ANNO CLXXXIX - N. 1 - CENTESIMI VENTI

Giovedì 1 Gennaio 1931

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: urbani 2-02 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Rigidi criteri di economia

nelle organizzazioni sindacali

ROMA, 31

Viene pubblicata la seguente ircolare inviata dal Ministro delle Corporazioni alle varie Confederazioni sindacali perchè la loro zione amministrativa si uniformi ai criteri di economia che segue l'amministrazione statale:

Eliminare le spese non necessarie

«Le associazioni sindacali che traggono i loro mezzi di vita dai contributi dei produttori impegnati nella battaglia per la restaurazione economica dovranno eliminare dai loro bilanci ogni voce che non abbia carattere di assoluta necessità e di urgenza e possa comunque essere al di fuori o costituire deviazione dagli scopi delle associazioni sindacali e cercare per quanto possibile di evitare in ogni modo la partecipazione a iniziative che escano dai confini degli interessi delle categorie rappresentate. Dovranno altresì inviare al momento più opportuno l'acquisto o la costruzione spesso non necessarie di immobili destinati a sede delle associazioni periferiche.

«Eguale opera di attenta continuata vigilanza dovrà essere svolta sui bilanci delle associazioni dipendenti eliminando ogni spesa che abbia carattere non necessario.

Contrazione dei contributi

Le associazioni sindacali dovranno avere presenti tre circostanze: la prima è che la contrazione dei salari e degli stipendi corrisposti ai lavoratori e agli impiegati dell'industria, del commercio, dei trasporti terrestri, marittimi e aerei, dell'agricoltura e delle banche porterà a una notevole contrazione del gettito dei contributi sindacali commisurati, come è noto, in base alle retribuzioni d'una giornata di lavoro in modo che è da prevedersi una contrazione delle cifre dei bilanci sindacali di circa il dieci per cento. D'altra parte occorre ricordare che la disposta revisione degli accertamenti di alcuni redditi porterà forse per quelle Federazioni per le quali il contributo è corrisposto in funzione dei tributi erariali a una certa diminuzione del gettito dei contributi stessi. La terza è che ...tuale momento impone alle as...azioni un tono di vita che, pur ...prescindendo dalla situazione ...articolare prestigio delle asso...oni stesse, non dovrà essere ...n assoluta parsimonia e di ...razione in ogni spesa.

...essun aumento ammesso

...utti coloro che prestano il ...ibuto alla propria associa... dovranno avere la sensazio...e non un soldo di esso vada ... in modo che non sia di van... diretto o indiretto, mediato ...mediato della categoria e che ...gni momento le associazioni ...cali, delle organizzazioni ...ali agli uffici periferici, alle ...azioni comunali possano di...rare e documentare la pro... amministrazione. In altri ...ini dovranno le associazioni ...acali uniformarsi anche in ...sta materia al comportamento ...lo Stato nell'amministrazione ...el pubblico denaro.

«Da parte sua questo Ministero avverte che non permetterà in alcun modo aumento di contributi sindacali obbligatori o suppletivi e che ne vigilerà attentamente la applicazione di modo che nessun contributo sarà corrisposto se non rientrando in una formula di legge, ma la contrazione stessa del gettito dei contributi servirà a dare la necessaria tonalità alla vita dell'associazione.

Astensione da iniziative estranee

«Per quanto riguarda le spese le Confederazioni, oltre ad apportare nei loro bilanci le variazioni necessarie, si asterranno dal partecipare ad ogni iniziativa che non rientri fra i propri fini funzionali; nei casi dubbi richiederanno l'assenso di questo Ministero che di volta in volta deciderà. Le Confederazioni nazionali cui sono stati delegati i poteri di vigilanza e di tutela delle associazioni dipendenti si atterranno, specie in sede di approvazione dei bilanci, alle norme sopra indicate non riconoscendo validi gli impegni assunti dalle loro associazioni dipendenti se non corrispondano alle norme sopra impartite, eliminando dai bilanci stessi ogni voce superflua; altrettanto farà il Ministero delle Corporazioni nell'esame dei bilanci confederali.

Le norme per le riduzioni

delle tariffe trasporto merci

ROMA, 31

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato e per essa l'ufficio de ltraffico ha già diramato a tutte le direzioni compartimentali e a tutti gli uffici dipendenti le disposizioni approvate nel recente Consiglio dei Ministri circa le modificazioni ed aggiunte da apportare alle condizioni e tariffe per i trasporti. Come è noto, il Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 dicembre apportava delle riduzioni per il trasporto delle merci.

Per favorire i brevi trasporti lo art. 67 delle tariffe è stato modificato nel senso che la distanza minima tassabile è di 6 km. Per le tasse accessorie viene disposto che il diritto di sosta e di deposito del bagaglio viene abbassato di lire 0.25 per collo e ogni 24 ore indivisibili. Il prezzo delle lettere di vettura a Lire 0.15 per ogni esemplare; la provvigione per il servizio assegni a L. 0.15 per ogni 100 lire indivisibili, fermo restando il minimo di L. 0.50 per assegno. Per le soste la tassa minima di L. 12.20 e 15 per carro viene ribassata a L. 10.15 e 12. La tassa di disinfezione carri, che era di 8 lire per ogni spedizione di bestiame e di altri animali vivi e sciolti, e la tassa di L. 8 per ogni spedizione in carro di spoglie e rifiuti animali e di avanzi in genere di materie animali, sono portate a 6 lire. La tassa di lire 15 per ogni bestiame in carri gabbia è ribassata a lire 12. Agevolazioni sono concesse per foraggi, concimi, sabbia, quarzosa, sale per uso industriale, per il trasporto della carta pei giornali, il vino e il riso.

Queste riduzioni, che avranno effetto a decorrere dal primo gennaio rappresentano per l'Azienda delle Ferrovie dello Stato un onere di circa 200 milioni.

Il decreto sull'imposta

per l'energia elettrica

ROMA, 31

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto con cui, in seguito alla riduzione di centesimi 10 al kilowattore di energia elettrica, si stabilisce che l'imposta energia è pagata per intero dal fabbricante direttamente alla tesoreria, con diritto di rivalsa sul consumatore limitatamente alla parte d'imposta eccedente l'aliquota di un centesimo per ettowattora. L'onere derivante ai fabbricanti di energia elettrica per la quota d'imposta per la quale non può essere esercitata la rivalsa viene ripartito mediante opportuni conguagli a carico dei singoli fabbricanti, tenuto conto delle economie realizzate da ciascuno per effetto delle riduzioni degli stipendi e salari, dei prezzi dei materiali e delle prestazioni, nonchè di ogni altro elemento di perequazione.

Le riduzioni delle tariffe

nel porto di Genova

GENOVA, 31

Con la data di domani 1 gennaio 1931 andranno in applicazione riduzioni generali su tutte le tariffe del porto sia per quanto riguarda le prestazioni operaie (carbone minerale, merci varie e rame industriale), sia per quanto riguarda le operazioni delle imprese di sbarco, imbarco e giardinaggio nonchè di «forfait» e per lo sbarco e ricarico delle pelli al ponte Embriaco, per magazzinaggio e ricarico dei cotoni al molo vecchio, pel servizio dei bagagli e per lo sbarco dei cereali al silos.

La crisi economica mondiale

nei giudizi di Olivetti e Mortara

ROMA, 31

Sulla crisi economica mondiale e sulla sua durata, il *Barometro economico*, riferisce i giudizi di personalità competenti tra cui i seguenti:

«L'attuale crisi — dice l'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria — non è evidentemente che un episodio del grandioso processo storico di revisione e di adattamento dei vari elementi costitutivi della vita economica mondiale, alle nuove condizioni create dalla guerra.

«Come e quando questo processo potrà compiersi e quali ne saranno i risultati, è impossibile prevedere oggi.

«Quello a cui il mondo anela ora è di vedere profilarsi all'orizzonte un qualche segno che annunci la ripresa dell'attività economica; e dato il lungo tempo trascorso ormai dall'inizio della crisi è da confidare che ciò possa avvenire a non lontana scadenza».

Il prof. Giorgio Mortara, l'insigne economista dell'Università di Milano, mantiene i pronostici entro limiti alquanto misurati e per quanto riguarda l'Italia così si esprime: «In Italia i recenti provvedimenti governativi probabilmente daranno un'altra spinta al ribasso dei prezzi all'ingrosso benchè il loro fine diretto sia il ribasso dei prezzi al minuto. La riduzione dei costi di produzione gioverà a sviluppare l'esportazione; la riduzione degli stipendi dei dipendenti dello Stato favorirà la restaurazione dell'equilibrio del pubblico bilancio, la quale deve essere non un punto di arrivo ma semplicemente il punto di partenza di una politica di decisivo alleviamento del carico tributario atto a promuovere il risorgimento economico del paese.

«Ma la depressione economica è di carattere internazionale e il risanamento non può che essere anch'esso internazionale. Un ulteriore ribasso dei prezzi, colla reazione che determinerà nella produzione e nel consumo, potrà condurre alla graduale eliminazione dello squilibrio tra l'offerta e la domanda di merci costituendo così condizioni propizie alla ripresa della attività economica».

Ruscdi Bey a Bucarest?

BUCAREST, 31

La «Lupta» pubblica che il ministro degli Esteri di Turchia, Ruscdi Bey, verrebbe a Bucarest in gennaio, accettando l'invito rivoltogli dal Governo rumeno.

La prefazione del Duce

al diario della Duchessa d'Aosta

ROMA, 31

A cura della Croce Rossa Italiana è stato pubblicato sotto il titolo *Accanto agli eroi*, il diario di guerra di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Il volume reca la seguente prefazione di Benito Mussolini:

« *Un lettore superficiale troverà che questo libro è un'arida elencazione di fatti; un lettore intelligente troverà invece che questo libro è pieno di passione, di drammaticità, sopratutto per quel suo carattere di notazione scheletrica e quasi burocratica.*

« *L'autrice poteva evidentemente, poteva ma non ha voluto, fare della letteratura; esempio bellissimo di pudore estetico e spirituale. Poteva, perchè S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è trovata in prima linea, in immediata visione della guerra nel suo aspetto più tragico di rovine e di sangue. La forma del diario è telegrafica ma basta per darci o renderci la sensazione di quelle inobliabili e tremende giornate in cui milioni di vite erano in pericolo diuturno, in cui migliaia di madri e infermiere hanno svolto una attività incessante di concorso, di aiuto, di consolazione. La Duchessa d'Aosta è stata la tenace ispiratrice e organizzatrice di quest'opera patriottica e umana, ma, quel che più importa, ha dato luminoso esempio dello spirito di sacrificio, di sprezzo del pericolo, di devozione alla Patria, impegnata nella grande vicenda. Gli Italiani lo sanno, non lo dimenticano, non lo dimenticheranno* ».

Un messaggio del Duce

trasmesso per radio

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Capo del Governo, domani sera alle ore venti, lancierà, a mezzo dell'Eiar, un messaggio ai radioamatori americani. Il messaggio sarà trasmesso dalla stazione di Santa Palomba, onda media 441 e da quella a onde corte di Prato Smeraldo, di metri 25,4.

Il tesseramento dei fascisti

iscritti dal 1919 al 1922

ROMA, 31

In seguito a disposizioni impartite dal Segretario del Partito per l'anno IX si è iniziato da alcuni giorni in tutta Italia il tesseramento degli iscritti dal 1919 al 1922. L'opera di revisione di tutto quanto concerne le punizioni disciplinari si è svolta secondo le precise norme dettate dall'ufficio disciplinare nelle quali si dispone che nessuna punizione può essere proposta se non dopo contestato l'addebito e vagliata la difesa; cioè in base ad un primo sommario interrogatorio verrà indetto un verbale che servirà a fornire i primi elementi per l'istruttoria da condursi in seno alla commissione federale di disciplina la quale contesterà le accuse al fascista soggetto al provvedimento e lo inviterà quindi a mezzo lettera contenente la formulazione precisa degli addebiti a giustificarsi cinque giorni prima della riunione della commissione stessa. Della commissione non possono far parte persone cointeressate o comunque aventi rapporti coi fatti che vengono giudicati.

Dai dati pervenuti alla direzione del Partito risulta che i Segretari federali sulle direttive ricevute hanno svolto un delicato e minuzioso lavoro di revisione di tutti gli iscritti non solo per quanto riguarda il rinnovo della tessera, ma anche per quanto concerne la retrodatazione dell'inscrizione. La percentuale degli esclusi dal tesseramento nell'anno IX fa capire esattamente la saldezza dei ranghi poichè la figura morale del fascista è stata nella quasi totalità degna della nobiltà della Milizia rivoluzionaria. Coloro che invece sono stati eliminati rappresentavano un peso morto e il loro allontanamento è stato sotto ogni aspetto benefico al Fascismo.

La Banca del Friuli subentra

alla Banca cooperativa di Gorizia

ROMA, 31

La Banca Cooperativa di Gorizia, modesto istituto che conta 40 anni di vita operosa, ha deciso di cessare la sua attività e di mettersi in liquidazione. A seguito di accordi conclusi sotto gli auspici del Governo fascista la Banca del Friuli subentra nella gestione della Banca Cooperativa e garantisce il rimborso integrale al 100 per 100 di tutti i depositi e di ogni altra passività. Questa sistemazione, che tutela completamente i risparmiatori e non importa oneri per l'istituto entrante, è stata possibile dalle soddisfacenti condizioni patrimoniali della Banca Cooperativa e risponde alle direttive del Governo fascista miranti a rafforzare ed irrobustire l'organismo bancario nazionale (*Stefani*).

Il viaggio di Franchet d'Esperey

e i suoi scopi secondo le "Isvestia,,

MOSCA, 31

Le *Isvestia*, occupandosi del viaggio del Maresciallo Franchet d'Esperey ad Atene, scrivono che esso deve essere messo in relazione con l'attività della politica estera della Francia verso il prossimo oriente, l'Africa e la U.R.S.S. «La Francia — scrive il giornale — dopo la guerra un grande impero coloniale, tende a riaffermare la sua supremazia e ad indebolire l'influenza crescente dell'Italia con manifestazioni attive nel Mediterraneo e nei Balcani, e specialmente in Grecia ed in Turchia. Il bacino orientale del Mediterraneo, che il Maresciallo Franchet d'Esperey visita, è considerato dall'imperialismo francese come una piazza d'armi essenziale per una guerra futura. Rinforzando la sua supremazia coloniale la Francia coordina il problema centrale della creazione di un blocco antisovietico unico.

«Se Flandin, viaggiando nell'Europa orientale, si è occupato della preparazione economica del blocco antisovietico, il Maresciallo Franchet d'Esperey si occupa della parte militare. E' indubbio che i circoli militari francesi vorrebbero trasformare Salonicco, come lo fu durante la guerra, in una base di operazioni contro la U. R. S. S. nel Mar Nero e sul suo litorale. Questa nuova manifestazione dell'attività dell'imperialismo francese — concludono le *Isvestia* — crea un pericolo reale per il mantenimento della pace» (*Stefani*).

Un messaggio di Brüning

al popolo tedesco per il nuovo anno

BERLINO, 31

Il Cancelliere Bruening ha diretto al popolo tedesco un messaggio di fine d'anno nel quale, dopo aver passato in rassegna le difficoltà attraversate durante il 1930, si fanno notevoli dichiarazioni sulle prospettive politiche, economiche e finanziarie della Germania.

Il messaggio, che è redatto in tono molto pacato, vuole essere insieme una rassegna del passato, una diagnosi del presente e un'obiettivo esame delle possibilità avvenire. L'interesse suscitato dal messaggio è quindi comprensibilmente assai vivo stamane in tutto il Reich.

Un anno fortunoso

Il documento così esordisce:

« *Milioni di tedeschi vedranno finire con sollievo il 1930, fortunoso fra tutti per i pesantissimi gravami, sì gravi da sopportare.*

« *La depressione dell'ultimo triennio si è aggravata, gettando milioni di tedeschi nel marasma della disoccupazione. Le finanze degli Stati e dei Comuni hanno assunto un aspetto sempre più critico, contribuendo in tal modo ad accrescere il peso della depressione, che già sì fortemente grava sul nostro popolo, riempiendolo di dubbi sull'effettiva capacità delle nostre istituzioni e garantire in modo adeguato la vita e il progresso della Nazione.*

« *Abbiamo visto così delinearsi movimenti che, orginati da questi dubbi, hanno accusato l'attuale assetto politico di essere causa della rovina dello Stato e della miseria del popolo. In tutti i casi i fautori di questi movimenti si sono detti in grado di vivificare la Nazione, rimaneggiandone gli assetti, e portandola a una civiltà modellata secondo i loro principi*»

Dopo aver detto che si tratta di inevitabili fenomeni comuni a tutti gli inizi dei nuovi regimi, il messaggio di Bruening così prosegue:

« *Questi motivi di insoddisfazione interna hanno trovato ulteriore stimolo dall'esterno, e in particolar modo dalla generale inquietudine del mondo, cui ha fatto riscontro la crescente resistenza delle Potenze a seguire una politica di conciliazione in problemi nei quali è interessata l'intera umanità, come, ad esempio, il disarmo, le riparazioni tedesche e l'assetto politico delle frontiere orientali del Reich* ».

Attesa di eventi straordinari

Il messaggio afferma a questo punto che la virtù e la stoltezza, così come non costituiscono il monopolio di alcun popolo, del pari non sono prerogativa esclusiva di questa o di quella classe del popolo tedesco. Il quadro della vita politica del Reich è pieno di luci ed ombre, ed è stato caratterizzato nel 1930 da un fermento, da una agitazione, da un'attesa messianica di «qualcosa di straordinario» da passioni e da odii.

« *Ciò rende assai difficile* — prosegue il messaggio — *assicurare con continuità una politica ispirata a criteri obiettivi, e, che più conta, direttive precise e serene per i decenni che stanno davanti a noi. Tuttavia, nel popolo tedesco è prevalsa tanta sagacità politica quanto basta a mettere le nostre finanze su più solide basi e ciò ad onta della intensificata depressione mondiale* ».

Il messaggio tributa quindi una calorosa lode ai datori di lavoro che, con prova di notevole altruismo, hanno reso possibile l'applicazione della legge sull'assicurazione contro la disoccupazione. Secondo il Cancelliere, poi, la pubblica economia della Germania è stata salvata da una catastrofe grazie ll cooperazione fra gli elementi responsabili delle città e della campagna. Rivolgendosi a quelli che, ciononostante, continuano a proclare che la Germania è già stata colpita dalla rovina, il Cancelliere dichiara nel suo messaggio che «essi non sanno quel che si dicono».

Necessità di disciplina

Il documento continua dichiarando che il Governo continuerà instancabile sulla via che si è segnato. Tuttavia, affinchè il lavoro di tutti sia costruttivo ed efficace, la necessità della disciplina si impone. Senza disciplina, l'opera del Governo non potrà raggiungere nessuno degli obiettivi che si è proposti; come senza disciplina il popolo tedesco non farà che rendere possibile l'opera di distruzione che pochi irresponsabili cercano di svolgere nel suo seno.

Il messaggio così conclude:

« *Possa il popolo tedesco, unito senza distinzioni di classi, di professione o di età, gareggiare in buona volontà nello sviluppo e nell'applicazione delle sue grandi qualità e delle inesauribili sue forse. Possa esso rendersi conto che il lavoro costruttivo richiede coraggio, industriosità, perseveranza; e che queste qualità non vanno in nessun caso oscurate dall'invidia o dall'odio* ».

Intanto la discussione sul rimpasto del Gabinetto Brüning, che nei circoli politici è prevista per il mese di febbraio prossimo, e sull'attiva collaborazione al potere dei partiti di destra hitleriani e nazional-tedeschi, è continuata. Hitler interviene nel dibattito e risponde alle sollecitazioni rivolte al suo partito da eminenti personalità del Reich, in prima linea dal generale von Secht e dal dottor Schacht. Come era da prevedere, la risposta del capo dei social-nazionalisti, apparsa ieri nel *Volchische Beobachter*, respinge seccamente l'invito alla collaborazione.

Questione superata

«Per il socialnazionalismo, la questione di un avvento al potere è superata. Una discussione in proposito — dice il *Volchische Beobachter* — sarebbe oziosa. Il nostro grande partito può anche esaminare consigli e suggerimenti da qualunque parte essi sono affacciati, ma non è affatto disposto a discutere su una partecipazione al potere. Sul tappeto non deve essere posta la questione della collaborazione di Hitler al Governo, ma quella di sapere a chi nel prossimo avvenire il socialnazionalismo permetterà di governare con esso».

Gli hitleriani dunque rimangono all'opposizione ed il piano di Brüning di rafforzare la sua pericolante compagine con l'aiuto del social-nazionalismo è destinato a fallire. Hitler con la breve dichiarazione conferma che il partito di cui è capo nutre la incrollabile speranza di arrivare da solo al potere. Di porre e non di accettare condizioni. Per il raggiungimento del grande obbiettivo, i social-nazionalisti lavorano intensamente. La conquista del potere in Prussia è la prima tappa verso la conquista del Governo centrale. Gli hitleriani, a quanto annuncia il *Mittag*, con l'aiuto dei tedesco-nazionali e degli Elmetti d'acciaio hanno ormai preparato la iniziativa popolare che deve condurre allo scioglimento della Dieta prussiana. La iniziativa sarà lanciata già nel gennaio prossimo. Il successo è sicuro. Cinque milioni di firme, cioè quelle di un quinto degli elettori, dovranno essere raccolte per la riuscita. Ora il 14 settembre giorno delle elezioni della Camera, i due partiti di destra ottennero nel massimo Stato federale sette milioni e mezzo di voti. Questa elevata cifra è garanzia sufficiente per il trionfo dell'azione che dovrebbe liberare la Prussia da una coalizione social-borghese, che vi impera da 12 anni.

Sottosegretario americano

contro i profeti del pessimismo

WASHINGTON, 31

Il Sottosegretario al Commercio dr. Giulio Klein, ha richiamato l'attenzione degli uomini responsabili, i quali in occasione dell'inizio dell'anno nuovo faranno pubbliche dichiarazioni, di guardarsi dall'esprimere concetti pessimistici sulle condizioni economiche. Ciò, secondo lui, pregiudicherebbe maggiormente il movimento degli affari già all'inizio del 1931.

Il Segretario di Stato Patrick Hurley ha dato disposizioni per l'inizio di importanti lavori pubblici allo scopo di ovviare alla disoccupazione. Si darà mano subito a lavori idraulici nell'Illinois. Sarà costruito un canale che unirà i laghi del Mississipi.

Silvio Maurano direttore

de "La provincia di Bolzano,,

BOLZANO, 31

La direzione del quotidiano fascista «La Provincia di Bolzano» viene assunta da domani da Silvio Maurano.

Il ricevimento all'Eliseo

Discorsi di Mons. Maglione e Doumergue

PARIGI, 31

(A.P.) Il tradizionale ricevimento diplomatico all'Eliseo, che si svolge, secondo le consuetudini, il giorno di capodanno, è stato questa volta anticipato di ventiquattr'ore. Doumergue Presidente della Repubblica ha ricevuto infatti nel pomeriggio d'oggi i rappresentanti delle potenze straniere e sono state scambiate fra il decano del corpo diplomatico, il Nunzio Apostolico Mons. Maglione, e il Capo dello Stato le allocuzioni augurali di rito.

Le parole del Nunzio

Mons. Maglione dopo aver formulato i suoi voti per la prosperità della Francia, a nome di tutti i Sovrani e Capi di Stato rappresentati a Parigi, ha così proseguito: «Questi auguri sono sempre sinceri, ma oggi particolarmente ardenti, poichè l'anno che sta per chiudersi fu meno buono di quanto avremmo desiderato. Numerosi cataclismi seminarono il lutto in alcune fra le più belle contrade della Francia, alle cui popolazioni noi manifestiamo tutta la nostra simpatia. A questi flagelli della natura — ha continuato il decano — sono venute ad aggiungersi le difficoltà imposte da una crisi economica mondiale che ispira gravi preoccupazioni a coloro che governano i popoli. La Francia si sta sforzando di sormontare questa crisi. Grazie alle sue grandi risorse e al suo intelligente lavoro essa riesce in notevole misura ad attenuarne le incresciose conseguenze all'interno della sua frontiera, ma essa non si nasconde che non può portare rimedio al male all'opera concorde di tutti gli Stati che lo soffrono. Una tale collaborazione nel campo economico è impossibile senza la tranquillità e la sicurezza della pace. Per questa pace, tanto necessaria e tanto desiderata, noi formuliamo gli auguri più ardenti, certi che il vostro governo e i nostri metteranno tutto in opera per mantenerla e per consolidarla». Mons. Maglione ha concluso auspicando al sentimento di fraternità fra i popoli.

La risposta di Doumergue

Nella sua risposta al Nunzio, Doumergue, dopo aver ringraziato i Sovrani e i Capi di Stato stranieri per i loro voti augurali, ed aver accennato alle crudeli prove subite dalla Francia negli ultimi anni, ha dichiarato: «Giustamente voi avete iscritto al passivo del 1930 la crisi economica che infierisce aspramente ovunque, e le conseguenze disastrose che ne risultano. Ho appena bisogno di ricordare che questa questione è stata sempre oggetto della più vigile attenzione da parte del Governo della Repubblica. Gli sforzi che esso ha compiuti per stipulare una tregua doganale e le basi sulle quali ha proposto di cementare l'unione europea attestano il suo desiderio ardente di ottenere una regolamentazione più razionale e meglio adattata della produzione, oltre che una ripartizione più equa e più facile delle materie prime e degli oggetti manufatti indispensabili al benessere dell'umanità. Se il successo non ha ancora coronato i nostri sforzi, è perchè la soluzione di un problema così vasto e così complesso presuppone non soltanto buon volere da parte di tutti, ma altresì un insieme di circostanze che non dipendono solo dalla volontà degli uomini di Stato».

Doumergue ha concluso ringraziando ed esprimendo il desiderio di veder predominare al più presto possibile fra i popoli quei sentimenti di amicizia e di solidarietà fraterna che sono indispensabili così alle loro fortune, come alla loro sicurezza.

Il Duce per il collocamento

dei minorati di guerra

ROMA, 31

Il *Popolo di Roma*, a proposito della riunione del comitato centrale dell'Associazione mutilati e invalidi, fa alcune precisazioni, rilevando che per quanto concerne l'ingresso nella Milizia dei mutilati, questi hanno creduto di poter assolvere i compiti precisi allo scopo di assicurare alla Patria, in caso di bisogno, maggiore disponibilità di uomini validi. Pertanto, di accordo con il comando della D. A. T., già sono stati costituiti a Torino ed a Roma reparti speciali ed altri sono in via di formazione a Venezia ed a Genova.

Per quanto si riferisce all'istituzione della biblioteca storica di guerra, il *Popolo di Roma* dice che sarà prossimamente nominata una commissione composta di generali, di storici e di studiosi con l'incarico di predisporre un programma di raccolta di tutte le opere, documenti, scritti pubblicati in Italia ed all'estero, riferentisi alla guerra. Nella biblioteca troverà posto inoltre tutto il materiale di propaganda pubblicato in Italia e all'estero per la conflagrazione mondiale. La biblioteca sarà installata nel salone centrale della casa madre dei mutilati.

Per quanto riguarda il collocamento, il giornale precisa che, proprio in questi giorni il Capo del Governo ha diretto agli organi competenti precise istruzioni sulla rigorosa applicazione delle norme che regolano la questione dei minorati di guerra e degli orfani dei caduti che recentemente sono stati parificati per quanto si riferisce al collocamento, ai mutilati.

Joffre resiste ancora

contro la morte

PARIGI, 31

(A.P.) L'agonia del Maresciallo Joffre continua. Da cinque giorni il glorioso vegliardo sostiene contro la morte quella che è stata chiamata «la sua ultima battaglia». La lotta che egli sta disputando, ormai senza più speranza di salvezza, viene paragonata dai giornali a quella che pose termine alla vita di un altro servitore della nazione francese: Giorgio Clemenceau. Anche Joffre infatti, colto in tardissima età da un male inesorabile, non si arrende alla morte se non dopo aver opposto una resistenza che appare sorprendente. Le speranze illusorie che aveva fatto nascere il miglioramento constatato ieri dai medici nelle condizioni dell'infermo, si sono ormai dissipate. Infatti il cuore che fino alla mezzanotte di ieri aveva funzionato in maniera normalissima, si è improvvisamente messo a battere con irregolarità, segnando anzi delle brusche soste assai inquietanti; nel tempo stesso le pulsazioni sono aumentate di frequenza e la tensione arteriosa è diminuita d'intensità.

Piena lucidità

Tuttavia la vitalità del Maresciallo rimane ancora notevole ed egli gode di una piena lucidità. Di tanto in tanto infatti il vincitore della Marna chiede di potersi alimentare e a coloro che ansiosamente vegliano al suo capezzale, borbotta qualche parola, mostrandosi ottimista sull'esito della sua malattia. Malgrado però questa disperata resistenza, i medici ed i familiari del Maresciallo Joffre sono sempre più inquieti. Il grande soldato è peggiorato sensibilmente da ieri a oggi. Il suo ex capo di stato maggiore del tempo di guerra colonnello Fabry, dichiarava stamane che lo stato del Maresciallo era cambiato assai e si mostrava molto pessimista. Si teme una sincope che sarebbe fatale.

In ragione dell'aggravarsi delle condizioni del malato, i medici hanno formalmente vietato oggi ogni visita. Una sola eccezione è stata fatta per l'on. Barthou, attuale Ministro della Guerra, che è amico personale del Maresciallo. Barthou uscendo dalla clinica dichiarava ai giornalisti: «Joffre è ormai in condizioni di estrema debolezza, ma la sua resistenza al male è straordinaria. Il Maresciallo ha riconosciuto questa mattina sua moglie».

Numerose personalità si sono recate anche oggi alla clinica di San Giovanni di Dio, dove è ospitato l'illustre soldato, per prendere notizie. Oltre a Barthou, sono sfilati il Presidente del Consiglio, Steeg, il Ministro dell'Interno Leygues, il Ministro della Marina Sarraut il Presidente del Senato Paul Doumer, il prefetto di polizia sig. Chiappe, ed altri. Alle tre del pomeriggio il vescovo di Laodicea mons. Herscher, dopo aver visitato la signora del Maresciallo, ha dichiarato che Joffre resiste ancora in maniera stupefacente al male che l'opprime e che non si può prevedere quando terminerà il suo duello con la morte.

Caso unico fra mille

Joffre ha continuato per tutta la serata a resistere al male. Egli si indebolisce lentamente. Verso le sei di questa sera il Maresciallo ha fatto chiamare il suo parrucchiere e seduto sui cuscini si è fatto sbarbare. Alle 19 è stato comunicato un nuovo bollettino medico del seguente tenore: «Il pomeriggio è trascorso calmo. L'ammalato ha riposato e si è leggermente alimentato. Il suo respiro è più regolare che stamane. Polso 110, temperatura 37,2».

Il colonello Fabry uscendo questa sera dalla casa di salute ha detto che non prevede una fine imminente. Dal canto suo il medico curante dott. Boulin non si è voluto pronunciare, ma ha lasciato comprendere che il Maresciallo potrà passare la notte. Egli si nutre con latte e aranciata e si sostiene con tutti i mezzi medici possibili. Tuttavia le sue condizioni peggiorano di ora in ora. Il prof. Leriche che ha fatto l'operazione della gamba e permane al capezzale dell'illustre infermo, si è dichiarato stupefatto della resistenza che questi oppone al male: «E' un caso unico fra mille» ha detto l'eminente scienziato.

Dieci cospiratori cubani

arrestati in casa d'un generale

AVANA, 31

Ieri nel pomeriggio la polizia fece una irruzione nella residenza del generale Mario Menocal, arrestando tutti coloro che vi si trovavano, ad eccezione di alcuni deputati che riuscirono a svignarsela. Gli arrestati, che sono dieci, sono stati denunciati sotto l'accusa di cospirare contro il governo. Il generale Menocal non è stato fino a questo momento tratto in arresto.

Una smentita polacca

a una fantastica notizia francese

VIENNA, 31

(E. M.) Alcuni giornali francesi hanno diffuso nei giorni scorsi la notizia che la Polonia sta trattando col Governo portoghese l'acquisto della colonia dell'Angola. Tale fantasia viene ora smentita ufficialmente a Varsavia.

Riunione del Consiglio della Banca d'Italia

ROMA, 31

Si è riunito il consiglio superiore dela Banca d'Italia, sotto la presidenza del comm. Fraschetti, il quale con commosse parole ha rievocato la nobile figura di Bonaldo Stringher. Il consiglio tornerà a riunirsi nei pressimi giorni per designare al Capo del Governo il nuovo Governatore dell'Istituto di emissione.

E' stato pubblicato oggi il R. D. con il quale la facoltà di emettere biglietti di banca è prorogata alla Banca d'Italia fino al 31 dicembre 1950. Fino al 31 dicembre 1935 rimane fermo quanto è prescritto relativamente alla misura della tassa di circolazione sui biglietti di banca e al riparto dei frutti derivanti dall'impiego delle riserve. Con decreti successivi saranno determinati i compiti e l'ordinamento dell'Istituto di liquidazioni, nonchè l'impiego degli accantonamenti e dei realizzi dell'istituto stesso. Gli interessi 4.50 per cento a carico dello Stato restano consolidati nell'annua cifra di Lire 135 milioni, a partire dal primo gennaio 1931 e non oltre il 31 dicembre 1935.

Il servizio di Regia Tesoreria provinciale e coloniale continuerà ad essere gestito dalla Banca d'Italia fino al 31 dicembre 1932, con facoltà al Governo e alla Banca stessa di denunciare la proroga con preavviso da darsi almeno sei mesi prima.

Esami per l'insegnamento di calligrafia e stenografia

ROMA, 31

Un decreto ministeriale indice gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia e della stenografia sistema Gabelsberger-Noë nelle scuole medie di qualunque tipo e grado. Per gli esami occorrono i seguenti requisiti: età inferiore ai 18 anni, licenza o diploma di scuola media di secondo grado. L'esame comprenderà fra l'altro lo svolgimento di materie di cultura generale nei limiti del programma dell'esame di lettere per la maturità classica, la trascrizione in caratteri stenografici di un brano di circa mille parole scritto in caratteri comuni come saggio calligrafico e di ortografia stenografica, la trascrizione in caratteri stenografici per 20 minuti di seguito di un brano dettato alla velocità di circa 80 parole al minuto per i primi dieci minuti e alla velocità di circa 100 parole al minuto per i successivi dieci minuti. L'esame di calligrafia comprende una prova scritta, due prove grafiche da eseguirsi in giorni differenti e una prova orale. Per Venezia la sede degli esami sarà Trieste o Venezia.

Il movimento durante il 1930 nel porto di Genova

GENOVA, 31

Il Consorzio autonomo del porto di Genova comunica i seguenti dati riassuntivi del movimento marittimo e commerciale del porto durante l'anno 1930: navi arrivate e partite 10.550 con tonn. 21.035.000 di stazza netta; merci in arrivo tonn. 6.243.000; merci in partenza tonnellate 895.000; bunckers (carbone e nafta) per provviste di bordo tonn. 512.000, totale generale complessivo delle merci in arrivo e in partenza tonn. 7.650.000. Nei confronti con l'anno precedente si hanno le seguenti differenze: navi in meno 430; stazza netta in più tonn. 74.000; merci in arrivo in meno tonn. 589.000; merci in partenza in meno tonn. 207.000; bunckers in più tonn. 24.000 Movimento complessivo in meno 772.000, pari a una diminuzione del 9 per cento sul precedente anno.

Le tessere ai dopolavoristi con sette e più figli

ROMA, 31

Sono state dall'Opera Nazionale Dopolavoro Ferrovieri distribuite 1167 tessere a dopolavoristi con sette e più figli. In tale numero sono compresi 179 ferrovieri del compartimento di Venezia.

Nel direttorio provinciale dell'Associazione nazionale ferrovieri, sezione di Udine, è avvenuta la seguente variazione: Per motivi di salute il camerata Tomassini Gioacchino si è dimesso dalla carica di segretario della sezione. Nell'accettare le dimissioni il Segretario generale ha rivolto al camerata Tomassini i più vivi ringraziamenti per l'opera diligente e fattiva da lui sempre espletata a vantaggio della sezione.

Falsificatori di passaporti assicurati alla giustizia

NAPOLI, 31

Tale Vito Di Pirno, da Noicattaro (Bari), giunto tre anni or sono dall'America, voleva ora farvi ritorno; e poichè le autorità consolari americane gli rifiutavano il visto al passaporto, venne a Napoli dove, a mezzo di pregiudicati falsificatori di passaporti, riusciva, mercè compenso di 14 mila lire, a prendere imbarco per gli Stati Uniti. Ivi però il Di Pirno veniva arrestato e condannato a nove mesi di reclusione. Scontata la pena, era espulso dal territorio americano come « indesiderabile ».

Ieri la polizia ha proceduto all'arresto del pregiudicato a bordo del piroscafo giunto nel nostro porto. In seguito al suo interrogatorio, sono stati tratti in arresto anche i suoi complici, componenti un attivo gruppo di falsificatori di passaporti.

Scossa di terremoto a Melfi

POTENZA, 31

Si ha da Melfi che ieri, alle ore 10.10, si ebbe a registrare una forte scossa di terremoto in senso sussultorio. Vi fu grande panico, ma non si ebbero fortunatamente a deplorare nè vittime, nè danni.

L'abitato di Cecina in subbuglio per le imprese di un lestofante

LIVORNO, 31

La tranquillità del vicino paese di Cecina è stata turbata da una movimentata e drammatica scena di cui è stato protagonista un audacissimo ladro la cui identità non è stata ancora stabilita con esattezza. Verso le 18 di ieri sera un giovane sconosciuto, dall'aspetto distinto e vestito con eleganza, si aggirava per le vie principali, recando sotto il braccio una busta di cuoio alquanto rigonfia. Soffermatosi in piazza Guerrazzi, il giovane, dopo essersi guardato attorno con aria circospetta, infilava il portone dello stabile segnato col n. 7 e saliva al secondo piano. Viste aperte entrambe le porte del pianerottolo, lo sconosciuto oltrepasava una di esse, penetrando nell'appartamento del signor Ferdinando Bellincioni, mettendosi tranquillamente a frugare nei cassetti dei mobili e asportando quanto di meglio, gioielli e denaro, gli capitava sottomano. Sul più bello, però, la sua opera venne interrotta: da uno specchio della stanza attigua la signora Giulia Bellincioni, intenta ad alcune faccende, aveva scorto lo sconosciuto che stava riempiendo la borsa di cuoio. Subito dava l'allarme, impegnando col ladro una violenta colluttazione.

Il malfattore, svincolatosi dalla stretta, saltava sul davanzale della finestra e, con un pauroso salto, si gettava nella sottostante terrazza da dove penetrava nell'abitazione del signor Gualtiero Bonfiglioli. Nuovo allarme e nuova colluttazione finchè il ladro poteva scendere sull'affollatissima via Cavour, dirigendosi a tutta corsa verso la stazione ferroviaria inseguito da un numeroso gruppo di persone alle quali si univa pure un brigadiere di P. S. Continuando la corsa precipitosa, il ladro giungeva alla stazione ferroviaria, tentando di dileguarsi tra i vagoni e di balzare su di un treno in partenza.

Ma i suoi tenaci inseguitori, sono riusciti ad acciuffarlo ed a consegnarlo al brigadiere che lo tradusse senz'altro al Commissariato. Quivi l'audacissimo mariuolo veniva trovato in possesso di una carta di identità intestata a tale Teodoro Marco Andreoli da Murano (Venezia), residente a Perugia, di anni 39, aviatore. Addosso all'arrestato sono state sequestrate 1450 lire e numerosi gioielli del valore di lire 3500, il tutto compendio del furto consumato nell'abitazione del sig. Bellincioni. Inoltre nel portafoglio l'Andreoli aveva 1100 lire e nelle tasche e nella busta di cuoio, numerosi oggetti di valore. Il sedicente aviatore è stato rinchiuso nelle carceri mandamentali e sono state iniziate indagini per accertare la sua identità poichè si teme possa trattarsi di un audace lestofante internazionale.

Altra nevicata a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 31

Per la terza volta allegramente accolta è caduta a Cortina la neve, che ha così rinnovato lo strato preesistente che se pur soddisfaceva ai bisogni delle slitte ed agli sciatori dilettanti, non offriva ancora quei campi di neve abbondanti che sono indispensabili per i profondi conoscitori ed amatori dello sport bianco. Colla caduta di stanotte che ha raggiunto l'altezza di circa 20 centimetri in città e dintorni, ed in misura molto più alta sui monti vicini, meta degli sportivi, la cittadina ha preso il suo vero aspetto di stazione climatica e turistica invernale.

Al divertimento delle slitte e slittini, con corse affascinanti giù per i declivi, hanno subito seguito gli sci, pei quali la folla degli appassionati aumenta sempre in modo strabigliante, contribuendo a rendere Cortina la stazione preferita per lo sport invernale.

Le associazioni sportive locali stanno già sviluppando il vasto programma, che avrà inizio domani 1.o gennaio, con una gara di Jochei fra la squadra di Cortina e quella di Innsbruck. Anche gli alberghi, attrezzati di ogni comodità, hanno già ripreso il loro aspetto movimentato e giocondo, concorrendo a fare di Cortina la stazione climatica e sportiva più bella d'Italia e fuori.

Il naufragio di un veliero

LIVORNO, 31

Il veliero *Giuseppe Nuovo* del Compartimento marittimo di Livorno, di 110 tonnellate di stazza, di proprietà dell'armatore Scotto, arrivava la notte scorsa all'altezza della costa maremmana, proveniente da Anzio e diretto a La Spezia con un carico di scorie.

Sorpreso dalla violenta mareggiata presso l'isola di Giannutri, il veliero veniva travolto da un turbine che gli spezzava gli alberi e abbatteva le vele facendolo in breve naufragare. L'equipaggio, composto di cinque persone, riusciva a prender posto su di una scialuppa a mezzo della quale poteva, dopo una strenua lotta con gli elementi, raggiungere Porto Ercole.

Nello stesso tratto di mare si trovano attualmente in difficoltà, a causa del cattivo tempo, altri velieri.

Nomine sindacali

ROMA, 31

Con Decreti del Ministero delle Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Sig. Luigi di Castri Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura a Bari. On. Osvaldo Lucchini segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei salariati e braccianti di Milano, Rag. Bruno Burchi segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Firenze.

Contadino milionario morto tra le fiamme

CAVARZERE, 31

E' morto bruciato vivo ieri nel pomeriggio il rurale Guzzon Pasquale di anni 74, residente nella località Mondonovo. Il vecchio viveva solo in una scomoda casa colonica sita a circa 200 metri dalla abitazione di due fratelli più giovani entrambi con famiglia.

Ieri alle ore 13 circa, il Guzzon si era seduto su di un seggiolone posto sopra il focolare, ove ardeva un vivo fuoco. Una sua nipote, Ida Guzzon, che era andata a tenergli compagnia, dovendo allontanarsi per brevi momenti, raccomandò al vecchio zio di stare attento per non appiccicarsi il fuoco al mantello e alle vesti.

Non si sa di preciso cosa possa essere avvenuto nel frattempo in cui la ragazza si era allontanata; sta di fatto che quando costei riapparve in cucina, scorse lo zio curvo sotto il fuoco e investito di già dalle fiamme. Il vecchio, alla vista della nipote, esclamò: « Te si quà? », ma la ragazza purtroppo non giunse in tempo a salvarlo, chè il poveretto, quando fu tolto dalla terribile posizione, era già spirato a causa delle gravi scottature riportate alla faccia e al fianco destro. Il cadavere è stato trasportato alla cella del cimitero. Si crede che il vecchio abbia lasciato oltre un milione.

Una truffa di undici mila lire e l'arresto di due giovani

PADOVA, 31

Abbiamo dato notizia qualche giorno fa dell'arresto di certi Carraro Bruno di Alfredo di anni 25 e Macarone Giuseppe detto Pino di Lorenzo di anni 20, quali autori di furti commessi in danno di Enti pubblici e associazioni fasciste.

I due, che avevano modo di conoscere gli usi degli uffici, mandavano a termine i loro colpi quando erano sicuri che negli uffici stessi si trovavano forti somme.

Continuando nelle indagini la polizia ha stabilito che i due hanno commesso una grave truffa ai danni della signora Chemin Orsolina di Antonio di anni 41, dimorante in via S. Agnese.

I due, a conoscenza che la signora possedeva un libretto a risparmio per quattromila lire e titoli del Consolidato per oltre settemila lire, riuscivano, spacciandosi per impiegati della Cassa di Risparmio ad indurla a convertire tanto il libretto come il consolidato in un altro libretto a deposito della Cassa di Risparmio. Avuto il consolidato ed il vecchio libretto, i due manigoldi tennero il denaro che ne ricavarono e consegnarono alla signora Chemin un libretto falso dal quale risultava il complessivo della somma.

Troppo tardi la signora si accorse che si trattava di un libretto falso, e avvertito il marito che si trovava a San Remo, riusciva a farsi rilasciare delle cambiali dai due figuri. Essi però ebbero l'astuzia di segnare la firma in modo illeggibile.

Ora i due lestofanti, che si trovano in carcere per gli altri delitti commessi, dovranno rispondere anche di truffa e falso.

Sorpresa in una bisca

ROMA, 31

Alcuni funzionari della Squadra mobile hanno fatto l'altra notte una sorpresa in una bisca che era stata organizzata in un elegante appartamento della casa segnata col n. 210 in Via Ripetta, appartamento che dal proprietario conte Bragadini era stato affittato a un signore di Perugia. Naturalmente il conte Bragadini ignorava quanto si svolgeva nella sua casa. I funzionari hano sequestrato carte, fiches e denari per un ammontare di 8000 lire.

Ai giocatori, dopo l'interrogatorio in questura, è stata contestata la contravvenzione.

L'arresto d'un impresario

FIRENZE, 31

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, è stato arrestato l'impresario teatrale Gino Zanobini di anni 48 che gestì fino all'estate scorso il teatro di varietà «Folie estive».

Contro lo Zanobini fu spiccata denuncia da parte della Compagnia di varietà «Tombolos», che agiva in quel teatro, per essersi egli impossessato dell'intero incasso di una serata, incasso che ascendeva a circa 2000 lire ed essersi poi reso irreperibile allo scopo di non effettuare la paga agli artisti componenti la Compagnia stessa.

Violento incendio in una fattoria

VERONA, 31

Mentre vi telefono un violento incendio si è sviluppato nella fattoria della signora Carolina Dal Tomo a Cellore d'Illasi. Il fuoco, che ha trovato la sua origine in un corto circuito, si è subito comunicato al deposito dei foraggi e del legname, passando poi alla stalla di dove si poterono liberare a stento gli animali. Così purtroppo non si potè fare per l'annesso ovile, e le numerose pecore colà ricoverate rimasero carbonizzate. Sul posto sono i carabinieri del paese ed i militi della zona. Ora son partiti i nostri pompieri di servizio, poichè il fuoco sembra voglia estendere la sua opera distruttrice ad un casamento vicino.

Riduzione del dazio argentino sui tessuti di seta

ROMA, 31

Si apprende che con provvedimento recentissimo la Repubblica Argentina ha deciso di ridurre del 50 per cento il suo dazio doganale che grava sui tessuti e articoli di seta pura, artificiale e mista.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	69 65	69 70	69 50	69.50
Consolid.5ojo	81 87	82 10	81 90	81,86
Obb. Venezie	75 70	75,70	75 75	75,77
Bancari				
Banca d'Italia	1605 —	1595,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1401 —	1400 —	1408 —	1408,—
BancaCredito	100 —	100,—	100 —	100,—
Banco Roma	107 —	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	741 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	728,—	727,—	—,—	—,—
CreditoIndust.	—,—	—,—	530,—	530 —
Trasporti				
Cosulich	86 —	92,—	86 —	86,—
Ferr. Mediterr.	478 —	472,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	740 —	740,—	—,—	—,—
Rubattino	491 —	492,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	66 —	60 —	66,—	66,—
Costr. Veneto	206 —	192,—	206,—	200,—
Saturnia	41 —	39,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	151,—	151 —
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2280,—	—,—	—,—
Cot. Furter	92 —	96,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Olcese	316 —	316,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	255 —	242,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110. —	108,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14 —	14,—	14,50	15 —
Fil. Cuc. Cant.	550 —	550,—	—,—	—,—
Cascami Seta	427 —	426 —	—,—	—,—
Sta.np. DeAng.	917 —	914,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	635 —	639,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	139 —	139,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Sole de Cat.	247,—	250,—	248 —	248,—
Lin. Can. Naz.	141 —	142,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15.25	14 75	—,—	—,—
M. Rina. Tosc.	13. —	13. —	—,—	—,—
M. Pacchetti	42. —	42. —	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	395 —	399 —	—,—	—,—
Man. Tosi	170 —	150 —	—,—	—,—
Varedo	20 75	22 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	31.50	34,—	—,—	—,—
Fernasconi	78 —	78,—	—,—	—,—
Unione Man.	447 —	447 —	—,—	—,—
Cot. Ven.	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mine				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	75,—	75 —	—,—	—,—
Ilva	205,—	210,—	206,—	205 —
Metallurgica	142 50	144,—	—,—	—,—
Elba	42 —	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	104.50	106,—	—,—	—,—
Montecatini	185.50	186,—	185,—	184 50
Breda	71,—	69,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	206,—	206,—	206 —	207 —
Isotta Frasch.	82,—	76,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40 —	—,—	—,—
Miani Silvestri	41 —	41,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	83,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	419,—	423,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	183.50	188,—	184 —	191 —
Elett. Brioschi	440,—	440,—	—,—	—,—
Dinamo	168,—	168,—	—,—	—,—
Bresciana	225,—	221,—	—,—	—,—
Adamello	244,—	242,5	—,—	—,—
C I E L I	182,—	183 —	—,—	—,—
Emiliana	370,—	366 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Eseo	72.50	74,—	—,—	—,—
Edison	590,—	592 —	—,—	—,—
Edison Post.	598,—	894,—	—,—	—,—
Idr P S I P	120,—	120 —	—,—	—,—
Tirso	170 —	170,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,—	235,—	—,—	—,—
Vizzola	492,—	499,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	271,—	272,—	—,—	—,—
Valdarno	146 —	146,—	—,—	—,—
Tecnomasio	78 —	82,—	—,—	—,—
Terni	370,—	375,—	372 —	372 —
Ia. Elettrici	57,—	55,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distiller. e It.	101,50	102,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	792,—	792,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	815,—	817,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	14,—	14,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari			—,—	
Acces	64,—	64,—	—,—	—,—
Confidhe Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
FondiarEust.	43,—	40,—	—,—	—,—
Fond. Feg.	15,—	15,50	—,—	—,—
Beni Stabil	415,—	415,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	38.50	38,—	39,—	38.25
Diversi				
A. C. N. A.	61,—	7,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	30,25	30.25	—,—	—,—
Bricata ia	332,—	330,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	143,—	—,—	—,—
Pirelli It.	620,—	628,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	32,—	—,—	—,—
Erbastai	71,—	64,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	195,—	197,—	—,—	—,—
Spalato	135,—	130 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3305,—	3320,—
Italiana Gas	58,—	57,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,99	74.95	75,04	75,02
Zurigo	370,20	370.10	370,75	370,40
Londra	92,74	92,74	92,77	92,75
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	202,—	199,50	204,—	202,—
Belgio	2,67	2,67	2,67	2,67
Berlino	4,54	4,54	4,55	4,54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2 69
Praga	56,70	56,70	56,70	56,70
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,35
Argentina oro	13,72	13,50	—,—	—,—
„ carta	6,03	5,91	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,10
„ Cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33 85	33,85	33 85
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.80 — Consolidati 5 p. c. id. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.75 — Banca Commerciale Italiana 1401 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 22 — Cosulich 86 — Libera Triestina 66 — Lloyd 600 — Premuda 245 — Gerolimich vecchie 84 — Martinolich 96 — Tripcovich 128.50 — Anonima Infortuni Milano 1620 — Assicurazioni Generali 3285 — Riunione Adriat. prima serie 1355 — Id. id. seconda serie 1355 — Assicuratrice It. emiss. '23 525 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 131 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.04 — Londra 92.75 — New York 19.10 — Zurigo 370.50 — Madrid 201 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.355 — Praga 56.675 — Vienna 269.25 — Zagabria 33.875 — Bruxelles 266.7 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 367.02.

Gli interessi dei depositi nelle Casse di Risparmio postali

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che determina l'interesse da corrispondere durante l'anno 1931 sulle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti e quelli da riscuotere sui prestiti concessi o trasformati dalla Cassa stessa; il decreto ministeriale con cui i saggi di interesse da corrispondere per l'anno 1931 sulle somme depositate presso le Casse di risparmio postali su libretti nominativi o al portatore sono fissati nella misura seguente: tre per cento netto sui depositi effettuati nel Regno e nelle Colonie e 4,08 per cento netto nei depositi provenienti dall'estero.

Lo stato delle nevi

ROMA, 31

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Cortina d'Ampezzo: nevica, cent. 20 buona; Ponte di Legno: sereno, cent. 55, farinosa.

Una squadriglia brasiliana scorterà gli idroplani italiani da Bahia a Rio

RIO DE JANEIRO, 31

Viene annunziato che il Governo brasiliano ha disposto perchè una squadriglia di idroplani della Marina si rechi a Victoria a circa 500 chilometri a nord-est di Rio de Janeiro per attendervi l'arrivo degli idrovolanti italiani comandati dal Ministro Balbo e per fare ad essi la scorta d'onore durante l'ultimo tratto della tappa Bahia-Rio con cui si concluderà la crociera transatlantica.

Un villaggio svizzero semidistrutto da un incendio

GINEVRA, 31

(U.S.) Il piccolo villaggio di Gretschin nel cantone di San Gallo è stato oggi semi distrutto da un incendio scoppiato verso le due della scorsa notte. In poco tempo, a causa del vento, le fiamme hanno guadagnato d'estensione. Gli abitanti, sorpresi nel sonno, hanno avuto appena il tempo di fuggire.

La curia, un edificio storico del XVI secolo, è stata completamente distrutta. Grazie agli sforzi dei pompieri accorsi dalle due rive del Reno, si è potuta salvare la parte superiore del villaggio.

SPORT

Omologazione di partite di calcio e provvedimenti disciplinari

ROMA, 31

Il direttorio divisioni superiori di calcio si è riunito ieri sera e comunica che in base al rapporto dell'arbitro per la partita Legnano-Lazio e alle precise dichiarazioni dell'arbitro stesso, dalle quali risulta che egli ha ritenuto finita la gara al 42.o minuto della ripresa per atti di indisciplina del pubblico, omologa la gara come segue: Lazio batte Legnano 2-0 (la gara era stata vinta dalla squadra romana per uno a zero). Sono state inoltre omologate tutte le partite di campionato giuocate domenica 21 dicembre e quelle di ricupero del giorno 28, ad eccezione delle gare Braidese-Voghera e Fiumana-Dolo.

Sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari: Multa di lire 500 e squalifica per una giornata del campo della Lucchese per il contegno scorretto del pubblico durante la partita Lucchese-Palermo; squalifica per una giornata del campo del Faenza per il contegno scorretto del pubblico durante la partita Faenza-Littorio; multa di lire 1000 al Milan e al Genova e di lire 500 alla Thiene. Sono stati pure presi provvedimenti disciplinari nei riguardi di numerosi giuocatori.

Le squadre ammesse al II turno del torneo federale di Rugby

MILANO, 31

Il direttorio divisioni superiori di Rugby, preso atto del forfait del Guf di Napoli per la gara col Rugby Roma, comunica che le squadre ammesse al secondo turno del torneo federale sono: Amatori Milano, Mussolini Milano, Rugby Roma, Michelin Torino, Guf Torino, Guf Genova e Rugby Bologna. Le gare del secondo turno si disputeranno nelle domeniche 4 e 11 gennaio con la seguente disposizione: per il 4 gennaio: Amatori Milano-Guf Torino; Bologna Guf-Mussolini; Michelin-Guf Genova. Per l'11 gennaio si giuocheranno le stesse partite con i campi invertiti. Il Rugby Roma è qualificato per il terzo turno.

Sono state decretate le squalifiche fino al 15 gennaio 1931 di Gaia del Fiat Sud di Torino e per due gare del torneo di Ferrero della Michelin e di Palla del Guf Genova. E' ammonito il giuocatore Gallino della Michelin.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.88; nuovo 9.77 — Febbraio nuovo 9.98 — Marzo id. 9.99-10.00 — Aprile id. 10.12 — Maggio 10.26-23 — Giugno id. 10.37 — Luglio id. 10.49 — Agosto 10.57 — Settembre id. 10.57 — Ottobre id. 10.67 — Novembre e Dicembre manca.

Di Adamo e di altre cose

Forse è vero che la veridica storia, esatta e circonstanziata, d'un giorno solo della nostra vita, può farsi lievito e materia di tutto un volume - punto inutile, e punto noioso - se scrutata dallo sguardo analitiche, se espressa con senso avvezzo alle serene considerazioni e con buon gusto d'arte. E qui si parla di vita mediocre e comune; di quella vita desolatamente borghese che si parte ogni giorno per il solito viaggio con distacco puntuale e arrivo in orario perfetto sotto il riparo delle domestiche coltri, per concludersi con uno sbadiglio dopo le tappe consuete nelle stazioni intermedie a fermata obbligatoria quali il bar, e l'ufficio e l'edicola del giornale, e la sala del concerto ed il teatro. Tutto serve e tutto vale: le persone che incroci ogni giorno, immancabilmente: la stereminizia vecchina che ti tende la mano all'angolo della strada, il macellaio dal faccione bitorzoluto, braccia nude e grembiale insanguinato, la dattilografa smilza e frettolosa dalle calze di seta e la pellicola di finta marmotta, il più puntuale, il più commendevole, il più terribilmente serio dei funzionari municipali: pizzetto grigio, lenti a stanga, tubino sugli occhi e passo in tempo di «andante sostenuto»; il portinaio dell'ufficio, che guarda, quand'entri, l'orologio come fosse lui che ti deve pagare.

E avanti, tutta la sequela delle piccole cose, dei piccoli strappi, dei piccoli slanci, dei piccoli abbandoni. Ogni giorno, se c'è, una microscopica gioia o, se tutto va bene, un minuscolo dolore, gli atti inavvertibili che hanno carattere d'eroismo, la viltà che può essere commessa pure innanzi all'invito di un liquore che t'avvelena, un conforto, uno schianto per la frase di una lettera che t'arriva, per il senso di uno sguardo sfuggente, per una parola mal colta, per una stretta di mano, per una illusione che d'improvviso si svela, ti sorride e si scioglie come un fiocco di neve caduto sulla tua vecchia e tiepida pelliccia di filosofo imbronciato, o una pena che ti riga d'amarezza il cuore come una calda lagrima che coli dagli occhi sulle gote: magari per il dispiacere di un saluto corrisposto con qualche freddezza, magari perchè non ritrovi dove li avevi aspettato il dolce riposo di due occhi buoni che un tempo t'avevano offerto istanti soavi di perduta dolcezza.

Prendi ogni briciola della tua giornata, contemplane tutti gli aspetti, coglini a tratti a forza di sforzi e di raffronti, proiettala nei pallidi cieli delle tue memorie, affacciala innanzi agli orizzonti del tuo immaginato avvenire, studia il senso di ciò che t'ha detto, il valore di ciò che t'ha offerto, anche fuggendo, anche sfiorando il volo leggero dei tuoi più segreti pensieri. E poi raccogli i frutti di codeste esperienze ed offrili semplicemente, naturalmente, a quanti ti sono d'attorno, senza arrossire e senza cipiglio.

Ecco il volume, storia o romanzo che sia, il quale a seconda lo scrivere può avere o la soave e stringente eloquenza delle parole pronunciate cuore a cuore, o la dolcezza del miele colato dai favi illustri della letteratura evocativa, o la solennità degli altari consacrati, quando non ci siano le profondità degli abissi entro i quali i saggi in barba e zimarra distillano i filtri del loro antico sapere.

*

Ecco applicata, in certo senso, la ricetta da Eurialo De Michelis, un giovane, un poeta battezzato e laureato da quel suo delizioso volume di versi ch'è apparso tre o quattr'anni or sono tra le profonde reverenze dei critici, reggendo il titolo di «Aver vent'anni».

Non è un solo giorno di vita questo che ha colto il nuovo scrittore per studiarlo sul marmo di una sala anatomica. E' tutta la breve e rapida esistenza di un figlio di Adamo, che si vede contesa dal male e dai filtri pestilenziali di cui pullula il mondo, ogni offerta del suo immaginato paradiso, che prova un brutto giorno la vergogna di vedersi così tutto ignudo nell'inclita assemblea di tante bestiacce impellicciate, e si vede negare in extremis dalla perentoria autorità della morte, quel po' d'aurora libera mondana ch'egli andava cercando per guarire dell'ultima nausea e per ripagarsi dell'ultimo sconforto. Sorte pressocchè comune a tutti i figli di Adamo: un po' di gioia e molto dolore, qualche sogno incappucciato tosto dalla furia di realtà dispettose e solo una gocciola d'amore per tutto un oceano di disgusto.

Adamo — perchè no? — è anche questo giovanetto che trova tra pareti domestiche e coglie pur negli affetti della famiglia le prime ragioni del proprio dissesto filosofico sentimentale, aggravato dal continuo «sforzo — sono sue le parole — di adeguare la vita «pratica alla vita dell'anima, e «prima di trovarlo semplice e naturale, e poi lo smar«rimento di non riuscirci più; e «poi i compromessi «a cui l'anima non avrebbe mai «acconsentito e cui tuttavia si «piega tacendo».

Tutto, attorno a lui, si trasmuta, ed ogni cosa ed ogni creatura fosse investita d'improvviso da tragici bagliori di luci sinistre; tutto diverso perfino la casa dove fino a un tempo gradita, perfino i parenti più stretti e più cari. Tutto via, tutto lontano dal cuore, come se fosse sperduto in distanze infinite di spazio e di tempo, mentre la luce d'ogni fede s'andava spegnendo inavvertitamente.

Ed ecco bisogna lasciare Vicenza, la casa, i luoghi dei primi disinganni e di tutte le brevi dolcezze perdute. Bisogna formarsi il proprio posto nel mondo, bisogna rispettare la sorte di Adamo: «dovrai chiedere il pane al sudore della tua fronte».

Ed ecco l'arrivo a Venezia, le afflizioni dell'ufficio, l'incontro col vecchio amico di famiglia, l'invito a pranzo, le sere uggiose nella casa degli ospiti, il primo sguardo provocatore di una sirena accoccolata, nel sole, quasi ignuda, sulla spiaggia del Lido, tipo corrente della donna fatale di provincia, la lotta con gli istinti, una ventata di passione dopo l'arresa, poi lo strazio di sentirsi incompreso, la nausea, il disgusto. Di agosto di tutto, di sole, col vuoto d'attorno come i castelli dell'età di mezzo, lungo l'acqua morta e lumacosa entro le fosse di cui sono prigionieri.

Già moralmente e fisicamente invecchiato a trent'anni, torna in famiglia per salutare un fratello che parte per l'America. Anche qui la tristezza: tristezza infinita, nell'ore di assorta contemplazione innanzi alla grigia danza delle memorie, e il sordo dolore del distacco. Una sera, sul poggiolo dorato dall'ultimo sole, aspettando la cena mentre nella piazzetta sottostante i ragazzi fanno chiasso giocando e d'un tratto «Un colpo di «tosse mi riempie la bocca. Mam«ma! E' sangue. Ella accorre a «sostenermi il capo mentre la «tosse continua. Pallida mi fa «cenno che non ha paura».

Ma più tardi, i medici e il sanatorio. Nella sala dove i malati si adagiano confortati in vano da un raggio di sole che filtra dalla vetrata, taglia a sghimbescio la sala e sfiora i bianchi lettucci, «Un «rimpianto nasce in me del tempo «passato nelle cose vane, del tem«po che ho più davanti per «ricominciare da capo; ma pieno «di angoscia perchè nessuna co«sa è stata assolutamente vana se «alla fine mi ha condotto qui. E «forse, ricominciando, le medesi«me cose riprodurrebbero in me «lo stato d'animo di allora, per «l'impossibilità che è in una vita «attaccata alla vita di rinuncia«re a se stesso, forse è proprio «necessario che il mio corpo «muoia perchè viva la mia ani«ma».

E allora tornano alla memoria del malato le parole di John Keats moribondo: «Sento sulla mia tomba nascere le margherite».

*

Tutto semplice, tutto vecchio, tutto comune. Ma con tale materia e con siffatti elementi, il Proust avrebbe saputo compiere la più minuziosa delle sue psicoanalisi e Georges Ohnet creare la più romantica delle sue vicende o il più flebile dei suoi personaggi e Paul Bourget — col dovuto rispetto — il più noioso dei suoi casi di coscienza.

Da sì correnti disavventure, Enrico De Michelis ha preso soltanto gli elementi più schietti, più umani, più veri, quali e quanti gli fossero necessari per esporre le fasi del dramma suo personale con la sincerità e fors'anche col combattuto pudore di una vera e propria confessione. L'analisi introspettiva praticata per pura obbedienza a imposizioni istintive si svolge serena, lucida, pacata; scende in fondo con stoico coraggio senza lanciare l'allarme e quando affiora reggendo la messe delle sue deduzioni non strappa la mano dello scrittore perchè drammatizzi gli stati d'animo o perchè affievolisca la voce nei tremiti della commozione. Se stacca lo sguardo da se stesso, se volge gli occhi in giro, verso le cose e verso le persone che gli sono d'attorno, il De Michelis sa ricomporne i tratti sulla carta, con quella chiarezza di disegno, con quella sobrietà di tinte e, in altre parole, con quella parsimonia, ma con quella spontaneità e quella schiettezza di mezzi che sanno raggiungere sempre gli effetti più immediati e i più duraturi. Certi paesaggi lagunari, certe pitture d'ambiente, certe prospettive della città di provincia, certe figure di borghesi non costituiscono solo altrettanti visioni, godute attraverso l'incontaminata trasparenza di un cristallo, ma uniscono alla somma dei loro pregi pittorici e musicali tutti i tesori di un denso e profondo contenuto umano e psicologico.

Il De Michelis insomma è un po' il cronista e un po' il poeta della propria vita: cronista fedele e discreto, poeta gentile e contegnoso, che sembra aver vergogna perfino dei suoi più intimi voli e delle sue commozioni segrete. Certo il suo libro — e questo gli torna al onore — non è libro per tutti, i lettori: è libro pei fini, pei sensibili, pei delicati, per quelli che trovano la musica anche dove non sono le orchestre organizzate, per quelli cui basta una sfumatura per godersi la festa di tutta un'orgia di colore, e cui serve la benda di un'ombra per immaginare tutto quello ch'è nella luce definito e trionfante.

In ogni caso con questo suo «Adamo», Enriolo De Michelis dà saggio di una sensibilità artistica di prim'ordine, di uno spirito di osservazione acuto e sereno, di rispettabilissime facoltà espressive, di un pieno possesso dei suoi mezzi di narratore ciò che si rivela attraverso le doti di uno stile liscio, fluido, leggero, aderente senza pieghe e senza bolle alle cose che sfiora, accarezza e sormonta. Ciò che più conta, questo «Adamo», dà il crisma ad un nuovo nobilissimo scrittore.

Alberto Zajotti

Enrico De Michelis; «Adamo», romanzo. Ermes Jacchia Editore in Vicenza. — L. 10.

Isole della Melanesia

devastate da un maremoto

SIDNEY, 31

La stazione radiotelegrafica della Nuova Guinea ha captato un radio lanciato dal piroscafo Dufs, *secondo cui uno spaventoso terremoto prodottosi il 24 dicembre ed accompagnato da un maremoto che sollevò ondate altissime, devastò le isole occidentali. Il radiotelegramma aggiunge che ad Avina la furia del mare travolse case e bestiame.*

Un' insurrezione in Colombia

NEW YORK, 31

Si ha da Bogota che un insurrezione di carattere politico si è verificata a Capitanejo nella provincia di Santander.

Nei disordini verificatisi, otto persone sono rimaste uccise ed undici ferite. Un distaccamento di truppe federali ha ricevuto l'ordine di recarsi a Capitanejo per assicurare il ristabilimento dell'ordine.

Fiduciario dei comunisti cechi

ladro di gioielli

VIENNA, 31

Nei locali di una banca di Olmutz, in Cecoslovacchia, fu commesso tre settimane or sono un grave furto con scasso durante il quale i ladri si impadronirono di gioielli e contanti depositati in cassette di sicurezza per il valore di oltre 600 mila corone ceche. Ora la polizia è riuscita a scoprire i colpevoli, seguendo le tracce di un individuo elegante che negli ultimi tempi si era fatto notare per una prodigalità non rispondente alle sue condizioni economiche. Penetrati nella sua abitazione, gli agenti hanno trovato dietro un armadietto, davanti al quale era stato messo l'albero di Natale, una parte della preda. Il resto, e cioè un diadema di brillanti, alcune collane di perle, numerosi braccialetti e tabacchiere d'oro, era nascosto dietro una statua della Madonna. Il giovane, tratto subito in arresto, è certo Giovanni Juraschek, fiduciario del partito comunista ceco.

LA "GAZZETTA,, A ROMA

I tre secoli del collegio "Nazareno,,

Una curiosa divisa dei collegiali - Miseria e nobiltà Un centro di cultura ed un esempio ammirabile - Dure lotte e splendente vittoria

ROMA, Gennaio

A Villa Borghese sul finire dell'Ottocento nelle belle giornate di sole e di azzurro due note di colore colpivano l'attenzione: le sottane rosso-acceso dei seminaristi del Collegio tedesco — i famosi e popolari «gamberi cotti» — e le marsine e tube dei collegiali del Nazareno. Le ritrovavate poi per le vie del centro nell'ora della passeggiata, e sopratutto le prime nelle impressioni pittoriche di talune località preferite dagli artisti: il Pincio, la scalinata della Trinità dei Monti, Villa Borghese. Il rosso sul verde era di effetto sicuro. Invece le marsine dei collegiali non ebbero mai una gran fortuna tra i pittori. Il nero stesso non si prestava. Per compenso ne avevano una grandissima fra i ragazzini. Quelle lunghe teorie di giovinetti in frack, cravatta bianca e tuba, non soltanto attiravano l'attenzione dei grandi, ma stuzzicavano la monelleria dei piccoli, specie se fra quelle file si scopriva qualche minuscolo collegiale, cui la marsina più che dare un nobile contegno, conferiva un non so' che di comico. Allora risuonava il grido dei monellacci: «Bomba, bomba», » al quale i collegiali, fieri della loro divisa aristocratica, rispondevano con signorile indifferenza. Non sò chi ebbe l'idea verso il 1870 di dar loro quella divisa: certo era la meno adatta e bastava vedere come impacciasse grandi e piccini quando sui prati delle ville o dell'Orto botanico si abbandonavano al giuoco allora in gran voga: la guerra francese. A sera ritornavano in città scalmanati, le cravatte bianche per traverso, le tube all'indietro, gli sparati sgualciti, ed i collegiali degli altri istituti li guardavano con un'aria di commiserazione: «Poverini, come devono soffrire a giuocar stretti nella marsina con quella tavoletta inamidata sul petto». Loro, però, al vestito da grande serata ci tenevano un mondo e quando andavano soltanto a passeggio camminavano serii, impettiti, dandosi anche qualche arietta di superiorità che contrastava con la innata spensieratezza dell'infanzia e con la giocondità della gioventù, traluncenti dai visi rosei e giovanili. Ma nella piccola Roma, che veniva mettendo appena allora le ossa per la grande capitale di oggi, i collegiali del «Nazareno» in frack e cravatta bianca rappresentavano logicamente e bene anche nel campo degli istituti di educazione quella divisione di classe assai radicata allora fra i cittadini.

Il collegio della nobiltà

Perchè il collegio «Nazareno» era fra i tre o quattro della città quello ove di regola andavano i figli dell'aristocrazia del cosidetto «generone» e dei grandi professionisti. Divenuto nei secoli il collegio della nobiltà i figli di San Giuseppe Calasanzio ne fecero uno dei più perfetti centri della cultura italiana, che i migliori ed i più dotti fra i padri Scolopi vi tennero sempre cattedra e l'istituto si conquistò grandissima fama. Ma tre secoli fa nella mente del Santo fondatore questo secolare collegio, che ora ha celebrato il suo terzo centenario, doveva dedicarsi esclusivamente all'educazione dei fanciulli poveri. Infatti alle origini i primi collegiali vennero raccolti fra i ragazzi più diseredati della città, cui provvide la generosità del Cardinal Tonti. E meglio ancora, questo benefico porporato aveva provvisto per l'avvenire lasciando tutta la sua vistosa sostanza al collegio, che così avrebbe sviluppato la sua opera di carità. Ma gli eredi del Presule promossero una lunga causa ed il «Nazareno» rimase privato per lunghi anni del beneficio. Furono decenni durissimi che il Santo fondatore affrontò con sereno spirito combattivo. Ai benefici economici Egli ed i suoi compagni sostituirono quelli della coltura e la fama del sistema educativo applicato dai padri Scolopi ebbe così vasta rinomanza che in breve volgere di tempo famiglie nobilissime e di largo censo chiesero di affidar loro l'educazione dei figliuoli. E allora fu possibile, ammettendo dei giovanetti a pagamento, di fronteggiare i bisogni dell'istituzione e di avviarla alla fortuna, che era facile predirle. Ma a San Giuseppe Calasanzio non fu riservata la gioia piena di chiudere gli occhi alla vita vedendo il suo «Nazareno» fuori d'ogni tempesta e nel sicuro porto di una esistenza assicurata. Ancora degli anni dovevano trascorrere perchè transata la lite con i signori Tonti e sviluppate le basi del Collegio, questo potesse poggiare su fondamenta sicure. Nel giorno, però, in cui gli Scolopi poterono entrare nel signorile palazzo, che il Cardinale Tonti aveva destinato all'opera, essi sentirono che la vittoria definitiva arrideva loro per la celeste protezione del Santo Fondatore.

Altre lotte, altre angustie li attendevano nel lento corso dei secoli; furono superate perchè nella vita non soltanto di Roma, ma dell'Italia il «Nazareno» rappresentava un tal centro di vita culturale e di educazione cristiana che non poteva scomparire. Con l'andar degli anni — o dei secoli? la sua costituzione mutò. I giovani che vi vennero accolti furono tutti di nobile casata e di alto censo. A scorrere gli elenchi, che in questa secolare ricorrenza gli studiosi sono andati a ricercare i nomi delle più illustri famiglie patrizie romane ed italiane vi ricorrono senza interruzioni: ed ai padri, collegiali del «Nazareno», seguirono poi un giorno i figli e, nel tempo, i lontani nipoti. Attorno all'istituto per opera dei suoi rettori, dei Cardinali e dei Pontefici Protettori, ma sopratutto per il suo dotto collegio accademico fiorirono accademie ed adunanze, iniziative di cultura, iniziative di pietà.

Luce di dottrina e di bontà

Corse così pel mondo la sua fama e nel Settecento i collegi creati in Polonia recavano nel patto di fondazione la promessa di diventare «Simili al Collegio Nazareno». Da Roma, dunque, ancora una volta si irradiava una luce di dottrina, di bontà, di educazione. I Padri delle Scuole Pie ne erano gli animatori. I migliori di loro passarono in trecento anni per quelle aule ed offrirono ai giovani con modestia e con dolce abnegazione la loro sapienza, la loro saggezza, la loro fede.

Dal padre Camillo Scassellati, successo al Calasanzio, al padre Luigi Pietrobono sono tutti nomi illustri che onorarono la scienza, le lettere, la religione. Toccò a Luigi Pietrobono di guidare il «Nazareno» negli anni equivoci dell'Italietta massonica, demoliberale, scettica, razionalista. Come assolse nobilmente questo compito il pio sacerdote, il dantista illustre, il cittadino nobilissimo?

Come un altro indimenticabile Scolopio, figura altissima di italiano e di educatore, che con lui fu legato da fraterna amicizia e il cui ricordo per noi è sempre cagione di commosso rimpianto: il padre Ermenegildo Pistelli. A testimoniare dell'opera di italianità che essi svolsero nel periodo più torbido della storia politica e parlamentare d'Italia stanno nell'atrio dell'Istituto superiore di Firenze e in quello del «Nazareno» di Roma due lapidi: Recano l'elenco degli alunni — dei «loro» alunni — caduti per la Patria. In tempi in cui le coscienze parvero smarrirsi essi, che mai avevano dubitato, li avevano educati a quello spirito di sacrificio, che soltanto una gran luce può tener desto ed alimentare.

ginoar

Passato da parte a parte

da un ferro rovente

BRESCIA, 31

Nelle officine Polotti a Lumezzana, l'operaio Giovanni Cagnaga, addetto al reparto laminatoi era intento al lavoro di pressatura del ferro che uscendo arroventato dal forno, viene immesso rapidamente sotto i cilindri.

Per una falsa manovra, avvenne che un ferro rovente, invece di essere spinto fra i cilindri della pressa, colpì il Cagnaga al basso ventre passandolo da parte a parte ed uscendo dalla schiena. Mandando un urlo selvaggio, il disgraziato si abbatteva al suolo, invano soccorso prontamente dai compagni. La morte è stata istantanea.

La visita del Sovrano

ai nuovi lavori dell'Urbe

ROMA, 31

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare i lavori di sistemazione compiuti sotto il Campidoglio per l'isolamento della Rupe Tarpea e per l'allargamento di via Tor de' Specchi. Si trovava a ricevere lo Augusto Visitatore il Governatore principe Boncompagni Ludovisi unitamentte al vice-Governatore conte d'Ancora, al consultore senatore Ricci, al Segretario generale Petroni e al prof. Munoz, direttore dell'ufficio di Antichità e Belle Arti del Governatorato, il quale ha illustrato al Sovrano i criteri che hanno presieduto all'esecuzione dell'importante opera, i ritrovamenti ottenuti ed il programma che dovrà ulteriormente svolgersi per completare l'opera stessa.

Quindi S. M. il Re, accompagnato dal Governatore, ha proseguito per Piazza Bocca della Verità intrattenendosi ad esaminare la sistemazione compiuta della zona.

Da ultimo S. M. il Re si è recato all'Augusteo scendendo nella cripta di Augusto ove il prof. Giglioli, che ha presieduto agli interessanti lavori di scavo, ha illustrato i risultati conseguiti attraverso le varie fasi della difficile e delicata opera svolta.

Il Sovrano, al termine della visita, si è compiaciuto di esprimere il suo alto compiacimento per i lavori compiuti rivolti a mettere in luce così gloriosi monumenti restituendoli alla ammirazione del mondo.

Il Duce visita il palazzo

dell'Esposizione a Roma

ROMA, 31

Stamane, alle 10, mentre le numerose squadre di operai lavoravano febbrilmente all'interno del Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale, è giunto inatteso l'on. Mussolini. Si trovavano all'Esposizione l'on. Cipriano Oppo, il conte di San Martino che hanno ricevuto il Capo del Governo accompagnandolo in tutte le sale restaurate. L'on. Mussolini si è trattenuto circa un'ora rendendosi conto di tutto e fermandosi a parlare con le maestranze, le quali gli hanno improvvisato all'uscita una calorosa dimostrazione di affetto.

Il tradizionale banchetto

della Fiera di Milano

MILANO, 31

In un salone del palazzo della Fiera Campionaria si sono riuniti oggi per il tradizionale banchetto offerto dalla direzione della Fiera stessa i rappresentanti della stampa italiana ed estera per un primo contatto augurale e fattivo in vista della 12.a manifestazione del commercio e dell'industria internazionale. Il raduno conviviale è stato improntato alla più cordiale armonia di spirito e di vedute. Ai brindisi hanno parlato il segretario generale della Fiera ing. Camperio, il collega comm. Franco Giuseppe Rossi del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi in rappresentanza di Gino Rocca, il collega Wernli segretario dell'associazione della stampa estera di Milano e il gran uff. Manlio Morgagni direttore dell'agenzia Stefani, che ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero ad Arnaldo Mussolini e al Duce. I cinquanta e più convitati hanno risposto unanimi con un cordiale alalà.

Al dott. Arnaldo Mussolini, che si trova a Roma, è stato inviato il seguente telegramma: «Nella tradizionale riunione stampa nazionale ed estera alla Fiera di Milano eleva il suo pensiero devoto, cordiale e riconoscente al direttore del *Popolo d'Italia*, superbo assertore di ogni vittoria, esprimendo affettuosi voti augurali. *Camperio*, segretario generale Fiera Milano».

La "Nonna di Vercelli,,

compie 103 anni

VERCELLI, 31

Carolina Piotti vedova Rossi — la buona veneranda *nonna di Vercelli* — ha compiuto ieri il suo 103.o anno di età, essendo nata il 30 dicembre 1827 nello stesso distretto parrochiale di Santa Maria Maggiore, in cui abita ancora. La lieta ricorrenza venne festeggiata da autorità, enti e cittadini, che portarono alla vecchia voti augurali e doni di ogni genere.

La veneranda donna, pure nella grave età, gode buona salute, e ha mente lucida, che le permette di ricordare interessanti vicende vercellesi.

Milioni di eredità che sfumano

FERRARA, 31

I giornali da qualche tempo si sono occupati della eredità che sarebbe stata lasciata a persone di Copparo e di altrove, le quali avrebbero dovuto presto venirne in possesso stando alle notizie diffuse. Si trattava di varie diecine di milioni, contesi da più discendenti e lasciati da un ferrarese, certo Giovanni Mantovani, ex generale napoleonico, morto in Spagna nel 1860.

Proprio in questi giorni, in seguito alle pratiche iniziate dai presunti eredi, il console italiano a Madrid ha dato notizia che nessuna eredità del defunto generale è giacente in Spagna.

Libri nuovi

Domenico Bulgarini: *Lo scimmione* - Corticeli ed. Milano L. 16.

Enrico Morpurgo: *I guanti inglesi* - Corticelli ed. Milano L. 16.

Casimir Tetmajer: «L'angelo della morte», romanzo (trad. dal Polacco). Ed. La Prora, Milano. — L. 9.

La tassa sul reddito

e i milionari d'America

LONDRA, 31

Viene telegrafato da Nuova York che il Dipartimento delle Finanze pubblica i dati concernenti il gettito dell'imposta sul reddito per il 1928. Da essi si rileva che due anni fa, quando la speculazione borsistica fu vivissima, 511 persone avevano un reddito superiore a un milione di dollari all'anno.

Nel 1927 questa categoria di privilegiati contava soltanto 221 persone. Tra i 511 «milionari» (in America si chiama milionario soltanto chi ha un reddito di almeno un milione di dollari) vi erano 74 donne di cui 29 signorine. Di queste ultime, 18 avevano redditi da un milione a un milione e mezzo di dollari; sette da un milione e mezzo a quattro milioni; due da quattro a cinque milioni e le ultime due avevano redditi superiori ai cinque milioni di dollari.

Nella categoria superiore erano comprese 26 persone con redditi superiori a cinque milioni di dollari. Di esse 11 vivevano a Nuova York e le altre quasi tutte negli Stati orientali della Confederazione. I ruoli americani dell'imposta sul reddito comprendono in totale più di quattro milioni di contribuenti con un gettito complessivo che, nel 1928, è stato di 220 milioni di dollari.

A costituire tale rispettabile cifra, che è stata di 67 milioni superiore a quella dell'anno precedente, la categoria dei «milionari» ha contribuito con circa 37 milioni di dollari.

In Gran Bretagna nell'anno finanziario 1927-28 il numero delle persone il cui reddito ha superato le centomila sterline (mezzo milione di dollari) è stato di 131, con un reddito complessivo di 26 milioni e mezzo di sterline; 93 persone avevano redditi tra le 75 mila e le 100 mila sterline; 273 tra 50 mila e 75 mila; e circa 300 tra 40 mila e 50 mila Il numero tale dei contribuenti era di due milioni e 150 mila persone con un reddito medio annuale di 153 sterline a testa.

La disavventura del malandrino

e l'energica signora

PARIGI, 31

Un curioso processo si è svolto dinanzi al Tribunale penale di Parigi. Gustavo Beauneville, giovanotto robusto, doveva rispondere di tentativo di rapina ai danni della signora Genoveffa Tranicher. La signora di passaggio l'8 dicembre da Parigi fu svegliata di soprassalto, mentre riposava nella camera d'albergo dove aveva preso alloggio, dalla luce d'una lanterna cieca. Nella stanza era un ladro che le intimava: «La borsa o la vita». Ma il malandrino aveva fatto i conti senza l'energia della signora che in un balzo saltò dal letto e impegnò una violenta colluttazione con il malandrino. Questi tentò allora di strangolarla; ma la signora mordendogli a sangue le mani gli fece lasciare la presa e quindi con una spinta lo gettò a terra ove a furia di vigorosi pugni, lo lasciò tramortito. Quando il ladro rinvenne si trovò tra le braccia di due poliziotti che la sua competitrice era andata a cercare.

— Signora, — ha detto solennemente in udienza il presidente rivolto all'aggredita, una giovane e graziosa donna nella quale nessuno supporrebbe tanta forza fisica e tanto coraggio, — le faccio i miei vivi complimenti; è la prima volta che un ladro ha ricevuto una lezione così esemplare.

— Niente di strano — ha risposto la signora. — Sono un'artista o, se vuole una acrobata e mi esibisco in spettacoli di lotta nei circhi.

Il pubblico ha riso mentre l'imputato serbava un silenzio mortificato. Il Tribunale non ha ritenuto sufficiente la lezione pugilistica inflitta dall'artista all'aggressione e l'ha condannato al massimo della pena: 5 anni di prigione.

Le congetture sull'attentato

al direttore dell'"Adverul,,

BUCAREST, 31

La stampa si diffonde in ipotesi e deduzioni sull'attentato avvenuto ieri a Bucarest contro il direttore del giornale *Adverul*. Viene rilevato a questo proposito che il Socor, che è un esponente della demomossoneria, non appartiene alla razza semitica.

L'attentatore Dimitrescu, che è appena diciottenne, apparteneva alla Legione Cuzista dell'«Arcangelo Michele» ed era stato arrestato lo scorso anno in seguito ad alcune agitazioni antisemite in Bucovina, rimanendo in prigione per 6 settimane. Fu allora che l'*Adverul* condusse una decisa campagna contro gli studenti, invocando la severità delle autorità.

Stamani Dimitrescu avrebbe smentito le dichiarazioni fatte ieri, di essere cioè mandatario dell'avv. Lefter, e avrebbe affermato che esse gli vennero strappate dai maltrattamenti della polizia. Egli avrebbe assicurato di non aver avuto dei complici.

Il Vescovo di Magonza

aggredito da alcuni giovinastri

BERLINO, 31

L'altra sera, il Vescovo di Magonza, Mons. Maria Hugo, appena uscito dal Seminario, dove aveva avuto luogo una piccola festa in suo onore, veniva affrontato da alcuni individui; uno di costoro fece l'atto di percuotere l'eminente prelato, ma l'aggressore, colpito da un paio di pugni ben assestati da un canonico che era col Vescovo, fu messo subito fuori combattimento. Pare che i giovinastri fossero ubbriachi. Qualche giornale, riferendo la cosa, rileva una circostanza che potrebbe essere messa in rapporto con la aggressione: il Vescovo di Magonza circa due mesi fa, in una pastorale, si scagliò contro il Partito nazional-socialista, minacciando di scomunica chiunque si fosse inscritto a tale Partito.

SPIGOLATURE

Il 17 dicembre — scrive il *Figaro* — ricorreva il centenario della nascita di Giulio de Concourt. Giulio morì nel 1870. Edmondo, suo fratello maggiore, era nato nel 1822 e gli sopravvisse ventisei anni. Quei ventisei anni, durante i quali Edmondo, solo, ha occupato la scena letteraria, hanno nociuto un po' all'opera dei due fratelli. Vengono ricordati il testamento, la fondazione dell'Accademia, il premio. Sono spesso dimenticati i libri firmati Edmondo e Giulio de Goncourt che sono contemporanei di quelli di Flaubert. Quei libri non appartengono alla generazione del 1880, ma a quella del 1850. E' in quella data che bisogna ricollocarli per ben giudicarli; non al tempo della crisi naturalista, ma all'epoca in cui si è disegnato il movimento letterario che ha seguito il romanticismo. Giulio de Goncourt, poco prima della sua morte, faceva notare al fratello maggiore i servizi resi da essi a tre idee che riteneva nuove: il valore dell'arte francese del diciottesimo secolo, troppo calunniato dopo la reazione classica di David; in secondo luogo la portata dell'arte giapponese; infine il valore del realismo naturalista nel romanzo. Fra queste tre rivendicazioni anzi tutto è da occuparsi della terza. E' certo che i Goncourt hanno compiuto una parte importante del cammino che ha portato dal realismo al naturalismo, da Flaubert a Zola. Hanno fatto un primo passo in questo senso con «Soeur Philomène», quella storia d'amore tutta piena di odori di ospedale. Ma la pubblicazione di «Germinie Lacertieux» è decisiva sotto questo riguardo.

*

Una giovane attrice, applaudita nei teatri di Berlino, avendo letto le opere del romanziere Valdemaro Bonsels, credette di trovare in lui l'anima sorella, ritenendo che quello fosse il solo uomo capace di comprenderla. Quando per caso — scrive la *Koelnische Zeitung* — ella fece la conoscenza dello scrittore, questa convinzione non fece che aumentare. Sebbene apprendesse che aveva il doppio della sua età, che era stato ammogliato due volte e aveva quattro figli, il suo entusiasmo non diminuì. Un giorno si recò al domicilio del romanziere, e dopo avere conversato con lui d'arte e di letteratura, sempre più conquistata, pensò, in cuor suo, di diventare sua moglie. Ma dacchè mondo è mondo, per maritarsi bisogna essere in due! Ora il romanziere declinò freddamente la proposta che un giorno gli fece la sua ammiratrice. In questi ultimi tempi essa si recò a bussare di nuovo alla porta dell'appartamento occupato da Bonsels. Egli si rifiutò di riceverla. L'attrice, vedendo allora crollare i suoi sogni, le sue speranze, trasse dalla borsetta un rasoio, e si tagliò le vene dei polsi, cadendo poi svenuto sulla porta dell'amato. Trasportata subito all'ospedale, le pronte cure la salvarono. Interrogato sui particolari di questo dramma, Valdemaro Bonsels ha dichiarato: «Essa voleva essere mia moglie. Ho dovuto rifiutare, giacchè un romanziere non può sposare tutte le donne che leggono le sue opere e che attraverso queste si sentono prese da un tenero e romantico interesse per il loro autore».

*

Il 7. dicembre del 1830 il teatro dell'Odeon di Parigi annunciava un nuovo lavoro: «La notte veneziana o le nozze di Lauretta, commedia in tre atti in prosa. Lo autore, un debuttante, non era conosciuto che per un volume di versi: «Storie d'Italia e di Spagna. Il suo nome: Alfredo de Musset. Non aveva che vent'anni, perchè nato nel 1810. La commedia — scrive il *Figaro* — fu sonoramente fischiata e il nome dell'autore fu proclamato in mezzo ad un tale chiasso, che si stentò a udirlo. Si trattava, piuttosto che di una commedia, di una novella dialogata, ma quella letteratura elegante non poteva trovar grazia dinanzi a un pubblico abituato a sentire dei melodrammi dalle frasi altisonanti. E più per colmo di fatalità, in quella la disgraziata rappresentazione la signorina Beranger, che recitava la parte di «Lauretta» ebbe l'imprudenza di appoggiarsi a un balcone dipinto di fresco in verde, e così di perdette la testa dinanzi l'ilarità del pubblico, provocata dal suo vestito candido striato di verde. Solo l'attore Lakovix tentava di sfidare l'uragano, ma gli spettatori gli gridavano: «Basta! Ne abbiamo abbastanza!». La stampa si mostrò molto severa e Carlo Maurice, uno dei critici più in vista, scriveva: «Ecco un nome che non uscirà mai dalla sua oscurità». Alfredo de Musset fuggiva, disperato, le tavole del palcoscenico e si contentava di scrivere per la *Revue des deux Mondes* delle graziose commedie, dei piccoli capolavori che non destinava alla scena. Scrivendo in tutta libertà, senza la preoccupazione del pubblico, egli si abbandonava alla sua fantasia di poeta, e al di fuori di ogni condizione di luogo e di tempo creava delle figure vive e reali. Queste commedie pubblicate in una rivista, senza essere destinate alla scena, avevano tutta l'ottica del teatro. Ci voleva dunque la convinzione che un'attrice francese, diciassette anni più tardi, ascoltasse in un teatro russo una di queste commedie che le piacque. Essa chiese al direttore una traduzione, e questi le disse che la commedia era francese e che era stata edita dalla *Revue des deux Mondes*. L'attrice era la Despreaux, che rientrava alla «Comedia», della quale aveva già fatto parte. Ella mise come condizione per il suo debutto il lavoro che aveva sentito in Russia, e che era il *Capriccio* di Alfredo de Musset. Da quella sera del novembre 1874, il de Musset, i cui lavori si erano andate a ricercare fra le sue opere, era consacrato autore drammatico.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Pei danneggiati del ciclone del Montello

La Federazione provinciale sindacati fascisti degli agricoltori avverte gli interessati che per interessamento delle competenti autorità, la Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha approntato le convenzioni speciali per le sovvenzioni ai danneggiati dal ciclone del Montello del 24 luglio 1930 per la riparazione e ricostruzione dei fabbricati danneggiati.

Con questa convenzione il danneggiato, non appena riceverà dal R. Ufficio del Genio Civile l'accertamento della spesa necessaria alla riparazione o ricostruzione del fabbricato danneggiato, approvato dall'on. Ministero dei Lavori Pubblici, potrà rivolgersi alla Cassa di Risparmio od alle sue agenzie per ottenere il prestito a mezzo di cambiale, senza bisogno di avalli.

Il prestito predetto che durerà fino a tanto che lo Stato non corrisponderà i sussidi richiesti, viene stipulato al saggio annuo dall'1.50 per cento oltre il tasso ufficiale di sconto.

Istituto fascista di cultura

Proseguendo nello svolgimento del programma di manifestazioni culturali che si è prefisso, l'Istituto Fascista di Cultura annuncia per venerdì sera alle ore 21 una interessantissima conferenza illustrata da numerose proiezioni, dal titolo «Le Colonie Italiane» (Da Assab a Tripoli). La conferenza sarà tenuta da un distinto cultore di problemi coloniali, il chiarissimo dott. prof. Emanuele Fabbrovich del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento devono trovarsi sabato 3 gennaio alle ore 20.30 precise a palazzo Littorio, in piazza S. Vito. Nessuno deve mancare. Sarà fatto l'appello.

L'on. avv. Giuseppe Olivi parlerà ai giovani illustrando il poderoso discorso del Duce del gennaio 1925.

Un altro concerto dell'Orchestra Trevisana

Domani sera venerdì 2 gennaio la Orchestrina sinfonica trevisana «F. Manzato» darà un concerto al Teatro Garibaldi col seguente programma: Parte I.a: Mozart: «Le nozze di Figaro» sinfonia; Nardini: Adagio per archi e organo; Rossini: «Il signor Bruschino» sinfonia; Berlioz «Marcia Ungherese» nell'opera «Dannazione di Faust».

Parte II.a: Veracini-Corti: «Largo» per archi e organo; Papper: Concerto in mi min. adagio, allegro per violoncello e orchestra, solista G. C. Vianello; Verdi: «I Vespri siciliani» sinfonia.

Nella Sezione Combattenti

Opere benefiche. — Il giorno 24 scorso, vigilia di Natale, ha avuto luogo presso la sede della Sezione Combattenti di Treviso in Via Canova 12, la distribuzione ai combattenti poveri della città — appartenenti all'Associazione — del pacco viveri di Natale.

Sono state beneficate più di una quarantina di famiglie di commilitoni bisognosi ed in misura di proporzione allo stato e condizione di famiglia.

Gli auguri dei Combattenti. — In occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno la Presidenza della Federazione Provinciale Combattenti di Treviso ha inviato il saluto augurale dei Combattenti della Marca alle Superiori Gerarchie in Roma ed a tutte le Autorità Civili, Militari, Politiche, Ecclesiastiche, della Provincia.

Il Presidente della Federazione Trevigiana ha fatto inoltre pervenire ai Presidenti delle centotrenta Sezioni della Marca una nobile lettera di saluto e di augurio.

Befana fascista

Ottavo elenco. Somma precedente L. 6259; Dirigenti, impiegati, operai Società Anonima Elettrica Trevigiana L. 72; Comune di Treviso 400; cav. Carlo Ancilotto 100; prof. cav. Evaristo Jelmoni 15; prof. Opocher 25; on. avv. comm. Ignazio Chiarelli 50; dott. Reggiani 20; prof. Angela Stefanini 10; Schiavon Carlo 10. — Totale L. 6889.

Panettieri in contravvenzione

Opportunamente interessato dalla Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, il Circolo Corporativo di Padova ha ieri notte inviati i suoi militi in ispezione per rilevare le eventuali infrazioni alle disposizioni di legge che regolano il lavoro nei panifici.

Sono state elevate contravvenzioni alle seguenti ditte:

1) Piovesan Amedeo, S. Artemio, per avere anticipato l'inizio del lavoro.

2) Rosso Antonio, via Manzoni, per avere anticipato l'inizio del lavoro e mancata esposizione della tabella riposo settimanale.

3) Casellato Vittorio, S. Maria del Rovere, per avere anticipato l'inizio del lavoro.

Il Circolo Corporativo intensificherà nella settimana in corso le ispezioni ai panifici e procederà contro i recidivi di infrazioni alle disposizioni di legge protettive del lavoro nel modo più rigoroso, provocando dalle autorità competenti — ove fosse necessario — sospensioni e chiusure di esercizio.

Gorgo al Monticano

PRO BEFANA FASCISTA

Il Podestà sig. Temistocle Dal Sasso unitamente alla sua signora Ines Chemin Palma, ha versato al segretario politico sig. Lino Nobile L. 500 da distribuirsi ai poveri del paese.

Cronaca di Castelfranco

PARTITA AMICHEVLE TREVISO-GIORGIONE.

Domenica alle ore 14.30 nel nostro Campo Sportivo si disputerà un interessantissimo incontro amichevole tra il Treviso e Giorgione il quale si ripromette di confermare il proprio addestramento ed abilità con un esito lusinghiero che ben gli auguriamo.

CONSORZIO VETERINARIO

Col 15 corr. mese il Consorzio Veterinario di Castelfranco Veneto è stato scisso in due condotte interna ed esterna; alla condotta interna più propriamente zona di Castelfranco è stato assunto con tutti i suoi diritti il veterinario dott. Mesirca Giulio, alla condotta esterna che più propriamente riguarda Castello di Godego e Resana è stato assunto in qualità di Veterinario « dott. Candiani Leone che già prestò lodevole servizio in questa zona quale ispettore per la lotta contro l'afta.

NUOVI TRENI DIRETTI

Dal 20 and. a tutto il 10 marzo p. v. si effettuano da Venezia e Padova, a Calalzo, e viceversa, i treni diretti istituiti per comodità dei signori sciatori. Quello ascendente, in arrivo e partenza da Castelfranco alle 14.52 e 14.53, in immediata coincidenza a Padova col direttissimo 48 A da Bologna-Firenze-Roma e col diretto 183 da Milano-Torino, ed a Calalzo col treno elettrico da Cortina, qui in arrivo e partenza alle 22.41 e 22.42 ed a Padova in coincidenza col direttissimo 45 per Roma e col diretto 184 per Milano-Torino.

Entrambi i treni portano poi la vettura diretta Torino-Calalzo e viceversa, sulla quale, potranno in seguito, prendere posto anche i viaggiatori in partenza ed arrivo a Castelfranco, senza il disturbo di dover scendere a Padova per la rinnovazione del biglietto, essendo stata, anche queste località, per lodevole interessamento del nostro Capostazione sig. Compagnoni, ammessa al beneficio della deviazione di Padova per i viaggiatori da e per Vicenza ed oltre.

FILODRAMMATICA DILETTANTI

Questa sera giovedì alle ore 20 nella Sala Pio X la Società Filodrammatica dilettanti «E. Toti» diretta dal sig. Cividati Umberto si produrrà nella interpretazione del dramma patriottico: «Dopo Caporetto» in tre atti di A. Salamani. Seguirà la brillante farsa in un atto: «La vegia al morto».

Viva è l'attesa per questa prima rappresentazione della nostra Filodrammatica alla quale auguriamo pieno successo.

MOTTA DI LIVENZA

«IL FIGLIO DELL'ONOREVOLE»

E' il titolo della commedia che oggi, Capodanno, al teatrino dell'Asilo, i nostri dilettanti daranno alle ore 16 a beneficio dell'istituto medesimo.

NEO CAVALIERE

All'egregio ufficiale idraulico sig. Carlo Zapponi, dopo quarant'anni di lodevole servizio, per benemerenze speciali venne conferito il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia. Ieri sera in una sala dell'albergo Moretto una quarantina di amici e colleghi offersero una cena e le insegne cavalleresche. In tale occasione gli giunsero varie e lusinghiere lettere e telegrammi di adesione e di congratulazione da parte di superiori e di autorità.

L'INCENDIO DELL'ALTRA SERA

Come fu scritto nella cronaca di Treviso l'altra sera verso le venti si manifestò un incendio nei locali adibiti a magazzino del negozio della ditta già Saccardi, proprio ne' centro del capoluogo. Il fuoco avrebbe potuto estendersi a tutto un seguito di fabbricati, primo il sovrastante municipio. Fortunatamente vi fu chi se ne accorse a tempo e quindi coll'opera dei pompieri e di molti altri si potè domare il fuoco

Ciò non impedì che andassero bruciati e mezzo rovinati molti pacchi di laneria e maglieria, scaffali ecc. per un danno certamente grave, ma ben lontano dalle proporzioni paurose che l'incendio avrebbe potuto determinare. Giusero sul sito anche i pompieri di Treviso quando l'incendio era ormai domato.

Cronaca di Conegliano

PER GLI SPORTIVI

Per gli sportivi e per gli amici dello sport annunciano che sono state allestite due corriere che presteranno, domenica prossima, servizio Conegliano-Castelfranco (e viceversa) in modo che tutti possano partecipare all'incontro calcistico Giov. Fascista-Giorgione che si terrà al campo sportivo di Castelfranco. La quota per il viaggio è di lire 10 (andata e ritorno); le adesioni tempestivamente dovranno essere presentate al sig. Angelo Bellotto.

DELEGAZ. MAND. SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO

Si comunica agli interessati che la sede della detta Delegazione si è trasferita provvisoriamente in via Cavallotti (casa De Beni).

OFFERTE PRO ASILO

Colonnello Salenich L. 20; Ottaviano De Lotto 20; nob. De Renzis ved. Bruni 20; famiglia fu Vittorio Del Fabbro 20; Vettori Vincenzo 20; Bellonzin G. B. e Tommaso 10; Girolamo Dal Vera 50. — Totale L. 160.

LA SALA DEI BATTUDI

Si stanno compiendo accurati restauri nella sala dei Battuti. Tali lavori intendono conservare a Conegliano un gioiello d'arte e di storia. Quanti volessero dare un aiuto finanziario per maggiori restauri alla sala stessa, sono pregati di rivolgersi al M. R. Mons. Cav. Dott. Antoniazzi che con grande amore ed interesse si preoccupa e si occupa dell'opera accomodatrice della quale ia questo stelloncino di cronaca parliamo.

FIORI D'ORO

In memoria di Maria Canilli hanno versato lire 20 per pane ai poveri le Levatrici comunali, i F.lli Vettori lire 50 per la Congregazione di Carità; all'Asilo Infantile sono pervenute L. 25 per Natale ai bimbi dai F.lli Vettori.

COMUNICATO DEL C.A.I.

Domenica 4 gennaio si inizieranno le gite domenicali sulla neve alle quali potranno partecipare i soci e non soci. Per tali gite la Sezione ha disposto un servizio automobilistico permanente.

Prima gita 4 gennaio al Piano del Cansiglio con gita facoltativa al Monte Pizzocco m. 1570 per Val Delore. Le iscrizioni (per i soci L. 13, per i non soci L. 18) si ricevono col versamento della quota presso la Sede Sociale (Caffè Nazionale) e si chiudono alle ore 12 di sabato 3 corrente.

BENEFICENZA

La Segreteria del Fascio comunica: Per evitare lagnanze da parte dei cittadini, si informa nuovamente, come dalla circolare inviata, che rimangono confermati i contributi del decorso inverno per coloro che non si sono presentati ad offrire per pane e farina ai poveri.

SPETTACOLI

Al Cinema Modernissimo avremo stasera, la proiezione dell'operetta tutta finezza e bellezza dal titolo: «I Saltimbanchi» pellicola forse unica nel genere della produzione sin oggi sonora.

Cronaca di Oderzo

PRO BEFANA FASCISTA

Rag. Ettore Perocco L. 20; Angelo Dal Pozzo 10; ing. Antonio Sordoni 10; Vittoria Zarattin 5; Zanchetton Felice 12 maglie, 12 paia calzettini di lana, 1 berretto, 4 paia guantini lana; Mons. Abate L. 20; Famiglia Cigana 25; Spilimbergo Leone 2 paia scarpette.

Chiarano

CONFERENZA ALL'U. U. O.

In omaggio alle superiori direttive il medico dott. Franceschelli tenne una pubblica conferenza sui benefici derivanti dalla vaccinazione antidifterica. Le argomentazioni esposte furono apprezzate assai dagli intervenuti molti dei quali si affrettarono a chiedere subito la vaccinzaione pei propri figli.

Cronaca di Schio

PER LA BEFANA FASCISTA

Non sono ancora finite le elargizioni che continuamente pervengono a favore della Befana Fascista, che i buoni e caritatevoli oblatori offrono con premuroso cuore per aiutare il Comitato appositamente costituitosi pel suo non lieve compito. Per facilitare la dispensa e per desiderio del Segretario politico sig. dr. Lazzarotto, oltre al Comitato cittadino si sono costituiti, quest'anno, altri comitati rionali cosicchè i bambini beneficati, rimanendo nelle loro case, avranno pure un dono che la «Stria» appenderà al camino delle loro case lontane.

Diamo oggi un nuovo elenco delle offerte lontane. Barone A. Rossi un pacco L. 20; Marzari Francesco 5; Farma Antonio 5; Gaule Mario 10; Suppi Luigi 5; Zeni dr. Giuseppe 2; Caporali Eddo 5; De Munari Luigi 5; Lovatini Annita e Fam. 5; Suppi Giuseppe 5; Cazzola Aldo 20; id. per la morte del conte A. Da Schio 25; Barone Rossi Franco 20; Navarotto Mario 5; Boniver Giuseppe 10; Comin Pietro paletot e cappello; ing. E. Pergameni 5; negozio Cioccolato Dolomiti n. 6 scatole cioccolato; fabbrica Navette un pacco di astucci; ing. Saccardo G. B. un pacco e L. 20; Banco Cambio 100; Luigi Cazzola un pacco scampoli; Lanificio Conte un pacco scampoli; Lanificio Rossi un pacco scampoli e filati; fratelli Martinuzzi 5; Federica e Paolo Bertolini 50; Cassa Risparmio di Verona 25; avv. Busnelli 20; Gianna e Vincenzo Fornasari 25; rag. Carlo Pilati 5.

Cronaca di Marostica

NUOVO ASSISTENTE DELL'OSPEDALE.

L'altro giorno è giunto l'egregio dott. Dall'Olio Francesco, già assistente del primario Pezzoti dell'ospedale di Vicenza, ora nuovo assistente del nistro ospedale. Egli è preceduto d'ottima fama.

BENEFICENZA

In morte della compianta sig.ra Rosa Pertile ved. Lorenzi pervenne a favore dell'Asili Infantile la somma di L. 177.30 quale importo delle offerte della cittadinanza.

— Pure a favore dell'Asilo Infantile pervenne la somma di L. 60.80 quale raccolta di offerte fatte dalla cittadinanza in morte della compianta Ceccato Pasqua in Costa.

— Sono state inoltre versate a favore dell'Istituto L. 50 quale civanzi di offerte fatte da varie persone di Marostica in morte della compianta Ester Pianezzola.

RIBASSO DEL PREZZO DELL'ACQUA.

L'amministrazione dell'Acquedotto Sociale nell'intendimento di assecondare le direttive del Governo Nazionale e nello stesso tempo di venire in aiuto alle classi meno abbienti, ha deliberato di ridurre la tariffa minima bimestrale a tutti gli autenti che non raggiungono il minimo di 120 ettolitri bimestrali. Di accordare una riduzione del 5 per cento sul consumo verificato al contatore, quando l'utente sorpassa il minimo di 120 ettolitri al bimestre (esclusi però i contratti speciali). La presente riduzione andrà in vigore dal 1. gennaio 1931.

CRONACA DI UDINE

Le autorità riunite in Municipio

in sostituzione delle visite di Capodanno

Nel pomeriggio alle ore 15 si sono riunite, su invito del Podestà, le autorità cittadine, in sostituzione delle visite di Capodanno. Le sale del Lionello per l'occasione erano artisticamente addobbate e prestavano servizio d'onore i civici pompieri e guardie comunali in alta tenuta. A ricevere le autorità e a fare gli onori di casa erano il Podestà co. Gino di Caporiacco ed il vice-Podestà conte Giovanni Gropplero.

Tra le autorità presenti notammo S. E. il Comandante il Corpo d'Armata gen. Liuzzi, il generale Ruggeri, Comandante la Divisione militare, i generali march. Taccoli e Andreani, i colonnelli comandanti i reggimenti di Fanteria e Cavalleria, il colonnello Fougez comandante il Campo di Aviazione «Bonazzi», Mons. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, Mons. Quargnassi in rappresentanza del Capitolo Metropolitano, il vice-Prefetto dr. Castellani per S. E. il Prefetto, il dr. D'Angelo pel Segretario Federale, il senatore Elio Morpurgo, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il comm. Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col prof. Marchettano direttore della Cattedra stessa, il comm. Calligaris, l'ing. Scaglione, il cav. Pedrini e altre personalità.

Il Podestà, con un nobilissimo discorso, ha portato il saluto e gli auguri del Comune alle autorità presenti. Alla fine del suo dire è stato vivamente applaudito.

Ha ringraziato e nello stesso tempo ha portato il saluto dei combattenti friulani il sig. Someda, presidente della Federazione. Così la riunione ebbe fine.

A termine della riunione il Podestà co. Gino di Caporiacco ha letto il seguente telegramma diretto a S. M. il Re:

« Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — Udine, unita nella fede della Patria sicura dell'avvenire imprescrittibile della stirpe invia all'Augusto Sovrano all'inizio dell'anno nuovo fervido e devoto augurio. — *Di Caporiacco* Podestà ».

Incidente automobilistico

Un incidente automobilistico si è verificato nel pomeriggio di ieri, sulla strada da Palmanova a Viscone senza gravi conseguenze. All'incrocio con la strada di Nogaredo l'automobile del dott. Trevisan di Palmanova andò a cozzare contro quella del sig. Attilio Broili di Udine. Malgrado la violenza dell'urto le persone miracolosamente sono rimaste illese e se la cavarono con il solo spavento, mentre le macchine rimasero sfasciate.

Pro Befana fascista

7.o elenco. Somma precedente L. 24.210.

Cav. Rag. Michelangelo Danelo L. 20; Federazione Fascista Autonoma degli Artig. d'Italia 25; Cav. Libero Grassi 25; Unione Industriale Fascista 100; Impiegati dell'Unione Industriale Fascista 50; Ditta Andrea Galvani 50; Ing. Eugenio Mariutti 15; Ditta Muzzatti Magistris 60; Cav. Gino de Paitoni 10; Mario Micheluzzi 25; Dott. Giuseppe Ceschiutti in memoria della nonna 20; Dott. Alfredo Cavalieri 20; Enrico Boschian 25; Famiglia Adelindo Fratti 30; Devinci Cav. Alfredo 10; Tarantola Luigia 10; Romano, Ottone, Alberto, ing. dott. Carlo Piussi e Ditta 100. — Somma totale Lire 24.805.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e presso l'Opera Nazionale Balilla (Via della Prefettura).

Il nuovo Consiglio dell'Associazione Calcio Udinese

In seguito alle dimissioni del Consiglio direttivo dell'Ass. Calcio Udinese, l'Ispettore Sportivo Federale ha costituito il nuovo Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese. Presidente: Roiatti dott. cav. Gino, Vice presidente: Luchini dott. cav. Giacomo, Lanzone cav. uff. Telesforo, Consiglieri: Benedetti Cirillo, Carazzini Dante, Graselli Antonio, Linda Gino, Monterisi Francesco, Nardini Francesco, Placeritti dott. Luciano, Zigiotti rag. Giuseppe, Zorzi ing. cav. Nelusco, Segretario: Cantarutti Francesco; Revisori dei conti: De Martin Antonio, Facchini dott. Aldo, Tonitto Vittorio.

Il nuovo consiglio è convocato questa sera alle ore 21 nella Sede dell'Ufficio Sportivo Federale Fascio di Udine - Via Prefettura.

Bollatura Patenti di guida

Com'è noto, la bollatura e la vidimazione annuale delle patenti di guida può essere eseguita entro il 28 febbraio 1931.

Allo scopo di ridurre al minimo possibile il concorso dei contribuenti e nell'istesso tempo di agevolare le operazioni per il pagamento delle tasse automobilistiche, questa Direzione sospenderà il servizio di bollatura delle patenti stesse nei giorni 30, 31 dicembre, 2 e 3 gennaio.

La prossima riunione della Consulta Municipale

Lunedì 5 gennaio alle ore 21 si riunirà nella sala della Loggia la Consulta municipale per esprimere il proprio parere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1931.
3. Rinnovazione con la ditta Antonio Gasparini del contratto per la manutenzione del giardino Ricasoli e per l'affitto dell'ex vivaio comunale.
4. Sistemazione delle pendenze relative ai conferimenti del Comune all'Ente Autonomo delle Case popolari e contrattazione di mutui per L. 590 mila con la locale Cassa di Risparmio.
5. Trasferimento sulla imposta di consumo della garanzia di mutui già contratti con la Cassa di Risparmio di Udine.
6. Cassa di Risparmio: Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione.
7. Ospitale civile: Nomina di un memro del Consiglio d'amministrazione.
8. Convenzione con la signora Teresa Angeli ved. Antonini per l'allargamento di via Paolo Sarpi e per la sistemazione della estremità Nord di via Mercatovecchio.
9. Convenzione con la signora Micco Caterina ved. Moretti in Grasselli per la costruzione da parte della stessa di un edificio in Piazzale Osoppo fra il viale Principe Umberto e via Codroipo.

L'Unione Industriale per la Befana Fascista

L'unione industriale ha diramato a tutti i propri soci la seguente circolare:

La Fed. Prov. Fascista, come per il passato, organizza anche quest'anno la «Befana Fascista» proponendosi di offrire un dono a tutti gli orfani di guerra, ai Balilla ed alle giovani e piccole italiane che si trovano in disagiate condizioni.

Siamo certi che i nostri industriali, come hanno sempre dato alla bella ed umanitaria iniziativa il loro generoso appoggio, anche quest'anno assicureranno il loro contributo ai Comitati locali all'uopo costituirsi.

Gazzetta Bellunese

Capodanno

L'anno è finito e ci ha dato per sempre « addio », ed è stato chiuso nella notte per il passaggio all'altro con feste danzanti al «Cappello», quella degli studenti all'« Imperia » ed alla « Juventus » quelle degli sportivi, ed in famiglie, in ritrovi privati, con cena alla mezzanotte e con gli auguri di rito.

E le coppie giovanili, che nel turbinio delle danze si sono tanto divertite fino a stamane, prolungando forse più del consueto l'avvenimento, si son trovate incontro alle sei e mezzo con il nostro Corpo bandistico, che per tradizione, come ogni anno, percorreva le vie della città recando con i suoni patriottici l'augurio ai cittadini, affrontando l'inclemenza della neve a falde. Inni patriottici ed anche di speranze per l'anno nuovo e voti caldi di felicità e di bene, come noi auguriamo ai lettori.

Varie di cronaca

— Maltempo tutta la giornata d'ieri, e nel pomeriggio anche in città, ha cominciato a cadere la neve, che continua a scendere a larghe falde.

— Temperatura nella giornata d'ieri: massima 4 sotto zero e minima uno pure sotto zero.

— Questa sera al cinema teatro Italia replica del film « La grazia » dalla novella di Grazia Deledda, protagonista Carmen Boni.

— Oggi alle 13 al Parco del Littorio: Campionato Ragazzi, tra la squadra Fulgens ed Oltrardo. Indi avrà luogo alle 14.30 una partita di campionato di prima categoria fra la Mezzomo B di Feltre e la A. S. Virtus di Belluno.

Restituzione di doni

Il Comitato per l'Oratorio Perosiano ha ultimata la restituzione dei doni a suo tempo raccolti per la pesca. Quei pochi i cui offerenti sono rimasti anonimi, restano depositati per venti giorni da oggi presso la sede della Società Corale Dopolavoro (via Mezzaterra 35), e quivi potranno essere ritirati dai singoli dalle ore 14 alle 15 di ogni giorno esclusi i festivi.

Trascorso il suddetto termine di venti giorni, le rimanenze saranno consegnate ad un Istituto

Revoca d'un segretario politico

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Bonsembiante ha revocato il Segretario politico del Fascio di Cencenighe sig. Flavio Soppelsa e lo ha deferito alla Corte di Disciplina per trascuratezza nel disimpegno delle mansioni inerenti alla sua carica.

Befana fascista

Somma precedente L. 1.209.50.

Alfarè prof. Riccardo L. 15, Bocchetti comm. Giuseppe 10, Sormani Attilio 5, Job Davide 5, Palazzolo Filippo 5, Zerbatto Lina 2, Ondini Rinaldo 2, De Battista Osvaldo 15, Famiglia Feltrin Egidio 10, Chiarelli notaio cav. Ignazio 15, Conte Ing. Tommaso Miari 50, Specher Giovanni 10, Cooperativa di Cirvei 20, Dopolavoro di Caleipo 10, Dopolavoro di Castion 20, De Battista Angelo 10, De Barba Giuseppe 5, Arciprete Don Sperandio Da Vas 10, Lamberto Vincenzo 5, Gini Giuseppe 10, Gino Calbo 2.50, Memi Bortolini 2.50, Cav. Uff. dott. Di Nosse 5, cav. dott. Dal Bianco 5, cav. dott. Viezzoli 5, cav. dott. Pizzutti 5, Federazione Provinciale Agricoltori 250, Zuppani c. comm. Paolo 25, Navazio rag. Giuseppe 25, Burigo rag. Amedeo 10, Maschietti dott. ietro 10, Della Beranardina Giovanni 10, Zadra ing. Agostino 5, Boranga Prof. Pierina 5, Agosti comm. dott. co. Francesco 5, Corradini dott. Ferruccio 5, Gito rag. Mario 5, Perissinott ogeom. Emilio 2, Chinaglia prof. Ippolito 2, Collo Ugo 5, Marchi dott. Ferruccio 5, Conti dott. Marzio 5, Pagani dott. Carlo 5, Furlanetto dott. Domenico 10, Guatti Zuliani Luigi 5. — Totale L. 1.862.50.

Nuova nomina

Il Segretario Federale ha nominato a Segretario politico del Fascio di Cencenighe il camerata Soppelsa Gio. Battista, centurione della M. V. S. N.

Pieve di Cadore

LA NEVE

Ieri sera verso le ore 20 cominciò a cadere la seconda nevicata dell'anno, ma se all'inizio la caduta era abbondante, dopo una mezz'ora cessò del tutto e a terra non ne rimasero che pochi centimetri. Da notizie ricevute, al passo della Mauria, la neve è alta dodici centimetri uguale altezza è a Monte Croce, Misurina e Cima Banche. Malgrado la scarsità e spessore del bianco manto, qualche isolato sciatore, potè oggi percorrere le meravigliose piste di Vallina, Pecol, Val Calda, Prati di Tai e Forcella Fiora, località che circondano questo Capoluogo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.35 — Luna leva alle ore 13.36; tramonta alle ore 4.38 — Primo quarto il 28; Luna piena il 4.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 5.0; minima 1.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.5.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA GARA GINNICO-SPORTIVA

Verso le nove cominciano ad affluire sull'ampio piazzale Principe Amedei le squadre partecipanti alle gare. Vediamo le squadre di Mira al comando del capo squadra Allegramente Bruno; di Mirano col caposquadra Rizzo Ilario; di S. Maria di Sala col caposquadra Cassin Luigi; di Noale col caposquadra Brocchetto; di Mestre caposquadra Conti; Mirano prima com. Aldo Meneghelli; Murano, Pramaggiore, Noventa di Piave e Dolo.

Vediamo inoltre: l'avv. Valtorta per la Federazione Prov. Fascista, l'avv. comm. Carlo Lanza Podestà di Mirano, il Segretario politico del Fascio cav. Giovanni Bonifacio con i fascisti della Sezione e gagliardetto; il Presidente dell'Ass. Combattenti sig. Martello Costante e il Presidente dell'Ass. Mutilati sig. Pietro Minto con vessilli e numerosi soci, il cent. sig. Antonio Benetello, seniore Marchesi, il Proc. del Registro sig. Thorel, il marescialli dei RR. CC. sig. Lazzarini, il cent. sig. Coi Gaetano per il Fascio di S. Maria di Sala, il R. Direttore didattico sig. Fausto Zanchin e moltissimi altri.

Sono le 9.30 quando arrivano i premilitari di Venezia, forti di oltre duecento giovani, e subito si firma il corteo agli ordini del sig. Eugenio Moggian, membro del direttorio del Fascio di Mirano.

Il corteo, al suono della musica della 49. Legione S. Marci si reca davanti al Municipio dove, dal poggiolo, il capomanipolo Prando Spiro, Comandante del Presidio di Mirano, rivolge il saluto ai premilitari dicendosi lieto di questa gara che si pripone di addestrare i giovani negli esercizi fisici per preparare i soldati di domani.

Il Podestà comm. Lanza, parla anche nella veste di Capo gruppo degli Ufficiali in congedo.

Le parole degli oratori sono vivamente applaudite e quindi si ricompone il corteo che si avvia al Campo Spirtivo.

Qui su appositi palchi, prendono posto le Autorità e le Rappresentanze, nonchè i membri della giuria per le gare ginnastiche e individuali.

La Giuria è composta del centurione sig. Bottacin Vito, del cap. Miolo, dei capomanipolo Gambillara, Tanca, Salvagnini, Zanchi; crinometrista Heinz.

Subito ha inizio la gara ginnastica che è costituita da evoluzioni libere di passo e di corsa e di esercizio collettino, a corpo a libero, a scelta.

Ecco la classifica per squadre a premi:

1. Mira punti 19.5, coppa della Cassa di Risparmio; 2. Mestre p. 18.75, medaglia d'oro grande; 3. Mirani p. 18.25 med. d'oro piccola; 4. Venezia 1. p. 18, med. vermeille grande; 5. Mirano 2. p. 17.50, med. vermeille piccola; 6. Murano p. 17.25 med. arg. grande; 7. Venezia 2. p. 17, med. arg. media; 8. Pramaggiore p. 16.5, med. arg. piccola; 9. Noventa di Piave p. 15, med. bronzo grande; 10. Dolo p. 14, med. bronzo piccola.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le gare atletiche individuali.

Corsa veloce m. 80 piani: 1. Volpini Gualtiero di Venezia tempo 10'; 2 Cavallari Ugo di Mirano; 3. Zanon Bruno di Venezia.

Corsa m. 800: 1. Novello Primo di Mestre tempi 2' 27'' e 1 quinto; 2. Garetta Pietro di Venezia; 3. Damasio Aldo di Mira.

Corsa metri 3000: 1. Ortolan Angelo di Fossalta tempo impiegato 11' 51'' e 4 quinti; 2. Penso Primo di Venezia; 3. Ronchiato Alberto di Noventa; 4. Favaretto Alfonso di Mirani; 5. Todesco Giovanni; 6. Dal Bon Luigi di Mira; 7. Michielin Luigi di Venezia; 8. Zamuner Romeo di Fossalta; 9. Piero Balilla di Dolo; 10. Emaldi Pietro.

Corsa con ostacoli metri 75: 1. Volponi Gualtiero di Venezia tempo impiegato 12'' e 2 quinti; 2. Sartori Marii di Mira; 3. Cavallari Ugo di Mirano.

Salto in alto: 1. Cavallari Ugo di Mirano m. 1.45; 2. Cortivo di Mira; 3 Volponi Gualtiero di Venezia.

Salto in lungo: 1. Volponi di Venezia m. 5.50; 2. Cavallari Ugo di Mirano; 3. Carrer di Fossalta.

I premi per queste gare furono così distribuiti: ad ogni primo una medaglie d'oro; ad ogni secondo una medaglia vermeille; ad ogni terzo una medaglia d'argento.

La Giuria ha deliberato inoltre di assegnare la medaglia d'oro della Federazione Provinciale Fascista al capomanipolo sig. Prando Spiro per la magnifica organizzazione della gara, una medaglia d'oro al caposquadra Rizzo Ilario del Corso premilitare di Mirano per l'attività da lui dimostrata nell'istruzione dei vari reparti ed altra medaglia al Segretario del Corso rag. Ezio Meneghelli per l'opera solerte da lui svolta nel campo amministrativo.

PER GLI UTENTI PESI E MISURE

Da oggi e fino all'8 gennaio è ostensibile nell'ufficio municipale lo stato degli utenti pesi e misure soggetti alla verificazione periodica per il biennio 1931-1932.

Contro le risultanze dello Stato suddetto gli inscritti hanno facoltà di produrre ricorso a tutto 10 febbraio p. v.

BALLO POPOLARE

Oggi nel pomeriggio festa pubblica da ballo nelle sale teatrali Sport ed Erico.

FUNZIONI RELIGIOSE

Ieri sera nella nostra Chiesa Arcipretale presenti molti fedeli ebbero luogo le funzioni di fine d'anno col canto del «Te Deum» e predicazione del Rev. Arciprete, che alla fine impartì la benedizione eucaristica.

Oggi festa di capo d'anno, alle 9 Messa solenne con accompagnamento dell'organo e nel pomeriggio Vesperi solenni.

Da Torre di Mosto

RIDUZIONE DEGLI AFFITTI

In seguito alle precise disposizioni impartite dalla R. Prefettura di Venezia, si informa che con decorrenza dal 1.o gennaio tutti gli affitti, sia di fabbricati che di terreni, devono essere ridotti del 10 per cento. Coloro che non ottenessero tale riduzione da parte dei proprietari, possono rivolgersi al Comune per la definizione delle eventuali controversie.

DENUNCIE TASSE COMUNALI

La denuncia delle tasse comunali dovrà essere fatta sugli appositi stampati forniti dal Comune entro il giorno 15 gennaio p. v.

All'atto della denuncia sarà bene che gl'interessati portino seco la cartella esattoriale dell'anno 1930. I ritardatari saranno senz'altro dichiarati in contravvenzione.

RIDUZIONE IMPOSTE E TASSE

Col prossimo anno 1931, in applicazione delle disposizioni impartite per l'adeguazione dei prezzi nel Comune verranno apportate le seguenti riduzioni: Riduzione del 10 per cento circa della Sovraimposta; Riduzione del 10 per cento della tassa sul bestiame di famiglia.

Cronaca di Dolo

LA GESTIONE DELL'ESATTORIA

Dopo tante vicende finalmente si può dire che l'Esattoria Consorziale di Dolo si avvii alla sua definitiva sistemazione.

Sappiamo che l'importante azienda verrà assunta dalla Cassa di Risparmio di Venezia che da alcuni mesi la gestisce in via provvisoria.

Siamo certi che l'importante Istituto nulla tralascierà affinchè il servizio procede con piena soddisfazione del pubblico e delle Amministrazioni Consorziate; così come saprà confermare la sua meritata fama in ordine al trattamento degli impiegati.

SINDACATI FASCISTI DEL COMMERCIO.

I Sindacati Fascisti del Commercio che nel corso di quest'anno hanno esplicata una vasta attività sindacale, continueranno anche nel nuovo anno a prestare la loro opera a tutti i lavoratori del commercio.

Il camerata Conte Gianni Virgilio continuerà a reggere la Delegazione Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio, e per di più l'Ufficio Mandamentale di Collocamento per gli addetti al Commercio.

Cronaca di Stra

BEFANA FASCISTA

L'invito del Segretario del Fascio sig. Emanuele Voltan alla cittadinanza tutta «pro Befana Fascista» è stato raccolto con entusiasmo e le offerte davvero numerosissime, hanno data la dimostrazione chiara e precisa che tutti senza distinzione di classe hanno compreso la bellezza dell'iniziativa.

Frattanto il Segretario politico soddisfatto delle offerte ricevute a tutt'oggi, nutre fiducia che anche i ritardatari vorranno contribuire alla benefica e fascista iniziativa. Pubblicheremo i nomi degli oblatori.

Cronaca di Mira

PRO BEFANA FASCISTA

Terzo elenco: Boato Romeo L. 10; dott. Baroni Giuseppe 10; Scotton Vittorio 5; Franceschini Guidi 20; dott. Crivellari 10; Serafino Triulzi 50; dott. aroni Edoardo 10; Gardellin Antonio 10; dott. Fortuni Guglielmo 50; Paluello Gidoni 5; Farese Antonio 10; Piccoli Sergio 5; Pieretti Edoardo 5; Giollo Giuseppe 5; Cinizzi Arturo 5; N. N. 5; Banca S. Liberale 25; De Rossi Augusto 10; Ditta Prevedello Gardellin 20; Esposito Luigi 5; Corrù Attilio 10; Meggiato Giuseppe 5; Famiglia Turolla 10; dott. Francesco Bonollo 10; Nalin Ernesto 10; Poli Dolores 5; Gen. Mattioli 15; dott. [illegible] naro 10; Comitato Festeg[illegible] di riago 50; Diomede e [illegible] Morenos 50; Silva Carig[illegible] 50; Granzo Giuseppe 20; Bocch[illegible] nietta N. 3 tagli vestito; [illegible] di Oriago scampoli; Boscol[illegible] ved. Gallo vestito bambino [illegible] nato; Irma Gallina, Maria [illegible] Molon, Elena Anniè, Ines Lissandri[illegible] berretti e sciarpe; Polato Giuseppe un paio di scarpe.

PRO ASILO REGINA ELENA

Signora Gina Cozzi Borella L. 25 per onorare la memoria della compianta signora Dalila Quaglia[illegible]; signora Silva Carignano L. 50.

Cronaca di Cavarzere

NUOVI RIBASSI SUL PANE

Abbiamo pubblicato ieri circa la lodevole spontanea iniziativa del Panificio Moderno che ha ridotto il prezzo del pane di cent. 10. Siamo lieti ora di annunziare che il Podestà, deciso a adeguare il costo della vita al valore della lira e persuaso che il pane può essere venduto a prezzo inferiore da quello vigente, ha ordinato un secondo ribasso di cent. 5 per kg. della La qualità (formette da 75 a 80 grammi) a datare da questa mattina 1.o gennaio. Plaudiamo alla sua opera.

S. Stino di Livenza

RIDUZIONE DI TASSE

Il nostro Podestà signor Bernardo Segati, con recente deliberazione ha sgravato l'imposta fondiaria di circa L. 15.000 e ha ridotto la tassa bestiame, in ragione del 10 per cento.

CRONACA DI ADRIA

IL REFETTORIO MATERNO

Il Patronato comunale dell'O. N. M. I. ha in questi giorni deliberato di riaprire anche quest'anno il Refettorio a favore delle madri e bimbi poveri della nostra città.

IL PANE RIBASSA

Il nostro Podestà dott. cav. Carlo Salvagnini con pubblico avviso porta a conoscenza della cittadinanza che il prezzo del pane «moro» viene ridotto a datare da oggi 1 gennaio 1931 da L. 1.60 a L. 1.50 il kg.

Nel doloroso primo anniversario della morte del

Dott. Prof.

Antonio Pilot

la famiglia nell'immutato dolore avverte che l'esequie a suffragio avranno luogo il 2 gennaio 1931 alle ore 10 nella Chiesa di San Cassiano

Si ringrazia sin d'ora i buoni che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 1 Gennaio 1931

CRONACA di VENEZIA

Fine d'anno

Il decrepito 1930 è partito nell'oscurità e nella pioggia e, pure nell'oscurità e nella pioggia, si è affacciato alla ribalta del mondo il nuovo anno bambino. Poichè alla fantasia dell'uomo, eterno fanciullo, ripugnano le astrazioni, così si è soliti raffigurare l'anno che se ne va come un vecchio canuto e tardo, la persona incurvata e intabarrato, la lunga barba fluente coperta di ghiaccioli; e il nuovo come uno splendente e roseo bambino. Mentre il primo scompare nell'ombra, con molto biasimo e poca lode, tutti gli occhi sono rivolti all'infante, lo si circonda, lo s'implora; chi gli chiede la realizzazione di un desiderio, chi di un altro, prestanza fisica, sanità, denaro, sapienza, il primato sugli altri uomini, l'amore, insomma tutto quello, che a seconda delle aspirazioni e delle tendenze, pare atto a costruire quel castello incantato che si chiama felicità. Pochi sono quelli che formulano voti modesti e moltissimi quelli che chiedono per sè cose folli o irrealizzabili. In ogni modo il roseo bambino tutt'ascolta paziente e a tutt'assente con cenni del capo riciuto. Perchè uccidere in anticipo nel cuore degli uomini quello di cui essi vivono, l'illusione e la speranza?

Così anche noi seguiamo il procedere comune e auguriamo a tutti che il 1931 significhi una tappa felice nella loro vita. Certo, l'anno in cui siamo appena entrati sarà migliore del defunto 1930, giacchè per legge ormai accettata ogni anno dev'essere necessariamente più facile, più bello, più buono, più ricco di doni del suo predecessore.

Venendo alla cronaca di rigore, non si può dire che questo passaggio di un anno all'altro sia stato, ieri, almeno all'esteriore, molto brillante. Certo vi ha influito la giornata piovosa e triste; la natura che ci circonda deve per forza farci subire il vantagio dei suoi influssi, siano essi lieti o malinconici; e l'animo si sente più disposto all'espansione e alla gioia quando in una notte fredda e pura il firmamento è tutto trapunto di stelle che quando il cielo ostinatamente scuro lagrima sulla città, ridotta dall'acqua a una poltiglia di fango vischioso.

Poi ci sono cose che assillano fastidiosamente il povero borghese, tra esse quel ben combinato assalto alle tasche che si chiama la mancia.

Mai come in questa santa giornata i sottoposti vi circuiscono di attenzioni, vi colmano di gentilezze, vi frastornano di auguri in previsione di quelle cinque o dieci lirette che, volenti o nolenti, dovete lasciar cadere dalla vostra nella loro mano... ritrosa. Perchè quell'usanza dei tempi foschi che per il lavoratore evoluto e cosciente sembrava un cartello d'infamia, un ritorno all'epoca del servaggio, è ora di nuovo ambita e accettata con sorrisi di aperta compiacenza. E' però la nostra una semplice considerazione platonica, e non oseremmo consigliare a nessuno di non donare quando lo può. La generosità, la prodigalità anche, sono qualità simpatiche, mentre l'avarizia è uno dei vizi più odiosi e vergognosi.

Giornata consacrata agli auguri e ai regali. Sono due termini che si integrano, le parole gentili accompagnate da un oggetto utile o bello acquistano il mille per cento; e alle persone care ed amate è meglio dimostrarlo in maniera tangibile. Le parole volano e si perdono, il regalo, specialmente se è una cosa proprio desiderata, rimane.

Benchè fosse mezza vacanza, pochi ne hanno ieri approfittato, sicchè nelle strade non vi era quell'animazione e quella foga di compere che caratterizzano la vigilia della festa, ciò forse anche perchè la maggioranza si è già sfogata a Natale e l'economia famigliare ormai non permette i simposi a ripetizione.

Negli uffici maggiori, in Patriarcato, alla Prefettura, alla Federazione Fascista, in Comune, all'Ammiragliato e al Presidio, vi sono stati le rituali visite e gli auguri fra autorità e autorità; anche i vari dipendenti hanno tenuto ad esprimere, alla spicciolata o in gruppo, i loro omaggi e la promessa della più attiva collaborazione ai capi rispettivi. In Municipio le rappresentanze dei dipendenti comunali sono state presentate al Podestà comm. dott. Mario Alverà dal Segretario comm. dott. Beviglia e dal vicesegretario cav. uff. dott. Scrinzi, i quali si sono altresì interpreti verso il comm. Alverà dei sentimenti della classe.

Nel pomeriggio in Basilica di S. Marco affollata di fedeli, dopo il canto dei Vespri S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha parlato con paterna bontà, significando come l'anno nuovo debba essere anno di bontà, di propositi e di opere, e invocando le benedizioni di Dio sull'amata città. Poscia ha intonato il *Te Deum* di ringraziamento, che fu seguito a voce di popolo.

La sera, comitive spensierate sfidarono la pioggia, per girare cantando. Esse accolsero il campanone di mezzanotte colle nenie del mortorio per l'anno che spirava e con gli inni della gioia per il 1931 sorgente.

Altri, ma non molti, nei caffè e nei ristoranti illuminati aspettarono i lenti rintocchi per salutare il trapasso col rumore, sempre piacevole e di ottimo augurio, dei tappi saltanti.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

G. U. F.

Fasci Giovanili di Combattimento — Ricordiamo che il secondo turno, limitato a 25 studenti iscritti al Guf, è fissato dal 4 all'11 gennaio p. v. Come da precedente comunicato, la quota di partecipazione, comprendente vitto e alloggio, è fissata in lire 65; il Guf ed il Comando hanno ottenuto speciali facilitazioni e riduzioni per l'acquisto dell'apposito equipaggiamento.

Le adesioni dovranno pervenire al Guf, ufficio viaggi e al Comando dei Fasci Giovanili entro la sera del 3 gennaio; ogni informazione in proposito si potrà avere presso il medesimo ufficio, tutte le sere dalle 18 alle 19.

O. N. B.

Sabato 3 gennaio p. v. alle ore 17.30 avrà luogo presso la Casa del Balilla la riunione delle Fiduciarie per le Piccole e Giovani Italiane di Venezia. Dette Fiduciarie sono pertanto invitate ad intervenire.

Circolo di S. Croce

Il Fiduciario ringrazia vivamente le Ditte Meo, Spunta, Barolini e Vimercati perchè, nella ricorrenza delle Feste Natalizie, offersero complessivamente litri 43 di vino alla Trattoria Popolare del Sestiere.

Ringrazia le Ditte Zuliani Virginio e Favaro Pietro Santin perchè nella stessa ricorrenza offersero pure alla Trattoria rispettivamente kg. 4.500 di finissimo mandorlato e kg. 5 di mostarda.

Sentiti ringraziamenti deve pure al sig. Ricordini Eugenio che, sempre a beneficio della Trattoria Popolare, ha offerto lire 50, ai sigg. Zago Giuseppe e Canova Antonio che offersero lire 10 ciascuno e ad un incognito che ha versato L. 2.

M. V. S. N.

Trattenimento nella Casa della Camicia Nera. — Oggi 1 corrente dalle ore 15 in poi avrà luogo nella «Casa della Camicia Nera» un trattenimento al quale potranno partecipare le Camicie Nere della «San Marco» e delle Milizie speciali nonchè tutti i fascisti regolarmente tesserati con le signore e signorine purchè delle rispettive famiglie.

Una "Coppa del Club Motonautico di Torino,,

Il valoroso campione della Motonautica Italiana, conte Theo Rossi di Montelera, Presidente del Club Motonautico di Torino, ha offerto al Club Motonautico di Venezia, da riservarsi alla Serie Internazionale litri dodici, una artistica coppa, che si aggiunge alle numerose altre che sono in pallio per il 2.o Concorso Motonautico Internazionale.

La coppa è biennale e sarà corsa a Venezia ed assegnata temporaneamente a quell'imbarcazione che avrà eseguite e terminate regolarmente tutte le prove ad essa riservate dal programma ufficiale dell'annata nel Concorso Motonautico Internazionale di Venezia, e che avrà compiuto in tutte le prove complessivamente il numero di sei giri i più veloci, anche non consecutivi. La Coppa sarà assegnata definitivamente al concorrente che l'avrà vinta per due volte anche non consecutive.

La Coppa, finchè non sarà vinta definitivamente, sarà tenuta in deposito dal Club Motonautico di Venezia.

Una Messa nell'Oratorio Dalmatico pei Legionari di Ronchi

Il Gruppo Veneziano Legionari di Ronchi comunica: Domenica 4 corrente alle ore 10 verrà celebrata nell'Oratorio Dalmatico di S. Giorgio calle Furlani, una Messa a suffragio dei Legionari di Ronchi caduti per la Patria.

Dopo la Messa, alla quale parteciperanno le autorità cittadine e rappresentanze dei Fasci di Combattimento e Giovanili, gli intervenuti si recheranno a deporre una corona d'alloro sulla lapide di Alberto Zambon.

I Legionari che interverranno con decorazioni e bandiera sono invitati a trovarsi alle ore 9.30 alla sede dell'Associazione Arditi d'Italia Ponte della Paglia.

Viaggio nella Spagna

Ricordiamo come per gentile concessione del prof. Broch y Llop e della Società Anonima Pittaluga, a cura della Delegazione dei Fasci Femminili questa mattina di Capodanno, alle ore 10.30 precise, saranno proiettate al cinematografo Olimpia, campo San Gallo, bellissime visioni di un viaggio nelle principali città della Spagna.

Le fasciste e giovani fasciste, le giovani e piccole italiane, quest'ultime dalla quarta classe in su, hanno libero ingresso.

La sede di Venezia del Lloyd Triestino

Con oggi 1 gennaio 1931 viene aperta la Sede di Venezia del Lloyd Triestino Società di Navigazione, che con la stessa data assume anche l'Agenzia generale della Cosulich, Società Triestina di Navigazione, e l'Agenzia dell'«Adria» Società Anonima di Navigazione Marittima.

La Direzione e gli Uffici Merci funzioneranno nel Palazzo del Lloyd Triestino alle Zattere 1411, mentre che quelli Passeggeri rimangono in Piazza S. Marco 137.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Davanti ad un pubblico fine e folto la Compagnia Gramatica-Carini-Ricci ha rappresentato iersera «Congedo» di Renato Simoni.

Irma Gramatica, che per la prima volta incarnava il tipo della madre sì squisitamente delineato nella delicatissima commedia, ne rese il carattere in una forma semplice, piana, vera, schietta, ricca di spontanee finezze e della forza emotiva più trascinante. Luigi Carini fu un eccellente avvocato Gugole, serbando al personaggio tutto il sapore del suo carattere dialettale, di cui ogni tratto fu reso in espressione piena di scintillante vivezza. Renzo Ricci diede un impeto di sincera irruenza agli sfoghi di Giulio ed ebbe passaggi di singolare finezza. Wanda Tettoni fu semplice, sincera ed efficacissima nella parte di Ninetta ed ottimi furono gli altri tutti; specialmente Ernesto Marini che colorì con molta intelligenza e con buon gusto la macchietta del Professore, la graziosissima Cele Aba, Aristide Arista nella ben tratteggiata figura di Zio Pietro, Egle Arista, il Bassanelli e il Miniati.

La cronaca lietissima segna applausi a scena aperta a Irma Gramatica e a Luigi Carini e molte molte chiamate alla fine di ogni atto.

Visto il lietissimo successo «Congedo» oggi si replica così di giorno come di sera.

MALIBRAN

Oggi, a principiare dalle 14, avranno luogo le ultime visioni del bellissimo e passionale film sonoro *Femmine di lusso* nella magnifica interpretazione di Barbara Stanwyck e Ralph Graves.

Nel varietà, con la replica della rivista «Il viaggio di Noè» la compagnia di Guido De Rege lascia questa piazza avendo terminato i suoi impegni.

Domani con le prime visioni del film sonoro e cantato «Amor mio» avrà luogo il debutto della compagnia comico-drammatica del comm. Alfredo Sainati con la brillante commedia di A. Novelli «Un invito a pranzo».

ROSSINI

Oggi con inizio alle ore 13.30; 15.30; 17.30; 19.40 e 21.30 si avrà dunque la première dell'atteso film sonoro parlato e cantato di edizione Cines-Pittaluga «Corte d'Assise». Il film che è stato ideato e realizzato da Guido Brignone è recitato da un complesso artistico nel quale figurano i migliori attori del teatro di prosa e del Cinema italiano.

Precederà come sempre in ogni programma Cines, la Rivista Cines N. 4 presentata da Elio Steiner, mentre chiuderà il programma un atto comico di cartoni animati «Scoiattoli e Corvi» della serie «Sinfonie allegre».

La direzione del teatro, per dar modo a tutti di poter agevolmente assistere alle proiezioni ha disposto l'apertura del teatro per le ore 13.30, e rivolge preghiera al pubblico stesso di voler affluire alle ore d'inizio degli spettacoli.

Il Varietà sempre applauditissimo col Balletto Schumann, Carmencita e Victoire e Siegfried.

Concorso per una Messa per coro e organo

La R. Accademia Filarmonica di Bologna, nell'intendimento di solennizzare il VII. Centenario del glorioso Protettore della secolare Istituzione musicale bolognese S. Antonio di Padova, e di ricordare in pari tempo il fausto avvenimento della Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, indice un Concorso fra i musicisti italiani per la Composizione di una Messa per coro a quattro voci (tenori e bassi), con accompagnamento d'Organo.

Il concorso verrà a scadere alla mezzanotte del 31 marzo 1931 e al vincitore, dichiarato da una Commissione composta dal Presidente della R. Accademia Amleto Zecchi, dal Segretario della stessa Nestore Morini e da tre altri maestri compositori, verrà assegnato un premio di L. 5000.

Gli aspiranti potranno avere ogni ulteriore schiarimento rivolgendosi alla R. Accademia Filarmonica di Bologna, Via Guerrazzi n. 13.

Una nuova commedia di A. Schiavoni

VERONA, 31

Attilio Schiavoni, l'autore della delicata «Festa del bòcolo», dopo un lungo periodo di silenzio, ritorna al teatro con una commedia, la cui vicenda ha origine e sviluppo nell'attuale clima storico.

Il lavoro, che è in tre atti e s'intitola «La presa de la Bastiglia», senza voler avere una seria consistenza politica, trae dalla politica lo spunto per un'amena parodia del fuoruscitismo anarcoide, mentre nella andatura comico-sentimentale mira prevalentemente ad affermare alcune adamantine caratteristiche dell'anima veneziana.

La commedia verrà rappresentata prossimamente dalla Compagnia di Gianfranco Giachetti.

Scuola Grande di San Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla Processione col SS.mo Sacramento che avrà luogo il 3 corr. alle ore 16 nella Basilica di S. Marco. Riunione nella Cappella della Madonna dei Mascoli.

Nuovo assistente ecclesiastico della F. I. U. C.

A sostituire il compianto Mons. Luigi Chiodin, Assistente ecclesiastico della Federazione Uomini Cattolici, S. Em. il Card. Patriarca si è degnato di nominare il nuovo Assistente ecclesiastico nella persona del M. R. Don Giuseppe De Biasio parroco a S. Stefano.

Congratulazioni ed auguri al zelante sacerdote.

Il prof. Coen Cagli consulente delle opere portuali greche

ATENE, 31

Il Governo ellenico ha prescelto come consulente tecnico per le opere portuali della Grecia, il prof. Enrico Coen Cagli.

Della scelta molto lusinghiera, che dimostra una volta ancora in quale altissimo conto sia tenuto all'estero come in Italia, il prof. Enrico Coen Cagli, presentiamo al nostro illustre e benemerito amico le più vive congratulazioni.

Il traffico del porto nel 1930 raggiunge i 3 milioni di tonnellate

La chiusura approssimativa del movimento portuale di dicembre, permette all'ufficio di statistica del Provveditorato al Porto di comunicare il risultato del traffico marittimo complessivo dell'annata che supera di poco i tre milioni di tonnellate, compreso il bunkeraggio mantenendo la posizione conquistata nello scorso anno.

La Befana al Circolo Ufficiali

La sera del 6 gennaio, il circolo ufficiali di presidio darà una serata danzante per i sigg. ufficiali e rispettive famiglie, con le solite modalità. Al trattenimento possono intervenire anche i sigg. ufficiali in congedo e le proprie famiglie. Il prenotamento ed il ritiro dei biglietti ha luogo esclusivamente presso la Segreteria del Circolo ufficiali in Bocca di Piazza. Il numero dei biglietti è molto limitato conseguentemente sarà opportuno prenotarsi in tempo. S'interviene in divisa oppure in abito da società.

Diario Sacro

1. Gennaio — Giovedì. — La Circoncisione di Nostro Signor Gesù Cristo. Ottava del S. Natale. — Solennità titolare a S. Maria Mater Domini, dove funziona quella veneranda Congregazione, una delle IX del Clero Veneto. — A San Marco alle 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Jeremich, Vescovo ausiliare, con assistenza pontificale di S. Em. il Card. Patriarca ed esposizione del SS. Sacramento; alle 15.30 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi, discorso di S. Eminenza, *Veni Creator*, e trina benedizione. — Nelle chiese parocchiali alle 17 circa, esposizione. Ai Frari Messa solenne alle 9.15; a S. Maria Formosa alle 10; a S. Francesco e agli Scalzi alle 10.30. Si cantano i Vesperi prima della funzione serotina; a S. Maria Formosa, ai Tolentini, a S. Francesco e ai Frari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Congedo».

MALIBRAN. — (Cine-Varietà). — Dalle 14: Ultime visioni del capolavoro sonoro Columbia «Femmine di lusso». In varietà addio delle Riviste De Rege con «Il viaggio di Noè». Domani: «Amor mio» e debutto Comp. Sainati.

ROSSINI. — Alle ore 13.30; 15.20; 17.30; 19.40; 21.30 inizio visioni «Corte d'Assise» sonoro parlato cantato ediz. Cines Pittaluga. Segue «Rivista Cines N. 4» e Varietà.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — (Fil. «Senza pretese). Oggi, ore 15: «Guerra in tempo di pace».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle 14: Grande successo de «La Bisbetica domata» prot. Douglas Fairanks e Mary Pickford Film sonoro e cantato.

MASSIMO. — Dalle 14: Carmen Boni nel commovente film di novità «Il Richiamo del Cuore». Tutto parlato italiano.

S. MARCO. — Harold Lloyd interprete: «I 3 amanti di Bebè».

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «L'Incrociatore Lafayette» poderoso dramma d'amore con Billie Dove e Poul Lukas; inoltre «Torreador senza paura».

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Napoli che canta» sonoro-cantato; «Rivista Cines N. 3»; «Crociera aerea Italia-Brasile» e comica.

MODERNO. — Dalle 14: «Fantasma della Felicità» film sonoro cantato e parlato, Segue «Celeste Aida» cantata dal tenore Giovanni Martinelli.

S. MARGHERITA — Dalle 14: «Ucelli da preda» prot. Priscilla Dean e comica «Fridolen facchino». In varietà debutto dei Zancador, duetti, canzonette, balletti.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Il processo di Suzy Plarot» dramma emozionante con Fee Malten. Nel varietà «Un colpo polpetico!» prot. Momoleto.

Previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da una depressione (736) sulla Scozia e da un pendio da sud sul Mediterraneo. Il tempo si manterrà perturbato. Intorno alle ore 7 marea notevole sulla Laguna.

Consorzio quinta presa Mirano

Lunedì 19 gennaio 1931, alle ore 8, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria per la nomina di cinque consiglieri. L'urna rimarrà aperta due ore.

Mirano, 1 gennaio 1931 - Anno IX

LA DEPUTAZIONE

Consorzio seconda presa Mirano

Lunedì 12 gennaio, alle ore 8, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria per la nomina di cinque consiglieri. L'urna rimarrà aperta due ore.

Mirano, 1 gennaio 1931 - anno IX

LA DEPUTAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Proprietari e minatori del Galles si palleggiano le responsabilità

LONDRA, 31

(C.C.) Veramente i padroni e i minatori non vanno d'accordo nel definire la sospensione del lavoro che comincia da domani mattina nelle miniere del Sud. Secondo i proprietari, si tratta di uno sciopero; secondo i minatori di una serrata. Le due parti contrastanti gettano ciascuna sull'altra la responsabilità di avere, per così dire, dichiarata la guerra. Sono i padroni che chiudono da domani mattina le miniere a tutti quei minatori che non accettano il salario ridotto in proporzione della giornata di lavoro, o sono invece i minatori che rifiutano di tornare domani al lavoro se non viene loro corrisposto l'attuale salario contemporaneamente alla riduzione della giornata di lavoro?

In sostanza, importa poco che si tratti di serrata o di sciopero. Il fatto grave è che da domani il più fruttuoso dei bacini carboniferi della Gran Bretagna sarà paralizzato. Il Governo ha tentato oggi di fare un ultimo sforzo di conciliazione. Due emissari del Governo sono andati appositamente a Cardiff per conferire con i rappresentanti dei proprietari di miniere e con i delegati della federazione dei minatori; ma i proprietarj hanno avvertito senza inutili circonlocuzioni che siccome da domani entra in vigore la nuova legge recentemente votata dalla Camera dei Comuni della giornata di lavoro di sette ore e mezza, essi non possono distribuire ai minatori lo stesso salario di quando la giornata di lavoro durava otto ore, senza esporsi non al rischio, ma alla certezza di produrre in pura perdita, tanto esiguo è il margine di guadagno della maggior parte delle aziende del Galles meridionale.

Si delinea anche il pericolo che l'esempio dei minatori e dei proprietari delle miniere del Galles venga seguito da quelli della Scozia e dell'Inghilterra settentrionale. In quei bacini minerari infatti il lavoro prosegue, ma in condizioni precarie, in base a convenzioni rinnovabili di giorno in giorno, in modo che non è difficile che da un momento all'altro si giunga allo sciopero. Si presume che prima di lunedì prossimo il Governo tenterà ancora di indurre i proprietari di miniere e i sindacati operai ad una qualsiasi soluzione transazionale, sia pure provvisoria, se non altro per precorrere il pericolo che lo sciopero o serrata che sia, si estenda dal Galles agli altri bacini minerari.

L'esportazione britannica degli aeroplani

LONDRA, 31

Negli ambienti aeronautici si rileva, non senza soddisfazione, che durante l'anno che sta per spirare, nonostante la depressione mondiale, l'Inghilterra ha veduto raddoppiare le sue esportazioni di aeroplani e si nota il fatto che tre dei più importanti ordini che siano mai stati passati da Potenze estere sono toccati all'Inghilterra. Si tratta di apparecchi militari di ultimo modello del tipo dei «caccia» da difesa, utilizzabili per impedire l'avanzata, di giorno e di notte, agli apparecchi da bombardamento. Questi apparecchi possono sviluppare una velocità di oltre 200 miglia all'ora e si innalzano in volo assai rapidamente.

Un altro fattore dell'incremento conseguito dal commercio di esportazione degli aeroplani lo si riscontra nella popolarità ottenuta dagli aeroplani leggeri. I tecnici aeronautici affermano che notevoli progressi sono stati conseguiti nella fabbricazione degli aeroplani anfibi e degli idrovolanti, ma sopratutto negli apparecchi costruiti per il servizio con la Città del Capo. Il primo dei grandi idrovolanti, che verrà utilizzato per il servizio sul Mediterraneo, allorchè verrà aperta la nuova linea aerea africana, sarà pronto fra pochi giorni.

Il Governo cinese aumenta i dazi sui manufatti di cotone

LONDRA, 31

Un telegramma da Nanchino informa che il Governo cinese ha deliberato di procedere all'aumento di alcune voci della tariffa doganale Tra i principali aumenti va segnalato quello sui manufatti di cotone, il cui dazio è portato da 7.50 «ad valorem» al 12.50. Si ritiene che le nuove tariffe andranno in vigore il primo gennaio.

Queste notizie hanno suscitato viva impressione ed emozione nei circoli cotonieri di Manchester, dove peraltro si osserva che, in forza de' vigente accordo cinese-giapponese, la Cina non potrebbe aumentare i dazi sul cotone più del 2.50 per cento, e che pertanto la tariffa non potrà essere portata al di là del 10 per cento.

Nell'incertezza si rit[illegible] che la nuova tariffa comprenderà un dazio generale del 12.50 per cento, e uno preferenziale del 10 per cento, per i Paesi ammessi a godere della clausola della Nazione più favorita.

Il nuovo Governo del Guatemala non riconosciuto dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 31

Il Ministro degli Stati Uniti a Città di Guatemala ha comunicato al Presidente provvisorio, Orellana, che gli Stati Uniti non riconosceranno il suo regime perchè l'Orellana ha assunto il potere attraverso un colpo di Stato.

Intanto da Città di Guatemala sono annunciate le dimissioni del vicepresidente Chacon. L'Assemblea nazionale si radunerà fra breve in sessione speciale per la nomina di un nuovo vicepresidente.

Per un monopolio del consumo del grano in Francia

PARIGI, 31

Uno dei più gravi problemi sollevati dalla crisi economica in Francia è quello della vendita dei prodotti agricoli.

L'anno scorso, quando tutto il mondo venne rallegrato da un raccolto abbondante, parve che ciò fosse nocivo quasi quanto un anno di carestia, sia perchè venivano aumentate le riserve in molti Paesi, e specialmente in quelli oltreoceanici, sia perchè obbligava gli agricoltori a vendere i loro prodotti a prezzi assai bassi.

La Francia adottò misure diverse per rimediare all'inconveniente, tra cui la creazione di un premio di esportazione sui cereali che permettesse agli agricoltori di vendere la sovrabbondanza dei loro prodotti all'estero praticando prezzi inferiori a quelli del mercato interno.

Il raccolto del 1930 è stato invece scarso e numerose personalità hanno criticato i provvedimenti adottati l'anno scorso dal Governo, affermando che senza i premi di esportazione i cereali sarebbero rimasti nel Paese.

D'altra parte la scarsità del raccolto ha influito sui prezzi di vendita, che hanno subito notevoli aumenti. Questo aumento non pare però giustificato dal solo fatto della scarsità del raccolto e la colpa viene riversata da numerosi agricoltori, e specialmente dal segretario generale della Confederazione nazionale delle associazioni agricole signor Augè-Laribè, sui commercianti che servono da intermediari tra gli agricoltori e gli acquirenti. Per rimediare a questo fatto, il sig. Augè-Laribè espone in un rapporto presentato al Consiglio nazionale economico un nuovo sistema di organizzazione per la distribuzione dei prodotti agricoli in base al quale la distribuzione interna dovrebbe essere affidata a delle Cooperative di consumo operanti d'accordo con le Cooperative agricole di produzione.

Per quanto riguarda il commercio estero, esso sarebbe oggetto di un vero monopolio affidato a un «organismo regolatore» che si interesserebe di tutte le importazioni ed esportazioni dei prodotti agricoli. Il segretario della Confederazione spiega le sue idee in proposito scrivendo:

« I commercianti acquistano all'estero per fare ribassare i prezzi sul mercato interno e si servono delle eccedenze reali o di quelle che essi hanno creato o semplicemente di quelle che essi minacciano di poter creare per manovrare una folla di venditori non organizzati e che ignorano la situazione esatta dei mercati ».

Le idee del signor Augé-Laribé trovano vivissimi oppositori tra i fautori del commercio libero.

« Se si dovesse adottare quanto propone il signor Augé-Laribé — scrive il «Temps» — l'agricoltura francese dovrebbe sottostare a un sistema di regolamentazione e di costrizione quale al di fuori della Russia sovietica non esiste e non è mai esistita in nessun altro Paese civile nemmeno in tempo di guerra ».

Il giornale ritiene il piano proposto impossibile e nega che il sistema cooperativistico possa migliorare la situazione.

« Anche — continua il *Temps* — se il piano fosse pratico e realizzabile non ne risulterebbe per questo un danno minore per l'agricoltura. Nella vita delle società moderne il commercio non adempie soltanto una funzione economica nella quale a nostro parere è insostituibile; esso ha anche un compito psicologico, molto delicato e molto importante. Infatti esso forma una specie di cuscinetto tra il produttore e il consumatore che hanno interessi opposti. In questa lotta esso riceve i colpi delle due parti, ma grazie al commercio i colpi vengono attutiti e i contrasti attenuati.

« Se domani i consumatori cittadini organizzati nelle loro cooperative si trovassero direttamente in presenza dei produttori raggruppati alla lor volta nelle loro, non vi è alcun dubbio che scoprirebbe un conflitto violento. Da questa battaglia i produttori, meno numerosi e più lontani dai poteri pubblici, uscirebbero certamente con le ossa rotte. La scomparsa di questo elemento moderatore, di questo legame indispensabile che è il commercio, sarebbe, alla resa dei conti, catastrofico per l'agricoltura ».

Alta onorificenza polacca al Nunzio a Varsavia

VARSAVIA, 31

Il direttore del protocollo del Ministero degli Esteri si è recato oggi alla Nunziatura apostolica per porgere a nome del Presidente della Repubblica gli auguri per il nuovo anno al Nunzio mons. Marmaggi cui ha rimesso il gran cordone dell'ordine «Polonia restituta». Mons. Marmaggi ha espresso la sua riconoscenza verso il Presidente della Repubblica per l'alta decorazione dedicata dal suo nome alla resurrezione della Polonia per la quale egli ha detto di aver sempre sentito un attaccamento ed una simpatia particolari.

Campione della racchetta che si dà all'arte muta

NEW ORK, 31

Il famoso asso della racchetta Tylden annunzia che è sua intenzione di abbandonare il tennis per dedicarsi all'arte muta e che ha già firmato un contratto. Infatti una grande casa cinematografica ha fatto pubblicare che Tylden girerà presto parecchie film sonore a corto metraggio.

Tylden ha comunicato la sua decisione all'associazione tennistica degli Stati Uniti con una lettera diretta al Presidente della Commissione per il regolamento.

Gli auguri ai Sovrani

ROMA, 31

Domani si svolgeranno al Quirinale i ricevimenti per gli auguri di Capodanno ai Sovrani. La presentazione degli auguri avrà luogo nella sala del Trono. S. M. il Re indosserà l'alta uniforme col Collare dell'Annunziata, le insegne dell'ordine di Malta e il Gran Cordone Mauriziano. La Regina e la Principessa Maria saranno a fianco del Sovrano. Si recheranno a Corte prima il Capo del Governo, quindi i Cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri e Sottosegretari, gli Accademici, il Segretario del Partito, la Magistratura, il Corpo diplomatico e le rappresentanze delle Forze Armate.

Quindici mila lire del Duce per la Befana fascista dell'Urbe

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha elargito quindici mila lire a favore della Befana fascista organizzata dalla Federazione fascista dell'Urbe.

Richieste di costruttori edili per esenzioni tributarie

ROMA, 31

L'*Agenzia di Roma* dà notizia di memoriali presentati ai poteri competenti da parte della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia e di quella dei costruttori edili ed imprenditori di opere pubbliche e private, per ottenere alcune attenuazioni della imposta di consumo sui materiali edilizi.

L'onere appare alquanto gravoso. E pertanto le due Federazioni chiedono che le esenzioni, già concesse per i materiali impiegati in talune particolari riparazioni e costruzioni siano estese anche alle case di tipo popolare ed economico ed a quelle annesse ad opifici industriali per abitazioni operaie, ai cantieri per opere edilizie e alle costruzioni eseguite con materiale di demolizione.

La situazione della Banca d'Italia al 20 dicembre

ROMA, 31

La situazione della Banca d'Italia al 20 corrente presenta, nei confronti della decade precedente, le seguenti voci principali: Riserva: Valute auree L. 5.296.729.000 (al 10 dicembre L. 5.294.777.000); valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di Credito sull'estero) L. 4.295.719.000 (lire 4.331.687.000); portafoglio su piazze italiane L. 2.964.398.000 (lire 2.924.546.000); anticipazioni lire 1.47.862.000; circolazione dei biglietti L. 15.608.136.000 (L. 15 miliardi 639.765.000); depositi in conto corrente fruttifero L. 1 miliardo 351.838.000 (L. 1.171.715.000); debiti a vista 407.412.000 (L. 358.450.000).

I premi dei libretti postali

ROMA, 31

E' continuata oggi nel pomeriggio nel palazzo delle Casse di Risparmio postali a Piazza Dante, la estrazione dei premi devoluti per l'anno 1929 ai titolari dei libretti con un credito non inferiore a lire 2000 giusta il R. D. L. n. 1777 del 15 luglio 1923 convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473.

Dei 50 premi di lire 5000 sono risultati assegnati ai depositanti veneti i seguenti: N. 4269 8-5 ufficio di Arsia (prov. Belluno); N. 1103 66-100 ufficio di Pontebba (Friuli); N. 1987 42-51 ufficio di Moncelice (prov. Padova); N. 328 69-141 ufficio di Calvene prov. Vicenza; N. 673 68-65 ufficio di Negrar (prov. Verona).

Cimeli di Bonghi donati dai figli al Museo di Napoli

ROMA, 31

I figli di Ruggero Bonghi, Luigi e Mario, hanno recentemente offerto in dono al Museo Nazionale S. Martino di Napoli un ritratto in bronzo del padre loro (opera del D'Orsi) e alcuni cimeli, nonchè varie decorazioni italiane e straniere diplomi, manoscritti e lettere autografe. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha gradito l'offerta e ringraziato i donatori manifestando ad essi il suo compiacimento.

Cazzuola sulla testa di una sposa appena uscita di chiesa

NAPOLI, 31

Concetta Di Falco e Giuseppe Barbieri si erano sposati ieri. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi accompagnati dai parenti e dagli amici, si recarono in casa della sposa. Alle 14 gli sposi uscirono avendo divisato di trascorrere a Roma la loro luna di miele. Tutti erano allegri e contenti e il volto degli sposi raggiava di gioia; la Salita di Santa Maria Apparente era gremita di curiosi e molta gente era ai balconi e ale finestre.

Improvvisamente da un terrazzo su cui lavoravano alcuni muratori, cadde una cazzuola che andava a colpire la sposa sulla testa. Tutti si affollarono per vedere che cosa era accaduto. La sposa era pallida e sanguinante e fu dallo sposo immediatamente condotta all'ospedale dei Pellegrini, mentre la folla accorsa commentava il doloroso incidente che aveva interrotto il viaggio dei due sposi.

I campionati triveneti sciatori ad Asiago

VICENZA, 31

Organizzato dalla Sezione Sci del G.U.F. di Vicenza si svolgerà ad Asiago, nei giorni 17 e 18 gennaio 1931 IX, il terzo Campionato di Sci Triveneto, da disputarsi tra gli Universitari (Coppa Meneghello) e Studenti medi (Coppa Vicenza), regolarmente affiliati alla F. I. S.

Il programma della manifestazione comprende le seguenti gare:

17 gennaio 1931 - Campo Val Madarello: ore 14 precise. Disputa del I. Campionato Triveneto Studentesco di Slalom, con classifica separata per Universitari e Medi

18 gennaio 1931 - Campo del Bellocchio: ore 8 precise. Coppa «Giovanni Meneghello», dono della Federazione Provinciale Fascista di Vicenza. Vinta nel 1929 dalla S.U.C.A.I. di Vicenza, nel 1930 dal G. U. F. di Belluno

III. Campionato Triveneto Universitario di Fondo individuale.

Coppa « Vicenza », dono del Podestà di Vicenza. Vinta nel 1929 dal Laboratorio Scuola di Asiago, nel 1930 dalla S.U.C.A.I. juniores di Fiume.

III. Campionato Triveneto Studenti Medi di Fondo individuale, con classifica a squadre di tre sciatori come nella gara precedente. I concorrenti figureranno, nella classifica individuale per i Nuclei Studenti Medi dei rispettivi G. U. F., per la classifica squadre ogni squadra dovrà essere formata da tre studenti dello stesso Istituto.

Alle gare possono partecipare anche Universitari e Studenti Medi isolati qualora provengano da centri ove non esista ancora l'organizzazione del G.U.F. Figureranno perciò solo nella classifica individuale.

Iscrizioni. — Già aperte, ogni G.U.F. può mandare un numero qualsiasi di adesioni individuali. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota individuale di L. 3, sia per la gara di Slalom che per quella di fondo e dai nominativi dei singoli concorrenti, dovranno pervenire pervenire entro il 14 gennaio all'indirizzo: Sezione Sci del G. U. F., Littorio Vicenza.

Facilitazioni ferroviarie e di soggiorno: Lo sconto del 70 per cento sul viaggio da ogni Stazione delle Tre Venezie ad Asiago e ritorno e numerose agevolazioni durante il soggiorno ad Asiago verranno accordate a coloro che invieranno la loro adesione entro il termine fissato.

La neve in Friuli

UDINE, 31

In montagna nevica. Fino a stamane nell'Alta Carnia la neve aveva raggiunto i trenta centimetri. Nell'alto Tarvisiano ed a Tarvisio stesso ha raggiunto i quaranta centimetri, mentre continua a nevicare. Il Municipio di Tarvisio ha informato stamane il pubblico che la neve è sciabile e che i campi di sci sono ottimi.

Gli amanti di questo sport con automobili e con il treno approfittando della giornata festiva di capodanno fino da questa sera si portano nelle varie zone montane ove già si stanno organizzando alcune gare. Molte auto della vicina Trieste attraversano la città dirette nel Tarvisiano ove gli appassionati approfitteranno di quei magnifici campi di sci.

Riduzione del costo dei pubblici appalti

ROMA, 31

In data d'oggi è stato concluso un accordo tra l'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, e i rappresentanti della Confederazione dell'industria italiana e della Federazione dei costruttori edili e imprenditori di opere per una riduzione generale del costo dei pubblici appalti in corso, riduzione che è necessaria conseguenza della diminuzione verificatasi di recente nelle tariffe dei salari. Tale accordo è stato felicemente raggiunto mercè l'alto spirito di collaborazione dimostrato dalla classe degli industriali e grazie alla reciproca piena comprensione degli interessi e dei doveri della classe medesima e del fine che il Governo intende conseguire nel campo economico finanziario.

Il movimento commerciale nel 1930 nel porto di Trieste

TRIESTE, 31

Dalle prime rilevazioni statistiche, compiute dal Consiglio provinciale dell'Economia di Trieste, si hanno i seguenti dati, non ancora definitivi sul movimento commerciale nel porto di Trieste per il 1930: Arrivi mare 15.398.550 quintali, partenza via mare 7.386.760 quintali, arrivi per ferrovia quintali 10.813.040, partenza per ferrovia quintali 9.706.620. Il movimento complessivo ha raggiunto quindi 43.304.970 quintali.

Addetto francese a Roma

PARIGI, 31

Il ten. di vascello Bourgeois è stato nominato addetto dell'ambasciata di Francia a Roma.

Piroscafi veneziani in mare

MASSAUA, 30. — Il piroscafo «Vittoria» è partito da Massaua il 30 dicembre per Suez diretto a Venezia.

PORTO SAID, 31. — Il piroscafo «Dandolo» è partito il 31 corrente da Porto Said per Suez diretto a Calcutta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AUGURI

1931

ANNO CLXXXIX - N. 2 - CENTESIMI VENTI

Venerdì 2 Gennaio 193[illegible] - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible]
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali L. [illegible]; Occasionali, Finanziari L. [illegible] - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Capodanno politico in Italia e all'Estero

Il radio messaggio del Duce al popolo americano

La volontà di pace dell'Italia e la ferma fiducia nella ripresa economica

ROMA, 1

Oggi, alle ore 20, dalla sala delle maioliche a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha letto l'annunciato messaggio ai radio-ascoltatori americani. Erano presenti, oltre al capo dell'Ufficio Stampa, on. Lando Ferretti, il direttore generale dell'« EIAR », ing. Chiodelli, il vice direttore Dell'Oro, il reggente della sede di Roma comandante Senigallia, il capo dei servizi tecnici di Roma ing. Mantovani. Ecco un sunto del messaggio:

Le relazioni culturali

« E' per me un grande piacere parlare per le vie dell'etere al pubblico americano ed esprimere la mia profonda simpatia al popolo della grande Repubblica. Questa simpatia ha le sue origini nella storia, nelle larghe correnti emigratorie per cui alcuni milioni di italiani sono diventati cittadini degli Stati Uniti, nel flusso dei turisti americani che hanno imparato a conoscere non soltanto le bellezze del Paese o i monumenti dell'antica civiltà romana, ma anche il popolo laborioso, disciplinato dell'Italia moderna e fascista.

« Le relazioni culturali tra i nostri popoli si sono sviluppate. Gli italiani riconoscono l'apporto che gli Stati Uniti hanno dato al movimento del progresso moderno. Nel campo delle scienze il nome di Edison è famigliare a tutti gli italiani. Nel campo delle lettere e della filosofia i nomi di Longfellow, Whitman, Emerson, Poe, Twain, James sono noti a tutti gli italiani. Io personalmente sono un ammiratore di Emerson e di James.

« Passando alla politica, i nomi di Washington, Franklin e più recentemente quello di Roosevelt suscitano sentimenti di ammirazione fra noi.

« La storia dell'umanità moderna non si può concepire senza gli Stati Uniti. Senza il loro formidabile aiuto, dovuto sopratutto a ragioni idealistiche, non si sarebbe vinta la guerra; senza l'azione degli Stati Uniti, non usciremo da questo periodo del dopoguerra e non torneremo più ai tempi della prosperità.

L'Italia non vuole la guerra

« Prima di fare qualche dichiarazione su talune delle questioni più urgenti, voglio smentire molte voci che circolano circa l'attitudine del Fascismo e il pericolo che esso rappresenterebbe per la pace del mondo. Tali accuse sono infondate. Nè io, nè il mio Governo, nè il popolo italiano vogliono preparare una guerra.

« Io ho combattuto in guerra come un semplice soldato. So quello che la guerra significa. I terribili ricordi di quel tempo, quando l'acciaio rovente falciava tante giovani generazioni, non sono svaniti [illegible] mia memoria. Una guerra, anche se scoppiasse tra due [illegible] diverrebbe fatalmen[illegible]. E allora tutta la ci[illegible] a repentaglio. [illegible] con le nuove [illegible]scienza, sarebbe an[illegible] più terribile che non la guerra di ieri. Non i combattenti soltanto rischierebbero la morte, ma intere popolazioni sarebbero messe in pericolo senza la possibilità di efficace difesa. L'Italia, come già dissi, non prenderà mai l'iniziativa di una guerra.

« La preparazione della nostra gioventù è fatta per ringagliardire la razza e darle le attitudine al "self control", al senso di responsabilità e di disciplina.

« Le nostre relazioni commerciali con la Russia ci sono utili per la nostra situazione economica, ma non influiscono sulla nostra politica interna. Fascismo e bolscevismo sono sempre agli antipodi nella teoria e nella pratica. Lo dimostra il fatto che la Terza Internazionale di Mosca lancia continui appelli ai proletari per combattere a fondo il Fascismo.

Il movimento economico

« So che in America si è seguito il recente movimento economico italiano. Esso, cominciato con la riduzione degli stipendi per equilibrare il bilancio dello Stato, è ormai vittorioso perchè i prezzi al dettaglio sono diminuiti. Lo Stato corporativo ha funzionato in pieno perchè tutte le categorie, industriali, operai, agricoltori, impiegati, contadini, commercianti, hanno compreso la necessità e la utilità del movimento.

« Un problema che preoccupa l'Italia come quasi tutti i paesi del mondo è la disoccupazione. Anche noi abbiamo mezzo milione di disoccupati; di essi, centomila sono donne e duecentocinquanta mila sono operai dell'agricoltura e dell'industria edilizia che non possono lavorare d'inverno.

« Io sono contrario al sistema del sussidio di disoccupazione. Preferisco i lavori pubblici che aumentino l'efficienza materiale del Paese. Il sussidio di disoccupazione abitua l'operaio al suo stato di disoccupato. Malgrado i disoccupati, il popolo italiano è tranquillo e calmo. Tutte le voci sparse sono menzogne.

« Attorno al Fascismo si raggruppano otto milioni di uomini, tutta la forza umana ed efficiente della Nazione. Nessun regime in Europa ha una base più solida e vasta del nostro. Gli americani devono credere alla nostra amicizia per loro e al nostro desiderio di vivere in pace con tutti i popoli del mondo.

« Con la certezza che la pace sarà mantenuta nel mondo e che un nuovo periodo di prosperità non tarderà a realizzarsi, io saluto quelli che hanno ascoltato il mio discorso e presento il mio omaggio cordiale al Presidente della vostra grande Repubblica ».

Milioni di americani

entusiasti del discorso del Duce

NEW YORK, 1

Milioni di americani erano oggi vivamente entusiasti quando hanno sentito il discorso di Benito Mussolini per radio. La sua voce e il suo inglese erano eccellenti. (Stefani).

Un'adunanza delle autorità per Capodanno a Milano

MILANO, 1

Per lo scambio degli auguri di Capodanno, in luogo delle visite individuali, quest'anno tutte le autorità si sono adunate alle ore 11 a Palazzo Marino. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, dal Prefetto al comandante del Corpo d'Armata, dai rappresentanti della magistratura a quelli della Milizia, ai rappresentanti della stampa.

Gli auguri di Capodanno ai Principi di Piemonte

TORINO, 1

Stamane le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, hanno ricevuto a Palazzo Reale tutte le autorità cittadine, che hanno loro porto gli auguri per il nuovo anno. Le LL. AA. RR. si sono cordialmente intrattenute con tutti gli intervenuti.

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno presenziato una cerimonia religiosa propiziatoria per il nuovo anno nella Basilica della Consolata.

Gli auguri di Capodanno ai Sovrani

presentati dalle alte cariche dello Stato

ROMA, 1

Secondo l'ordine delle precedenze a Corte e con le consuete solennità del rito, hanno avuto luogo stamane al Quirinale, nella sala del Trono, i ricevimenti per gli auguri di Capodanno ai Sovrani.

S. M. il Re indossava l'alta uniforme e recava il collare della Annunziata. S. M. la Regina vestiva un abito in lamine d'oro con grande manto e portava sul capo un diadema di brillanti ed al collo una collana di brillanti.

Nella sala del trono si trovavano attorno ai Sovrani i membri delle Case civili e militari ed un forte gruppo di dame di palazzo.

L'omaggio del Duce

Alle 9.55 è giunto in automobile al Quirinale S. E. il Capo del Governo in uniforme di Primo Ministro, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta.

I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri. Subito dopo sono stati ricevuti i cavalieri dell'Ordine supremo della SS.. Annunziata: Thaon de Revel, Bonomi e Orlando. Hanno poi presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati. La rappresentanza del Senato si è mossa da Palazzo Madama in otto vetture scortate da carabinieri a cavallo.

Apriva il corteo un coupè nel quale avevano preso posto i senatori questori Simonetta e Brusati, venivano quindi tre berline del Senato dalla caratteristica « cascata bianca ». Nella prima erano il Presidente S. E. Federzoni, il vice Presidente S. E. Bonin Longare e il Segretario generale Valvassori Peroni. Nella seconda il vice Presidente S. E. D'Amelio coi segretari sen. Marcello e sen. Biscaretti di Ruffia. Nella terza il vice Presidente S. E. Puzzelli con i segretari sen. Scalori e sen. Libertini. Seguivano quattro carrozze coperte che recavano i senatori Nicastro, Sanmartino Valperga, Cito Filomarino, Diena, Rossi, Tolomei, Falcioni, Miari de' Cumani e Manfroni.

La delegazione della Camera

La delegazione della Camera dei Deputati si è mossa da Montecitorio. Essa era costituita dal Presidente S. E. Giuriati, accompagnato dall'Ufficio di Presidenza, composto dai vice Presidenti on. Buttafuochi, Paolucci e Bodrero; dai Questori on. Bianchi, on. Dudan; dai segretari on. Aldi Mai, Pellizzari, Gianturco, Gorini e dai nove deputati sorteggiati: on. Martelli, Arcangeli, Roncoroni, Di Belsito, Misciatelli, Barbaro, Maresca, Piero Ferretti e Vassallo. S. E. il Presidente ed i membri dell'Ufficio di Presidenza hanno preso posto in tre berline, gli altri deputati in tre vetture coperte e scortate da carabinieri a cavallo.

S. M. il Re nel ricevere la deputazione, si è compiaciuto con S. E. Giuriati per il fatto che la maggior parte dei deputati sono ex combattenti e decorati al valore. Il Sovrano ha quindi rievocato alcuni episodi di guerra. L'on. Paolucci ha ricordato al Re la visita da lui fatta ad un ospedaletto da campo di colerosi e il Sovrano ha chiesto notizia all'on. Paolucci della clinica chirurgica della R. Università di Parma, che il vice presidente della Camera dirige, formulando i migliori voti per l'Istituto.

Con l'on. Bodrero S. M. il Re Vittorio Emanuele si è trattenuto su questioni d'arte e sulle recenti mostre: con l'on. Bianchi sullo sviluppo edilizio di Modena; con l'on. Gorini sopra alcune caratteristiche del movimento industriale della città di Milano, sull'efficenza dell'organizzazione dei mutilati di guerra in Lombardia e sul lo sviluppo dello sport invernale. Cogli on. Martelli e Aldimai il Sovrano si è intrattenuto sull'agricoltura in Toscana, sui ponti e sulle strade; con l'on. Maresca di Serracapriola sulla situazione demografica di Napoli e sulle provvidenze per i paesi terremotati; con l'on. Misciatelli sul Duomo di Orvieto; con l'on. Ferretti Piero su questione aviatorie.

L'affabilità della Regina

Anche S. M. la Regina si è intrattenuta a parlare con i rappresentanti della Camera. All'on. Giuriati la Sovrana ha dato notizie della Regina Giovanna che si trova attualmente con Re Boris in montagna e fa molto sport. S. M. la Regina ha pure parlato della Principessa di Piemonte e della Principessa Maria. La conversazione, che si è protratta per una ventina di minuti, è stata cordialissima.

Successivamente i Sovrani hanno ricevuto le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, S. E. il Presidente della R. Accademia d'Italia sen. Marconi con una deputazione composta dei vice Presidenti Sartorio e Formichi, del segretario generale Volpe e degli Accademici Guidi, Bazzani, Marinetti; le LL. EE. i Ministri di Stato; le LL. EE. i Marescialli d'Italia; il Grande Ammiraglio; S. E. il Segretario del Partito Giuriati con i vice Segretari on. gen. Starace, on. Bacci e gli altri membri del Direttorio on. Marinelli Segretario amministrativo, on. Giordani, on. Parolari, on. Scorza, on. D'Addabbo, de Martino, Marpicati.

Il Re e la Regina si sono intrattenuti affabilmente con tutte le rappresentanze e le alte personalità convenute alla Reggia.

La rappresentanza del Senato ha lasciato il Quirinale alle 10.35 e quella della Camera alle 10.45.

La rappresentanza del Partito con la quale si sono chiusi i ricevimenti della mattina, è uscita alle 11.45.

Nonostante il tempo piovoso molta gente ha sostato in Piazza del Quirinale per salutare il passaggio delle alte autorità dello Stato.

I ricevimenti del pomeriggio

Nel pomeriggio i ricevimenti al Quirinale si sono svolti nell'ordine seguente: dalle ore 15 alle 15.30 sono stati successivamente ricevuti il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione, il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte d'Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunale civile e penale ed il Procuratore del Re, il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione, il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione, l'Avvocato generale erariale con una deputazione.

Alle ore 15.30 sono stati ricevuti il generale d'Armata, i generali comandanti designati d'Armata, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il capo di Stato Maggiore della Marina, il capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il presidente del Consiglio superiore della R Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di Stato Maggiore generale, gli ammiragli comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore delle armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'arma dei Carabinieri Reali, gli ufficiali generali ed ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo e capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei RR. Carabinieri, della Regia Guardia di Finanza e della Milizia.

Gli auguri dell'Urbe

Alle ore 15.30 è stato ricevuto il Governatore di Roma col vice governatore e il segretario generale. Sono poi stati ricevuti il capo per la polizia, il Prefetto di Roma col consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il preside della provincia di Roma con il rettorato e il presidente della Congregazione di carità, il presidente del Tribunale supremo militare, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, l'avvocato erariale militare presso il Tribunale supremo con una deputazione, il presidente generale della Croce Rossa Italiana, il presidente dell'Istituto centrale di statistica, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato coi vice direttori generali, il presidente del consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, il presidente della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, il presidente della Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

Alle ore 16.25 sono stati ricevuti il Rettore e una deputazione della Regia Università degli studi, il presidente dell'insigne Accademia di San Luca e della Regia Accademia di Belle Arti, il presidente della Regia Accademia di S. Cecilia e il direttore del Liceo Musicale, il presidente della Regia Accademia filarmonica romana, il rettore della Regia Scuola ingegneri e il rettore del Regio Istituto superiore studi commerciali ed amministrativi.

Un ricevimento ad Atene

alla Legazione d'Italia

ATENE, 1

Il Ministro d'Italia Bastianini ha offerto iersera nella sede della Legazione un pranzo cui è seguito un ricevimento al quale sono intervenute tutte le notabilità della collettività italiana che stamane si è recata alla Legazione per porgere gli auguri al Ministro. S. E. Bastianini ha ricevuto anche i membri del nuovo consiglio del Fascio di Atene pronunciando brevi parole inneggianti alla grandezza d'Italia ed al Regime.

La politica estera dell'Italia dal 1861 al 1915

ROMA, 1

Avrà inizio fra breve la pubblicazione dei documenti diplomatici sulla politica estera dell'Italia dal 1861 al 1915.

Un discorso di Hindenburg

in risposta al Nunzio Orsenigo

BERLINO, 1

In occasione del Capodanno il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha ricevuto, presente anche il Ministro degli Esteri Curtius, il Corpo diplomatico. Il Nunzio, mons. Orsenigo, decano del Corpo diplomatico, ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha detto:

Concordia fra le Nazioni

« L'alba del nuovo anno non sorge senza preoccupazioni. L'orizzonte della vita internazionale è ancora oscuro. Milioni di braccia robuste sono costrette all'inattività. Rileviamo con grande soddisfazione il fermo proposito ed i generosi sforzi con i quali la Germania, stretta attorno a V. E., cerca di sormontare la crisi economica. L'esperienza pertanto conferma sempre che senza la piena e sincera concordia fra le Nazioni è impossibile realizzare un vero riassetto economico dei popoli.

« Possa la depressione economica essere uno stimolo per nuovi generosi tentativi per raggiungere l'intesa cordiale fra le Nazioni, unica garanzia di tranquilla libertà in ogni paese e d'una pace reale e durevole tra i popoli ».

Il Presidente del Reich nel suo discorso di risposta ha detto fra l'altro:

« Voi avete parlato della disoccupazione di cui soffre il mondo intero a causa della crisi economica che ha colpito anche il popolo tedesco con una violenza particolare. La Germania ha spiegato tutti i suoi sforzi per assicurare una base alla sua esistenza.

« Il popolo tedesco attende con impazienza crescente che la collaborazione internazionale sia sufficientemente efficace per preservare la Germania da nuove penose delusioni. La cooperazione e la concentrazione di tutte le forze positive per sormontare la crisi attuale sono il grande dovere al quale la Germania è decisa a collaborare ».

Un discorso di Groener

Dopo il ricevimento del corpo diplomatico il Maresciallo Hindenburg ha ricevuto il Governo del Reich. Il Ministro della difesa nazionale, Groener, rappresentante del Cancelliere, che è in vacanza, ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha detto:

« L'anno ora terminato ci ha portato la conclusione della Conferenza dell'Aja, gli accordi del nuovo piano che abbiamo dovuto accettare malgrado tutte le esitazioni e gli scrupoli.

« Dopo ciò la situazione economica mondiale ha subito tali cambiamenti che il Governo del Reich si è posto la questione se il popolo tedesco può sopportare gli oneri assunti.

« Il primo luglio 1930 i territori occupati furono finalmente liberati e se il territorio profondamente tedesco della Sarre deve attendere ancora impazientemente il giorno del suo ritorno alla Germania, la partenza delle truppe internazionali e della commissione di controllo delle ferrovie costituisce un passo in avanti sulla via del suo ritorno definitivo in seno alla Patria.

« Il Governo vedrà nella preoccupazione per le minoranze tedesche al di là delle nostre frontiere uno di suoi compiti più importanti. Il popolo tedesco soffre gravemente che il principio dell'eguaglianza dei diritti non gli sia ancora garantito. L'obbligo al disarmo solennemente riconosciuto non è ancora realizzato dalle altre Potenze. La Germania deve ancora sentirsi minacciata nella sicurezza; quindi il dovere del Governo è di fare tutti gli sforzi perchè sia applicata per tutti i popoli il principio della sicurezza senza il quale la pacificazione vera è impossibile ».

La risposta di Hindenburg

Il Presidente del Reich nella sua risposta ha detto fra l'altro di salutare lo sgombero delle provincie renane come un progresso sulla via della vera pace ed ha espresso la speranza che il territorio della Sarre verrà ben presto il giorno, atteso con impazienza, del suo ritorno alla madre patria.

« Anch'io — egli ha aggiunto — considero che il compito più importante per il Governo sia di spiegare tutta l'energia perchè le basi della vita morale e sociale del popolo tedesco non siano scosse; sono inoltre del parere che l'esecuzione del disarmo generale non è soltanto una questione di equità internazionale di fronte alla Germania, ma anche un sicurissimo mezzo per la vera pacificazione del mondo e deve essere perseguito in tutti i modi. La Germania deve elevarsi al di sopra delle discussioni egoistiche su programmi politici ed interessi personali e deve collaborare ad un'azione pratica a vantaggio del popolo intero ».

Accordi fra gli Stati auspicati

dal Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 1

In occasione del Capodanno il Reggente ammiraglio Horty ha ricevuto il corpo diplomatico. Il Nunzio apostolico mons. Angelo Rotta ha pronunziato un discorso nel quale ha accennato al fardello che grava, in seguito alla crisi economica, tutti tutti i paesi e particolarmente sull'Uungheria.

« Ad eliminare la crisi — egli ha detto — non basta la volontà di un Paese, ma sono necessarie misure di ordine internazionale ».

Il Reggente nella sua risposta ha rilevato che l'Ungheria, anche nell'anno ora terminato, si è applicata a creare rapporti amichevoli con tutte le Nazioni, tenendo presente che è venuta l'ora di procurare ai popoli impoveriti e sfiniti accordi morali che assicurino il pieno sviluppo delle loro facoltà e delle loro possibilità.

« Cerchiamo — ha detto il Reggente — di determinare con gli Stati esteri una situazione suscettibile di migliorare le condizioni della nostra esistenza nazionale al fine di poter impiegare le nostre forze per realizzare il compito pacifico che ci siamo posto ».

Il Reggente ha infine ringraziato i membri del corpo diplomatico per gli auguri da loro espressi a nome dei rispettivi Capi di Stato.

Gli auguri per il nuovo anno

del Cadì di Bengasi

ROMA, 1

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Bengasi che il Commissario straordinario della Federazione fascista per la Cirenaica, comm. avv. prof. Dante Maria Tuminetti, ha ricevuto in occasione delle feste la seguente significativa lettera fattagli pervenire dal Cadì di Bengasi, Mohamed Ben Hamed Ben Massaud:

« All'inclito capo del Partito fascista in Cirenaica, ne prolunghi Dio la vita. Così sia. Dopo aver porto i migliori saluti in occasione della felice, grande festa della nascita dello Spirito di Dio Altissimo, nostro Signore e Padrone Gesù — a lui vada la preghiera e il saluto — nell'approssimarsi del nuovo anno — possa essere esso benedetto — presento a Vossignoria i miei più sentiti auguri e li estendo a chi con Vossignoria convive. Invochiamo la generosità dell'Altissimo perchè il nuovo anno sia apportatore di felicità alla Nazione, a S. E. il Duce e ai popoli italiano e arabo. Invochiamo pure Iddio perchè questo nuovo anno sia l'inizio della pace e della tranquillità sotto l'ombra protettrice della Nazione italiana. Questo è quanto. Si compiaccia gradire l'espressione del mio rispettoso saluto. — Il Cadì di Bengasi *Mohamed Ben Hamed Massuad* ».

Un'intervista col Ministro Bottai

sugli scopi e sui risultati della battaglia economica

MILANO, 1

Il *Sole* pubblica stamane una intervista col Ministro Bottai intorno alla prova offerta dal Regime corporativo, in occasione dell'azione, tuttora in corso, per la riduzione del costo della vita.

La necessità di ridurre il tenore e il costo della vita, ha dichiarato il Ministro, è sentita, si può dire, ormai in tutto il mondo. In Regime corporativo fascista, l'azione per la riduzione dei costi, dei prezzi, degli stipendi e dei salari, costituisce, a un tempo, una necessità di ordine economico, e una magnifica prova di ordine politico.

Miliardi di risparmio

La sola riduzione salariale, già in atto in ogni campo della vita produttiva della Nazione, porta un risparmio di oltre due miliardi e 600 milioni annui di lire. E tutto ciò, senza parlare del risparmio che la finanza dello Stato, — la quale è pure parte integrante di quella del Paese, — va realizzando con la riduzione media del 12 per cento sui 7 e più miliardi destinati agli stipendi dei funzionari governativi.

« Ma, a tale proposito, ritengo opportuno dire qualche chiara parola intorno a talune frasi fatte, ancora di moda fra coloro che, quasi sempre per semplice dilettantismo, si occupano di fenomeni economici, ed hanno in tasca, come un Dulcamara qualsiasi, le ricette per sanare ogni male. Costoro, interpretando, a loro uso e consumo, una chiara, lineare direttiva del Capo del Governo, hanno detto e mostrato di credere che il « rapporto da 1 a 4 » debba considerarsi come l'alfa e l'omega dell'attuale politica economica, e che entro quel rapporto, inteso nel senso rigidamente aritmetico, debba adagiarsi, come su di un letto di Procuste, la nuova economia italiana.

« A coloro che, per ignoranza o per malafede, fanno di un tale rapporto l'insegna ed il vessillo di un impossibile salto all'indietro di tutta l'economia italiana, stimo mio dovere ricordare che, per quanto riguarda il salario, esiste la norma XII della Carta del Lavoro, che lo commisura, fra l'altro, alle esigenze normali di vita; e che l'accresciuto tenore di vita dei lavoratori italiani, dopo due avvenimenti come la guerra e la rivoluzione, è per il Fascismo elemento insopprimibile di potenza, di ordine, di tranquillità, di disciplina.

Parsimonia indispensabile

« Il monito del Duce, invece, e l'azione da lui ideata, tendono giustamente a premere sull'esagerato aumento dei consumi, i quali non sono in relazione con la crisi attuale, ed a ridurre in un tenore di vita più consono alle limitate risorse della nostra economia, quelle classi e quei ceti cui gli impensati guadagni del periodo inflazionistico, avevano fatto perdere di vista le virtù di parsimonia tradizionali nel popolo italiano. Con ciò, non si pensi, — come qualche facilone va vociferando, — che sia possibile procedere con precipitazione sulla via della riduzione degli stipendi e dei salari: era necessario dare un punto di partenza ben preciso alla battaglia per l'adeguamento dell'attrezzatura economica al valore monetario; ciò è stato fatto ».

Il Minisrò ha illustrato quindi le direttive seguite dal Regime nel campo della riduzione dei costi e dei prezzi.

Anche in questo campo, ha risposto l'on. Bottai, è stato necessario dare qualche spinta violenta per rompere l'equilibrio che minacciava di rimanere, più che statico, stagnante. Questa delicatissima azione è stata resa possibile dalla saldezza dell'ordinamento corporativo e della coscienza associativa che ormai distingue tutte le categorie economiche.

Basta pensare a due fra le categorie economiche che si sono dimostrate, alla prova dei fatti, di molto superiori alla fama di cui godevano: di commercianti in generale (e panificatori in particolare) e ai proprietari di casa. Si tratta di quasi un miliardo e mezzo di lire risparmiate sui due bisogni più elementari: il pane e la casa. Un tale risparmio può dare un'idea abbastanza esatta di quello ben più vasto che già tutto il Paese va realizzando sui propri consumi, e particolarmente su quelli alimentari, il cui prezzo è quasi ovunque disceso di una media complessiva non inferiore al 10 per cento.

I risultati della battaglia

Da una tale spinta derivano almeno tre conseguenze di notevole e benefica importanza: 1. la contrazione di consumo, che necessariamente succederà alla diminuzione dei redditi di ogni categoria, oltrechè portare ad effetti psicologici e morali di maggior austerità di vita, contribuirà ancora a diminuire quel distacco tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto dei generi di più largo consumo che è una delle caratteristiche più spiccate dell'attuale congiuntura; 2. a seguito dell'automatica diminuzione dei costi dei fattori di produzione, e di quella conseguente dei prezzi dei prodotti, si renderà disponibile una certa quantità di moneta che potrà essere messa in circolazione e rialzare il ritmo del risparmio che presenta fenomeni di rallentamento dovuti essenzialmente alla crisi; 3. le diminuzioni dei costi di produzione — necessariamente connesse alle diminuzioni salariali — riusciranno di sicuro beneficio alle nostre industrie, e particolarmente a quelle di esportazione, le quali potranno avere — dall'alleviamento ottenuto — un vero e proprio premio di esportazione.

Ora si deve giungere a un nuovo equilibrio economico, più rispondente agli interessi generali; ma esso deve essere lasciato tranquillamente maturare, con l'opportuna guida e con i necessari interventi degli organi corporativi.

Poichè il Governo fascista ha molto minor bisogno di leggi eccezionali e di misure economiche straordinarie invadenti il campo dell'iniziativa privata, che non altri Governi o altri regimi educati e cresciuti in un sedicente clima di libertà politica ed economica. Noi possediamo gli strumenti più adatti a fronteggiare la congiuntura sfavorevole. I sistemi per fronteggiare la crisi economica generale o per ovviare alle sue conseguenze sono sostanzialmente due: quello bandito e caldeggiato da Ford: produzione in massa, accompagnata dal consumo in massa mediante il sempre crescente « standard of life ». Senonchè, siccome alti salari e diminuzioni del costo di produzione a lungo andare diventano termini antitetici, anche nell'economia americana appare la crisi. L'altro sistema è quello che il Duce ha voluto con coraggiosa, ma meditata decisione: comprimere redditi e salari, per decongestionare il tono della vita economica, per raccogliere tutte le forze dell'economia nazionale in un'opera di difesa manovrata, agile, pronta. L'equilibrio economico corporativo, cui tendono tutti gli atti e tutte le pressioni che in questo periodo eccezionale si sono compiuti, e si vanno compiendo, sarà decisamente e presto raggiunto, sotto la guida del Duce, col concorso intelligente e leale di ogni ceto di produttori.

ANNO CLXXXIX - N. 2 - CENTESIMI VENTI Venerdì 2 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 - Sem. L. 21 - Trim. L. 16. PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Sem. L. ... - Trim. L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzioni. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Necrologie, Finanziari L. ... - Cronaca: Commerciali L. ... Occasionali, Finanziari L. ... - Cronaca nera, Onorificenze L. ... - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Capodanno politico in Italia e all'Estero

Il radio messaggio del Duce al popolo americano

La volontà di pace dell'Italia e la ferma fiducia nella ripresa economica

ROMA, 1

Oggi, alle ore 20, dalla sala delle maioliche a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha letto l'annunciato messaggio ai radio-ascoltatori americani. Erano presenti, oltre al capo dell'Ufficio Stampa, on. Lando Ferretti, il direttore generale dell'«EIAR», ing. Chiodelli, il vice direttore Dell'Oro, il reggente della sede di Roma comandante Senigallia, il capo dei servizi tecnici di Roma ing. Mantovani. Ecco un sunto del messaggio:

Le relazioni culturali

«E' per me un grande piacere parlare per le vie dell'etere al pubblico americano ed esprimere la mia profonda simpatia al popolo della grande Repubblica. Questa simpatia ha le sue origini nella storia, nelle larghe correnti emigratorie per cui alcuni milioni di italiani sono diventati cittadini degli Stati Uniti, nel flusso dei turisti americani che hanno imparato a conoscere non soltanto le bellezze del Paese o i monumenti dell'antica civiltà romana, ma anche il popolo laborioso, disciplinato dell'Italia moderna e fascista.

«Le relazioni culturali tra i nostri popoli si sono sviluppate. Gli italiani riconoscono l'apporto che gli Stati Uniti hanno dato al movimento del progresso moderno. Nel campo delle scienze il nome di Edison è famigliare a tutti gli italiani. Nel campo delle lettere e della filosofia i nomi di Longfellow, Whitman, Emerson, Poe, Twain, James sono noti a tutti gli italiani. Io personalmente sono un ammiratore di Emerson e di James.

«Passando alla politica, i nomi di Washington, Franklin e più recentemente quello di Roosevelt suscitano sentimenti di ammirazione fra noi.

«La storia dell'umanità moderna non si può concepire senza gli Stati Uniti. Senza il loro formidabile aiuto, dovuto soprattutto a ragioni idealistiche, non si sarebbe vinta la guerra; senza l'azione degli Stati Uniti, non usciremo da questo periodo del dopoguerra e non torneremo più ai tempi della prosperità.

L'Italia non vuole la guerra

«Prima di fare qualche dichiarazione su talune delle questioni più urgenti, voglio smentire molte voci che circolano circa l'attitudine del Fascismo e il pericolo che esso rappresenterebbe per la pace del mondo. Tali accuse sono infondate. Nè io, nè il mio Governo, nè il popolo italiano vogliono preparare una guerra.

«Io ho combattuto in guerra come un semplice soldato. So quello che la guerra significa. I terribili ricordi di quel tempo, quando l'acciaio rovente falciava tante giovani generazioni, non sono svaniti ... memoria. Una guerra, ... se scoppiasse tra due ... diverrebbe fatalmente ... tutta la civiltà ... repentaglio ... con le nuove ... scienza, sarebbe ancora più terribile che non la guerra di ieri. Non i combattenti soltanto rischierebbero la morte, ma intere popolazioni sarebbero messe in pericolo senza la possibilità di efficace difesa. L'Italia, come già dissi, non prenderà mai l'iniziativa di una guerra.

«La preparazione della nostra gioventù è fatta per ringagliardire la razza e darle le attitudine al "self control", al senso di responsabilità e di disciplina.

«Le nostre relazioni commerciali con la Russia ci sono utili per la nostra situazione economica, ma non influiscono sulla nostra politica interna. Fascismo e bolscevismo sono sempre agli antipodi nella teoria e nella pratica. Lo dimostra il fatto che la Terza Internazionale di Mosca lancia continui appelli ai proletari per combattere a fondo il Fascismo.

Il movimento economico

«So che in America si è seguito il recente movimento economico italiano. Esso, cominciato con la riduzione degli stipendi per equilibrare il bilancio dello Stato, è ormai vittorioso perchè lo Stato ha ridotto, ma anche i prezzi sono diminuiti. Lo Stato corporativo ha funzionato in pieno perchè tutte le categorie, industriali, operai, agricoltori, impiegati, contadini, commercianti, hanno compreso la necessità e la utilità del movimento.

«Un problema che preoccupa l'Italia come quasi tutti i paesi del mondo è la disoccupazione. Anche noi abbiamo mezzo milione di disoccupati; di essi, centomila sono donne e duecentocinquanta mila sono operai dell'agricoltura e dell'industria edilizia che non possono lavorare d'inverno.

«Io sono contrario al sistema del sussidio di disoccupazione. Preferisco i lavori pubblici che aumentino l'efficienza materiale del Paese. Il sussidio di disoccupazione abitua l'operaio al suo stato di disoccupato. Malgrado i disoccupati, il popolo italiano è tranquillo e calmo. Tutte le voci sparse sono menzogne.

«Attorno al Fascismo si raggruppano otto milioni di uomini, tutta la forza umana ed efficiente della Nazione. Nessun regime in Europa ha una base più solida e vasta del nostro. Gli americani devono credere alla nostra amicizia per loro e al nostro desiderio di vivere in pace con tutti i popoli del mondo.

«Con la certezza che la pace sarà mantenuta nel mondo e che un nuovo periodo di prosperità non tarderà a realizzarsi, io saluto quelli che hanno ascoltato il mio discorso e presento il mio omaggio cordiale al Presidente della vostra grande Repubblica».

Milioni di americani entusiasti del discorso del Duce

NEW YORK, 1

Milioni di americani erano oggi vivamente entusiasti quando hanno sentito il discorso di Benito Mussolini per radio. La sua voce e il suo inglese erano eccellenti. (Stefani).

Un'adunanza delle autorità per Capodanno a Milano

MILANO, 1

Per lo scambio degli auguri di Capodanno, in luogo delle visite individuali, quest'anno tutte le autorità si sono adunate alle ore 11 a Palazzo Marino. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, dal Prefetto al comandante del Corpo d'Armata, dai rappresentanti della magistratura a quelli della Milizia, ai rappresentanti della stampa.

Gli auguri di Capodanno ai Principi di Piemonte

TORINO, 1

Stamane le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, hanno ricevuto, a Palazzo Reale tutte le autorità cittadine, che hanno loro porto gli auguri per il nuovo anno. Le LL. AA. RR. si sono cordialmente intrattenute con tutti gli intervenuti.

Nel pomeriggio le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno presenziato una cerimonia religiosa propiziatoria per il nuovo anno nella Basilica della Consolata.

Un discorso di Hindenburg in risposta al Nunzio Orsenigo

BERLINO, 1

In occasione del Capodanno il Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg ha ricevuto, presente anche il Ministro degli Esteri Curtius, il Corpo diplomatico. Il Nunzio, mons. Orsenigo, decano del Corpo diplomatico, ha pronunciato un discorso in cui fra l'altro ha detto:

Concordia fra le Nazioni

«L'alba del nuovo anno non sorge senza preoccupazioni. L'orizzonte della vita internazionale è ancora oscuro. Milioni di braccia robuste sono costrette all'inattività. Rileviamo con grande soddisfazione il fermo proposito ed i generosi sforzi con i quali la Germania, stretta attorno a V. E., cerca di sormontare la crisi economica. La cooperazione e la sincera concordia fra le Nazioni è impossibile realizzare un vero riassetto economico dei popoli.

«Possa la depressione economica essere uno stimolo per nuovi generosi tentativi per raggiungere l'intesa cordiale fra le Nazioni, unica garanzia di tranquilla libertà in ogni paese e d'una pace reale e durevole fra i popoli».

Il Presidente del Reich nel suo discorso di risposta ha detto fra l'altro:

«Voi avete parlato della disoccupazione di cui soffre il mondo intero e causa della crisi economica che ha colpito anche il popolo tedesco con una violenza particolare. La Germania ha spiegato tutti i suoi sforzi per assicurare una base alla sua esistenza.

«Il popolo tedesco attende con impazienza crescente che la collaborazione internazionale sia sufficientemente efficace per preservare la Germania da nuove penose delusioni. La cooperazione e la concentrazione di tutte le forze positive per sormontare la crisi attuale sono il grande dovere al quale la Germania è decisa a collaborare».

Un discorso di Groener

Dopo il ricevimento del corpo diplomatico il Maresciallo Hindenburg ha ricevuto il Governo del Reich. Il Ministro della difesa nazionale, Groener, rappresentante del Cancelliere, che è in vacanza, ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha detto:

«L'anno or ora terminato ci ha portato la conclusione della Conferenza dell'Aja, gli accordi del nuovo piano che abbiamo dovuto accettare malgrado tutte le esitazioni e gli scrupoli.

«Dopo ciò la situazione economica mondiale ha subito tali cambiamenti che il Governo del Reich si è posto la questione se il popolo tedesco può sopportare gli oneri assunti.

«Il primo luglio 1930 i territori occupati furono finalmente liberati e se il territorio profondamente tedesco della Sarre deve attendere ancora impazientemente il giorno del suo ritorno alla Germania, la partenza delle truppe internazionali e della commissione di controllo delle ferrovie costituisce un passo in avanti sulla via del suo ritorno definitivo in seno alla Patria.

«Il Governo vedrà nella preoccupazione per le minoranze tedesche al di là delle nostre frontiere uno di suoi compiti più importanti. Il popolo tedesco soffre gravemente che le principio dell'eguaglianza dei diritti non gli sia ancora garantito. L'obbligo al disarmo solennemente riconosciuto non è ancora realizzato dalle altre Potenze. La Germania deve ancora sentirsi minacciata nella sicurezza; quindi il dovere del Governo è di fare tutti gli sforzi perchè sia applicato per tutti i popoli il principio della sicurezza senza il quale la pacificazione vera è impossibile».

La risposta di Hindenburg

Il Presidente del Reich nella sua risposta ha detto fra l'altro di salutare lo sgombero delle provincie renane come un progresso sulla via della vera pace ed ha espresso la speranza che il territorio della Sarre verrà ben presto il giorno, atteso con impazienza, del suo ritorno alla madre patria.

«Anch'io — egli ha aggiunto — considero che il compito più importante per il Governo sia di spiegare tutta l'energia perchè le basi della vita morale e sociale del popolo tedesco non siano scosse; sono inoltre del parere che l'esecuzione del disarmo generale non è soltanto una questione di equità internazionale di fronte alla Germania, ma anche un sicurissimo mezzo per la vera pacificazione del mondo e deve essere perseguito in tutti i modi. La Germania deve elevarsi al di sopra delle discussioni egoistiche su programmi politici ed interessi personali e deve collaborare ad un'azione pratica a vantaggio del popolo intero».

Gli auguri di Capodanno ai Sovrani

presentati dalle alte cariche dello Stato

ROMA, 1

Secondo l'ordine delle precedenze a Corte e con le consuete solennità del rito, hanno avuto luogo stamane al Quirinale, nella sala del Trono, i ricevimenti per gli auguri di Capodanno ai Sovrani.

S. M. il Re indossava l'alta uniforme e recava il collare della Annunziata. S. M. la Regina vestiva un abito in lamine d'oro con grande manto e portava sul capo un diadema di brillanti ed al collo una collana di brillanti.

Nella sala del trono si trovavano attorno ai Sovrani i membri delle Case civili e militari ed un forte gruppo di dame di palazzo.

L'omaggio del Duce

Alle 9.55 è giunto in automobile al Quirinale S. E. il Capo del Governo in uniforme di Primo Ministro, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta.

I Sovrani si sono cordialmente intrattenuti con S. E. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri. Subito dopo sono stati ricevuti i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata: Thaon de Revel, Bonomi e Orlando. Hanno poi presentato gli auguri ai Sovrani le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati. La rappresentanza del Senato si è mossa da Palazzo Madama in otto vetture scortate da carabinieri a cavallo.

Apriva il corteo un coupè nel quale avevano preso posto i senatori questori Simonetta e Brusati, venivano quindi tre berline del Senato dalla caratteristica «cassa bianca». Nella prima sedevano il Presidente S. E. Federzoni, il vice Presidente S. E. Bonin Longare e il Segretario generale Valvassori Peroni. Nella seconda il vice Presidente S. E. D'Amelio coi segretari sen. Marcello e sen. Biscaretti di Ruffia. Nella terza il vice Presidente S. E. Puzzelli con i segretari sen. Scalori e sen. Libertini. Seguivano quattro carrozze coperte che recavano i senatori Nicastro, Sanmartino Valperga, Cito Filomarino, Diena, Rossi, Tolomei, Falcioni, Miari de' Cumani e Manfroni.

La delegazione della Camera

La delegazione della Camera dei Deputati si è mossa da Montecitorio in cinque vetture. Essa era costituita dal Presidente S. E. Giuriati, accompagnato dall'Ufficio di Presidenza, composto dai vice Presidenti on. Buttafuochi, Paolucci e Bodrero; dai Questori on. Bianchi, on. Dudan; dai segretari on. Aldi Mai, Pellizzari, Gianturco, Gorini e dai nove deputati sorteggiati: on. Martelli, Arcangeli, Ronconi, Di Belsito, Miscitelli, Barbaro, Macrea, Piero Ferretti e Vassallo. S. E. il Presidente ed i membri dell'Ufficio di Presidenza hanno preso posto in tre berline, gli altri deputati in tre vetture coperte e scortate da carabinieri a cavallo.

S. M. il Re nel ricevere la deputazione, si è compiaciuto con S. E. Giuriati per il fatto che la maggior parte dei deputati sono ex-combattenti ed ha ricordato a questo proposito che al Re la vista di tanti ex-combattenti ricorda i campi di battaglia. Il Sovrano ha poi chiesto notizie del campo di colerosi e il Sovrano ha chiesto notizia all'on. Paolucci della clinica chirurgica della R. Università di Parma, che il vice presidente della Camera dirige, formulando i migliori voti per l'istituto.

Con l'on. Bodrero S. M. il Re Vittorio Emanuele si è trattenuto su questioni d'arte e sulle recenti mostre: con l'on. Bianchi sullo sviluppo edilizio di Modena; con l'on. Gorini sopra alcune caratteristiche del movimento industriale della città di Milano, sull'efficenza dell'organizzazione dei mutilati di guerra in Lombardia e sul lo sviluppo dello sport invernale. Cogli on. Martelli e Aldimai il Sovrano si è intrattenuto sull'agricoltura in Toscana, sui ponti e sulle strade; con l'on. Maresca di Serracapriola sulla situazione demografica di Napoli e sulle provvidenze per i paesi terremotati; con l'on. Miscitelli sul Duomo di Orvieto; con l'on. Ferretti Piero su questioni aviatorie.

L'affabilità della Regina

Anche S. M. la Regina si è intrattenuta a parlare con i rappresentanti della Camera. All'on. Giuriati la Sovrana ha dato notizie della Regina Giovanna che si trova attualmente con Re Boris in montagna e fa molto sport. S. M. la Regina ha pure parlato della Principessa di Piemonte e della Principessa Maria. La conversazione, che si è protratta per una ventina di minuti, è stata cordialissima.

Successivamente i Sovrani hanno ricevuto le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, S. E. il Presidente della R. Accademia d'Italia sen. Marconi con una deputazione composta dei vice Presidenti Sartorio e Formichi, del segretario generale Volpe e degli Accademici Guidi, Bazzani, Mascagni, Pirandello e Marinetti; le LL. EE. i Ministri di Stato; le LL. EE. i Marescialli d'Italia; il Grande Ammiraglio; S. E. il Segretario del Partito Giuriati con i vice Segretari on. Starace, on. Bacci e gli altri membri del Direttorio on. Marinelli Segretario amministrativo, on. Giordani, on. Parolari, on. Scorza, on. D'Addabbo, de Martino, Marpicati.

Il Re e la Regina si sono intrattenuti affabilmente con tutte le rappresentanze e le alte personalità convenute alla Reggia.

La rappresentanza del Senato ha lasciato il Quirinale alle 10.35 e quella della Camera alle 10.45.

La rappresentanza del Partito con la quale si sono chiusi i ricevimenti della mattina, è uscita alle 11.45.

Nonostante il tempo piovoso molta gente ha sostato in Piazza del Quirinale per salutare il passaggio delle alte autorità dello Stato.

I ricevimenti del pomeriggio

Nel pomeriggio i ricevimenti al Quirinale si sono svolti nell'ordine seguente: dalle ore 15 alle 15.30 sono stati successivamente ricevuti il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione, il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte d'Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunale civile e penale ed il Procuratore del Re, il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione, il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione, l'Avvocato generale erariale con una deputazione.

Alle ore 15.30 sono stati ricevuti il generale d'Armata, i generali comandanti designati d'Armata, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il capo di Stato Maggiore della Marina, il capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il presidente del Consiglio superiore della R. Marina, i generali di Corpo d'Armata, il sottocapo di Stato Maggiore generale, gli ammiragli comandanti in capo delle squadre navali, il generale ispettore del Genio navale, il generale ispettore delle armi navali, i generali di squadra aerea, il comandante generale della R. Guardia di Finanza, il comandante generale dell'arma dei Carabinieri Reali, gli ufficiali generali ed ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo e capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei RR. Carabinieri, della Regia Guardia di Finanza e della Milizia.

Gli auguri dell'Urbe

Alle ore 15.30 è stato ricevuto il Governatore di Roma col vice governatore e il segretario generale. Sono poi stati ricevuti il capo per la polizia, il Prefetto di Roma col consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il presidente della provincia di Roma col rettorato e il presidente della Congregazione di carità, il presidente del Tribunale supremo militare, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, l'avvocato erariale militare presso il Tribunale supremo con una deputazione, il presidente generale della Croce Rossa Italiana, il presidente dell'Istituto centrale di statistica, il direttore generale delle poste, il direttore delle ferrovie dello Stato coi vice direttori generali, il presidente del consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli istituti di previdenza, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, il presidente della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, il presidente della Cassa nazionale di assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

Alle ore 16.25 sono stati ricevuti il Rettore e una deputazione della Regia Università degli studi, il presidente dell'insigne Accademia di San Luca e della Regia Accademia di Belle Arti, il presidente della Regia Accademia di S. Cecilia e del Liceo Musicale, il presidente della Regia Accademia filarmonica romana, il rettore della Regia Scuola ingegneri e il rettore del Regio Istituto superiore studi commerciali ed amministrativi.

Un ricevimento ad Atene alla Legazione d'Italia

ATENE, 1

Il Ministro d'Italia Bastianini ha offerto iersera nella sede della Legazione un pranzo cui è seguito un ricevimento al quale sono intervenute tutte le notabilità della collettività italiana che stamane si è recata alla Legazione per porgere gli auguri al Ministro. S. E. Bastianini ha ricevuto anche i membri del nuovo consiglio del Fascio di Atene pronunciando brevi parole inneggianti alla grandezza d'Italia ed al Regime.

La politica estera dell'Italia dal 1861 al 1915

ROMA, 1

Avrà inizio fra breve la pubblicazione dei documenti diplomatici sulla politica estera dell'Italia dal 1861 al 1915.

Accordi fra gli Stati auspicati dal Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 1

In occasione del Capodanno il Reggente ammiraglio Horty ha ricevuto il corpo diplomatico. Il Nunzio apostolico mons. Angelo Rotta ha pronunziato un discorso nel quale ha accennato al fardello che grava, in seguito alla crisi economica, tutti tutti i paesi e particolarmente sull'Ungheria.

«Ad eliminare la crisi — egli ha detto — non basta la volontà di un Paese, ma sono necessarie misure di ordine internazionale».

Il Reggente nella sua risposta ha rilevato che l'Ungheria, anche nell'anno ora terminato, si è applicata a creare rapporti amichevoli con tutte le Nazioni, tenendo presente che è venuta l'ora di procurare ai popoli impoveriti e sfiniti accordi morali che assicurino il pieno sviluppo delle loro facoltà e delle loro possibilità.

«Cerchiamo — ha detto il Reggente — di determinare con gli Stati esteri una situazione suscettibile di migliorare le condizioni della nostra esistenza nazionale al fine di poter impiegare le nostre forze per realizzare il compito pacifico che ci siamo posto».

Il Reggente ha infine ringraziato i membri del corpo diplomatico per gli auguri da loro espressi a nome dei rispettivi Capi di Stato.

Gli auguri per il nuovo anno del Cadì di Bengasi

ROMA, 1

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Bengasi che il Commissario straordinario della Federazione fascista per la Cirenaica, comm. avv. prof. Dante Maria Taminetti, ha ricevuto in occasione delle feste la seguente significativa lettera fattagli pervenire dal Cadì di Bengasi, Mohamed Ben Hamed Ben Massaud:

«All'inclito capo del Partito fascista in Cirenaica, ne prolunghi Dio la vita. Così sia. Dopo aver porto i migliori saluti in occasione della felice, grande festa della nascita dello Spirito di Dio Altissimo, nostro Signore e Padrone Gesù — in lui vada la preghiera e il saluto — e l'anniversario del nuovo anno — possa essere esso benedetto — presento a Vossignoria i miei più sentiti auguri e li estendo a chi con Vossignoria convive. Invochiamo la generosità dell'Altissimo perchè il nuovo anno sia apportatore di felicità alla Nazione, a S. E. il Duce e ai popoli italiano e arabo. Invochiamo per questo Iddio perchè questo nuovo anno sia l'inizio della pace e della tranquillità sotto l'ombra protettrice della Nazione italiana. Questo è quanto. Si compiaccia gradire l'espressione del mio rispettoso saluto. — Il Cadì di Bengasi *Mohamed Ben Hamed Ben Massaud*».

Un'intervista col Ministro Bottai

sugli scopi e sui risultati della battaglia economica

MILANO, 1

Il *Sole* pubblica stamane una intervista col Ministro Bottai intorno alla prova offerta dal Regime corporativo, in occasione dell'azione, tuttora in corso, per la riduzione del costo della vita.

La necessità di ridurre il tenore e il costo della vita, ha dichiarato il Ministro, è sentita, si può dire, ormai in tutto il mondo. In Regime corporativo fascista, l'azione per la riduzione dei costi, dei prezzi, degli stipendi e dei salari, costituisce, e un tempo, una necessità di ordine economico, e una magnifica prova d'ordine politico.

Miliardi di risparmio

La sola riduzione salariale, già in atto in ogni campo della vita produttiva della Nazione, porta un risparmio di oltre due miliardi e 600 milioni annui di lire. E tutto ciò, senza parlare del risparmio che la finanza dello Stato, — la quale è pure parte integrante di quella del Paese, — va realizzando con la riduzione media del 12 per cento sui 7 e più miliardi destinati agli stipendi dei funzionari governativi.

«Ma, a tale proposito, ritengo opportuno dire qualche chiara parola intorno a talune frasi fatte, ancora di moda fra coloro che, quasi sempre per semplice dilettantismo, si occupano di fenomeni economici, ed hanno in tasca, come un Dulcamara qualsiasi, le ricette per sanare ogni male. Costoro, interpretando, a loro uso e consumo, una chiara, lineare direttiva del Capo del Governo, hanno detto e mostrato di credere che il «rapporto da 1 a 5» debba considerarsi come l'alfa e l'omega dell'attuale politica economica, e che entro quel rapporto, inteso nel senso rigidamente aritmetico, debba adagiarsi, come su di un letto di Procuste, la nuova economia italiana.

«A coloro che, per ignoranza o per malafede, fanno di un tale rapporto l'insegna ed il vessillo di un impossibile salto all'indietro di tutta l'economia italiana, stimo mio dovere ricordare che, per quanto riguarda il salario, esiste la norma XII della Carta del Lavoro, che commisura, fra l'altro, alle esigenze normali di vita, e che l'accresciuto tenore di vita dei lavoratori italiani, dopo due avvenimenti come la guerra e la rivoluzione, è per il Fascismo elemento insopprimibile di potenza, di ordine, di tranquillità, di disciplina.

Parsimonia indispensabile

«Il monito del Duce, invece, e l'azione da lui ideata, tendono giustamente a premere sull'esagerato aumento dei consumi, i quali non sono in relazione con la crisi attuale, ed a ridurre in un tenore di vita più consono alle limitate risorse della nostra economia, quelle classi e quei ceti che gli impensati guadagni del periodo inflazionistico, avevano fatto perdere di vista le virtù di parsimonia tradizionali del popolo italiano. Con ciò, non si pensi, — come qualche facilone va vociferando, — che sia possibile procedere con precipitazione sulla via della riduzione degli stipendi e dei salari: era necessario dare un punto di partenza ben preciso alla battaglia per l'adeguamento dell'attrezzatura economica al valore monetario; ciò è stato fatto».

Il Ministro ha illustrato quindi le direttive seguite dal Regime nel campo della riduzione dei costi e dei prezzi.

Anche in questo campo, ha risposto l'on. Bottai, è stato necessario dare qualche spinta violenta per rompere l'equilibrio che minacciava di rimanere, più che statico, stagnante. Questa delicatissima azione è stata resa possibile dalla saldezza dell'ordinamento corporativo e dalla coscienza associativa che ormai distingue tutte le categorie economiche.

Basta pensare a due fra le categorie economiche che si sono dimostrate, alla prova dei fatti, di molto superiori alla fama di cui godevano: di commercianti in generale (e panificatori in particolare) e ai proprietari di casa. Si tratta di quasi un miliardo e mezzo di lire risparmiate sui due bisogni più elementari; il pane e la casa. Tale risparmio può dare un'idea abbastanza esatta di quello che il Paese va realizzando sui propri consumi, e particolarmente su quelli alimentari, il cui costo è quasi ovunque disceso di una media complessiva non inferiore al 10 per cento.

I risultati della battaglia

Da una tale spinta derivano almeno tre conseguenze di notevole e benefica importanza: 1. la contrazione di consumo, che necessariamente succederà alla diminuzione dei redditi di ogni categoria, non potrà portare gli effetti perniciosi e morali di maggior austerità di vita, contribuirà ancora a diminuire quel distacco tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto dei generi di più largo consumo che è una delle caratteristiche più spiccate della attuale congiuntura; 2. a seguito dell'automatica diminuzione dei costi dei fattori di produzione, e di quella conseguente dei prezzi dei prodotti, si renderà disponibile una certa quantità di moneta che potrà essere rimessa in circolazione e riattare il ritmo del risparmio che presenta fenomeni di rallentamento davvero essenzialmente alla crisi; 3. le diminuzioni dei costi di produzione — necessariamente conseguenti alle diminuzioni salariali — riusciranno di sicuro beneficio alle nostre industrie, e particolarmente a quelle di esportazione, le quali potranno avere — dall'alleviamento dei costi — un vero e proprio premio di esportazione.

Ora si deve giungere a un nuovo equilibrio economico, più rispondente agli interessi generali; una volta che esso deve essere lasciato tranquillamente maturare, con l'opportuno aiuto di quegli interventi che avranno e con i necessari interventi degli organi corporativi.

Poichè il Governo fascista ha molto minor bisogno di leggi eccezionali e di misure economiche straordinarie invadenti il campo dell'iniziativa privata, che hanno altri Governi o altri regimi educati e cresciuti in un sedicente clima di libertà politica ed economica. Noi possediamo gli strumenti più adatti a fronteggiare la congiuntura sfavorevole. I sistemi per fronteggiare la crisi economica generale o per ovviare alle sue conseguenze sono sostanzialmente due: quello bandito e caldeggiato da Ford: produzione in massa, accompagnata dal consumo in massa mediante il sempre crescente «standard» di vita, e cioè gli alti salari e diminuzioni dei costi di produzione a lungo andare diventano termini antitetici, anche nell'economia americana appare la crisi. L'altro sistema è quello di comprimere redditi e salari, per decongestionare il tono della vita economica, per raccogliere tutte le forze dell'economia nazionale in un'opera di difesa manovrata, agile, pronta. L'equilibrio economico corporativo, cui tendono gli sforzi di tutti e tutte le prestazioni della battaglia economica si sono compiuti, e si vanno compiendo, sarà decisamente e presto raggiunto, sotto la guida del Duce, col concorso intelligente e fede di ogni ceto di produttori.

L'incremento della R. Marina nel decorso anno

ROMA, 1

La Regia Marina ha avuto nel corso del 1930 un notevole incremento in seguito al varo di queste unità: esploratore *Nicoloso da Recco* di tonnellate 1654, varato in Ancona il 5 gennaio; sommergibile *Squalo* di tonn. 802, varato a Monfalcone il 15 gennaio; sommergibile *Narvalo* di tonn. 802, varato a Monfalcone il 15 gennaio; incrociatore *Zara* di tonn. 10.160 varato alla Spezia il 27 aprile; incrociatore *Fiume* di tonn. 10.160, varato a Trieste il 27 aprile; incrociatore *Di Giussano*, di tonn. 4975, varato a Genova il 27 aprile; incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere* di tonn. 4975, varato a Castellammare di Stabia il 27 aprile; sommergibile *Delfino* di tonn. 802, varato a Monfalcone il 27 aprile; sommergibile *Corridoni* di tonn. 791, varato a Taranto il 20 aprile; cacciatorpediniere *Freccia* di tonn. 1225, varato a Genova il 6 agosto; incrociatore *Da Barbiano* di tonn. 4975, varato a Genova il 17 agosto; cacciatorpediniere *Dardo*, di tonn. 1225, varato a Genova il 6 settembre; sommergibile *Tricheco* di tonnellate 802, varato a Monfalcone l'11 settembre; sommergibile *Settembrini* di tonn. 810, varato a Taranto il 28 settembre; incrociatore *Colleoni* di tonn. 4975, varato a Genova il 21 dicembre; incrociatore *Gorizia* di tonn. 10160, varato a Livorno il 28 dicembre.

Si ha così un totale di 59,215 tonnellate.

Notevoli fra le nuove unità sono i tre incrociatori di 10.160 tonn., *Zara*, *Fiume*, e *Gorizia* che aumentano la potenza caratteristica del fronte di battaglia della nostra armata. Le altre nuove unità già impostate e che saranno varate nell'anno 1931 e seguenti, assicureranno alla Marina da guerra italiana quella costante e crescente efficienza che le attuali condizioni internazionali le impongono.

A proposito della marcatura dei formaggi tipici

ROMA, 1

La Federazione Nazionale fascista dell'industria del latte, derivati ed affini, si è manifestata, in linea di massima, contraria alla proposta di marcatura obbligatoria dei formaggi tipici, affermando che questa non contribuirebbe in alcun modo al superamento dell'attuale crisi casearia. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» questa manifestazione corrisponde all'opinione, già al riguardo reiteratamente manifestata da tutti gli organi sindacali competenti non solo degli industriali ma anche degli agricoltori e commercianti. In sostanza la tesi della Federazione dell'industria del latte è la seguente: la crisi casearia è dovuta a cause generali, che essendo al di fuori delle possibilità industriali, non sono ad essa imputabili, e particolarmente all'alto prezzo del latte, non disgiunto dai danni ai quali l'industria è stata esposta a causa degli scarti dovuti alla poca rispondenza della qualità del latte. La marcatura dei tipici non solo non potrebbe rimediare alla crisi, ma aggraverebbe le condizioni dell'industria casearia nazionale concorrendo a far crescere ancora i costi di produzione e frazionando artificialmente le zone industriali a tutto danno della produzione lattiera e della agricoltura nazionale. La marcatura che volesse garantire la bontà del prodotto sulla base di origine finirebbe per dare luogo ad un'armeneutica topografica tale da ridurre a compartimenti stagni la industria casearia nazionale.

La conferenza europea su la circolazione stradale

ROMA, 1

«La Corrispondenza» informa che la Conferenza europea sulla circolazione stradale è stata convocata a Ginevra per il 16 marzo 1931. Le riunioni prossime delle organizzazioni della Società delle Nazioni sono state così fissate: 3 gennaio Comitato centrale dell'oppio; 9 gennaio XIV sessione della Commissione consultiva dell'oppio; 12 gennaio: Riunione di esperti agrari; 12 gennaio: Delegazione del Comitato finanziario per lo studio della questione dell'oro; 13 gennaio: Comitato finanziario; 16 gennaio: Commissione di studi per l'Unione Europea; 19 gennaio: LXII sessione del Consiglio; 27 gennaio: Comitato speciale per la fabbricazione delle armi; 27 gennaio: Comitato esecutivo dell'Istituto di cooperazione intellettuale (Parigi); 2 febbraio: Comitato dei Tredici; 12 febbraio: Comitato economico; 23 febbraio: Conferenza sugli chèques; 26 febbraio: Sottocomitato del Comitato fiscale; 4 marzo: Conferenza dei rappresentanti Uffici centrali di polizia.

Riconoscenza al Duce pel ribasso dei fertilizzanti

ROMA, 1

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Pescara:

«Il Consiglio provinciale dell'Economia, riunito in seduta plenaria, m'incarica di far pervenire a V. E. l'espressione della sua vivissima riconoscenza per l'auspicata riduzione dei prezzi dei fertilizzanti conseguita mediante il personale interessamento dell'E. V. Con l'occasione informo che durante la corrente campagna autunnale sono stati impiegati nella provincia di Pescara sei mila quintali in più in confronto della precedente campagna mercè l'opera di propaganda della commissione granaria e della cattedra di agricoltura. — F.to: Prefetto presidente Ricci».

Il terrorismo slavo nella relazione d'un magistrato

TRIESTE, 1

Il sostituto Procuratore del Re del Tribunale di Gorizia, avv. Vesperi, ha ultimato una interessante relazione sulla attività giudiziaria dal 1. gennaio al 31 dicembre 1930. La relazione, dopo aver ricordato i principali avvenimenti politici dell'annata, si occupa della estensione dell'uso della lingua italiana, osservando che in questo senso è stato nullo il concorso del Ministero del Culto nei mandamenti più prossimi alla frontiera dove il clero ha espletato una attività tendente a rafforzare lo slavismo. L'applicazione della correzione dei cognomi in lingua italiana è stata scarsa nella provincia di Gorizia, fatta eccezione per la città capoluogo. La relazione così conclude:

«Ormai dai dibattimenti celebrati contro i terroristi slavi davanti al Tribunale Speciale a Pola, a Trieste e a Roma, si è potuto conoscere come il terrorismo slavo, emanazione dell'«Oriuna», lavori ad opera di un numero non rilevante di esiliati, a turbare la pace di una regione irrorata dal sangue dei nostri eroi».

Grave fatto di sangue dopo la baldoria di S. Silvestro

TRIESTE, 1

Un grave fatto di sangue, dopo la baldoria di San Silvestro, è accaduto stamane, verso le 8, in via Foscolo nei pressi della barriera daziaria. Poco dopo le 7 entrava in un'osteria di via Parini il vice-brigadiere dei vigili del fuoco Vittorio Potresti, di anni 52, che transitava di là, per recarsi a riprendere servizio. Nel locale trovò un conoscente, il bracciante Giusto Miotti, di anni 45, che sedeva ad un tavolo in compagnia di amici e della moglie. Sembra che il Potresti, nel passare accanto al gruppo, abbia proferito delle parole ritenute offensive. Il Miotti se ne risentì e rispose con ingiurie. Fra i due scoppiò una lite, sedata lì per lì per l'intervento di altri; senonchè qualche minuto dopo il Miotti si alzò, dicendo che andava a casa per provvedersi di denaro. E così fece. Giunto a casa prese del denaro e un rasoio che custodiva in un cassetto, indi uscì per ritornare all'osteria. Fatti pochi passi, si imbattè nel Potresti, uscito dal locale, e affrontatolo gli chiese ragione delle parole sconvenienti rivolte prima alla moglie. Si ignora che cosa il brigadiere abbia risposto. Prima che i rari passanti potessero rendersi conto di quanto accadeva, il Miotti estrasse il rasoio e vibrò un colpo al Potresti, producendogli un vasto squarcio alla guancia sinistra. Compiuto il sanguinoso gesto, mentre il vice-brigadiere, grondante sangue, veniva soccorso dai passanti, il feritore gettava a terra il rasoio insanguinato e si allontanava frettolosamente.

Frattanto, accorrevano i vigili del fuoco che, con l'auto del comando del Corpo, trasportarono d'urgenza il ferito all'ospedale.

Il Miotti, arrestato, ha dichiarato che aveva ferito il Potresti per gelosia in seguito alla condotta di questi nei riguardi della moglie.

Il suicidio d'un detenuto implicato nel complotto antifascista

ROMA, 1

Il 25 dicembre si è suicidato in Roma nelle carceri di Regina Coeli il detenuto Umberto Ceva deferito al Tribunale Speciale per partecipazione all'organizzazione politica clandestina della cui scoperta si è recentemente interessata la pubblica stampa.

Il Ceva ha lasciato una lettera diretta, e recapitata, alla moglie nella quale spiega ampiamente i motivi personali che lo hanno indotto al suicidio e raccomanda di opporsi con dignità e fermezza a che in ogni tempo si faccia la più piccola speculazione sul suo nome.

E' in corso un'inchiesta allo scopo di accertare le circostanze nelle quali è stato effettuato il suicidio. — (*Stefani*).

Singolare sciagura automobilistica

MANTOVA, 1

Sulla strada che porta a Reggiolo, un'automobile proveniente da Correggio, al cui volante era, il proprietario Valfredo Angelotti, commerciante milanese, di 49 anni, procedeva a grande velocità, seguita da un'automobile guidata da Giorgio Lucini da Sermide e da un'altra guidata dal meccanico Giuseppe Andreoli, di 27 anni, da Concordia di Modena.

A un segnale di rallentamento dato dalla prima macchina, il Lucini frenava la sua; ma la terza vettura lo investiva e l'auto del Lucini veniva sbalzata in avanti e dopo aver saltato un piccolo parapetto di legno, posto a custodia di una siepe, finiva col cadere capovolta in un fossato. Nella vettura del Lucini erano tali Cleto Spaggiari, di 31 anni, Lorenzo Bergami, di 30 anni, e Lorenzo Rossetti, di 41. I primi due e il conducente riportavano lesioni alla testa: l'altro, ferite varie alle mani e al viso.

Due bimbi investiti dal treno

MESSINA, 1

Il direttissimo Messina-Palermo ha investito ieri sera, presso Spadafora San Martino, la tredicenne Giuseppina Forestieri e il fratello Giovanni, di 7 anni, che si erano recati ad attingere dell'acqua ritenuta medicamentosa a una fonte, per la loro mamma malata e tornavano a casa seguendo la strada ferrata.

I due ragazzi, al sopraggiungere del treno, non sono riusciti ad allontanarsi in modo da evitare l'urto. Il macchinista ha frenato il convoglio; e gli investiti sono stati raccolti dai passeggeri in fondo a una scarpata, sanguinanti. Sono stati quindi trasportati a Milazzo, dove sono giunti entrambi moribondi.

Il Capodanno degli sportivi

CALCIO

Milan-Slavia 3-1

MILANO, 1

La partita internazionale fra le squadre del Milan e dello Slavia ha richiamato oggi allo stadio di San Siro un discreto pubblico, non ostante la giornata umida non invitasse ad una manifestazione all'aperto. L'incontro non è stato molto interessante e l'aspettativa è stata in gran parte delusa. Gli effetti della notte di San Silvestro si sono manifestati chiaramente fin dalle prime azioni e i ventidue giuocatori, che avevano certamente voluto stanotte brindare all'anno nuovo, hanno giuocato al di sotto delle loro possibilità, al di sotto del loro rendimento abituale. Dei milanesi si è salvato dalle critiche spesso volte anche sonore del pubblico il solo Sterniza, attivo, e insidioso fra gli attaccanti e per la verità l'estrema difesa pure ha lavorato con attenzione, ma gli altri tutti erano lenti imprecisi, svogliati. Gli ospiti da parte loro non hanno certo brillato. Si intravedeva nei loro dribblings, nei loro passaggi, nell'abilità di smarcarsi la classe del loro gioco, ma forse per le condizioni ultra sdrucciolevoli del terreno, forse per altre cause non riuscivano a legare un'azione e a concretare la loro evidente superiorità. Svoboda, l'asso nazionale, ha sbagliato nel primo tempo un tiro da pochi metri; Nowak ha mancato di segnare un calcio di rigore e così via.

Il più pericoloso fra gli attaccanti è stato Junek, ma ha avuto il compito facilitato dalla giornata nera di Pomi. Così a dei periodi di prevalenza dello Slavia, il Milan rispondeva con azioni individuali del proprio centro avanti, a malappena servito dalle ali, chè Santagostino e Magnozzi erano il più delle volte in aiuto della mediana e in ritardo quindi in ogni azione offensiva. Il primo tempo è terminato zero a zero. Nella ripresa il giuoco è stato assai più brillante. Nelle file milaniste sono entrati Borgo, Cossovel e Bonazzetti, che hanno sostituito Bocchi, Arcari e Schienoni. Gli effetti di tali sostituzioni si sono registrati subito e in particolar modo ha fruttato il rendimento della squadra rosso-nera la inclusione del centro sostegno Borgo. Gli ospiti sono stati i primi a segnare con Svoboda al 7.o, ma i concittadini, incitati dalla folla, hanno in seguito ottenuto il pareggio al 13.o con Santagostino ed hanno aumentato la score con Torriani e Magnozzi, che violavano la rete boema rispettivamente al 18.o e al 24.o minuto.

Il giuoco di questo secondo tempo e la vittoria rosso-nera hanno ripagato il pubblico dello scialbo primo tempo e la folla ha lasciato lo stadio soddisfatta del risultato, commentando favorevolmente il giuoco dei propri beniamini.

Admira-Roma 3-2

ROMA, 1

Oggi al campo del Testaccio alla presenza di numerosa folla, ha avuto luogo l'incontro di calcio tra la squadra Admira di Vienna e la Roma. L'incontro si è chiuso con la vittoria della Admira per 3-2. Nel primo tempo ha segnato Wolk della Roma al 28'; nella ripresa, al 9' ha pareggiato Sahll ed al 15' Siegal ha segnato il secondo punto per l'Admira. Al 18' Sahll ha segnato il terzo punto, mentre un minuto dopo su calcio di rigore Chini segnava il secondo punto per la Roma. Tra le autorità che hanno assistito all'incontro era l'on. Arpinati.

Nemzeti-Vicenza 4-1

VICENZA, 1

(m. r.) Abbiamo avuto il Capo d'Anno calcistico con la relativa mancia. Non vogliamo gridare ai quattro venti che il Vicenza è stato superiore notevolmente all'avversaria perchè sarebbe stato stupido attendersi un'equivalenza di valore. I magiare era saputo che erano dei validi campioni della loro razza ed oggi ce lo confermarono con una partita di stile perfetto.

Il Vicenza oppose una animosa resistenza; non ebbe campo di far altro. Attaccò anche e con veemenza, ma Flòra e Foroh avevano un piede così centrato che il pallone sembrava fatto appositamente per loro. In prima linea l'anziano Opatà era il condottiero superbo delle mille battaglie descritte dalla cronaca recente e di ieri. Un uomo che aveva il ruolo di bombardiere fu Cètenyi. Gallina, l'ex legnanese, non ebbe soverchia occasione di eccellere perchè con il lavoro dei due terzini il suo compito fu alleggerito notevolmente. L'unico uomo che fu inferiore ai compagni di squadra fu Odry. L'ala destra ungherese non corrispose al valore dei quattro suoi colleghi d'attacco e sciupò più palloni. La linea mediana degli striscioni ospiti offerse un gioco che pur non essendo appariscente fu di una efficacia sorprendente.

Dei vicentini varie furono le deficenza ma non fu la volontà che difettò. Griggio II. portò vari attacchi che Gallina parò con difficoltà o vide sventati da minimi errori di puntamento.

Faccipieri oggi ha fatto il suo rientro nell'undici bianco-rosso ed ha giocato col consueto valore. Anzi il punto dell'onore fu segnato dal mezz odestro vicentino con una di quelle sue enrate sapienti.

Anche Zanotto e Spinato hanno dato ogni loro possibilità ma era evidente in loro il pensiero della superiorità avversaria. La linea mediana bianco-rossa ha lavorato con ardore ma fu soverchiata dal gioco veloce del quintetto condotto da Opata. Romanzini parò il possibile ed i punti subiti non furono frutti di sua colpa. Capraro è stato il migliore dei due terzini.

Il dott. Nereo Bertoli diresse lo incontro con saggezza.

Sono le 14.40 quando ha inizio il gioco e dopo che le squadre si erano così allineate:

NEMZETI: Gallina, Flòra, e Torok, Hossò, Zùza e Belosik, Odyj Vadas, Opatà, Bihamy e Cètenyi.

VICENZA: Romanzini, Capraro, e Dal Maschio, Morando, Pedezzi (Ellero) e Girardi; Gianesello I., Faccipieri, Spinato, Zanotto e Griggio II, (Gianesello III.).

Battute d'inizio di marca biancorossa. Il Vicenza costringe per due volte gli ospiti a salvarsi in angolo. Però la ripresa degli striscioni bianco-neri è implacabile ed all'8' Vadas coglie il primo successo con un tiro imperdonabile, Bihàmy con una puntata pericolosa al 19' mette in pericolo la rete di Romanzini ma Dal Maschio salva mandando il pallone in angolo.

Abbiamo ora un atto di brivido. Griggio II stringe al centro e spara. Gallina è spostato ma il pallone va a finire a lato. Al 28' è Girardi che ripete il gesto di Griggio II. Opatà libero spara su Romanzini al 30' ma il portiere bianco-rosso serra il pallone in una morsa. Un tiro di Bihàmy è salvato in angolo da Romanzini. Il pallone è quindi respinto con la testa da Girardi.

Al 41' Vadas ha il pallone e tira in porta, Romanzoni para debolmente, Cètenyi è pronto ad intervenire ed il pallone entra in rete. Un animoso tentativo di Griggio II è rovinato dall'intervento di Gianesello I. Al 43' altra cannonata di Griggio II. a conclusione di una magnifica fuga, ma l'intervento errato di Faccipieri rende nullo il tentativo del compagno.

Nella ripresa Griggio II è sostituito da Gianesello III e Pedezzi con Ellero. Al 9' segniamo il terzo punto ungherese. Il tiro è venuto da Opatà e Dal Maschio si incaricava di deviarlo nella sua.... rete. Cètenyi all'11' segna il quarto e ultimo punto per gli striscioni.

Al 16' calcio d'angolo contro gli ospiti ed al 21' l'azione si ripete contro il Vicenza. Una punizione a' 29' calciata da Zanotto è parata in corner da Gallino. Altro calcio d'angolo al 30' contro gli ospiti che Gallina para di pugno.

Finalmente ecco il punto vicentino. Zanotto al 38' porta avanti l'azione e tira quindi su Gallina. Il tiro non è ancora giunto sul portiere maggiaro che Faccipieri lo intercetta e manda in rete. E' questo il segnale del risveglio vicentino Al 39' due calci d'angolo contro il Nemzeti. Flòra salva di testa. Schermaglie e la partita s'avvia alla fine.

Padova-Petrarca 15-1

PADOVA, 1

L'incontro amichevole fra il Padova e il Petrarca, che in altri tempi era atto a sollevare l'entusiasmo degli sportivi tutti, si è risolto in un troppo facile galoppo di allenamento per i bianco-scudati, che, nettamente superiori, hanno maramaldeggiato durante il primo tempo, segnando 12 punti. Nella ripresa, con qualche sostituzione e il passaggio di Colognese a guardia della rete petrarchina, i ragazzi della Pensione hanno potuto tenere il campo un pò più... decorosamente. La cronaca della partita non merita cenni particolari. Nel primo tempo i rossi, che allineano fra l'altro, Bergamini II all'ala sinistra, bombardano letteralmente la rete avversaria, difesa dal giovane Badin, che si lascia inspiegabilmente battere anche da più di qualche pallone facilmente domesticabile. Tale superiorità si concreta in dodici punti, segnati da Zanninovich (4), brillante al centro della linea attaccante, da Gamba (2), Busini (2), Perazzolo (2), Bedendo e Bergamini II. Nella ripresa l'incontro è un pò più equilibrato, anche perchè il Padova non insiste troppo. Perazzolo segna ancora due goals di buona fattùra, e Zanninovich, al 44', chiude la lunga serie. A tre minuti dalla fine Volpi, in una azione del tutto personale e ben riuscita, riesce a salvare l'onore per la sua squadra.. Si sono distinti fra i vincitori l'intera difesa, Callegari, Gamba, Zanninovich e Perazzolo. Nelle file petrarchine si sono sollevati dalla più sconcertante mediocrità Casale, Zanvettor e Volpi.

I risultati

Busto:	Pro Patria-Torekves	5-1
Spezia:	Spezia-Budai 33	1-1
Bologna:	Ferenczvaros-Bologna	4-2
Vicenza:	Nemzeti-Vicenza	4-1
Trieste:	Triestina-Sabaria	5-5
Roma:	Admira-Roma	3-2
Milano:	Milan-Slavia	3-1
Padova:	Padova-Petrarca	15-1
Castelfranco:	Giorgione-Treviso	3-1
Latisana:	Triestina B-Latisana	4-2
Venezia:	Imperia-Juventus San Stin	5-0

Marfurt a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 1

(S.I.A.) Col transatlantico *Conte Verde* è qui giunto il noto pugilatore romano Luigi Marfurt, ex campione d'Italia dei pesi piuma. Era ad attenderlo alla stazione marittima uno stuolo di amici e di appassionati. Il redattore sportivo del «Mattino d'Italia» ha recato all'ospite il saluto della stampa e degli sportivi italiani residenti in Argentina.

I giornali fanno seguire l'annuncio dell'arrivo di Luigi Marfurt da lusinghiere parole di plauso per la attività spiegata dal pugilatore italiano sui ring argentini nelle stagioni del 1928 e 1929 e pongono in rilievo le vittorie riportate dal forte italiano sull'argentino Orazio Roldan, challenger del campione argentino dei pesi piuma e sul negro Cirillin Olano, campione cubano dei pesi leggeri.

Luigi Marfurt, che appare in condizioni fisiche meravigliose, inizierà domani l'allenamento. Egli è impegnato a incontrare i migliori pugilatori del Sud America.

Gravi scontri ad Harlem fra disoccupati e polizia

BERLINO, 1

Telegrammi da Amsterdam annunciano che gravi scontri sono avvenuti ieri ad Harlem fra disoccupati ed agenti di polizia. Gli scontri assunsero carattere grave. Si svolse una vera battaglia, nel cui corso un consigliere comunista fu gravemente ferito a colpi di sciabola. Egli fu trasportato morente all'ospedale.

Numerosi disoccupati riportarono contusioni. Anche degli agenti furono feriti. La polizia dovette lottare parecchie ore per disperdere i manifestanti.

L'inesplicabile movente dell'omicidio di un gesuita

ROMA, 1

Il 12 ottobre 1925 in via S. Basilio veniva assassinato il gesuita padre Seny da parte di un soldato che venne identificato subito dopo per Bambini Marchi di Reggio Calabria. Nella mattinata di detto giorno il Marchi si incontrò col padre Seny e lo seguì silenziosamente per un buon pezzo di strada, quando ad un tratto improvvisamente estratta la baionetta, vibrava violentissimi colpi sul povero padre gesuita ha lasciarlo cadavere.

Visto che il soldato non aveva motivi apprezzabili da commettere sì atroce delitto, saputo il carattere buono del defunto, e poichè non vi erano stati rapporti di alcun genere fra il prelato e il soldato, che nemmeno lo conosceva, le autorità credettero trattarsi del gesto di un folle, tanto più che sin da fanciullo la condotta strana del Marchi aveva in più occasioni dato serio imbarazzo alla famiglia. Infatti una prima perizia psichiatrica considerava il Marchi irresponsabile. Una seconda perizia però portava a degli accertamenti del tutto opposti e cioè essere il Marchi un abile simulatore ed essere stato sempre pienamente responsabile dei suoi atti. Così il Marchi è soggetto di studio da parte di nuovi psichiatri che hanno creduto il dovere di seguire una terza strada, cioè quella di considerare il Marchi al momento del delitto semi-infermo di mente e perciò solo parzialmente responsabile. Sulla base di quest'ultimo verdetto il Marchi è stato rinviato a giudizio.

Egli deve rispondere di omicidio premeditato, aggravato dalla brutale malvagità. Il processo è stato assegnato alla Corte d'Assise ordinaria presieduta dal comm. Cristina e sarà portato in discussione nella udienza del 2 febbraio p. v. Il Marchi sarà difeso dagli avvocati Giuseppe Romualdi e Mario Ferrara. Fino a questo momento non vi è la costituzione di parte civile.

L'eccitazione sanguinaria d'un facchino dileggiato

LIVORNO, 1

La notte dell'ultimo dell'anno, la quale era trascorsa sino allora senza incidenti di importanza, è stata funestata verso le ore 2 da un gravissimo fatto di sangue. Il facchino Renato Andreucci di Garibaldo, di 24 anni, mentre usciva da una osteria di via Generale Tellini, unitamente a una ragazza, certa Silvana Rastri, veniva dileggiato da una comitiva di popolani. Passava in quel momento una lieta brigata di giovani e l'Andreucci, supponendo di essere stato dileggiato da questi, si slanciava con la mano armata da un acuminato coltello contro il gruppo. Incontratosi col meccanico Eraldo Jacomelli di Arduino, di anni 23, gli vibrava un tremendo colpo di coltello alla testa, tagliandogli la tesa del cappello e producendogli un'orribile ferita al collo.

Il brutale individuo si dava poi alla fuga, rifugiandosi nell'osteria suddetta e impegnava coi numerosi agenti di P. S. accorsi alle grida della rissa, una furibonda lotta, lanciando contro di essi bottiglie, bicchieri e quant'altro gli capitava sottomano. Il brigadiere Michelucci e l'agente Begliuomini riportavano nella lotta ferite per fortuna non gravi. Infine anche l'energumeno, ridotto all'impotenza, doveva essere trasportato all'Ospedale dove nel frattempo era stato ricoverato lo Jacomelli in pericolo di vita.

Incidente alla stazione di Milano

MILANO, 1

Sul quarto binario della Stazione centrale attendeva stamane il momento della partenza il treno Pullmann diretto a Basilea, che lascia Milano alle ore 9,5, e sul quale erano saliti pochi viaggiatori. Cinque minuti prima di quest'ora giungeva proveniente dal bivio dell'Acquabella e instradato sullo stesso binario il diretto di Genova, il quale doveva fermarsi in coda al convoglio fermo.

Il diretto di Genova procedeva, a quanto pare, a velocità regolare e il macchinista, visto il Pullmann, avrebbe messo mano in tempo ai freni. Ma le ruote hanno slittato sulle rotaie umide, e la macchina del diretto ha urtato con violenza la vettura di coda del treno fermo.

I danni al materiale sono lievi. Ma sul diretto di Genova le persone, che già in piedi si accingevano a scendere, sono state sballottate e gettate le une contro le altre. Una decina di questi viaggiatori ha riportato contusioni, però di poco conto, medicate subito all'ambulatorio della Stazione.

L'audace evasione di due pericolosi delinquenti

PALERMO, 1

Verso le ore 12 i detenuti Pietro Attardi, già condannato a 30 anni di reclusione per omicidio, e Giuseppe Ingrassia, condannato a dodici anni di reclusione per rapina, mentre si trovavano insieme ad altri detenuti nella gabbia del tribunale locale provvisorio nella chiesa di Santa Zita, dovendo rispondere di associazione a delinquere, approfittando del momento in cui prima dell'udienza le famiglie dei detenuti venivano ammesse a parlare coi congiunti, riuscivano a sfuggire alla sorveglianza dei carabinieri di servizio ed evadere dopo aver spezzato una sbarra di detta gabbia.

Il prefetto, venuto a conoscenza della audace evasione, impartiva tassative disposizioni per la immediata cattura dei pericolosi delinquenti. In seguito ad accurate ricerche si è venuti a scoprire il rifugio dell'Attardi che veniva subito arrestato e messo al sicuro. Anche l'Ingrassia si è quasi certi non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Attraverso la Siberia

Un nuovo libro sulla Russia! Anch'io ho detto così appena ho visto nelle vetrine la iridescente copertina di *Siberia Rossa e Manciuria in fiamme* di Corrado Tedeschi (edita dalla Casa Editrice Barbèra di Firenze). Questa povera Russia (povera anche nel senso che oltre ai bolscevichi l'hanno massacrata gli scrittori di tutte le nazioni)mi è apparsa fin dalle prime pagine del libro di Tedeschi un paese ridipinto col bleu di Prussia, soleggiata da un lieve humor che ricorda quello degli inglesi allegri per forza malgrado la nebbia che è penetrata nella loro costituzione fisica e il viso legnoso buono per xilografie e basta. Questo libro nonostante i colori della copertina pieno di spavento giallo rosso con verde di rabbia, è un libro allegro. E l'allegria scoppietta come se entrando in Russia l'autore capovolgesse una situazione etico-politica per burla. Egli asserisce che è una serietà e che il suo temperamento di fiorentino spirito bizzarro non vi ha nessuna influenza. E dalla ghigliottina alla quale tre bravi figlioloni ingenui di soldati bolscevici vorrebbero condannarlo, ci conduce nel giro di un breve sermone a vedere un gioco di prestigio: quelle mani di sanguinarii, che gli offrono del tè solo perchè l'autore è un gustoso creatore di boutades.

Questo l'autore non dice, ma il lettore capisce. Se quello è il sole dell'avvenire, sotto quel sole anche i papaveri faranno i mattacchioni. Una Russia godereccia. Sentitelo: « se è vero il detto popolare che i bastardi hanno sempre fortuna, noi possiamo affermare che dinanzi alla giovinezza moscovita si aprono i più ampi orizzonti e i più felici destini». Le ombre dei martiri czaristi son placate ai primi tiepidi raggi del sol dell'avvenire che è però soltanto nelle burle di questo geniale globe-trotter. Dietro la maschera di Tedeschi c'è qualcosa che vuol essere e non è: un'altra sotto-maschera aristofanesca. Quest'affannosa lagrimante tendenza a volersi persuadere che tutto è vero ciò che è lieto, ha fatto sì che il Tedeschi abbia volto in comico le conseguenze anche di certe cause che egli non si pone come cause che hanno una discreta serietà a meno che non si voglia cambiar nome alle cose, il che al Tedeschi sarebbe facile più che a ogni altro scrittore. C'è una povera ragazza bolscevica che basta da sola a distruggere i chimismi umoristici dell'autore e non è proprio la ragazza, che forse l'autore non ha mai intervistata, è la realtà dolorosa che sopraffà le bizzarrie dell'autore con tanta pietà ch'egli non s'accorge di esser stato sbaragliato. «Ma lo so bene, mia bionda rivoluzionaria, i vostri occhi sono troppo limpidi, voi barattereste volentieri tutti i soli, quello dell'avvenire, quello di ieri e quello di domani per un paio di calze di seta e un cappellino da 20 lire'. Questa è la Russia senza retorica, senza panorami, senza volti sparuti, che ha fatto un salto nella sua storia e che la più piccola realtà della vita disillude.

La teoria di Marx nella sua applicazione è la ricetta del mal di denti, se il male passa, i bisogni dell'umanità come tanti rospetti dietro un ciuffo di falaschi, saran pronti a balzare: e il bisogno individuale che è diverso in ciascuno, saetta le teorie comuniste, e crea le gerarchie fisiologiche, fisiche e sociali. Questa ragazza sovietica che è una gran signora, e può regalare in un giorno più di cento se stessa ai suoi dissimili, preferirebbe regalare se stessa a uno solo secondo il regime borghese, per soddisfare quel gruppo di desiderii di cui ho parlato di sopra. Qui il Tedeschi si è levato la sua maschera di scrittore umorista, e si è messo la barba del filosofo, ma per un periodo soltanto.

Ma un libro sulla Russia scritto per una lezione di filosofia della storia non sarebbe stato letto che da due o tre, questo sarà letto da migliaia. Qui sta il successo del Tedeschi.

Dove invece il Tedeschi mette le mani in pasta da buon manipolatore di narrazioni buffonesche è al fronte Russo-Cinese. Là gli crediamo tutto, anche le cose più strambe, perchè vi è lo sfondo adatto alla creazione delle gesta eroicomiche. Il banchetto che gli viene offerto dal generalissimo Mancese è descritto con tale verosimiglianza che uno è tentato di credere che quella sia una traduzione dal cinese: siamo in Cina, si sentono le grida dei coolies, si odono i fettori di quella umanità brulicante senza scopo, senza meta, con un desiderio solo: riempire e versare. Belle pagine queste sulla vita cinese, che nessuno ci aveva fatto gustare come il Tedeschi. Ma la vita russa di questo libro è un'alchimia che noi accettiamo per vera come si comprano per vere le perle dai cinesi.

L'edizione è ricca di illustrazioni interessanti: il massacro dei russi bianchi è una documentazione della brutale malvagità del regime bolscevico: e le fotografie dei generalissimi cinesi con dediche all'autore (chissà che diranno quelle dediche?) sono la documentazione che la Cina è il paese più pacifico del mondo. Anche mons. Costantini a proposito dei massacri dei missionari in Cina ha detto. Ma il lettore se ne persuade sfogliando questo bel libro e contemplando quelle facce di generali cinesi, facce da cuor contento che ricordano le caricature dei nostri pompieri. Si dev'esser divertito un mondo questo giornalista al fronte cinese. Invitato a pranzo da alcuni generali, dopo aver mangiato una quarantina di pietanze, essendo invitato a brindare, esclama: Sì, sì, illustri generali, questi nidi di rondine sono eccellenti. Mai più campassi settecento anni, dimenticherò i funghi bianchi, le pinne di pescecane e i serpentelli in umido ».

Wang si alza a sua volta e traduce in questa guisa in cinese: «Il grandissimo giornalista italiano dice che è contento di essersi mosso appositamente dalla sua grande patria lontana per poter conoscere siffatti valorosi generali, come quelli qui presenti. Egli ha inoltre inneggiato alla comunanza di idee e di costumi del suo potente Paese col nostro, ed ha finito con l'auspicare la vittoria al meraviglioso esercito mancese ed ai suoi superbi condottieri ».

Domenico Bulgarini

Prossimo fenomeno astronomico
d'alta importanza scientifica

ROMA, 1

Il prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio Capitolino, in un suo articolo pubblicato sul *Giornale d'Italia* dice che il 1931 resterà famoso negli annali della astronomia per un fenomeno di altissima importanza scientifica: il passaggio dell'asteroide Eros alla minima distanza della terra. Questo passaggio avverrà nella notte dal 29 al 30 gennaio 1931 in cui Eros si troverà a 26.200 mila chilometri da noi, vale a dire a una distanza che è circa la settima parte di quella che ci separa dal sole, e che è minore della metà di quella raggiunta da Marte nella celebre opposizione del 1924, quando tutti i telescopi del mondo furono puntati sul rosso pianeta.

Circa l'importanza del fenomeno, il prof. Armellini, ricordando come la distanza della terra al sole, o meglio il semiasse dell'orbita ellitica descritta dalla terra intorno al sole, è il vero metro degli astronomi, ovvero l'unità di misura che essi adoperano per misurare le distanze dei pianeti e delle stelle, rileva l'importanza che ha per la scienza che tale misura sia perfettamente conosciuta. Ora la distanza fra la terra e il sole, che è data dai trattati di astronomia in chilometri 149.450 mila non è perfettamente esatta potendo contenere un errore di circa ventimila chilometri. Dato che per conoscenza la distanza dalla terra al sole non è necessario misurarla, ma basta trovare la distanza dalla terra a un altro pianeta qualsiasi in un'epoca qualsiasi, è ovvio che il lavoro riuscirà tanto più facilmente quanto il pianeta sarà vicino alla terra. Nessuno poteva prestarsi meglio del piccolo Eros, che passa alla fine di gennaio a una distanza dalla terra eguale a un settimo della distanza che intercorre fra la terra e il sole.

La moglie di un Maragià
vittima di un dramma misterioso

PARIGI, 1

Un dramma misterioso di cui è rimasta vittima la giovane moglie del Maragià Haja Abbas, si è svolto ieri sera nella sontuosa villa che questi abita a Parigi. In un improvviso accesso di inspiegabile follia, il nipote del Maragià, Mahomed Tii Hahie, ha ucciso la moglie dello zio, Farid Abbes, a rivoltellate.

L'assassino, venuto in Francia da due anni, abitava presso Haja Abbas da parecchi mesi. Dopo aver trascorso ieri sera qualche ora con il Maragià e dopo una violenta discussione con un suo fratello, abbandonava la tavola e saliva precipitosamente nella camera della signora mentre questa si apprestava a coricarsi. Senza dir parola estraeva la rivoltella e sparava tre colpi a bruciapelo contro la zia freddandola. L'assassino è stato arrestato.

La figura di Mario Bruneri
nelle memorie del fratello

TORINO, 1

La «Gazzetta del Popolo» di stamane pubblica qualche estratto dalle annunziate memorie di Felice Bruneri.

Felice Bruneri, che vive a Cafasse impiegato in un grande stabilimento tessile, incomincia il libro spiegando ch'egli si è deciso alla pubblicazione per dissipare le prevenzioni e i sospetti accumulati contro la sua famiglia.

La biografia prende il punto di partenza dalla morte del padre, scrivano presso un avvocato, che lasciò quattro bimbi in tenera età. Che risorse restarono alla povera vedova? Null'altro che la rendita di un lascito nobiliare all'ospedale San Giovanni: 600 lire all'anno. In merito all'origine di tale lascito c'è da ricordare che i Bruneri discendono per parte della nonna da una illustre famiglia piemontese. La povera vedova s'ingegnò fabbricando ombrelli.

Il romantico fratello

Felice e Mario, fin dall'infanzia, non si assomigliavano di temperamento. Il primo era allegro, chiassoso, amante della compagnia; il secondo viveva appartato, tra un'esigua schiera d'amici che condividevano il suo amore per i libri. Venne l'epoca più attiva delle organizzazioni socialiste. Mario Bruneri diventò uno dei capi della Federazione del Libro.

Secondo Felice Bruneri, il periodo infausto dell'esistenza del fratello incomincia dal suo matrimonio. La sposa, per quanto avesse le migliori qualità di donna di casa, non era la più indicata per comprendere un tipo strano e romantico come Mario Bruneri. Il disaccordo dei due coniugi si accentuò quando un giorno la moglie trovò fra le carte del marito un componimento lirico che non era indirizzato a lei.

In guerra Mario Bruneri avrebbe fatto il suo dovere; a causa di una vecchia e assai accentuata sordità all'orecchio sinistro, contratta per un'otite infantile e che lo costringeva a far da padiglione con la mano all'orecchio per rafforzare la sua percezione auditiva, — si ricordi il gesto abituale dello «smemorato» — egli potè, dopo un anno, essere adibito alle retrovie, e più tardi fu mandato in congedo.

Separatosi dalla moglie, si dedicò a una vita disordinata e errabonda. Ad aumentare il suo squilibrio interno, gli sopraggiunse la «spagnola». A poca distanza cadeva ammalato di pleurite e subiva un'operazione alle costole, proprio nel punto dove lo «sconosciuto» di Verona mostrerebbe una cicatrice di costotomia.

La lettera dal manicomio

A questo punto il biografo narra la lunga serie di espedienti a cui ricorse il fratello per tirare innanzi, fatti già noti. Interessante è una circostanza che si riferisce al ricovero del Bruneri nel Manicomio di Collegno. La madre fu informata del fatto da una lettera stessa del figlio portatale a mano da due donne sconosciute. Nella lettera l'ex-tipografo narrava succintamente la avventura capitatagli, e pregava la mamma di rivolgersi a un esperto avvocato che lo sapesse togliere da quel pericoloso imbroglio. Indicava inoltre un modo facile per comunicare con lui, cioè un linguaggio convenzionale per mezzo della pubblicità economica dei giornali cittadini. La povera donna, prima di agire volle prendere consiglio, a quanto pare da un sacerdote, nel segreto della confessione. Il prete avrebbe risposto che non c'era nulla da fare: riconoscere pubblicamente il figlio era lo stesso che consegnarlo alla polizia, incaricare un legale della sua liberazione, era andare incontro a spese non lievi per una faccenda disperata. L'unica soluzione era quella di rimettersi alla Provvidenza. Così la mamma rifiutò di comunicare col figlio e attese. Il ricoverato allora, visto che i suoi non volevano venire in suo aiuto, si mise nel modo ch'è noto, in corrispondenza epistolare con la sua amante Ghidini.

Alla fine delle sue memorie, Felice Bruneri dichiara che, nel riportare atti e giudizi che gettano una luce fosca sul nome del fratello, la sua mano ha spesso tremato e si è sentito stringere il cuore da una morsa, perchè ha la convinzione che il disgraziato non abbia la stoffa del criminale.

Mario Bruneri, abbandonato a suo agio nella sfera delle sue fantasie, diventa un uomo normale. Ma quando a Collegno arriva Renzo Canella alla ricerca del fratello scomparso, il ricoverato si sente trascinato verso un'avventura che armonizza con le sue aspirazioni. Però in fondo sono gli altri che gli suggeriscono la nuova personalità e lo invitano e lo spronano in mille modi ad accettarla.

SPIGOLATURE

Recentemente, il Giardino Zoologico di Londra, ha acquistato da mr. Saint Aeban Smith un bellissimo esemplare nero di gatto dorato («felis semmuckii»). Questi animali sono particolarmente diffusi nell'Asia orientale, dall'India alla Cina. Essi hanno proporzioni del tutto uguali ai gatti comuni, ma la loro bellezza e rarità consiste nell'aspetto, nonchè negli speciali riflessi del prezioso mantello. Il pelo, infatti, è bruno dorato, il petto bianco, ed il muso è striato di bianco e di nero «orange». L'atteggiamento ed il modo di incedere di questa specie di gatti sono, all'opposto di quelli comuni, lenti e quasi ieratici. Si comprende così che nel Siam tali animali siano considerati e adorati come cose sacre. Inoltre — scrive il «Times» — sono stati fatti venire, per arricchire lo Zoo di Londra, i cosidetti «bruchi processionali», che sono stati collocati nella «casa degli insetti ». Questi bruchi hanno abitudini straordinarie, avendo vivissimo il senso della socialità. Marciano sempre insieme, in lunghe colonne unite, diretti alla ricerca del cibo. Ogni colonna è capeggiata e diretta da un bruco, il quale dà il segnale dell'assalto contro l'insetto del quale la colonna dovrà impadronirsi. Il capo colonna lascia uscire dalla bocca un filo di bavo, e tutti gli altri lo imitano, successivamente. In breve, questi fili costituiscono una rete insormontabile attorno alla preda designata, che vi rimane impigliata e prigioniera. Questi bruchi sono, inoltre, di una grandissima laboriosità. Si sono visti episodi assai dimostrativi. Talvolta, il capo della colonna imprime a questa un andamento circolare. In maniera che esso viene a toccare l'ultimo bruco della colonna. Allora tutta la processione si muove con grande rapidità, lasciando sfuggire dalla bocca la bava, il cui intreccio assume appunto una forma circolare, nella quale dovrebbe rimanere prigioniera la preda. Questo movimento circolare dura per un pezzo, fino a quandi i bruchi non cadono, l'uno dopo l'altro, stremati di forze. I bruchi processionali sono ricoperti di pelo, che serve di protezione e di difesa, poichè ha il potere d'irritare la superficie di qualsiasi animale che venga a contatto con esso.

*

Per ricordare la nascita di Lord Leighton, che è occorsa cento anni fa, la Società della « Casa di Leighton » ha preparato una esposizione di opere di questo artista. Lord Boldry, nella inaugurarla, dichiarava che gli schizzi e i dipinti dell'autore, che ora si celebra in Inghilterra, per l'originalità e la bizzaria che li distingue, sono del tutto inimitabili. Lord Leighton, in contrasto con i suoi contemporanei, rimaso sempre fedele all'ideale d'arte che si propose all'inizio della sua professione artistica. La sua non comune forza di carattere gli diede la possibilità di resistere alla tentazione di modificare uno stile che, se all'inizio pareva non secondare il gusto generale, fu poi quello che lo condusse alla gloria. Il suo metodo o, se vuolsi, il suo segreto era di presentare motivi immaginari in maniera nobilmente decorativa. Egli basava il suo sistema sul concetto che anche un'opera d'arte dev'essere considerata, da chi la esegue, perfetta, specialmente dal punto di vista del disegno. Nello stesso tempo Leighton dava grande importanza al motivo decorativo. I soggetti delle sue decorazioni erano ordinariamente o episodi storici o fantastiche illustrazioni di leggende a cui l'artista dava sempre il conveniente rilievo. E non solo nella pittura mr. Leighton fu un grande virtuoso; ma, non contento ancora, volle cimentarsi nella scultura. E molti suoi lavori in marmo possono esser messi a fronte con i quadri più famosi. Inoltre, qualsiasi movimento politico avesse per iscopo un intendimento estetico, trovava in lui un entusiasta ed appassionato sostenitore. La padronanza perfetta della lingua natìa ne fece uno degli oratori più grandi dell'epoca. Come membro della Royal Academie, egli era senza dubbio il più grande se si eccettui il solo Reynold. In conclusione, caratteristica di questo artista era il raffigurare la bellezza non come essa si presenta nella realtà, ma in una soggettiva idealizzazione. Nell'esposizione ora aperta si trovano tre quadri particolarmente belli, provenienti dal palazzo reale. Uno rappresenta la Madonna di Cimabue portata in processione per le vie di Firenze; l'altro, eseguito nel 1877, è « La lezione di musica »: l'ultimo, del 1890, bellissimo per tecnica, è il « Bagno di Psiche ». — Così il « Times ».

*

Quando Cecilia Gallerani andò sposa a Lodovico Pietro Carminati di Brambilla, per ordine di Lodovico Sforza, di cui era stata la favorita, passò nella rocca quattrocentesca di San Giovanni in Croce che conobbe così nuovi splendori. Questo ci ricorda la rivista « Cremona », rievocando ancora una volta la figura seducente di colei che ritratta da Leonardo fu da Isabella d'Este ospitata e protetta come « gentil dama degna d'ogni riguardo per virtù e costumi ». E fu la stessa duchessa di Mantova che con lettera del 26 aprile 1498 non sdegnò di rivolgersi alla favorita di suo cognato per chiederle quella che l'autrice dell'articolo chiama « tela » e che dovette invece essere « tavola », per confrontarla con « certi belli retracti di Gioan Bellino ». Richiesta subito esaudita dalla Gallerani che accompagnava il ritratto con una lettera di risposta nella quale diceva di seè: « ...non solo il ritratto, ma io sono aparechiata ad fare maggior cosa per compiacere a quella alla quale sono deditissima schiava ecc. ecc. ». Fu invece gelosissima della Gallerani la giovine moglie di Lodovico, Beatrice d'Este. E' noto che fra gli ammiratori e assidui della Corte di Cecilia furono il Trissino, il Bandello, il Bellincioni che la disse « quella — che a' suoi begli occhi el sol par ombra oscura ». E' interessante ricordare, a proposito del ritratto di Leonardo, recenti studi e ricerche per l'identificazione del celebrato dipinto; ricerche e studi a cui il contributo massimo è stato portato da Luca Beltrami. Il quale una diecina di anni or sono in una sua pubblicazione fu indetto a identificare l'effige vinciana della Gallerani nel notissimo ritratto femminile della Pinacoteca Ambrosiana, dal Morelli attribuito al Preda.

I sospetti sull'impiegato
e la sua ingegnosa trovata

VIENNA, 1

Un film tedesco proiettato in questi giorni vuole dimostrare, come dice il titolo, che « l'oro si trova lungo la strada ». Una dimostrazione simile è riuscita a meraviglia all'ungherese Bela R. impiegato in una grande fabbrica di Neupest con il salario settimanale di 30 pengö.

Da qualche tempo i suoi principali avevano osservato che conduceva una vita dispendiosa per nulla rispondente alle sue condizioni: vestiva con eleganza, faceva dare lezioni di piano alla figlia e aveva acquistato un piccolo appezzamento di terreno sul quale progettava di far costruire in primavera una villetta. I proprietari della fabbrica decisero di farlo sorvegliare dalla polizia, ma anche con questo sistema non poterono scoprire le fonti dell'improvvisa ricchezza del loro dipendente. Saputo un giorno che Bela stava per firmare un contratto per la villa, il suo capo ufficio gli parlò paternamente inducendolo a dire la verità. La quale era semplicissima: Bela aveva l'incarico di affrancare e portare ogni sera al vicino ufficio postale la corrispondenza della ditta che spedisce in media da 500 a 600 lettere al giorno. Quando al principio dello scorso anno la tariffa venne aumentata, il giovane ebbe una idea ingegnosa. Invece di impostare le lettere per Budapest all'ufficio di Neupest si recò a impostarle nella stessa capitale facendo un abbonamento tranviario che gli costava 48 heller. Risparmiava così da 30 a 40 pengö che si metteva in tasca. A questa rivelazione il capo ufficio, da persona pratica, non infierì contro l'impiegato; al contrario dopo un rimprovero generico gli disse: Benone, avrete un aumento di salario di 20 pengö per settimana, ma d'ora in poi l'economia andrà a profitto dell'azienda. I giuristi risolveranno il quesito se il giovane abbia o no recato un danno all'azienda che realizza ora un maggior utile per l'idea da lui avuta.

Il censimento ungherese
e un appello alla sincerità delle donne

VIENNA, 1

Nei primi tre giorni di gennaio avrà luogo in Ungheria la raccolta dei dati per il censimento della popolazione in base allo stato esistente alla mezzanotte di oggi.

Un dispaccio da Budapest al *Neues Wiener Tagblatt* mette in rilievo un particolare curioso: le autorità hanno rivolto un invito alle donne di ogni ceto perchè vogliano essere così gentili da dichiarare l'età esatta ai commissari incaricati delle operazioni. I sotterfugi sarebbero dannosi e in ogni caso inutili poichè i funzionari sanno conservare il segreto professionale e d'altra parte sarebbero severamente puniti se comunicassero i dati a persone estranee. Sinora l'ufficio statistiche per star nel sicuro, aggiungeva all'età confessata dalle donne presso a poco un dieci per cento. Ora si vuole abolire tale sistema e si spera in una maggiore sincerità. A meno che le interessate non colgano proprio questa occasione per provocare una involontaria conferma ufficiale della innocente menzogna.

L'ufficio centrale di statistica pubblica altre notizie interessanti in materia di matrimoni. Da esse risulta che nell'anno ora spirato il numero dei matrimoni nonostante la crisi economica è molto aumentato con maggiore frequenza per le unioni fra persone d'una certa età. Le spose al disotto dei 25 anni sono discese del 25 per cento mentre sempre più ricercate sono quelle piuttosto anzianotte, ciò che fa dire a qualche giornale che l'Ungheria è l'Eldorado delle vecchie zitelle.

La violenza del maltempo in Francia

PARIGI, 1

Si segnala dappertutto in Francia una ripresa del cattivo tempo. Violenti uragani hanno devastato le regioni di Bordeaux e di Poitiers. Nei dintorni di Vitrè (Ille-et-Vilaine) una casa colonica è crollata seppellendo sotto le macerie gli abitanti che sono rimasti soltanto leggermente feriti.

Si annuncia da Saint-Nazaire che una tempesta di estrema violenza infuria sul litorale con forte pioggia e grandine. Il mare in burrasca non permette alcuna navigazione.

Agenzia estranea alle falsità
sulla crociera transatlantica

ROMA, 1

Da più precise informazioni è risultato che l' «United Press» non ha partecipato alla diramazione di informazioni contrarie al vero relativa alla crociera transatlantica di idrovolanti della Regia Aeronautica. («Stefani»).

Con Malipiero alla radio
ascoltando il "Mistero di S. Francesco„

Fine d'anno; l'ultima gente, per le strade, prima delle cene, affaccendata e veloce sotto la pioggia sferzante, gli ultimi mitragliamenti delle rotolanti. Se v'è sera od ora che escluda la possibilità e la eventualità di una raccolta audizione radiofonica è questa scelta da l'*Eiar* per la trasmissione dalla stazione di Milano del Mistero per orchestra, a soli e coro di Francesco Malipiero, *San Francesco d'Assisi*, che da nove anni, da quando il maestro veneziano, direttore allora del Conservatorio di Parma, l'ebbe composto, passa come una delle più ispirate e trionfanti affermazioni dalla musica moderna italiana dall'una all'altra delle maggiori sale sinfoniche d'America e d'Europa, senza più ritrovare, dopo le esecuzioni dell'Augusteo, la via del nostro paese. Perchè una musica di valore e di importanza così eccezionali sia stata inclusa nel programma di una sera propizia, piuttosto, alle facili canzoni ed alle danze rumorose, non si comprende bene.

Malipiero, che alle trasmissioni per radio, dalle stazioni germaniche, è oramai abituato, considera la cosa con la filosofia sorridente, ch'è la maschera del suo tormento. Di passaggio a Venezia, ha fatto installare un apparecchio nella sua camera d'albergo, per controllare l'esecuzione. Siamo, oltre a lui e a sua moglie, in tre intorno alla macchina che, già esperimentata su varie lunghezze d'onda, frigge, ora rugge, miagola, sibila, lancia detonazioni infernali e non raccoglie esattamente se non il ticchettio di una vicina stazione radiotelegrafica la quale pare attenda, tutte le sere, le ore dei concerti, per incominciare a funzionare e a disturbare.

Alle nove, puntualissima, Milano dà il preavviso. Malipiero piglia il suo spartito nella bella edizione numerata che ne hanno fatto i Chester di Londra, con il frontespizio inciso dal Mauroner, se lo pone davanti, lo apre e ne studia le prime battute come se dovesse dar l'attacco lui e dirigere l'esecuzione. Annuncia un canto d'uccelli, ma la radio comincia subito col soffocarlo, nemica. Che la invenzione più diabolica del nostro tempo sia nemica a questa esaltazione semplice del poverello delle cose semplici, non fa nessuna meraviglia; e dopo poche battute si comprende che soltanto un miracolo del Santo che fece tacere gli uccelli per aver modo di pregare in silenzio, potrebbe far tacere la ridda dei suoni indefinibili che accompagnerà implacabilmente la musica del maestro. L'onda sonora giunge a folate precisa e lucida come un respiro dell'universo che l'ha ispirata, ma si spezza subito, o s'affievolisce, e nella rivolta degli elementi, che schiamazzano insieme al ticchettare del telegrafo, naufragano i motivi più belli del mistero, l'alba sulle colline di Assisi, l'elogio della povertà intonato da Francesco: « Dolce amor di povertade, quanto ti deggiamo amore» che passa moltiplicandosi nelle voci dai tenori ai baritoni ai bassi; la predica agli uccelli... Malipiero discerne bene, quasi sempre, la sua composizione nel groviglio dei suoni e dei rumori. La accompagna col l'indice sullo spartito e quando pensa o teme che la musica ti sfugga te la modula lui, picchiando col dito sulle note stampate, quasi a mostrarti ch'egli ha realmente scritto ciò che canta e non si sente. Ascolta, batte il tempo, volta i fogli in fretta precorrendo le note, ha una tolleranza ammirevole verso le sconnessioni e le prepotenze clamorose della radio, e solamente quando le scariche elettriche eccedono i limiti della convenienza, volge rapidamente il capo per dare delle occhiatacce di meraviglia crucciata all'apparecchio, con la medesima espressione di sprezzo e di sdegno con cui, dal podio dove crede certamente di essere, fulminerebbe in orchestra un esecutore un ritardo di nota o in palcoscenico un cantante stonato. Alcune alterazioni della trasmissione lo stupiscono più che non lo irritino. Vi sono dei passaggi che giungono flebili e dovrebbero essere dei fortissimi; dei mormorii che sostituiscono altrettanti potentissimi cori a voci spiegate. Ogni tanto ci guarda meravigliato delle metamorfosi che la sua musica subisce nell'effetto auditivo e commenta in fretta: «Questo dovrebbe essere, invece, questo; e quest'altro, quest'altro...» Ma non dimostra pena. Siamo, intorno, molto più appenati di lui, noi due suoi ospiti, e la sua gentile e spirituale compagna che della musica di Malipiero conosce tutte le fonti, tutti i moti, tutti i palpiti; e, quel che più conta, tutti i fini ideali. In una vicenda malinconica di storpiature passa l'episodio della Cena di San Francesco e di Santa Chiara, finchè il coro di 10 tenori, 10 baritoni, 10 bassi attacca poderoso, nella notte, il motivo che prelude la morte del Santo: « Altissimo onnipotente bon Signore, tue son le laudi, la gloria e l'onore e ogni benedizione ». La stupenda ispirazione di questo canto, che basterebbe alla fama d'un maestro, è massacrata dalla radio; massacrata, pensiamo, dalle condizioni locali delle ascoltazioni, ma ci dovremo poi convincere che ciò è vero soltanto fino a un certo punto. Incominciano le lodi del Signore: « Laudato sii mio Signore», canta il coro, enumerando le ragioni della laude. Di tutto questo crescendo di dedizione devota e di adorazione a Dio la musica non ci porta che le riprese iniziali del coro. Dopo le parole «Laudato sii» tutto diventa nebbia e imprecisione. Malipiero è colpito dal fenomeno interessante e lo spiega subito. C'è una corrispondenza precisa fra la intonazione dell'inizio della frase e le possibilità della radio che rende particolarmente efficace la trasmissione; in seguito questa corrispondenza diminuisce, e diminuisce l'efficacia. Lo sento allora ripetere ciò che io ebbi a prevedere in un discorso tenuto due anni or sono a Venezia: « I compositori dovranno presto tener conto, nello scrivere musica da trasmettere per radio dei mezzi di riproduzione a distanza della radio, così come tengono conto delle possibilità di riproduzione, in orchestra, dei singoli strumenti ».

A questo punto San Francesco interrompe il coro e il suo autore, improvvisando la strofe in onore di « Sora nostra morte corporale ». Ciò che non si ode si intuisce, e il dolcissimo finale affronta l'empireo con accenti degni dell'empireo. Il buttafuori, anzi la buttafuori, della stazione di Milano avverte: « E' stato trasmesso il mistero di San Francesco, di Malipiero ». Malipiero per suo conto precisa: « E' stata trasmessa una esecuzione evidentemente ottima. Anche la durata della esecuzione dimostra la precisione degli interpreti, ma valeva la spesa di tanta fatica: orchestra, cori, solisti, se poi si doveva sentire così poco, e questo poco così malamente? ».

Lo confortiamo; forse l'audizione è stata ottima altrove, pessima a Venezia per disturbi del tutto locali. E per dargliene la prova, cerchiamo Vienna, cerchiamo Londra, cerchiamo Bucarest. Infatti... le musiche di queste stazioni giungono perfette; un *vaudeville*; brani di Mozart, danze, tutto si sente ottimamente, con disturbi minimi e con effetti precisi. Ebbene, quand'è che l'*Eiar* si persuaderà che le sue stazioni troppo spesso trasmettono male e che è tempo di dare la giusta efficenza alle sue trasmissioni?

Prima che la mezzanotte di capodanno incalzi Malipiero mi mostra le primizie dei due ultimi volumi delle opere di Monteverdi, da lui religiosamente raccolte nella edizione preziosa del Vittoriale. Il penultimo volume è in corso di stampa, garantito dai sottoscrittori; l'ultimo uscirà poi, e alla spesa si vedrà di provvedere. Così l'Italia per merito di questo insigne musicista veneziano che tutto il mondo ammira per la genialità indipendente delle sue creazioni, riavrà completo, tratto fuori dall'ombra e dalla ermeneutica dell'archivio, il capolavoro delle fonti della sua musica più profondamente umana e ispirata. Vorrà accorgersi, allora Venezia, che le fonti di Monteverdi erano in lei, e che il musicista insigne che le ha ritrovate è nato da lei? Speriamolo per l'onore stesso della città.

gida

Il palazzo Braschi restaurato
dalla Federazione dell'Urbe

ROMA, 1

Stamane il vicesegretario del Partito ha inaugurato i nuovi lavori di restauro e di arredamento nella sede della Federazione fascista dell'Urbe a Palazzo Braschi. L'on. Starace, ricevuto dal segretario federale avv. Vecchini, dal segretario amministrativo avv. Pinci, dal direttorio, dai fiduciari e dalle fiduciarie dei gruppi è passato per primo, dopo circa sessanta anni dacchè stava chiuso, il portone di piazza San Pantaleo, salendo quindi al mezzanino interamente restaurato e al piano nobile.

Il grazioso edificio settecentesco che da qualche anno è sede del Fascio romano subì, alla seconda metà del secolo scorso, adattamenti e trasformazioni che deturparono l'opera dell'architetto Morelli. Per sistemare i vari uffici del Ministero degli Interni, che vi ebbe la sua sede, prima che sorgesse l'edificio del Viminale, anche i più sontuosi saloni del palazzo Braschi dovettero subire modificazioni che ne alterarono l'aspetto.

La Federazione dell'Urbe ha deciso di ridare all'edificio il primitivo splendore; e l'opera di restauro pur essendo contenuta nei limiti di una modestissima spesa, è già evidente per il rinnovato decoro degli accessi e delle aule. Queste sono state ripristinate nell'antica misura, mentre si è pensato a consolidare il superbo scalone. Tolte le volgarissime vetrate degli androni e le non meno volgari bussole delle porte, riaperto l'ingresso sulla piazza e restaurato l'andito che era stato mutato in magazzino delle sedie sgangherate e poi in ufficio postale del Ministero, liberate le pietre delle lesene e delle zoccolature dell'intonaco, ripristinati i lampioni, il palazzo ha acquistato un'aria nuova.

Saranno in seguito levate le persiane esterne ed interne, introdotte nel 1871 ad alterare profondamente l'architettura della facciata e del cortile, saranno rivernicia te di verde brillante le porte, di nero le inferriate, di verdino e di rosso, come in origine, i muri del pianterreno e spariranno le mensole di ferro per il telegrafo e il telefono, nonchè i grovigli di tubi e di fili metallici che ingombrano le muraglie della corte.

La propaganda mutualistica
nelle scuole non classificate

ROMA, 1

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha invitato la sede centrale dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica ad inviare le opportune necessarie istruzioni a tutti gli enti delegati alla gestione delle scuole non classificate perchè i rispettivi insegnanti dipendenti siano messi al corrente delle istruzioni stesse e possano svolgere propaganda mutualistica nelle scuole loro affidate.

La sede centrale dell'Ente pertanto ha prontamente dato disposizioni alle proprie Federazioni provinciali perchè siano presi solleciti accordi con gli enti delegati onde iniziare in tutte le classi delle scuole non classificate il lavoro mutualistico.

Atroce dramma famigliare
in un villaggio sardo

CAGLIARI, 1

Un impressionante fatto di sangue tra familiari ha gettato la costernazione fra gli abitanti della frazione Samatzai a Pimentel. Ieri sera certo Giovanni Cappai, di 35 anni, figlio di un noto pregiudicato, essendo stata la propria moglie colta dalle doglie del parto, si recava alla vicina casa paterna richiedendo l'ausilio della madre per la puerpera. La madre si recava subito ad assistere la nuora, lasciando la casa incustodita mentre il Cappai, approfittando della sua assenza, la derubava di 500 lire trovate in un cassettone. Rincasata, la donna constatava il furto e ne informava un secondo figlio, di nome Francesco, che subito si recava presso il fratello maggiore chiedendo la restituzione del denaro rubato. Giovanni Cappai, per tutta risposta, brandiva un acuminato coltello e lo colpiva ripetutamente al volto, ad una spalla ed al cuoio capelluto provocandogli gravi ferite.

Alle grida del ferito accorreva la madre che fece scudo del proprio corpo al figlio ferito; ma il feritore, inferocito, colpiva con varie pugnalate anche la povera donna. Datosi quindi alla fuga veniva inseguito da un terzo fratello che, raggiuntolo, gli vibrava un violentissimo pugno alla faccia fracassandogli le ossa nasali. Giovanni Capapi veniva più tardi arrestato insieme col terzo fratello. Il primo ferito versa in gravi condizioni; la sventurata madre non è grave.

La ferocia sanguinaria d'un omicida

CATANIA, 1

Un raccapricciante delitto è stato consumato ieri sera in contrada Caviglia, sulla strada provinciale Melito-Corio. Mentre il giovane Tobia Giovanni di Pasquale, qui residente, ritornava da Melto cavalcando un mulo veniva fatto segno, da uno sconosciuto appostato in un bosco, a numerosi colpi di pistola che rendevano sull'istante cadavere il povero Tobia. Nonostante ciò l'assassino, prima di allontanarsi, crivellava orribilmente la vittima con diversi colpi di pugnale. Sono stati operati diversi arresti.

Settimane e giornate per la moralità

CITTA' DEL VATICANO, 1

Lo speciale Segretariato per la Moralità, istituito presso la Giunta Centrale dell'Azione cattolica si è fatto promotore, per il corrente anno, di Settimane di studio, di corsi di conferenze e di giornate per la moralità. Le Settimane saranno promosse dalle Giunte Diocesane nei centri più importanti delle rispettive diocesi e dovranno avere tono più elevato, sia nella scelta, sia nella trattazione dei temi. Quanto agli oratori si avrà cura che, se appena possibile, siano specializzati nella materia. Per assicurare il successo di queste iniziative sarà compiuta una propaganda preventiva, che sarà estesa, se del caso, anche all'infuori delle associazioni di azione cattolica. Le Giornate invece saranno a carattere, preferibilmente, parrocchiale. Perciò i Segretariati diocesani sono stati invitati a dare le loro istruzioni ai Consigli parrocchiali, perchè, almeno una volta all'anno, con il consenso del parroco, sia celebrata in ogni parrocchia la « giornata della moralità » che può anche coincidere con la « giornata antiblasfema ». Secondo informazioni de «La Corrispondenza» l'invito sarà esteso a tutto il popolo con larga distribuzione di fogli di propaganda. Oltre alla funzione religiosa sarà tenuta una conferenza illustrativa.

Libri nuovi

Umberto Notari: « Il giocatore di Bridge », saggio di economia pubblica. Istituto editoriale italiano, Milano.

CRONACA DI VENEZIA

La cultura a Venezia

Gl'Istituti medii

Il prof. Augusto Lizier, preside del Liceo Ginnasio «M. Foscarini», pubblica negli *Annali dell'Istruzione Media* un interessante articolo sugl'Istituti Medi di Venezia nella storia dell'idea e della cultura nazionale, articolo da cui desumiamo le seguenti notizie.

I più antichi degli attuali istituti di istruzione media di Venezia risalgono al periodo napoleonico. Non che fossero mancate istituzioni analoghe anche prima, anzi è vanto della città nostra di aver attuato subito dopo la soppressione dei Gesuiti, ancora nel 1774, un vasto piano di riforme scolastiche in cui anche la scuola media v'era rappresentata; ma le scuole medie, come sono concepite attualmente, discendono direttamente dal Liceo Convitto di Santa Caterina aperto nel 1807 d'ordine del Principe Eugenio e destinato alla preparazione degli aspiranti ai pubblici impieghi ed all'avviamento agli studi superiori. Ed è appunto da questo Liceo di S. Caterina che deriva senza soluzione di continuità e mutamento di sede l'attuale Ginnasio Liceo «Marco Foscarini».

Il Liceo era tuttavia composto di sole classi liceali, a colmare la lacuna venne istituito nel 1811 il Ginnasio di San Vitale, da cui deriva l'attuale Ginnasio Liceo « Marco Polo ». Questo per gli studi classici. Solo con l'Austria però abbiamo vere scuole superiori di carattere tecnico, le quali attraverso varie vicissitudini e perfezionamenti produssero l'Istituto Nautico e Tecnico odierni. La prima scuola tecnica inferiore si aperse nel 1857 a S. Maurizio, donde passò poi a S. Stin (la «Livio Sanudo»), la seconda nel 1866 a S. Felice (la «Sebastiano Caboto»). Questo in tempi recenti si trasformarono in scuole complementari e ora di avviamento al lavoro.

Nel 1919 veniva aperta anche una R. Scuola tecnica femminile, che succedeva ad una corrispondente scuola tecnica femminile aperta dal Comune nel settembre del 1869, e che prendeva il nome di «Rosalba Carriera»; essa pure diventata ora scuola di avviamento al lavoro.

Mancarono invece fino all'avvento del Governo italiano vere e proprie scuole per l'istruzione magistrale.

Nel 1867 Venezia ebbe una scuola magistrale con annesso convitto, detta nel 1869 Scuola normale, che fu aperta nel convento delle Eremite a S. Trovaso, ma che tosto si trasportò nel più ampio palazzo Flangini a S. Geremia (1868). Aggiunte poi le classi preparatorie (corso complementare), scuola e convitto ebbero, nel 1875, più comoda sede nel magnifico palazzo Nani sulla fondamenta di Cannaregio e si intitolarono più tardi (1892) al nome illustre di «Elena Corner Piscopia» Il Convitto restò aperto, però, solo fino al 1903. Il considerevole aumento della popolazione scolastica, che nel 1912-13 aveva raggiunto un massimo di 779 alunne con 26 classi, consigliò l'apertura in altro punto della città di un'altra scuola normale. Essa ebbe sede nel già Convento delle Salesiane, in Rio Terrà S. Giuseppe, in prossimità dei Giardini pubblici; prima (1913-14), come sezione staccata della « Corner Piscopia » e, l'anno successivo, come scuola autonoma che prese il nome di «Nicolò Tommaseo». Con la riforma Gentile alle due scuole normali fu sostituito un unico Istituto Magistrale, il quale, continuando il nome di «Niccolò Tommaseo», conservò la signorile sede del palazzo Nani.

Ultimo, per ordine di tempo, nella serie degli istituti medi di Venezia, il Liceo scientifico, il quale deve la sua origine alla riforma Gentile del 1923, sostituendo, però, nelle loro funzioni la sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico ed i corsi del Liceo moderno. Gli fu data sede nella ex-Chiesa di Santa Giustina da tempo adibita a sede di casa di educazione o di istituti scolastici e prese il nome di « Giovanni Battista Benedetti ». (1530-90), lo scienziato veneziano che, attingendo a Leonardo, prepara Galileo.

Il breve periodo nel quale le nostre scuole vissero sotto il Regno Italico, stimolatore senza dubbio di benefiche attività culturali, non fu senza splendore. Specialmente il Liceo Convitto di Santa Caterina rifulse per fama di insegnanti ed eclettismo di menti. Furono a capo di esso o v'insegnarono vere illustrazioni delle lettere e della scienza, basti citare l'abate Antonio Traversi, nobilissima figura di studioso e di educatore, l'abate Antonio Meneghelli letterato e giurista, Prosdocimo Zabeo, uomo *di tutte lettere*, Angelo Zendrini professore di matematica, il fisico Antonio Cicuto e Placido Bordoni, ingegno operoso e versatile.

Fra gli alunni il liceo ricorda il poeta Luigi Carrer, Alessandro Paravia e il corcirese Emilio Tipaldo, l'ammirato biografo degli italiani illustri.

Tornata l'Austria, pare che l'ardore degli studi ristagni, benchè non manchino, nel liceo di S. Caterina e negli altri istituti medi, insegnanti di indiscusso valore. Gli è che la politica austriaca era di addormentare gli spiriti e di reprimere ogni impeto generoso, anche nel campo della cultura.

Negli anni che precedettero più da vicino il 1848 l'ambiente appare visibilmente mutato; e molti sono i segni di un animo nuovo nei giovani, sicchè quando squilla l'ora della riscossa, essi sono preparati a soffrire e a immolarsi per la libertà e per la patria. Lungo sarebbe qui rimemorare gli alti eroismi compiuti dagli studenti durante l'eroica resistenza; se il numero e la strapotenza dell'oppressore ebbero alla fine ragione dell'abnegazione di pochi, i moti prepararono tuttavia il germoglio della ventura liberazione.

Altre illustrazioni del Liceo di S. Caterina furono, in prosieguo di tempo, il latinista Pietro Canal, il delicato poeta vicentino Giacomo Zanella e l'abate Rinaldo Fulin, fondatore della Società di Storia Patria.

Il cinquantennio che va dalla liberazione alla guerra europea (1866-1915) è nell'insieme per le nostre scuole periodo di vita ordinata e operosa, nel quale gli istituti, immessi nell'ambito più vasto della vita della Nazione, sembrano avere la missione di dare alla conseguita unità nazionale contributo di più saldo vincolo di unità spirituale. Anche in questo periodo ricorrono figure eminenti di educatori, di alcuni di essi, più vicini a noi, ci resta ancora nella mente la « cara e dolce imagine paterna ». Fra i migliori è da ricordare Giorgio Polizio, la figura di più alta statura intellettuale ed educativa che le scuole di Venezia abbiano avuto in questo periodo, Pompeo Molmenti, già allievo del «Marco Polo» il quale tenne al «Foscarini» la cattedra di italiano, Giovanni Zenoni, latinista e grecista, i cui testi tanto giovarono, il matematico Aureliano Faifofer e il naturalista Ettore De Toni, tutta una pleiade di ingegni sovrani che resero onore e fama alla città che predilessero.

Il the al Danieli

Brillantissimo ed affollato è riuscito il The di Beneficenza dato al «Danieli» venerdì u. s. durante il quale furono estratti graziosi premi natalizi, colti dall'Albero di Natale, che maestosamente ergevasi nel mezzo dello sfarzoso salone da ballo.

Riuscitissimo è stato anche il The di beneficenza di domenica, per l'intervento del numeroso ed elegante pubblico della nostra città e di forestieri. Fu estratto alla lotteria un magnico pull-over, gentilmente offerto dalla Ditta Sorelle Borgatto.

Oggi, 2 gennaio, il trattenimento mondano avrà speciale importanza, e si prevede un pomeriggio più che mai elegante ed affollato. Verrà estratto alla lotteria un ricco e simpatico dono cortesemente offerto dalla gentile signora Emma Ivancich.

Imperia-Juventus S. Stin 5-0

Ieri a S. Elena, nonostante il tempo piovoso ed il campo pesante s'incontrarono in una pur veloce partita le due squadre dell'Imperia e dell'Juventus S. Stin. L'incontro, ottimamente arbitrato dal sig. Dall'Olivo, si è chiuso con la vittoria dell'Imperia per 5 a 0.

Il primo punto è stato segnato da Corbetti su calcio di rigore ed il secondo da Pizzi su passaggio di Ferri. Nella ripresa si hanno veloci ed insidiose azioni degli avanti Juventini che sono ben presto sventate dalla mediana e dai prestanti terzini dell'Imperia. Il terzo punto è stato segnato ancora da Pizzi e su passaggio di Ferri al 20 minuto mentre il quarto si ebbe ad opera di Caporin su punizione dal limite dell'area. L'ultimo punto è stato merito di Menegale.

Imperia: De Col, Vianello e Dalla Pietà; Ferialdi I, Caporin e Gasparinetti; Corbetti III, Ferialdi II Pizzi, Ferri e Menegale.

Primo d'anno

Il primo giorno dell'anno è passato ieri, nonostante la giornata impossibile, pioggia e fango, in una animazione straordinaria. Ognuno ha voluto incominciare l'anno divertendosi a modo suo, perchè ciò è anche di lieto auspicio. Così tutti i ritrovi apparivano straordinariamente affollati, i teatri, i cinematografi, dove c'erano perfino le code, ed i caffè.

Continuarono le visite di augurio fra le varie autorità. Il Podestà comm. dott. Mario Alverà, insieme al vice podestà co. Elti di Rodeano e al Segretario del Comune comm. Beviglia si recò a visitare S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario federale avv. Suppiej, l'Ammiraglio Fiorese, il comm. Garioni preside della Provincia e il Procuratore generale gr uff. Castellani.

Al Municipio si susseguirono per le visite di rito varie autorità, i consoli, i capi di associazioni e di tnti.

Gli auguri al Patriarca

Ieri a mezzogiorno nella saletta del Trono in Palazzo Patriarcale convennero le Associazioni cattoliche cittadine per presentare gli auguri al Cardinale Patriarca.

La saletta era affollatissima delle presidenze di tutte le associazioni e di gran numero di soci. Allorchè il Cardinale entrò accompagnato da mons. Rachello, da don Luigi Vio, da mons. Manzoni e da mons. Zinato, fu salutato da un caldo applauso.

Prese subito la parola il presidente della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica mons. dott. Giuseppe Rachello, che iniziò il suo discorso ricordando che l'anno precedente il discorso era stato tenuto dal compianto Serafino Audisio, il quale dev'essere citato di esempio ai cattolici ricordandone l'instancabile attività e le magnifiche doti. Parlò quindi dell'attività svolta nell'anno dall'Azione cattolica veneziana, le cui benemerenze egli depone ai piedi del Cardinale, ricordando come in quest'anno ricorra appunto il venticinquesimo anniversario dalla sua consacrazione a Vescovo. E con l'Azione Cattolica saranno tutti i veneziani a festeggiare l'amato Patriarca.

Quindi il Cardinale ha pronunciato un breve discorso nel quale ha lodato l'opera svolta dalla Giunta Diocesana e dalle varie Associazioni, che da essa dipendono, incitandone tutti i componenti a svolgere sempre più attiva propaganda tra il nostro popolo e terminando col benedire i lavori della Giunta, i cattolici ed i veneziani tutti.

Nel pomeriggio in Basilica di S. Marco si sono cantati i Vesperi solenni, dopo i quali il Patriarca ha parlato alla folla raccolta, incitandola a propiziarsi il Signore, incominciando l'anno con opere di bontà e di carità, e invocando sull'amata città e sul popolo veneziano le benedizioni celesti.

Salito all'altar maggiore Sua Eminenza ha quindi intonato il canto del *Veni Creator*, che fu seguito a voc edi popolo.

Una scuola di pubblicità

I nostri lettori si saranno accorti che adesso sono molte le ditte che ricorrono alla pubblicità per vendere di più e meglio i loro prodotti o servizi. Buon segno. Ma perchè la pubblicità renda, bisogna saperla fare. Il giornale è un ottimo *medium*, ma bisogna saperne usufruire con intelligenza e continuità. La pubblicità è diventata così una scienza e un'arte. In America esistono vere e proprie università dell'*advertising*, e in Inghilterra, Francia e Germania vi sono cattedre di insegnamenti pubblicitari presso gli istituti superiori di commercio. In Italia esiste da due anni una Scuola Superiore di Pubblicità pratica per corrispondenza alle dirette dipendenze dell'Ecole Supérieure di Parigi. Ha la propria sede all'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino, 15. Essa è l'unica scuola italiana che insegni veramente come e perchè e quando si deve fare la pubblicità.

La trasmissione per radio del discorso del Duce

Grandissimi furono ieri sera la attesa e l'interesse per l'annunciato discorso che il Capo del Governo voleva indirizzare per radio in inglese al popolo americano. Chi aveva la radio non mancò di piazzarsi bene attento davanti all'apparecchio, chi non l'aveva cercò di accaparrarsi un posto presso chi ne era provvisto. In tutti era un desiderio acuto di sentire, se pur in un idioma non nostro, l'alta parola del Duce, atta a destare echi profondi anche al di là dell'Oceano; più fortunati quanti conoscevano l'inglese e potevano mentalmente tradurre le parole e i concetti a mano a mano che venivano pronunciati.

Alle otto precise un incaricato dell'Eiar di Roma annunciava che S. E. Mussolini era al microfono in procinto di parlare. L'annuncio, dato prima in italiano, fu ripetuto in francese ed in inglese.

Subito dopo, nel solenne silenzio, si udì squillare la voce del Duce, chiarissima e alta. S. E. Mussolini parlava in un inglese correttissimo, staccando, per essere meglio udito, le parole e con pause frequenti. Il discorso durò un quarto d'ora.

Alle 8.20 l'incaricato dell'Eiar annunziò ai radioamatori che, per aderire al desiderio di quanti non conoscono l'inglese, il Duce aveva concesso che fosse trasmesso un sunto italiano del suo discorso. E così fu fatto, con viva soddisfazione degli ascoltanti.

Lo stesso sunto fu trasmesso durante le normali audizioni alle 9.30 da Milano, Torino e Genova.

Un viandante sperduto

Un viandante che procedeva con fare sospetto nei campi presso Jesolo veniva fermato la notte di Natale da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione. Interrogato quale fosse la sua direzione e i suoi disegni, egli si mostrò tanto perplesso che i militi decisero ad ogni buon conto di condurlo in caserma.

Qui si seppe che egli proveniva da Venezia e si chiamava Umberto Novello fu Giuseppe di anni 50. Furono chieste informazioni alla questura di Venezia la quale rispose trattarsi di un noto pregiudicato per furti.

Ciò stante il Novello, che al momento dell'arresto era anche ubriaco, venne ieri tradotto a Venezia.

Assemblea della Società concerti sinfonici

La Società Veneziana Concerti Sinfonici ricorda che questa sera alle ore 20.30 in prima convocazione e 21 in seconda convocazione. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società.

L'assemblea sarà tenuta in una sala del Teatro La Fenice. L'ingresso è dal Campiello della Fenice.

Notizie Scolastiche

All'Istituto « A. MANZONI » Venezia (S. Antonin) sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi diurni e serali accelerati di Istituto tecnico e magistrale inferiore e superiore di Liceo Classico, Scientifico, Artistico e di Doposcuola. Corsi speciali per ricuperare anni perduti, serali per impiegati. Chiedere informazioni.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

2. Venerdì. — Ottava di S. Stefano Protomartire. — A S. Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 16 Vespero. Compieta, Litanie dti Santi e benedizione. — Le solite pie pratiche in quasi tutte le chiese per il primo venerdì del mese, in onore del Sacro Cuore di Gesù. — A S. Barnaba, S. Pantaleone e a S. Samuele alle 15 «Via Crucis» e benedizione.

Beneficenza

✱ Ci si comunica: Per onorare la memoria dell'avv. Rizzardo Zan il Sindacato Fascista Forense e le Commissioni Reali degli Avvocati e dei Procuratori di Venezia hanno versato L. 100 cadauno, e così complessive L. [illegible]00, alla Cassa di assistenza degli Avvocati di Venezia.

Stato civile

Giorno 31 dicembre 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 1 — **Matrimoni** 0 — **Decessi** 0.

Teatro del Dopolavoro

«Guerra in tempo di pace», la briosa commedia di Moser e Schontal, ha ottenuto ieri un vivo successo per l'ottima interpretazione data dalla Filodrammatica «Senza pretese» del Teatro Giovani Operaie diretta dalla signora Ester Sainati.

Il pubblico distinto che affollava in ogni ordine di posti la bella sala della Pescheria, espresse più volte ai bravi attori, anche a scena aperta, tutta la sua soddisfazione. Franco E. Sorteni, Maria Lanza, il Pacini, lo Steffutti e tutti gli altri recitarono con brio e misura rispondendo ognuno nel modo migliore al compito assegnatogli. Ottima come sempre la messa in scena.

Per sabato sera intanto si annuncia la bella commedia in tre atti di S. Camasio e N. Oxilia; «Addio giovinezza» con commenti musicali dall'operetta omonima del M.o Pietri. L'interpretazione è affidata all'ottima Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario. Nel pomeriggio di domenica avrà luogo l'atteso debutto della Filodrammatica Lillipusiana dello stesso Dopolavoro Ferroviario. Questo ottimo complesso di giovanissimi artisti si presenterà per la prima volta al giudizio del pubblico con «I trucchi di Facanapa»: fantasia mascherata in cinque atti di P. Zanin con cori e balletti di Pierrots e Pierrettes. Di sera avremo invece «Venezia mia!» la bella commedia di G. Censato interpretata dalla filodrammatica «Novelli» del Dopolavoro di Mestre.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.36 — Luna tramonta alle ore 5.54; leva alle ore 14.15 — Primo quarto il 28; Luna piena il 4.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.30 e ore 16.0; Alte ore 8.30 e ore 22.55.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 4.8; minima 2.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 753.1.

Ieri alle ore 8, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in morbida ;Tagliamento, Livenza, Piave e Frassine in debole morbida; Isonzo. Bacchiglione, Adige e Po in magra; Brenta in forte magra.

Previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica con due centri sulla Scozia e sulla Francia si allarga su tutta l'Europa determinando un pendio da sud-est sull'Italia e sul Mediterraneo: il tempo si manterrà perturbato ed in regime sciroccale. Marea sostenuta sulla laguna.

Preghiamo coloro che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento pel 1931, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Chi desidera inviarci detto importo a mezzo Posta, può servirsi del nostro conto corr. postale N. 9-103

Per le rinnovazioni d'abbonamento, basta unire all'importo l'indirizzo stampato con cui si riceve il giornale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Corte d'Assise,,

Dir. Guido Brignone - Ed. "Cines,,

(*Rossini, 1 gennaio* 1931)

Nel parco della villa Astorri, dove sono raccolti alcuni amici in pacata conversazione, improvvisamente rintrona un colpo di rivoltella. Un giornalista, che è fra gli ospiti, accorre per primo e trova steso al suolo il banchiere Calandri. Vicino a lui è il guardacaccia con una rivoltella in mano. I sospetti cadono subito su costui, e gli indizi tanto gli si accumulano contro che, dopo una istruttoria sommaria, il guardiacaccia viene tradotto davanti alla Corte d'Assise. Al processo subito le cose si complicano; un furto di documenti e la scomparsa di un ritratto femminile, avvenuti poco dopo il delitto nello studio del banchiere ucciso, ch'era uomo senza scrupoli, rapace con le donne come negli affari, fanno balenare nuove ipotesi sui moventi del delitto, e convergere fondati sospetti su varie persone. Le udienze si susseguono movimentate, piene di colpi di scena, tenendo sospesa l'attenzione fino all'ultimo, quando tutti i nodi si sciolgono e il vero colpevole è costretto a confessare.

In queste scene d'udienza è compreso quasi tutto il film, e gli attori, primo fra tutti il Carini, mirabile Presidente, si prodigano per dare alla finzione scenica la massima verosimiglianza, alla quale contribuisce in sommo grado la stupenda fotografia, e la registrazione delle voci, dei suoni e dei rumori, che ha raggiunta una perfezione stupefacente. Sembra anzi che il realizzatore, inebbriato dal meraviglioso strumento tecnico posto al servizio della sua fantasia, si compiaccia di affrontare con esso le più gravi difficoltà in un giuoco di *trompe-l'oeil* destinato a lasciar sbalordito lo spettatore. E' questo forse il punto debole del film, chè, per soddisfar quel desiderio, l'azione stagna, e spesso quando più travolgente dovrebbe essere il suo ritmo perchè più teso è l'arco dell'attenzione. Ma il pubblico è pur sempre un grande bambino, e al giuoco nuovo si divertirà tanto, da perdonare queste ed altre cose molte.

I realizzatori però faranno bene a considerare che il bimbo come si diverte coi giuochi nuovi, presto anche se ne stanca, e che perciò in tali giuochi sarà opportuno non insistere troppo. Se il cinema è una arte, che si concreta solo coi mezzi di una grande industria, è naturale che questa debba cercar di vendere quanto meglio può i suoi prodotti. Il film teatro, il cosidetto film parlato al cento per cento, era un giuoco del tutto nuovo al nostro pubblico, il quale ora vi partecipa colla stessa ingenua gioia, con lo stesso entusiasmo con cui uno o due anni or sono vi han partecipato i pubblici americano, inglese, tedesco e francese; adesso è il nostro turno, e malaccorto sarebbe stato quell'industriale che di tale felice disposizione non avesse approfittato per rianimare le sale di proiezione quando il pubblico, stanco di una troppo lunga quaresima, cominciava a disertarle.

Ma l'esperienza degli altri a qualche cosa deve pur servire, e come in America, in Francia, in Germania il film parlato al 100 per 100 è quasi del tutto abbandonato, così è a sperare che i nostri produttori non vi si soffermino che il tempo strettamente indispensabile, per ritornar poi a darci del vero cinematografo, facendo servire il nuovo meraviglioso mezzo tecnico all'arte cinematografica, e non questa a quello. « Il parlato », scriveva giorni or sono Bontempelli, (nè saprei chiuder meglio che con le parole dell'illustre scrittore), « non « ha cambiato nulla all'essenza del « cinema, così come un passaggio « di silenzio non muta l'essenza par« lata del dramma. Le parole non « sono nel cinema se non ciò che « i silenzi sono nel dramma: un « complemento, una materia che il « creatore ha a sua disposizione. « La parola è un perfezionamento « della tecnica muta. L'invenzione « del parlato e della sincronizzazio« ne ha nella storia del cinema la « stessa importanza (forse anche « minore) di quella ch'ebbe l'inven« zione del « primo piano » o della « sovraimpressione ».

Credo che in quanto ho detto sopra, ed anche nei rilievi fatti, sia implicito non solo il compiacimento per i lmodo magistrale con cui la «Cines» si è resa capace di usare l'attrezzatura tecnica della quale ha saputo dotarsi, ma anche lo augurio di vedere questa sua ultima fatica, coronata da un successo, il quale possa ricompensare lo sforzo che vien compiuto per ridare all'Italia una sana e vitale industria cinematografica.

p. t.

GOLDONI

Congedo di Renato Simoni, rappresentatosi così di giorno come di sera è stata seguita in ambedue gli spettacoli da un pubblico assai numeroso che applaudì con molto fervore la iommedia e i suoi interpreti evocando più volte al proscenio alla fine di ogni atto Irma Gramatica, Luigi Carini, Renzo Ricci e gli altri tutti, attrici ed attori.

Questa sera la compagnia Gramatica-Carini-Ricci prenderà commiato dal pubblico veneziano rappresentando a prezzi popolari *Stefano* la divertentissima commedia del Deval che tanto piacque e tante *feste* si ebbe nel corso delle sue repliche.

MALIBRAN

Oggi dalle 17 avranno luogo le prime visioni del film sonoro e cantato dell'Aafa di Berlino «Amor mio!» derivato dal romanzo cinematografico di Walter Reisch e interpretato da Mady Cristians e Hans Stuwe. Musiche originali di Schmidt, sonorizzazione Tobis, direzione di Walther Fein.

In arte varia avremo l'atteso debutto della compagnia comico-drammatica diretta dal comm. Alfredo Sainati, che rappresenterà la brillantissima commedia di A. Novelli «Un invito a pranzo» interpretata nella parte principale dallo stesso Sainati. I prezzi rimangono quelli normali e le rappresentazioni saranno a carattere continuato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Stefano».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Sullo schermo prime visioni del grande film sonoro e cantato «Amor mio» prot. Mady Cristians. In arte varia debutto della Compagnia del comm. Sainati con «Un invito a pranzo» di A. Novelli.

ROSSINI. — Ore 16.30; 19; 21.30 «Corte d'Assise» sonoro, parlato, cantato Cines Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 4. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: Strepitoso successo del film tutto parlato italiano «Il Richiamo del Cuore» prot. Carmen Boni.

S. MARCO. — Harold Lloyd in «3 amanti di Bebè» 5 atti di grande ilarità successo.

MODERNISSIMO. — «L'Incrociatore Lafayette» poderoso dramma d'amore con Billie Dove e Paul Lukas; inoltre «Torreador senza paura».

OLIMPIA. — «Rosa tigrata» dramma passionale con Lupe Velez; sonoro cantato. Inoltre: «Giardini sui grattacieli» canti e danze.

MODERNO. — «Il Fantasma della Felicità» capolavoro sonoro e cantato prot. Tschekoff. Segue «Celeste Aida» cantata dal tenore Marnelli.

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «Oriente prot. Maria Jacobini. In varietà successo de «I Zancador» duetti, canzoni, balletti.

NAZIONALE. — «Il processo di Suzy Plarot». In varietà Momoleto nella briosa commedia «Un colpo polpetico». Segue «Atavismo».

ITALIA. — «La Bisbetica domata» dal capolav. di Shakespeare prot. Douglas Fairbank e Mary Pickford.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 9.90; nuovo 9.80-82 — Febbraio nuovo 9.88 — Marzo id. 9.96 — Aprile id. 10.08 — Maggio id. 10.21-22 — Giugno id. 10.33 — Luglio id. 10.45-46 — Agosto id. 10.5[illegible] — Settembre id. 10.53 — Ottobre id. 10.60-61 — Novembre e Dicembre manca.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 6

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Se ti scriverò, egli disse, significherà che avrò bisogno di te. [illegible]za discutere, senza tentennare Può darsi che io non sia mai costretto a scriverti. Ma in ogni modo, tu sei prevenuta. Inutile cercare di sfuggirmi... Io so chi tu sei.. So dove vivi e non ti perderò mai di vista mentre tu ignori tutto di me... il mio nome, e il mio stato... Contro di me tu non potrai nulla...

— E se io me ne andassi all'estero — mormorò puerilmente Marcella.

— Per attirare i sospetti su di te? Commetteresti la più grande sciocchezza. Finiamola piccina. Se tu riceverai il biglietto, obbedirai. Non ti resta altro da fare.

Un lugubre silenzio discese fra i due. Poi lo sconosciuto aggiunse:

— Un altro consiglio devo darti, per il tuo bene. Per qualche tempo continuerai nello stesso tenore di vita che hai menato finora. Non farti vedere in possesso di denaro, non fare la sciocchezza di pagare i tuoi creditori e di dar da bere e da mangiare ai tuoi amici d'ambo i sessi. Le spese esagerate svegliano facilmente i sospetti...

Rimase qualche momento silenzioso, poi disse bruscamente:

— Tu hai una certa polverina bianca nella tua borsetta...

— Si — confessò Marcella.

— Bisogna essere idiota! — esclamò l'uomo scrollando le spalle. — Quando una donna ha di queste abitudini finisce un giorno o l'altro al carcere o all'ospedale.

Marcella fremette, udendo ripetere le stesse parole dettate dal morto.

— Hai un amico? — domandò l'uomo.

— No — rispose Marcella. — Ho amato... Ho sofferto molto... Ed è per questo che ho preso la droga...

— ... Poveraccia! — disse l'uomo con improvvisa ed inattesa pietà. — Pure, sei ancora una bella ragazza ed hai ancora delle risorse... Peccato che io non ti abbia incontrato prima!... In conclusione, sii prudente e non confidarti con nessuno.

— Sì, avete ragione... Non dirò nulla... E vi obbedirò. Voi siete forte... Se stessi sempre accanto a voi, credo che avrei del coraggio e saprei finirla con la mia vita, così vuota e così stupida...

Una breve emozione brillò negli occhi dello sconosciuto.

Poi egli guardò l'orologio e disse:

— E' tempo di andarsene. Non possiamo più rimanere qui.

Marcella Lambert, tremante di paura, si rimise il cappello, prese i guanti e la borsetta.

Lo sconosciuto scavalcò il corpo dell'armeno e volgendosi per un attimo a guardarlo, esclamò:

— Addio, vecchia canaglia!

Aiutò Marcella a scavalcare a sua volta il cadavere e le disse:

— Vieni con me...

Aprì un'altra porticina in fondo al magazzino, dopo avere spento il lampadario ed avere accesa la sua lampadina tascabile.

Insieme percorsero un corridoio lungo e stretto, in fondo al quale l'uomo aprì una seconda porta che subito richiuse dopo averne varcata la soglia con la sua compagna. Entrambi si trovavano ora sul marciapiede dell'Avenue Rachel.

Marcella tremava di freddo.

— Accompagnatemi fino a casa — ella mormorò. Muoio di freddo e di paura... Non mi lasciate sola....

— Con gran piacere, cara amica — rispose lo sconosciuto.

La voce, l'accento, l'intonazione non erano più le stesse.

Marcella lo guardò con meraviglia.

— Vi stupisco? — egli disse gaiamente. — Vi stupirei molto di più se volessi... se osassi rivelarvi tutto me stesso... Andiamo, appoggiatevi al mio braccio e non tremate così...

Ella obbedì, ed insieme camminarono lungo il marciapiedi, in silenzio, immersi uno e l'altra nei loro segreti pensieri.

Giunsero dinanzi alla casa di Marcella.

— Non mi lasciate sola questa notte! — ella supplicò. — Io non so! Voi mi fate paura e mi rassicurate nel tempo stesso... Sento che morrei di spavento se rimanessi sola.

— Anch'io — mormorò l'uomo con voce quasi impercettibile che suscitò un nuovo profondo stupore nell'animo di Marcella.

Ella suonò il campanello e gridò il suo nome al portiere. La porta si aprì.

Lo sconosciuto seguì la dona nell'ombra della scala, che il debole e rossastro chiarore della lampadina tascabile, a cui stava per mancare l'energia elettrica, non riusciva a vincere.

Marcella Lambert si fermò al quarto piano, aprì una porta, girò un interruttore.

La luce rivelò un salotto-studio da pittore, mobiliato secondo il gusto più moderno.

Marcella si tolse il cappello ed il «raglan» e si sedette accanto allo sconosciuto su di un basso divano sparso di cuscini.

L'uomo taceva, con gli occhi vaganti nel vuoto. Ed una espressione nuova, dolce e triste, era nel suo sguardo.

— Volete bere? — domandò Marcella. — Ho dello champagne.

— Sì — egli rispose.

Bevvero.

Poi senza dir nulla, l'uomo s'alzò, andò verso l'interruttore elettrico e lo girò.

— Che cosa fate? — domandò Marcella.

Egli non rispose e tornò a sedersi accanto a lei.

Spenta la luce, un debole chiarore lattiginoso aveva invaso la stanza filtrando attraverso le tendine della grande finestra.

In quel debole chiarore Marcella vide gli occhi fosforescenti dell'uomo fissi su lei.

Ella guardò allucinata, quegli occhi ed un improvviso brivido di desiderio nato dall'ombra, dalla notte, dal bisogno di oblio, dal fascino invincibile di quello sguardo la scosse.

Ed ella abbandonò la testa sulla spalla dello sconosciuto...

II.

L'ALLUCINATA

Cinque colpi suonarono al piccolo orologio sospeso alla parete dello studio.

Marcella Lambert si destò dal profondo sopore che per quasi dodici ore l'aveva immobilizzata sul divano.

Si passò le mani sul viso, sospirò profondamente, si alzò gettando attorno uno sguardo inebetito

Cercò con gli occhi il suo compagno e constatò che era sola.

Profittando del sonno pesante nel quale la giovane donna era piombata lo sconosciuto, chè nella stessa notte era stato il suo salvatore ed il suo complice, si era eclissato.

La giovine donna, estenuata intellettualmente e fisicamente, ebbe bisogno di non breve tempo per riprendere la sua coscienza. Lentamente la nebbia che avvolgeva i suoi ricordi si diradò ed ella rivisse in tutti i suoi particolari la terribile notte. E affondando il viso nelle mani, ella singhiozzò di orrore, di rimorso, di disperazione, al pensiero del delitto col quale aveva per sempre insanguinate le sue mani.

— Io — mormorò — ho fatto ciò!... Io... Io!...

Quel semplice pronome evocò bruscamente la figura dell'avventuriero che era intervenuto in modo così tragico nella sua vita. Lo rivide, coi suoi occhi dominatori, con la sua fulva e corta capigliatura, con la sua muscolatura possente.

Si alzò, ancora stordita, con la bocca amara e passò nel suo gabinetto di toelette ove fece riscaldare il bagno, nel quale s'immerse.

continua

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Anno nuovo

Giocondamente, per la gran parte della cittadinanza venne celebrato il tradizionale trapasso dall'anno 1930 al 31. Convegni danzanti, cenette famigliari e brindisi augurali un po' dappertutto. Nella notte le vie cittadine echeggiavano di canti d'allegrezza.

Nella mattinata la banda dell'Istituto Turazza Orfani di guerra e più tardi anche quello dell'Istituto musicale « F. Manzato » hanno percorso la città suonando liete marce.

In Duomo, alle ore 10, una folla di fedeli ha assistito al semipontificale. Poi vi fu ricevimento in Arcivescovado.

Befana fascista

IX. elenco. Somma precedente L. 6.889; Groppo ing. comm. Luigi L. 20; Visentini avv. Gustavo 10; Biral Francesco 10; Caffè Borin Nello 10; Lazzaro Attilio 20; Rossi Paolo 10; Merchioro co. Schioppo 10; Luigi De Carlo 10; Ditta Murer e C. 10; Barea Clotilde 10; Ditta Martinelli e Semenzato 10; Peraro ved. Paparotto 10; Collarini Luigi 5; Bruniera Anna 5; Battistin Giovanni 5; N. N. 5; N. N. 1; De Sordi Luigi 5; Albuzio nob. Enrico 10; Leo Fabiano 5; Giuseppe Bortolan 2; Anzilotto co. cav. Riccardo 50; Ditta Giovanni Fabris di B. 20; Lorenzetto Maria in Sarzetto 5; Albergo alla Cerva 10; Trevisanato Umberto 20; Fratelli Bosio 60; sig. Luise Giovanni 20; Frassetto Angelo 20. — Totale L. 7.277.

Il concerto di stasera

Ricordiamo che stasera al Teatro Garibaldi l'Orchestra trevisana «F. Manzato» diretta dal m. Giuseppe Mariutto darà l'annunciato concerto di cui abbiamo pubblicato l'interessante programma, e che comprende musiche di Mozart, Veracini, Berlioz, Popper, Rossini, Verdi ecc.

Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera venerdì 2 gennaio il prof. dott. Emanuele Fabbrovich del Ginnasio Liceo di Udine, terrà l'annunciata conferenza dal titolo « Le colonie italiane » (da Assab a Tripoli) illustrata da interessanti proiezioni.

Per questa conferenza si prevede, nella solita sala di palazzo Rusteghello, una grande affluenza di pubblico perchè ben noto il valore del conferenziere in materia coloniale.

Teatro Garibaldi

Domani sera, sabato, al Garibaldi avremo la prima delle due eccezionali recite della compagnia di Irma Gramatica, Luigi Carini, Renzo Ricci. Si rappresenterà *Stefano*, la nuova fortunata commedia di Giacomo Deval. Per domenica, seconda e ultima recita, è annunciata «Purezza» di Renè Wachtausen.

Cronaca di Oderzo

COMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO.

Comunicato n. 13 del 29 dicembre 1930-IX.

Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo, Zangrande.

Campionato di I. Catg. - Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano i seguenti incontri: Del 21 dicembre: Arsiero-Del Prete 6-0. Del 25 dicembre: Savoia-Arsiero 2-2; Schio-Gabanese 1-2. Del 28 dicembre: Rocchette-Zanè 3-0; Del Prete-Marano 0-1; Malo-Schio 6-0; Gabanese-Dopol. Rossi 3-0.

Girone Finale. — Si rammenta che al girone finale verranno emesse le squadre che risulteranno prime nella classifica dei due gruppi.

Punizioni: Si squalifica per due giornate effettive di Campionato il giocatore Busin Augusto (Savoia) perchè dopo la fine della partita teneva nei confronti dell'arbitro un contegno poco riguardoso. La punizione è aggravata essendo il Busin capitano della squadra.

Resta sospesa la punizione da infliggere al giocatore del Marano espulso dal campo nella gara Del Prete-Marano, in attesa di ulteriori delucidazioni chieste all'arbitro.

Si ammoniscono i giocatori Gobbo Adriano e Comparin Pietro (Arsiero) per contegno scorretto. Si ammonisce l'U. S. F. Arsiero per il contegno poco corretto tenuto dai giocatori e dirigenti nei riguardi dell'arbitro.

Calendario: Giovedì 1. gennaio: Campo U. S. Schio ore 15, Gabanese-Malo.

Domenica 4 gennaio: Campo Zanè ore 15, Zanè-Arsiero; Campo Rocchette ore 15, Rocchette-Marano; Campo A. C. Thiene ore 14.30, Savoia-Del Prete.

La partita Schio-Rossi viene rinviata ad epoca da destinarsi.

Campionato di II. Cat. - Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri:

Del 25 dicembre: S. Vito-Avanguardia 3-1. Del 28 dicembre: Marano B-Avanguardia 3-1; N. Quartiere-Gabanese 2-1.

Gara Magrè-S. Vito del 28 corr. — Avuto riguardo dell'incidente avvenuto al 41' del secondo tempo, incidente che provocava la sospensione della partita, si delibera: 1) di omologare la gara come segue: Magrè-S. Vito 0-2; 2) di squalificare a vita il giocatore Bertorelli Mario (Magrè) il quale colpiva ripetutamente e violentemente con pugni al viso l'arbitro della partita.

Punizioni. — Si squalificano i seguenti giocatori per una giornata: Lucato Tito (S. Vito) e De Rizzo Olinto (Magrè) per scorrettezze reciproche. Per due giornate Dalla Vecchia Ottorino (Marano) e Bonato Remo (Gabanese) per contegno poco riguardoso nei confronti dell'arbitro. Si ammoniscono solennemente il Magrè ed il S. Vito per il cattivo comportamento dei giocatori.

Calendario: Giovedì 1. gennaio, Campo Malo ore 14.30, S. Vito-N. Quartiere.

Domenica 1. gennaio: Campo Arsiero ore 14, Arsiero B-Magrè; Campo D. L. Schio ore 14.30 Gabanese B- Marano B. Riposa Avanguardia. — Il Presidente V. Siviero; Il Segretario G. Gualdo.

Da Vittorio Veneto

IL PROCLAMA DEL NUOVO SEGRETARIO POLITICO

Il nuovo Segretario Politico di Vittorio Veneto, Seniore Gino Armellin, ha lanciato il seguente proclama:

Camerati! Chiamato dalla fiducia delle Superiori Gerarchie ho accettato con disciplina di gregario l'alto onore ed il gravoso incarico di assumere la Segreteria Politica di questo Fascio di Combattimento.

La vecchia guardia ritorna a voi con la purezza di spirito e di fede dei giorni luminosi della sua primogenitura nella Marca Trevigiana.

Al primo Fascista di Vittorio Veneto, a colui che regge gagliardamente la Segreteria Generale del Partito, a S. E. Giovanni Giuriati, che condivise le ore più gravi della nostra passione rivoluzionaria, vada il saluto devoto dei Fascisti Vittoriesi e il giuramento di sapersi rendere sempre più degni del patrimonio di gloria che ci appartiene.

Con animo grato e fraterno salutiamo il Camerata Tullio Gianetti, la cui opera tenace e feconda ha saputo riportare alle primitive origini il Fascismo Vittoriese.

Conscio dei doveri e della responsabilità che mi incombono gaccio appello ai Camerati e ai Cittadini onesti e di buona volontà perchè con lealtà e con fede aperta e sincera collaborino nella non facile opera che ci attende.

Camerati! Eleviamo il nostro pensiero al Titano di tutte le battaglie e di tutte le vittorie: a Colui che insonne vigila e difende il nome d'Italia e di Vittorio Veneto contro tutti i bastardi di dentro e i nemici d'oltr'Alpe.

Diciamo al Duce che Vittorio Veneto non è soltanto ara silenziosa, ma è fucina attiva di ogni opera migliore per il bene inseparabile de' Re e della Patria.

Camerati: A Noi!

Vittorio, 1 Gennaio 1931 - IX

TANTO VA LA GATTA AL LARDO.....

Ieri sera verso le 22 all'Albergo Cavallino si presentava un tizio elegentemente vestito il quale si notificava come il rag. Galli Luigi. Il proprietario dell'Albergo sig. Gino Longega, prima di assegnargli la stanza gli richiese la carta d'identità per segnarne sul registro le generalità. Il Galli con tergiveersazioni voleva far credere di averla dimenticata ma le giuste generalità se le ricordò il Longega che si rammentò di essere stato truffato l'anno scorso in Conegliano allorchè gestiva l'albrgo Nazionale, di oltre mille lire dal medesimo tizio. Allora fingendo di accondiscendere alle sue richieste, lo tenne in conversazione. Poi con un pretesto incaricò il nob. Augusto Fusari di andar a chiamare il Maresciallo dei Carabinieri il prontamente accorso dichiarò in arresto il Galli, il quale poi in caserma disse di chiamarsi Colle Edoardo fu Luigi di anni 47 nato in Venezia e domiciliato a Genova. Se queste generalità sono esatte, il Colle sarebbe ricercato da oltre tre anni pendendo a suo carico un mandato di cattura dal Tribunale di Roma sino dal 1927. Altre indagini sono in corso poichè il Colle dichiara continuamente di non edver più uscire dal carecere per le sue malefatte.

L'ARRESTO DI UNA INFANTICIDA

E' stata oggi tradotta alle nostre carceri la ragazza Pagot Giovanna di anni 20, contadina abitante in contrada Minella di Colle Umberto sotto l'accusa di aver soppresso la creatura che aveva appena messo alla luce, frutto di illecito amore.

Cronaca di Istrana

OCCHIO IN PERICOLO

L'altro ieri il bambino di tre anni Giovannino Rosin di Giuseppe abitante in Via Padova, giocando con i compagni andava a sbattere con la testa contro un filare di viti. Il poveretto malauguratamente fu colpito all'occhio sinistro da un filo di ferro. Visitato dal prof. A. Canal, pare che il bambino debba perdere l'occhio.

AVVISO AI FASCISTI

Il Segretario politico della sezione locale, cav. G. Olivo, avvisa a tutti i fascisti dipendenti della sezione che non saranno rilasciate le nuove tessere dell'anno IX a coloro che sebbene hanno pagato la tessera in L. 9, non avranno pagato le quote e contributi mensili anticipati per l'anno in corso.

LA PARTENZA DEL BRIGADIERE DEI RR. CC.

Ieri è partito alla volta del comando della compagnia RR. CC. di Treviso, colà destinato, il signor Bignucolo Adeodato, brigadiere comandante la nostra stazione. La partenza del sig. Bignucolo è stata appresa con grande dispiacere da tutta la popolazione della giurisdizione. Era ottimo funzionario, intelligente ed esperto.

A sostituirlo quale comandante interinale è qui giunto il sig. Toritto Sabino di Bari. Al partente sig. Bignucolo, che si trovava qui da oltre un anno, inviamo i nostri migliori auguri e rallegramenti.

MOTTA DI LIVENZA

COSTITUZIONE DI UNA CANTINA SOCIALE

La Federazione Agricoltori in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, invita tutti gli agricoltori interessati ad una riunione che si terrà in Motta di Livenza. nel Teatro Comunale, domenica 4 gennaio alle ore 10 precise per discutere sulla costituzione di una Cantina Sociale.

IMPOSTA COMPLEMENTARE PROGRESSIVA SUL REDDITO

Siamo venuti a conoscenza che molti agricoltori, pur avendo presentato domanda per diminuzione, hanno ricevuto avviso di aumento dei redditi agli effetti della Imposta Complementare progressiva sul reddito a partire dal 1. gennaio 1931, indipendentemente dalla rettifica presentata. Ciò perchè, secondo disposizioni Ministeriali, i ricorsi sarebbero stati presentati intempestivamente per ottenere la riduzione.

Invitiamo pertanto gli interessati a voler passare da questa Federazione o dai suoi Uffici di Zona per tutti i chiarimenti necessari.

Cronaca di Castelfranco

GIORGIONE-TREVISO 3-1

Come abbiamo annunciato viva era l'attesa per questa partita amichevole perchè il Giorgione si era impegnato di poter dimostrare la sua superiorità sul Treviso; e tale speranza venne confermata dal punteggio della partita odierna diretta da un arbitro del Gruppo Arbitri di Venezia.

Alle 15 le due squadre scendono nelle seguenti formazioni: Giorgione Alzetta; Petrin, Biaggio, Lamon 3 Perini, Borzetti, Nardi, Lamon 4; Frattin, Ongarato, Favretto. — Treviso: Carmiato, Greati, Parissinotto, Baggia, Visentin, Barluzza, Moretto I., Garatti, Marcuzzo, Moretto 2., Zambon.

All'inizio è il Treviso che approfittando del possesso della palla, scende in una forte discesa, ma la difesa del Giorgione può facilmente sventare ogni azione avversaria e a 10 m. son oi rosso-crociati che scambiava le sorti mentre il bravo Ongarato segna imparabilmente il 1. punto. Seguono altre belle azioni da ambo le parti e al 25' una fuga precipitosa di Nardi segna, con una potente cannonata il 2. punto.

Alla ripresa il giuoco si fa più rude da parte degli ospiti che vengono anche richiamati dall'arbitro.

Il Treviso cerca di combinare diverse discese ma c'è troppo individualismo e a 10' è ancora Nardi che segna il 3. ppunto scartando meravigliosamente la difesa avversaria. Finalmente anche il Treviso, raccolte tutte le sue forze, in una forte discesa può segnare l'unico punto della partita per merito di Visentin su calcio di punizione al limite dell'area di rigore. Poco prima della fine ora in cui si è stesa l'oscurità, il capitano del Treviso richiama a ritiro la squadra tra grandi urla del pubblico numeroso.

Duarnte tutto il tempo il Giorgione dimostrò incontrastabilmente la sua superiorità ancor più rilevabile perchè potè piegare una squadra più massiccia e di categoria superiore.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Il nuovo Segretario politico

Il Segretario federale accogliendo le dimissioni del segretario politico di Cordovado rag. Giuseppe Zigiotti, ha nominato in sua sostituzione il dott. Nino Cappellari.

Il capodanno all'Ospedale Civile

Ieri mattina i ricoverati dell'Ospedale civile hanno ricevuto la visita del Podestà, il quale era accompagnato dal dott. Virginio Doretti e dal cav. Bonanni. Nel pio luogo è stato ricevuto dai primari e dal consigliere d'amministrazione.

La visita del conte di Caporiacco si è iniziata nel reparto dei piccoli e quindi continuò attraverso tutti gli altri reparti. I degenti si sono dimostrati soddisfatti per la gradita visita e per le parole di conforto e di augurio. Furono loro distribuiti doni e dolci.

Le Suore hanno fatto al Podestà omaggio di due bellissimi mazzi di fiori.

Cronaca varia

Si frattura un braccio a teatro. — Il sarto sedicenne Virgilio Burba di Udine, si era recato nel pomeriggio di ieri al Teatro Puccini per assistere allo spettacolo del «Teatro della Canzone». Tra il secondo ed il terzo atto il Burba, scendendo le scale del loggione, scivolò e cadde in malo modo fratturandosi l'avambraccio destro. Venne trasportato all'ospedale ove fu ricoverato e dichiarato guaribile in un mese.

La disgrazia di un barbiere. — Il barbiere Zeoni Arturo di anni 56, di Udine, dovette ricorrere ieri all'ospedale per la frattura dell'avambraccio sinistro in seguito a una caduta accidentale.

E' stato ricoverato e dichiarato guaribile in trenta giorni.

CRONACA DI LATISANA

TRIESTINA B-LATISANA 4-2

L'incontro ebbe inizio alle 14.30 arbitrato dal signor Papa di San Don di Piave che ha diretto la partita in modo encomiabile. Dopo pochi minuti dall'inizio i rossi, con una bella azione in linea, segnano il primo punto. I grigi latisanesi, punti dallo smacco, iniziano la controffensiva che li porta al pareggio dopo pochi minuti. Però la classe si impone ed i triestini prima della fine del primo tempo riescono a segnare un altro punto sicchè l'intervello trova le squadre 2 a 1.

Nella ripresa i grigi latisanesi risentono del terreno pesante e ne approfittano i triestini per minacciare continuamente la porta difesa dal bravo Rugian che è stato il miglior uomo dei latisanesi. I triestini riescono a segnare altri due punti. Verso la fine della partita i grigi latisanesi, incitati dal loro pubblico, riescono a segnare un altro punto. La partita ha fine dopo che i triestini mancano per poco di cogliere un altro successo.

CODROIPO

ADUNATA GIOVANI FASCISTI

Domenica prossima 4 gennaio al Teatro Benini alle ore 10 avrà luogo una riunione di tutti i Giovani fascisti del Comune, per importanti comunicazioni; inoltre verrà illustrato il poderoso discorso del Duce pronunciato il 3 gennaio 1925.

LA GITA DEL C. A. I.

Causa il cattivo tempo la prima gita della Sottosezione locale della Ass. Alpinistica Friulana, che doveva aver luogo ieri giovedì 1.o dell'anno, è stata rinviata a domenica prossima.

FIDUCIARIO COMUNALE DEI SINDACATI DELL'INDUSTRIA.

Con recente nomina apprendiamo che il sig. Antonio Polano di Antonio è stato nominato Fiduciario comunale della Confeder. Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria.

CIVIDALE

FUNERALI

Alle ore 15 di ieri sono seguiti i funerali del compianto ex segretario capo del Comune, cav. Luigi Brusini, riuscita una eloquente dimostrazione della grande stima con cui il benemerito funzionario era riguardato dalle autorità e dalla cittadinanza che ha tributato l'estremo omaggio alla venerate salma dell'estinto la cui memoria vivrà nel cuore dei cividalesi e nelle opere da lui perseguite ed ottenute. Seguivano la bara più dappresso, i parenti, i congiunti, le autorità e le rappresentanze; indi uno stuolo numeroso di signore a lutto, e in ultimo i cittadini privati e conoscenti. Molte e belle le corone di fiori freschi delle figlie, dei nipoti e degli altri parenti.

Alle porte della città tessè l'elogio funebre il Podestà dott. G. Mulloni che rievocò le molteplici iniziative e l'opera appassionata e meritoria spiegata per il Comune dal solertissimo defunto segretario capo, sulla cui tomba deponiamo noi pure il fiore dell'affettuosa ricordanza.

Cronaca di Pordenone

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Gio. Batta Marsure vennero fatte le seguenti oblazioni:

Dalla Famiglia Marsure: per Pordenone: Befana Fascista L. 100; Opera Naz. Balilla 200; Colonia Elioterapica 100; Congregazione di Carità 500; Istituto Femminile «San Giorgio» 200; Conferenza S. Vincenzo L. 100; Croce Rossa 100. Per Fagnigola di Azzano X: Ai poveri L. 200; alla Chiesa 100.

Sigg. Amelia e ing. Antonio Salice: per Pordenone: Istituto Femminile «S. Giorgio» L. 200; Asilo Infantile V. E. 100; Congregazione di Carità 100; Conferenza di S. Vincenzo 100; Opera Naz. Balilla 100.

FASCIO GIOVANILE

La Segreteria del Partito comunica: A norma delle disposizioni di S. E. il Segretario politico, i giovani Fascisti sono convocati per le ore 20 di sabato 3 corr. alla Casa del Fascio dove verrà loro commentato lo storico discorso che il Duce pronunciò innanzi al Parlamento i' 3 gennaio 1925. Non sono ammesse le assenze ingiustificate.

TEATRI APERTI

Licinio: «La tragedia di Pizzo Palù», oggi a domenica — Roma: «Il serpe di Zanzibar» — S. Marco: «Amore di indiana» — In Piazza Umberto I.: Luna Parch.

NEGOZI TIPO

La commissione pro ribasso dei prezzi continua nella sua opera efficace ed ora su proposta del presidente della commissione stessa cav. Matteo de Valenzuela, la Cooperativa di Torre aprirà in città un negozio tipo e così siamo sicuri che si otterrà effetti tangibili come è negli intendimenti del Governo fascista.

IGNOTI VANDALI

Questa notte ignoti vandali, dei quali la polizia sta però ricercando la trama, dopo aver divelto l'inferriata del parapetto del Ponte Adamo ed Eva sul Fiume Noncello, hanno scaraventato nell'acqua anche i pilastri in cemento che la sostenevano. Il Municipio ha immediatamente disposto per un riparo provvisorio affinchè, data specialmente la nebbia non abbiano a succedere delle disgrazie.

AL TEATRO LICINIO

Al Teatro Licinio avremo oltrechè la compagnia della quale fa parte Irma Gramatica anche la Compagnia di Tina Paternò. La notizia certo sarà appresa da quanti amano il buon teatro, con vivo compiacimento.

CORMONS

UDIENZE IN PRETURA

Nella nostra Pretura sono state trattate le seguenti cause:

Perin Rosa ved. Pizzul ostessa in Cormons — via del Pesce — imputata di aver venduto, nella scorsa estate, del vino acido, viene condannata alla multa in lire 100 ed alla pubblicazione della sentenza nei modi di legge. Concessi i benefici della non iscrizione nel casellario.

— Orzettig Giuseppe fu Francesco da Medana imputato di porto abusivo di fucile nonchè di mancato pagamento della tassa sulle CC. GG. viene assolto per non aver commesso il fatto.

— Grion Giovanni di Francesco da Cormons, abitante in via Povia, è chiamato a rispondere per aver schiaffeggiato ed insultato la domestica Corecig Angela in seguito a remissione di querela viene assolto con l'obbligo di pagare le dovute spese.

— Battistutta Valentino di Pietro e Mesina Luigi di Antonio ambedue da Cormons sono imputati di tentato furto di selvaggina in bandite di caccia appaltate, vengono condannati il primo a giorni 10 di reclusione ed il secondo con giorni tre coi benefici di legge.

— Tomat Ranieri e moglie Eudosia da Brazzano di Lormons sono imputati di ricettazione per aver acquistato dal pregiudicato Alessandro Morandini una bicicletta proveniente da furto, vengono assolti alla seconda udienza per insufficienza di prove.

— Zorzut Maddalena, Anna e Giovanni da Cormons sono stati chiamati a rispondere per diffamazione in danno di Losetti Angelo, vengono assolti in seguito alla remissione fatta dalla parte lesa però con la condanna delle spese processuali.

— Severo Francesco e Maur Carlo da Medea devono rispondere di tentato furto semplice di selvaggina in bandite di caccia riservata, vengono condannati rispettivamente a giorni 10 e 15 di reclusione ed a tutte le spese.

Pretore dott. Enrico Fabrizi; P. M. sig. Brumati Marino; Cancelliere rag. Zarnetti Giordano; difensore d'ufficio avv. Filippo Gatteschi.

IL MERCATO MENSILE

Oggi ricorre il grande mercato mensile di bestiame che si tiene nella nostra città il primo venerdì del mese sul foro boario (accampamento).

La stagione veramente propizia richiamerà certamente buon umore di allevatori, contadini e commercianti. Sulla piazza XXIV Maggio vi sarà il settimanale mercato di verdure, granaglie e pollame.

Gazzetta Bellunese

Virtus-Mezzomo B 2 1

L'incontro disputatosi ieri sul campo sportivo del Littorio, tra le squadre Virtus di Belluno e Mezzomo B di Feltre, è terminato con la vittoria dei rosso-verdi concittadini. La neve di cui tutto il campo era coperto, ha continuamente ostacolato lo svolgersi delle azioni. Un discreto pubblico ha assistito alla gara che è stata ottimamente diretta dal signor Zorzi, arbitro di Divisione nazionale. Nel primo tempo la Virtus ha completamente dominato gli avversari, i quali, solo nella ripresa hanno invaso più volte l'area dei rossoverdi. Della squadra concittadina, ottima la mediana e particolarmente il centro sostegno; buoni gli altri reparti.

Degli ospiti, forte la difesa. All'inizio, fischiato alle due e tre quarti, la Virtus attacca veloce ed impegna Conte. I rosso-verdi, intessendo ottime azioni, si mantengono quindi in area avversaria e minacciano continuamente la porta dei feltrini. La Mezzomo scende poco dopo e Barluzzi impegnato, para brillantemente. Un corner contro i concittadini non dà nessun risultato. Verso la fine del primo tempo, Barrichello, con un bel tiro, viola la porta di Conte tra un applauso del pubblico.

Nella ripresa la Mezzomo scende e Barluzzi è costretto a parare. Gli attaccanti feltrini insistono e riescono ad infilare la porta avversaria, ottenendo il punto d'onore. Seguono azioni a metà campo, poi il gioco si sposta in area degli ospiti. Un corner contro la Mezzomo è quindi mutato in goal da Piva. Le azioni successive dei feltrini vengono continuamente interrotte dalla difesa concittadina e la fine trova gli ospiti in un vano tentativo d'ottenere il pareggio.

Bernardo Mazzorana commemorato ai Fasci Giovanili

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili ha stabilito che tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili, in occasione della adunata dei Fasci indetta per il 3 gennaio p. v. per la illustrazione del discorso del Duce del 3 gennaio 1925, sia fatta la commemorazione del martirio di Bernardo Mazzorana. La seguente comunicazione sul giornale sta in luogo di disposizione scritta e inviata a mezzo circolare.

Per la Befana fascista

Siamo prossimi ormai alla festa della Befana Fascista; appena quattro giorni ci dividono dalla data che il Fascismo con una sua benefica iniziativa che data da cinque anni, ha destinato alla gioia di tanti poveri bambini. Dare per la «Befana Fascista» vuol dire contribuire ad un'opera altamente umanitaria e benefica e nessuno deve rifiutare il suo contributo, sia pure esso piccolo.

Rinnoviamo quindi l'appello già fatto altre volte e invitiamo tutta la cittadinanza ad essere presente con il contributo di quanti possono a questa festa che ha tutta la bellezza della bontà e della carità.

I delitti contro la maternità

Per ordine del Procuratore del Re i carabinieri della stazione di Santa Giustina hanno tratto in arresto Biglia Maria Teresa di Giovanni di anni ventinove, sotto l'imputazione di procurato aborto.

La giovane ha confessato che in seguito a relazioni con un tale, si accorse di essere in istato interessante e che della cosa informò la madre.

La madre consigliò allora alla figlia di ingoiare una medicina a base di erbe, e così si verificò l'aborto. Causa un'infezione la giovane dovette ricorrere alle cure del medico del sito, che denunziò la cosa all'autorità giudiziaria. Le condizioni della Biglia sono gravi, tanto che venne trasportata d'urgenza al nostro Ospedale civile, sezione ginecologica, del prof. Ponzian.

Per ordine dell'autorità giudiziaria la giovane è piantonata ed è stato spiccato mandato di cattura contro la madre, che è ricercata a Milano, dove si è recata a prestare servizio.

La Biglia ha anche confessato che due anni fa, trovandosi pure in istato interessante, dietro suggerimento della genitrice, ingoiò, allo scopo di abortire eguale pozione fatta con erbe, ma che gli effetti non riescirono di efficacia, tanto che al tempo opportuno diede alla luce una creaturina che ancora trovasi vivente. Stavolta la pozione le era stata somministrata in dose più forte.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14,18; 16,57 (D.); 18.07

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17,58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 20.43 (D.); 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Agordo

IN MEMORIA DEL CAMERATA FERRONI.

Per onorare la memoria del compianto camerata Armando Ferroni, membro del Direttorio Comunale, morto improvvisamente la notte di Natale, sono state elargite, pro opere assistenziali del Dopolavoro, le seguenti somme:

Bertoli Carlo L. 10; Bortott Carlo 5; Tissi Luciano 5; Ganz Francesco 20; Capezzuoli Enrico 5; De Cavero Mario 5; De Zolt Luigi 5; Fusina Giovanni 5; Fratelli Testolini 10; Fascio di Sedico 10; Del Din Leo 5; cav. De Manzoni 10; dott. Gigi Lise 10; Lise Giuseppe 5; Falchi Gino 10; Aleri Vittorio 10; Francesco de' Manzoni 5; Costa Federico 5; Piol Ruggero 5; ing. Civieri 10; Capezzuoli Umberto 5; Vittorino Buzzatti 10; Bedont Giuseppe 10; Gnech Ludovico 5; Marcozzi Eugenio 10; Gallo Gaetano 20; Schena Somone 10; Careta Napoleone 10; Marcon Antonio 20; dott. Agostino Pierobon 40; Mattei Giovanni 10; Frescura Umberto 10; Andrich Giovanni 10; Zasso Stanislao 10; Fontanive Luigi 10; Famiglia Busselli 10; Del Din Celeste 10; Famiglia Deon Giuseppe 10; Domenico Buzzatti 10; Francesco Fumei 5; Sante Zandò 5; Schena Luigi 5; De Nardin Sebastiano 5; Giovanni Sonton 5; Bocchetti Pietro 10; Zasso Giovanni fu Pietro 5; Zanzotto Pio 5; Bortoluzzi Augusta 4; Costantini Augusto 5; Tagliapietra Pietro 5; Steccazzini Ada 5; Giacomo Parissenti 10; Marin Marino 5; Durighello Leone 10; Giovanni e Luigi Lise 5; Rech Giovanna ved. Lise 5; Massena Virgilio 5; A. N. A. 25; Favretti Giuseppe 10; Ditta Merlin e Francescon di Feltre 50; Ganz Giulio 30; Famiglia Ferroni 100; Facciotto Alerico 50; Tomè de Min di Belluno 30; Bruno e Maria Pentil di Feltre 30; Operai Elettricisti Agordo 25; Fascio di Agordo in luogo di fiori 100; dott. Berletti 50; Da Roit Fiorindo 5; Capraro Carlo 3; Galliani Ermenegildo 5; Casot Tomaso 5; Dall'Armi Federico 5; sig. Brighenti 2.50; Sorarù Ines 2.50; Savio Augusto 2; Lorenzi Pietro 2; Beniamino Buzzatti 15; Massimigliano Panigas 5.

PER IL PAGAMENT DELLA TASSA DEGLI AUTOVEICOLI.

Per i paesi distanti da Belluno è stato provveduto alla nomina di un rappresentante della R.A.C.I. incaricato per le operazioni relative al pagamento della tassa per gli autoveicoli per il 1931.

Ciò è stato fatto per il Feltrino con la nomina di un rappresentante a Feltre, per il Cadore in Pieve, nulla invece si è provveduto per l'Agordino costringendo così gli interessati di 19 Comuni a recarsi a Belluno per il pagamento della tassa in parola e pratiche relative.

Non sarebbe il caso di nominare anche qui un rappresentante della R.A.C.I., per un dato periodo? Sottoponiamo il quesito a chi di competenza aggiungendo che ciò tornerebbe di grande vantaggio per gli interessati di questa zona, specie se dimoranti nei paesi dell'Alto Cordevole distanti da Belluno sino a 70 km.

Cronaca di Ceggia

PRO BEFANA FASCISTA

Sono state versate le seguenti offerte pro Befana Fascista: M. R. don Eugenio Salce L. 50; cav. Luigi Spaccari 5; Carlo Carnielli 5; dott. Antonio Dozzi 10; Fratelli Viviani 8; Moi Bortolo 5; Fratelli Citron 10; Famiglia Cesare Nadalon 5; Carrer Pietro 5; Ara Alberto 5; Adamo G. Battista 5; Caprile Bartolomeo 10; Pasqualini Silvio 10; Buso Sante 5; Franzoni Gaetano 15; Carrer Francesco 2; Magni Guido 10; Famiglia Rizzà 10; Famiglia Vatri 5; Gallo Antonio 5; Amm.ne F.lli Guido e Adelchi Carnielli 50; Savani Gustavo 10; Lucchese Luigi fu Luigi 5; Carnielli Luigia fu avv. Pietro 5; Amm.ne comm. Augusto Genovese 100; cav. Sigismondo Ferraresi 20; Famiglia Orzali 10; Famiglia Silingardi 10; Famiglia Notari 5; Rosolen Pietro 5; Famiglia Pasqualato 10; Impresa G. V. Ravà di Venezia 100; Famiglia Pavan Pietro 10; N. N. 30; dott. Fernando Mazza 35; ing. Giuliano Agnini 25; Guariso Giovanni 10; Zanta Ludovico 20; Rasia Giovanni 20; Bovolin Flaminio 20; Zanazzo Marco 20; Carturan G. Battista 5; N. N. 4; Miorin Bruno 10; Giacomel Luigi 10; Soldati Giulio 10; Società Eridania Zuccherifici Nazionali 200; Candreva Eduardo 1.50; Famiglia Parcianello 10; Cellini Carolina 5; Amm.ne Cont. Soranzo Zeno 100; Amm.ne Franchin Giuseppe 50; cav. Ruvoletto Albano 10; Zanoni Ferdinando 5.

S. Stino di Livenza

PRO BEFANA FASCISTA

Diamo il primo elenco dei generosi, che nel tramite del Fascio femminile hanno fatto pervenire le offerte ciascuno a fianco segnate: Wallunsching dott. Aldo L. 25; Presotto Raffaele 20; Lazzaron Maria 10; Geretto Luigi 1; Fratelli Stanchina 20; Rubin Giovanni 25; Bellomo Guido 10; Rubin Pietro 10; Meneghetto Italo 5; N. N. 2; Fabretti Riccardo 10; Gallina rag. Ugo 5; Barbin e Migotto 5; Sarcetta Marianna 1; Morando Angelo 5; Ruzzene Pasquale 5; Prataviera Francesca 6; Ronchi Emiliana 2; Castellani Sante 5; Sartori Oreste 1; Vicentonio 2; Ronchi Paolo 5; Botter Amedeo 1; Stival Mario 1; Famiglia Carrer 5; Longo Agostino 15; Artico Antonietta 1; Marcolin rag. Luigi 5; Fratelli Romiati 20; Bagolin Vincenzo 15; Pagan Vincenza ved. Marin 20.

Da Recoaro

IL GEN. TENTORI FESTEGGIATO DAI COMBATTENTI

L'assemblea generale della locale Sezione Combattenti tenuta domenica scorsa nella nuova sede in Via Castello, riuscì una vibrante manifestazione patriottica e per il forte numero di combattenti intervenuti e per la presenza del Presidente della Federazione di Vicenza gen. Annibale Tentori il quale giunse a Recoaro accompagnato dal Podestà co. Memmo.

Le accoglienze fatte dalla famiglia combattentistica recoarese al gen. Tentori furono calorose e cordiali e l'illustre Capo ricambiò queste accoglienze con affabile cameratismo.

Aperta l'assemblea il Podestà co. Memmo presentò a lui la nuova Sezione Combattenti.

Prese poi la parola il gen. Tentori, che fu molto applaudito.

Infine il Presidente della Sezione sig. P. Sgorbati lesse la sua relazione morale e finanziaria, illustrando poi l'opera da lui svolta fin qui, riscuotendo vive approvazioni dai presenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Preoccupante Capodanno in Inghilterra

160 mila minatori del Galles hanno ieri incrociato le braccia

LONDRA, 1

(C.C.) 165.000 minatori si sono astenuti oggi dal lavoro nel bacino minerario del Galles meridionale. Così il nuovo anno incomincia in Gran Bretagna sotto lo incubo di una nuova contesa industriale. Quest'altro perturbamento della pace sociale non è che uno dei tanti indici del profondo malessere economico che prevale in Gran Bretagna.

Speranze di composizione

Vi è tuttavia un qualche barlume di speranza che entro questa stessa settimana la controversia che ha provocato la diserzione in massa dalle miniere del Galles meridionale possa essere temporaneamente composta. Si riunirà infatti sabato a Cardiff il comitato nazionale per i salari dell'industria mineraria; un'organizzazione che ha una funzione puramente conciliativa. Rimane però a vedere se i proprietari di miniere acconsentiranno ad uniformarsi alle eventuali decisioni di questo consesso arbitrale; infatti essi hanno sempre rifiutato di riconoscere lo ufficio nazionale per le paghe, sostenendo che, siccome in esso sono rappresentati i sindacali minerari di tutti i vari bacini britannici, le sue decisioni non possono che nuocere agli interessi dell'industria, per la quale non può utilmente essere adottato un criterio unitario, visto che la situazione locale nei vari bacini minerari varia da bacino a bacino, a seconda della maggiore profondità dei giacimenti.

Nell'ipotesi che i proprietari, insistendo su questa loro pregiudiziale, contraria all'ufficio nazionale, rifiutino di cooperare in questo sforzo supremo per la conciliazione, il Governo spera ancora di indurli a consentire alla costituzione di un tribunale arbitrale paritetico indipendente dall'ufficio nazionale delle paghe. Il fatto è che in generale i proprietari di miniere hanno poco da perdere dalla sospensione del lavoro, poichè essi lavorano addirittura in perdita, come risulta dalle statistiche del Ministero dell'economia nazionale.

Questa mattina il Consiglio dei Ministri si è riunito d'urgenza sotto la presidenza di MacDonald per un primo esame della situazione. Le discussioni sono durate fino verso mezzogiorno, senza che nulla sia trapelato circa le decisioni del Governo.

Riunione del Gabinetto

La vertenza, come è noto, si aggira intorno ad una differenza di venti minuti di lavoro la settimana. La tensione di rapporti fra datori di lavoro e organizzazioni sindacali è tale che, per questo nonnulla, non si esita da ambo le parti ad arrestare l'attività delle miniere e ad aggravare la crisi economica del Paese.

Sembra che il torto maggiore sia dei proprietari, i quali, dopo avere trascurato le loro aziende al punto che l'attrezzatura esistente oggi nelle miniere viene chiamata dai giornali "preadomitica", danno ora prova di cocciutaggine nel non voler venire a patti coi minatori.

Grandi sforzi si sono fatti oggi per vedere di evitare al Paese questa sciagura di fine d'anno. Il segretario nazionale dei minatori, Cook, si è intrattenuto in continui contatti con il Dipartimento delle miniere, ed alti funzionari del Governo si sono recati a Cardiff per abboccarsi con i capi proprietari. Il Governo, smentisce tuttavia di volersi interessare direttamente della crisi. Il Consiglio di questa mattina tenuto in forma privata nel gabinetto di MacDonald, dimostra tuttavia come il Governo si preoccupi, del resto molto giustamente, delle conseguenze che può avere lo sciopero.

La gravità della situazione

La situazione è aggravata dal fatto che non soltanto i minatori ma anche altri grandi rami della industria sono minacciati dallo sciopero. La minaccia grava sulle industrie tessili e sulle ferrovie, il cui personale dà crescenti segni di malcontento. I ferrovieri in modo particolare che non vogliono sapere di accettare le riduzioni dei salari previste dalle compagnie, sono animati dalle più bellicose intenzioni scioperaiole. Qualche giornale scrive stamane che siamo alla vigilia di una situazione come quella del 1926, l'anno funesto del grande sciopero minerario, quando tre quarti della vita economica della nazione venne paralizzata per gli scioperi cosidetti di solidarietà, determinatisi a catena in conseguenza dello sciopero dei minatori.

La gravità della situazione odierna sta tuttavia nel fatto che non si tratta di scioperi di solidarietà, ma di scioperi ciascuno determinato da cause proprie; segno che la cancrena è profonda nell'organismo economico. Giustamente ciò viene messo in evidenza stamane di giornali che notano come gli scioperi politici di un tempo sono cessati da lunga pezza. Le masse si agitano oggi non più in base a presupposti di casta, ma per tipiche ragioni economiche.

L'effetto esteriore in ambedue i casi può essere eguale, ma nella diagnosi del male odierno, la situazione appare più grave proprio per questa ragione indipendente di ciascuna industria, di denotare il proprio malessere sotto la forma dello sciopero.

Oggi lo sciopero avviene sotto la forma della serrata, cioè sono i proprietari che hanno chiuso le officine. La situazione non è però meno grave per questo.

Chiarimenti di Venizelos
sulla sua attività politica

VARSAVIA, 1

Il Presidente del Consiglio greco, Venizelos, ha ricevuto i rappresentanti della stampa polacca ed i corrispondenti della stampa estera ai quali ha dichiarato fra l'altro che le informazioni di certi giornali che collegano la sua visita a Varsavia con la formazione di un sedicente blocco antisovietico sono assurde. Egli ha aggiunto che la sua attività politica consiste nel consolidamento e non nell'indebolimento della pace ed ha messo in rilievo che la Grecia mantiene relazioni diplomatiche con la U. R. S. S.

Per quanto riguarda l'unione balcanica, Venizelos ha dichiarato che essa costituisce finora una grande idea ancora irrealizzabile. Egli ha poi parlato delle relazioni della Grecia con la Piccola Intesa osservando che il suo paese non fa parte di essa, ma tuttavia è legato da numerosi accordi e da relazioni amichevoli con i membri di questo gruppo.

Il Presidente del Consiglio ha quindi espresso la sua convinzione che il trattato commerciale polacco-greco contribuirà alla intensificazione degli scambi commerciali fra i due paesi.

Sulla questione relativa alla revisione del trattato di pace, Venizelos ha dichiarato che sebbene i trattati in vigore non costituiscano l'ideale, la loro modificazione sarebbe pericolosa per la pace. D'altra parte ciò non potrebbe essere un rimedio alla crisi economica

L'entrata in vigore in America
del trattato navale

WASHINGTON, 1

Il Presidente Hoover ha pubblicato il proclama che mette in vigore il trattato navale. Stimson, parlando di tale proclama, ha detto: « Questo felice augurio di pace e questo esempio della limitazione e riduzione degli armamenti a mezzo di accordi servirà, ne sono convinto, a stimolare altri sforzi per la pace durante l'anno nuovo ». Stimson ha aggiunto che il trattato navale ed il patto Kellogg indicano che lo sviluppo del sistema delle buone intese rappresenta una orientamento per la politica internazionale.

Vibrante festa d'italianità
per l'Albero di Natale a Ginevra

GINEVRA, 1

La colonia italiana di Ginevra si è riunita oggi intorno all'albero di Natale, organizzato dal Fascio e dai Combattenti sotto il patronato del consolato generale e della locale sezione dei Mutilati e invalidi di guerra. Gli alunni delle scuole italiane hanno cantato gli inni nazionali e hanno recitato ottimamente poesie di argomenti patriottici.

Durante la festa è entrato nella sala, accompagnato dal Console generale marchese De Sostantin De Chateau e dal Segretario del Fascio conte Vinci, il R. Ministro a Berna on. Marchi, che è stato accolto dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, mentre il pubblico scattava in piedi e applaudiva. Il Ministro Marchi, dopo aver ringraziato i connazionali per gli applausi con cui lo avevano salutato, applausi che ha detto di interpretare come diretti all'Italia fascista, che egli rappresenta in Svizzera, ha improvvisato un forte discorso in cui, prendendo le mosse dalla festa della cristianità, ha rievocato tutte le glorie di Roma, trascinando l'uditorio all'entusiasmo. La festa si è chiusa con la presentazione di un presepe vivente, e con la consegna dei regali natalizi, ossia di oltre un migliaio di pacchi, che sono stati distribuiti a tutti i bambini della colonia e con maggiore larghezza agli orfani di guerra.

Vasto piano d'ampliamento
di servizi aerei in Cecoslovacchia

VIENNA, 1

Il Governo Cecoslovacco si propone di portare a termine entro il 1931 un vasto piano di ampiamento dei servizi aerei del proprio paese. Sono già state iniziate trattative con la Germania e altre se ne inizieranno con la vicina Polonia. Nuovi aerodromi sorgeranno a Budweiss a Aussig, Zilinateplitz, Rosenberg e Poprad.

Saranno inalzati altresì tredici fari per illuminazione notturna sul percorso aereo Praga-Bruna e si procederà a rendere gradualmente possibile il traffico notturno anche con la maggiore parte delle altre linee. L'albo dei piloti cecoslovacchi prende ora 205 nomi.

Anche gli inglesi hanno ascoltato
il messaggio del Duce

LONDRA, 1

(C.C.) Anche l'Inghilterra è riuscita ad ascoltare le dichiarazioni al popolo americano fatte questa sera alla radio di Capo del Governo italiano. Non era facile trovare, sugli apparecchi riceventi in Inghilterra, l'esatto angolo d'onda per intercettare la voce del Duce; molti però ci sono riusciti. Era grandissima nel pubblico l'attesa per le dichiarazioni fatte in lingua inglese dall'on. Mussolini; ciò che ha più sorpreso gli ascoltatori è stato il perfetto accento inglese del Duce, mercè il quale neppure una parola del non breve discorso andò perduta.

I giornali pubblicano ampi riassunti delle dichiarazioni dell'on. Mussolini. Il *Daily Mail* mette in rilievo come questa sia la prima volta che un Capo di Governo parla di questioni vive della politica internazionale al mondo intero. Lo stesso giornale insiste opportunamente nel rilevare come risulti evidente, dalle calde parole del Duce del Fascismo italiano, la sua ferma convinzione che senza una più intima intesa fra le Nazioni e fra i popoli debba necessariamente diventare sempre più difficile scongiurare lo scoppio di una nuova guerra.

Si annunzia che da lunedì prossimo in poi verrà proiettato nei principali cinematografi di Londra e di tutta l'Inghilterra un film sonoro d'interesse eccezionale. Protagonista di questo memorabile film è il Duce stesso che, in lingua inglese, esporrà al pubblico i cardini fondamentali della politica estera dell'Italia fascista, politica non pacifista, ma profondamente ed essenzialmente pacifica.

Vivo interesse per il messaggio
del pubblico francese

PARIGI, 1

(A.P.) Le dichiarazioni fatte dal Duce al corrispondente romano del *Daily Mail* vengono riprodotte integralmente dai giornali parigini. Le energiche e limpide affermazioni delle pure intenzioni dell'Italia, che non intende fare la guerra per proprio piacere e non scenderà in campo se non sarà costretta a farlo per la difesa della propria integrità nazionale, sono messe in chiaro rilievo dagli organi serali.

L'*Intransigeant* scrive ad esempio in un brevissimo commento all'intervista del Duce che le parole pacifiche di Mussolini costituiscono un notevole elemento di conforto. Naturalmente il *Soir*, portavoce del socialismo, messo di malanimo dalle parole del Capo del Governo italiano che smentiscono ancora una volta le malevole leggende di cui si fa così buon uso per mascherare l'elefantiasi degli armamenti francesi, si crede in dovere di fare dell'ironia di basso conio sulle dichiarazioni fatte da Mussolini e passando sopra ai 10 miliardi di franchi stanziati nel bilancio francese per la difesa nazionale, contesta al Governo fascista il diritto di protestare contro la gara degli armamenti. Tuttavia anche questo giornale, come tutti gli altri, riproduce ampiamente il testo dell'intervista.

I due maggiori quotidiani politici della sera, il *Temps* e il *Journal des Debats*, fanno tacere i torchi in omaggio alla tradizionale vacanza di Capodanno, ciò che permetterà ai commentatori ufficiosi di riflettere maturamente sull'imbarazzante stato di fatto costituito dalle dichiarazioni di Mussolini.

Per contro il pubblico parigino ha udito stasera con vivissimo interesse il discorso pronunciato dal Duce per la ricorrenza di Capodanno per mezzo della radio. Esso giunge particolarmente opportuno, poichè, come il Capo del Governo italiano giustamente deplorava nel suo colloquio col corrispondente del *Daily Mail*, è invalsa da lungo tempo, in certi giornali che fanno della malafede un'arma di polemica, l'abitudine di staccare dai discorsi del Duce delle frasi singole, male tradotte e mutilate nello stesso testo, per sfalsare le intenzioni del Capo del Governo italiano e far apparire il nostro paese come una minaccia per la pace.

I cinematografi della metropoli, compresi quelli dei quartieri popolari, erano per l'occasione eccezionalmente affollati. Il breve messaggio di Mussolini è stato seguito con vivissimo interesse ed ha destato nella massa del pubblico una eco simpatica e profonda.

Sanguinosi conflitti a Bombay

BOMBAY, 1

Numerosa folla si è riunita dopo la mezzanotte in Princes Street per effettuare una dimostrazione. La polizia intervenuta ha fatto uso di sfollagente per disperdere i dimostranti. In seguito agli incidenti verificatisi hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali 175 feriti dei quali 33 in condizioni gravi.

Sette persone sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco. La calma è stata quindi ristabilita.

La dimostrazione era stata organizzata allo scopo di commemorare il primo anniversario della dichiarazione di indipendenza fatta dal Congresso. I feriti da colpi di arma da fuoco si sono avuti a deplorare perchè la polizia, che aveva tentato di disperdere i dimostranti a mezzo di sfollagente, è stata obbligata ad un certo punto a fare uso delle armi poichè la situazione era divenuta straordinariamente minacciosa.

Verona, gigantesca cornucopia
in un articolo di Herriot

PARIGI, 1

(A.P.) Il Governo Francese, in una serie di consigli di gabinetto, sta proseguendo l'esame dei problemi economici e le indagini sulla produzione agricola industriale. L'ex Presidente del consiglio Edoardo Herriot scrive nell'*Ere Nouvelle* che la concomitanza di queste iniziative è oggi quanto mai opportuna.

« I deputati ritornati per le feste natalizie nelle loro circoscrizioni hanno potuto osservare dei sintomi assai gravi per l'avvenire del paese ». Rivolgendosi al Ministro dell'economia nazionale e a quello dell'agricoltura, entrambi specialisti delle loro rispettive materie, lo scrittore dice di essere stato veramente colpito nel constatare l'importanza crescente delle importazioni di prodotti agricoli sul mercato francese.

Le esportazioni italiane

« L'Italia e la California invadono con i loro frutti la Francia. E' vero che l'ultimo raccolto americano fu notoriamente pessimo, ma è pur vero — aggiunge Herriot — che l'organizzazione commerciale dell'agricoltura francese è assai in ritardo rispetto a quella dei paesi vicini. Mentre le nostre piazze commerciali non sono affatto organizzate — scrive l'articolista — dal punto di vista delle esportazioni, quelle estere sono munite di tutti i mezzi necessari a questo scopo.

« Vediamo per esempio ciò che accade in Italia. A Verona è stata messa in opera un'organizzazione modello, unica nel suo genere, e che rende servigi immensi all'agricoltura italiana. Ho avuto la curiosità di studiarla da vicino ed ho constatato i fatti che sottopongo all'attenzione dei nostri ministri. Attualmente il valore delle esportazioni italiane, per quanto riguarda i frutti e i legumi, supera i due miliardi di lire. Nei quattro ultimi anni 40 mila vagoni di derrate sono partiti in media annualmente per la via del Brennero, mentre altri 16.400 venivano istradati per via Chiasso, 10 mila via Tarvisio e 9800 attraverso altri valichi. Verona è diventata una gigantesca cornucopia, donde si smaltiscono continuamente fiori, primizie e frutta a destinazione dei paesi che fanno un enorme consumo di tali prodotti.

Grandioso organismo

« Nei pressi della stazione di Porta Nuova gli edifici destinati ad assicurare questa funzione coprono una superficie di circa 70 mila metri quadrati. Sono stati predisposti magazzini immensi, sotterranei, frigoriferi, piattaforme di carico; vagoni di ogni portata possono circolare su binari appositi. Un servizio bancario funziona sul posto. Un ingegnoso sistema di tariffe permette le spedizioni all'estero con soste durante il viaggio. Gli invii di merci sono accelerati o rallentati opportunamente a seconda dello stato dei vari mercati di arrivo. Una piattaforma girevole e una rotonda dirigono i diversi vagoni sui dipartimenti frigoriferi. Un'istallazione speciale permette la manutenzione delle derrate, secondo i piani del conte Cartolari. Sono stati spesi milioni e milioni di lire per installare comunicazioni telefoniche da tale centro con le grandi città dell'estero e per assicurare la distribuzione della forza elettrica. Le Casse di Risparmio hanno finanziato questa gigantesca opera, e certo grazie ad essa l'agricoltura italiana ha effettuato progressi formidabili. Uno sforzo analogo è stato compiuto da Milano benchè in minori proporzioni. Un altro progetto di grandi dimensioni sta per essere applicato a Bologna, città meravigliosamente attrezzata per dirigere le spedizioni sull'Austria, la Germania e la Francia ».

Herriot invita quindi i dirigenti dell'economia francese a tener d'occhio la pericolosa concorrenza dell'agricoltura italiana, sopratutto sul mercato tedesco, e conclude ammonendo: « C'è appena il tempo di riparare alle nostre lacune; perchè non deve più essere una battaglia a parole, bisogna che essa divenga uno sforzo incessante di creazione».

Manifestazione studentesca a Stambul
contro le mene comuniste

VIENNA, 1

La studentesca di Stambul ha fatto ieri nella piazza della Università una grande manifestazione contro le mene reazionarie del clero mussulmano. Il rettore della università e parecchi professori hanno pronunciato discorsi chiedenti che il movimento reazionario venga represso. Si è formato un corteo di studenti che hanno quindi percorso le vie principali della città raggiungendo fino a piazza Tasin Impera dove sorge il monumento della Repubblica.

L'ex rettore dell'Università di Stambul prof. Ismail Hakki, portavoce della opposizione dei circoli accademici, in un suo articolo «Turchia Liberale» rimprovera al Governo di essere egli stesso il principale colpevole degli ultimi avvenimenti di Menedem. Sono stati operati parecchi arresti.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Probabilità. Venti forti fra ponente e maestro sull'alto e medio versante adriatico; altrove venti forti meridionali con prevalenza di libeccio specie sul Tirreno. Cielo nuvoloso con qualche pioggia lungo il versante Jonico e la Sicilia, coperto con pioggie sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Mare Jonio alquanto agitato; Tirreno ed Adriatico agitato.

La lenta agonia di Joffre
La falsa notizia della morte

PARIGI, 1

(A.P.) Il Maresciallo Joffre ha salutato stamane l'aurora dell'anno nuovo, ma la sua agonia, che ha già durato oltre ogni limite lecitamente prevedibile, sembra ormai alla fine. Un nuovo allarme, sopravvenuto la notte scorsa, aveva fatto temere che egli non avrebbe visto l'alba di stamane. Le condizioni del malato tuttavia miglioravano nuovamente, grazie alle cure appropriate che sono state applicate al cuore, il quale aveva dato sintomi di irregolarità preoccupante.

La giornata d'oggi è trascorsa del resto abbastanza calma. Stamane verso mezzogiorno il Maresciallo subiva una crisi di perdita della conoscenza, che però non è durata più di poche ore. Mentre alcuni giornali diffondevano la falsa notizia della morte del grande soldato, si apprendeva nel tardo pomeriggio che Joffre era nuovamente uscito dallo stato comatoso ed aveva potuto prendere una lievissima quantità di cibo. Egli sonnecchia e fa anche qualche movimento. Stasera il suo stato è stazionario. Naturalmente si teme una catastrofe imminente.

La morte a Milano
della Principessa Borromeo Arese

MILANO, 1

Dopo breve malattia oggi, nel suo palazzo di Piazza Borromeo, è spirata la Principessa Rosanna Borromeo Arese dei conti Leonardi di Casalino e Pislengo, eletta consorte del sen. principe Gilberto Borromeo Arese. La compianta donna era Dama di Palazzo di S. M. la Regina e per la sua morte prendono il lutto numerose case patrizie della nostra città. I funerali si svolgeranno sabato mattina e la salma verrà tumulata nell'antica tomba di famiglia di Arona.

Tre persone gravemente ferite
per un'esplosione in una farmacia

UDINE, 1

Nel pomeriggio di ieri nella farmacia Ariis di Claniano il farmacista Cirillo Ariis di anni 24 adoperava per necessità della sua professione un fornello a benzina. Era coadiuvato nella faccenda dal fratello Mario di anni 26 e dalla sorella Luisa di anni 20. Mentre i tre stavano intenti nelle loro varie mansioni ,per una causa ancora imprecisata il serbatoio del fornello s'incendiò, determinando lo scoppio del combustibile e la conseguente dispersione del combustibile stesso infiammatosi in varie direzioni. La signorina Luisa Ariis fu investita in pieno dal liquido ardente riportando estese ustioni di primo e secondo grano in varie parti del corpo. I due fratelli furono pure ustionati alla faccia e alle mani ma in misura minore. Alla detonazione accorsero varie persone, che prestarono i primi soccorsi ai feriti, che furono quindi portati all'ospedale di Udine. Quivi la signorina Ariis fu accolta in istato grave e con prognosi riservata. I due fratelli Cirillo e Mario furono dichiarati guaribili il primo in 30 giorni ed il secondo in 50 salvo complicazioni.

L'orribile morte d'un borsaiolo
nelle montagne di Pontebba

UDINE, 1

Il boscaiolo Antonio Piano, d'anni 51, lavorava ieri sulle montagne intorno a Pontebba, in un canalone. Nello stesso canalone ma alquanto più alto, lavoravano alcuni operai della ditta Vittino di Gemona. Questi operai ignari della presenza del Piano, fecero rotolare giù pel canalone alcuni grossi tronchi d'albero.

Il povero Piano venne colpito con estrema violenza e ripetutamente dai tronchi, e trascinato, già cadavere, fin quasi al fondo della valle in uno stato raccapricciante.

Nella serata il corpo del disgraziato veniva scoperto dagli stessi compagni di lavoro che senza volerlo erano stati la causa della sua orribile morte.

Il poveretto ha lasciato la moglie e numerosa prole.

La neve in Carnia e nel Tarvisiano

UDINE, 1

Notizie dalla Carnia e dal Tarvisiano informano che continua a nevicare. Nella Valbruna e a Tarvisio la neve è polverosa ed ottima per gli sciatori ed ha raggiunto i quarantacinque centimetri. Il termometro segna quattro gradi sotto zero. Nelle vallate della Carnia, del But, del Tagliamento e del Degano, la neve ha già raggiunto un'altezza considerevole tanto da potersi iniziare il magnifico sport. Così i campi sciatori di Paluzza, di Comeglians e di Ampezzo cominceranno a popolarsi specialmente nei giorni festivi.

A Tolmezzo è caduto ieri solo un po' di nevischio e da stamane piove.

Una "settimana italiana,, ad Atene

ROMA, 1

In occasione del Natale di Roma del 1931 e per iniziativa di un comitato italo-greco, avrà luogo ad Atene una «settimana italiana» con importanti manifestazioni nel campo delle arti pure e delle arti applicate. Il Capo del Governo ha proceduto alla nomina del comitato esecutivo ponendolo sotto la presidenza di Fausto Maria Martini. Ne fanno parte l'on. Franco Ciarlantini, l'avv. Ilo Giacomo Nunes, regio commissario per l'ente nazionale per le piccole industrie, Antonio Maraini e il maestro Alfredo Casella.

Ultime di Sport

CALCIO

Triestina-Sabaria 5-5

TRIESTE, 1

(a. p.) Partita poco interessante per la pesantezza del terreno di gioco che ha seriamente compromesso la ben nota fama della squadra ungherese di Szombathely. I giallo-blù ci sono sembrati perciò di molto inferiori alle due compagini del Ferencvaros e del Nemzeti che, nei loro incontri natalizi, hanno così bene impressionato nella nostra città. Nessun indizio di elevata classe e nemmeno qualche sprazzo di gioco personale fra le file degli ospiti. Una squadra discreta che pratica un gioco piuttosto modesto e che, su campo normale, saprà certamente ben figurare; oggi però, tranne il centro avanti e la mezz'ala destra, due elementi che sanno sfruttare la minima occasione per collocare in rete palloni e le evidenti doti di recupero di tutta la squadra, il Sabaria ha deluso la grande attesa che regnava per questa portita di Capodanno.

La Triestina ha giocato un ottimo secondo tempo ed avrebbe meritato senz'altro la vittoria. Un'autosegnatura di Pasinati e la poco felice giornata di Bonetti hanno privato i giuliani del successo. Rigotti ha giocato da gran signore, mentre l'innesto del fiumano Milinovich e del polese Curto non ha apportato l'esito sperato. Infelice l'operato del triestino Petronio.

Le squadre si sono allineate nella seguente formazione: TRIESTINA: Bonetti, Rigotti, Millinovich, Cuffersin, (Pasinati), Vilini, Pasinati (Ferrari II.), Castellani, De Manzano, Rebolino (Palumbo), Rocco e Curto. — SABARIA: Weinhardt (Nagy), Kovàcs I, Prém (Janzsò), Sarkozi, Vamos, Gabry, Boda, Borbely, Kovacs II, Janzsò, (Kelemen) e Belko.

Subito dopo il via, il Sabaria è in angolo ma, al secondo minuto, una fuga di Belko porta in vantaggio gli ospiti. Preceduto da un'altra punizione d'angolo contro i magiari, Rocco, pareggia di testa all'ottavo. Sette minuti più tardi, Pasinati, nella foga di salvare, segna un autogoal cosicchè gli ospiti sono nuovamente in vantaggio. Al 18. calcio d'angolo nullo contro i giallo-blù. Due bellissime parate di Bonetti, qualche tiro a lato di Kavacs II. poi è la volta di Weinhardt che deve salvarsi su azioni di De Manzano e Curto. Un calcio d'angolo contro gli ungheresi e due consecutivi contro i triestini sono le azioni più salienti di questa mezz'ora di gioco alterno. A nove minuti dalla fine Rocco pareggia ancora di testa.

La ripresa porta, fulminea al successo i triestini che segnano al 2' con Palumbo. Cinque minuti più tardi è Kovacs II che ristabilisce le distanze ed al 10, preceduto da un calcio d'angolo nullo contro i magiari. Prem deve uscire contuso subito seguito da Weinhardt che sarà malamente sostituito da Nagy. Al 21, Rocco segna il quarto punto per i rosso-alabardati, ma a soli tre minuti di distanza, il Sabaria, dopo aver subita un'ennesima punizione d'angolo, pareggia ancora con Kovacs II. Al 30 Castellani ottiene il 5. ed ultimo punto per i giuliani. Ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti i quali, a quattro minuti dalla fine della contesa riescono ancora una volta a rimontare lo svantaggio con un bellissimo punto ottenuto da Belko. La partita si chiude così alla pari.

Fedelcvaros-Bologna 4-2

BOLOGNA, 1

Oggi al Littoriale dinnanzi ad un pubblico nueroso si è svolta la terza giornata di incontro Internazionale tra la squadra ungherese de' Fedelcvaros e quella del Bologna. La squadra Bolognese, scesa in campo largamente rimaneggiata, ha subito la sconfitta per 4-2, avendo gli ospiti svolto un gioco ordinato regolare e preciso.

I punti sono stati segnati: Il 1. al 25. del primo tempo dall'ungherese Tolbi, 2 minuti dopo Meini ha pareggiato, al 28' Turay ha portato di nuovo in vantaggio gli ungheresi al 42' Pitto, su calcio di rigore ha segnato il 2. punto per il Bologna, ha subito dopo Rohut ha segnato di nuovo per gli ospiti; nella ripresa al 2. minuto dall'inizio, su calcio di rigore, Tanzos marca il 4. punto per gli Ungheresi. In seguito gli ungheresi attaccano senza riuscire però a segnare altri punti.

Lecce Vasas 0-0

LECCE, 1

Al campo polisportivo Starace, gremitissimo, si è svolto un interessante incontro di calcio fra la squadra del Lecce e quella del Vasas di Budapest. L'incontro si è chiuso alla pari per 0 a 0.

CICLISMO

Guerra e Dinale vincono
la grande americana di tre ore

PARIGI, 1

(G. B.) La grande americana delle tre ore, svoltasi oggi al Velodromo d'inverno, si è chiusa con una brillantissima vittoria della coppia italiana Guerra-Dinale. Lo spettacolo offerto dai due ciclisti è stato veramente superbo. Fin dall'inizio la coppia tricolore si era imposta alla attenzione degli avversari, guadagnando un giro di prepotenza, ma la stragrande superiorità dei due nostri rappresentanti doveva rivelarsi nel modo più palese a mano a mano che la corsa andava svolgendosi, e particolarmente nelle mischie più veloce. Guerra e Dinale hanno partecipato ad ogni caccia on autorità e decisione. Dopo tre ore di gara si è avuto la seguente classifica finale:

1. Guerra-Dinale 61 punti coprendo nelle tre ore 135 km. e 500 metri; 2. a tre giri Choury-Fabre 40 punti; 3. a quattro giri Binda-Linari 29 punti; 4. Siegel-Thierbach 23 punti; 5. Raynaud-Dayen 20 punti. Le altre coppie segnono a cinque e più giri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 3 - CENTESIMI VENTI

Sabato 3 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 9-68 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Vasta eco internazionale del messaggio del Duce

Fervore di consensi per il grande servizio reso alla causa della pace

ROMA, 2

Il messaggio del Capo del Governo al popolo americano è stato ascoltato da milioni e milioni di persone. Da Roma la voce di Mussolini è arrivata nitidissima in tutto il mondo, grazie alla portentosa invenzione del genio italiano.

La trasmissione del messaggio

E' interessante conoscere oggi gli accorgimenti tecnici che hanno permesso l'esperimento, poichè la trasmissione del messaggio a mezzo del più rapido e più moderno mezzo di comunicazione ha segnato un avvenimento di grande importanza ed ha altresì costituito una delle più belle manifestazioni della tecnica della radiofonia. I radio-ascoltatori d'America, per mezzo della stazione a onde corte, e quelli d'Europa per mezzo della stazione a onde medie che, con l'altra, costituisce il centro radiofonico di Roma, hanno potuto ascoltare, forte e chiara, la parola del Duce, la quale è stata ritrasmessa simultaneamente da tutte le stazioni trasmittenti, attraverso la ricezione del laboratorio di controllo di Sesto Calende.

In vari paesi d'Europa è stata anche organizzata la ricezione e ritrasmissione per mezzo delle stazioni locali. Il messaggio dunque è stato trasmesso dalle stazioni di Roma, vale a dire da quella di Santa Palomba a onda media e da quella di Prato Smeraldo a onda corta. Alcune trasmissioni effettuate con quest'ultima stazione nei mesi scorsi a titolo di esperimento furono mirabilmente ricevute in America, cosicchè si vagheggiavano degli accordi per un vero e proprio scambio regolare di programmi affidati alle onde corte per il gigantesco balzo transatlantico e ritrasmessi poi dalle stazioni ripetitrici a onde medie sul continente americano, dove accanto alle eccezionali manifestazioni politiche, sul genere di quella odierna, destano particolare interesse le esecuzioni dei nostri massimi teatri lirici.

Il Duce dinanzi al microfono

Appunto tale schema di doppia trasmissione è stato impiegato ieri sera per il discorso del Duce. Questi a Palazzo Venezia ha parlato dinanzi al microfono collegato mediante appositi circuiti telefonici alle stazioni trasmittenti poste a diversi chilometri da Roma, sulla via Ardeatina. La trasmissione poi effettuata a mezzo di onde corte da Prato Smeraldo veniva raccolta da un'apposita stazione impiantata a cura della società del Broadcasting americano nei pressi di New York, la quale a sua volta alimentava, mediante cavi, la colossale rete di stazioni ad onde medie degli Stati Uniti.

La complessità di queste trasformazioni non deve trarre in errore il profano circa un ritardo apprezzabile tra la voce in partenza e la voce in arrivo. Le onde elettromagnetiche si propagano con la velocità della luce e la parola pronunciata a Roma da Mussolini giungeva agli orecchi degli ascoltatori del più remoto ovest del continente americano dopo una frazione insignificante di minuto secondo. S'intende per contro che le indicazioni degli orologi fra oratore e pubblico non erano concordi, cosicchè mentre il Duce parlava qui a Roma sul punto di sedersi a cena, gli ascoltatori di New York avevano consumato da poco il loro lunch di Capodanno e quelli di San Francisco si preparavano a gustarlo. Le ore 20 italiane corrispondono infatti all'incirca alle 14 e alle 11 rispettivamente sulla costa atlantica e su quella pacifica degli Stati Uniti. E' certo che in Europa si profila oggi l'avvento di una radiofonia intercontinentale della quale il discorso di Mussolini costituisce una anticipazione.

Leggende sfatate

Tutti i giornali commentano intanto il messaggio di Mussolini. Il *Messaggero* scrive fra l'altro che il Duce che ha sempre valutata nella sua realtà l'importanza della Repubblica stellata nel mondo moderno, si è rivolto a questo grande popolo di 140 milioni di uomini per sfatare tendenziose leggende, per proclamare i sensi pacifici non pacifondai del popolo italiano e per rivolgere agli Stati Uniti un nobile invito, quello di collaborare al ritorno della prosperità nella vecchia Europa così come hanno aiutato a vincere la guerra.

Il giornale aggiunge che dalla viva voce del Duce l'America e il mondo hanno inteso ieri sera una esposizione di fatti e di idee limpidamente cristallina, limpidamente lapidaria. Chi ricorda le dolorose conseguenze che una deplorevole propaganda antitaliana abilmente condotta negli Stati Uniti ebbe nella redazione dei trattati di pace e nell'immediato dopoguerra potrà apprezzare tutta l'importanza del messaggio diretto dal Duce al popolo americano. Proclamare il desiderio di pace [...] primo giorno dell'anno — conclu[de] il giornale — è il migliore augurio che possa farsi per il nuovo [anno] solare all'America e al mondo. L'aspirazione alla pace è particolarmente gustata in questi giorni in cui si ricorda la divina promessa di pace agli uomini di buona volontà ».

Il *Popolo di Roma*, dal canto suo, sottolinea l'affermazione del Duce che l'Italia non prenderà mai l'inizativa di una guerra e aggiunge che la sincerità mussoliniana è così assoluta da non consentire equivoci. Quindi prosegue:

« Mussolini ha reso il più grande servizio alla causa della civiltà e della pace. Nelle sue parole vibra non solo il sentimento di tutto il popolo d'Italia, ma quello di ogni paese, di ogni uomo civile. Il Fascismo rivela ancora una volta, attraverso le parole del suo Capo, la sua essenza e dimostra quale forza rappresenta per il trionfo del progresso e della equità. Non subisce sopraffazioni, ma non intende esercitarne e si oppone a quelle che altri potrebbe tentare. Vuole che la sua gioventù sia sana e gagliarda perchè possa essere felice e abbia l'equilibrio delle facoltà umane, necessarie alla vita: ma non pensa di irrobustirne i muscoli e di temprarne l'animo per lanciarla in una guerra sterminatrice ».

La volontà fascista

La *Tribuna* scrive: « Mussolini può parlare così perchè è il solo Capo di Governo che abbia mostrato di superare le contingenze con l'antiveggenza, perchè è il solo Capo di Governo che abbia dietro di sè un regime unitario e organico da lui creato e guidato, perchè è il solo Capo di Governo che, mentre educa la gioventù alla disciplina corroboratrice, ha mobilitato tutto il popolo italiano in opere di pace, di pace costruita e visibile e veduta da tutti gli stranieri che vengono in Italia, ordinandolo in una nuova disciplina sociale, la corporativa, sola antitesi costruttiva che si conosca alla lotta di classe che è guerra, guerra continua e logoratrice.

« Mussolini non ha parlato di un programma, non si è rifugiato nelle ideologie occasionali del capodanno, ha contrapposto la realtà alla menzogna interessata dell'antifascismo, ha fatto intendere quale sia la volontà fascista decisa e risoluta e quindi decisa e risoluta contro qualsiasi basso calcolo di poterla cancellare dal mondo dove essa è invece l'interprete dello spirito d'una civiltà che non vuole perire ».

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Il messaggio di Mussolini rivela meglio che ad ogni altra a questa forte gente d'oltremare che lavora e vuole vedere in chiaro i tre aspetti della politica italiana e fascista: forza, dedizione di questa forza alla pace, volontà di collaborare con tutti i popoli e prima di tutto con gli Stati Uniti.

« Quale è la forza d'oggi dell'Italia? Essa è anzitutto interna, si chiama unità. E la forza interna ha pure un valore internazionale. La consolidata, disciplinata unità interna fa dell'Italia un paese a ogni ora responsabile, al riparo dalle sorprese della piazza e dei partiti, garante al cento per cento della continuità e degli impegni della sua politica.

La via della chiarezza

« Ciò che è l'Italia oggi, sarà domani. La politica di Mussolini ha il seguito costante della collettività nazionale. Fra tanta mobilità e incertezze del mondo questo è un punto fermo nel quadro internazionale. La forza di stabilità della politica estera italiana ha un particolare valore in Europa. Essa aspira sinceramente alla pace perchè la pace voluta dal Capo e dal popolo è una condizione necessaria al lavoro.

« Ed ecco perchè la collaborazione italiana con gli altri popoli ha oggi un fondamento sano e onesto di chiarificazione e di consolidamento di Stati pacifici. E all'Italia è particolarmente grato constatare come gli Stati Uniti, questa grande e dominante potenza del mondo, nella quale vivono affratellati con gli anglosassoni tanti milioni di Italiani artieri di fortune guadagnate sul lavoro, siano sulla stessa via di chiarezza che essa batte dal giorno del suo nuovo regime che ha fra i primi atti voluto definire il debito di guerra verso gli Stati Uniti per sollevare la sua amicizia con essi sopra ogni controversia ai fini della pace e della produttiva collaborazione ».

Le accoglienze in Francia

alle dichiarazioni di Mussolini

PARIGI, 2

(A.P.) Le solenni affermazioni fatte dal Duce nel suo messaggio agli americani, delle cristalline intenzioni della politica italiana e la categorica conferma data da Mussolini che l'Italia non provocherà mai una guerra e non interverrà in un conflitto se non vi sarà costretta, sono state accolte dal pubblico francese con una simpatia che i commentatori dei quotidiani ufficiosi si sforzano invece di ovattare e magari di soffocare sotto le loro riserve di principio.

Il *Temps* nell'editoriale consacrato alle dichiarazioni fatte dal Duce sia nel messaggio trasmesso in America che nell'intervista concessa al corrispondente romano del *Daily Mail*, giudica che le parole del Capo del Governo italiano sono le più significative fra tutte quelle pronunciate dagli uomini politici europei nella ricorrenza del Capodanno.

Il Duce per la pace

Dopo aver affermato, in risposta all'accenno fatto da Mussolini alle alterazioni che subiscono i suoi discorsi da parte della stampa estera, di non avere mai per proprio conto commesso simile deplorevole ingiustizia verso il Capo del Governo italiano, il giornale ufficioso dichiara che da parte della Francia non mancherà mai la buona volontà ogni volta che si tratterà di dissipare i malintesi che inveleniscono i rapporti fra Roma e Parigi e di consolidare l'amicizia fra le due nazioni latine, dando alle loro relazioni una base ampia e solida.

« Nel messaggio e nelle dichiarazioni del Duce — continua l'organo del Quai d'Orsay — vi sono cose eccellenti ed altre che si prestano invece a discussioni. Non si può che rallegrarsi nell'udire Mussolini manifestare il suo orrore per la guerra; guerra che, anche se avesse a coinvolgere soltanto due nazioni, diverrebbe fatalmente universale e metterebbe in pericolo tutta la civiltà; e proclamare che l'Italia, la quale ha bisogno di pace, non prenderà mai l'iniziativa di un conflitto ».

Il giornale crede di poter affermare che « nessun paese europeo nutre attualmente il criminale proposito di aggredire l'Italia, ciò che scatenerebbe la più inutile e la più assurda delle guerre, mancando ad essa ogni causa profonda, ogni scopo politico, ogni possibilità di profitto e ne deduce che, tenendo conto delle dichiarazioni analoghe fatte da Mussolini nei riguardi del suo paese si può essere perfettamente tranquilli da questo punto di vista.

Gli armamenti francesi

Il *Temps* proseguendo l'analisi delle dichiarazioni di Mussolini sostiene che la Francia non merita di essere rimproverata per i suoi armamenti che, secondo l'organo ufficioso, sarebbero stati notevolmente ridotti, e crede di poter dimostrare che la Francia è attualmente armata il meno possibile, per il fatto che delle riduzioni sarebbero state applicate agli effettivi di uomini del tempo di pace. Naturalmente il giornale si oppone vigorosamente all'idea di una revisione dei trattati, ma non avanza nessun argomento preciso per dimostrare che le « assurdità territoriali » denunciate dal Duce non esistono realmente; l'organo del Quai d'Orsay se la cava affermando che un'eventuale revisione rimetterebbe in campo quasi tutte le questioni che la vittoria degli alleati aveva risolte. Ma il giornale non riesce a convincersi come l'instabilità di determinate situazioni locali, la cui ingiustizia è palese ed è mormite di continui dissidi, possa suscitare da sola una crisi generale.

Anche il *Journal des Debats* torna a lanciare l'anatema contro l'idea della revisione dei trattati, senza prendersi la briga di confutare gli argomenti che militano a favore di questa tesi e fingendo addirittura di ignorare l'esistenza di focolai di conflitti nell'Europa uscita dai negoziati di Versailles.

Degno di nota il fatto che la *Republique*, organo ufficiale dei radico-socialisti, prende atto con palese soddisfazione delle dichiarazioni così nettamente pacifiche del Capo del Governo italiano e scrive:

« La Nazione francese non ha mai nutrito alcuna ostilità contro l'Italia. Essa vuole la pace e niente altro che la pace. Ma una ansietà latente esiste circa la possibilità che la Francia possa essere ancora una volta invasa. Che alcuni abbiano tratto da questa preoccupazione un partito eccessivo, che l'abbiano sfruttata anche oltre ogni misura, ne conveniamo. Ma è necessario se si vuol fare opera internazionale seria, non trascurarla completamente ».

Il solito "Echo de Paris,,...

Fra le note stonate non manca il solito *Echo de Paris* il quale, citando le cifre dell'Esercito italiano, della Milizia fascista permanente e della Milizia fascista volontaria, vorrebbe sostenere senza arrossire che le forze militari italiane sarebbero aumentate del 33 per cento in rapporto al 1913-14 mentre quelle francesi sarebbero invece diminuite in rapporto allo stesso periodo del 50 per cento!

Il giornale, organo dello stato maggiore francese, vorrebbe pure far credere che è stata l'Italia che nel 1926 ha preso l'iniziativa di costruire delle strade militari sulle Alpi e di organizzarvi delle manovre, mentre da parte francese la frontiera non era per così dire neppur sorvegliata!

Con pari faccia tosta l'*Echo de Paris* conclude affermando infine che dal 1922 i bilanci italiani sarebbero, secondo lui, aumentati del 30 per cento per l'Esercito e del 70 per cento per l'Aviazione e del 15 per cento per la Marina. Naturalmente, il foglio di Pertinax si guarda bene dall'accennare agli enormi aumenti dei bilanci militari francesi.

I commenti berlinesi

BERLINO, 2

(F.B.) Il discorso del Duce al popolo americano è stato riportato dalla generalità della stampa tedesca: alcuni giornali ne pubblicano solo un largo sunto e i soli che fingano di ignorarlo sono i fogli di più acceso carattere democratico e antifascista, unicamente per non voler riconoscere le oneste intenzioni e la forza di persuasione di questa voce partita da Roma mentre cominciava l'anno nuovo, sul quale sono fondate le speranze dell'umanità.

Il discorso del Duce ha avuto una marcata impronta di pace e lo rileva la *Vossische Zeitung* che pone come titolo del riassunto queste parole: « Dichiarazioni di pace di Mussolini ». Il *Berliner Tageblatt*, come giornale democratico, è il solo che abbia un ampio estratto del discorso e stasera poi pubblica un commento generale sulle dichiarazioni del Capo del Governo e su quelle di Hindenburg e a proposito delmo insinua che Mussolini abbia voluto togliere agli americani l'impressione suscitata dai suoi precedenti discorsi che avevano altro tono perchè suggeriti da necessità di ordine interno.

Manco male che, accennando a tutti i voti di pace formulati in questi giorni nei discorsi degli uomini di Stato anche tedeschi — e il giornale ricorda quindi anche quelli tenutisi ieri al palazzo del Presidente del Reich — il *Tageblatt* dice: « Parole? Sarebbe troppo ottimismo attendersi dalla ragionevolezza degli uomini il compimento di tutti questi bei voti che hanno accompagnato il trapasso dal vecchio al nuovo anno; ma dobbiamo riconoscere che proprio questa esposizione di ideali aspirazioni e di materiali interessi è di per sè una garanzia che non ci troviamo dinanzi soltanto alla ghirlanda di un giorno destinata ad essere messa in un canto a festa passata. Quando una percentuale di dette aspirazioni e di detti voti potesse realizzarsi, potremmo dire che avremmo fatto un passo avanti ».

Più onesta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che certamente il discorso di Mussolini avrà fatto in America grande impressione, poichè l'accenno del Duce alla pace, la promessa che l'Italia non si assumerà mai la iniziativa di nuove guerre, presenta un'importanza in questo momento in cui si discute il disarmo navale. Ma è ancor più significativo che Mussolini abbia evitato anche la più minima allusione all'idea della revisione. Le stesse relazioni con la Russia sovietica sono state da lui spiegate come un fatto puramente economico.

La portata del messaggio rilevata in Austria

VIENNA, 2

L'edizione serale della *Neue Freie Presse* commenta in prima pagina il discorso pronunciato per radio da Mussolini e rileva che fra i discorsi politici del nuovo anno tenuti dagli uomini di Stato, nessuno è così interessante come questo. Chi conosce le manifestazioni del Duce sa che esse sono sempre personalissime ed è tanto più notevole che le sue dichiarazioni siano improntate ad un tale tono di pacificazione.

Il giornale ricorda che Mussolini nell'autunno scorso aveva affermato a Palazzo Venezia che l'Italia non avrebbe mai preso l'iniziativa di una guerra, accennando che la politica revisionista dell'Italia mira ad evitare nuovi conflitti. Il giornale constata altresì che le divergenze per la parità navale tra la Francia e l'Italia esistono sempre, ma che forse il nuovo anno potrebbe portare dei cambiamenti perchè le due Nazioni, oltre a tutte le altre, hanno il desiderio di risolvere la crisi economica e proprio Mussolini, col suo specialissimo stile, non ha mai avuto paura di guardare in faccia la realtà.

Il giornale, dopo aver ricordato il recente discorso del Duce al Senato, conclude che l'aver ripetuto il desiderio di pace e l'aver espresso fiducia che la pacificazione farà progressi e che nel prossimo avvenire si avrà un miglioramento dell'economia, costituiscono dichiarazioni significative perchè pronunciate dall'on. Mussolini.

L'impressione a Budapest

BUDAPEST, 2

I giornali di stamane e quelli pomeridiani hanno riprodotto largamente il discorso pronunciato ieri alla radio dal capo del Governo italiano S. E. Benito Mussolini per i radioascoltatori americani. Particolare risalto è stato dato, anche nella veste tipografica, ai brani più salienti.

Il discorso del 3 gennaio

in un articolo di Melchiorri

ROMA, 2

L'on. Melchiori ricorda su *Milizia Fascista* la ricorrenza del 3 gennaio. « Chi come noi — scrive — ha vissuto intensamente e ai posti di comando quei mesi e quei giorni sa che non solo non dobbiamo dimenticare, ma altresì che non dobbiamo perdonare. Chi ha esitato per un giorno, non può aver creduto e non può credere nella nostra fede giurata. Camicie nere, salutate l'alba di questo giorno come uno dei più belli della nostra vita e rivolgete al Duce il vostro pensiero, così come noi lo rivolgiamo. Egli sa, comprende e ricorda. Ricordate anche voi, ora che splende appieno il sole del giorno e la marcia non ha soste e tutti gli ostacoli vengono travolti.

I Sovrani bulgari alla festa

del Circolo militare di Sofia

SOFIA, 2

La festa abituale di fine d'anno che ha riunito al Circolo militare tutti i membri del Governo, del corpo diplomatico ed i dignitari civili e militari dello Stato, è riuscita particolarmente solenne per la presenza dei Sovrani, che erano acompagnati dal Principe Cirillo e dalla Principessa Eudossia.

A mezzanotte il Re ha pronunziato un discorso augurando felicità e prosperità al popolo bulgaro, e facendo voti che il nuovo anno sia per il paese anno di calma e di progresso, e apporti a tutti i popoli un consolidamento sempre più forte della pace. Il Re ha poi scambiato auguri con tutte le personalità presenti.

Moto rivoluzionario al Panama

Il Presidente prigioniero - La nomina d'un Governo provvisorio - L'atteggiamento degli Stati Uniti

LONDRA, 2

(C.C.) *Un esercito improvvisato, esercito per modo di dire, irruppe questa mattina, poco dopo l'alba, nel palazzo del Governo del paese di Panama e fece prigioniero il presidente Florencio Harmodio Arosemena, proclamando un Governo provvisorio presieduto dall'avvocato Harmodio Arias.*

L'irruzione dei ribelli

La folla degli insorti si radunò prima dell'alba, approfittando dell'oscurità vicino alla stazione centrale della polizia; poi vi fece irruzione, se ne impadronò senza colpo ferire. Siccome lo Stato di Panama non possiede nè esercito, nè marina, il mantenimento dell'ordine pubblico è affidato esclusivamente alla polizia e tutte le armi disponibili nello Stato sono custodite entro le sezioni di polizia. Armati di fucili trovati nel piccolo arsenale poliziesco, i ribelli presero d'assalto il palazzo della presidenza. Taluni si arrampicarono ad un balcone del primo piano, e per le finestre entrarono nella camera da letto del presidente Arosemena, il quale, svegliato bruscamente dal rumore, era in procinto di uscire dalla camera. Egli non fu minacciato dai ribelli, ma trattato con tutti i riguardi.

Dopo una conferenza con i capi della sommossa, conferenza che durò parecchie ore, il presidente designò l'avvocato Arias a Primo Ministro, e quindi si dimise lasciando al successore la responsabilità di costituire un nuovo Governo.

La polizia, rimessasi dalla prima sorpresa si diede a sparare con le mitragliatrici contro i ribelli, uccidendo in tutto nove persone, tra cui un noto giornalista di New York il signor Hartwell Ayers, che fu ferito mortalmente al collo e all'addome.

Il fragore delle armi attirò l'attenzione delle truppe americane di guarnigione nella zona del canale. Le truppe arrivarono nella mattinata per protegger la legazione degli Stati Uniti, ma all'infuori di questo non hanno preso altra parte negli avvenimenti. La situazione si era intorbidata fin dall'autunno quando avvenne una grave crisi ministeriale, che però parve risolta, quando il Ministro dell'Istruzione, Duncan, inviso ai suoi colleghi, consentì a dimettersi.

Situazione preoccupante

Il corrispondente della Morning Post *scrive che negli ambienti governativi degli Stati Uniti, questa altra rivolta, scoppiata improvvisamente al Panama, ha prodotto una impressione considerevole anche perchè simultaneamente è avvenuto un tentativo di rivolta anche al Nicaragua dove una comitiva di marinai americani fu assalita da bande ribelli che uccisero otto marinai e ne ferirono due.*

La situazione al Panama viene considerata a Washington con particolare preoccupazione data la prossimità della zona del canale al territorio degli Stati Uniti.

Il Ministro degli Esteri Stimson ha dichiarato questa sera che il Governo di Washington preferisce lasciare alle autorità locali la resopnsabilità di ristabilire l'ordine e il dominio della legge. Però — ha soggiunto il Ministro — gli avvenimenti potrebbero costringerci ad agire. Infatti fin da questa mattina Stimson e il suo collega Ministro della Guerra, hanno avuto sull'argomento una lunga conversazione col presidente Hoover. In virtù del trattato del 1903, per la protezione della zona, del canale di Panama, gli Stati Uniti sono autorizzati ad intervenire nell'interesse dell'igiene e per il mantenimento dell'ordine pubblico nelle città di Panama e di Colon ossia i due sbocchi del canale, e nei porti e nei territori adiacenti.

Morti e feriti in uno scontro

fra contadini di due stati messicani

CITTA' DI MESSICO, 2

Informano da Aqua Calientes che vi sono stati parecchi morti e feriti in un conflitto avvenuto sul confine che separa lo Stato messicano di S. Louis Potosi da quello di Zacatescas, fra gruppi di contadini esasperati per una contesa riguardante la delimitazione di tale confine. Della vertenza si stanno interessando anche le autorità dei due Stati interessati per trovare una soluzione amichevole. All'uopo i governatori di S. Louis Potosi e di Zacatecas hanno stabilito di incontrarsi sabato ad Aquas Calientes per discutere sulla questione. Intanto notevoli contingenti di truppe sono stati inviati sul posto per prevenire ulteriori conflitti.

Il quartier generale

dei ribelli birmani distrutto

LONDRA, 2

La rivolta nel distretto di Tharrawaddy, non è stata ancora domata. Le forze di polizia continuano le operazioni di repressione e di rastrellamento.

Un combattimento si è svolto nella pianura, presso Tharrawaddy, fra reparti di truppa e nuclei di ribelli. Questi ultimi hanno avuto centocinquanta tra morti e feriti. Le truppe del Governo sono riuscite a penetrare nel quartiere generale dei rivoltosi, fucilando sedici ufficiali che vi si trovavano. L'edificio è stato quindi incendiato.

Per avere pronunciato un discorso incitante alla ribellione alle leggi dello Stato, la signora Jawaharal Nehru è stata tratta in arresto. Fra le donne politiche dell'India la signora Nehru è considerata la più influente.

Sanguinoso incidente a Varsavia

in un locale pubblico

VIENNA, 2

(E.M.) In un noto ritrovo notturno di Varsavia è avvenuto la notte scorsa un sanguinoso incidente. Il maggiore Sobolewski del comando di Varsavia, è venuto a diverbio col principe turco Halik Usmi Bey studente nella capitale polacca.

Pare che il principe abbia offeso la moglie del maggiore; all'osservazione fatta da questi, il principe ha risposto con uno schiaffo e il maggiore, tratta di tasca la rivoltella, ha sparato cinque colpi, i quali hanno colpito oltre il principe, altri due frequentatori del locale.

Il turco è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate; il Sobolewschi è stato arrestato.

Il viaggio d'un pallone

da Lilla alla Boemia

VIENNA, 2

(E. M.) Un pallone libero francese, che si era inalzato a Lilla, è atterrato a Tachau nelle foreste boeme, dopo 15 ore di volo nella nebbia. I due passeggeri si sono decisi a discendere: essi avevano già percorso 3500 chilometri e apparivano completamente esausti. Il freddo intenso li aveva acutamente fatti soffrire; non avevano potuto far uso delle bevande portate seco per ristorarsi poichè si erano agghiacciate.

Il collegamento aereo

Algeri-Madagascar per il Sahara

BOURGET, 2

Il pilota Abraham è partito dall'aerodromo del Bourget alle 15 diretto a Barcellona ed Algeri a bordo di un aeroplano trimotore. L'aviatore si propone di effettuare il collegamento Algeri-Madagascar, passando per il Sahara.

Il duello polacco-tedesco

che si svolgerà a Ginevra

BERLINO, 2

Abbiamo segnalato con quale impazienza Berlino attende la sessione di gennaio del Consiglio della Società delle Nazioni e quale importanza è ad essa accordata.

L'obiettivo tedesco

Ciò è comprensibile quando si pensi che fra due settimane la Germania inizierà l'attività diplomatica del nuovo anno con un'azione che deve avvicinarla al grande obbiettivo: quello costituito dalla revisione del Trattato di pace, di cui la rettifica delle frontiere orientali del Reich dovrebbe essere la prima tappa.

L'offensiva finora interna contro il tracciato della frontiera fissato dal Trattato di Versailles e contro la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni che smembrò la ricca Alta Slesia annettendone una vasta zona alla Polonia, scatenata subito dopo lo sgombro dei territori occupati, intensificata durante la campagna elettorale del settembre scorso per opera dei partiti nazionalisti, è oggi continuata da tutti i partiti, non escluse le varie democrazie ed il socialismo ed è appoggiata senza più alcun mistero dalle sfere ufficiali.

Il terrorismo esercitato nei riguardi della minoranza tedesca di cui la Germania accusa la Polonia, ha offerto al Governo del Reich la occasione attesa di tentare il gran colpo davanti ad una istanza internazionale e di soddisfare le rivendicazioni sempre più stringenti di tutti i gruppi politici per la battaglia diplomatica cui la Wilhelmstrasse si è preparata come mai nel passato. Note e rapporti sono già nelle mani dei membri del Consiglio della Lega. Il dott. Curtius partirà per Ginevra armato di tutto punto, con un ricco materiale che egli stesso ha raccolto nei due viaggi nelle provincia orientali.

Già è stato detto che per essere libero nella azione il Ministro degli Esteri tedesco ha espresso per il tramite dei rappresentanti diplomatici delle diverse capitali europee, il desiderio di essere dispensato dall'onore di presiedere la imminente sessione del Consiglio e di affidare la funzione presidenziale ad Henderson, Ministro britannico degli Esteri. Ma a quanto informa un telegramma della *Vossische Zeitung* da Ginevra, Henderson, il Governo inglese e le sfere dirigenti della Società delle Nazioni ritengono che la rinuncia non è necessaria e che il Ministro degli Esteri tedesco può assumere anche dal seggio presidenziale la difesa delle sue tesi nel dibattito che si svolgerà sul problema delle minoranze slesiane.

Minaccia di ritiro da Ginevra

Questo atto di deferenza verso il Reich non piace però alla stampa berlinese, la quale insiste invece sulla necessità di lasciare al rappresentante di un'altra Nazione il compito di dirigere la sessione in cui Germania e Polonia saranno di fronte in un duello che potrebbe essere decisivo per le loro relazioni e per un problema che occupa il posto dominante della politica estera del Reich. E' da prevedere quindi che il dr. Curtius non esiterà a rifiutare la presidenza del Consiglio se dai colleghi gli sarà offerta. Questo rifiuto non sarà il solo avvenimento che turberà fin dall'inizio la importante riunione dell'organo esecutivo della Lega. A Berlino corrono voci allarmanti, a prova che la delegazione tedesca si presenterà a Ginevra con propositi intransigenti e con la ferma volontà di realizzare già nel primo convegno internazionale dell'anno risultati pratici, forieri di un completo successo finale.

Corre, per esempio, la voce riprodotta dalla stessa *Vossische Zeitung* che il Reich abbandonerebbe la Società delle Nazioni se l'esito della offensiva diplomatica contro la Polonia non fosse soddisfacente. La voce, benchè in contrasto con le affermazioni ufficiali che parlavano di attaccamento del Reich alla istituzione ginevrina, può essere ritenuta non del tutto infondata, nè esagerata. Possente è la corrente che nel Reich esige l'applicazione di misure estreme, se al Reich non fosse resa quella giustizia che esso invoca. Non si esclude, quindi, che il primo delegato tedesco del Consiglio possa dare in simile caso il sensazionale preannuncio della decisione del suo Governo e del suo popolo di voltare le spalle alla Società delle Nazioni. E' evidente che il dr. Curtius non vorrebbe compiere un gesto così gravido di conseguenza invertendo la funzione di presidente del Consiglio della Lega.

Venizelos arriverà a Roma mercoledì 7 gennaio

ROMA, 2

Il signor Venizelos capo del Governo ellenico, arriverà a Roma il mattino di mercoledì 7 gennaio da Vienna. Ancora non si conosce il programma della breve visita del premier greco, in quanto solo oggi si è appresa la data del suo arrivo. Certo il signor Venizelos sarà ricevuto dal Capo del Governo e avrà colloqui con il nostro Ministro degli Esteri on. Grandi. Il signor Venizelos ripartirà il giorno seguente per Atene via Brindisi.

Oneri di bonifica
ed imposta complementare

In un precedente articolo abbiamo avvertito che l'art. 8 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062 stabilisce, ai riguardi dell'imposta complementare sul reddito, che dal complesso dei redditi del contribuente sono ammessi in detrazione, fra l'altro, le imposte e tasse di ogni specie, compresa straordinaria sul patrimonio, dovute allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, a Consorzi ed altri enti autorizzati ad imporre contributi; che i Consorzi di bonifica sono enti pubblici autorizzati ad imporre contributi a sensi del T. U. delle leggi sulle bonificazione 30 dicembre 1923 n. 3256; che l'Intendenza di Finanza di Padova ed altre Intendenze non ammettono i contributi imposti dai Consorzi di bonifica a deduzione dal complesso dei redditi per l'accertamento della imposta complementare; che tale fatto, contrario al chiaro disposto della legge, come pure contrario ad equità e giustizia, ha generato uno stato di malcontento fra i proprietari di terreni di bonifica, gravati di oneri rilevanti, che hanno sempre visto respinte le loro richieste basate sulla limpida disposizione legislativa.

Mentre il ricorso presentato nel giugno scorso dai consorzi di bonifica riuniti in Este trovasi tuttora presso il Ministro delle Finanze ci viene dato di conoscere la decisione della Commissione Provinciale delle Imposte di Roma in merito ad un ricorso presentato da un consorziato dell'Agro Romano contro la negata detrazione dei contributi di bonifica dal complesso dei redditi assunti a base per l'accertamento dell'imposta complementare

L'Ufficio distrettuale delle Imposte di Roma non ha ammessa la detrazione, e la Commissione comunale delle imposte pure di Roma ha respinto il ricorso del Consorziato.

La Commissione provinciale, invece, osservando che «trattasi di terreni in corso di bonifica e non già di terreni nei quali sia stata compiuta la bonifica, ciò che ha importanza perchè se si trattasse di terreni di quest'ultima specie, il fatto che non figurino in catasto con la rendita riveduta non vincolerebbe alla determinazione del reddito mercè il multiplo dell'estimo censuario, ma importerebbe che essa si determinasse sulla base del canone di affitto «ha deliberato di ammettere» la detrazione dell'ammontare della tassa di nuovi lavori a compimento della bonifica e quello della tassa speciale per bacini di agottamento, senza tener conto della tassa di ordinaria manutenzione»

*

Come si vede la Commissione provinciale delle Imposte di Roma, la cui importanza è nota, ha ammesso, sia pure parzialmente, la detrazione degli oneri di bonifica.

Vedremo in seguito come la distinzione degli oneri di bonifica fatta dalla Commissione predetta non risponda alla pratica.

Intanto ai riguardi della premessa fatta dalla Commissione osserviamo che per i nostri terreni di bonifica la rendita venne ben riveduta, che tali terreni sono inscritti nelle prime classi per il fatto che la bonifica venne iniziata da secoli ed essi sono a piena coltivazione e si è costretti a procedere ad opere di ribonifica per evitare che ritorni paludoso ciò che è stato bonificato, a causa del mutato regime dei fiumi, di sistemazioni idrauliche superiori ecc; che la esenzione ventennale ha per tali terreni scarsa importanza dato appunto lo stato di coltura per effetto di bonifiche precedenti

La distinzione, poi, fra tassa consorziale per nuovi lavori della bonifica, per bacini di agottamento e per ordinaria manutenzione, non risponde alla pratica applicazione del contributo consorziale ed alla pratica funzione dell'opera di bonifica.

Potrebbesi parlare di contributo per la manutenzione. Ma la separazione dei due contributi non ha pratica esecuzione nè pratica attuazione.

In una nuova bonifica il contributo di esecuzione a se stante esiste finchè vengono eseguite le prime opere, che non hanno bisogno di manutenzione, ma una precisa pratica separazione fra contributo di esecuzione e contributo di manutenzione tosto che esecuzione e manutenzione delle opere si uniscono non è possibile se non si vuole costringere il Consorzio a calcoli eterni e di scarsa persuasione

Pensare poi a tanti contributi quanti sono i generi di lavori, come ammette la Commissione provinciale delle Imposte di Roma, è una enormità per Consorzi di appena qualche importanza.

D'altra parte per quale ragione deve essere ammessa la detrazione di una parte del contributo di bonifica? Questo è inscindibile perchè esso serve interamente alla attuazione dell'opera di bonifica, la quale non può funzionare senza la sua esecuzione e senza la sua manutenzione.

*

E' da aver fiducia nella decisione del Ministero delle Finanze per la applicazione della chiara disposizione legislativa senza interpretazioni che annullino la disposizione stessa.

Il legislatore, ripetiamo, deve volere che il cittadino contribuisca, ma non deve permettere che l'onere diventi eccessivo, specialmente a causa di considerazioni che non avendo solido fondamento di giustizia sono anche contrarie a chiare disposizioni legislative

Troppi oneri gravano i terreni di bonifica, ed oneri in continuo aumento, perchè o si ritiene che tali terreni siano di inesauribile potenzialità economica, o non sono conosciuti nella loro capacità economica, nella loro natura, nelle loro passività, nei loro tormenti, e con essi non sono conosciute bonifiche e Consorzi.

Bisogna fare attenzione a questa situazione che va creandosi nei terreni di bonifica perchè su essi grava una eterna pesante passività, la quale non deve oltrepassare il limite segnato dal rapporto fra reddito e spesa. Ma non solo tale limite non deve essere oltrepassato, ma neanche di molto avvicinato, altrimenti viene meno la convenienza economica della bonifica e con essa la forza e la volontà di operare.

Ugo Mozzi

NOTA. — Dopo compilato il presente scritto pervenne ai Consorzi di bonifica riuniti in Este la risposta negativa del Ministero delle Finanze.

Ci occuperemo di tale risposta perchè, a nostro parere, alla Direzione generale delle imposte non si è sulla diritta via, sia nei riguardi della natura dei Consorzi, delle loro imposizioni, delle deduzioni catastali, della interpretazione della disposizione contenuta nell'art. 8 n. 2 della legge sull'imposta complementare, degli oneri gravanti i terreni di bonifica.

La legge monetaria
della Città del Vaticano

ROMA, 2

E' stata promulgata oggi la legge monetaria dello Stato della Città del Vaticano. La legge stabilisce che il sistema monetario vaticano è decimale e l'unità monetaria è la lira oro contenente grammi 0.07919 di oro fino; si autorizza la fabbricazione e la emissione di monete d'oro, d'argento, di nichelio e di rame dell'ammontare dei vari spezzati secondo quanto fu stabilito con la convenzione monetaria fra Governo Italiano e Vaticano. L'ammontare delle monete d'oro che non è limitato dalla suddetta convenzione sarà determinato secondo l'opportunità dal Governatore dello Stato. Le impronte delle varie monete saranno riprodotte in piombo e depositate nell'archivio del Governatorato. La legge stabilisce inoltre che nel territorio dello Stato vaticano avranno corso legale anche le monete e i biglietti di banca del Regno d'Italia aventi quivi corso legale.

La legge porta allegate le caratteristiche delle monete vaticane per l'emissione 1929-30 riguardanti il metallo, il taglio, il diametro, il titolo, il peso e il potere liberatorio. Le monete portano:

1. Quelle d'oro da L. 100, nel diritto il busto del Pontefice con piviale, berrettino e la leggenda Pius XI - Pont. Max Annus VIII. Nel rovescio è la figura di Cristo Re con scettro e globo crucigero. Ai piedi puttino con corona leggenda: «Stato della Città del Vaticano - Lire 100»

2. Quelle d'argento da L. 10, nel diritto il busto del Pontefice con mozzetta, stola e berrettino; nel rovescio la figura della Vergine coronata, sedente al trono, il Bambino benedicente in piedi sul ginocchio destro della Vergine, ramo di olivo nella sinistra; sul gradino è la scritta: Regina Pacis.

3. Quelle di argento da L. 5, nel diritto in tutto come la precedente da L. 10; nel rovescio la figura di S. Pietro che leva la destra, stringe nella sinistra il timone e siede in una barca volta a sinistra.

4. Quelle di nichelio da L. 2 nel diritto lo stemma ovale del Pontefice con larga cornice a volute sormontate dalle chiavi con cordone fiocco e da tiara. Nel rovescio la figura del Buon Pastore di faccia con la pecorella sugli omeri.

5. Quelle di nichelio da L. 1, nel diritto in tutto come la precedente da L. 2, nel rovescio la Vergine Immacolata con nimbo stellato, di faccia, su globo e crescente lunare.

5. Quelle di nichelio da centesimi 50, nel diritto sono in tutto come la precedente da L. 2, nel rovescio la figura di San Michele Arcangelo che ripone la spada nella guaina.

7. Quelle di nichelio da centesimi 20, in tutto come la precedente da L. 2 per il diritto, nel rovescio è un busto di San Paolo con lo sguardo volto a sinistra.

8. Quelle di rame da centesimi 10 nel diritto lo stemma ottagono del Pontefice soprapposto alle chiavi con cordone sormontato da tiara. Nel rovescio busto di San Pietro con sguardo rivolto a destra.

9. Quelle di rame da centesimi 5, nel diritto sono in tutto come la precedente da centesimi 10, nel rovescio ramoscello di olivo.

Per la emissione 1930 la indicazione «Anno VIII» (del Pontificato di Pio XI) è sostituita con l'altra «Anno IX» (del Pontificato) e la data «1929» con quella «1930».

Erede di 10 milioni di dollari
scovato in un abbaino

NEW YORK, 2

Carlos O' Brien, un irlandese qui emigrato una diecina di anni fa, è stato trovato in una soffitta di New Yersey dai legali incaricati di eseguire il testamento fatto in suo favore da un nonno morto recentemente in Irlanda.

Carlos O' Brien ha accolto la notizia dell'eredità con grande riserbo. Ai giornalisti recatisi ad intervistarlo, egli ha rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a dire che farà giudizioso uso delle ricchezze lasciategli dal generoso nonno.

L'improvvisa morte a Parigi
d'un ex ambasciatore americano

PARIGI, 2

Stamane è morto improvvisamente l'ex ambasciatore Wallace, già rappresentante ufficiale degli Stati Uniti in Francia.

Di lui si ricorda l'intimità con il Presidente Wilson, del quale godeva la piena fiducia. Come ambasciatore d'America nel periodo intermedio fra le due permanenze a Parigi di Myron Herrick, il Wallace prese attiva parte alla conclusione dei trattati di pace.

Aveva da poco superati sessantasette anni.

Le località sottoposte
alle misure contro la peste

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 1.o gennaio 1931. Ordinanza di sanità marittima concernente le località sottoposte alle misure sanitarie contro la peste, il colera, la febbre gialla e il tifo esantematico.

«Art. 1.o — continuano ad essere sottoposte alle misure prescritte dall'ordinanza di sanità marittima N. 1 del 12 gennaio 1930: a) nei riguardi della peste le provenienze per l'Africa: 1.o da Lagos (Nigeria), 2.o da Dakar (Senegal), 3.o da Tamatava (Madagascar), 4.o da Alessandria e da Porto Said (Egitto), 5.o da Algeri o da Orano (Algeria); b) per l'America: 6.o dai porti dello stato di Ceara da Natal nel Rio Grande do Norte, da Bahja da Porto Alegre e S. Paolo (Brasile); 7.o dai porti della provincia di Santa Fè e da Buenos Ayres (Argentina); 8.o da Callao, da Eten, da Pacasmayo, da Payta e da Trujillo (Perù); c) Per l'Asia: 9.o dai porti di Canton e Amoy (Cina); 10.o da tutti i porti del litorale fra Moulmein (Birmania) e il confine dell'Indostan con il Belucistan (India brit.); 11.o da Goa (India Port.); 12.o da Bangkoj (Siam); 13.o da tutti i porti del litorale persico; 14.o da Colombo (Ceylon); 15.o da Bassora (Irak); 16.o da Beyrouth (Siria); d) Per l'Oceania: 17.o da porti della regione centrale di Giava (Indie Orient. Olandesi); (b) Nei riguardi del colera per le provenienze: a) per l'Asia: 1.o da Amoy da Canton e da Shanghai (Cina); 2.o da Cholon e da Saigon (Indocina); 3.o da tutti i porti della Birmania, del Bengala e delle residenze di Bombay e di Calcutta (Indie br.); 4.o da Pondicherry (Indie fr); 5.o da tutti i porti del Siam; b) per l'Oceania: 6.o da tutti i porti delle isole Filippine; c) nei riguardi della febbre gialla per le provenienze a) per l'America: 1.o dai porti dei distretti di Parà e di Sergipe, da Bahja, da Natal, da Parahyba, da Pernambuco (Brasile); d) nei riguardi del tifo esantemico per le provincie: a) per l'Europa: 1.o dei porti russi del mar Nero e del mar di Azof (U.R.S.S.).

«Art. 2.o — Sono revocati il decreto ministeriale 1.o marzo 1930 e tutte le ordinanze di sanità marittima emanate dal 1.o marzo al 31 dicembre 1930 che sottopongono alle misure contro la peste, il colera, la febbre gialla e il tifo esantematico le provenienze non comprese nel precedente articolo 1.o.

Il ribasso dei prezzi
delle specialità farmaceutiche

ROMA, 2

Si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del dr. Anselmo Anselmi, segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni l'avv. Felice Nestore e il dr. Emilio Carlifanti in rappresentanze del Ministero degli Interni; il prof. Renato Bonini segretario generale della Federazione nazionale fascista industrie chimiche, l'on. Cesare Serono, Ezio Granelli e Giovanni Morselli per gli industriali chimico-farmaceutici; Ottorino Decolli e Attilio Manzoni rappresentanti il gruppo grossisti specialità farmaceutiche, allo scopo di esaminare la possibilità di una adeguazione dei prezzi delle specialità farmaceutiche.

Dopo ampia e serena discussione è stato raggiunto il seguente accordo: I rappresentanti delle categorie delle industrie chimico-farmaceutiche, dei grossisti in prodotti farmaceutici e dei farmacisti dichiarano di poter consentire, tenuto conto sia dei costi di produzione, sia di quelli attuali di vendita, una diminuzione del prezzo di vendita al pubblico del 5 per cento. Tale diminuzione sarà ripartita nelle seguenti proporzioni: industriali il 2 per cento; grossisti l'1 per cento; farmacisti il 2 per cento. Da tali riduzioni devono ritenersi esclusi i prodotti biologici che hanno un periodo limitato di validità e le specialità estere non fabbricate o non confezionate in Italia.

La riduzione del 5 per cento sarà attuata mediante apposite indicazioni a stampa o con altro mezzo ben visibile sugli involucri delle specialità in modo da non nascondere il prezzo originario. La decorrenza di tale riduzione, di cui il valore obbligatorio sarà determinato per mezzo di decreto del Ministero dell'Interno a norma delle vigenti disposizioni sanitarie, avrà effetto dall'8 gennaio 1931.

Vittima umana di un ordigno
preparato per la caccia alla volpe

CASTELFRANCO, 2

In località Val Verta, nel Comune di Paderno del Grappa, venne trovato l'altro ieri cadavere il giovane Morosin Angelo di Carlo di anni 20, nato a Paderno e residente nella vicina frazione di Fietta. Il disgraziato che giaceva supino sul fondo di un valloncello, presentava una larga ferita al petto all'altezza del cuore, prodotta da arma da fuoco; un filo metallico rivestito trovavasi sotto la sua schiena traversalmente.

I genitori dell'ucciso non seppero spiegarsi il tragico rinvenimento e dissero che il figlio era partito da casa alle ore 5 dicendo di recarsi a vedere i lacci precedentemente tesi alla volpe.

Sul posto si portava intanto il Procuratore del Re di Treviso col pretore di Asolo insieme ai carabinieri; sul misero corpo si rinvennero due fazzoletti, un portamonete con trenta centesimi, un pettine, un portafogli con lettere e cartoline della fidanzata Bellincanta Angela di Crespano.

La morte appariva misteriosa. Ma il maresciallo Salvador Primo, in seguito ad accurate indagini, riusciva a ricostruire esattamente lo svolgimento del fatto e a trarre in arresto i colpevoli.

Difatti certo Dalbon Antonio, non ancora ventenne, aveva il giorno innanzi legato un fucile militare tedesco calibro 36 ad una pianta, allo scopo di uccidere la volpe mediante un congegno speciale. Il Morosin recatosi in Val Verta e inceppato nella funicella fissata al grilletto, avea fatto partire il colpo che lo uccideva. Il Dalbon recatosi più tardi sul luogo e scoperto il cadavere, chiamava il compagno di caccia Bassa Angelo il quale spaventato fuggiva, mentre il Dalbon spezzato il fucile in tre pezzi, lo sotterrava in un campo.

Si procedette pertanto all'arresto di Dalbon Antonio per omicidio colposo, per porto d'armi e caccia senza licenza, nonchè per omessa denuncia d'armi; venne pure arrestato il Basso Angelo per complicità nell'omicidio e denunciato Basso Agostino fornitore della carica per illecita detenzione di munizioni di guerra e contravvenzione per vendita al minuto di pallini da caccia e capsule senza licenza.

S. E. Bastianini a Roma

ATENE, 2

Il Ministro d'Italia Bastianini è partito stamane via Brindisi per Roma.

Mal collocato zelo antifascista
d'un foglio socialista svizzero

COMO, 2

Il 6 dicembre scorso, sotto il titolo «Come si trattano i cittadini che si recano in Italia», il giornale socialista di Lugano *Libera Stampa* narrava con grande lusso di particolari un episodio che sarebbe avvenuto a Ponte Chiasso. Il ventisettenne Gerosa Claudio, suddito italiano residente a Novazzano (Svizzera), nel ritornare nella Confederazione elvetica sarebbe stato fermato dagli agenti italiani che, senza alcuna ragione, lo avrebbero chiuso in carcere, trattenendovelo per un giorno e una notte, e lo avrebbero... derubato di L. 83.50, stracciandogli anche il passaporto. Una settimana dopo *Libera Stampa* tornava sull'argomento, confermando quanto già pubblicato e lagnandosi di certe voci corse sul conto del Gerosa, da essa dipinto come «probo cittadino». Il foglio svizzero concludeva testualmente: «Molto meglio farebbero i signori fascisti se, invece di cercare d'infangare il buon nome di Claudio Gerosa, si fossero interessati di fargli riavere le lire 83.50 rubategli arbitrariamente dagli sbirri di Ponte Chiasso e di farlo indennizzare per la giornata di lavoro perduta. E con ciò facciamo punto, per ora».

Chi non ha fatto punto è stato il Questore di Como, comm. Stracca, il quale ha ordinato una severissima indagine. Da questa è risultato — ed è stato poi confermato dallo stesso Gerosa venuto a Como con lo zio Rinaldo Belluschi a... insistere nella denuncia — che il giovanotto aveva passato allegramente la notte in compagnia di una donna con la quale aveva poi avuto per ragioni d'interesse una violenta scenata, presente il personale dell'albergo in cui i due colombi avevano preso alloggio. Il giorno dopo lo stesso Gerosa si era incontrato a Ponte Chiasso con un'altra amica la quale — pare per ragioni d'interesse — in uno scatto d'ira, gli aveve stracciato il portafoglio.

Messo così alle strette, il Gerosa, presente anche suo zio, ha dovuto confessare che la... prigionia e il furto erano tutte menzogne sue, destinate ad evitare i rimproveri che gli avrebbero mossi i familiari per il giorno di assenza e per i soldi mancanti. Naturalmente, dopo tale confessione, fatta solo l'altro giorno, il nuovo... «Monsieur Alphonse» è stato «fermato» e passato alle carceri in attesa di provvedimenti del caso.

Nelle Casse mutue di malattie
per i lavoratori agricoli

ROMA, 2

Con recente decreto reale è stata attribuita la personalità giuridica alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i lavoratori agricoli. Con successivo decreto del Ministro delle Corporazioni pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* è stato nominato il consiglio di amministrazione della Federazione ed è stata approvata la nomina dell'avv. Roberto Roberti a segretario generale della Federazione stessa. Il Consiglio è così composto: dott. Luigi Razza, presidente; on. prof. Mario Ascione e marchese dott. Carlo Gerini, vice presidenti; consiglieri: avv. Giuseppe Montemurri, conte dott. Antonio Zappi Recordati; rag. Giordano Gattamorta; geometra Aurelio Gellini, sig. Giuseppe Gerevini. Membri di diritto: dott. Michele Giannattasio per il Ministero delle Corporazioni; dott. Leonida Macciotta per il Ministero dell'Interno.

Nella direzione delle Ferrovie

ROMA, 2

Il gr. uff. ing. Luigi Maccalini, già capo del compartimento ferroviario di Milano, con recente provvedimento del Ministro delle Comunicazioni è stato chiamato a coprire il posto di capo dell'ufficio commercio e traffico alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato di recente creazione.

Insolvenza di due agenti di cambio

ROMA, 2

L'Agenzia Economica pubblica quest'oggi la notizia che è stata dichiarata l'insolvenza dell'agente di cambio Roberto Soria di Firenze e dell'agente di cambio Emilio A. Giani di Milano.

SPORT

Il calendario per il 1931
delle corse ciclistiche

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica:

La presidenza dell'Unione velocipidistica italiana comunica il seguente calendario nazionale delle corse per l'anno 1931: 18-25 gennaio 1930: Eliminatorie campionato italiano cross country — 8 febbraio: Finale campionato italiano di cross country Bologna (Velo-Sport - Reno) — 8 marzo: settimo criterium ciclistico d'apertura Milano (Gazzetta Sport) — 15 marzo: corsa Ventimiglia-Genova (U. S. Spess di Genova) — 22 marzo: 24.o Milano S. Remo (Gazzetta dello Sport) — 12 Aprile: Prima prova campionato italiano assoluto su strada (S. C. Alfredo Binda Varese) — 19 aprile: Prima prova campionato italiano indipendenti (Torino U. S. Torinese) — 26 aprile: Seconda prova campionato italiano assoluto su strada (U.S.G. Berta Reggio Calabria) — 3 maggio: Campionato italiano allievi su strada; Liguria criterium della montagna; Bassano U. S. Bassanese — 10, 17, 24, 31 maggio: Diciannovesimo giro d'Italia — 7 giugno: Eliminatorie della Coppa Italia a squadre per dilettanti — 14 giugno: Finale della «Coppa Italia» Roma (U. V. I.) — 21 giugno: Seconda prova campionato italiano indipendenti (Messina U. S. Messinese) — 28 giugno: Campionato italiano dilettanti juniores (Milano U. S. Viscontea) — 5 luglio: Eliminatorie provinciali gran premio dei giovani (U.V.I.) — 12 luglio: Campionato italiano dilettanti seniores (Siena U. S. Mens Sana) — 12 luglio: Eliminatorie prove gran premio dei giovani (U. V. I.) — 19 luglio: Finale regionale del gran premio giovani (Bologna unione velocipidistica italiana) — 26 luglio: Finale del gran premio dei giovani (Bologna U.V.I.) — 2 agosto: criterium degli assi (U. V. I.) — 9 agosto: Terza prova campionato italiano assoluto su strada a cronometro (Soc. ciclisti padovani) — 15 e 16 agosto: Campionato italiano corsa dei tre motori per professionisti Pordenone (U. S. Pordenonese) — 16-23 agosto: Terza prova campionato italiano indipendenti Vignola (prov. Modena) U. S. V.) — 23-30 agosto Campionati del mondo — 6 settembre: Quarta prova campionato italiano indipendenti (S. Giuseppe Vesuviano U. S. F.) — 13 settembre: Quarta prova campionato italiano assoluto su strada (prova di fondo, Predappio-Roma Littoriale) — 1 ottobre 4 ottobre: Giro della Campania (Napoli Mezzogiorno Sportivo) — 25 ottobre: 27.o giro di Lombardia (Milano Gazzetta Sport) — 29 novemvre: 12.a Coppa d'inverno (Milano Gazzetta Sport).

Nell'eventualità che una squadra italiana si rechi a partecipare al gran premio Wolber (26 aprile 1931) e nell'altra che si effettui la Bruxelles-Torino (13 agosto 1931) il calendario potrà essere modificato.

PUGILATO

Il Carnera portoghese batte Roberti

BOSTON, 2

Il pugilista Josè Santa, detto il Carnera portoghese, ha battuto ai punti, in un incontro di pugilato, il suo avversario Roberto Roberti.

Bollettino delle nevi

ROMA, 2

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Casteltesino: Sereno, neve cent. 60, sciabile. Renon: Sereno, cm. 50, farinosa. Croce d'Aune: Sereno, cm. 30, farinosa. Campon Avena: Sereno, cm. 50, farinosa. Ponte di Legno: Sereno, cm. 55, farinosa. Postumia: Sereno, cm. 20, farinosa.

Arresto d'una ricevitrice postale
per malversazioni di 200 mila lire

IMPERIA, 2

Venne arrestata la ricevitrice dell'ufficio postale di Diano Marina, signora Anfossi Valeria, di anni 47, moglie del cav. Arduino che era fuggita giorni sono. L'arresto avvenne nella vicina Albenga, per opera dei carabinieri. Assieme all'Anfossi venne tratto in arresto un giovinetto che l'accompagnava, certo Damonte Giobatta pure di Diano Marina.

Entrambi vennero trasferiti nelle carceri mandamentali di Imperia-Oneglia a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'Anfossi, che è madre di famiglia, è imputata di malversazioni a danno dell'ufficio postale per un importo rilevante, non ancora precisato, ma che pare superi le 200 mila lire. Sul posto si trovano due ispettori delle R. Poste che hanno iniziato un'inchiesta.

La circolazione sulla linea tirrenica
interrotta per una frana

ROMA, 2

Ieri sera alle ore 22 una frana caduta in seguito a persistenti piogge fra le stazioni di Cava dei Tirreni e Vietri sul Mare, ha impedito la circolazione dei treni sulla linea tirrenica. I treni ascendenti e discendenti della Calabria hanno perciò subito considerevoli ritardi avendo dovuto percorrere la deviazione Mercato San Severino, Nocera.

Alle 5 di stamane è stata ristabilita la circolazione normale sopra uno dei binari, e si lavora per la riattivazione dell'altro.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — *Probabilità*: Venti moderati intorno maestro sulla Val Padana, forti settentrionali lungo il Tirreno; altrove forti fra maestro e libeccio. Cielo in prevalenza nuvoloso sulle isole ed il versante tirrenico con qualche pioggia, coperto con piogge sul rimanente specie versante adriatico. Temperatura in lieve variazione. Mare Adriatico agitato, alquanto agitato Jonio e Tirreno.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	68 70	67 90	68 50	67,85
Cons. lid. 5 ojo	82 16	79 55	81 85	79,55
Obb. Venezie	75 70	75 70	75,77	75,55
Bancari				
Banca d'Italia	1595 —	620 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1400 —	400 —	1402,—	1401,—
Banca Credito	100,—	100 —	100,—	1?0,—
Banco Roma	107,—	107 —	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	727,—	727,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	92,—	89 —	86,—	87,—
Ferr. Mediterr.	47?,—	465 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	740,—	730 —	—,—	—,—
Rubattino	492,—	493 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	60 —	59 —	66,—	66,—
Costr. Venete	192,—	190 —	200,—	200,—
Saturnia	39,—	27 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	151,—	151,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2280 —	—,—	—,—
Cot. Furter	96,—	96 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	316,—	312 —	—,—	—,—
Cot. Turati	242,—	242 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	108,—	108,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	280,—	280,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	14,—	14,—	15 —	15,—
Cot. Veneziano	550,—	550 —	—,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	426 —	421,—	—,—	—,—
Casc. mi Seta	114,—	105,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	630,—	630 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	139,—	139 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	—,—	—,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	250,—	249,—	248,—	248,—
Lin. C. n. Naz.	142,—	142 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14 75	15,—	—,—	—,—
M. Siun. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,—	42,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	399 —	393,—	—,—	—,—
Man. Tosi	150 —	155 —	—,—	—,—
Varedo	22 —	22 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,—	32,75	—,—	—,—
Bernasconi	78,—	77,—	—,—	—,—
Unione Man.	447 —	450 —	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	75 —	74,—	—,—	—,—
Ilva	210,—	207,—	205 —	205,—
Metallurgica	144,—	145 —	—,—	—,—
Elba	43,—	42 —	—,—	—,—
Monte Amiata	106,—	109,—	—,—	—,—
Montecatini	186,—	185,—	181 50	184,—
Breda	69,—	66,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	216,—	208,—	207 —	207,—
Isotta Frasch.	76,—	8?,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	38,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	41,—	41 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	88,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,—	119,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,—	186,—	191 —	184,50
Elett. Brioschi	440,—	440,—	—,—	—,—
Dinamo It.	168,—	168,—	—,—	—,—
Bresciana	221,—	224,—	—,—	—,—
Adamello	242,50	24?,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183 —	180,50	—,—	—,—
Emiliana	366 —	369,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Seso	74,—	73,25	—,—	—,—
Edison	592 —	592,—	—,—	—,—
Edison Post.	390,—	390,—	—,—	—,—
Idr. P. S. L. P.	120 —	120,50	—,—	—,—
Tirso	170,—	170 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	235,—	234,—	—,—	—,—
Vizzola	499,—	494,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272,—	271,—	—,—	—,—
Valdarno	146,—	116 —	—,—	—,—
Tecnomasio	82,—	82 —	—,—	—,—
Terni	375,—	372,—	372 —	371,—
Es. Elettrici	55,—	58,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102,—	101,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	792,—	792,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	817,—	816,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	14,—	11,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	64,—	64,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,—	42,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	15,50	15,—	—,—	—,—
Beni Stabili	415,—	420,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	3?,—	38,—	38.25	39,—
Diversi				
A. G. N. A.	7,—	7,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	30,25	30,—	—,—	—,—
Eridania	330,—	330,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	140,—	—,—	—,—
Pirelli It.	622,—	632,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	177,—	—,—	—,—
Rinascente	32,—	30,—	—,—	—,—
Brasital	64,—	64,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	197,—	193,50	—,—	—,—
Spalato	130 —	130,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3320,—	3300,—
Italiana Gas	57,50	57,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.95	74,97	75,02	75,—
Zurigo	370.10	370,21	370,40	370,35
Londra	92,74	92,75	92,75	92,75
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	199,50	202,—	202,—	202,—
Belgio	2,67	2,66	2,67	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2 69	2,68
Praga	56,70	56,67	56,70	56,65
Bucarest	11,36	11,38	11 35	11,40
Argentina oro	13,50	12,80	—,—	—,—
" carta	5,91	6,0?	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
" Cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33 86	33,85	33 85	33,80
Budapest	3,34	3,35	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69 — Consolidati 5 p. c. id. 79.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.75 — Banca Commerciale Italiana 1401 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 20.50 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 65 — Lloyd 600 — Premuda 245 — Gerolimich vecchie 84 — Martinolich 86 — Tripcovich 127.75 — Anonima Infortuni Milano 1620 — Assicurazioni Generali 3300 — Riunione Adriat. prima serie 1355 — Id. id. seconda serie 1355 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 75.04 — Londra 92.745 — New York 19.10 — Zurigo 370.50 — Amsterdam 769.50 — Berlino 455.15 — Bucarest 11.355 — Praga 56.675 — Vienna 269 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 367.62.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

Frumento: Mercato calmo, chiusura sostenuta. Apertura: marzo 101.50, maggio 102.65, luglio 89. Chiusura: marzo 101.70, maggio 102.75, luglio 89.60. *Granoturco*: Mancanza di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 44, maggio 44, luglio 44.50. Chiusura: marzo 44, maggio 44, luglio 44. *Riso*: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 88.50, maggio 91.10, luglio manca. *Risone*: Poco attivo, 83.25, marzo 87.75, maggio 90.75, luglio manca. *Risonea* Poco attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 59.60, maggio 63, luglio 67. Chiusura: marzo 59.15, maggio 62 e 50, luglio 65.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 2 Gennaio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 100 a 101 — Nazionale basso stazioni o canali interno id. da Lit. 84 a 87 — Nazionale Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 99 a 95 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 117 a 117.50 — Manitoba Domin. 2, viaggiante Cif. Venezia id. da dollari 2.82 a 2.85 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco gennaio Cif. Venezia id. da dollari 2.80 a 2.81 — Russo tenero 77-78, disponibile Cif. Venezia da scellini 102 a 104 — Russo tenero 77-78, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 108 a 109.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 46 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 49 a 50 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 44 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 43 a 43.50 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 78 a 79 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 1-3 Cif. Venezia id. da scellini 82 a 83.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 49 a 49.50 — Plata 46-47, d'imbarco febbraio-marzo Cif. Venezia id. da scellini 70 a 76.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonnellata Cif. Venezia da scellini 28.6 a 28.9; Franco vagone o barca da Lit. 143 a 144 — Cardiff grosso secondario id. da 27 a 27.6; id. da 134 a 136 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 26.9 a 27; id. da 133 a 134 — Tedesco da gas id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Americano di gas id. da dollari 5.75 a 5.85; id. da 113 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 155 a 170 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 195 a 200 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 154 a 156 — Mattoni refrattari inglesi id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone alta Slesia I. id. da 111 a 112 — Carbone Alta Slesia II. id. da 105 a 106.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 920 a 930 — Salvador naturale id. da 760 a 770 — Nicaragua naturale id. da 660 a 679 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 790 a 800 — Guayaquil id. da 560 a 570 — Santos prime id. da 640 a 650 — Santos superior id. da 610 a 620 — Santos good id. da 580 a 590 — Santos regular id. da 530 a 540 — Rio superior id. da 455 a 475 — Rio corrente id. da 415 a 425 — Bahia id. da 420 a 435.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 700 a 720 — Nero Aleppy id. da 730 a 750 — Nero Tellicherry id. da 780 a 800 — Lampong id. da 705 a 720.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 525 — Winter I. qualità id. 520 — Winter II. qualità id. 515 — Winter III. qualità id. 510. Fusti fino a rendere.

Olio di oliva: Produzione qualità eccezionale id. Lit. 670 — Raffinato classico id. 650 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 630 — Raffinato id. 620. Fusti legno gratis.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune al Q.le da Lit. 139 a 142 — Farina N. 1 Superiore extra id. da 150 a 152 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 177 a 178 — Farina O Tenera per pastificazione di più giorni id. da 152 a 155.

Semole grano duro id. da 178 a 180 — Saragolla id. 110 — Granito OO T. id. da 180 a 185 — Farina N. 1 Sup. id. da 148 a 150.

Crusca, tela usata per merce id. Lit. 40 — Cruschello, tela usata per merce id. 32 — Farinaccio, tela usata per merce id. 43.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 63 a 65 — Id. id: Lusso speciale bianca id. da 64 a 65 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 58 a 60 — Id. id.: Comune integrale bianco id. da 58 a 60.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 120 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 155 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 90 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180 — Filtrato bianco id. da 150 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 155 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 370 a 380 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 215 a 225 — Rodi moscato id. da 300 a 315.

Romagna: Rosso gradi gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 110 a 120 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raoso gradi 9 e mezzo id. da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Piroscafi veneziani in mare

Porto Said, 2 — La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Genova è arrivata oggi a Porto Said da Catania.

Suez, 2 — Il piroscafo «Dandolo» proveniente da Venezia è partito il primo corrente da Suez per Gedda diretto a Calcutta.

Due romanzi

Una mite ingenuità idealistica — fin quasi a ripensare ad intenti di racconto moralistico per una collana di letture dedicate, come un tempo, ad ambo i sessi giovani ed onesti — è diffuso in questo romanzo di Gino Tenti: « *Anime povere* ».

Ma qui, codesta ingenuità, persuade perchè leggittimata dall'arte del narratore e non assunto didattico, sia pur, sorretto da tutte le buone, immaginabili intenzioni per edulcorare certi calmanti decotti, per compilare edificanti scritture.

Non è, adunque, trascurabile successo di psicologo rendere accettabile, cioè umano, un protagonista come Piero Laudati che domina tutto il romanzo con il suo temperamento di idealista, di una eccezionale, francescana repugnanza per la ricchezza, che d'altronde, gli sopraggiunge inaspettata ed ingente. E' un uomo, se così si può dire, perseguitato dalla fortuna. La favola è semplice; è la storia dell'amore di Piero e di Giovanna santificato con nozze segrete, di una fedeltà mantenuta intatta nella lontananza nonostante le più pericolose, facili seduzioni; di una passione che, infine, la morte prematura della donna suggella e conferma nel superstite sposo e nel figlio giovinetto.

La vitalità e veridicità della rappresentazione è resa, per altro, da una notevole sobrietà espressiva, in un proporzionato equilibrio che par ricordare la buona architettura dei romanzi ottocenteschi.

Dunque non sorprese di tecnica nuova, di procedimenti a scarti ed eclissi, in cui si compiacciono narratori in voga, ma un'andatura vecchiotta anzi che no.

Verità e morale, precisione di osservazione, di quel tanto che basti a dar fiato ed autenticare un personaggio ed una certa alacrità fantastica si compensano, dànno l'unità ed un tono, riconoscibile, al romanzo del Tenti.

Insomma l'onestà spirituale ed estetica di questo scrittore rende attraente una favola semplice che, comunque, a riferirla si sciuperebbe.

Quello che conta è che il segreto dramma di Piero, il quale giovanissimo e pur riluttante, per nobili scrupoli di coscienza, si arrende alla convulsa passione di Giovanna, figlia unica di ricchissimi nobili uomini, larghi di ospitalità e di mecenatismo al duro inizio della sua carriera di pittore, impegna fin dalle prime pagine il lettore.

Nè il gioco ovattato di apparenti deviazioni stanca avanti che la fine del romanzo compiutamente riveli e chiarifichi la vicenda. Gli è che con vigile discrezione le vicende vengono manovrate dal narratore, riassunte e poste al giusto punto per illuminare il carattere dei personaggi, per graduare le svolgersi della favola.

Intorno ai protagonisti s'agita una varia umanità nel fragore di una grande metropoli a cui si alterna la solitudine di spettacolose, riposanti sceneggiature alpine. Parsimonia, però, di descrizioni; la narrazione è tutta tesa in contrasti di dialogo, la vicenda si intreccia in rapidi movimenti episodici.

Se mai possa talvolta rendere perplesso uno smaliziato lettore, di scarsa fede nella mansuetudine del prossimo, quella ingenuità idealistica indicata riferentesi al protagonista, rimane abbastanza in questo romanzo sia di figure indimenticabili come quella del buon prete apostata, ovvero, per contrasto, quella ributtante di un avvocato affarista, a confermare come il Tenti sappia cogliere in natura la vita qual'è e non fabbricarsela nel laboratorio della propria bontà, non scevra di madori femminei.

Scrittura linda, sorvegliata che si sente, nella sua saldezza, penetrata di studi severi, senza, però, residui ammanierati od eccessi schizzinosi e che, d'altra parte, non si affida alla facilità della parlata nativa essendo, il Tenti, autentico toscano.

*

Dalla ariosità sbarazzina tutta salute e dalla quadrata, trasparente psicologia delle pagine d'apertura del romanzo di Ezio Camuncoli: « *La fidanzata di Leopoli* » si entra in pieno, non senza violenta sorpresa per chi aveva preso gusto a quell'avvio compagnone e cordiale in un clima torbido di tragicità, di incoerenze, di anomalie.

Ma l'incoerente, l'inverosimile non raggiunge a compromettere una narrazione, la sua verità, giacchè è risaputo come quello che importa, in essa, sia la vitalità dei caratteri. In tal vitalità si giustificano romanzi universali, che sono nella memoria di tutti.

L'energia immaginativa, quando il narratore ne è dotato, affronta l'inverosimile che fa perplessi, al contrario, quelli che temono di non essere abbastanza veri se non attenendosi all'osservazione terra terra, limitata, presupponendo non possibile, artisticamente, l'eccezionale.

Ezio Camuncoli che possiede viva vena e natursa azzardosa, più facile abbandonarsi ad esse che a vigilarle, non esita o si premunisce di troppo. Tuttavia certi isquilibri ed esuberanze che invalidano o rendono pesante la struttura, in specie, delle sue narrazioni di maggiore impegno, si giustificano, direm così, nella generosità sempre leale del suo temperamento di scrittore ben provveduto.

Infatti porsi in mezzo ad intricati casi, che affellano dopo il vivacissimo, allegro preludio e dominare una umanità sconvolta da atroci passioni, da istinti complicati, distante, se non ripugnante, all'indole nostra, in un ambiente slavo ebraico, era impresa temeraria.

Camuncoli vi si è immerso e proprio il rischio gli ha stimolate le forze, aiutate le resistenze ed anche, nei momenti pericolosi, compromessi di mestiere non del tutto accettabili. Il romanziere riferisce fatti appresi da un personaggio della complicatissima storia in cui incontriamo Anna — tralasceremo casati, patronimici, irti di condensate consonanti — madre di Elena che dovrà sposare Lazzaro e di Sabina, fidanzata di Adamo. Creature, queste due figliole, bellissime si accampano, arse da roventi, deliranti passioni, in una atmosfera fosca di violenze, di fatalità e di delitto.

Implacabile nella sua sordida astuzia, Mosè, usuraio e tutore ladro, vigila e specula, strozza e ricatta; nelle sue losche macchinazioni si impiglia il destino dei protagonisti; la sua cassaforte serra, con frode, l'onore di taluno di essi.

E, così, l'amore è irraggiungibile, la felicità è stroncata.

In una partita di caccia, Elena, stramazza, raggiunta da un colpo di fucile; Sabina, scomparsa da Leopoli, la rivediamo, dopo qualche anno, donna volante, acrobata, in un circo equestre diretto da Mosè.

Adamo, qui, la ritroverà. La cupa storia sembra avviarsi ad un sereno scioglimento, quando l'idillica catarsi è, improvvisamente, recisa. Sabina precipita durante un pericoloso esercizio e muore. Nel frattempo la virtù di Mosè è soprafatta; il tutore ladro, messo alle strette, riconsegna un documento che assicura il benessere dei superstiti. Ma rimane il dolore, incolmabile, di essi; del fidanzato di Sabina e la straziante fissità della madre Anna.

Se lo spreco di un aggettivo, ricorrente in simili occasioni recensive o semplici indicazioni, non avesse, pertanto, assunto un indebolito significato generico diremmo che, questo romanzo, è forte. Ed, invero, pur fra scarti non gradevoli ed arbitrari e qualche lungaggine affannosa e la temperie, sovente, irrespirabile, la incisione energica dei caratteri, il calor passionale, impressionano chi legge. Personaggi viventi e, sopratutto, indimenticabili, ricreati da un romanziere autentico.

Alessandro Benedetti

G. Tenti: « Animo perdute ». Campitelli Foligno.
E. Camuncoli: « La fidanzata di Leopoli ». B[illegible]toni, Portomaggiore.

L'Aga Khan ammalato
e la conferenza della Tavola Rotonda

PARIGI, 2

L'Aga Khan, di cui tanto si è parlato in occasione del suo matrimonio con la graziosa pasticciera di Chambery, e che soggiorna a Parigi da alcuni giorni, è caduto gravemente infermo. Tuttavia bollettini ottimisti sono stati inviati dall'Hotel Ritz, ove l'Aga Khan abita: ma questi bollettini ammettono peraltro che egli ha una forte febbre. Secondo la *Chicago Tribune*, il malato soffre di un forte attacco di influenza.

L'Aga Khan è venuto a Parigi per tentare di curarsi di un forte raffreddore preso il mese scorso. Quattro giorni fa il raffreddore è diventato influenza seria ed il principe ha dovuto mettersi a letto. Egli tornerà in Inghilterra non appena potrà alzarsi, ciò che non avverrà prima di qualche settimana.

La sua malattia ha prodotto viva sensazione, a quanto mandano da Londra alla *Chicago Tribune*, nella Conferenza della Tavola rotonda, che è sospesa in seguito a dissensi fra indiani e mussulmani. Lo Sheik Mushir Husain Kidwal dichiara che l'Aga Khan è stato l'uomo che ha salvato la Conferenza: « Egli l'ha salvato da un fallimento completo — ha detto. — E grazie all'Aga Khan gli indiani ed i maomettani si sono uniti per chieder un governo autonomo ».

Il litigio con la moglie
e il meccanico bigamo

VIENNA, 2

Diciotto anni addietro un meccanico delle ferrovie austriache, avendo litigato con la propria moglie, prese il piroscafo ed emigrò in America. Decisione alquanto radicale. La guerra lo richiamò in patria ed il galantuomo fece il suo dovere. Ancor prima di tornare in Europa il meccanico aveva spesso tentato di ricevere notizie della consorte che gli aveva cagionato amarezze, ma non riuscendo mai ad avere prove dell'esistenza della donna, nel 1921 pensò di passare a seconde nozze, tuttavia guardandosi bene dal fare menzione delle prime.

Tutto andò bene fino a pochi mesi addietro, precisamente fino al giorno in cui da una città tedesca il meccanico fu invitato dal tribunale a riscuotere l'eredità della moglie defunta, circa 80 mila lire. Essendo così venuto alla luce che per circa nove anni egli è stato bigamo, si è dovuto istruire un processo che ieri ha avuto a Innsbruck davanti al tribunale degli scabini una soluzione abbastanza felice: tenuto conto di numerose circostanze attenuanti, gli scabini hanno condannato il meccanico a soli due mesi col benecio della condizionale.

La vecchietta smemorata
riconosciuta dalla figlia

MILANO, 2

Riconosciuta affetta da una forma leggera di demenza senile, è stata ieri trasferita dalla Casa di mendicità di piazza Giovanni delle Bande Nere all'Istituto Ospitaliero Provinciale quella vecchietta smemorata che fu trovata lunedì sera sperduta nei pressi dell'Ospedale Maggiore da un vigile urbano. Accompagnata in Questura la donna seppe dire solo che si chiamava Maria Consolo aggiungendo di essere nata 65 anni fa a Minervino Murge. Nessuna altra indicazione fu possibile cavarle di bocca; non si potè neanche stabilire se ella avesse, come tutto faceva credere, dei parenti a Milano. Non era infatti ammissibile che avesse appena compiuto da sola, nelle pietose condizioni in cui si trovava, il lungo viaggio dalla Puglia alla nostra città.

Neanche i dirigenti della Casa di mendicità, dove la sperduta fu amorevolmente ospitata e curata, riuscirono a cavarle altro di bocca. La vecchietta, che ogni tanto cadeva in una specie di letargo, non faceva che ripetere quelle sue generalità aggiungendo con fierezza che aveva tre figli e otto nipoti abitanti tutti a Minervino Murge. Questo particolare non rispondeva affatto alla realtà. Ieri mattina si è presentata infatti in Questura una lavandaia, abitante in via Baldinucci, la quale, venuta a conoscenza del ritrovamento attraverso i giornali, esprimeva il dubbio che la smemorata fosse la sua vecchia madre.

Una visita all'Istituto di piazza Giovanni delle Bande Nere ha subito confermato la supposizione. La lavandaia, che è la trentasettenne Vincenza Di Trio, sposata a Michele Veglia, il quale si trova da tre anni assente dalla famiglia, ha fornito le generalità esatte della madre, che si chiama Vita Maria Di Consola, ha 73 anni, ed è venuta otto anni fa a Milano insieme con la figlia.

Laboriosa vigilia a Bolama
del volo atlantico dello stormo di Balbo

ROMA, 2

La sosta a Bolama degli apparecchi italiani in attesa della data fissata dal generale Balbo per prendere il volo, non lascia inoperosi gli equipaggi. Infatti un interessante e importante lavoro i trasvolatori hanno dovuto e dovranno svolgere prima dell'ora della partenza.

Alla partenza da Orbetello gli apparecchi atlantici erano equipaggiati per poter compiere tappe di circa 3000 chilometri, pur disponendo degli impianti necessari per una superiore autonomia di volo. Ma per il compimento della prima parte della crociera, fino a Bolama, gli apparecchi disponevano di un equipaggio che non sarà quello che avranno durante il volo transoceanico. Delle cinque persone che componevano l'equipaggio al momento della partenza da Orbetello, forse tre soltanto resteranno a bordo nel vollo da Bolama a Porto Natal: i due piloti e il motorista o il radiotelegrafista, a seconda dei casi e delle combinazioni che sono state studiate.

Il lavoro di preparazione

Occorreva però di poter disporre a Bolama del personale tecnico necessario per mettere a punto gli apparecchi e i motori, per aggiornare la sistemazione delle bussole e quindi per installare nei posti più adatti ogni strumento necessario al controllo della navigazione aerea, per eliminare quegli inconvenienti di varia natura che potevano verificarsi durante il compimento della prima parte della crociera, per esaminare la situazione meteorologica della zona da sorvolare in tutti i suoi fenomeni, ordinari e straordinari, per un'ultima revisione dei compiti spettanti a ciascun equipaggio: un grande lavoro, come si vede, e non un riposo; una vigilia vissuta da tutti gli aviatori, capi e gregari, accanto ai propri apparecchi e ai propri motori, una vigilia, come ha detto bene il pilota francese Weiss, con profonda e giusta osservazione, che prodigherà a tutti gli aviatori « la dolcezza snervante dell'attesa per il grande salto ».

La crociera aerea atlantica della R. Aeronautica italiana è stata organizzata in tutti i suoi particolari più minuti, tanto da potersi ammettere e applicare per ogni spostamento e per ogni sosta un vero ordine di operazioni. Non improvvisazione dunque, ma perfetta applicazione di un programma o di un piano di azione. E chi conosce le difficoltà di organizzazione di una crociera di velivoli, i particolari tecnici di cui bisogna tener conto e ai quali occorre dare preventivamente soluzione adeguata, dovrà anche ammettere che gli unici errori che in tal caso si possono commettere sono proprio quelli che possono derivare dall'adozione di una decisione o di un provvedimento imprevisto, di cui non si è tenuto conto in precedenza.

Il servizio di informazioni

Molto nervosismo si manifesta invece negli ambienti giornalistici internazionali, che già cominciano a pubblicare notizie anticipate sulla partenza da Bolama dello stormo. Si intenda una volta per sempre che la crociera dello stormo delle ali italiane è una cosa seria, molto seria, che darà al mondo un esempio di quella che è la preparazione tecnica dell'aeronautica italiana.

Intanto notizie da Rio Janeiro informano che il servizio d'informazioni da Porto Natal come dall'isola di San Fernando di Noronha per il comando dello stormo è in pieno funzionamento dal giorno dell'arrivo della squadriglia a Bolama. D'ordine del Presidente della Repubblica i competenti comandi militari hanno già impartito istruzioni perchè reparti dell'aviazione brasiliana provvedano ad una scorta d'onore in volo per lo stormo italiano al suo arrivo alla capitale federale. Severe misure sono state anche prese perchè lo specchio d'acqua destinato all'ammaraggio delle squadriglie nera, bianca, rossa e verde sia tenuto completamente sgombro.

L'attesa per il volo atlantico dello stormo di Balbo è vivissima in tutto il Brasile, sopratutto nello Stato di San Paolo. Telegrammi delle altre capitali del Sud America segnalano che ovunque si attende con appassionato interesse l'annunzio della partenza delle squadriglie da Bolama.

I voti di Buenos Ayres
per la crociera atlantica

BUENOS AYRES, 2

(S.I.A) Nei circoli aeronautici argentini si ritiene probabile che il Governo dell'on. Mussolini, accogliendo i voti ripetutamente formulati dal Governo argentino e dalla collettività italiana di La Plata, si induca a disporre che almeno una delle squadriglie della coorte atlantica del generale Balbo, dopo raggiunto felicemente, come il mondo augura, la capitale del Brasile, prolunghi il suo ardimentoso volo fino a Buenos Ayres.

Trentacinque viaggiatori feriti
nello scontro fra un autobus e un tram

GLASGOW, 2

Trentacinque viaggiatori sono rimasti feriti e parecchi versano in grave stato in seguito ad uno scontro fra un autobus ed una vettura tramviaria nei dintorni di Paisley. L'incidente è avvenuto davanti al cinematografo in cui lo scorso anno si sviluppò un incendio che, come si ricorderà, costò la vita ad una settantina di bambini. L'autobus slittando a causa della fanghiglia, è andato a cozzare contro il tram. L'urto è stato così forte che la vettura tramviaria è uscita dalle rotaie. I due veicoli sono rimasti diagonalmente sui binari. L'autobus era carico di persone che tornavano a casa. Alcuni dei viaggiatori sono stati proiettati sulla strada attraverso i finestrini.

Sul luogo del disastro sono subito accorse parecchie autoambulanze che hanno provveduto al trasporto dei feriti all'Ospedale.

19 milioni di danni per un incendio
nel porto di Jersey City

NEW YORK, 2

Un pauroso incendio scoppiato stanotte nel porto di Jersey City ha distrutto cinque pontoni galleggianti carichi di merci sbarcate in questi giorni da navi provenienti per lo più dall'Inghilterra.

Le fiamme, divampate violentissime, hanno fortemente danneggiato anche le opere portuarie, costringendo diversi reparti di pompieri a un estenuante lavoro di spegnimento.

I danni sono ingentissimi. Una prima valutazione sommaria li fa ascendere a un milione di dollari. I pontoni distrutti appartenevano alla Pennsylvania Railway

Per individuare i disturbatori
dei telefoni pubblici

ROMA, 2

Si apprende che ad eliminare inconvenienti altre volte lamentati e perchè siano individuati gli eventuali disturbatori dei telefoni pubblici il Ministero delle Comunicazioni ha dato le seguenti disposizioni: Nessun abbonato a una centrale automatica che si dichiari disturbato può affacciare la pretesa o il diritto di conoscere la provenienza del disturbo. In caso di denuncia di disturbo le società telefoniche concessionarie di zona devono quindi individuare i disturbatori e metterli sotto controllo per accertare se trattasi effettivamente di disturbi continuati e sistematici e non di errore dovuto a composizione di numeri.

In base alle risultanze degli accertamenti stessi le società dovranno provvedere alla sospensione delle comunicazioni all'abbonato disturbatore informandone in pari tempo l'azienda di Stato per i servizi telefonici. Qualora poi il disturbato chiedesse anche di conoscere la provenienza delle offese o delle ingiurie eventualmente ricevute le società dovranno invitare il reclamante a presentare la richiesta stessa per tramite della R. Questura la quale in base alle informazioni ricevute dalla società di zona giudicherà sull'opportunità di fornire o meno le notizie al reclamante.

Il Duca di Ancona
s'imbarcherà sul "Da Giussano"

ROMA, 2

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca: Con la data del 20 gennaio 1931 il sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, imbarcherà sulla R. Nave *A. Da Giussano*.

Recrudescenza di linciaggi
negli Stati Uniti meridionali

PARIGI, 2

Una recrudescenza di linciaggi è segnalata negli Stati Uniti meridionali. L'anno 1929 si era registrato undici linciaggi; ne sono stati commessi il doppio negli otto primi mesi del 1930. Dopo la guerra civile, quando le passioni tra bianchi e neri erano scatenate, i linciaggi erano frequenti e non era raro vedere anche dei negri linciare i bianchi. L'Istituto Tuskegee nell'Alabama, che tiene una statistica di tutti i linciaggi che avvengono negli Stati Uniti, ha registrato, dal 1882 in poi, 1352 bianchi e 3390 negri vittime della legge di Linch. Ma il loro numero andava ogni anno diminuendo. Nel 1892 furono linciati 100 bianchi e 155 negri; nel 1896, 51 bianchi e 80 negri; nel 1914, 3 bianchi e 49 negri. La guerra sembra avere dato nuovo impulso agli istinti brutali, poichè nel 1919 si contavano 84 linciaggi di negri, mentre non si sentiva più parlare di linciaggi di bianchi. La cifra è diminuita a 30 nel 1926, a 16 nel 1927 e a 11, come abbiamo detto, nel 1929.

La nuova esplosione di violenza contro i negri causa indignazione nella opinione pubblica americana.

E' stata nominata una Commissione che comprende sei personalità eminenti bianche degli Stati del Sud e quattro negri. Essa farà una inchiesta e suggerirà i mezzi per impedire i linciaggi.

La spiegazione più verosimile è data dalla depressione economica. In tempi difficili le relazioni sono più tese fra bianchi e neri. Quando vi è della disoccupazione, i bianchi, che non hanno lavoro, non mancano di essere gelosi dei negri impiegati in lavori che essi potrebbero fare. Sono stati distribuiti alle ditte avvisi che intimano di licenziare i conduttori negri di autocarri e i garzoni addetti agli ascensori e di dare i posti ai bianchi.

Un altro elemento non meno importante è l'impunità quasi generale dei bianchi che hanno partecipato ad un linciaggio. Spessissimo essi sono conosciuti e processati; ma, cedendo al pregiudizio di razza, i tribunali non osano condannarli. Perciò l'« Associazione nazionale del progresso dei negri » ha fatto redigere dalla sua Commissione legislativa un progetto di legge, che sarà sottoposto al Congresso di Washington, tendente a fare del linciaggio un delitto federale. In tal modo non sarebbero le autorità dei singoli Stati, troppo passive, bensì le autorità di Washington che sarebbero incaricate della repressione del linciaggio. Già nel 1922 uno sforzo analogo era stato compiuto dagli amici dei negri, e alla Camera dei Rappresentanti aveva votato un progetto in tale senso, ma l'ostruzionismo sistematico del Senato non permise di votare il testo della legge cosicchè tutto è ora da ricominciare.

La disavventura del signore
che parlava nel sonno

LONDRA, 2

Parlare nel sonno è cosa spesso molto pericolosa.

Ha appreso questa verità il signor Max Rosenfeld, il quale ieri notte, colto dal sonno, si è messo a sgranare dinanzi alle orecchie attente della propria consorte i nomi delle quattro mogli che egli aveva avuto in passato e dalle quali non si curò mai di divorziare. L'esito di questa incosciente confessione notturna, è stato l'arresto avvenuto stamattina del signor Rosenfeld.

Telegrammi da New York riferiscono stasera che quest'ultimo, dopo una cattiva esperienza matrimoniale fatta con la prima moglie, cercò di tentare altre volte, ma, disilluso dalla prima esperienza, non volle mai attribuire al matrimonio quella importanza che gli viene attribuita dalle consuetudini. Abbandonò la seconda moglie, si unì con una terza, poi con una quarta. Preso poi dai rimorsi pensò di legalizzare la sua unione e le cose sarebbero andate lisce se ieri notte non avesse lasciato una eccessiva libertà alla sua lingua.

Arresto d'un falsificatore
di banconote inglesi

VIENNA, 2

Ieri mattina è stato arrestato al confine con la Jugoslavia un individuo che tentava di entrare a piedi in territorio austriaco. Era in possesso di una valigia nella quale i gendarmi hanno trovato delle lastre fotografiche ed eccellenti riproduzioni di banconote inglesi da 10, 5 e 1 sterlina. L'arrestato è il trentasettenne Giovanni Popovic di Belgrado, il quale ha tentato prima di negare, poi ha ammesso che aveva l'intenzione di falsificare carta moneta inglese. La polizia ha ragione di ritenere che egli faceva parte d'una vasta banda di falsificatori internazionali.

Il misterioso ritorno in famiglia
del ragazzo rapito da banditi negri

SAINT LOUIS, 2

Il figlio tredicenne del ricco industriale Busch, di Saint Louis, Adolfo, che era stato rapito da tre negri americani, mentre in automobile era in gita di Capodanno, è tornato sano e salvo in famiglia. Ma questa, pare sotto la minaccia dei malfattori, si è chiusa in un prudente riserbo circa i particolari de fatto criminoso. Si ritiene che il padre del giovinetto rapito abbia dovuto pagare ai rapitori una somma non indifferente per riavere il figlio senza che a questi venisse torto un capello.

Curiosità mediche

(e. s). — Il prof. Pietro Capparoni nelle sue interessanti note bibliografiche che pubblica bimestralmente sul « Bollettino dell'Istituto Storico Italiano dell'Arte Sanitaria » ci parla fra gli altri di un interessante volume della Signora Anna Celli Fraentzel, moglie del prof. Angelo Celli, il compianto e venerato apostolo per la assistenza ai malarici dell'Agro Romano. Il titolo dell'importante monografia della Signora Celli — che ella presentò al Secondo Congresso Internazionale sulla malaria tenutosi in Algeri quest'anno — dice « Comment la Gaule civilisèe par Roma se dèvoa a l'assainissement de Rome au Moyen Age et dans les temps Modernes ». — Scrive a tal proposito il Capparoni che il libro è uno studio che nell'essere una verità è un doveroso atto di riconoscimento per l'azione spiegata dalla Francia nel medio evo e nei tempi moderni per il risanamento dell'Agro Romano dalla malaria. I Pontefici del tempo cercarono di porre un freno allo spopolamento dovuto alla malaria, invitando gli ordini religiosi dei climiacensi e dei cistercensi a colonizzare permanentemente i posti più affetti dalla malaria. Ciò cominciò dal 936, data della prima venuta in Roma dell'Abate Oddone; coll'istallazione dei religiosi della riforma alla regola benedettina fatta nel 1270 dal monaco Bernone nel Monastero di San Paolo, di San Lorenzo fuori le mura, di S. Agnese sulla via Nomentana, di Santo Elia sotto Nepi e di Sant'Andrea al Celio. Ma gli sforzi di questi monaci si infransero sotto la violenza distruttrice della malaria. I cistercensi di S. Bernardo li seguono in quest'opera santa e non solo nella Campagna Romana ma nelle parti più malariche d'Italia.

Innocenzo II, Calisto II, Eugenio III, Adriano IV, Alessandro II, Lucio III e Clemente III favorirono maggiormente quest'immigrazione monastica. Calisto II era francese. Innocenzo III chiamò a Roma Guido da Montpellier, il fondatore dell'ordine del Santo Spirito a portare l'assistenza nell'ospedale di questo nome da lui fondato e in certe stagioni dell'anno popolato quasi esclusivamente da malarici. Al risanamento moderno dell'Agro Romano malarico operato dai francesi il contributo maggiore è dato dalle opere e dalla legislatura e dai progetti di Napoleone I, dei quali il maggiore è quello per la canalizzazione delle acque delle paludi pontine prospettato dal Prony.

*

Curiosa è interessante quanto mai la nota « Varia » di questo mese della rivista « Progressi di Terapia ». Ha per titolo « il canto del gallo e l'ipofisi » che è quell'importante organo nervoso e nel contempo ghiandola a secrezione interna che si trova alla base del cervello. Vi si legge che nel 1924 P. Di Mattei descriveva un nuovo saggio biologico degli estratti del lobo posteriore dell'ipofisi, fondato sull'evidente vaso costrizione della cresta e dei barbigli del gallo per iniezioni di dosi estremamente piccole di estratto. Oltre a questa modificazione è possibile apprezzare una spiccata azione sull'apparato respiratorio e sulla muscolatura liscia dell'intestino.

Una singolare modificazione, segnalata dal Di Mattei è questa che il canto del gallo diviene stridulo e singhiozzante per lungo tempo.

Il prof. Roberto Motta, della Clinica otorinolaringoiatrica della R. Università di Roma ha ripreso — e pubblicate su « Il Valsalva » — queste esperienze e già al XXIV Congresso della Soc. Italiana di Laringologia poteva confermare i dati dal Di Mattei. Ora ha studiato più dettagliatamente il grado di queste modificazioni per influenza degli estratti del lobo posteriore ipofisario, rilevando dati molto curiosi. Ha tenuto in osservazione dei galli nei quali veniva determinata — per mezzo d'un corista semitonato, prima e dopo l'iniezione degli estratti — la tonalità del loro canto, il quale era sempre costituito da quattro note che venivano trascritte sul pentagramma; alcuni galli erano tenuti come controlli. Le esperienze sono state praticate su animali che cantavano ottimamente e che per tale fatto si sono potuti seguire bene. Queste curiose osservazioni possono essere così riassunte: 1) Nei galli normali il canto era uguale nei vari giorni per altezza intensità e durata. 2) La sua tonalità nel pomeriggio si è elevata in toto, di circa un quarto di tono relativamente al canto del mattino. 3) Dopo un'iniezione di estratto d'ipofisi posteriore il canto o non si modificava, ovvero incominciava a modificarsi aumentando « in toto di un quarto di tono circa. 4) Dopo tre o più iniezioni si notava: a) modificazione dell'altezza in quanto la tonalità si elevava di un tono circa (se le iniezioni venivano fatte a intervalli di 3-4 giorni), o di due toni circa (se le iniezieni venivano praticate ogni 1-2 giorni); b) modificazione dell'intensità la quale decresceva temporaneamente se le iniezioni venivano praticate ogni 1-2 giorni per cui il canto veniva velato e rauco c) nessuna modificazione della durata sia dei singoli suoni che del canto « in toto »; d) persistenza dell'aumento della tonalità nel pomeriggio relativamente al canto del mattino. 5) Lo aumento dell'altezza del canto persisteva anche dopo sospese le iniezioni; 6) Le iniezioni di adrenalina non modificavano il canto del gallo. Oltre a ciò si è notato che le iniezioni di ipofisina determinavano nei galli un aumento del peso e un'abbondante secrezione nasale.

Prescindendo da questi ultimi dati, forse non molto acceti ecco una nuova « ricetta » medica per... gli artisti lirici perchè possano a proprio piacimento — a somiglianza del... gallo — modificare il loro canto!

SPIGOLATURE

L'Università del Missouri (Stati Uniti) ha istituito — scrive la *Koelnische Zeitung* — una medaglia di oro da assegnarsi, da quella sua Scuola di giornalismo, annualmente a premio del migliore servizio reso nell'anno al progresso giornalistico; la prima di queste medaglie è stata consegnata, sono pochi giorni, al « New York Times », e e meritatamente. Il « New York Times » è, infatti, il massimo quotidiano degli stati Uniti, ne è la manifestazione giornalistica maggiore. Il personale di stamperia del « New York Times » raggiunge quasi le duemila persone, quello di redazione ed amministrazione ne raggiunge altre millecinquecento. Le paghe del giornale nel 1929 hanno complessivamente sommato a 176 milioni di dollari. Le spese di posta a quasi ottocento milioni di dollari. Il « New York Times » riceve giornalmente quasi centomila parole per telegrafo; nella sua parte non riguardante New York è quasi interamente fatto per telegrafo, in quella di New York la parte informativa è prevalentemente fatta quasi interamente per telefono. Le chiamate telefoniche del giornale, a fine di redazione, superano le ottomila al giorno, le lettere le settemila. Son queste cifre che fissano non soltanto la mole del lavoro quotidiano occorrente a formare il giornale e l'entità della spesa relativa, ma anche la natura del giornale. Il giornale americano è sostanzialmente informativo. « Facts and figures », fatti e cifre è il modo di ragionare americano, ed il giornale esattamente vi risponde. Sotto questo aspetto il « New York Times » riesce meravigliosamente al suo fine. Non v'è altro giornale in tutto il mondo, nemmeno il « Times » di Londra, che dia una visione informativa così vasta e completa, ed anche oggettiva di tutto il movimento mondiale quanto il « New York Times », conforme allo spirito americano, e cioè più alla sostanza economica che non alla parte politica.

*

Si nota da qualche tempo nelle isole Britanniche una grande scarsità di animali selvatici, che negli scorsi decenni erano invece assai numerosi. Infatti considerando la superficie abbastanza limitata di queste isole e il numero di persone che giornalmente percorre boschi e campi, certi animali si dovrebbero incontrare con una certa frequenza il che invece non accade. Martore, puzzole, gatti selvatici erano tempo fa numerosi specialmente nel nord Derbyshire tanto che le battute di caccia non erano infrequenti e le ricche pellicce degli animali uccisi compensavano largamente le fatiche dei lunghi apostamenti. Pare che la varietà del gatto selvatico si trova ancora nelle foreste e nei luoghi quasi inaccessibili, tanto che ogni tanto si organizzano spedizioni per catturarne qualche esemplare da spedire ai Giardini zoologici. Il gatto selvatico è molto più grosso di quello domestico e anche dopo anni di cattività è fiero e intrattabile. Si può dire che sia una piccola riproduzione della tigre per la sua ferocia. Molti naturalisti passano giorni e notti all'aperto per sorprendere senza esser visti gli animali selvatici, scoprirne le abitudini a scopo di studi e possibilmente fotografarli. E infatti molte fotografie interessanti di questi animali, specialmente volpi e lontre, sono state recentemente esposte a Londra. E' un fatto però, come constatano tristemente i naturalisti, che fra qualche anno questi animali non esisteranno più allo stato libero, e chi vorrà vederli e studiarli dovrà accontentarsi degli esemplari allevati nei Giardini Zoologici. Si crede che la scomparsa di questi animali sia dovuta in parte allo sviluppo dell'agricoltura che ha distrutto le loro tane, là dove erano un giorno padroni indisturbati, e in parte alla caccia spietata allo scopo d'impossessarsi delle belle pellicce. — Così il *Times*.

*

I solini, o colletti inamidati, compiono — scrive l'*Excelsior* — in questi giorni settantacinque anni d'esistenza tormentatrice della mascolinità. Tre quarti di secolo han saputo durare questi arnesi di tortura, ma siccome sono nati bianchi, nessuno si è accorto che sono invecchiati. E' un vero peccato che gli annali della moda non ci abbiano tramandato il nome di colui che per primo ebbe la malaugurata idea di mostrarsi in pubblico con una specie di collare lucido e inamidato: ci resterebbe almeno il conforto di... lapidarlo in effige. Conosciamo invece più o meno bene la storia del colletto attraverso i secoli. Pierre de l'Etoile, ad esempio, c'informa che sotto Enrico III di Francia, quando si portavano i colletti pieghettati, si diceva che a vedere la testa di un uomo su quella frangia bianca..... pareva che fosse la testa di San Giovanni in un piatto! Brutto presagio, a dire il vero, per quei tempi. Ad ogni modo, non è forse anche oggi il colletto un « supplizio »? Da alcuni anni il colletto inamidato ha lasciato invadere il suo regno dal colletto molle, alquanto più sopportabile. Che il colletto duro stia per morire? La cosa è poco probabile, se per 75 anni il sesso forte » è stato incapace di ribellarsi a una schiavitù così piccola, ma tanto molesta...

Libri nuovi

Pietro Caporilli: *L'educazione giovanile nello Stato Fascista.* — Prefaz. di Virginio Gayda - Edit. Sapientia Roma, lire 10.

Giacomo Gianduini: *Quand'ero pecoraio.* - Liriche Vallechi ed. Firenze, lire 7.

Mario Puccini: « Ebrei ». Romanzo. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 16.

L. A. Nagrodscaia: « Tatiana Alexandrovna », romanzo. Trad. dal russo. Ed. La Prora, Milano - L. 9.

CRONACA DI VENEZIA

La Società Veneziana Concerti Sinfonici

si prepara alla sua nuova stagione

In una sala terrena del Teatro la Fenice, ha avuto luogo iersera l'annunciata assemblea della Società veneziana Concerti Sinfonici.

L'adunata, fattasi numerosissima in seconda convocazione, venne aperta dal Presidente del sodalizio co. Carlo Brandolini, il quale invitati i soci a nominare un presidente dell'assemblea dichiarò tosto eletto, per acclamazione, l'avv. Renzo Franco.

Questi, assunto l'incarico, dà la parola al M. Guido Bianchini il quale espone in forma limpida ed esauriente la relazione dell'attività artistica svolta dalla Società durante la decorsa stagione 1930, corredandola di tutti i dati relativi all'andamento della gestione finanziaria.

« Il quarto anno di vita della Società Veneziana Concerti Sinfonici — incomincia il M.o Bianchini — si è chiuso felicemente sia dal lato artistico, sia da quello finanziario. Voi avete veduto seguirsi sul podio direttoriale Maestri di primissimo ordine, avete applaudito solisti di fama mondiale, ed avete, grazie alle loro magnifiche interpretazioni, conosciuto musiche nuove italiane e straniere fra le più interessanti e gustata una parte importante del più celebrato repertorio classico. Non ricordiamo nomi di opere e di artisti chè tutti voi li avete bene in mente. Possiamo sicuramente affermare che nei 26 Concerti tenuti a Venezia dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici la nostra cittadinanza ha avuto occasione di elevare sensibilmente il grado della sua cultura musicale. E del resto i veneziani hanno dimostrato di amare questa nostra istituzione considerandola, come deve essere infatti, necessaria alla loro vita spirituale e non un divertimento od un lusso semplicemente. I consensi del pubblico e della critica, all'unissono, furono sempre alla stessa altezza di diapason. L'orchestra veneziana anche quest'anno si fece onore e certamente non le si potrebbe chiedere di più, tenendo conto della poco brillante sua condizione di lavoro, ridotto sempre maggiormente dall'imperversare della lamentatissima crisi del teatro. Come pretendere un grande affiatamento quando ormai il solo periodo di allenamento si fa durante la stessa stagione dei concerti? Serio problema questo che dovrebbe essere profondamente studiato e portato ad una buona soluzione dalle Autorità cittadine e che, naturalmente, esorbita dal nostro campo di azione ».

Dopo aver pronunciate le cifre complessive del bilancio che si chiude con un utile di gestione di Lire 20.333, il M.o Bianchini espone gli elementi favorevoli a tale lusinghiero risultato e quelli che si opposero a una più vasta attività artistica dell'Ente e ad un maggiore utile finanziario. Tra i primi il favore dei soci e della cittadinanza e le sovvenzioni municipali; tra i secondi e di tutti il più nocivo il mancato sussidio governativo al quale ormai l'Associazione era gradevolmente abituata.

« Perchè? — si domanda il relatore.— Perchè il Ministero dell'Istruzione Pubblica che per due anni consecutivi ce lo aveva concesso (10.000 nel 28, 14.000 nel 29) conferì alla Reale Accademia d'Italia l'incarico di tali assegnazioni. La Reale Accademia d'Italia per accontentare moltissimi aspiranti, stabilì, nella concessione dei premi d'incoraggiamento, una riduzione circa la portata della cifra, e una specie di rotazione, per colpa della quale il fatto di aver ben meritato per due anni il premio, si trasformava in un ostacolo insormontabile a riconseguirlo. Così, insieme a Venezia, fu negato a Palermo e Firenze che si trovavano nelle nostre medesime condizioni. Ma Firenze ebbe la fortuna di trovare d'altra parte validi aiuti che seppero riparare a codesto danno, offrendo alla nobilissima impresa una somma di 50.000 lire: magnifico premio e ben meritato!

« I nostri sforzi meriterebbero pure un premio adeguato ».

Il M.o Bianchini illustra quindi ogni dettaglio della gestione amministrativa e dopo aver dichiarato che il Consiglio direttivo si presenta dimissionario e questo per ragioni di carattere puramente artistico, così finisce:

« Premesso: 1.o) che lo stato patrimoniale attivo della Società attualmente ammonta a L. 17.791.25, costituite da L. 13.997.75 disponibili in contanti e depositate presso il Banco Ambrosiano, e L. 3793.50 in mobilio convenientemente deprezzato e strumenti; 2.o) che il nuovo Consiglio Direttivo può contare sul contributo di L. 44.000 nette, il Consiglio Direttivo uscente formula i voti più caldi e sinceri affinchè gli uomini chiamati a reggere le sorti della Società Veneziana Concerti Sinfonici sappiano portare sempre più in alto questa nostra istituzione tutta rivolta a nobilissime finalità di elevazione spirituale ».

La relazione suscita una cortese e nobilissima discussione alla fine della quale l'assemblea esprime il suo vivissimo rammarico per la decisione del Consiglio Direttivo, che fu essenziale e benemerito fattore dell'attività svolta dal sodalizio e dei brillantissimi risultati artistici ottenuti, e auspicando alle sempre più prospere sorti dell'Ente, fa propria la proposta avanzata dal co. Gian Daniele Elti di Rodeano e dal comm. Gino Damerini, dando mandato al co. Carlo Brandolini e al comm. Antonio Garioni di eleggere il nuovo Consiglio Direttivo, che verrà presentato ai soci in occasione della prossima assemblea, ma che entrerà immediatamente in carica per iniziare fino dal giorno della sua nomina la preparazione della nuova annata artistica. Quindi, plaudendo, l'assemblea si è sciolta.

Nel riferire intorno a questo nuovo atto della Società Veneziana Concerti Sinfonici, e mentre ci riserviamo di ridarci domani all'ampia trattazione dell'argomento, formuliamo fin d'ora i nostri voti affinchè la nobilissima istituzione, che onora Venezia e che ci è invidiata da un grande numero di città consorelle, possa progredire nel suo cammino superando brillantemente tutti gli aspri e numerosi ostacoli che non solo al suo incedere, ma a quello di tutte le altre imprese del genere italiane e straniere, sono infrapposti in questo spinoso periodo di crisi economica mondiale.

Ci auguriamo che il nuovo Consiglio Direttivo, sia esso o in parte o nella sua integrità costituito dai vecchi elementi, continui le brillantissime tradizioni del sodalizio che hanno vicine le origini ma già sì numerosi i titoli e sì luminosi gli attestati della propria nobiltà e della propria benemerenza nel campo artistico e culturale veneziano. Siamo certi che gli sforzi dei preposti ad un'impresa ch'è di tanto decoro e di sì riconosciuta utilità cittadina, verranno efficacemente assecondati dalla generosità degli Enti pubblici e privati, dalla fedeltà dei suoi soci e dall'adesione di nuovi iscritti, mentre nutriamo fiducia che l'Accademia d'Italia non mancherà quest'anno di concedere a sì importante manifestazione artistica veneziana, il suo indispensabile e ben meritato contributo.

Così Venezia avrà anche questo anno la sua stagione sinfonica, la quale verrà a costituire l'unico avvenimento di carattere artistico saliente: utile non solo alle alte finalità dello spirito ma a risolvere in parte uno dei più assillanti problemi di vita almeno per una categoria di quelli che più soffrono per le sorti disgraziatissime in cui versa il teatro lirico e in genere lo spettacolo musicale.

L'anno giuridico

alla Corte d'Appello

Il 15 gennaio p. v. verrà inaugurato solennemente l'anno giuridico della nostra Corte d'Appello. La cerimonia, alla quale interverranno, come di consueto, tutte le autorità e personalità cittadine, si svolgerà nell'aula della Corte d'Assise a Rialto. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'avvocato generale presso la Corte d'Appello comm. Padoa.

Come si vede la cerimonia si svolge quest'anno con un certo ritardo sulla data stabilita negli altri anni: ciò perchè il Ministro Guardasigilli ha voluto che la cerimonia si celebrasse dopo la completa revisione delle tabelle dei giudici incaricati dei processi penali.

Preparazione ai concorsi magistrali

Come gli negli anni passati, anche nel 1931, i professori del R. Istituto Magistrale Tommaseo terranno un corso di preparazione ai concorsi Magistrali che si svolgerà, a partire dall'11 corr. tutte le domeniche dalle ore 9 alle 12 ed i giovedì dalle 14 e mezza alle 17 e mezza. Si tratteranno le seguenti materie: matematica, scienze nat. e fisiche, geografia della Regione, italiano, pedagogia nei limiti dei programmi dei concorsi.

Le iscrizioni si ricevono nelle ore di ufficio presso la segreteria dell'Istituto. La tassa d'iscrizione, unica, indivisibile, è di lire 60 e va a totale beneficio della Cassa scolastica pel migliore conseguimento dei suoi fini altamente filantropici. I signori insegnanti non ricevono per questo speciale insegnamento compenso alcuno. Il Preside dirigerà il corso. — Mons. Giuseppe Scarpa terrà speciali lezioni di materia religiosa.

Corso ufficiali in congedo

I sigg. ufficiali inscritti al corso di Fanteria si troveranno domenica 4 corr. mese al pontile della Cà di Dio alle ore 8.30 per recarsi a San Nicolò di Lido. Se il tempo fosse piovoso si troveranno alla stessa ora presso la sede del Gruppo.

I sigg. ufficiali inscritti al corso di Artiglieria si troveranno alle ore 8.30 al pontile della Cà di Dio per recarsi a San Nicolò di Lido a visitare l'Opera Bragadino.

Per gli ufficiali del Genio l'istruzione è sospesa.

Scuola allieve infermiere

della Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa avverte le Allieve Infermiere che Domenica 4 corr. alle ore 11 avrà luogo, come al solito, la lezione in un'aula della Scuola Professionale a S. Provolo.

Raccomanda la maggiore puntualità.

Teatro del Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta da G. Baldanello, rappresenterà: «Addio giovinezza» la bella commedia in tre atti di S. Camasio e N. Oxilia con commenti musicali tolti dall'operetta omonima del M. Pietri.

Domani, in mattinata, debutto della Filodrammatica Lillipuziana con «I trucchi de Facanapa» e di sera «Venezia mia!» di G. Cenzato.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile di Venezia

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento si raduneranno presso le sedi dei rispettivi Circoli, oggi 3 Gennaio IX, alle ore 20.30, per recarsi all'Ateneo Veneto dove il Comandante Provinciale avv. Giorgio Suppiej, commenterà il discorso pronunciato dal Duce il 3 Gennaio 1925.

Gli assenti dovranno giustificarsi Camicia nera e fazzoletto.

Circolo di Cannaregio

Tutti i giovani di questo Circolo, appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento, sono tassativamente invitati di presentarsi alla Sede del Circolo, questa sera alle ore 20 per inquadrarsi e recarsi poi alla rievocazione del discorso del Duce del 3 Gennaio 1925, che sarà tenuta nell'ampia sala del'Ateneo Veneto, dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Prima di recarsi all'Ateneo sarà fatto l'appello, e contro gli assenti ingiustificati saranno presi seri provvedimenti.

Circolo di Castello

Tutti i giovani iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento si troveranno stasera sabato alle ore 20 presso la sede di questo Circolo per recarsi poi al'Ateneo Veneto, dove il Comandante Prov. Avv. Giorgio Suppiej parlerà loro.

Nessuno dovrà mancare.

Camicia nera e fazzoletto.

Campeggio a Castel Tesino

Ricordiamo che oggi è l'ultimo giorno per inviare le adesioni al Campeggio di Castel Tesino.

Come da precedente comunicato, il secondo turno, limitato a 25 posti, fra studenti del GUF e Giovani Fascisti di Venezia e provincia, è fissato dal 4 all'11 gennaio p. v.

La quota di partecipazione, comprendente vitto e alloggio è fissata in lire 65, più lire 8 per il viaggio ferroviario di andata e ritorno.

I partecipanti al Campeggio dovranno trovarsi domenica 4 gennaio alla stazione ferroviaria, alle ore nove antimeridiane, per partire col diretto della Val Sugana delle 9.27.

Adesioni ed informazioni al GUF Ufficio Viaggi, dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 19.

M. V. S. N.

Tutti i fascisti abitanti nel sestiere di Cannaregio e appartenenti alla M.V.S.N. sono invitati a presentarsi alla Sede di questo Circolo per importanti ed urgentissime comunicazioni.

"S. Barbara„ del Genio

Il Presidente della Sezione Veneziana A.N.A.G. Generale Palumbo, comunica il messaggio ricevuto dal Commissario Straordinario on. Senatore Miari dei Cumani:

«Sta per finire l'anno che vide sorgere per volontà di S. E. il Capo del Governo, la nostra Associazione e nel quale, raccogliendo con fede e passione il Comando del nostro Duce, abbiamo potuto dare ad Essa una solida base, svolgendo un intenso e spesso oscuro lavoro di preparazione.

«Grazie Camerati per l'attivo e valido concorso, che in questo primo tempo Voi tutti mi avete dato.

«L'anno che sta per sorgere, deve vedere completata la nostra organizzazione; le Sezioni Provinciali aumenteranno i loro effettivi; in tutti i Mandamenti e in tutti i Comuni, sorgeranno Gruppi per raccogliere ovunque le sparse Fiamme della nostra Arma.

«Potremo così nell'Autunno 1931 spiegare le nostre insegne; e riuniti in massa imponente, sfilando per le vie imperiali di Roma, aver l'alto onore di rendere omaggio all'Augusta persona di S. M. il Re, e al nostro amato Duce.

«Questa, Camerati, è la parola di ordine che Vi affido, per il nuovo anno, insieme al mio augurio.

« La Sezione Provinciale di Venezia, soggiunge il gen. Palumbo, è già una delle più numerose d'Italia moltissimi sono accorsi ad ingrossarne le file; ma non siamo ancora tutti, chè in Venezia e Provincia sono migliaia quelli che hanno servito la Patria nella nostra gloriosa Arma. Basta che ognuno di noi faccia iscrivere un Camerata non ancora iscritto, e nell'autunno dell'anno IX a Roma saremo falange a rendere omaggio a S. M. il Re ed al Grande Duce. »

Le tessere dei vaporetti agli invalidi

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra che hanno portato la loro fotografia e compilato il modulo presso la Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati entro il 20 dicembre 1930 sono pregati di passare a cominciare da questa mattina 3 corr. alla Sede della Rappresentanza stessa per ritirare la nuova tessera dei vaporetti. Per gli invalidi che hanno iniziato la pratica dopo il 20 dicembre scorso, verrà dato avviso quando potranno ritirare la tessera.

Gli auguri di Venezia

a S. M. il Re

In occasione del Capo d'Anno, il Podestà di Venezia dott. comm. Mario Alverà ha spedito il seguente telegramma:

« Eccellenza Gen. Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma. — Ai voti augurali che l'Italia innalza oggi verso la Reggia, Venezia unisce, fervidissimo, anche il suo ed a mio mezzo invoca sull'Augusta Famiglia e sulla gloriosa Dinastia ogni migliore felicità. Prego V. E. di rendersi interprete di questi sentimenti presso S. M. il Re e di gradire i sensi del mio ossequio. — *Alverà*, Podestà ».

S. E. il gen. Asinari ha risposto in questi termini:

« S. M. il Re risponde con i migliori ringraziamenti e voti alle espressioni tanto gentili da Lei rivoltegli in nome della Città di Venezia. — Generale *Asinari di Bernezzo* ».

Le visite di Capodanno

al Podestà comm. Alverà

Ieri sono stati a Ca' Farsetti a restituire le visite di capodanno al Podestà comm. dott. Mario Alverà il Prefetto gr. uff. Bianchetti, l'Ammiraglio Fiorese, il comm. Garioni, Preside della Provincia e il comm. Borgo per il Primo Presidente della Corte d'Appello.

Si sono recati tra gli altri a porgere i loro auguri al comm. Alverà il gr. uff. Fusinato e i viceprefetti comm. Zattera e co. Quarelli.

Un the danzante

alla Compagnia della Vela

Martedì 6 Gennaio, festa dell'Epifania, la Presidenza della Compagnia della Vela darà ospitalità ai Soci ed invitati per un thè danzante che avrà inizio alle ore 17.

Le prenotazioni dei biglietti si ricevono in Segreteria entro le ore 20 di lunedì 9 corr., ed il ritiro dovrà essere effettuato nella mattinata di Martedì.

Una conferenza su Budapest

all'Università Popolare

Della splendida capitale dei Magiari parlerà domani alle 17 il giornalista ungherese avv. Ignazio Balla, residente a Milano, donde esplica, attraverso la stampa del suo nobile Paese, una feconda attività diretta a far conoscere ed apprezzare la rinnovata vita italiana. Questa conferenza viene ad integrare quella che tenne l'anno scorso il dr. Gino Cucchetti sul tema: «L'anima dei Magiari», e sarà nuova affermazione della viva simpatia che unisce i due popoli vicini e amici.

La calda parola dell'oratore e una ricca serie di proiezioni contribuiranno, insieme con l'argomento tanto interessante, ad assicurare il successo della conferenza, già approvata ed applaudita in altre nostre città.

Esercizio della caccia primaverile

La Commissione Venatoria della Provincia di Venezia rende noto:

La caccia con armi da fuoco è permessa, su tutto il territorio della Provincia: a) dal 1.o gennaio fino al 10 aprile 1931 ai palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia) purchè esercitata soltanto sulle lagune, specchi d'acqua, acquitrini, valli, paludi, ripe o lungo i corsi d'acqua; b) dal 1.o al 20 marzo 1931 alla beccaccia; c) dal 20 aprile al 20 maggio alla quaglia, sulla spiaggia del mare ed entro la distanza di metri 500 dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile.

Dopo il 1.o gennaio 1931 ogni altra caccia resta, in questa Provincia, per la corrente annata venatoria, vietata.

La festa danzante

alla Filarmonica Monteverdi

Questa sera alle ore 21 il salone dell'«Hotel de la Gare» accoglierà i soci ed inviatati della Filarmonica Claudio Monteverdi per l'annunciata festa danzante.

La presidenza, per comodità di coloro che ancora ne fossero sprovvisti, ha riservato un limitato numero di biglietti che potranno essere acquistati all'ingresso della sala.

Le signore e signorine accompagnate avranno libero ingresso.

Concerto Barison

al Circolo Artistico

Si ricorda che questa sera alle ore 21 nella sala del palazzo delle Prigioni a San Marco avrà luogo l'annunciato Concerto del violinista Cesare Barison di Trieste. Al pianoforte il prof. Eugenio Visnoviz.

Preghiamo coloro che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento pel 1931, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Chi desidera inviarci detto importo a mezzo Posta, può servirsi del nostro conto corr. postale N. 9-103

Per le rinnovazioni d'abbonamento, basta unire all'importo l'indirizzo stampato con cui si riceve il giornale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

Il prezzo del gas diminuito

di cinque centesimi

In seguito alle trattative intercorse fra il Comune e la Società del Gas si rende noto che a decorrere dal 1.o dicembre u. s. il prezzo del gas viene diminuito di centesimi cinque per ogni mc.

Per quanto si riferisce alla luce elettrica, è già noto il R. Decreto 26 dicembre 1930 n. 1692 in base al quale il costo dell'energia è stato ridotto del 10 per cento pure a partire dal 1.o dicembre 1930.

Associazione del Nastro Tricolore

pei decorati al valor civile

Si avvertono tutti i decorati al Valor Civile che anche per Venezia e Provincia è stata istituita la sezione del «Nastro Tricolore». Il fiduciario della sezione Capitano Cleanto Scarpa fa noto agli interessati che provvisoriamente la sede sarà presso quella degli Arditi di Guerra, sita nella Riva degli Schiavoni (Ponte della Paglia), e che la prima riunione avrà luogo la sera di lunedì 5 corr. alle ore 20.30; perciò tutti i decorati che dovranno iscriversi sono pregati di non mancare, giacchè verrà illustrata l'importanza del sodalizio e distribuite le schede.

Un topo a motore bruciato

Ieri sera alle ore 19 i pompieri della II.a Sezione con l'autopompa *Favilla* furono richiesti dal Cantiere Soccal all'Abbazia della Misericordia perchè nel bacino antistante un topo a motore stava bruciando.

Il topo a motore, che veniva da Capo Sile adibito al trasporto del latte della P.L.I.P. era condotto dalla *chauffeur* Bruno Morandi. Appena scaricati una ventina di quintali di latte, un ritorno di fiamma del motore, che già aveva male funzionato nel tragitto Capo Sile-Venezia, appiccò il fuoco ai residui infiammabili della sentina. Di qui l'incendio si estese al serbatoio del carburante, con grave pericolo del Morandi e di un operaio che erano a bordo. I due, dopo aver tentato di spegnere il fuoco, trascinarono l'imbarcazione al largo. Intervenuti i pompieri, questi non poterono fare di meglio che affondare il topo, lo inondarono d'acqua al punto che quando fu pieno, affondò. Il fuoco fu alimentato da quaranta chili di nafta, che distrussero in gran parte l'imbarcazione causando alla Plip un danno approssimativo di circa ventimila lire.

Durante lo spegnimento tanto lo *chauffeur* che l'operaio sono rimasti leggermente ustionati.

Una cassa di pesce

Il pescivendolo Erminio Moro di anni 40 con deposito alla Bragora al N. 3917 ha constatato ieri che ignoti mediante scasso erano penetrati nel suo magazzino rubando una cassa di pesce del peso di chilogrammi trenta, che la mattina precedente aveva acquistato a Rialto per lire 350, destinati ad essere venduti al minuto alla Pescheria della Bragora.

Teatro Giovani Operaie

In mattinata di domenica 4 corrente mese alle ore 15.30 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la benemerita Compagnia Filodrammatica «Senza Pretese» diretta da Ester Sainati darà la deliziosa commedia in tre atti di Dario Niccodemi: «L'alba, il giorno, la notte. Interpreti Maria e Giuseppe Laura.

I pompieri tornati alla Tana

Si informa che la Sezione 3.a dei Pompieri Municipali, che era stata temporaneamente dislocata presso la Mostra Internazionale d'arte ai Giardini, è rientrata ora nella propria sede, sita alla Tana a Castello.

Il Consiglio del Veloce Club

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano comunica che, il Consiglio Direttivo della Società è stato rattificato dalla on. Federazione Provinciale Fascista con prot. 1622 - VIII del 20 u. s. Pertanto diamo l'elenco dei Soci componenti il nuovo Consiglio Direttivo: Marchesini Umberto fu Pietro, presidente; Zanon Augusto di Vittorio, Segretario; Savioli Mario fu Vittorio, Vice Segretario; De Carli Ferruccio di Angelo, Cassiere Sogni Carlo di Guido, Stien Angelo di Girolamo, De Min Luciano fu Vittorio, Nicola Grego fu Matteo, consiglieri, Crescenti Ugo fu Italo, Pilla Giordano di Romolo, Revisori dei Conti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.38 — Luna tramonta alle ore 7.7; leva alle ore 15.9 — Primo quarto il 28; Luna piena il 4.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.25 e ore 16.30; Alte ore 9.10 e ore 23.30.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 8.2; minima 5.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.0.

Ieri alle ore 8 il Gorzone era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

La situazione generale è migliorata, essendosi notevolmente colmata la depressione principale; a ogni modo l'influenza di tale depressione permane tuttora sulla nostra regione dove il tempo mantiene carattere di instabilità.

Sventure e disavventure

Per ubriachezza

La impenitente bevitrice Lucia Crovato maritata Ferri di anni 41 abitante a Castello 3332 l'altra sera alle 19.30 dal vigile Viani è stata trovata ubriaca fradicia nei pressi di San Marco. Trasportata in guardina venne contravvenzionata per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Per uno spillo

Certa Luigia Bozzola d'anni 46 abitante a Dorsoduro 1753 circa un mese fa mentre stendeva la biancheria aveva inavvertitamente ingerito uno spillo. In seguito sopravvenuti gravi disturbi viscerali, dovette essere ricoverata per il giudizio medico all'Ospedale Civile.

Caduto sul ponte

Il trentenne Manzoni Nicola abitante a Dorsoduro 2218 ieri alle 19 attraversando il Ponte di S. Basegio cadeva riportando una ferita lacera al sopracciglio sinistro guaribile in giorni dieci.

Un chiodo nel piede

Il bracciante Carlo Minto di anni 23, abitante a Castello 2779, lavorando presso la fabbrica Muner a confezionare casse da imballaggio, pose inavvertitamente il piede destro sopra una tavola da cui sporgevano dei chiodi procurandosi una ferita lacera guaribile in giorni 8.

Caduto dalle scale

Il capo delle guardie giurate sig. Filippo Sottile, siciliano, di 42 anni dimorante a Castello 5063 ieri cadeva dalle scale di casa ferendosi allo zigomo destro. Guarirà in giorni otto.

Accatastando delle tavole

Il muratore Giovanni Ombrelli di anni 46, abitante a Cannaregio 3048 ieri alle ore 16 in calle Cavalli a S. Polo in un deposito di legname mentre accatastava delle tavole, cadeva fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in 30 giorni.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Giulio Donadio al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Giulio Donadio inizierà l'annunciato corso delle sue recite al Goldoni. Per l'occasione verra rappresentata *La fiammata* di Kistemaekers, e cioè una commedia che permette lo schieramento di tutta la bella formazione, della quale, oltre al valoroso capocomico, che Venezia applaudì accanto a Maria Melato e nei ruoli di responsabilità maggiori nelle principali compagnie sono attrici ed attori di ottima fama. A fianco del Donadio, investita delle più importanti funzioni è la giovane, graziosa ed intelligentissima Maria Fabbri che il pubblico nostro ebbe modo di ammirare e nella compagnia di Annibale Betrone e quale prima attrice di Ermete Zacconi.

La compagnia della quale, in uno dei numeri scorsi, abbiamo esposto il repertorio, promette per lunedì la prima novità e cioè *Il passatore*, tre atti di Zorzi e Donnini.

Iersera davanti ad un pubblico foltissimo, la compagnia Gramatica-Carini-Ricci ha chiuso la sua troppo breve stagione con un'applauditissima replica di *Stefano* di Deval.

ROSSINI

Pubblico numeroso ieri alla seconda del film sonoro parlato cantato Cines Pittaluga «Corte d'Assise».

La divertente Rivista Cines N. 4 e gli spassosi cartoni animati «Scoiattoli e corvi» completano lo spettacolo. Molti applausi nel varietà con Bella Schumann e le sue graziose ballerine; la elegante stella Carmencita e i grotteschi Victorie e Siegfried. Oggi replica alle ore 16.30, 19 e 21.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La fiammata».

MALIBRAN (Cine-Arte). — Dalle 17: Sullo schermo «Amor mio!» sonoro e cantato con Mady Cristians. In arte varia la Compagnia del comm. Sainati nella commedia «Un invito a pranzo».

ROSSINI. — Ore 16.30; 19; 21.30 «Corte d'Assise» sonoro, parlato, cantato Cines Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 4 e cartoni animati. Varietà; successo.

TEATRO DOPOLAVORO (Fil. Dopol. Ferrov.): Oggi, ore 21: «Addio Giovinezza!» con commenti musicali. Domani due rappresentazioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «I 3 amanti di Bebè» comicissima con Harold Lloyd.

MODERNISSIMO. — «L'Incrociato» «Lafayette»: dramma d'amore con Billie Dove e Paul Lukas; inoltre «Torreador senza paura».

OLIMPIA. — «Rosa Tigrata» film passionale: sonoro, cantato: protag. Lupe Velez. Completo lo short «Spagna romantica» con canti e danze.

MODERNO. — «Il Fantasma della felicità» sonoro e cantato. Segue short «Celeste Aida» cantato dal tenore Martinelli.

S. MARGHERITA. — «Oriente» capolavoro con Maria Jacobini. In varietà successo de I Zancador, duetti, canzoni, balletti.

NAZIONALE. — «Il processo di Suzy Plarot». In varietà Momoleto nella briosa commedia «Un colpo polpetico» e dramma «Atavismo».

ITALIA. — Il più sensazionale e drammatico film d'alta montagna «La tragedia del Pizzo Palù» il capolavoro dell'ardimento, prot. Gustavo Diesel.

MASSIMO. — Grande successo di Carmen Boni nel film tutto parlato italiano «Il richiamo del cuore».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 dicembre: «Iuventus» ital. da Pola vuoto — «Praga» ital. da Alessandria con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Stylianos Coutsodontis» ell. da Nevastle con carbone.

Arrivati il 1 gennaio: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Helka» ol. da Batum con petrolio — «Vesta» ital. da Odessa con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Prakova» rum. da Braila con granaglie — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 2 gennaio: «Placky» it. da Trieste con cotone — «Conte Stefanc Tisza» ital. da Newcastle con carone — «Vera lettone da Leningrado con legname — «Pellice» ital. da Newcastle con carbone — «Split» jugosl. da Sebenico vuoto.

Spedizioni del 31 dicembre: «Fenicia» ital. per Trieste vuoto — «Campidoglio» ital. per Costanza con merci — «Ugo Bassi» ital. per Fiume vuoto — «Tevere» ital. per Trieste vuoto — «Praga» ital. per Trieste vuoto — «P. Foscari» ital. per Smirne vuoto — «Iuventus» ital. per Stratoni vuoto.

Spedizioni del 1 gennaio: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Assiria» ital. per Novorossik con merci — «Vesta» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 2 gennaio: «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Tergestea» ital. per New York con merci — «Molot» rus. per Odessa con fosfato — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 31 dicembre: «Campidoglio» ital. per Costanza — «Tevere» ital. per Trieste — «Vardar» jugosl. per Metovich — «Praga» it. per Trieste.

Partenze del 1. gennaio: «Iuventus» ital. per Stratoni — «Stella di Italia» ital. per Costantinopoli — «Vesta» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Assiria» it. per Novorossik — «Ugo Bassi» ital. per Fiume — «Taranto» ital. per Brindisi — «P. Foscari» ital. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Stylianos Coutsodontis» ell. arrivato il 31 dicembre: da Newcastle: rinfusa tonn. 4277 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 31 dicembre: da Fiume: rinfusa tonn. 475 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Helka» ol. arrivato il 1. gennaio: da Batum: rinfusa tonn. 1900 petrolio, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Prakova» rum. arrivato il 1. gennaio: da Braila: rinfusa tonn. 1780 cereali, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Conte Stefano Tisza» ital. arrivato il 2 gennaio: da Newcastle: rinfusa tonn. 3950 carone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Vera» lett. arrivato il 2 gennaio: da Leningrado: rinfusa tonn. 2220 legname, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Pellice» ital. arrivato il 2 gennaio: da Newcastle: rinfusa tonn. 6960 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 31 dicembre 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 34, al largo 2; totale 36. Arrivati 9; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3140; merci varie tonn. 1291; totale tonn. 4431.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 631; totale tonn. 761.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 65; uomini 580 — Carri caricati 107; scaricati 38 — Stato atmosferico piovoso.

Giorno 1.o gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a anchina 35, al largo 2; totale 37. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 370; merci varie tonn. 430; totale tonn. 850.

Merci varie caricate a bordo tonn. 154.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 18; uomini 220 — Stato atmosferico coperto con pioggia — Giornata festiva.

Da Camposampiero

PRANZO A FANCIULLI POVERI

Anche in quest'anno a cura di Mons. Luigi Rostirola e mercè le offerte di tante buone e gentili persone è stato offerto un pranzo a 150 fanciulli e fanciulle poveri. A mezzogiorno nella Sala Cattolica furono allestite due lunghe tavole coi relativi coperti consistenti in minestra, carne, mandorlato e pane a volontà. Presenziarono Don Angelo Cervi, Mons. Luigi Rostirola, il Direttore didattico cav. Simonetto, il comm. Jacopo Mogno, l'avv. Legrenzi colla sua Signora, i signori Macola Giovanni, Telve Antonio, Frasson Ferdinando colal sua signora e molti altri.

CRONACA DI TREVISO

Il Monte di Pietà amministrato dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio in seguito a recente Decreto Reale ha assunto oggi l'Amministrazione del Monte di Pietà.

Ci è superfluo dire quali ragioni di opportunità abbiano determinato il R. Governo ad addivenire a questo provvedimento; un indizio se ne può avere dalla determinazione presa dal Consiglio di Amministrazione della Cassa, di sopprimere per i piccoli pegni le tasse di bolletta e di custodia e di diminuire la misura dell'interesse.

Il Monte di Pietà di Treviso, uno dei più antichi in Italia, fu istituito nel 1496, e che ha costantemente mantenuto attraverso i secoli le sue nobili filantropiche tradizioni, entra oggi in un periodo di definitivo assestamento con l'assunzione della sua Amministrazione da parte della Cassa di Risparmio della Marca.

La nuova amministrazione ha notevoli possibilità e competenze nello svolgimento delle funzioni della O. P. in sollievo delle necessità immediate di quanti non trovano altrove credito, e ha subito deliberato provvedimenti a favore dei piccoli pegni, dimostrando così la nobiltà degli intendimenti generosi che essa si prefigge. Di ciò la cittadinanza terrà debito conto.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti gli inscritti devono trovarsi stasera sabato 3 gennaio alle ore 20.30 precise a palazzo Littorio, piazza S. Vito. L'on. Olivi parlerà sul discorso che il Duce pronunciò alla Camera dei Deputati il 3 gennaio del 1925 e che segnò il crollo definitivo di tutto il vecchio mondo demo-liberale-socialistoide.

Nessuno deve mancare.

Il concerto dell'Orchestra trevigiana

Ieri sera al Teatro Garibaldi affollato di pubblico sceltissimo l'Orchestra Trevisana «F. Manzato» diretta dal M.o Giuseppe Mariutto ha svolto l'annunciato concerto.

Vennero eseguite con la ben nota diligenza e brillante interpretazione le sinfonie «Le nozze di Figaro» di Mozart, «Il sig. Bruschino» di Rossini, «I Vespri Siciliani» di Verdi e la «Marcia di Rakoski» di Berlioz. E con chiarezza e finezza il «Largo» del Veracini-Corti e l'«Adagio» del Nardini, per archi e organo.

L'egregio violoncellista Giulio Cesare Vianello ha suonato con bravura i due tempi «Adagio» e «Allegro» del «Concerto in mi min.» di Gopper, con accompagnamento d'orchestra.

Le esecuzioni suscitarono vivi applausi e il maestro Mariutto è stato entusiasticamente festeggiato.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 4 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16.30 sulle linee a bassa tensione nelle seguenti località: S. Ambrogio di Fiera, Carbonera, Bibano e Pezzan di Melma, Spercenigo, S. Floriano, S. Martino di S. Biagio, Pero, Breda di Piave, Cavrie, Saletto, S. Zeno, Strada del Terraglio (dalla strada Van Den Borre alla strada Mozzato compresa). Borgo Ferretto, Via e Vicolo L. Pinelli, Viale e Vicolo Fratelli Bandiera, Via Sebastiano Venier, Via Tolpada, Via e Visolo G. Bonifacio.

Cavaliere della Stella d'Italia

In questi giorni, su proposta del Ministro delle Colonie, S. M. il Re ha nominato Cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia il concittadino colonnello co. Marino Bon.

Il co. Bon è un benemerito valente ufficiale più volte decorato al valore: due medaglie d'argento, croce di Savoia e croce dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Egli ha partecipato ad azioni in Somalia, nell'Eritrea, nel Benadir e in Tripolitania e fu gravemente ferito nella battaglia delle Due Palme.

La nuova onorifica, alta distinzione viene a premiare degnamente le preclari qualità e il valore dell'egregio concittadino. Ce ne rallegriamo.

Cospicua beneficenza

Ricorrendo oggi 3 gennaio l'anniversario della morte della loro veneranda Madre i sigg. Calandri Margherita, Calandri ing. Cesare Carla Calandri in Benvenuti ad onorarne la memoria hanno elargito le seguenti oblazioni: Alle Opere assistenziali del P. N. F. L. 400 all'Istituto Polacco 200, all'Istituto Don Mazza 250, all'Istituto S. Gerolamo Emiliani 400, al Parroco di Cocconato d'Asti 200, all'Istituto Turazza 200, all'Asilo di S. M. Maggiore 200, al Patronato di S. M. Maggiore 100, al Pontificio Istituto Missioni Estere 200, Cucine Economiche 200, Asilo S. Ambrogio di Fiera 100, Opera Protezione della Giovane 250, Congregazione di Carità di Treviso 300. Totale lire 3000.

Posteggi per l'Epifania

Il Sindacato Provinciale Rivenditori ambulanti comunica: I rivenditori ambulanti che intendessero di occupare un posto per la vendita di giocattoli in ricorrenza della festa dell'Epifania sono invitati a presentarsi oggi alle ore 16 all'Ufficio dei Sindacati Fascisti del Commercio, via Calmaggiore, 10, per ritirare il prescritto nulla osta.

Al Garibaldi

A questa sera, sabato, la annunciata rappresentazione della compagnia di Irma Gramatica, Luigi Carini, Renzo Ricci e Wanda Tettoni con la nuova fortunata commedia del Deval «Stefano». Il teatro è già tutto impegnato.

I ruoli per la R. M.

Il Municipio avverte che presso l'Esattoria Comunale sono in pubblicazione i ruoli delle imposte di R. M., terreni, fabbricati e redditi agrari.

Continui ribassi nello spaccio comunale

Diamo i nuovi prezzi ribassati in vigore da oggi 3 corr. di alcuni generi in vendita presso lo spaccio comunale di piazza S. Vito:

Pasta vera Napoli lusso da lire 3 a 2.90 al kg., Riso maratello extra da 1.25 a 1.10, Riso Ostiglia gigante da 1.90 a 1.80, Caffè Minas naturale da 21.50 a 21, id. id. macchinato da 21.80 a 21.30, Caffè Salvador da 25.50 a 25, Fagiuoli scritti nostrani da 1.05 a 0.95, Formaggio Gorgonzola verde Colombo I. da 0.90 a 0.85, Burro naturale garantito da 12 a 11.50, Burro centrifugato primario da 15 a 14.50, id. id. Latteria Collalto da 17 a 16.50, Caffè tostato Salvador e Domingo da 32 a 31.50, Petrolio Vigor bianco al litro da 1.70 a 1.60, Petrolio Splendor a lattine da 6 a 5.85, Vino Chianti in fiaschi originali al fiasco da 4.20 a 3.90, Vino bianco collina (Collalto da 3.50 a 3.40, Vino rosso Piave (Collalto) da 3.50 a 3.40.

Assemblea Sindacato Musicisti

Alla seduta di mercoledì sera, presente il Presidente degli intellettuali, furono approvati il bilancio consuntivo 1930 e il preventivo 1931. Il Presidente, rispondendo ad analoga interrogazione del M.o Carruba riferì sulle pratiche da lui svolte a Venezia nei riguardi della iscrizione, o meno dei dipendenti statali nell'Albo dei Sindacati.

Furono approvate le tariffe per le lezioni private e redatto un ordine del giorno relativo alla pubblicazione dell'Albo, allo scopo d'impedire l'abusivo esercizio della professione di musicista a chi non è in possesso dei titoli necessari; e fu data facoltà ad uno degli intervenuti di esercitare, a tale scopo, una accurata sorveglianza.

Si provvide poi alla nomina della Commissione compilatrice dell'Albo, col seguente mandato: 1) costituzione dell'Albo; 2) pubblicazione dell'Albo; 3) repressione dell'esercizio professionale abusivo.

Venne altresì data lettura di varie, importanti circolari, tra cui una riguardante: P. D. M. e un'altra relativa ai concetti scolastici. Fu infine confermato il Direttorio con l'aggiunta di un maestro incaricato della vigilanza e applicazione integrale dell'Albo Professionale.

La seduta fu tolta alle ore 22.30.

Denuncia di lattivendoli

Essendo stato accertato che il contadino Buso Antonio fu Natale, residente in frazione di S. Antonino, ha posto in vendita latte annacquato, il medesimo venne denunciato all'Autorità giudiziaria per l'applicazione della penalità relativa alla frode commessa, a sensi dell'art. 322 del Codice Penale.

Cronaca di Conegliano

ALL'OSPEDALE

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il bracciante Battega Vincenzo di anni 73, nato a Pieve di Soligo domiciliato in Conegliano per una contusione all'articolazione del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

FIORI D'ORO

Per onorare la memoria della defunta sig. Camilli Maria hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 50 il sig. Vettori Luigi; L. 25 per il pane dei poveri il N. H. conte Ugo Corner Campana. In memoria dell'adorato padre cav. Defendente Bidasio Imberti la sig. Ida Di Renzo Bidasio L. 2 all'Istituto Fenzi.

In memoria della compianta sig. Maria Clemente ved. Tomasi, hanno elargito alla Congregazione di Carità: il prof. Franco de Gironcoli L. 25; dr. Fabris 25; d.r Faccini 25; Gaspare Paoletti 50. — In occasione delle feste di Capodanno hanno offerto ai vecchi della Casa di Ricovero: il sig. Ottaviano De Lotto 4 kg. di panettone; Cantine Giusti litri 25 di vino.

CONFERENZA ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Lunedì 5 corr. a cura di questo Istituto Fascista di Cultura sarà tenuta alle ore 21 nel salone del Municipio una interessante conferenza di argomento medico. Titolo della conferenza è la «Sfinge». Conferenziere l'egregio d.r Pietro Fabris Primario Medico di questo Ospedale.

AL TEATRO

Come già annunziammo, oggi 3 e domani 4 gennaio avremo al nostro Sociale il «Teatro della canzone» diretto da Mario Latilla. Si prevede un pienone.

LA NEVE A S. BOLDO

Lo stupendo passo S. Boldo è una festa di neve. Tale avviso per gli sciatori e per quanti amino lo sport invernale. Continua normalmente il servizio delle corriere essendo il passo sgombro.

Da Vittorio Veneto

CORSA CAMPESTRE

Domenica 4 corr. sul circuito di Vittorio di km. 3500 questo Dopolavoro disputerà una gara podistica fra gli atleti del Dopolavoro di Conegliano e Vittorio. Oltre ai premi individuali ha posto in palio una artistica coppa che verrà assegnata al Comune che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo. Inoltre il Dopolavoro di Vittorio Veneto invierà a proprie spese i primi due arrivati alla corsa valevole pel campionato Provinciale che si effettuerà a Treviso Domenica 18 Gennaio p. v.

MARIO LATILLA AL FASSETTA

Lunedì e Martedì p. v. la Primaria Compagnia dei Superspettacoli del Teatro della Canzone diretta da Mario Latilla lancerà con speciale messa in scena i migliori successi di canzoni musicate.

GIUSEPPE LIPPARINI AL SOCIALE

Domenica 4 corr. alle ore 16.30 al Teatro Sociale l'Istituto Fascista di Coltura terrà la seconda lezione. Interprete sarà il grande letterato Giuseppe Lipparini il quale parlerà sul tema «Poesia Patriottica in Carducci, Pascoli e D'Annunzio».

Cronaca di Castelfranco

DOPO CAPORETTO

Il pubblico numeroso accorso ad ascoltare i nostri bravi filodrammatici nella Sala Pio X rimase veramente entusiasta delle qualità sceniche e valentia di tutti i dilettanti che recitarono con garbo e brio facendosi vivamente applaudire; una lode speciale va al direttore Umberto Cividati che sostenne la parte difficile del protagonista dottore Vanni nel dramma patriottico «Dopo Caporetto». Divertentissima è riuscita pure la farsa «La vegia al morto». Durante gli intervalli suonò una ben affiata fanfara. La rappresentazione a richiesta generale, sarà ripetuta domenica prossima.

MOTTA DI LIVENZA

ASSEMBLEA FASCIO GIOVANILE

Oggi, sabato alle ore 18 avrà luogo l'assemblea generale del Fascio Giovanile di Combattimento. Tutti i giovani fascisti sono invitati a presenziarvi.

PIA CERIMONIA ALL'OSPEDALE

Lunedì 5 corrente alle ore 9 nella cappella dell'Ospedale come pel passato, sarà celebrata una S. Messa a suffragio delle anime dei benefattori della benefica istituzione. Autorità e privati sono invitati a presenziare alla pia cerimonia.

GARA DI CALCIO

Domani domenica in questo campo sportivo nel pomeriggio si svolgerà una gara di calcio fra questa squadra del G.S.F. e quella della S.S. di Latisana.

Cronaca di Portogruaro

CAPODANNO

Un folto gruppo di giovani appartenenti a tutte le classi sociali ha voluto giovedì recare l'espressione di devoto e fervido augurio pel nuovo anno al senatore conte Camillo Valle.

L'on. Podestà, quasi totalmente ristabilito in salute, ha ricevuto il gruppo nei magnifici saloni del suo palazzo ed ha risposto alle espressioni augurali rivoltegli con commosse parole di ringraziamento e di fiducia nella collaborazione delle forze nuove date dalla gioventù fedele al Fascismo. Quindi il conte Valle ha offerto agli intervenuti un signorile rinfresco.

GARA DI CALCIO

Domani, domenica, la nostra Romatina s'incontrerà nel campo di S. Gottardo con l'agguerrita formazione della Juventus 1919 di Venezia.

BENEFICENZA

I Fratelli Tiraboschi hanno elargito L. 500 alla Congregazione di Carità, L. 500 alla Casa di Ricovero e L. 500 ai poveri degenti all'Ospitale.

Il comm. G. B. Petrin ha elargito L. 50 alla Congregazione di Carità, L. 50 alla Casa di Ricovero, L. 50 all'Asilo Calasanzio, L. 50 alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli e L. 50 all'Opera dei Figli della Guerra.

CRONACA DI UDINE

Importante riunione per la bonifica della Bassa Friulana

Nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia, si è riunito il Consiglio dei delegati del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana. Erano presenti i sigg.: senatore Rota, on. Tullio, conte de Asarta, gr. uff. Rudini, comm. Bortolotto, prof. Ronchi, co. Ottelio, dr. Cavarzerani, dr. Margreth, geom. Rizzani, dr. Gortani, Cattaruzzi, cav. Ciri, cav. Cristofori, cav. Petz, cav. Villoresi, avv. Parmeggiani, Fior, cav. Mizzan, Sburlino, Pittoni co. Attems e Pennati.

L'ordine del giorno doveva riguardare le proposte di studio sul riordinamento dell'attrezzatura consorziale ed il bilancio preventivo 1931.

Presiedeva S. E. il Senatore Mori, il quale rilevato con compiacimento la rapidità con cui la commissione di studio è venuta a concrete conclusioni e l'alto spirito di serenità, di obbiettività e di competenza con cui la discussione è sempre stata ispirata; ha riferito che la commissione stessa ritenuto praticamente inattuabile lo stato delle cose il criterio del Consorzio unico, e rilevati gli inconvenienti di altre eventuali soluzioni, crede e propone unanimemente che la soluzione pratica e conveniente sia nel conservare integra la figura e la funzione degli attuali consorzi di primo grado potenziando nel contempo il Consorzio di secondo grado, sia col meglio precisarne i compiti, ed affermarne i poteri ai fini del concreto ed efficace esercizio delle funzioni di direzione, di coordinamento, di integrazione, di propalazione e vigilanza che gli sono proprie, sia col dargli l'assistenza diretta dei bonificatori interessati a mezzo di una Giunta consultiva tra i Consiglieri dello stesso Consorzio di 2.o grado.

Le conclusioni della commissione, di studio sono state approvate senz'altro all'unanimità.

Procedutosi poi all'esame del bilancio preventivo si è rilevato anzitutto che con atto di particolare riguardo alle condizioni attuali degli agricoltori il Consorzio di 2.o grado non chiede loro per l'anno 1931 alcun contributo. Dopo la lettura di una sobria e precisa relazione presidenziale, basata su criteri di sana economia, di chiarezza e di doverosa parsimonia, brevi chiarimenti di carattere tecnico richiesti da alcuni consiglieri, e belle parole di fede dette dal prof. Ronchi, il bilancio viene approvato all'unanimità.

Il Consiglio si è associato unanime a cordiali espressioni di plauso e di fiducia pronunciate dal co. de Azarta, pel presidente senatore Mori ed ha levato un riverente pensiero augurale a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini.

Cronaca varia

I fallimenti nel 1930. — Durante l'anno 1930 il nostro Tribunale ha dichiarato 106 fallimenti e ne ha chiusi 109, per un complessivo attivo di lire 5.230.673,02 ed un passivo di lire 13.782.519,56.

Dei 109 dichiarati chiusi 27 lo furono mediante concordato, 23 per mancanza di attivo per liquidazione.

Ferita all'occhio. — La bambina Maria Trevisan di anni tre da Porpetto è stata oggi accolta d'urgenza al nostro Ospedale civile per una ferita riportata accidentalmente giuocando, all'occhio sinistro. E' stata accolta subito e medicata dallo specialista dott. Feruglio il quale dichiarò la probabile perdita dell'occhio data la gravità della ferita. Guarirà in una ventina di giorni.

Una caduta sui gradini del Duomo. — La vecchia Anna Lussi di Udine di anni 73 si era recato nel pomeriggio di oggi in Duomo per assistere alle sacre funzioni. Essa aveva preso posto sull'altare maggiore e scendendo i pochi gradini, scivolò cadendo in malo modo. La povera vecchia venne subito raccolta dai fedeli presenti e trasportata all'Ospedale, ove gli venne riscontrata la probabile frattura dell'omero destro. Il medico di guardia dott. Gobetti la giudicò guaribile in un mese circa.

Convocazione dei Fasci Giovanili

Per domenica 4

Per domani 4 corrente sono state convocate le adunate locali dei Fasci Giovanili, ove i propri comandanti illustreranno lo storico discorso del Duce del 3 gennaio 1925.

Tutti i fascisti indosseranno la divisa prescritta.

I Volontari a S. M. il Re

I volontari di guerra, in occasione del Capo d'Anno hanno invitato il seguente telegramma a Sua Maestà il Re: «Aiutante di Campo di S. M. il Re: I Volontari di guerra friulani porgono gli auguri che l'anno nuovo sia fecondo di prosperità all'amata Casa Savoia ed alla Patria. Presidente Ongaro».

Rispose il generale Asinari di Bernezzo col seguente telegramma:

«Per incarico di S. M. il Re ringrazio vivamente del cortese gradito messaggio augurale».

Una Pesca di beneficenza

Domenica sarà aperta al pubblico la Pesca di Beneficenza organizzata dai Padri Cappuccini di Via Ronchi.

L'introito di questa benefica iniziativa andrà a beneficio in parte per l'assistenza ai poveri ai quali i Francescani ogni giorno donano una modesta refezione ed in parte per i restauri della modesta chiesa del convento che non era potuta sistemare da moltissimo tempo. All'appello rivolto dai Padri Cappuccini alla cittadinanza per la riuscita della Pesca di Beneficenza è stato risposto con vivo slancio da parte delle Autorità, degli Enti e dei privati cittadini. Sono stati raccolti perciò per questa Pesca oltre un migliaio di doni fra i quali alcuni di ingente valore.

CRONACA DI ADRIA

IL PANE E' RIBASSATO!

Il nostro Podestà, d.r cav. uff. Carlo Salvagnini porta a conoscenza della cittadinanza che, fermo restando le decisioni ped pane «moro» il cui prezzo fu portato col 1 gennaio da L. 1.60 a 1.50 al chilo, col giorno di domenica 4 gennaio corr. anche il prezzo del pane con farina di prima superiore sarà ribassato da lire 2 a lire 1.90 per le forme da 100 grammi e da 1.80 a 1.70 al kg. per le forme sino a 200 grammi.

La nostra popolazione attende però che anche gli altri generi di prima necessità abbiano a ribassare e così pure la legna ed i carboni.

NUOVI LAVORI STRADALI

Dopo l'erezione del Nuovo Politeama Adriese, opera egregia e decorosa dei signori F.lli Avezzù il nostro Podestà d.r cav. uff. Carlo Salvagnini ha deliberato anche al riatto della Via Felice Cavallotti Scuole Elementari Maschili rendendola ampia e maggiormente praticabile. I lavori di fognatura sono già cominciati occupando un buon numero di lavoratori. Seguiranno poi quelli di lastricatura.

CONCERTO

Domenica domenica alle ore 21, nel salone dell'Istituto Musicale «Antonio Buzzolla» avrà luogo il 4.o concerto della stagione col concorso della celebre arpista Margherita Cicognari, violoncellista Camillo Oblach, i quali svolgeranno uno attraentissimo programma comprendente musica di Respighi, Paradisi Brahms Litsz, ecc.

Accompagnerà al pianoforte il prof. Umberto Marcato del nostro Istituto. Siamo certi che numerosi soci vorranno onorare di loro presenza gli ottimi concertisti.

NUOVI LAVORI IN GALLERIA

Col primo gennaio sono incominciati importanti lavori di riattamento alla magnifica nostra Galleria sita in Corso Vitt. Em. di cui è proprietario il concittadino cav. Vittorio Braghin, la quale è ora diretta dagli stessi F.lli Bragadin in uno all'amico Giuseppe Olivani, quale albergo-ristorante che fa veramente onore alla nostra città. Ad essi il nostro plauso sentito.

FARMACIA DI TURNO

Questa sera inizierà il servizio notturno la Farmacia del dott. Leone Prandstraller in Piazza Garibaldi.

Cronaca di Schio

TEATRO JACQUARD

La Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi darà domani sera alle ore 20.15 la brillante commedia veneziana «Zente refada», tre atti di Giacinto Gallina.

Le prenotazioni ai posti numerati è aperta questa sera dalle ore 17.45 alle 18.45 alla portineria del Lanificio Rossi, e la sera della recita, al camerino del teatro. Quanto prima il «Gioco dell'oca».

GITE SCIATORIE

La Società Alpina Val Leogra effettuerà domani 4 corr. la quarta gita sciatoria a Pian delle Fugazze. Partenza alle ore 7, ritorno alle ore 18.

La Sezione di Schio del Club Alpino Italiano si recherà in vita sciatoria a Dolomiti. La partenza si effettuerà alle ore 7 e ritorno alle ore 18.

Gazzetta Bellunese

Gli auguri al Segretario federale

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale nell'impossibilità di rispondere personalmente a quanti in occasione delle feste natalizie e di capodanno hanno inviato auguri ringrazia tutti e ricambia di cuore alle espressioni augurali a lui rivolte da camerati fasci e organizzazioni varie.

Tesseramento al Partito

Il Fascio di Belluno comunica:

Il rinnovo della tessera deve essere fatto, mediante il versamento della quota di lire 10 per la tessera e delle quote mensili concordate alla Segreteria amministrativa della Federazione Fascista, entro il giorno 15 c. m.

Trascorso tale data tutti coloro che non avranno ottemperato alla disposizione saranno dichiararati sospesi o radiati dalle fila del Partito.

L'adunata dei giovani fascisti per questa sera

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

Tutti i giovani fascisti appartenenti al Fascio Giovanile di Belluno devono trovarsi questa sera sabato, alle ore 18, al Teatro Sperti, g. c., per assistere alla illustrazione che il Segretario Federale comandante provinciale dei Fasci Giovanili farà del discorso del Duce del 3 gennaio 1925, secondo le disposizioni impartite dal Comando generale dei fasci stessi.

Nell'occasione il Segretario Federale farà anche la commemorazione del Martire del fascismo bellunese Bernardo Mazzorana.

Ai dopolavoristi bellunesi

Tutti gli iscritti al Dopolavoro comunale di Belluno sono pregati di rinnovare la tessera e prelevare il distintivo dell'O. N. D. per l'anno 1931.

Si avverte che le tessere del 1930 sono scadute col 31 dicembre, e sono quindi prive di qualsiasi valore, sia ai fini associativi sia per il conseguimento di tutti i vantaggi cui da diritto la tessera dell'O. N. D., Tessera a nuovo distintivo all'O. N. D. costa globalmente L. 4.

Per la rinnovazione delle tessere e per le nuove iscrizioni gli interessati dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Belluno, Palazzo del Littorio, Piazza del Duomo, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Denuncia del personale valido ed invalido

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda a tutti i datori di lavoro che il 10 gennaio corrente scadrà il termine per la presentazione della denuncia del personale valido e invalido, in base all'art. 16 della legge N. 1312 del 21 agosto 1921.

La denuncia deve pervenire alla Rappresentanza dell'Opera Naz. per la Protezione ed Assistenza agli invalidi di guerra, Belluno, non più tardi del 10 corrente.

L'art. 11 della predetta legge fa obbligo ai datori di lavoro, i quali hanno alle loro dipendenze sia come impiegati, che come operai più di 10 uomini, di occupare un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazione di venti, superiore a dieci.

Le denuncie devono essere fatte tutti gli anni dal 1. al 10 gennaio e dal 1. al 10 luglio. I violatori della predetta norma saranno puniti con un'ammenda da 100 a 1000 lire.

La premiazione degli allievi dell'Oratorio Salesiano

Giovedì, come era stato annunciato, al Teatro Sperti ha avuto luogo la annuale simpatica festa per la premiazione degli allievi del Collegio Salesiano Sperti, frequentanti l'Oratorio. Erano presenti il Podestà ing. Zampieri, mons. Rizzardini per il Vescovo e altre autorità, oltre alle cooperatrici salesiane con la presidentessa signora Teresa Sperti. Ha parlato Don Carpenè, direttore dell'Oratorio, il quale ha fatta un'ampia relazione della attività dell'Oratorio stesso durante l'annata. Sono stati poi distribuiti i premi a 120 ragazzi sui 200 frequentanti l'Oratorio, premi consistenti in oggetti di vestiario. E' poi seguita la simpatica e ben riuscita accademia svolta dagli alunni con molta abilità e grazia.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo 6.10; 9.32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 '4 10; 16.49 (D.); 17,58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 20.43 (D.): 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Bicicletta in... volata e presto ricuperata

I carabinieri della nostra stazione vennero ieri mattina a conoscenza che un giovane sui 30 anni la sera precedente di Capodanno si era recato a dormire in un fienile a Visomelle, ove aveva nascosta una bicicletta marca «Moro». Da un complesso di cose i militi accertarono che il giovane, il quale si era eclissato, lasciando la macchina, doveva essere il noto pregiudicato Praloran Valerio di anni 28, da Trichiana, ed assodarono che costui ieri mattina si era recato a Belluno a trovare una sua amante.

Le ricerche per rintracciare il nostro uomo, che era stato dimesso dal carcere da qualche giorno, vennero effettuate dal brigadiere Francesco Carretta, che verso le ore 15 scorse il Praloran presso l'ufficio postale, ove stava per prendere l'autobus che conduce verso l'oltre Piave. Dichiarato in arresto il Praloran si dette ad inveire ed a protestare la propria innocenza, cosa che gli valse l'applicazione delle catenelle.

Tradotto in caserma il Praloran si trovò di fronte alla bicicletta, sequestrata in precedenza, e di fronte a tale Casanova Luigi di Giovanni d'anni 27, che proprio in quel momento era giunto a Belluno per denunciare il furto della stessa. Il Praloran venne passato nelle carceri giudiziarie in attesa di procedimento.

Varie di cronaca

— Giornata piuttosto sciroccale ieri, che ha contribuito allo scioglimento della poca neve caduta in città il giorno precedente. Temperatura: al mattino 2 sotto zero e nel pomeriggio 4 sopra.

— Questa sera al cinema teatro Italia «La meravigliosa notte». protagonisti: Marcella Albani, Ivan Petrovich e Agnes Petersen.

Cronaca di Agordo

BEFANA FASCISTA

Come gli anni scorsi le nostre Donne Fasciste sono all'opera per la preparazione della Befana Fascista per i bimbi poveri di Agordo e frazioni. Stanno confezionando centinaia di pacchi e preparando un breve spettacolo che avrà luogo nel nostro Teatro Sociale il 6 corr. alle ore 14, dopo del quale si procederà alla consegna agli interessati dei pacchi stessi.

Quest'opera benefica del Regime ha trovato l'appoggio di tutta la cittadinanza che apprezzandone lo scopo della magnifica istituzione ha risposto all'oppello del Comitato con molta generosità.

Da S. Donà di Piave

GLI AUGURI AL COMM. BORTOLOTTO

Il nostro Podestà comm. Costante Bortolotto ha fatto ieri pervenire al Vice Podestà cav. Bastianetto il seguente telegramma di ringraziamento per gli auguri di pronta guarigione dallo stesso inviatogli a nome anche della cittadinanza: «Porgo Lei e popolazione vivi miei ringraziamenti. Calcolo ripigliare lavoro in settimana prossima. Cordialmente: Bortolotto».

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

L'assemblea generale degli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento è convocata per questa sera sabato alle ore 18.30, in una sala del Palazzo comunale. In detta assemblea in conformità alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, verrà letto il discorso pronunziato dal Duce il 3 gennaio 1925.

Si invitano tutti gli inscritti a non mancare.

FERITO AL PIEDE

Ieri il bracciante Tonetto Pietro di Vincenzo di anni 22, lavorando al trasporto di materiali presso la Cooperativa Eraclea, accidentalmente veniva investito da un suo compagno che trainava una carriola piena di brecciame. All'ambulatorio del dott. Augustini, ove il Tonetto si recò a farsi medicare, gli furono riscontrate delle contusioni guaribili in dieci giorni.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE.

La direzione del Dispensario Antitubercolare Comunale ci comunica il movimento del mese di dicembre 1930:

Visitati, ammalati N. 319; spedalizzati 12, nuovi eccertati 8, visite domociliari 71. Furono distribuiti oggetti di vestiario e letterecci per lire duemila. La ditta Turchetto Arturo ha offerto chili dieci di carne che venne distribuita ad ammalati.

Bassano del Grappa

AL QUARTETTO

Questa sera alle ore 21, nella sala superiore del Teatro Sociale, avrà luogo l'atteso concerto del Trio San Gallo, composto da Walter Lang, pianoforte, Bela Szigeti, violino, Franz Sudermann violoncello, col seguente programma:

Schubert: trio in si bem. magg. op. 97, allegro moderato, andante un poco mosso, scherzo, rondò. — Mozart: trio in sol maggiore; allegro, andante, rondò — Beethoven: trio in re magg. op. 70 n. 1) (dedicato alla principessa Erdody), allegro, vivace e con brio, largo assai ed espressivo, presto.

SCI CLUB

Domenica avrà luogo l'assaggio della pista di Conco che richiamerà certamente tutti gli appassionati ed amatori della montagna bianca. L'adunata ufficiale con l'inaugurazione della pista avrà luogo il giorno 11 and. con l'intervento delle Autorità locali e quelle di Conco.

ESCURSIONISTI M. GRAPPA

La prima «sagra della Neve» da parte dei soci del «Monte Grappa» si svolgerà domani sui bei prati di Rubbio, che tanti visitatori ed appassionati richiameranno anche nella passata stagione. Partenza da Bassano alle ore 7 in auto.

BASSANO-FELTRE

Domani, prima giornata del girone di ritorno del campionato di 2. Divisione, vedrà al Campo sportivo del Littorio l'incontro fra l'undici feltrino e quello locale.

Cronache padovane

La disgrazia di un carrettiere. Denuncia troppo frettolosa — Morso di un gatto che manda all'Ospedale.

✱ Ieri mattina fu portato all'ospedale in gravi condizioni il carrettiere Stefano Rocco di anni 59, da Salboro. Presentava il disgraziato gravi contusioni al torace con la probabile frattura di alcune costole ed una contusione al ginocchio destro. Fu perciò trattenuto al nosocomio. Il Rocco la sera del 31 u. s. mentre a fianco del suo cavallo passava nei pressi del Bassanello per l'improvviso imbizzarrimento dell'animale era stato lanciato contro un paracarro. Dapprima il vecchio carrettiere non aveva badato alle contusioni credendo trattarsi di cosa di poco conto. Invece poi continuando ed aggravandosi i dolori dovette recarsi all'ospedale.

✱ Una denuncia, in verità un po' troppo affrettata, fece iermattina certo Frigo Giovanni d'anni 57, dimorante in via Bartolomeo Cristofori, il quale in Questura ha narrato che la propria cognata Cesira Baldan aveva notata la sparizione di 2000 lire da un cassetto del proprio armadio. Mentre il commissario ordinava le necessarie indagini, le 2000 lire venivano trovate in un altro luogo della casa.

✱ Con dell'acqua bollente rovesciatasi addosso nell'assenza dei parenti, il bambino Andreotti Anselmo di anni 5, dall'Arcella, si produsse ustioni guaribili in giorni 20.

✱ Il pittore Armando Piazza di anni 23, dimorante in via S. Giovanni da Verdara, era solito giocherellare con il gatto di casa, il quale doveva avere la luna un pò di traverso poichè diede al Piazza un tal morso da costringerlo ad andare all'ospedale.

Da Piove di Sacco

INCIDENTI DELLA STRADA

L'altra mattina alle ore 6 circa un'auto che portava una comitiva di cacciatori Piovesi alla Mesola per una battuta di caccia, ha investito un vitello che alla altezza della vicina Arzerello ha attraversato la strada. Lo scontro che fortunatamente non ha avuto vittime, nè feriti fu inevitabile e la colpa è dovuta alla mancanza di custodia degli animali, che vagavano sciolti per la via. Danni un migliaio di lire all'auto.

CIRCOLO PROFESSIONISTI ED IMPIEGATI

Mercè l'attiva opera del Presidente sig. Rodella e del Segretario sig. Piron del locale Dopolavoro si è costituito nell'ex Teatro Comunale il «Gruppo Dopolavoristico professionisti ed impiegati. I bei locali arrodati con gusto non comune, forniti di ottimi mezzi di riscaldamento e di ventilazione per la stagione estiva saranno aperti il 15 gennaio con un trattenimento musicale eseguito da valenti professionisti di Padova.

Il Circolo sarà fornito di molte riviste di politica, coltura, arte ecc. ed avrà un programma che si stà elaborando, ricco di trattenimenti,

FILODRAMMATICA O. N. D.

La locale filodrammatica in costituzione si esibirà quanto prima con «Romanticismo». Apprendiamo che fra i volonterosi e bravi interpreti figurano in prima fila le distinte signorine Osti Nelly e Rosi, la sig.na Formenton e fra i giovani Morin, Valerio, Solmi ecc. Organizzatore e istruttore Silvio Campioni vecchia conoscenza dell'arte drammatica.

✝

Nel mattino di oggi cristianamente spirava il

Grand' Uff. Dottor

GIUSEPPE TOSCANI

Intendente di Finanza a riposo

ex Ispettore Superiore delle Intendenze di Finanza per i danni di guerra

Con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio:

la moglie **Ida Perini**;

i figli:

Amalia con il marito Rag. **Riccardo Mason**;

Notaio Avv. **Francesco**;

Avv. **Gian Battista** con la moglie **Maria Renzetti**;

la sorella **Giustina** con il marito **Luigi Dorigo**;

i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e, per espressa volontà del caro Defunto, si prega di non inviare torce nè fiori, compiendo piuttosto in loro luogo opera di bene.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Zaccaria Domenica 4 Gennaio partendo alle ore 9 dalla casa dell'Estinto SS. Filippo e Giacomo N. 4499.

VENEZIA, 2 Gennaio 1931.

Premiata Impresa Pompe Funebri Marco Fanello - Telefono 624.

NOTIZIE RECENTISSIME

I preoccupanti aspetti dell'agitazione

nel bacino minerario della Ruhr

BERLINO, 2

(F.B.) L'agitazione nel bacino minerario della Ruhr ha preso aspetti preoccupanti. La situazione è di per se molto grave e una possibilità di accordo fra i proprietari delle miniere e gli operai appare ogni giorno più difficile.

Una commissione paritetica non è riuscita ad emanare un lodo per i forti dissensi sorti in essa ed anche per non compromettere quello che sono le trattative che possono prima o dopo essere riprese e condotte a termine. Se nel frattempo non si dovesse giungere ad un'intesa, il 15 gennaio verrebbe attuata una specie di serrata e cioè 300 mila minatori si troverebbero licenziati. Vi è e vi sarà fino all'ultimo la speranza che un simile fatto possa essere evitato.

L'azione dei comunisti

Il maggiore aggravamento momentaneo della situazione è dato dalla circostanza che gli elementi radicali della massa operaia hanno approfittato del contrasto per provocare uno sciopero parziale, che si sta manifestando in forma violenta. La propaganda esercitata dai comunisti e dagli accesi socialisti fra le maestranze delle miniere del territorio renano-westfaliano ha portato all'abbandono del lavoro degli operai nella Bassa Renania e a Reklinghausen, nei distretti di Moers, Hamborn, Bottrop, Duer e Hamm. In venti miniere lo sciopero è un fatto deciso e compiuto: si tratta del 10 per cento della massa totale che lavora nella Ruhr e si teme che l'agitazione si propaghi domani ad altri distretti.

Gli elementi comunisti hanno tenuto dei discorsi dinanzi all'ingresso delle miniere. Scene e clamori selvaggi si verificarono nei campi minerari all'aperto, con discussioni ed atti di sopraffazione. Numerosi reparti di polizia sono partiti da Bochum, da Essen e da altre città, nonchè da Berlino per vedere di fronteggiare il movimento.

Nelle miniere di Hamborn lo stato delle cose è grave e gli agitatori, avendo acquistato il pieno dominio delle masse, si dispongono ad atti di sabotaggio. Sono avvenuti dei tafferugli dinanzi agli uffici di direzione delle miniere. Per assicurare l'incolumità degli ingegneri e per garantire la sicurezza delle miniere, parecchie centinaia di poliziotti sono stati costretti stasera a presidiare i reparti delle miniere stesse e gli ingressi agli uffici.

Il giorno 7 dovrebbero essere riprese le trattative fra i dirigenti delle due parti in contesa. Pare che il Governo non intenda svolgere per il momento passi ufficiali presso le parti nell'intento di una conciliazione. Se interventi ci sono, essi avvengono per ora in forma affatto privata, con sonsigli e suggerimenti che non impegnano il Gabinetto.

Una riunione decisiva

Domenica intanto avremo una riunione decisiva — almeno per quanto riguarda l'atteggiamento delle masse — al Congresso, indetto appunto per tale giorno, delle associazioni minerarie della Ruhr. Dette associazioni, come abbiamo visto, hanno già pubblicato comunicati e dichiarazioni ciascuna per proprio conto. Il congresso di domenica ne vedrà riuniti i rappresentanti per una discussione generale dalla quale si attende una nuova e più vigorosa dichiarazione di guerra ai proprietari.

Qualche giornale nota stamane con malinconia che lo sciopero della Ruhr, dato che abbia veramente a scoppiare, sarebbe stato più deplorevole in quanto scioperano anche i minatori inglesi del Galles.

Lo sciopero della Ruhr neutralizzerebbe quindi i benefici che l'industria carboniera tedesca ha sempre tratto nei casi di paralisi parziale o totale dell'industria inglese. Anche sotto questo aspetto, l'anno industriale comincia qui piuttosto male.

Joffre si spegne lentamente

PARIGI, 2

(A.P.) Joffre lotta ancora disperatamente contro la morte. Anche stamane veniva annunziata come imminente una catastrofe, ma il grande soldato ha resistito ora per ora fino a stasera, e ancora non si può prevedere fino a quando durerà la sua già lunghissima agonia.

Stamane all'uscita dalla clinica di Saint Jean de Dieu lo specialista che cura l'infermo, il prof. Leriche, smentiva le notizie allarmistiche che erano state diffuse sulla morte del Maresciallo Joffre, e dichiarava semplicemente: «Nessun cambiamento nello stato del malato ». In termini quasi identici si esprimeva il bollettino medico pubblicato subito dopo: « Il Maresciallo è sempre esattamente nelle stesse condizioni. La notte è trascorsa senza incidenti ».

Tornato più tardi alla clinica, il prof. Leriche dichiarava ai giornalisti: « Joffre possiede un organismo « nuovo » sul quale i medicamenti che gli sono attualmente somministrati producono forti reazioni. Da trent'anni egli non beve vino, nè alcoolici; ciò spiega la resistenza fisica del glorioso soldato. Essa può prolungarsi ancora per parecchie ore ».

A sua volta il dott. Boulin usciva dalla clinica verso mezzogiorno dicendo: « L'infermo è tuttora in agonia e si indebolisce di momento in momento. Il cuore dà segni di maggiore debolezza; ma sostenuto da iniezioni in forte dose egli passerà anche la prossima notte. La sincope finale potrà comunque essere prevista con una mezz'ora o tre quarti d'ora d'anticipo quando si accelereranno le pulsazioni, che sono attualmente stazionarie a 140 ».

Il Maresciallo Franchet d'Esperey, che si è recato presso il malato nelle prime ore del pomeriggio, ha detto ai giornalisti che Joffre ormai ha totalmente perduto la conoscenza, per quanto di tanto in tanto abbia qualche baleno di lucidità. Un nuovo bollettino medico pubblicato verso sera ripeteva che la situazione era immutata. Verso le 19 il prof. Faure, che presta anch'egli le sue cure all'infermo, usciva dalla casa di salute dicendo: « Joffre si spegne lentamente ». Infine alle 21 il colonnello Fabry, ex capo di stato maggiore del Maresciallo, esprimeva il timore che la resistenza del malato non potrà ormai durare che poche ore al massimo.

La pattuglia Lombardi giunta a Villa Cisneros

ROMA, 2

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, dopo la visita al generale Balbo e agli aviatori della crociera atlantica a Bolama, hanno ripreso da Dakar nella giornata di oggi il viaggio di ritorno, giungendo a Villa Cisneros nel Rio de Oro, dopo aver percorso milleduecento chilometri. Gli aviatori annunziano che proseguiranno domani 3 corrente. — (Stefani).

La "signora Paradiso,, di Guido Cantini a Roma

ROMA, 2

Stasera la compagnia Borboni-Migliari ha rappresentato all'Argentina la nuova commedia di Guido Cantini *La signora Paradiso*. Il lavoro ha un intreccio ben condotto, nel quale non mancano le battute fortemente drammatiche. E' basato sull'eterno terzetto, ma questa volta il marito e la moglie sono sostituiti da due amanti: lei giovane e carina, lui un vecchio ebreo polacco ricco e potente. Come è prevedibile, lei si innamora di un giovane e l'ebreo, scoperta la tresca, architetta un piano diabolico per rovinare il giovane. Lo salva tuttavia l'intervento dell'amante, davanti alla quale l'ebreo cede e parte per la natia Polonia, lasciando che i due innamorati realizzino il loro sogno.

Il pubblico che gremiva il teatro ha applaudito tre volte al primo atto e quattro al secondo. Il terzo invece si è chiuso fra lievi contrasti.

Una commissione a Vicenza per gli affitti dei fondi rustici

VICENZA, 2

Questa sera, presso la Federazione fascista si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura per esaminare l'opportunità di costituire una commissione per risolvere la questione del ribasso dei canoni di affitto dei fondi rustici.

Dopo una esauriente discussione, è stata riconosciuta la necessit di svolgere una concorde azione conciliativa ed è stato deciso di formare un'unica commissione, il cui presidente sarà nominato dal Segretario federale del Partito fra le persone competenti estranee alle organizzazioni interessate.

Gli auguri ai Sovrani del Corpo diplomatico

ROMA, 2

Oggi, alle 16, i Sovrani hanno ricevuto al Quirinale i membri del Corpo diplomatico e una rappresentanza ufficiale del Sovrano Ordine Militare di Malta, per la presentazione degli auguri di capo d'anno.

Membri della Corte di disciplina nominati dall'on. Giuriati

ROMA, 2

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, a norma dell'art. 14 dello statuto, ha chiamato a far parte della Corte di disciplina i camerati: on. Leonardo D'Addabbo, on. Dante Giordani, membri effettivi, on. Alessandro Dudan, dr. Roberto Forges Davanzati, membri supplenti ed il dr. Rodolfo De Martino segretario.

il Principe giapponese visita la Motonave Vulcania

TRIESTE, 2

S. A. I. il Principe Nobuhito Takanatsu stamane si è recato a visitare la motonave «Vulcania» ancorata nel porto accompagnato dai personaggi del seguito e dai dirigenti della Società di Navigazione Cosulich. Dopo aver trascorsa la giornata in albergo i Principi del Giappone sono partiti questa sera alle ore 19 in automobile alla volta di Postumia.

La Befana fascista a Vicenza

VICENZA, 2

In una adunanza svoltasi stasera a Palazzo del Littorio sono stati presi gli ultimi accordi relativi alla Befana fascista. Un numero notevolissimo di fanciulli poveri della città e del suburbio sarà beneficato con la distribuzione di capi di vestiario.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

La questione dell'oro

Il tasso di sconto ridotto dalla Banca di Francia

PARIGI, 2

(A.P.) Il consiglio di reggenza della Banca di Francia, riunitosi oggi sotto la presidenza del governatore sig. Moret, ha deciso di ridurre al 2 e mezzo per cento il tasso di sconto.

Commentando questo provvedimento il *Temps* osserva che esso è motivato unicamente da considerazioni di ordine internazionale. Era necessario, aggiunge l'organo ufficioso, frenare l'afflusso d'oro straniero, di cui nella sola settimana scorsa sono giunti in Francia 294 milioni. In conseguenza di queste importazioni continue di oro, la circolazione di moneta cartacea aumenta senza tregua, e un enfiamento nuovo subisce la circolazione fiduciaria. Sono queste le ragioni che hanno determinato il ribasso del tasso di sconto, mentre il tasso sugli anticipi non è stato modificato.

Stamane al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del direttore del movimento generale dei fondi, ha avuto luogo una riunione tra i delegati della tesoreria britannica ed i rappresentanti della tesoreria francese. Negli ambienti competenti si mantiene il più stretto riserbo sull'oggetto e suoi risultati di questo scambio di vedute.

Niente conferenza internazionale

LONDRA, 2

(C.C.) A Londra si smentiscono negli ambienti finanziari governativi le voci giunte da Parigi che si stia preparando una conferenza internazionale sulla questione dell'oro. La verità è che effettivamente si sono recati a Parigi per conferire col Ministro del Tesoro francese alcuni alti funzionari del Ministero del Tesoro britannico. Il fatto che alle conversazioni, che sono incominciate ieri e oggi e proseguiranno nella settimana ventura, a quanto sembra non sono presenti i rappresentanti delle rispettive banche centrali, viene addotto come una riprova che non si tratta di un preliminare di una eventuale conferenza internazionale sulla questione dell'oro. Piuttosto si tratterebbe di un'iniziativa inglese, fatta in forma amichevole e non ufficiale, per intavolare una discussione a proposito delle enormi quantità di oro ammassate alla Banca di Francia da un anno in qua.

Il Governo Britannico ha trasmesso al Ministero degli Esteri francese, a mezzo dell'Ambasciata di Inghilterra a Parigi, una nuova nota relativa al pagamento in franchi oro degli arretrati dei prestiti francesi contratti durante la guerra.

Corriere diplomatico sovietico assassinato da agenti della G. P. U.

VIENNA, 2

(E.M.) Secondo notizie da Vilna in una piccola stazione ferroviaria presso Mgorelcy, che si trova ancora sul territorio polacco, ma presso il confine russo, il corriere diplomatico sovietico Stoliaroff è stato assassinato, mentre viaggiava alla volta di Varsavia, da alcuni agenti della G. P. U.

Sullo Stoliaroff sarebbe caduto il sospetto che egli stesse trafugando all'estero importanti documenti. Altri due corrieri sovietici sono stati arrestati a Bratislava mentre stavano per oltrepassare il confine cecoslovacco. Essi sono imputati di aver compiuto atti di spionaggio industriale e militare e di tenersi in continuo contatto con gli altri sovietici d'Ungheria e di Austria.

Le sede della Federazione dei medici sportivi

ROMA, 2

L'ufficio stampa del C. O. N. I. comunica: In data 2 gennaio la Federazione Italiana medici sportivi viene trasferita in via Frattina n. 89 Roma. A tal nuovo indirizzo dovrà essere quindi indirizzata tutta la corrispondenza diretta alla Federazione stessa.

Nessuna nuova vittima della nebbia nella valle della Mosa

BRUXELLES, 2

L'Agenzia telegrafica belga pubblica: « Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato che la nebbia ha fatto parecchie nuove vittime nella vallata della Mosa e che le popolazioni di queste regioni sono costernate. La notizia è completamente inesatta. La nebbia che ha gravato nei giorni scorsi sulla vallata della Mosa non ha fatto alcuna vittima ».

Violenta tempesta a Marsiglia

PARIGI, 2

I giornali ricevono da Marsiglia che verso le 4 del pomeriggio di ieri la temperatura, sino a quel momento dolce, si è improvvisamente abbassata e poco dopo una tempesta si è scatenata sulla città e sul litorale. La circolazione dei tranvai è stata in più punti interrotta. La burrasca, con pioggia diluviale, fulmini e tuoni, ha portato lo spavento nella popolazione. Verso le 17 la calma è ritornata e la circolazione ristabilita.

Lindberg atteso in Argentina

BUENOS AYRES, 2

Nel marzo prossimo sarà ospite di questa capitale l'aviatore nordamericano colonnello Lindberg. Il suo arrivo precederebbe di pochi giorni quello del Principe di Galles che — come è noto — è qui atteso in occasione dell'esposizione commerciale dell'Impero inglese. Lindberg visiterà il Cile, l'Argentina, l'Uruguay e il Brasile.

Quanti sono a Sciangai

SCIANGAI, 2

Secondo l'ultimo censimento la popolazione di Sciangai raggiunge ufficialmente la cifra di 3 milioni 144.868 abitanti.

Una bambina lattante soffocata da un gatto

PADOVA, 2

A S. Pietro Montagnon l'altro giorno è accaduta una disgrazia fortunatamente non troppo comune. La bambina Ofelia Tasinato di mesi quattro, era stata messa a letto dalla madre la quale dopo due ore ritornò a vedere la sua creatura. Quando la donna aprì la porta della stanza dalla culla balzò un grosso gatto; il quale se ne fuggì spaventato. Avvicinatasi alla culla la disgraziata madre si accorse che la bambina più non respirava e sul volto della piccola erano traccie delle zampe dell'animale.

Chiamato un medico, questi rilevò che la bambina era morta per soffocamento: il gatto si era accovacciato sul petto della piccola causandone la morte.

Il misterioso assassinio d'un industriale in Sardegna

TEMPIO, 2

L'altra sera dal vecchio padre che lo andava cercando, è stato trovato ucciso, riverso a terra in un lago di sangue, nella sua fabbrica di turaccioli di sughero, il giovane industriale Giuseppe Sequi. Accorsi immediatamente sul posto la forza pubblica e un medico, questi non potè far altro che constatare la morte.

Il delitto, che ha commosso tutti, è avvolto ancora nel mistero più profondo. La vittima non presenta che un foro alla testa: quello di entrata del proiettile. I carabinieri hanno provveduto al fermo della fidanzata del Sequi e dei fratelli di lei, ma nulla di positivo si è venuti a sapere.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd.; 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5?; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 a.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Servizio completo in partenza da Mestre: 0.51; 1.26; 4.7; 5.28; 5.52; 6.17; 6.34; 6.57; 7.6; 7.13; 7.29; 7.45(*); 8.7; 8.23; 8.40; 8.49; 8.56; 9.3; 9.12; 9.24; 10; 10.45; 10.54; 11.38; 11.45; 12.7; 12.38; 12.57; 13.14; 13.27; 13.49; 14.2; 14.17; 14.27; 14.42; 15.10; 15.50; 16.25; 17.2; 17.13; 17.30; 18.4; 18.14; 18.16; 18.32; 18.40; 18.49; 19.7; 19.30; 19.44; 19.57; 20.12; 20.18; 20.45; 21.9; 21.16; 21.45 (*); 22.12; 22.24; 22.31; 22.39; 22.44; 23.19; 23.23; 23.28; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 7

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Dopo, si sentì più lucida e si accinse a confezionare una tazza di caffè molto forte. Ma il rumore di una chiave nella serratura della porta di casa la fece trasalire.

— Siete voi, signora Courasse? — ella gridò.

— E chi volete che sia? — rispose una voce rauca, con spiccato accento meridionale.

— Va bene, entrate. Vengo subito — rispose Marcella.

Indossò un pijama di seta nera, rialzò con rapidi colpi di pettine i suoi capelli ribelli. Poi con un fugace sguardo nello specchio, s'incipriò, ravvivò col rossetto le sue labbra e finalmente entrò nello studio, nel quale l'aspettava la signora Bourasse, che era la sua domestica e nel tempo stesso la portiera dello stabile.

— Cosa c'è, signora Bourasse? — domandò Marcella.

Invece di rispondere la portiera guardò attentamente il viso di Marcella e disse:

— Vi siete alzata ora, scommetto!... Siete molto pallida... Dite la verità, anche stanotte avete fatto baldoria... Vi ho sentita rientrare alle tre... e non eravate sola. Se lo sapesse la proprietaria dello stabile...

— Me ne infischio della proprietaria — disse Marcella bevendo il suo caffè.

— Avete anche bevuto dello champagne — disse la portinaia. — Ma quando la finirete di fare questa vita?

Marcella Lambert scrollò le spalle.

— Non mi fate della morale, vi prego signora Bourasse... Non sono più una bambina... Dite, piuttosto, che cosa volete.

— Che cosa voglio? Voglio dirvi che se continuate così, finirete male.

La giovine donna interruppe la portiera con irritazione.

— Vi ho detto di finirla con queste chiacchiere.

— Chiacchiere? Altro che chiacchiere! Sappiate che la proprietaria dello stabile mi ha detto che se non pagate gli arretrati, vi citerà dinanzi al Tribunale.

— Pagherò domani — rispose con calma Marcella.

— Domani, domani... Sono tremila franchi che dovete, e una somma simile non si trova da un momento all'altro... A meno che non siate stata voi ad assassinare il vecchio del Boulevard di Clichy. Voi dovevate certamente conoscerlo quel Malwaridoff... .

Marcella tremò. Capì che doveva dire qualche cosa e mormorò:

— Come?.. Malwaridoff assassinato?

Non potè aggiungere altro. Si sentiva la gola stretta da una mano di ferro. Le gambe le si piegarono e cadde a sedere sul divano.

Fortunatamente, la luce incerta dello studio, non permetteva alla portinaia di scorgere nè l'improvviso pallore, nè l'emozione che aveva scossa la giovine donna.

— Sicuro! — continuò placidamente la signora Bourrasse. — Gli hanno fatto la festa stanotte. C'è un lungo articolo nella prima pagina dell'« Intransigente ». Lo hanno trovato stamane, già freddo cadavere. Tenete, ecco il giornale. Mentre voi lo leggerete, io rassetterò la stanza. Stasera pranzerete in casa o fuori?...

— Fuori — rispose Marcella con un filo di voce.

Tutto le girava intorno. Una immensa paura la invadeva. Non reggendo dall'angoscia, chiuse gli occhi e si adagiò sul divano.

— Ve l'ho detto io! — disse la portiera. — La vita che menate vi ammazza. Fate un piccolo sonno. Vi farà bene.

Marcella non la udiva nemmeno.

La domestica aggiunse:

— Ora vi rifarò il letto con della biancheria da bucato. A proposito, anche la lavandaia mi ha richiesto il saldo dei suoi conti e mi ha fatto delle minaccie.

Queste parole della vecchia donna, richiamarono in mente a Marcella il consiglio dello sconosciuto. Non mostrate di aver danaro... Non pagate i creditori... Le spese esagerate svegliano facilmente i sospetti...

Il ricordo dello sconosciuto infuse una forza nuova nello giovane donna, ne galvanizzò la volontà.

Sorse a sedere sul divano, prese il giornale e lo aprì. E subito i suoi occhi furono attratti dal seguente titolo, stampato a grossi caratteri:

Un atroce delitto
L'antiquario armeno
Osmadijan Malwaridoff
è stato assassinato questa notte
nel suo magazzino

Il racconto del reporter era chiaro e preciso.

Il cadavere di Osmadijan era stato scoperto dal suo impiegato Sabotal Murdoh, che tutte le mattine apriva il magazzino. Nessuno aveva udito nulla nella casa, nè i vicini, nè la portinaia. Gli agenti incaricati della sorveglianza notturna dell'isolato di cui faceva parte il magazzino dell'armeno, aveva notato che il magazzino stesso era rimasto illuminato fino a tarda ora, ma non avevano attribuita nessuna importanza a questo particolare, perchè sapevano benissimo che l'antiquario aveva l'abitudine di andare a letto molto tardi. Null'altro aveva notato di anormale.

La polizia giudiziaria, da parte sua, non aveva potuto raccogliere nessuna traccia, nessun indizio. L'arma del delitto era sparita insieme con l'assassino e con gli assassini. Certamente vi doveva essere stata una lotta fra questi ultimi e la vittima. In simili condizioni a meno che non si fosse verificato qualche caso imprevedibile e provvidenziale, la scoperta e la cattura dei criminali — la polizia riteneva che essi dovessero essere due o tre — diveniva molto problematica. Indubbiamente il furto era stato il movente del delitto.

Marcella respirò.

— Ebbene, che ne dite? — domandò la signora Bourrasse, rientrando nello studio.

— Che cosa volete che ne dica? — rispose Marcella, con voce stanca — Mi dispiace quel che è avvenuto... Io conoscevo benissimo Malwaridoff... Ho fatto degli affari con lui ed egli mi doveva ancora del denaro.

— Allora sarete certamente interrogata dal giudice istruttore — disse la signora Bourrasse. — E quel giorno dovrete tenere la testa a posto. Con quella gente là, c'è poco da scherzare: per un sì o per un no sono capaci di mandare in galera chi ha la sfortuna di avere da fare con loro. Una volta io sono stata domestica del giudice istruttore di Tolosa. Che canaglia! Per un furto di un coniglio sarebbe stato capace di far ghigliottinare sua madre.

Marcella non rispose. Ella aveva di nuovo chiuso gli occhi. Le parole della brava donna avevano risvegliato tutti i suoi terrori. Si sentiva mancare al pensiero di dover comparire dinanzi al giudice, di dover rispondere alle sue domande.

— Ella dorme — mormorò la signora Bourrasse.

Riprese il suo giornale e si ritirò in punta di piedi.

Marcella rimase sola nella penombra dello studio che la luce incerta del giorno cadente non riusciva a vincere. E quando sentì la porta di casa rinchiudersi, cominciò a battere i denti per lo spavento. Accese la lampadina azzurra che era accanto al divano, poi il candelabro centrale. Illuminò tutte le stanze dell'appartamento.

La luce, disperdendo tutti i fantasmi, le ridette la padronanza di se stessa.

Tornò a sedersi sul divano e di sotto ad uno dei cuscini vide far capolino la sua borsa a mano.

continua

ANNO CLXXXIX - N.4 - CENTESIMI VENTI — Domenica 4 Gennaio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-08 e 9-31

Minacciosa situazione nella Ruhr

per le agitazioni terroristiche provocate dai comunisti

BERLINO, 3

(F. B.) Nella Ruhr le cose si mettono molto male. Mentre lo sciopero prende sempre più piede e il numero dei pozzi delle miniere nei quali il lavoro è cessato quasi completamente, va aumentando: la massa degli scioperanti, aizzata dai comunisti locali, come pure da agenti venuti dal di fuori, diviene ogni momento più minacciosa e provoca di già gravi disordini.

Scontri con gli operai

La polizia ha avuto parecchi scontri con gli operai, perchè questi formavano grossi assembramenti davanti alle miniere e dalla folla partivano grida sediziose. Così pure gli elementi più scalmanati, con atti di sabotaggio, provocavano i minatori che non avevano aderito allo sciopero e alcuni agitatori hanno iniziato il sistema del ricatto dei proprietari e degli ingegneri. Ogni volta che avviene il cambio delle squadre si verificano tumulti. Davanti alla miniera di Moers la polizia, mentre con gli sfollagente respingeva i dimostranti, è stata fatta segno di ripetuti colpi di rivoltella partiti dalla folla. Al fuoco è stato risposto col fuoco. La battaglia è durata alcuni minuti. Un terraziere estraneo al tumulto, è stato colpito da tre proiettili ed è morto un'ora dopo all'ospedale. I feriti sono numerosi ma non gravi. In conseguenza dei tumulti anche una parte dei minatori, che allo sciopero non avevano ancora aderito, non si sono presentati a lavoro. Cosicchè la percentuale degli scioperanti è salita sensibilmente. A Boettrop è trascorsa una notte di fermento e di agitazione. I poliziotti hanno operato una trentina di arresti. A Rheinsbaden la folla ha assediato la forza pubblica, bombardandola con sassi e bottiglie vuote. Anche qui sono stati scambiato colpi di arma da fuoco e varie persone sono rimaste ferite.

Barricate e reticolati

Non sempre però riesce ai comunisti di trattenere di recarsi al lavoro le squadre che di sciopero non vogliono sapere. A Baldur si lavora in pieno. Notizie che provengono da Essen segnalano uno stato stazionario dello sciopero, ma quelle provenienti da varie località minerarie fanno concludere che un aumento del numero degli scioperanti, se anche non molto rilevante, vi è stato e comunque la situazione si è aggravata. I comunisti, per impedire agli operai di recarsi alle miniere, hanno escogitato ogni mezzo, perfino quelli di erigere delle barricate e di chiudere con dei reticolati le strade di accesso. A Dortmund sono stati chiesti 20 nuovi autocarri per uso della polizia, poichè i vecchi erano stati resi inservibili dalla folla. Fra i dimostranti si notano anche delle donne e dei bambini. Il centro della propaganda trovasi ad Hamborn, e proprio colà i capi comunisti hanno deciso di giocare il tutto per tutto. Un nuovo giornale comunista è comparso in questi giorni per sorreggere l'agitazione. Avendo gli organizzatori sicialisti indetto a Bochum una conferenza per decidere sulla situazione, i comunisti ne hanno annunciata una loro per domani e nella stessa città, e si teme che per questo fatto avvengano nuovi disordini.

Il Governo fra due fuochi

Questa forma di sciopero violento, come da tempo non si verificava nei bacini minerari della Germania, desta nei circoli ufficiali le più vive preoccupazoni. Il Cancelliere e il Ministro del Lavoro sono in gran fretta ritornati a Berlino, anzi si sono incontrati in viaggio a metà strada per esaminare la situazione. Il vice cancelliere Dietrich ha interrotto le sue vacanze. Il Governo sta tra due fuochi. I datori di lavoro si trincerano dietro la giustificazione delle perdite cui essi vanno incontro, e dietro il fatto che durante le trattative di qualche mese fa per il ribasso del prezzo del carbone, il Ministro del Lavoro stesso si manifestò per la necessità di diminuire in proporzione eguale i salari delle maestranze. I rappresentanti degli operai oppongono che non vi è stata alcuna diminuzione nei prezzi dei generi alimentari. I capi delle maestranze, non legati all'azione comunista, vedono una via d'uscita dal presente caos solo nella reale diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Che cosa il Cancelliere, in accordo coi Ministri tecnici, deciderà di fare non si può sapere per il momento. Per capire lo spirito delle organizzazioni, basterà considerare ciò che il deputato Huseman, presidente dell'associazione dei minatori tedeschi, ha detto a proposito del nuovo sciopero: « Io sono convinto che la azione comunista fallirà quanto prima. Gli scopi di questa agitazione terroristica o, come vorrei chiamarla, di questo putsch, sono squisitamente politiche. Agli agitatori comunisti non conviene che la massa sia accontentata in tutto o in parte nelle sue richieste, e cioè abbia i suoi salari ritoccati e migliorati. Il loro unico scopo è smantellare le organizzazioni socialiste e creare una nuova associazione dei minatori di pretta marca bolscevica ».

Vani tentativi a Cardiff

per indurre le parti alla discussione

LONDRA, 3

(C.C.) I negoziati cominciati oggi a Cardiff per indurre i proprietari di miniere e i delegati dei minatori a discutere insieme la vertenza che ha provocato la sospensione generale del lavoro in tutte le miniere del Galles meridionale, sono falliti per la seconda volta. Per tutta la giornata a Cardiff vi è stato un continuo andirivieni di mediatori fra il quartiere generale dell'associazione dei propretari e quello della federazione dei minatori. Si trattava di persuadere i delegati delle due parti a presentarsi di fronte ai rappresentanti dell'ufficio paritetico di conciliazione formato di recente. Ma i proprietari riutano assolutamente di riconoscere l'autorità dell'ufficio di conciliazione.

Il segretario della Federazione nazionale dei minatori, il famoso Cook che fu uno dei caporioni del grande sciopero del 1926, ha dichiarato questa sera che le trattative sono andate a monte perchè i proprietari insistono tuttora su una riduzione delle paghe proporzionale alla riduzione delle ore di lavoro, ossia un quindicesimo del salario settimanale. Gli operai invece rifiutano di prendere in considerazione qualsiasi diminuzone del salario e questo in linea di principio. Finora dunque il dissidio rimane acuto come fin dal primo momento dello scoppio del conflitto.

La Federazione dei minatori ha deciso questa sera di invitare ufficialmente il Ministro dell'Interno signor Graham e il sottosegretario per le miniere signor Shinwell, a convocare lunedì un'assemblea plenaria dei delegati dei minatori e dei delegati dei proprietari con lo scopo di presentare alle due parti interessate nella vertenza un nuovo progetto di compromesso di iniziativa governativa.

Intanto un altro sciopero incomincerà lunedì nel Lancashire, nelle tessitorie di cotone. Infatti la Federazione degli operai cotonieri ha definitivamente rifiutato di riprendere il lavoro lunedì se i proprietari insisteranno nel chiedere agli operai di accudire ciascuno a più di quattro telai alla volta.

Tre borse di studio distribuite

dalla Confederazione intellettuali

ROMA, 3

La Confederazione dei sindacati fascisti professionisti ed artisti ha distribuito per il prossimo anno scolastico 1930-31 (IX) tre borse di studio (una di lire 1000 e due di lire 500) per i migliori allievi della scuola sindacale Carlo Alberto Sabatini. I nomi dei vincitori saranno segnalati al Ministero delle Corporazioni e alle grandi Confederazioni nazionali.

L'andamento delle culture

ROMA, 3

Sull'andamento delle colture agrarie, il bollettino mensile di statistica agraria e forestale pubblica: Nei primi giorni della prima quindicina di dicembre si è avuto in generale bel tempo, di poi sono cadute pioggie dove abbondanti e dove scarse, come in qualche provincia dell'Italia meridionale. Nei monti ha nevicato. La temperatura si è notevolmente abbassata negli ultimi giorni della quindicina.

I lavori di stagione ai seminati, frumentiferi ed alle viti sono eseguiti con regolarità. Da quasi tutte le provincie si segnala una buona vegetazione del frumento. [...] lo stato vegetativo degli erbai [...] abbondanti le scorte foraggere [...] sempre in corso di raccolto delle [...] e degli agrumi. Continuano [...] a segnalarsi inovazioni sparse ma [...] lievi di arvicola.

La pattuglia Lombardi

giunta ad Agadir

AGADIR, 3

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, partiti da Villa Cisneros, sono giunti, dopo 1100 chilometri di volo, ad Agadir nel Marocco francese. Proseguono per Casablanca. (Stefani).

Una cannoniera inglese

attaccata da briganti cinesi

LONDRA, 3

Si ha da Sciangai:

La cannoniera britannica *Mantis* è stata attaccata da un nucleo di 800 briganti cinesi mentre a monte di Sciangai compieva il solito servizio di perlustrazone fluviale.

La cannoniera ha risposto coi suoi cannoni all'intenso fuoco di fucileria a cui è stata fatta segno. I briganti sono stati dispersi dopo un combattimento durato circa un'ora. Le loro perdite sono ingentissime. La *Mantis* invece non ha riportato che lievi danni. Nessun morto a bordo.

Nomine nei Fasci giovanili

ROMA, 3

L'Officio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei fasci giovanili di combattimento, ha nominato comandante provinciale di Lecce il camerata tenente colonnello Attilio Zoccali.

Riunione del Direttorio

del Sindacato dei farmacisti

ROMA, 3

La Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti ed artisti comunica:

Si è riunito in Roma il direttorio del Sindacato nazionale fascista dei farmacisti, presieduto dal segretario nazionale dott. Ruggieri. Dopo un'ampia relazione del segretario sull'attività dell'organizzazione, il direttorio ha preso in esame il problema della riduzione dei prezzi dei medicinali e delle specialità farmaceutiche ed ha deciso di mettersi in contatto con i rappresentanti delle categorie interessate dell'industria e del commercio chimico farmaceutico.

Preso atto con compiacimento delle avvenute recenti riduzioni proposte dai Sindacati ed apportate alla tariffa ufficiale, oscillanti nelle varie provincie tra il 10 e il 20 per cento, il direttorio ha deliberato di cooperare con le altre categorie alla riduzioni sui prezzi delle specialità farmaceutiche e di invocare dalle autorità competenti provvedimenti legislativi atti a meglio moralizzare il delicato campo della produzione delle specialità medicinali ed a reprimere i deplorevoli sistemi di comperaggio adottati da talune case produtrici per la diffusione dei loro prodotti.

Ha quindi rivolto la sua attenzione ed altri urgenti problemi professionali e sindacali tra cui i rapporti di impiego della categoria, la Cassa nazionale di previdenza, la legislazione farmaceutica, la riforma degli studi e l'assistenza sanitaria mutualistica.

Dopo la chiusura dei lavori il segretario nazionale ha presentato i membri del direttorio al commissario della Confederazione on. Bodrero, riferendogli sui lavori delle sedute ed interessandolo dei problemi più urgenti per la risoluzione dei quali l'on. Bodrero assicurò tutto il suo appoggio.

La calma ritorna a Panama

NEW YORK, 3

La calma è ristabilita a Panama. La Corte suprema ha annullato le ultime elezioni per la vice presidenza. Il ministro degli Interni, Harmódio Arias, ha assunto la presidenza della Repubblica ed ha confermato nella carica di Ministro degli Esteri Francisco Arias, nominando Enrique Jimenez ministro delle Finanze e il dott. Juan Vallarino, sottosegretario agli Interni.

Il signor Riccardo Alfaro, attualmente ministro del Panama a Washington, sarà probabilmente nominato presidente della Repubblica, perchè egli era vice presidente prima delle ultime elezioni, che furono come si è detto, annullate. Nessun atto di vendetta è stato compiuto. L'ex presidente Arosemena, dopo di aver dato le dimissioni, è stato posto in libertà.

La notizia della neutralità degli Stati Uniti nei confronti degli insorti è in contraddizione con le informazioni provenienti da Panama, secondo le quali l'intervento nordamericano già si starebbe delineando.

Dalla zona del Canale sono partiti alla volta di Panama autocarri che recano reparti di truppa americana.

Nuovi plausi americani al messaggio del Duce

L'appello alla cooperazione internazionale nell'interesse della pace

NEW YORK, 3

Il messaggio radiofonico di Capodanno di Mussolini, interpretato quale chiarificazione della politica internazionale fascista e quale presagio di una migliore comprensione del Fascismo in America, ha ottenuto commenti editoriali favorevoli e ottimistici nei principali giornali di New York.

Prevale l'impressione che le dichiarazioni del Primo Ministro italiano relative alla cooperazione internazionale nell'interesse della pace del mondo costituiscano un gran passo verso la chiarificazione di malintesi sorti in seguito a precedenti discorsi.

Forte impronta di sincerità

L'atteggiamento attuale di Mussolini indica secondo la *Herald Tribune* di oggi che « l'aspetto militaristico del Fascismo è giustificato da ragioni di disciplina interna ».

L'*Evening World*, pur affermando che nel passato nessun uomo di Stato si era rivolto alle masse con appelli più vibranti di patriottismo, applaude oggi il messaggio dicendo che il mondo riceve con sodisfazione le solenni assicurazioni di Mussolini.

Il *New York Times* è stato il primo a dare l'esempio nell'applaudire le dichiarazioni politiche del Primo Ministro d'Italia esprimendo il suo apprezzamento per il fatto che egli si è rivolto al popolo americano nella sua lingua. Il giornale continua dicendo che il Capo del Governo ha desiderato dare chiaramente al mondo in generale e dal popolo americano in particolare la solenne assicurazione che il suo Regime significa pace tra le nazioni.

« Il contenuto ed il tono del discorso recano una forte impronta di sincerità. Certamente non diminuisce l'importanza del messaggio il fatto che le condizioni attuali del mondo richiedono un tono conciliativo nelle dichiarazioni ufficiali fasciste. Gli attenti osservatori del Regime fascista hanno questa volta imparato che la politica estera dell'Italia in pratica è stata assai meno aggressiva di quanto potrebbe attendersi a giudicare da certe sue vibranti manifestazioni ».

Il *New York Times* asserisce che il buon effetto del messaggio sull'opinione pubblica americana non può essere messo in dubbio.

Le assicurazioni di Mussolini

Un'interpretazione più precisa è stata data dal *New Yirk Herald Tribune* secondo il quale certi audaci atteggiamenti italiani sono meglio compresi in America che in Europa poichè non sono gesti di sfida. Tuttavia le presenti assicurazioni di Mussolini non andranno perdute, poichè serviranno probabilmente a neutralizzare il danno che è stato fatto al commercio internazionale dell'Europa da profezie sensazionali provenienti da persone molto meno responsabili del Primo Ministro italiano.

Il *World* ha pubblicato estratti del messaggio limitandosi ad osservare che questo discorso è il più realistico ed il più tranquillizzante di quanti Mussolini abbia fatti in altre occasioni poichè si è rivolto più che all'uditorio fascista, all'America ed al mondo. (*Stefani*).

Altri giudizi francesi

"Dichiarazione di pace al mondo,,

PARIGI, 3

Il messaggio indirizzato dal Duce agli Stati Uniti è anche stamane al primo piano dei commenti dei giornali francesi. Taluni di questi prendono atto con soddisfazione, come fecero ieri altri giornali parigini, dei propositi pacifici chiaramente manifestati dal Capo del Governo italiano di fronte ai gravi problemi politici ed economici dell'ora presente; altri, invece, rivelano le ormai ben conosciute preoccupazioni che suscita sempre in Francia ogni accenno alla necessità di una revisione dei trattati.

Fra i giornali di sinistra l'*Ere Nouvelle* si mostra la più soddisfatta per questa « dichiarazione di pace al mondo » fatta dal Duce.

« Il discorso del signor Mussolini — scrive il giornale — non può non piacerci. Facciamo naturalmente ogni riserva sulla revisione dei trattati, al cui principio il Capo del Governo italiano sembra sempre attaccato e che precisamente contiene i più gravi rischi di conflitto. Ma non si può domandar tutto in una volta. E anche se il Duce non fosse stato assolutamente sincero, se la sua non fosse che una semplice manifestazione politica, vi sarebbe egualmente occasione di rallegrarci perchè le parole pacifiche costituiscono in certi casi una inapprezzabile concessione dello spirito guerriero ».

Jacques Bainville sulla *Action Française* invece si meraviglia perchè Mussolini avrebbe aderito alla sua tesi revisionista con l'argomento delle « numerose assurdità territoriali » create dai trattati di pace. Egli scrive che sulla terra non vi sono « limiti naturali » e che la stabilità costituisce la legittimità di un equilibrio: cambiare sarebbe andare verso il peggio.

« Prudhomme — egli conclude — diceva già a quelli che volevano rivedere i trattati del 1815: « Fate attenzione che i nuovi trattati non siano più scandalosi degli antichi ». Per quanto deboli ammiratori si possa essere dell'opera del 1919 si deve dire altrettanto. Che questi atti debbano essere eterni non lo credo più di quello che non lo creda il Duce ma che quelli che li rimpiazzeranno saranno peggiori ne ho la perfetta convinzione ».

Il *Journal* insorge invece contro la minaccia che, a suo avviso, rappresenta per la pace d'Europa la costituzione di un poderoso blocco revisionista. La visita di Venizelos a Varsavia, il colloquio Minorescu-Benes, i discorsi politici tedeschi di Capodanno e sopra tutto il messaggio di Mussolini agli Americani ne sarebbero le preoccupanti manifestazioni di questi ultimi giorni. Ma il *Journal* non dispera e dopo aver ricordato che anche l'Italia ha nel suo seno delle minoranze nazionali conclude:

« Siamo convinti che la solidarietà degli interessi è più forte delle ambizioni e dei rancori e per questo noi pensiamo che il giorno in cui i Tedeschi poseranno nettamente a Ginevra la questione delle minoranze, essi si accorgeranno che hanno adottato il mezzo migliore per forzare i vincitori a dimenticare le divisioni e a serrare le file ».

"L'onesta parola,,

Un articolo di A. Mussolini

MILANO, 3

Nell'editoriale del «Popolo d'Italia» di stamane, intitolato «L'onesta parola», Arnaldo Mussolini così commenta il messaggio del Duce agli Americani:

« La grande risonanza che la parola del Duce al popolo americano ha trovata, non solo negli Stati Uniti, ma in ogni Paese del nostro continente, è spiegabile. Tra l'eloqueza circospetta di Capo d'anno ed il saluto fiero e gagliardo del Primo Ministro italiano, vi è la stessa differenza di tono di forma e di mentalità che vi è tra la democrazia ed il Fascismo. Per riprendere seriamente a vivere da civili tra popoli civili, è necessario uscire dalla fase generica inconcludente, irresponsabile e piena di egoismi, com'è la vita attuale del mondo. Tracciare un piano d'azione che attragga quale denominatore comune coloro che lavorano per la giustizia dei popoli è una necessità non solamente tattica, ma vitale ai fini della tranquillità e della prosperità delle Nazioni. Qualcuno, per livore polemico ed in odio all'Italia, proclama che il Fascismo prepara la guerra. Ecco, invece, la parola del Capo del Governo, creatore e Duce del Fascismo, dichiarare che l'Italia non prenderà mai l'iniziativa della guerra. E' la parola responsabile, detta ad un popolo di straordinaria sensibilità e sincerità, verso il quale si contrae l'obbligo dell'osservanza. E' la parola di un soldato che ha fatto la sua parte asprissima di guerra e che sente anche per questo, al di là della retorica, quale responsabilità tremenda si assumono coloro che esasperano i popoli verso lo scatenamento delle passioni e dei conflitti ».

Dopo aver osservato che questo ragionamento sano e onesto non impedisce al Capo del Governo italiano di guardare realisticamente al panorama del mondo e di provvedere alla difesa legittima del Paese, Arnaldo Mussolini prosegue scrivendo che il Duce ha fatto anche, nel messaggio, giustizia sommaria di molti giudizi creati in malafede:

« La parola di un Capo vale a volte da sola tutta la prosa polemica che potrebbero fare i giornali. Il Regime fascista dura e resiste. Poggia sul consenso di milioni di cittadini attivi ed operanti. Le nostre difficoltà non sono relativamente maggiori di quelle di Popoli più fortunati. La nostra disoccupazione è contenuta. Il largo impiego di mano d'opera nei lavori pubblici alleggerisce la nostra pressione. A primavera l'agricoltura riassorbirà una percentuale altissima di disoccupati. Il bilancio dello Stato, pietra angolare di ogni economia pubblica e privata, in grazia degli ultimi provvedimenti ha assicurato il pareggio. L'accordo commerciale con la Russia non ha premesse e conseguenze di ordine politico. La nostra economia ha come base di vita la coltura agricola. Una politica industriale saggia ed in armonia alle nostre possibilità, completa la nostra modesta e sicura ricchezza che poggia sui campi e sul mare. Un Popolo così vecchio di civiltà e così pieno di ardore per l'avvenire merita, per la sua disciplina, per la sua bontà e saggezza, le migliori e più grandi fortune.

« Questo ha voluto dire il Duce agli Americani, non tacendo un giusto elogio al loro spirito di iniziativa e non tacendo un'altra verità: che la resurrezione economica del mondo è legata alla volontà ed all'apporto americano.

« Questa enunciazione, perfetta nella sua verità, può valere anche come invito ad uscire dalla linea di riserbo non sempre giusticato o comprensibile. Vi furono nel passato remoto, o relativamente prossimo, movimenti di Imperatori e di potenti. Capi tra le varie Capitali per scongiurare o dirimere conflitti. Forse è giunta l'ora di abolire le Commissioni e gli emissari, per far parlare e operare in vastità e profondità gli elementi responsabili della vita collettiva dei Popoli. »

Un milione di mamme e bimbi

riconoscenti all'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 3

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia comunica:

Il commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, on. barone Blanc, si è reso interprete presso il Capo del Governo delle espressioni di gratitudine e di devozione, che numerossime e da ogni parte d'Italia sono state inviate in questi giorni dalle madri e dai fanciulli assistiti dall'Opera Nazionale.

Particolarmente degni di rilievo sono i sentimenti di riconoscenza e di augurio che le assistite esprimono attraverso i medici dirigenti le cattedre di assistenza materna e puericultura, confermando così l'enorme importanza, che, specialmente tra le popolazioni rurali, ha raggiunto questa indovinatissima forma di propaganda igienica, materna ed infantile. Tale organizzazione che l'opera nazionale maternità infanzia sta quotidianamente perfezionando, estendendo il raggio d'azione dei consultori, e inviando i propri sanitari fin nelle più isolate regioni per divulgare quelle norme di igiene che sono intese al miglioramento qualitativo e quantitativo della razza che il Duce vuole, ha assistito nello scorso anno 1930 oltre un milione tra mamme e bambini.

La riduzione dei compensi

alle guide e ai corrieri

ROMA, 3

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica:

In questi giorni, in armonia alle direttive del Governo, è stato concluso un accordo per la riduzione dei compensi per tutti i servizi prestati dalle guide e corrieri, riduzione che è stata stabilita nella misura del 10 per cento sulle tariffe ed a partire dal 1.o gennaio corrente anno. L'accordo è stato concluso tra la Federazione nazionale alberghi e turismo e la Federazione dei sindacati fascisti dell'ospitalità.

Il Maresciallo Joffre è morto

PARIGI, 3

Il Maresciallo Joffre si è spento questa mattina alle ore 6.23, senza aver ripreso conoscenza da ieri.

Quantunque attesa e prevista, la notizia della morte ha suscitato profonda emozione in tutta la Francia. La folla che per i lunghi giorni dell'agonia ha stazionato in permanenza davanti alla clinica di Rue Oudinot, dove era curato il Maresciallo, si è infoltita di centinaia di persone venute ad esternare con la loro presenza il loro muto omaggio all'illustre generalissimo scomparso.

Esequie nazionali

In seguito alla morte di Joffre il Presidente del Consiglio Steeg ha riunito i suoi colleghi di Gabinetto per associare il Governo all'omaggio della Francia verso il vincitore della Marna la cui modestia e lealtà civica ne hanno accresciuto la popolarità.

Il Governo ha deciso che al Maresciallo saranno tributate esequie nazionali con le stesse disposizioni di quelle tributate al Maresciallo Foch. Tuttavia la signora Joffre, per non esporre le truppe e la popolazione parigina ai rigori della stagione, ha domandato che la bara non venga esposta sotto l'Arco di Trionfo. In omaggio a tale desiderio il Governo ha deciso che quando avverrà il trasporto dalla scuola militare alla chiesa di Notre Dame, la salma sarà fatta passare sotto l'Arco di Trionfo e sosterà brevemente dinanzi alla tomba del Soldato Ignoto.

La salma nella chiesa degli Invalidi

La salma sarà esposta nella cappella della scuola militare lunedì e martedì dalle nove del mattino alle nove della sera. Le esequie saranno celebrate mercoledì alle ore nove. Lo sfilamento delle truppe e degli ex combattenti avrà luogo sulla Spianata degli Invalidi. Un solo discorso sarà pronunciato; prenderà la parola il Ministro della Guerra Barthou in nome del Governo e dell'Accademia francese.

La salma del Maresciallo Joffre, che sarà imbalsamata prima di notte e che verrà trasportata nella cappella della scuola militare, sarà poi tumulata provvisoriamente nella Chiesa degli Invalidi fino a che sarà stabilita la tomba definitiva.

Su tutti gli edifici pubblici e governativi sono esposte bandiere a mezz'asta. Da tutti gli Stati arrivano telegrammi di condoglianze.

Giuseppe Giacomo Joffre era nato il 12 gennaio 1852 a Rivesaltes, villaggio dei Pirenei orientali, undicesimo figlio di un modestissimo bottaio. Dopo aver percorso gli studi secondari a Perpignano, rivelando fin dall'adolescenza quelli che furono i caratteri fondamentali della sua personalità — dolcezza, placidità, applicazione allo studio, tenacia — veniva ammesso a 17 anni all'Ecole Polytecnique di Parigi. Era appena al secondo anno dei suoi studi universitari quando scoppiava la guerra franco-tedesca. Sottotenente del Genio — arma nella quale compirà poi tutta la sua carriera, alla quale lo predisponeva il suo amore per la matematica — e mandato in uno dei forti di Parigi assediata, a dirigerne la difesa, dimostra sapienza e coraggio, ma senza che alcun glorioso episodio ne segnalasse particolarmente il nome.

L'inizio della carriera

Promosso capitano a 24 anni, sente il fascino delle imprese coloniali, e nel 1885 ottiene di far parte del corpo di spedizione dell'ammiraglio Courbet nell'Estremo Oriente. Si distingue a Formosa, dove, per la sua opera nella difesa dell'Isola, si merita la croce di cavaliere della Legion d'Onore.

L'anno successivo è incaricato di organizzare le fortificazioni dell'alto Tonkino. Passa tre anni interi nelle foreste tonkinesi, menando vita austera di soldato asceta.

Riconosciuto come una competenza in materia di fortificazioni, è incaricato dell'insegnamento alla Scuola di Fontainebleau nel 1889. Ma nel 1892 torna in colonia, mandato nel Sudan per tracciare la strada ferrata da Cayes a Bafulabè. Gallieni, il nome del quale si trova spesso associato a quello di Joffre, ha conquistato e pacificato da poco la maggior parte del Sudan, e ha tracciato un programma d'organizzazione economica. Joffre è chiamato ad eseguire una parte di questo programma; ma il destino gli assegna un compito più importante. Tombuctu era stato raggiunto nel 1887 dal comandante Caron, ma la bandiera francese non vi sventolava ancora. Venne perciò organizzata una doppia spedizione per occupare la metropoli sahariana.

L'occupazione di Tombuctu

Mentre il colonnello Bonnier comandava la colonna principale, al maggiore Joffre era affidato il comando della colonna minore. Bonnier viene sorpreso a Tocubao dai Tuareg, e massacrato con quasi tutta la sua truppa; Joffre, che, seguendo i saggi principi di Gallieni, aveva organizzato la sua marcia in modo da non lasciar nulla al caso, batte i Tuareg, s'apre un passaggio, entra a Tombuctu, e per primo issa il tricolore sulla città misteriosa.

Nel 1896, dopo aver narrato in un libro le vicende della sua impresa di Tombuctu, Joffre viene richiamato a Parigi. Ma vi rimane poco. Gallieni diventato Governatore del Madagascar, domanda al Ministero, per dirigere la sistemazione del porto di Diego-Suarez un ufficiale superiore del Genio del più alto merito, e il colonnello Joffre (1897) è mandato al Madagascar, e la collaborazione dei due futuri vincitori della Marna si svolge in un'atmosfera di una simpatia senza nubi. Quattro anni dopo Joffre è nominato Brigadiere generale; nel 1903 passa alla direzione del Genio presso il Ministero della Guerra; nel 1905 è promosso generale di divisione, per poi passare al comando del secondo Corpo d'Armata ad Amiens, e tornar a Parigi nel 1910 al Consiglio Superiore della Guerra.

Poco dopo il ritorno di Joffre a Parigi si apriva una crisi nell'alto Comando francese in seguito alla quale Joffre veniva chiamato alla carica di Capo dello Stato Magg. Generale dell'Esercito.

Capo di Stato Maggiore

Le responsabilità di un tal posto sono sempre pesanti; particolarmente lo erano in quel periodo che va dal colpo di Agadir alla guerra mondiale.

L'opera di preparazione del generale Joffre fu attivissima e non scevra di difficoltà.

La grande preoccupazione di Joffre fu l'elaborazione di un piano di concentrazione delle armate e di un piano di operazioni. Era appunto la questione del piano di concentrazione quella che aveva determinato il ritiro del predecessore di Joffre. Dopo aver scartato successivamente due piani, venne adottato (1913) il piano 17, che prevedeva il raggruppamento di tutte le forze francesi sulla frontiera dell'Est tra Belfort e Longwy. La adozione di questo piano fu un errore capitale dello Stato Maggiore francese, causa di smarrimento all'inizio della guerra, causa dell'invasione delle provincie francesi, e del prolungamento della lotta; ma è difficile accertare quale parte di responsabilità spetti al Capo di Stato Maggiore nell'adozione di questo piano. Quel che invece è sicuramente da attribuirsi all'opera di Joffre è la precisione straordinaria, con la quale fu montato il meccanismo della mobilitazione.

La mobilitazione

Il 3 agosto 1914, giorno nel quale, decretata la mobilitazione, il generalissimo riunisce per l'ultima volta i Comandanti d'armata, Joffre ha 62 anni. Tutta la sua persona rivela il vigore, l'equilibrio, la sicurezza di sè. E' il volto di un uomo felice: nè le malattie, nè l'ambizione, nè le passioni hanno lasciata la loro traccia tormentosa.

Dando esecuzione al piano di mobilitazione n. 17, il Generalissimo dopo aver preso, il 5 agosto, al quartier generale di Vitry le François, il comando in capo, dava ai comandanti delle armate le istruzioni di cercar la battaglia, appoggiando sul Reno, e facendo retrocedere l'ala sinistra dello schieramento.

Ma mentre lo Stato Maggiore preparava l'offensiva verso Est, lo Stato Maggiore tedesco, lasciando a fronteggiare lo schieramento francese tre sole armate, appoggiate a solide organizzazioni difensive, riuniva davanti alla Mosa e lungo la frontiera franco-belga cinque armate, con un complesso di 23 corpi d'armata e più di un milione di uomini.

Il debole ed eroico sbarramento delle fortezze belghe, Liegi, Namur, cede sotto la valanga formidabile.

L'invasione

Joffre modifica allora il suo piano di operazioni. Il 14 agosto decide un attacco condotto dalle forze della sua ala sinistra (cioè in Belgio e sulla Mosa). La linea di combattimento, che dapprima era stata portata all'estremità meridionale del fronte (offensiva su Mulhouse) si sposta verso il nord-ovest. Mentre l'armata del generale Pau riprende Mulhouse, presa e perduta una prima volta, e mentre l'armata Dubail scende nelle valli alsaziane e marcia su Sarrebourg, e mentre l'armata Castelnau raggiunge Château-Salins e Morhange, la 5.a armata (armata Lanrezac), appoggiata il 16 agosto da una parte della 3.a, si porta sulla Sambre, fronte a nord, e la 4.a armata, con il resto dei corpi della 3.a, s'avanza nel Lussemburgo.

Alla data del 20 agosto il piano del Generalissimo comporta dunque una doppia offensiva: una in Lorena, l'altra nel Belgio; quest'ultima appoggiata eventualmente dal corpo di spedizione britannico, il comandante del quale, maresciallo French, ha preso contatto, il 16 agosto, con Joffre. Questa doppia offensiva fallisce.

La ritirata e la riscossa

Avvertito da una dura esperienza dell'errore iniziale della sua concezione strategica, il Generalissimo, dopo aver denunciato le manchevolezze e allontanato i capi incapaci, lancia l'ordine del giorno del 26 agosto, col quale annuncia il ripiegamento su tutta la fronte « e la ricostituzione sulla... ala destra di una massa capace di riprendere l'offensiva, nel tempo che le

altre armate conterranno per il tempo necessario gli sforzi del nemico... Da questa situazione si partirà per il movimento offensivo ».

Il giorno stesso Joffre ordina la formazione della 9.a armata (Foch); poi della 6.a armata (Manoury) il 29 agosto. Il 1. settembre decideva la difesa di Parigi, e la partecipazione eventuale delle truppe del campo trincerato della capitale alla ripresa dell'offensiva.

La battaglia della Marna

Il tre Settembre Gallieni, comandante del campo trincerato di Parigi, si decide, per parte sua, all'offensiva. Joffre, che non intendeva passare a un'offensiva immediata, si associa tuttavia all'iniziativa di Gallieni, contro il pensiero del suo stesso Stato Maggiore, esecutore meccanico del piano primitivo.

L'insieme delle circostanze è favorevole. Questa preparazione, questo equilibrio di forze egli non ritroverà forse mai più e decide: «Ci batteremo sulla Marna ».

La vittoria di Gallieni e di Manoury sull'Ourcq, la vittoria della 9.a armata a Saint-Goud e a La-Fère-Champenoise, la vittoria della 4.a armata (de Langle) a Vitry-le-François, la vittoria di Sarrail agli Hauts-de-Meuse, le vittorie di Dubail e di Castelnau nei Vosgi e al Grand Couronné sono gli elementi di cui si compone l'immortale battaglia.

Il Generalissimo seppe utilizzarli con mano maestra. E' a lui principalmente che vanno gli onori della grande vittoria.

La guerra di trincea

La ritirata dei tedeschi fu precipitosa e disordinata; ma l'inseguimento non ne fu molto vigoroso, e non diede che poco bottino e pochi prigionieri. L'insufficienza della cavalleria e anche una prima crisi di munizioni non permisero di incalzare i tedeschi per respingerli fino alla frontiera, e lasciarono loro invece la possibilità di organizzarsi sulla linea Noyon-Soissons-Laon e di fissarvisi per quattro anni.

Trincerati sulle loro posizioni dell'Aisne i tedeschi oppongono una resistenza invincibile, e la guerra prende un nuovo carattere: guerra d'assedio e di trincea.

Joffre tenta, a più riprese, di aggirare l'ala destra tedesca, e riesce a sventare analoghi tentativi del nemico, come riesce a parare, con gli inglesi di French, le violentissime offensive germaniche verso l'Yser e verso Ypres. Dal novembre del '14 — quando il fronte è definitivamente fissato — Joffre segue questo metodo: tenere il nemico in tensione con attacchi ininterrotti, ma locali, e senza grandi vedute strategiche sull'insieme del fronte; per migliorare le posizioni francesi e ad agire, con successi che si sarebbero potuti chiamare vittorie sul morale del paese. Per contro questi diversi tentativi, praticamente infruttuosi, e le perdite che costavano ebbero per risultato di suscitare nei circoli politici una seria cormo.

La nomina di Gallieni a Ministro della Guerra, determinò una certa tensione tra il Governo e il generalissimo. Ciò non ostante Joffre fu investito, nel dicembre del 1915, del comando di tutte le armate francesi, assumendo così anche la direzione delle operazioni in Oriente.

Verdun e la Somme

Convinto dell'assoluta necessità che gli alleati realizzassero un fronte unico ed un comando unico, fece in questo senso vari tentativi, frustrati di volta in volta dall'atteggiamento degli inglesi. Era riuscito tuttavia ad indurre gli Alleati ad adottare un piano d'offensiva generale, che comportava, per l'estate del 1916, un'azione concordata degli eserciti francesi, italiani, russi e inglesi, allorchè lo Stato Magg. tedesco lo prevenne, sferrando, il 21 febbraio 1916, il primo attacco contro Verdun.

L'invio di Castelnau, sottocapo di Stato Maggiore generale nel dicembre del '15, e la nomina di Pétain al comando dell'armata di Verdun, e anche la calma e il sangue freddo del generalissimo, che non si smontarono nemmeno nei giorni più tragici di Verdun, permisero di tener fermo, poi di ristabilire la situazione. E il 1. di luglio, alla data fissata, sei mesi prima, dal generalissimo, egli sferra l'offensiva della Somme, con il concorso del generalissimo inglese Douglas Haig.

La battaglia dura tre mesi, condotta con vigore sufficiente per scuotere seriamente la resistenza e il morale dei tedeschi.

Maresciallo di Francia

Frattanto l'idea di un Comando Supremo interalleato, costantemente propugnata da Joffre, s'era fatta strada, e il 13 dicembre 1916 il Governo francese, avendo deciso di « riorganizzare l'alto comando», Joffre fu nominato, il 13 dicembre, Consigliere tecnico del Comitato di guerra e Presidente del Consiglio Superiore Militare degli Alleati.

Conservava il suo titolo di Comandante in Capo degli Eserciti francesi; ma la direzione effettiva delle operazioni passava al generale Nivelle.

Poco dopo, il 26 dicembre, Joffre era elevato alla dignità di Maresciallo di Francia, fatta rivivere espressamente per lui.

Nella primavera dell'anno successivo Joffre fu mandato in missione agli Stati Uniti, dove ebbe accoglienze trionfali, deliranti, e dove, con il Ministro della Guerra dell'Unione elaborò un progetto di convenzione militare, che fu uno degli elementi fondamentali nell'indirizzo dell'intervento Americano nel conflitto europeo.

Tornato in Francia, si ritirò a vita quasi privata, ma fu ripetutamente consultato dal Governo, nei momenti più critici della guerra, specialmente nel marzo del 1918, quando fu rotta la fronte britannica. E il 14 luglio 1919 il Maresciallo Joffre sfilò sotto l'arco di trionfo alla testa delle truppe, ch'egli aveva condotto alla vittoria.

Il censimento edilizio

ROMA, 3

In seguito alla constatata importanza e la particolare utilità pratica che le rilevazioni statistiche assumono nei confronti del mercato edilizio, nel quale esiste tutta una serie molteplice e complessa di fenomeni, che non è possibile misurare e valutare se non attraverso la documentazione numerica, la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia ha deliberato di procedere, nel corrente anno, ad un completo riordinamento dei suoi già apprezzati servizi statistici, ed ha fissato un programma definitivo di rilevarsi da compiersi per il tramite delle Associazioni e Delegazioni competenti.

« La Corrispondenza » apprende che, d'intesa con l'Istituto Centrale di Statistica, che ha emanato, dal canto suo adeguate istruzioni agli uffici governativi e comunali, nel corrente anno si addiverà ad un vero e proprio censimento. La base di queste rilevazioni sta nella classificazione dei capoluoghi di provincia in due categorie: secondo il duplice criterio dell'importanza dal punto di vista demografico e di quello dell'interesse dal punto di vista edilizio.

Dopo un accurato esame delle varie situazioni locali, si è deciso di considerare, agli effetti delle indagini, come città di prima categoria le seguenti: Bari, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Napoli, Messina, Milano, Palermo, Roma, Taranto, Torino, Trieste, Venezia, Verona. Tutti gli altri capoluoghi di provincia debbono considerarsi come centri di seconda categoria.

Secondo informazioni assunte da « La Corrispondenza » a fonte diretta, le rilevazioni dovranno essere compiute, nelle città di prima categoria, ogni due mesi, nelle altre ogni quattro. Per quanto si riferisce alla sostanza delle indagini, in seguito ad accordi intervenuti tra la Federazione della Proprietà Edile e quella dei Costruttori Edili, è stata abbandonata la statistica delle licenze di costruzione e si è iniziata invece la statistica dei permessi di abitabilità. La rilevazione dei dati relativi alle vendite contrattuali interessati la edilizia sarà, per concessione del Ministero delle Finanze, compiuta presso gli Uffici del Registro invece che presso gli studi notarili. Per la determinazione delle medie dei fitti, dei prezzi di vendita degli immobili, e delle aree edilizie e dei costi di costruzione, sono state costituite speciali Commissioni. Queste, nelle città di prima categoria saranno suddivise in due Sottocommissioni. Nelle città di II. categoria invece la Commissione sarà unica. Le suddette Commissioni saranno tutte costituite entro il 20 corrente. « La Corrispondenza » apprende che è ancora allo studio la questione della rilevazione del numero degli appartamenti sfitti.

Sciagure alpinistiche in Svizzera

BERNA, 3

Una serie di disgrazie alpinistiche segnala la cronaca di queste ultime 24 ore. Venerdì nel pomeriggio circa 90 turisti berlinesi partirono da Elm, stazione invernale del Cantone di Glarona nella Svizzera orientale, per compiere una escursione sulla montagna dei Wichenalp. Mentre la numerosa comitiva attraversava un torrente passando sopra un ponte di neve ghiacciata, questo si ruppe ed un gruppo di escursionisti precipitava nell'acqua. Dodici di essi poterono raggiungere la riva sani e salvi, ma tre donne ed un uomo rimasero sepolti sono la massa di neve. Le ricerche dei cadaveri continuarono durante tutta la notte. Tre corpi, quelli del dott. Clare e delle signorine Kloethner e Gelpke, di Berlino, furono ritrovati.

Pure nel pomeriggio di ieri nella regione del Gottardo, una giovane guida, certo Wettstein, fu investita da una valanga e sepolta. Il cadavere fu ritrovato da una colonna di soccorso dopo parecchie ore di sforzi.

Le norme per l'arruolamento dei volontari nell'Esercito

ROMA, 3

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del Ministro della Guerra on. Gazzera relativa all'arruolamento dei volontari nei corpi del R. Esercito. La circolare stabilisce che gli arruolamenti volontari siano aperti dal 15 gennaio al 31 maggio in tutti i corsi, corpi e reparti del R. Esercito ad eccezione delle compagnie di sanità, di sussistenza, dei reparti distrettuali nonchè del personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena.

Il numero dei volontari che possono essere messi in servizio è di 15 per ogni reggimento di granatieri, di fanteria di linea, di artiglieria pesante campale, pesante da montagna; mista della Sardegna, contraerei, autocampale; di 12 per contraerei, genio di corpo d'Armata, pontieri e lagunari, battaglione misto per la Sardegna, gruppo aerostieri e centri automobilistici; di 25 per ogni reggimento bersaglieri, alpini, artiglieria da costa, e gruppo artiglieria da costa Sardegna; di 35 per ogni reggimento di cavalleria, per il reggimento di artiglieria a cavallo e per quello dei carri armati.

Gli arruolamenti volontari nella arma dei carabinieri reali sono aperti senza limitazione di sorta per tempo indeterminato; quelli per il R. Corpo delle truppe coloniali della Libia e del personale di governo dei depositi cavalli e stalloni e nei musicanti restano aperti anche oltre il termine del 31 maggio.

La circolare dispone che tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario devono contrarre indistintamente la ferma di anni tre. Essi dovranno aver compiuto l'età di 18 anni. Ai detti arruolamenti potranno essere ammessi inoltre, purchè non abbiano passato il 26. anno di età, anche quei giovani che avendo già concorso alla leva siano stati riformati o dichiarati revidibili purchè cessata la causa che diede luogo alla riforma.

I militari della classe 1910 e precedenti in favore dei quali sia stato riconosciuto il titolo alla ferma riducibile ovvero minima possono essere ammessi ad assumere la ferma di tre anni a condizione che facciano dichiarazione di rinunzia a detto beneficio.

Le domande di arruolamento dovranno essere presentate direttamente al comando del corpo in cui gli aspiranti desiderano assumere servizio. Ove gli aspiranti lo desiderino potranno essere sottoposti alla visita medica preliminare presso i rispettivi distretti di residenza allo scopo di accertare la loro idoneità fisica.

La circolare impartisce speciali disposizioni per gli arruolamenti volontari nei centri automobilistici, nei reggimenti radiotelegrafisti, nei reggimenti del genio, aventi battaglioni telegrafisti e nel reggimento ferrovieri del genio.

I riflessi della crisi estera sui traffici triestini

TRIESTE, 3

(B.A.) Gli ultimissimi dati sul movimento portuale di Trieste nel 1930, come appaiono dalle cifre pubblicate, con rapidità eccezionale il 1. corr., segna una diminuzione di oltre un milione di tonnellate. Ne abbiamo già esaminato le cause, del resto intuitive se si considera che il nostro traffico è essenzialmente di transito da e per l'estero, e come tali quindi soggetto più di quello di altri porti a movimento prevalentemente nazionale, agli influssi della crisi economica internazionale, che, come si vede da questo tangibile indice, è ancor più grave negli altri Paesi che da noi.

L'andamento del traffico durante tutta l'annata è stato caratterizzato da una forte depressione nelle importazioni via mare e, di conseguenza, nelle esportazioni via terra. La contrazione verificatasi in questa direzione segna rispettivamente una perdita del 25.4 e del 26.3 per cento. Per contro gli arrivi per ferrovia e le partenze via mare si sono contratte dell'11.5 e dell'11.1 per cento.

Gli articoli di massa che nel movimento generale presentano le riduzioni più sensibili sono: il granoturco con oltre 2,2 di quintali in meno, il carbone fossile con oltre 1,8 milioni di quintali in meno, i semi di frutti oleosi e residui con oltre 1,3 di quintali in meno.

Il movimento complessivo per via marittima e ferroviaria si è chiuso con una contrazione di 10.994.587 quintali. Le statistiche compilate dal Consiglio provinciale dell'Economia danno infatti 43.304.970 quintali per il 1930, contro 54.299.557 nell'anno precedente.

Trieste e Fiume hanno maggiormente risentito la crisi economica che travaglia l'Europa e che si manifesta particolarmente acuta nel retroterra estero che gravita verso i porti adriatici, ripercussioni che sono da porre, come abbiamo detto, in diretta relazione al grande sviluppo cui è assurto, per la posizione geografica dei due empori, il loro movimento con quei Paesi e con quelli d'oltremare. Azzardare previsioni non è naturalmente possibile; ma ben si può affermare che per l'avvenire, fino a che non si manifesti l'auspicata ripresa, molto può attendersi dalla resistenza che la salda economia di Trieste sa apporre e dalla intraprendenza dei commercianti nell'adottare metodi nuovi, nel ricercare nuovi sbocchi e nel perseverare negli sforzi con inflessibile energia.

Il motoscafo "Liguria,, alle Missioni Salesiane del Siam

CITTA' DEL VATICANO, 3

« La Corrispondenza » informa che il Superiore delle Missioni Salesiane del Siam aveva lanciato un appello agli Amici delle missioni in cui era detto: « Mandateci un motoscafo che ci aiuti a fare del bene ». Il grido venne raccolto dagli ex-allievi del Collegio Salesiano di Sampierdarena. Ora il sacerdote salesiano D. Giovanni Casetta scrive da Bang Nok Khuek: «Il bel battello, col nome «Liguria», ci è giunto doppiamente gradito perchè ci sarà di grande aiuto e perchè ci ricorderà il sacrifizio di tanti cari giovani che nei nostri Collegi hanno imparato a cooperare alla evangelizzazione degli infedeli. E ci ricorderà anche la bella Terra d'Italia e dell'Italia la regione che è nota in tutto il mondo per l'ardimento dei suoi navigatori, la Liguria. I nostri giovani hanno voluto sapere il significato del nome del battello e, naturalmente, sono subito diventati amici di quei genovesi, i quali, per amore di Dio e degli Siamesi loro fratelli, si sono privati di qualche divertimento per concorrere ad acquistare un così utile e prezioso dono. Ma accanto al nome italiano ci voleva anche un nome siamese e si bandì un concorso tra i giovani. Venne scelto il nome «Ua Darum» che significa: «che aiuta i ragazzi». Nacque così il binomio «Liguria-Ua Darum» cioè: «Liguria che aiuta i ragazzi».

Il premio letterario Zisa

PALERMO, 3

Ad iniziativa degli scrittori Federico De Maria, Rò la Lomia, Giuseppe Maggiore, Sgàdari di Lo Monaco, sotto gli auspici del Sindacato Fascista Scrittori, sezione di Palermo, anche quest'anno è messo in concorso il premio letterario di lire cinquemila intitolato «Premio Zisa», da conferirsi alla migliore opera di carattere narrativo — romanzo o novelle — di autore italiano vivente e pubblicata dal 1. maggio 1930 al 30 aprile 1931. Le opere concorrenti verranno inviate dall'autore o dall'editore in cinque copie, entro il 30 aprile 1931, alla sede del Premio Zisa e precisamente in Corso Scinà, 109, a Palermo.

Balilla e Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 3

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla e seguenti organizzati:

Il Balilla Stangherlini Ugo di Renato, di anni 12, da Borgo S. Lucia (Ferrara). Il giorno 25 maggio, VIII, nei pressi di Borgo S. Lucia, dimostrando coraggio, sanue freddo e sprezzo del pericolo, salvava il bambino Coraza Bruno caduto nel Po di Volano mentre giuocava con un suo coetaneo.

I Balilla Bandera Nello di Vittorio, di anni 12, e Simonetti Giuseppe di Aronne, di anni 12, entrambi da Avia (Trento). Il giorno 14 maggio, BIII, nei pressi dell'abitato di Vo, con nobile spirito di abnegazione, si gettavano nel fiume Adige e salvavano da sicura morte il loro camerata Balilla Remo Remo Plazer accidentalmente caduto in acqua mentre si trastullava con altri ragazzi.

Il Balilla Plementasch Adolfo, orfano di guerra, di anni 12, da Lussimpiccolo (Pola). Il giono 25 maggio, VIII, si gettava arditamente in mare e salvava la bambina Nicolich Nerina che, trovandosi nella località denominata Squeretto a giuocare con altri bambini, era accidentalmente caduta in acqua e stava per annegare.

Il balilla Zulpo Galliano di Pietro, di anni 9, da Recoaro (Vicenza). Il giorno 22 maggio, VIII, a Recoaro, dimostrando schietto coraggio e alto spirito di abnegazione, si gettava nelle acque dell'Agno per salvare la sorellina Gina accidentalmente cadutavi che sarebbe certamente annegato insieme alla pericolante se l'intervento di alcuni ardimentosi non fosse valso a portarlo a salvamento insieme alla bambina.

L'Avanguardista Colloridi Domenico di Vincenzo, di anni 16, da Gerace Marina (Reggio Calabria). Il giorno 30 giugno, VIII, sulla spiaggia di Gerace Marina, dimostrando schietto coraggio ed alto spirito di abneazione, si gettava ardimentamente in mare e salvava da morte certa il bambino Barillaro Domenico che poco esperto nel nuoto si era allontanato dalla riva ed era in procinto di annegare.

L'Avanguardista Varagnolo Giuseppe fu Ferruccio, di anni 15, da Verona. Il giorno 16 giugno, VIII, spinto dal proprio schietto coraggio e da un alto senso di cameratismo, salvava dalle acque del Piave a Belluno gli Avanguardisti Olivotto Andrea e Mezzavilla Riccardo che, inoltratisi troppo nelle acque, erano stati travolti dalla corrente e sommersi.

Gli ufficiali, militi ed avanguardisti di Ancona: cent. Baldini Archimede, Camicie Nere Cameli Mario, De Luca Edilio, Vecchini Waldo, Ciambecchini Angelo, Tosti Guerra Pilade, Socci Aldo, Giannini Ciro, Padalino Wladimiro Joli Alberto, Gatti Luigi, Camicie Nere scelte Diletti Rolando, Camicie Nere Calzecchi Onesti Icilio, Carbonetti Ettore; capi centuria Petrelli Filiberto, Campanelli Carlo, Marini Spadoni Vittorio, Pasquale Giovanni, Fimmanò Ugo, Diotallevi Arrigo, Pascucci Appio, Rocchetti Athos, Rondicchia Egidio, Marcucci Belgio, Giampelini Otello, Morandini Vittorio, Giunti Luigi,, Rossi Rutilio, Magistrelli Dino, Biagini Pietro, Esposto Goffredo, Caraccio lo Guido, Lodovico Renato, Gobbi Paolo, Smaghi Luigi, Apolloni Antenore, Bertolini Renato, Bellomo Otello, Vigo Turiddo, Girotti Wladimiro, Jozzi Alberto, Larice Eugenio, Palazzetti Luigi, Avanguardisti: Marcosignori Piero, Zandri Cirisco, Controtta Giuseppe, Acquabona Plinio, Mazzoli Luigi, Borghetti Silvestro, Elia Enzo, Gardini Stelvio, Pelosi Antonio, Sentinelli Franco, Circhiani Renato, Caprioli Renato, Gobbi Goffredo, Bartoloni Pierino, De Peppo Aurelio, Trionfi Angelo, Re Umberto, Vaccarella Alfieri, Cioppi Mario, Bordicchia Ilario, Mania Enzo, Gatti Gualtiero, Pattori Turiddo; gli Avanguardisti di Fano e Pesaro. In occasione della forte scossa di terremoto che colpiva Ancona e le vicine città della costa adriatica si prodigavano nella prestazione dei soccorsi ai feriti ed ai danneggiati rimanendo sul posto ininterrottamente e dimostando alto spirito di sarificio e solidarietà umana.

Onorificenza revocata

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la revoca dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia al sig. Visentin Venerando Umberto fu Antonio.

Le ultime volontà d'un fascista che fu bersagliere con il Duce

ROMA, 3

Milizia Fascista pubblica:

« Alcune notti or sono moriva, per postumi di ferite, in una sala dell'Ospedale Civile di Verona, il camerata Riccardi Guglielmo di 34 anni, invalido di guerra, fascista e squadrista della prima ora, camicia nera della 129.a Legione Adriatica. Le ultime sue ore sono state commoventi. Quando ha sentito che la fine era prossima, ha fatto chiedere che il console comandante la Legione raggiungesse il suo capezzale, per raccogliere le sue ultime volontà fasciste. Essendo occupato per il suo servizio, il console delegava a rappresentarlo il centurione Reggio, mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento.

« Quando l'ufficiale si è presentato al suo letto, il moribondo, che era già in agonia, ha sussultato e sul suo corpo martoriato è passato un ultimo fremito di vita che si è concentrata tutta nello sguardo che raccoglieva l'anima e la morente giovinezza. La missione dell'ufficiale era quella di un sacerdote della fede nostra che andava a consolare una coscienza profondamente fascista. Con lo sguardo intelligente fisso sull'ufficiale e con le braccia protese in un istante di lucidità, il moribondo ha rinovato il giuramento di fede al Duce ed ha affidato al centurione Reggio l'incarico di far pervenire al Duce le sue tessere del Partito e della Milizia, quale testamento di un antico commilitone. Infatti il Ricardi fu bersagliere nell'11.o reggimento, nello stesso plotone del caporale maggiore Benito Mussolini e fu ferito all'addome a quota 144, durante l'azione del giugno 1917 ».

Storico palazzo mantovano ripristinato dal Municipio

MANTOVA, 3

La Consulta municipale, su proposta del podestà ing. Parmeggiani, ha approvato il progetto della trasformazione del palazzo ex-San Carlo, situato nella nuova via Cesare Battisti. Lo stabile, di proprietà comunale dal 1927, dopo essere stato adibito, durante la guerra, a sede di uffici e magazzini militari, sta ora per essere definitivamente riattato. Frattanto il Comune ha provveduto ai primi lavori di sgombero.

Il palazzo ha più di un secolo di vita. Fino al 1805 nell'edificio era la chiesa di San Carlo, che dava il nome alla contrada. Una lapide ricorda appunto che la chiesa di San Carlo nel 1805 fu profanata dalle truppe francesi e adibita a magazzino militare di quelle soldatesche. L'edificio passò poi al Demanio. La nuova trasformazione muterà il palazzo in sede di uffici comunali di Economato, con la sala dei matrimoni, di igiene, delle tasse, ecc.

Il Principe giapponese Tacamatsu amante del giuoco delle bocce

TRIESTE, 3

Il Principe giapponese Tacamatsu e la Principessa Chikuko hanno lasciato Trieste con l'Espresso di Oriente diretti a Belgrado, salutati alla stazione dai rappresentanti le autorità civili e militari. Ha lasciato pure Trieste diretto a Roma il comandante Campioni che accompagnò i Principi nel loro giro in Italia. Visitando le città italiane il Principe conobbe il giuoco delle bocce certo per la prima volta, perchè giunto a Trieste volle gli fosse trovato un regolamento sul celebre giuoco che egli intende di portare nel Giappone. Il regolamento gli fu offerto da un appassionato bocciofilo ed il Principe lo gradì moltissimo.

Audace furto di titoli

NAPOLI, 3

Ieri la signora Maria Amato, di anni 58, si recava alla Banca d'Italia per riscuotere l'interesse di titoli del Consolidato ammontanti a circa 78.000 lire intestati alle sorelle Emilia, Nerina e Alma Passero. Compiuta l'operazione, la signora si recava in alcuni negozi per delle compere e in ultimo si fermava in un negozio di coloniali in piazza Monte Santo.

Quivi, mentre acquistava del caffè, deponeva su di un tavolo l'involto contenente i titoli del quale s'impossessava improvvisamente un individuo, sostituendolo abilmente con un altro che conteneva soltanto dei giornali. Il furto è stato denunciato.

Per i militari con ferma riducibile

ROMA, 3

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare in cui si ricorda come con apposito decreto ministeriale sia stata fissata a dieci mesi la durata della ferma dei militari nati negli ultimi sette mesi del 1909, dei capilista della classe del 1910 e dei nati nel mese di gennaio 1910 attualmente alle armi i quali abbiano ottenuto il riconoscimento alla ferma riducibile a termini delle vigenti leggi sul regolamento.

La circolare aggiunge che i militari i quali abbiano già compiuto i 10 mesi di servizio alle armi dovranno essere subito congedati, mentre quegli altri che non abbiano attualmente compiuto il periodo di servizio suindicato saranno congedati man mano che lo avranno compiuto tenendo conto in tutti i casi anche del servizio eventualmente prestato prima della chiamata alle armi.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali generali. Generali di brigata Malingher generale di brigata del Genio in servizio permanente effettivo è collocato in ausiliaria.

Arma dei Reali Carabinieri: Citerni tenente colonnello legione Lazio è trasferito divisione Siena, legione Firenze; D'Alessandro idem anzichè trasferito divisione Grosseto (dispensa 69 - Bollettino Ufficiale 930) è destinato Legione Roma.

Arma di Fanteria: Tenente colonnello Galierno Comando distretto di Torino è trasferito 91 fanteria.

Arma di artiglieria: Tenente colonnello De Luca (aggregato servizio tecnico artiglieria) Arsenale Regio Esercito di Napoli cessa dalla carica per assumere quella di Capo sezione staccata Spolettificio Regio Esercito Torre Annunziata; Costa idem (servizio tecnico) vice-direttore fabbrica d'armi Regio Esercito Terni cessa da detta carica per assumere quella di vice-direttore Arsenale Regio Esercito di Napoli. De Bernardis 8 Pesante Campale è trasferito secondo Pesante Campale.

Arma del Genio: Tenente colonnello Colosimo centro chimici Militare è trasferito 9 Regg. Genio.

Corpo Sanitario Militare: Tenente colonnello Maffi ospedale Militare di Trento è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio.

Corpo di Commissariato Militare: Quarto Colonnello commissario a disposizione Corpo Armata di Torino cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore Commissariato Corpo Armata di Trieste. Boffuzzi tenente colonnello commissario direzione commissariato Militare Corpo Armata di Verona è assegnato al Comitato per la Mobilitazione Civile.

La transitabilità stradale

ROMA, 3

L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli, N. 57, del Vipacco e dell'Idria, tratto Idria-Montenero, neve, transito interrotto, durata inerta.

Ritratto di Don Alvaro

Don Alvaro è ancor oggi per me, se ripenso a lui, motivo di meraviglia. Il caso ci aveva riuniti sin dal primo giorno del mio arrivo in Spagna; potrei asserire, benchè non ricordi bene come e quando ci si incontrasse per la prima volta, di essermelo trovato a fianco sin dal mio sbarco a Barcellona. Grazie a lui conobbi nella città comitale — il ritmo della cui vita pareva in quel tempo segnato dagli spari delle armi dei *pistoleros* — il *Don Tancredo* della *Plaza de Toros*, morto poi, in una tragica sera in *Plaza del Buen Suceso*, presso la *Rambla*: grazie a lui incontrai sotto il nome di Ramòn, quel Sisifo che avevo già intervistato nell'Ade, e, più tardi, in un giorno di prodigio, ebbi la rivelazione di *Ananga Ranga of Calcutta*, nuovo Dio. Io ho già narrato altrove queste che furono, insieme con la scoperta del Greco e di Goya, le avventure più importanti del mio soggiorno tra gli iberi, per cui ora parlerò solo di don Alvaro.

*

Don Alvaro mi faceva pensare (ma a ciò non doveva essere estraneo il fatto che ci trovavamo a Madrid) al *diablo cojuelo*. Zoppo lo era, sebbene leggermente. Tanto leggermente che tutto si riduceva, in virtù di una vigilanza e d'uno sforzo continui, a un lieve ondeggiamento che aggiungeva grazia e *nonchalance* all'incedere dinoccolato del mio amico. Il quale era eleganlissimo e nel mondo che frequentava veniva additato a modello. I frequenti viaggi ch'egli faceva a Parigi e a Londra conferivano alle sue audacie in materia di vestiario un'autorità cui pochi osavan sottrarsi. Non si sapeva bene che cosa facesse, ma a Madrid avvien raramente che qualcuno s'interessi di sapere in che si occupi il suo vicino.

Io scoprii ben presto che Don Alvaro valeva assai più di quanto si potesse credere a prima vista: tuttavia egli ed io non giungemmo mai, benchè la mia permanenza a Madrid si prolungasse di là da ogni previsione, ad una vera e propria intrinsichezza; diversissimi nel carattere, nelle aspirazioni, nelle fedi, vivemmo vicini per mesi e mesi, senza amarci.

Il fondo del carattere di Don Alvaro era costituito da un grande amore per le cose concrete, per tutto quello che si può vedere, toccare e giudicare; e in questo fondo, che nulla avrebbe potuto scuotere e commuovere, metteva radici un disprezzo irreducibile per tutto quanto osasse andare oltre la realtà. Com'era naturale avvenisse, Don Alvaro s'accorse presto del come io ponessi mente più alle cose che sfuggono al controllo dei sensi che alle altre, e questo gli fece assumere nei miei riguardi un'attitudine della quale io avrei potuto offendermi se la sua amicizia non avesse rappresentato per me una possibilità di incontri interessanti che io non volevo a nessun patto trascurare. Mi adattai, dunque, ad essere il bersaglio dei suoi frizzi di positivista in ritardo.

*

L'ora in cui Don Alvaro ed io ci incontravamo era quella del tramonto; il luogo, un caffè elegante, l'*Ideal*, di Calle Alcalà nel quale egli entrava da padrone, dispensando sorrisi benevoli a destra e a sinistra.

Dai tavolini gremiti i saluti volavano verso lui in varie lingue: — *Buenas dias, Don Alvaro.* — *Adieu, mon petit.* — *Adeus, Dom Alvaro.* — *Adeu-siau, amic meu.* — *Acosta-t, maco, vina.*

Il caffè era pieno di donnine francesi, catalane, andaluse, di fuorusciti portoghesi, che portavano in giro per la Spagna la loro romantica *saudade* e discutevano di Antero de Quental, di Texeira de Pascoaes e dell'ultima rivoluzione, di *estudiantes* e di *jeunes-maitres* dai risonanti nomi castigliani e di ufficiali che giocavano a domino.

Don Alvaro, entrando improvvisamente, pareva imporre al disordinato e variegato materiale umano che si stipava tra le pareti del caffè, un ordine momentaneo, nel quale non era difficile, per chi lo conoscesse, ritrovare i caratteri di quello da cui era governato il suo spirito. Come la porta s'apriva e la sua snella figura vi si inquadrava, improvviso si stabiliva nella sala un silenzio tersissimo attraverso il quale salivano al soffitto, dalle sigarette e dai sigari, lunghi e tremuli fili di fumo variatamente azzurrini. Poi, a mano a mano ch'egli procedeva tra i tavoli, dietro le sue spalle le conversazioni riprendevano, così che quando egli si sedeva presso di me e ordinava, a seconda dei giorni, *cerveza* o *manzanilla* ad alta voce, la sala aveva ripreso il suo aspetto consueto.

*

Più tardi Don Alvaro ed io uscivamo. Calle Alcalà si stendeva placida e infinita: il rarefatto oro del tramonto velava e confondeva le linee prospettiche, così che i palazzi parevano inquadrarsi in una nuovissima architettura che si scomponeva e ricomponeva continuamente.

Un pomeriggio io e il mio amico avevamo camminato in silenzio l'uno a fianco dell'altro. L'ora beata mi aveva colmato di una tale soavità che, a un tratto, così parlai:

Io amo questa vostra città, Don Alvaro. Qui le apparenze delle cose si trasmutano ad ogni istante con un'instabilità ch'è fonte di sempre nuova meraviglia. E amo la folla madrilena: guardatela, guardate con che stupefatta docilità essa cammini: ogni uomo, ogni donna va sul filo d'un suo pensiero e di questo gioco s'appaga. Non ho visto in nessun altro paese una folla simile a questa: si sente che la gente qui ha il senso di aver fatto, con la conquista dell'ozio, la conquista più grande del mondo. E la gente ha, in questo caso, ragione. Sapete cosa mi succede a Madrid: ogni mattina, quando esco di casa, mi aspetto di assistere a un miracolo.

— E vi è capitata questa fortuna? — chiese Don Alvaro.

— Non oserei affermarlo a voi; ma è certo che qui la vita è miracolosa. Non in me solo, ma in tutti è l'aspettazione continua del prodigio. Per questo, forse, nessuno fa nulla. Avete mai notato quale sia l'aspetto di una città che aspetta un eclissi? Tutta la popolazione sembra per un momento essersi liberata de ogni preoccupazione e aver dimenticato la necessità del lavoro; è in tutti una gaiezza inconsueta. Ebbene, Madrid è una città che attende sempre qualche cosa di simile a quello che per una città comune è un eclissi: il miracolo. «Dacci oggi il nostro miracolo quotidiano» prega, certo, ogni madrileno levandosi al mattino. Sapete che molti lo attendono anche da voi.

— Da me? e Don Alvaro rise.

— Non vi siete mai accorto che quando entrate all'*Ideal* tutti si volgono verso di Voi? C'è, allora, un istante di sospeso silenzio e di attesa.

Don Alvaro sorrise ancora: la osservazione lo aveva lusingato assai. Osservò:

— Quei bravi giovani dell'*Ideal* ammirano molto il taglio dei miei vestiti e la scelta delle mie cravatte. Ma quanto a miracoli...

— Eppure, io ne ricordo uno.

— Un miracolo?

— Sì. Saranno passate sei settimane da allora. Era prossima la fine di marzo. Ricordo che l'inverno s'era prolungato assai: c'erano ancora delle larghe chiazze di neve sui tetti delle case e gli alberi dei giardini erano tuttavia scheletrici e neri. Un giorno io v'aspettavo all'*Ideal*, ch'era affollatissimo, come di solito. Ricordo ancora che proprio in quel giorno io notai per la prima volta l'effetto che il vostro arrivo produceva sulla clientela del caffè e la giustificai empiricamente analizzando il vostro abbigliamento ch'era magnifico. Avevate lasciato il soprabito a casa e ostentavate un vestito d'una tinta tenerissima, che ricordava la tortora grigia, col quale avevate saputo squisitamente intonare una cravatta azzurra. La vostra figura pareva più alta e più snella; c'era in voi qualche cosa di primaverile da cui il lungo inverno ci aveva disabituati. Allora, solo allora, considerando lo sfondo su cui voi campivate momentaneamente la vostra sagoma d'uomo più che elegante, mi accorsi del come un pergolato che ricopre un balcone della casa posta dinanzi all'*Ideal*, avesse tante fogliuzze verdissime sui rami neri. Le chiazze di neve sui tetti s'erano disciolte come a un'improvvisa dimoia, tutta la strada, animatissima in quelle ultime ore del giorno, era piena d'azzurro quasi che il cielo l'avesse invasa. Sono certo che tutto ciò, prima della vostra apparizione sulla porta dell'*Ideal* non c'era. Voi avevate inventata la primavera, Don Alvaro.

— Voi scherzate, — rispose Don Alvaro ridendo.

Poi tacemmo entrambi lasciandoci portare dalla folla.

Cesare Giardini

Una mina alla deriva

lungo la spiaggia di Noli

SAVONA, 3

Il pescatore Caviglia Ottavio, di 48 anni, mentre era intento a tirare le reti lungo la spiaggia di Noli, rilevava a circa dieci metri dalla riva la presenza di un grosso ordigno della lunghezza di oltre un metro e mezzo e del diametro di circa 80 centimetri. Dagli altri pescatori presenti fu ritenuto trattarsi di una mina marina trascinata in quei paraggi dalle correnti subacquee e della scoperta furono avvertiti i carabinieri di Noli i quali ne informarono prontamente la Capitaneria del porto. Questa, dopo gli accertamenti del caso, ha ordinato che venisse fatta isolare la località presso cui si trovava il pericolosissimo ordigno avvertendo nel tempo stesso il Dipartimento marittimo della Spezia perchè provvedesse al brillamento della mina, onde eliminare qualsiasi pericolo e qualche grave sciagura alle persone.

L'ente nazionale serico

per l'insegnamento della bachicoltura

ROMA, 3

L'Ente Nazionale Serico allo scopo di rendere più efficaci gli insegnamenti della gelsicultura e della bachicultura, compresi nei programmi di agraria delle scuole e dei corsi di avviamento al lavoro a tipo agrario, si è offerto il fornire gratuitamente alle dette scuole e corsi opportuno materiale didattico, e cioè tavole murali di bachicoltura ed opuscoli con le norme per l'allevamento del baco da seta e, limitatamente a quelli posti in località eminentemente sericola, cassette didattiche contenenti preparati morfologici epatologici espressamente allestiti dalla regia stazione bacologica di Padova.

Inoltre l'ente serico stesso si è riservato di inviare piccole quantità di seme di bachi alle scuole ed ai corsi in cui vi sia possibilità di fare un allevamento a scopo dimostrativo, e di fornire a prezzo di favore le piantine di gelso per i campi destinati alle esercitazioni pratiche.

SPIGOLATURE

Si è festeggiato a Londra — così riporta «il Policlinico» — il centesimo compleanno della dottoressa Harriet Crisby, considerata come il decano della classe medica di tutto il mondo. — Ella giunse al trattenimento in auto, ma promise che la prossima volta giungerà in areoplano e a tale proposito ricordò di aver assistito cinquant'anni or sono ai primi tentativi infelicissimi di volo. Tracciò la storia della sua vita: educata in Austrialia, sbarcò ottanta anni or sono in Inghilterra; ma ivi non era consentito alle donne lo studio della medicina, Aniella si sentiva chiamata e per ciò decise di passare in America. Esercitò per lunghi anni a New York, poi a Boston e infine a Ginevra. Attribuisce la sua lunga vita e la sua eccellente salute alla regolarità delle sue abitudini e al suo vitto vegetariano: ma aggiunse che da tre mesi questo l'aveva stancata e perciò si è data ora a un regime carneo ad oltranza. Precorse la moda femminile attuale, facendosi accorciare le gonne ed i capelli molti anni or sono. Nell'insieme dimostra tutt'ora a cento anni molto brio ed «humour».

*

Il centenario della morte di Beniamino Constant sembra sia stato molto giovevole alla riputazione postume dell'Autore dell'«Adolfo», a giudicare dal tono generale degli articoli, studi e biografie, che gli sono stati consacrati in Francia ed altrove. Infatti le migliori qualità di Constant non possono essere apprezzate e comprese che dagli uomini d'oggi, abituati a tutte le finezze dell'analisi psicologica. Si può dire che Constant, al pari di Stendhal, sia nato molto dopo la sua vita terrestre. Quando il romando «Adolfo» comparve a Londra nel 1816, fu pagato dall'editore settanta luigi e non ottenne che un modesto successo di stima. Alla morte di Constant nel dicembre del 1830, era molto se diecimila persone avevano letto l'«Adolfo». Adesso si può affermare che ha dei milioni di lettori. Su la vita di questo scrittore ed eminente uomo politico, tre donne regnarono da sovrane assolute. La prima delle tre, la signora de Charière fu una buona tiranna. Constant aveva vent'anni, lei quarantasette, e gli fece una vita dolce e serena, vegliando su di lui come una madre, molto di più che come un'amica e un'amante. Però ella adoperò della sua autorità per finire di uccidere in quell'anima ancora molle e malleabile, ogni germe di ottimismo e di fiducia. Lei stessa era romanziera ed il suo «Callisto» è in certo qual modo un precursore della «Signora dalle camelie». Ma quella che esercitò la più grande influenza su Beniamino Constant fu Madama de Stael. E' nota la storia politico-amorosa di questi due intellettuali che sembravano essersi imposto il compito di farsi reciprocamente il maggior male possibile. Constant tentò più volte di scuotere quel giogo. Arrivò fino al punto di ammogliarsi con Carlotta de Hardenberg, all'insaputa di Madama de Stael. La scena che ne seguì fu terribile, non però più di quelle innumerevoli che l'irascibile e violenta virago prodigava in ogni occasione al troppo debole Beniamino. In quanto al terzo tiranno, fu la bella e seducente signora di Rècamier. Lo splendore fisico di quella donna e la sua riputazione di insensibilità fece perdere la testa a Constant, che le fece una corte altrettanto ardente quanto inutile.

*

Il folklore offre ricchi repertori non solo di superstizioni, ma anche di scienza popolare; e se non vogliamo chiamarla scienza, diciamo che sia vecchissima esperienza, la quale, in ogni caso, non è mai da disprezzare. Nel «Folklore italiano» Iginio Tiozzo dopo di aver ricordato che i proverbi costituiscono la tipica scienza dei popoli rappresentandone un patrimonio comune, ha osservato che il contenuto proverbiale sta in rapporto con le particolari condizioni dei luoghi, sì che nulla di strano v'è se i chioggiotti indotti per lo stesso genere della loro vita a osservare e scrutare i venti e i cieli in tutte le loro variazioni possseggono un bel numero di proverbi che si possono chiamare «atmosferici» o anche «meteorologici» come più piaccia! Perchè il pescatore di Chioggia è meteorologo per eccellenza. Notevole che queste massime o proverbi abbiano assunto la forma poetica se anche di versi primitivi, spesso senza metro, e con semplice assonanza invece che con la rima. Diamo qualche esempio di queste pittoresche sentenze di cui alcune notissime come il «rosso de sera — bon tempo se spera». Meno nota invece è l'inversa: «rosso de matina — tempesta se avicina» Molte riguardano il vento che nella vita del pescatore è un elemento di importanza capitale. Lo scirocco non promette nulla di buono: «el scirocco de matina — imbrate la marina». Buon segno se il vento viene dal mare: «Col vento vien dal mare — bon tempo vuò fare». Pessimo invece se vien da terra: «Col vento vien da tera — ciapa la porta e sera». Altri detti riguardano le pioggie, la luna, i lampi, la nebbia. Le nuvole che richiamano le apparenze della lana sono indivisibili dal prognostico sicuro della pioggia. Non solo «cielo a pecorelle, piova a catinele», secondo l'adagio che si ritrova in tante regioni nostre, ma anche «cielo a lana, piova e vento per una settimana». Il prognostico meteorologico per i lampi muta a seconda della parte dalla quale appariscono: «co lampe in levante — dormi, dormi tartanante». E invece: «co lampe in ponente — non dorme per niete», e infine: «co lampe in tramontana — la xe tuta caldana». Per la nebbia, minaccia sempre paurosa al navigante, da notarsi che quella che si alza da tramontana è la peggiore: «caligo da Piave — ligata da nave». Noi pochi modi proverbiali riguardano i singoli mesi o ricorrenze di calendario, sempre strettamente legate alla meteorologia. Se il mese di febbraio non è rigido i guai verranno nel marzo: «se febraro non febrise, marzo matize».

Il Duce assiste alla 'vernice, della prima Quadriennale d'Arte

ed esalta in un vibrante discorso l'importanza e il significato della Mostra

"*Le arti*„ vetrate di Cappellin alla Quadriennale di Roma

"*La strada di sera*„ vetrate di Cappellin alla Quadriennale di Roma

ROMA, 3

Stamane, con l'intervento del Capo del Governo, ha avuto luogo la vernice della prima Quadriennale d'Arte Nazionale.

L'attesa intensissima per questa mostra, che inquadra in un insieme vasto e organico tutti gli aspetti e le varie tendenze dell'arte italiana attuale, aveva richiamato una folla cospicua di autorità e di personalità nel palazzo delle Esposizioni la cui fisonomia è stata nell'interno profondamente rinnovata per renderlo più consono alle esigenze della sua nuova destinazione.

La sistemazione del palazzo

A cominciare infatti dalla Rotonda, il cui stile neo-classico contrastava con il carattere dell'arte contemporanea e che perciò è stata rifatta sul progetto dell'architetto Aschieri, tutte le parti sostanziali e organiche dell'edificio si presentano sotto una forma inspirata a criteri tecnici ed estetici della più squisita modernità. La volta delle sale laterali è stata infatti demolita e ricostituita più in basso al tempo stesso che venivano ricoperte di lucernari le vaste aperture che ne sono risultate.

I corridoi e le scale hanno subito analoghi mutamenti di stile e si è provveduto alla sistemazione della serra demolendone la tettoia e sostituendola con una grande terrazza sotto cui un ambiente centrale ideato dall'architetto Del Tempio e stipato da siepi di sempreviví e da aiuole di fiori, dà adito a sei nuove sale per esposizione.

Infine all'impiantito alla veneziana è stata sostituita una lucida pavimentazione di marmi. Sul portale d'ingresso campeggiano ampie vetrate disegnate dall'architetto Mario Romano.

L'arrivo del Duce

Ad attendere il Capo del Governo si trovavano sul primo ripiano della scalea che dà accesso al palazzo, oltre ai membri del Comitato organizzatore della Mostra, fra cui il presidente onorario principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il presidente effettivo conte Enrico Di San Martino, il segretario generale on. Oppo, il Presidente del Senato Federzoni, il Ministro della Educazione nazionale Giuliano, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti e artisti con il segretario generale dottor Di Marzio. Si notavano inoltre tra gli intervenuti vari accademici d'Italia, senatori, deputati, direttori di istituti e accademie italiane e straniere, numerosissimi artisti, scultori d'arte e critici.

L'on. Mussolini è giunto al palazzo delle Esposizioni accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta. Ossequiato dalle autorità che erano ad attenderlo, il Duce si è subito avviato verso la Rotonda da dove la folla dei convenuti ha fatto al suo ingresso una calorosa dimostrazione di omaggio.

Cessate le acclamazioni il senatore conte Di San Martino, presidente della Mostra, ha preso la parola per esprimere al Capo del Governo l'ammirazione e la riconoscenza degli artisti per l'opera che egli svolge e ha svolto in favore dell'arte.

Il discorso del co. Di S. Martino

Il senatore di San Martino ha rilevato come sia la prima volta che un Capo di Governo testimoni con così efficace personale interessamento il suo amore per l'arte e desideri porsi a contatto diretto con gli artisti per constatarne gli sforzi e incoraggiarne l'opera. Di ciò essi sono vivamente grati al Duce e ne traggono i più certi auspici per l'avvenire dell'arte italiana.

L'oratore ha continuato dicendo che nessuno come il Capo del Governo ha compreso quale forza effettiva abbia nel nostro Paese l'arte per cui essa oggi ha le condizioni più favorevoli per svilupparsi e per esprimersi in nuove e più alte manifestazioni.

Dopo avere elogiato l'opera dell'on. Oppo per organizzare questa Esposizione nazionale, ha concluso augurandosi che gli sforzi compiuti per realizzare una tale iniziativa abbiano l'approvazione del Capo del Governo. Le parole del senatore Di San Martino sono state calorosamente applaudite.

Le dichiarazioni dell'on. Oppo

Ha poi parlato l'on. Oppo. «In nessun altro paese — egli ha detto — sono state stanziate somme così cospicue come quelle destinate agli artisti delle Esposizioni di Roma e di Venezia. Si potrà discutere sul modo migliore di distribuire i premi, ma è certo che, in questi anni di crisi economica mondiale, credere che sia utile e indispensabile anzi, spendere per l'arte è tale atto magnifico che dimostra l'alta civiltà della razza.

«Del resto con la legge sindacale sull'inquadramento degli artisti e sull'ordinamento delle Esposizioni il Fascismo ha dato prova che il problema artistico altamente lo interessa. La Quadriennale è il primo frutto dell'ordinamento delle Esposizioni, di cui si va facendo da tre anni l'esperimento».

L'on. Oppo si è poi soffermato a lungo ad illustrare gli scopi della Quadriennale, che intende riunire in un insieme imponente tutti i reali valori artistici del Paese, riuscendo ad essere un'autentica Esposizione nazionale, in quanto risulta dalla scelta e dalla somma organica e sistematica delle attività di tutte le regioni italiane.

La fede del Duce nell'arte

«L'organizzazione sindacale degli artisti che il Fascismo ha creato è sembrata sulle prime a molti un'irreggimentazione contraria alla libertà dell'arte, oppure come una specie di livellamento, ove tutti gli artisti venissero ad avere parità di diritti, parità di valore. Costoro hanno dimenticato che il sindacalismo fascista vuole, oltre la difesa degli interessi individuali e collettivi, il miglioramento della produzione, il riconoscimento gerarchico dei valori individuali, al fine superiore di rendere sempre più grande, sempre migliore la Patria.

Perciò se tutti, pittori e scultori, che dimostrano di vivere con il mestiere della pittura e della scultura vengono iscritti nei Sindacati delle Belle Arti, non è detto che ad essi sia riconosciuta senz'altro la qualifica di artisti, qualifica alla quale aspira chiunque abbia tenuto anche un giorno in mano il pennello o lo scalpello; e l'orgoglio, in questa materia smisurato, non lo induca a credersi addirittura un novello Michelangiolo. Per gli iscritti ai Sindacati delle Belle Arti senza distinzione si vanno aprendo in Italia le botteghe a puro scopo commerciale. Il pubblico può scegliere in quelle botteghe secondo il suo gusto, ma con vantaggio di non avere la imposizione di un dato gusto, come avveniva fino ad oggi nelle botteghe dei mercanti nostri, i quali amano solleticare nel pubblico i gusti più banali e più antiartistici, proprio al contrario dei mercanti parigini i quali sogliono solleticare i più raffinati o più perversi cadendo nell'opposta bestialità. Comunque questo nostro esperimento è appena sul nascere».

L'on. Oppo ha soggiunto che gli artisti sanno quale è la fede del Duce nell'arte italiana e la certezza di avere in lui un animatore che comprende e incoraggia le loro aspirazioni e la loro opera li incita a proseguire con un senso più sereno, con una coscienza più alta delle loro possibilità e del loro valore.

La riconoscenza degli artisti

L'oratore esamina quindi rapidamente le tendenze che si manifestano nella Quadriennale e dice: «I malinconici, come voi avete definito coloro che hanno la nostalgia del recente passato, troveranno certamente che in questa mostra vi sono forme d'arte eccessive nella direzione della modernità. Ebbene, lasciatemi dire che vi sono anche in questa mostra delle forme eccessive nel senso della vecchiaia. Non bisogna confondere la tradizione con la vecchiaia e la pigrizia. Le due sole mostre retrospettive organizzate dalla Quadriennale, quella di Armando Spadini e quella di Medardo Rosso, dimostrano che anche questi due grandi artisti avevano bisogno del tempo per farsi riconoscere degni, e come, della tradizione italiana».

L'on. Oppo ha concluso dicendo di poter affermare che la Quadriennale ha superato la stessa aspettativa degli organizzatori ed ha rinnovato al Duce i sensi di riconoscenza di tutti coloro che si sono occupati della mostra, specialmente degli artisti che vi figurano: «Duce, noi artisti crediamo fermamente nell'avvenire dell'arte e del nostro Paese e se il vostro potente, prezioso e affettuoso consiglio e aiuto continuerà a spronarci nella bella battaglia, i risultati non potranno essere molto lontani. Grazie». Uno scroscio di applausi ha salutato la fine del discorso dell'on. Oppo.

L'alta parola del Duce

Infine, salutato da vibranti acclamazioni, ha preso la parola il Capo del Governo. Egli ha detto:

«*Avete udito due interessanti discorsi; il primo, lirico, del mio amico senatore Di San Martino, il secondo, meno lirico, ma più aderente alla realtà, del camerata Oppo. Tanto nell'uno quanto nell'altro discorso, vi sono delle affermazioni notevoli.*

«*Prima: questa Esposizione è, anzitutto, un'imponente fatica; abbiamo dovuto, dico abbiamo, senza false modestie, abbiamo dovuto cominciare dal palazzo stesso, da molte cose di ordine materiale, legate all'edificio. Questo è il vostro merito, camerata Oppo, nessuno ve lo può negare nè togliere. Così nessuno potrà accusarvi di aver preparato un'esposizione di parte. Io credo che vi si potrà, al caso, rimproverare un eccesso di generosità.* (Voci: «Bene!»). *Però, tutto sommato, avete fatto bene, perchè altrimenti si sarebbe detto che la prima Esposizione nazionale a Roma era l'esposizione di una determinata tendenza, di un determinato gruppo, di un determinato cenacolo. Qui ci sono tutti, dai veterani ai giovanissimi ed anche agli sconosciuti, ed è una bella esposizione, un'esposizione che onora l'arte italiana. Tutto ciò è dovuto allo spirito di disciplina possibile anche tra gli artisti.*

La forza spirituale dell'arte

«*Voi avete accennato agli aiuti di ordine materiale e finanziario dati dal Governo a questa Esposizione e ad altre manifestazioni del genere; non sono stati molto importanti, dati i bisogni e dati gli obiettivi; ma voi intendete perchè. Tuttavia, più che la cifra, più che la misura, dovete tener conto dell'inspirazione, cioè dell'indirizzo politico.*

«*L'arte è sempre stata una delle grandi forze spirituali d'Italia; anche nei periodi di decadenza politica, anche nei periodi nei quali l'Italia era una popolazione divisa. Oggi invece l'Italia è un grande popolo. In queste condizioni, l'arte mi piace ancora di più perchè non è legata ad un periodo di decadenza politica, ma ad un periodo di ascensione politica e morale* (vivissimi applausi). *Dopo di che sono certo che il giudizio che qui è stato espresso diventerà domani il giudizio e la convinzione di tutto il popolo italiano*».

Il discorso del Duce, che è stato più volte sottolineato dalle più fervide approvazioni e da calorosi applausi, ha dato luogo alla fine a una imponente ovazione da parte di tutti i presenti.

La visita alle sale

L'on. Mussolini ha quindi iniziato la visita all'Esposizione avendo ai lati il sen. Di San Martino e l'on. Oppo e seguito da tutte le autorità. Il piano terreno è in gran parte occupato da opere di «isolati» e da una dozzina di mostre personali, e dalla mostra retrospettiva di Armando Spadini. Le mostre personali comprendono i nomi di Carlo Carrà, Ardengo Soffici, Mario Sironi, Arturo Tosi, Felice Carena, Amerigo Bartoli, Felice Casorati, Ferruccio Ferrazzi, Romano Romanelli, Antonio Marcini, Carlo Socrate.

Vi sono inoltre artisti ai quali è stato concesso di esporre un gruppo di più opere ciascuno, e tra essi si trovano Achille Funi, Virgilio Guidi, Filippo de Pisis, Norberto Pazzini, Nino Bertoletti, Enrico Prampolini, Antonio Barrera, Ercole Drei, Pio Semeghini, Orazio Amato, Domenico Colao, Giovanni Guerrini, Ferruccio Scattola, Evaristo Boncinelli Amleto Cataldi, Attilio Torresini e Arturo Martini. Alcune sale sono dedicate agli accademici d'Italia fra cui Antonio Mancini.

Il Duce si è trattenuto a lungo ad osservare i quadri e le sculture esposte rivolgendo parole di cordiale simpatia ai singoli espositori che lo ossequivano al suo passaggio, ed è salito quindi al piano superiore, dedicando non minore attenzione a tutti i lavori che sono ordinati nelle numerose sale fra cui una mostra retrospettiva di Medardo Rosso, sempre trattenendosi a parlare affabilmente con gli artisti.

Alla fine della visita il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'Esposizione e si è congratulato il sen. Di San Martino, con l'on. Oppo e con gli altri organizzatori. La folla che si trovava nell'interno del palazzo, ha, all'uscita del Capo del Governo, rinnovato le sue acclamazioni, mentre una moltitudine assai più numerosa e imponente, che si era adunata nel frattempo, raccogliendosi sulla via Nazionale, dinanzi al Palazzo, salutava il Duce con entusiastici alalà e con vibranti applausi.

La partecipazione veneta

La partecipazione veneta alla Quadriennale di Roma è molto considerevole. A questa cronaca della verniciatura e a quella della inaugurazione che avrà luogo domani, faremo seguire un particolareggiato esame della organizzazione e delle opere esposte. Vogliamo oggi dire che oltre all'arte pura veneziana partecipa alla Quadriennale anche l'arte decorativa e particolarmente quella di Murano. Le fornaci dei maestri vetrai muranesi Cappellin e C. hanno allestito per l'Esposizione delle enormi vetrate di una tecnica moderna brillante e geniale destinata alle migliori fortune. Una vetrata lucernario di circa 10 metri quadrati riproduce il manifesto ufficiale e figura sul portale d'ingresso della Mostra. Nel vestibolo del palazzo due vetrate di circa quattordici metri quadrati l'una, montate su disegni dell'arch. Mario Romano rappresentano la pittura e la scultura; una vetrata, pure su bozzetto dell'arch. Romano, raffigura, nella sala della biblioteca antistante quella dei futuristi una strada luminosa di globi e riverberi elettrici; infine una altra vetrata nella sala della biblioteca composta su disegno dell'architetto Del Debbio rappresenta le arti. Nelle nostre illustrazioni sono riprodotte la vetrata della *Strada*, e quella delle *Arti*.

Il "Re del popolo e dell'oro„

ucciso dai fucilieri anglo-birmani

RANGOON, 3

A quanto risulta da informazioni attendibili, uno dei capi del movimento antigovernativo è rimasto ucciso in un colpo di mano eseguito da una compagnia di fucilieri anglo-birmani. Questo capo si faceva chiamare «Re del popolo e dell'oro» e si trovava nella sede dello Stato maggiore dei ribelli quando essa fu improvvisamente attaccata. Nel combattimento sono periti anche diciassette ribelli e la sede dello stato maggiore rivoluzionario è stata incendiata.

CRONACA DI VENEZIA

Il discorso del 3 Gennaio 1925 commentato dall'avv. Suppiej

Iersera tutti gli inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento della Città e delle Isole si sono riuniti nella sala Apollinea alla Fenice per udire la parola del Segretario Federale e Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili avv. Giorgio Suppiei. I giovani, indossanti la camicia nera con annodato intorno al collo il fazzoletto dai colori della Città di Roma, giunsero nell'ampia sala in fitte e gioconde colonne, preceduti dai gagliardetti e comandati dai fiduciari dei Circoli di sestiere. Oltre ai gagliardetti, v'erano la bandiera della Dalmazia e due musiche, quella del Circolo di Cannaregio e quella degli Avanguardisti, alternanti *Giovinezza* con l'*Inno dalmatico*. La folla, che stipava inverosimilmente la sala, era agli ordini del comandante dei Fasci Giovanili di Venezia Eldo Villanova, nelle schiere compatte c'era anche il figlio del martire Nazario Sauro, Italo.

All'entrata dell'avv. Suppiej nella sala scoppia un vibrante alalà. Il gerarca veneziano era accompagnato dal Presidente della Federazione Combattenti dott. Giuseppe Valtorta, dal capo dell'Ufficio Stampa dott. Scorzon e dallo studente Renato Famea, incaricato anch'egli di parlare agli adunati. Intorno all'avv. Suppiej si stringevano i gagliardetti dei circoli e il vessillo dalmatico.

Un trombettiere squilla l'attenti, quindi nel solenne silenzio l'avv. Giorgio Suppiej, quale Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili, legge con voce alta e chiara lo storico discorso pronunciato in Parlamento dal Capo del Governo il 3 gennaio del 1925, discorso che, sbaragliate le opposizioni, instaurò la era nuova, e più proficua all'Italia, del Fascismo.

Dopo la lettura, l'avv. Suppiej commentò con vibrate parole la lettera e lo spirito del discorso stesso. L'avv. Suppiej ricordò come, nei giorni immediatamente seguiti al discorso del 3 gennaio 1925, venissero emanate disposizioni per la soppressione della stampa quartarellista e dichiarati decaduti i deputati dell'Aventino. Così in 48 ore la situazione era completamente ristabilita. Se la Marcia su Roma ha dato al Fascismo il potere e legalizzato la sua autorità, il discorso del 3 gennaio ha gettato non solo le basi di quello che è il nostro principio di ordine e di autorità, ma il fondamento stesso dello Stato fascista, quale lo concepirono e lo sognarono i primi generosi e quale ora lo si sta realizzando.

Ma per rendersi esatto conto della portata dell'avvenimento è necessario risalire alle origini del fascismo. Alla fine della guerra i reduci ebbero lo sconforto e l'avvilimento di trovarsi di fronte a governi incapaci di dominare e di valorizzare la vittoria. In queste condizioni la propaganda sovversiva guadagnava rapidamente terreno, minacciando di travolgere, sull'esempio della Russia, anche l'Italia. Occorreva combattere la violenza colla violenza, conquistando il dominio della piazza. Fatto questo, sorse per il Fascismo la necessità di conquistare il potere, ed ecco la Marcia su Roma, per la quale l'Italia ha avuto un capo e un governo forte. L'ordine più assoluto ritornò nel paese già tanto travagliato, si riapersero le fabbriche, cessarono gli scioperi, il lavoro riprese dovunque il suo ritmo disciplinato ed alacre, sicchè l'Italia presto divenne la meraviglia di Europa.

Ma le vecchie caste liberali, democratiche e massoniche non compresero lo spirito dell'avvenimento, meschinamente illudendosi che i fascisti avessero combattuto e sofferto solo per rimettere il potre, una volta pacificata la nazione, nelle loro mani. Ma quando s'accorsero che il Fascismo voleva mantenere a ogni costo le posizioni conquistate, questi residui di mentalità tramontata fomentarono subito la reazione contro il Fascismo; e un doloroso fatto di cronaca, il delitto Matteotti, dava loro lo spunto per inscenare prima tutta la montatura della Quartarella, e poi la secessione dell'Aventino e la questione morale. Il Fascismo avrebbe potuto sbarazzarsi in pochi giorni della campagna d'odio e di calunnia, ma si volle arrivare agli estremi, porre l'opinione pubblica davanti all'inoppugnabile verità che all'infuori delle apparenze ingannatrici, due sole erano veramente le forze in lotta in Italia, il Fascismo e il bolscevismo, ripullulato appena in qualche mese di tregua.

Il discorso del 3 gennaio riapre in pieno la battaglia con affermazioni precise messe subito in atto: tutto il potere a tutto il fascismo, non c'è posto per le opposizioni nè dentro nè fuori dell'aula parlamentare, o si è con noi o si è contro di noi. Sopratutto il discorso ha affermato la necessità di sostituire la pratica irresponsabilità delle classi dirigenti di un tempo col principio della responsabilità. In questi concetti sta tutto il coraggio e il fascino del Capo, e il popolo italiano comprese la potenza di una volontà che s'identifica colla sua.

S'inizia così una nuova era pel Fascismo, per l Italia e, forse, per l'umanità, si crea lo stato corporativo, che ora ci aiuta a superare la tremenda crisi economica mondiale, e il parlamento diventa veramente l'organo consultivo responsabile, collaboratore tenace e fecondo del potere esecutivo. L'Italia getta il seme di nuovi principi, si natura lo stato sovrano, autoritario, con una classe dirigente responsabile, con a capo un uomo che governa per la responsabilità che gli viene dall'alto, con un popolo che sente il suo fascino e la sua potenza, idea non solo italiana, ma europea, universale, come il Duce ha recentemente affermato.

Se questo Capo che governa — conchiude l'avv. Suppiej — dicesse a voi giovani: Siete pronti a marciare oltre tutti anche col sacrificio del vostro sangue, anche coll'olocausto supremo della vita, che cosa rispondereste?

— Sì — risponde la moltitudine. Quindi erompono vibranti alalà al Duce, a S. E. Giuriati, all'avv. Suppiej.

Parla poscia il giovane Renato Famea del G.U.F. veneziano. Poco gli resta a dire dopo il commento del gerarca veneziano. Egli crede che il discorso del 3 gennaio 1925 superi in importanza anche quelli del 23 marzo 1919 e del 28 ottobre 1922. La Marcia su Roma portò frutti meravigliosi, ma era necessario creare quel clima etico in cui potesse rinascere il nostro popolo, ci voleva il grande atto annientatore del vieto parlamentarismo. Ebbene, col discorso del 3 gennaio 1925, il Fascismo diventa veramente Regime e l'Italia veramente fascista.

Con esso e cogli atti di Governo immediatamente seguiti, si è liberata l'Italia dall'ignominia e dalla cancrena della degenerazione del sistema parlamentare, e così finalmente il nostro Paese ha potuto avere uno Stato morale, che si basa sulla forza, sulla gerarchia e sulla disciplina. E si può dire che questo abbia preparato il clima morale atto al grande avvenimento storico della Conciliazione. Il giovane oratore accenna quindi con foga ai compiti riservati agli iscritti ai Fasci giovanili, creati per immettere nel corpo del Fascismo nuova linfa e nuovo sangue. Con l'esempio e con l'opera essi debbono servire di esempio, tendere a migliorare di giorno in giorno sè stessi, sapersi a tempo anche frenare e piegare, sì da riuscire degni dell'altezza e della responsabilità del compito loro affidato.

Molti applausi coronarono le belle parole di Renato Famea. Quindi, mentre le musiche squillano e nuovi alalà erompono, la sala lentamente si sfolla.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Convocazione della Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per mercoledì 7 p. v., alle ore 16.30.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

M. V. S. N.

Trattenimento nella Casa della Camicia Nera.

Oggi domenica 4, dalle ore 15 in poi, avrà luogo nella « Casa della Camicia Nera » un trattenimento al quale potranno partecipare le Camicie Nere della «San Marco» e le Milizie Speciali di stanza a Venezia nonchè tutti i fascisti regolarmente tesserati con le signore e signorine, purchè delle rispettive famiglie.

Serata danzante al Circolo Ufficiali

Si ricorda che martedì prossimo 6 corrente nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio si terrà una serata danzante alla quale possono prendere parte gli Ufficiali, soci del Circolo, gli Ufficiali in congedo e rispettive famiglie. Le inscrizioni sono molto avanti e perciò è opportuno affrettarsi per ritirare i biglietti presso la Segreteria del Circolo Ufficiali in Bocca di Piazza. Si interviene in divisa oppure in abito da società.

Opera Nazionale Dopolavoro

TESSERAMENTO. — Si avverte che le tessere dell'O.N.D. del 1930 devono ritenersi scadute e prive di qualsiasi valore. Per usufruire delle agevolazioni concesse ai dopolavoristi è fatto obbligo di presentare la tessera O.N.D. dell'anno IX munita di fotografia; e in proposito si rende noto che per la rinnovazione delle tessere gli appositi Uffici del Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo della Pescheria) restano aperti tutti i giorni feriali dalle 14.30 alle 19.30.

L'opera di propaganda svolta presso le masse lavoratrici per ottenere la loro adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro continua tuttora intensa e con lusinghieri successi.

L'adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro rappresenta anche e sopratutto l'adesione al Regime fascista attraverso una delle sue più tipiche e geniali istituzioni, e l'unanime consenso col quale il Dopolavoro viene accolto dalle masse dimostra come i lavoratori sentano, attraverso le cure dell'organizzazione dopolavoristica, la premurosa attenzione che ad essi prodiga il Fascismo per elevarli moralmente e materialmente.

CORSO PROFESSIONALE. — Allo scopo di dare una conveniente preparazione tecnica al personale addetto alla propaganda delle assicurazioni e di istruire convenientemente coloro che desiderano intraprendere tale professione, il Dopolavoro Provinciale di Venezia in collaborazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie, ha deliberato di attuare un Corso teorico-pratico professionale per Agenti produttori di assicurazioni.

Il corso ha la durata di circa mesi due. L'iscrizione è gratuita. Per essere ammessi al Corso è necessario presentare entro il 31 gennaio 1931 i seguenti documenti: a) certificato penale (o documento dimostrante l'incensurata condotta); b) licenza di una scuola media inferiore; c) essere in possesso della tessera dell'O. N. D. dell'anno IX.

A chi abbia frequentato tutte le lezioni spetterà un premio di frequenza di L. 40.

Indipendentemente dal premio di frequenza, sarà assegnato un premio di profitto di L. 40 a chi avrà seguito lodevolmente il corso, frequentando tutte le lezioni e presentando alla fine un diario dimostrante di aver atteso con profitto ad esse.

Le lezioni avranno luogo presso l'Opera Nazionale Dopolavoro, con la media di una ogni settimana, dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Gli elementi che avranno frequentato con diligenza l'intero corso, e dimostrate le necessarie attitudini, saranno, in rapporto alle esigenze organizzative, assegnati alle varie agenzie quali Agenti produttori in esperimento, alle normali condizioni stabilite per le altre categorie di produttori, ed utilizzati durante l'esperimento, unicamente per la produzione delle assicurazioni popolari e dei rami elementari, che presentano maggiori difficoltà di lavoro. L'esperimento dovrà avere la durata di sei mesi, e al termine di esso, il nuovo Agente produttore, se avrà dimostrato di sapere assolvere con capacità e zelo i compiti inizialmente affidatigli, sarà sistemato nei ruoli ordinari dei produttori ed avrà incarico produttivo per i rami vita (ordinario e popolare) e per i rami elementari.

Le iscrizioni al Corso si ricevono presso l'Opera Nazionale Dopolavoro (Rialto, Palazzo della Pescheria), l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (S. Luca, Calle Goldoni 4535 A), l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

La Befana al D. A. S.

Martedì si svolgerà nei locali della Direzione Generale della Telve la Befana per i figli dei dopolavoristi appartenenti alla Sezione e dipendenti dalla Telve stessa.

La manifestazione si svolgerà alle ore 15 nella sala di Consiglio e comprenderà un attraente spettacolo di burattini del burattinaio concittadino G. Urban, si produrrà poi la Colombina della Compagnia Maschere Veneziane, con dei monologhi d'occasione, quindi seguirà la distribuzione a tutti i bambini del pacchetto già confezionato e comprendente dolci, balocchi e vestiario. La festa sarà allietata da una scelta orchestrina del Gruppo Maschere Veneziane.

Sono ben 200 i bambini che verranno beneficati a Venezia mentre contemporaneamente la stessa festa si svolgerà presso tutte le sottosezioni nelle Tre Venezie con un totale di 600 bimbi e precisamente a Trieste, Trento, Treviso, Padova, Belluno, Bolzano, Verona, Vicenza, Pola, Zara, Udine, Gorizia, e Pordenone.

I ribassi del Gas e della Luce

A complemento della notizia comunicataci ieri del ribasso del Gas e della Luce elettrica precisiamo che il ribasso del Gas ha decorrenza dal 1. dicembre u. s. e quello invece della Luce elettrica da 1. gennaio corrente.

All'Università Popolare

Oggi, alle 17, all'Ateneo, il cav. Ignazio Balla terrà l'annunziata conferenza, illustrando, col sussidio di belle proiezioni, la vita e l'arte di Budapest con la competenza che gli deriva dal fatto d'essere cittadino ungherese.

Mercoledì sera il prof. comm. Gaetano Boschi, dell'Università di Padova, direttore dell'ospedale psichiatrico di Ferrara, terrà la seconda conferenza di questo periodo, sul tema: « Scorreria di un medico attraverso la Divina Commedia ».

Preghiamo coloro che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento pel 1931, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Chi desidera inviarci detto importo a mezzo Posta, può servirsi del nostro conto corr. postale N. 9-103

Per le rinnovazioni d'abbonamento, basta unire all'importo l'indirizzo stampato con cui si riceve il giornale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia drammatica diretta da Giulio Donadio ha iniziato iersera il corso delle sue recite, offrendo in veste scenica ricca e di buon gusto «La fiammata» di Henry Kistemaeckers. L'appassionante dramma ha permesso l'intero schieramento della formazione, che s'è dimostrata un assieme omogeneo, agile e bene equilibrato. Particolarmente ammirati ed applauditi anche a scena aperta furono il Donadio che rese in chiaro e vigoroso rilievo il carattere del Colonnello Felt, e Maria Fabbri semplice, schietta e intensamente espressiva nella parte di Monica. Fra gli altri vanno particolarmente elogiati la Maltagliati, il Martelli, il Duse, il Cappabianca e il Di Luca.

La cronaca lietissima segna oltre agli applausi a scena aperta, numerose chiamate ad ogni calar di tela. Visto il successo «La fiammata» si replica oggi in mattinata; di sera avremo «Papà» divertentissima commedia di De Fleurs e Caillavet e per lunedì è annunciata la prima novità e cioè «Il passatore», tre atti di Donini e Zorzi.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14.30 avranno luogo le ultime visioni del bellissimo film sonoro e cantato «Amor mio!» che anche ieri è stato molto ammirato dal numeroso pubblico. In arte varia la Compagnia del comm. Sainati replicherà per l'ultima volta la spassosa commedia «Un invito a pranzo».

Domani avranno luogo le prime visioni dell'interessante documentario della «Spedizione Byrd al Polo Sud». Un film questo che si annuncia di grande attrattiva e di grande interesse trattando dai preparativi della spedizione, alla vita sui ghiacci, alle privazioni e alle insidie dovute sopportare da un pugno di uomini sperduti nell'immensità del deserto antatico per la conquista di un ideale.

Il film è della Casa Paramount con speciale commento parlato in italiano.

In arte varia la Comp. Sainati darà il forte dramma di Traversi e Sartene «Il Bavaglio».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «La fiammata — Ore 21: «Papà».

MALIBRAN. — Dalle 14.30: «Amor mio!» grande film sonoro e cantato con Mady Cristians. In arte varia la Compagnia del comm. Sainati nella spassosa commedia «Un invito a pranzo». Domani «La spedizione Byrd al Polo Sud» e dramma «Il Bavaglio».

ROSSINI. — Oggi ore 13.15; 15.20; 17.30; 19.40 e 21.30 «Corte d'Assise» sonoro parlato cantato Cines Pittaluga. Segue «Rivista Cines N. 4» e cartoni animati. Varietà.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Ore 15 (Fil. Lillipuziana): «I truchi de Facanapa»; ore 21 (Fil. Novelli): «Venezia mia!».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «L'Incrociatore Lafayette» dramma d'amore con Billie Dove e Paul Lukas; inoltre «Torreador senza paura». Domani «I due sergenti».

OLIMPIA. — Dalle 14: «Rosa tigrata» con Lupe Velez - «Spagna romantica» con canti e danze.

MODERNO. — Dalle 14: «Il cantante pazzo» la più grande e commovente interpretazione di Al Jolson e del bimbo David Lee. Segue short sonoro «La scatola armonica vivente».

S. MARGHERITA. — Dalle 14 (Cine-Varietà): «Il processo di Suzy Plarot». Segue «Ridolini poliziotto». In varietà trionfo della troupe dei Zancador (duetti, balletti e canzoni).

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Dalle 14: «Danton» colosso storico prot. il grande attore Emil Jannings. In varietà «Momoleto alle prese col brigante».

ITALIA. — Dalle 14: Il più sensazionale e drammatico film d'alta montagna «La tragedia del Pizzo Palù» il capolavoro dell'ardimento prot. Gustavo Diessel.

MASSIMO. — Dalle 14: Proseguono con grande successo le repliche del film tutto parlato italiano «Il richiamo del cuore» protag. Carmen Boni.

S. MARCO — «Il cavallo d'acciaio» con Giorgio O' Brien-Bellamy.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

Gennaio 4 — Il Santissimo Nome di Gesù; con la commemorazione della Ottava dei Santi Innocenti Martiri.

5. Lunedì — Vigilia della Epifania. — Non si digiuna. Vesperi solenni della seguente solennità: alle 15 a San Marco. A S. Maria Formosa alle 17 solenne benedizione dell'acqua.

Beneficenza

Per beneficenza ci sono pervenute le seguenti offerte: Gr. uff. ing. Beppe Ravà L. 1000, gr. uff. avv. Max Ravà L. 1000, Tranvie di Mestre L. 300, avv. Cesare Magrini L. 25, avv. G. B. Coletti L. 50.

✱ Per onorare la memoria del gr. uff. dott. Giuseppe Toscani L. 100 per le Provvidenze invernali dal comm. dott. Typaldo Forestis; L. 100 all'Unione Sinite Parvulos dalla Famiglia Salvatore Bortoluzzi; L. 50 id. dalla Famiglia nob. dott. Gaetano Rizzardi; L. 100 alla Nave «Scilla» per un letto al nome del defunto da Elena e rag. Luigi Galanti; L. 25 all'Istituto Solesin dal cav. Pietro Busetto-Beo; L. 25 alla Colonia Alpina Fescista Piero Marsich da Elvira Marsich ed Anna Radaelli.

✱ L. 50 alla Congregazione di carità e L. 50 per la Befana Fascista da Erminia Galvani Salem.

✱ Per onorare la memoria di Giuseppe Cappello L. 25 all'Istituto Solesin dall'avv. nob. comm. Cario Trentinaglia.

✱ Per onorare la memoria di Anna Bellato L. 25 per le Provvidenze invernali da Giovannina Pellegrini.

Stato civile

Giorno 3 gennaio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Stella Mario camer. con Magretti Angela id. celibi — Zennaro Arnaldo comm. neg. con Toso Emilia imp. id. — Gasparini Pietro murat. con Tiveron Egle dom. id. — Costantini Ferruccio marin. con Boscariol Giovannina cas. id. — Negra Vitaliano spazzino con Seno Antonia cas. id. — Frizziero Eugenio stereotipo cel. con Carli Tullia cas. ved. — **Matrimoni** civili: Clanetti Luigi bracc. ved. con Vianello Carolina cas. nub. — **Decessi**: Toscani Giuseppe di anni 69 con. r. pens. — Massignani Pierino 71 — Veglianiti Angelo 60 con. agnino — Scardon Domenico 74 id. r. pens. — Ambrosini Gioachino 71 cel. sacerdote — Grespi Giani Stella 81 ved. r. pens. — Milani Amon Maria 80 id. cas. — Zanetti Mazzega Ida 51 id. id. — Moro Riccato Teresa 71 id. ricoverata — Poli Giovanna 12 nub. — Massignani Emma 16 id. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 7 — Decessi 12.

Teatro del Dopolavoro

Con un «tutto esaurito» l'ottima Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta da G. Baldanello, ha rappresentato ieri sera ottenendo vivo successo, la bella commedia di S. Canasio e N. Oxibia: «Addio giovinezza !». L'ottima interpretazione, accompagnata on appropriati commenti musicali tolti dall'operetta omonima, fu vivamenteapprezzata dal folto pubblico presente che espresse più volte ai bravi Filodrammatici il suo schietto consenso.

Oggi nel pomeriggio si avrà l'atteso debutto della Filodrammatica Lillipuziana del Dopolavoro Ferroviario che per l'occasione esordirà con: «I tucchi de Facanapa» fantasia mascherata in cinque atti di Pietro Zanin con cori e balletti di pierrots e pierrettes. A tutti i piccoli che interveranno a questa eccezionale mattinata per essi indetta, sarà dato in dono un palloncino, omaggio dei Grandi Magazzini al Duomo.

Di sera si esibirà l'affiatata Filodrammatica Novelli del Dopolavoro di Mestre con la bella commedia di Giovanni Cenzato « Venezia mia! ».

A sipario calato verranno cantate le seguenti canzonette veneziane del M.o Caser: «Vien su l'acqua d'arzento»; «La canzon del bocolo»; «Serenata a Nina». Al terzo atto, a solo per il Sig. De Cassan con accompagnamento di strumenti a corda ed a arco.

Cronache funebri

Cav. Luigi Dalla Santa

Due giorni fa s'è spento, come abbiamo annunciato, in seguito ad un inesorabile attacco del male che lo torturava da tempo parecchio, il cav. Luigi Dalla Santa, Cancelliere di Sezione presso la nostra Corte d'Appello.

Funzionario distinto, dotato di vivida intelligenza, l'Estinto era circondato da larghe simpatie anche per la cortesia che lo caratterizzava

E' morto in età ancora fresca lasciando il più sincero rimpianto in tutti coloro che lo conoscevano e ne apprezzavano il carattere integro e buono.

Una folla di colleghi, superiori, amici ed autorità ha partecipato ieri mattina ai funerali, svoltisi al Lido ove il cav. Luigi Dalla Santa abitava. La salma era attorniata dai familiari e seguita dai rappresentanti dei diversi uffici. La Prima Presidenza della Corte era rappresentata dal cav. uff. Micozzi; S. E. il Procuratore Generale dal Sostituto cav. uff. Marinoni; il Tribunale dal Presidente di Sezione cav. uff. Dino Treves; la Commissione Superiore dei danni di guerra — di cui l'Estinto era Segretario — dal Presidente camm. Pier Vittorio Toniolo, i Cancellieri dal cav. uff. L. Tessari, cancelliere Capo della Corte; gli avvocati dall'avv. Raoul Levis, Segretario del Sindacato Fascista Avvocati. Il R. Commissario del la cooperativa «Domus nostra» prof. Vardanega era rappresentato dal prof. Sabbadin. Parlarono con commossi discorsi il cav. uff. Micozzi; il cav. uff. Tessari e l'avv. Raoul Levis.

Tassa di vidimazione delle licenze di esercizio

Il Podestà avverte gli interessati che per il versamento in Cassa Comunale della tassa di vidimazione annua delle licenze di pubblico esercizio il cui termine legale di pagamento è scaduto col 31 dicembre p. p., viene accordata un'ultima definitiva proroga fino alle ore 16 di lunedì 5 corr. In confronto dei debitori morosi saranno senz'altro applicate le sanzioni di legge.

La riduzione del 10 per cento sulle edizioni di musica

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che in relazione alla deliberazione presa dalla Federazione Nazionale Fascista dello Spettacolo - Gruppo Editori di Musica, su tutte le edizioni musicali appartenenti ad Editori residenti in Italia, deve essere effettuata la riduzione del 10 p. c. sui prezzi segnati.

Il movimento demografico di dicembre

Durante lo scorso mese di dicembre furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 393; nati morti 11; morti 267; matrimoni 110.

L'inizio dei ricreatori fascisti

Come fu già annunziato, lunedì si inizieranno a Venezia città e nelle frazioni di terraferma e dell'estuario i Ricreatori Fascisti, organizzati a cura del Patronato Scolastico.

A questo proposito fu tenuta ieri, nei locali della scuola Giacinto Gallina, una riunione dei Direttori e degli insegnanti dei ricreatori stessi coll'intervento del Presidente del Patronato Scolastico, comm. Cavalieri, del dott. Gino Pignatti, della Direzione Didattica Centrale, e del sig. Pasinato, Segretario dell'O. N. B. Non poterono intervenire e mandarono la loro adesione il Direttore Centrale delle Scuole elementari, Attilio Dusso, e il Presidente dell'O. N. B., ing. Negri.

Dopo un vibrante discorso del comm. Cavalieri, tutto pervaso da alti sensi di Patria e di elevazione sociale, e dopo una esauriente esposizione di norme didattiche, tenuta dal dott. Pignatti, fu aperta la discussione, che si svolse animatissima, per opera dei Direttori e degli Insegnanti. Fissati chiaramente tutti i criteri informativi e direttivi, la riunione fu tolta.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (TER-RENO) i seguenti:

Signore: Dina Piazza, Querini Maja, Vianello Stella, Florian Vittoria, Scutari Giustina, Oltremonti Lina; Anna Pinzoni; Picchini Virginia, Elisa Moda, Milena Gi[illegible], Maria Pia Coccon, Giannina Ballarini, Clotilde Genova Gai, Drusi Candida Carolina Dalle Pezze, Cesarina Casellotti, Teresa Minozzi.

Signori: Pietro Corpet di Mestre Ernesto Volpi, Gera Mario, Attilio Morandi, Baccega Benvenuto di S. Maria di Sala, Gino Pizzolato, Giorgio Funes, G. Bigaglia, Beppi Bertesi, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlisckv, Capitanio Duilio, Pinon L.G.B. Gamba, Cesare Ortolani, Benedetto Albonico, Eugenio Alzetta.

La sorte ha favorito: Carolina Dalle Pezze, Maria Pia Coccon; Attilio Morandi Volpi Ernesto.

Il Giubileo sacerdotale di don Alfonso Arrigoni

Il giorno dell'Epifania, 6 gennaio, alle ore 10 precise, il M. R. Don Adolfo Arrigoni, Prete Lovo, celebrerà solennemente la Messa, nella chiesa di Sant'Alvise, per la fausta ricorrenza del venticinquesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Un apposito comitato composto di parrocchiani ed amici, si è proposto per tale occasione di fare un po' di beneficenza per le benefiche istituzioni del Patronato Pio IX, della refezione scolastica delle scuole comunali, maschile e femminile di San Girolamo, e per i bambini della Dottrina cristiana di detto circondario, escludendo in via assoluta regali, rinfreschi e pranzi, essendo questa la volontà del festeggiato. Si raccomanda a tutti di non mancare a tale manifestazione di affetto e di stima al beneamato sacerdote.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a. 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 2.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.9; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 1[illegible].20; 10.50; 11.25; 11.5[illegible]; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; [illegible].20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 o.; 11.5 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 22.35 d. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a.; 23.23 d.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Dicembre u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a Lire 1.608.410.000 per un totale di somme compensate di L. 1.556.169.000 Il movimento in contante risulta quindi di L. 52.241.000 con la percentuale del 3.24 sul totale complessivo delle operazioni.

Nella prima ora del dì 3 Gennaio serenamente si spegneva la

N. D. Contessa

Angelina Colonna Rinaldi

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio Piero, il fratello Co. Angelo e la sorella Co. Maria ed i nipoti tutti.

I funerali seguiranno in Montebelluna lunedì 5 corrente alle ore 9 antimeridiane, movendo dall'abitazione in Posmon e la salma sarà tumulata a Castelfranco nella tomba di famiglia alle ore 10.30.

— Si dispensa dalle visite —

La presente serve quale partecipazione personale.

MONTEBELLUNA, 3 Gennaio 1931

CRONACA DI TREVISO

Il nuovo comandante della 50 Legione CC. NN.

L'altra sera, proveniente da Bologna, è giunto il nuovo comandante della 50.a Legione C.C. N.N., Console dott. Aldo Palmentola, designato fin dall'ottobre scorso dal Comando generale.

Ad incontrarlo alla stazione di Mestre, si sono recati gli Ufficiali del Comando, i quali gli hanno porto il saluto e il benvenuto a nome di tutti gli Ufficiali e le CC. NN. della Legione.

*

Il nuovo Comandante della 50.a Legione agli Ufficiali ed alle CC. NN. della Legione: « Assumo da oggi il Comando dei Legionari della 50.a: ne sono fiero perchè conosco già l'effecenza spirituale della quale è materiata la vostra fede: io so che i pugnali della Marca Trevigiana sono temprati all'amore di Patria, di questa nobile terra che visse il travaglio della grande guerra: so che le animo inquadrate dal generale Ivan Doro sono baluardo magnifico da precipitare contro qualunque ostacolo.

« Noi collaboreremo tutti per la causa comune e senza tentennamenti.

« Consegnatemi dal cuore del seniore Steno Bolasco questa Legione ha già sentito sotto la sua guida di quale passione il Duce vuole animate le falangi di domani. Il camerata Bolasco, soldato di pura fede, vi ha ricondotti alla luce del Piave storico e della Marca eroica.

« Ed ora a Noi, Legionari: battiamo ancora e sempre la tempra del nostro acciaio, perchè se un giorno la Patria lo vorrà, ovunque e contro chiunque, noi saremo un unico blocco ferrigno, tremendo di vita e di morte.

Console Aldo Palmentola ».

Il co. Bolasco consegna il comando

Ieri mattina, alla presenza del console generale Elti di Rodeano, il seniore co. dott. Steno Bolasco, comandante interinale della 50. Legione M.V.S.N., ha passato le insegne del comando al nuovo console cav. dott. Aldo Palmentola. La consegna è avvenuta in forma semplice e privata.

Il console generale Elti di Rodeano, comandante del X. Gruppo Legioni, si è vivamente compiaciuto col seniore Bolasco per l'intelligente ed efficacissima opera da lui svolta durante il suo breve interinato ed ha manifestato la sua piena fiducia nell'attività e nella capacità del console Palmentola, che saprà degnamente comandare le camicie nere della Marca gloriosa.

*

Agli ufficiali e alle camicie nere della 50. Legione il seniore co. Bolasco ha inviato il seguente indirizzo:

« Lasciando il Comando della 50.a Legione, retto interinalmente per tre mesi, porgo il mio saluto agli Ufficiali e a tutte le fedelissime Camicie Nere, che con rinnovata passione si sono strette intorno al vecchio ed al nuovissimo labaro.

« Sono certo che, come avete dimostrato finora, anche nei momenti più difficili, mai verrete meno alla vostra fermezza e saprete sempre obbedire, con devozione immutabile, agli ordini del Duce.

« Il nuovo comandante, console dott. cav. Aldo Palmentola, valoroso combattente e camicia nera della più aspra vigilia, sarà per voi un capo degnissimo, che saprà certo coronare quell'opera di rivalutazione materiale e spirituale, che ho potuto iniziare.

« Sotto la sua guida le Camicie Nere della Marca eroica ritroveranno l'antica fierezza di sentirsi armati custodi di quella Rivoluzione che, nata nelle trincee insanguinate del Piave, del Grappa e del Montello ebbe la sua apoteosi in Roma immortale.

« Alalà! F.to Seniore Steno Bolasco ».

Befana fascista

X. elenco. Somma precedente L. 7.277. A mezzo della Segreteria dell'Amministrazione del Pubblico Impiego: Gruppo Impiegati della Sezione Tecnica Catastale e Ufficio Tecnico L. 43; Impiegati gruppo dipendenti R. Intendenza di Finanza 13.50; Impiegati R. Corpo Genio Civile 106; Impiegati Congregazione di Carità 31.50; Impiegati Milizia Forestale 2.50; Gruppo dipendenti Ufficio R. Ragioneria Intendenza di Finanza 8; Impresa Consorzio Vallio e Meolo 21; Gruppo Impiegati Monte di Pietà 19.50; Impiegati Gruppo Ufficio Ipoteche 7; Impiegati Gruppo dipendenti Ministero Giustizia 40; Impiegati Gruppo Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco V. 143; sig. Fanton Icilio 50; Zanta Scarton 20; Zanta Antonio 50; Borella Vittorio 20.

A mezzo dell'Unione Industriale Fascista: Unione Industriale Fascista di Treviso L. 50; Azzalini Ruggero e Gino Legno di Fregogna 5; Barina cav. Camillo, Escavi di Treviso 25; Bertoia Marco di Motta di Livenza 10; Cadel Carlo, Filanda di Vittorio V. 50; Carletto ing. Luigi, Meccanica di Treviso 20; Collegio Nardari di Treviso 25; Dalla Costa Francesco, Edile, Treviso 20; De Poli ing. Francesco, Fonderia, Vittorio V., 10; Della Colletta Giovanni, Pavimentazione strade, Vittorio V. 25; Facco e Pastega, Laterizi, S. Zenone 20; Lorenzon Luigi, Motoaratrice, Negrisia di Ponte di Piave 10; Lazzarin Silvio, Pozzi Artesiani, Ponte di Piave 50; Marchetto Domenico, Trebia, Canizzano 1; Maffioli Giuseppe, Vetro, Treviso 20; Luigi Masi S. A. Lav. Legnami, Spresiano 100; Officina Ortopedica di Protesi Variolo Luigi, Treviso 10; Poldelmengo Pietro, Vittorio V. 20; Righetti Pietro e F.lli Corde armoniche, Treviso 10; Rigolo Domenico, Trebia, Codogn. 10; Società Italo-Americana Petrolio, Treviso 100; Scarpa Giuseppe, Motta di Livenza 10; Sirena e Vinnello, Meccanica, Treviso 20; Saccomani ing. Mario, Edile S. Stino di Livenza 15; S. A. Longo e Zoppelli, Grafiche Treviso 25; S. A. Cartiera Reali, Carbonera 100; Pietro Torri, Cereria San Liberale 10; Tonini e Perissinotto 5; Tipografia Funzionari Comunali, Treviso 20; Tomasi Antonio Vittorio, Escavi, Treviso 25; Tonini Carlo, Distilleria, Fagarè 3; Volpato Costante, Trebbia, Breda di Piave 5; Veronesi Silvio, Torrefazione Caffè, Conegliano 10; Vian Italo, Legno, Preganziol 10; Zago F.lli, Acade 2; Zamberlan e Costantini, Fonderia, Treviso 15. — Totale L. 9.314.05.

Inoltre hanno versato: Ditta «L'Unica» 25 buoni per un astuccio caramelle di propaganda; Ditta Nascimben kg. 1 di caramelle; Ditta Renzo Olivotti kg. 1 di torrone; Ditta Stiffoni Aldo n. 3 paia di calze e n. 3 golfetti; Ditta Cimitan Giuseppe n. 100 aranci; Ditta Bellina n. 10 berretti; Succ. Filippo Conni fu Giuseppe di Padova n. 4 magliette. Ditta Fratelli Ferrarese metri 13 di fustagno da vestito.

Nuovi ribassi dei prezzi delle carni

L'altra sera si sono convocati i macellai del Comune di Treviso allo scopo di addivenire alla concretazione di ulteriori ribassi sui prezzi del le carni i quali vennero così definitivamente fissati in tutto il Comune di Treviso:

Parti grasse L. 5; Taglio anter. con osso L. 6; Costa reale 7; Taglio posteriore con osso 8; Polpa famiglia 10; polpa scelta 11; fegato e cuore 7.50.

Vitello per tutti gli spacci: Braciole di lonza L. 11-12; spezzati di vitello L. 8; polpa per arrosto 13; polpa per cotolette 16; fegato e cuore 14.

Maiale: Braciole L. 9; maiale con ossi L. 8; costesine 6. — Agnello L. 11-12.

La Compagnia delle Maschere Italiane

Per martedì 6, festa dell'Epifania, e mercoledì 7, avremo al teatro Garibaldi la Compagnia delle Maschere Italiane diretta dal cav. Armando Rossi con prima attrice Donatella Gemmò.

Gli spettacoli saranno continuati: martedì dalle ore 15.30 in poi, e mercoledì dalle ore 20 in poi.

Il programma di martedì è il seguente: «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivau; e inoltre due commedie dell'arte: «Le cento furberie di Lisetta» e «Le furie gelose del dottor Balanzone con Arlecchino servo fedele».

La cornice scenica sarà la esatta riproduzione di quella esistente nel 1710 nel Teatro San Samuele di Venezia.

Teatro Garibaldi

Pubblico eletto affollava ieri sera il teatro Garibaldi per la rappresentazione della fortunata commedia del Deval «Stefano» che la Compagnia di Irma Gramatica, Luigi Carini, Renzo Ricci, ha rappresentato con efficace magnifica interpretazione, riscuotendo unanimi applausi.

Stasera, seconda e ultima recita della Compagnia. Si rappresenta: «L'Ombra» di Dario Niccodemi. Irma Gramatica ne crea della protagonista una personale interpretazione.

Il mercato di lunedì

Il Podestà rende noto che ricorrendo il giorno 6 corrente la festa dell'Epifania il mercato avrà luogo nel precedente giorno di lunedì 5 corrente.

Da Vittorio Veneto

FABBRICA DI GRAPPA CLANDESTINA

La Brigata di Finanza di Vittorio Veneto era consapevole che da vario tempo nella località Posoccon, dietro al nostro Monte Altare, si fabbricava clandestinamente della grappa. Dopo numerosi e lunghi appostamenti, poteva conoscere che in una casa di proprietà di Posocco Giovanni e abitata da certo Posocco Ernesto funzionava un'alambicco. Deciso a far cessare tale operazione, l'altra mattina il maresciallo di Finanza sig. Viscovaro Aurelio coi brigadieri Motta e David e alla guardia Curzolini partiva prima dell'alba per potersi quindi appostare dove meglio richiedeva il caso.

Dopo qualche ora di attesa decise di fare l'irruzione. Volle il caso che durante il breve tragitto dal luogo di appostamento alla casa del Posocco Ernesto, questi che era assieme a certo Dal Cin Vittorio, poco lungi dall'abitazione, si accorse della presenza delle guardie di Finanza e tosto si diede a precipitosa fuga col compagno, invano inseguiti.

Il maresciallo decise quindi di recarsi subito in casa dove potè infatti sequestrare l'alambicco in funzione, presso cui stava certo Faraon Giuseppe che fu dichiarato in arresto e fu pure arrestato tale De Bin Giuseppe che trovavasi lì presente. Ambedue furono poi passati alle carceri. Furono inoltre denunciati il Posocco Ernesto e il Dal Cin Vittorio.

UNA DENUNCIA

Verso le ore 14.30 dell'altro ieri una automobile transitando per la strada nuova di Colle Umberto uccideva un tacchino che stava attraversando la strada. Il conducente della macchina fermatosi raccolse il pennuto e se.... lo portò via per tema che qualche altro lo raccogliesse. Il proprietario del tacchino sporse denunzia all'arma dei carabinieri di Vittorio consegnando il numero della macchina per la identificazione.

UN FERMO

Un uomo male in arnese con sulle spalle un sacco destava oggi i sospetti di una pattuglia di carabinieri, la quale trovandolo sprovvisto di qualsiasi documento lo tradusse in Caserma ove si dichiarò essere certo Del Fabbro Angelo di Giuseppe da S. Stefano di Cadore di anni 41.

Cronaca di Montebelluna

MORTE DI UNA BENEFATTRICE

Nelle primissime ore di ieri si è spenta serenamente dopo brevissima malattia la nobile figura della contessa Angelina Colonna Rinaldi. Al mattino la triste notizia è stata appresa dalla popolazione con sommo cordoglio e le onoranze che domani saranno rese alla salma della estinta diranno tutto il bene che essa incognitamente prodigò agli indigenti ed in special modo ai poveri della frazione di Posmon.

La sua vita di asceta, tutta dedita alle opere benefiche, è stata bene spesa e dolce memoria la cara estinta lascia nell'animo dei molti beneficati che dalle sue mani hanno ricevuto il viatico della pietà e dell'amore.

Il grave lutto che colpisce la famiglia Rinaldi è ben compreso dalla nostra popolazione che della buona contessa seppe bene apprezzare le doti. Ai fratelli e al figlio co. Piero sentite condoglianze.

OSPITE POCO RICONOSCENTE

L'altra sera verso le ore 15, uno sconosciuto dell'apparente età di trent'anni, biondo, di statura alta, indossante un vestito bleu, cappello nero floscio e soprabito scuro, si presentava nella casa di certa Caverzan Angelina fu Luigi di anni 41, da Montebelluna, abitante a Posmon, chiedendo ospitalità. Questa, convinta trattarsi di persona bisognosa, accordò l'ospitalità richiesta rimanendone però mal ricompensata. Difatti il mattino del primo gennaio, verso le 5.15, la donna si recò alla chiesa per ascoltare la Messa, lasciando l'ospite in istalla, ma grande fu la sua meraviglia quando, rincasata, si accorse che il beneficato era sparito portandole via una bicicletta da donna, un soprabito da donna ed una sciarpa di lana, per un valore di circa 300 lire. La signora Caverzan informò del fatto i carabinieri che stanno indagando.

UN OSTE TRUFFATO

Alcuni giorni fa, un uomo che si qualificò per commerciante in bovini, si recò nella trattoria di Badoer Liberio di anni 41, da Montebelluna, ove consumò un pasto per l'importo di dieci lire. Lasciando di pagare il conto, disse doversi recare alla stazione per accertarsi se un vagone di bestiame, di sua proprietà, fosse giunto a Montebelluna. Ritornò infatti ben presto dall'oste, asserendo che il carro era giunto ma che, fatti i conti della spesa per lo svincolo, s'era accorto che la somma in suo possesso non era bastante. Ricorse pertanto al proprietario dell'esercizio che ben volentieri gli prestò cinquanta lire, tenendo come garanzia una bicicletta. Trascorsero diversi giorni ed il commerciante non si faceva vivo, motivo per il quale il Badoer credette opportuno rivolgersi ai carabinieri che procedevano al sequestro della bicicletta che si ritiene di provenienza furtiva.

Cronaca di Mogliano

PER LA BEFANA FASCISTA

Siamo prossimi ormai alla festa della Befana fascista: appena due giorni ci dividono dalla data che il Fascismo con una sua benefica iniziativa, che data da cinque anni, ha destinato alla gioia di tanti poveri bambini. Dare per la Befana fascista vuol dire contribuire ad un'opera altamente umanitaria e benefica e nessuno deve rifiutare il suo contributo, sia pur esso piccolo. Nel rinovare quindi l'appello, citiamo l'esempio di quattro esercenti del capoluogo: le ditte: Zizola Antonio, Furlanetto Luigi, Vian Learco e Tommasini Pietro i quali, come da accordi presi con il podestà per l'abolizione delle regalie alla clientela, hanno versato tale somma per la Befana fascista.

ASSEMBLEA DEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Il comandante del Fascio giovanile di combattimento sig. Coraluppi Biagio informa che oggi domenica alle ore 10 avrà luogo alla ex Società Operaia l'assemblea del Fascio giovanile di combattimento e che tutti gli iscritti devono intervenire in divisa.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

Nell'anniversario della scomparsa del loro congiunto cav. uff. Vittorio Emanuele Vital, la signora Anna Fano Vital e figli hanno elargito alla Congregazione di Carità L. 50 e per il pane ai poveri L. 50.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Clemente ved. Tomasi, l'enologo Curto Guido ha elargito alla Congregazione di Carità L. 25.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Bruni in Via 20 Settembre.

TEATRO

Questa sera al Teatro dell'Accademia ultima rappresentazione della compagnia di Mario Latella «Teatro della Canzone».

Anche ieri sera tutti gli artisti si ebbero molti applausi, specie la bravia Lia Bertini.

FUNEBRI SANT

Commoventi si sono svolti i funerali del povero giovane Sant, deceduto in seguito ad investimento d'auto.

Cronaca di Oderzo

VISITA GRADITA

Ieri nelle ore pomeridiane, in occasione del capodanno, Mons. Aato Mirato prof. dott. Domenico Visentin visitò la locale Casa di Ricovero « Vittorio Emanuele III » intrattenendosi colla Rev. Superiora e Suore addette al Pio Istituto e coi ricoverati di ambo i sessi, ai quali rivolse parole di conforto e dispose una offerta a favore degli stessi per acquisto sigari e tabacchi.

I preposti porgono vivi ringraziamenti.

LA FESTA DEL CAPODANNO

La bellissima sala del Palazzo Pretorio era gremita letteralmente mercoledì scorso di un eletto stuolo di dame e cavalieri per la veglia di fina d'anno. Elegantissime le signore molte delle quali venute dalle città vicine. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Colonna di Venezia, che si mostrò infaticabile nel tessere armonie di nuovo e vecchio conio con eguale bravura e con viva soddisfazione dei partecipanti alla festa. Inappuntabile il servizio di buffet e le cene servite nelle sale superiori a cura del sig. Lugi Berto.

Domenica alle 16 precise si inizierà il thè danzante organizzato dal consueto Comitato nella sala di Palazzo Pretorio.

Cronaca di Marostica

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Lario in Piazza Umberto I.

CRONACA DI ADRIA

CONFERENZA

Questa sera alle ore 17.30 precise al Teatro Ferrini, dal Vicario Generale mons. dott. Filippo Pozzato sarà tenuta la ottava lezione del corso superiore di Religione che avrà per titolo: «I Re Magi nel Vangelo, nella tradizione e nella leggenda».

Libero l'ingresso alla sala e libera la discussione finale coll'oratore sullo stesso tema.

CAMION IN FIAMME

Ieri, nella vicina frazione «Cassetto» mentre colà transitava diretto a Cavarzere, un grosso camion di tessuti di proprietà del commerciante adriese Sachetto Romeo chiamato Alfredo per un improvviso ritorno di fiamma al carburante, prendeva fuoco investendo il complesso del motore. Il Sacchetto prontamente fermava il pesante autoveicolo e col proprio personale dipendente faceva tutto il possibile onde estinguere l'incendio.

Ogni generoso sforzo fu però vano perchè le fiamme distrussero in breve ora, tutti i tessuti rendendo la macchina in un cumulo di ferraglia contorta. Il Sachetto subì un danno assicurato superiore alle 20 mila lire.

IL QUARTO CONCERTO

Questa sera, alle ore 21, al nostro Istituto Musicale avrà luogo lo annunciato quarto concerto della stagione 1930-31 (20. concerto sociale) che sarà tenuto dalla ben conosciuta arpista Margherita Cicognari e violoncellista Camillo Oblach i quali saranno accompagnati al pianoforte dal prof. Umberto Marcato de Inostro Istituto.

TURNO FARMACIE

Oggi, per tutta la giornata, rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott. Leone Prandstraller, sita in piazza Garibaldi, la quale per tutta l'entrante settimana presterà servizio notturno.

Le farmacie dei ditt. Cibin e Bellato rimarranno aperte sino alle 12. La farmacia Bergamasco per il consueto riposo festivo, rimarrà chiusa tutta la giornata.

Gazzetta Bellunese

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Prov. Amministrativa, presieduta da S. E. il Prefetto commend. dott. Mario Montecchi, ha preso le seguenti decisioni:

Belluno: Amm.ne Prov.: Bilancio 1931; approva con modifiche. — Cencenighe e S. Gregoria nelle Alpi: Bilancio 1931; approva. — Pedavena: Bilancio 1931; approva con modifiche. — Sovramonte, Agordo e Forno Canale: Bilancio 1931; approva. — Gosaldo e Falcade: Bilancio 1931; approva con modifiche. — Rivamonte: Bilancio 1931; approva. — Tambre: Bilancio 1931; rinvia. — S Tomaso: Congregazione di Carità. Bilancio 1931-1935. rinvia. — Pedavena: Sussidio cucina beneficenza; approva. — Feltre: Congregazione di Carità: Alienazioni titoli; approva. — Cortina: Concessione attraversamento stradale a Bernardi Andrea; approva. — Rocca Pietore: Vendita terreno; approva. — Mel: Sistemazione largo Diaz; approva. — Rocca Pietore: Concessione terreno; approva. — S. Stefano: Regolamento applicazione contributo di cura; approva. — Sovramonte: Reimpiego di somme; approva. — Feltre: Congregazione di Carità: Modifiche Regolamento Istituto Infanzia Abbandonata; rinvia. — S. Vito: Congregazione di Carità: Accettazione donazione; parere favorevole. — Selva: Accettazione indennizzo danni di guerra; approva. — S. Tomaso: Svincolo cauzione Mazzucato Vittorio; approva. — S. Tomaso: Svincolo cauzione Gio. Batta Corte; approva. — Gosaldo: Svincolo cauzione Riva Aurelio; approva. — Pieve Cadore: Svincolo cauzione Vascellari Valentino; approva. — Arsiè: Affranco canone ai livellari; approva. — Belluno: Amm.ne Provinciale: Contributo per costruzione stazione di disinfezione; approva.

Appaltatore daziario arrestato

In Questura si è recato l'altro ieri il sig. Dalla Vedova Carlo, segretario del Comune di Alano di Piave, raccontando che l'appaltatore del dazio di Alano, Rago Umberto di Michele d'anni 41, nativo di Soave (Verona), era andato da lui esibendo compenso, al patto che avesse apportate modifiche al capitolo d'appalto per l'anno nuovo.

Vennero esperite indagini che condussero la Questura ad ordinare ai carabinieri di Quero, ove abita l'appaltatore, il di lui arresto per tentata corruzione di funzionario pubblico ufficiale. Il Rago venne passato nelle nostre carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore del Re.

Una bella laurea

Il giovane concittadino nostro, Giuseppe Righini, dopo lungo e strenuo studio e lavoro di osservazioni e di calcoli nell'antico Osservatorio di Arcetri, ove è il celebre astronomo Abeti, ha conseguito all'Università di Firenze, a pieni voti, la bella laurea in Astronomia (astrofisica), con un'ardua tesi sul sole. All'egregio giovane, al padre suo, amico nostro carissimo, rallegramenti ed auguri vivissimi.

Varie di cronaca

— Turni della settimana: Farmacia Chiarelli, all'Ospedale civile, e spaccio privative Cavinato in piazza Campitello.

— Questa sera al cinema teatro Italia replica del grandioso film: « La meravigliosa notte » con interpreti Marcella Albani, Ivan Petrovich e Agnes Petersen.

— Nel pomeriggio alle 14.30, al Parco del Littorio avremo una gara di calcio (campionato di terza divisione), fra la squadra Mestrina e l'A. C. Belluno.

— All'ospedale civile è stato trasportato il giovanetto Da Rold Gaetano di Giovanni di anni 15, da Borgo Pra. Lungo lo stradale che conduce alla frazione di Nogarè, il ragazzo, maneggiando con imprudenza una pistola «Flobert», si era ferito alla testa. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

— Temperatura di ieri in città: un grado sotto zero al mattino, e due sopra nel pomeriggio. Sui monti, a tratti, ha continuato a cadere la neve.

— I carabinieri della stazione di Forno di Zoldo hanno denunciato, perchè di notte percorreva la strada provinciale in motocicletta a fanale spento, Arnoldo Guerrino di Vittorio d'anni 29.

— I carabinieri della stessa stazione hanno denunciato il prestinaio De Fanti Apollonio di Virgilio di anni 23, dalla frazione di Pianaz, perchè vendeva il pane al di sopra di lire 2, anzichè a 1.80 come prescrive il calmiere. Il contravventore tentò di scolparsi dicendo che vendeva il pane stesso non a peso, ma a forme, cosa che purtroppo in tante località continua ad avvenire e sulla quale richiediamo la massima sorveglianza nell'interesse dei piccoli consumatori, cioè dei poveri.

Cronaca di Feltre

SPORTS INVERNALI A CROCE D'AUNE

La neve caduta in varie riprese nei giorni scorsi ha raggiunto a Croce l'altezza di circa 25 cm.: qualità buona sebbene non ottima a causa del tempo sciroccale. In Campon la neve è farinosissima ed alta oltre 50 centimetri. Ormai la vita sportiva di Croce è assicurata; il concorso di sciatori già discreto nelle feste scorse, andrà certamente aumentando in questo mese.

Ieri a cura e spese degli albergatori di Croce d'Aune fu completamente sgombrata dalla neve la strada da Croce a Pedavena dando modo così alle auto di portare gli sciatori fino a Croce.

A questi l'augurio di trovare lassù tutte le emozioni delle veloci discese e delle conseguenti... cadute.

BENEFICENZA

Le sorelle Baratto hanno offerto all'Istituto Bellati-Morelli lire 50, quale oblazione annuale.

Pieve di Cadore

GITA D'AUTO SLITTE

Martedì 6 corr. avrà luogo una caratteristica gita attraverso la Valle del Boite su slitte e slittini trainati dall'auto del sig. Antonio Coletti di Tai. La partenza avrà luogo da piazza Tiziano alle ore 14. E' bene prenotare posti e slittini d'attacco per così regolare la corsa, dette prenotazioni si ricevono al caffè Cadore in Tai e pasticceria Gemini a Pieve.

Cronaca di Verona

Il discorso del Duce — Ai bimbi dei Mutilati — Rapinatore irreperibile — Una finestra scalata Animali periti in un incendio.

* Questa sera, sabato, alla Casa del Fascio in via XX Settembre, ai numerosi appartenenti al Fascio Giovanile, convenuti col centurione Russo è stato illustrato il discorso tenuto dal Duce il 3 gennaio 1925, seguito dal numeroso uditorio tra la più viva attenzione.

* Il giorno di martedì 6 corr. a cura della Associazione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, nella sede di Via S. Eufemia sarà offerto il pacco della Befana ai figli dei soci. E sarà, quella, una festa gentile e umanitaria, che lascierà nei beneficati un senso di viva riconoscenza.

* Non è stato ancora possibile avere traccia di quel tizio che la sera di capo d'anno, ai «Casotti» di S. Pietro, coadiuvato da un complice ha depredato del portafogli contenente 1300 lire il sig. Battistella buttandolo nel fosso insieme alla vecchia madre sua. In paese è ancora profonda la indignazione per il fatto brigantesco.

* Ben sapendo certamente che in casa non v'era nessuno ieri, un ladro audace, scalando la finestra che dà sul cortile interno, è penetrato nell'abitazione del sig. Giacomo Rossignoli di Cerea e, frugato nei cassetti del comò ha asportato gioielli e denaro per un importo assai notevole. I carabinieri fanno indagini.

*** Nello stabile del sig. Giuseppe Melotto abitante in Piazza di Isola Rizza, ieri notte un incendio manifestatosi d'improvviso ha distrutto la stalla di dove non si potè fare in tempo a liberare una diecina di animali tra buoi e cavalli. Le povere bestie, quando l'incendio fu spento, vennero trovate carbonizzate.**

Bassano del Grappa

TRATTENIMENTI DANZANTI

Oggi, dalle ore 15.30 alle 18 e dalle 20.30 alle 24, nella sala «Esperia» adiacente il Caffè Ausonia per iniziativa del Dopolavoro Comunale ed a vantaggio delle Opere Assistenziali del Regime seguiranno delle danze accompagnate da scelta orchestrina. Il trattenimento sarà ripetuto la sera della Befana dalle ore 22 alle 24.

« GENTE FINITA »

Al teatro del Patronato S. Giuseppe, coll'intervento del noto artista veneziano Mario Mari, la filodrammatica del Circolo San Bastiano rappresenterà il dramma in tre atti del Burlando «Gente finita» Seguirà l'operetta musicale in un atto «Lo spazzacamino» Gli intervalli saranno rallegrati dal Circolo mandolinistico.

Cronaca di Arco

UN INCENDIO A DRO

Giovedì sera per cause ignote, scoppiava improvvisamente un incendio nella vicina borgata di Dro. Erano circa le 20.30 quando dalla casa del contadino Focher si sprigionavano dense fumate seguite da lingue di fuoco. Gli abitanti delle vie Orbie e Piazza Garibaldi, hanno dato subito l'allarme mettendosi per primi a lottare contro l'elemento distruttore.

Le famiglie rimaste sul lastrico sono quattro. Il danno viene calcolato in 100 mila lire. Non vi furono disgrazie di persone.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

BEFANA FASCISTA

Il Comitato per la Befana Fascista è convocato in Municipio per Mercoledì 7 gennaio alle ore 18.30 per stabilire le modalità della cerimonia per la consegna dei doni ai bambini poveri.

Diamo l'elenco delle offerte raccolte dalle Signorine Maestre Tonolo Lea e Dal Maschio Speranza: Banca S. Liberale L. 25; Società Elettrica 25. Talandini Renzo 10, Vaccaro Ireneo 5, Cerati Remigio 10; Levarato Antonietta 10; Facchin Secondo 3; Zamatteo Mario 5; Zanchin Fausto 5; Sartori Primo 5; Minto Pietro 5; Meneghelli Lino 5, Famiglia Pierobon 10; rag. C. Bigarella 20; Guido Fassina 5; d.r Guido Meneghelli 10; Vianello Achille 5; Oleificio Adriatico 10; Carolina Marzari 2; Vittorino Colavo 10; gr. uff. Paolo Errera 50; prof. Giuseppe Mion 15; don Francesco Muriago 25. Totale 275.

Pervenute direttamente al Comitato: d.r Giuseppe Valtorta 20, Perale Palmira 5. Somma precedente 566.35. Totale L. 866.35.

Oggi sarà intensificata la raccolta delle offerte ed il Comitato fa appello a tutti i buoni e specialmente ai Signori esercenti perchè siano generosi e contribuiscano a questa manifestazione di solidarietà umana con spontaneità e larghezza.

LE ISRIZIONI ALLA LEVA

Tutti i giovani nati nell'anno 1913 devono presentarsi entro il corrente mese all'ufficio di leva presso questo Municipio per chiedere la loro iscrizione nelle liste di leva.

AL CINEMA ERICO

Oggi rappresentazioni straordinarie del film «Fante dei Cuori» che sarà preceduto da un film Luce e seguito da una comica. Ambiente riscaldato. Scelta orchestra.

S. Stino di Livenza

FESTA DA BALLO

Oggi, domenica, nel salone signor Sandrin, avrà luogo gran ballo popolare. Per l'occasione suonerà la rinomata orchestra locale «G. Verdi».

PRENOTAZIONI BARBATELLE

Presso la locale agenzia del Consorzio Agrario sono aperte le prenotazioni di barbatelle selvatiche, nostrane e innestate sulle americane.

Gli agricoltori della zona dovranno provvedere alle prenotazioni non oltre il 31 corrente mese.

Cronaca di Mira

COSE DEL FASCIO

Il Segretario politico in seguito alle dimissioni rassegnate dal camerata Groppi Mario trasferito altrove, ha nominato fiduciario comunale del Dopolavoro il camerata Artuso Andrea Giovanni.

Gli interessati dovranno rivolgersi pertanto allo stesso per quanto concerne l'organizzazione in parola.

STATISTICA STATO CIVILE

Nel dicembre 1930 si ebbe a Mira il seguente movimento: nati 44; morti 11; matrimoni 13.

DISSERVIZIO POSTALE

Anche stamane ha difettato il servizio recapito sacchi postali provenienti da Padova perchè il pacco contenente il giornale la «Gazzetta» non pervenne a Mira che nel pomeriggio.

Da Torre di Mosto

ASSEMBLEA FASCIO GIOVANILE

Quest'oggi alle ore 14, ha avuto luogo anche in questo Comune l'assemblea del Fascio Giovanile di Combattimento.

Erano presenti il Segretario politico signor Enzo Boccato, comandante del Fascio Giovanile ed il C. M. Santucci sig. Isidoro, comandante il locale Presidio M. V. S. N.

Il signor Enzo Boccato dopo aver spiegato ai Giovani fascisti intervenuti lo scopo di tale adunata, ha letto il discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925 alla Camera dei Deputati, discorso che è rimasto scolpito nella memoria di tutti i fascisti perchè, segnando il crollo definitivo di tutto il vecchio mondo demoliberale socialistoide, dette carattere totalitario alla nostra Rivoluzione.

Indi, con appropriate parole, ha fatto una minuta e chiara spiegazione di tale discorso, facendo comprendere ai Giovani fascisti il carattere e lo spirito impresso dal Duce alla nostra Rivoluzione, esortandoli a fare opera di propaganda e di persuasione fra i loro giovani conoscenti ed amici, in modo che anch'essi, imparando ad apprezzare e ad amare il Fascismo, sentano vivo nel loro animo il bisogno di procurarsi il piacere di entrare a far parte del Fascio Giovanile di Combattimento.

Quindi l'adunata si è sciolta, lasciando un vivo senso di entusiasmo nell'animo dei giovani intervenuti, i quali si sono trattenuti ancora nella sede del Fascio, dove ha avuto luogo l'assemblea, a conversare amichevolmente col Segretario politico e col comandante della Milizia, chiedendo loro informazioni, schiarimenti e consigli.

INSEGNANTE TRASFERITA

Con vivo rammarico questa cittadinanza ha appreso che la signora Dal Fabbro Celestina in Marcato, insegnante amata ed apprezzata nelle scuole di questo capoluogo, sia stata trasferita a Chioggia, sede importante e ambita. A sostituirla, il R. Provveditore agli Studi ha mandato la maestra Ada Perini.

La popolazione, mentre porge il saluto e l'augurio alla partente, dà il benvenuto alla nuova arrivata.

Da S. Donà di Piave

LA BEFANA DEI BIMBI DEI COMBATTENTI

La nostra sezione dei combattenti si appresta quest'anno nella ricorrenza della festa della Befana, a dare il più alto risalto a questa festa di gioia per i bimbi e pertanto ha stabilito che anche i bimbi dei soci combattenti meno abbienti siano allietati dalla visita della vecchia befana che regalerà loro un pacco di indumenti personali per la stagione invernale.

I bimbi saranno personalmente avvisati del giorno e l'ora della distribuzione.

NEI CINEMATOGRAFI

Oggi al «Dux» si rappresenterà «Mari Scarlatti» avventuroso dramma d'amore.

Al «Verdi» alle ore 16 si proietterà il capolavoro «Lo Zarevich» con Ivan Petrovich.

Cronaca di Cavarzere

LA CAMPAGNA SUI RIBASSI

Il Podestà ha preso veramente a cuore il compito affidatogli per ottenere l'adeguazione del costo della vita al valore attuale della lira; egli si è accinto all'opera di persuasione presso commercianti, esercenti e padroni di casa, con vivo attaccamento e con assoluta scrupolosità nell'applicazione delle norme all'uopo dettate dal Partito.

Il comm. Bertolini, in quest'opera di sentito beneficio economico, è egregiamente coadiuvato dal Segretario politico avv. Simonati, nonchè dal vice Podestà sig. Italo Colonna e dal suo delegato sig. Tranquillo Pavan, ed infine da tutti i fascisti e dai migliori cittadini. Egli, convinto di rendere più facile la battaglia e di rendere maggiore utilità ai consumatori, i quali hanno necessità di confronto con i prezzi praticati in tutti gli esercizi ed i negozi in genere, con suo manifesto reso pubblico oggi ha ordinato a tutti gli esercenti che, su ogni singolo genere posto in vendita, venga applicato e rimanga costantemente esposto apposito cartellino, nel quale deve essere indicato il prezzo, chiaramente leggibile. Detto cartellino dovrà risultare applicato in modo particolare su tutti quei generi dei quali il prezzo stesso venne concordato nelle riunioni avvenute nella Residenza municipale nei giorni 23 e 30 nov. e 22 dic. 930, coll'intervento del Segretario politico.

Il Podestà ha inoltre tenuto ad avvertire che contro trasgressori, contro cioè coloro che non curerranno la immediata e scrupolosa esposizione del cartellino-prezzo, verranno appliate le severe sanzioni di legge.

AI LATTIVENDOLI

Il Podestà invita tutti i lattivendoli — già muniti di licenza — a presentare entro il 15 gennaio 1931 domanda in bollo da L. 3 per la rinnovazione della licenza.

Alla domanda dovrà essere allegata una marca da ollo da L. 3 e diritti di Segreteria in L. 0.50.

Le domande per il rilascio di nuove licenze dovranno essere anche accompagnate dal certificato di eseguita visita sanitaria tanto alle persone che alle stalle.

BEFANA FASCISTA

Grazie al fervido e passionale interessamento del Comitato «Pro Befana Fascista» di cui è a capo il valoroso Segretario politico avv. Simonati, l'opera di preparazione promette assai soddisfacentemente, che le oblazioni sinora pervenute sono molte e generose.

Siamo certi che la pia e significativa cerimonia avrà l'esito che merita.

Cronaca di Udine

La Commissione sugli affitti sciolta

In osservanza delle recenti disposizioni ministeriali, le Commissioni comunali costituite a base paritetica per il controllo sul ribasso degli affitti, si devono considerare sciolte. In conseguenza di ciò i segretari politici sono stati incaricati di raccogliere le denuncie delle eventuali inosservanze alle disposizioni ministeriali — ribasso del 10 per cento dal 1.o dicembre su tutti i locali qualunque ne sia l'uso ed il canone di affitto — e di trasmetterle all'Ufficio politico sociale della Federazione Fascista.

Il Fascio Giovanile in assemblea

Come abbiamo annunciato, domani domenica, seguirà la prima assemblea del costituito Fascio Giovanile di Combattimento. La riunione sarà tenuta nella grande palestra dell'O. N. B. di Via dell'Ospedale e sarà presieduta dal Segretario federale.

Alla stessa assemblea interverranno pure i fascisti della Sezione di Udine.

I mercati della prossima settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei Mercati bovini della settimana ventura: Lunedì 5: Azzano Decimo, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo; Mercoledì 7: Codroipo, Lotisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda; Giovedì 8: Flaibano, Sacile; Sabato 10: Cividale, Pordenone.

Festa al Circolo Ufficiali del Presidio

Lunedì 5 corr. nelle magnifiche sale del Palazzo Torriani, sede del Circolo Ufficiali, si svolgerà la prima festa danzante notturna. La festa, data la grande aspettativa riuscirà certamente brillante. Le danze s'inizieranno alle ore 21.30 e continueranno fino al mattino, con una breve interruzione all'una per la tradizionale cena. Le sale saranno per la occasione sontuosamente addobbate.

Pro Befana fascista

VIII. elenco. Somma precedente L. 24.805; Daniele Cattaruzza L. 10; prof. Enrico Veronesi 10; Ditta S. Comis e C. 25; Ditta Chiurlo 25; gen. camm. Alessandro Musso 25; prof. Silvano Minghetti 25; dott. Antonio Colutta 15; Ditta Eredi Luigi Stabile 50; Arturo Placereani 20; avv. Giuseppe e Francesca Nimis 50; co. Francesco Gropplero 20; Enea Gubitta 20; dott. Augusta Pennato Chizzola 30; Arnaldo Anderloni 5; Armando e Anna Basevi 25. Ditta Passero di Giuseppe Chiesa 25; Pietro Pregazzi 15; Colomba Venturini ved. Barbaro 10; Venceslao Menazzi 20; Federico Tomadi 15; Lucilla e Attilio Travani 25; Ida e cav. Silvio Moro 20; Biscottificio Delser (n. 20 pacchetti di Biscotti). — Totale L. 25.290.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e presso l'Opera Balilla (Via della Prefettura).

L'Opera Nazionale Balilla

elogiata da un giornale austriaco

GRATZ, 3

Il giornale «Tagespost» di Gratz ha pubblicato un interessante articolo sull'Opera Nazionale Balilla, dal titolo «Da Balilla in quà». Dopo avere citato un discorso del Duce nel quale è illustrata la necessità della preparazione delle nuove generazioni, tanto nel campo spirituale come in quello fisico, l'articolista espone come a questo scopo attenda l'Opera Nazionale Balilla.

Egli afferma che i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane sono le più grandi, complesse e geniali creazioni della rivoluzione fascista perchè esse soprattutto portano in sè gli elementi essenziali che le originarono.

Il giornale parla diffusamente della organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla e spiega il significato storico del nome di Balilla. Commenta poi nel modo più lusinghiero l'appassionata opera svolta in quattro anni di lavoro da Renato Ricci, Presidente centrale della grande istituzione, accennando all'importanza di questa nobile fatica tendente a forgiare il carattere degli italiani di domani e dice come dall'armonica e parallela formazione del corpo e dello spirito, siano da attendersi i migliori risultati.

L'articolista inoltre proseguendo nel suo attento esame accenna al problema dei quadri direttivi dell'Opera Balilla e nota come l'istituzione l'abbia brillantemente risolto attraverso la creazione dell'Accademia fascista di educazione fisica, e passa a parlare della intensa preparazione culturale e politica impartita nelle file dell'organizzazione, dei corsi di cultura professionale e di cultura fascista, delle biblioteche, dello sport praticato nei suoi più differenti aspetti: sci, scherma, nuoto, canottaggio, equitazione, etc., della preparazione marinara e aviatoria e infine della attività assistenziale dell'Opera Balilla.

Le riduzioni dell'immigrazione

secondo il progetto Stimson

WASHINGTON, 3

Il Comitato senatoriale per la immigrazione riprenderà oggi l'esame delle nuove disposizioni restrittive basate sulla formula del ministro degli Esteri Stimson, per una riduzione delle quote nella misura del 90 per cento.

Secondo il progetto Stimson, il numero degli immigrati dai paesi nord-occidentali di Europa si ridurrebbe a 12.565 in confronto dei 125.563 dello scorso anno, mentre la quota dei paesi europei sud-orientali scenderebbe da 22.813 a 2538. Inoltre sarebbero ammessi complessivamente quattromila immigranti da paesi minori, a cui attualmente è assegnata la quota di mille ciascuno.

In conseguenza della riduzione suggerita da Stimson, si avrebbero le seguenti quote: Italia 580, Francia 309, Germania 2596, Gran Bretagna ed Irlanda settentrionale 6572, Stato libero irlandese 1785, Austria 141, Svizzera 171, Cecoslovacchia 287, Russia 278.

I primi risultati dell'inchiesta

sul personale municipale di New York

NEW YORK, 3

Il giudice Samuele Seaberru incaricato di condurre una severa inchiesta sul personale delle Corti municipali di Nuova York in seguito a denuncie di corruzione ed altri gravi reati, ha presentato una prima relazione, frutto di parecchie settimane di diligenti indagini ed interrogatori. Il lungo documento propone alcuni provvedimenti disciplinari fra cui la destituzione del magistrato Louis Brodsky per gravi irregolarità accertate a suo carico, tanto nei riguardi della sua attività professionale quanto per la condotta generale.

Come un poeta tedesco

vedeva l'Italia nel 1897

BERLINO, 3

Presso la Galleria Hellmuth Mayer è stato oggi venduto all'asta il diario che il poeta tedesco Hartleben scrisse durante un viaggio in Italia, compiuto nel 1897. Il diario contiene molte considerazioni artistiche sociali e politiche che si riferiscono soprattutto al socialismo. Gli appunti sul viaggio in Italia si iniziano in data 17 aprile, e furono scritti nella famosa osteria di «Ca dei Veci» di Bolzano. Accennando all'attività svolta dall'amico Hugenberg, attuale *leader* dei tedesconazionali, Hartleben annota: «Davvero che ogni nazione ha i capitalisti che si merita, però l'umanità potrebbe benissimo farne a meno». Aforisma non originale, ma che in bocca ad uno squattrinato fa sempre piacere.

"Il fiammifero termico,,

arrecherebbe una rivoluzione nell'industria

VIENNA, 3

Una rivoluzione è minacciata all'industria dei fiammiferi da una invenzione strabiliante. Il fiammifero di cui si tratta potrà essere riacceso per 600 volte. Refrattario alla umidità e specialmente adatto alle regioni calde, esso è poco più pesante del comune fiammifero di cui ha le proporzioni, ed è composto di clorato con una mistura chimica particolare.

Il suo inventore, il chimico viennese Fernand Richter, lo ha denominato «il fiammifero termico», e sta trattando ora con finanzieri americani per la cessione del brevetto.

Scolaretti che telefonano

a coetanei naviganti sull'Oceano

LONDRA, 3

Ieri alla mostra scolastica dell'Olympia è stata data una bella soddisfazione agli scolaretti che la visitavano e che aveva anche il valore di un esperimento. Difatti è stato concesso loro il permesso di telefonare ad amici e coetanei che si trovavano in pieno oceano a bordo del *Majestic*. Oggi la prova, che ieri è riuscita magnificamente, sarà ripetuta, e altre centinaia di scolaretti potranno conversare coi conoscenti che si trovano in navigazione.

Qualche fanciullo udrà così la voce del babbo e potrà fargli udire la propria.

Il "Tradewind,, ha iniziato

il volo attraverso l'Oceano

NEW YORK, 3

Il Tradewind, l'apparecchio mercantile della vedova Berly Hart e del tenente Mac Laren, è partito questa mattina dall'aerodromo di Roosevelt Field diretto a Parigi, via Bermude-Azzorre.

La partenza è avvenuta regolarmente nonostante l'enorme carico di combustibile e di mercanzie. Il carico è costituito quasi esclusivamente di generi alimentari. Nei serbatoi del Tradewind sono stati immessi quattrocento galloni di carburante.

L'interesse per questo nuovo tentativo sta nel fatto che è questa la prima volta che un apparecchio transoceanico affronta l'immensa distesa dell'Atlantico con un carico di merci. La vedova Hart, che si alternerà col compagno alle leve dell'apparecchio, è una delle pochissime donne americane munite di brevetto di pilotaggio per apparecchi mercantili.

Brigantessa sedicenne

che condanna a morte l'amante

PARIGI, 3

E' stata arrestata a Nuova York una ragazza di sedici anni, Margherita Miller, accusata di avere fatto assassinare il suo amante. Margherita Miller, benchè giovanissima, era la «regina» di una banda di malfattori, che essa comandava dispoticamente. Fra i suoi accoliti la ragazza si era scelta una specie di principe consorte nella persona di un giovanottello di diciotto anni, Stefano Sweney. Qualche tempo fa la «regina», scontenta del principe consorte, lo abbandonò per un altro membro della banda, tale Schoenhart, Lo Swency giurò di vendicarsi contro il rivale, ma la «regina», avvertita, prese le difese del suo nuovo amante e decretò la condanna a morte dello Sweney. La sentenza venne eseguita alla presenza stessa della ragazza, la quale si incaricò anche di condurre al supplizio il suo ex amante. Una mattina egli fu infatti invitato dalla «regina» a fare una passeggiata in automobile. La «regina» era accompagnata da altri membri della banda. Giunti in luogo deserto essa invitò freddamente lo Sweney a scendere dalla vettura e ad allontanarsi. Il disgraziato comprese che la sua ultima ora era arrivata; ma si rassegnò alla sua sorte e discese esclamando: «Va bene! Saprò morire coraggiosamente!». Infatti egli aveva appena messo piede a terra che una scarica micidiale lo investiva, uccidendolo sul colpo. Il cadavere, abbandonato sul luogo della esecuzione fu scoperto poco più tardi da un aviatore che sorvolava la regione.

Misteriosi colpi di rivoltella

fra montenegrini a Parigi

PARIGI, 3

L'altra sera due colpi d'arma da fuoco echeggiarono in una tranquilla abitazione di via Prairie, a Parigi. I passanti accorsero da ogni parte in direzione delle detonazioni e scorsero così un uomo che dal primo piano di uno stabile, scavalcando una finestra, precipitava in strada, mentre altri due individui, uscendo per la porta del casamento, si affrettavano ad allontanarsi benchè apparissero l'uno e l'altro gravemente feriti. Uno dei fuggitivi, certo Jouka Martinich, suddito jugoslavo, condotto al Commissariato di polizia, è stato costretto a dare spiegazioni sul fatto. Egli ha dichiarato che, in seguito all'annessione del Montenegro esiste tra fautori e avversari dell'annessione stessa, cittadini già montenegrini e abitanti il quartiere di Saint-Denis, una profonda rivalità. Martinich sofferente era l'altra sera a letto. A un certo momento credette di udire dietro alla porta alcuni bisbigli: si trattava infatti di due suoi nemici, montenegrini entrambi; credendosi minacciato, prese la rivoltella e, uscendo sul pianerottolo, fece fuoco sui due che presero la fuga per le scale. Quanto a lui, temendo che gli altri tornassero per vendicarsi, si affrettò a fuggire di casa calandosi dalla finestra. Il racconto del Martinich non è parso troppo chiaro alla polizia e perciò il montenegrino è stato mantenuto a disposizione del Commissariato. Dei due feriti non è stata ancora trovata traccia.

Il segretario di Hoover

lascia la Casa Bianca pel Cinema

WASHINGTON, 3

Giorgio Akerson, segretario del presidente Hoover, lascia la Casa Bianca. Egli ha rassegnato le dimissioni dalla carica che gli fruttava 10 mila dollari l'anno per accettare un posto presso una grande organizzazione cinematografica con lo stipendio di 30 mila dollari.

La grazia ad un detenuto

che scrisse un volume in carcere

BARI, 3

Nella casa penale speciale di Turi da 27 anni scontava la sua condanna a trent'anni Vincenzo Giovanelli imputato di omicidio avvenuto in periodo di lotte elettorali politiche. Il Giovannelli, che ha una certa cultura, durante la lunga prigionia ha scritto un volume di prose e liriche in onore e in memoria del compianto Re Umberto I. Nel suo libro il Giovannelli si scaglia violentemente contro gli anarchici, di cui esecra i principi sanguinari. Appena finito il suo libro il Giovannelli lo ha inviato al Re che ha firmato il decreto di grazia. Il Giovanelli, per quanto vecchio, è tornato ora al suo paese, ove gode di qualche agiatezza.

Le drammatiche conseguenze d'una vertenza tra fratelli

Insegnante ritenuto pazzo

chiuso per due anni a Collegno

TORINO, 3

Vivissimo è l'interesse che hanno destato, dopo lunghe laboriose indagini, le conclusioni dell'autorità giudiziaria circa l'internamento nell'ormai famoso manicomio di Collegno d'un individuo sano di mente, e, per gli intrighi di alcune persone interessate, mantenuto per oltre due anni nel triste luogo ed ora rimesso in libertà.

La vicenda solleverà tanto più clamore in quanto riappare sulla cronaca il nome di una persona assai nota, del prof. Enrico Martini, del quale pende in Cassazione il ricorso per la condanna, confermatagli dalla Corte d'Appello, di quattro anni per pratiche abortive seguite da morte.

Il fatto che ha provocato gli sviluppi, romanzeschi che siamo per narrare, ha appunto origine da una vertenza familiare del prof. Martini. Egli ha un fratello, di nome Giacomo, laureato in giurisprudenza e abilitato all'insegnamento del francese. A quanto pare, quest'ultimo non è riuscito nella vita a crearsi una posizione.

Captazione di testamento

La necessità di dover chiedere frequenti sussidi in famiglia suscitò degli screzi e dei litigi col fratello, litigi che si inasprirono alla morte del genitore, avvenuta nel 1925.

Allora sorse tra i due una questione acerrima in merito all'eredità paterna. Il Giacomo sarebbe rimasto deluso nelle sue aspettative e ne attribuiva la colpa all'Enrico, che, secondo le affermazioni del primo, avrebbe istigato il padre ad escluderlo dall'eredità.

Un giorno, il mattino del 22 novembre 1928 accadde il colpo di scena. Il dottor Giacomo Martini si trovava fermo all'angolo di via Marna e via del Carmine, in attesa che il suo patrono, l'avv. Michele Nasi, rientrasse nel suo studio per metterlo al corrente delle controversie col fratello.

A un tratto venne avvicinato da due agenti che lo invitarono in Questura.

Il Martini quivi subì un sommario interrogatorio da parte del capo della polizia giudiziaria cav. Micucci. Gli furono mostrate alcune sue lettere indirizzate al fratello, in una delle quali esprimeva intenzioni di suicidio e in un'altra invece minacciava il prof. Enrico se questi non gli avesse dato soddisfazione in merito a quanto pretendeva, cioè una compartecipazione ai beni lasciati dal genitore. L'interpellato non potè che riconoscere come proprie le lettere.

Poco dopo giungeva in Questura un medico municipale che rivolgeva al Martini alcune domande, e poi rilasciava la sua dichiarazione per il ricovero al Manicomio «in osservazione» del disgraziato.

I medici di Collegno, poi, lo giudicarono affetto da psicosi grave, pericoloso a sè e agli altri, e, in conseguenza di ciò, il Questore con provvedimento del gennaio del 1929 ne ordinava il definitivo ricovero.

Al Manicomio il Martini non tenne il contegno rassegnato che vi dimostrò, per esempio, il famoso «Sconosciuto». Continuamente egli protestava con i medici e gli infermieri di avere la testa a posto e alzava i pugni nominando il fratello, che chiamava la causa della sua rovina.

Una romanzesca vicenda

Finalmente, nel giugno scorso, poteva mandare alla Procura del Re un lungo memoriale, che in ordine cronologico e con chiarezza esponeva il romanzo di cui lo scrivente era il protagonista.

Egli raccontava che nel 1923 il fratello Enrico, approfittando della sua assenza da Torino e delle deboli condizioni di mente e di volontà del padre che contava ottant'anni, era riuscito a farsi nominare nel testamento erede unico. Alla morte del genitore, avvenuta a distanza di due anni, il Giacomo arriva da Parigi, ed apprende di essere stato escluso dal testamento. Non gli spetta che la legittima di 10 mila lire. Ritenendosi defraudato in quelli che chiama i suoi diritti, si rivolge al Procuratore del Re Colonnetti, che gli consiglia di raccogliere gli elementi del caso e di interessare un avvocato per un'eventuale causa di capitazione di testamento.

E' saputo come le cause del genere siano laboriose e di difficile esito. Il Martini rimane quindi incerto e preferisce venire a trattative col fratello, ma non riesce a strappargli che altre 5 mila lire. Frattanto er il prof. Enrico scoppia la bomba del processo per la morte della signorina Cavallaro, in seguito a pratiche illecite da lui compiute. Il fratello si schiera fra i suoi accusatori, cioè dichiara ai comuni conoscenti che lo ritiene capace dell'imputazione che gli vien fatta. Si può immaginare il risentimento del prof. Enrico, risentimento che si aggiune ai precedenti rancori, scavando sempre più l'abisso tra i fratelli.

Di qui le manovre dell'Enrico — secondo afferma il fratello — per farlo rinchiudere in una casa di salute, manovre ch'ebbero risultato positivo.

— «Ma io — diceva il Martini nel suo memoriale — sono pazzo come era vero che la signorina Cavallaro era malata di appendicite».

Dalla la gravità delle circostanze esposte nella denuncia, il Procuratore del Re comm. Majola incaricava il sostituto avv. Berutti di aprire un'inchiesta al riguardo. Furono sentiti il ricoverato, molti testimoni, e venne affidata una perizia psichiatrica al prof. Francesco Burzio della nostra Università. Il responso è stato favorevole all'accusato. Il dott. Giacomo Martini è un soggetto forse non equilibrato ma non è affatto demente.

In base al risultato della perizia, il comm. Majola domandava al Tribunale che il Martini venisse dimesso dal Manicomio, e su ordinanza conforme del Tribunale in Camera di Consiglio, egli ha ora riacquistato la sua libertà.

Avvelena la minestra del marito

GROSSETO, 3

Da qualche tempo si erano stabiliti a Pitigliano certi Guerrino Maravalle, di 31 anno, e Bettina Bianchina, di 26 anni, con tre bambini. La coppia sembrava vivere in perfetta armonia. L'altra sera il marito, ritornato a casa, trovava premurosamente preparati sulla tavola due piatti di minestra fumanti e, mentre la moglie si allontanava col pretesto di una piccola faccenda, si metteva a mangiare. Notò un sapore insolito e affatto gradito ma incalzato dall'appetito, trangugiò parecchie cucchiaiate di minestra. Ad un tratto ebbe il sospetto che questa fosse avvelenata e difatti, alzatosi scese le scale e venne assalito da acuti dolori. Dato l'allarme ai vicini venne trasportato all'ospedale dove venne sottoposto a lavatura gastrica.

La minestra, sottoposta ad esame, risultò veramente avvelenata e la moglie del Maravalle è stata arrestata.

Falso ingaggiatore di emigranti

GALLARATE, 3

Da alcuni giorni si aggirava nel vicino abitato di Vergiate un individuo il quale dichiarandosi inviato da una importante ditta edile francese procedeva all'ingaggio di operai edilizi che intendessero trasferirsi nella vicina nazione e trovarvi lavoro. Lo sconosciuto non mancò di farsi consegnare da ogni richiedente piccole somme di denaro che secondo le sue asserzioni dovevano servir a coprire le spese per il viaggio che dovevano in comitiva intraprendere.

Questa azione di ingaggio venne però a tempo segnalata ai carabinieri i quali prontamente iniziavano le indagini del caso, cercando in un primo tempo di procedere al fermo dello sconosciuto, il quale però raggiunto in parte il suo scopo si era misteriosamente allontanato. Comunque i militi della Benemerita hanno potuto identificare nella persona di Pietro Luisetti di anni 24, nato a Besnate, l'audace ingaggiatore, che commesse le varie truffe, ha creduto più prudente allontanarsi e rientrare per proprio conto in Francia ove ha attualmente la sua abituale residenza.

Il Luisetti è stato denunziato all'autorità giudiziaria per violazione all'art. 50 sul Regolamento della tutela giuridica degli emigranti e per truffa.

Tassa di bollo sulle istanze

ROMA, 3

Il Ministero delle Finanze ha richiamato l'attenzione delle Amministrazioni centrali perchè non vengono spesso osservate le prescrizioni della legge sul bollo relativamente alle istanze e ricorsi presentati alle autorità, agli uffici governativi ed in genere alle pubbliche amministrazioni. Il Ministero suddetto ricorda come la tassa di bollo sulle petizioni, istanze e ricorsi che si presentano alle autorità ed uffici governativi ed in genere alle pubbliche amministrazioni è di L. 3 (tre), mentre che per le istanze e ricorsi che si presentano ai Ministeri la tassa è di lire 5. Alla stessa tassa di lire cinque sono soggette inoltre le istanze ed i ricorsi su cui siano chiamati a pronunciarsi i Ministeri competenti. Non sono da ritenersi soggette alla tassa di bollo le istanze o le memorie dirette semplicemente a sollecitare i provvedimenti su precedenti istanze regolarmente assoggettate alla tassa di bollo o a chiedere chiarimenti sulle risoluzioni già adottate al riguardo. Sono inoltre esenti le lettere con le quali i fornitori dello Stato chiedono il pagamento del loro credito.

Il Ministro infine richiama l'attenzione delle autorità dei funzionari ed i pubblici ufficiali sulle istanze irregolari nei rapporti del bollo.

Il premio all'Artigianato

alla Mostra d'Arte Sacra

ROMA, 3

La guria della prima Mostra internazionale d'Arte Sacra in Roma, riunitasi sotto la presidenza del co. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, ha assegnato la grande medaglia d'oro del Capo del Governo alla sala dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, nella quale vi erano rappresentate le più significative espressioni moderne d'arte applicata di carattere sacro.

Appello contro la sentenza

d'assoluzione dell'antiquario Fasoli

ROMA, 3

Come è noto, il Tribunale ha assolto il 30 dicembre l'antiquario Alfredo Fasoli per insufficienza di prove, tanto dall'imputazione di appropriazione indebita quanto da quella di calunnia, reati entrambi in danno dello scultore Alceo Dossena. Oggi il Procuratore del Re ha interposto appello contro la sentenza della settima sezione del Tribunale, in modo che non è detta l'ultima parola nella complessa vicenda giudiziaria sorta tra il Dossena e il Fasoli.

S. E. Giuriati assegna una Coppa

per l'adunata del Nevegal

BELLUNO, 3

S. E. Giuriati approvando la grande adunata triveneta del Nevegal che avrà luogo come è noto il primo febbraio p. v., ha assegnato al Comitato una coppa che porterà il suo nome e che sarà assegnata al Dopolavoro Provinciale che vincerà il campionato Triveneto di marcia e tiro.

Il dono di S. E. Giuriati acquista particolare valore e dimostra come il Segretario del Partito segue da vicino la attività organizzativa della nostra Provincia.

Sono inoltre pervenute al Dopolavoro Provinciale numerose assegnazioni di premi tra i quali citiamo oggi: una coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia di Treviso; una medaglia grande vermeille del Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova; una medaglia d'argento grande dell'onor. Piccinato, Segretario federale di Rovigo; una coppa d'argento della sezione del C.A.I. di Belluno; una coppa d'argento del sig. Luigi Zanasi di Belluno.

Daremo in seguito l'elenco degli altri premi messi in palio da Enti cittadini e delle provincie del Veneto.

La neve in Cadore

e gli sports invernali

PIEVE DI CADORE, 3

I pochi centimetri di neve caduta negli scorsi giorni hanno trasformato le strade principali e secondarie in ottime piste ove si può correre a qualsiasi velocità senza pericoli di sorta.

Purtroppo tale spasso durerà brevi giorni a cagione del leggero strato di ghiaccio e neve, resistente nelle posizioni a nord o poco soleggiate.

Anche ieri sera, favoriti dallo splendido chiaro di luna, i magnifici stradoni che da Pieve conducono a Tai, Sottocastello e Ponte sul Molinà, nonchè l'alpestre via da Pozzale a Pieve, erano affollati da numeroso pubblico.

Sulla pista Pieve-Tai, di veicoli «slitte», se ne videro di ogni forma e grandezza, dalla minuscola «vedetta» alle slittine da uno o più posti, nonchè dei grandiosi slittoni, uno dei quali costruito e montato con carrozzeria d'auto e fornito di volante-guida e freni a mano.

Coll'auto-slitta di una praticità di comando e sicurezza veramente encomiabile, furono raggiunte ottime velocità alle volte vertiginose; tant'è che questi veicolo al passaggio davanti la caserma P. F. Calvi raggiungeva una corsa variante dai 60 ai 65 chilometri l'ora.

Bollettino delle nevi

ROMA, 3

Ecco lo stato delle nevi: Fiera di Primiero, 10 cm., farinosa, tempo variabile. S. Martino di Castrozza, 40 cm., farinosa, tempo variabile; Passo di Rolle, 55 cm., farinosa; Ponte di legno, 50 cm., farinosa, tempo sereno; Cortina d'Ampezzo, 20 cm., farinosa, tempo sereno.

Il livello del Tevere

ROMA, 3

Con le piogge di questi giorni il livello delle acque del Tevere è salito rapidamente di alcuni metri. Alle ore 16 l'idrometro segnava metri 9.45. Le ultime segnalazioni pervenute da Orte annunciano però già la decrescenza delle acque.

SOMMARI DI RIVISTE

* Il primo numero dell'anno nuovo de **L'Italia Letteraria** è un numero, come si dice, di «gran classe». Contiene: G. B. Angioletti: La morale nell'arte. — Giuseppe Ungaretti: Levante. — Popolo (liriche, con una nota). — Alberto Francini: In morte di Antonio Mancini. Corrado De Vita: Almanacchi 1931 — Bruno Barilli: Parigi. — Giulio Caprin: Floriana e Quirina. — Scipione: La messa delle Maddalene (disegno). — Enrico De Angeli: Opinioni sull'architettura razionale. — Vincenzo Costantini: Artisti antichi e moderni. — Antonio Valenti: «L'Imperatore» di Bonelli-Cekoff. — Il Cineasta: Cinelandia. — Vice: Serate romane. — Antonio Aniante: Meridiano di Parigi. — Umberto Barbaro: Letteratura russa a volo d'uccello (III). — Il milione della «Accademia». — Enrico Falqui: Rassegna della Stampa. — Alfonso Silipo: Due libri di Raffaello Franchi. — Giuseppe Fatini: Le prediche del Savonarola — Recensioni di: Fracassi, Emanuelli, Ruggiero, Sciortino, De Vita, Valenti.

* **Pègaso** Rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di gennaio contiene: Silvio d'Amico: La crisi del Teatro. — Umberto Fracchia: Fogli di diario IV. — Sergio Solmi: Valèry teorico e critico. — Antonio Baldini: La messa del Re e altri passatempi parigini. — Eurialo De Michelis: La Nonna. — Enrico Pea: La figlioccia. Romanzo, I. — Ugo Ojetti: Settimanali. L'arcivescovo di Milano e l'Arte. Libri esauriti. La Pittura e la Gola. A S. E. Giuseppe Bottai. — Pietro Pancrazi: Ricordo di Umberto Fraccia — Domenico Guerri: Pio Rajna maestro. — Piero Nardi: Palinodia del Crespuscolarismo. — F. Crispolti: «La vita religiosa di A. Manzoni», di Francesco Ruffini. — E. Allodoli: «Divertimenti ovvero nuove «Passeggiate», «I Racconti di Cutigliano», di Giuseppe Lipparini. — C. Titta Rosa. «Gog» di Giovanni Papini. — G. De Robertis: «Il bordone della poesia», di Fernando Agnoletti. — B. Techi: «L'urto dei simili», di Bino Sanmiatelli. — A. Rossi: «Eva ou le Journal interrompu», di Jacques Chardonne. — A. Consiglio: «Nouvelle découverte de l'Amérique», di Waldo Franck. — C. Linati: «The Woman of Andros», di Thornton Wilder.

* **Il n. 1 (4 gennaio) de L'Illustrazione Italiana** contiene importanti articoli illustrati da copiose incisioni: ha inizio in esso la pubblicazione del racconto «Il rifugio» di Grazia Deledda e delle nuove memorie «La mia giovinezza» di Winston Churchill, ex Cancelliere dello Scacchiere.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

AVVISO. — Le Borse Italiane rimarranno chiuse lunedì e martedì.

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	67 90	68 10	67,85	67 90
Cons lid. 5 ojo	79 55	79 55	79,55	79 67
Obb. Venezie	75 70	75 75	75,85	75 77
Bancari				
Banca d'Italia	1620 —	1618 —	—	—
Banca Comm.	1400 —	1408 —	1401,—	1401 —
Banca Credito	100 —	100,—	100,—	100 —
Banco Roma	107 —	107,—	106,—	108 —
Cred. Italiano	740 —	740,—	—	—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—	—
B. d'America	—	—	—	—
Cons. M. Finan.	727,—	727,—	—	—
Credito Indust.	—	—	380,—	350,—
Trasporti				
Cosulich	86 —	89,—	87,—	87,—
Ferr. Mediterr.	455 —	465,—	—	—
Ferr. Meridion.	730 —	745,—	—	—
Rubattino	493 50	488,—	—	—
Lib. Triestina	59 —	58 —	66 —	66,—
Costr. Venete	196 —	192,—	200,—	200,—
Saturnia	27,—	42,—	—	—
Ven. di Nav.	—	—	151,—	151,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280 —	2280,—	—	—
Cot. Furter	96 —	96,—	—	—
Cot. Trobaso	—	—	—	—
Cot. Turati	312 —	316,—	—	—
Cot. Val Olona	242 —	241,—	—	—
Cot. Val Ticino	108,—	107,—	—	—
Cot. Valle Ser.	280,—	280,—	—	—
Cot. Veneziano	14.—	13,50	15.—	15.—
Fil. Cuc. Cant.	550 —	555,—	—	—
Cascami Seta	421,—	426 —	—	—
Stamp. D'Ang.	905,—	924,—	—	—
Lan. Gavardo	630 —	634,—	—	—
Lan. Targetti	139 —	139,—	—	—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—	—
Soie de Chât.	249,—	249,—	248,—	249,—
Lin. C.n Naz.	142 —	142,50	—	—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—	—
Stam. Lom.	—	—	—	—
M. Cot. Merid.	15,—	15 —	—	—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—	—
M. Pacchetti	42,—	42,50	—	—
A. Ros. Varzi	393,—	402,—	—	—
Man. Tosi	155 —	164 —	—	—
Varedo	22 50	24 —	—	—
S. N. I. A. Visc.	32,75	35,50	—	—
Bernasconi	77,—	77,—	—	—
Unione Man.	450 —	465 —	—	—
Siderur. Min.				
Gregorini	—	—	—	—
Ansaldo	74,—	73 —	—	—
Ilva	207,—	206,—	205,—	206 —
Metallurgica	145 —	141,—	—	—
Elba	42 —	43,—	—	—
Monte Amiata	109,—	109,—	—	—
Montecatini	185,—	188,—	184,—	189 —
Breda	68,50	71,—	—	—
F. I. A. T.	208,—	216,—	207,—	214,—
Isotta Frasch.	80,—	81,50	—	—
Bianchi	38,50	38 50	—	—
Miani Silvestri	41 —	41.—	—	—
Off. Reggiane	86,—	89,—	—	—
Stab. Dalmine	119,50	120,—	—	—
C. N. Triestino	—	—	—	—
C. A. Venezia	—	—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	186,—	188,50	184,50	189 —
Elett. Brioschi	440,—	440,—	—	—
Dinamo It.	168,—	171,—	—	—
Bresciana	224,—	229,—	—	—
Adamello	243,—	238,—	—	—
C. I. F. L. I.	180,50	185 —	—	—
Emiliana	369,—	369 —	—	—
Idroel. Trezzo	426,—	420,—	—	—
Seso	71,25	72,—	—	—
Edison	592,—	604 —	—	—
Edison Post.	390,—	393,—	—	—
Idr. P. S. L. P.	120,50	120 50	—	—
Tirzo	170 —	171,—	—	—
Lig. Toscana	234,—	237,50	—	—
Vizzola	494,—	508,—	—	—
Mer. di Elettr.	271,—	275,—	—	—
Valdarno	146 —	147,—	—	—
Tecnomasio	82 —	79,—	—	—
Terni	372,—	376 —	371,—	372 —
Es. Elettrici	58,—	61,—	—	—
Marconi	—	—	—	—
Alimentari				
Distillerie It.	101,—	105,—	—	—
Ind. Zuccheri	792,—	792,—	—	—
Raffineria L. L.	516,—	528,—	—	—
Past. Baroni	25,—	25.—	—	—
Riseria Ital.	14,—	14,—	—	—
Gulinelli	—	—	—	—
Immobiliari				
Aedes	64,—	55,—	—	—
Bonifiche Ferr.	—	—	—	—
Fondi Rust.	42,—	41,—	—	—
Fond. Reg.	15,—	14.75	—	—
Beni Stabili	420,—	441,—	—	—
Grandi Alber.	38,—	39,—	39,—	39,—
Diversi				
A. C. N. A.	7,25	8,—	—	—
Gas Torino	—	—	—	—
Mira Lanza	50,—	50,—	—	—
Petroli	30,—	31,—	—	—
Eridania	330,—	337,—	—	—
Italo Am.	140,—	150,—	—	—
Pirelli It.	632,—	650,—	—	—
Pirelli e C.	177,—	180,—	—	—
Rinascente	30,—	29,75	—	—
Brasital	64,—	[illegible]	—	—
Dell'Acqua	193,50	198,—	—	—
Spalato	130,—	125,—	—	—
Ass. Generali	—	—	3300,—	3340,—
Italiana Gas	57,50	59,50	—	58,—
Cambi				
Parigi	74,97	74.95	75,—	74.98
Zurigo	370,21	370.22	370,35	370,30
Londra	92,75	92,75	92,75	92,75
Olanda	7,69	7,68	—	—
Spagna	200,—	199,—	202,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,55
Vienna	2,69	2,69	2,68	2 69
Praga	56,67	56,67	56,65	56,64
Bucarest	11,38	11,38	11,40	11 40
Argentina oro	13,80	13,65	—	—
carta	6,07	5,99	—	—
New York tel.	19,09	19,09	19,10	19,10
Cheque	19,07	19,07	—	—
Belgrado	33,85	33,83	33,80	33 85
Budapest	3.35	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—	—
Albania	3,66	3,66	—	—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68 — Consolati 5 p. c. id. 79.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.75 — Banca Commerciale Italiana 1401 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 65 — Lloyd 600 — Premuda 245 — Gerolimich vecchie 84 — Martinolich 84 — Tripcovich 127.75 — Anonima Infortuni Milano 1645 — Assicurazioni Generali 3345 — Riunione Adriat. prima sere 1355 — Id. d. seconda serie 1355 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 517.50 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 130 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 74.975 — Londra 92.745 — New York 19.10 — Zurigo 370.50 — Madrid 201 — Amsterdam 769 — Berlino 454.80 — Bucarest 11.355 — Praga 56.65 — Vienna 269 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266.75 — Budapest 334.50 — Oslo 511 — Tirana 367.62.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — FRUMENTO: Sostenuto, discretamente attivo, andamento sostenuto. Apertura: marzo 102,35, maggio 103,35, luglio 91. Chiusura: marzo 102,50, maggio 103,60, luglio 91.50. — GRANOTURCO: mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura: marzo 44.25, luglio 44.50. Chiusura: marzo 44.50, maggio 44.15, luglio 44.50. — RISO: Poco attivo, andamento sostenuto. Apertura: marzo 84, maggio 87.35, luglio 91. Chiusura: marzo 85, maggio 88.50, luglio 91,25. — RISONE Trascurato, andamento calmo. Apertura: marzo 59,25, maggio 62,25, luglio 65.50. Chiusura: contante 55.25, marzo 59.40, maggio 63.35, luglio 66.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 gennaio: «Manzoni» ital. da Sunderland con carbone — «Agatha» ol. da Spezia vuoto — «Helouan» ital. da Trieste vuoto — «Plehanoff» russo da Novorossik vuoto — «Maria M. Diamikis» ell. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 3 gennaio: «Helouan» ital. per Alessandria con merci — «Helka» ol. per Costantinopoli vuoto — «Conte Stefano Tisza» ital. per Fiume vuoto — «Agatha» ol. per Porto Corsini con benzina — «Rio Claro» ingl. per Bombay vuoto.

Partenze del 2 gennaio: «Sexicava» jugosl. per Trieste — «Molot» russo per Odessa — «Palacky» ital. per Alessandria — «Split jugosl. per Metcovich — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Partenze del 3 gennaio: «Tergestea» ital. per New York.

Carichi specificati: Pir. «Manzoni» ital. arrivato il 3 gennaio: da Sunderland: rinfusa tonn. 2523 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Maria M. Dianikis» ell. erivato il 3 gennaio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a anchina 32, al largo 2; totale 34. Arrivati 5; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3132; merci varie tonn. 495; totale tonn. 3627.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 219; totale tonn. 349.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 82; uomini 763 — Carri aricati 257; scaricati 54 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 5 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 271 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 126 — Fuochisti 394 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves»: arr. a Calcutta il 13 dicembre 1930 da Rangoon. «Barbarigo» arr. a Genova il 3 gennaio 1931 da Spezia — «Birmania» arr. Calcutta il 25 dicembre 1930 da Madras — «Caboto» passato Gibilterra il 27 dicembre 1930 per Venezia — «Dandolo» part. da Suez l'1 gennaio 1931 per Gedda — «Lepanto» arr. Calcutta il 28 novembre 1930 da Massaua — «Loredano» arr. Venezia il 21 dicembre 1930 da Trieste — «Mauly» arr. Calcutta il 26 dicembre 1930 da Peris — «Marin Sanudo» arr. Port Said il 2-1 1931 da Catania — «San Michele» pass. Perim il 28 dicembre 1930 per Calcutta — «Vittoria» part. Massaua il 30 dicembre 1930 per Suez.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.04; nuovo 9.97 — Febbraio nuovo 10.06 — Marzo id. 10.16-19 — Aprile id. 10.30 — Maggio id. 10.44-45 — Giugno id. 10.54 — Luglio id. 10.65-66 — Agosto id. 10.72 — Settembre id. 10.79 — Ottobre id. 10.79 — Novembre id. 10.88 — Dicembre id. 10.97.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.39 — Luna tramonta alle ore 8.12; leva alle ore 16.17 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.20 e 17.10; Alte ore 9.55 e 24.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 7.4; minima 4.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.1.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene fino a nuovo avviso è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Portelle.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa no a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione ei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di riccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavoro di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 o dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Estrazione del Lotto 3 Gennaio

Venezia	28	45	62	43	89
Bari	65	7	11	50	27
Firenze	12	72	57	39	86
Milano	40	81	38	66	86
Napoli	40	39	87	58	63
Palermo	43	61	4	60	44
Roma	73	5	24	32	58
Torino	31	57	41	15	66

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CROCIERA ATLANTICA

Balbo inaugurerà a Natal

la colonna romana donata dal Duce

NATAL, 3

E' arrivato il nostro esploratore Malocelli. *La nave ripartirà alla volta dell'isola di Fernando di Norohna. La colonna romana, donata dal Capo del Governo alla città di Natal, a ricordo del volo di Ferrarin e Del Prete, sarà inaugurata da Italo Balbo. La colonna reca la seguente iscrizione*:

« Portata in un balzo sulle ali veloci — oltre ogni vietata distanza — da Del Prete e Ferrarin — l'Italia qui giunse — e dal 20 luglio 1928 — l'Oceano non più divide — ma unisce — i Figli di Roma e del vecchio e del nuovo mondo — Italo Balbo — sciogliendo il voto — di più profonda fraternità — fra l'Italia e Brasile — qui posandosi — col suo stormo alato — questa colonna capitolina — donata da Mussolini — alla città di Natal — consacrò a perenne ricordo ».

Continuano a pervenire da ogni parte del mondo, e in particolare dalle numerose forti colonie dei nostri emigrati nell'America commossi messaggi di saluto e augurio per il successo della grande crociera.

La crociera atlantica

esaltata da un giornale viennese

VIENNA, 3

Il giornale pangermanista *Wiener Neuste Nachrichten*, in un articolo intitolato: « La conquista dell'aria » dedicato alla crociera aerea atlantica, mette in rilievo tra l'altro che tutto il mondo segue con grande aspettativa l'audace impresa degli aviatori italiani che nell'organizzazione dei voli in squadriglia sono all'avanguardia di tutti.

Dopo aver ricordato il volo ad Odessa compiuto da 61 apparecchi italiani, il giornale continua osservando che all'on. Mussolini bisogna riconoscere la passione per tutto ciò che è grande ed eroico, mentre egli stesso, che è anche pilota, non trascura occasione per volare dedicando alla nuova arma aerea ogni cura perchè essa diventi orgoglio della Nazione.

Il giornale rileva poscia che alla testa dell'impresa odierna sta il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo che ha fatto suo il motto « Volare è necessario, vivere non è necessario » e conclude augurando agli audaci aviatori italiani in segno di solidarietà sportiva ed umana una completa riuscita del volo che accomunerà i popoli in unico sentire. — (*Stefani*).

L'ammirazione tedesca

BERLINO, 3

(F.B.) Cresce ogni giorno più in Germania l'ammirazione per la coraggiosa impresa aeronautica che le squadriglie italiane comandate da S. E. Balbo stanno compiendo in questi giorni.

Sicurezza nel successo

Nei circoli aeronautici, in generale assai riservati e parchi di elogi, non si riesce a celare l'impressione prodotta da questa transvolata, sul cui successo non si hanno dubbi dopo la mirabile riuscita delle precedenti, compiute pure in formazione e a squadriglie intere dall'aviazione militare italiana.

La stampa segue con costante interessamento gli sviluppi dell'impresa. L'aeronautica italiana si è guadagnata qui in Germania, come del resto in tutto il mondo, un credito incommensurabile. Da tre anni, e cioè da quando dieci apparecchi pilotati da ufficiali italiani, che erano comandati dall'allora Sottosegretario all'Aeronautica Italo Balbo, atterrarono brillantemente, dopo aver compiuto qualche migliaio di chilometri in mezzo all'uragano, sull'aeroporto di Tempelhof, sotto gli sguardi di una folla inebriata, qui in Germania si è desiderato di rivedere il giovane Ministro e il pilota che riscuote in questi ambienti le più vive e cordiali simpatie. Balbo — come più di un giornale ricorda — è l'unico Ministro dell'aviazione fattosi pilota per essere, oltre che organizzatore efficace di voli superbi, suscitatore di eroismi, camerata fra i camerati, consigliere e guida di una folla di brillanti e arditi giovani. L'Italia, nel riconoscimento unanime della stampa tedesca, trae nuovo prestigio dall'esperienza magnifica data dalla sua aviazione.

Il giudizio di un prode

Un altro prode dell'aria, Volfango von Gronau, che effettuò poco tempo fa, come è noto, il volo Germania-Groelandia-America e che ora si va riposando dalla lunga fatica nella bianca pace dell'Oberwisenthal, ha voluto farci avere questo suo giudizio: « Sono soddisfatto di poter dichiarare che, in base alla mia personale esperienza, ritengo pienamente effettuabile l'impresa atlantica delle squadriglie italiane, così come essa è stata preparata tecnicamente. Sarà una pietra miliare nella storia dell'aviazione transoceanica, se questa impresa di aeroplani, mirabilmente perfetta, supererà gli oceani. Finora si sono avuti soltanto voli di tal genere individuali. Auguriamoci che quella che ora si mostra come una prova magnifica dei singoli, divenga presto una possibilità generale, poichè con tali voli si può assommare un'infinita esperienza che permetterà di tentare e di ottenere sempre migliori perfezionamenti. L'aviazione italiana sotto la direzione dell'energico e giovane Ministro ha portato un prezioso contributo alla tecnica di queste transvolate a squadre. La Germania si compiacerà se i dodici Savoia-Marchetti toccheranno tutti, come è nell'universale speranza, l'America latina. La perfetta qualità degli apparecchi e dei motori dovrebbe essere una garanzia per il successo. Quando questa impresa sarà felicemente compiuta ci saremo di parecchio avvicinati allo scopo che d'aviazione di questo Paese si è prefissa di raggiungere. Con questo, auguriamo agli equipaggi italiani capitanati da S. E. Balbo una fortunata traversata e una degna accoglienza così fra le colonie italiane d'oltre Oceano, come in tutto il Sud America ».

La portata della grande impresa

in una nota dell'"Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 3

L'*Osservatore Romano*, in un articolo dedicato alla transvolata atlantica dello stormo italiano, mette in rilievo le caratteristiche di questa nuovissima ed audace impresa, la natura degli apparecchi ed il viaggio d'insieme. « L'odierna crociera transatlantica comandata dal generale Balbo vuol provare — nota l'*Osservatore Romano* — come ormai sia possibile adibire a lunghi viaggi dei comuni apparecchi di serie, previe alcune necessarie modificazioni e come sia possibile organizzare un volo d'insieme di più apparecchi che si propongono di conservare nel volo una formazione prestabilita. Questa crociera giunge adunque dopo le altre individuali o isolate come la primissima e perciò quanto mai interessante impresa del genere.

« Occorre inoltre rilevare — continua il giornale — come il concetto fondamentale della transvolata sia quello di addestrare il personale aviatorio a un tipo di navigazione aerea in formazione che non sia inferiore per sicurezza e garanzia di risultati alla navigazione marina.

« Per la prima volta poi, nella storia dell'aviazione, il Ministro dell'Aria non solo prende parte alla transvolata, ma ne assume personalmente il comando ».

L'*Osservatore Romano*, dopo aver messo in rilievo come lo stormo italiano sia giunto dopo cinque tappe regolarmente compiute a Bolama, nota come nella piccola cittadina portoghese il soggiorno degli aviatori non sia inoperoso e come domenica scorsa, alla presenza degli equipaggi delle navi italiane, sia stata celebrata una messa al campo e tutti hanno invocato la protezione divina. « In tale luce di fiducia — conclude l'*Osservatore Romano* — ci piacque vedere l'avanzata più ardimentosa della storica impresa per la quale già si è espresso unanime l'ammirazione di tecnici di ogni nazione e l'augurio fervido della Patria e di tutto il mondo civile ».

La "dattilografa volante,,

è giunta a Berlino

BERLINO, 3

(F.B.) La bionda miss londinese, la dattilografa aviatrice Amy Johnson, ha esperimentato le prime difficoltà dell'impresa audace alla quale si è votata, partenda dalla capitale inglese per raggiungere a tappe Pechino. Miss Johnson vola con la compagnia del suo motore di 120 cavalli e a bordo non ha che una valigetta con pochi indumenti e un pacchetto di noci e cioccolato. Atterrata forzatamente ieri a Colonia, miss Johnson ha ripreso il viaggio stamane alle 11.30 per Berlino. In luogo di due ore e mezza, ha impiegato sei ore per il vento contrario e per essere stata costretta ad effettuare un atterraggio di fortuna, il primo della sua carriera di pilota, nel Meclemburgo settentrionale, non per guasto al motore, ma per orientarsi. La foschia della giornata piovosa, e la mancata conoscenza dei luoghi avevano portato l'aviatrice parecchio fuori della sua rotta. Ma queste sono cose che capitano anche ai più esperti aviatori. All'aeroporto erano ad attendere la audace aviatrice numerosi fotografi e giornalisti che l'hanno subito assediata.

Guida travolta da una valanga

BELLINZONA, 3

Si ha da Andermatt che la giovane guida Saverio Wettestein di 34 anni, guidando un gruppo di sciatori nella zona di Passo Maigel, nella regione del San Gottardo, fu investita da una valanga e trascinata dalla massa di neve. Una colonna di soccorso ha iniziato le ricerche che solo a sera potevano far rinvenire il cadavere della povera guida.

L'arrivo di Venizelos a Vienna

Colloqui con Ender e Schober

VIENNA, 3

(E.M.) Il Presidente del Consiglio greco Venizelos è giunto a mezzogiorno da Varsavia, ricevuto alla stazione da un gruppo di connazionali, per la maggior parte giovani studenti d'università, dal Vice Cancelliere dott. Schober e dai più alti funzionari della cancelleria federale. Il Ministro di Grecia a Vienna si era recato a incontrare Venizelos alla frontiera.

Ricevuto da Schober il benvenuto sul suolo austriaco, il Premier greco ha risposto ringraziando e dicendo che la sua visita è « una visita di pace ». Dopo essersi brevemente trattenuto all'albergo, Venizelos si è recato a far visita al Presidente della Repubblica Miklas che gli ha conferito la gran croce d'oro della repubblica; quindi è andato a salutare Ender e si è trattenuto poscia a colloquio con Schober. Fino a questo momento su questi colloqui non è stato redatto nessun comunicato ufficiale, il quale per altro, com'è da prevedersi, non potrebbe contenere che delle frasi di reciproca amicizia.

Questa sera il Cancelliere Ender ha offerto un grande ricevimento in onore dell'illustre ospite e della sua signora.

Scoppio d'una bomba a Zagabria

nel palazzo del Banato

VIENNA, 3

(E.M.) Nel pomeriggio d'oggi, alle due, ha esploso, in un corridoio del palazzo del Banato a Zagabria, una bomba, la quale ha causato lo sfondamento del portone principale dell'edificio e la rottura di tutti i vetri della casa. Nessuno rimase ferito, perchè a quell'ora tutti gli impiegati avevano abbandonato gli uffici.

Secondo un comunicato della polizia, l'attentato sarebbe stato organizzato dai comunisti. Sappiamo ad ogni modo che ogni qualvolta si tratta di segni di malcontento della popolazione croata, la colpa viene attribuita ai comunisti, nell'intento di far credere che il malcontento croato non esiste.

Otto vittime israelite

durante un bagno rituale

VIENNA, 3

(E.M.) Nella città di Orodenko, presso Stanislao in Polonia, si è verificato durante il bagno rituale di quella comunità israelitica una grave disgrazia. La conduttura del vapore dello stabilimento è scoppiata, mentre in esso si trovavano gran numero di persone. Tre donne e un bambino sono state uccise sul colpo; altre hanno riportato gravi ferite. Dieci persone sono state trasportate all'ospedale in condizioni disperate e nella giornata d'oggi sono morte altre quattro signore rimaste ferite nell'esplosione. Il numero delle vittime sale così a otto.

Mortale incidente automobilistico

nella capitale belga

PARIGI, 3

I giornali hanno da Bruxelles che un tragico incidente automobilistico si è verificato stamane nella capitale belga. Un'automobile, proveniente da Porta Luisa a velocità vertiginosa, è andata a urtare contro un palo indicatore. All'urto l'auto è andata in frantumi: delle tre persone che si trovavano a bordo due sono morte sul colpo e l'altra è stata trasportata all'ospedale dove versa in condizioni disperate.

Cognata del Re di Serbia

derubata dei gioielli ad una festa

VIENNA, 3

(E.M.) Nei circoli diplomatici e politici di Belgrado si è sparsa la notizia che in una festa di ballo svoltasi la notte di San Silvestro alla Legazione americana a Belgrado, la Principessa Olga, moglie del Principe Paolo fratello del Re, che vi aveva partecipato insieme al marito, dovette constatare alla fine che la sua borsetta era scomparsa; in essa si trovavano preziosi gioielli. La borsetta non è stata ancora rinvenuta.

Il "Boccaccio,, al Metropolitan

NUOVA YORK, 3

Al Metropolitan iersera è stato rappresentato il *Boccaccio*, di Suprè, impersonato dalla Jeritza. La esecuzione è apparsa magnifica. Il direttore del Metropolitan, Gatti Casazza, ha presentato il vecchio popolare lavoro francese non nel senso tradizionale operettistico, ma come opera buffa, con recitativi musicati da Bodanzski, che dirigeva l'orchestra. Il complesso artistico era ottimo; il successo è stato caloroso.

Ribassi sul pane a Trieste

TRIESTE, 3

Il gruppo panificatori della Federazione provinciale fascista del commercio ha deliberato di praticare, da lunedì 5 corrente, i seguenti prezzi del pane: Pane bianco forma liscia o lavorata da grammi 1000 Lire 1.90, pane bianco forma liscia o lavorata da grammi 200 lire 2.10; pane bianco forma lavorata da gr. 100 L. 2.40; da gr. 200-500 lire 2.60 lunette, grissini L. 6. Sono state con ciò ribassate di cent. 10 al kg. le seguenti forme: pane bianco liscio di gr. 1000; pane bianco forma liscia o lavorata da gr. 500 pane bianco forme liscie o lavorate di gr. 200.

In tutti gli spacci alimentari delle Cooperative operaie già da domani domenica il pane sarà in vendita a prezzi ribassati.

La benefica politica fascista

in un articolo dell' "Observer,,

LONDRA, 3

(C.C.) In una rassegna di fine di anno dell'attività svolta dal Governo italiano, il corrispondente da Roma dell'*Observer* mette in rilievo come uno dei fattori essenziali, anzi il fattore decisivo mercè il quale l'Italia sta attraversando il periodo più acuto della crisi economica mondiale senza sevorchie difficoltà, è costituito dal sistema corporativo, il quale — dice il corrispondente — è senza dubbio la più importante delle riforme realizzate dalla rivoluzione fascista.

« Giustamente — prosegue il corrispondente — il Governo italiano ripone nel sistema corporativo la speranza di poter superare forse meglio e prima degli altri la crisi mondiale. Del resto un esempio persuasivo dal quale risulta come sia ben giustificata tale fiducia, si ha nel modo ammirevole in cui tutta la nazione ha riconosciuto la necessità della grossa riduzione dei salari e delle mercedi operaie, stabilita testè con lo scopo di ridurre il costo della vita ristabilendo l'equilibrio fra il potere di acquisto effettivo della lira stabilizzata e il costo della vita.

«Ora l'on. Mussolini rifiuta di riconoscere un fascista come uomo di fede pura a meno che il fascista non mostri di essere anche un sincero fautore del sindacalismo corporativo perchè, come Mussolini stesso ha detto più volte, il corporativismo è la realizzazione più importante del Fascismo.

Passando poi a discutere della politica estera dell'Italia, il corrispondente rileva come siano fuori di strada, in buona o in mala fede, coloro i quali attribuiscono a Mussolini propositi bellicosi. «Io sono fermamente persuaso — scrive il corrispondente — che non solo gli italiani sono amanti della pace e desiderosi di emergere con pieno successo dal periodo di crisi che tutto il mondo sta attraversando, ma che l'on. Mussolini in particolare è di tutti gli italiani quello che desidera più fermamente la pace. Il suo intervento fra la Grecia e la Turchia fu riconosciuto con riconoscenza da entrambi quei paesi e la sua politica estera è stata giustamente definita dal Ministro degli Esteri di Turchia come una politica di genuina pacificazione, fondata sull'eliminazione delle questioni controverse e sulla formazione di coalizioni stabili».

Malgrado le recenti polemiche e i noti disaccordi e ad onta delle voci di eventuali alleanze antifrancesi, non è improbabile — conclude il corrispondente — che l'Italia quanto prima cooperi più intimamente con la politica della Francia, della Gran Bretagna e dell'America. Intanto gli italiani lavorano con tenacia e non indietreggiano davanti ad alcun ostacolo. L'intera nazione è al lavoro; essa dà all'osservatore straniero un senso di stabilità ed anche di fede nell'avvenire dell'Italia.

Le condoglianze dell'Italia

per la morte di Joffre

PARIGI, 3

(A. P.) Stasera il Ministro della Guerra Barthou ha diramato all'esercito francese il seguente ordine del giorno:

« Porto a conoscenza delle truppe il lutto che ha colpito l'esercito. Il Maresciallo Joffre è morto a Parigi il 3 gennaio 1931. Egli aveva salvato la Francia sulla Marna, aveva spezzato tutti gli sforzi del nemico. La sua forza d'animo, La sua indomabile energia, i suoi costanti servigi resero possibile la vittoria finale ».

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni si è recato stasera alle 18 alla clinica di San Giovanni di Dio, dove ha presentato alla vedova Joffre le condoglianze ufficiali del Governo italiano. Il conte Manzoni si era recato precedentemente al Quai d'Orsay, ed aveva pure presentate le condoglianze del suo Governo al Ministro degli affari esteri Briand.

L'imbalsamazione della salma del Maresciallo Joffre è terminata verso le 17.45. Monsignor Chaptal si è recato alla clinica per fissare gli ultimi particolari della cerimonia religiosa a Notre Dame, cerimonia che sarà identica a quella che ebbe luogo per il maresciallo Foch.

La salma è vegliata questa notte dagli ufficiali di ordinanza dello Stato Maggiore del Maresciallo.

Perchè Curtius ha rinunciato

a presiedere la sessione a Ginevra

PARIGI, 3

Commentando la nota informazione secondo la quale Henderson, Ministro inglese degli Esteri, in seguito a domanda del Governo tedesco, si è dichiarato disposto a sostituire il Ministro degli Esteri del Reich Curtius alla presidenza della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che avrà inizio a Ginevra il 19 prossimo, il *Figaro* scrive: « Non s'ignora il motivo per il quale il dott. Curtius non ha voluto ricoprire le funzioni che gli aspettavano. La Germania conta infatti di sollevare a Ginevra l'importante questione delle minoranze a proposito degli incidenti elettorali che si sono registrati nell'Alta Slesia polacca e nel cosidetto corridoio. Questi incidenti, che sono stati ingranditi dal Governo di Berlino, hanno formato l'oggetto di tre proteste alla Società delle Nazioni. Non presiedendo il Consiglio il dott. Curtius pensa di essere più libero per difendere la tesi del suo Paese. Sarebbe stato augurabile in questo caso un'altra presidenza al posto di quella di un Ministro laburista ».

E' letico che annega in un canale

VICENZA, 3

E' stato rinvenuto annegato in un fossato presso Rampazzo il diciottenne Giuseppe Leonardi di Giordano. Dalle indagini fatte risulta che il poveretto è precipitato in acqua la sera di Capodanno, mentre era stato colpito da un attacco di epilessia nel rincasare.

Gli auguri al Sovrano

dei triumviri dei combattenti

ROMA, 3

S. M. il Re ha ricevuto gli on. Amilcare Rossi Luigi, Russo e Nicola Sansanelli, triumviri dell'Associazione nazionale combattenti, che hanno portato alla M. S. l'espressione della indefettibile devozione dei combattenti italiani. L'Augusto Sovrano si è degnato di contraccambiare per i suoi vecchi e devoti soldati il saluto augurale ed ha trattenuto i triumviri in lungo colloquio rievocando i fasti della guerra.

Concorso alla sezione statistica

dell'ufficio internazionale del lavoro

ROMA, 3

L'ufficio internazionale del lavoro (società delle nazioni) ha indetto un concorso per un posto di membro di sezione nella sezione della statistica. Ad esso potranno partecipare tutti coloro che siano cittadini di Stati europei, membri dell'organizzazione internazionale del lavoro, che non abbiano al 31 dicembre 1930 meno di 26 anni o più di 35 anni compiuti, e che siano muniti di titoli universitari in discipline statistiche e economico sociali o di titoli pratici equipollenti.

Lo stipendio iniziale è di 18 mila franchi svizzeri all'anno aumentabili fino a 28 mila, mediante scatti annuali di 800 franchi svizzeri.

Il bando di concorso con la specificazione delle relative modalità e condizioni, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 gennaio 1931, che sarà esposto negli albi dei comuni capoluoghi di provincia, dei consigli provinciali dell'Economia, e delle Università e istituti superiori di commercio.

Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla Segreteria dell'Istituto centrale di statistica.

Riduzione del gas a Torino

TORINO, 3

In attesa della conclusione delle discussioni che sono in corso tra il comune e la Società Stige per la determinazione del nuovo prezzo del gas, richiesto ddll'Amministrazione comunale, la Società ha deciso frattanto di fatturare, a partire dal corrente mese, il prezzo del gas consumato in dicembre con una riduzione di cent. 5 per metro cubo sull'attuale prezzo.

Per i risarcimenti rimasti indecisi

al Tribunale italo-germanico

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che dà facoltà al Ministro delle Finanze di disporre concessioni di equi indennizzi a tacitazione dei reclami di cittadini italiani per risarcimento di danni rimasti indecisi innanzi al soppresso Tribunale arbitrale italo-germanico ed innanzi all'altro istituito ai sensi del paragrafo 1 della sezione 4.a della parte 10.a del trattato di Versaille. Una commissione nominata dal Ministro delle Finanze proporrà le somme che a seconda dei casi discrezionalmente valutati siano da concedere ai singoli reclamanti avendo riguardo alle disponibilità del fondo su cui la spesa dovrà gravare. La domanda di conciliazione dovrà essere presentata alla commissione dalla parte creditrice entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

I funerali della Principessa Borromeo

MILANO, 3

Si sono svolti stamane i funerali della Principessa Rosanna Borromeo Arese, partendo dal palazzo di piazza Borromeo 7, per la chiesa di Sant'Alessandro, ove è stato celebrato l'ufficio funebre. Al funerale hanno partecipato tutta l'aristocrazia milanese e le autorità: la Regina e la Principessa di Piemonte avevano inviato due magnifiche corone, che erano state appese al carro funebre, e si erano fatte personalmente rappresentare dai gentiluomini di Corte marchese di San Germano e marchese Brivio.

Nell'imponente e solenne accompagnamento, aperto da numerose Associazioni religiose, e da uno stuolo di suore missionarie francescane di Egitto, si notavano, subito dopo il feretro e a fianco dei familiari, il prefetto, il podestà, il Sottosegretario on. Alfieri, i generali Cattaneo e Santini, il gr. uff. Paolo Buzzi per il Preside della Provincia, i senatori Cornaggia, Greppi, Puricelli, Treccani, l'on. Baragioli e moltissimi altri. Seguiva una numerosa folla di rappresentanze, di conoscenti, di signore, venute anche da fuori di Milano.

Dopo le esequie la salma è stata fatta proseguire per il Monumentale. Da qui verrà trasportata ad Arona, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Fulminato dalla corrente elettrica

PONTE CHIASSO, 3

Nel porgere aiuto nel lavoro di spostamento di una teleferica che serviva al trasporto del legname tagliato nel bosco, tale Franzoni Giuseppe di anni 70 rimaneva ucciso. Il filo metallico della teleferica andava a urtare contro una linea elettrica ad alta tensione, 150 mila volts, e il povero Franzoni restava fulminato.

Una medaglia d'oro al comm. Barella

per benemerenze giornalistiche

MILANO, 3

Oggi a Palazzo Marino il Podestà ha consegnato una medaglia di oro al comm. Giulio Barella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia* e consigliere delegato della società editrice Secolo-Sera, per le sue benemerenze giornalistiche e per il largo contributo da lui portato ad importanti iniziative del comune. La consegna è avvenuta in forma intima e cordiale nel gabinetto del Podestà.

Un'eredità di 36 milioni

da uno zio d'America

VITTORIO VENETO, 3

Dopo la famosa storia dei 75 milioni lasciati da Da Re-Bonnet nativo di Serravalle, principe di Famepawe nel Madagascar, che anche recentemente ridestava troppe facili lusinghe in una moltitudine di famiglie venete le quali vanterebbero più o meno probabili parentele col lontano fortunato avventuriero, ora si parla di un'altra eredità, più modesta — una bazzeccola di 36 milioni di lire — lasciate da tale Giovan Battista Testa, i cui eredi da 50 anni con inestinguibile fiducia attendono di entrarne in possesso. Invero questa nuova storia è spoglia di quel contorno romanzesco, che circonda la eredità Da Re-Bonet e presenta già in di molti elementi di attendibilità specie presso i presunti eredi e cioè la famiglia Bassi e parenti dei vari rami ora residenti in Udine.

Verso il 1850, provenienti da Napoli si stabilivano a Vicenza due fratelli Testa di nobile Casato, uno era chiamato Giovan Battista di Gaetano, ed uomo di larghe iniziative, salpava poi per l'America con una bambina dei Conti Affaticati di Piacenza, in cerca di maggior fortuna. E la fortuna lo favoriva nel modo più generoso, tanto che scoperto un filone d'oro, il Testa poteva accumulare una ingente sostanza, valutata a 36 milioni di lire. Morì colà nel 1882 e dopo di lui, a breve distanza, spirava anche l'Affaticati.

Giunta in Italia la notizia della morte del Testa e dell'enorme patrimonio lasciato, qualche parente iniziava le ricerche per suffragare coi documenti di rito la parentela col defunto milionario. Ma data la povertà dei ricercatori, le pratiche procedettero con estrema lentezza. Soltanto nel 1892, la stampa cominciò ad interessare il gran pubblico della cosa, e solo allora cominciarono a farsi vivi i diretti discendenti della famiglia Testa, poveri anche questi.

Una vecchietta, una probabile nipote del G. B. Testa, verso il 1900 veniva in possesso dei documenti comprovanti la nascita e l'asse ereditario del Testa. Ma una sera, per isbaglio, la fortunata erede, si serviva delle preziose carte per... accendere il fuoco. I parenti però non disarmarono; si procurarono copia dei documenti distrutti e contemporaneamente si mettevano in relazione coi centri americani, per venire a sapere dove si trovasse la ingente fortuna.

Si sapeva che il Testa era deceduto a Boston e finalmente nel 1916 gli eredi udinesi ricevevano una lettera dal Console inglese di Boston, Max, nella quale era confermata l'esistenza dell'eredità cercata; i 36 milioni erano affidati ad una solida Banca inglese. La guerra non permise agli eredi di partire subito per l'America per le ultime pratiche, ed intanto sopraggiunse l'invasione e nella fuga precipitosa davanti al protervo nemico, anche questo prezioso documento andava smarrito.

Dopo la vittoria si scrisse nuovamente in America; in questi giorni è pervenuta agli eredi la risposta, purtroppo negativa, la famosa eredità non esisterebbe.

Gli eredi però sono più che convinti che la fortuna realmente esista, ed ora invocano l'aiuto del Governo per venire in possesso dei milioni.

Un salto dal Ponte sul Natisone

CIVIDALE, 3

Stamane verso le ore 11 è stato pescato nelle acque del Natisone il cadavere di certo Macorig Anselmo di Giuseppe e di Stacola Maria, nato a Prepotto il 14 febbraio 1886, il quale aveva fatto un salto dal Ponte. Si crede che il Macorig non avesse la mente a posto perchè poco prima aveva dato altro segno di alienazione. Sono accorsi molti cittadini, il maresciallo dei carabinieri e le autorità; ed il cadavere è stato trasportato col furgone nella cella mortuaria del cimitero.

Incidente d'auto

a un artista di varietà

ROMA, 4

Questa sera in Via Appia Nuova l'automobile guidata dall'artista di varietà Gabrè è stata investita da un'altra macchina pilotata dalla signorina ameriana Virgilia Wathas. Nell'urto sono rimasti feriti la signorina Wathas, la figlia di Gabrè, Edith di anni 18 e il padre dell'artista, prof. Domenico Cimato. I feriti non sono gravi.

Orfani in gita a Tripoli

NAPOLI, 3

Stasera a bordo della motonave *Città di Napoli* sono partiti per Tripoli settanta orfani scelti su 200 circa ospitati dalla colonia agricola romana (Bufalotta) gestita dalla Congregazione di carità di Roma.

Gli orfani che si recano in Colonia in gita di propaganda e di istruzione, e che visiteranno anche le più importanti concessioni agricole, sono accompagnati dall'avv. Carlo Scotti alla cui munificenza è dovuta l'iniziativa e l'organizzazione del viaggio.

Un auto precipita in mare

Un passeggero annegato

ROMA, 4

Questa sera ad Anzio un'automobile proveniente da Roma, mentre stava correndo vicino al porto, è precipitata in mare. Delle quattro persone che occupavano la macchina, tre si sono salvate a nuoto e la quarta è annegata miseramente. La vittima è l'impiegato dell'Istituto delle assicurazioni Paolo Pa.e.

I premi ai libretti postali

ROMA, 3

Presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali sono stati sorteggiati 50 premi da Lire duemila ciascuno, dei quali sono risultati assegnati ai libretti veneti i seguenti:

N. 2310 74-2 uff. Bolzano centro — N. 302 65-40 uff. Fontanelle di Oderzo in provincia di Treviso — N. 673 8-70 uff. di Seren in provincia di Belluno.

Il prezzo del pane a Benevento

BENEVENTO, 3

A decorrere dal 1.o corrente il prezzo della farina abburattata all'80 per cento resa mulino, è stato fissato in L. 141 al quintale. Il prezzo del pane tipo comune è stato stabilito in L. 1.35 al kg. per le forme non superiori al kg. e in L. 1.30 per le forme da 2 kg.. Il prezzo del pane tipo di lusso è stato fissato in L. 1,75 al kg.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — *Probabilità*: Venti settentrionali moderati in Val Padana, quasi forti sulla Riviera Ligure; sul rimanente della penisola e sulle isole venti forti meridionali con raffiche sciroccali sul Tirreno e prevalenza di libeccio altrove, cielo parzialmente nuvoloso alta Italia e versante jonico con qualche pioggia, nuvoloso con piogge altrove; nebbie in Val Padana e lungo l'Apennino.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.
Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:
Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.
Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.
Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.
Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.
Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.36 — 13.55 — 15.15 — (19.40 fino a Burano).
Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.
Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.
Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.
Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.
Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.
Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).
Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).
Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).
Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).
Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì): 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.
Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.
Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.
Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.
Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.
Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).
Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).
Partenze da Piazza Umberto I.o per Carpenedo dalle ore 5 alle ore 24 ogni 20 minuti. Corse notturne 24 — 0.20 — 0.30 — 0.50 — 1.10.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 8

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

La prese e notò subito che era straordinariamente gonfia. La aprì e ne cavò i pacchi di biglietti di banca che, nella notte tragica, aveva visti fra le mani dell'ignoto avventuriero.

La strana, ambigua, inquietante figura dello sconosciuto le riapparve. E per non breve tempo ella rimase immobile e pensierosa.

Poi si scosse ed esaminò la serie ed i numeri dei biglietti.

Solo i numeri e le serie di sei biglietti da mille si seguivano.

Marcella respirò, pensando che, per minuzioso che fosse nei suoi affari, era da escludersi che il vecchio armeno avesse preso nota dei numeri e delle serie di tutti i biglietti.

Prese tre biglietti da mille e li rimise nella borsa. Poi si alzò, andò verso il caminetto, sollevò il marmo che lo ricopriva, e, nel vuoto, nascose altri biglietti.

Dopo di che, si vestì, uscì di casa e si recò al ristorante nel quale aveva l'abitudine di prendere i suoi pasti.

— Oh!... Oh!.. Che faccia avete stasera, signora Marcella — disse la proprietaria del locale, recandole la consueta tazza di brodo.

E con tono pieno di sottintesi, soggiunse:

— Avete fatto tardi, la notte scorsa?

— Si, e stasera ho l'emicrania — rispose Marcella, con la sua voce stanca.

— Bisognerà andare a letto presto...

— Si...

— Vedo che non avete voglia di parlare... E' una delle vostre solite serate cattive... Passerà...

Marcella non rispose. Mangiò con appetito, nonostante il suo malessere. Bevve avidamente due bottiglie di birra, sorbì un caffè; e, per pagare il conto, dette alla padrona uno dei tre biglietti da mille che le fu cambiato senza osservazioni di sorta.

Uscì dal ristorante più rinfrancata. Ma il più ansioso terrore la riprese all'idea di doversi ritrovar sola in casa.

Camminò verso l'Avenue Trudaine, risalì la via dei Martiri ed entrò al Circo Medrano.

Occupò il suo posto e guardò, senza vederli, gli scudieri, gli atleti, gli equilibristi, i clowns che si avvicendavano nell'arena.

Immobile, con gli occhi fissi, dilatati, ella tremava pensando che tutta quella folla che la circondava potesse leggere sul suo viso il delitto che aveva commesso.

All'uscita del circo, tre giovanotti la seguirono.

Dopo alcuni passi, uno di essi le si avvicinò e le mormorò:

— Come siete triste, signorina...

Marcella continuò a camminare, senza rispondere.

— Volete venire con noi? — insistè il il giovanotto. — Vi distrarrete!.

Marcella sollevò verso di lui un volto così tragico, uno sguardo così funereo, che il giovanotto, interdetto, si allontanò, mormorando delle parole di scusa.

Marcella Lamberti continuò a testa bassa il suo cammino. Andava, in uno stato di quasi incoscienza, insensibile ai rumorosi richiamo delle sale da ballo e dei cabarets notturni dinanzi ai quali passava.

Sballottata dalla folla dei nottambuli che uscivano dai teatri, ella continuava a camminare, perduta nelle sue incoerenti e sinistre fantasticherie.

Entrò in un bar, ordinò un coktail, lo bevve d'un sorso, pagò ed uscì sotto gli occhi stupefatti del cameriere che l'aveva servita.

Attraversò la strada come un'allucinata ed all'angolo del Boulevardi di clichy poco mancò che non fosse schiacciata da un'automobile in corsa.

— Fate attenzione, perdio — gridò lo chauffeur, frenando miracolosamente in tempo la vettura.

E vedendo che la donna continuava il suo cammino senza rispondere brontolò:

— Dev'essere ubriaca, quella lì!

Marcella continuò a camminare col suo passo da sonnambula. Ad un tratto fu scossa da un brivido intenso e si fermò bruscamente.

Si trovava dinanzi alla bottega di Malwaridoff.

Sulla saracinesca abbassata si vedeva un cartello con le parole:

« Chiuso per decesso del proprietario».

Un singhiozzo scosse Marcella, che dovette appoggiarsi alla saracinesca per non cadere.

Ed allora ella fu vittima di una terribile allucinazione.

Le pareva di essere chiusa nella bottega dell'antiquario.... Il vecchio armeno, terribile nel suo aspetto spettrale, era lì, dinanzi a lei, e sollevando una mano tremula, le diceva:

— Guarda!... Guarda!....

Ella volgeva gli occhi verso il punto indicato e vedeva una vasta piazza gremita di folla. Nel centro della piazza dei soldati a cavallo circondavano una macchina le cui linee si profilavano sul cielo: due grandi braccia levate che sostenevano in alto un triangolo di acciaio luccicante al sole.

Poi appariva un uomo, con gli occhi sbarrati, col dorso nudo, con le mani legate sul dorso. Era lui, l'uomo della notte tragica, il suo salvatore, il suo complice, il suo amico.

Egli la scorgeva, fissava su di lei i suoi sguardi fosforescenti e con voce di tuono gridava:

— E' lei l'assassina... E' lei!...

Allora tutta la folla si avanzava verso di lei... Anche l'orribile macchina si avvicinava.... I cavalli dei gendarmi galoppavano verso di lei... La folla tendeva i pugni chiusi gridando:

— E' lei!.. E' lei!...

Ella allora si volgeva per fuggire ma si trovava dinanzi la terribile figura dell'ucciso, che tenendo sempre teso il dito aduno, le ripeteva con un riso satanico:

— Guarda!... Guarda!...

Ella volle gridare, ma non riuscì ad emettere che un cupo rantolo.

Ed improvvisamente chiuse gli occhi, scivolò lungo la saracinesca, cadde distesa sul marciapiedi e non si mosse più.

Le tre rivali

I.

LE SORELLE ARNAUDI

La terza corsa era già stata annunziata.

I cavalli sfilavano nel recinto in fila indiana montati ciascuno dal suo jockei e tenuti per mano da uno stalliere.

Al loro apparire lo spettacolo delle tribune e del «pesage» si animò vivamente. Le macchie vivaci degli abiti e dei cappellini primaverili si agitarono come le innumerevoli corolle di un immenso prato fiorito, sul quale passi una ondata di vento.

Due fanciulle ed una signora anziana, vestite tutte e tre con sobria e perfetta eleganza, guardavano la sfilata dei cavalli che andavano a correre.

— Decidiamoci! — disse una delle fanciulle. — Su chi punti tu, Anita.

— Io punto su «Colonnello» e su «Gelsomino». «Colonnello» e il figlio di «Senza Rivali», e «Gelsomino» appartiene alla scuderia di Tom Joe. E tu, Antonia?

— Io punto su «T'en Fai Pas ». E voi, zia?

— Cinque luigi su ciascuno dei vostri tre cavalli — rispose la donna anziana. — Così faccio a meno di stillarmi il cervello.

— Il gioco non è compromettente cara zia — disse ridendo Antonia. Io corro a prendere i biglietti.

Raggiunse lo sportello del bookmacher e prese i biglietti mentre i cavalli, dopo il loro galoppo di prova tornavano ad allinearsi dinanzi allo starter.

La bandierina bianca si abbassò e il bel gruppo dei cavalli si mosse con magnifico slancio.

continua

ANNO CLXXXIX - N. 5 - CENTESIMI VENTI | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 5 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-08 e 9-31 (Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'adeguamento dei prezzi e quota 90

Una circolare di Giuriati ai Segretari Federali

sulla "seconda fase dell'azione,,

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha diramato ai Segretari Federali la seguente circolare:

« La prima fase della campagna per l'adeguamento dei salari, dei costi e dei prezzi al livello economico voluto dal Duce e determinato dalla stabilizzazione della moneta, può dirsi ormai conclusa; e sono lieto di esprimere il mio compiacimento alla S. V. per l'azione recentemente svolta. Bisogna ora consolidare saldamente le posizioni raggiunte.

« Questo secondo tempo dell'azione sarà caratterizzato da opera di propaganda, di vigilanza e di controllo affinchè tutti, produttori e commercianti, si convincano della necessità di affiancare volenterosamente l'azione del Regime. V. S. quindi, presi gli opportuni accordi con S. E. il Prefetto, provvederà:

1.o A sorvegliare attentamente affinchè nessuna categoria sociale si sottragga ai doveri che comporta l'attuale momento economico.

—2.o A studiare con assidua diligenza il mercato, merce per merce, per poterne valutare gli esatti rapporti.

3.o A segnalare pubblicamente e, se occorra, a premiare con attestati e premi di benemerenza, quei negozi dove si compera merce buona al giusto prezzo.

4.o A coadiuvare il servizio di vigilanza compiuto dalle autorità per individuare e reprimere gli abusi e le frodi ai danni dei consumatori.

5.o Ad organizzare la vendita diretta al consumatore, quando una esagerata differenza fra il prezzo all'ingrosso e quello al minuto denotasse una eccessiva ingordigia dell'intermediario, tenendo per altro presente che gli spacci eventualmente istituiti non dovranno essere posti in condizioni di privilegio con particolari facilitazioni nelle spese di fitto, luce, tasse, ecc.

6.o A prendere, infine, tutte quelle iniziative personali che le particolari condizioni dell'ambiente e del luogo suggerissero al fine sopraindicato.

« Questa seconda fase dell'azione per l'adeguamento definitivo della vita a quota 90 non è meno delicata e importante della prima. Essa domanda nei fascisti intelligenza, concordia, perseverante attività.

« Nei rapporti della situazione, V. S. porrà in particolare rilievo l'opera svolta e i risultati ottenuti.

Saluti fascisti.

Il Segretario del P. N. F.
f.to *GIOVANNI GIURIATI* »

L'inaugurazione del Congresso

per la lotta contro il cancro

BOLOGNA, 4

Stamane nell'aula dell'Istituto di Chimica generale dell'Università ha avuto luogo con l'intervento di un imponente concorso di congressisti venuti da ogni parte d'Italia, di personalità eminenti, sia nel campo della medicina che della chirurgia e di tutte le autorità cittadine, la seduta inaugurale del secondo Convegno nazionale della Lega italiana per la lotta contro il cancro. Fra le principali autorità intervenute, si notavano il Prefetto in rappresentanza del Capo del Governo, l'on. Paolucci, vice presidente della Camera, S. E. Dionisi, Accademico d'Italia. Al tavolo d'onore hanno preso posto il Prefetto e il senatore Lustig, presidente della Lega italiana contro il cancro.

Ha parlato per primo il senatore Viola, che dopo aver dichiarato aperto il secondo Convegno nazionale contro il cancro, ha rivolto vive parole di ringraziamento alle autorità cittadine ed ha messo in rilievo il generoso aiuto dato dal Governo e dagli enti locali, con il quale è stato possibile l'organizzazione del centro bolognese per lo studio della natura del cancro.

Dopo una calorosa ovazione tributata al senatore Viola, il vice podestà di Bologna prof. Lipparini ha porto a nome del podestà e della cittadinanza di Bologna il saluto e l'omaggio agli scienziati illustri che recano in questo convegno il frutto delle loro pazienti e difficili ricerche.

Al vice podestà ha fatto seguito il Rettore dell'Università di Bologna prof. Ghigi, che ha recato ai convenuti il saluto dell'Ateneo bolognese. Terminati i discorsi inaugurali il senatore Villa ha dato la parola al prof. Umberto Monari, del centro bolognese contro il cancro, il quale ha illustrato l'opera svolta da questa nuova istituzione a profitto dei poveri, che hanno la necessità di essere curati con il radio ed ha anche messo in rilievo il pronto intervento del Governo, esprimendo la sua gratitudine verso S. E. Mussolini che, sempre pronto a favorire le opere utili e benefiche, ha dotato di 512 milligrammi di radio il centro bolognese contro il cancro.

Segue il prof. Gallenga, segretario generale della Lega italiana contro il cancro che ha dato lettura di alcuni telegrammi di adesione, fra i quali uno di S. E. Giunta a nome del Capo del Governo e uno di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale.

Ha preso la parola il Prof. Morpurgo dell'istituto di patologia generale di Torino il quale ha fatto la commemorazione dell'on. prof. Pescarolo fondatore del centro bolognese contro il cancro.

Terminata la seduta inaugurale del congresso le autorità cittadine accompagnate dal Senatore Viola si sono recate a visitare l'istituto del radio al policlinico di Sant'Orsola inaugurandolo ufficialmente.

Frattanto il convegno continuava i lavori sotto la presidenza del Senatore Lustig. Il prof. Pietro Rondoni dell'Università di Milano ha trattato il tema « Le moderne vedute eziologiche sui tumori e loro critiche ».

Nella seduta pomeridiana aperta dal presidente Senatore Bastianelli il Senatore Lustig comunica il testo di un telegramma, inviato ai convenuti da S. M. la Regina.

Ha quindi luogo lo svolgimento di una comunicazione del prof. Bisceglio sul tema « Le proliferazioni epiteliali atipiche negli animali alimentati con diete squilibrate in vitamine ».

Prendono la parola diversi congressisti. Viene poi presentata dal Prof. Benedetti un'ampia relazione su « Cancro e costituzione ». Su di essa parlano vari oratori e quindi la seduta è rinviata a domani.

Nuovi conflitti in Birmania

27 morti e 20 feriti

RANGOON, 4

Un gruppo di fucilieri del Pungiab ha attaccato una cinquantina di ribelli in prossimità di un villaggio situato a nord-est di Sittwin. I ribelli, dopo un tentativo di resistenza, si sono dati alla fuga, lasciando sul terreno quindici morti.

Un serio conflitto si è verificato ieri sera nel quartiere ovest della città fra birmani e cinesi. La polizia, subito accorsa sul posto per ristabilire la calma, è stata fatta segno a violenze da entrambe le parti in contesa. In seguito a ciò ha dovuto fare uso delle armi. Birmani e cinesi hanno risposto con maggiore vivacità, costringendo così la polizia a far fuoco una seconda volta, riuscendo finalmente a disperdere i riottosi, i quali lasciarono sul terreno dodici morti ed una ventina di feriti.

Lombardi, Mazzotti e Rasini

giunti a Casablanca

CASABLANCA 4

Sono qui giunti gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini provenienti da Agadir. Proseguono per la tappa successiva.

La prima Quadriennale Nazionale

ROMA, gennaio

Quarantacinque sale, mille opere: questo in cifre il bilancio di apertura della prima Quadriennale nazionale. A volerla visitar bene due giornate non bastano, ma una rapida corsa vi dà per contro l'impressione della vastità dell'opera che è realizzata. Forse l'unico neo di questa Quadriennale stà in ciò. Troppa roba, se ne poteva esporre di meno. Ma benedetto sia quel troppo se, in fondo, è andato a beneficio dei giovani. Anzi dei giovanissimi e taluni addirittura sconosciuti. Ci sono qui degli autentici debuttanti, che espongono per la prima volta e per quasi tutti, ciò che espongono è buono, è degno. Vogliamo fare a Cipriano Oppo un rimprovero per questa sua liberalità verso la giovinezza? No. Quante volte, a zonzo per le sale di una esposizione non ci capitò di cogliere lamentele, rammarichi e perfino fiere e sdegnose proteste dei giovani, che si erano viste chiuse irreparabilmente in faccia le porte di questi templi dell'arte? E quante volte non c'è toccato di scrivere: « facciamo largo ai giovani; chiamiamoli a queste assise di primo grado; immettiamo nuovo sangue e fresca linfa in queste organizzazioni riservate ai soliti ed ai vecchi? ».

Oppo, pittore, negli anni giovanili ha sofferto di quelle esclusioni; critico, quelle lamentele ha sentito; giornalista, quei voti ha formulato, appena s'è trovato ad organizzare una mostra di primo piano non ha negato ai giovani il diritto di cittadinanza. Ripeto: C'è chi si sente di fargliene un addebito? Non credo. Questa Quadriennale che stende le sue braccia ospitali alla giovinezza con spontanea generosità si accattiva le simpatie dei giovani. Dimostra di voler essere veramente una palestra nazionale donde i migliori dovranno spiccare il volo per la competizione internazionale di Venezia.

Naturalmente la generosità non diverrà metodo e tanto meno però un diritto. Per le successive un giro di vite farà più rigorose le giurie, anche perchè il rinnovato palazzo delle Esposizioni ha dei limiti oltre i quali ci... sono le vie che lo circondano. Ed in quelle non si può andare ad esporre. Fin da ora, anzi, Oppo pensa che una limitazione si imponga; che la qualità non debba andare a scapito della quantità. Tuttavia era opportuno cominciare così. Inaugurare le Quadriennali facendo loro ad un tempo la fama di un circolo chiuso sarebbe stato un errore. Bisognava dare ai giovani la sensazione che si cambiava strada sul serio. Ora essi guarderanno a questa esposizione come ad un porto bene accogliente.

Un'altra cosa Oppo ha fatto con senso di equilibrio, quando non ha voluto esclusioni di scuole, di tendenze. Doveva essere una rassegna di quanto i nostri artisti producono, mirando ciascuno ad una idealità artistica, magari discutibile, ma che comunque va rispettata perchè espressione di sentimenti, di passioni, di pensiero. Tale è. Sarà il pubblico, sarà la critica a giudicare. Che male ci sarebbe se domani da questa Quadriennale uscissero le affermazioni di due, tre artisti militanti ciascuno in una scuola diversa e magari opposta? Sotto questo punto di vista la esposizione si presenta con un interesse unico. Offre un panorama completo della pittura e della scultura italiana ai tanti dell'anno 1930-IX. Dà la possibilità di confronti e di indagini piene di interesse non soltanto per il critico e per l'intenditore.

Ora sento una domanda fiorir naturale sulla bocca dei Veneziani, che in materia, senza voler offendere altri, hanno una sensibilità più raffinata, acquistata dalle loro Biennali: « C'è molto Novecento? ». Sì ce n'è, ma per contrappeso, con l'Ottocento non si scherza mica. Diceva Oppo nel suo discorso (ed il Duce assentiva con energici cenni del capo): « in questa mostra vi sono forme di arte eccessiva nella direzione della modernità, ma vi sono anche forme eccessive nel senso della vecchiaia ». Esatto, ed esatto anche che a voler essere severi le esclusioni dovevano avvenire proprio in questa ultima direzione.

Non voglio far nomi, ma dirò tuttavia che ci sono alcune opere di artisti ormai celebratissimi, che a farle rimaner fuori si faceva davvero un sentito piacere ai loro non più giovani autori. Ma per contro, quanta luce, quanta gioia, quanta commozione dalle opere di Armando Spadini, di Antonio Mancini, di Medardo Rosso! Questi tre morti (due dei quali almeno: Spadini ed il Rosso dovettero chiudere gli occhi alla vita terrena per entrar nella gloria dell'arte), questi tre artisti, dicevo, già dominano con le loro sale tutta la Quadriennale. Il pubblico si accosta loro con commossa devozione, con un accorato rimpianto.

Ritorniamo al Novecento. Come si presenta? Come si afferma? Si presenta bene. Con i suoi migliori; per lo meno con i suoi più noti. Casorati in prima linea. Ma per taluni c'è moll'acqua in quel vino, che i veneziani dovettero bere in queste due più recenti biennali. Quanto all'affermarsi, è una altra faccenda. S'ha l'impressione che per vincere debbano battagliare ancora e non poco, per uscir sempre dall'impresa con qualche penna maestra lasciata per via.

Indipendentemente dai giudizi e dagli apprezzamenti sulle opere esposte la Quadriennale è una completa pagina d'arte nazionale che si apre dinanzi ai nostri occhi. Pagina ricca di interesse, di propositi, di volontà. Mostra che c'è una schiera di artisti che cerca e finirà per trovare nella pittura, nella scultura, nel bianconero, una strada di rinnovamento, che sia l'espressione di quell'altro rinnovamento che il Fascismo ha operato nelle coscienze degli Italiani. Se la parola nuova ancora non v'è chi l'abbia pronunciata, appaiono le possibilità, ora più di ieri, perchè sia detta.

Inquadrata in una cornice architettonica, signorile, di gusto, sobria la prima Quadriennale merita il giudizio che ne diede il Duce in una sua prima visita: « ...essa mostra quel che il Fascismo ha fatto per l'arte ». La sua realizzazione, dunque, va segnata fra le opere del Regime.

gincar

Lo stormo di Italo Balbo sta per iniziare il primo volo transatlantico di squadriglia

ROMA, 4

Tutti gli occhi sono fissi su Bolama. La partenza degli idrovolanti atlantici è ormai questione di ore. Il rapporto inviato dal generale Balbo al Capo del Governo annunziava il 26 dicembre 1930 che il volo transatlantico « dovrebbe aver luogo nella notte del 5 ». Secondo i calcoli, la partenza da Bolama dovrebbe avvenire alle ore 23, per poter in tal modo raggiungere la zona delle calme equatoriali dopo una ventina di ore di volo. E' intenzione della squadriglia di poter sorvolare l'isola di Fernando di Noronha verso le 14.30 del giorno seguente a quello della partenza e superare i 500 chilometri che dividono l'isola dalla costa brasiliana in tre ore circa e toccare il suolo brasiliano verso le 17. Le condizioni atmosferiche della transvolata atlantica vanno considerate a seconda delle diverse zone che si attraversano. In base alle statistiche meteorologiche si può approssimativamente accennare quali saranno le condizioni atmosferiche probabili lungo la rotta atlantica, durante la traversata.

Basandosi sopra una velocità media degli apparecchi di 150-160 chilometri all'ora, si può dividere il percorso in tre tratti: Le probabilità sono le seguenti: nelle prime otto ore circa di volo, dominio degli alisei di nord est d'intensità moderata, cielo mezzo coperto; nel secondo tratto, il più breve, fra l'ottava e la decima ora circa di volo, zona delle cosidette calme equatoriali, prevalenza di venti deboli vari, cielo generalmente coperto, pioggie; nel terzo e ultimo tratto, fra la decima e la ventesima ora circa di volo, dominio degli alisei di sud est, d'intensità quasi forte, nebulosità scarsa. Lungo la costa brasiliana però, secondo ogni probabilità, i nostri apparecchi incontreranno pioggie. Le condizioni sopradelle del vento si verificano in generale fino a 1000 metri, mentre intorno ai 1800 metri incomincia a prevalere il contro-aliseo di sud ovest e nella zona delle calme equatoriali dominano venti deboli orientali, in continua dissoluzione e riformazione, il che denota quelle particolari condizioni dell'aria che provocano il cosidetto « ballo ». La base di tali nubi si aggira fra i 600 e i 1000 metri e il loro spessore intorno ai 300 metri.

L'attesa e i preparativi brasiliani

per accogliere i transvolatori

RIO DE JANEIRO, 4

(S.I.A.) Il Governo del Brasile sta mobilitando le migliori forze aviatorie per preparare alle squadriglie italiane della grande crociera intercontinentale degne accoglienze.

S. E. Italo Balbo e tutti i piloti verranno dichiarati ospiti ufficiali del Brasile e saranno alloggiati al grande hotel Gloria. Il Ministro italiano sarà ricevuto, con gli onori dovuti al suo grado, in particolare udienza dal Presidente della Repubblica a Palazzo Cattete.

In onore degli ospiti il Governo Brasiliano darà un banchetto al quale prenderanno parte tutti i Ministri, senatori e deputati, il Corpo diplomatico con a capo il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Aloisi Masella.

All'arrivo dello stormo tutte le navi ancorate nella baia di Guanabara saluteranno i gloriosi ospiti col suono delle sirene e da tutti i forti della capitale saranno sparati colpi a salve.

Da San Paulo è annunziato l'arrivo di una numerosissima rappresentanza di Italiani con a capo il console generale on. Mazzolini.

I grandi giornali sudamericani hanno scaglionato i loro corrispondenti dall'isola Fernando di Noronha a Bahia e a Natal.

L'attesa è dovunque vivissima. L'interessamento per la grande impresa è paragonabile soltanto a quello suscitato nel 1922 dalla traversata compiuta con esito fortunato su idrovolante dagli aviatori portoghesi Sacadura Cabral e Coutinho. Fu quello il primo raid transatlantico durato ben due mesi e mezzo; e questo di S. E. Balbo è il primo volo colletivo, una impresa che non ha alcun confronto con le precedenti traversate dell'Atlantico meridionale.

I più noti aviatori brasiliani, dal transvolatore atlantico De Barros comandante del Jahù ai tenenti Conçalves e Rabello, faranno parte della scorta d'onore che accompagnerà le squadriglie italiane dallo Stato di Espirito Santo fino a Rio De Janeiro.

Che cosa dice l'ing. Savoia

pioniere dell'aviazione italiana

TORINO, 4

Sulla grande crociera transatlantica dei dodici apparecchi, ideata e guidata da S. E. Balbo, impresa che ha il potere di interessare come nessun'altra gli esperti di aviazione di tutto il mondo, per la sua novità e per insegnamenti tecnici che da essa deriveranno, abbiamo voluto interrogare uno dei fondatori della aviazione italiana: l'ing. Savoia, direttore della «Fiat» Aviazione, che ventidue anni or sono otteneva il secondo breveto di aviatore rilasciato in Italia. Questo avveniva precisamente ai primi di marzo del 1909 sul campo di Centocelle dove Wilbur Wright iniziava con una serie di voli l'istruzione dei primi due piloti militari italiani: il ten. Calderara e lo stesso ing. Savoia. Studioso di tutti i problemi inerenti alla nuova grande conquista, il tecnico torinese costruiva tra il 1910 e il 1911 alcuni apparecchi, molto apprezzati per la loro concezione, occupando qualche anno dopo, durante la guerra mondiale, il posto di capo servizio tecnico dell'aviazione militare italiana.

Alle nostre domande sulla grande impresa transatlantica l'ing. Savoia ci ha fatto notare che l'argomento, per quanto concerne le macchine e gli uomini, e le difficoltà, tutte previste e studiate, del grande volo che compiono dodici apparecchi, è già stato ampiamente ed esaurientemente illustrato dal capo del genio aeronautico, generale Crocco, e dal generale Capuzzo.

In ventidue anni

— Io che ho avuto la fortuna di assistere al nascere della nostra aviazione — ha proseguito l'ing. Savoia — di seguirla nel suo sviluppo, dedicandovi la parte migliore di me stesso, voglio accennarvi, approfittando del privilegio che mi viene dall'anzianità, come già fino dagli albori dell'aviazione io pensassi alla impresa più grande che l'aviazione potesse tentare. Ventidue anni in sè, sono ben poca cosa, un terzo della vita media di un uomo, ma per la vita dell'aviazione mondiale sono tutto.

— Già a quel tempo si pensava alla traversata atlantica?

— Sì, già a quel tempo. Chi non ha conosciuto le laboriose difficili origini del volo potrà comprendere meglio da quanto vi dirò, il miracolo che noi, vecchi del mestiere, vediamo nell'attuarsi dell'impresa atlantica. Di coscienza aviatoria nel 1909 non era il caso di parlarne. Si guardava l'aeroplano e l'uomo che lo guidava con curiosità, come si guarda tutto quello che esce dall'ordinario. Si riteneva il volo molto più interessante per se stesso, come conquista dell'uomo, che non per i risultati pratici che si sperava di conseguire. Nessuno, neppure i più ferventi apostoli della nuova idea, pensavano ventidue anni or sono, che questo spazio di tempo sarebbe bastato per portare l'aviazione allo stadio di sviluppo al quale essa è giunta oggi.

— E malgrado questo si pensava già a quel tempo alla possibilità di una transvolata atlantica?

— Proprio così. In mezzo al generale scetticismo, l'idea che un giorno il nuovo mezzo avrebbe valicato l'oceano si faceva strada tra gli appassionati. Anche i più scettici, pur considerando l'impresa utopistica non potevano fare a meno di riconoscere, senza discussione, che essa avrebbe rappresentato la più grande conquista che il nuovo mezzi potesse tentare.

Quando si pensava al "miracolo,,

— Nel 1909, se non erriamo, Blériot attraversava la Manica.

— Fu appunto a pochi giorni da quel mattino in cui l'aviatore francese attraversava il braccio di mare che divide la Francia dall'Inghilterra, su quel monoplano che abbiamo recentemente rivisto al Salone di Parigi, e che oggi ci fa pensare se era maggiore allora l'ardire nell'uomo, o l'incoscienza negli ambienti aviatori, che veniva posta all'ordine del giorno la questione della possibilità di attraversare un giorno l'Atlantico col nuovo mezzo. Nelle ore di ozio nei campi di aviazione non si faceva che discutere sul tempo che sarebbe passato prima che una simile impresa potesse venire tentata e sulle possibilità della sua riuscita. I più convinti, riferendosi all'intervallo corso — circa trent'anni — tra la prima traversata della Manica in battello a vapore e quella dell'Atlantico compiuta con lo stesso mezzo, osservavamo che disponendo i tecnici di mezzi più perfezionati e studiando essi le questioni più scientificamente che non al principio del secolo, doveva necessariamente passare un minore intervallo fra la traversata della Manica in aeroplano a quella dello Atlantico, di quello che era occorso al battello a vapore per compiere le due imprese. Venti anni sarebbero stati sufficienti.

— Come erano accolte dal pubblico queste discussioni?

— Ricordo di aver partecipato più volte anch'io alle lunghe conversazioni che si facevano attorno a questo argomento e ricordo pure che le idee espresse in quel tempo trovavano nel pubblico la più completa incredulità. Pareva strano ai più che ci si potesse basare su un piccolo volo di trenta chilometri sulla Manica, per fissare senz'altro la data alla quale si doveva fatalmente compiere una impresa che veniva considerata in relazione alla sua importanza di realizzazione più difficile. Naturalmente, in tutte queste discussioni, si pensava sempre ad una impresa non destinata ad affermare la praticità di un mezzo, ma come quella di Blèriot, affidata unicamente all'audacia ed alla fortuna di un uomo. Qualcosa che rasentava il miracolo.

Una scommessa vinta

— E si pensava di poter far questo con un apparecchio terrestre?

— Naturalmente. A quell'epoca nessun idrovolante aveva ancora volato e l'idea della transvolata atlansto con un apparecchio terrestre? tica era necessariamente associata a quella di compierla con un apparecchio terrestre, apparecchio del quale istintivamente, ed a ragione, si diffidava, ritenendo a lume di buon senso, che pericoloso era affidarsi per la traversata dell'oceano ad un velivolo il quale non aveva la possibilità di posarsi sull'acqua. Il mare poteva rappresentare, in questo caso, una tomba sicura. In fondo, a voler essere giusti, bisogna riconoscere che il buon senso dei profani non aveva tutti i torti, ma da altro canto bisogna ammettere che molto più ragione aveva la fede del competente che riteneva possibile, a una non lunga scadenza, la traversata senza fare distinzioni di apparecchio. I fatti diedero ragione a questa fede incrollabile: la prima traversata atlantica venne compiuta molto prima dei venti anni previsti e proprio con uno di quegli apparecchi terrestri che non erano e non sono tutt'ora adatti all'impresa. Io, che avevo seguito sempre, come vi ho detto, con particolare interesse la questione della traversata atlantica, avevo fatto, ventidue anni or sono, una scommessa che ho vinta regolarmente. La traversata dell'Atlantico si è effettuata prima, molto prima dei venti anni previsti dalla scommessa.

Piena fiducia

— E dell'odierna impresa, cosa pensa?

— Pure avendomi i successivi trionfi dell'aviazione infusa una fede che va al di là di ogni limite, poichè ho visto sistematicamente realizzati quei progetti che venivano quotidianamente dichiarati irrealizzabili, quando si parlò per la prima volta di portare attraverso l'Atlantico dodici apparecchi con i loro equipaggi, di partire dall'Italia per raggiungere le coste dell'Africa e di là tentare il grande volo per il Brasile, mi sono in un primo tempo fatta la solita domanda che si fa in casi del genere, e cioè se questa volta non si chiedeva troppo agli apparecchi e principalmente ai motori. Ma la volontà animatrice del capo della nostra aviazione ci ha spronato al lavoro e studiando la questione più a fondo siamo giunti alla conclusione che la cosa tecnicamente era possibile.

— La preparazione fu lunga?

— Lunga e minuziosa. Con la persuasione che era possibile ottenere quello che il capo della nostra aviazione ci aveva richiesto, abbiamo con ogni cura allestiti i mezzi e concorso per la parte nostra a preparare la grande impresa. L'«A. 22 R.» che è stato montato anche sul «Do X», affrontava l'incognita della grande transvolata perfettamente a punto.

— Piena fiducia nella riuscita?

— Più che mai. Oggi, che una parte del grande volo è già compiuta, per noi che conosciamo a fondo il capo, gli uomini ed i mezzi, l'unico dubbio che può sussistere è quello sugli elementi atmosferici contrari. Senza questo, la riuscita sarebbe garantita al cento per cento.

— Fiducia illimitata, allora?

— Illimitata. Mentre tutto il mondo guarda ammirato alla superba impresa dei dodici apparecchi italiani, sento nel cuore una commozione profonda ma anche una grande fiducia. Sento sopratutto che mai impresa più grande di questa venne tentata e che essa sarà il pieno adempimento del sogno giovanile di noi, pionieri del nuovo mezzo, sogno alla realizzazione del quale nessuno di noi probabilmente pensava di poter assistere un giorno.

Domani forse, secondo la previsione di S. E. Balbo, nella notte del plenilunio, le dodici ali tricolori spiccheranno il volo da Bolama per compiere l'impresa eroica alla quale tutto il mondo guarda ammirato.

Il disastro sull'Edimburgo - Londra

causato dal gelo e della velocità

LONDRA, 4

Sullo spaventoso deviamento del treno espresso Edimburgo-Londra, avvenuto ieri a mezzo miglio dalla stazione di Carlisle, situata a 259 chilometri dalla capitale scozzese, si hanno oggi nuovi e più trementi particolari.

Fra i cadaveri vi sono quelli di tre uomini, di tre donne e di un ragazzo, non ancora identificati. I passeggeri delle vetture di coda del treno se la sono cavata con leggere contusioni e abrasioni. La locomotiva e le tre vetture, precipitate giù dalla scarpata, sono ridotte ad un ammasso di rottami. Data la vicinanza della stazione di Carlisle al luogo del disastro, l'opera di soccorso ha potuto essere prontamente organizzata e il servizio sanitario ha funzionato immediatamente; in breve sono giunti sul luogo un treno ospedale, numerose autoambulanze con medici e infermieri, un distaccamento di truppe della città e i pompieri L'opera di soccorso si è svolta rapidamente.

Grida laceranti partivano dalle vetture sconquassate che si trovavano a ridosso della scarpata, e non meno impressionanti erano le urla di alcuni passeggeri che, quasi impazziti dallo spavento, correvano lungo i binari. Più tardi sono giunti sul luogo i giocatori di quattro squadre di foot-ball che hanno interrotto le partite, appena conosciuta la notizia del disastro, per precipitarsi a dare il loro contributo all'opera di soccorso.

Il macchinista e il fuochista fecero in tempo a gettarsi al suolo prima che la locomotiva iniziasse la sua corsa giù per la scarpata; il primo ha riportato varie ferite, il secondo è rimasto leggermente contuso. Il macchinista, interrogato, non ha saputo dare spiegazioni circa le cause del disastro. Per fortuna la nebbia, che aveva avviluppato per tutta la mattinata la regione intera, al momento del disastro era diradata quasi completamente e l'opera di soccorso ha potuto così svolgersi alla luce del giorno. Il disastro è avvenuto poco dopo le ore quindici.

Questa notte le ricerche fra i rottami sono continuate al lume di fiaccole e di proiettori. Il treno, partito da Edimburgo alle 12, avrebbe dovuto giungere a Londra alle 21. La maggior parte delle vittime, quasi tutte scozzesi, è data dalla vettura che seguiva la locomotiva. Nell'ospedale di Carliste sono stati finora ricoverati, tra feriti gravi e leggeri, circa quaranta passeggeri; fra di essi sono molte donne ed un capitano dell'esercito.

Da una prima inchiesta risulta che il disastro è stato provocato dal gelo delle rotaie e dalla velocità eccessiva del convoglio. In questi due ultimi anni, in Inghilterra, si sono avuti parecchi e gravi disastri ferroviari, fra i quali ricordiamo quello del 27 gennaio 1928 con 25 morti; del 12 ottobre con 3 morti e 36 feriti; del 13 ottobre con 15 morti; dell'8 gennaio 1929 con 4 morti e 21 feriti; del 17 dicembre con 3 morti; del 16 giugno 1930 con 2 morti e 6 feriti. Il più grande disastro ferroviario inglese è stato quello di Greinar, in Scozia, con 227 morti.

Il fortunato vincitore

della tombola di 300 mila lire

ROMA, 4

Si apprende che il vincitore della tombola di L. 300.000 a beneficio dell'Istituto orfani di guerra è il sig. Lamberto Longhi dimorante a Genova, che ha vinto con il ventesimo estratto.

Dopo la rivoluzione del Panama

Aresemena all'estero

PANAMA, 4

(S.I.A.) Il Ministro plenipotenziario di Panama a Washington, dott. Riccardo Alfaro, ha accettato di essere il nuovo Presidente della Repubblica. Egli si è già congedato dal Presidente e dal Ministro degli Esteri degli Stati Uniti e oggi stesso s'imbarcherà a Nuova York per Panama.

La nomina del dott. Alfaro a Presidente è riuscita gradita agli Stati Uniti che in vista di una maggiore estensione del movimento rivoluzionario avevano già provveduto, in base ai trattati internazionali, alla tutela dei loro diritti. Le truppe nordamericane nella zona del Canale erano state poste in perfetto assetto di guerra.

Fino all'arrivo del dott. Riccardo Alfaro, la cui elezione è già stata ratificata dalla Corte Suprema, la Presidenza sarà tenuta da Harmodic Arias.

L'exPresidente Florencio Aresemena ha chiesto i passaporti per l'estero.

Le cause della rivoluzione panamense appaiono chiare nei commenti dei giornali: esse si devono ricercare sovratutto nel grave disagio economico in cui versa la Repubblica.

Viaggio telefonico attraverso il mondo

L'acuta crisi economica che, in maggior o minor grado, travaglia tutti i popoli, ha il merito di far meglio apprezzare, specie in alcuni paesi più duramente provati dalla guerra, il valore del telefono quale ausilio agli sforzi tendenti ad accrescere il risparmio, produrre a minor costo ed intensificare gli scambi. Occorre, però, che questo risveglio di attività telefonica sia disciplinato in esatte valutazioni, per poterlo incanalare verso chiare e sicure conquiste. Perciò utile può riuscire una rapida visione panoramica intorno a quello che realmente il telefono fu ed è.

La nascita ed i primi passi

Il 14 febbraio 1876 lo scozzese Graham Bell e l'americano Elisha Gray brevettarono contemporaneamente, negli Stati Uniti d'America, un quasi identico sistema di apparecchio telefonico; ma dalle successive controversie giudiziarie, sostenute pel primo dalla *Bell Telephone Cy* e pel secondo dalla *Globe Telephone*, risultò pienamente provato che la scoperta del telefono si doveva all'italiano Antonio Meucci, il quale, nato a Firenze il 13 aprile 1808, dopo preso parte ai moti toscani del 1848-49 aveva emigrato a New York tentandovi, con assai scarsa fortuna, diversi commerci, mentre con pertinace ed appassionato volere attendeva alle ricerche per la trasmissione della voce umana.

Subito dopo trovata pratica applicazione negli Stati Uniti, il telefono passava in Europa, dove le prime concessioni si ebbero in Francia nel 1879 e dal 1880 in avanti negli altri Paesi.

In Italia il primo esperimento telefonico ebbe luogo in Roma il 28 febbraio 1878 tra l'ufficio telegrafico di Tivoli ed il Quirinale, alla presenza dei Reali, applicando due ricevitori Bell alla allora esistente linea telegrafica in filo di ferro lunga chilometri 29; nel 1881 furono accordate le prime 37 Concessioni, tra cui 3 per Roma, 3 per Napoli, 4 per Milano, 5 per Torino, 3 per Genova e 2 per Bologna.

Alla fine del 1883 i telefoni italiani erano 6000 e l'Italia affermava in Europa il suo primato per numero di reti urbane: primato al quale, causa le eccessive fiscalità governative, succedeva un periodo di desolata decadenza che si prolungò per molti lustri, determinando, verso gli altri Paesi, una inferiorità di cui ancora oggi si scontano le tristi conseguenze. Di fatti, nel 1896 i telefoni italiani erano di già sensibilmente distanziati da quelli delle altre Nazioni: Germania 150.481; Svezia 48.296; Francia 38.854; Svizzera 27.520; Norvegia 21.519; Austria 20.556; Russia 19 mila 316; Danimarca 16.773; *Italia* 12.636; Belgio 10.221.

Stati Uniti ed Europa di fronte allo sviluppo telefonico

Ma nel 1900, all'alba del presente secolo, il telefono rappresentava ancora, in tutti gli Stati del mondo, il privilegio di una aristocrazia sociale e commerciale. E fu appunto in tale anno che la Compagnia Bell ebbe chiara la visione della diffusione che il telefono avrebbe potuto acquistare, se elevato a strumento per assecondare il ritmo di vita di un popolo giovane, ricco di volontà e di ardimenti e tutto proteso in sempre nuove vaste conquiste. E nulla fu risparmiato per portare ad alta efficenza i telefoni degli Stati Uniti e diffonderli largamente in tutti gli strati della popolazione.

Ed i risultati superarono le stesse previsioni: il telefono divenne un elemento essenziale di vita, e non v'ha ormai negli Stati Uniti attività in cui esso non rappresenti più accelerato ritmo e minore impiego di tempo, di energie e di denaro.

Intanto in Europa si avevano due opposti modi di considerare il valore e l'avvenire del telefono, originando due contrastanti metodi: da una parte poche Nazioni (Germania, Scandinavia, Danimarca e Svizzera) che, bene intuendo come il telefono, coll'accelerare il ritmo della vita, sarebbe riuscito di forte ausilio alla intensa valorizzazione di tutte le risorse di cui un popolo dispone, gli creavano le condizioni finanziarie, tecniche ed amministrative occorrenti per irrobustirlo e diffonderlo, dall'altra parte Paesi che, considerando il telefono con miopia ed alla stregua delle altre funzioni statali, lo imprigionavano e lo soffocavano entro le fitte siepi delle disposizioni burocratiche, negandogli quanto era necessario alla sua espansione.

E questi ultimi Paesi arrivarono al conflitto mondiale estremamente poveri di telefoni: la Francia aveva poco più di un quinto dei telefoni della Germania, e questa ne possedeva quasi quanto la Francia, l'Inghilterra, l'Irlanda, l'Austria e l'Ungheria presi insieme.

Ma nel dopoguerra, sotto l'assillo della imperiosa ricostruzione economica, meglio si seppero valutare in Europa i benefici di cui il telefono è apportatore; e si ebbe una sensibile intensificazione di attività telefonica. Ma, ad onta di ciò, l'Europa, che all'alba del presente secolo possedeva il 93 per cento dei telefoni degli Stati Uniti, oggi ne possiede solo il 47 per cento.

I telefoni dei cinque Continenti

Ed è così che gli Stati Uniti, sebbene abbiano un quarto della popolazione europea, posseggono poi il 59.13 per cento dei telefoni del mondo di fronte al 28.24 per cento posseduto dall'Europa.

Nel 1929 i telefoni del mondo erano 32.712.284 così ripartiti:

I. - Americhe 21.396.345 (il 65.4 per cento del mondo) di cui 19 milioni, 341.295 degli Stati Uniti e 1.334.534 del Canadà: questi due Paesi assorbivano il 96.67 per cento dei telefoni americani. Nell'America del Sud il maggior numero di telefoni apparteneva all'Argentina con 239.580 ed al Brasile con 129.829.

II. - Europa 9.236.683 (il 28.24% del mondo), e di essi: Germania 2.950.430; Inghilterra 1.759.686; Francia 965.519; Svezia 485.751; *Italia* 333.057; Danimarca 331.048; Olanda 255.489; Svizzera 244.248; Belgio 225.845; Austria 209.470; Norvegia 184.897; Polonia 174.410; Spagna 146.333; Cecoslovacchia 144.308; Finlandia 114.793; Ungheria 93.159.

III. - Asia 1.133.444 (il 3.47% del mondo) di cui 811.319 pari al 71.50 per cento del Giappone.

IV. - Oceania 726.448 (il 2.22 per cento del mondo) e di essi 476.700 dell'Australia e 152.541 della Nuova Zelanda.

V. - Africa 219.362 (il 0.67% del mondo), di cui 102.308 del Sud Africa e 42.224 dell'Egitto.

Tenuto conto anche della densità dei telefoni per cento abitanti si osserva che il telefono trovasi maggiormente diffuso, non solo nei ricchi Paesi del Nord America e dell'Oceania e nella Germania, ma pure in Paesi poveri di risorse naturali come la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e la Svizzera, mentre la Inghilterra e la Francia sono assai lontane da una efficienza telefonica proporzionata al loro grado di ricchezza e di civiltà; ed anche il Giappone, che ha saputo compiere rapidi progressi in altri campi, trovasi telefonicamente arretrato.

Grandiosità di meccanismo e di còmpiti

Si pensi ora che, ad onta delle vaste zone ancora prive o scarseggianti di telefoni, esistono nel mondo 33 milioni di apparecchi telefonici, che sono collegati a mezzo di 186 milioni di Km. di linee metalliche (media Km. 5.689 per apparecchio), fanno capo a centinaia di migliaia di centrali ed effettuano circa 40 miliardi di conversazioni all'anno.

E quanto cammino percorso, quanta perfezione raggiunta in poco più di un cinquantennio, dal giorno in cui il telefono trovò pratica applicazione ad oggi! E tutto è stato conseguito, non dal caso, ma per sviluppo graduale e continuo recato da uno studio intessuto di tormentose ricerche, di arditi tentativi e di geniali applicazioni.

Dai primi impianti serviti da apparecchi primordiali con brevissimi tratti di linea aerea, alle piccole Centrali; dalle piccole Reti urbane, che erano grovigli di incastellature e di fili, alle Reti in Cavi aerei e sotterranei; dalle piccole Centrali manuali a quelle più importanti e quindi a quelle grandiose con migliaia di numeri; dal sistema manuale al sistema automatico; dagli apparecchi primordiali a quelli perfezionati e rispondenti alle esigenze della vita nuova; dalle comunicazioni tra brevi distanze, imperfette ed incerte, alle comunicazioni rapide e sicure fra le grandi distanze, realizzate attraverso i Cavi interurbani in cui sono inserite, quali cellule vivificatrici delle correnti indebolite dal lungo percorso, le Sezioni Amplificatrici, esplicazione pratica della recente superba concezione del genio umano: la valvola termoionica.

Mancava ancora la possibilità di comunicazioni telefoniche tra gli abbonati dei Continenti separati dagli Oceani; ed ecco che, con la cooperazione della Radio, i telefoni d'Europa conversano con quelli delle Americhe e dell'Oceania.

E l'opera di perfezione si svolge al presente su due direttive atte ad assicurare, per qualsiasi percorso, conversazioni rapide e chiare: sostituzione del sistema manuale con quello automatico; larga dotazione di cavi sotterranei. E su questo terreno l'Italia sta portandosi rapidamente in prima linea.

I telefoni della città e la telefonia rurale

E' naturale che abbiano ad essere le città, con la loro numerosa popolazione e con le intense loro attività, a costituire i più importanti nuclei alimentatori della vita telefonica. Ma se il telefono non trova espansione nei medi e piccoli centri, ad esso vien meno la possibilità di assumere vero e proprio carattere nazionale, e quindi di operare a beneficio di tutti i cittadini e di tutte le attività.

Si rileva infatti: nell'Austria i 140.759 telefoni di Vienna rappresentano il 68.15 p. c. del totale e nell'Ungheria i 55.502 di Budapest, il 59.57 p. c.; nel Belgio e nell'Olanda i telefoni di poche città formano rispettivamente il 71.74 p. c. ed il 64.61 p. c. nell'Inghilterra vi è scarsezza di telefoni, non solo nelle campagne, ma pure nelle città fiorenti d'industrie di commerci, mentre Londra ha 626.715 telefoni, pari al 36.18 p. c.; nella Francia, si ripete, aggravata, la situazione generale inglese: Parigi 341.863 pari al 35.52 per cento; nell'Italia, ricca di città, quattro grandi centri formano il 40 p. c. del totale: Milano, Roma, Torino e Genova; in cinque Paesi il numero di telefoni delle medie e piccole località supero quello delle città, con le seguenti percentuali rispetto al totale; Norvegia 61.16 p. c.; Nuova Zelanda 62.38 p. c.; Svezia 60.43 p. c.; Danimarca 55.80 p. c.; Svizzera 55.78 p. c.

Venendo agli Stati Uniti, dove intensa svolgesi tanto l'attività industriale quanto quella agricola, si rileva che vi è equa ripartizione tra la telefonica cittadina e quella rurale, la quale ultima conta 8.911.871 telefoni, pari al 46.08 p. c. del totale.

Anche nella Germania — dove esistono 15 grandi centri con una densità minima di 5.5 e massima di 12.6 ed i 472 mila telefoni di Berlino rappresentano solo il 15.99 per cento del totale — si nota equa ripartizione tra le città e le campagne, alle quali ultime appartengono 1.131.346 telefoni, pari al 44.51 per cento.

Si può quindi affermare che, se al principio del presente secolo i telefoni erano il privilegio di una aristocrazia sociale e commerciale di pochi Stati, oggi la loro diffusione in profondità ed in superficie, nelle città e nelle campagne, è dote e virtù di pochi Paesi dove alle cure per sviluppare le plaghe industriali fecero riscontro gli sforzi per ottenere dalla terra tutti i beni di cui essa è capace.

E sta qui la chiave della espansione telefonica in tutto il territorio nazionale ed a beneficio di tutti i cittadini, imperocchè la telefonia rurale, per rispondere a reali bisogni e non riuscire di forte passività, deve essere preceduta, o almeno accompagnata da quanto occorre per valorizzare altamente la terra ed intensificare i rapporti economici e culturali tra le città e le campagne.

Demetrio Alati

La capitale più povera d'Europa

VIENNA, 4

(M.C.) Dalle recensioni di un interessante libro, pubblicato da *Politika* di Belgrado, si apprende che la capitale jugoslava è la più povera città d'Europa. Il novanta per cento della popolazione belgradese, che somma a 226.000 abitanti, vive di pensioni, di sussidi, di stipendi e di salari, mentre solo il rimanente dieci per cento si compone di commercianti e piccoli industriali. Il numero totale dei salariati ammonta a circa 49.000, quello degli impiegati di tutte le categorie a 46.000; tale rapporto è assai significativo. Mentre l'enorme numero degli impiegati forma di Belgrado una città prettamente burocratica, quello degli operai è minimo rispetto al totale della popolazione. La capitale jugoslava, contrariamente alle città dei paesi civili dell'Occidente d'Europa, importa un valore di merci assai superiore al valore delle merci esportate. E' una città, dunque, interamente passiva

La distribuzione del latte con bottiglie di carta

PARIGI, 4

Le *Moniteur Vinicole* segnala che la «Sheffields Farms Company» degli Stati Uniti prepara per la distribuzione del latte fresco, delle bottiglie di una carta speciale in numero di 30 milioni al giorno. La sola città di New York riceve ogni giorno sei milioni di queste bottiglie. L'utilizzazione di dette bottiglie di carta permette di eliminare le bottiglie vuote; inoltre il latte si conserva assai più facilmente in queste che non in quelle di vetro. Le bottiglie sono fabbricate sul posto man mano che debbono venire utilizzate, con tre macchine combinate. La prima taglia la carta per la formazione delle bottiglie, la seconda impressiona questa carta con un prodotto speciale a base di cera paraffinata, e la terza riempie di latte le bottiglie. La chiusura è eseguita per mezzo di un piccolo apparecchio di latte.

VARIETÀ FEMMINILI

Marinetti e la pasta asciutta

A Marinetti si è associato anche Ramperti; e tutti i quotidiani che si rispettino, domani regaleranno due colonne pro o contro questa insurrezione che interessa allo stesso modo del premio Bagutta e di quello dell'Accademia d'Italia. Perchè bisogna convenire, se la pastasciutta al burro o ragutata fa crescere l'adipe al mezzadro, dona un ventre imponente al commerciante dalla catena a ciondoli, conferisce la pappagorgia al capo ufficio delle poste e telegrafi, per il letterato e per l'artista in genere, la questione si aggrava! Pensate al musicista che debba completare il terzo atto della sua opera, avendo le orecchie sibilanti e le tempie infiammate per un piatto di vermicelli alle vongole appena ingerito. Pensate al poeta alle prese con un madrigale sentendo lo stomaco imbottito e imburrato da un cumulo di rigatoni filanti: al pittore che deve terminare una nuvola rosata mentre le palpebre gli si intorpidiscono sopra gli occhi lustri di chi non ha usato parsimonia con una enorme fetta di pasticcio dorato. Come se ne va fuori?

Ben ha ragione dunque, Ramperti nel suo articolo scintillante, fluido, di agile vegetariano: „Poichè gli italiani hanno consentito al principio futurista di farsi quanto più possibile, agili, desti, veloci, elettrici, furibondi, verrà bene il giorno in cui si persuaderanno che, a raggiungere un tale stato di grazia, nulla può meglio giovare del mangiar poco e scelto, del limitare i propri pasti alla stilla essenziale e alla briciola leonina"....

Bene! Io che adoro la pastasciutta, non potrei esser più d'accordo di così. E bisogna riconoscere che nel campo di questa crociata contro i maccheroni, la donna può insegnare qualche cosa... Mi sapete dire, care amiche, figurine efebiche, svelte, filiformi, da quanto tempo infatti non compare più sulla rostra mensa l'ingombrante, massiccio piatto di maccheroni? E' inutile! Gli uomini sono sempre dei bambinoni, e come tali la golosità li fa più schiavi, li rende ribelli in ritardo, ed oggi, quindi, insorgono contro un cibo che la donna ha di già abolito da tempo in nome della snellezza delle sue membra, della elasticità dei suoi movimenti, della giovanilità delle sue forme.

Le lettrici approvano, ma i lettori sorridono con aria scanzonata, lo vedo. E mi dicono che le donne che non mangiano, non sono nè scrittrici, nè pittrici, nè conferenziere. Le donne che non mangiano sono semplicemente le donne alla moda, quelle la cui parsimonia non reca all'attività sociale nè freddo nè caldo, nè alleggerisce il bilancio famigliare. E mi dicono, i lettori, che le donne che hanno abolito la pasta asciutta sono sopratutto quelle che hanno anche dimenticato, purtroppo, come si confeziona la salsa al pomodoro, e quanto tempo di cottura ci vuole per gli spaghetti „al dente".

Elogio del vestito nero

Il vestito da sera di velluto nero è una meraviglia di chic e di grazia. Il nero è certamente il miglior colore per tutte le donne; giovani o non più giovani, brune o bionde, alte o piccoline, magre e rotondette, vestite di nero appaiono tutte più belle, più eleganti, più interessanti. Le bionde vestite di nero sembrano più colorite e più vive, le brune hanno subito un aspetto strano e di fatalità che le rende misteriose e seducentissime.

Il nero è adattissimo per l'abito da teatro, per la mezza sera, e per le grandi feste: il merito maggiore di questo colore è che piace a tutte le donne ed a tutti gli uomini.

Il nero come il bianco vanno perfettamente d'accordo con le piccole giacche o le pellegrine di pelliccia, specialmente con quelle di agnellino di persia e di ermellino. Il nero e il bianco sono i colori sovrani della moda da sera. Tra questi due colori base, appaiono altri colori seducentissime: il verde pallido, il viola, il rosso e il giallo limone. Il rosa è quasi scomparso: dall'anno scorso a questa estate si è veramente abusato di questo dolce e tenero colore.

Bimbi e fiori

Se avete bimbi, circondateli di fiori. Questi educano il senso estetico del bambino, lo abituano alla gentilezza e alla delicatezza e insieme anche all'osservazione scientifica. Nulla di più dolce di un piccolo di pochi mesi, che appena comincia a fare i primi passi, e, stringendo nella manina un fiore ne aspira il profumo, con una deliziosa smorfietta, arricciando il nasino.

Lucia Faure, la figlia di Fèlix Faure, ha messo in rilievo l'importanza dei fiori nell'educazione dei fanciulli. Il giardinaggio rappresenta per essi una occupazione attraente, ricca di novità e di curiosità. E' molto bene che si pratichi nelle scuole primarie. Talvolta, davanti a misere casette di montagna, sboccia, nello stesso recinto dell'orto, un variopinto giardinetto. In valle d'Avas ne ho veduto uno, a una svolta della strada maestra, in un cantuccio angusto, troppo esposto alla polvere, e che pure era così ricco di fiori da meravigliare: rose, astri, zinnie, nasturzi, dalie, rosolacci, viole del pensiero, tutta una festa di petali ridenti e anelanti. In Inghilterra, nel Belgio, in Olanda si tengono assai più fiori che non da noi, nei giardini e nell'intorno delle case modeste e anche povere. V'è un vincolo di solidarietà fra noi e le piante: esse hanno bisogno come noi di aria, di acqua, di luce, di calore. I bimbi, imparando a curare le loro aiuole e i loro vasi fioriti, apprenderanno la pietà e la carità verso gli umani.

"Gioielleria carceraria,,

Grandissima voga va prendendo la bigiotteria che con gusto discutibile viene da qualcuno chiamata „gioielleria carceraria", appunto perchè i braccialetti di questo nuovo tipo di bigiotteria sono pesanti, almeno all'aspetto, e fatti di acciaio brunito, in strane forme che effettivamente fanno pensare agli antichi ceppi o alle moderne manette, mentre le collane sono fatte di grosse perle nere unite tra loro da catene dalle maglie grossissime, anch'esse in acciaio brunito, e dall'aspetto formidabile che fa pensare alle vechie catene con cui venivano fissate ai piedi dei forzati le grosse palle di cannone che servivano ad impedirne la fuga.

Questa bigiotteria è usata quasi esclusivamente con abiti molto scuri, principalmente neri, ed anche un po' coi „tweeds" bianchi e neri. Molto probabilmente avrà una durata assai breve, perchè in realtà è tutt'altro che bella.

Notizie alla rinfusa

Le ultime novità dell'inverno che Parigi ci manda consistono in tutte quelle piccolezze che segnano le impronte della moda.

Al mattino l'elegante parigina porta un costume di grossa lana, sia di tinta unita che fantasia. Il soprabito leggermente più corto della gonna è stretto alla vita da una cintura di cuoio.

Invece della blusa bianca si porta uno sweater di crespo di Cina, di tinta chiara con cintura stretta.

Le scarpe sono di forma Richelieu o con un solo listino e lavorate con trapunture doppie.

I guanti hanno un polsino tanto largo da coprire la manica del soprabito fin quasi al gomito.

Al pomeriggio invece si portano scarpe di antilope, spesso guernite di liste di cuoio verniciato o da una fibbia di smalti assai semplice.

Il cappello da pomeriggio è ancora e sempre il berretto di velluto; questo continua ad essere sfuggente dalla fronte ed è arricchito da trecce di velluto che formano una specie di turbante.

Per lo sport e per mattina non usano più i cappelli di stoffa, ma si portano invece delle „cloches" di feltro morbido rialzate sulla nuca.

La sera sui capelli ben arricciati si pongongono delle spille o delle forcine di diamanti o di pietre colorate.

Gli abiti da sera sono molto scollati, ma per coprire un poco la nudità si allaccia attorno al collo una collana di cristallo a parecchie file che vengono riunite sul davanti da una fibbia di „strass". Usano molto anche i braccialetti uguali alla collana. Sempre con lo scopo di coprire il „dècolletè" si indossano delle sciarpe di velluto o di crespo di Cina che si portano gettate indietro nel dorso. La sciarpa deve essere di tinta uguale ai gioielli e agli accessori.

Decadenza del mantello di pelliccia

La pelliccia, cioè il mantello di pelliccia intero, sfoggio di tante donne, ambizione di tante altre, sta per decadere? O cede il posto ai „tailleurs"?

Recentemente, in una esposizione di modelli, si è visto un tailleur di „breitchswantz color ocra con giacca cortissima e gonna a campana, entrambe con identiche incrostazioni di godets che distribuivano assai signorilmente sul corpo lievi aderenze e fluttuanti volumi. Questo tailleur aveva soltanto i polsi, fino al gomito, di volpe color fulvo-ruggine.

C'è una certa decadenza di paletots o cappe intere di grossa pelliccia e questo per eliminare dalla figura ogni possibilità di pesantezza e di forma men che giovanile. I pesanti paletots, interamente di visone o petits-gris, non si portano più in città, a meno che non ci sia una neve siberiana, ma sembrano riservati al viaggio, all'auto e allo sport dell'alta montagna. Per città si preferisce il pelo piatto, l'agnello rasato, l'astrakan e il puledro che si applicano su qualunque tessuto leggero e possono meglio favorire la linea svelta e giovanile.

Ferme in posta

DIEMEVI'. — *Certo è una situazione ben triste la sua, e ne comprendo la sofferenza. Se ella ha già tentato tutto, ben poco rimane a me da consigliarle. Non si scoraggi però. Molte volte è lo stesso destino che provvere a risanare certe ferite, e per vie che sono a noi del tutto sconosciute, e con mezzi addirittura imprevisti.*

Intanto, per quello che può essere il suo contegno verso di lui, cerchi di essere passiva, indifferente: ed eviti in modo assoluto le buone e care amiche (!) che si affannano a venirle a riferire ciò che dovrebbero tacere.

R. N. f. p. — *Ma questa sua leggerezza è stata l'unica? O egli forse conosce altri „voli" e altre gite in automobile, e le piccole o grandi scapataggini che ella può aver ancora commesso? Oh Dio! Mi sembra che le cosidette signorine di „buona famiglia" non conducano il tenore di vita che lei addimostra di adottare. Faranno forse di peggio ma con tutta l'egida delle apparenze, mentre mi sembra che lei è in fondo un buona figliuola che però non si sa troppo bene „amministrare".*

Tutto sommato, tenendo conto delle confessioni di lui e del suo silenzio, lei farebbe bene a non cercarlo affatto. Del resto „se son rose....

BRUNELLO. — *Non ricordo i suoi fogli di carta giallina (tra tanti fogli di tanti colori che mi arrivano!) nè tampoco ciò che contenevano. Ricordo il mio giudizio grafologico perchè lei me lo riproduce. Ma alle tante buone qualità da me... divinate non posso unire un elogio all'originalità della sua prosa. Lei ha ragione di detestare i chiacchieroni, i pigri, i perditempo, ma non si è accorto di avermi scritto sei lunghe e fitte pagine piene di roba che può interessarmi fin lì e fin là? E cosa vuole che me ne faccia dell'omaggio inviatomi consistente in una fotografia della sua fidanzata? Alla quale regali pure un fazzoletto da collo, rosso. E grazie degli auguri „per queste giornate dove la solitudine reca più peso del comune". Ma è proprio convinto che io sia sola?*

RANDAGIO. — *Certe volte non è questione dell'esser buoni o cattivi. E' questione di carattere, è questione di un po' di buona maniera. Lei non può pretendere che il suo prossimo sia sempre pronto a riconoscere o ad indagare ciò che si nasconde dietro i suoi modi violenti e spiacevoli. Le simpatie e le amicizie si guadagnano non soltanto con l'avere coscienza di come si è, ma di come uno si addimostra. Bandisca l'orgoglio eccessivo e fuori posto: le scriva, ma con parole calme e suadenti.*

NEREA. — *Mi faciliti il compito di risponderle parlandomi di lei meno ambiguamente. Però fin da adesso posso ripeterle la frase di non so più chi: „L'opposto delle virtù non è il vizio: è la debolezza".*

G. P. — *Cosa bisogna essere per diventare Accademico? Non so. Però posso dirle che bisogna sopratutto avere buona salute e un cornetto in tasca.*

VIOLETTA

Forte diminuzione degli incassi dei casini di giuoco francesi

NIZZA MARITTIMA, 4

Da una statistica relativa agli incassi nei vari Casini da giuoco di questa riviera si rileva che il Casino municipale di Cannes ha incassato, quest'anno, 31 milioni 670 mila franchi contro 50 milioni 900 mila dell'anno scorso; il Palazzo del Mediterraneo a Nizza, 21 milioni 771 mila franchi contro 11 milioni nell'anno scorso; il Palm Beach di Cannes 18 milioni 910 mila contro 11 milioni nell'anno precedente; la Jetèe Promenade di Nizza 14 milioni contro 17 milioni; il Casino Municipale di Nizza 10 milioni contro 21 milioni; il Casino di Juan les Pins 10 milioni contro 8 milioni.

Asiago invernale

ASIAGO, 4

(B.Q.) Le mucche sono scese al piano con uno scampanio giocondo e sulle cime delle montagne è già alta la neve.

Il cielo s'è fatto color piombo, l'aria è pungente, il freddo è intenso.

Gli alpigiani hanno indossato i grossi maglioni, le donne sfoggiano i pesanti golf di lana, gli alberghi sono pronti per accogliere gli ospiti invernali.

Uomini, donne e ragazzi hanno staccato gli sci dal soffitto, li hanno spalmati di parafina, li tengono pronti per la prima nevicata.

Qui, il calendario non conta, e possiamo dire di aver già varcata la soglia dell'inverno. Nostalgia di neve in questi giorni, impazienza di vederla cadere soffice, piana, silenziosa, bramosia di stringere gli sci ai piedi per andare veloci sul tappeto soffice e denso.

I preparativi per la stagione sono iniziati con ammirevole fervore, ed il valoroso Comitato di turismo e soggiorno che in pochi anni ha portato la gloriosa città ad una considerevole notorietà, lavora instancabilmente per dare anche quest'anno ai numerosi ospiti un soggiorno lieto, vivace, comodo, divertente.

La sorte della stagione è nelle mani di una prima nevicata abbondante. Soltanto così si nota il buon umore di questi semplici alpigiani. Se non nevica, s'imbronciano, e gli albergatori non sorridono più. Ma la neve è venuta.

I turisti, i veri turisti, quelli che dal loro viaggio amano ritrarre una gioia per gli occhi e per lo spirito, e fanno a meno della corriera, dell'automobile, del treno, e mettono a dura prova i loro garretti, e marciano, salgono e scendono lungo le strade e i sentieri del loro itinerario, con il sacco a spalla, gonfio di provviste, le scarpe chiodate, la camicia aperta sul petto, gli occhi pieni di curiosità e di stupore, quelli insomma che hanno una concezione profonda del turismo, una schietta passione, preferiscono la marcia.

Giorni sono abbiamo raggiunto Asiago in allegra comitiva, a piedi dalla Val Franzela, tortuosa, massiccia, carica di storia e di secoli, la valle che i tedeschi chiamavano della morte, tanto furono infernali e sanguinosi certi combattimenti.

Dallo inizio della valle, a Gallio sono circa tre ore di cammino per chi ha il passo lungo e uguale del montanaro. Val dei Ronchi non è lontana, e quando hai ultimato la salita della valle omonima lo spettacolo ti si presenta superbo, suggestivo. Tutta una catena di monti gloriosi ti circonda, su cui una sfilata di paesini multicolori con le case fatte a scatola completano lo scenario bellissimo.

Ecco Col Moschin, S. Francesco, Castelgomberto, Monte Fiore, le Melette di Gallio, il Sisemol, Col Berretta, il Badenock. Ecco i paesini di Sasso, Foza, Stoccareddo, e giù, in fondo valle, gruppi di piccole case che formano il pittoresco borgo di Val dei Ronchi.

Prima di giungere ad Asiago incontriamo Gallio che ti viene incontro con una certa e superbiotta eleganza. Il paese è fresco, lindo, civettuolo, con le numerose trattorie dall'ampia cucina e dall'alto focolare intorno al quale, alla sera si parla di guerra, di neve, di sci, di caccie al lepre e alla volpe, e nel calore della conversazione, senza accorgerti si vuotano boccali di buon vino.

Eccoci ad Asiago. Se le migliaia e migliaia di fanti che dieci anni or sono passarono di qua vedessero ora la città del martirio, rimarrebbero certamente estasiati, poichè Asiago nello spazio di pochissimi anni è rinata come per la potenza di un miracolo. Non solo ha assunto una fisionomia nuova, caratteristica, ma ha saputo rinascere con una distinzione signorile, originale nell'aspetto, tanto che, oggi scrivendo queste note mi viene spontanea la definizione « Una Saint Moritz del Veneto ».

La costruzione della città è originale, bizzarra. Le strade sono ampie e bianche come quelle del piano, i boschi hanno ripreso il loro largo e odoroso respiro, le ville intorno hanno una civetteria femminea, gustosissima, l'aria paesana di prima l'ha distrutta la nuova opera costruttiva.

Il Duce, dopo la sua visita di alcuni anni or sono volle battezzarla città, e gli abitanti devoti e affezionati hanno serbato vivo ricordo per l'ambita nomina.

L'attuale attrezzatura alberghiera di Asiago è adattissima e bastevole alla città. Vi sono alberghi per le tasche di tutti, per coloro che non hanno esigenze assurde, per gli ospiti di buon senso insomma, che oltre il beneficio di una assennata parsimonia, cercano il beneficio del corpo e dello spirito. E tutti hanno una clientela affezionata e tutti la attendono fervidi di preparativi in questi giorni che iniziano ufficialmente la stagione invernale la quale si annunzia piena di avvenimenti sportivi.

Offerte degli albergatori di Cortina all'O. N. B. e al C. A. I.

CORTINA, 4

Gli Albergatori di Cortina d'Ampezzo, sempre sensibili alle necessità dei vari Enti che hanno per fine l'incremento sportivo e turistico di quella stazione, hanno desiderato offrire il loro tangibile concorso, versando la somma di L. 400 alla Presidenza del locale Comitato Opera Nazionale Balilla, quale contributo per la organizzazione di manifestazioni sciatorie fra le giovani generazioni ampezzane, e L. 500 alla Sezione Cortinese del Club Alpino Italiano quale concorso alla manutenzione in efficenza dei Rifugi Alpini ubicati nella zona Ampezzana.

Ci piace notare, inoltre, che anche lo scorso anno gli albergatori cortinesi hanno concorso con una quota di L. 3000 alla erezione del Rifugio Nuvolao, distrutto durante il periodo bellico e inaugurato nel luglio passato alla presenza di S. E. l'on. Manaresi, Presidente del Club Alpino Italiano.

Lunedì 5 Gennaio
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il Bologna battuto dal Napoli e il Genova dall'Ambrosiana

La Juventus vittoriosa a Modena mentre la Triestina divide i punti a Vercelli - Nella serie B il Verona trionfa del Bari. il Padova é piegato di misura dalla Fiorentina e la Monfalconese ha ragione del Derthona - Serenissima e Udinese tornano battute da Palermo e Cornigliano

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Pro Vercelli-Triestina . . . 2-2
Juventus-*Modena 2-1
*Ambrosiana-Genova 2-0
*Brescia-Lazio 2-0
*Napoli-Bologna 2-0
*Pro Patria-Milan 2-1
*Torino-Casale 1-0
*Roma-Legnano 3-0
*Alessandria-Livorno . . . 2-2

SERIE B

*Verona-Bari 4-0
Fiorentina-*Padova 2-1
*Palermo-Serenissima . . . 3-1
*Liguria-Udinese 4-2
Venezia: Monfalcone-Derthona 1-0
Spezia: Pistoiese-Parma . . 6-2
*Atalanta-Spezia 2-0
*Novara-Lecce 4-2
*Cremonese-Lucchese . . . 5-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Esperia 1-1
*Spal-Dolo 7-3
*Grion-Treviso 3-3
*Pro Gorizia-Thiene 3-1
*Mantova-Fiumana 1-0
*Finale-Rovigo 2-0
*Mirandolese-Carpi 2-0

GIRONE B

*Forlì-Fiorenzuola 3-2
*Portuale-Ancona 2-0
*Piacenza-Faenza 8-0
*Viareggio-Carrarese . . . 2-0
*Pisa-Ravenna 2-2
Prato-*Littorio 6-2
Reggiana-*Empoli 1-0

GIRONE C

*Lissone-Desio 1-0
*Clarense-Fanfulla 2-0
*Seregno-Monza 1-1
Saronno-*Isotta 2-1
*Comense-Crema 6-0
Gallaratese-*Varese 3-1
*Lecco-Biellese 6-0

G RONE D

*Abbiategrasso-Sestrese . . . 3-1
*Vogherese-Ruentes 2-0
*Codogno-Savona 2-1
*Ventimigliese-Pavia 2-0
*Imperia-Acqui rinviata

GIRONE E

*Bagnolese-Cosenza rinviata
*Gladiator-Catania 2-1
*Angri-Reggina 1-1
*Vomero-Siracusa rinviata
*Catanzaro-Salerno rinviata
*Messina-Savoia 2-0

GIRONE F

*Foggia-Brindisi 3-1
*Taranto-Ascoli 4-0
*Bisceglie-Ternana 2-0
*Cagliari-Perugia 3-0
*Trani-Foligno 0-0
*Molfetta-Macerata 1-1

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Lonigo-Valery 5-3
*Bassano-Mezzomo 4-1
*Schio-Valdagno 1-1
*Padova B-Adria 4-1
*Verona B-Petrarca 3-1
*Audace-Rovereto 1-0

GIRONE VENETO-GIULIANO

*Lido-Esperia B rinviata
*Capodistriana-Mestrina manca
*Ronchi-Udinese B 2-2
*Triestina B-Serenissima B . 1-1
*Monfalconese B-Ponzianini . 3-2

Terza Divisione

GIRONE A

*Sambonifacese-Nogarese . . 1-0
*S.G. Lupatoto-Zevio . . . 6-1
*Audace B-Vicenza B . . . 9-0

GIRONE B

*Arzignano-Ferr. Vicenza . . 5-1
*Valdagno B-Marostica manca
*Schio B-Montebello . . . 2-1

GIRONE C

Estense-*Monselice 4-3
*Padova C-Montagnana rinviata
*Fragd-Lendinara 5-0

GIRONE D

*Ferrovieri Venezia-Piovese . 3-0
*Serenissima C-Clodia . . . 0-0
*Adria B-Cavarzere 2-2
*Dolo B-Petrarca B 4-0

GIRONE E

Treviso B-*Muranese . . . 4-0
*Belluno-Mestrina B . . . 2-2
*Giorgione-Conegliano . . . 2-1

Campionati Uliciani

Pr.ma Categoria

VENEZIA
(Eliminazione)

Adriatica B-Rialtina . . . 4-0
Vetrocoke-Adriatica 2-1

BASSO PIAVE
Girone unico

*Motta-Latisana rinviata
Oderzo-*S. Donà 6-1
*Noventa-Ceggia manca

FRIULI
Girone A

Dante Alighieri-Pordenone . 1-1
*Basiliano-San Rocco . . . 3-2
*Codroipo-Sacilese manca

Girone B

*Pro Tarcento-Nimis (forf). . 2-0
*Pro Tolmezzo-S. Daniele (forf.) 2-0

Girone C

Albatros-*Giovinezza . . . 2-1
Ardita-Itala 2-2
Alba-Cussignacco 3-0

Girone D

Ferrovieri-Cormor 1-1
Campoformido-Serenissima . 3-1
[illegible]ra-*Pozzuolo 2-1

GORIZIA
Girone Città

[illegible] Marco-Pro Gorizia rinviata

MANTOVA
Girone unico

Governolo-Dop. S. Giorgio . . 3-0
Castellucchio-Erranti B . . . 4-0

PADOVA
Girone A

Merlara-*Carmense 5-0
Mezzomo-Zuckermann . . . 3-2
Viscosa-Stanga (sosp.) . . . 2-1

Girone B

*Bonservizi-Savoia 7-0
Conselve-*Tencarola 4-2
Contro-Excelsior 3-1

VERONA
Girone A

*S. Martino A-Juventus N. manca
Borgo Trento-Audace Stimate 1-1

Girone B

*Hellade-Quinzano 5-0
*Enotria-Villafranca 0-0
*Bussolengo-Pescantina (sosp.) 1-0

Girone C

Bovolone-*Cerea 3-0
*Arcole-Cologna sospesa

VICENZA
Girone A

Berga-Ferrovieri 3-0
S. Marco-Vicenza C 3-1

Girone B

Palladio-Bertesina 5-1
*Camisano-Fusinieri 3-1

ALTO VICENTINO
Girone A

*Zanè-Arsiero 4-2
*Rocchette-Marano 5-2
Savoia-Del Prete 3-2

Girone B

*Malo-Gabanese 8-1

BASSANO
Girone unico

*Sandrigo-Liceo rinviato
*Bassano C-Angarano . . . 5-0
*Rosà-Olimpia 6-1
*Tezze-Cartigliano 3-2

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone A

Hellas B-Muranese B . . . 3-2
Giovinezza-Rialto 5-1

Girone B

Virtus Muranese-Rapid . . . 3-2
Olimpia-Juventus 1919 B rinviata

Girone C

Barche-Speranza B 8-0

Girone D

Studentesca-Speranza A (forf.) 2-0

BASSO PIAVE
Girone unico

*S. Donà B-Noventa B manca
*Meolo-S. Stino (sosp.) . . . 0-0
*Fossalta di P.-Portogruaro manca

FRIULI
Girone A

Talmassons-*Mortegliano . . 2-0

Girone B

Esperia-*Itala B 4-1
*Cotonificio-Pasian di Prato . 2-1

Girone C

Giovinezza B-*Edera B . . . 4-1
S. Rocco Erranti-Serenissima 1930 (sosp.) 1-1
*Bologne-Pradamano 2-0

PADOVA
Girone B

Silvestrini-Scapin 3-1
Bonservizi-Ferretto rinviato
Vecchina-*Limenese 2-0

ALTO VICENTINO
Girone unico

*Arsiero B-Magrè 2-0
Gabanese B-Marano 3-1
Nuovo Quartiere-S. Vito . . 5-4

Internazionali

Sassari: Bohn-Torres . . . 4-2

Amichevoli

Venezia: Adriatica Lido-Hellas 7-1
Venezia: Imperial-Carpenedo . 3-0
Venezia: Olimpia-Juventus 1919 B 1-1
Venezia: Excelsior-Melagna . 3-0
Venezia: Alba-Edera . . . 4-0
Venezia: Audax-Imperia . . 2-1
Portogruaro: Juventus 1919-Portogruaro 2-1
Motta: Latisana-Motta . . . 3-0
Mogliano: Mogliano-Melma . 1-1
Treviso: Treviso C-Serenissima 6-0
Treviso: Treviso boys-Spresiano Boys 2-0
Verona: Europa-Torre . . . 3-1

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE

Milano: Amatori-G.U.F. Torino (forf.) 2-0
Bologna: Mussolini-Bologna . 11-0
Torino: Michelin-G.U.F. Genova 8-0

PALLA AL VOLO

TORNEO PADOVANO

Silvestrini A-Contro (forf.) . 2-0
Silvestrini B-Bonservizi . . 2-1
(15-3; 9-15; 15-1).

VOLATA

CAMPIONATO GORIZIANO

Milizia-P. Piemonte B . . . 4-0
P. Piemonte A-Ginnastica (s.) 2-2
Salona-Lucinico 3-1

CAMPIONATO TRIESTINO

Pitteri-*Monfalcone 3-0

TAMBURELLO

AMICHEVOLI

Verona: Bentegodi-S.Massimo 19-15

Atalanta-Spezia 2-0 (0-0)

BERGAMO, 4. — Il team spezzino è stato piegato dai nero-azzurri bergamaschi solo alla distanza e dopo una viva lotta. Il primo tempo si è chiuso zero a zero. L'Atalanta ha immediatamente compreso che doveva forzare l'andatura nella ripresa per poter giungere alla vittoria. Lo Spezia, provato dal terreno pesante, si vide costretto a cedere sotto l'indiavolata offensiva bergamasca. Simonetti al 16.o e Buschi al 32.o marcavano due applauditi goals. In seguito i contrattacchi dei liguri tendenti a salvare l'onore della giornata risultavano vani, per la vigile difesa del trio estremo bergamasco.

Roma-Legnano 3-0 (1-0)

ROMA, 4 — Vittoria facile dei giallo-rossi, i quali, come già prevedvasi alla vigilia, non ebbero nei lilla lombardi degli avversari di tale levatura da poterli impegnare a fondo. Il Legnano si batte con cuore e decisione e grazie appunto a queste doti potè contenere la Roma nel primo tempo subendo un solo goal segnando da Volk all'11. minuto. Le puntate offensive del Legnano non approdarono ad alcun successo, perchè Ferraris e Bodini sempre intervennero con tempestività, liberando la propria area. Nel secondo tempo, su velocissima azione al 5. minuto, Fasanelli ebbe modo di battere Rotondi e ancoro al 14' minuto Bernardini, raccogliendo un pallone sospinto da un terzino lombardo, spediva in rete imparabilmente. In seguiti il Legnano ruppe a tratti l'assedio alla rete con avanzate più veementi e tecniche, tentando di salvare l'onore della giornata, ma sempre gli avanti lilla fallirono lo scopo, un po' per precipitazione nelle fasi conclusive un po' per precipitazione nelle fasi conclusive e un po' per l'abilità e la prontezza della retroguardia roana. Arbitro Giorgi.

Pro Vercelli-Triestina 2-2 (0-1)

VERCELLI, 4. — Contrariamente allo scorso anno, i bianchi vercellesi sembra debbano proprio giocare le brutte partite di fronte al loro affezionato pubblico. Nella partita odierna, giocata su un terreno pesante e sotto una minuta pioggia, alla presenza di poco pubblico, la Pro Vercelli non ha voluto smentirsi. Scesa in campo sicura di poter acciuffare la vittoria, per il favore del campo e del pubblico e di una certa superiorità di gioco e di classe, ha invece pagato cara la sua sicurezza. Oggi i vercellesi non erano certo in buona giornata e alcuni componenti della ex-squadra campione d'Italia hanno giocato al di sotto della propria fama. La Pro Vercelli fra l'altro non ha saputo nemmeno beneficiare della menomazione della squadra avversaria, che nel primo quarto d'ora di gioco si vide costretta a giocare con dieci uomini per l'uscita di un giocatore contuso. La Triestina ha lasciato nella nostra città una buona impressione e tutti i suoi uomini hanno giocato con impegno e volontà. In particolare ottima la retroguardia. Arbitro l'ing. Sani.

Diciamo subito che il primo tempo è stato in buona parte a favore degli ospiti, i quali riuscirono ad ottenere al 40' minuto il loro primo goal per merito di Castellani. Nella ripresa le sorti cambiano e sono i vercellesi che dominano con insistenza, ma ecco che mentre tutta la difesa vercellese è protesa in avanti, l'ala sinistra rosso-alabardata, in buona posizione, riesce invece a segnare per la sua squadra un secondo punto. La reazione dei locali è forte; infatti Seccatore riesce al 14' minuto e al 30' a pareggiare le sorti. La squadra bianca è bene lanciata e tenta di raggiungere la vittoria, ma questa non verrà più per la vigilissima quanto quadrata difesa dei giuliani.

Verona-Bari 4-0 (1-0)

VERONA, 4. — Un'amarissima lezione ha ricevuto oggi il Bari, sul campo di Quartiere Venezia, dai giallo-bleu del Verona.

La partita odierna resterà memorabile sia per gli sportivi veronesi, sia per gli ospiti baresi. I bianco-rossi del Bari non potranno per lungo tempo obliare la severissima lezione loro inflitta dai giallo-bleu, non tanto per il punteggio, quanto per essere stati letteralmente dominati in linea di sviluppo di gioco, che, senza ombra di esagerazioni, così fu oggi.

Il Bari è stato nel primo tempo in balia dei concittadini, pur avendo opposta una bella resistenza. Nella ripresa invece è avvenuto il tracollo completo della unità barese, la quale ha cessato di esistere. Non uno dei giocatori bianco-rossi — fatta eccezione del portiere — si è salvato. Il Verona ha menato la danza a tutto suo piacimento e durante i quarantacinque minuti di gioco le azioni, ad eccezione di due, si sono svolte sotto la porta di Zamberletti.

A loro volta gli sportivi veronesi — accorsi oggi in numero eccezionalissimo — non potranno dimenticare la partita giocata in Quartiere Venezia dai loro beniamini, che non esageriamo a definire superba, sotto ogni punto di vista.

Mai i giallo-bleu sono apparsi così potenti e dominatori di un avversario, che si presentava in campo quasi con il favore del pronostico. In dieci minuti di gioco, durante i quali il Bari ha data la sensazione del suo valore, hanno piazzato le loro batterie ed è iniziato il funzionamento di un organismo, che ha marciato in forma spettacolosa. Uno per tutti e tutti per uno è apparsa la parola d'ordine oggi dell'undici di Bernardi. Le azioni a poco a poco hanno incominciato a delinearsi in forma chiarissima e sconcertante per l'avversario, il quale al suo valorosissimo portiere, che ha parato il parabile, deve se il punteggio è stato limitato a quattro goals, più due non concessi dall'arbitro.

Si può dire che il primo punto, raggiunto dal Verona al 17' del primo tempo, ha segnato l'inizio del colasso degli ospiti baresi.

Ed è da questo punto che si ha la sensazione precisa della superiorità del Verona.

La intesa magnifica della seconda linea con il settore degli attaccanti, ardenti di entusiasmo, decisi, trascinatori, sviluppanti un bel gioco di passaggi da uomo ad uomo ed in profondità, ha scompaginato la difesa avversaria, che ha tentato di arginare la avanzata con tutte le sue forze nel primo tempo, e perdendosi nella ripresa.

Abbiamo visto per buona parte dei primi quarantacinque minuti letteralmente tagliata fuori tutta la prima linea degli attaccanti baresi, i quali neanche hanno avuto la avvedutezza di alleviare il faticoso lavoro difensivo dei compagni.

Nella ripresa poi si può dire che per il Bari non esiste storia. I giallo-bleu dopo il riposo sono ritornati in campo che sembravano più freschi del primo tempo, pur essendo il terreno assai pesante, per le abbondanti pioggie cadute ieri. La iniziativa delle azioni è stata presa dai veronesi ed è stata mantenuta per tutti i quarantacinque minuti.

Il disorientamento dei bianco-rossi è stato completo, quale mai vedemmo nel volgente campionato. Basti il dire che solo due volte, favoriti anche da un calcio di punizione, sono essi discesi in area di Olivieri, puntando al goal con decisione, ma senza speranza di risultato.

Venuto il secondo punto al 5' minuto ed il terzo al decimo, il Bari, sfiancato in fiato, in velocità, in concezione di gioco, ha cessato di esistere. La danza menata dal quintetto degli avanti veronesi davanti alla porta di Zambealetti è stata fantastica, tanto che il pubblico gridava «basta». Il bombardamento è stato così assillante che riteniamo non abbia visto l'eguale il portiere barese, il quale — come dicemmo — ha fatto l'impossibile per salvare la sua porta. In un solo minuto abbiamo registrato ben cinque tiri, tre dei quali parati ed uno respinto dal palo.

La prima linea veronese ha dato oggi una lampante dimostrazione di marciare ii modo irresistile. Se così si comporterà in seguito, siamo di avviso che nessuna difesa potrà resisterle. La tessitura del giuoco di passaggi è stata precisa e sconcertante; il crosso delle ali perfetto, la disstribuzione dei palloni razionale e dosata da parte del centro ed anche delle mezze ali; irresistibile il palleggio di Bonesini e di Cipriani, ardente e fulminea la decisione sotto il goal.

La seconda linea guidata dal capitano Bernardi è stata la spina dorsale della squadra; Favalli non è mancato all'attesa. Veramente sorprendente la difesa nella quale come sempre si è fatta chiara luce Gorretta, con le sue tempestive e potenti entrate, che non davano tregua all'avversario. Poche ma bellissime parate ha effettuato nel primo tempo Olivieri, che nella ripresa è stato letteralmente inoperoso.

Tutti i giuocatori veronesi vanno uniti in un'unica lode. Al finire del match il pubblico foltissimo è scoppiato in interminabili applausi, trascinato al massimo dell'entusiasmo dalla bellissima partita, dalla quale n'è uscito fiaccato un Bari, dominatore sinora sui campi di giuoco delle più temute avversarie ed in testa al girone con la Fiorentina. Verso le 14 e tre quarti le squadre si allineano in campo nella seguente formazione:

VERONA: Olivieri; Gorretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi, Tommasi, Patuzzi, Cipriani, Bonesini, Biagini.

BARI: Zamberleti; Antonelli, Ronca; Gaviglio, Alice, Tomich; Rossi, Rosso, Bottaro, Gay, Scategni.

Il Verona ha la palla. Già al primo minuto Bernardi, su punizione, tira fuori; poi Cipriani impegna Zamberletti e Bonesini manda a lato.

Olivieri è impegnato da un tiro di Scategni. Il veronese Patuzzi manda fuori di testa e Tommasi scuote il palo.

Poco dopo è la volta di Gay che ha fermato un pallone dall'asta della porta di Olivieri. Andate sciupate ancora un'azione di Patuzzi, ed una punizione tirata sulla linea del rigore, si giunge al 17', inizio della realizzazione veronese: Patuzzi, su passaggio di Tommasi, segna il primo goal.

L'attacco del Verona persiste sino al 20': Bonesini impegna di testa e Corsi alza un pallone tirato su punizione. Dopo una fugace azione dei bianco-rossi, nella quale Bottaro riesce ad impegnare Olivieri, il Bari è in corner al 28'.

Scategni sbaglia il pareggio a tre metri. Il veronese Bonesini a sua volta sciupa un bel passaggio ed al 42', su calcio di punizione impegna Zamberletti, il quale fa una magnifica parata. Al 44' il Bari è ancora in corner.

Non dormendo sul leggero vantaggio i concittadini nella ripresa attaccano con rinnovate ardore, freschi di energie e di entusiasmo. Il terzino barese Ronca riesce a salvare la sua porta, libera per una uscita di Zamberletti, di testa, a pochi secondi dall'inizio.

Al 5' il Bari è in corner: è su questo che Bonesini segna il secondo punto. Al 7' Patuzzi segna ancora, ma il punto non è concesso. Il Verona dopo avere subito un corner, punta decisamente verso la porta avversaria e con una bellissima azione in linea raggiunge il terzo goal; è Patuzzi che segna su passaggio di Bonesini. Il giuoco si snoda costantemente in area dei baresi ad eccezione di due brevissime puntate dei bianco-rossi una delle quali finisce in corner, che non persuade.

Tommasi, Patuzzi, Biagini, Bonesini, bombardano la porta di Zamberletti: notiamo tre parate, un pallone tirato fuori ed uno arrestato dal palo.

Al 28' corner contro il Bari. Il fuoco di fila degli avanti veronesi non dà tregua; Zamberletti è impegnato da Tommasi, Cipriani, Patuzzi, Bernardi, e poi ancora Cipriani, nello spazio di pochi minuti. Ecco che il generoso attacco veronese è coronato da successo al 41': Bonesini su passaggio di Cipriani segna il quarto punto. A trenta secondi dalla fine Cipriani segna ancora, ma l'arbitro non concede. Bene l'arbitraggio di Sianesi di Milano.

Novara-Lecce 4-2 (2-2)

NOVARA, 4. — Partita interessante e combattuta, conclusasi con una vittoria degli azzurri concittadini. Nel primo quarto d'ora le due squadre si equivalsero; indi il Novara impegnò a fondo la difesa meridionale senza poter concludere. Al 22' minuto una travolgente discesa dei gialli fruttò loro un corner e con esso il primo goal della giornata. Il Novara, portatosi ancora all'attacco, pareggiò su autogoal di Lavè, ma il Lecce si riportò in vantaggio al 38', marcando un punto su intempestiva uscita di Gamba. Il pareggio fu nuovamente conseguito dagli azzurri al 41' su penalty battuto da Chiecchia. Nella ripresa gli azzurri ebbero un netto predominio; marcarono due punti con Cassani al 16' e al 22'. Il Lecce, venutogli a mancare al 35' minuto un giocatore espulso dal campo per aver insultato l'arbitro, si ritirò in difesa fino al termine della partita.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	14	11	1	2	30	11	23
Roma	14	9	4	1	32	13	22
Napoli	14	10	1	3	27	16	21
Bologna	14	9	1	4	36	16	19
Lazio	14	8	2	4	20	15	18
Genova	14	8	0	6	24	24	16
Brescia	14	6	2	6	19	25	14
Modena	14	6	2	6	24	22	14
Torino	14	6	2	6	18	16	14
Alessandria	14	6	1	7	24	21	13
Ambrosiana	14	4	5	5	19	25	13
Pro Vercelli	14	4	4	6	17	21	12
Pro Patria	14	5	1	8	17	29	11
Triestina	14	3	4	7	13	20	10
Milan	14	4	2	8	13	20	10
Casale	14	3	2	9	15	28	8
Legnano	14	2	3	9	10	24	7
Livorno	14	2	3	9	14	26	7

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	14	9	3	2	27	10	21
Novara	14	9	2	3	21	13	20
Atalanta	14	7	5	2	23	10	19
Bari	14	7	5	2	23	15	19
Palermo	14	7	5	2	20	11	19
Verona	14	7	3	4	20	18	17
Padova	14	5	5	4	24	21	15
Pistoiese	14	6	2	6	20	17	14
Serenissima	14	5	3	6	20	19	13
Cremonese	14	4	5	5	22	20	13
Lecce	14	5	3	6	19	19	13
Parma	14	5	3	6	21	28	13
Spezia	14	5	3	6	17	23	13
Liguria	14	5	1	8	19	25	11
Lucchese	14	4	2	8	15	20	10
Udinese	14	2	5	7	21	32	9
Monfalconese	14	4	1	9	14	21	9
Derthona	14	0	4	10	8	26	4

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	14	10	1	3	45	22	21
Vicenza	14	8	4	2	32	22	20
Pro Gorizia	14	7	5	2	23	13	19
Mantova	14	8	2	4	26	15	18
Finale	14	7	2	5	23	19	16
Thiene	14	6	3	5	22	20	15
Treviso	14	4	7	3	26	16	15
Mirandolese	14	6	3	5	27	20	15
Esperia	14	4	6	4	19	15	14
Dolo	14	5	2	7	25	36	12
Fiumana	14	2	5	7	14	20	9
Grion	14	2	5	7	23	33	9
Rovigo	14	3	1	10	19	40	7
Carpi	14	1	4	9	10	42	6

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lonigo	12	10	0	2	27	17	20
Bassano	12	9	1	2	33	11	19
Padova B	12	8	1	3	29	14	17
Verona B	11	5	3	3	22	15	13
Schio	12	5	3	4	20	10	13
Audace	12	5	3	4	17	16	13
Valdagno	12	5	2	5	20	19	12
Valery	12	5	1	6	23	24	11
Rovereto	11	4	2	5	21	11	10
Mezzomo	11	2	2	7	15	25	6
Adria	12	2	2	8	25	49	6
Petrarca	11	0	0	11	7	37	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	11	8	2	1	39	15	18
Monfalconese B	11	7	1	3	31	21	15
Triestina B	11	5	4	2	23	18	14
Esperia B	10	5	2	3	26	27	12
Serenissima B	11	4	3	4	22	25	11
Mestrina	10	4	2	4	29	13	10
Lido	10	4	1	5	19	19	9
Ponzianini	11	4	2	5	21	23	9
Ronchi	11	1	2	8	10	27	4
Capodistria	10	1	1	8	5	36	3

Terza Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacese	8	7	1	0	23	7	15
S. G. Lupatoto	8	5	1	2	21	11	11
Nogarese	8	3	1	4	14	14	7
Audace B	8	3	1	4	22	14	7
Verona C	7	2	1	4	11	19	5
Vicenza B	8	2	1	5	18	26	5
Zevio	8	0	3	5	10	28	3

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arzignano	7	5	2	0	19	7	12
Montebello	8	4	3	1	18	11	11
Schio B	8	5	0	3	20	11	10
Ferr. Vicenza	8	4	0	4	16	20	8
Valdagno B	7	2	1	4	14	21	5
Marostica	7	0	3	4	6	12	3
Thiene B	7	0	3	4	11	22	3

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	8	7	1	0	29	12	15
Montagnana	7	4	2	1	24	12	10
Estense	8	4	2	2	22	20	10
Padova C	7	3	1	3	11	11	7
Monselice	8	1	2	5	14	24	4
Lendinara	7	1	1	5	8	17	3
Rovigo B	7	1	1	5	6	18	3

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	9	7	0	2	27	5	14
Ferr. Venezia	9	6	0	3	24	15	12
Clodia	9	3	3	3	10	10	9
Petrarca B	9	4	1	4	9	13	9
Piovese	9	4	1	4	15	19	9
Adria B	9	3	2	4	18	22	8
Cavarzere	9	3	1	5	12	18	7
Serenissima C	9	0	4	5	5	18	4

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Castelfranco	7	5	2	0	17	4	12
Mestrina B	7	4	3	0	18	10	11
Treviso B	7	3	2	2	20	14	8
Conegliano	7	3	0	4	12	11	6
Belluno	7	1	1	5	9	16	3
Muranese	7	1	0	6	5	26	2

Juventus-Modena 2-1 (1-0)

MODENA, 4. — La partita, iniziatasi in mezzo ad una folta cornice di pubblico, ha visto la vittoria della squadra che ha saputo sfruttare meglio le occasioni favorevoli. Mentre la linea attaccante del Modena, par giuocando con grande ardore e volontà, spesso si è disunita davanti al duo Rosetta-Calligaris, il sostituto di Combi, Gibaudo, seppure emozionato, si è bene comportato. Buona la partita di Orsi, sebbene guardato a vista. Il nuovo centro attacco juventino Pogliano non ha fatto vedere nulla di notevole. Nella seconda linea si è distinto Rier. Il Modena ha giuocato con grande impegno; Piccaluga è rimasto un po' in ombra nel primo tempo. Sabbatini è stato forse il migliore in campo. Non certo felice nella valutazione dei falli l'arbitro Garbier.

Al fischio d'inizio è la Juventus che attacca, ma Sabbatini rompe e rinvia ai suoi avanti, che impegnano seriamente la retroguardia torinese. Rosetta passa al portiere Aimi tenta di liberare in tempo il guardiano; i due si scontrano e cadono, mentre il pallone esce a lato. Al 7.o si ha una punizione contro la Juventus. La lotta accentua il suo ritmo. Falli di mano rispettivamente di Dugoni e di Rier passano inosservati all'arbitro. I canarini si mantengono all'attacco, ma Calligaris invia in corner. Al 30.o primo goal torinese su un preciso corner tirato da Orsi ia seguito ad una pauroso mischia; la palla viene toccata da un juventino e finisce in rete. All'inizio della ripresa il Modena scatta subito decisamente e al 5.o minuto Piccaluga pareggia. La compagine bianconera si rimette in marcia e al 13.o minuto Orsi su calcio di punizione segna il secondo goal: quello che dovrà sanzionare la vittoria per i colori torinesi. Infatti a nulla sono valsi i reiterati sforzi da parte dei modenesi per raggiungere il pareggio e così la vittoria è venuta a premiare la compagine più realizzatrice e più pratica.

Cremonese-Lucchese 5-1 (3-0)

CREMONA, 4. — L'undici toscano non ha potuto che opporre una debole resistenza alla compagine grigio-rossa, presentatasi in campo in ottima forma e con morale elevato. La Cremonese, imponendo il proprio gioco, si assicurò fin dal primo tempo la vittoria, in seguito a tre goals marcati rispettivamente da Camisacchi al 10' e da Dossena al 25' e al 37'. Nella ripresa la Lucchese ebbe per una diecina di minuti il sopravvento e marcò un punto per merito del centro avanti. La Cremonese ribattè però immediatamente, assicurandosi definitivamente la vittoria con altri due punti al 22' e al 38' per merito di Provati e Camisaschi.

Palermo-Serenissima 3-1 (1-1)

PALERMO, 4. — I novanta minuti di giuoco hanno due nette fisionomie, ben distinte e separate: i primi quarantacinque minuti rivelano molte lacune nella linea di offesa concittadina che pur non difettando del rifornimento di una mediana omogenea ed instancabile, riesce sterile e priva di insidiosità.

La ripresa invece ebbe una caratteristica di offesa incalzante e pericolosa da parte degli attaccanti palermitani a cui fece riscontro una superba difesa degli uomini della Serenissima. Il secondo goal, rosa-nero, scaturito da un calcio d'angolo, fu come un grido di guerra. Il Palermo ebbe per ben trenta minuti il dominio assoluto ed incontrastato per l'incalzare delle azioni furibonde da far ricordare il tradizionale serrate del vecchio Palermo. Tutti i componenti della squadra palermitana sono degni di lode. Tutti lavorarono uno per tutti e tutti per uno.

Nella squadra ospite c'è veramente da apprezzare qualche elemento prezioso. Zambelli, oggi per la prima volta a Palermo, sul campo di Ranchibile è stato una rivelazione: ad esso in molta parte si deve se il passivo della sua squadra si è contenuto nei limiti annunciati. Bianchi è stato un vero colosso della difesa, cercando di annullare qualche evidente deficienza dei compagni di linea. Le due ali velocissime diedero un bel saggio di impostazione e avrebbero fatto di più se non avesse loro sbarrato il passo l'imbattibile binomio che risponde ai nomi dei terzini del Palermo; barriera assai difficilmente sormontabile.

L'arbitraggio che nel primo tempo ci lasciò incerti, nella seconda metà della partita si riprese. L'inizio è stato dato alle 14.45. Immediata azione rosa-nera e allungo a Barbieri; tiro conseguente in porta e tuffo di Zambelli che non può diversamente salvare se non in corner. Ricci raccoglie il pallone di testa e svia la parabola in porta. Solo la intenzione però, giacchè il nuovo colpo finisce al di là della rete veneta. Reazione pericolosissima dei veneziani. Migotti raccoglie un corto passaggio di Magrini e [illegible]tta la linea granata invade l'area della porta di Valeriani. Il momento è drammatico; il pallone è acciuffato dal portiere palermitano. Magrini che trovasi nei pressi del goal-keepear non abbandona la preda e decisamente si slancia verso l'uomo. Un momento di sbigottimento distrugge ogni possibilità di risorsa del portiere rosa-nero che come un principiante per scansare il pericolo, pur trattenendo la palla fa un giro su se stesso e il goal è già all'attivo dei veneziani. Palla in centro per ritornare poco dopo nel campo dei veneziani. Non è trascorso un minuto che la reazione rosa-nera ha il sopravento. Nigiotti allunga raso a terra e Radice che porge a Ferrari. L'attaccante fulmina subito a violare per la prima volta la rete di Zambelli. Entusiastici applausi salutano il pareggio che ha anche un valore morale. Si ripetono le azioni offensive dei rosa-neri. Due goals vengono successivamente annullati per ofside. Comincia allora quella depressione per gli uomini del Palermo che si estrinsecherà in una diminuzione delle conosciute possibilità palermitane. La linea mediana rosa-nera lavorò a tutt'uomo pur di battere la irresistibile difesa che ha in Mion l'uomo più pericoloso. Ma i cinque metri dalla linea avanzata palermitana non sono buoni ad insidiare la rete di Zambelli. Paleggio per una diecina di minuti al centro del campo poi ricomincia la preponderanza rosanera. Valeriani è chiamato ad esibirsi con una entrata di forza contro un tiro avversario in seguito ad una fuga di Borin III. Fallita l'insidia il trio centrale rosa-nero ha un guizzo insidioso. Gli ospiti si salvano in corner che tirato senza esito si ripete subito dopo. Spostamenti rapidi del pallone nei due campi. Barbieri raccoglie in velocità per convergere al centro. Giubasso anch'egli si prodiga e Nigiotti è inappuntabile nel torgliere ogni velleità al diretto avversario. Ruffini inizia con un'azione di stile il secondo tempo. Zambelli è impegnatissimo. E' notata in questo momento la cavalleria dei palermitani che non osano caricare il portiere veneziano neppure nei termini sanciti dal regolamento. Nigiotti allunga a Ruffini per centrare. Barbieri si è spostato e raccoglie per tirare; ma il pallone sembra respinto da una forza occulta. Il pubblico grida e reclama la vittoria. Altro tiro di Riccio è annullato per ofside. Dopo un periodo di combattività i veneziani sono ancora in corner. La linea di difesa palermitana si avvantaggia anche per la presenza di Paolino che ha abbandonato per un momento il compagno Lo Prete. Un tiro è ben centrato e Paolino spostatosi tra gli avanti manda inesorabilmente nella rete di Zambelli. Siamo al 20. minuto della ripresa. Da questo momento i palermitani appaiono risollevati, e i gridi di forza, forza! lanciati dai concittadini li rincuorano, e non misurano più gli ostacoli. La rete di Zambelli è bombardata mentre i suoi compagni sono costretti a una generosa attività difensiva. Nigiotti lancia a Barbieri che passa al centro. Ricci blocca la parabola e pronto fulmina nella porta avversaria; il terzo goal ch'è il più bello della giornata. La partita non ha più storia. Si riconosce lo sfortunato valore dei veneziani e tuttavia si inneggia ai colori concittadini. Il gagliardetto rosa-nero ha avuto finalmente la sua vittoria. Mancavano trenta secondi alla fine e un tiro di Mion da trenta metri impegna in una delle più belle azioni della giornata il portiere palermitano che manda in corner deviando di pugno il pallone che avrebbe indubbiamente premiato la bella condotta di gara degli uomini della Serenissima. Pochissimi istanti ancora e poi la fine della partita che vede la vittoria del Palermo per tre a uno.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

SERENISSIMA: Zambelli, Bianchi, Mion, Borin II, Magrini, Zennaro, Giuge, Gorini, Migotti, Bonello e Borin III.

PALERMO: Valeriani; Paolino, Lo Prete; Giubasso, Nigiotti, Ingrassia; Barbieri, Soscia, Radice, Riccio e Ruffino.

Pistoiese-Parma 6-2 (4-0)

LIVORNO, 4. — Vittoria a grosso punteggio degli arancioni, oggi ospiti a Villa Chayes data la squalifica del loro campo. La Pistoiese dominò da cima a fondo del primo tempo, segnando al 5.o minuto con Rossi, al 19.o con Civinini, al 40.o ancora con Rossi e al 42.o per merito di Innocenti. Nel secondo tempo la Pistoiese rallentò la pressione, ormai sicura del risultato. Di ciò ne approfittò il Parma per cogliere un goal al 5.o minuto per merito di Storti. Subito gli arancioni ripresero il comando del giuoco, arrotondando il bottino al 15.o su tiro di Innocenti e al 21.o su una bella azione di Barni. Un minuto dopo una fuga di Storti dava modo a questi di sorprendere Spadoni, portando a due il punteggio per i crociati. In seguito nulla di notevole si ebbe a registrare.

Fiorentina-Padova 2-1 (2-1)

PADOVA, 4 — Strana partita quella giuocata oggi all'Appiani, gremito come di consueto, che ha visto la prima resa dei bianco-scudati di fronte al proprio pubblico. Quando, nella ripresa, i concittadini si sono portati in massa in area avversaria (persino Bergamini e Marchioro erano a sorreggere i compagni protesi in uno sforzo spasmodico tendente ad annullare lo svantaggio), si è avuto almeno una diecina di volte la sensazione che la porta di Ballante sarebbe stata violata. Invece all'attimo opportuno l'intervento del magnifico portiere romano, l'abile giuoco dei terzini e mediani, stretti in pochi metri, qualche salvataggio insperato, venivano a rendere sterile la schiacciante superiorità dei padoni. Nè l'innesto dell'aitante Bergamini alla linea dell'attacco, nè l'intervento diretto di Bedendo riuscivano nell'intento. Gli ospiti, tranne qualche sporadica discesa, che per poco non servì ad ingrossare il bottino, seppero destreggiare per tutti i tre quarti d'ora di giuoco, riuscendo a conservare il prezioso vantaggio conquistato nella prima fase.

L'imprevista sconfitta, che ha scombussolato ogni piano di conquista e tolte molte probabilità all'undici del dott. Kòvacs, non è apparsa certo meritata. Senza ricorrere alle solite discriminanti, e, pur riconoscendo che effettivamente i fiorentini non usurpano la bella fama che si sono creata, dobbiamo pur riconoscere che, ad onta della prova non troppo brillante, il Padova avrebbe avuto il diritto di un risultato meno amaro. I due punti segnati dai giuocatori in maglia viola, il primo improvviso, quasi all'inizio delle operazioni, il secondo un po' fortunoso, non sono stati il frutto di un periodo di superiorità, ma di colpi di mano imprevisti, creati dai briosi forwards toscani con trame semplici di esecuzione, che hanno colto la difesa in quel momento poco in sesto. Accorciata la distanza con un punto di Gravisi, prima della fine del primo tempo sono legittimamente risorte le speranze, che dovevano essere così duramente frustrate. Ballante è stato il salvatore degli ospiti; nella ripresa, quando l'ansimante muta degli assalitori l'ha chiamato a duro lavoro, egli ha saputo districare molte intricate situazioni, effettuando parate alte brillantissime ed uscendo in salvataggi arditi. Ammirato specialmente l'arresto di un tiro di punizione di Bedendo, dall'area di rigore, certamente micidiale, che avrebbe battuto forse qualsiasi altro portiere. Suoi collaboratori degni i due terzini, Vignolini in modo speciale, eccellenze colpitore ed ottimo tempista. Della mediana il migliore Pizziolo II. L'attacco ha svolto il suo giuoco abituale solo nel primo tempo. Idee poche, ma chiarissime; non soverchio cincischiare, come gli avversari; trame semplici, usando di preferenza del giuoco raso-terra, allunghi fulminei alle ali, attivissime e precise. Gregar, l'ex bianco-scudato, ha ancora una volta dimostrato il proprio... attaccamento ai suoi ex-consoci, arrecando i più gravi dispiaceri. Un punto è suo, il secondo per metà, chè l'azione è stata da lui congegnata Ottimo pure, nel primo tempo, Galluzzi e Serdoz.

Dalla squadra padovana, che aveva bene impressionato nell'incontro coi maestri dello Slavia, era lecito attendersi di più. Più di qualche atleta ha girato spesso a vuoto, dimostrandosi in forma insufficiente. La squadra, pur avendo segnato chiari periodi di superiorità e ardite azioni pregevoli, ha denotato più di qualche vuoto, che ha avuto la sua ripercussione... malefica. Qualche errore da principiante, negli interventi.

Bedendo, nel primo tempo, è stato spesso fermo, rendendo molto poco; s'è ripreso un po' nel secondo tempo, ma non quel tanto, però, necessario per registrare la squadra. Priva del suo perno naturale essa era lì a martellare l'area avversaria, vi era del disordine, dell'orgasmo, che faceva buon giuoco agli avversari In difesa si è cominciato male. Gregar è stato lasciato troppo solo; i terzini troppo scoperti agli inizi, potevano evitare i punti segnati se fossero stati più guardinghi. A Colognese grava, forse, sulla coscienza il primo punto; egli non ha saputo intuire il tiro di Serdoz, non impedendo in alcun modo a Gregar di effettuare il tiro che doveva procurargli il primo dispiacere. Scanferla ha commesso il grave errore di portarsi troppo sovente al centro Callegari, il giovane mediano che va sempre più confermando le sue alte doti ,è stato il più continuo Dove però si sono avuti i guai maggiori è stato all'attacco. Prendato, e un po' anche Gravisi sono stati i due punti oscuri: «Bissa», il beniamino degli sportivi padovani, è apparso l'ombra di sè stesso. La sostituzione del brillantissimo forward appare necessaria. Tardo Gravisi, e alquanto impacciato, pur riprendendosi nella ripresa. Busini I.o è stato il più ammirato; Gamba, poco servito, ha reso quanto ha potuto, mentre Perazzolo s'è prodigato generosamente da un capo all'altro della partita.

L'arbitro, sig. Barlassina senior, dà il via alle operazioni alle 14.35. Tribune e popolari sono ben affollate; aleggia fiducia e speranze nel volto di tutti.

La Fiorentina batte la palla, e tesse la prima discesa. Fuori giuoco di Corbions (1). Il Padova risponde, ma saranno gli ospiti che, improvvisamente, capovolgeranno il fronte; Neri allunga a Moretti, che imbecca Corbions. La nitida azione è bruciante e la difesa, sospinta troppo in avanti, rimane letteralmente sorpresa.

Corbions, giunto indisturbato fin quasi alla linea di fondo, mette al centro un bel traversone. Colognese ha un attimo fatale di titubanza; sopravviene Gregar che mette in rete. Siamo al 3.o. Costernazione nel pubblico. La reazione dei bianco-scudati è immediata. Gravisi, di testa raccoglie un cross di Busini e mette fuori di poco. Anche Prendato, che corona una bella discesa, non ha migliore fortuna. I padovani continuano a premere; al 12.o una bella intesa Prendato-Perazzolo è rotta da Vignolini. Tiro alto di Corbions al 13.o e risposte di Prendato, che lo imita. Il giuoco, veloce fino a questo momento, staziona alquanto al centro del campo. Busini, attivo ed indiavolato è impegnato in un duello con Vignolini; il Firenze è in angolo (19.o); nulla di fatto. Due azioni degli ospiti sono arrestate da fuori gioco, per la verità non esistenti. Al 25.o ecco giungere, inaspettato, il secondo punto dei viola. Gregar, che qualcuno vuole partisse in posizione di fuori giuoco, allunga a Moretti; scambio rapido fra i due e Moretti trova modo di battere Colognese per la seconda volta. Lo smacco è accolto da un silenzio di tomba. Solo un gruppetto di fiorentini, in tribuna, esplode in grida di giubilo. Il Padova, affannosamente parte a passo di carica. La Fiorentina, serrata in difesa, non cede Corner contro gli ospiti al 30.o e al 33.o. In quest'ultimo Ballante esegue una bella parata. Al 39. ancora due calci d'angolo in favore del Padova; il secondo provoca una mischia furibonda a due passi dalla rete dei toscani. Gravisi si fa luce e segue imparabilmente. Il pubblico, che vede allontanarsi un pò l'incubo, applaude un pò sollevato. Il rimanente del tempo vede una continua superiorità del Padova.

I primi minuti della ripresa vedono i bianco-scudati protesi al pareggio. Perabbolo e Busini impegnano il portiere in tiri difficili. Attacchi su attacchi si accavallano uno sull'altro, e sottopongono a duro lavoro i difensori avversari. Al 10.o registriamo un tiro fiacco di Prendato. Al 14.o un allungo di Bergamini in area è raccolto da Businì, che per poco non riesce a battere Ballante. Gli ospiti sono letteralmente assediati. Il solo Serdoz, inoperoso, vaga al centro del campo: tutti gli altri sono in breve spazio. Due punizioni al 16.o e al 17.o contro i toscani. Al 20.o vista la insufficienza di Prendato, Bergamini passa all'attacco, cedendo il posto a Scanferla. Neppure il suo intervento però approda a qualche cosa di buono. Al 25.o un atterraggio irregolare di Busini provoca una punizione che è calciata potentemente da Bedendo; il portiere degli ospiti devia in corner miracolosamente. Anche il malocchio ci mette però lo zampino. Gravisi, di testa, colpisce in pieno il palo, mentre Ballante era spiazzato. Tiri su tiri, azioni arruffate, incessanti, spasmodiche; i viola si difendono come leoni e il Padova non riesce a passare. Neppure un ennesimo calcio d'angolo dà frutto alcuno. I compagni di Scanferla oramai sfiduciati, allentano la stretta. Ne approfittano gli ospiti per dare un pò di respiro alla provatissima difesa. Al 33.o Colognese esegue l'unica parata della ripresa.

Registriamo ancora una bella azione di Gamba al 33.o. Un tiro di Gamba al 38, è arrestato dall'attento custode dei viola. Ancora qualche tentativo, primo oramai di mordente, sino alla fine. L'arbitro, sig. Barlassina, non ha sempre soddisfatto.

Brescia-Lazio 2-0 (0-0)

BRESCIA, 4. — Il tanto atteso incontro fra i locali e la forte compagine laziale ha visto uscire con la palma dell'ambita vittoria la squadra lombarda. L'avversario si presentava massiccio e bene attrezzato nelle sue linee ma purtuttavia, contro un Brescia in splendide condizioni di forma e con un morale elevatissimo, ha dovuto ammainare bandiera. Oggi la squadra bresciana ha passato un difficile ostacolo e per l'intera durata della battaglia essa ha sempre saputo dominare e creare seri imbarazzi davanti alla rete laziale. Il punteggio se pur già eloquente nelle sue cifre che dicono quanto sia stato oggi il distacco fra le due contendenti, poteva anche essere superiore se i bresciani non avessero sprecato un penaty e altre buone occasioni. Nonostante una evidente supremazia di attacchi il Brescia ha dovuto chiudere il primo tempo senza poter pervenire a segnature, ma i goals nella ripresa non si sono fatti attendere e così al 1.o di giuoco era Giuliani che segnava. La Lazio era sempre dominata e al 20' minuto Frisoni sbagliava in malo modo un calcio di rigore. Dieci minuti dopo era Banelli che questa volta non sbagliava più il bersaglio e indirizzava prepotentemente in rete. Da questo momento, anche per una certa rilassattezza da parte dei locali i romani attaccavano con furia, ma alla fine non riuscivano a salvare l'onore. Arbitro Caironi. Assistevano alla partita gli on. Turati e Starace.

Monfalconese-Derthona 1-0 (0-0)

(mang.) La squadra monfalconese per la terza volta in questo campionato si è trovata a giocare in terreno neutro: la prima contro il Lecce a Napoli per squalifica de' campo pugliese, la seconda a Brescia contro il Parma per la squalifica del campo parmense la terza a Venezia contro il Derthona e questa volta per squalifica del proprio campo. Mentre nelle due partite di Napoli e Brescia la monfalconese rimaneva soccombente, ieri contro il Derthona riusciva a riportare la palma della vittoria. Partita accanitissima quella d'ieri che fin dalle prime battute ha dimostrato che ognuna delle due squadre era ben decisa a vendere cara la propria pelle. Nè è sortito fuori un gioco piuttosto arruffato e sconclusionato, dovuto anche in parte alla pesantezza del campo pieno di melma. Non sono mancate delle belle concezioni tecniche da parte delle prime linee di ambedue le squadre, ma esse sono state assai rare e prive di risultato. La partita si è trascinata così ora in un campo ora nell'altro fino al 25. minuto, quando è degenerata in un gioco di una pesantezza e di una fallosità mai vedute. Era una vera caccia all'uomo, accompagnata qualche volta da pugni e calci fra i giocatori. Non sappiamo se l'arbitro abbia veduto quello che è avvenuto in diverse occasioni fra giocatori, certo si è ch'egli ha peccato di debolezza anzi diremo meglio, di mitezza, poichè ben quattro o cinque giocatori avrebbero dovuto essere espulsi. Le conseguenze di quello che è avvenuto in campo si sono avute dopo poichè i giocatori delle due squadre mentre si avviavano agli spogliatoi si sono accapigliati e se le sono date di santa ragione. La battaglia sarebbe continuata se non fossero intervenuti i dirigenti della Serenissima, agenti e carabinieri

Ambedue le squadre hanno dimostrato equivalenza di valore ed un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Il Derthona si è mostrato più forte in difesa, dove conta il magnifico trio Sacchi, Gastaldi e Gola, quest'ultimo, preciso e sicuro colpitore, mentre difetta all'attacco (e lo vedemmo anche nella partita giocata con la Serenissima) dove manca il giocatore che sappia tirare in porta. La monfalconese invece un po' indecisa nei terzini, ha fatto lavorare assai le ali, che però al centro non trovavano una pronta corrispondenza. La linea mediana, superiore ad ogni elogio è stata quella che con giuoco proficuo e redditizio ha fatto decidere in proprio favore le sorti della partita. Scarso il pubblico che aveva già avuto occasione di vedere le due squadre al lavoro contro la Serenissima la quale doveva con la Monfalconese abbassare bandiera e con il Derthona accontentarsi dell'incontro nullo.

L'arbitro sig. Girelli di Verona alle 14.45 chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni: DERTHONA: Sacchi, Gola, Gastoldi, Rolando, Poccardi, Barbieri, Taverna, Pizzoccaro, Rossi Del Ponte, Piccinini. MONFALCONESE: Archesso, Geigerle, Reveland, De Biasi, Martinolich, De Franceschi, Mania, Simonetti, Piffer, Zanolla, Molinis.

Dopo le prime battute Sacchi è subito costretto ad una prima parata su tiro abbastanza insidioso e poco dopo l'ala sinistra monfalconese Molinis, scartato Gola, calcia fuori per troppa precipitazione. La monfalconese conduce il gioco e porta serrati attacchi contro il Derthona. Al 3. minuto un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore tirato da De Biasi viene respinto a tempo da un terzino tortonese. Al 6 un secondo calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato magistralmente da Martinolich. Il pallone che viaggiava raso terra verso l'angolo sinistro della rete del Derthona veniva in tuffo respinto da Sacchi che successivamente riusciva anche ad evitare che la palla andasse in angolo. Il Derthona reagisce e passa alla controffensiva, ma le azioni passano ben presto nell'area monfalconese. Al 22 arruffata e pericolosa situazione in area monfalconese. Poi il gioco si alterna da un campo all'altro. Al 25' Molinis manda fuori alto un bel pallone fornitogli da Manià. Al 26' primo calcio d'angolo contro il Derthona che nulla frutta. Al 30' Piccinini fila verso la rete di Archesso, sorpassa i terzini ma da pochi metri sbaglia il tiro. Al 33' calcio d'angolo contro la monfalconese. Al 36' Archesso para in tuffo un pericoloso tiro di Poccardi. Il Derthona si porta ora in leggero vantaggio per numero di azioni. Al 39 però i bianchi monfalconesi insediano l'area tortonese e un tiro alto è parato a stento da Sacchi che devia in angolo. Il successivo tiro è calciato fuori. Al 41' pericolosa discesa di Taverna. Geigerle interviene e calcia la palla in angolo. Poco dopo la fine del primo tempo.

I primi cinque minuti della ripresa sono di dominio monfalconese. Al 7' De Biasi da 30 metri manda un bolide all'angolo destro dello porta di Sacchi, che para in tuffo. Al 12' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato molto bene da De Franceschi: il pallone e bloccato da Sacchi. Le azioni ora sono in prevalenza dei tortonesi che insistono all'attacco. Al 20' Piccinini per poco non segna, poichè il suo tiro è parato in tuffo da Archesso che manda in angolo. Il tiro successivo è calciato fuori. La partita comincia a degenerare e tutti i giocatori svolgono un gioco assai pesante raramente ripresi dall'arbitro. Al 27. Taverna fila verso l'orea monfalconese e tira un pallone alto all'angolo destro; Archesso para e la palla rimbalza in campo, riprende Pizzocaro che da pochi passi spara in rete; un po' il palo ed un po' Archesso impediscono che la palla sorpassi la linea fatale; nel frattempo l'arbitro fischia il giuoco pericoloso. I tortonesi protestano poichè l'arbitro doveva concedere un punto, avendo la palla varcato la linea della porta. La partita prosegue con più accanimento e fallosità degenerando in maniera brutale. Al 32' l'arbitro espelle Rolando del Derthona. Al 38' Archesso para un bolide di Gola in seguito a un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Subito dopo Molinis, la veloce ala sinistra monfalconese è sola dinanzi a Sacchi, il quole para il pallone inviatogli; Molinis però non desiste e marca Sacchi, anzi lo colpisce con un calcio; Sacchi liberatosi della palla, protesto assieme a Gastaldi intervenuto nella lite e finisce collo sferrare un potente pugno sulla faccia del monfalconese. L'arbitro interviene, ammonisce i tre giuocatori invece di espellerli e fa tirare un calcio di punizione contro i bianchi. Al 40' calcio d'angolo contro la monfalconese. Al 44' su cross di Molini Manià segna il punto che darà la vittoria alla monfalconese. Il Derthona ha presentato reclame per presunto errore tecnico dell'arbitro.

Liguria-Udinese 4-2 (1-2)

GENOVA, 4. — A otto minuti dalla fine l'Udinese era in vantaggio di un goal sulla Liguria. Sembrava quindi che la partita dovesse decidersi con la vittoria degli ospiti, vittoria che non si sarebbe potuto definire immeritata, senonchè, proprio all'ultimo scorcio della partita il Liguria infilava nella rete avversaria tre goals, quasi consecutivi che sanzionavano il successo.

La partita giocata dai rosso-neri non è stata certo una delle più convincenti, ma tuttavia bisogna ammettere che gli uomini di Zucca hanno saputo cogliere il momento buono, un momento forse di rilassamento nelle file degli avversari, per volgere a proprio profitto le sorti di un match che parevano ormai irrimediabilmente compromesse.

Se si vuole essere spassionati bigna aggiungere che l'arbitro ha fatto il possibile per facilitare la vittoria ai rosso-neri. Lo stesso pubblico se ne è accorto e non ha mancato di motteggiare l'arbitro quando qualche sua decisione appariva troppo benevola per i concittadini. Certo ieri il sig. Casertelli preposto alla direzione della partita non ha dato un saggio di abilità arbitrale e sulla sua opera è meglio stendere un velo pietoso. Detto questo la partita non richiede un diffuso commento. Terreno pesante e viscido non ha permesso un gioco brillante e tecnico così che le due squadre hanno dovuto accontentarsi di un gioco fatto di imprecisione, confuso e farraginoso.

Senza dubbio l'Udinese ha dimostrato di ritrovarsi meglio del Liguria sul terreno pesante e le sue azioni sono apparse più pericolose e più organiche di quelle dei rosso neri. In complesso gli udinesi sono piaciuti. Individualmente sono emersi tra gli ospiti il portiere Copat, il terzino Bellotto, colpitore potente e preciso ;il centro mediano Bonino, il centro attacco Agosti e l'ala sinistra Frassi. Il Liguria ha dimostrato chiaramente di trovarsi a disagio sul terreno pesante, è stato saldo in difesa, dove Zucca si è fatto ripetutamente applaudire per le sue belle e sicure parate. La squadra rosso-nera zoppica nella mediana e non sempre soddisfa all'attacco. Comunque il Liguria ha marciato con maggior scioltezza allorchè Finelli è passato centro mediano e Narezzani ha cambiato il posto con Bodrato. Fra gli avanti si sono distinti particolarmente Bassani e Zanelli mentre Maggio è stato spesso trascurato dai compagni di linea. Tra i mediani il migliore è stato Finelli che specialmente nella ripresa ha lavorato con tenacia. Buoni i due terzini, calmi precisi e sicuri ,nei rimandi. Pubblico scarso. Agli ordini del signor Casertelli di Milano le due squadre si dispondono in campo nella seguente formazione:

LIGURIA: Zucca, Alessandri, Jonata, Finelli, Montaldo, Gallina, Nazzerani, Bodrato, Fossati, Zanelli e Maggio.

UDINESE: Copat, Bellotto, Tavano, Filini, Bonino, Villi, Frassi, Fornarola, Agosti, Modotti e Bartezaghi.

Si inizia alle ore 14.45 con un impetuoso attacco degli ospiti che in 4 minuti costringono per tre volte il Liguria in corner.

Il Liguria tarda a mettersi in azione e nella sua prima escursione nell'area avversaria ottiene all'undicesimo un calcio di punizione proprio sulla linea dell'area di rigore, ma il tiro non ha effetto e le azioni ritornano in campo rosso-nero. Al 16' su centro dell'ala destra, Agosti porta in vantaggio l'Udinese con un bel tiro che Zucca non può parare. Giuoco assai sconclusionato e confuso sia da una parte sia dall'altra.

Al 29' minuto calcio di punizione contro l'Udinese tirato da Gallina che offre un bel pallone a Maggio il fortissimo traversone di quest'ultimo è salvato da Copat in corner che non ha esito.

Al 31.o su errore del terzino sinistro bianco-nero che manca in pieno ad un rimando, Fossati tira deciso in porta: il portiere riesce a toccare la palla, che però finisce in rete malgrado il tentativo. Pronta reazione degli ospiti che al 35 minuto si portano nuovamente in vantaggio anche per merito di Agosti che saetta in porta un magnifico centro di Modotti.

La risposta rosso-nera frutta al Liguria due calci d'angolo entrambi infruttuosi. Si ha così la fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa il Liguria attacca con impeto ed al 7' gli udinesi sono costretti a ripiegare in corner. Frattanto nelle file rosso nere si notano alcuni spostamenti. Finelli sostituisce Montaldo, mentre Bodrato e Nazzerano si cambiano il posto. Il Liguria predomina ora nettamente senza peraltro riuscire a segnare. Al 21' l'arbitro concedeva ai rosso-neri un penalty per fallo che non siamo riusciti a vedere. Tira Nazzerano, ma il tiro finisce fuori. Al 27 gli ospiti usufruiscono di un corner senza esito. Al 37' il Liguria perviene al pareggio con Alessandri che converte in goal un tiro fortissimo su calcio di punizione. Ottenuto il pareggio la Liguria si elettrizza. Al 41 abbiamo un calcio di angolo tirato da Bodrato e ripreso da Montalto che infila la rete a pochi metri. Il successo mette le ali ai piedi ai giocatori rosso neri ed al 43 pervengono ancora al successo per opera di Nazzerani su centro di Maggio. Negli ultimi minuti l'arbitro espelleva prima Bodrato e poi Filini.

Torino-Casale 1-0 (1-0)

TORINO, 4. — Sarebbe errore voler giudicare la vittoria del Torino in base al risultato numerico di questa partita. La squadra granata, sia nel primo come nel secondo tempo, premette con forza sulla difesa casalese e se la cavò lavorando continuamente con qualche rischio e con un goal in vantaggio. Ma anche ad onor del vero il Casale lottò con coraggio e forza rasentando talvolta i limiti del giuoco scorretto e ciò per poter risalire lo svantaggio che pareva minimo ma che in realtà era la somma della buona prova degli undici giocatori granata. La curiosità del pubblico era oggi rivolta alla prova dei giovani innestati nella prima squadra e questa, lo diciamo senza troppo esagerare ,è stata superata con tutti gli onori delle armi. Borel I.o è stato uno dei migliori; buoni Prato e Imberti, ottimo Silano, Mongero in continuo progresso. Del Casale la difesa ha giocato con coscienza. Ottimi il centro mediano Castelli e Migliavacca, Patrucchi e Montiglio. Nel primo tempo si sono avute le fasi migliori della partita. Il Casale subito all'inizio sbaglia una facile occasione di segnare. Dopo alterni corner il Torino al 24.o minuto riesce a segnare il primo ed unico punto della giornata per l'abilità di Borel I.o che ,ricevuto un preciso passaggio da parte di Imberti, trombava in pieno un terzino e perveniva alla segnatura con un tiro secco. Le due contendenti sfoderarono le loro più riposte energie. Nulla di nuovo nella ripresa che non vide cambiare l'aspetto del gioco. Ancora due calci d'angolo contro il Casale, qualche azione sciupata dagli avanti granata e infine un forte tiro di Migliavacca. Arbitro Dani. Terreno viscido ma buono. Pubblico numeroso. Assisteva alla partita S. A. R. il Duca di Bergamo.

Alessandria-Livorno 2-2 (1-1)

ALESSANDRIA, 4. — Poche centinaia di persone hanno sfidato la cruda giornata per assistere al tradizionale incontro fra gli amaranto livornesi e i grigi alessandrini. Gli ospiti hanno realizzato negli ultimi minuti di giuoco un insperato esito pari.

L'incontro è stato conforme all'antica tradizione delle due animose rivali, che hanno profuso nella lotta tutta la loro energia e volontà, pur di giungere alla vittoria.

L'Alessandria mancava di tre elementi: precisamente Gandini, Lauro e Avalle e questa mancanza ha nociuto non poco alla condotta di giuoco della compagine piemontese.

I livornesi si sono avvantaggiati di questa circostanza quando nella ripresa i sostituti alessandrini erano stanchi e non erano più efficaci negli interventi. Così il Livorno è passato alla fine, per un attimo di indecisione dei nostri grigi. Infatti al 40.o del secondo tempo Silvestri, lasciato libero, poteva pareggiare le sorti della giornata, quando l'andamento della gara lasciava prevedere un ben differente risultato. Fin dall'inizio i grigi erano partiti di scatto su grande andatura, sottoponendo l'area amaranto ad un vero assedio. I primi a segnare erano invece gli ospiti, che su una sgroppata ritenevano un goal per merito di Giraldi al 10.o minuto. I grigi riprendevano e al 29.o Panzetti otteneva il pareggio. Il restante del primo tempo è stato sempre in netto vantaggio alessandrino. Nella ripresa i concittadini si aggiudicavano un secondo goal su un forte tiro di Cattaneo al 10.o Ancora per una ventina di minuti la pressione grigia è evidente, ma la prima linea non riesce e concludere. Intanto il campo per la pioggia si trova in condizioni disastrose Dopo un rilassamento di giuoco scattano all'improvviso gli amaranto, che per merito di Silvestri a cinque minuti dalla fine riescono a pareggiare e questa volta per sempre, le risultanze della gara.

Inutili sono stati poi i tentativi di parata dei locali per poter segnare il goal della vittoria, sfuggita ingiustamente. Arbitro Bianconi.

Pro Patria-Milan 2-1 (1-0)

BUSTO, 4. — Contro la forte compagine del Milan, ricca di tutti i suoi migliori elementi, i concittadini hanno saputo vincere in modo brillante una difficile partita. Scesi in campo con la ferma intenzione di giocare in pieno tutte le loro chances, i tigrotti si sono subito buttati nella mischia con ardore combattivo, esplicando un gioco superiore e sono infine riusciti ad aver ragione sulla quadrata e volitiva unità di Magnozzi. La partita in complesso ha visto una netta e chiara superiorità della Pro Patria. Il terreno è pesante e nelle primissime battute la Pro Patria attacca con una certa insistenza, mettendo a repentaglio la porta rosso-nera. Al 7' minuto, come giusto premio di una brillante discesa in linea, i locali ottenevano il loro primo punto per merito di Rossi. Si hanno ancora ottime offensive da parte dei tigrotti, ma poi il Milan inizia una forte pressione, che però non gli permette di segnare per la pronta e vigile difesa bustese Il primo tempo passa senza notevoli cose. Nella ripresa i concittadini premono ancora, ma il terzetto rosso-nero non si lascia facilmente sorprendere e intercetta brillantemente le avanzate dei rivali. Al 15' minuto il Milan, su una delle solite furiose sue incursioni, beneficiando di un erroneo rimando di Lagosteno (autogoal) riesce a raggiungere il pareggio. La lotta si fa più emozionante; la folla urla la sua passione e così martellando in una fortissima reazione i bustesi a soli tre minuti riescono a segnare un bel punto, per il valore di Crosia, che non indugiava nel tiro. Ancora nello predominio dei concittadini e qualche buona, ma innocua puntata dei rosso-neri; poi la fine senza che altri punti venissero segnati.

PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza dividendo i punti con l'Esperia cede il comando del girone alla Spal

Vicenza-Esperia 1-1 (0-0)

(*Esperia-Vicenza 2-2)

VICENZA, 4 — (m. r.) Il risultato de lgiorone d'andata si è ripetuto oggi sul terreno di Viale Verona. La lotta fra vicentini e Triestini è finita senzo vinti, nè vincitori. Ciò però non torna a vantaggio dei bianco-rossi che costretti ad un pareggio in casa propria nè soffrono agli effetti della classifica generale. Ma il pianto del cocodrillo qui non serve a nulla poichè se il Trieste è riuscito a costringere gli ospitanti ad una divisione di punti egli non ne ha colpa. L'Esperia è un combattente dal cuor saldo, da dominata sa ergersi domnatrice. Anche nei più pericolosi momenti sa creare le più impensate vie d'uscita In una parola l'undici rosso-nero è degno del mezzo successo colto su terra berica. Questa constatazione serena non va a scapito dei biancorossi poichè noi non gli imputiamo della battuta d'ancato poichè il teatro dove s'è recitata la pantomina della sfera di cuoio era indegno a due protagonisti di una certa celebrità quali sono Esperia e Vicenza. Non attenuanti, non ricerca di cilpa, non frecciate velenose, noi diamo solo l'esposizione dell'ambiente dove essa ebbe vita.

Vedemo un gioco abbastanza scintillante nei primi 45' di gioco, quando non si mirava ad ottenere il goal di prepotenza, ma il gioiello di cui una squadra piace adornarsi come facevan le gemmate damine del '700 Tecnica non sublime, ma piacevole. Ebbimo poi la seconda parte del gioco; allora si erano dimenticati i propositi iniziali. Il tempi stringeva, bisognava afferrare pei capelli la vittoria. Si corse allora verso la dea con tutta la forza, con tutto il fiato e non vi fu risparmio d'energie. I primi a gridare al successo furono gli ospiti; ma come una folgore venne il contrattacco vicentino e s'abbattè rabioso fino a che Kubik non si diede vinto. Ma non era che il pareggio. E l'affannosa corsa ricominciò fino allo spasimo. I combattenti stavano ormai per deporre le armi quando una fiammella parve far sperare che pei vicentini ancora ardesse.

Il Vicenza fruisce di una punizione dal limite dell'area di rigore e Spinato spara su Kubik che salva proprio sulla linea del goal. Griggio con un traversone rasenta poscia la porta triestina. Al 19 corner contro Vicenza che Romanzini para di pugno. Si posa ora in prevalenza il gioco a metà campo, fino che al 31' i triestini subiscono un calcio d'angolo. Faccipieri è di fronte al portiere e si appresta ad impegnare Kubik, interviene De Vescovi un po' duramente e la cosa sfugge all'arbitro mentre la palla sfugge dal piede dell'attaccante vicentino. E' il 38' quando il Vicenza subisce un nuovo calcio d'angolo. Bon al 43' si fa cogliere in fuori gioco e così rovina un'indovinata azione dei triestini.

Dopo l'interruzione fra i due tempi, il gioco riprende con un'andatura terribile; il Vicenza è proteso nell'attacco con uno slancio bersaglieresco. Un forte tiro di Griggio trova Kubik pronto, ed un'azione susseguente sembra travolgere la barriera triestina. Bellè salva in extremis quando già Kubik era a terra ormai superato.

L'offensiva vicentina è rabbiosa, ma non da frutti perchè i triestini ergono una barriera superba per quanto varie volte aiutati dalla fortuna. Al 4' i rosso-neri sono in angolo; Faccipieri alza di testa e l'azione così è sciupata. Una punizione sul limite dell'area di rigore provoca un nuovo calcio d'angolo centro gli ospiti. Un po' alla volta l'Esperia si riprende dall'incalzante attacco vicentino e così al 17' riesce a costringere i bianco-rossi a salvare in corner. Fugai azioni sui due campi ed al 24' altro calcio d'angolo contro Vicenza che Romanzini sventa il pericolo provocato dal bolide rovesciatogli da Busdoni. Siamo al 35'. Zok ha il pallone, fugge e tira addosso a Romanzini che para senza allontanare troppo il pallone che viene raccolto dal veloce Franzoni e tramutato in goal. Il Vicenza parte come una freccia al contrattaco ed ottiene un minuto dopo un alcio d'angolo senza esito. Ma un altro minuto dopo viene il pareggio accolto da un subisso di applausi. Griggio tira e De Vescovi tenta d'intercettare, ma Spinato riprende e batte prepotentemente Kubik.

Si corse verso di lei, ma il soffio di un animoso che tentava afferrarla, la spense. La partita ebbe qui fine. La palma d'alloro fu divisa. I fratelli di San Giusto ci salutarono esultanti e noi li applaudimmo. Nubito fu il più tenace e il più astuto. L'Esperia appunti sul suo petto l'aureo segno, poichè il portiere nero rosso fu il suo salvatore. Kubik come un leone al 45.o del secondo tempo strappava il pallone dal piede insorabile di Zanotto e toglieva la vittoria al Vicenza.

Non vogliamo ora analizzare i meriti dei ventidue uomini in campo, poichè, particolarmente per l'Esperia, ammirammo un'ottima coesione di forze tra linea e linea ed intesa fra giocatori: faremo una eccezione per Bresadola che fu l'elemento più valido ed intelligente dell'undici rosso-nero: un vero titano.

Ed eccoci alla cronaca fugace: Arbitra l'ambrosiano Tagliabue. Sono le 14.35 quando la lotta ha il suo inizio.

Le squadre erano scese così: Esperia: Kubik, Pantani, De Vescovi, Bellè, Bresadola (cap.), Pesser, Franzoni, Busdon, Bon, Olleni e Zok.

Vicenza: Romanzini, Capraro (cap.), Dal Maschio, Morando, Pedezzi, Girardi, Ronzani, Faccipieri, Spinato, Zanotto e Griggio II.

Al 4.o Vicenza si salva in angolo. Niente di anormale. Franzoni al 13. fa scendede dall'alto un preciso pallone che Romanzi raccoglie fra le sue braccio. Un minuto dopo è la Esperia che subisce il suo primo calcio d'angolo.

Lotta ora accanita di entrambe le squadre per pervenire alla vittoria. Il Vienza è il più tenace nell'attacco perchè gli ospiti tengono duro pel pareggio. Al 45' abbiamo l'ultimo gioco dei bianco-rossi che sembra dia loro il punto della vittoria. Griggio scatta al centro, Zanotto tira a sè il pallone, Nubik sembra un felico e strappa con coraggio la sfera dai piedi del mezzo sinistro vicentino e la battaglia termina così.

All'incontro hanno assistito, il Podestà comm. avv. Antonio Franceschini, l'on. Garelli, il Preside della Provincia Co. Da Porto e il Segretario del Consiglio Prov. dell'Economia dott. Chiap.

Pro Gorizia-Thiene 3-1 (2-1)

(Gorizia-*Thiene 2-1)

GORIZIA, 4. — Con un pessimo terreno di gioco, reso tale dalle piogge delle ultime giornate, la Pro Gorizia ha colto oggi una meritata vittoria sull'animosa compagine del Thiene, che ha dovuto soccombere per tre goals a uno. Forse un punteggio maggiore avrebbe giustamente premiata la superiorità dei concittadini, i quali hanno quasi sempre imposto il loro giuoco alla squadra ospite. Il terreno pesante ha influito alquanto sul fiato degli atleti progoriziani, i quali, comunque, hanno disputato una bella partita. La prima linea dei bianco-azzurri ha saputo tessere delle ottime trame di gioco e se il punteggio si è limitato ai tre goals, gli ospiti devono ringraziare Mosele, il loro valente portiere. Tra gli avanti goriziani emerse Martellani, unitamente a Villini e Colausig. Sempre a posto la mediana, dove Ciuffarin, Rossi e Gruden giocarono alla medesima altezza. Il terzetto difensivo, poco impegnato durante il corso della partita, all'occasione non è mai apparso al disotto delle possibilità. Del Thiene il migliore è apparso, come a rilevammo, il portiere Mosele, degno successore dell'acrobatico Cunico. I fratelli Busin nel ruolo di terzini hanno bene saputo arginare le pericolose azioni dei goriziani. Discreta la linea mediana, bene imperniata su Ferretto. All'attacco è piaciuto Dell'Amico all'ala sinistra e le due mezz'ali Zampieri e Mascotto. Ecco, in brevi tratti, le fasi salienti della combattuta partita.

I goriziani vincono il campo e gli ospiti iniziano il gioco. Poche battute ed il pallone perviene a Costa, che trova modo di battere Tomini. Questo sarà l'unico punto degli ospiti, scaturito, ad onor del vero, da un fuori giuoco sfuggito all'arbitro. Lo smacco tocca nel vivo i concittadini che si gettano all'attacco decisi a colmare il ventaglio, conseguito dai ospiti. Già al quinto minuto Paulin pareggia le sorti, ma il goal viene giustamente annullato per un precedente fallo di mano. Una rovesciata di Martellani viene parata in extremis dal portiere thienese. Al 7.o i progoriziani usufruiscono, senza esito, di un calcio d'angolo. Dopo un prolungato assedio alla rete di Mosele, finalmente al 13.o minuto i bianco-azzurri concretano. Dopo una bellissima azione condotta dai compagni di linea, Martellani infila il primo pallone nella porta avversaria. Rare le azioni del Thiene, che è costretto sempre ad impostare un gioco prettamente difensivo. Al 16.o un goal di Paulin viene annullato per fuori gioco. Poco dopo è Villini che segna imparabilmente il secondo punto per la Pro Gorizia. Un calcio d'angolo contro il Thiene, rimane senza esito. Negli ultimi minuti del primo tempo i concittadini usufruiscono di ben quattro corners che però lasciano immutato il punteggio.

Dopo fasi alterne, al nono minuto della ripresa, Martellani, con un raso a terra, porta a tre i goals per i progoriziani. Il gioco permane nella metà campo degli ospiti e dà modo a Mosele di farsi applaudire per delle magnifiche parate. Al 20.o i rossoneri sono in corner, ma la conseguente azione nulla apporta. Ancora due calci d'angolo contro il Thiene, che si difende strenuamente.

Nell'ultimo quarto d'ora assistiamo ad una improvvisa reazione degli ospiti, che sovente puntano verso la rete di Tomini, Infatti al 34.o i veneti usufruiscono di un calcio di angolo, che però rimane senza esito. Poco dopo un tiro di punizione, calciato da Gruden, provoca un ennesimo corner contro il Thiene. Gli ultimi minuti trovano i rosso-neri protesi all'attacco, senza poter realizzare alcuna porta.

Numeroso pubblico assistette alla partita, bene diretta dall'arbitro capitano Pagnin del Treviso.

Ecco la formazione delle due squadre:

Pro Gorizia: Tomini, Colauhig II, Duo, Grudem, Rossi, Ciuffarin, Gorini, Villini, Pualin, Martellani, Colausig. I.

A. C. Thiene: Mosele, Busin I, Busin II, Graziani, Ferretto, Sulvestrelli, Costa, Zampieri, Velo, Mascotto, Dell'Amico.

Grion-Treviso 3-3 (2-2)

(*Treviso-Grion 2-2)

POLA, 4. — (A. C.) Il Treviso ha chiuso il match odierno con un pareggio, restituendo così al Fascio Grion il punteggio della partita di andata; ma il risultato della gara ha falsato il reale andamento del iguoco, poichè, pur senza segnare una superiorità schiacciante, i nero-stellati hanno imposto agli ospiti il loro giuoco travolgente e deciso e se soltanto parte delle innumerevoli occasioni fossero state sfruttate appieno dagli attaccanti polesi, il valoroso De Biasi avrebbe dovuto chinarsi a raccogliere il pallone nella propria rete almeno cinque o sei volte. Anche oggi il terreno era pessimo e per di più le azioni venivano disturbate dal vento; si aggiunga l'arbitraggio che spezzettò il giuoco delle due squadre, specialmente nella ripresa, riducendo la partita ad un continuo tira-molla nel quale poca parte avevano le doti degli uomini in campo, e si avrà un quadro abbastanza esatto del giuoco. Occorre poi mettere in particolare rilievo il modo affatto nuovo con cui i trevigiani sono pervenuti al pareggio, quando mancavano due soli minuti al fischio della fine. Da più anni seguiamo le vicende della squadra locale e, abituati a considerare anche troppo benevolmente gli errori degli arbitri, perchè errare è umano, non ci siamo mai sognati di mancare di rispetto a nessuno di essi, screditandone l'operato per partito preso; ma derubare una squadra della sudata vittoria fischiando prima un fallo e ricredendosi un istante dopo per dare la sigla del goal ad un pallone che non aveva nemmeno passato la linea bianca, come oggi è avvenuto, è davvero un po' troppo. Detto questo, oco ci rimane da aggiungere sul giuoco delle due squadre. Il Fascio Grion ha quasi sempre avuto l'iniziativa, stringendo di un vero assedio la rete dell'intrepido De Biasi, mentre il Treviso, dopo essere riuscito per due volte a portarsi in vantaggio, non ha saputo mantenerlo ed ha ripreso respiro soltanto quando i nero-stellati, a loro volta vincenti, rallentavano azioni. Di mediocre efficienza in difesa, l'undici bianco-celeste è imperniato su un centro sosteno veramente poderoso e c'e sa il fatto suo. Gli attaccanti, alle prese con i terzini nero-stellati, non hanno potuto seguare se non su infortuni del portiere polese, al quale per due volte il pallone è sfuggito di mano. La squadra polese, rimaneggiata per l'assenza di due titolari, ha sostenuto ottimamente la prova, peccando soltanto di qualche lieve incertezza nella difesa e dimostrandosi potente, ma poco fortunata nel quintetto attaccante. Si distinsero molto del Treviso: De Biasi, Peressinotto, Visentin, Marcuzzo e Bisigato; del Grion: Boiani, Vucini, De Curto.

Bene tutti gli altri, tra cui i due debuttanti Maurovich e Vatta.

Le squadre si allineano agli ordini dell'arbitro nelle seguenti formazioni:

A. C. Fascio Grion: Crismani, Boiani, Vatta, Maurovich, Vucini, Coucci, Curto, Breneo, Cerdonio, Gasparutti e Dicovi.

A. C. Treviso: De Biasi, Peressinotto, Creatto, Burluzzi, Visentin, Moretto, Zambon I.o, Garatti, Marcuzzo, Bisigato e Zambon II.o

Si inizia ad andatura indiavolata, un'andatura che renderà quasi eroica la strenua lotta dei ventidue giuocatori, De Biasi blocca i primi palloni e al 2.o è costretto in corner. Una discesa in linea al 15.o minuto frutta il primo goal degli ospiti, con un pallone radente che fugge di mano a Crismani. Il Grion contrattacca e al 21.o perviene a pareggio per merito di Cerdonio il quale, servito magistralmente da Curto, batte De Biasi. Al 27.o un fulmineo radente di Curto è parato da De Biasi in corner. L'azione susseguente è nulla. Continua l'offensiva del Grion, ma il portiere bianco-celeste libera sempre sicurissimo. Al 35.o improvvisamente Zambon II.o segna il secondo goal per il Treviso, per mancata presa di Crismani. Il Grion domina ora, pienamente lanciato verso il pareggio. Due corners per i nero-stellati non danno però risultato. Il Treviso contrattacca ottenendo due corners, pure senza esito; quindi è nuovamente il Grion che mena la danza. A 30 secondi dalla fine, Breneo realizza per la seconda volta il pareggio per il Grion, con una perfetta rovesciata da trenta metri. Il primo tempo si chiude due a due.

Si riprende con azioni intensissime da parte dei polesi. Al 5.o minuto Boiani centra da lontano, Cerdonio tocca leggermente di testa e De Biasi è battuto per la terza volta. Continuano irruenti gli attacchi nero-stellati; il portiere trevigiano è sottoposto ad un bombardamento intensissimo. Un corner al 18.o è nullo e così pure uno al '3.o Il ritmo del giuoco dei polesi rallenta e ne aprofittano gli ospiti per prendere un po' di respiro. Sstretti però nuovamente poco dopo dagli attacchi nero-stellati, numerosi palloni vengono sciupati a turno dai cinque attaccanti polesi. Un corner al 41.o è nullo. A due minuti dalla fine una fuga bianco celeste provoca una pericolosa melèe davanti a Crismani. Il portiere polese è a terra: l'arbitro fischia il fallo, ma uno dei bianco-celesti fulmina in porta. Il pallone colpisce la stanga e rimbalza in giuoco, ma l'arbitro convalida il goal. Il fischio finale trova nuovamente il Grion all'attacco.

Mantova-Fiumana 1-0 (1-0)

(*Fiumana-Mantova 1-1)

MANTOVA, 4. — Sette matches in campo proprio e sette vittorie.

La squadra mantovana oggi mancava all'attacco di uno dei suoi uomini più saldi: il veloce e prestigioso Croci che tanti grattacapi nel suo posto di ala sinistra ha procurato alle difese che se lo sono visto contro. Era pure assente (e lo rimarrà per qualche mese) anche il terzino destro Mantovani che ha dovuto subire proprio in questi giorni una operazione al ginocchio. Anche con queste due sensibili minorazioni la squadra ha imposto i diritti della superiorità tecnica. Si è ritrovata in piedi dopo un inizio poco promettente e animata dal gioco energico chiaro e preciso dei mediani ha inchiodato in metà campo gli undici arancioni, disposti a tutto pur di non lasciarsi sopraffare. Sulla tattica difensiva degli ospiti è doveroso fare qualche rilievo, bisogna cioè dire, senza che l'amor di campanile influisca sulla nostra constatazione, che essi hanno usato e abusato della loro superiorità fisica salvandosi con rudezze pericolose e con una animosità che alle volte mise in serio pericolo l'incolumità degli atleti locali. Di più tutti gli undici giocatori in maglia arancio mostrarono delle particolari predilezioni nell'arrestare la palla con le mani e l'innumerevole serie dei falli di questo genere ha trovato nel signor Armani d' Rovereto — fortunatamente per il Mantova — un arbitro pronto, inesorabile e meticoloso. Dopo le qualità negative, quelle positive. La Fiumana quando vuol giocare sulla palla e unicamente su quella è pur sempre una squadra che si rispetta. Non per niente del resto la compongono uomini che hanno onorevolmente brillato in Divisione nazionale e non per niente la velocità e la prestanza di essi favorisce un gioco largo e travolgente. Certo contro un Mantova che cammina molto nelle giornate migliori c'era oggi poco da fare; e si contano sulle dita le occasioni toccate agli avanti avversari. Con tutto questo però bisogna riconoscere che la scontta di misura patita dagli ospiti costituisce per essi un risultato più che onorevole che parecchie altre squadre in futuro potranno anche augurarsi di eguagliare. Il match davanti ad un pubblico numerosissimo è cominciato alle ore 14.30, Il Mantova allinea: Vaini, Mortini; Negri, Sansoni, Bonazzi, Menegazzi, Derra, Moretti, Vallari, Lazzarini e Soresina. La Fiumana è a sua volta in questa formazione: Raicevich, Narciso, Sinocich, Bernardis, Paulicic, Percosic, Zeno, Maligo, Tomasio, Tedi e Nagri.

Il Mantova inizia fiacco e incerto per colpa soprattutto dei terzini che con alcuni strappi mettono a serio repentaglio la rete difesa con la solita bravura da Vaini. Il portiere dei celesti si salva infatti da par suo da due tiri di eccezionale violenza finchè al 30.o Negri, tornato al suo posto abituale di centro sostegno e retrocesso Bonazzi al posto di terzino, non risolleva il tono di giuoco della compagine. Le cose da questo momento alla fine cambiano completamente. Il Mantova marcia con speditezza risoluta e gagliarda e al 32.o Moretti, raccolt oun bel cross di Lazzarini, segna imparabilmente l'unico punto della giornata. Un successivo goal al 38.o è annullato per ofside. Gli ospiti si fanno eccessivamente fallosi nella ripresa contenendo con tutti i mezzi leciti e non leciti le ondate offensive degli avversari. Raicevich a sua volta è impegnato da tiri di Vallari e Moretti e al 44.o il palo lo salva da un tiro scoccato da Derra da un metro di distanza a porta vuota, riprende Lazzarini e mette fuori fra il disappunto generale.

Spal-Dolo 7-3 (7-0)

(Spal-*Dolo 5-2)

FERRARA, 4 — (Gi.Otto). La partita ha avuto uno svolgimento molto strano. Da una grande superiorità ferrarese nel primo tempo, contrassegnato da un numero eccezionale di goals (uno ogni cinque minuti) si è passati ad una forte superiorità dolese nella seconda ripresa, conclusasi con un netto tre a zero in favore degli ospiti. E' ovvio discutere le cause, che abbiano potuto dar luogo, ad una così grave decadenza della squadra ferrarese, che ha giocato la prima parte dell'incontro con una tecnica finissima e precisa: vincere sette a zero significa aver la vittoria in pugno. Ricominciato l'incontro in troppe buone condizioni di spirito gli spallini, poco stimolati dal bisogno di goals, si sono smarriti, mirando più a portare in salvo le gambe in vista di prossimi difficili incontri, che a scuotere una rete, già estremamente logorata da una valanga di goals. Gli ospiti invece, visto il declino avversario, con una ripresa audacissima, che valorizza la loro partita, anche se largamente perduta, si sono gettati all'attacco, svolgendo una ripresa di intenso attacco.

Nel primo tempo tutti gli uomini spallini hanno giocato bene. Nella ripresa i dolesi hanno giocato bene; gli spallini, chi più chi meno, tutti male.

Nel primo tempo Brindisi, Calzolari e Spanghero hanno giocato con una tale diligenza e sicurezza che meglio non si potrebbe desiderare. E gli avanti spallini, smarcantesi agilmente tra le maglie sconnesse dell'estrema difesa dolese, hanno potuto concludere con una precisione sbalorditiva. Non è tuttavia a credere che i dolesi siano stati ad ammirare il bel gioco delle linee ferraresi; qualche puntata in profondità, qualche parata eccezionale di Coselli, e qualche corner a loro favore stanno a dimostrare, come con il marasma alle spalle, l'attacco dolese ha sempre funzionato egregiamente. Nella ripresa questa medesima linea, venendo direttamente a contatto con i terzini ferraresi, senza trovare che un ostacolo tenue nella linea mediana, ha potuto più seriamente minacciare la rete ferrarese, segnando alcuni goals, dovuti a difetto di piazzamento dei terzini, o ad errori di Caselli, che ha alternato parate bellissime con erori grossolani.

Arbitra il sig. Veriti di Udine.

SPAL: Caselli; Cerini ed Olasi; Brindisi, Calzolari e Spanghero; Braga, Melchior, Romani, Baruzzi e Barbieri.

DOLO: Magrini; Rizzi e Falconaro; Poletto, Piasentin e Scanferlini; Martinello, Simonato, Vulcano, Paccagnella e Di Bello.

All'inizio Romani allunga a Braga, in posizione perfettamente libera. L'ala ferrarese fugge, converge al centro e segna. Al 10' Romani su centro di Barbieri segna il secondo punto. Al 12' Barbieri fugge e centra. Magrini salva, ma Braga di testa mette in rete. Al 14' Romani invia in porta un pallone, lasciato libero dall'incertezza dei dolesi. Al 28' Romani su passaggio di Baruzzi, segna il quinto punto, ed al 31' e al 39' Romani e Melchior portano a sette i punti spallini.

L'inizio della ripresa vede subito il Dolo all'attacco. Al 2' Caselli nel respingere un pallone, lo calcia fuori dell'area; il calcio di punizione è tramutato in goal da Piasentin. Al 17' Simonato marca il secondo punto, ed al 43' una mischia in area spallina, determinata da un calcio di punizione, causa il terzo infortunio della difesa spallina.

SECONDA DIVISIONE

Lonigo e Bassano continuano a vincere nel girone veneto

e l'Udinese B si consolida sempre più in quello giuliano

Lonigo-Valery 5-3

(*Lonigo-*Valery 4-2*)

LONIGO, 4. — L'odierna vittoria degli uomini di Bielli, netta e schiacciante, ha riconfermato una volta ancora la superiorità di giuoco e di volontà. Disciplinati e protesi tutti nello sforzo bello e cavalleresco per la vittoria della loro bandiera, gli azzurri sapranno ancora e sempre passare trionfanti su altri campi di battaglia.

Il capitano Candio ci diceva: Oggi vinceremo; con uomini come questi si può essere certi che la bandiera bianco-azzurra garrirà sempre al vento, trionfante. Ad eccezione di [illegible] momenti di rallentamento, tutto il rimanente è stato dominato dai leoniceni, con azioni travolgenti, mettendo più volte in scompiglio la squadra ospite.

Rilevare la superiorità dei singoli non è il caso, poichè tutti, nonostante il terreno pesante, erano saldi sui loro garretti e vibravano di un solo pensiero: la vittoria!

Nonostante il tempo incerto, molto pubblico e corretto, ha assistito a questi primo incontro del girone di ritorno. Alle 14.45 l'arbitro sig. Bombana di Verona, allinea le due squadre, nella seguente formazione:

Lonigo: Allegri, Guelfi, Zanin, Candio (cap.), Procura, Olivieri, Castegnaro, Bonesini, Andreoli, Sachero Cabianca. — Legnago: Cassanelli, Signorini, Bottacini, Graziani, Fagagnini, Bianchini, Mizzon, Pescaria, Serpelloni, Carrara e De Stefani.

L'arbitro fischia l'inizio: il pallone è al Legnago che attacca deciso portando il gioco sotto la porta avversaria ed al 3.o gli frutta un corner che va a vuoto. Riscossa immediata del Lonigo e dopo brevi azioni al 6.o Bonesini segna il primo punto.

All'8.o discesa pericolosa del Legnago che però finisce in corner, parato e rimandato al centro, alcune belle azioni sotto porta di Cassanelli ed al 10.o Andreoli segna il secondo punto per il Lonigo. Al 15.o su punizione, il Legnago segna il primo punto. Al 25.o corner contro Lonigo; al 42.o altro coner contro Legnago. Gli azzurri picchiano sotto la porta avversaria, senza concludere ed il primo tempo finisce.

Nella ripresa il Lonigo attacca con energia che gli frutta un corner che però dopo una mischia il Legnago libera ma gli azzurri martellano ed all'8.o su cross di Castegnaro, Andreoli tenta un colpo di testa, ma il pallone passa sopra la rete. Al 15.o mischia sotto porta leonicena, ma viene liberata dalla vigile difesa. Al 24.o Castegnaro fugge, crossa e Pachera raccoglie e insacca il terzo punto. Il egnago però si riprende subito e con azioni sulle ali invade il campo degli azzurri, riesce a sorprendere la difesa e segna il secondo punto. Al 27.o un bel tiro di Pachera passa sopra la porta avversaria. Al 31.o il Legnago tira un calcio di punizione e riesce a pareggiare.

Il Lonigo non si scompone, sembra sicuro della vittoria, e difatti al 35.o l'insidiosa ala Castegnaro allunga al centro, raccoglie Andreoli e segna il quarto punto. Gli azzurri non danno più tregua e al 36.o il capitano Candio tira una potente cannonata da circa 40 metri e viola per la quinta volta la porta avversaria. Il portiere tenta la parata ma è travolto dalla violenza del colpo. Il Legnago, ormai a perduto ogni speranza e si limita alla difesa; ancora poche azioni e la bella partita finisce con la vittoria leonicena.

Schio-Valdagno 1-1

(**Valdagno-Schio B 2-1*)

SCHIO, 4. — Gli azzurri di Valdagno hanno diviso oggi al campo sportivo Pasubio i punti con i locali. E a ragione possono essere lieti del successo ottenuto in campo avversario contro lo Schio che aveva un conticino da regolare e che si era ripromesso di rendere la sconfitta al Valdagno nel Girone d'andata. Abbiamo assistito infatti a un inizio elettrizzante nel quale i giallo rossi concittadini si sono gettati nella lotta con ardore, decisione e puntiglio relegando gli avversari per lunghi intervalli nella loro area e impegnando ripetutamente la difesa che comunque non riuscì ad evitare un goal segnato magistralmente al 35 minuto. Anche dopo questo vantaggio gli scledensi non hanno desistito dalla loro tattica e hanno attaccato con ardore e con violenza senza però giungere ad aumentare il bottino, servendosi spesse volte in area azzurra e sprecando qualche propizia situazione. Non però così la ripresa.

Il fattore ato ha pesato enormemente sull'esito di questo periodo di giuoco e quelli che hanno avuto la peggio sono stati concittadini, i quali precisamente hanno fatto capire di essere a crto di lavoro e di non essere a punto ciò particolarmente per mancanza di allenamento.

Il Valdagno passa alla riscossa. Le azioni si susseguono in campo giallo rosso mettendo a dura prova i terzini e il portiere che salva. Al 3, al 4 e al 5 minuto lo Schio è in corner e con difcoltà respinge non più però con tanta energia e tanta foga come nel periodo precedente. Gli atleti si risentono dello sforzo iniziale e gli azzurri ne approttano per asserragliarsi nella loro area per sbaragliare la difesa e cogliere il pareggio. La pesantezza del campo reso viscido e pantanoso dalle piogge di questi ultimi giorni, contriuisce e rende più ardua la fatica. A coronare il risveglio valdanese al 18 minuto gli ospiti, su una azione arruffata in vicinanza della porta dei locali, battono Zamperetti che intempestivo tenta di salvare la situazione. Ambedue le compagini aumentano l'ardore e l'attività creando un giroco arruffato, un po' caotico in cui si véde che la calma sta per andarsene e l'arbitro deve intervenire spesso per frenare il giuoco pesante e la rudezza, alla quale qualche giuocatore si abandona. Una punizione ai limiti dell'area valdanese viene attuta e un calcio d'angolo pure contro gli ospiti, entrambi senza esito alcuno. Verso la fine i giallo rossi rianimati dai numerosi appassionati accorsi al campo spendono le ultime cartuccie e infatti il portiere azzurro si fa distinguere in elle e difficili parate. Le due reti più non vengono violate: il fischio dell'arbitro trova le due squadre alla pari. Buono l'arbitraggio del sig. De Grandis di Venezia.

Bassano-Mezzomo 4-1

(*Bassano-*Mezzomo 2-1*)

BASSANO, 4. — Vittoria netta quella riportata dai concittadini, sulla robusta compagine feltrina. Però l'undici locale non ha fornito quella prova che gli appassionati del calcio attendevano dai loro beniamini. Il Bassano è sempre la squadra enigmatica che alterna periodi di bella fattura tecnica, a stasi inoperose nelle quali la porta è messa a serio pericolo. Da questi alti e bassi si salva sempre il trio difensivo che anche ieri ha avuto in Pallafacchina, D'Este e Grigoletto degli uomini superiori. Sissi e Fayery hanno condotto bene il giuoco offensivo e difensivo, mentre Costenaro è da qualche partita un po' in ribasso. Nella prima linea, Strazzabosco è stato il migliore elemento, e contro uomini robusti e precisi quali gli avversari, ha risolto bene il suo compito ed è stato l'artefice di une magnifici goals. A scusante possiamo dire che gli ospiti, volonterosi di segnare hanno prediletto un giuoco impetuoso, focoso e alquanto rude, facendo così intervenire molto spesso l'arbitro che interrompendo le azioni, regalava continue punizioni, qualche volta anche non troppo convincenti, lasciando nello stesso tempo correre falli grossolani. La superiorità tecnica dei concittadini ha avuto ragione, e quantunque le incursioni degli azzurri furono minacciose fino al 90', pure la rete feltrina ha dovuto raccogliere quattro palloni.

L'inizio vede i giallo-rossi subito all'attacco e non siamo ancora al 2.o minuto che Casale, scartati due avversari, passa in profondità a Geremia, il quale da pochi metri segna. Gli ospiti reagiscono subito e scendono in area bassanese. Per errore in area di rigore giallo-rosso l'arbitro concede un calcio a favore degli azzurri. Il tiro è parato in corner da Pallafacchina. Questo ne provoca un secondo, ma l'azione nulla frutta. Azioni veloci e tiri insidiosi nei due campi e gli estremi difensori sono chiamati al lavoro. Una facile occasione al 21' sotto la porta di Favero non è sfruttata dagli avanti locali ed il giuoco si soposta in terreno bassanese. Un tiro di punizione in area di rigore frutta l'unico punto per i feltrini per merito di Scapinello. I giallo-rossi partono immediatamente all'attacco: Fayery passa a Zen, questi crossa al centro, Strassabono raccoglie e batte nettamente il portiere avversario. Siamo al 37'. Pressione degli ospiti che usufruiscono di un calcio d'angolo, poche battute e Pallafacchina para di precisione.

La ripresa, tranne alcune incursioni degli azzurri, sempre respinte dalla vigile difesa, vede un attacco continuo alla porta di Favero, che deve parare due bei tiri di Strazzabono. Un traversone di Cenere non è raccolto in tempo ed un tiro di Casale provoca un corner. Il calcio d'angolo è tramutato in goal da Casale con un colpo di testa. Poco dopo è Strazzabono che devia di testa in rete, ma Favero para. Le azioni sono sempre di marca bassanese ed è ancora Strazzabono che batte per la quarta volta il portiere avversario al 26' con tiro preciso a metà altezza. Gli azzurri tentano la riscossa, il giuoco si fa più pesante, le punizioni fioccano. Un tiro di Grigoletto da oltre 30 metri sfiora l'asta traversale. Una fuga degli ospiti dà modo a Scapinello di tirare in porta, ma la palla è bloccata da Pallafacchina. Ancora poche azioni, gli ospiti scendono ancora in area bassanese, un tiro di Nardello muore sull'asta della porta, mentre l'arbitro fischia la fine della calorosa contesa.

MEZZOMO: Favero; Guolo, Zangrando; Buliani, Zandomeneghi, Vergani; Nardello, Cambruzzi, Cecchet (cap); Colognese, Scapinello.

BASSANO: Pallafacchina; D'Este, Grigoletto; Fayery (cap.), Costenaro, Sissi; Zen, Casale, Geremia, Strazzabosco, Cenere.

Diresse l'incontro il sig. Gozzo, del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Padova II-Adria 4-1

(*Padova B-Adria 6-1*)

PADOVA, 4. — Nell'attesa del l'incontro, della squadra maggiore con l'undici di Firenze le riserve bianco-scudate si sono incontrate con l'undici di Adria.

Gli ospiti, preceduti da una buona fama, hanno lasciato una impressione favorevole, e, anche se sconfitti, sono usciti dall'Appiani a testa alta. Essi infatti, doo aver subito per quasi tutto il primo tempo il predominio del Padova, nella ripresa hanno gareggiato da pari a pari con i forti avversari, segnando anzi un maggior numero di azioni, che hanno impegnato a fondo la difesa guidata da Danieli. Il risultato dell'incontro avrebbe dovuto essere stato meno grave per l'undici dei bianco-bleu. I migliori fra essi sono apparsi Favretto, buon colpitore, Salvagnini e Pegoraro. La mediana, oscura nel primo tempo, ha travolto nella ripresa un giuoco preciso e redditizio.

L'undici dei cadetti bianco-scudati, costituito da individualità di buona levatura ha giuocato da maestro nel primo tempo; azioni volanti, passaggi precisi, azioni fulminee hanno impaperato la squadra avversaria. Nella seconda fase, vivendo del forte vantaggio acquistato, ha calato il tono, Bezzati, in porta, impegnato a dovere sul finire, s'è disimpegnato più che lodevolmente. Ottimi i due terzini Favero e Danieli; efficace la mediana, ben centrata; all'attacci è emerso ancora una volta Oriani, che ha avuto spunti di alta classe e ha segnato due punti spettacolosi. Il ragazzo ci sembra pronto per la prima squadra. Buona pure la prova di tutti gli altri. Agli ordini del Sig. Bianchini di Treviso le due squadre si sono così disposte: *Padova B*: Bezzati; Favero, Danieli, Gallani, Doni, Iotto; Astolfi, Geremia, Oriani, Rottazzi, Berganini I.o

Adria: Colombo; Favretto, Casellato; Franoso, Manzato, Prandini; Barbuiani, De Grandi, Salvagaini, Pegoraro, Domeneghetti.

Fin dall'inizio la superiorità tecnica del Padova appare manifesta. L'Adria fatica a imbrigliare i tecnici avversari, che mettono spesso l'allarme nelle file arretrate dell'Adria con azioni fulminee e piacevoli. Il risultato concreto però tarda a giungere. Sarà solo al 29' che Oriani coronerà con uno splendido punto tale periodo di manifesta superiorità. I biancho-scudati non si arrestano qui. Al 35' ed al 43' Astolfi prima e poi Bottazzi segneranno altri due goals. Nella ripresa i padovani, un po' provati dal veloce ritmo di giuoco, non la fanno più da dominatori. I compagni di Barbuiani, ben guidati all'attacco da Salvagnini, riescono a minacciare seriamente gli avversari. Al 25 però Oriani riesce a battere per la quarta volta Colombo. Gli adriesi non mollano, e, batti e ribatti, finalmente i loro sforzi vengono coronati dal successo. Anche Bezzati è costretto a chinarsi in fondo alla rete, per raccogliere un pallone, imparabile, calciato da Salvagnini. Il rimanente del tempo vede gli ospiti protesi nel lodevole intento di diminuire lo svantaggio, ma la difesa padovana riesce sempre a liberare.

Audace-Roverete 1-0

(**Rovereto-Audace 2-0*)

VERONA, 4. — Una vittoria di stretta misura si è conquistata l'Audace sul proprio campo a S. Michele contro il Rovereto. Il match si è concluso nel primo tempo al 15 quando l'arbitro concedeva un calcio di rigore in favore degli audacini, che Foffano tramutava nel goal della vittoria. Gli ospiti, che hanno saputo impegnare a fondo i veronesi, non hanno saputo realizzare. Il primo tempo si è chiuso sull'uno a zero. La ripresa ha veduto azioni su azioni sulle due aree; due corners sono stati tirati, ma il risultato è rimasto invariato.

Verona B-Petrarca 3-1

(**Verona B-Petrarca 3-0*)

VERONA, 4. — Dopo un promettente inizio, il Petrarca, sul campo del Verona, si è lasciato dominare dalla maggiore classe dei giallo-bleu. Il capitano, Gallo II, degli ospiti, al 5' su una bella azione in linea segna il primo goal. Il Verona reagisce ed al 20 costringe i padovani in corner; su questo Bernardin di testa segna il pareggio, il Petrarca è ancora in corner. Al 30' Dalfini con un potente tiro segna il secondo punto. Notiamo ancora un corner contro il Petrarca ed uno contro il Verona. La superiorità dei giallo-bleu si accentua nella riprtsa, malgrado gli ospiti tentino di raggiungere con ardore il pareggio. Due corners notiamo contro il Petrarca ed uno contro il Verona. Al 23' Pozzi in una mischia segna il terzo punto.

Sui tre ad uno finisce il match. Arbitro Polazzo di Vicenza.

Monfalcone B-Ponzianini 3-2

(**Ponzianini-Monfalcone B 4-2*)

MONFALCONE, 4 — La generosità di cuore con cui la volonterosa compagine ponzianina ha combattuto per tutti i novanta minuti di gioco non è bastata per eviatare la sconfitta nell'incontro odierno, anche se è stata contenuta in punteggio di stretta misura: il Monfalconese è stato realmente superiore di una classe ai veltri. I bianchi hanno dovuto allineare anche elementi della categoria inferiore ed hanno giocato per quasi tutta la partita in dieci uomini. La squadra locale ho svolto un gioco piacevole e quanto mai ce'ere, rendendosi sempre pericolosa in area ponzianina dove i bianchi attaccanti non esitavano un solo attimo per concludere con micidiali tiri in porta. I triestini hanno lasciato buona impressione per la condotta di gara tenuta; la posta in campo, forse decisiva per i triestini, gli ha fatti giocare col cuore in gola e certamente la preoccupazione sull'esito dell'incontro ha complessivamente nuociuto ai calciatori della Città di San Giusto. Il Monfalconese ha segnato tutti e tre i suoi punti nel primo tempo. Il Ponzianini ha pareggiato dopo il primo punto dei bianchi ed ha segnato il secondo punto nella ripresa. L'incontro si è chiuso con un serrate infruttuoso dei ponzianini.

Lido-Esperia (rinviato)

(*Lido-*Esperia B 2-0*)

Il campo del Lido non essendo regolamentare per partite di Seconda divisione ed essendo d'altro canto quello di S. Elena impegnato per la Serie B e la Terza divisione: Monfalconese-Derthona e Serenissima C-Clodia, l'Adriatica Sportiva Lido ha chiesto al direttorio il rinvio della partita che doveva metterla di fronte alla seconda squadra della triestina Esperia. Il direttorio accogliendo l'istanza della squadra lidense ha concesso il rinvio della partita che avrà luogo il giorno 25 prossimo. Così il Lido ha colto l'occasione per svolgere un incontro amichevole con l'Hilas vinto per 7 a 1.

Triestina B-Serenissima B 1-1

(*Triestina B-*Serenissima B 3-2*)

TRIESTE, 4 — (a.p.) Il terreno acquitrinoso e pantanoso, in cui era ridotto in seguito alle pioggie di questi ultimi tempi, il campo sportivo di Montebello ha messo a dura prova le doti fisiche dei ventidue atleti in lotta, chiamati a disputare l'incontro di ritorno del campionato di seconda divisione. Non è stata una partita di calcio quella di oggi, ma una continua caccia al pallone, che stentava a muoversi sul terreno appiccicaticcio, una lotta per reggersi in piedi e per non esaurirsi prima dello scadere del tempo. In tali condizioni, essendo stato, per forza maggiore abolito qualsiasi tentativo di gioco tecnico, la compagine lagunare ha avuto la meglio sui concittadini per merito di Santarello. Vianello, Zambon e Gentili che sono stati i migliori uomini in lizza, ma non è riuscita a scavalcare la difesa avversaria. In ispecie il portiere veneziano ha avuto campo di effettuare alcune classiche parate, salvando la propria squadra da una sconfitta che avrebbe potuto essere anche a largo punteggio, giacchè la Triestina non ha quasi mai cessato di premere sull'area dei granata. Un fortuito incidente non ha permesso a Santarello di mantenere intatta la propria rete; il punto segnatogli lo avrebbe senza altro parato se non fosse stato Vio a deviare il pallone, rendendo così vano il suo ben misurato tuffo. Per nulla scoraggiati, i veneti hanno pareggiato le sorti della combattutissima partita all'apertura del secondo tempo con un magistrale punto di cui n'era autore il minuscolo Milano. La ripresa ha messo in visibile difficoltà le doti offensive dell'undici veneziano che però si è salvato con onore. E l'applauso, diretto alla fine dell'incontro, agli ospiti è segno tangibile della meritata prova fornita, in così avverse condizioni atmosferiche. Poco preciso l'operato del polese Petronio che allinea le due squadre nelle seguenti formazioni: *Triestina*: Umer; Zaccardi, Colombani; De Bortoli, Cudicini, Capitanio; Baldi, Fulvio, Brossi, Putar e Marini. — *Serenissima*: Santarello; Vio, Ruffert, Bognolo, Vianello e Zambon; Milano, Gentili, Olivieri, Testolina e l'Indri.

I due punti della giornata sono stati segnati al 36' del primo tempo da Marini ed al 6' della ripresa da Milano.

Ronchi-Udinese B 2-2

(**Udinese B-Ronchi 1-0*)

RONCHI DEI LEGIONARI, 4. — (r. s.) L'undici che comanda il girone è stato costretto a dividere i punti con la squadra relegata al posto di coda. Aggiungasi che l'esito sortito dall'incontro non rispecchia nemmeno l'andamento della partita — due terzi della gara sono stati di marca concittadina — e bisognerà convenire che i leaders della classifica hanno disputato una partita decisamente povera. Se la ragione ricercata è quella che gli udinesi hanno voluto conservare la vittoria col mettersi in difesa dopo il secondo punto segnato, così come ne abbiamo riportato esatta l'impressione, allora riteniamo più che ingenua la tattica dei bianco-neri. Due classi nette di differenza corrono fra i due undici oggi in lizza. Nel gioco di squadra l'Udinese riflette la classicità del gioco di alta fattura tecnica, che però sotto la porta avversaria finisce per trasformarsi in una vera e propria confusione dove il piede da inviare il pallone in goal non arriva mai. Nettamente all'opposto il Ronchi è ancora sempre allo stato greggio: il gioco dei locali è semplicemente un affannoso rincorrere il pallone e tirare al cuoio rotondo dei calci e nient'altro; gioco rudimentale e fatto alla ventura, senza indirizzo preciso: questa almeno l'impressione riportata nell'incontro odierno. In sessanta minuti giocati in campo udinese gli attaccanti ospitanti hanno fatto due soli tiri in porta.

L'inizio della partita è stato bellissimo e si sono goduti dieci minuti di bel gioco praticato magistralmente dai bianco-neri che subito hanno preso possesso del campo con autorità. Si poteva con ragnone pensare ad una disastrosa sconfitta dei locali, quando una fuga del Ronchi provocava un corner contro l'Udinese: calcio d'angolo innocente con pallone raso terra e ingenuo autogoal dei bianco-neri al 12. minuto. Reazione immediata degli ospiti e goal manovrato di precisione al 19.o minuto. Pareggio. Dopo il pareggio udinese, il gioco si faceva lentamente pesante. I bianco-neri non manovravano più con la primitiva sicurezza perchè i rossi si buttavano nella lotta con foga indiavolata. Al 33. minuto l'Udinese segnava il secondo punto su calcio di rigore. Seguiva una violenta reazione dei locali e il primo sbandamento udinese. La ripresa perdeva ogni qualifica di partita di calcio. I bianco-neri, pur di sortire vittoriosi si chiudevano in difesa come tattica, assegnando alle sole ali il compito di attaccare. Ne scaturiva inevitabilmente una battaglia serrata in campo dei bianco-neri, ma l'imprecisione dovuta al gioco precipitato impediva ai locali di cogliere il successo. A tre minuti dalla fine un fallo di mano in area di goro di un difensore udinese provocava il calcio di rigore col quale il Ronchi pareggiava, quando la partita aveva un colore veramente incandescente. Arbitro energico il sig. Oscarre Fedon di Gorizia.

TERZA DIVISIONE

Sambonifacese, Arzignano, Fragd, Dolo B., Castelfranco al comando

Le larghe vittorie dell'Audace B, S. Giovanni Lupatoto, Arzignano e Fragd

Le riserve del Treviso e l'Estense vincitrici in campo avversario

GIRONE A

Sambonifacese-Nogara 1-0

(**Nogarese-Sambonifacio 4-4*)

SAMBONIFACIO, 4. — I locali rosso-bleu anche oggi hanno saputo contenere con bravura la bella compagine Nogarese scesa a Sambonifacio con bellicosi propositi di vittoria o per lo meno con la speranza di strappare un pareggio. Gli uomini di Bolognese un po' distanziati in classifica hanno giocato col massimo impegno, ma non hanno saputo costringere la Sambonifacese in difesa, al contrario i nostri avanti, mantenendo una lieve superiorità, hanno arrecato seri guai al guardiano Nogarese, che si è sempre salvato con onore. Nel primo tempo i due undici si sono equivalsi, ma nella ripresa gli uomini di Franco si sono lanciati con decisione all'attacco e hanno concretata la loro superiorità con tre regolarissimi punti, due dei quali sono stati annullati con errata decisione dell'arbitro, che s'è dimostrato alquanto enigmatico nella valutazione di qualche fuori gioco e di qualche punizione.

Diretta dall'arbitro sig. Franzoso del G. A. Verona, la partita ha inizio alle 14.45. L'attacco del Nogara cerca subito di sorprendere in velocità la difesa Sambonifacese, che però si libera con la solita autorità. Malgarise II. blocca di previsione Bolognese il più pericoloso attaccante del Nogara, dimostrandosi ancora una volta campione di elette qualità e di doti inesauribili di fiato e di cuore. Il portiere del Nogara si libera abbastanza bene dai pericolosi attacchi dei nostri avanti, mentre Nardi non riceve nessun pallone pericoloso. Il primo tempo si chiude senza nulla di fatto.

Nella ripresa la Sambonifacese si lancia con maggior decisione al l'attacco e concreta la sua superiorità al 25' con un magnifico punto segnato da Benini, dimostratosi con Cazzola il più pericoloso attaccante Sambonifacese. Poco dopo lo stesso Benini segna un altro punto che l'arbitro annulla per fuori gioco, a nostro avviso inesistente. Verso la fine della partita Cazzola, ricevuto il pallone dalla sua ala, saetta imparabilmente in porta. Con arbitraria ed errata decisione l'arbitro annulla anche questo punto fra la disapprovazione generale. Poco dopo la fine.

Sambonifacese: Nardi, Ferron, Malgarise I., Battistella, Malgarise Franco (cap.), Benini, Cazzola, Marchina, Buin, Antonioli.

Audace B-Vicenza B 9-0

(**Vicenza B-Audace B 7-2*)

VERONA, 4. — Se la prima squadra dell'Audace ha colta una stentata vittoria contro il Rovereto, la seconda compagine ha invece maramaldeggiato contro il Vicenza della partita di campionato di III. Divisione, sullo stesso campo di S. Michele. Si può dire che gli ospiti sono stati alla mercè dei veronesi sia nel primo tempo che nella ripresa. Ha iniziato il largo bottino Zaccaria; Taglioni ha portato il punteggio a tre ed a quattro Bianchi. Nella ripresa Bianchi segna altri due punti; uno Morzoletto, uno Taglioni ed uno Vendramini: in totale nove.

GIRONE B

Arzignano-Ferrovieri 5-1

(*Arzignano-*Ferrovieri 4-2*)

ARZIGNANO, 4. — Vi sono delle soddisfazioni che vanno al di là dei due punti in classifica e che danno qualche cosa di più all'anima degli appassionati: fra di esse quella di vedere la squadra del cuore risorgere dal letargo in cui, qualche momento, può sembrare assopita. La vittoria odierna ci dice chiaramente quali possono essere le possibilità della squadra azzurra che pare voglia decisamente avviarsi alla testa del girone.

La partita diretta con rara chiaroveggenza dal sig. Schüller del Gruppo Arbitri trevisani e di quella che lasciano pienamente convinti sul significato della vittoria: Una pressione che non accenna a diminuire per tutti i novanta minuti di giuoco: un'impostazione chiara, sicura, precisa; un'intesa meravigliosa. Ecco i coefficienti della vittoria Arzignanese: Il campo non era in condizioni disastrose nonostante le pioggie di questi giorni e permise un giuoco per nulla affatto pesante.

Alle 14.30 ha inizio la partita: L'Arzignano subisce subito un calcio d'angolo; indi l'azione si sposta e Peretti minaccia la porta di Scattolin. All'8' esce di campo, per una disgraziata caduta, Giordan la cui assenza porterà un po' di squalibrio nelle file dei neri.

Al 13', intesa Zamunaro-Parise. Il portiere esce e Parise rubandogli il tempo fulmina in rete. Le azioni si equilibrano per un po' finchè al 25' Parise segna ancora. Al 40' il punto dei Ferrovieri.

Nella ripresa i neri accusano sensibilmente la stanchezza. Gli azzurri continuano nella loro andatura indiavolata. Al 7' Parise torna alla carica e segna. Al 30 il goal di Tognato, al 44' quello di Peretti.

Rivedremo così gli azzurri domenica sul campo dei rivali dell'U. S. Montebello?

Schio B-Montebello 2-1

(**Montebello-Schio B 3-2*)

SCHIO, 4. — I cadetti scledensi sono usciti dalla lotta vittoriosi, dopo aver risalito l'handicap del primo tempo, il quale in verità è stato poco felice per i colori locali mentre i giovani di Montebello segnavano già un punto in loro vantaggio.

Il terreno pesante e pantanoso non è stato certo un elemento favorevole, per cui non si sono visti nè giuoco piacevole, nè azioni brillanti.

Nel secondo tempo le azioni giallo rosse si rialzano e notiamo una bella intesa della mediana e della prima linea. Essi invadono con insistenza l'area del Monteello e fanno lavorare disperatamente la difesa ospite.

Bortoloso però al 18 minuto su azione e Berton al 25 su una melèe nelle vicinanze della rete del Montebello, segnano due magnici punti. Non valgono i reiterati attacchi avversari che trovano sempre vigili i difensori concittadini che allontanano sempre ogni pericolo.

GIRONE C

Estense-Monselice 4-3

(*Monselice-*Estense 3-1*)

MONSELICE, 4. — Magnifica partita ha giocato il Monselice. Opposto ad una squadra superiore di tecnica e di gioco — la squadra locale ha saputo svolgere un gioco ricco di brio e velocità. Soltanto la sfortuna ha fatto che il Monselice non abbia potuto cogliere una meritata affermazione. Presentatasi in campo con quattro riserve ha imposto il suo gioco per tutta la partita.

L'inizio è veloce. Il Monselice si porta subito su l'area avversaria, Sorgato tira un magnifico pallone che però batte contro l'angolo della porta. Al 4' l'Estense però segna per primo per merito di Cecconi. Al 7' Rizzati pareggia, e ancora il Monselice segna con Pinato al 11'. Al 22' l'Este ottiene il pareggio per un autogoal. Al 35' punizione contro il Monselice, e Princivalle segna imparabilmente. Al 39' Franceschetti segna per l'Estense.

Nella ripresa la superiorità del Monselice non cessa. L'Este si è chiuso in difesa, ma non può fermare Rizzato al 20' il quale segna un magnifico goal. Da questo momento fino alla fine, gli attaccanti Monselicensi dominavano in campo. Ottimi dell'Este: Princivalle, Cecconi, Franceschetti. Bene del Monselice: Turra, Cuccato, Tullio, Rizzati e Pinato. Arbitro oculato ed equanime il sig. Serafini del G. A. Veneziani. Scorretto e poco cavalleresco il contegno dei supporters estensi.

Fragd-Lendinara 5-0

(*Fragd-*Lendinara 2-0*)

ROVIGO, 4. — Partita priva d'interesse quella che si è oggi disputata a Castelmassa tra la Fragd. e il Lendinara. La superiorità della Fragd. è stata troppo evidente e i lendinaresi hanno dovuto soccombere con una grave sconfitta.

Troppa disparità tra le due squadre, e quindi il poco pubblico che ha assistito all'incontro non vi ha preso alcun interesse. I punti furono segnati da Maccari, Bettini 2.o, Santini, Maccari, Bettini 2.o.

La partita fu egregiamente arbitrata da Marini di Verona.

GIRONE D

Ferrovieri-Piovese 3-0

(**Piovese-Ferrovieri 3-1*)

Dopo un primo tempo alquanto scialbo, nella ripresa, la salda compagine del Dopolavoro Ferroviario ha saputo cogliere una nuova ambita vittoria sulla pur forte squadre dell'U. S. Piovese. Quest'ultima, dopo aver retto con bravura il confronto con i diretti avversari nel primo tempo, nella ripresa, invece, cedette di schianto di fronte alla incalzante superiorità dei nero-azzurri del cav. Preti e se al suo passivo dobbiamo registrare solo tre punti lo si deve unicamente all'attacco dei Ferrovieri che, certamente, non era in gran vena. Comunque le due squadre, nel complesso, hanno disputato una bella partita: alla foga dei piovesi, i Ferrovieri opposero un gioco più tecnico e veloce, che apportò ad un risultato oltremodo lusinghiero. Dopo il primo punto dei nero-azzuri, si ebbe la sensazione che i granata piovesi sarebbero pervenuti al pareggio; però la difesa avversaria, che fino ad allora aveva lasciato alquanto a desiderare, seppe riprendersi arginando ogni velleità avversaria e, rifornendo ottimi palloni agli attaccanti e far sì che questi avessero a segnare altri due punti, sanzionando così una vittoria che non ammetto attenuanti.

Per la cronaca, i punti vennero segnati tutti nel secondo tempo: al 17' 28' e 38': i primi due per merito di Carnera ed il terzo per merito di Brandolisio. Ha diretto la gara il sig. Micheletti di Treviso.

Squadra vincente: Funes, Montini, Pirocco, Venuda, Villanova I, Parisotto, Carnera II, Vallotto, Carnera I, Brandolisio, Villanova II.

Serenissima C-Clodia 0-0

(**Clodia-Serenissima C 1-1*)

Si è ripetuto ieri nel campo di S. Elena fra le due squadre della Serenissima C e del Clodia il medesimo risultato di parità del girone di andata che era terminato uno ad uno. Di fronte ai più prestanti giocatori clodiensi, i veneziani hanno saputo opporre una ferrea resistenza, mettendo più volte in serio pericolo la rete difesa da Zennaro. Se i veneziani fossero stati più decisi avrebbero certamente registrato ieri una vittoria.

Il Clodia si è trovato un po' a disagio sul fangoso terreno ed ha combattuto energicamente cercando ad ogni costo di violare la rete avversaria. Ben quattro calci d'angolo, quasi consecutivi, vennero calciati a favore del Clodia verso la fine della ripresa: ciò che sta a dimostrare come la squadra clodiense abbia svolto un gioco più organico e più tecnico, in confronto di quello pericoloso ma inconcludente dei serenissimi. In complesso il risultato di zero a zero rispecchia esattamente lo svolgimento dell'incontro che ha avuto delle belle fasi di combattività specie da parte dei piccoli veneziani. Buono l'aritraggio del signor Ronchi di Treviso.

Le due squadre erano così formate: SERENISSIMA C: Menin; Asin, Stivanello; Dalla Mora, Piutti, Camozzi, Pavan, Ravagnan, Pasella, Ennas, Scarpi II.

CLODIA: Zennaro; Rossetti I, Sambo; Lavezzo, Penzo I., Nordio; Sambo I, Sambo III, Penzo II, Fornaro e Ciriello.

Dolo-Petrarca B 4-0

(**Petrarca B-Dolo B 1-0*)

DOLO, 4. — I cadetti granata hanno saputo riscattare la sconfitta subita a Padova ad opera dell'undici bianco-nero del Petrarca, piegandolo oggi in maniera soddisfacente. I granata potevano segnare un maggior numero di goals se qualche attaccante fosse stato più preciso ed avesse reso di più.

Ad ogni modo l'esibizione odierna dei ragazzi dolesi è stata ancora una volta lusinghiera poichè ha fatto risaltare le doti tecniche del piccolo Ermo, che benchè giovane ha disputato un bell'incontro, e certamente è degno di essere citato. Il Petrarca inferiore per gioco tecnico ai concittadini si è battuto assai bene; dobbiamo però rilevare che tale squadra gioca alquanto scorretta. Sotto l'arbitraggio del signor Antonio Doria del G. S. Arbitri Veneziani ha avuto luogo l'incontro. Sono primi i dolesi che attaccano; però la difesa del Petrarca libera con sicurezza. I dolesi insistono e al 10.o Ermo passa a Conte un preciso pallone che viene indirizzato nell'angolo alto della porta; il portiere tenta la parata ma il pallone va a conficcarsi in rete. I Petrarchini punti dallo smacco reagiscono, ma i granata riprendono il comando. Ermo in una azione in linea ha modo di farsi luce e di segnare il secondo goal al 22.o. Al 28.o è ancora Conte che avuta la palla da Di Bello segna il terzo goal.

Nella ripresa i granata assumono nettamente il comando ed assediano la porta del Petrarca. Al 26.o Conte con un tiro magnifico sorprende il portiere e segna il quarto goal per i dolesi. Numerosi tiri vengono salvati dal portiere petrarchino e la fine trova i granata che assediano la porta avversaria. Buono l'arbitraggio. — La squadra vincinte: Pasetto, Roscolo, Riatto, Rizzi III, Stocco, Rizzi IV, Celeghin, Conte, Ermo, Duro, Di Bello.

Nella prima ora del 3 Gennaio serenamente si spegneva la

N. D. Contessa

ANGELINA COLONNA RINALDI

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio Piero, il fratello Co. Angelo, la sorella co. Maria e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno in Montebelluna lunedì 5 corrente alle ore 9 antimeridiane, movendo dall'abitazione in Posmon e la salma sarà tumulata a Castelfranco nella tomba di famiglia alle ore 10.30.

Si dispensa dalle visite

La presente serve quale partecipazione personale.

MONTEBELLUNA, 3 Gennaio 1931.

Adria B-Cavarzere 2-2

(*Adria B-*Cavarzere 1-11*)

ADRIA, 4. — Malgrado la forte superiorità e l'ingente numero di temi svolti sotto la rete degli ospiti, la squadra adriese dei cadetti della Polisportiva Fascio ha dovuto dividere i punti col massiccio undici azzurro della vicina Cavarzere. Gli ospiti hanno giuocato con grande foga e passione, prediligendo però il giuoco sull'uomo, anzichè sulla palla, dimostrandosi assai lontani dalla tecnica svolta dai locali, che devono il pareggio ad un malaugurato autogoal di Turati a sei minuti dalla fine. Un magnifico goal adriese segnato nei primi minuti di giuoco è stato annullato dall'arbitro, il quale ha tollerato poscia il susseguirsi di grossolane marcature e di giuoco pesante. Un penalty non è stato concesso ai grigi adriesi, che hanno usufruito di ben otto calci d'angolo contro due.

Alle ore 14.30 l'arbitro sig. Castagna del Grupp arbitri padovani chiama in campo le squadre, che si allinean oin queste formazioni:

A. C. San Marco Cavarzere (azzurri): Rubinato, Nicodemo II, Gregnanin I (cap.); Gusella, Salvagnin, Bocchi, Rizzo, Carli, Medi, Nicodemo I e Fava.

Polisportiva Fascio Adria II (grigi): Bertarelli, Cibin (cap.), Zagato, Turati, Segantin, Martelli, Beltramini, Buttini, Vendemmiati, Ansoldi e Boccher.

Al fischio d'inizio l'Adria parte veloce e al 2' impegna Rubinato. Al 5' e 8' gli azzurri ospiti si salvano in corner; al 14' su melée provocata da un nuovo corner, Ansoldi insacca di prepotenza entro la rete degli ospiti. Fra lo stupore generale l'arbitro annulla il punto per inesistente offside. Al 18. minuto il paletto destro salva la rete di Rubinato. Un minuto dopo in una fortunosa fuga, Medi segna per i suoi colori. Al 22' melée sotto la rete degli ospiti. Al 25' e al 27' Rubinato si fa applaudire e così pure al 28' Bertarelli per riuscite parate. Al 29' il Cavarzere è in corner. La pressione Adriese è fortissima e la difesa avversaria è impegnata assai. Al 32' gli azzurri si salvano in angolo; al 36' una punizione da oltre venti metri è calciata da Zagato che manda in rete segnando il pareggio. Al 38' due corners consecutivi contro il Cavarzere non hanno esito e così pure due contro l'Adria al 39' e al 44'. Il primo tempo si chiude così con un goal per parte.

La ripresa segnerà l'inizio di un giuoco pesante e falloso; che l'arbitro non saprà frenare. Al 3' Buttini dell'Adria sciupa a porta vuota da pochi metri. Al 17 un rigore a favore dei grigi locali non è concesso. Al 22' corner contro gli ospiti e al 25', a coronamento di una serie di belle azioni, Vendemmiati dell'Adria segna per i suoi colori. Al 29' e al 31' due ottime combinazioni sono sciupate dagli avanti ospiti per precipitazione. Al 39' in una melée sotto la rete adriese, il grigio Turati provoca un autogoal, portando così al pareggio la squadra ospite. Veloci e convulse azioni, caratterizzate da giuoco pesante; indi la fine, che trova le squadre alla pari per due a due.

GIRONE E

Giorgione-Conegliano 2-1

(*Giorgione-*Conegliano 2-0*)

CASTELFRANCO, 4. — La partita odierna, alla quale assistevano anche il Segretario Federale Co. Bolasco, col Console Dott. Cav. Aldo Palmentola nuovo Comandante della 50.a Legione C. C. N. N. e col Segretario del Partito dott. Muller, può ben segnarsi tra le memorabili per la squadra Castellana che, com'era risaputo, aveva un avversario forte e ben agguerrito sceso sul nostro campo con la ferma volontà di far trionfare il proprio colore.

Il iuoco non poteva presentarsi più interessante e durante le due fasi furono messe in campo tutte le energie e la valentia delle due squadre contenutesi in una forma brillante e cavalleresca sotto un arbitraggio minuzioso del Sig. Zoppelletto del Gruppo Arbitri Veneziani.

I due undici scendono in campo nella seguente formazione:

Giorgione: Alzetta, Petrin, Baggio, Lamon 3.o, Perini Borretti, Nardi, Lamon 4.o, Giarretta, Ongarato, Favretto.

Conegliano: Longa, Cristofoli, Bortolotto, Vidotto, Bragaggio, Somaglia, Marchesini, Nogarol, Stella, Vescovo, Pollini.

Subito si può riscontrare come il campo pesante per l'umidità e lo recente pioggia, tolga ai due undici la possibilità di belle azioni: il pallone è rammollito e poco rimbalzante, il terreno così si presta a frequenti scivoloni e l'ala destra del Giorgione non gioca bene come altre volte. Alle 15 in un'azione improvvisa il Conegliano calcia il pallone di fianco e Alzetta non può forare. Ma il Giorgione non si perde e in una bella discesa Giarietta con tiro meraviglioso segna il pareggio del Castelfranco.

A quattro minuti dall'inizio del secondo tempo assistiamo ad un'azione intricata dinanzi alla porta del Conegliano ed i rosso-crociati, accorti, approfittano per lanciare il pallone in rete tra lo sgomento del portiere Longo. Il 2.o punto viene sottolineato da 'amorosi applausi del numerosissimo pubblico festante. Da questo momento entrambe le squadre tendono di sopraffarsi a vicenda e registriamo bellissime parate rel nostro portiere Alzetta ed anche del portiere avversario.

Borretti è meraviglioso, non ne sbaglia una, i Coneglianesi cercano di tutto per ottenere il pareggio, ma la loro forza s'infrange di fronte ai nostri giuocatori che seppero confermare la propria superiorità e mantenere così l'agognato primato del girone.

Treviso B-Muranese 4-0

(**Treviso C-Muranese 6-1*)

La nera squadra della Muranese B ha dovuto denunciare sul campo proprio, una dolorosa sconfitta, per opera degli undici ben quadrati atleti trevigiani. La Muranese non ha nessuna colpa per il risultato odierno perchè non ha mancato nè di cuore nè di buona volontà, ma ha dovuto cedere dinanzi ad una compagine fisicamente più robusta e tecnicamente più astuta. Alle 14.45 l'arbitro Barion del Gruppo Padovano chiama in campo le due squadre che si allineano nella seguente formazione:

MURANESE B: Seguso, Dal Moro I e Dal Moro II, Zuffi, Bon, Penzo, Campagnol, Berton, Onesto, Bullo, Gamboni.

TREVISO B: Carniato, Zanchetton, Ragazzoni, Brandi, Bottacin, Perini M., Da Pian, Fassina, Maretto Nadalli, Conte (cap.).

Il quintetto trevigiano si lancia subito all'attacco ben sostenuto dalla linea mediana che s'incarica d'infrangere gli sporadici tentativi dei neri. Al 2' punizione e conseguente calcio d'angolo contro i Muranesi, ma la difesa liera in tempo ed infrange il cerchio di ferro entro il quale i calciatori dell'isola si erano fatti chiudere, ella reazione con alcune audacissime parate del portiere trevigiano. Al 14' punizione contro il Treviso e al 16 contro la Muranese dall'area di rigore. Al 17 una indecisione di Bullo vieta alla Muranese il punto che sarebbe stato poi l'onore della giornata e che molto probabilmente avrebbe cambiato fisonomia all'incontro. Gli uomini del Treviso intanto cercano di sorprenpere il portiere con tiri da lontano ma inutilmente. Al 22 punizione dall'area contro il Treviso, e al 23 contro la Muranese. E' evidente che l'arbitro tenta di stroncare qualsiasi atto di gioco pesante. Al 25 il Treviso segna il primo punto per merito di Da Pian. Al 27 corner contro la Muranese e al 41 i trevigiani segnano il secondo punto per merito di Bottacin. Due minuti prima di chiudere il primo tempo Da Pian s'incarica di violare per la terza volta la rete Muranese. La ripresa trova alquanto rinfrancati gli uomini della Muranese che si battono con molto coraggio, mettendo in serio pericolo più di una volta la porta trevigiana. Al 3' e al 5' due corners l'uno contro il Treviso e il secondo contro la Muranese. Al 26 Bullo perde un'ottima occasione per segnare. Al 27 corner contro i neri, e al 40' contro il Treviso. Un minuto più tardi Conte segna per la sua squadra il quarto ed ultimo goal della giornata. Scrupolosissimo l'aritraggio.

Bellunc-Mestrina B 2-2

(**Mestrina B-Belluno 6-1*)

BELLUNO, 4. — I rosso-neri, della Mestrina, nella gara pel campionato di 3.a Divisione disputata ieri sul Campo del Littorio contro la compagine concittadina, sono stati ridotti al pareggio. Il terreno, coperto da neve e ghiaccio, ha continuamente intracciato le azioni. Il gioco, quasi privo di azioni tecniche, è piaciuto poco. Del Belluno ottima 'a difesa e la mediana. Alla prima linea, quasi sempre fuori posto, è mancata quella coesione necessaria per un buon rendimento. Molto pubblico ha assistito all'incontro. Arbitraggio insufficiente. Alle '4 e tre quarti le due squadre scendono in campo. La squadra concittadina si allinea nella seguente formazione: Fontanella, Fava, Barrichello, Meneghel, Cima, Scheral, Palma, Feltrin, Gaggia, De Col e Mion.

All'inizio si nota un vantaggio de gli azzurri che stazionano per qualche tempo in area avversaria. Una azione degli ospiti è infranta dai terzini bellunesi, poi si hanno azioni alternative sui due campi. Gli ospiti conducono poscia una bella azione culminante con un goal segnato dal mezzo destro. Le successive azioni presso la casa di Fontanella non hanno risultato ed il primo tempo si chiude con un punto di vantaggio della Mestrina. Nella ripresa il Belluno attacca veloce. Un calcio d'angolo contro gli ospiti non reca nessun vantaggio agli azzurri. I concittadini insistono e Feltrin riesce a violare la porta avversaria tra l'applauso del pubblico. Rimessa la palla al centro, i rosso neri scendono veloci e la rete di Fontanella è ancora scossa. Gli azzurri impegnano testo la difesa avversaria e minacciano la rete degli ospiti. Un corner contro la Mestrina non dà frutto ed un altro poco dopo contro i concittadini rimane pure senza esito. Il Belluno attacca quindi deciso e viola la porta avversaria, pareggiando fra il delirio del pubblico. Ancora diverse azioni sui due campi, poi l'arbitro schia la fine.

I compensi delle squadre straniere
per le tournées in Italia

VIENNA, 4. — Quale compenso hanno domandato e ricevuto le squadre di calcio austriache, ungheresi e cecoslovacche, che nei giorni di Natale furono ospiti delle principali Nazioni del continente? Ce lo dicono i giornali sportivi viennesi.

La più forte somma, secondo questi giornali, fu incassata dal F. T. K. di Budapest, che per le sue quattro partite a Trieste, Napoli, Genova e Bologna riceve circa 60 000 mila lire italiane; l'Ungaria per i suoi quattro matches in Germania e precisamente a Norimberga, a Dresda, a Berlino ed a Benthen, incassa una somma di circa 55.000 lire italiane; il Sabaria Szegedin per cinque partite in Italia è compensato con una somma di 45.000 lire italiane; Ujpest per le due partite di Parigi si è fatta pagare 2000 dollari, e il terzo Ker di Budapest per i tre matches a Madrid ed a Barcellona ha domandato ed avuto 2500 dollari.

VOLATA

R. Pitteri-Monfalcone 3-0

(r.s.) Assenti quasi tutti i titolari; i volatisti concittadini hanno dovuto chiudere il campionato con una bruciante scontta. La partita è stata nel suo complesso bruttissima. E' mancato nei giuocatori il buon senso che fa mantenere ogni competizione nei limiti cavallereschi, come voluto dallo sport in ogni sua manifestazione. I tre punti i triestini li hanno segnati: due nel primo tempo ed uno nel secondo tempo. Il terzo tempo è stato una disgustosa caccia all'uomo. Arbitraggio infelice.

Il campionato Uliciano

Le classifiche

Prima Categoria

BASSO PIAVE
Girone unico

Latisana	8	6	2	0	23	7	14
San Donà	9	5	2	2	17	14	12
Ceggia	8	4	3	1	10	12	11
Portogruaro	9	3	2	4	22	20	8
Oderzo	9	3	1	5	22	17	7
Motta	8	1	3	4	4	7	5
Novonta	7	0	1	6	6	30	1

FRIULI
Girone A

Pordenone	8	6	2	0	23	9	13
S. Rocco	7	5	0	2	24	17	10
Basiliano	8	4	0	4	22	24	8
D. Alighieri	7	3	1	3	16	14	7
Sacilese	7	2	1	4	17	21	5
Codroipo	7	0	0	7	7	24	0

Girone B

Tarcento	7	5	2	0	16	5	12
Olimpia	6	5	1	0	23	3	11
Tolmezzo	6	2	1	3	8	11	5
S. Daniele	7	2	0	5	11	16	4
Nimis	6	0	0	6	4	27	0

Girone C

Itala	7	5	1	1	22	6	11
Ardita	8	3	4	1	11	7	10
Albatros	8	4	1	3	7	13	9
Giovinezza	8	3	1	4	27	14	7
Alba	8	2	1	5	9	25	5
Cussignacco	7	1	2	4	6	16	3

Girone D

Edera	8	7	0	1	19	10	14
Cormor	8	3	4	1	13	10	10
Campoformido	8	3	2	3	13	14	8
Serenissima	8	3	1	4	12	15	7
Ferrovieri	7	1	2	4	14	17	4
Pozzuolo	7	1	1	5	9	14	3

PADOVA
Girone A

Stanga	4	3	1	0	10	2	7
Zuckermann	6	3	1	2	18	10	7
Merlara	5	3	1	1	13	8	7
Mezzomo	6	3	1	2	9	10	7
Viscosa	5	2	1	2	8	6	5
G. Pelà	6	2	1	3	5	10	5
Carmonse	6	0	6	0	5	22	0

Girone B

Plateola	6	5	1	0	18	3	11
Contro	5	4	0	1	15	6	8
Bonservizi	4	3	1	0	11	1	7
Savoia	6	2	0	4	9	16	4
Conselve	6	2	0	4	8	19	4
Tencarola	5	1	0	4	6	18	2
Excelsior	6	1	0	5	6	14	2

VERONA
Girone A

Borgo Trento	10	6	3	1	25	8	15
Juventus	9	4	2	3	17	15	10
Hesperia N.	9	4	2	3	16	19	10
S. Martino B. A.	10	5	0	5	11	14	9
Liberi Audacini	10	3	2	5	13	16	8
Audace Stimate	10	2	3	5	13	17	7
S. G. Lupatoto	8	2	2	4	13	15	6

Girone B

Villafranca	10	7	2	1	20	3	16
Hellade	10	6	3	1	17	4	15
Pescantina	9	5	1	3	19	6	11
Enotria	10	3	4	3	10	13	10
Quinzano	10	2	1	7	12	27	5
Bussolengo	9	0	1	8	1	26	1

Girone C

Bovolone	8	8	0	0	32	7	16
Cerea	8	3	2	3	9	17	8
Cologna Ven.	6	2	1	3	11	11	5
Villabartolomea	6	1	1	4	6	15	3
Arcole	6	1	0	5	6	20	2

VICENZA
Girone A

Berga	7	6	0	1	11	4	12
S. Marco	6	5	1	0	15	6	11
Vicenza C	6	3	0	3	8	8	6
Pigafetta	7	2	2	3	7	9	5
Ferrovieri B	5	1	1	3	6	9	3
Lonigo B	7	0	0	7	1	14	0

Girone B

Camisano	6	4	0	2	18	14	8
S. Croce	5	3	1	1	13	11	7
Palladio	6	3	1	2	14	9	7
Fusinieri	6	3	0	3	11	10	6
Bertesina	5	0	0	5	4	17	0

BASSANO
Girone unico

Bassano C	3	3	0	0	13	2	6
Smalterie	2	2	0	0	2	0	4
Tezze	3	2	0	1	10	4	4
Rosà	3	1	1	1	7	3	3
Sandrigo	2	1	0	1	5	3	2
Cartigliano	3	1	0	2	7	8	2
Angarano	3	0	1	2	2	13	1
Olimpia	3	0	0	3	1	14	0

Seconda Categoria

VENEZIA
Girone A

Giovinezza	5	5	0	0	22	5	10
Hellas B	5	3	1	1	11	12	7
Rialto	5	1	1	3	5	10	3
Muranese B	5	0	0	5	7	18	0

Girone B

Juventus 1919 B	4	3	1	0	7	2	7
Rapid	5	2	1	2	14	8	5
Virtus Mur.	5	2	1	2	12	15	5
Olimpia	4	0	1	3	4	12	1

Girone A

Mortegliano	4	2	1	1	8	6	5
Talmassons	3	2	0	1	6	0	4
Rivignano	3	0	1	2	2	10	1

Girone B

Pro Feletto	5	4	1	0	23	4	9
Cotonif. Udin.	6	3	1	2	9	16	7
Esperia	6	2	2	2	9	14	6
Pasian di P.	5	1	3	1	10	6	5
Itala B	6	0	1	5	7	23	1

Girone C

Beivârs	6	4	2	0	15	9	10
Giovinezza B	7	5	0	2	21	8	10
Serenissima	6	3	1	2	17	11	7
Edera B	7	2	2	3	8	18	6
S. Rocco	6	2	1	3	11	13	5
Pradamano	7	0	0	7	6	21	0

PADOVA
Girone B

Vecchina	4	2	1	1	5	3	5
Benservizi B	2	2	0	0	3	0	4
Aurora	3	2	0	1	4	4	4
Ferretto	3	1	1	1	4	3	3
Limenese	3	1	0	2	3	5	2
Scapin	4	1	0	3	3	7	2
Silvestrini	3	1	0	2	4	4	2

Vicenza

VICENZA, 4. — (m.r.) La giornata odierna di ripresa ha avuto due partite di cartello. Nel girone A abbiamo avuto l'incontro S. Marco-Vicenza allievi, mentre nel girone B fu piattoforte Camisano-Ferrovieri. Non possiamo dire certo che la vittoria del S. Marco sia stata defraudata, poichè i rossi hanno avuto negli allievi bianco-rossi un avversario magnifico. La vittoria è stata perciò sudata quanto mai mentre l'onor delle armi va ai soccombenti.

La sorpresa l'abbiamo a Camisano, sorpresa non per nostro conto, ma circa i commenti e le previsioni della vigilia. Tutti attendevano una affermazione degli studenti che si sapevano bene allenati. Inve la squadra del vecchio libero Casarotto è passata come una dominatrice.

Il Borgo Berga è ancora alla testa della classifica dopo la vittoria odierna sui Ferrovieri. Vittoria precisa ed indiscussa.

Per conto suo il Palladio ha soverchiato l'animoso Bertesina. I gialli non hanno fortuna, ma hanno del coraggio. E' anche questa una virtù che va ad elogiare una squadra composta da veri e propri liberi.

S. MARCO-VICENZA C. 3-1

VICENZA, 4. — E' questo l'incontro che maggiormente si attendeva. E' finito in favore dei rossi di San Marco, ma è rimasta viva l'impressione nei presenti della pova magnifica fornita dai giovani allievi di Wilheim Wilmos. La partita si è iniziata alle 10.25 e al 10.o Fracasso coronando una compatta azone ha segnato il primo punto pel S. Marco. Al 22.o i rosso-neri ottengono un calcio di seconda che battuto da Camolese è raccolto da Cesaro che segna il pareggio. Al 27.o un calcio di rigore concesso al Vicenza è tirato da Giordani e parato da Pesavento. Al 35.o un tiro di Bedin è intercettato da Canozza, il portiere è andato incontro al pallone che invece va a posarsi in fondo alla rete vicentitina. La ripresa è caratterizzata da un unico punto segnato al 44.o da Fracasso. Arbitro Manlio Riva.

BERGA-FERROVIERI 3-0

VICENZA, 4. — Superiorità indiscussa del Borgo Berga che non seppe segnare maggiormente causa lo stato del terreno ed anche perchè dovette adattarsi al gioco alto nel quale furono superati dagli avversari.

Dopo reiterati attacchi che non conclusero nulla, Acerbi I segna il primo punto per un colpo di testa su azione partita da una punizione.

ella ripresa il Berga si ritrova maggiormente tanto da segnare altri due punti con Acerbi II e si è visto sfumare poi altre preziosissime occasioni. Nel secondo tempo il Dopolavoro ferroviario sbaglia pn calcio di rigore. Quattro corner sono stati tirati a favore del Berga. Del Borgo Berga bene tutti, ma specialmente Burato, Anzolin e i fratelli Acerbi. Del Dopolavoro ferroviario si levarono dalla mediocrità solo Piva e Galvanin.

Arbitrò ottimamente Greggio.

PALLADIO-BERTISINA 5-1

VICENZA, 4. — Poche linee per tratteggiare la brutta partita che senza l'energia dell'arbitro Sgrava avrebbe degenerato in una cacc. Nel primo tempo il Palladio segna 4 punti con Rigon al 10, al 15, e al 25.o e con Busato al 30.o e ciò dimostra la superiorità sull'avversaria composta tutta da ragazzi volonterosi, pieni di fiato, ma assolutamente privi di ogni astuzia di gioco.

Nella ripresa dopo la giusta espulsione di Ranzato e Toniato del Palladio e di Zancan del Betesina si registra un solo punto per il Palladio segnato con Busato al 13.o minuto. Il Bertesina aveva salvato l'onore su calcio di rigore con Cappellari al 34.o del primo tempo.

Bassano

BASSANO, 4. — La terza giornata ha visto due vittorie a largo punteggio ed una di misura. Il Bassano sceso in cmpo con dieci uomini, ridetti subito nove per un incidente di gioco ha piegato i rossi dell'Angarano per cinque porte. Nel proprio campo il Rosà ha colto una strepitosa vittoria sui nero-rossi dell'Olimpia, i quali però hanno saputo resistere fino alla fine e cedere in piedi.

I vinti dell'Olimpia, squadra formata di elementi giovani e pieni di entusiasmo, vanno lodati per il loro contegno veramente sportivo.

Il Cartigliano ha piegato di misura di fronte ai più tenaci avversari. I neri però vanno amalgamandosi e ci faranno vedere delle sorprese.

BASSANO C.-ANGARANO 5-0

BASSANO, 4. — Il Bassano sceso in campo con dieci uomini, ridotti quasi subito a nove per un incidente di gioco occorso al mezzo destro Berton, hanno nettamente dominato gli avversari per tutt ii 90 minuti di gioco, segnando 5 porte per merito di Ussaggi (2), Motta (1) e Zarpellon (2).

Il primo tempo è terminato 3-0; nella ripresa, il gioco si mantiene sempre in area dell'Angarano e gli allievi rosso gialli violano altre due volte la porta custodita da Galvan. Arbitro sig. Parisotto.

ROSA'-OLIMPIA 6-1

ROSA', 4 — Sul pesante campo si è svolto l'incontro tra i biancocelesti di Rosà ed i rosso-neri dell'Olimpia. Quantunque gli ospitanti abbiano tenuto il comando del gioco dall'inizio alla fine, pure i giovani dell'Olimpia non si sono mai smontati ed hanno giocato con impegno e passione per tutti i 90 minuti. Hanno segnato per il Rosà: Gravina, Mezzalira 3.o, Campana e Marchetto. Salva l'onore per l'Olimpia Canilli. Pubblico entusiasta e corretto Arbitro sig. Besegon.

TEZZE-CASTIGLIANO 3-2

TEZZE, 4 — La vittoria di misura ha coronato la fatica degli undici atleti locali, i quali, pur superiori in campo, non hanno potuto realizzare un maggiore punteggio in merito alla difesa del Cartigliano, nella quale si distinse il giovane portiere. Il primo tempo si chiude 1 a 0. Nella ripresa, su calcio di rigore, il Cartigliano pareggia; ma poco dopo Segna porta a due i punti pei rossi locali. Verso la fine le squadre colgono un altro punto ciascuna.

Alto Vicentino

ZANE' - ARSIERO 4-2

ZANE', 4. — Lo Zanè si è oggi meritatamente uadagnato due preziosi punti battendo in modo netto il diretto rivale in classifica. L'incontro è stato asprissimo e combattutto nfio alla fine. Dell'Arsiero, che al 25.o minuto è rimasto privo del contrattacco, che in una caduta si fratturò un braccio, van lodati tutti i gioatori per la volontà e l'impegno dimostrati. Nel primo tempo lo Zanè ha subito la superiorità dell'Arsiero e terminava i primi 45 minuti di gioco con un solo punto contro due degli avversari. Nella ripresa, invece è passato decisamente all'attacco asseragliando agli avversari nella loro area. Al 25.o dopo una prevalenza degli ospiti Rossi segna il primo punto per l'Arsiero. Nell'azione il Rossi si è contuso ed è stato portato fuori dal campo. Al 35.o Brini da pochi passi segna per lo Zanè. Non è passato un minuto che l'Arsiero in una mischia si porta ancora in vantaggio. Al 10.o della ripresa Corradini su passaggio di Guerra pareggia. Al 30.o Guerra a complemento di una costante superiorità dei locali e con azione personale segna il 3.o punto. L'Arsiero tenta il contrattacco ma è costretto nuovamente nella propria area e sul finire Corradini segna il 4.o goal. Ottimo l'abitraggio del sig. Viviani di Schio.

SAVOIA-DEL PRETE 3-2

THIENE, 4. — Il Savoia ha oggi avuto ragione del Del Prete dopo un'asprissima partita e vincendo proprio negli ultimi minuti. Il primo tempo si chiuse uno a uno. Nella ripresa il Del Prete malgrado mancante di due uomini riusciva a portarsi in vantaggio, ma sul finire il Savoia perveniva a segnare altri due goals. Del Savoia bene Miotto e del Del Prete il migliore Ceola. Hanno segnato per il Savoia Tomi, Modenato-Modenato. Per il Del Prete Gonzato, Foscarini.

Basso Piave

ODERZO-SAN DONA' 6-1

ODERZO, 4. — La partita a causa dell'assenza dell'arbitro designato si è iniziata alquanto in ritardo. A sostituirlo viene chiamato, previo accordo dei due capitani, il sig. Battaglierini del Gruppo Arbitri Veneziani, che si trovava in campo. La partita si è svolta alla presenza di numeroso pubblico, che ha seguito con entusiasmo le belle azioni degli opitergini. Al 7.o minuto i locali segnano il primo punto. Autore del goal è Gerotto che ricevuto un preciso passaggio dall'ala destra scaraventa in porta. Dopo alterne azioni l'Oderzo segna ancora al 24' e al 25» due bellissimi punti per merito di Dalla Libera e al 30 Chiara aumenta nuovamente il bottino con un imparabile tiro. Poi è il San Donà che riesce a salvare l'onore della giornata approfittando di un momento di rilasciatezza dei concittadini.

Alterne azioni si susseguono fra pericolose e meglio congegnate quelle degli optiergini alquanto confuse quelle degli avversari. Il secondo tempo riconferma la superiorità dell'Oderzo che riesce a realizzare ancora al 18' con Linguanotto e al 24 con Chiara su preciso passaggio di Daros. Dell'Oderzo tutti bene; del San Donà bene il portiere al quale non si devono imputare i golas subiti.

Formazione dell'Oderzo: Marchesin, Girardi I, Girardi II, Rebecca Catto (cap.), Stefanotto, Linguanotto, Chiara, Gerotto, Daros e Dalla Libera.

MEOLO-S. STINO 0-0 (sosp.)

MEOLO, 4. — Il Meolo, sceso in campo in formazione ridotta, è riuscito a frenare i bravi giuocatori di S. Stino chiudendo il primo tempo con un pareggio (0 a 0). Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo per un incidente estraneo al giuoco, l'arbitro ha sospeso la partita. Il Meolo ha presentato reclamo al comitato locale ULIC.

Mantova

MANTOVA, 4. — Ecco i resoconti delle due partite di campionato liberi disputati oggi:

GOVERNOLO-D. S. GIORGIO 3-0

I più maturi e tecnici calciatori overnolesi combattendo col favore del campo hanno avuto un compito facile contro la giovane squadra del dopolavoro San Giorgio. Dopo un goal annullato per ofside gli ospiti hanno segnato altri due punti per merito di Popi portandoli a tre nella ripresa grazie ad un bel tiro di Menani. Arbitro il signor Giovanni Zavanella.

CASTELLUCCHIO-ERRANTI B 4-0

La squadra castellucchese ha colto oggi a Mantova contro la squadra minore dei virgiliani Erranti un chiaro e significativo successo che la pone in luce tra le più quotate aspiranti alla vittoria finale. Quantunque la levatura dell'avversario che oggi le era di fronte non fosse eccessiva, la ompagine di Castellucchio ha dimostrato scioltezza e gagliardia nel suo giuoco di attacco e solidità ed ordine in quello difensivo. La partita si è chiusa con la vittoria dei più forti per 4 a zero.

Friuli

TARCENTINA-NIMIS 2-0

UDINE, 4 — La partita odierna che sul campo della Tarcentina doveva contrapporre gli uomini del sig. Grasselli a quelli del Nimis, non ha avuto luogo avendo questa ultima squadra dichiarato forfait. La Tarcentina ha quindi incamerato i due punti che la fanno passare in testa alla classifica con un punto di vantaggio sull'Olimpia che oggi ha riposato.

TOLMEZZO-S. DANIELE 2-0

TOLMEZZO, 4 — La partita non ha avuto luogo non essendosi presentata in campo la squadra del S. Daniele.

ARDITA-ITALA 2-2

UDINE, 4 — Su un terreno pesantissimo le due belle squadre del primo e del secondo Sestiere hanno dato vita ad una bella partita, svolgendo con foga un gioco ricco di buona tecnica. Al 3.o minuto Sandri ha segnato il primo goal dell'Ardita e soltanto al 30' Mestroni ha ottenuto il pareggio. Nella ripresa è stata ancora l'Ardita a segnare per prima con lo stesso Sandri al 20' e 10 minuti dopo su calcio di rigore Mestroni ha pareggiato. L'arbitro signor Jacob ha espulso dal campo Ceccotti dell'Itala perchè ha volontariamente colpito un avversario.

ALBA-CUSSIGNACCO 3-0

UDINE, 4 — Un grave incidente ha guastato a pochi minuti dalla fine la partita. Il giocatore Sturan Giuseppe del Cussignacco in un'accidentale caduta si è fratturata la gamba destra. Lo Sturan è caduto da solo, scivolando sul terreno pesantissimo, senza che alcuno l'abbia toccato. Il Cussignacco aveva affrontato la difficile prova allineando soltanto otto uomini. Relativamente facile è stato quindi il compito dell'Alba la quale al 38' e 43' del primo tempo ha segnato due porte con Rigo e con Zanzer e al 27' della ripresa lo stesso Rigo ha ottenuto il terzo ed ultimo goals dell'Alba. Arbitro sig. Genero.

EDERA-POZZUOLO 2-1

UDINE, 4 — L'Edera del 6. Sestiere scesa oggi sul difficile terreno del Pozzuolo ha ottenuto ancora una vittoria che è la settima da questa squadra registrata nel presente campionato su otto partite giocate finora. Al 15' del primo tempo Peressini ha aperto la serie delle segnature marcando il primo goal dell'Edera.. Morando però al 25 ha pareggiato. Nella ripresa, al 40' su segnatura di Tomat l'Edera ha conquistato la vittoria. La partita è stata animosamente disputata dalle due squadre su di un terreno pesantissimo. Ha arbitrato il sig. Zenarola.

CAMPOFORMIDO-SERENISS. 3-1

UDINE, 4 — Meritatamente il Campoformido ha ottenuto oggi una bella vittoria, avendo giocato tecnicamente meglio dell'avversaria. A 30 secondi dall'inizio il Campoformido ha segnato la prima sua porta con Giuliani e la Serenissima ha pareggiato con Paganini al 37. Al 36' della ripresa Zuliani ha portato in vantaggio il Campoformido e al 44' un autogoal della Serenissima ha fruttato la terza porta al Campoformido. L'arbitro sig. Madotto ha espulso dal campo nel primo tempo Gobbo del Campoformido e nella ripresa Bernardis della Serenissima.

BASILIANO-S. ROCCO 3-2

UDINE. 4. — Il S. Rocco, rimasto con soli 9 uomini in campo avendo avuto un giocatore espulso ed il portiere contuso, ha subito oggi la seconda sconfitta del dampionato ad opera del Basiliano, il quale ha pure avuto un elemento allontanato dal rampo. Un pubblico foltissimo ha assistito a interessante incontro che si è svolto con vivacità non scevra di qualche scorrettezza. Il Basiliano ha chiuso il primo tempo in vantaggio con 1 a 0 avendo ottenuto un goal su calcio di rigore. Al 4.o della ripresa il S. Rocco ha a sua volta fruito di un calcio di rigore ottenendo il pareggio. La squadra del 4.o Sestiere si è quindi portata in vantaggio al 10.o con una bella porta segnata da Madalozzo, una al 18.o e al 43.o il Basiliano segna altre due porte conquistando così la bella vittoria.

Arbitro sig. Querini.

FERROVIERI-CORMOR 1-1

UDINE, 4 — Il primo tempo nonostante l'impegno messo dalle due squadre si è chiuso con entrambe le porte inviolate. Nella ripresa, prima a segnare è stato Migotti per il Cormor al 15' Al 35' Bisutti su calcio di rigore ha pareggiato per i Ferrovieri. Arbitro il sig. Citta.

PORDENONE-ALIGHIERI 1-1

PORDENONE, 4 — Il risultato certo non rispecchia, l'andamento della partita, perchè ad onor del vero il Pordenone doveva vincere.

I nero-verdi più precisi nei passaggi si sono portati subito nell'area bianco-nera, ma molti palloni sono andati a vuoto a causa della pesantezza del campo e della non completa guarigione degli ottimi Marelli e Darbo che hanno giocato con cuore ma che naturalmente non hanno potuto fare quello che loro era solito. L'arbitraggio che non fu soddisfacente ha salvato i bianco-neri da due calci di rigore.

Non è da dire con questo che la Dante abbia giocato male, no, essa si è difesa bene ha giocato con cuore, e si deve solo a questo se tenner oil pareggio fino alla fine.

Per il Pordenone ha segnato al 30' per merito di Cozzarini la Dante al 3' della ripresa con Polesel.

SECONDA CATEGORIA

UDINE, 4. — Nel girone A il Talmassons, ospite del Morteglìano, ha reso a questi la pariglia vincendo con lo stesso punteggio che il Mortegliano gli aveva inflitto nella partita di andata. Nel girone B con la netta vittoria riportata sull'Itala B, l'Esperia si porta al terzo posto nella classifica, davanti al Pasian di Prato battuto dal Cotonificio, il quale passa al secondo posto, mentre il Pro Feletto pur non avendo oggi giocato per la esclusione di Rizzi dal campionato, si mantiene al primo posto con due punti in vantaggio. Alla coda rimane ora l'Itala che ha incasellato un solo punto. Nel Girone C la Giovinezza B, avendo battuto l'Edera B, continua a tallonare il Beivars, il quale però tiene bene stretta la sua prima piazza. L'incontro fra il S. Rocco Erranti e la Serenissima 1930 è stato sospeso per la impraticabilità del campo. La graduatoria nella classifica rimane in questo girone immutata.

AMICHEVOLI

TREVISO boys-SPRESIANO 2-0

TREVISO, 4 — Discreta partita quella disputata oggi a S. M. della Rovere dai «minimi» del Treviso e dello Spresiano. Il punteggio sta nettamente a dimostrare la superiorità di stile e di gioco dei bianco-celesti, nelle cui file abbiamo notato qualche elemento di buon avvenire.

Dello Spresiano si è fatta notare la difesa e particolarmente il portiere, un cosino alto poche spanne ma che sa già il fatt osuo.

TREVISO C.-SERENISSIMA 6-0

TREVISO, 4 — Da un lato abbiamo bisto un'organica ed ottima terza squadra del Treviso, dall'altro una Serenissima slegata, priva di mordente e di volontà. Sul complesso l'incontro di allenamento è stato proficuo per i rosso-neri trevigioni, che si sono imposti, senza troppo faticare, alla svogliata compagine avversaria.

La partita non ha avuto ostacoli in quanto ha visto il Treviso stabilito per tutti i novantatre minuti di gioco in area della Serenissima.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte della sorella del Re d'Inghilterra

LONDRA, 4

La Principessa Vittoria, sorella del Re di Inghilterra, è morta nel pomeriggio di oggi alle ore 1.30. La Principessa Louise Victoria Alexandra Dagmar era nata il 20 febbraio 1967 a Marlborough House Principessa Reale di Inghilterra e Irlanda.

Essa era colonnello in capo del 7. Dragoni delle guardie. Essa aveva sposato il 27 luglio 1899 il Duca di Fife, il quale morì nel 1912 a Assouan.

15 miliardi di depositi in mille Banche chiuse in America

PARIGI, 4

Un messaggio da New York dice che più di mille banche totalizzante di depositi per un valore di lire 15 miliardi hanno dovuto chiudere gli sportelli.

Le intenzioni degli autori dell'attentato di Parigi

PARIGI, 4

Le indagini sul misterioso tentativo dinamitardo compiuto ieri sera nei pressi del ristorante di lusso nei Campi Elisi continuano attive. La polizia ha interrogato gli impiegati dello stabilimento e propende a credere che si tratti di un attentato politico.

A questo proposito l'attentato va messo in relazione con la recente condanna di Carlo Zitter e Lario Pilnio, i due antifascisti arrestati nella notte del 26 ottobre, avendo il 30 maggio compiuto un attentato dinamitardo contro la sede del Fascio di Parigi.

I giornali sospettano che l'attentato sia una risposta alla condanna pronunciata contro i due tristi figuri. Intanto il sig. Vling è incaricato di esaminare le scheggie della granata 75. Egli ha dichiarato trattarsi di una bomba non destinata a demolire dei muri semplicemente, ma si tratta di un ordigno destinato, scoppiando, a fare delle vittime.

L'insuccesso del volo Stati Uniti-Parigi

PARIGI, 4

L'aviatore americano Mac Laren e la sua compagna signora Beryl Hat che hanno spiccato il volo ieri mattina alle 5.45 da North Beach vicino a New York, per intraprendere il raid Stati Uniti-Le Bermude-Parigi, di cui non si aveva notizia dal momento della partenza, sono sani e salvi. Essi hanno ammarrato a Hampton Road presso Norfolk, Virginia. I due aviatori hanno volato per sole 15 ore. Essi non avevano tenuto conto delle condizioni atmosferiche. Infatti in seguito alla forte nebbia l'equipaggio è stato costretto a ritornare indietro.

Si sarebbe scoperta la tomba di Costantino il Grande

BERLINO, 4

La *Vossische Zeitung* ha oggi da Stambul che è stata fatta, in questi giorni, una sensazionale scoperta. Uno studioso tedesco ha potuto stabilire che un sarcofago di porfido egiziano, che da oltre ottanta anni si trova in un piccolo cortile della chiesa di Sant'Irene, nel Museo militare turco, sarebbe nientemeno che la tomba dell'imperatore Costantino il Grande.

Le costruzioni degli ospedali sanatoriali della Provincia

ROMA, 4

Il sen. Garbasso, presidente della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, ha riferito al Capo del Governo sull'andamento delle costruzioni degli ospedali sanatoriali, già appaltati nelle provincie di Caltanissetta (capoluogo), Siracusa (capoluogo), Bologna (Imola), Imperia (Istituto elioterapico), *Padova* (Galliera Veneta), *Padova* (capoluogo), Sondrio (capoluogo), Pisa (capoluogo), Imperia (sanatorio), *Gorizia* (capoluogo), Genova (capoluogo), Arezzo (capoluogo), Roma (Istituto «B. Mussolini»), Roma (Porta Furba, padiglione sperimentale), Ragusa (capoluogo), Palermo (capoluogo), Cuneo (capoluogo), Ascoli Piceno (capoluogo), *Trento* (capoluogo), Cremona (capoluogo), Perugia (capoluogo), Lecce (capoluogo), Milano (Vialba), con un totale di 6160 letti e con operai impiegati 1982.

Se si aggiungono i padiglioni provvisori in eternit già appaltati nelle località di Busto Arsizio, Abetina di Sondalo, Sassari, Lecce, Palermo, Cagliari, Roma P. Furba, i letti sommano a 7294 e gli operai impiegati 2094. Sono imminenti gli appalti per gli ospedali sanatoriali di Chieti, Lucca, Siena e Busto Arsizio.

I libretti postali premiati

ROMA, 4

Proseguono le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali con credito al 31 dicembre 1299 non inferiore alle L. 2 mila. Nella seduta odierna sono stati estratti 75 premi da L. 2000 toccati in sorte ai seguenti libretti per le Tre Venezie:

N. 3239 67-28, Mestre-Venezia: N. 325 42-18, Cà Erizzo (prov. di Padova); N. 343 65-130, Scomigo, in provincia di Treviso.

La morte dell'Accademico prof. Silvio Perozzi

BOLOGNA, 4

Questa sera nella sua abitazione ha cessato di vivere S. E. il prof. Silvio Perozzi, Accademico d'Italia. L'illustre estinto era nato a Vicenza nel 1857. Fu ordinario di istituzioni di diritto romano nella Università di Bologna. Era stato nominato accademico il 23 ottobre 1930. S. E. Perozzi apparteneva alla classe delle scienze morali e storiche dell'Accademia.

Plausi ungheresi alle dichiarazioni del Duce

BUDAPEST, 4

Quasi tutti i giornali ungheresi riportano le dichiarazioni fatte da Mussolini sulla revisione dei trattati di pace.

Il *Nemzeti Usjag* scrive in proposito: «Mussolini è il rappresentante amato non soltanto di un partito politico, ma anche di una nazione di 43 milioni di anime. Non esiste alcun Capo di Governo in tutta l'Europa il quale sappia interpretare in modo così integrale e libero da ogni mutamento parlamentare il punto di vista del suo Paese e le mete prefisse della sua nazione come Mussolini. La sua presa di posizione è un fatto di somma importanza in tutti i problemi nazionali europei. L'Ungheria esprime il suo profondo e sincero ringraziamento a Mussolini, il quale per primo ha pronunciato la parola di riparazione all'ingiustizia commessa ai danni dell'Ungheria». In questo senso scrivono anche il *Magyarorsag* il *Pesti Hirlap* e il *Budapesti Hirlap*.

Il messaggio del Duce commentato in Jugoslavia

BELGRADO, 4

La stampa jugoslava pubblica il messaggio del Duce al popolo americano trasmesso per radio, mettendo in rilievo il carattere pacifico e la volontà dell'Italia di non provocare conflitti.

Il radio-messaggio del Duce udito bene fino a S. Francisco

WASHINGTON, 4

Si conferma che il radio-messaggio di Capodanno del Capo del Governo è stato udito distintamente in America sino alla sponda del Pacifico. Gli abitanti del quartiere italiano di S. Francisco, commessi, ascoltavano per istrada il discorso riprodotto da altoparlanti. Questi ed altri episodi dimostrano l'interessamento del pubblico americano per il radio-messaggio del Duce.

La situazione della Banca dei regolamenti internazionali

BERNA, 4

Ecco la situazione della Banca dei Regolamenti Internazionali al 31 dicembre 1930: I valori sono espressi in franchi svizzeri: Attivo: valori in cassa 6.075.717,48; fondi a vista collocati a interesse 74.814.048,38; Portafoglio riscontabile 496,762,392,01; Fondi a termine collocati a interesse 797 milioni 298,811,92; Investimenti diversi 190.858,597,07; altre attività 11.324,614,46. Passivo: Capitale 102,875.000.000,00; depositi a lunga scadenza 300.189,164,43; depositi a breve scadenza e depositi a vista 1.163,027,50,86; piazzamenti diversi 12.032,966,93. Bilancio 1 miliardo 578.134.182,22.

Pel VIII Centenario Antoniano Esposizione internaz. d'Arte Sacra

PADOVA, 4

E' stata costituita la Direzione Artistica dell'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra che seguirà a Padova in occasione del VII. Centenario antoniano.

Essa risulta così composta:

Membri designati dal Sindacato Nazionale delle Belle Arti: S. E. Adolfo Wildt, accademico, scultore; Felice Casorati, pittore; Antonio Maraini, scultore. Membro designato dall'Artigianato d'Italia: Giovanni Guerrini, pittore. Membri designati dal Comitato Religioso-Civile ntoniano: M. R. Monsignor prof. Giuseppe Polvara; M. R. prof. dott. don Vittorio de Zanche; prof. Gino Miozzo, architetto: prof. dott. Padre Giorgio Montico.

Della Direzione Artistica fa parte naturalmente anche il Segretario generale dell'Esposizione, scultore Paolo Boldrin.

I membri della Direzione Artistica si raduneranno quanto prima per la compilazione dell'elenco degli Artisti invitati all'Esposizione.

Per accordo intervenuto fra la Segreteria e le Presidenze del Comitato religioso-civile Antoniano, l'Ufficio Stampa dell'Esposizione è stato affidato al prof. dott. Luigi Gaudenzio.

IPPICA

Plucky vince a Roma il premio Principe di Piemonte

ROMA, 4. — All'ippodromo di Villa Glori si è corso oggi il premio «Principe di Piemonte», lire 40 mila, metri 2130 per trottatori dai 4 anni in su. E' arrivato 1. «Plucky» del sig. Riva, guidato da Pinn; 2. «Peter Bell»; 3. «Petz»; 4. «Lambda»; 5. «Ros s Mac Gregor»; 6. «Miss Werner».

Tempi 3 0 e 1 quinto, 3 1 e 1 quin, 3 2 e 2 quinti, 3 3, 3 3 e 2 quinti, 3 4. Il totalizzatore ha pagato L. 8, 34, 6.50, 7.50.

Ambrosiana-Genova 2-0 (0-0)

MILANO, 4. — L'inclemenza del tempo a compromesso una partita che in condizioni normali avrebbe avuto altri sviluppi in fatto di tecnica e continuità di giuoco. Su un terreno pesante e sdrucciolevole, le due squadre si sono quindi date battaglia in condizioni non delle più felici. L'Abrosiana vi si è adattata meglio ed ha vinto l'incontro. Ha iniziato brillantemente sfiorando fin dai primi minuti il successo, poscia ha proceduto con sicurezza superando l'antagonista in numero e pericolosità di attacchi impegnando la difesa rosso-bleu a fondo e terminando il primo tempo per un puro caso senza un vantaggio, perchè un goal di Ferrero non le era concesso e un'altra azione di goals di Meazza al 36.o minuto era sventata da un abile trattenuta a terra di Lombardo. Nei primi 45 minuti il Genova non ha saputo approfittare, per la precipitazione di Prati, la giovane ala destra rossobleu.

Della cronaca, poco diremo, dato lo spezzattamento del gioco. Ferrero al primo minuto manca per un filo il bersaglio; un'azione in linea, diversi attacchi del Genova e occasione sciupata da Patri al 9.o minuto. Al 12.o si ha il goal di Ferrero, non concesso. Il gioco è alterno, con prevalenza dei nero azzurri. Alcuni corners e due pericolosissime azioni dell'Ambrosiana al 36.o e al 39.o minuto.

Nella ripresa il Genova attacca Tl 10.o minuto in una fulminea discesa Mezzza si sposta sulla destra e saeta int rete dopo avere spiazzato Baigalupo. La relazione del Genova non ha fortuna perchè due suoi calci d'angolo sono subito ripagati. Degani sventa alcuni tiri di Stabile, mentre Bodini sfiora due volte in traversa. L'Ambrosiana grazie ad un gioco superiore della linea mediana, prende nell'ultimo quarto d'ora nettamente il sopravvento finchè al 41.o, dopo che la treversa ha respinto un palone di Meazza. Blasevich riprende potentemente e batte per la 2.a volta Bacigalupo, Lombardo nel tentativo di intervenire non fa che agevolare l'entrata in rete del pallone. Questo nuovo goal smonta completamente il Genova e il fischio finale dell'arbitro Scorzoni strappa al numeroso pubblico un lungo applauso per i vincitori.

Napoli-Bologna 2-0 (2-0)

NAPOLI, 4. — Gli azzurri hanno trionfato della temibile rivale con uno dei loro colpi maestri che già li hanno resi famosi in altre e non poche occasioni. La partita non era ancora entrata nella sua fase centrale allorquando al 5.o minuto una azione bruciante della prima linea partenopea dava modo a Buscaglia di fulminare nella rete di Cassetti un pallone imparabile. Il colpo era duro e il Bologna, pur squadra esperta e preparata ad ogni imprevisto, ebbe un momento di smarrimento. Ciò le fu fatale perchè gli azzurri incitati a gran voce da una folla enorme con grande spirito di combattività e sicuri dei loro mezzi, travolsero nel brevissimo giro di tre minuti la linea difensiva rosso bleu e all'8.o minuto Sallustre incuneatosi fra i terzini mandava per la seconda volta il pallone a riposare in fondo alla casa petroniana. Due episodi elettrizzanti hanno dunque risolto fulmineamente una partita che alla vigilia sembrava apertissima e per la quale indubbiamente il Bologna vantava possibilità di primo ordine. In seguito, l'incontro proseguì animato, conteso e sempre altamente emotivo. Il Bologna proteso nello sforzo spasmodico si portò all'attacco ma per tutto il primo tempo ogni sua offensiva trovava la ferrea barriera dei mediani e dei terzini azzurri e la fisonomia dell'incontro non mutò neanche nella ripresa. Il Napoli ripetè la tattica dei primi 45 minuti di gioco ma questa volta il Bologna, ammaestrato dallo smacco già subito non si lasciò più sorprendere. Fu quindi un alternarsi vertiginoso di attacchi alle due reti.

La fine della partita giunse salutata da una salva di applausi erompenti da una folla che oggi si aggirava sulle trentamila persone. Arbitro Guarnieri.

CICLISMO

I campionati mondiali si svolgeranno a Copenaghen

COPENAGHEN, 4. — L'Unione ciclistica internazionale ha stabilito che i campionati ciclistici del mondo per il 1931, su pista, si svolgeranno in questa città dal 23 al 30 maggio e quelli su strada, per professinoisti e dilettanti, avranno luogo il 26 agosto.

Richli - Linari vincitori al Velodromo Parigino

PARIGI, 4. — Davanti ad uno scarso pubblico, si è svolta oggi la riunione al nostro Velodromo d'inverno, che si componeva di un match Omnium in tre prove fra le coppie Richli-Linari e Giumbretière-Le Tourneur. La vittoria è aspettata alla coppia italo-svizzera. Ecco il dettaglio:

Prima prova, km. 5 a punti: 1. Richli-Linari punti 63; 2. Giumbretière-Le Tourneur punti 47. Seconda prova, inseguimento a squadre km. 6: 1. Richli-Linari che compiono la distanza in 7' 41" e 2 quinti; 2. Giumbretière-Le Tourneur a 50 metri. Terza prova, km. 20, individuale dietro triplette: 1. Richli in 22.40; 2. Giumbretière a 200 metri; 3. Linari a 600 metri; 4. Le Tourneur a 700 metri. Classifica: 1. Richli-Linari con tre vittorie; 2. Giumbretière-Le Tourneur zero vittorie.

Valichi delle Dolomiti ostruiti dalla neve

TRENTO, 4

Abbondanti nevicate sono cadute nelle valli montane, ostruendo il transito sui valichi alpini delle Dolomiti.

CORSA CAMPESTRE

Dal Bò vince a Vittorio

VITTORIO V., 4. — Con un tempo piovigginoso si è svolta oggi la corsa campestre su di un percorso di km. 9.500 Sin dall'inizio Dal Bò Ugo da Vittorio si portò in testa al gruppo e dopo un percorso di 500 metri iniziava la battaglia staccandosi con passo sempre più celere tanto da giungere al traguardo con un minuto di vantaggio su Vallot Anselmo da Conegliano che ebbe a sostenere una dura lotta con Della Costa Andrea da Vittorio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Dal Bò Ugo, Dopolavoro di Vittorio; 2. Vallot Anselmo da Conegliano; 3. Della Costa Andrea (Dopol. di Vittorio); 4. Torchet Giovanni (id.); 5. Casagrande Emilio (id.); 6. Frassinelli Giovanni (id.), ed altri in tempo massimo.

La coppa messa in palio è rimasta al Dopolavoro di Vittorio per il maggior numero di arrivati.

Melchiorri vince a Mogliano

MOGLIANO, 4. — Il nostro giovane concittadino ha stravinto anche la prova Moglianese dimostrando una netta ed indiscutibile superiorità sugli avversari. Il passo leggero, l'andatura da gazzella, lo stile piacente e potente sono le doti peculiari di questa promessa dell'atletismo veneto. Subito ha attaccato, conscio della sua superiorità ed ha staccato con facilità gli avversari, arrivando in pista e fornendo un finale veramente magnifico. Gli inscritti erano 18 e i partenti 15.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Melchiorri Tullio G. S. F. Mogliano in 13'; 2. Sanvido Leone, Treviso, in 14' 2"; 3 Valongo Leandro, G. S. F. di Mogliano; 4. Carrer Giovanni, id. id.; 5. Pasqualato Leandro di Treviso; 6. Piovesan Virginio di Ponzano; 7. Cestaro Luciano.

La gara di Montebelluna sospesa

TREVISO, 4. — La gara di corsa campestre che doveva svolgersi oggi a Montebelluna è stata sospesa.

AMICHEVOLE

JUVENTUS 1919-ROMANTINA 2-1

PORTOGRUARO, 4 — Oggi nel nostro campo sportivo di via San Gottardo la nostra Romatina si è incontrata con l'undici azzurro juventino di Venezia. La squadra veneziana si è dimostrata forte in ogni linea ed il risultato finale torna a tutto onore dei concittadini. Alla partita ha presenziato una larga cornice di pubblico che non ha mancato di incoraggiare i propri beniamini, come pure ha sottolineato con applausi di meraviglia le più belle azioni dei veneziani. Il primo tempo ha visto una continua supremazia della Juventus, tanto è vero che il suo portiere non è mai stato impegnato, ed ha avuto ragione della difesa concittadina con due goals irresistibili all'11' e al 15' con Poggi e Garbosi.

La ripresa cambia fisonomia: la nostra squadra scende in campo in una indovinata formazione e con un gioco più redditizio e deciso equilibra la partita, anzi trova modo di impegnare a fondo la difesa degli azzurri. I veneziani sono sempre pericolosi, ma ora manca loro il mordente del primo tempo. E' solo al 32' che la Romatina riesce a segnare il goal dell'onore, non troppo però convincente. La bella partita ha termine mentre la squadra concittadina cerca in tutti i modi di raggiungere il pareggio. Buono l'arbitraggio.

Squadra vincente: Vio I.; Riboni e Viviani; Rudatis, Zanon cap. e Dal Tin; Bonora, Poggi, Garbosi, Agostini e Lisei.

LATISANA-MOTTA 3-0

MOTTA, 4. — Per mancanza dell'arbitro la partita è stata giocata amichevolmente tra le due forti compagini uliciane. Grande superiorità degli azzurri latisanesi che nel primo tempo non hanno cercato di sopraffare gli avversari limitandosi a svolgere gioco calmo. Nel secondo tempo però gli azzurri segnano tre punti. La partita termina senza che ness'un'altra porta venga segnata ancora dalle due squadre. La superiorità è stata manifesta in tutta la partita da parte degli azzurri latisanesi che ormai non possono temere più nessuna squadra, consolidati come sono al comando della classifica.

Squadra vincente: Drusian, Martin II, Salvador, Simolin, Polentarutti, Zaccola, Mattin I, Marin, Guiotto, Mauro II, Venturini.

TAMBURELLO

Bentegodi-S. Massimo 19-15

VERONA, 4. — Pur essendo superiore di classe, la Bentegodi, nell'incontro disputato oggi sul campo della Fiera, contro la squadra di S. Massimo — la seconda classificata nel campionato provinciale — non ha avuta facile la via della vittoria.

La contesa è stata ardente e bella e si è chiusa con la vittoria della squadra concittadina per 19 partite contro 15. Arbitro Gelmetti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 6 - CENTESIMI VENTI

Martedì 6 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ur. 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.80 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Nell'imminenza del grandioso volo atlantico

dello stormo al comando di Italo Balbo

BOLAMA, 5

L'imminente volo Bolama-Natal, di tremila chilometri, è il più importante della crociera così felicemente iniziata dallo stormo tricolore comandato dal generale Balbo. Il volo, infatti, sarà di una severità eccezionale, in quanto si svolgerà per intero su mare aperto, senza alcun punto di rifornimento prima di toccare la costa del Brasile.

In questa tappa si riveleranno perciò le ottime qualità degli apparecchi e dei motori italiani e la perizia e l'abilità dei piloti. La traversata dall'Africa all'America può essere coperta in circa venti ore di volo alla media oraria di chilometri centocinquanta. Ma oltre alle difficoltà inerenti alla navigazione vera e propria e alla lunga permanenza dell'apparecchio in volo, si aggiungono quelle dovute alla partenza da Bolama con gli apparecchi a carico completo e quelle inerenti al volo di notte in formazione con gli apparecchi caricati al limite massimo. I navigatori dovranno pertanto fare appello a tutta la loro perizia; da essi si richiedono tutte le qualità possedute dal navigatore e dal pilota.

L'attesa a Natal

PORTO NATAL, 5

A Porto Natal tutto è pronto per accogliere lo stuolo volante e perchè gli aviatori, una volta toccata la mèta, trovino tutto il conforto possibile. Appena scesi dagli idrovolanti, gli aviatori troveranno ristoro pronto e completo. Balbo e lo Stato Maggiore saranno alloggiati nella villa Cincinnato tra i giardini lussureggianti di Petropolis; gli ufficiali soggiorneranno nelle scuole, il più bell'edificio pubblico della città, ove sarà disposto anche il regolare vettovagliamento; e i sottufficiali nella caserma della Dogana, di recente costruita e non ancora abitata.

Il programma dei festeggiamenti

Il Vescovo ha provveduto tutta la biancheria necessaria e il commissario federale, che compie le funzioni di governatore statale, prepara festeggiamenti e onoranze agli aviatori durante il soggiorno a Porto Natal. Inutile aggiungere che il nostro addetto consolare si adopera con solerzia perchè l'organizzazione del ricevimento sia solenne e completa.

Il programma dei festeggiamenti è nelle sue linee schematiche, il seguente:

Prima giornata. Ricevimento ufficiale al Palazzo del Governo; pranzo offerto dall'Aero Club; concerto.

Seconda giornata. Visita della sede dell'Aero Club; festeggiamenti della colonia italiana del distretto; partite di tennis.

Terza giornata. Messa al campo celebrata sulla banchina del porto fluviale; inaugurazione del monumento a Del Prete nella sede dell'Aero Club, dove al Ministro Balbo verrà consegnato il diploma di nomina a socio onorario.

Il Rio Grande do Norte, ampio come il Po e verde, splendente braccio di mare più che fiume, accoglierà gli idrovolanti italiani. A un miglio circa dalla sua foce nell'Atlantico e per più di mille metri di sviluppo, affiorano alla placida superficie delle acque le file dei candidi gavitelli di ormeggio sui quali un bel giorno spunteranno le bandierine colorate di comando e di squadriglia.

I gavitelli, convenientemente distanziati l'uno dall'altro, si seguono e svaniscono oltre la grande curva a gomito dirimpetto al mastodontico hangar francese che tra poco accoglierà gli idrovolanti destinati a traversare ogni settimana l'oceano per svolgere il corriere postale America-Africa-Europa.

La prima tappa brasiliana

Intanto sono giunti dall'Italia alcuni motoristi e montatori di idrovolanti. Essi sono destinati a fare soltanto da buona guardia qui e dare una mano al personale volante quando si tratterà di compiere il carico di carburante e di lubrificante per la tappa Porto Natal-Bahia.

Il decollaggio avverrà nell'ultimo tratto navigabile del fiume, dal ponte della ferrovia per Pernambuco, al gomito della grande curva; tratto di circa un chilometro di sviluppo, orientato da nord a sud, sbarrato dall'hangar francese e soggetto ad essere corso dal vento del sud, che aiuta gli idroplani a staccarsi dall'acqua. E' inutile negarlo, ma questa operazione non è facile, specialmente se il carico è notevole, perchè lo spazio necessario di circa un chilometro è esiguo, e perchè, giunti alla curva, il vento soffia di fianco. Gli stessi francesi hanno disposto che i loro idropostali decolleranno da questo tratto di fiume a carico ridotto per raggiungere una laguna di Bonfin, a cinquanta chilometri da Porto Natal, dove troveranno lo specchio idoneo ad alzarsi.

La colonna romana del Duce

I nostri idroplani, nel partire per Bahia, non avranno un grandissimo peso da sopportare, ma non per questo saranno leggerissimi. Ne viene che la manovra sarà di grande delicatezza da parte dei piloti, i quali dovranno appoggiare presto sul redan entro i primi cinquecento metri ed essere a tale quota da poter subito evitare lo hangar francese, che è giusto giusto sulla traiettoria dello specchio di lancio.

I pochi italiani presenti a Natal hanno cominciato l'attesa, con la piena fiducia di salutare presto le ali tricolori vincitrici dell'Oceano. Sulla piazza della città, davanti al mare, si erge solitaria la severa colonna che il Duce ha inviato perchè fosse eretta in memoria di Del Prete. Intorno al ricordo di questo grandissimo aviatore italiano, anche le piccole case indigene si sono ritirate. Il piccone le ha abbattute proprio in questi giorni. Sulla spianata non si ode che la voce del mare e in alto il mormorio delle palme. La luna illumina ormai la notte tropicale.

Gli uffici meteorologici di Fernando di Noronha, Natal, Recife, Aracaju, Maceio, Cabo Frio, San Mateo, Porto Seguro, ecc., spiano da giorni il cielo; gli esploratori della Regia Marina, che si trovano sul percorso, lanciano di tanto in tanto, per radio, le loro osservazioni ed i loro consigli.

I due giornali locali O Diario e A Repubblica e quelli di Pernambuco dedicano da più giorni pagine intere a pro del grande avvenimento dettagliando i preparativi che vengono fatti per accogliere degnamente il generale Balbo e i piloti delle squadriglie italiane nelle successive tappe del percorso brasiliano a cominciare da Bahia fino a Rio de Janeiro.

Tutto il popolo della grande Confederazione brasiliana vive ormai da una settimana coll'animo proteso verso l'Oceano sterminato in attesa che dallo spazio misterioso giunga trionfante lo stormo dell'ala tricolore.

Interessamento mondiale

Sulle coste di Porto Natal l'Atlantico è calmo, ma il cielo è costantemente ingombro di nubi che si risolvono spesso in scrosci di pioggia che lasciano più grave l'atmosfera e la velano di grigio nella lontananza oceanica. La popolazione di Porto Natal è in questi giorni aumentata notevolmente. La stampa di tutto il mondo ha qui i suoi rappresentanti. Molto numerosi gli inviati speciali dei giornali sud-americani.

Anche i radio-amatori sono venuti qui in gran numero e hanno installato un po' dovunque le loro stazioni.

Un giovine tedesco da una settimana capta alacremente sul terrazzo dell'albergo i messaggi aerei non sempre di facile interpretazione. Rimane però in vigore l'assoluto divieto rigorosamente applicato di trasmettere per radio qualsiasi messaggio che non sia destinato all'aeronautica italiana o alle autorità brasiliane.

Appena la stazione dell'Isola Fernando di Noronha avrà avvistate le squadriglie al comando di Italo Balbo il tricolore italiano sarà issato a fianco della bandiera del Brasile sul palazzo del Governo e sulla cattedrale mentre le batterie del forte Remagé allo sbocco del Rio Grande dell'Oceano effettueranno le salve d'onore sparando a brevi intervalli fino a quando gli idrovolanti non siano sullo speccio d'acqua riservato al loro ormeggio.

La scorta d'onore aerea

Una squadriglia di idrovolanti dell'aviazione federale partirà poi in volo per accompagnare come scorta d'onore le nostre squadriglie fino all'ammaraggio.

Ieri mattina sono arrivati per presenziare all'arrivo di Italo Balbo e salutarlo a nome del Governo della Repubblica il presidente dello Stato di Perahyba, ricevuto oltre che dalle autorità locali anche dal colonnello Pellegrini e dal capitano Berolli della Regia Aeronautica.

Il Presidente che ha avuto dalla folla accoglienza calorosissime, si è intrattenuto a lungo con gli ufficiali della nostra base e con gli inviati speciali della stampa italiana.

Questa notte a Porto Natal nessuno ha dormito. L'attesa si fa di ora in ora più ansiosa. In tutti gli edifici pubblici ed in ogni casa anche delle più umili, mazzi di fiori e le bandiere dei due paesi fratelli sono pronti per la glorificazione del trionfo.

La pattuglia Lombardi

arrivata a Fez

FEZ, 5

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, giunti il tre corrente a Casablanca, hanno proseguito il quattro giungendo a Fez. Causa il maltempo non hanno potuto proseguire in giornata. Ripartiranno oggi per Orano. (Stefani).

Il volo verso l'Africa

d'un'aviatrice tedesca

BERLINO, 5

E' partita stamane dall'aerodromo di Staaken l'aviatrice Elly Beinhorn, diretta a Dakar, via Francia, Spagna, Stretto di Gibilterra.

L'aviatrice, che vola su un minuscolo apparecchio Klemm con motore di soli 40 cavalli, si propone di proseguire quindi per l'Africa Occidentale portoghese, sulle cui foreste svolgerà arditi voli di esplorazione.

Una relazione dell'on. Balbo

sul centro di studi aeronautici

ROMA, 5

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, sul disegno di legge, concernente la costituzione di un centro di studi, esperienze e costruzioni aeronautiche a Monte Celio.

La relazione, che precede il disegno di legge, rileva come l'istituzione di un tale organismo è in rapporto alla necessità urgente di addivenire alla realizzazione di grandi impianti sperimentali, che rispondano alle più moderne esigenze della tecnica aeronautica e quanto alla località prescelta fa presente la convenienza di allontanare da un grande centro urbano come Roma gli uffici tecici e gli stabilimenti, ove occorre lavorare con intensità e tranquillità e dove tutte le esperienze potranno essere svolte senza la preoccupazione di nuocere alle cose e alle persone, specie per quanto concerne le esperienze da farsi con gas tossici.

D'altra parte si potrà ottenere dalle varie centinaia di operai che si trasferiranno a Montecelio un maggiore rendimento. Essi verranno ad avvantaggiarsi sia economicamente che igienicamente per il minor costo della vita e per per le moderne abitazioni che verranno appositamente costruite.

Il personale tecnico dell'aeronautica, conclude la relazione, potrà disporre fra non molto, dei mezzi più moderni e perfetti e ciò varrà a dare un nuovo impulso alle ricerche nel vasto campo della tecnica aeronautica e nella realizzazione di una maggiore efficienza delle aeromobili come strumenti bellici e di trasporto.

La commemorazione a Torino

della morte della Regina Margherita

TORINO, 5

Stamane, alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe Umberto la Principessa Maria di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, la Principessa Maria Adelaide, i conti Calvi di Bergolo e dei rispettivi seguiti, ha avuto luogo nella cappellla della Santa Sindone una messa in suffragio della Regina Margherita della cui scomparsa ricorre oggi l'anniversario.

La messa che è stata ascoltata con raccoglimento dalle LL. AA. RR. è stata accompagnata dalla esecuzione di scelta musica sacra.

La salda politica italiana

in un articolo inglese

LONDRA, 5

L'*Observer* riceve da Roma una corrispondenza, nella quale è detto che per mettersi in condizioni di seguire intelligentemete gli avvenimenti italiani, bisogna riepilogare le più importanti realizzazioni dell'anno scorso, dalla abolizione delle barriere daziarie al ritorno alla libertà di esportazione e di importazione delle valute italiane e straniere, segno della definitiva stabilizzazione della lira a quota 90.

E' pure importante la politica caratteristicamente costruttiva del Governo contro la disoccupazione, mediante lavori pubblici su vasta scala e l'organizzazione dell'emigrazione interna. Altrettanto notevole, per i risultati che ebbe, fu il viaggio di Mussolini nella primavera scorsa, a contatto con le masse dei lavoratori. L'anno ottavo dell'era fascista ha segnato il più intenso sforzo di centralizzazione e una maggiore severità contro gli oppositori. Queste direttive hanno determinato la riforma del Gran Consiglio, la costituzione dei Fasci giovanili, che radunano sotto l'egida del Fascismo le nuove generazioni, il giuramento per la Milizia, la formazione dell'organizzazione di vigilanza degli antifascisti e il funzionamento regolare del Tribunale speciale.

Passando a parlare della politica estera la corrispondenza aggiunge che coloro che attribuiscono a Mussolini propositi bellicosi sono su una falsa strada, non soltanto il popolo italiano preso in massa vuole la pace ed è tutto dedito al lavoro, per superare la crisi, ma fra tutti gli italiani il primo a desiderare la pace per l'Italia è Benito Mussolini, come del resto è dimostrato dalla sua politica internazionale animato da intenzioni evidentemente pacifiste.

Anche per quanto riguarda i rapporti italo-francesi il corrispondente da Roma dell'*Observer* crede che non sia il caso di esagerare la portata di recenti polemiche e disaccordi, oppure di prendere sul serio le voci di progettate alleanze antifrancesi.

Il corrispondente soggiunge che anzi non è del tutto improbabile che si veda quanto prima stabilirsi per una più stretta collaborazione tra l'Italia, la Francia e la Inghilterra, sotto l'influenza degli Stati Uniti d'America. Il corrispondente così conclude: «Intanto gli italiani stanno lavorando in ogni campo di attività e nulla lasciano di intentato per trovare e creare il lavoro; essi danno una impressione di stabilità ed anche un senso di fede nell'avvenire dell'Italia».

Nuovi sanguinosi conflitti nella Ruhr

fra polizia e minatori scioperanti

BERLINO, 5

(F.B.) Le notizie sullo sciopero minerario nella Ruhr sono oggi più rassicuranti. La percentuale degli scioperanti sarebbe diminuita dal 12 al 7 e mezzo per cento. E' probabile che si avverino le previsioni dei capi delle organizzazioni che lo sciopero, promosso più di tutto per ragioni politiche dai comunisti, i quali avevano ideato un putsch in grande stile, possa estinguersi in altre 24 ore.

Il Ministro del Lavoro Stegerwald è sul posto, inviatovi di tutta urgenza dal Governo, che si troverebbe, per effetto di questa agitazione, ad assai mal partito. Tutte le preoccupazioni, anche quando lo sciopero dovesse terminare, non sarebbero finite, giacchè è enormemente difficile conciliare le due parti in contesa.

L'assalto ad un posto di polizia

Quella parte dei minatori che è ancora in isciopero non tralascia di compiere atti di violenza mettendo la polizia nella necessità di giungere ad un'azione decisiva. Altri seri scontri si sono verificati: a Lintfort per esempio vi sono stati due morti oltre a numerosi feriti. I fatti si sono svolti come segue: La polizia aveva arrestato due comunisti che avevano tenuto discorsi incendiari. Immediatamente gli scioperanti, circa 2000 uomini, si sono recati davanti all'ufficio distrettuale della polizia per ottenere, con grida, minacce e lancio di sassi contro le finestre, la liberazione degli arrestati. Gli agenti non hanno mollato e la folla voleva invadere l'edificio; da essa sono partiti dei colpi di rivoltella. La polizia è stata costretta a rispondere, cosicchè due operai sono caduti colpiti a morte.

Altri incidenti sono avvenuti a Bochum, ove ha avuto luogo iermattina l'annunziato comizio comunista. Ottocento dei presenti erano disoccupati venuti dal di fuori. Gli oratori numerosi chiesero fra l'altro l'ammissione dei disoccupati alla produzione, la riduzione da otto a sette ore giornaliere di lavoro, lo scioglimento delle organizzazioni socialiste, lo sciopero generale, le dimissioni del Governo di Bruening e la creazione di una Germania sovietica.

Atti di sabotaggio

I divieto del capo della polizia di tenere comizi all'aperto è stato assai poco rispettato. Più di un centinaio di agitatori comunisti sono stati arrestati e non ancora rilasciati. Gli atti di sopraffazione e di sabotaggio sono stati ieri e stamane numerosi, dimostrando che se lo sciopero va estinguendosi, non così è diminuito il furore della massa dimostrante. I comunisti hanno sparato contro un minatore sedicenne che voleva decarsi al lavoro. Tre grossi carri furono sospinti nella miniera Pluto per impedire l'estrazione del carbone. Le comunicazioni della miniera non sono ancora state riattivate.

Il grave conflitto minerario della Ruhr, se ha messo in primo piano la politica interna, non è riuscito a far dimenticare i sempre gravi problemi della politica estera. Ne fa fede il notevole discorso tenuto ieri a Pfarzheim, presso Karlruhe, dal ministro degli esteri Curtius, ormai in procinto di partire per Ginevra dove lo attendono le ponderose discussioni sul disarmo con relativi e inevitabili trattati di pace.

Un appello di Curtius

Il Ministro degli esteri ha rivolto un appello ai suoi elettori e amici esortandoli ad aver fiducia nella politica del Governo, e di non lesinare a lui personalmente l'appoggio già concessogli dalle popolazioni della Prussia orientale e della Slesia. Di questo appoggio il ministro si è detto tanto più bisognoso quanto più arduo è il compito che lo attende alla Società delle Nazioni.

Il ministro ha messo in guardia gli uditori contro gli ottimismi fuori luogo che egli si guarda infatti dal predicare. La situazione è infatti peggiore oggi di quel che non lo fosse nel 1918 o 1923. Curtius ha tuttavia promesso che farà di tutto per ottenere il trionfo della tesi tedesca.

«Metterò in gioco la mia intera personalità — egli ha concluso — per la Germania e per il suo onore, nella speranza che dalla patria avrò l'appoggio morale indispensabile nei periodi delicati come il presente».

Un incidente alla Commissione

per l'inchiesta sull'affare Oustric

PARIGI, 5

(A. P.) Nel pomeriggio si è riunita alla Camera la commissione d'inchiesta sull'affare Oustric, per riprendere gli interrogatori. Erano stati convocati per la seduta odierna i due ex Ministri del commercio Daniel Vincent e Chapsal, nonchè un alto funzionario di quel dicastero, il sig. Charueil. Ma un grave incidente avvenuto all'inizio della seduta, ha fatto rinviare l'audizione di questi tre testimoni.

Infatti il presidente della commissione Louis Marin ha dato lettura ai suoi colleghi di una lettera ricevuta ieri l'altro dal Ministro Cheron nella quale il Guardasigilli, facendo rilevare gli inconvenienti che possono risultare dalla comunicazione delle contabilità di alcune società controllate dalla banca Oustric per l'istruttoria che le riguarda, dichiara che il magistrato istruttore non crede di poter comunicare tale documenti.

Naturalmente la lettura di questa lettera ha prodotto un'impressione tutt'altro che favorevole sui commissari. L'improvviso mutamento del contegno del Guardasigilli verso la commissione parlamentare d'inchiesta ha stupito tutti. Una vivacissima discussione si è quindi svolta sull'argomento. I commissari hanno invitato il loro presidente Marin e i due vicepresidenti a recarsi immediatamente presso il Guardasigilli per chiarire la cosa. D'altra parte è stato redatto il seguente ordine del giorno che esprime i sentimenti della maggioranza della commissione:

«La commissione parlamentare d'inchiesta, deplorando che elementi di contabilità necessari per permetterle di proseguire utilmente i suoi lavori non siano stati comunicati, contrariamente alla promessa fatta dal Guardasigilli fin dal primo dicembre scorso, decide di soprassedere ai suoi lavori fino a che tale comunicazione, indispensabile per fare la luce completa sullo scandalo, sia stata fatta».

«Quest'ordine del giorno non è stato messo ai voti unicamente per un riguardo verso il Guardasigilli Cheron e per non costringerlo a presentare le dimissioni, tanto più che si voleva attendere la risposta che egli avrebbe dato ai membri della commissione parlamentare recatisi a fonferire con lui. Il colloquio dei tre commissari col Guardasigilli è stato brevissimo. Cheron si è limitato a dichiarare ai visitatori che avrebbe sottoposto la loro domanda al Procuratore generale.

Il prezzo del pane

ribassato a Trento

TRENTO, 5

Nuovi notevoli riduzioni sono state concretate per l'interessamento della Prefettura. I prezzi del pane sono stati così stabiliti: Prezzo del pane popolare da gr. 500 lire 1.60 al Kg., pane comune lire 1.95, pane bianco da 500 gr. lire 2 al Kg., pane bianco in filone lire 2.10.

Venizelos in viaggio per Roma

Gli scopi della visita e i cordiali rapporti con l'Italia

VIENNA, 5

(S.M.) Il Presidente del Consiglio greco Venizelos è partito stasera alle 10.25 alla volta dell'Italia. Con la sua visita a Roma egli chiuderà questo viaggio che l'ha portato già ufficialmente nella capitale polacca e in quella austriaca. Le manifestazioni austro-greche durante questa sosta viennese sono state improntate a molta cordialità, che ha trovato la sua espressione ufficiale nello scambio delle ratifiche del trattato di amicizia, concluso già nel giugno scorso, e nei brindisi scambiati al banchetto ufficiale.

L'amicizia per il Duce

Stasera, al treno che lo porta in Italia, Venizelos è stato salutato, oltre che dal Ministro degli Esteri Schober e da altri rappresentanti del Governo austriaco, dal Ministro d'Italia Auriti e dai funzionari della nostra Legazione. Per il Capo del Governo italiano e per il nostro Ministro degli Esteri Venizelos ha avuto ieri parole improntate a cordiale amicizia. Avendogli un giornalista chiesto se il suo viaggio a Roma avesse uno scopo speciale, egli ha risposto che per la nostra capitale passa tanto più volentieri in quanto sa di trovarvi due amici: Mussolini e Grandi.

Venizelos è stato del resto largo di dichiarazioni alla stampa e in una riunione dei rappresentanti della stampa austriaca ed estera, che ha avuto luogo ieri nei locali della Legazione di Grecia, ha tenuto testa con il suo solito spirito giovanile, malgrado i suoi settantanni, alla curiosità talvolta indiscreta dei suoi interlocutori. Egli ha fatto anzitutto leggere alcune dichiarazioni sugli argomenti per i quali i giornali viennesi maggiormente avevano mostrato di interessarsi.

Lo sbocco al mare alla Bulgaria

Occupandosi dei negoziati greco-bulgari e dei rapporti esistenti fra questi due Paesi, Venizelos ha trattato diffusamente la questione dello sbocco al mare richiesto dai bulgari, come quella che è stata finora cagione dei più gravi dissidi. Ha concluso però col dire che, non appena le questioni economiche saranno state regolate, tanto con trattative dirette come attraverso un arbitrato, il Governo greco sarà disposto a concludere con la Bulgaria un ampio trattato di amicizia e di arbitrato, come ha già fatto con altri paesi vicini: l'Italia, la Jugoslavia, la Turchia.

«Con la Russia — ha dichiarato Venizelos — la Grecia si trova in rapporti diplomatici e da due anni ha concluso un trattato di commercio. La conferenza balcanica ha mostrato che tutte le nazioni dei Balcani sono animate dal desiderio di un più stretto avvicinamento. Non devono però — aggiunge la dichiarazione di Venizelos — misconoscersi le difficoltà che devono essere superate prima che un tale ravvicinamento sia possibile».

Molto ampie sono state anche le dichiarazioni del Presidente del Consiglio greco a proposito della questione delle minoranze in Grecia, tenendo egli a dimostrare che i desideri di queste sono stati soddisfatti dal Governo di Atene e che d'altronde la percentuale di allogeni è in Grecia molto bassa.

Alla domanda di un giornalista italiano, quale scopo abbia il suo viaggio a Roma, la risposta di Venizelos è stata testualmente la seguente:

Le relazioni con l'Italia

«Lo stesso scopo che ha avuto la mia visita a Varsavia e a Vienna. Vero è che in Italia sono già stato, ma la via del ritorno per mare è quella che, essendo io un buon marinaio, più mi seduce. La strada per Atene passa per Brindisi ed è perfettamente comprensibile che approfitti di questa occasione per far visita al mio amico Mussolini e al mio amico Grandi. Noi siamo riusciti a stabilire fra la Italia e la Grecia cordialissime relazioni e nel corso dei negoziati abbiamo avuto modo di stringere un'amicizia personale. Le visite fra buoni amici valgono anche qualche cosa e perciò nulla di particolare vi è nella mia gita a Roma».

Infine, da altre dichiarazioni fatte direttamente alla *Neue Freie Presse*, togliamo il seguente periodo:

«La politica greca è una politica di pace verso tutte le parti. Vogliamo provvedere soltanto alla nostra restaurazione interna. Ciò vale anche per i rapporti con le grandi Potenze. Fummo sempre stretti amici della Francia e dell'Inghilterra e siamo ora felici delle nostre relazioni d'amicizia altrettanto strette con l'Italia, di guisa che gli stessi buoni rapporti intratteniamo con tutte e tre le grandi Potenze che hanno una parte decisiva nel Mediterraneo. Se la nostra piccola nazione uscì altra volta dalla neutralità, ciò avvenne perchè la nostra unità nazionale non era ancora completa. Oggi essa è completata e quindi non abbiamo altro interesse che quello dello stretto mantenimento della nostra neutralità. Se mai dovesse scoppiare una guerra fra altre potenze, noi resteremo neutrali».

Un giudizio dell'on. Motta

sull'industria elettrica italiana

ROMA, 5

L'on. Motta, presidente dell'Unione nazionale fascista industrie elettriche, ha formulato sulle condizioni dell'industria elettrica in Italia un chiaro giudizio che comparirà in una edizione speciale del «Barometro Economico» di imminente pubblicazione.

«L'anno 1930 — ha detto l'on. Motta — è stato per l'industria elettrica decisamente contradditorio. L'incremento nel consumo ha marcato un rallentamento sensibile; e poichè gli immobilizzi si devono decidere con alcuni anni di anticipo, l'arresto del consumo ha fatto sull'ossatura delle aziende lo stesso effetto di una brusca frenata su un veicolo lanciato a grande velocità. Ma la sosta è stata utilizzata per studi e riflessioni. Alcuni importanti problemi si sono posti all'attenzione delle industrie elettriche. Di tali problemi il più importante è quello della situazione nella quale potrebbero, fra non molto trovarsi l'industria elettrica italiana che, com'è noto, produce la quasi totalità dell'energia dalla forza idraulica per il continuo e rapido progresso dei mezzi di produzione termica.

«L'industria elettrica italiana, anche in applicazione delle direttive del Regime, ha consacrato tutta la sua attività e impiegato quasi tutti i suoi mezzi alla creazione di un grande patrimonio idroelettrico riuscendo non soltanto a fronteggiare il fabbisogno di energia, e così alleviare considerevolmente l'importazione di combustibile, ma anche a mettere l'Italia in primissima linea fra le altre nazioni in questo ramo dell'attività industriale. E' quindi naturale che l'industria elettrica segua con intenzione ed esamini sin d'ora la situazione che lentamente, ma inevitabilmente si va creando: naturale che essa proceda con prudenza prima di imbarcare nella costruzione di nuovi impianti. Perchè il problema andrà negli anni prossimi acquistando di importanza, esso è già stato segnalato all'autorevole attenzione del Governo.

«Altra questione che si va di tanto in tanto agitando è quella dell'applicazione dell'energia elettrica all'agricoltura. Questo argomento è stato pure esso esaurientemente studiato e discusso, giungendo alla conclusione che per la sua risoluzione abbia importanza di gran lunga maggiore, anzi assorbente, l'investimento di denaro occorrente a creare gli impianti che non la spesa per l'energia. Questo risultato è già stato constatato anche all'estero e su di esso non è possibile dissenso di opinioni.

«La costruzione degli impianti in corso alla fine del 1929 è proseguita, generalmente parlando, senza interruzione. Per effetto delle nuove centrali idroelettriche entrate in esercizio nel 1930 il patrimonio idroelettrico italiano si può ritenere accresciuto in misura da produrre mediamente ogni anno altri 640 milioni di Kilowatt-ore. Rimangono in corso di costruzione impianti atti a produrre 1 miliardo e 510 milioni di kilowatt-ore annui che entreranno in esercizio nel 1931-32, a meno che il permanere della stasi nel consumo non abbia a costringere a sospendere altri lavori come già avvenuto in qualche caso.

«Venendo all'esercizio, i primi dieci mesi del 1930 rappresentano un rallentamento della rapida ascesa che ha caratterizzato la produzione degli anni precedenti. In realtà tutti i mesi hanno marcato un lieve incremento nella produzione, salvo agosto, che ha assunto una leggera diminuzione in confronto del 1929. Ma segni non dubbi fanno ritenere che l'industria della produzione e vendita di energia elettrica abbia in realtà sofferto assai più che non dimostrano le cifre dell'energia prodotta complessivamente».

Il rinvio a giudizio

degli uccisori del fascista Porcu

MILANO, 5

La sezione di accusa presso la Corte d'Assise, inquirente nei confronti dell'assassinio del caposquadra della Milizia, Orazio Porcu, ha terminato stasera la laboriosa istruttoria. Come è noto il Porcu, recatosi con altri fascisti a Cascina Claretta per individuarvi alcuni antinazionali, veniva da questi assalito e ucciso a colpi di trincetto dal calzolaio Silvio Ghezzi di anni 21.

La sezione d'accusa ha pronunciato sentenza di rinvio a giudizio davanti la nostra Corte d'Assise del Ghezzi Silvio di Angelo di anni 21, calzolaio, del fratello di lui Cesare di anni 26, di Luigi Cavallotti di Giovanni di anni 23 e di Ferdinando Meroni di uglielmo di anni 27: il primo quale autore materiale del delitto, gli altri tre come complici.

La sentenza dichiara assolti per insufficienza di indizi e ne ordina la scarcerazione di Virginio Gennari, Giuseppe Cassaghi, Giovanni Odgarato e Angelo Sironi.

Inchieste e supposizioni
sull'attentato di Parigi

PARIGI, 5

In seguito alla esplosione avvenuta l'altro ieri di un ordigno, deposto sul poggio esterno di una finestra di un ristorante della Avenue Champs Elysées, la polizia ha aperto una inchiesta.

Il *Matin* scrive che la facciata del ristorante è rimasta in gran parte distrutta e che nella sala sono stati trovati numerosi rottami di ghisa, qualcuno dei quali portava il passo di vite di un obice, per cui si ritiene che si trattava di un obice o almeno della culatta di un obice adattata come bomba. Sembra che non si tratti di una bomba ordinaria destinata a demolire delle muraglie e causare grossi danni, ma piuttosto di un ordigno preparato per rompersi scoppiando in diversi pezzi e ferire così numerose persone.

Si rileva d'altra parte che nessuna persona si trovava nella sala, perchè il locale era momentaneamente chiuso a causa di riparazione. Dalla inchiesta non è stato possibile precisare se l'ordigno fu depositato sul lato esterno del muro del ristorante appositamente, o se il criminale non non avendo potuto eseguire l'attentato premeditato contro un altro edificio si sia sbarazzato ai più presto e del tutto a casaccio di un ordigno che doveva scoppiare ad ora fissa.

Qualche giornale scrive che il recente arresto di due antifascisti che portavano bombe del genere potrebbe fornire preziose indicazioni alla polizia. Altri giornali si domandano se l'ordigno misterioso non fosse destinato al palazzo dell'Eliseo che è abbastanza vicino al ristorante colpito e dimostrano di vedere nell'esplosione un attentato politico mancato.

Vari atti di sabotaggio
contro i treni a Grenoble

PARIGI, 5

Un incidente verificatosi presso Grenoble ad un treno merci di una linea ferroviaria secondaria ha permesso di scoprire vari atti di sabotaggio perpetrati da sconosciuti. A uno scambio il treno deviava e riportava danni considerevoli. L'inchiesta rivelava che lo scambio era stato immobilizzato con pietre e cemento. Uguale attentato è stato commesso in un altro punto della linea. Fortunatamente fu possibile arrestare in tempo un treno di viaggiatori, che stava sopravvenendo. La circolazione ferroviaria è stata interrotta per parecchie ore. Le autorità ricercano gli autori degli attentati.

Esponenti antisemiti
arrestati in Romania

BUCAREST, 5

In seguito all'attentato contro il direttore del demomassonico *Adverul*, signor Socor, e alla conseguente campagna democratica chiedente nuove leggi per la repressione del movimento nazionalista estremista, le autorità hanno intrapreso una severa azione contro le organizzazioni e i partiti di questa tendenza.

La scorsa notte la polizia ha fatto irruzione nelle sedi delle Legioni «Guardia di Ferro» e «Arcangelo Michele», asportando gli archivi e apponendo i sigilli ai locali. Nello stesso tempo i principali esponenti dei partiti antisemiti sono stati arrestati nelle loro abitazioni e condotti alla prefettura di polizia. Un pope è stato arrestato per aver celebrato una funzione religiosa in occasione dell'anniversario dell'agitazione studentesca.

Un discorso di Molotof
sul programma quinquennale

MOSCA, 5

Molotof, Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della U. R. S. S. ha fatto una relazione in seno al Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. Egli ha dedicato la prima parte del suo discorso ad illustrare i risultati dell'attività svolta nei primi due anni trascorsi del programma quinquennale, nonchè il piano dell'economia nazionale nel 1931.

Il rinvio della retrocessione
di Tien Tsin alla Cina

PECHINO, 5

La retrocessione alla Cina della concessione belga di Tien Tsin, che doveva aver luogo alla fine del 1930, non è stata effettuata ed è stata rimandata ad una data ulteriore poichè la Cina non ha soddisfatto al pagamento previsto dall'accordo cino-belga.

Le vittime della montagna
Sei turisti parigini
sepolti sotto una valanga

PARIGI, 5

Si ha da Briancon che una gravissima sciagura è accaduta presso Clavieres. Una carovana di sei turisti francesi, scesi ad un albergo di Clavieres nel pomeriggio, si era rimessa in cammino per ritornare in Francia. Nel momento in cui i turisti raggiungevano la frontiera, una valanga li sorprese e restarono sepolti sotto un ammasso di neve di otto metri di spessore. Le vittime sono Pietro Bousquet, appartenente al Consiglio di Stato e suo figlio, abitanti a Parigi; Teodoro Vibaux, proprietario di una filanda di Roubaix e i suoi due figliuoli, il sig. Fuilet, studente, figlio di un banchiere di Parigi.

Delle pattuglie di sciatori del 159.o reggimento di fanteria di Briancon, al comando del capitano Garambois, esplorarono le vicinanze del colle del Chenaillet e scoprirono delle traccie di sky ai piedi di una enorme valanga di neve. Vennero immediatamente cominciate delle ricerche alla presenza del generale Lardant, ma fino ad ieri sera non avevano dato nessun risultato. Lo spessore della valanga raggiunge in certi punti i dieci metri. Si afferma che occorreranno parecchi giorni di lavoro per ritrovare i corpi.

Raggiunti da una valanga
uno si salva, l'altro scompare

PARIGI, 5

I giornali ricevono da Gap notizia di una sciagura alpinistica avvenuta in quella zona. Due studenti parigini, i signori Jones Robert e Midy, che si trovavano in villeggiatura ad Arles, sono rimasti vittime di una valanga a La Calette de Gilly, e precisamente al colle di Roux, a 2473 metri di altezza.

Solo il Midy ha potuto salvarsi e raggiungere il villaggio di Roux dove si trova attualmente; l'altro, non è stato ancora rintracciato. Una carovana di soccorso è partita alla sua ricerca.

Due morti e 14 feriti a Lima
dopo una partita di calcio

LIMA, 5

Gravi disordini sono avvenuti dopo una partita di calcio fra le squadre dell'Uruguay e del Perù svoltasi al locale Stadio e terminata con la vittoria degli uruguayani per 2-1. L'esito della partita ha dato luogo a dimostrazioni clamorose durante le quali gruppi di soldati hanno tentato di invadere il campo.

La polizia si è opposta cercando di arginare l'ondata dei soldati e allora la folla degli spettatori ha preso la parte di questi ultimi iniziando una fitta sassaiola contro gli agenti, che hanno risposto con colpi di arma da fuoco. Nel conflitto è rimasto ucciso un sergente dell'esercito e uno spettatore civile. Hanno riportato ferite più o meno gravi quattordici persone e cioè cinque soldati, un marinaio, cinque spettatori e tre agenti di polizia.

La notizia del conflitto sparsasi subito per la città ha destato nella popolazione vivissima eccitazione. Immediatamente si è radunata folla nei punti centrali della città e gli agenti di polizia sono stati costretti a ritirarsi. Le strade sono ora perlustrate da numerose pattuglie di gendarmi a cavallo per prevenire o reprimere eventuali ulteriori disordini.

Viaggia sul tetto del treno
e viene decapitato in un tunnel

PARIGI, 5

La notizie da Lione di un'orribile sciagura avvenuta sul treno rapido n. 28 sul percorso Marsiglia-Parigi. Sul tetto di un vagone è stato trovato decapitato il cadavere del marinaio Camillo Dubreil, dell'equipaggio del piroscafo *Paris*. Durante il viaggio il disgraziato era stato scoperto senza biglietto da un controllore ed era stato invitato a scendere alla prima fermata. Evidentemente l'infelice, salito sul tetto del vagone per proseguire senza biglietto il viaggio per Parigi, è stato decapitato per aver urtato con la testa contro la volta di un «tunnel» della linea.

Forte terremoto in Grecia
Numerose case crollate

LONDRA, 5

Notizie da Atene informano che un forte terremoto è stato avvertito verso le due di sabato notte in quasi tutte le provincie della Grecia meridionale. Il movimento tellurico è stato più sensibile nella regione di Corinto e nel basso Peloponneso.

A Corinto 25 case sono crollate. Altre 40 sono crollate nei dintorni della città, 10 nel villaggio di Assos e altre 8 a Lutraki. Nessun danno si è verificato lungo il canale di Corinto.

Le popolazioni, prese da panico, si sono riversate nelle vie e hanno trascorso all'aperto il resto della notte. Finora non si segnalano vittime umane.

Scosse di terremoto
in Basilicata

MELFI, 5

Questa notte si sono verificate una serie di scosse di terremoto. Alle ore 4,25 è stata avvertita una forte scossa in senso ondulatorio, durata circa cinque secondi. Le scosse sono state avertite anche nei comuni vicini. Giungono notizie di alcuni crolli verificatisi a Barile, ove una casa è completamente crollata, mentre altre sono in pericolo. Sono partiti da Melfi in questo momento alcuni funzionari del genio civile per i provvedimenti. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Una scossa anche a Taranto

TARANTO, 5

Stanotte alle 0re 0.57 è stata avvertita una scorsa di terremoto del terzo grado della scala Mercalli, seguita da una replica alle ore 1,7. Dall'esame dei tracciati sembra si tratti della replica del terremoto del Vulture.

Incidente tramviario a Firenze
per il malessere del manovratore

FIRENZE, 5

Ieri mattina, poco dopo le sette, una vettura tramviaria guidata dal manovratore Aristodemo Pieratti di anni 49, percorreva la strada di Fiesole, in salita, quando il Pieratti, colpito da improvviso malore, si abbatteva sulla piattaforma della vettura stessa.

La motrice, che era spinta a discreta velocità, ormai non più guidata, ad una svolta usciva dalle rotaie, andando a cozzare con violenza contro il muro costeggiante la strada, fracassandosi.

Fortunatamente, sulla motrice non era alcun passeggero; nell'interno vi era soltanto il fattorino Remigio Bargagli, di anni 40. Egli a causa del tremendo cozzo, veniva scagliato contro la parete della vettura e riportava gravi lesioni. Anche il Pieratti si feriva, in forma più lieve: infatti raccolto e trasportato all'ospedale, veniva giudicato guaribile in otto giorni. Il Bargagli invece aveva riportato una ferita alla regione frontale e forse anche la frattura di due costole.

Subito dopo il sinistro, si recavano sul posto operai tecnici che procedettero allo sgombero della linea.

I vincitori della tombola

ROMA, 5

Ecco i possessori delle cartelle vincenti della Grande Tombola nazione estratta in Roma il giorno 11 dicembre 1930 a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani di guerra e figli del popolo abbandonati in Gallipoli ed in circondario. Il primo premio di lire 300.000 è stato vinto da Lamberto Longhi di Biagio, domiciliato in Genova, colla cartella n. 105 del registro 5775 col n. 20 estratto 25. Il secondo premio di L. 50 mila è stato vinto dalla signora Rosa Sforza, domiciliata a Vignanello (Viterbo) colla cartella numero 42 del registro 24209 col n. 54 estratto 27; il terzo premio di L. 20 mila è stato vinto dal signor Cirillo Favali, domiciliato in Genova colla cartella n 106 del registro 3502 col n. 61 estratto 28.

Concorsero alla ripartizione del premio della cinquinta di L. 50 mila n. 188 cartelle, al premio di ripartizione della tombola di lire 150 mila n. 769 cartelle, a quello di consolazione di L. 30 mila n. 758 cartelle.

Il compianto di Vicenza
per la morte di Silvio Perozzi

VICENZA, 5

L'inattesa notizia della morte dell'Accademico d'Italia Silvio Perozzi, nostro concittadino, ha prodotto a Vicenza dolorosa impressione. Per quanto assente da moltissimi anni — così che i suoi rapporti con la città natale, sia pure improntati al più vivo affetto, erano assai scarsi — il prof. Perozzi godeva fra noi di molti ammiratori. Dire ch'egli era popolare sarebbe inesatto, perchè i suoi ammiratori vanno cercati tutti nella classe delle persone colte dove l'importanza dei suoi studi severi potevano trovare adeguata comprensione e stima.

Silvio Perozzi nacque a Vicenza il 2 dicembre 1857. Aveva dunque da un mese compiuto i 73 anni. Suo padre, Girolamo, che aveva un negozio in Corso Principe Umberto, lo avviò agli studi classici come il fratello suo dott. Gaetano, stimato medico, e due sorelle che insegnarono nelle scuole Normali Superiori. Silvio Perozzi frequentò il nostro Liceo dove il suo intelletto acuto e le doti del suo carattere lo resero assai caro al preside Bressan.

Nel 1879 ottenne all'Università di Padova la laurea in legge, aggiungendo poi a questa anche la laura in lettere e storia.

I suoi primi anni di insegnamento furono consacrati alla letteratura ed anzi la sua prima pubblicazione (1873) è una commemorazione manzoniana. Ma poi si sentì chiamato a coltivare gli studi giuridici.

Lasciato l'Istituto Tecnico di Macerata passò all'Università di Perugia quale insegnante di diritto romano e quindi alla Cattedra di istituzioni romane e di diritto nell'Università di Macerata. Nel 1891 fu assunto come ordinario di Diritto Romano nell'Università di Parma dove dal 1898 al 1900 tenne l'alto ufficio di Rettore Magnifico. Dal 1902 si stabilì a Bologna dove insegnò e lavorò per 30 anni e dove ora è morto, lasciando un ricco patrimonio di dotte ricerche giuridiche delle sue apprezzatissime pubblicazioni.

Cinquanta giorni addietro Vicenza festeggiava la sua nomina ad Accademico d'Italia ed oggi deve amaramente piangere la sua scomparsa improvvisa, a breve distanza dalla morte di un altro figlio ilustre, il conte da Schio.

Il Municipio comunica che la salma del prof. Perozzi, per volontà dell'estinto, sarà trasportata da Bologna a Vicenza. I funerali seguiranno nella chiesa del cimitero mercoledì 7 corrente alle ore 11.

Il Podestà comm. Franceschini, premesso il ricordo delle importanti opere scientifiche dell'estinto e notizie circa la sua vita di cittadino e di patriota, ha deliberato di esprimere le condoglianze dell'amministrazione comunale alla famiglia dell'estinto, all'Accademia d'Italia, all'Università di Bologna; di deporre, sul feretro, durante i funerali che si svolgeranno a Bologna, una corona di fiori con nastro dai colori del Comune, che vi sarà rappresentato; di assumere a carico comunale le spese per lo svolgimento dei funerali in Vicenza e di tumulare la salma nella tomba comunale degli uomini illustri. Il comm. Franceschini ha inviato telegrammi di condoglianza al Rettore dell'Università di Bologna, alla famiglia e al Presidente dell'Accademia di Italia.

Il grano importato in Italia

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle Dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati, concernenti l'importazione del grano: Nel mese di dicembre 1929 furono importati quintali 415.165, mentre nel mese di dicembre 1930 le importazioni di grano furono di quintali 1.551.665 con un aumento di quintali 1.136.500. Nel periodo primo luglio 31 dicembre 1929 le importazioni del grano furono di quintali 3.361.747. Nel corrispondente periodo primo luglio 31 dicembre 1930 le importazioni stesse ammontarono a quintali 10.131.878 con un aumento di quintali 6.770.131.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Probabilità: Cielo generalmente nuvoloso con pioggie su quasi tutta l'Italia e specialmente sulle regioni medie e meridionali. Nebbie sparse in Val pedana. Venti moderati con qualche raffica intorno sud sull'alta Italia e sul medio Adriatico occidentale, sulla Sardegna orientale lungo il medio versante Tirrenico generalmente meridionali altrove.

Tre valorosi cittadini
premiati dalla Fondazione Carnegie

ROMA, 5

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie ha conferito in questi giorni varie medaglie d'oro, d'argento e di bronzo a cittadini che si sono resi benemeriti per atti eroismo in opere di pace.

Tra gli atti di particolare menzione si notano i seguenti:

Cappellu Giuseppe Luigi, operaio. L'8 giugno 1930, appreso che un compagno di lavoro nella miniera di Ingurtosu (Cagliari), mentre scaricava un vagone di materiale, perduto l'equilibrio, era precipitato nel fondo di un fornello alto circa 40 metri, con generoso altruismo impulsivo, legato ad una fune, facevasi calare in suo soccorso, ma mentre insieme con altro animoso tentava i mezzi per salvare il compagno, veniva investito e travolto da una improvvisa frana di materiale e perdeva la vita, vittima del suo nobile eroismo. - Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo rinnovabile alla vedova.

Perinelli Ruggero, di anni 15. Il 20 gennaio 1929 in Acuto (Frosinone), accortosi che un suo amico, rottasi la superficie gelata di un laghetto sul quale sdrucciolava, era scomparso tra le acque, sebbene dissuaso, coraggiosamente accorreva in suo aiuto, e stava per afferrarlo quando, per l'improvviso allargamento della falla già prodottasi, precipitava a sua volta nell'insidioso elemento, rimanendo vittima del suo nobile altruistico impulso. - Medaglia d'oro alla memoria.

Grassi Giuseppe, calzolaio. — Il 6 febbraio 1930 in Parabiago (Milano) con rapida mossa sottraeva dall'investimento di un treno della linea elettrica Milano-Gallarate due bambine rimaste tra i binari, riportando nella circostanza, danno alla persona. - Medaglia d'argento e compenso di lire mille.

Costretto a lasciare la casa
infestata dagli spiriti

GRADO, 5

In una casa di Grado, ritenuta dal popolino infestata dagli «spiriti», abita attualmente il custode di una vecchia fabbrica per la lavorazione del pesce, certo Vittorio Del Gos, il quale l'altra notte veniva svegliato da assordanti rumori misteriosi, provenienti dal piano superiore.

Al mattino il Del Gos propalava la nuova ad alcuni amici, i quali decisero coraggiosamente, di affrontare gli spiriti la notte seguente. In una saletta del pianterreno, a sera, si riunivano certi Giovanni Cerbatto, Mario Marocco, Castellani, Antonio Corazza e Nello Quarniali in compagnia del Del Gos. A notte alta un fracasso di mobili mossi, mise l'allarme. Alcuni dei compagni salirono d filato le scale, ma per quante ricerche facessori non riuscirono a scoprire nulla di anormale. Appena ridiscesi i rumori si rinnovarono ancora più violenti: altre ricerche, vane, ed altri rumori d'inferno. Allora in qualcuno fece capolino la paura, e due dei presenti fuggirono in paese propagando la paurosa notizia. In breve numerose famiglie furono messe in subbuglio e si raccolsero intorno alla casa indiavolata.

Frattanto continuavano le ricerche dei pochi animosi rimasti nell'abitazione del Del Gos; ma gli «spiriti» non furono scovati, e il disgraziato custode dovette decidersi ad abbandonare assieme alla famiglia, la casa maledetta.

In 23 anni di matrimonio
ha 24 figli

BOLZANO, 5

In Val Venosta abita un uomo, sessantenne, che in vetitre anni di matrimonio ha messo insieme 24 figli, tutti vegeti e sani. Si tratta del bracciante Giovanni Cogede, più comunemente conosciuto sotto lo pseudonimo di Lachler, già possidente di una casa colonica. Il Gogele, si sposò con certa Anna Lamprecht e da questa suo unione fedelissima e sana nacquero ben sette figliuoli. Morta nel 1911 Anna Lamprecht, dopo due anni di vedovanza, Giovanni Gogede passò a seconde nozze nel 1913 con Veronica Gruber, attuale sua moglie. Dal secondo matrimonio sono venuti altri 17 figli, l'ultima dei quali, Edgarda, è nata il 13 dicembre scorso.

Una nave reiscritta nei quadri

ROMA, 5

Con R. D. la R. N. *Giove* è reiscritta nel quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Intraprendente conte fiorentino
arrestato a Roma per truffa

ROMA, 5

Dietro segnalazione della Questura di Firenze la squadra mobile della Questura di Roma ha proceduto all'arresto del conte Mario Rovello di Firenze, ricercato dalle autorità perchè condannato dal Pretore di Sanremo a 30 giorni di reclusione per avere in quella città commesso delle truffe in danno di un albergatore, al quale aveva saldato il conto con degli assegni a vuoto.

Si tratta di un curioso tipo di gaudente dalla vita movimentatissima, che dato fondo alla maggior parte delle sue sostanze, è andato poi a finire come è finito. Il conte Rovello, dopo un lieto soggiorno a Sanremo, dove aveva tentato con alterna vicenda la sorte del giuoco, un bel dì spariva dopo avere saldato con assegni senza alcun valore i suoi vari creditori. Dopo essersi trasperito a Firenze, l'intraprendente conte era arrivato alcuni giorni fa nella Capitale, prendendo alloggio in un albergo del quartiere Ludovisi. E' stato qui che un commissario della squadra mobile ha sorpreso il Rovello e dopo essersi assicurato della sua identità lo ha invitato a seguirlo in Questura. Dopo l'interrogatorio il conte Rovello è stato passato a Regina Celi, da dove sarà poi trasferito a Sanremo a disposizione di quella Procura.

SPORT

Il campionato di sci
a S. Martino di Castrozza

FIERA DI PRIMIERO, 5

Ieri è stato disputato a San Martino di Costrozza su un percorso di 14 km. con 400 metri di dislivello, il Campionato Sociale di Sci dello Sport Club di Fiera e San Martino di Castrozza.

La gara il valore di selezione per la scelta degli elementi migliori per la composizione della squadra rappresentativa della Valle di Primiero, alla XII adunata valligiani per il Campionato Valli d'Itaia.

Malgrado l'inclemenza del tempo, e la pessima qualità della neve, la gara ebbe un regolare svolgimento, dando ai migliori il modo di affermarsi per resistenza e valore.

Il via è stato dato alle ore 10.18 con l'intervallo di un minuto tra concorrenti, dalla casa «Rossa», mentre il traguardo d'arrivo era posto in località «Pezgaiard».

Dei 17 inscritti, 14 si presentarono alla partenza, dei quali 10 arrivati in tempo massimo.

Giudice di gara, il Sig. Capitano Berard Comandante la Regia Scuola Alpina della Guardia di Finanza a Passo Rolle.

Assai vivo l'interessamento da parte dei signori villeggianti negli alberghi di San Martino e Passo Rolle, i quali diedero una nota gaia, sia per il colore dei variopinti costumi, quanto per il quadro delle più disparate esercitazioni sciatorie.

La classifica ha dato i seguenti risultati:

1. Tarvenaro Normanno in ore 1.05'29". 2. Dal Molin Tarquinio in ore 1.07'35", 3. Stefanon Giuseppe in ore 1.16'31", 4. Toffol Augusto in ore 1.22'50", 5. Cristman Kurt in ore 1.23'41", 6. Zecchini Guerrino in ore 1.29'05", 7. Scalet Pietro in ore 1.31'02", 8. Scalet Giovanni in ore 1.34'05", 9. Scalet Celestino in ore 1.34'44" e 10. Scalet Michele in ore1.36'42". - Il Presidente: A. Graziadei.

Provvedimento della F. P. I.
contro Carnera

ROMA, 5

E' stato pubblicato che la Federazione Pugilistica Italiana aveva nei giorni scorsi esaminato il caso Carnera - Leon See, specie in rapporto agli impegni assunti dai due in alcune città italiane e particolarmente a Firenze.

Apprendiamo ora che è stato sottoposto all'approvazione delle superiori gerarchie sportive un provvedimento per cui Carnera, fino a quando non avrà regolato gli impegni da lui presi, non potrà sostenere combattimenti come tesserato della F. P. I. Il provvedimento nel testo ufficiale verrà reso noto quanto prima.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Cotoni futuri: Gennaio (vecchio) 10.21; (nuovo) 10.09 — Febbraio (nuovo) 10.18 — Marzo id. 10.28-29 — Aprile id. 10.41 — Maggio id. 10.54-55 — Giugno id. 10.66 — Luglio id. 10.78-79 — Agosto id. 10.85 — Settembre id. 10.85 — Ottobre id. 10.93-95 — Novembre id. 11.01 — Dicembre id. 11.09.

Gli operai occupati a Roma
nei lavori del Governatorato

ROMA, 5

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato al giorno 3 gennaio 1931 erano 6084 così suddivisi: Edilizia 2385, strade 1893, opere idrauliche 480, impianti tecnici 247, opere varie nell'agro romano 657, lavori stradali dell'azienda tramviaria 95, lavori dell'azienda elettrica 327. L'occupazione operaia è diminuita di 352 unità.

Piroscafi veneziani in mare

PORT SAID 4. — Il piroscafo «Vittoria» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Calcutta è partito oggi da Port Said per Alessandria diretto a Venezia.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 9

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

La corsa si annunziava appassionante. E sotto il tiepido sole, l'ippodromo di Longchamps, splendeva di tutto il suo fascino.

Poche volte le donne erano apparse più graziose, gli uomini più eleganti, lo sport più divertente, il quadro più intonato, che in quella radiosa giornata di marzo. Vi era della gioia, della felicità in quell'aria ancora un po' pungente che accendeva i volti, accelerava il battito dei cuori e tonificava i nervi.

La riunione di quel giorno non aveva nulla della confusione banale del «Grand Prix de Paris», quando le tribune ed il «pesage» sono sommersi della nera e densa folla domenicale.

Quel giorno le tribune avevano una certa aria d'intimità. Gli astanti erano venuti unicamente per lo sport. I nuovi ricchi, con il loro sfarzo di cattivo gusto e la folla vociferante, erano assenti.

Antonia ed Anita, come anche la loro zia, seguivano col binoccolo il vertiginoso galoppo dei loro cavalli.

Si udì suonare una campana, ed il gruppo dei cavalli che aveva raggiunto il rettilineo, accelerò la sua andatura.

Si udirono delle grida.

— «Colonnello»!... «Colonnello»!

— No .. «Gelsomino»!..

«Colonnello» vinse «Gelsomino» per una incollatura. «Gelsomino» aveva ragione con un magnifico sforzo finale del favorito «T'en Fais Pas», rimasto cattivo terzo.

— Tu sei veramente fortunata, Anita — disse Antonia. — Vinci sempre. Io ho perduto tutto ciò che ho giocato.

— Ma tu giochi a casaccio. Scegli un cavallo per il suo nome o per il colore della casacca del suo jockei.... Io invece giuoco su delle probabilità...

— Oh! Lo sappiamo che tu sei un cervello forte, mia cara — disse Antonia, con lieve accento ironico.

— Ma no....

— Il fatto è che ho perduto tutto...

— Ma che importanza ha la cosa per te?

— Non mi piace perdere — confessò Antonia.

— Non dovresti giocare, allora: — dise salle loro spalle una voce gaia.

Le tre donne si volsero contemporaneamente.

— Buon giorno padrino, — disse allegramente Antonia.

— Buon giorno, zio — disse Anita sorridendo.

— Buon giorno, mio caro Saint Avinain — aggiunse la zia.

Il barone Saverio di Saint-Avinen si inchinò profondamente, imitato da un giovanotto dalla persona slanciata e dal viso energico, che si teneva due passi indietro e che, pallidissimo, guardava Anita con una intensità di emozione che quasi confinava con la paura.

Ma la sua emozione rimase inosservata o fu attribuita ad un turbamento scusabile, ed anzi lusinghiero.

— Mia cara cugina, mie care ragazze — disse Saint-Avinain — permettetemi di presentarvi il mio giovane amico Michele Cristiano d'Izelles.

Il giovanotto s'inchinò profondamente.

— La signorina Stefania CamillaRegina Le Coaquer — continuò il barone. — Le signorine Anita ed Antonia Arnaudi...

La signorina Coaquer tese la mano al giovanotto.

— Siate il benvenuto, signore — ella disse. — Siete parente dei Marodes d'Izelles?

— I Marodes d'Izelles — rispose il giovanotto — sono il ramo fiammingo della mia famiglia. Io sono l'ultimo degli Izelles de Tardenois, signori de la Fre, il cui castello fu raso a suolo durante la guerra.

— Giocate per la quarta corsa padrino? — domandò Antonia al barone.

— No, mia bella. Non c'è niente di interessante. L'ultima corsa della giornata che presentava qualche interesse era la terza. Che ne dite di un tè al «Madri»? Naturalmente, voi sarete dei nostri, mio caro Cristiano.. .

— Non oso.., — mormorò il giovanotto.

— Osate pure! — risposero insieme le due sorelle.

— Andiamo, dunque — concluse il barone — Avete la vostra vettura Cristiano?

— No.. L'ha lasciata al garage, per una piccola riparazione...

— Allora, vi prendo con me... E voi, Regina?...

— Noi vi raggiungiamo, dopo avere incassato i nostri lauti guadagni.

I due uomini salutarono e si allontanarono.

— Quel bel giovanotto — disse la vecchia signorina, guardando le suo nipoti — sarebbe un marito invidiabile per una di voi.... Lo metto in lotteria... Vedremo chi delle due saprà guadagnarselo...

— Sarà Anita naturalmente — disse Antonia. — Lo sapete già che essa è fortunata in tutto.

Rideva: ma di un riso un po' stridulo.

Anita ed Antonia Arnaudi, orfane e maggiorenni, vivevano sotto l'amabile e sorridente tutela della loro zia, Regina Le Coaquet.

Graziosissime entrambe, ed aureolate del duplice splendore della bellezza e della ricchezza, esse portavano un nome circonfuso di gloria.

Il padre loro, il generale Mario Arnaudi, il «Leone corso», come lo avevano soprannominato i suoi soldati, era caduto gloriosamente in combattimento, alla Croix-des-Dames, nelle terribili giornate del luglio 1918: e la loro madre non aveva potuto resistere al dolore della eterna separazione. Il suo cuore si era infranto all'annunzio della terribile perdita: ed ella aveva raggiunto nel mistero della morte l'uomo che aveva così profondamente amato.

Anita e Antonia erano stranamente diverse l'una dall'altra.

Per quanto Anita — la maggiore — era riflessiva, paziente, decisa, per altrettanto Antonia era impulsiva e debole di carattere.

Non meno profonde erano le differenze fisiche.

Alta, flessuosa, robusta, Anita aveva tutta l'agilità dei montanari corsi. Suo padre aveva avuto nelle vene qualche goccia di sangue greco. E Anita somigliava un po' a quell'Adorabile Antinoo del Museo dell'Acropoli che il viso, non sanno se sia un giovane iddio o una dea adolescente.

L'ovale regolare del suo volto, i suoi lineamenti finissimi, gli occhi di un azzurro carico, i capelli nerissimi, la bocca squisitamente disegnata, il naso dritto, lo sguardo calmo, talora un po' triste, avrebbero fatto di lei un gentil cavaliere, bello come Cherubino.

Pure essa era squisitamente donna, nella purezza della sua anima generosa, nella grazia incomparabile delle sue movenze, nella freschezza dei suoi sentimenti.

Antonia era, fisicamente, più piccina della sorella.

Non aveva nè la taglia agile e forte, nè il caldo pallore, nè la voce melodiosa e profonda.

Bionda, rosea, coi suoi occhi più grigi che azzurri, con le sue movenze un po' lente, ella rivelava la origine nordica della madre.

Anita era energica: Antonia testarda.

L'educazione aveva in entrambe smussati gli angoli più salienti dei relativi caratteri. Ma il sangue delle due razze diverse bolliva nelle loro vene. E le anime delle due sorelle erano dominate l'una dal luminoso Oriente, l'altra dal brumoso Occidente. Anima aperta ed ardente, l'una, chiusa e tortuosa l'altra.

continua

Il diario di guerra della Duchessa d'Aosta

Questo Diario di guerra di S. A. R. la Duchessa d'Aosta che la Croce Rossa Italiana, per lodevole iniziativa del suo Presidente Generale, Senatore Cremonesi, ha oggi edito, si distacca nettamente da qualsiasi altra pubblicazione consimile per due caratteristiche essenziali che lo pongono in un piano completamente distinto: perchè non è fatto di letteratura e perchè non è stato scritto per essere pubblicato. Esso è sorto spontaneamente, giorno per giorno, ora per ora, cronaca fedele e stringata della dinamica ed impressionante attività di questa Augusta Donna, che dall'inizio fino al cessare delle ostilità, tutta se stessa sempre ha prodigato, nel suo alto ufficio di Ispettrice Generale, percorrendo più e più volte in tutti i sensi, fino alle zone più avanzate il nostro fronte di battaglia visitando i nostri ospedali portando ovunque, con alto sentimento di dovere e di carità umana e con disprezzo del pericolo, la consolazione della sua presenza, la provvidenza del suo interessamento, e il dono grande del suo consiglio e del suo esempio animatore.

E questi tre anni di vita così intensamente e nobilmente vissuti hanno lasciato giorno per giorno, in complessa simultaneità d'azione, traccia di loro, sia pure sintetica e concisa. Sono appunti vergati a matita, nell'aule stesse degli ospedali, nelle trincee, nei camminamenti, nelle vie affollate di uomini e di carriaggi, in una automobile o in un vagone ferroviario, annotati più che altro per aiutare la mente a ricordare, per fissare una impressione, per rammentare una necessità, per eliminare un inconveniente, per fissare un programma. Ed essi risentono dell'immediatezza e dell'assillo dell'ora che passa e del dovere da compiere.

Solo qua e là, quando l'avvenimento di una speciale importanza dava necessariamente ali al pensiero, l'Autrice non ha potuto frenare la piena irrompente dei propri sentimenti, ed ha lasciato che essi si espandessero in pagine che per la loro stessa spontaneità sono di un lirismo e d'una emotività veramente eccezionali. Ma son squarci di breve momento. Appare subito evidente che la *Ispettrice* con i suoi doveri, precisi e pressanti, riprende tosto il sopravvento sulla *donna* che ha lasciato, per un poco, liberamente parlare il suo cuore di madre, straziato dalle tante necessità dolorose.

Tutto ciò non era destinato alla pubblicazione. E' questo il requisito migliore e più originale del libro. Se S. A. R. avesse lontanamente pensato che questi suoi appunti sarebbero passati attraverso i torchi tipografici, forse sarebbe stata meno concisa, meno intima, meno personale.

La Croce Rossa Italiana ha dovuto usare dolce violenza per sottrarre all'oblio di un archivio questi appunti di guerra e lanciarli al pubblico come documento inobliabile della silente e fulgida attività infermieristica della grande guerra. Solo l'idea che a questa iniziativa poteva essere connessa una nuova fonte di beneficenza per la grande Associazione a cui l'Augusta Donna è così idealmente e profondamente unita, ha potuto indurla a rinunciare a quel riserbo, che Ella volutamente si era imposto.

*

Benito Mussolini ha dettato per questo libro una prefazione nella quale, con la ferrea concisione di idee e di frasi proprio del Suo stile, ha posto mirabilmente in rilievo le peculiari prerogative del libro, e fra l'altro, quel suo carattere di notazione scheletrica che se a un lettore superficiale può sembrare «arida elencazione di fatti» per un lettore intelligente è invece l'elemento primo di passione e di drammaticità del libro.

Il volume è diviso in quattro parti corrispondenti ai quattro anni di guerra. Scorrendo appena le pagine, sia pure senza leggerle, si ha immediatamente una visione *a latere* che rispecchia fedelmente l'altra di gloria e di sangue. Le annotazioni relative ad un eccessivo afflusso di feriti in un dato ospedale, o all'intenso e incessante andirivieni di autoambulanze e di camions carichi di carne martoriata, o le affollate camere operatorie dove per giorni e notti consecutivi chirurghi prodigano la loro scienza o le rigurgitanti corsie dove le bianche sorelle di carità effondono tutta la loro cristiana e sororale pietà a sollievo dei gloriosi feriti, fanno intravedere e fanno sentire li presso, forse a poche centinaia di metri, ed a poche ore di distanza, sì che l'eco non ne è ancora spento, la furia dirompente di un accanito combattimento. S. A. R. non si è davvero risparmiata nel lungo periodo; nei mesi più torridi, come nei gelidi periodi invernali, ad ogni ora ad ogni momento, Ella, insofferente dei disagi, incurante dei pericoli, tutta presa dalla sua alta missione, visita ed ispeziona ospedali, ambulanze, posti di sanità da un capo all'altro dell'estesa fronte, a pochi passi dalle linee nemiche e nelle retrovie, ovunque sia necessario il suo personale interessamento per disporre, consigliare, provvedere. E la sua visita non è un atto di presenza, od un gesto di interessamento regale: è la visita di un'Ispettrice che conosce le esigenze e i bisogni di un ospedale, che sa quali siano i compiti dei medici e delle infermiere, e che quindi sa quando può rivolgere una parola di elogio e quando un'aspra rampogna. Dinamica nei suoi spostamenti, Ella capita improvvisa nelle corsie, o nelle sale operatorie, ad ore impossibili, senza preavvisi tanto che spesse volte non è neppure riconosciuta, ed osserva e si rende conto del funzionamento normale dell'unità, ispeziona i servizi anche più umili, e là dove l'andamento non è quello da Lei vagheggiato, prende severi ed immediati provvedimenti, dispone per la sostituzione del personale, si informa delle più urgenti necessità alle quali fa immediatamente provvedere da parte delle autorità competenti o provvede Lei stessa con i suoi mezzi, con una solerzia ed una tempestività che hanno del miracoloso. Poi dopo pochi giorni torna allo stesso ospedale per rendersi conto se apportate quelle necessarie modificazioni, siano stati eliminati o meno quegli inconvenienti, e se tutto si svolge secondo il suo intendimento.

Sarebbe interessante per chi si dilettasse di statistica ridurre questo diario alla più laconica espressione di date e di località: apparirebbe immediatamente evidente, accanto al grande compito spirituale esplicato da S. A. R. anche l'enorme travaglio fisico sostenuto durante tutto il periodo dalla Augusta Donna. Sono a volte quattro cinque e più località, spesso distanti fra loro centinaia di chilometri, raggiunte e visitate nello spazio di 24 ore, quasi sempre per strade impervie, in condizioni climatiche svantaggiosissime. Viaggi senza posa e senza respiro, attraverso tutte le città della penisola, ritorni improvvisi alla zona di operazioni, corse attraverso le linee d'azione, e poi di nuovo ispezioni agli ospedali territoriali dei centri più meridionali.

In tutto questo complesso di opere e di fatti di cui si sente più che non si legga la mole formidabile, mai una parola che ci dica le sofferenze fisiche e morali che hanno gravato l'Augusta Donna nelle sue peregrinazioni, nulla che ci informi dei pericoli corsi, delle difficoltà superate. Per quanto concerne la propria persona l'Autrice è di un mutismo che a volte può parere eccessivo. L'Io è completamente soffocato dall'osservazione obiettiva dei fatti. La massa dei feriti degli ammalati e la falange dei medici e delle infermiere operanti, prendono il sopravvento su colei che a tutto questo complesso ingranaggio di persone e di organizzazione era esempio e sprone per una sempre più fattiva ed oculata esplicazione di mandati, e che invece si nasconde nella modesta veste di cronista annotatrice e null'altro. Bene ha fatto la Croce Rossa Italiana nel raccogliere questi appunti, a sopperire, a questa che poteva considerarsi una manchevolezza o quanto meno una sottrazione al lettore di uno degli elementi più interessanti la sua curiosità, mediante pagine di diario, scritti, annotazioni di persone che vivendo a fianco dell'Augusta Donna, ben potevano con profonda conoscenza, parlarci di Lei e descriverci quello che Ella volutamente aveva taciuto.

Accanto agli eroi, Diario di guerra di S. A. Reale la Duchessa d'Aosta, prefaz. di Benito Mussolini, ediz. di 2000 esemplari numerati L. 25 a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Le memorie di Felice Bruneri

"La pretesa sostituzione di persona"

Per gentile concessione dell'Editore A. Grassi di Venezia siamo in grado di offrire ai nostri lettori un interessante brano delle Memorie di Felice Bruneri che saranno prossimamente pubblicate. Si tratta di un capitolo intitolato: «La pretesa sostituzione di persona» e che si riferisce appunto agli avvenimenti svoltisi nel manicomio di Collegno.

A Collegno Mario Bruneri continuò la sua finzione iniziata con tanta fortuna nella disavventura del Cimitero, e i medici alienisti non titubarono a confermare il verbale del dott. Biey, riconoscendo nel ricoverato uno stato di mente «confusionale e depressivo».

Tale riconoscimento indusse il Giudice Istruttore, a dichiarare non doversi procedere contro il demente pel furto commesso al Cimitero.

Meglio non si poteva uscire pel rotto della cuffia e mio fratello avrebbe potuto vivere tranquillo se non gli fossero sovrastati sul capo i tre mandati di cattura di cui s'è già parlato.

In questo frattempo avvenne a Collegno un fatto che diede motivo alla famiglia Canella di imbastire più tardi la strampalata ipotesi della sostituzione di persona.

Il dottore del Manicomio prof. Ferrio, facendo la fotografia al ricoverato, pose la macchina troppo vicina al soggetto, per cui uscì una immagine deformata, molto diversa da quella presa dalla Questura di Torino.

Tali tradimenti dell'obbiettivo fotografico sono di cognizione universale e ammessi da tutti i periti fotografi. Ma il dott. Ferrio, accortosi della manchevolezza, eseguì sullo sconosciuto una nuova fotografia, adoperando correttamente la macchina, che riprodusse esattamente la immagine della prima fotografia presa dalla Questura.

Nessun dubbio quindi che tanto colui il quale fu fotografato dalla Polizia di Torino, quanto colui che lo fu dal dott. Ferrio, siano una sola persona.

Un'altra circostanza curiosa serviva a dar parvenza di verità alla tesi canelliana: il fatto cioè che in un fascicolo della Questura figurasse il giudizio del dott. Biey circa le stranezze psichiche dell'arrestato, senza allusione alcuna al furto del Cimitero; e in un altro fascicolo invece fosse scritto il verbale d'arresto.

Ma ciò non può meravigliare nessuno, neanche un profano ai servizi di Polizia. L'arrestato aveva come di consueto intitolati a sè due fascicoli, uno depositato presso la Polizia Giudiziaria, l'altro presso la Polizia Amministrativa. Nel primo si parlava del furto, nel secondo delle manifestazioni mentali del detenuto.

Fu così che la famiglia Canella, basandosi sulla diversità di contenuto dei due incartamenti della Questura, e sulla diversità delle prime due fotografie, si accinse a sostenere con la maggior convinzione che gli arrestati del 10 marzo a Torino dovevano essere due: Mario Bruneri e il prof. Canella.

Ecco come viene svolta la romanzesca ipotesi in un Memoriale dei Canella presentato alla Magistratura:

Il Capitano Giulio Canella, salvatosi chissà come al fronte macedone, perde la memoria e va peregrinando per dieci anni attraverso mezza Europa, senza risvegliare sospetti, nemmeno alle frontiere.

Giunto per caso a Milano, s'imbatte nella coppia criminale Bruneri-Ghidini. Mario Bruneri, che è un furbo matricolato, nota subito la sua rassomiglianza perfetta col mendicante randagio, e d'accordo con la sua compagna, pensa servirsene per i suoi casi delittuosi.

Lo smemorato diventa così un automa nelle mani di Mario Bruneri, che gli fa fare ciò che vuole.

Mio fratello è astuto, ma zotico e ignorante; egli per ingannare e impietosire il prossimo si serve quindi del Canella che pur nell'amnesia conserva i segni di un'autentica distinzione.

Dove era necessario il lestofante — dice il Memoriale — compariva il Bruneri autentico; dove invece si voleva speculare sulla pietà e sul buon cuore della gente, era mandato il sosia, ossia lo Smemorato in veste di Bruneri.

Da un lato il truffatore vero, svelto, astuto, audace, simulatore e dissimulatore eccellente, attore comico di natura (Bruneri). Dall'altro il pazzo vero.... che conserva tutto il contegno e lo stampo tipico del gentiluomo (Canella).

Per estorcere a Don Re denaro, vestiti e biancheria, i due bricconi gli mandano lo sconosciuto, il quale ripete a memoria la lezione impostagli, si fa chiamare Mighetti e si rassegna a presentare la Ghidini come sua moglie legittima.

Tutte le truffe perpetrate in questo periodo son condotte a termine per mezzo di questo povero infelice, legato mani e piedi al volere di quelle... canaglie.

Non è quindi da meravigliarsi se a Collegno tanta gente riconosce nello Smemorato il proprio truffatore, non sapendo di trovarsi dinanzi ad una povera vittima, trascinata incoscientemente alla colpa dall'altrui malizia.

Ma v'ha di più.

Non contento di ciò, il Bruneri e la Ghidini si trascinano lo Sconosciuto a Torino.

Sembra che intuiscano l'epilogo di questa meravigliosa sostituzione!

Per una stranissima coincidenza, nel momento preciso in cui Mario Bruneri è arrestato al cimitero, lo Sconosciuto cade in mano della polizia, mentre sta commettendo delle stranezze in una via del centro.

E' condotto in guardina e (vedi combinazione) proprio in quella medesima dove è stato rinchiuso il Bruneri.

Che succede allora? Una cosa semplicissima!

Mario Bruneri, con tutta comodità fa indossare allo Smemorato i suoi abiti (quelli avuti in dono da Don Re a Milano) e poi sotto le vesti del sosia, apre tranquillamente la porta del carcere, e se ne va insalutato ospite.

Nessuno gli contende la strada! In questura in quel momento tutti dormono o stanno alle finestre a contemplar.... la luna.

L'epilogo della commedia è più semplice ancora. Tornano gli agenti che non si occupano affatto dello scomparso, e traducono il detenuto al Manicomio.

Ecco come Mario Bruneri potè dileguarsi come nebbia al sole e compiere il miracolo di imprimere la propria personalità al capitano prof. Giulio Canella.

Abilità invero satanica quando si pensi che oltre ad aver combinato la simultaneità dell'arresto con lo sconosciuto, la chiusura in una stessa cella di sicurezza, il cambio dei vestiti, ecc., Mario Bruneri dovette affibbiargli pure i propri connotati, togliendogli quattro centimetri di statura, rubandogli il porro dal labbro superiore (visibilissimo nella fotografia di Giulio Canella in un gruppo coi suoi colleghi) e abbassandogli di due dita la fronte; in compenso, gli diede la forma delle sue orecchie, le impronte digitali, i postumi della costotomia, l'otite e tutto il resto.

Non solo, ma gli insinuò anche la sua mentalità, le sue convinzioni antireligiose che lo Smemorato doveva poi sfoggiare nel Memoriale a firma «Nullius coloris homo» scritto in Manicomio, e l'interessato attaccamento alla Ghidini, con la quale dal Manicomio mantenne corrispondenza per mezzo di compiacenti intermediari; gli affibbiò la sua maniera di parlare e di scrivere, le sue stereotipate sgrammaticature, i suoi idiotismi piemontesi, e persino certi ricordi letterari di pessimo gusto. (1) (Vedi i due volumi di Memorie del sedicente professore).

Tale romanzesca spiegazione ha trovato nondimeno degli strenui partigiani, perchè risolve in modo meraviglioso l'intricata matassa.

Guai però a penetrare nel groviglio del suo svolgimento; si resta sbalorditi non tanto dalla presunta abilità soprannaturale del Bruneri, quanto dalla capacità inventiva del commendatore Francesco Canella.

---

(1) Queste ultime considerazioni sono del prof. Lugaro, direttore della clinica psichiatrica di Torino.

Il Card. Scapinelli migliora

ROMA, 5

Il Cardinale Scapinelli, che è stato operato alla vescica e il cui stato destava una certa apprensione, è questa sera migliorato. Tuttavia i medici curanti, data l'età dell'infermo, non si pronunciano ancora.

L'inaugurazione alla presenza dei Sovrani

della prima Quadriennale d'Arte a Roma

ROMA, 5

Stamane all'augusta presenza del Re e della Regina, è stata solennemente inaugurata al palazzo delle Esposizioni la prima Quadriennale d'arte nazionale. Il Sovrano era accompagnato dal marchese generale Asinari di Berezzo, primo aiutante di campo generale, e la Regina dalla contessa Leonardi, dama di Corte.

L'omaggio ai Sovrani

Al loro discendere dell'automobili i Sovrani sono stati salutati da un applauso calorosissimo della folla raccoltasi dinanzi al palazzo, mentre venivano ossequiati dalle autorità convenute alla Mostra. Tra esse erano S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito, i Ministri Giuliano, Bottai e Gazzera, i Sottosegretari di Stato on. Giunta, Casalini, Ricci, Di Marzo, Aleri, Manaresi, Pennavaria, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori, l'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il sen. Di San Martino, presidente effettivo del Comitato organizzatore della Quadriennale, l'on. Oppo, segretario generale, e altre personalità. Erano anche presenti gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Germania e altri rappresentanti del corpo diplomatico, senatori e deputati, accademici d'Italia, personalità dell'arte e della critica artistica e una eletta folla di invitati.

S. M. la Regina, che aveva ai lati S. E. Giuriati e il conte Di San Martino, e S. M. il Re, che era fra S. E. Federzoni e l'on. Oppo, sono entrati nella rotonda dove tutti i convenuti hanno fatto loro una fervida dimostrazione d'omaggio, e hanno preso posto nelle poltrone reali collocate su un'ampia pedana ricoperta da un grande tappeto cremisi e dietro le quali erano altre poltrone occupate dalle ambasciatrici di Inghilterra, di Francia, di Germania e della contessa Leonardi.

L'importanza della Mostra

Il Governatore di Roma, presidente onorario della Quadriennale, ha porto ai Sovrani il suo devoto saluto e il suo ringraziamento per aver voluto onorare l'Esposizione della loro presenza. Egli ha posto in rilievo la importanza che questa Mostra artistica assume nella vita romana, e ha rivolto un cordiale benvenuto a tutti gli artisti che sono rappresentati alla Quadriennale, formulando infine l'augurio che l'iniziativa che è stata confortata dall'appoggio e dall'incitamento del Capo del Governo, contribuisca a dare il più ampio e un sempre più splendido avvenire all'arte italiana.

Il conte di S. Martino, dopo avere anche egli ringraziato i Sovrani per il loro intervento a questa cerimonia consacrata all'arte italiana, ha rilevato come il Regime fascista sia stato il primo a riconoscere all'arte la sua vera importanza nella vita nazionale. E di questo suo riconoscimento volle subito dare prove morali e materiali. Morali con l'onorare convenientemente gli artisti, col chiamarli ad un'azione efficace in ogni campo dell'artistica attività; materiali sovvenzionando largamente le imprese artistiche come concerti, teatri, istituzioni di cultura artistica, esposizioni, assicurandone l'esito e il decoro.

Sano eclettismo

Il sen. Di San Martino ha quindi accennato ai concetti cui si sono ispirati gli organizzatori della Quadriennale, concetti di sano eclettismo il che non vuol dire facilità di ammissione, ma riconoscimento della sincerità di nuove tendenze, della varietà delle forme, così da costituire la più completa rassegna possibile di tutte le energie italiane, senza preconcetti nè di esclusioni, nè di tenerezze. «E' perciò — ha continuato il presidente della Quadriennale — che nel lavoro delle giurie, la scelta veniva improntata ad una severità rigida, ma sempre obiettiva. E così, sulle 1897 opere presentate, solo 245 sono state accettate. Perfino sulle 597 opere presentate da artisti invitati, solo 443 vennero esposte.»

Il senatore Di San Martino ha così concluso: «Sire, graziosa Regina, come sotto il Regime fascista l'Italia ha mostrato al mondo la sua capacità e la sua rapidità di progresso in ogni ramo dell'umana attività, la ferma volontà di una potenza cui ha diritto per la sua storia, la sua forza, il numero sempre crescente dei suoi abitanti, anche nel campo artistico essa mostrerà al mondo che la giovane generazione non è indegna delle glorie passate, che anche in questo campo l'Italia vuole e può affermarsi con rinnovata energia».

Il discorso di S. E. Giuliano

Ha preso infine la parola il Ministro dell'Educazione on. Giuliano il quale ha detto: «Sire, graziosa Regina, sono specialmente lieto dell'onore di portare la parola del Governo in questa bella festa dell'arte nostra; ma lieto sopratutto di poter parlare qui, alla vostra augusta presenza, non col linguaggio generico delle cerimonie ufficiali, ma col linguaggio sincero che piace usare tra gente che ama, crede e lavora.

«Io ho già avuto occasione di dare uno sguardo fugace alla Mostra; ma pur da uno sguardo fugace si scorge che essa sta qui a provare che anche nel campo dell'arte si svolge oggi con intenso e rapido ritmo l'attività del popolo italiano. Diciamo subito che forse in nessun altro campo della coltura appaiono così varie e talora persino discordanti le forme della creazione e dei giudizi critici.

«Ma anche questo sta a significare il fervore dell'opera e dell'interesse che l'opera desta intorno a sè; sta a significare che l'arte riflette sempre più vivacemente la passione di questo popolo per gli ideali eterni della vita.

L'interesse del popolo per l'arte

«Può a prima vista sembrare persino strano che in un momento come questo, in cui la realtà più vasta ci impone i suoi problemi più urgenti, noi affermiamo il crescente interesse del popolo italiano per l'arte, per i suoi concetti dottrinari e per le sue valutazioni critiche e possiamo anche trarne il buon augurio per l'avvenire dell'Italia. Ma solo una grossolana concezione materialistica ha potuto tracciare un'antitesi tra la realtà che ci preme sulla terra e gli ideali che ci pendono dall'alto del cielo, fra le forme di attività che riguardano l'organizzazione pratica della vita e le forme di attività creatrice dell'arte. Tutti i problemi, anche quelli che aderiscono più intimamente alla realtà ed alla sua organizzazione pratica, sono sempre, in ultima analisi, problemi psicologici, sono sempre problemi di vita spirituale.

«Noi possiamo trovare infinite ragioni per spiegarci il destino dei popoli, il loro ascendere e la loro decadenza, ma la ragione prima ed essenziale è sempre nel profondo della sua coscienza, è sempre nel modo di sentire la vita, nel modo di credere al valore della vita, nella capacità di servirsi delle forze che ha a sua disposizione.

Rappresentazione della verità

«Il grande politico è sempre, in un certo senso, il poeta di un'idea vissuta, che sa interpretare le esigenze ideali di un popolo e dargli una disciplina in cui si esalta la sua attività creatrice. Ed ecco perchè, d'altra parte, noi affermiamo il valore dell'arte, e ne interroghiamo le opere per leggere i segni del destino.

«L'arte, ripetiamolo, non è puro e semplice gioco, altrettanto inutile quanto divertevole. Essa è, al pari della scienza, rappresentazione della verità. Si capisce che è una verità diversa da quella che la scienza va discoprendo in un dato sistema di fatti, ma è pur sempre una verità anche se non è quella della scienza.

«La figura che l'arte crea non ha bisogno di accordarsi alla realtà di un mondo esteriore; può essere ed è infatti un'espressione immediata della fantasia soggettiva dell'artista; ma in questa figura l'artista ci rende, anzitutto, un suo stato d'animo, una sua forza di coscienza, e attraverso il suo stato d'animo, attraverso la sua forza di coscienza, ci rende una faccia dell'universale spiritualità umana.

«Anche quando l'artista sembri più legato, come nella pittura e nella scultura, alla realtà esteriore, egli non può a meno di superarla e trasfigurarla. Al profano sembra che debba essere molto facile dipingere le cose come sono. Ma il problema terribile è precisamente sapere in che cosa consiste questo modo di essere delle cose e come sono. E' il problema antico del «quid est veritas», problema che sembra facile finchè non ci si accinge a risolverlo, e diventa tanto più difficile quanto più lo si approfondisce: difficile per il filosofo che vuole chiudere la verità in un sistema di concetti, difficile per l'artista che vuole fermarla in un lineamento o in un colore.

Il dramma dell'artista

«Il dramma dell'artista è proprio questo di dover seguire il fantasma di una verità che sfugge inesorabilmente per i cieli infiniti dell'idea e varia nelle sue apparenze tanto più rapidamente quanto più illuminato è l'occhio che lo scruta. L'opera nasce in quell'attimo felice in cui l'uomo è riuscito a trasfondere nella realtà l'anima sua. Allora la apparenza splende come una luce divina, allora nell'attimo risuona il ritmo di una eterna armonia. Allora l'artista ha infuso nella tela e nel marmo il suo stato d'animo, una sua forma di coscienza, ma nel tempo stesso dato alla tela e al marmo un valore di universale significazione umana; ha trasceso la corrente della storia, e ha riportato un riflesso del cielo che resta nell'infinita corrente del tempo.

«Noi comprendiamo perciò che ogni popolo e ogni epoca storica, come ha la sua concezione filosofica e una sua politica, abbia anche una sua arte, in cui rivela il suo fondamento e sentimento della vita e i caratteri fondamentali della fede. I suoi accordi e i suoi contrasti interiori, le sue virtù e i suoi difetti, la sua verità e gli sforzi per svolgerla e chiarirla in tutto il suo commento e in tutta la sua luce.

«Noi comprendiamo, anzi, come sia assurdo pretendere di fermarci ad un'arte di altre epoche anche se splendano di gloria insuperata come l'arte del nostro Rinascimento. Ogni epoca non può a meno di avere la sua arte, come ha una sua anima con la sua particolare forma di sentire. Rinunciare alla creazione artistica vorrebbe dire smorzare ogni impulso dell'anima, rinunciare ad amare, a credere, a gioire attraverso il dolore nelle conquista della redenzione.

L'Italia è in marcia

«Ecco perchè io dicevo dianzi che ci allieta profondamente davanti a S. M. il Re che impersona la saggezza forte dell'anima che vince ogni battaglia, davanti a S. M. la Regina, che impersona la più alta gentilezza umana della vita, davanti ai nostri Sovrani che rappresentano le due virtù essenziali della nostra stirpe, constatare qui in Roma, nella Roma che la potenza animatrice del Duce restituisce alla sua significazione universale, constatare anche nell'arte che l'Italia è veramente in marcia verso il suo grande destino.

«Noi troveremo nelle nostre forme d'arte essenzialmente diverse, troveremo creazioni più rispettose della tradizione, ne troveremo altre più ardite ed altre arditissime nella conquista di nuovi temi e di nuovi significati. Tutte queste creazioni multiformi stanno qui ad attestare un giusto senso di eclettismo negli organizzatori sapienti della Mostra, ed anche ad attestare che vi può essere benissimo una solidarietà ed una disciplina anche fra gli artisti. Si capisce che ogni artista sia solo nel momento in cui contempla il suo pezzo di cielo e ripete un ritmo dell'armonia; ma tutti possono raccogliersi in solidarietà e in disciplina per il comune amore di quel cielo e di quell'armonia. Ognuno di noi potrà amare più l'una o l'altra forma d'arte, ma tutti insieme qui raccolti intorno a Voi, o Maestà, tutti noi benediciamo ad ogni forma d'arte che esprime un momento della nostra anima e della nostra storia, salutiamo tutti gli artisti d'Italia che ci ripetono la lieta novella che l'Italia cammina.

Il valore dell'arte italiana

«Naturalmente anche nel campo dell'arte c'imbattiamo nei negatori di professione che per sentirsi intelligenti hanno bisogno di parlare male del presente. Concediamo che è molto più facile capire l'arte del passato che ci rappresenta forme di coscienza e di espressione chiuse in schemi ormai abituali, alla nostra intelligenza; ma io credo che sia venuta l'ora di ripetere anche ufficialmente che l'arte italiana non finisce qualche secolo fa, che c'è un grande valore anche nell'arte che le attuali generazioni sono venute cercando e che si può benissimo parlare di arte italiana sempre più potentemente originali e nonostante la diversità e anche la discordanza della forma.

«Noi troviamo nell'arte nostra, di cui sono qui raccolti buoni esemplari, l'espressione dell'ingenua anima umana nelle sue comuni manifestazioni di letizia e di malinconia davanti all'immediata verità della vita, del suo bene e del suo male, e poi troviamo l'ansia combattiva dell'anima umana che con lucida analisi ha scomposto dolorando nelle singole sensazioni varie la propria verità ingenua e serena anche nel dolore, per ritrovare un più arduo eccitamento al suo sogno; e troviamo infine l'anelito dell'anima che vuole affermare nella verità delle sensazioni un assoluto delle cose, una nuova verità che baleni allo sguardo solo un attimo, ma attraverso l'attimo ci dia il senso di una verità permanente senza condizioni e senza limiti.

Il passato e l'avvenire

«Ora domandiamoci: Non è questa forse la storia che noi abbiamo vissuto e viviamo, noi della presente generazione. L'Italia ha lottato in questi anni per dare un ordine e una disciplina alla vita esteriore, ma sopratutto ha lottato per raggiungere la piena coscienza della sua individualità nazionale e per trarre dal profondo della coscienza la luce di un nuovo ideale e la virtù di una nuova fede.

«Oggi noi sentiamo il pulsare dell'anima italiana non solo nella realtà pratica, ma anche nei cieli della cultura, anche nei cieli dell'arte. Naturalmente quando noi inneggiamo all'avvenire, noi non vogliamo dimenticare il passato. Anzi noi crediamo che solo la forza di crearsi un avvenire ha anche la capacità di comprendere pienamente il suo passato. Ed il segno infallibile da cui si riconosce il valore dell'idea nuova che sale all'orizzonte è proprio questo, che essa rischiara in una continuità logica perfetta tutta la tradizione della storia. Nessun popolo ha il privilegio del genio: ma ha un carattere del genio latino e questa sua virtù di non smarrire mai il senso della realtà nell'ideale, ricongiungere sempre la creazione dell'avvenire al passato.

«E questo carattere del genere italiano si è rilevato sempre anzitutto nella creazione dell'arte. Ed io credo che questo carattere si riveli anche oggi in tutta la nostra attività, anche nell'attività artistica. L'Italia non ha mai tentato esperienza audace se non per trarne una parola d'armonia. E così possa essere ancora nell'arte e nella vita.

«Con questo augurio in cuore, in nome della Maestà Vostra, dichiaro aperta la nuova Quadriennale di Roma.»

La visita alla Mostra

Calorosi applausi hanno coronato la fine del discorso del Ministro. Quindi i Sovrani hanno lasciato la Rotonda e seguiti dalle autorità, hanno iniziato la visita alle opere esposte che sono state loro illustrate dal conte Di San Martino e dall'on. Oppo. La visita dei Sovrani, che si sono trattenuti più volte a parlare affabilmente con gli artisti espositori e che hanno voluto rendersi conto minutamente di quanto la Mostra contiene, è durata oltre due ore.

Prima di lasciare il palazzo le LL. MM. si sono degnate di esprimere agli organizzatori della Quadriennale il loro alto compiacimento per la riuscita di questa Esposizione che ha un carattere così largamente e così nobilmente nazionale. Alla loro uscita la folla in via Nazionale che era nel frattempo aumentata in modo imponente, ha rinnovato ai Sovrani una dimostrazione fervidissima di entusiasmo.

Notizie sensazionali rivelate da documenti diplomatici russi

BERLINO, 5

Il *Dagens Nyheter* di Stoccolma ha iniziato ieri la pubblicazione di una serie di articoli sensazionali dovuti al prof. Garlgren, il quale è riuscito per primo a prender visione di importanti documenti diplomatici finora gelosamente custoditi negli archivi sovietici. Fra l'altro si apprende che nella primavera del 1915 per poco la Svezia non entrò nel conflitto mondiale a a fianco della Germania, e inoltre che poco prima della dichiarazione di guerra dell'Italia la stessa Svezia intraprese per conto della Germania un tentativo di pace con la Russia. La Germania in cambio d'una pace separata offriva alla Russia Costantinopoli ed i Dardanelli, ed una revisione dei confini orientali, a scapito dell'Austria. Infatti la Russia avrebbe dovuto ricevere la Galizia.

Dramma rivelato alla radio

LONDRA, 5

Il rumore di un vetro rotto, un grido e una chiamata d'aiuto trasmessa per radio hanno dato un inaspettato e reale dramma a tutti gli amatori radiotelefonici del Canadà occidentale. Il *Sunday Express* riceve infatti da Sawhaton che la figura centrale di questo dramma fu lo «speaker» Geoffrey Bartlett, il quale fu misteriosamente attaccato mentre stava trasmettendo per radio da quella stazione. «Pronti, chiamate la Polizia!», fu il grido che si udì insieme al rumore di un vetro rotto. Il Bartlett stava trasmettendo la descrizione di una automobile rubata, per facilitare le ricerche della Polizia, quando un misterioso assalitore lanciò attraverso un vetro un grosso pezzo di acciaio, che sfiorò lo testa dello «speaker». Pochi minuti dopo migliaia e migliaia di radioamatori ricevevano con la notizia dell'arrivo della Polizia alla stazione di radiotelefonia, la descrizione dell'attentato di cui Bartlett era stato oggetto. Inutile dire che è con voce a'quanto tremante che Bartlett narrò l'avventura di cui era stato vittima. La Polizia crede che un complice dei ladri dell'automobile abbia voluto con quell'attentato impedire a Bartlett di trasmettere la descrizione della macchina rubata.

SPIGOLATURE

Quando i bulbi dei tulipani sono stati ottenuti direttamente dai semi il colore e tutto uguale, più marcato alla base ed ombreggiato nei petali. Finchè conservano il loro colore immacolato, i tulipani sono chiamati «riproduttori» e le specie note di essi sono «Darwin», «cottage», inglese, olandese. Per altro, è stato osservato che queste specie di tulipani mantengono il loro colore unito per tutto il primo anno della fioritura. Così può accadere che tulipani chiamati «Merveille», alla seconda fioritura di aprile, presentano i petali chiazzati a macchie del colore originario; in tale caso, il tulipano ha un aspetto che si dice «spezzato» o «rotto». Talvolta il cambiamento di colore si verifica alla base dei petali; allora i fiori assumono l'aspetto delle piume e sono denominati per l'appunto «piumati». Per secoli, i tulipani detti «spezzati» furono considerati i più belli; si può vederli così riprodotti nelle vecchie pitture olandesi. Anche quando la passione pei tulipani fu trascurata, era superstite, in Olanda, la cura, presso le antiche famiglie, di riprodurre quei fiori con sfumature «a fiamma». I tulipani a colore unito non erano, ma erano coltivati solo come elementi riproduttori. Oggi la moda è mutata; non sono più prescelti i tulipani frastagliati, ma quelli a colori uniti. Bellissime foglie e specie ne vengono importate da tutti i paesi dell'Olanda. Per la storia, il primo tipo di tulipano che fu importato in Inghilterra è quello chiamato di «Darwin». Dubbia è la causa generatrice del frastagliamento del colore nei tulipani, perchè è stato osservato che alcuni di essi conservano inalterato per anni le tinte unite, mentre altri, collocati in luoghi diversi, rompono il colore. A giudizio di alcuni, questa modificazione cromatica sarebbe dovuta all'azione di speciale «virus»; secondo altri, invece, sarebbe da attribuirsi alla presenza del calcio nel terreno. — Così il «Times».

*

La pittura murale rappresenta una parte sempre più importante nell'arte americana. Già, da alcuni anni, il noto affresco di Prometeo e le pitture murali di Boardman Robinson, che ornano il gran negozio Kauffmann di Pittsburg, avevano attirato l'attenzione ammirativa dei critici e del pubblico, che vedevano la possibilità di produrre un'arte popolare americana che conservasse nello stesso tempo un livello di ispirazione molto elevato. Fra gli artisti americani che si volgono esclusivamente verso la pittura murale, uno dei più interessanti e di più originali è Tommaso Hart Benton. I pannelli, ancora non completi del resto, ai quali lavora in questo momento per la School of Social Research di New York, sono di una arditezza di composizione e di esecuzione da notare. Ha preso come soggetto l'esistenza americana contemporanea, e due pannelli sono dedicati alla rappresentazione della vita quotidiana di una grande città americana. Vi si vedono, incastonati in un mosaico sapientemente costruito, la lotta febbrile di Wall Street, lo «jazz» tumultuoso dei caffè notturni, i piaceri multipli della città ed anche i dolori; in breve, tutti i diversi aspetti dell'attività umana come sono in realtà. In altri pannelli Benton ha preferito celebrare l'uomo e la macchina, l'agricoltura, l'industria, la scienza, la forza; abborda questi soggetti arditamente, rivelando bella maestria tecnica e una rara e potente originalità, che fanno dei suoi affreschi uno dei più interessanti apporti all'arte americana attuale. — Così il «Figaro».

*

Lo scrittore G. Lenôtre così racconta nella «Scena illustrata» le caccie di re Luigi XVI: Il Delfino, figlio di Luigi XV, fu il solo di tutti i Borboni a non amare la caccia, e se vi si recava era per semplice compiacenza. Ma suo figlio, che fu poi Luigi XVI, manifestò fino dall'infanzia una vera passione per questo nobile sport. Si è molto discorso, e non senza ironia, del giornale che il re teneva con grande cura e in cui notava gli avvenimenti che gli sembravano importanti. «Niente» è una parola che appare in parecchie pagine e che significa: niente caccia! Dal 1775 alla fine del 1789 Luigi XVI uccise, ne fece il conto lui stesso, 189.251 capi di selvaggina, e prese 1.274 cervi. Dal 1784, Rambouillet è un nome che torna spesso nel suo giornale; si sa in quale parte della foresta ha cacciato, dove ha pranzato ed anche quanto ha speso per il pasto. Tra le carte di Luigi XVI si sono trovati più di 500 fogli coperti di considerazioni relative alla caccia; si viene a sapere come le guardie fanno il loro rapporto, quali sono le vicende delle battute, dove è stato scoperto il cervo e da che parte si è diretto... Finalmente l'animale preso ed ucciso è minuziosamente descritto: il re nota se è giovane o vecchio, debole o forte, sano o ferito, bello o brutto. Nonostante questa competenza indiscutibile, le caccie di Luigi XVI non avevano, sembra, l'eleganza e l'imponenza di quelle del suo predecessore. Luigi XV era alla buona e non disdegnava certe facezie un po' grossolane. Un giorno nella foresta di Rambouillet, il cervo inseguito entrò nell'acqua ed annegò. Tra la folla che, dalle rive dello stagno, seguiva questa emozionante peripezia, si trovava un contadino che si divertiva anche lui a guardare. «Perchè non aiuti anche tu?» gli disse Luigi XV. L'uomo si mise ad aiutare, ma poichè la sua goffaggine imbarazzava il lavoro, il re gli sferrò una gran pedata. «Sire — fece il contadino — vi ringrazio della gratificazione». Questa arguzia gli fruttò un luigi.

*

In questi giorni, durante operazioni di dragaggio del porto del Pireo, una squadra di marinai tirò in secco un gruppo numeroso di statue classiche, che daterebero dal IV e V secolo prima di Cristo. Si tratta di cinquanta statue di marmo, che rappresentano teste di donne, di giovani, corpi di amazzoni e di centauri. Specialmente notevole è il torso di una statua di donna, purtroppo priva delle braccia e della testa, ma la cui squisita fattura rivela subito la presenza di un capolavoro. L'ultimo pezzo estratto dal mare è una statua di Poseidone (Nettuno), perfettamente integra. la quale è stata inviata al Museo greco del Pireo per arricchire le splendite collezioni colà esistenti. Inoltre, è stato rinvenuto un gran numero di colonne con capitelli, di capitelli staccati e una buona dotazione di vasellame dell'epoca romana. I lavori di drenaggio — scrive il «Times» — sono stati sospesi, ed una squadra di palombari è stata calata nel fondo del porto per esplorarlo più minutamente.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Calendario fascista

Il calendario fascista, diffuso anche quest'anno dalla Direzione del Partito deve figurare in ogni ufficio ed in ogni casa. Esso ricorda degnamente le opere del Fascismo in ogni angolo d'Italia. I fascisti tutti, senza distinzione, devono promuoverne la massima diffusione.

Le prenotazioni del Calendario fascista 1931 devono essere fatte SOLO A MEZZO DEI NOSTRI SPECIALI INCARICATI, i quali hanno già iniziato il lavoro, muniti di apposita delega.

Gli Enti pubblici e privati, le organizzazioni, gli Istituti ed i privati sono pregati di prenderne nota, onde evitare possibili disguidi e ritardi nella consegna del Calendario ai prenotatori.

Convocazione della Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani mercoledì 7 p. v., alle ore 16.30.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Campeggio a Castel Tisino

Il terzo turno, limitato a venti posti, fra studenti iscritti al GUF e Giovani fascisti di Venezia e provincia, è fissato dall'11 al 18 gennaio p. v.

La quota di partecipazione, comprendente vitto e alloggio è fissata in lire 65, più lire 8 per il viaggio di andata e ritorno e lire 4 per l'iscrizione all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le adesioni si ricevono al GUF, Ufficio Viaggi, dalle 18 alle 19; ogni informazione si potrà avere presso il medesimo Ufficio nelle ore indicate.

Circolo di Castello

IX. Befana Fascista. — Oggi alle ore 15, il nostro Circolo Fascista festeggierà la Befana Fascista distribuendo numerosi pacchi ai ragazzi poveri del Sestiere.

Tutti i camerati sono invitati ad intervenire e così pure le persone che fecero parte del Comitato esecutivo e che offrirono denaro od oggetti per tale scopo caritatevole.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adunata sciatoria sul Nevegal. Indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzata dal le Delegazioni Regionale delle Venezie della F.I.E. e dal Dopolavoro Provinciale di Belluno, Domenica 1 Febbraio p. v. avrà luogo sul Nevegal, Col Visentin (m. da 1000 a 1300 s. m.) km. 10 da Belluno la grande adunata sciatoria delle Tre Venezie che comprenderà le seguenti manifestazioni:

1.) Convegno escursionistico invernale dell'O.N.D. e della F.I.E. delle Tre Venezie;

2.) Campionato delle Tre Venezie di tiro e marcia con gli sci per pattuglie di 5 dopolavoristi;

3) prove per il conseguimento dei Brevetti 1931 di sciatore dopolarista.

A questa bella manifestazione per la quale S. E. Giuriati ha messo in palio una ricca Coppa intitolata al suo nome, il Dopolavoro Provinciale di Venezia parteciperà con una larga rappresentanza mentre da parte di alcune Società concittadine sarà particolarmente curata la formazione delle pattuglie che parteciperanno al campionato di marcia e tiro. La quota di partecipazione alla riunione è fissata in L. 30, con diritto al viaggio in 3.a classe Venezia-Belluno e ritorno ed al trasporto in auto al campo di neve di Vendoi.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto Palazzo della Pescheria) fino al giorno 30 corr.

Corso per Assicuratori. — Come annunciato, il Dopolvoro Provinciale di Venezia in collaborazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed il Lavoro allo scopo anche di dare una conveniente preparazione tecnica al personale addetto alla propaganda delle assicurazioni e di istruire convenientemente coloro che desiderano intraprendere tale professione, ha deliberato di attuare un «Corso teorico pratico professionale» pre Agenti produttori di assicurazioni.

Detto corso avrà la durata di circa due mesi e le iscrizioni sono gratuite.

Le lezioni avranno luogo nella sede che sarà a suo tempo annunciata Un premio di frequenza di L. 40 sarà assegnato a chi abbia frequentato tutte le lezioni. Indipendentemente dal premio di frequenza; sarà assegnato un premio di profitto di L. 40 a chi avrà seguito lodevolmente il corso frequentando tutte le lezioni e presentando alla fine un diario dimostrante di aver atteso con profitto ad esse.

Le iscrizioni accompagnate dai seguenti documenti: certificato penale o documenti equipollenti e licenza di una scuola media inferiore sono riservate ai solo dopolavoristi (in possesso della tessera per l'anno IX). Esse si ricevono fino al 31 gennaio presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo della Pescheria), presso l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (S. Luca, Calle Goldoni 4535) e presso l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro (Riva del Carbon, Palazzo Bembo).

La Deputazione Borsa merci

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica.

Con recente decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste venne nominata la Deputazione della Borsa Merci di Venezia per l'anno 1931.

Essa è così composta:

Membri effettivi: 1.) Dal Prà Giacomo, 2.) Gatti Francesco, Delegati Governativi; 3.) Bellemo Michele, 4.) Carbone Cav. Achille, 5.) Sarfatti Cav. Ricardo; Membri supplenti: 1.) Coccon av. uff. Domenico, 2.) Antonelli Giulio, Designati dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunita, sotto la Presidenza di S. E. il dott. gr. uff. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, con l'intervento del Segretario Federale del P. N. F. e del Vice Podestà di Venezia, la Commissione tecnico-consultiva per lo accertamento dei prezzi dei generi di prima necessità.

Alla riunione sono intervenuti anche i rappresentanti delle Associazioni sindacali interessate ed alcuni tecnici.

Dopo aver preso in esame i prezzi all'ingrosso ed al minuto di tutti i generi del listino entrato in vigore il 15 dicembre u. s. vennero fissati i seguenti prezzi *massimi per la vendita al minuto* che entreranno in vigore a cominciare da domani mercoledì 7 gennaio:

CARNI FRESCHE (I. Categ.)		
Bovini:		
1. taglio con osso	al kg. L.	8.—
2. taglio senza osso	»	11.—
Rostbeaf senz'osso e filetto	»	16.—
2. taglio con osso	»	7.—
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	12.—
1. taglio senza osso	»	18.—
2. taglio con osso	»	10.—

CARNI FRESCHE (II. Categ.)		
Bovini:		
1. taglio con osso	L.	7.50
1. taglio senza osso	»	10.50
Rostbeaf senz'osso e filetto	»	15.—
2. taglio con osso	»	6.50
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	11.—
1. taglio senza osso	»	17.—
2. taglio con osso	»	9.—
Ovini:		
Castrato posteriore	»	10.—
Castrato anteriore	»	9.—

CARNI CONGELATE (I. qualità)		
Bovini:		
Posteriore	L.	5.90
Anteriore	»	4.90
Vitelli:		
Posteriore	»	7.—
Anteriore	»	6.—

CARNI SUINE FRESCHE		
Polpa	L.	11.—
Braciole di lombo	»	9.—
Braciole di costata	»	8.—
Petto costicine	»	6.—
Luganeghe nostrane	»	9.—
Luganeghe di Treviso (con marca)	»	12.—
Musetti nostrani	»	9.—

POLLAME MORTO		
Polli interi	al kg. L.	9.50
Polli a pezzi	»	11.50
Galline intere	»	9.—
Galline a pezzi	»	11.—
Tacchini interi	»	9.—
Tacchini a pezzi	»	11.—
Oche intere	»	6.50
Oche a pezzi	»	7.50
Anitre intere	»	7.—
Anitre a pezzi	»	9.—
Dindiette da arrosto	»	10.—

SALUMERIA		
Prosciutto crudo d'importazione con marchio	al kg. L.	26.—
Proscuitto crudo di produzione locale	»	26.—
Prosciutto cotto I. qual.	»	23.—
Mortadella di I. qualità di di puro suino	»	14.—
Mortadella di II qualità	»	10.50
Salame nostrano	»	13.—

VINO		
Vino nostrano comune da pasto (gradi 8)	al litro L.	1.80

ALTRI GENERI ALIMENTARI		
Burro finissimo da tavola	L.	18.—
Burro di montagna	»	16 —
Burro naturale comune	»	13.—
Caffè crudo Santos good	»	23.—
Caffè crudo Santos sup.	»	23.50
Caffè crudo S. Domingo	»	27.80
Caffè crudo Portorico	»	29.—
Caffè tostato Santos buono	»	29.—
Caffè tostato qualità superiori (S. Domingo e Portorico	»	33.—
Estratto di pomodoro di I. qualità (sciolto)	»	3.50
Fagiuoli verdoni nuovi	»	1.10
Fogiuoli scritti di Piemonte o di Piave	»	1 20
Fagiuoli Galiziani o cooks	»	1.50
Fagiuoli sanguigni	»	1.90
Fagiuoli Vigevano nuovi e Lamon	»	2.20
Farina di granot. bianca	»	0.70
Farina di granot. gialla	»	0.70
Fomaggio reggiano stravchione	»	17.50
id. id. stravecchio	»	14.50
Formaggio Emmenthal svizzero	»	15.—
id. id. nazionale	»	10.—
Formaggio pecorino Asiago stravecchio	»	17.—
Formaggio provolone stravecchio	»	11.50
id. id. stagionato	»	9.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	8.50
id. id. con crosta naturale	»	10.—
Lardo nostrano	»	6.50
Olio d'oliva classico	»	6.50
Olio di semi I. qualità	»	5.—
Patate comuni	»	0.50
Patate cadorine	»	0.85
Riso camolino orig. fino	»	1.05
Riso maratello	»	1.40
Riso Cimone e Carolina	»	1.70
Riso Vialone	»	2.—
Stoccafisso Bergen I. Westre magro	»	7.50
Hammerfest	»	6.—
Strutto nostrano	»	6.—
Tonno all'olio (I. qualità)	»	16.—
Zucchero raffinato pilè	»	6.45
Zucchero semolato	»	6 40
Zucchero cristallino	»	6.20
Latte pastorizzato al litro	»	1.10

I prezzi all'ingrosso delle carni fresche a peso morto poste al Macello di Venezia, vennero così determinati:

Buoi di I.	al quintale L.	680.—
Buoi di II e vacche	»	640.—
Vitelli di I.	»	1025.—
Vitelli di II.	»	900.—

La Commissione ha inoltre determinato i prezzi all'ingrosso ed al minuto delle farine e delle paste alimentari che sono i seguenti:

FARINE		
All'ingrosso:		
N. 1 extra	al q.le L.	148.—
N. 1 superiore	» »	145.—
Comune	» »	137.—
Granito O tenero	» »	171.—
Al minuto:		
N. 1 Superiore	al. kg. L.	1.65

PASTE ALIMENTARI		
All'ingrosso:		
Superiore locale (o Napoli originale)	al q.le L.	235.—
Tipo Napoli o Bologna	»	220.—
Comune	»	205.—
Al minuto:		
Superiore locale (o Napoli originale)	al kg. L.	2 60
Tipo Napoli o Bologna	»	2.40
Comune (scura)	»	2.20

PANE		
Filoni da gr. 300 (con farina N. 1 Super.)	al kg. L.	1.50
id. id. da gr. 200	»	1.70
Montassù e spaccate	»	2.—
Ciopete e mantovane	»	2.—

I prezzi delle paste e del pane andranno in vigore a decorrere da lunedì 12 gennaio.

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*. Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e relativa qualità.

Le diminuzioni

Si notano, confrontando i prezzi d'oggi col precedente listino pubblicato il giorno 13 dicembre, le seguenti differenze:

Nella carne congelata di prima qualità, i bovini sono diminuiti di dieci centesimi il chilo e i vitelli di una lira. Così pure sono diminuite di una lira il chilo le carni suine fresche. Nel pollame morto sono diminuiti di una lira al chilo i tacchini, tanto interi che a prezzi. Le oche intere di 50 centesimi, a pezzi di una lira, le anitre di 50 centesimi e le dindiette da arrosto di una lira.

I prosciutti: prosciutto crudo con marchio diminuito di due lire al chilo, da 28 a 26, quello cotto di prima qualità di 2 lire, la mortadella di mezza lira, e così pure il salame nostrano.

Il caffè Santos good da 23.50 è disceso a 23, il Santos superior calato pure di mezza lira, il San Domingo di 20 centesimi, il Portorico di una lira

I fagiuoli galiziani sono diminuiti di 20 centesimi, i sanguigni di 10, i Vigevano di 40; la farina di granoturco bianca e gialla di 5, il formaggio reggiano stravecchione e stravecchio di 50, il provolone stravecchio e stagionato di 50 e così il gorgonzola. Il lardo è calato di una lira e l'olio di oliva di 25 centesimi; il riso maratello di 5 centesimi, il cimone e Carolina di 10, lo zucchero cristallino di 5.

La farina di frumento n. 1 superiore è calata di 15 centesimi al chilo, da 1,80 a 1.65, la pasta di Napoli originale e superiore locale di 20 centesimi, il tipo Napoli o Bologna di 10, la comune o scura di 10.

La tassa di scambio sulle acque gassose

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Col 1.o gennaio 1931, giusto provvedimento in corso la tassa di scambio sulle acque gassose dovrà riscuotersi mediante abbonamento in base all'abbonamento per l'imposta di consumo.

In conseguenza di ciò le fatture e le quietanze emesse dalle ditte abbonate all'imposta consumo sono esenti da ogni tassa di bollo, mentre le fatture e le quietanze emesse dalle ditte che corrispondono l'imposta consumo in base a tariffa sono soggette alla tassa di bollo ordinario di cui all'art. 52 tariffa vigente testo unico 30 Dicembre 1923 N. 3263.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.41 — Luna tramonta alle ore 9.42; leva alle ore 19.2 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 0.35 ed ore 11.20; Basse ore 5.55 ed ore 18.20.

Ieri 5, temperatura massima 8.6; minima 6.4.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 760.2.

Ieri 5, l'Isonzo era in leggera piena ed in diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Visite al Podestà

Ieri sono saliti in Municipio a restituire la visita di capodanno al Podestà comm. dott. Mario Alverà S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti e il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Il passaggio di Venizelos

Oggi alle ore 13.45 giungerà da Vienna S. E. Venizelos, il quale ripartirà alla sera alle ore 22 per Roma.

Il The alla Compagnia della Vela

Oggi alle ore 17, come precedentemente comunicato, avrà luogo, nelle sale della Compagnia della Vela, il primo the danzante.

La ricchezza e la signorilità dell'ambiente, la ormai nota superiorità dell'orchestra, e le prenotazioni finora giunte fanno prevedere che oggi le sale della Compagnia della Vela saranno affollate dal miglior pubblico. La richiesta dei biglietti può essere fatta in Segreteria entro le ore 12 di oggi.

S. E. Boselli alla "N. Sauro,,

S. E. Boselli, Presidente Generale del Consorzio delle Scuole per la Maestranza Marittima in occasione del Capo d'anno si è compiaciuto inviare alla Scuola Consorziale di Venezia il seguente nobilissimo telegramma: «Vivissimi auguri alla gioventù chiamata alla vita del mare onde in ogni tempo le generazioni veneziane mostrarono ardimento e passione».

La Scuola giustamente orgogliosa del saluto dell'insigne Vegliardo ha ringraziato vivamente.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 3 gennaio: «Caboto» ital. da Rotterdam con carbone.

Arrivati il 4 gennaio: «Barion» ital. da Brindisi con merci — «Donizetti» ital. da Trieste co nmerci — «Maid of Andros» ingl. da Newcastle con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri — «Semiramis» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 5 gennaio: — «Orsolina Bottiglieri» ital. da P. Vesme con piombo — «Carso» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 4 gennaio: «Semiramis» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 5 gennaio: «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «Carso» ital. per Lagos con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Odelia» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Zonave» ital. per Rotterdam con cenere pirite — «Jonio» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 3 gennaio: «Helouan» ital. — «Fenicia» ital.

Partenze del 4 gennaio: «Rio Claro» ingl. per Bombay — «Hilka» ol. per Costantinopoli — «Conte Stefano Tisza» ital. per Fiume — «Agatha» ol. per P. Corsini — «Semiramis» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Baboto» ital. arrivato il 3 gennaio: da Rotterdam: rinfuse tonn. 7115 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Pir. «Maid of Andros» ingl. arrivato il 4 gennaio; da Newcastle: rinfusa tonn. 5000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Orsolina Bottiglieri» ital. arrivato il 5 gennaio: da Porto Vesmes: rinfusa tonn. 350 piombo all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 35, al largo 2; totale 37. Arrivati 6; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4091; merci varie tonn. 525; totale tonn. 4616.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 125; merci varie tonn. 89; totale tonn. 214.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 75; uomini 725 — Carri caricati 257; scaricati 68 — Stato atmosferico coperto.

Giorno 4 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 36, al largo 2; totale 38. Arrivati 4; partiti 3.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 5; uomini 40 — Stato atmosferico coperto — Giornata domenicale.

Dei vasi di rame

La signora Angelina Codognato, abitante al Lido in via Pietro Orseolo 112, denunciò che ignoti la scorsa notte penetrati dalla porta principale della sua abitazione, evidentemente con chiave falsa, scesi nel sotterraneo della casa, che serve da magazzino, vi rubarono dei vasi di rame per l'importo complessivo di 500 lire.

Preghiamo coloro che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento pel 1931, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Chi desidera inviarci detto importo a mezzo Posta, può servirsi del nostro conto corr. postale N. 9-103

Per le rinnovazioni d'abbonamento, basta unire all'importo l'indirizzo stampato con cui si riceve il giornale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi, dalle 14.30 continueranno le visioni dell'interessante film «La Spedizione Byrd al Polo Sud» mentre nel varietà la Compagnia del comm. Sainati replicherà il dramma di Sartene «Il Bavaglio» accolto ieri da calorosi applausi indirizzati al Sainati che ne fu eccezionale interprete.

Polidor e Sainati al Malibran

Da giovedì 8 si riprenderanno a questo Teatro gli spettacoli teatrali con uno spettacolo misto comprendente la Compagnia Drammatica del comm. Sainati e quella di varietà del noto comico Polidor che da diverso tempo manca da Venezia. Il genere completamente opposto degli spettacoli che verranno rappresentati nella stessa serata e la mitezza dei prezzi che verranno praticati dà a presumere che il vario spettacolo sarà molto gradito al pubblico.

ROSSINI

Teatro affollato in ogni ordine di posti anche ieri alla quinta giornata del film sonoro cantato e parlato Cines-Pittaluga «Corte d'Assise» della interessante Rivista Cines N. 4 e dei brillantissimi cartoni animati «Corvi e scoiattoli al cader delle foglie».

In varietà assai applauditi i fratelli Salvini nei loro difficili e perfetti esercizi che suscitarono un senso di ammirazione nel pubblico che li volle ripetutamente alla ribalta. Con essi hanno pure debuttato le graziose Elsa e Nella Ferri, nel loro vario repertorio di danze canti e fantasie. Oggi l'interessante programma si replica alle ore 13.15, 15.10, 17.10, 19.15 21.30.

Concerto della pianista Rosetta Vetere

Invitata dalla Presidenza del Conservatorio «Benedetto Marcello» la giovane valente pianista Rosette Vetere darà Domenica 11 corrente alle ore 17 un pubblico concerto nella Sala Maggiore dell'Istituto.

Il programma comprende musiche di Bach, Busoni, Chopin, Debussy, Pick Mangiagalli, Scriabin, Albeniz

I biblietti d'ingresso saranno da domani in vendita al prezzo di Lire 5 presso i principali negozi musica.

Le polizze in canale

Il giorno di Natale il sig. Francesco Dametto di anni 33, abitante a Cannaregio 1778, denunciava alla Questura che ignoti, mentre la sua ospite signora Vici Albertina dormiva, avevano rubato tre abiti da signora, due giacche da uomo, sei bicchierini di cristallo, una sveglia e alcune bollette del Monte di Pietà, il tutto per un valore di oltre 1500 lire.

Ora si è venuti a sapere che il giorno successivo il vigile Boschiero verso mezzogiorno era stato avvicinato da un certo Visna Giovanni di anni 32, abitante a Castello 2795, il quale gli aveva consegnato un involtino da lui poco prima trovato in rio della Misericordia, involtino che conteneva appunto le polizze del Monte, per l'importo di circa 500 lire, un foglio di congedo e un libretto di famiglia intestato al sig. Francesco Dametto. Erano oggetti di cui evidentemente i ladri, per paura di compromettersi, si erano liberati buttandoli in canale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il passatore».

MALIBRAN. — (Dalle 14.30): Proiezioni de «La spedizione Byrd al Polo Sud». In arte varia la Comp. Sainati nel dramma «Il Bavaglio».

ROSSINI. — Ore 13.15; 15.10; 17.10 19.15; 21.30: «Corte d'Assise» sonoro parlato cantato Cines Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 4 e cart. anim. Varietà: Successo Fratelli Salvini; Elsa Nella Ferri.

TEATRO DOPOLAVORO. — (Compagnia G. Campagnol). Oggi, ore 21: «La cameriera nova e 'sta note famosissima...».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Dalle 14: «La Favorita di Broadway» con Billie Dove e Edmund Love. Segue Topolino direttore d'orchestra.

S. MARGHERITA. — Oggi inizio grandi spettacoli teatrali. Ore 14. 17 e 21 la Comp. Drammatica Artisti Riuniti rappresenterà «El povaro Fornareto» leggenda veneziana in 4 atti. Prezzi anteguerra.

NAZIONALE. — Dalle 13.30: La Marantega dei putei. Momoleto, oltre alla commedia «Un simpatico vagabondo» regalerà a tutti i bambini che interverranno al 1.o spettacolo delle ore 14, un numero per concorrere all'estrazione dei ricchi premi della Befana. Sullo schermo: «La Canzone del cuore» prot. Lupe Velez.

ITALIA. — Dalle 14: Il colosso dell'Universal tutto a colori naturali sonoro, parlato, cantato con commenti in italiano «Il Re del Jazz». Creazione di Paul Witheman il creatore del jazz con i maggiori divi del teatro americano.

MASSIMO. — Dalle 14: «Il richiamo del cuore» film tutto parlato italiano prot. Carmen Boni. Strepitoso successo.

S. MARCO. — «La fabbrica dell'appetito» protagonista Charlot!!

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «I due sergenti» grandioso dramma dell'epoca napoleonica int. Luigi Cimarra e Vasco Creti.

OLIMPIA. — Ore 10. Matinèe per i bambini. — Ore 14: «Rosa Tigrata» con Lupe Velez. «Spagna romantica» con canti e suoni.

Il Campionato Uliciano

BARCHE - SPERANZA 8-0

Il Barche seppe cogliere ieri una significativa e schiacciante vittoria sulla Speranza di Venezia. Vittoria incontrastata, frutto di una continua superiorità. In campo infatti non esisteva che la squadra gialloazzurra, tanto che la squadra veneziana, pur difendendosi con ardore, non seppe evitare che per ben otto volte venisse violata la propria rete. Del Barche tutti giocarono bene, maggiormente si distinsero Topan e Bachin.

Al fischio d'inizio la squadra locale parte subito all'attacco e al 20' Bachin segna il primo punto. Nella ripresa al 1. Bosato e al 10' nuovamente Bachin segnano altri due goals per il Barche imitati poco dopo da Baso. Ancora netta superiorità dei giallo-azzurri che ottengono ancora quattro goals per merito rispettivamente di Busato (21'). Topan (25'), Bachin (39') e Topan (37') e poi la fine.

Squadra vincente: Ravagnin; Bertoncin, Simion, Stocco, Cuoco, Heun; Busato, Topan, Bachin, Baso, Boscolo.

IMPERIAL - CARPENEDO 3-0

Ieri abiamo avuto un ennesimo incontro di calcio fra l'Imperial e il Carpenedo. L'Imperial, in grazia del suo gioco tecnico e veloce, seppe battere con un punteggio chiaro e convincente la squadra carpenedense. Della squadra granata tutti giocarono bene; si distinsero maggiormente il trio-estremo, il centro sostegno e l'ala sinistra. Il Carpenedo invece mancò un po' all'attesa.

La partita s'inizia veloce e durante tutto il primo tempo l'Imperial domina pervenendo a segnare al 17' per merito di Tiozzi, al 20' e al 33' con Boccanegra. Ancora azioni di marca imperialista e poi la ne. Nella ripresa abbiamo un ritorno del Carpenedo che però non riesce a segnare sia per il gioco sconclusionato della prima linea, sia anche per la ferma difesa dell'Imperial. Ancora azioni d'ambo le parti e poi il fischio finale trova i giallo-rossi all'attacco, nel vano tentativo di segnare almeno il goal dell'onore. Squadra vincente: Piovesan; Gervasutti, Callegari, Basi, Grizzo, Brugnaro; Rosini, Tiozzi, Mennella, Boccanegra, Brancaleon.

LIDO - HELLAS 7-1

Ottenuto il rinvio della partita con l'Esperia B di Trieste, l'Adriatica Sportiva Lido si è incontrata ieri nel proprio campo di S. Nicolò con l'undici dell'Hellas. La partita è stata un buon galoppo di allenamento per gli azzurri, i quali nei tre tempi hanno segnato ben 7 porte a conclusione di belle azioni degli attaccanti. Le due squadre hanno giocato con impegno e il gioco, sempre ostacolato dalle cattive condizioni del campo, è stato veloce e irruente. Nel primo tempo il Lido segnava tre punti con Vianello, Nanes e Fornasier. Nella ripresa la difesa lidense passava a difendere la rete helladina e pur impegnandosi non ha potuto impedire che altri quattro punti entrassero nella rete dellHellas, inviati con tiri forti e precisi da Vianello e Maneo 3). In questo tempo l'Hellas segnava il suo unico punto con Moretti che tramutava in punto un calcio di rigore concesso dall'arbitro contro l'Adriatica Lido. Nella seconda ripresa altri giocatori del Lido passarono a rafforzare le file helladine cosicchè il gioco in campo è stato più equilibrato e le porte non sono state ulteriormente violate. Arbitro sig. Morini.

Cronache funebri

Maria Franchi Quarti

Ieri alle 19 si spegneva una giovane e fiorente esistenza: la signora Maria Quarti, sposa amatissima del dr. Mario Franchi e figlia adorata del comm. Gian Luigi della C.I.G.A. Fu donna di specchiata bontà, tutta dedita ai puri affetti famigliari e caritatevole e pietosa. Perciò in quanti l'amarono e la conobbero cocente è il rimpianto per la sua immatura dipartita.

Alle desolate famiglie Quarti e Franchi esprimiamo le più sincere condoglianze.

Previsioni del tempo

La situazione generale è migliorata per l'avanzare sull'Europa di un cuneo di alta pressione atlantica; siccome però persiste un centro ciclonico sul Baltico (744) non si può ancora ritenere che il tempo sia ristabilito.

Sventure e disavventure

La distorsione del ginocchio

La signora Teresa Fagnoni di anni 54, abitante a Cannaregio 1359 B, davanti alla porta di casa cadde riportando la distorsione del ginocchio destro. Guarirà in giorni dieci.

Un braccio fratturato

Il piccolo Gino Oltremonti di anni 9, abitante a Dorsoduro 1095, cadde dalla scaletta della terrazza fratturandosi il braccio destro. E' stato medicato all'Ospedale, guarirà in giorni 40.

Sul ponte delle Erbe

Scivolando sul Ponte delle Erbe cadde ieri la sessantenne Giuliana Lapasin abitante a Cannaregio n. 6129, riportando la frattura della gamba destra. E' stata ricoverata all'Ospedale, guarirà in giorni 50.

Un terzetto d'ubriachi

Un terzetto di ubbriachi è finito ieri in sala di custodia dell'Ospedale a smaltire la sbornia. Il primo è certo Luigi Comello di anni 46, abitante a Cannaregio 2878, scaricatore marittimo trovato da certi Armando Zen e da Bristotto Vladimiro ai piedi del ponte del Paradiso colla faccia insanguinata. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita al sopracciglio sinistro guaribile in giorni otto, prodottasi cadendo in istato d'ebrietà.

Vengono quindi due donne, la... famosa Patitoschi Giulia di anni 32, abitante a Castello 5394, fantasticamente sorda ma incredibilmente beona, la quale venne dai vigili trovata ai piedi del ponte di Rialto stesa a terra che si lamentava. Per condurla all'Ospedale i vigili ebbero il loro da fare, perchè l'ebbra si dimenava come una ossessa.

La terza è la non meno famosa «Stella della chitarra» al secolo Palmira Tomacelli di anni 46, abitante a Castello 6617. In campo San Zanipolo la Stella, sconciamente ubriaca, aveva radunato intorno a se un numero straordinario di ragazzi come allo spettacolo. Siccome ella passava ogni limite, gl'infermieri dell'Ospedale la trassero di là portandola di peso in sala di custodia.

Per multe non pagate

Il commissariato di Cannaregio ha fatto ieri arrestare per contravvenzioni municipali non pagate le seguenti persone: De Luca Luigi di Augusto di anni 20, abitante a Cannaregio 5131, e Gianola Emilio fu Gaetano di anni 29, che devono scontare 5 giorni per ciascuno di detenzione; Domenico Moro di anni 30, abitante a Cannaregio 667, con giorni 10 di detenzione; Morucchio Guglielmo di anni 68, abitante a Cannaregio 1261, con 4 giorni di detenzione, e Grassi Giovanni di anni 60, abitante a Cannaregio 179, con tre giorni.

Sciarada a premio

Nega l'*un*, l'*altro* avverbio, t'è parente

Il *terzo*, il *tutto* iniquo ed irruente

R

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

CRONACA DI UDINE

Le risposte al Podestà

per i telegrammi augurali

Il Podestà ha ricevuto le seguenti risposte agli auguri inviati, nel nome della città di Udine, in occasione del nuovo anno;

Dall'Aiutante di Campo di S. M. il Re;

Podestà Udine:

Gli auguri da Lei espressi in nome della Città di Udine sono giunti ben graditi a S.M. il Re che ringrazia vivamente.

Generale Asinari di Bernezzo

Da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Co. di Caporiacco

Podestà Udine:

Ringrazio Udine Eroica e fedele e ricambio augurio di ogni bene alla forte e gentile gente del Friuli.

—Umberto di Savoia

Da S. A R. la Duchessa d'Aosta

Co. di Caporiacco

Podestà Udine:

Le sono molto grata dell'augurio di felicità che Udine mi manda. La prego di porgere alla cittadinanza l'espressione profonda dei voti fervidi che io formo per le sue prospere fortune.

Duchessa di Aosta

Da S. A. R. il Principe di Udine

On. di Caporiacco

Podestà Udine:

Vivamente ringrazio patriottica città di Udine per auguri graditissimi che contraccambio con tutto il cuore stop. Saluti

Ferdinando di Savoia

Da S. E. Manaresi Sottosegretario alla Guerra

Di Caporiacco

Podestà Udine:

A te alla tua magnifica città il mio grazie il mio augurio et il mio saluto affettuoso di camerata

Manaresi

Dal Senatore Pitacco Podestà di Trieste:

Co. di Caporiacco

Podestà Udine:

Per me et Trieste Ricambiando fraterno augurio vivi ringraziamenti et ossequi

Podestà Pitacco

Dal Senatore Bombi Podestà di Gorizia.

Anche a nome città mia ringrazio et contraccambio di cuore amichevoli auguri et saluti

Podestà Bombi

La distribuzione dei doni

dell'Italia redenta

Presso la sede dell'O.N. «Italia Redenta» si è svolta stasera la simpatica festa della distribuzione di doni ai bambini del Dispensario lattanti. Alle 15 convennero nella sede stessa la signorina Costantini, direttrice dell'Opera, le signorine Jemussi, Zaravia, il d.r Feltrame consulente medico, la signora Sigmund, assistente sanitaria, il d.r Fabris in rappresentanza del Podestà e del segretario politico cav. Mortarini, oltre ad uno sciame garrulo e lieto di mamme e piccoli bimbi non pochi dei quali tutt'ora lattanti.

La sig. Costantini rivolse alle mamme un caldo discorso in cui espresse tutto il suo compiacimento per la piena riuscita della manifestazione, chiarì gli scopi altamente filantropici dell'Opera ed invitò i presenti ad elevare il pensiero a quella Augusta Donna che è S.A.R. la Duchessa D'Aosta, sotto il cui altissimo Patronato trovano svolgimento provvidenze assistenziali di ordine tanto delicato e di rendimento così manifestamente proficuo. Alla signorina Costantini viene regalato un magnifico mazzo di fiori e identico omaggio è offerto al d.r Beltrame. Segue la distribuzione dei doni che si estende a 250 bambini per indumenti invernali e 300 per dolci e frutta.

Una importante riunione

del Comitato orfani

Si è riunito nel pomeriggio dell'altro ieri il Comitato Prov. dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra. Erano presenti tutti i membri. Il Presidente co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, dopo aperta la seduta ha fatto una esauriente relazione sulla attività svolta dall'ufficio negli ultimi mesi, sui provvedimenti adottati dalla Giunta esecutiva per la assegnazione delle borse di studio per il 1930-31, ed ha esposto i vari provvedimenti presi di urgenza che furono ratificati dal Comitato. Dopo ampia discussione vennero approvati i seguenti oggetti:

1) Bilancio preventivo per il 1931 importo di L. 1.722.306.62.

2) La nomina dei rappresentanti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto friulano: co. avv. on. Gino di Caporiacco, co. Arbeno d'Artimis.

3) Ratifica della deliberazione presidenziale del 22-12-1930 sulla diminuzione del 12 per cento degli assegni agli impiegati.

4) Concessione di sussidi a vari istituti della Provincia per 56.500 lire.

5) Contributi per la Befana fascista per un totale di L. 6050.

6) Accoglimento della nomina a Rettore dell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco dell'ing. cav. Neluso Zorzi, ed a vice Rettore del sacerdote don Domenico Benedetti.

7) La definizione su 90 pratiche riguardanti forme assistenziali disposte dal Governo con la legge 26 luglio 1929 anno VII n. 1397.

Epifania

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che martedì 6, giorno dell'Epifania, tutti i negozi di Portogruaro dovranno chiudersi alle ore 12 fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi e fruttivendoli.

Riunione della Consulta Municipale

Le comunicazioni del Podestà

Si è riunita nella sala consigliare della Loggia del Lionello la Consulta Municipale, ieri sera alle 21.

Il Podestà co. avv. on. Gino di Caporiacco ha fatto alla Consulta comunale, tra le altre, queste importanti comunicazioni:

1) La prima riguarda la costruzione del nuovo grande Ospitale civile, in sostituzione del vecchio, insufficiente ai bisogni della popolazione. Il nuovo grande edificio sorgerà vicino al Tubercolosario, ora in costruzione, per il quale si spenderanno oltre otto milioni; mentre per il nuovo Ospedale si preavvisa una spesa di dodici milioni e mezzo. I lavori si inizieranno prestissimo.

2) L'altro riguarda il servizio delle pompe funebri. Da sette anni tale servizio era gestito dall'impresa Cicinelli, la quale avrebbe dovuto continuarlo per altri due anni. Però il Podestà, tenute presenti anche le lamentele che gli venivano spesso dal pubblico, ha trattato con l'impresa, ha sciolto il contratto ed ha ottenuta la cessione del servizio che, dal 1. febbraio, tornerà alla diretta gestione comunale. Vi saranno ribassi sulle tariffe attualmente in vigore.

L'elenco dei doni pervenuti

per la Befana Fascista

Somma precedente L. 25.290.— Anna Ferrini Rusticali 25; Co. dott. Cav. Uff. Raimondo De Puppi 150; Impresa Ditta Fratelli Agosto 50. — Ditta L. Travagini (indumenti di lana — Ferriere ed Acciaierie di Udine 300 — Ottavio Battaglia (9 calzette e giocattoli) — Damiani Romeo di Colugna 15 — Ing. Luigi e Bianca Montini Zimolo 20 — Famiglia Pannilunghi Pravisani 25 — Ditta Leone Del Mestre 10 sciarpe di lana — Società Anonima Coop. Consorzio Pelli di Udine 50 — Maria De Stabile Giacomelli 20 — Guido Sandri 10 — Bianca Maria Sandri (un giocattolo) — bambini Carlo e Riccardo Mozzi 10 — Fascista del V. Sestiere «A Giorgini 54 — Magistris Franceschi Maria 10 — Valle Provino e Giuseppe 20 — Ing. Carlo Somero 10 — Benedetto Beltrame in memoria del padre cav. Gabrielli 25 — Teresa Mattiazzi 10 — Co. Letizia Asquini Otelli 20 — Co. Angela Asquini Zoppola 20 — Luigi Albini 10 — Ditta Flaibani 20 — Quintino Leoncini 10 — Silvia Sartoretti Ballico 10 — Gemma e Giacomo Centazzo 20 — Amministrazione Provinciale 100. — Basevi Edizio (indumenti) Console Felici cav. Uff. Guido Comandante la I. Legione M. N. F. (6 magliette per bambini.

Somma Totale lire 26.304.

Le offerte si ricevono in Municipio dal d.r Virginio Doretti (Sezione Demografica) e presso l'Opera Balilla (Via della Prefettura.

Associazione Naz. Fascista Ferrovieri di Stato Sezione di Udine L. 300.

Totale complessivo L. 26.604.—

Riunione per la Befana fascista

Oggi alle ore 10, nella Palestra di Ginnastica dell'O.N.B., in Piazza dell'Ospitale Civile, sarà consegnato il pacco della Befana a Balilla, a Giovani e Piccole italiane, a Orfane e ad Orfani di Guerra di Udine.

La Befana fascista a Staranzano

Al Comitato di Staranzano per la Befana Fascista sono pervenute le seguenti oblazioni:

Fascio di Staranzano lire 400; Municipio 150; cav. Antonio de Dottori lire 200.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Attività culturale

Le attività di gennaio dell'Istituto Fascista di Cultura avranno inizio mercoledì 7 con la rievocazioche che l'illustre prof. Arturo Pompeati farà di Francesco Ferrucci, l'Eroe di Gavinana.

Il programma di lezioni è ormai completo per tutto il mese ed è del più alto interesse.

Grande concerto dell'orchestra

stabile Udinese

Mercoledì 7 corr. sotto la direzione del maestro Montico l'orchestra stabile udinese darà al Teatro Puccini il suo primo concerto col seguente programma:

1) Beethoven: Sinfonia N. 1. — 2) Foroni: Ouverture N. 1. — 3) Aru: a) Preludio atto primo; b) Danza delle ombre, dell'opera «Luisiana». — 4) Wagner: «Sigifrido» idillio. — 5) Sibeluy: Finlandia, poema sinfonico.

Chiusura temporanea d'un negozio

Il negoziante Blasoni Umberto di Pietro che ha il negozio di coloniali in via Reubeis, vendeva il riso ed altri generi a prezzo superiore a quello segnato dal listino e agli altri negozianti al minuto. Il Podestà venuto a conoscenza di questo abuso tanto più che le merci ed il prezzo equivalente non era adeguato determinò la chiusura del negozio per giorni due. Attenti agli altri negozianti!

Cadute pericolose

Il facchino Saraco Giuseppe di anni 60, da Udine, per aver messo in malo modo un piede, accidentalmente cadde. Venne prontamente ricoverato all'ospedale, ove gli venne riscontrata la frattura di una costa, e guarirà in una trentina di giorni.

— Il vecchio ottantenne Marcuzzi Vittorio cadde nella propria abitazione causandosi la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportato in ospedale e subito [illegible] medicato, venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Grave disgrazia sulla strada

Azzida-San Leonardo

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 14.30 l'autocorriera che da Cividale fa servizio fino a Clodig, si incontrava presso la salita di Azzida con un cavallo attaccato ad un carretto con sopra il proprietario signor Giuseppe Tomasetig da S. Pietro al Natisone. Lo scambio tra i due veicoli avveniva proprio vicino al sottopassaggio della strada di Azzida, quando il cavallo al rumore dell'autocorriera si spaventò. Fatto uno scarto improvviso, data la ristrettezza della strada, il cavallo trascinò il veicolo in un burrone sottostante dell'altezza di oltre cinque metri. Il povero Tomasetig non fece a tempo a balzare dal veicolo e precipitò pure egli nel precipizio. Il conducente della macchina, sig. Crucil Faustino, fermò subito l'autocorriera e insieme con i passeggeri che ivi si trovavano scese e cercò in tutti i modi di prestare aiuto al povero Tomasetig.

Raccolto, con la stessa autocorriera venne trasportato nel vicino paese di Ciamur, dove il medico locale gli prodigò le prime cure. Da qui con l'automobile del signor Pio Felettig, messa gentilmente a disposizione, venne trasportato a S. Pietro al Natisone. Il Tomasetig ha riportato gravi ferite alla testa, e gli venne riscontrata la commozione cerebrale. Il cavallo per le sue gravi ferite, venne ucciso sul posto.

Stato civile

Bollettino dello Stato civile dal 30 dicembre al 3 gennaio 1931.

Denuncie di nascita:

Nati maschi 4 femmine 8. Totale N. 12.

Denuncie di morte:

Zilli Giulio fu Giuseppe di anni 74 falegname - Concina Catterina ved. Zampieri fu Andrea di anni 85 casalinga, Pasler Maria di Valentino di anni 24 casalinga, Cecotti Marianna ved. De Martin fu Giacomo di anni 72 casalinga, Pantaleoni Vittorio fu Ferdinando di anni 69 fabbro, Zanfagnini Pietro fu Ant. di anni 66 falegname, Candussio Giv fu Ilario di anni 81 possidente, Nardini Vincenzo di Luigia di anni 1, Soravia Remo di Francesco di anni 7 scolaro, Dal Pont Dionisio di Francesco di mesi 2, Perulli Vincenzo fu Andrea di anni 84 pensionato, Anastasia Giuseppe fu Natale di anni 63 contadino, Lodolo Carlo di Angelo di anni 15 contadino, Pin Cassin Maria fu Francesco di anni 47 casalinga. Perenni Benvenuto di mesi sei.

Pubblicazioni matrimonio:

Sfiligoi Giorgio impiegato con Fracasso Ines civile, Zujani Luigi Zujani Luigi montatore meccanico con Noro Maria casalinga, Milocuo Franco falegname con Danielis Angela casalinga, Virgolini Giovanni agricoltore con Carlini Maria casalinga, Foi Marcello muratore con Zorbi Nimbre casalinga, Furlani Ottone musicista con Peller Giulia casalinga, Lodolo Giuseppe sarto con De Luisa Alice casalinga.

Matrimoni:

Pasqualotto Pietro agricoltore con Rovere Adele casalinga, Antoniani d.r Attilio chimico industriale con Nocker Erminia agiata.

Cronache padovane

Mostra d'Arte in Piazza Unità Una bambina aggredita — Un morso infetto — Truffe — Furti — Denuncie — Anno Antoniano.

✱ Sotto gli auspici del Sindacato artisti si è inaugurata presso la Società Belle Arti in piazza dell'Unità d'Italia una mostra comprendente pitture e disegni dei seguenti artisti: Carlo Dalla Zorza, Da Venezia Eugenio, Neno Mori, Marco Novati, Cosimo Privato, Scarpa Croce Seibessi Fioravante e Armando Tonello. La esposizione resterà aperta una quindicina di giorni.

✱ Nel pomeriggio di domenica all'imbrunire la bambina Bellotto Antonietta di anni 6 dimorante in via Poleni stava per rientrare in casa quando fu avvicinata da un giovane dall'apparente età di 25 anni, il quale cercò di usarle violenza. Alle grida della bambina accorsero i famigliari e l'aggressore si dava alla fuga dopo aver colpito la bambina alla testa con un corpo contundente. La piccola riportò una ferita che all'Ospedale fu giudicata guaribile in 15 giorni. Intanto la Questura è alla ricerca del malvagio sconosciuto.

✱ Tale Camporese Alice di anni 30 qualche giorno fa riceveva in forte morso al dito medio della mano destra dal proprio fidanzato Ernesto Degli Agostini di anni 27. Dapprima la giovane non vi fece caso ma poi continuando i dolori si recò all'ospedale dove i medici le riscontrarono l'avvenuta infezione.

✱ Cassetta Vito di anni 50 da Ariano Polesine e attualmente detenuto alle carceri di Venezia per vari reati contro la proprietà si è vista in questi giorni aggravare la sua posizione da denuncie sportegli da concittadini i quali rimasero truffati dall'abilissimo gabbamondo. Infatti al dott. Maffeo Michetti di anni 50 dimorante in via Gritti il Cassetta domandava in prestito 400 lire rilasciando come garanzia un assegno di una banca piemontese. Risultò come era da attendersi che lo assegno era stato dal Cassetta emesso a vuoto.

✱ Oltre due mesi fa e precisamente il 5 novembre u. s. si presentava alla società «The Texass Company S. A. I.» fabbricantte di oli lubrificanti un individuo che qualificandosi per Agostino Menini di anni 30 da Dolo disse di voler comprare una certa partita di olio. Mostrò come documento di identificazione una tessera di conducente d'auto. I dirigenti della società consegnarono allora al Menin un fusto di olio per il valore complessivo di circa mille lire. Il Menin promise che avrebbe pagato entr otrenta giorni, però prima che scadesse il tempo stabilito richiese dell'altra merce e cioè un altro fusto di olio. Il direttore della Società subdorò qualche cosa di poco pulito e rispose che non avrebbe consegnato la merce se prima il Menin non avesse soddisfatto il debito precedente. Allora il dolese si presentò alla ditta e a titolo di garanzia consegnò una cambiale di 950 lire giratagli da certo Carlo Castagnini. Però assunte informazioni il direttore dell'azienda venne a sapere che il primo firmatario della cambiale e cioè Canella Luigi era un pessimo soggetto e perciò invitava il Menin a comparire e a pagare in contanti. Manco a dirlo il Menin non si fece più vedere ed è risultato che egli non possiede nè automobili, nè trattrici e quindi fu denunciato.

✱ Giocando all'altalena nel cortile del Patronato della Parrocchia della Natività a Barriera Trento il giovane Romano Vittorio di anni 16 cadde fratturandosi una gamba.

✱ Il Direttore dei locali dormitori pubblici Giovanni Vendramini di anni 37 denunciava fin dallo scorso ottobre che dai locali della Pia Opera erano mancate varie coperte per un valore di circa 1500 lire. I primi sospetti caddero sul custode degli stessi dormitori Mario Amistà il quale però si protestò innocente riuscendo anche a farsi rilasciare. In prosieguo di tempo però i dubbi sulla sua onestà presero maggior fondamento e nuovamente fermato l'Amistà confermò e suoi furti e indicò come complici due individui che non c'entravano per niente. L'Amistà è stato denunciato.

✱ L'Ufficio Stampa del Comitato Antoniano per la celebrazione del Centenario della morte di S. Antonio ignora l'esistenza della «Gazzetta di Venezia».

Da Camposampiero

ADUNATA GIOVANI FASCISTI

Nella sede del Fascio ieri sera alle ore 18 sono stati riuniti i giovani fascisti coll'intervento del Segretario politico dott. Giuseppe Cardano, dell'ing. Milton Zara comandante e del direttore didattico governativo cav. Antonio Simonetot. Il comandante ing. Milton Zara illustrò lo storico discorso pronunciato dal Duce alla Camera il 3 gennaio 1925.

CRONACA DI ADRIA

Nella prossima settimana nel salone refettorio dell'Opera Maternità-Infanzia (palazzo Suore Servite) sarà provveduto, per opera di gentili signore e signorine alla confezione dei pacchi per la Befana Fascista, la cui distribuzione verrà fatta domenica 11 corr. nella speranza che il continuo afflusso di oblazioni da parte dei cittadini abbienti consenta di poter favorire il maggior numero possibile di fanciulli bisognosi.

Si fa quindi vivissimo appello ai cittadini di voler sollecitare la consegna delle offerte, a cui li chiama il più commovente senso della pietà e dell'amore, reso, ora, più pulsante dalle condizioni della vita gravissime sopratutto per i piccoli diseredati e dalla volontà del Partito che ad essi, i buoni ed fortunati, rivolgano, il giorno della Befana, una prova della loro solidarietà.

Si raccomanda poi che le offerte in oggetti siano adatte ai reali bisogni di coloro cui sono destinate.

Ecco il primo elenco delle offerte pervenute al Comitato.

Indumenti: Chieregatto Giovanni una scatola di dolci; Portieri e Ceccotto maglie, calze e berretti; Turati calze assortite; Casellato pasticceria pacchetti biscotti; Piovan Maria Luisa indumenti; Irma Carnilli indumenti; Ditta Casellato Gino maglie e berretti; Bonamico camicie e costumi per ragazzi; Vicenzina Pollino parure per bambini; Pallaro Catterina indumenti vari; Spoladore Pio 5 kg. arance; Donà Libero 10 pacchetti di biscotti; Franzoso Roma generi alimentari; Speroni Alberto barattoli di marmellata; Mori Antonio una bottiglia vermouth; Rossi Mario stoffe.

Offerte in denaro: Cordella dott. Giuseppe L. 50; Fascio Femminile 500; Classe Magistrale 75; Scarpa Carlotta nob. Guarnieri 50; ing. Giuseppe Fidora 20; Ceccotto Pollin Ottavia 50; Guarnieri Giovanni fu Antonio 10; Signora Lorato Lucia 20; Bonandini Enrico e Angelo 50 Tiengo dott. Cesare 40 Fascio Maschile 300; comm. Cattani 100; Ermellini Gino 25; N. N. 5; Ravenna Guido 15; Dino Bergamasco 20; Maestri Pietro e figli 20; comm. Antonio Casellati 100; Marcello Chiea 50; Edoardo Loado 30; Beltramini Olga 2; Ravanello Angelo 10; Fig. Vianello 10; Spoladore Italia 2; Ditta Dossi 50; Fig. Santi 10; Tasso Arturo 2; Stoppa Giordano 10; Fig. Molteni 5; Malengo geom. Mario 20; dott. Salvagnini cav. uff. Carlo 50; cav. Pegolini avv. Giovanni 30; sig. Salvagini Alfredo 50; Cavaglieri dott. Enrico 20. (Continua).

IL FASCIO AL POETA MARINO MARIN

Nella ricorrenza del Capodanno il Segretario Politico della locale sezione fascista camerata avv. nob. Guarnieri cav. Aldo ha inviato a nome di tutti i Fascisti il seguente vibrante telegramma al Poeta cav. Marino Marin.

«Il Fascio di Adria invia al dolce e forte Poeta della sua amata Terra Polesana il suo fervidissimo augurio per il Nuovo Anno e formula il voto che le giovani generazioni sappiano comprendere tutta la bellezza e nobiltà di un'arte che con squisita sensibilità sa tradurre il regno della natura e dello spirito avvolgendoli in un luminoso serto di grandezza e di gloria.»

Il poeta ha così risposto:

«Più che ai miei poveri meriti ascrivo ad un senso di squisita benevolenza le nobili parole con le quali il valoroso Fascio di Adria volle nella ricorrenza del Capodanno estesi i suoi auguri anche alla mia modesta persona, e li ricambio con tutto il cuore. Alla nostra balda Giovinezza Fascista, che, auspice il Duce, sente ogni dì più vigoroso batter nei propri polsi il palpito della Nuova Italia, salute e prosperità».

PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'.

Bonandini Enrico L. 400; Società Italo Americana del Petrolio 50; Bizarro Alessandro 50; Guarnieri Giovanni fu Arcangelo 25; Cavallari Settimio 50; comm. Tretti avv. Eugenio 100; avv. Pallaro e Guarnieri 100; ing. Giuseppe Fidora 50; Biasioli Ugo 150.

Cronaca di Mirano

NEL FASCIO GIOVANILE

Sabato sera alle ore 20 nella ex sala consigliare di Via Umberto I. ebbe luogo l'adunanza di tutti gli inscritti al Fascio giovanile di combattimento. L'adunanza presieduta dal comandante del Fascio stesso Capo man. sig. Zamchin Fausto ed alla quale assisteva il Segretario Politico cav. Giovanni Bonifacio e l'aiutante del Fascio giovanile rag. Aldo Meneghelli, suscitò un grande entusiasmo fra tutti i giovani.

Il comandante del Fascio lesse e commentò lo storico discorso pronunciato alla Camera dei Deputati dal Duce il 3 gennaio 1925.

Dopo alcune comunicazioni di carattere organizzativo e sportivo la adunanza si sciolse al canto degli inni fascisti.

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del sig. Martello Costante, padre amatissimo del sig. Martello insegnante elementare di questo Capoluogo e istruttore dei nostri Balilla, sono state raccolte fra il Direttore Didattico e i Colleghi L. 110 che furono offerte al locale Patronato scolastico.

S. Stino di Livenza

PRO BEFANA FASCISTA

La festa della Befana Fascista anche nel nostro centro avrà la migliore riuscita, e numerosi saranno i bambini che potranno essere beneficati. L'iniziativa altamente umanitaria, ha riscosso generale consenso e molte sono le offerte già pervenute allo scopo, per il tramite del Fascio femminile.

Diamo il secondo elenco dei generosi che hanno voluto contribuire alla riuscita della festa benefica:

Fornasiero Enrico L. 50; Fratelli Veronese 150; dott. Lumini 10; Pantarotto Giovanni 2; Fingolo Nicola 5; Polatto Albino 30; Segati Bernardo 25; Corazza Matteo 15; Società Operaia di M. S. Principe di Napoli 25; Cassa di Risparmio di Venezia 100; Marcon Luigi 20; avv. dott. Alessandro Bosso 15; Contessa Maria Macola 15; Signori Attilio 5; Stradiotto Vittorio 2; Rubin Luigi 5; Artico Francesco 2; Manganotto Oliva 2; Barbini Isidoro 1; Cester Anna 1.50; Decandido Romano 1; Stradiotto Paolo 2; Fossa Raimondo 2; Migotto Matilde 2; cav. prof. don Michele Martina 20; Associazione Cattolica 20; Barbini Amedeo 1; Boatto Enrichetta 2; Furlan dott. Vittorino 10; cav. Antonio Tonicello 5; Pancino Arturo 2; Artico Ettore 2; Faccini Ermes 5; Negretto Giacomo 5.

Cronaca di Cavarzere

La locale Sezione delle Famiglie Caduti in guerra, nonostante le povere condizioni economiche in cui versa, vieppiù aggravate dal disastro bancario in cui fu coinvolto il Credito Polesano, ha potuto, coll'aiuto del Comitato interprovinciale, non rinunziare anche quest'anno alla nobile e pia consuetudine di gratificare le famiglie idigenti inscritte alla Sezione stessa, facendo dono a ciascuna di un buono di L. 5 per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità.

Circa un centinaio per lo più di orfani di guerra sono stati così anche quest'anno aiutati dalla già povera e bisognosa Sezione Famiglie Caduti, il cui gesto altamente significativo che ha costato, notoriamente, un sentito sacrificio, merita il pubblico plauso.

Cronaca di Schio

BEFANA FASCISTA

Anche quest'anno Schio fascista ha risposto generosamente all'appello pro Befana fascista. Questa mattina alle ore 9.30, al teatro Civico, tutti i bambini poveri saranno beneficati ed allietati dalla consegna di pacchi contenenti indumenti di lana, calze, vestitini, zoccoli, ecc. Alla cerimonia sono invitati ad intervenire le autorità, Fasci maschile e femminile, le famiglie dei beneficati, le associazioni e la cittadinanza. Dopo la distribuzione si procederà all'estrazione della lotteria.

Cronaca di Marostica

LA PRIMA ISCRIZIONE A PRO BEFANA FASCISTA

Caterina e Beneto Matteo L. 5; Farm. Ragazzoni L. 30; Ditta cav. Carlo Serafini L. 50; Passuello Elelio L. 10; Zampieri Giuseppe lire 39; Ditta Gio. Batta Menegotto L. 200; Cassa Rurale L. 20; fratelli Tasca L. 40; dott. Giuseppe Pereile L. 10; dott. Leonardo Piazza L. 10; D. Gino Matteazzi L. 10; Pedrollo Raffaello L. 10; Valvasoni Giovanna L. 3; fratelli Tollio L. 40; Vangelista Giovanni oste L. 10; famiglia Zanferari Angelo L. 10; Marchiori Francesco oste L. 5; Girardi Giuseppe L. 50; Marotoni Angelo L. 5; U. S. Marosticense, residuo netto gara calcio 25 dicembre 1930 L. 78; Angelo Cecchetto L. 15; Luigi Spagnolo L. 5; Giosi Emilio L. 10; dott. Ettore Corrà L. 15; avv. Giovanni Gianezzola L. 30; Buorci Luigi L. 10; Sig. Ragazzoni Alice L. 15; Tonello Luigi L. 20; rag. Minozzo Gio Batta L. 5; ing. Giovanni Tescari L. 5; Boschetti cav. Giuseppe L. 30; Nodari Antonio L. 5; Dinale Vittorio L. 20; Girardi Giulio L. 50; Lario Manlio L. 10; ing. Girardi G. L. 10; Gollin Silvio lire 2; Azzolin Epifanio L. 10; Parise Evangelista L. 5.

Da Vittorio Veneto

LIPPARINI AL SOCIALE

Con un folto e scelto uditorio si è svolta ieri alle ore 16.30 al Teatro Sociale la seconda lezione del nostro Istituto Fascista di Coltura con una conferenza dell'illustre letterato Giuseppe Lipparini vice podestà del Comune di Bologna che parlò applauditissimo sulla poesia potriottica di Carducci. Pascoli e D'Annunzio.

ORDINE DI TRADUZIONE

Quel tale che si spacciò per il rag. Galli Luigi e ch etentò truffare forse per la seconda volta il proprietario dell'Albergo Cavallino sig. Gino Longega è risultato essere Col le Edoardo di anni 47 e residente a Genova di famiglia benestante. A suo riguardo è arrivato l'ordine di traduzione a Torino pendendo a suo carico un mandato di cattura sino dal 16 novembre 1928 dovendo egli espiare colà 3 anni e 10 mesi, per poi passare al carcere di Regina Coeli a Roma per altri 2 anni per le sue truffe.

Cronaca di Treviso

Befana fascista

Il Comitato rende noto che la distribuzione dei doni sarà fatta domenica 11 corr. in luogo e con le norme che verranno rese di pubblica ragione. E ciò sopratutto per dar tempo ai ritardatari di compiere il loro dovere sul portare il loro contributo alla buona riuscita della manifestazione e per dar tempo al Comitato di provvedere alla non facile e non semplice organizzazione e sopratutto alla scelta dei fanciulli da beneficare.

I bisogni sono molti e gli incassi sono modesti. Dagli elenchi degli oblatori, che abbiamo man mano pubblicato mancano ancora molti e molti che potrebbero e dovrebbero dare.

Il comitato confida che non invano giungerà l'appello a quanti hanno cuore aperto alla bontà, a quanti amano i bimbi e sanno il valore di un gesto di generosità, che si risolve in gioia e in salute per i più bisognosi, che della vita conoscono soltanto le privazioni e i dolori.

Dare per un così nobile ed alto fine non deve costituire un sacrificio, ma deve essere gioia. E tutti debbono procurarsi questa gioia interna.

XI elenco: somma precedente lire 9.314,05; Consiglio Provinciale dell'Economia L. 1000; cav. uff. avv. Ruggero Cestari L. 20; signora Emma Boccazzi L. 10; Ditta Secondo Piovesan L. 30; on. Giuseppe ed Anna Maria Olivi L. 20; - Raccolte dalla Federazione provinciale agricoltori: Federazione agricoltori L. 300; cav. uff. Guido Carretta L. 25; Groppo Elisa L. 20; Tomitano nob. Maria lire 20; Quaglia Giuseppina ved. Salice L. 50; prof. Ernesto Calzavara L. 20; cav. Silvio Coletti lire 25; dott. Gasparinetti Massimiliano L. 10; N.N. L. 10; Moro Antonio L. 30; Caputo Francesco L. 10; Geronazzo Primo L. 10; Gina Manera in Manera L. 20; Pagnossin Angelo L. 20; Geremia Serafini Emilio L. 5; Anonima Elettrica Trevigiana L. 500. — Totale L. 11.469.05.

Cronaca agraria

Movimento nel personale della Cattedra. — Il dott. Lucio Petronio, che per qualche mese ha retto con onore e passione la Sezione di Valdobbiadene, ha lasciato il posto per assumere la reggenza di una Sezione della Cattedra di Padova.

Col 1.o gennaio u. sc. esso è stato sostituito — con incarico temporaneo — dal dott. C. A. Terribile, Assistente presso la sede centrale.

A sostituire il dott. Terribile presso la sede centrale, è stato chiamato temporaneamente il dott. Ferruccio De Lorenzo.

Società produttori bozzoli. — La Società produttori Bozzoli di Treviso, che ha la sua sede presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura (Piazza S. Vito, Palazzo Littorio), avverte i propri soci che ha cominciato a pagare il saldo degli importi per bozzoli consegnati nell'anno 1930

Gli interessati si presentino subito a ritirare i relativi importi.

Iniziative zootecniche per il 1930-31. — Con i contributi del Ministero della Agricoltura e delle Foreste e del Consiglio provinciale dell'Economia nell'esercizio finanziario 1930-31 saranno attuate le seguenti iniziative:

1. - Importazione di tori di classe di razza bruno-alpina e bigia, da destinare alla monta pubblica (mezzo abbuono che sarà effettivamente concesso). Contributo del Ministero L. 15.000.

2. - Premi di allevamento ai migliori torelli delle razze bigia, burlina e bruna prodotti localmente e destinati alla riproduzione. Contributo del Ministero L. 10.000.

3. - Controllo del latte nelle bovine di tipo bruno-alpino allevate nelle zone di Montebelluna, Valdobbiadene e Vittorio Veneto (contributo nelle spese per il controllore). Contributo del Ministero L. 15.000.

Totale contributo del Ministero Lire 40.000.

Prossimamente saranno aperte le prenotazioni per l'acquisto di tori in base a direttive che verranno prese in accordo fra la Cattedra e il Consiglio prov. dell'Economia.

Tesseramento

Tutti i fascisti che non hanno ancora effettuato il deposito della tessera 1930 VIII.o e il versamento dell'importo per la tessera anno IX.o fissato nella circolare che è stata spedita a ciascuno di essi, devono presentarsi entro il 15 c. m. all'Ufficio del Fascio, Palazzo Littorio aperto dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18.

Trascorso tale termine, saranno considerati morosi e perciò sospesi dal P. N. F. tutti coloro che non avranno effettuato il versamento.

Conferenza Fabbrovich

Venerdì sera, il prof. Emanuele Fabbrovich appassionato cultore di quei problemi coloniali che tanto stanno a cuore al Regime Fascista, tenne la sua conferenza dal titolo «Le colonie d'Italia: da Assab a Tripoli». Dinnanzi ad ad un pubblico numeroso e distinto, il chiaro conferenziere, con parola sobria ed efficace, tratteggiò a grandi linee la storia delle nostre imprese coloniali, tanto contrastate da Nazioni mediterranee.

La conferenza, illustrata da oltre 75 proiezioni e ascoltato con vivo interesse e godimento, terminò con un caloroso applauso all'oratore che in breve seppe dare una visione precisa, chiara e completa della nostra efficienza coloniale, non grande per ora, se paragonata a quella di altre nazioni maggiori, ma già sicuro principio ed auspicio di future immancabili espansioni.

Venerdì p. v. terrà una conferenza sul tema «Napoleone e gli Italiani» il chiarissimo prof. Lamberto Chiarelli del nostro R. Ginnasio-Liceo «A. Canova».

Cronaca di Conegliano

INIZIO DEI CORSI PER UFFICIALI IN CONGEDO

Nelle sale del 56.o Reggimento fanteria ha avuto luogo domenica scorsa la prima riunione degli Ufficiali in congedo di Conegliano e di Vittorio della Vittoria inscritti ai corsi d'istruzione.

Accolti dall'instancabile colonnello medaglia d'oro Esposito, dagli istruttori dei corsi ten. col. Peloso e magg. d'Artiglieria Ziliani, nonchè dai camerati in S. P. E., oltre cinquanta ufficiali in congedo, tra i quali l'on. Vascellari, hanno assistito alla conferenza inaugurale svolta dallo stesso colonnello Esposito, direttore dei corsi. A lezione ultimata, dopo avere partecipato ad un rinfresco offerto dagli ufficiali del 56, nelle sale del loro Circolo, gli intervenuti vennero accompagnati in visita alla caserma durante la quale ebbero modo di ammirare la premurosa ed affettuosa cura che il 56.o Fanteria pone per una sempre maggiore elevazione morale del soldato.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Vittorio Del Fabbro nel primo anniversario della morte la famiglia ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità.

MATERNITA ED INFANZIA

La signora Anna Fanno Vital e figli in memoria del loro caro cav. uff. Vittorio Emanuele Vital hanno elargito L. 50.

NEL C. A. I.

La segreteria comunica che le quote per la gita di domenica scorsa, non effettuata causa cattivo tempo, sono a disposizione dei richiedenti.

IL TEATRO DELLA CANZONE

« Il teatro della canzone » ha lasciato Conegliano per Vittorio. Siamo sicuri che il successo riportato nella nostra città sia prologo di maggiori successi.

Cronaca di Oderzo

LA BEFANA FASCISTA

Oggi alle ore 14 nella Sala di Palazzo Littorio seguirà la distribuzione dei doni della Befana Fascista ai bimbi poveri della Città.

Alla semplice e toccante manifestazione presenzieranno le Autorità cittadine. L'organizzazione è dovuta al Fascio Femminile.

PIERO RINALDI, profondamente commosso per il tributo di affetto reso alla memoria dell'adorata indimenticabile Mamma sua

N. D. Contessa

Angelina Colonna Rinaldi

ringrazia Autorità, Enti, Rappresentanze e tutti coloro che in qualsiasi forma hanno partecipato al suo immenso dolore.

MONTEBELLUNA,
5 Gennaio 1931, Anno IX.

Oggi alle 19 è spirata serenamente

Maria Franchi Quarti

Il marito Dr. Mario, il padre Comm. G. L. Quarti, la madre, le sorelle e i fratelli, la suocera, i cognati ed i parenti tutti ne danno angosciati il mesto annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 9 nella Chiesa di San Trovaso, partendo dalla abitazione dell'Estinta in Fondamenta Nani N. 951.

Si dispensa dalle visite

La presente serve quale partecipazione personale.

VENEZIA, 5 Gennaio 1931 IX.

Ringraziamento

La famiglia del

Grand' Uff. Dottor

GIUSEPPE TOSCANI

nell'impossibilità di farlo singolarmente con animo commosso ringrazia le Autorità, le Rappresentanze e tutti coloro che in qualunque forma hanno contribuito a rendere solenne la manifestazione di affetto e di stima al loro diletto Estinto.

VENEZIA, 5 gennaio 1931.

Premiata Impresa Pompe Funebri Marco Fanello - Telefono 624.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cinema parlato del Duce entusiasticamente accolto a Londra

LONDRA, 5

(C. C.) Preannunciato dai giornali, il cinema parlato del Duce ha richiamato questa sera nei principali cinematografi di Londra una folla numerosa, desiderosa di udire dalla viva voce « dell'uomo più ammirato e più discusso che esista al mondo » — come scrive l'« Evening News » — la parola saggia e serena della pace ».

Questa mattina la ditta che dirama in tutto il mondo anlo-sassone questa memorabile visione della figura parlante di Benito Mussolini, ha invitato un pubblico di alti funzionari italiani e inglesi e di uomini politici ad un'audizione preliminare in un teatro del centro di Londra, dedicato esclusivamente a films di carattere giornalistico e informativo. L'Ambasciata d'Italia era rappresentata dall'incaricato d'affari comm. Mameli, dal segretario e dagli addetti. Erano anche presenti il Console generale d'Italia, una rappresentanza del Fascio di Londra, insieme alle personalità più spiccate della colonia italiana. Il film è benissimo riuscito. Si prova l'impressione di trovarsi veramente in presenza del Duce.

Prima in perfetto inglese e poi nuovamente in francese, il Duce « come Primo Ministro del Governo italiano e Capo del Fascismo che governa l'Italia da nove anni e come uomo », dichiara di voler respingere e ripudiare tutte le calunnie diffamatrici di coloro che pretendono di sapere che l'Italia desidera la preparazione della guerra. Un accenno del Duce ai suoi ricordi di guerra e alla spaventosa possibilità di un'eventuale guerra di domani, ha intensamente impressionato e interessato il pubblico. E' scoppiato un lungo applauso subito dopo una frase del Duce che ripeteva quanto egli già aveva detto nel discorso del 27 ottobre scorso: « L'Italia non prenderà mai l'iniziativa di una guerra; anzi è assolutamente disposta a consentire il disarmo se le altre nazioni disarmano ».

Ha suscitato poi applausi spontanei anche la frase conclusiva: « Non è vero che il mantenimento della pace significhi necessariamente la fine di ogni eroismo e di ogni grande impresa, perchè l'intero programma umano; le conquista della scienza, le esplorazioni di territori sconosciuti e perfino le gare di sport possono tener viva e salda quella virtù che è necessaria per l'equilibrio dello spirito umano ».

Gli applausi che salutarono il Duce al suo primo apparire sullo schermo e che si rinnovarono alla fine del film esprimono limpidamente l'impressione prodotta fra il pubblico inglese. Stasera nei cinematografi del centro Mussolini è dappertutto applaudito; con speciale calore dagli italiani di tutte le classi che sono accorsi ad assistere alla proiezione.

I giornali mettono in rilievo l'importanza del film. L'*Evening News* sottolinea la portata politica delle dichiarazioni del Capo del Governo italiano, che contribuiscono decisamente ad affrettare il ristabilimento di un'atmosfera propizia alla stabilizzazione della pace nell'Europa e nel mondo.

Le condoglianze del Re d'Italia per la morte di Joffre

PARIGI, 5

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto un telegramma dal Re d'Italia in cui sono espresse le condoglianze personali del Sovrano e quelle della Nazione italiana in occasione della morte del Maresciallo Joffre. L'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni ha inoltre inviato a Briand una lettera nella quale esprime le condoglianze del Governo italiano in occasione della morte del Maresciallo.

Il trasporto della salma di Joffre dalla clinica alla cappella della scuola di guerra si è effettuato stamane all'alba alla presenza del Ministro dell'interno sen. Leygues, del col. Ruppied della casa militare del Presidente della Repubblica, del Governatore militare di Parigi gen. Gouraud, del Prefetto della Senna, del Prefetto di polizia e degli ufficiali dello Stato Maggiore del Maresciallo.

Alle ore 7 la salma, posta su una barella, è stata trasportata in una camera della scuola di guerra, dove gli onori militari sono stati resi da un distaccamento di soldati e militi municipali. La salma del Maresciallo è stata deposta in una cappella sui di cu tafalco presso il quale prestano servizio quattro ufficiali superiori con le sciabole sguainate. La salma è vestita della tunica nera del 1924 e del mantello bleu e la sciabola gli è posta a fianco, ai piedi del catafalco è posto il bastone di Maresciallo con le innumerevoli decorazioni dell'illustre soldato.

Molto prima dell'ora fissata per lo sfilamento una folla compatta e silenziosa si è ammassata di fronte alla scuola di guerra ed alle ore 9 è stata ammessa ad entrare nell'interno della cappella. L'omaggio del popolo di Parigi al Maresciallo Joffre ha costituito uno spettacolo imponente. La folla immensa sfila ininterrottamente dinanzi alla salma.

Bruening visita le provincie orientali della Germania

BERLINO, 5

Il Cancelliere Bruening, accompagnato dal Ministro Treviranus, dal direttore generale delle ferrovie del Reich, Dorfmueller e da altre personalità, è partito per un viaggio di ispezione nelle provincie orientali della Germania.

I cotonieri di Lancashire si associano allo sciopero dei minatori

LONDRA, 5

(C.C.) Lo sciopero dei minatori nel Galles meridionale continua e intanto è cominciato un altro sciopero fra gli operai cotonieri del Lancashire. Finora soltanto 4000 tessitori hanno dichiarato lo sciopero, ma di giorno in giorno si teme che tutti gli altri operai addetti ai telai scioperino alla loro volta per solidarietà con gli altri. I tessitori del Lancashire sommano ad oltre 200 mila. Per il momento ciò che preoccupa di più il governo è però lo sciopero dei minatori del Galles, specialmente perchè i minatori, a differenza dei cotonieri, hanno alla Camera dei Comuni 48 rappresentanti capaci di votare contro il governo, alla prima occasione se le loro pretese non vengono soddisfatte.

Dato il rifiuto opposto dai proprietari delle miniere alla proposta di acconsentire alla nuova giornata di lavoro di sette ore e mezza senza una proporzionale diminuzione di paga, i caporioni dei sindacati dei minatori hanno proposto ora al governo di risolvere la difficoltà, accordando all'industria mineraria un sussidio pari alla differenza fra le paghe ora in vigore col vechio contratto e le paghe ridotte di un sedicesimo, che i proprietari delle miniere intendono pagare d'ora in poi.

Date le gravi condizioni del pubblico bilancio, è molto difficile che il governo aderisca a questa domanda, anche a costo di provocare il risentimento e forse la vendetta dei rappresentanti parlamentari della Federazione nazionale dei minatori. Ad ogni modo oggi il Ministro del Commercio ha avuto a Londra una lunga conversazione durata tre ore, con i rappresentanti degli operai scioperanti. Subito dopo ha invitato i rappresentanti dei proprietari delle miniere a venire a Londra domani per conferire sulla possibilità di un accordo transazionale.

La disoccupazione in Francia e il piano di attrezzamento nazionale

PARIGI, 5

(A.P.) Le preoccupazioni suscitate dalla crisi economica e dal continuo aumento dei disoccupati hanno obbligato il Governo a rimettere in cima al suo programma l'applicazione del famoso piano di attrezzamento nazionale, che Tardieu aveva presentato alla Camera fin dalla costituzione del suo primo Gabinetto e sul quale i giornali di sinistra non avevano risparmiato le ironie.

Oggi questi giornali sono i primi a fare un merito al nuovo Governo di avere spolverato il vecchio piano di Tardieu per metterlo progressivamente in esecuzione, onde fronteggiare, sia pure con un'ingente spesa, l'estendersi della disoccupazione in tutte le branche dell'industria nazionale. Così gli stessi mentori che avevano rimproverato al capo del precedente Governo di dilapidare il pubblico risparmio in una serie di opere costose e di non urgente necessità, incitano il Ministero attuale ad iniziare i lavori senza guardare tanto per il sottile per ciò che riguarda gli oneri finanziari. Che si faccia appello alla tesoreria o si preferisca lanciare un prestito, l'essenziale è — come ricorda oggi la *Volonté* — di prevenire una crisi simile a quella che affligge la Germania e la Gran Bretagna.

Un autorevole giornale finanziario esprime la stessa idea, arrivando anzi ad affermare che un eventuale deficit di bilancio cagionato dall'applicazione del vasto piano Tardieu sarebbe, in fondo, di poca importanza in quanto che tali lavori impedirebbero il formarsi di un immenso esercito di disoccupati che costerebbe assai più caro al pubblico erario.

400 ribelli morti nella rivolta in Birmania

PARIGI, 5

L'Agenzia Havas *riceve da Bombay*:

Il movimento rivoluzionario in Birmania assume proporzioni inquietanti ed ha obbligato l'Inghilterra ad elaborare un piano di azione militare. Si crede che i torbidi siano dovuti a propaganda comunista. Il bilancio della rivolta è valutato a quattrocento ribelli morti, duecento feriti e centodiciasselle prigionieri. Si crede che la propaganda comunista verrà intensificata in Birmania e nei territori prossimi all'Indocina francese.

Un nuovo viaggio all'estero del Ministro Tevfik Rusdi

ANKARA, 5

Una nota ufficiosa, riferendosi alla notizia data da alcuni periodici circa l'eventualità di un nuovo viaggio all'estero del Ministro degli Esteri Tevfik Rusdi Bey, osserva che nulla è più naturale dello scambio di visite fra uomini di Stati di paesi amici ed il Ministro degli Esteri della Turchia, che mantiene relazioni amichevoli con tutti gli Stati e particolarmente con quelli vicini.

Non si crede tuttavia, aggiunge la nota, che date le occupazioni, alle quali deve attendere il Ministro Rusdi Bey possa assentarsi da Ankara in questo periodo invernale.

Due attentati dinamitardi compiuti a Zagabria

VIENNA, 5

Un attentato dinamitardo è stato commesso sabato a Zagabria nel palazzo governativo. Il dispaccio che ne dà notizia dice che verso le 14 in un corridoio della residenza del Bano è scoppiata una bomba che ha prodotto danni, facendo rovinare porte e finestre. Grazie alla circostanza che tutti gli impiegati avevano lasciato lo stabile, non si deplorano vittime umane. Si ritiene trattarsi di un attentato politico, poichè da lungo tempo erano state minacciate per il mese di gennaio azioni terroristiche dei giovani comunisti.

Circa l'assassinio del noto agente segreto della polizia serba di Zagabria Slezcok, le versioni che corrono nella capitale croata sono tre: Da fonte ufficiale si afferma che si tratta di una tragedia della gelosia; invece nella cittadinanza si è convinti trattarsi di vendetta di qualche elemento che lo stesso Slezck aveva sottoposto a torture. Secondo una terza versione, lo Slezck è stato ucciso per ordine della polizia stessa, la quale temeva di non avere più in lui un elemento fidato e aveva ragione di credere che in occasione del prossimo processo politico di Zagabria, egli avrebbe fatto rivelazioni nocive all'autorità.

Caratteristica è però la circostanza che un altro attentato è stato consumato contro un secondo agente della polizia di Zagabria, tale Rimai. Una bomba esplose in uno scompartimento di prima classe del treno Susak-Belgrado, quando il convoglio stava per entrare nella stazione di Zagabria. Nello scompartimento si trovava appunto il Rimai, che è rimasto ferito leggermente. Tale Carlo Kovacevic, che le autorità di Belgrado hanno messo alla testa di un sedicente movimento jugoslavofilo dei contadini croati, pare sia stato anch'egli fatto segno ai colpi degli avversari politici. Alcuni colpi di fucile sono stati tirati contro di lui, mentre accudiva a riordinare la sua vigna a Broc. Egli non è stato colpito, nè la polizia è riuscita a rintracciare gli attentatori.

Disordini a Vienna per il film di Remarque

VIENNA, 5

(E.M.) Il film tratto dal romanzo di Remarque « Nulla di nuovo all'ovest » ha cominciato ad essere proiettato a Vienna sabato scorso. Nazionalisti e nazional-socialisti, che gli avevano preparato un'accoglienza analoga a quella fattagli in Germania, hanno incominciato anche qui le loro dimostrazioni, sabato notte, dopo la proiezione fatta davanti ad un pubblico di invitati, in uno dei maggiori cinematografi viennesi.

Le dimostrazioni hanno dato luogo a qualche scontro con la polizia. Le vetrine di parecchi negozi sono andate in frantumi. Come è noto, il Governo federale aveva raccomandato ai Governi provinciali di vietare la proiezione del film. Il Governo provinciale di Vienna non ha voluto attenervisi. Ora, in seguito alle dimostrazioni, la polizia avrà diritto di intervenire e proibire il film per motivi di ordine pubblico: così i principi di libertà sostenuti dai socialisti saranno salvi e il film sarà ugualmente soppresso.

Una conferenza di Trotsky agli studenti norvegesi?

OSLO, 5

L'associazione degli studenti norvegesi ha domandato alle autorità di accordare al signor Trotsky la autorizzazione di un breve soggiorno in Norvegia, verso la fine di gennaio per tenere una conferenza all'Associazione degli studenti di Oslo.

L'associazione stessa ha promesso che il sig. Trotsky si asterrà dal discutere questioni di politica norvegese. Le autorità stanno esaminando la questione, ma nessuna decisione è stata ancora presa.

Trecento case crollate pel terremoto a Corinto

VIENNA, 5

Ulteriori notizie sul terremoto in Grecia recano che a Corinto 300 case della città vecchia sono crollate; una persona è rimasta uccisa e quattro ferite. Il Ministro dell'Interno greco e quello dei trasporti sono partiti da Atene per visitare le località colpite.

Incendiano per vendetta una casa provocando la morte dei proprietari

BERLINO, 5

(F.B.) In un villaggio presso Brema una fattoria prese fuoco due giorni or sono. Nell'incendio sono periti il proprietario e un suo figliuolo. La polizia fin dal primo momento ha subodorato un delitto e stamane ha potuto arrestare due individui, contadini, i quali hanno confessato di aver dato fuoco alla casa per vendetta, giacchè la moglie dell'agricoltore aveva stregato le loro bestie. Costei però non è tra le vittime, non trovandosi in casa quando scoppiò l'incendio.

I combattenti possono acquistare agli spacci della Provvida

ROMA, 5

Il Ministero delle Comunicazioni partecipa che gli iscritti all'associazione nazionale combattenti possono acquistare presso gli spacci della Provvida, mediante presentazione della tessera apposita.

L'inaugurazione al Kremlino del Comitato esecutivo sovietico

BERLINO, 5

(F. B.) Intorno al discorso tenuto al Kremino da Molotoff all'inaugurazione del Comitato generale esecutivo sovietico presieduto da Kalinin si hanno questi particolari:

Molotoff ha dedicato una parte del suo discorso ad illustrare alcuni caratteristici risultati dei primi due anni di applicazione del piano quinquennale. Poi ha parlato dei compiti della terza annata. «Il fatto che nell'Unione sovietica la disoccupazione è stata letteralmente liquidata e l'industria ha dovunque adottato la giornata lavorativa di sette ore, è una prova che è migliorata la situazione economica» ha esclamato Molotoff. Accanto ai successi vi sono state anche delle mancanze e particolarmente nel campo dell'allevamento del bestiame.

Il consiglio dei commissari del popolo annette grande importanza al piano economico per il 1931. Parlando della politica estera egli ha detto che dell'instabilità esistente nei rapporti fra stati capitalistici è causa la crisi mondiale. La conferenza ginevrina del novembre non ha condotto a nessun risultato. Possiamo con diritto affermare che lo sviluppo dell'unione sovietica e quello delle nazioni capitalistiche sono precisamente contrapposti e antitetici.

Molotoff ha accennato alle relazioni commerciali con una serie di Stati e principalmente con l'Italia. Per ultimo ha dichiarato l'infruttuosità dei lavori della commissione per il disarmo è una dimostrazione della crescente instabilità dei paesi capitalistici. Questi non hanno altro da proporre che nuovi disarmi. I fautori di una vera pace, e fra questi è al primo posto la Russia, dovrebbero pensare seriamente agli interessi della pace e provvedere al suo consolidamento».

Altro scandalo in Francia Due direttori di Banca arrestati

PARIGI, 5

(A.P.) Un altro scandalo finanziario è avvenuto oggi a Parigi. Da qualche tempo numerose denuncie sporte principalmente da piccoli risparmiatori della regione di Lilla avevano richiamato l'attenzione della giustizia sulla Banca Joly di Parigi.

Il giudice De Cante aveva diramato un mandato di perquisizione contro questa banca e la contabilità che potè essere sequestrata, fu sottoposta ad un perito il quale non tardò a rilevarvi numerosissime irregolarità. Lo esame di altri documenti dimostrava che i direttori della banca Joly, oltre al giuocare per porprio conto in borsa i denari e i titoli dei clienti, si erano specializzati nella cosidetta truffa della contropartita. Di fronte a questi fatti fatti il giudice spiccò due mandati di cattura contro i direttori della banca, Ottavio Jacottet e Ruggero Morand. Questi sono stati arrestati stamane e trasferiti alle carceri dopo breve interrogatorio. L'ammontare delle truffe supera il milione.

Movimenti nell'Ente nazionale della Cooperazione

ROMA, 5

Il Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione on. Bruno Biagi ha accettato le dimissioni date, per ragioni personali, del signor Babbini fiduciario per l'ufficio provinciale di Ravenna dell'Ente Nazionale della Cooperazione, esprimendogli il suo ringraziamento per l'opera disinteressata svolta a favore dell'organizzazione cooperativa.

A reggere l'ufficio provinciale di Ravenna in qualità di Commissario straordinario il Presidente dell'E. N. C. ha inviato il signor Rolando Bonvicini, che dirige attualmente l'ufficio del E. N. C. di Pesaro.

L'on. Biagi ha nominato fiduciario dell'E. N. C. per il Lazio il signor Rinaldo Cosi. L'avv. Romeo che reggeva l'ufficio laziale in qualità di Commissario rientra all'ufficio centrale e resta a disposizione di questo per ispezioni.

I doni della Befana distribuiti ai bimbi del personale del Senato

ROMA, 5

Oggi a cura del Dopolavoro del Senato sono stati distribuiti i doni della Befana a tutti i bambini del personale subalterno in tanti pacchi contenenti oggetti di vestiario giocattoli e dolci. Alla riunione hanno assistito il Presidente del Senato alcuni membri della Presidenza e i funzionari.

La borsa "Carlo Del Prete,, ad uno studente udinese

MILANO, 5

In seguito all'esito del concorso è stata assegnata al signor Giorgio Stefanucci di Udine la borsa di studio intitolata al maggiore *Carlo Del Prete*, per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica, presso la R. Scuola di ingegneria di Roma per l'anno scolastico 1930-1931.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

Frumento: Sostenuto, numerosi affari. Apertura: marzo 103, maggio 104, luglio 92.70. Chiusura: marzo 102.75, maggio 103.40, luglio 82. Granoturco: Stabile, trascurato. Apertura: marzo 44.75, maggio 44. Chiusura: marzo 44.50, maggio 44.15, luglio 43.50. Riso: Poco attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 89.50, maggio 92. Chiusura: marzo 90, maggio 92.65. Risone: Idem come il riso. Apertura: marzo 60.50, maggio 64. Chiusura: marzo 60.95, maggio 64.15, luglio 68.

Una messa in suffragio della Regina Margherita a Roma

ROMA, 5

Stamane alle 8.30 il Re e la Regina si sono recate al Pantheon, ove è stata celebrata una messa in suffragio della Regina Margherita. Ha celebrato mons. Tornese, assistito da mons. Tizi. Hanno assistito alla funzione i membri delle Case civili e militari di S. M. il Re, numerose dame di Corte, il conte di Cossilla e la marchesa di Villamarina, che appartennero alla Corte di S. M. la Regina Margherita, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, S. E. Montuosi, il sen. Brusati, mons. Bartolomasi ed altre personalità.

L'assoluzione è stata impartita da mons. Beccaria cappellano reale. Presso la tomba avevano fatto deporre corone S. M. il Re e la Regina, i Principi di Piemonte ed i membri della Corte Regina Margherita.

Notevoli ribassi a Firenze del grano, della farina e del pane

FIRENZE, 5

In una riunione tenutasi nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia, presenti i rappresentanti del consiglio stesso della Federazione fascista del commercio, dell'unione industriale e degli esperti del Consiglio provincia dell'Economia e dell'Industria molitoria sono stati presi in esame i prezzi del grano, delle farine e del pane.

Sono stati concretati notevoli ribassi sui prezzi attuali del pane e della pasta alimentare, della farina di granoturco gialla, dei fagioli tondini nazionali, della farina bianca, dei ceci e del riso. I nuovi prezzi andranno in vigore col 7 corrente.

Il prezzo del pane e del gas ribassato a Bergamo

BERGAMO, 5

Dopo numerose riunioni presso il Prefetto Terzi dei fornai e i lavoranti di forno, è stata raggiunta questa sera la massima riduzione per le città lombarde del prezzo del pane che da domani a Bergamo sarà venduto a L. 1,80 per le forme piccole e L. 1.60 per le forme grosse. E' stata pure ridotta del 50 per cento l'imposta consumo del gas.

Il ribasso del pane a Parma

PARMA, 5

Convocata dal Prefett osi è riunita oggi presso il palazzo del Governo la Commissione per l'esame dei prezzi. E' stato stabilito che la commissione di controllo verrà presieduta personalmente dal podestà, cui saranno deferiti tutti i casi di evasione e di frode e conseguenti provvedimenti punitivi.

Quindi, tenuto conto della diminuzione verificatasi nel prezzo delle farine è stato deliberato un ulteriore ribasso di cent. 5 sul prezzo del pane a partire da giovedì 8 corr.; il pane di lusso passerà quindi da L. 1,90 a 1,85 il kg. e il pane comune da 1.70 a 1.65.

La commissione ha infine esaminato il problema riguardante la frutta e la verdura. E' stata proposta la istituzione di tre mercati rionali nei nuovi quartieri periferici ed il podestà ha subito accolto la proposta decidendo che tali mercati rionali gestiti direttamente dal Comune, incominceranno a funzionare nei primi giorni del febbraio prossimo.

I lavori del Congresso per la lotta contro il cancro

BOLOGNA, 5

Stamane sono continuati i lavori del secondo Congresso nazionale della Lega Italiana per la lotta contro il cancro. Al tavolo della presidenza hanno preso parte il prof. sen. Lusti presidente della Lega italiana per il cancro; i senatori Bastianelli e Viola, S. E. Dionisi, il prof. Donati, Ascoli e Centanni.

Il presidente ha subito dato la parola al prof. Fichera direttore dell'Istituto «Vittorio Emanuele III» di Milano per il cancro, il quale ha svolto la sua relazione sul tema: *Disquilibrio oncogeno di Chemioterapia Istogena nella biologia dei tumori maligni.*

Sull'importante relazione del prof. Fichera prendono la parola il prof. Bertoletti, il prof. Centanni, il prof. Gasbarrini, il prof. Radaelli, il prof. Rondoni, il sen. Viola e il prof. Vernon, il quale ultimo chiede che il congresso non si sciolga prima di ottenere un voto concreto sulle conclusioni del prof. Fichera.

Dopo i discorsi di altri oratori il presidente rinvia la seduta al pomeriggio.

Fenomeni meteorologici

PIEVE DI CADORE, 5

L'altra notte e tutto ieri s'è rovesciato sulla regione Cadorina un violento acquazzone che se per caso l'aria avesse ripresa la temperatura invernale, avremo ora più di mezzo metro di neve. Pure in alta montagna è caduta la pioggia e di distinguono a vista d'occhio le roccie interamente lavate, solo i manti Antelao, Civetta, e Marmarole, sono interamente ammantati del candido mantello. Causa lo scioglimento della poca neve caduta lo scorso mese su gli stradoni carrozzabili, venne protratta alla prossima... caduta di neve, la gita in slittini trainati da auto, gita che doveva aver luogo oggi, martedì, nel pomeriggio, con partenza da Pieve per la valle Boite-Cortina.

Tragica fine d'un ferroviere schiacciato dal treno

TRIESTE, 5

Una tragica sciagura è avvenuta ieri alla vicina stazione ferroviaria di Cereto Istriano presso Pisino. Alle 12.20 il treno merci 6175, giunto da Trieste, manovrava sul binario lungo i magazzini per le operazioni di carico e scarico. Alla manovra lavoravano i manovali Francesco Pecek, da Cerreto, e Renato Ferranti da Magione di Perugia. Il Pecek attendeva fermo nel mezzo del binario, presso la colonna dei carri, che l'altra colonna giungesse a portata per agganciare i vagoni. Il treno, come sempre avviene durante tale manovra, procedeva ad andatura limitatissima. Quando il convoglio fu presso la colonna ferma, il Pecek volle effettuare l'agganciamento, ma disgraziatamente inciampò e cadde. Con presenza di spirito non comune l'uomo rimase immobile nel mezzo del binario, sì che un intero vagone gli passò sopra senza toccarlo. Ma poi volendo liberarsi da quella pericolosa posizione, per tema anche che qualche ferro lo colpisse, egli si afferrò a una maniglia che sporgeva da un vagone e sollevatosi con forza cercò di uscire tra le ruote del carro. Il disgraziato però non aveva pensato alla sua età non più giovanile — egli contava 43 anni — e alla sua corpulenza abbastanza pronunciata. La mossa del Pecek fu troppo lenta, tanto che l'alluce del piede sinistro fu schiacciato dalla ruota del pesante convoglio. Perduto l'equilibrio e straziato per lo spasimo, l'uomo si gettò allora a terra alla disperata, cercando di sgusciare fra le ruote. Vanno tentativo: la seconda ruota dello stesso carro, passando sul braccio destro, glielo stritolava all'altezza della spalla e con un colpo violento gli schiacciava il torace e i visceri, maciullando orrendamente in due punti anche la gamba destra.

La scena raccapricciante, svoltasi fulminea, attirava l'attenzione del cantoniere Domenico Salvatore il quale con alte grida, assieme al capostazione che pure trovavasi presente alla manovra, dava l'allarme al macchinista che istantaneamente faceva arrestare il treno. Anche alcuni manovali accorrevano alle grida: ma nessun soccorso era ormai possibile: il disgraziato giaceva supino, senza vita, con il corpo orrendamente straziato, sotto le ruote del carro.

Il cadavere veniva piantonato dai carabinieri. Nelle tasche dell'ucciso, assieme agli altri documenti e allo stipendio ancora intatto, sono state rinvenute alcune monete d'argento completamente schiacciate.

Gara internazionale di Hockey a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 5

L'incontro fra l'Hockey Club Cortina e Muncher Eislaufrerein previsto nel Calendario sportivo ha avuto luogo quest'oggi alla presenza di numerosissimo pubblico. Le condizioni del pattinaggio, dato il tempo insolitamente sciroccoso, erano pessime. La partita si è svolta sotto la pioggia ed il pubblico villeggiante si è valso della magnifica terrazza coperta dello chalet di nuova costruzione. I giocatori ottimi d'ambo le parti non hanno potuto, per le condizioni del ghiaccio, svolgere quell'azione che sa produrre molto interessamento fra gli spettatori.

Faticosissimo è stato il giuoco nei tre tempi e tenace la volontà dei giocatori che se non hanno trovato il premio nella partita hanno però riscosso l'ammirazione del pubblico.

L'incontro si è chiuso alla pari.

All'infaticabile presidente dello Hockey Club Cortina sig. Menardi Faustino auguriamo di registrare le meritate vittorie nelle prossime partite. Arbitrava il sig. Dino Verzi.

Lo stato delle nevi

ROMA, 5

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato dele nevi: Cortina d'Ampezzo tempo sereno, altezza neve cent. 15, stato della neve farinosa. Croce di Aune sereno, cent. 10, gelata. Ponte di Legno, sereno, cent. 30, farinosa. Tonale, sereno, cent. 60, farinosa. Casteltesino, sereno, cent. 60, sciroccata.

Il nuovo addetto commerciale dell'U. R. S. S. in Italia

MOSCA, 5

Levinson è stato nominato rappresentante commerciale dell'U.R. S. S. in Italia in sostituzione di Vaisielien.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; dd.; 7.50 o.; 8 50 d.; 12 dd.; 12.7 a.: 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45 lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.25 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 6.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.27 a.; 13.12 a.; 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5 25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.0; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; 10.20; 10.50; 11.25; 11.5?; 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; 22.20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ANNO CLXXXIX - N. 7 - CENTESIMI VENTI

Mercoledì 7 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

LA NUOVA FULGIDA VITTORIA DELL'ALA ITALIANA

Il trionfale arrivo a Porto Natal dello stormo di Balbo

dopo di avere superbamente sorvolato l'Atlantico in 17 ore e 32 minuti

Vittoria meritata

Sono arrivati. Tutti hanno traversato l'Atlantico. Dieci su dodici son giunti come si fossero levati da poche miglia per un volo ordinario d'esercitazione. Sono arrivati. E noi abbiamo tutti sentito una gran gioia, nell'ascoltare la notizia della vittoria. Ma nessuno se n'è meravigliato. Sulla ben naturale trepidazione dell'attesa non si faceva sentire il morso del dubbio. L'ansia febbrile per le notizie non era gravata dal peso dell'apprensione. Eravamo sicuri, tutti noi, italiani, che il volo transatlantico di Italo Balbo e della sua squadra sarebbe stato felicemente compiuto. V'era, in questa sicurezza, non soltanto il prestigio dei capi, la consapevole ammirazione per quell'agile, possente, fulmineo stromento di guerra e di civiltà, ch'è la nostra Aeronautica, e la fiducia nei capi e nei gregari. V'era anche e sopratutto una fede, che non poteva ingannarsi.

Il volo magnifico, che s'è concluso a Porto Natal, è la più grandiosa affermazione aerea collettiva che mai sia stata compiuta; è la più ardita e la più imponente crociera che mai squadra di incrociatori dell'aria abbia tentato. Con esso l'aviazione italiana ha superato l'aviazione italiana; e il raid Italia Brasile ha battuto tutti i records, morali, sportivi e logistici, che l'Italia s'era attribuita con il raid Roma-Odessa, compiuto da sessanta apparecchi.

Al comando delle ali italiane, attraverso l'Atlantico come attraverso il Mediterraneo, il generale Italo Balbo. Veramente, se a tutti i cavalieri di questa meravigliosa cavalcata di cielo va oggi l'ammirazione, la riconoscenza, il plauso entusiastico e felice di ogni cuore italiano, Italo Balbo, come organizzatore e comandante in capo dell'epica impresa, merita veramente di esser salutato con il saluto trionfale.

Egli ha affrontato, in faccia a tutta la Nazione, e in faccia al mondo, pronto alla critica, una responsabilità enorme; egli ha saputo fondere, nella sua volontà ferrea e dinamica di comandante, le volontà di vittoria del suo superbo manipolo di pionieri, di soldati, di capi; egli si è fatto, come egli stesso s'era imposto, il trascinatore di un fascio formidabile d'energie; egli è stato l'animatore di un pugno d'eroi moderni. L'eroe moderno non è solo colui che affronta il nemico e lo vince, o, nel soccombere, s'impone alla ammirazione del suo stesso avversario per il suo valore; l'eroe moderno è anche colui che arrischia volontariamente una vita, cui arridono la fortuna e la giovinezza, per aprire all'umanità di domani nuove strade per la più rapida conquista del suo mondo, che pur già si fa troppo angusto per l'ardimento e per la divina ambizione degli epigoni di Ulisse.

In questo senso Italo Balbo e i suoi compagni di volo sono gli argonauti di un'età, nella quale l'italiano s'afferma come l'uomo dell'avvenire.

L'italiano di Mussolini.

Il volo spettacoloso
e l'arrivo a Natal

NATAL, 6

Il grandioso volo oceanico dello stormo al comando di Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione fascista e Ministro dell'Aeronautica, è stato coronato dal trionfo. La squadra aerea tricolore ha raggiunto la mèta con una marcia superba nella vastità immensa del cielo atlantico.

L'incontro con i transvolatori

L'entusiasmo con cui le autorità brasiliane e la popolazione di Port Natal hanno accolto gli "atlantici" italiani è stato delirante. Gli aviatori brasiliani si sono recati incontro al generale Balbo quando gli apparecchi italiani distavano appena duecento chilometri da Porto Natal. L'apparecchio di S. E. Balbo era in quel momento in testa al primo gruppo.

Passando sopra a Fernando di Noronha dall'apparecchio del generale Balbo e del comandante Cagna veniva segnalato alle navi italiane che il volo procedeva regolare e che si puntava su Porto Natal. L'ultimo a sorvolare Fernando di Noronha è stato lo apparecchio del generale Valle che, unitamente al compagno di volo capitano Biseo, era stato costretto a ritardare per alcuni ritorni di fiamma del motore la partenza da Bolama. Questo banale incidente ha fatto perdere al capo dello Stato Maggiore circa un'ora e mezza e quando l'apparecchio aveva preso quota, gli altri compagni erano già distanti. A Fernando di Noronha, dove il primo gruppo passava alle 16.50, ora locale, e il secondo alle 17, il generale Valle e il capitano Biseo erano distanziati di appena venti minuti. Con una magnifica regolarità di marcia e una perfetta linea di orientamento avevano ripreso il tempo perduto. Essi avevano compiuto gran parte del percorso completamente soli.

A 170 chilometri all'ora

Due altri apparecchi sono ammarati presso Fernando di Noronha. Le navi hanno subito comunicato le cause dell'ammaramento, cause pressochè insignificanti e che fanno prevedere la partenza immediata di questi due apparecchi per raggiungere la costa brasiliana.

Sopratutto notevole è stata la media di marcia mantenuta dagli "atlantici". I tremila chilometri di volo sono stati compiuti in 17 ore e 32 minuti e quindi alla velocità media oraria di 170 chilometri. Gli apparecchi, partiti alle ore 2 di Greenwich (ora di Roma 3) sono arrivati a Porto Natal alle ore 19.32 di Greenwich (ora 20.32 di Roma). Secondo l'ora di Porto Natal gli "atlantici" sono giunti nel porto brasiliano alle ore 17.17.

L'on. Italo Balbo e tutti i piloti verranno dichiarati ospiti ufficiali del Governo brasiliano. Il Ministro italiano sarà ricevuto con gli onori dovuti al suo grado in particolare udienza dal Presidente della Repubblica. In onore degli ospiti il Governo brasiliano offrirà un banchetto, al quale prenderanno parte tutti i Ministri, senatori e deputati, il corpo diplomatico al completo con a capo il Nunzio Apostolico.

I più noti aviatori brasiliani, tra cui il transvolatore atlantico de Barros, faranno parte della scorta d'onore che accompagnerà lo stormo italiano dallo Stato di Espirito Santo fino a Rio de Janeiro. Si tratta dunque di una serie di manifestazioni del più alto significato che varranno a riaffermare con quanta ammirazione e con quale entusiasmo il Brasile abbia seguito questa nuova magnifica impresa dell'ala italiana.

La fervida attesa

Già l'annunzio della partenza dello stormo tricolore da Bolama, pervenuto a Natal pochi minuti dopo il decollaggio degli apparecchi dall'ultima base africana della grande crociera, aveva suscitato il più fervido entusiasmo. Come ieri, neppure questa notte si era dormito a Porto Natal nell'ansiosa attesa del breve messaggio che doveva recare l'annuncio dell'iniziato volo transoceanico.

Da ieri mattina le coste dell'Oceano presso lo sbocco di Rio Grande apparivano flagellate da alte onde. Durante tutta la giornata aveva piovuto; pioggia fine, insistente, che di tanto in tanto si trasformava in violenti acquazzoni accompagnati da fragorose scariche elettriche, fenomeno raro in questa zona. Il paesaggio aveva assunto l'aspetto grigio e monotono dell'autunno olandese. Gli otto nostri esploratori che incrociavano lungo la rotta comunicando per radio fra loro e con Natal avevano segnalato le vicende meteorologiche.

Tutto era pronto qui da più giorni per accogliere le squadriglie al comando di Italo Balbo. Da questa notte il personale della R. Aeronautica distaccato a Natal era al suo posto di manovra. Il colonnello Pellegrini aveva più volte ispezionato la zona di ammaraggio. I molti italiani qui giunti dall'interno, e che da alcuni giorni portavano una nota di vivacità nel paese abitualmente tanto tranquillo, attendevano anch'essi frementi la ora di porgere il loro commosso saluto ai valorosi piloti dell'ala tricolore.

Così, fra le più calorose manifestazioni d'entusiasmo, il grandioso volo sull'oceano ha avuto il suo epilogo. Rimangono ora da compiere due tappe: Porto Natal-Bahia km. 1000; e Bahia-Rio de Janeiro, km. 1350.

Il percorso di queste tappe si svolge per intiero lungo la costa che è ricca di insenature e di rifugi utilizzabili in caso di avaria. Praticamente ad ogni 80-90 km. si può trovare un buon posto di ammaraggio.

Le condizioni meteorologiche di dicembre sono buone; è la stagione asciutta con piovaschi occasionali; vento prevalente fra nord-est ed est e quindi favorevole alla rotta.

Porto Natal, costruita sulle foci del Rio Grande do Norte, è la capitale della provincia di Rio Grande ha circa venticinquemila abitanti, clima e possibilità di trovare ogni comodità. Lo scalo degli apparecchi, come si è detto, è avvenuto quasi alle foci del fiume, lungo un braccio rettilineo antistante la città. Questa è facilmente riconoscibile dall'alto sia per la sua caratteristica ubicazione, sia per le opere e manufatti che la circondano. La corrente del fiume ha una discreta velocità e il canale non è molto largo, sicchè le manovre degli idrovolanti hanno richiesto una certa attenzione.

Bahia, la mèta della tappa successiva, è una magnifica baia favoritissima dalla natura per la meravigliosa configurazione e per la grande fertilità del terreno che la circonda. Profonde frastagliature e numerosi fiumi moltiplicano la estensione delle coste e dei paesi accessibili per via d'acqua alla baia, il che facilita moltissimo la esportazione dei prodotti agricoli cui sono dediti principalmente gli abitanti. Tutto ciò contribuisce a formare della provincia di Bahia, una delle più ricche regioni del Brasile. Sulla baia difficilmente si incontrano tempi cattivi sicchè il mare generalmente è calmo.

Gli idrovolanti troveranno in questa base un buon ancoraggio e comodità di ogni specie.

Rio de Janeiro, ultima tappa della crociera, dispone di una baia che è, dal punto di vista marittimo e turistico, una delle più notevoli del mondo; in essa è situata la città di Rio, capitale del Brasile. La configurazione della baia la estensione della città, il numero delle isole disseminate sia nela baia, sia prima dell'entrata alla baia, l'orografia caratteristica della località fanno riconoscere questa tappa senza possibilità di errore.

La città di Rio ha 1.200.000 abitanti edificata ai piedi del monte Cordovado, ha vie diritte, larghe e bene illuminate. La principale arteria, la Avenida Centrale, forma una delle più belle passeggiate del mondo, su una lunghezza di circa quattro chilometri. Nei sobborghi si innalzano numerose ville i cui tetti rossi formano un bel contrasto col verde degli alberi e dei giardini che li circondano.

Il grandioso balzo di 3000 chilometri

ROMA, 6

Alle ore 17 (meridiano Greenwich) dieci apparecchi della Crociera atlantica hanno sorvolato l'Isola di Ferdinando di Noronha che dista circa 400 Km. da Porto Natal.

PORTO NATAL, 6

Dieci apparecchi della Crociera aerea transatlantica, in due gruppi, sono quì arrivati alle 16.10 (ora locale). **(STEFANI)**

Il delirante entusiasmo dell'Urbe

ROMA, 6

Roma ha seguito la transvolata atlantica con viva passione, interessandosi a tutte le fasi del volo attraverso gli apparecchi radio, le segnalazioni dell'Aero Club e le edizioni dei giornali.

Fin dal mattino l'*Agenzia Stefani* aveva diramato il seguente comunicato:

« Le prime notizie pervenute per radio dopo la partenza della squadra aerea da Bolama assicurano che il volo transatlantico si svolge con regolarità: naturalmente però l'aumentata distanza e le ore diurne, contrarie ad una buona trasmissione con gli apparecchi radiotelegrafici di bordo, ha reso frammentarie le comunicazioni dirette con l'Italia. Si prevede che, al sopraggiungere della sera, il contatto radiotelegrafico potrà essere nuovamente ristabilito.

« Da segnalazioni di piroscafi in navigazione sull'Atlantico si desume tuttavia che la squadra aerea, alle ore 5 (tempo medio Greenwich), aveva compiuto circa la quinta parte dell'intero percorso »

"Viva l'aviazione italiana!,,

Questa comunicazione, che già indicava il normale svolgimento della grande impresa, veniva naturalmente accolta col più vivo giubilo. Quando poi un ulteriore comunicato informava che gli apparecchi avevano sorvolato San Fernando di Noronha, l'entusiasmo cittadino aveva la prima esplosione. Ormai la vittoria era certa. In tutti era viva l'attesa della notizia dell'arrivo.

Alle 19.30 la voce che dieci apparecchi avevano toccato le acque brasiliane si spargeva per la città: nei teatri, nei cinematografi nei caffè, ovunque in tutti i ritrovi la notizia si è propagata, è stato affissa ai muri, è stata comunicata agli spettatori. Una grande mostra luminosa è apparsa in Via Nazionale con la scritta « Viva il Fascismo, viva Balbo ». In Piazza Venezia, all'imbocco di Corso Umberto, una grande tabella luminosa spiccava con la scritta « Viva l'aviazione italiana ».

Manifestazioni popolari

Più tardi i giornali sono usciti in edizione straordinaria confermando la notizia dell'arrivo degli apparecchi a Porto Natal. Il sapere che i nostri audaci aviatori avevano sorvolato felicemente 3000 km. della più ardua tappa, ha dato luogo ad altre manifestazioni di giubilo e di entusiasmo indescrivibile. I giornali sono andati a ruba e gruppi e assembramenti, sempre più folti di persone si sono andate formando improvvisamente qua e là in ogni quartiere cittadino per festeggiare con manifestazioni spontanee la nuova grande vittoria dell'ala italiana.

Per il Corso, a Piazza Venezia, in via Nazionale e a Piazza dell'Esedra grandi striscie luminose a fondo azzurro corrono in alto da un lato all'altro della strada con scritte inneggianti al Duce e all'Italia, al Fascismo, a Italo Balbo. La folla si ferma ad ammirare e commentare e prorompe in applausi e in vibranti alalà.

Il Sovrano, da Villa Savoia, ha seguito il volo degli « atlantici » col più vivo interesse. I radiogrammi che l'ammiraglio Pucci rimetteva al Ministro Sirianni e di qui al comandante Todeschini, venivano subito recati al Capo del Governo, che ha seguito in tal modo il volo minuto per minuto. Anche il Pontefice è stato particolareggiamente informato di tutte le fasi dell'impresa.

Quest'impresa si è svolta con una regolarità cronometrica alla data fissata. Balbo e i suoi compagni hanno spiccato il volo. Perfino i due apparecchi di scorta, che avevano un compito limitato, e cioè da Orbetello a Bolama, hanno decollato e accompagnato per un tratto i compagni.

Il magnifico decollaggio

Una prima vittoria era quella di stanotte: il decollaggio degli idrovolanti col pieno di carburante e di lubrificanti per circa 25-30 ore di volo in una baia dov'è uno specchio d'acqua calmo e dove la temperatura è quella che è tra il tropico del Cancro e l'Equatore, non era un'impresa facile. Basta ricordare a questo proposito quanti inconvenienti si verificarono durante la manovra di decollaggio nei precedenti tentativi di raid. Lo stesso De Pinedo penò non poco. Viceversa questa notte tutti gli apparecchi hanno decollato; tutti, diciamo, hanno superato questo grave ostacolo e dimostrato e confermato le loro caratteristiche costruttive, accanto al rendimento dei motori.

Il carico di carburante e lubrificanti era bastevole per compiere una distanza di 3000 chilometri, più un margine di autonomia di volo per ogni evenienza; a bordo vi erano quattro uomini di equipaggio: due piloti, un motorista e un radiotelegrafista, i viveri d'uso per le ore di volo e quelli di riserva, un vero carico di strumenti di bordo per l'orientamento e le osservazioni le più diverse e le più complesse, una stazione ricevente e trasmittente radiotelegrafonica.

Lungo la rotta la divisione degli esploratori, al comando dell'ammiraglio Pucci, ha vigilato i fratelli dell'aria, mantenendosi alla distanza di cento miglia l'uno dall'altro, comunicandosi a mezzo della radio ogni più piccola notizia e fornendo alla radio degli « atlantici » tutte le informazioni meteorologiche. A loro volta gli idrovolanti comunicavano le notizie che dopo pochi minuti giun notizie cre dopo pochi minuti giungevano a Roma.

Virtù fasciste

Anche per quanto riguarda le comunicazioni, importanti problemi sono stati superati. Infatti il Genio aeronautico ha risolto tecnicamente un importante problema: con la costruzione nei suoi laboratori di un piccolo apparecchio ha consentito che gli idrovolanti potessero disporre di mezzi utili per impiegare a scopo radiotelegrafico e radiotelefonico le onde corte, le onde medie e quelle lunghe; apparecchio che le esperienze prima e l'applicazione pratica dopo hanno dimostrato di costituire una realizzazione tecnica veramente geniale.

Risolto il problema delle comunicazioni radio per le comunicazioni da bordo degli apparecchi, si risolveva anche il sistema per consentire da parte degli equipaggi di rilevare in qualunque momento la posizione dei loro velivoli. Il volo si è adempiuto secondo le virtù migliori del Fascismo: il coraggio, la volontà, l'ardore della lunga preparazione. Questo volo serrato è stato condotto con ordine d'operazioni nettamente italiano e fascista. Il volo di Balbo dimostra al mondo che nell'Italia fascista esiste ormai questo moderno tipo di uomo personalissimo e disciplinatissimo, ferrato a tutte le prove e capace di affrontare tutto non per la sola obbedienza esteriore, ma per rispondere ad un interiore convincimento e ad intimi impulsi.

Con questi uomini Mussolini crea la nuova civiltà fascista. Con questi realizza opere e imprese che toccano i vertici massimi dell'ardimento umano.

L'ammirazione all'Estero

per la magnifica prova dell'aviazione italiana

Il giubilo di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 6

(S.I.A.) *Il volo transatlantico delle squadriglie italiane è stato seguito con appassionato fervore da tutta la cittadinanza che per ore e ore ha fatto ressa davanti alle redazioni dei giornali in attesa di notizie. La prima manifestazione di giubilo si è avuta all'annunzio che lo stormo di Balbo alle ore 14 aveva già sorvolato l'isola di Fernando di Noronha.*

Alla notizia diramata dal telegrafo nazionale che erano giunti a Natal sei apparecchi, seguiti a breve distanza da altri quattro, la popolazione si è riversata in Piazza Carlo Del Prete, improvvisando una manifestazione di simpatia all'Ambasciata d'Italia. Agli edifici pubblici e a molti privati è apparso il tricolore italiano abbinato alla bandiera brasiliana. Gli italiani hanno intonato per le vie gli inni nazionali. Il Presidente provvisorio della Repubblica, il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore d'Italia hanno inviato a Natal telegrammi di congratulazione al generale Italo Balbo.

Da San Paolo giunge notizia che l'arrivo a Natal dei dieci apparecchi italiani ha prodotto indicibile entusiasmo. Il console generale on. Mazzolini ha telegrafato, a nome della collettività italiana, al generale Balbo. I giornali di Rio e di San Paolo sono usciti in edizione straordinaria recando l'effigie del condottiero dello stormo vittorioso: il generale Balbo.

L'impressione in Spagna

BARCELLONA, 6

(R.A.) Il felice arrivo della squadra di idroplani comandata dall'on. Balbo ha prodotto gran de impressione in tutta la Spagna. Le edizioni della sera dei giornali comunicavano a caratteri cubitali le notizie ricevute sulla marcia degli idrovolanti; più tardi la radio e le agenzie telegrafiche davano più ampie informazioni sul volo. La folla che gremiva le arterie della città commentava assai favorevolmente il trionfo riportato dalle ali italiane attraverso l'Atlantico.

Ciò che maggiormente ha colpito è stato la regolarità del volo, effettuato secondo l'orario previsto e l'imponenza dello spettacolo che deve aver costituito l'apparizione di dieci apparecchi provenienti da un continente lontano per la popolazione della costa brasiliana. Nelle colonie italiane di Barcellona e di Madrid l'entusiasmo provocato dalla notizia ha dato luogo ad una nuova affermazione d'italianità e in molte famiglie si è approfittato dell'inconsueta occasione offerta dal raid per brindare alla gloria italiana e alla sua aviazione.

L'appassionato interesse
del pubblico londinese

LONDRA, 6

(C.C.) Durante l'intera giornata le edizioni pomeridiane dei giornali hanno illustrato ora per ora le fasi della storica traversata italiana attraverso l'oceano. I giornali pubblicano grandi carte dell'intero percorso da Bolama a Porto Natal. L'*Evening Standard* pubblica in prima pagina una grande fotografia che mostra l'intera squadriglia di dodici apparecchi in volo alla partenza da Orbetello.

Questa sera la notizia del successo della traversata è stata diramata da un'edizione speciale dell'*Evening News*, che è andata letteralmente a ruba. E' motivo di altissimo compiacimento per noi Italiani lo spettacolo dell'appassionato interesse con cui il pubblico straniero segue quest'altra grande realizzazione del Regime fascista. Un telegramma dell'ultima ora da Natal ai giornali londinesi conferma che la città è in festa e che da tutte le parti del Brasile diecine di migliaia di persone sono convenute a Natal per festeggiare gli argonauti italiani.

I commenti dei giornali rispecchiano la sincera ammirazione suscitata anche in Inghilterra dalla grande impresa capeggiata dal Quadrumviro Balbo. La *Morning Post* in un notevole articolo di fondo scrive che il successo perfetto della trasvolata italiana segna un trionfo magnifico di organizzazione e di tecnica. Ancora un'enorme vittoria pratica dell'aviazione italiana, vittoria che è una pagina decisiva nella storia del progresso della navigazione aerea.

« L'on. Italo Balbo — prosegue la *Morning Post* — ha dimostrato di essere un grande organizzatore e un grande comandante. Ad onta di difficoltà che potevano parere insormontabili, difficoltà aggravate dalle incertezze della situazione meteorologica, la squadra italiana ha compiuto la traversata dell'oceano con puntualità e con regolarità di volo che hanno del prodigioso. L'Italia ha dimostrato l'eccellenza delle sue macchine e dei suoi piloti ed ha inoltre offerto al mondo una prova definitiva della superiorità delle macchine più pesanti dell'aria sulle aeronavi, le quali d'altronde sono state radiate recentemente dal naviglio di guerra dell'Italia. Il popolo italiano ha ben ragione di essere orgoglioso di questi suoi valorosi uomini, che coprono di gloria il nome d'Italia di fronte al mondo. E noi — conclude la *Morning Post* — esprimiamo agli Italiani la nostra cordiale ammirazione ».

In Germania si esalta
la "vittoria senza precedenti,,

BERLINO, 6

(F.B.) A Berlino si sono attese con trepidazione le notizie sulla transvolata oceanica della squadra italiana comandata da S. E. Balbo. I giornali tutti senza distinzione avevano stamane pubblicato con titoli entusiastici, i particolari della partenza da Bolama; fotografie di S. E. Balbo, dei piloti e degli apparecchi fatte ad Orbetello completavano l'illustrazione di quella che è considerata la più grande impresa aviatoria finora compiuta. La stampa formulava unanime l'augurio che gli eroici aviatori avessero tutti raggiunto felicemente la costa brasiliana. Negli ambienti aeronautici sono state fatte perfino delle scommesse sul numero di idrovolanti che avrebbe raggiunto senza incidenti di sorta la costa d'oltre oceano.

Stasera gli uffici delle agenzie giornalistiche e delle redazioni dei giornali sono stati tempestati di telefonate di persone che desideravano conoscere le ultime notizie. Verso le 21.30 il *Volff Bureau* ha ricevuto le prime informazioni: Dieci apparecchi erano giunti felicemente a Porto Natal; un apparecchio era ancora in viaggio, un altro era costretto a scendere sull'oceano per un guasto al motore e veniva rimorchiato da una nave italiana.

La prova era superata. L'entusiasmo in tutti i circoli e nei caffè dove si parlava appunto dell'impresa, è stato enorme appena uscirono le ultime edizioni della *Deutsche Allgemeine Zeitung* e del *Boersen Kurier* con i particolari dell'arrivo.

Il *Tag* pubblicherà nella sua edizione di domani il seguente commento:

« Per la prima volta una formazione di apparecchi ha vinto la distesa dei mari nei gorghi dei quali perirono tanti piloti di varie nazioni. Per la prima volta l'oceano è attraversato quasi fosse una piazza di esperimenti da una piccola truppa dalla ferrea disciplina; per la prima volta al punto centrale dell'interesse mondiale sta non già un solo timoniere, ma un'intera brigata di prodi, la maggior parte dei quali sono sconosciuti, di cui conosciamo però il capo, la bandiera e la nazione donde provengono. Questa prova della squadra di Balbo diventa una ragione di fierezza per l'Italia e il Fascismo. Appartiene alla bruciante volontà fattiva e al coraggio della ringiovanita Italia questo volere continuamente ricercare il rischio politico e morale con le armi della tecnica. Questo volo collettivo rischiosissimo sull'oceano, doveva essere compiuto, costasse quel che costasse. Ciò esprime lo spirito del Fascismo che impone a tutti il sacrificio quando trattasi di giovare alla Patria. Noi facciamo le nostre migliori congratulazioni alla squadra magnifica e all'Italia. L'impressione che questo avvenimento susciterà nel mondo sarà grande ».

Il *Boersen Kurier* scrive che si tratta di una vittoria senza precedenti della nazione italiana, vittoria che segna veramente una tappa decisiva. « Il popolo tedesco non può non commuoversi dinanzi ad una affermazione così grandiosa dell'audacia umana ».

30 morti e 200 feriti in scontri fra cinesi e birmani

LONDRA, 6

La rivolta birmana, fonte di cive inquietudini nei giorni scorsi per la minacciosa piega che aveva assunto, è ora completamente domata.

Telegrammi da Rangoon recano che gli ultimi nuclei ribelli della zona di Tharavaddy sono stati attaccati e dispersi dalle stesse forze anglo-indiane che già distrussero giorni addietro il loro quartiere generale. I telegrammi parlano di numerosi prigionieri e di ulteriori perdite inflitte al nemico.

Con quest'ultimo colpo la calma è stata dappertutto ristabilita in Birmania. La cronaca locale registra tuttavia altri fermenti, questa volta non politici, dopo una sanguinosa zuffa fra cinesi e birmani avvenuta ieri all'ippodromo di Rangoon.

Le notizie qui pervenute recano che la zuffa è scoppiata per dissidi sorti circa la liquidazione di alcune scommesse. L'animosità sportiva e la tradizionale antipatia fra le due razze ha fatto il resto.

La zuffa si è conclusa con un tragico bilancio. Trenta persone sono rimaste uccise e oltre duecento ferite più o meno gravemente. Per ristabilire l'ordine la polizia ha dovuto ingaggiare delle vere battaglie contro i contendenti. Gli interventi hanno dovuto ripetersi e moltiplicarsi fuori del recinto delle corse, dove l'animosità delle parti si è ancora manifestata in nuovi scontri.

La situazione stamane è tornata quasi dappertutto calma.

Le organizzazioni indiane dichiarate illegali

LONDRA, 6

Si ha da Bombay:

I Comitati del Congresso, e tutte le organizzazioni affiliate di Caraci, Hyderabad e Lahore sono stati dichiarati illegali da un decreto della polizia che dispone per l'arresto dei trasgressori agli ordini di scioglimento delle organizzazioni stesse.

Da Caraci si annunciano nuove perquisizioni in diversi locali sospetti. Le perquisizioni hanno dato esito pressochè negativo, e non sono state pertanto seguite da arresti. Diversamente è avvenuto a Bombay e a Hyderabad, dove diversi capi del locale movimento di resistenza sono stati fermati e passati alle carceri.

I contrasti fra i partiti nel Principato di Monaco

PARIGI, 6

Il Principe Luigi Grimaldi di Monaco col «colpo di Stato» del 26 dicembre scorso sciolse le due assemblee elettive del Principato, cioè il Consiglio nazionale e il Consiglio comunale, sospendendo nello stesso tempo alcune prerogative costituzionali e principalmente quella riguardante le elezioni legislative. Tale atto fu conseguenza di varie manifestazioni compiute dagli stessi membri dei due Consigli anche contro il Principe regnante e i membri della sua famiglia.

Ora i membri delle due disciolte assemblee hanno indirizzato al Principe Luigi stesso una lettera nella quale, protestando contro la sospensione della costituzione, chiedono nuove elezioni. Essi affermano che una consultazione elettorale non potrebbe turbare l'atmosfera del Paese e deplorano che il Governo non abbia tenuto conto degli avvertimenti che i due Consigli avevano avuto occasione di dargli sullo stato di spirito dei monegaschi. Sulla banchina della stazione all'arrivo del Sovrano fu ammesso invece il Comitato dirigente di un partito politico che attacca i corpi regolarmente eletti: quello e non questi sono i soli ascoltati in alto luogo. «Le misure severe prese da V. A. — dicono i protestatari — non ricondurranno la calma. Il Principe ascolti invece il parere della grande maggioranza dei cittadini per mezzo delle elezioni». Se il Principe accetterà tale consiglio i loro amici politici rinunzieranno alle riunioni pubbliche e alla propaganda per mezzo di manifesti murali.

Ma sono troppo presenti alla memoria i disordini avvenuti durante le ultime elezioni — disordini non certo cruenti, ma tali da turbare la calma atmosfera necessaria ai forestieri — perchè il desiderio dei decaduti membri dei due Consigli possa essere ascoltato. La stagione batte il suo pieno, il carnevale si avvicina con la sua teoria di feste che, per essere in maschera, non fanno meno parte del programma ufficiale dello staterello mediterraneo perchè sia possibile comprometterne l'esito con chiassose manifestazioni politiche. Tanto più che anche il Principato risente per contraccolpo gli effetti della crisi mondiale e il bilancio non è più tanto florido come per il passato.

Il duplice delitto d'un ubbriaco
Uccide due fratelli nel sonno

PARIGI, 6

Stamane una ragazza di circa vent'anni si presentava al Commissariato di Saint-Denis e faceva la seguente dichiarazione:

«Mi chiamo Maria Gibaut e abito al numero 4 di via Brise Echalas a Saint-Denis. I miei due fratelli Francesco di 30 anni e Pietro di 27 abitano al numero 22 della stessa via e quasi tutte le sere vengono a trovarmi. Ma dal 31 dicembre io non li ho più visti. Il loro alloggio, che si trova al pianterreno della casa, è chiuso ed io non ho potuto entare. Debbo dirvi che durante la notte dal 31 dicembre al 1.o gennaio avevano avuto una lite violenta con un loro vicino, pericoloso pregiudicato, certo Bauer. I miei fratelli erano anzi venuti alle mani con lui. Il Bauer è stato ferito ed è stato curato all'ospedale. Temo che sia capitata qualche disgrazia ai miei fratelli».

Immediatamente un brigadiere si è recato sul luogo. La porta dell'alloggio dei fratelli Gibaut era chiusa. Siccome resisteva, la serratura è stata fatta saltare e allora uno spettacolo orribile si è presentato davanti agli occhi dei gendarmi. Rovesciati l'uno sull'altro i due fratelli giacevano a terra in un lago di sangue. Poco dopo sono giunti il medico legale e il giudice istruttore. Si è potuto constatare che numerose traccie di sangue portavano dalla camera dei fratelli Gibaut a quella del Bauer. Si notavano pure numerose impronte digitali.

Il Bauer, su cui pesano gravi sospetti, ha lasciato il suo domicilio da domenica ed è finora introvabile. La portinaia della casa ha dichiarato che nella notte dal 31 dicembre al 1.o gennaio il Bauer aveva fatto una violenta scenata alla sua amante, certa Paolina Durteau. Costei era riuscita a fuggire dalla camera e aveva chiesto ricovero alla portinaia. Frattanto il Bauer era sceso in istrada per ricercare l'amante. Ritornato alcune ore più tardi ubriaco, aveva minacciato l'amante ed i suoi vicini. Verso le 23.15 la portinaia ha inteso numerosi urli provenire dalla camera dei fratelli Gibaut, ma poi la calma era tornata.

L'autorità è certa che il Bauer, nella sua crisi furiosa, è entrato nella camera dei Gibaut addormentati e gli ha selvaggiamente colpiti a coltellate.

Guardiafari solo per 12 giorni col cadavere del compagno

PARIGI, 6

I giornali ricevono da Montreal i particolari d'un dramma terribile svoltosi su di un faro isolato, che sorge sulle rive dei grandi laghi canadesi: il faro di Otter Head.

Due uomini montavano la guardia in questo faro. Un giorno uno dei guardiani, certo Gilberto Mac Lachlan, si accorgeva della scomparsa del suo compagno, tale Johan Morre. Fatte delle ricerche minuziose, ne scorgeva finalmente il cadavere sfracellato sulla scogliera, ai piedi del faro. Il Morre era precipitato dalla piattaforma inferiore del faro e aveva trovato la morte istantaneamente.

Il Mac Lachlan richiedeva immediatamente soccorsi a mezzo della telegrafia senza fili e con dei segnali ottici, ma i suoi appelli non erano intercettati da nessuna nave, nè percepiti da terra. Per dodici giorni il disgraziato dovette da solo provvedere al funzionamento del faro senza poter nappure discendere sulla scogliera per raccogliere il corpo del compagno, e ossessionato dalla visione del cadavere del suo infelice collega, attorno al quale volteggiavano gli avvoltoi.

Finalmente, a mezzo dei segnali ottici, il Mac Lachlan poteva informare della cosa il guardiano vicino e pronti soccorsi gli venivano tosto inviati.

Strappa una bandiera esposta per la morte di Joffre

PARIGI, 6

Si ha da Lens (Passo di Calais) che in occasione della morte del Maresciallo Joffre era stata esposta la bandiera al balcone del palazzo comunale. Un consigliere socialista, certo François Truban, che usciva da una riunione, ha strappato il vessillo valendosi di una sbarra di ferro. Arrestato subito dopo e condotto davanti alla Commissione di polizia, dichiarò di aver commesso questo atto in segno di protesta contro il militarismo. Il Triban è stato rimesso in libertà e il prefetto del Passo di Calais si occuperà della questione che ha prodotto viva impressione fra gli ex-combattenti.

GAZZETTA SPORTIVA

CALCIO

Pro Vercelli-Milan 3-1 (2-1)

MILANO, 6

Scarso pubblico, malgrado la giornata festiva, ha presenziato oggi alla partita che opponeva i rosso-neri milanesi ai bianchi vercellesi. I milanisti scesi in campo di San Siro, hanno dimostrato poco impegno e sono stati subito dominati dagli avversari, che hanno segnato al 4. minuto per merito di Seccatore e ol 16. ad opera dell'ala sinistra Ferrari II. A questo punto il Milan accenna a riprendersi con vive reazioni, ma la sua linea di attacco appare slegata e perde ottime occasioni di segnare. Al 41. minuto per un fallo commesso durante una mischia in area estrema, l'arbitro concede il calcio di rigore che Borgo tramuta in goal. Il primo tempo si chiude così con due punti per il Vercelli e uno per il Milan.

Nella ripresa i vercellesi spostano Ardizzone al centro attacco, ma la squadra non sembra avvantaggiarsene; tuttavia resiste alla pressione milanista e si assiste al curioso fatto di un Milan che, pur dominando, non riesce a passare. La Pro Vercelli per tutta la durata del secondo tempo non è riuscita ad effettuare che tre discese e sull'ultima di queste, al 42' minuto, Ardizzone ha avuto modo di segnare il terzo e ultimo punto della giornata per i suoi colori.

Parma-Sabaria 1-1

PARMA, 6

Davanti ad un foltissimo pubblico si è svolto un incontro di calcio fra la squadra del Parma e quella ungherese del Sabaria. La partita si è chiusa alla pari per 1-1. Il punto ungherese è stato segnato al 32.o dall'ala destra Jglodij e quello dei parmensi al 40.o del 2.o tempo dal centro attacco Stocchi.

Napoli-Bocskay 3-2

NAPOLI, 6.

Oggi al campo sportivo Ascarelli si è svolto un incontro amichevole di calcio tra le squadre dell'associazione di calcio di Napoli e la Bochkay di Budapest.

La partita ha avuto inizio alle ore 14.30 sotto una pioggia lenta ma interessante e le squadre hanno combattuto su di un terreno quasi impraticabile. Il match è terminato con la vittoria del Napoli per 3 2.

Esperia-Bohn 3-2

TRIESTE, 6

L'incontro di calcio tra la squadra ungherese «Bohn» e l'«Esperia» di Trieste si è chiuso con la vittoria dei triestini per tre a due. Alla fine del primo tempo gli ungheresi vincevano per due a uno.

Fiorentina - Austria Wiener 2-0

FIRENZE, 6

Alla presenza di moltissimo pubblico si è svolta oggi una partita di calcio fra la squadra della Fiorentina e quella dell'Austria Wiener. La partita è stata combattuta con impegno dalle squadre e si è conclusa con la vittoria della Fiorentina che ha battuto la forte compagine austriaca con due a zero. Il pubblico ha vivamente festeggiato i vincitori e i vinti.

Altri risultati

LUGANO — Juventus-Lugano 2-1

FIRENZE — Fiorentina - Austria 2-0.

FORLI' — Bari-Forlì 2-1.

CORSA CAMPESTRE

La vittoria di Beccali nella gara di Cesano Maderno

CESANO MADERNO, 6

Con una cinquantina di concorrenti si è svolto oggi il classico cross country di Cesano Maderno che ha segnato, come lo scorso anno, la vittoria di Luigi Beccali. La defezione dei concorrenti genovesi ha fatto sì però che la competizione si riducesse ad un duello, oltre che fra i singoli, fra le rappresentanze della Lombardia e del Piemonte. I lombardi hanno trovato così modo di occupare i primi tre posti. Beccali ha riconfermato ancora una volta la sua alta classe. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Beccali Luigi della Pro Patria di Milano, che compie i km. 4.870 del percorso in 19'54"; 2. Luisetti della Pro Patria di Busto in 19'57" primo degli allievi; 3. Duvia dello Sport Club Italia di Milano in 20'1"; 4. Frola Luigi; 5. Falchero; 6. Locatelli Giovanni; 7. Morelli Spartaco; 8. Locatelli Cesare; 9. Meani. Seguono altri 45 concorrenti in tempo massimo.

Bovet vince a Gallarate

GALLARATE, 6

Ha avuto luogo oggi, con la partenza di 35 concorrenti, il cross country ciclistico organizzato dall'Unione sportiva Crema. La gara ha visto una forte selezione, a causa del cattivo stato delle strade e per le numerose cadute e incidenti di macchina, che hanno messo numerosi concorrenti in condizioni di abbandonare. Comunque la gara è stata combattutissima. Dei 35 partiti solo 15 sono giunti al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bovet Alfredo dell'U. S. Castellanza, che compie i 18 km. del percorso in 35.30; 2. Canavesi dell U. S. Legnanese; 3. Brambilla, 4. Febbrero, 5. Stefanuzzi. Seguono altri dieci in tempo massimo.

PUGILATO

La punizione a Carnera per il mancato incontro di Firenze

ROMA, 6

La Confederazione Pugilistica Italiana comunica: Visto il reclamo avanzato dall'organizzatore sig. Ferdinando Barrili di Firenze in uno con il Commissario regionale toscano, per inadempienza contrattuale, contro il pugile Primo Carnera e contro il sig. Leon See nella sua veste illegale di procuratore sportivo del Carnera stesso, per nono avere il pugile Carnera rispettato il contratto che lo obbligava ad esibirsi il 14 novembre 1930 a Firenze, pur considerate le circostanze attenuanti che hanno consigliato il Carnera a non rispettare il contratto stesso, visti i danni notevoli patiti dall'organizzatore per la forzata sospensione della riunione di cui sopra e che ammontano a lire 20.220 (oltre quelli materiali non potuti giustificare e i danni morali), considerate che la forma di transazione proposta dalla F. P. I. ed accettata dal signor Primo Carnera (sempre assistito dal sig. Leon Sée) per una esibizione gratuita da svolgersi a Firenze, è stata in un secondo tempo dal Carnera stesso respinta con la motivazione che egli accettava di portare a termine l'esibizione solo se pagato anticipatamente ed in conformità al contratto preesistente, considerato che il fatto oltre costituire grave atto di indisciplina nei riguardi della F.P.I. e di inadempienza contrattuale, si è preso a carico del pugile Primo Carnera, il seguente provvedimento disciplinare: Ammenda di L. 5.000 (cinquemila) e sospensione da ogni attività pugilistica fino al pagamento dell'ammenda e della somma di L. 20.220 (ventimila duecentoventi) quale risarcimento danni all'organizzatore sig. Barrili per la inadempienza contrattuale cui sopra.

Il provvedimento disciplinare avrà forza e sarà esteso a tutti gli Stati affiliati all'International Boxing Association. Qualora il pugile Primo Carnera si esibisse in Stati fuori del controllo della I.B.U.E. della N.B.A. senza avere prima regolato la sua posizione nei riguardi della F.P.I. l'ammenda verrà automaticamente aumentata di L. 5000 per ciascun incontro o esibizione disputati.

Carnera a Parigi
Un incontro con Sharkey

PARIGI, 6

(G. B.) Proveniente da Londra, Primo Carnera è giunto oggi a Parigi alle 16.15. Alla stazione del nord erano ad attenderlo il suo procuratore Leon See, il promoter franco-americano Jack Dickson, un buon numero di giornalisti francesi e stranieri e una folla di varie centinaia di curiosi, trattenuti a stento da un rigoroso servizio d'ordine. Dopo essersi prestato con buona grazia alle esigenze dei fotografi, il gigante italiano ha risposto con disinvoltura alle domande rivoltegli dai giornalisti. Egli ha parlato della sua recente tournèe in Inghilterra, della traversata della Manica; ha smentito la voce di un suo prossimo matrimonio, ma egli non ha fatto alcuna dichiarazione sulla sua attività sportiva in avvenire.

La sosta di Carnera nella capitale francese sarà di breve durata. In compagnia del suo procuratore egli partirà infatti domattina alle 9 per la Havre ove si imbarcherà nella serata di domani a bordo del transatlantico «Paris» alla volta di New York. Il suo procuratore ci ha dichiarato che con ogni probabilità il primo incontro di Carnera avrà luogo nel prossimo febbraio a Miami nella Florida. L'avversario del gigante italiano sarà l'americano Sharkey.

Turiello, Orlandi e Tamagnini vincitori a Milano

MILANO, 6

La riunione svoltasi quest'oggi al Palazzo dello Sport a cura del Piccolo Ring, davanti ad un folto pubblico, si è iniziata con un cambiamento di programma. Avendo Innocenti violato le norme contrattuali il suo incontro con Spoldi è stato sostituito da quello di rivincita fra il romano Gori e il milanese Caragnoli. Le sei riprese sono state combattutissime e alla fine i giudici hanno assegnato la vittoria al milanese.

Sale poi sul ringo Turiello che si incontra con Mario Secchi per un match di sei riprese. Turiello ha imposto la sua classe ed ha vinto chiaramente ai punti. Nel match successivo, Orlandi e Codeleoncini, si assiste ad una bella e accanita battaglia, in cui però la classe di Orlandi prevale nettamente. Alla fine delle otto riprese Orlandi, in netto vantaggio, ha l'arcata sopracciliare sinistra spaccata da una testata involontaria dell'avversario; comunque egli vince nettamente ai punti. Orlandi deve ricevere tre punti di sutura e dovrà rimanere inattivo per qualche mese.

L'ultimo match fra il campione d'Italia dei pesi piuma Tamagnini e Di Cea si conclude con la vittoria di Tamagnini, che domina l'avversario, battuto con netto vantaggio alla fine delle dieci riprese.

Stipula un contratto a Verona ed è trovato cadavere nel Naviglio

MILANO, 6

Domenica scorsa, dallo stradale che da Corsico porta a Trezzano, all'altezza della trattoria «Filata», alcuni passanti scorsero nelle acque del Naviglio Grande galleggiare un corpo umano, impigliato nella grata di una chiavica per l'irrigazione dei campi. Tratto a riva il cadavere, si constatò trattarsi di un uomo di circa quarant'anni alto e robusto, con capelli castani e baffi all'americana, che indossava un pastrano marrone. Il sanitario dichiarò che la morte, causata da asfissia, doveva risalire tutt'al più a un giorno prima. Nelle tasche si trovarono un orologio d'argento, fermo sulle ore 5.25 e un contratto d'appalto per lavori edili e di sterro, stipulato il giorno 2 gennaio a Verona, intestato al trentasettenne Dante Beghi di Andrea, capomastro, abitante a Campitello (Mantova).

Il Beghi si era assentato da casa il 2 corrente per recarsi a Verona, dove avrebbe dovuto stipulare un contratto di lavoro. Il giorno dopo, verso mezzodì, la moglie venne chiamata al telefono dal consorte, il quale le assicurò che l'affare aveva avuto buon esito e le raccomandò di preparare una buona cena, che sarebbe ritornato la sera stessa. Invece essa non aveva avuto di lui più alcuna notizia. Viene esclusa l'ipotesi che possa trattarsi di disgrazia o omidicio.

Si teme che il Beghi possa essere rimasto vittima dell'adescamento di qualche donnina, e da lei spinto nella rete di malfattori che potrebbero anche averlo depredato di 1800 lire che recava con sè, dal momento che il danaro non fu più trovato.

Sono supposizioni dovute anche alla dolorosa eccitazione della povera vedova. Comunque restano da chiarire alcune circostanze strane. Per quale ragione il Beghi, che non aveva alcuna relazione d'affari con individui abitante nel Milanese, era capitato sulle rive del Naviglio?

Un incendio distrugge il cinematografo di Grado

TRIESTE, 6

Stanotte, al tocco, a Grado la campana grande del Duomo ha suonato l'allarme del fuoco e in pochi minuti tutti i cittadini sono accorsi sulla piazza Duca d'Aosta dove le fiamme stavano distruggendo l'edificio del cinematografo. Vigili, carabinieri, militi e cittadini si prodigarono ad isolare il minaccioso incendio. Il danno ammonta a 300.000 lire.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.06; nuovo 9.91-93 — Febraio nuovo 10.00 — Marzo id. 10.10-11 — Aprile id. 10.23 — Maggio 10.37 — Giugno id. 10.49 — Luglio id. 10.61 — Agosto id. 10.67 — Settembre id. 10.69 — Ottobre id. 10.77-78 — Novembre id. 10.85 — Dicembre 10.93.

I funerali a Bologna dell'Accademico Perozzi

BOLOGNA, 7

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del prof. S. Perozzi, Academico d'Italia. Vi hanno partecipato tutte le autorità cittadine, il Corpo Accademico della R. Università al completo, numerosissimi professori, studenti, amici ed estimatori dell'estinto e molta folla. La salma è stata deposta su un carro di prima classe trainato da quattro cavalli.

Precedevano il carro funebre la musica presidiaria, un plotone di Guardie municipali in alta uniforme, un battaglione di formazione ed il clero. Reggevano i cordoni del carro, che era contornato dai valletti municipali e dell'Università e da gonfaloni, il Rettore Magnifico Chigi in rappresentanza del Min. dell'Educazione Nazionale, S. E. Zotti comandante il Corpo d'Armata, S. E. Dionisi Accademico d'Italia, in rappresentanza dell'Accademia stessa, S. E. Leicht Preside della Facoltà di Giurisprudenza, il Prefetto Guadagnini, S. E. Bortolan Procuratore generale della Corte d'Appello, il vice podestà prof. Lipparini e il prof. Pincherle. Seguivano i famigliari, le autorità, numerosissimi professori dell'Università e degli Istituti superiori e numerosissima folla che ha voluto tributare all'illustre estinto l'estremo saluto.

Il corteo funebre ha raggiunto la Cappella di S. Maria dei Bulgari all'Archiginnasio, dinanzi alla quale è stato fatto l'appello, secondo il rito fascista. Quindi nella cappella è stata celebrata una Messa funebre.

La salma del prof. Perozzi è stata oggi trasportata a Vicenza, città natale dell'estinto.

Un'ulteriore diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0.61 per cento passando da 366.66 a 364.41 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.27 a 27.44. Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato anche durante la settimana in esame delle diminuzioni ad eccezione dell'indice dei minerali che è rimasto invariato a 373 e 09 e di quello dei prodotti vegetali vari che ha avuto un lievissimo aumento da 337.82 a 338.12. I ribassi più sensibili si sono verificati negli indici delle derrate alimentari vegetali è passato da 349.89 a 349; l'indice delle derrate animali è passato da 441.77 a 435.65, l'indice delle materie tessili è passato da 250.07 a 249.17, l'indice dei prodotti chimici è passato da 373.46 a 370.76, l'indice dei materiali da costruzione da 477.32 a 461.75 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 454.87 a 453.70.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 99.5 a 98.9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure in Inghilterra passando da 98.7 a 98.4, in Germania da 117.4 a 117.1 e negli Stati Uniti da 119.5 a 118.8.

Libretti delle casse postali premiati con sorteggio

ROMA, 6

Proseguendo le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di risparmio postali con credito al 31 dicembre 1929 non inferiore alle L. 2000 nella seduta odierna sono stati estratti gli ultimi 50 premi da L. 2000 toccati in sorte per il Veneto ai seguenti libretti: N. 564 65-11 uff. Caerano prov. di Treviso, N. 586 8-6 uff. uff. Arten prov. di Belluno.

Si è iniziato quindi il sorteggio dei primi 50 premi da L. 1000 tra i quali i seguenti: N. 4403 8-32 uff. Lamon e 967 8-87 uff. Vodo prov. di Belluno.

Prescrizione dei biglietti dei Banchi di Napoli e di Sicilia

ROMA, 6

Al prossimo Consiglio dei Ministri sarà presentato un D. L. che proroga fino al 31 Gennaio corrente il termine di prescrizione dei biglietti del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli, dopo di che verrà concessa nessun'altra proroga per qualsiasi motivo.

Monsignor Bartolomasi all'Accademia Navale

LIVORNO, 6

L'Ordinario militare Castrense Vescovo monsignor Bartolomasi, giunto qui ieri, si è recato stamane alla R. Accademia Navale, dove, durante una solenne cerimonia religiosa, ha benedetto un prezioso calice donato dal Pontefice all'Istituto, in occasione del giuramento degli allievi.

Nella sala degli studi, dove era stato eretto un altare, presenti l'Ammiraglio Cavagnari, ufficiali e tutti gli allievi, mons. Bartolomasi ha celebrato la messa, al termine della quale ha pronunciato un discorso, ponendo in rilievo l'alto significato del dono di S. S., esaltando le mirabili virtù dei marinai ed impartendo infine la benedizione del Pontefice.

Passato poi alla Cappella di S. Lazzaro, il Vescovo ha impartito la cresima ad un gruppo di ufficiali, sottufficiali e marinai. Infine, nel cortile centrale dell'Istituto, mons. Bartolomasi ha passato in rivista il battaglione degli allievi, pronunziando poi altre ispirate parole e ricordando gli eroici transvolatori che portano la gloriosa bandiera italiana. Mons. Bartolomasi ha quindi visitato durante la giornata l'idroscalo Luigi Zoni e la caserma della Milizia portuaria.

Collana di mezzo milione smarrita da una signora

MILANO, 6

Una denunzia che non capita tutti i giorni ha presentato ieri al Commissariato di porta Venezia la signora Isabella Solito De Solis fu Carlo, nata 40 anni fa a San Francisco di California, domiciliata a Parigi, e alloggiata in un albergo della nostra città. Ella ha informato il funzionario di avere smarrito ieri sera una collana di perle del valore di mezzo milione di lire e ha chiesto che siano compiute indagini per il ritrovamento.

La signora De Solis ha precisato di essere uscita ieri dall'albergo alle ore 18 per recarsi a fare alcuni acquisti. Noleggiò sul piazzale Loreto un'automobile pubblica che tenne al suo servizio per quasi due ore facendosi portare presso vari negozi del centro, in qualcuno dei quali sostò a lungo. Raggiunse quindi la Stazione Centrale e spedì un telegramma a quell'Ufficio telegrafico dicendo poi allo chauffeur di portarla dinanzi ad un negozio di corso Buenos Aires ove intendeva fare acquisto di dolci, come aveva acquistato prima giocattoli destinati ad un asilo valtellinese da lei protetto.

Scendendo dalla macchina, la signora si accorse improvvisamente che non aveva più indosso la collana di perle bianche di diverse dimensioni, a doppia fila, tenuta unita da un fermaglio di platino che non funzionava perfettamente.

Ferisce a rivoltellate il vicino di casa

PARIGI, 6

Ieri mattina a Saint Maur l'italiano Savino Bevilacqua, di anni 53, feriva con due colpi di rivoltella un vicino di casa certo Enrico Boissy. Il Bevilacqua datosi alla latitanza non è stato ancora arrestato. Sembra che il gesto criminale debba attribuirsi ad una improvvisa crisi di pazzia.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 10

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Ma nessuna passione violenta aveva ancora rivelata la profonda differenza che separava le due sorelle. Graziose ed amabili entrambe, esse apparivano legate da una tenera e serena amicizia. La loro fortuna solida, la loro bellezza ammirata. Anita contava ventiquattro anni, Antonia ventidue. Non avevano fretta di maritarsi, perchè sotto la materna egida della zia Regina a loro vita era dolce...

Anita era eccellente musicista e una provetta pittrice. Anche sua sorella era una musicista ed una abile acquarellista. Se non fossero state ricche, avrebbero potuto benissimo guadagnarsi la vita col loro talento.

Le conversazioni al «Madrid» furono le più animate ed interessanti.

Cristiano d'Izelles teneva con le tre donne un contegno rispettoso, riservato, simpatico. Egli portava all'occhiello una rosetta rossa e il nastrino della croce di guerra. E se le tre donne — tutte e tre appartenenti a caste militari — quei distintivi rappresentavano la più efficace delle raccomandazioni.

La conversazione, che si era aggirata su temi futili assunse, d'un tratto, un tono grave.

— Signorine — disse Cristiano — sarei veramente desolato se voi mi consideraste come un importuno che abbia profittato del caso per rimanere in vostra compagnia...

— Ma che cosa dite, signore,... — protestò gentilmente Regina Le Coaquer.

— Non è stato il caso che mi ha avvicinato a voi — proseguì Cristiano d'Izelles. — Sono stato io che ho pregato il mio amico barone di Saint Avinian di procurarmi un incontro con voi. Egli lo ha fatto con un tatto perfetto, ed io gli sono molto grato di avermi facilitato il suo compito. Perchè, signorine, io ho una sacra missione da adempiere presso di voi...

Anita e Antonia guardarono, meravigliate il giovanotto. La signorina Le Voaquer guardò il barone di Saint Avinain, il quale, a sua volta, guardò attentamente il pomo del suo bastone.

— Che cosa volete dire, signor d'Izelles? — domandò finalmente Anita.

— Signorina — rispose Cristiano inchinandosi — io ho avuto l'onore di servire agli ordini del generale Arnaudi... Ero al suo fianco, alla Croix-des- Dames. Le schegge dell'obice che lo colpirono a morte, ferirono me pure... Potetti, malgrado ciò, fornirgli qualche soccorso, che — ahimè! — fu però inutile... Prima di morire, egli ebbe tempo bastante per affidarmi una missione... Quella di consegnarvi alcuni ricordi.. Io non potetti adempire subito questa missione... Ferito una seconda volta e fatto prigioniero, fui condotto in Slesia. Riuscii ad evadere ed a rifugiarmi in Russia.. Nuovamente catturato dalle truppe sovietiche fui condannato a morte... quindi graziato e spedito in Siberia... Evasi una seconda volta, riuscii raggiungere Nicolaiewsk e di là a passare nel Giappone.. Durante tutto questo tempo, le reliquie di vostro padre non mi lasciarono mai... Avevo di lui un anello, un orologio, un medaglione, il suo portafogli, le sue carte... I tedeschi mi tolsero le carte e il portafogli.... In Siberia fui costretto a vendere l'orologio per non morire di fame... Ma ho potuto conservare l'anello e il medaglione... E li consegnerò nelle vostre mani, non appena vorrete concedermi l'onore di ricevermi...

Le tre donne tacevano, commosse a testa china.

Nella luce dorata del bel tramonto primaverile, un'ombra passò, posando su tutte le cose come un sottile velo di cenere. Evocata dalla voce lenta e grave del combattente riapparve agli occhi di coloro che lo avevano conosciuto ed amato, l'alta figura dell'eroe, riappare il suo fiero volto sorridente a coloro che ,col suo glorioso sacrificio, egli aveva contribuito a salvare.

— Papà!.., — mormorò Anita, con la sua voce profonda e grave.

— Voi sapete che non fu trovato nulla di ciò che apparteneva al generale.. — disse a bassa voce Regina Le Coaquer.

— Lo so, signorina — rispose Cristiano. — Il suo cadavere straziato da un secondo proiettile... So tutto...

— Noi vi siamo, dunque, doppiamente riconoscenti, mia sorella ed io, del vostro gesto pietoso — disse Anita. — Restituendoci le povere reliquie, gelosamente custodite attraverso tante e così dolorose vicende, voi avete acquistato, signor d'Izelles, tutti i diritti alla nostra gratitudine... Nostro padre era.. ,era...

— Il nostro Dio... — disse Antonia, con un sospiro.

— Sì; ed anche il nostro — rispose Cristiano con fervore. — Egli pagava di persona... sempre!. Sprezzante del pericolo, delle privazioni, delle tattiche... Tranquillo, in mezzo alla tempesta di ferro e di fuoco... Ah, sì... Noi l'amavamo...

Vi fu un attimo di silenzio, pieno di rimpianti e di memorie.

Poi Cristiano d'Izelles disse:

— Vi domando perdono di avervi detto queste cose in questo luogo. Ero così commosso, così turbato, che non ho saputo conservare più a lungo il mio gloriso segreto. tutti i miei ricordi si sono ridestati nel mio cuore e mi hanno imposto di parlare.

Si asciugò con semplicità gravo gli occhi umidi e domandò a Regina

— Quando volete, signorina, che io vi porti queste reliquie?

— Ma.... il più presto possibile! Questa sera stessa, se potete, signor d'Izelles... Queste care figliole saranno felici di rientrare in possesso degli oggetti che voi avete salvati...

— Sono ai vostri ordini, signorine — rispose Cristiano. — A quale ora potrò permettermi di presentarmi a voi?

— Dalle nove alle dieci — disse Anita. — Verrete anche voi, padrino?

— Sì cara, rispose il barone.

Cristiano si alzò.

— Vi chiedo ora il permesso di ritirarmi. Questa sera, alle nove e mezza sarò da voi.

Strinse la mano al barone, sfiorò con le labbra le dita di Regina, salutò le due fanciulle e si allontanò.

Vi fu un breve silenzio. Poi Regina Le Coaquer domandò a Saint-Avinain.

— Ditemi, barone, conoscete da molto tempo il signor d'Izelles?...

— Da molto tempo... no... Fu ammesso al mio circolo sei mesi or sono presentato da Fernando Rougery de Chavalles, l'ex ambasciatore, e dal generale Le Foa de Kervelon. Parecchi soci del circolo Marcello Solingère, Giovanni de Busle, Pietro Carrel, Doberny, Cauveze, lo conoscono... Fa parte del «Saint Hubert» e del Yacht Club».

— Benissimo... Ma che cosa fa? — insistè Regina.

— Possiede una bella fortuna.... E poi lavora.... E' cointeressato in parecchie banche. Tempo fa mi propose un affare eccellente... Rischiando centomila franchi me ne ha fatti guadagnare trecentomila, in due settimane, sui fondi serbi.

— Giuoca in Borsa!... — disse Regina in tono di riprovazione.

— Oh Dio!.. — rispose Saint Avinian, scrollando leggermente le spalle. — Egli fa degli affari... E se gli perviene da buona fonte, una informazione sicura, egli ne trae il suo partito e ne fa, gentilmente, profittare gli amici.. Siate tranquilla, Regina; non vi ho presentando un semplare della fauna equivoca che vive nei bassifondi borsistici....

— Nè io ho voluto dir questo — rispose Regina... Vi ho chiesto delle informazioni: ecco tutto. Considero il signor d'Izelles come un buon giovane, simpatico e bene educato. Apprendo da voi che egli possiede una fortuna e che è un uomo corretto.. E ne sono contenta, perchè mi preme sapere chi ricevo in casa...

continua

La televisione e il suo avvenire

Effettivamente oggi la televisione è quello che era la radiofonia nel 1918: un'acrobazia da laboratorio. E domani?

Affacciandoci alla soglia del mistero si prova un senso di smarrimento al pensare alle innumerevoli applicazioni della televisione che certamente in un prossimo avvenire ridurrà le proporzioni della terra e renderà palese ai filosofi la piccolezza del nostro mondo sperduto nell'infinito. Eppure questo mistero di vedere lontano posa su solide basi scientifiche tali da far sperare che il possesso dei «cento occhi d'Argo» divenga prestissimo di uso comune.

Già dai primi anni del 1800, subito dopo le prime applicazioni pratiche del telegrafo di Morse, cominciò a germogliare l'idea della trasmissione a distanza a mezzo filo di immagini e di scritti e vari furono i sistemi esperimentati con più o meno successo, ma troppo indietro ancora, per verità, era la scienza di allora per poter raggiungere risultati pratici tali da far preferire questi mezzi all'invio diretto dello scritto o dell'immagine.

Il primo problema che si presentava alla mente degli studiosi era quello del come trasmettere lungo un solo filo l'immagine, se non che, considerandola essa formata di tanti piccoli punti, variazioni di una tinta unica, come sono i clichés tipografici, il problema si ridusse a trasmettere lungo il filo le singole tonalità di colore trasformate in tonalità di intensità elettrica.

Per l'esplorazione delle immagini sono interessanti e degni di nota i sistemi del Korn e del Belin.

Il sistema di Edoardo Belin consiste principalmente in un cilindro che ruota intorno a sè stesso e nello stesso tempo si sposta longitudinalmente. Attorno al cilindro è avvolta la fotografia da trasmettere sulla quale scorre un contatto elettrico che chiude un circuito. Le variazioni di tinta dell'immagine vengono così trasformate in variazioni di intensità di corrente. Dall'altra parte del filo esiste un apparecchio analogo che funziona sincronicamente al primo. Al posto della fotografia si pone un foglio di carta imbevuto di un liquido speciale che riventa turchino con tutte le sfumature di tinta date dalla diversa intensità di corrente che arriva all'apparecchio.

Il sistema Belin perfezionato e notevolmente modificato, principalmente per quanto riguarda l'esplorazione dell'immagine, dallo stesso autore, è uno dei più usati praticamente per la trasmissione rapida di fotografie tra i principali centri ove esistono i grandi quotidiani illustrati. E' usato pure dai radiodilettanti per ricevere le fotografia d'attualità che quasi giornalmente varie radiostazioni estere trasmettono.

Un grande salto è stato fatto con la scoperta di un mezzo capace di trasformare, senza l'ausiglio di ordegni meccanici, e senza perdita di tempo apprezzabile, le variazioni di intensità luminosa in variazioni di intensità elettrica: la cellula fotoelettrica, vero «occhio elettrico» che fu così perfezionato di recente da potere rendere percettibili anche i raggi infrarossi, realizzando un altro grande sogno fiabesco: vedere al buio. La cellula fotoelettrica è usata anche in certi sistemi di cinematografia sonora per la riproduzione dei suoni.

Kar[illegible]s, applicando un principio s[illegible]erto dal Kerr, costruì una cellula speciale che porta il suo nome, un «rubinetto di luce» che ha la proprietà di intercettare più o meno completamente un raggio luminoso che la colpisca secondo la più o meno forte intensità di corrente che l'attraversa.

Applicando opportunamente i due sistemi: cellula fotoelettrica alla trasmissione, cellula di Karolus alla ricezione, si possono riprodurre a distanza facilmente ed in pochi minuti vere fotografie particolareggiate. La trasmissione può avvenire anche, come per i programmi radiofonici, trasformando i diversi impulsi di corrente in radio-onde e ricevendole con un apparecchio radiofonico.

Si è però ancora lontani dalla visione vera e propria.

Per vedere veramente cose e persone, spesso anche in movimento, è infatti necessario individualizzarle in punti, trasformare questi in impulsi di corrente e trasmetterli per filo o per radio-onde nel tempo massimo di un decimo di secondo. E pure in un decimo di secondo al massimo queste radio-onde, questi impulsi di corrente, devono venire ritrasformati nell'apparecchio ricevente in variazioni di intensità luminosa. E' stato fissato come tempo massimo il decimo di secondo trattenendo la retina del nostro occhio precisamente per tale tempo le percezioni luminose che comunque le giungono.

Data questa imperfezione del nostro occhio, per la visione della immagine è sufficiente far apparire tutti i suoi punti, delimitati nello spazio, in meno di un decimo di secondo. Mentre apparirà l'ultimo punto luminoso la retina conserverà ancora l'impressione del primo e l'immagine in quell'istante ci sembrerà completa.

Praticamente non è necessario esplorare e riprodurre l'immagine a mezzo di singoli punti staccati, ma è sufficiente l'esplorazione e la riproduzione a mezzo di linee che, virtualmente formate di punti, presenteranno lungo di esse tutte le tonalità di luce volute.

Per la veloce esplorazione delle figure furono studiati vari sistemi: il più usato, e per ora almeno il più pratico, è quello del Baird.

John Baird applicò agli scopi della televisione un processo per l'esplorazione dell'immagine trovato da Paolo Nipkow. Consiste in un disco opaco con un certo numero di fori disposti a spirale. Ponendo tale disco fra una sorgente luminosa ed un piccolo schermo e facendogli percorrere un giro in un decimo di secondo avverrà che tutti i fori tracceranno successivamente sullo schermo delle linee luminose che, in base a quaton esposto prima, ci appariranno tutte nel medesimo istante: virtualmente è sempre un solo punto che percorre tutto lo schermo.

Ponendo al posto dello schermo la persona, la scena, l'oggetto da far vedere, avverrà che in un decimo di secondo esso sarà percorso dal raggio luminoso che, opportunamente rifratto su una cellula fotoelettrica, trasformerà le variazioni di tinta in variazioni di intensità elettrica. Alla ricezione una lampada speciale trasformerà le variazioni di intensità elettrica in variazioni di intensità luminosa ed a mezzo di un eguale disco ruotante proietterà i punti luminosi ottenuti su uno schermo riproducendo così fedelmente la persona, la scena, l'oggetto posto magari agli antipodi.

La lampada speciale non è che la lampada al neon da tutti conosciuta nella luce rossastra tremolante delle insegne luminose e che è appunto tremolante perchè riproduce fedelmente le variazioni della corrente che la alimenta.

L'apparecchio ricevente non è altro dunque che un disco che gira sincrono a quello della stazione trasmettente ed una lampada al neon che proietta su uno schermo delle percettibili variazioni di tonalità luminosa, vere pennellate di colore che dipingono le figure nella nostra retina.

Tale lo stato attuale della televisione; ma fervono i lavori nei laboratori e numerosissimi sono coloro che cercano di trovare, fra i vari sistemi più o meno teorici, il più pratico, quello che in un prossimo domani donerà all'uomo i cento occhi d'Argo.

Quali le possibilità future? Con l'applicazione di piccole stazioni trasmittenti portatili di televisione simili alle stazioncine radio, si potranno seguire tutti i principali avvenimenti e chissà che fra qualche anno l'E.I.A.R. non ci faccia assistere, come fa oggi a mezzo di microfoni allacciati alle linee telefoniche, a tutte le manifestazioni di forza e di grandezza della Nazione.

Associando poi la televisione al telecomando quali terribili strumenti di guerra ne risulteranno? Aeroplani che solcheranno lo spazio e colpiranno i bersagli senza rischio di vite umane; sottomarini in crociera che lanceranno con precisione matematica siluri; navi che bombarderanno le coste od impegneranno fantastiche battaglie navali, mentre un pugno di uomini in qualche recondita roccaforte ne seguirà tutte le fasi su schermi simili a quelli cinematografici e con pochi movimenti di leve farà decidere della vittoria. Ma allora, forse, non vi saranno più guerre, rese impossibili dal supersviluppo della nostra civiltà meccanica.

Giovanni Taschin

Le dieci opere scelte
per l'assegnazione del premio Fracchia

ROMA, 6

Si è riunita la commissione per il premio Umberto Fracchia 1930, presenti Giuseppe Ungaretti, residente, G. B. Angioletti, Vincenzo Cardarelli, Alfredo Gargiulo, C. E. Oppo, Corrado Pavolini, segretario. Assente giustificato Curzio Malaparte. Dopo avere discusso le 89 opere concorrenti, la commissione ha ristretto il proprio esame su 23 di esse ed ha provveduto alla votazione della scelta dei 10 volumi da ammettere all'ultimo giorno. La maggioranza dei voti si è raccolta sulle seguenti opere: Fernando Agnoletti: «Il boidone della poesia» (Vallecchi-Firenze); Antonio Aniante: «Le ultime notti di Taormina» (Treves-Milano); Bruno Barilli: «Il paese del melodramma» (Carrebba-Lanciano); Luigi Bartolini: «Il ritorno del Carso» ((Mondadori-Milano); Giovanni Comisso: «Giorno d'inverno» (Mondadori-Milano): Euralo De Michelis «Adamo» (Jacchia-Vicenza); Adriano Greco: «Remo Maun, avvocato» (Alpes-Milano); SalvatoreQuaremedo «Acque e terre» (Solaria-Firenze); Pio Savarese: «La gocia sulla pietra» (Buratti-Torino); Lorenzo Viani: «Il figlio del pastore» (Alpes-Milano).

La commissione si riunirà nuovamente il giorno 10 gennaio per assegnare il premio di lire 5 mila.

Scrittore danese dal Duce

ROMA, 6

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore danese Borgie Jansen che gli ha consegnato la prima copia del libro: «Un milennio di ricordi scandinavi in Italia». Il Capo del Governo ha ringraziato l'illustre scrittore danese per la bella ed interessante pubblicazione.

Tre feriti in un crollo
d'un pavimento ad Empoli

FIRENZE, 6

Ad Empoli, nella frazione di San Donato in Grande, è crollato il pavimento della cucina del colono Prosperi. Si hanno a lamentare tre feriti, due uomini e una donna.

A Vienna e a Budapest
nella notte di S. Silvestro

VIENNA, 6

Alla graziosa «soubrette» Lizzi Waldmueller è capitata la notte di capodanno una strana avventura.

L'artista era stata inviatata per telefono dalla direzione di un teatro di varietà a prendere parte allo spettacolo eccezionale notturno con l'avvertenza che la si sarebbe mandata a rilevare in automobile. All'ora fissata si presentò infatti un elegante giovinotto il quale, salito in macchina, impegnò subito una vivace conversazione con la gentile viaggiatrice. Siccome il viaggio durava molto, la Maldmueller a un certo momento volle vedere a che punto si trovassero e si accorse di essere fuori di Vienna sulla strada di Moedling. Alle sue proteste il cavaliere rispose che se non avesse voluto seguirlo fino a un albergo dei dintorni noto per il tepore delle sue stanze, avrebbe dovuto scendere subito dalla macchina. La giovine attrice, senza farselo ripetere, aprì lo sportello della vettura e scese sulla neve della strada solitaria. Per sua fortuna poco tempo dopo passò un'automobile pubblica che la ricondusse a casa.

All'indomani, il giovanotto, mentre la «soubrette» si accingeva a denunziarlo, si presentava a invocare perdono giurando di avere agito sotto l'influenza dell'alcool.

A Budapest la notte di capodanno che nel passato soleva fruttare bei gruzzoli a quasi tutti gli artisti stavolta è stata assai meno redditizia, sebbene rumorosa come sempre. I coristi del Teatro lirico, da mesi a spasso in seguito a chiusura avevano avuto l'idea di andare girando per caffè e ristoranti e quindi rimettersi alla buona grazia del pubblico. Il giro ebbe inizio alle nove e mezza di sera coll'ausilio di un «autobus» espressamente noleggiato. I coristi furono presentati al pubblico del primo locale da uno degli ex-direttori della messa in scena del Teatro chiuso. Terminati i canti, tre bellissime ragazze andarono di tavolo in tavolo raccogliendo sul vassoio poche monete da venti e dieci centesimi. Lo stesso scoraggiante risultato si ebbe in altri sedici locali per cui alle due di notte i poveri coristi decisero di smetterla. Dopo aver cantato quattro ore e mezza avevano raggranellato ventuna lira a testa, mentre le spese ammontavano a 19.20 per corista. Povera arte.

Tumulti e conflitti a La Paz
per le elezioni politiche

LONDRA, 6

Notizie giunte da La Paz informano che le elezioni generali, svoltesi domenica in Bolivia, hanno dato luogo in varie città a tumulti e conflitti.

Erano di fronte tre partiti principali: i liberali, sotto la direzione del generale Ismael Montes, il partito Saavedra, guidato dal dottor Saavedra e il partito repubblicano capitanato dal dott. Salamanca. I tre partiti avevano d'accordo stabilito di eleggere a Presidente della Repubblica il dott. Salamanca, a vice-presidente e presidente del Parlamento il generale Montes e a secondo vice-presidente il dott. Saavedra. In tal modo le rivalità tra i partiti sarebbero state eliminate.

Nonostante questi accordi, le operazioni di voto, svoltesi per l'elezione dei singoli deputati, hanno dato luogo a violenze e conflitti. Nella città di Quicollo, il candidato Leonida Espada è stato assassinato da un gruppo di avversari. A La Paz invece le truppe sono riuscite a mantenere l'ordine.

L'illusione della Befana
e la causa contro un professore

PARIGI, 6

Gli appassionati di cause giudiziarie curiose sono stati privati, a motivo della intervenuta conciliazione tra le parti, di un caratteristico dibattito che doveva aver luogo dinanzi al Tribunale parigino. La causa era questa: un professore di matematica era stato citato in giudizio da un padre di famiglia, certo Dauprey, il quale gli richiedeva diecimila franchi come risarcimento dei danni per avere il professore svelato a un figlio del Duprey che non era affatto vero che i regali che si distribuiscono nell'epoca natalizia ai bambini siano portati dal vecchio Natale.

Come è noto, in molti luoghi la leggenda del vecchio Natale apportatore di doni ai bambini buoni sostituisce quella più comunemente diffusa in Italia dell'Epifania. Il Dauprey sosteneva che era suo diritto di padre di famiglia di salvaguardare il più a lungo possibile la ingenuità e il candore infantile del suo ragazzo, e che il professore aveva oltrepassato i limiti del suo compito svelando la verità al suo scolaro.

La causa doveva discutersi in questi giorni, ma in seguito ad un arbitrato regolato dagli avvocati delle due parti, il Dauprey ha ritirato la citazione contro il professore, poichè quest'ultimo gli ha fatto pervenire una lettera di scuse e una somma di cinquecento franchi da offrire come oblazione in beneficenza. Generosamente il Dauprey ne ha, per parte sua, versati altri 1500, e i duemila franchi così ottenuti sono stati rimessi come regalo del vecchio natale ai bambini di una famiglia povera, le cui scarpette al mattino del 25 dicembre non avevano raccolto nessun dono.

Letizia di bimbi attorno al Duce
Mussolini inizia la consegna dei doni della Befana fascista ai piccoli dell' Urbe fra commoventi manifestazioni d'entusiasmo

ROMA, 6

La distribuzione dei doni della Befana fascista, che la Federazione dell'Urbe ha, come nelle sue tradizioni, organizzato con premuroso e generoso affetto verso i bimbi delle classi più umili di Roma, si è iniziata stamane in tre gruppi rionali fascisti: Savoia, Gianicolense e della Garbatella. Negli altri quartieri la distribuzione avverrà domenica prossima e il 18 corrente.

Sono 30 mila pacchi che la Federazione ha allestito mercè un lavoro intenso cui si sono prodigati il direttorio della Federazione, i fiduciari dei gruppi e le rappresentanze dei Fasci femminili.

Quella di stamane è stata una festa di bimbi piena di squisita gentilezza e caratterizzata da manifestazioni significative di entusiasmo tanto da parte dei beneficati quanto da parte della vasta massa degli abitanti dei quartieri in cui si è svolta la Befana fascista.

L'arrivo di Mussolini

E questa è stata tanto più gioiosa, tanto più vibrante di fervore fascista e di sentimenti vivissimi di gratitudine in quanto il Duce ha voluto intervenire personalmente presso tutti i tre gruppi per assistere alla consegna dei doni e partecipare alla letizia dei bimbi.

Alle 9 l'automobile che recava il Capo del Governo si è fermato dinanzi alla sede del gruppo «Savoia» e il Duce ne è disceso ricevuto dal fiduciario del gruppo, Vercellesi, dal segretario federale dell'Urbe avv. Vecchini con tutti gli altri membri del direttorio e salutato dagli alalà di Balilla e di Avanguardisti schierati all'ingresso. Pochi istanti dopo giungevano S. E. Giuriati, Segretario del Partito, l'on. generale Starace vice segretario, il Governatore di Roma e il Prefetto.

La notizia che il Duce era in mezzo ai piccoli fascisti del quartiere si è diffusa in un baleno e una folla immensa di gente si è raccolta dinanzi alla sede del gruppo per testimoniare al Duce il suo entusiasmo. Molte case erano già imbandierate per la lieta circostanza, ma immediatamente dopo l'arrivo del Capo del Governo si sono viste tutte le finestre, tutti i balconi adornati festosamente del tricolore.

Entusiasmo di bimbi

Fra una dimostrazione delirante di bimbi e di genitori il Duce ha attraversato la sala e si è portato presso il tavolo dove erano accatastati i pacchi destinati alla distribuzione. Egli ne ha consegnato qualcuno e quindi si è soffermato ancora qualche minuto nella sede del gruppo carezzando amorevolmente i fanciulli che si assiepavano attorno a lui e rivolgendo loro affettuose e gentili parole, mentre le mamme e i parenti continuavano ad acclamarlo e gli esprimevano con semplici commosse parole tutta la loro riconoscenza.

All'uscita del Duce un'altra dimostrazione più imponente lo ha salutato: è la folla che si pigia all'esterno, che lo ha atteso con ansia e che ora è fiera e lieta di poterlo vedere, di manifestargli tutto il fervore del suo sentimento, della sua fede in lui e nel Fascismo.

La dimostrazione continua finchè l'automobile in cui si trova l'on. Mussolini, passando fra due fitte ali di popolo, non ha lasciato il quartiere per dirigersi verso Monteverde, dove ha sede il gruppo Gianicolense «Giovanni Luporini». Seguono il Capo del Governo tutte le autorità che avevano presenziato alla prima cerimonia.

Il Duce distribuisce i doni

Anche in questa località, bandiere e drappi tricolori adornano le case e per le vie è l'animazione intensa di una folla riversatasi da ogni punto del rione nella fiducia che il Duce avrebbe visitato anche quel gruppo, all'esterno della cui sede sono schierati Avanguardisti e Balilla con gagliardetti e la fanfara del 3.o Bersaglieri.

L'on. Mussolini, che al suo arrivo è stato ricevuto dal fiduciario dott. Zucchi, è stato accolto con una indescrivibile dimostrazione di giubilo, mentre la fanfara intonava «Giovinezza». Anche qui il Duce ha iniziato la distribuzione e anche qui le dimostrazioni dei bimbi e della popolazione hanno raggiunto il più alto vertice dell'entusiasmo.

Da Monteverde il Capo del Governo, sempre seguito dalle autorità, si è diretto verso la scuola «Michele Bianchi» che sorge nel popolarissimo rione della Garbatella e che è stata scelta dal gruppo Ostiense come la sede più adatta per l'ampiezza delle sue sale alla distribuzione dei doni della Befana fascista, doni che, data la densità della popolazione di questa zona di Roma, ammontano qui ad una cifra cospicua.

Grandiosa dimostrazione

Alti pennoni sventolano nel piazzale prospiciente la scuola e centinaia e centinaia di bandiere danno a tutte le strade adiacenti un aspetto gioioso e festivo. Ma ciò che costituisce uno spettacolo indimenticabile, è la imponenza della massa di popolo che si è raccolta dinanzi l'edificio e nelle vicinanze di esso, animata da un fremito vibrante di attesa.

Finalmente l'automobile del Duce appare alla svolta della strada e allora un grido solo, formidabile si eleva dalla moltitudine: *Viva il Duce!* La dimostrazione è di una grandiosità indescrivibile: sono migliaia di braccia che si protendono al saluto romano, e una ondata di bimbi e di donne che invocano il Duce con le espressioni più affettuose; è tutto un delirio di entusiasmo che testimonia il grande amore del popolo per Benito Mussolini.

Il Duce si è fermato qualche istante sulla strada per rispondere ad una manifestazione di così intenso affetto e quindi è entrato nella scuola accompagnato dal fiduciario Ronzoni e dalle autorità. Nell'interno dell'edificio le dimostrazioni non sono state meno significative e vibranti da parte di tutta la folla che gremiva le sale, mentre il Capo del Governo si intratteneva affabilmente coi bimbi e consegnava ad alcuni di essi i doni loro destinati.

Il Duce visita un asilo

All'uscita dalla scuola, un fatto inaspettato ha portato al colmo l'entusiasmo della popolazione del la Garbatella Il Duce, anzichè risalire in automobile, si è avviato a piedi lungo la strada e percorrendo un centinaio di metri, si è recato nella sede dell'asilo infantile. Due fitte siepi umane si distendono ai lati della via: e al movimento di sorpresa che ha prodotto dapprima questa decisione dell'on. Mussolini, subentra istantaneamente una gioia che prorompe in alalà e in evviva sempre più intensi e vibranti.

I pochi agenti di servizio cercano, come è loro possibile, di arginare questa immensa folla che si protende verso il Duce, ma ad un tratto essa si precipita nel mezzo della strada e circonda il Capo del Governo, continuando ad acclamarlo con tutto l'impeto del proprio animo. L'on. Mussolini rispon de sorridendo alla grandiosa manifestazione e si fa intanto a stento un pò di largo fra la calca, finchè raggiunge l'asilo, dove viene accolto dalle maestre e dalle bimbe, piene di fierezza e di giubilo per tale visita.

Il Duce si intrattiene alcuni minuti nell'istituto e poi ritorna sulla via, risalendo in automobile, fra rinnovate e calorosissime acclamazioni, che si sono prolungate fino a quando la macchina non ha lasciato il quartiere.

Le visite di S. E. Giuriati

Dopo la visita del Capo del Governo ai vari gruppi rionali della Federazione dell'Urbe il Segretario del Partito S. E. Giuriati, accompagnato dal vice-Segretario on. Starace e dall'avv. Vecchini, segretario federale, ha continuato la visita ai gruppi di Macao, Castro Pretorio, Trevi, Colonna e Prati. Anche in questi gruppi le Camicie Nere hanno distribuito migliaia di pacchi di dolci, giocattoli e frutta fra applausi ed alalà entusiastici.

Stamane, nella sala Italia al Dopolavoro ferroviario, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha assistito alla distribuzione della Befana a 3.500 bimbi di ferrovieri fascisti. La presenza del Ministro ha suscitato grande entusiasmo provocando prolungate acclamazioni al Duce e al Fascismo.

La Regina ad una festa di bimbi
in un asilo infantile

ROMA, 6

S. M. la Regina si è recata stamane all'asilo infantile Salus Principe di Piemonte, ex Villa Narducci, ove ha assistito a un trattenimento di bimbi e alla distribuzione di doni della Befana ai fanciulli dell'Asilo. S. M. la Regina, che è stata ricevuta dal Prefetto Montuori, dalla direttrice e dalle maestre, ha visitato i vari locali dell'istituto ove si è trattenuta per circa una mezz'ora. I fanciulli dell'asilo hanno tributato alla Sovrana una commovente entusiastica dimostrazione d'affetto e di devozione.

Il Principe di Piemonte
distribuisce i doni a Torino

TORINO, 6

Stamane in tutti i circoli rionali, a cura della Federazione fascista, ha avuto luogo l'offerta dei pacchi, dono della Befana fascista, ai bimbi poveri della città.

In tutte le sedi prima dell'inizio della distribuzione, è stato letto un messaggio del Commissario straordinario della Federazione fascista torinese, console generale Mastromattei. Il Principe di Piemonte, aderendo all'invito della Federazione fascista, ha presenziato alla distribuzione del gruppo centrale Mario Giorda, compiuta al Cinema Palazzo. Con l'Augusto Principe era presente alla cerimonia fascista S. A. R. la Duchessa di Pistoia. Al suo arrivo il Principe di Piemonte è stato ricevuto ed ossequiato da tutte le autorità e notabilità intervenute, tra le quali si notavano il Prefetto, il Podestà, il Commissario straordinario federale, alti ufficiali della Milizia, autorità civili e militari.

I bambini hanno fatto una grandiosa e commovente dimostrazione al Principe Umberto, quindi hanno cantato in coro, al termine del quale un balilla e una Piccola italiana hanno pronunciato parole di augurio all'indirizzo del Principe di Piemonte. S. A. R. ha iniziato personalmente la distribuzione dei primi pacchi ad un Balilla e ad una piccola italiana. Per tutti i piccini S. A. R. ha avuto amabili parole ed essi lo hanno acclamato con alti alalà.

Ventimila pacchi vestiario
distribuiti a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane, con rito austero, nella sede della Federazione provinciale fascista e presso i circoli rionali si è svolta la bella cerimonia della befana fascista, con la distribuzione di circa 20 mila pacchi vestiario. In ogni pacco con gentile pensiero degli organizzatori era stata posta una cartolina riproducente il Duce a cavallo col piccolo Romano.

Alla consegna dei doni nella sede della Federazione effettuata dalla Duchessa di Presenzano, da donna Rossana Castelli-Antico e da altre dame dell'aristocracia, presenziava il Segretario federale avv. Schiassi, S. E. Castelli Alto Commissario per Napoli, il Duca di Bovino, Podestà di Napoli, il generale Cagliani con numerosi ufficiali della M. V. S. N. ed altre autorità e personalità.

La musica della Milizia nell'atrio del palazzo, tra l'entusiasmo di una grandissima folla, ha eseguito inni patriottici e uno scelto programma musicale.

La Befana fascista a Vicenza

VICENZA, 6

In occasione della festa dell'Epifania, che ricollegandosi alla pia tradizione dei Re Magi accorsi a offrire i doni dell'oro, dell'incenzo e della mira a Gesù Bambino, è anche festa dei fanciulli che attendono frutta e giocattoli in regalo dalla «stria», è stata coronata anche quest'anno l'iniziativa della Befana fascista con la distribuzione di doni utili ai figli delle famiglie più bisognose della città e del suburbio.

Ben 1500 sono stati i pacchi dispensati ad altrettanti fanciulli poveri grazie alla generosità di molti enti e di privati cittadini. Ciascun pacco conteneva tre indumenti invernali. La benefica distribuzione si è svolta stamane, contemporaneamente, alle ore 10, presso le sedi dei singoli Circoli rionali.

La morte del vice-ammiraglio
Sir Charles Royds

LONDRA, 6

E' morto ieri a Londra, a 54 anni, il vice-ammiraglio Sir Charles Royds, che da quattro anni ricopriva la carica di vice-commissario generale della polizia metropolitana di Londra.

La vita del Royds è ricca di capitoli luminosi e profondamente eroici. Giovanissimo, si arruolò nella pima Spedizione polare antartica del capitano Scott, distinguendosi per bravura e spirito di sacrificio. Il Capo Royds, dove più tardi Shackleton stabilì il suo quartiere, ebbe nome da lui, che per primo vi pose piede insieme con un pugno di uomini.

Dal 1901 al 1912 fece parte dell'equipaggio della *Discovery*; passò quindi nella flotta del Mediterraneo e nel 1914 con il grado di capitano di vascello, assunto il comando dell'«Iron Duke», su cui l'ammiraglio Jellicoe stabilì il comando supremo della flotta britannica all'inizio della guerra mondiale.

Nel 1925 lasciò la Marina col grado di vice-ammiraglio della riserva e poco dopo fu nominato dal ministro dell'interno Jonson Hgehs vice commissario della polizia metropolitana di Londra. Negli ultimi tempi, specie durante la malattia del commissario generale lord Byng, sir Charles Royds assunse la direzione interinale di Scotland Yard, attuando importanti riforme nell'organico di quel Corpo. La sua fine immatura è registrata con vivo rimpianto.

Originale trucco di un truffatore
che ruba 1565 dollari

VIENNA, 6

Un truffatore internazionale ha fatto ieri un abile colpo a Vienna, riuscendo a truffare 1565 dollari. La somma non è ingente, ma il trucco usato dal lestofante è interessante.

Egli era sceso in uno dei primi alberghi della città, prendendo due stanze e spacciandosi per il segretario di un noto attore cinematografico americano, che, a quanto egli affermava, sarebbe arrivato stasera. Subito dopo usciva dall'albergo e si recava in una Banca, dove disse che il suo principale aveva bisogno di 1565 dollari in contanti. Glieli portassero quindi all'albergo alle 17. Così avvenne. Un impiegato della Banca recò la somma e fu ricevuto dal segretario che, dopo avere conteggiata la somma, bussò alla porta della stanza vicina, nella quale quindi entrò. L'impiegato attese a lungo invano. Il truffatore era uscito per una seconda porta nel corridoio e aveva abbandonato in tutta fretta l'albergo.

Si ritiene si tratti dello stesso individuo che ha consumato una truffa del genere qualche tempo fa a Zurigo, impadronendosi di 2375 dollari.

Le ricerche infruttuose
degli alpinisti francesi scomparsi

PARIGI, 6

I giornali hanno da Besançon che gli sciatori del 159. Reggimento fanteria durante tutta la giornata di ieri hanno ancora fatto tentativi per ritrovare i corpi dei sei alpinisti scomparsi, come è noto, domenca scorsa durante una gita allo Chemcillet, dopo che una valanga li travolse. Ma essi sono stati ostacolati nelle loro ricerche da ulteriori cadute di neve. Al colle di Chemcillet, divenuto la tomba dei disgraziati alpinisti, si misurano da 8 a 10 metri di neve. Nonostante l'ardore e il coraggio dimostrati dai soldati, sino alle 18 di ieri sera non si era trovato niente.

La montagna è stata di questi giorni particolarmente micidiale. Da Natale 18 alpinisti non hanno fatto ritorno alla località di partenza vinti dalle asprezze della montagna o vittime di eccessiva temerarietà. Anche le ricerche per trovare lo studente di medicina di Parigi Roberto Jones, scomparso sotto una valanga, come già si sa, presso Abries, sono rimaste infruttuose.

SPIGOLATURE

Si è aperta in questi giorni a Londra un'interessante esposizione floreale, promossa dalla Società reale di orticoltura. Le orchidee erano largamente rappresentate e formavano la nota predominante della mostra. Le più notate sia per il numero che per la varietà erano quelle esposte da mr. Robert Paterson, al quale fu assegnata la medaglia d'oro. Splendida la varietà Brassocattleya «British Queen», rassomigliante ad una enorme farfalla screziata. Le altre varietà esposte da mr. Paterson comprendevano splendidi esemplari di Laeliocattelya Schroderae, di Vanda Cerulea, Mietenia Pulchra Euchantress e Grace Darting; lord Melchett inviò alcuni buoni esemplari di ibridi di Cypripedium di Catteley Odontoglossum e di Lymbidium dai colori vivacissimi. Mr. Clive Cookson espose un'intera collezione di ibridi Calanthe per i quali ebbe un certicato d'onore. Meravigliosa una pianta di orchidee esposte dall'orticoltore Butcher con 58 fiori sbocciati e 4 bottoni. In un altro reparto della mostra erano disposti innumerevoli garofani dalle tinte vivaci. Fra i più belli erano da notare quelli esposti da mr. Allwood e Stuart Low delle varietà «Cachenalla Boundii» dal coloro rosso fiamma e «Kipsehastrum». Nello stesso locale erano esposti due gruppi di crisantemi. La ditta Keith Luxford espose tre splendidi esemplari di «Iriendly Rival» dal color giallo dorato, «Monument» bianchi, «Aurora» color bronzo e specialmente bella la varietà «Incurved Favorite» di color bianco con bellissime sfumature in rosa. Un altro piccolo reparto di minor interesse era destinato ai giacinti, narcisi, tulipani e agli «Iris Tingitana». Molto interessante una collezione di quadri annessa alla mostra raffiguranti fiori, piante e giardini. La medaglia d'oro fu assegnata al pittore mr. Frank Galsworthy per i bellissimi quadri di iris, margherite, tulipani e fresie. — Così il «Times».

*

Un collaboratore del «Figaro» rievoca il caso della marchesa di Mongeroult, nei giorni del Terrore. La marchesa, bellissima creatura bionda, con grandi occhi azzurri pieni di sogni e con un sorriso pieno di melanconia, era stata arrestata e trascinata nelle carceri della Conciergerie, donde troppo di sovente i prigionieri uscivano solo per la ghigliottina. Non aveva commesso colpa alcuna, suo unico delitto essendo l'avere frequentato la Corte di Maria Antonietta. Ella era nota per la sua arte di finissima musicista. La marchesa aveva tra gli innumerevoli ammiratori il signor Savette, direttore dell'Istituto nazionale di musica, repubblicano non sospetto. Come egli seppe che la signora doveva comparire davanti ai giudici, corse al Comitato di salute pubblica a difendere la marchesa, a strapparla alla ghigliottina. Arrivò tardi: la Mongeroult era già stata condannata. «Mandate a morte una cittadina — disse — che ci è utilissima. Ella vive insegnando il pianoforte nel Conservatorio nazionale di musica; noi non abbiamo nessuno capace di sostituirla; è una grande artista, la repubblica non deve privarci dei suoi talenti, del suo genio. Il presidente del tribunale rivoluzionario, lo guardò in silenzio. I giurati sorridevano. Il pubblico ghignava. Che cosa stava per accadere? Quattro sanculotti portarono nell'aula un pianoforte. «Cittadina — le disse il presidente — ci si afferma che l'Istituto nazionale di musica non può rinunciare alla tua opera e ai tuoi talenti: vogliamo vedere se ciò risponde al vero. Siedi al piano e suonaci la «Marsigliese». La marchesa, allora, sedetto al piano, echeggiarono nella sala le prime battute della «Marsigliese; la musica travolse gli spettatori, soggiocò tribunale e plebe. La marchesa ebbe salva la testa.

*

In questo periodo di feste, i pranzi, le cene sono all'ordine del giorno e della notte. Vediamo un po' come mangiavano — scrive l'«Arena» — i nostri antenati: I romani erano soliti fare due pasti al giorno: uno alla mattina, l'altro la sera ed in caso di affari, verso l'ora nona o decima. Questo secondo pasto (cena) può paragonarsi al nostro desinare. In seguito intercalarono fra i due pasti un'altra colazione che chiamarono «prandium». La primitiva colazione era, per lo più, a base di pane condito con semplice sale, oppure inzuppato nel vino di miele (mulsum) e assieme, quale companatico, uova, olive, formaggio e latte. Il «prandium» variava di poco in fatto di cibi mentre la «cena» importava, quasi sempre un «menu» rispettabile. Il Conti nel suo libro «Firenze Vecchia» scrive che «la mattina per colazione invece del caffè e latte, si faceva la «pappa» nel pentolo spesso affumicato, perchè si faceva il fuoco di legna che si accendeva coi trucioli; i ragazzi si mandavano a scuola col paniere della merenda, la quale consisteva soltanto in una fetta di pane col burro, o un fico secco, o una mela o una diecina di baccelli, o un mazzetto di ciliege o una fetta di polenta, a seconda della stagione. Al tocco tutti tornavano a desinare e le botteghe fino alle tre non si riaprivano. Il pasto frugale si componeva generalmente di minestra e lesso, e le feste il piatto preferito era la coratella nel tegame, il fegato coll'uovo, il pollo nella bastardella o l'agnello. Al contrario le persone facoltose organizzavano pranzi eccezionali, cadendo quasi sempre nell'esagerazione. I commensali di Leone X, assicura il Graf, «avevano inventato delle salsiccie fatte con carne di pavone» ed il burlone Redi suggerisce un piatto prelibato a base di gelsimini. Ma lo straordinario consisteva nel preparare i piatti: «anche le pietanze comuni e i dolci venivano banditi in forme e foggie diverse: copie di monumenti, di navi, di castelli; uccelli vivi che scappavano dalla fenditura di un marzapane apprestato a foggia di fortezza o di gabbia e perfino un nano di casa che, uscendo da un enorme pasticcio, dava gravemente ai convitati la benedizione e fuggiva via».

Libri nuovi

—: «Almanacco del ragazzo italiano, 1931». Bemporad ed., Firenze. — L. 10.

— «Almanacco della Donna italiana, 1931». Bemporad, ed., Firenze. — 8.50.

Dott. Andrea Pais Tarsilia: «Il Cadore e la sua ricchezza forestale». A cura del comune di Auronzo. Sta. Tip. Castaldi, Feltre. — L. 10.

Alberto Sartoris: «L'architetto Antonio Sant'Elia». Officine Grafiche Esperia, Milano. — Ed. numerata non venale.

CRONACA DI VENEZIA

La Befana ai bambini veneziani

All'Ospedale del mare

Nel pomeriggio olle tre all'Ospedale al Mare a S. Nicolò di Lido, si svolse la simpatica festa della Befana, che portò ricchezza e bellezza di doni ai piccoli ricoverati. Circa ottocento, tra bambine e bambini, ebbero così il gradito regalo, i più piccoli splendidi balocchi, i grandicelli scarpe berretti, indumenti e anche lana, cotone e tela in pezza per confezionarsi maglie e biancheria. A nessuno poi mancarono dolci consistenti in un pacchetto di caramelle. Tutto l'imponente lavoro di raccolta, di confezionatura e di distribuzione dei pacchi è stato compiuto dalle signore Eva Garioni Rossi, Ilda e Olga Bellinato, e dalle signorine Titi e Marisa Garioni. Dopo la dispensa dei doni ai ricoverati nei vari padiglioni e reparti, vi fu un delizioso trattenimento nella bella sala del Teatro, la quale era gioiosamente addobbata di festoni e splendente di luci. Assistevano oltre a una folla numerosissima d'invitati, il Commissario dell'Ospedale comm. prof. Antonio Garioni, il direttore dott. Magni, il dott. Messi, il cav. Calzagno, il prof. Di Francesco, il dott. Allegrini anche per il Podestà, il comm. Umberto Bellotto, il cav. uff. prof. Ligorio direttore dell'Ospedale Civile, il prof. Ceresole, donna Edmea Sajeri Bianchetti, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale del Re, il comm. Toniolo Presidente della Croce Rossa, il console Baudracco della M. A. T. l'ing. Antonio Spandri, l'ing. Errera presidente del Nastro Azzurro, l'ing. Giorgio Marsich, il comandante Arcangeli, il comandante marchese Cappelli per il Provveditorato al Porto, l'ing. Ravà, il cav. Tiso dell'impresa costruttrice dei padiglioni, il commissario dott. Lambiasi anche per il Questore, il dott. Gallo segretario generale dell'Ospedale al Mare, il prof. Nallato, l'ing. Pagan ecc.

Il programma comprendeva musica, canto e recitazione. Esso cominciò coll'arioso di Hummel eseguito dai quattro violini Rodolfo Reschigian, Marina Cassinis, Bruno Tommasi e Riccardo Moncella, allievi della scuola del prof. Manfrin accompagnati dal pianoforte, arioso che fu assai gustato e applaudito. Seguirono indirizzi e recitazioni dei più piccini, istruiti, chi sa a prezzo di quanta sapienza, dalle Suore dei Poverelli dell'Ospedale al Mare, poi scene dialogate e quadri eseguiti perfettamente da bambini e bambine istruiti dalla signora Micheluccini e dalla signorina Querena. Particolarmente ammirate le composizioni «I mesi», «Burattini», canto ritmico e «I tre colori», canto coreografico, la «Nonna», e la «Zampognara» di Remy Principe, eseguita dagli archi.

Dopo lo spettacolo, che costituì per tutti un'ora di pura letizia, donna Elnea Gajeri Bianchetti accompagnata dalla signora Eva Rossi Garioni, visitò i vari padiglioni confortando i ricoverati.

Ai bambini dei postelegrafonici

La festa della Befana tra i bambini dei postelegrafonici si è svolta nel pomeriggio nella bella ampia sala del Teatro del Dopolavoro Provinciale in Palazzo della Pescheria a Rialto ove convennero in gran folla i postelegrafonici con le famiglie.

Nella sala, gremitissima, erano presenti: il comm. Picitelli Direttore Superiore delle Poste, il dott. Pacini Segretario Sezionale e Presidente del Dopolavoro Postelegrafonico, il cav. uff. Gislon Direttore dei Telegrafi, il cav. Angei Vice presidente del Dopolavoro Provinciale il comm. Lenzi Direttore del IV Reparto, il cav. Lopordo Direttore dei Servizi Corrispondenza, il cav. Rinaldo Direttore dei Servizi Distribuzione. Del Comitato, presieduto dal cav. uff. Ernesto Marzi, erano presenti il sig. Egidio De Zottis, il sig. Egidio Casabin, il sig. Pietro Errico, il cav. Lorenzo Citran, i signori Alberto Sartori, Ezio Caldiera Ernesto Mignecco e G. Gavagnin, i quali avevano organizzato la festa con ogni cura. Inoltre per l'allestimento della sala e per la preparazione molto s'era prestato anche il signor Angelo Dantiga.

Alle due e mezza del pomeriggio il cav. uff. Marzi annunciò l'inizio della festa, che s'aperse con la distribuzione di quattrocento calzette contenenti frutta secca e fresca e dolci che furono distribuiti ai bambini dai tre ai dieci anni. Poscia la Compagnia di Gigia Campagnol recitò vivamente applaudita «La notte famosissima» del Paoletti. Il Comitato fece omaggio alla signora Campagnol di un magnifico mazzo di fiori e di una calza. Altre calze omaggio furono distribuite agli attori della Compagnia.

Seguì l'estrazione di settanta regali alla quale parteciparono 199 capifamiglia. I regali consistevano in una lampada d'argento, in bomboniere, libri giocattoli e pacchi contenenti vestitini, mantelline, scarpe, berretti, sciarpe, ecc.

Tutti i doni erano frutto delle oblazioni dei postelegrafonici e di oblazione raccolte dal Comitato e di doni, omaggi di Ditte varie.

Al Dopolavoro Aziende Sip

Nel pomeriggio la Sezione di Venezia del D.A.S. (Dopolavoro Aziende Sip) ha raccolto nella sede della «Telve», gentilmente concessa, circa 200 bambini di soci, per la festa della Befana.

Alle ore 15 la sala maggiore della «Telve» era gremita da uno sciame festoso di piccoli accompagnati dai genitori o dai parenti.

Erano presenti: Il Vice Segretario Federale avv. Spandri, il cav. Ferruccio Asta per il Podestà, il rag. Cinganotto per il Dopolavoro, il comm. Azzano, e Mons. prof. Scarpa della parrocchia di S. Salvatore.

Per la «Telve» facevano gli onori di Casa il Vice Direttore Generale ing. Ricci, i Capi Servizio ed i Capi Ufficio, il Fiduciario della Sezione sig. Egisto Comirato ed il Consiglio Sezionale al completo.

Si è svolto un trattenimento con una gustata recita del burattinaio Urban e due monologhi d'occasione detti da Colomba della Compagnia delle Maschere Veneziane e negli intervalli ha suonato l'affiatata orchestrina della stessa Compagnia delle Maschere.

Prima dell'estrazione di una lotteria per i bimbi intervenuti, l'ing. Ricci con appropriate parole ha rivolto parole di riconoscenza alle Autorità intervenute ed ai Preposti al DAS, che hanno voluta la festa, ha esaltato la bellezza della famiglia ed ha accennato alla coincidenza della giornata in cui le nostre ali tricolori stanno eroicamente sorvolando l'Oceano; ha quindi inneggiato alla Patria, al Re e al Duce.

Quindi lo stesso ing. Ricci ha distribuiti otto libretti da L. 100, vincolati fino alla maggiore età dei figli, a quegli operai della «Telve» che durante l'anno 1930 hanno avuta la famiglia allietata dalla nascita di un bimbo. Tale distribuzione, voluta dal Presidente del Das on. Ponti, è stata un premio per coloro che hanno seguita la parola del Duce circa la campagna demografica, ma nello stesso tempo un incitamento alla previdenze ai padri di famiglia. Seguì quindi la estrazione della lotteria, poi i bimbi passati in altro ambiente, ebbero dalle mani delle Autorità e dell'ing. Ricci il dono a loro destinato.

Ciascuno dei 200 pacchetti conteneva dolci, un balocco e pei figli degli operai era stato anche aggiunto un indumento. La festa, che tanti sorrisi fece tutti germogliare di visi giocondi dei bimbi, si è chiusa dopo che il bravo Ferruzzi ebbe eseguiti dei gruppi fotografici a ricordo.

Venne anche inviato un caldo telegramma di riconoscenza al Presidente del Das on. Ponti.

Ai Circoli fascisti

Anche ai Circoli Fascisti della città e del Lido ieri, con semplici cerimonie, si svolse la distribuzione dei pacchi ai ragazzi bisognosi di ciascun sestiere. La distribuzione avvenne in ordine perfetto alla presenza dei fiduciari dei circoli.

I beneficiati, che sommano a un numero rilevante, gradirono molto i doni ringraziando commossi i gentili offerenti.

Il passaggio di Venizelos

Ieri alle 13.25 proveniente da Vienna giungeva a Venezia il Presidente del Consiglio Ellenico S. E. Venizelos. Alla stazione erano a ricevere l'illustre personaggio S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il console di Grecia a Venezia gr. uff. Tipaldo Forestis, varie altre autorità e una larga rappresentanza della colonia ellenica a Venezia.

In un motoscafo, messogli a disposizione dell'Ammiragliato S. E. Venizelos ha raggiunto l'albergo Danieli. Quindi, insieme al console, ha fatto una breve passeggiata per la città. Alle 16 S. E. Venizelos ha preso il tè al Danieli insieme al console di Grecia e la sera ha cenato. L'illustre diplomatico è partito la sera alle 10 per Roma dove, come è noto, egli si incontrerà col Capo del Governo e col nostro Ministro degli Esteri.

Esperimenti al Macelol

Per iniziativa e per cura della «Società Veneziana Protezione Animali», ieri hanno avuto luogo esperimenti di mattazione a pistola automatica a mezzo di due agenti, appositamente venuti, uno dal Mattatoio comunale di Roma, uno della Zoofila di Lucca.

Gli esperimenti ebbero luogo alla presenza del Direttore del Macello dott. Romano e dei suoi assistenti, del Veterinario Provinciale cav. dott. Cassone, del comm. prof. De Benedetti, vice presidente, e del colonnello cav. uff. Manzotti consigliere della medesima Società Zoofila Veneziana.

Per il Municipio assistevano il comm. prof. Vivante, capo dell'Ufficio di Igiene, e il dott. Zogo dell'Ufficio stesso.

Gli esperimenti vennero eseguiti su bovini, ovini e suini, ed ebbero complessivamente buon esito; ma poichè essi debbono venire considerati in relazione alle attuali condizioni dei locali del Macello, le Autorità esamineranno se e quali modifiche e migliorie potranno venire adottate, in attesa che l'augurato nuovo Macello moderno a Marghera venga, come in progetto, costruito.

Teatro del Dopolavoro

Ieri sera la Compagnia Veneziana di Gigia Campagnol ha rappresentato, davanti ad un pubblico che gremiva in ogni ordine di posti l'ampia sala della Pescheria, la bella commedia in due atti di G. Rovetta «La cameriera nuova» ottenendo un vivo successo. Fece seguito l'atto brillantissimo di E. Paoletti «Sta note famosissima...» recitato con il solito brio dalla brava Campagnol, dal Bruscagnin e da tutti gli altri. Il pubblico espresse più volte, anche a scena aperta, tutto il suo consenso ai bravi attori.

Per domani sera è intanto annunciata una replica a grande richiesta di «Addio giovinezza!» la brillante commedia di S. Camasio e N. Oxilia che tanto successo ottenne sabato scorso. Interprete sarà ancora l'ottima Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta da G. Baldanello. La bella commedia sarà accompagnata da commenti musicali tolti dall'operetta omonima del M.o Pietri. La parte di Dorina sarà anche questa volta sostenuta dalla brava Maria Preti che sì caloroso successo raccolse nella sua ultima interpretazione.

Tiro a Segno Nazionale

Dovendosi procedere al tesseramento del C.O.N.I. per l'anno 1931 si pregano i soci possessori di tessera 1930, che desiderassero rinnovarla di depositarla presso la sede della Sezione (accompagnata dalla quota di L. 15) non più tardi di sabato 10 c. m.

Così pure tutti i soci che desiderano avere la tessera del C.O.N.I. per l'anno 1931 possono entro tale data farne richiesta previo versamento della tassa annua suddetta.

Piroscafi veneziani in mare

ALESSANDRIA, 5. — Il piroscafo «Vittoria» proveniente da Calcutta è arrivato oggi ad Alessandria da Porto Said. Procederà per Pireo diretto a Venezia.

GEDDA, 5. — Il piroscafo «Dandolo» proveniente da Venezia è partito oggi da Gedda per Massaua diretto a Calcutta.

Il giubilo di Venezia

per la transvolata oceanica

Il popolo, che seguiva con aspettazione ansiosa l'esito della transvolata oceanica intrapresa all'alba di ieri dagli audaci aviatori dello stormo di Balbo, accompagnando coi più fervidi voti dell'anima l'ardita impresa, ieri sera, all'annuncio del felice arrivo degli apparecchi a Porta Natal, non ha potuto frenare il suo entusiasmo per questa vittoria del genio e del coraggio italiani.

Alla prima lieta notizia comunicata per radio, altre seguirono più particolareggiate e precise. Chi sapeva, veniva circuito e richiesto di narrare e confermare, mentre alle redazioni dei giornali le telefonate erano a ripetizione per avere da fonte autorevole la desiderata conferma della perfetta riuscita del volo. Dalla febbre di sapere si poteva misurare il profondo interesse che tutti, dai più alti ai più umili, annettono all'impresa.

Al Teatro Malibran, pieno di gente, dopo la proiezione del film, prima che si alzasse la tela per la recita, Alfredo Sainati si presentò al proscenio per annunciare agli spettatori, attentissimi, l'arrivo delle ali italiane all'ardua mèta. Scoppiarono applausi e battimani, mentre l'apparecchio sonoro del Teatro squillava la Marcia Reale e «Giovinezza».

Ci consta che prossimamente il colonnello Gavino comandante dell'aeronautica dell'Alto Adriatico, terrà un aconferenza con proiezione illustrante la crociera atlantica.

Università Popolare

Scorreria di un medico

Questa sera, alle ore 21, all'Ateneo, il comm. Gaetano Boschi, dell'Università di Padova, primario dell'Ospedale psichiatrico di Ferrara, intratterrà piacevolmente il pubblico dell'U. P. con una conferenza di singolare interesse sul tema: «Scorreria di un medico attraverso la Divina Commedia», rievocando e illustrando con la dottrina e la genialità che lo distinguono quei passi del poema dantesco che si riferiscono ai seguaci di Esculapio e all'arte loro.

— A tutto dicembre, sono pervenute all'U. P. le seguenti offerte: Banca Commerciale Italiana L. 500; comm. G. B. Del Vò L. 100; Società Adriatica Ferramenta e Metalli L. 100; Società di Navigazione «S. Marco» L. 200; Cristalleria di Murano L. 200; comm. Maurizio Camerino L. 200; Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 100; gr. uff. Paolo Errera L. 100; prof. Alice Szèkely L. 100; prof. Giuseppe Delogu L. 100. Hanno poi risposto all'invito di donare libri alla biblioteca circolante i soci: Diomede Bonaccorsi, ing. Virginio Ponti, avv. co. Michele Morosini, signorine Benassi e Inguanotto, e prof. L. M. Zambler, Additando il loro esempio ad altri amici dell'instituzione, la presidenza rivolge ai generosi oblatori e ai buoni fautori della biblioteca le più sentite azioni di grazie.

Novara - Serenissima

Saranno ospiti domenica prossima della Serenissima i calcisti novaresi attualmente al secondo posto della classifica generale.

Il Novara è una compagine di alto valore, quest'anno mira decisa al primato per conquistare uno dei due agognati posti per salire nella maggiore divisione; gli uomini di Gorini hanno un compito gravoso da assolvere perchè i celesti possiedono fresche energie e marciano forte saldi nell'estremo trio difensivo dove Gamba eccelle, imperniati su Mornese per la linea di sostegno, insidiosi all'attacco dove Pallavera e Versaldi, le due ali velocissime, danno del filo da torcere alle più agguerrite difese.

Un complesso dunque che gode una meritata fama e che il pubblico veneziano avrà modo di vedere domenica all'opera.

I Serenissimi non cederanno però tanto facilmente, dovranno domenica imporsi a tanto avversario, e ridare piena fiducia agli sportivi veneziani che certo accoreranno in massa ad assistere a questa partita di cartello.

Audax-Juventina 4-1

Anche ieri la giovane squadra dell'Audax ha colto a S. Elena una convincente vittoria sulla compagine juventina. Sin da principio i ragazzi audacini dimostrarono una netta superiorità marcando quattro imparabili goals per merito di Dalla Giustina, Marini, Vitali II e Mambelli. La Juventina segnò il goal dell'onore su una azione isolata. Buona la difesa dell'Audax, bene condiuvata dalla mediana mentre l'attacco funzionò a tratti.

Formazione dell'Audax: Trame II; Fassetta e Dorizzi; Pranori, Vitali I e Moro (cap.); Mambelli, Gion, Vitali II, Marini e Dalla Giustina.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«Il passatore» di Domini e Zorzi replicatosi iersera davanti a buon pubblico, si ebbe pienamente confermato il successo festoso ottenuto al suo primo apparire, Luigi Donadio, Maria Fabbri e tutti i loro compagni ebbero anche iersera applausi cordiali e molte chiamate ad ogni calar di tela.

Dato il successo «Il passatore» si replica anche questa sera e per venerdì è annunziato «Il gladiatore morente» di Gino Rocca che non è stato ancora rappresentato fra noi.

MALIBRAN

Oggi, dalle 17, avranno luogo le ultime visioni del suggestivo film documentario «La Spedizione Byrd al Polo Sud» e del dramma «Bavaglio» rappresentato dalla Comp. di Sainati che è stato molto applaudita dal folto pubblico accorso ieri agli spettacoli.

Domani si riprenderanno gli spettacoli teatrali con un'ottimo programma misto comprendente nella prima parte la Compagnia Sainati nel dramma «Al Telefono» e nella commedia «Ritirata strategica) e nella II.a parte il debutto della Compagnia del Teatro della Risata diretta dal noto comico Polidor che manca da parecchi anni da Venezia e che si presenterà con un vario divertentissimo programma.

La vendita dei posti ha luogo da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco.

dzgò EaswèHV ror dor dor doroo

ROSSINI

Con il più crescente successo continuano le repliche di «Corte d'Assise» il film sonoro parlato cantato della Pittaluga e del rimanente programma Cines.

In Varietà Elsa e Nella Ferri nel suo ottimo repertorio di canti danze efantasie, si ebbero i migliori accoglienze e dovettero bissare. Applauditissimi, i fratelli Salvini nei loro difficili e precisi esercizi.

Oggi alle16.30, 19.20 e 21.30 replica.

Teatro Santa Margherita

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione della Compagnia «Artisti Riuniti» col noto lavoro «El povero Fornareto di Venezia», lavoro che ha saputo affollare per tutte e tre le rappresentazioni il simpatico ritrovo popolare.

Molti applausi si ebbero ad ogni atto tutti gli interpreti, che seppero subito simpatizzare, e specialmente Elisa Zago, Paluello, Lazzari, Polacco, applauditi anche a scena aperta.

Questa sera, visto il successo, il lavoro si replica.

Il concerto del pianista Volterra

alla Società Ven. del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del III. Concerto sociale che avrà luogo venerdì 9 gennaio alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello esecutore il pianista Gualtiero Volterra:

Scarlatti: 3. Sonate — Bach-Busoni: Chaconne — Chopin: Scherzo in do diesis - 3 Studi - Grande Polonese in la bem. — Albeniz: Triana - Seguidillas — Debussy: Reflets dans l'eau - Mistrels — Paganini-Liszt: Studio — Liszt: 2. Rapsodia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il passatore».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Ultime visioni dell'interessante film «La spedizione Byrd al Polo Sud». In arte varia la Comp. Sainati nel «Bavaglio». Ultima replica.

ROSSINI — Ore 16.30; 19.20 e 21.30 «Corte d'Assise» sonoro, parlato, cantato Cines Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 4 e cartoni animati. Varietà Fratelli Salvini, Sisters Ferri. Successo.

S. MARGHERITA. — Spettacoli teatrali: La Comp. Artisti Riuniti nella leggenda «El povaro Fornareto de Venezia». Grande successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — (Cine-Varietà). — «La Canzone del cuore» protag. Lupe Velez. Nel varietà la Comp. di Momoleto in «La vendetta del congedato» e scherzo comico «I due ladri».

ITALIA. — «Il Re del Jazz» colosso dell'Universal tutto a colori, sonoro, cantato con commenti in italiano. Interpreti i maggiori divi dello schermo.

MASSIMO. — Ultime visioni del film tutto parlato italiano «Il richiamo del cuore» prot. Carmen Boni. Il successo del giorno.

S. MARCO. — «Il Re dell'appetito» con Charlot. Grande successo.

Preghiamo coloro che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento pei 1931, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Chi desidera inviarci detto importo a mezzo Posta, può servirsi del nostro conto corr. postale N. 9-103

Per le rinnovazioni d'abbonamento, basta unire all'importo l'indirizzo stampato con cui si riceve il giornale.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

Poeti friulani

Per iniziativa del Sodalizio Friulano di Venezia, il quale si è prefisso fra gli altri il nobile scopo di illustrare i vari aspetti della cultura, della storia, dell'arte e della vita del forte e generoso Friuli, il dott. Ernesto Corsini ha tenuto ieri alle 17 nell'aula magna dell'Ateneo una dotta e piacevole conferenza sui più noti poeti friulani dall'Ottocento ai giorni nostri, completata dalla dizione viva e colorita di molte e belle liriche. La sala era piena di uditori, soci del Sodalizio, veneziani, personalità e autorità. Assisteva anche il presidente del Sodalizio avv. Bellavitis.

Il chiaro conferenziere ha cominciato col controbattere il pensiero del noto critico Adriano Tilgher sulla fatale decadenza della letteratura dialettale; essa resterà invece, nonostante tutto, viva e fresca perchè rampolla dall'anima sempre schietta del popolo e perchè trae particolari fonti d'ispirazione e di commozione dal saldo amore alla terra nativa. Il friulano poi, più che dialetto potrebbe chiamarsi lingua vera e propria, così classificata anche dal celebre glottologo Ascoli, il quale riannoda il ladino al gruppo delle lingue neo latine, scaturite direttamente dal latino parlato.

Nell'interessante rassegna dei poeti che illustrarono la dolce piccola patria, il dott. Corsini mette in prima linea Pietro Zorutti, il più gran lirico senza dubbio dell'Ottocento, il quale, se cantò con appassionato amore la terra, si cimentò anche egregiamente nella satira.

Seguono nell'applaudito arringo i poeti Carlo Favetti di Gorizia e Federico Cornelli di Gradisca, il Galerio, il Bonini, Giovanni Del Puppo, Pietro Michelini che in sonetti di vivissima rappresentazione canta la rivoluzione del 48, l'aviatore Vittorio Cadel caduto eroicamente sul cielo della Macedonia, Giovanni Lorenzoni professore a Gorizia, Vittorio Vittorello (presente alla conferenza e che l'oratore e il pubblico acclamano con calore), Emilio Nardini, Spartaco Muratti, Gustavo Tavoschi, Pietro Masutti, Adolfo Carraro e Arturo Zardin. Il conferenziere di tutti questi legge le liriche migliori, tenendo piacevolmente avvinto l'uditorio, che lo rimeritò di applausi frequenti.

Feste e trattenimenti

Alla Compagnia della Vela

Ieri festa dell'Epifania la Compagnia della Vela ha aperto le sale della sua sontuosa sede in Piazza S. Marco ad una gaia folla di soci ed invitati, in toilettes meravigliose sparati e brillanti divise di ufficiali.

La sbrigliatissima orchestra dell'Hotel Danieli ha svolto la serie magnifica dei più moderni e travolgenti ballabili, solo interrotti per prendere il tè, ottimamente servito dal Caffè Olimpia.

Animatissime le danze si sono protratte fino alle 20.

Al loro ingresso nelle sale gli invitati erano ricevuti con la solita squisita cortesia dal Consiglio Direttivo del Sodalizio.

Al Circolo Ufficiali

Una folla brillante di ufficiali e di elegantissime signore si è data ieri sera convegno nella bella sala del Circolo Ufficiali in Bocca di Piazza, per la festa danzante che la presidenza del Circolo aveva organizzata in occasione dell'Epifania.

Il lieto convegno, in cui dominavano bellezza e cortesia, durò sino al mattino, La gioia della danza, condotta dal ritmo di una svelta orchestra, conquistò tutti, sicchè la riuscita della festa fu piena e magnifica.

Sventure e disavventure

Una lesione infetta

Il falegname Giulio Don di anni 24 da Scaltenigo di Mirano ieri lavorando a uno stabile in costruzione a Sant'Elena, di proprietà della Congregazione di Carità, si feriva una mano con un chiodo infisso in una tavola, riportando una lesione infetta guaribile in giorni 10.

Tagliando un cavolo

Il tredicenne Angelo Cortesi, abitante a San Polo 313, tagliando un cavolo in Erberia a Rialto si fece una ferita al pollice destro, guaribile in giorni 10.

Sotto una lamiera

Il carpentiere in ferro Nicola Tommadini di anni 29 abitante a Santa Croce 877 lavorando a bordo del piroscafo «Nerona» in riparazione presso il Cantiere Pagan a Sacca Fisola, s'impigliava la mano destra sotto una lamiera riportando una ferita da schiacciamento all'indice. Dovette essere medicato all'Ospedale. Guarirà in giorni venti.

Cronache funebri

Maria Alessi Zenoni

Ieri confortata dall'affetto del marito, dei figli e dei parenti si spegneva la nobile esistenza della signora Maria Alessi moglie amatissima dell'illustre docente prof. Giovanni Zenoni e madre adorata del prof. Luigi e del maestro Baldi. Fu donna di sincera pietà e carità, tutta dedita al culto della famiglia. Lascia perciò un profondo rimpianto in quanti, avendola conosciuta, ne ricordano oggi con dolore la venerata immagine, pensando alle doti di semplicità e di bontà esemplari dell'Estinta.

Ai desolati congiunti giungano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.42 — Luna tramonta alle ore 10.12; leva alle ore 20.26 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.10 e 12.0; Basse ore 6.40 e 18.55.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 8.0; minima 2.8.

La pressione arometrica alle ore 18 era di mm. 764.6.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano ia deole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Da Mestre

La festa della Befana

all'Istituto di S. Giocchino

Ieri nell'Istituto San Gioachino a Mestre il munifico sostenitore della pia opera, comm. Giuseppe Groggia, ha voluto offrire ai piccoli ricoverati i doni della Befana, dolci e balocchi, raccolti, naturalmente, nella tradizionale calzetta. Durante la cerimonia, che fu intercalata da brani di canti e musica e da poesie, recitate dalle alunne, mons. Vianello, Arciprete di Mestre, ha tessuto le lodi del commend. Groggia, che ha la soddisfazione di sentirsi circondato dalle benedizioni di tutte le piccole creature che egli con tanta larghezza vede crescere fra le cure delle buone suore dell'Asilo.

Il comm. Groggia ha risposto commosso alle bellissime parole rivoltegli da mons. Vianello annunciando come egli abbia destinato di accogliere nell'occasione della Befana un'altra orfanella, la quale va ad aumentare la falange di beneficate, che crescono sotto gli auspici della sua generosa istituzione.

X. lista Befana fascista

Segnaliamo in questa lista il concorso dato, anche quest'anno alla benefica iniziativa, della Fed. Prov. Fasc. Agricoltori di Venezia (Mestre) con la seguente sottoscrizione:

Fed. Prov. Fasc. Agricoltori Venezia (Mestre) L. 200; Carraro Prof. Giacinto L. 10, Ferrai D.r Cav. Vasco 10, Belinato Attilio 10, Gatto Cav. Mosè 10, Checchin Giacomo 10, Zuccarini D.r Mario 7, Baboni Ing. Antonio 5, Loruoso D.r Luigi 5, Cadamuro Nob. Pietro 5, Pacchioni agr. Vittorino 5, Bella Giuseppe 3, Ceolin Giuseppe 2, Tazzer Col. Emilio 2, Ventorini Alfredo 2, Sormani Annina 2, Ranucci Rina 2, Ferro Luisa 2, Orlando Rita 2, Stea Antonio 1, Boldrin Mario 1, Riccato Luigi 1, Bovo Marco 1. — Totale L. 298.

Offerte L. 50 Amm. Co. Bice Bianchini di Rosa; L. 34 Società Lavoro e Risparmio; L. 30 Andonino; L. 20 Farini, Don Zannini; L. 10 Cantele, Castellani Da Re Clementina, Castellani Mario Antonietta, Della Bella; L. 5 Combi, Zecchini, De Valentini, Dogà, Cav. Gasparini; L. 44.50 offerte minori.

Bambina morta annegata

Alle ore 13 dell'altro ieri in località a S. Angelo di Sala certa Galli Maria Angioletta di Arnaldo di anni 1 e mezzo seguiva la madre Bonetti Dosolina che si recava al pozzo per attingere l'acqua.

Riempite le secchie, la Bonetti ritornò verso la casa certa di essere seguita dalla piccina e quando entro in cucina la chiamò, ma con sorpresa non la vide, spaventata la donna corse in cerca della figliuola e con raccapriccio la vide entro il [illegible]so che costeggia la casa mentre già per gli spasimi dimenava le manine come per invocare aiuto. Atterrita, la povera madre cadde svenuta.

Il cognato di lei, Gallo Luigi fu Sante di anni 28, accorse immediatamente e vedendo la nipotina nell'acqua, vi si gettò dentro estraendola e cercando poi con la respirazione artificiale e con altri mezzi di farla rinvenire e strapparla alla morte, ma a nulla valsero le sue cure perchè la piccina quasi subito spirava fra la desolazione di tutti i parenti accorsi attorno a lei.

Sul posto si sono recati immediatamente le autorità per le constatazioni di legge.

Le disgrazie

— Giacometti Mario fu Ernesto di anni 46 di Donada (Rovigo) abitante in via Marghera, alle ore 18.30 di ieri sera veniva accompagnato da alcuni cittadini e da un vigile, bagnato e grondante di sangue all'Ospedale Umberto I dove il dott. Bazzarin gli praticava le cure del caso riscontrandogli delle ferite lacero contuse al naso ed abrasioni a mento oltre a delle contusioni. Il Giacometti che si trovava in uno stato di ubriachezza eccezionale, dopo le medicazioni venne ricoverato nel pio luogo per essere trattenuto in osservazione.

Da quanto si sa, il Giacometti si recò all'orinatoio della Pescheria vecchia il quale è costruito su di una sporgenza sopra il canale Osellino, e, barcollando, andò a finire dentro l'acqua battendo malamente la testa sui sassi.

— Zucchini Nino di anni 19 abitante in via Piave case ferrovieri ieri alle ore 17.35 cadde dalla bicicletta riportando delle ferite al naso ed all'occhio sinistro per cui dovette ricorrere alle medicazioni del dott. Bazzarin il quale lo giudicò guaribile in giorni 15.

Una partenza

Il Capitano di Finanza Borelli signor Giovanni, comandante questa compagnia lascierà tra giorni Mestre, perchè chiamato dal Comando Generale ad un posto di fiducia presso il comando di Legione di Venezia.

L'egregio funzionario, che tanta simpatia s'era acquistata a Mestre, sarà ricordato sempre come comandante esemplare.

A sostituire il partente è giunto proveniente da Chiavari, il capitano Cominu sig. Nunzio, cui diamo il benvenuto.

TONIOLO: «Maschere di celluloide». Domani: La Valanga, con Barrimore
EXCELSIOR: «Juanita» con Tim Macoi.
MARCONI: «Donna senza amore».

Previsioni del tempo

La situazione non è bene definita, tuttavia sembra che sulla nostra regione predomina l'influenza di una zona di alta pressione, che si stende sull'Inghiterra e sull'Europa centrale. E' probabile che per oggi si mantengano buone condizioni di tempo.

Cronaca di Oderzo

OFFERTE AL COMITATO FASCISTA D'ASSISTENZA

Il Segretario politico del Fascio ci comunica il seguente primo elenco di offerte al Comitato fascista di Assistenza. L'elenco è esiguo per ora, ma è sperabile che abbia rapidamente ad impinguarsi di nuove offerte mettendo così il Fascio in condizione di espletare quella provvida azione soccorritrice che negli anni decorsi fu tanto apprezzata. Ecco l'elenco delle offerte:

Sindacato Agricolo industriale q.li 1 pannocchie; Pivetta Angelo kg. 90 pannocchie; Caroli Abele 30 kg. pannocchie; Bortoluzzi Giuseppe q.li 5 pannocchie; dott. Jonio Boschieri L. 100; Don Agostino Anzanello L. 25; Francesco Manfren 25; Zanusso Ferdinando 20; dott. Andrea Scotto 100; comm. avv. Antonio Levada 50; Marcolini Antonio 50; Ancilotto cav. Carlo 100; Spilimbergo Leone 10; fratelli Martin q.li 1 granoturco; Mercante Carlo q.li 5 pannocchie; Geri Antonio L. 100. Il Comitato ringrazia.

BEFANA FASCISTA

Signor Giuseppe Grosso L. 10, Damiani Umberto 10, Simonetti Giuseppe 10, Ditta Giai Via una cassetta aranci, Ditta Fratelli Martin 20, Antonietta Bellazzo 5, signorine Baraldi 2 maglie lana e L. 5, Fratantonni Angelina 15, Ditta fratelli Scardellato 25, ditta fratelli Corona 100 paia calzettini, Filippo Zanetti L. 10, Antonio Artusato 10, Luigi Berto 15, N. N. 10 e una sciarpa di lana, ditta Dalla Colletta 8 paia zoccoli, Società An. Elettrica L. 100.

IL PANE RIBASSA

La Delegazione Mandamentale fascista del Commercio comunica:

In seguito ad una riunione tenuta sabato scorso del gruppo panificatori, questi, hanno deciso di diminuire ancora il pane di 10 centesimi a partire da domenica u. s. I nuovi prezzi sono perciò i seguenti: Pane tipo francese in forme piccole L. 1.90 il kg.; pane bianco L. 1.80; pane tipo comune L. 1.50.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Domani giovedì alle ore 20.30, l'Istituto Fascista di Cultura annuncia la conferenza del prof. Piero de Eisner sul tema: La Sibilla della politica.

IL FALO' DI EPIFANIA

Nella sera di martedì tutta la campagna circostante è stata punteggiata di fuochi. I tradizionali falò ricordanti la marcia dei Magi verso la divina rivelazione di Betlemme. E, inutile dirsi, copioso consumo di «pinza» con gioia ed allegria non dei bambini soltanto

Da Vittorio Veneto

ESCURSIONE AL M. PIZZO

L'Associazione Alpini di Vittorio e la sezione del Club Alpino di Vittorio, indicono per l'11 gennaio una escursione al Monte Pizzoc. Ecco il programma:

Ore 5.50, adunata avanti al Bar Alpino; ore 6, partenza per la via S. Augusta e la teleferica; ore 11, arrivo in vetta; ore 11-12.30, esercitazioni sciatorie facoltative e canti obbligatori; ore 12.30 pranzo sociale e abbeverata; ore 14, partenza per il ritorno; ore 17.30 arrivo, per Sonego e S. Momante, in Piazza V. E.

Quota di partecipazione alla gita ed al pranzo (polenta e tocio), per i soci dell'A.N.A. e del C.A.I. lire 2. Alle stesse condizioni sono ammessi i Giovani Fascisti. Le inscrizioni si ricevono fino al giorno 8 gennaio presso il Caffè Unione, il Bar Alpino e il Bar Vittoria.

Cronaca di Chioggia

Cadaverino nell'acqu[illegible]

Oggi alle ore 16 lungo la riva Vena, e precisamente nel tratto d'acqua di fronte alla pescheria venne scoperto il cadaverino di un neonato. Un pietoso sceso in una barca, s'avvicinò al corpicino e lo copriva con un panno e lo tolse dalla corrente fino all'arrivo delle autorità giudiziaria che ordinò il trasporto nella cella del cimitero in attesa del parere medico-legale.

Nelle ore pomeridiane del 6 gennaio spirava in pace con tutti i conforti della fede

Maria Alessi Zenoni

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio il marito prof. Giovanni Zenoni, i figli, le nuore, i nipoti, i parenti.

Si dispensa dalle visite e dall'invio gentile di fiori.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 9 nella chiesa di Santa Fosca, ove la salma sarà precedentemente trasportata.

Venezia, 7 Gennaio 1931.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' UNIONE VENEZIANA ALBERGHI comunica la morte avvenuta ieri alle ore 19 della Signora

Maria Franchi Quarti

moglie del Consigliere e Direttore Generale della Società D.r Mario Franchi.

VENEZIA, li 6 Gennaio 1931 IX

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

NELL'ASILO DI MATERNITA'

Dalla signora Maria Perale e figlia signorina Anna, sempre larghe di aiuto verso questo nostro Asilo, sono stati offerti per corredini a neonati poveri 33 panni, 24 corpetti, 12 golf, 35 camicine, 35 fascie, 34 cuffie di cotone e di lana.

Si rendono pubbliche grazie per il dono generoso e si confida che la gentile usanza del corredino trovi numerosi consensi e desti una nobile gara fra le nostre buone signore e signorine, sempre pronte per ogni atto, come questo, di squisita umanità e gentilezza.

BEFANA FASCISTA

Ricordiamo che mercoledì sera 7 corr. alle ore 18.30 avrà luogo presso questo Municipio l'adunanza del Comitato per la befana fascista allo scopo di stabilire il programma della cerimonia per la consegna dei doni ai bambini poveri.

Cronaca di Mira

COSE DEL FASCIO

La Segretario del Fascio di Combattimento di Mira comunica che, venne prorogato a tutto 10 corrente il termine per la consegna della tessera 1930 e versamento della quota di rinnovazione in lire sei.

Invita pertanto tutti i fascisti ritardatari di provvedere entro tale data, avvertendo che non solo non verranno concesse ulteriori proroghe ma altresì adottati severi provvedimenti disciplinari a loro carico e deferiti alla Commissione Federale di disciplina, quali dimissionari per mora di pagamento.

Cronaca di Scorzè

IL MERCATO A MERCOLEDI'

Il Podestà informa che oggi sei gennaio giorno festivo, il mercato verrà rimandato a domani mercoledì.

TESSERAMENTI

Il Fascio e Dopolavoro comunica che tutti gli inscritti che non hanno ancora presentate le tessere per la rinnovazione pel 1931 — devono presentarsi non più tardi del 15 corr. o presso la Segretaria Amministrativa del Fascio o presso l'apposito incaricato sig. Mistro Gustavo.

S. Stino di Livenza

ASSEMBLEA FASCIO GIOVANILE.

In seguito agli ordini emanati da S. E. Giuriati, Segretario del Partito, ha avuto luogo l'assemblea del locale Fascio Giovanile di Combattimento. Il signor Enea Sandrin, comandante, ha presieduto l'assemblea e ha letto e commentato ai numerosi intervenuti il discorso pronunciato da S. E. Mussolini, il 3 gennaio 1925. Ha quindi invitato i giovani a fare attiva opera di propaganda, affinchè i loro amici e conoscenti, imparando ad apprezzare e ad amare il Fascismo, sentano vivo il desiderio di entrare a far parte del Fascio Giovanile di Combattimento.

FUNEBRI GAIARIN

Dolorosa impressione ha suscitato la morte dell'ispettore stradale signor Giovanni Gaiarin, spentosi a soli 39 anni, lasciando nello strazio la moglie e quattro bambini.

I funerali sono riusciti una vera manifestazione di cordoglio e di stima per l'Estinto e per la famiglia. Vi hanno partecipato autorità, alcuni funzionari della Provincia con il secretario generale dott. Giuseppe Pancino, una rappresentanza delle scuole e numerosissimo popolo.

Da S. Donà di Piave

LA CONSEGNA D'INSEGNE

Domenica nella sala del Circolo Piave i commercianti di questo comune e del mandamento hanno offerto le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al loro Presidente sig. Idillio Galletti.

Fra le autorità ivi convenute, notammo il Segretario politico dr. comm. De Faveri il quale, dopo brevi parole, consegnò l'onorificenza al festeggiato. Interprete poi dei sentimenti della classe commerciale e dei Sindacati parlò anche il cav. Adami, inneggiando all'opera attiva che il cav. Galletti svolge a favore della Federazione commercianti. Commosso ha ringraziato il festeggiato.

Telegrafarono associandosi il Segretario generale della Federazione del Commercio della Provincia di Venezia dott. Piero Funes ed altri. Seguì infine un rinfresco.

NEI SINDACATI DEL COMMERCIO.

Il sig. Fidenzio Trentin che per vari anni ebbe l'incarico di reggere i sindacati del Commercio ambulante di questo Mandamento, con recente provvedimento è stato dalla Direzione Provinciale trasferito alle delegazioni di Chioggia e Cavarzere. E' venuto a sostituirlo il sig. Baldo Felice.

LA NUOVA PRESIDENZA DELLA SOCIETA' DEL MOTORE

La Società del Motore «Giannino Ancillotto» nell'assemblea straordinaria del 17 dicembre scorso, ha proceduto alla nomina delle nuove cariche sociali. La nuova presidenza risulta così formata:

Giuseppe Muselli presidente; Batacchi Renato vice presidente; Frare Giordano commissario sportivo; Luigi Nardi segretario; Gino Nardini segretario economo; Trentin Fidenzio esattore. Battistella Antonio, Zorzi Ettore, Travan Riccardo, Boschiero Desiderio, Canever Giuseppe, Salvagno Emilio, consiglieri. Zorzi Ettore e Boschiero Desiderio, revisori dei conti.

Cronaca di Portogruaro

DOPOLAVORO

Col 31 dicembre le tessere del Dopolavoro sono scadute ed i dopolavoristi dovranno provvedere con sollecitudine alla rinnovazione per l'anno IX.

CRONACA DI ADRIA

IL NUOVO COMANDANTE LA II.a COORTE M. V. S. N.

In questi giorni il Comando della 52. Legione M. N. V. F. ha reso noto al Seniore Baratto cav. Carlo che il Supremo Comando Generale in data 17 dicembre 1930 lo ha autorizzato ad assumere il comando della seconda Coorte di Adria sotto la data 7 maggio 1930.

Al Camerata cav. Baratto, fascista della vecchia guardia e pioniere della Rivoluzione il nostro più vivo compiacimento e quello dei numerosi militi della seconda Corte a lui fedeli e devoti.

PRO MONUMENTO AI CADUTI

Il noto negoziante adriese sig. Maccapani Angelo, con nobilissimo pensiero, ad onorare la sacra memoria del diletto suo Genitore e della sorella Vittoria, ha offerto all'erigendo Monumento ai Caduti un inginocchiatoio in noce massiccia egregiamente scolpito nello stile del Seicento.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Campionato Bassanese Liberi

La attaglia grossa l'abbiamo avuta al Campo del Littorio fra i verdi del Dop. Smalteria Veneta e gli allievi del Bassano. Un niente di fatto ha lasciato a bocca asciutta i due undici i quali, a dir il vero, hanno lottato con volontà e tenacia per acciuffare la vittoria. Una bella prova hanno fornito i nero-rossi dell'Olimpia contro i più robusti avversari di Tezze, ed il loro ardore per poco non è stato coronato da successo. Gli studenti del Liceo «Brocchi» alla loro prima uscita, hanno ceduto di misura sul campo di Cartigliano, e se qualche palo compiacente non avesse respinto il pallone, sarebbero forse ritornati con un prezioso pareggio. Anche questo undici ci darà delle sorprese.

Bassano: Olimpia-Dop. Tezze: 0-0

L'incontro sostenuto dai giovani giocatori dell'Olimpia è stato uno dei più attaglieri. I due avversari hanno dato prova di pari valore ed il risultato senza vincitori nè vinti è il più consono all'andamento del gioco. Il momento più saliente dell'incontro, dopo che i due undici si sono equivalsi nelle azioni, l'abbiamo avuto negli ultimi minuti della ripresa, quando che un calcio di rigore è parato dal bravo portiere del Tezze, ed altro dal limite dell'area di rigore dal promettente portiere dell'Olimpia. Rizzon alla fine sbaglia una facile occasione di segnare per la sua squadra. Buono l'arbitraggio del sig. Berengon.

Dop. Smalteria Bassano Allievi: 3-3

Botta e risposta, ecco l'andamento dell'incontro fra verdi e rossogialli. L'incontro condotto a tutta andatura dai due undici, protesi con tutte le loro forze verso la vittoria, è stato diretto con occhio vigile dall'arbitro sig. Griggio di Vicenza, il quale ha dovuto intervenire spesso interrompendo le azioni per calmare i calorosi avversari. ... vincitori, nè vinti è stato il risultato della veloce contesa, risultato giusto, perchè a dire il vero, non vi fu nè da una parte nè dall'altra, una netta superiorità. Nel primo tempo il Bassano termina in vantaggio con due goal segnati da Motta e Schiavoni, mentre i verdi ne ottengono uno per merito di Cortelazzo su calcio di punizione.

La ripresa vede i verdi partire all'attacco e Possamai pareggia al 5'. Il Bassano sbaglia una facile occasione a porta vuota al 13'. In una uscita intempestiva di Possamai, Ussaggi segna il 3.o ma poco dopo Possamai II.o batte Secco, pareggiando. Niente di nuovo fino alla fine.

Cartigliano-Liceo «Brocchi» 1-0

I giovani studenti del Liceo Classico «G. B. Brocchi» hanno sostenuto nel campo del Dopolavoro di Cartigliano, il loro primo incontro, e, se la fortuna gli avesse un po' sostenuti, il risultato potrebbe essere stato alquanto differente. Ad ogni modo la prova è stata bella e frutterà in seguito. Gioco equilibrato con prevalenza degli studenti, i quali però non segnano. Il Cartigliano, in una azione isolata, ottiene il punto della vittoria.

Cronaca di Schio

NEL PATRONATO SCOLASTICO

Per invito del cessato Presidente del Patronato Scolastico cav. uff. Giuseppe Fochesato, sabato 3 corr. dopo le lezioni gli insegnanti si sono riuniti nella sala della Scuola di Coltura Fascista.

L'ex Presidente ha ringraziato gli insegnanti della fattiva collaborazione prestata durante il lungo periodo della sua amministrazione. Alla loro volta gli insegnanti hanno espresso la loro riconoscenza per le espressioni colle quali l'ex Presidente ha preso da essi congedo.

BEFANA FASCISTA

Nel nostro Teatro Civico ebbe luogo ieri mattina la distribuzione dei doni ai bambini bisognosi, della provvida e benefica istituzione Befana Fascista.

Alla cerimonia hanno assistito oltre ad una immensa quantità di bambini delle scuole, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane, le autorità cittadine e numerosissimi parenti dei bambini e cittadini.

Il dott. Lazzarotto, Segretario politico della locale Sezione del Fascio, che tanto a cuore s'ha preso la benefica festa, ha rivolto ai giovani ed ai presenti belle ed ispirate parole d'occasione.

Oltre che al dott. Lazzarotto vada anche un vivo elogio al Presidente del Comitato sig. Pietro Cazzola ed ai membri tutti del Comitato stesso, per aver portato a termine la non facile e non semplice organizzazione e sopratutto alla scelta dei fanciulli da beneficare. Nella mattinata stessa i doni sono stati distribuiti fra l'immensa gioia dei beneficati. Sono stati anche estratti i numeri della lotteria.

Arsiero

RIDUZIONE TASSE COMUNALI

Il Podestà in omaggio alle attuali direttive del Regime, ha deliberato di ridurre i tributi comunali nella seguente misura:

Tassa bestiame 20 p. c.; Imposta sulle industrie 10 p. c.; Tassa di patente 10 p. c.; Sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati del 10 p. c.

Le riduzioni hanno decorrenza dal 1 gennaio 1931.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

I fratelli Tomasi in memoria della loro madre Maria Clemente Tomasi hanno versato lire 500 alla Casa di Ricovero e lire 500 per pane ai poveri.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Lunedì sera ha parlato all'Istituto Fascista di Cultura sul tema «La Sfinge» il dott. Pietro Fabris. La conferenza, molto applaudita, era documentata da interessantissime proiezioni.

«I FUOCHI DELL'EPIFANIA»

Secondo la vecchia tradizione, sui colli circostanti Conegliano e sulle alture si sono accesi «i fuochi dell'Epifania» per trarre auspicio dell'annata. Tale auspicio è stato favorevolissimo.

CRONACA DI UDINE

La distribuzione dei doni per la Befana fascista

Questa mattina sono stati distribuiti i pacchi della Befana ai Balilla, Giovani e Piccole Italiane nonchè a Orfani e orfane di guerra del comune di Udine. La cerimonia si è svolta nella grande Palestra di via dell'Ospedale gremitissima di invitati e di bimbi con le mamme. Erano presenti alla lieta e benefica riunione il Podestà, il Segretario Federale, il senatore Morpurgo, il d.r Luchini Segretario del Fascio di Udine, il cav. dott. Castellani per il Prefetto, il cav. Silzio Moro, il cav. Libero Grassi, alcuni ufficiali dell'Esercito e della Milizia ed altri.

Dirette dal bravo maestro Garzoni, un gruppo di bambine con accompagnamento di organo, ha cantato «La preghiera del bimbo», «La Befana», entrambe musicate dallo stesso maestro Garzoni e «Balilla» inno del maestro Blaue.

Il Segretario Politico ha quindi pronunciato un breve discorso di occasione e poi si è iniziato la distribuzione dei doni che è continuata tra la più viva allegria. Alla distribuzione stessa coadiuvarono un gruppo di distinte signore e signorine.

Verso mezzogiorno la distribuzione era ultimata.

X. elenco. Somma precente Lire 26.604.00 — Ditt. Anziu . L. 5; Federazione Friulana Combattenti 50; Lorenzo Morelli 10; on. gr. uff. Alberto Asquini Preside della Provincia 100; Maria e comm. Ermenegildo Perosa 10; march. Angiola Pecile Denti di Piraino 50; Camilla Pecile 50; Carlotta Chizzola 20; Attilio Gervasi 10; Tell Odorico 10; Dita A. G. Marchetti (Calze e cuffie per bambini); dott. Giuseppe Sarti 10; Ronco Bertoli Ida 20; Francesco Volpe Marzollo 20; Augusto Monai 10; Ditta Gio. Batta Cremese di A. e G. Galliussi 20; Società Anonima Antonio Volpe 50; march. Camilla de Concina Billia 20; Maria Pirona 20; avv. comm. Mario Bertaccioli 30; Ditta Santolo Venuti 15; Bassi Luigi 15; Erminia Grisotto Serafini 10; rag. Faio Fedi 25; or. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine 200; Anacleta Merlini-Scabia (2 maglie e due paia calze per fanciullo). — Totale L. 27.374.

Le offerte si ricevono in Municipio presso il dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e presso l'Opera Balilla (Via della Prefettura).

Congresso Prov. dei Bersaglieri

Domenica mattina nella sede della Sezione di Udine dell'Associazione Naz. Bersaglieri si sono ttenute due importanti riunioni. Nella prima adunanza convocata dal Fiduciario provinciale col. avv. cav. Marco Marin si è tenuto il Congresso provinciale delle varie sezioni e dei gruppi friulani. Il congresso ha avuto lo scopo di coordinare l'attività delle singole Sezioni perchè abbiano a rispondere meglio allo spirito e al dovere dei bersaglieri.

Nella seconda adunanza si è avuto la riunione del Consiglio della Sezione di Udine; erano presenti: l'avv. Marin, il presidente sig. Giulio Tracanelli, il segretario sig. Cerutti, tutti i consiglieri sig. Cesare Del Pup, Angelo Pagani, Bianchi Giovanni, Linda Bonifacio, Odorico Tell, e Guido Vaccaroni. Il vicepresidente riferisce sul programma da svolgere dalla sezione udinese. Il cassiere cessante Tell Odorico, dopo parecchi anni di lavoro, consegna in perfetta regola la cassa al consigliere Cesare Del Pup, nuovo cassiere.

Dopo il congresso gl'intervenuti si riunirono a convito presso il consigliere Pagani Angelo, dove l'avv. Marin pronunciò un brindisi bersaglieresco.

Nuove facilitazioni ferroviarie per sciatori nel Tarvisiano

La Direzione compartimentale della Ferrovie di Triese ha stabilito sulla linea Trieste-Udine-Tarvisio: A cominciare da sabato 3 gennaio e fino al 28 marzo p. v., nei giorni precedenti ai festivi circolerà una vettura diretta di terza classe da Tarvisio a Trieste si avrà nei giorni festivi per lo stesso periodo di tempo nel treno in arrivo a Trieste alle ore 22.15. Il treno in arrivo a Trieste alle 22.15 fermerà nei giorni festivi a Chiusaforte a cominciare dal 4 gennaio al 29 marzo p. v.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 4 e 5 gennaio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 3; femmine 3. Totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Giorgio Angelo muratore con Gozzi Maria casalinga; Burello Giacomo carpentiere con Rizzi Rina operaia; Picillo Salvatore brigadiere guardie di finanza con Ronciglioni Rosa insegnante; Bolgieri Giuseppe commerciante con Schneider Elisabetta direttrice di negozio.

Matrimoni: Stella Pietro facchino con Ceccovig Caterina casalinga; Loro Carlo possidente con Biasutti Ire. civile.

Denuncie di morte: Tonutti Mattinssi Anna fu Paolo d'anni 70 casalinga; Cainero Pasini Maria fu Giovanni d'anni 66 levatrice. Pasqualino Elio di Benedetto d'anni 22 carradore; Zamparo Enea fu Luigi di anni 22 ufficiale regio elegrafista; Mantelli Mario di giorni 20.

Unione italiana ciechi

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Candussio, la sig.na Maria Biasoni fece l'offerta di L. 10.

Il Congresso Provinciale delle Cooperative Friulane

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale delle Cooperative, a mezzo dell'Ingegnere Luigi Faleschini, suo fiduciario provinciale comunica che tutti i Presidenti e direttori delle Cooperative di Consumo sono invitati ad intervenire al Convegno Provinciale che avrà luogo nei locali della Federazione Friulana, via Savorgnana 7, il giorno 8 corrente alle ore dieci antimeridiane.

In detto convegno saranno trattati i più importanti argomenti interessanti il movimento cooperativo di Consumo.

Le Cooperative di Consumo sono anzi pregate ad inviare i propri rappresentanti al predetto Convegno.

Nel Fascismo Friulano

Il dott. Umberto Minisi iscritto nel 1922 già segretario Provinciale del G. U. F., in data di ieri è stato nominato Ispettore Politico di Zona di Cividale.

L'inaugurazione dei corsi per ufficiali in congedo

Qesta mattina è seguita l'inaugurazione dei corsi per gli ufficiali in congedo nel salone del Palazzo di Trento.

Presenziarono: il Prefetto gr. uff. Motta, i generali S. E. Liuzzi comandante del Corpo d'Armata, Ruggeri comandante la Divisione, Andreani, de Segueux, Taccoli, Guzzoli, Piazza, il dott. Pagani vice Presidente dell'Amm. Provinciale, il ten. col. Mombellardo e moltissimi ufficiali.

Parlarono il ten. col. Mombellardo, Presidente degli Ufficiali in congedo, il gen. Ruggeri, il generale Andreani ed in ultimo S. E. il generale Liuzzi.

Dopo la cerimonia è stato servito un sontuoso rinfresco.

Cronaca varia

Ferito da uno scoppio di carburo. Venne ricoverato all'ospedale tale Guerrini Orazio di G. Batta da Udine. In seguito allo scoppio di una vaschetta di carburo il Guerrini riportò una ferita da taglio al naso e alla palpebra inferiore. Il medico di guardia, lo curò e lo dichiarò guaribile in quindici giorni.

Ferita di un meccanico. — Presso il garage S.A.F. trovasi quale meccanico tale Galani Oreste d'anni 35. Egli intento al suo lavoro, riportò con un ferro del mestiere, una ferita al dito mignolo della mano sinistra. Accolto all'ospedale e medicato venne dichiarato guaribile in una diecin adi giorni.

Morsicato da un cane. — Tale Romeo Del Zotto, di Udine, percorrendo la Via Liguria, venne assalito da un cane e morsicato. Il poveretto venne subito medicato dal medico dell'ospedale. Il cane è di proprietà del sig. Maeuglia Silvio.

Cronaca di Pordenone

LA BEFANA FASCISTA

La distribuzione della Befana Fascista ad oltre 400 bimbi ebbe luogo stamane al Teatro Garibaldi. Il teatro era adornato con stemmi e bandiere, con Fasci Littori e ritratti di S. M. il Re e del Duce. Avanguardisti e Balilla facevano lodevolissimo servizio d'onore. L'attivissimo comitato presieduto dal cav. Matteo de Valenzuela era composto dei signori co. rag. Cigolotti Francesco, Puppin Pietro, Busa Carlo, cav. rag. Cosarini Enrico, Bertoncin Giuseppe, ing. Bianchi, Moroni Luigi, prof. Croce, Cadin e naturalmente dal Fascio femminile con a capo la segretaria contessa Barbarich e la signora Pasqua Puppin. Notiamo altre sì presenti alla cerimonia le signore D'Andrea, Civran, Teresa de Johanes ecc. ecc. Alle 10 la distribuzione viene preceduta dal canto da parte di Giovani Italiane di un bellissimo inno istruito dalla maestra Baldissera; inno che viene calorosamente applaudito. Quindi la infaticabile signora Puppin inizia l'appello dei bimbi ai quali è consegnato il pacco che conteneva: maglia, paio di zoccoli, paio di calze, 2 metri tela, mezzo chilogramma di carne, un chilogramma di pasta, un chilogramma di riso, un pezzo di sapone.

La cittadinanza, in tutte le sue classi, hal generosamente risposto al nobilissimo appello.

Giovedì alla Casa del Fascio seguirà un'altra distribuzione di pacchi per quanti non erano oggi presenti.

ARBITRO CALCIO

Alla Casa del Fascio si è istituito un corso allievi arbitri del Calcio, al quale corso attende con rara competenza il sig. Rampini.

LISTINO

dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 3 gennaio 1931:

Granoturco vecchio al Q.le da L. 33 a 45 — Fagioli vecchi da 60 a 120— Sorgorosso da 28 a 32 — Fraumento da 95 a 100 — Patate da 28 a 35 — Vino mediocre hl. da 80 a 150 — Fiero al Q.le da 16 a 18 — Stramaglie da 9 a 11; Legna da ardere da 12 a 16 — Buoi e manzi a peso vivo da 330 a 350 — Vacche da 200 a 280 — Vielli a peso vivo da 380 a 430 — Uova la dozzina da 4.80 a 5.40 — Polli e galline al kg. da 6.20 a 6.90 — Capponi o tacchini da 5.80 a 6.20 — Maiali al Q.le da 340 a 400 — Maiali latonzoli al capo da 35 a 70.

L'importante convegno di agricoltori per la costituzione di una cantina sociale

MOTTA DI LIVENZA, 6

Domenica mattina alle 10, ebbe luogo in questo Teatro Nuovo il convegno degli agricoltori di questa plaga per trattare la istituzione di una cantina sociale.

Notiamo tra i presenti il Podestà avv. Mario Luzzatto, il Segretario politico, il prof. Vittorio Ronchi, Ispettore regionale dell'agricoltura, il prof. Dalmasso direttore della R. Scuola d'Agricoltura di Conegliano, il prof. cav. Evaristo Jelmoni direttore della Cattedra Ambulante della provincia di Treviso, il prof. Marchettano direttore di quella di Udine, il dott. cav. co. Francesco Frattina presidente di quella di Treviso, il dott. Saetti segretario della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, anche in rappresentanza del presidente Friedman, il dott. comm. Friederichsen direttore dell'Istituto Federale di Credito delle Venezie, il dott. Avanzi della Federazione agricoltori della Marca Trevigiana, il presidente delle Istituzioni agrarie Oderzo-Motta cav. uff. Antonio Benetti, il dr. comm. Fonda. Notammo inoltre fra gli intervenuti il segretario politico del Fascio sig. Antonio Flora, il segretario della Federazione agricoltori della provincia di Udine col dott. Pietro Zanettini per quella Federazione, il dott. Bubba per la Cattedra ambulante di Pordenone, il prof. Antonio Cella per la Cattedra ambulante di S. Donà, il prof. Manzoni della R. Scuola Enologica di Conegliano, il sig. Filippo Zanetti maestro di cattedra a Oderzo, rappresentanti delle amministrazioni Gini, Luzzatto, Ancillotto dr. Carlo, Ancillotto Marcato, Rietti, Carretta, Zeno, Giol, Piva, Lippi, Frattina, Fonda, Saccomani Scotti, ecc.

Il teatro rigurgitava poi di una folla di agricoltori e proprietari di terreni. Il Podestà avv. Luzzatto, tosto propone e l'assemblea unanime approva, che l'adunata sia presieduta dal prof. Vittorio Ronchi, Ispettore regionale dell'agricoltura. Questi accetta, ringrazia, e porge il saluto a tutti i convenuti e cede senz'altro la parola al dott. cav. co. Francesco Frattina per la sua relazione.

La relazione del co. dott. Frattina

Il cav. Frattina dimostra che la nuova istituzione richiede una consistenza molto solida per la vivificazione annuale almeno di un minimo di diecimila quintali d'uva, e però, mentre in un primo tempo si credeva limitarla al vicino comune di Annone Veneto, poi si trovò opportuno, anzi necessario, estenderne le propaggini anche ai comuni vicini, e di denominarla quindi cantina sociale della zona che si stende ai contermini delle tre provincie di Udine, Treviso e Venezia.

E' questa pianura una continua disparità di terreno costituito da campi argillo-calcari alternati con filoni di sabbie e di ghiaie. Di tale disparità non tennero conto i nostri vecchi che coltivarono la vite ovunque senza un particolare riguardo alla struttura dei terreni e alla qualità delle viti. Pure qualche tipo di vino si è imposto egualmente in zone speciali come al Polvaro di Annone. Pertanto bisogna adattare le viti ai terreni e a questi una appropriata coltivazione. Prima della peronospora non vi erano le viti speciali; colla peronospora fu intensificata la diffusione della Isabella e del Clinton; trovata la cura contro la peronospora, furono introdotte tutte le varietà di viti, anche dal Piemonte e dalla Sicilia, ma ancora senza badare alla natura del terreno. Quale indirizzo si deve imprimere alla agricoltura per avere certi tipi di vino? La produzione spezzata non si presta ad una generosa e buona produzione, mentre è da tenere in buon conto un raccolto abbondante purchè di vino tipico, anche se non ottimo. Qualcuno opina non sia questo momento di disagio economico il meglio indicato per l'impianto di una cantina sociale, e quando le viti sono ancora in via di costituzione. Anzi è proprio questo, perchè se aspettiamo che tutte le viti siano ripristinate ci troveremo domani di fronte al fatto compiuto, e cioè come prima. Ora che il Governo e l'Istituto Federale di Credito (fino al 1933) ci vengono incontro coll'aiuto finanziario, è proprio il caso di approfittarne. Motta, che vede prosperare altre cooperative agrarie vicino a Oderzo e Meduna, completerà questa lacuna col far risorgere la viticoltura e così contribuirà degnamente al benessere e ai futuri destini della patria immortale.

L'uditorio saluta con applausi le ultime parole del dott. Frattina, e subito il presidente comunica le adesioni pervenute al comitato da S. E. Arturo Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, dall'onor. Chiarelli podestà di Treviso, da S. E. il senatore Gasparini, Preside della provincia di Treviso, dal prof. Friedman presidente della Federazione nazionale delle cantine sociali. Dà quindi la parola al prof. Jelmoni cav. Evaristo, direttore della Cattedra ambulante della provincia di Treviso.

Il discorso del prof. Jelmoni

L'oratore dice subito che la cantina sociale si propone di fare del vino commerciabile, e questa zona produce del vino da taglio raboso veronese in abbondanza. Pertanto, fino a pochi anni addietro questi agricoltori facevano un forte smercio di uve. Ora si domanda che ogni cantina abbia un dato tipo di vino, come i Modenesi hanno il Lambrusco, sfatando la leggenda che le cantine sociali diano vino soltanto di bassa produzione. Ora le venti cantine sociali nel modenese danno in tutte trecentomila quintali di vino. In questo periodo di crisi, colle cantine sociali gli aglicoltori inoltre si moralizzerano, perchè dovranno presentare uve perfette e mature. Non occorre estenderne maggiormente la coltivazione: basta limitarla alla superficie dell'anteguerra, salvo lievi ritocchi. Qui andranno bene i vitigni del raboso veronese, poi quelli del Cabernè e nei terreni calcari il Riesling italico, il Verduzzo e il Tocai. Non crede la zona troppo indicata per le uve da tavola, se si eccettui qualche tratto lungo il Livenza; nè ritiene utile abbattere di colpo le culture promiscue. Sarà invece bene far uso delle piante americane, e tenere le viti alte dal terreno troppo umido. Non è entusiasta del sistema a cassone e della potatura alla padovana: preferisce il sistema Bellussi. Vorrebbe che tutti fossero persuasi dei benefici economici e morali della cantina sociale; bisogna, specie in questo periodo, migliorarsi, altrimenti non resta che soccombere, e però necessita la unione degli sforzi di tutti.

Anche il prof. Jelmoni raccoglie al termine del suo dire un nutrito battimani.

Il discorso del prof. Saetti

Imprende quindi a parlare il prof. Saetti, segretari odella Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, il quale scusa l'assenza involontaria del presidente Friedman. L'oratore si compiace di sì bella adunata di agricoltori e di tecnici ai quali prospetterà i vantaggi delle cantine sociali. Queste devono sorgere dove le condizioni ferroviarie, di produzione ecc. saranno per suggerire la località più adatta ai tecnici. Loro scopo è di unire i viticultori per la produzione di un vino sano, durevole, di tipo costante e commerciabile. Senza questo scopo la cantina sociale non ha ragione di essere. La sua costituzione a forma cooperativa deve ispirarsi a quella, che tanta buona prova ha dato nell'Alto Adige. Niente anonime azionarie, che tendono alla speculazione. Le cantine sociali a nome collettivo, e ne sono 120 in Italia, non temono mai il fallimento. I soci sono effettivi, agricoltori e proprietari e annuali, mezzadri e coloni. Il denaro necessario non si domanda agli agricoltori che devono impiegarlo diversamente, bensì alle Banche, alle quali sarà gradatamente restituito. Bastano una lievissima tassa di ammissione e l'impegno formale di portare annualmente una minima quantità d'uva per tutta la durata della cantina, cioè per 20, 25 o 30 anni, salvo e rinnovarla come fece l'anno scorso quella di Casteggio aumentando la sua capacità di ottomila quintali. Bisognerebbe portarvi tutta l'uva; ma questo tornerebbe difficile: basta intanto che i soci abbiano un po' di fiducia e ne impegnino almeno una parte. E qui l'oratore si diffonde a profusione per indicare tutte le circostanze e i casi, che si possono verificare all'atto della costituzione sia per la ammissione dei soci, che per le loro attribuzioni, la loro cancellazione ecc. Le uve non si devono comperare per far funzionare la cantina. Ogni socio è tenuto ai propri impegni finchè non mutano le condizioni del momento, in cui si è fatto tale. Quindi può darvi la propria adesione con tutta tranquillità. Sarà meglio sottoscrivere più che si può, senza però ammettere una totale smobilitazione di tutte le cantine, il che potrà farsi gradualmente, quando emergeranno i benefici delle cantine sociali. Così gli agricoltori delle cantine domineranno completamente il mercato. Per procedere bene alla costituzione delle cantine bisogna inoltre lasciare da parte le gelosie, le personalità, il campanilismo, e mirare solo a una vasta base sociale con molti soci e uve ottime. L'oratore ha quindi una rapida rassegna del funzionamento pratico di una cantina sociale, e vi si addentra in ogni particolare, dalla vendemmia alla ripartizione degli utili addimostrando come non siano possibili preferenze, diversità di trattamento, nè imbrogli di sorta. Tanti ne sono i benefici che il Governo alle cantine sociali applica una tassa irrisoria e riconosce di pubblica utilità il terreno scelto per la loro costruzione. Ci vuole naturalmente tutto ciò un enotecnico ben pagato; e questo potrà darlo benissimo il prof. Dalmasso. Tutte le cariche degli amministratori invece saranno gratuite. Il valente enologo termina applauditissimo con un savio monito in materia del senatore Marozzi.

La chiusura del convegno

Il presidente ringrazia gli oratori e in particolare il prof. Saetti, e reputa superflua una discussione sugli argomenti trattati così esaurientemente. Rileva che la tecnica agraria già rivoluzionata dalla scienza deve essere corretta dalla organizzazione, senza di che saremo destinati a scomparire. Il continuo incremento della piccola proprietà la impone e la organizzazione in questo campo significa lavorare i prodotti, provvedere al credito, alle vendite anche sui mercati esteri, uscire insomma dal marasma attuale, pel migliore avvenire dell'agricoltura. Guardiamo a questo alto fine, spogliandoci dell'individualismo e mirando avanti tutto agli interessi supremi della patria. Il prof. Ronchi è pure salutato da uno scrosciante battimani.

Finalmente il dott. Frattina informa che le sottoscrizioni saranno ricevute al sindacato agrario di Motta ove hanno pure gli uffici la Cattedra ambulante e la Federazione agricoltori fascisti, dal cav. Giacomo Cappellotto, e dispone che vengano effettuate entro il prossimo febbraio. Il prof. Ronchi annuncia a questo punto che ad Annone Veneto furono già sottoscritti 3500 quintali di uva per la costituenda cantina, e avverte che per le sottoscrizioni nella zona di Udine si interesserà il prof. Avanzi.

Cronaca di Treviso

Le Befane

Ieri la festa della Befana è stata celebrata con opportuni tradizionali trattenimenti e con la distribuzione di doni e dolci ai ragazzi al Teatro Sociale per i figli dei telefonici, al dopolavoro ferroviario, all'Istituto Turazza Orfani di guerra, al Dopolavoro di Fiera dove fu inaugurata quella Casa del Fascio con l'intervento festeggiatissimo del Segretario Federale co. dott. Steno Bolasco il quale ha pronunciato un applaudito discorso.

Il passaggio di Venizelos

Alle ore 12.47 col treno diretto Udine-Venezia, in un saloncino è transitato per la nostra stazione il Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia S. E. Venizelos, che era accompagnato dal suo segretario particolare e da numeroso seguito. S. E. Venizelos era diretto a Venezia

Bollettino demografico del mese di Dicembre 1930

Riassunto bollettino demografico del mese di dicembre 1930:

Popolazione presente al 1. dicembre N. 56.817; Popolazione residente al 1 dicembre N. 54.612.

Movimento popolazione nel mese suddetto: Nati vivi 113; Matrimoni 20; Morti 83; Nati morti 6; Immigrati maschi 159, femmine 178, totale 337; Emigrati maschi 91, femmine 94, totale 185.

Totale in più 182.

Al 1. gennaio 1931: popolazione presente 56.999; popolazione residente 54.794.

Al Garibaldi

Il pubblico accorso ieri alle varie rappresentazioni della Compagnia delle Maschere italiane ha fatto ottima accoglienza agli spettacoli organizzati e presentati dal cav. Armando Rossi. Molto applaudita la commedia del Marivaux «Il gioco dell'amore e del caso» che data dal 1692.

I vari attori impersonanti le storiche maschere italiane furono evocati a proscenio. Divertenti, specie pel mondo dei piccoli, le due commedie dell'arte: «Le furberie di Isabella» e «Le furie gelose del dottor Balanzone».

Stasera gli spettacoli con nuovo programma, si avvicenderanno dalle ore 20 alle 23.

Federazione del Commercio

Elezioni di Presidenti di gruppo. — Domenica 11 gennaio avranno luogo le elezioni dei presidenti di gruppo, come disposto dal nuovo Statuto confederale che sancisce il principio elettivo dei dirigenti sindacali.

La Federazione ha inviato a tutti gli associati un avviso particolare personale al quale è allegata una scheda di votazione in bianco. Le votazioni seguiranno nei seguenti seggi elettorali:

1. Treviso, presso la Federazione del Commercio, via Re Umberto 8; 2. Mogliano V., presso il Municipio; 3. S. Biagio di Callalta, presso il Municipio; 4. Spresiano, presso il Municipio; 5. Conegliano, alla sede della Delegazione Commercianti; 6. Vittorio V. id. id; 7. Oderzo id. id.; 8. Motta di Livenza id. id.; 9. Castelfranco V. id. id.; 10. Montebelluna id. id; 11. Valdobbiadene id. id.; 12. Asolo id. id.

Cassa Scolastica della R. Scuola Commerciale

Il cav. Pietro Provera, socio benemerito della Cassa Scolastica della locale R. Scuola Commerciale, ha devoluto in occasione di Capodanno la somma di L. 100, a favore della benefica istituzione, quale contributo ordinario per l'anno 1931 IX.

MOTTA DI LIVENZA

L'ASSEMBLEA DEI GIOVANI FASCISTI

Come vi annunciammo, sabato sera u. s. al palazzo Littorio ebbe luogo l'assemblea generale dei giovani fascisti di questa sezione, i quali si presentarono al completo. Presiedette l'adunata il segretario politico del Fascio centurione Antonio Flora, il quale, dopo l'appello nominale e alcune istruzioni, diede lettura del discorso tenuto da S. E. Mussolini il 3 gennaio 1925, spiegandone brevemente e illustrandone praticamente il contenuto. La adunanza si sciolse al canto dell'inno «Giovinezza» e di altre canzoni patriottiche. La puntualità e l'ottimo contegno dei giovani fascisti furono giustamente apprezzati.

I FALO' DELLA VIGILIA D'EPIFANIA.

Conforme ad una consuetudine antichissima di tutta questa zona, la sera della vigilia d'Epifania verso l'Ave Maria tutta la campagna apparve fantasticamente rischiarata dai grandi falò, che i nostri agricoltori non mancarono di accendere dopo la funzione vespertina della benedizione dell'acqua per ricordare la stella famosa che guidò i Re Magi dall'oriente.

Cronaca di Istrana

NUOVO GIUDICE CONCILIATORE.

La R. Prefettura in questi giorni ha nominato il nuovo Giudice Conciliatore per il Comune nostro per il nuovo quinquennio nella persona del cav. Ignazio Perini ex segretario comunale, in pensione, in sostituzione del sig. Rossi Ferdinando uscente.

La Befana fascista a Padova

PADOVA, 6

Oggi il Segretario federale ha assistito alla distribuzione presso le sedi dei circoli rionali fascisti e delle altre organizzazioni locali del partito di quattromila pacchi di indumenti, giocattoli e dolci ai bimbi poveri in occasione della Befana fascista.

NOTIZIE RECENTISSIME

La visita di Venizelos a Roma

Gli odierni incontri e la loro importanza

ROMA, 6

Il Presidente del Consiglio greco Venizelos, il quale arriverà domattina, si tratterrà a Roma due giorni. Domani il Capo del Governo greco sarà ricevuto dal Re e dal Capo del Governo. Nel pomeriggio egli si recherà a Palazzo Chigi ove si incontrerà col Ministro Grandi e alla sera interverrà ad un banchetto che verrà offerto in suo onore all'Albergo Excelsior dal Capo del Governo, al quale interverranno tutti i Ministri del Gabinetto, i Sottosegretari alla Presidenza e agli Esteri, molti alti funzionari del Ministero degli Esteri oltre ai rappresentanti diplomatici della Grecia a Roma.

Il giorno successivo 8 gennaio il signor Venizelos avrà altri colloqui politici e il Ministro di Grecia a Roma offrirà una colazione al Grand Hotel alla quale interverrà il Ministro Grandi. Alle ore 22.30 Venizelos lascierà Roma diretto a Brindisi da dove farà ritorno ad Atene.

L'importanza della visita

Il *Giornale d'Italia* dice che l'illustre ospite greco, Capo del Governo di una Nazione amica, troverà riconfermati nella sua breve dimora a Roma i sentimenti di amicizia e di simpatia che la Nazione italiana ha ormai consolidati per la sua persona, per la sua opera politica e per il popolo greco che egli tanto nobilmente rappresenta.

Il giornale nota poi che la sua visita non è rivolta a particolari problemi politici, ma assume pur sempre, dopo gli ultimi episodi della politica estera greca di notevole rilievo quali l'accordo greco turco, la visita del Ministro degli Esteri di Jugoslavia ad Atene e la successiva breve visita di due ore a Belgrado del signor Venizelos, una importanza politica generale, perchè vale a precisare quelle direttive della politica italiana e greca che hanno portato al trattato di amicizia e di collaborazione italo-greco del settembre 1928 più che mai resistente oggi alla prova dei fatti.

Il giornale rileva poi che in queste conversazioni greci e italiani potranno anzitutto constatare con soddisfazione che il trattato del 1928 non è una vuota formula convenzionale, ma uno strumento vivo e attivo di collaborazione che traduce nelle sue linee la comunità di scopi che le politiche estere dei due Paesi perseguono nella parte orientale del Mediterraneo e nella penisola balcanica. Fra questi scopi è anzitutto la pace.

Azione comune

Il giornale dice poi che il signor Venizelos, che desidera la pace non meno di quanto la desidera Mussolini, ha certamente compreso questo caposaldo della politica italiana, la quale assicura alla Grecia la possibilità di svolgere indipendente e forte nei Balcani e nel Mediterraneo quelle funzioni politiche ed economiche che sono particolarmente sue. Ma fra Italia e Grecia esistono anche possibilità comuni non solo di conservazione, ma di azione comune. Dopo avere affermato che gli interessi economici concorrono ad avvalorare queste intese politiche e che è ad essi che possono ora sopratutto rivolgersi le cure dei governanti e delle nazioni con iniziative e collaborazioni di reciproca utilità, il giornale conclude dicendo che i prossimi incontri di Roma varranno a portare qualche nuovo elemento efficente a questo pacifico programma di lavoro.

Falsità sul viaggio di Venizelos

denunciate da un giornale greco

ATENE, 6

Il *Messaggero* di Atene pubblica:

« Rileviamo in alcuni giornali francesi inquietudine per la progettata visita a Roma del Presidente del Consiglio Venizelos, sostenendo che la Grecia è entrata definitivamente nella « congiura antifrancese » del Mediterraneo.

Contemporaneamente l'organo ufficiale di Mosca scrive: « Malgrado gli sforzi di Mussolini la Grecia resta interamente influenzata dalla Francia ».

Il *Messaggero* aggiunge di riportare questi due giudizi contraddittori solo per dimostrare il modo col quale si falsa la verità allo scopo di servire la propria politica. Il *Messaggero* spiega che le tappe del viaggio di Venizelos a Belgrado, a Vienna, a Varsavia, a Roma sono diverse, pur servendo tutte all'unico scopo della pacificazione. Le soste a Roma e a Belgrado fanno contrappeso dato che queste due capitali non hanno ancora eliminato tra loro ogni contrasto (*Stefani*).

La pubblicazione a Ginevra

delle note tedesca e jugoslava

GINEVRA, 6

(U.S.) Il Segretariato generale della Società delle Nazioni ha pubblicato oggi il testo della nota tedesca e jugoslava relative alla prossima sessione della Commissione pan-europea. Il contenuto delle due note è nella sostanza quello già pubblicato in passato.

Si può aggiungere che il governo tedesco ricorda che nell'ordine del giorno della prossima sessione oltre alla fissazione di un programma di lavoro il quale, come risulta dal memoriale della Segreteria generale, rifletterà per la parte più importante questioni di indole economica, avranno in esso posto le risoluzioni di alcuni problemi che derivano dalle decisioni stesse prese dalla commissione di studio nella seduta del 23 settembre dell'anno scorso.

Si nota che alla prossima sessione del comitato parteciperanno una quindicina di Ministri. Infatti sette Ministri degli esteri che verranno per il Consiglio: Briand, Henderson, Curtius, Grandi, Marincovic, Zalewski e Mohwinckel, assisteranno certo alle sedute della Commissione di studio per la unione europea. Inoltre hanno annunziato il loro arrivo a questo scopo sei Ministri degli affari esteri: il Duca d'Alba per la Spagna, Hymans per il Belgio, Benes per la Cecoslovacchia, Prokope per la Finlandia, Ramel per la Svezia e Bech per il Lussemburgo. Si calcola infine sulla partecipazione dei Ministri degli Esteri della Danimarca e dell'Olanda.

L'esame degli incartamenti

per l'affare Oustric

PARIGI, 6

La sottocomissione nominata ieri dalla Commissione di inchiesta per l'affare Oustric è composta dai signori Marin, Mandel, Renaudel e Picci si è riunita questa mattina al Ministero delle Finanze, dove si è messa subito in rapporto con la direzione del movimento generale dei fondi.

La sottocomissione ha ricevuto comunicazione di diversi incartamenti, di cui ha cominciato l'esame che riguardano gli affari che la commissione si propone di studiare.

La visita di Bethlen a Vienna

Un trattato d'amicizia

VIENNA, 6

La *Neue Freje Presse* comunica che la visita del Presidente Bethlen a Vienna è fissata pel 26 e 27 corrente. In tale occasione dice il giornale, verrà firmato un trattato di amicizia e di arbitrato tra l'Austria e l'Ungheria e sarà più vasto di quello attuale che è solo di arbitrato.

Ordine e tranquillità ritornano nella Ruhr

BERLINO, 6

(F. B.) La Ruhr va riacquistando l'ordine e la tranquillità. Lo sciopero può considerarsi terminato, giacchè soltanto qualche migliaio di operai continuano a tenersi lontani dalle miniere ed anche questi gruppi andranno assottigliandosi nelle prossime ore. L'azione comunista mirante allo sciopero generale e alla rivoluzione è fallita.

Le trattative continuano fra il Ministro del Lavoro Stegerwald e gli operai e tra il Ministro e gli industriali. I rappresentanti delle due parti in contesa non si sono più incontrati dal giorno della promulgazione dell'editto con il quale si annunziava per l'11 gennaio il licenziamento totale della massa, vale a dire di 300 mila minatori.

Gli industriali non sono ritornati ancora su questa decisione; essi se la prendono col Governo che fece loro molte promesse quando si trattò di diminuire il prezzo del carbone. Domani dovrebbe aver luogo la prima riunione davanti all'arbitro: ma se il Ministro non riesce a mettere d'accordo le due parti, tanto meno riuscirà l'arbitro a conciliarle.

L'avventura ad Odessa

di una nave americana

COSTANTINOPOLI, 6

Ieri l'altro è arrivata in questo porto, proveniente da Odessa, la nave americana *Hopkatong*, in condizioni eccezionali. A bordo, infatti, non vi erano che gli ufficiali, mentre il comandante era ferito. Sullo strano caso si potè apprendere che la ciurma, composta di sei uomini aveva abbandonato ad un certo punto la nave, mentre questa sostava ad Odessa. A giustificare il loro atto, i sei dichiararono di essere divenuti comunisti. Il peggio si è che essi vollero tornare a bordo, armati di rivoltelle, che scaricarono improvvisamente e poi scapparono. Una pallottola, che raggiunse il comandante, per poco non lo uccideva. Del fatto è stato fatto rapporto al rappresentante diplomatico americano in Turchia.

Il violento terremoto di Corinto

Le case crollate sono 400

ATENE, 6

Le ultime notizie qui pervenute dalla regione di Corinto informano che il terremoto ha colà distrutte e rese inabitabili oltre 400 case. Fino a questo momento si deplorerebbe solo una donna morta, mentre tre sono rimaste ferite. Tre membri del Gabinetto sono partiti alla volta della zona devastata per portare assistenza alle popolazioni e dirigere l'opera di soccorso subito organizzata dalle autorità locali. Tende militari sono già state largamente distribuite agli abitanti.

50 pescatori alla deriva

su un lastrone di ghiaccio

MOSCA, 6

Da due giorni infuria sulle regioni settentrionali del Mar Caspio una violenta tempesta che ha già causato gravi danni alla navigazione e ai porti.

Un lastrone di ghiaccio sul quale, sorpresi dalla bufera, si erano rifugiati una cinquantina di pescatori, si è staccato da un punto della costa presso Guriew, e naviga alla deriva in balia della tempesta.

In soccorso dei cinquanta disgraziati sono partiti due rimorchiatori e tre apparecchi militari della base di Astracan. Le ricognizioni sinora eseguite non hanno peraltro dato alcun risultato. Si teme che l'intero gruppo dei pescatori sia perito travolto dalle onde.

La cerimonia della costituzione

del Fascio giovanile di Asmara

ASMARA, 6

Con austera cerimonia, ha avuto luogo in Asmara, la costituzione ufficiale del Fascio Giovanile Eritreo di Combattimento con l'intervento del Governatore, di tutte le autorità civili e militari e gerarchie locali fasciste e delle organizzazioni del Partito e combattentiste al completo.

Con suggestivo, commovente rito, dopo aver celebrato la Messa al campo, il Vicario mons. Cattaneo impartì la solenne benedizione al gagliardetto del nuovo Fascio giovanile di Asmara.

E' stata madrina del patriottico battesimo la Signorina Astuto. Subito dopo il Governatore ha passato in rivista le forze fasciste che hanno sfilato in maestosa parata per tutta la città.

Nel pomeriggio si sono svolte al campo sportivo Principe di Piemonte importanti manifestazioni ginnastiche, seguite da relative premiazioni. Sempre con l'intervento del Governatore e di tutte le autorità ha quindi avuto luogo una serata di gala al locale teatro con la proiezione del film Anno VIII.

Tale spettacolo cinematografico eccezionalmente interessante ha suscitato fra tutti i presenti intense manifestazioni di sincero entusiasmo e di elevato patriottismo. Il solenne avvenimento odierno è destinato a portare notevole fervore di entusiasmo per la già vivida fede dei giovani fascisti di tutta questa colonia.

Piene di fiumi e inondazioni

in ogni parte della Francia

PARIGI, 6

Da ogni parte della Francia si segnalano piene di fiumi e inondazioni. La Senna, in seguito alla cresciuta generale dei suoi affluenti, ha aumentato sensibilmente il suo livello. Dispacci provenienti dai dipartimenti segnalano la piena della Marna e della Bièvre presso Parigi. Circa venti zappatori sono stati inviati a Versailles per riparare una diga che è stata rotta da quest'ultimo corso d'acqua. Ogni pericolo sembra per ora scongiurato.

Informazioni da Dinan (Cotes-du-Nord) fanno sapere che nella notte di sabato la Ranch ha straripato invadendo le campagne adiacenti e isolando numerose case coloniche. I danni sono considerevoli. Una simile piena di quel fiume non s'era registrata dopo il 1910.

Si ha poi da Le Mans che la Sarthe, il fiume che dà il nome al dipartimento, ha sorpassato il livello del 1910 e se ne prevede una crescita altrettanto disastrosa come quella del novembre scorso. Il servizio di rifornimento e la circolazione sulle strade delle campagne adiacenti sono stati assicurati da militari e da battelli.

Sanguinosi scontri al Marocco

PARIGI, 6

Comunicano da Casablanca che nel pomeriggio del 3 gennaio un gruppo di fucilieri marocchini appartenenti all'Esercito francese effettando un giro di polizia nella regione di Tadla verso l'Uadi El Alid, si è scontrato con un gruppo di dissidenti di Ait Chokmann. Dopo aver oltrepassato l'Uadi El Alid, il distaccamento ritornò alla sua base avendo avuto un ufficiale, un sottufficiale e 11 soldati uccisi, un ufficiale francese, un ufficiale indigeno e cinque soldati feriti e un sottufficiale scomparso.

Il generale Albricci a Parigi

ricevuto dal Ministro Barthou

PARIGI, 6

Il Ministro della Guerra Barthou ha ricevuto il generale Albricci, comandante di Armata, che gli ha presentato gli ufficiali della missione italiana venuta per assistere alle esequie del Maresciallo Joffre.

L'ex comandante del Corpo di Armata italiano, che combattè sul fronte di Champagne nel 1918, ha tenuto a rilevare che il suo Governo designandolo aveva voluto evocare i ricordi della stretta cooperazione degli eserciti italiano e francese nell'ultima guerra.

Il colloquio tra Barthou e il generale Albricci, che si erano già incontrati sia durante la guerra, sia nel 1921, è stato particolarmente cordiale.

Il Governo francese

per i funerali di Joffre

PARIGI, 6

I Ministri si sono riuniti questa mattina in Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Doumergue. Il Presidente del Consiglio Steeg ha fatto approvare dal Gabinetto l'insieme delle misure concrete dal Governo per i funerali del Maresciallo Joffre.

La Befana fascista

ai bimbi italiani di Vienna

VIENNA, 6

La Regia Delegazione d'Italia, il Fascio e la Società italiana di beneficenza hanno proceduto alla distribuzione dei doni ai bambini della colonia, adunati oggi per la Befana fascista nella sala delle feste della Legazione.

Sono intervenuti alla patriottica e benefica riunione il Nunzio apostolico S. E. mons. Sibilia, il Regio Ministro d'Italia Auriti, tutto il Corpo diplomatico, il Direttorio del Fascio e numerosissime personalità della colonia. Sono stati distribuiti 300 cestelli, contenenti vestitini per bimbi più bisognosi e poi giocattoli, dolci e frutta per tutti che la Legazione, il Fascio e la Società di beneficenza hanno preparato con il concorso dei più generosi e con l'aiuto delle signore e signorine della colonia.

Il Segretario del Fascio dottor Monreale ha pronunciato, prima dell'inizio della distribuzione dei doni, brevi parole per ricordare la generosità del presidente della Società italiana di beneficenza Camillo Castiglioni ed ha ringraziato le ditte italiane del Regno e le ditte italiane aventi sede in Austria per i doni offerti. Al termine della festa sono stati eseguiti l'inno pontificio e gli inni della Patria, tra il vivissimo entusiasmo degli astanti. La Befana ha procurato così anche quest'anno una giornata di gioia ai bimbi italiani di Vienna che hanno sentito quanto l'Italia fascista pensi e provveda ad essi.

La distribuzione dei doni

ai fanciulli di Parma

PARMA, 6

Presso la sede della Federazione Provinciale ha avuto luogo oggi la distribuzione della Befana fascista ai bimbi poveri della città, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e di altre autorità.

I doni sono stati distribuiti dalla Delegata dei fasci femminili e dalle signore del Fascio di Parma, tra il maggiore entusiasmo e la più viva gratitudine dei beneficiati della provvida iniziativa fascista.

Sono stati consegnati complessivamente oltre duemila pacchi, contenenti indumenti e 800 paia di scarpe. Analoghe distribuzioni hanno avuto luogo nella sede del Dopolavoro postelegrafonico al R. Riformatorio Lambruschini, presso altre istituzioni nonchè alle sedi dei Fasci provinciali con una distribuzione complessiva di oltre 10 mila pacchi.

Un pranzo a Livorno

a Balilla e Piccole Italiane

LIVORNO, 6

Presenti le autorità con il prefetto Giovara al Politeama livornese, gremito di folla si è proceduto oggi alla consegna della Befana del Fascio femminile ad oltre duemila bambini e bambine. Alla sede dell'Opera Balilla in piazza Goldoni sono stati poi raccolti cinquecento balilla e piccole italiane indigenti, ai quali è stato servito un pranzo. I piccoli beneficiati hanno elevato un entusiastico alalà ed hanno cantato gli inni fascisti e le canzoni della patria.

28 mila pacchi a Firenze

ai bimbi bisognosi

FIRENZE, 6

Presso la sede di numerosi gruppi rionali della città e dei Fasci della provincia sono stati oggi distribuiti i pacchi della Befana fascista a migliaia di fanciulli appartenenti a famiglie bisognose. La distribuzione verrà continuata domenica prossima.

La Federazione fascista calcola che nelle due giornate verranno distribuiti circa 28 mila pacchi contenenti tagli di abiti, indumenti di lana, scarpe, cibarie, giocattoli, libri, dolci, frutta ecc. Le varie distribuzioni di oggi sono state presenziate dalle autorità e gerarchi locali, mentre il Segretario federale ha presenziato la distribuzione di Signa e Rifredi. I bimbi accompagnati dai loro genitori hanno inoltre assistito a vari trattenimenti organizzati per la circostanza e tra il più schietto entusiasmo si è ovunque inneggiato al Duce e al Fascismo.

Nuova cospicua offerta

dei combattenti al Duce

ROMA, 6

I triumviri dell'Associazione nazionale combattenti on. Amilcare Rossi, Luigi Russo e Nicola Sansanelli sono stati oggi ricevuti dal Capo del Governo, a cui con la tessera n. 1 del sodalizio, hanno presentato una nuova offerta dei combattenti in polizze e titoli per l'ammontare di L. 410,336, raggiungendo così con le offerte precedenti la somma di 5,594,569,20.

Il Duce ha molto gradito l'una e l'altra offerta che testimoniano la indefettibile devozione al Paese e al Regime dei reduci della guerra. I triumviri hanno infine sottoposto al suo esame alcune importanti questioni interessanti la vita dell'associazione che il Duce ha preso in considerazione.

Un telegramma al Duce

del consigliere delegato dell'"Eiar„

ROMA, 6

L'on. Gian Giacomo Ponti, consigliere delegato dell'EIAR, in occasione del radiomessaggio agli ascoltatori americani, ha indirizzato da Torino al Capo del Governo il seguente telegramma: « Con letizia e commozione consideriamo premio alle nostre modeste fatiche quotidiane l'aver dato lo strumento per la vibrazione transoceanica della rinnovata Italia ».

La prodigiosa prova

degli eroici aviatori italiani

Il fervido plauso del Senato

ROMA, 6

Il Presidente del Senato, appena appresa la notizia del felice arrivo degli apparecchi comandati dal generale Balbo a Porto Natal, ha inviato il seguente dispaccio:

« Sicuro interprete del sentimento concorde del Senato, invio fervidissimi plausi a V. E., organizzatore e condottiero, ed ai suoi compagni nel memorabile cimento e nella nuova grandiosa vittoria delle ali italiane. Federzoni ».

L'esultanza di Milano

MILANO, 6

L'annuncio recato dai giornali che le ali tricolori avevano, da Bolama, spiccato il volo sull'Oceano immenso verso orizzonti sconfinati, ha acuito anche a Milano l'attesa per lo svolgersi della grande impresa aerea. L'augurio più vivo che s'è levato da ogni petto ha accompagnato gli audaci.

Stasera il sagrato di Piazza del Duomo era gremitissimo. Solo verso le 10 la *rèclame* luminosa emanava un comunicato in cui annunciava l'arrivo degli apparecchi a Natal. Il pubblico è scoppiato in un immenso applauso inneggiando al Duce, all'Italia, al Fascismo e all'ala italiana. Fino a notte tarda la folla ha sostato in Piazza del Duomo commentando la bella vittoria dell'ala italiana.

L'attesa nella città

di Carlo Del Prete

LUCCA, 6

La città natale di Carlo Del Prete, che nella transvolata atlantica con Arturo Ferrarin serba un orgoglioso e commosso ricordo, era in attesa vivissima della realizzazione del volo prodigioso degli idrovolanti di Balbo. L'annunzio dell'arrivo di essa a Porto Natal ha fatto esplodere l'anima popolare in manifestazioni di entusiasmo frenetico.

L'interessamento di D'Annunzio

ROMA, 6

Gabriele d'Annunzio da Gardone si è interessato vivamente in questi giorni della crociera transatlantica. Egli ha seguito ansiosamente ora per ora le notizie dei nostri aviatori ed in modo particolare quelle della traversata dell'Atlantico. In data odierna ha inviato un telegramma all'on. Riccardi, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, col quale lo pregava di volerlo informare circa la traversata in qualunque ora della notte. Nello stesso telegramma Gabriele d'Annunzio riafferma la sua certezza nel felice compimento dell'impresa.

La pattuglia Lombardi

giunta ad Algeri

ROMA, 6

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini, sono ripartiti ieri da Fez ed hanno atterrato ad Orano con condizioni atmosferiche avverse.

I tre aviatori hanno proseguito per Algeri ove sono giunti oggi. Proseguono domani per Tunisi ed annunziano che probabilmente raggiungeranno domani stesso Catania.

Le Brix e Doret falliscono

il tentativo di record

PARIGI, 6

(A. P.) Anche il tentativo degli aviatori Le Brix e Doret che, come è noto, avevano spiccato il volo ieri alle 16.29 dall'aerodromo di Istres nell'intento di battere il rècord mondiale di distanza e di durata in circuito chiuso, detenuto da Maddalena e Cecconi, è fallito.

Il «Trait-d'union» ha atterrato infatti stamane alle 9.55 dopo aver tenuto l'aria per 16 ore 20 minuti, coprendo una distanza di 2414 chilometri circa, ad una media oraria di 151 km. Sulle cause dello scacco i giornali danno due versioni: l'«Ami du Peuple» dice che il volo è stato interrotto dalla rottura del tubo della benzina; mentre altri giornali affermano che gli aviatori francesi hanno dovuto rinunciare al loro tentativo a causa della violenza del vento.

La dattilografa volante

rinuncia al raid verso Pechino

VIENNA, 6

(E.M.) L'aviatrice inglese Amy Johnson, la dattilografa volante, che l'altro ieri aveva dovuto interrompere, in seguito ad un incidente di volo, il raid iniziato alla volta di Pechino, è stata costretta a rinunciare alla sua ardita impresa.

La carlinga dell'apparecchio è stata molto più seriamente danneggiata di quello che non si fosse sospettato al primo momento. Parti di ricambio sono state commissionate in Germania e in Inghilterra, ma l'avitarice ha anche manifestato le sue preoccupazioni per il freddo che attualmente regna in Polonia e nell'Europa orientale, più rigido di quanto ella avesse supposto.

Le truppe di Nanchino

se l'intendono con gl'insorti

LONDRA, 6

Telegrammi da Sciangai annunciano che le truppe distaccate dal Governo di Nanchino contro gli insorti comunisti del Kiang Si se la intendono pacificamente col nemico. In più punti l'intesa è stata anzi concretata in accordi per la delimitazione delle rispettive zone di influenza.

Ciang Kai Scek sarebbe rimasto vivamente allarmato per la piega presa dalla situazione. Da fonte ufficiale e governativa si annuncia che il capo del Governo si recherà personalmente sul fronte di battaglia a incuorare i fiacchi combattenti col prendere la direzione effettiva delle operazioni.

Da Tokio si comunica intanto che i rapporti cino-giapponesi sono notevolmente migliorati negli ultimi tempi. Al miglioramento avrebbe contribuito la parziale restituzione da parte dei cinesi della concessione nipponica di Han Kou, occupata come si ricorderà un paio di anni or sono e da allora mai restituita.

Altri 200 mila disoccupati

in una settimana in Inghilterra

LONDRA, 6

(C. C.) Le statistiche della disoccupazione pubblicate oggi dal Ministero del lavoro annunziano un altro grosso aumento del tragico totale. Le cifre statistiche precedenti arrivano fino al 22 dicembre scorso, nel quale giorno i disoccupati sommavano ad un totale per tutta la Gran Bretagna, di 2.408.371. Le statistiche d'oggi arrivano fino al 29 dicembre scorso e segnano un totale di 2.643.127.

In una settimana vi è stato dunque un aumento complessivo di oltre 200 mila disoccupati, aumento, come si vede, impressionante e così subitaneo che a spiegarlo non contribuisce il fatto che buona parte dei disoccupati iscrittisi durante la settimana sono semplicemente uomini e donne che durante le feste natalizie avevano trovato impiego temporaneo e che, terminate le feste sono ricaduti nella disoccupazione.

Smentita sovietica a notizie

di trattative con la Polonia

MOSCA, 7

L'*Agenzia Tass* è autorizzata ad annunciare che l'informazione pubblicata all'estero circa pretese trattative che si sarebbero iniziate tra la U. R. S. S. e la Polonia per un accordo d'arbitrato è priva di qualsiasi fondamento. Nessuna trattativa per un qualsiasi accordo ha avuto luogo in questi ultimi tempi tra la U. R. S. S. e la Polonia. (*Stefani*).

Un treno deviato in Lorena

Numerosi feriti

PARIGI, 6

Si ha da Trionville (Lorena) che tra quella stazione e Mondorf il treno che parte alle 18.30 dalla stazione di Sant-François ha deviato ieri sera poco prima della stazione di Sainte-Marie. Al momento dell'accidente cento viaggiatori si trovavano nel convoglio. Alcuni di essi sono rimasti feriti e molti versano in gravi condizioni.

Chiusura di officine tedesche

per la lavorazione dei diamanti

BERLINO, 6

Anche l'industria dei diamanti soffre da tempo del fenomeno di sovraproduzione che caratterizza la generale crisi economica del mondo.

Ora si annuncia la chiusura, per la durata di quattro settimane, di tutte le officine tedesche per la lavorazione della preziosa pietra. La ragione addotta è quella di limitare la produzione la cui abbondanza minaccia di sconvolgere il mercato.

Sale campionarie permanenti

alla Fiera dell'Artigianato

FIRENZE, 6

Durante la fiera nazionale dell'artigianato che si inagurerà a Firenze il 21 marzo prossimo saranno aperte alcune sale campionarie permanentemente organizzate dall'Ente nazionale dell'artigianato e piccola industria.

Queste sale che, sotto gli auspici dell'E.N.A.P.I. e della Federazione artigiana, rappresenteranno una sezione permanente mista della fiera, sono destinate appunto a prolungare e consolidare i risultati dopo la chiusura, mantenendo esposti durante tutto l'anno i campionari della produzione artigiana nazionale.

Il ribasso del prezzo

della calciocianamide

ROMA, 6

Il consorzio per la vendita in Italia della calciocianamide, in armonia alle direttive del Capo del Governo e nell'intento di contribuire con notevole sforzo alla campagna pel ribasso ha fissato i seguenti prezzi della calciocianamide ridotti del 15-16 per cento. Per consegne in gennaio al consumatore franco destino, su vagone stazione FF. SS. e in servizio cumulativo Lire 63.50 al quintale per vagone, compreso anche di 5 tonnellate per consegne in febbraio l'aumento sul prezzo iniziale è ridotto da lire 0.75 per le consegne nel periodo marzo-giugno l'aumento stesso è fissato in Lire 1.50.

Nelle regioni Veneto, Emilia, Lazio, Umbria, Abruzzo il prezzo base è come di consueto L. 1 in più. La riduzione in confronto ai prezzi già comunicati in dicembre è per il mese di gennaio di L. 9.50 pari al 13 per cento per il febbraio è di L. 10.25 al quintale pari circa al 14 per cento.

Mentre batte un tappeto

precipita dal terzo piano e muore

MILANO, 6

La signora Ines Belloni di anni 37 maritata Gardelli, abitante in Viale Monza, 18, è rimasto vittima oggi nel pomeriggio di una raccapricciante sciagura. Alla finestra della sua abitazione al terzo piano stava battendo u ntappeto, quando questo l escivolava di mano.

La signora ha fatto l'atto di afferrarlo sporgendosi dal davanzale; purtroppo il gesto le è stato fatale: la signora ha perduto l'equilibrio ed è precipitata da quell'altezza nella sottostante strada, rimanendo immobile in una pozza di sangue. Subito soccorsa e trasportata alla guardia medica, è stata giudicata in condizioni gravissime. Il marito della disgraziata ha voluto che fosse ricondotta alla sua abitazione. Non ostante le più pronte cure la poveretta, dopo poche ore di agonia cessava di vivere.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 8 - CENTESIMI VENTI — Giovedì 8 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb. 2-05 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 3.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.— Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

DOPO LA TRANSVOLATA ATLANTICA DELLO STORMO DI BALBO

Il primato mondiale conquistato dalla vittoriosa ala italiana

Le epiche fasi della gloriosa impresa - Esultanza ed ammirazione universali

Le comunicazioni ufficiali

PORT NATAL, 7

I primi sei idrovolanti della Crociera Atlantica sono giunti nel cielo di Porto Natal alle ore 16.10 in perfetta formazione, seguiti poco dopo da un altro gruppo di quattro apparecchi. In testa al primo gruppo spiccava l'idrovolante della squadriglia nera del generale Balbo, a capo del secondo gruppo era il generale Valle.

Le operazioni di ammaraggio si sono svolte con la massima precisione e rapidità tra gli applausi, gli alalà e l'ammirazione di una strabocchevole folla di connazionali e di americani convenuti a Porto Natal con ogni mezzo di comunicazione.

Gli equipaggi, dopo compiuto l'ormeggio degli apparecchi ai gavitelli, hanno immediatamente issato la bandiera italiana sul più alto punto del castello motore di ogni apparecchio.

Tanto il generale Balbo che tutti gli ufficiali e gli equipaggi appaiono in ottime condizioni ed hanno dichiarato che durante il viaggio hanno dovuto affrontare non lievi difficoltà; ma sono soddisfattissimi dell'esito della crociera.

I due apparecchi non giunti alla mèta hanno subito leggere avarie che li hanno costretti ad ammarare in pieno oceano senza però che vi sia a lamentare il benchè minimo incidente alle persone. Uno degli apparecchi, pilotato dal capitano Donatelli, ha avuto un guasto al radiatore e avendo perduto l'acqua in esso contenuta, non ha più potuto proseguire.

L'altro apparecchio è al comando del capitano Baistrocchi e non si conosce ancora la natura dell'avari subita. (Stefani).

Le vicende del superbo volo

Le squadriglie ripartiranno sabato?

NATAL, 7

Questa mattina si è iniziata la revisione degli apparecchi e dei motori dello stormo della crociera atlantica revisione che ha occupato l'intera giornata.

Gli aviatori non hanno avuto un sonno lungo. Stamane alle ore sei il Ministro Balbo era già sul motoscafo per un giro d'ispezione ai dieci idrovolanti italiani, che riposano placidamente, allineati sul Rio Grande, con le bandiere tricolori lietamente sventolanti sui castelli dei motori.

Grande folla, nonostante l'ora mattutina, si era raccolta sulla riva per ammirare gli aviatori e i loro apparecchi. Il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia. Sebbene nessuna decisione sia stata ancora presa circa la data precisa della partenza dello stormo per la seconda tappa brasiliana della grande crociera, si ha ragione di credere che le squadriglie riprenderanno sabato il volo, partendo alla volta di Bahia.

I particolari della partenza

Si conoscono intanto le vicende della gloriosa impresa. D'una commozione vivissima è stato l'attimo atteso del distacco dalle acque di Bolama dello stormo. Il volo transatlantico ha avuto il suo inizio, come è noto, alle ore due, tempo medio di Greenwich, ma fin dal tramonto il mare era occupato da centinaia e centinaia di imbarcazioni che tentavano di avvicinarsi ai velivoli. Allontanate, le barche gremite si erano addensate presso il molo. Il mare, sotto lo splendore del plenilunio, brillava e brillanti erano anche le carene degli idrovolanti scaglionati a due miglia di distanza da Bolama in un grande canale. Tutto intorno la massa scura della foresta africana.

Impartite le ultime disposizioni Balbo, Valle, Maddalena hanno lasciato l'Alvice, salutati, abbracciati, accompagnati dalla commozione visibile di tutti coloro che restavano a bordo. Balbo è salito sul motoscafo che doveva condurlo al suo apparecchio lanciando un alalà augurale per l'Italia. Rispondevano le grida di tutti, italiani e non italiani. I marinai piangevano.

Il momento era di una commozione immensa. Un razzo verde sale dall'acqua e pare voglia perforare il cielo. E' il segnale della partenza. Maddalena è il primo che si stacca dal pelo dell'acqua e si alza magnifico e sicuro. Lo seguono, ad un minuto di distanza l'uno dall'altro, gli altri. Poco dopo il cielo appare punteggiato di segni luminosi. Piccole stelle che si perdono ad una ad una nell'immensità.

La radio inizia immediatamente i suoi colloqui. Incomincia una altra volta l'attesa.

Le fasi del volo

Ormai gli idrovolanti italiani navigano sull'oceano. Tutte le radio sono in ascolto, mentre nell'aria si incrociano ansiose domande. La navigazione è regolare, il volo si svolge secondo come era stato pensato e preparato.

Gli apparecchi seguono la rotta dalla linea di minor distanza passante sulla verticale dell'isola di Fernando di Noronha, sorvolando l'arcipelago delle Bissagos e lasciando l'ultimo lembo di terra dell'isola di Orango dopo i primi cento chilometri di volo.

Lo stormo prosegue a velocità variante fra i centosettanta e i centoottanta chilometri orari fra zone di calma equatoriale, alternate con altre di nebulosità e di piovaschi, fruendo degli alisei in pieno mare aperto che si estende per ben duemilaseicento chilometri.

La radio comunica di tanto in tanto alcune notizie informando che la navigazione è sempre regolare.

L'Equatore è stato tagliato all'altezza degli isolotti di S. Paulo a cinquecentotrenta miglia dal Capo S. Rocco.

A mezzogiorno — ora italiana — il gruppo degli idrovolanti è entrato nella zona delle calme equatoriali.

Lo stormo si avvicina a San Fernando di Noronha; dall'isola partono radiotelegrammi e cablotelegrammi: dieci apparecchi hanno sorvolato l'isola atlantica; i primi sei, in perfetta formazione, con alla testa l'idro di Balbo, altri tre, pure in gruppo, a dieci minuti di distanza; e infine un decimo idrovolante era passato venti minuti dopo, solo. Quest-ultimo è l'idrovolante della squadriglia del generale Valle, il quale per il noto ritardo in partenza ha compiuto un inseguimento che ha del prodigioso.

Gli altri due idro dove sono? Ecco, la radio ricomincia a parlare. I due apparecchi hanno dovuto ammarare per lievi avarie, ma tengono perfettamente il mare.

Il volo continua; gli eroici aviatori sono già vicini alla mèta. Da Fernando di Noronha mancano soltanto quattrocento chilometri per giungere a Porto Natal.

Il trionfo

Qui la folla in trepida attesa segue ansiosa le notizie trasmesse dalla radio. Il maltempo imperversa. Lungo tutta la costa brasiliana è succeduta dopo la tempesta una pioggia dirotta. Alle prime notizie sicure la folla, venuta da ogni parte d'America si abbandona a manifestazioni di giubilo. Il volo procede regolarissimo. Le navi, al cinquantesimo minuto di ogni ora, ripetono attraverso la radio molte volte il nominativo dell'idro di Italo Balbo, dando al nostro Ministro dell'Aria notizie meteorologiche. Il vento fila in direzione sud-est.

I cuori tesi sull'oceano, vanno incontro agli audaci. Ormai la vittoria è certa.

L'ultimo tratto dall'isola Fernando di Noronha al Capo di San Rocco è compiuto dallo stormo con un balzo semplicemente fantastico.

Alle 16 (ora locale di P. Natal) compaiono nel cielo di Natal piccoli, quasi invisibili gli idrovolanti italiani. Poi avviene l'ammaraggo. E' l'ora del triongo delle ali tricolori, che hanno compiuto la più grande impresa aerea.

Il plauso della Camera

espresso da S. E. Giuriati

ROMA, 7

S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, ha indirizzato all'on. Italo Balbo il seguente telegramma:

« *La Camera fascista, che t'ha seguito nell'arditissimo volo con fede ardente e con orgogliosa fierezza, ti grida alto il suo commosso plauso e ti saluta invitto insieme con gli equipaggi eroici dello stormo dominatore* ».

Le feste che Rio de Janeiro

prepara ai transvolatori

RIO DE JANEIRO, 7

La mirabile transvolata atlantica della squadra aerea italiana continua a suscitare immenso entusiasmo. L'arrivo a Natal è stato annunciato in città con il suono delle sirene. La città è animatissima. I brasiliani partecipano all'immensa gioia degli italiani.

Messaggi di esultanza

All'Ambasciatore d'Italia si è recato il generale Andrade Neves, capo della casa militare del Presidente della Repubblica portando a nome del Governo del Brasile, le congratulazioni per la vittoriosa transvolata delle squadriglie italiane.

L'Ambasciatore di Francia De Jean ha visitato l'Ambasciatore d'Italia col quale si è felicitato per il successo del raid. L'Ambasciatore d'Italia si è mostrato particolarmente sensibile alle parole amabili e lusinghiere avute dal sig. De Jean per l'Italia e l'aviazione italiana.

La direzione dell'aviazione militare e dell'aviazione civile e la presidenza dell'Aereo Club, a mezzo di commissioni speciali, hanno espresso al rappresentante d'Italia il loro compiacimento per il successo della meravigliosa impresa.

Da tutti i centri del Brasile, perfino dalle lontani capitali degli Stati dell'Amazonas e del Matto Grosso sono pervenuti all'Ambasciata italiana messaggi di esultanza da parte degli Italiani colà residenti.

Il comitato costituitosi per i festeggiamenti che questa capitale prepara al generale Balbo ed ai suoi eroici compagni ha incluso nel programma una manifestazione dinnanzi al busto che ricorda il sacrificio di Carlo del Prete.

A Bahia il colonnello Collalti, preposto a quella base aerea, ha avuto dal Governo dello Stato la più ampia libertà di azione perchè lo specchio d'acqua destinato al prossimo ammaraggio degli idrovolanti italiani sia sgombrato da ogni sia pur piccolo ostacolo.

Da Natal giunge notizia che il generale Balbo con i suoi compagni di volo visiterà a Touros il luogo dove prese terra il « Savoia 64 » di Arturo Ferrarin e Carlo del Prete.

I commenti della stampa

La stampa brasiliana unanime, esalta il successo della crociera atlantica. La *Noite*, il *Globo*, il *Diario da Noite* salutano la presenza vittoriosa dello spirito latino ugualmente caro, nella sua audacia, ai due paesi; definiscono la crociera una delle maggiori conquiste del progresso e della coltura italiana e rilevano il suo significato di cordialità per il Brasile.

Il *Jornal* definisce ieri come un giorno di grande, sacra esaltazione per il Brasile. Il *Cooreio da Manha* rileva che il fatto glorioso dimostra l'eccezionali qualità di ardire e di organizzazione della razza latina. Il *Jornal do Brasil* vede nella tappa la superba dimostrazione dell'efficienza della aeronautica italiana attivata, come ogni altra industria, dalla più notevole resurrezione nazionale che la storia registri.

Il *Diario de Noticias* asserisce che l'opera politica di Mussolini rappresenta un esempio di disciplina, di vigore e di entusiasmo e che la crociera costituisce soltanto una parte del programma del Duce mirante ad una maggiore unione dei Paesi latini d'oltre oceano alla grande madre della latinità.

Il *Diario carioca* dichiara che lo eroismo e l'ardire del valoroso popolo italiano hanno scritto con la grande gesta di Balbo la pagina più luminosa della storia aeronautica moderna.

San Paulo attende una visita

dello stormo di Balbo

SAN PAULO, 7

(S.I.A.) Una commissione di tecnici ha visitato lo specchio d'acqua della vicina «Ripresa di Santo Amaro», dove nel marzo del 1927 ammarrò felicemente il *Santa Maria* di De Pinedo. Si ritiene che la visita abbia avuto per iscopo di esaminare la possibilità di far ammarare nelle acque paulisiane gli apparecchi della crociera atlantica comandata dal Ministro albo. Sembra infatti fuori di dubbio che lo stormo tricolore da Rio de Janeiro volerà su San Paulo dove il grandioso raid ha suscitato un vivo ed intenso entusiasmo che va manifestandosi in iniziative di enti e di privati per accogliere trionfalmente i transvolatori. Tra gli italiani si è già costituito un comitato per le onoranze al generale Italo Galbo e ai suoi compagni di volo.

La fraterna gioia del Brasile

ROMA, 7

L'Ambasciatore del Brasile a Roma ha inviato a Mussolini il seguente telegramma:

« *Degni della stirpe di Colombo i figli della nuova ed eterna giovinezza d'Italia animati dal genio creatore di V. E. con la loro vittoria, che non ha pari in precedenza nella storia del mondo, riempiono della loro gloria, che è pure gloria italiana, la vastità infinita del cielo e del mare suscitando nel mio Paese l'entusiasmo unanime e illuminato nei cuori di tutto il popolo brasiliano che oggi esulta in una sola immensa fiamma di fraternità, di entusiasmo, di ammirazione verso gli eroi vittoriosi e l'Italia che V. E. rende ogni giorno più potente, luminosa e ammirata. — Ambasciatore De Teffè* ».

Lo stesso Ambasciatore ha così telegrafato al generale Balbo:

« *L'immensità del cielo e del mare celebrano la vittoria del genio, della forza, dell'ardimento italiano impersonati fieramente in V. E. riecheggiano nella storia la esultanza commossa di tutti i cuori dei nostri due popoli affratellati nuovamente in una gesta che non ha eguale nella memoria degli uomini. Mentre toccate il suolo sacro della mia Patria sono fiero di esservi vicino coi miei voti ed applausi che si uniscono a quelli unanimi di tutto il popolo brasiliano orgoglioso della vostra gloria e della gloria dei vostri compagni, gloria della nuova ed eterna giovinezza d'Italia. — Ambasciatore* De Teffè ».

Il Ministro degli Esteri brasiliano signor Afranio De Mello Franco ha inviato al nostro Ministro degli Esteri il seguente telegramma:

« *La Nazione e il Governo brasiliano ricevono con la più viva emozione e con la più grande simpatia gli aeroplani italiani che arrivano oggi al Brasile sotto il comando del generale Balbo ed in questa occasione ho l'onore di presentare a V. E. i miei voti più sinceri per la grandezza e la prosperità della Nazione italiana* ».

UN'INTERVISTA CON L'ON. RICCARDI

Il significato e la portata

della grande vittoria dell'ala italiana

ROMA, 7

Il successo di cui tutti gli Italiani sono fieri è un successo della aviazione militare italiana nella sua espressione uomo, in quanto bisogna ricordare che quaranta uomini, non uno o due, han trionfato nella grande prova; ed è una vittoria degli uomini inquadrati in una collettività organica: il miglior modo e il più proficuo per un popolo, per una nazione, di trarre dalle energie individuali il maggior rendimento.

L'on. Riccardi, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, interrogato da un redattore della *Tribuna* sulla grande impresa aerea dello stormo di Italo Balbo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Precursori e navigatori aerei

« *La partecipazione mondiale alla gioia del popolo italiano e l'interesse vivissimo destato da questa impresa in tutti gli ambienti politici, militari e aeronautici internazionali, stanno a dimostrare ed a testimoniare il valore, l'importanza e la grandezza della crociera Italia-Brasile.*

« *Nella storia mondiale dell'aviazione esistono tre fatti che vi resteranno incisi indelebilmente. I primi voli di Wright, il volo transoceanico di Lindberg, la crociera Italia-Brasile di Balbo. Wright e Lindberg sono stati i precursori; Italo Balbo con i suoi compagni di volo sono i navigatori aerei che portano una realtà viva e potente nel progresso dell'aeronautica.*

« *Il successo della grande impresa aerea ha tre aspetti distinti; è una vittoria tecnica che dimostra il progresso conseguito dall'Italia nelle costruzioni degli apparecchi e dei motori ed anche gli affinamenti e la perfezione degli studi, delle esperienze e della realizzazione tecnica dei costruttori aeronautici italiani.*

Vittoria morale

« *E' una vittoria morale perchè testimonia della preparazione spirituale degli aviatori italiani che hanno preso parte al grande volo e che si identifica con la preparazione spirituale di tutti gli aviatori italiani. E' una vittoria dello spirito del popolo italiano che guarda alla sua aviazione ricostruita e riorganizzata dal Fascismo con gelosissimo orgoglio.*

« *Il volo Italia-Brasile deve essere considerato non il risultato di una iniziativa improvvisata, ma il risultato di un lungo, faticoso, minuzioso lavoro di organizzazione durato dieci mesi, durante il quale sono stati affrontati e risolti problemi tecnici difficili e per questo importantissimi. L'aeronautica italiana ha preparato questa impresa sotto la guida e la direzione del suo Ministro ed i risultati conseguiti dimostrano che ogni questione, ogni particolare dell'organizzazione erano stati considerati per apporvi adeguate e utili soluzioni.*

Ambasceria di potenza

« *Per dieci mesi un gruppo di piloti hanno vissuto una vigilia di preparazione che il Ministro Balbo ha illustrato in tutti i particolari proprio nel giorno in cui si è iniziato da Orbetello il grande volo. I commenti della stampa straniera, che sono tutti entusiasti senza se e senza ma, e senza attenuazioni e discrezioni, rivelano che la crociera Italia-Brasile ha costituito una vera ambasceria di potenza dell'Italia fascista.*

« *La risonanza mondiale dell'avvenimento dimostra che in questi giorni di gioia per il popolo italiano tutta l'attenzione dei popoli stranieri, tutta la curiosità e tutto l'interesse sono concentrati sull'Italia che ha aperto nuove vie e nuove possibilità allo sviluppo della navigazione. I consensi attorno a questo avvenimento veramente mondiale superano la cronaca del momento e si incidono fortemente, incancellabilmente nel ricordo della storia. La tradizione italiana dei navigatori genovesi e veneziani si riafferma con questo volo dello stormo di Italo Balbo e porta nel mondo un segno di più della potenza dell'Italia fascista* ».

I risultati tecnici

Fin qui le dichiarazioni del Sottosegretario Riccardi. E' certo che alcuni aspetti tecnici della crociera saranno considerati e discussi per lungo tempo ancora e indubbiamente costituiranno materia interessantissima per i tecnici aeronautici che anche prima dell'inizio del volo da Orbetello mettevano in evidenza le difficoltà di varia natura e di vario carattere che gli aviatori italiani si accingevano ad affrontare.

Le difficoltà della prima parte della crociera, da Orbetello a Bolama, sono state affrontate e vinte nel modo che tutti conoscono. Lo ordine di operazioni è stato eseguito nelle sue integrali disposizioni e i 14 idrovolanti sono rimasti alla fonda a Bolama per tutto il periodo di attesa del plenilunio.

Ultimata la preparazione per il grande volo in massa sull'Oceano nel giorno e nell'ora fissati precedentemente è avvenuto la partenza da Bolama per Porto Natal. Abbiamo già accennato ieri alla importanza tecnica del decollaggio a pieno carico di tutti gli apparecchi dello stormo. E' bene ripetere che il decollaggio ha costituito la più importante prova di tutta la crociera, poichè da esso dipendevano il successo ed i risultati del volo compiuto poi regolarmente sulla rotta atlantica.

Il volo sull'oceano è stato compiuto secondo quanto era stato fissato e disposto e in condizioni atmosferiche non certamente favorevoli, quando si pensi che su tutta la zona transvolata gli aviatori hanno dovuto vincere densi banchi di nebbia a bassa quota, pioggia in qualche zona nella seconda parte del percorso, un forte vento contrario di fianco.

Viva ammirazione in Romania

BUCAREST, 7

Le notizie sul brillante raid compiuto dallo stormo degli apparecchi italiani guidati da S. E. Balbo diffuse dai giornali, destano vivo interesse in tutta la popolazione. I giornali pubblicano a grossi caratteri le informazioni relative al grande volo. Molte personalità della diplomazia e della politica hanno fatto pervenire alla legazione italiana calorosissime congratulazioni.

Plebiscito di fervidi plausi

Un telegramma del Re

al Ministro Balbo

ROMA, 7

S. M. il Re ha inviato al Generale Balbo il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Balbo - Porto Natal — *Desidero non tardare a rallegrarmi molto cordialmente con lei e con i suoi valorosi compagni per la felice riuscita della loro ardua e gloriosa impresa* — VITTORIO EMANUELE ».

Il fervido plauso e il saluto

del Segretario del Partito

ROMA, 7

S. E. il Segretario del Partito Fascista ha inviato il seguente dispaccio al generale Balbo:

« *La vittoria delle ali italiane, la tua vittoria, camerata Quadrumviro, esalta l'orgoglio delle Camicie Nere. Nessuno più di me sente la bellezza fascista del tuo successo. Ai prodi compagni tuoi ti prego di recare il mio saluto, il mio plauso. I fascisti per tuo, per vostro merito, traggono oggi il sicuro auspicio di maggiori trionfi.* — Giuriati ».

L'on. Ili Bacci ha così telegrafato al generale Italo Balbo:

« *Bravissimi. Tutto il popolo italiano è festante. Esprimovi la mia gioia abbracciandoti con tutti i prodi compagni. Viva l'Italia! Viva l'aviazione fascista! Viva il Duce!* ».

L'Esercito, la Milizia

e gli ex-combattenti esultanti

ROMA, 7

Il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha inviato al generale Italo Balbo il seguente dispaccio:

« *L'Esercito, che ha vissuto con salda fede queste ore di attesa, invia il suo saluto di fiera esultanza per l'ardita prova brillantemente superata* ».

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi ha telegrafato all'on. Balbo:

« *Le Camicie Nere della Milizia, che prime espressero l'orgogliosa certezza, esultano pel trionfo dell'ala italiana condotta superbamente da Vostra Eccellenza attraverso l'Oceano.* — Teruzzi ».

Il direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha inviato il seguente dispaccio a Balbo:

« *I combattenti italiani apprendono l'attesa vittoriosa ala italiana potenziata della volontà del Duce e guidata dal suo forte polso col medesimo palpito con cui accoglievano vittorie conseguite sul campo. Accogli per te e compagni volo glorioso il nostro saluto entusiastico.* — Rossi, Russo, Sansanelli ».

L'on. conte Valentino Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'Opera Nazionale per i combattenti, ha inviato a Italo Balbo il seguente telegramma:

L'Opera nazionale combattenti, che con l'alacre lavoro dei reduci della guerra intende alla valorizzazione terriera della Nazione, rivolge a mio mezzo a te e ai tuoi intrepidi compagni le espressioni della più viva ammirazione per la leggendaria impresa che è continuazione dello spirito che animò i volatori nella grande guerra e simbolo della rinnovata volontà del popolo italiano. Un fervido alalà a te, organizzatore e condottiero impareggiabile e all'ala italiana ».

A nome dell'associazione nazionale famiglie caduti in guerra, lo on. Orsolini Cencelli ha così telegrafato all'on. Balbo:

« L'Associazione famiglie caduti in guerra che accoglie nel suo seno coloro che più diedero alla grandezza della Patria nostra, esprime a mio mezzo al valoroso Quadrumviro l'ammirazione più profonda per l'epica impresa che, esaltando il valore della nuova Italia risorta per volontà del Duce, irradia la sua luce meravigliosa sui gloriosi caduti dell'arma del cielo che in guerra ed in pace additarono col loro sacrificio la via da seguire ed ebbero in valorosi compagni e mirabili interpreti della loro volontà ».

Gli on. Barni e Ferretti, in nome della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, hanno inviato a Balbo il seguente dispaccio:

« La Confederazione della gente del mare e dell'aria, che salutò bene augurando i camerati in partenza per l'eroica impresa, li acclama oggi vincitori dell'ardua prova guidata da un capo ammirabile».

Un messaggio di d'Annunzio

ai transvolatori

ROMA, 7

In occasione della transvolata oceanica il Comandante d'Annunzio ha trasmesso il seguente messaggio:

« *A S. E. il Generale Italo Balbo e a tutti gli equipaggi del volo transatlantico - Natal (nello Stato di Rio Grande Brasile).*

« *Compagni miei, faccio un grande sforzo per disgiungere queste parole dal mio cuore gonfio di allegrezza e di malinconia e di orgoglio. Nella notte scorsa, dall'ora della vostra dipartita, io fui palpitante in ciascuno dei vostri motori senza aumentarne il peso, io seguii ed osservai la vostra disciplina eroica. Ed ebbi la più fiera certezza nel compimento della vostra impresa, o compagni, ebbi quella medesima certezza che seppi inspirare ai miei equipaggi degli apparecchi terrestri nella notte marina di Cattaro senza luna e senza stelle. Questa mia assidua assistenza, questa risoluta certezza vi saranno testimoniate dall'aviatore e animatore Benito Mussolini che conosce entrambe. E' bello per me l'affettuosamente sentire che nessuno oggi merita la chiusa gioia della vostra storia come io la merito a compensare tanti anni di imperterrita fede iniziata e divulgata molto prima della nostra guerra ammirabile. Ma forse, miei vittoriosi compagni, voi comprendete anche la tristezza dell'uomo ancor valido e ancor temerario, costretto a dire: « E io non c'era... Taglio e incurvo per voi stanotte tutti i lauri del Vittoriale che sembran lustri e sazi di luna oceanica. Il primo ramo è per Italo Balbo. Il più robusto è da rappiantare con arte italica nella terra che vi ospita e vi onora: nella terra che sembra il più vasto campo dell'avvenire.*

GABRIELE D'ANNUNZIO. »

La grandezza della prova

esaltata dalla stampa romana

ROMA, 7

Il *Popolo di Roma*, commentando il volo vittorioso sull'Atlantico, scrive che i dieci apparecchi hanno vinto ciò che nessuno aveva finora osato; ognuno di essi ha superato largamente ciò che finora era stato realizzato. L'Aeronautica italiana ha conquistato a bandiere spiegate il posto che le spetta. La conquista è dovuta al dinamico valore del suo giovane e ardimentoso capo, alla silenziosa disciplina dei suoi volatori, al fecondo lavoro dei suoi scienziati e alla perizia dei suoi organizzatori.

L'eco di ammirazione

Il giornale aggiunge quindi che la nostra aviazione è l'unica che abbia sconfinato in massa oltre il territorio nazionale, e sopratutto sull'oceano. La giornata odierna non è quindi destinata a sbiadirsi nella storia dell'aviazione mondiale.

Il giornale così conclude: « Da tutto il mondo giunge l'eco dell'entusiasmo e dell'ammirazione che ha destato l'impresa compiuta, e al nome del Duce, che ha ridestato il genio della razza italiana, si aggiunge quello di Italo Balbo. L'Italia fascista dà ai suoi figli un altro giorno di esultanza, e non l'ultimo».

Il *Messaggero* scrive tra l'altro: « Non una macchina dal motore rivisto e perfezionato, non un isolato eroe, ma una squadriglia compatta, agguerrita, governata da nervi e cuori presi quasi da ogni campo di aviazione dopo una accurata selezione ha compiuto l'impresa».

Dopo avere detto che tutto il popolo italiano ha seguito con cuore commosso il grande esperimento voluto dal Duce, tratteggiato da un Ministro e assegnato a un intero popolo divenuto in virtù di una grande fede superatore di deserti, vincitori di burrasche, forgiatore di motori, transvolatore di oceani, aggiunge che solo l'Italia di Mussolini ha saputo compiere un tale gesto, e così conclude: « Intanto, mentre i popoli della terra attoniti riconoscono in questo cimento superati i segni di una non mai distruttibile grandezza, tutta l'Italia si rivolge commossa e riconoscente verso quei suoi figli intrepidi che per la Patria non hanno temuto di sfidare la morte, e verso il Duce che contro tutti gli eventi volle alati i destini d'Italia ».

Impresa fascista

La *Tribuna* dal canto suo scrive: « La crociera di Italo Balbo è fascista al cento per cento secon-

do lo spirito di Mussolini in perfetta antitesi dei luoghi comuni che ancora tentano di congiungere l'improvvisato e l'eccezionale col temperamento italiano. Volontà, metodo, azioni collettive, audacia fissata in tappe con ordine di operazioni, sviluppo metodico nelle macchine e negli uomini, rispondenza esatta degli obblighi predeterminanti, continua conquista dell'avvenire in realtà suggestiva fissata dall'esperienza innegabile: ecco le virtù del Fascismo.

« Quest'unità la quale accomuna ufficiali anziani e giovanissimi ufficiali e sottufficiali si appoggia all'organizzazione minuta e attesta quindi tutto il potenziamento del giovane corpo saldamente addestrato ed è il segno più alto dell'opera che Italo Balbo ha voluto compiere per l'aviazione italiana con l'esempio personale.

« Oggi noi sappiamo che questa prova italiana fascistissima, degnissima dell'Italiano nuovo, non è soltanto un orgoglio per tutti noi, ma è intesa nel suo esatto e compiuto valore in tutto il mondo. Non è senza significato che questa prova sia compiuta fra l'Italia e la America del Sud secondo una via di avvenire, d'un avvenire costruttivo, fuori delle angustie d'una politica europea. La crociera di Balbo è ancora un'apertura di mondo compiuta dall'Italia di Mussolini che è l'Italia senza miserie, senza egoismi, senza calcoli sottintesi, l'Italia militante, generosa, liberatrice, portatrice di civiltà ».

La grandezza della prova

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Ci troviamo dinanzi alla maggiore impresa aeronautica che sia mai stata concepita e attuata presso tutti i popoli. Questo è stato detto in Italia ed è stato lealmente riconosciuto all'estero. L'Italia è fiera del risultato ottenuto poichè questo mostra il vero valore del rinnovamento operato dal Fascismo nella vita italiana, e perchè rivela senza più possibilità di equivoci la natura del nostro orgoglio nazionale volto a scoprire primati spirituali e pacifici nell'universale civiltà. Il successo è un successo dell'aviazione italiana nella sua espressione « uomo » ed è poi successo della tecnica, dell'industria e della scienza italiane in quanto non bisogna dimenticare che apparecchi, motori e strumenti di navigazione sono tutti prodotti italiani ».

L'« Osservatore Romano » scrive: « La felice transvolata dell'Atlantico dello stormo italiano, primo esempio d'un volo in massa sopra l'Oceano, ha suscitata l'ammirazione di tutto il mondo. Le difficoltà della tappa dall'Africa al Brasile erano evidenti trattandosi d'un percorso quasi per intero in mare aperto; ed essa è stata compiuta in meno di 18 ore. La partenza da Bolama con carico completo rappresentava il superamento della prima e forse più forte difficoltà; il volo regolare confermò poi il magnifico addestramento dei piloti e la bontà degli apparecchi. Nè l'Atlantico nord, nè quello sud furono attraversati con voli collettivi perciò l'impresa attuale non ha alcun confronto con le traversate precedenti ».

Il saluto a Donna Balbo
dell'ambasciatrice al Brasile

ROMA, 7

Non appena le squadriglie guidate dal generale Italo Balbo hanno ammarato in gruppo a Porto Natal, l'Ambasciatrice d'Italia al Brasile, signora Elisabetta Cerruti, ha inviato alla gentile consorte del Ministro dell'Aeronautica il seguente telegramma: « Nel momento in cui le ali d'Italia, sorvolato con mirabile volo l'Atlantico, raggiungono le coste di questo Paese, invio a lei e per suo mezzo alle altre spose e ai figli dei nostri gloriosi aviatori, il saluto commosso e d'entusiasta delle donne italiane nel Brasile. - *Elisabetta Cerruti* ».

La signora Balbo ha subito così risposto: « Spose e madri aviatori che con trepido cuore hanno vissuto ore volo vittoriose ali d'Italia ringraziano commosse V. E. e donne italiane del Brasile con la certezza che i loro cari riconosceranno nel vostro fraterno entusiasmo la loro intima indicibile gioia. - *Emanuela Balbo* ».

Entusiasmo nella città natale del generale Valle

SASSARI, 7

La città natale del generale Valle ha esultato alle prime notizie della transvolata felicemente compiuta, notizie diffuse ieri notte. Stamane gli studenti universitari e liceali hanno fatto una simpatica manifestazione, inneggiando alla aviazione italiana. Sono stati pubblicati patriottici manifesti, esaltanti il trionfo dell'ala italiana sotto l'egida del Fascismo.

La città è imbandierata e stasera sfarzosamente illuminata. Un concerto bandistico è stato svolto in piazza Azuni fra entusiastiche acclamazioni della folla all'indirizzo del Duce, del gen. Balbo e degli aviatori d'Italia.

Il volo esaltato in Ungheria

BUDAPEST, 7

I giornali esaltano con parole piene di entusiasmo e di viva ammirazione il successo del volo transatlantico compiuto dalle squadriglie italiane.

Il *Pester Lloyd* rileva che mentre la prova maggiore in questo campo consisteva nel volo di qualche apparecchio, l'ardimento e la bravura dei piloti italiani hanno compiuto il miracolo di portare compatti in volo di squadriglia dodici velivoli oltre l'oceano. L'esito dell'ardito volo non può dar gloria soltanto alla nazione italiana ma anche all'attuale progresso tecnico e all'amor proprio di tutta la umanità.

La risonanza mondiale
del trionfo italiano

La profonda impressione
nella Gran Bretagna

LONDRA, 7

(C. C.) La grande transvolata oceanica, probabilmente destinata, come scrive anche stasera lo «Star» a segnare il principio di una nuova epoca nella storia dei progressi della navigazione aerea, ha nuovamente rimesso, per dir così all'ordine del giorno l'Italia e gli italiani, e in particolare la magnifica fioritura di belle e audaci iniziative che contrassegnano le opere e i giorni del Regime, sotto la diretta ispirazione e l'esempio del Duce.

Il saluto del Segretario dell'Aria

Il Segretario di Stato dell'aria lord Amunree ha inviato a S. E. Balbo a Porto Natal il seguente telegramma: « A nome del Consiglio dell'Aria vi porgo cordiali felicitazioni per il compimento coronato da successo del vostro grandioso volo. La vostra bella impresa, che ha guidato le vostre squadriglie dall'Europa al sud America è un nuovo passo in avanti nello sviluppo delle comunicazioni aeree su lunghe distanze, scopo che entrambi abbiamo ugualmente a cuore.»

Il «Daily Cronicle» al posto d'onore in prima pagina premette, al notiziario, del raid, il seguente titolo: «La grande prodezza degli aviatori italiani».

Da parte sua la « Morning Post » scrive che bisogna felicitarsi con l'Italia per il successo che ha coronato un tentativo che costituisce un avvenimento nella storia dell'aviazione. Il giornale aggiunge che il Generale Balbo si è mostrato magnifico condottiero di uomini i quali sono tutti degni della più alta ammirazione.

Il «Daily Mail» scrive che il volo atlantico è la dimostrazione meravigliosa del dominio dell'aria più notevole forse della stessa traversata dell'Oceano compiuta da Cristoforo Colombo. Il giornale aggiunge che si tratta di una prova tipica dello spirito italiano di avventare ma anche della disciplina della nuova Italia, che sotto la direzione e l'impulso di Mussolini svolge un ruolo importante nella via del progresso moderno di ogni genere.

Il « Daily Express » afferma che il risultato del volo costituisce un trionfo per i costruttori e gli ingegneri Italiani nonchè per l'organizzazione Italiana.

Il « Daily Telegraph » rileva che l'Italia ha l'onore di aver mandato per prima una flotta aerea attraverso l'Atlantico.

L'ammirazione popolare

Ma i commenti frettolosi dei giornali quotidiani non rispecchiano che in parte l'ammirazione spontanea suscitata tra la massa del pubblico britannico da questa nuova impresa caratteristicamente italiana e fascista, sia per l'ardimento della concezione, sia per la perfetta realizzazione.

Naturalmente nei circoli tecnici dell'aviazione, sia civili, sia militari ciò che viene commentato e discusso con maggiore ammirazione è lo sforzo di organizzazione, la preparazione assidua, paziente, tenace e intelligente che precedette l'impresa. Ora che Italo Balbo, a capo della squadra trionfale, ha assolto la ardua consegna affidatagli dal Duce non vi è più ragione di tacere che in Inghilterra, e specialmente negli ambienti tecnici, e per riflesso anche nei circoli giornalistici, molti avevano ostentato di credere fino alla vigilia della partenza della squadra volante di Orbetello, che all'ultimo momento il generale Balbo sarebbe stato costretto a rinunciare al comando della transvolata. Considerando a priori i rischi molteplici dell'impresa, molti in Inghilterra avevano architettato tutto un episodio romanzesco, fondato sulla supposizione che il Duce intedesse riservarsi di proibire all'ultimo momento la partenza al Ministro Balbo, non volendo mettere a repentaglio la vita di uno dei suoi principali collaboratori, che fu anche uno dei quadrumviri della rivoluzione.

L'articolo che Italo Balbo diramò alla stampa italiana il giorno della partenza da Orbetello conteneva, come tutti ricordano, delle spiegazioni esaurienti sui motivi che giustificano da ogni punto di vista la sua partecipazione personale alla transvolata da lui progettata, organizzata e preparata; in Inghilterra quell'articolo fu letto, sempre negli ambienti tecnici e in quelli giornalistici, con vivissimo interesse, appunto perchè veniva a rispondere tempestivamente ai dubbi infondati di quanti non si erano resi conto pienamente che, in regime fascista di fronte al pericolo, non vi è differenza alcuna, fra il sommo gerarca e l'ultimo dei gregari. Ad ogni modo il ravvedimento riguardo i propositi del Duce e la possibilità o meno che Italo Balbo comandasse la transvolata, ha prodotto, per naturale reazione, manifestazioni di tanto più cordiali e più sincere, nell'ammirazione e nel profondo apprezzamento dei rischi corsi e della portata eccezionale dell'impresa.

Illimitata ammirazione tedesca

BERLINO, 7

(F.B.) L'ammirazione manifestata dal pubblico tedesco per gli eroici aviatori italiani, che hanno oltrepassato felicemente l'Atlantico meridionale in formazione chiusa e in perfetto ordinamento, è, si può dire, illimitata. Il telefono dell'Ambasciata d'Italia ha squillato oggi ininterrottamente, perchè ognuno voleva mostrare il proprio compiacimento per la riuscita dell'impresa. Gli italiani della colonia giubilavano.

Argomento di tutte le discussioni, nei caffè di Berlino, nei circoli, negli uffici, è stato stamane questo volo prodigioso e senza precedenti. La figura di Balbo è divenuta popolarissima. I giornali pubblicano in prima pagina le notizie dell'arrivo della squadra a Natal, con commenti che rivelano quanta impressione l'impresa ha suscitato in ogni campo.

Il giudizio del capo dell'aviazione

Il più importante di tutti i giudizi su questa crociera è quello fornitoci dal capo dell'aviazione tedesca Brandenburg, che abbiamo avuto stamane occasione di incontrare. Brandenburg ha dichiarato: « Non posso che esprimere all'aviazione italiana la mia più profonda ammirazione e le mie congratulazioni per lo stupendo segno vittorioso che l'energico Ministro Balbo e i suoi coraggiosi collaboratori hanno con questa loro gesta appuntato alla bandiera dell'aeronautica italiana. Sono convintissimo che il glorioso volo fornirà un nuovo importante scalino alla tecnica delle ali in tutto il mondo.

Il sig. Brandenburg ha rinnovato l'espressione del suo personale compiacimento per la perfetta preparazione di questa prova «che è la prima del genere e avrà enorme risonanza in tutto il mondo ».

Il Ministro delle Comunicazioni del Reich von Guerard ha inviato al ministro dell'Aeronautica italiano S. E. Balbo il seguente telegramma: « Ammirando senza limiti il volo transoceanico compiuto da V. E. e dai vostri eminenti collaboratori, mi permetto esprimere a V. E. ed a tutti i membri della vostra squadra aerea, a nome di tutta l'aeronautica germanica, le mie più cordiali felicitazioni. Il volo degli idrovolanti italiani dall'Italia all'America resterà sempre una pagina brillante nella storia dell'aeronautica ».

Dichiarazioni di Junker e Dornier

Il prof. Junker, che è uno dei pionieri dell'aviazione, ha fatto delle dichiarazioni in cui, dopo essersi mostrato pieno di ammirazione per il successo della crociera, ha detto che lo sviluppo dell'aviazione non potrebbe realizzarsi se non ci fossero uomini audaci e pratici nello stesso tempo. « Io, con tutte le maestranze della Junker, mi dichiaro sinceramente colpito dalla perfezione di questo volo italiano, che ha dimostrato l'ardimento e la bravura del capo della squadra S. E. Balbo e di tutto l'equipaggio ». Il prof. Junker ha inviato due telegrammi a Mussolini e a Balbo. Nelle officine di Dessau, ove lavorano parecchie migliaia di operai, regnava oggi vivo entusiasmo. Colà Balbo è conosciuto e amato come nei cantieri di Sesto Calende, poichè la massa lavoratrice tedesca e i suoi capi hanno avuto occasione di ammirarlo in occasione delle sue visite a Berlino e alle officine Junker di Dessau.

Anche l'ing. Dornier si è espresso in termini entusiastici e così pure il capitano Christiansen comandante del «Do X». Christiansen ha lasciato stamane Amburgo diretto a Lisbona. Al momento della partenza ha fatto alcune dichiarazioni. Dopo aver espresso la sua ammirazione per la vittoria delle ali italiane, ha annunziato che il «Do X» andrà sulla sua scia gloriosa. Infatti il gigantesco idrovolante lascierà il 29 gennaio le acque di Lisbona e dopo una breve sosta a Capo Verde, raggiungerà San Fernando di Noronha e infine Rio de Janeiro.

Si sono compiaciuti per la riuscita dell'impresa il Duca di Sassonia Coburgo Gotha, capo del gruppo tedesco degli elmi d'acciaio, l'aviatore Gronau, numerose personalità del mondo aeronautico, politico e industriale. La direzione della Lufthansa ha telegrafato a Rio de Janeiro al Condor Syndacat che è una filiazione della società tedesca, perchè metta a disposizione della squadra italiana tutti gli aiuti che a questa potessero abbisognare per il proseguimento della crociera da Porto Natal alla capitale brasiliana.

Impressioni della stampa

Il *Berliner Tageblatt* scrive: Bisogna dire che il successo del volo è straordinariamente grande, e ci felicitiamo lealmente e con entusiasmo col popolo italiano e con la sua squadra aerea per il successo del primo volo transoceanico in gruppo.

Il *Germania* rileva che la riuscita del primo volo in gruppo costituisce un pieno successo per la direzione della crociera, per la giovane industria aeronautica italiana.

Il *Lokal Anzeiger*, dopo aver affermato che il raid avrà un posto particolarmente elevato nella storia delle imprese aeree, scrive che lo stesso generale Balbo preparò con ardore giovanile ed infaticabile l'insieme di questa grande prova, e poscia si pose nei ranghi dei suoi camerati combattenti per dirigere la manovra aerea dall'inizio alla fine.

Successo aviatorio mondiale
nei commenti della stampa francese

PARIGI, 7

(A.P.) L'impressione generale che si ricava dai commenti francesi al raid compiuto dalla squadriglia di idrovolanti italiani è che la performance diretta dal generale Balbo rappresenta più che un successo particolare dell'aviazione italiana, un'affermazione aviatoria mondiale. Essa interessa i tecnici e gli sportivi di ogni paese, nel senso di aprire nuovi orizzonti alle possibilità future della navigazione aerea.

Il « Journal » mette in rilievo che all'Italia spetta l'onore di avere osato e di essere riuscita ad effettuare il collegamento aereo di gruppi di apparecchi con qualunque paese. L'aviazione italiana ha scritto una bella pagina nel libro d'oro internazionale. Il «Journal» rende particolare omaggio al Generale Balbo animatore dell'impresa e dice che l'aviazione francese si rallegra del successo dell'aviazione italiana.

L'Echo de Paris esprime viva ammirazione pel successo aereo italiano affermando che l'Italia ha il diritto di inorgoglirsi del volo in gruppo mai riuscito su così lungo percorso e che segna incontestabilmente una data importante nella storia della navigazione aerea.

Il Petit Parisien scrive che l'aviazione italiana ha compinto una impresa meravigliosa di cui può a giusto titolo inorgoglirsi. Il giornale aggiunge che il successo è splendido e costituisce il più grande onore tanto per i costruttori italiani che per gli equipaggi della squadra aerea.

L'Auto rileva che la notevole impresa realizzata dall'aviazione italiana mostra meglio ancora di un viaggio isolato i progressi intangibili dell'aviazione delle cui fantastiche possibilità una bella dimostrazione è stata ora fatta.

L'Echo des Sports dice che si tratta di un successo magnifico che viene a ricompensare uno sforzo costante ed una ottima preparazione. La brillante riuscita appare anche più chiaramente all'orizzonte della navigazione aerea futura e può ispirare fiducia a coloro che lavorano per estendere le possibilità del traffico commerciale aereo.

Il giornale aggiunge che portandolo a buon fine il loro volo glorioso i piloti italiani hanno non soltanto conquistato una aureola di gloria al loro paese ma hanno anche allargato le vie delle possibilità dei grandi collegamenti aerei dell'avvenire.

L'Intransigeant sotto il titolo: « La grande prova di idroplani italiani », scrive fra l'altro: « In questa crociera transatlantica due fatti dominano: Il primo, la sola eliminazione di due apparecchi su dodici, e il secondo, il raggruppamento a Porto Natal realizzato in 40 minuti. Da quattro anni noi non cessiamo in Francia, di rivolgere frequentemente elogi all'aviazione italiana, che è pervenuta non solamente a costituire una reale potenza, ma anche a conquistare dei *records*, come quelli della distanza in linea retta, in circuito chiuso, della durata e della velocità in volo, vale a dire dei grandi *records*, ai quali bisogna aggiungere quello del più grosso carico trasportato.

« Ricordiamo gli idroplani italiani che effettuarono il giro del Mediterraneo e quelli che si recarono in Russia. Il raid transatlantico è una nuova consacrazione dello sforzo non su di un tipo di apparecchio, in un dominio particolare dell'aeronautica, ma in tutte le branche dell'aviazione ».

Il Ministro dell'Aria Painlevè ha telegrafato a S. E. Balbo nei seguenti termini: «Dopo la meravigliosa prova che avete compiuto alla testa dei valorosi equipaggi italiani, vi prego accettare le più vive felicitazioni dell'aviazione francese e l'espressione della mia personale ammirazione ».

L'incontro Mussolini - Venizelos
Mezz'ora di cordiale colloquio

ROMA, 7

Stamane alle ore 9 è arrivato a Roma il Presidente del Consiglio ellenico S. E. Venizelos con la signora Venizelos, accompagnato dai signori Giorgio Melas e Lambro.

Erano a riceverlo alla stazione il Ministro degli Esteri Dino Grandi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il Sottosegretario agli Esteri on. Fani, il Ministro di Grecia a Roma sig. Metaxas col personale della Legazione, il Ministro d'Italia ad Atene Bastianini con la signora Bastianini ed alcuni funziocari del Ministero degli Affari Esteri.

Alle ore 10 il sig. Venizelos è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Alle ore 10 il sig. Venizelos è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia S. E. Venizelos col quale ha avuto un cordiale colloquio durato circa mezz'ora. Nel corso della mattinata il Capo del Governo ha restituito la visita al signor Venizelos.

Un'intesa diretta con la Grecia
auspicata in Bulgaria

SOFIA, 7

Il viaggio del Presidente del Consiglio ellenico Venizelos attraverso le capitali dell'Europa meridionale è stato seguito con interesse da parte di questi circoli politici. I giornali di Sofia non hanno mancato di segnalare a più riprese i commenti ai quali esso dava luogo e le varie dichiarazioni fatte da Venizelos nei paesi visitati.

Particolare attenzione poi venne oggi manifestata per la visita di Venizelos a Roma. L'interesse bulgaro per l'attività del Capo del Governo del paese vicino trova la sua spiegazione nel fatto che essa può avere riflessi sulla politica estera bulgara e specialmente sulle particolari relazioni politiche greco-bulgare che in questo momento formano oggetto di studio e di preoccupazione da parte delle due cancellerie desiderose di sistemarle definitivamente in tutte le loro pendenze sulla base dell'amicizia e della collaborazione.

A tale riguardo meritano rilievo le significative dichiarazioni fatte alla stampa austriaca nelle quali è stata sollevata la questione dell'utilità di ricorrere all'arbitrato per la soluzione di alcune delle ultime vertenze di carattere economico tra i due paesi e si suggeriva il medesimo mezzo onde definire l'altro annoso problema dello sbocco bulgaro sul mare Egeo assicurato alla Bulgaria dal trattato di Neully.

Il Governo bulgaro si dimostra invece favorevole alle trattative dirette sostenendo che soltanto queste possono assicurare la piena fiduciosa intesa, evitando tutte le note complicazioni che talvolta il giudizio arbitrale comporta. Tale avviso è stato oggi confermato dal Presidente Liapceff il quale ha tenuto a dichiarare che la Bulgaria non domanda di meglio che intendersi direttamente con la Grecia e stabilire reciproche relazioni su quella base di fiducia e di collaborazione che gli interessi dei due Paesi richiedono. (*Stefani*).

La figura del Duce esaltata in America
in nuovi commenti al messaggio di Capodanno

ROMA, 7

Continuano a pervenire notizie dei commenti e della larga eco suscitata in tutto il continente americano dal radio-messaggio di Mussolini. Tutti i giornali americani si compiacciono vivamente delle dichiarazioni sulla volontà di pace dell'Italia e delle espressioni cordiali di amicizia per il popolo americano; molti traggono lo spunto dal messaggio per esaltare la serietà, il coraggio e la disciplina con cui l'Italia fascista affronta la crisi economica.

L'importante organo *Cleveland Plan Dealer* di Cleveland, dice che il messaggio del Duce è inspirato a retto buon senso e a sincera amicizia per l'America. Conclude dicendo che è bene venire in contatto con un uomo come Mussolini che, pur vivendo nell'epoca presente, già appare come una figura leggendaria. « Udire la sua voce, ascoltare le parole di solido buon senso dalle labbra dell'uomo le cui idee di governo sono così violentemente opposte alle nostre, inspira un sentimento di personale amicizia anche oltre alla astratta approvazione ».

Il *St. Louis Times* lamenta la brevità del messaggio che portò un delizioso sentimento di cameratismo dalla vecchia alla nuova civiltà e conclude: « Il messaggio di Mussolini arrivò in uno sfondo di incanto: l'atmosfera era perfetta; vi era il respiro della campagna romana, lo spirito dell'antica arte, la forza di una nuova nazione; tutto ciò in una intensa mezz'ora che fu il trionfo della scienza internazionale ».

Il *Philadelphia Record* dice tra l'altro: « Ecco Benito, figlio del popolo, elevato all'altissimo potere che parlava da Roma al popolo americano; Benito, idolo di milioni, terrore di altri milioni; il forte statista che salvò il suo paese nel 1920; il dittatore che ricondusse il suo popolo alla realtà; il padre del Fascismo che non è democrazia e non posa ad essere tale benchè frequentemente male rappresentato come una modificata forma di questa, anzichè come un sostituto deliberatamente scelto.

« Mussolini ha parlato in modo incantevole. I suoi accenti erano quelli dell'intelligenza e della cultura, piacevolmente soffusi di sapore straniero ». L'articolo conclude: « L'Italia è ora la nostra vicina di casa ».

Il *Boston Post* dice che la voce di Mussolini è la più individuale tra tutte quelle radiofonate finora dalle capitali mondiali e 15 minuti di discorso contenevano tutta la filosofia mussoliniana, efficienza, disciplina e *Self Control*. Era la voce di una persona abituata a comandare e ad essere subito obbedita. Il suo atteggiamento verso la pace è stato convincente soprattutto quando ha parlato della necessità italiana della pace.

Il *Boston Herald*, in un telegramma da Parigi, dice che la sincerità di Mussolini circa il desiderio di pace è indiscussa poichè egli è sempre abituato ad esprimere la propria opinione senza riserve. In un breve editoriale poi il giornale mentre loda la padronanza della lingua inglese del «premier» italiano, dice che la radiotrasmissione è stata una diretta contribuzione alla pace tra le nazioni.

Il *Washington Evening Star* mette in rilievo la importanza del messaggio del Capo di un grande Governo ad una gran parte del mondo civile e nota l'impegno preso anche a nome dell'Italia, a favore della causa della pace mondiale. « Il discorso — dice il giornale — è stato una notevole rivelazione dell'animo politico che ha fatto del Capo del Governo fascista una dominante figura mondiale ».

Il giornale rileva che la dichiarazione di Capo d'anno era quella dell'uomo di Stato cosciente del suo potere e della sua responsabilità e conscio in particolare dei concatenati interessi che fanno della pace mondiale una questione di primo ordine per tutte le nazioni.

« Gli americani apprezzeranno parimenti le vedute di Mussolini sopra i problemi italiani. Essi approvano la sua recisa opposizione al sistema del sussidio di disoccupazione e si compiacciono della sua assicurazione che, malgrado la crisi generale economica, la pace e la tranquillità regnino in Italia. Ammirano la conoscenza della lingua inglese di Mussolini. Molti americani avrebbero forse preferito di udirlo parlare nell'italiano staccato col quale egli usa infiammare di entusiasmo il suo popolo, ma apprezzano la cortesia fatta loro usando la loro lingua e sono felici che egli la possegga così completamente ».

Poesia in margine

Capitarmi questo libriccino tra mani e spalancarmisi davanti all'improvviso una grande finestra sul passato, è tutt'uno: poi ch'esso mi richiama alla memoria — attraverso la poetica rievocazione che ne fa il suo autore — la visione di quel Benaco, — cui mi sento così legato da tanti ricordi d'adolescenza e di giovinezza — e in particolar modo di quella Salò, che mi ha visto, convalescente, andarmene al braccio della mia povera Mamma, passetto passetto per le sue strade e riflorire, giorno per giorno, al suo mite solicello invernale.

Che volete? Basta, in copertina, il nome della tipografia — piccola tipografia di provincia con annessa libreria e cartoleria — per farmi ricordare una certa piazzola, dove vigilava il monumento di non so più quale illustre personaggio, e dove indugiavo spesso e volentieri dinanzi alla bella vetrina, invogliato anche allora dai frontispizi più o meno variopinti dei libri e dall'odor di carta stampata che usciva di lì dentro. E poi, con la primavera, le nostre belle passeggiate — vero, Mammina? — fuori in campagna, fino a Campoverde laggiù *« pigramente disteso sul piano uberioso »* e che allora aveva un nome un pò buffo, tanto buffo che i suoi abitanti hanno preferito cambiarlo; o lungo la riva del lago — tutta ville occhieggianti e giardini solatii — mentre sulla sponda opposta, in ombria, i cipressi *« in filari pietosi dinanzi all'asilo dell'eterna pace »* richiamavano costantemente all'idea del la morte: la quale finiva ad essere, un pò per volta, una cosa non troppo melanconica neppur essa, per noi, che l'avevamo tutti i giorni sotto gli occhi.

E poi più avanti Gardone, Maderno, Toscolano a Gargnano, e, più in giù, Desenzano e Sirmione; vivi nei ricordi come nel libretto dello Zane, la cui penna, per nulla appesantita dalla lunga consuetudine notarile, con lievi tocchi efficaci ne descrive liricamente e sinteticamente la romantica bellezza.

Pensate un po': notaio in provincia. E senza volerlo vi balzerà davanti l'immagine di un vecchino in pantofole e papalina, che fiuta volentieri qualche generosa presa di tabacco e si logora gli occhi sulle vecchie carte, sui contratti ingialliti, sui testamenti polverosi, — e la poesia non sa neanche dove stia di casa. Ma Francesco Zane — anzi, per essere più esatti, il dottor Francesco Zane — è un notaio ancor giovane d'anni e ammodernato di gusti, che sa bene a qual uscio picchiare perchè la poesia gli apra, e non soltanto la poesia in carne ed ossa, nei panni di quel divo Gabriele, di cui egli — come hanno annunciato le gazzette — è il notaro ufficiale; ma anche in ispirito: prova ne sia questo smilzo libretto, che, pur essendo in una prosa semplice e nitida, senza sfoggio di grandi immagini o di troppo alate similitudini, contiene più poesia di molti grossi poemi, se non altro per la fiamma d'amore che lo riscalda. Amore per la sua terra benedetta, per il suo lago incantevole: sulle cui rive orlate di lauri e di olivi, egli conduce a spasso — quando i clienti gli permettono di disertare il suo studio — la sua nostalgia di poesia, che è la cosa più dolce che ci possa essere a questo mondo, perchè, in altri termini, è il desiderio di un bene, che, in fondo all'anima — indefinito, inespresso, latente — c'è già.

*

Non mi soffermo su un altro libretto dello Zane « Le Regine Sabaude », il cui carattere eminentemente storico mi farebbe sconfinare dal compito propostomi nel redigere queste cronache: per quanto in esso si discoprano qua e là, nella svelta movenza dello stile, atteggiamenti pieni di grazia. Ma piuttosto mi è caro discorrere, oggi, di un altro piccolo libro di poesia, il cui autore Virgilio Pezzini — anche questi quasi sconosciuto nella repubblica delle lettere — esplica la sua attività, diremo così, poetica, in margine alla sua vita d'ogni giorno, tra l'una e l'altra pratica burocratica, tra l'una e l'altra cura d'ufficio. Lauri e cipressi, anche qui: ma non abbarbicati con le radici tenaci, come nel libro dello Zane, alle colline che fanno verde e gaia corona all'azzurro e non sempre placido Benaco: ma, simbolicamente, a rievocare le morti gloriose sui campi di battaglia, a quindici anni di distanza dalla guerra combattuta e sofferta.

Fango e nuvole! dove furibonda
ardea la mischia e sgorgò il sangue a rivi
ruvidi e forti sorgono gli ulivi,
rabbrividendo in umiltà profonda.

E non sognano i morti: il fango è bara
alle lor membra lacerate e rotte
ma ben le madri seguono la traccia
del figlio che non torna, e con amara
gioia, nel tenebrore della notte,
ne serran l'ombra fra le stanche braccia.

Il contenuto di questo libro — si capisce subito — non è gaio, tutt'altro: passano in malinconica rassegna cimiterini di campagna, placidi e assorti mentre la mischia infuria, in contrasto con i ben più vasti e tragici cimiteri di guerra, e, peggio con le arrossate petraie carsiche, dove le ossa insepolte biancheggiano sinistre sotto lo scintillio del firmamento, nelle nottate serene: tetri presagi di morte, macabre visioni di cortei funebri, fantasmi che risorgono imploranti e ghignanti, sanguinose descrizioni di battaglie e di soste ancor più tragiche.

.....Tra l'una e l'altra trincea, se la luna
illumina le notti
candidamente, egli vedeva
lucido ossame scomposto, fra lerci brandelli di vesti,
i nostri morti, impigliati
nei reticolati.

Non è difficile rintracciare, oltre che nel contenuto lirico, nel ritmo libero di questo poesia, che ha per titolo *Gorizia*, e che è dedicata a un glorioso cieco: Carlo Delcroix, le orme del povero Locchi e della sua *Sagra di Santa Gorizia*, sulle quali il Pezzini si è lasciato un po' andare, come tutti coloro, più o meno, che nell'immediato dopoguerra si sono fatti rapsodi di gesta eroiche.

Ma fortunatamente Virgilio Pezzini, nelle altre liriche comprese in questo suo volumetto, sa ritrovare se stesso: e più che in certe macabre rievocazioni, in cui riesce spesso efficace e suggestivo per quanto talora un po' enfatico, come ad esempio in: *Fuochi fatui*, mi piace di gran lunga di più in certe composte e serene visioni agresti:

Serenità del cielo di settembre!
Lungi le tombe: il prato è tutto molle
di pioggia: ondeggia fra cumuli verdi
di fieno un nastro pallido di nebbia,
pende dai tralci della bassa pergola
e argenteo brilla il non maturo grappolo.

Ma in alto! sembra che la luna beva
tutto l'azzurro che di stelle tremola.
E tu canta con puro cuor quest'ora
di pace immensa! non per l'uomo canta,

ma per te solo...

Efficace il Pezzini riesce pure nella poesia civile, come quando egli martella sonoramente sulla sua incudine quel sonetto in morte del nostro povero Annibale Foscari, legionario di **Fiume** e fascista tra i primi.

E' bene ricordare **agli immemori** l'evento eroico: Annibale Foscari il 16 luglio **1921**, passando con alcuni amici per Via dei Pilastri a Firenze, sentì partire da una bottega di calzolaio una canzone **dileggiante** la morte di Giovanni **Berta, sottufficiale** della R. Marina, **gettato** in Arno dal Ponte di **Ferro alle** Cascine, due mesi prima, da alcuni comunisti. Il Foscari **entrò allora risoluto** nella bottega per far sì che il calzolaio lasciasse **di cantare**: **ma** questi, con un trincetto, feriva mortalmente il giovane **fascista**.

Limpida giovinezza ti ridea
fra casti affetti, come rosa a maggio
nell'ampia fronte ti splendeva il raggio

serenatore della nuova idea.
Pur non l'atroce guerra ti volea,
ma il fratricidio ed il pugnal selvaggio:
mentre Tu rampognavi il turpe oltraggio

fatto ad un morto da canzon plebea.

C'è insomma, in questa poesia del Pezzini facile **estro e** bell'impeto canoro: e da lui possiamo aspettarci certamente qualche cosa di migliore, non appena che — lasciata da parte certa enfasi che gli nuoce e sopratutto la preoccupazione di *épater les bourgeois* o almeno quei borghesi che alla **guerra non sono stati** e che a sentir **parlare di morti** e di sangue **fanno gli occhiacci** — non per gli uomini vorrà cantare, ma per sè solo.

Guido Marta

Francesco Zane: *La sponda Bresciana del Benaco*. Stamperia G. Devoti, Salò 1930.
Virgilio Pezzini. *Lauri e Cipressi* Bemporad ed. Firenze, 1930.

Il giro del mondo
di un "navigatore solitario"

MILANO, 7

Uno strano tipo di navigatore trovasi in questi giorni nella nostra città. Egli è italiano e dice di essere un «navigatore solitario».

Si chiama Aldo Nardi ed è nato 26 anni fa a Genova. Portato da ragazzo a Sidney, in Australia — egli stesso ha raccontato — non tardò ad appassionarsi alle avventure di mare così che, giunto alla maturità, accettò di trasformarsi in un mezzo di pubblicità vivente per una fabbrica di canotti metallici a vela.

Egli ottenne cioè un'imbarcazione gratuitamente, impegnandosi a farne la propaganda. Egli partì il 26 aprile 1925 con l'intenzione di circumnavigare il globo; non disponendo di mezzi così vasti come le sue intenzioni, invece di adunare nella piccola imbarcazione le provviste necessarie, preferì affidarsi al caso subordinando il suo futuro vitto all'eventuale incontro di qualche piroscafo. Ma fu sempre fortunato. Nessuno dei naviganti che ebbe ad incontrare in alto mare, si rifiutò di rifornirlo di viveri e di acqua, nemmeno alcuni pirati cinesi, che anzi lo ospitarono per alcuni giorni nella loro giunca.

Battendo bandiera italiana, il minuscolo veliero, che è provvisto di una piccola cabina a chiusura ermetica, passò così dall'Australia all'India, dall'India in Somalia, quindi per il Mar Rosso e il Canale di Suez, visitò i porti di Alessandria, Tunisi, Algeri, le coste della Corsica, della Sardegna ed approdò infine a Genova. Dopo aver riposato alcuni giorni tra i suoi concittadini, il Nardi riprese il viaggio, ma purtroppo la sera dal 2 al 3 agosto scorso, mentre dormiva tranquillamente nella sua barchetta ormeggiata presso Arenzano, la bufera ruppe i cavi e la imbarcazione andò a sfasciarsi contro la costa. Il « navigatore solitario » fu così costretto a fermarsi e a portare i resti del piccolo naviglio in un cantiere di Nizza, e ancora oggi attende la fine delle riparazioni.

Questo involontario sbarco ha permesso al Nardi di concedersi, dopo avere corso tanti oceani, un po' di svago in terraferma: visitare Milano e spingersi fino in Svizzera, dove doveva conoscere le insidie del continente perchè un borsaiolo gli portò via il portafogli e il passaporto, obbligandolo a chiedere il rimpatrio gratuito.

Il Nardi ha dichiarato che i mezzi per il proseguimento del suo viaggio gli provengono dalla vendita di cartoline ricordo, che del resto sono la classica risorsa di tutti i « globe trotters » del mondo. Appena il suo battello sarà aggiustato egli salperà verso l'Ovest, con la speranza di poter attraversare l'Atlantico, sempre da solo. Egli confida di poter raggiungere la costa americana innalzando in cima all'albero della nave la nuovissima grande bandiera tricolore comperata in questi giorni a Genova e che nel viaggio per terra egli porta gelosamente nell'interno del suo bagaglio.

Dimostrazioni contro Bruning
nel suo viaggio a Tilsitt

BERLINO, 7

Le trattative continuate durante tutta la giornata di ieri dal Ministro del Lavoro, Stegerwald, per appianare la vertenza dei minatori della Ruhr non hanno avuto, finora, l'esito sperato. Gli industriali hanno rifiutato di concedere una riduzione di salari inferiore all'otto per cento; e la proposta avanzata dal Ministro di compensare, sotto forma di sovvenzione larvata, gli 80 milioni di perdita che deriverebbero all'industria dalla sola riduzione del quattro per cento, che accetterebbero i Sindacati operai, non ha incontrato neanch'essa il favore degli industriali, i quali dichiararono che non vogliono rendersi impopolari accogliendo sovvenzioni nelle attuali condizioni finanziarie del Reich.

Poichè le organizzazioni sindacali operaie non si staccano dalla concessione massima del quattro per cento di riduzione, non resta al Ministro che attendere i risultati delle trattative di domani davanti all'arbitro. Se, come tutto lascia prevedere, neanche in tali trattative verrà trovata una base di accordo, il Governo interverrà attivamente nella controversia, essendo ben deciso a non lasciar scoppiare uno sciopero che avrebbe, nelle condizioni di spirito attuali, conseguenze incalcolabili.

Intanto, lo sciopero comunista può considerarsi completamente liquidato. Per quanto, a causa della giornata festiva, soltanto in una parte delle miniere si sia oggi lavorato, notizie che provengono dagli stabilimenti in cui si è lavorato, concordemente segnalano una forte riduzione nel numero degli scioperanti. La calma non è stata più, in alcun punto, turbata. Ciò varrà, senza dubbio, a rasserenare gli spiriti ed a facilitare l'accordo che il Governo intende, con ogni mezzo, condurre in porto prima del 15 gennaio, giorno in cui dovrebbe aver applicazione il licenziamento.

Il viaggio del Cancelliere nelle provincie orientali è stato turbato da dimostrazioni ostili inscenate dai comunisti a Tilsitt. Il Cancelliere, proveniente da Königsberg, dove aveva pronunziato un discorso notevole per le ferme dichiarazioni contenute, era giunto alla stazione di Tilsitt. Disceso dal treno, Brüning parlò con i rappresentanti delle varie classi della popolazione, informandosi sui loro bisogni. Montò quindi, col seguito, in automobile, dirigendosi verso il Municipio.

Non appena la macchina si mise in moto, la folla, che si era riunita, assai prima davanti alla stazione, riuscì a rompere i cordoni dei poliziotti, quantunque il servizio d'ordine fosse stato notevolmente rinforzato, per tema di disordini. Alle grida di « abbasso » e al canto dell'Internazionale, i dimostranti circondarono la macchina, allontanati a stento dai poliziotti a cavallo posti di scorta. Inoltre, contro l'automobile vennero lanciati molti sassi, che non colpirono alcuno.

Anche davanti al Municipio, dove il Cancelliere stava ricevendo le autorità della regione, le dimostrazioni popolari si ripeterono, finchè non riuscì ai poliziotti di sciogliere e allontanare definitivamente gli scioperanti.

Drammi finanziari in Francia
Nuovi dissesti ed arresti

PARIGI, 7

Il banchiere Jean Joseph Isnard, di Draguignan, era stato trovato nell'autorimessa della sua proprietà inanimato, con una grave ferita alla tempia, dovuta ad una palla di rivoltella. Trasportato alla clinica di Draguignan, vi moriva senza proferire parola. La famiglia ha dichiarato che il banchiere era andato a prendere la propria automobile nella rimessa e che improvvisamente ha chiamato al soccorso. I familiari, accorsi subito, hanno trovato l'Isnard col viso insanguinato: egli, pronunziando le ultime parole, ha detto che per disattenzione aveva fatto partire un colpo della sua rivoltella e si era ferito.

Pare che la tragedia sia dovuta alle gravi difficoltà in cui si era venuta a trovare la banca Isnard. La banca, questa mattina, non ha riaperto gli sportelli. In questi ultimi tempi l'istituto aveva dovuto rimborsare gran parte dei capitali depositati nelle sue casse. La banca Isnard aveva mezzo secolo di vita e, attraverso varie agenzie, lavorava in tutta la regione del Varo.

Un altro banchiere, certo Dulac, direttore della banca Puy de Dôme ad Ambert, è stato arrestato ed accusato di truffa. La sua banca è stata chiusa in seguito a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Viene infine segnalato da Lione che, in seguito a denuncia del sindaco della città, Edoardo Herriot, è stato arrestato il perito contabile comunale Sauze, che ha riconosciuto di avere, dietro versamento a lui fatto di un milione di franchi, compilato un rapporto favorevole alla Compagnia del gas e contrario agli interessi del Comune. In virtù di apposita legge, la Compagnia concessionaria di un servizio pubblico, al momento della mobilitazione, ha diritto di essere indennizzata per le perdite che circostanze imprevedibili, dovute alla guerra, le hanno fatto subire. Per fissare la cifra delle somme dovute per tale ragione alla Compagnia del gas della città erano stati nominati tre esperti.

Il Sauze doveva difendere gli interessi del Comune. Egli invece, dopo aver intascato il milione che, per mezzo di interposta persona, gli era stato offerto, aveva compilato un rapporto favorevole alla Compagnia del gas.

Inoltre, il Sauze possedeva documenti assai importanti per gli interessi della città. Alcuni giorni fa, egli propose di venderli all'amministrazione del Comune, chiedendo in cambio una somma di 250.000 franchi. Saputo questo, Herriot lo chiamò nel suo ufficio e lo interrogò. Il Sauze si rifiutò di consegnare le carte in questione e allora Herriot lo fece arrestare e perquisire. Le carte furono trovate addosso al perito, il quale è stato condotto in carcere. Pare che uno scandalo assai grave scoppierà in seguito a questo arresto.

Stringher commemorato
da Marconi al Consiglio delle ricerche

ROMA, 7

Sotto la presidenza di S. E. il senatore Marconi si è riunito il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche. Il presidente commemorando Bonaldo Stringher, che fu membro del Direttorio ed amministratore del Consiglio nazionale delle ricerche fin dalla sua istituzione, ha detto: «Con Bonaldo Stringher è purtroppo scomparso, non solo il nostro illustre ed amato collega, ma anche una personalità onorata e rispettata in Italia ed in tutti i paesi civili, perchè in lui veniva immedesimata e rappresentata la rettitudine e l'onestà dell'amministrazione bancaria e finanziaria dello Stato italiano.

« Egli è stato veramente una rara ed elevata personalità e ha potuto e saputo per quasi mezzo secolo lealmente e fedelmente servire lo Stato, tanto nel tempo di pace, quanto in tempo di guerra, sotto le più svariate e talvolta difficilissime condizioni attirandosi e meritandosi sempre la più completa fiducia della Nazione e il rispetto e l'ammirazione tanto dei Governi del vecchio regime, quanto di quello rigeneratore della nuova Italia, risorta sotto gli auspici di Benito Mussolini. Mi sento certo di interpretare i più sinceri sentimenti di tutti i colleghi nell'esprimere il nostro più profondo dolore e cordoglio per la perdita del nostro venerato ed amato collega. »

La seduta è stata tolta in segno di lutto.

Corso di perfezionamento
d'ingegneria agraria a Pisa

ROMA, 7

Presso il R. Istituto Superiore agrario di Pisa sarà tenuto nel corrente anno accademico, un corso di perfezionamento delle materie di ingegneria agraria con particolare riguardo alle bonifiche agrarie.

Il corso riservato ai laureati in scienze agrarie sarà inaugurato da S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale il 24 gennaio p. v. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 gennaio.

Celebrazione a Berlino del fondatore
dell'unione postale universale

BERLINO, 7

Il centesimo compleanno del maestro generale delle Poste Von Stephan è stato celebrato con una semplice cerimonia alla presenza di numerose personalità. Il Ministro delle Poste del Reich, Schaetzen, ha pronunciato l'elogio di Von Stephan, rilevando come egli sia stato il fondatore dell'unione postale universale.

I rapporti internazionali della Russia
in un discorso di Motolow

MOSCA, 7

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo della U. R. S. S. Motolow, parlando in seno alla terza sessione del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. sul piano economico nazionale per il 1931, ha detto che i rapporti internazionali della U. R. S. S. si sviluppano normalmente sopratutto con l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, il Giappone, la Turchia, la Persia, l'Afganistan, l'Austria, la Grecia ed i paesi scandinavi e baltici. Passando a parlare dei rapporti con la Francia, Motolow ha detto che i circoli politici francesi fanno di tutto per frapporre ostacoli allo sviluppo delle relazioni commerciali franco-sovietiche.

La popolazione mondiale
e il suo incremento

ROMA, 7

Il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, ha compiuto un'analisi sistematica dell'incremento della popolazione in tredici paesi, analisi di cui l'*Agenzia di Roma* fornisce i seguenti dati:

La popolazione mondiale era, al principio del secolo XIX, di circa 600 milioni e ha raggiunto alla fine del medesimo secolo circa 1550 milioni di abitanti con un aumento del 250 per cento. L'aumento della popolazione nel secolo scorso è stato quindi maggiore di quello raggiunto in tutto il passato dal momento dell'apparizione dell'uomo. L'aumento continua rapidissimo anche nei primi decenni del secolo attuale. Esso è stato per l'insieme degli Stati di cui si posseggono notizie dell'11.59 per mille nel periodo 1906-1911; del 7.05 per mille nel 1911-21 e del 10.64 per mille nel 1921-26.

I germi della decadenza

La popolazione del globo non potè moltiplicarsi con ritmo così rapido nel passato, nè potrà continuare a moltiplicarsi con tale ritmo per un lungo periodo dell'avvenire. In quanto al passato, ammettendo l'incremento dell'11.12 per mille, sarebbe bastato per generare l'attuale popolazione del globo che la prima coppia di uomini fosse apparsa sulla terra nell'anno 132 dopo Cristo. Per ciò che riguarda l'avvenire, veri indici mostrano che, malgrado il forte aumento della popolazione che perdura anche in quasi tutti i paesi, sono già presenti i germi di una decadenza che non tarderà a manifestarsi; l'aumento della popolazione si osserva tuttavia in tutti i paesi esclusa l'Irlanda dove si ha invece una diminuzione a causa della forte emigrazione.

Passando all'analisi dei fattori influenti sul movimento della popolazione, si nota un andamento diverso nei vari paesi fatta eccezione per alcuni Stati dell'America meridionale. Si osserva che la natalità diminuisce in tutti i paesi con maggiore o minore intensità e che la sua diminuzione viene compensata da una minore mortalità, così che l'accrescimento naturale non diminuisce o diminuisce in misura poco elevata. Questo risultato favorevole dipende, almeno in parte, ma per taluni Stati esclusivamente, dalla circostanza che le classi centrali di età, le quali producono le nuove generazioni o danno un contributo relativamente scarso alla mortalità, risultano oggi particolarmente abbondanti per il fatto che il numero dei nati in generale accresciuto fino al principio del secolo e poi andato diminuendo.

Bilancio delle nascite e morti

Se si prescinde da queste circostanze transitorie e si ammette che la composizione per età della popolazione sia stata quale risulterebbe in una popolazione stazionaria, si nota che il bilancio delle nascite e delle morti risulterebbe in realtà spesso anzichè attivo, passivo. Di tale passività si può avere una misura calcolando quante bambine potrebbero mettere al mondo mille donne nate attualmente, qualora queste, nei successivi stadi della loro vita, presentassero la mortalità e la natalità che per quell'età oggi si verifica. In tale ipotesi risulta che mille donne nate nel 1927 darebbero alla luce solo 910 figlie in Francia, solo 830 in Germania, solo 820 in Inghilterra.

Le condizioni peggiorano di anno in anno. Un aumento reale della popolazione indipendente dalla sua composizione attuale per classi di età o una riproduttività del sesso femminile sufficiente per sostituire le perdite, si osserva per due soli Stati dell'Europa settentrionale. Paesi Bassi e Danimarca, per le nazioni latine propriamente dette l'Italia e la Spagna e per le nazioni slave, oltrechè per la maggior parte degli Stati fuori d'Europa. In complesso si riscontrano queste condizioni in 17 Stati per cui si hanno dati statistici attendibili e cioè: per l'Italia, la Spagna, la Rumenia, la Bulgaria, la Danimarca, la Cecoslovacchia, i Paesi Bassi, l'Unione delle Repubbliche Sovietiche, l'Argentina, il Cile, il Canadà, il Giappone, le Indie Britanniche, l'Egitto, l'Unione Sud-Africana.

L'imposta di cura ad Abano

ROMA, 7

Con R. D. viene omologato il regolamento per l'applicazione della imposta di cura nel territorio della stazione di cura soggiorno e turismo di Abano Terme.

La massoneria a Canossa?
Impossibile intesa col cattolicismo

ROMA, 7

L'incontro avvenuto ad Aquisgrana di tre massoni con un Gesuita, ben noto per la sua speciale competenza in materie massoniche, il P. Gruber, ha prodotto molta impressione nei circoli internazionali, non appena venuto a cognizione del pubblico. I giornali hanno molto ricamato intorno al convegno stesso, con giudizi ed interpretazioni svariate.

Il fatto, in realtà, è di non dieve interesse, specialmente se si considera nel quadro degli avvenimenti massonici dell'ultimo periodo. L'abboccamento di Aquisgrana è stato preceduto da una scambio di lettere e da una serie di articoli di uno dei partecipanti al convegno, il dott. Reick, apparsi sulla «Wiener Freimaurer Zeitung», a loro volta provocati da uno studio che il P. Gruber aveva iniziato nella rivista cattolica viennese «Das Neue Reich», dove chiariva i motivi che giustificano le ripetute condanne della massoneria da parte della Santa Sede.

Le due tesi in contrasto

La tesi cattolica si può così riassumere: pur riconoscendo che l'atteggiamento della massoneria anglosassone verso il cattolicismo ha forme meno violente di quelle della massoneria latina, i motivi per cui i decreti della S. Sede restano in pieno vigore anche rispetto ad essa sono specialmente due: il naturalismo dottrinario che la massoneria professa e la disciplina del segreto di cui si circonda.

La tesi massonica è la seguente: alla massoneria ingiustamente si attribuisce di far professione di ateismo. Essa invocando il grande architetto dell'universo, intende onorare la divinità. Tanto meno merita il rimprovero di destare sospetti con il mistero di cui si circonda, perchè di fatto i suoi statuti, i suoi scopi, le sue principali opere sono note a tutti. La massoneria anglo-sassone pertanto sosteneva che le condanne emanate dalla S. Sede, se possono essere meritate dalla Massoneria latina, per la sua aperta professione di anticlericalismo e di principi materialistici, ingiustamente colpirebbero la massoneria anglo-sassone, cioè la massoneria legittima, che professa principi profondamente diversi.

Per conseguenza il dott. Reichl non vede perchè tra massoneria e cattolicismo non debba essere una amichevole intesa, dato che alcuni punti dei loro programmi pratici appaiono affini.

Egli riconosce che un'intesa di ordine dottrinale è impossibile: massoneria e cattolicismo perseguono dei fini che assolutamente si escludono. E attesta: «Tale opposizione è insopprimibile, perchè si fonda sopra una concezione della vita religiosa e morale essenzialmente opposta e diversa».

L'intesa invocata dovrebbe consistere in una forma polemica più oggettiva e più cortese. Secondo il Reichl la lotta massonica come presentemente si fa dai cattolici, sarebbe di tono troppo virulento e non esiterebbe a ricorrere a qualunque mezzo, anche alla menzogna, pur di raggiungere lo scopo. In una prima fase il dott. Reichl avrebbe voluto che la lotta da parte cattolica, si restringesse solo ad una oggettiva esposizione del pensiero e delle dottrine massoniche, senza entrare in questioni dell'azione pratica della massoneria, e tanto meno in polemiche personali. In una seconda fase, si mostrava più largo e concedeva che la critica si potesse estendere anche a fatti e manifestazioni esterne delle attuazioni massoniche, ma con tali e tante cautele che, date le condizioni impari in cui la lotta si svolge questa si renderebbe quasi impossibile.

Il segreto massonico

Nella interessante discussione interviene ora l'autorevole «Civiltà Cattolica», la quale, nel suo prossimo fascicolo, confuta la tesi del rappresentante della massoneria anglo-sassone, rilevando anzitutto che la letteratura antimassonica non è affatto un tessuto di menzogne, che i fogli massonici usano spesso contumelie oltraggiose contro la Chiesa, e infine che la massoneria si avvantaggia assai del mistero in cui si avvolge, tanto che se abiurasse dalla disciplina del mistero, non sarebbe più massoneria. Il segreto massonico non è una formula, quasi puramente simbolica e di un valore più speculativo che pratico: è azione che si organizza nelle logge e che deve rimanere celata agli occhi dei profani.

«La Corrispondenza» per informazioni assunte a fonte autorevole, afferma che, in presenza di questa polemica, che non nasconde se non il tentativo di riorganizzare la massoneria europea sulla base della «Internationale Framasona Ligo» sostenuta dalla Gran Loggia di New York, contro l'associazione massonica internazionale, che fa capo al grande oriente di Parigi, la Santa Sede mantiene sostanzialmente immutati i motivi per cui in passato ha esteso la sua condanna alla massoneria e alle società segrete sotto qualsiasi forma e denominazione. Restano pertanto immutate e nel loro pieno vigore le pene canoniche dai Pontefici e dal Codice di diritto canonico sancite, e precisamente la scomunica riservata alla Sede Apostolica, (canone 2335), il divieto di contrarre nozze con chi vi è ascritto (can. 1065), la privazione della sepoltura ecclesiastica (can. 1240), l'impossibilità di godere del diritto di patronato (1453) ecc.

Interrogazione dell'on. Farinacci
sull'industria italiana dei pianoforti

ROMA, 7

L'on. Farinacci ha presentato una interrogazione al Ministro delle Corporazioni chiedendo risposta scritta, per sapere « se non creda urgente e indispensabile, dato lo stato sempre più sconfortante dell'industria dei pianoforti, causa la ingiusta svalorizzazione del prodotto nazionale, dovuto all'uso ed abuso da parte di commercianti disonesti di false marche straniere, per trarre in inganno compratori ed opinione pubblica, di provocare apposite disposizioni di legge per obbligare i fabbricanti italiani di pianoforti di « marcare » col proprio nome e la località di produzione il loro prodotto e proteggere così gli sforzi di coloro che vogliono il trionfo di questa classica industria nazionale ».

SPIGOLATURE

Nonostante che il popolo tedesco sia ritenuto generalmente come uno dei più civili e colti, si è notato in questi ultimi tempi — scrive la « Kölnische Zeitung » — come persone anche di una certa levatura, colpite da malattie gravi, ricorrano anzichè al medico a dei volgari mistificatori. Una signora di Colonia colpita da cancro e che un atto operativo tempestivo avrebbe quasi sicuramente salvata si rivolse ad una specie di medico, il quale per oltre un anno la curò con mezzi puerili e assurdi, dopo di che la disgraziata pagò con la vita la propria credulità. Il ciarlatano venne condannato a un mese di detenzione dopo di che egli potrà riprendere indisturbato la propria nefasta attività. E non si tratta di un caso isolato. Riferisce a questo proposito il prof. Schrader che proprio due settimane fa furono ricoverate all'ospedale di Colonia quattro persone in gravissime condizioni per essersi affidate alle cure di questi ciarlatani o come li chiama il popolo di questi « stregoni ». Nel 1869, la Prussia aboliva la legge che proibiva l'esercizio abusivo della professione medica ritenendo essere il popolo tedesco giunto ad un grado di coltura sufficiente per distinguere la scienza vera dal ciarlatanismo. Purtroppo pare che il popolo e perfino la borghesia abbiano fatto passi indietro se si tien conto del numero stragrande di questi cosidetti medici e dei guadagni favolosi che essi realizzano. Si invocano, dai circoli nordici della Germania, severi provvedimenti contro coloro che riescono a suggestionare la volontà di ammalati gravi, deboli di mente, eseguendo su di loro pratiche se non mortali, sempre nocive e impedendo il libero esercizio dell'arte medica a chi per studi ne ha il diritto. Si tratta di una questione di coscienza e di moralità e si spera che le autorità germaniche non se ne disinteresseranno.

*

Il regno di Giovanni Senza Terra, è uno degli episodi più sorprendenti della storia d'Inghilterra. Al suo salire sul trono, questo principe trova la situazione dell'Europa e della Santa Sede favorevole al suo paese: Filippo Augusto ha esasperato il Papa, il Sacro Romano Impero è in decadenza, l'impero dei Plantageneti si estende dalla frontiera della Scozia ai Pirenei. E Giovanni Senza Terra rovina l'opera di suo padre Enrico II. Gli storici sono stati durissimi per lui; ma nello stesso tempo l'hanno riconosciuto coraggioso e attivo, anche eccellente stratega. Come, così ben dotato, perdette la metà del suo impero? Ciò è stato ben spiegato, in questi giorni — scrive il « Figaro » — in una comunicazione, notevolmente documentata e delle più interessanti fatta ai suoi colleghi dell'Accademia delle Iscrizioni da Petit-Dutaillis. Se si risale alla genealogia di Giovanni Senza Terra, si scopre in lui una eredità molto pesante. Egli discendeva dai conti d'Angiò, parecchi dei quali erano degli alienati. Da quella razza era venuto fuori Enrico II, intelligentissimo certamente, ma, secondo Pietro de Blois che lo conobbe, straordinariamente agitato, sempre correndo e cavalcando, slombando il suo seguito, e la cui moglie Eleonora d'Aquitania, ben equilibrata del resto, era cinica. I contemporanei di Giovanni Senza Terra hanno notato i suoi vizi, la sua crudeltà, le sue collere, ma anche un'alternativa di esaltazione e di depressione, una straordinaria incoscienza. Dopo uno scacco a Chateau-Gaillard, depressione completa. Abbandò la Normandia e rientrò in Inghilterra. E, in pochi anni, il suo dominio andò in rovina.

*

In questi giorni a Parigi ha avuto luogo il congresso di quella singolare istituzione che è la scuola dei genitori. La signora Verine, presidente, ha indicato agli intervenuti i principali scopi di questa scuola. La professione di educatore — disse — non richiede so tanto della tenerezza, ma l'arte di osservare e di comprendere i nostri piccini, delle intuizioni d'igienista e di psicologo, un senso innato o acquisito della suggestione come dell'autorità. La scuola dei genitori è composta di padri e di madri coscienti delle loro responsabilità familiari, sociali e nazionali, decisi ad adoperare e a propagandare quei metodi che l'esperienza riguarda come i più efficaci, per armare la gioventù in vista della sua missione avvenire. La scienza della morale e la scienza dell'autorità sono le più importanti di tutte. Da esse dipendono la grandezza e la vitalità dei popoli. Il bimbo nasce buono ma con tendenze al male, ed è perciò che lo sforzo e la lotta sono le leggi della vita ed è verso queste che noi dobbiamo condurre il bimbo con dolcezza e gioia. Accennò poi ai grandi metodi europei di educazione, da quelli di Rousseau e Froebel, fino a quello della Montessori e della signorina Mulot, fondatrice del sistema educativo francese. Questa scuola appartiene a tutti i genitori di Francia. Essa è una cooperativa di idee, di buone volontà ardenti e fattive. Si rivolge a tutte le fedi, si mette al di sopra di tutti i partiti, volendo realizzare l'unione sacra, intorno alla famiglia.

*

E' noto che Mustafà Kemal è un buon generale, un uomo d'iniziativa, un distruttore di un vecchio impero di parecchi secoli e il creatore di un nuovo Stato, della repubblica turca o, piuttosto, kemalista. E' noto che è un uomo di mondo, un eccellente ballerino che, nei balli ufficiali, apre sempre le danze con le mogli dei suoi ministri. Alla serata di gala data in Ankor in occasione della visita dei ministri greci, ha ballato con la signora Venizelos e con la signora Michalacopulos. Ma nessuno ha presentato finora il dittatore come storico. Sembra tuttavia — scrive il «Figaro» - che Mustafà Kemal consacri i suoi ozi ad un lavoro da vero benedettino. Egli scrive una storia del popolo turco dalla propria apparizione sulla scena politica sino alla fondazione della repubblica. Si riconoscerà che questo lavoro domanda molte cose: un tempo propizio prima, molteplici cognizioni poi; e poi una pazienza, una perseveranza, un'applicazione, una tranquillità di spirito che male si accordano con le responsabilità che incombono sul Presidente nel posto elevato che occupa. Non importa. Mustafà Kemal trova il tempo e la forza, si può dire il coraggio, di eseguire tale lavoro. Si annuncia ora che la sua storia della Turchia è quasi terminata. Ma — e questo particolare ha la sua importanza, o piuttosto è il più importante — questa storia non forma parecchi volumi. E' un riassunto, un volume di 800 pagine destinato alle scuole turche. Sarà diffuso in tutte le scuole della repubblica.

CRONACA DI VENEZIA

Il giubilo di Venezia

per la trasvolata atlantica

Ieri il popolo veneziano ha dimostrato con manifestazioni concordi il suo entusiasmo per il felice esito della trasvolata atlantica. La città al mattino si allietò di bandiere, esposte dovunque, mentre nel Porto e in Bacino le navi alzarono il gran pavese.

Alle nove e mezza tre apparecchi militari dell'idroscalo di Sant'Andrea si sollevarono maestosi nel cielo e quando furono sulla città, scesero a 100 metri, lanciando sulla Piazza, sulla Piazzetta e sul Molo manifestini bianchi rossi e verdi con su stampato: Viva il Re, viva il Duce, viva Balbo, viva l'ala italiana!

Il manifesto del Comune

Il Podestà faceva pubblicare e affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini

« Le ali d'Italia sono giunte trionfalmente a Porto Natal.

« Quello che fino ad ieri pareva sogno irraggiungibile, è oggi luminosa realtà. La magnifica impresa ci commuove e riempie l'animo nostro di orgoglio e di fierezza.

« A Italo Balbo, al valoroso equipaggio dell'ardimento e dell'eroismo della nuova Italia, porgiamo il nostro più entusiastico saluto.

« Da Ca' Farsetti, Venezia, 7 Gennaio 1931 - IX.

Il Podestà: MARIO ALVERA' »

Inoltre, all'annuncio dell'arrivo alla mèta delle squadriglie italiane, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, spediva i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Italo Balbo - Porto Natal — Venezia esultante saluta Eccellenza Vostra e valoroso equipaggio ».

« Ministero Aeronautica - Roma — Felice compimento epico volo riempie animo italiani orgoglio e fierezza. Venezia, esultante, porge mio mezzo transvolatori entusiastico saluto ».

Anche la Federazione Provinciale Fascista e l'Aereo Club « Giannino Ancillotto » avevano fatto affiggere dovunque scritte inneggianti.

L'entusiasmo nelle scuole

Nelle scuole i direttori e gli insegnanti radunarono le scolaresche alle quali, con discorsi adattati all'intelligenza e al sentimento dei piccoli, esaltarono la riuscita dell'impresa.

Già prima, il giorno 5 nelle scuole del Comune di tutti i gradi dalla quinta in su e cioè primo e secondo corso di avviamento, erano stati presentati da svolgere agli scolari dei temi diversi fra loro, ma tutti riferentisi alla grande impresa. I temi saranno ora esaminati e scelti e quelli giudicati migliori saranno trasmessi al Provveditore. Agli alunni saranno date in premio delle piccole riproduzioni degli apparecchi, in metallo bianco, che il Ministero farà pervenire quanto prima.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Il passatore di Donni e Zorzi ebbe ancora una volta iersera le festose accoglienze di un pubblico assai numeroso. Luigi Donadio, Maria Fabbri e tutti i loro compagni ebbero applausi cordialissimi e numerose chiamate.

Questa sera *Lo sparviero* di De Croisset e per domani resta fissata la prima rappresentazione de *Il gladiatore morente* di Gino Rocca.

MALIBRAN

Stasera il Malibran riprende i consueti spettacoli teatrali con un duplice spettacolo comprendente nella prima parte una rappresentazione della Compagnia drammatica Sainati che darà il dramma di De Lorde e Foley «Al telefono» al quale farà seguito la brillante commedia di De Angelis «Ritirata strategica». Nella seconda parte avremo l'esordio della Compagnia Teatro della Risata diretta dal comico Polidor che con i suoi artisti e le sue ballerine svolgerà un programma comprendente i schetck comici «Polidor Nerone» e «Polidor al Circo equestre» oltre a numeri del suo repertorio speciale di canti e danze.

I prezzi sono: L. 3.50 per l'ingresso alla platea e L. 1.50 per la 2.a galleria; Poltroncine L. 3; distinti L. 4; poltrone 5; poltroncine di 1.a galleria L. 1; poltrone L. 2; palchi pepiano L. 15; 1.o ordine L. 20; 2.o ordine L. 15.

La vendita dei posti ha luogo durante il giorno, al solito banchetto di Piazza S. Marco.

Teatro del Dopolavoro

«Addio giovinezza» la bellissima commedia in tre atti di S. Camasio e N. Oxilia sarà replicata questa sera a grande richiesta dall'affiatata Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario che sì caloroso successo raccolse con la rappresentazione di sabato scorso. La commedia sarà accompagnata da commenti musicali tolti dall'operetta omonima del M.o Pietri.

"Ars et vita,, di Enzo Duse

Domenica sera al Teatro del Dopolavoro verrà rappresentato per la prima volta «Ars et vita» scherzo in minore del nostro collega Enzo Duse. Interpreti saranno la signorina Marta Rossani ed Antonio Folin: due giovani filodrammatici noti entrambi per le loro belle doti che il pubblico veneziano ebbe più volte modo di apprezzare.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Il Comandante provinciale dei Fasci Giovanili, avv. Giorgio Suppiej ha ratificato le seguenti nomine a Capo Gruppo di sestiere del Fascio Giovanile Veneziano:

S. Marco: Maggesi Umberto
S. Polo: Sartori Ezio
Castello: Becco Aldo
S. Croce: Bolzoni Emilio
Dorsoduro: Penzo Emilio
Lido: Zausa Umberto
Giudecca: Fant Gustavo
Murano: Chiais Francesco.

Ogni giovedì, alle ore 11, presso questo Comando (Sede del Fascio), sarà tenuto il rapporto dei Capi Gruppo.

G. U. F.

Campeggio invernale femminile

Il Gruppo Universitario Fascista di Padova organizza per la seconda metà di gennaio un Campeggio invernale femminile ad Asiago.

Le partecipanti saranno alloggiate all'Hotel Excelsior, che concede loro un trattamento di favore (camere riscaldate a due letti, colazione e due pranzi giornalieri, tutto per lire 24 al giorno).

Il Guf padovano concede inoltre il sussidio di lire tre al giorno per persona e concorre alle spese del viaggio, che sarà effettuato col mezzo più comodo e meno dispendioso.

Per l'acquisto dell'equipaggiamento invernale il Guf veneziano ha ottenuto speciali riduzioni presso varie ditte cittadine; le iscrizioni si ricevono fino al 12 p. v. a questo Guf, Ufficio Viaggi, ogni sera dalle 18 alle 19.

La Befana al Dopolavoro Cellina

Anche quest'anno con il generoso concorso della Società, il Dopolavoro Aziendale Cellina ha organizzato per i bimbi degli operai la festa della Befana.

Il carattere della festa ha trovato l'appoggio e l'interessamento di tutti coloro che nel Dopolavoro riconoscono la squisita istituzione che affratella per gli stessi fini capi e gregari, e l'intervento alla festa stessa del Presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro cav. Angeli, procurò a tutti la più intima soddisfazione pel lavoro compiuto a favore di tanti bambini.

Questi in numero di 150 ebbero ieri il loro pacco contenente un utile regalo assieme a giocattoli e dolci dalle mani gentili delle signore Mainardis, De Nat, Baldassari, Busulini, Idi e Spalmach.

Alle ore 14.30 il salone della Società genialmente trasformato da Somavilla e Cometti, in un ridente paesaggio di montagna, con effetti indovinati di luce e di colori, rigurgitava di bimbi che ammiravano estatici le colossali figure degli eroi del «Corriere dei Piccoli», contornati da enormi calze piene di dolci.

La festa ebbe inizio con la Marcia Reale suonata dall'ottima orchestra del Circolo Giuseppe Marengo del Patronato Pio IX, la quale conta giovani ma già provetti elementi diretta dal valente maestro Brusi. Tale orchestra prestatasi gentilmente volle deliziare grandi e piccoli con un programma di musica veramente scelta lasciando in tutti una ottima impressione per precisione ed affiatamento veramente notevoli.

Dopo un breve spettacolo cinematografico che fece divertire assai e dopo poche parole del sig. Spalmach invitanti i minuscoli intervenuti a promettere alla Befana di essere per l'avvenire buoni e studiosi, alla presenza del Direttore ing. Ghetti (anche per l'ing. Pitter, Vicepresidente della Società), degli ingg. Mainardis, De Nat, Baldassari (anche per l'ing. Rossi) e del sig. Schileo (anche pel Direttore Amministrativo rag. Rossi assente da Venezia) sempre pronti a compiere un po' di bene, incominciò la distribuzione dei pacchi-regalo. Ad ogni pacco aperto esclamazioni di sorpresa e di soddisfazione dei piccoli che tutti presi dalla gioia di possedere e giocattoli e dolci ringraziavano felici tutti coloro che vollero e seppero organizzare la benefica Befana.

Il fotografo Ferruzzi volle gentilmente fissare in una graziosa fotografia tutto il gruppo dei bimbi sorridenti e il sig. Baietta, Direttore dei Magazzini al Duomo, regalò numerosi variopinti palloncini.

Alle ore 18.30 la bella festa ebbe termine lasciando una grata impressione nell'animo di tutti e la soddisfazione nei preposti del Dopolavoro Aziendale di aver fatto spuntare un sorriso di gioia sulle labbra di tanti piccoli, speranza di un radioso domani.

Spacci comunali carni

Il Podestà comunica che negli spacci comunali carni Rialto, San Leo, Lido, via Garibaldi, che da oggi i prezzi vendita al minuto sono così diminuiti:

Bovini 1.o taglio con osso: 1.a categoria L. 7.00, 2.a L. 7.10; id. senza osso: 1.a cat. L. 10.60, 2.a cat. L. 10.10; Rosbeaf e filetto 1.a cat. L. 15.70, 2.a cat. L. 14.50; 2.o taglio con osso: 1.a cat. L. 6.60, 2.a cat. L. 6.10.

Vitelli 1.o taglio con osso: 1.a cat L. 11.80, 2.a cat. L. 10.80; id. senza osso: 1.a cat. L. 17.50, 2.a cat. L. 16.50; 2.o taglio con osso: 1.a cat L. 9.80, 2.a cat. L. 8.80.

Letture e conferenze

Scorrerie di un medico attraverso la "Divina Commedia,,

Su questo tema ha parlato ieri sera per l'Università Popolare, nella sala maggiore del nostro Ateneo il prof. Gaetano Boschi, direttore del Manicomio di Ferrara e della casa di cura di Altichiero, docente presso la Regia Università di Padova. Notammo tra i presenti il senatore prof. Davide Giordano, il prof. Brunetti, il prof. Delitala ed altre notabilità mediche, il prof conte Orsi ed il prof. Benassi.

Il conferenziere, rivolto un saluto allo stormo di Italo Balbo che ha varcato, esempio d'ardire latino, l'Atlantico, ha svolto il suo tema originale e profondo con la competenza che gli deriva dall'amoroso studio nel campo della psicologia e dalla sua acuta intuizione per quanto riguarda le oscure fonti dei fenomeni dell'arte e del pensiero.

La personalità di Dante, osserva il prof. Boschi, è intimamente legata alla sua arte e, come il Divino Poeta ha nelle sue cantiche immortali spesso svelato se stesso, così noi possiamo con uno studio amoroso cogliere aspetti della sua psiche contrastanti e spesso, si potrebbe quasi dirlo, morbosi.

Chi conosce l'Inferno sa bene con quanto minuzioso verismo siano descritte le sofferenze dei dannati e quanto spesso il poeta intervenga spettatore non impassibile degli atroci tormenti da lui stesso creati.

Dante dunque rivela una fantasia, sotto un certo punto di vista, morbosa.

Se noi esaminiamo la sua vita possiamo cogliere il poeta spesso nell'atto di fare delle confessioni autobiografiche. Nella « Vita nuova » ci afferma di essere stato preso durante un banchetto nuziale da uno svenimento. Nel canto di Francesca il poeta sviene ed è descritta con tanta verità, diremo così, medica la sua momentanea infermità, da farci pensare quasi che Dante abbia nella sua vita sofferto di simili svenimenti. Ci fu persino uno studioso che volle fare del poeta un epilettico!

Il prof. Boschi osserva che Dante sotto un certo punto di vista è ancora l'uomo del Medio Evo e che la sua poesia nell'Inferno è ancora piena di foschi simboli e sopratutto imbevuta del senso ancora tutto medievale della giustizia, che deve nei modi più atroci colpire il peccatore.

Questo è certo che Dante fu uomo di profonda sensibilità, vero genio e che del genio ebbe tutti gli slanci, tutti i tormenti, tutte le intuizioni.

Del resto l'uomo di genio, osserva il prof. Boschi, è l'ultimo frutto di una razza selezionata e completa e quindi, nella sua natura psicologica, un ipersensibile, un anormale nel senso più nobile della parola.

Studiarono pure Dante il prof. Antonio del Gaudio ed il prof. Baloncieri. Essi giunsero sullo stesso argomento a conclusioni analoghe.

Il prof. Baloncieri anzi affermò che Dante, un po' come Zola, soleva studiare direttamente nelle manifestazioni fisiologiche le anormalità psicologiche e che delle manifestazioni morbose era profondo conoscitore.

Il canto dei falsari, è tutta una descrizione impressionante di gente malata alla pelle. La decima bolgia dell'ottavo cerchio è tutto un ospedale di dermopatia. Però Dante poeta nell'anima, con slanci spirituali che rasentano il sublime ha saputo procedere anche in questioni scabrose con molta sensibilità.

La sua poesia ha elevato il tono del crudo realismo e la sua sensibilità ha, con procedimento metalogico, spiritualizzato il brutto ed il deforme. Nell'intelletto di Dante quindi domina l'equilibrio, caratteristica dei sommi, che attraverso il tormento dell'arte, sanno giungere alle zone pure dello spirito.

Il conferenziere, che ha trattato il difficile tema con amore e con profonda sensibilità, è stato alla fine lungamente applaudito dal pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Lo Sparviero».

MALIBRAN. — (Ore 21): Duplice spettacolo teatrale: Prima parte, la Comp. Sainati nel dramma «Al Telefono» e commedia «Ritirata strategica». Nella II.a parte la Compagnia Teatro della Risata con Polidor in un esilerante spettacolo di varietà.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi: «Corte d'Assise» sonoro, parlato, cantato Cines Pittaluga. Segue Rivista N. 4 e cart. anim. Varietà.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — (Fil. Dop. Ferroviario): Oggi, ore 21: «Addio Giovinezza!» con commenti musicali.

S. MARGHERITA. — Spettacolo teatrale: La Compagnia Artisti Riuniti rappresenterà «Tosca» dramma di V. Sardou.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Il Re del Jazz» grande film tutto a colori con i maggiori interpreti del schermo americano e Paul Witheman col suo jazz.

MASSIMO. — Continua il trionfo del film tutto parlato italiano «Il Richiamo del Cuore» prot. Carmen Boni. Per precedenti impegni oggi ultime definitive repliche.

S. MARCO. — «La fabbrica dell'appetito» con Charlot; colmo d'ilarità.

MODERNISSIMO. — «Il Generale Crak» int. John Barrimore; inoltre «Topolino violinista».

Previsioni del tempo

L'Europa è dominata da un anticiclone centrale sulla Scandinavia e sul Mare del Nord; sulla nostra regione si manterranno buone condizioni di tempo.

Il movimento demografico

NATI

Capoluogo: Novembre 400, dicembre 404; differenza in più 4. — Resto provincia: Novembre 976, dicembre 1038; differenza in più 62 Totale nati in novembre 1375, in dicembre 1442.

MORTI

Capoluogo: Novembre 302, dicembre 267; differenza in meno 35. — Resto provincia: Novembre 308, dicembre 330; differenza in meno 22. Totale morti in novembre 610; in dicembre 597.

MATRIMONI

Capoluogo. Novembre 162, dicembre 110; differenza in meno 52. — Resto provincia: novembre 560, dicembre 294; differenza in meno 266. — Totale matrimoni in novembre 722; in dicembre 404.

Novembre: Nati capoluogo 400, morti 302: aumento popolazione 98. Nati resto Provincia 976, morti 308: aumento popolazione 668. — Totale nati 1376; totale morti 610. Totale aumento popolazione 766.

Dicembre: Nati capoluogo 404, morti 267: aumento popolaz. 137. Nati resto Provincia 1038, morti 330: aumento popolazione 708. Totale nati 1442, totale morti 597. Totale aumento popolazione 845.

Ecco il riassunto demografico del quarto trimestre del 1930: Matrimoni 400; Nati 4314; Morti 1750.

Al Corso Aeronautico dell'Istituto per il Lavoro

Ieri sera al Corso per specializzati di aviazione, che viene tenuto dall'Istituto Veneto per il Lavoro nel proprio laboratorio-scuola presso il R. Arsenale, frequentato da ben circa cento giovani delle classi di leva 1912-13 e 14, il primo capitano D. M. cav. Agostino Salvagno, direttore del Corso stesso, ha intrattenuto gli allievi di pre-aeronautica sul volo atlantico.

Il capitano Salvagno rilevò anzitutto le qualità statiche e dinamiche degli apparecchi S.V.A., dei pregi dei motori Fiat 22 A. R. della minutissima preparazione della memorabile transvolata.

E incitando i giovani preareonautici ai cimenti ed agli ardimenti della prossima loro carriera, chiuse la lezione ammonendo i giovani stessi di dedicarsi con purezza interamente alla gloria della Patria.

Torneo sociale alla Reyer

Come annunciammo a suo tempo, stasera si svolgerà nella vasta sala della Reyer alla Misericordia la seconda parte del Torneo Sociale di palla al cesto. Le due partite in programma presenteranno il consueto interesse, anche se qualche eventuale spostamento d'uomini non mantenga intatte le formazioni iscritte alla gara sociale.

La squadra dei Nazionali di Santarello sarà di fronte alla seconda ed il pronostico è ben facile, per quanto quest'ultimo quintetto sia vantaggiato sul punteggio contandosi i suoi cesti fatti con un punto di più per ciascuno.

La terza squadra di Fuga Delfo non si impegnerà a fondo per aver ragione sui volonterosi principianti di Busetto, i quali però nella serie di questi incontri sociali hanno avuto modo di raggiungere un fattivo affiatamento. I soci tutti sono pregati d'intervenire alla manifestazione.

Cronache funebri

Maria Franchi Quarti

Ieri mattina alle ore nove si sono celebrati i funerali della compianta signora Maria Franchi Quarti, sposa amatissima del dott. Mario Franchi e figlia adorata del comm. G. L. Quarti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Uno stuolo di personalità, di amici e di conoscenti hanno seguito, insieme agli angosciati congiunti, la cara salma avviata su carrello fra i fiori alla chiesa di San Trovaso.

Si notavano moltissime corone, fra le quali: Prof. Dante Poli — Famiglia Valtorta — Teresa Fede ved. Massone — Amelia Massone Glauer e figlia — Cugini Perin — Sartori — Mamma Pina — Cognati Franchi — Astolfo De Maria — Velluti Pisana — i tuoi fratelli e le tue sorelle — Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi — Consiglio d'Amministrazione della Società U.V.A. — il Personale dell'U.V.A. — i Ristoranti dell'U.V.A. — Gli impiegati d'amministrazione dell'U.V.A. — Famiglie Carmagnani-Bolla — i Direttori degli Alberghi della C.I.G.A. — Famiglia Campione — Bombardella e Milone — Lombardi e Genovesi — Marino, Caterina Nani Mocenigo — I tuoi Genitori. Posava sul feretro una croce di viole, omaggio dello sposo desolato.

I cordoni della salma, fiancheggiata da due vigili in alta tenuta, erano tenuti dalle amiche dell'Estinta, signore Emilia Bidoli, Vittoria Marchetti, Ester Carmagnani e Regina Scarpa. Era rappresentata anche la Scuola Renier Michiel col gagliardetto, alcune insegnanti e alunne della scuola. Nella chiesa parata a lutto fu celebrata la Messa in terzo. Dopo l'assoluzione, la salma fu portata alla riva di San Trovaso, e fatta scendere sulla barca d'argento delle Pompe Funebri. Seguita da motoscafi e gondole, recanti i congiunti, la salma è stata avviata alla dimora di pace.

Rinnoviamo alle desolate famiglie Franchi-Quarti le nostre più sentite condoglianze.

La domestica perseguitata dall'aggressore mattiniero

Come a suo tempo è stato pubblicato, nel giorno di domenica 28 dicembre scorso l'ing. Luigi Martignoni da Mantova, abitante a S. Rocco 3796, al funzionario di servizio alla Questura Centrale, annunciava un fatto occorso in casa sua e precisamente ai danni della sua domestica, una piacente contadinotta di ventun anni, Angela Bernardi da Trebaseleghe.

La prima disavventura

La Bernardi dorme in una camera situata in fondo all'appartamento dell'ing. Martignoni, al primo piano, le cui finestre danno su una terrazza che corre sopra il pianoterra. Ora avvenne che la mattina di quella domenica, esattamente alle sette e venti, allorchè essa stava facendo pulizia nella stua stanza, dopo aver aperto imposte e finestre, vide un uomo il quale, scalato un muretto e raggiunta ed attraversata la terrazza, compariva sul davanzale d'una delle finestre. La ragazza si diede a gridare, l'altro le fece cenno di tacere, chè non le avrebbe fatto del male, ma la giovane si precipitò nell'attiguo salotto da pranzo. Lo sconosciuto aveva prima tentato di raggiungerla, poi, vedendo che gli sfuggiva, le aveva gettato contro un mattone, portato evidentemente con sè, e che non colpì la giovane ma andò a scalfire la parete e infrangere un piatto di cristallo posato su un mobile. Naturalmente prima che sopraggiungessero i padroni, lo sconosciuto s'era dileguato per la stessa via donde era venuto.

Dal funzionario di servizio alla Questura Centrale, dott. Cantilena, la pratica veniva passata per le relative indagini al Commissario di S. Polo cav. dott. Checchia, il quale iniziava gli accertamenti del caso, allorchè sopravvenne un secondo fatto, anche più strano del primo.

Infatti due giorni dopo la prima aggressione, esattamente martedì mattina, questa volta mezz'ora prima, e cioè alle sette meno dieci, la ragazza provò un nuovo spavento. Essa non s'era più peritata di aprire le finestre di buon mattino e quel giorno se ne stava in camera a disfare il letto, che è matrimoniale, per dargli aria. Le finestre erano dunque debitamente chiuse, in alto però, siccome i balconi sono ad arco, le imposte lasciano libero uno spazio semicircolare, protetto da una inferriata.

La baionetta austriaca

La Bernardi, dunque, udì a un tratto dei rumori provenire dalla finestra posta proprio a fianco del letto, finestra che non è quella dal quale lo sconosciuto entrò la prima volta. Volto lo sguardo in alto vide una mano che, passata nel foro dell'inferriata, tentava di aprire il chiavistello interno con un lungo ferro terminato ad uncino, fatto passare in precedenza.

La donna uscì in un grido: « Assassino! ». Le fece eco una voce maschile: « Assassina ti xe ti ». E alla frase seguì la rottura del vetro della lunetta e il lancio di una vecchia baionetta austriaca, tutta arrugginita, che andò a piantarsi proprio nel mezzo del materasso.

La ragazza scappò invocando soccorso ed anche questa volta l'individuo si dileguò prima che giungessero i padroni. La Bernardi per lo spavento si pose a letto rimanendovi per due giorni in preda ad un fortissimo choc nervoso. In questi due giorni fu più volte interrogata dal cav. Checchia, ma non seppe o non volle mai dir nulla di preciso sulle aggressioni e sul misterioso individuo.

Al cav. Checchia naturalmente le circostanze delle due avventuture non sembravano troppo chiare. Infatti si doveva escludere a priori la rapina, sia per i sistemi usati dall'aggressore sia perchè non si poteva comprendere in questo campo l'insistenza dello sconosciuto proprio contro la Bernardi, che non guazza certo nell'oro.

Il mistero sembrava non venisse mai diradato, specialmente a causa della reticenza della domestica quando l'altra mattina la Bernardi, nel recarsi a fare la spesa, scorgeva un giovanotto fermo in Calle della Laca, appoggiato al muro e con le mani dietro la schiena. La giovane dichiarò poi che quel giovane era il suo aggressore. Lo fissò lungamente, l'altro sostenne lo sguardo, poi s'incamminò verso i Tolentini.

La Bernardi allora corse a casa, donde uscì nuovamente col padrone e insieme rintracciarono il loro uomo in Fondamenta dei Tolentini. L'ing. Martignoni lo fermò senz'altro invitandolo energicamente a seguirlo al Commissariato di S. Polo. Il giovane, facendo lo spavaldo, seguì la coppia ed eccoli tutti dinanzi al cav. Checchia.

Uno che non sa nulla

La ragazza qui dichiarò di riconoscere il suo aggressore dal colore dell'abito, dall'altezza, dalla voce e perfino dalla... mano. Nel confronto le furono chieste prove più positive, ma ci volle del bello e del buono per disuggelarle un poco le labbra.

Così precisò che il giovane, il quale è il bracciante disoccupato Pietro Fugazzaro d'anni 21, abitante ai Birri 5920, da qualche mese la perseguitava facendole una corte spietata. Spesse volte l'aveva accompagnata nella spesa, mai però era entrato in casa. Nè ha saputo giustificare come il Fugazzaro conoscesse tanto bene la camera sua e la possibilità di entrarvi dalla finestra.

Il giovane dal canto suo nega ogni addebito. Non ha mai conosciuto la ragazza, non le ha mai fatto la corte, non ha mai scalato finestre, nè era fermo in Fondamenta della Laca. Nonostante tutto egli è stato arrestato e passato alle carceri con l'imputazione di due aggressioni a mano armata.

La giovane, che è da nove mesi al servizio dell'ing. Martignoni e che fra poco deve sposarsi, giura sulla colpevolezza del Fugazzaro, asserendo di non sbagliarsi ed affermando d'altro canto nel modo più preciso di non aver avuto relazione con lui.

Perciò, almeno sinora, non è dato di conoscere la verità vera in questa complicata e fantastica storia.

Guido Gianese a Venezia

In questi giorni è giunto a Venezia il noto schermitore Guido Gianese reduce da Praga dove per breve tempo è stato il direttore tecnico del Cesky Sermirsky Club. Il maestro Gianese ha accettato l'invito del maestro Galante dell'Accademia omonima di assumere la direzione e l'insegnamento della scherma a Venezia.

Gazzetta Bellunese

I nomi dei martiri fascisti alle squadre dei Fasci giovanili

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili comunica il nome dei Martiri Fascisti dato alle squadre dei Fasci Giovanili della Provincia. A cura del Comando Provinciale saranno inviate ai Fasci dipendenti le biografie dei Martiri i cui nomi sono stati assegnati alle squadre:

Belluno n. 7 squadre: Foscari, Giulio Giordani, Boscolo Bragadin, Aldo Sette, Leonio Contro, Giovanni Berta, Dino Leoni, Ugo Pepe — Pieve di Cadore: Mario Sonzini — Fonzaso con Sovramonte: Franco Gozzi, Armando Casalini — S. Stefano di Cadore: Oscar Paoletti.

Feltre n. 6 squadre: Gino Vittore Mezzomo, Arrigo Goleffi, Umberto Tognoli, Gilberto Gilberti, Emilio Tonoli, Armando Fugagnolo — Lozzo di Cadore: Arrigo Apollonio — Sedico Bribano: Giuseppe Bresla — Ponte nelle Alpi: Lucio Bassani — Domegge: Guglielmo Coda — S. Vito Borca e Vodo: Laverino Francescato — Perarolo, Ospitale: Porcù Giovanni del Nunzio — Limana: Bernardo Mazzorana — Zoldo Alto: Federico Florio — Auronzo: Giuseppe Piovesan, Guido Pallati — Forno di Zoldo: Vittorio Benetazzo — La Valle: Ernesto Scapin — Comelico Superiore: Augusto Boccolini, Orlando Antonini — Sappada: Nazzareno Novanucci — Agordo: Tita Fumei — Vas Vittorio Bergamaschi — Taibon: Riccardo Barbera — Falcade: Carlo Menabuoni — Arsiè: Mario Trevisan — Puos d'Alpago: Alcide Barghini — Alano di Piave: Paolo Pelù — Danta: Michele Bellotto — Livinallongo: Gastone Bortolin — Tambre di Alpago: Danilo Senigallia — Calalzo: Ezio Basi — Longarone: Settimo Leoni — Trichiana: Dallino Giovanni — Pedavena: Moranta Battista — Mel: Giuliano Rizzotto — Pieve di Alpago: Tommaso Gulli, Baroli Luigi — Seren del Grappa: Ettore Guriani — Vigo di Cadore: Agostino Longhi — Cortina d'Ampezzo: Edoardo Crespi — Sospirolo: Tiapago Abele, Raffaele Lulli — Castellavazzo: Gioacchino Gollino — Valle di Cadore: Renato Picciati.

La Befana fascista all'11 gennaio

Come è stato annunciato la Befana Fascista avrà luogo domenica 11 gennaio alle ore 13 al cinema teatro Italia. Anche nelle frazioni la distribuzione avrà luogo domenica 11 corrente.

Somma precedente L. 2293.00; Raccolte dalla Federazione commercianti L. 3800.50; S. E. il Prefetto 100; Raccolte fra gli Istituti di Credito L. 172; Cooperativa di Sois 50; Cooperativa di Salce 10; rag. Marco Tegon 10; Cooperativa di Cusighe 20; Gusatti Bonsembiante 25; Prosdocimi Giovanni 20; Secher Giovanni di Sisomo (2.a offerta) 20; Borgo Giuseppe di Castion 5; impiegati Federazione Agricoltori 63. Totale L. 6649.10.

Il Comitato della Befana fascista segnala la offerta fatta dalla Ditta Guarnier Terribile e C. della somma di L. 1000 e sentitamente ringrazia.

Sindacati del Commercio

La segreteria dei Sindacati Fasc. del Commercio comunica:

Giovedì 8 corr. viene convocato in sede sindacale alle ore 18.30 il direttorio del Sindacato per gli addetti alle macellerie.

Venerdì 9 corr. alle 18.30 riunione del consiglio direttivo del sindacato panettieri.

Sabato 10 corr. riunione del sindacato venditori ambulanti alle ore 18.30. Domenica 11 corr. alle 10.30 riunione del consiglio direttivo dei commessi di macelleria in sede sindacale.

Nuclei

Rocca Pietore: Giuseppe Morandini — Alleghe: Giovanni Micheli — Frassenè con Gosaldo: Alfredo Zentato — S. Pietro di Cadore: Tullio Gorruta — S. Tomaso con Cencenighe: Pietro Longo — Forno di Canale: Pescento Pio — Farra d'Alpago: Gian Carlo Nannini — Quero: Tito Menichetti — Lorenzago: Giulio Boscaro — S. Nicolò di Comelico: Dario Pini — Chies d'Alpago: Poloni Ferruccio — Colle S. Lucia con Selva: Giuseppe Montemaggi — Lamon: Rino Dans — Voltago: Franco Baldini — S. Giustina con S. Gregorio: Libero Turchi — Zoppè di Cadore: Eugenio Picciati.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.15; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14,18; 16.57 (D.); 18.07

Arrivi da Venezia e Padova: 7.22; 14.10; 16.49 (D.); 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 20.43 (D.): 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50, 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mas-Bucche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Bucco-Mas 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

I quadri dei Fasci Giovanili Il direttorio Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale comunica i quadri dei Fasci Giovanili: Comandante Provinciale: avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale; Aiutante Provinciale: ing. Ugo Martini; Delegato alla Propaganda: Luigi Dal Magro; Delegato allo Sport: Giuseppe Masotti.

Il Fascio Giovanile di Belluno ha il seguente comando: Comandante: C. M. geom. Giulio Dal Pont; Aiutante: C. M. Agnello di Napoli Ettore; Alfiere: Aldo Tait.

Nel Fascio di Tambre d'Alpago

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito all'ispezione operata dalla Federazione Fascista al Fascio di Tambre d'Alpago il Segretario Federale ha deliberato di sostituire quel Segretario politico Primo Da Rolt con il camerata dr. Giovanni Santantonio.

Le insegne cavalleresche al Seniore Sommavilla

L'altra sera alla Federazione Fascista, presso il gabinetto del Segretario Federale si sono riuniti con il Segretario Federale avv. Bonsembiante e il Console della Milizia cav. uff. Morgantini, numerosi vecchi fascisti tra i quali un folto gruppo di ufficiali della Milizia per festeggiare il camerata Seniore cav. Angelo Sommavilla e consegnargli le insegne della onorificenza della quale è stato recentemente insignito per i suoi meriti di fascista e di milite. Il Segretario Federale avvocato Bonsembiante nel consegnare la Croce di Cavaliere al camerata Sommavilla, pronunciò parole di affettuosa esaltazione dei meriti fascisti del festeggiato. Rispose il camerata Sommavilla ringraziando commosso.

Ribassi dei generi alimentari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica: Il Gruppo Negozianti Generi Alimentari, prendendo in esame i prezzi dei generi stessi, ha deliberato di praticare i seguenti ribassi sugli articoli sottonotati con decorrenza da sabato 10 gennaio:

Pasta locale comune da L. 2.20 a L. 2.10 al kg.; id. superiore da 2.50 a 2.40; id. tipo Napoli extra lusso da 2.80 a 2.70; riso Camolino orig. comune da 1.05 a 1; idem fino da 1.10 a 1.05; idem Maratello Superiore da 1.45 a 1.40; idem Vialone Cima da 2.20 a 2.10; farina bianca integrale da 1.75 a 1.70; Merluzzo da 3.80 a 3.50; formaggio grana vecchio da 16 a 15.

Varie di cronaca

I Carabinieri della stazione di Forno di Zoldo hanno elevata contravvenzione a Pieruz Luigi fu Floriano di anni 30, abitante nella frazione di Dont, magazziniere di quello spaccio cooperativo, perchè vendeva forme di pane del peso di gr. 130 a lire 2.10 al chilo, anzichè a L. 1.90, come prescrive il calmiere stabilito dal Podestà di quel Comune.

— Il Podestà rende noto che il ruolo 1931 dei contribuenti a carico degli industriali e commercianti che esercitano industrie e commerci delle pelli e delle materie concienti, trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale Imposte e tasse per otto giorni successivi da oggi. Trascorso detto termine il ruolo stesso verrà trasmesso all'Esattore comunale per la riscossione.

— Il freddo ieri si è fatto ancora intenso. Nelle prime ore del mattino il termometro ha segnati otto centigradi sotto zero, e nelle ore migliori tre, pure sotto.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: Norma Talmadge nella «Duchessa di Langeais».

Turni delle macellerie

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che, domani venerdì 9 corr. non rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie:

Macellerie di 1.a: Dalle Angelo in Piazza del Mercato; Barlo Giovanni in via Loreto.

Macellerie di 2.a: Smania Giuseppe in via Mezzaterra.

Cronaca di Agordo

LA BEFANA FASCISTA

Le donne fasciste, sotto la direzione della Fiduciaria Donna Nella de Manzoni hanno organizzato magnificamente la festa della Befana fascista, che ha allietato gran numero di bimbi.

La festa ha avuto luogo al teatro Sociale.

Dopo la proiezione di una indovinata pellicola, si ebbero i balletti di una compagnia lillipuziana improvvisata, nei quali si distinsero a fratellini Sergio e Olga Buzzatti di anni 5 e 7.

Venne poi la Befana impersonata da Sergio Le Lorenzi, che fu calorosamente applaudito dai piccoli e dai grandi.

Ho proi pronunciato opportune parole di circostanza il Segretario politico dott. Gigi Lise.

Fonsazo

BEFANA FASCISTA

Ieri nel pomeriggio nella sala del Dopolavoro si sono adunate tutte le Autorità cittadine per procedere alla distribuzione dei doni della Befana ai bambini poveri.

La sala era letteralmente gremita dai bambini e bambine delle elementari e da gran massa di popolo che assistevano alla cerimonia. Dopo che i bambini ebbero eseguito un bellissimo coro e che la sig. Vialetto Costanza benemerita organizzatrice, ebbe pronunciato appropriate parole, fu proceduto alla consegna di centotrentanove pacchetti contenenti capi di vestiario a centotrentanove bambini poveri del luogo.

Da Cortina d'Ampezzo

ASSEMBLEA GENERALE DEL DOPOLAVORO.

Per domenica 11 corr. alle ore 11 nel Salone della Magnifica Comunità d'Ampezzo è stata indetta l'assemblea generale del Dopolavoro.

L'assemblea sarà presieduta dal sig. avv. Gino Gusatti Bonsembiante Segretario Federale e Presidente Provinciale dell'O. N. D.

Alla seduta possono partecipare anche tutti coloro che intendono iscriversi all'. N. D.

BALLO DOPOLAVORISTICO

Lunedì sera ha avuto luogo nei saloni del Royal un trattenimento dopolavoristico riuscitissimo per il brio che vi ha regnato come per il gran numero dei partecipanti.

Da Camposampiero

LA BEFANA ALLA CASA DI RICOVERO

Il solerte Comitato organizzatore di tutte le opere gentili e benefiche non contento in occasione di Natale di aver offerto più di mille razioni ai poveri del comune, oltre a molti indumenti, volle far sentire il profumo della sua opera benefica anche ai vecchi e alle vecchie che sono ricoverati in questa Casa di Ricovero. Per la festa dell'Epifania, a ciascun dei ricoverati fu offerta la tradizionale calza ripiena di ogni ben di Dio.

Cronaca di Marostica

PRO FAMIGLIE POVERE

Questa cittadinanza in accordo coi commercianti, industriali ed Enti, hanno aderito all'offerta del minestrone a tutte le famiglie povere per tutta l'invernata. L'atto non poteva essere migliore.

Cronaca di Verona

Il discorso del Duce ai giovani Conferenza sindacale ai contadini — Nel comune di S. Pietro Dall'Ospedale al carcere.

✱ In tutta la provincia, da parte degli esponenti del fascismo locale è stato in questi giorni illustrato ai Giovani Fascisti il discorso del Duce tenuto il 3 gennaio. Speciali cerimonie si sono svolte all'uopo a Valeggio, a Mozzerane, a Vigasio, a Castelnuovo, a Boscochiesanuova, a Molcenise, ed a Dunstenga.

✱ Il capitano Giulio Dall'Ora, nel teatro comunale di Castelnuovo ha tenuto una conferenza sindacale ai contadini, parlando sul tema: Il sindacalismo Fascista nell'attuale momento. I numerosi presenti hanno seguito attentamente la chiara esposizione applaudendo con notevole entusiasmo.

✱ Si ricorda il grave fatto avvenuto un mese fa circa al Cinema Italia a Porta Vescovo, dove, tre tristi messeri, mentre stavano per entrare nello stabilimento attratti dalla mira di forzare la pingue cassaforte sono stati feriti a colpi di rivoltella sparati dal custode.

Uno dei feriti il Corsini, noto pregiudicato, dopo essere stato in pericolo di vita, oggi quasi completamente guarito ha lasciato l'ospedale sotto buona scorta, per essere però trasportato al carcere.

✱ Il Podestà di S. Pietro Incariano ha preso la determinazione di alleviare la pressione fiscale del Comune di 18 mila lire.

Ciò sarà ottenuto con la riduzione del 20 p. c. sulla imposta comunale di valore locativo con l'abolizione delle tasse pianoforti e bigliardi, con la diminuzione della tariffa sull'acqua potabile e con la diminuzione della tariffa sui maiali che viene ridotta da lire 48 a lire 30 al Quintale.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

BEFANA FASCISTA

Diamo altro elenco delle offerte raccolte per la Befana Fascista:

A mezzo delle signorine maestre Vianello Maria e Tonolo Lea: Martini Giuseppe L. 5, Zanoni Giulia 15, Chineliato Enrico 5, dott. Gualfardo Menini 10, Tonolo Felice 5, Pamio Eugenio 5, Prosdocimi Emilio 5, dott. Antonio Buratti 10, Weberbech Giulia 10, Favero Emilio 3, avv. Franco Pezzoni 15, Elvira Michieletto 5, cav. Eugenio Callegare 5, Vittorio Naletto 5, Mazza Luigi 2, Vianello Lorenzo 5; totale Lire 110.

A mezzo del Presidente dei Commercianti: Fratelli Tonolo L. 25, Giulio Bottacin 50, Maiani Aurelio 50, Meneghelli Antonio 5, Coin Vittorio 20, Gio. Maria Rodella 20, Marco Gasparini 5, Farinati Gedeone 5, Fratelli Frasson 10, Agostini Enrico 5, Cassina Ignazio 5, Tonolo Ennio 5, Tonolo Dante 50, Tonolo Luigi 50, Tonolo Michele 50, Lago Girolamo 50, Sorelle Barioli 20, Minto Valentino 50, Tonolo Antonia 5, Dametto Virginia 5, Benetello Emilio 5, Sorelle Bareato 5, Dori Carlo 5, Berton Giuseppe 5, Raffagnato Gino 5, Morassuti Torquato 10, Simionato Pietro 5, Dal Maschio Giovanni 5, Famiglia Greco 5, Mario Bovo 5, Zonta Antonio 5, Farinati Valeriano 5, Giuseppe Michieletto 5, Franzato Angelo 15, F.lli Spolaore 5, Umberto Pavan 10, Pellizzon Antonio 5, Bottacin Luigi 5, Salviato Giovanni 10, F.lli Covin 5; totale L. 610; somma precedente L. 906; totale L. 1626.75.

A mezzo sigg. maestre Giovanna Pezzoni e Leo Tonolo: Colonnello Filippo Brogliato L. 100; Giuseppe Golfetto 10, Favero Noè 10, dott. Giuseppe Tizianello 10, Busetti Aurelio 10, Ribon Virgilio 5, cav. Luciano Busetti 5, Amelia Tonolo 10; Totale generale L. 1786.75.

Cronaca di Stra

BEFANA FASCISTA

Il giorno dell'Epifania nella Sala teatrale, gentilmente concessa, sono stati distribuiti i doni della Befana Fascista ai Balilla, Piccole e Giovani Italiane ed ai bambini poveri del Comune.

I beneficati furono circa 150, ai quali vennero distribuiti oggetti di vestiario, biancheria, calzature ed altro.

Alla semplice cerimonia ha presenziato il Segretario politico del Fascio sig. Emanuele Voltan, il comandante la Centuria sig. Virginio Baldan il comandante del Fascio giovanile sig. Mettifogo, il dott. Muazzi segretario comunale anche in rappresentanza del Podestà dott. Adolfo Menin, il sig. Calzavara presidente della Sezione dei Combattenti, la sig.na Adele Maria de Angeli, il sig. Guido De Angeli il comandante la stazione dei carabinieri sig. Prisca, ed altri.

La sig.na Adele Maria de Angeli, che unitamente al padre suo sig. Guido, provvide agli acquisti dell'occorrente ed alla diligente confezionatura dei pacchi, procedette alla distribuzione degli stessi, mentre i ringraziamenti dei beneficati si confondevano con l'allegro e spensierato vociare dei bimbi che portava una nota allegra all'ambiente.

S. Stino di Livenza

BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'ispettore stradale sig. Giovanni Gaiarin, il personale degli uffici provinciali, ha elargito a beneficio della locale Congregazione di Carità, la somma di lire 100.

I preposti alla pia Istituzione vivamente ringraziano.

RUOLO IMPOSTE

Il Municipio rende noto, che presso l'ufficio comunale, fino a tutto il 12 corrente trovasi esposto il ruolo dei contribuenti delle imposte di ricchezza mobile, redditi agrari, fabbricati, ecc.

Fino alla sopradetta data i contribuenti potranno prenderne visione e, se del caso, inoltrare regolare ricorso.

Da Torre di Mosto

COSE DEI COMMERCIANTI

Rendiamo noto ai nostri commercianti, che domenica 11 corr. in Municipio, avrà luogo l'elezione del presidente di gruppo, secondo quanto dispone il nuovo statuto confederale.

I commercianti locali, iscritti all'Associazione, hanno l'obbligo di partecipare alla votazione, giacchè il voto è dovere ed espressione di disciplina.

Da S. Donà di Piave

IL FURTO DI UNA BICICLETTA

Verso le ore 18 di ieri il cementista Peretti Attilio, dovendo parlare col proprietario dell'officina meccanica di via Cooperative lasciava la propria bicicletta davanti l'ingresso della stessa da dove ne usciva dopo pochi minuti. Andato in cerca del ciclo non lo rinvenne più sul posto dove lo aveva lasciato, cosicchè dopo di averlo invano cercato comprese del brutto tiro giuocatogli e pertanto non gli rimase altro che denunziare il fatto all'arma dei RR. CC. i quali hanno iniziato le indagini per scoprire l'autore del furto.

Da Piove di Sacco

BEFANA FASCISTA

Alla presenza del Commissario Prefettizio e Segretario Politico dott. cav. Solitro e di tutte le Autorità cittadine ha avuto luogo ieri Fascista ai bimbi poveri. Alla distribuzione dei doni si prodigarono la Segretaria del Fascio Femminile signorina Anita Andrighetti e la dott. Cattani coadiuvate da molte gregarie che gentilmente si sono prestate anche per la confezione dei pacchi premi. Oltre settecento bambini sono stati beneficati di un vestito, confetti, qualche giocattolo e sopratutto indumenti, berretti, calze, scarpe ecc.

AL POLITEAMA SOCIALE

Alla metà del corrente mese il Politeama, gestito dall'impresa Tapparelli, chiuderà la stagione del cinematografo per iniziare una serie di feste danzanti che si prevedono assai brillanti. Sono in programma veglioni mascherati e una festa in costume. Nel frattempo l'impresa approntera l'impianto per il cine-parlato e sonoro che potrà entrare in funzioni alla fine del carnevale. Sarà questo uno dei primi paesi nei quali viene collocato il film parlato.

PARTITA DI CALCIO

Al Campo sportivo comunale scenderanno domenica per la disputa del campionato di III categoria la locale Unione Sportiva Piovese contro il Dolo.

L'incontro si prevede della massima importanza. La forte compagine del Dolo è in testa al campionato del girone e farà l'impossibile per non lasciarsi sfuggire questi due punti che potrebbero avere esito definitivo sulla sua sorte.

Da Riva del Garda

L'ESITO DELLA IIa GIORNATA DEL TORNEO BENACENSE.

Juventus Riva Primi Calci Riva 11-0. (Arbitro Ennio Cattoi). Resa completa dei «Primi Calci» la sui squadra è formata di buoni elementi come valore individuale. Mancano ancora di coesione. La difesa commette errori grossolani. La Juventus ha condotto la partita a volontà La gara è già descritta con il risultato.

SAVOIA RIVA-RUMOROSA 1-1.

Arbitro Ettore Righi. La partita «sorpresa». La Rumorosa è scesa in campo con troppa fiducia. La Savoia decisa a perdere contrastando la vittoria allo squadrone. Invece ne è uscita una partita combattutissima. Torboli Italo, il nuovo portiere della Savoia ha fatto miracoli e da solo si può dire ha arginato le innumerevoli escursioni della Rumorosa nella propria aerea. Al 26' del primo tempo Marini infila il primo punto per la Savoia. Nella ripresa, al 3' Belfiore riesce a segnare con un debole pallone male calcolato da Torboli. Il resto della gara ha segnato un costante martellamento della porta «Savoia» dando modo a Torboli di esibirsi in varie spettacolose parate. La fine trova le squadre al pareggio.

S. S. «OLIVO» ARCO- LA GIOVANE RIVA 7-0. — Arbitro Covi Mario. Pur avendo vinto nettamente, dimostrando di migliorare sempre più l'«Olivo» non ha trovato dinanzi una squadra rassegnata, ma una squadra leggera, piena di brio, battagliera fino all'ultimo minuto. «La Giovane» merita lode appunto per il suo spirito audace e la stessa disputerà in seguito delle partite che potranno dare delle sorprese.

LA BEFANA FASCISTA

Ieri mattina nella Casa del Balilla ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi contenenti i doni della Befana. I doni raccolti per iniziativa della locale Sezione del P.N.F. erano numerosi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'esultanza dei fascisti trevisani per la transvolata atlantica

Il Segretario Federale del P. N. F. co. dr. Steno Bolasco ha ieri inviato al Ministero dell'Aeronautica il seguente telegramma:

« Camicie Nere Marca Trevigiana esultanti felicissimo esito prodigiosa impresa esprimono intrepidi camerati arma del cielo sconfinata ammirazione salutando loro vittoria con entusiastici alalà ».

Pel genetliaco della Regina

S. E. il Senatore Gasparini Preside della nostra Provincia, ha inviato a S. E. il Gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina il seguente telegramma: « Nell'odierna fausta ricorrenza i sentimenti di fedele devozione della Marca Trevigiana si fanno più vivi nell'augurio fervido che prego V. E. voler far giungere alla Maestà della Regina».

I corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Il Presidente del gruppo di Treviso della Unione Ufficiali in congedo informa i soci iscritti ai corsi di fanteria e di artiglieria che i corsi di addestramento avranno inizio venerdì 9 corr. ad ore 21, il primo nel Circolo Ufficiali del 55 Fanteria, e il secondo nella sede dell'Unione in via Indipendenza.

Per gli ufficiali in congedo iscritti ai corsi di addestramento dell'arma del Genio, le lezioni avranno inizio la sera di sabato 10 corr. ad ore 21 nella sala dell'Unione.

Gli ufficiali partecipanti al corso di fanteria interverranno domenica prossima 11 gennaio ad una esercitazione di tiro con mitragliatrici pesanti e leggere che avrà luogo a Montebelluna.

I ruoli delle tasse

Il Municipio avverte che i ruoli principali delle tasse comunali per l'anno 1931 trovansi esposti presso l'Esattoria comunale «Monte di Pietà» per l'esame degli interessati.

G. S. Dal Prà G. S. Melma 2-3

Martedì 6 corr. nel campo sportivo di Melma ha avuto luogo una partita amichevole tra le squadre del G. S. Dal Pra e G. S. Melma. Dopo 90 minuti di gioco la più anziana compagine del Melma poteva aver ragione per tre punti contro due.

E' questa la prima volta che una grande azienda quale quella di Dal Pra forma in seno ai propri stabilimenti una squadra sportiva; squadra che ha dimostrato di possedere dei buoni elementi e non passerà molto tempo che la squadra del Gruppo Aziendale Dal Pra diverrà una delle migliori squadre della Marca Trevigiana.

Nuovi ribassi allo spaccio comunale dei generi alimentari

In seguito alla solita revisione settimanale dei prezzi fatta nello spaccio comunale di generi alimentari di Piazza S. Vito, con decorrenza da oggi 8 corrente, verranno praticati i seguenti ribassi:

Riso orig. camolino extra da L. 0.95 a 0.90; Riso Ostiglia (vero) da 1.80 a 1.70; Riso Vialone gigante da 2.00 a 1.75; Formaggio Reggiano stravecchio da 14.00 a 13.50; Fagiuoli scritti comuni da 0.95 a 0.90; Formaggio pecorino fresco da 0.65 a 0.60.

Da Vittorio Veneto

FESTA VIOLA AL TEATRO SOCIALE.

A cura del Fascio Femminile avrà luogo sabato 10 corr. al nostro Teatro Sociale la tanto attesa «Festa Viola» il cui ricavato andrà a totale beneficio delle Opere assistenziali.

MERCATO DI S. TIZIANO

Venerdì 16 corr. nella Piazza Cattedrale si terrà l'antica Fiera di S Tiziano. Pertanto si sta lavorando per far rifiorire questa fiera, come negli antichi splendori, perchè tenuta in molta considerazione dagli agricoltori non solo locali ma anche di fuori. A giorni daremo maggiori particolari.

BEFANA FASCISTA

Con l'intervento delle Autorità locali e dei rappresentanti delle autorità locali e dei rapresentanti delle varie autorità politiche ieri mattina alla Casa del Fascio sono stati distribuiti i pacchi della Befana Fascista ai bimbi poveri della città. Sono stati distribuiti oltre cinquecento pacchi contenenti indumenti, viveri, frutta e giocattoli.

Sono stati poi consegnati i doni anche agli Avanguardisti ed ai Balilla.

Cronaca di Istrana

MUTILATO INVESTITO DA UNA AUTOMOBILE.

Il negoziante di scope Giovanni Cavasin di Giuseppe d'anni 48 da Villanova, mutilato di guerra se ne andava iermattina per i suoi affari percorrendo in bicicletta lo stradale di Maserada sul Piave.

Giunto quasi in prossimità del paese, non si sa come, veniva investito da una auto. Il povero Cavasin venne preso con la gamba sinistra sotto la macchina riportando delle gravi ferite agli arti in seguito alle quali il poveretto dovrà forse subire l'amputazione di una gamba.

Il disgraziato venne con un'autolettiga dell'assistenza pubblica, trasportato all'Ospedale civile di Treviso, nel reparto I di chirurgia.

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEI COMBATTENTI.

Venerdì 9 corr. alle ore 19 precise si riunirà per la prima volta il Direttorio dei combattenti della locale sezione per l'anno 1931. Saranno trattati vari ed importanti ordini del giorno.

Cronaca di Conegliano

RINGRAZIAMENTI REALI

Al Camerata Aniello Chercher è giunta la seguente comunicazione:

«S. E. il Prefetto di Treviso mi incarica di esprimere i ringraziamenti di S.A.R. la Principessa Giovanna per il componimento poetico fattole pervenire in occasione del suo fidanzamento. Con osservanza: Il Podestà Gera.»

AL PATRONATO SCOLASTICO

Il sig. Gerolamo De Pol ha elargita la somma di lire 25.

PER GLI AFFITTAVOLI A DENARO

Presso l'ufficio lavoratori agricoli in Conegliano sono a disposizione dei fittavoli a denaro i moduli necessari per richiedere la riduzione degli affitti, moduli che saranno quindi sottoposti alla revisione della apposita Commissione Mandamentale per le riduzioni.

PROFESSORE DI DISEGNO

Il sig. Albino Samozin di Giacomo ha ottenuto presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia il titolo di professore di disegno.

LA BEFANA A S. MARIA DI FELETTO.

Per la Befana, l'Asilo Infantile di S. Maria di Feletto ha dato uno spettacolo vario e dinteressante per i piccoli attori che hanno cantato e recitato. La festa si è chiusa con la distribuzione di molti doni a tutti i bimbi della frazione.

Cronaca di Mogliano

DISTRIBUZIONE PREMI BEFANA FASCISTA

Anche quest'anno nel nostro Comune per iniziativa del Podestà sig. Giuseppe Ildebrando Bonaventura e del Segretario politico cav. maggiore Domenico Carrari coadiuvati da alcune gentili signore: maestra Aprile Elena, Ghenny Bevilacqua e Maria Spagnoli e dal segretario comunale signor G. Batta Spagnoli, ha potuto aver luogo la festa della Befana fascista nella quale sono stati beneficati tanti poveri ragazzi.

La piccola cerimonia della distribuzione della Befana Fascista è stata fatta martedì 6 gennaio alle ore 14 nella residenza municipale alla presenza del segretario politico e del segretario comunale in rappresentanza del Podestà, e della segretaria del Fascio femminile.

Ad oltre 250 bambini venne dato un pacco contenente un taglio di vestito, un paio di galozze, un paio di calze e dolci e frutta.

BEFANA AGLI ASILI INFANTILI ANTONINI PAVIER

Per merito ed a cura del presidente del Pio Istituto Gris signor Antonio Gris anche quest'anno i piccoli bambini degli Asili Favier e Antonini sono stati beneficiati dei doni della befana.

All'Asilo Antonini appositamente addobbato per la circostanza, dopo i canti e la ginnastica eseguiti con maestria dai piccoli bambini, venne distribuito il loro dono, ed a tale cerimonia erano presenti: il presidente signor Antonio Gris, il segretario del Pio Istituto sig. Pavan, il segretario politico cav. Domenico Carrari, il segretario amministrativo sig. Dies Renato, il segretario comunale signor Gio Batta Spagnoli in rappresentanza del Podestà e molto popolo.

Da Recoaro

I DONI DELLA BEFANA FASCISTA.

Nella sala maggiore del Municipio ha avuto luogo la distribuzione dei doni della befana fascista per i bambini poveri, organizzata in modo lodevole dall'apposito Comitato del locale Fascio Femminile.

Molto prima dell'ora stabilita una folla garrula e festante di bambini e bambine ha invaso la sala della distribuzione dei doni, portando una insolita e simpatica nota di gioconda gaiezza ammirata con visibile soddisfazione e compiacenza dal numeroso gruppo di invitati e di autorità presente alla bella e benefica cerimonia.

E in questo gruppo abbiamo notato il Podestà co: Memmo, il Segretario Polit. dott. Bertoldi, il maresciallo dei carabinieri sig. Cugini, il Pres. della Congr. di Carità sig. A. Pozza, il sig. Laudini segr. comunale. Vi erano ancora il presidente della sez. Combattenti, il Fiduciario della Sez. Mut. e invalidi di guerra, i militi forestali.

Il Corpo insegnante del comune era presente al completo.

Da parte della Segretaria del Fascio femm. sig. Fausta Bruniati, Rossi, coadiuvata dal Direttore e dal Comitato della Befana, con rapidità e col massimo ordine furono così distribuiti ben 130 pacchi di indumenti e calzature ad altrettanti bambini bisognosi il volto di ognuno dei quali nel ricevere il dono si illuminava d'uno sguardo pieno di riconoscenza.

CRONACA DI UDINE

Riunione di Podestà per la bonifica Sile-Rio Lin-Reghena

Su invito della Federazione Agricoltori si sono riuniti i Podestà dei Comuni interessati nel Consorzio di Bonifica Sile, Rio Lin, Reghena.

In assenza del Presidente ing. Napoleone Aprilis da parecchi giorni indisposto, ha spiegato ai signori convenuti il motivo della riunione il Segretario della Federazione cav. uff. Telesforo Lanzone.

Il cav. Lanzone dopo aver nuovamente fatto rilevare i vantaggi che deriveranno per questa vasta zona con l'esecuzione del piano completo di lavoro ha dichiarato come sia urgente e necessario chiedere al Ministero competente la classifica di prima categoria.

Non si può dire quando si potrà procedere alla regolare costituzione del Consorzio poichè il momento consiglia ad essere cauti.

Ha preso quindi la parola l'ing. Eugenio Mariutti, il quale ha dato chiarimenti sul progetto ed ha illustrato la relazione agraria e quella igienica in rapporto alla malaria; egli ha risposto alle domande dei vari Podestà presenti, offrendo delucidazioni e chiarimenti sul progetto da lui ultimato.

L'on. Enrico Fancello, quale Podestà di San Vito al Tagliamento ha proposto che la Federazione Agricoltori tanto solerte nello studio dei problemi agricoli della provincia, voglia esperire le pratiche per la classifica in prima categoria del comprensorio. I Podestà hanno approvato ad unanimità.

Cronaca varia

Un arresto. — Venne tratta in arresto certa Gemma Ponte di Valentino di anni 20 da Moretto, donna di facili costumi. Aveva avuto la diffida di non tornare in città, ma siccome non osservò tale intimazione venne arrestata.

Contravvenzione. — Certa Italia Braidotti fu Giuseppe di anni 65 abitante in via Anton Lazzaro Moro venne messa in contravvenzione dagli agenti di P. S. La suddetta affittava una stanza a scopo di lucro ad una donna di malaffare.

Altro arresto. — Venne tratto in arresto certo Ettore Silvestri di anni 20 da Foggia. Su questo era stato spiccato un mandato di cattura. Egli era stato condannato a un anno o sei mesi di reclusione, condanna inflittagli dal Tribunale di Udine, per falso in cambiali.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile del 6-7 gennaio 1931:

Denuncie di nascita: Nati maschi 6; nate femmine 4. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Franz Giuseppe impiegato con Davoli Teresa civile; Visentin Ermenegildo meccanico con Virgili Norina impiegata.

Denuncie di morte: De Checco Pierina vedova Gregorutti fu Giovanni di anni 75, pensionata; Don Giuseppe fu Valentino di anni 56 agente di negozio; Barazzutti Antonio fu Carlo di anni 70 muratore; Missio Andrea fu Luigi di anni 40, bracciante.

Fallimento Ungaro

Il Tribunale di Tolmezzo con recente sentenza, ha fissato al 16 settembre 1928 la cessazione dei pagamenti nel fallimento della ditta Cosimo Ungaro di Tolmezzo.

Per la transvolata atlantica

La notizia per la superba transvolata atlantica ha suscitato in Città un vivo entusiasmo. Le notizie venivano ieri sera accolte di ora in ora da una folla di cittadini con la più profonda trepidazione che in ultimo proruppe in una grande gioia quando cioè è arrivata la notizia definitiva che i dieci apparecchi avevano ammarato a Porto Natal.

L'ing. cav. Celso Ferrari Aerfero dell'Aereo Club Friulano aveva disposto un encomiabile e **pronto servizio di informazioni** e di ora in ora in Piazza V. E. venivano esposte le notizie della navigazione.

L'ing. Ferrari ha inoltre spedito il seguente telegramma a S. E. Balbo: «Gli Aviatori friulani dopo aver seguito con cuore e con fede sicura il grande cimento fraternamente esultano ed inviano V. E. la loro fervida riconoscenza per aver con questo saggio messo l'Aviazione Italiana al primo posto nel mondo. Viva l'Aviazione dell'Italia Fascista!»

Il Podestà ha pure inviato stamane un telegramma così concepito: «Eccellenza Balbo - Porto Natal «Ancora una volta per merito vostro viva l'Italia!»

Provvedimenti contro negozianti

Il Podestà di Manzano ha ordinato che i negozi di generi alimentari di Giuseppe Cabbia e di Lino Dorigo, vengano chiusi: il primo per due giorni ed il secondo per un giorno. Essi vendevano generi a prezzi superiori a quelli fissati nel listino podestarile.

Un incendio a Bicinicco

Ieri sera i nostri pompieri sono stati chiamati d'urgenza a Bicillico. In pochi minuti l'autopompa era arrivata sul posto. Il fuoco si era improvvisamente sviluppato in un fabbricato di proprietà dell'agricoltore sig. Luigi Ortis, adibito parte ad uso abitazione e parte a stalla.

Il pronto intervento dei nostri pompieri ha valso ad isolare il fuoco ed ha ridurre il danno ad una sola parte del fabbricato.

Verso la mezzanotte il fuoco era completamente domato. Il danno sofferto dall'Ortis si aggira sulle quindicimila lire.

S. VITO

BENEFICENZA

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di S. Vito ha fatto le seguenti oblazioni: Ente di Beneficenza L. 800; Cucine Economiche 900; Asili Infantili 900; Casa di Ricovero 400; Patronato Scolastico 250; Mutilati di Guerra 200; Orfani e Vedove di guerra 250.

DUE ARRESTI

L'Arma Benemerita di Cordovado mentre era in perlustrazione nei pressi del confine di Morsano al Tagliamento incontrò il contadino Giacinto Bianchi fu Domenico di anni 55 nato a Udine e residente a Morsano il quale era in preda agli effetti del vino tranguggiato che bisticciava con un parente.

Venne di conseguenza dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità competente per ubbriachezza.

— Pure l'Arma suddetta perchè offendeva il Re e il Capo del Governo ha proceduto all'arresto di certo Ferrari Antonio di Luigi di anni 57 da Udine.

UNA BICICLETTA CHE CAMBIA DOMICILIO.

Ignoti l'altra sera poterono indisturbati penetrare nella stalla di certo Piva Giovanni fu Valentino residente alle Casette di Valvasone e asportare una bicicletta seminuova del valore approssimativo di L. 200.

Il furto naturalmente venne denunciato ai Carabinieri che indagano per la ricerca dei poco graditi visitatori.

In margine all'affare Oustric

La Società della Martinica e l'arresto dei suoi promotori

PARIGI, 7

Il grave incidente scoppiato fra la Commissione parlamentare d'inchiesta per lo scandalo Oustric e il ministro della Giustizia per il rifiuto opposto da Chéron di consegnare i «dossiers» relativi alla contabilità del banchiere fallito continua a tener vive le discussioni negli ambienti politici eccitati e ad alimentare i commenti dei giornali.

La stampa di opposizione è unanime nell'accusare il Gabinetto di aver voluto limitare il raggio d'azione della Commissione sopra tutto perchè le ultime risultanze dell'inchiesta sembrano mettere in causa collaboratori molto vicini al Presidente Steeg. La stampa socialista e governativa si astiene da commenti o, come fa la «République», difende il Ministero dicendo che la sua condotta obbedisce soltanto allo scrupolo di salvaguardare le prerogative del potere giudiziario e la sua indipendenza dagli organi politici.

L'esame dei documenti

Intanto, come si sa, il Guardasigilli ha dato soddisfazione alla Commissione d'inchiesta e ha annunziato, con una lettera indirizzata al presidente Marin il quale l'ha letta ai colleghi aprendo nel pomeriggio di ieri la seduta, che il giudice istruttore aveva deciso la revoca dal sequestro dei documenti richiesti. La Commissione ha preso atto della diligenza di cui ha dato prova il magistrato istruttore e ha deciso di riprendere l'audizione testimoniale non appena avrà nelle mani i «dossiers». Ha in seguito preso conoscenza dei lavori delle sue tre sottocommissioni. Così mentre al Ministero delle Finanze la prima di esse ha cominciato l'esame dei «dossiers» di quotazione dei valori stranieri nella Borsa di Parigi per il periodo che va dal 1920 al 1930, e mentre alla Banca Oustric la seconda ha scoperto i noti buoni di cassa segnati con iniziali, si crede porteranno a nuove rivelazioni sull'ingerenza di uomini politici in certe non chiare imprese finanziarie, alla Banca di Francia la terza sottocommissione ha inteso le dichiarazioni del governatore relative agli sconti alla Banca Oustric. A questo proposito risulta che la Banca di Francia rientrerà in possesso dei propri fondi entro un anno per tutto ciò che riguarda i valori dei calzaturifici controllati dalla Banca Oustric. Quanto ai valori dei cementi essa non riceverà che il 70 per cento. Il rimborso sarà integrale per l'«Holfra» e la «Paris-Foncière». Un pacco di valori per un milione di franchi non sarà pagato.

Al Ministero delle Fianze la prima sottocommiss. ha esaminato attentamente l'incartamento della Snia Viscosa ed ha constatato che l'originale della legge notificante l'autorizzazione ad introdurre nella borsa il valore italiano porta la data del 23 Giugno 1926 ed è firmata dal sig. Moret allora direttore del movimento generale dei fondi. Questa constatazione precisa un punto sul quale le differenti personalità intese non avevano potuto mettersi d'accordo. Oggi la Commissione continuerà l'interrogatorio di altre personalità.

Ma la serie degli scandali non sembra chiusa ancora. Ai margini della faccenda Oustric vengono ogni giorno in chiaro altri episodi di corruzione che non gettano la migliore luce su una parte della classe politica francese troppo strettamente mescolata agli affari della finanza. Così stamane i giornali devono consacrare largo spazio a un losco affare di traffico di influenze, scoperto alla Martinica, nel quale specialmente è compromessa un ex-deputato socialista, attualmente sindaco di un Comune, con altre personalità politiche e amministrative della Colonia, talune delle quali sono state arrestate mentre le altre sono tuttora ricercate. L'inchiesta su quest'altra losca faccenda ha portato alle conclusioni seguenti:

La losca faccenda

Nell'aprile del 1929 l'industriale Luigi Sejourne, ex-capitano aviatore, ed Emilio Aries fondavano la Società Generale per lo sviluppo della Martinica, con un capitale di mezzo milione. La Società aveva per scopo di preparare lo studio relativo a ilavori pubblici da intraprendere per lo sviluppo dell'isola, come ponti, strade, elettrificazioni. La Società per i lavori pubblici Giraudon, i cui titoli erano controllati dalla Banca Oustric, si interessò all'affare e il Sejourne fu inviato alla Martinica con una Commissione di ingegneri e geometri per preparare, con studi e piani, il modo di ottenere concessioni mediante le quali sarebbero stati effettuati i lavori.

Tempo addietro il ministro delle Colonie seppe che il Sepourne si era abboccato con diversi funzionari e personalità di quell'isola delle Antille e fra l'altro con il signor La Grosillière ex-deputato attualmente consigliere generale della Martinica e sindaco di Sainte-Marie e che quest'ultimo aveva intascato somme notevoli favorendo, con la sua influenza, l'impresa Giraldon e la Società generale per lo sviluppo della Martinica. Il ministro delle Colonie sporgeva pertanto una denunzia in seguito alla quale sabato, domenica e lunedì scorsi il giudice istruttore incaricato dell'inchiesta faceva operare perquisizioni presso l'impresa Giraudon, presso l'altra Società, al domicilio parigino del signor La Grosillière e finalmente al domicilio parigino del Sejourne.

L'esame dei documenti sequestrati confermò l'esposto della denunzia e ieri mattina il giudice istruttore fu incaricato di aprire una inchiesta per corruzione e traffico di influenze contro gli imputati e i loro complici. Il magistrato firmò così quattro mandati d'arresto e precisamente contro Giraudon, Enrico De Bussiere, funzionario coloniale, Luigi Sejourne e La Grosilliere. I primi due sono stati eseguiti. Il Sejourne e il La Grosilliere non sono stati ancora arrestati perchè si trovano alla Martinica. I due arrestati sono stati internati alle prigioni della Santè.

Il "record,, di due aviatrici

LOS ANGELES, 7

Due giovani aviatrici, Babby Trout e Edna May Cooper, avrebbero battuto il «record» femminile di durata in volo che era di 42 ore e 3'. Le due aviatrici sono ancora in volo, per tentare di battere anche il «record» maschile.

L'istruzione premilitare obbligatoria in una circolare dell'on. Teruzzi

ROMA, 7

I giornali pubblicano una circolare diretta dal Capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi ai dipendenti comandi e concernente l'obbligatorietà dell'istruzione premilitare. La circolare, dopo avere esposto il sentimento di fierezza con cui la Milizia assume il compito dell'istruzione premilitare che le è stato affidato, così prosegue: «Lo scopo si raggiungerà se tutti dai più elevati comandanti ai più umili istruttori si dedicheranno all'opera con appassionato fervore: se coi mezzi opportuni (conferenze, letture e commenti di messaggi e discorsi del Duce, commemorazioni dei caduti sui campi di battaglia contro lo straniero e sulle vie della Patria contro i sovvertitori dell'ordine e i sabotatori della vittoria) si esalteranno i sacrifici compiuti, le opere che il Regime fascista ha creato per la grandezza dell'Italia.

«Nel campo pratico è indispensabile che tutti i comandi si rendano conto della entità del lavoro che li attende, studino le necessità che si presenteranno (locali per custodire le armi, poligoni di tiro, palestre, numero e qualità d'istruttori ecc.) in modo da poter fornire al comando generale tutti gli elementi indispensabili che saranno a mano a mano richiesti per il proprio lavoro di direzione e coordinamento. La Milizia ormai da sei anni attende di fatto all'istruzione premilitare in tutto il paese. Il cammino percorso costituisce uno sforzo gigantesco. Esso dà a noi stessi ed alla nazione sicuro affidamento che il nuovo compito, che si dovrà estendere sopra una massa di almeno 600 mila giovani italiani, da essa sarà degnamente assolto. Per noi tutti questo è un impegno davanti al Duce e davanti all'Italia».

Riduzioni della spesa pel personale delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 7

Con R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, ritenuta la necessità assoluta e l'urgenza di consentire ulteriori riduzioni delle spese per il personale delle Ferrovie dello Stato, è disposto quanto segue: Per il personale delle Ferrovie dello Stato le misure dell'aggiunta di famiglia e della relativa quota complementare risultanti dall'applicazione delle norme in vigore dal primo dicembre 1930 sono regolate, con effetto dal 1. gennaio 1931, come segue: 1. restano invariate per gli agenti residenti nell'abitato delle città capoluogo di provincia, qualunque ne sia la popolazione; 2. per gli agenti con residenza nell'abitato di comuni che non siano capoluoghi di provincia sono ridotte secondo la popolazione dei comuni stessi: a) del 75 per cento per le popolazioni superiori ai 50 mila abitanti; b) del 60 per cento per popolazioni superiori ai 20 mila e non ai 50 mila abitanti; c) al 50 per cento per popolazioni non superiori ai 20 mila abitanti; 3. per gli agenti con residenza fuori dell'abitato, indipendentemente dalla popolazione del comune o dall'essere o non essere questo capoluogo di provincia, sono ridotte al 50 per cento.

L'attrice Camilla Orlandini arrestata per adulterio

FIRENZE, 7

I carabinieri stamane, per mandato di cattura emesso dal Pretore urbano di Milano, hanno tratto in arresto Camilla Orlandini di anni 30, prima attrice della compagnia Febo Mari, che l'altra sera aveva terminato i suoi impegni al teatro La Pergola e che deve espiare tre mesi di detenzione per adulterio.

Il processo si è svolto nel giugno scorso, in seguito a denuncia del marito. La sentenza, che era stata pronunciata nella contumacia dell'Orlandini, in quell'epoca in America per una tournee artistica, è passata in indicato ed è questa la ragione del mandato spiccato dall'autorità giudiziaria di Milano.

L'arresto è avvenuto stamane alle 10 all'albergo Cavour, dove la signora Orlandini aveva preso ieri alloggio. L'attrice, che aveva avuto qualche notizia e che sospettava l'esistenza del mandato di cattura, aveva perciò lasciato l'hotel Baglioni dove era alloggiata fin dal suo arrivo a Firenze; ma la precauzione non le valse che a ritardare per poche ore l'arresto e la signora Orlandini ha dovuto rassegnarsi alla poco piacevole sorte ed ha seguito l'ufficiale dei carabinieri che si era recato a notificarle il mandato di cattura. Essa è stata inviata alle carceri di Santa Verdiana.

Si apprende che l'attrice ha dichiarato di avere proprio in questi giorni inoltrato domanda di grazia al Sovrano.

Ucciso da un autocarro

VICENZA, 7

Circa alle 9 di stamane il ragazzo Giacomin Giuseppe si recava a scuola insieme al coetaneo Gamba Alessio. Sboccando sulla strada provinciale nei pressi di Settecà, i due scolari si attaccavano ad un calesse montando sull'asse posteriore. Ad un certo momento, accorgendosi di avere oltrepassato l'edificio scolastico, i due ragazzi discendevano; senonchè in quel momento sopraggiungeva alle loro spalle un autocarro guidato dal ventiduenne Maritan Oreste da Padova, che veniva a Vicenza per effettuare un trasporto di ferro per conto della ditta De Franceschi. Il Maritan sterzò per tentare di evitare l'investimento, ma inutilmente poichè il Giacomin rimase travolto; una ruota gli passò sul corpicino schiacciandolo all'altezza dell'inguine. Il povero ragazzo è rimasto ucciso sul colpo.

La Corte di Cassazione inaugura l'anno giudiziario

ROMA, 7

Stamane nell'Aula massima del Palazzo di Giustizia ha avuto luogo con il cerimoniale di rito, l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario della Corte di Cassazione del Regno. Prestavano servizio d'onore fuori e dentro l'aula, carabinieri reali, granatieri e militi in grande uniforme.

Alla cerimonia hanno presenziato il Presidente del Senato S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito, il Ministro della Giustizia S. E. Rocco, i Sottosegretari di Stato on. Manaresi, che rappresentava anche il Ministro della Guerra, on. Leori e on. Di Marzo, il senatore Scialoia, Presidente del Consiglio Superiore Forense, l'avv. Lavarino, Presidente della Commissione reale per i procuratori, il Presidente e il Procuratore generale della Corte di Appello, il vice Governatore di Roma conte D'Ancora, il Prefetto Montuori, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, i rappresentanti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, del Tribunale Supremo Militare e del Tribunale speciale per la difesa dello Stato e del Tribunale di Roma della Sacra Romana Rota e del Tribunale della Città del Vaticano, i Presidenti del Sindacato nazionale e provinciale avvocati e procuratori, il Rettore dell'Università e numerosi senatori, deputati, magistrati, avvocati e altre personalità.

Dopo l'ingresso nell'aula del Procuratore generale senatore Longhi e del suo ufficio, è entrata la corte preceduta dal Presidente S. E. D'Amelio della Cassazione del Regno per l'anno giudiziario 1931.

S. E. Longhi ha preso la parola, illustrando l'attività civile della Corte, l'oratore ha segnalato l'opera di diffusione e di aggiornamento da essa compiuta per addivenire all'unificazione della giurisprudenza sulle più importanti questioni. Parlando delle controversie del lavoro S. E. Longhi ha rilevato come il Governo fascista abbia restituito ad una sezione speciale della Magistratura ordinaria queste controversie ciò che ricollega la magistratura classica a quella che sorge.

L'oratore aggiunge che l'esperimento è ottimo, si sviluppa ad opera della giurisprudenza e potrà essere esteso anche alla materia degli infortuni e delle assicurazioni.

S. E. Longhi ha quindi parlato delle nuove leggi penali, reclamate dalla necessaria aderenza fra le riforme politico sociali e la soprastruttura giuridica, ha terminato con una larga analisi sul nuovo codice penale e sul nuovo codice di procedura penale ed ha concluso dicendo: «La Magistratura italiana è preparata ad accoglierlo: intellettualmente e nello spirito. Come Procuratore generale della Corte Suprema ne dò affidamento, me ne rendo garante. Nè dubito della preparazione del Foro la cui collaborazione ci viene, come risultante, dal contrasto delle parti. Ciascuno sarà pronto al cambio della guardia; così come il Ministro della Giustizia ha disposto, volendo che tutte le forze dell'ordine siano chiamate a raccolta. Nessuna esclusa. A Noi! Con questo grido, adoperato dai gerarchi, per altissimo esempio del Duce del Fascismo a provocare le adunate e come categorico invito a ogni nobile impresa, io chiedo alla E. V., signor Presidente, che vogliate, nel nome Augusto del Re, dichiarare aperto il nuovo anno giuridico della Corte di Cassazione del Regno».

Terminato il discorso di S. E. Longhi il presidente S. E. D'Amelio ha dichiarato aperto l'anno giudiziario 1931 per la Corte di Cassazione del Regno. La seduta è stata quindi tolta.

La condanna dei colpevoli del dissesto del Credito Meridionale

NAPOLI, 7

E' terminato al Tribunale il processo per il dissesto del «Credito dell'Italia meridionale». Erano imputati di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice il direttore dell'Istituto, Francesco Pietraroia, lo ing. Ippolito Porcinari e il sig. Salvatore Tommaselli, e di sola bancarotta semplice Francesco d'Afflitto Nunziante, Aurelio Lanza, Francesco Tafuri, Giuseppe di Stefano e Domenico Salzano. Il Pietraroia e il Porcinari dovevano anche rispondere di truffa continuata e di appropriazione indebita qualificata.

Il Porcinari e il Tommaselli, dopo essere riusciti a creare un Consiglio di amministrazione formato di specchiati gentiluomini che avevano aderito in piena buona fede e i cui nomi costituivano una salda garanzia, avevano ben presto iniziato, secondo ritiene l'accusa, tutta una serie di speculazioni fraudolente con l'intento di arricchirsi rapidamente.

In seguito a denunzie fu iniziato procedimento penale contro il Tommaselli, il Pietraroia e l'ing. Porcinari, i primi due furono tratti in arresto. Il procedimento venne poi esteso a parecchi fra gli elementi più rappresentativi della Banca, alcuni dei quali vennero prosciolti nel periodo istruttorio. Il Tribunale ha ora emesso sentenza con la quale ha dichiarato il Tommaselli e il Pietraroia colpevoli del reato di bancarotta fraudolenta ritenendo in tale reato assorbite le altre imputazioni di truffa e appropriazione indebita, e ha condannato il Tommaselli a 4 anni e 6 mesi di reclusione, con 3 anni di condono per i successivi decreti di indulto dal 1925 in poi, e il Pietraroia a 3 anni di reclusione anch'essi parimenti condonnati; ha assolto il Porcinari per insufficienza di prove e ha assolto, D'Afsitto, Lanza, Tafuri, Di Stefano e Salzano per non avere commesso il reato.

L'assassinio di un operaio

COSENZA, 7

Ieri notte in un rione di Spezzano Primo, in località Macchia, è stato ucciso un operaio, tale Pezzi Alfonso, con un colpo di rivoltella al torace. Il disgraziato giovane riusciva, malgrado fosse colpito mortalmente, ad aprire la porta di casa, salire le scale e gettarsi nelle braccia della madre costernata esclamando: «Mi hanno ucciso, ma Dio li punirà».

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 7	Venezia 3	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	68 10	68 75	67 93	68,20
Cons. id. 5 ojo	69 65	80.10	79.67	80,22
Obb. Venezie	75 75	76 25	75.77	76,25
Bancari				
Banca d'Italia	1618 —	1635 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1402 —	1403 50	1401 —	1404,—
Banca Credito	100,—	100 —	100 —	100,—
Banco Roma	107,—	107 —	108 —	108,—
Cred. Italiano	740 —	741 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	506 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	727,—	728 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530 —	530,—
Trasporti				
Cosulich	89,—	87 —	87 —	87,—
Ferr. Mediterr.	465,—	475 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	745,—	780 —	—.—	—.—
Rubattino	188 —	187 50	—.—	—.—
Lib. Triestina	58 —	58 —	66.—	66,—
Costr. Venete	192 —	190 —	200.—	—.—
Saturnia	42,—	25 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	152,—	—.—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2250 —	—.—	—.—
Cot. Furter	96,—	96 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	316,—	323 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	242,—	242,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	107,—	108 —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	280,—	270 —	—.—	—.—
Cot. Veneziano	13,50	13 50	15 —	15.—
Fil. Cuc. Cant.	555.—	[illegible]	—.—	—.—
Cascami Seta	428 —	438 —	—.—	—.—
Stamp. D. Ang.	924,—	934 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	630 —	630 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	139,—	139 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—.—	—.—
Soie de Chat.	149,—	149,—	249 —	250,—
Lin. C. n. Naz.	142,50	144 —	—.—	—.—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	15 —	16 25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13,—	13,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	42,50	42,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	402 —	415 —	—.—	—.—
Man. Tosi	164 —	167 —	—.—	—.—
Varedo	24 —	24 75	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	35,50	35 25	—.—	—.—
Bernasconi	77,—	70,—	—.—	—.—
Unione Man.	465 —	315 —	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	73 —	73,—	—.—	—.—
Ilva	206,—	206,—	206 —	207,—
Metallurgica	141,—	149 —	—.—	—.—
Elba	43,—	45,—	—.—	—.—
Monte Amiata	109,—	112,—	—.—	—.—
Montecatini	188,—	190,—	189 —	190,—
Breda	71,—	74,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	216,—	221,50	214 —	223,—
Isotta Frasch.	81,50	86,—	—.—	—.—
Bianchi	38 50	39,50	—.—	—.—
Miani Silvestri	41,—	42 —	—.—	—.—
Off. Reggiane	89,—	87,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	120,—	121,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	100 —	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,50	190 —	189 —	191,—
Elett. Brioschi	440,—	440 —	—.—	—.—
Dinamo It.	171,—	172 —	—.—	—.—
Bresciana	[illegible]	244 —	—.—	—.—
Adamello	238,—	235,50	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	185 —	192 —	—.—	—.—
Emiliana	369 —	380 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	420,—	420 —	—.—	—.—
Seso	72,—	75 —	—.—	—.—
Edison	604 —	610,50	—.—	—.—
Edison Post.	390,—	400,—	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	120 50	121,—	—.—	—.—
Tirso	171,—	171 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	237,50	238,—	—.—	—.—
Vizzola	508,—	512,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	275,—	278,—	—.—	—.—
Valdarno	147,—	148 50	—.—	—.—
Tecnomasio	79,—	79 —	—.—	—.—
Terni	376,—	375,50	372 —	373 —
Es. Elettrici	61,—	65,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	105,—	101,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	792,—	802,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	828,—	834,—	—.—	—.—
Past. Baroni	25,—	25,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	14,—	13,—	—.—	—.—
Gulinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	65,—	67,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	41,—	41,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	14,75	14,50	—.—	—.—
Beni Stabili	451,—	459,50	—.—	—.—
Grandi Alber.	39,—	39,—	36.—	39,50
Diversi				
A. C. N. A.	8,—	8,50	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	50,—	50,—	—.—	—.—
Petroli	31,—	32,—	—.—	—.—
Eridania	337,—	343,—	—.—	—.—
Italo Am.	150,—	147,—	—.—	—.—
Pirelli It.	640,—	656,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	180,—	183,—	—.—	—.—
Rinascente	29,75	30,—	—.—	—.—
Brasital	70,—	71,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	198,—	[illegible]	—.—	—.—
Spalato	125,—	125,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]340,—	3410,—
Italiana Gas	59,50	61,—	68,—	62,—
Cambi				
Parigi	74.95	[illegible]	74.98	74,98
Zurigo	370,12	370,15	370,30	370,20
Londra	92,75	92,74	92,75	92,75
Olanda	7,68	7,68	—.—	—.—
Spagna	199,—	205,—	200,—	203,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,55	4,54
Vienna	2,69	2,69	2 69	2,69
Praga	56,67	56,65	56,64	56,68
Bucarest	11,36	11,34	11 40	11,40
Argentina oro	23,65	[illegible]	—.—	—.—
carta	5,99	5,94		
New York tel.	19,09	19,10	19,10	19,10
Cheque	19,07	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33,83	33,79	33,80	33,82
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68.20 — Consolidati 5 p. c. id. 80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 75.90 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 86.5 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 240 — Gerolimich vecchie 84 — Martinolich 84 — Tripcovich 127.75 — Anonima Infortuni Milano 1665 — Assicurazioni Generali 3405 — Riunione Adriat. prima serie 1365 — Id. id. seconda serie 1365 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 517.50 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 129 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti 81.75.

Cambi: Parigi 74.975 — Londra 92.72 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.50 — Madrid 202 — Amsterdam 769 — Berlino 454.80 — Bucarest 11.355 — Praga 56.63 — Vienna 269 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.50

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

Frumento: Calmo, pochi affari, andamento calmo. Apertura: marzo 102.70, maggio 103.30, luglio 92. Chiusura: marzo 102.50, maggio 104, luglio 92.75. *Granoturco*: Calmo, numerosissimi affari, andamento calmo. Apertura: marzo 44.75, maggio 45, luglio 44.50. Chiusura: marzo 45, maggio 45.30. *Riso*: Sostenuto, pochissimi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 90 e 35, maggio 93, luglio 96.75. Chiusura: marzo 90.25, maggio 93.25, luglio 96.85. *Risone*: Sostenuto, numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 61.35, maggio 64, luglio 66.50. Chiusura: marzo 62.15, maggio 64, luglio 65.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.05; nuovo 9.94 — Febbraio nuovo 10.04 — Marzo id. 10.14 — Aprile id. 10.27 — Maggio id. 10.41-43 — Giugno id. 10.53 — Luglio id. 10.65 — Agosto id. 10.70 — Settembre id. 10.73 — Ottobre id. 10.79 — Novembre id. 10.87 — Dicembre id. 10.95.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 gennaio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 6 gennaio: «Fella» it. da Trieste vuoto — «Cimarosa» ital. da Trieste con merci — «Vigor» it. da Costanza con benzina — «Clara» ital. da New York con cereali — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 7 gennaio: «Vesta» it. da Trieste vuoto — «Fusyana» ital. da Trieste vuoto — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Petros Nomikos» ell. da Morfu Bay con pirite — «Meteor» ital. da Costanza con benzina.

Spedizioni del 6 gennaio: «Fella» ital. per Vancouver con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci.

Spedizioni del 7 gennaio: «Vesta» ital. per Odessa con merci — «Fusyana» ital. per Bombay con merci — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Maid of Andros» ingl. per Costantinopoli vuoto — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «Prahova» rom. per Ravenna con cereali — «Meteor» ital. per Trieste con benzina — «Vigor» ital. per Trieste con benzina.

Partenze del 5 gennaio: «L. Marcello ital. per Fiume — «Carso» it. per Lagos — «Donizetti» ital. per Valencia — «Egeo» ital. per Alessandria — «Ionio» ital. per S. Maura.

Partenze del 6 gennaio: «Zonave» ingl. per Rotterdam — «Adelia» it. per Rotterdam — «Fella» ital. per Vancouver.

Carichi specificati: Pir. «Vigor» ital. arrivato il 6 gennaio: da Costanza: rinfusa tonn. 6741 benzina, alla Società Italo Am. pel Petrolio.

Pir. «Petros Nomikos» ell. arrivato il 7 gennaio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 3000 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Meteor» ital. arrivato il 7 gennaio: da Costanza: rinfusa tonn. 1000 benzina, alla Società Italo Ampel Petrolio.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 7 gennaio: da Fiume: rinfusa tonn. 474 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a bachina 31, al largo 2; totale 33. Arrivati 1: partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4439; merci varie tonn. 628; totale tonn. 5067.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 120; merci varie tonn. 661; totale tonn. 781.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 93; uomini 887 — Carri caricati 277; scaricati 148 — Stato atmosferico coperto.

Giorno 6 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 2; totale 32. Arrivati 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1800; merci varie tonn. 500; totale tonn. 2300.

Merci varie caricate a bordo tonn. 10.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 28; uomini 252 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 276 — Giovanotti di coperta 152 — Mozzi di coperta con navigazione 71 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingressatori 140 — Fuochisti 394 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 106 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi veneziani in mare

Alessandria, 6 — Il piroscafo «Vittoria» proveniente da Calcutta è partito oggi da Alessandria per il Pireo diretto a Venezia.

Rangoon, 7 — Il piroscafo «Lepanto» è arrivato oggi a Rangoon da Calcutta. Procederà per Colombo diretto a Venezia.

Suez, 7 — La motonave «Marin Sanudo» proveniente da Genova è partita oggi da Suez per Massaua diretta a Calcutta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.43; Luna tramonta alle ore 10.36; leva alle ore 21.47 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.40 e ore 12.40: Basse ore 7.30 e ore 12.40.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 6.5; minima 0.5

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.8.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il [illegible] erano in debole morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in magra; il Bacchiglione era in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Probabilità: Scarsa nebulosità e nebbia in Val Padana: cielo poco nuvoloso sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno; altrove nebulosità prevalente e precipitazioni più scarse sulle regioni centrali, più copiose sulle meridionali. Bora sull'alto Adriatico, correnti moderate e alquanto forti intorno maestro sulle isole, sulle altre regioni venti generalmente settentrionali deboli o moderati, in Val Padana moderato con qualche raffica sul rimanente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato sull'alto bacino Adriatico e sui bacini.

La stagione a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 7

Incontro internazionale di Hockey. — Domenica prossima nel pomeriggio avrà luogo l'incontro fra l'Hockey Club Cortina e la quinta squadra in classifica di Vienna.

L'incontro riuscirà interessante per il valore degli elementi costituenti le due squadre già conosciuti nell'ambiente sportivo locale.

Ballo del Club Hockey Cortina. — Per sabato prossimo è stato annunciato un ballo indetto dal Hockey Club Cortina. Sportivi e ammiratori si daranno convegno nei saloni del Royal per trascorrere una serata fra la cordialità e l'allegria.

Per le strade ghiacciate. — Poichè tutte le strade di Cortina di Ampezzo sono e rimarranno per molto tempo ricoperte di uno strato di ghiaccio notevole preghiamo il Municipio e l'Azienda Autonoma di Cura di Cortina di interessarsi perchè almeno per le strade maggiormente frequentate sia provveduto ad assicurare ai pedoni un piccolo spazio per poter camminare con una certa tranquillità. Attualmente le strade costituiscono un serio pericolo e pertanto abbiamo ragione di ritenere in un interessamento pronto ed efficace senza d'altro lato compromettere la caratteristica della cittadina di sport invernali.

L'audacia d'un ladro

PADOVA, 7

Una brutta sorpresa attendeva stamane al reverendo Andrea Pelà dimorante in via Barbarigo. Rumori strani nella sua camera da letto, verso le sei di stamane, svegliavano il reverendo che, accesa la luce, si trovava di fronte ad un audace lestofante penetrato nella sua camera a scopo di furto.

Don Andrea Pelà non si perdette d'animo e sceso dal letto si dispose ad affrontare il malvivente. Questi visto il fare risoluto del sacerdote se la dava a gambe.

Avvertita la polizia subito vennero eseguite delle ricerche e il ladro fu identificato e arrestato. Si tratta di certo Sabatini Enrico di Giuseppe di anni 25, dimorante in via Bezzecca.

Il Sabatini messo a confronto col prete è stato riconosciuto. Da una perquisizione operata in casa venne sequestrata della biancheria e un pollo appena ucciso, compendio di furti.

Libri nuovi

Bruno Roghi: «La palla della principessa», romanzo. Ed. Gazzetta dello Sport, Milano. — L. 10.

Cipriano Giacchetti: «Doretta e l'illustre zio», romanzo. L. Cappelli ed., Bologna. — L. 9.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crociera Italia-Brasile

Due dolorosi incidenti a Bolama

alla partenza degli apparecchi

BOLAMA, 7

Alla partenza da Bolama delle squadriglie del volo transatlantico si sono dovuti lamentare due gravi incidenti, che hanno avuto conseguenze mortali.

L'apparecchio pilotato dal capitano Recagno ha dovuto ammarare dopo aver raggiunto circa cinquanta metri di quota; lo scafo destro è rimasto fortemente danneggiato; si lamenta la perdita del sergente maggiore motorista Fois che al momento del forzato ammaraggio trovavasi nello scafo stesso. L'apparecchio è stato ricuperato. Il capitano Recagno, il tenente Abbriata, il radiotelegrafista Mancini sono rimasti incolumi.

L'apparecchio comandato dal capitano Boer è stato costretto ad ammarare in velocità dopo circa dieci minuti di volo. Nell'urto si è verificato il parziale incendio dell'apparecchio. Hanno trovato la morte i piloti capitano Boer e tenente Danilo Barbicinti, il motorista sergente Nensi e il radiotelegrafista Imbastari.

Entrambi gli incidenti sono conseguenti al rischio che inevitabilmente presenta il decollaggio con il forte carico imposto dalla transvolata oceanica.

Dei due apparecchi che hanno dovuto ammarare in oceano, uno è atteso per questa notte a Fernando di Noronha, l'altro potrà giungervi domani

(Stefani)

I dolorosi incidenti, che hanno costato la vita a cinque valorosi aviatori italiani non diminuiscono per nulla la grandiosità della nostra vittoria aerea.

Non v'è vittoria senza battaglia, non v'è battaglia senza vittime. Prima di accingersi al grande volo, Italo Balbo aveva dichiarato che si sarebbe stimato fortunato se gli fosse riuscito di portar al di là dell'Atlantico otto apparecchi. Ne ha portati dieci. L'affermazione dell'Aeronautica italiana rimane superba, insuperata, trionfale.

Ma nel trionfo l'Italia guarda con orgogliosa tristezza ai suoi figli caduti, agli eroi che si sono immolati, vittime propiziatorie sublimi, al destino, perchè i loro compagni potessero raggiungere il fine promesso.

Gli ufficiali caduti

Il Capitano pilota Luigi Boer era nato a Napoli il 6 giugno 1901. Licenziato dall'Istituto Nautico di Messina frequentò il corso di complemento della R. Accademia Navale. Nel 1921 ne usciva ufficiale; subito dopo conseguiva il brevetto di pilota militare.

Nel 1923 fu istruttore di volo indi veniva inviato nel Mar Rosso per una campagna idrografica organizzata dalla R. Marina.

Rientrato in Patria nel 1929 prendeva parte alla nota crociera dei 35 idrovolanti nel Mediterraneo Orientale, quindi assumeva il comando di una squadriglia sperimentale per il lancio dei siluri.

Il tenente pilota Danilo Barbicinti era nato a Venezia da famiglia marchigiana il 26 giugno 1902. Capitano di lungo corso, nel 1921 aveva preso imbarco come ufficiale di complemento della R. Marina nei sommergibili. Trasferito a domanda nel 1923 alla R. Aeronautica conseguì il brevetto di pilota militare nel 1924. Per le sue ottime doti di volatore e di navigatore fu assai spesso pilota di alte personalità. Fu ufficiale pilota in una squadriglia sperimentale di idrosiluranti. Partecipò alle crociere coloniali compiute nel 1927 da S. E. Balbo e a quella dei 61 idrovolanti nel Mediterraneo Occidentale.

Approvazioni di atti stipulati

fra l'Italia e altri Stati a Ginevra

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 ottobre 1030 n. 1615 che approva i seguenti atti internazionali stipulati a Ginevra il 27 luglio 1929 fra l'Italia ed altri Stati. A) convenzione per il miglioramento della sorte dei feriti e dei malati negli eserciti di campagna; B) Convenzione relativa al trattamento dei prigioni di guerra. C) Atto finale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 31 dicembre 1930 n. 1718 relativo alla riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci.

La consegna al Re del terzo volume

dell'Enciclopedia storico nobiliare

ROMA, 7

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il direttorio dell'enciclopedia storico nobiliare italiana. Il marchese Spreti che era accompagnato dall'on. Conte Piero Ferretti di Castelferretto deputato al Parlamento, dal nob. Carlo dei Baroni Franchetti e dal nob. Temistocle Bertucci ha presentato a S. M. il terzo volume dell'opera.

Il Sovrano ha intrattenuto in cordiale colloquio i convenuti e si è compiaciuto per il lavoro che raccoglie le biografie e gli stemmi di tutte le famiglie ed enti nobili e titolari ufficialmente riconosciuti.

Il pane a 1 lira a Fiume

FIUME, 7

In seguito all'opera di disciplinamento dei prezzi, attuata mediante la collaborazione concorde delle autorità politiche e della gerarchia del Partito con le organizzazioni sindacali, l'adeguamento perseguito dal Governo nazionale è stato raggiunto per quasi tutti i generi alimentari e gli articoli di commercio. Un risultato importante di questa opera è dato dal prezzo del pane comune che da oggi è in vendita a L. 1 il kg.

I solenni funerali a Roma

del generale di porto Huetter

ROMA, 7

Questa mattina hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del generale di porto Odoardo Huetter, spentosi l'altra notte dopo brevissima malattia. Vi hanno partecipato le rappresentanze della marina, molti ufficiali superiori delle forze armate. Huetter era uno dei più competenti ufficiali di porto e come tale ebbe degli importanti incarichi presso il Ministero della Marina, donde poi passò al comando del porto di Tripoli. Dopo aver riordinato quel porto nel periodo del suo rifiorire, venne destinato al porto di Venezia, al comando del quale restò per diverso tempo. Da circa un anno promosso generale, era ritornato al Ministero della Marina. La morte ha troncato una operosa e gloriosa esistenza di tecnico e di ufficiale.

Premi ai libretti postali

ROMA, 7

Elenco dei premi da lire 1000, sorteggiati nella seduta odierna presso l'amministrazione centrale delle casse di risparmio postali a favori dei titolari di libretti nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1929 non inferiore alle lire duemila sono stati vinti nel Veneto dai seguenti libretti: 8 69-123 Valstagna pr. Vicenza; 960 8-63 Santa Giustina bellunese pr. Belluno.

Le trattative sospese in Westfalia

Sciopero di minatori nell'Alta Slesia

BERLINO, 7

(F.B.) Le trattative che stamane hanno avuto inizio a Bochum fra i rappresentanti dell'industria e quelli dei minatori del bacino della Ruhr, sotto la presidenza dell'arbitro della Westfalia, prof. Brahm, sono finite dopo un'ora. Anche l'opera mediatrice del Ministro del Lavoro non ha conseguito risultati pratici; tutte le proposte sono state respinte da una parte come dall'altra. Gli operai hanno detto che non tollereranno alcuna riduzione di salario superiore al 4 per cento. L'arbitro stesso, al termine della breve seduta, ha dichiarato che un accordo è impossibile e pertanto le trattative sono sospese. C'è chi dice che venerdì o sabato sarà fatto un nuovo tentativo per conciliare le parti. Il conflitto rimane per conseguenza allo statu quo. Nella Ruhr si attende una decisione del Governo.

Frattanto se lo sciopero può considerarsi interamente estinto, non così l'agitazione fra la massa, sulla quale incomincia ad agire la propaganda comunista. Però fino al 15 gennaio, giorno in cui dovrebbero avere effettuazione i licenziamenti in massa annunciati, non c'è pericolo di nuovi disordini, anche perchè la polizia non ha rallentato la vigilanza. Però in Alta Slesia è scoppiato stasera uno sciopero minerario della stessa gravità di quello ora terminato nella Ruhr. Sul numero degli scioperanti non si hanno notizie precise. Da Beuthen sono stati chiesti a Berlino rinforzi di polizia perchè sembra che la nuova agitazione si manifesti in forma violenta; anche là i comunisti hanno saputo approfittare della situazione spingendo le masse alla rivolta.

Le trattative per comporre lo sciopero

dei minatori del Galles

LONDRA, 7

(C.C.) Lo sciopero dei minatori del Galles meridionale non è ancora cessato, benchè anche oggi il Ministro del commercio e il Sottosegretario alle miniere abbiano convocato a Londra i delegati delle due parti contendenti con lo scopo di fare un altro tentativo per indurli ad un accordo sia pure temporaneo.

Questa sera un comunicato del Ministero del commercio annunzia che oggi è stato deciso, d'accordo fra i delegati delle due parti, di consentire alla proposta del Governo di indire per domani a Cardiff, centro dell'industria mineraria del Galles, una assemblea plenaria di tutti i delegati dell'associazione dei proprietari e di quelli della federazione nazionale dei minatori.

Si presume che il governo abbia presentato qualche nuova base di accordo e che, senza compromettersi con anticipati consensi, tanto i minatori quanto i proprietari abbiano consentito in massima a prenderla in considerazione domani.

Nel Lancashire intanto non vi è segno di soluzione della vertenza fra gli operai che rifiutano di adoperare i nuovi telai multipli e i padroni delle tessitorie. Se la controversia non potrà essere risolta entro questa settimana, a partire da lunedì prossimo in poi, i proprietari proclameranno la serrata generale di tutti gli stabilimenti tessili del Lancashire. La serrata getterebbe temporaneamente sul lastrico almeno 500 mila persone.

Il ricupero delle salme

degli alpinisti travolti da una valanga

PARIGI, 7

(A.P.) I cadaveri dei sei sciatori francesi scomparsi sabato scorso alla frontiera franco-italiana sono stati rintracciati oggi in una specie di collina, interamente ricoperti di neve. Tutti avevano ancora gli sci ai piedi, da alcuni rilievi si può dedurre che la valanga dovette piombare su di essi con velocità fulminea. Solo uno sembra aver tentato di liberarsi dalla neve, perchè aveva le mani scorticate.

Le sei salme sono state trasportate alla cappella di San Rocco a Monginevro.

I solenni funerali di Joffre

La salma trasportata agli Invalidi

PARIGI, 7

In occasione dei funerali del Maresciallo Joffre, fin dalle ore otto la chiesa di Notre Dame comincia ad essere affollata di personalità che assisteranno alla cerimonia. La chiesa è addobbata a lutto e la facciata è drappeggiata di nero con frangia d'argento. Un grande catafalco, che reca fasci di bandiere, si innalza all'entrata del coro della cattedrale. La bara è ricoperta della bandiera tricolore ed è circondata di cuscini con le decorazioni del Maresciallo, la sciabola, il bastone di comando e il berretto.

Alle ore 8.15 le truppe si schierano sul percorso del corteo, trattenendo a stento la folla che si pigia sui marciapiedi. Frattanto nella chiesa, ai lati del catafalco hanno preso posto la famiglia del defunto ed i membri dello Stato maggiore.

Alle ore nove il cardinale Verdier accompagna al suo posto il Presidente della Repubblica che siede nella parte anteriore del coro. Fra gli intervenuti si notano i membri del Governo, il Principe Ereditario del Belgio, tutto il Corpo diplomatico, le delegazioni straniere, i Marescialli di Francia ecc. Mons. Tissier, vescovo di Chalons celebra la Messa di Requiem, alla fine della quale il cardinale Verdier impartisce l'assoluzione alla salma.

Terminata la cerimonia religiosa, la bara viene posta su un affusto di cannone. Si forma quindi un imponente corteo. Precede un plotone di guardie repubblicane a cavallo, seguono i rappresentanti delle associazioni degli ex combattenti e uindi le bandiere dei reggimenti disciolti, il clero, alla testa del quale si trova il Cardinale Arcivescovo di Parigi, i Marescialli di Francia, il cavallo del Maresciallo e poi, raggruppati, gli ufficiali che portano le decorazioni dell'estinto. Vengono quindi i componenti la famiglia Joffre; seguono il Presidente della Repubblica, il Principe Leopoldo del Belgio, gli Ambasciatori, i Ministri, i rappresentanti dei Capi di Stato, i membri del Governo ecc.

Alle 10.30 il corteo si pone lentamente in moto e alle 11.30 entra sulla spianata degli Invalidi, mentre da lungi si odono le salve di artiglieria. L'immensa piazza è nereggiante di folla. La signora del Maresciallo e la figliastra prendono posto in una delle tribune.

A mezzogiorno preciso, mentre le truppe presentano le armi, l'affusto di cannone con la bara si arresta dinanzi alle tribune delle autorità. Il Ministro della Guerra, Barthou, fra un religioso silenzio, pronuncia quindi un discorso rendendo alla memoria del Maresciallo l'omaggio unanime della riconoscenza nazionale.

Dopo di che le truppe francesi e le alleate sfilano salutando il sarcofago del Maresciallo. Alle ore 13.15 la salma è trasportata nella corte d'oncre degli Invalidi seguita da un piccolo corteo composto dai familiari e dagli ufficiali superiori della guarnigione di Parigi.

Un'ultima cerimonia si svolge nella Cappella di S. Luigi degli Invalidi. La bara è quindi posta provvisoriamente al centro della Sacrestia, a sinistra dell'altare.

L'Esercito francese grato

all'Esercito italiano

ROMA, 7

E' pervenuto al generale Gazzera, Ministro della Guerra, il seguente telegramma indirizzatogli da Parigi dal Ministro della Guerra francese:

« Profondamente sensibile ai sentimenti manifestati dall'E. V., l'Esercito francese rivolge all'Esercito italiano l'espressione dei suoi commossi ringraziamenti per la parte presa al lutto che lo colpisce nella persona del Capo che ne aveva il comando quando la Nazione italiana entrava in guerra».

Nuove persecuzioni religiose in Russia

BERLINO, 7

(F.B.) Si ha da Mosca notizia di nuove persecuzioni religiose. Due pastori evangelici sono stati uccisi a revolverate perchè accusati di essere controrivoluzionari.

Le impressioni inglesi

sulla visita di Venizelos a Roma

LONDRA, 7

(C. C.) L'arrivo a Roma del sig. Venizelos, reduce dal suo viaggio a Belgrado, a Varsavia e a Vienna viene commentato brevemente dal corrispondente romano della «Morning Post», il quale osserva che la diplomazia italiana e la diplomazia ellenica sono pienamente concordi nel rilevare che la venuta a Roma del sig. Venizelos va interpretata come un gesto di cortesia rivolto all'on. Mussolini e al Ministro degli esteri Grandi. E' infatti desiderio del sig. Venizelos di esprimere personalmente la sua riconoscenza e la gratitudine del popolo ellenico per i buoni uffici interposti dall'Italia con lo scopo di agevolare la conclusione del trattato di amicizia turco-ellenico firmato nell'ottobre scorso.

A parte questa presunzione del corrispondente della «Morning Post» la portata politica di questa breve visita di Venizelos a Roma consiste nel mettere in rilievo che non vi è nè vi sarà deviazione alcuna nella politica dell'Italia, a cui la Grecia coopera attivamente, politica che si riassume nello sviluppo dei rapporti di amicizia e nella conclusione di trattati di amicizia in tutta l'Europa orientale, sviluppo fatto a base di una reciproca intimità di interessi, che basta a dissipare qualsiasi possibile insinuazione intesa a sostenere che la politica italiana nel vicino oriente mira a creare blocchi aggressivi di nazioni.

Compiacimento ad Atene

ATENE, 7

I giornali di stamane annunciano l'arrivo di Venizelos a Roma rilevando cono compiacenza il cordiale saluto rivoltogli dalla stampa italiana.

Remy esonerato dall'ufficio

per lo scandalo Oustric

PARIGI, 7

L'«Echo de Paris» annunzia che Remy, vice direttore dello sconto alla Banca di Francia, che possedeva un conto alla Banca Oustric, è stato esonerato dal suo ufficio.

Grave incidente d'auto

al Ministro dell'Agricoltura cecoslovacco

VIENNA, 7

(E. M.) Il Ministro dell'agricoltura cecoslovacco Bradac è rimasto vittima oggi di un grave incidente automobilistico. Egli viaggiava sulla strada fra Podriebad e Praga, allorchè la sua automobile è andata a cozzare contro un carro, sfasciandosi completamente. Il Ministro è rimasto ferito alla testa e, trasportato a Praga, ha dovuto essere sottoposto ad un'operazione. Le ferite sono piuttosto gravi, ma non mettono in pericolo la vita del Ministro

Epidemia d'influenza a Vienna

VIENNA, 7

(E. M.) Un'epiemia di influenza infierisce a Vienna. I giornali affermano che un terzo della popolazione della capitale è a letto. Fortunatamente la malattia ha un decorso molto benigno ed una durata brevissima, limitandosi ad un paio di giorni di alterazione febbrile.

La fedeltà alla monarchia

del conte di Romanones

SIVIGLIA, 7

Il capo del partito liberale conte Di Romanones ha pronunciato un discorso in cui ha preso posizione contro la convocazione della costituente, affermando fra l'altro: «Sono amico del Re, perchè il Re è partigiano entusiasta della costituzione e del parlamento. Coloro che sentono tiepidamente il monarchismo devono lasciare il partito liberale. La monarchia è un regime eminentemente popolare ».

Ucciso da un tram

VICENZA, 7

Stasera nei pressi della stazione di Chiampo tale Giovanni Padovan è stato investito dal tram in arrivo colà alle ore 20.50. Butato violentemente fuori del binario, il Padovan è rimasto gravemente ferito. Trasportato all'ospedale egli ha cessato di vivere poco dopo, non ostante le pronte cure prodigategli.

Lo stato delle nevi

ROMA, 7

La federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino dello stato delle nevi: Cortina d'Ampezzo sereno, cent. 40 farinosa; Ponte di legno: sereno, cent. 30 farinosa; Tonale: sereno, cent. 60 farinosa; Castel Tesino, sereno cent. 40 gelata; Pizzo Formico: sereno, cent. 30 buona; Loqua: sereno cent. 15, buona; Renon: sereno, cent. 40 farinosa.

Perchè fu punito Carnera

Dichiarazioni del cav. Mazzia

ROMA, 7

E' nota la severa punizione inflitta a Primo Carnera per la sua inadempienza al contratto che lo impegnava a Firenze. Il segretario della Federazione Pugilistica Italiana, Edoardo Mazzia, ha illustrato in termini chiari e con circostanze inoppugnabili i precedenti della vertenza:

« Insisto nel fatto — egli ha detto — che a Barcellona, presente e consenziente Leon Sèe, Carnera mi dichiarò che a comporre la questione di Firenze egli si sarebbe esibito gratuitamente al suo ritorno in Italia. Egli infatti, dopo la vittoria di Barcellona, ritornò in Italia, ma di fronte ad un nuovo invito di regolare la faccenda di Firenze, evidentemente istigato e istruito da Leon Sèe, tergiversò in mille modi, non volle prendere impegni sulla data col pretesto che attendeva istruzioni dal suo «manager».

« Ma non si sono limitate qui le mie insistenze personali, le pressioni della Federazione e le sollecitazioni degli organizzatori fiorentini. Leon Sèe non si è mai curato di rispondere ai ripetuti telegrammi. A Parigi finalmente Carnera, interrogato sulle sue intenzioni dal signor Barti, commissario toscano della Federazione Pugilistica Italiana, dichiarò esplicitamente che non si sarebbe esibito a Firenze se non dietro pagamento anticipato di quanto era stato convenuto nel contratto.

Riguardo alla formula ed all'entità della punizione il cav. Mazzia ha dichiarato:

« E' necessario distinguere il risarcimento dei danni dovuti all'organizzatore Parrini dall'ammenda comminata secondo le norme federali che è stata limitata alla somma di lire 5000 in considerazione delle circostanze che in un primo tempo hanno sconsigliato a Carnera di fare onore al suo impegno contrattuale. Il provvedimento disciplinare inflitto dalla Federazione Pugilistica Italiana avrà estensione, come dice il comunicato ufficiale, a tutti gli Stati affiliati alla I. B. U. ed al National Boxing Association. Ciò vuol dire che Carnera al suo ritorno in America e fino al pagamento della ammenda e del risarcimento dovuto all'organizzatore Parrini non potrà esplicare la sua attività nei 32 Stati della Unione soggetti alla giurisdizione della National Boxing Association. Il suo campo di azione dovrà quindi limitarsi, in caso di mancata sottomissione agli obblighi imposti dalla Federazione Pugilistica Italiana, agli Stati di New York Pennsylvania, Massachussets e California i quali, come è risaputo, non aderiscono alla massima organizzazione pugilistica degli Stati Uniti. Considerando poi che negli Stati di New York e di California è ancora in vigore la sospensione di Carnera, si può concludere e prevedere che presto o tardi, malgrado i propositi e le riluttanze di Leon Sèe, il friulano finirà per chinare la testa e pagare le colpe che in gran parte risalgono alla responsabilità del suo procuratore.

Un bambino annegato

CEGGIA, 7

Il bambino Baradel Angelo di Luigi d'anni 4, s'allontanava da casa verso le ore 14.30 d'ieri col pretesto d'andare in cerca del nonno. Da quel momento la famiglia più niente seppe del piccino. Venuta la sera, e non vedendolo ritornare, i genitori affannati si misero a cercarlo ansiosamente e non avendolo trovato in alcun luogo pensavano di fare scandagliare il tratto del canale « Piavon », prospiciente la loro casa. Dopo lunghe e febbrili ricerche, alle ore 11 di questa mattina, veniva tratto dalle acque il cadaverino, e precisamente di fronte alle baracche del Ghetto.

Si suppone che il fanciullo, verso le ore 17 di ieri sera sia ritornato a casa costeggiando l'argine del canale, e scivolato, sia miseramente annegato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 11

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Vorrei, però, rivolgervi ancora una domanda... E gli ha fatto la guerra, e l'ha fatta bene a giudicare dalle sue decorazioni... Ma prima della guerra che cosa faceva?....

Saint-Avinain si mise a ridere.

— Perbacco! Che giudice istruttore siete voi, Regina!.. Io non so che cosa facesse prima della guerra. Ma mi sembra molto probabile che nel 1914 Michele Cristiano d'Izelles facesse lo studente... Egli ha ora ventisette o ventotto anni ... Siamo nel marzo del 1923 .. Nel marzo del 1914, egli aveva dunque nove anni di meno; il che significa che ne aveva diciotto o diciannove ....

Aggiungerò che egli si arruolò il cinque agosto e che raggiunse il grado di capitano meritandosi otto citazioni all'ordine del giorno e la croce di guerra .. Siete contenta?... Vi dirò ancora che suo padre, Marziale Cristiano d'Izelles da Tardenois, era colonnello del Genio e che sua madre era una Clèrambon.

— Mi arrendo — disse Regina. — Ma come avete saputo tutte queste cose, barone?

— Eh!... Non sono membro del consiglio direttivo del Circolo? Tutte le carte da Cristiano mi sono passate per le mani. E posso assicurarvi che erano in regola....

— «Bono camerata!» — esclamò comicamente Regina Le Coaquer, evando e mani in allto. Ed oraa ditemi caro barone, volete venire aa pranzo con noi?

— Sì, sì, padrino, venite!.... — disse Anita.

— Mi arrendo, a mia volta, e accetto — rispose Saint-Avinian

— Rimando a casa, allora, la mia vettura e vi chiedo un posticino, nella vostra...

Dieci minuti dopo, la bella limousine dellle due sorelle giungeva dinanzi alla palazzina Arnaudi, all'avenue due Bois.

Era un bella dimora moderna, preceduta da un giardino, circondato da una cancellata. L'edificio non era mollto di stile, ma vasto e confortevole. Il padre del generale Arnaudi lo aveva fatto costruire durante la presidenza del maresciallo Mac Mahon. Comprendeva tre saloni, un giardino d'inverno, due sale da pranzo, una dozzina di camere e due grandi rimesse per automobili.

Il maestro di casa, due cameriere, due camerieri, due chauffeurs, due cuoche, una lavandaia ed un palafreniere costituivano la servitù. E questa enumerazione basta a far comprendere l'opulenza nella quale le signorine Arnaudi vivevano.

Le loro rendite si aggiravano intorno ai tre milioni, e la loro fortuna, amministrata dal signor Pinsonnet de Brandieu, uno dei notai più stimati di Parigi, non faceva che accrescersi perchè sagge e prudenti come erano, le due fanciulle non consumavano che una parte delle loro rendite Regina le Coaquer possedeva anche una discreta fortuna, pure non essendo ricca come loro.

Esse possedevano una bella villa a Villafranca, nei pressi di Nizza, un'altra Villa a Deauville, degli splendidi terreni in Corsica. Le loro vigne producevano quel vino profumato di Cinarca che può gareggiare con i migliori del mondo.

Tutti i cacciatori di dote che vivono nella grande jungla parigina, avevano gironzato e gironzavano intorno alle due fanciulle.

Ma Anita ed Antonia non avevano fretta di scegliere fra gli spasimanti che loro si affollavano intorno. Esse aspettavano l'ora del loro destino. E quell'ora stava per suonare senza che esse lo sospettassero.

II.

CRISTIANO D'IZELLES

Il pranzo era finito.

I quattro commensali stavano prendendo il caffè in un piccolo salotto allorquando uno dei domestici annunziò Cristiano d'Izelles.

Da buon militare, egli varcò la soglia del salotto alle nove e mezza precise.

Elegante e robusto, svelto e flessuoso nel suo smoking tagliato da uno dei maestri della moda, egli offriva agli occhi di chi lo guardava un insieme attraente, se non di perfetta bellezza. Bassa era la sua fronte, e la sua mandibola un po' pronunziata rendeva la sua fisionomia un po' pesante agli occhi dell'osservatore imparziale. Ma i suoi occhi grigioverdi, la sua capigliatura castana con qualche riflesso rossastro, il suo caldo pallore, la sua espressione franca ed energica, lo rendevano simpatico.

— Siate il benvenuto, signor d'Izelles — disse Regina Le Coaquer, tendendogli la mano. — Le mie nipoti ed io vi dobbiamo una infinita gratitudine ed il nostro vecchio amico, Saint Avinain condivide certamente questi nostri sentimenti, per averci voi conservato così religiosamente, attraverso tanti pericoli, i ricordi del nostro eroe non mai abbastanza compianto....

— Io non ho fatto che il mio dovere, signorina — rispose Cristiano. — E sono dolente di non averlo potuto compierlo interamente, perchè i tedeschi mi hanno spogliato di una parte di quelle preziose reliquie.

Quando ho venduto a Nicolaiewsky l'orologio del generale Arnaudi ero all'estremo delle mie risorse, senza pane e ammalato. Quell'orologio non aveva d'altronde nulla di particolarmente interessante... E il prodotto della vendita mi salvò. Ma vi assicuro che fu per me un vero tormento il doverlo cedere.

— Ma chi potrebbe farvene un rimprovero mio buon Cristiano? — disse il barone di Saint-Avinian — sarebbe una vera ingratitudine da parte nostra.

— Ecco dunque i ricordi del generale — disse Cristiano.

Quindi, volgendosi ad Anita, aggiunse:

— Voi siete la maggiore delle sorelle, signorina. A voi dunque ho il dovere di consegnare questo sacro deposito. E perdonatemi se in questo momento non so dirvi altro, tanto mi commuove il ricordo dell'amico, che mi aveva aperto il suo cuore.

Tacque e consegnò ad Anita, che era divenuta pallidissima, un pacchetto ravvolto in carta satinata.

Anita svolse la carta con mani tremanti. Apparve uno scrignetto di marocchino rosso, sul quale si vedevano le iniziali M. A. incise in oro.

Aperto lo scrignetto, su di un fondo di velluto nero appare l'anello in platino che serviva anche di suggello al generale e il grande medaglione ancora munito del suo nastro nero, sul quale si vedevano qua e là delle macchie rossastre.

Anita prese il medaglione e lo portò alle labbra, senza pensare ad asciugare le lacrime che le rigavano le guancie. Antonio, anch'essa pallidissima, aveva preso l'anello e lo contemplava in silenzio.

Anita aprì il medaglione, che conteneva quattro piccole fotografie, quella del generale, della moglie e quelle delle due figliuole.

— Papà!.... Mamma!.., — mormorò la fanciulla con voce angosciata.

Poi ella aprì l'altra calotta del medaglione ed un piccolo foglio di carta apparve. La fanciulla lo prese e mormorò:

— La sua scrittura...

Quindi lesse con voce tremante:

« Mia cara Maddalena,

Mie care piccine ,

Muoveremo all'assalto questa notte. Forse io cadrò, perchè abbiamo l'ordine di resistere fino all'ultimo uomo, ed io sono il capo di coloro che vanno a morire. Se soccomberò, sappiate che l'ultimo mio pensiero sarà stato per voi. Vi abbraccio e vi amo.

28 luglio 1918 — Mario Arnaudi.

La voce tremante della fanciulla si alterò nel leggere le ultime parole. Antonia prese la lettera e la baciò. Saint Avinian, con le labbra strette asciugava col fazzoletto il suo monocolo. Regina Le Coaquer prese fra le sue braccia Anita e la baciò sulla fronte.

LA PAGINA DELLA FIAT

UNA PROVA MONDIALE

I motori degl'Idrovolanti "S. 55,, che Italo Balbo ha portato a stormo al di là dell'Oceano, nel gran volo

ROMA - BRASILE,

sono usciti dalle officine torinesi della Fiat, motore Fiat "A 22 R,, 550 HP.

La meravigliosa impresa attesta al mondo, con la gloria dell'Aeronautica Italiana, la capacità costruttiva dell'Industria nazionale.

La FIAT è oggi più che mai orgogliosa della definizione che il Duce ha dato di essa:

"Una forza della Nazione,,

Dall'Atto costitutivo della Fiat (11 Marzo 1906):

"La Società ha per scopo la costruzione di mezzi di locomozione e navigazione di qualsiasi genere e sistema, ***anche aeronautico****,,.*

ANNO CLXXXIX - N. 9 - CENTESIMI VENTI

Venerdì 9 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: urteri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

L'eroica transvolata atlantica nel rapporto di Balbo al Duce

Il difficile decollo nella foschia e la superba marcia nella notte oceanica - Sei ore di volo fra le nubi sopra l'Atlantico minaccioso - La lotta contro i piovaschi violentissimi e l'ostacolo del vento - Come avvennero i due dolorosi incidenti alla partenza da Bolama - L'attesa a Natal del balzo finale

ROMA, 8

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto numero sei da S. E. il gen. Balbo:

«Dopo diciotto ore di volo sull'Oceano il tricolore che era stato ammainato a Bolama al momento della partenza sventola sopra dieci idrovolanti a Natal sulla costa brasiliana. Riassumo brevemente a V. E. le fasi della traversata.

«Il primo gennaio gli apparecchi erano pronti a partire. Era stata fatta loro una toilette sommaria. A bordo tutto ciò che non era strettamente indispensabile era stato eliminato: paioli, ancore, cime. Oltre agli strumenti di navigazione ed alla massima quantità di carburante doveva restare a disposizione dei transvolatori soltanto un'ancora galleggiante per diminuire la deriva in caso di forzato ammaraggio. Erano insomma apparecchi nudi con un carico di carburante sufficiente per oltre venti ore di volo.

L'ostilità degli elementi

«Avevo deciso di anticipare la partenza fissandola per la sera del tre quantunque fosse luna piena soltanto il quattro. La partenza doveva avvenire alle ventidue e trenta. Invece il direttore dei nostri servizi meteorologici esplicitamente mi dichiarava che conveniva attendere ancora un giorno o due perchè la situazione generale dell'Atlantico stava rimettendosi sulla base del regime degli alisei. Rinunciai quindi a partire il giorno tre e lasciai invariato, secondo l'antico programma l'ordine del decollo per le ore ventidue e trenta del giorno quattro.

«Le navi della divisione navale dell'Oceano mi fornirono durante tutto il giorno quattro notizie non pessime sulle condizioni del tempo. I bollettini davano cielo coperto quasi dovunque, una certa visibilità, qualche pioggierella minuta e grossi piovaschi all'orizzonte, che avrei incontrato nelle prime ore della notte. Si verificava una situazione nuova e presso che sconosciuta sulle coste africane. La zona delle calme equatoriali che avremmo dovuto trovare dopo otto ore di volo, cioè quando ormai sarebbe stato giorno, per la caduta dell'aliseo e il sorgere del vento del sud si era spostata verso nord coprendo il cielo di cumuli e di alti strati e determinando frequenti precipitazioni.

La partenza decisa

«Il giorno seguente cioè nella notte fra il cinque e il sei, la situazione restava invariata per quanto lievemente migliorata. Bisognava affrontare la improvvisa e pericolosa condizione del tempo. Ma se questo fosse rimasto eguale per altri tre giorni ci avrebbe sicuramente impedito di fruire dei vantaggi della luna: non vi era dunque neppure possibilità di aspettare col rischio di trovarsi su quei margini estremi di navigabilità che ci avrebbero costretto ad affrontare la traversata in qualunque condizione con un rischio ancora maggiore. Ecco perchè, approfittando immediatamente dei bollettini che non mi segnalavano pioggie per le prime sei ore di volo, decisi la partenza per la notte medesima del cinque e spostai l'ora del decollaggio dalle 11.30 alle 1.30. Almeno durante le ore del volo notturno avremmo avuto un tempo meno difficile.

«Prima di decollare tutti gli aviatori avevano indossato la camicia nera che i giovani fascisti attraverso Giuriati avevano regalato ad ogni pilota. La camicia nera era il simbolo della volontà fascista di vincere questa battaglia a bandiera spiegata.

«Il carico per il decollaggio era fissato in 4.600 chili: superiore quasi di un terzo ai carichi massimi sollevati da idrovolanti di mille cavalli in zone equatoriali nelle precedenti traversate dell'Atlantico.

Una splendida prova

«Il giorno due nell'ora più calda a Bolama, con assoluta calma di vento, avevo ordinato una prova con 4.600 chili ed essa era splendidamente riuscita. Quel che era stato possibile di giorno doveva essere più facile di notte quando la temperatura si abbassa. Avremmo poi avuto l'aiuto eventuale della brezza.

«Tuttavia non mi nascosi le difficoltà che avevamo davanti. Alzarsi a volo in una notte di foschia con un simile carico, rappresenta l'impresa più difficile per un idrovolante. Prima della partenza avevo tuttavia chiamato a rapporto gli equipaggi per le ultime istruzioni e raccomandazioni.

Ultimi addii

«Il saluto della Guinea Portoghese fu commovente. Il governatore ed i funzionari che ci avevano usato tante cortesie durante la nostra permanenza a Bolama, al di là delle accoglienze anche calorose di un'ospitalità convenzionale, vennero personalmente a portarci gli auguri a bordo dell'Alice, poco prima dell'imbarco.

«Debbo aggiungere a V. E. che all'ultimo momento cedetti alle preghiere dei comandanti dei due apparecchi officina, il Capitano Donadelli e il tenente Teucci, e concessi loro di partecipare all'impresa. I loro apparecchi sono stati rapidamente scaricati del materiale e approntati per il volo oceanico. Invece dei serbatoi supplementari avevano imbarcato latte di benzina come avevano fatto altri apparecchi nella crociera per perdite verificatesi nei serbatoi.

«Decollammo squadriglia per squadriglia. La mia è la nera cioè la prima. Non fu possibile così vedere il distacco di tutti gli apparecchi. Notai solo che Valle dopo un vano tentativo aveva tagliato i motori e si era avvicinato alla riva dove poi scaricò benzina imbarcata oltre il carico fissato per ripartire dopo un'ora e mezza e compiere un bellissimo inseguimento tanto che raggiunse la formazione sulle coste brasiliane. Erano esattamente le una e ventinove di Greenwich.

Il decollo nella foschia

«Il decollo fu oltremodo difficile per la nebulosità dell'atmosfera e per il cielo coperto da alti strati che rendevano invisibile l'acqua. La luna era completamente velata. Ci alzammo, e una volta in volo nel buio quasi perfetto incominciammo una vera navigazione scientifica sulla base dei soli strumenti di bordo e specialmente dell'altimetro, dell'indicatore di velocità e di quello di virato. Per la rotta non ero assolutamente preoccupato perchè l'addestramento degli equipaggi era all'altezza della prova eccezionale che stavano per affrontare. I piloti avrebbero saputo mantenere la rotta giusta anche se le nubi avessero impedito durante tutto il viaggio di prendere i rilevamenti sulla luna e sulle stelle. La eventuale deriva poteva essere benissimo calcolata con le fumate galleggianti luminose.

«Fu così infatti. Possiamo dire che mai in sei ore potemmo vedere un pezzo di cielo sgombro. Subito dopo l'isola di Orango, a novanta Km. da Bolama, l'oceano si mostrò minaccioso. Non solo non si vedeva il cielo e lo specchio dell'acqua ma densi cumuli ci chiudevano di tanto in tanto l'orizzonte. Tuttavia la formazione si mantenne compatta. Navigavamo in formazione di squadriglie a cuneo. Abbreviai la distanza fra gli apparecchi per rendere più facile il collegamento visivo attraverso i fanali di via.

Il comportamento degli apparecchi

«Le prime luci di un'alba livida e fosca comparvero verso le sette e trenta, dopo sei ore di volo. Gli apparecchi si comportarono stupendamente. L'«S. 55» ha doti di stabilità che non ho conosciuto in alcun altro aeroplano.

«All'alba feci l'appello degli apparecchi ed in dieci risposero. Fu allora che inviai un radiotelegramma a V. E. per darne comunicazione.

«Mi risultavano rimasti a Bolama due apparecchi ma non riuscivo a sapere le ragioni del loro mancato decollo. Più tardi il mio radiotelegrafista mi portò un messaggio del comandante Ilari che mi informava di un incidente allo «Ireca».

«Il Capitano Recagno, dopo aver felicemente decollato, per una perdita di velocità che avviene facilmente con un carico così eccezionale, aveva toccato nuovamente acqua perdendo completamente lo scafo che si era immediatamente incendiato. Lance di soccorso giunte subito sul posto avevano permesso di salvare i due piloti ed il radiotelegrafista. Purtroppo invece il motorista sergente maggiore Fois era scomparso.

«Bisogna ascrivere questo incidente a quei fatti imponderabili che in aviazione si verificano quando si raggiungono i limiti della possibilità. Nel decollo con massimo carico basta un attimo per perdersi. Quando il pilota si è staccato dal mare e si indugia un istante per tentare di vedere lo specchio dell'acqua assolutamente invisibile viene preso da strane sensazioni che possono portare a quella impercettibile manovra sbagliata che significa la perdita dell'apparecchio e dell'equipaggio.

Il tragico incidente

Il comandante Ilari mi comunicava inoltre che l'apparecchio «I-Boer» comandato dal capitano Boer avente a bordo come secondo pilota il tenente Barbicinti, come motorista il sergente Nenzi e come radiotelegrafista il sergente maggiore Imbastari, pochi minuti dopo il decollo per cause sconosciute, ma che data l'abilità eccezionale dei piloti non potevano attribuirsi al poco sensibile errore di manovra, aveva nuovamente toccato acqua incendiandosi e scomparendo in brevi secondi. Tutto l'equipaggio era andato perduto.

«Questo grave incidente credo possa attribuirsi ad un corto circuito formatosi a bordo. La cosa è relativamente facile dati gli impianti di illuminazione per i fanali di via e per la cabina piloti e l'impianto radiotelegrafico.

«Opiniamo che V. E. ricorderà come nel colloquio che ebbi a Palazzo Venezia prevedessi in questa impresa una perdita di tre apparecchi su dodici. La inesorabile fatalità ha voluto che la percentuale di uno su quattordici, poichè lo apparecchio «Ireca» è stato ricuperato dalla nave nostra «Alice», sia rimasta al di sotto delle previsioni che non erano prudenziali.

«Il volo della squadra durante le ore del mattino è continuato più calmo. La temperatura dei motori che durante i decolli non avevano mai superato gli ottanta gradi rimase tale anche sotto l'equatore.

«Le formazioni si sono allargate di giorno per poter più rapidamente superare i piovaschi violentissimi che sono stati innumerevoli in tutta la seconda parte del volo. Si susseguivano a intermittenza brevi e continui e quasi simultanei avvolgendoci in un velo denso in cui la nube faceva tutt'uno col mare. All'approssimarsi del piovasco e prima di attraversarlo ogni pilota verificava la quota sull'altimetro e per tutto il tempo del rovescio di acqua la manteneva non avendo alcuna possibilità di vedere la superficie marina. —

«Anche nelle ore susseguenti la navigazione non ha presentato difficoltà insuperabili.

L'S. O. S. di Baistrocchi

«Dopo nove ore di volo ho ricevuto un S. O. S. lanciato dall'apparecchio «I Bais». Il suo comandante capitano Baistrocchi ammarava sull'oceano comunicandomi la sua posizione. Sapevo che tanto Baistrocchi quanto Gallo, secondo pilota, erano ottimi marinai e continuammo il volo trasmettendo immediatamente alla divisione navale il punto che Baistrocchi aveva segnalato. Fu infatti inviato sul posto il «Pessagno» che prese a rimorchio l'apparecchio. L'ammaraggio era dovuto alla rottura del radiatore.

«Più tardi quando ci trovammo a seicento Km. da Noronha il comandante Donadelli ci avvertì per radio che era rimasto senza acqua per la rottura del radiatore e che ammarava con la speranza di utilizzare l'acqua marina e di giungere fino a Noronha. Senonchè non riuscì a riparare e la divisione navale inviò il «Da Noli» a rimorchiare l'apparecchio.

«Nelle ultime tre ore della traversata il vento che si era mantenuto debole durante tutto il volo rinforzò notevolmente da sud ovest ostacolandoci la marcia. Tuttavia dopo quindici ore avvistammo l'isola di Noronha e dopo diciotto il profilo del continente americano.

Onore agli equipaggi

«Siamo passati su Natal nella nostra formazione di cuneo e abbiamo ammarato alle diciannove e trenta di Greenwich accolti entusiasticamente dalle autorità brasiliane, dalla stampa e soprattutto dal popolo tra il quale erano molti italiani commossi come noi e forse più di noi.

«Debbo segnalare a V. E. il contegno ammirevole della divisione navale, del suo capo ammiraglio Bucci che è rimasto sempre in contatto radiotelegrafico con me e ha seguito ansiosamente il volo dandoci ancora una volta la prova della fraternità delle forze armate d'Italia.

«Gli equipaggi degli idrovolanti sono stati superiori a se stessi, degni della impresa dura che dovevano affrontare e della fiducia che la Patria aveva in loro riposta.

«Il mio Stato Maggiore e cioè il generale Valle, il maggiore Longo, e specialmente l'instancabile tenente colonnello Maddalena mi ha magnificamente coadiuvato.

«La traversata ci ha messo di fronte a difficoltà che soltanto in parte potevano essere prevedute e di cui certo non era prevedibile la misura e la intensità. Essa ha richiesto l'impiego integrale delle forze fisiche e delle forze morali di ciascuno di noi. Sono fiero di averla compiuta e i miei camerati lo sono con me.

«I caduti appartengono alla schiera degli eroi che si immolano per accelerare il ritmo delle conquiste umane.

«Ora gli apparecchi attendono di fare il balzo finale verso Rio de Janeiro ultima tappa segnata da Vostra Eccellenza alla nostra crociera. Viva l'Italia!

Generale ITALO BALBO

L'arrivo in volo a Natal

dell'apparecchio di Donadelli

L'annuncio ufficiale

PORTO NATAL, 8

Il capitano Donadelli, che, come è noto, aveva dovuto ammarare in pieno Atlantico in seguito ad avaria, ha ripreso oggi il volo da Fernando di Noronha e si è ricongiunto alla squadra a Porto Natal. (Stefani).

La revisione degli apparecchi e le feste agli aviatori

PORTO NATAL, 8

Durante tutto il pomeriggio di ieri sono continuate le operazioni di revisione agli apparecchi e ai motori presenziata personalmente dal generale Balbo.

Per quello che si riferisce alla prosecuzione del volo dello stormo verso la capitale del Brasile, nessuna notizia ufficiale è stata finora comunicata. La data più probabile rimane ancora quella di dopo domani sabato.

Sembra però che gli apparecchi di Balbo non potranno giungere a Rio de Janeiro prima del 15 gennaio, poichè essi si tratterranno a Bahia per attendere l'arrivo degli incrociatori italiani che al momento del vol oceano scaglionati lungo la rotta.

L'Ambasciatore d'Italia Cerruti ha telegrafato al generale Balbo rendendosi interprete del desiderio espresso da molti membri della colonia italiana che il monumento eretto in una piazza della Capitale alla memoria di Carlo Del Prete, il cui scoprimento avrà luogo alla presenza dei partecipanti alla crociera di Balbo, rechi anche i nomi dei periti di Bolama. Anche la piazza su cui sorge il monumento sarà intitolata a Del Prete. Questa sarà la prima cerimonia a cui parteciperanno gli "atlantici" al loro arrivo a Rio.

Ieri sera il generale Balbo ed i suoi compagni di volo hanno partecipato ad un banchetto loro offerto dal Governatore di Rio Grande do Norte e Parahyba, al quale erano presenti tutte le autorità qui convenute.

Stamane la regia nave italiana Pancaldo, avendo a rimorchio l'apparecchio del capitano Donadelli, costretto ad ammarare in oceano, giungeva a Ferdinando di Noronha. Riparato rapidamente il guasto, l'idrovolante riprendeva il volo ed alle 19.15, ora italiana, ammarava felicemente a Porto Natal fra l'entusiasmo dei presenti e dei compagni di volo. Il Donadelli ha fatto subito rapporto al generale Balbo dell'incidente occorsogli.

Nel pomeriggio gli aviatori italiani sono stati ricevuti dal Governatore dello Stato di Rio Grande do Norte nel Palazzo del Governo. Subito dopo essi hanno partecipato ad un ricevimento dato in loro onore dal locale Aero Club. La riunione è riuscita brillantissima per la presenza di autorità e di molte personalità accorse dai maggior centri vicini della Repubblica, e per l'entusiasmo con cui sono stati onorati i transvolatori e il loro capo.

Le località dove sono diretti gli "esploratori" italiani

ROMA, 8

Le unità della divisione esploratori dislocate nell'Atlantico meridionale sono rispettivamente dirette alle seguenti località: la nave ammiraglia Niccoloso da Recco *a Ferdinando di Noronha dove già trovasi l'esploratore* Antonio da Noli. *Verso la stessa località si dirigono gli esploratori* Leon Pancaldo *e* Emanuele Pessagno *che rimorchiano gli apparecchi* Idona *e* Ibais *della crociera atlantica. L'esploratore* Lanzerotto Maroncello *è giunto a Porto Natal; l'*Antoniotto Usodimare, *l'*Ugolino Vivaldi *e il* Luca Tarigo *sono diretti a Pernambuco. Le condizioni del tempo sono favorevoli. —* (Stefani).

Il ricupero di quattro salme delle vittime degli incidenti

BOLAMA, 8

Sono state ricuperate le salme del capitano Luigi Boer, del tenente Danilo Barbicinti, del sergente Nensi e del radiotelegrafista Imbastari. Non è stata ancora ritrovata quella del sergente maggiore Fois per cui le ricerche continuano attivissime da parte del personale tecnico qui dislocato, con la collaborazione delle autorità locali.

Un messaggio di Balbo ad un giornale americano

RIO DE JANEIRO, 8

Da Porto Natal giunge notizia che il generale Balbo, a richiesta del *New York Times* ha inviato al grande giornale americano il seguente messaggio:

«Sono orgoglioso di questa nuova realizzazione della mia teoria sull'aviazione di massa. Quello che ha fatto un uomo, noi lo facciamo in squadriglie, in gruppi, in unità militari».

Il vivo giubilo di Adria città natale di Maddalena

ADRIA, 8

La notizia della magnifica riuscita dell'audace transvolata oceanica, compiuta dalle squadriglie aeree italiane al comando del Ministro Italo Balbo e delle quali fa parte il valorosissimo concittadino comandante Maddalena, è stata accolta nella nostra città e nelle vicine frazioni con entusiastiche spontanee manifestazioni di simpatia.

Il Segretario del Fascio adriese, avv. Guarnieri, interprete del sentimento di tutti i fascisti e cittadini adriesi, ha inviato al dott. Maddalena di Pettorazza, il seguente telegramma «Al padre del transvolatore intrepido il Fascio di Adria invia l'espressione della sua più intima gioia nella certezza che al comandante Maddalena fulgida eroica figura del Polesine nostro sempre arriderà la vittoria».

Numerosi telegrammi vennero inviati al comandante Umberto Maddalena a Porto Natal da amici e ammiratori adriesi.

Il saluto degli armatori

ROMA, 8

Il Presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei on. Tala, ha diretto a Italo Balbo il seguente cablogramma: «Armatori marittimi ed aerei esultanti per il trionfo dell'ala italiana esprimono a te ed ai tuoi valorosi compagni viva ammirazione. Evviva il Fascismo!».

Una data importante nella storia dell'aviazione

PARIGI, 8

Tutti i giornali continuano a commentare il superbo volo transatlantico dello stormo di Balbo. Il *Petit Journal* scrive: «Registriamo una nuova traversata senza scalo del sud Atlantico. Ma quale traversata! Non si tratta di una prodezza solitaria. Ma di una squadra di 12 idrovolanti che ha tentato l'impresa. Ecco un'impresa magnifica di cui non potrebbero mai troppo felicitarsi gli equipaggi e sopratutto gli organizzatori perchè in tale materia l'organizzazione è quella che conta di più.

Il generale Balbo non si era contentato di dare ordini prima di intraprendere questo incredibile raid. Ma ha voluto pilotare l'idrovolante ammiraglio dando una nuova prova di energia dinanzi alla quale bisogna inchinarsi.

Dopo avere riassunto le notizie circa le tappe precedenti e dato i nomi degli equipaggi delle squadriglie, l'articolo continua: «Nel 1928, per volontà di Mussolini e per impulso di Balbo, l'aviazione italiana cominciò a intraprendere viaggi lontani in gruppo. Dal 26 maggio al 2 giugno 1928 60 idrovolanti e un trimotore pilotato da Balbo fecero il giro del Mediterraneo occidentale coprendo 2818 km. in 6 tappe senza il minimo incidente. L'anno seguente 34 idrovolanti militari ed uno civile compirono 4667 km. in nove tappe Taranto-Odessa-Orbetello. Sono risultati che possono soltanto ammirarsi ed invidiarsi. Esiste al mondo una aviazione capace di ottenerli? Ne dubitiamo!».

Jean Routhier nell'*Echo de Paris* scrive: «Le squadriglie italiane comandate dal Ministro gen. Balbo hanno vittoriosamente compiuto la tappa più difficile della crociera audacemente intrapresa. Hanno, con balzo magnifico, attraversato, senza scalo, il sud Atlantico.

«Pur essendo stata la crociera lungamente e minuziosamente preparata, ed i rischi ridotti in tutta la misura possibile, nondimeno l'insuccesso, sempre da temersi, poteva essere fragoroso e fatale per la reputazione dell'aeronautica italiana. I nostri vicini hanno dunque il merito maggiore avendone coraggiosamente accettato il rischio.

«Se il loro trionfo ci rallegra, deve anche renderci attenti perchè è disgraziatamente troppo sicuro che la nostra idroaviazione nazionale è ancora incapace di compiere manifestazioni tanto grandiose. Un rude sforzo si impone per rimediare l'inferiorità nociva al nostro prestigio e suscettibile di diventare pericolosa. L'Italia intera ha diritto di inorgoglirsi per questo volo in gruppo giammai riuscito su un percorso tanto lungo e che segna incontestabilmente una importante data nella storia della navigazione aerea».

Un trionfo dell'aviazione che avvicina due continenti

BUENOS AIRES, 8

La stampa argentina si occupa della transvolata atlantica con diffusi particolari mettendo in rilievo il successo dell'ardua impresa. Vengono date notizie sui piloti e sugli apparecchi rilevando l'eccellente preparazione del raid. La *Nacion* ricorda le traversate individuali che qualifica come prodezze e vittorie di una volontà eroica contro gli elementi contrari, mentre l'attuale impresa dimostra che il velivolo ha raggiunto sicurezza e perfezione ed è strumento definitivamente sottoposto alla disciplina ed alla intelligenza del pilota. Il fatto venne compiuto da uomini italiani come se nel loro destino si rivelasse la vocazione all'America la cui immagine apparve agli antichi navigatori della loro razza quando il continente si disegnava nel mistero delle prime scoperte. Uomini d'Italia, cioè spiriti che si ingrandiscono nello sforzo, hanno compiuto l'impresa rischiosa con la naturalezza, con la quale sempre si manifesta nelle cose straordinarie la luce del genio latino.

La *Prensa* dice che il genio italiano ha compiuto un'opera che suscita l'ammirazione universale. L'arco gigantesco descritto dalla squadriglia di Balbo, più del prodigio in se stesso, costituisce un nuovo trionfo dell'aviazione ed avvicina due continenti già molto prossimi spiritualmente. Il giornale, dopo aver detto che la tappa più pericolo è stata compiuta trionfalmente e la vittoria dell'ala italiana è già conseguita e che il volo fatto dà la sensazione di una tale sicurezza che è impossibile tradurre in parole, conclude: «Oggi come in altre epoche l'Italia mostra al mondo la potenza del genio umano: onore all'Italia!».

Il volo oceanico in massa e la sua eccezionale importanza

NEW YORK, 8

Tutti i giornali con vistosi titoli danno il massimo rilievo alle corrispondenze e agli articoli relativi all'epica impresa aviatoria di Balbo. Il *New York World*, sotto il titolo «Come gli italiani costruiscono gli apparecchi per il volo in massa per oltremare», pubblica dettagli circa le caratteristiche tecniche dei velivoli e dei motori italiani.

Nell'editoriale il *Philadelphia Public Ledger* dice che mentre lo stesso fatto del numero degli apparecchi accrebbe la sicurezza dell'impresa, esso contribuì alla spettacolosità della gesta. Paragona il volo di Balbo a quello degli aviatori militari americani che compirono nel 1924 il giro del mondo. Dopo aver rilevato che la transvolata atlantica in massa non può ancora considerarsi pratica dal punto di vista commerciale e militare, l'articolo conclude doversi ritenere questo una dei grandi voli dello storia dell'aviazione.

Il volo in massa

La *Baltimore Sun* rileva essere questa la prima volta che un gruppo numeroso di aeroplani ha traversato l'Atlantico. La traversata in massa richiede, oltre che abilità individuale, scienza e coraggio, grande capacità direttiva e cooperazione; tra il volo di un singolo apparecchio e questa impresa esiste la stessa differenza che passa fra il pilotare una singola nave e comandare una flotta.

Il *Baltimore Sun* rileva l'accurata preparazione ed organizzazione che garantirono la sicurezza della transvolata provata dal pronto salvataggio degli apparecchi costretti ad ammarare. Il successo supera di molto quello di qualsiasi altra manifestazione aerea. Questa equivale di fatto a 12 singole transvolate e nel significato grandemente le sorpassa perchè segna un nuovo passo nell'aspetto più sensazionale dei voli di lunga durata; passo verso la coordinazione e l'organizzazione dello sforzo verso il volo in massa ora molto più importante di qualsiasi ripetizione individuale di precedenti brillanti imprese.

La *New York Herald Tribune* sotto il titolo: «Una flotta aerea in crociera», qualifica l'impresa uno spettacoloso trionfo per il generale Balbo e per l'Italia fascista. Mai si era tentato un volo militare di tale portata. I tre aeroplani di marina americana che 12 anni fa partirono da Trapassey Bay per le Azzorre non riuscirono a conservare la formazione in volo. Uno dovette ammarare ed essere abbandonato, un altro raggiunse le Azzorre navigando 205 miglia nell'acqua ed uno soltanto raggiunse l'obbiettivo. Il volo di Balbo indica i progressi dell'aviazione italiana negli ultimi dodici anni.

Il significato del successo

Il *New York Times* così intitola l'editoriale: «Trionfo dell'Italia nell'aria» e scrive: «Una delle cose veramente grandi negli annali dell'aviazione è stata compiuta nel volo del generale Balbo con dieci idrovolanti attraversando l'Atlantico in 17 ore e 15 minuti. L'impresa è stata compiuta per richiamare l'attenzione mondiale sul progresso dell'aviazione italiana ed anche per stimolare il commercio tra Sud America ed Italia. L'impresa dimostra la possibilità di importanti linee di aereo-trasporti attraverso il sud Atlantico con idrovolanti. La costruzione di dirigibili richiede lungo tempo e la loro manutenzione è costosa. Le condizioni atmosferiche del sud Atlantico sono generalmente favorevoli al volo. Spettava agli Italiani dimostrare che argonauti dell'aria potevano compiere la traversata altrettanto facilmente quanto i singoli apparecchi. Il commercio italo-sudamericano risentirà certamente influenza da questo sforzo eroico e fortunato».

Il *New York Amerikan*, che è il maggiore giornale del gruppo Hearst, così commenta l'impresa: «Onore all'Italia e all'energico Mussolini che mai esita o si arresta. La prima squadra aerea che abbia mai traversato l'Atlantico è arrivata al Brasile dall'Italia inviata da Mussolini al comando del generale Italo Balbo: un buon nome per un esploratore. Singoli individui avevano fatto lo stesso volo, ma nessuno prima di Mussolini tentò mai di inviare una squadra in formazione regolare oltre l'Atlantico. Questo segna una nuova conquista».

Altre vibranti esaltazioni straniere

dell'epica impresa dell'aviazione italiana

Una superba affermazione

dell'Italia e del Fascismo

BERLINO, 8

La stampa dà grande risalto alla riuscita crociera atlantica esaltandone quasi senza eccezione l'altissimo significato. I giornali di destra dedicano all'impresa l'intera prima pagina. Il *Tag* scrive che è la prima volta che l'oceano è stato trasvolato in formazione aerea con ferrea disciplina come se fosse un campo di esercitazione. E' anche la prima volta che l'oceano è stato transvolato non da un audace isolato che si sente centro dell'attenzione mondiale, bensì da sconosciuti uniti da cameratismo militare e dei quali è noto soltanto il capo, la bandiera, la nazione. L'impresa aerea diventa pertanto una superba affermazione dell'Italia e del Fascismo.

« Occorreva la volontà, l'azione e l'audacia dell'Italia rinnovata per assumersi, insieme con l'audacia della tecnica, anche il rischio politico e morale di un insuccesso. La novità di una traversata dell'oceano in squadra e di raggiungere a qualunque costo un obbiettivo lontanissimo e pericolosissimo, corrisponde al sentimento fondamentale del Fascismo che chiede senza riguardi la dedizione dell'individuo allorchè si tratta della Patria. Il mondo intero sentirà una forte impressione per tale impresa collettiva. Balbo e i suoi piloti hanno ottenuto ciò che volevano; hanno cioè aumentato ancora notevolmente il prestigio dell'Italia e del Fascismo ».

La *Vossische Zeitung* dice che il risultato è eccellente e spetta egualmente agli uomini ed alle macchine. I motori e gli apparecchi sono italiani e pertanto l'impresa ha anche un grande valore economico per l'Italia in quanto lascierà indubbiamente una grande impressione nell'America meridionale facendo per l'Italia la migliore propaganda.

La *Deutsche Zeitung* dice che la magnifica prova italiana ha evidentemente un valore sopratutto militare. L'Italia voleva provare che la sua flotta aerea è la migliore arma di offesa e di difesa di cui dispone. Mussolini ha sottolineato questo fatto affidando il comando della crociera al Ministro Balbo. I voli da lui compiuti hanno posto l'Italia al primo piano per tali imprese areonautiche militari. L'Italia nuova ha mostrato ancora una volta secondo la sua concezione fascista il valore dell'uomo pronto a sacrificarsi ed ha non da ultimo provato anche il valore delle armi.

La nazional-socialista *Angriff* riporta il comunicato degli «Stahloalm» circa la crociera italiana facendolo seguire da un articolo del deputato Goering, asso di guerra, in cui si constata come, dacchè il Fascismo ha vittoriosamente penetrato tutta l'Italia, continuamente si vedono nuove stupefacenti prove di quel paese che un tempo era quasi impotente a causa dei suoi dissensi interni. L'articolo conclude affermando che i nazional socialisti seguono con interesse particolare e cordiale questa impresa che è riuscita perchè il successo appartiene ai coraggiosi.

In risposta ad un cablogramma di entusiastiche congratulazioni fasciste inviatogli da Londra, dal fiduciario per l'Inghilterra del sindacato nazionale dei giornalisti fascisti, S. E. Balbo ha così risposto da Natal: « Ringraziamenti vivissimi. Gli aviatori dell'Atlantico hanno adempiuto con volontà fascista la nobile consegna - Firmato *Balbo* ».

Il Duce ha gettato le basi

per un'epoca di gloria romana

BUDAPEST, 8

Il *Budapesti Hirlap* dedica l'editoriale al raid italiano transoceanico. L'articolo che porta il titolo: « L'Aquila Romana al disopra dell'oceano», dice fra l'altro: «Le coste africane hanno guardato pensose il cielo azzurro dove le aquile argentee hanno volato con il battito maestoso delle loro ali verso l'Oceano. Il continente nero ha riconosciuto i discendenti di Scipione L'Africano le cui legioni potenti furono precedute dalla « fiera aquila romana ». La nuova aquila romana continua il suo cammino. I successori dell'antico Impero romano lottano per un Impero ancora più grande: per quello illimitato dell'aria. La nuova aquila romana ha sorvolato l'Oceano. Il genio italiano ha inventato le macchine,, mani italiane hanno costruito gli apparecchi, il coraggio, il valore, l'anima italiana hanno conseguito la vittoria.

Il "Titano„

« Ogni atto che sottolinea la forza nuova dell'Italia è dominato dallo stesso volto, dai lineamenti scultorei, dalla fronte di Titano, dagli occhi profondi. Il volto di Mussolini, un uomo che è l'emanazione, corpo ed anima, della propria razza, la reincarnazione misteriosa dell'essenza del carattere millenario e degli ideali della razza, la sintesi del suo sviluppo storico, il simbolo della Roma antica, cristiana e della rinascita.

« Noi lo sentiamo presente in tutto ciò che avviene in Italia. Egli è così il Comandante invisibile della flotta aerea di Balbo. Si tratta di una impresa di eroi e nello stesso tempo della fondazione di basi nuove per una via attraverso i cieli in cui si incontreranno, per creare più saldi vincoli di amicizia, di civiltà e di interessi commerciali, i popoli più lontani.

« Così un tempo gli antenati di Mussolini costruirono le strade romane nelle selvaggie foreste della Germania, nelle paludi della Gallia e fra le roccie della Granbretagna. Mussolini ha gettato le basi per un'epoca di gloria romana simile a quella di Augusto, dilatando l'orizzonte per le ali dell'Aquila romana. »

La gloria del Regime

Il *Magyarsag* pubblica in prima pagina il notiziario relativo alla traversata italiana dell'Atlantico. In un articolo di commento il giornale dice di associarsi pienamente e con gioia al brillante successo della bandiera italiana, doppiamente cara, poichè ha gli stessi colori della bandiera ungherese ed è il simbolo della Patria di Garibaldi e della patria adottiva di Kossuth.

Dopo avere affermato che si tratta della vittoria del nuovo spirito italiano, il giornale osserva che una parte della stampa mondiale cercò invano di denigrare il raid. Il successo del generale Balbo fa ora tacere le voci malevoli. « Si può dedurre dal successo — continua il giornale — quale sforzo sia capace di compiere una nazione sotto la guida di un capo che ne conosce l'anima e che la conduce sulla buona via dei suoi destini. Mussolini e il Fascismo hanno creato una nuova rinascita in questa terra classica. Non può più questa Nazione, divenuta cosciente, essere allontanata dalla direzione dei destini del mondo ».

Il *Pesti Hirlap* nell'editoriale dal titolo « Gloria alle aquile meccaniche italiane » scrive: « Il mondo intero è preso da ammirazione e riconoscenza per il risultato di questo raid unico, poichè non un aeroplano solo, ma una squadra intera è arrivata alle coste del Brasile con un numeroso equipaggio. Nessuno può più contestare la superiorità del materiale italiano e dell'educazione italiana dei piloti. Il successo del raid transatlantico è una gloria del Regime che ha dedicato tanta attività allo sviluppo della flotta aerea italiana. Mussolini deve esserne ben lieto, egli che ha creato dal nulla la flotta aerea italiana. L'animo di Italo Balbo può essere colmo di fierezza perchè egli uguaglia nella gloria i giovani generali di Napoleone, essendo egli non soltanto il comandante della squadra aerea ma anche un vero eroe della sua Nazione ».

Le felicitazioni germaniche

BERLINO, 8

Alla Regia Ambasciata d'Italia a Berlino sono pervenuti i seguenti telegrammi: « Le più cordiali felicitazioni per la riuscita del volo della suadra oceanica che commuove il mondo intero. - *Schuette*, presidente della Società scientifica studi aeronautici ».

Da Von Gronau, direttore della scuola idrovolanti di Warnemuende, che recentemente compì il volo Islanda-America:

« Le più cordiali congratulazioni per il volo al Sud-America che costituisce una pietra miliare sulla storia degli idrovolanti».

Dalla *Diplomatenzeitung*: « Cordiali felicitazioni trionfale volo squadra oceano ».

Una lettera al Duce

dell'ambasciatore di Germania

ROMA, 8

L'Ambasciatore di Germania a Roma von Schubert ha indirizzato al Capo del Governo la seguente letera:

« *Eccellenza! Il mirabile successo della squadra aerea italiana che trova un'eco di viva simpatia anche in Germania, mi è occasione di esprimere a V. E. le mie più sincere congratulazioni per questa nuova prova dell'ala italiana, che segna una tappa nello sviluppo delle comunicazioni aeree intercontinentali. Voglia gradire, Eccellenza, l'espressione della mia più alta considerazione.* — Schubert ».

Nuovi commenti inglesi

al volo transoceanico

LONDRA, 8

I giornali continuano a dedicare articoli e commenti lusinghieri alla transvolata italiana dell'Atlantico. Il *New Chronicle* scrive che gli aviatori ed il Paese che essi hanno rappresentato così coraggiosamente e così trionfalmente meritano molto bene le felicitazioni che riceveranno. Il giornale osserva che si tratta di una impresa notevole che dà prova non soltanto dell'abilità, del coraggio e del vigore degli aviatori, ma anche della capacità di organizzazione del Ministro della Aeronautica on. Balbo.

Il giornale conclude rilevando che il successo del raid fa speciale onore al Duce per l'impulso dato all'aviazione italiana.

Il conte Beth'en a Mussolini

per il trionfo dell'ala d'Italia

ROMA, 8

Il conte Bethlen, Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, in occasione della transvolata oceanica, ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Con sincera emozione ho appreso la notizia del felice arrivo nell'America del Sud della squadra aerea italiana. Assicura V. E. che il Governo reale d'Ungheria e tutta la Nazione ungherese si associano di tutto cuore alla gioia che prova la Nazione amica per il magnifico ardimento dei suoi eroici aviatori* ».

L'attività del Commissariato

per le migrazioni interne

ROMA, 8

Nei primi sei mesi di attività dopo il passaggio alle dirette dipendenze del Capo del Governo, il Commissariato per le migrazioni interne ha svolto la seguente attività che sta a dimostrare la opportunità del provvedimento a suo tempo adottato:

1.o Famiglie coloniche stabilmente trasferite dalla valle del Po in diversi centri di nuova formazione compresa la colonia libica: 239 con una media di nove componenti per famiglia;

2.o Temporanei trasferimenti di operai addetti a lavori di pubblica utilità nell'interno del Paese: n. 9,216;

3.o Temporanei espatri all'estero di concerto tra il Commissariato per le migrazioni interne e la Direzione generale del lavoro italiano all'estero (Ministero degli Affari Esteri): 3,407.

Sono stati poi concessi: a) Lire 267,520 per premi colonici; b) Lire 576,444 per contributi di colonizzazione; c) Lire 53,687,80 per sovvenzioni varie per assistenza agli operai emigranti.

Da rilevare che per l'intervento diretto del Capo del Governo, che segue il lavoro del Commissariato per le migrazioni interne giorno per giorno, prossimamente altre 300 famiglie tolte dalla valle del Po troveranno definitiva sistemazione sulle strade nazionali sulle quali i rispettivi capi di famiglia verranno nominati cantonieri e che è in corso di avviamento un complesso di altre 50 famiglie, parte in Calabria e parte in Libia.

Riunione del direttorio

del Consiglio delle ricerche

ROMA, 8

Sotto la presidenza del senatore Marconi si è riunito il direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche presenti tutti i suoi membri. Il presidente ha dato notizia sulle riunioni della commissione per lo studio delle proprietà dei metalli, presieduta dal prof. Camillo Guidi, accademico d'Italia. La commissione si radunerà nuovamente entro il mese.

Il direttorio ha approvato una modificazione allo statuto del comitato elettrotecnico italiano. Il vice presidente prof. Parravano ha dato notizia di alcune ricerche in corso della commissione dei combustibili da lui presieduta e il direttorio ha deliberato di prendere delle iniziative per ricerche sugli antidetonanti.

E' stata iniziata la discussione del rapporto annuale sull'attività svolta e sul programma di ricerche da svolgersi ed è stato deliberato di convocare il Consiglio in riunione plenaria il giorno 21 gennaio, mentre il direttorio si radunerà coi presidenti ed i segretari dei comitati nei giorni 19 e 20 gennaio.

L'on. Bottai alla consegna

dei diplomi della scuola sindacale

ROMA, 8

Stamane il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e il Sottosegretario on. Alfieri nella sede della Confederazione dei professionisti e artisti, hanno presenziato la distribuzione dei diplomi della scuola sindacale «Carlo Alberto Sabadini». Hanno ricevuto il Ministro il commissario della Confederazione on. Bodrero e il segretario generale d.r Cornelio Di Marzio. Alla cerimonia erano presenti: l'accademico d'Italia Marinetti, l'on. Guidi, direttore della scuola di Roma, il fiduciario dei centri di cultura Dandrea, il commissario della Confederazione dei sindacati dell'industria Kinger e numerosi insegnanti e personalità del campo sindacale. Il commissario della Confederazione on. Bodrero, vivamente applaudito, ha rivolto un saluto al Ministro ed ha riassunto i compiti delle scuole sindacali e i risultati ottenuti nell'anno scorso. Ha poi parlato il Ministro Bottai il quale, salutato da una vibrante acclamazione, ha tracciato brevemente il programma delle scuole e dei centri di cultura corporativa per lo avvenire ed ha poi distribuito i diplomi agli allievi che hanno superato gli esami

I cento anni di un friulano

VICENZA 8

Oggi, 8 gennaio, il sig. Pietro Antonio Maurin, nativo di S. Vito al Tagliamento e da parecchi anni residente a Vicenza, compie cento anni di vita.

Amici e familiari festeggiarono il caro vecchietto che ha ancora l'intelligenza sveglia e viva la memoria, se non molto elastico il passo.

Stamattina egli si recò ad assistere la Messa — a piedi — nella chiesa dei Padri Filippini per ringraziare Dio di avergli fatto toccare un'età così veneranda in buone condizioni.

Concorso per due progetti di giardino

fra studenti d'architettura

ROMA, 8

In occasione della grande Mostra del Giardino italiano, che si aprirà a Firenze in palazzo Vecchio nel prossimo aprile, sono aperti due concorsi tra gli architetti italiani e tra gli studenti iscritti al secondo triennio dalle R. Scuole di architettura per due progetti di giardini di carattere moderno ma tipicamente italiano. Uno dei concorsi riguarda il piccolo giardino annesso a un villino di città, l'altro di un giardino pubblico sul declivio verso un viale di circonvallazione.

Per il primo concorso il premio è di lire 3000, pel secondo di lire 3000. I concorrenti possono chiedere il testo del bando di concorso ai sindacati degli architetti, alle R. Scuole di architettura, alle Accademie e istituti d'arte, ovvero allo stesso comitato per la mostra del giardino italiano a Firenze in palazzo Vecchio.

La giornata di Venizelos a Roma

Importanti dichiarazioni del Premier ellenico

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio ellenico S. E. Venizelos. Sono intervenuti: Le LL. EE. il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro degli Esteri on. Dino Grandi, il Ministro della Giustizia on. Rocco, il Ministro delle Colonie sen. De Bono, il Ministro delle Finanze senatore Mosconi, il Ministro della Guerra gen. Gazzera e il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano; il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giunta, il Sottosegretario per gli Esteri on. Fani, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, il Ministro di Grecia a Roma sig. Metaxas, il direttore generale degli Affari politici del Ministero degli Esteri di Grecia sig. Giorgio Melas, il segretario particolare di S. E. Venizelos signor Lambro, il segretario di legazione sig. Mostras e vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Al Circolo della stampa estera

Venizelos ha partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento offerto in suo onore dal Circolo della stampa estera. Al ricevimento hanno preso parte pure l'Ambasciatore degli Stati Uniti S. E. Garret, l'Ambasciatore di Polonia S. E. Przezdziecki, il Ministro di Grecia S. E. Metaxas, il Ministro d'Austria S. E. Von Eger Moellwald, il Ministro di Lettonia S. E. Saya, il dott. Rocco dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, in rappresentanza dell'on. Lando Ferretti e numerosi giornalisti esteri ed italiani. Alle parole di benvenuto, rivoltegli dal vice-presidente del circolo signor Vaucher, S. E. Venizelos ha risposto ringraziando, e ricordando come egli stesso sia stato in passato giornalista e dicendosi lieto di trovarsi fra colleghi. Si è detto felicissimo della visita fatta in Italia, visita di carattere schiettamente amichevole che gli ha dato nuova occasione di fare la felice constatazione come la pace del mondo non sia minacciata da nessuno.

Parlando del contributo dato dall'Italia alla conclusione del patto greco-turco il Presidente del Consiglio ellenico ha affermato che ciò costituisce una nuova prova che il Governo italiano lavora per la pace.

Ha parlato infine il nuovo Ministro di Grecia a Roma S. E. Metaxas, che ha ringraziato delle espressioni cordiali rivoltegli dal sig. Vaucher.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista col signor Venizelos. Il Capo del Governo greco ha detto:

Un'intervista con Venizelos

« Ho avuto ieri lunghe conversazioni col Capo del Governo italiano e col Ministro degli Esteri S. E. Grandi. Abbiamo potuto constatare con soddisfazione che l'amicizia italo-ellenica, consacrata nel trattato del 1928, non ha subito alcuna deviazione e alterazione, e rimane sempre viva ed efficente. Fin dal 1927, nel mio incontro con Mussolini, io gli osservai che la Grecia come da un secolo era amica dell'Inghilterra e della Francia, doveva esserlo ora dell'Italia anch'essa grande Potenza mediterranea, anzitutto perchè la Grecia non può assolutamente vivere in opposizione a una grande Potenza mediterranea. L'intervistato ha soggiunto che i rapporti fra i due Paesi si svilupperanno. Abbiamo iniziato — egli ha detto — una attiva collaborazione economica, abbiamo fatto importanti ordinazioni per la nostra marina ai cantieri italiani. Riassumendo le mie impressioni romane dirò che esse sono eccellenti.

I rapporti greco-turchi

Venendo a parlare dei rapporti fra la Grecia e la Turchia il sig. Venizelos ha detto che la Grecia col recente trattato di amicizia concluso con la Turchia ha stabilito i suoi rapporti con questo Paese su basi nuove e chiare.

L'intervistato passando ad esporre i rapporti della Grecia con la Piccola Intesa ha detto che essi sono assai buoni ma che nessun legame esiste e può esistere fra la Grecia e la Piccola Intesa che è un organismo che vale per l'Europa centrale e con il quale non ha interessi comuni.

Dopo aver detto che desidera chiarire tutti i problemi pendenti con la Bulgaria ed arrivare con essa a un'intesa ha soggiunto che le questioni ancora insolute sono di carattere economico e non dovrebbero presentare eccessive difficoltà. Quanto al progetto di una unione panbalcanica il signor Venizelos ha precisato che esso parte da privati e non da uomini di Stato responsabili. All'adunata di Atene, convocata per discutere il progetto, il Governo greco non ha partecipato ufficialmente, pur seguendo con simpatia l'iniziativa. Infine precisando i principi della politica greca nei problemi delle scuole straniere in Grecia ha dichiarato che lo Stato intende che l'istruzione primaria in Grecia sia impartita solo nella lingua nazionale. Questo principio non è diretto contro alcuna nazionalità nè religione. A questo proposito ha constatato con viva soddisfazione l'ammirevole atteggiamento che in tale questione ha usato il Governo italiano.

La partenza

Alle ore 22.40 S. E. Venizelos con la signora ed i personaggi del seguito ha lasciato Roma. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro degli Esteri on. Dino Grandi, il Sottosegretario alla Presidenza del consiglio on. Giunta, il Sottosegretario agli Esteri on. Fani, il Ministro di Grecia a Roma Metaxas, con il personale della legazione, il Minisro Bastianini ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Svariate e contradditorie congetture

della stampa parigina

PARIGI, 8

(A.P.) La visita fatta dal Presidente del Consiglio greco a Roma, come epilogo del suo viaggio circolare nelle capitali dell'Europa centrale ed orientale, non poteva mancare di destare un immenso interesse in questi ambienti politici in cui l'azione diplomatica dell'Italia nel settore balcanico viene seguita con vigilanza costante e ansiosa. I giornali parigini navigano ancora una volta nel buio in questa occasione. Essi si sforzano a costruire congetture, le più svariate e contradditorie, allo scopo di mettere in luce il vero motivo dell'incontro fra Venizelos e i dirigenti della politica italiana. In proposito si osserva che per recarsi da Varsavia ad Atene il vecchio diplomatico ellenico non aveva alcun bisogno di passare per l'Italia, e che perciò la sua presenza a Roma deve avere un significato preciso, che sfugge ai compilatori di tali notizie. Il fatto stesso che il problema si presenta allo spirito dei ben informati, dimostra come qui non si abbia ancora l'esatta conoscenza dell'importanza che il fattore italiano ha assunto in tutti i dibattiti internazionali, e in ispece in quelli che riguardano i rapporti con l'Europa orientale.

Il *Temps* dedica un lungo articolo di fondo sulla visita di Venizelos, cui attribuisce una importanza politica incontestabile. Dopo aver riconosciuto l'acuto senso politico, e l'audace abilità delle concezioni del diplomatico greco, l'organo del Quai d'Orsay domanda con quali mezzi l'opera politica, per se stessa lodevole continuerà il riavvicinamento dei balcanici verso l'Europa centrale. Nelle circostanze attuali, secondo il *Temps*, è necessario suggerire la massima prudenza al presidente del Consiglio greco, il quale finora è riuscito brillantemente a risolvere tutte le questioni pendenti fra il suo paese e l'Italia e la Turchia e la stessa Jugoslavia. Il giornale ufficioso si domanda in quale misura i buoni uffici dell'Italia abbiano facilitato quest'opera e particolarmente il riavvicinamento greco-turco.

L'ipotesi che la Grecia sia entrata nel solco dell'Italia e si accinga a partecipare a un nuovo raggruppamento sembra inverosimile al *Temps*. Egli crede che le notizie che provengono da Roma siano generalmente travisate. Un raggruppamento Italo-Turco-Greco - Bulgaro-Ungherese è altrettanto illusorio, come quello Roma-Berlino-Mosca. Per ciò che concerne la Grecia il *Temps* crede di poter escludere che essa possa entrare in un blocco revisionista, e ha motivo di pensare che Venizelos non desidera legare il suo paese in alcuna combinazione politica con intenti definiti. Indubbiamente egli cercherà di avere sempre azione libera, inquantochè la Grecia vuole essere amica di tutti.

Concludendo il *Temps* crede di prodigare a Venizelos un nuovo consiglio di tatto e misura nei rapporti con la diplomazia italiana, avvertendolo che, all'infuori della politica di sincera collaborazione e riavvicinamento, non vi sarebbe per la Grecia che rischi ed avventure. Il *Journal des Debats* crede che la Grecia non sia propensa a collaborare per un'opera di sconvolgimento, aderente cioè ad una politica revisionista.

I funerali di S.E. Perozzi a Vicenza

VICENZA, 8

La salma di S. E. Silvio Perozzi, l'illustre romanista vicentino morto domenica a Bologna, è giunta ieri sera nella nostra città con un automezzo ed è stata trasportata al Cimitero dove stamane, alle 11, sono convenute tutte le maggiori autorità e personalità per tributare alle spoglie mortali dell'Accademico l'estremo omaggio.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa del Cimitero il Podestà comm. Franceschini ha ricordato in una efficace rievocazione la figura, la vita, le opere dell'Estinto.

Per espresso desiderio di S. E. Perozzi, la salma è stata quindi tumulata nella tomba di famiglia anzichè nel sepolcro dei cittadini illustri.

Una vittima dello scoppio di Claniano

UDINE, 8

Nelle prime ore di stamane è spirata all'Ospedale la signorina Luisa Ariis di anni 30 la quale era rimasta gravemente ferita il due corrente in seguito allo scoppio del fornello a benzina, avvenuto nella farmacia di Clamiano. In seguito allo stesso scoppio aveva riportato ferite meno gravi, anche il fratello della disgraziata signorina il quale si trova in via di guarigione.

Lo stato delle nevi

ROMA, 8

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Ponte di Legno tempo sereno, altezza neve cent. 30, stato neve farinosa. Croce d'Aune tempo incerto, cent. 10, stato neve gelato

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	68 75	68 50	68,20	68 75
Cons. lid. 5 ojo	80.10	80 —	80,22	80 12
Obb. Venezie	76 25	76 40	76,25	76,25
Bancari				
Banca d'Italia	1635 —	1615 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1403 50	1401 —	1404,—	1404 —
Banca Credito	100 —	100.—	100,—	100 —
Banco Roma	107.—	106,50	108,—	108 —
Cred. Italiano	741 —	740.—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	728 —	729 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	550,—	550,—
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,50	87,—	87 —
Ferr. Mediterr.	475 —	478 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	780 —	770,—	—,—	—,—
Rubattino	197 50	199,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	58 —	58 —	66 —	65,—
Costr. Venete	190 —	193 —	—,—	190,—
Saturnia	25 —	39,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2280,—	—,—	—,—
Cot. Furter	90 —	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	323 —	317,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	242,—	249,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	108.—	107,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	270.—	270,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	13.50	13,50	15 —	15 —
Fil. Cuc. Cant.	575 —	576.—	—,—	—,—
Cascami Seta	438.—	438 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	934.—	121,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	630 —	630.—	—,—	—,—
Lan. Targetti	139 —	139.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540.—	—,—	—,—
Soie de Chât.	249.—	252,—	250,—	249 —
Lin. Can. Naz.	144 —	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16 25	15 40	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	42.—	42,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	415.—	423 —	—,—	—,—
Man. Tosi	167 —	156 —	—,—	—,—
Varedo	24 75	22 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35.25	35,25	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	77,—	—,—	—,—
Unione Man.	315 —	308 —	—,—	—,—
	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	73,—	73 —	—,—	—,—
Ilva	206,—	206,—	207,—	206 —
Metallurgica	149 —	141,—	—,—	—,—
Elba	45,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	112,—	111,—	—,—	—,—
Montecatini	190,—	189.75	190,—	191 —
Breda	76,—	76,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	221,50	216,—	223,—	220 —
Isotta Frasch.	86,—	80,—	—,—	—,—
Bianchi	39,50	42.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	42 —	42.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	190,—	189,—	191,—	188 —
Elett. Brioschi	440,—	440.—	—,—	—,—
Dinamo It.	172,—	172,—	—,—	—,—
Bresciana	244,—	240,—	—,—	—,—
Adamello	235,50	236,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	192,—	195 —	—,—	—,—
Emiliana	380,—	380 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420.—	—,—	—,—
Seso	75 —	72,50	—,—	—,—
Edison	610,50	607 —	—,—	—,—
Edison Post.	400 —	400,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	121 —	121 —	—,—	—,—
Tirso	171 —	186,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	238,—	237,50	—,—	—,—
Vizzola	512,—	508,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	278,—	276,—	—,—	—,—
Valdarno	148,50	148,—	—,—	—,—
Tecnomasio	79 —	78,75	—,—	—,—
Terni	375,50	374,—	373 —	374 —
Es. Elettrici	65,—	64,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	104,50	103.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	807,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	834,—	837,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	13,—	12,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	67,—	67,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	41,50	38,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	14,50	14,50	—,—	—,—
Beni Stabili	456,50	461,50	—,—	—,—
Grandi Alber.	39,—	39,—	39,50	40.—
Diversi				
A. U. N. A.	8,50	8,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	32,—	32.—	—,—	—,—
Eridania	343,—	340,—	—,—	—,—
Italo Am.	147,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	656,—	661,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	183,—	186,—	—,—	—,—
Rinascente	30,—	29,—	—,—	—,—
Brasital	71.—	72,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	198,—	199,—	—,—	—,—
Spalato	125,—	127.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3410,—	3415,—
Italiana Gas	61,—	59,25	62,—	62,—
Cambi				
Parigi	74,96	74.96	74,98	74.98
Zurigo	370,15	370.25	370,20	370,25
Londra	92,74	92,73	92,75	92,75
Olanda	7,68	7,69	—,—	—,—
Spagna	203,—	203,—	203,—	203.50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2 68
Praga	56,65	56,66	56,68	56,66
Bucarest	11,34	11,33	11,40	11 40
Argentina oro	13,50	13,61	—,—	—,—
" carta	5,94	5,92	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,79	33.80	33,82	33.82
Budapest	3-33	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68.25 — Consolidati 5 p. c. id. 80.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.05 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 86.50 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 75 — Martinolich 84 — Tripcovich 127.75 — Anonima Infortuni Milano 1675 — Assicurazioni Generali 3377.50 — Riunione Adriat. prima serie 1362.50 — Id. id. seconda serie 1362.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 526 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 128 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti 81.50.

Cambi: Parigi 74.97.5 — Londra 92.73 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.30 — Madrid 203 — Amsterdam 769 — Berlino 454.75 — Bucarest 11.345 — Praga 56.63 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.25.

Alle ore 10 dell'8 gennaio 1931 improvvisamente mancava all'affetto dei suoi

L'ing.

Guido Guarinoni

Comm. del S. M. O. G. del Sacro Sepolcro

La moglie MARIA Velluti, la figlia TERESA in BALDI, il Genero, i NIPOTI con i parenti tutti ne danno desolati il triste annunzio.

SI DISPENSA DALLE VISITE E DALL'INVIO DI TORCIE E FIORI.

La carità sia l'ultimo tributo di affetto al CARO ESTINTO.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in Fondamenta Rizzi 297 per la parrocchiale dei Tolentini.

La Cara Salma proseguirà dopo l'esequie per S. DONA' DI PIAVE per essere tumulata nella tomba di Famiglia giungendovi alle ore 15.

VENEZIA - S. DONA' DI PIAVE li 9 Gennaio 1931 - IX.

Prem. Impr. E. Ricordini, tel. 3290

Le famiglie

Franchi e Quarti

profondamente commosse del tributo d'affetto reso alla loro cara Maria ringraziano tutti coloro che in qualunque forma vollero con animo gentile onorare la sua memoria.

Roma e Virgilio

Gerarchia, la bellissima rivista fondata da Mussolini ed edita dal Popolo d'Italia, *pubblica nel numero di dicembre ora uscito, un saggio dotto e geniale di S. E. Balbino Giuliano su « L'idea della missione sacra di Roma nell'opera virgiliana ». Ne anticipiamo ai nostri lettori due brani, il primo su « L'originaria moralità della stirpe nell'epos virgiliano » il secondo su «Virgilio e Dante, e la nostra storia».*

Come è noto, c'è stato chi ha fatto qualche meraviglia che Roma abbia cercato l'epopea delle sue origini nella triste fortuna di un popolo vinto, e che abbia scelto l'eroe fondatore della sua stirpe e della sua storia in un guerriero scampato alla distruzione della sua città e giunto, con un gruppo di profughi, alle rive del Tevere, dopo un lungo e travagliato errare in cerca di una patria. Ma nel momento augusteo Roma non aveva affatto bisogno di esaltare la sua virtù guerriera. Aveva dato prova, durante secoli, di questa sua virtù nientemeno che conquistando il mondo europeo. Veramente non l'aveva solo conquistato colle armi, ma gli aveva dato gradatamente la vita civile di una viva e salda organizzazione statale. Come si è detto avanti, Roma crea il suo grande epos nel momento in cui la conquista è compiuta e l'organizzazione statale è costruita, nel momento cioè in cui Roma si appresta a giustificare la guerra colla pace ed a fondare il nuovo santo regime di giustizia. Ora è naturale che Roma non pensi nel suo epos ad esaltare piuttosto la sua virtù pacifica che la virtù guerriera, piuttosto la tradizione di Numa Pompilio che la tradizione di Romolo. Ciò che veramente importa alla coscienza romana in questo momento è celebrare l'epos della sua idea religiosa, è trovare nell'ora lontana delle sue origini chi sia degno di essere glorificato come vindice di quell'idea e iniziatore della sua storia. Poco importa alla coscienza romana e poco importa a Virgilio che i primi padri della gente romana siano giunti alle rive del Tevere dopo la distruzione della città e dopo il lungo e doloroso errore. Ciò che veramente importa è che essi siano innocenti, che abbiano le mani pure ed il destino in pace cogli dei e colla legge universale della vita.

Tutto il mondo pagano ha sempre creduto che la sventura fosse segno di avversità degli dei, di una contraddizione fra la vita dell'uomo e l'ordine morale di cui gli dei sono immortali custodi e vindici. La povertà per la coscienza pagana è la *turpis egestas* con cui si scusa la ribellione alla santità del costume. Ed era logica tale credenza in un mondo che poneva la felicità nel possesso degli oggetti esteriori e poneva la moralità nell'ossequio ad una esteriore regola di condotta. Era evidente, data questa concezione del bene e del male che gli dei non avessero altro modo di manifestare la loro approvazione o disapprovazione morale che procurando felici o infelici eventi: era cioè evidente, che la legge morale trovasse negli eventi felici o infelici la sua sanzione, e quindi rivelasse l'accordo o il disaccordo fra la umana condotta e la legge della vita. Solo il cristianesimo, portando il principio dei valori spirituali della felicità e del bene nella realtà dello spirito, cioè nella più segreta profondità dell'uomo o nelle altezze sovrane del cielo, ha potuto proclamare che ci potesse essere un'alta dignità morale in una esistenza funestata dalla fortuna nemica.

Anche il paganesimo, però, se non ammetteva l'immediato perdono che Dio può concedere per un pentimento che distrugge la colpa nella sua stessa originaria radice dello spirito, ammette però la purificazione ed il perdono, ottenuto attraverso un adeguato tributo di dolore. Qualche volta questo tributo vien pagato attraverso un lungo processo dialettico che investe e condanna nel suo svolgimento fatale colpevoli e innocenti insieme: ma questo processo colla stessa fatalità di svolgimento riesce alla perfetta cancellazione del male, e ristabilisce la *pax Deum*. E' errato quello che ho sentito dire in qualche discorso virgiliano che i troiani rappresentassero la civiltà mite sopraffatta dalla brutta forza greca. Tutto il mondo antico è sempre stato convinto che Dio avesse una colpa da scontare nella guerra omerica. Comunque si interpretasse e si interpreti il mito del rapimento di Elena, o nel suo semplice senso letterale o in qualsiasi senso allegorico, esso significa sempre una colpa e produce una di quelle infezioni morali da cui discende la necessità fatale dell'espiazione. E l'espiazione è stata piena, terribile e terribilmente purificatrice. L'incendio ha distrutto la città, ma colla città ha distrutto ogni residuo di peccato, ed ha, quindi, creata una innocenza. Ecco la verità che risorge dalla fiamma per una nuova vita e un nuovo sviluppo: la verità che nella notte fatale l'eroe più grande e più alto, caduto in difesa della patria, vittima generosa di una colpa non sua, affida all'altro eroe difensore di Ilio, perchè la sottragga alla rovina e la porti lontano coi santi numi penati e ne faccia il germe di nuova vita in altra terra eletta dagli dei a più alto destino.

La catarsi di un dramma diventò l'inizio di un nuovo dramma; il dramma che dall'innocenza sorta nella fiamma purificatrice dell'espiazione prepara il natale di Roma e della sua verità, il principio della sua opera redentrice e della nuova storia umana. Ecco il significato intimo dell'Eneide.

*

Ora noi possiamo vedere ben chiaramente la ragione essenziale per cui Virgilio doveva essere il maestro di Dante. Si capisce che la nuova civiltà cristiana, nel mentre acquistava coscienza di se stessa e ascendeva rapidamente le vette della sua cultura cercasse il passato a cui rifarsi e tornasse a Roma come al momento anteriore di preparazione per la sua vittoria. E si capisce che Dante, il più grande fra gli spiriti cristiani cattolici, colui che con più superba potenza speculativa comprese la nuova grande civiltà latina e con più superba ala di poesia ne significò in un fantastico mondo l'idea e la vita, prendesse per suo maestro Virgilio, il più grande poeta della paganità, l'autore del poema sacro di Roma e della prima civiltà latina.

Non abbiamo detto anche noi che Virgilio esprime così compiutamente l'anima pagana che sotto certi aspetti la supera e quasi sembra protendersi in cerca di un avvenire che gli resta ignoto? Dante non ha nulla da negare in Virgilio, ha solo da completare le sue verità colle verità nuove della rivelazione. Anche per Dante la provvidenza divina spinse attraverso pericoli la nave di Enea ai lidi del Tevere, e attraverso una vicenda infinita di lotte costruì Roma e l'impero romano. Ma la provvidenza dantesca discende da più alta sfera, discende da una divinità che è sintesi universale ed eterna di perfezione spirituale; ed il suo disegno non si arresta alla fondazione dell'impero ed all'opera di georgica pacificazione degli appetiti umani. Dio si è incarnato per coronare l'opera di redenzione nella intimità dello spirito ed ha fondato sulla terra un più alto impero spirituale per governare gli uomini in accordo coll'impero politico e indirizzarli alla finale redenzione. Ora il poeta stesso ascende al cielo ad attingere l'esperienza della religiosa verità che ha coronato l'opera dell'antica civiltà romana. Il mistico viaggio è determinato dalla grazia di Dio e dall'intercessione di Beatrice in cui quella verità era apparsa sensibilmente agli occhi del poeta. Ma per la prima parte del viaggio Beatrice naturalmente manda come guida Virgilio, il poeta che ha cantato il primo momento del provvidenziale disegno, cioè la fondazione dell'impero politico e l'opera politica di redenzione. Quando egli è giunto al vertice del monte della purificazione e perfettamente libero e sano è il suo arbitrio, allora la sua anima tende ormai all'alto del cielo per quella stessa forza di gravità per cui l'acqua scende a valle e Virgilio, dolcissimo padre, scompare ai suoi occhi e la sua verità razionale si perde nella verità più splendente che gli appare negli occhi di Beatrice e lo trasporta su per l'abisso dei cieli, all'esperienza del paradiso e alla visione ultima del raggio di Dio.

Sei secoli sono trascorsi da quando Dante ha cantato la missione cristiana di Roma. Sono secoli in cui l'uomo, con un incessante processo, critico, è venuto disgregando le grandi sintesi ideali della fede dantesca ed ha affermato sempre più energicamente la sua libertà teoretica e morale. Al termine di questo secolare processo di analisi critica bisogna confessare che l'uomo sente talvolta come uno strano senso di disagio, come se la sua libertà diventi solitudine e la vita abbia perduta la sua unità ideale in una frammentaria successione di momenti sconnessi. Oggi noi sentiamo il bisogno di riconsacrare la vita, e di ricostruirne le grandi sintesi ideali in cui il nostro pensiero trovi nel tempo stesso la capacità di riposare e di agire, di essere fedeli a noi stessi e di rinnovarsi. Noi sentiamo insomma di essere giunti ad una grande svolta del nostro cammino, ad un momento decisivo della nostra storia e del nostro destino. Ecco perchè ritorniamo ai poeti maggiori della stirpe latina, a Dante e a Virgilio, ma noi non torniamo a Dante e a Virgilio per la bellezza delle immagini e la musicalità dei loro versi. Noi crediamo che l'armonia esteriore dell'opera poetica sia la forma esteriore di una verità più profonda. E noi torniamo ai due maggiori poeti della stirpe latina per rivivere con essi la verità delle grandi civiltà che questa nostra stirpe ha dato al mondo e che trovano in essi la più compiuta espressione rappresentativa.

Oggi noi sentiamo che alla società umana è necessaria una nuova parola e una nuova opera di armonia latina. La nostra rinnovata Italia, forse, ha trovata la parola, ed ha incominciato l'opera. Certo la nostra Italia oggi non ha il timore di accettare la grande responsabilità della tradizione di Roma, e sente l'orgoglio di riaffermare sulla tomba del poeta latino la continuità della nostra stirpe e nel tempo stesso eleva la sua preghiera alla provvidenza della storia per la continuità della sacra missione romana. E così Dante consenta al nostro voto e interceda per la preghiera nostra.

Balbino Giuliano

Nuovo ispettore confederale

ROMA, 8

Il commissario governativo della Confederazione professionisti ed artisti on. Bodrero, ha nominato l'avv. Aldo Vecchini ispettore confederale. Il Ministro delle Corporazioni ha ratificato la nomina.

Teosofo che sgozza il figlio che crede la reincarnazione d'Abramo

BERLINO, 8

Un orrendo delitto è avvenuto la notte scorsa a Spandau, sobborgo di Berlino, nella Achenbachstrasse. Un seguace della setta apocalittica di Giovanni Weissenberg, del quale si ricorderanno le recenti vicende giudiziarie, ha ucciso nel sonno il proprio bambino.

Paul Schaetzke era impiegato al catasto e aveva sposato da qualche anno una ragazza benestante. Egli trascorreva la maggior parte del suo tempo in studi teosofici e aveva tempo fa aderito al movimento propugnato dal Weissenberg, il quale, come è noto, crede alla reincarnazione delle anime, tanto che ciascuno dei suoi adepti è convinto di sentire battere in sè lo spirito di un progenitore.

La passata notte la moglie dello impiegato ha scorto il marito abbandonare il letto tenendo un coltello in mano, e, avvolto in un mantello, uscire dalla porta. « Dove vai? » — ella gli chiese. «Il tempo è venuto» rispose l'uomo, e fuggì. La donna era così stanca, che si riaddormentò subito.

Poco dopo, a un vicino posto di polizia si presentava lo Schaetzke, dichiarando di avere ammazzato la sua creatura, un bambino di appena 18 mesi.

« Le anime nostre passano in un altro corpo. Per noi tutti vi è una rinascita — disse il pazzoide al commissario che lo interrogava. — Io sono Isacco. Settemila anni or sono mio padre Abramo mi ha sacrificato al Signore. In mio figlio ho riconosciuto una reincarnazione di Abramo, e l'ho ucciso per vendetta, poichè egli aveva allora ucciso me».

I poliziotti accorsero alla abitazione dello sciagurato, dove trovarono la moglie e la suocera che dormivano ancora ignare dell'accaduto. Nella culla era il bambino, già morto per il sangue sgorgato da una ferita larga 12 centimetri, che il padre gli aveva inferto alla gola con un coltello da cucina. Lo snaturato padre è stato ricoverato al manicomio, in osservazione. Da due giorni egli non si recava all'ufficio, accusando una fortissima emicrania: e aveva passato queste giornate a leggere pagine e pagine di volumi descriventi alcune oscure teorie di sette simili a quelle del Weissenberg.

A Klein Frenenbeck, presso Amburgo, due contadini hanno incendiato le case di un agricoltore loro vicino, il quale assieme alla moglie è perito nell'incendio. Arrestati, i due incendiari hanno dichiarato di aver agito così perchè il vicino aveva stregato i loro bovini, fra i quali si era sviluppata la peste mentre il bestiame appartenente all'altro agricoltore rimaneva incolume. I due superstiziosi interrogarono una specie di vecchio stregone, il quale disse loro che una donna abitante nei pressi della loro casa doveva aver lanciato il malocchio. Sulla base di questa risposta, i due non esitarono a vendicarsi, incendiando la proprietà e provocando la morte dei vicini.

LO SCANDALO OUSTRIC

La protesta del Ministro Martin

e la risposta del Presidente della Commissione

PARIGI, 8

Il Ministro delle Finanze, Germain Martin, ha inviato una lettera al presidente della Commissione di inchiesta parlamentare, Luigi Marin, per protestare contro la accusa rivoltagli circa le comunicazioni fatte dal Ministero delle Finanze sull'affare Oustric, ritenute incomplete dalla Commissione.

Dopo aver ricordato che le prime richieste di documenti erano giunte al Ministero delle Finanze prima che egli assumesse il potere, Germain Martin precisa che il 22 dicembre scorso i funzionari della Direzione del movimento generale dei fondi hanno consegnato al Ministro un progetto di una lista da comunicare alla Commissione, riguardante nove parlamentari. Germain Martin chiese allora ai funzionari se le azioni compiute da questi parlamentari erano gravi. Gli risposero che esse erano tutte, o quasi tutte, di poca gravità: egli scrisse allora in proposito a Luigi Marin una lettera:

L'azione del Ministro

« In queste condizioni — diceva la lettera — non credo di poter formare, nè trasmettere una lista, la cui divulgazione potrebbe essere seguita da commenti, che attribuirebbero alle personalità in questione fatti del tutto differenti da quelli che esse hanno veramente compiuti. Mi affretto tuttavia ad aggiungere che gli incartamenti degli affari, di cui si tratta, sono a completa disposizione della Commissione di inchiesta, che potrà prenderne comunicazione al Ministero delle Finanze e fare in tal modo la divisione fra gli interventi, che paiono suscettibili di essere presi in considerazione, e quelli che debbono essere evidentemente trascurati ».

La Commissione di inchiesta non si mostrò però soddisfatta e chiese una lista di tutti gli interventi parlamentari, di cui si poteva trovare traccia nei 441 incartamenti, relativi alle introduzioni di valori esteri, esistenti alla Direzione del movimento generale dei fondi, ritenendo che la lista precedentemente stabilita era incompleta.

Il Ministro Germain Martin afferma che per evitare ogni accusa di parzialità, aveva affidato la Direzione del movimento dei fondi l'incarico di stabilire la lista richiesta, raccomandando che in essa fossero menzionati, con la più grande cura possibile e con l'unica preoccupazione della verità, gli interventi di tutti i parlamentari.

La Direzione del movimento generale dei fondi stabilì, in seguito a ciò, una lista di 38 affari, riguardanti 50 interventi, ma tutti apparvero di carattere lieve. Il Ministro comunicò allora a Luigi Marin un incartamento contenente le constatazioni di fatto. La lettera di Germain Martin conclude dicendo che da quanto è stato esposto risulta: 1) che gli incartamenti sono stati integralmente e immediatamente offerti alle ricerche dirette della Commissione; 2) che su domanda della Commissione, e dopo accordo fra il presidente del Consiglio, è stato formato un incartamento, e non una lista; 3) che il lavoro è stato effettuato in tutta indipendenza e da funzionari, la cui imparzialità non può essere sospettata. Germain Martin afferma quindi di poter protestare contro tutte le interpretazioni tendenziose.

Luigi Marin risponderà certamente a queste osservazioni.

I lavori della commissione

La Commissione di inchiesta, riunita questa mattina, è stata informata al principio della seduta che i libri di contabilità della Snia Viscosa e degli altri affari controllati dalla banca Oustric sarebbero stati messi definitivamente a sua disposizione dal giudice istruttore. La commissione ha deciso di riprendere le audizioni dei testimoni sospeso lunedì. La discussione si è impegnata dapprima sul comunicato pubblicato iersera dal Ministro delle Finanze signor Germain Martin, relativamente agli interventi sulla introduzione della quotazione di alcuni valori stranieri. Il presidente della Commissione ha fatto rilevare che questo comunicato conteneva delle inesattezze, e che d'altra parte il Ministro aveva torto di ripararsi dietro i suoi servizi.

Si è iniziata poi la discussione dei testi. Viene per primo interrogato il Delenda, il quale fa una lunga deposizione dalla quale si rileva che nella giornata del 22 giugno 1926 egli aveva ricevuto una telefonata dal sig. Raoul Peret, Ministro delle Finanze, in cui questi gli domandava di far affrettare l'invio del parere favorevole per la introduzione nella borsa di Parigi del valore della Viscosa. E' stato anche interrogato il signor de Saint Quintin, il quale ha confermato quanto ha esposto il sig. Delenda relativamente alla comunicazione telefonica del sig. Peret.

La corruzione dei funzionari

Nei giornali continuano i commenti. Mentre Lèon Daudet nella *Action Française*, reclama l'arresto dei parlamentari coinvolti negli scandali, a cominciare da Raoul Peret e da Gaston Vidal, altri giornali si dimostrano stamane impressionati dal fatto che la corruzione e il malcostume amministrativo abbiano dilagato dalla metropoli nelle colonie, come prova lo scandaloso traffico di influenze testè scoperto alla Martinica.

« Con la Martinica — scrive il *Quotidien* — noi apriamo il primo *dossier* degli affari coloniali. Non è l'ultimo. Se si vuole veramente curare fino alla radice questo male odioso, che distrugge la fiducia e lascia sussistere il sospetto sulle autorità, il rispetto delle quali deve essere la condizione per una buona amministrazione locale, bisogna agire a fondo. E non crediate che la Martinica sia un'isola maledetta dove si rifugiano tutti i cattivi istinti e tutti gli appetiti dei trafficanti: cercate in Asia, esaminate le operazioni industriali dell'Indocina; troverete gli stessi metodi, le stesse concussioni, le stesse compiacenze, rimunerate di gente eletta dal popolo, la stessa audace volontà di corruzione dei pretesi pionieri della nostra influenza universale. Tutto accade come se le Colonie francesi, acquistate dolorosamente con tanto sacrificio di sangue e di denaro, non fossero altro che domini privati per la caccia riservata di un pugno di speculatori e trafficanti ».

E il giornale conclude invocando dal Governo una azione energica, per salvare il buon nome della Francia nel suo vasto impero coloniale.

Intanto, a proposito dello scandalo della Martinica, risulta ormai stabilito che, per ottenere la aggiudicazione di importanti lavori a favore della Società generale per lo sviluppo della Martinica, alla quale si erano interessati gli stabilimenti Giraudon, erano state versate al consigliere generale La Grosillière importanti somme e fra l'altro un assegno di 15.000 franchi in favore del La Grosillière nella contabilità dello stabilimento Giraudon. Il La Grosillière è intanto attivamente ricercato dalla polizia. Si ritiene che egli si trovi nascosto nelle vicinanze di Parigi.

I tesori d'arte persiana

esposti nella mostra di Londra

LONDRA, 8

Si è aperta ieri, nelle sale della Accademia Reale, a Bourlington House, la Esposizione internazionale di arte persiana, nella quale sono stati raccolti tesori di eccezionale bellezza e di inestimabile valore.

Qualcuno ha voluto calcolare a 5 milioni di sterline il valore di quanto fa bella mostra in questa Esposizione, ma la cifra è considerata arbitraria, dato il valore di affezione di molte opere d'arte. Questi oggetti, che rappresentano tutta l'arte persiana di 25 secoli, provengono da 27 Paesi. Anche l'Italia ha inviato, fra l'altro, due pregevoli tappeti.

Oltre alle prime maioliche, che datano da 3000 anni prima di Cristo, l'Esposizione contiene oggetti del più alto pregio, dai frammenti di architettura ai manoscritti, alle miniature, alla pittura, dal bronzo alla seta, ai tappeti ai gioielli storici. E' una Mostra che non ha precedenti.

La dottrina cristiana sul matrimonio

nell'Enciclica del Pontefice

ROMA, 8

Il Pontefice, nell'Enciclica che ha per titolo « Del matrimonio cristiano in ordine alle condizioni, ai bisogni e ai disordini presenti della famiglia e dello Stato », compendia tutta l'essenza della dottrina cristiana sul matrimonio nel testo di Sant'Agostino che riduce i beni della famiglia a tre: prole, fede e sacramento.

I tre beni della famiglia

Il primo bene ha il primato in quanto è il fine primario della famiglia: la figliolanza, onde la madre cristiana come parla l'Enciclica, molto più giustamente e santamente che l'antica matrona romana, può gloriarsi della sua florida corona di figli nella cui debita educazione e da riconoscere il necessario compimento dello stesso fine primario del matrimonio.

Il secondo bene è la fede coniugale. Al riguardo l'Enciclica dimostra che il matrimonio comprende la casta mutua fedeltà dei coniugi e il vicendevole aiuto che essi si devono come contraenti e compagni nella vita e soprattutto l'amore concorde con cui e diritti e doveri loro devono regolarsi. Infine la dignitosa soggezione e l'affettuosa obbedienza della sposa in corrispondenza con l'amorevole superiorità dello sposo come capo della famiglia.

Il terzo bene è corona degli altri come il più sacro di tutti e dice la indissolubilità del matrimonio e la sua dignità sacramentale che rende questa indissolubilità ancor più assoluta e perfetta. Dell'una e dell'altra ragiona ampiamente l'Enciclica con profonde e molteplici considerazioni di fede e di ragioni, per concludere infine quanto si debbano ammirare in questo triplice ordine di idee la sapienza, la santità e la benignità del creatore e restauratore della famiglia cristiana.

L'Enciclica passa quindi a deplorare gli errori e i pericoli moderni in genere e la loro ampia diffusione con tutti i metodi svariatissimi di propaganda e corruzione contemporanei e di tristissimo effetto che noi ne vediamo; considera poi in ispecie i principali metodi e sistemi di errore contro i tre beni del matrimonio.

E prima contro il bene della prole a cui si viene insidiando in vari modi che l'Enciclica tocca con delicatezza mentre con molta forza li condanna. Raccomanda insieme il doveroso aiuto alle famiglie povere numerose non solo da parte della beneficenza e dei privati secondo i dettami della carità cristiana, ma anche della beneficenza pubblica e dei provvedimenti sociali. Così vi sono condannate tutte le infauste teorie del vecchio e del nuovo malthusianesimo, e anche le più recenti e cosidette «indicazioni» sia mediche sia terapeutiche sia eugeniche e sociali, e altre aberrazioni frutto del materialismo contemporaneo. L'Enciclica si richiama fortemente alla coscienza dei confessori e dei medici e alle stesse autorità civili nonchè al concorso di tutti gli onesti per impedire la propaganda di tali «indicazioni».

Le perniciose licenziosità moderne

Quanto alla fede coniugale denunzia l'Enciclica il disordine delle perniciose licenziosità moderne e particolarmente la moda delle amicizie erotiche che niuna dissimulazione e neppure il consenso del coniuge valgono a scusare; la famosa emancipazione della donna nel triplice aspetto: fisiologico per esentarla dai pesi e dai doveri coniugali materni; economico per dare alla donna una totale indipendenza; sociale per liberarla dalle cure tutte della famiglia e travolgerla anche nel vortice della politica e dei pubblici affari. Infine la mancanza dell'amore cristiano, senza il quale l'edificio domestico fonda sulle sabbie mobilissime della passione non sopra la pietra salda della mutua carità e dell'unione dei cuori.

Contro il terzo bene, che è la dignità del sacramento, è ancora più accanita e più manifesta l'opposizione che muove da quanti profanano il matrimonio, abbassandolo alle condizioni di un qualsiasi contratto puramente civile senza ombra di cosa sacra, quindi il matrimonio cosidetto civile da sostituirsi al religioso, il misto di cattolici con acattolici da permettersi illimitato senza rispetto a unità religiosa, e infine ogni fatta di divorzio da tollerarsi non solo ma da lodarsi e promuoversi con nuove leggi civili.

A confutare questi errori si diffonde l'Enciclica mostrando la ragione sacra, ossia l'elemento religioso insito nel matrimonio, quindi le manchevolezze dei matrimoni misti sia riguardo ai coniugi sia riguardo ai loro discendenti, infine l'assurdità dei pretesti allegati a scusa dei divorzi, la giustizia della condanna che ne ha pronunciato la Chiesa, la gravità e molteplicità dei danni che essi recano raffrontati con i vantaggi immensi che porta invece l'indissolubilità del matrimonio.

L'esempio dell'Italia

Sui rimedi contro tanti mali insiste l'Enciclica, su quelli generali prima e sui particolari poi. Quanto ai primi è necessario ritornare alla purità e rettitudine delle origini; alla perfezione della istituzione; alla ragione sottomessa a Dio e alla ragione che domina la passione. Quindi la cura della pietà cristiana, il ricorso ai mezzi soprannaturali della frequenza ai sacramenti soprattutto, senza perciò disprezzare i mezzi naturali, quantunque da soli affatto inefficienti; la fedeltà alle altre leggi di Dio e della Chiesa nella esemplarità della vita e nella filiale obbedienza alla Chiesa, ai suoi insegnamenti, alle sue norme dottrinali e pratiche assai diverse, come in questo punto particolare del matrimonio, da quelli fautrici di una prematura ed esagerata istruzione o iniziazione fisiologica, buone solo ad acuire non a reprimere le passioni. E questo ultimo punto rientra certo nei mezzi particolari che concernono la formazione spirituale dei coniugi, la loro preparazione remota e prossima al matrimonio.

L'Enciclica insiste particolarmente sulle angustie delle cose temporali a cui è forza provvedere per la sussistenza e l'educazione della famiglia.

Sulla amichevole cooperazione dello Stato e della Chiesa si chiude l'Enciclica con un accenno assai glorioso per l'Italia circa l'articolo del Concordato concernente il matrimonio, augurando infine che «questo sia a tutti di esempio e di argomento, onde anche nella nostra Italia (nella quale purtroppo così di frequente si va predicando una assoluta separazione dell'autorità civile della Chiesa, quindi da qualsiasi religione) possano le due supreme autorità, senza nessun scambievole detrimento dei propri diritti e poteri sovrani, congiungersi e associarsi con mutua concordia dei patti amichevoli per il bene comune dell'una e dell'altra società e possa aversi dalle due podestà una comune cura per ciò che spetta al matrimonio, con la quale sieno rimossi dall'unione coniugale cristiana pericoli perniciosi, anzi la già imminente rovina ».

L'Istituto delle Suore Missionarie della Consolata

CITTA' DEL VATICANO, 8

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha emesso il seguente Decreto: «Il Superiore dell'Istituto missionario detto volgarmente «della Consolata», avendo fatto domanda a questa Sacra Congregazione che le suore denominate «Missionarie della Consolata» venissero dotate di proprie Costituzioni ed erette canonicamente in Congregazione particolare di Diritto Pontificio, parve bene a questa Sacra Congregazione di riferire la stessa domanda a S. S. il Signor Nostro per Divina Provvidenza Papa Pio XI. E S.S. dopo aver con maturità ponderato tutto quanto poteva riguardare la petizione, si degnò accogliere la domanda a Lui fatta ed eresse la sullodata Congregazione delle Suore dette «Missionarie della Consolata» in Istituto missionario di Diritto Pontificio a norma dei Sacri Canoni; ne stabilì la sede principale a Torino, collocandola sotto la giurisdizione della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, e comandò che il presente Decreto venisse pubblicato. « Con l'erezione a Istituto di diritto Pontificio, la Congregazione delle suore Missionarie della Consolata, fondazione dell'Istituto dei Missionari, fa un passo importante verso la sua definitiva sistemazione».

«La Corrispondenza» informa che in Africa alle Suore Missionarie non è affidato solamente il compito della carità nelle scuole, negli orfanotrofi, negli ospedali, negli ambulatori, dove con opere e con parole fanno una propaganda indiretta, ma è invece dato di esercitare anche direttamente l'apostolato. Esse giungono molto spesso là dove non può arrivare il missionario.

Attualmente le suore missionarie della Consolata, in numero di duecento, svolgono il loro apostolato nelle missioni del Kenya, dell'Iringa, del Kaffa e della Somaglia. Un altro numeroso stuolo sta compiendo la propria preparazione nelle case d'Italia.

Intanto proprio oggi giunge notizia a «La Corrispondenza» che una Suora della Consolata della Missione di Moranga, la quale dedicava da oltre un anno quasi tutta la giornata alla visita ai villaggi pagani colpiti dalla peste, è stata colpita anch'essa dall'orribile morbo. Già febbricitante e a stento reggendosi in piedi ancora volle assistere fino all'ultimo una moribonda, quindi, rivolgendosi ad una consorella le diceva con tutta tranquillità: «Debbo mettermi a letto perchè ho la peste» L'eroica suora si aggravò talmente che i medici non avevano più alcuna speranza di salvarla. Dopo che le furono somministrati gli estremi conforti religiosi una consorella volle porle addosso una reliquia del fondatore dell'Ordine, il can. Allamano, mentre le compagne iniziavano una novena. Ad un tratto, nel cuore della notte, mentre si attendeva che la suora spirasse, la febbre altissima diminuiva, tornando in breve alla temperatura normale; il bubbone caratteristico appariva molto meno dolorante. L'indomani i sanitari, maravigliati, la dichiaravano fuori di pericolo.

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal preside on. Sergio Panunzio, i laureati del primo triennio di vita della facoltà fascista di scienze politiche di Perugia. Il Capo del Governo, dopo averli elogiati, ha intrattenuto il gruppo dei laureati su alcuni interessanti argomenti riflettenti gli studi da essi compiuti.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Baragiola, il R.o Console di Elisabeth Ville, dott. Drago ed i signori Civolat, Presol, Barbieri e Bianchi che, trovandosi di passaggio per Roma, gli hanno reso l'omaggio dei nostri connazionali residenti a Kadanga (Congo belga).

SPIGOLATURE

E' stato recentemente riscontrato a Londra il grave danno prodotto agli edifizi dai vapori di zolfo emanati da stabilimenti industriali, che riempiono l'aria in certe località. Sir Frank Baines, incaricato di una inchiesta che va svolgendosi in questi giorni, afferma che i danni prodotti dallo zolfo sparso nell'aria si sono accentuati in questi ultimi due anni. Egli dimostra per mezzo di fotografie come la pietra di Portland in Whitehall sia completamente sgretolata alla superficie; inoltre un'iscrizione fatta con la medesima pietra vicino a Stafford in memoria dei caduti in guerra è resa quasi illeggibile. I vapori di zolfo depositatisi col tempo sulla pietra, sono i responsabili del danno. Anche il maestoso palazzo del Parlamento inglese è stato fortemente danneggiato e Sir Baines si riserva di dimostrare con documenti fotografici che faranno inorridire anche i più ottimisti in proposito. Il perito ritiene che fra qualche anno occorrerà non meno di un milione di sterline per mettere il palazzo nelle primitive condizioni. La calce usata per la costruzione del Parlamento è mescolata a magnesio il chè ha ancora aggravato il processo di distruzione. Sir Frank Baines afferma nel suo rapporto, che lo zolfo che trovasi nell'aria danneggia anche i fabbricati lontani dai centri industriali. Nel Yorkshire, per esempio, vi sono antichi palazzi del 12. e 13. secolo, che fino a pochi anni fa erano in perfetto stato di conservazione, mentre in questi ultimi anni essi vanno rapidamente in rovina. Chiunque può convincersi della cosa esaminando i motivi ornamentali delle finestre. Tutto ciò non è che opera dello zolfo che si trova nell'atmosfera. Secondo il perito tra venti anni il danno subìto dai vari fabbricati costruiti in pietra Portland si aggirerà fra i 55 e i 60 milioni di sterline. La questione è di grande importanza e si vedrà quali provvedimenti adotterà il governo inglese per eliminare o almeno diminuire queste pericolose emanazioni. — Così il « Times ».

*

L'« Est locanda » è una scritta che da anni non compariva sui portoni delle grandi città. A Parigi — scrive la « Petite Gironde » — la dimenticata tabella « Appartement à louer» è ripparsa provocando dei piccoli assembramenti. Pareva di essere ritornati ai tempi in cui cercare un appartamento era una distrazione, quando i portieri ricevevano i visitatori con molta cortesia ed elogiavano con esuberanza di parole l'appartamento sfitto che aveva tutti i vantaggi, dalle ricche decorazioni delle stanze alle comodità della luce, del gas e dell'acqua a profusione. Molte volte si trattava di curiosi che non avevano nessuna intenzione di prendere l'appartamento, che provavano piacere a visitare una casa che non conoscevano, a prendere nota dei vantaggi decantati. I portieri, di solito, fiutavano i visitatori poco seri, ma il loro malcelato malcontento si calmava subito con una mancia di dieci franchi. Quando Dumas padre giunse a Parigi e prese in affitto presso l'« Opéra Comique » una cameretta, in cui doveva nascere Dumas figlio, egli non possedeva che due luigi e ne diede uno al portiere. Non è dunque da meravigliarsi se il figlio abbia scritto un giorno: « Il padre prodigo ». Dopo la guerra non si trovava a Parigi un appartamento che col mezzo di buone relazioni e di mediatori, che avevano delle enormi esigenze. Da qualche anno, delle grandi scritte su case in costruzione che annunciavano appartamenti da vendere sostituivano il modesto avviso dall'« affittasi ». Si trattava di appartamenti di gran lusso, a prezzi elevatissimi. Gli architetti credevano che si potessero trovare dei milionari in serie. Ma le delusioni incominciano. Quelle lussuose caserme non trovano più compratori. I ricchi americani e i nababbi d'Oriente anzichè comperare un appartamento a Parigi si accontentano dell'albergo. I provinciali rientrano nei loro paesi e si avvicina il tempo nel quale il droghiere e il pizzicagnolo s'installeranno nei retrobottega come i loro antenati di balzacchiana memoria.

*

Wolfango Mozart, l'autore del «Don Giovanni», in un breve periodo, quando era all'apogeo della sua giovane gloria, ebbe a Praga, dove temporaneamente dimorava — scrive la « Koelnische Zeitung » — una singolare avventura amorosa. Nel corridoio del teatro Stawosky gli era stata presentata, fra le sue ammiratrici, una incantevole figura di donna: Elena Farini. Essa gli aveva presentato il suo albo, dicendogli: «Ecco qui il mio libro prediletto in cui sono conservati tanti celebri nomi,, ma il vostro maestro, offuscherà tutti gli altri, e per me sarà il più caro. Dentro vi troverete anche il mio profilo: è stato abbozzato da Jean Treybal, il primo artista di Praga in questo campo ». Commossa lo fissava coi suoi sguardi stellanti. Ma ad un tratto un piccolo uomo curvo dalla barba grigia, col cappello di castoro e il mantello ondeggiante si avvicinò ad essi gridando con voce sibilante: «Sono povero, è vero, ma sono un gentiluomo, e voi, maestro, che siete ammogliato, volete forse sedurre mia figlia, che è tutto per me, e la cui mano sarà certamente richiesta da qualche conte, da qualche barone, ad ogni modo da un suo pari?» Prima che Mozart si rimettesse dallo stupore, la bella italiana scomparve seguendo il vecchietto che ripeteva: « Andiamo via! andiamo via! ». Dopo le aspre parole del vecchio Mozart non osava nemmeno toccare l'albo che la Farini gli aveva regalato. Non riusciva a ricordare chi gli avesse presentato, quella sera, nel corridoio del teatro, la bella fanciulla. Nei circoli aristocratici e borghesi, ove era ospite onorato, invano chiedeva chi fosse e ove abitasse Elena Farini: quel nome era sconosciuto sia fra la colonia italiana di Praga, che fra gli artisti dell'Opera che davano appunto il « Don Giovanni ». Finchè dimorò a Praga non cessò di cercarla, ma tutte le ricerche riuscirono inutili. Elena Farini non la ritrovò più e non ebbe mai più notizie di lei. Nel dicembre 1791 Mozart, che non aveva ancora compiuto i trentasei anni, chiudeva gli occhi per sempre, dopo il suo breve e glorioso pellegrinaggio terreno, coll'idea fissa che qualcuno gli avesse propinato del veleno nel vino. La sua vedova si trovò in possesso di soli sessanta fiorini e di un meschino mobilio, ed egli fu seppellito nella tomba comune. Una bella e giovane signora, in una carrozza chiusa aveva seguito il modesto funerale, ed era scesa per essere presente al seppellimento in mezzo a una bufera di neve. Costei era la baronessa Siebenbacher, l'Elena Farini di un giorno.

Jeb

CRONACA DI VENEZIA

Il tenente pilota Danilo Barbicinti

Fra gli aviatori caduti nel dolorosissimo incidente toccato all'apparecchio del capitano pilota Luigi Boer figura anche il nome di un veneziano, il tenente pilota Danilo Barbicinti di Alessandro Camillo e di Modena Corinna nato a Venezia il 26 giugno 1902. La famiglia dell'eroico aviatore è però marchigiana e, dopo un non lungo soggiorno nella nostra città, si trasferiva ad Ancona.

Capitano di lungo corso, nel 1921, il giovane Danilo aveva preso imbarco come ufficiale di complemento della R. Marina nei sommergibili. Trasferito a domanda nel 1923 alla R. Aeronautica conseguì il brevetto di pilota militare nel 1924. Per le sue ottime doti di volatore e di navigatore fu assai spesso pilota di alte personalità. Fu ufficiale pilota in una squadriglia sperimentale di idrosiluranti. Partecipò alle crociere coloniali compiute nel 1927 da S. E. Balbo e a quella dei 61 idrovolanti nel Mediterraneo Occidentale.

Il tenente colonnello Gavino, comandante dell'aeronautica dello Alto Adriatico, che lo ebbe ai suoi ordini, ci ha detto cose commoventi dell'ardimento cosciente e della sicura perizia di questo scelto ufficiale. Lo ebbe alle sue dipendenze negli anni 1925 e 1926 a Brindisi, dove il ten. col. Gavino comandava il gruppo idrovolanti di Taranto. Successivamente il tenente Barbicinti fu al campo d'aviazione di Vigna di Valle, dove rimase durante gli anni 27, 28 e 29, per poi passare ad Orbetello.

Per la sua provata pratica di volo ebbe via via affidati incarichi difficili e delicati, come pilota sicuro veniva prescelto ogni qual volta fossero da trasportare sul suo apparecchio vite preziose.

Inoltre fece parte del famoso raid di 61 apparecchi nel Mediterraneo occidentale e dei 31 nel Mediterraneo orientale. Anche un fratello del caduto, Mario, è tenente di aviazione presentemente in una squadriglia da bombardamento alla Spezia. Anche questi è stato, insieme al glorioso fratello, agli ordini del colonnello Gavino. La comunanza della vita e del rischio facevano di questi due fratelli una coppia ammirevole per iscambievole affetto, per ardire, per esperienza.

Il tenente caduto da aviatore non fece mai nessuna sosta a Venezia; vi venne solo qualche volta a portare degli apparecchi.

Nel pensare all'ardito aviatore ghermito dalla morte mentre si levava nel cielo per spiccare il più ardito volo, il rimpianto è temperato dall'ammirazione per il suo sublime eroismo, consacrato col sacrificio della vita.

Una cospicua elargizione in memoria dell'Ing. Morandi

Non è ancora spenta l'eco dolorosa che ha suscitato in Venezia, dov'era largamente conosciuto ed altamente apprezzato, l'immatura fine dell'ing. Renato Morandi, rimasto vittima di un tragico infortunio avvenuto in Roma, sul Campo del Littorio, nel pomeriggio del 29 ottobre u. s.

Affinchè la memoria di lui resti perenne, specialmente nel luogo donde egli spiccò il primo volo verso quelle mète che dovevano far eccellere la «Transadriatica» fra le migliori imprese europee di navigazione aerea, la famiglia ha offerto al Comune la cospicua somma di lire 50 mila, quale contributo per la costruzione di un viale d'accesso all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido.

Il Podestà ha rivolto alla famiglia dell'ing. Renato Morandi i più vivi ringraziamenti della città, disponendo che la munifica offerta sia accantonata per lo scopo di cui sopra.

L'impianto del radiofaro a Venezia

Il Consiglio dell'Economia comunica: Il consigliere on. Domenico Giuriali in seguito al suo autorevole interessamento presso le superiori autorità per l'impianto di un radiofaro a Venezia, ha ottenuto in questi giorni dal Sottosegretario dell'Aeronautica on. Riccardi la seguente risposta:

«In relazione alla tua gradita lettera del 12 dicembre u. s. posso assicurarti che i materiali costituenti il «radio Beacon» sono già a Venezia dove sono state iniziate anche le operazioni di montaggio.

«Ritengo che entro la prima quindicina del corrente mese di gennaio potrà essere ultimato lo impianto e dentro il 31 andante la messa a punto degli apparati, in modo che per tale epoca potranno essere diramate le norme ai naviganti per l'utilizzazione delle segnalazioni emesse dal «radio Beacon» agli effetti della sicurezza della navigazione».

Intirizzito sul sedile

L'altra sera la pattuglia di agenti del Lido notava un pover'uomo disteso su un sedile fiancheggiante il Viale di S. Maria Elisabetta. Lo scossero e si avvidero che il meschino era intirizzito. Lo accompagnarono all'Ospizio Marino, ove fu identificato per il facchinaio Ugo Baione di anni 38, da Reggio Calabria, qui senza fissa dimora.

Il Baione è stato riscaldato, rifocillato e il giorno successivo ricoverato all'Ospedale. Verrà rimpatriato.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Novembre	Dicembre	Differenze in più	Differenze in meno
NATI	Capoluogo	400	404	4	
	Resto Provincia	976	1038	62	
	Totale	1376	1442		
MORTI	Capoluogo	302	267		35
	Resto Provincia	308	330		22
	Totale	610	597		
MATRIMONI	Capoluogo	162	110		52
	Resto Provincia	560	294		266
	Totale	722	404		

Novembre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	400	976	1376
Morti	302	308	610
Aumento popolaz.	98	668	766

Dicembre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	404	1038	1442
Morti	267	330	597
Aumento popolaz.	137	708	845

Ecco il riassunto demografico del terzo trimesrre del 1930:

MATRIMONI N. 400
NATI „ 4314
MORTI „ 1750

Il genetliaco di S. M. la Regina

Ieri ricorrendo il genetliaco di S. M. la Regina Elena, alle antenne di Piazza, a tutti gli edifici pubblici e a molti dei privati fu esposta la bandiera nazionale. Le navi ancorate in Bacino e nel porto issarono il gran pavese.

La sera la Piazza e la Piazzetta apparvero straordinariamente illuminate. Così pure i prospetti del Palazzo del Governo, del Municipio, dell'Ammiragliato e del Presidio, delle caserme, degli uffici pubblici, di taluni alberghi e delle banche.

Le feste di educazione fisica autorizzate dal Governo

Con decreto 7 dicembre di S. E. il Capo del overno, sono stati autorizzati i Concorsi Straordinari Ginnastici Federali Internazionali maschile e femminile, l'Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sports, ed il Congresso Internazionale degli Amici di Educazione Fisica, indetti pel mese di maggio corrente anno.

Rivista "Le Tre Venezie,,

Il fascicolo di Dicembre di questa ottima Rivista che conclude il suo sesto anno di vita e che ha saputo tener fede al suo programma iniziale seguendo criteri di buon gusto e di finezza, costituendo un raro esempio del genere, contiene un bel numero di articoli abbondantemente illustrati: Riportiamo il sommario: Leopoldo Brosch: Andrea Mantegna (1431-1931) — Arturo Beccari: La nuova Trento — Mario Timpaldo: Gli scavi romani nel colle di San Giusto — Vincenzo Marussi: La Verna Antoniana, Camposampiero — Antonio Candio: La bisaccia di Fra Poldino (Novella illustrata da Mario Pompei) — Antonio Baldini: La reggia degli Scaligeri restitutita all'antico splendore Manio Dazzi: Appunti di colore sul Garda — Il raffio: disegni di uomini: Giocondo Protti — Ugo Lipzer: L'attività del Comitato friulano dell'O. N. B. — A. B. Arturo Feruglio, prosatore friulano — Diego Valeri: Rassegna letteraria — Piero Pavan: Rassegna sportiva.

Seguono le pagine illustrate della bonifica montana: della piccola e grande industria. Il fascicolo è racchiuso in una riuscita copertina di Mario Pompei.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il gladiatore morente».

MALIBRAN. — Ore 21: Duplice spettacolo teatrale: Parte I.a la Comp. Sainati nel dramma «Alla Morgue» e nella commedia «Le operazioni del dottor Le Verdier»; con Polidor in un nuovo program II.a parte il «Teatro della Risata» con Polidor in un nuovo programma.

ROSSINI. — Dalle 16.30 a prezzi normali: Ultime visioni «Corte d'Assise». Segue Rivista Cines N. 4 e cart. anim. Varietà.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — A grande richiesta ultime repliche di «Richiamo del cuore» prot. Carmen Boni. Film tutto parlato italiano.

S. MARCO. — Entusiastico successo Charlot in «Fabbrica dell'appetito.

MODERNISSIMO. — «Il Generale Crak» int. John Barrimore; inoltre «Topolino violinista».

OLIMPIA. — «Gelosia». Vicenda drammatica sonora cantata, protagonista Billie Dove. Segue «Folletti in vacanza». Esileranti cartoni animati. Domenica 11 corr. alle ore 10 ant. Grandiosa mattinèe dedicata ai bambini.

MODERNO. — «Il filo d'Arianna» film sonoro e cantato prot. Nancy Carroll. Segue short sonoro.

ITALIA. — «Notturno d'amore» superfilm sonoro e cantato prot. Josephine Dunn. Segue short sonoro «Armonie messicane».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.44 — Luna tramonta alle ore 10.57; leva alle ore 23.6 — Luna piena il 4; ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.20 e ore 13.30; Basse ore 8.25 e ore 20.10.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 5.0; minima 0.0.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 766.4.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in magra; il Bacchiglione era in forte magra.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Ieri sera si sono incontrati al Malibran i due poli dello spettacolo di prosa: da una parte Alfredo Sainati da.l'altra Polidor. Si incominciò coi brividi del terrore e si finì tra gli spasimi della risata passando attraverso i diversivi delle danze classiche, le romanze per tenore, le rapide coreografie delle girls, gli «schetek» della rivista, le accademie dei «clonws» musicali e le parodie del circo equestre.

Spettacolo vario e divertente, come si vede, benchè nuovo soltanto nel carattere della sua miscela. Spettacolo, ad ogni modo, che tornò molto gradito al pubblico il quale tributò applausi addirittura frenetici ad Alfredo Sainati, efficacissimo così nella terrorizzante scena di «Al telefono» di De Lord e Foley come nella spassosa «Ritirata strategica» di De Angelis.

Palidor divertì coi suoi «schetcks» e con le sue parodie comico musicali in cui versò la la vena della sua fresca comicità e fu assai festeggiato insieme al tenore Manzoner, alle soubrette Inceia Franz e al duo Bartha.

Questa sera la Compagnia Drammatica del com. Sainati darà due sue tipiche produzioni rappresentando «Alla Morgue» un'atto drammatico di De Lorde e la commedia brillante di Sortene «Le Operazioni del Dott. Le Verdier». Nella seconda parte il Teatro della Risata con Polidor darà un nuovo programma con «Le Padelle della fedeltà», «Polidoro beccamorto» e «Polidor fra i leoni».

Nella seconda parte dirige l'orchestra il M.o Gino Carminati.

Domenica due rappresentazioni.

ROSSINI

Oggi alle 16.30 ultime repliche a prezzi normali del film sonoro parlato e cantato «Corte d'assise» e del rimanente programma Cines.

Il varietà sempre applaudito per merito dei fratelli Salvini e di Elsa e Nella Ferri.

Mercato dei cotoni

NE WYORK, 7. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.15; nuivo 10.05 — Febbraio nuovo 10.14 — Marzo id. 10.23 — Aprile id. 10.35 — Maggio id. 10.50-52 — Giugno id. 10.61 — Luglio id. 10.73 — Agosto id. 10.78 — Settembre id. 10.80 — Ottobre id. 10.83-84 — Novembre id. 10.91 — Dicembre id. 10.99.

Una lapide in chiesa ai Frari ai martiri del Belfiore

L'Associazione pro Terre Irredente comunica: In questi giorni verrà inviata alle autorità veneziane, enti e privati, una circolare allo scopo di raccogliere dei fondi a beneficio di un ricordo patriottico.

Fra gli eroi veneziani, che hanno dato la loro vita per l'indipendenza e l'unificazione d'Italia, non ultimi sono da considerarsi i Martiri di Belfiore, i quali in Venezia mancano di un ricordo marmoreo degno del loro eroismo.

L'Associazione «Pro Terre Irredente Italiane», facendosi iniziatrice di questa idea commemorativa, ha creduto dovere adoperarsi per il conseguimento di questo scopo.

La lapide verrà eretta nell'interno della Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari e precisamente nella parete di fronte alla tomba ove sono raccolti i resti mortali dei tre Martiri veneziani: Canal, Zambelli, Scarsellini, impiccati dall'Austria il 7 dicembre 1852 sugli spalti di Belfiore.

Il Comitato d'onore e di adesione è costituito dalle seguenti Autorità: S. E. Giovanni Giuriati; S. E. Giuseppe Volpi, S. E. Gianni Bianchetti: D.r comm. Mario Alverà; S. E. Ammiraglio Denti di Piraino; S. E. Tombolan Fava; Avv. Giorgio Suppiej, Gen. Maccaluso, ing. comm. Miani, ten. col. Paolo Abrile, commend. Umberto Renda, on. Sebastiano Tecchio, on. Amedeo Sandrini, on. Domenico Giuriati, commend. Gino Fogolari, on. Carlo del Croix, avv. Sandro Brass, col. Oreste Ferrari-Bravo, cav. Augusto Moroni, prof. A. Pelli, col. G. Vannini, Gen. Vincenzo Palumbo, co. Ettore Zorzi, Comm. Gasperoni, cav. Giovanni Alberto Vianello.

Il Comitato esecutivo è composto dai signori: cav. ing. Giacomo Cometti, Presidente; Bonaldi Angelo, Segretario, G. Marconi, cassiere; cav. Dino Romanin, Attilio Zanovello, comm. Giovanni Lanza, prof. Orsolino Bellodi, Pier Matteo Ferrazzi ed i Fiduciari dei Circoli Fascisti della sola Città.

Cronache funebri

Maria Alessi Zenoni

Ieri mattina alle ore nove nella Chiesa di Santa Fosca si sono svolti in forma semplicissima i funerali della venerata signora Maria Alessi Zenoni, moglie dell'illustre docente prof. Giovanni Zenoni e madre amatissima del prof. Luigi e del maestro Baldi.

Uno stuolo di personalità e di popolo assisteva alle meste esequie. Notammo il senatore Diena, il gr. uff. Barbon, il prof. Lizier Preside del Foscarini, il comm. Norfo, l'avvocato Valtorta, il dott. cav. Allegrini, il Direttore della scuola Diedo dott. Natali, il prof. Cangelosi Rettore dell'Istituto Ravà, e i presidi, gli insegnanti e gli alunni dei principali istituti cittadini. Vi erano inoltre al completo il Convitto Marco Foscarini e il Liceo Ginnasio con bandiera e pure la bandiera del Patronato Scolastico. Assistevano in cordoglio i figli prof. Luigi e maestro Baldi.

Il Vicario di Santa Fosca Don Manfredi Fontanella celebrò la Messa in terzo, dopo la quale impartì l'assoluzione alla salma. Quindi si ricompose il corteo e il feretro fu calato alla prossima riva nella barca d'argento delle pompe funebri e portato al cimitero di S. Michele.

Rinnoviamo alla famiglia Zenoni le nostre sincere condoglianze.

Piroscafi veneziani in mare

MADRAS, 8 — Il piroscafo «Alberto Treves» è arrivato oggi a Calcutta da Madras. Procederà per Colombo diretto a Genova.

Uno spettacolo di miseria

Un tristissimo gruppo di cinque ragazzini, laceri e macilenti, si presentava ieri sera, spettacolo di abbandono e di miseria, alla Questura centrale, guidati dalla zia Gozzi Lea, dimorante alle Casermette. La più grande del gruppo, che ha quindici anni, mostrò al funionario, piangendo dirottamente, dei lividi al volto e il naso sanguinante, dicendo che quegli erano i segni delle busse ricevute dal padre Giovanni Bugno abitante alle Casermette n. 356 int. 6, il quale l'aveva anche minacciata con un coltello. La piccola, che ha nove Aldina, raccontò una lagrimevole storia di sevizie, fatteie soffrire dal padre, un losco figuro uscito da poco dal carcere, avendo finito di scontare tre anni di reclusione per atti vergognosi commessi su un bimbo di sei anni.

Del resto è tutta una famiglia di irregolari; la moglie del Bugno, Giovanna Gobbi, vive separata dal marito e lontana dai figli, insieme al cognato, un fratello dello stesso Giovanni Bugno. Anzi quest'ultimo, appena uscito dal carcere, fece sorprendere la coppia in flagrante, sicchè tanto la moglie come il fratello sono stati denunciati per adulterio.

Il gruppo miserevole, composto, oltre l'Aldina, di quattro bambini di 9, di 8, di 6 e l'ultimo di 4 anni, è stato riaccompagnato a casa da un agente, assieme alla zia, la quale provvederà temporaneamente alla loro custodia, finchè non si provvederà a dare ai piccoli dimenticati una tutela legale.

Intanto veniva rintracciato e arrestato il padre snaturato, il quale respinge energicamente le accuse sostenendo di essersi limitato a rimproverare la ragazza perchè rincasava tardi.

Invece l'Aldina, interrogata più minutamente, ha aggiunto circostane anche più gravi sulla bestialità del genitore, dal quale dovette fuggire perchè brutalmente insidiata.

Testimonianze concordi asseriscono poi che il Buso, bracciante disoccupato, mandava in giro i bambini a questuare, e, se la sera tornavano con poco o senza denaro, li bastonava.

Novara - Serenissima

Avrà luogo domenica prossima al campo sportivo comunale di S. Elena l'annunciata partita tra i celesti novaresi ed i loro concittadini. Il Novara con i suoi uomini in piena efficenza scende volitivo e puntiglioso per cogliere il successo. I novaresi sono pericolosi e il loro secondo posto conquistato proprio domenica scorsa con una significativa vittoria sullo Spezia ne è una conferma; la Serenissima dovette sostenere incompleta il difficile confronto con il Palermo e ne uscì onorevolmente battuta proprio negli ultimi minuti di gioco, e quando uscirono dal campo Mion e Zennaro contusi.

La massima società calcistica veneziana conta fra le sue file uomini d'indiscusso valore ed è lecito attendere domenica prossima una ripresa da parte degli uomini di Gorini. Sarà una battaglia difficile, ma i rossi lagunari dovranno dar ancora una volta la prova della loro classe e uscire alla fine della contesa vittoriosi.

Previsioni del tempo

Una vasta zona di alta pressione si stende sull'Europa dalla Guascogna alla Finlandia separando due centri di bassa pressione sull'Oceano Polare e sulla Cirenaica. Il tempo si manterrà in buone condizioni.

Truffe ed intrighi di due messeri al Lido

La scorsa settimana abbiamo dato notizia dell'arresto compiuto dai Carabinieri del Lido dello pseudo commerciante Vito Casetta imputato di truffe commesse, oltre che a Venezia, anche a Padova e a Modena.

Ma le indagini dei carabinieri non erano finite con l'arresto del Casetta, che si sapeva avere un compagno il quale, nonostante fosse stato avvertito di essere ricercato dai carabinieri, non si presentava. Anzi egli ha fatto tutto il possibile per sfuggire alle loro ricerche.

Il complice

Il complice venne identificato pel ventottenne Bruno Panini di Angelo da Modena, domiciliato in via Baggiolana, 9. Costui venne finalmente pescato dai carabinieri del Lido e da quelli della stazione di S. Zulian in un caffè di campo S. Luca.

Il maresciallo Argentieri che ha condotto le indagini col collega Di Pol comandante la stazione di S. Zulian, coadiuvati dal brigadiere Zanetti, dall'appuntato Parletti e dal carabiniere Giacomini, aveva saputo che sarebbe venuto a Venezia nei giorni scorsi per prendere visione della disgraziata situazione del padre, il figlio del Casetta, Giuseppe, il quale indubbiamente si sarebbe abboccato col Panini.

Ed infatti i militi, alcuni dei quali si erano vestiti in borghese, rintracciarono il Panini l'altra sera in un caffè di S. Luca, ove il Panini venne senz'altro dichiarato in arresto.

Tradotto in caserma venne trovato in possesso di soli quaranta centesimi. Egli ha fatto ai sottufficiali che lo interrogarono, un racconto abbastanza pietoso degli intrighi di cui fu protagonista col Casetta.

Egli, che conduceva uno spaccio di vino a Milano, ove dimorava da tre anni, era recentemente fallito quando, tre mesi fa precisamente, conobbe il Casetta che gli si presentò come uomo danaroso e proprietario di campagne. Il Casetta un bel giorno gli disse di essere in grado di fargli guadagnare almeno millecinquecento lire al mese. Egli naturalmente accettò di accompagnarsi all'inatteso salvatore.

L'affare del vino

Fu inviato a Modena, ove trattò con un sensale, certo Leoni di Casinalbo, la compera di una forte partita di vino, che infatti fu acquistata dal Casetta, dal negoziante Zini, pure da Casinalbo.

Il Casetta a dimostrargli che aveva larghi mezzi per trattar gli affari, gli fece vedere un libretto della Banca Popolare di Milano, del quale però mai lasciò osservare il contenuto. Egli affermò di aver depositato nella Banca milanese, vincolate fino al termine di gennaio, sessantamila lire, tanto che la banca gli aveva rilasciato quel libretto di chèques. Com'è noto invece all'istituto milanese era depositato solo un migliaio di lire.

A Modena il Casetta aveva compiuto il primo pagamento e cioè 575 lire, con un assegno consegnato a tale Elio Pradelli, il quale aveva avuto anch'egli la sua parte di mediatore nell'affare del carro di vino, il quale pare sia stato poi offerto alla contessa Falco di Padova, la quale non si sa però se l'abbia acquistato o meno. Questo è certo, che a Padova giunsero il 5 novembre: il Casetta senza il becco di un quattrino, lui con duecento lire che consegnò al... principale per tirare avanti ancora un pò di giorni.

Da Padova se ne vennero a Venezia ove trovarono alloggio, come è noto, all'Hotel Marino. Quivi il marito della titolare, sig. Alessandro Baracco, li informò che vi erano da fare affari d'oro con l'acquisto dell'albergo, e che lui stesso, avendo un forte ascendente sull'attuale proprietario, il conte Barca, e sullo stesso padrone del fondo, sig. Severino Perale, avrebbe portato a buon compimento le trattative.

Gli chèques a vuoto

Il Baracco inoltre si prestò molto per tradurre in denaro contante gli assegni del Casetta, ed infatti gli fece pagare settecento lire da tale Carlo Wild, il quale ebbe due assegni, uno di seicento, l'altro di duecento lire. Il Casetta non nascondeva all'amico di imbrogliare mezzo mondo, ma lo assicurava che tutto sarebbe finito bene perchè si trattava di tirare avanti fino al termine di gennaio, in cui sarebbero venute, come manna dal cielo, le sessantamila lire vincolate alla Banca Popolare di Milano.

Ma anche le settecento lire durarono poco. E fu ancora una volta il Baracco a toglierli d'impiccio. Se potevano disporre presto della somma, che il Casetta asseriva di avere, potevano intanto con uno stratagemma entrare in possesso di altro denaro, comperare cioè a rate una macchina da scrivere e una da cucire ed impegnarle al Monte di Pietà. Egli stesso — avrebbe detto il Baracco — avendo avuto urgente bisogno di denaro, aveva fatto così.

E fu lo stesso figlio maggiore del Baracco ad accompagnarli all'agenzia Remington, ove, senza sottilizzare sul prezzo, comperarono a rate una macchina nuovissima che fu portata subito al Monte, ove tutta la comitiva si era data convegno. Essa fruttò quattrocento lire tonde.

Poi venne la volta della macchina da cucire. Il Baracco trovò una donna che fece la dichiarazione di acquisto. Anche questa se ne andò subito al Monte, donde uscirono in cambio cinquecento lire. Poi, appena stillato il contratto per l'Hotel Marino, venne, come acqua sul fuoco, l'arresto del Casetta.

I carabinieri hanno naturalmente fatto passare alle carceri anche il Panini, che deve rispondere di correità, e sequestrato una busta di cuoio del Casetta, che il figlio stava portandosi a Milano, dentro cui c'erano delle lettere, che il Casetta dirigeva alla famiglia e nelle quali informava di star per concludere un ottimo affare.

I carabinieri hanno poscia dichiarato in contravvenzione la titolare dell'Hotel Marino, Cristini Olga Luigia da Vigonovo, moglie del Baracco, la quale non aveva registrato nè gli arrivi nè le partenze dei due messeri, che durante la loro dimora a Venezia avevano sempre alloggiato in casa sua.

Un ubriaco

La scorsa notte alle 0.30 alcuni viandanti scorgevano presso il monumento a Colleoni disteso a terra e gemente il manovale Giovanni De Petris di anni 26 senza fissa dimora. Venne trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia constatava trattarsi di ubriachezza, per cui veniva contravvenzionato e ricoverato in sala di custodia.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

PER LA CROCIERA ATLANTICA

L'arrivo della squadriglia a Porto Natal; è stata ieri appresa con esultanza dalla nostra popolazione. Nei Caffè, nei Circoli la vittoria della nostra Aviazione è stata oggetto di viva ammirazione.

Tutta la città è stata imbandierata in segno di esultanza, mentre sulle mura sono stati affissi dei manifesti inneggianti a S. E. il Ministro dell'Aviazione, all'areonautica, agli Eroi dell'ardua impresa. La sera il palazzo municipale è stato straordinariamente illuminato.

FERITA AL MALLEOLO

La tessitrice Coletti Luigia di Mario di anni 27 ieri lavorando nel locale jutificio, mentre scendeva dalla pedana del telaio accidentalmente rimaneva ferita. Recatasi all'ambulatorio dal dott. Schiavo Lena le furono riscontrate delle contusioni ed escoriazioni al malleolo del piede destro guaribili in giorni dieci con riserva.

ESTIRPANDO LA RADICE DI UN ALBERO.

Ieri il dott. Augustini nel suo ambulatorio medicava allo sterratore Scapolan Marcello fu Giacinto di anni 25, una ferita lacero contusa alla gamba sinistra guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Lo Scapolan riferì che lavorando ieri in località Muraziole alle dipendenze della Coperativa Eraclea, mentre tentava di estirpare una grossa radice di un albero secco, si ferì accidentalmente col picco.

Cronaca di Scorzè

RUOLI DELLE IMPOSTE E TASSE 1931.

Si trovano a disposizione di tutti i contribuenti i ruoli delle imposte e tasse del corr. anno.

LEVA CLASSE 1913

Il Municipio avverte che è obbligo di tutti i giovani della classe 1913 qui residenti a presentarsi al Municipio senz'altro entro il giorno 31 corr.

ELEZIONI COMMERCIALI

Domenica 11 corr. seguiranno le elezioni commerciali. Tutti gli esercenti-commercianti ecc. che hanno ricevuto già l'invito direttamente dalla Federazione Provinciale sono vivamente pregati di presentarsi presso il Municipio per detta votazione dalle ore 8 alle 12.

Cronaca di Ceggia

ASS. FASCIO GIOVANILE

Secondo gli ordini emanati dalle Superiori Gerarchie, ha avuto luogo l'assemblea del Fascio Giovanile di Combattimento, sotto la presidenza del comandante il Fascio medesimo, signor Canzio Ferraresi. Questi ha letto e commentato ai convenuti il discorso pronunciato da S. E. Mussolini il 3 gennaio 1925, e dopo aver trattato argomenti vari l'assemblea s'è sciolta.

BEFANA FASCISTA

Anche nel nostro centro, i bambini meno favoriti dalla fortuna hanno potuto godere un giorno di benessere e di gioia. A cura dell'apposito Comitato pro Befana Fascista, sono stati preparati e distribuiti a circa settanta fanciulli, dei pacchi contenenti riso, carne, vino, pane e dolci.

La popolazione ha contribuito largamente e le offerte hanno raggiunto le L. 1130. Dopo aver provveduto alla spesa per il contenuto dei pacchi la rimanenza della somma è stata devoluta a opere di beneficenza varia.

CEGGIA b. RIALTINA 3-1

Ha avuto luogo un incontro amichevole fra la nostra «Libertas» e la «Rialtina» di Venezia, sul locale campo sportivo. La partita q riuscita interessante dato il valore della squadra veneziana, ma la vittoria ha arriso alla forte e tecnica compagine ciliense, con 3 a 1.

BENEFICENZA

A beneficio delle varie Istituzioni locali sono pervenute L. 721, somma residuata, in occasione delle onoranze tributate al Segretario politico cav. Sigismondo Ferraresi. I preposti vivamente ringraziano.

PRO FILARMONICA

Con gentile pensiero, i componenti la Filarmonica locale, hanno voluto augurare il buon anno alla cittadinanza, e in tale occasione sono state fatte le seguenti offerte pro Banda Dopolavoro»: Amministrazione comm. Augusto Genovese L. 100; Parcianello Riccardo 10; Ferrato Giovanni 1; Sosic Luigi 1; Silvestri Cesare 2; Pavan Giovanni di Luigi 5; Grassigli Adolfo 1; Furlanetto Pietro 1; Moi Bortolo 5; Pasqualato Francesco 10; Fratelli Viviani 10; Carrer Francesco 5; Iop Giovanni 5; Pavan Giovanni 10; Turchetto Giuseppe 10; De Osti Giovanni 2; Carnielli Romolo 5; Furlan Girolamo 5; Citron Fratelli 5; Trevisan Giovanni 5; Parcianello Antonio 5; Seran Arturo 1; Samassa Luigi 2; Scalon Giuseppe 2; Moretto Angelo 2; Marcon Luigi 1; Tieppo Antonia 5; Nardo Nicola 5; Nardo Vittorio 5; Brollo Giuseppe 2; Codognotto Giuseppe 5; Loro Paolo 100; Amministrazione Franchin 50; Pasquon Carlo 10; Fantin Giovanni 0.50; Renon Rino 10; Sartorello Luigi 1; Rusolen Pietro 5; Turchetto Paolo 5; Adamo G. Battista 5; Magni Guido 5; Ferraresi cav. Sigismondo 10; Rizzà Antonio 5; Caprile Bartolomeo 5; Silingardi Pompeo 5; Masetto Egidio 2; Pasqualini Baldi 5; Dozzi dott. Antonio 5; Miorin Bruno 5; Spaccari cav. Luigi 5; Candreva Edoardo 5; Coniugi Orzali 5, Fratelli Cristofoletti 10; Pasqualini Silvio 5.

COSE DEI COMMERCIANTI

Domenica 11 corrente, alle ore 8 in Municipio, dovranno riunirsi i commercianti iscritti all'Associazione locale del Commercio, per procedere alla votazione per l'elezione del presidente di gruppo. Tutti i commercianti dovranno votare, perchè il voto oltre ad essere espressione di disciplina, è manifestazione d'attaccamento all'Organizzazione.

CAMPIONATO ULICIANO

Domenica 11 gennaio, sul locale campo s'incontreranno la nostra Libertas» e la S. S. F. di S. Donà di Piave, per la disputa del campionato uliciano di I.a categoria. I sandonatesi dato lo scacco da loro subito domenica scorsa ad Oderzo, scenderanno a Ceggia con la ferma volontà di conquistare la vittoria, mentre i bianco-celesti concittadini non mancheranno di sfoggiare il loro incrollabile valore.

Da Noventa di Piave

RIDUZIONE TASSE COMUNALI

Per contribuire fattivamente all'adeguamento dei prezzi al valore attuale della lira questo Podestà sig. Pilla Dario con sua recente deliberazione ha disposto per la riduzione del 10 per cento della tariffa tassa bestiame.

Venne inoltre ridotta la sovrimposta comunale sui terreni di circa lire 15.000. Altre riduzioni vennero apportate agli stanziamenti del bilancio 1931, che complessivamente, in raffronto a quello dell'esercizio scorso, venne ridotto di lire 32.000.

PUBBLICAZIONE RUOLI

Si rende noto che presso questa Segreteria municipale si trovano depositati per la pubblicazione i Ruoli tasse esercizio 1921:

Da Torre di Mosto

LEVA CLASSE 1913

Il Podestà avverte che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, che colla prestazione del servizio militare possano divenire tali, nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1913, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese di gennaio e non più tardi, la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

PUBBLICAZIONE RUOLI 1931

Presso la Segreteria comunale sono in pubblicazione da oggi a tutto il 15 corrente i ruoli imposte dirette per il 1931 e cioè: 1.o) Ruolo imposta terreni; 2.o) Fabbricati; 3.o) Ricchezza mobile; 4.o) Celibi; 5.o) Farmacia; 6.o) Riserve di caccia; 7.o) Redditi agrari.

DENUNZIA TASSE COMUNALI

Il Podestà ricorda che è fatto obbligo di presentare presso l'Ufficio comunale, entro il giorno 15 corrente, la denunzia delle tasse Comunali per l'anno 1931.

S. Stino di Livenza

PRO «BEFANA FASCISTA»

Diamo il terzo elenco delle offerte ricevute pro «Befana Fascista» festa che si svolgerà domenica prossima, e che beneficherà non pochi dei nostri bambini bisognosi:

Pellegrini Francesco L. 2; Impresa Saccomani 50; geometra Gianni 10; Buoso Egidio 2; Sandrin Enea 5; Buoso Luigi fu Antonio 5; Sezione Combattenti «Salute» 20; Marchesin Antonio 3; geometra Piero Cappellari 15; Pancino Gaetano 5; Taffon Giulia 2; Prataviera Luigi 5; Sessai Angelo 2; Pantarotto Massimo 1; Pantarotto Gioacchino 3; Buoso Amelio 2; Fabretti Annetta 1; Ronchi Nicoletta 3; Lipponi Natale 1; Lazzer Vitale 5; N. N. 2; Blarasin Riccardo 15.

E' da segnalare il sig. Bellino Valeri che ha offerto un pacco contenente: 6 maglie pesanti di lana; quattro maglioni colorati; tre vestiti per bambini; tre paia di calzoni; otto paia di calze di lana.

Cronaca di Mirano

BENEFICENZA

I coniugi Rachele e dott. Guido Meneghelli nel IX.o anniversario della morte del loro adorato figliuolo Ivo hanno offerto a questo Asilo infantile lire cento.

Cronaca di Verona

Per il Genetliaco della Regina — La Corte d'Assise — Incendiarii — Denunciato per una scossa — Incendio a Gazzo — Contro un treno.

✱ Per la fausta ricorrenza, Verona è adorna di bandiere. Da Castel S. Felice tuona la voce del cannone per le salve d'uso. Le autorità hanno spedito a Roma gli auguri di circostanza.

✱ Prossimamente avremo la prima sessione di Corte d'Assiste. Saranno discussi importanti processi che desteranno certo notevole interesse. Daremo in tempo anche l'elenco dei giurati.

✱ Da parte di alcuni vandali che ora si ricercano, stanotte è stato dato fuoco a un deposito di foraggio del sig. Zarlo Fioravante a Vigo. Il danno da questi subito è di L. 1400.

✱ Un operaio dell'Ente Adige Garda, ieri lavorando su di una linea elettrica ha avuto una scossa terribile. Di tale fatto q stato ritenuto responsabile l'assistente Virgilio Pedretti, il quale è stato denunciato.

✱ Stanotte è avvenuto un falò della stella e del fienile del sig. Pietro Soave a Maccaccari. Rimasero distrutti 700 quintali di foraggio e vari attrezzi agricoli, arrecando un danno di 40 mila lire.

✱ Nei pressi del semaforo di Castagnaro, ieri notte è stato lanciato un sasso contro il treno 4492 proveniente da Rovigo. Rimase infranto il vetro d'un finestrino.

Da Piove di Sacco

FURTO COMMESSO DA BEONI

Lucato Arturo agricoltore a Civè di Correzzola, aveva constatato con tristezza che una botte di tre ettolitri della sua cantina si era, poco alla volta, vuotata senza che nessuno dei familiari avesse colà attinto. Dubitò di furto e fece la posta ai ladri che l'atra sera alle 22.30 s'introdussero in numero di due nella cantina. Il Lucato non appena gli appassionati al vino furono entrati li rinchiuse dentro, chiamando poi i familiari in aiuto. Uno dei due riuscì a scappare dal balcone, l'altro fu preso con due fiaschi in mano. Egli è Barison Vittorio di Eugenio di anni 26 da Cona. Interrogato dai carabinieri per conoscere il nome del suo collega, egli dichiarò trattarsi del fratello Giuseppe di anni 23. I due dichiarano di aver commesso solo l'ultimo furto perchè spinti dal forte desiderio di bere vino.

POLLAI DEPREDATI

La scorsa notte a Pontelongo in via Mazzini, ignoti ladri penetrati da una finestrella nel pollaio di Pinato Antonio fu Giuseppe vi rubarono 22 galline, 4 faraone e un tacchino, per il valore di 250 lire circa. Non contenti del bottino gli stessi si sono recati nel vicino pollaio di Antico Giustina asportandovi 22 galline per il valore di 200 lire. Dei ladri nessuna traccia.

CRONACA DI ADRIA

PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'.

In questi giorni sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti nuove offerte:

S. E. Mons. Anselmo Rizzi Vescovo di Adria L. 50; Mons. dott. Filippo Pozzato Vicario Generale 20; Crepaldi Napoleone 140; Anna Barzan Malfatti 40; Interessi libretto risparmio al 31 dicembre 1930 82.50; Piva Giovanni 20; Zuccherificio Delta Po 300; cav. uff. Ugolino Goffrè 100; Marcello Chiea 100; Marzolla Romeo 25; Impiegati Ferrovie di Adria 82.

IL TESSERAMENTO DOPOLAVORISTA.

Il Commissario Comunale del Dopolavoro avvisa che col giorno 31 gennaio hanno termine le operazioni del tesseramento dell'anno IX.

Da detta epoca, chi non avesse provveduto alla regolarizzazione della tessera non potrà più usufruire dei benefici concessi ai dopolavoristi.

IL CONCERTO DI ROSETTA VETERE.

Sabato 10 corr. presso il nostro Istituto Musicale Antonio Buzzolla avrà luogo il quinto grande concerto della stagione coll'intervento della celebre pianista Rosetta Vetere.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nello scorso mese di dicembre 1930 nell'Ufficio Anagrafico del nostro Comune registrammo il seguente confortante movimento demografico:

Nel Comune Centro: Matrimoni 25; Partoriti morti 2; Nati vivi 61; Morti dopo la nascita 1; Morti 33; differenza in più 8; Immigrati 92; Emigrati 69.

Nella frazione di Cà Emo: Nati 9, Morti 3; differenza in più 6; Immigrati 26; Emigrati 18.

Nella frazione di Mazzorno: Partoriti morti 1; Nati 13; Morti 5; differenza in più 8; Immigrati 40; Emigrati 19.

Nella frazione di Bellombra: Emigrati 23; Matrimoni 25; Partoriti morti 3; Nati vivi 83; Morti dopo la nascita 1; Morti 41; differenza in più 42; Immigrati 157; Emigrati 129.

AI GIOVANI ADRIESI

Ai numerosi giovani della frazione di Baricetta e delle altre frazioni, appartenenti alle classi 1908-9-10-11 e 1912 si ricorda che le iscrizioni al Fascio Giovanile di Combattimento sono tutt'ora aperte.

Per le domande e le opportune spiegazioni i giovani aspiranti della frazione di Baricetta, dovranno rivolgersi al fiduciario sig. Alfio Sciuto.

L'ARRESTO DI UN BRUTO

I militi dell'arma benemerita della stazione della vicina frazione di Bottrighe hanno ieri tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria certo Francesco Portesan di anni 67, contadino da Bottrighe, il quale iermattina in aperta campagna avrebbe tentato di usare violenza carnale a una bambina di nove anni.

ROSETTA VETERE ALLA SOCIETA' CONCERTI

Come abbiamo annunciato, il 5.o concerto della stagione, che avrà luogo sabato prossimo presso l'Istituto Musicale, sarà tenuto dalla pianista Rosetta Vetere.

Pubblicheremo sabato il programma dettagliato.

Gazzetta Bellunese

Secondo elenco delle offerte pro Befana

Secondo elenco delle somme offerte dai commercianti di Belluno per la Befana fascista. Manifatture e mercerie: Canova Augusto lire 50, Fratelli Genova 20, Berna e Sgorlon 30, Facchin Attilio 10, Fattore Redentore 10, Fattore Maria 5, Busana Flavia 20, Sperti e Sanzovo 25, Fratelli Parizzi 40, Angelini Idovaldo 20, Dalla Rossa Carolina 10, Dal Pont Maria 20, Dal Pont Carla 30, Toneguzzi Agostino 10, Rocchi Emma 5, Buosi Lucio Sergio 20, ditta Gava 30. Sabbadini Umberto (alimentari) 100, Dal Fabbro Silvio (osteria) 5, fratelli Colle di Trichiana 15.

Totale generale L. 4335.50.

U. L. I. C.

Comunicato N. 17 del 5 gennaio 1931 anno IX. Presenti: Caroli, Zorzi e Sovilla.

Campionato di prima categoria. Gara Oltrardo-Mezzomo B: Per vizio di procedura, non si prende in considerazione il reclamo della Mezzomo avverso al risultato della gara emarginata. S'incamera la tassa reclamo versata all'arbitro, omologando la partita nel suo risultato Oltrardo-Mezzomo B 2-0. L'A. C. Mezzomo perde inoltre un punto in classifica per aver ritirato dal campo la squadra prima del termine della partita, pur avendo il numero dei giocatori prescritto dall'art. 1 del Regol. gioco (art. 22 d) regolamento campionati.

Omologazioni: A. C. Virtus-Mezzomo B 2-1.

Punizioni: Si ammonisce severamente il capitano dell'A. C. Mezzomo B di Feltre, Carlo Jager, per aver ritirata la squadra a sei minuti prima della fine della partita Oltrardo-Mezzomo B.

Partite di domenica 11 corrente: Oltrardo-Virtus, campo del Littorio ore 14.30; G. C. Feltrese-Guf campo delle Venture, ore 14.30.

Campionato ragazzi: Fulgens-Oltrardo, campo del Littorio ore 13.

Alla ricerca d'un lestofante

Ai carabinieri della stazione di Forno di Canale, nell'Agordino, vennero denunciati vari furti consumati durante le notti passate. Uno in danno di Marcon Maria, alla quale mediante rottura di un'inferriata della finestra al pianoterra, il ladro penetrò nella cucina involando una sessantina di lire in moneta varia, zucchero, caffè, vino, formaggio, burro, stoviglie, indumenti: ogni ben di Dio, insomma, ed altri furti minori sul genere, in danno di Carrera Maria, Marcon Angela, Marcon Costante, dalle frazioni di Scogli e di Dei, in territorio di Taibon, ed altro furto ancora, consumato la settimana passata, in danno della cooperativa di Frassenè.

I militi si recarono sui rispettivi posti e dopo accurate indagini poterono stabilire che il ladro era stato il noto pregiudicato, ozioso e vagabondo Savio Rodolfo fu Luigi di anni 30, da Taibon, dimesso da poco dalle carceri di Belluno ove aveva scontata una pena per reati contro la proprietà. Vane sono state fino ad ora le ricerche per arrestare il lestofante, che chi sa dove sarà andato a rifugiarsi. Egli è stato denunciato per furto continuato qualificato.

Il freddo

Nuovo abbassamento anche ieri del termometro, il quale in città al mattino ha segnati nove gradi sotto zero e nei sobborghi di Piave e Pra undici gradi. In città, nelle ore migliori, si sono avuti quattro gradi sotto zero.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione, in seguito a mandato di cattura, hanno arrestato in pubblica via il facchino d'Incà Giovanni fu Giovanni d'anni 43, che deve scontare un mese di carcere in seguito a condanna del giudice pretore per ubriachezza abituale.

— Abbiamo da Forno di Zoldo che nella frazione Villa l'altra sera è avvenuto un incendio nella abitazione di Pieruz Vittorio fu Bortolo di anni 60, carbonaio, attualmente a Venezia.

Il fuoco venne cagionato da una caldaia di ferro, piena di tizzoni, posta incautamente in mezzo ad una stanza da una cognata del Pieruz. L'appartamento andò in parte distrutto, e se il fuoco non avvolse tutto il fabbricato lo si deve alla prontezza di alcuni volonterosi prontamente accorsi. Il danno ascende a qualche migliaio di lire.

Pieve di Cadore

LA CROCIERA ATLANTICA

Grande entusiasmo ha recato in tutto il Cadore la notizia della ottima riuscita della Crociera Atlantica, e ieri ed oggi i giornali sono andati a ruba.

Il Municipio gli uffici pubblici e molte case private hanno esposto il vessillo nazionale.

LA TEMPERATURA

Dopo l'acquazzone di capo d'anno, il tempo rimessosi in un terso sereno, ha portato un forte abbassamento di temperatura, e tra ieri e oggi il termometro segnò 11 gradi sotto zero in Piazza Tiziano, a S. Stefano Cadore (Ponte sul Piave) 22 gradi, Monte Croce 20 e Passo Mauria 21.

Cronaca di Agordo

PER I COMMERCIANTI

La locale Delegazione dei Commercianti, ricorda a tutti l'obbligo di presentarsi alle urne domenica 11 corrente per compiere proprio dovere nell'esprimere il voto per la nomina dei presidenti dei gruppi provinciali di categoria.

L'Agordino, che nelle ultime elezioni politiche, espresse la sua volontà con un vero plebiscito, con queste elezioni dovrà dimostrare che la classe commercianti è all'altezza del suo mandato dando così una nuova prova di fiducia nell'opera meravigliosa che sta compiendo il nostro Duce.

Nessuno quindi può mantenersi assente; tutti devono accorrere alle urne dalle ore 10 alle 16 dell'11 corrente, attenendosi alle disposizioni precedentemente impartite per il regolare svolgimento delle elezioni stesse.

Per la Delegazione di Agordo i seggi elettorali sono così stabiliti: in Agordo e frazioni presso il Municipio, si recheranno a votare oltre ai commercianti locali, quelli dei comuni di La Valle, Rivamonte, Taibon e Voltago e frazioni; in Alleghe tutti i commercianti di quella zona, frazioni comprese; in Cencenighe quelli locali e gli altri dei comuni di San Tomaso in Forno Canale quelli locali dei comuni di Falcade e Vallada; in Gosaldo tutti i commercianti locali e delle frazioni; in Livinallongo tutti i commercianti locali e delle frazioni; in Rocca Pietore tutti commercianti locali e delle frazioni; in Selva di Cadore oltre ai commercianti locali e delle rispettive frazioni anche quelli di Colle S. Lucia e frazioni.

Cronaca di Schio

COMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO

Com. N. 14 del 6 gennaio 1931:

Campionato di I. Categoria: Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri del 1 corr.: Gabanese-Malo 1-8; del 4 corr.: Zanè-Arsiero 4-2; Rocchette-Marano 5-3; Savoia-Del Prete 3-2.

Punizioni: Si squalificano i seguenti giocatori sino al 31 corr.: Ballardin Francesco (Marano), sino al 20 corr.; Totti Domenico (Marano), ambedue per contegno offensivo nei riguardi dell'arbitro. Si ammonisce il Dopolavoro Marano per il contegno indisciplinato dei suoi giocatori. Si limita a ciò la punizione in considerazione della ammirevole e pronta opera pacificatrice svolta dal Pres. del Marano.

Si amonisce il giocatore Cazzola Giovanni (Malo) per gioco pesante.

Calendario per domenica 11 corr.: Campo A. C. Thiene ore 12.45 Del Prete-Zanè; id. Marano ore 14 e 30: Marano-Savoia; id. Arsiero ore 14: Arsiero-Rocchette; id. U. S. Schio ore 14.30: Schio-Dop. Rossi

Campionato di II. Categoria: Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale si omologa il risultato della seguente partita del 4 corr.: Babanese B-Marano B 3-1.

Resta in sospeso l'omologazione della partita S. Vito-N. Quartiere ed Arsiero B - Magrè per mancanza dei rapporti arbitrali.

Calendario per domenica 11 corr.: Campo D. L. Schio ore 15: Avanguardia-N. Quartiere; id ore 15: Gabanese B.-Magrè; id. Malo ore 13: S. Vito-Arsiero B

Riposa: Marano B.

Varie: Arbitri: Si richiamano i sigg. arbitri a voler far pervenire i rapporti entro la sera del lunedì di ogni settimana. — Il Segr.: G. Gualdo; Il Pres. V. Siviero.

GITA SCIATORIA

La Società Alpina Val Leogra effettuerà domani 11 corr. la quinta gita sciatoria a Campogrosso.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Federazione Provinciale Fascista — Revisione degli iscritti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito a disposizioni impartite da S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del P. N. F. tutti i Fasci dovranno tra breve iniziare le operazioni di tesseramento.

Perciò tutte le Sezioni del P. N. F., che non abbiano ancora inviato a questa Federazione le conclusioni raggiunte dalle rispettive commissioni di revisione, sono tenute ad ultimare senza indugio i lavori comunicandone i risultati improrogabilmente entro il 12 gennaio p. v.

Propaganda agraria

Il prof. Giovanni Verdecchia reggente la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Vittorio Veneto ha iniziato mercoledì 7 corr. un corso professionale di arboricoltura a Sonego di Fregona. Le lezioni continueranno ogni sera alle ore 19 presso un'aula di quelle scuole comunali.

Ai transvolatori trevisani

Il Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli ha inviato ai due valorosi trevisani che hanno partecipato alla transvolata dell'Atlantico, sergente Romin e motorista Girotto, un telegramma con alte espressioni di ammirazione e di plauso in nome della cittadinanza trevisana.

Il Segretario Federale co. Bolasco ha ricevuto dal Sottosegretario al Ministero dell'Aeronautica il seguente telegramma:

« Esultanza camicie nere Marca Trevigiana per vittoria Ala Italiana giunge particolarmente gradita ai camerati dell'Aeronautica. Ringrazio vivamente. F.to *Riccardi* ».

Cospicua oblazione pro opere assistenziali

Il notaio cav. uff. dr. nob. Italo Albuzio ha versato la somma di lire 500 al Fascio di Treviso pro Opere Assistenziali della Federazione.

Commemorazione del Natale fiumano

Ieri mattina nel Tempio di San Francesco si è svolta in forma solenne alla presenza delle autorità e delle rappresentanze cittadine, una pia funzione in suffragio e in onore dei Caduti nel Natale fiumano. Ha celebrato il Francescano P. Gallo il quale prima della Messa ha impartito la benedizione al labaro delle Legionarie di Fiume e Dalmazia tenuto dalla madrina contessa Felissent. Seguì il canto delle esequie e la benedizione al tumulo eretto nel centro del tempio.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto prof. G. Bindoni, il prof. A. A. Michieli ha versato L. 10 alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» di Treviso.

Cronaca di Castelfranco

SOTTO I CIPRESSI

Lunedì mattina alle ore 10.30 su autobara venne recata al nostro Camposanto la salma della N. D. Contessa Angelina Colonna Rinaldi accompagnata dai parenti e dal figlio.

Il feretro circondato da ricche corone di fiori venne tumulato nella tomba di famiglia.

LA SALMA DEL GENERALE MAZZA.

Nel pomeriggio di ieri mercoledì giunse da Milano la salma del generale di Divisione comm. Enrico Mazza spentosi dopo breve malattia. Il generale era ben conosciuto nella nostra città ove spesso si tratteneva presso i congiunti Bolasco.

All'ora indicata un lungo stuolo di parenti, di autorità e rappresentanze convenne dinanzi la chiesetta del Camposanto nella quale recitò le esequie il cav. Don Bernardo Gavasin Mansionario del Duomo. Alla salma vennero resi gli onori militari dai carabinieri e dalle guardie municipali in alta uniforme.

Seguì la tumulazione nella tomba Rinaldi.

LA BEFANA FASCISTA

Domenica nella sala del Teatro Italia vennero distribuiti i doni della Befana Fascista. Il prof. Brusatin disse alcune parole di circostanza spiegando il significato della cerimonia apportatrice del sorriso nelle case di tanti indigenti. Un gruppo di gentili signorine dirette dalla Segretaria del Fascio femminile sig. Anita Viel Boutet ebbe un bell'affacendarsi nella distribuzione di circa trecento pacchi vestiario e di cibarie.

Alla semplice cerimonia assistettero molti invitati che al termine della cerimonia si rallegrarono con la sig. Boutet per la riuscita festa benefica.

BIBLIOTECA COMUNALE

In questi giorni pervennero in dono alla Biblioteca Comunale, libri inviati dal Ministero dell'Educazione Nazionale; del pittore concittadino prof. Vittorio Tessari; del prof. Antonio Marenduzzo (varie sue pubblicazioni e la ristampa, per il centenario virgiliano, della traduzione delle «Georgiche» di Bernardo Trento di famiglia Castellana; del dott. K. F. Suter dell'Università di Lipsia (due suoi recenti studi sull'Arte di Giorgione.

MOTTA DI LIVENZA

CORSA CAMPESTRE

Domenica p. v. alle ore 15 si svolgerà la corsa campestre su un percorso di m. 3000. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 12 del medesimo giorno dal signor Girolamo Cavadin.

LA RIDUZIONE DELLE TARIFFE OSPEDALIERE.

Il Consiglio di amministrazione di questo Ospedale, ha deliberato di ridurre il costo delle rette di degenza

Contemporaneamente anche gli stipendi del personale hanno subito una proporzionale riduzione.

Cronaca di Conegliano

UFFICIALI IN CONGEDO

La Presidenza della sezione degli Ufficiali in congedo comunica:

Il giorno 11 corrente avranno inizio i corsi d'istruzione per gli ufficiali in congedo. Pertanto gli ufficiali in congedo iscritti a tali corsi sono invitati a trovarsi per le ore 9 di detto giorno nelle seguenti località: a) gli ufficiali di Fanteria, Cavalleria e Genio avanti all'Albergo al « Cavallino »; b) gli ufficiali di artiglieria presso la caserma S. Marco.

BEFANA FASCISTA

La Segreteria del Fascio comunica: In seguito al forte lavoro che in questi giorni ha gravato su questa Segreteria per la distribuzione ai poveri dei buoni di pane e farina elargiti dalle cucine economiche del Fascio, non è stato possibile provvedere alla celebrazione della Befana fascista.

La somma versata dalla Federazione dei Commercianti è stata passata al locale Fascio femminile il quale nel giorno di giovedì 15 corrente mese provvederà a distribuire ai bimbi bisognosi i pacchi relativi.

OFFERTE ALL'ASILO

Giovanni Marin lire 10; Vincenzo Fabris calzettini e diversi indumenti di lana per bambini.

Cronaca di Oderzo

LA GRAZIA DEL DOTT. BERTI

A tutto il 31 gennaio corrente è aperto il concorso alla grazia di lire ventotto, netta da tasse, di derivazione dell'oblazione fatta dal signor dott. Giuseppe Berti per onorare la memoria del defunto suo genitore dott. Pietro Carlo Berti, al cui nome s'intitola.

IL FELICE ESITO DELLA CORSA CAMPESTRE.

Una giornata magnifica di sole più primaverile che invernale, ha favorito nel pomeriggio di domenica, la corsa campestre di chilometri tre e mezzo organizzata perfettamente dal Comitato Provinciale della Federazione italiana di atletica leggera per parte principalmente del solerte Commissario della Federazione stessa sig. Salvatore Piazza.

Il traguardo viene tagliato nel seguente ordine:

1. Moretto Ruggero dello S. C. Oderzo in 15 minuti; 2. Gerardo Ruggero a dieci metri, del Dopolavoro di Fontanelle; 3. Carrer Severino del Dopolavoro di Salgareda; 4. Moretto Mario dello S. C. di Oderzo; 5 Girardi Mario del Fascio di Cessalto; 6. Lorenzon Antonio dell'O. N. B. di Oderzo; 7. Pillon Rino; 8 Marchesin Felice; 9. Marchesin Angelo pure dell'O. N. B. di Oderzo; 10. Cuch Giusto del Dopolavoro di Mansuè; 11. Bellani Giovanni pure di detto Dopolavoro; 12. Mariuzzo Oreste del Dopolavoro di Salgareda.

LA BEFANA AI FANCIULLI

Le componenti il Fascio femminile del Comitato della Befana Fascista dopo la distriuzione dei doni al palazzo del Littorio si portarono alla Casa di Ricovero, Via Vittorio Emanuele III dove sono ospiti i fanciulli del Reparto Frenastenici. Vi si trovava il presidente della Congregazione di Carità sig. Guido Bellis, con tutto il personale della benemerita istituzione cittadina.

Un fanciullo del reparto pronunziò un commosso discorso di occasione e quindi con letizia dei piccoli ospiti della Casa del Soccorso, vennero distribuiti i pacchi della Befana.

Cronaca di Montebelluna

ALL' ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Organizzato dal Fascio locale e dall'O. N. D. l'Istituto Fascista di Cultura, inizierà questa sera il ciclo di conferenze che verranno tenute nella sala della residenza municipale. Alle ore 20.30, parlerà il prof. Didaco Balderoschi del R. Istituto Magistrale di Treviso sul tema: «Virgilio nel secondo millenario dalla nascita».

FUNEBRI CHIARELOTTO

Ieri mattina, con rito austero, in Falzè di Trevignano ebbero luogo i funerali del compianto sig. Francesco Chiarelotto, vecchio amministratore dell'azienda dott. Antonio Morassutti, da poco tempo messo a riposo.

I PREZZI DELLA CARNE

La locale Delegazione Fandamentale Fascista dei commercianti comunica che i prezzi delle carni presso le varie macellerie sono così stabiliti: Macellerie di prima qualità: primo taglio L. 7 al chilo; secondo taglio L. 6.50 — Macellerie di seconda: primo taglio L. 6; secondo taglio lire 5.50.

Da Recoaro

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Riportiamo le cifre riassuntive del movimento demografico avvenuto nella popolazione del nostro comune nel decorso anno 1930:

Matrimoni: N. 53, tutti celebrati col rito religioso cattolico romano. Nati vivi: N. 232. Morti: nel comune e fuori N. 119.

Eccedenza delle nascite sui morti: 113.

Ora, tenuto conto che al 31 dicembre 1929 il numero totale degli abitanti di Recoaro risultava di N. 7793, aggiungendo a questa cifra i 232 nati nell'anno 1930 e gli immigrati nel nostro Comune, che furono 69, si ha un totale di abitanti 8094.

Dal sopra riportato computo bisogna tuttavia detrarre i 119 morti nel 1930 e gli emigrati che furono nello stesso anno N. 134, il che ci dà al 31 dicembre 1930 una popolazione attuale di 7841 anime, con un aumento assoluto in confronto del 1919 di abitanti 48.

Cronaca di Thiene

IL LADRO DELL' OREFICE

Tempo addietro come si ricorderà venne perpetrato un audace furto in danno dell'orece Giovanni Busellato. Ora i locali carabinieri sono riusciti ad identificare l'autore del furto nella persona del pregiudicato Enrico Ferri di Giovanni di anni 24 da S Angelo in Vado, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria, ma è irreperibile.

FUNERALI DI UN BENEFATTORE.

Ieri mattina tutta Thiene ha voluto dare pubblica attestazione di profondo cordoglio per la morte del cittadino Zaccaria Giovanni, che dispose tutto il suo avere a favore delle pie istituzioni cittadine, intervenendo ai funerali che riuscirono solenni e ai quali presero parte le autorità.

Prima della tumulazione parlarono il Podestà e il presidente della Congregazione di Carità che con nobili parole vollero illustrare la vita dell'estinto, e dare alla nobile figura di cittadino che lascia di sè un grato ed imperituro ricordo, l'estremo saluto.

CRONACA DI UDINE

Il Convegno provinciale delle Cooperative di consumo

Ieri mattina si sono riuniti i Presidenti e Direttori delle Cooperative della nostra Provincia nei locali della Federazione Provinciale dell'Ente naz. delle Cooperative in via Savorgnana.

La riunione è stata presieduta dall'ing. Faleschini. Erano presenti tra gli altri il rag. cav. Silvio Moro, il rag. Giacomo D'Andrea, il cav. Giovanni Modotti, presidente della Coop. di Basiliano, il cav. Cristofoli, il segretario dell'Ente dott. Giuseppe Cantero, il dottor Piazza per le cooperative di Fanna, Arba e Orgnese, l'avv. cav. Giacinto Maddalena per quella di Maniago, il sig. Luigi Colussi per quella di Cavasso Nuovo, il signor Rolle ed altri.

Il presidente ha comunicato alla assemblea l'imminente emanazione del decreto che riguarderà il funzionamento delle cooperative di consumo, che permetterà di dare ad esse una completa sistemazione. Si è diffuso inoltre a dimostrare l'azione svolta e che stanno svolgendo le cooperative nella campagna per l'adeguamento dei prezzi, esortando in pari tempo i presenti a perseverare nella campagna stessa.

La discussione poi è continuata nella trattazione dell'attività e del controllo delle varie cooperative, con assemblee, riunioni ecc.

Il rag. D'Andrea discusso l'argomento della Cassa malattie, ha dato dettagliate istruzioni tecnico-amministrative per la gestione dell'anno corrente, con speciale riguardo al problema degli acquisti.

A conclusione della discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti delle Cooperative di consumo del Friuli, riuniti in assemblea generale presso la sede della Federazione friulana delle Cooperative sotto la presidenza del Fiduciario dell'E. N. C.;

sentite le comunicazioni del Fiduciario stesso in merito alla battaglia dei prezzi;

presa conoscenza delle disposizioni emanate in merito dall'E. N. C e dalla recente circolare diretta recentemente da S. E. Giuriati ai segretari federali;

lieti di constatare che le cooperative del Friuli hanno come in ogni tempo e circostanze, svolta opera eminentemente calmieratrice anche nell'attuale battaglia dei prezzi ingaggiata dal Governo Nazionale, assumono formale impegno di eseguire anche a costo di sacrifici le direttive dell'E. N. C., intese ad intensificare e mantenere la battaglia fino al raggiungimento della meta prefissa dal Duce ».

Fu infine commemorato con appropriate parole il fervente cooperatore Pietro Vidoni, presidente della cooperativa di consumo di Vendoglio, ieri decesso.

La riunione si è sciolta alle ore 12.30. Nel pomeriggio si sono riuniti sotto la presidenza del rag. D'Andrea i soli direttori delle cooperative, per trattare la questione degli acquisti presso l'Ente centrale approvvigionamenti.

Il nuovo Podestà di Forni di Sotto

Con Decreto 29 dic. u. s. il sig. Fedele Sala è stato nominato Podestà del Comune di Forni di Sotto. Il camerata Sala reggeva l'Amministrazione Comunale in qualità di Commissario Prefettizio.

La Delegata Provinciale dei Fasci femminili

La Federazione Provinciale comunica: Il Segretario del Partito ha ratificato la nomina della signora professoressa Anna Valle Preinde a Delegata Provinciale dei Fasci Femminili in sostituzione della Marchesa Angiola Denti Pecile da tempo dimissionaria per motivi personali.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato la Delegata uscente per l'opera svolta con animo veramente fascista, mentre l'on. Parolari ha diretto alla prof. Anna Preinde Valle una nobile lettera.

Due fallimenti

Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Gio. Batta Stringher di Cividale esercente negozio di cartoleria Ha nominato giudice il dott. Ferean e curatore l'avv. Faleschini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 3 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 23 detto.

— Flora Zuliani, esercente la pensione Flora in Grado. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore provvisorio l'avv. Mario Parmeggiani di Cervignano. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 3 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 febbraio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le agitazioni operaie in Germania
e l'azione dei partiti estremi

BERLINO, 8

(F.B.) La serie dei conflitti economici in Germania sembra non aver più fine. Lo sciopero più violento è quello dei minatori dell'Alta Slesia, originato da contrasti salariali. Al processo di stabilizzazione della produzione, riscontra to in ogni campo del lavoro industriale, si contrappone la resistenza delle masse lavoratrici, le quali rifiutano di adattarsi alle nuove paghe ridotte; questo processo urta inoltre nella mancata riduzione del costo della vita: ciò che incoraggia gli operai a nuove forme di rivolta.

Le organizzazioni operaie comuniste e socialiste cercano di creare difficoltà al governo e i comunisti vogliono averne il monopolio.

Nei bacini della Ruhr e dell'Alta Slesia i capi socialisti e comunisti rivaleggiano per conquistare il prestigio e l'autorità sulle masse. Nella Westfalia e nella Bassa Renania si sono verificati incidenti meno gravi.

La percentuale dei disoccupati è destinata a diminuire ogni giorno La polizia si occupa quotidianamente a ristabilire l'ordine. Sono Stati operati alcuni arresti di individui, rimessi poi in libertà, perchè non avevano ascoltato gli ordini intimati dalla polizia.

Migliaia di manifestini comunisti sono stati sparsi per istigare gli operai alla rivoluzione. Tre o quattro tipografie sono state chiuse; in esse vennero sequestrati manifestini rivoluzionari. Le tipografie sono tenute sotto sorveglianza.

Nella Ruhr il conflitto si è ridotto ad una azione polemica. Fallito il tentativo fra le due parti davanti all'arbitro e alla presenza del Ministro del lavoro, gli industriali e gli operai sono ritornati alla posizione della battaglia sulla carta stampata. Gli industriali vorrebbero ridurre le paghe dell'8 per cento col 15 gennaio. Ove le maestranze non accettassero il nuovo contratto sarebbero, come è noto, licenziate. Questo provvedimento colpirebbe 200 mila operai.

Immutata situazione nel Galles

LONDRA, 8

(C.C.) Anche oggi le trattative, riprese sotto gli auspici ed in seguito al tentativo di mediazione del Governo, fra i delegati dei proprietari delle miniere del Galles e i delegati della Federazione nazionale dei minatori non hanno riportato ad alcun risultato, salvo il rinvio di comune accordo delle ulteriori discussioni a domani.

Ciò non di meno non si esclude che entro sabato la vertenza possa essere almeno in apparenza risolta, con uno di quei compromessi fatti più che altro per mascherare la capitolazione di una delle parti contendenti.

Nel Lancashire intanto lo sciopero parziale dei cotonieri addetti alle tessitorie prosegue ed anzi oggi si è esteso ad un altro degli stabilimenti della città di Burley, aggiungendo altri 1500 uomini al totale degli scioperanti, che ascende ora a quasi 6000 persone fra uomini e donne.

Un colloquio Briand-Tyrrell
nel pagamento in oro dei prestiti

PARIGI, 8

(A.P.) Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi Lord Tyrrell. Questo colloquio va messo in relazione con la recente nota nella quale il Governo britannico insisteva per ottenere il pagamento in oro dei prestiti francesi sottoscritti da cittadini inglesi durante la guerra. Non sembra per il momento che la Francia intenda dipartirsi dal proprio atteggiamento negativo.

La politica del Governo approvata
dal comitato esecutivo dell'U. R. S. S.

MOSCA, 8

Dopo una discussione sul discorso pronunciato ieri dal presidente del consiglio dei Commissari del popolo Molov, la commissione del comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. ha approvato all'unanimità la politica interna ed estera del Governo. La sessione ha approvato unanimemente il piano relativo alla economia nazionale per il 1931 proposto dal Governo.

I ribelli di Jaca inviati
a rafforzare i reggimenti marocchini

MADRID, 8

(R. A.) Dopo il tentativo di sommossa avvenuto il mese scorso a Jaca il reggimento di fanteria Galicia e il battaglione cacciatori La Palma che formavano la guarnigione ribelle, vennero sciolti con decreto reale. Le truppe che componevano tali reparti sono passate oggi per Saragozza dirette verso il sud. Esse andranno a rafforzare alcuni reggimenti di stanza nel Marocco spagnolo.

Durante la loro permanenza a Saragozza furono visitate dal Governatore militare della città, il quale ha pronunciato un energico discorso, nello stesso tempo patriottico e ammonitore.

Il canale di Corinto ostruito
a causa del terremoto

ATENE, 8

In seguito alle scosse sismiche verificatesi nella regione di Corinto, il canale omonimo è ostruito e la navigazione è sospesa.

Parata repubblicana a Berlino
per un giovane caduto in conflitto

BERLINO, 8

I funerali del giovane repubblicano caduto avant'ieri in un conflitto contro gli hitleriani hanno fornito pretesto alla *Reichsbanner* cui l'ucciso apparteneva, per una spettacolosa parata svoltasi per le vie del centro stipate di folla.

Il significato politico della parata è rilevato stamane dai giornali i quali notano come per la prima volta nella storia politica del Reich si siano visti insieme, dietro al feretro, i rappresentanti di tutti i partiti di sinistra, comunisti compresi. Fra i presenti figuravano il presidente del Reichstag, Loebe, e l'intera coorte dei deputati socialdemocratici.

Il corteo è sfilato senza incidenti. La polizia aveva preso grandi misure d'ordine. Al crematorio hanno parlato Loebe e vari altri oratori di sinistra.

I cinquanta pescatori del Caspio
arrivati a salvamento

MOSCA, 8

I cinquanta pescatori del Caspio, sorpresi lunedì dalla bufera su un ghiaccione galleggiante, hanno felicemente raggiunto la riva dopo due giorni di drammatiche peripezie nelle acque sconvolte. Quasi tutti recano i segni di estremo esaurimento. Alcuni sono stati ricoverati con arti congelati.

Le piene dei fiumi in Francia

PARIGI, 8

Le piene dei fiumi che da qualche giorno vengono segnalate nel dipartimento dell'Eure, cominciano a diventare inquietanti. A Evreux il livello dell'Iton è salito tanto che le acque lambiscono la altezza massima dei margini del fiume e si prevede che questo presto strariperà. In alcuni punti anzi i prati più vicini al corso d'acqua sono già allagati e nelle cantine dei villaggi circostanti si notano numerose infiltrazioni. Varie fabbriche, nella tema che possano essere invase dall'acqua da un momento all'altro con pericolo per gli addetti, hanno sospeso il lavoro. Nel territorio di Pont-Audemer, pure nell'Eure, numerosi e vasti terreni sono allagati.

Viene segnalato inoltre da Le Mans che la piena del fiume Oudon ha causato grossi danni specialmente a Craon. Squadre di soccorso hanno dovuto essere organizzate per porre in salvo alcune famiglie che erano rimaste nelle loro fattorie circondate dalle acque. Le opere di salvataggio sono però ostacolate dalla violenza della corrente.

Il pauroso aumento
della disoccupazione in Germania

BERLINO, 8

(F. B.) Il «Boersen Kurier» di stasera pubblica una recentissima statistica della disoccupazione in Germania. In questi primi giorni di gennaio il numero dei disoccupati è salito da 3.980.000 a 4.360.000 e cioè 380.000 in due settimane. Il fenomeno, oltre che pauroso, è tale — aggiunge il giornale — che oramai anche il rimedio progettato dal governo di convertire l'attuale sussidio di disoccupazione in sovvenzione all'industria perchè assuma operai disoccupati è troppo tardi per essere impiegato.

La grave situazione in Birmania

RANGOON, 8

Le ulteriori notizie dal teatro delle operazioni contro i ribelli sono meno ottimistiche circa i risultati dell'accerchiamento di essi iniziato da parte delle truppe governative. L'azione procede è vero regolarmente e infligge perdite sensibili agli avversari, ma la loro organizzazione è lungi dall'essere spezzata. C'è anche di peggio, poichè si annunzia che la ribellione intacca pure altri distretti vicini. Naturalmente ciò non fa che ritardare il proposito prefissosi dalle autorità di domare interamente la rivolta.

Ancora una bomba a Zagabria

VIENNA, 8

Secondo una notizia da Zagabria, ieri notte è scoppiata una bomba nei magazzini della Dogana, ferendo una guardia di finanza La polizia non avrebbe alcuna traccia degli autori di questo nuovo attentato dinamitardo che, come degli altri avvenuti in questi ultimi giorni, essa attribuisce ai comunisti.

Violenze antitaliane a Zagabria

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia* riceve da Zagabria che, in occasione dell'anniversario del colpo di Stato, un centinaio di dimostranti ha inscenato ieri sera una dimostrazione antiitaliana, emettendo grida contro il Duce e il Fascismo, perfino nelle vicinanze del R. Consolato senza che la polizia intervenisse in alcun modo.

I dimostranti stessi hanno commesso vandalismi rompendo le vetrine della Navigazione Generale Italiana e della Cosulich.

La pattuglia Lombardi a Tunisi

ROMA, 8

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzelli e Rasini sono ripartiti ieri da Orano giungendo nella stessa giornata a Tunisi.

Il genetliaco della Regina
celebrato nella Capitale

ROMA, 8

Oggi per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena la Nazione tutta ha partecipato alla festività regale con devote attestazioni di omaggio. Ovunque è stato esposto il tricolore. Le artiglierie della città hanno sparato le salve d'uso ed i corpi armati hanno indossato la grande uniforme.

In serata nei pubblici ritrovi sono stati suonati la Marcia Reale e gli inni della Patria tra vivissime acclamazioni come pure sono state accese ricche luminarie. Infine telegrammi augurali sono pervenuti alla Reggia da parte di autorità, enti, personalità e privati.

A Roma, in occasione della ricorrenza del genetliaco, è stato cantato nel pomeriggio un solenne *Te Deum* nella reale chiesa del Sudario. La chiesa era parata a festa e adorna di fiori, piante ornamentali, velluti e broccati cremisi con galloni d'oro. Sono intervenuti alla funzione S. E. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il marchese Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale del Re, il Maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia, il gran de scudiero conte Solaro Del Borgo, il gran cacciatore conte Guerrieri, il generale Marinetti aiutante di campo generale del Re, il senatore Brusati questore del Senato, il Prefetto di Roma Montuori e numerose altre personalità della Real Casa.

Il Cappellano maggiore di S. M. il Re Mons. Beccaria, assistito dal cerimoniere mons. Tisi, ha cantato il *Te Deum* e l'oremus «Pro Regie nostro», impartendo infine la benedizione.

La data dell'8 gennaio
festeggiata a Villa Savoia

ROMA, 8

Ricorre oggi il genetliaco della Regina Elena, ma con questa data un'altra coincide, quella dello anniversario delle fauste nozze del Principe Umberto con Maria Josè del Belgio, avvenute l'otto gennaio dell'anno scorso.

Le date sono state festeggiate a Villa Savoia con carattere di assoluta intimità. Questa mattina alle 8.25 sono giunti i Conti Calvi di Bergolo e si sono subito recati a Villa Savoia. Alle 9.25, provenienti da Torino, sono arrivati i Principi di Piemonte, ricevuti da alcuni gentiluomini di Corte. A Villa Savoia si sono pure recati i Principi d'Assia.

Questa mattina la Regina si è recata ad inaugurare l'Ambulatorio di San Camillo in Via Aureliana. Nel pomeriggio la Sovrana ha assistito nella chiesa del Sudario ad un solenne *Te Deum*, ed infine alle 18 ha presenziato al Teatro Valle alla distribuzione dei doni per la Casa del soldato.

L'omaggio augurale
dell'Esercito alla Regina

ROMA, 8

Il Ministro della Guerra generale Gazzera, in occasione del genetliaco, ha indirizzato a S. M. la Regina il seguente telegramma:

« S. M. la Regina d'Italia - Roma. - *E' per mio mezzo che l'Esercito, partecipe della letizia di questo genetliaco di V. M., innalza all'Augusta Sovrana, che impersona ogni più eletta virtù, i voti ferverosi e ossequienti della sua non mutabile devozione. Unisco personale reverente omaggio augurale* ».

La risposta di Balbo
al telegramma di S. M. il Re

PORTO NATAL, 8

Al telegramma inviatogli da S. M. il Re Vittorio Emanuele III il Ministro Balbo ha così risposto:

« *La parola di Vostra Maestà è il miglior titolo di orgoglio per i soldati d'Italia, che trasportando oltre oceano i colori della Patria, hanno sentito durante l'aspra impresa battere col loro il cuore del Re Vittoric* ».

Una lettera del Sovrano
all'ammiraglio Biscaretti

ROMA, 8

Nell'occasione del collocamento in ausiliaria dell'Ammiraglio di squadra Guido Biscaretti di Ruffia S. M. il Re si è compiaciuto inviargli la seguente lettera:

« Caro Ammiraglio, *all'atto in cui ella cessa dal servizio permanente effettivo per limiti di età, desidero esprimerle il mio personale compiacimento per gli importanti servizi resi alla Marina e al Paese. In pace e in guerra ella tenne sempre gli incarichi e i comandi affidatile con appassionato fervore ed alto senso del dovere riportando anche una gloriosa ferita. Le confermo i miei sentimenti di stima e di considerazione e ricordo con grato animo la sua permanenza presso la mia casa militare. Le invio il mio cordiale saluto. - Suo aff.mo* VITTORIO EMANUEUE ».

La celebrazione del VI. centenario
del Beato Odorico di Pordenone

UDINE, 8

Il giorno 14 corrente si inizierà la celebrazione del sesto centenario della morte del Beato Odorico avvenuta a Udine il 14 febbraio 1331.

S. E. l'Arcivescovo ha disposto che a mezzodì di detto giorno per un quarto d'ora si suonino a festa le campane di tutte le chiese della città e della Diocesi per salutare l'alba del grande avvenimento.

Gli agricoltori della Tripolitania
offrono una medaglia al Governatore

TRIPOLI, 8

Questa mattina presso la sede del Governo gli agricoltori della Tripolitania hanno voluto offrire al Governatore Badoglio, al vice-governatore Rava, al direttore della Colonizzazione Siniscalchi una medaglia d'oro, in segno di riconoscenza per l'opera svolta dal Governo a favore dello sviluppo della colonizzazione. La cerimonia, contenuta nei limiti della massima semplicità, è riuscita solenne e particolarmente significativa per il numeroso concorso degli agricoltori, per lo spontaneo cordiale intervento del sen. De Cillis e del dr. Chiavolini, non chè dei principali esponenti del movimento agricolo coloniale. L'alto significato della cerimonia è incondizionata adesione e consenso della politica agraria attuale, che è il logico sviluppo del programma di valorizzazione iniziato dall'attuale Ministro delle Colonie.

In nome degli agricoltori il concessionario avv. La Rocca ha letto un interessante indirizzo, riassumendo la storia della colonizzazione e rilevando la fase culminante dell'attuale situazione. Il sen. De Cillis, che fu il primo organizzatore dei servizi agrari in colonia, ha portato il suo saluto ed ha espresso il suo autorevole parere sulle condizioni della colonizzazione. Gli agricoltori dalla parola del Governatore hanno avuto occasione di constatare ancora una volta il costante interessamento del Governo per il problema della colonizzazione e per la coraggiosa opera da essi svolta. S. E. il Governatore ha nella circostanza inviato al Ministro De Bono il seguente telegramma:

« Presso la sede del Governo gli agricoltori della Tripolitania hanno voluto offrirmi una medaglia d'oro, in segno di gratitudine per l'opera svolta da questo Governo a favore dello sviluppo della colonizzazione. La cerimonia, resa più importante per lo spontaneo cordiale intervento del sen. De Cillis, del dr. Chiavolini, e dei principali esponenti degli agricoltori, ha avuto il precipuo, altissimo significato di incondizionata adesione alla politica agraria attuale, che è appassionato svolgimento del programma di valorizzazione economica iniziata da V. E., al quale gli agricoltori hanno tenuto a riconfermare la loro costante immutata gratitudine. - *Badoglio* ».

S. E. il Ministro ha risposto nei termini seguenti: « S. E. Badoglio, Tripoli: Mi felicito teco e mi unisco al plauso e al riconoscimento dei concessionari. La tua e la mia medaglia d'oro possano essere semente di tutto l'oro che certamente darà la Santa terra tripolitana a coloro che la solcano e la fecondano. - *De Bono* ».

Un'iniziativa per avvicinare
i produttori ai consumatori

ROMA, 8

Nell'attuale fase della crisi agricola che in Italia si avvia verso la soluzione, mediante la riduzione dei costi di produzione e la attenuazione della troppo forte sproporzione fra prezzi di vendita all'ingrosso e prezzi d'acquisto al minuto, l'iniziativa presa dalla «Domenica dell'Agricoltore» di avvicinare i produttori ai consumatori, organizzando un servizio di vendita diretta dei prodotti agricoli non deperibili, ha avuto numerose adesioni fra cui quella del Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, che, formulando i suoi migliori voti, ha dichiarato di seguire col massimo interessamento gli sviluppi dell'iniziativa, presa in seguito alla vigorosa campagna del prof. Ferraguti per la tutela dei produttori e alla proposta avanzata del d.r Arnaldo Mussolini nel «Popolo d'Italia» di avvicinare i produttori ai consumatori. Frattanto al giornale sono pervenute numerose offerte di prodotti agricoli, e gli agricoltori hanno iniziato per questo tramite il loro servizio di vendita diretta.

Con una circolare diretta alle cattedre ambulanti il prof. Ferragutti rileva che ora è necessario che tali offerte aumentino considerevolmente, per dar modo non solo ai privati consumatori, ma anche ad amministratori di enti statali o pubblici, di rifornirsi ediante questo provvido servizio, che agli acquirenti permette di realizzare notevoli economie e agli agricoltori consente di iniziare un movimento di difesa dalle speculazioni compiute dagli intermediari a danno dell'agricoltura e dell'intera economia italiana. Il prof. Ferraguti prega quindi i direttori delle cattedre di appoggiare l'iniziativa, esortando gli agricoltori a specificare le qualità e i prezzi delle derrate agricole che essi sono in grado di offrire, nonchè a precisarne la quantità stabilirne il prezzo, curare la scelta del prodotto, la confezione dell'imballaggio, la puntualità della spedizione.

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 8

« Il Foglio d'Ordini » della Regia Marina reca:

Il tenente generale del genio navale Filippo Bonfiglietti e il primo capitano del r. t. m. Ottavio Fani sono collocati in ausiliaria per ragioni di età.

I seguenti ufficiali del Genio Navale sono promossi al grado rispettivamente indicato: a maggior generale il colonnello Umberto Pugliese; a colonnello il tenente colonnello Filippo Dandona; a tenente colonnello il maggiore Alfredo Martinez; a maggiore il capitano Filippo Battaglia; a capitano il tenente Pietro Tubino.

Il maggiore di porto Astorre Zara è promosso tenente colonnello.

197 nascite in un giorno a Napoli

NAPOLI, 8

Nelle ultime ventiquattro ore, secondo le comunicazioni dell'Ufficio dello Stato civile si sono avute a Napoli 197 nascite. Sono morte 51 persone. Si sono celebrati 12 matrimoni.

Misterioso ferimento d'una signorina
L'arresto dell'amante

MILANO, 8

Ieri sera, alle 20.15, veniva portata dalla Croce Rossa, che l'aveva rilevata alla Guardia Medica di Porta Venezia, all'Ospedale Maggiore, la giovane Maria Angela Miccola, di anni 27, abitante in via Gustavo Modena 12, la quale presentava una ferita d'arma da fuoco all'addome, penetrante in cavità e con fuoruscita posteriore dal dorso.

Si disse sulle prime, e i militi avvalorarono questa versione raccolta alla Guardia Medica di Porta Venezia, che la poveretta aveva tentato di suicidarsi, sparandosi una revoltellata, mentre si trovava su di una auto pubblica in viale Piave. Le sue condizioni essendo gravissime ed allarmanti, non permisero di interrogare la ferita, e il racconto ebbe credito. Alla Guardia Medica la donna era stata accompagnata dal dott. Gianfranco Viandone, dimorante in via Lazzaro Palazzi 8, e praticante presso lo studio del notaio dott. Ferrario in via Cernaia 12, dove si preparava per sostenere un prossimo concorso ad una residenza notarile.

Il Vandone disse affrettatamente e con il disordine e la concitazione per l'atto insano compiuto dalla giovane donna alla sua presenza (perchè nel «taxi» c'erano entrambi) che la Miccola si era sparata. Si interessò della sorte della ferita; ma poi, prima che questa venisse accompagnata all'Ospedale, scomparve d'improvviso.

Un funzionario della Squadra mobile, recatosi stamane all'Ospedale Maggiore, ha potuto interrogare frammentariamente la Miccola, che era appena uscita dalla sala operatoria. E il racconto, messo assieme con una verosimile ricostruzione, distrugge completamente la prima ipotesi del tentativo di suicidio. Ha detto la giovane che da quattro anni essa aveva abbandonato la casa paterna, e da un anno e mezzo aveva relazione col dott. Vandone. Tra i due amanti, però, non è bene accertato il fondamento, avvenivano di frequente litigi violenti, determinati da discussioni increscio se mosse da motivi di interesse e di gelosia.

Ieri sera, pare che, mentre gli amanti si trovavano nell'automobile, uno dei soliti concitati diverbi sia avvenuto, e il Vandone, perso il dominio di se — a quanto afferma la donna — le esplose contro una revolverata. L'arma a sei colpi, scarica di un proiettile, è stata infatti sequestrata. Sembra che il Vandone abbia fatto termare la macchina e al conducente, che forse per i rumori esterni non aveva potuto rendersi conto di quel che era accaduto alle sue spalle, ordinò di andare subito alla Guardia Medica vicina, perchè la sua compagna si era sparata.

Il Vandone da ieri sera fu inutilmente ricercato alla sua abitazione e stamane nello studio del dott. Ferrario. Poco dopo mezzogiorno, mentre si avviava a casa, venne scorto dagli agenti, lasciati a custodia; appariva sconvolto e quasi assente. Si lasciò prendere passivamente, e presentando graffiature al viso e alle mani fu accompagnato prima alla Guardia Medica e poi negli uffici della Squadra Mobile.

Qui il giovanotto ha dichiarato che ieri nel pomeriggio la Miccoli si era recata nel suo ufficio in preda ad esaltazione, armata di una piccola rivoltella. Egli ha soggiunto di averla disarmata e accompagnata verso la sua abitazione con un'auto pubblica. Improvvisamente però lungo il tragitto la Miccola estraeva di tasca l'arma e si sparava un colpo. In attesa di controllare quale delle due versioni risponda alla verità il dott. Vandone è stato passato al Cellulare.

Grave investimento automobilistico

PALMANOVA, 8

L'altra notte, verso le ore 22.30 una automobile Lancia, con a bordo oltre lo chauffeur, una signora ed una signorina imboccava via Aquileia per uscire da Palmanova. Senonchè giunta la macchina a mezzo borgo, il viaggiatore avvertiva il guidatore che gli era caduta la sigaretta. Il guidatore, senza pensarci su, abbandonava il volante e chinavasi per raccogliere la sigaretta: fu un attimo, la macchina senza guida sterzava violentemente a destra andando a finire sul marciapiede sul quale, ignari, passeggiavano tre giovani che vennero investiti e travolti. Ripreso possesso della guida lo chauffeur riusciva a ricondurre la macchina sulla strada fermandola una quarantina di metri dopo, e, constatato il male avvenuto, si eclissava assieme alla signorina. Alcuni passanti provvedevano al trasporto dei feriti all'Ospedale, dove il più grave, certo Graffi Cesare di Domenico di anni 30 tappezziere, veniva ricoverato, con prognosi riservata per ferite varie alla testa ed al capo. Gli altri investiti Corrado Agostino coltellinaio con ferite alla testa, e Olivo Pietro di Giovanni agente di negozio, con una contusione al petto, poterono rientrare alle proprie abitazioni. Gli investiti sono tutti da Palmanova. La macchina investitrice risulta proveniente da Verona.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — FRUMENTO: Sostenuto, discreti affari. Apertura: marzo 103,65, maggio 104,75, luglio 93.30. Chiusura: marzo 103.05, maggio 104,10, luglio 92.50. — GRANO TURCO: Pochi affari. Apertura: maggio 45.60, luglio 45,20. Chiusura: marzo 44.70, maggio 44.40. — RISO: Sostenuto, discreti affari. Apertura: marzo 92.70, maggio 96. Chiusura: marzo 91.50 maggio 94.75 luglio 99 — RISONE: Pochi affari Apertura: marzo 64, maggio manca luglio 68.50, Chiusura: marzo 63.20 maggio 65.75.

Il testo del decreto
per la riduzione delle tariffe telefoniche

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 31 dicembre 1930, relativo alla riduzione di tariffe telefoniche:

Art. 1 — A decorrere dal 1. gennaio 1931 alle attuali categorie nelle quali sono suddivisi gli abbonati delle reti telefoniche urbane, gestite dalle Società concessionarie di zona, è aggiunta una nuova categoria con la denominazione di categoria A bis comprendente: Negozianti e rivenditori al minuto di generi alimentari e di abbigliamento con conduzione a tipo familiare, esclusi quelli di generi di lusso; artigiani esercenti per proprio conto una piccola industria nella quale essi stessi lavorano con non più di tre dipendenti. per i mestieri usuali e di 5 per i mestieri artistici; proprietari, affittuari che siano diretti coltivatori di fondi rustici e mezzadri; professionisti esercenti primi tre anni della abilitazione alla professione.

Art. 2 — Per ciascuno dei quattro gruppi nei quali sono suddivise le reti telefoniche la tariffa per la suddetta categoria aggiunta di abbonati viene stabilita nella misura seguente: 1. gruppo (reti con più di 10 mila abbonati) lire 750; 2.o gruppo (reti con più di duemila e fino a diecimila abbonati) lire 680; 3.o gruppo (reti con più di 500 e fino a 2000 abbonati) lire 440; 4.o gruppo (reti da 25 a 500 abbonati) lire 350.

Art. 3 — La tariffa per ogni 5 minuti di corrispondenza, nei posti telefonici pubblici sulle linee urbane oltre i 10 km., è stabilita nella misura di lire una.

Art. 4 — E' istituito un nuovo tipo di derivazione telefonica interna, denominato derivazione interna a spina. La tariffa per ogni derivazione interna a spina è stabilita, per qualunque gruppo di reti telefoniche, nella misura di lire 50 annue comprensiva di ogni prestazione, onere e spesa.

Art. 5 — Trascorsi due mesi dalla entrata in vigore del presente decreto le società telefoniche concessionarie di zona dovranno trasmettere all'azienda di Stato per i servizi telefonici un prospetto indicante per ciascuna rete urbana il numero complessivo degli abbonati che avranno beneficiato nelle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto stesso.

Riduzioni di tasse a Verona

VERONA, 8

Il podestà, cui si devono le diminuzioni di parecchie tasse comunali, compresa quella che riguarda il prezzo normale dei biglietti tranviarii che da 50 cent. sono portati a 40, questa sera ha deciso di ridurre le tasse sull'esercizio rivendita, quella sul valore locativo e la tassa bestiame. Agevolazione sensibile per la cittadinanza se si pensa che nel complessivo di tale diminuzione il comune viene a percepire annualmente più di 1 milione e 100 mila lire di meno dell'anno testè decorso.

Fervida preparazione
della fiera di Marzo a Verona

VERONA, 8

Questa sera a Palazzo Barbieri ha avuto luogo, convocata dal podestà, una riunione della stampa di Verona per una prima intesa nel momento in cui si sta intensificando la propaganda per la prossima Fiera di Marzo, comprendente la fiera dei cavalli che è la prima e la più importante di Italia.

Non avremo grande novità nella fiera del 1931 però si guarderà di perfezionare e curare quelle manifestazioni che negli anni scorsi hanno dato soddisfacenti risultati.

La manifestazione per la Fiera di Verona saranno così compendiate: fiera di cavalli, con concorsi per veterinaria, ferratura mascalcia, mercato rotabili ecc.; fiera delle macchine agricole, con esperimenti e prove; fiera del vino, alla quale ha dato tutto il suo interessamento l'on. Marescalchi, manifestazioni ortifrutticole. Congressi e convegni.

Aggiungiamo che, in occasione della Fiera di Marzo, verrà concesso dal Ministro delle Comunicazioni la riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviari.

Il successo alla Scala
de "Lo straniero„ di Pizzetti

MILANO, 8

E' andato in scena questa sera alla Scala *Lo straniero* di Ildebrando Pizzetti, davanti ad un pubblico numeroso ed elegantissimo. L'opera, che era stata eseguita per la prima volta al Teatro Reale di Roma l'anno passato, e che costituiva una novità per il pubblico milanese, è apparsa in un allestimento curato con scrupoloso amore dallo stesso autore, che si è assunto il compito di direttore d'orchestra e concertatore. Il successo è stato caldo dopo entrambi gli atti, e si è concretato in sette chiamate dopo il primo di cui quattro rivolte all'autore, e in sei chiamate dopo il secondo, di cui tre agli artisti.

Allo *Straniero* ha fatto seguito il ballo « Rondò veneziano » allestito da Caramba per musica — già conosciuta, ma non in forma coreografica — dello stesso Pizzetti. Anche il Rondò è stato vivamente applaudito.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Operaio ucciso da una mina

COMO, 8

Una grave sciagura ha funestato i lavori di ampliamento della strada nazionale dello Stelvio, nei pressi di Pervio. Mentre alcuni operai erano intenti alla loro opera scoppiava una mina inesplosa: il quarantenne Giacomo Rusconi di Lorenzo, da Noceno (Vendrogno) rimaneva ucciso sul colpo. Il poveretto lascia la moglie e una figlia di soli tre mesi. Come si ricorderà, qualche tempo fa il fratello del Rusconi Angelo, addetto alla costruzione della carrozzabile di Val Varrone, rimaneva asfissiato in una cascina presso Premana, dove s'era recato a riposare, in seguito alle esalazioni di una forgia che si trovava in un locale sottostante.

ANNO CLXXXIX - N. 10 - CENTESIMI VENTI

Sabato 10 Gennaio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.60; Occasionali, Fi... - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Oggi il vittorioso stormo di Balbo riprenderà il volo

per compiere un nuovo balzo di mille chilometri da Porto Natal a Bahia

PORTO NATAL, 9

In seguito all'arrivo a Porto Natal dell'apparecchio « Idona » del capitano Donadelli gli idrovolanti che ripartiranno per Bahia saranno undici. La partenza è stata posticipata a sabato poichè il Governo di Bahia ha pregato il Generale Balbo di non giungere prima del giorno dieci dato che quello Stato si trova in lutto ufficiale fino al giorno nove per la morte dell'ex Presidente di quello Stato sig. Antonio Meniz.

L'"I. Bais,, a Fernando di Noronha

Alle ore 10.30 di oggi, ora italiana, il secondo apparecchio ammarato in pieno oceano, l'I. Bais con il capitano Baistrocchi primo pilota, è arrivato a Fernando di Noronha, rimorchiato dalla R. N. Pesagno. Come è stato già annunziato esso è in condizioni di riprendere il volo e raggiungerà lo stormo a Bahia.

In quanto al capitano Donadelli, egli ha così narrata la sua avventura:

« Appena ci siamo accorti del guasto abbiamo tentato quanto era umanamente possibile per compiere le operazioni necessarie e sostituire nel radiatore l'acqua che ne era sfuggita. Vi abbiamo gettato tutto il liquido disponibile nell'apparecchio; l'acqua minerale che avevamo portato per dissetarci, il cognac; infine tutti gli uomini dell'equipaggio hanno utilizzato come vespasiano il radiatore; ma a nulla sono valsi i reiterati tentativi.

« L'apparecchio discese in pieno Oceano, agitato da alte onde, a non molta distanza dal sesto esploratore, il Pancaldo, che lo prese a rimorchio, trascinandolo per trentotto ore, alla velocità oraria di nove nodi, fino all'isola di Fernando di Noronha, dove ieri alle tredici, dopo riparato il guasto, riprese il volo verso Porto Natal. Bisogna dire e ripetere — concluse Donadelli — che i più incresciosi e i più gravi incidenti aviatori hanno quasi sempre la loro origine nei più banali e spesso addirittura insignificanti incidenti ».

A Pernambuco sono giunte le navi italiane Tarigo, Vivaldi e Usodimare che sono state accolte con le salve d'uso. Subito dopo i comandanti, insieme al Console di Italia, hanno reso visita al Governatore dello Stato. Domani le nostre navi partono per i porti del sud del Brasile.

Il plauso dei Duchi d'Aosta

Porto Natal vive intanto giornate indimenticabili. Il generale Balbo e i suoi valorosi equipaggi passano fra continue manifestazioni di giubilo e di entusiasmo. Una riprova della grandezza dell'impresa compiuta dalle ali italiane è data dall'enorme afflusso di telegrammi che arrivano al Ministro Balbo e ai piloti della crociera transatlantica. Tutte le personalità più note dell'aviazione mondiale hanno inviato parole vibranti. Da tutte le parti del mondo, da parte di statisti, di artisti, di soldati stranieri, di sconosciuti, di umili emigrati italiani, giungono ai transvolatori espressioni commoventi.

Al Ministro Balbo è pervenuto il seguente telegramma da parte dei Duchi d'Aosta:

« Alle ali italiane vincitrici dell'arduo cimento con italico cuore il nostro vivissimo plauso. — *Duca e Duchessa d'Aosta* ».

L'on. Balbo ha così risposto:

« Loro Altezze Reali Duca e Duchessa d'Aosta - Napoli. — Le parole del Principe prode giungono carissime agli amici prodi ».

Balbo a Giuriati e Federzoni

Al telegramma inviatogli da S. E. il Segretario del Partito Fascista on. Giuriati, il generale Balbo ha così risposto:

« Tu hai dato transvolatori Atlantico assieme con Camicia Nera consegna fascista di tutto osare pur di vincere. Abbiamo eseguito consegna. Soltanto la luce di una grande idea lampeggiante nella mente di noi tutti ha fatto miracolosamente rompere la notte oceanica guidandoci per 18 ore da continente a continente. I trasvolatori sono degni dell'onore della tessera ed il Partito Fascista può essere fiero di loro. Grazie del saluto che custodiremo geloso patrimonio nostro cuore. Ti abbraccio. — *Italo Balbo* ».

Il generale Balbo ha inoltre inviato il seguente dispaccio al sen. Federzoni, Presidente del Senato del Regno:

« A nome mio e dei miei compagni di volo che con tenacia e fede hanno sfidato l'Atlantico coscienti della loro bella missione di italiani, ringrazio V. E. per le nobili espressioni rivolte a nome del Senato. — *Balbo* ».

Un messaggio a D'Annunzio

Al messaggio pervenutogli dal Comandante Gabriele D'Annunzio, il gen. Balbo ha così risposto:

« Abbiamo sentito la presenza del Poeta soldato durante tutto il volo oceanico compiuto da soldati d'Italia con cuore pieno dell'alata poesia della Patria lontana. Con te, con noi volavano tutti i più grandi e più umili nostri morti eternamente vivi che portarono la ala tricolore su tutti i mari e le terre del mondo, sulle insanguinate trincee della guerra e per tutte le vie aperte al pacifico ardimento dell'uomo. A nome degli aviatori atlantici ti ringrazio delle tue parole che confermano l'incontro dei nostri spiriti negli spazi oceanici e spingonci sempre più alto, più lontano. — F.to: *Balbo* ».

La viva attesa a Bahia

BAHIA, 9

(S.I.A.) *Intensa è l'attesa delle squadriglie italiane. Il Governo dello Stato ha stabilito un programma di festeggiamenti per le onoranze al Ministro Balbo e ai suoi compagni di volo durante il loro soggiorno in questa capitale. Il Governatore andrà egli stesso a porgere il benvenuto al Ministro d'Italia e agli altri transvolatori. Avrà poi luogo un ricevimento al palazzo del Governo, dove si troveranno riunite tutte le autorità dello Stato con l'Arcivescovo Monsignor Alvaro de Silva primate del Brasile.*

La colonia italiana ha preparato una serie di festeggiamenti in onore degli aviatori. Il sig. Orazio Laorca si occupa con solerzia perchè l'organizzazione dei ricevimenti sia completa e perfetta.

All'alloggio del Ministro Balbo e degli ufficiali provvederà direttamente il Governo che offrirà pure agli ospiti un banchetto al quale prenderanno parte tutte le autorità.

Le squadriglie sono qui attese nelle prime ore del pomeriggio di sabato. Gli apparecchi ammareranno nella grande baia dove ammarò il Santa Maria di Francesco De Pinedo. In essa affiora alla superficie delle acque la fila dei bianchi gavitelli di ormeggio convenientemente distanziati l'uno dall'altro.

Il Ministro Balbo soggiornerà qui coi suoi compagni di volo per due giorni.

La nuova tappa

La nuova tappa Porto Natal - Bahia che sarà oggi compiuta dallo stormo aereo al comando del gen. Balbo è la sesta della crociera Italia-Brasile e misura una lunghezza di mille chilometri che potranno essere percorsi in circa sei ore e mezza di volo.

Il percorso di questa tappa si svolge per intero lungo la costa che è ricca di insenature e di rifugi utilizzabili in caso di avaria. Praticamente ad ogni 80-90 chilometri si può trovare un buon posto di ammaraggio.

Le condizioni meteorologiche di gennaio sono buone: è la stagione asciutta con piovaschi occasionali; vento prevalente fra nord-est ed est e quindi favorevole alla rotta.

Bahia è una magnifica baia favoritissima dalla natura per la meravigliosa configurazione e per la grande fertilità del terreno che la circonda. Profonde frastagliature e numerosi fiumi moltiplicano la estensione delle coste e dei paesi accessibili per via d'acqua alla baia, il che facilita moltissimo la esportazione dei prodotti agricoli cui sono dediti principalmente gli abitanti. Tutto ciò contribuisce a formare della provincia di Bahia una delle più ricche regioni del Brasile. Sulla baia difficilmente si incontrano tempi cattivi sicchè il mare generalmente è calmo.

Gli idrovolanti troveranno in questa base un buon ancoraggio e comodità di ogni specie.

Lo scambio di telegrammi

per la vittoria dell'ala italiana

ROMA, 9

In occasione della transvolata atlantica hanno fatto pervenire al R. Ministro degli Affari Esteri felicitazioni anche a nome dei rispettivi Governi gli Ambasciatori del Giappone e della U. R. S. S. ed il Ministro della Svizzera.

Al telegramma di esultanza inviatogli a nome dell'Esercito dal generale Gazzera l'on. Balbo ha risposto: « Gli aviatori della crociera atlantica, grati della solidarietà e del saluto dei camerati dell'Esercito, inviano il più vivo e commosso ringraziamento orgogliosi di avere servito con tutte le loro forze la Patria fascista. Alalà. - *Balbo* ».

Al Ministro della Marina il gen. Balbo ha telegrafato: « Ringrazio di gran cuore pel tuo saluto. Gli aviatori tutti sono oggi più che mai affratellati ai marinai d'Italia che tanto validamente e con ammirevole spirito di camerati hanno contribuito al successo della loro grande impresa. Ti abbraccio - *Balbo* ».

Al Ministro delle Comunicazioni che gli aveva telegrafato: « Ti abbraccio » il gen. Balbo ha risposto: « Grazie. Ero certo che il tuo cuore batteva col mio ».

All'on. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, Italo Balbo ha inviato il seguente telegramma: « L'aspra impresa oceanica non sarebbe stata possibile senza la fervida lunga costante collaborazione di tutte le forze del cielo. Comunica ai piloti e al personale dell'aeronautica il mio commosso ringraziamento per le loro parole che confermano la solidarietà nell'ora della prova ».

A Guglielmo Marconi che aveva telegrafato a Italo Balbo nei seguenti termini: « Bravo Balbo veramente Italo. Bravi i tuoi prodi », il Ministro dell'Aeronautica ha risposto: « I miei camerati transvolatori dell'Oceano mi hanno dato l'orgoglio di essere italiano. Grazie anche per loro ».

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha inviato a Balbo il seguente telegramma: « L'industria italiana è orgogliosa del superbo trionfo dell'audace impresa che riafferma nel mondo le virtù salde della razza e la genialità tecnica nostra. Voglia V. E. accogliere le espressioni più vive dell'ammirazione e della gratitudine degli industriali italiani ».

L'origine veneziana

del capitano Boer

MESSINA, 9

La perdita del capitano pilota Luigi Boer ha suscitato qui profonda impressione, poichè il Boer per quanto nato a Napoli da padre veneziano e da madre genovese, era qui cresciuto dall'età di quattro anni ed aveva percorso gli studi presso questo Istituto Nautico, licenziandosi macchinista navale. Nell'anno successivo era entrato all'Accademia Navale uscendone nel 1921 e, dopo aver conseguito il brevetto di pilota militare, a 27 anni aveva già raggiunto il grado di capitano. Valoroso pilota, rimasto orfano fin dalla più tenera età, era stato affidato insieme al fratello Vincenzo e alla sorella Maria, alle affettuose cure di un congiunto, il signor Beniamino Pittari.

Alla sorella Maria in Alibrandi, la ferale notizia venne comunicata per incarico del Ministero dell'Aeronautica, dal vice podestà barone De Lisi che, insieme all'ing. Finocchio, ed al camerata Panarello entrambi vecchi piloti di guerra e rappresentanti il locale Aero Club, si recò a partecipare con ogni riguardo la tragica notizia. La signora Alibrandi, pure affranta dal dolore, ha voluto rivolgere al Capo del Governo e Duce del Fascismo questo nobilissimo telegramma:

« Mentre quarantadue milioni di cuori esultano per la vittoria delle ali italiane inneggiando a V. E. pel riuscito raid, la sorella del capitano Boer perito nell'ardua impresa, orgogliosamente consacra la vita del fratello alla grandezza d'Italia ».

Il valore della prova

nei riconoscimenti francesi

PARIGI, 9

(A. P.) La magnifica transvolata collettiva degli idrovolanti italiani continua ad essere oggetto di una ammirazione che si manifesta nei commenti dei tecnici, nelle riviste specializzate, ma trova nuova eco anche nella grande stampa quotidiana.

L'aviatore Jacques Martane, che si era già occupato estesamente del raid nelle colonne del *Petit Journal*, riassume ora in forma più completa e definitiva le sue impressioni in uno studio pubblicato nel *Quotidien*. Il fatto che un giornale cartellista, notoriamente avverso al regime del nostro paese, abbia accolto questo articolo di intonazione altamente ammirativa per lo sforzo compiuto dal Fascismo nel campo dell'aeronautica, è abbastanza significativo poichè sottolinea l'importanza che viene qui attribuita in ogni ambiente, all'infuori di ogni considerazione politica, alle particolari caratteristiche della nostra organizzazione aviatoria, che sono in fondo le caratteristiche stesse dell'educazione nazionale fascista, e cioè disciplina, unità di sforzi e coordinamento dei mezzi a disposizione di un'autorità unica e indiscussa.

Il giudizio di un competente

Il Martane comincia col constatare che la traversata dell'Atlantico del sud compiuta da idrovolanti italiani muniti di motori italiani è un'impresa aerea senza precedenti e che il luttuoso incidente che l'ha accompagnata non ne diminuisce affatto la portata e il significato. Fino ad ora le prodezze sportive individuali sono state giustamente ammirate, ma la notizia che l'aviazione italiana avrebbe tentato con dodici apparecchi un'avventura in cui pochi audaci si erano singolarmente cimentati per il passato, poteva lasciar scettici coloro che non conoscevano le qualità eccezionali degli equipaggi e del materiale italiano. Ora, osserva il Martane, non soltant il viaggio fu intrapreso, non soltanto in quattro tappe 5000 chilometri erano già stati coperti dalla squadra, ma dieci apparecchi su dodici si posarono in meno di quaranta minuti fra il primo e l'ultimo a Porto Natal. Cosa straordinaria. Il 25 dicembre al suo arrivo a Bolama, oil generale Balbo, Ministro dell'Aria e pilota di idrovolanti ammirevole, aveva telegrafato a Mussolini: « Prenderemo il volo per la transvolata nella notte del 5 gennaio ». E fu quella notte che la partenza in gruppo delle quattro squadriglie avvenne di fatto. Affermare con più di undici giorni di anticipo che una squadriglia di dodici idrovolanti prenderà il volo ad ora fissa per varcare il 3000 chilometri così pericolosi non è forse una prodezza supplementare?

Un primato incontestabile

Molti domanderanno: Quello che hanno fatto gli italiani, non lo potremmo tentare? No, nè noi, nè altre nazioni. L'Italia sola è attualmente capace di un simile prodizio, come la sola Germania è capace di costruire dirigibili rigidi. Si può improvvisare, per quanto sia difficile, una prodezza individuale; si può tentare di battere un record, di superare un rivale, ma è impossibile dall'oggi al domani, domare dieci macchine ed esigere da esse quello che hanno ottenuto gli equipaggi italiani.

Anzitutto noi non abbiamo il materiale occorrente. Gli idrovolanti della transvolata atlantica sono macchine di serie, munite di serbatoi supplementari. Evidentemente da mesi e mesi esse sono oggetto di un lavoro costante di messa a punto minuziosa. Ma in Francia, nè l'aviazione marittima, ne quella terrestre potrebbero, con tutta l'abilità e la coscienza del loro personale, fornirci apparecchi per simili crociere. E i nostri equipaggi ritroverebbero la perfetta disciplina della brigata aerea da bombardamento diurno del 1913? Lanciati in un'avventura sportiva, potrebbero costringersi di osservare scrupolosamente la formazione a V di ogni squadriglia italiana.

Ciò che fa la superiorità degli italiani dipende da diverse cause: Mussolini ha voluto che la sua aviazione assumesse una grande estensione. All'epoca in cui egli assunse il potere l'aeronautica italiana, come quella delle altre nazioni belligeranti, era alquanto scaduta. Il Duce diede ordini e fu obbedito. Egli decise che il suo paese dovesse bastare a se stesso senza essere costretto a comperare materiali all'estero. Convocò i costruttori e comunicò loro la sua volontà. Fu ascoltato. Qualche anno dopo raids, rècords e vittorie cominciarono ad accumularsi in tutte le specialità, ma erano gesti individuali, sportivi; bisognava fare ancora di meglio. Ecco così il volo a squadra, di lungo raggio d'azione ».

Il Martane ricorda le crociere nei bacini occidentale e orientale del Mediterraneo, esaltandone la perfezione. In quelli precedenti egli scorge il segreto della traversata dell'Atlantico.

Il segreto del successo

« Da diversi anni — prosegue l'articolista — gli italiani considerano come soltanto l'aviazione di squadra è potente ed efficace. Hanno ragione. Hanno tenuto a provarlo e vi sono riusciti in modo mirabile. Perciò coloro che sapevano non hanno sorriso quando si è trattato di lanciare dodici apparecchi al di sopra dell'Atlantico, mandandoli a Rio de Janeiro, a circa 10.350 chilometri in sette tappe. La fortuna arride agli audaci? No. Sorride a coloro che hanno fede, che lavorano coscienziosamente e minuziosamente. Costes è riuscito a volare da Parigi a New York; Balbo ha moltiplicato per dodici il genio del nostro eroe. Finchè non adotteremo il metodo impiegato in quest'occasione, dovremo accontentarsi del compito modesto e riposante di spettatori. E come potremo rivaleggiare se passiamo il nostro tempo a spostare i capi, a distruggere il giorno stesso ciò che è stato fatto alla vigilia, salvo a ricominciare all'indomani? L'aviazione, ancora nell'infanzia, esige la continuità nello sforzo. Bisogna che coloro che la dirigono sappiano che cosa vogliono e dove vanno. Noi potremmo avere un Balbo, ma non accetteremmo di fare dei generali di 34 anni. Giovinezza e fede, tali sono le chiavi dell'enigma dell'aviazione italiana ».

Merita altresì di essere segnalato un simpatico e commovente articolo di Maurice Prax che redige la rubrica delle « moralità quotidiane » per il *Petit Parisien*: « Un lutto crudele — scrive l'articolista — ha colpito l'aviazione italiana nel momento stesso in cui poteva legittimamente inorgoglirsi del suo magnifico successo. Una crociera di idrovolanti così metodicamente preparata, così fieramente intrapresa, terminava trionfalmente; gli aviatori italiani comandati e guidati con tanto coraggio dal loro Ministro generale Balbo avevano già raggiunto la loro meta audace, poichè avevano toccato la terra brasiliana ed erano già stati acclamati a Natal; bisognava che un colpo del destino particolarmente tragico mescolasse brutalmente una nota dolorosa alla fierezza che ieri gonfiava i cuori italiani a Roma. Ieri la Francia divideva essa stessa la gioia e la fierezza italiana. Un telegramma del nostro Ministro dell'aria Painlevè, indirizzato al generale Balbo, traduceva ufficialmente il sentimento ammirativo dei francesi.

« La Francia oggi deplora dal fondo del cuore il sinistro che è costato la vita a cinque giovani eroi. Questo lutto del resto non diminuisce per nulla l'impresa della squadra italiana. Un accidente non potrebbe mettere in discussione i risultati acquisiti. Gli aviatori italiani della squadriglia di crociera sono pure riusciti a compiere quello che non era ancora mai stato tentato; essi hanno compiuto una mirabile impresa collettiva. Dovevano, come alla manovra, come alla parata, traversare insieme l'oceano, vincere insieme le avversità e insieme volare dal cielo d'Italia fino al cielo ardente del Brasile. Hanno trionfato poichè i brasiliani di Natal hanno potuto vedere librarsi le ali vittoriose.

Il gen. Balbo ringrazia il Ministro Painlevé

PARIGI, 9

Al Ministro dell'Aria, Painlevè, che aveva inviato al generale Balbo un telegramma in occasione della transvolata oceanica, è pervenuta la seguente risposta:

« Vi ringrazio per le lusinghiere espressioni di plauso anche a nome degli equipaggi che, attraversando l'Atlantico, hanno inteso di servire la grande causa della civiltà che con la conquista degli spazi oceanici affretta il ritmo dell'umano progresso ».

Un vibrante telegramma di Arnaldo Mussolini

MILANO, 9

Il dott. Arnaldo Mussolini, appena compiuto il volo transoceanico dagli apparecchi transatlantici, aveva così telegrafato al gen. Balbo: « Per merito tuo e dei tuoi ardimentosi e degni collaboratori l'Italia vive la sua ora di orgoglio e di gloria. Onore ai vittoriosi ed al Quadrumviro che li comanda ».

Italo Balbo ha così risposto: « Abbiamo osato soltanto per dare all'Italia fascista quest'ora di gioia. I miei equipaggi hanno vivamente gradito il tuo plauso. Grazie ».

Brillante affermazione del turismo aereo

Il periplo africano compiuto

La pattuglia Lombardi giunta a Napoli

NAPOLI, 9

Oggi alle ore sedici, provenienti da Tunisi, hanno atterrato al campo Ugo Niutta gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini, che hanno compiuto il giro dell'Africa. Gli aviatori sono stati festeggiatissimi.

Lombardi, Mazzotti e Rasini che hanno compiuto il periplo africano di ventotto mila chilometri circa, iniziato il giorno 28 ottobre scorso, sono stati ricevuti dall'Alto Commissario della città di Napoli, dal Podestà, dal Presidente dell'Aero Club e da numerosa folla che ha tributato ai piloti festose accoglienze.

Per aderire alle insistenze della popolazione che intende festeggiare i tre campioni del turismo aereo, essi si fermeranno domani a Napoli e giungeranno domenica mattina alle ore undici a Roma, all'aeroporto del Littorio.

Il raid compiuto da Mazzotti, Lombardi e Rasini costituisce il più lungo volo turistico a tappe finora compiuto nel mondo. Sopratutto nel ritorno dalla Città del Capo a Roma gli aviatori italiani hanno dovuto sormontare difficoltà notevolissime sia per le frequenti e violente variazioni atmosferiche, sia per il passaggio su zone sconosciute e impraticabili che non offrivano garanzie negli atterraggi e nei decolli. Delle diciannove tappe da Città del Capo a Roma (15 mila chilometri) dieci hanno superato i mille chilometri.

Con questo superbo raid l'aviazione turistica italiana ha dato una nuova prova della straordinaria attività dei suoi piloti e della efficienza del materiale, apparecchi e motori costruiti in Italia.

L'importanza del raid

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Ecco un'altra bellissima impresa dell'ala italiana che segue a brevissima distanza la memoranda transvolata atlantica dei dodici idrovolanti di Balbo. Il volo di Lombardi, Mazzotti e Rasini rientra nel quadro che la nostra aeronautica ha da tempo tracciato, quello cioè di compiere in massa con gruppi di apparecchi privi di qualsiasi particolare modificazione rispetto ai tipi comunemente in uso, transvolate che fino ad oggi erano state effettuate da un solo aviatore e per di più con velivolo appositamente apprestato alla prova ».

La *Tribuna* scrive che questo volo africano dei tre turisti aerei sta a dimostrare le possibilità del traffico aereo turistico anche su continenti sconosciuti e dove pertanto non esiste una organizzazione adatta al traffico stesso. Il periplo aereo turistico dell'Africa costituisce una prova per i piloti che l'hanno compiuto e una grande manifestazione del turismo aereo nazionale.

La riorganizzaziona in Spagna

dell'aviazione militare

MADRID, 9

Il giornale ufficiale pubblica il decreto contenente le norme per la riorganizzazione dell'aviazione militare. In virtù di tale decreto saranno applicati all'aviazione i principii generali vigenti per tutte le altre armi, allo scopo di eliminare l'individualismo sportivo che ha fatto dimenticare a qualcuno il senso del proprio dovere e della disciplina.

Il decreto contiene inoltre la soppressione dei quadri di servizio dell'aviazione. Gli ufficiali appartenenti a tali quadri dovranno cessare di indossare l'uniforme speciale e tutti i distintivi, eccetto quelli corrispondenti secondo il regolamento alla loro arma. Gli ufficiali aviatori dovranno chiedere di continuare il servizio in aviazione dopo la riorganizzazione di quest'ultima.

Il Ministero della Guerra assumerà la direzione generale dell'Aeronautica. Le scuole di aviazione ora esistenti passeranno alle dipendenze dirette del Ministero della Guerra. Saranno creati quattro battaglioni di aviazione con sede rispettivamente a Getafe, Siviglia, Leon e Tetuan.

Morti e feriti nello scontro

dell'espresso di Varsavia con un merci

VARSAVIA, 9

L'espresso di Varsavia si è scontrato stanotte presso la stazione di Vilna con un treno merci fermo sui binari.

Lo scontro è stato formidabile. Parecchie vetture dell'espresso sono andate completamente sfasciate, imprigionando fra i rottami un centinaio di viaggiatori.

Le prime notizie recano la cifra di sessanta feriti e un numero non ancora precisato di morti.

Il macchinista del treno investitore è stato trovato illeso e in istato di quasi completa ubriachezza. E' stato immediatamente passato alle carceri.

L'ex Ministro del Commercio

interrogato circa l'affare Oustric

PARIGI, 9

La commissione d'inchiesta ha ripreso stamane l'esame dei testi Il sig. Daniel Vincent ex Ministro del commercio ha dichiarato che soltanto il 19 giugno 1926 egli venne a conoscenza dell'incartamento relativo alla domanda di introduzione della Snia Viscosa. L'incartamento gli fu comunicato dal signor Charmeil, direttore generale al Ministero del Commercio. Si trattava di determinare l'interesse che poteva risultare per la Francia dalla realizzazione di una intesa dell'industria franco-italiana della seta artificiale. E sotto questo punto di vista che servizi del Ministero hanno studiato la pratica, e hanno dato in parte almeno la loro attenzione.

L'ex Ministro ha soggiunto che la dichiarazione del Ministero delle Finanze, relativa alla quotazione della Snia Viscosa non era stata portata ufficialmente a sua conoscenza, e che egli non aveva appreso questa circostanza che molto tempo dopo. Egli ha ricordato che il sig. Serruys, nella sua deposizione, aveva indicato che il rapporto del Ministero del Commercio era negativo.

Il signor Charmeil, interrogato a sua volta, dice che il rapporto in questione era meno sfavorevole di quanto non risultasse. Aggiunge che se si rileggesse attentamente questo rapporto e quello del signor Serruys si troverebbe che, a parte talune obbiezioni, la Snia Viscosa appariva come una forte società dal capitale di un miliardo di lire, i cui utili realizzati erano molto elevati in quella epoca. Rispondendo ad altre domande il signor Charmeil afferma a più riprese di non aver mai veduto il signor Oustric.

Il Duce per l'inquadramento

dei proprietari di fondi rustici

ROMA, 9

Si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo centrale sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i componenti ad eccezione dell'on. Bianchini ammalato.

E' stato preso in esame il problema dell'inquadramento sindacale dei proprietari e degli affittuari coltivatori diretti di fondi rustici.

Dopo la relazione fatta dal commendator Pierro hanno preso la parola sull'importante argomento l'on. Razza, l'on. Tassinari, l'on. De Marsanich, l'on. Meraviglia, il Segretario del Partito on. Giuriati, il Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri e i Ministri Acerbo e Bottai che hanno fatto una attenta disanima dei vari aspetti della questione specie per quanto riguarda gli affittuari.

Il Capo del Governo, riassumendo la discussione ha rilevato sopratutto le caratteristiche essenziali della categoria economica dei piccoli affittuari e l'opportunità di trovare un criterio pratico di distinzione tra grandi medi e piccoli affittuari nell'intento di mantenere questi ultimi nella confederazione dei prestatori d'opera.

In ordine ai vari criteri di distinzione che sono stati prospettati, (condizione familiare, numero massimo di ettari, misura del canone di affitto) il Capo del Governo ha riconosciuto che il criterio dell'ettarato è il più semplice ed il più vicino alla realtà se accertato in modo differente secondo la qualità e l'intensità delle culture.

Il Comitato ha perciò deciso che in base a tale criterio e mediante particolari accordi da stipularsi fra le due confederazioni interessate e da ratificarsi dal Ministro delle Corporazioni i piccoli affittuari restino inquadrati nella confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura. La seduta sarà ripresa domani 10 alle ore 16.

La tariffa dei contributi

all'Associazione per la previdenza

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. - La tariffa dei contributi da versarsi per l'anno 1931 all'Associazione nazionale per la previdenza e gli infortuni sul lavoro degli enti per l'assicurazione degli operai, per conto degli industriali iscritti, è stabilita nella percentuale dell'- per cento dei premi contributi ed accessori per i contratti di assicurazione infortuni, che saranno incassati nell'anno di competenza a cui detti premi, contributi ed accessori si riferiscono. La tariffa è ridotta alla percentuale di 0.80 per cento per le industrie meccaniche e metallurgiche. Detti contributi saranno dalla Cassa nazionale infortuni riscossi a carico degli industriali sottoposti ad addizionale del premio e accessori, e dai sindacati di mutua assicurazione sotto forma di addizionale dei contributi e accessori e versati all'associazione entro il mese successivo a quello dell'incasso.

Art. 2. - La tariffa dei contributi, da versarsi per l'anno 1930 all'associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro dagli enti per l'assicurazione dei contadini per conto dell'agricoltura iscritti, è stabilita nella percentuale di 1.44 per cento del contributo medio annuo di assicurazione riscosso nel quadriennio 1927-2930, non calcolando per il 1927 l'aumento di contributo disposto con decreto ministeriale in data 22 giugno 1927. Per gli agricoltori ai quali l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro fu estesa con D. L. 29 dicembre 1925 n. 2146, i contributi predetti sono stabiliti nella percentuale di 0,288 per cento delle somme dei contributi di assicurazione e accessori riscossi nel 1927, 28, 29, 30. I contributi di cui ai precedenti commi, da prelevarsi dal contributo di assicurazione per l'anno 1931 e eventualmente dalle riserve, dovranno essere versate dagli enti per l'assicurazione dei contadini all'Associazione nazionale in sei rate bimestrali, entro otto giorni successivi da quello dell'incasso da parte degli enti predetti delle corrispondenti rate del contributo d'assicurazione.

Il movimento delle Società per azioni

ROMA, 9

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di dicembre n. 184 società con un capitale di L. 34 milioni 419.300. Altre 133 hanno aumentato il capitale per complessive lire 221.805.134 di cui 15.055.500 lire per fusioni, lire 5.260.000 per aumenti gratuiti e lire 20-.489.634 con versamento.

Il totale degli investimenti fu così di lire 256.224.434. Per contro si sono registrate n. 93 scioglimenti per complessive lire 119.064.500 di cui lire 100.789.500 per liquidazioni, lire 18.275.000 per fusioni. Si sono inoltre registrate 63 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 92.979.234 di cui lire 11.908.300 per rimborsi lire 12.367.000 per rinuncia et aumento e lire 68.703.934 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 212.043.734.

Il piano per il censimento generale della popolazione

ROMA, 9

In seguito alla emanazione delle recenti disposizioni legislative concernenti il settimo censimento generale della popolazione del Regno, delle Colonie di diretto dominio e dei possedimenti nelle isole dell'Egeo, il Presidente dell'Istituto centrale di statistica ha dato ai podestà e ai competenti uffici alcune importanti istruzioni, nelle quali si ricorda l'obbligo fatto ai Comuni di tenere in perfetto ordine i loro registri di popolazione.

Basandosi sul registro i Comuni potranno avere una guida per conoscere la quantità dei questionari che dovranno essere distribuiti in ogni sezione di censimento, e per controllare così l'opera degli appositi incaricati, evitando omissioni facili specialmente nella distribuzione dei questionari alle famiglie abitanti in isolata campagna. Ove poi, dopo il ritiro, vi siano dei fogli di famiglia che presentino delle lacune di dati o che contengano delle notizie evidentemente errate sarà giovevole eseguire dei riscontri e completare i fogli sulla base di quelli del registro di popolazione.

In questi giorni si sono tenute presso l'Istituto centrale di statistica varie riunioni che hanno portato alla fissazione di un piano organico per la perfetta riuscita del prossimo censimento e alla compilazione dei relativi schemi di moduli. Gli uni e gli altri saranno prossimamente sottoposti alla definitiva approvazione del Capo del Governo. Si calcola approssimativamente che per il prossimo censimento e per la inchiesta relativa alle abitazioni, saranno necessari 30 milioni di moduli e 47 milioni di cartellini per gli spogli meccanici.

I lavori del Comitato per il controllo della combustione

ROMA, 9

Il comitato esecutivo dell'Associazione nazionale controllo combustione si è riunito per trattare questioni interessanti l'inquadramento del personale dell'Associazione nella tabella organica recentemente approvata dal Ministero delle Corporazioni. L'esame delle varie domande di funzionari e la conferma di assunzioni e di incarichi, la nomina di una commissione per l'assegnazione dei premi alle migliori pubblicazioni nel periodico Il *Calore*, la concessione di facilitazioni economiche ad alcune categorie di consortisti e varie questioni riguardanti l'Associazione.

Il comitato esecutivo, prima di iniziare i propri lavori, ha inneggiato alla vittoria dell'ala italiana che è altresì vittoria dell'industria nazionale e più ancora vittoria dello spirito animatore del Duce che vede l'Italiano nuovo da esso voluto *affermarsi nel mondo.*

I lavori della Commissione sui prezzi del pane e della farina

ROMA, 9

Al Ministero delle Corporazioni ha ripreso i suoi lavori la commissione incaricata dell'esame dei prezzi del pane e delle farine. Nella riunione odierna sono stati letti vari rapporti, inviati dai consigli provinciali dell'economia dove si dà un ampio ragguaglio dellapplicazione dei nuovi prezzi del pane e delle farine nelle singole provincie.

Sulla scorta delle informazioni dei Consigli dell'economia la commissione ha iniziato una discussione di carattere generale prima e particolare poi. Si è nuovamente riaffacciata la tesi della confezione di un tipo di pane con una miscela di riso. I lavori della commissione proseguiranno.

La prossima ripresa dei lavori della Camera

ROMA, 9

La Camera, secondo il *Giornale d'Italia*, riprenderebbe i suoi lavori il 12 febbraio per la discussione di parecchi disegni di legge, fra i quali i bilanci approvati recentemente dal Consiglio dei Ministri. Il consuntivo dell'esercizio finanziario 1929-30 e i preventivi dell'esercizio finanziario 1931-32 saranno presentati alla Presidenza della Camera alla fine del mese, probabilmente il 25 o il 26. Entro il mese si riunirà la Giunta del bilancio sotto la presidenza dell'on. Puppini, che ha già nominato i relatori sui preventivi.

Un ufficio funebre a Roma in suffragio di Joffre

ROMA, 9

Nella chiesa di San Luigi dei Francesi ha avuto luogo stamane un solenne funerale per la morte del maresciallo Joffre. La chiesa era parata a lutto e nel mezzo di essa circondato da una duplice fila di ceri era il tumulo sul quale era poggiata la bandiera francese.

Hanno assistito alla cerimonia S. E. il generale Marinetti aiutante di campo generale di S. M. il Re in rappresentanza della Casa Militare, S. E. il conte di Santa Elia primo Maestro delle cerimonie in rappresentanza della Casa Civile del Sovrano, S.E. Manaresi sottosegretario di Stato alla Guerra, il grande Ammiraglio Thaon di Revel, il senatore Brusati Questore del Senato, il Senatore Bonin Longare, il Ministro Taliani direttore generale del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, S. E. De Beaumarchias e quello presso la Santa Sede S. E. De Fontanenay con i membri delle due Ambasciate, il Corpo diplomatico al completo con gli addetti militari in alta uniforme; l'accademico di Francia Voyau, il Rettore del Pontificio Istituto Orientale monsignor D'Herbigny e numerosi rappresentanti della Colonia francese a Roma tra cui vari ex combattenti.

Nino D'Aroma nominato Segretario Federale dell'Urbe

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« L'avv. Aldo Vecchini, nominato ispettore confederale dei professionisti ed artisti, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario della Federazione provinciale fascista di Roma. Il Segretario del Partito, accettandole, ha voluto esprimere all'avv. Vecchini la sua piena soddisfazione per quanto egli ha fatto per il Fascio romano nei due anni durante i quali ha retto con fede encomiabile la segreteria politica dell'Urbe e ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale del camerata Nino D'Aroma, camicia nera del 1919. Il Capo del Governo ha accolto la proposta e firmato il relativo decreto ».

Il nuovo Segretario federale di Roma proviene dalle file del giornalismo. Fascista di vecchia data, partecipò con entusiasmo giovanile all'organizzazione del Fascio di Roma in momenti non facili. Nino D'Aroma ha 29 anni, è nativo di Roma, benchè di famiglia abruzzese. Gode della generale estimazione.

2000 domande di universitari pei corsi allievi ufficiali

ROMA, 9

Un brillante successo avranno quest'anno i corsi allievi ufficiali indetti dalla Milizia universitaria, grazie alle precise disposizioni impartite dall'on. Carlo Scorza. Infatti quando il luogotenente generale Scorza assunse il primo dicembre scorso il nuovo incarico, trovava appena 150 domande per i corsi. L'on. Scorza chiese ed ottenne dal Ministero della Guerra, per le speciali condizioni del passaggio di comando, una proroga di 15 giorni per la presentazione delle domande stesse. Si riuscì così, con efficace propaganda, ad ottenere complessivamente circa 2000 domande. Si può quindi dire che i corsi allievi ufficiali della Milizia universitaria non solo sono un fatto compiuto, ma hanno in sì breve tempo superato le aspettative e il numero degli iscritti nel precedente anno. Inoltre, per offrire una tangibile facilitazione agli studenti che hanno preso parte nell'autunno scorso alle iscrizioni nei corsi, e che per conseguenza non furono in grado di presentarsi agli esami autunnali, l'on. Scorza ha ottenuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale che la sessione autunnale degli universitari possa venire protratta fino a tutto il 10 febbraio.

L'ispettorato della Milizia universitaria ha inoltre disposto la proibizione di rivestire contemporaneamente la carica di segretario del Guf e di comandante della Milizia; la cancellazione dai Guf e dalla Milizia degli universitari che volontariamente e senza giustificato motivo abbandonano i corsi allievi ufficiali. Inoltre i comandanti dei reparti universitari saranno di massima ex combattenti ufficiali in congedo del R. Esercito, vecchie camicie nere.

Promozioni e movimenti negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 9

UFFICIALI GENERALI. — Generali di divisione: Spiller è promosso generale di Corpo d'Armata e collocato a disposizione; Pugiose cessa di essere a disposizione ed è nominato giudice effettivo Tribunale Supremo Militare; Bassignano cessa dal comando divisione Militare di Padova ed è collocato in soprannumero; Porta cessa dal comando divisione Militare di Cuneo ed è nominato comandante divisione militare di Padova; Fasoli cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione Militare di Ravenna; Del Pozzo cessa dal comando divisione Militare di Ravenna ed è nominato giudice effettivo Tribunale Supremo Militare; Ascolo cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione di Cuneo; Giulietti cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione di Novara; Rovere generale di brigata di artiglieria promosso generale di divisione ed è nominato comandante divisione Militare di Bolzano, Biscarello generale di brigata è promosso generale di divisione ed è collocato a disposizione; Gelises generale di brigata è promosso generale di divisione e collocato a disposizione; Asinari di Bernezzo generale di brigata è promosso generale di divisione continuando nelle funzioni di Primo aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, Gabba generale di brigata è promosso generale di divisione continuando nella carica di addetto al comando designato d'armata di Firenze.

GENERALI DI BRIGATA. — Musso cessa dal comando 13. brigata di fanteria Udine ed è collocato in soprannumero; Marilio cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisionale militare di Ravenna ed è nominato comandante 17. brigata di fanteria; De Seigneus cessa dalla carica di comandante Artiglieria Corpo Armata di Udine ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Udine; Rizzetti cessa dalla carica di comanadnte Artiglieria Sardegna ed è nominato Ispettore mobilitazione divisionale di Milano; Gigante cessa dalla carica di Ispettore mobilitazione divisione militare di Volosca ed è collocato soprannumero; Cantoni cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale Supremo Militare ed è collocato in soprannumero; Bivona cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale Supremo Militare ed è collocato in soprannumero; Fiore cessa dalla carica di Ispettore mobilitazione divisione militare Catanzaro ed è nominato comandante 27 Brigata di fanteria; Bes cessa dalla carica di Ispettore mobilitazione divisione militare di Ancona ed è nominato comandante 18 brigata di fanteria; Poggesi cessa dalla carica comando 17 brigata di fanteria Ferrara ed è nominato Ispettore mobilitazione divisione militare di Ravenna, Andreani cessa dalla carica di ispettore mobilitazione divisione militare Udine ed è nominato comandante Artiglieria Corpo Armata di Udine; Vannetti cessa dal comando 28 brigata di fanteria Catanzaro ed è nominato Ispettore mobilitazione divisione militare di Catanzaro; Costa colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata di artiglieria ed è nominato comandante Artiglieria Sardegna (Cagliari), Giardino colonnello è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato comandante 15. brigata di fanteria (Udine); Andreani colonnello è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato comandante Prima brigata di fanteria di (Torino); Mastelione colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata di artiglieria ed è nominato Ispettore mobilitazione divisione militare di Volosca, Grassi colonnello è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato Ispettore mobilitazione divisione militare di Ancona; Dallotta colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato comandante 22 brigata di fanteria; Debbetti colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria e collocato a disposizione; Cascina colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria e collocato a disposizione; Cini colonnello del genio è promosso generale di brigata del genio ed è nominato comandante Genio Corpo Armata di Roma.

CORPO DI STATO MAGGIORE. Tenenti colonnelli: Giuliano cessa di appartenere al Corpo di Stato Maggiore ed è nominato comandante 25. fanteria; Gloria scuola guerra è promosso colonnello e nominato comandante 8.o Pesante Campale; Giovanelli scuola applicazione artiglieria e Genio è promosso colonnello e nominato comndante 25 campale; Fabbri è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

ARMA DI FANTERIA. — Colonnello Gianfelici comandante 14. fanteria cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante distretto di Modena; Lavalaglio comandante distretto di Cuneo cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante 6. Alpini; Asses comandante primo fanteria cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante distretto di Cuneo; Della Bianca comandante 6.o alpini cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante 1.o Alpini — Tenenti colonnelli: Barbieri è promosso colonnello e nominato comandante I. fanteria; Bucalosso comando distretto di Luca è promosso colonnello e nominato comandante 14. fanteria; Dorni comando distretto di Modena è promosso colonnello e nominato comandante distretto di Aversa. Zambon comando Corpo Armata di Trieste è promosso colonnello e nominato comondante 65 fanteria; Amodei comandante distretto di Torino è promosso colonnello e nominato comandante 51 fanteria; Gorbier in servizio di Stato Maggiore comando scuola Guerra con incarico aggiunto è trasferito 4 Reggimento Alpini cessando dal servizio di Stato Maggiore e dall'incarico di aggiunto; Operti idem idem è trasferito 22.o fanteria cessando idem idem; Fantoni 24 Fanteria è trasferito comando distretto di Lecce.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Nasi colonnello comandante 3 campagna cessa dal comando di cui sopra ed è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie; Bachi cessa di essere a disposizione del Ministero della Guerra ed è nominato comandante 3 campagna; Scoppa comandante 8. pesante campale cessa dal comando sopra indicato ed è collocato a disposizione (Comando Corpo Armata di Roma); Varagno 3. Montagna cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante Scuola allievi ufficiali di complemento di Lucca; Bordano cessa dalla carica di capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Firenze ed è collocato a disposizione; Leoncavallo cessa dal comando 25 campale ed è nominato capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Firenze; Miutta comandante 10 centro automobilistico cessa dal comando di cui sopra ed è nominato capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Bari; Mezzani comandante 5. pesante cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante 10. centro automobilistico. — Tenenti colonnelli: Pinto scuola tiro artiglieria è promosso colonnello e nominato comandante distretto di Sondrio; Ferrari secndo controaerei auto campale è promosso colonnello e nominato comandante 5. pesante Valerio II. campagna è promosso colonnello e nominato comandante del distretto di Udine; Fiorelli 2.o montagna è promosso colonnello e nominato comandante 3. Montagna

ARMA DEL GENIO. — Colonn Parvoli comandante reggimento dei pontieri lagunari cessa dal comando indicato ed è nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Trieste; Scarsella comandante 12 reggimento Genio cessa dal comando di cui sopra ed è nominato comandante Reggimento pontieri lagunari. — Tenenti colonnelli: Pernagrossa raggimento ferrovieri è promosso colonnello e nominato comandante primo reggimento Genio; Sibilla ufficio fortificazioni comando Corpo Armata di Alessandria è promosso colonnello e nominato capa ufficio fortificazioni comando Corpo Armata di Alessandria.

L'ammiraglio Paladini collocato a riposo

ROMA, 9

Con disposizioni contenute nell'odierno Foglio d'ordini della Regia Marina l'ammiraglio di squadra in a. r. q. Osvaldo Paladini è collocato a riposo e iscritto nella riserva; e il capitano di vascello in a. r. q. Paolo Pontremoli è promosso contrammiraglio.

Muore cadendo dal fienile

RODEANO ALTO, 9

Verso le ore 16 la giovane ventenne Maria Pascolo di Antonio aveva voluto salire sul fienile, per raccogliere le uova deposte dalle galline nella giornata. Per salire ella aveva affissato una scala a piuoli sopra un carretto. Ma la scala scivolò, e la disgaziata precipitò nel sottostante cortile colla testa in giù, battendo il capo sopra una grossa pietra, e restando uccisa sul colpo.

I famigliari che lavoravano nel cortile, videro la povera ragazza precipitare, e accorsero immediatamente in suo soccorso. Ma la povera giovane aveva riportato la frattura del cranio, e il dott. Della Giustina, prontamente accorso sul posto, non potè che constatarne la morte.

92 imputati a Reggio dopo una laboriosa istruttoria

MESSINA, 9

In questi giorni ha avuto termine l'istruzione di un voluminoso processo a carico di 102 imputati di San Roberto (Reggio Calabria) chiamati a rispondere di numerosi reati commessi in vario tempo negli anni scorsi e principalmente per associazione a delinquere.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria ha chiesto il rinvio a giudizio del tribunale di Reggio Calabria di 92 imputati.

Mezzadria economia ed agricola in una mozione al prossimo congresso

ROMA, 9

Il Direttorio Nazionale della Federazione sindacati fascisti coloni e mezzadri si è riunita per discutere i problemi riguardanti la categoria e per fissare l'ordine dei lavori per il congresso nazionale che si terrà a Bologna i giorni 28 e 29 corrente. L'on. Razza, che presiedeva la riunione, ha precisato i temi che saranno discussi dal congresso nazionale e quindi il segretario generale della federazione Gattamorta ha svolto una relazione sul lavoro concluso dall'organizzazione dei coloni e dei mezzadri. Il Direttorio ha espresso la propria riconoscenza al presidente della Confederazione sindacati agricoli per l'opera svolta a favore della categoria e ha approvato con vivo plauso l'attività della segreteria generale della federazione.

All'unanimità è stata poi approvata una mozione da illustre al congresso e che è stata presentata a S. E. Giuriati e a S. E. Bottai, nella quale, dopo aver affermato che la mezzadria è considerata come una delle basi fondamentali dell'economia agricola italiana, si fanno voti perchè essa venga sempre più perfezionata nelle varie zone agricole d'Italia. La mozione si occupa anche della colonizzazione interna, delle provvidenze di carattere sociale a favore dei coloni e dei mezzadri, ed esprime il parere che l'infortunio agricolo sia adeguato all'infortunio industriale, e che in ogni modo sia revisionata completamente la legge che oggi lo regola. Quanto all'invalidità e vecchiaia e la tubercolosi ritiene che il problema debba essere considerato di inderogabile urgenza per dare tutta la sensazione di tranquillità e di sicurezza necessaria ai membri della famiglia colonica.

Bimba che muore ustionata

MONTEBELLUNA, 9

Alle ore 10 dello scorco martedì, veniva trasportata di urgenza al nostro ospedale civile la bambina Dalla Lana Silvia di Francesco di anni 6 per gravi ustioni riportate. La povera piccola trovavasi nella cucina della propria abitazione sita sulla strada 20 del Montello, in compagnia di una sorellina di anni 5, si era accostata al fuoco con l'intento di accendere un pezzo di carta. Essendosi troppo avvicinata, la povera piccina venne ben presto avvolta dalle fiamme che le si appiccarono alle vesti. Alle sue grida strazianti accorreva il padre suo, riuscendo a spegnere le fiamme. Trasportata d'urgenza all'ospedale ed ivi ricoverata, i medici le riscontrarono ustioni di secondo e terzo grado al viso, al tronco ed agli arti e ieri, nella mattinata, dopo atroci sofferenze la povera bambina cessava di vivere.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — *Probabilità*: Cielo sereno sulle Alpi, vario con nebbie e qualche scarsa precipitazione in Val Padana; vario sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, altrove prevalente nebulosità con precipitazioni, più scarse sul medio Tirreno; qualche nevicata sul medio e basso Appennino. Venti deboli o moderati grecali sull'Italia continentale, moderati o alquanto forti intorno maestro sulle isole, sul versante ionico, intorno tramontana sul rimanente. Temperatura in lieve variazione; mare generalmente agitato.

Nove gradi sotto zero a Belluno

BELLUNO, 9

Stamane a Belluno la temperatura è scesa a nove gradi sotto zero, per risalire nel pomeriggio a tre.

Bollettino delle nevi

S. Martino di Costrozza, cm. 20, gelata; Passo Rolle, cm. 70, farinosa.

In val Gardena la neve è alta: in valle (m. 1246 - 1600) cm. 25; sugli altiipani: a Monte Pana (m. 1675) 40 cm.; oltre i m. 1800, cm. 50, farinosa. Temperature: tra 14 di notte e 3 gradi a mezzogiorno, in ombra. I campi d'esercitazione ad Ortissi (m. 1236), S. Cristina (m. 1400), Selva (1565 m.), Plan (m 1600) ed a Monte Pana (m. 1675) sono ottimi. Il campo di pattinaggio di Ortisei è aperto. Il nuovo grande trampolino di salto a Selva è praticabile. Le piste per slittini sono buone. Casteltesino, sereno, cm. 40, gelata, Ponte di legno, sereno, cm. 30, farinosa. Tonale, sereno, cm. 60, farinosa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	68 50	68 90	68 75	68,90
Cons. lid. 5 ojo	80 —	80 —	80,12	80,12
Obb. Venezie	76 40	76 40	76,25	76,50
Bancari				
Banca d'Italia	1615,—	1602 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1401 —	1401 —	1404,—	1404,—
Banca Credito	100,—	100.—	100,—	100,—
Banco Roma	106,50	106 50	106,—	106,—
Cred. Italiano	740,—	740 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan.	729,—	729 —	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	87 —	87,—	86,—
Ferr. Mediterr.	478,—	475 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion.	770,—	750 —	—.—	—.—
Rubattino	499,—	497 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	58,—	58,—	65,—	63,—
Costr. Venete	193,—	196 —	190,—	190,—
Saturnia	39,50	39,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2250,—	—.—	—.—
Cot. Furter	89,—	89,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	317,—	306 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	240,—	240 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	107,—	107.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	270,—	270.—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	13,50	13.25	15,—	15,—
Fil. Cuc. Cant.	576,—	570 —	—.—	—.—
Cascami Seta	438,—	429.—	—.—	—.—
Stamp. DeAng.	121,—	909.—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680,—	620.—	—.—	—.—
Lan. Targetti	139,—	139 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2540,—	2540.—	—.—	—.—
Soie de Chât.	256,—	256.—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	141,—	140,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	280,—	280.—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	15 40	15.25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	13,—	13.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	42,—	41.—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	423,—	426.—	—.—	—.—
Man. Tosi	166 —	162.—	—.—	—.—
Varedo	22,75	21.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	35,25	33.—	—.—	—.—
Bernasconi	77,—	76.—	—.—	—.—
Unione Man. Ven.	308 —	308 —	—.—	—.—
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	73 —	73,—	—.—	—.—
Ilva	206,—	206,—	206 —	205,—
Metallurgica	141,—	144 —	—.—	—.—
Elba	43,—	42,50	—.—	—.—
Monte Amiata	111,—	107,—	—.—	—.—
Montecatini	189.75	187,—	191,—	188,50
Breda	76,—	71,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	216,—	211,—	220 —	213,—
Isotta Frasch.	80,—	71,50	—.—	—.—
Bianchi	42,—	43,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	42,—	42 —	—.—	—.—
Off. Reggiane	87,50	87,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	121,—	122,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	189,—	185,—	188 —	186,50
Elett. Brioschi	440,—	440,—	—.—	—.—
Dinamo It.	172,—	172,—	—.—	—.—
Bresciana	240,—	231,—	—.—	—.—
Adamello	230,—	235,—	—.—	—.—
C. I. R. L. I.	195 —	192,—	—.—	—.—
Emiliana	380 —	380,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—.—	—.—
Seso	72,50	73,—	—.—	—.—
Edison	607 —	600,—	—.—	—.—
Edison Post.	400,—	406,—	—.—	—.—
Idr. P. S. L. P.	121 —	121,—	—.—	—.—
Tirso	186,—	185 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	237,50	236,—	—.—	—.—
Vizzola	508,50	504,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	276,—	273,—	—.—	—.—
Valdarno	148,—	147.—	—.—	—.—
Tecnomasio	78,75	79 50	—.—	—.—
Terni	374,—	372,—	374 —	373,—
Es. Elettrici	65,—	60,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	103,50	101,—	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	800,—	800,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	837,—	830,—	—.—	—.—
Past. Baroni	25,—	25,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	12,—	12,—	—.—	—.—
Gulinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	67,—	65,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	38,—	31,50	—.—	—.—
Fond. Reg.	14,50	13.25	—.—	—.—
Beni Stabili	461,50	456,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	39,—	39,—	40.—	29,50
Diversi				
A. C. N. A.	8,50	8.25	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	50,—	50,—	—.—	—.—
Petroli	32,—	32,—	—.—	—.—
Eridania	340,—	333,—	—.—	—.—
Italo Am.	145,—	145,—	—.—	—.—
Pirelli It.	661,—	646,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	186,—	190,—	—.—	—.—
Rinascente	29,—	25,50	—.—	—.—
Brasital	72,—	72.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	199,—	194,—	—.—	—.—
Spalato	127.—	127,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3415,—	3370,—
Italiana Gas	59,25	49,—	62,—	59,—
Cambi				
Parigi	74.96	74,90	74,98	74,91
Zurigo	370.15	370,12	370,25	370,25
Londra	92,73	92,73	92,75	92,74
Olanda	7,69	7,68	—.—	—.—
Spagna	203,—	204,—	203,50	203,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,51
Vienna	2,69	2.69	2 68	2,68
Praga	56,66	56,70	56,66	56,65
Bucarest	11,33	11,33	11 40	11,40
Argentina oro	23,61	23,58	—.—	—.—
" carta	5,92	5,97	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33.80	33,85	33,82	33,82
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68.20 — Consolidati 5 p. c. id. 80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.20 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 86 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 230 — Gerolimich vecchie 70 — Martinolich 84 — Tripcovich 127 e 3 quarti — Anonima Infortuni Milano 1665 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. prima serie 1357.50 Assicuratrice Ital. emiss. '23 520 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 127 — Cementi Isonzo 36 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.92.5 — Londra 92.74 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.35 — Madrid 224 — Amsterdam 769 — Berlino 454.60 — Bucarest 11.34.50 — Praga 56.63 — Vienna 268.85 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.25

Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 9 Gennaio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 102 a 104 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 96 a 98 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 119 — Manitoba Domin. 2. d'imbarco Cif. Venezia id. dollari 2.90 — Russo tenero 78, disponibile Cif. Venezia da scellini 102 a 104 — Rosso tenero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 109 a 110.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 47 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 43 a 44 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 45 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia id. scellini 80 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 1-3 Cif. Venezia id. da scellini 80 a 81.

Avene: Russa disponibile al Q.le Lit. 50.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonnellata Cif. Venezia da scellini 28.6 a 28.9; Franco vagone o barca da Lit. 143 a 144 — Cardiff grosso secondario id. da 27 a 27.6; id. da 133 a 136 — Gas inglese primario id. da 23 a 23.3; id. da 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da 26.9 a 27; id. da 133 a 134 — Tedesco da gas id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Americano da gas id. da dollari 5.75 a 5.85; id. da Lit. 113 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 220 a 225 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke Westfalia id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 195 a 200 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 154 a 156 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 11 a 112 — Id. Id. II. id. da 105 a 106.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: — Arachide extra al Q.le Lit. 525 — Winter I. qualità id. 520 — Winter II. qualità id. 515 — Winter III. qualità id. 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 670 — Classico id. 650 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 630 — Raffinato id. 620.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 920 a 930 — Salvador naturale id. da 760 a 770 — Nicaragua naturale id. da 660 a 670 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 790 a 800 — Guayaquil id. da 560 a 570 — Santos prime id. da 640 a 650 — Santos superior id. 610 a 620 — Santos good id. da 580 a 590 — Santos regular id. da 530 a 540 — Rio superior id. da 455 a 475 — Rio corrente id. da 415 a 425 — Bahia id. da 420 a 435.

Pepe: Nero Singapore al Q.le da Lit. 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 620 a 640 — Nero Tellicherry id. da 630 a 650.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da Lit. 120 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 95 — Filtrato rosso id. da 160 a 170 — Filtrato Bianco id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 140 a 150 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 370 a 380 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 210 a 220 — Rodi moscato id. da 300 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 110 a 120 — Friulano gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune al Q.le da Lit. 139 a 142 — Farina N. 1 Superiore id. da 146 a 148 — Farina N. 1 extra id. da 149 a 150 — Granito O Tenero per pasticazione id. da 169 a 170 — Granito OO Tenero per pasticazione id. da 183 a 185 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 152 a 155.

Semole B 1 id. da 183 a 193 — Semole D 1 id. da 174 a 176 — Saragolla id. 116.

Crusca: tela usata per merce id. da 38 a 40 — Cruschello: tela usata per merce id. 34 — Farinaccio: tela uasta per merce id. 42.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 63 a 65 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 64 a 65 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 58 a 60 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 58 a 60.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 12

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Ma Anita si liberò dall'abbraccio e volgendosi verso Cristiano alzò su di lui lo sguardo profondo dei suoi grandi occhi ancora imperlati di lacrime. E con gesto spontaneo gli tese le mani.

Egli le prese, le baciò e le tenne un istante fra le sue.

— Grazie, signor d'Izelles — disse la fanciulla. — Grazie di tutto cuore per averci portato l'ultimo pensiero di nostro padre. Il vostro nome sarà per sempre legato a queste reliquie e al ricordo di lui. Ciò significa, signor d'Izelles, che noi vi consideriamo fin da oggi come uno dei nostri più cari amici e che questa casa sarà sempre aperta per voi.

— Signorina — rispose Cristiano inchinandosi profondamente — Io apprezzo infinitamente questo grande favore e rispettosamente ve ne ringrazio. Io non ho fatto che eseguire l'ultima volontà del mio venerato capo, che obbedire al suo ultimo ordine. Quando egli fu ferito a morte ed io cercai invano di arrestare il flotto di sangue che sgorgava dalle sue ferite, egli ebbe ancora la forza di prendere questo medaglione e di darmela mormorando:

— Per mia moglie, per le mie figliuole.

Io presi il medaglione fra le mie mani, che avevo tenuto sulle sue ferite... E queste macchie sul nastro sono prodotte dal generoso sangue del vostro eroico genitore. L'ultima sua parola, l'ultimo suo pensiero per voi.

Egli sospirò, sorse in piedi e disse:

— Ora la mia missione è compiuta, e io vi supplico di permettermi di ritirarmi. L'emozione che ci domina è troppo forte, troppo alta, perchè io voglia turbarla con la mia presenza.

— Arrivederci, dunque, signor d'Izelles — disse Regina Le Coaquer. — Ricordatevi di ciò che vi ha detto mia nipote Anita; d'ora in poi questa casa è sempre aperta per voi.

Cristiano s'inchinò profondamenae ed uscì.

Anita lo seguì con gli occhi.

Antonia curvò la testa e sospirò.

. . . .

Nella rapida vettura che lo portava, Cristiano d'Izelles era profondamente assorto nei suoi pensieri.

Un sorriso indefinibile errava sulle sue labbra.

La sua meditazione era così profonda, che egli nemmeno si mosse quando lo «chauffeur» fermò la vettura dinanzi al sontuoso immobile al boulevard Malesherbes, nel quale egli aveva il suo appartamento.

— Devo aspettare, signore? — domandò rispettosamente l'uomo, tenendo il berretto in mano, dopo che ebbe aperta la portiera.

— Eh? Come? Siamo arrivati? — esclamò Cristiano, come se si svegliasse bruscamente.

— Sì, signore. Il signore uscirà di casa questa sera? Devo aspettarlo?

— No, Francesco, grazie. A domani.

— Buona notte, signore — disse l'altro, che riprese il suo posto al volante, mentre Cristiano raggiungeva il suo appartamento al terzo piano della casa.

Il suo cameriere lo aspettava per svestirlo. Il giovanotto, servito dal silenzioso domestico, si tolse lo smoking, indossò un pijama di seta cinese ed entrò nella stanza da lavoro.

Un bel tavolo di stile «Reggenza», illuminato da una artistica lampada in ferro batturo, era sparso d'incartamenti voluminosi. Ma Cristiano, quella sera, non aveva nessuna volontà di lavorare. Egli premette il bottone del campanello elettrico e il domestico apparve.

— Preparatemi un gin-soda, Firmino — disse Cristiano, accendendo una sigaretta.

Rapidamente servito, egli disse ancora, allungandosi sopra un gran divano di cuoio:

— Poete ritirarsi, Firmino. Non ho più bisogno di voi. Desidero che il mio bagno sia pronto domattina alle sette precise.

Rimase solo. Cristiano d'Izelles si abbandonò ai suoi pensieri. Essi dovevano essere lieti, perchè egli lasciava che la sua sigaretta si consumasse da se, e dimenticava il suo gin-soda, sorridendo e vagando con li sguardo nel vuoto, come coloro che sono completamente assrti nelle loro meditazioni.

Egli riviveva le ore feconde di quella giornata. Rivedeva Anita ed Antonia Arnaudi nella bella cornice primaverile di Longchamps, poi nella sontuosa cornice del loro salotto.

La bruna Anita e la bionda Antonia erano entrambe desiderabili.

— Sono graziosissime tutte e due — pensava Cristiano. — Ma se dovessi sposarne una, quale sceglierei? Anita è più bella, Antonia è più graziosa. Anita è certamente una donna forte, seria, intelligente... Ma Antonia è più gaia, più viva, più moderna.. Pure... Anita è molto bella, ed i suoi occhi questa sera.. .

Egli rivedeva davanti a sè quei begli occhi leali, patetici, pieni di luce ed imperlati di lacrime. Sentiva ancora nel suo spirito il commovente splendore di quelle pupille radiose, ed il suo cuore d'uomo gli fremeva nel petto. Sospirò e sorrise mormorando:

— Sarebbe il famoso colpo di fulmine?... Cerchiamo di non perdere la testa... per quanto il soggetto ne varrebbe la pena ..

Si alzò, prese il bicchioere del gin-soda e lo avvicinò alle labbra. Ma in quello stesso istante, udì squillare il campanello del telefono. Si avvicinò allo scrittoio, prese il microfono e disse:

— Pronto, chi parla?

— Siete voi, Cristiano? — rispose da lontano una voce femminile.

Un sorrso si disegnò sulle labbra del giovanotto.

— Sono io. Buona sera, Juanita.

— Buona sera, caro. Che cosa fate questa sera, mio bel tenebroso?

— Lavoro, cara amica. Sono rincasato di buon'ora con un buon figliuolo, e sono immerso nell'esame di un progetto di ferrovia transafricana.

— Si può sperare che usciate dal vostro speco, o Bernardo l'eremita che voi siete?

— Questa sera? — domandò con sorpresa Cristiano.

— Sì, questa sera.

— Ne dubito, mia bella.

— Se vi dicessi che questa sera andremo, i miei compagni ed io, a cenare a Montmartre, dopo la rappresentazione, rifiutereste voi di essere il mio cavaliere? Noi andiamo col marchese De la Granja, con Torres y Santiliana, con Zaterrioso e con Morales ad inaugurare il restaurant ed il teatro di esibizione «La piaza»... Ne siete tentato di accompagnarmi? Se venite... vi dò carta bianca....

— Ciò potrebbe portarvi molto lontano, cara amica — rispose sorridendo cristiano.

— E chi vi dice che io non voglia giungere fin là? — rispose la voce femminile. — Venite! Io e i miei amici danzeremo un «Korongo», capace di far dannare un convento di Francescani.

— Allora, mi arrendo — rispose il giovane. — Dove vi troverò?

— Alle «Follie Bergères», dopo lo spettacolo. Arrivederci dunque, «amiga mia».

— « Muchias gracias, hermosissima mia. Beso de usted la vuestra mano».

Un allegro riso femminile chiuse la conversazione.

Cristiano rimise il microfono al suo posto e consultò con lo sguardo l'orologi.

— Le undici, mormorò. — Ho il tempo di vestirmi senza fretta.

(*continua*)

MALESIA

L'attribuzione del «Prix Goncourt» di quest'anno al romanzo «Malaisie» di Henry Fauconnier sta a riprova di due cose. Anzitutto, del prestigio che gode tuttavia presso molti scrittori quella sorta di pessimismo romantico che pochi anni or sono aveva fatto la fortuna della formula «un nuovo male del secolo», escogitata appunto per definirlo. In secondo luogo, del favore che godono tuttavia i libri ispirati a esperienza diretta di terre e d'anime lontane. Sotto questo riguardo, appare significativo il fatto che sino a una settimana dall'attribuzione del premio, gran favorito tra i concorrenti era quotato André Malraux con la sua «Voie Royale», di soggetto assai affine a questa «Malaisie» del Fauconnier (esotismo d'estremo Oriente, senso del mistero, lontananza delle razze, epica avventurosa, gusto e bisogno dell'evasione), ma ancor più condita di pimenti anti-borghesi: e che venne tolta all'ultimo momento dalla competizione in un modo singolarissimo. I giornalisti cioè, di varie nazioni — erano in ventidue se non m'inganno — che aspettavano di annunciare al mondo il nome del vincitore del «Prix Fémina» (una settimana prima del Goncourt) per ingannare l'attesa vollero fondare un loro premio, affatto platonico, sotto il nome di «Prix Interallié»: e la loro predilezione andò appunto al romanzo del Malraux, che venne proclamato il più bello dell'annata. Ed ecco, a una settimana di distanza, i dieci giudici del Concourt manifestare implicitamente una analoga predilezione scegliendo l'opera del Fauconnier.

Vediamo, dunque, di dare in qualche modo idea della tendenza e del colore del libro, esponendone la trama. Un piantatore francese in Malesia — è costui il protagonista, che narra la vicenda in persona prima — incontra alla fine, dopo tre anni, un tal singolare personaggio che gli aveva appunto messo nell'anima il desiderio di quella terra. S'erano incontrati in trincea, in uno di quei giorni di sconvolgimento universo: avevano passata qualche ora insieme a riparo in un cratere d'esplosione, avevano parlato come due uomini, che sentono la propria vita in balìa di un soffio. A un certo punto colui aveva preso a descrivere magnificamente, misteriosamente quella terra malese dove aveva vissuto per dieci anni. Poi, improvvisamente, s'era alzato, era scomparso nel crepuscolo dell'alba. Nè da allora l'altro l'aveva visto. Le sue lettere non avevano ottenuto risposta. Infine, eccolo apparire, in una cerimonia, figura astratta e indifferente ai suoi simili, sprezzante, uno di quegli uomini, dirà qualcuno di lui, «che non si riesce a capire se siano troppo freddi o troppo caldi». Rolain, è questo il suo romantico nome, accoglie tuttavia con affetto il vecchio compagno d'armi, lo invita lassù, nella casa di vecchio stile malese che egli si è fatto costruire nel cuore della giungla; fragile padiglione di legno a lacche preziose, che gli elefanti volendo, potrebbero sfondare. «Ma, dice Rolain, temo meno l'intrusione delle belve che non quella dell'uomo il più inoffensivo». E qui appare uno dei poli del libro, una variazione personale cioè sul tema caro a Conrad e a tanti altri mai scrittori, del bianco che s'allontana dalla propria civiltà, in ispirito ancor prima forse che in corpo.

Egli offre al compagno ritrovato, il quale accetta, il posto di direttore nella sua piantagione di caucciù, giù nella piana. Questi si dà un gran daffare dapprincipio, per far prosperare i lavori: ma quanto meglio vanno le cose, tanto più egli si sente invadere da un sottile senso di insoddisfazione. L'amico Rolain che se ne accorge, gli spiega che non si tratta di sazietà, ma anzi, del fascino inconscio esercitato da quella terra primordiale attorno a lui, che egli crede di conoscere ma non conosce. Trovato un sorvegliante per la piantagione, partono insieme per un viaggio lungo il fiume, in piroga: bagno nella natura primordiale. «Alla fine, per uno stretto braccio del fiume, sorta di canale che i Malesi chiamano fiume morto, arrivammo un giorno a un piccolo porto della costa: un'oasi di alti alberi di cocco, una fila di piccole capanne su palafitte, una flottiglia di canotti sottili e adorni al par di gondole, dipinti a tinte chiare. Al di là si apriva il mare, piatto, untuoso, a zone sovrapposte d'oltre mare e verde giada, e in fondo all'orizzonte tre isolette diafane parevano sospese sopra i flutti». Leggerezza evocatrice, non indegna di Stevenson: e seguono pagine opulente sulla vita edenica di quella spiaggia folgorata di sole. Una sera, essi vanno alla festa indetta da un ràgia dei dintorni. Dopo varie danze, Smail, il servo malese di Rolain, bellissimo adolescente, sale sul palco, danza, poi canta improvvisando poemi d'amore. I suoi sguardi si sono incontrati con quelli di una figlia del ràgia. Ma costui s'avvede della cosa, fa cenno alle donne di ritirarsi. Ritorno alla vita sonnolenta della piantagione: e poi, ecco il dramma. Rolain, un bel giorno, ha trasferito tutta la proprietà all'amico: con un contratto di finta vendita. Questi giunge per chiedere spiegazioni, e trova tutto sossopra, chè Smail, da qualche tempo chiuso, taciturno, ha dato in convulsioni frenetiche, vuol fuggire tra le belve della giungla. Posseduto da un demonio, dicono gli altri. Esorcismi, misteriosi riti locali. Finalmente, Smail piomba in un gran sonno, da cui si sveglia come immemore; e a poco a poco par guarire. Ma un giorno fugge, giù pel fiume, armato di «kriss»: e poi giunge notizia che egli ha colpito a morte il ràgia, dal quale egli si riteneva spregiato. E' l'«amok», la follia malese. L'uomo uccide, e dal sangue gli viene un delirio sanguinario, che lo spinge come allucinato a uccidere senza tregua, alla cieca, sin che egli stesso stesso non cada. Rolain e l'amico partono, sulla loro vecchia automobile, per tentare di salvarlo. Scoprono le sue tracce nella giungla. E poi, eccolo apparire nella strada del villaggio, esile figurina, il braccio alzato a colpire Rolain gli si para dinanzi: l'amico si frappone, è ferito: in quella una squadra di poliziotti si precipita sull'assassino. Rolain tenta di sottrarlo per portarselo via: non potendo, piuttosto che abbandonarlo all'obbrobrio dell'impiccagione, alza il pugnale e lo immerge sino al fondo.

Fuga in automobile, guidata dal ferito in delirio, che a un certo punto sviene, per svegliarsi infine su, nella casa di Rolain. Che farà costui? Si lascerà arrestare, subirà il processo? Meglio morire, che accettare l'umiliazione, le spiegazioni pubbliche, ecc. Scomparirà dunque, per la seconda volta, come dopo quella notte in trincea: e l'amico spossato sente come in sogno la sua voce che si allontana, e gli dice: «Dormi, dormi...».

Tutto quel che v'è di romantico in questa nuda trama potrebbe far supporre una trattazione enfatica. Invece, il libro si salva, e arriva a una alta qualità letteraria, per virtù assai concrete e positive di scrittura. Anzitutto, il Fauconnier ha vissuto per molti anni in Malesia, e ha saputo bene vedere quella terra, quegli abitanti. Ed è la loro qualità specifica e profonda che egli, alla maniera sensuosa e precisa di un Conrad, s'è industriato a rendere. Qualcosa, dunque, di infinitamente lontano dalle solite brillanti trattazioni di giornalisti o letterati in viaggio di scoperta, alla ricerca di «sensazioni». Si tratta qui di una esperienza vissuta a fondo, e resa efficacemente. Non a caso si è fatto il nome di Conrad. Come lui, il Fauconnier è anzitutto un uomo che tiene alla propria esperienza umana, e la vuol comunicare. E che al suo attivo ha una capacità di evocazione tutt'altro che comune. Certe pagine, ad esempio quelle che descrivono la vita sulla spiaggia, i bagni notturni nel mare fosforescenti, la pesca («ve n'erano (pesci) che gridano a toccarli, altri, opachi e rugosi, che si gonfiano rotondi nella mano, come palloni, e vi fissano con un occhio acerbo, scarachiando. Mi ricordo d'una sorta di razza che era simile e una faccia piatta con una boccuccia sorridente, e che restituii al mare perchè si vedeva che non era in grado di capire...»), hanno una delicatezza precisa e ricca che fa pensare al miglior Gide.

E, infine, per tutta l'ultima parte del libro, il tono sa far spiccare singolarmente il contrasto tra la tragedia in atto e l'aspetto banale, ordinario delle cose e dei protagonisti, intanto che essa si svolge, in una atmosfera densa di sorda fatalità.

Rossi

Ferisce due cognati
ed è ferito dal terzo

PARIGI, 9

Il *Journal* ha da Nizza che un grave fatto di sangue si è svolto ieri a Bar-sur-Loup, dove abita la famiglia di un muratore calabrese, composta del padre della madre e di 5 figli. Il padre, Rocco Cupelli, di natura violenta, si abbandonava spesso a brutalità verso la propria moglie, nata Pucci. Quest'ultima, vedova di un primo marito, aveva avuto dal precedente matrimonio una figlia che, vedova di guerra, percepiva dal Governo italiano una pensione della quale il Cupelli si sarebbe spesso appropriato se il Consolato italiano non fosse intervenuto. Tale intervento ha reso, in questi ultimi tempi, ancora più terribile il Cupelli, contro il quale la gendarmeria aveva già elevato processo verbale per violenza e percosse.

Ieri il sinistro personaggio si incontrò con il cognato, Pietro Zangani, sposato ad una sorella della signora Cupelli. Il Cupelli, armato di una rivoltella e di un coltello da macellaio, colpì con quest'arma il Zangani alla schiena. In questo momento sopravvenne uno dei fratelli della signora Pucci, Giuseppe, ma anch'egli venne ferito da un colpo di coltello dal Cupelli, poi, prima che alcuni passanti avessero potuto intervenire, l'assassino fuggì per dirigersi al proprio domicilio. Giuntovi, egli vi incontrò un altro cognato: Bruno Pucci che, attaccato del Cupelli, riuscì ad impadronirsi della rivoltella con la quale fece fuoco sul Cupelli ferendolo gravemente alla testa.

All'ospedale il Cupelli e il Zangani furono ricoverati in pericolo di vita. Giuseppe Pucci, il cui stato è meno grave, ha potuto farsi curare al proprio domicilio. Quanto a Bruno Pucci, che è latitante, l'inchiesta ha stabilito che egli ha agito in stato di legittima difesa.

L'ex-presidente del Perù
condannato a rimborsare 230 milioni

LIMA, 9

L'ex Presidente della Repubblica Augusto B. Leguia e i suoi tre figli sono stati condannati a rimborsare al Tesoro nazionale la somma di 25 milioni di pesos, pari a circa 230 milioni di lire italiane, in seguito alle risultanze della inchiesta condotta sull'attività da essi svolta durante la Presidenza dello stesso Leguia.

Le memorie di Poincaré
e un critico inglese

Ill.mo Signor Direttore,

L'ultimo numero del *Sunday Times* porta una recensione che sir John Marriot fa della traduzione del libro dell'ex Presidente della Repubblica Francese, il quale era in carica nel 1915.

Nella detta recensione si legge quanto segue: «Il 1915 è memorabile nella storia della guerra per tre avvenimenti: l'affondamento del *Lusitania*, che indusse, finalmente, gli Stati Uniti ad entrare in guerra. La conclusione del trattato di Londra, fra le tre prime Alleate e l'Italia, in forza del quale l'Italia entrò in guerra, ed il brillante ma dispendioso insuccesso della spedizione di Gallipoli.

Dell'affondamento del Lusitania non si parla molto nelle memorie, ma sono frequenti gli accenni all'intervento dell'Italia, che si aspettava nella primavera del 1915. Il Gran Duca Nicola, sopratutto, domandava, ansiosamente, di essere assicurato che l'Italia, con il suo intervento, avrebbe liberato il fronte orientale dalla pressione delle Armi Austriache. Ma Poincarè faceva il viso amaro (e non era il solo in questo) vedendo le condizioni che l'Italia metteva (e che furono in ultimo accettate) come prezzo del suo intervento.

Si ha il vezzo adesso, in Italia, di dire che l'Italia è uscita male dalla guerra; che ciò che ha ottenuto non è commisurato ai sacrifici fatti ecc. Ma quale guadagno avrebbe mai potuto compensare la Inghilterra e la Francia per i sacrifici da esse fatte?

E' vero che, alla Conferenza di Parigi, l'Italia fu trattata male dal Presidente Wilson, che, per la sua pedanteria, non approvò il *secreto* trattato di Londra. Ma la Francia e l'Inghilterra hanno soddisfatto fedelmente i loro impegni; e l'Italia, in fine, ha ottenuto ogni cosa di quello per cui aveva mercanteggiato (bargained»?!

In cauda venenum.

Il Recensore della traduzione inglese del libro di Poincare, con la parola *mercanteggiare* denigra l'Italia; non riconoscendo, per ignoranza o per malafede, che il movente ideale fu grandissima parte nella decisione dell'Italia di entrare in guerra nel momento più critico, quando tutto era a favore degli Imperi centrali.

Da questi rifiuti il *parecchio*, per unirsi al Popolo, a cui si sentiva unita per affinità di razza.

In quanto all'aver avuto tutto ciò che era stato stabilito per accordi preliminari, non con l'idea di mercato, da parte dell'Italia, non è il caso di parlarne.

Tutti sanno che la Francia nulla ci ha dato dei compensi pattuiti, e che la Dalmazia è stata ingoiata dalla Jugoslavia. Così noi domandiamo la revisione dei trattati per avere sulla terra quello spazio a cui abbiamo diritto per la nostra vitalità; espressa dall'eccedenza di popolazione e dalle nostre opere.

E. Fossataro

Matrimonio cominciato male
Una notte in guardina e un ceffone

VIENNA, 9

Non si può dire che l'avvocato Pietro Renner abbia dato buon principio alla sua vita coniugale. Fidanzatosi con una graziosa signorina della buona società, il Renner doveva passare stamattina, come si suole dire, a giuste nozze. La cerimonia era fissata per le nove e mezzo; e a quell'ora la chiesa era piena di amici e conoscenti in attesa degli sposi, ma invano si attese per parecchio tempo il corteo nuziale. Intanto, in casa sua, la sposa attendeva il suo promesso, il telefono di casa sua non rispondeva, si corse a casa, ma essa era vuota. Venne il terribile sospetto che lo sposo, preso da un pentimento all'ultima ora, se la fosse squagliata. Ma, finalmente, ecco comparire l'uomo atteso: era tutto trafelato, sgomento: e confessò la poco onorevole verità. Per dare l'addio alla vita da scapolo, la sera precedente si era dato, con alcuni amici, alla baldoria, ed aveva abbondantemente bevuto tanto che, alla mattina, si era avviato verso casa in stato di eccessiva allegria, e poichè egli andava a zig-zag per la strada, un poliziotto gli si era avvicinato per redarguirlo.

— Lei mi faccia il santissimo piacere di andarsene per i fatti suoi, aveva risposto il Renner.

— Ah, sì? — E il Renner fu preso delicatamente sotto il braccio e portato in guardina, dove non tardò ad addormentarsi. Svegliato poi, e portato davanti al commissario, dopo una severa ramanzina, il Renner fu lasciato libero... di correre nelle braccia dell'ansiosa sposa. Ma l'avventura non è ancora finita: quando il corteo arrivò con due ore di ritardo, davanti alla chiesa, lo sposo appena sceso dall'automobile fu avvicinato da una fanciulla, la quale esclamando: «Ah, ti sposi?» — gli lasciò andare un solenne ceffone. Scompigliò il corteo, svenimento della sposa, arresto della schiaffeggiatrice e... finalmente, le giuste nozze ebbero compimento. Chi ben comincia...

La cassaforte del Casino di Nizza
involata dai ladri

NIZZA MARITTIMA, 9

I ladri, visto che spesso il loro lavoro notturno è disturbato da intrusi o dalla mancanza di tempo o da altre cause, hanno ricorso all'espediente di trasportare addirittura il mobile o la cassaforte che contiene il denaro. Due giorni fa toccò al Casino della Jetée Promenade di essere derubato della propria cassaforte, contenente circa 300 mila franchi. Come è noto, detto Casinò trovasi sul mare; i ladri, travestiti da onesti pescatori, si sono accostati in barca al palazzo, hanno perforato un muro ed hanno portata via la cassaforte. Oggi la stessa sorte è toccata all'armadio di ferro che appartiene al signor Calamand: i ladri, verso mezzanotte, sono entrati con false chiavi nello stabilimento del Calamand e, dopo aver trasportata la cassaforte su un carro, sono partiti. Ma poi, forse spaventati da qualche importuno, piantavano la cassaforte ed il carretto. La cassaforte è stata ritrovata questa mattina intatta: essa conteneva circa 20 mila franchi.

Impresa brigantesca contro un treno
frustrata da quattro cacciatori

VIENNA, 9

I briganti romeni hanno tentato l'altra notte, un grosso colpo, che essi avevano preparato con gran cura. Un complice dei banditi era salito sul direttissimo notturno Bucarest-Costanza e, quando il convoglio giunse ad un certo punto, dove la linea si inoltra tra una fitta boscaglia, tirò il segnale d'allarme. Il treno si arrestò, ed ecco che parecchi uomini mascherati, armati fino ai denti, balzarono fuori dalla boscaglia e puntarono i fucili contro i finestrini delle vetture, tenendo a bada il macchinista ed il fuochista. I banditi intimarono ai viaggiatori di consegnar loro il denaro e gli oggetti di valore, minacciando di morte chi avesse osato resistere. Ma la banda aveva fatto i conti senza quattro cacciatori che, reduci da una battuta di caccia, si erano pacificamente addormentati in uno scompartimento dell'ultima carrozza di coda.

Destati dalle grida dei viaggiatori e delle ingiunzioni dei briganti i cacciatori si resero conto della situazione e, afferrati i fucili, aprirono un nutrito fuoco contro i banditi; due di questi, colpiti in pieno da una scarica di pallini, caddero a terra, gli altri allora se la diedero a gambe, dopo avere sparato alcuni colpi, andati fortunatamente a vuoto.

Un deputato nella gabbia dei leoni
per combattere un... "bill,,

LONDRA, 9

Per combattere un *bill* che gruppi di deputati si accingono a presentare alla Camera — al fine di limitare l'attività degli addestratori di animali feroci — un deputato, Clark, è entrato oggi da solo in una gabbia di belve.

Egli prima di compiere questo gesto eroico aveva detto che era assolutamente una assurdità il sostenere che i leoni, le tigri, ecc., possano soltanto essere ammaestrati mediante sistemi analoghi a quelli usati dall'inquisizione. Per l'on. Clark è solo necessario trattare con benignità e anche con un po' di indifferenza il re degli animali. Oggi, senza che il pubblico ne fosse informato, l'on. Clark, durante una rappresentazione, chiese al domatore di lasciarlo entrare nella gabbia. Avvenne una discussione, ma il deputato spiegò al domatore quali i motivi lo inducevano a compiere un atto piuttosto pericoloso. Il domatore fu persuaso degli argomenti del deputato e aprì la porticina.

Clark rimase dieci minuti a fissare due leoni, due tigri e quattro leopardi i quali non fecero alcun tentativo di avventarsi sull'intrepido membro del Parlamento. Quest'ultimo è ormai convinto di poter dimostrare ai suoi colleghi alla Camera che la tesi secondo la quale il domatore riesce ad entrare nella gabbia, soltanto perchè in un lungo periodo di allenamento è riuscito a terrorizzare a tal punto le belve da renderle addirittura paralizzate al momento in cui esso si avvicina loro, è una fantasia che deve essere una volta per tutte sventata.

Il domatore però al termine di questa visita del deputato alle belve ha dichiarato: «L'on. Clark è davvero l'uomo più coraggioso che io abbia incontrato in vita mia».

Sanguinosi scontri a New York
fra disoccupati e polizia

PARIGI, 9

Secondo un dispaccio pervenuto al *Petit Parisien* da Nuova York parecchie manifestazioni di disoccupati hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri in quella città. Disordini si sono verificati in diversi punti della metropoli e si sarebbero avute delle vittime.

Dopo che un comizio aveva avuto luogo presso il Municipio di Brooklyn, una delegazione entrò nel palazzo municipale domandando fra l'altro, per i disoccupati, il diritto di sospendere il pagamento del fitto ai proprietari durante la crisi e la concessione di una indenità da 15 a 25 dollari per settimana.

Mentre questo avveniva, un gruppo di 400 o 500 manifestanti si recò al deposito dell'Esercito della Salvezza e tentò di impadronirsene gridando: «Noi non vogliamo morir di fame». I poliziotti servendosi di pugni e bastoni riuscirono a proteggere l'edificio.

Mentre un aeroplano della polizia gettando bombe lacrimogene volava sui manifestanti, arrivavano rinforzi che dividevano e respingevano il gruppo assalitore. Ma nel corso di questo scontro 50 persone sono state ferite fra disoccupati e poliziotti. Nei quartieri bassi di New York un altro scontro fra disoccupati e polizia ha avuto luogo.

Una terribile mareggiata
sulla costa della Nuova Guinea

MELBOURNE, 9

Una terribile mareggiata si è abbattuta sulla costa nord della Nuova Guinea, per una lunghezza di 40 miglia. Le onde, che si innalzavano a circa otto metri, si sono rovesciate sulla terra per una profondità di quasi trecento metri. L'edificio dei missionari a Sapora e quello della colonia commerciale di Madang, sono andati distrutti. Si ha notizia di sei morti. Una persona risulta mancante.

Grandi nevicate e freddo intenso
in Russia e Romania

VIENNA, 9

Abbondanti nevicate sono cadute negli ultimi giorni nella Russia meridionale e in Romania. Un dispaccio da Bucarest dice che in Besserabia una bufera di neve è durata trenta ore, ostacolando il traffico. In Bucovina le comunicazioni ferroviarie subiscono forti ritardi. La temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Corrente d'aria in treno
che provoca un finimondo

BUDAPEST, 9

In uno scompartimento di prima classe del diretto Vienna-Budapest avevano preso posto alcuni signori della migliore società ungherese; e poichè l'ambiente era surriscaldato, uno dei viaggiatori a un certo momento abbassò il vetro del finestrino. Subito un altro viaggiatore, l'ing. Gonczy, notissimo campione di sport, si levò prontamente e avvertendo che l'aria gelida e la corrente d'aria erano nocive a uno dei presenti ammalato di tonsilite. L'altro rispose con vivacità, osservando che le persone affette da malattie contagiose non dovrebbero viaggiare a contatto a persone sane; ma per non suscitare malumori si affrettò ad abbassare il vetro.

L'incidente così pareva chiuso. Senonchè, scesa la comitiva alla stazione di Budapest, l'uomo del finestrino, ch'era il capitano medico dott. Haraos, rincorse l'ingegnere e gli chiese soddisfazione porgendogli il biglietto di visita. L'altro, cavato a sua volta un biglietto dal portafogli, lo gettò con gesto di sfida ai piedi dell'avversario. E allora un amico del medico, adiratosi, colpì con un pugno l'ingegnere: e questi estratta la rivoltella, ne fece partire un colpo, che spezzò otto denti all'aggressore, certo Stefano Hrofkò, e lo abbattè svenuto per terra mentre il sangue gli usciva a fiotti dalla bocca. In quel momento, la stazione era affollatissima di viaggiatori. La detonazione e la vista del ferito che cadeva a terra sanguinante provocarono una tumultuosa scena di panico, mentre da ogni lato si levavano urli di spavento e di orrore. La gente si precipitò verso le uscite, e in un baleno si diffuse la notizia che era avvenuto un attentato con morti e feriti.

Ristabilitasi la calma, il ferito fu trasportato all'ospedale, dove fu trattenuto con prognosi riservata, e l'ingegnere Gonczy, arrestato, fu rimesso la sera stessa in libertà. A più tardi il processo e la condanna, e tutto ciò per un finestrino lasciato aperto per alcuni minuti!

I trascorsi dell'assassino
del giornalista di Chicago

NUOVA YORK, 9

La polizia di Chicago annunzia di aver identificato definitivamente l'uccisore del giornalista Alfred Lingle, redattore della *Chicago Tribune* che, come si ricorderà, fu assassinato in una stazione della Metropolitana di Nuova York da un misterioso individuo.

La polizia riteneva da vari indizi che l'autore del delitto fosse un mancino; pertanto numerose persone furono arrestate, ma l'una dopo l'altra esse furono rimesse in libertà. Il 21 dicembre scorso l'autorità trasse in arresto tale Leo Brothers, noto pregiudicato, arrestato per ben 60 volte a Saint Louis e in altre città per delitti di vario genere. Il Brothers è un giovane di 31 anni che prestò servizio nella Marina durante la guerra mondiale e che, ritornato in America, è stato in contatto coi dirigenti di una banda di contrabbandieri di alcool, che svolgeva la sua attività in concorrenza alla banda di Al Capone.

Il giornalista, per ottenere notizie concernenti il contrabbando di alcool e la malavita di Chicago, era entrato in amicizia con Al Capone. In tal modo era riuscito ad ottenere preziose informazioni circa l'organizzazione della banda concorrente.

Queste informazioni dispiacquero alle persone indicate nei suoi articoli e un consiglio di guerra fu tenuto per decidere l'uccisione del giornalista. In base alle risultanze raccolte dalla polizia di Chicago, si sa che il Brothers fu incaricato del colpo punitivo. Egli pedinò per alcuni giorni il Lingle e finalmente riuscì a portarsi al suo fianco mentre il giornalista stava per entrare in una stazione della Metropolitana. Allora, estratta la rivoltella e puntatala quasi contro il collo del Lingle, tirò due colpi a bruciapelo, che freddarono il giornalista.

Libri nuovi

Federico Mistral: «Mirella», a cura di Diego Valeri. Collezione I grandi scrittori stranieri diretta da A. Farinelli. Unione tipografica editrice Torinese. — L. 10.

—: «Ottone Rosai», 1 op. ill. L. 5; «Francesco di Terlizzi», 1 op. ill. L. 5; «Ualdo Oppi» (1913-1921). 1 op. ill. L. 5; scritti di vari, edizioni del «La Libreria del Milione», Milano.

Corrado Tedeschi: «Siberia rossa e Manciuria in fiamme». Editore Barbera, Firenze. — L. 20.

—: «Almanacco letterario 1931». Edizioni Bompiani, Milano. — L. 10.

Bernhard von Bulow: «Memorie» II vol. 1903-1909. Mondadori ed., Milano. — L. 35.

L'enciclica pontificia
e la campagna demografica

ROMA, 9

Il documento pontificio ieri ufficialmente pubblicato sul «Matrimonio cristiano» viene giudicato come un importante, decisivo apporto, per quanto concerne l'Italia, alla nobilissima ed efficace campagna che, sotto la guida del Duce, il Regime conduce per il sano progressivo sviluppo demografico. «La Corrispondenza» ha voluto raccogliere in ambienti autorevoli le prime impressioni sulla Enciclica, che viene considerata come uno dei più importanti documenti del presente Pontificato. Molto opportunamente, si osserva, il Pontefice, mentre vengono da ogni parte diffuse dottrine perniciose che tendono a distruggere l'integrità della famiglia, mentre sotto speciosi pretesti di una pseudo-scienza si propagano dottrine deleterie in favore della limitazione delle nascite, mentre si abbassa la donna al livello di uno strumento bruto di piacere, la voce della Chiesa si eleva, alta, solenne, ammonitrice a richiamare l'umanità ai sani principi morali e sociali, base e fondamento della civile società. Da tutti i paesi giungono voci allarmanti di studiosi dei fenomeni sociali, che segnalano il pericolo gravissimo della diminuzione delle nascite, dell'aumento enorme dei divorzi, della leggerezza con cui i matrimoni vengono contratti e, anche a tempo brevissimo, disciolti. Più di un sociologo ebbe occasione di dire chiaro che il mondo si avvia a una rapida rovina. La Chiesa cattolica, al contrario di altre chiese, che affrontando una ben grave responsabilità, mostrano di indulgere ai vizi e alle passioni umane, tiene fermo agli immutabili principi della legge di Cristo e coopera attivamente con quelle forze umane che hanno compreso appieno e in tutta la loro portata il valore dei suoi insegnamenti. Anche in questo campo l'azione del Duce e del Fascismo trovano rispondenza in quella della Chiesa. Ed è lecito sperare che l'Italia, Paese anche in questo privilegiato, ne trarrà grande profitto.

Mentre l'opera del Duce e Regime per l'incremento demografico e a pro delle famiglia numerose si svolge fervida e senza soste, in tutte le chiese d'Italia sarà data lettura con opportune spiegazioni della Enciclica Pontificia. I parroci ne faranno oggetto delle loro prediche e delle istruzioni catechistiche e l'Episcopato non mancherà di illustrare il documento, che ha insieme pagine impressionanti sui mali del tempo presente e pagine di squisita poesia familiare e domestica, nelle Pastorali che esso suole diramare ai fedeli delle rispettive diocesi all'aprirsi del tempo quaresimale. «La Corrispondenza» segnala, valendosi delle prime notizie giuntele dall'estero, la grande impressione che il Documento pontificio ha destato in quasi tutti i Paesi d'Europa, tutti, qual più qual meno colpiti dal flagello della rapida distruzione delle famiglie e dei matrimoni sterili. Anche nei paesi acattolici non si manca di rilevare il salutare influsso che alla restaurazione dell'istituto familiare viene dall'intervento di una così alta potenza spirituale, che non parla mai invano e la cui voce ha ognora larga eco nelle menti e nei cuori. In parecchi ambienti esteri ci si domanda se non sia giunto il momento, per i governi, di riprendere in esame tutto il complesso problema della famiglia e di provvedere con opportune norme legislative a una più salda tutela dell'istituto familiare nelle sue diverse e molteplici esplicazioni. I giornali di tutto il mondo pubblicano larghi sunti del documento pontificio segnalandone tutto il valore morale e sociale, mettendolo in raffronto con la situazione di fatto, tutt'altro che lieta che i dati statistici demografico espongono con una crudezza di cifre veramente inquietante.

L'on. Scorza ad Arezzo
al rapporto dei Fasci giovanili

AREZZO, 9

Stamane, nella sala delle adunanze del palazzo provinciale, presenti il Prefetto, il Segretario federale e numerose altre autorità, il comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza, dopo avere passato in rivista una centuria di giovani fascisti e universitari, ha tenuto il rapporto dei comandanti dei Fasci e dei nuclei giovanili della provincia.

Al termine del rapporto, al quale hanno presenziato anche tutti gli universitari fascisti aretini, tutti i convenuti hanno acclamato al Duce e cantato le canzoni della Rivoluzione.

Il gen. Cornaro ferito
in un incidente d'auto

FIRENZE, 9

Verso le 19 di ieri sera un automobile, a bordo della quale era il comandante della Divisione militare, generale Cornaro, presso la barriera di San Gallo, andava a sbattere con violenza contro un muro. La macchina era guidata da un soldato il quale, in seguito ad improvviso malore, perdeva la padronanza dell'automobile. Il generale Cornaro, che rimase leggermente ferito, venne medicato all'Ospedale militare. Anche il conducente riportava leggere ferite: la macchina subiva invece gravi danni.

I premi Vittorio Emanuele II.
conferiti nell'Ateneo bolognese

BOLOGNA, 9

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II stamane alle ore 10 nell'aula magna della biblioteca universitaria, con l'intervento delle autorità cittadine, del corpo accademico, di professori e studenti ha avuto luogo la solenne cerimonia per il conferimento dei premi che furono intitolati al nome augusto di Vittorio Emanuele II, elargiti da generosi fondatori e laureati di questa Università e di altri Istituti superiori.

Dopo un discorso di saluto e la esposizione del programma da parte del Rettore magnifico prof. Chigi il prof. Carlo Errera della Facoltà lettere e filosofia ha letto un discorso sul tema «L'Italia e il vicino Oriente». L'oratore è stato vivamente applaudito.

SPIGOLATURE

Ciò che appassiona più sovente il pubblico nella vita dei grandi uomini sono i segreti della loro vita coniugale. Per ciò i biografi si danno oggi pena per ritrarre le Egerie e le ispiratrici di questi privilegiati della gloria. Una collaboratrice della «Nation Belge» analizza le memorie della moglie di Tolstoi e di quella di Dostojewski. Mentre «Il giornale» della Tolstoi è più che altro una autobiografia, i ricordi della Dostojewski sono quelli di suo marito. Non che essa sia stata la sua ispiratrice, perchè lo sposò quando lui già aveva quarantacinque anni, e quando aveva già pubblicato «L'Idiota», «L'Indemoniata» e i «Fratelli Caramazoff». Sua moglie dovette molto sopportare per amore di lui. Egli era epilettico, giocatore e povero. La moglie si privava del necessario per mandarlo a curarsi all'estero e gli dava anche i mezzi per poter soddisfare la sua funesta passione per il giuoco. Quando morì ella si fece la perfetta organizzatrice della sua gloria. Riunì tutti i documenti dello scrittore e creò un museo ed una scuola, che portano il suo nome. La Tolstoi scrisse invece un «Giornale» in cui descriveva sul vivo delle scene coniugali nel tumulto di una vita tormentata. Non comprese abbastanza l'eccentrico scrittore, e perciò fu attaccata da quelli che lo ammirarono in vita, e non lo dimenticarono in morte. La moglie di Dostojewski scrisse le sue memorie dopo trent'anni di vedovanza, quando il tempo aveva cancellato molte cose e circondato di un'aureola un ritratto che probabilmente non rassomigliava del tutto al modello. La moglie di Tolstoi riesce meno simpatica nel suo giornale, ma più personale e più vera, e Tolstoi vi emerge veramente quale fu, sia come uomo che come artista.

*

E' sorta in questi giorni in Svizzera una polemica fra amatori delle cose antiche e bibliotecari a proposito di certe vendite di oggetti d'arte antichi iniziate dalla Biblioteca municipale Vadiana di S. Gallo e dalla Biblioteca annessa al convento della stessa città. Queste due biblioteche sono famose per i rarissimi pezzi che possiedono. Secondo gli amatori, l'importanza di questi tesori è meglio conosciuta all'estero che nella stessa Svizzera. Siccome anche per la città di S. Gallo sono giunti i tempi difficili e in Svizzera non esistono leggi che tutelino il patrimonio artistico nazionale, i bibliotecari hanno pensato bene di alienare parte di esso all'estero, ciò che è stato reso necessario dal fatto che in Svizzera non si era finora presentato alcun acquirente. L'allarme per queste alienazioni è stato dato solo quando si è constatato a che prezzo sono stati venduti ad un incanto di Berlino alcuni di questi oggetti artistici. Un'incisione antica su metallo ha fruttato 17.400 franchi svizzeri, un volume di Shakespeare è stato venduto per 2520 franchi, il famoso mappamondo del XV secolo è stato acquistato per 16.750 franchi; una carta geografica della stessa epoca per 5000 franchi. Senza tener conto delle incisioni ad acquaforte del 1400, che hanno preso la via dell'estero. Nonostante lo strepito di coloro che vorrebbero impedire quest'esodo, veramente doloroso, il competente ministero dell'Interno della Confederazione elvetica ha dichiarato di disinteressarsi della vertenza. In tal modo potranno i cittadini di S. Gallo riequilibrare in santa pace le proprie finanze piuttosto compromesse. — Così la «Kölnische Zeitung».

*

Fra poche settimane la così detta «Piccola Season» avrà termine a Londra. In questa stagione la maggior parte delle feste di cerimonia — scrive «Le Soir» — sono state date in onore dei principi dell'India e delle loro mogli, e queste, per i giornali illustrati, sono diventate così familiari come le bellezze della «Season» di Londra. Lady Londoudorry, che divide con mrs Ronald Greville l'onore di aver ricevuto dei re, ha dato una serata per i visitatori dell'India. Il più bel ballo della stagione è stato il ballo dei gioielli dell'impero, ove, alcune donne, le più eleganti di Londra, portavano gioielli di gran pregio, forniti in quell'occasione da gioiellieri, e loro abiti simbolizzavano le pietre scelte. Venticinque agenti di polizia erano, come si può immaginare, sui carboni ardenti. Mrs Wilfrid Asley, che rappresentava lo smeraldo, portava sopra di sè il valore di centotrentamila sterline. Mrs Rosita Fores aveva sulla testa e intorno al collo centoventicinquemila sterline di pietre preziose. Mrs Diana Chamberlain, figlia dell'ex Segretario di Stato agli affari esteri, era adorna di opali. Le persone che non apprezzano nè i grandi ricevimenti, nè i balli, non sono restate inattive. Londra, la Londra femminile in ogni caso, è sommersa da un'ondata di entusiasmo per il «bridge». Le donne vi apportano maggiore entusiasmo degli uomini, e molte padrone di casa ne profittano per riunire le loro amiche senza presenza maschile. Questi pranzi, tuttavia, sono perfettamente simili a quelli ai quali gli uomini sono ammessi. Ciò mostra come i costumi sono mutati da alcuni anni; allora una riunione di «donne sole» era considerata come un'originalità. Ora la padrona di casa, che invita le amiche a pranzo ed a giuocare a «bridge», invita dodici o sedici signore, e la vista sola del «menu» farebbe venire l'acquolina in bocca.

*

Recentemente — scrive la rivista «La donna italiana» — è stata annunciata la nomina di miss Constance R. Harvey a vice-console degli Stati Uniti a Ottawa, nel Canadà. Ebbene, miss Harvey è giovane, vivace, ha gli occhi castani e i capelli ondulati, e non ha ancora trenta anni. Laureata «cum laude» nel 1927 allo Smith College, con un diploma d'onore per lo studio della lingua italiana, allevata in una famiglia dove i soggetti legali e di pubblico interesse erano all'ordine del giorno, essendo suo padre un noto avvocato di Buffalo e sua madre una lavoratrice sociale «social worker», la sua carriera fu presto decisa. Il primo passo fu un corso alla Scuola di studi internazionali del prof. Alfred Zimmern, a Ginevra per rendersi conto della politica e degli affari internazionali. Poi seguì i corsi di diritto internazionale alla Columbia University, guadagnandosi un altro titolo, nel giugno scorso. Miss Harvey è la sola donna riuscita vincitrice con altri 17 candidati, sui cento che hanno dovuto subire un difficile esame scritto e orale, allo «State Department», segnalandosi per la sua conoscenza delle lingue italiana, tedesca e francese.

CRONACA DI VENEZIA

Il primo freddo

Da due giorni il freddo si fa sentire. Si fa sentire anche più in quanto è il primo vero freddo di quest'anno. Le miti giornate passate parevano rafforzar l'illusione che quest'anno mai si sarebbe andati sotto zero. Invece, ecco cadere anche questa, come tante altre illusioni.

Oh, non è un freddo polare, neppure lontanamente paragonabile all'invernata storica del 1928 e 29, non siamo discesi che a un grado e poche linee sotto zero, almeno se il termometro non mente, e nelle ore della notte più gelide, che sono quelle che precedono l'alba, ma tant'è, vedere il ghiaccio sui lucidi selciati è una cosa che fa impressione. Poi c'è sempre qualche po' di brezza spirante e questa moltiplica l'acutezza del gelo. Giornate superbe però, tutte sole e oro, l'aria è così limpida che pare un cristallo, l'assenza di nebbia scopre distintamente le lontananze, sicchè si vede la linea delle prealpi striate dall'azzurro pallido delle nevi, e la notte il cielo si presenta agli occhi di noi poveri mortali come un manto di velluto trapunto di brillanti e tremule stelle. Tremano anch'essi di freddo i lontanissimi mondi sperduti?

Questi primi freddi hanno per effetto di diradare di sera le strade di passanti, e anche le sale di spettacolo e di ritrovo. Parrebbe che per quest'ultime dovesse avvenire il contrario; invece no, le persone che vivono in una qualsiasi agiatezza ci pensano a lasciare le tiepide case, inoltre il vestirsi per uscire è una noia non indifferente quando, per coprirsi a dovere, bisogna caricarsi di pellicce, mantelli e sciarpe. E poi c'è la radio, invenzione che culla un poco la nostra indolenza facendoci sentire sprofondati in una poltrona, sempre più comoda di quelle del teatro, le musiche e i canti di Roma, di Parigi, di Londra.

Lettore, preferisci l'inverno o l'estate, il tempo asciutto ma freddo, o il molle scirocco? Sono domande che possono avere ciascuna risposte affermative o negative. Il freddo acuto ti sferza, ma lo scirocco ti prostra; quell'umidore grasso stagnante nell'aria provoca raffreddori di gola e di petto, reumi, influenze, mentre il gelo asciuto agisce sui corpi come un pungolo, li frusta, li fa correre per acquistar calorie; quando la bora soffia e il termometro è sotto il limite ragionevole, non c'è tempo per soffermarsi ed oziare, insomma sotto questo punto di vista il freddo è uno stimolante di attività. D'altro lato il caldo asfissiante di luglio e d'agosto riduce gli uomini come di bambagi a molli di sudore, assetati, anelanti, incapaci di mettere una gamba avanti l'altra.

La conclusione però è questa, che siamo tutti d'accordo per le stagioni temperate giacchè, anche in meteorologia, le esagerazioni disturbano.

Certo che il freddo pei poveri è una calamità, per resistervi e trovarlo anche passabile occorre una attrezzatura speciale che non può avere che la gente agiata; casa riscaldata, nutrimento sano e abbondante, abiti che riparino. Ma sono legione gl'infelici che non hanno purtroppo niente di tutto questo. Perciò i fortunati dovrebbero un po' mettersi la mano al cuore, o meglio porgerla soccorritrice ai fratelli umili e diseredati.

Durerà molto il termometro sotto zero. La meteorologia è una scienza ancora bambina e le profezie in questo campo possono essere fallaci. Tuttavia a leggere il bollettino dell'Ufficio Presagi parrebbe di no. Il ciclone atlantico, che è quello che ci ha portato la attuale ondata di fredo, sembra vada estenuandosi per lasciar posto a pressioni più basse che recheranno sì squilibri di tempo, ma con essi anche l'ascesa del termometro.

Mons. Celso Costantini a Venezia

Quest'oggi nel tardo pomeriggio arriverà a Venezia l'Arcivescovo Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, il quale, reduce dalla Cina e dall'aver riferito al Pontefice la situazione cinese, era in questi giorni ospite del fratello Mons. Giovanni, Vescovo della Spezia.

Mons. Celso Costantini, che giungerà probabilmente in automobile a S. Giuliano verso le sei, si recherà in Patriarcato ove rimarrà ospite del Cardinale La Fontaine, al quale è legato da filiale devozione.

Mons. Celso Costantini, che, come si ricorderà fu anche lui, come suo fratello, consacrata Vescovo dal nostro Patriarca, domani mattina ripartirà in automobile per Pordenone, ove si reca per una solenne cerimonia.

Stato Civile di Venezia

Giorno 9 gennaio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bonato Isidoro inserv. con Guarinoni Caterina sottob. della celibi — Vianello Giovanni scalpellino con Polato Renata cas. id. — **Decessi**: Ventura Pietro Giacomo di anni 60 ved. mosaicista — Guarinoni Guido 62 con. ingegn. — Privato Achille 87 celibe r. pens. — Buranelli Giovanni 77 con. intagl. — Smergo Giacomo 29 cel. falegn. — Fattoretto Antonio 52 cel. pens. — Puppa Andrea 53 con. bracc. — Venchieruti Folin Angela 76 ved. cas. — Zampedri Guizzardi Santa 75 id. cas. — Fabris Griggio Angela 77 id. r. pens. — Hauptmann Boccanegra Luigia 74 id. cas. — Baracco Basso Antonia 87 id. r. pens. — Dorigo Vianello Maria 68 id. cas. — Olivier Costantini Anna 82 id. pens. — Varuto Bertacco Orsola 72 id. cas. **Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 2 — Decessi 15.**

La Befana al Fascio Femminile

Per festeggiare il natalizio di S. M. la Regina Elena, giovedì 8 corr. nella mattinata, alla sede del Fascio Femminile in Palazzo Morosini a S. Stefano, furono distribuiti quasi trecento pacchi alle mamme che frequentano i Consultori. La distribuzione si compì in brevissimo tempo, col massimo ordine, coadiuvata dai vigili che prestavano servizio alla porta, e con l'ausilio delle Giovani Italiane degli Istituti Medi e delle Scuole di avviamento al lavoro, accompagnate dalla Signora Gairon e dalle loro Fiduciarie Signorine Turcato, Poeti, Cristin e Catellan. Tutte le povere donne, uscendo, esprimevano la propria gratitudine e la propria gioia in termini sinceri e commoventi.

All'Opera Maternità e Infanzia

All'Asilo - Nido « Principessa di Piemonte », a Sant'Anna di Castello, la festa benefica della Befana Fascista si svolse nel pomeriggio di giavedì alle ore quindici, alla presenza della Delegata dell'Opera Maternità, Prof. Maria Pezzè-Pascolato, di Donna Edmea Bianchetti, della Signora Daisy Errera, Dallari, Coen Porto, Battaglia ed altre gentili Benefattrici.

Una nota insolita e gentile era portata dai piccoli frequentatori della « Biblioteca dei Ragazzi » del Fascio Femminile, i quali, accompagnati dalle Sig.ne Gavagnin e Da Rin, recarono ai bimbetti dell'asilo i pacchi da essi stessi offerti e composti in commovente fraternità. Nei pacchi, o'tre al consueto balocco, avevano messo un libretto illustratto e l'invito a recarsi in Biblioteca, ad ammirare altri libri più belli... La Delegata, coadiuvata dalle bimbe e dai maschietti della Biblioteca, distribuì oltre novanta pacchi, e in ognuno, per la gioia dei bimbi e delle mamme, c'era un vestitino, un capo di biancheria, calzine o fazzoletto, caramelle, un'arancia e un giocattolo. Dire la graziosissima gioia dei piccoli non è facile; è più facile dire la commozione dei grandi nel vedere tutte quelle braccine strette attorno al tesoro, tutti quegli occhi brillanti; nel sentire quelle vocine così tenui innalzare gli alalà per il Duce. E' la festa di ogni anno, ma la commozione dei grandi si rinnova ogni volta, perchè la gioia dell'infanzia è così comunicativa e così fresca, che ognuno se ne lascia subito trasportare con piacere.

Finita la distribuzione all'Asilo - Nido « Principessa del Piemonte », il gruppo di gentili signore passò alla « Casa dei Bambini » a Santa Elena, in Campo del Grappa: e anche qui l'accoglienza dei bimbi fu festosissima. I piccoli di Sant'Anna avevano offerto alle Signore graziosi quadrifogli fatti dalle loro mani, qui i piccini recitarono poesie, cantarono con molta grazia e finirono con squillanti alalà al Duce ed alle buone persone presenti. La Delegazione della Maternità aveva mandato vestitini di lana per i più bisognosi, ed a tutti indistintamente furono offerte arance e caramelle, anche dalle gentili Signore presenti. I bimbi della Biblioteca offrirono dal canto loro biscotti e cioccolata, e sappiamo che si ripromettono per un altr'anno di fare molto di più. Questo, in verità, dovrebbe essere il risultato di ogni iniziativa benefica: e la promessa di questi ragazzi sia la promessa dei grandi, per la Befana che verrà.

La veglia della Befana alla Pace Benefica

La Befana è stata festeggiata dalla fiorente Società Pace Benefica con una riuscitissima festa svoltasi nella grande sala del Ristorante Union in Lista di Spagna.

Nella sala, lussuosamente addobbata, convenne gran folla di soci e loro famiglie, che danzarono a lungo al suono di una ottima orchestrina. Le danze furono intercalate da numeri di varietà, da *cotillons* e dalla recita di una poesia di Rafa, fatta con squisita grazia dalla bambina Luigina Spalmach.

La cena fu ottimamente servita dal signor Papais, socio della Pace Benefica. Durante la festa nel camino della « Marantega » facevano bella mostra centinaia di calze omaggio. Le calze ed altri magnifici doni, che vennero estratti a sorte in una lotteria, diedero un utile di lire 844.50, somma che fu naturalmente destinata alla beneficenza.

La Cassa Nazionale malattie pei disoccupati del commercio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio ha erogato a favore dei lavoratori del commercio disoccupati la somma di lire 106.277.90. Tale somma è stata ripartita secondo le varie provincie ed i singoli importi sono stati inviati ai Segretari delle Unioni Provinciali dei Sindacati Fascisti del Commercio i quali hanno provveduto alla distribuzione secondo i bisogni e le necessità dei lavoratori del commercio disoccupati.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.45 — Luna tramonta alle ore 11.17; leva domani alle ore 0.22 — Luna piena il 4; Ultimo quarto l'11.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.0 e 14.45; Basse ore 9.25 e 20.45.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 3.7; minima 1.2 sotto zero. La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 764.2

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Monopoli di Stato

Teatro. — Domenica 11 gennaio 1931 alle ore 15 la Compagnia Filodrammatica Lillipuziana del Dopolavoro Ferroviario diretta dal sig. G. Baldanello darà « I trucchi di Facanapa » fantasia mascherata in 5 atti di P. Zanin.

La sera alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dal sig. Baldanello rappresenterà Addio Giovinezza » tre atti di Camasio e Oxilia, con commenti musicali.

Befana. — Anche quest'anno la tradizionale Festa della Befana, organizzata dal Comitato Esecutivo del Dopolavoro Monopoli di Stato per i figli dei Dopolavoristi, ha lasciato in tutti i presenti il più grato ricordo ed il più vivo entusiasmo per la originalità dell'addobbo del palcoscenico e per la ricchezza dei doni. Fin dalle 14.30 cominciò ad affluire la folla dei minuscoli beneficandi, accompagnati dai rispettivi genitori, e ben presto il magnifico salone del Dopolavoro si gremì di una folla festante, impaziente e rumorosa.

Alle 15 fu alzato il sipario ed apparve agli occhi attoniti dei bambini, il palcoscenico che per l'occasione era stato trasformato in un interno di una stanza, col vecchio camino sul quale brillava un allegro fuocherello che lambiva una enorme calza ornata di nastri tricolori.

Sui mobili erano disposti i giocattoli da distribuirsi, vero bazar sia per la qualità che per la varietà.

Va attribuita una lode al Rettore sig. Cantoni per aver preparato il bel camino alla « vecia » che ricordava i bei tempi antichi e dal quale pendevano all'intorno innumerevoli calzette rosa e verdi contenenti squisiti e finissimi dolci.

Nella semi oscurità del palcoscenico comparve la Befana personificata egregiamente dalla sig.ra Visentini Giselda, la quale, con la spigliatezza che la distingue, recitò, fra l'attenzione generale, un grazioso monologo in versi, scritto per l'occasione dal Segretario sig. Bettini.

La fine della recitazione fu salutata da applausi scroscianti, tanto che la Befana tornò ancora alla ribalta a salutare il pubblico infantile.

Indi il Segretario, alla presenza del vice Presidente ing. Rizzo e coadiuvato dai Rettori sigg. Cantoni, Panizzut e Sisto e dalla sig.na Bettini Fiorenza, iniziò la distribuzione dei doni.

Erano 264 bambini ai quali il Dopolavoro assegnò singolarmente una ricca calza contenente cioccolata e caramelle ed un giocattolo adeguato all'età ed al sesso. Furono così distribuiti cerchi, tamburi, scatole di soldatini, costruzioni in legno, mosaici, carrettini, bambole, palle di gomma, Pinocchi, corde per saltare, galline movibili, ecc. Ogni piccolo che saliva sul palco, ne discendeva sorridente e con la gioia che traspariva dagli occhi, stringendo fra le manine il dono prezioso.

Terminata la distribuzione dei giocattoli, si procedè al sorteggio di 28 eleganti golfs di lana, che il Comitato Esecutivo aveva messo a disposizione dei beneficandi.

La graziosa e simpatica festicciola si svolse in una atmosfera di gaiezza e di brio e lasciò in tutti una graditissima impressione.

Prima però di chiudere il trattenimento furono eseguiti dalla Ditta Giacomelli alcuni gruppi fotografici a ricordo della Befana Fascista.

Fatale imprudenza d'un ragazzo

Per quanto sia ormai raro pure talvolta avviene di ritrovare ancora nelle zone ove passò la guerra qualche proiettile o, comunque, qualche materia esplosiva che quasi invariabilmente reca gravi danni a coloro che le trovano e non le trattano con le dovute precauzioni.

Così accadde l'altro giorno alle ore 10 al decenne Perpignano Giovanni di San Stino di Livenza il quale, trovata nelle vicinanze di casa una cartuccia di fucile, si mise improvvisamente a percuoterla con un sasso fino a che, avendo urtato la capsula, la cartuccia scoppiò e una scheggia colpì il ragazzo all'occhio destro.

Condotto ieri mattina al nostro Ospedale, il Perpignano fu ricoverato con prognosi riservata, data la gravità della ferita che certamente gli lederà la vista.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il gladiatore morente».

MALIBRAN. — Ore 21: Duplice spettacolo teatrale. Prima parte: Comp. Sainati in «Il Quartetto dei ciechi» e «Il condannato a morte». Nella II.a parte Polidor e la sua Compagnia in un nuovo comicissimo programma.

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime visioni a prezzi normali «Corte d'Assise» sonoro, parlato, cantato Cines Pittaluga. Segue Rivista Cines N. 4 e Cart. anim. Varietà.

TEATRO DOPOLAVORO. — Fil. Dop. Ferr.): Oggi ore 21: «La mamma di Monsignore».

CINEMATOGRAFI

S MARCO. — Ultimo giorno Charlot in «Fabbrica dell'appetito».

MODERNISSIMO. — «Il Generale Crak» int. John Barrimore; inoltre «Topolino violinista».

OLIMPIA. — «Gelosia» interessante azione drammatico. Edizione sonora cantata, interprete Billie Dove. Segue «Folletti in vacanza» esilaranti cartoni animati. Domenica alle ore 10 ant. «Mattinèe» per bambini.

MODERNO. — «Il mio d'Arianna» film sonoro e cantato prot. Nancy Carroll. Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «I banditi della Montagna Nera». In varietà gli Artisti Riuniti nella brillante commedia «Il maestro di scherma».

NAZIONALE. — Sullo schermo «Taxi di mezzanotte» con Antonio Moreno e Hellen Costello. In varietà Momoleto nella spassosa commedia «L'Agenzia H. H. e C.».

ITALIA. — Dalle 16: «Notturno d'amore» Cineromanzo sentimentale prot. Josephine Dunn e Leatrice oy. Segue «Armonie messicane».

MASSIMO. — Per aderire alle insistenti richieste, oggi si replica per l'ultimo, definitivo giorno «Il Richiamo del cuore» film tutto parlato italiano protag. Carmen Boni.

Il nuovo comandante della 49 Legione San Marco

ROMA, 9

Il *Foglio d'ordini* della Milizia reca: Sebastianelli Arduino è promosso console e nominato comandante della 49.a Legione San Marco; Bicego Simeone è nominato cappellano della 42.a Legione Berica; Muratori Lodovico cessa dal comando della 49.a Legione San Marco è sospeso per tre mesi dal grado e della Milizia, dopo di che assumerà il comando della 35.a Legione.

Per il centenario di Carlo Alberto

Ricorre quest anno il centenario dell'assunzione al trono di Carlo Alberto.

Il Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento ha deliberato di celebrare solennemente tale ricorrenza domenica 18 corrente alle ore 17 nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, gentilmente concessa dal Podestà.

Parlerà il presidente del Comitato stesso on. prof. co. Piero Orsi illustrando la nobilissima figura del « Re per tant'anni bestemmiato e pianto».

Inaugurazione dell'anno giuridico

Il giorno 15 corr. alle ore 15 la Corte d'Appello inaugurerà solennemente l'anno giudiziario nella sala della Corte d'Assise a Rialto.

S. E. il Procuratore Generale ha affidato all'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa di riferire sull'amministrazione della giustizia nell'anno 1930.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 8 gennaio: «Graz» ital. da Alessandretta con merci — «Ovidio» ital. da Rotterdam con carbone — «Bothnia» ingl. da Liverpool con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Praga» ital. da Trieste vuoto.

Arrivati il 9 gennaio: «Slavenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Myhang» norv. da Montreal con cereali — «Split» jugosl. da Sebenico vuoto.

Spedizioni del 9 gennaio: «Graz» ital. per Trieste vuoto — «Praga» ital. per Alessandretta con merci — «Teresa ital. per Buenos Aires con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Slovenac» jugosl. per Patrasso con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Entella» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del giorno 8 gennaio: «Meteor» ital. per Trieste — «Vigor» ital. per Trieste — «Shrakova» rum. per Ravenna — «Barion» ital. per Brindisi — «Clara» ital. per New York — «Gastein» ital. per Trieste — «F. Brunner» ital. per Casablanca — «Semiramis» ital. per Costantinopoli — «Graz» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Ovidio» ital. arrivato il giorno 8 gennaio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Raineri.

Pir. «Myhaug» norv. arrivato il 9 gennaio da Montreal: rinfusa tonn. 2000 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 gennaio 1931-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 42, al largo 1; totale 43. Arrivati 11; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5204; merci varie tonn. 2776, totale tonn. 7980.

Merci caricate bordo: rinfuse tonn. 364; merci varie tonn. 566; totale tonn. 870.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 102; uomini 964 — Carri caricati 346; scaricati 106 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 287 — Giovanotti di coperta 161 — Mozzi di coperta con navigazione 77 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 140 — Fuochisti 395 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 108 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Dalla passerella in rio

Ieri mattina il cinquantenne Giuseppe Ghello abitante alla Madonna dell'Orto 3806, scaricando del materiale da una piatta legata dinanzi all'Officina del Gas a Santa Marta, fu vittima di un lieve infortunio. Nell'attraversare la passerella che conduceva sulla piatta e trasportando del materiale inciampava andando a finire nelle rigide acque del rio, dopo aver urtato malamente con la gamba sinistra sulla passerella.

Nella caduta il Ghello s'era prodotto anche una contusione escoriata allo zigomo destro che, al pari della contusione alla gamba, fu dichiarata guaribile in otto giorni dal sanitario di servizio alla Croce Rossa di S. Basegio, ove fu condotto dai soccorritori.

La domestica ebbra

Tale Forcellini Arpalice d'anni 45 da Alano domestica presso la signora Zennaro Noemi a Cannaregio 2015 è solita ubriacarsi così sconciamente che la sua padrona ier sera alle ore 23.30 le vietò di rientrare a casa primachè non si fosse messa in più decenti condizioni. Ma l'ubriaca non voleva sentir ragioni e urlava strepitando sotto le finestre della Zennaro, che si vide costretta alla fine a telefonare al funzionario di notturna della Questura che fece tradurre la donna in questura mettendola in contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Anche ieri sera questo breve ciclo di spettacoli misti è stato accolto col più schietto favore del pubblico. Nella I. parte il comm. Sainati rappresentò «Alla Morgue» e «Le operazioni del dott. Verdier» accolte ambedue da vivissimi applausi. Nella II. parte Polidor e la sua Compagnia nella spassosa interpretazione di vari schizzi comici, di balletti e di canzoni, oltre ad essere applauditi a scena aperta vennero ripetutamente acclamati nel finale.

Stasera le due Compagnie si presenteranno in spettacoli completamente cambiati: il comm. Sainati rappresenterà «Il Quartetto dei Ciechi» un atto di sentimento di Vanni e l'atto brillante di Marabini «Il condannato a morte, mentre la compagnia di Polidor si produrrà in un nuovo e vario spettacolo comprendente gli schizzi «Polidor e l'attrice» «Polidor al Club» e «Polidor in varietà» oltre a canzoni e balletti.

Domani ultimi due spettacoli ore 15 e 21.

ROSSINI

«Corte d'Assise», l'interessante film sonoro parlato Cines Pittaluga ed il rimanente programma Cines, è oggi alla sua ultima visione a prezzi normali. Ad esso farà seguito il film sonoro cantato Metro Golduyca Mayer «Dynamite» un capolavoro inscenato da B. Cecil de Mille.

In varietà Elsa e Nella Ferri ed i fratelli Salvini continuano applauditissimi.

Sventure e disavventure

Una contravvenzione

Da due vigili ireri sera alle 22 fu trasportato in Questura, è la parola, il facchino Masetto Romeo di anni 36 abitante a Dorsoduro 1842 che per il suo stato di ubriachezza dava sconcio spettacolo di sè. Fu trattenuto in guardina e posto in contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante.

La distorsione d'un piede

La cinquantanovenne Seno Filomena abitante a Santa Croce 2007 mentre ieri accudiva alle facende domestiche cadde riportando la distorsione del piede sinistro ed una forte contusione per cui fu ricoverata all'Ospedale dopo esser stata giudicata guaribile in giorni 20.

Previsioni del tempo

L'anticiclone, che per più giorni ha dominato sull'Europa centrale, si mostra sdoppiato formando una sella che separa due depressioni sull'Oceano Polare e sulla Cirenaica. Il tempo si manterrà ancora bello, ma non è lontano un cambiamento.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.30; nuovo 10.05 — Febbraio nuovo 10.13 — Marzo id. 10.21 — Aprile id. 10.34 — Maggio id. 10.47.50 — Giugno id. 10.58 — Luglio id. 10.70-72 — Agosto id. 10.75 — Settembre id. 10.75 — Ottobre id. 10.78 — Novembre id. 10.87 — Dicembre id. 10.96-97.

Cronaca di Montebelluna

UNA DENUNCIA PER FURTO

Dai carabinieri di Nervesa è stata presentata denuncia per furto contro Cappellottto Oreste di Giovanni di anni 46 da Susegana ivi residente, pregiudicato, perchè l'altro giorno in centro abitato di Nervesa, mentre la proprietaria Calesso Amalia da Cusignana si era allontanata momentaneamente dalla propria bicicletta che aveva lasciata appoggiata ad un carro, si impossessava di una sporta e di una bilancia del valore complessivo di circa L. 50, oggetti che la derubata aveva lasciati assieme alla bicicletta. Il Cappellotto che è un impenitente in materia di furti, fu visto aggirarsi vicino alla bicicletta della Calesso e poco dopo sparire. Dal momento del furto non si ebbero più traccie di lui.

IL 55.o FANT. AI TIRI

Incominciando da oggi, i vari battaglioni del 55. Fanteria di stanza a Treviso, Saranno ospiti del nostro capoluogo per svolgere a turno le esercitazioni di tiro con fucili e mitragliatrici che continueranno fino a tutto il giorno 17 corr. Agli ufficiali ed alla truppa il nostro benvenuto.

NELLA UNIONE NAZIONAEL UFFICIALI IN CONGEDO

La presidenza della Sezione di Montebelluna Unione naz. Ufficiali in congedo comunica: Questa sera alle 20.30 il comandante il primo battaglione del 55. fanteria qui accantonato, terrà nella sala maggiore del Municipio una conferenza sull'impiego e funzionamento delle mitragliatrici ed altre armi in distribuzione alla fanteria, alla quale conferenza sono inviatati ad intervenire tutti gli ufficiali in congedo del andamento.

Domenica 11 alle ore 11, sotto la direzione del predetto Comandante si svolgeranno al locale poligono, importanti esercitazioni di tiro con mitragliatrici pesanti e leggere, alle quali sono tenuti a partecipare tutti gli ufficiali della sezione appartenenti alle armi di fanteria, (fanteria, alpini, e bersaglieri e cavalleria).

DATI DEMOGRAFICI

Liamo i dati della popolazione esistente nel comune di Monterebelluna al 31 dicembre 1930:

Popolazione esistente al giorno 1 gennaio 1930 N. 20646. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1930: Nati: maschi 265, femmine 266. Totale 351. Immigrati 293. Emigrati 474. Popolazione esistente al 31 dicembre 1930 N. 20798.

Fonzaso

CENA DI ADDIO

Nelle sale della trattoria « Al sole » ieri sera una bella schiera di fonzasini offrì la cena di addio all'amico Bertini Luigi, già assistente della locale farmacia, che ora se ne va a Milano. La cena fu improntata alla maggiore familiarità ed allegria. La piccola Milena Giacomin disse bellamente una poesia di circostanza.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

NUOVO LISTINO DEI PREZZI

Oggi andrà in vigore il nuovo listino dei prezzi concretato dal Podestà di pieno accordo con la F. P. F. C. e con i rappresentanti locali dei vari gruppi di negozianti al dettaglio.

Da una rapida rassegna del nuovo listino notiamo che restano invariati i prezzi precedentemente fissati per le carni fresche di prima e di terza categoria, nonchè per le carni suine. Restano pure immutati i prezzi di alcune qualità di formaggio, dello strutto nostrano, dello stoccafisso, dello zucchero e della polleria.

Col nuovo listino il prezzo del pane (forme da gr. 300) viene ridotto da L. 1.55 a 1.50 al kg. fermo restando l'obbligo nel fornaio di vendere le altre qualità di pane allo stesso prezzo dei filoni da gr. 300 in caso di mancanza di questi; quello delle «ciopete» da L. 2 a 1.90 il kg.; quello del riso maratello da L. 1.45 a 1.40 il kg. e quello del riso vialone da L. 2 a 1.90 kg.

Hanno inoltre subito variazioni i prezzi dei seguenti generi: Fagiuoli verdoni nuovi da L. 1.10 a 1.00; sanguigni da L. 2 a 1.90; Vigevano o Lamon da 2.40 a 2.20; Galiziani da 1.70 a 1.60; Farina N. 1 frum. sup. da 1.80 a 1,65; Farina granot. bianca da 0.65 a 0.60; Olio oliva classico da 6.70 a 6.50 il litro; Pasta Napoli da 2.80 a 2.60; tipo Bologna da 2.50 a 2.40; comune scura da 2.30 a 2.20; Lardo nostrano da L. 7 a L. 6; Caffè crudo Santos sup. da 24 a 23.50; Minas da 22.50 a 22; S. Domingo da 27 a 26.60; Portorico da 30 a 29; Tonno all'olio di I. qualità da 16 a 15; Prosciutto crudo a L. 26; id. cotto da 25 a 23; Mortadella I. qualità da 14 a 13.50 ;id. II. qualità da 11 a 10.50; Luganeghe nostrane da 10 a 9; Musetti da 10 a 8; Galline da 8.50 a 8.

Sono pure rimasti invariati gli sconti precedentemente fissati per le vendite nei caffè, pasticcerie, locande, nei negozi di manifatture, calzature, di generi di mesticheria, ecc.

LE ELEZIONI COMMERCIALI

La Delegazione mandamentale fascista del Commercio di Mirano avverte tutti i propri soci che domani domenica, dalle ore 8 alle 19, avranno luogo presso l'ufficio della delegazione stessa, le elezioni commerciali.

La delegazione raccomanda vivamente agli organizzati di dar prova di disciplina e di attaccamento verso le superiori gerarchie federali accorrendo compatti alle urne.

PER LA BEFANA FASCISTA

Il Podestà del nostro Comune comm. avv. Carlo Lanza, ha versato al comitato pro Befana fascista la somma di lire 100 quale offerta personale.

BUONA USANZA

Il notaio cav. avv. Giuseppe Valtorta ha offerto L. 50 al Comitato locale dell'O. N. Balilla.

Il sig. Silvio Perale ha offerto L. 200 all'Asilo infantile, L. 100 all'O. N. Balilla e L. 50 all'O. N. per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Le pie istituzioni ringraziano.

PER I FASCISTI

Il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio invita per l'ultima volta i pochi fascisti che ancora non l'hanno fatto, a versare la tessera dell'anno VIII, ed è fatta avvertenza che, in difetto saranno senz'altro esclusi dal tesseramento per l'anno IX.

Avverte inoltre che il giorno 25 corrente in ora ed in luogo che saranno comunicati con altro avviso, avrà luogo l'assemblea generale del Fascio e in tale occasione verrà anche proceduto alla consegna della tessera per l'anno IX.

Cronaca di Stra

I FUNERALI DEL CAV. BERARDO QUARTAROLI.

Stamane a Fiesso d'Artico hanno avuto luogo i funerali del compianto camerata cav. Berardo Quartaroli, fratello adorato dell'egregio nostro amico comm. Col. Ernesto, e la mesta cerimonia è riuscita una vera dimostrazione di simpatia e di affetto. Numerosi telegrammi pervenuti al colonnello Quartaroli, fra i quali quelli del Generale Vernè, del Segretario Federale di Venezia avv. Suppiej, dell'avv. Bonsembiante Segretario Federale di Padova, del Console Fraraci, del Segretario del Fascio di Strà Emanuele Voltan, dell'on. avv. Calore, del comm. Cigana, dell'avv. Toffanin, e quello articolarmente affettuoso del Segretario del Partito S. E. Giuriati che riportiamo: «Scomparsa suo fratello addolarmi profondamente. Ho conosciuto molto bene il suo e la sua fede e ne conserva vivo un caro ricordo». Numerosissime le autorità che parteciparono alle onoranze ,sia dai centri del nostro Mandamento come dalla vicina Padova.

Abbiamo notato: il Giudice avv. Siliotti, il Segretario del Fascio di Strà sig. Emanuele Voltan, i membri del direttorio del fascio di Strà dr Miazzi e Cesare Bellini, il Segretario del Fascio di Mira sig. Annoè, il co. Moro Lin anche per il Podestà di Mira cav. uff. col. Salomone, l'ing. eranfil per il direttorio del Fascio di Mira, il centurione Bottacin comandante la Coorte del Brenta, il Segretario Politico del Fascio di Dolo sig. Borella, il sig. Luigi Fasolato Presidente delle Pie Opere di Dolo, il dr. cav. Prà, il cav. del Lavoro Luigi Voltan, alcuni ufficiali della Milizia di Padova, l'ing. Giacomo Bragato con i figli ingg. Carlo e Minin, il Maresciallo Maggiore sig. Tarpani comandante la Sezione con il Brigadiere sig. Prisco, il Delegato Mandamentale dei Sindacati Fascisti del commercio Conte Gianni Virgilio, il Podestà del Comune di Fiesso d'Artico, l'avv. Gustavo Ambrosini, una numerosa rappresentanza di impiegati dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Padova al quale il caro scomparso apparteneva ed altri che ci sfugge il nome.

Numerose le corone: La moglie ed il figlio, i fratelli Ernesto e Beruzia, Fascio di Combattimento di Strà, Luigi ed Emanuele Voltan, Famiglia Mazzola, Ufficiali e Camicie Nere della 53 Legione di Padova, Funionari Ufficio Tecnico di Finanza di Padova, i cognati Virginia, Attilio ed Amedeo Volpato.

Quando il mesto orteo si muove la cassa viene portata a braccia da sei squadristi della vecchia guardia, i quali erano intervenuti in un gruppo numeroso. Il corteo si ferma alla Chiesa Parrocchiale per l'ufficiatura funebre ed indi si avvia al Cimitero.

Dopo l'estrema benedizione il camerata Conte Gianni Virgilio a nome dei fascisti dela vecchia guardia porge alla salma l'estremo saluto rievocando brevemente le doti del camerata scomparso. Un collega di ufficio ha portato il saluto dei superiori all'onesto ed intelligente amico che come un vecchio soldato ha voluto rimanere sino all'ultimo al suo posto. E mentre all'appello del Segretario del Fascio di Strà Emanuele Voltan che chiama: Bernardo Quartaroli: una sola voce risponde prente, il logoro gagliardetto della Disperata si piega, e la cassa scende nella fossa che racchiuderà le spoglie mortali dell'onesto ed instancabile lavoratore.

Al Col. Comm. Ernesto Quartaroli e alla famiglia le nostre sentite e profonde condoglianze.

PRO BEFANA FASCISTA

Ecco l'elenco degli oblatori pro Befana Fascista:

Residuo Befana Fascista anno 8, L. 20; Cecchetto Isidoro 10; Guido De Angeli 10; Boccassini Pietro 10; Zorzan Dario 7; Adriana Vincenzi Rupolo 5; on. Vittorio Moschini 50; Pasmann Giuseppe 10; Galenda Ernesto 10; Smania Ferdinando 15; Società Operaia di M. S. 100; cav. Luigi Voltan 50; Bettelle Antonio 2; Giust Virginio 5; Galli Federico Riccardo 10; Carozza Agnoletto e C. 50; Bellini Cesare 10 Fanton Giovanni 3; Massaro Antonio 1; Sebellico Marco 4; Polato Antonio 5; Sanavia Roberto 2; Klenert Federico 10; Polato Aurelio 2; Famiglia Maniero 5; Bellini Alberto 2.50; Daniele Angelo 1; Ferraresso Agostino 10; comm. Giovanni Magrini 50; Miazzi dott. Giovanni 5; Scalzotto Ernesto 5; Cooperativa di Consumo S. Pietro 10; Cassa di Risparmio di Venezia 100; Franzin Girolamo Vincenzo 20; Secotaro Pietro 20; Savoretti Guido 1; Celin Eugenio 3; Sabellico Giorgio 2; Smania Beniamino 5; Sabellico Gelserino 5; Fattori Arturo 2; Colonello Squadrani 5; Frizzarin Ernesto 2; co. De Lazzara Pisani 20; Smania Gaetano 10; cent. Virginio Baldan 10; don Tarcisio Lorenzi 15; Vettorel Antonio 10; Colcera Mario 5; Sebellico Antonio 15; Biasiotto Angelo 5; Patronato Scolastico 150; Smania Ettore 10; Lazzaro Arturo 10; Boesso Guido 10; Baldan Primo 2; Famiglia Bedendo 20; Cigala Gaetano 10; Polato Bruno 5; Monetti Vittorio 5; Zarpellon Cristiano 10; Zandarin Augusto 2; Lazzaro Antonio 3; Prisco Luigi com. Stazione RR. CC. 5; Zanovello Ferruccio 3; Rizzo Pierino (carabiniere) 2; Beltramella Marco 5; Polato Alessandro 2; Polato Attilio 2; Polato Giuseppe 2; Ipolato Umberto 2; Franzin Giuseppe 2; Rampazzo Eugenio 3; Zaggia Carlo 5 Monetti Pietro 2; Giantin Francesco 2; Lazzaro Giovanni 1; Rampazzo Alessandro 2; N. N. 2; Conventi Giovanni 2; Gasparin Giuseppe 2; Veller Fortunato 1; Pugnoli Girolamo 1; Canton Ernesto 1; Giovanni Astol 2; Celin Eugenio 2; Zarpellon Cristiano 1; Boran Attilio 1; Voltan Emanuele 50; Pizzo Giovanni, Bettelle Romeo, Massaro Giovannina, Quartinieri Carmela oggetti vari.

S. Stino di Livenza

ELEZIONI COMMERCIALI

Portiamo a conoscenza degli interessati che in ottemperanza a superiori disposizioni, domani domenica 11 corr. avranno luogo le elezioni del presidente del gruppo per l'Associazione commercianti. La votazione avrà inizio alle ore 8 in Municipio.

I nostri commercianti, col partecipare al completo alla votazione, daranno nuova prova di compattezza, di disciplina e di attaccamento alla propria organizzazione.

CACCIA PRIMAVERILE

Si rende noto, che la caccia con armi da fuoco, è permessa nel nostro territorio dal primo gennaio al 10 aprile corrente anno, ai palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia), purchè esercitato soltanto sulle lagune, specchi d'acqua, acquitrini, valli, paludi, ripe o lungo i corsi d'acqua, dal primo gennaio al 20 marzo alla beccaccia; dal 20 aprile al 20 maggio alla quaglia, sulla spiaggia del mare ed entro la distanza di metri 500 dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile. Ogni altra caccia venatoria è vietata per l'annata.

PER I NATI DEL 1913

Il Municipio rende noto, che tutti i giovani nati nel 1913, hanno l'obbligo di domandare entro il mese in corso, l'iscrizione nelle liste di leva, e di fornire gli schiarimenti che eventualmente potranno essere loro richiesti. Sono inoltre, a ciò obbligati, i residenti in questo Comune e che non possiedono alcuna cittadinanza. Detta domanda potranno farla anche i genitori o i tutori degli interessati.

Gli inadempienti al sopra citato obbligo saranno passibili delle penalità di legge. Le richieste dovranno essere fatte presso questo Ufficio Leva in Municipio, nelle sole ore antimeridiane.

Cronaca di Ceggia

RUOLO IMPOSTE

Rendiamo noto che trovansi esposti in Municipio i ruoli delle imposte sui terreni, fabbricati, ricchezza mobile, celibi, farmacie, riserve di caccia, redditi agrari, per il 1931.

Cronaca di Portogruaro

ELEZIONI SINDACALI

A norma dello Statuto ed in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Confederazione nazionale, tutti i commercianti sono invitati a partecipare alla elezione del Presidente del Gruppo provinciale al quale appartengono per l'attività prevalente della loro azienda.

La votazione si effettuerà domenica p. v. e a questo scopo la sede della Delegazione Commercianti in via Garibaldi, rimarrà aperta dalle ore 8 alle 19. E' certo che i commercianti di Portogruaro e Mandamento daranno domani una nuova prova di compattezza, disciplina e di attaccamento alla loro organizzazione fascista.

L'OSPITALE NEL 1930

Dobbiamo alla cortesia del Segretario dell'Ospitale Civile sig. Ruzza i seguenti dati statistici:

Durante l'anno 1930 vennero ricoverati nel nostro Ospitale Civile 918 ammalati. Di questi, 59 si trovavano ancora presenti al 1. gennaio 1931. Degli altri, 791 vennero dimessi durante l'anno guariti o migliorati, 68 morirono. Le presenze ammontarono a 25.413 con una media di circa 70 giornaliere.

La maggior affluenza di ammalati si ebbe nel mese di luglio in cui vennero accolti ben 95 ammalati e le presenze ammontarono a 2400 con una media di 78 presenze giornaliere. La minore affluenza si ebbe invece nel mese di maggio in cui vennero ricoverati solo 55 ammalati e la media giornaliera delle presenze si ridusse a 58.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Il programma di gennaio del nostro Istituto Fascista di Cultura si è iniziato con la brillante rievocazione di Francesco Ferrucci fatta dal prof. Arturo Pompeati, della R. Scuola Sup. di Commercio, conferenziere e letterato di salda tempra.

La figura dell'Eroe di Gavinana è balzata vivissima e luminosa tra le vicende della Repubblica fiorentina e d'Italia per ricongiungersi idealmente agli spiriti grandi della Patria che oggi ben aleggiano intorno all'Italia di Mussolini.

Il conferenziere è stato calorosamente applaudito dal folto uditorio.

Diamo ora l'elenco delle altre lezioni che saranno tenute in gennaio:

Domenica 11, ore 17.30: on. avv. Gigi Lanfranconi, deputato al Parlamento: «Rimembranze».

Mercoledì 14, ore 20.30: prof. Michele Mattioni dell'Istituto Magistrale di Bergamo: «Una delle città del silenzio: Orvieto» (con proiezioni).

Martedì 20, ore 20.30, prof. Armando Michieli, segretario reg. del Sindacato Autori e Scrittori: L'Ungheria (I) (con proiezioni).

Venerdì 23, ore 20.30: Furio Cominotto: «Un italiano della nuova Italia».

Martedì 27, ore 20.30: prof. Armando Michieli: «L'Ungheria» (2)

In giorno da stabilire: Lezione dell'on. Franco Ciarlantini, deputato al Parlamento.

PRO MUTILATI

Alla Sezione Mutilati di Portogruaro in occasione del Natale e Capodanno sono pervenute le seguenti offerte: S. A. Litoranea di Elettricità L. 1000, Tipografia già Castion 25, Zadro Attilio 20, Milanese Giovanni 25, Pia Buora Bonazza 100, ditta Petrin Gio. Batta 25, Bortolussi Silvio 5, ditta Boschin e Turchetto 50, prof. Grandis Arturo 25, ing. cav. uff. Antonio Del Pra 50, Impresa Tonizzo Ferruccio 50.

LA QUARTA DISTRIBUZIONE DI PACCHI AI DISOCCUPATI

Oggi saranno distribuiti, presso i Sindacati fascisti dell'industria, in via Mazzini, altri 50 pacchi viveri agli operai disoccupati di tutto il Mandamento. Pel ritiro del pacco è indispensabile che l'operaio disoccupato presenti il cartellino di iscrizione nei ruoli dell'Ufficio di Collocamento ed il certificato di povertà rilasciato dal Comune di residenza.

Da S. Donà di Piave

LA MORTE DEL COMM. GUIDO GUARINONI

Nelle prime ore di giovedì repentinamente cessava di vivere lo ing. Guido Guarinoni, commendatore de S. M. O. C. del Sacro Sepolcro. La sua morte troppo immatura ha sorpreso ed addolorato la larghissima cerchia di amici e conoscenti sia in questa cittadina che a Venezia dove il suo nome era molto noto.

Uomo di forte volontà, ricoprì la carica di assessore comunale per moltissimi anni e nei momenti difficili del dopoguerra fu eletto sindaco di questo Comune, carica che disimpegnò con equanimità, obiettività e parsimonia.

Ebbe anche molti incarichi di fiducia fra i quali quelli di membro nella commissione dei danni di guerra, dove seppe sempre conciliare con la rigidità del suo mandato anche gli interessi dei suoi cittadini. Disimpegnò tutte le cariche affidategli sempre con dirittura assoluta di coscienza e di assoluta correttezza.

Oggi la salma giungerà alle ore 15.30 alla stazione ferroviaria, da dove trasportata al nuovo Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

ATTIVITA' DEI VIGILI URBANI

Durante l'anno 1930 il corpo dei vigili urbani ha elevato le seguenti contrazzenzioni: Per infrazioni al regolamento di polizia urbana n. 639, alle disposizioni sulla circolazione stradale n. 121, per inosservanza a regolamenti igienici n. 15, per ubriachezza n. 4, per turpiloquio e bestemmia n. 11, per infrazioni varie n. 18.

Cronaca di Mira

ADUNANZA DEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Un centinaio di nuove e fiorenti giovinezze, ha pervaso di giocondità ieri sera la Casa del Fascio. Erano cioè quelle che, maggiormente vissute nel fervido impulso fascista, e forgiate ai dettami del Regime, hanno emerso annoverandosi fra il costituito Fascio Giovanile di Combattimento Mirese.

All'adunanza di questa schiera vivace e compunta nella sua nuova divisa, intervenne il Direttorio col Segretario politico, il quale nella circostanza volle con belle ed appropriate parole illustrare le finalità del Fascismo, rispetto al Fascio giovanile, dando poscia la parola al nuovo Comandante tenente Gio. Batta Zampieri, uomo di autentica fede fascista e decorato al valor militare.

Nel suo dire interessante e di commento al discorso del Duce pronunciato il 3 gennaio 1925 egli ha riunito in una semplice orazione atta alle giovane menti, tutto il complesso della storia di quei giorni saturi di ire di vecchie mentalità oppositrici ma ricolmi anche di provvedimenti, di energie e di vittorie che mettevano fine ad uno stato cancrenoso di cose che non onorava certamente la nostra Nazione. Ed il cuore e la fede con cui venne proferito dal comandante Zampieri il discorso inaugurale, ha vivamente entusiasmato i giovani, riscuotendo i compiacimenti anche dal Direttorio.

Parlò infine il vice comandante del Fascio Giovanile sig. Rigon Renato, il quale nella circostanza ringraziò dell'onorifico incarico e quindi rivolgendosi verso i giovani fascisti, ai quali dovrà dedicare la sua passione, li esortò alla disciplina ed all'amore al Regime, al quale accennò una voce possente, come sgorgasse da un solo petto, giurò con ardente dedizione.

La magnifica serata di giovanile ardore fascista si chiuse al canto degli inni patriottici.

S. Maria di Sala

PRO BEFANA FASCISTA

Podestà N. H. Ferdinando Ferracini L. 50; Quote da lire 25: Arciprete don Demetrio Gallo, rag. Arturo Talamini; Quote da L. 20: dottor Arturo Aly-Belfadel, F.lli Carraro di Stigliano, Fascio Femminile, don Giacinto Zatta, Pomponio Carraro, mons. Lodovico Parolin; Quota da L. 15: Malgarini Gerolamo; da L. 10: Ferdinando Gajani, Malvestio Federico, Ada Guarnieri, Teresina Moraldi-Guarnieri, Antonio Dal Corso, Giovanni Martignon, Amelia Barina; da L. 2: Antonio De Franceschi, Alessandro De Franceschi, Giovanni Semenzato. Più otto indumenti di maglia di lana dal prof. cav. Gianni Ghedini.

Sono per arrivare nuove cospicue oblazioni. Da parte dei futuri beneficati, infiniti ringraziamenti.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Mutua Sanitaria Provinciale — «Crispino e la Comare» all'Eretenio — Riduzioni ferroviarie per Asiago da Venezia, Verona, Padova.

✱ Sotto la presidenza del comm. Franceschini si è riunito il Consiglio direttivo della Mutua Sanitario Provinciale di recente costituzione. La presidenza ha nominato direttore della Mutua il cav. Antonio Silvestri segretario il sig. Italo Valerio; sindaci i sigg. dott. Luigi Cavalloni, avv. Dino Monza e rag. Mario Larghini. In caricata degli studi per la compilazione del regolamento è stata una commissione speciale costituita dal rag. Bettinelli ,dall'avv. Scaroni dal comm. Giacomo Rumor e dal dott. Azzalin di Bassano.

E' stato deciso fra l'altro l'inizio di circolari ai presidenti delle Mutue Libere per sollecitare l'iscrizione dei soci alla Mutua Provinciale e ai Podestà per la costituzione di Comitati sezionali in quei Comuni ove non esistono Società di Mutuo Soccorso.

I componenti del Consiglio direttivo riservandosi di fare visita a S. E il Prefetto che era fuori residenza, si sono recati ad ossequiare il segretario federale dott. nob. Dolfin ed il Vescovo S. E. Mons. Rodolfi, dai quali hanno avuto le maggiori assicurazioni di un pratico appoggio per il successo della benefica iniziativa.

✱ Stasera, sabato e domani, in mattinata, avranno luogo all'Eretenio due straordinarie rappresentazioni della vecchia opera comica dei fratelli Ricci: «Crispino e la comare». L'opera sarà data dallo stesso gruppo artistico che l'ha rappresentata nei passati giorni, con tanto successo, al Malibran di Venezia.

✱ Il Comitato Turistico di Vicenza è lieto di comunicare agli appassionati degli sports invernali e ai turisti tutti che la Direzione delle Ferrovie dello Stato e la Società Veneta hanno accettata la richiesta del Comitato, validamente appoggiata dal Consiglio Provinciale dell'Economia, di istituire dei speciali biglietti festivi di andata e ritorno a prezzi ridotti per Asiago.

I biglietti verranno rilasciati a partire da sabato 10 andante dalle seguenti stazioni e ai prezzi sotto indicati:

Da Vicenza ad Asiago: III Classe L. 20 anzichè L. 29; II classe L. 30 anzichè L. 46,80.

Da Padova ad Asiago: III classe L. 30 anzichè L. 39; II classe L. 45 anzichè L. 64.

Da Venezia-Mestre ad Asiago: III classe L. 37 anzichè L. 50.50; II. classe L. 56,80 anzichè L. 82 80.

Da Venezia S. L. ad Asiago: III. L. 39 anzichè L. 53; II. L. 60,80 anzichè L. 86,80.

Da Verona P. V. ad Asiago: III. L. 34,60 anzichè L. 47; II. L. 54,30 anzichè L. 76,30.

Da Verona P. N. ad Asiago: III. L. 35 anzichè L. 47,80; II. L. 52.80, anzichè L. 77.80.

I biglietti sono validi dal sabato al lunedì o dal giorno precedente ai giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Il Comitato Turistico si augura che della notevolissima riduzione si varranno quanti amano viaggiare con comodità, regolarità e con una certa larghezza dato che il biglietto è valido per tre giorni.

Bassano del Grappa

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Questa sera, alle ore 20.30, tutti i giovani appartenenti al Fascio giovanile di combattimento dovranno trovarsi alla sede di Palazzo Pretorio per importanti comunicazioni. Le essenze ingiustificate saranno severamente punite.

SAGRA DELLA NEVE

Domani sarà ufficialmente inaugurata la pista al campo «Bassano del Grappa» che trovasi in località «Astari» nei pressi di Conco, a circa mille metri di altitudine. Interverranno le autorità di Bassano e di Conco e tutti gli appassionati allo sport invernale dello sci. Partenza da piazza Vittorio Emanuele alle 7 su comodi torpedoni.

LE PARTITE DI CALCIO

I giallo-rossi concittadini si trasporteranno domani nel campo adriese per la partita di ritorno. Il Bassano, in ottima posizione, vorrà certamente mirare alla vittoria, pur giuocando in casa degli ospitanti: probabilità ve ne sono, però bisogna tener presente che gli avversari di domani hanno di molto migliorato dall'incontro effettuato due mesi or sono al Campo del Littorio ed affronteranno i locali coll'intenzione di vendicare lo scacco subito nel girone di andata. Il nostro augurio accompagni i bassanesi in terra adriese.

Nei liberi avremo i seguenti incontri: al Campo del Littorio: ore 9.30 Liceo «Brocchi» contro Angarano; ore 13: Bassano (allievi) Dop. Tezze; ore 15: Dop. Smalterie Veneta-Dop. Sandrigo.

A Rosà: Dop. Rosà-Dop. Cartigliano ore 14.30.

STATISTICA

Movimento della popolazione nel mese di dicembre: matrimoni 6; nascite: maschi 19, femmine 21; morti: maschi 22, femmine 13; immigrati: aschi 50, femmine 41; emigrati: maschi 52, femmine 52.

Movimento dell'annata: matrimoni 110; nati: maschi 270, femmine 245; morti: maschi 181, femmine 147; Immigrati: maschi 347, femmine 394; Emigrati: maschi 351, femmine 369. Popolazione residente al 31 dicembre: 22.155.

Cronaca di Marostica

UN FURTO A MOLVENA

L'altro giorno a certo Parise Antonio fu Francesco da Molvena il pregiudicato Busatta Marco fu Angelo da Marostica, approfittando che la moglie del Parise aveva lasciato la porta aperta della sua abitazione, rubò dieci uova e un vestito nuovo da uomo. Il Parise subito dopo informato della presenza del furfante nei pressi della sua abitazione, messosi alla ricerca riusciva a rintracciarlo ed a farsi restituire il vestito; ma non potè riavere le uova. I carabinieri dopo due giorni di attive indagini riuscirono ad arrestare il Busatta, traducendolo alle carceri di Bassano.

UN ARRESTO

Giorni or sono veniva arrestato dai carabinieri in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, certo Primon Giovanni fu Vincenzo, da Molvena, dovendo egli scontare otto giorni di arresto per una multa non pagata.

Da Piove di Sacco

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il Dopolavoro di Piove comunica a coloro che trovandosi nelle condizioni volute dallo statuto sociale intendono di inoltrare la domanda di appartenere al gruppo dopolavoristico professionisti ed impiegati sono invitati a farlo nel più breve tempo possibile. Comunica inoltre che nei locali di detto gruppo verranno tenute nel corso del carnevale tre feste danzanti. La quota mensile fissata per i soci è di lire 6.

VANDALISMI

Sul fondo condotto da Pagin Pasquale fu Luigi di Legnaro e su quello condotto da Meneghello Giacinto fu Pietro sono state tagliate numerose viti. L'atto vandalico fu compiuto nottetempo certamente per rappresaglie.

SINDACATI AGRICOLTORI

L'Ufficio Zona dei Sindacati fascisti agricoltori comunica a tutti gli organizzati che il patto di lavoro agricolo per l'anno agrario corrente è stato sottoscritto ed è entrato in vigore con retroattività dall'11 novembre 1930. Tale patto dovrà essere applicato rigorosamente sia dai datori di lavoro che dai lavoratori. I rappresentanti delle due categorie interessate nella conclusione si sono inspirati alla collaborazione massima in armonia con i prezzi dei prodotti dei campi che hanno subito un vero e proprio colasso. Le paghe orarie sono pertanto: Avventizi L. 1.20, obbligati L. 0.60 orarie, accordati L. 0.92 ed un campo a cointeresenza. Sono state inoltre modificate opportunamente le percentuali sulla cointeressenza che ora sono applicate con criterio scalare.

Da Camposampiero

COSE FERROVIARIE

Sulla linea Padova-Bassano tutte le corse hanno solamente due vetture; una di prima e seconda e l'altra di terza classe. La prima vettura è quasi sempre semi-vuota, mentre quella di terza è incapace di contenere tutti i viaggiatori che vi si affollano e devono viaggiare pigiati e in piedi. L'esperienza di pochi giorni ha luminosamente dimostrato che una sola vettura di terza non può contenere tutti i viaggiatori; è quindi necessario aggiungerne una seconda. Il che si richiede all'autorità ferroviaria.

Cronaca di Pordenone

NEL 6.o CENTENARIO DEL B. ODORICO DA PORDENONE

La nostra città si appresta a solennizzare nei giorni 11 a 14 il 6.o centenario d'uno dei più illustri suoi figli il Beato Odorico Mattiussi, nato nel 1285 in Villanova di Pordenone. Di questo intrepido ed infaticabile viaggiatore apstolo di fede e di civiltà, si è scritto moltissimo, e lui stesso dettò la storia dei suoi viaggi tra gli infedeli. Fu sacerdote professo dell'ordine Francescano dei Minori Conventuali. Si disse che egli era originario dalla Boemia perchè nato da padre boemo, trasferitosi a Villanova di Pordenone quando Ulderico II, privo di successione al suo ducato, vendè in parte, ed in parte donò i paesi ereditari a Princislao IV detto Ottocaro III, quinto re di Boemia. Fu allora che Pordenone dalla nuova signoria, ebbe a presidio truppa boema. E si diede al nuo vo nato il nome di Odorico od Ulderico, dal nome del vescovo econfessore titolare della chiesa, oggi parrocchiale di Villanova. Odorico Mattiussi ebbe l'abito dei Minori Conventuali a Udine, dove morì, venendo deposte le sue ossa in apposita arca in quella chiesa del Carmine (14 gennaio 1331). Il beato Odorico, dal 1318 al 1330 viaggiò attraversando tutta l'Asia dalle sponde del Mar Nero all'estremità della Cina. Fra i vari scritti che parlano del celebre viaggiatore, va notato quello del colonnello inglese Jule, presidente della Società Hakluyt di Londra ricco di molte ed interessantissime notizie; quello pubblicato a Roma nel 1901 dal nostro concittadino canonico don Luigi Tinti e quello recentissimo del prof. don Annibale Giordani.

DIMIUZIOSE PREZZO DEL PANE

La Delegazione mandamentale fascista del commercio comunica che a datare da Sabato 10 corr. si dovranno praticare i seguenti prezzi per la vendita del pane: Pane comune forme da grammi 120 a 200 a L. 1,60 al kg.; id da gr. 400 circa a L. 1.50. — Pane bianco: pasta molle forme da gr. 150 a L. 1,85; pasta dura a cornetto e montassù a L. 2.00.

FURTO IN UNA PRIVATIVA

In Poincicco di Zoppola ignoti ier notte penetrati nel negozio di privative di Mazat Antonio di Luigi si appropriarono di forte quantità di merci, consistenti in tabacchi carta bollata, francobolli, cartoline ecc. e del denaro che si trovava in un cassetto del banco, causando un danno che si aggira sulle 3000 lire circa. I carabinieri stanno facendo indagini.

TEATRI APERTI

Licinio: «Notti di Principi» (domenica unico spettacolo dalle 17 alle 19 e dalle 20 in poi Veglia danzante) — Roma: «La Flotta del Cielo» — S. Marco: «Amore di Re» Dal 12 al 14 al Teatro Licinio la comica compagnia di Tina Paternò e Cerlesi.

UDIENZE ALLA PRETURA

Le udienze penali di questa Pretura durante il mese in corso avranno luogo nei giorni 16 e 23 corr.

NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA

Oltre al servizio automobilistico per Trieste esercito dalla Impresa Brunelli la S.A.I.T.A. ne inaugurerà un altro con diverso percorso perchè toccherà Udine. Detto servizio si inizierà il 15 corr.

CONFERENZA AI GIOVANI FASCISTI.

Ieri sera alla Casa del Fascio si sono riprese le lezioni-conferenze che vengono tenute ai giovani fascisti dagli studenti del N. U. F. locale. Parlò lo studente, in medicina Amici Federico, iniziando il suo breve corso di lezioni sull'igiene. Calorosi applausi salutarono il felice giovane oratore.

CRONACA DI ADRIA

FERITI E DENUNCIATI PER UNA LITE

Per una violenta lite avvenuta la notte dell'Epifania tra certi Berton Sante e Casalicchio Tiziano, della vicina frazione di Bottrighe, e dalla quale questi ne usciva riportando una forte echimosi all'occhio destro, giudicata guaribile in giorni 15 s. c., i militi della benemerita denunciavano al nostro Pretore Berton Sante, Casalicchio Luigi e Girotti Norino, come complici del fatto. Il Berton dopo il fatto s'è reso latitante.

I PACCHI DELLA BEFANA

La segretaria del Fascio femminile avverte tutte le signore e signorine fasciste e le gentili offerenti Pro Befana Fascista che oggi sabato dalle ore 15 in poi, nei locali del Refettorio materno di via Brolo, si confezionano i pacchi per i bambini bisognosi, per cui potranno presenziarvi ed aiutarvi il Comitato anche in quest'opera.

LA LICENZA COMUNALE

Il Podestà con apposito manifesto, invita tutti i commercianti, anche girovaghi, a depositare in questo ufficio Protocollo, entro e non più tardi del 15 gennaio la licenza comunale di cui il R. Decreto 16 dicembre 1926, per la prescritta rinnovazione annuale.

PRO BEFANA FASCISTA

Offerte in indumenti: Sig.ra Marcellina Scarpari giocattoli e indumenti; Igea Donà, Amelia Donà, Giordani Iride, Elda Rossi: indumenti vari; Piva Arturo: secondi offerta giocattoli.

Offerte in denaro: Giane Nella L. 1.50, Barbuiani panettieri 10, avv. Luigi Cattozzo 10, Mancini Leopoldo 50, Zenato bar 10, Sponton Vincenzo 50, dr. Guarda Vincenzo 50, ing. Carlo Scarpari e famiglia 50, prof. Gaetano Ricci 50, Zorzi rag. Arrigo 25, Arturo Rubinato 10, Salvagnini Albina 2, Zennaro Iole 1, Albanese Laura 1, Zattoni 3, Andreotti Vito 2, Fotografia Naccari 5, Dante Benvegnù 5, Piovesan Paolo 10, Società Euganea 50, Motteran Giuseppe 20, Banca Agricola 50, avv. Gino Guarnieri 10, Lucchiari Francesco 10, Biasioli Ferruccio 10, comm. Eugenio Tretti 20, avv. G. Costa 50, Ugo Biasioli 50, prof. Pietro Grande 20, Elisa Cavalieri 30, Peretto Rodolfo 10, avv. Ferrarese 25, dott. Mario Moro 20, dott. Bartalena Gino 20.

Cronaca di Udine

La risposta di Balbo

S. E. Italo Balbo ha risposto nel modo seguente da Porto Natal al telegramma inviatogli dal nostro Podestà:

«Co. di Caporiacco, Podestà, Udine — La immensità dell'Oceano è piccola cosa in confronto della grandezza dell'ideale Fascista che abbiamo servito con tutte le nostre forze. Grazie e saluti. — Balbo.»

Pro Befana Fascista

Ecco l'11.o elenco pro Befana Fascista 1931:

Somma precedente L. 27.274; Silvio Savio L. 10; Famiglia Giacomo Comessati 30; Eugenia Tavasani 10; Ditta Giuseppe Buiatti 20; Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna 50; Giuseppe Clocchiatti succ. Lodovico Re 10; Cooperativa di consumo di S. Osualdo 100; Famiglia Giacomo Sinigaglia 30; Fratelli Pietrocolli di S. Donà 100; Ditta Paolo Morassutti 30. Somma complessiva L. 27.684.

Olimpia-Pro Tarcento

Domenica in Campo Bertoli alle ore 14,30, s'incontreranno in una bella e speriamo cavalleresca contesa la Squadra dell'Olimpia IV.o Sestiere e quella del Dopolavoro Pro Tarcento».

Gli uomini d'entrambe le squadre scenderanno in campo con la ferma intenzione di dare il tutto dal fatto che dalla partita di domeica uscirà la finalista del Girone B.

Battaglia grossa dunque!

Di pronostici non se ne possono fare, data l'ottima preparazione di entrambe le squadre.

L'Olimpia già uscita da un valoroso pareggio in quel li Tarcento, favorita dal campo cercherà in tutto e per tutto di cogliere la meritata vittoria; tenendo presente il suo brillante stato di servizio nel campionato in corso.

La squadra ospite, come ben si sa, è l'unica squadra che fino ad oggi ha contrastato il passo all'Olimpia cogliendo un duro pareggio, sul sua campo.

Domani le parti sono inverse e l'Olimpia favorita dal suo pubblico, non avrà difficoltà a cogliere i due punti che serviranno a distanziarla dalla tenace rivale.

Varie di cronaca

Disgrazia sciatoria. — Il ferroviere Giovanni Giovanni di anni 34, in gita a Tarvisio per il noto sport degli ski, cadde in malo modo riportando la lussazione del gomito destro. Accoverato al nostro ospedale e medicato dal dott. Butti venne dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Ferita a una mano. — L'operaio Ermacora Giovanni di anni 33 da Udine occupato presso la Ditta Adelindo Frati negoziante in vino, con il vetro di una damigiana riportò una ferita al palmo della mano sinistra. Medicato all'Ospedale guarirà in otto giorni.

Ferita accidentale. — La bambina Gottardo Clelia di Roncane di anni 6 da Laipacco aveva preso in mano un tridente. L'arnese le scivolò dalle mani e le cadde ferendola a un piede. Ricoverata nel pio luogo venne dichiarata guaribile in 7 giorni.

Beneficenza. — Il signor Leone del Mestre ha offerto L. 10 alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine per onorare la memoria del signor Giacinto Ciani Seren da Bertiolo.

PORCIA

PER LA RIDUZIONE DEGLI AFFITTI.

Il Commissario prefettizio allo scopo di accertare se abbia avuto luogo in Pordenone la riduzione uniforme dei canoni d'affitto in ragione del 10 per cento, ha inviato a tutti gli inquilini una circolare colla quale si prega di rispondere a queste domande:

1. La S. V. ha chiesto la riduzione dell'affitto?

2. Detta riduzione è stata ottenuta in ragione non inferiore al 10 per cento?

3. Da quale giorno è stata concessa la riduzione?

Si ricorda la necessità di fornire risposte esatte onde evitare eventuali responsabilità.

LA COMMISSIONE PER I PREZZI

Il Commissario straordinario del Fascio ha costituito la Commissione permanente per l'adeguazione dei prezzi chiamando a farne parte quali membri effettivi: Commissario straordinario del Fascio cav. avv. Cesare Perotti, commissario prefettizio del Comune comm. dott. Guglielmo Bianco, Domenico Bortolini, dott. Onorio Brunetta, rag. Francesco Cigolotti, Ivo Lorenzon, Mario Papin; quali membri consulenti: Coletti direttore dell'Unione Cooperativa di Torre, Pietro Moro, Giovanni Perissinotti, Alberico Toluzzo.

La suddetta commissione è convocata per oggi venerdì alle ore 15 nel Palazzo del Comune.

NOTIZIE RECENTISSIME

I conflitti operai in Germania

Il Governo emette un decreto

per la riforma dell'arbitraggio

BERLINO, 9

(F.B.) Già ieri correva la voce che il Governo si preparasse a risolvere con un atto energico il conflitto della Ruhr, sul quale si rispecchiano poi quello dell'Alta Slesia e tutti gli altri in cui va logorandosi in questo momento decisivo della crisi economica la industria tedesca. Oggi è pervenuta la notizia che il Governo emanerà un decreto, per il quale ha già ottenuto il consenso del Presidente Hindenburg. Col nuovo decreto i poteri dell'arbitro vengono ampiati ed è reso indipendente dal comitato arbitrale.

Stegerwald, Ministro del Lavoro, si era accorto dell'impossibilità di indurre per le vie abituali i rappresentanti dell'industria e quelli delle maestranze della Ruhr ad un componimento della vertenza. Le trattative a gruppi e le trattative generali davanti all'arbitro dovettero essere sospese immediatamente dopo il loro inizio. Le parti si sono messe in un vicolo cieco dal quale difficilmente potrebbero uscire. Il viaggio del Ministro nella Ruhr è stato completamente infruttuoso. Stegerwal è quindi ripartito per Berlino ove ha avuto luogo stamane una seduta di Gabinetto con la partecipazione dei pochi Ministri presenti alla Capitale. Nella riunione si è concluso essere necessario un intervento di nuova natura e portata non solo per il conflitto della Ruhr, ma per tutti gli altri che già si annunciano nei vari campi del lavoro industriale e agricolo.

Stegerwald è corso ad incontrarsi a Kunstrin con il Cancelliere, al quale ha sottoposto il progetto per la riforma dell'arbitraggio; in questo pomeriggio anche Hindenburg dava il suo consenso e il decreto è uscito stasera sul giornale ufficiale. Le cose sono state eseguite con rapidità, giacchè domani potrebbe accedere di peggio nel bacino minerario della Ruhr come in quello dell'Alta Slesia, ove regna gran fermento.

Quanto al conflitto renano-westfaliano, esso sarà il primo a cadere sotto la giurisdizione del nuovo tribunale arbitrale e si prevede che questo emetterà un lodo con cui sarà presa una posizione intermedia fra le richieste dei proprietari delle miniere e quelle dei minatori e cioè le paghe saranno ridotte del 6 per cento o al massimo del 6 e mezzo. Il Governo dichiarerebbe il lodo stesso obbligatorio. Nello stesso modo potrebbe essere messa la parola fine alla vertenza mineraria dell'Alta Slesia.

La situazione del mercato del lavoro non consentiva e non consente titubanze nel Governo. Il bollettino di ieri dell'ufficio di statistica annunziava, come è noto, l'aumento di ben 380 mila disoccupati in due settimane, ciò che porta il totale dei senza lavoro in Germania a circa quattro milioni e mezzo.

Si annunzia intanto da Essen che quarantacinquemila tessili della Renania minacciano di mettersi in isciopero per la mancata accettazione dell'accordo sul loro arbitrale pronunciato circa la vertenza sulla riduzione dei salari. La situazione si presenta oltremodo grave. Mancando un rapido accordo, il lavoro verrebbe sospeso da lunedì.

Le entusiastiche felicitazioni

di Re Alfonso a Balbo

MADRID, 9

S. M. il Re di Spagna, appena appresa la notizia dell'arrivo a Porto Natal degli apparecchi atlantici, aveva così telegrafato all'on. Balbo: *«Bravissimo. Riceva con intrepidi compagni aviatori le mie entusiastiche felicitazioni per il suo ammirevole magnifico volo. L'abbraccio fortemente. - Alfonso».*

Al telegramma di S. M. il Re di Spagna il gen. Italo Balbo ha così risposto:

«A Vostra Maestà e alla Spagna nobile e cavalleresca l'espressione della gratitudine degli aviatori italiani che ebbero sempre dalla grande Nazione sorella l'ospitalità più affettuosa ed oggi ricevono da V. M. una parola che non dimenticheranno».

Incursioni sulla zona tedesca

d'aeroplani polacchi

BERLINO, 9

(F.B.) Telegrafano da Oppeln, ove oggi si trovava il Cancelliere Bruening, che tre apparecchi polacchi hanno tentato e in parte compiuto un'incursione sulla zona tedesca dell'Alta Slesia e sopratutto sulla città di Oppeln. Inseguiti dagli apparecchi della polizia, due degli aeroplani polacchi sono stati costretti ad atterrare nelle vicinanze di Oppeln; l'altro è riuscito a dileguarsi. I piloti dei due apparecchi sono stati arrestati e interrogati. Essi hanno dichiarato di essersi smarriti e di non aver saputo di oltrepassare la linea di frontiera. La polizia di Oppeln è piuttosto di avviso che l'incursione dei tre apparecchi polacchi sia in relazione con la visita del Cancelliere Bruening. I due piloti sono per ora trattenuti.

Contro Bruening vi sono state oggi a Oppeln dimostrazioni di comunisti, i quali hanno lanciato contro la sua automobile sassi e uova fradice.

Due operai feriti

per lo scoppio d'una mina

AMPEZZO, 9

Lungo la strada di nuova costruzione che da Ampezzo porterà a Samis i lavori continuano nonostante il rigore dell'inverso. La impresa Nigris, assuntrice dei lavori, ha occupato in questi giorni alcune squadre di minatori i quali attendono al brillamento di alcune mine per liberare alcuni tratti di strada dalle rocce. Ieri nel pomeriggio erano intenti a questo lavoro, in alto, anche i minatori De Luca Giovanni di anni 23 da Forni di Sotto, ed il muratore Osvaldo Lanzicher di Enrico di anni 31 da Ampezzo. Disgrazia volle che la diciottesima mina scoppiasse prima del momento giusto, ferendo gravemente i due operai. Subito soccorsi dai compagni di lavoro, con un automobile della impresa vennero poi trasportati ad Ampezzo ove ebbero la prime medicazioni. Durante la notte vennero trasportati all'ospedale di Udine, dove vennero medicati dal dott. Butti.

Il minatore Giovanni De Luca ha riportato la frattura della mandibola e varie ferite gravi guaribili in una quarantina di giorni.

L'Osvaldo Lanzicher riportò ferite multiple agli arti inferiori ed alla faccia, guarirà in un mese.

Due misteriose scomparse

e il furto d'una gallina

PALERMO, 9

Si ha da Mazzarino che pochi giorni fa veniva denunziata alla locale stazione dei carabinieri da certa Randazzo Cona la scomparsa di suo marito Simone Pepe, dalla cava di gesso in contrada Rizulfo. Nel mattino successivo veniva denunciata la scomparsa del pastorello Balsamo Salvatore, di 12 anni, il quale era adibito alla custoria del gregge di proprietà di certo Angelo Montana, e nello stesso giorno veniva trovato il cadavere del ragazzo.

Dalle indagini fatte dai carabinieri è risultato che il Pepe, in compagnia del cognato Vincenzo Randazzo, il giorno 31 dicembre, presso la cava di gesso aveva ucciso con una fucilata una gallina del Montana. L'uccisione della gallina venne notata dal ragazzo che raccontò l'accaduto al padrone il quale, chiamato il Pepe, gli intimò il pagamento di L. 400 per l'uccisione ed il furto della gallina: diversamente avrebbe denunciato la faccenda. Da queste indagini emergeva la piena connessione dei fatti e chiara l'evidenza della colpa del Pepe, che, per vendetta, ha ucciso il ragazzo. Il Pepe appena commesso il fatto si è dato alla latitanza.

Una grave sciagura a Lecco

Due case abbattute da una frana

Due morti e due feriti rinvenuti fra le macerie

LECCO, 9

Una improvvisa gravissima sciagura ha piombato stamane nel lutto la città.

Erano le undici allorchè la popolazione fu messa in allarme da un cupo fragore, da un rombo sinistro come di terremoto.

Ben presto si doveva avere la dolorosa spiegazione delle cause che avevano gettato sì vivo allarme.

L'improvvisa frana

Dall'erta parete volta a ponente del monte San Martino, strapiombante sulla città, si sono ad un tratto staccati alcuni formidabili blocchi di pietra che, con rapidità vertiginosa, sono rotolati giù dal diruto pendio.

Ai piedi del monte s'adagia la frazione denominata Case Verdi. Fatalmente, nella loro caduta i macigni si sono abbattuti su un gruppetto di case appollaiate proprio ai piedi del monte. Sotto la formidabile valanga due edifici sono completamente crollati sino alle fondamenta.

Tosto fu un accorrere affannoso di gente sul luogo del sinistro; ed immediatamente le autorità cittadine organizzavano i primi soccorsi.

Carabinieri, pompieri e militi della Croce Verde iniziavano prontamente l'opera di rimozione delle macerie delle due case abbattute dal peso enorme dei macigni. Era indubbio che nelle due abitazioni vi fossero degli abitanti. Numerosissimi cittadini accorsi si offrirono volonterosamente per aiutare l'opera di soccorso.

Le ricerche sotto le macerie

Solo nel pomeriggio le febbrili ricerche portarono al rinvenimento delle due vittime: una vecchia signora e una bambina. I due corpi, sfracellati e sfigurati, furono rinvenuti fra un indescrivibile caos di materiali. Raccolti e pietosamente composti, i cadaveri delle vittime furono trasportati in una casa vicina, dove ben presto vennero letteralmente coperti di fiori.

Le squadre di soccorso, senza un attimo di sosta, continuarono nel loro lavoro con generoso slancio. Più tardi i corpi di due altre vittime vennero ricuperati fra le rovine. Entrambi erano ancora in vita, per quanto le loro condizioni siano ritenute dai sanitari dell'ospedale di Lecco gravissime.

Mentre telefoniamo l'opera di soccorso continua ancora. Sono state mobilitate altre squadre di militi fascisti, che contribuiscono con slancio a codesta missione.

Le cause della sciagura

Si conoscono ora le cause presumibili della sciagura. In seguito alle recenti pioggie, che provocarono infiltrazioni interne, alcuni imponenti blocchi di granito del monte S. Martino che sovrasta la frazione Case Verdi avevano perduto la primitiva coesione col fianco della montagna. Stamane improvvisamente questi blocchi, del peso complessivo di sette od otto tonnellate, si staccarono precipitando vertiginosamente per l'erto pendio e rovinando poi sulle case più avanzate della posizione colpita dalla sciagura.

Annegato nel Brentella

MONTEBELLUNA, 9

Certo Pellizzari Guerrino di Luigi di anni 38, ha miseramente trovato la morte nelle acque del Brentella. Il Pellizzari stesso, mentre si trovava su di un birroccio trainato da un cavallo, in compagnia di certo Bresolin Corrado di Eugenio di anni 20 abitante in frazione di Contea, andò a finire nel Brentella assieme al Bresolin ed al cavallo. Il Bresolin che potè dopo lunga lotta contro la forte corrente portarsi in salvo ha raccontato che fin dalle prime ore del mattino egli si era trovato in compagnia del Pellizzari col quale si era recato a Crocetta del Montello ed a Cornuda per affari. Asserisce che nella giornata essi ebbero a fermarsi in varie osterie e da ultimo nell'esercizio di certa Vesco Teresa a Caerano di Campagna. Usciti di là verso le ore 20, il Pellizzari che non intendeva rincasare, volle in compagnia dello stesso Bresolin recarsi presso la moglie per avvisarla che si sarebbe trattenuto fuori. Ripartiti in biroccio da casa Pellizzari ed attraversato il cortile, dove avevano appena sorpassato il ponte del Brentella attiguo alla casa stessa, allorchè una ruota del biroccio scivolò sul ciglio della strada facendo roteare nel canale il Pellizzari, il Bresolin ed il cavallo. Il Bresolin dopo vari sforzi e trascinato dalla corrente per quasi duecento metri, potè mettersi in salvo chiamando subito aiuto. Accorsero subito certo Luison Pietro fu Giovanni di anni 40 e i signori Giovanni di Angelo di anni 38 che si dettero con ansia a ricercare il Pellizzari che frattanto era stato trascinato dalla corrente che in quel punto è impetuosa. Dopo lunghe e minuziose ricerche lungo il canale, il povero Pellizzari venne ritrovato cadavere in località Schiavonesca di Busta dopo circa un'ora. Il cadavere dopo la visita del medico di Caerano dott. Pantaleone Attilio venne trasportato nella vicina abitazione di certo Gazzola Luigi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Anche il cavallo è rimasto annegato.

I burrascosi precedenti

d'un parrucchiere per signora

TORINO, 9

Un pericoloso delinquente, attivamente ricercato dalla polizia di tutte le città italiane da parecchi anni, e descritto come un ex capo della malavita siciliana, è stato tratto in arresto dai carabinieri della squadra investigativa. Si tratta di certo Giuseppe Pecori di 32 anni, da Palermo, il quale era riuscito fino ad ieri a mantenere l'incognito grazie ad un ben fornito *dossier* di documenti in perfetta regola, che erano sempre riusciti a far allontanare i sospetti che gravavano su di lui.

Il Pecori, a Torino, si era messo a fare il parrucchiere per signora. Lavorando onestamente ed attivamente, l'ex capo della malavita sperava di far dimenticare il suo passato burrascoso e di rifarsi una nuova personalità dal certificato penale immacolato.

Il castello di Verfen distrutto

da un violentissimo incendio

VIENNA, 9

(E.M.) Il castello di Verfen, sito nel Salisburghese, uno dei più antichi dell'Austria, è stato distrutto durante la notte scorsa da un violentissimo incendio. Il fuoco si è sviluppato ieri sera in un'ala del castello ove si trovava la biblioteca, e prendeva subito proporzioni vastissime. Le difficoltà che si sono opposte all'affluire dei pompieri dalle località vicine hanno reso quanto mai ardua l'opera di spegnimento. Solo stamane alle sette è stato possibile localizzare le fiamme alle due grandi ali del castello. La biblioteca e la grande sala dei cavalieri sono rimaste distrutte completamente. Il castello di Veren è stato fondato nel 1077 dall'arcivescovo Gebart e fortificato dall'arcivescovo Matteo Lang nel 1525, al tempo della guerra dei contadini. Esso è ora di proprietà dell'Arciduca Eugenio che da parecchi anni vive a Basilea.

Il primo allarme fu dato dalla custode del castello, ma intanto che i pompieri accorrevano, il fuoco divampava rapidamente. Verso la mezzanotte anche la torre campanaria era avvolta dalle fiamme e le campane rovinavano nel sottostante braciere, con grandissimo fragore.

La bella e antica costruzione si può ormai considerare come perduta, poichè le parti restanti, e cioè una piccola ala secondaria, non hanno più alcun valore.

I furti nella Milano-Genova

e l'arresto di due lestofanti

MILANO, 9

Una recrudescenza di furti si lamenta da qualche tempo sulla Milano-Genova. L'ultima vittima dei malviventi è stato il signor William Gluren fu William, di 53 anni, dimorante a Diano Marina.

Il signor Gluren, salito alcuni giorni fa a Milano in uno scompartimento di terza classe di un diretto, fu raggiunto, mentre il treno era in moto, da due giovani viaggiatori che si sedettero davanti a lui, sebbene nello scompartimento non si trovasse nessun'altra persona. Uno anzi attaccò subito discorso parlando correttamente inglese e trovando modo di informarsi dove abitasse e dove fosse diretto il Gluren. Parlarono brevemente e quindi, poco dopo che uno dei due era uscito sul corridoio, lo straniero si appisolò, non riscuotendosi che nei pressi di Voghera.

Il viaggiatore che parlava inglese era sempre seduto davanti a lui, immerso ora nella lettura di un giornale, ma contemporaneamente il signor Gluren constatava di non avere più infilato al panciotto l'orologio con catena d'oro; portava anche invano la mano alla cravatta, alla quale aveva infilato, la mattina, una spilla d'oro con perla del valore di un migliaio di lire. Il portafogli era sempre al suo posto, ma la tasca interna della giacca era, contro il solito, sbottonata.

Lo straniero diede subito l'allarme, chiedendo concitate spiegazioni al suo compagno il quale, prima ancora che il Gluren glielo impedisse, usciva dallo scompartimento e, dicendo che andava a chiamare il personale, si allontanava di corsa. Lo straniero affrontava però il secondo individuo che stava sempre sul corridoio, e gli impediva, malgrado le più vive proteste, di allontanarsi. Accorrevano intanto due agenti che fermavano e perquisivano l'individuo. Egli dichiarò di essere Concetto Sorbello di Alfio nato 32 anni fa, a Palermo, cameriere disoccupato, e protestò di non conoscere affatto il viaggiatore che si era allontanato e di essere estraneo all'avventura dell'inglese. In tasca aveva però, insieme con la sua, anche una seconda carta di identità con i dati di un vigilato speciale già condannato per furto, borseggio e spaccio di monete false: Ettore Gullino di Paolo, di 27 anni, pure nativo di Palermo.

Non era difficile arguire che la seconda carta d'identità apparteneva all'individuo che aveva attaccato discorso con lo straniero, che aveva fatto il colpo e poi era stato ricercato invano sul treno. Tre giorni dopo anche costui veniva però colto e arrestato alla stazione di Ventimiglia, mentre cercava di passare la frontiera. Tradotto a Milano, negava di conoscere il Sorbello, aggiungendo di esserselo trovato accanto casualmente in treno. Il suo complice, risultato anch'egli un noto pregiudicato, finiva invece con l'ammettere di conoscere il Gullino, aggiungendo però che si trattava di una conoscenza recente ed occasionale.

La colpevolezza dei due è apparsa troppo evidente. Messi a confronto con altri derubati sui treni della linea di Genova, i due arrestati sono stati riconosciuti per viaggiatori notati nello stesso scompartimento dei borseggiati. I funzionari del Commissariato compartimentale stanno ora vagliando queste testimonianze.

La modesta origine dei rumori

nella "casa degli spiriti,, di Grado

TRIESTE, 9

La cosidetta «casa degli spiriti» di Grado ha subito ieri da alcuni rappresentanti dell'autorità comunale una visita molto opportuna, date le congetture e le strane supposizioni che su quella casa si erano fatte in questi giorni. La «casa degli spiriti» è stata visitata minutamente. Finiti gli accertamenti, fu redatta una relazione secondo la quale è stato accertato che una delle cause principali dell'equivoco in cui caddero i casigliani attribuendo ogni minimo rumore agli spiriti è dovuto alle cattive condizioni statiche della casetta, la quale in alcuni vani, e specialmente nella cucina, ha il pavimento che cede. E questo cedimento è determinato dalle condizioni del terreno su cui è stata costruita la casa, terreno che è soggetto a continue infiltrazioni di acque del canale navigabile confinante.

Odierna riunione del Consiglio

della Banca d'Italia

ROMA, 9

Domani alle 15.30, sotto la presidenza del gran uff. ing. Fraschetti, si riunirà il Consiglio superiore della Banca d'Italia. In questa riunione sarà anche provveduto alla designazione che, a norma dello statuto, il Consiglio superiore deve sottoporre all'approvazione del Capo del Governo per quanto si riferisce al nuovo Governatore della Banca d'Italia.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9

Frumento: Debole, numerosi affari. Apertura: marzo 102.45, maggio 103.35, luglio 91.75, Chiusura: marzo 102.90, maggio 103.75, luglio 91.90. Granoturco: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 4.30, maggio 4.50. Chiusura: marzo 45, maggio 4.70, luglio 4.25. Riso: Debole, pochi affari. Apertura: marzo 90.75 maggio 93.85, luglio 97.50. Chiusura: marzo 90.75, maggio 94, luglio 98. Risone: Idem come il riso. Apertura: marzo 61.75, maggio 64.95, luglio 66.25. Chiusura: marzo [illegible], maggio 64.85, luglio 67.

Gli incontri internazionali

della nostra squadra di tennis

ROMA, 9

Ecco l'elenco degli incontri internazionali che la Federazione italiana Lawn Tennis farà disputare dalla nostra squadra rappresentativa: APRILE: Italia-Spagna a Napoli; SETTEMBRE: Francia-Italia a Eviano les Bains; Cecoslovacchia-Italia data e località da fissarsi in Cecoslovacchia; Germania-Italia data e località da fissarsi in Germania. Ungheria-Italia data e località da fissarsi in Ungheria.

Ecco inoltre l'elenco delle manifestazioni, campionati e tornei che per l'anno 1931 si disputeranno nelle Tre Venezie:

GENNAIO 20: Padova Guf, campionato interfascista dell'Università di Padova e delle Scuole Medie, limitati alla terza categoria, su campi coperti.

MARZO 28: Padova campionato studentesco padovano 28, Trieste Guf compionato studentesco delle Tre Venezie.

APRILE — 4. Udine C. De Braida, campionato friulano Coppa De Braida. 6, Bolzano tennis clus, campionato italiano universitario. 12, Merano Lawn tennis Meranese, torneo primaverile. 16, Trieste Lawn tennis Triestino, torneo internazionale, campionato di Trieste. 23, C. De Braida torneo nazionale Coppa Città di Udine. 30, Verona, Tennis club, torneo internazionale.

MAGGIO — 7, Venezia, Circolo della Spada, 7.o torneo internazionale; 26, Padova Tennis club, torneo internazionale.

AGOSTO — 18, Bolzano Tennis Club, torneo internazionale libero e gare terza categoria; 31, Venezia, Tennis Club Lido, torneo internazionale e targhe Valpi.

SETTEMBRE — 8, Fiume, Tennis Club Fiumano, torneo internazionale. 20, Treviso Tennis Club, 4.o torneo internazionale. 25, Trieste, Circolo del Tennis, torneo libero; 27, Padova campionati nazionali di prima categoria. 28, Sacile Comitato Lown tennis, Coppa gr. uff. Beppe Croce.

OTTOBRE — 4, Merano Lawn tennis Club II, Torneo internazionale; 10, Roma campionato nazionale professionisti; 12, Bolzano tennis club, torneo internazionale liberi e gare terza categoria.

Penalità ad afiliati alla F.P.I.

ROMA, 9

La Federazione pugilistica ha rimesso a tutte le federazioni interessate l'elenco degli affiliati alla F. P. I. di cui le penalità, a suo tempo inflitte, sono in vigore a tutt'oggi. Sono compresi fra gli altri in questo elenco Bonaglia Michele pugile sospeso fino al pagamento dell'ammenda di lire 5000 (3-11-30); Carnera Primo pugile sospeso fino al gamento dell'ammenda di lire 5000 e di 20.220 quale risarcimento danni per inadempienza contrattuale (5-11-30).

HOCKEY

London-Milano 2-0

MILANO, 9

Stasera al Palazzo del Ghiaccio si sono incontrate in un match di hockey le squadre del Londra e del Milano. I milanesi, dopo un primo tempo in cui hanno dimostrato una certa superiorità, sono stati invece dominati nella seconda ripresa, ove gli ospiti hanno potuto segnare due punti. Nella terza ripresa le due squadre si sono equivalse. La fine dell'incontro ha trovato così perdente la squadra di Milano per due a zero.

L'ammirazione peruviana

per l'Italia e il Fascismo

LIMA, 9

La notizia della riuscita del magnifico volo transatlantico compiuto dalla squadriglia italiana è stata accolta con indescrivibile entusiasmo non solo dalla colonia italiana, ma in tutti gli ambienti militari, sportivi e politici e dalla popolazione peruviana in genere. Molti edifici sono imbandierati e i giornali nel pubblicare le fotografie del condottiero e dei principali componenti della crociera hanno parole di vivissima ammirazione per l'Italia e il Fascismo. Il *Commercio*, principale organo della Repubblica, dice che un nuovo sole di gloria brilla sulla fronte degli aviatori di una grande Nazione latina

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 11 - CENTESIMI VENTI

Domenica 11 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-08 e 2-31

I problemi dell'inquadramento sindacale

affrontati dal Comitato corporativo

ROMA, 10

Si è tenuta alle ore 16 a Palazzo Venezia la quarta riunione del Comitato corporativo centrale sotto la presidenza del Capo del Governo e alla presenza di tutti i suoi componenti, ad eccezione dell'on. Bianchini.

Sul problema dell'inquadramento sindacale delle imprese assicuratrici e dei loro dipendenti ha riferito il dottor Pierro ed è stata data lettura di un memoriale pervenuto al Presidente. Sull'argomento hanno parlato l'on. Benni, l'on. Mezzetti, S. E. Giuriati.

Le dichiarazioni del Duce

Il Capo del Governo ha brevemente esaminato, riassumendo la discussione, le caratteristiche della funzione assicuratrice e la sua migliore classificazione agli effetti sindacali.

Il Comitato corporativo centrale ha dato parere favorevole al passaggio delle imprese di assicurazione dalla Confederazione della industria alla Confederazione bancaria che assumerà perciò il nome di Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione. Analogo spostamento ed analogo mutamento di denominazione avverranno nella corrispondente Confederazione dei prestatori di opera.

Il Comitato è poi passato all'esame dell'altro problema relativo all'assetto sindacale delle imprese concessionari telefonici. Dopo una breve relazione fatta dal dottor Pierro, ha parlato l'on. Bottai mettendo in luce principalmente il suo problema della simmetria sindacale e la necessità di una sua logica soluzione. Hanno parlato anche l'on. Ciardi, l'on. Marchi, l'on. Benni, Umberto Klinger, l'on. Barni, S. E. Giuriati, l'on. Arpinati e l'on. Acerbo esponendo le varie soluzioni che possono darsi al problema.

Nella Confederazione trasporti

Anche in questo argomento il presidente ha espresso il proprio pensiero in base alle caratteristiche economiche della categoria produttrice il cui inquadramento era in esame. A conclusione della lunga ed esauriente discussione sui vari aspetti della questione il comitato ha espresso l'avviso che le imprese di concessionari telefonici facciano passaggio alla Confederazione dei trasporti terrestri che assumerà perciò la nuova denominazione di Confederazione nazionale fascista delle imprese di comunicazioni terrestri e di navigazione lagunare e fluviale.

Si è poi iniziata la discussione del problema dell'inquadramento delle imprese cooperative. Su di esso ha riferito il dottor Anselmi e ha parlato l'on. Biagi. Il seguito della discussione è stata quindi rinviato alla seduta che si terrà martedì 16 corrente alle ore 16.

Disposizioni per l'attività dei Fasci giovanili

ROMA, 10

Il Comando dei Fasci giovanili ha dato disposizioni ai comandanti provinciali perchè, d'accordo con i Segretari federali, siano chiamati a rapporto in ciascuna provincia i comandanti di tutti i Fasci e nuclei giovanili. Questi rapporti sono sommamente utili in quanto stabiliscono la possibilità di una più profonda diretta conoscenza fra i dirigenti delle organizzazioni periferiche e ciò contribuisce efficacemente allo sviluppo e al perfezionamento dell'organizzazione.

Iniziata la propaganda con la rievocazione del discorso del 3 gennaio, il comando ha predisposto e diramato istruzioni per intensificare l'attività in questo campo. Presso ogni comando provinciale dei Fasci giovanili sarà creato un nucleo di propagandisti, ai quali è affidato il compito della attività culturale nella provincia. Questi propagandisti non terranno delle conferenze, ma bensì illustreranno i vari argomenti fissati dal comando e provocheranno su di essi la discussione.

Anche per quel che riguarda la attività sportiva il comando ha dato precise istruzioni perchè la attività dei Fasci giovanili si manifesti negli sports in masse e cioè escursionismo ciclismo, marce e atletica leggera. Cento squadre di giovani fascisti, e cioè una per provincia, composte di 25 uomini ciascuna, parteciperanno ufficialmente al concorso ginnastico internazionale nel prossimo maggio a Venezia, esibendosi nelle gare di atletica, corsa, tiro, marcia e nelle gare militari di combattimento. Le squadre partecipanti saranno scelte mediante gare provinciali, che serviranno di eliminatoria per il concorso di Venezia.

L'attività e le direttive dell'Associazione combattenti

ROMA, 10

Il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti ha diramato alle dipendenti Federazioni una circolare sul bilancio organizzativo e morale dell'anno testè decorso e sui propositi e le norme per il 1931.

La circolare rileva che anche il 1930, come tutti gli anni precedenti, si è chiuso per l'Associazione con un nuovo aumento di soci e con un perfezionamento sempre più evidente della sua coesione e della sua funzione assistenziale ed etica.

La circolare parla poi dei provvedimenti mutualisti che si vanno realizzando da parte di molte Federazioni e che si vanno traducendo in organismi che già si impongono all'attenzione degli studiosi dei problemi di assistenza e di previdenza e assicura che il Direttorio nazionale intende incoraggiare questi esperimenti che tendono ad affrontare il problema della malattia e della precoce invalidità dei combattenti.

La circolare afferma che è necessario che le Federazioni prendano contatto con gli enti ed istituti del Regime attraverso e presso i quali il reduce va protetto e sostenuto nelle sue necessità. Pertanto quotidiane e continue devono essere le pressioni perchè i soci dell'Associazione nazionale combattenti si inquadrino nei sindacati dei lavoratori perchè si rivolgano in caso di necessità ai patronati di assistenza sociale, così come quotidiani cordiali e continui devono essere i rapporti dei dirigenti con tali enti per poter esercitare la necessaria tutela.

La circolare aggiunge che non bisogna estraniarsi dal movimento corporativo e poichè l'Opera nazionale combattenti ripiglierà prossimamente la sua attività terriera in materia di trasformazioni agrarie e relative quotizzazioni ai combattenti col criterio delle unità culturali a carattere individuale proporzionato alle capacità produttive collegate fra loro per quanto riguarda le necessità collettive di affitti, vendite e servizi direttivi e di lavorazione meccanica, occorre che le Federazioni studino tali problemi col maggior senso di responsabilità e senza demagogiche impazienze e che eventualmente si rendano parti diligenti e dirigenti nella complessa e necessaria opera di inquadramento e di realizzazione.

La circolare conclude rilevando che comunque è certo che il bilancio morale dell'Associazione combattenti si è chiuso nel 1930 con innegabili vantaggi per il riconoscimento della sua funzione educativa e patriottica che le è venuta dal Partito il quale le ha affidato il mandato di commemorare degnamente la gloriosa ricorrenza della Vittoria e di assistere i giovani fascisti nel rito del giuramento prestato all'atto del loro ingresso al Partito. Si apre il nuovo anno con i migliori auspici perchè i combattenti avranno l'onore con una continuità ideale infrangibile che testimonia la forza della stirpe, di offrire le insegne ai giovani stessi i quali guardano ai combattenti come ad un esempio evidente di un passato di guerra al servizio della Patria e i combattenti devono mostrasi degni di tale privilegio con la fede e con le opere.

Una visita del Sovrano alla Badia di Grottaferrata

ROMA, 10

S. M. il Re accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale e dall'ammiraglio Montone, aiutante di campo generale, si è recato a visitare i nuovi lavori della monumentale Badia di Grottaferrata promossi dalla divisione generale di Belle Arti.

S. M. il Re è stato ricevuto dai monaci della Basilica col priore don Isidoro Croce, dal podestà di Grottaferrata, dal prof. Paribeni, direttore generale delle Belle Arti e da numerose personalità. Il Sovrano ha visitato la Chiesa e la Badia interessandosi alla biblioteca, dove ha ammirato preziosi codici antichi fra cui quello di Strabone recentemente decifrato. Il volume è stato illustrato a S. M. il Re dal prof. Paribeni, dal superiore e dal priore. Le organizzazioni fasciste, gli alunni delle scuole e la popolazione di Grottaferrata hanno vivamente acclamato il Sovrano.

La Commissione che preparerà la fusione di due noti istituti

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui l'amministrazione dell'Istituto nazionale per i ciechi adulti di Firenze e quella dell'Istituto Vittorio Emanuele II della stessa città sono affidate ad una unica commissione straordinaria composta delle seguenti persone: Marchese Migliore Torrigiani, presidente dell'Istituto nazionale per i ciechi adulti di Firenze, con le funzioni di presidente comm. dott. Gino Bartolomei Gioli presidente dell'Istituto Vittorio Emanuele II per i fanciulli ciechi di Firenze; cav. Oreste Peggiolini presidente della federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi. Detta commissione straordinaria avrà compito preciso di predisporre gli atti necessari per i due istituti per facilitare l'attuazione della fusione nel momento in cui sarà emanato il provvedimento relativo.

Un ispettore unico in Francia per tutte le forze aeree militari

PARIGI, 10

Il Ministero dell'Aria comunica una nota nella quale sono esposte le misure previste per rendere più efficace la collaborazione tra le forze aereo e quelle dell'Esercito e della Marina e per rafforzare la struttura militare del Ministero dell'aria. Fra queste misure la principale è l'istituzione di un posto di ispettore generale unico di tutte le forze aeree. Questa funzione è affidata al generale Hergault, membro del Consiglio superiore della guerra. Il generale Bales, che era ispettore generale dell'aviazione militare, è nominato capo di Stato Maggiore generale delle forze aeree. Posto sotto l'autorità diretta del Ministero dell'aria, l'ispettore generale comunicherà contemporaneamente i suoi rapporti su tutta la aviazione militare al Ministero della guerra e a quello della Marina, ma le prerogative del Ministero dell'aria rimangono inalterate. Per ciò che concerne l'amministrazione centrale, la nuova organizzazione comporta due organizzazioni; l'altra trasforma le due direzioni generali attuali in una direzione delle forze aeree di terra e in una direzione delle forze aeree di mare.

Lo svolgimento dei lavori del Consiglio superiore di statistica

ROMA, 10

Il Consiglio superiore di statistica ha quest'oggi continuato i suoi lavori, conclusi con l'approvazione di voti riguardanti molteplici campi nei quali si svolge o dovrebbe svolgersi l'attività direttiva ed esecutiva dell'istituto centrale di statistica. I più importanti argomenti discussi si sono riferiti alle statistiche bancarie, a quella degli stranieri residenti in Italia, al prossimo censimento generale della popolazione italiana, che acquisterà solennità maggiore dall'effettuarsi nel giorno celebrativo del Natale di Roma, alle funzioni statistiche dei consigli provinciali dell'economia, al censimento degli italiani all'estero, alla statistica delle assicurazioni.

L'importante seduta, feconda di pratici risultati, ha dato occasione al prof. Benini di esprimere, a nome del consiglio, un voto di plauso al presidente dell'Istituto centrale prof. Gini, il quale, preciso interprete delle alte direttive del Capo del Governo, con energia pari alla sua grande competenza va portando a compimento un'opera che collocherà la nuova statistica italiana in un posto di prim'ordine tra quelle delle nazioni principali.

La crisi politica tedesca acutizzata

dopo il viaggio di Bruening in Alta Slesia

BERLINO, 10

(F. B.) L'attenzione del mondo politico tedesco è concentrata sull'Alta Slesia ove da alcuni giorni accadono fatti eccezionali. La crisi politica sembra esservi acutizzata in occasione del giro che il Cancelliere Bruening ha compiuto in quella regione, come in Pomerania e nella Prussia orientale, e che ora sia volgendo al termine.

Dissidio inasprito

Il Cancelliere sarà anzi di nuovo domani alla capitale. Le questioni riapertesi in questi giorni saranno più ambiamente discusse. In molti circoli berlinesi ha prodotto sorpresa il discorso che egli ha tenuto oggi a Ratiber; questo discorso si riallaccia alle dichiarazioni del prelato Kaas e agli articoli dell'organo cattolico *Germania* e segna un aumentato distacco fra il governo e la destra radicale. Si presentiva già che il corso degli avvenimenti sarebbe mutato e ieri per l'appunto veniva segnalato un inasprirsi del dissidio fra il centro cattolico, che costituisce il perno del potere in questo momento, e i nazional socialisti. In realtà non vi fu mai fra i due partiti un accordo vero e proprio.

Il partito nazional soialista non ha mai abbandonato la propria intransigenza e una prova di ciò sono le dimostrazioni che hanno accolto Bruening in Alta Slesia, improntate ad ostilità e alle quali, secondo le ultime notizie, non soltanto i comunisti, ma anche gli «Kakenkreuzer» presero parte. Contro l'automobile del Cancelliere furono gettati dei sassi. La sua apparizione nella piazza principale di Oppeln, come davanti alla stazione di Breslavia, ha dato origina ad un tumulto, che è stato erò subito represso. Senza voler giudicare questo contegno dei nazional socialisti nella città slesiana in occasione della visita del Canelliere, bisogna dire che la stampa democratica è in errore quando parla, a proposito del discorso odierno di Bruening, che questi ha «pronunciato il gran rifiuto».

Il discorso non è per questo privo di significato e d'importanza. Parlando della crisi economica che si presenta gravissima, Bruening si è scagliato contro il radicalismo, dandone ad esso tutta la colpa. «L'incosciente agitazione dei radicali ha condotto, dopo le elezioni, la nazione e la sua economia sull'orlo dell'abisso e cioè ad uno stato di così fra l'essere e il non essere. Ma sta per venire il giorno in cui potremo apertamente parlare di questo. «Per ultimo Bruening ha detto che da questa agitazione, che ha determinato una serie di panico generale, il paese deve uscire ad ogni costo e che egli soltanto potrà continuare a sostenere l'attuale sua responsabilità quando sarà possibile ricondurre negli animi della popolazione il sentimento della verità e dell'onore.

E' chiaro a chi queste parole sono rivolte. Bruening in altri termini non vede più la possibilità di collaborazione fra i partiti di mezzo e il nazionalismo.

L'incidente degli aeroplani polacchi

Abbiamo dato notizia ieri dell'incidente avvenuto a Oppeln ove due aeroplani polacchi fono fatti atterrare dalla polizia tedesca.

Una nota ufficiosa cerca togliere all'episodio ogni importanza, affermando che i piloti polacchi privati dalla bufera di neve di ogni visibilità, entrarono in territorio germanico involontariamente.

Differente è però l'opinione dei circoli politici berlinesi, dove l'avvenimento forma stamane oggetto di discussioni e dove si diceva che non è la prima volta che la frontiera tedesca è sorvolata da apparecchi militari del vicino Stato. Si osserva poi che Oppeln si trova a ben 60 chilometri dalla frontiera e si aggiunge che la Polonia avrebbe dovuto evitare questo incidente, poichè si sapeva che il Cancelliere del Reich e le personalità che lo accompagnano nel suo viaggio nelle provincie orientali, avrebbe dovuto fermarsi a Oppeln.

Sciagura aviatoria a Centocelle

ROMA, 10

Oggi due apparecchi dell'aeroporto di Centocelle pilotati rispettivamente dal capitano Chirullo Antonio e dal sergente Longari Fernando durante un volo di allenamento sul campo venivano a collisione alla quota di cento metri circa. I piloti, data la bassa quota, non hanno potuto far uso del paracadute e sono deceduti. (*Stefani*).

Inaugurazione della Mostra internazionale del ciclo e motociclo

MILANO, 10

Nel palazzo delle esposizioni in Corso Principe Umberto si è oggi inaugurata la dodicesima esposizione internazionale del ciclo e motociclo, con l'intervento del Prefetto S. E. Fornaciari, del Podestà e di altre autorità cittadine, del dottor Arnaldo Mussolini, del conte Bonacossa, per il Motoclub d'Italia, del signor Tommaselli, dell'associazione nazionale ciclo motociclo e auto, e di molti sportivi e rappresentanti di case.

Accompagnate dai membri del comitato organizzatore le autorità hanno visitato a lungo l'interessante mostra che rimarrà aperta sino al 18 corrente.

Un convegno universitario nel Carnevale di Viareggio

VIAREGGIO, 10

Si sta qui organizzando un convegno nazionale universitario durante il carnevale.

Gli universitari che vorranno intervenire al convegno potranno richiedere chiarimenti ai segretari politici dei G.U.F. da cui dipendono.

Il viaggio di Thomas a Praga

PRAGA, 10

Albert Thomas ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che lo scopo del suo viaggio a Praga è quello di intensificare i rapporti dell'Ufficio internazionale del lavoro con la Cecoslovacchia. Egli ha rilevato come attualmente si debbono considerare i problemi e l'attività dell'Ufficio internazionale del lavoro principalmente dal lato economico. Il signor Thomas ha detto che tratterà con le organizzazioni competenti del problema dell'orario di lavoro nelle miniere di carbone e lignite e sul sistema dei quattro turni nell'industria del vetro che sarà portato all'ordine del giorno nella prossima conferenza del lavoro.

La peste a Costantina

COSTANTINA, 10

La Prefettura di Costantina comunica la seguente nota dell'ispettore dipartimentale dell'igiene relativamente ai casi di peste: La situazione alla fine del 9 gennaio segna una decrescenza del male. Tre nuovi casi sono stati constatati: due ad Ain Lila ed uno a Conde Smenvou. Focolai scoperti sono stati circoscritti. Tutte le misure di difesa sono state mantenute e rafforzate. La Prefettura invita la popolazione alla calma e a non prestare orecchio compiacente alle voci fantastiche che sono state messe in circolazione. Tutte le disposizioni necessarie sono state prese e gli approvvigionamenti di vaccini e di sieri permettono, se fosse necessario, di fronteggiare qualsiasi eventualità.

Marinkovic partito per Ginevra

BELGRADO, 10

Stasera, alle 18, il Ministro degli Esteri Marinkovic è partito per Ginevra.

LA CROCIERA ITALIA-BRASILE

Dodici idrovolanti sorvoleranno Rio de Janeiro

La partenza per Bahia rinviata ad oggi

PORTO NATAL, 10

La partenza per Bahia degli apparecchi partecipanti alla crociera atlantica è stata rinviata a domani, essendosi atteso l'arrivo a Porto Natal dell'apparecchio del capitano Baistrocchi.

Quest'ultimo apparecchio, come è stato annunciato, è giunto ieri a Fernando de Noronha dopo essere stato rimorchiato per circa ore 48 sull'oceano dall'esploratore "Pessagno".

Il comandante Baistrocchi dovette ammarare per guasto al radiatore dopo aver invano tentato di continuare egualmente il volo. Appena l'apparecchio è giunto a Fernando de Noronha sono cominciate le riparazioni al radiatore.

L'apparecchio che si trova in ottime condizioni raggiungerà in volo lo stormo, sicchè i dodici idrovolanti atlantici potranno sorvolare tra pochi giorni il cielo di Rio.

Continuano intanto ad arrivare al gen. Balbo telegrammi di congratulazioni e di augurio da ogni parte del mondo. Tra gli innumerevoli giunti oggi sono quelli del Cardinale Leve, Arcivescovo di Rio de Janeiro, del Ministro del Belgio Lippens, del Sottosegretario al Commercio degli Stati Uniti, del Ministro del Commercio di Germania, del capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica britannica, di quasi tutti gli uomini di Stato della Spagna e delle notabilità del Sud America.

Dall'Italia hanno telegrafato tutti i Principi di Casa Savoia, i Ministri e moltissime personalità. L'on. Balbo, di fronte alla continua straordinaria affluenza di telegrammi e nell'impossibilità assoluta di rispondere come vorrebbe a ciascuno, rivolge perciò a mezzo dell'Agenzia Stefani parole di ringraziamento anche a nome dei suoi equipaggi.

Il gen. Balbo ha inviato al sen Agnelli il seguente telegramma:

« La ringrazio anche a nome dei prodi equipaggi che hanno traversato l'Oceano al rombo dei suoi vittoriosi motori. Ricambio saluti. — f.to *Balbo*. »

Aviatore argentino a Rio per acquisti di materiale italiano

BUENOS AYRES, 10

(S.I.A.) Il capitano aviatore Pedro Costex Landford è stato incaricato dal Governo dell'acquisto di materiale di aviazione all'estero, dovendosi procedere alla rinnovazione di alcune squadriglie.

Il capitano Costex, che è già partito per la sua missione, si fermerà a Rio de Janeiro in attesa dell'arrivo in gruppo delle squadriglie italiane.

Nei circoli aeronautici si mette in relazione l'incarico dato al capitano Costex col recente successo dell'ala italiana nella transvolata atlantica, successo che ha avuto nella stampa argentina una vasta risonanza.

Ai rilievi assai interessanti dei giornali politici per l'aviazione italiana si devono aggiungere le favorevoli opinioni dei tecnici secondo i quali l'industria aeronautica in Italia ha raggiunto uno sviluppo tale da imporre la sua produzione nei mercati del Sud-America.

Le linee commerciali aviatorie fra i paesi sud-americani — dice il bollettino dell'Aero Club Argentino — non potranno fare a meno, dopo la meravigliosa prova delle squadriglie di Balbo, di favorire il mercato per il collocamento dei prodotti aeronautici italiani che si sono rivelati di una potenza superiore.

Si apprende che il capitano aviatore Costex avrà a Rio de Janeiro un colloquio col generale Aldo Pellegrini, ispettore delle basi aeree americane e comandante particolarmente della base di Rio de Janeiro.

La gesta aerea italiana esaltata in America

WASHINGTON, 10

La stampa americana continua a pubblicare corrispondenze, con vistose intestazioni, sulla trasvolata delle squadriglie del generale Balbo.

La *Washington Post* nell'editoriale intitolato: « La gesta aerea dell'Italia », dopo aver messo in rilievo l'importanza del volo in massa in confronto ai precedenti voli compiuti con singoli apparecchi, dice che il successo dell'impresa prova l'abilità dei costruttori di aeroplani e di motori italiani e serve a dimostrare al mondo che gli aviatori italiani tengono il primo posto per coraggio e per perizia. « Il volo, — aggiunge il giornale — apre un largo campo di studio circa l'uso degli aeroplani in guerra. E' ora dimostrato che per le comunicazioni, per il rapido trasborto del personale direttivo e per le ricognizioni, gli apparecchi militari in formazione hanno per loro campo gli oceani. Questo fatto indurrà probabilmente gli esperti navali a riconoscere più ampiamente l'importanza dell'aviazione e ad accordarle una più larga sfera nella strategia navale. I metodi difensivi dovranno essere riveduti e le possibilità offensive delle spedizioni aeree saranno più attentamente studiate.

« La flotta di Balbo, — conclude la *Washington Post*, — proseguirà verso Bahia e Rio de Janeiro. Questo volo aggiungerà un sensazionale capitolo al gran libro sul quale vengono registrate le gesta degli aeronauti ».

La *Washington Evening Star* pubblica un editoriale intitolato: « Bravo Balbo! I volatori di Mussolini hanno realizzato un'ardua impresa ». « Dieci grandi idrovolanti italiani — scrive poi il giornale — hanno compiuto felicemente la traversata Guinea-Brasile. Questa gesta dell'aviazione italiana, sotto il comando personale del Ministro dell'Aeronautica fascista, occupa un alto posto nel romantico regno dell'aviazione. La patria dei Wright e di Lindbergh saluta gli intrepidi cavalieri dell'aria del Duce. Si tratta di una impresa eroica che farà epoca come primo volo transatlantico compiuto in formazione. Il nostro ministro della Marina non dice tutto quando afferma che la spedizione di Balbo è « un altro notevole passo nel progresso dell'aviazione » Forse il futuro traffico aereo dei passeggeri per grandi distanze consisterà in viaggi di squadre aeree piuttosto che di singoli apparecchi di grande capacità. In ogni caso la sensazionale gesta degli italiani apre ancora un'altra prospettiva nell'indefinita possibilità degli aerotrasporti. Questa è autentica conquista di pionieri ».

L'importanza del volo rilevata dalla Camera di Commercio Intern.

PARIGI, 10

(A.P.) La Camera di commercio internazionale ha tenuto a sottolineare l'importanza della transvolata in gruppo dell'Atlantico del Sud compiuta dagli idrovolanti italiani al comando del Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, inviando a quest'ultimo il seguente telegramma:

« La Camera di commercio internazionale e il suo comitato dei trasporti aerei hanno seguito con ammirazione la vostra magnifica impresa e vi felicitano calorosamente di aver provato la possibilità di un collegamento organizzato transatlantico.

Un commento cecoslovacco al volo transatlantico

PRAGA, 10

Commentando il magnifico successo del volo transatlantico della squadra del generale Balbo il *Vekov*, organo della Presidenza del Consiglio, scrive: « Il volo atlantico degli idrovolanti italiani è una dimostrazione del grande sviluppo dell'aviazione italiana. Tutti sanno che la traversata dell'atlantico non è impresa facile e certamente quasi nessuno si attendeva che tanti aeroplani avrebbero compiuta vittoriosamente quella prova ».

La risposta di Balbo al Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 10

Il Reggente Ammiraglio Horty ha inviato a Porto Natal al gen. Italo Balbo un dispaccio di saluto in occasione della transvolata atlantica. Il generale Balbo ha così risposto:

« Il saluto del Capo della cavalleresca e nobile nazione ungherese, cara al cuore degli Italiani e particolarmente al mio cuore, commuove ed esalta il mio stormo aereo che ha attraversato l'Atlantico. Gradisca V. E. l'espressione del nostro animo grato ».

Gli aviatori del periplo africano ai transvolatori dell'Oceano

NAPOLI, 10

Gli aviatori che hanno compiuto il periplo africano, appena giunti a Napoli, hanno diretto a S. E. Italo Balbo a Porto Natal, il seguente telegramma:

« Toccando il suolo della Patria il nostro pensiero volgesi al condottiero ed ai suoi magnifici equipaggi con commossa ammirazione per gli episodi di ardimento oggi appresi. — f.ti *Lombardi - Mazzotti - Rasini*. »

S. E. Balbo al Podestà di Ferrara

FERRARA, 10

Al saluto inviatogli dal Podestà di Ferrara a nome della cittadinanza, S. E. Balbo ha così risposto:

« Renzo Ravenna Podestà - Ferrara. — Ero certo amici ferraresi spiritualmente mi accompagnavano sull'Oceano nella notte della terribile prova vinta soltanto per forza volontà tesa oltre ogni limite. Nostri martiri fascisti mi hanno comandato o di vincere ad ogni costo o di morire quando lo impone trionfo della idea eterna della Patria. Nell'ora dell'intima soddisfazione per il dovere compiuto, la voce affettuosa della mia amata città, giunge quanto mai al cuore gradita. Abbraccioti. — f.to *Balbo*. »

Significativi messaggi al Duce di Capi di Stati e di Governi

ROMA, 10

S. M. il Re degli Albanesi Zog I ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Ammiro sinceramente questa nuova prova di energia, di coraggio e di abnegazione che ha dato la R. Aeronautica italiana. La memorabile traversata, unica negli annali dell'aeronautica, costituirà un nuovo titolo di gloria per l'Esercito alleato. Inviando a V. E. le mie più sincere felicitazioni, saluto con profonda simpatia la memoria dei valorosi soldati che hanno sacrificato la vita per il migliore adempimento del loro dovere - Zog ».

Al Capo del Governo è pure pervenuto il seguente telegramma:

« A nome del Governo del Reich ed in mio nome esprimo a V. E. le più cordiali congratulazioni per il felice volo della squadra italiana. Tutto il popolo tedesco tributa illuminata ammirazione alla coraggiosa impresa degli arditi aviatori. Essa ha realizzato le speranze il cui coronamento ancora ieri sembrava tanto lontano e schiude a utilità e vantaggio di tutti i popoli, una nuova era nel dominio delle relazioni aeree transatlantiche - Cancelliere del Reich: dott. Bruening ».

Il Primo Ministro romeno ha così telegrafato al Capo del Governo:

« Dalla Svizzera dove sono venuto a passare qualche giorno di riposo rivolgo a V. E. le mie felicitazioni più vive per la magnifica impresa della transvolata aerea transatlantica che aggiunge nuovi allori a quelli già conquistati dall'aviazione italiana. Al sentimento dell'orgoglio di razza si aggiungono per i romeni i sentimenti ispirati dai legami di tradizionale amicizia che uniscono le due Nazioni - Mironesco ».

I telegrammi a Balbo e le risposte del Ministro

ROMA, 10

Al Presidente della Reale Accademia d'Italia Guglielmo Marconi, che aveva inviato al gen. Balbo il seguente telegramma: « La Reale Accademia d'Italia esprime esultanza e ammirazione per la mirabile impresa che onora il nome di Italia », il Ministro dell'Aeronautica ha così risposto: « Il plauso dell'aristocrazia della scienza, dell'arte, della cultura rappresentata dall'Accademia d'Italia, degnamente presieduta da V. E., lusingano me e i miei equipaggi. Prego V. E. rendersi interprete del nostro grato animo ».

L'on. Scorza, comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha fatto pervenire al gen. Balbo il seguente telegramma: « Tutti i giovani fascisti d'Italia e gli universitari salutano alla voce il dominatore dell'Oceano ed i suoi eroici equipaggi. Fraternamente - *Carlo Scorza* ».

Il generale Balbo ha così risposto: « Le camicie nere che i giovani fascisti hanno donato agli equipaggi hanno contenuto dei petti d'acciaio. Essi ricambiano il saluto alla voce con orgogliosa fierezza - Fraterni saluti. Firmato: *Italo Balbo* ».

Al telegramma inviatogli da S. E. Terruzzi, l'on. Balbo ha così risposto:

« L'alalà delle Camicie Nere è stato gridato dai miei transvolatori in camicia nera nel superato cielo dell'Oceano. Ricambio abbraccio fraterno. — *Italo Balbo*. »

Al telegramma di saluto inviatogli dal Direttorio nazionale della Associazione combattenti, il generale Balbo ha così risposto: « Con orgoglio di soldati al servizio di un nobile ideale, animati dalla grande fiamma di amor patrio i transvolatori dell'Atlantico vivamente ringraziano ».

L'on. Biagi, presidente dell'Ente Nazionale della cooperazione, ha inviato al gen. Balbo il seguente telegramma: « Cooperatori fascisti salutano lo stormo eroico del dominatore dell'Oceano e il suo intrepido comandante auspicando nuove grandi mète all'aviazione italiana ».

Il Ministro dell'Aeronautica da Porto Natal ha così risposto: « La immensità dell'oceano è piccola cosa in confronto della grandezza dell'ideale fascista che abbiamo servito con tutte le nostre forze. Grazie saluti - *Balbo* ».

La celebrazione del I centenario della Società ginevrina per la pace

BERNA, 10

Ginevra ha celebrato ieri il primo centenario della Società ginevrina per la pace e contemporaneamente il suo fondatore, J. J. De Sellon.

La Società per la pace fu fondata veramente, il 1.o dicembre 1830, e se essa non diede altro risultato che quello di assegnare nel 1836 una medaglia al dott. Sartoris, dell'Università di Zurigo, autore di una ricetta, per la pace durevole, coloro che ieri hanno aperto la serie dei discorsi ufficiali hanno dichiarato che la Società delle Nazioni non è che una magnifica applicazione di quelle idee.

Il De Sellon era ginevrino, ma apparteneva ad antica famiglia di Nimes. Giambellano onorario di Napoleone il Grande, era fratello di Madame de Sellon, madre di Camillo Cavour. Nella sua proprietà di La Fènetre, a Pregny, aveva elevato un obelisco che poi gli amici hanno messo sulla sua tomba e sul quale figurano i nomi di « Sovrani pacifisti » quali Federico Guglielmo III. ed Enrico IV, accanto a quelli di Cesare Beccaria e di Livingstone.

Ieri sera all'Università di Ginevra il prof. Gallavresi ha poi tenuto una conferenza su J. J. De Sellon. « Un precursore », illustrando le idee dello zio di Cavour e l'ambiente ginevrino dell'epoca della Restaurazione, toccando anche i rapporti intellettuali che esistevano allora fra Ginevra e l'Italia. La conferenza, alla quale assisteva moltissimo pubblico, è stata vivamente applaudita.

Passo di Daudet che mette a rumore gli ambienti giornalistici e giudiziari

PARIGI, 10

Un incidente che interessa vivamente gli ambienti giornalistici e giudiziari è avvenuto ieri, tra il direttore dell'*Action Francaise* Lèon Daudet, e il presidente della XII Sezione del Tribunale penale di Parigi, signor Diousidon.

Come è noto, Lèon Daudet, in seguito alla morte del quattordicenne suo figlio Filippo, secondo lui assassinato alcuni anni fa con la complicità di funzionari di polizia, aveva intentato causa allo *chauffeur* Bajor, in seguito a una lettera che questi aveva inviato a un giornale di Parigi. Il processo più volte discusso, doveva tornare stamattina innanzi alla XII Sezione del Tribunale penale; senonchè poco prima dell'inizio dell'udienza, il direttore dell'*Action Francaise*, accompagnato dal proprio avvocato, si è recato alla Cancelleria del Tribunale, ove ha deposto una domanda con cui chiedeva che il presidente Diousidon non fosse incaricato della sua causa.

Daudet ha dichiarato, dicendosi pronto a provarlo con destimoni, che il presidente Diousidon aveva detto, durante una colazione: « A proposito, se vi volete divertire venite prossimamente alla mia udienza, Lèon Daudet ha citato 190 testimoni per la sua causa. E' noiosissimo, ma spero che potrò averne ragione. Egli riporta il suo processo innanzi a tutte le Sezioni penali, e bisogna che gli dia una lezione per farlo tacere ».

In seguito a questo passo di Daudet, la causa è stata rinviata al 4 febbraio. Quel giorno la XII Sezione non sarà infatti presieduta più da Diousidon, ma dal presidente Audievre.

Per il dogma dell'Assunzione

CITTA' DEL VATICANO, 10

Dalla prima rassegna delle adesioni al Plebiscito universale fra i fedeli di tutto il mondo per onorade in Maria SS. la santità dei costumi e per ottenere dalla Chiesa Cattolica la definizione molto eloquente della importanza e della vastità del movimento, fin dal suo inizio benedetto dal Pontefice. «La Corrispondenza» è informata che a tutto il dicembre 1930 avevano aderito al movimento: dodici Cardinali, 209 Vescovi, il Congresso dei Sacerdoti Adoratori, il Congresso Eucaristico internazionale di Cartagine, il Congresso Eucaristico nazionale di Loreto, la Giunta Centrale dell'azione Cattolica Italiana, la Crociata Mariana, 130 giornali cattolici, 12 mila fanciulli della Crociata bianca, missioni Cattoliche, comunità ed istituti religiosi, associazioni, conventi, oltre mille. Finora le firme individuali raccolte superano il mezo milione. Da Michoacan, uno degli Stati centrali del Messico sono pervenute al Comitato 200 schede, sottoscritte da 130 mila cattolici del luogo.

Il dott. Azzolini Governatore della Banca d'Italia

ROMA, 10

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, oggi riunitosi, ha eletto per acclamazione Governatore della Banca il comm. dott. Vincenzo Azzolini. A termini delle leggi vigenti l'elezione del dott. Azzolini è stata confermata a scrutinio segreto, con unanimità di suffragi.

Il dott. Vincenzo Azzolini, nato in Napoli nel 1881, laureato in legge nell'Università di Napoli nel 1904, entrò per concorso nel Ministero del Tesoro nel 1905.

Nell'anno successivo fu incaricato da Luigi Luzzatti, con pochi funzionari della direzione generale del Tesoro, di preparare gli studi per la conversione della rendita ed in tale occasione iniziò la collaborazione con Bonaldo Stringher, che fin da allora gli si mostrò largo di preziosi insegnamenti.

Inviato a Parigi nel 1906 quale delegato del Tesoro presso la Casa bancaria fratelli Rotschild, vi rimase ininterrottamente fino al 24 maggio 1915, quando ne partì volontariamente per raggiungere l'87.o Fanteria. Trasferito nel 128. Fanteria sull'Isonzo, partecipò a varie azioni di guerra, riportando una grave ferita e guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare. Eccone la motivazione: « Comandante di una compagnia, « la guidava con calma e perizia « all'assalto di una difficile posi« zione nemica e benchè ferito « non abbandonava il combatti« mento. — Globna, 23 ottobre « 1915 ».

Dopo lungo periodo di convalescenza, rimasto invalido, fu richiamato a prestare servizio presso la Direzione generale del Tesoro e nuovamente collaborò con Bonaldo Stringher per gli studi sul regolamento dei cambi sull'estero. Direttore generale del Tesoro durante il 197, collaborò con lo Stringher per la stabilizzazione della moneta italiana, partecipando attivamente alla preparazione dei provvedimenti legislativi ed all'esecuzione dell'importante riforma.

Nel luglio 1928, essendo stato lo Stringher nominato Governatore, su designazione dello stesso Governatore Stringher e con voto unanime del Consiglio superiore della Banca approvato dal Governo, fu chiamato a coprire il posto di direttore generale della Banca d'Italia.

Fu incaricato in particolar modo di curare i rapporti con l'estero e rappresentò l'Istituto di emissione nelle Conferenze internazionali di Baden e dell'Aja, assistendo il Governatore negli altri convegni internazionali che ebbero luogo in Italia e che condussero alla fondazione della Banca dei regolamenti internazionali.

Negli ultimi trenta mesi è stato il diretto collaboratore del grande Governatore, e lo ha sostituito durante il lungo periodo della sua malattia.

Il censimento industriale della Tripolitania

ROMA, 10

La Camera di Commercio di Tripoli ha compilato una accurata relazione sullo stato di fatto al 15 ottobre 1928 degli organismi commerciali e industriali della Tripolitania. L'interessante studio apparirà, a cura dell'Ufficio studi e propaganda del Ministero delle Colonie, nella « Rassegna Economica delle Colonie». «La Corrispondenza» è in grado di anticipare qualche brano. Facendo una comparizione generica della attrezzatura industriale e commerciale dei vari centri, si rileva che, per la quantità di addetti, a Tripoli, segue, a grandissima distanza, Misurata, ove prepondera con l'agricotlura, la lavorazione casalinga dei tappeti e delle pelli, i cui dati non poterono rilevarsi col censimento, perchè essa viene eseguita dalle donne arabe nelle case disseminate nelle cabile e per uso prevalente di famiglia. Terzo viene il Sahel di Tripoli, con capoluogo a Suk-el-Giuma, nel centro dell'oasi, suddivisa in fittissime proprietà; quindi Zliten e Jefren in cui predominano gli oleifici. Homs, importante nodo di comunicauzioni, con la regione ricca di palme, olivi, vigne, Zavia, zona di cerealicoltura, di olivi, di concessioni agricole, Kussabat, centro oleario, Zuara, capoluogo della più importante regione per la produzione di orzo e di grano. Lo sviluppo dei vari centri e strettamente commerso alle risorse naturali, in proporzione delle quali troviamo sempre il numero di esercizi e quello degli addetti, se si eccettua Sirte, il cui sviluppo è finora conseguenza della sua posizione geografica. La classe più importante per numero di esercizi e di addetti è quella del commercio al minuto di generi alimentari, con 5041 esercizi e 5633 addetti. In numero assoluto la classe commerciale degli alimentari è seguita da quella degli stessi generi, ma industriale. Successivamente la industria tessile, che comprende il numeroso artigianato indigeno, produttore dei caratteristici tessuti di seta, lana, cotone; quella dei trasporti e comunicazioni in cui ricadono però le ferrovie, poste, telegrafi e telefoni, gestiti dall'amministrazione statale; quella delle costruzioni, l'industria del vestiarfio; dalla categoria commerciale delle trattorie, caffè, alberghi, dalle industrie meccaniche. La disamina sulla nazionalità degli addetti agli esercizi riesce di grande interesse. Balza innanzi tutto all'occhio la preponderanza degli esercizi condotti da libici mussulmani, comunemente detti arabi, che superano il 58 per cento del numero totale di tutti gli esercizi della colonia; in relazione invece ai gruppi etnici, si ha invece preponderanza degli esercizi condotti da libici israeliti (ebrei). Per quanto si riferisce agli operai, il 63 per cento è di nazionalità araba, il 21.2 di nazionalità italiana, il 10.1 ebrea, e il 5.3 sono stranieri. Quasi la metà del totale degli operai stranieri è assorbita dall'industria della pesca, specialmente delle spugne ove prevale l'elemento greco. «La Corrispondenza» informa che la Camera di Commercio ha manifestato l'opinione che «l'attrezzatura commerciale e industriale della Tripolitania, riguardata sotto i numerosi aspetti, posta a confronto con le risorse naturali del Paese e con il complesso dei traffici, appare generalmente sufficiente a soddisfare la domanda della popolazione e dei servizi statali, seppure in alcune branche accenna ad essere pletorica, per lo spinto orientamento, delineatosi nel dopoguerra, verso le attività commerciali.

Istituzioni venete sussidiate dall'Opera maternità e infanzia

ROMA, 10

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e della infanzia nella prima quindicina di dicembre ha sussidiato 40 istituzioni ripartendo tra loro la somma di lire 111.000. Le somme del Veneto sono state così distribuite:

Crocetta del Montello, Treviso, orfanotrofio femminile e Montello L. 3.000; Malles Venosta, Bolzano, scuola patronato 3.000; Bolzano, scuola materna Anna Torregiani 2.500; Negarè: Frazione di Montello, Treviso, Asilo infantile 2.500; S. Michele, frazione di Apriano, Bolzano, scuola materna 2.500; Tombolo: Padova asilo infantile Pio 10. 2.000; Silandro, Bolzano, scuola materna regina Margherita 2.000; S. Lorenzo del Pasenatico, frazione di Argera, Pola asilo infantile 1.500; Alano di Piave, Belluno, asilo infantile 1.500; Belluno Veronese frazione di Brentino, Verona, asilo infantile 1.000; Vadena, Bolzano, asilo infantile Principessa Jolanda 1.000; S. Lorenzo, frazione Passiria Bolzano asilo infantile 1.000; S. Cristina, Bolzano, scuola materna 750; Tova Levante, Bolzano, asilo infantile 750; Tubre, Bolzano asilo infantile 750.

Il nuovo Segretario federale per la provincia di Novara

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Novara Giuseppe Calori ha ressegnato per motivi professionali le dimissioni dalla carica. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale dell'avv. Gaudenzio Andreoletti, camicia nera del 1921. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto di nomina.

Trova il padre cadavere in un bosco

BORDIGHERA, 10

Nel bosco Montenero, la ragazza Margot Verrando ha rinvenuto il proprio padre, Antonio Verrando, di anni 56, cadavere ai piedi di un albero sul quale era caduto accidentalmente.

Due condanne all'ergastolo per un feroce delitto

PALERMO, 10

Dopo otto udienze è finito alle Assise di Termini il processo contro Giambrone Antonino e Tripa Filippo, imputati di aver ucciso con premeditazione il giovane Giuseppe di Benedetto, e contro Filippo Verga e Saverio Raddotti imputati di correità in detto omicidio per avere dato ai primi due il mandato di uccidere il Di Benedetto, appartenente ad una distinta famiglia di Vicari. Nella notte dal 17 al 18 agosto 1929 due colpi di fucile echeggiarono nell'abitato di Vicari. Freddato all'istante, si rinvenne subito dopo, quasi sulla soglia di casa sua, il povero Di Benedetto. Due ombre intanto fuggivano attraverso le vie del paese, deserte a quell'ora. Fu soltanto in seguito all'arresto di alcuni malfattori, colpevoli di rapina contro un'automobile al Ponte della Leonessa, che luce completa si potè fare e si accertò anche, per confessione del Giambrone, del Tripa e di tale Ferro, ora morto, che a sparare i due colpi contro il Di Benedetto erano stati i primi due con la complicità del suddetto Ferro, che era stato incaricato di pedinare il Di Benedetto e di correre ad avvertire il Giambrone e il Tripa non appena egli si fosse avviato per rincasare.

Il piano, minuziosamente predisposto, riuscì pienamente e il Di Benedetto cadde vittima dell'agguato tesogli.

In seguito i tre giovinastri confessarono anche di essere stati spinti al delitto da Filippo Verga che aveva promesso loro il condono di taluni loro debiti cambiari e il pagamento di 5000 lire.

In seguito al verdetto dei giurati, che hanno negato a tutti i vari imputati anche le attenuanti, il Presidente ha condannato il Giambrone e il Tripa all'ergastolo e il Verga e il Raddotti a 30 anni di reclusione.

Vecchi coniugi semi asfissiati da una fuga di gas

MILANO, 10

I militi della Croce Rossa venivano chiamati stamane d'urgenza in via Vigentina 31 per trasportare all'Ospedale due vecchi coniugi, Daniele Mastropasqua fu Marco di 74 anni, e Maria Sarcinelli fu Nicola di 70, trovati poco prima privi di conoscenza nella loro stanza che si presumevano avvelenati dal gas. Il genero dei due vecchi, Daniele Gariboldi, svegliandosi, era rimasto assai sorpreso di non trovare come al solito la suocera già in piedi. Allarmato perchè nessuno rispondeva ai suoi richiami, era penetrato allora nella stanza dei due vecchi che aveva le finestre chiuse ed era impregnata da un acre odore di gas. Il Gariboldi aveva subito spalancato le finestre e quindi dato l'allarme facendo accorrere alcuni vicini e anche un vigile urbano che provvide a telefonare alla Croce Rossa.

Sembra accertato trattarsi di una fuga di gas prodottasi non si sa di dove mentre i due coniugi erano immersi nel sonno. Questa ipotesi sarà ora controllata dai rilievi che l'autorità ha ordinato. Le condizioni dei due coniugi ricoverati all'Ospedale sono piuttosto gravi e i medici si sono riservata la prognosi.

Previsioni del tempo

ROMA, 10

Probabilità: Cielo poco nuvoloso con nebbie in Val Padana, vario sull'Alto Adriatico e sull'Alto Tirreno; prevalentemente nuvoloso sull'Italia media e specialmente sulla meridionale; precipitazioni leggere sul medio Tirreno e sul golfo adriatico, alquanto copiose sulle regioni meridionali. Venti deboli settentrionali in Val Padana; alquanto forti grecali Alto Adriatico, moderati occidentali Sicilia, altrove correnti settentrionali moderati o quasi forti. Temperatura in diminuzione. Mare piuttosto agitato.

Il mercato dei cereali

MILANO 10. — FRUMENTO: Sostenuto, numerosi affari. Apertura: marzo 103,25, maggio 103,95, luglio 92,15. Chiusura: marzo 104,45, maggio 104,70, luglio 92,85 — GRANOTURCO: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 45,25, maggio 45,50 luglio manca. Chiusura: marzo 45,30 maggio 45,45, luglio manca — RISO: Sostenuto, numerosi affari. Apertura: marzo 91,10, maggio 96, luglio 99,50. Chiusura: marzo 94, maggio 97, luglio 10[illegible]

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	68 90	68 —	68,90	68 80
Cons. lid. 5 o|o	80 —	80 10	80,12	80,05
Obb. Venezie	76 40	76 40	76,50	76 55
Bancari				
Banca d'Italia	1600 —	·500 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1401 —	1402 —	1404,—	1403 —
Banca Credito	100 —	100,—	100,—	100 —
Banco Roma	106 50	107,—	108,—	108 —
Cred. Italiano	740 —	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	729 —	728,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	530,—	520 —
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,—	86,—	86 —
Ferr. Mediterr.	475 —	475,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	750 —	765,—	—,—	—,—
Rubattino	197 —	195,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	58 —	58,—	65,—	60,—
Costr. Venete	190 —	190,—	190,—	190,—
Saturnia	39 —	38,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2280,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89 —	87,—	—,—	—,—
Cot. Irobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	306 —	297,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	240,—	239,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	107,—	107,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	270,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	13.25	13,50	15 —	15 —
Fil. Cuc. Cant.	570 —	580,—	—,—	—,—
Cascami Seta	429 —	423,—	—,—	—,—
Stamp. DeAng	909,—	885,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620 —	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	139 —	139,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	256,—	255,—	249,—	250 —
Lin. Can Naz	140,—	134,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15.25	15.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	13.—	11,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	41.—	40,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	426.—	418,—	—,—	—,—
Man. Tosi	162.—	155 —	—,—	—,—
Varedo	21.—	22 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33.—	33,50	—,—	—,—
Bernasconi	76.—	76,—	—,—	—,—
Unione Man.	308 —	308 —	—,—	—,—
	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	73,—	73 —	—,—	—,—
Ilva	206,—	204,—	205,—	205 —
Metallurgica	144 —	144,—	—,—	—,—
Elba	42,50	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	107,—	141,—	—,—	—,—
Montecatini	187,—	186,—	188,50	186 —
Breda	71,—	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	211,—	212,50	213,—	212 —
Isotta Frasch.	71,50	67,50	—,—	—,—
Bianchi	43,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	42 —	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100 —
Elettrici				
Adr. di Elett.	185,—	184.50	186,50	186 —
Elett. Brioschi	440,—	440,—	—,—	—,—
Dinamo It.	172,—	172,—	—,—	—,—
Bresciana	231,—	231,—	—,—	—,—
Adamello	235,—	231,—	—,—	—,—
C. I. R. L. I.	192,—	195 —	—,—	—,—
Emiliana	380,—	382 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Seso	73,—	74,—	—,—	—,—
Edison	600,—	597 —	—,—	—,—
Edison Post.	400,—	398,—	—,—	—,—
Idr. P. S. L. P.	121,—	120 25	—,—	—,—
Tirso	185 —	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,—	235,75	—,—	—,—
Vizzola	504,—	500,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	273,—	271,—	—,—	—,—
Valdarno	147,—	147,—	—,—	—,—
Tecnomasio	79 50	80,—	—,—	—,—
Terni	372,—	372,—	373 —	372 —
Es. Elettrici	60,—	59,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	101,—	101,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	800,—	800,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	830,—	827,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	12,—	12,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	65,—	65,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	31,50	30,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13.25	11,50	—,—	—,—
Beni Stabili	466,—	482,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	39,—	38,—	39,50	39.40
Diverse				
A. C. N. A.	8,25	8,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	32,—	40,25	—,—	—,—
Eridania	333,—	330,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	144,—	—,—	—,—
Pirelli It.	646,—	645,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	190,—	195,—	—,—	—,—
Rinascente	25,50	25,25	—,—	—,—
Brasital	72,—	72,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	194,—	191,50	—,—	—,—
Spalato	127,—	127,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3370,—	3360,—
Italiana Gas	49,—	40,25	50,—	39,—
Cambi				
Parigi	71,90	74,01	74,91	74,94
Zurigo	370,12	370,15	370,25	370,20
Londra	92,73	92,73	92,74	92,75
Olanda	7,68	7,69	—,—	—,—
Spagna	204,—	201,—	203,—	203,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2,68	2 69
Praga	56,70	56,67	56,65	56,67
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,58	13,38	—,—	—,—
" carta	5,97	5,82	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33,80	33,82	33,81
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 68.90 — Consolidati 5 p. c. 80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.40 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 86 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 230 — Gerolimich vecchie 70 — Martinolich 84 — Tripcovich 127.75 — Anonima Infortuni Milano 1665 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat. I.a e II. serie 1350 — Forze Idr. 172.50 — Cant. Adr. 81.25 Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.72.5 — New York 19.10.37 — Zurigo 370.30 — Madrid 203 — Amsterdam 769 — Berlino 454.25 — Bucarest 11.345 — Praga 56.63 — Vienna 268.85 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 13

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Sorrise pensando alla bella danzatrice spagnola il cui nome — Juanita de Cordoba — fiammeggiava in lettere di fuoco agli angoli dei boulevard e sulla facciata dello «Follies Bergere» ed il cui sorriso luminoso faceva sognare tutti i giovanotti parigini.

Bruscamente il pensiero di Anita traversò il suo spirito, procurandogli un leggero turbamento. Quella serata cominciata nel raccoglimento di un eroico ricordo, sarebbe dunque finita nel frastuono di una festa a Montmartre. Avrebbe egli mescolato il suo ricordo di Anita Arnaudi al fascino sensuale di quella magnifica baccante che era Juanita de Cordoba?

Anita... Juanita .. I due nomi si somigliavano e si confondevano nel suo spirito... Nel momento in cui forse un puro amore nasceva in lui, sarebbe andato a dimenticarlo in un luogo di piacere?

Egli esitò, trattenuto da una specie di pudore.

Ma quel delicato sentimento non ebbe che la durata di un istante.

Passò nel suo gabinetto di toeletta. Scelse fra i suoi abiti da sera un frak nero violetto. Si vestì con una cura minuziosa della quale egli stesso si stupì.

Poi, infilandosi i guanti, si guardò nel suo specchio a tre luci, che gli rinviò l'immagine di un cavaliere irreprensibile del quale qualunque donna avrebbe potuto inorgoglirsi.

Ancora una volta il pensiero di Anita si presentò al suo spirito.

— Se sapesse che questa sera sono andato a divertirmi a Montmartre?... e sapesse della mia avventura con Juanita?

Esitò ancora. Ma la tentazione vinse.

— Bah! — pensò. — Questa è la vita.. .E poi perchè tanti scrupoli? La signorina Arnaudi è una estranea per me. Ed io sarei un vero sciocco se rifiutassi ciò che Juanita arde dal desiderio di offrirmisi.

Dopo pochi minuto un taxi lo portava verso il music-hall» della via Richer.

E una mezz'ora più tardi, ella bussava alla porta del camerino di Juanita de Cordoba .

III.

NOTTE DI FESTA

La stella della «Grande Compagnia Sivigliana dei Balli», che quell'anno dava una serie di rappresentazioni con la splendida rivista «Il mondo in follia», terminava di vestirsi.

Non molto alta, ma mirabilmente proporzionata, Juanita era bruna come la notte. Non avendo sacrificato alla moda, ella portava i capelli pettinati alla sivigliana, e sotto la regale corona della sua chioma corvina, adorna di un alto pettine di scaglia bianca, disseminato di brillanti e di smeraldi, il suo viso, dall'ovale un po' magro, il suo collo rotondo, alto e flessuoso, il suo seno sodo, le sue spalle, le sue braccia apparivano di una opaca bianchezza di alabastro. Ella era di una bellezza singolarmente attraente. Il suo viso somigliava a quello della «Peri» di Gustavo Moreau. Erano gli stessi occhi tagliati a mandorla, lo stesso naso delicato, la stessa bocca dalle labbra arcuate, voluttuose e crudeli.

Vestita di un abito da danzatrice in taffetas verde, ornato di pizzi e di piccoli coralli neri, coi piedi calzati in minuscole scarpette di seta grigio-argento, sulle quali scintillavano delle fibbie ornate di smeraldi, essa portava alle orecchie i grandi orecchini delle sivigliane ornati ugualmente di smeraldi. Le stesse pietre preziose brillavano sul magnifico « pendentif » che portava al collo.

Il verde, così nemico delle brune, animava il suo pallore marmoreo di una impercettibile sfumatura rosea.

Ella era veramente radiosa di grazia e di bellezza.

— « Buenos tardes, mio » — ella disse, con la sua voce un po' grave, tendendo la mano a Cristiano.

Egli la prese e la baciò lungamente, premendola contro le sue labbra.

La donna fremette sotto quel bacio e i suoi occhi si socchiusero, facendo cadere sul giovanotto uno sguardo ardente e tenero languido e appassionato del quale egli sorprese e comprese la tacita confessione.

Buona sera, mia bella Juanita — egli disse. — E grazie, sopratutto, di avermi scelto questa sera come vostro cavalier servente e come vostro fervente adoratore.

— Avete però esitato, prima di arrendervi al mio appello, « amigo mio » — disse la donna con aria civettuola.

— Sono imperdonabile — rispose Cristiano, inchinandosi — di avere potuto esitare per un minuto. Dovevo preparare un rapporto urgente, per un'assemblea di azionisti, che ha luogo fra tre giorni...

— Lo so — disse Juanita. — Fra codesti azionisti vi è anche il barone David Silberschein, che non vi è molto favorevole, a quanto pare...

Una viva sorpresa si dipinse sul volto del giovane finanziere.

— Come! Voi sapete queste cose?

— Sì. Silberschein è uno dei miei amici... e dei miei spasimanti. Io non l'amo... Ma se voi lo volete, io ve lo consegnerò questa sera mani e piedi legati.

— Davvero?... Ah!... Se voi faceste questo per me.... — esclamò Cristiano con calore.

— Lo farò — rispose la danzatrice.

— Lo farò, perchè voi siete venuto; e il vostro affare riuscirà Non è un grazioso regalo che vi faccio « amigo »?...

— Juanita! Come ringraziarvi?

— Mi ringrazierete più tardi. Questa sera io vi consegnerò Silberscheim per una mezz'ora. Poi, voi sarete tutto per me. Voglio che voi mi siate fedele, galante, innamorato... E' troppo quel che vi domando?... No, non mi rispondete, vi prego. Ciò che voi mi rispondereste sarebbe forse una gran de menzogna. Ed ora aiutatemi a mettermi lo scialle. E' là, su quella poltrona...

Così dicendo, ella indicò con la mano un immenso scialle di manila, nero, a lunghe frangie, ricamato a grandi rose ed uccelli di paradiso.

Egli lo prese delicatamente e, poichè la danzatrice gli volgeva il dorso, affinchè egli potesse comodamente posarle lo scialle sulle spalle, un profumo caldo, esalante dal voluttuoso corpo della donna, lo avvolse.

Appassionatamente egli appoggiò le sue labbra sulla spalla alabastrina della spagnuola, che, con un profondo brivido, volse la testa e gli porse le labbra.

Si scambiarono un lungo bacio, durante il quale parve ad essi che tutto ciò li circondava non fosse che vana apparenza.

— Bisogna essere saggi, Cristiano — disse finalmente la danzatrice.

Si allontanò di un passo e chiamò:

— Pepa!

La cameriera, che fino a quel momento era apparsa invisibile, apparve.

— Io sono — disse la danzatrice avviandosi con Cristiano verso la porta.

— Domani non c'è prova. Tu potrai quindi dormire fino alle venti, se ti fa piacere. Buenos noches, Pepa.

— Buenos noches, senora — rispose Pepa, inchinandosi.

(Continua)

L'uomo col cappello di paglia

[illegible] e posseggo ancora, nè credo che lo cederei per un milione, un palazzo che, a Cison di Valmarino, non è valutato più che trecento mila lire, con un giardino di rosolacci e di lupinelle sulla strada e, dietro, un orto dove ogni anno nascono le carote più rosse e i sedani più fragranti di questo mondo.

Del giardino e dell'orto, neppur adesso che son passati molti anni, mi curo, forse perchè non ho la voglia, forse perchè vi pensa Gervasio, il servo che mio padre, morendo, mi lasciò con la casa e col podere lì attorno, sette campi in fila che cadono nel torrente che tutta la notte canta sui sassi così forte che lo sentono a Tarso, a Revine, a Refrontolo. La vigna non mi tenta, la risaia neppure, il gioco delle boccie meno ancora; neppur mi diverte l'automobile che ho acquistato qualche anno fa, una macchina rossa come le altre che mi consuma poca benzina, e che guido da me, senza difficoltà, perchè giro sempre vicino, dal lago azzurro sul quale si guardano le casette appollaiate nel declivio al confine della mia proprietà, sulle prode del torrente che è pieno di acqua livida e impetuosa che vien dall'alto, s'apre la strada tra i cespugli, entra nella sassaia, rotola sotto un ponte di pietre rosse, s'attorciglia ai piloni, vi lascia qualche reliquia, erbe distolte, fiori abbandonati, e parte, chissà per dove, con un'eco strana che sembra di piccoli battagli discordi nella cupola di vetro d'una campana.

Ho un altro amore. Amo la pesca. L'amavo allora che mio padre era vivo (qui la canna, via l'amo; finirai per cader dentro e t'annegherai, sissignore, ti annegherai perchè nessunto ti sentirà) l'adoro adesso che ho qualche capello bianco sulle tempie.

Questa è l'avventura della mezza stagione, quando avevo trentacinque anni ed ero ormai solo in un palazzo che non è grande, ma che grande era per me e per Gervasio. Ogni mattina partivo poco dopo che il sole era levato, mi spingevo fino a Revine, giungevo verso le no[illegible] del torrente, mettevo il cappello di paglia a [illegible] largo, preparavo [illegible] lo lasciavo andare [illegible] aspettavo che il pesce [illegible] empivo d'aria e di [illegible] di cielo, una gioia [illegible] finchè non si provava [illegible] di rapimento, di smarrimento che fascia la testa e fa tremare il cuore.

*

Era una mattina giusto a mezzo mese, d'un tepore profondo che un po' stordiva, un cielo azzurro che pareva un baldacchino, e l'erba dell'argine ancora molle di rugiada — corimbi di diamanti e corone di filagrana abbandonati da preziosi e segreti forzieri — ma non veniva, non veniva... Abbassavo, allungavo, strappavo in fretta, sentivo che l'esca lo tentava, ma sul più bello l'istinto, l'accorgimento, il pericolo, la sensazione dell'inganno, eran più forti; il pesce che credevo di vedere nello specchio quasi azzurro eccitava la mia brama, esasperava la mia speranza, provava la mia pazienza, derideva la mia esperienza, scappava, scappava, dove gli sterpi si confondevano con la roccia turchina, in fondo, ma, in alto, tersa e bianca simile all'alabastro.

Ad un tratto... (eccolo, lo sentivo, più vicino, più vicino, ancora un po') ad un tratto udii distintamente un tonfo, guardai verso il ponte, l'acqua che s'era aperta in dieci anelli si rinchiuse, buttò fuori un fagotto, mi parve di scorgere un braccio teso, qualche cosa che non capivo, tirai l'amo, gettai la canna, raggiunsi la balaustra, guardai abbasso; possibile?

Possibile, una donna?

Forse fu l'ardimento, forse il dovere, un sentimento generoso dell'età, oppure una forza interiore, umana, o il coraggio che è inspirato da Dio, ma un attimo, perchè mi trovai nell'acqua dove il gorgo è minaccioso con una donna — ero sicuro, una donna davvero! — fra le braccia, che si divincolava, che cedeva, che perdeva le energie estreme, che inghiottiva dell'acqua, ma ero così giovane che potevo resistere ancora, ancora un po', fino a portarla alla riva, così pallida che, a ripensarla, la vedo ancora, dopo tanto, bionda e giovane, le palpebre abbassate, la fronte sbiancata, il naso sottile, la bocca carnosa, le vesti legate alla carne, aggrommate attorno alla schiena, alle gambe, delle vesti d'allora che le scoprivano solo la caviglia sottile.

Non perdetti affatto la mia calma, l'adagiai nell'automobile, la copersi come potei, girai dietro il canneto, lasciai il bosco, giunsi nella strada, mi volsi a guardarla....

Ma sì, bella e giovanissima, i capelli ariosi, vaporosi, di sole, gli occhi che mostravano le iridi azzurre, vent'anni, poco più, non molti di più, alta, flessuosa, e voleva morire, perchè? Non le chiesi subito perchè, nè dopo, nè molto tempo dopo. Ma a Gervasio ch'era venuto sulla porta raccontai in fretta la cosa, il salto dal ponte, il tonfo, una donna — questa donna — nell'acqua, sotto l'acqua, ma in fretta, perchè bisognava rianimarla, salvarla del tutto, con del cognac, con qualche bottiglia calda, se ci fosse stato bisogno, e bisogno non v'era perchè rinveniva da sè, si destava da un lungo sopore, da una specie di abbandono, di oblio, mostrava gli occhi, voleva parlare, capivo che qualche cosa aveva da dirmi. Scusarsi, soltanto, chiedere perdono della noia, dirmi grazie, andarsene in fretta, più in fretta che fosse possibile, primo che io la interrogassi, ma tacevo, andavo e venivo dalla stanza al salotto, con una tazza di camomilla, con una tazza di caffè, e queste erano antiche vesti di mia madre, più lunghe assai che le sue, ma per il momento potevano andar bene, vesti modeste ed umili che non si usavano più, percalle, mussola, rigatino; perchè non avrebbe scelto per sè? Mi ringraziò senza guardarmi, mi disse che andava bene, mi pregò di uscire un momento. Si spogliò, si rivestì da sola. Udii il suo passo molle, la cadenza incerta, la signorina — o signora? — che si avvicinava alla porta, che l'apriva; eccola, eccola, rivestita a vecchio e a nuovo, ma bella come prima, più bella che prima, piena d'innocente candore o eran le pupille azzurre che facevano quest'effetto, o la sua malizia, o la sua astuzia, o la mia ansietà, o la mia imbecillità.

Guardava i quadri, i cassettoni, le mensole, i pochi oggetti della casa di mio padre, guardava senza domandare, voleva restare, voleva partire, si copriva il volto che arrossiva e impallidiva, sembrava stupita, una donna sola che doveva morire e viveva, viveva accanto a me, a casa mia e non capiva come e fino a quando. Fino a quando? Subito? Domani? Più tardi?

— Siete stato generoso, signore. Io chinai la testa.

— E neppur so il vostro nome...

— Tranquillo, e voi signorina?

— Annetta.

Restò, resto anche quella sera, anche dopo, anche più tardi, ed era signorina, d'un paese non molto lontano, senza padre, senza madre senza parenti, ma non era coraggio, anche questo, anche il mio? Io le avevo detto;

— Volete partire? Pensate bene; quasi è la sera, partirete domani, farete così?

*

Il giorno dopo mandò Gervasio a prendere i suoi bauli, le sue valigie, non uscì dala camera se non mutata, un'altra, divinamente bella, di una rara umiltà, di una magnifica sobrietà, ma non per questo meno elegante — squisita — con un fascino strano che aveva l'incanto d'una voce lenta e pacata, la magia di due pupille raggianti.

L'amavo? Non so. Potevo amarla? Ma sì!

Era una creatura delicata e dolcissima che doveva render più felice la mia vita selvaggia e solitaria.

Così, per qualche tempo, la signorina fu signora della mia anima innamorata.

Dopo un mese io le dicevo;

— Anneta hai dei capricci, non dir di no!

— Capricci? Necessità!

— Hai torto, Annetta, questa è campagna, e il necessario è già il superfluo. Non vedi? Qui trovi poca gente..

— Il conte Freschi?

— Il conte Freschi è qui per la caccia!

— Suo fratello Ippolito?

— Per respirar l'aria di collina!

— Sua sorella Margherita?

— Per fargli compagnia.

— Non capisci, non sai, non ami che la pesca, confessa, non vuoi bene che a questa cosa inutile e tolta.

— Hai detto?

— Stavolta! Resti delle ore lontano da casa, lontano da me, torni stanco, sfinito, lordo, e non va bene, e se mi ami, perchè, tu miami?...

— Tanto, Annetta!

— Se mi ami, Tranquillo, devi metter da parte cappello, canna e amo, e cambiare, cambiare...

Mi prese il cappello a pan di zucchero, lo gettò in una cassetta, mi prese la canna, la fece in due, mutò un uomo in un agnello, un giovane in un automa, un pescatore in un pagliaccio, ma se mi guardava ero perduto e forse io le aveva ridato la vita per questo, senza saperlo nè per una ipocrisia del destino nè per una ironia della fatalità, ma per un egoismo della mia anima chè d'esser troppo sola aveva ormai la nausea e il tormento.

Fu in quei giorni che il conte Michele Freschi mi fece avvertire che apriva le sale del suo castello ad una festa di beneficenza a favore delle cucine economiche e dei bambini slattati: «*sarò assai lieto se Lei vorrà onoarmi della Sua presenza e accompagnarvi la sua gentile signora*».

Dunque sapeva? Che sapeva?

Annetta si vestì di un bel rosso tulipano che le piaceva molto, io indossai il frak che a Cison di Valmarino faceva impressione, salimmo assieme nell'automobile, Gervasio al volante, e via, fino al castello, a dieci chilometri dalla mia casa, sotto i tigli che si curvano e fanno una galleria profumata.

Quanta gente quella sera! Di dove era venuta tanta gente?

Dalle case della vallata, da più lontano, perfino da Treviso, da Conegliano, da Vittorio, perchè i Freschi eran ricchissimi e conosciutissimi, di quella vecchia famiglia che metteva nelle piste dei Parioli i più bei puledri roani d'Italia, giocatori, bevitori donnaioli e dunque — dissi tra me — Tranquillo, sta in guardia, che sotto non ci sia qualche cosa.

*

C'era.

Annetta pareva la regina della festa; bella, graziosa elegante, aveva quella innata leggiadria che avvince anche gli uomini più assuefatti e scaltriti alle giostre d'amore, un po' contesa dal pubblico, l'idoletto mondano di fronte al quale anche i signori più austeri avrebbero piegate le ginocchia. Il palazzo era fastoso, le sale lucenti, gli arazzi stupendi, i padroni di casa — tutti i Freschi, anche Ippolito, anche Margherita — gioviali, simpaticissimi, ma la festa si riduceva a ben poco; una musichetta in fondo alla sala, camerieri in parrucca, *champagne* del più fino, signore che cedevano per cento lire una rosa — per le cucine, per gli slattati — e il conte Freschi alla ruota, un biglietto dieci lire, dieci biglietti, cento lire, ma chi voleva, dava di più, e io davo di più, cinquecento, mille, due mila lire per incrementare le cucine, per sollevare le pene degli slattati, per veder sorridere Annetta, ecco, cinque mila lire in una volta sola, e almeno avessi preso uno spazzolino da denti!

— Vede?

— Ha detto?

— Caro signor Tranquillo, la passione di una volta forse c'è ancora ma...

— Ma...

— Ma mi convinco sempre di più che lei non sa pescare!

Mentre stavo per rispondergli: «caro lei, certe cose non sono da tutti, e io le dico che...» Annetta spalancò gli occhi e appoggiò il suo braccio a quello del conte Freschi, bell'uomo, ma non più bello di me.

Avevo — indovinate perfettamente — un presentimento. Avviene molte volte che la mente dica di no, che non è giusto, che non è possibile, ma che il cuore, il cuore che non si vede, che si sente appena, quando si è soli, ripeta di sì, che è vero! Mi avvicinai ad un tavolo, guardai come due signore giocavano *a dama*, mi convinsi che una coppa di Mumm ammazza tutte le ltre marche di Francia, raggiunsi una porta socchiusa, ascoltai.... Niente di strano; due bocche si baciavano; semplicità, se non avessi dol tutto compreso...

[— Allora a domani?

— Alle quattro!

— Al bivio?

— Vicino alla magnolia; il rifugio è a due passi].

A me? A me? La magnolia fioriva al bivio, il rifugio era dei Freschi, e questa che usciva adagio adagio, al braccio di prima, era Anneta, e costui che faceva come se il fatto non fosse suo, era il conte Freschi; niente altro.

Al tocco ci congedammo.

— Ma sì, con piacere.

— Voglio che lei, Tranquillo — mi permette? — ...

— Si figuri!

— Che lei mi prometta che a Roma sarà dei nostri.

— E come no? Dei vostri!

L'automobile, Gervasio al volante, la luna che naviga nel cielo, e in fondo il mio torrente.

*

Quando Annetta fu a letto scesi nel mio studio, accesi la lampada, presi un foglio di carta, mi ricordai che per non far riconoscere la propria scrittura basta adoperar la sinistra e dunque neppur Bertillon avrebbe saputo indovinare se poteva esser la mia, o quella di un altro. «Caro signor Tranquillo, che più tranquillo di così lei sarebbe morto da un pezzo, se oggi alle quattro va al bivio, vicino alla magnolia, e apre la porta del rifugio, lei »...

A questo punto non mi veniva, non potevo continuare, ma con uno sforzo — uno sforzo per non ridere che capivo soltanto io — riuscii a finire «lei troverà la signora Annetta fra le braccia del conte Freschi». Sotto, «uno che le vuol bene» (aveva ragione!) e sulla busta «signor Tranquillo Pietà» che ero io, e lo sono ancora.

*

Se non avete provato non potete comprendere la tenerezza accorata di chi sta per restar solo, solo con sè stesso; quasi ricominciare, quasi rivivere, ripassare per un vecchio solco dimenticato, chiedere a Dio l'aria, il sole, il cielo, entrare in un sentiero, ascoltare il rumore dell'acqua in un torrente, un gran cappello in testa; dove sarà mai il mio vecchio cappello da pescatore?

*

Annetta lasciò la casa prima delle tre, il tempo buono per raggiungere il bivio se fosse andata a piedi, un'ora prima se l'automobile gialla del conte l'avesse attesa con uno *chauffeur* fidato, a dieci minuti da dove abitavo io; rientrò alle ore sei quando ci si vedeva ancora, tre ore di assenza in tutto, un'ora per andare — supponevo — un'ora per tornare, un'ora per l'amore a non esser esigenti. Entrò, si tolse la mantiglia, guardò in terra, guardò me. Potevo dire; non mi hai mai amato? Con una parola — di più? di meno? — avrei rovinato il mio piano. Si avvicinò, mi chiese;

— Che hai?

Levai di tasca la lettera, la consegnai.

— Annetta, leggi!

Leggeva, ma si perdeva, s'imbrogliava, si confondeva, si confessava.

— Hai creduto?

Sono anni, ma mi ricordo; se ci penso, sento come ridevo, come un ubriaco, come un pazzo, e questo la esasperava, la frustava.

— Vado via, domani, al più presto, quando vorrai.

— Questa sera, Annetta, con tutto quello che vuoi, con la roba che avevi quando sei venuta, con la roba che hai adesso...

— Domattina..

— Questa sera Annetta, domani..

Domani, pensai, farò quello che facevo, se Dio vuole.

Restai nella mia senza, sentii che apriva i cassetti, che svuotava gli armadi, che riempiva le valigie, che chiamava Gervasio, che scendeva le scale, che andava, che partiva per sempre. Ma d'improvviso tornò, vestita da viaggio, con un cappellino dello stesso colore dei suoi capelli, un po' più fulvo.

— Volevo dirti...

— Parla!

— Che Freschi è migliore di te. Sbattè la porta, mi affacciai alla finestra, la vidi sparire dietro il filare, dileguare, col mio servo che le correva alle calcagna, come poteva, con le mani cariche, povero Gervasio!

Io dormii, ma poco dopo che il sole era levato ero già nella strada. Salii nella mia automobile.

— Resta Gervasio, resta, faccio da me.

Andai col cappellone, con una canna nuova, ma lunga, col filo, con l'amo.

Un'automobile veniva verso di me con i colori che conoscevo, ma come suonai tre volte per far capire che avevo qualcosa da comunicare, quella rallentò, passò accanto alla mia, il conte Freschi sporse la testa dal finestrino.

— Conte, questa volta — glielo giuro! — ha pescato male lei.

Suonai ancora per non sentir la risposta, forzai la velocità, ascoltai, più forte che il rombo del motore, l'acqua del mio torrente che cantava, che cantava..

Sedetti sul ciglio.

Un pesce s'avvicinava, s'allontanava, aveva il fiuto della preda, sentiva l'odor della morte, un pesce che guizzava, che scintillava, piccole squame d'argento..

Un urto, una tregua, uno strappo; perbacco, era un luccio e lo presi.

Giannino Omero Gallo

60.000 vittime in 9 mesi dei banditi cinesi

LONDRA, 10

Il *Times* ha da Pechino:

Secondo notizie da fonte cinese, confermate ufficialmente, durante gli ultimi 9 mesi 30.000 persone sarebbero state massacrate nel Kan-su meridionale da bande di predoni capitanate da tale Ma-Tin-Hsing. I banditi avrebbero inoltre catturato 20.000 donne. Si calcola che almeno altre 30.000 persone siano morte per fame nei distretti invasi dai banditi.

Resi furiosi dalla resistenza delle truppe nanchinesi, i banditi misero a sacco e a fuoco la città di Lih-sien e massacrarono l'intera popolazione rispettando soltanto coloro che si trovavano nelle prigioni. Il rapporto riferisce anche che i banditi bruciarono vivi tutti i prigionieri le cui famiglie non corrisposero il prezzo del riscatto.

Il Duce visita l'Istituto Treccani

ed elogia l'organizzazione per l'Enciclopedia italiana

ROMA, 10

Stamane, alle ore 10, l'on. Mussolini si è recato a visitare la sede dell'Istituto Treccani al quale è affidata la compilazione dell'Enciclopedia italiana. Il Duce, che era accompagnato dall'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, è stato ricevuto dal presidente dell'Istituto sen. Giovanni Treccani, dal sen. Giovanni Gentile e dott. Calogero Tumminelli, direttori generali dell'Enciclopedia. Erano anche ad ossequiario l'on. Balbino Giuliano Ministro dell'Educazione Nazionale, i membri del Consiglio dell'Istituto del quale fanno parte Federzoni, Thaon di Revel, Guglielmo Marconi, Scialoja, Bonfante, Bocconi, Ojetti, De Stefani, Marchiafava, Santi Romano, Porro, Sraffa, Longhi e Blanc, il Prefetto, gli accademici Fermi e Volpe, i senatori Raineri, Salata, Millosevich, Venturi, gli on. Benni e Olivetti e l'Ammiraglio Grenet.

Il discorso del sen. Treccani

Il Duce è stato subito accompagnato nel salone della presidenza dove erano già raccolti i direttori delle varie sezioni dell'Enciclopedia e la redazione al completo.

Il senatore Treccani ha pronunciato un discorso per ringraziare a nome di tutti i collaboratori lo on. Mussolini per l'onore della visita. Dopo aver accenato alle precedenti enciclopedie, il sen. Treccani ha osservato che il grandioso movimento spirituale prodotto dalla guerra vittoriosa e dal Fascismo non poteva rimanere sterile in questo campo e l'Enciclopedia italiana, ultima in ordine cronologico, doveva essere prima in bontà, praticità e bellezza. L'Enciclopedia sarà il monumento della coltura dell'Italia di Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini che metterà in giusta evidenza il contributo che l'Italia ha dato in ogni tempo al progresso della civiltà.

Il sen. Treccani ha accennato ai rapporti fra scienza ed industria, e parlando della funzione sociale della ricchezza e riferendosi alla grave crisi che attraversa il mondo, ha detto che essa verrà superata con la fede e la tenacia. Ha spiegato poi il programma dell'Istituto che, oltre all'Enciclopedia, sta preparando il dizionario biografico degli Italiani ed opere minori. Nessuna mira di lucro personale in questa impresa, gli utili essendo devoluti in premi a coloro che con le loro opere onorano l'Italia.

«Tutti qui — ha concluso il senatore Treccani presentando al Duce l'ottavo volume — lavorano con me con alto spirito di disciplina per servire in unità la Patria e il Regime».

Il compiacimento del Duce

Il Capo del Governo si è molto compiaciuto con i presenti e con tutti i collaboratori di questa gran de iniziativa che ha portato l'Italia al primo posto nel mondo in questo campo editoriale e che onora Roma, l'Italia e la Rivoluzione fascista.

L'on. Mussolini ha intrapreso quindi la visita dei vari reparti: gli uffici di direzione, la redazione e la biblioteca, l'ufficio artistico, l'ufficio di revisione, lo schedario, l'indice, il dizionario biografico degli Italiani del Risorgimento.

Il Duce si è interessato vivamente ai particolari riguardanti la organizzazione della grande impresa e nel lasciare la sede dell'Istituto, fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte degli intervenuti, ha rinovato la espressione del suo più vivo compiacimento.

I programmi e gli annunci della Enciclopedia Italiana — la cui pubblicazione, con 36 volumi di mille pagine ciascuno, sarà completa entro il 1937 — promettevano un volume ogni tre mesi. Il primo volume è uscito nel marzo dell'anno scorso e ai primi del dicembre 1930 è uscito l'ottavo volume con un anticipo di un mese sul tempo prestabilito.

L'ottavo volume

Sono circa seicento i collaboratori di questo volume e a voler fare dei nomi, anche limitandosi ai maggiori, non basterebbe una colonna di giornale.

Ogni disciplina è largamente trattata e il concetto di competenza è rispettato in modo integrale. Quando nel campo dell'archeologia si incontrano nomi come quelli di Roberto Paribeni, di Biagio Pace e di Pericle Ducati; nel campo della storia dell'arte come quelli di Corrado Ricci e di Adolfo Venturi; di Enrico Fermi per la fisica; di Guido Mazzoni, Vittorio Rossi e Alfredo Galletti per la letteratura italiana; del generale Alberto Baldini per la storia e l'arte militare e così via, un volume di enciclopedia finisce per spogliarsi di quel carattere frigido e pedantesco dell'opera di consultazione per acquistare gli attributi più caldi e vitali dell'opera creata per virtù d'arte e di amore, del libro insomma che si legge per ritrarne insieme alimento e piacere spirituale.

Città, Regioni, Stati

Questa caratteristica vitale dell'opera è accentuata nell'ottavo volume dal largo sviluppo monografico di alcune «voci». In questo volume, che esaurisce le «voci» della lettera B e inizia quelle colla lettera C si incontrano città, regioni e Stati come Bucarest, Budapest, Bulgaria, Cadore, Calabria, California, Campania, Canadà, robusti capitoli ove non sapresti se più ammirare l'armoniosa architettura del testo o la magnificenza delle incisioni, delle tricromie, delle carte geografiche. S'incontrano le figure di Byron, di Cabote, dei Cairoli, di Canova, di Carducci con autografi rari e inediti.

Le voci *Buddha* e *Buddhismo*, *Caccia*, *Cane*, *Campanile*, *Canzone* ed altre hanno una trattazione varia ed attraente. Le voci *Caldaia* e *Carbone* costituiscono due vere monografie scientifiche. Anche questo volume come i precedenti giustifica seriamente il rettorico appellativo di *libro dei libri* che si suol dare alle enciclopedie.

La struttura organica della pubblicazione appare più che mai in piena luce e colloca l'Enciclopedia Italiana fra quelle imprese che onorano il Regime e portano l'Italia in tale campo al primo posto fra tutti i paesi del mondo.

La protezione del Quai d'Orsay

e un comico incidente

PARIGI, 10

Una scena degna di un film comico ha messo in animazione il Quai d'Orsay. Ieri sera, una potente sirena posta all'interno del Ministero degli Esteri, ha improvvisamente lanciato lugubri ululati; tutti i cancelli e le porte dell'edificio sono stati precipitosamente chiusi, e le molte decine di poliziotti in divisa e in borghese che stazionano continuamente nel palazzo e nei dintorni di esso hanno posto mano alle rivoltelle pronti a intervenire; pochi minuti dopo un autocarro proveniente dal più vicino posto di polizia e carico di una trentina di poliziotti specializzati, arrivava, seguito da un plotone di agenti ciclisti.

Sbigottiti, i funzionari parlavano di un attentato, mentre i poliziotti cercavano invano gli attentatori. Il Ministro e i suoi immediati collaboratori erano in ottima salute e non si riusciva a trovar traccia della più minuscola bomba. Chi aveva allora, e perchè, dato l'allarme?

Bisogna sapere che in ogni sala del Quai d'Orsay esistono dei bottoni elettrici destinati a far succedere, in seguito a una semplice pressione, quello che è avvenuto ieri sera; urlar di sirene, chiusura di porte e arrivo di poliziotti. Tale perfettissimo impianto, degno di un romanzo poliziesco, è stato organizzato dopo che Briand venne insultato, come si ricorderà, alla sua discesa dal treno proveniente da Ginevra da un ex-combattente appartenente all'«Action Française». Temendo che il Ministro degli Esteri potesse cader vittima di un attentato il prefetto di polizia Chiappe insistette perchè venissero prese delle precauzioni adeguate. In «caso di pericolo» basta pertanto premere uno dei cento bottoni per dare l'allarme nell'edificio e chiedere, senza bisogno di telefonare, l'invio di poliziotti dal più vicino Commissariato. L'impianto funziona, come si è visto, egregiamente; ma chi aveva dato l'allarme?

Questa domanda si ponevano ancora una volta gli ispettori di polizia, quando in seguito ad accurate indagini, si venne a sapere che un collega di guardia al Ministro, volendo accendere la luce elettrica, si era ingannato, e aveva invece appoggiato il dito sul campanello d'allarme. L'incidente fu così chiarito, ed esso è ora considerato come un collaudo involontario, ma soddisfacente.

Ritrova il cane prediletto

dopo 4 anni d'estenuanti ricerche

LONDRA, 10

La signora Daniels, ricca proprietaria di terre della provincia di Cork, è riuscita a ritrovare il suo cane dopo quattro anni di ansiose ricerche. Durante la festa di Natale del 1926 la signora, invitata da alcuni amici, si recò a trascorrere una settimana in una villa nei dintorni di Dublino. Ma fu per lei un Natale nero, poichè in circostanze misteriose il piccolo Diggy, che aveva condotto con sè, si allontanò dal canile senza farvi ritorno. La signora Daniels, vedova e sola, amava il suo cane più di ogni altra cosa al mondo, e la scomparsa del cucciolo fu per lei cagione di grandissima ansietà.

Per più di un mese gli annunci economici dei giornali d'Inghilterra e d'Irlanda furono pieni di appelli disperati in cui la signora chiedeva la restituzione del cane promettendo vistose ricompense e gratitudine illimitata. Nello stesso tempo venti agenti di un ufficio di polizia privata furono incaricati di battere le campagne entro un raggio di dieci miglia intorno a Dublino e di fare ricerche in ogni parte della Gran Bretagna per riportare il cane, vivo o morto, alla inconsolabile signora. Ma gli appelli rimasero senza risposta e le ricerche senza risultato. La signora Daniels decise allora di iniziare personalmente nuove ricerche. Apprese così che in un piccolo villaggio a poche miglia da Dublino durante le feste natalizie era passata una carovana di giocolieri ambulanti il cui principale numero di attrazione era costituito da una *troupe* di cani ammaestrati. La pista era buona e l'infelice signora si mise alla ricerca dei girovaghi con la ferma intenzione di non tornare a casa senza avere trovato il suo cane.

Troppo lungo sarebbe ricordare le peripezie di tali ricerche. Basterà dire che esse durarono quattro anni e che la signora Daniels, noncurante di ogni sorta di disagi, si portò di villaggio in villaggio finchè non giunse a Galway, ove però apprese che la carovana si era sciolta e che i cani erano stati acquistati a vil prezzo dal direttore di un circo. Questo circo lavorava a Cavan, e la signora si rimise in viaggio; ma in quel paese le si disse che il circo era andato a Mullingar, e così ancora successivamente in altre città, finchè la settimana scorsa la signora Daniels non riuscì a raggiungerlo a Belfast.

I giornali riferiscono la scena del riconoscimento, avvenuta ieri sera in piena rappresentazione. La signora Daniels che fremeva dall'impazienza acquistò un biglietto d'ingresso e fu tra i primi a entrare nel circo. Lo spettacolo si iniziò con un numero di *tonies*, ma subito dopo otto cani ammaestrati irruppero nell'arena in burleschi travestimenti. Uno di essi era il cane della signora Daniels, facilmente riconoscibile per una larga chiazza bianca su tutto il lato sinistro della testa. Il cane avanzava comicamente sulle zampe posteriori spingendo dinanzi a sè un carrettino a ruote su cui era seduto un altro cane. Alla vista di tanto scempio la signora Daniels non potè frenarsi e si precipitò nell'arena inseguendo l'animale che impaurito aveva abbandonato il carrettino e si era rifugiato tra le gambe di un pagliaccio.

Il pubblico credette in un primo momento che la scena facesse parte del programma ed applaudì tra grandi risate. Ma ben presto si rese conto della realtà quando la povera signora presa da una crisi di nervi cadde a terra svenuta e fu soccorsa d'urgenza dai militi dell'assistenza pubblica.

Ieri sera la signora Daniels ha avuto una spiegazione col direttore del circo, e contro il versamento di una discreta somma è rientrata in possesso del suo cane. Ma a quanto si apprende quest'ultimo è tornato viziato e avrà bisogno di un lungo periodo di rieducazione per perdere le sue abitudini di cane da saltimbanco e ridivenire fedele della vecchia signora.

Il film di Remarque proibito

a Vienna e in tutta l'Austria

VIENNA, 10

Il Ministro dell'Interno Winkler ha emesso il divieto generale di rappresentazione del film *Im Westen nichts Neues*, tolto dal libro di Remarque, per Vienna e per tutta l'Austria.

Il provvedimento era pronto, come è noto, da parecchi giorni, ma venne ritardato in seguito alle pressioni degli ambienti di sinistra. Esso è stato giustificato, in seno alla Commissione per il Bilancio, dallo stesso Ministro Winkler, il quale, rispondendo a una interpellanza dei social-democratici, ha detto che il Governo, in base alla legge, non fu in grado di proibire il film sinchè non si dimostrò praticamente che erano minacciati d'ordine e la calma. Se la legge l'avesse permesso la proibizione sarebbe avvenuta prima, anche per solidarietà nazionale con la Germania, poichè, pur essendo state apportate modificazioni all'edizione originale americana contro la quale protestarono a Hollywood il console generale tedesco e la stessa Casa editrice che pubblicò il volume del Remarque, la pellicola ha conservato i suoi caratteri tendenziosi e dannosi per il prestigio della Germania.

Le dimostrazioni pubbliche che diedero luogo a incidenti, colluttazioni e arresti non sono state di natura politica, la maggior parte dei dimostranti essendo reclutata fra gli operai senza lavoro che la disperazione trascina facilmente a eccessi. La conseguenza è che a Praga, dove il film viene rappresentato stasera si sono diffuse voci allarmanti di gravi disordini e di tumulti scoppiati a Vienna. Il danno che ne risulta al Paese è evidente. Per queste ragioni il film viene definitivamente proibito.

SPIGOLATURE

Mr. John Drinkwater ha esposto recentemente a Londra nella sede della «Junior Philatelic Society» a Caxton Hall un'interessante collezione di francobolli della Confederazione americana. Riferendosi agli aspetti storici e filatelici dei francobolli federali, Mr. Drinkwater sottolineò la parte importante da questi avuta nell'aspra lotta fra il Nord e il Sud. Uno dei primi atti del governo degli Stati Uniti nell'aprile 1861, allo scoppio delle ostilità, fu di annullare il valore dei francobolli in corso al fine di rendere inutilizzabile lo «stock» enorme di essi giacente negli uffici postali degli Stati dissidenti. Si provvide intanto ad una rapida fabbricazione di francobolli per far fronte all'immediata necessità postale. Questi francobolli stampati un po' rozzamente sono diventati estremamente rari. Nel settembre 1861 essi furono sostituiti da altri regolari da 5 e da 10 centesimi recanti l'effigie di Jefferson Davis e di Thomas Jefferson. Il lavoro di produzione fu condotto a termine in mezzo a difficoltà non lievi, specialmente a motivo della scarsità di carta adatta alla stampa dei francobolli. Le forze degli insorti minacciavano e la stamperia dovette, per conseguenza, trasferirsi prima ad Augusta e poi in Columbia. Naturalmente i risultati furono tutt'altro che soddisfacenti ed allora si pensò di spedire a Londra un agente il quale riuscì ad attraversare il blocco nemico e a riportare una forma molt omigliorata coll'effigie di Davis Jefferson. Queste diverse specie di francobolli della Confederazione americana sono diventate ormai assai rare e sono considerate tra le più interessanti reliquie della guerra civile. La collezione di Mr. Drinkwater è molto pregiata non solo per la sua compiutezza, ma altresì per le illuminate annotazioni che la accompagnano. Un supplemento interessante di questa collezione è rappresentato da nuovi francobolli del Madagascar francese raffiguranti tipi indigeni degli Hova disegnati da Mr. Cayon. Le vignette riproducono, rispettivamente, la testa di un uomo Hova, due tipi espressivi di fanciulle indigene e un nero con una coppia di buoi. — Così il «Times».

*

La grande epoca dei Tartufi è quella del Romanticismo, Balzac, Rossini, George Sand ne andavano pazzi. Gli scienziati — scrive «Le Petit Parisien» — erano giunti alla bizzarra conclusione, che appartenessero alla famiglia dei minerali, perchè i tartufi si formano senza germe e per sovrapposizione. Un buon gustaio del tempo di Luigi Filippo diceva: Poco importa le loro origini, purchè siano neri, grossi e profumati. Nei tempi passati un professore tedesco pubblicò un volume in cui diceva che la cultura dei tartufi era altrettanto semplice quanto quella delle patate. Lo scienziato s'ingannava. Prezioso come le perle il tartufo resta raro, misterioso, inimitabile ed è ciò che lo distingue dalle perle che si trovano nell'interno dell'ostrica. Fortunatamente i ricercatori del nero commestibile hanno un destino meno tragico dei pescatori di perle, la cui esistenza è breve e affaticata. Non sono dei poveri uomini, ma dei maiali la cui finezza dell'odorato, che oltrepassa quello del cane, frugolando nella terra umida, scopre il prezioso vegetale. I greci, i cartaginesi e i romani, e specialmente questi ultimi molto raffinati per la tavola, conoscevano il tartufo della Libia, che al pari di quello del Piemonte, ha un leggero odore d'aglio e un colore grigiastro. Un anfitrione della Restaurazione, vale a dire un contemporaneo di Brillat Savarin, spiegava che il tartufo aiuta a digerire, dà forza ed allegria ed è più leggero e più sano della patata. E' alla rapidità delle fortune rivoluzionarie, alla prodigalità del regime imperiale, allo sperpero dovuto al sistema retrogrado degli ultimi Borboni che si deve il progresso crescente in Francia dei tartufi. Così si legge nell'«Almanacco dei golosi», dove si afferma pure che l'influenza del tartufo è senza paragone, che esso dà dello spirito agli schiocchi, dell'eloquenza ai taciturni, dell'entusiasmo agl'innamorati.

*

Le esposizioni dei cani si sono susseguite quest'anno — scrive il «Times» — con una certa frequenza in Inghilterra. E', bensì, vero che esse nel 1930 hanno reso un po' meno degli anni precedenti; ma bisogna tener conto della disoccupazione nelle classi operaie e del prezzo un po' elevato richiesto per essere ammessi alla mostra. E' strano come in tempi difficili come quelli che attraversiamo il commercio dei cani si mantenga sempre molto attivo e i prezzi molto remunerativi per gli allevatori. In Inghilterra, tutti i proprietari di cani tengono molto ad esporre i loro animali anche in esposizioni secondarie, pur di vedere i loro prediletti ammirati e vezzeggiati dal pubblico. Il «Kennel Club» di Londra ha segnato nei suoi registri nel 1930 non meno di 50.000 «pedigree» di cani di razza. Coloro che si interessano attivamente di allevamenti e perfezionamenti della razza canina non possono non rimanere impressionati dalla cifra. Non soltanto gli allevatori sono riusciti con sapienti e pazienti incroci a formare nuove razze, ma anche le vecchie razze sono state grandemente perfezionate. Una notizia importante per gli amatori: Il «Kennel Club» di Londra ha definitivamente sanzionato l'abolizione per i cani di razza alsaziana del nome di «cani lupi». Questo appellativo era dovuto al pregiudizio che nelle vene di questi animali scorresse qualche goccia di sangue di lupo. Ciò è assolutamente falso. Essi dovranno d'ora innanzi chiamarsi semplicemente Alsaziani. Essi erano cani da pastore diventati, in seguito a selezioni diligenti di allevatori, molto più grossi di quanto non fossero in origine. Anzi in questi ultimi anni si era pervenuti a formarne una razza grossa come i danesi. Però, praticamente, queste bestie enormi spaventavano i greggi, e i pastori danno ancor sempre la preferenza ai cosidetti Border Collies, i quali nel guidare le pecore preferiscono la diplomazia alla forza. In questo momento la moda e la simpatia del pubblico sono essenzialmente per la razza Labrador». I terriers tanto cari al pubblico inglese, nel passato, stanno perdendo terreno, tanto che il National terrier Club sta organizzando una mostra di cani esclusivamente di questa razza, con la speranza di rimettere in onore il cane già una volta favorito.

Libri nuovi

Luigi Maria Fehr: «L'avventura», romanzo per ragazzi. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento del Porto durante il 1930

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento marittimo dell'anno 1930, escluso il carbonamento:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Anno 1930	2.525,192	439,741	2.964,933
Anno 1929	2.585,350	423,020	3,008,370
	60.158	+ 16.721	= 43.437

La progressiva ascesa del traffico portuale affermatasi negli anni precedenti, ha subito nel 1930 una leggera sosta a causa della crisi mondiale del traffico che non poteva non influire anche sul movimento del nostro porto.

Nonostante la diminuzione del traffico del 1930 di 43 mila tonnellate, ossia appena dell'1.400 p. c. rispetto a quello del 1929, il movimento totale è sempre superiore a tutte le cifre degli anni bellici.

Negli sbarchi si riscontrano le seguenti cifre in più dello scorso anno: petroli 67 mila tonn.; fertilizzanti 13 mila tonn.; paraffina 4 mila tonn.; semi oleosi 4 mila tonn.; sale e tabacchi 8 mila tonn.; legnami 5 mila tonn.; altre merci 22 mila tonn.; mentre si rilevano le seguenti diminuzioni: carboni 104 mila tonn.; cereali 42 mila tonn.; piriti 11 mila tonn.; materiale da costruzione 21 mila tonn. e cotone 5 mila tonn.

Negli imbarchi il progresso totale di 16.721 tonn. corrispondente al 3,9 p. c. dell'annata precedente è dovuto ai fertilizzanti, ai materiali da costruzione ed ai marmi, escluso dal computo il carbonamento delle navi in partenza.

Nel traffico ferroviario portuale si è raggiunto un totale complessivo tra arrivi e partenze di tonn. 2.310.310 con una diminuzione di 169 mila tonn. pari al 6,8 p. c. rispetto all'annata precedente.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Il Segretario Federale a S. E. l'on. Balbo

Il Segretario Federale prima della [illegible]nza dello Stormo della Crociera Atlantica ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

«Eccellenza Balbo - Bolama - Fascismo Veneziano partecipa primissima linea ammirazione et fiducia cui popolo italiano segue gesta altissime Vostra Eccellenza et saluta fin d'ora vincitore più ardua impresa storia aeronautica. - Suppiej, Segretario Federale».

S. E. Balbo, da Porto Natal, ha così risposto:

«Avvocato Suppiej, Segretario Federale - Venezia - Ringrazio vivamente anche a nome miei equipaggi pel saluto gentile et graditissimo delle Camicie Nere Veneziane Alalà - Balbo».

Circolo di Castello

Eco della Befana Fascista. — Alle [illegible] che generosamente offersero generi per la Befana Fascista di questo Circolo, devesi aggiungere la ditta Srekig (Pasticceria Rococò) e la panetteria Visinoni a Sant'Antonin; inoltre all'elenco delle signore del comitato esecutivo devesi aggiungere la Signora Ballarin.

Lega Navale Italiana

L'Ufficio della Sezione Provinciale della Lega Navale Italiana a S. Fantin 1901 è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, per ricevere le quote di associazione per l'anno 1931.

Circolo di Dorsoduro

Sono pervenute al Circolo le seguenti offerte:

Dal Camerata Bartolini Mario, sempre presente in opere di carità L. 100; dalla benemerita Sosia «Barbieri Beneficia», pro' Trattoria Popolare L. 100.

Si porgono vive grazie.

Sindacati Fascisti del Commercio

E' aperto il tesseramento per l'anno 1931 - IX - Il costo della tessera è rimasto fissato in L. 10, ivi comprese L. 5 per contributo obbligatorio e L. 4 per contributo facoltativo, indistintamente per uomini e donne. Il tesserato all'atto del pagamento dovrà ritirare ricevuta staccata dall'apposito bollettario ove sulla matrice dovrà apporre la sua firma. Si avvertono inoltre gli interessati che gli Uffici dell'Unione seguono il seguente orario: giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 19; il martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 23 ed alla domenica dalle 10 alle 12.

I venditori ambulanti i quali debbono rinnovare la licenza commerciale per l'anno 1931, potranno trovare il Segretario di Categoria in Sede: Martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle ore 18 ed il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23, la domenica dalle 10 alle 12.

La Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio è sita al Ponte dei Greci - Calle della Madonna.

Offerte per beneficenza alla Contessa Morosini

La Contessa Morosini ha ricevuto per beneficenza 500 lire dalla Principessa de Polignac; 100 lire da Mrs e Miss Backer e 500 lire da Mr. M.me Fiakenstein.

Alla N. D. Contessa Morosini sono poi pervenute pei The benefici del Danieli» le seguenti offerte: Ammiraglio Fiorese Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico L. 100; Signora Annita Rietti L. 50; Comandante Guggia L. 50.

Estrazione del Lotto 10 Gennaio

Venezia	48	47	56	29	3
Bari	90	13	27	38	3
Firenze	9	36	88	59	43
Milano	47	8	79	26	53
Napoli	48	9	50	85	71
Palermo	13	21	36	78	46
Roma	50	51	37	67	16
Torino	67	4	28	75	73

Una pentola di scudi d'argento rimessa in luce da un manovale

Giorni sono il maresciallo Vinciguerra e il brigadiere Villati della caserma dei Carabinieri di Dorsoduro, entrati per caso nella trattoria *Al Piave* in rio terrà dei Pugni a Santa Margherita, proprietario il sig. Giacon, notarono che il rappresentante del proprietario Giovanni Tardivo di 35 anni girava tra le mani tre monete d'argento antiche della grandezza di uno scudo d'anteguerra. Chiesero per curiosità dove le avesse trovati, il Tardivo rispose che non si ricordava, le aveva da vario tempo e allora allora gli erano capitate nelle mani.

In seguito, nell'osteria *La Ricetta* in campo Santa Margherita gli stessi videro un'altra di queste monete in possesso della lavandaia Giuditta Betetto abitante a Dorsoduro 3303. Insospettiti dalla coincidenza, il maresciallo e il brigadiere invitarono in ufficio la donna, che sul principio tergiversò, poi finì per dichiarare di aver avuto la moneta, come grazioso regalo, dal marito suo Venier Giovanni fu Pietro di anni 51, manovale alle dipendenze dell'impresa edile Giuseppe Zambon con sede in calle della Regina.

Ricercato il manovale, questi narrò la verità vera sulla storia delle monete. Lavorando in un ex giardino di proprietà del fratello di Giuseppe Zambon, il sig. Cesare dimorante a Cannaregio 227, terreno retrostante al palazzo dell'Orfanotrofio Manin, una volta sede dell'Ambasciata di Spagna in rio terrà Lista di Spagna, nello scavare la trincea per porre le fondamenta di un nuovo edificio, il giorno 22 dicembre u. s., a un metro di profondità con un colpo di piccone frantumò una pentola di terracotta, affondata nel terriccio; da essa, con suo grande stupore, si sparse un cumulo di monete d'argento. Più per curiosità che per altro egli ne prese e ne intascò cinque, quindi si fece premura di avvisare il proprietario del fondo, che si portò via il resto, e cioè ben 229 monete. Il manovale delle cinque monete una ne regalò alla moglie e tre le vendette al Tardivo, ricavandone trenta lire. Si seppe anche che la Betetto aveva offerto in vendita la sua alla conducente dell'osteria *La Ricetta*, Adele Perissinotto in Badin la quale aveva pensato di farne un ciondolo e donarlo al marito. Ma questi rifiutò non sapendo la esatta provenienza della moneta.

Ora ieri mattina il sig. Cesare Zambon, cui era rimasta gran parte delle monete, si presentava alla Sovrintendenza dei Monumenti a consegnare il trovato tesoro. Le monete, tutte d'argento e benissimo conservate, hanno incise varie date, dal 1750 al 1784, si tratta di scudi bavaresi, del principato d'Assia e del Regno d'Ungheria. Siccome sono quasi tutte diverse l'una dall'altra e mancano i doppioni, si suppone abbiano appartenuto a qualche collezionista privato, il quale, al momento della caduta della Repubblica, temendo sopraluoghi o espropriazioni da parte dei satelliti del nuovo governo napoleonico, le pose al sicuro affondandole nel terreno, dove un tardo nepote le ha ora per mero accidente trovate.

Le monete saranno esaminate dalla Sovrintendenza, la quale sceglierà per le pubbliche collezioni quelle fra esse che possano avere un particolare interesse numismatico, le altre saranno lasciate al proprietario del fondo. Si sa che l'erario in questi casi di ritrovamento di preziosi ha diritto alla metà del valore di essi.

Un principio di asfissia per le esalazioni di un fornello

Il bracciante Sante Negris di anni 44 abitante alle Casermette veniva chiamato da invocazioni di soccorso provenienti dalla abitazione a fianco della sua. Prontamente accorso, trovò che una donna, certa Adriana Scatteggio di anni 35 abitante al n. 353, era stesa al suolo presso un fornello a carbone.

La poveretta mentre rattoppava le robe dei figli, per riscaldarsi si era posta vicina al fornello a carbone, le cui esalazioni velenose le provocarono alla fine uno svenimento per asfissia. La Scatteggio ebbe le prime cure da altri accorsi e poi all'Ospedale di S. Anna. Quindi, assai migliorata, è stata trasportata all'ospedale civile dove venne ricovera con prognosi fausta in sala di custodia.

Le visite del Patriarca

Ieri alle quattro del pomeriggio il Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine si è recato in Palazzo Grimani, ove ha sede la Procura Generale del Re, a restituire la visita fattagli a Capodanno dal Procuratore generale del Re, gr. uff. avv. Umberto Castellani.

Per la riapertura della "Fenice,,

Il Sindacato Orchestrale Fascista Veneziano comunica, con sua circolare distribuita in questi giorni, che un gruppo di Orchestrali del Sindacato stesso, nella persona del Commissario Straordinario Cav. Ferruccio Asta, si rende promotore di una stagione d'opera da tenersi alla Fenice durante la seconda metà di carnevale allo scopo di mettere in scena alcune opere, fra le quali *Turandot* di Puccini.

Perchè, però, lo scopo possa essere raggiunto, si rende indispensabile che a detto Gruppo Orchestra venga concesso, nei limiti ad ognuno consentiti, quell'appoggio e morale e finanziario, che renda fattibile l'iniziativa. Pertanto a mezzo di apposito incaricato saranno raccolte sottoscrizioni a fondo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il passatore» — Ore 21: «Sanone».

MALIBRAN. — Ultimo giorno: Ore 15: la Comp. Sainati in «Alla Morgue» e «Condannato a morte»; II. parte la Comp. Teatro della Risata con Polidor — Ore 21: la Comp. Sainati in «Al telefono» e «Ritirata strategica». Segue Teatro della Risata con Polidor.

ROSSINI. — Ore 14 premièro «Dynamite» poderoso dramma sociale realizzato da Cecil B. De Mille. Varietà.

TEATRO DOPOLAVORO. — Fil. Serenissima) Ore 15: «L'antenato»; Ore 21: «Ars et vita», novità assoluta; Fil. Serenissima: «Scampolo».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno: «Il Generale Crak» int. John Barrimore; inoltre «Topolino violinista».

OLIMPIA. — Alle ore 10 ant.: Grandiosa mattinèe per bambini con comicissimo programma; ricchi giocattoli a premio.
Dalle ore 14: «Gelosia». Azione drammatica sonora cantata con Billie Dove. Segue «Folletti in vacanza»; Cartoni animati. Domani «Il giustiziere».

MODERNO. — Dalle 14: Douglas Fairbanks e May Piktor, nel film sonoro e cantato «La Bisbatica domata». Segue cartoni animati della massima ilarità.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: (Cine-Varietà): Sullo schermo: Giorgio O' Brien e Billie Dove in «Tigri dell'Oceano». In varietà la Comp. Artisti Riuniti nella brillante commedia «L'equivoco del sig. Pistacchio».

NAZIONALE. — Dalle 14 (Cine-Varietà): Sullo schermo «Miniera in fiamme» dramma passionale con Douglas Fajrbanks. Nel varietà Momoleto e la sua compagnia nella brillante commedia «El sindaco di Trescorre».

ITALIA. — Dalle 14: Un grande film sonoro diretto da A. Korda: «L'Incrociatore Lafayette» emozionante dramma d'amore prot. Billie Dove e Paul Lukas. Segue «Toreador senza paura» brillanti cartoni animati.

MASSIMO — Dalle 14: «Amor mio!» grande film sonoro e cantato nella passionale interpretazione di Mady Cristians.

S. MARCO. — «Atlantic» con Barbara Stanwyck-Ralph Graves.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 gennaio 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Tranti Luigi bracc. con Pierobon Graziosa perlaia — Cornello Fortunato fonditore con D'Este Fosina cas. — Brajucha Riccardo motorista con Sartori Alice cas. — De Rossi Michele manov. con Cassin Ida op. zuccherificio — Gobbetti Giuseppe barbiere con Masetto Eleonora cotoniera; tutti celibi — **Decessi**: Baseggio Arturo Mario di anni 29 cel. giornalista — Saverio Francesco 77 con. falegn. — Igolanti Alessandro 65 cel. imp. — Bin Zennaro Angela 86 ved. cas. — Raffael Panisson Luigia 67 id. r. pens. — De Rossi Virginia 52 nub. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 5 — Decessi 7.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.26 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

Mons. Celso e Giovanni Costantini giunti ieri a Venezia

Ieri alle sei del pomeriggio sono arrivati a Venezia l'Arcivescovo Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina e suo fratello Mons. Giovanni, Vescovo della Spezia. I due Prelati sono giunti dalla Spezia in automobile fino a Mestre. Arrivati a Venezia si sono recati in Patriarcato, ove furono affettuosamente accolti dal Cardinale La Fontaine. Stamane partiranno in automobile per Pordenone, ove Monsignor Celso si reca per le feste centenarie del Beato Odorico da Pordenone. Poi rimarranno ancora qualche giorno in Friuli e quindi torneranno a Venezia.

Un naufrago sconosciuto

Ieri sera alle ore 19.15 il marinaio in licenza Tagliapietra Giovanni di anni 21 abitante a Santa Croce 547 int. 6 transitando per fondamenta Santa Chiara vide un uomo cadere in acqua dalla fondamenta stessa. Immediatamente il marinaio scese in una barca, ivi ormeggiata, riuscendo a raggiungere il pericolante, che già stava per scomparire sotto l'acqua gelida. Il Tagliapietra condusse poi il salvato nella vicina infermeria delle Guardie di Finanza ove fu premurosamente accolto e da dove, dopo le cure del caso, a mezzo della Croce Rossa fu passato all'Ospedale Civile.

Il naufrago sconosciuto, che rimane tale perchè nessuna carta gli è stata trovata addosso e perchè essendo ubriaco sfatto, non potè dare notizie del suo essere, è stato posto in sala di custodia con sintomi di assideramento.

Il brigadiere Casella dal canto suo ha cercato di poterlo identificare telefonando all'Asilo dei Senzatetto di Santa Chiara, ove si presumeva fosse diretto lo sconosciuto quando cadde in acqua. Dai connotati forniti al custode dell'Asilo Angelo Niccolini, si arguisce debba trattarsi del facchino dello stazio di Santa Lucia, Gianella Francesco fu Giuseppe di anni 52 senza fissa dimora, ospite appunto del sopradetto Ospizio, e che ieri sera, contrariamente al solito, mancava all'appello.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.46 — Luna leva alle ore 0.22; tramonta alle ore 11.35 — Ultimo quarto l'11; luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.45 e 15.35; Basse ore 10.50 e ore 21.35.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 3.0; minima 2 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 15 era di mm. 764.4.

Ieri alle ore 8 il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in magra; il Bacchiglione in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il Lemene fino a nuovo avviso è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Portelle.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavori di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (Ne-qui-zia) i seguenti:

Signore: Ida Carlon, Clotilde Genova Gai, Gera Maria, Carolina dalla Pezze, Elisa Moda, Albruzzese Bembo, Lucia Munaretti, Gina Rossi, Anna Pinzoni, Teresina Susi, Ersilia Gazzetta, Teresa Minozzi, Adriana Ambrosi, Dina Piazza, Dirce Brotto, Vittoria Florian, Fanny Pezini, Alma Meli, Olga Selmi, Querin Maja, Stella Vianello, Giannina Ballarini.

Signori: Ernesto Volpi rag. Cesare Ortolani, Crepet Pietro, Benvenuto Baccega, Eugenio Euse, L. Pinon, Giuseppe Bertesi, G. Bigaglia, Giuseppe Farinati, Benito Albonico, Eugenio Alzetta, Ugo Fraschetti, Adriano Karlitzky, Carlo Da Villa, Attilio Zennario, Madio Serafini, Orazio dell'Oro, Riccardo Henderson, Gino Pizzolato, G. B. Gamba.

La sorte favorì: Luca Munaretti, Adrian Ambrosi, Giuseppe Bertesi, Mario Serafin.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora analoga a quella dei giorni scorsi con alta pressione sull'Europa centrale e due depressioni sull'Oceano Polare e sul Mediterraneo. Si manterranno così buone condizioni di tempo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 gennaio: «Catalania» ital. da Trieste con merci — «Vienna» ital. da Trieste vuoto — «Cracovia» ital. da Trieste vuoto — «Asteria» ital. da Fiume vuoto.

Spedizioni del 10 gennaio: «Orsolina Battigliero» ital. per Trieste con merci — «Bothnia» ingl. per Liverpool con merci — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Vera» lettone per Tunisi vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Loredano» ital. per Spalato vuoto — «Asteria» ital. per Durazzo con Gas Oil — «Manzoni» ital. per Susak vuoto — «Cracovia» ital. per Shanghai con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 9 gennaio: «Slovenac» jugosl. per Patrasso — «Plehonof» russo per Odessa — «Entella» ital. per Fiume — «Teresa» ital. per Buenos Aires — «Split» jugosl. per Metcovich — «Praga» ital. per Alessandria — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Bothnia» ingl. arrivato il 9 gennaio: da Liverpool: sacchi 30 semi, barili 30 grasso, barili 46 detto, leg. 16 forniture auto, casse 3 vernice, casse 1 biscotti, sacchi 20 semi, sacchi 51 detto, casse 1 biscotti, casse 1 parti macchine, asse 38 macchine. Rinfusa tonn. 500 mattonelle di carbone, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 gennaio 1931-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 34, al largo 2; totale 36. Arrivati 3; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6426; merci varie tonn. 4438; totale tonn. 10864.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 250; merci varie tonn. 553; totale tonn. 803.

Mano d'opera impiegata nel Porto Compagnie 92; uomini 968 — Carri caricati 309; scaricati 81 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 287 — Giovanotti di coperta 161 — Mozzi di coperta con navigazione 77 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 140 — Fuochisti 395 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 108 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves»: Partito da Madras l'8-1 per Colombo — «Barbarigo»: Arr. a Genova il 3-1 da Spezia — «Birmania»: Arr. a Calcutta il 25-12 da Madras — «Caboto»: Arrivato a Venezia il 3-1 da Rotterdam — «Dandolo»: Partito da Massaua l'8-1 per Gibuti — «Lepanto»: Partito da Rangoon il 9-1 per Colombo — «Loredano»: Arr. a Venezia il 21-12 da Trieste — «Mauly»: Arr. a Calcutta il 26-12 da Perim — «S. Michele»: Partito da Colombo il 9-1 per Calcutta — «Vittoria»: Arr. a Pireo il 9-1 da Alessandria — «Marin Sanudo»: Partito da Suez il 7-1 per Massaua.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comunicato n. 18. Seduta del 7 gennaio 1931-IX. Presenti: Bellè, Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

I. CATEGORIA

Omologazione gare. — Adriatica-Rialtina 4-0; Vetrocok-Adriatica 2-1.

Punizioni disciplinari. — Si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Codato Decimo del Vetrocok (capitano) per recidività in giuoco violento. Si squalificano fino al 20 gennaio corrente i giuocatori Ballarin Alberto e Pieresca Luigi della Rialtina per volgari offese all'arbitro.

Girone finale. — Viste le classifiche dei gironi eliminatori, il girone finale verrà disputato fra le seguenti squadre: Vetrocok-Juventus 1919-Hellas-Excelsior.

Partite dell'11 and. — Vetrocok-Excelsior ore 14.30 campo Vetrocok; Hellas-Juventus 1919 ore 14.45 campo Dopolavoro Ferroviario.

II. CATEGORIA

Omologazione gare. — Barche-Speranza B 8-0; Giovinezza-Rialto 5-1.

Partita Hellas B-U. S. F. Muranese. — Si soprassiede all'omologazione in attesa accertamenti.

Partita Olimpia-Juventus 1919. — Visto il motivo per il quale la gara emarginata non venne effettuata, la si rimanda a giorno ed ora da destinarsi.

Partita Virtus Muranese-Rapid (reclamo Rapid). — Si soprassiede all'omologazione della gara emarginata in attesa accertamenti.

Partita Studentesca-Speranza A. - Esclusione dal campionato II Categoria Speranza A. — Visto l'irregolare forfait dell'A. C. Speranza A per la partita emarginata, in applicazione art. 22 comma B Regol. Campionati, si esclude dal Campionato II Cat. l'A. C. Speranza A.

Pertanto tutte le partite già disputate dalla stessa si considerano come non effettuate.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per una domenica effettiva di Campionato il giuocatore Ferro Elio dell'U. S. F. Muranese espulso dal campo per scorrettezze.

Si ammonisce il giuocatore Trame Nereo dell'Hellas B per contegno poco corretto verso i compagni di squadra.

Partite dell'11 and. — V. S. F. Muranese-Rialto ore 14.30 campo V. S. F. Muranese; Giovinezza-Hellas B ore 10 campo Dopol. Ferroviario; Virtus Muranese-Juventus 1919 B ore 14.30 campo Virtus Muranese; Olimpia-Rapid ore 10 campo Vetrocok; Speranza B-Melagna ore 12.30 campo V. S. F. Muranese; Balilla-Studentesca ore 14.30 campo Excelsior.

Il Presidente: Egidio Centanni - Il Segretario: Giovanni Capitanio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura Cotoni: Gennaio contretto vecchio 10.22; nuovo 10.03 — Febbraio nuovo 10.12 — Marzo id. 10.22-23 — Aprile id. 10.86 — Maggio id. 10.[illegible]0 — Giugno id. 10.58 — Luglio id. 10.67 — Agosto id. 10.72 — Settembre id. 10.73 — Ottobre id. 10.77 — Novembre id. 10.54 — Dicembre id. 10.92.

La famiglia del compianto

Cav. **GUIDO MASCIADRI**

comunica che i funerali avranno luogo Lunedì 12 Gennaio alle ore 10 partendo dall'abitazione, Zattere 267.

Si dispensa dalle visite e si pregano le gentili persone che avessero intenzione di inviare fiori di devolvere l'importo in beneficenza.

VENEZIA, 10 Gennaio 1931, IX

La Ditta **T. GIAVI & C.** con profondo dolore partecipa la morte del

Cav. **GUIDO MASCIADRI**

suo amatissimo Socio avvenuta il 10 Gennaio 1931.

VENEZIA, 10 Gennaio 1931.

Ringraziamento

Le Famiglie GUARINONI - BALDI riconoscenti per il tributo di affetto manifestato in memoria della perdita del loro caro Estinto

Ing. Comm. **Guido Guarinoni**

ringraziano tutti coloro che con atti di beneficenza od in qualsiasi maniera hanno voluto onorare la Sua memoria, tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia, in particolar modo il Gran Balì dell'Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro e le Autorità tutte di Venezia e di S. Donà di Piave.

VENEZIA, 10 gennaio 1931. IX.

SOCIETA' ANONIMA ELISABETTA CARENI PIEVE DI SOLIGO

AVVISO

L'Assemblea della Società è convocata per il 1.o febbraio 1931 allo scopo di trattare sul seguente ordine del giorno: 1) Approvazione bilancio 1929-1930-1931; 2) Approvazione conti consuntivi 1930-1931; 3) Modifiche allo Statuto. La convocazione è regolata dalle norme contenute negli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 dello Statuto e art. 2 dell'Atto di rettifica dell'atto costitutivo della Società.

IL PRESIDENTE
Mons. *Martin*

Pieve di Soligo, 10 Gennaio 1931.

Città di Genova

Concorso per un progetto di Piano Regolatore della Riviera Orientale

Il Comune di Genova bandisce un concorso fra Ingegneri ed Architetti Italiani per un progetto di piano regolatore del territorio compreso fra il Torrente Sturla ed il limite estremo a levante della zona litoranea.

I progetti dovranno pervenire alla Segreteria Comunale non oltre le ore 18 del 30 Giugno 1931.

Verranno aggiudicati tre premi rispettivamente di L. 30.000, di Lire 15.000, e di L. 10.000, oltre al rimborso spese di L. 5.000 per ciascuno degli altri tre progetti classificati subito dopo i premiati.

Le Segreteria Civica, a richiesta, invierà il bando e darà le informazioni integrative.

Genova, 8 Gennaio 1931 - IX.

IL PODESTA'
E. BROCCARDI

Il Segretario Generale
S. ARDY

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Mirano

[illegible] durante il [illegible] istituzio- [illegible] ...oto, dal lo- ...Comitato di Patronato dell'O. N. Maternità e infanzia.

Le gestanti furono 296, delle quali 236 coniugate e 60 nubili. I nati 281, dei quali 230 legittimi (129 maschi e 101 femmine) e 51 illegittimi (22 maschi e 29 femmine).

E' confortante e promettente lo sviluppo preso dalla nobile iniziativa che merita ogni fervido consenso non solo, ma ogni più largo aiuto.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Durante il decorso anno la popolazione è aumentata di 312 abitanti, di guisa che essa risulta al 31 dicembre u. s. di 15.135 abitanti.

Furono denunciati: nati vivi 647 (334 maschi, 312 femmine), nati morti 17 (11 maschi, 6 femmine); morti 214 (100 maschi, 114 femmine); immigrati 365 (176 maschi e 189 femmine), emigrati 386 (183 maschi, 203 femmine). Matrimoni religiosi trascritti N. 84.

BEFANA FASCISTA

Sono state fatte le seguenti altre oblazioni: Briana Emilio L. 5, Moreschini fratelli 5, Tasca Francesco 50, Moore Edward 20, contessa Elisabetta Giustiniani 20, De Col Olivo 10. Somma precedente lire 1186.35. Totale generale 1996.35.

Salzano

BEFANA FASCISTA

Per interessamento del Segretario politico rag. Lino Betteto coadiuvato dal Commissario dell'O. N. B. Di Blasi Salvatore e da tutte le insegnanti del Comune ebbe oggi luogo la distribuzione dei doni della Befana Fascista ai bambini poveri, in un'aula delle Scuole comunali alla presenza del rag. Betteto, del Podestà Bottacin, del presidente del Comitato Maternità ed Infanzia Mons. cav. Eugenio Bacchion e di altre notabilità.

Vennero beneficati novantacinque alunni poveri iscritti all'O. N. B. mediante distribuzione di indumenti vestiario.

[illegible] Segretario politico, [illegible] dell'O. N. B. e Mons. [illegible] ringraziò a nome dei [illegible]

[illegible] offerte: [illegible] Paolino L. 50; [illegible] rag. Lino Betteto 20; [illegible] Eugenio Bacchion L. 50; Cassa rurale 200; Opera Pia Allegri 100; O. N. B. Patronato Scolastico 250; Cassa di Risparmio di Mirano 50; Famiglia cav. Romanin Jacur Michelangelo 100; farmacista Bottacin Cesare 15; Bottacin Angelo di Alessandro 5; Direttore Setificio Sisto Zancaner 10; Arturo De Lorenzi comandante del Fascio Giovanile 5; Giulia Vendramin 15; De Momi Emilio 5, Tandura Dino 10; Bottacin Riccardo 5; Cecchin Luigi 2; Giuseppe Negrato 10; Emilio Bottacin 10; Pietro Betteto fu Angelo 5; Covello Mosè 3; Perale Augusto 3; Saccarola Giuseppe 5, Pellizzon Arcangelo 1; Costroncin 1; Boato Giuseppe 3; Favaretto 5, Breda 5; Celegon Luigi 10; Lino Munarin 10; Attilio Scattolin 5; Bortolato Gino 5; Valerio Abelardo 1.50; Di Blasi Salvatore 5; dott. Lodigiani Enrico 5; Don Giuseppe Barichello 10; Betteto Pietro fu Giacomo 5; Trevisan Albano 3; Pizzato Emanuele 1; Vian Oddone 1; Trevisan Aurelia 1; Ghion Valentino 5, Vanin Mario 1; Don Antonio Ziliotto 5; Melinato Giovanni 2; Zanibellato Serafino 4; Riccato Antonio 2, Marcato Concetta 3; Munarin Giovanni 1; Scabello Ugo 5; Fascinato Girolamo 1; Francescato Daniele 1; Corò Giovanni 1; Basso Virginio 1; Baruzzo Angelo 1; Bonaventura Giuseppe 1; Trevisanello Luigi 15.

Spinea

BEFANA FASCISTA

Secondo elenco delle offerte: Sartori Luigi L. 10, Tozzi Caterina 20, Danesin Isidoro 5, Società Tramvie di Mestre 25, Decio cav. Luigi 10, Spessa avv. Ferruccio 20, Società Buoni Amici (Trattoria Bersaglieri) 100, Pluchino Carmelo 10, Basso Romeo 10, Manente cav. Augusto 10, Lo Rito Ignazio 5, Carraro Carlo 2, Manente Demetrio 2, Orlandini Luigi 25, Pegoraro Gialindo 2, Cavasin Angelo 40, Pasqualetto Mario 2, Testa Gerardo 10, Marcon dott. Gio. Batta 10, Righetti Pietro 10, Balbi N. H. Luigi 10, Marcuglia sorelle 10, Manente Primo 1, Lorenzon Giuseppe 1, Betteto Candido 5, Naletto Giovanni 5, Gemirato Clorinda 5, Pasqualetto Silvio 10, Berto Oddone 5, De Gaspari Arturo 1, Rev. Florian Don Eugenio 5, Berto Emilio 5, Bellinato Giuseppe 2, Cavallini Luigia 2, Manente Teresa 3, Pasqualetto Virginio 2, Nubbiani Domenico 2, Manente Giovanni 1, Spolaor Vittorio 2, De Pieri Palmiro 1, Momoli Antonio 10, De Dona Arnaldo 5, Fasolato Secondo 1, Beccegato Natale 2, Tessari Andrea 5, Tessari fratelli fu Gioachino 2, Tessari Eugenio 2, Tessari Raimondo 3, Tessari Ferdinando 2, Sabbadin Luigi 2, piccole offerte per lire 6.

Sono state inoltre raccolte dalle signorine: contessina Giuseppina de Totto e Pajer Giuditta le seguenti offerte: Peron Franco L. 20, Bortoluzzi Bice 10, Lamon e Casarin 6, Bedeschi Giuseppe 2, Dal Col Vincenzo 5, Scanferlato Giulio 5, Spolaor Lorenzo 1, Tessari Cesare 5, Tessari Luigi 5, Tessari Pasquale 5, Tessari Marino 3, Tessari Emilio 3, Vianello Maria ved. Zangiacomi 5, Carreta Francesco 5, Martellato Carlo 2, Carraro Giuseppe 5, Carraro Giulio 2, Barutta Francesco 5, Barutta Marco 2. Totale secondo elenco L. 549. Riporto elenco primo L. 1578.20. Totale complessivo L. 2127.20.

Hanno offerto indumenti e generi diversi i sigg. Visentin Guglielmo kg. 50 di riso, De Dona Umberto kg. 20 di riso, Murante Gioachino kg. 25 di farina, Scanferlato Luigi generi alimentari per lire 10, N. N. kg. 20 di farina, Gatto Modesto quintali 1 di legna, Capuzzo Pietro, Sartori Luigi e Moretti Maria, ciascuno un pacco di indumenti; Tasso Silvio kg. 3 di carne di manzo. Sarà prossimamente pubblicato il giorno in cui avrà luogo la cerimonia della distribuzione.

Da S. Donà di Piave

I FUNEBRI DEL COMM. GUIDO GUARINONI.

La morte repentina del comm. ing. Guido Guarinoni, ha riempito di sentito cordoglio questa cittadinanza. Alle ore 13 di ieri, proveniente da Venezia su un autofurgone, giunse la salma dell'estimato concittadino che venne deposta nella nostra Chiesa arcipretale. Alle ore 15 poi il nostro Arciprete monsignor Saretta celebrò una solenne ufficiatura funebre, alla quale seguì l'assoluzione della salma, dopodichè la stessa viene riposta su una autobara di prima classe sulla quale vengono anche deposte le insegne di Commendatore del Santo Sepolcro e viene formato un imponente corteo funebre che è preceduto dalle scolaresche, dai bambini dell'Orfanotrofio e dell'Asilo e dal Clero. Segue poi il carro funebre scortato dai vigili urbani e dietro lo stesso vengono i parenti dell'estinto, il labaro del Comune con i vice podestà cav. Bartianetto, dott. De Faveri, cav. Fornasari col segretario capo del Comune cav. Fabris geom. Livio, molte autorità politiche e civili fra le quali notiamo il comm. Giuseppe De Faveri, Segretario politico, il comm. Giuseppe Bortolotto, Presidente dei Consorzi di Bonifica, col segretario cav. Nardini, il cav. Vianello, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Trentin, i Direttori delle banche sigg. rag. cav. Stiffoni, rag. Bampo Bon, il cav. Crico, il dott. Schiavo Lena, il sig. Piero Boccato, dei Consarzi di Bonifica. il cav. Galletti e moltissimi altri.

Fatto segno al riverente omaggio della folla il corteo funebre, per via Vittorio Emanuele, Piazza delle Grazie, via Foro Boario si ferma all'imbocco di via Nuovo Cimitero dove a nome del Podestà commend. Costante Bortolotto, assente perchè ammalato, il vice podestà dott. Luigi De Faveri con rapidi tocchi tesse la vita attiva e operosa dello scomparso sia come professionista che come amministratore della cosa pubblica. Dopo di che la salma seguita dai parenti e da un gruppo di intimi amici prosegue per il Cimitero dove venne inumata nella tomba di famiglia.

Allo scopo di onorare la memoria del defunto ing. Guarinoni, l'amministrazione comunale ha devoluto la somma di lire 200 alla locale Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del defunto i signori Orico dott. Lorenzo e Brasi Maddalena hanno elargita la somma di lire 50 ciascuno a questa Congregazione di Carità.

SPOSTANDO DELLE TAVOLE

Ieri all'Ospedale Umberto I. riparava Novello Carlo fu Pietro di anni 40 al quale il sanitario gli riscontrava una ferita lacero contusa al palmo della mano sinistra guaribile in giorni dieci con riserva. Il Novello riferì che mentre lavorava alle dipendenze dell'impresa Rava, nell'atto di spostare una catasta di tavole rimaneva accidentalmente ferito alla mano.

Cronaca di Cavarzere

PRO ISTITUTO CANOSSIANO

Quest'oggi, domenica, alle ore 15 nel teatrino dell'Istituto Canossiano, addobbato dalle brave alunne del Pio Istituto, avrà luogo un trattenimento di cui saranno protagoniste le stesse allieve. Il programma comprende fra l'altro, la commedia « Elisa di Monfort » in 5 atti, e un numero di canto per la soprano sig.na Ortensia Baldi.

PRO CASA DI RICOVERO

Nella ricorrenza dell'Epifania il concittadino Giovanni Converso ha fatto dono per i vegliardi della pia Casa di Ricovero di un quintale di patate, 50 chili di fagiuoli e una damigiana di vino.

GARA DI CALCIO

Oggi al nostro campo del Littorio sarà combattuta la partita più difficile del campionato. Saranno ospiti i Ferrovieri di Venezia che seppero infliggere alla nostra San Marco la più grave sconfitta. Speriamo però che i nostri bravi ragazzi, memori dell'epica battaglia combattuta e vinta contro lo squadrone del Dolo, sappiano affermarsi anche oggi.

La San Marco, priva di uno dei migliori attaccanti, scenderà in campo nella seguente formazione: Rubinato; Nicodemo II, Gregianin; Gusella, Salvagnini, Bocchi; Rizzo, Carlin, Medi, Nicodemo I, Fava.

Cronaca di Scorzè

ELEZIONI COMMERCIALI

Si ricorda che oggi seguiranno presso il Municipio le elezioni commerciali per le nomine dei Capi gruppo d'ogni singola categoria. Le operazioni avranno inizio alle ore 8 e fino alle 12.

FURTO DI UN BOVINO

L'altra notte ignoti ladri penetrati nella stalla del contadino Bragato Pietro abitante a Canove di Scorzè, rubarono l'unica mucca che egli possedeva, e che valeva circa 1500 lire.

TESSERAMENTO FASCISTA

Il Fascio ricorda ai fascisti che ancora non versarono la tessera per la rinnovazione di farlo improrogabilmente entro il 15 corr. avvertendo che domenica 25 seguirà l'annuale assemblea per la consegna delle tessere e coloro i quali saranno in regola non verrà consegnata.

Cronaca di Ceggia

GARA DI CALCIO

Oggi nel locale campo sportivo, si incontreranno la nostra Libertas con la S. S. F. di S. Donà di Piave per la disputa del campionato ulicìano di prima categoria. Il giuoco avrà inizio alle ore 14.30 precise con qualunque tempo.

Cronaca di Dolo

MIRANDOLESE-DOLO

I granata, che nel girone di andata subirono una dolorosa quanto immeritata sconfitta, sono ansiosi di poter cancellare il brutto ricordo. I bianchi di Mirandola saranno oggi ospiti dei calciatori concittadini, e scendono fra noi con la più seria intenzione di ottenere un risultato favorevole. La compagine Mirandolese è una di quelle che giocano con impegno, cuore e decisione per tutti i 90 minuti.

I granata non debbono prendere l'incontro alla leggera e con estrema facilità, poichè l'avversario è deciso a vendere cara la pelle. Gli uomini di Piasentin, che domenica scorsa a Ferrara, dopo aver subito ben sette goals nel primo tempo, sono riusciti a dominare l'avversario segnando ben tre goals, hanno dato la dimostrazione precisa che « volere è potere ». Quindi gli appassionati attendono dai nostri ragazzi una nuova prova.

I CADETTI A PIOVE

Le riserve granata, che sono alla testa del girone nel campionato di terza divisione, saranno a Piove, ospiti di quella Società sportiva.

Il compito dei cadetti dolesi non è certo facile, ma però siamo certi che se tutti giocheranno con impegno la contesa dovrebbe risolversi a favore dei nostri ragazzi.

Cronaca di Portogruaro

CONFERENZE ON. LANFRANCONI.

Oggi è ospite ambitissimo del nostro Istituto Fascista di Cultura l'on. Avv. Gigi Lanfranconi, il quale parlerà alle ore 17.30 nel salone « S. Pellico» sul tema «Rimembranze».

Cronacadi Mira

BEFANA FASCISTA

Oggi domenica nella mattinata si farà la distribuzione dei pacchi dono della Befana fascista in tutte le frazioni del Comune.

Nel pomeriggio ad ore 15 nella Casa del Fascio, avrà luogo la distribuzione dei doni ai Balilla e alle Piccole Italiane bisognosi di Mira Taglio e Mira Porte.

CRONACA DI ADRIA

GARA DI CALCIO

Oggi, al nostro campo sportivo del Littorio, avrà luogo la più interessante partita del girone di ritorno. Ospiti graditi saranno i valorosi uomini dell'A. C. Bassano capitanati dall'anziano Fayenz. Gli ospiti partono favoriti e solo il gran cuore dei nostri ragazzi potrà modificare il pronostico che batte in partenza l'undici di Gottardi.

La gara sarà ardente e combattutissima, malgrado il diverso posto che occupano le squadre in classifica. La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà giocata con qualunque tempo. Le squadre scenderanno in campo nelle loro solite formazioni di campionato.

I CADETTI A CHIOGGIA

La giovane squadra dei cadetti della Polisportiva Fascio Adria si recherà oggi a Chioggia a disputaevi una partita calcistica di campionato di terza divisione contro quel forte undici bianco-azzurro capitanato da Sambo I. Il pronostico è in netto favore della squadra clodiense che sul nostro campo seppe vincere magnificamente per un secco due a zero.

VANDALI ARRESTATI DA UN MILITE

L'altra sera verso le ore 23.30 il milite della Milizia camerata Ferrer Reali, di passaggio per la Riviera dei Mille, s'accorse che tre giovinastri lanciavano sassi contro le lampadine dell'iluminazione pubblica rompendone una.

Il giovane Reali li rincorse e riuscì ad acciuffarne uno che venne trascinato alla vicina caserma dei carabinieri. Fu così che anche gli altri vandali vennero identificati e tratti in arresto. Il mattino dopo furono rilasciati e contravvenzionati.

BIMILLENARIO VIRGILIANO

Oggi domenica, alle ore 17.30, nel Teatro Ferrini, l'illustre concittadino dott. Mons. Filippo Pozzato Vicario Generale terrà la decima lezione del Corso superiore di Religione con una conferenza di grande attualità sul tema: «Bimillenario Virgiliano - Presentimenti cristiani nella persona e nell'opera del Poeta». Ingresso libero e libera e la discusione finale.

I PREMILITARI AL TIRO

Il comando della 52. Legione M. V. S. N. ha fissato che da oggi abbiano inizio le esercitazioni di tiro obbligatorie per i giovani premilitari del secondo corso.

I Corsi che dovranno presentarsi al locale poligono di Tiro a Segno, sito in località Campelli, sono quelli di Adria, Corbola, Bottrighe, Cavanella Po e Cà Emo.

Le esercitazioni stesse avranno luogo nella mattinata di ogni domenica dalle ore 7.30 in poi.

Massanzago

LADRO IN TRAPPOLA

Ieri si presentava al meccanico Buggin Ettore uno sconosciuto che voleva vendere una bicicletta. Il Buggin, che è fiduciario dei Sindacati e comandante del nucleo Giovanile Fascista, con accorte domande riuscì a sapere che la bicicletta era stata rubata. Lo sconosciuto, vistosi scoperto, voleva darsi alla fuga, ma il Buggin lo trattenne e mandò intanto ad informare il Podestà dott. Simonetto. Questi telefonicamente avvertì i carabinieri di Piombino Dese, i quali trassero in arresto lo sconosciuto che è un pregiudicato di Caneva di Sacile.

Cronaca di Verona

Il periodo della Fiera di Marzo La stagione lirica all'Arena — La popolazione in aumento — Il parricida di Montecchia alla Assise.

✱ Abbiamo accennato ieri alle varie mostre che si renderanno maggiormente interessanti nel periodo della Fiera di Marzo che si svolgerà dal giorno 8 al 23 del detto mese. Ciò che deve esser maggiormente risaputo è che la fiera di Verona alla quale tutto si dedica il nostro Podestà comm. avv. Marenzi felicemente coadiuvato dal Segretario federale dell'Ente, dott. cav. Carlo Titta concentra la sua azione verso obbiettivi ben specificati e cura soltanto quelle attività che danno luogo ad affori nell'epoca in cui essa si svolge. E con ciò, evitare le dispersioni, evitare le mostre che non sono al loro posto e che sono fuori di tempo, questa è la divisa della Fiera di Verona, ed è per questo che essa è entrata nelle abitudini comerciali.

E' pur noto il sensibile ribasso che è stato concesso per il prezzo dei biglietti ferroviari, per gli espositori, per i giurati e per il trasporto delle merci. Tutto ciò vale ancora una volta a dimostrare in quale considerazione sia tenuta dal Governo la nostra Fiera, che ogni anno aumenta di vitalità e di importanza per la floridezza dei suoi mercati agricoli e zootecnici, mercati che richiamano tutti gli industriali commercianti dell'Italia e del l'estero, oltre quegli agricoltori che vogliono seguire ed iniziarsi ai più moderni sistemi di coltura industriale.

✱ Viva è l'attesa, e non solo nella città di Verona, per conoscere cosa sarà deciso per quest'anno circa la grande stagione lirica all'Arena, che per tale genere di spettacoli all'aperto è il primo teatro del mondo. Si lavora, ecco tutto, ma i preposti a giusta ragione non dicono di più. Certo è che quest'anno avremo una stagione monstre, che durerà nientemeno che dal 18 luglio al 16 agosto. Periodo più esteso del solito, ma da ciò ha fatto leva un argomento, quello di usare sopratutto il lato turistico dell'avvenimento, facendone beneficiare il più a lungo la città. E' allo studio anche un rimodernamento di tutti gli impianti a servizio del pubblico e degli artisti. In proposito, diremo più a lungo tra breve.

✱ Dal bollettino demografico ufficiale testè emesso dalla Prefettura si apprende che anche nel mese di dicembre la popolazione di Verona è notevolmente aumentata. Infatti, se si considera che davanti a 576 decessi si sono avute ben 1166 nascite, si vede come ora abbiamo 590 anime più che nel mese precedente. Fatti i confronti poi tra i dati demografici complessivi dei mesi di novembre e di dicembre, risulta che in questo bimestre si sono avuti 2309 nati, contro 1123 decessi, ossia 1186 anime in più, cifre, assai confortanti.

✱ A giorni si aprirà la nostra Corte d'Assise per il processo che riguarda il parricida Quaggiotto di Montecchia, che ha ucciso il padre suo in piazza Dante a colpi di rivoltella.

Cronache vicentine

All'Eretenio — Agli Orfani di Guerra.

✱ Con lieto successo è stata rappresentata questa sera all'Eretenio l'opera comica « Crispino e la Comare ». Il maestro Rizzo, le cantanti Gemma Landi e Antonietta Covolo e soprattutto il baritono Giuliani hanno ottenuto vivi applausi. Si annunzia intanto per il 24 corrente l'inizio della stagione lirica di carnevale. Sono in cartellone « Wally » e « Boheme »; maestro direttore Gandolfi; tra gli interpreti vi sono la soprano Barrigar, i tenori Cingolani e Onetto.

✱ Il Comitato provinciale degli orfani di guerra, in occasione delle feste natalizie e della Befana ha distribuito in provincia un numero complessivo di 1370 pacchi di vestiario con una spesa di circa 40 mila lire, dato il costo medio di lire 30 per ogni pacco. Il presidente del Comitato generale Tentori ha poi voluto portare il suo saluto agli orfani di guerra ricoverati negli istituti della città e in alcuni della provincia e vi ha fatto un giro che è terminato oggi.

Bassano del Grappa

CONFERENZA-CONCERTO BORTOLOTTO

La Presidenza della locale Società del Quartetto, avuta la spontanea cordiale adesione dei sigg. prof. avv. Guido Bortolotto e della prof. Luisa Bortolotto, che gentilmente si prestano, ha organizzato per mercoledì prossimo 14 corr., alle ore 21, una eccezionale serata artistico-musicale che avrà luogo nella sala superiore del Teatro Sociale g. c.

La Presidenza del Quartetto ha deciso di dichiarare tale concerto fuori della serie dei Concerti sociali, in modo che tutti potranno intervenirvi. Ai soci del Quartetto sarà concessa una riduzione sul prezzo d'ingresso.

Il prof. avv. Guido Bortolotto tratterà il tema: I cembalisti italiani. La sig.na prof. Luisa Bortolotto, nipote del conferenziere e figlia del comm. Giuseppe Bortolotto, nostro concittadino, diplomatasi recentemente con brillante successo al Liceo di Pesaro, eseguirà al pianoforte il seguente interessantissimo programma:

1) Claudio Merulo: Toccata N. 2. 2) Frescobaldi G.: Passacaglia. — 3) Rossi M.: Corrente — Pasquini B.: Toccata sul canto del cuculo; 5) Scarlatti A.: Allegro. — Scarlatti D.: a) Minuetto; b) Pastorale. — 7) Durante F.: Toccata. 8) Galluppi B.: Seconda Sonata per cembalo.

CRONACA DI UDINE

Il programma delle feste centenarie del Beato Odorico

Nell'imminenza delle annunciate feste centenarie in onore del Beato Odorico da Pordenone, S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, ha pubblicato sulla « Rivista Diocesana » una lettera pastorale in cui esorta i fedeli ed il clero a partecipare alle cerimonie commemorative e augurandosi un rifiorire di vita cristiana. In chiusa ha invocato l'intercessione del Beato ed ha impartito a tutti la benedizione.

Ecco pertanto il programma delle cerimonie religiose che fra pochi giorni si inizieranno nella Chiesa della Madonna del Cermine:

Mercoledì 14 gennaio (annuale della morte del Beato) ore 6.30: S. Messa Prelatizia di S. E. Mons. Giuseppe Nogara. Ore 7.30: Consacrazione del nuovo altare del Beato. Ore 10.15: S. Messa solenne, con assistenza di S. E. l'Arcivescovo.

Dal giorno 14 al 18, tutte le sere, a ore 17.15: Funzione solenne con predicazione (oratore il R. P. Filippo Scarpa, guardiano del convento di Sant'Antonio di Gemona).

Domenica 18, ore 7.15: Messa Prelatizia di S. E. Mons. Nogara, con comunione generale. Ore 10.15: Pontificale solenne di S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, con assistenza di S. E. Mons. Giovanni Mondaini, già Vicario Apostolico di Changska in Cina. Ore 16.15: Vesperi solenni con Panegirico del Beato detto da S. E. Mons. Celso Costantini, presenti i due Arcivescovi Monsignori Nogara e Mondaini.

Nomina del Presidente Gruppo Arbitri

Il dott. Cuciano Veritti, già Capo dell'Ulic, è stato nominato Presidente del Gruppo Arbitri Udinesi.

Nuovo Segretario al Sindacato del Commercio

La Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio ha destinato il dott. Francesco Turola da circa due anni Segretario dell'Unione Provinciale di Udine, all'importante sede di Bolzano. Lo sostituirà il rag. Vittorio Fozzi, trentino, già reggente l'Unione di Bolzano.

S. E. Riccardi all'Aero Club

L'Ing. Celso Ferrari, Presidente dell'Aero Club Friulano « Giacomo D'Adopico» ha oggi ricevuto il seguente telegramma da parte del Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Riccardi: « Ringrazio vivamente lei ed aviatori friulani per cortese cortese telegramma che S. E. il Ministro ha gradito in particolare modo ».

Derubato della bicicletta

Ieri verso le ore 12 il signor Tarcisio Ermacora di Tarcento si è recato in chiesa, nella Basilica delle Guardie lasciando nell'atrio incustodita fuori del Tempio la bicicletta.

Uscito dalla chiesa l'Ermacora ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la macchina, che ignoti avevano rubato.

Ancora ribassi sul pane

La Federazione del Commercio comunica che in relazione all'andamento dei prezzi delle farine sono stati nuovamente ridotti quelli del pane in ragione di cent. 5 al chilogrammo per tutti i tipi.

Pertanto i nuovi prezzi in vigore da oggi sono i seguenti: Pane tipo cornetto lire 2.10; pane tipo pasta molle lire 2; sfilatini lire 1.90; pane tipo popolare in forme da gr. 250 lire 1.65; pane tipo popolare in forme da gr. 500 lire 1.55.

Cronaca varia

I mercati della settimana. — Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati bovini della entrante settimana: Lunedì 12: Artegna, Azzano Decimo, Tolmezzo, Palmanova, — Mercoledì 14: Casarsa, Fagagna, Morte gliano; — Giovedì 15: Sacile, Udine — Venerdì 16: S. Vito al Tagliamento; — Sabato 17: Gemona, Pordenone.

Si frattura una gamba. — Il contadino Velina Girolamo di anni 53 da Ravesa di Povoletto era intento al lavoro dei campi come di consueto. Al suo ritorno nel schivare un carr ocadde e si fratturò una gamba. Trasportato al nostro ospedale ne avrà per 50 giorni.

Esami di arbitri. — Il Comitato Tecnico Arbitrale ha comunicato che gli esami per gli aspiranti arbitri che hanno frequentato i corsi tenutisi a Sacile, Pordenone ed Udine si effettueranno oggi 11 corr.

L'avv. Mauro, Presidente del C. I. T. A. ha poi rimandato di una ventina di giorni l'inaugurazione del gruppo e ciò per dar modo al Gruppo Arbitri Udinesi di organizzarsi meglio e bene.

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

In morte della compianta Moresco Margherita in Lunardon pervenne a favore dell'Asilo Infantile la somma di L. 35.15 quale importo delle offerte della cittadinanza.

Pure a favore dell'Asilo pervenne la somma di L. 166.10 quale raccolta di offerte fatte dalla cittadinanza in morte della Compianta Menegotto Angelina.

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Pertile Rosa ved. Lorenzi il rag. Filiberto Battistello versò all'Asilo L. 50.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

LA FRATTURA DI UNA GAMBA

Ieri il piccolo Roggia Iginio di Vincenzo di anni 8, mentre raccoglieva della legna, scivolò fratturandosi la tibia destra. Medicato all'Ospedale, guarirà in giorni 30.

CRONACA SPORTIVA

Oggi nel nostro campo sportivo verrà giocata la attesa partita tra i Ferrovieri di Vicenza e l'U. S. Marosticense. La lotta sarà aspra dato che gli avversari dispongono di ottimi elementi; ma speriamo che i nostri esplicheranno tutte le loro forze onde arrivare alla meta.

Cronaca di Castelfranco

QUANTI SIAMO

Al 1. gennaio 1931 la popolazione della nostra città ammontava a 18.765 abitanti con un aumento di 259 dal 1. gennaio 1930. L'aumento è dovuto alla forte eccedenza delle nascite sulle morti; eccedenza che ha colmato e superato il numero maggiore degli emigrati in confronto degli immigrati. Nell'anno 1930 si ebbero infatti 576 nati e 198 morti e 340 immigrati e 459 emigrati.

IL POLVERONE

Date le splendide giornate di questa settimana nelle piazze e nelle vie si elevano, al passaggio degli autoveicoli, fitti nuvoloni di polvere. Bisognerebbe cercare, con una leggerissima innaffiatura, di togliere l'inconveniente in modo però che l'acqua non stagni trasformandosi in ghiaccio, cosa che provocherebbe un continuo pericolo per i quadrupedi.

LA TEMPERATURA

La stazione termo-idrometrica segna un notevole rinorudimento del freddo Diamo alcuni dati:

6 gennaio min. 0, masima 8; 7 gennaiso min. —3, massima 3; 8 gennaio min. —4, massima 1; 9 gennaio min. —5, massima 0; 10 gennaio min. —7, massimo 1.

FURTO A DANNO DELLE OPERE PIE

La Superiora della Casa di Ricovero Barbeni Marin, denunciava all'arma che ignoti penetrati nei locali delle Cucine economiche gestite dalla Casa di Ricovero avevano rubato 5 kg. di carne di manzo, per il valore di lire 40. La superiora aveva infatti deposto su di un tavolo la carne suddetta e 5 kg. di ossa pronte per farne del buon brodo. Al momento di mettere nella pentola quelle provviste, non si trovavano che le... ossa mentre la carne se n'era andata chissà per quale ignota destinazione.

IL TEN. DOTT SESLER PRIMO CLASSIFICATO

Apprendiamo con piacere che il ten. dei carabinieri dott. Gaspare Sesler della nostra tenenza, ai tiri di precisione presso il poligono di Praglia, venne classificato primo tiratore nella gara per moschetto. Al distinto ufficiale vivissime congratulazioni.

Da Vittorio Veneto

UFFICIALI IN CONGEDO

La presidenza della Sezione degli ufficiali in congedo comunica:

Oggi 11 corr. avranno inizio i corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo iscritti a tali corsi, che sono invitati a trovarsi per le ore 9 nelle seguenti località: per gli ufficiali di fanteria, cavalleria e genio davanti all'Albergo Cavallino; gli ufficiali di artiglieria presso la caserma San Marco.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

La Presidenza del Tiro a Segno comunica: Tutti i soci, muniti della tessera del C.O.N.I. sono invitati a presentarsi all'ufficio di segreteria, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 9 alle 11.30 dei giorni di lunedì, giovedì e sabato, di qualsiasi settimana, per ricevere istruzioni circa il rinnovo della tessera stessa per l'anno 1931.

Inoltre avverte tutti gli iscritti che le tasse sociali, non verranno più riscosse a mezzo dell'esattore, ma dovranno essere versate presso gli uffici postali, sul conto corrente N. 9-239, intestando la rimessa a « Gestione Tiro a Segno Nazionale, Vittorio Veneto ». Tale versamento sarà eseguito in questa misura annua: Balilla e Avanguardisti L. 3, premilitari 6, soci 10.

Nessuna cancellazione dall'elenco degli iscritti potrà essere fatta se non richiesta dall'interessato con apposita domanda scritta.

LA FESTA DI S. TIZIANO

Venerdì p. v. con la consueta pompa religiosa, in Cattedrale verrà celebrata la festa di S. Tiziano Vescovo, Patrono della Diocesi. Il solenne pontificale con omelia avrà inizio alle ore 10. La Cappella corale del Seminario eseguirà la Messa di Tebaldini in onore di S. Antonio a quattro voci miste con il Gloria della Messa dello Zuccoli in onore a S. Francesco, pure a quattro voci miste; all'Offertorio il mottetto: « Cenantibus illis » a 4 voci pari; le parti mobili, in canto gregoriano. La stessa Cappella, ai Vesperi solenni (ore 15) eseguirà l'«Iste Confessor» del Perosi a tre voci dispari ed il «Magnificat» del Perosi a tre voci pari.

DISPENSA DI ASTINENZA

Cadendo la festa di S. Tiziano quest'anno in giorno di venerdì, la Curia dispensa nella città di Vittorio e suburbio dall'obbligo dell'astinenza.

ELEZIONI COMMERCIANTI

Si rammenta a tutti i commercianti ed esercenti del Mandamento di Vittorio che oggi avranno luogo le elezioni dei Presidenti dei Gruppi provinciali di categoria. Il seggio elettorale è costituito presso la sede della Delegazione (Piazza Vittorio Emanuele) e resterà aperto ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 18.

Cronaca di Oderzo

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Alle ore dieci e mezza di ieri all'aprirsi del rettifilo della Postumia dalla via Garibaldi avvenne in piena corsa un investimento di due automezzi, che poteva avere gravissime conseguenze per le persone che viaggiavano e che invece si ridusse a danni gravi per le vetture.

Proveniva da Treviso l'auto con targa 1877 T.V. guidato da un signore forestiere, che teneva regolarmente la sua destra. Al giungere nel bivio suddetto, arrivava dal rettifilo della Postumia l'auto portante il numero 5012 P.D. con a bordo il guidatore e la sua signora. Anche tale vettura percorreva la strada regolarmente alla sua destra. Confusosi probabilmente il guidatore della prima auto dell'arrivo dalla nuova strada, da lui non conosciuta, dell'altra vettura proveniente in senso inverso, invece di continuare ed anzi di meglio appoggiare alla sua destra, passava di colpo alla sinistra, in modo che la auto 5012 P.D. fu nella impossibilità di evitare l'investimento. Avvenne quindi un forte cozzo con rottura di vetri e gravi danni alla carrozzeria di entrambe le vetture, ma particolarmente dell'auto proveniente da Treviso, che per fortuna aveva a bordo il solo guidatore.

Le due automobili malconcie furono condotte per le riparazioni in una officina di qui, mentre i viaggiatori poterono chiamarsi ben fortunati di essere usciti incolumi dal grave investimento.

Nel pericoloso bivio suddetto sono preveduti altri investimenti se non si provvede al più presto a migliorare la visibilità togliendo il lamentato troncone della barchessa Berti.

NOTIZIE RECENTISSIME

300 mila tessitori del Lancashire sotto la minaccia della serrata

LONDRA, 10

(C.C.) Come ormai si prevedeva, fin da oggi, a Burnley 20 mila uomini hanno abbandonato il lavoro. Questo vuol dire che in meno di una settimana il totale dei tessitori scioperanti nel Lancashire si è quadruplicato. E' noto che la contesa minaccia di momento in momento di assumere proporzioni gravissime, perchè i proprietari delle tessitorie di tutto il Lancashire hanno avvertito che se lo sciopero non verrà abbandonato, essi procederanno ad una serrata generale che colpirebbe immediatamente circa 300 mila operai e in seguito anche altri due o trecento mila addetti alle filande.

Le origini della contesa sono note. Si tratta del rifiuto da parte degli operai e operaie di adottare i telai multipli, che quasi tutte le tessitorie del Lancashire hanno in questi ultimi tempi messo in azione, allo scopo di diminuire i costi di produzione. Tale riduzione è del resto una necessità assoluta per poter vincere la concorrenza straniera. E' perciò che lo atteggiamento dei sindacati operai trova pochi consensi perfino negli stessi ambienti laburisti, tanto più che i proprietari delle tessitorie offrono condizioni di lavoro in virtù delle quali la media dei salari rimarrebbe immutata. Verrebbe soltanto a ridursi gradatamente il numero degli operai impiegati, ma anche questa riduzione potrebbe essere semplicemente temporanea se, come si spera, la riduzione dei costi dovuta all'impiego dei telai multipli determinasse un aumento della produzione globale.

Comunque sia, i sindacati persistono nella loro intransigenza e come risulta dal comunicato pubblicato tre giorni fa dai proprietari, anche questi ultimi non hanno alcuna intenzione di transigere. Di qui il pericolo che la vertenza acquisti una gravità davvero disastrosa nelle presenti circostanze dell'industria. Si spera che, in attesa di un tentativo di mediazione da parte del Governo, i proprietari acconsentano a rinviare di una settimana l'esecuzione della minaccia di proclamare la serrata generale. Finora però non risulta che questa speranza sia fondata sui fatti.

Mutamenti in tre Banati decisi in Jugoslavia

BELGRADO, 10

Con decreto reale pubblicato oggi dal giornale ufficiale, sono collocati a riposo il Bano della Sava, Simovich, residente a Zagabria, il Bano della Morava, Nestorovic, residente a Nich ed il Bano della Ceta, Milianich, residente a Cettigne. Lo stesso decreto nomina Bano della Sava, Perovic del Ministero dell'Interno, Bano della Morava, Jivanovich, ex rettore della scuola superiore di pedagogia e Bano della Ceta l'ex ministro Krulj.

L'avv. Perovic, nuovo Bano della Sava, ha coperto altre importanti cariche, tra le quali la Presidenza della commissione incaricata della esecuzione della clausola del trattato di Rapallo e delle convenzioni di Santa Margherita Ligure. Nei circoli politici si afferma che l'allontanamento dello Scilovic sembra determinato dalla sua incapacità e dalle scarse energie.

Importanti comunicazioni sul cancro alla società dei medici di Vienna

VIENNA, 10

Nella seduta della società dei medici sono state fatte interessanti comunicazioni. La discussione sul problema del cancro ha dimostrato che tutti gli sforzi per far scomparire il germe del male sono rimasti finora infruttuosi. E' stato rilevato che le maggiori probabilità dal punto di vista teorico darebbero l'esistenza di un germe vivo. Però non si conosce ancora un germe vivo del cancro, nè è stato possibile dimostrarne l'esistenza con sicurezza. E' stato anche osservato che la teoria dell'infezione del cancro non regge secondo l'attuale stato della medicina e della scienza.

Una movimentata seduta per l'inchiesta sull'affare Ousiric

PARIGI, 10

La commissione parlamentare di inchiesta ha continuato questa mattina i suoi lavori. Alla fine di questi, alcuni commissari, interrogati, hanno così riassunto il risultato dell'udienza del mattino: Il lungo interrogatorio del signor Alber Favre è stato contrassegnato da parecchi incidenti. Al principio, l'ex deputato ha dichiarato che non intendeva essere interrogato come un parlamentare, ma come un semplice cittadino essendo in diritto di fare ciò che gli sembrava meglio dal punto di vista dell'affare. Poi, a parecchie riprese, il sig. Favre si è meravigliato di alcune domande che gli venivano fatte ed ha a sua volta interrogato i membri della commissione, tanto che il presidente ha dovuto ricordargli che era lui che doveva rispondere e che doveva astenersi da qualsiasi discussione.

Favre, interrogato sui suoi interventi presso il sig. Charmeil per ottenere una modifica del punto di vista del Ministero relativamente alla quotazione della Snia Viscosa, ha riconosciuto di essere intervenuto tre o quattro volte presso il direttore dell'«Espansione commerciale» e che grazie a ciò erano state portate alcune attenuazioni nel rapporto del sig. Charmeil.

Favre dice in seguito di non ricordare di aver portato egli stesso al Ministero del Commercio la lettera rettificatrice del sig. Gualino detta *Documento Torino*. Quanto agli interventi telefonici di cui è cenno nell'incartamento del Ministero delle finanze, fatti presso il sig. Dubois, il sig. Fabre li ammette.

Le Assise della Senna giudicheranno gli uccisori dei due operai fascisti

PARIGI, 10

La tragica e vile imboscata del Boulevard Mac Donald, che costò la vita ai due operai fascisti Forcari e Verrecchia, quest'ultimo padre di sette bambini, sarà evocata martedì prossimo davanti alle Assise della Senna. Sono note a tutti le circostanze in cui avvenne il barbaro attentato perpetrato da una banda di comunisti.

La vile imboscata

Il 14 aprile dell'anno scorso verso le sette di sera quattro operai fascisti Forcari, Cascarino, Verrecchia e Carnevale, entrarono in un caffè del popoloso quartiere della Villette. Essi avevano appena preso posto nel locale quando la domestica certa Moullier li investì con parole infuocate, rimproverando particolarmente al Forcari di avere denunziato il suo amante, il comunista Frisano, come uno degli autori dell'aggressione che qualche giorno prima un gruppo di comunisti avevano perpetrato contro alcuni fascisti nel vicino sobborgo di Pantin. Questo battibecco risvegliò l'attenzione di una diecina di comunisti che si trovavano nel caffè i quali alla loro volta pronunciarono invettive e minaccie contro i quatro fascisti. Costoro giudicarono opportuno di lasciare immediatamente il locale e di rifugiarsi in un bar vicino. Ma essi non tardarono a notare una agitazione sospetta nei dintorni del locale. Decisero così di riprendere subito il cammino per rientrare a Pantin, scendendo verso le fortificazioni lungo il Boulevard Mac Donald. Su un lato di questa strada si elevano gli edifici di una vasta officina, mentre dall'altro lato una palizzata serve di chiusura ad una vasta superficie di terreno. Un forte gruppo di comunisti intanto si era appostato dietro la palizzata in attesa del passaggio dei quattro fascisti. I quali si erano appena inoltrati nel Boulevard Mac Donald quando si videro improvvisamente assaliti dai comunisti che tenevano le rivoltelle in pugno. Senza profferire parola i comunisti facevano fuoco quasi a bruciapelo sui quattro fascisti: Verrecchia e Forcari cadevano colpiti mortalmente.

Attirati dal rumore delle detonazioni i funzionari di polizia accorsero immediatamente e trovarono il Carnevali e il Cascarino che vegliavano i cadaveri di Forcari e di Varecchia, mentre un po' più lontano giaceva a terra il comunista Trenti che, ferito al petto, era stato abbandonato dai suoi complici datasi a precipitosa fuga. Iniziate immediatamente le ricerche gli agenti scoprivano nascosto dietro un cespuglio uno degli assassini, il comunista Ongaro.

Gli assassini riconosciuti

L'istruttoria ha stabilito che il Trenti e l'Ongaro si trovavano nel caffè quando Forcari e i suoi camerati vi entrarono. Fino dalla partenza di questi ultimi essi avevano avuto un conciliabolo animato con la domestica. Infine essi avevano abbandonato alla loro volta il locale. Il Trenti ha riconosciuto d'altronde che aveva seguito in compagnia dei suoi complici il gruppo dei fascisti per rimproverare il Forcari di avere denunziato l'amante della domestica. Ma egli pretende di essere stato ricevuto a colpi di rivoltella e di avere tirato a sua volta con un'arma che avrebbe raccolto sul terreno.

In quanto all'Ongaro egli sostiene che passava per caso dal Boulevard Mac Donald quando furono tirati i colpi di arma da fuoco e che aveva cercato rifugio dietro un cespuglio. Ma i due fascisti Carcarini e Carnevale affermano nel modo più categorico di avere riconosciuto il Trenti e l'Ongaro senza dubbio possibile quali loro aggressori. Il Carnevale precisa anzi che il Trenti ha tirato sul Verrecchia e l'Ongaro sul Morcari. Ambidue militanti comunisti, essi erano stati espulsi dalla Francia. Il Trenti era stato condannato dai Tribunali francesi per infrazione alle leggi sugli stranieri e per oltraggio agli agenti.

Un terzo comunista, certo Gino Scaramuccia, è oggetto delle stesse accuse ma egli è latitante e la Corte di Assise lo giudicherà in contumacia.

Il Trenti e l'Ongaro compariranno, come abbiamo detto, martedì prossimo sotto l'accusa di omicidio volontario con premeditazione e imboscata.

Il dibattito sarà diretto dal Presidente Varrain. Gli accusati saranno difesi dall'avvocato comunista Andrea Berthon.

Le spoglie delle vittime dell'Artiglio partite per l'Italia

PARIGI, 10

(A.P.) Le spoglie mortali delle vittime dell'*Artiglio* che hanno potuto essere ricuperate, sono state imbarcate sul piroscafo *Emile Solacrup* che è partito oggi da Palais presso Lorient, battente bandiera abbrunata. Le salme, a cui vennero già tributate solenni onoranze, saranno trasportate a Genova per essere consegnate alle rispettive famiglie per la definitiva tumulazione in patria.

La salute del gen. Bertholet

PARIGI, 10

Stasera è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del generale Bertholet: Temperatura 37.9, polso 96, stato polmonare stazionario leggero debolezza cardiaca pronostico sempre riservato.

Il lodo arbitrale pel conflitto operaio nella Ruhr

BERLINO, 10

(F. B.) L'atteso lodo della commissione arbitrale, investita di nuovi e più ampi poteri e spoglia di ogni carattere politico, per la contesa della Ruhr è stato oggi nel pomeriggio pronunciato. Con esso è richiamato in vigore dal primo gennaio il vecchio contratto di lavoro, con la sola modificazione riguardante i salari, che sono ridotti del 6 per cento. Tutti i licenziamenti fatti per la modificazione del contratto di lavoro sono ritirati e considerati non validi. Il nuovo regolamento vigerà fino al 30 giugno e, ove non fosse denunziato sei settimane prima di questo termine, dovrebbe considerarsi come rinnovato e valido per altri sei mesi.

Sta ora al Governo, e ciò non mancherà di essere fatto, di dichiarare questo lodo obbligatorio. Con ciò dovrebbe chiudersi un conflitto che teoricamente ebbe inizio quattro mesi fa e soltanto negli ultimi tempi aveva preso forma aspra e definitiva. Come questa soluzione sarà accolta nei due campi in lotta non può oggi essere preveduto. Sia gli industriali che gli operai raduneranno le loro organizzazioni per decidere.

Si afferma intanto che gli industriali hanno già deciso di non riconoscere il lodo. Gli operai decideranno domani sul loro atteggiamento. Ricordiamo che le richieste ultime stavano in questi termini: quella degli industriali ora per una riduzione delle paghe dell'8 per cento: quella delle maestranze per una massima riduzione del 4 per cento. La riduzione fissata dalla commissione segue la via di mezzo.

La riunione del Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 10

I Ministri si sono riuniti questa mattina in consiglio all'Eliseo sotto la Presidenza del sig. Doumergue. Il Presidente del Consiglio e Ministro delle Colonie sig. Steeg, ha messo i colleghi al corrente della situazione economica delle colonie. Il sig. Briand, Ministro degli Esteri ha parlato sui problemi di politica estera in corso. Il Ministro delle Finanze e quello dell'Economia Nazionale hanno esposto i risultati degli studi interministeriali che si sono svolti in questi ultimi giorni relativamente al piano di attrezzamento nazionale ed al suo finanziamento.

Il Consiglio ha deciso di domandare al Parlamento di riprendere la discussione del progetto di attrezzamento nazionale che era stato interrotto su domanda della commissione delle finanze, per permettere a questa di terminare l'esame del bilancio. Questa discussione sarà ripresa al punto stesso in cui era arrivata in seguito al lavoro della commissione ed al voto delle camere.

Le onorificenze che nel 1931 potranno essere conferite

ROMA, 10

Con R. D. viene fissato il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1931 nel le cinque classi degli ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cavalieri di gran croce 8, grandi ufficiali 41, commendatori 136, ufficiali 325, cavalieri 865.

Ordine della Corona d'Italia: Cavalieri di gran croce 26, grandi ufficiali 194, commendatori 1352, ufficiali 2260, cavalieri 8250.

Telegrammi della Regina a Gazzera e a Riccardi

ROMA, 10

Al telegramma augurale che il Ministro della Guerra aveva inviato alla Regina in occasione del Suo genetliaco, Sua Maestà si è degnata di rispondere col seguente telegramma:

«Voglia gradire per lei e comunicare all'Esercito l'espressione del mio animo grato per i sentimenti e voti rappresentati nell'amabile telegramma di V. E. — ELENA».

All'on. Riccardi la Regina si è degnata di rispondere col telegramma seguente:

«La ringrazio vivamente degli auguri gentili che ella mi rivolge in nome dell'Aeronautica verso cui oggi converge l'ammirato plauso della Nazione. — ELENA».

Due banditi sardi uccisi in un conflitto

CAGLIARI, 10

Si ha da Olgai che la scorsa notte verso le ore 1.15 un sanguinoso conflitto si svolse nell'abitato di questo comune, fra una banda di latitanti, che era riuscita a penetrare in paese, e i carabinieri i quali, opportunamente informati, avevano disposto l'appostamento, sotto la direzione del vice brigadiere Fadola.

Nel conflitto il latitante Pudda di Orani è rimasto ucciso sul posto, mentre un altro, certo Cheri di Sarule, mortalmente ferito alla testa, moriva nei pressi dell'abitato. I carabinieri rimasero tutti illesi, malgrado il nutrito fuoco di fucileria dei latitanti e solo il vice brigadiere Fadola riportava una leggera ferita alla mano sinistra, prodottasi cadendo durante l'inseguimento della banda.

Un concorso per artigiani andato a male

ROMA, 10

La giuria del concorso indetto dall'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie per la compilazione di un manualetto pratico dell'esportatore ad uso dei piccoli industriali ed artigiani d'Italia col premio di lire 5,000 messo a disposizione dall'ing. Beppe Ravà, ha ritenuto che nessuno dei concorrenti abbia svolto il tema in modo tale da rispondere allo scopo stabilito dal bando di concorso ed ha segnalato quale meritevole di menzione ma non di premio il lavoro contrassegnato dal motto «Sempre fidente».

Tre morti e un ferito per uno scoppio di dinamite

SACILE, 10

Oggi la cronaca deve purtroppo registrare un'altra gravissima sciagura avvenuta a Stevenà, frazione del Comune di Caneva di Sacile, per lo scoppio di deposito di dinamite.

In questa zona esistono molte cave di pietra e la pericolosa polvere viene purtroppo conservata oltrechè nei depositi, che la legge prescrive per gli utenti dell'esplosivo, anche, sebbene in piccola dose, presso certe famiglie di operai minatori. In queste località vivono infatti parecchi minatori.

Ed è precisamente in uno di questi depositi fuori legge che avvenne la spaventosa sciagura. Il minatore Giovanni Minutelli di anni 69, teneva nella cantina della propria casa una certa quantità di dinamite. Questi, entrato verso le 16.30 di ieri in una stanza a piano terra della sua casa per prendere delle patate, sembra che inavvertitamente urtasse contro una pompa irroratrice che nel serbatoio conteneva la gelatina. All'urto la materia scoppiò con inaudita violenza tanto da sfondare i pavimenti della casa, lesionandola gravemente.

Il forte rombo ed il polverone sollevato dai calcinacci fecero accorrere sul posto, presi dal panico, i paesani, i quali si dettero subito all'opera di salvataggio. Il terribile scoppio ebbe conseguenze funeste. Nella catastrofe infatti il Minutelli Giovanni venne fatto a pezzi, mentre il nipotino Elio di 5 anni, che dormiva al piano superiore, riportò una grande quantità di ferite, una più grave dell'altra, tanto che nel percorso per trasportarlo al nostro ospedale moriva. Altri due giovani, il figlio Eugenio di anni 19 e il nipote Giorgio di anni 17, che si trovavano nel cortile a spaccare legna, vennero colpiti violentemente da macerie tanto da essere feriti assai gravemente. Trasportati al nostro ospedale, vennero curati dal prof. Ruffo che dichiarò i due casi disperati. Infatti poco dopo il Minutelli Giorgio spirava, mentre l'altro versa in gravissime condizioni. Anche fuori dell'abitazione del Minutelli lo scoppio produsse molti danni.

Sul luogo del disastro, che suscitò in paese un vivissimo senso di dolore e raccapriccio, si sono subito recati i RR. Carabinieri di Caneva di Sacile.

L'apparecchio di Lombardi esposto al pubblico

NAPOLI, 10

L'apparecchio di Lombardi è stato esposto al pubblico nella Galleria Umberto I. tutta imbandierata. Una straordinaria folla circonda continuamente ed ammira l'apparecchio.

Mazzotti e Rasini hanno partecipato questa sera allo spettacolo offerto in loro onore al Reale Teatro S. Carlo. Alla fine del terzo atto dell'opera *Boheme* gli intrepidi aviatori, riconosciuti dal pubblico che gremiva il teatro, sono stati vivamente acclamati mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e l'inno Giovinezza fra vivo entusiasmo. Assistevano alla rappresentazione anche il Podestà duca di Bovino, il Segretario federale avv. Schiassi ed altre autorità cittadine.

La partenza per Roma degli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini, che era prevista per domani, avverrà probabilmente lunedì. Il ritardo si deve ad una lieve indisposizione di Lombardi.

L'on. Ricci presiede il convegno dei direttori ginnastici provinciali

ROMA, 10

Stamane il Sottosegretario alla educazione fisica e giovanile on. Ricci ha presieduto all'Orto Botanico il convegno nazionale dei direttori ginnastici sportivi provinciali al quale hanno partecipato 150 dirigenti dell'O. N. Balilla. Ha avuto luogo una dimostrazione degli esercizi obbligatori a corpo libero secondo le varie scuole elementari e medie del regno per piccole italiane, Balilla, Giovani Italiane e Avanguardisti.

La dimostrazione comprendeva: 1) esercizi per le scuole elementari a comando a scopo correttivo del portamento e dello sviluppo; 2) esercizi per le scuole medie di primo grado in cadenza a scopo correttivo delle spalle, sviluppo del torace, correttivi della stazione verticale e flessibilità; 3) esercizi per le giovani italiane (scuole medie di secondo grado) a carattere ritmico a scopo di grazia e sviluppo fisico con esercizi di effetto generale moderato; 4) esercizi per avanguardisti (scuole medie di secondo grado) a comando di effetto fisiologico generale e di particolare sviluppo della decisione e dell'energia. In questi esercizi l'O. N. B. ha voluto riportare in giusta luce la lotta greco-romana e vi ha intercalato elementi di pugilato. Si è poi iniziata la trattazione degli argomenti interessanti l'educazione giovanile e il poderoso sviluppo raggiunto dall'educazione fisica in seno all'O.N.B.

I sei giorni motociclistici preceduti da un incidente

PARIGI, 10

Si ha da Le Mans che i «Sei giorni» motociclisti d'inverno sul percorso Parigi-Brest e ritorno sono stati funestati da un grave incidente. Presso Loiron (Mayenne) sette concorrenti si sono scontrati: uno di essi, Roberto Lhuissier, è stato trasportato all'ospedale di Loiron con una frattura al cranio: il suo stato è gravissimo.

L'ondata di freddo nel Veneto

27 sotto zero a S. Stefano di Cadore

PIEVE DI CADORE, 10

Persiste tutt'ora rigidissima la temperatura e stamane il termometro segnò 14 gradi sotto zero, mentre nella notte era sceso a 17. Freddo intenso perdura in tutto il Cadore, tant'è che al ponte sul Piave a S. Stefano stamane la temperatura scese a 27 gradi sotto zero, a Monte Croce a 24, a Passo del Mauria a 25 e mezzo. Solo nel pomeriggio si sente un pò di tepore poichè perdurando un magnifico sereno, le giornate sono piene di sole.

20 sotto zero nell'Agordino

AGORDO, 10

Stamattina il termometro segnava 13 gradi sotto zero. Ieri in Falcade Alte si ebbero 20 gradi sotto zero ed in Forcella Aurine (Gosaldo) 14 gradi.

11 sotto zero a Belluno

BELLUNO, 10

Il termometro non vuol desistere dalla sua quotidiana discesa. Così ieri mattina in città ha segnato undici gradi sotto zero, e nelle ore migliori cinque, mentre nei sobborghi è arrivato al mattino a tredici, e verso i quartieri delle caserme a quattordici.

20 sotto zero a Tarvisio

UDINE, 10

Le condizioni della neve nell'alto Tarvisiano dopo le ultime nevicate, continua a mantenersi alta e favorevole per i sciatori.

Tanto nella Valbruna quanto nella Fossa di Tarvisio la neve è alta 35 centimetri ed è farinosa. In questi giorni i campi sono molto frequentati dagli appassionati sportivi che provengono oltre che dalla nostra provincia, dal goriziano e dalla provincia di Trieste.

Il tempo si mantiene bello e la temperatura in tutta la zona si mantenne variante dai 4 ai 7 gradi sotto zero fino a ieri; questa notte vi fu un'ondata di freddo eccezionale: sono stati registrati venti gradi. Al Passo della Mauria vi furono ben ventun gradi sotto zero.

Bollettino delle nevi

ROMA, 10

La Federazione italiana per l'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi:

Cortina d'Ampezzo, sereno, cm. 40 farinosa; Lequa, sereno, cm. 15, vento; Renon, sereno, cm. 30 farinosa; Ponte di Legno, sereno cm. 30 farinosa; Tonale, sereno, cm. 60 farinosa; Postumia, variabile, neve scarsa.

Tre signore ferite in un incidente d'auto

TREVISO, 10

Alle 13.30 di ieri sulla strada provinciale Treviso-Conegliano, in località Fornaci Beltrame, un'automobile, in causa dello scoppio del pneumatico anteriore di destra, deviando andava a cozzare con violenza contro un platano sul margine della strada, sfasciandosi. Erano a bordo della macchina, una Fiat 502, tre signore le quali hanno riportato varie ferite per la rottura dei cristalli del parabrise. Esse sono: la signorina Rina Zancanaro di anni 29, figlia del cav. Vittorio Zancanaro Podestà di Sacile, la signora Gianni Granzotto di 28 anni, moglie dell'avv. Toffolo di Cordignano, e la di lei sorella signorina Beppina Granzotto di anni 29. Lo chauffeur rimase incolume. Le tre signore furono trasportate all'ospedale di Treviso per le cure del caso: mentre la signorina Zancanaro e la signora Toffolo, dopo le medicazioni di leggere ferite alla fronte poterono ritornare a casa, la signorina Beppina Granzotto dovette essere trattenuta e ricoverata nel reparto dozzinanti con prognosi riservata per lesioni gravi al cranio e contusioni alla faccia.

Riunione preparatoria per le olimpiadi di Los Angeles

ROMA, 10

Il 14 corrente si riuniranno a Palazzo Littorio, convenuti dall'on. Bacci, i presidenti delle federazioni sportive. Tema dell'assemblea sarà la preparazione e la partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles.

Con decreto del Capo del Governo sono stati autorizzati i concorsi ginnastici federali internazionali maschile e femminile, l'esposizione internazionale di educazione fisica e sport e il congresso internazionale degli amici dell'educazione fisica indetti pel mese di maggio del corrente anno.

Il premio Fracchia a Bruno Barilli

ROMA, 10

Questa sera nei locali dell'Associazione artistica internazionale è stato assegnato all'unanimità a Bruno Barilli il premio letterario Umberto Fracchia per il 1930. L'opera vincitrice del concorso, al quale avevano partecipato altri 89 concorrenti, s'intitola: «Il paese del melodramma».

I premi ai libretti postali

ROMA, 10

Elenco dei premi da lire 1.000 sorteggiati nella seduta di ieri a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali nominativi ed al portatore con credito al 31 Dicembre 1929 superiore alle lire 2.000:

N. 203 66 73: Ufficio di Maniago, Friuli; N. 35 66-58: Ufficio di Forni a Voltri (Friuli).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 12 - CENTESIMI VENTI | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 12 Gennaio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb. 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il trionfale arrivo degli idrovolanti italiani a Bahia

dopo sei ore di volo ad oltre 170 chilometri all'ora

BAHIA, 11

Gli apparecchi della squadra transatlantica al comando di S. E. il Generale Balbo partiti stamane alle 12 (ora italiana) da Porto Natal sono arrivati felicemente a Bahia dopo circa sei ore di volo.

(STEFANI)

Le festose accoglienze

BAHIA, 11

S.I.A.) *Alle ore 14.29 locali, come era stato preavvisato e annunciato, le squadriglie atlantiche italiane con perfetta marcia hanno raggiunto questa base, avendo percorso i mille chilometri da Natal in poco più di ore sei, alla velocità oraria di oltre centosettanta chilometri, malgrado le notevoli difficoltà atmosferiche incontrate in alcuni punti della costa brasiliana.*

Con formazione di volo impressionante, tutti gli idrovolanti, dopo aver volteggiato sulla grandiosa baia, hanno ammarato fra i deliranti applausi della folla imponente, al suono di fanfare, urli di sirene e colpi a salve del vecchio forte di San Marcello.

Tutti gli apparecchi sono in perfetta efficienza. Il primo a toccare l'acqua è stato l'idro del Ministro Balbo.

Sulla banchina del porto con le autorità sono schierati reparti di truppa per rendere gli onori. Dietro i cordoni della polizia dello Stato si pigia un pubblico enorme che ripete le sue acclamazioni al posarsi di ciascun apparecchio presso la boa. Tra tutte le voci è inconfondibile quella del numeroso stuolo di italiani qui giunti fin dai più lontani centri dello Stato e che instancabilmente gridano la loro esultanza. Dal gruppo emerge una grande bandiera italiana. Incontro al Ministro Balbo, vanno in motoscafo le autorità.

Gli equipaggi compiute le operazioni di ammaraggio issano il tricolore su ogni apparecchio e poscia balzano sui motoscafi raggiungendo la riva fra intensi applausi. A bordo degli apparecchi transatlantici hanno volato da Natal i corrispondenti dei giornali italiani.

La città accoglie i transvolatori trionfalmente. Dagli edifici pubblici e privati vengono esposte le bandiere dell'Italia e del Brasile. Nelle vetrine dei principali negozi si notano i cartelli di propaganda dell'impresa atlantica dell'aviazione militare italiana.

In onore del Ministro Balbo e dei suoi compagni di volo è in programma un ricevimento al palazzo del Governo, al quale sono stati invitati anche i maggiorenti della collettività italiani. Domani in Cattedrale avrà luogo una funzione religiosa, celebrata dal Primate del Brasile Mons. Alvaro da Silva, che darà il benvenuto all'ala italiana a nome dei cattolici brasiliani.

Dopo che la musica ha eseguito gli inni di guerra, calorosamente applaudito, al giungere sul palco dell'oratore e delle maggiori autorità, sono stati intonati la Marcia Reale e Giovinezza accolti da entusiastiche grida di evviva al Duce animatore, a Balbo ed all'aviazione italiana. La conferenza del colonnello Gallotti è stata seguita con appassionata attenzione e illustrata con proiezioni. L'apparire sullo schermo del Ministro Balbo e degli altri protagonisti della gloriosa transvolata, ha provocato imponenti dimostrazioni di plauso. La glorificazione che ha assunto la solennità di un rito per il ricordo dei valorosi che hanno fatto sacrificio della loro vita per la vittoria dell'ala italiana si è chiusa con vibrante entusiasmo al suono degli inni fascisti.

Il giubilo di Milano

MILANO, 11

Per tutta la giornata nell'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele la folla dei cittadini si è assiepata continuamente attorno ad un trofeo esaltante l'impresa eroica dell'ala italiana e cioè un motore degli apparechi transatlantici ed un modello del velivolo glorioso riccamente adorni di lauro e di tricolori. Nella mattinata al Teatro Lirico la superba transvolata compiuta dal Ministro Balbo e dai suoi degni coadiuvatori è stata per iniziativa dell'Aereo Club Pensuti illustrata ampiamente in tutti i suoi particolari, di accurata preparazione e di mirabile attuazione, dal colonnello Gallotti della R. Aeronautica. La sala del vasto teatro, addobbata di trofei di bandiere, era gremita di cittadini e vi si notavano numerosissimi gli ufficiali di tutte le armi, compresa la Milizia. Specialmente importante la rappresentanza di ufficiali e soldati dell'Aeronautica e degli aviatori in congedo. Erano presenti pure tutte le autorità cittadine.

L'entusiasmo di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 11

Il Podestà di Cortina comm. Mercuri, per esaltare l'eroica transvolata atlantica, fra la popolazione di questa terra redenta, ha pubblicato un manifesto, nel quale canta le lodi alle ali d'Italia, che rifulgono di gloria e di splendori sui due mondi. Sobria ma sostanziale l'orazione contenuta nel manifesto, che ha sollevato fra i cittadini segni di ammirazione, ad orgoglio degli audaci aviatori ed a conforto degli invitti che caddero per la grandezza della Patria. Ecco il testo del manifesto:

« Cittadini! Uno stormo di dieci poderosi idrovolanti italiani ha ammarato sulle coste del lontano Brasile, gettando un ideale ponte aereo tra l'Italia e quell'immenso territorio ove vivono milioni di nostri fratelli. L'Italia rinnovata dalla guerra vittoriosa e dalla Rivoluzione Fascista ha così salutato i popoli dell'America lontana, li ha salutati con un volto nuovo sotto un antico e glorioso segno: Il volto fascista sotto il segno del Littorio. Nel momento in cui la radio, anch'essa italianissima gloria, lancia attraverso gli spazi la lieta novella, l'animo nostro si esalta di orgoglio e di passione patria, seppure una ombra di mestizia turbi il gaudio dell'ora, per la perdita di cinque tra i valorosi volatori. Ogni alta e grande conquista, vuole il suo tributo di sangue prezioso, e non ci sarebbe poesia d'audacia nel gesto temerario, se su una delle bilancie del destino non fosse collocata la tremenda posta della morte e del dolore.

« Due anni or sono era un altro figlio, meraviglioso fiore delle nostre virtù, che violava la stessa via: Carlo Del Prete. Anch'egli cadeva poi tra le spire di un destino beffardo che lo ghermiva mentre la fede più limpida gli irradiava il mitissimo volto e la vittoria alata gli collocava sulla fronte il massimo alloro. Ma il suo olocausto non è stato infecondo. Così l'Italia Fascista, dopo essersi curvata sul mistero di morte del vinto, ha lanciato nuovamente ben dieci apparecchi sulla via da lui tracciata, affermazione e monito a tutto il mondo; della indomita volontà d'espansione di nostra gente.

« Oggi una generazione intiera può andar orgogliosa di una simile impresa, che è la più ardua e sicura prova delle magnifiche qualità della nuova generazione creata da Mussolini.

Il volo illustrato

in conferenze di propaganda

SPEZIA, 11

Ad iniziativa dell'Aereo Club Mario Dordesco ha avuto luogo stamane al politeama Duca di Genova una conferenza sul volo transatlantico. Erano presenti il Prefetto Uccelli, il comandante del Dipartimento Marittimo Ammiraglio Monaco di Longano, le autorità civili, militari e politiche, le rappresentanze delle forze armate e una numerosissima folla.

Il colonnello Vespignani, comandane dell'aeronautica dell'Alto Tirreno, dopo aver parlato della magnifica organizzazione dell'aeronautica italiana, ha illustrato le difficoltà del volo transatlantico, mettendo in rilievo il valore dei nostri piloti. L'uditorio ha vivamente applaudito l'oratore elevando alalà al Duce, all'aeronautica italiana, a Balbo e a tutti i suoi aviatori.

GEMONA, 11

Stamane al Teatro Ponchielli, affollatissimo, presenti tutte le autorità cittadine, il capitano aviatore Contini ha parlato applauditissimo sullo storico significato della crociera transatlantica, suscitando enorme entusiasmo e frenetici alalà all'indirizzo del Duce, di Balbo e dell'aviazione italiana.

Dopo la proiezione del film, riproducente la partenza dello stormo da Orbetello, si è formato un imponente corteo che si è recato al cimitero a deporre un omaggio floreale sulle tombe degli aviatori cremonesi caduti.

Telegrammi di Italo Balbo

a Delcroix e a De Teffè

ROMA, 11

S. E. Balbo ha inviato all'on. Delcroix, Presidente dell'Associazione Mutilati il seguente telegramma: « Siamo pronti ripetere questo gesto votivo nostra vita se Patria fascista lo vuole ed i nostri morti lo sanno - Firmato: *Italo Balbo* ».

S. E. De Teffè Ambasciatore del Brasile a Roma ha ricevuto da S. E. Balbo il seguente telegramma: « Ringrazio V. E. del saluto e delle lusinghiere espressioni. Siamo felici di essere giunti nella vostra grande terra tra fratelli latini che ci prodigano squisita e cavalleresca ospitalità ».

Plausi rumeni

BUCAREST, 11

Il *Cuventul* nel suo editoriale si occupa della crociera degli idrovolanti italiani e la definisce come il raid più importante per durata e resistenza registrato dall'aviazione mondiale, illustrando la sua differenza dai raids sportivi. Il raid italiano si rileva invece come una manovra concepita secondo un punto rigoroso e volta con tutte le garanzie tecniche e pratiche, miranti al risultato favorevole.

Per la prima volta è stata esperimentata la possibilità di un grande volo in gruppo e del collegamento navale. Dopo aver messo in rilievo le difficoltà meteorologiche incontrate dagli idrovolanti, l'articolista dice che il raid è una lezione di iniziativa, di prontezza, di precisione, di spirito collettivo e realizzatore che l'Italia offre al mondo. Ricordando il passaggio della squadriglia Fougier su Bucarest, l'articolista dice: I virtuosi dell'aria, gli acrobati geometri che stupirono gli aerodromi europei si sono ora cambiati in navigatori pazienti ed esperti. Non sono stati uno, oppure due eccezionali Lindbergh, ma alcune diecine di soldati, in servizio disciplinato (piloti, osservatori, segnalatori, telegrafisti) dal capo dell'aviazione Balbo, al modesto ausiliario dell'asso famoso, al silenzioso sconosciuto pilota, tutti con lo stesso slancio e con lo stesso spirito. E più oltre è detto: « Oggi la mentalità sobria, disciplinata delle necessità italiane e latine nel mondo, permette al Fascismo di chiedere alla nazione tutti gli sforzi, tutte le abnegazioni ».

Il *Dimineata* pubblica un articolo intitolato « Fra noi e gli italiani », nel quale prendendo argomento dal raid aereo si fanno alcune deduzioni politiche. L'articolista dice di avere udito dalla radiostazione di Roma, in quella lingua che ciascun rumeno intende facilmente e con piacere, le notizie dell'entusiasmo di tutta Italia e dell'estero per la vittoria aviatoria italiana, nonchè il telegramma da Bucarest, affermante l'interessamento dell'opinione pubblica rumena.

« Così è — prosegue l'articolista. — Tutto ciò che avviene in Italia interessa noi rumeni da vicino. Come è stato affermato in ogni occasione, ci legano all'Italia sentimenti di fedele simpatia, che la comunanza della razza e la speciale ammirazione per le solide virtù di questo popolo, sempre più rafforzano. Ammiratori della cultura e del genio italiani le buone notizie provenienti dalla bellissima Italia ci allietano. Perciò è nell'ordine naturale delle cose se sentiamo una vera gioia per il grande successo dell'aviazione italiana e le congratulazioni che inviamo da queste colonne sorgono da sentimenti sinceri e profondi, fra i quali entra anche una parte di egoismo, dovuto all'orgoglio neolatino apprezziamo in questa occasione, tanto la superiorità tecnica italiana, quanto l'abilità ed il coraggio, spinti agli ultimi limiti della temerarietà, di cui hanno dato prova gli aviatori sfidanti la tempesta e tutti i pericoli del volo, attraverso l'Atlantico, aviatori che hanno raggiunto la mèta ».

L'articolista però conclude, affermando di attristarsi ogni volta che giungono dall'Italia notizie circa l'atteggiamento del Governo italiano, riguardo alla revisione dei trattati, atteggiamento che mette in discussione ed in pericolo la integrità nazionale e territoriale dello Stato romeno.

Come è avvenuta la sciagura

dell'aereo post. le Bruxelles-Ostenda

BRUXELLES, 11

Sulla catastrofe dell'aeroplano trimotore che doveva compiere venerdì sera il servizio postale Bruxelles-Ostenda e che si è abbattuto al suolo nel territorio di Melle (Fiandra orientale), disgrazia nella quale sono periti il pilota ed il meccanico, si hanno i seguenti particolari.

Dopo il carico di 91 chilogrammi di posta e 70 chilogrammi di merci diverse, l'aeroplano ha decollato a Naren alle 23.23. La partenza si era effettuata regolarmente. Il pilota seguiva come di abitudine la strada ferrata Bruxelles-Ostenda restando in comunicazione costante con il posto radio di Ostenda. Alle 23.47, stante le condizioni atmosferiche avverse, il pilota ha comunicato a Bruxelles che rientrava al campo di Naren. E' in questo momento che si produsse la catastrofe.

La caduta avvenne su un prato nei pressi del castello di Quadecht. Verso le 3.50 il barone van Pottelsbergen, intese dal suo castello un fracasso spaventoso. Egli usci all'aperto e si diresse subito sul luogo della catastrofe. Nel prato trovò gli avanzi dell'apparecchio. Lo spettacolo era oltremodo impressionante. Tra i rottami di ferro egli vide il cadavere di un pilota. Un altro cadavere giaceva a circa 15 metri di distanza, completamente carbonizzato.

L'inchiesta condotta dal Ministero dei Trasporti ha stabilito che l'aeroplano volava molto basso e che a causa di una falsa manovra è andata a sbattere contro un albero.

Un caloroso telegramma di Venizelos

ROMA, 11

Partendo dall'Italia S. E. Venizelos ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: « Nel lasciare il territorio italiano prego V. E. di gradire l'espressione della mia viva gratitudine per le cordiali accoglienze e la gentile ospitalità di cui la signora Venizelos ed io siamo stati oggetto a Roma e di credere quanto io sia stato felice di rivedere l'E. V. - Firmato: *Venizelos* ».

Una borsa di studio

per i figli dei giornalisti

ROMA, 11

La R. Università degli Studi di Roma comunica l'avviso di concorso ad una borsa di studio di fondazione Rotellina, per figli di giornalisti, iscritti come tali al Sindacato Regionale Fascista dei giornalisti e precisamente nella categoria A professionisti, appartenenti a famiglie in condizioni economiche disagiate.

Le domande, indirizzate al Rettore dell'Università redatte su carta bollata da lire tre devono essere presentate non più tardi delle ore 12 del 30 gennaio p. v.

Solenne ricevimento a Sofia

dei Sovrani bulgari

SOFIA, 11

Ieri sera al palazzo reale ha avuto luogo un grande pranzo, al quale hanno partecipato tutti i Ministri, l'Arcivescovo di Sofia, il Presidente e il vice Presidente della Camera, nonchè i rappresentanti delle autorità civili e militari. E' seguito un ricevimento che segna la ripresa di una tradizione interrotta da oltre 12 anni.

Fra i seicento invitati si notavano tutti gli ex Ministri senza distinzione di partiti, i generali a riposo, gli ufficiali superiori della guarnigione, alti funzionari e personalità del mondo finanziario e del campo intellettuale. La brillante festa che si è svolta nei saloni della Reggia, in una caratteristica semplicità e con l'assenza di ogni rigidezza protocollare è stata improntata ad una schietta essenza democratica, che costituisce un tratto particolare della Casa Reale di Bulgaria.

La festa ha permesso ai Sovrani e sopratutto alla giovane Regina di prendere diretto contatto con le notabilità della capitale e con i rappresentanti di tutte le classi sociali. Gli invitati, rimasti affascinati dalla grazia e dalla ospitalità squisita della coppia reale, alla quale stavano dappresso il Principe Cirillo e la Principessa Eudoxia. Il Re Boris e la Regina Giovanna hanno tenuto separatamente circolo fino a tardi.

Il Sovrano si è interessato in particolare alle questioni economiche, mentre la Regina si è intrattenuta con le signore dell'alta società sulla attività delle istituzioni filantropiche. La graziosa Sovrana ha dimostrato un particolare interesse alle opere di pubblica assistenza della capitale.

I giornali di stamane pubblicano ampi resoconti della cerimonia, rilevando che bandendo ogni formalismo, la Regina ha tenuto ad avvicinare il più gran numero possibile di persone e si è fatta presentare i giornalisti che avevano rappresentato la stampa bulgara alla cerimonia delle auguste nozze ad Assisi. I giornali aggiungono che questa prima presa di contatto della società sofiota ha prodotto la più profonda impressione in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di udire la soave e dolcissima parola della Regina Giovanna, la quale durante la conversazione ha spesso usato espressioni bulgare, sottolineando il suo desiderio di apprendere al più presto possibile perfettamente la lingua del paese.

Consiglio dei Ministri spagnolo

Le elezioni al primo Marzo

MADRID, 11

In una riunione del Consiglio di Gabinetto, il Governo ha ratificato la decisione di impedire con tutti i mezzi, qualsiasi turbamento della pubblica quiete, garentendo la tranquillità con quegli energici provvedimenti che sono richiesti dall'attuale situazione.

Il Consiglio ha preso visione di importanti documenti sequestrati ai rivoltosi di Jaca che confermano e precisano il vero carattere del movimento, i suoi scopi e le sue ramificazioni. Approssimandosi la data annunziata per le elezioni, il Ministro dell'Interno ha informato i suoi colleghi sull'atteggiamento e sulla posizione delle diverse forze politiche che vi parteciparono.

Il Consiglio ha quindi esaminato e discusso i provvedimenti che dovranno essere presi per garentire la sincerità e la libertà delle elezioni. Confermando la data del 1. marzo per le elezioni, il Governo ha deciso di non tollerare nessun disordine che possa comunque ostacolare il libero diritto di voto.

Il Governo ha approvato quindi i provvedimenti, atti a risolvere il problema della disoccupazione in Andalusia, autorizzando il Ministro del Lavoro a prendere le disposizioni necessarie per proteggere la mano d'opera nazionale, contro la concorrenza straniera. Il Presidente del Consiglio generale Berenguer ha dichiarato infine che la tranquillità più completa regna in tutto il paese.

Albricci lascia Parigi

PARIGI, 11

Il senatore generale Albricci, che era venuto in Francia per rappresentare l'Esercito italiano ai funerali del Maresciallo Joffre, è partito nel pomeriggio per Roma accompagnato dagli ufficiali del seguito.

Il Regio Ambasciatore conte Manzoni, gli addetti aeronautico e commerciale italiani e il comandant efrancese Touret hanno salutato alla stazione S. E. Albricci.

Cinque giustiziati a Mosca

VIENNA, 11

Ieri a Mosca il Tribunale Supremo ha condannato alla fucilazione cinque impiegati delle Cooperative accusati di avere svenduto nei villaggi merci per il valore di parecchi milioni di rubli per fare propaganda contro il regime sovietico. La condanna è stata subito eseguita.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

Rotterdam grande porto d'Europa

ROTTERDAM, autunno

Il tumulto della vita meridiana di Rotterdam, dominato dal concerto delle sirene degli stabilimenti industriali e dagli ululati delle navi del porto, ha una tregua imprevista sulla piazza del mercato vecchio distesa come una coltre tra le due sponde di un antico canale ricoperto: sulla quale osano discendere, grigi e invernali in armonia col cielo provorno, perfino i passeri. Ma Erasmo redivivo e capitato per caso in questa relativa tranquillità sarebbe egualmente ben sorpreso di trovarvi esposta alla indifferenza dei passanti, la statua di sè medesimo scolpita nel '600, in suo onore e in sua memoria, da Enrico de Keysers; ed attribuirebbe anche questa, che gli apparirebbe una strana e gentile bizzarria di uomini nuovi, alla lieta follia di cui, fanno ora quattrocento e ventidue anni, scrisse l'elogio sornione e capriccioso. L'aspetto esterno della sua demolita casa natia, imitato, a pochi passi di distanza, sulla facciata di un edificio moderno, con lo stesso zelo amoroso onde la statua del Keysers ritrae la sua fisonomia grave e tagliente dai ritratti più celebri di Holbein, lo confermerebbe nel convincimento; lo porterebbe, temo, a sospettare che anche la vicina grande cattedrale gotica fiamminga non sia che un grossolano trucco architettonico per fargli credere che qui veramente egli nacque e qui, veramente, trascorse i primi anni della sua infanzia, prima di trasferirsi con la madre ad Utrecht, quando della cattedrale appena il coro esisteva, e la torre, in lenta costruzione, era ben lungi dal salire ai suoi sessantaquattro metri attuali di altezza.

Origine e storia d'un villaggio

Rotterdam? « Rotte » il fiumiciattolo, «dam» l'argine a riparo del quale crebbe il piccolo villaggio ove egli dischiuse gli occhi alla pallida luce olandese. Dov'è il fiume, dov'è l'argine? E che ha da vedere questa romorosissima ed anfibia metropoli luterana quasi interamente otto e novecentesca, più tedesca che olandese, che s'avvia al milione di abitanti, tutta mattoni rossoneri sulle rive di una Mosa ondosa, artefatta, disciplinata, e di tanti laghi artificiali e profondi, col paesino cattolico devoto a S. Lorenzo che dalle rive luteolente della Mosa, volgente in disordine al mare, distava almeno un paio di chilometri? Dove sono le torri a pinnacolo e le mura merlate che chiudevano la minuscola patria repubblicana e il minuscolo porto pittoresco visitati e cercati sempre, da lui, con rinascente trepidazione, nei suoi viaggi di andata ritorno tra l'Europa meridionale e Londra? Ecco nelle immagini della Rotterdam trecentesca e quattrocentesca documentate da carte consunte di archivio e di museo ed orgogliosamente riprodotte dalla Corporazione del porto, il brevissimo abitato a cui nel 1382 approdò dal mare il primo veliero; ecco l'isolario tal quale egli lo salutò l'ultima volta, prima di andare a stabilirsi definitivamente a Basilea, umanista già glorioso e immemore della sua parlata bastarda: luce di latinità ad un'Europa che stava nuovamente ribellandosi a Roma.

Il tempo ha travolto ogni cosa di allora: aspetti del paesaggio e volti di pietra. Fu trentacinque anni, appunto, dopo la morte di Erasmo che Rotterdam, signora dal 1412, con ottomila anime, della « terra e delle acque » dond'era sorta, rinnovando il miracolo di Venezia, incominciò a bonificare sistematicamente la laguna; a sistematicamente scavarvi i suoi porti fluviali e a regolarvi il regime delle acque e delle chiuse. Nel 1650 la città era già la seconda dell'Olanda con cinquantamila abitanti, e il suo porto il centro possente dei traffici con le Indie olandesi, delle quali cominciava allora, si può dire, lo sfruttamento regolare. Fedele alle origini essa si sviluppa tutta a nord della Mosa fra questa e il corso della Rotte che le fece da culla nei secoli andati. L'ampiezza dei canali è più che sufficiente ai bisogni del movimento marittimo e i fondali bastano ai grossi velieri che battono arditamente gli oceani ed ai trasporti fluviali che di ramo in ramo risalgono il Reno fino a Strasburgo. La navigazione tra le isole dell'estuario e i basifondi è, sì, angustiante e lenta, ma non più di quella che conduce per la Schelda ad Anversa o per il Nord ad Amsterdam. Nulla nei secoli sembra poter intaccare la prosperità e la felicità dell'emporio; finchè l'incessante progredire della industria navale e la sostituzione della marina a vapore a quella velica non precorrano d'un tratto, in tutti i suoi lineamenti preoccupanti, la minaccia che alla metà dell'ottocento incombe drammaticamente sul porto: l'estuario si insabbia sempre più tortuosamente proprio quando il maggior tonnellaggio dei bastimenti, la maggior facilità di manovra e la maggior velocità dei piroscafi domandano vie più capaci e più agevoli da percorrere, banchine più ampie, fondali più possenti a cui accostare.

Una crisi e una rinascita

Si può prendere il 1850 come l'anno critico del porto di Rotterdam. Millenovecentoquaranta vascelli vi gettano le ancore; ma i grossi battelli dell'India impiegano cinque giorni a risalirne guardinghi i canali e devono essere alleggeriti, durante la navigazione, di parte del carico. La situazione non consente illusioni e si riassume in un dilemma tragico: o perire o sfondare a qualunque costo — d'opre e di denari — le barriere che separano la città dal mare. Con un coraggio ed una intraprendenza ammirevoli, sui progetti degli ingegneri Caland, Rotterdam inizia l'apertura di un canale diretto senza chiuse e senza ponti dai propri bacini della Mosa riscavata al mare; e poichè ad opera pressochè ultimata, dopo dieci anni di sforzi, tutto sembra compromesso dalla rapidità con cui questi tornano ad interrarsi, i piani vengono arditamente completati con ulteriori lavori. Dalla sponda settentrionale del fiume la città si trasferisce a quella meridionale, e nella campagna della sponda meridionale si scavano nuovi docks che permetteranno il giro vorticoso delle acque, e di anno in anno si estenderanno, di anno in anno incapaci, oramai, a contenere il numero delle navi in arrivo. La nuova via d'acqua — « la neuwe waterw[illegible] » costata settanta milioni di fiorini olandesi, cioè cinquecentoventicinque milioni di lire al cambio d'oggi — profonda nel 1871 tre metri, nel 1900 sei metri, dieci nel 1930, si avvia ora alla profondità di undici. Centotrentacinque milioni di metri cubi sono stati rimossi in trent'anni; lo sviluppo delle banchine ha raggiunto dai dieci chilometri del 1880, i quarantaquattro del 1930; l'area dei docks marini è oggi di quasi quattro milioni di metri quadrati contro i quattrocentotrentamila del 1890. L'eloquenza delle statistiche poche volte ha raggiunto questi limiti: i 1940 battelli giunti dal mare a Rotterdam nel 1850 erano divenuti 7600 nel 1900; e nel 1929 oltre 15.500 per quasi ventisei milioni di tonnellaggio di registro netto. Così il porto olandese raggiungeva il primato sui porti dell'Europa continentale, sbattendo Amburgo ed Anversa rispettivamente per cinque o sei milioni di tonnellaggio, avvicinandosi sensibilmente a 28 di Londra. Qual meraviglia che con il porto e il traffico crescesse la città? La sua superficie ch'era nel 1350 di nemmeno settecento ettari è oggi di oltre seimilatrecento ettari; e gli ottomila abitanti del tempo di Erasmo si sono moltiplicati ben cento volte. Wlaardingen, Schiedam, Delfhaven, un tempo piccoli paesini di quattro case sulla sponda destra della nuova Mosa, a due a sei a otto chilometri dal Rotte si sono incorporati nel porto fronteggiando, elementi fragorosi della città fragorosa, la rada di Wilhaven, la rada artificiale più grande del mondo, scavata tra il 1908 ed il 1930. I sobborghi invadono la piatta pianura con la furia stessa con cui, molo dietro molo, la invadono le acque del fiume commisto a quelle del Mare del Nord. Malinconia di questi sobborghi squallidi, tutti eguali, formati di allineamenti di cubi geometrici, dominati a tratti dalle caratteristiche architetture razionali a vetrate sovrapposte, per venti piani, degli immensi opifici ove si lavorano come in una sospensione aerea il caffè e il cacao di Giava e di Sumatra!

Amore ed orgoglio di records

Rotterdam ha oramai l'amore e l'orgoglio dei « records ». Quando paragona i suoi 23 milioni di tonnellate di naviglio, con i 29 di Londra e i 21 di Amburgo non manca di far osservare che Londra serve per gran parte la propria popolazione metropolitana che uguaglia quasi quella di tutta l'Olanda, e Amburgo l'impero tedesco. Un «record» è stato la creazione di questo immenso porto interno là dove non esisteva che un pantano labirintico — e non ha riscontro se non in un ardimento italiano, il porto industriale di Marghera sul margine della laguna di Venezia — e cifre da « record » sono quelle che riguardano l'attrezzamento. Il più perfetto attrezzamento del mondo: duecento e più grue delle quali tre da venti tonnellate e quindici da dieci; venti grue mobili su pontoni delle quali tre da venti tonnellate, tre da quindici e dieci da dodici, ventisei bighe delle quali tre da trecento tonnellate: quindici bacini galleggianti di carenaggio dei quali uno da 46.000 tonnellate capace di ospitare navi come il « Paris »: undici « bunkers » con una capacità di sollevamento di 7000 tonnellate orarie; ecco altrettante indicazioni che non trovano riscontri altrove. Ma più impressiona il vedere i rimorchi di chiatte da scarico scivolare sulle acque tinte dal fango della Mosa risucchiato dalle eliche dei transatlantici e tenute in costante subbuglio iroso dal movimento dei piroscafi e dalle folate del vento: chiatte da 3700 a 4500 tonnellate, che fiancheggiano da puppa a prua le navi da vuotare per tutta la loro lunghezza e in cinque ore ne assorbono il carico. Arrivano a Rotterdam annualmente cinque milioni di tonnellate di grano: trenta elevatori pneumatici galleggianti sbrigano questa parte del traffico: ecco un altro « record »: 7500 tonnellate sono state scaricate in undici ore!

Un piccolo battello veloce della Corporazione del porto mi conduce di bacino in bacino lungo le banchine e gli ancoraggi gremiti. E' l'ora del lavoro più vibrante. In un fracasso assordante e indefinibile si fondono sibili di navi, schianti di argani, tonfi di macchine, sferragliamenti di carri ferroviari. Un velo di incertezza si distende tuttavia sul volto della metropoli marinara.

Tutto questo che si vede e che costituisce una scena grandiosa e frenatica di attività, non è l'apice. Qualche cosa si flette, sta cedendo. La crisi economica che travaglia il mondo ha il suo contraccolpo inevitabile anche qui. Avanti ieri non c'erano braccia sufficenti per reggere alle necessità del traffico; adesso invece già incomincia la lotta dei lavoratori indigeni contro la mano d'opera straniera: contro gli immigrati tedeschi, specialmente che buttano giù le tariffe offrendosi per meno, pur di non doversene andare.

I fluviali

Il porto vecchio sulla destra della Mosa cedendo il traffico marittimo al nuovo ha mutato la qualità ma non ha perduto in quantità di lavoro: è diventato cioè il porto pittoresco della navigazione fluviale la quale acquista qui, interamente, il suo senso economico. Duecento e venti servizi regolari ne partono per gli scali dell'interno del paese e dell'Europa, duecentomila battelli vanno e vengono in un anno: trentacinquemila trasporti dalla Mosa si infilano pure annualmente pel Reno risalendo; il più grande di essi, il «Grotius» è lungo centoventi metri e capace di 4300 tonnellate; i minori, quelli di 3 mila e 2 mila tonnellate, portano la bandiera dell'Olanda rispettivamente fino a Mannheim e a Strasburgo mantenendo una tradizione ed una supremazia oramai secolari. Per quanto non meno attivi dei marittimi, i fluviali, incorniciati in un quadro pittoresco riconciliano, a Rotterdam, con la poesia. Allineati lungo i grandi «quais» alberati di tigli, con le loro barche enormi dipinte di rosso, di bianco e di azzurro, con le piccole casette eleganti sul cassero di poppa dove vivono almeno due famiglie intere dell'equipaggio, donne e bambini compresi, danno alla navigazione a carico la blanda serenità di quella da diporto. Rotterdam monopolizza con questa sua flotta piatta che sembra far traboccare, in navigazione, l'acqua dei canali sulle distese sconfinate di campi piantati a fiori e dominati da vecchi molini immobili, i tre quinti del traffico del Reno, escluso quello germanico: nel '29 oltre trentadue milioni e mezzo di tonnellate contro ventidue ripartiti tra il resto dell'Olanda, il Belgio, la Francia. Allora si comprende, anche se non si giustifichi, che la città totalmente protesa verso le sue banchine; verso le motonavi grigie e formidabili del Lloyd Olandese che salpano quindicinalmente per le isole dell'impero coloniale; e verso le placide anche se gigantesche tartane che han risolta la questione del possesso dell'oro del Reno, non abbia avuto il tempo di custodire quelle vestigia antiche che poi rifabbricò nostalgicamente e non pensi a darsi un assetto edilizio meno provvisorio, meno standardizzato di questo suo: pauroso, a tratti, come la realizzazione di un incubo di pietra. Lo spirito qui non può aver senso se non attraverso il pragmatismo del «businessman». Forse per questo, o presago di questo, anche Erasmo ai suoi tempi, risalì il Reno e valicò le Alpi per venire a dissetarsi nella civiltà di Roma.

Gino Damerini

La Befana fascista a Treviso
nel Salone dei Trecento

TREVISO, 11

Nel salone del Palazzo dei Trecento oggi nel pomeriggio si è svolta con cerimonia, resa solenne per la presenza delle cospicue autorità cittadine, la festa della Befana Fascista per la distribuzione dei doni ad un migliaio di scolaretti poveri delle scuole elementari.

Il vastissimo salone era affollato. Fra le autorità notammo S. E. il senatore generale Augusto Vanzo, S. E. il Prefetto nob. comm. Giorgio Boltraffio, il Podestà on. comm. Chiarelli, Mons. prof. Chimenton in vece di S. E. l'Arcivescovo Longhin; il dott. Cappellari del direttorio federale, Rettore della Provincia; il Questore cav. Monarca, il Procuratore del Re cav. Pezzotti; il seniore Tirindelli in rappresentanza del Console della 50. Legione M.V.S.N. dott. Palmentola; alcuni ufficiali delle varie armi del Presidio, la nob. Gina Tosello Cadamuro Morgante del Dopolavoro femminile, prof. cav. Boccazzi R. ispettore scolastico, ecc. e inoltre molte signore, maestre e insegnanti elementari, professori delle scuole medie e infine nella folla dei ragazzi, genitori e parenti.

In un angolo del salone era il grande artistico Presepio allestito a cura della geniale signora nob. Tosello.

La massa corale degli alunni delle scuole elementari colla direzione dell'istruttore maestro Zanon, ha cantato, meritando applausi, «Giovinezza» e «La santa notte» pastorale, e «Campane festose» pregevoli composizioni dello stesso m.o Zanon.

La piccola italiana Adriana Valentini della 5.a classe Caccianiga, ha recitato con molta grazia la poesia «Ninna nanna di Natale» e Carla Carlotti, piccola italiana della classe 2.a De Amicis, ha detto un commovente «Ringraziamento».

Il direttore didattico centrale prof. cav. Ugo Pezzato, Presidente del Comitato esecutivo, ha illustrato l'opera di Befana fascista compiacendosi perchè quest'anno la cittadinanza ha risposto all'appello rivoltole con slancio veramente encomiabile: Si sono infatti raccolte L. 13.443.20 ciò che, in questo momento, non è poco.

Terminati gli applausi che accolgono le infiammate parole del prof. Pezzato, incominciò la distribuzione dei doni e dei dolci a tutti quei piccoli esseri che hanno visto così allietata la loro povertà per virtù della filantropica istituzione. E lo ampio salone echeggiò di alte grida di gioia.

Giorgio Pini dal Duce

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Giorgio Pini direttore del *Giornale di Genova* col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

La trovata d'una bella attrice
per liberarsi di un inopportuno

VIENNA, 11

In molte città della Repubblica le autorità, che provvedono alla tutela dell'ordine pubblico, si sono preoccupate del problema di difendere le donne e le ragazze oneste da quegli importuni che hanno la pessima abitudine di cercare delle avventure per la strada.

La sorveglianza delle donne per bene fu affidata alla polizia del costume. Mi dispiace di non potermi trattenere sopra un capitolo così delicato: dirò solo che l'esperimento non poteva riuscire più disastroso. Gli agenti addetti alla polizia del costume, si palesarono assolutamente inetti a dividere gli individui di sesso femminile in due categorie secondo la legge dell'onestà: indifese andarono le signore ammodo e difese quelle che non desideravano altro che d'essere seguite e fermate. A questo punto si procedette a una riforma, agenti in borghese e agenti in divisa furono invitati a proteggere solo le donne oneste. Ogni tanto un seduttore riceveva il fatto suo, ma la professione del seduttore vagabondo esige anche una certa faccia tosta, così talvolta accadeva che l'importuna, fermata dal custode dell'onestà, esprimesse la sua meraviglia: — Come io? Ci vuole un bel coraggio, da parte di quella signora, ad accusarmi! E' lei che mi perseguita da che sono uscito di casa. Io non sarò mai infedele a mia moglie: lo dica pure a quella gentil donna!

Per evitare contestazioni, scenate e scandali, anche questa riforma, a poco a poco, cadde nel dimenticatoio. Al giorno d'oggi gli agenti intervengono soltanto in casi palesi o a richiesta della parte lesa. Potrebbe anche darsi che qualche agente, animato da troppo zelo, sentisse il dovere di intervenire, senza reale necessità, in difesa di una signora, e allora questa potrà sempre dichiarare di non ritenersi affatto importunata nè offesa. Ma ecco che una bellissima attrice viennese, la signora Von Hart, ha risolto oggi la questione per allontanare gli importuni e convenientemente punirli, senza invocare l'aiuto della polizia. Valga la sua trovata per quelle che ne avessero la necessità.

La signora Von Hart era dunque stamane, proprio nell'ora della passeggiata elegante, per la via di Carinzia, quando un giovanotto, che da tempo la seguiva, dimostrò le migliori intenzioni di abbordarla. L'astuta e bella attrice fece allora finta di credere che il seduttore fosse un volgare borsaiolo e strinse con due mani la sua borsetta, premendola, per meglio proteggerla, contro il petto. Manco a dirlo il seduttore sgranò tanto d'occhi e, temendo davvero di essere scambiato per un borsaiolo, se la diede a gambe. Senonchè qualcuna aveva notata la scena e, confermato nei suoi sospetti dalla fuga del giovane, gli si mise alle calcagna gridando: «Al ladro! Al ladro!». Si può immaginare la confusione che seguì. Invano la signora Von Hart cercò di spiegare che si trattava di un equivoco, ma nessuno le diede retta. Il giovanotto, intanto, dopo un centinaio di metri, andò a cadere fra le braccia di un gendarme e fu portato in guardina, dove però non tardò ad accorrere la signora Von Hart. «Da tanto tempo — ella ha spiegato — io mi servo di questo strattagemma per liberarmi degli importuni, non prevedevo però che io e il mio seduttore saremmo finiti in questura». E rivolgendosi al giovanotto, un onesto studente di medicina: «In quanto a lei, caro signore, questo le serva di ammonimento. Ed ora che so chi è lei e come si chiama, se vuole accompagnarmi... faccia pure».

VARIETÀ FEMMINILI

Il vostro vestito, e l'uomo

Un noto artista europeo giunto a New York e interrogato su l'abbigliamento della donna rispetto all'interessamento dell'uomo, si è subito dichiarato consenziente con coloro che sostengono che un uomo, pur trovando una donna interessante, non sa dire che cos'è che l'interessa in lei, nè sa dire se la donna è bionda o bruna o come era vestita...

Questo ci sembra un po' troppo: oppure può essere anche vero dato che quest'uomo sia un americano.

Ma certo è che al contrario degli uomini in generale, le donne sono dotate di un potere d'osservazione straordinariamente acuto e sanno dirvi subito, senza neppure un secondo d'esitazione tutto quello che volete sapere. Dell'uomo che le interessa si può dire che non ci sia particolare caratteristico che esse non sappiano: il colore della sciarpa che porta intorno al collo di inverno, dei vestiti, come porta i capelli, il colore degli occhi, il modo di parlare ed altri dettagli minuti.

Gli uomini non hanno un tale potere di osservazione, e hanno sempre delle idee molto vaghe intorno alle donne in generale. Così per esempio, a meno che non si tratti di un uomo che non si sia occupato professionalmente dell'abbigliamento femminile, per essere stato in una sartoria o in un magazzino di mode, gli è assolutamente impossibile descrivere l'abito che indossa la signora che fino a qualche momento prima era stata in sua compagnia, o che cosa ha trovato di interessante in lei.

Dunque, direte, sono perfettamente inutili le nostre lunghe soste davanti allo specchio, tutte le nostre calze di preziosissima seta?

Tranquillizzatevi! Non è detto che un uomo non si accorga se una donna è arruffata o possiede una bella testolina accurata, se calzi un paio di zoccoli o due scarpine di raso. Ma state pur certe che essi non sapranno — un giorno che vi trovassero più graziose del solito — da che cosa abbia origine quel maggior fascino, mentre voi sapete benissimo che esso è prodotto da quel dato ricciolo collocato così e così, o da quella sciarpa di color tenero che vi cinge la gola o da quella diversa sfumatura di rosso che vi colora gli zigomi.

Ci sono, sì, degli uomini che invece analizzano minuziosamente la vostra toilette e nulla sfugge alla loro indagine. E sono quegli uomini che cambiano quattro cravatte al giorno, che stanno davanti allo specchio più di voi, che non una sola mattina, in vita loro, trascureranno di farsi la barba, cadesse il Cielo!. Sono i cosidetti „elegantoni" schiavi dei loro vestiti, dei loro gesti, delle loro parole, delizia dei salotti mondani, e derisione di chi abbia come voi, gentile assidua, un pochino di intelligenza e di buon senso...

Economicamente parlando...

Sapete quello che occorre a una signora la quale voglia essere elegante e non continuar nella pazzesca abitudine degli anni scorsi?

Il numero degli abiti necessari è questo: Un vestito da mattina, uno per il pomeriggio, una da pranzo e uno da sera. Un soprabito da mattina che serve anche per viaggio, uno da pomeriggio che serve anche da mezza-sera e uno da sera assoluta.

Il vestito da mattina deve essere composto di gonna e blusa della stessa stoffa, ma staccate. In modo da poter portare la gonna con altra blusa di seta colorata e con qualche „pullovers" che cambieranno completamente l'aspetto del vestito.

L'abito da pomeriggio può essere di velluto nero, e basterà un fazzoletto bianco, o colorato, annodato a cappuccio davanti, o una sciarpa di pelo, o un colletto e dei polsi colorati, a variarne l'aspetto di quando in quando. L'abito da pranzo può eventualmente servire in occasione di qualche ricevimento diurno molto „chic". Per sera è consigliabile un abito bianco e uno nero: tinte che si adattano sempre tanto alle brune, che alle bionde. Una „cape" di „lamè" oro può servire con tutti e due i vestiti, e con un soprabito di velluto nero, orlato e foderato di bianco sarà in armonia tanto con l'abito da pomeriggio che con quello di crèpe bianco, come pure con l'altro di mussola nera. Quest'ultimo serve da sera portandolo scollato e senza maniche, e diventa da mezza sera e da pomeriggio elegante, con la semplice applicazione di una mantellina della stessa mussola del vestito.

Una bòrsa di cuoio uguale alle scarpe serve per il mattino e per le prime ore del pomeriggio. Un'altra di pelle scamosciata, con scarpe analoghe, è necessaria al pomeriggio. Per la sera invece è bene avere una borsa e un paio di sandali di lamè uguale alla „cape". Un'altra borsa di velluto nero e scarpette di „crepe" nero, servono per le cerimonie e per mezza sera.

Di giorno occorrono: un cappello di feltro, uno di velluto. Per la sera basta un berrettino di seta o di camoscio.

Capelli per il giorno e capelli per la sera

Tranquillizzatevi: non si tratta di parrucche; ma solamente di fogge, le quali variano secondo la lunghezza del vestito.

Logicamente si deve pensare che se le caviglie si possono coprire con un metro di più di stoffa non è possibile aggiungere trecce dove la forbice ha reciso, e per due ragioni: primo per l'impossibilità di calzare i minuscoli cappelli che sono di moda, poi per l'impossibilità finanziaria d'acquistare quello che ormai avevano gettato nel dimenticatoio.

*

Perciò Parigi, pratica ed elegante, ha creato due mode. Quella del giorno e quella della sera.

I grandi „coiffeur" si sono valsi di questa occasione per creare, con una elegante abilità, delle pettinature speciali per sera che sono un incanto.

*

I capelli, liberi durante il giorno, trovano per il pranzo una linea di tale severa eleganza che ci fa pensare con nostalgia a certe bellezze dell'ottocento. L'applicazione di „chignons", di buccoli, di riccioli, dà al viso un che di plastico e di armonioso, una soavità talvolta che è tutta una promessa! La donna, con queste pettinature, riappare agli occhi come lo era cinquant'anni fa, soave regina, e pur sottomessa.

Certamente Parigi ha tenuto conto anche di chi, non avendo troppi mezzi, non può permettersi il lusso d'affidare spesso la propria testa al parucchiere ed ha imposto ai capelli una lunghezza media, che permette alla „Permanente" di dare una linea ed una larga ondulazione dove il pettine, guidato dal gusto della signora, possa creare il „tipo" per l'abito della sera.

Non più maschiette alla Josephine Baker, ma testine alla „Mistinguett".

Il "maquillage indelebile„

Un medico inglese, specialista per la cura della bellezza, annuncia di avere scoperto il belletto indelebile. Il segreto delle guance rosse consiste nell'applicazione sotto la pelle della materia colorante per mezzo di un ago elettrico.

Le labbra trattate col nuovo sistema acquistano un rosso che non viene cancellato nè dal vento, nè dall'acqua, nè dalla malattia, e nemmeno dalla morte. Il colore impiegato è di origine vegetale ed è preparato secondo una formula scoperta dal dottore che ne fa l'applicazione.

„Noi coloriamo permanentemente — egli dice — labbra e guance per mezzo di iniezioni. E prepariamo una nuova tinta per ogni cliente; anzi, non possiamo decidere quale colore applicheremo finchè non abbiamo visto la faccia del cliente.

„Ma non ci limitiamo a colorare in rosso; applichiamo anche il bianco ai nasi e alle nuche che lo richiedono. Abbiamo un certo numero di clienti che hanno il naso troppo rosso".

Un altro merito del sistema consiste nella possibilità di dare una nuova forma alle labbra. Se queste sono state disegnate dalla natura in una linea troppo tagliente, lo specialista solleva un poco la pelle, arrotonda il labbro inferiore, e così, trasforma una bocca non troppo bella in un perfetto arco di Cupido.

Il calendario delle pietre preziose

I Romani avevano per le gemme una nomenclatura esoterica, consacrandole ai dodici segni dello zodiaco e ai mesi dell'anno. Ecco le attribuzioni e le distribuzioni delle pietre preziose, quali almeno mi sono state assicurate da persona competente:

A chi è nato di gennaio, si conviene portare il giacinto e la granata, presagio di costanza e di fedeltà. Ai nato di febbraio si addice invece l'ametista, che preserva dalle passioni violente e annuncia la pace del cuore. I marzolini portino la sanguigna e il diaspro: queste indicano il coraggio. A chi nasce d'aprile si donino i diamanti e zaffiri, garanzia di innocenza o.... di pentimento. Per i nati in maggio, lo smeraldo e l'agata assicurano nientemeno che l'amore felice. Noi esitate a provvedervene, se vedeste la luce in tale fausto mese... A coloro che la videro in giugno, la calcedonia e l'onice promettono lunghi giorni di salute. Anche questo non è disprezzabile... Ai nati di luglio, mese ardente, il rubino e la cornola daranno l'oblio delle pene d'amore o d'amicizia... A quelli che nacquero d'agosto, il sardonico garantisce la felicità coniugale. Mogli, mariti, non esitate! E' una pietra poi che costa così poco, ragionevolissima... I nati di settembre portino il crisofraso verdissimo, che preserva dalla follia. Chi nacque di ottobre può impunemente possedere acquemarine, opali, berilli, pietre funeste per gli altri, segno di disgrazia, e che invece ad essi daranno la speranza dolcissima. Novembre: topazio. Questa pietra promette „la cosa rara". Affascinante mistero.... Dicembre: la turchese! Essa assicura successo e felicità inalterabile...

Ferme in posta

SIRENETTA. — *Non c'è nessun metodo, io credo. Si è amati non si sa perchè, nè fino a che punto, nè fino a quando. Quando si comincia invece a dire: „io ti amo perchè... io ti amo per questo e quest'altro..." è affetto riposato, è stima, è tenerezza. Cose del resto più profonde e durature della famosa passione irragionevole.*

STELLA MARIS. — *Continui pure a scriverle, ma non la tormenti con rimproveri e con malinconie. Le scriva come scriverebbe ad un'amica senza evocarle nostalgici ricordi del passato e senza formulare illusori progetti per l'avvenire.*

IO AMMIRO. — *(Chi? Me? Grazie!) „Violetta cara, cosa posso fare per mandar via certe piegoline vicino alle labbra, che non ha mai avute? E un po' di sottomento che, lo stesso, prima non avevo? Ho quarant'anni...." Ah no! Basta! Cosa deve fare!? Ringraziar Iddio di non avere altre magagne, e riconoscere che qualche annetto è trascorso dai baldi e freschi venti anni!;*

«I LOVE YON». — *Grazie per i vostri complimenti e per la vostra buona memoria. Ma io, purtroppo, non sono un'indovina e non posso trarre da un semplice rossore di fanciulla diciannovenne un indizio di sicuro amore per voi. Tutt'al più potrò dirvi con sicurezza che ella non adotta belletti, e se voi siete nemico di questi, potete in parte, rimanere soddisfatto.*

ALPESTRE. — *Sono d'accordo con lei. La bellezza in un uomo non conta. Ma non mi venga a dire che neppure un brutto nome non conta. Io ai miei tempi non sarei stata capace di chiamare per nome un uomo amato, se quel tal nome fosse stato brutto. Lo ribattezzi d'urgenza. Fanno tanto presto certe donne a chiamare il fidanzato o il marito con certi nomignoli da cagnolino in gualdrappa!!*

ZERO. — *Secondo i giorni, diamine! Secondo i nervi, d'accordo, e anche secondo le lettere che mi scrivono. Come potrei per esempio, prender sul serio un argomento come il suo, e risponderle altrettante parole tragiche, perchè ella, dopo aver raso le sopracciglia, le vuole ricrescere ogni volta più dure, più folte, più nere, simili a quelle di un „babau"? Doveva prevederlo. Le lasci ritornar su come vogliono. Potranno servire da pulisci penne.*

VIOLETTA

Il programma dell'adunata sul Nevegal
dell'O. N. D. e della F. I. E. delle Tre Venezie

Ecco l'interessante programma della adunata triveneta del Nevegal che avrà luogo il 1. febbraio u. v., e per la quale S. E. Giuriati ha messo in palio una Coppa intitolata al suo nome, e l'on. Starace ha assunta la Presidenza del Comitato, assicurando inoltre il suo intervento.

PROGRAMMA. — Indetta dalla Federazione italiana dell'escursionismo e organizzata dalle Delegazioni regionali Veneto-Tridentina e Venezia Giulia della F.I.E. e dal Dopolavoro provinciale di Belluno, avrà luogo il giorno 1. febbraio 1931 IX. l'adunata escursionistica sciatoria delle seguenti Regioni: Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Venezia Euganea.

L'organizzazione dell'adunata è contemplata nelle disposizioni emanate ai Dopolavoro provinciali dalla Federazione italiana dell'escursionismo, con circolare numero 5395 di protocollo in data 25 novembre 1930 IX. Sono invitate a partecipare le organizzazioni dell'O.N.D. e della F.I.E. delle provincie: Trieste, Fiume, Zara, Pola, Gorizia, Udine, Bolzano, Trento, Verona, Rovigo, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Belluno.

La manifestazione avrà luogo sul Nevegal — Col Visentin — (m. da 1000 a 1300 s.l.m.) km. 10 da Belluno — il giorno 1. febbraio 1931 IX.

L'adunata comprenderà le seguenti manifestazioni:

1) «Convegno escursionistico invernale dell'O.N.D. e della F.I.E. delle Tre Venezie» (vedere regolamento tecnico).

2) «Campionato delle Tre Venezie di marcia e tiro con gli sci per pattuglie di 5 dopolavoristi (vedere regolamento tecnico).

3) «Prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista» (vedere regolamento tecnico).

Orario della manifestazione: Giorno 1. febbraio 1931 IX. Ore 3. Inizio del concentramento di tutti i partecipanti.

1) Dalle ore 8 alle 11, con orario continuato, disputa dei brevetti di sciatore dopolavorista.

2) Ore 10. Partenza delle pattuglie partecipanti al campionato di marcia e tiro.

3) Ore 10.30. Ricevimento sul Nevegal delle autorità che presenzieranno all'adunata.

4) Ore 11. Arrivo al traguardo della prima pattuglia concorrente al campionato di marcia e tiro.

5) Ore 11.5 Inizio del tiro alle sagome da parte delle pattuglie concorrenti di marcia e tiro.

6) Ore 13. Fine delle gare di marcia e tiro a pattuglie.

7) Ore 14. Fine delle prove per il conseguimento dei brevetti.

Ore 14.30. Scioglimento adunata.

Regolamento tecnico del Convegno escursionistico dell'O.N.D. e della F.I.E. delle Tre Venezie.

Art. 1. — Potranno partecipare al Convegno escursionistico invernale dell'O.N.D. e della F.I.E. Tre Venezie tutte le organizzazioni dell'O.N.D. e tutte le Società escursionistiche, turistiche, comprese nelle 15 provincie delle Tre Venezie (esclusa la provincia di Belluno), purchè inviino entro il giorno 23 gennaio 1931 regolare iscrizione accompagnata dalla quota di L. 15 e dall'importo complessivo dei distintivi ricordo (L. 2 cadauno) da prelevare per tutti indistintamente.

Art. 2. — Le iscrizioni (riassunte per Dopolavoro provinciale) dovranno essere inviate al Comitato esecutivo dell'adunata — presso il Dopolavoro provinciale di Belluno — entro il giorno 25 gennaio 1931 IX. redatte su appositi moduli che saranno tempestivamente rimessi a tutti i Dopolavoro provinciali delle Tre Venezie.

Art. 3. — La classifica per l'assegnazione dei premi sarà data dalla somma del numero dei partecipanti moltiplicata per il numero dei chilometri che intercorrono, per andata e ritorno dal capoluogo della provincia dei gruppi partecipanti, a quello della provincia di Belluno.

Ai Dopolavoristi ed alle Società partecipanti saranno assegnati ricchi premi in medaglie ed oggetti artistici.

Art. 4. — Il conteggio chilometrico sarà desunto dalle tabelle orario delle FF. SS.

Esempio: Provincia di Treviso partecipanti 400 x km. 172 = 60800 — Provincia di Trieste partecipanti 100 x km. 184 = 72640.

Il Comitato esecutivo ha adottato tale criterio di classifica per estendere anche alle organizzazioni delle provincie più lontane la possibilità di una affermazione.

Art. 5. — Al Dopolavoro che avrà conseguito il maggior quoziente di punti sarà aggiudicata la Coppa S. E. Giuriati.

Art. 6. — Saranno inoltre classificati dal secondo al decimo posto gli altri Dopolavoristi provinciali che seguiranno nella graduatoria per punteggio.

Art. 7. — Premi speciali saranno assegnati a: 1) gruppo di più lontana provenienza; 2) gruppo femminile più numeroso; 3) gruppo con fanfare; 4) gruppi con i migliori costumi sportivi. 5) gruppi in costumi tradizionali e caratteristici.

Art. 8. — Saranno esclusi dalle classifiche del Convegno delle Tre Venezie e dalle classifiche per i premi speciali, tutti quei gruppi che non saranno giunti sul pianoro dell'adunata entro le ore 12.30.

Regolamento tecnico campionato delle Tre Venezie di marcia e tiro con gli sci.

1) Potranno partecipare al Campionato Tre Venezie di marcia e tiro con gli sci, con una o più pattuglie di 5 sciatori, tutti i Dopolavoro provinciali delle Tre Venezie purchè inviino entro il giorno 20 gennaio 1931 regolare iscrizione (accompagnata dalla quota di L. 10 per pattuglia) redatta su appositi moduli che saranno tempestivamente rimessi a cura del Comitato esecutivo.

2) I componenti le pattuglie (un sciatore funzionerà da capo pattuglia) dovranno essere iscritti all'O. N. D. o alla F.I.E. e non dovranno risultare tesserati alla F.I.S. (Federazione italiana dello sci) pena la squalifica della pattuglia.

3) La gara che si svolgerà sul Nevegal comprende: a) marcia di regolarità, dislivello da 300 a 350 metri di km. 12 su percorso vario (distribuito proporzionalmente in salita discesa e pianeggiante da compiersi nel tempo stabilito di un'ora; b) tiro alle sagome fisse di uomo a terra.

4) Ogni pattuglia partirà con un massimo di 130 punti (100 per la marcia e 30 per il tiro) e perderà: a) un punto per ogni minuto impiegato in più o in meno sull'ora stabilita per la marcia; b) un punto per ogni sagoma non colpita, tenendo presente che ogni caricatore per ogni componente).

Esempio: 1) Pattuglia: punti in partenza 130 impiegati in più o in meno del tempo stabilito per la marcia minuti 10 punti perduti 10 su 50 colpi sagome non colpite 4 (punti perduti 4) totale punti perduti 14, punti eseguiti 116.

5) La partenza alle pattuglie sarà data alla distanza di 30 secondi l'uno dall'altro.

6) Le pattuglie dovranno passare il traguardo d'arrivo complete di tutti i 5 i componenti. Arrivando frazionate le pattuglie dovranno attendere, prima di passare il traguardo, l'arrivo dei componenti ritardatari.

7) Saranno istituiti due controlli a gettone e un controllo segreto. Ogni pattuglia sarà pertanto fornita di 10 gettoni (2 per ogni sciatore). La mancata consegna di 2 gettoni provocherà la squalifica della pattuglia.

8) I numeri e i gettoni per le pattuglie dovranno essere ritirati presso il Dopolavoro provinciale di Belluno a cura dei rappresentanti i singoli Dopolavoro provinciali entro le ore 23 del giorno 31 gennaio vigilia della gara.

9) I capi pattuglia risponderanno personalmente della disciplina dei propri uomini.

10) Le pattuglie dovranno trovarsi al traguardo di partenza entro le ore 9.30. Le pattuglie ritardatarie saranno escluse dalla competizione.

11) Sarà dichiarata campione delle Tre Venezie di marcia e tiro con gli sci la pattuglia che avrà perduto il minor numero di punti complessivamente nella marcia nel tiro.

12) Un premio speciale sarà assegnato alla pattuglia che avrà perduto il minor numero di punti nella gara di tiro.

Regolamento tecnico delle prove per il conseguimento dei brevetti da sciatore e da sciatrice dell'O. N. D.

1) Potranno partecipare alle prove per il conseguimento dei brevetti da sciatore dopolavorista, tutti gli iscritti all'O.N.D. o alla F.I.E., nonchè coloro i quali hanno conseguito i brevetti per l'anno 1929-1930.

2) I Dopolavoro provinciali dovranno inviare al Comitato esecutivo, presso il Dopolavoro provinciale di Belluno, la regolare iscrizione dei singoli candidati, redatta su appositi moduli elenchi, che saranno tempestivamente rimessi a cura del Comitato esecutivo.

3) La partecipazione alle prove di brevetto non è resa obbligatoria per tutti i Dopolavoristi provinciali e ciò per dar modo ai Dopolavoro provinciali stessi di organizzare tali prove, quando ne abbiano la possibilità, nell'ambito delle rispettive province.

4) Le prove per il conseguimento dei brevetti — come da disposizione della F.I.E. — sono le seguenti: a) marcia di km. 6 su terreno variato, dislivello m. 150, da compiersi nel tempo massimo di un'ora; b) discesa in velocità m. 800, su terreno variato con tre curve obbligatorie; c) salto da trampolino di m. 1.50.

5) Tutti coloro i quali supereranno le tre prove di cui alla lettera a), b), c) del capitolo 4), conseguiranno il brevetto di primo grado

6) Tutti coloro i quali supereranno soltanto due, delle tre prove stabilite, conseguiranno il brevetto di secondo grado.

7) Per conseguire il brevetto di sciatrice dopolavorista la candidata dovrà superare una marcia di km. 5 dislivello metri 50 — nel tempo massimo di minuti primi 25.

8) La prova del salto dovrà essere seguita senza bastoncini. Allo sciatore che dovesse cadere al primo salto può essere consentita una seconda prova.

9) La discesa degli 800 metri in velocità sarà compresa nel percorso della marcia dei km. 6. Gli sciatori dovranno però consegnare alla Giuria a discesa ultimata, lo speciale gettone di cui saranno muniti in partenza. Dovranno poi continuare la marcia proseguedo fino al traguardo dei km. 6.

10) Tutti i candidati saranno muniti di un numero e di tre gettoni — per la marcia, la discesa e il balzo che dovranno consegnare ad ogni prova eseguita, agli incaricati della Giuria.

11) I numeri e i gettoni per i partecipanti alle prove di brevetto dovranno essere ritirati presso il Dopolavoro provinciale di Belluno — a cura del rappresentante i singoli Dopolavoro provinciali — entro le ore 23 del giorno 31 gennaio, vigilia delle prove.

12) Conseguirà il primo premio quel Dopolavoro provinciale che avrà ottenuto il maggior numero complessivo di brevetti, sommati quelli di primo e secondo grado e quelli di sciatrice dopolavorista.

13) Altri premi saranno assegnati ai Dopolavoro provinciali che seguiranno dal secondo al decimo posto nella graduatoria per numero complessivo di brevetti conseguiti.

14) Un premio sociale sarà assegnato al Dopolavoro provinciale che avrà conseguito il maggior numero di brevetti di primo grado.

15) Le partenze della marcia dei km. 6 saranno iniziate alle ore 8 e continueranno senza interruzioni fino alle ore 13.

Il calendario delle gare
in Val Garedna

Ecco il calendario di attività sportiva invernale che svolgerà lo Sport Club Val Gardena Dolomiti:

11 Gennaio: Gara di sci Seniores all'Alpe di Siusi — 12 gennaio: Gara slittini dall'Alpe di Siusi a Ortisei.

I.a quindicina gennaio: Gita sciistica sociale al Passo Cuca e a S. Cristina. — Id. id.: Incontro delle Squadre Hockey di Bucarest e di Val Gardena, ad Ortisei. — Id. id.: Incontro di Curling.

II.a quindicina gennaio: Incontro delle Squadre Hockey di Norimberga e di Val Gardena, ad Ortisei. — Id. id.: Incontro di Curling.

18 gennaio: Gara di sci per Juniores di mezzo fondo a Selva. — Id.: Gara sociale di salto sul trampolino di Selva. — Id.: Sfilata in costume a Selva. — Id.: Serata famigliare del Club Sportivo Val Gardena al Dolomiti Hotel Madonna.

2 febbraio: Gara slittini e gara di sci a coppie ad Ortisei, aperta per tutti.

11 Febbraio: Ballo del Club Sportivo Val Gardena ad Ortisei.

12 febbraio: Gara di sci per discesa dal Rifugio Firenze a S. Cristina. — Id.: Gara slittini dal Rifugio Firenze a S. Cristina.

I.a quindicina febbraio: Gita sciistica sociale a Cortina d'Ampezzo. — Id. id.: Incontro della Squadra Hockey di Val Gardena con una squadra ancora da destinarsi, ad Ortisei.

II.a quindicina febbraio: Gita social al Col di Spiedl (Alpe di Siusi). — Id. id.: Incontro della Squadra Hockey di Val Gardena con una squadra ancora da destinarsi, ad Ortisei.

1. marzo: Gara internazionale di Staffetta attorno al Gruppo del Sella. — Id.: Premiazione e ballo del Club Sportivo Val Gardena a Selva.

II.a quindicina marzo: Gita sciistica sociale Passo Sella, Forcella del Sasso, Rifugio Alb. Monte Pana.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione del Club Sportivo Val Gardena, Ortisei ed al Comitato di Cura Val Gardena, Ortisei.

Lunedì 12 Gennaio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il Roma pareggia a Genova e la Fiorentina a Bari

Napoli, Modena e Cremonese vincitori fuori casa - Triestina, Serenissima, Padova ed Udinese vittoriosi mentre la Monfalconese strappa un bellissimo punto a Bergamo - Il Palermo secondo in classifica nella Serie B

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Legnano 1-0
*Juventus-Brescia 3-0
*Genova-Roma 0-0
*Lazio-Ambrosiana 1-0
*Milano-Torino 1-1
*Bologna-Alessandria . . . 0-0
Napoli-*Casale 2-0
*Pro Vercelli-Pro Patria . . 2-1
Modena-*Livorno 2-0

SERIE B

*Serenissima-Novara 1-0
*Padova-Liguria 4-0
*Udinese-Parma 3-2
*Palermo-Verona 3-0
*Atalanta-Monfalconese . . . 1-1
*Bari-Fiorentina 2-2
*Derthona-Lecce 5-2
Cremonese-*Spezia 2-1
Firenze: Lucchese-Pistoiese . 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Treviso-Vicenza 0-0
*Fiumana-Spal 1-0
*Thiene-Grion 6-0
*Dolo-Mirandolese 3-1
*Rovigo-Mantova 4-4
*Gorizia-Esperia 1-1
*Carpi-Finale 1-1

GIRONE B

*Ancona-Forlì 1-1
*Piacenza-Fiorenzuola . . . 2-1
*Ravenna-Empoli 1-0
*Pisa-Prato 4-0
*Reggiana-Viareggio . . . 2-0
Prato: Faenza-Portuale . . 1-1
Viareggio: Carrarese-Littorio 2-0

GIRONE C

*Fanfulla-Lissone 3-0
*Seregno-Desio 1-0
*Monza-Clarense 1-1
*Saronno-Varese 1-1
*Crema-Lecco 2-0
Comense-*Gallaratese . . . 3-0
Isotta-*Biellese 2-0

G RONE D

*Braidese-Abbiategrasso . . 2-1
Sestrese-*Rivarolese . . . 1-0
*Ruentes-Ventimigliese . . . 4-1
*Savona-Imperia 4-2
*Pavia-Codogno 6-0
Vogherese-*Acqui 2-1

GIRONE E

*Savoia-Gladiator 1-1
*Reggina-Messina 4-0
Angri-*Siracusa 1-0
*Salernitana-Vomero 4-1
*Catania-Bagnolese 7-1
*Cosenza-Catanzaro . . rinviato

GIRONE F

Taranto-*Maceratese 2-0
Molfetta-*Ternana (forf.) . . 2-0
*Perugia-Biscegliese 4-2
*Trani-Cagliari 2-1
Foggia-*Ascoli 1-0
*Brindisi-Foligno . . . sospesa

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Valdagno-Lonigo 2-2
Bassano-*Adria 4-1
*Audace-Padova B 3-1
*Rovereto-Mezzomo 2-0
*Valery-Petrarca 3-0
*Verona B-Schio 0-0

GIRONE VENETO-GIULIANO

Ponzianini-*Serenissima B . . 1-0
*Ronchi-Mestrina 2-2
Lido-*Monfalconese B . . . 2-0
*Triestina B-Esperia 3-0
*Udinese B-Capodistriana . . 4-0

Terza Divisione

GIRONE A

..ogarese-Vicenza B . . . 3-3
*Verona C-Zevio 4-3
S. G. Lupatoto-*Audace B . . 2-1

GIRONE B

Ferrovieri Vicenza-*Marostica 1-0
*Montebello-Arzignano . . . 3-2
*Thiene B-Valdagno B . . . 7-3

GIRONE C

*Lendinara-Estense 3-1
*Rovigo B Monselice 4-3
*Fragd-Padova C . . . . manca

GIRONE D

*Clodia-Adria B 2-0
*Petrarca B-Serenissima C . . 3-0
Dolo B-Piovese 2-1
*Cavarzere-Ferrov. Venezia . 2-2

GIRONE E

*Conegliano-Muranese . . . 6-2
*Treviso B-Belluno 2-1
*Mestrina B-Giorgione . rinviata

EMILIA

Mantova B-Scandiano . . . 1-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Girone finale

*Vetrocoke-Excelsior . . . 2-0
Juventus 1919-Hellas (sosp.) . 2-1

BASSO PIAVE

Girone unico

*Latisana-Portogruaro . . . 1-0
Motta-*Noventa (forf.) . . . 2-0
San Donà-*Ceggia 4-1

BELLUNO

Girone A

Virtus-Oltrardo 2-0
G U.F.-*G. C. Feltresi (forf.) . 2-0

FRIULI

Girone A

*Pordenone-Basiliano . . . 3-1
Dante Alighieri-*Codroipo . 1-0
Sacilese-*San Rocco . . . 1-0

Girone B

*Olimpia-Pro Tarcento . . . 2-2

Girone C

Itala-Alba 13-0
Ardita-Albatros 3-0

Girone D

*Pozzuolo-Campoformido . . 2-1
Cormor-*Edera 2-1
Ferrovieri-*Serenissima . . 1-0

GORIZIA

Girone Città

Pro Gorizia-Aviazione . . . 3-0
San Marco-Salcano . . rinviata

Girone Provincia

*Moraro-Mariano 2-0
*S. Lorenzo-Romans 1-0

MANTOVA

Girone unico

S. Giorgio-D. L. S. Giorgio . 5-1
*Castelbelforte-Virgilio . . . 1-0
Virgiliani A-Suzzara 5-1
*Sustinente-Mantova C . . . 5-1
*Virgiliani B-Governolo . rinviata
*Libertas-Castellucchio . rinviata

PADOVA

Girone A

Pelà-*Carmense 7-0
Stanga-*Merlara 1-0
Viscosa-Zuckermann . . rinviata

Girone B

Contro-*Tencarola 1-0
Excelsior-*Bonservizi . . . 1-0
*Plateola-Conselve . . . manca

TREVISO

Girone A

*Eden-Lancenigo 11-0
Lancenigo: Spresiano-Serenissima 2-0

Girone B

Mogliano-*Casier 2-1
Melma-*Roncade 3-1

Girone C

*Castelfranco B-Crocetta . . 1-1
Asolo-*Pederobba 3-1

VERONA

Finali

Hellade-Borgo Trento . . . 1-0

Girone A

Hesperia-*S. Martino . . . 1-0
Audace Stimate-Juventus N. . 1-0

VICENZA

Girone A

S. Marco-Berga 0-0
Pigafetta-Ferrovieri B (forf.) 2-0

Girone B

S. Croce-Palladio 1-1
Fusinieri-Bertesina 3-1

ALTO VICENTINO

Girone A

Savoia-*Marano 4-0
*Arsiero-Rocchette 2-1
*Del Prete-Zanè . . . rinviato

Girone B

Rossi-*Schio C 1-0

BASSANO

Girone unico

*Liceo-Angarano 1-1
*Bassano C-Tezze 6-0
*Smalterie-Sandrigo 2-2
*Rosà-Cartigliano 4-1

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone A

*Muranese B-Rialto 5-5
Giovinezza-Hellas B 3-0

Girone B

Juventus 1919 B-Virtus Mur. . 3-2

Girone D

Balilla-Studentesca 4-4

FRIULI

Girone A

*Talmassons-Rivignano . . . 2-0

Girone B

*Esperia-Pro Feletto 2-2
*Pasian di Prato-Itala B . . manca

Girone C

*Giovinezza B-Bologne . . . 2-2
*Pradamano-Serenissima 1930 . manca
S. Rocco Erranti-Edera B . . 6-4

PADOVA

Girone A

Virtus-Savoia B 2-0
Del Piano-Frassati 5-1
Rif. Minorenni-Negri . . . 2-0

Girone B

Ferretto-*Bonservizi B . . . 1-0
Aurora-Vecchina 1-1

ALTO VICENTINO

Girone unico

Nuovo Quartiere-Avanguardia 4-2
*Gabanese B-Magrè . . rinviata
*S. Vito-Arsiero B . . . rinviata

Ragazzi

BELLUNO

Girone unico

Fulgens-Oltrardo 4-1

PADOVA

Girone unico

Silvestrini-Menini 3-0
Bonservizi-Petrarca 1-0

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento

Juventus-Savoia 3-0
Rumorosa-Dop. Arco 2-0
Olivo Arco-Primi Calci . . . 7-1

Amichevoli

Venezia: Sempre Avanti-Ferrovieri B 1-0
Mestre: Union-Barche . . . 5-3
Burano: Amatori-Burano . . 2-1
Malo: Malo-Schio B 3-0
S. Daniele: San Daniele B-Martignacco 10-2
Oderzo: Treviso C-Oderzo . . 2-0
Pordenone: Pordenone boys-G. Oberdan 4-1

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE

Milano: Mussolini-Bologna sportiva 21-11
Torino: Michelin-Guf Genova 27-0

HOCKEY

*Cortina-Vienna 2-2
Cortina B-*Valgardena . . . 4-3

VOLATA

CAMPIONATO GORIZIANO

Ginnastica-Lucinico 2-1
Milizia-Salona 3-0
P. Piemonte A-P. Piemonte B . 1-0

TAMBURELLO

AMICHEVOLI

Verona: Mantova-Bentegodi 19-15

Serenissima-Novara 1-0 (1-0)

(mang.) — La Serenissima ha ottenuto la vittoria dopo una lotta vivace ed accanita contro la forte compagine del Novara, scesa fra noi ben decisa a non lasciarsi portar via i due punti ed il secondo posto occupato nella classifica. Gli azzurri nel campo di S. Elena hanno dovuto lasciar le penne, ma bisogna riconoscerlo, le hanno lasciate con onore, poichè gli avversari dei serenissimi sono stati assai pericolosi e più volte hanno minacciato seriamente la rete di Roggero, che si è fatto applaudire per le sue magnifiche parate.

La squadra veneziana ha colto il successo dopo appena tre minuti dall'inizio dell'incontro ed ha saputo valorosamente conservare il vantaggio fino al termine della partita, vantaggio che in qualche occasione poteva essere giustamente e meritatamente aumentato.

Gli uomini in maglia rossa scesi ancora una volta in una nuova formazione hanno saputo raggiungere la vittoria mediante un gioco assai redditizio e il lavoro dei terzini e dei mediani è stato infaticabile, se non sempre perfetto, in quanto ad ordine ed a disposizione tattica dei giocatori, ed animato da una volontà viva e tenace. La linea attaccante ha avuto in vero dei buoni momenti e potrebbe rendere molto di più se Carrera riprendesse il suo posto di ala, se Gorini ritornasse al centro e se Giuge giocasse ad inside destro.

Con questi spostamenti e con il reparto sinistro immutato e cioè con Borin III all'ala e Bonello inside la prima linea rossa potrebbe filare molto bene e rendere duro ed aspro il lavoro a qualsiasi difesa. Borin III all'ala sinistra è assai piaciuto e se lasciato a quel posto farà molto in seguito. Bonello è stato assai pericoloso, generoso e realizzatore.

I novaresi hanno una buona difesa imperniata sull'ottimo Simonetta che ha salvato la sua squadra da qualche punto sicuro. Qualche volta indecisi i terzini, mentre la mediana non ha svolto un giuoco molto preciso e la linea attaccante è apparsa priva di buone concezioni perdendosi sovente nell'area avversaria. Essa però ha avuto dei momenti di pericolosità estrema, che hanno fatto trattenere il fiato al numeroso pubblico presente in campo, nella serena, limpida e fredda giornata invernale.

La partita, dopo il punto segnato dai veneziani ha avuto sia nel primo tempo come nella ripresa la stessa andatura essendo passata attraverso periodi di superiorità alterni ora di una squadra ora dell'altra. L'arbitraggio del sig. Gonani di Ravenna, sebbene assai meticoloso, è stato ottimo.

Alle 14.45 le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

Serenissima: Roggero, Bianchi, Signoretto, Borin II, Magrini, Mion, Giuge, Gorini, Carrera, Bonello, Borin III.

Novara: Simonetta, Rabaglio, Chicco, Pagliarini, Mornese, Crenno, Perrucco, Galli, Rovetta, Curti, Rizzotti.

La palla è ai novaresi che abbozzano appena la discesa, poichè i veneziani subito rubano la palla ed entrano nel campo avverso; i novaresi rispondono e Rizzotti è colto in offside dall'arbitro. Al 3.o azione ben condotta da Bonello e Borin 3.; il pallone è deviato in angolo da un terzino novarese. Calcia Bonello magistralmente; la palla piove dinanzi alla porta azzurra e Borin III fattosi luce nella mischia d'uomini, infila di testa la rete, segnando il punto. Il successo fulmineo è accolto da applausi frenetici e fragorosi. La Serenissima insiste all'attacco e Borin III crossa al centro un magnifico pallone che viene intercettato dai difensori azzurri. Al 5.o il Novara è punito con un calcio di punizione che tirato da Bianchi viene parato da Simonetta. Al 7.o i novaresi sono nell'area veneziana e la loro azione si conclude con un tiro alto di Pagliarini che sfiora la traversa. I Serenissimi ritornano all'attacco e sono assai pericolosi; numerosi calci di punizione vengono tirati ora contro l'una ora contro l'altra delle due squadre. Al 9.o su discesa di Giuge il Novara è costretto in angolo. Il tiro che ne segue provoca una serie di tiri contro la rete di Simonetta che si conclude con un secondo calcio d'angolo contro gli azzurri di Novara. Al 13.o Perrucco fugge ed incalzato da Bianchi giunge nell'area della porta; passa la palla al centro, ma Rovetta non fa a tempo a deviarla in rete, poichè la sfiora appena con la testa, lasciandola finire fuori sulla linea di fondo. Al 15.o bella parata di Roggero su tiro di Galli. Al 19.o i veneziani ottengono un nuovo calcio d'angolo che fa passare un brutto quarto d'ora alla rete novarese; ripetuti tiri degli avanti rossi non colgono il segno ed un bolide di Carrera è respinto dal palo trasversale. Al 20.o nuovo calcio d'angolo contro il Novara, il tiro successivo è raccolto da Mion e lanciato di testa alto sopra la rete. I novaresi si riscuotono ed hanno alcuni minuti di prevalenza, ma la difesa veneziana è ben preparata e non si lascia sorprendere. Al 38.o un tiro di Bonello è parato da Simonetta. Al 39.o la Serenissima è in angolo, la susseguente azione mette a dura prova i veneziani: un vero bombardamento è fatto contro la porta di Roggero, ma piedi, gambe, pali tutto respingono e la palla viaggia verso la porta dei novaresi. Il resto del tempo non ha nulla di notevole.

La ripresa vede i novaresi più decisi a conseguire il pareggio ed i veneziani resistono ed attaccano più pericolosi. Dopo un calcio di punizione contro la Serenissima all'apertura, i veneziani subiscono due calci d'angolo al 4.o e al 10.o senza portare nessun frutto agli avversari. Al 12.o Bianchi sfiora il palo trasversale su un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore contro il Novara.

Il gioco si alterna da un campo all'altro, finchè esso viene sospeso per alcuni minuti causa un incidente occorso a Bonello che ha ricevuto un calcio nel ventre da un novarese. I giocatori sono un pò elettrizzati, ma l'arbitro mette con energia ogni cosa a posto e fischia la continuazione dell'incontro. Al 20.o Giuge per poco non segna e al 21.o un magnifico pallone di Bonello è parato superbamente da Simonetta. Al 22.o Rovetta solleva alto da pochi metri la palla sopra la rete di Roggero. Al 23.o una spettacoloso tiro di Bonello che ha ricevuto un passaggio di Giuge è miracolosamente parato dal portiere novarese. Al 24.o Carrera ha uno scontro con il portiere avversario e deve uscire per qualche minuto dal campo per un colpo ad una gamba. Il Novara torna all'attacco ed al 32.o ottiene un calcio d'angolo. Al 35.o superba parata di Roggero su tiro di Rovetta. I novaresi insistono all'attacco, ma trovano efficace risposta nella squadra veneziana che si difende portando l'offesa nel campo degli avversari.

Tiri di Bonello e Carrera sfiorano ancora la porta novarese. il fischio finale dell'arbitro viene a proclamare la giusta e meritata vittoria della Serenissima.

Padova-Liguria 4-0 (3-0)

PADOVA, 11. — Il lauto bottino colto oggi dai bianco-scudati non deve far velo ai più, nè deve far elevare un inno alla squadra vittoriosa. Malgrado il sonoro quattro a zero, anche oggi l'undici del Dr. Kòvacs ha lasciato parecchio a desiderare, anzi più che mai oggi. Tutti gli atleti, anche i migliori, sono l'ombra dei bei giuocatori tante volte ammirati e si perdono in un giuoco amorfo, lento, che fa sbadigliare anche i meno esigenti. Buon per il Padova che l'avversario era men che una nullità, altrimenti... Il Liguria, infatti, è la più modesta squadra ammirata quest'anno al Campo Appiani: giuoco mediocre, poco assieme e nessuna buona individualità, se si eccettui il portiere Zucca, che è veramente un guardiano coi fiocchi. A loro susante, però, i liguri possono invocare l'effettivo rimaneggiamento della squadra, mancante di cinque titolari. Del Padova, il migliore è stato una... riserva: il caro, vecchio Danieli, sempre in gamba e prezioso più che mai. Sul suo piede, oggi, si è infranta la maggior parte delle discese avversarie e a lui si deve se i rosso-neri non hanno potuto cogliere almeno il punto dell'onore. Tutti gli altri, ad eccezione di Colognese, non hanno certo fornito una delle loro migliori partite, ed il pubblico ha avuto così la riprova, netta e definitiva, che l'undici sta purtroppo attraversando un periodo di crisi non indifferente. Speriamo che questa brutta parentesi non abbia a durare a lungo e che la squadra del Dr. Kòvacs possa iniziare il girone di ritorno con rinnovato spirito e valore.

Anche così mal disposto, il Padova ha vinto come ha voluto con un avversario di bassa levatura, ed ha imposto il suo giuoco con facilità, segnando però un solo goal di azione. Il quintetto non a con l'autorevolezza sperata, ed anche oggi avrebbe fatto un bel buco nell'acqua se si fosse trovato di fronte una difesa tipo quella del Bari o della Fiorentina.

Scendendo al vaglio dei giuocatori, non ci sono che appunti da fare. Tolto, ripetiamo, il bravo Danieli, e Colognese, che, quando è stato impegnato se l'è cavata con onore, niente altro di... straordinario. Marchioro, che ci aveva abituati a ricercare per lui gli aggettivi più belli ha disputato la sua più incerta partita dell'annata, virgolando spesso e lasciandosi passare dagli avversari con facilità estrema. Bedendo, al centro della mediana, ha fornito un giuoco scialbo e poco conclusivo, svegliandosi con efficacia soltanto a sprazzi: meno male che serba sempre la cannonata al fulminato di cotone!... Anche Scanferla ha giuocato alquanto in sordina, e così pure Zanninovich. Della prima linea, hanno avuto qualche buon guizzo Busini e Gamba, ma anche questi si son persi troppe volte in azioni confuse, arruffate, inconcludenti con Prendato e Gravisi, i quali non vanno assolutamente. Ancora una volta è balzata evidente la necessità di rimettere Prendato al suo posto naturale di ala, dove può rendere cento volte di più. Questo tasto viene battuto da tutta la stampa locale, e da un uezzo: speriamo che il Dr. Kòvacs l'intenda, una buona volta!

L'arbitraggio del sig. Corradini del G. A. Bolognesi non ha completamente soddisfatto. Pubblico inaspettatamente numeroso (dopo il... fattaccio con la Fiorentina!) e tempo magnifico.

Al via, le due squadre iniziano fiaccamente. Al 3', gli ospiti inscenano una prima azione che dà modo a Danieli di farsi notare. Risposta immediata del Padova che costringe Zucca a daprire la serie delle sue brillantissime parate. I liguri denotano già i molti nèi della squadra, e i terzini specialmente sono incerti e fallosi. Il Padova stesso però non riesce a combinarne una. Al 13', il primo calcio d'angolo contro il Liguria che, tirato da Busini, non ha alcun esito. I bianco-scudati, facilitati nel compito dall'insufficienza degli avversari, riescono ad impegnare la difesa con tiri deboli che Zucca para facilmente. Al 20', una delle poche azioni del Liguria chiama al lavoro Colognese, che, uscito di porta, è colpito da Gianelli. L'incidente non avrà gravi conseguenze. Il giuoco prosegue fiaccamente. La linea d'attacco del Padova, stranamente imprecisa, non riesce a tessere alcuna trama degna di nota. La pressione padovana però frutta, al 26', un secondo calcio d'angolo che Busini calcerà fuori. Al 30', primo goal dei padovani. Finelli trattiene Gravisi che sta per calciare in porta. La punizione è battuta da Bedendo che, con uno dei suoi caratteristici tiri, infila di prepotenza la rete, malgrado il disperato tentativo di Zucca. Non è ancora trascorso un minuto, che il portiere ligure è battuto una seconda volta. Una punizione, calciata da Zanninovich, provoca l'uscita un po' intempestiva di Zucca. Ne scaturisce una mischia che dà modo a Gravisi di mettere in rete a porta vuota. Bene o male, i punti vengono, e la folla respira... Al 35' ancora corner contro Liguria, e due minuti dopo ecco il terzo goal. Prendato, con un tiro bellissimo, coglie in pieno un palo; Gamba raccoglie e segna di prepotenza con un raso-terra. Ancora qualche parata del bravo Zucca, quindi la fine del tempo.

Dopo qualche battuta alterna, al 4' della ripresa il Liguria è ancora in angolo: Gravisi, nell'azione susseguente, calcerà lateralmente. Dopo un cross del «Duca», brillantemente intercettato dal portiere, . corner nuovamente contro i rosso-neri, che sono alla completa mercè dei bianco-scudati. Niente di fatto. Un minuto dopo è Colognese che farà una bella presa su centro di Gavello. Busini, poco dopo, impegna con una bellissima rovesciata il portiere avversario. Al 15', quarto ed ultimo goal: penalty contro Liguria per fallo dei terzini ai danni di Prendato. Tira Busini e Zucca non può che raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Sulla reazione, i liguri invadono l'area padovana, e Fossati mette a lato dopo un tiro di punizione battuto contro il Padova. Anche Maggio non è più fortunato del compagno, chè il suo pallone, diretto magnificamente, prende il palo interno e rimbalza in campo. Il pericolo viene allontanato. Al 22', parata in tuffo di Zucca su cross di Gamba. Il Liguria è costretto in angolo al 28', ma l'azione padovana susseguente è fermata per fuori gioco. Al 32' l'arbitro annulla un goal padovano per carica irregolare di Prendato al portiere. Si registrano ancora tiri di Gravisi e Perazzolo, ma fiacchi o imprecisi. L'ultima bella azione della giornata al 41': Gamba, di testa, centra perfettamente. Prendato, a due passi dalla porta, rovescia al volo, ma Zucca para fulmineamente. Subito dopo, azione Perazzolo-Prendato-Busini: il pallone batte lo spigolo esterno e finisce fuori. Ancora un calcio d'angolo contro i rosso-neri, quindi la fine.

PADOVA: Colognese, Marchioro, Danieli; Zanninovich, Bedendo, Scanferla; Businj I.o, Perazzolo, Prendato, Gravisi, Gamba.

LIGURIA: Zucca; Alessandri, Jonata; Finelli, Avvenente, Gallena; Gavello, Narizzano, Fossati, Gianelli, Maggio.

Lucchese-Pistoiese 1-0 (1-0)

FIRENZE, 11. — Obbligati a scendere a Rirenze in seguito alla qualifica inuitta al loro campo, i rosso-neri di Lucca non hanno risentito alcun handicap, ma bensì hanno sconfitto il forte undici arancione. La partita non è stata bella tecnicamente, data la eccessiva fallosità degli atleti in lizza. Al che obbligò l'arbitro Mattea a fischiare numerose punizioni. La Lucchese deise la sorte in suo favore con un goal marcato da Fazzi al 30.o del primo tempo. I tentativi di pareggio della Pistoiese, assai energici nella ripresa, si infransero sulla solita difesa avversaria.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	15	12	1	2	33	11	25
Napoli	15	11	1	3	29	16	23
Roma	15	9	5	1	32	13	23
Bologna	15	9	2	4	36	16	20
Lazio	15	9	2	4	22	15	20
Genova	15	8	1	6	24	24	17
Modena	15	7	2	6	26	22	16
Torino	15	6	3	6	19	17	15
Alessandria	15	6	2	7	24	21	14
Pro Vercelli	15	5	4	6	19	22	14
Brescia	15	6	2	7	19	28	14
Ambrosiana	15	4	5	6	19	25	13
Triestina	15	4	4	7	14	20	12
Milan	15	4	3	8	14	21	11
Pro Patria	15	5	1	9	18	30	11
Casale	15	3	2	10	15	30	8
Livorno	15	2	3	10	14	23	7
Legnano	15	2	3	10	10	26	7

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	15	9	4	2	29	12	22
Palermo	15	8	5	2	23	11	21
Atalanta	15	7	6	2	24	11	20
Novara	15	9	2	4	24	14	20
Bari	15	7	6	2	22	13	20
Padova	15	6	5	4	28	21	17
Verona	15	7	3	5	20	19	17
Serenissima	15	6	3	6	21	19	15
Cremonese	15	5	5	5	24	21	15
Pistoiese	15	6	2	7	20	18	14
Lecce	15	5	3	7	21	24	13
Spezia	15	5	3	7	18	25	13
Parma	15	5	3	7	23	31	13
Lucchese	15	5	2	8	16	26	12
Udinese	15	3	5	7	21	34	11
Liguria	15	5	1	9	19	29	11
Monfalconese	15	4	2	9	15	25	10
Derthona	15	1	4	10	13	28	6

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	15	10	1	4	45	23	21
Vicenza	15	8	5	2	32	22	21
Pro Gorizia	15	7	6	2	29	14	20
Mantova	15	8	3	4	24	19	19
Thiene	15	7	3	5	28	20	17
Finale	15	7	3	5	24	20	17
Treviso	15	4	8	3	26	16	16
Esperia	15	4	7	4	20	16	15
Mirandolese	15	6	3	6	23	23	15
Dolo	15	6	2	7	28	37	14
Fiumana	15	3	5	7	15	20	11
Grion	15	2	5	8	23	39	9
Rovigo	15	3	2	10	23	44	8
Carpi	15	1	5	9	11	43	7

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano	13	10	1	2	37	12	21
Lonigo	13	10	1	2	20	19	21
Padova B	13	8	1	4	30	17	17
Audace	13	6	3	4	20	17	15
Verona B	12	5	4	3	22	15	14
Schio	13	5	4	4	20	10	14
Valdagno	13	5	3	5	22	21	13
Valery	13	6	1	6	26	24	13
Rovereto	12	5	2	5	23	11	12
Mezzomo	12	2	2	8	15	27	6
Adria	13	2	2	9	26	53	6
Petrarca	12	0	0	12	7	40	0

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese B	12	9	2	1	43	15	20
Triestina B	12	6	4	2	31	18	16
Monfalconese B	12	7	1	4	31	23	15
Mestrina	12	5	3	4	33	18	13
Esperia B	11	5	2	4	26	30	12
Ponzianini	12	5	2	5	22	25	12
Serenissima B	12	4	3	5	22	25	11
Lido	11	5	1	5	21	19	11
Ronchi	12	1	3	8	12	20	5
Capodistria	12	1	1	10	5	32	2

Terza Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacese	8	7	1	0	23	7	15
S. G. Lupatoto	9	6	1	2	23	12	13
Nogarese	8	2	4	2	16	17	8
Audace B	9	3	1	5	23	16	7
Vicenza B	8	2	3	4	21	29	7
Verona C	8	3	1	4	15	22	7
Zevio	9	0	3	6	13	32	3

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Montebello	9	5	3	1	21	13	13
Arzignano	8	5	2	1	21	10	12
Schio B	8	5	0	3	20	11	10
Ferr. Vicenza	9	5	0	4	17	20	10
Thiene B	8	1	3	4	18	25	5
Marostica	9	1	3	5	8	14	5
Valdagno B	9	2	1	6	18	30	5

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	8	7	1	0	29	12	15
Montagnana	7	4	2	1	24	12	10
Estense	9	4	2	3	23	23	10
Padova C	7	3	1	3	11	11	7
Lendinara	8	2	1	5	11	18	5
Rovigo B	8	2	1	5	10	21	5
Monselice	9	1	2	6	17	28	4

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo B	10	8	0	2	29	6	16
Ferr. Venezia	10	6	1	3	26	17	13
Clodia	10	4	3	3	12	10	11
Piovese	10	4	1	5	16	21	9
Petrarca B	10	5	1	4	12	13	9
Adria B	10	3	2	5	18	24	8
Cavarzere	10	3	2	5	14	20	8
Serenissima C	10	0	4	6	5	21	4

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giorgione	7	5	2	0	17	4	12
Mestrina B	7	4	3	0	18	10	11
Treviso B	8	4	2	2	22	15	10
Conegliano	8	4	0	4	18	13	8
Belluno	8	1	1	6	10	18	3
Muranese	8	1	0	7	7	32	2

Bologna-Alessandria 0-0

BOLOGNA, 11. — Il Bologna, reduce da due non troppo lusinghiere esibizioni sui campi di Napoli e di Palermo, ha oggi contro l'Alessandria disilluso i suoi supporters, giocando una partita tutt'altro che buona. La squadra rosso-bleu, scesa in campo in una ennesima formazione e con ulteriori rimaneggiamenti e spostamenti di uomini durante il secondo tempo, attraverso una lotta convulsa e giocata con grande orgasmo, non ha saputo fare di meglio che chiudere alla pari con i grigi piemontesi. Saldo in difesa, in cui Minelli sostituiva Gasperi, il Bologna ha accusato una prima deficienza nella mediana; la prima linea poi è andata completamente alla deriva. Un solo uomo non è venuto a mancare alla sua fama, e precisamente Fedullo.

Anche nella ripresa, quando il settore di attacco si presentava ritoccato, l'intesa non migliorava, e con essa la forza di penetrazione del quintetto. Soltanto verso la fine passando Pitto al centro attacco, cedendo il suo posto a Maini, si vedevano pericolose azioni. Troppo tardi però perchè ormai i giocatori si erano lasciati vincere dall'orgasmo e dalla precipitazione di segnare ad ogni costo. L'Alessandria invece ha lasciato un'ottima impressione. In complesso partita poco bella stilisticamente e gioco pesante, specialmente nella ripresa. Arbitro Pezzato di Monfalcone. Giornata magnifica di sole, terreno ghiacciato e quanto mai sdrucciolevole; numerosissimo il pubblico.

Udinese-Parma 3-2 (1-0)

UDINE, 11 — (a. m.) La veloce squadra bianco-crociata ha opposto una tenace resistenza agli udinesi, vincendo, nella ripresa, a portarsi anche in vantaggio. I concittadini però sopperendo con la volontà ad evidenti deficienze tecniche, hanno superato di forza l'ostacolo meritandosi la vittoria che sono riusciti ad ottenere solamente a 12 minuti dalla fine. Partita quindi combattutissima e le cui avvincenti fasi sono riuscite a far dimenticare agli spettatori il freddo pungente della limpida giornata. Il primo tempo è stato caratterizzato da una chiara superiorità degli udinesi, oggi in maglia rossa; ma questa superiorità non è stata sancita da un adeguato numero di punti e ciò a causa sopratutto della confusione che oggi in particolar modo ha regnato nel nostro reparto attaccante. Quanta confusione! Il gioco, che si ostinava a permanere nell'area di rigore Parmense, dava luogo a situazioni che più caotiche di così non si possono immaginare. Ciò va in principal modo attribuito alla mancanza di un centro-avanti che possa veramente dirsi il perno del quintetto, che possa realmente essere il fulcro delle azioni. Lacuna questa che affligge la squadra di Bellotto dall'inizio do lcampionato e che nonostante i più svariati esperimenti finora fatti, non si è mai riusciti a colmare. Certamente questo ruolo non è l'ideale per Agosti, il quale possiede doti fisiche, coraggio ed irruenza tutte buone qualità che valgono per lo sfruttamento di un'azione alla quale non manchi altro che d'essere concretata, ma di sicuro insufficienti se non addirittura negative quando si tratta di impostare e condurre l'azione. A questo posto necessita un ottimo palleggiatore ed un distributore. C'è un uomo fra i bianco-neri che sia in possesso di questi requisiti? Ecco il problema al quale deve dedicare la massima attenzione chi ha il compito della formazione della squadra. All'inizio della ripresa invece, e per circa 25 minuti, gli ospiti hanno a loro volta presa l'offensiva: ed è questo periodo che essi hanno ottenuto le due meritatissime porte. Ma lo scacco, gravissimo, ha spronato i concittadini anzichè deprimerli, e nel giro di pochi minuti la situazione si è capovolta. All'ordine del giorno va posto oggi Fornarola autore di tutte e tre le porte udinesi e che, con Frossi, è stato il migliore fra gli attaccanti. Bartezaghi dimostra di avviarsi con sicurezza verso il riacquisto della sua forma migliore, mentre Vittorio ha svolto un gioco elegante ma poco realizzatore. Una buona partita ha fornito Bonino ed anche Magrini non è andato male, mentre assai bene si deve dire di Tavano e di Bellotto, che hanno formato una bella coppia di terzini. Copat ha parato più di un difficile pallone e le due porte subite non gli possono essere addebitate. Il Parma ha presentato una squadra snella e vivace, un po' deboluccia in difesa ma a posto con il reparto mediano dove Mazzoni che è il capitano, ricopre il ruolo di centro con autorità e Giuberti I. è un laterale sinistro di buona stoffa. La prima linea, se si toglie l'ala sinistra Vaccari che si è dimostrato inferiore ai compagni, fila assai bene e quando il pallone capita sul piede di Mistrali o di Quaglietti, è il caso di vederlo filare paurosamente verso il goal.

Il sig. Dall'Tra di Brescia ha allineato le due squadre nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Copat, Tavano e Bellotto, Magrini, Bonino e Zilli, Frossi, Fornrola, Agosti, Vittorio e Bartezaghi.

PARMA: Alfieri, Ghiretti e Giuberti II., Cresci, Mazzoni, Giuberti I, Quaglietti Mistrali, Stocchi, Poli e Vaccari.

La palla è al Parma. Al primo minuto Copat è impegnato in una difficile parata su tiro di Poli, ma i concittadini contrattaccano immediatamente e una fuga di Frossi frutta all'Udinese un primo corner al 3'. Al 4' altra fuga, questa volta di Bartezaghi, ed altro corner contro gli ospiti. Entrambi i calci d'angolo non sortono però alcun esito. Ma ecco Quaglietti e Mistrali scambiarsi più volte la palla e, superando qualche avversario, filare versi Copat a tutta velocità. Questa discesa però, che ha fatto sospendere i battiti a più di un cuore finisce miseramente con un'uscita a lato. Al 10' Quaglietti è alle prese con Bellotto il quale deve accontentarsi di liberare in corner, corner che ne provoca subito un altro su centro di Poli intercettato da Bellotto. Ma eccoci giunti, dopo una serie di attacchi alla casa parmense, al primo goal. Siamo al 23' e il gioco è a pochi metri da Alfieri: Agosti tenta di piazzare il tiro ma la situazione ingarbugliatasi gl'impedisce di piazzare il tiro, egli allora passa la palla a Fornarola che con due tocchi la leva dal garbuglio per saettarla quindi in rete: Alfieri riesce soltanto a compiere metà parata ed il goal è segnato. La pressione udinese non cessa e anzi si ha l'impressione che il bottino debba aumentare. Di fatti a due minuti dalla segnatura ecco Agosti che cerca disperatamente di tirare: vi riesce invece Fornarola ma il pallone vola altissimo. Ecco l'Udinese in fallo: Giuberti I. batte il calcio di prima, Mazzoni allunga a Quaglietti e questi.... lascia uscire a lato. Siamo ad un altro momento difficile per il Parma: Ghiretti buca lasciando la palla a Bartezaghi che centra: raccoglie Vittorio che passa a Fornarola il quale impegna Alfieri. Ma è giunta anche per Frossi la volta di far tremare i tifosi: al 30' Vittorio allunga a Fornarola e questi a Frossi il quale, liberissimo a cinque metri dalla porta, spedisce oltre la traversa. Al 34' vediamo Copat costretto a parare un tiro da 2 metri dopo un'azione Magrini, Agosti, Frossi, Alfieri può cavarsela con l'aiuto della fortuna. Prima della fine assistiamo ad altre due furiose offensive udinesi: dalla prima gli ospiti si salvano fortunosamente e la seconda finisce in angolo contro il Parma Tirato il corner, l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

La ripresa s'inizia con un calcio di prima contro i bianco-crociati sbagliato in pieno da Agosti. Quindi si deve assistere ad uno sbandamento nelle linee udinesi, del che naturalmente approfittano gli ospiti. All'8 Poli si porta la palla fuori da una situazione imbrogliata creatasi nell'area bianco-nera e centra fortissimo e con precisione: Copat, in tuffo, non può che respingere debolmente e Vaccari, sopraggiunto, segna senza difficoltà il pareggio. E' una doccia fredda, tanto più fredda in quanto che non si vede coesione e chiarezza nelle file udinesi. Al 15' una discesa di Bartezaghi finisce con un corner contro Parma, ma al 21' un calcio di punizione mal battuto da un udinese permette a Mistrali di raccogliere la palla dietro ai terzini bianco-neri spostati verso il centro del campo e di filare solo fino a pochi passi da Copat per segnare quindi senza troppe difficoltà. E' la sconfitta dei concittadini? Due minuti dopo Copat... concede un corner agli ospiti, ma subito si delinea la riscossa bianco-nera. Frossi ha il pallone che invia al centro. Vittorio lo allunga a Fornarola che prontamente centra segnando una bellissima porta. Siamo al 25' Qualcuno respira: si finirà almeno con un pareggio. Ma non è vero, poichè la squadra di Bellotto vuole vincere e al 33' vediamo un ottimo allungo di Agosti a Bartezaghi, un passaggio di questi dalla linea di fondo al centro e un bellissimo tiro di Fornarola che per la terza volta manda il ball ad insaccarsi nella rete di Alfieri. La partita è vinta, e si può assistere con sufficiente tranquillità anche ad un fortissimo tiro di Frossi che colpisce la rete all'esterno. Quello invece che fa.... tremare è un pericoloso calcio di prima inflitto al 41' con qualche leggerezza dall'arbitro all'Udinese: ma anche questa minaccia è superata poichè il bianco-crociato tira troppo alto.

Juventus-Brescia 3-0 (1-0)

TORINO, 11 — Eravamo agli ultimi minuti di gioco del primo tempo che le due squadre erano alla pari. Nè Brescia, nè Juventus meritavano di più. Se la squadra concittadina aveva fin dall'inizio preso l'iniziativa dell'azione, questa era così poco ordinata, così poco convincente che non era difficile per la difesa bresciana togliersi il peso di questa offensiva. E tutto questo la difesa del Brescia svolgeva con calma e precisione, riuscendo anche qualche volta a dar modo ai propri avanti di impegnare con qualche attacco improvviso il reparto estremo bianco-nero. Ma al 44' minuto si ebbe il colpo di grazia. Ferrari in una delle tante discese sotto la porta bresciana riuscì a scaraventare il pallone in rete. E qui si è verificata la resa del Brescia. Crediamo che, oltre al goal segnato abbia contribuito a questa resa l'uscita dal campo di due uomini contusi: Giuliani e Reggiani. Comunque il primo tempo finiva segnando la fine di una squadra e rinovellando la forza dell'altra.

Completa trasformazione nel secondo tempo. Del Brescia rientra in campo soltanto Reggiani e la Juventus riesce ad armonizzare i suoi attacchi. Così al quinto minuto ancora Ferrari segna per i suoi colori; al 20' Cesarini, riprendendo di testa un tiro spiovento di Orsi segna il terzo punto per la propria squadra. Al 27' 36', 44' e 45' minuto quattro corners rispettivamente contro gli ospiti. Arbitro Tagliabue. Terreno viscido e pesante.

Milan-Torino 1-1 (1-1)

MILANO, 11. — Alla presenza di discreto pubblico, su un terreno duro e sdrucciolevole, l'odierna contesa fra le due vecchie rivali è terminata con un nulla di fatto. Brutto incontro per mancanza in entrambe le due contendenti di chiare idee costruttive e di un sistema di gioco realizzatore. Come numero di attacchi però il Milan ha avuto la meglio, ma il Torino ha saputo quasi sempre, quando attaccava, dar vita a un gioco più tenace e di largo respiro. Il Torino ha avuto la sua parte migliore nel duo Monti 3.o-Martin 2.o mentre fra i milanesi si ebbe a registrare qualche bel passaggio di Magnozzi a Torriani e qualche buon spunto di Arcari. Le due squadre non erano al completo. Il Milan mancava di Marchi, Bocchi e Sterniza; il Torino di Martin 3.o.

La partita si inizia con molta calma e al terzo minuto su passaggio di Rossetti Prato tira in pieno su Compiani. La lotta non cambia ritmo e le azioni si alternano.

Al 7.o minuto su un calcio di punizione tirato da Magnozzi il Torino è costretto in corner. I granata conducono buone azioni controffesive. Il gioco è arruffato. Dopo, un altro tentativo di Prato, Staccione blocca a malapena proprio sulla linea bianca della sua casa, un forte calcio di punizione tirato da Magnozzi. Ecco che si arriva nello spazio di pochi minuti alla segnatura dei due goals poco soddisfacenti. Il primo giunge al 19.o minuto su un allungo di Mongero. La palla arriva davanti alla porta di Compiani; questi non riesce a bloccare perchè ostacolato dall'energico intervento di Martin 2.o tanto che arriva in piena corsa Silano che da pochi passi infila in rete. Al 25.o minuto abbiamo il pareggio fortunoso del Milano: su un facile centro di Torriani, Staccione esce di porta e tenta di fare la parata, ma la palla gli batte sullo stomaco e finisce sul piede di Minoia che a porta vuota segna con estrema facilità.

Si attendeva nella ripresa di vedere qualche cosa di meglio; invece le due compagini alternandosi negli attacchi, non hanno saputo sfruttare qualche buona occasione di segnare peccando di indecisione nelle fasi finali. Da segnalare un goal di Martin 3.o annullato per offside e altri tiri senza esito. Un corner contro il Torino e tre contro il Milan.

Modena-Livorno 2-0 (1-0)

LIVORNO, 11. — In una giornata nera per gli amaranto, in particolare per il gioco lento e indeciso degli avanti, il Modena ha vinto in un modo netto e convincente, grazie ad un giuoco veloce, deciso e travolgente. A parte la sfortuna devesi ricordare che il Modena ha saputo imporsi con autorità, grazie alla perfetta intesa degli uomini di prima linea e al lavoro proficuo tanto dei mediani come dei terzini. I primi hanno forse ecceduto in inutili durezze.

Il Modena, respinti gli attacchi iniziali del Livorno, che facevano sperare in una buona affermazione, passò deciso al contrattacco, favorito dallo spirare del vento contrario ai concittadini. Al l'11' minuto, su preciso passaggio Mazzoni mandava una primo pallone a riposare nella rete amaranto. La risposta del Livorno, basata su rabbiose discese, non fruttò per il deciso intervento di Fiorini. Il giuoco si alternò poi sui due campi, finchè al 35' minuto, nella foga di liberare, i terzini emiliani commisero due hands nella loro area, rilevati dall'arbitro Guarnieri, il quale concesse solo un calcio d'angolo. Nella ripresa il Modena colse con Libonatti al 10' minuto un secondo punto quasi di sorpresa. La reazione del Livorno diede come risultato tre corners e precisamente al 29', al 30' e al 33' minuto, abilmente sventati da Fiorini. Il punteggio rimase così immutato fino al termine dell'incontro.

Palermo-Verona 3-0 (1-0)

PALERMO, 11. — La compagine veronese fresca della recente vittoria ottenuta sulla Bari, leader fino a domenica scorsa del campionato, non ha smentito alla Ranchibille la fama che la precedeva di squadra combattiva, quadrata e tecnica.

Combattive; con un punto al passivo subito all'8.o minuto dall'inizio dell'incontro, ha brillato nel numero degli attacchi nel primo tempo. Nel secondo tempo pur subendo a Itri due punti che sono venuti a rendere ancor più dura la sconfitta ha attaccato in netta prevalenza.

Tecnica: una varietà di azioni, uno smarcarsi fulmineo degli attaccanti, un tocco del pallone che anche a costo di sembrare banale non può non riconoscersi meraviglioso. Del centro della mediana, dove Bernardi ha campeggiato, veniva l'azione propulsiva che inviava all'attacco gli avanti veronesi. Il tandem di sinistra Bonesini-Biagi si è rivelato alla prova di oggi come il migliore reparto, ed era quello che contribuiva alla costruzione delle trame iniziate da Bernardi. L'ala destra Patuzzi, privo del compagno abituale Tommasi assente, è ritornato dopo tante partite giocate in mezzo, al posto di estremo, creava spesso azioni pericolose. Se si dovesse come nella boxe segnare la vittoria ai punti esaminando il comportamento delle due linee di attacco contrapposte crediamo si sarebbe data a priori la vittoria ai giallo-bleu, s'intende però accennare dicendo di comportamento di linea, a quelle trame nitide, precise nei passaggi, tra gli uomini della stessa linea e tra gli attacchi e le difese che permettono di arrivare sotto porta avversaria.

Questo certamente non si è visto negli avanti del Palermo, non che non sappiano arrivare a questo modo sotto la porta avversaria, chè, nell'incontro col Bologna in tutta la prima ripresa è stato un saggio, in quanto in tema di bel giuoco sanno fare, è che però tirano al sodo, lasciano che l'avversario giochi meglio, si imponga in campo; si attacchi di più — poi ecco la zampata e il goal. Questa speciale maniera di giuoco, che può sembrare furba, come può anche legittimamente far dubitare che sia affidata al caso, trascina all'entusiasmo via via, che le vittorie si accumulano alle vittorie, ma lascia poi un po' freddi e quasi ostili.

Poichè gli sprazzi di magnifico bel gioco, ci sono stati stati nella partita di oggi, ma sono stati soltanto sprazzi che dicono della possibilità che questi cinque uomini possiedono di migliorare nel rendimento e che però rimangono allo stato latente ed inespresso. Forse si pretende troppo da questa linea avanzata del Palermo, che è personalissima ed estrosa; arranca a stento a metà campo, sembra districarsi a fatica tra le maglie che i mediani e gli avanti avversari oppongono al suo avanzare, ma in area di rigore si trasforma e diventa un castigo. Hanno il senso del goal, questo sì, e sono tutti uomini che sanno tirare.

Il Verona oggi ha avuto una preponderanza di azioni, un permanere maggiore all'attacco che se verso la fine per la sopravvenuta stanchezza e scoraggiamento per inanità degli sforzi non seppe esser tanto pericolosa, però ha potuto negli ultimi venti minuti del primo tempo quando il palermitano Ricci contuso dovette lasciare il campo, e ancora più nei primi 15 minuti della ripresa, dare la sensazione che il pareggio fosse stato questione di un minuto. E fu proprio nei 15 minuti del secondo tempo che il pubblico è rimasto sospeso. Valeriani aveva già parato un bolide del magnifico Bonesini che l'arbitro fischia un fallo di quest'ultimo su Paolini, il vigoroso terzino che oggi è stato uno dei migliori. Tiro lungo di Radice. La palla — siamo in area di rigore — viene passata sulla sinistra e raccolta da Ruffini. Pochi passi, sembra per aggiustare il tiro, ingannano il portiere. Un allungo a Ricci e questi segna in angolo basso.

L'azione è stata bellissima e lo sprazzo di bel giuoco di cui si è detto poc'anzi. Il Verona, che aveva quasi sfiorato il pareggio adesso è battuto. Al 25.o minuto del primo tempo, dopo un'altra azione in linea viene a subire per merito di Scioscia il secondo goal. Ma non disarma e al 25.o minuto Valeriani con una delle sue solite parate vola sul pallone e butta in corner. La parabola alta gli permette soltanto di sfiorare con le dita il pallone. Bernardini butta fuori. Al 31.o è ancora in corner. Esito ancora nullo. La difesa rosa -nera è superba. Paolini campeggia; Ingrassia nel duello con l'ala e mezz'ala avversarie ha sempre avuto la meglio. Nigiotti e Giubasso e Lo Prete che oggi hanno giocato un pò in ombra si ripigliano e finiscono la partita in crescendo, partita che si è definitivamente fermata su tre a zero allor è Radice al 42.o ha raccolto a volo un traversone di Scioscia ed ha battuto imparabilmente la guardia del valoroso portiere dei giallo-blu.

L'arbitro Mastellari del Bologna ha diretto con gran tatto la non facile partita ed ha impedito che essa degenerasse in battaglia. Ma ha un neo sulla coscienza: un penalty concesso ai veronesi. Come si diceva, i giallo-blu fino all'ultimo sono stati in campo combattivi e negli ultimi cinque minuti un pò troppo insistentemente nell'area di rigore del Palermo. Era una tempesta. Una entrata di Paolini che però non dovette essere troppo pericolosa se l'avversario rimase in piedi e come stupito per la decisione, diede occasione a Mastellari di concedere un penalty ai veronesi. La punizione veniva accolta con molta disciplina. I giocatori si disponevano a semicerchio dietro a Bonesini che era stato officiato alla bisogna. Valeniani che attraversa veramente un periodo felicissimo di forma con un volo, che non è esagerazione definire fantastico, si buttava sul pallone, lo fermava, lo brancava salvando un punto sicuro. Ancora pochi minuti, poi la fine. La squadra rosa nera è lanciata. Ancora un pò di lavoro, una maggiore abnegazione nel volere eliminare qualche difetto. La squadra giallo-bleu del Verona è apparsa una delle più temibili. In essa magnifici Oliveri, Bonesini e Patuzzi.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Palermo: Valeriani, Lo Prete, Paolini, Ingrassia, Ningiotti, Giubasso, Ruffini, Ricci, Radice, Scioscia, Barbieri.

Verona: Oliveri, Marini, Goretti, Favalli, Bernardi, Corsi, Biagi, Bonesini, Cipriani, Bernardini, Patuzzi.

Triestina-Legnano 1-0 (1-0)

TRIESTE, 11. — La giornata estremamente invernale, con una temperatura oscillante attorno allo zero e con raffiche veementi di bora — ha consigliato il pubblico triestino a disertare il campo di Montebello, cosicchè soltanto pochi appassionati hanno fatto cornice alla partita odierna tra i rosso alabardati ed i lilla del Legnano. Partita per modo di dire, giacchè la bora e le condizioni atmosferiche non hanno permesso agli atleti in campo di svolgere il benchè minimo gioco di assieme, tanto più che il pallone era quasi più spesso al di là degli steccati che in gioco. In simili circostanze ambedue le squadre hanno giocato molto al disotto del proprio valore e ben pochi uomini hanno potuto e saputo emergere. Fra questi vanno annoverati Loschi e De Manzano fra i triestini, e Cidri e Bellardi fra i lilla. Il resto delle due compagini è stato pressochè nullo. I concittadini, pur essendo più famigliarizzati con la bora e nonostante la continua superiorità nelle azioni offensive, non hanno saputo concretare ed hanno dovuto accontentarsi di questa vittoria di strettissima misura, giacchè il punto che De Manzano ha avuto modo di segnare a Rotondi era un punto di sorpresa, complice il freddo ed il vento.. L'arbitro Rovida di Milano, che, come al solito, ha annullato un punto regolarissimo per un preteso fuori giuoco di Rebolino, si è lasciato sfuggire le staffe verso la fine della contesa che per poco non degenerò in una accanita caccia all'uomo.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Triestina*: Bonetti, Gazzari, Loschi, Cuffersin, Villini, Pasinati, Castellani, Colausig, De Manzano, Rocco e Rebolino. — *Legnano*: Rotondi, Pagani, Perduca, Bellardi, Bigogno, Gerola, Severi, Cidri, Ostroman, Aliatis e Rizzi.

La cronaca è poverissima per il gioco alto, erroneamente impostato dalle due squadre e per le numerose uscite laterali del pallone. Nel primo tempo, la Triestina che gioca col vento alle spalle, ottiene l'unico punto della giornata al secondo minuto con De Manzano. Due calci di angolo contro gli ospiti ed uno contro i triestini sono le fasi più salienti di questi 45 minuti di giuoco caotico.

Nella ripresa abbiamo pure tre calci d'angolo di cui uno a favore dei lilla. Al 36.o il punto annullato alla Triestina che pur giocando contro vento non si è quasi mai lasciata sfuggire il comando delle azioni.

Lazio-Ambrosiana 1-0 (0-0)

ROMA, 11. — La squadra azzurra, opposta oggi all'undici campione d'Italia, ha cancellato il ricordo della sconfitta bresciana con un nuovo risultato vittorioso, al quale però non può darsi importanza assoluta, perchè conseguito in modo fortunoso. L'Ambrosiana è stata battuta da un autogoal quando ancora le squadre erano zero a zero ed essa non aveva ancora sfoderato tutte le sue risorse. E' vero che il Lazio ha condotto il giuoco con superiorità nel primo tempo, battendo cinque corners contro due al passivo e impegnando seriamente la difesa milanese, ma è pur vero che il trio estremo nero-azzurro è apparso in tale burrascoso pericolo all'altezza della sua fama; i terzini vigili, il portiere attento e sicuro alle parate. Iniziata la ripresa, la Lazio invase nuovamente l'area nero-azzurra e al secondo minuto beneficiò di un calcio di punizione per un fallo dell'Ambrosiana. Foni battè il tiro violentemente e il pallone urtò sul piede di Bolzoni e schizzò in rete fra la costernazione di Degani. Autogoal. Gli azzurri prudentemente hanno subito arretrato in difesa le mezze ali, lasciando l'iniziativa agli avversari. Passata al comando l'Ambrosiana si registrò un rabbioso e ininterrotto assalto alla casa di Sclavi. Gli atleti nero-azzurri si sono prodigati per la conquista del pareggio, ma la Lazio ha sempre sventato il pericolo anche nei momenti estremi e particolarmente Sclavi, con tre bellissime parate su potenti tiri di Serrantoni, ha sventato goals che parevano ormai sicuri. Il fischio finale ha perciò trovato Meazza e compagni protesi nell'ultimo tentativo davanti alla casa azzurra. L'Ambrosiana aveva innestato Massiglia al ruolo di ala destra in sostituzione di Visentin.

All'incontro assistevano il Duce, gli on. Arpinati e Ferretti, l'avv. Mauro, il maestro Zanetti ed altre autorità.

Napoli-Casale 2-0 (1-0)

CASALE, 11. — Lo squadrone azzurro sceso sul campo «Natale Palli» deciso a strapparvi la vittoria, ha perfettamente raggiunto lo scopo. Il Casale si è difeso con rabbiosa volontà, ma non ha potuto mai inquietare seriamente la difesa partenopea. Il Napoli mettendo in luce un gioco veloce e tecnico ha colto il primo successo al 16.o minuto su un goal segnato potentemente da Vojack, mentre altri suoi numerosi attacchi sono stati infranti dal pronto intervento dei terzini nero-stellati e del guardiano concittadino.

Nella ripresa il Napoli ha mantenuto ancora il comando ricavando da tale supremazia un nuovo punto dovuto questa volta a Sallustro al 14.o minuto. In seguito il match non ha cambiato fisionomia e a nulla sono valse le rabbiose puntate offensive dei casalesi, tendenti a salvare per lo meno l'onore della giornata. — Arbitro Lenti.

Cremonese-Spezia 2-1 (1-0)

SPEZIA, 11. — La squadra lombarda, attesa con curiosità dal pubblico locale, ha lasciato oggi una ottima impressione, vincendo di stretta misura e dopo una serrata lotta gli uomini di Cappelli. La Cremonese è stata brillante fin dal primo tempo, in cui respinse le insidiose ma poco precise azioni offensive degli spezzini, e pervenne, approfittando di una occasione favorevole, al 42.o minuto, a segnare con Trovati il suo primo punto. Al 2.o minuto della ripresa, su fulmineo attacco, Camisaschi fulmina nella rete di Strati un altro pallone imparabile. Lo Spezia, frustato dal duplice smacco, si prodiga in una serie di scorribande, pervenendo al 20.o minuto a segnare un punto su calcio di punizione ad opera di Cappelli. Incoraggiato dal successo, lo Spezia strinse le file e sottopose la casa di Ferrati ad una serie di tiri pericolosi: ma il portiere grigiorosso non si lasciò sorprendere, cosicchè il fischio di chiusura dell'arbitro De Crescenzio trovò la Cremonese vittoriosa.

Genova-Roma 0-0

GENOVA, 11. — La partita è stata guastata completamente da un fortissimo vento di tramontana che, soffiando con violenza per tutti i 90 minuti, ha completamente dominato il giuoco, impedendo ai 22 uomini di svolgere azioni brillanti e sicure. Nel primo tempo il Genova, che aveva scelto il campo col vento a favore, giuocava svogliatamente e senza intesa e precisione. Solamente Stabile dava noia alla difesa romana con alcuni spunti velocissimi e Levratto e Frisoni coadiuvavano l'italo-argentino. Il resto della squadra sembrava assolutamente incapace di intonarsi alle necessità della lotta, cominciando dai due terzini che si facevano sovente sorprendere da puntate romane, i mediani Albertoni e Bodoni, assolutamente insufficienti. Tuttavia il Genova ha usufruito del maggior numero di attacchi. La Roma si difese bene e le due mezze ali che fianchegiavano Bernardini hanno irrobustito la mediana, lasciando il compito dell'offesa a Volk e alle due ali. Il giuoco del Genova in questo primo tempo era stato più ordinato e calmo; ciò non ostante si vedeva privare di un goal sicuro su improvviso tiro di Frisoni che coglieva il palo sinistro, che sembrava invece dovesse penetrare a lato. La fine del primo tempo zero a zero, dopo la prova poco soddisfacente del Genova, non lasciava più dubbi ad una sicura vittoria giallorossa. Invece i genovesi si ripresentarono in campo nella ripresa iniziando un giuoco vigoroso, fluido, piacevole che metteva in imbarazzo la squadra ospite. La Roma non seppe in questa seconda parte valersi del vento a favore e fu nettamente dominata dai concittadini. Alcuni tiri di Levratto, Stabile e Patri venivano meravigliosamente parati da Masetti. Un goal di Stabile era annullato dall'arbitro per fuori giuoco, fra le proteste del pubblico che ne reclamava la validità. La partita terminava così con un nulla di fatto. Arbitro Carraro.

Bari-Fiorentina 2-2 (0-2)

BARI, 11. — L'atteso incontro si è risolto con un risultato di parità dopo fasi altamente interessanti ed emotive. La Fiorentina produsse il suo giuoco migliore nel primo tempo, allorchè, partita all'attacco con vigoria e velocità, riusciva a segnare due goals rispettivamente al 12.o con Staffetta e al 32.o con Gregar. Il Bari, anzichè smontarsi di fronte ad un simile avantaggio, seppe ritrovare la fiducia nei suoi mezzi e la decisione, organizzando una travolgente controffensiva. Gli ospiti, insaccato un punto al 5.o minuto della ripresa, ritennero opportuno ripiegare nella loro metà campo, onde poter raggiungere la fine vittoriosi. Ma tale tattica non valse, che il Bari, lanciatissimo, seppe proprio nelle ultime battute pareggiare le sorti su una bella azione in linea e Bottaro trovava così modo di portare la propria squadra al pareggio.

Atalanta-Monfalcone 1-1 (0-0)

BERGAMO, 11. — I concittadini erano scesi in campo con la ferma intenzione di regolare con facilità l'avversario e per la troppa sicurezza di vincere hanno svolto un giuoco caotico e impreciso. Dal numero dei corners che i bianchi monfalconesi dovettero subire, si ha la netta impressione che gli azzurri atalantini furono di molto superiori. Ma la prima linea bergamasca mancò in pieno, anche con il nuovo mezzo destro Paniati. La mediana ebbe attivi alternativamente nelle riprese i due laterali; Viola invece giuocò al di sotto delle sue possibilità; discreti i terzini. Al portiere Ceresoli si deve la marcatura del goal. Il pallone, sfuggitogli di mano dopo un tiro fiacco, capitò sul piede di Pacor, che non ebbe difficoltà a segnare a porta vuota. Il Monfalcone ha lasciato buona impressione; attento il portiere, che fra l'altro non ebbe molti difficili palloni; precisi i terzini, attiva la seconda linea. De Biasi, centro half, superò i suoi compagni per la precisione dei passaggi. Gli attaccanti, che in verità non furono molto pericolosi, si dimostrarono agili e con un buon controllo sul pallone.

Agli ordini di Beretta, che arbitrò in modo lodevole, le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: Atalanta: Ceresoli, Coruoldi, Bettoni; Casati, Viola, Volta: Lodi, Paniatti, Samero, Buschi, Parisone. *Monfalcone*: Archesso; Revelani, Geigerle; Martinolich, Di Biasi, De Franceschi; Rigotti, Bennet, Piffer, Pacor, Spanghero.

I bianchi hanno la palla e abbozzano le prime discese, tosto sventate dalla difesa bergamasca. Su allungo di Volta i nero-azzurri minacciano l'area bianca e si ha il primo corner contro il Monfalcone senza esito. Si registrano buone puntate nero-azzurre, ma i terzini bianchi si liberano con sicurezza.

Al 14.o Spanghero con forte tiro passa di poco l'asta della porta di Ceresoli, ma Sanero contraccambia impegnando Archesso. Le azioni si svolgono quasi sempre in campo monfalconese, ma la mancanza di scatto dei nero-azzurri impedisce loro di concludere. Al 17.o, 24.o e 30.o minuto tre corners contro il Monfalcone danno modo alla squadra bergamasca di minacciare la casa avversaria. I bianchi liberano, anche un po' fallosamente, ma la pressione atalantina non diminuisce. Al 35.o un violento tiro di Buschi viene respinto dal palo. Si registrano ancora tre corner consecutivi al 40.o, al 42.o e al 43.o, ma sempre con esito negativo. La fine del primo tempo trova ancora protesa all'attacco la squadra bergamasca che, incitata dal proprio pubblico, non trova modo di accontentarlo.

La ripresa si inizia a grande andatura con speranza di conclusione, senonchè al 2.o minuto, il Monfalcone trova modo di amministrare una doccia fredda ai nero-azzurri. Pacor, ricevuto un buon pallone, si libera dal terzino bergamasco e, come già detto, con tiro fiacco calcia in porta. Ceresoli si lascia sfuggire il pallone, che va a finire sul piede di un avversario che non perdona. Pallone all'Atalanta; discesa, altro corner negativo. Si sfoggia in campo bergamasco la solita superiorita e si deve attendere proprio al 15.o minuto perchè Paniatti possa segnare, dopo un'intesa con Lodi. L'applauso scrosciante che accoglie il pareggio e il successo ottenuto per una trama chiara, dà motivo di sperare nella vittoria, ma la difesa dei bianchi spezza inesorabilmente tutte le azioni nero-azzurre. Però Sanero con un bel tiro dà modo ad Archesio di prodursi in una bella parata. Altro corner al 31.o contro i bianchi. Si profila l'esito pari. I nero-azzurri lanciano un attacco inconcludente. Il Monfalcone è attivissimo in difesa. Al 43.o Lodi da pochi metri manda alle nuvole un prezioso pallone e al 15.o la fine trova i bianchi minacciosi in area bergamasca. Era presente un buon pubblico, terreno leggermente pesante a causa del disgelo. Contegno dei giuocatori corretto.

Pro Vercelli-Pro Patria 2-1 (0-1)

VERCELLI, 11. — Finalmente i bianchi, seppure privi del loro capitano Ardizzone, assente per uno strappo muscolare e lodevolmente sostituito da Piazzano, davanti al loro pubblico fedele, sono riusciti a cogliere la vittoria. Dal lieve distacco di golas sembrerebbe che questa sia stata conquistata con altrettanto sudore. Questa versione non corrisponde al vero. Se anche la Pro Patria è riuscita a segnare un goal nel primo tempo a coronamento di un improvviso quanto rabbioso contrattacco dei tigrotti, i vercellesi hanno disputato il secondo tempo in modo brillante, raggiungendo e sorpassando con autorità l'avversaria che centuplicò i suoi sforzi e al sua volontà per resistere alla muta vercellese che si faceva sempre più insidiosa. Nel primo tempo la Pro Vercelli stenta a trovarsi; al 35' per merito di Grilli gli ospiti ottengono un punto che tentano poi di difendere a denti stretti. Nella ripresa la situazione si capovolge e sono i bianchi concittadini che dominano la squadra avversaria, che mette in evidenza la sua poderosa difesa. E' così che al 13' e al 30' Piola perviene a marcare due brillanti goals e a dare l'ambita quanto attesa vittoria ai propri colori. Il primo di questi punti è stato segnato su preciso colpo di testa, mentre il secondo era Santagostino che dava modo al promettente balilla vercellese di inviarlo in rete con astuzia. Quattro calci d'angolo contro la Pro Patria e uno contro il Vercelli. Arbitro Malagodi.

Derthona-Lecce 5-2 (2-2)

TORTONA, 11. — I bianco-neri, in grande giornata, hanno battuto con chiarezza e dopo una bella partita il temuto undici meridionale. Il Lecce si distinse all'inizio con una serie di belle azioni, che culminarono al 6.o minuto con un goal segnato da Pitacco. La reazione del Derthona, pronta e irresistibile, registrò altri due goals al 20.o e al 30.o minuto per merito di Pizzocaro e Rossi. Il Lecce però al 39.o minuto pareggiava per merito di Gravisi su corner. Dopo il riposo, l'iniziativa passa ancora al Derthona. A. 1.o goal di Rossi su cross di Gastaldi; al 28.o minuto altro punto di Rossi su calcio di punizione. I contrattacchi del Lecce non ebbero esito; anzi al 40.o minuto un bel centro di Gastaldi dava la possibilità a Pizzocaro di marcare il quinto punto per il Derthona. Arbitro Turbiani.

PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza torna ad affiancarsi alla Spal nel comando

Belle vittorie del Thiene e del Dolo

Treviso - Vicenza 0-0

(*Vicenza-Treviso 2-1)

TREVISO, 11. — (g. f.) La tradizionale rivalità fra le due squadre, l'[illegible] della partita di andata, la [illegible]ta **posizione** in classifica dei vi[illegible], **ha conferito all'incontro odierno speciali caratteristiche di decisione, di velocità, d'irruenza.** Il bilancio tecnico **delle azioni** svolte dalle due compagini **in campo è** assolutamente negativo, chè gli ospiti sono del tutto mancati all'attesa, svolgendo un gioco grezzo, non certo privo di rudezze; dai trevigiani poi non si poteva sperare gran che, dato che ben tre riserve allineava la linea d'attacco.

Came accade sempre quando la posta in palio è di notevole valore, così oggi lasciato da parte ogni minimo accenno di bel giuoco, ambedue gli undici hanno finito per dar mano alle loro più riposte energie combattive.

L'incontro ha visto nel primo tempo una netta quanto inconcludente supremazia bianco-celeste: occasioni mancate, deficenza di tiro in porta, inutili palleggi. La ripresa è stata invece notevolmente equilibrata e caratterizzata da un buon risveglio degli ospiti che sono riusciti parecchie volte ad impegnare a fondo il magnifico De Biasi, che ha salvato alcune situazioni veramente disperate.

Gli uomini in campo

Abbiamo già detto che il Vicenza, come complesso di squadra, è mancato all'attesa; dai bianco-rossi, che fino a domenica scorsa erano a pari punti in classifica con una squadra tecnica qual'è la Spal, era lecito non solo vedere qualche azione ben impostata, bensì un po' di collegamento fra reparto e reparto, un po' d'intesa, in poche parole, meno foga e più tecnica.

I bianco-rossi, giudicati in base al solo primo tempo, sono stati nettamente inferiori ai trevigiani; due terzini estremamente indecisi, una mediana invisibile, un attacco sconclusionato. Nella seconda parte dell'incontro le cose sono un po' cambiate, specialmente per quanto riguarda la linea di punta: spostato [illegible] all'ala destra e Ronzani a [illegible] attacco, si è visto allora qualche cosa di buono, in quanto il reparto [illegible] rimaneggiato ha acquistato [illegible] forza di penetrazione, [illegible] miglior sicurezza nelle fasi decisive; si deve a De Biasi, se due micidiali palloni di Faccipieri e Zanotto non hanno scosso la rete trevigiana: anche la mediana si è sensibilmente ripresa e, pur scomparendo, a tratti, di fronte a quella bianco-celeste, tuttavia ha fatto partire e ha dato la stura a qualche buona trama di gioco. Sproporzionata al resto della compagine è apparsa la difesa, fallosa, per lo più spiazzata, difettosa nei rimandi; il portiere ci ha fatto vedere qualche buona parata alta, di pugno.

In conclusione degli ospiti, chi ha disputato una discreta partita è stato il popolare «Ciciana». Zanotto, sempre veloce ed insidioso, e l'ala Griggio II; dei mediani ha notevolmente emerso, sul lato destro, Morando; Pedezzi, troppo preoccupato nel gioco difensivo, a volte è mancato quando più il suo lavoro sarebbe tornato utilissimo ai cinque attaccanti. Ripetiamo che il collegamento nella squadra vicentina è risultato nullo, merito anche degli «halves» bianco-celesti, maestri nel gioco di spezzettamento.

Passando a parlare del Treviso, diremo che, sicuro nei due reparti arretrati, ha avuto una prima linea completamente nulla, slegata, incapace di tessere, o comunque condurre, i temi di gioco che i mediani infaticabilmente offrivano. Il solo Bisigato è riuscito ad elevarsi dal grigiore generale in virtù del suo caratteristico gioco di spola, dei suoi passaggi misurati dei suoi pronti smarcamenti; ma che poteva fare, quando al fianco non aveva compagni che dessero affidamento? Zambon I.o che nel ruolo di ala sinistra ha reso zero, quando è stato infine spostato all'estrema destra, suo posto abituale, ha reso abbastanza; senza alcuna concezione di gioco è nettamente apparso Zambon II.o; con idee confuse, spesso indecisi e mancanti del tiro in porta Garatti e Marcuzzo II.o.

Ed ha un bel segnare una buona superiorità, la squadra trevigiana, quando non c'è nessuno che sappia collocare un tiro a rete! Basti dire che dei pochi palloni che Romanzini ha parato, quattro o cinque gli sono stati spediti dai mediani. Mirabile, dunque, questa mediana in casacca bianco-celeste: Visentin II.o, in gran giornata, non si è certo accontentato di superare il diretto avversario, Pedezzi, ma ha superato sè stesso; «Gino» è l'unico bianco-celeste che abbia svolto un gioco intelligente. Anche Tramontini ha lasciato soddisfatti, particolarmente per la sua buona posizione, per i suoi colpi di testa che mandano infallibilmente il pallone a cadere sul piede del compagno libero; più rimarcabile ancora la prova fornita da Barluzzi, onnipresente là dove il pericolo è maggiore; ha al suo attivo alcuni salvamenti «in extremis».

La difesa, in istato di grazia, opposta ad una prima linea veloce ed insidiosa, è stata semplicemente magnifica: ammirata la calma ed i rimandi a volo di Greatti, l'irruenza, la potenza, il piazzamento di Perissinotto che crediamo oggi abbia disputato la sua migliore partita. Degno compagno è stato loro De Biasi superiore ad ogni elogio.

Concludendo, diremo che fin quando il Treviso non avrà a disposizione una linea d'attacco proporzionata agli altri settori, sarà sempre costretto a rimanere nell'ombra della mediocrità; ne fa fede la partita odierna.

L'inconcludente gioco

Le squadre, al fischio dell'arbitro Gial[illegible] di Milano, si presentano nella seguente formazione: VICENZA Romanzini; Capraro, Dal Maschio II.; Morando, Pedezzi, Girardi; Griggio II., Faccipieri, Zanotto, Ronzani, Spinato. TREVISO: De Biasi; Greatti, Perissinotto; Tramontini, Visentin II., Barluzzi; Zambon I., Bisigato, Marcuzzo II., Garatti, Zambon II.

Sono esattamente le 14.40 quando Marcuzzo II. dà il calcio d'inizio: il Treviso gioca contro sole, ma non se ne preoccupa gran che. Si inizia immediatamente la lunghissima serie di punizioni che l'arbitro concede ora all'una, ora all'altra squadra, particolarmente preoccupato di frenare ogni minimo accenno di gioco sull'uomo. Al 2.o una punizione da 40 metri, tirata da Visentin, fa spedire il pallone su una selva di teste: Romanzini esce e di pugno allontana la minaccia; poco dopo un tiro di Marcuzzo II va a lato. La prima discesa dei bianco-rossi è rotta sul suo nascere da Barluzzi. Ed è ancora il Treviso in area vicentina: azione Greatti-Bisigato-Zambon che si conclude con un tiro di quest'ultimo; il difensore bianco-rosso salva con sicurezza. Pronta risposta degli ospiti con un duetto Faccipieri-Zanotto: nulla di fatto. Siamo al 14.o: Visentin spara in porta da pochi metri, Romanzini para: ad ostacolare la rimessa in gioco del portiere avanzano Marcuzzo II e Bisigato; carica regolarissima e pallone in rete: l'arbitro annulla inspiegabilmente. I concittadini si mantengono costantemente all'attacco, ma gli avanti non sanno concludere le azioni più elementari. Al 26.o Bisigato e Garatti scendono veloci verso la rete vicentina; Garatti s'incunea fra i terzini ma Dal Maschio gli ruba il tempo, salvando una situazione pressochè disperata. Il Vicenza, a questo punto, ha qualche attimo di lucidità e porta alcuni buoni attacchi specialmente per merito di Griggio II; appunto su azione individuale di Griggio II. Perissinotto è costretto a salvare in corner; il tiro però scuote la rete... esternamente. Notiamo ancora una bella parata di De Biasi su un resoterra di Griggio II. Prima della fine del tempo il Treviso batte due calci d'angolo contro gli ospiti.

Ripresa velocissima e disputata con raro accanimento: gioco equilibrato, veloce; azioni più pericolose da parte del Vicenza. Al 3.o Perissinotto, stretto da vicino da Spinato, salva in corner che rimane senza esito. A questo punto nelle due compagini avvengono alcuni spostamenti: Zanotto va all'estrema destra scambiando posto con Spinato, nel Vicenza; nel Treviso, Zambon I dall'estrema sinistra si porta all'ala destra. Più vigoroso appare ora il gioco dei concittadini, per quanto mantenga sempre quel tono inconcludente; perde al 13.o, il Treviso, un'occasione d'oro: Marcuzzo II da due passi sbaglia di testa il bersaglio; è lo stesso Marcuzzo che poco dopo con un pallone tagliato sfiora il montante. Al 26.o discesa minacciosa del quintetto vicentino che si porta, in blocco, a pochi passi dalla rete trevigiana; De Biasi non ha un momento di esitazione e strappa il pallone dai piedi di Ronzani con un tuffo portentoso. Azioni alterne sui due campi, quindi nuovo attacco radicale dei bianco-celesti: Marcuzzo II, solo, sta per concludere, quando Dal Maschio e Capraro lo prendono in una morsa, ostacolandogli il tiro: l'arbitro non si scompone, anzi, fa tirare la punizione contro il Treviso. Altra magnifica parata di De Biasi, quindi la fine.

Arbitraggio ottimo per i vicentini pessimo per i trevigiani.

Fiumana-Spal 1-0 (0-0)

(*Spal-Fiumana 3-1)

FIUME, 11. — La poderosa compagine sta riprendendo quota. Non un solo punto come differenza sostanziale, bensì una netta classe di vantaggio ha separato oggi gli spallini dalla rinnovata compagine arancione. Nel corso di tutta la partita il predominio fiumano è stato di una implacabile continuità e gli stessi ferraresi hanno ammesso, convinti, l'inadeguata posizione in classifica della valorosa squadra di Fiume in rapporto alla sua potenzialità. Oggi sia difesa che attacco hanno filato con sagacia e particolarmente gli avanti sono stati doviziosi di virtuosismi. Nella continua disdetta amara gli atleti fiumani hanno temprato le loro forze a tutte le fortune.

La squadra ospite è stata alla mercè dei locali, salvo alcuni sprazzi che hanno rivelato la sua classe. L'arbitro sig. Gardenghi di Brescia ha diretto con molta meticolosità, riuscendo bene nel compito prefissosi di eliminare ogni brutalità. Le fasi più notevoli sono state: al secondo minuto del primo tempo calcio di rigore contro la Spal per fallo di mano di un terzino ferrarese: Froglia spreca tirando troppo alto. Al 36' del secondo tempo stupendo goal di Negri per la Fiumana, che batte finalmente il portiere ferrarese Casselli, il migliore di tutti gli spallini in questa bella partita.

Thiene-Grion 6-0 (3-0)

(*Thiene-Grion 1-0)

THIENE, 11. — (b.m.) Il Thiene ha colto oggi una brillante vittoria battendo in modo clamoroso e con punteggio eloquente il quadrato undici del Grion di Pola. La partita odierna particolarmente attesa dagli sportivi locali specie dopo la sconfitta subita dai rosso-neri a Gorizia, ha riabilitata completamente la squadra. Ad onor del vero però del Grion ci si attendeva qualcosa di più; forse perchè privo del suo centro mediano e di fronte ad un Thiene oggi ben lanciato, l'avversario si può dire che non è quasi mai esistito. Crismani, il portiere polese, se si è fatto applaudire in qualche bella parata ha sulla coscienza per lo meno due goals. Non per questo il risultato avrebbe cambiato. I terzini, male coadiuvati dai mediani, hanno costituito il reparto più saldo e più attivo della squadra. La linea mediana non ha, si può dire, mai costituito e di conseguenza anche l'attacco ha mal funzionato. Abbiamo notato comunque che dello stesso attacco non c'è nessuno che sappia tirare in porta con sicurezza ed efficacia. Inoltre le due ali non hanno fatto un solo passaggio preciso al centro. Del Thiene Mosele nelle rare parate eseguite si è mostrato sempre sicuro; Pononi, i due Busin a terzini. Antonio però nella prima metà della ripresa è calato visibilmente. Dei mediani il migliore è stato Graziani. All'attacco hanno emerso Dall'Amico, Velo e Zampieri. Rosa se ha mancato in qualche azione conclusiva, ha spessissimo lanciato le ali. Mascotto, oggi indisposto, è stato inferiore ai compagni; ha fatto però il suo goal. L'arbitro sig. Mione di Firenze ha diretto in modo perfetto l'incontro. Le squadre si sono allineate nella seguente formazione: *Grion*: Crismani, Vatta, Poiani; Petronio, Vocino, Colussi; Curto, Brenco, Marini, Cerdonio, Dicovic. — *Thiene*: Mosele; Busin I., Busin II; Graziani, Ferretti, Costa, Zampieri, Velo, Rosa, Mascotto, Dall'Amico.

Al fischio dell'arbitro il Thiene parte all'attacco e già al 3. Dall'Amico con un tiro potente chiama al lavoro il portiere avversario. Al 10. un corner contro il Pola non ottiene alcun esito. Al 17. un tiro debole di Mascotto viene parato da Crismani. Al 18. Velo lanciato da Zampieri segna il primo punto infilando l'angolo alto della porta. Il Thiene è sempre all'attacco e al 3. Rosa sbaglia un goal sicuro a porta vuota. Al 38. Dall'Amico, il più attivo del quintetto, raccoglie un rimando di un terzino e da terra mette in rete. Non è trascorso un minuto che lo stesso Dall'Amico, su corner, segna il terzo punto di testa.

All'inizio della ripresa Velo e Zampieri, con una bella azione a corti passaggi, si portano nell'area avversaria. Velo mette al centro un veloce raso terra. Sopraggiunge in corsa Mascotto che scaraventa in rete. Il Thiene rallenta l'andatura e ne approfittano i polesi per imbastire qualche attacco. Mosele opera due o tre parate; una buona azione viene sciupata da un polese ed il gioco torna ancora nell'area degli ospiti. Crismani opera delle belle parate, ma al 6. Rosa riesce nuovamente a batterlo con un tiro potentissimo. Il gioco ora ha un po' di sosta finchè al 35. Dall'Amico di testa segna il 6. ed ultimo punto per il Thiene. Sul finire Ferretto rimane contuso e vien portato fuori dal campo. I thienesi giocarono in maglia bianca.

Dolo-Mirandolese 3-1 (2-0)

(*Mirandolese-Dolo 5-0)

DOLO, 11. — (G. G. V.) I granata concittadini avrebbero certamente avuto modo di terminare l'incontro con almeno sei goal di vantaggio, se facilissime occasioni non fossero state sbagliate dagli avanti granata. E d'altronde i dolesi trovandosi di fronte ad una squadra scorretta quale quella Mirandolese, hanno preferito alle volte evitare l'urto per salvare le gambe! La Mirandolese ha suscitato scarsa impressione che addirittura è priva di tecnica. L'undici di Piasentin svolgendo un gioco ricco di tecnica ha sconvolto l'avversario, rimanendo assoluto ed incontrastato dominatore; però dobbiamo riconoscere che la tecnica Dolese ha dovuto aver presto fine per la scorrettezza dei bianchi di Mirandola, e così la partita si è trascinata senza quella verve interessante e piacevole; solo notati i numerosi falli commessi dagli ospiti che l'arbitro giustamente ed energicamente ha punito.

I granata hanno bersagliato la rete difesa dal bravo Taddei che ha salvato la sua squadra da un disastroso risultato, ed ha così permesso di contenere la sconfitta nel limite dell'onore. L'arbitro Lanfritto di Fiume ha espulso un giocatore della Mirandolese e ha richiamati diversi per le scorrettezze e per il gioco pesante svolto, ma questo però a nulla valse, chè i brianchi hanno continuato indisturbati.. nella caccia all'uomo. E veniamo all'incontro.

Sono i granata che abbozzano la prima discesa, e prima Vulcano, poi Martinello impegnano seriamente il bravo Taddei che si libera con facilità.

I Dolesi svolgendo un gioco ricco di trame e di passaggi, sono assoluti dominatori e s'installano nell'area avversaria; Martinello sbaglia una facile occasione Di Bello da pochi metri spara alle... stelle. Finalmente al 10' i granata riescono a tramutare la loro superiorità in punteggio: è Martinello che raccolto un pallone sfuggito dalle mani del portiere, che aveva prima parato un tiro di Di Bello, riesce a segnare il primo goal fra un delirio di applausi. Il Dolo mena la danza a piacere ma il gioco si appesantisce per colpa dei Mirandolesi, e qui l'arbitro è costretto ad espellere Parmiggiani che aveva marcato irregolarmente un Dolese. Non sono passati che pochi minuti che Vulcano al 23' su cross di Piasentin ottiene il secondo goal per i granata. Nella ripresa sono ancora i Dolesi che conducono a piacere, rare sono le puntate degli avanti Mirandolesi che trovano però sempre pronta la difesa granata. Al 10' Di Bello avuto un magnifico cross da Simonato segna il terzo goal per i concittadini. Al 20' gli avanti granata sciupano una facile occasione, prima Vulcano e poi Di Bello tirano alti. Berretta sbaglia a porta vuota. Al 21' il Mirandola su corner per errore della difesa salva l'onore della giornata. La partita continua con la superiorità dei dolesi e le scorrettezze dei bianchi Mirandolesi. Il fischio finale dell'arbitro sanziona la meritata vittoria dei calciatori granata. Buono l'arbitraggio.

Ecco le squadre: Mirandola: Taddei, Pittigliani, Cavazzutti, Carutti, Bonfà, Parpeggiani, Setti, Guerzoni, Lolli, Vignelli, Facchini.

Dolo: Magrini, Rizzi, Falconaro, Piasentin, Poletto, Paccagnella, Di Bello, Berretta, Vulcano, Simionato, Martinello.

Rovigo-Mantova 4-4 (3-2)

(*Mantova-Rovigo 2-1)

ROVIGO, 11. — Ecco quanto scriveva oggi il confratello «La Voce del Mattino» in merito all'odierna partita «Incontro di grande importanza e di esito incerto a cui tutti gli sportivi debbono essere presenti per costituire davvero quel coefficente favorevole ai nostri atleti che si identifica nell'affluenza di un buon contingente di folla amica».

E la «La Voce» nel fare il suo pronostico non ha sbagliato, inquantochè la partita che è stata davvero importante si è chiusa con esito nullo, e la folla degli appassionati sportivi polesani è stata presente, all'incontro con il Mantova.

Quindi il risultato di tale partita, pure avendo avuto il desiderio che il Rovigo fosse stato vittorioso, non ci sorprende affatto, poichè noi eravamo preparati anche a soccombere.

Bisogna dire il vero che il Rovigo da qualche tempo, sembra avere attinto nuova forza e nuova energia, poichè l'abbiamo visto anche oggi giocare con entusiasmo non disgiunto da una magnifica preparazione tecnica.

Tutti i polesani avrebbero desiderio che la nostra ottima squadra dovesse essere classificata tra le prime del campionato di prima divisione, e noi ne siamo i primi, però la medaglia ha sempre il rovescio. Fino adesso cosa è stato fatto? Ben poco. Si è cercato più che l'allenamento, di alimentare diatribe, ma oggi fortunatamente sembra che i brutti tempi siano ormai sorpassati, e infatti una buona armonia regna sia fra i componenti la squadra come tra i dirigenti.

Ma veniamo alla descrizione della partita. Il Rovigo, appena l'arbitro dà il segnale di inizio, prende il comando del gioco, e arditamente si piazza sotto la porta del Mantova che accoglie il primo urto con una certa filosofia, cercando di difendere come meglio gli conviene la sua porta.

Difesa pressochè inutile, poichè il Rovigo, con una serie di passaggi si porta a pochi metri dalla rete, in modo che il portiere mantovano, non può difendersi in modo che Donadoni al 4' centra a favore del Rovigo. Tregua brevissima per il Mantova, che ricomposte le file, cerca di uscire dalla stretta morsa avversaria, ma la manovra si conclude con un nuovo punto a favore del Rovigo segnato al 7' per merito di Turchetti.

Le due squadre poi cercano di sopraffarsi, ma il Rovigo mantiene imperterrito la superiorità. Al 20' il Mantova riesce ad aprirsi un varco, e tutta la squadra vi si infila portandosi di soppiatto sotto la porta del Rovigo, riuscendo in tale maniera a segnare il primo punto, per merito di Vallari.

Il Rovigo, alquanto sorpreso della sortita dei mantovani, si rianima e organizzate nuovamente tutte le forze, prende il comando del gioco, e al 25' è sotto la porta dei mantovani, che devono soccombere la terza volta per merito di Donadoni. Lotta audace dei mantovani che vedono in serio pericolo la partita e infatti scompaginate le file del Rovigo che si disperde, attaccano furiosamente riuscendo a segnare un secondo punto al 30' per merito di Lazzaroni. Fino alla fine del primo tempo registriamo varie azioni, che a nulla concludono in modo che la vittoria spetta al Rovigo che ha in attivo tre punti contro due segnati dal Mantova.

Il secondo tempo si inizia sotto i migliori auspici per il Rovigo, poichè al 4' minuto segna ancora per merito di Donadoni. Dopo tale attacco si inizia per il Rovigo la parabola discendente, e infatti il comando del gioco è tenuto quasi costantemente dai mantovani, che mettono in serio imbarazzo la squadra polesana, che deve sudare non poco per contenere gli avversari. Ormai il Rovigo sembra stanco e ne approfitta il Mantova segnando il suo terzo punto per merito di Menegazzi.

Un barlume di speranza si nutre per il Rovigo riuscito a svincolarsi dalla morsa, portandosi sotto la porta avversaria, speranza però di breve durata inquantochè gli ospiti ricacciati i rodigini nella loro area, riescono infine a segnare una quarta volta per merito di Soresina.

Quando l'arbitro Pizzolo dà il fischio finale troviamo le squadre alla pari e cioè con 4 a 4.

Pro Gorizia-Esperia 1-1 (1-0)

(*Esperia-Gorizia 1-0)

GORIZIA, 11 — Innanzi a numeroso pubblico si svolse oggi, al nostro campo del Littorio, l'atteso incontro di campionato, che poneva di fronte due vecchie ed irriducibili rivali: l'Esperia di Trieste e la Pro Gorizia. L'antica rivalità esistente tra le due compagini ha fornito una brutta partita e nella quale il bel gioco si è fatto desiderare. L'odierno match pari è un risultato giusto e rispecchia esattamente il valore delle due squadre, che in complesso si sono equivalse. Sia il goal dei goriziani, che quello dei triestini, sono stati conseguiti con la complicità del sole, che aveva accecato i rispettivi portieri. Nel primo tempo i bianco-azzurri hanno registrato una leggera superiorità sugli ospiti, nella ripresa, invece, gli esperini, favoriti dal sole, hanno prevalentemente impostato un gioco offensivo, impegnando più volte l'estrema difesa dei goriziani.

L'inizio è a favore dei locali, che cercano tosto la via del goal. Al 17' gli ospiti devono difendersi da un calcio di prima, che Martellani sciupa. Al 23' l'Esperia è in corner. L'azione conseguente provoca una pericolosa mischia sotto la rete di Kubik, ma poi la minaccia viene allontanata da Pantani. Poco dopo sono i rosso-neri ad usufruire d'un calcio d'angolo, che rimane senza esito. Al 35' secondo calcio d'angolo a favore dei goriziani, ma il pallone finisce alto, oltre la rete. A pochi secondi dalla fine del primo tempo, Villini indirizza un debole tiro verso la porta triestina. Kubik è colto di sorpresa, col sole negli occhi, non riesce a bloccare il pallone, che gli sguscia tra le gambe. Già le prime battute della ripresa trovano i triestini desiderosi di ristabilire le distanze. Al 2' Tomini strappa letteralmente dal piede di Ollenig un pallone da goal. Poi è nuovamente Busidoni ad impegnare il portiere dei concittadini, che se la cava con onore. Al 6', per fallo di mano di Pantani, l'arbitro giustamente concede ai goriziani il penalty. Tira Villini, il quale visibilmente emozionato, indirizza il ball in bocca a Kubik. Su calcio di prima, al limite dell'area di rigore, Perper batte direttamente Tomini, che, a causa del sole, non riesce nemmeno ad intravvedere il pallone. Al 13' la Pro Gorizia è in corner, che rimane senza esito. Un tiro di sorpresa di Ollenig trova Tomini piazzato e pronto alla parata. Ancora due calci d'angolo a favore dei rosso-neri, che però lasciano il punteggio immutato. Al 35' Paulin si trova da solo, a pochi metri, innanzi a Kubik. Ma il pallone batte sul palo ed esce dalla linea della porta. Negli ultimi minuti i goriziani sono lanciati e decisi a strappare la vittoria. Ma, nonostante la buona volontà, non riescono a passare e la fine sopraggiunge trovando alla pari le due squadre. Energico ed imparziale l'arbitraggio del sig. Rubbiani di Bergamo.

Le partite di hockey a Cortina d'Ampezzo

Vienna - Cortina 2 - 2

CORTINA, 11. — Il pattinaggio è completamente ghiacciato e si trova nelle migliori condizioni. Alle 15.30 precise il grande pubblico accorso vede entrare in campo le maglie azzurre del Cortina e le maglie bianche del Vienna. La partita viene iniziata in perfetta formazione da ambo le parti e dai primi attacchi e contrattacchi possiamo subito stabilire che il giuoco riuscirà interessantissimo. La velocità della squadra cortinese viene contenuta da pronte parate, ma la sua insistenza all'attacco è tale che al terzo minuto segna il primo goal. Il giuoco riprende ancora più vivace. Primo Egidio Apollonio, poi Zardini si impegnano in discese riuscite ma infruttuose per la prontezza della difesa del Vienna. Questi attacca con una velocità sorprendente, ma non conclude. Registriamo ancora discese tecnicamente bene condotte e parate con molta sicurezza dal portiere del Cortina. In ottima forma, si dimostrano tutti i giuocatori e per la vivacità con cui questi svolgono il giuoco, il pubblico prende vivo interesse ed ogni tanto deve manifestare l'ammirazione e il plauso specialmente alla squadra del Cortina, che sembra leggermente superiore. Dopo un attacco ottimo del Cortina, ma frustrato perchè il Maioni non ha risposto ad un passaggio in prossimità della porta, una minacciosa discesa del Vienna viene troncata dal gong, che segna il termine del primo tempo. Tutto il secondo tempo registra un giuoco movimentatissimo e la forzata andatura del Vienna resta infranta sempre di fronte alla manifesta resistenza del Cortina e alle brillanti parate del portiere Zardini. Il Cortina approfittando della scarsa perizia del portiere del Vienna, risponde agli attacchi avversari e al 10' segna il secondo goal fra gli applausi scroscianti del pubblico. I bianchi però non si sgomentano dinanzi al punteggio troppo sfavorevole per loro e con una tenacia encomiabile persistono in un giuoco che spesse volte fa impegnare severamente la difesa del Cortina. L'ottimo De Zanna Francesco, in piena velocità, riesce a raccogliere il disco con la stecca e a trasportarlo così verso il campo avversario, tra l'ilarità del pubblico. L'arbitro interviene e subito si stabilisce la regolarità del giuoco. Avvengono vertiginosi attacchi e appunto per la loro eccessiva velocità vediamo spesso urti violenti e capitomboli senza conseguenze. La chiusura del secondo tempo con due a zero lascia prevedere la sicura vittoria del Cortina, senonchè nella terza ripresa il Vienna, per nulla fiaccato, si presenta ancor più deciso, tanto da risultare adesso superiore al Cortina, che dà l'impressione di rimanere in completa difesa. Questo atteggiamento sarebbe stato bene che fosse stato mantenuto per garantire il punteggio invariato. Ma poichè cavalleria sportiva e pubblica pretendono sempre il vero giuoco d'assieme, che tanto appassiona, il Cortina, evidentemente stanco, dopo alcuni attacchi non ha più trovato la sua difesa, che a tutta prima sembrava insuperabile. Il Vienna ha così potuto segnare il suo primo goal e rinfrancarsi maggiormente per attaccare con irresistibile insistenza. Dopo un giuoco vivacissimo in prossimità della porta del Cortina, l'incontro viene brevemente sospeso per accertare la veridicità di un secondo goal segnato dal Vienna. Nel dubbio hanno potuto aver ragione gli ospiti e così è stato ripreso l'incontro, che è terminato trovando il punteggio delle squadre pareggiato. Con molto senso cavalleresco l'incontro è stato arbitrato dal sig. Verzi Gino. Le squadre erano così composte: Hockey Club Cortina: Zardini Roberto, De Zanna Evaldo, Zampieri Guido, Zardini Rinaldo, De Zanna Francesco, Apollonoio Egilio, Maioni Rinaldo - Wehring di Vienna: Humiacek, Neumajer, Vojta, Czongei, Emhart, Graf, Staneк, Voit.

Cortina-Val Gardena 4-2

CORTINA, 11. — Apprendiamo che la squadra B cortinese di hockey, portatasi in Val Gardena per incontrarsi con quella squadra, vi ha raccolto una bella affermazione. La vittoria conseguita, oltre essere d'incitamento per le giovani reclute che domani dovranno sostituire gli elementi della prima squadra già affermatisi in competizioni notevoli, corona gli sforzi che l'organizzazione hockeystica compie per stabilire il primato nello sport sul ghiaccio.

Il calendario delle gare del Moto Club Italia

MILANO, 11 — Sotto la presidenza del conte Bonacossa si sono riuniti i dirigenti del Moto Club d'Italia. Il direttorio ha deliberato la costituzione di una Commissione sportiva per l'esame del regolamento e di affidare a tre membri del direttorio le funzioni straordinarie di sorveglianza e ispezione.

Per le provincie dell'Alta Italia l'ufficio viene affidato al cav. Ambrogio Ferrario, per le provincie dell'Italia centrale e dell'Emilia all'avv. Poccardi, per l'Italia meridionale a Enrico Filacello.

Infine sono state scelte le gare di campionato per la prima categoria: 12 aprile a Palermo Targa Florio; 23 aprile Monza: Gran Premio Nazionale; 24 maggio Roma: Premio Reale, Gran Premio Moto Club italiano; 14 giugno Torino: Circuito di Torino; 28 giugno Forlì: Circuito di Forlì; 12 luglio Como: Circuito Lario; 27 luglio Livorno: Coppa del Mare; 13 settembre: Circuito di Redipuglia; 27 settembre Napoli: Circuito dei Campi Flegrei; 8 novembre Rapallo: Circuito Principe di Piemonte.

Campionato di seconda categoria: 3 maggio Messina: Circuito Peloritano 17; maggio Firenze: Circuito del Mugello; 31 maggio, Udine: Circuito del Friuli; 14 giugno Torino: Circuito di Torino; 21 giugno Padova: Circuito di Padova; 28 giugno Forlì: Circuito di Forlì; 2 agosto Perugia: Circuito Trasimeno; 13 settembre Monfalcone: Circuito di Redipuglia; 27 settembre Napoli: Circuito Campo Flegrei; 8 novembre Rapallo: Circuito Principe di Piemonte.

La Targa Florio, il Gran Premio Nazionale, il Premio Reale di Roma, il Circuito Lario, la Coppa del Mare, sono riservate esclusivamente ai corridori di prima categoria. A tutte le altre gare sono ammessi i corridori per la prima e seconda categoria. Il calendario nazionale comprende circa 150 manifestazioni e sono stati istituiti il Gran Premio di Turismo che si svolgerà il 10 maggio nell'Emilia ed il giro turistico d'Italia dal 12 al 19 aprile a cura del Moto Club Genova.

SECONDA DIVISIONE

Il Bassano, vittorioso ad Adria, raggiunge il Lonigo

Il Lido vince a Monfalcone e la Mestrina pareggia a Ronchi

Bassano-Adria 4-1

(*Bassano-Adria 6-0)

ADRIA, 11. — Un pubblico numeroso e correttissimo ha assistito all'interessante gara calcistica svoltasi oggi sul nostro rettangolo di giuoco fra l'undici locale e il forte e simpatico squadrone bassanese, capitanato dall'ex patavino Fayenz. Come era prevedibile, gli ospiti, superiori in ogni settore e con un affiatamento encomiabile, hanno imposto la loro classe, piegando con un netto quattro a uno gli uomini di Gottardi. L'Adria, con un Bertarelli in porta anzichè Colombo, avrebbe potuto chiudere con due a uno quest'incontro, giacchè il secondo goal è dovuto ad un madornale errore del difensore adriese e il terzo punto l'ha pure segnato lo stesso Colombo. Non vogliamo con ciò sminuire la vittoria degli ospiti, che hanno dato una chiara dimostrazione di bel giuoco, di tecnica e di improvvisazione, ma dobbiamo pur dire che l'Adria, sceso a ruoli incompleti e con due o tre elementi quasi nulli, ha fatto molto. Il pubblico ha applaudito gli ospiti e l'arbitro sig. Pelè del Gruppo arbitri veneziani, che ha saputo dirigere con rapidità e avvedutezza quest'incontro, rendendolo scevro di pesantezze e di irregolarità.

Alle ore 14.45 l'arbitro chiama in campo le squadre che si allineano in queste formazioni: BASSANO: Pallafacchina, D'Este, Grigoletto, Sissi, Costenaro, Favenz (capitano), Cenare, Strazzabosco, Geremia, Casale e Zen. ADRIA: Colombo, Franzoso, Casellato, Gottardi (capitano), Manzato, Prandini, Barbuiani, De Grandi, Salvagnini III., Pegoraro e Domeneghetti. Il pubblico applaude i ventidue giuocatori che salutano. Il campo è ottimo.

Al fischio d'inizio le squadre partono veloci. Al secondo minuto il Bassano subisce una punizione che rimane infruttuosa. Al 7.o Cenare con un imparabile tiro calciato dal limite della linea di fondo insacca nella rete di Colombo il primo punto. L'Adria all'inaspettata doccia parte decisa e al 12.o minuto obbliga Pallafacchina a salvarsi in corner. Un minuto dopo su punizione da circa 20 metri Barbuiani manda un insidioso bolide nell'angolo destro della rete bassanese segnando il pareggio che è applaudito. Al 23.o minuto l'Adria subisce punizione che non ha esito. Al 27.o una melèe ha luogo sotto la casa di Pallafacchina. Grigoletto tocca il ball con le mani entro l'area fatale, ma l'arbitro non concede il penalty. Al 34.o e 35.o due corners contro gli ospiti rimangono infruttuosi. Al 39.o corner contro l'Adria; tira Zen che provoca un melèe. Colombo riesce a bloccare e fra lo stupore generale lancia a Casale che libero segna per i suoi colori. La veloce reazione adriese non dà esito positivo. Al 43.o Busini è nuovamente costretto a salvarsi in angolo. Il fischio della fine del primo tempo leva l'assedio alla rete di Pallafacchina.

Nella ripresa il vento, che si è fatto fortissimo e gelido, è a favore degli uomini di Fayenz. Al primo minuto una punizione contro gli ospiti impegna seriamente Pallafacchina che è applaudito. Al 4.o corner contro gli ospiti e al 6.o su melèe Colombo provoca un autogoal che porta così la squadra ospite in vantaggio. Due punizioni al 10.o e al 12.o, una per parte, non hanno esito. Al 18.o è ancora Cenare che con un imparabile bolide varca per la quarta volta la porta adriese. La gara continua con ritmo veloce e numerosi tiri sono sciupati dagli avanti bassanesi. Al 22.o punizione contro i granata, al 27.o melèe in area adriese che non dà risultati positivi; al 33.o su melèe gli avanti adriesi si lasciano sfuggire una buona occasione per segnare. Fino alla fine alterne azioni con prevalenza bassanese. Il pubblico applaude vincitori e vinti. La squadra ospite ha lasciato la migliore impressione, dimostrando di essere la più degna per capeggiare il girone.

Valdagno-Lonigo 2-2

(*Lonigo-Valdagno 3-1)

VALDAGNO, 11 — Il destino aveva già segnato il punteggio che doveva risultare dall'incontro odierno tra gli azzurri del Lonigo ed i concittadini. Nel primo quarto d'ora di gioco si sono segnate le 4 porte, prime le due del Lonigo e subito le due del Valdagno, poi per tutta la durata della partita, con schiacciante superiorità Valdagnese, specie nel secondo tempo, il punteggio è stato invariato. Se un po' di fortuna fosse andata incontro agli uomini di Tomba diverse porte si sarebbero potute segnare anche a porta vuota. Dalla classifica conosciamo un Lonigo forte nella difesa e nell'offesa, ma oggi non è certamente stata superiore alle altre compagini del girone. Ha degli ottimi elementi, ma non hanno il cuore in gola per dare tutto il possibile per i colori sociali. Il Valdagno invece, squadra composta di giovani promesse hanno profuso tutto il loro ardore, giocando a denti stretti fino alla fine, senza sgomentarsi un attimo anche quando avevano al loro passivo due goals che sono stati ricuperati in dieci minuti. Ottima è stata in blocco la difesa capitanata da Tomba, come pure la seconda linea, diretta dal buon Rizzato, la prima linea è stata un po' all'oscuro ad eccezione dell'infaticabile Dal Pra e di Valente I, che più volte hanno scavalcato la difesa azzurra Guelfi e Zanin.

Il signor Fadiga Renzo del G. A. Trevigiani, che ha diretto l'incontro con non troppa serenità, dopo aver chiamato i giocatori in campo, dà il fischio d'inizio e le squadre sono così allineate.

LONIGO: Allegri; Guelfi e Zanin; Candio, Procura e Olivieri; Castegnaro, Bonesini, Andreoli, Pachera e Cabianca.

VALDAGNO: Sandri II; Tomba I. (cap.), e Valente II; Sandri I, Rizzato e Preto; Valente I, Mettifogo, Dal Pra, Zanini e Tomba II.

Una discesa azzurra ed una discesa rossa, ed al 2' su punizione contro l'area valdagnese, data con troppa facilità, Bonesini spara insaccando nella rete di Sandri II; 4' e 5' corner contro Valdagno e in quest'ultimo ancora Lonigo segna il secondo goal. I valdagnesi come una doccia fredda accolgono lo smacco e partono decisi alla riscossa ed al 10' ottengono un corner contro Lonigo e Rizzato da 20 metri segna imparabilmente per il Valdagno. I valdagnesi imbaldanziti, partono ancora più decisi ed al 13' tiro a lato di Dal Pra, al 14 tiro alto di Valente I. e al 15' Valente I scende da solo verso Allegri e segna insaccando nell'angolo basso il pareggio fra l'entusiasmo del pubblico. Da questo momento la partita è febbrile; al 20' punizione contro una e l'altra squadra; al 32' tiro alto di Dal Pra e al 44' tiro alto di Bonesini.

La ripresa è di pura marca valdagnese, perchè il gioco è continuamente sul campo leoniceno, ove è chiamato a dura prova il bravo Allegri, mentre Sandri è messo a riposo. Al 3' Zanini perde un'ottima occasione di segnare davanti la porta; al 17' corner contro la rete di Allegri; al 22' quando Tombo II stava per scendere da solo è fermato da un'esistente offside; al 30' discesa di Valente I e Dal Pra, e soli davanti la porta non riescono a battere Allegri; al 37' tiro alto del Lonigo; al 40' Valente I scende da solo verso la rete leoniocena, Allegri imprudentemente esce e il rosso valdagnese sbaglia in pieno il pallone mandando a lato. La sfortuna perseguita così fino alla fine i volonterosi valdagnesi che per la prima volta si vedono soffiare così malamente un punto, sia pure dalla squadra leader del girone.

Audace-Padova 3-1

(*Padova B- Audace 5-2)

VERONA, 11. — Una bella vittoria si è conquistata l'Audace contro le riserve del Padova, nella partita giocata sul campo sportivo di S. Michele. Nel primo tempo gli audacini con un gioco ardente ed autoritario hanno imposto la loro superiorità in modo netto, riuscendo a neutralizzare le azioni pur robuste degli ospiti patavini. I primi quarantacinque minuti si chiudevano così con un vantaggio, che per gli audacini, contro un avversario del genere del Padova, rappresentava una affermazione. Nella ripresa gli ospiti riuscivano ad aver ragione della difesa degli uomini di Mastella e diminuivano il distacco, ma per poco, chè gli audacini subito riprendevano le redini della partita ed allungavano la distanza. Più equilibrate sono state le azioni nella ripresa, che hanno reso più interessante ancora l'incontro. Al quinto minuto dall'inizio l'Audace segnava il primo goal per opera di Angiolini, su azione in linea, ed al ventesimo il punteggio era portato a due. Nella ripresa il Padova a coronamento di una bella azione segnava il suo unico punto dopo venti minuti di giuoco. Verso il trentesimo minuto da un serrato attacco degli audacini scaturiva il terzo punto, per autogoal della difesa patavina.

Ponzianini-Serenissima B 1-0

(Serenissima B-*Ponzianini 1-0)

Con la vittoria conquistatasi ieri sul difficile ed aspro campo di S. Elena la squadra triestina dei Ponzianini pone decisamente la sua candidatura per il passaggio della divisione superiore. I triestini sono usciti vittoriosi dopo un accanito incontro contro i veneziani, che non hanno saputo rompere la barriera difensiva dei bianco-azzurri che con la vittoria ormai in pugno giocavano con tutta l'anima, con tutta la forza, con tutta la volontà pur di non perdere la posta.

I veneziani nel primo tempo hanno lasciato fare un pò agli avversari sicuri che nella ripresa avrebbero vinto ogni possibile ed eventuale resistenza, ma hanno sbagliato i conti ed allo scadere del 90 minuti di gioco hanno dovuto registrare la sconfitta. Difatti i Ponzianini nel primo tempo e precisamente al 34.o approfittando di una indecisione del la difesa veneziana riuscivano a segnare il loro punto per opera dell'ala sinistra Saranz, mentre vani riuscivano gli attacchi dei rossi lagunari. Per tutta la ripresa fu un continuo martellamento della rete ponzianina ad opera della prima linea veneziana; invano però, perchè il pareggio non veniva raggiunto.

Ottimo l'arbitraggio del dott. Suppani di Gorizia.

Ecco la formazione delle due squadre:

Ponzianini: Clincon, Rustia, Giorgi, Babich II (cap.), Parodi, Passagnoli, Vallig, Dobrilla, Svangel, Viola, Saranz.

Serenissima B: Santarello, Ruffert, Vio, Bognolo, Migotti, Zambon, Cordella, Gentili, Olivieri, Testilina, Milani.

Ronchi-Mestrina 2-2

(*Mestrina-Ronchi 3-2)

RONCHI, 11. — Si è oggi effettuato sul nostro campo l'interessante incontro tra la squadra locale e la forte compagine Mestrina. L'andamento della partita è stato falsato dalla bora che spirava violenta, ma è riuscita tuttavia interessante per l'impegno delle squadre in lizza.

I locali si portano in vantaggio nel primo tempo, segnando un punto su una melèe derivata da un corner. Vani sono poi i tentativi degli ospiti per raggiungere il pareggio. Al 25.o della ripresa Borin manda in rete del Ronchi un calcio di rigore concesso dall'arbitro e al 33.o Valentini segna il secondo punto per i suoi colori. I mestrini galvanizzati dal successo continuano a premere in area azzurra ma non riescono ad aumentare il punteggio; dovranno invece subire il punto del pareggio colto dal Ronchi a un minuto dalla fine.

I locali hanno subito sei calci d'angolo e tre gli ospiti. Assai scorretto è stato il contegno del pubblico nei confronti della squadra ospite.

Udinese B-Capodistriana 4-0

(Udinese B-*Capodistriana 3-2)

UDINE, 11 — L'Udinese B, che già nel girone di andata aveva battuto il Capodistria in casa sua per 3 goals a 2, non ha faticato oggi ad accaparrarsi questa vittoria che viene a consolidare, se mai ce ne fosse ancora bisogno, la sua posizione alla testa del Girone Giuliano. I bianco-neri hanno ancora una volta, sotto gli occhi del loro pubblico che di essi è giustamente entusiasta, fatto sfoggio di un gioco brillante sotto ogni rapporto. Squadra ben equilibrata in ogni reparto, sa impostare, condurre e concludere bellissime azioni Tutti gli undici componenti vanno accomunati nell'elogio più caldo, per l'affiatamento che in campo fa di essi un blocco e per lo spirito di altruismo che simpaticamente li distingue. Gli ospiti, manifestamente di classe inferiore, non hanno potuto che difendersi, cercando di chindere il difficile incontro il più onorevolmente possibile. Il miglior reparto della squadra è apparso quello mediano.

Il primo goal è stato segnato al 10' di gioco da Valente che ha infilato in rete un pallone debolmente respinto da Buccar su tiro di Semintendi. Al 30' ha segnato D'Odorico che ha anch'esso fruito di un rimando del portiere su tiro questa volta di Gerace. Al 30' della ripresa ancora Valente ha segnato il terzo goals bianco-nero ed al 40' l'ultima porta è stata marcata da Semintendi.

Udinese: Francescutti; Schiffo e Cotterli; Gerace, Gori e Dal Pont; Melchior, Modonutti, D'Odorico, Semintendi e Valente.

Capodistria: Buccar; Baltini e Ponis; Fussai, Suppline e Minca; David, Miani, Chelleri, Budica e Giacchini. Arbitro Rudes di Trieste.

Valery-Petrarca 3-0

(Valery-Petrarca 3-1)

LEGNAGO, 11. — Anche oggi il Legnago ha dovuto presentarsi in campo privo del centro sostegno Guadagnini, mentre Cavalieri ala destra rientrato al suo posto di combattimento dopo due domeniche di assenza per la nota contusione riportata nella partita contro il Verona ha supplito solo in parte a ciò che avrebbe maggiormente reso. Il Legnago si trovava così, in uno stato di inferiorità verso l'antagonista. Nel primo tempo nessuna delle due squadre riuscì prevalere sull'altra; parità di azioni; più minacciose quelle del Legnago, ma inconcludenti sottoporta. Al 18 minuto il Legnago otteneva con Zampelleni il primo punto sull'angolo battuto molto bene da Sartori. Nulla di notevole fino alla fine del primo tempo

Nella ripresa il Valery si lancia immediatamente all'attacco; Parecchi corners vengono tirati contro il Petrarca ma sempre infruttuosi. Due sicuri goals sono respinti dal palo superiore della porta. Il goal però si matura e Carrara, su azione in linea segna il secondo punto. Il Petrarca ha qualche spostamento, ma ciò non serve a nulla. Il Legnago preme continuamente e Sartori segna per i suoi colori il terzo punto con la vittoria ormai sicura. Il Legnago rallenta il ritmo del suo giuoco travolgente. Il Petrarca cerca allora di segnare il goal dell'onore. La difesa locale oggi insormontabile, vigila attentamente e non si lascia battere. Del Petrarca nessun uomo ha convinto per il suo giuocare falloso e inconcludibile. Del Legnago tutti giuocarono con ardore dando così alla loro squadra una netta e convincente vittoria.

Verona B-Schio 0-0

(*Schio-Verona B 3-2)

VERONA, 11. — Il risultato zero a zero della partita giocata in Quartiere Venezia fra la squadra B, del Verona e quella dello Schio, rispecchia presso che esattamente dell'andamento dell'incontro. Fatta eccezione di qualche sporadica azione, in tutti i quarantacinque minuti di gioco la contesa non si è staccata da una sconfortante mediocrità, specialmente da parte dei giallo bleu. Del Verona non hanno funzionato nè reparti, nè uomini: se l'è cavata discretamente la difesa, contro la quale ha cozzato invano l'attacco dei giallo rossi, ed in parte la linea mediana, che ha avuto il centro Benfi ed il laterale Poli in buona giornata. Più organica è apparsa la squadra degli ospiti, i quali hanno saputo per lo meno intessere qualche azione di discreta fattura. Un grigione di gioco, non attesa per due squadre di II. Divisione, durata per oltre tre quarti dell'incontro, ha tolta qualunque interesse alla competizione. Tanto nel primo tempo che nella ripresa le azioni si sono nel loro complesso equilibrate. A tre corner contro lo Schio, ne fanno riscontro due contro il Verona. Poco prima della fine del 1.o tempo gli ospiti sono ancora in angolo. Nulla di fatto. Nella ripresa il gioco si fa un po' più vivace, ma non cambia di fisionomia. Notiamo un corner contro i giallo bleu al 7.o e poi un susseguirsi di tiri a vuoto, in maggioranza alla porta dei giallo-rossi. Ottimo l'arbitraggio di Bortoluzzi di Padova.

Rovereto-Mezzomo 2-0

(*Mezzomo-Rovereto 1-1)

ROVERETO, 11 — (p.r.) La cronaca della partita odierna è presto fatta, quando avremo detto che il gioco si è trascinato indifferente e fiacco, talvolta pesante, dallo inizio, sino a pochi minuti dalla fine, allorchè il Rovereto, quasi in un supremo sforzo, raccolte le sue migliori energie, ha sferrato un attacco con criteri razionali e animato da un improvviso calore, ha distaccato il Mezzomo, infliggendogli una duplice sconfitta, riguardo al numero dei punti, quasi inattesa dai tecnici e dal pubblico, che avevano, pressochè, già fatto il magro bilancio della giornata...

Il freddo intenso e le non troppo favorevoli condizioni del campo, avevano certo contribuito a deprimere lo stato d'animo dei giocatori, che durante il primo tempo, non regalarono alla folla degli spettatori, il benchè minimo episodio, atto a suscitare dell'entusiasmo, acealorando, conseguentemente lo spirito come il fisico. Le due squadre si sono misurate in un incontro, dal quale difficilmente potevano scaturire capacità singole e collettive, pur lasciando intravvedere la solidità del Mezzomo, nel complesso del suo undici e le sempre buone disposizioni del Rovereto. Dunque un gioco piuttosto falloso e disordinato nel suo concetto informativo. Abbiamo registrato nel complesso tre corners contro il Rovereto ed uno contro il Mezzomo.

Durante il primo tempo della ripresa, la situazione rimane quasi invariata: seguiamo sul «carnet» regolarmente, un calcio di punizione contro il Mezzomo parato energicamente da quell'agile e sicuro portiere, che fa un ottimo paio col nostro Martinzoli. Al 9' corner contro il Mezzomo e così al 25' ed al 31'. Poi la situazione appare d'improvviso capovolta, come abbiamo detto. Al 37', nel pieno fervore di una chiara ripresa dei bianco-neri, Marinelli tira felicemente nelal rete degli azzurri, che non sanno adattarsi allo scherzo... di cattivo gusto, tanto che — un pò scompaginati — permettono al Rovereto, ancora al 38', di segnare, con Ciritti, su passaggio di Zanolli, un secondo punto. Nei minuti che seguono la palla è sempre nell'area azzurra ed il Rovereto, così favorito dalla sorte, sembre riguadagnare e cancellare i falli del primo tempo. La partita è stata arbitrata egregiamente dal signor Tomasi dell'A. C. Verona. Ecco la formazione delle squadre:

Rovereto: Mattinzoli; Corradini, Chinsole; Lionello, Bellotti, Zanolli; Chiusole, Filippi, Bresadola, Andreotti e Marinelli.

Mezzomo: Favero; Griolo, Vergani; Ferro, Zandomeneghi, Buliani; Nardello, Carpesio, Zangrando, Cecchetto e Scopinello. Non molto pubblico alla partita, forse a ragione del freddo.

CORSA CAMPESTRE

Ruggero Girardi vince a Motta

MOTTA DI LIVENZA, 11. — Su percorso veramente appropriato di tre chilometri e mezzo si è svolta oggi la corsa campestre per la selezione provinciale, alla quale hanno partecipato numerosi atleti. La corsa è stata veloce ed assai combattuta. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Girardi Ruggero del Dopolavoro di Fontanelle; 2. Moretto Carlo, libero, di Oderzo; 3. Carrer Severino del Dop. di Salgareda; 4. Bertoli Ettore del Dop. di Portogruaro; 5. Mariutto Oreste del Dop. di Salgareda; 6. Girardi Mario del Dop. di Cessalto; 7. Lorenzon Rino del Dop. di Oderzo.

La corsa di Vicenza rinviata

VICENZA, 11. — (m.r.) La corsa campestre che doveva aver luogo oggi, con partenza dal campo sportivo del Cotonificio Rossi, organizzata dal locale Comitato della Fidal, non ha avuto luogo. Il motivo non è dovuto certo all'eccessivo numero di iscrizioni.

Lotta serrata nella Terza Divisione

Montebello, piegato l'Arzignano, passa al comando del Girone B - Il Lupatoto passa a S. Michele e il Dolo a Piove - Il Conegliano batte la Muranese

GIRONE A

Verona C-Zevio 4-3

(*Zevio-Verona C 2-2)

VERONA, 11. — Assai più interessante della partita di seconda divisione è stato l'incontro fra la squadra C del Verona e quella dello Zevio. Le azioni si sono snodate con brio e vivacità da parte delle due contendenti, riuscendo a raccogliere rispettivamente un ricco bottino ed a tenere incerto l'esito finale della contesa sino alla fine. Il Verona segna primo nel primo tempo due goal per opera di Vignola e di Bentivoglio. Gli ospiti, che sono guidati dal vecchio ex-helladino Porta, in breve raggiungono il pareggio e si portano in vantaggio: hanno segnato Bonomi, Picossi e Bazzoni Nella ripresa è il Verona che in gran parte comanda il gioco e raggiunge il pareggio, ed il goal della vittoria pure, in breve, per opera di Avanzi e di Bentivoglio. Il resto del tempo si esaurisce in inutili tentativi da parte delle due squadre per mutare il risultato della contesa. Ottimo l'arbitraggio di Torellato di Vicenza.

S. G. Lupatoto-Audace B 2-1

(*S. G. Lupatoto-Audace B 3-2)

VERONA, 11. — La seconda squadra dell'Audace, dopo un promettente inizio sul proprio campo, a S. Michele, contro la robusta squadra del S. Giovanni Lupatoto, finiva con il cedere di fronte alla più ardente combattività dell'avversario, ed alla migliore preparazione ed inquadratura dello stesso. Anche questo incontro ha avuto fasi di vivo interesse. L'Audace, raggiunto il primo punto dopo dieci minuti di gioco, doveva lottare per mantenere il vantaggio sino al riposo, riuscendovi. Nella ripresa il S. Giovanni Lupatoto partiva al contrattacco con rinnovato ardore e al 5.o minuto raggiungeva il pareggio ed al 25.o si conquistava la vittoria.

GIRONE B

Montebello-Arzignano 3-2

(*Arzignano-Montebello 1-1)

MONTEBELLO, 11. — Oggi sul campo sportivo comunale abbiamo avuto l'atteso incontro tra la locale squadra dell'U. S. Sportiva con quella dell'A. C. Arzignano. squadre di cui è ben conosciuto l'antagonismo che le anima.

Il Montebello ha giocato una buona partita sebbene, abbia difettato in qualche posizione. Dell'Arzignano nel complesso buono il gioco e temibile nella sua veloce ala destra. Ha diretto l'incontro con impeccabile perizia il sig. Tassini del gruppo arbitri veronesi, il quale ha dovuto molto faticare per sostenere il gioco, il quale tendeva ad essere pesante.

Il valore di ambedue le squadre è bene conosciuto, essendo le squadre in corso, detentrici delle posizioni di testa del girone B.

L'inizio del gioco ha avuto luogo alle 14.35, la scelta del campo è in favore dell'Arzignano. Il Montello fin dalle prime battute cerca di istallarsi nel campo azzurro. Dopo varie schermaglie nell'area avversaria per un fallo è stato concesso un penaltj a favore dei locali. Il calcio viene tramutato per opera di Cazzavilla in goal. L'Arzignano parte di scatto e dà battaglia a fondo ai nostri bianchi rossi, i quali non sanno resistere all'irruenza del gioco e vedono al 27.o il pareggio conseguito per opera di Tognato. Il Montebello, punto dallo scacco, passa fulmineamente alla riscossa travolgendo con azioni insistenti e tenaci la difesa avversaria, ottenendo al 31.o il secondo punto su azioni scaturite dall'ala sinistra e raccolto egregiamente Palma, il quale soffia la palla dalle mani del portiere con un magnifico colpo di testa. Il punto a favore dei locali viene accolto con applausi calorosi. Il primo tempo si chiude con varie schermaglie in ambo i campi. La ripresa si fa sempre più aspra si ha una sola volontà: vincere, ad ogni costo. Il pubblico segue con ansia vivissima i propri beniamini. Gli ospiti incalzano continuamente alla porta dei bianco-rossi; la difesa si fa sempre più strenua ma nonostante tutto, l'Arzignano riesce a preggiare al 23.o in un groviglio di uomini per opera di Zammunaro. E' una doccia fredda per gli ospitanti i quali eccitano la squadra del cuore ad ottenere la vittoria sperata. Ma la fine va avvicinandosi e benchè i giocatori non vogliano terminare la partita alla pari, sembra che questo sia il destino che pesi sul campo. I bianco-rossi aumentano la loro pressione e insidiano continuamente l'area avversaria, gli azzurri comprendono il pericolo e si chiudono in disperata difesa, usando anche maniere poco cavalleresche. Al 43.o l'arbitro interviene infliggendo a loro una punizione di prima. Il pubblico chiama a grande voce l'estremo difensore Cisco, il quale con una potente cannonata, sorprendendo difesa e portiere, infila l'angolo destro della porta segnando la vittoria. Alla partita assisteva il pubblico delle grandi occasioni, il quale in un delirio di entusiasmo portò in trionfo i gioatori.

Thiene B-Valdagno B 7-3

(*Valdagno B-Thiene B 3-2)

THIENE, 11. — Le riserve del Thiene visibilmente superiori agli avversari non hanno stentato a regolarli con un severo punteggio. Il primo tempo si è chiuso 3-2. Nella ripresa i locali ben sorretti dai mediani hanno in prevalenza. I punti sono stati segnati pel Thiene 4 da Zenaro I. 1 da Brusaterra, 1 da D'Adana, 1 da Bergamo.

Buono l'arbitraggio del sig. Vivianni di Schio. I più attivi dei thienesi sono stati D'Adan, Stella, Zenaro.

Ferrovieri-Marostica 1-0

(*Ferrovieri-Marostica 1-0)

MAROSTICA. 11 — Dopo novanta minuti di gioco pesante, dove eccelse il Dal Pozzo dei Ferrovieri, questi sono usciti dal campo vincitori. Peccato che l'arbitro sig. Pivetta di Treviso non abbia saputo frenare il gioco pericoloso dei vicentini, perchè avremmo assistito veramente ad una bella partita. Già nei primi minuti due belle discese dei nostri mette in pericolo la rete ottimamente difesa da Scattolin. Al 32. minuto i Ferrovieri ottengono il loro punto, sebbene fatto in netto fuori gioco. Abbiamo quindi un bellissimo risveglio dei rosso-neri, ma il sospirato pareggio non avviene. Nella ripresa giocata a tutta andatura il marostica mette a dura prova la difesa vicentina, ma Scattolin si libera sempre bene e in tutti i modi. In uno scontro tra Zanfrà e Fanin l'arbitro espelle entrambi. I nostri continuano a bombardare la porta avversaria ma sempre inutilmente. Verso la fine, si vedono due difensori vicentini trattenere la palla con le mani, ma l'arbitro non vede e quindi il gioco continua finchè il fischio finale trova tutti i nostri protesi per ottenere il pareggio.

GIRONE C

Lendinara-Estense 3-1

(*Estense-Lendinara 3-1)

LEDINARA, 11. — Gli Estensi sono stati battuti dai giocatori lendinaresi che gli hanno avuti ospiti. Non vogliamo dire con questo che la squadra lendinarese sia una squadra di classe però ha saputo ottimamente imporsi, riuscendo ad ottenere una buona vittoria. I punti furono segnati per il Lendinara da Pedron al 3', al 42' da Polo, al 25' della ripresa da Mainardi. L'Este ebbe la fortuna di salvare l'onore della partita al 44' della ripres per merito di Scucchiero. La patita fu arbitrata da Marini del gruppo arbitri di Verona.

Rovigo-Monselice 4-3

(*Monselice-Rovigo B 2-2)

ROVIGO, 11. — La squadra B del Rovigo si è oggi incontrata nel nostro campo sportivo con la squadra monselicense. Poco pubblico na assistito alla partita che è stata abbastanza interessante, specie perchè abbiamo visto come la seconda squadra del Rovigo abbia in questi ultimi tempi migliorato di molto la sua formazione.

Pure essendo superiore nel gioco al Rovigo, la squadra ospite ha saputo egregiamente difendersi; riuscendo se pure soccombente a perdere con vero onore. La partita si è chiusa con la vittoria del Rovigo per 4 punti a 3 segnati dal Monselice.

GIRONE D

Clodia-Adria B 2-0

(Clodia-*Adria B 2-0)

CHIOGGIA, 11 — Preceduta da una partita fra la squadra B e la squadra C, terminata con la vittoria della B con 5 a 4, avendo inizio con l'handicap di 3 a 0, ha avuto luogo oggi su uncampo magnifico come terreno e con una cornice di pubblico entusiasta, la partita di ritorno Adria B-Clodia. La superiorità assoluta della Clodia, che ha svolto un gioco magnifico, è dimostrata dal fatto che per ottanta minuti è stato un bombardamento continuo della porta adriese. La troppa precipitazione degli avanti e il vento che ha soffiato per tutta la partita hanno frustato favorevolissime occasioni. Pali su pali entrate fortunose hanno salvato l'Adria da una durissima sconfitta. Poco di notevole se non la prevalenza assoluta della Clodia. I punti sono stati segnati: al 25' del primo tempo da Fornaro e al 28' della ripresa da Penso I. Ottimo l'arbitraggio di Brocca.

Le squadre: Clodia: Zennaro, Rossetti I, Sambo II., Nordio e Penso I., Lavezzo Ciriello, Fornaro e Penzo II., Sambo III., Sambo I capitano — Adria: Bertarelli, Cibin capitano, Zagato, Martelli, Segantin Turati, Beltramini, Bettini, Vendemmiati, Becher e Formasin.

Cavarzere-Ferrovieri 2-2

(*Ferrovieri-Cavarzere 5-0)

CAVARZERE, 11. — Partita burrascosa per partigianeria ed incompetenza arbitrale, che ha causato il reclamo del pubblico cavarzerano abituato a contese leali. Si sono visti gesti di reazione da parte dei giocatori del Cavarzere che vennero espulsi dal campo da un arbitro che si lasciava indicare le punizioni da infliggere e si sono viste altre cose che un arbitro non deve permettere.

Egli non ha concesso tre goals di rigore e, su un quarto calcio di rigore, ha permesso che il portiere saltasse in porta. Insomma quello che oggi è successo in campo fu causa dell'arbitro, troppo partigiano, il quale ha annullato un goal regolarissimo al Cavarzere. Insomma egli ha fatto quanto di più umanamente era possibile contro le regole del giuoco inasprendo il buon pubblico cavarzerano.

La squadra del Cavarzere ha presentato reclamo alle superiori autorità sportive.

Dolo B-Piovese 2-1

(*Dolo B-Piovese 8-0)

PIOVE, 11. — (Piron) La sconfitta che i cadetti di Dolo hanno inflitta ai granata concittadini sarà da quest'ultimi valutata essenzialmente frutto della sfortuna che li ha perseguitati. Se questa Dea che influisce sull'andamento del giuco si è dimostrata più amica del Dolo che del Piove, ad essa non deve risalire però la ragione dell'odierno risultato. Il Piove ha avuto il torto di non essere sempre al suo posto e di difettare assolutamente di tattica, specialmente quando riuscito a segnare per primo volle quasi assaporare una vittoria che era ancora molto acerba. Raramente, oseremo dire mai come oggi, la squadra granata è apparsa scompaginata dall'inizio alla fine della partita. Il miglior uomo in campo, Menotti, è stato poco coadiuvato dagli altri che si sono persi in sterili azioni personali.

La partita inizia alle 14.30. Dieci minuti di azioni d'assaggio delle due squadre poi l'azione a fondo del Piove che conclude con un punto al 15'. Il pallone tirato da Bettio è parato dall'estremo difensore dolese che se lo lascia però sfuggire. Raccoglie lestamente Menotti che lancia in rete. La superiorità si alterna ed il Piove fa pesare il suo gioco fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa il Dolo reagisce, ma le diverse discese rimangono infruttuose. Quando sembra che le sorti della partita difficilmente possano modificarsi, i granata allentano ancora di più il giuoco dando possibilità a Di Bello di segnare da meno di un metro, al 30'. Il Piove si libera subito dopo da un pericoloso corner. Indi una reazione fiacca, scompaginata della quale approfittano gli ospiti per segnare al 44' il secondo punto.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

DOLO: Pasetto; Riello, Boscolo; Rizzi III, Dal Mascrio I. Rizzi V, Conte, Celeghin, Ermo III, Duso, Di Bello I. — PIOVE: Faraone; Marigo, Osti, Bettio, Da Molin II, Doro; Da Bolin I. Fusaro, Turetta, Zago, Grego. Ottimo l'arbitraggio.

Petrarca B-Serenissima C 3-0

(*Serenissima C-Petdarca B 0-0)

PADOVA, 11. — All'ombra dei «Tre Pini» e pur in una formazione rimaneggiata, le riserve petrarchine hanno colto una significativa vittoria alle spese dei giovani allievi della Serenissima. Vittoria di stile, frutto di una netta superiorità di classe. Poche parole basteranno a descrivere la semplice cronaca dell'incontro. Agli ordini del sig. Voltolina del G. A. Veneziani, le due squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Petrarca B: Badin, Zago, Zannini, Martignago, Salmazo, Zanovello, Cappelletto, Bolzonella, Castagna, Carbonin II, Caretta I.

Serenissima C: Zambelli, Stivanello, Bastianello, Ramosse, Piutti, Dalla Mora, Da Ros, Ravagnan, Posella, Tenos, Scarpi II.

Veloci azioni bianco-nere portano la minaccia verso la casa di Zambelli, obbligando la difesa ospite a prodigarsi a tutt'uomo per sventare il pericolo incombente. Al 13.o Bolzonella, servito da Cappelletto, segna d'astuzia, coadiuvato da una difettosa parata del portiere veneziano. Al 18.o un tiro di punizione battuto da Salmaso, va a finire nella rete di Zambelli, ma l'arbitro annulla il punto. Le reazioni degli ospiti non giungono a mettere l'allarme nella ben centrata difesa del Petrarca. Castagna al 28.o aumenta il bottino, coronando una bella azione con un tiro imparabile. Pure la ripresa vede una pressochè costante superiorità petrarchina; l'attacco però svolge ora un giuoco meno nitido del primo tempo. Carbonin II è il più prodigo, rimettendo al centro preziosissimi palloni che i compagni di linea pensano sistematicamente a sciupare. All'11.o Martignago batte una perfetta punizione che sorprende per la terza volta il portiere ospite. L'incontro ora langua; i bianco-neri vivono sul netto vantaggio e vani saranno i lodevoli sforzi degli ospiti per giungere a segnare il punto dell'onore.

Della Serenissima sono piaciuti Bastianello, Ravagnan, poco servito e Piutti. Del Petrarca non si può dire che bene.

GIRONE E

Conegliano-Muranese 6-2

(*Muranese-Conegliano 2-1)

CONEGLIANO, 11. — L'odierna clamorosa vittoria dei coneglianesi è la logica e naturale conclusione degli ultimi incontri sostenuti dai concittadini: in questi infatti era stato notato che il grado di forma della compagine era notevolmente migliorato, che gli uomini erano tutti a posto, e che alcuni spostamenti erano indovinati, perciò era facile arguire che il primo avversario dei giallo-bleu avrebbe rimesso le penne. Questo è accaduto alla Muranese, fresca e giovine squadra, la quale ha però opposto ai vincitori una bella resistenza, svolgendo un ottimo gioco, e dando modo al numeroso pubblico di gustare un'ottima partita. La differenza di punti avrebbe potuto essere superiore se nel secondo tempo i Coneglianesi non avessero voluto fare del bel gioco. Ad onor del vero occorre però aggiungere che gli ospiti sbagliarono un calcio di rigore. I punti furono segnati, 3 nel primo tempo, tutti per opera di Pollini, e 3 nella ripresa per merito di Pollini (2) e Nogarol. I Muranesi violarono due volte la porta del Conegliano e verso la fine del primo tempo ed a metà della ripresa. Buono l'arbitraggio.

Mestrina B-Giorgione (rinv.)

(*Giorgione-Mestrina B 2-1)

La partita di campionato di III.a Divisione che doveva disputarsi al campo di Viale Garibaldi tra l'U. S. Mestrina B e il Giorgione di Castelfranco, non venne disputata in seguito a contrattempo sorto circa l'ora in cui doveva effettuarsi la partita.

Treviso B-Belluno 2-1

(*Treviso B-'Belluno 2-1*)

TREVISO, 11. — A dieci minuti dalla fine la compagine trevigiana, pur avendo marcato nel corso della partita una netta superiorità, risultava tuttavia perdente per 1 a 0. Un do' di decisione subentrata nelle file dei bianco-celesti ha valso loro il pareggio prima, la vittoria poi. Il primo tempo termina con 1 a 0 in favore degli azzurri bellunesi, punto marcato dall'interno sinistro. Al 35' della ripresa, dopo un passante assedio alla rete degli azzurri, i concittadini marcavano con Moretto II. il pareggio; ad un minuto dalla fine Da Pian, su azione personale, porta il Treviso in vantaggio. Buon l'arbitraggio. Del Treviso ottimi Da Pian, Bottacin, Carniato, MorettoII., Conte. Del Belluno il portiere.

EMILIA

Mantova ris.-Scandiano 1-1

MANTOVA, 11. — Oggi nel campo Mussolini si è svolto l'incontro di terza divisione tra le riserve del Mantova e la squadra di Scandiano. I mantovani sono stati costretti a giocare con nove uomini per quasi tutta la partita, e sono stati i primi a segnare al 20' minuto dall'inizio e hanno mantenuto tale vantaggio fino alla ripresa allorchè al 32' gli ospiti sono riusciti a cogliere il pareggio. Il punto per i concittadini è stato ottenuto per merito di Bonassi II.

Il Torneo Benacense

JUVENTUS-SAVOIA 3-0

RIVA, 11 — Partita interessante per i fieri propositi della Savoia presentatasi in campo rinforzata e decisa a dare il tutto per il tutto. Dopo alcune fasi equilibrate nei due campi, al 15' Maroni riesce a sorprendere il portiere della Savoia. Nella riprresa è Benini che segna il secondo punto con un bellissimo colpo di testa che ha colto di precisione un passaggio dell'ala destra. Al 17' Locatelli, su calcio di punizione, tirato da qualche metro dalla linea di rigore, ha segnato il terzo punto. La Savoia ha portato vari attacchi alla porta della Juventus, attacchi che morivano appena giunti nell'area di rigore sia per la valentia dei terzini Cazzoi e Lacatelli sia per l'indecisione degli attaccanti. Nel complesso la Juventus segnò un miglioramento anche come tecnica di giuoco. Arbitro Ettore Righi.

RUMOROSA-DOP. ARCO 2-0

RIVA, 11 — Al giuoco caotico della rumorosa, che trovò un miglioramento unicamente in Belfiore, fa riscontro il giuoco leggero e abbastanza preciso del Dopolavoro di Arco. Campetti riesce a parare qualche pallone difficile e a pochi minuti dall'inizio del primo tempo riesce a togliere dai piedi di Alberti un insidioso pallone che già sembrava entrare in porta. Al 14' della ripresa Mandelli coglie un preciso passaggio di testa di Santorum. Palla al centro e trenta secondi dopo lo stesso Santorum coglie, pure di testa, un debole rimando del portiere e consolida la vittoria. Arbitro Cazzoi Ennio.

OLIVO ARCO-PRIMI CALCI 7 - 1

RIVA, 11 — Bella la foga dei Primi Calci che hanno salvato l'onore della giornata con Martinelli Mario che è riuscito a segnare verso la fine della gra. Il punteggio indica esattamente il distacco delle due squadre. Tuttavia i Primi Calci hanno dimostrato un certo miglioramento. Tre punti sono imputabili ad errori del portiere. Buoni Nesler, Fioroldi «Michele», e Martinelli.

CICLISMO

Piani vince a Parigi

il Criterium d'Inverno

PARIGI, 11. — Al Velodromo di inverno, dinanzi ad un pubblico numeroso si è corso oggi il Criterium di inverno di velocità riservato ai corridori stranieri. La vittoria è toccata al nostro Piani. Ecco la classifica:

1. Piani con 5 punti; 2. Kaufman con 6 punti; 3. 3. Scheerens con 7 punti, 4. Arlet con 8 punti; 5. Bergamini con 9 punti; 10. Martinetti con 10 punti.

SCHERMA

G.U.F. Milano - G.U.F. Venezia

al Circolo della Spada

I dirigenti il G.U.F. di Venezia dopo laboriose trattative, sono riusciti ad organizzare per il 24 corr., nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, magnifica sede del Circolo della Spada, una importante manifestazione schermistica e cioè un incontro al fioretto fra il gruppo schermistico universitario fascista milanese e quello veneziano.

Il mese scorso è stato laborioso per gli organizzatori della gara: allenamenti serali e «poule» fra gli schermitori designati a rappresentare Venezia. Dopo parecchie prove la squadra Veneziana è stata così definitivamente composta: Zamichieli, Molin, Macerata junior, Gambier, riserva Giuliano. Essi rappresentano quanto di meglio abbia oggi la scherma studentesca veneziana e tutti e cinque i tiratori sono allievi del maestro De Leonibus, Direttore Tecnico del Circolo della Spada.

Gli schermitori che compongono la squadra milanese sono: Rastelli Dino, Damiani, Targetti e Brusati. Questi nomi, conosciutissimi nello ambiente schermistico, dicono tutta l'importanza del prossimo avvenimento e l'attesa degli sportivi veneziani è vivissima.

La direzione tecnica della gara è affidata al maestro De Leonibus. La giuria sarà composta di comune accordo di due Veneziani e due Milanesi e presieduta dall'olimpionico Saverio Ragno. Appositi cartelli indicheranno al pubblico il punteggio ed il presidente spiegherà chiaramente ogni azione, allo scopo di maggiormente propagandare la bella arte schermistica.

Verso la conclusione dei campionati dei liberi

Le classifiche

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BELLUNO

Girone A							
Virtus	7	5	1	1	14	7	11
G. U. F.	5	3	1	1	17	6	9
Mezzomo B	4	2	0	0	7	5	4
Oltrardo	6	1	1	4	6	15	3
G. C. Feltresi	4	0	2	2	4	12	1

FRIULI

Girone A							
Pordenone	9	8	2	0	26	10	16
S. Rocco	9	5	0	4	24	20	10
Basiliano	9	4	0	5	23	27	8
Sacilese	9	3	1	5	18	23	7
D. Alighieri	9	5	1	3	19	14	4
Codroipo	9	0	1	8	9	25	2

Girone B							
Olimpia	3	1	2	0	7	3	5
Tarcento	4	1	3	0	5	5	5
Tolmezzo	3	0	1	2	2	7	1

Girone C							
Itala	7	5	1	1	34	6	11
Ardita	7	3	3	1	12	7	9
Albatros	8	4	1	3	7	13	9
Giovinezza	7	2	1	4	18	13	5
Alba	7	1	0	6	6	28	2

Girone D							
Edera	8	7	0	2	20	12	14
Cormor	9	4	4	1	15	11	12
Campoformido	9	3	2	4	14	16	8
Serenissima	9	3	1	5	12	16	7
Ferrovieri	8	2	2	4	15	17	6
Pozzuolo	8	2	1	5	11	15	5

GORIZIA

Girone Città							
Juventus	6	3	2	1	11	5	8
Pro Gorizia	7	3	2	2	13	8	8
Aviazione	5	3	1	1	9	6	7
S. Marco	6	2	2	2	6	7	5
Salcano	6	0	1	5	2	15	0

Girone Provincia							
Sagrado	10	5	3	2	17	17	13
Romans	9	3	2	4	14	14	8
Mossa	9	2	4	3	14	16	8
Mariano	10	3	2	5	13	19	8
S. Lorenzo	9	4	2	3	15	6	7
Moraro	9	2	3	4	14	17	7

PADOVA

Girone A							
Stanga	5	4	1	0	11	2	9
Zuckermann	6	3	1	2	18	10	7
Merlara	6	3	1	2	13	9	7
Mezzomo	6	3	1	2	9	10	7
G. Pelà	7	3	1	3	12	10	7
Viscosa	5	2	1	2	8	6	5
Carmense	7	0	0	7	5	29	0

Girone B							
Plateola	6	5	1	0	13	8	11
Contro	6	5	0	1	16	6	10
Bonservizi	5	3	1	1	11	2	7
Savoia	6	2	0	4	9	16	4
Conselve	6	2	0	4	8	19	4
Tencarola	6	1	0	5	6	19	2
Excelsior	7	2	0	5	7	14	5

TREVISO

Girone A							
Eden	5	4	1	0	26	5	9
Spresiano	5	3	1	1	12	5	7
S. Polo	4	3	0	1	10	7	6
Serenissima	5	1	0	4	6	9	2
Lancenigo	5	0	0	5	4	32	0

Girone B							
Melma	4	4	0	0	19	5	8
Treviso C	4	2	0	2	11	9	4
Mogliano	4	2	0	2	9	9	4
Casier	5	2	0	3	10	17	4
Roncade	5	1	0	4	10	19	2

Girone C							
Crocetta	4	2	2	0	9	3	6
Asolo	4	2	1	1	10	8	5
Castelfranco B	4	1	2	1	8	10	4
Pederobba	4	0	1	3	2	8	1

VERONA

Girone A							
Borgo Trento	10	5	3	2	23	13	13
Hesperia N.	10	6	1	4	18	17	13
Juventus	10	4	2	4	11	15	10
Audace Stimate	10	3	3	4	14	15	9
Liberi Audacini	10	3	2	5	12	15	8
S. Martino B. A.	10	3	1	6	8	14	6

VICENZA

Girone A							
Berga	8	6	1	1	11	4	13
S. Marco	7	5	2	0	15	6	12
Pigafetta	8	3	2	3	9	9	7
Vicenza C	6	3	0	3	8	8	6
Ferrovieri B	6	1	1	4	6	11	3
Lonigo B	7	0	0	7	1	14	0

Girone B							
Camisano	6	4	0	2	18	14	8
Palladio	6	3	2	1	15	10	8
S. Croce	7	3	2	1	14	12	8
Fusinieri	7	4	0	3	14	11	8
Bertesina	6	0	0	6	5	20	0

ALTO VICENTINO

Girone A							
Arsiero	9	6	2	1	34	12	14
Zanè	8	5	2	1	20	14	12
Savoia	8	5	1	2	20	16	11
Rocchette	8	4	0	4	19	17	8
Marano	9	1	2	6	9	22	4
Del Prete	8	0	1	7	6	27	1

Girone B							
Malo	6	5	1	0	14	5	11
Gabanese	6	4	0	2	17	15	8
Rossi	6	1	1	4	5	14	3
Schio C	6	1	0	5	3	35	2

BASSANO

Girone unico							
Bassano C	5	4	1	0	22	3	9
Sandrigo	5	3	1	1	11	3	7
Smalterie	4	2	2	0	7	5	7
Tezze	5	2	1	2	10	10	5
Rosà	5	2	1	2	12	8	5
Cartigliano	5	2	0	3	9	12	4
Angarano	4	0	2	2	3	14	2
Olimpia	4	0	1	3	1	11	1
Liceo	3	0	1	2	1	4	1

FRIULI

Girone A							
Talmassons	4	3	0	1	9	2	6
Mortegliano	4	2	1	1	8	5	5
Rivignano	4	0	1	3	2	12	4

Girone B							
Pro Feletto	6	4	2	0	25	6	10
Cot. nit. Udin.	6	3	1	2	9	16	7
Esperia	7	2	3	2	11	16	7
Pasian di P.	5	1	3	1	10	6	5
Itala B	6	0	1	5	7	23	1

Girone C							
Beivars	7	5	2	0	17	9	12
Giovinezza B	8	5	1	0	23	10	11
S. Rocco	8	4	1	3	21	18	9
Serenissima	7	3	1	3	18	15	7
Edera B	8	2	2	4	8	18	6
Pradamano	7	0	0	7	6	21	0

PADOVA

Girone A							
Rif. Minorenni	4	3	1	0	9	2	7
Negri	4	3	0	1	10	4	6
Virtus	4	3	0	1	6	4	6
Del Piano	4	2	0	2	8	6	4
Frassati	4	0	1	3	4	12	1
Savoia B	4	0	0	4	1	10	0

Girone B							
Vecchina	5	2	2	1	6	4	6
Aurora	4	2	1	1	5	5	5
Ferretto	4	2	1	1	5	3	5
Benservizi B	3	2	0	1	3	1	4
Limenese	3	1	0	2	3	5	3
Scapin	4	1	0	3	3	7	2
Silvestrini	3	1	0	2	4	4	2

ALTO VICENTINO

Girone unico							
Nuovo Quart.	5	5	0	0	16	9	10
S. Vito	4	3	0	1	13	8	6
Arsiero B	3	2	0	1	7	3	4
Gabanese B	3	1	0	2	4	5	2
Avanguardia	4	1	0	3	6	10	2
Marano B	4	1	0	2	6	12	2
Magrè	3	0	0	3	1	6	0

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento							
S. S. Olivo	6	6	0	0	28	4	12
Rumorosa	6	4	1	1	12	4	9
Juventus Riva	6	4	0	2	24	3	8
Dop. Arco	6	2	1	3	8	11	5
Savoia	6	1	3	2	6	13	5
Primi Calci	6	0	2	4	4	28	2
La Giovane Riva	6	0	1	5	1	20	1

Treviso

PRIMA CATEGORIA

TREVISO, 11. — La crisi dell'U.L.I.C. di Treviso, derivata dalle dimissioni presentate dal Comitato, si può dire ormai avviata verso una felice risoluzione.

E' stato nominato un Consiglio di reggenza, formato da alcuni presidenti di societ uliciane della Provincia, che rimarrà in carica fino al termine dell'attuale campionato di I. Categoria; questo un ripiego fin che si vuole, suggerito però dalla particolare situazione in cui venivano a trovarsi i fiorenti sodalizi di liberi calciatori della Marca Trevigiana, che avrebbero dovuto lasciar sospeso, chissà ancora per quanto tempo, la disputa del Campionato. C'è stato allora chi è intervenuto, il benemerito collega Angelo Donadi che, con la consueta modestia, ha portato ancora una volta il suo valido e disinteressato contributo allo sport trevigiano. C'è stato — dicevamo — chi ha visto un po' chiaro nella faccenda, chi ha riunito in assemblea i rappresentanti delle varie società, che unanimemente hanno deliberato di riprendere la disputa delle loro contese, sotto l'indirizzo di un comitato provvisorio. A dar man forte per risolvere il contrattempo è intervenuto poi Antonio Scalabrin, presidente del Direttorio Regionale del la F.I.G.C.

Così ieri, dopo oltre un mese di silenzio, i liberi trevigiani sono ricomparsi sulla scena a ripopolare i campi di gioco, con rinnovato spirito combattivo, con rinnovato entusiasmo.

EDEN-LANCENIGO 11-0

TREVISO, 11. — Incontro senza storia, che ha visto un continuo attacco sferrato alla rete del Lancenigo che, per la verità, si é presentato in campo in nove uomini. L'Eden ha segnato al 15' con Galliera I., al 19' con Carriesi, al 31' con Galliera I., e verso la fine altri due punti con l'ottimo Galliera I. Nella ripresa Pasqualato segna altri tre punti, e l'Eden aumenta poi lo «scoore» con altri tre punti segnati da Carriesi (2) e Zanatta. Ha diretto ottimamente l'incontro il sig. C. Forni.

MELMA-RONCADE 3-1

RONCADE, 11. — Vittoria dei migliori Gli uomini di Fantin, pur senza forzare l'andatura, sono tuttavia riusciti ad imporsi alla distanza ai tenaci roncadesi, che nella loro formazione hanno ancora una volta mostrato gravissime pecche. I campioni provinciali, meritevoli del successo, hanno dominato in campo, segnando una buona superiorità di stile e d'azioni.

ASOLO-PEDEROBBA 3-1

PEDEROBBA, 11. — La squadra locale scesa in campo incompleta ha dovuto cedere ai rossoneri asolani. Nei primi venti minuti si nota una netta superiorità dei bianco-neri le cui belle azioni vengono sempre annullate dagli estremi difensori asolani. Poi il gioco si sposta nella metà campo con qualche fuga da parte degli asolani i quali riuscirono a chiudere il tempo con un vantaggio di due punti a zero. La ripresa è priva di fasi salienti. I biancorossi riuscivano a segnare il loro unico punto a dieci minuti dalla fine. *Pederobba*: Bragazza; Ritt, Roncato, Bresolin, Sartor, Rostirolla, Tovena, Bonetto, Colognese, Facchin, Putton. Ottimo l'arbitraggio.

MOGLIANO-CASIER 2-1

CASIER, 11. — Partita estremamente combattiva, terminata senza dubbio con la vittoria dei migliori in campo, i moglianesi che, se non hanno segnato una netta superiorità, tuttavia sono apparsi assai più tecnici degli avversari. I moglianesi hanno avuto il miglior uomo in De Pieri, infaticabile nel condurre all'offensiva il quintetto degli attaccanti azzurri. I nero-stellati devono in gran parte la sconfitta all'incompletezza dei loro ranghi.

Friuli

PRIMA CATEGORIA
GIRONE B

OLIMPIA-PRO TARCENTO 2-2

UDINE, 11 — L'odierna partita, che era quasi decisiva per le due avversarie che si contendono il primato del girone B, si è chiusa giustamente alla pari, come già era avvenuto nell'incontro di andata. La partita ha avuto due fasi ben distinte: nel primo tempo l'Olimpia ha fatto registrare una notevole sua superiorità, mentre nella ripresa la Pro Tarcento ha preso le redini del gioco, superando l'avversaria. Ciò può anche attribuirsi al forte vento che ha favorito prima l'una poi l'altra squadra. Tutti i 22 uomini vanno accomunati in un caldo elogio per il contegno cavalleresco tenuto in campo. Dell'Olimpia il miglior reparto è stato l'attacco, validamente sostenuto dalla linea mediana. Neppure la difesa, imperniata su Brusin, non sarebbe andata male se non avesse commesso due errori che sono costati due goals. Della Tarcentina invece si è dimostrata ottima la difesa, dove si è distinto di Montegnacco. La prima linea pure possiede un bel gioco, ma poco realizzatore. Mediocre il reparto mediano. Il primo goal è stato segnato da Toffolo della Tarcentina all'11' che ha approfittato di un momento d'incertezza della difesa udinese. L'Olimpia ha pareggiato al 30' con Mattiussi che ha segnato con un forte tiro da lontano. Paravano, un minuto appresso, ha portato in vantaggio l'Olimpia indirizzando al volo in rete un pallone rinviato dal portiere della Tarcentina. Al 37' della ripresa l'arbitro ha concesso un calcio di rigore alla Tarcentina per un fallo di mano di Brusin, che Missera ha tramutato in goal pareggiando definitivamente. Ottimo l'arbitraggio del sig. Querini.

ARDITA-ALBATROS 3-0

L'Albatros col favore del vento ha saputo resistere per tutto il primo tempo alla più forte avversaria, anzi ha predominato per lungo tratto nella ripresa. L'Ardita si è portata subito in vantaggio al terzo minuto segnando poi ancora due goals al 6' ed al 16'. Il primo ed il terzo sono stati conclusi da Cossutt e l'altro da Santi. La vittoria premiava così la squadra migliore. Arbitro il signor Madotti.

CORMOR-EDERA 2-1

L'Edera ha subito oggi la seconda sconfitta del campionato; tanto più grave in quanto inflittale dal Cormor, il quale in tal modo riduce a soli due punti il proprio vantaggio in classifica. Il primo tempo è terminato con uno a uno, avendo segnato per l'Edera al 23' Peressini e per il Cormor al 33' Peresson. Nella ripresa il Cormor ha fatto rilevare una leggera superiorità ed è riuscito al 35' a cogliere il punto della vittoria per merito di Speranza. Vani sono stati i reiterati sforzi finali dell'Edera. Arbitro Jacob.

SACILE-S. ROCCO 1-0

UDINE, 11. — Il Sacile è riuscito a battere di misura il S. Rocco che nella partita di andata aveva vinto con relativa facilità e sul campo del Sacile. La sola porta della giornata è stata segnata al 36' del primo tempo durante il quale la squadra sacilese ha dimostrato di saper controllare meglio dell'avversaria il pallone ed è stata più pericolosa. Nella ripresa il S. Rocco ha quasi constantemente dominato ma non è riuscito a segnare sia per l'imprecisione dei propri avanti sia per le ottime parate del portiere avversario. Arbitro sig. Bissattini.

ITALA-ALBA 13-0

UDINE, 11. — L'Alba scesa in campo con soli 8 uomini ha subito oggi una dura sconfitta da parte dell'Itala che inflilò nella porta avversaria 7 palloni nel primo tempo e 6 nella ripresa. I giocatori dell'Alba ad un certo punto hanno quasi cessato dal difendersi subendo la schiacciante superiorità degli avversari. Arbitro sig. Zanarola.

POZZUOLO-CAMPOFORMIDO 2-1

POZZUOLO, 11 — Partita combattutissima quella disputata oggi sul campo del Pozzuolo fra la squadra locale e quella del Campoformido, e ciò anche per l'antagonismo che esiste fra i due « undici ». Tutte e due le avversarie erano decise a conquistare la vittoria. Il Pozzuolo, pur mancante dell'ala destra, ha giocato una bellissima partita, caratterizzata dall'impegno messoci dai suoi componenti. Primo a segnare è stato il Campoformido all'8' per un errore del terzino pozzuolese Tubero. Ma al 38' l'offensiva degli ospitanti frutta il pareggio con un bel goal di Tonello. Al 25' della ripresa Faiza ha deviato in rete un pallone ricevuto dall'ala segnando magnificamente il goal della vittoria. Inutile riesce ogni sforzo del Campormido per rimontare lo svantaggio, e la partita ha fine con la meritata vittoria del Pozzuolo. Ha ottimamente diretto l'incontro il sig. Marello.

D. ALIGHIERI-CODROIPO 1-0

CODROIPO, 11. — Anche l'odierna partita, la penultima del Campionato dell'Ulic disputata oggi al Compo Littorio tra la Dante Alighieri di Pordenone e la Codroipese, si è risolta con la vittoria degli ospiti. La sconfitta dei rossi, è stata onorevole e un'esito pari avrebbe più giustamente compensato le due squadre. Un madornale errore verso la fine della partita del cap. Guaran, ha permesso ai bianco-neri di segnare l'unico punto della giornata.

I rossi favoriti dall'aria, invadono subito il campo dei bianco-neri e vi permangono per tutti i 45 minuti, senza però concretare alcun punto per la poca efficienza della linea d'attacco.

Nella ripresa il vento è a favore della Dante Alighieri. E di conseguenza sono questi ultimi che mantengono una leggera superiorità dei nostri. Ma i rosso si difendono molto bene, sventando insidiosi attacchi dei nero-verdi. Non mancano che 5 minuti dalla fine, che su una discesa avversaria la palla viene intercettata da Guaran, ma questi non fà altro che deviarla in fondo alla rete tra lo stupore generale.

La partita si è chiusa così con un punto a favore della Dante. Numeroso pubblico assisteva all'incontro.

PORDENONE-BASILIANO 3-1

PORDENONE, 11 — Ancora una volta la squadra locale ha vinto, e quella di oggi è una vittoria delle più belle in qualità b belle in quanto fu ottenuta attraverso una partita che ha dimostrato chiaramente come i nero-verdi locali abbiano trovato quell'assieme che da varie partite non si vedeva anche per la mancanza di elementi. Sin dall'inizio i pordenonesi hanno dimostrato la loro superiorità tempestando di tiri il portiere avversario ma e solo al 30' che ottengono il primo punto. I basilianesi contrattaccano e segnano un bel punto. Nella ripresa i nero-verdi riprendono le redini e segnano altri due punti di ottima fattura. Buono l'arbitro. Del Pordenone bene: Artico, Cozzarin, Marini, Marelli e Gismano del Brasiliano buoni Perin e Fabris

CASTELFRANCO -CROCETTA 1-1

CASTELFRANCO, 11 — Una partita scialba quella odierna per il mancato allenamento della squadra locale costretta all'inazione da ben sei settimane. Pertanto la I. linea si diffuse in fasi caotiche mantenendosi il gioco nel I. tempo quasi sempre sotto la porta del Crocetta ben difesa dal portiere. Nel secondo tempo il Iorgione si lancia all'attacco e in una mischia riesce a segnare l'unico punto della giornata, dopo dieci minuti anche il Crocetta composto di elementi di maggiore prestanza fisica riesce a pareggiare su corner. Il Giorgione B era così composto: Stradiotto, Mainente, Trevisan Bonaldo, Zorzi, Biasion II., Argentin, Bertoncello, Frattin, Ongarato, Sandrin.

SECONDA CATEGORIA

Girone A. Il Mortegliano pur avendo oggi riposato è riuscito vincitore del girone con sette punti contro quattro del Talmassons ed uno del Rivignano.

Nel Girone B il Pro Feletto sul campo dell'Esperia è incappato nel secondo pareggio della stagione, mantenendo però il primato in classifica, avendo il cotonificio, immediato suo inseguitore, oggi riposato.

Girone C. La partita più interessante della giornata che contropponeva le due squadre di testa Bologne di Beivars e Giovinezza B è finito con un pareggio che lascia pertanto immutato le rispettive posizioni di questi due undici.

Notevole poi la vittoria di San Rocco Erranti sull'Edera B per sei a quattro, così che il San Rocco si mantiene sempre a quattro soli punti dalla capeggiatrice, mentre il Pradamano rimane definitivamente relegato alla coda.

Mantova

PRIMA CATEGORIA

MANTOVA, 11. — E' continuato oggi sui vari campo della provincia il campionato provinciale dei liberi. Risultato regolare quasi ovunque, se si eccettua la secca sconfitta subita in casa propria dalle riserve suzzaresi ad opera dei Virgiliani Erranti. Ecco in breve i resoconti delle varie partite.

S. GIORGIO-D.L.S. GIORIG 5-1

I calciatori dell'Unione Sportiva San Giorgio hanno avuto un facile avversario nei giovani dopolavoristi nella vicina borgata che porta il loro nome. Il match svoltosi nel campo Mussolini si è concluso a favore dei primi per cinque goals a uno. La schiacciante superiorità dimostrata dai vincitori ci vieta qualsiasi commento. Arbitro il Sig. Quarantini.

CASTELBERFORTE-VIRGILIO 1-0

Equilibrata e molto incerta è stata la gara svoltasi a Castelbelforte fra le squadre, locale e l'undici bianco-nero della Virgilio. Le due squadre sono rimaste a rete vergine fino quasi al termine della partita e quanto tutto lasciava ritenere che il risultato pari avrebbe sanzionato l'equilibrio delle azioni sui due campi, il Castelbelforte al 42.o della ripresa coglieva il goal della vittoria. Arbitro il Sig. Valenza.

ERRANTI A.-SUZZARA 5-1

La squadra A dei Virgiliani Erranti ha ottenuto il risultato più clamoroso della giornata. I trasferiti a Suzzara, contro le riserve dei granata, di Corradini, hanno vinto con la scoore di cinque goal a uno. Arbitro il sig. Comparini. Il I.o tempo si è chiuso a favore degli Erranti per tre a uno.

SUSTINENTE-MANTOVA C 5-1

La compagine della Sustinente va mettendosi in luce attraverso una serie di brillanti risultati. Anche oggi essa ha raccolto una netta superiorità sui minuscoli boys del Montova che pur praticavano un foot-ball veloce, piacente e realizzatore. La partita infatti si è conclusa in favore degli ospitanti per cinque goals a uno. Arbitro il Sig. Tinelli.

Belluno

PRIMA CATEGORIA

VIRTUS-OLTRARDO 2-0

BELLUNO, 11 — I rosso-verdi hanno colto una nuova vittoria, nel l'incontro di ieri contro l'undici dell'Oltrardo. Arbitro è stato il signor Gobitta. All'inizio, piuttosto lento, i gialli dell'Oltrardo invadono l'area avversaria e tentano di spezzare ogni difesa della virtus. Vane sono però le loro azioni, poichè Barluzzi è sempre pronto e si prodiga in belle parate. La reazione dei rosso-verdi sposta il gioco in area dell'Oltrardo e dopo diverse azioni la porta dei gialli è violata. Una successiva discesa dell'Oltrardo viene interrotta dai terzini avversari e poi azioni alternative non hanno esito alcuno. La ripresa s'inizia veloce da parte della Virtus, la cui superiorità si afferma sempre più. Il portiere dei gialli viene spesso impegnato ed il gioco si mantiene per qualche tempo in area dell'Oltrardo. Poco dopo la Virtus ottiene il secondo punto per merito di Poletti. Una discesa dei gialli, culmina poi in corner che Barbuzzi respinge. Una fuga dell'ala destra dell'Oltrardo termina poco dopo con un tiro che colpisce il palo. Alla fine la Virtus risulta quindi vittoriosa per 2 punti a zero.

RAGAZZI

FULGENS-OLTRARDO 4-1

BELLUNO, 11. Il punteggio dimostra chiaramente la superiorità dei bianco-azzurri, i quali hanno quasi completamente dominato gli avversari durante tutti i sessanta minuti di giuoco. Al fischio d'inizio, la Fulgens fila all'attacco e dopo belle azioni segna per merito di Lovato. Ogni azione degli avversari è troncata dai terzini dei bianco-azzurri. Il secondo punto della Fulgens è ottenuto in causa d'un autogoal. Nella ripresa è ancora Lovato che segna il terzo punto pei suoi colori. Un calcio di rigore procura ai boys dell'Oltrardo il punto dell'onore, poi una discesa della Fugens termina con un tiro di Lovato a tre metri dalla porta che procura ai bianco-azzurri l'ultimo punto. Arbitro sig. Zampieri.

Vicenza

PRIMA CATEGORIA

VICENZA, 11 — (m. r.) La partita di ferro è quella del Girone A fra S. Marco e Borgo Berga. Lotta accanita per la determinazione di un primato, senza però venisse a capo poichè al 90' le contendenti erano ancora alla pari. Niente di fatto avveniva pure nel Girone B fra Palladio e S. Croce. Questo risultato è un mezzo successo del battagliero Palladio, mentre il S. Croce sembra passare per una strettoia che sembra chiamarsi declino. Vedremo se quanto paventiamo sarà realtà. Ciò potremo constatarlo in prossimi incontri.

Una vittoria di misura l'ha ottenuta la squadra di Fadiello a carico del focoso Bestemia ch'è bello perche non disarma mai.

Una marchiana pensata hanno fatto i ferrovieri non presentandosi in campo contro il Pigafetta al fischio dell'arbitro. Ciò ha valso a dare agli studenti un'impensata vittoria.

PIGAFETTA-FERR. 2-0 (forfait)

VICENZA, 11 — Qupando l'arbitro rag. Pastorio alle 10.15 chiamava a raccolta la squadra, l'undici dei ferrovieri pensava d'andarsene pel ritardo... dell'arbitro. E' stata una trovata invero infelice perchè così il Pigafetta ha potuto mantenere i due punti della facile... vittoria

BERGA S.-MARCO 0-0

VICENZA, 11 — Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Nel I. tempo leggera superiorità del S. Marco che non concretò in punti per la ferrea difesa avversaria. Nel II. altrettanta superiorità del Borgo Berga che con un po' di più fortuna poteva coronare in goals le sue pericolose discese. Agli ordini dell'arbitro Riva le due squadre si presentarono in campo alle ore 14.45 nelle seguenti formazioni.

Borgo Berga: Zanini, Celadon, Anzolin, Bazzan, Pozzato, Burato, Silvestrello, Quaggiotto, Acerbi I., Acerbi II, e Busole. — S. Marco: Pesavento, Treviso e Meneghello, Todescan, Foiadore e Milan, Pivi, Negri, Fraresso, Mendo e Bedin.

La palla è al Borgo Berga che abbozza la I.a discesa ben contenuta dal S. Marco. Per una diecina di minuti si registrano scorribande in nocue di entrambe le contendenti ed al 14' devesi notare un sicuro goal sbagliato da Busolo del Borgo Berga per un malaugurato scherzo del terreno. Null'altro di notevole sino alla fine. Nella ripresa il Borgo Berga anciò i suoi attaccanti alla ocensiva e la porta del S. Marco passò qualche minuto pericoloso. Le difese oggi fecero miracoli per ributtare gli assalti delle prime linee e riuscirono completamente nell'intento. Con questo preziosissimo punto il Borgo Berga entro con l'avversaria d'oggi in finale.

FUSINIERI-BERTESINA 3-1

VICENZA, 11 — Arbitra l'incontro l'ing. Tomasi che si dimostra sin dall'inizio molto obbiettivo e severo. I gialli di Bertesina dànno battaglia sin dall'inizio e riescono anzi a violare la rete avversaria .L'arbitro manda Libondi dell'Istituto a riposare negli spogliatoi per avere regalato un vezzoso calcio ad un avversario. Ma se il primo tempo termina in vantaggio per i gialli, la ripresa vede un vigoroso risveglio degli studenti che dopo soli 7 di gioco riprendono terreno ottenendo il pareggio. Poi viene la vittoria meritata per la più decisa volontà di conquistarla.

S. CROCE-PALLADIO 4-0

VICENZA, 11 — Attendevamo dai ragazzi curati da E.so un risveglio vigoroso, ma così non fu. Lo spunto finale difettò. Il primo tempo, che segnò una buona e convincente superiorità del S. Croce, finì senza nulla di fatto 0 a 0. La ripresa invece, che si fasubito più serrata del primo tempo, trova il Palladio in vantaggio per un punto segnato dall'ala destra Tona. Ma con un rabbioso spunto Menegatti riesce a portare al meritato pareggio la sua squadra e così l'incontro termina senza vinti e vincitori.

Arbitro Caldana.

Alto Vicentino

PRIMA CATEGORIA

Savoia-Marano 4-0

THIENE, 11. — Il Savoia ha colto sul campo del Marano una brillante vittoria battendo quest'ultima squadra con un eloquente 4 a 0. Il primo tempo si è chiuso 3 a 0. Il primo punto il Savoia lo ha ottenuto su autogoal il 2.o l'ha segnato Modenato che poco dopo veniva espulso dal campo senza motivo plausibile. Guglielmi poco dopo segnava un 3.o punto. Anche quest'ultimo venne espulso dal campo assieme con Spartaco del Marano. Nella ripresa Steloa segnava l'ultiml punto per il Savoia. Arbitro non convincente il Sig. Fanchin di Torre.

ROSSI-SCHIO 1-0

SCHIO, 11 — Con la vittoria odierna, il Lanificio Rossi si è conquistato il terzo posto nella classifica del girone B. Dopo il primo tempo, durante il quale le forze delle due squadre in campo si sono equilibrate, la squadra del Lanificio ha iniziato la ripresa impegnandosi più a fondo, ciò che le è valso la vittoria. Il punto è stato segnato da Maraschia che concludeva con un forte tiro nella rete dello Schio una bella discesa in linea. Lo Schio è stato pur esso un undici [illegible], ma le azioni condotte dalla [illegible] sono state sempre infrante e respinte dalla salda difesa degli avversari Arbitro sig. Canova.

N. QUARTIERE-AVANGUAR. 4-2

SCHIO, 11 — Il Nuovo Quartiere continua, incontrastata, la sua marcia vittoriosa. Ieri nella partita con i neri dell'Avanguardia ha colto la sua quinta vittoria, battendoli per 4 a 2. Se nel primo tempo di Nuovo Quartiere non ha potuto imporre il suo miglior gioco agli avversari, li ha, invece, dominati nella ripresa, asseragliandoli nella propria area. Nel primo tempo hanno segnato per il Nuovo Quartiere Contin e Filippi e per l'Avanguardia Zaltron e Fioranzo. Nella ripresa il Nuovo Quartiere usufruì di un autogoal, causato dalla difesa dell'Avanguardia, per la troppa precipitazione nel liberare. La quarta porta è stata segnata da Contin. Arbitro il sig. Busatto.

Bassano

PRIMA CATEGORIA

BASSANO, 11. — Altra giornata movimentata nel Campionato dei liberi bassanesi. Partite che avrebbero meritato un pubblico più numeroso, dato anche la giornata di sole. Si vede proprio che gli sportivi mancano, oppure ci sono unicamente per le partite della massima squadra; le altre, quelle che dovrebbero essere maggiormente sostenute, vengono invece abbandonate. Pazienza; ad ogni modo i liberi hanno lottato e bene, anche con pochi sostenitori. Bello il pareggio dei rossi d'Angarano, coi neri del Liceo; pareggio meritato dato che i premi sono scesi in campo con soli 9 uomini. Gli allievi del Bassano, pur non giocando una delle migliori partite, hanno piegato con largo punteggio gli avversari. Lotta senza quartiere fra i verdi del Dop. Smalterie ed i celesti di Sandrigo, i quali hanno sfiorato la vittoria, dopo aver subito due goals. Meritato pareggio che significa cosa vuol dire volontà di giocatori, i quail tutto danno per la loro squadra. Il Rosà ha piegato i vicini del Castigliano, disputando un movimentato incontro.

ANGARANO-LICEO 1-1

BASSANO, 11. — L'Angarano, sceso in campo con 9 uomini, ha condotto una veloce e decisa partita specialmente nel secondo tempo, cogliendo un meritato pareggio. I neri del Liceo, al loro terzo incontro, hanno dimostrato una fusione fra reparto e reparto, che nelle future competizioni, darà del lavoro agli avversari. Il primo tempo, segna una superiorità dei neri, che ottengono l'unico punto. La ripresa, vede i rossi più decisi e verso la fine Ceola pareggia. Buono l'arbitraggio del sig. Parisotto.

BASSANO-TEZZE 6-0

BASSANO, 11. — Partita senza cronaca quella condotta dai rosso gialli del Bassano, contro il Tezze. Gli ospiti, pur esplicando qualche buona azione in area bassanese, mancarono sempre nella fase decisiva, sbagliando anche da pochi metri la porta custodita da Secco. Gli allievi rosso-gialli invece furono padroni della situazione tanto nel primo tempo che nella ripresa e segnarono 6 porte, che avrebbero potuto essere anche di più se vi fosse stata un po' più di passione. Buono arbitro il sig. Agnolin.

SMALTERIE-SANDRIGO 2-2

BASSANO, 11. — I verdi delle Smalterie avrebbero dovuto vincere, però il pareggio del Sandrigo è meritato, ed ha premiato la squadra che ha giocato con più cuore e che ha saputo meglio tenere il campo. Gli ospiti, pur superiori nel primo tempo, hanno perduto parecchie occasioni per mancanza del tiro in porta. I verdi invece hanno colto di sorpresa il loro primo punto, ed hanno difeso molto bene la loro rete fin verso la metà della ripresa, segnando una seconda volta, sempre con Manfrè. Il Sandrigo parte di scatto ed in due minuti, con azioni travolgenti segna il pareggio con Anoli e Clavello I. Poche battute infuocate indi la fine. Arbitro sig. Tosetto del Vicenza.

ROSA'-CASTIGLIANO 4-1

ROSA', 11. — Davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta si è svolto l'incontro fra il Dop. Rosà ed il Cartigliano.

La partita ha visto una bella superiorità dei locali i quali hanno violato quattro volte la porta avversaria, Il Cartigliano ha colto l'unico punto su corner. I punti furono segnati per il Rosà: Campana (2). Gravina (1), Demo (1). Bene l'arbitraggio del sig. Besengon.

Verona

PRIMA CATEGORIA

HELLADE-BORGO TRENTO 1-0

VERONA, 11. — Un pubblico di eccezione ha assistito alla partita giocata sul campo dello Stadio fra le finaliste del campionato liberi. Imponente il numero dei sostenitori delle due squadre. Malgrado ciò la contesa si è svolta in forma regolarissima. L'ardente entusiasmo dei 22 atleti ha reso oltremodo interessante l'incontro nel quale ha visto la vittoria della promettente squadra dei frazionisti di Avesa. La vittoria è venuta nel primo tempo verso il decimo minuto ed è scaturita da un calcio di punizione tirato da Grava e che Stringari ha tramutato in goal. Nella ripresa il gioco ha assunto un maggiore equilibrio di azioni: si sono avuti tre corners contro le due squadre, ma il risultato non è stato mutato. Arbitro Bombana.

AUDACE STIMATE batte JUVENTUS N. 1-0

VERONA, 11. — Sullo stesso campo dello stadio si sono incontrate le squadre uliciane Audace Stimate e Juventus Nova. Il primo tempo si è schiuso con un nulla di fatto, malgrado numerose siano state le azioni sviluppate dalle due contendenti. Nella ripresa l'Audace si beneficiava di un calcio di rigore che Taioli tramutava nel goal della vittoria. La Juventus sfiorava quindi il pareggio con penality, tirato fuori.

HESPERIA-S. MARTINO 1-0

VERONA, 11. — Sul campo del S. Martino quella compagine, che da qualche domenica era in felice ripresa, ha perduto l'incontro contro la squadra hesperina. Ilp unto è stato segnato al trentesimo del primo tempo. Nella ripresa il S. Martino ha menato presso che costantemente la danza, senza però riuscire a concretizzare la sua superiorità.

NOTIZIE RECENTISSIME

La squadra aerea atlantica a Bahia

La prossima partenza per Rio de Janeiro

BAHIA, 11

Dopo sei ore e quaranta minuti di volo, la squadra aerea atlantica del generale Balbo al completo dei suoi undici apparecchi ha regolarmente ammarato in formazione a Bahia, salutata dalle salve del R. esploratore Da Noli *che si trovava alla fonda nelle acque della baia.*

Ad attendere il Ministro Balbo e il suo stato maggiore allo sbarco erano tutte le autorità di Bahia. Il Prefetto lo ha salutato con un entusiastico benvenuto a nome della città.

Si è poscia formato un corteo automobilistico, preceduto e scortato da reparti di cavalleria, che ha attraversato la città fra entusiastiche acclamazioni agli aviatori italiani, accompagnando il Ministro dell'Aeronautica alla sua abitazione. La squadra aerea proseguirà per l'ultima tappa fra qualche giorno e cioè non appena si sarà concentrata al largo di Rio de Janeiro la Divisione Navale degli esploratori italiani per l'ingresso simultaneo in quella baia. (Stefani).

Le congratulazioni di Re Carol a Balbo e agli aeronauti

BUCAREST, 11

Il Re Carol, quale presidente dell'Aero Club Romeno ha inviato a S. E. il generale Balbo il seguente telegramma:

« L'Aero Club di Romania invia calorosissime congratulazioni al vincitore dell'Atlantico e ai valorosi equipaggi, coorte degna del Capo, di cui ha seguito l'esempio, portando a compimento una impresa incomparabile - *Carol II.*

L'addetto militare italiano colonnello Banotti ha illustrato alla colonia dei propri connazionali, riunita nella Scuola italiana dal R. Ministro Preziosi, il valore morale tecnico e politico del raid transatlantico di S. E. Balbo e dei suoi prodi compagni di volo. Gli intervenuti hanno acclamato con entusiasmo alla vittoria dell'aeronautica italiana e al Duce.

Domani sera lunedì alle ore 21, dalla stazione radiofonica di Bucarest il comandante Cesare Stiubel, della scuola aeronautica di Bucarest e notissimo pilota romeno, parlerà ai radioamatori sulla gesta degli idrovolanti di Balbo.

Conferenze sul volo atlantico a Firenze

FIRENZE, 11

Al Cinema Teatro « Savoia », gremito di autorità, ufficiali di ogni arma e di pubblico, il maggiore pilota Aldo Urbani, ha tenuto una conferenza sulla crociera atlantica, compiuta al comando di Balbo.

L'oratore ha parlato della rinascita dell'aviazione italiana, intrattenendosi particolarmente sul grande risultato della traversata oceanica ed è stato calorosamente applaudito. E' stato anche proiettato il film della partenza degli apparecchi della crociera da Orbetello, che ha dato luogo a vibranti acclamazioni ed alalà al Duce, a Balbo e all'aviazione italiana.

La II. tappa America-Parigi del "Venti Alisei,,

PARIGI, 11

L'aviatore americano Mac Laren e l'aviatrice Beryl sono partiti come è noto ieri alle 11.05, ora di New York a bordo dell'aeroplano Venti Alisei *dalle Bermude per compiere la seconda tappa del raid verso l'Europa.*

Si proponevano di fare scalo alle Azzorre dopo il rifornimento della benzina proseguire immediatamente alla volta di Parigi contando di arrivare stasera. Dal momento della partenza non si sono avute più notizie del Venti Alisei. *Gli ultimi cablogrammi ricevuti da Horta (Azzorre) dicono che la stazione radio dell'isola non ha intercettato oggi nessuna informazione sul volo dei due aviatori.*

25 Suore partiranno da Venezia per le Missioni Cinesi

PAVIA, 11

Una commovente cerimonia si è svolta nel Duomo di Pavia, affollato di fedeli: S. E. il Vescovo ha celebrato la Messa, imponendo quindi il Crocefisso a 25 suore Canossiane partenti per le Missioni della Cina. Il Vescovo ha pronunciato quindi nobili parole e, precedendo un corteo, si è poi recato in Vescovado.

Le suore sono partite per Vimercate, donde, dopo una giornata di ritiro, si recheranno a Venezia per imbarcarsi sul *Cracovia*, che le porterà in Cina.

I nomi delle suore sono i seguenti: rev. madre Antonietta Manzoni, visitatrice, delegata dalla Madre generale a visitare le stazioni della Cina, dell'India e dell'Australia; M. Pasqualina Clerici di Cesale, M. Amalia Bonfanti di Peregallo, M. Maria Motta di Bollate, M. Esterina Pizzi di Carenno, M. Giacomina Bellotti di Serina, M. Linda Crippa di Lesmo, tutte destinate a Hong-Kong; M. Carmela Rinaldi di Parzanica, M. Virginia Salvadogi di Torreselle, M. Dorina Gandolfi di San Lazzaro, destinate ad Honan-Sud; M. Rita Casati di Besana, M. Carolina Ferrario di Vimercate e Natalina Clamer di Cavedago, destinate a Macao; M. Adele Rossi di Lesmo e M. Ernestina Colombo di Besana, destinate a Cochin (India); M. Carolina Zoia di Carate; M. Marta Trombini di Prestine, M. Maria Barzaghi di Vaprio d'Adda, M. Emma Cardo di Zimella, M. Giovanna Cosma di Bassano del Grappa, M. Margherita Venuti di Venezia, destinate ad Han-Kow; M. Teresa Piemonte di Buia, destinata ad Allahabad (India); M. Stella Pilleri di Venezia, destinata ad Allepy (India); M. Maria Saryi di Pavia, destinata alla Missione di Chen-Chow (Honan Occidentale); M. Orsolina Baroncelli di Pavia, pure destinata a Chen-Chow.

La coppa Giovanni Giuriati si disputerà a Roccaraso

ROMA, 11

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica che l'11 campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi valevole per la disputa della coppa « Giovanni Giuriati » avrà luogo il 22 febbraio p. v. a Roccaraso.

Le iscrizioni al campionato al quale sono ammesse le rappresentanze di tutte le provincie d'Italia (cinque sciatori ed una riserva) dovranno pervenire alla segreteria generale della F. I. E. entro il giorno 14 febbraio p. v.

La Conferenza del disarmo e la sua organizzazione

PARIGI, 11

Si parla già della convocazione della futura Conferenza generale del disarmo. Il redattore diplomatico dell'*Intransigeant* ha chiesto in proposito informazioni ad uno dei delegati francesi; uno dei principali delegati che ha seguito i lavori fin dall'inizio.

La grande conferenza del disarmo — a detto l'interpellato — riunirà le rappresentanze di 57 nazioni. Per accogliere tutte queste delegazioni — ha detto il delegato francese — Ginevra sarà troppo piccola. Infatti, oltre ai negoziatori, ai Capi di Stato Maggiore degli di terra, di mare e di aria, facenti parte delle legazioni, si deve aggiungere il personale di segreteria, i traduttori e la stampa, insomma si può calcolare alcune migliaia di persone. Perciò si era parlato di Losanna come di sede più adatta, che ospitò già la Conferenza russo-turca; altri hanno pensato a Bruxelles. Si è parlato anche della Spagna che offre S. Sebastiano. Ma perchè non si è parlato di Parigi, di Londra, di Berlino? — ha detto il redattore dell'*Intransigeant*. In realtà di tutto ciò non si può dire nulla.

Per quanto riguarda la data di tale riunione il delegato francese non crede che si possa farla prima del 1932, dovendo parecchi Stati prepararsi per tale riunione che sarà di massimo interesse.

Ci presiederà la riunione? In proposito la questione farà scorrere fiumi d'inchiostro. In principio si era pensato di Benes, ma non lo si è trovato sufficientemente neutro.

Da queste, seppur vaghe risposte, si può arguire quanto interesse avrà la futura Conferenza per il disarmo.

La seconda giornata aviatoria a Vicenza

VICENZA, 11 — (m. r.) Da fonte sicura sappiamo che in occasione della consegna dei due Caproncini da turismo acquistati dall'Aero Club «Ugo Capitanio» questo ha in animo di indire una seconda grande giornata aviatoria visto l'entusiasmo sollevato nei vicentini la grande manifestazione aviatoria del 20 Settembre. A questa seconda giornata vi parteciperanno i migliori assi dell'aviazione italiana capeggiati dalla freccia De Bernardi incaricato della consegna dei due Caproncini. Appena avremo notizie più dettagliate ritorneremo sull'argomento.

Dinale sarà festeggiato a Vicenza

VICENZA, 11 — (m. r.) Il recente vincitore dell'incontro franco-italiano di Parigi che con Learco Guerra ha dato all'Italia una nuova ambita vittoria sarà festeggiato il 20 corr. ad iniziativa del Veloce Club Vicenza. Un grande banchetto raccoglierà intorno a Dinale tutti gli sportivi vicentini entusiasti delle gesta del campione di Valonara.

Cerimonie fasciste a Quargnenta

VICENZA, 11

Con l'intervento del segretario federale nob. dott. Dolfin, e con un suo discorso, è stato inaugurato stamane a Quarguenta di Brogliano un cippo alla memoria del fascista Dante Cecchetto, assassinato nell'inverno 1927 per odio politico.

Sono stati anche inaugurati i gagliardetti della sezione fascista e della sezione dell'O. N. B. oltre alla bandiera dei combattenti.

La neve a Londra

LONDRA, 11

Per la prima volta in questo inverno la neve è caduta a Londra. La nebbia tende a diminuire, cosicchè il traffico è in gran parte ripreso. Soltanto a Southampton la navigazione è ancora sospesa.

Manaresi insedia a Milano il Consorzio guide alpine

MILANO, 11

Il Sottosegretario alla Guerra Manaresi, giunto ieri sera a Milano, si è recato stamane alla sezione milanese del Club Alpino italiano per l'insediamento del Consiglio del nuovo consorzio nazionale guide e portatori. L'on. presidente del Club Alpino, che era accompagnato dal segretario generale dott. Frisinghelli è stato ricevuto alla sede sezionale dal conte Alberto Bonacossa, commissario della sezione con i membri della direzione e del consorzio del signor Schiavio, riordinatore dei rifugi alpini dell'Alto Adige, dai presidenti delle sezioni del Club Alpino italiano di Desio, Monza, Como e Sondrio, dal dott. Aldo Bonacossa per la commissione internazionale delle olimpiadi, dal dott. Bognetti presidente del Touring Club ed altre personalità.

L'on. Manaresi ha quindi proceduto nella sala della presidenza all'insediamento del consiglio nazionale guide e portatori da lui nominato e composto dal dott. Bertarelli di Milano, presidente; dal signor Arrigo di Torino, vice-presidente; dal sig. Facchini di Bolzano, da S. E. Bonardi di Brescia, dall'ing. Alocco di Padova, dal barone Franchetti di Roma, dal dott. Fabbro di Trento, dall'avv. Chersi di Trieste, dal prof. Cesa di Udine, dal dott. Frisinghelli consiglieri, dal rag. Maldura di Milano, dal rag. Pedrotti di Bolzano, e dal capitano Stagni di Verona sindaci.

Dopo che l'on. Manaresi ha dato le direttive per l'azione che dovrà svolgere il consorzio, è passato nel salone d'onore affollato di alpinisti e dove frattanto erano convenuti il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, i generali della Milibia, Carini e Preti, il generale Toselli, comandante la brigata Alpina ed altre autorità cittadine. L'on. Manaresi, che è stato accolto da un vibrante applauso, si è intrattenuto cordialmente con i presenti e rispondendo al saluto rivoltogli dal commissario Bonacossa ha avuto parole di elogio per l'attività alpinistica della sezione ed ha incitato al sano e saldo amore per la montagna.

Lasciato il Club Alpino l'on. Manaresi si è recato al Castello Sforzesco, dove, ricevuto dal Podestà e dai direttori, ha visitato l'archivio della guerra soffermandosi con speciale interessamento ai cimeli e ricordi delle gloriose gesta degli alpini ed al gabinetto delle stampe, dove ha specialmente ammirato le raccolte bolognesi. Infine S. E. ha partecipato ad una colazione di 200 coperti offerta in suo onore dagli alpinisti milanesi, che lo hanno vivamente festeggiato. L'on. Manaresi, rispondendo al brindisi rivoltogli dal conte Bonacossa, si è detto lieto di trovarsi alpinista fra alpinisti ed ha sollevato una ondata di schietto entusiasmo, quando ha rivolto un saluto all'alpino Balbo ed alla sua gloriosa crociera.

Nel pomeriggio l'on. Manaresi ha visitato l'esposizione internazionale del ciclo e del motociclo.

I Principi di Piemonte visitano la Quadriennale

ROMA, 11

Stamane le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte accompagnati dal generale Clerici e dal conte e dalla contessa Brandolini hanno visitato la Quadriennale. Erano a ricevere le LL. AA. il conte di San Martino e l'on. Oppo.

I Principi hanno minuziosamente visitata la grande Esposizione nazionale interessandosi delle varie tendenze dell'arte nostra e dei principali espositori. All'uscita le LL. AA. si sono vivamente congratulate con il presidente, il segretario generale della perfetta organizzazione della mostra. La grande folla che attendeva i Principi Reali all'uscita li acclamava lungamente.

L'Anno Accademico a Padova dell'Accademia di Lettere

PADOVA, 11

Si è inaugurato stamane con l'intervento delle autorità il 390. Anno Accademico della R. Accademia di lettere, scienze ed arti. Dopo le applaudite relazioni del presidente uscente prof. Rossi, del nuovo presidente prof. Lazzerini e del segretario per il ramo delle scienze prof. Gnesotto, il prof. Giuseppe Gola direttore dell'Orto Botanico ha letto la conferenza inaugurale dal tema « L'albero ».

Il convegno a Padova dei dirigenti del Dopolavoro

PADOVA, 11

Nella sala della Gran Guardia, affollata di rappresentanze, alla presenza del Prefetto Pighetti, dell'Ispettore del Partito on. Bartolini e del Segretario federale Bonsembiante, si è svolto il secondo convegno provinciale dei dirigenti del Dopolavoro. Il commissario provinciale dell'O.N.D., console prof. Pancrazio, ha svolto una dettagliata, applaudita relazione.

La transitabilità nelle strade

ROMA, 11

L'Azienda Autonoma Statale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli. N. 5 via Tiburtina, Comunca-Collarmele. località Forca Caruso, neve, transito interrotto, durata incerta.

Le visite di Teruzzi ai militi del Carso

TRIESTE, 11

S. E. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia è giunto stamane a Trieste, ricevuto alla stazione dal vice-prefetto Vendittelli, dal Segretario federale dott. Perusino e da numerosi ufficiali della Milizia, alla cui testa erano il luogotenente generale Vernè, comandante il secondo raggruppamento e il console Diamanti, comandante il 12.o raggruppamento delle Camicie Nere. Dopo una breve sosta in città, S. E. Teruzzi è partito per un lungo giro sul Carso, ispezionando i reparti della Milizia di frontiera di S. Dorligo, della valle Corgnale, Divaccia, Cave Auremiane, Ribinizza, S. Pietro del Carso, Selz, Mattegna e Postumia, trovando dappertutto la più perfetta disciplina e il più puro entusiasmo fascista.

Nel pomeriggio S. E. Teruzzi si portava nella vicina borgata di Cruscevie, dove giungeva alle ore 15. Davanti alla casa comunale erano schierati il 58.o battaglione Camicie Nere S. Giusto al completo e la 59.a coorte del Carso, due manipoli di Milizia confinaria, i segretari di tutti i Fasci del Carso con i rispettivi gagliardetti e un reparto delle avanguardie di Postumia. Vi erano anche molte rappresentanze combattentistiche della regione carsica. S. E. Teruzzi era accompagnato dai generali Vernè, Diamanti e Piazza, dal generale Robio della Divisione Militare di Gorizia, e dai consoli De Muro, Deturris, Giorgi e Nichiarelli, comandanti delle legioni di Fiume, Pola, Gorizia e Trieste, oltre al podestà di Trieste sen. Pitacco, al Segretario federale dott. Perusino ed altre autorità.

Con una cerimonia in perfetto stile militare, semplice ed austera, è stata scoperta sulla facciata del municipio di Cruscevie una targa a ricordo del caposquadra Blasina ucciso da terroristi stranieri il giorno 7 gennaio 1930. La benedizione della lapide, che ricorda il fatto, è stata impartita da don Michelangelo Rubino. Quindi il generale Diamanti, comandante il 12.o gruppo legioni, ha commemorato il Martire e infine S. E. Teruzzi con smagliante parola ha rievocato il sacrificio delle Camicie Nere nella diuturna lotta per il principio di italianità di queste terre.

Gli onori delle Camicie Nere e le note di « Giovinezza » hanno concluso questa commovente cerimonia in memoria dell'eroico Martire Blasina. Indi le Camicie Nere sono rientrate alle rispettive sedi e S. E. Teruzzi seguito dagli ufficiali è ritornato a Trieste, dove nel salone del Littorio ha avuto luogo il grande rapporto di 400 ufficiali del 12.o gruppo legioni. Il generale Vernè ha presentato gli ufficiali, ai quali S. E. Teruzzi ha tenuto un vibrante discorso. S. E. il gen. Teruzzi ha lasciato Trieste questa sera alle ore 20, salutato alla stazione dalle autorità e da una larga rappresentanza di ufficiali.

Le gare regionali di sci per la Coppa Comunità di Folgaria

ROVERETO, 11. — (g. r.) Questa mattina hanno avuto luogo sull'Altopiano di Folgaria, le gare regionali di sci, indette da questa magnica Comunità.

Il concorso delle squadre e del pubblico appassionato allo sport dello sci è stato numeroso, favorito da una radiosa di sole, benchè freddissima giornata.

Prima classificata risultò la squadra *Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza*, vincitrice così della coppa messa in palio dalla Magnifica Comunità di Folgaria.

Seconda classificata la squadra dello Sci Club di Folgaria, che ritenne la coppa offerta dalla Federazione Prov. di Trento del P. N. F.

Primo classificato, individualmente, Tavernaro Normanno, secondo Soldà Lino di Vipiteno, isolato; 3.o Stefano Giuseppe di Fiera Primiero, 4.o Filz Vito di Folgaria.

Seguono 7 concorrenti giunti in tempo massimo. I premiati ottennero medaglie e diplomi.

Il premio del Castello vinto da Inguardia

MILANO, 11. — Oggi all'Ippodromo del Trotto 11 cavalli hanno partecipato al Premio Castello di L. 25 mila su metri 2120. « In Guardia » del dott. Reggiani, guidato da Zamboni, riusciva sul rettilineo di arrivo a battere per una testa « Jolegarner » della scuderia Gargiulo; 3. « Piero » della scuderia Lorenteggio. Tempo 3 minuti 4 secondi. Totalizzatore: vincente lire 37.50 e 44 piazzati lire 11.50, 9 e 12.

Mantova-Bentegodi 19-15

VERONA, 11. — La tanto attesa partita fra la prima squadra della Bentegodi e la rappresentativa di Mantova, disputata sul campo della Fiera, si è risolta con una vittoria assai contrastata degli ospiti.

Un pubblico numeroso ha assistito all'incontro, che ha avuto fasi di eccentuato interesse per la ardente combattività dei concittadini, che riuscirono a portarsi sul 15 partite, dopo le quali i mantovani si guadagnavano la vittoria. Arbitro Bullio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Basso Piave

PRIMA CATEGORIA

S. DONA'-CEGGIA 4-1

CEGGIA, 11. — Interessante è riuscita oggi la partita per il campionato uliciano giuocata sul nostro campo sportivo fra la locale « Libertas » e la S. S. F. di San Donà di Piave. Gli ospiti sono stati favoriti dalla fortuna, che ha loro concesso la vittoria. Nel primo tempo nulla di notevole e si chiude col pareggio 1 a 1.

Nella ripresa il S. Donà su fortunate azioni segna altri tre punti. Invano il Ceggia cerca violare la rete avversaria, ma ogni sforzo riesce vano.

LATISANA-PORTOGRUARO 1-0

LATISANA, 11 — I grigi latisanesi si sono presentati in campo mancanti dei cinque migliori elementi che sono stati però discretamente sostitutiti dalle riserve. La superiorità della Latisanese è stata manifesta in tutta la partita. A pochi minuti dall'inizio l'ala sinistra Venturini segna il primo ed unico punto, ma, pressato da un avversario cade malamente ed è costretto ad esser nullo per tutto il rimanente della partita. Il Portogruaro tenta di conquistare il pareggio ma la difesa dei grigi, coadiuvata dalla mediana, respinge e infrange ogni sua azione. La superiorità dei locali continua ma però non riescono a segnare poichè la linea d'attacco è ridotta a tre uomini. Arbitrò ottimamente il sig. Ronchi del G. A. Trevigiani.

Gorizia

PRIMA CATEGORIA

PRO GORIZIA-AVIAZINE 3-0

GORIZIA, 11. — Meritata la vittoria degli allievi progoriziani sulla compagine dell'Aviazione, che ha dovuto subire tre goals senza nemmeno salvare l'onore della giornata. Nel primo tempo, per merito di Perna e Prinz, i progoriziani conseguono due porte. Nella ripresa gli avieri s'impegnano per diminuire le distanze, ma vani sono i loro sforzi. Anzi, per merito di Chiapulin, la Pro Gorizia ottiene il terzo goal. Diresse ottimamente la partita il geom. Medessi del locale Gruppo Arbitri.

AMICHEVOLI

SANDANIELESE B. batte MARTIGNACCO 10-2

S. DANIELE, 11. — Nel locale campo sportivo del Littorio ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi l'incontro amichevole di calcio tra la seconda squadra della locale Associazione Sportiva e l'undici dell'A. C. Martignacco. Per quanto il punteggio dimostri la sproporzione delle forze in campo, pur tuttavia abbiamo assistito ad una partita che ha avuto degli spunti brillanti.

La palla è agli ospiti che tentano una discesa nell'area ospite, subito infranta. Al 15' i locali segnano il primo goal per merito di Cum. Gli ospiti lasciati al contrattacco, al 17' ottengono il pareggio. Da questo momento ha inizio la superiorità dei locali, che si concreta al 28', al 35' a' 42' con altrettanti punti a loro favore.

Così dicasi per la ripresa, tanto che al 2' i locali possono di nuovo segnare e così di seguito al 5', al 15', al 19', al 23', al 30', allorchè colgono il 10' punto della giornata. Al 40' sono gli ospiti che segnano per la seconda volta, approfittando di un momento di rilassatezza da parte dei locali. Arbitro Cruciatti.

PORDTN. BOYS-G. OBERDAN 4-1

PORDENONE, 11. — I Boys del Pordenone che hanno fatto la loro prima comparsa, hanno ottenuto una vittoria, nella quale il punteggio sta a dimostrare l'andamento della partita. I minuscoli nero verdi hanno giocato tecnicamente e hanno riscosso molti applausi dal folto pubblico.

Sono stati degni di nota Leo Iolfolon che è stato instancabile, Pagotto, Canci, Pollini e il minuscolo Zuliani.

Il sig. Spago gentilmente offertosi ha arbitrato con imparzialità.

NUOTO

Due records battuti da Costoli e da "Bologna Sportiva,,

BOLOGNA, 11 — Oggi alla piscina del Littorio sono stati tentati dei records di nuoto, pienamente riusciti. Infatti Paolo Costoli della Rari Nantes di Firenze, batteva il record italiano di nuoto stile libero, compiendo la distanza in 6'29" 4/5 (vecchio record 6'31" 3/5. La squadra del Bologna Sportiva composta di Monari, Atti Enzo, Atti Enea e Baldo, batteva il record italiano della staffetta 4 per 200 in 10'15" 1/5 (vecchio record 10'28" 2/5).

ANNO CLXXXIX - N. 13 - CENTESIMI VENTI

Martedì 13 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il nuovo superbo volo dello stormo al comando di Balbo

Le segnalazioni di Balbo

ROMA, 12

Durante la tappa Porto Natal-Bahia sono pervenute al Ministero dell'Aeronautica le seguenti segnalazioni trasmesse dal generale Balbo a mezzo della radio del suo apparecchio:

Ore 9.15: «Alle otto locali sono incominciati i decolli particolarmente difficili per la tortuosità del fiume. Alle ore 8.30 undici apparecchi erano in aria. La formazione si dirige verso Bahia. Cielo coperto; cumuli; Oceano poco mosso - *Balbo*».

Ore 10.30: «Passiamo su Pernambuco. Procediamo lentamente causa vento contrario - *Balbo*».

Ore 12.30: «Attraverso San Francisco. Mare leggermente mosso - *Balbo*».

Ore 14.35: «Attraverso Sant'Antonio in vista di Bahia - *Balbo*».

Finalmente è stato segnalato con telegramma diretto al Capo del Governo l'ammaraggio in formazione a Bahia avvenuto alle ore 14.40.

L'on. Renato Ricci, Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile, ha telegrafato al gen. Balbo nei seguenti termini: «La tua impresa ha colmato di commozione e di orgoglio il cuore di tutti gli italiani. Alalà al fierissimo maestro di ardimento. Ti abbraccio - *Renato Ricci*».

Il gen. Balbo ha così risposto: «Ti ringrazio dell'affettuose espressioni di plauso che mi dimostrano ancora il tuo cuore di camerata, il tuo spirito fascista e la tua passione aviatoria - *Italo Balbo*».

Al saluto inviatogli dall'on. Orsolini Cencelli, a nome dell'Opera nazionale combattenti, il gen. Balbo ha così risposto: «Ringrazio vibrante per il plauso che intendo diretto non agli uomini, ma all'idea che li guidò nella traversata oceanica - *Balbo*».

Come si è svolto il volo
Le feste di Bahia

BAHIA, 12

Perdura vivissimo l'entusiasmo per l'arrivo dei transvolatori dell'Atlantico con a capo il Ministro Balbo. La seconda tappa è stata compiuta con quella disinvolta facilità che è propria dei dominatori dell'oceano. Oggi sono cominciati i festeggiamenti, ma il giorno 14 le squadriglie riprenderanno la marcia per gli altri 1350 chilometri che separano da Rio, la mèta agognata.

Dalla voce degli stessi aviatori si apprende come è avvenuto il nuovo superbo balzo. Alle dieci e trenta lo stormo ha sorvolato a bassa quota Pernambuco; il gruppo ha compiuto un giro sulla città, mentre il gen. Balbo lanciava un messaggio di saluto. Gli apparecchi hanno quindi ripreso la rotta. Il tempo era bello; soltanto un vento di prua ostacolava un po' la marcia. La formazione ha proceduto compatta, regolarissima. Balbo aveva già fatto due volte dietro-front per ispezionare il gruppo. Lo stormo ha continuato sempre a costeggiare la riva ed ha poi incontrato un piovasco. Attraversata la zona di pioggia, è venuta l'ora della colazione.

Alle tredici si è alzato un buon vento da est-nord-est, che ha facilitata la marcia; cosicchè, senza forzare i motori, gli idrovolanti hanno proceduto a centosettanta chilometri all'ora.

All'altezza del porto militare di Aracaju, un apparecchio brasiliano è venuto a portare il suo saluto alle ali italiane. Alle ore 14.30 è stata avvistata la grande rada di Bahia. La formazione del gruppo si stretta, ha serrato entrando nell'insenatura. Altri mille chilometri erano stati percorsi dai transvolatori oceanici. Alle ore 15.45, Balbo ha ammarato seguito dagli altri apparecchi.

Felicitazioni del Governatore della Guinea portoghese

LISBONA, 12

In occasione della crociera atlantica, il Governatore della Guinea portoghese ha fatto pervenire al Ministro d'Italia a Lisbona il seguente telegramma:

«Presento a V. E. pregando di trasmetterle al Governo del vostro Paese, le mie calorose felicitazioni e l'intima soddisfazione della popolazione di questa colonia per la gloriosa traversata dell'Atlantico effettuata dagli eroici aviatori italiani che furono nostri ospiti fraterni, rimpiangendo in fondo al cuore le vite perdute in questo mare di Guinea».

I plausi al gen. Balbo e i ringraziamenti del Ministro

ROMA, 12

Ai telegrammi entusiastici pervenutigli da tutte le collettività italiane all'estero il gen. Balbo ha risposto con il seguente dispaccio indirizzato al comm. Piero Parisi, direttore generale degli italiani all'estero.

«Nessun mezzo servirà ad unire la Madrepatria ai figli d'oltre Oceano quanto l'ala tricolore. Ringrazio a mezzo tuo gli italiani all'estero lieto di aver contribuito a cementarne la saldezza spirituale *Italo Balbo*».

L'iniziativa per una mostra di opere di ingegneria

ROMA, 12

Sotto la presidenza dell'ing. Friggeri, segretario del Sindacato fascista ingegneri, sono stati convocati presso la sede del Sindacato i delegati dei vari Ministeri al secondo Congresso nazionale ingegneri. Il Segretario generale del Congresso ing. Cirella, ha comunicato che, per aderire alle premure dell'ing. Guidi, Accademico d'Italia, e in seguito ad accordi presi con l'on. Del Bufalo, il Congresso è stato rinviato per la prima decade di aprile in modo che i suoi lavori coincidano con quelli dell'Associazione italiana per le prove sui materiali da costruzione di cui l'ing Guidi è il presidente. Preso atto di tale rinvio, i convenuti hanno accettato di porsi a disposizione del Comitato esecutivo del Congresso per organizzare nel frattempo una mostra delle maggiori e più ardite opere di ingegneria costruite in questi ultimi tempi. A tale mostra saranno anche invitati a partecipare enti pubblici e privati e liberi professionisti.

Inasprita crisi politica in Germania mentre s'accentua il timore d'isolamento

BERLINO, 12

(F.B.) Non appena il Cancelliere ha fatto ritorno alla Capitale, simultaneamente tutte le frazioni politiche e le categorie interessate ai problemi del momento, hanno ripreso i loro lavori e le discussioni. Il terreno è ingombro da una mole considerevole di questioni: gli effetti del viaggio di Bruening in Alta Slesia e l'inasprimento della lotta politica, modalità e portata dell'azione di soccorso alle provincie orientali, progetto Dietrich per combattere la disoccupazione, preparativi per il dibattito ginevrino.

La destra contro Bruening

Sugli effetti del viaggio di Bruening, gli ambienti politici sono oltremodo divisi. Tutta la destra senza eccezione è contro il Cancelliere, che il *Volkische Bechachter* accusa di essersi recato in Alta Slesia col preciso proposito di fare della propaganda contro il nazionalismo. Il foglio nazional-socialista *Angriff* scrive che Bruening si è messo contro la costituzione e che egli dimentica che la voce del popolo è la voce di Dio.

La crisi politica ha subito nel riconoscimento generale, ma più ancora nella conferma dei fatti, un notevole peggioramento. Bruening ha fatto stamane una prima apparizione davanti al consiglio direttivo del suo partito, ove certamente si è discusso sugli avvenimenti di questi giorni. La sua ultima parola prima di lasciare la Alta Slesia è stata per annunciare severi provvedimenti contro coloro che tentano di sabotare l'opera del Governo a favore delle province orientali. I sabotatori dell'opera governativa — Bruening però non li ha nominati — sarebbero quelli della destra nazionalista, i quali hanno fatto cattivo viso alla sua andata in Alta Slesia. I tedesco nazionali non hanno voluto prender parte ai ricevimenti, i nazional-socialisti hanno promosso dimostrazioni d'ogni genere e chiassate contro il Cancelliere, il quale è stato chiamato a Breslavia «il dittatore della fame». L'ira della stampa cattolica e democratica è senza limiti. La *Koelnische Volks Zeitung* annuncia una nuova campagna per la continuazione del fronte unico anti nazionalista.

In un articolo editoriale, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* si dimostra spaventata per l'isolamento della Germania rispetto alle altre nazioni. «Hanno forse i primi giorni del nuovo anno portato qualche mutamento nella situazione internazionale? E' da credersi che la cosidetta conferenza dell'oro di Parigi rappresenti l'inizio di una nuova politica? Sono giunsti i timori che l'Inghilterra si sia nuovamente lasciata prendere a rimorchio dalla Francia, e che i sottomarini francesi, in unione all'oro della Banca di Francia, abbiano fatto sul Foreign Office tale una impressione che oggi quasi si può riparlare di una ricostituita intesa franco-britannica? La Germania è isolata; ma già da prima della conferenza dell'oro. Essa non deve contare quanto alla vertenza colla Polonia sull'appoggio di nessuno, e ciò si sapeva già prima di Natale».

Le agitazioni economiche

Quanto al noto progetto di Dietrich per combattere la disoccupazione esso attende di essere esaminato, ma bisogna fin d'ora dire che esso ha una assai cattiva stampa. Stasera ha avuto luogo un primo scambio di vedute. Che cosa il Governo deciderà di fare, non si sa, ma al solito questo progetto sarà affidato allo studio di commissioni extra-parlamentari e poi parlamentari.

Delle agitazioni economiche, alcune volgono alla fine, altre cominciano ora a manifestarsi. Il conflitto della Ruhr si può considerare liquidato, ancorchè le due parti in contesa non abbiano voluto riconoscere il lodo arbitrale. In un comizio svoltosi ieri a Bochum le organizzazioni operaie socialiste hanno dichiarato però che di sciopero non è il caso di parlare per il momento, giacchè le forze devono essere conservate per quella che sarà la grande battaglia economica dell'estate ventura. Per il momento nella Ruhr si lavora in pieno come pure nelle miniere dell'Alta Slesia. In Sassonia però sta per scoppiare uno sciopero ferroviario, originato anche questo da divergenze sui salari, sull'orario di lavoro e sui turni. La Reich Bahn ha licenziato per il 15 gennaio 10 mila ferrovieri.

Rivolta d'indigeni a Manilla

MANILLA, 12

Gravi disordini vengono segnalati da Tayug, nella provincia di Pangasanan, a circa ottanta miglia a nord di Manilla, dove bande di indigeni "colorums" sono insorti per questioni agrarie. La forza pubblica che è subito intervenuta reprimendo l'insurrezione, ha avuto due ufficiali e tre militi uccisi e cinque militi feriti. Fra i "colorums" vi sono stati nove morti e parecchi feriti. Durante il conflitto sono rimasti uccisi anche alcuni cittadini che non avevano preso parte alla rivolta.

Ieri mattina alle due, centinaia di "colorums" travestiti da donna eludendo la vigilanza degli agenti penetrarono a Tayug e saccheggiarono il paese dando fuoco all'edificio postale, alla caserma e a parecchie case private.

Da Manilla dove il colpo di mano degli indigeni è stato subito segnalato, partirono immediatamente rinforzi che ieri sera verso le 18 ripresero possesso di Tayug ristabilendo l'ordine. I "colorums" tentarono resistere ma alla fine si dettero alla fuga.

Fra i feriti si trovano due capi i quali hanno dichiarato che la rivolta si deve al malcontento degli indigeni per il sistema di sfruttamento agricolo.

I casi di peste in Algeria

COSTANTINA, 12

Nei villaggi del comune di Bondes Smentou si è verificato un nuovo caso di peste e sono segnalati quattro casi sospetti. Nei villaggi del comune misto di Ain M. Lila tre nuovi casi sono stati constatati. In tutti gli altri dipartimenti la situazione è normale.

Il gen. Starace a Milano

MILANO, 12.

Il gen. Starace vice segretario del Partito, è arrivato stamane col direttissimo da Roma alle 8.50.

Dopo una sosta all'albergo l'on. Starace si è recato a visitare gli stabilimenti dell'Alfa Romeo, ove gli operai lo hanno atteso inquadrati. Senonchè all'arrivo dell'ospite gli operai hanno rotto i cordoni e si sono affettuosamente stretti attorno al vice segretario del Partito che è stato ricevuto dall'on. Gianferrari e dal signor Dell'Oro.

Dopo la visita l'on. Starace si è recato alla sede della Federazione Provinciale Fascista ricevuto dal Segretario federale seniore Brusa e dai membri dei due direttori al completo. Quindi si è svolto un lungo colloquio fra il visitatore ed il segretario federale.

Poi l'on. Starace si è recato a visitare il posto di ristoro, benefica istituzione della Federazione. Nella visita era accompagnato dall'on. Peverelli e dal comm. Bonomi.

Stasera alle ore 1 il vice segretario del Partito ha presenziato alla consegna dei premi della fondazione Edoarda Visconti Modrone ai marinai distindosi per atti di valore. La cerimonia si è svolta nell'aula magna della Casa del Fascio con l'intervento delle autorità politiche delle gerarchie fasciste e delle rappresentanze dell'Esercito e dell'Armata.

Dopo la lettura di messaggi, fatta dal Podestà, hanno pronunciato nobilissimi discorsi l'amm. Campeprio e l'on. Starace e quindi fra applausi sono stati conseguiti ai marinai Valentino Perale e Sebastiano Imbu i diplomi e le medaglie d'oro e a un premio di 100 lire.

Oggi il Gabinetto Steeg si presenterà alla Camera

PARIGI, 12

(A.P.) Domani il gabinetto Steeg si presenterà, per la prima volta dalla sua costituzione definitiva, davanti alle Camere, che si è affrettato a mettere in vacanza il mese scorso, subito dopo aver strappato, in circostanze molto discusse, un voto di fiducia assai magro.

Questo periodo di tregua dei lavori parlamentari non ha in verità prodotto la pacificazione degli spiriti su cui il Governo sembrava contare. Gli atti del nuovo Governo hanno anzi accentuato il malcontento della maggioranza, perchè hanno dimostrato come Steeg e i suoi collaboratori siano costretti ad orientare la loro azione in senso favorevole ai partiti del cartello.

E' certo che una battaglia si impegnerà alla Camera a proposito dell'interpellanza Basset sul tentativo di soffocazione dello scandalo Oustric e di quella del deputato Jaffet, sul rifiuto di comunicazione ai commissari inquirenti dei documenti contabili. Ma può darsi che questo dibattito venga rinviato di qualche giorno, poichè il Guardasigilli Cheron, che dovrebbe logicamente intervenirvi, è costretto a letto.

Il fatto più importante della cronaca è stato conosciuto stasera. Da una dichiarazione fatta dal commissario Mandell risulta che la commissione d'inchiesta sarebbe unanime nel designare al giudizio dell'alta Corte i senatori Renè Besnard e Raoul Peret che, secondo essa, si sarebbero resi colpevoli di gravi infrazioni ai doveri della loro carica. La commissione d'inchiesta trasmetterebbe quindi alla commissione senatoriale dell'alta Corte i documenti esaminati da essa. In seguito il Senato verrebbe chiamato a decidere sul seguito da darsi a tale proposta.

Oggi i membri del Governo si sono riuniti a consiglio di gabinetto e domani mattina termineranno di concertarsi in Consiglio dei Ministri. In seguito alla riunione odierna si è appreso che il Ministro della Guerra Barthou si accingerebbe a presentare alla Camera un progetto di legge tendente all'istituzione del servizio militare di 18 mesi. Questa notizia non è stata però finora ufficialmente confermata.

I lavori della Commissione d'inchiesta sull'affare Oustric

PARIGI, 12

La Commissione parlamentare d'inchiesta non ha proceduto stamane all'escussione di alcun testimone e si è invece preoccupata dell'organizzazione dell'ulteriore lavoro. Si è quindi impegnata una discussione che occupato gran parte della seduta sulle condizioni nelle quali sarà effettuata la pubblicazione degli interventi dei parlamentari trovati al Ministero delle Finanze dalla sottocommissione in occasione della domanda di quotazione di valori stranieri.

Il signor Guaernut, il cui parere sembra avere prevalso, ha proposto ai suoi colleghi di scegliere due membri della Commissione per esaminare attentamente la lista dei documenti che si riferiscono agli interventi e di incaricarli di redigere un rapporto generale nel quale saranno indicate la natura e la portata degli interventi stessi. La Commissione ha incaricato di tale compito Blontel e Pic.

Un manifesto del comando delle Heimweheren tirolesi

VIENNA, 12

In un manifesto del comando delle Heimweheren del Tirolo si rileva come in seno alle Heimweheren tirolesi regni il massimo accordo e che esse sono pronte a collaborare col governo provinciale mettendosi a disposizione in caso di bisogno quale corpo di polizia.

Il manifesto aggiunge che, in vista dell'attuale situazione economica, le Heimweheren tirolesi non organizzeranno prossimamente nessun corteo nè alcuna manifestazione.

Compito precipuo delle Heinwehren tirolesi sarà quello di lenire la disoccupazione e di intervenire contro atti terroristici dei social-democratici.

Il progetto per l'elezione del Presidente federale austriaco

VIENNA, 12

Secondo i giornali pomeridiani, tra breve sarà presentato al consiglio nazionale il progetto governativo per l'elezione del presidente federale. Secondo la costituzione l'elezione, che sarà fatta mediante plebiscito popolare, deve avvenire entro dieci settimane dopo la seduta inaugurale del nuovo consiglio nazionale.

I rapporti commerciali tra l'Austria e l'Ungheria

BUDAPEST, 12

Domani partirà alla volta di Vienna una delegazione composta di tre persone con a capo il Ministro plenipotenziario e direttore della sezione politica economica del Ministero degli esteri d.r Nochl per discutere sulle modalità e sull'ordinamento futuro dei rapporti commerciali tra l'Austria e l'Ungheria. Si tratta di precisare i campi in cui sarà possibile sviluppare lo scambio delle merci tra i due paesi. Inoltre saranno trattate questioni per la tutela dei rispettivi prodotti.

Schober per l'Austria a Ginevra

VIENNA, 12

L'Austria sarà rappresentata alla conferenza ginevrina nella commissione preparatoria per l'unione europea dal vice cancelliere e ministro degli esteri D.r Schober.

Consenso del pubblico francese per il film del Duce

PARIGI, 12

(A.P.) L'allocuzione del Duce, tradotta in film per le «attualità parlanti della casa Fox Movietone» sta concludendo il suo fortunato giro nelle sale parigine. L'accoglienza fatta dal pubblico parigino alla parola e alla figura vivente del Duce sono state generalmente ottime. In molti casi la proiezione sonora ha vivamente impressionato il pubblico, suscitando calorose manifestazioni di consenso e di simpatia, che inutilmente qualcuno male intenzionato ha tentato di turbare. Il Prefetto di polizia Chiappe aveva emanato opportunamente disposizioni perchè nessuna manifestazione politica venisse fatta da parte dei sovversivi nelle sale cinematografiche durante l'audizione. Tali disposizioni tuttavia non hanno avuto modo di essere applicate, perchè il pubblico stesso in qualche caso si è ribellato contro ogni minimo tentativo di perturbazione.

Questo consenso unanime è stato registrato da molti giornali ed anche da qualche organo di sinistra, che avrebbe forse preferito veder prendere una piega più rumorosa agli spettacoli. Così la cartellista *Oeuvre* ha dovuto ammettere che ovunque gli applausi del pubblico hanno felicemente coperto e ridotto al silenzio qualche timido tentativo sovversivo.

Dalle provincie si apprende che ovunque la presentazione del film parlato avvenne senza dar luogo ad alcun incidente, determinando anzi manifestazioni di deferente simpatia al Capo del nostro Governo. Alcuni giornali parigini sottolineano l'importanza che assume questo metodo di propaganda diretta impiegato con spirito di modernismo e di praticità dal Duce e invitano i governanti francesi ad ispirarsi al suo esempio.

6 morti e 50 feriti in Giappone
Un diretto che precipita in un fiume

LONDRA, 12

Un comunicato ufficiale annunzia che questa mattina alle 3.57 un treno diretto partito da Tokio per Shimonosaki è uscito dalle rotaie precipitando nel fiume Hiroshima. Secondo il comunicato si deplorano sei morti e cinquanta feriti.

Le cause del disastro non sono ancora accertate, ma si ritiene che esse devono ricercarsi nelle abbondantissime nevicate da qualche giorno segnalate dalle varie province.

Tutto il paese è battuto da un vento freddissimo che ha causato anche sinistri marittimi e interrotto parecchi servizi di comunicazione.

UNA SERIE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Importanti provvedimenti a favore della pesca
Per le pensioni dei dipendenti degli Enti locali - Il saluto a Balbo

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti

Uno schema di disegno di legge col quale si modifica l'art. 5 della legge 14 giugno 1928 N. 1472, nel senso che la Fiera internazionale del libro di Firenze, la quale a termini della citata legge avrebbe dovuto aver luogo nel corrente anno, sarà invece tenuta ogni tre come prevedeva la citata legge.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per gli ampliamenti dell'aeroporto del Littorio.

Per i dipendenti degli Enti locali

Successivamente, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento legislativo in virtù del quale le disposizioni sul trattamento di quiescenza per i dipendenti statali dettate dal R. D. L. 24 novembre 1930, vengono estese al personale degli enti locali, nonchè a tutti gli altri personali contemplati dalle leggi sugli istituti di previdenza. Il provvedimento è diretto ad assicurare che anche per il personale degli enti locali, come già per gli impiegati statali, le riduzioni degli stipendi ed assegni non abbiano ad incidere sulle future pensioni.

In seguito il Consiglio, su proposta del Ministro degli Affari Esteri ha approvato: uno schema di R. D. relativo all'organizzazione del servizio del casellario giudiziale nelle isole italiane dell'Egeo; uno schema di R. D. concernente l'istituzione di RR. Istituti scolastici in Tangeri.

Su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio ha poi approvato:

Uno schema di disegno di legge per l'affrancazione dei canoni da parte del Comune di Comacchio.

Uno schema di T. U. delle disposizioni in materia di congrue al clero. In virtù di precedenti disposizioni legislative il Governo del Re ebbe l'incarico di rivedere, raccogliere e coordinare in unico testo le disposizioni legislative e regolamentari in vigore per la liquidazione e concessione dei supplementi di congrua, degli onorari e degli assegni per spese di culto al clero. In adempimento di tale incarico è stato predisposto il suddetto schema di T. U. con cui la complessa materia viene organicamente sistemata. Lo schema riunisce e coordina distintamente le disposizioni delle leggi e quelle dei regolamenti, mantenendo fra le une e le altre norme la necessaria armonia e correlazione.

Revisione del ruolo dei notari

Uno schema di R. D. per la fusione dei ruoli del personale subalterno del Ministero della Giustizia. L'unificazione disposta con questo provvedimento si ispira alla necessità e convenienza di parificare, senza alcun onere finanziario a carico del bilancio dello Stato, il trattamento del personale subalterno di questo Ministero, il quale, poichè dipende dalla stessa amministrazione, esercita le identiche mansioni ed è assunto alle stesse condizioni, non può non formare anche un unico ruolo.

Uno schema di provvedimento per la revisione straordinaria del ruolo dei notari. Il termine di un anno fissato dall'art. 9 del R. D. 24 giugno 1929 per la revisione straordinaria del ruolo dei notari da parte dei nuovi consigli notarili, si è rilevato insufficiente, specialmente per la difficoltà di esaurire in breve tempo le istruttorie all'uopo occorrenti in così delicata materia. Con il presente provvedimento il detto termine viene portato a due anni, in guisa che sia possibile procedere con ogni accuratezza all'accennata revisione.

Il Consiglio ha inoltre approvato su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento in materia di importazioni ed esportazioni temporanee riguardanti in massima parte estensioni ad altre lavorazioni di concessioni già in atto vigenti e rinnovazioni di concessioni provvisorie scadute. Le nuove concessioni fra l'altro concernono la saccarina da impiegare nella fabbricazione della carta da sigarette ed i linters idrofilizzati occorrenti per la fabbricazione della seta artificiale all'acetato di cellulosa. Il provvedimento inoltre ammette alla temporanea esportazione i tessuti a maglia di lana e di cotone per essere stampati ed i tessuti di cotone tipo «popelin» rigati, fantasia, per essere rifiniti.

Convenzioni riguardanti le Venezie

Uno schema di R. D. che approva il contratto 11 febbraio 1930 col quale lo Stato, in esecuzione della legge 29 dicembre 1921 ha ceduto gratuitamente al comune di Trento lo storico colle denominato «Doss Trento».

Uno schema di R. D. col quale viene approvata la convenzione 27 settembre 1930 stipulata presso la Intendenza di finanza di Pola con la Banca d'Italia per il ripristino dell'antica e storica cappella di S. Maria del Canneto in quella città, e con la sistemazione dei rapporti di proprietà, nonchè con la costituzione di due servitù di passaggio.

Uno schema di R. D., col quale viene approvato il contratto stipulato il 2 settembre 1930 presso la Intendenza di Finanza di Gorizia ed in virtù del quale si è addivenuto tra lo Stato ed il Comune di quel capoluogo alla permuta di taluni immobili ad uso di caserma.

Uno schema di provvedimento col quale viene disposto che ai vaglia cambiari ed alle fedi di credito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia continuerà ad applicarsi anche dopo il 31 dicembre 1930 il regime concernente il deposito cauzionale e la misura della tassa di circolazione di cui all'art. 5 del R D. L. 23 luglio 1926.

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene prorogato al 31 gennaio corrente il termine per la presentazione alla Banca d'Italia per il cambio dei biglietti già emessi dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia. Con tale proroga il Governo ha inteso dar modo ai possessori e in particolare alla popolazione agricola del Mezzogiorno e delle Isole, di realizzare i biglietti dei predetti Banchi tutt'ora in circolazione e che nonostante i ripetuti avvertimenti dati sarebbero caduti in prescrizione.

Il Governatore della Banca d'Italia

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato la nomina del gr. uff. Vincenzo Azzolini a Governatore della Banca d'Italia.

Successivamente, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato: uno schema di provvedimento circa modalità per la concessione di credito agli ufficiali ed ai marescialli del R. Esercito; uno schema di provvedimento circa l'istituzione di una fondazione di carattere militare intitolata al nome del conte Gian Giacomo Felissent e destinata a favore di ufficiali del R. Esercito della provincia di Treviso.

Su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio ha poi approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministraione, tra i quali un disegno di legge recante modifica all'art. 21 della legge 8 luglio 1926 sull'ordinamento della R. Marina.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha tra l'altro approvato: Uno schema di disegno di legge sul deposito obbligatorio degli stampati e delle pubblicazioni. Il disegno di legge in parola si propone di rendere con opportune modificazioni più efficenti le norme di legge sancite allo scopo di costituire presso alcune biblioteche del Regno l'archivio storico completo di tutto ciò che il pensiero degli Italiani produce e manifesta attraverso l'attività tipografica nazionale.

Uno schema di R D. contenente norme per il riconoscimento degli studi compiuti in istituti musicali italiani all'estero. Con tale provvedimento si viene incontro ad una legittima e viva aspirazione degli istituti italiani musicali all'estero i quali, nell'intento di contribuire ad un'alta affermazione di italianità, desideravano da tempo che fosse reso possibile il riconoscimento da parte del R. Governo, a tutti gli effettivi legali, dei diplomi che essi rilasciano.

Provvedimenti per la pesca

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha poi sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto contenente provvedimenti a favore della pesca. Dopo la pubblicazione della legge 24 marzo 1921, che mise a disposizione i fondi necessari per iniziare un programma di sistematico sviluppo della pesca marittima e di quella delle acque interne, nessun provvedimento era stato fin qui emanato dal Regime fascista per apprestare nuovi mezzi atti alla continuazione dell'azione intrapresa. Era d'altra parte universalmente riconosciuto non essere possibile, nonchè regredire, nemmeno segnare il passo nell'incremento di questa importantissima attività, che reca contributi sempre più notevoli per l'alimentazione del Paese.

Si tratta di dare un vasto e razionale sviluppo all'impiego dei mezzi di trazione meccanica sulle barche da pesca, di perfezionare gli stessi natanti e gli altri mezzi di cattura del pesce, di migliorare lo attrezzamento portuale ad uso della pesca, di ottenere migliori forme organizzative nella piccola pesca costiera, anch'essa così importante, e nel commercio del pesce; di estendere le zone di attività e di assicurare infine assetto normale alla grande industria della pesca che può essere esercitata, con unità di potente tonnellaggio, anche oltre il Mediterraneo e che è presentemente appena ai suoi inizi.

Per quanto riguarda le acque interne, anche esse suscettibili di notevoli possibilità circa il loro rendimento della pesca, si tratta in special modo di favorire opportune forme di allevamento e di sottrarre per quanto possibile il patrimonio ittico a forme di sfruttamento irrazionale. L'interessamento dello Stato deve poi rivolgersi alle industrie accessorie tra le quali, a parte la fabbricazione dei motori e degli attrezzi da pesca, giova accennare a quella importantissima della preparazione del pesce in scatola nella quale il nostro Paese ha già ottenuto importanti affermazioni ed altre ne potrà conseguire.

Il credito peschereccio

L'odierno importante provvedimento è diretto a mettere a disposizione i mezzi occorrenti per la continuazione del programma accennato, mezzi beninteso per il momento adeguati alla potente politica finanziaria di economia che il Governo persegue.

Ma oltre a determinare le possibilità di incoraggiamenti vari e talvolta necessariamente mutevoli, il provvedimento odierno mira anche ad assicurare maggiori e più costanti mezzi all'industria peschereccia, facilitando l'afflusso, oggi alquanto difficile, del capitale verso gli investimenti inerenti a tale attività produtrice. Ciò si è ottenuto stabilendosi il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per operazioni di credito dirette all'esecuzione di opere di non dubbia utilità nel campo della pesca. Si sono così poste per la prima volta le basi per la creazione e lo sviluppo in Italia di uno specifico credito peschereccio, in corrispondenza del resto con quanto lo Stato ha già posto nel campo agrario.

Fra le altre disposizioni del progetto giova accennare infine a quelle che determinano, nei riguardi della pesca, la continuazione di un regime tributario che, pur presentando larghe facilitazioni rispetto alle norme generali, non può d'altra parte considerarsi di favore attesi i gravi rischi di ogni genere inerenti alle attività pescherecce ed alla loro importanza anche dal punto di vista del prestigio del nome italiano sul mare. Il Ministro dell'agricoltura ha comunicato, in

questa sede, che prossimamente presenterà al Consiglio dei Ministri lo schema di decreto per l'unificazione in testo unico di tutte le leggi sulla pesca.

Indi il Consiglio ha approvato alcuni altri provvedimenti di amministrazione, fra cui uno schema di regio decreto inteso ad integrare, modificandole, alcune disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1929 relative alla composizione ed al funzionamento degli organi consultivi ed esecutivi in materia zootecnica, al fine di meglio adeguare l'attività dell'amministrazione agli ingenti ed importanti suoi compiti connessi con lo svolgimento del primo concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico.

Per il personale dei telefoni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni vengono approvati:

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza l'uso delle macchine affrancatrici anche per la francatura dei bollettini della spedizione dei pacchi postali. Con questo provvedimento si tende ad estendere l'uso delle macchine per la francatura che per le ordinarie corrispondenze postali era già stato autorizzato col decreto del luglio 1926, e si viene così incontro alle richieste avanzate in tale senso da numerose ed importanti ditte le quali potranno fare uso di bollettini allestiti a proprie spese.

Uno schema di R. Decreto che comprende aggiunte e variazioni al R. D. L. 12 giugno 1925 sulla situazione dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, ed al R. Decreto 3 gennaio 1926 sul trattamento economico del personale addettovi. Lo scopo del provvedimento è di adeguare le disposizioni relative alle modalità di pagamento degli stipendi come di altre spese alle speciali condizioni dell'azienda con notevoli semplificazioni delle scritture contabili e con un più diretto ed efficace controllo delle spese.

Uno schema di R. Decreto relativo all'importo massimo della cauzione per l'esercizio di agenzie private recapito espressi in luogo pubblico.

Schema di provvedimento relativo alla convenzione che modifica i patti vigenti con la società Puglia per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo di Bari.

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale viene istituito un preventivo controllo, ai fini della difesa nazionale, sugli oggetti e sui trovati da esibire in mostre od esposizioni alle quali sia stata accordata la protezione temporanea delle invenzioni industriali esposte. Il provvedimento ha lo scopo di impedire evasioni al controllo stabilito, nell'interesse della difesa nazionale, dalla legge 16 ottobre 1924 sulle invenzioni per le quali venga domandato la privativa. Sfuggivano infatti alle disposizioni di legge quei trovati che venivano esibiti in esposizioni a cui fosse stata concessa la protezione temporanea sopracennata ed il decreto approvato tende a colmare questa lacuna sottoponendo anche detti trovati all'esame ed alla vigilanza dei Ministeri militari.

Il saluto al Ministro Balbo

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per favorire la razionale coltivazione delle cave di marmo della Venezia Giulia pertinenti alla società cava Romana di Nabresina, mediante l'installazione di impianti e macchinari e la costruzione di nuove opere. La sistemazione mira a diminuire il costo di produzione e di trasporto del materiale ed a mettere la cava in grado di riprendere attivamente la lavorazione, favorendo il commercio dei marmi di Nabresina, rinomati per pregi intrinseci ed estetici.

In fine di seduta il Consiglio dei Ministri ha rivolto un saluto ed un vivo plauso al Ministro Balbo ed ai valorosi transvolatori dell'Atlantico.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 12.30.

La Befana fascista in Belgio

BRUXELLES, 12

Per iniziativa delle organizzazioni giovanili fasciste della colonia italiana e del R. Consolato di Italia, ha avuto luogo a Liegi e a Vervieres la distribuzione di 400 doni della « Befana Fascista ». Alla cerimonia erano presenti il R. Console Slimbani, il vice console, il segretario del Fascio e tutta la colonia italiana.

194 operai e non un treno sepolti sotto la frana di Quito

LONDRA, 12

Si ha notizia da Guayaquil che le persone rimaste ieri sepolte dall'imponente frana caduta nel "canon" del fiume Ceanceau, presso la città di Huigra non erano i viaggiatori del treno, ma bensì duecento persone addette ai lavori della linea ferroviaria Guayaquil Quito. Si è ormai perduta la speranza di salvarne alcuno perchè tutti giacciono sotto vari metri di terreno. Gli operai erano intenti a liberare il letto del fiume dal terreno caduto giorni innanzi a causa di un altro movimento di terra. La frana odierna ha creato un laghetto che in alcuni punti raggiunge i cinquanta metri di profondità e che minaccia di inondare alcuni sobborghi della città di Huigra.

Da successive informazioni assunte agli uffici ferroviari di Huigra risulta che quasi tutti gli operai sono purtroppo periti. Risulta infatti alla società ferroviaria in seguito agli accertamenti compiuti sulla base del ruolo delle paghe, che mancano centonovantaquattro operai e che solo sei si sono salvati. Centinaia di zappatori del genio ed altri soldati cooperano con numerose squadre di operai ferroviari nell'intenso lavoro di sgombero della linea ma ormai non si nutrono più speranze di poter trovare ancora vivo alcuno dei sepolti. Occorrerano da due a tre settimane di lavoro per sgombrare la linea e riattivare il traffico.

Liapceff andrà a Ginevra accompagnato da Buroff

SOFIA, 12

I giornali riportano alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio Liapceff il quale si proporrebbe di recarsi a Ginevra per prendere parte ai lavori della Società delle Nazioni. In tal caso il solo Ministro degli Esteri Buroff accompagnerebbe il capo del Governo dato che la necessità di elaborare al più presto il bilancio per il nuovo esercizio finanziario tratterrebbe il Ministro delle Finanze Moloff a Sofia.

Zaleski partito per Ginevra

VARSAVIA, 12

Il Ministro degli Esteri Zaleski è partito per Ginevra ove parteciperà ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni. In onore del Ministro Zaleski il R. Ambasciatore d'Italia ha offerto ieri sera un pranzo che è stato seguito da un brillante ricevimento.

Un'altra voce americana per la riduzione dei debiti di guerra

NEW YORK, 12

Nella sua relazione annuale al Consiglio di amministrazione della Chase National Banck il presidente Albert Wiggin tratta del disagio economico che attraversa attualmente il mondo intero. Egli dice che un provvedimento per attenuare gli effetti della crisi sarebbe quello della riduzione dei crediti di guerra da parte degli Stati Uniti, nonchè della riduzione delle tariffe doganali americane. La relazione afferma che, alleggerendo i paesi europei dal carico dei debiti e mitigando il regime tariffario doganale, si darebbe modo a tali Stati di dedicare la loro attività al proporio risanamento economico, mentre in conseguenza se ne avvantaggerebbero anche gli Stati Uniti.

Steifle riprende la direzione delle Heimwehren del Tirolo

INNSBRUCK, 12

La commissione di riforma istituita dalle Heimwehren tirolesi, ha elaborato alcune modificazioni allo statuto che sono state approvate dai dirigenti dell'organizzazione. In seguito alla riforma il dott. Steifle ha ripreso la direzione delle Heimwehren del Tirolo.

La Regina a S. Rossore

PISA, 12

Stamane è giunta S. M. la Regina che ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Il rimborso delle quote alla cooperativa "Garibaldi,,

ROMA, 12

La Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria comunica: « Il consiglio di amministrazione della società cooperativa di navigazione « Garibaldi », su proposta del suo presidente on. Ugo Barni, ha deliberato che la commissione di rimborso delle quote versate dai soci riprenda immediatamente a liquidare le domande di rimborso, secondo l'ordine cronologico di presentazione di queste. Le domande suddette, che ancora risultano inevase, e che sono sate presentate dal febbraio 1928 a tutto il 1930, importano una somma complessiva di oltre due milioni e mezzo. Poichè la crisi attuale dei noli ha reso esegui gli utili di bilancio, una cui percentuale statuariamente deve essere destinata al rimborso delle quote versate dai soci, l'on. Barni ha avanzato la proposta, approvata poi dal consiglio di amministrazione della cooperativa, che, per far fronte ai rimborsi arretrati, vengano impiegati alcuni fondi prudenzialmente accantonati, ma che, per l'oculata amministrazione della società, furono risparmati nelle spese di esercizio o manutenzione della flotta.

Procaccia postale rapinata da un individuo mascherato

CASSINO, 12

Un'audacissima impresa a scopo rapina è avvenuta ieri mattina ad Atina, paese distante circa 20 chilometri da Cassino. La procaccia di quest'ufficio postale, Maria Orlando di anni 55, ogni mattina all'alba aspetta in piazza l'autocorriera di Cassino che transita per Atina verso le ore 5. L'Orlando riceve il sacco della posta e quindi rientra in casa ad aspettare che l'ufficio postale si apra, per fare la regolare consegna. Anche ieri mattina e come di consueto la donna ritirò dall'autocorriera il pacco della posta e si avviava quindi verso casa, ma non appena ebbe varcato l'arco della grande porta del castello storico che mette nell'interno del paese, un individuo mascherato con indosso un lungo cappotto e armato di un nodoso bastone, l'aggredì violentamente e datole uno spintone e vibratole un colpo, la fece stramazzare al suolo. Indi si impossessò del sacco allora allora dalla donna ritirato e si dileguò. La scena aggressiva si svolse in modo fulmineo. Non appena l'Orlando si riebbe dal primo stordimento cominciò a gridare. In piazza, non ostante che fossero le cinque, c'era già della gente che alle grida della donna accorse immediatamente. Qualcuno tentò anche di inseguire il rapinatore, ma invano.

Non si sa ancora quali valori contenesse il sacco postale sottratto; risulta però che in esso erano ben dieci speciali, in alcuni dei quali si presume vi fossero somme ingenti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12. — Falchi, giudice Tribunale Trieste, è tramutato Tribunale Udine; Scandellari, giudice aggiunto funzioni Pretore mandamento Cividale, è tramutato Tribunale Treviso; Sartori, avente i requisiti di legge, nominato Vice-Pretore nel Mandamento di Pordenone. Sono accettate le dimissioni rassegnate da Devescovi dalla carica di Vice-Pretore della Pretura di Pola; Alcuò-Mazzei, Vice-Pretore incaricato temporanea reggenze posto Pretore Pretura Fiume, è destinato stesse funzioni Pretura Poggibonsi.

Previsioni del tempo

ROMA, 12

Probabilità: Il tempo accennerà a peggiorare alquanto nel bacino tirrenico con cielo ovunque nuvoloso e pioggie sul medio e basso versante e sulle isole maggiori; il cielo sarà generalmente sereno sulle Venezie, parzialmente coperto sul Piemonte e sull'alto versante adriatico, coperto con precipitazioni altrove. Si avranno nevicate sull'Appennino e nebbie in Val Padana. Venti tra nord e levante deboli e moderati sull'Italia settentrionale, forti sull'Istria in prevalenza moderati o quasi forti, intorno levante sul rimanente. Temperatura in leggero aumento sull'Italia meridionale e sul medio bacino tirrenico; pressochè invariato altrove. Mare generalmente agitato.

L'assassino di Maserà sarebbe stato scoperto

PADOVA, 12

La sera del 1.o settembre dello scorso anno a Maserà cadde vittima di un delitto il ventenne Filippo Colombo da Pontemanco di Carrara di S. Giorgio. Il Colombo, visto transitare per Pontemarco una carrettina nella quale si trovavano una quindicina di ragazze reduci da una gita sui Colli Euganei, inforcata la bicicletta, si dava a seguire il veicolo. A lui si univa un suo amico, tale Erminio Guglielmo.

Raggiunta la strada conselvana, la carrettina volgeva verso Maserà, ove in quel giorno, che era domenica, aveva luogo la sagra annuale. A duecento metri dal centro del paese, la comitiva si imbatteva in un ciclista in maniche di camicia, senza cappello, che, puntata contro il Colombo una rivoltella che teneva in mano, lasciava partire un colpo che feriva il giovane al capo, cagionandogli una grave ferita, in seguito alla quale poche ore dopo decedeva nel nostro ospedale ove era stato subito trasportato.

Compiuto il misfatto, l'assassino proseguiva verso Cagnola, ove sparava un altro colpo contro il geometra Ernesto Pitton, che andava però a vuoto. Lo sconosciuto prendeva poi la via per Pontemaneo ove, prima di giungere, incontrava tre donne, due sorelle e una partente del Colombo, ancora ignare della grave sciagura loro capitata, contro le quali, puntando la rivoltella, pronunciò gravi minaccie di morte perchè senza volerlo, gli avevano ostruito il passo. Da questo punto dell'assassino fu perduta ogni traccia.

In seguito alle indagini delle autorità venivano raccolti alcuni indizi a carico di certo Carlo Bettin d'anni 21 da Carrara S. Stefano, il quale però dopo un attento esame delle risultanze istruttorie della Sezione d'accusa, veniva prosciolto. Venne accusato anche un tale di Albignasego, detto il *Matto Minganti*, ma anch'esso fu mandato assolto e così pure certo Adriano Tonina di anni 36, da Villatorre di Saonara, successivamente indiziato.

Le indagini venivano in questi ultimi tempi riprese sotto la personale direzione del Questore di Padova che diede preciso incarico al commissario capo cav. Pancisano.

Furono così scoperte le tracce dell'assassino che venne identificato nella persona di certo Natale Bezzon di Antonio di anni 37, da Abano, noto pregiudicato in linea di reati contro la proprietà. Infatti in una perquisizione operata in casa della sua amante colla quale viveva, fu rinvenuta della biancheria compendio di un furto.

Molti sono gli indizi raccolti dal commissario cav. Palmisano a carico del Bezzon, sì da non far escludere ormai la sua colpevolezza; ma su tali indizi si mantiene il massimo riserbo poichè le indagini non sono terminate ancora e talune si svolgono anche fuori di Padova. Fra tutti gli indizi raccolti il più grave sarebbe quello del riconoscimento del Bezzon da parte di alcune persone, le quali lo avrebbero veduto partire la sera del delitto dal Ponte della Fabbrica e lo avrebbero poi veduto ritornare.

Spiacevole avventura d'un contadino

VIAREGGIO, 12

Di una spiacevole avventura, che per poco non gli è riuscita mortale, è rimasto vittima ieri il contadino Benedetti Gino di Pellegrino, di 23 anni, colono dei terreni che la famiglia del cav. Nelli di Viareggio possiede al Secco, lido di Camaiore. Si trovava ieri a fare erba in una parte dei poderi assai boscosa e lavorava curvo, fischiettando in modo da imitare gli uccelli. Certo Matrigali di Leonida, di 43 ani, nativo di Galluzzo (Firenze) e residente a Viareggio, andando a caccia per diporto lungo il margine della pineta del lido di Camaiore, udendo il fischiettio credette di trovarsi dinanzi a dei volatili e vedendo muoversi le erbe in mezzo a cespugli, imbracciato il fucile sparava in quella direzione due colpi. Il tiro è stato preciso, ma i pallini invece di colpire le presunte innocente bestiole hanno raggiunto il Benedetti alla guancia destra. Trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni. Il Matrigali è stato fermato dai carabinieri.

Un testamento distrutto da parenti diseredati

FOGGIA, 12

Samuele Giorgi, che la fortuna aveva largamente favorito nella sua avventurosa vita, non ebbe alla sua morte il tempo di invocare l'intervento di un notaio e prendendo un semplice foglio di carta da lettere, vi stese le sue ultime volontà, nominando erede di buona parte della sua fortuna ingente il brefotrofio di Foggia. Non soddisfatti di questa disposizione furono i familiari i quali, scoperta la lettera e mentre la spoglia di Samuele Giorgi giaceva ancora sul letto di morte, stabilirono di distruggere quel documento delle sue ultime volontà. Una vecchia, che pare fosse la madre putativa del defunto, propose a tutti i parenti, venuti a conoscenza della lettera fatale, di farla sparire e dividere quindi fra loro tutta l'ingente fortuna lasciata dal Giorgi. Raccoltisi infatti nella stessa camera dove era il morto, i familiari si promisero reciprocamente il segreto e nella notte, in presenza del cadavere, pattuirono la divisione delle ricchezze dell'estinto. Ad ognuno fu assegnata la sua quota secondo il grado di parentela e di affinità ed ognuno giurò il segreto. Ma due parenti del morto, in un momento di esaltazione dovuto certo al rimorso che li mordeva, si precipitarono a denunciare tutta la complicata istoria dell'eredità e della lettera incriminata. Dopo una serie di delicate indagini la polizia ha pensato bene di apporre i suggelli ai beni del povero Samuele.

150 manifestazioni pel 1931 comprese nel calendario motociclistico

MILANO, 12

Il direttorio del Moto Club d'Italia, nella riunione tenuta sotto la presidenza del Conte Bonacossa, ha deliberato la formazione del calendario nazionale motociclistico per il 1931 — che comprende circa 150 manifestazioni.. Le gare di campionato di I.a categoria sono le seguenti: 12 aprile targa Florio, Palermo; 26 aprile gran premio delle Nazioni Monza; 24 maggio premio reale e gran premio del M. C. I. Roma; 14 giugno circuito di Forlì; 12 luglio circuito del Lario; 27 luglio coppa del mare Livorno; 13 settembre circuito di Redipuglia Monfalcone; 27 settembre circuito dei campi Flegrei Napoli; 8 novembre circuito Principe di Piemonte Rapallo.

Tranne che alla targa Florio, al gran premio delle Nazioni, al premio Reale di Roma, al circuito del Lario e alla coppa del mare, alle altre gare di questo campionato saranno anche ammessi corridori della 2.a categoria. E' stata inoltre decisa l'istituzione del gran premio turismo, affidando l'organizzazione ad un comitato emiliano, ed è stato approvato il giro turistico d'Italia che si svolgerà dal 12 al 19 aprile, organizzato dal Moto Club di Genova.

Le gare di golf nel 1931

ROMA, 12

La Federazione Italiana Golf comunica che nel 1931 avranno luogo le seguenti gare di campionato di golf; Roma 11-13 marzo campionato d'Italia internazionale dilettanti; Roma 5-6 aprile campionato nazionale dilettanti; Menaggio 11 maggio campionato nazionale signore; Villa d'Este 17 maggio campionato di Lombardia dilettanti; Menaggio 14 settembre campionato di Italia del nord dilettanti; Menaggio 14 settembre campionato d'Italia internazionale signore; Villa D'Este 5 ottobre campionato d'Italia internazionale aperto.

Bollettino delle nevi

ROMA, 12

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi a Ponte di legno: Tempo sereno, altezza neve cm. 20, stato neve farinosa; Tonale: Sereno, cm. 60, farinosa; Postumia: Variabile, neve scomparsa; Casteltesino: Sereno, cm. 40, gelata; Croce D'Anne: Incerto, cm. 10, gelata.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12

Frumento: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 104.75, maggio 105.30, luglio 92.90. Chiusura: marzo 104.85, maggio 105, luglio 92.85. Granoturco: Sostenuto, pochi maggio 44.70, Chiusura: marzo 45.75 maggio 4.70. Chiusura: marzo 45.75 maggio 45. Riso: Debole, discreto numero di affari. Apertura: marzo 93.60, maggio 96.20, luglio 98.95. Chiusura: marzo 92.85, maggio 85.90, luglio 99. Risone.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	cb —	69 50	68 80	68,90
Cons lid. 5 ojo	80 10	80 30	80,05	80,30
Obb. Venezie	76 40	76 45	76 55	76,61
Bancari				
Banca d'Italia	1590,—	1617 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1402 —	1403 —	1403 —	1401,—
Banca Credito	100,—	100 —	100 —	100,—
Banco Roma	107,—	106 50	108 —	108,—
Cred. Italiano	740,—	740 —	—.—	—.—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M.Finan.	728,—	728,—	—.—	—.—
Credito Indust.	—.—	—.—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87 —	86 —	86,—
Ferr. Mediterr.	475 —	475 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion	765,—	775 —	—.—	—.—
Rubattino	195,50	170 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	58 —	58 —	60,—	60 —
Costr. Venete	193,—	187 —	190,—	190,—
Saturnia	38,—	40 —	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	152,—	152 —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2250 —	—.—	—.—
Cot. Furter	87,—	85 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	297,—	307 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	239,—	220,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	107,—	107,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	13,50	13,—	15 —	15 —
Fil Cuc. Cant.	580,—	580 —	—.—	—.—
Cascami Seta	423,—	437,—	—.—	—.—
Stamp. DeAng	885,—	897,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	139,—	139 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—.—	—.—
Soie de Chât.	255,—	251,—	250 —	250 —
Lin. Can. Naz	134,—	134,50	—.—	—.—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	15,—	15,75	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	11,—	11,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	40,—	40,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	418,—	426,—	—.—	—.—
Man. Tosi	155,—	159,—	—.—	—.—
Varedo	22 50	21 75	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	33,50	34,—	—.—	—.—
Pernasconi	76,—	77,—	—.—	—.—
Unione Kan.	308 —	310,—	—.—	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Siderur. Min				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	73,—	73,—	—.—	—.—
Ilva	204,—	206,50	205 —	205,—
Metallurgica	144,—	144 —	—.—	—.—
Elba	43,—	43,—	—.—	—.—
Monte Amiata	141,—	107,50	—.—	—.—
Montecatini	186,—	188.50	186 —	187,—
Breda	70,—	71,—	—.—	—.—
F. I. A. T.	212,50	219,—	212 —	219 50
Isotta Frasch.	67,50	69,—	—.—	—.—
Bianchi	48,—	45,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	40,—	40 —	—.—	—.—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	122,—	122,—	—.—	—.—
O. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	184,50	188,—	186 —	188,50
Elett. Brioschi	440,—	442,—	—.—	—.—
Dinamo It.	172,—	172,—	—.—	—.—
Bresciana	231,—	211,—	—.—	—.—
Adamello	231,—	232,—	—.—	—.—
C. I. R. E. L. I.	195 —	192,—	—.—	—.—
Emiliana	381 —	382,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—.—	—.—
Seso	74,—	76,—	—.—	—.—
Edison	597 —	614,—	—.—	—.—
Edison Post.	398,—	405,—	—.—	—.—
Idr. P. S. L. P.	120 25	120 50	—.—	—.—
Tirso	180,—	181,—	—.—	—.—
Lig. Toscana	335,75	336,—	—.—	—.—
Vizzola	500,—	511,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	271,—	272,—	—.—	—.—
Valdarno	147,—	147 50	—.—	—.—
Tecnomasio	80,—	86 50	—.—	—.—
Terni	372,—	373,—	373 —	374 —
Es. Elettrici	59,—	60,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	101,50	102,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	800,—	800,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	827,—	830,—	—.—	—.—
Past. Baroni	24,—	24,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	12,—	12,—	—.—	—.—
Gulinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	65,—	73,—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	30,—	33,75	—.—	—.—
Fond. Reg.	11,50	13,—	—.—	—.—
Beni Stabili	482,—	530,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	38,—	39,—	39.40	39,75
Diversi				
A. C. N. A.	8,25	8,25	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	50,—	50,—	—.—	—.—
Petroli	40.25	32,—	—.—	—.—
Eridania	330,—	339,—	—.—	—.—
Italo Am.	144,—	145,—	—.—	—.—
Pirelli It.	645,—	653,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	195,—	200,—	—.—	—.—
Rinascente	25,25	26,50	—.—	—.—
Brazital	72,—	72,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	191,50	196,—	—.—	—.—
Spalato	127 —	130,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3362,—	3370,—
Italiana Gas	40,25	46,—	39,—	—.—
Cambi				
Parigi	74.91	74,93	74.91	74.91
Zurigo	370.10	370,02	370,20	370,20
Londra	92,73	92,73	92,75	92,75
Olanda	7,69	7,69	—.—	—.—
Spagna	201,—	200,—	203,—	200,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2 69	2,69
Praga	56,67	56,67	56,67	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11 40	11,40
Argentina oro	13,38	13,46	—.—	—.—
" carta	5,89	5,93	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33.80	33,85	33.81	33,82
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69 — Consolidati 5 p. c. id. 80.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.40 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 86 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 70 — Martinolich 84 — Tripcovich 127.75 — Anonima Infortuni Milano 1665 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. I. e II. serie 1350 — Forze Idraul. 172.50 — Cant. Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.74 — New York 19.10.37 — Zurigo 370.30 — Madrid 202 — Amsterdam 769 — Berlino 454.35 — Bucarest 11.345 — Praga 56.64 — Vienna 268.85 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 14

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

. . . .

«La Plaza». Scritte in enormi lettere rosse fiammeggianti, queste due parole diffondevano nella notte un fantastico chiarore purpureo. Tutta la facciata del nuovo sontuoso palazzo splendeva di ghirlande, di festoni, di gigantesche corolle luminose.

Dinanzi all'ingresso era un continuo via-vai di magnifiche vetture fregiate degli stemmi più illustri più complicati.

Una immensa tenda mozarabica nascondeva il vestibolo, attraverso il quale si entrava in un meraviglioso «patio» sivigliano, nel cui centro, da una splendida vasca di marmo rosa sprizzavano gli innumerevoli zampilli di una fontana luminosa. Intorno girava un colonnato del più puro stile cordovano, coi suoi balconi sporgenti e inghirlandati di rose. In fondo, era il palcoscenico, nascosto da una tenda di velluto granato.

Cento piccole tavole a quattro posti erano preparate nel « patio». I quattrocento inviti lanciati per quella festa avevano creato in Parigi quattromila scontenti ed altrettante gelosie.

Ma gl'invitati lieti ed orgogliosi di essere stati gli eletti, non mostravano di preoccuparsi degli assenti, accingendosi a gustare egoisticamente il piacere privilegiato di trovarsi in quella bella sala, in così bella compagnia.

Tutti, o quasi, si conoscevano, almeno di vista, in quella sala, che rappresentava un campo neutro, nel quale era lecito alla gran dama ed all'attrice avvicinarsi, studiarsi, forse anche invidiarsi a vicenda.

Quasi tutti i tavoli erano già occupati, quando Juanita e il suo cavaliere penetrarono nella sala. Il loro arrivo non passò inosservato. Vi fu, al loro apparire, un lungo mormorio di ammirazione, chè essi formavano veramente una coppia perfetta.

Raggiunsero, guidati da un solenne maggiordomo, il tavolo ad essi assegnato, che era già occupato da un'amica di Juanita, la bella «Dolores la Zingara» e dal barone Silberscheim.

Bruna, come Juanita, coi suoi occhi simili a diamanti neri, coi suoi denti piccoli e aguzzi, Dolores era il vero tipo della gitana spagnola, di cui aveva la gaiezza, la fantasticheria ed anche il carattere mutevole, che nei suoi momenti di malumore, diveniva persino insopportabile.

David Siberscheim, alto benportante, biondiccio, un po' calvo, era il tipo classico dell'uomo di affari.

Egli s'inchinò a Juanita e le baciò la mano, mentre Cristiano salutava Dolores.

— Credo che già vi conosciate — disse la danzatrice ai due uomini.

— Ma sì — rispose sorridendo Cristiano — il signor Siberscheim ed io abbiamo spesso occasione di incontrarci. Io sono lietissimo di poter passare la serata con voi, caro collega.

— Ed io pure, signor d'Izelles — rispose Siberscheim — Tanto più ne sono lieto, in quanto il nostro incontro avviene sotto l'amabile egida della nostra bella Juanita.

Un uomo alto, magro, dagli occhi intelligenti, dal profilo tagliente, apparve alla ribalta. Era Pablo Ramirez, detto dagli amici «il capitano»; il direttore artistico dell'impresa, «metteur en scene» ed animatore della festa. Egli s'inchinò profondamente al pubblico, e con poche parole spiegò ed illustrò il programma che si componeva di sei numeri soltanto, ma tutti di primissimo ordine.

Juanita de Cordoba e la sua «troupe» dovevano comparire alla fine dello spettacolo.

Accompagnata da Dolores, Juanita si recò sul palcoscenico. Poco dopo, l'orchestra preludiò e l'Estudiantina spagnola dell'Università di Parigi entrò in scena.

— Chiacchieriamo un po' fra noi, signor d'Izelles — disse Siberscheim posando la sua mano bianca e nervosa sul braccio di Cristiano.

— Con piacere, caro barone — rispose il giovane finanziere.

. . . .

I due uomini, tutti intenti alla loro conversazione, applaudirono senza neppure vederli e sentirli: Titina Booker, il famoso tro Polly, il quartetto corale dei Gitani di Triana e gli spiritualissimi couplets di Morenos.

Ma uno scroscio di applausi e di acclamazioni attrasse la loro attenzione.

Juanita de Cordoba e Dolores la Zingara, coi loro danzatori Perez e Aragonito, entravano in iscena, seguiti dalla corte dei loro musici, delle loro cantrici, delle loro compagne di danza.

In quella cornice adeguata al loro tipo ed al loro costume, esse componevano un insieme che creava nel cuore di Parigi l'atmosfera delle molli città andaluse.

Seguendo il ritmo frenetico e voluttuoso dei mandolini, delle chitarre e dei tamburelli, le danzatrici presero posto. Ed il «zorongo», la danza paesana, dal ritmo violento, cominciò. Lo slancio delle danze portò al più alto grado l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico. Finito il «zorongo», le danzatrici, i musici e le cantanti si disposero a semicerchio interno alla scena e Perez, avanzandosi sotto alla ribalta, disse:

— Senoras, Senores, Juanita de Cordoba ed Aragonito vi offriranno la primizia della nuova danza: «Il valtzer Goiesco».

Vi fu un breve silenzio. Quindi sopra un languido ritmo di valtzer Juanita si avanzò col suo compagno. Erano bastati pochi minuti passati dietro le quinte perchè ella assumesse la figura di uno dei più celebri ritratti del grande maestro aragonese, quello della signora de Goicoechea. Aragonito, in costume spagnuolo della Restaurazione, evocava la figura di Torres de Zorilla.

La danza cominciò, suscitando subito un mormorio di ammirazione. Essa evocava tutto il fascino di un'epoca tramontata, di un'epoca di casta galanteria, di contenuta passione, di cavalleresca eleganza in una squisita armonia di linea, di suoni, di ritmi, di colori. E terminò in un silenzio impressionante.

Il gran sofio dell'orto era passato sulla folla.

Ma poi l'entusiasmo si scatenò La sala intera acclamò i due artisti che un pò pallidi, tenendosi per mano, si inchinavano alla ribalta sotto una pioggia di rose.

— Siete stata meravigliosa — disse qualche minuto dopo Silberscheim a Juanita, quando la bella artista tornò a riprendere il suo posto di commensale.

— Siete veramente la poesia della danza — affermò Cristiano.

— Ho danzato per voi due — disse la danzatrice ai due uomini.

Ed ella sorrise a Silberscheim, ma il suo languido sguardo fece intendere a Cristiano che parlava così per lui solo.

Cenarono. Poi verso le tre del matttino Siberscheim si alzò.

— Mi dispiace di lasciarvi — egli disse. — Ma devo parti aerllf gli disse — Ma devo partire alle sette per Berlino, in aeroplano. Sarò di ritorno a Parigi dopodomani sera. Assisterò all'assemblea della Transafricana e sarò al vostro fianco, signor d'Izelles, col gruppo Hantrish. Avete la mia parola.

— Voi siete un uomo adorabile, Silberscheim — disse Juanita.

Il banchiere salutò, baciò la mano della Cordoba e poi quella di Dolores, e se ne andò.

Allora Juanita volse a Cristiano uno sguardo appassionato e gli mormorò all'orecchio:

— Portami via, Cristiano

(*continua*)

CRONACHE DI POESIA

VESPERTINA

« La sera viene: nel ricordo come nel libro, nel mondo come nello spirito. C'è una caligine leggera che sale a poco a poco su dall'anima, come la nebbia che emana dai dolci fiumi lombardi, fioriti dei primi lumi vesperali. E allora il tono della voce si fa più profondo, e il canto più vasto e più solenne dinanzi al fantasma della morte. »

Così terminavo, qualche anno fa, un mio articolo critico su: *I Canti dell'Isola* di Ada Negri: e non trovo inopportuno riferirmivi qui, adesso, in quanto chè, mettendo fin da allora in particolare risalto il tono più riposato di quelle liriche della Negri, con le quali ella pareva prepararsi ad una visione più composta e serena della vita e insieme al pensiero della morte — mi sembra in certa guisa di aver anticipato nel mio spirito questo suo libro d'oggi, che ha per titolo: *Vespertina* e che — almeno in apparenza — ha il ritmo largo e melodioso di quei canti vesperali, che suadono il cuore alla pace, e il respiro vasto di que' cielo calmi ed assorti, che cominciano a fiorire di stelle.

Dico: in apparenza; chè, tratti appunto in inganno da codesta grave musicalità del suo endecasillabo sciolto e da certa classica compostezza di atteggiamenti, alcuni critici non hanno saputo scorgere, di primo acchito, il profondo e tempestoso dramma spirituale, che vi si agita: ma hanno pensato piuttosto a un tramonto sereno, a una vecchiaia rassegnata, — se pur non obliosa, — che si prepara e quasi affretta col pensiero il momento supremo.

E alla morte infatti la Poetessa rivolge spesso la mente:

Tu che sei certa com'è certo il sole
in qual giorno, in qual forma a me verrai?
T'aspetto, o morte: ma ti temo a un punto.

Ma, ecco, anche il timore che sorge in lei ad offuscare la serenità dell'attesa, ecco la preoccupazione in lei — preoccupazione, direi quasi, più fisica che spirituale — di sapere quando e come la morte verrà, con quali tormenti « distaccar la carne si sentirà dall'anima, se ancora anima e carne conoscenza avranno di sè... ». Si comprende subito pertanto che Ada Negri, in fondo, è rimasta sempre la stessa di un tempo: se neppur di fronte all'idea dell'addio supremo alla vita, ella si dispoglia da tutto quanto è materialità o, per meglio dire, sensualità, pur non intendendo questa parola soltanto nel suo significato erotico.

La vita fisica, il peso, se non l'ardor della carne, sono parte ancora troppo viva in lei perchè non appaiano anche adesso attraverso questa sua esasperata volontà di confessarsi, di denudarsi, di tormentarsi: e basta talora il richiamo di una chitarra nel silenzio notturno perchè tornino a palpitare in lei ricordi frenetici d'amore, bastano talora gli occhi puri di un bimbo perchè ella, fatalmente attratta da' suoi torbidi istinti, vi legga dentro un destino di passione e di peccato:

Che farai, bimbo, per le vie del mondo
con quegli occhi d'incanto? Quante donne
amerai, quante donne t'ameranno
con gaudio e furia, forse con peccato?

E' più forte di lei, questo istinto: così che, anche quando ella si propone, lungi da ogni allettamento profano, un tema tutto pervaso da dolce misticismo come quella sua *Monaca d'Assisi* — nel trasfondere in essa tutto l'ardore mistico, da cui ella stessa sembra per un attimo invasa di fronte al Sacramento, la Poetessa non se sottrarsi suo malgrado ad un'imagine carnale, che le esce di getto. E' la giovane suora che, al passare della processione, lancia, trasumanata in volto, fiori e fiori dinanzi alle sacre imagini:

... e manciate di petali di rosa
attingeva lì presso; e li gettava:
furia di dono in lei sì veemente
che sbocciati quei fiori *eran dal seno.*

Bello. Ma avrebbe potuto dire: dal cuore o dall'anima. Invece la Poetessa ha bisogno di spogliare per un momento il giovane corpo verginale dalla greve tonaca, di denudarlo e, nella sua fervida immaginazione, di accostare i petali delle rose alle rose del seno, quasi essi sieno fatti della stessa carne trepida e palpitante. Ma subito dopo ella sembra istintivamente pentirsi della sensualità dell'immagine e si industria a farne seguire un'altra, di gran lunga meno evidente, ma più spirituale:

E la pallida faccia, nel soggolo
d'essa men bianco, una magnolia aperta
era, da offrir con l'odorosa mèsse
sul passaggio di Dio.

Ora, il contenuto tragico del libro della Negri consiste appunto in questo dissidio interiore tra misticismo e sensualità, tra il bisogno di ripiegarsi su sè stessa, di trovare finalmente un po' di pace, di quella pace che non ha mai avuta in tutta la vita, — adesso che la vecchiaia s'avvicina — e l'istinto indomabile che, col riaffiorar dei ricordi, la richiama a quel passato di passione e di ardore, che è come un eterno male di giovinezza, di cui ella non saprà nè potrà mai guarire.

... O sempre nuova, o non guarita mai
dall'inquieto mal di giovinezza,
a chi dunque darai le tue viole?

Appunto per questo io penso che non si possa in realtà, — a meno che non ci si voglia appagare dell'apparenza, — paragonare questo libro a un bel vespro di perla, un po' teatrale magari, dove su un fondale di gusto classicheggiante s'accendono ad una ad una le stelle. No, no. Il vespro non è di perla come non è serena la vecchiaia di questa poetessa: ma acceso l'orizzonte da apocalittici bagliori d'incendio e corso il cielo da nubi grevi e caliginose, come lo spirito dell'artefice da torbidi fantasmi, da nostalgie feroci, da istinti ribelli. Badate attentamente: non c'è mai pace nelle parole di questa donna, che tenta di soffocare in se stessa il suo passato, senza, ben inteso, riuscirvi:

Tu non vorresti. Non vorresti più
ricordare. *Vorresti essere in pace.*

Vorrebbe: ma non è. E che non sia in pace con se stessa lo dinota spesso lo stesso ritmo del verso spezzato dalla punteggiatura, come un respiro affannoso. E il senso dell'abbandono e della desolazione si fa strada vieppiù nella sua anima scorata:

Come hai fatto a restar senza nessuno
sulla terra, così: che men solingo
è il cane....

Tanto più grave questa solitudine in quanto ella subito soggiunge a darsi coraggio:

Nè tu ti lagni d'esserlo...

Ma, più avanti, con evidente contraddizione:

E pur ne soffri....

E tanto ne soffre infatti da giungere, esasperata, alla bestemmia di sapore leopardiano:

... e più comprendi
che meglio, forse, era non esser nata.

Ma il senso cristiano della rassegnazione le impone nuovamente di abbassare, di moderare il tono di questa sua confessione impetuosa e disordinata, di questa specie di monologo, che talora — nei momenti di maggiore intensità — assume la forma più drammatica di dialogo con se stessa, quasi istintivamente ella senta il bisogno di rendere più evidente questo sdoppiamento della personalità: da un lato la Negri di sempre, ribelle, impetuosa, eternamente giovane d'anima e di sensi: dall'altro la Negri, che ormai comincia a sentire il peso degli anni e vuol persuadersi a rinunciare alla vita e all'amore, vivendo quietamente secondo i dogmi del Cristianesimo, imponendosi una più dura disciplina spirituale e una fede che, forse, non sempre la illumina:

Se tu fossi più buona: se accettassi
umilmente la dura volontà
del tuo destino, senza urlare, senza
dibatterti: se amassi la tua vita
qual'è....

Ma questa vita qual'è, ella non ama: e che ella urli e si dibatta, si capisce appunto dal fatto che ella esorta se stessa a desistervi: ella, che impreca per pentirsi e ravvedersi più tardi, e maledice alla vita per ringraziare, da ultimo, pentita, il Signore per tutte le buone e belle cose, di cui si compiace e alle quali talora vorrebbe sentirsi uguale:

Fammi uguale, Signore, a quelle foglie
moribonde, che vedo oggi nel sole
tremar dell'olmo sul più alto ramo...
. . . .
Fa ch'io mi stacchi dal più alto ramo
di mia vita, così, senza lamento
penetrata di Te come del sole.

Pare impossibile: ma anche per rendere il senso della divinità ella ha bisogno della similitudine con una cosa reale, — per quanto grande, — che la illumini, che la riscaldi, che la vivifichi: la *stessa cosa*, di cui ella, fin da giovinetta, sentiva una *feroce nostalgia*, e di cui, nel suo meriggio radioso, ella parve ebbra, toccando il divino suolo di Capri.

Ma oggi il sole, — che le accarezza le mani e le accende il sangue, — non le può più bastare: ed è la nostalgia di un'altra luce che non si vede, che conferisce al libro di Ada Negri un alone di misticismo, che commuove sempre, anche se talora non riesce a convincerci appieno. Anzi, vorrei dire che mi commuove di più questa disperata nostalgia di fede là dove più si sente che questa fede vacilla, là dove meglio s'intuisce che questo Dio, ch'ella invoca, è ancora troppo lontano da lei.

Guido Marta

Ada Negri: « Vespertina ». Mondadori, 1931, Milano.

Il Re visita le tombe romane dell'Isola sacra

ROMA, 12

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare il grande sepolcreto romano dell'Isola sacra tra Ostia e Fiumicino nel terreno redento all'agricoltura dall'Opera nazionale combattenti. Il Sovrano, che è stato ricevuto dal direttore degli scavi dott. Guido Calza, che lo ha accompagnato in una minuziosa visita alle tombe, si è interessato anche dei lavori in corso di scavo e restauro. Il Re ha voluto esprimere il suo alto compiacimento per l'opera svolta che ha rimesso in luce il più organico e vasto sepolcreto di una città romana imperiale che rivela forme e motivi architettonici di straordinaria importanza.

La celebrazione del VI. centenario del beato Odorico

PORDENONE, 12

Hanno avuto ieri inizio le cerimonie per la solenne ricorrenza del VI centenario della morte del Beato Odorico da Pordenone. S. E. mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia, ha incominciato nella mattina un breve corso di predicazioni per preparare i fedeli a raccogliere i tesori di spirituale bellezza che emanano dalla santa figura del beato Odorico. Tutta la cittadinanza segue con vivo interessamente queste feste in onore del grande figlio di Pordenone.

Il Commissario prefettizio dott. comm. Guglielmo Bianco ha rivolto un caldo appello alla cittadinanza invitandola a prender parte alla cerimonia, alla quale parteciperà S. E. mons. Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, che pontificherà in Duomo.

E' assicurato fin d'ora l'intervento di parecchi eccellentissimi Vescovi, dei Provinciali Francescani, delle Quattro Obbedienze e di personalità del mondo cattolico e politico. La giornata del 14 corr. è stata dichiarata festa cittadina e perciò le scuole e gli uffici pubblici e privati rimarranno chiusi. La delegazione fascista del Commercio ha invitato tutti i commercianti a chiudere i loro negozi dalle ore 10 ant. in poi e ad illuminare la sera le vetrine.

Gli abitanti di Corso Vittorio Emanuele, piazza San Marco, piazza Cavour, piazza 20 Settembre e via Cesare Battisti, località per le quale sfilerà la processione, sono invitati ad esporre il tricolore, ad addobbare le finestre e ad illuminarle.

Il discorso pontificale in Duomo alle ore 10.30 sarà tenuto dal prof. don Annibale Giordani, che ha pubblicato un opuscolo con la biografia del Beato, e la commemorazione del Beato sarà tenuta al Teatro Licinio alle ore 17 da mons. Celso Costantini.

LA GUERRA CIVILE IN CINA

L'organizzazione degli eserciti rossi

nelle rivelazioni di alcuni missionari liberati

SCIANGAI, 12

I quattro missionari — tre italiani e uno francese — che insieme a cinque suore — tre francesi, una italiana e una filippina — erano stati catturati dall'esercito comunista a Kianfu, nella provincia di Kiangsi, il quattro ottobre scorso e liberati il tre dicembre dalle truppe di Ciang-Kai-Scek, sono giunti ieri a Sciangai. Intervistati da un giornalista francese, i padri Barbato e Thifrey alla procura dei Lazzaristi, hanno fatto la narrazione seguente.

Nel grande ospedale rosso

« Dal 15 settembre all'11 novembre i comunisti hanno istallato i quattro frati e le cinque suore catturati nel grande ospedale militare rosso, situato sulla montagna di Tisn Yen San, a dieci chilometri da Kianfu. Questo ospedale conteneva settecento feriti e la stessa quantità di malati. Noi servivamo in qualità di medici insieme ad alcuni medici rossi, ma furono le suore che resero i maggiori servizi agli ammalati. Noi eravamo allora trattati benissimo e riuscimmo ad imporre migliori condizioni di igiene. Il capo dell'esercito rosso chiedeva per la nostra liberazione: 1) duecentomila dollari; 2) ventimila dollari per medicine; 3) cento apparecchi telefonici, sei apparecchi di telegrafia senza fili da campagna, quattro fonografi duemila lampade elettriche e cento chilometri di filo di ferro spinato. Più tardi modificò le sue condizioni, chiedendo 200 mila dollari e ventimila fucili.

L'11 novembre, mentre l'esercito inviato da Ciang-Kai-Scek per combattere i comunisti si avvicinava, il capo dell'esercito rosso decise di trasferire l'ospedale ed i prigionieri cristiani lontano, nelle montagne. Durante quindici giorni compimmo dure, aspre tappe a piedi, sotto la pioggia, per sentieri di montagna sdrucciolevoli fiancheggiati da precipizi, riposando soltanto la notte, in capanne, sotto un pò di paglia, quasi senza coperte, malgrado il freddo. Le suore dovettero fare la strada a piedi e fu soltanto quando i capi del distaccamento compresero che le tre suore malate o troppo vecchie sarebbero morte in viaggio che acconsentirono a farle trasportare su delle barelle. Tuttavia i capi rossi non ci maltrattarono mai. Nei villaggi rimanevano soltanto delle donne, dei vecchi e il Soviet locale composto quasi sempre di giovani e di giovanette.

Ferrea disciplina

« Tutte le organizzazioni comuniste e tutti gli uomini validi erano obbligati a arruolarsi nell'esercito rosso o nei servizi di questo esercito. Le donne ed i vecchi coltivavano i campi, ciò che è causa principale della incufficienza dei raccolti. L'esercito rosso è disciplinatissimo. Ogni mancanza grave è punita con la morte immediata. La disciplina regna pure nella campagne, poichè le popolazioni sanno che i rossi eserciterebbero rappresaglie asprissime. E d'altronde le spie pullulano ovunque. Gli eserciti rossi sono formati da vecchie truppe regolari — Molti soldati rossi non sono affatto comunisti, ma combattono benissimo per timore di esser giustiziati o di subire delle rappresaglie. I veri comunisti sono fanatici e occupano i posti importanti. Fra essi vi sono molti giovani, ex studenti in Europa, in Russia, oppure provenienti da Canton.

« Tutte le organizzazioni comuniste e gli eserciti rossi sono uniti fra di loro e degli uffici segreti comunisti esistono in tutte le città importanti esercitando una grande attività e inviando informazioni su ogni cosa. I comunisti cinesi sono sottoposti a due direzioni, l'una borghese, che ha come capo Mao-Ce-Tu e l'altra militare, che ha come capo il generale Ciu-Teh. Essi sono in rapporti diretti con Mosca e ricevono ritagli di tutto quello che viene stampato sul movimento comunista cinese, tanto in Cina come in Europa. Essi hanno dei francobolli e delle monete con le effigi di Marx e di Lenin. Malgrado la grande campagna sferrata contro di essi da Ciang-Kai-Scek, i capi comunisti ritengono di uscirne vittoriosi, e spessissimo, quando abbandonano un villaggio o un borgo, la popolazione fugge con essi nelle montagne, portando seco animali e viveri, e ciò non per devozione verso i rossi, ma per timore di rappresaglie dopo la partenza delle truppe regolari. In tal modo i soldati del Governo devono munirsi di riso, poichè non trovano più viveri nei paesi che occupano.

La conoscenza delle montagne

« La forza degli eserciti rossi è la loro conoscenza ammirevole delle montagne. I rossi utilizzano tutti i sentieri, mentre le truppe regolari non possono avventurarsi al di là delle strade importanti. Perciò si constata talvolta che delle divisioni governative, dopo di aver ripreso città importanti, subiscono dei rovesci quando i rossi le attirano in agguati.

« Verso il venti dicembre, in presenza dell'avanzata degli eserciti regolari, i rossi che custodivano i quattro missionari e le cinque suore li affidarono ad una truppa raccogliticcia di contadini armati di lancie. Il 23 dicembre, udendo prossimo il fuoco della fucileria, i contadini partirono e due dei missionari, avventurandosi nella campagna e recando una bandiera con la Croce Rossa di Ginevra, scorsero due soldati regolari che condussero i nove prigionieri al posto del loro Comando, dove un colonnello annunziò loro che la sua divisione aveva per missione di liberarli. Essi furono ricevuti con tutti i riguardi dai generali e poi inviati con una forte scorta a Kian-Fu donde i missionari furono condotti a Nanchino e poi a Sciangai ».

E' appunto in questa regione dove furono liberati, che una brigata regolare è attualmente assediata in una sottoprefettura da parte dell'esercito rosso. Due dei missionari cattolici sono tuttora prigionieri dei rossi nella provincia del Kiangsi; essi sono il padre Vonarx, svizzero, e Thiszny irlandese.

Il generoso altruismo dell'oste di Clavieres rilevato dal "Matin"

PARIGI, 12

Il *Matin* mette in rilievo il generoso altruismo di cui ha dato prova un oste italiano di Clavieres, il sig. Santi, in occasione della tragica disgrazia sullo Chemailler, che è costata la vita a sei persone. Il giornale scrive che il sig. Santi, preoccupato nel non vedere ritornare al cadere della notte i sei turisti partiti per il colle delle Chemailler, telegrafò alle famiglie, e calzati gli sci, partì solo in piene tenebre, alla ricerca degli scomparsi. Il sig. Santi trascorse tutta la notte sulle tracce degli escorsionisti, e soltanto all'alba presso il colle dello Chemailler, in territorio francese scoprì l'enorme valanga sull'orlo della quale si arrestavano le tracce degli sci. Egli giudicò che là fossero sepolti gli sfortunati alpinisti e fece ritorno in tutta fretta a Claviers per organizzare i soccorsi. Il *Matin* conclude elogiando vivamente il sig. Santi per la sua ricerca solitaria e coraggiosa che permise di far convergere nel punto necessario e senza perdita di tempo l'opera delle squadre di soccorso.

Orribile delitto in Francia compiuto a scopo di furto

PARIGI, 12

Alcuni giorni or sono in un paese presso Bar-le-Duc, a Behomme venivano trovati cadaveri, in una casa occupata da tale Udar, la moglie di quest'ultimo e un suo figlio. Il duplice assassinio, commesso in circostanze particolarmente raccapriccianti, era stato compiuto a scopo di furto, ma l'autore era rimasto introvabile.

I sospetti si erano portati tuttavia su un manovale di origine italiana, tale Pasquale Passera, nato in Italia, a Cassano, nel 1896, e da tempo emigrato in Francia. In casa sua erano stati rinvenuti abiti macchiati di sangue e in seguito a ciò il Passera era stato tratto in arresto.

Dapprima egli ha negato l'accusa, ma poi, stretto dalle contestazioni dei funzionari di polizia, ha finito per ammettere di aver compiuto il delitto. Egli si trovava in una situazione finanziaria difficile poichè i suoi numerosi creditori gli avevano più volte richiesto il rimborso delle somme che doveva loro. Egli era quindi ricorso al delitto per procurarsi il denaro necessario.

Due tombe etrusche ritrovate per opera di una rabdomante

ROMA, 12

Si ha notizia del ritrovamento di due tombe etrusche a Leprignano, l'antica Capena, ad opera d'una rabdomante, la venticinquenne Maria Domenica Mataloni da Porto Santo Stefano, già nota per altre esperienze di rabdogeotecnica. Il ritrovamento è avvenuto in occasione di una gita fatta a Leprignano per iniziativa della rabdogeotecnica italiana da un gruppo di giornalisti e da alcune personalità tra le quali il prof. Moretti, Sovrintendente alle Antichità e Belle Arti, il gen. Barco, il dott. Palmieri della Prefettura.

La rabdomante Mataloni prese fra le mani un giunco e strettolo per i capi ha cominciato ad avanzare sul terreno e dopo pochi passi si è visto il giunco avere come uno scatto e girare su se stesso. In breve tempo ha segnato l'ubicazione di una tomba che sentiva sotto di sè e quindi ha voluto far sapere ciò che conteneva.

Il ten. Cattoi, studioso di rabdogeotecnica, il quale accompagnava la rabdomante, ha successivamente posto sulla mano di lei pezzetti d'oro, di bronzo, platino, marmo, argento, cocci, ossa umane, ecc. Se la bacchetta girava era segno che su quel punto si trovava del materiale che era stato toccato. Inoltre la Mataloni ha indicato a quale profondità si trovava ciò che aveva inteso e per far ciò ha infilato nella forcella di giunco un anello d'oro e presa una canna l'ha infilata nel terreno e quindi ha fatto scorrere la forcella aderente lungo la canna dal basso all'alto finchè a un certo momento ha avuto un arresto. La forcella non scorreva più lungo la cana. Misurata la distanza fra il terreno e il punto d'arresto della forcella la Mataloni ha stabilita quale fosse la profondità dove trovavasi il materiale preannunciato.

Procedendo la comitiva sull'antica via di Capena ad un tratto si è notato che il giunco girava verticosamente nelle mani della rabdomante. Rivolta al prof. Moretti la Mataloni gli ha detto: « Ora le farò vedere degli affreschi, dei graffiti... si trovano a due metri di profondità ». Messi all'opera due scavatori questi dopo varie ore di lavoro hanno messo alla luce precisamente alla profondità indicata un ipogeo troglodita.

Le iscrizioni alla scuola femminile di assistenza sociale

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Sono riaperte le iscrizioni alla scuola superiore femminile fascista di assistenza sociale di fabbrica a S. Gregorio al Celio (Roma). I termini per la presentazione dei documenti scadono il 15 febbraio 1931. Le domande di iscrizione dovranno essere indirizzate alla direzione del P. N. F. ufficio Fasci femminili, ed essere corredate dei seguenti documenti: 1) Tessera di iscrizione al P. N. F.; 2) certificato di nascita, limiti di età dai 20 ai 40 anni; 3) stato di famiglia; 4) certificato di stato civile, dal quale risulti che la candidata è nubile; 5) certificato di buona condotta; 6) laurea diploma di istituto superiore di magistero; 7) certificato di sana fisica costituzione; 8) tutti gli altri titoli e documenti che la candidata voglia presentare per dimostrare maggiormente la sua preparazione culturale.

L'apertura della scuola femminile fascista di assistenza sociale di fabbrica avrà luogo nel prossimo mese di marzo 1931. Il corso ha la durata di un anno. La tassa di iscrizione è di lire cento, la retta mensile per la scuola convitto di lire 400. L'accettazione delle aspiranti è subordinata, oltre che al parere del medico fiduciario della scuola, anche ad un mese di prova, dopo il quale la commissione darà il suo giudizio insindacabile sull'idoneità o meno, dell'alunna al servizio sociale.

La visita dell'on. Manaresi alla sede del Touring Club

MILANO, 12

Il Sottosegretario di Stato on. Manaresi ha stamane visitato la sede del Touring Club Italiano ricevuto dalla presidenza e da numerosi soci. Il presidente Bognetti ha porto al visitatore il cordiale saluto dell'Istituto che si vanta di annoverarlo nelle sue file rilevando la nobiltà dei patriottici fini che sono comuni al Touring Club Italiano e al Club Alpino Italiano a cui l'on. Manaresi presiede. L'on. Manaresi ha risposto con parole di viva simpatia e di plauso per l'opera che il Touring Club ha svolto e svolge per l'elevazione dello spirito nazionale e si è detto lieto della collaborazione che esiste tra il T. C. I. e il Club Alpino. Il Sottosegretario ha poi visitato con interesse gli uffici dell'organizzazione che raggruppa oltre 400.000 soci e gli uffici di informazione e delle pubblicazioni e lasciando la sede è stato oggetto di una dimostrazione di simpatia da parte del personale.

L'archeologo Marucchi gravemente ammalato

CITTA' DEL VATICANO, 12

Gli ambienti vaticani e quelli scientifici seguono, con grande ansia le vicende della grave malattia, che ha colpito il celebre archeologo Orazio Marucchi, il cui nome è legato indissolubilmente alle più importanti ricerche e scoperte in questo campo dell'ultimo cinquantennio.

La morte di Maldacea

CATANIA, 12

E' morto in seguito a malattia tifoidea il popolare attore napoletano Nicola Maldacea, una delle più note maschere che conquistò larghe simpatie fra gli amatori del teatro vernacolo napoletano.

La morte di Giovanni Boldini

PARIGI, 12

Giovanni Boldini, il decano e il più illustre dei pittori italiani stabiliti a Parigi, è morto ieri mattina alle 3.30 in età di 86 anni. Egli era nato a Ferrara donde si era trasferito a Parigi acquistandovi meritata celebrità. Per più di un trentennio, dal 1880 al 1910, egli è stato il pittore indiscusso di moda, creando un suo stile speciale, tutto vita, brio e movimento, al servizio del quale egli aveva posto le prodigiose risorse della sua smagliante tavolozza.

Il ritratto della Duchessa di Marboroug, della signora Giorgio Hugo, della principessa di Hohenlohe, di Lina Cavalieri, di Cleo de Merode, di Marta Regnier e della marchesa Casati, che sono fra i suoi migliori, sono presenti alla memoria di tutti insieme a quel popolarissimo ritratto di Verdi, pieno di vita, che egli ritrasse cogliendolo con insuperabile maestria mentre, accalorato, con un fazzoletto al collo, aveva diretta una delle prove dell'*Aida* all'Opera di Parigi. Negli anni che precedettero immediatamente la guerra la sua produzione immensa e prodigiosa si era rallentata, ma un quadro di Boldini ai Salons, ove da tanti anni esponeva regolarmente e dove si era conquistate numerose onorificenze, era sempre una gioia per i suoi innumerevoli ammiratori.

Giovanni Boldini due anni or sono era stato colpito da una polmonite, che aveva destato vivo allarme tra i suoi famigliari ed i suoi amici, ma la forte fibra del malato aveva, malgrado l'avanzata età, trionfato della violenza del male ed il grande artista si era completamente ristabilito. Però da quell'epoca egli non era più uscito. Il 31 dicembre scorso egli aveva festeggiato il suo 86.o anniversario. In quella occasione si era mostrato pieno di vita e di allegria. Martedì scorso, cioè il 6 gennaio, si manifestarono i segni di una bronchite che degenerò, tre giorni dopo, in polmonite. Gli sforzi della scienza a nulla valsero e il grande artista cessava di vivere ieri, alle 3.30, nella palazzina che egli abitava nel boulevard Berthier, amorosamente assistito dalla moglie signora Emilia Cardona.

Il corpo di Giovanni Boldini sarà trasportato a Ferrara dopodomani, mercoledì.

L'idea del ritorno al tetto natio era la sua ossessione. Alla moglie egli dichiarava che non appena guarito sarebbe partito per l'Italia per rivedere la Patria, la sua Ferrara, suo fatello, la casa ove era nato, il romantico cimitero ove contava dormire l'ultimo sonno.

Ed avrebbe voluto conoscere il Duce.

L'assassino di quattro donne riconosciuto dalle impronte digitali

PARIGI, 12

Nel mese di dicembre scorso quattro donne venivano uccise a pochi giorni di intervallo a Bruxelles e nei dintorni. L'autore di questo quadruplice assassinio è stato ora arrestato. Si tratta di un vagabondo, tale Adolfo Osselaere, di 24 anni, già sospettato autore di un altro assassinio avvenuto a Gand. L'Osselaere è stato arrestato nella capitale belga, sabato sera, per vagabondaggio. Le sue impronte digitali corrispondevano a delle impronte trovate nella casa di una delle quattro donne assassinate. Stretto dalle domande, l'Osselaere ha finito per confessare i suoi delitti, aggiungendo che in alcuni era stato aiutato da complici, che la Polizia cerca di identificare.

Spaventoso episodio di follia in un Tribunale

PARIGI, 12

Si ha da Nuova York notizia di uno spaventoso episodio di follia, accaduto nella camera di sicurezza di un tribunale di quella città.

Certo Mac Closky, una specie di Ercole alto due metri, che doveva rispondere di alcune aggressioni a mano armata, colto da un improvviso accesso di follia, impadronitosi di una sbarra di ferro si è dato a percuotere selvaggiamente quattordici detenuti, che si trovavano con lui nella camera di sicurezza, riducendoli in fin di vita.

Due guardiani accorsi cercarono di ridurre il pazzo all'impotenza, ma furono feriti. Un giudice accorse e fu pure preso di mira dal gigante, che gli si slanciava contro armato della terribile sbarra, ma il giudice riuscì ad evitarlo ed il pazzo, per lo slancio, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Solo dodici poliziotti riuscivano, dopo grandi sforzi a mettergli la camicia di forza.

Il saluto per radio di Miklas al popolo americano

VIENNA, 12

Il Presidente federale Miklas ha inviato per radio un saluto al popolo americano, ricordando gli sforzi compiuti dall'Austria per la sua ricostruzione e mettendo in rilievo la necessità della solidarietà fra i popoli.

Socialisti badesi a Strasburgo per il film di Remarque

STRASBURGO, 12

Sotto la guida del sig. Bussdaum, deputato socialista democratico alla dieta del paese di Baden, più di 100 socialisti badesi sono giunti a Strasburgo per assistere alla proiezione del film proibito in Germania « Niente di nuovo all'Ovest ». Tra i socialisti tedeschi si trovano diverse personalità fra le quali Hermann Wendel, ex deputato di Metz al Reichstag ed uno dei capi del partito socialdemocratico.

SPIGOLATURE

Il passaggio dal vecchio al nuovo anno è altresì il grande periodo dei calendari. Tutti i popoli civili dell'antichità — scrive il « Matin » — li adoperavano. Voltaire afferma che i cinesi furono i primi compilatori di almanacchi. Secondo Plinio si presume che il greco Hipparco 129 anni avanti Cristo pubblicasse delle effemeridi dove erano annunciate giornalmente la posizione del sole, della luna, dei pianeti e le epoche delle eclissi. In quanto ai romani, i loro calendari offrivano delle indicazioni non soltanto per le scienze astronomiche, ma vi si trovavano pure i nomi dei mesi, la loro durata, i giorni di mercato, di tribunale, le feste anniversarie, nonchè un riassunto cronologico dei fasti della nazione. Nel Medio Evo l'uso dei calendari si diffuse in Europa. Annunziavano giorni festivi e fiere. I calendari facevano parte in quei tempi, dei libri di orazione. Il più conosciuto era allora il celebre calendario dei pastori, basato su di un lavoro anteriore, pubblicato da Guy Marchand nel 1300. Nel 1550 comparve poi l'almanacco di Michele Nostradamus, il quale pure faceva delle predizioni su gli affari di Stato e dei privati. Altri seguirono questo metodo, e i re di Francia incominciarono a perseguitare gli almanacchi, che giudicavano sediziosi e perniciosi. Luigi XIV nel luglio del 1762 lanciò un editto, che bandiva dalla Francia, astrologi, indovini e maghi. Fu Beniamino Franklin il primo che col suo almanacco del « Bonhomme Richard » fece parlare la ragione e non la superstizione, l'igiene e non l'empirismo. Sotto Luigi XVI gli almanacchi si moltiplicarono avviando il popolo verso i sensazionali almanacchi rivoluzionari. Nel 1792 uscì il calendario repubblicano, che cambiò la nomenclatura dei mesi e delle stagioni e che durò fino al 22 fructidor, anno 13, nel quale giorno Bonaparte diventato imperatore, ristabilì il calendario gregoriano, tuttora vigente, e che datava dal 1581.

*

Una delle grandi risorse del teatro romantico era la voce del sangue. Durante quattro atti il figlio e l'autore dei suoi giorni hanno vissuto l'uno accanto all'altro senza riconoscere il legame che li univa. Ma all'ultimo atto, spesso allo scoccare della mezzanotte, cadono l'uno nelle braccia dell'altro. La voce del sangue ha parlato. Ciò è del puro teatro, ma il mondo cammina e la finzione scenica è alla vigilia di diventare una verità scientifica. La decima camera del Tribunale correzionale di Bruxelles ha pronunciato — scrive la « Nation Belge » — una curiosa sentenza in un affare di paternità. Nessuna prova formale accusava il prevenuto. Allora il Tribunale incaricò due esperti di analizzare il sangue del padre e quello del figlio che non voleva riconoscere. Gli esperti risposero che l'analisi del sangue del padre e del figlio presentava identici caratteri, che però non potevano stabilire con apodittica certezza la paternità. Ma il Tribunale non ha voluto tener conto di questa riserva e ha considerato il fatto come positivo. Da questa sentenza si deduce che l'analisi del sangue in questioni di paternità è entrata nel Belgio nel dominio delle prove giuridiche. Ed ecco che i commediografi avranno lo spunto per fare una scena nuova nei loro lavori. La voce del sangue non sarà più quella frase retorica della quale spesso abusavano. Il sipario scenderà su di un emozionante confronto dei due sangui al laboratorio e, se l'analisi presenterà i risultati richiesti, sotto gli occhi commossi degli scienziati, padre e figlio si abbracceranno con trasporto ed avranno fra le mani il vero estratto della loro fede di nascita.

*

Il Club Fine Art Burlington offriva la settimana scorsa a Londra ai suoi soci e invitati un'esposizione di finissimi oggetti artistici. Mobili scolpiti con rara maestria, pitture, sculture e piccoli oggetti artistici erano sapientemente disposti nei ricchi saloni del club. L'opera principale esposta era senza dubbio il famoso dipinto di Rembrandt « The Tribute Money », di proprietà di lord Allendale. Oltre la composizione e la tecnica magistrale che rendono famoso questo quadro è straordinaria la vivezza e la freschezza dei colori. Il muro bianco a sinistra dei personaggi che formano il quadro è un miracolo di perfezione. I famosi muri di Vermeer pur così celebrati non reggerebbero al confronto di questo. Il « Tribute Money » è una delle composizioni più interessanti di Rembrandt in cui emerge l'interpretazione psicologica data dal grande maestro ai suoi personaggi i quali sembrano messi là senza sforzo apparente. Molte altre opere esposte appartengono all'epoca di Rembrandt e benchè notevoli, nessuna regge al confronto di questa pittura. Il famoso pittore Poussin è rappresentato da « Baccanale davanti a un tempio » che non è certo una delle sue opere migliori. Espressiva una testa di S. Paolo del pittore spagnolo Greco, però quest'opera dà piuttosto l'idea dello stile di questo grande artista anzichè del suo genio. Ritornando ai pittori fiamminghi, un disegno esposto si vuole sia di Peter de Hooch. A dir vero i quadri di questo artista sono generalmente molto più complesse e più perfetti tecnicamente. Però nell'espressione della donna e del bambino e nella grazia delle figure c'è qualche cosa che rivela una mano maestra · forse il disegno sarà un'opera giovanile di Peter de Hooch. Interessante un dipinto di Sant'Antonio Abate, del Sassetta. Fra i ritratti, notevole quello di Edward Montagu ragazzo di Hogarth, le caricature di quattro giudici di Reynolds e una bellissima testa di fanciulla che pare sia della scuola veneziana.

Libri nuovi

Carlo Querceto: « L'altra vita ». Cappelli ed., Bologna. — L. 7.

A. Ginocchietti: « La guerra sul mare », Commentari della vittoria. Libreria del Littorio. Roma. — L. 14.

Anna Franchi: « Donne ed amori » (ill.). Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 20.

S. A. Borgese: « Escursione in terre nuove ». Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 8.

Dino Trocchi: « Il Falcone », commedia. Bemporad ed., Firenze. — L. 4.

Vincenzo Costantini: « La pittura italiana del Seicento », 2. vol. Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 2[illegible].

Enrico Cavacchioli: « Vamp ». Romanzo. Casa ed. Ceschina. — L. 12.

E. N. C. · « Manuale per i dirigenti e soci di cooperative edilizie », Sta. Tip. Viminale, Roma. — L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

Il Console Sebastianelli assume il Comando della 49 Legione

Il 10 corr. mese è giunto a Venezia ed ha assunto il Comando della 49. Legione M.V.S.N. «S. Marco» il Console Sebastianelli cav. uff. Arduino prescelto per ricoprire l'importante carica dalla fiducia in lui risposta dalle Alte Autorità del Regime.

Il Console cav. uff. Sebastianelli è Tenente Colonnello di Fanteria in A.R.Q. Ha partecipato a tutta la guerra Italo-Austriaca; nel 1918 ha tenuto il Comando del X. Reparto d'Assalto (Fiamme Nere» sul Piave; nel 1919 fu Comandante del Gruppo mitraglieri della 1. Divisione d'Assalto con cui fu anche in Libia.

Egli lasciò poco dopo, a sua domanda, il servizio permanente nel R. F. e ritornato al suo paese, Castro dei Volsci in prov. di Frosinone, costituì la Sezione del P. N. F. e fu a Roma nei giorni della storica Marcia.

Costituita la M.V.S.N. il 1 febbraio 1923 fu nominato Seniore ed ebbe principale parte nella costituzione della 119. Legione (Frosinone) di cui tenne il Comando interinale in varie circostanze.

Nel dicembre 1926 fu destinato a sua domanda in Colonia, quale Comandante la 1. Coorte della 2. Legione Libica Permanente, quando era Governatore della Cirenaica lo attuale Capo di S. M. della Milizia S. E. on. Teruzzi il quale ebbe campo di apprezzarne il valore, specie nell'azione per l'occupazione di Giarabub per la quale il Sebastianelli si meritò una Croce al Valore Militare sul Campo.

Nell'ottobre 1929 fu promosso I. Seniore e contemporaneamente gli fu affidato il Comando del Settore Militare di Tobruch incarico che tenne sino al suo ritorno in Patria nello scorso autunno.

Il Console cav. uff. Sebastianelli è decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare, di una Croce al valore e della Croce di Guerra. In combattimento sul Carso nel 1917 fu ferito gravemente.

Domenica scorsa il Console Generale Elti di Rodeano co. cav. uff. Giandaniele presentò il nuovo Comandante la 49. Legione a S. E. il Prefetto, all'Ammiraglio Comandante Militare Marittimo ed al Segretario Federale. Nella giornata di ieri il Console cav. uff. Sebastianelli compì le altre visite di dovere al Podestà e alle altre autorità locali.

Il passaggio di S. E. Teruzzi e dell'on. Lanfranconi

L'altra sera provenienti da Trieste, dove avevano presenziato allo scoprimento di una lapide eretta a Crusecvic in memoria del caposquadra della Milizia Goffredo Blasina assassinato proditoriamente dai terroristi slavi, sono giunti a Venezia S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia e l'on. Lanfranconi. Dopo aver pernottato in città S. E. Teruzzi e l'on. Lanfranconi ripartivano ieri mattina per Milano.

Gli esami di procuratore

La nomina della Commissione

ROMA, 12

La commissione d'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale presso la corte d'Appello di Venezia è così composta: Ciotto comm. Antonio, consigliere di Corte d'Appello, presidente; Pescarino cav. uff. Epitanio, Consigliere di Corte d'Appello, presidente supplente; Dalla Mura, cav. uff. Mario, sostituto Procuratore generale d'appello, membro effettivo; Prospero cav. Giuseppe, sostituto Procuratore del Re, membro supplente; Ravà prof. Adolfo della R. Università di Padova, membro effettivo, Allara prof. Mario del 1. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, membro supplente; Masotti avv. comm. Costantino, membro effettivo, Marangoni avv. Giangiorgio, idem; Pasini avv. Luigi, membro supplente, Spandri avv. Vincenzo, idem.

Il numero dei procuratori legali che potranno essere iscritti negli albi pe rl'anno 1931, eccetto quelli i quali hanno diritto all'iscrizione senza limitazione, è per la Corte di Appello di Venezia: Belluno uno, Bolzano uno, Padova uno, Rovereto uno, Rovigo uno, Trento uno, Treviso uno Venezia quattro, Verona uno, Vicenza uno.

Tre nuovi ponti al Lido verso la Laguna

Sono in via di ultimazione, e quindi saranno presto aperti al transito, i tre nuovi ponti che il Comune ha fatto costruire al Lido, sul lato verso Laguna, per mettere in comunicazione la Riva di Corinto con la Riviera Benedetto Marcello e precisamente le due sezioni del Parco delle Quattro Fontane con la Città Giardino e quindi colla via Jacopo Diedo.

In questo modo il cammino viene di molto abbreviato non occorrendo più portarsi da un punto all'altro del Lungolaguna o per pigliare il vaporetto, fare un giro vizioso per la via Malamocco parallela al Lungolaguna.

I tre ponti, che costano ciascuno 32 mila lire, progettati dalla Direzione Municipale Lavori ed eseguiti dall'impresa Pasquali, sono di cemento armato, hanno una luce di 13 metri e una larghezza di 2.50, e possono sopportare qualunque peso fino a sei tonnellate.

L'osteria svaligiata

L'oste Del Borgo Giuseppe d'anni 46, l'altra sera alle 22 chiuse il suo esercizio sito in Ruga Rialto e ieri mattina andato per riaprirlo trovò la serratura forzata da un grimaldello. Fatta una rapida verifica, trovò mancanti 150 lire che erano rinchiuse in un cassetto del banco. Il furto fu immediatamente denunciato al Commissariato di P. S. di San Polo, il quale ha disposto per le opportune indagini.

I telegrammi del Podestà

A S. M. la Regina

Nel giorno genetliaco di Sua Maestà la Regina Elena il Podestà di Venezia, dott. comm. Mario Alverà, ha spedito il seguente telegramma:

«Gentiluomo di Corte di Servizio di Sua Maestà la Regina. - Roma. — In questo giorno in cui il popolo italiano rivolge il suo reverente pensiero verso Sua Maestà la Regina, simbolo fulgidissimo delle più alte e sublimi virtù, Venezia a mio mezzo presenta alla Augusta Sovrana l'augurio suo più fervido e devoto. Prego Vossignoria di rendersi interprete di questi sentimenti presso Sua Maestà la Regina e di gradire i miei ossequi».

Dal conte di Seyssel d'Aix, Gentiluomo di Corte di Servizio di S. M. la Regina, è pervenuta la seguente risposta:

«Sua Maestà la Regina ringrazia cordialmente codesta cittadinanza il cui gentile saluto augurale è giunto molto gradito alla Maestà Sua».

A S. E. Italo Balbo

Ai telegrammi di felicitazione inviati dal Podestà a S. E. Italo Balbo ed al Ministero dell'Aeronautica all'annuncio dell'arrivo a Porto Natal delle ali italiane, le LL. EE. Balbo e Riccardi hanno risposto in questi termini:

«Vivissimi ringraziamenti. — *Italo Balbo*».

«Gli aviatori italiani hanno particolarmente gradito l'entusiastico saluto che la Città di Venezia ha loro rivolto, mentre l'ala italiana conquistava la più ardua vittoria. — Sottosegretario Stato Aeronautica: *Riccardi*».

La distribuzione dei premi all'Istituto "Vittorio Emanuele III,,

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo nello splendido Istituto per l'Infanzia Abbandonata Vittorio Emanuele III alla Giudecca, una piccola festa per la consegna della Befana ai bambini dell'Istituto.

Fra i molti intervenuti notammo: il ten. col. cav. Andrenelli in rappresentanza dell'Ammiralio, il Presidente della Congregazione di Carità comm. Avv. Giuseppe Tessier e il vicepresidente comm. Errera, la Contessa Elti di Rodeano, la professoressa Maria Pezzè Pascolato, il segret. gen. della Congregazione cav. dott. Mario del Gobbo, il Presidente del Ricovero Cronici avv. Castaldis con l'ispettore cav. Piresca, l'economo della Conregazione sig. Nardin Ruggero, il rag. Capo della Congregazione Pietro Polin, il Prof. Bonfante in rappresentanza del fiduciario del Circolo della Giudecca impegnato nella cerimonia della Befana Fascista nel suo Circolo.

Nello spazioso atrio le buone suore Canossiane avevano allestito un presepio ed un teatrino, sul cui palcoscenico si susseguirono bimbe e bimbi dell'Istituto, recitando graziosissimi tratti, monologhi, eseguendo degli aggraziatissimi balli.

Seguì la distribuzione dei doni che furono consegnati ai piccoli beneficiati dalla signora Tessier. Il ringraziamento che pose fine alla festicciola rimeritò davvero le fatiche delle brave Suore.

L'avv. Giuseppe Tessier si rivolse poi agli intervenuti elogiando l'opera delle Suore esortando tutti i cittadini, affinchè con la loro contribuzione si giunga a potenziaere completamente l'Istituto che potrà così accogliere un maggior numero di bimbi.

Fuoco in un deposito di articoli funebri

Ieri sera alle 10.50, in via Seismit Doda n. 1 a Marghera è scoppiato per cause che non si sono state ancora precisate, un violento incendio in un sotterraneo adibito a deposito di articoli funebri, corone, nastri, croci ecc. di proprietà della ditta Giovanni Dal Pio di Roma, rappresentata dal signor Borella Antonio, che ha la propria abitazione appunto nell'edificio sovrastante il deposito.

Alle prime avvisaglie del fuoco accorsero i pompieri di Mestre col capo Corradini, i quali badarono prima di tutto a circoscrivere l'incendio in maniera che esso non si propagasse alla casa soprastante. Vi riuscirono con non poca difficoltà. Quindi si badò a spegnere il fuoco del sotterraneo, impresa che richiese parecchio tempo.

Andò distrutta gran quanità della merce di cui era pieno il magazzino. I danni, dato che l'inventario della poca roba salvata non è ancora finito, non si possono valutare.

Sparizione delle valigie

Al fruttivendolo Gismondi Sante fu Michele d'anni 44, da Bari, abitante a Santa Croce 238, con negozio al n. 220 dello stesso sestiere, si presentò l'altra sera il venditore ambulante Caso Ercole fu Arcangelo d'anni 39 da Foggia, abitante al Lido via Vivaldi 8 int. 29, il quale lo pregò di conservargli fino al giorno dopo la sua valigia ed un grosso involto contenente i suoi ....ferri del mestiere e cioè indumenti e biancheria, ch'egli aveva rimesso a nuovo e vendeva sulla piazze. Il Gismondi ben volentieri si prestò al favore, accettò la roba ed alle 18 dell'altra sera chiuse bottega. Ieri mattina però mettendo la chiave nella toppa del negogio si accorse che i ladri avevano sforzato la serratura. Entrato notò la sparizione della valigia e dell'involto.

Il furto è stato denunciato al commissario di P. S. di San Polo, cav. Checchia, il quale ha iniziato le indagini del caso.

TEATRI E CONCERTI

"Ars et Labor,, di Enzo Duse al Teatro del Dopolavoro

Domenica sera nel Teatro del Dopolavoro in Pescheria la Filodrammatica «Serenissima» ha offerto per la prima volta un atto di Enzo Duse avente per titolo «Ars et labor».

Si tratta di un breve «lever de rideau», agile, garbato e divertente. Il barone Luigi Millo, giovane ed ameno perdigiorni, ha incontrato per strada una signorina, che ha vellicato la sua curiosità e la sua gola di don Giovanni. A forza di tenerla d'occhio è venuto a conoscere le sue abitudini e una sera si pone dietro alle sue spalle e la segue e la raggiunge solo quando ha varcato la soglia della sua casa. Vinte la sorpresa e la stizza per l'audace e indiscreto inseguimento, la ragazza si difende con l'armi di una dialettica fresca e vivace. Cosa vuole da lei il ganimede? Vuol sapere chi sia, cosa faccia, come si chiami quel vecchio signore dai baffi puntuti e dall'aspetto marziale che abita con lei in quella stessa casa.

La signorina ai mitragliare delle domande e alla gragnuola delle galanterie, lavora d'immaginazione, dice e si disdice, si fa eroina di tragedie e vittima di folli passioni, prende toni drammatici, s'impenna, si commuove e si abbandona nei più teneri sfoghi sentimentali.

Ma finito il duello oratorio, nel quale, è stato battuto il galante barone viene finalmente a conoscere che la signorina è la figlia del portinaio, ch'è attrice dilettante, che le scenette rappresentate sotto gli occhi dell'ardito ammiratore, non erano che un campionario delle sue variabilissime possibilità espressive. Non è il barone presidente della Filodrammatica «Ars et labor»? Se non potrà averla come amica o come prima donna nei ruoli della sua drammatica formazione.

Il brevissimo atto che tiene sospesa fino all'ultimo la curiosità dello spettatore, è presentato con grazia e mosso con agilissima mano, le due figure sono, può dirsi, pupazzettate con molto buon gusto, il loro dialogo è lesto, leggero, spumoso, scintillante di spirito fresco e gustoso. C'è come si vede quanto basta a rivelare la mano scaltrita del commediografo e a garantire il successo del lavoro. Il quale è stato infatti pronto e fervidissimo.

Lo scherzo venne condotto con molta finezza dalla signorina Aida Citran, semplice, aggraziata ed efficacissima nei molti e assai difficili passaggi, e da Antonio Fulin che disegnò con buon gusto d'attore il carattere del don Giovanni donandogli tratti di godibile sapore caricaturale.

La cronaca lietissima nota applausi molto espansivi e tre chiamate agli interpreti e all'autore.

«Ars et Labor» verrà ripetuta giovedì.

a. z.

Dopo la novità la Compagnia «Serenissima» rappresentò in forma molto ammirata «Scampolo» di Dario Niccodemi.

Il Trio Ungherese al Dopolavoro

Per mercoledì 14 corrente è annunziato il IV Concerto in abbonamento del Dopolavoro, la cui esecuzione è affidata al Trio del Conservatorio di Budapest.

I componenti il Trio E. Farnadi (Pianista), M. Szende (Violinista), M. Rado (Violoncellista) sono infatti usciti dal Conservatorio musicale della Capitale ungherese. La Violinista Szende è nota come una delle migliori allieve di Hubay.

Sarà dato domani il programma di questo interessante concerto.

Il biglietti per l'ingresso fuori abbonamento sono in vendita a L. 5 presso i negozi di musica.

ROSSINI

Continuano col grande favore del pubblico le repliche di «Dynamite» il forte dramma inscenato da Cecil de Mille, interpreti Kay Johson, Julia Faye, Conrad Nagel.

In arte varia hanno debuttato con grande successo la troupe della «Bella Assevart» con canti, danze e acrobismo; e la stella italiana «Dasdia»; due ottimi numeri che sono stati calorosamente applauditi. Oggi l'intero programma si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il malandrino».

ROSSINI. — «Dynamite» ardito dramma sociale di Cecil De Mille. In Varietà: «La Bella Assevart» e «Dasdia».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «La Bisbetica domata» protag. la celebre coppia Douglas Fajrbanks e Mary Pickford.

S. MARGHERITA. (Cine-Varietà). Sullo schermo: «Girls di New York». Segue «Fridolen dentista». In varietà la Comp. Artisti Riuniti nella brillante commedia «Il Capitano... Spaventa».

NAZIONALE (Cine-Varietà). — Sullo schermo «Miniera in fiamme» prot. Douglas Fajrbanks. In varietà Momoleto nel dramma «Tenebre» e commedia «Prestime to muger».

ITALIA. — Ultime de «L'Incrociatore Lafayette» prot. Billio Dove. Segue cartoni animati «Toreador senza paura».

MASSIMO. — Ultime del film sonoro e cantato «Amor mio» prot. Mady Cristians. Domani première «La vendetta d'Oriente» con Lon Chaney.

S. MARCO. — «Atlantic» produzione sonora di E. Dupont. Successo.

MODERNISSIMO. — «Cuori in esilio» vicenda drammatico sentimentale interpreti Dolores Costello e Grant Withers; inoltre Trio Tumanowa, canti e danze.

OLIMPIA — «Il Giustiziere». Dramma sensazionale. Segue un comicissimo «Topolino». Imminente «Il Capitano degli Ussari» con Billie Dove.

Previsioni del tempo

La situazione barica è notevolmente peggiorata: l'alta pressione che da più giorni aveva dominato sull'Europa centrale sembra definitivamente frammentata. Si delinea quindi la probabilità di discesa di una depressione nordica. Il tempo tende a perturbarsi e forse oggi stesso si potrebbe avere qualche leggera precipitazione.

Attività sportiva della "Sosav,,

La «SOSAV» organizza per domenica 18 cor. una marcia sciatoria da Castel Tesino a Primolano. Gli sciatori partiranno da Venezia sabato sera alle 18.35 per Grigno, e di qui in auto per Castel Tesino; al mattino alle sette saliranno ai campi di Celado per compiere la traversata sino ad Arsiè nel tempo previsto in circa sei ore; poi per la provinciale raggiungeranno Primolano giungendo a Venezia col treno delle 22.35. Quota di viaggio in ferrovia lire 22.10; colazione al sacco. Ai partecipanti verrà offerto un distintivo-ricordo.

La partecipazione alla marcia, che sarà diretta da un socio anziano, è libera agli sciatori «sosavini» sufficientemente allenati; e di questi non vi è di certo penuria fra i «sosavini», che anzi organizzano di propria iniziativa, coll'appoggio dei più esperti, traversate anche in zone più alte; proprio in occasione dell'Epifania, due comitive di sciatori e sciatrici si recarono ad Arabba, portandosi l'una pel Passo di Campolono a Corvara e di qui al Passo Gardena e l'altra al Passo del Pordoi. Naturalmente, i racconti entusiastici dei partecipanti, la esibizione di allettanti fotografie, la esposizione in sede di quadri con visione delle zone Dolomitiche sotto la neve stimolano i giovani a formare gruppi per rinnovare le imprese dei più audaci e provare quelle che sono le più ambite soddisfazioni degli sports invernali: le traversate sciatorie.

Per questo motivo la SOSAV, volendo favorire anche coloro che dispongono soltanto della domenica, organizza delle brevi marcie sciatorie, che faranno conoscere nuove località ai soci che si stancano di battere le solite piste sui campi di Croce d'Aune, di Asiago, ecc. l tempo stesso, la Società continua ad occuparsi per offrire facilitazioni di soggiorno ai soci che fruiscono di ferie invernali, come risulta dall'elenco esposto in Sede ;mette inoltre a disposizione dei Sosavini carte, attrezzi e l'esperienza dei più anziani.

Coloro che desiderano iscriversi alla prima marcia sciatoria oppure intendono partecipare alle comitive che oni settimana parton pel Cadore o per l'Alto Adige, debbono rivolgersi alla Sede (Pal. Priuli, S. Provolo) che resta aperta le sere di Martedì e Venerdì dalle 21 alle 22.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 gennaio: «Barletta» ital da Brindisi con merci — «Ilos» ol. da Amsterdam con merci — «Carolos» ell. da Trieste con carbone — «Col di Lana» ital. da Yokohama con merci — «Felce» ital. da Rotterdam con carbone — «Persia» ital. da Sestri Ponente con ferro — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 12 gennaio: «Oelylryn» ingl. da Cardiff con carbone — «Antonios Koudissis» ell. da Teodosia con carbone.

Suedizioni del 12 gennaio: «Catalani» ital. per Valencia con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Ilos» ol. per Trieste con merci — «Kate ell. per Tunisi vuoto — «Molfetta» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 10 gennaio: «Vera» lettone per Tunisi — «Manzoni» it. per Susak — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Vienna» ital. per Alessandria — «Cracovia» ital. per Shanghai — «Asteria» ital .per Durazzo.

Partenze dell'11 gennaio: «Bothnia» ingl. per Liverpool — «Orsolina Bottiglieri» ital. per Trieste — «Loredano» ital. per Spalato — «Egitto ital. per Alessandria — «Stella d'Italia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Carolos» ell. arrivato il giorno 11 gennaio: da Trieste: rinfusa tonn. 2500 carbone fossile, all'ordine. Raccomanrato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Felce» ital. arrivato il giorno 11 gennaio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7420 carbone possile, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Persia» ital. arrivato il giorno 11 gennaio: da Sestri Ponente: rinfusa tonn. 130 ferro, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Oelylryn» ingl. arrivato il 12 gennaio: da Cardiff: rinfusa tonn. 6600 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Antonios Koudissis» ell. arrivato il 12 gennaio: da Teodosia: rinfusa tonn. 4470 carbon fossile, all'ordine. Raccomanrato alla ditta Salvadori.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 gennaio 1930-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 33, al largo 1; totale 34. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo :rinfuse tonn. 6079; merci varie tonn. 103; totale tonn. 6182.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 104; merci varie tonn. 386; totale tonn. 490.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 81; uomini 746 — Carri caricati 434; scaricati 66 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 11 gennaio:

Piroscafi e velieri a banchina 33, al largo 2; totale 35. Arrivati 6; partiti 5.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 1; uomini 11 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 287 — Giovanotti di coperta 161 — Mozzi di coperta con navigazione 77 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 140 — Fuochisti 395 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 108 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Il Campionato Uliciano

PRIMA CATEGORIA

Vetri Koke-Excelsior 2-0

La partita di semifinale svoltasi al Campo di Marghera fra la Vetro-Kok e l'Excelsior di Venezia si è risolta con la vittoria della squadra locale per 2 a zero.

Vittoria meritata, frutto di una netta superiorità, e che viene a premiare i giuocatori in maglia giallo-azzurra. Tutti i componenti la squadra vincitrice vanno elogiati per l'impeno da loro posto nella difficile battaglia. Pure l'Excelsior lasciò una buona impressione, e forse avrebbe potuto segnare il punto dell'onore se i suoi avanti fossero stati più precisi. La partita, egregiamente arbitrata dal sig. Brocca del G. A. V. ha inizio alle 2.40 Subito i giallo-azzurri si portaro l'attacco sottoponendo la difesa avversaria ad un duro lavoro. Qualche azione sporadica dell'Excelsior, e due goals della Vetro Coke segnati da Fabruzzo caratterizzano il primo tempo. Nella ripresa il giuoco è più equilibrato, e nessuna delle squadre riesce a senare, come pure vano è il serrate dei veneziani.

Squadra vincente: Biancato, Prevato, Collodo, Gusso, Zorzello, Zago; Trevisan, Andrioletti, Fabruzzo, Visentin, Masson.

SECONDA CATEGORIA

Studentesca-Balilla 4-4

Partita accanita giocata d'ambo le parti col massimo impegno. La Balilla, superiore nel primo tempo all'avversaria, ha dovuto cedere nella ripresa alle infuocate azioni degli studenti che riuscirono però solo a pareggiare. Per la Studentesca segnarono Lombardo, Bettinello II e Dell'Agnola (2).

Squadra Studentesca: Pradella, Ballich e Papa; Bettinello II, Zanchetta e Di Pieri; Bettinello I cap. Lombardo, Dell'Agnola, Falconaro e Ongaro.

Juventus 1919 B-Virtus M. 3-2

Nel campo della Virtus Muranese i cadetti juventini hanno conquistato una nuova significativa vittoria che consolida la loro candidatura per l'entrata in finale. La partita è stata giocata con impegno da ambedue le squadre ed ha visto fasi emotive. La Virtus Muranese segnato il primo goal su calcio di punizione ha dovuto per il rimanente del primo tempo subire la superiorità deli juventini che con un bel gioco tecnico hanno avuto ragione della difesa avversaria per ben tre volte. Il secondo tempo ha visto la Muranese partire a forte andatura e senare una leggera superiorità e verso la fine coglieva il secondo punto.

Juventus 1919: Zennaro, Toppan, Costantini, Meneazzo, Biasutto cap. Dei Rossi; Galandi, Canciani, Spernich, Dal Mistro e De Marchi.

Giovinezza-Hellas B 3-0

La squadra del Circolo Fascista «Luigi Pasoni» ha chiuso con la partita contro la seconda squadra dell'Hellas la serie delle sue belle vittorie. Ora la squadra del «Pasoni» si appresta a ricevere le altre forti squadre finaliste per contendersi la vittoria finale. Nella partita di ieri la Giovinezza concretò la sua superiorità sull'avversaria segnando tre punti segnati rispettivamente da Vio II, Rasador e Bianchi, tutti nel primo tempo. Nella ripresa la Giovinezza ormai sicura della vittoria non si impegnò, cosicchè il punteggio rimase invariato. Ottimo l'arbitraggio di Capitanio.

Squadra vincente: Davini, Fagarazzi, De Lorenzi, Boer, Vio II, Minotto, Toppo, Rasador, Vianello, Vio I cap. Bianchi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.50; tramonta alle ore 16.49 — Luna leva alle ore 2.54; tramonta alle ore 12.20 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 5.45 e 20.50; Bassa ore 13.40.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 4.8; minima 1.0 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.7.

Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida e gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

I tifosi del calcio

Il maresciallo della Questura Centrale Vito Stimolo ieri alle 11 in campiello della Pietà ai Birri sorprendeva un gruppo di giovanetti, tifosi del calcio, che si divertivano a palleggiarsi un piccolo ammasso di stracci, ridotto a forma quasi sferica, disturbando con tonfi e clamori il vicinato e insidiando l'incolumità dei passanti.

Ma all'avvicinarsi del maresciallo i giocatori, con quel fiuto della gente di strada che ne fa altrettanti poliziotti, disertarono il campo. Il maresciallo Stimolo li rincorse finchè, anelante, riuscì ad acciuffarne uno, che tenne saldo e si portò in Questura come campione. Pareva che il giovane, certo Vianello Dante fu Pietro di anni 17, dimorante a Cannaregio 6272, dopo la contravvenzione potesse ritornarsene a casa contrito e umiliato, invece no, perchè il maresciallo riuscì a pescare nella polvere degli archivi un'ordinanza municipale in data nientemeno 28 marzo 1871, n. 17108, Divisione II, in base alla quale il Vianello è stato trattenuto e denunciato all'autorità giudiziaria. La palla di pezza è stata sequestrata e repertata e comparirà anch'essa in giudizio.

Ruolo dei periti commerciali industriali ed agrari

Il Consiglio Provinciale dell'Economia informa che gli aspiranti alla inscrizione nel ruolo dei periti commerciali industriali ed agrari per il triennio 1931-33 dovranno produrre la domanda relativa, debitamente documentata, al protocollo consiliare entro il giorno 28 febbraio 1931.

Presso gli uffici consiliari gli interessati potranno prendere visione del regolamento per la formazione del ruolo suddetto e dell'avviso di concorso.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 gennaio 1931 A. IX: **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Decessi**: Masciadri Guido di anni 62 con. possid. — Katinerzi Keladis Maria 81 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Giorno 12 gennaio 1931 A. IX: **Nati**: Maschi 9, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bonduà Luigi ingegnere con Baretta Maria civ. — Tonchella Elio Teodoro ufficiale maritt. con Magagna Ines cas.; tutti celibi — **Decessi**: Casella Gio. Batta di anni 18 cel. ag. neg. — Rizzo Giuseppe 60 ved. cuoco — Pravato Gio. Batta 74 id. ricov. — Pellegrini Gio. Batta 77 con. ricoverato — Berti Luigi 77 ved. bracc. — Rosa Pietro 63 cel. fruttivendolo — Leonarduzzi Teresa 74 nub. cas. — Molin Patrizio Maria 87 ved. ricov. — Ballarin Trevisan Giovanna 89 id. r. pens. — Nardon Giuditta 84 nub. ricov. — Martincich Ivotto Anna 65 ved. r. pens. — Rosa Maria 52 nub. cas. — Mandricardo Ceselin Santa 75 ved. r. pens. — Tagliapietra Tagliepietra Elisa 75 id. cas. — Pierato Marta 69 nub. id. — Boschian Maria Rosa 58 con. id. — Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 2 — Decessi 23.

Sciarada a premio

Le prime genti ammiro, l'altro è [chiaro,
Chi cader non sa in *tutto* è un [gran somaro.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

†

Nel tardo pomeriggio del 12 Gennaio si spense serenamente e cristianamente il

Generale di Divisione

Comm.

Ermenegildo Padovin

Cav. dell'Ordine Militare di Savoia e più volte decorato al Valore

La desolata vedova, il fratello ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avverranno mercoledì 14 alle ore 10 nella Chiesa di Sant'Elena ove la Cara Salma verrà antecedentemente trasportata in forma privata.

La presente serve quale partecipazione personale.

Venezia, Sant'Elena Calle Carnaro

Premiata Impresa Trasporti e pompe Funebri E. Ricordini Tel. 3290.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del

Cav.

GUIDO MASCIADRI

riconoscente per il tributo di affetto manifestato al caro estinto, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi maniera hanno voluto onorare la Sua memoria.

VENEZIA, 12 Gennaio 1931 IX

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

S. E. Balbo al Preside della Provincia

Al telegramma di fervidi auguri inviato dal Preside della Provincia on. prof. comm. avv. Alberto Asquini a S. E. Balbo prima del volo sull'Atlantico, il Ministro ha così risposto da Porto Nathal:

« Solidarietà ideale nostri camerati ha accompagnato volo ali tricolore e giunge ora graditissimo nostro cuore. *Balbo* ».

Consorzio irriguo di Castions

In questi giorni sono stati messi a disposizione degli interessati i progetti di sistemazione idraulica del Consorzio Irriguo nord-est Castions di Strada e sotto bacino di Jutizzo di Codroipo. Tali progetti si trovano presso il locale Genio Civile.

Il progetto di Jutizzo importa una spesa di lavori per lire 770 mila, per costruzione di sifoni, di canali per un complessivo di chilometri 50 e per una portata di litri duecento al minuto secondo. Il comprensorio ha una vastità di ettari 500.

Il primo progetto si riferisce ad un comprensorio di 322 ettari, e comprende lavori di costruzione di canali per chilometri sei esternamente al comprensorio stesso per la portata di litri 400 al minuto secondo, e chilometri 32 internamente per la portata di litri 200.

Una disgrazia in montagna

Ieri nel pomeriggio certa Maddalena Polonia in D'Aronco di anni 55, da Lanco, si era recata in montagna per raccogliere un po' di legna. La povera donna camminando sopra il ghiaccio scivolò e cadde precipitando nel sottostante burrone. Alle grida della disgraziata accorsero i più vicini e dopo non pochi sforzi la raggiunsero e la trasportarono in paese in gravi condizioni per le ferite riportate. All'ospedale di Tolmezzo, ove nella notte venne trasportata, venne accolta d'urgenza e gli fu riscontrata la frattura della spina dorsale. La Polonia versa in pericolo di vita.

L'ing. Petz alla conferenza di San Remo

L'Amministrazione provinciale ed il Consiglio Provinciale dell'Economia hanno designato quale loro rappresentante nella Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo fissata a San Remo, l'ing. Sergio Petz, il quale in materia stradale ha una indiscussa competenza. Egli già altre volte si è occupato dei problemi attinenti agli autoservizi.

Arrestato per appropriazioni commesse a Salona

E' stato ieri arrestato nella nostra città certo Nicolò Rovere fu Vespasiano di anni 36, da Palmanova, già denunciato all'autorità giudiziaria di Gorizia e ricercato. Il Rovere era impiegato presso la Società Cementi dell'Isonzo di Salona presso Gorizia, ed era fuggito nei primi giorni del mese dopo essersi appropriato di 15 mila lire.

Il suo arresto avvenne sul Piazzale Osoppo da parte degli agenti di P. S. Il Rovere accusò la sua innocenza, dichiarando di essere vittima di un errore.

Pel centenario del Beato Odorico

Oggi martedì nella chiesa del Carmine di Udine e contemporaneamente anche a Pordenone, avranno inizio le feste per la celebrazione del centenario del Beato Odorico. Le feste continueranno tutta l'annata ed avranno il loro culmine in settembre quando cioè il corpo del Beato, che è conservato nella chiesa del Carmine, verrà esposto nella metropolitana.

Befana fascista

12. elenco: cav. Luigi Frova lire 100; Ida Pasquotti vedova Fabris 50.

S. VITO

CORSO D'ISTRUZIONE SULLA ALIMENTAZIONE DEI BOVINI

Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura in collaborazione col locale Municipio verrà tenuto in S. Vito al Tagliamento dall'Ispettore Zootecnico prof. M. Muratori un corso teorico-pratico sull'Alimentazione dei Bovini. Il corso è libero a chiunque, però è necessario che almeno una ventina di frequentatori si impegnino di seguirlo regolarmente per tutta la sua durata alla fine della quale sosteranno un esame molto semplice, d'indole pratica, riguardante la materia trattata.

Le iscrizioni per coloro che si impegneranno di sostenere la prova finale si ricevono presso il Municipio oppure presso il Veterinario locale.

FEDERAZIONE FASCISTA COMMERCIANTI

Anche da noi domenica scorsa nel la Sala Magna del nostro municipio si sono svolte le operazioni per l'elezione dei rappresentanti dei gruppi nella Federazione Fascista del Commercio.

Il seggio era composto dal Presidente dott. Gino Beggiato e da due scruttatori signori Marco Primon e Garlatti Arnaldo assisteva anche il Segretario. La votazione si svolse con la massima regolarità e i votanti raggiunsero la media del 60 %

PROMOZIONE

Il nostro Maresciallo Abele Zanardo è stato in questi giorni promosso Maresciallo maggiore dei carabinieri. Congratulazioni.

CODROIPO

CROCE DI GUERRA

E' pervenuta in questi giorni la Croce di Guerra al sergente del 10 Artiglieria di Fortezza sig. Muratori Marino, noto industriale del luogo

IL MERCATO

Oggi martedì avrà luogo nella nostra cittadina il secondo mercato del mese.

Cronaca di Pordenone

CACCIA AL DAINO

Ieri nel pomeriggio nelle nostre magnifiche brughiere si è svolta la prima delle partite di caccia al daino che organizza la società delle caccie delle Tre Venezie di Trieste. Numerosissimi partecipanti, tra i quali figuravano i più bei nomi della società triestina, come baronessa e baronessina Economo, colonnello Briolo comandante il «Saluzzo»; colonnello Tappi, ten. col. Botino, vari ufficiali dell'artiglieria di sede a Trieste e quelli del nostro «Saluzzo». Il barone Economo funzionava la marcia. La partenza dei cavalieri con una quarantina di cani si effettuò alle ore 13 da Roveredo in Piano e solo dopo due ore di galoppo il daino venne raggiunto nelle praterie di Vigonovo. Al colonnello cav. Luigi Briolo toccarono gli onori della testa e quelli degli zampetti al ten. col. cav. Negroni ed ai maggiori Sardella, Magrini ed Orlandi del «Saluzzo». Gli ufficiali del «Saluzzo» offrirono un ricevimento nelle sale del loro circolo agli ospiti graditi.

NEGLI UFFICI TASSE E DEMANIO

Sono stati qui chiamati a reggere gli uffici di Ispettore del Demanio e di Procuratore Capo del Registro rispettivamente i signori Ispettori dott. D'Addio Ambrogio e dott. Sortino Giuseppe che già hanno preso possesso del posto. A questi funzionari diamo il benvenuto.

TINA PATERNO' AL LICINIO

Tina Paternò con la sua compagnia comica ha esordito ieri sera felicemente al Teatro Licinio. Questa sera martedì darà per la sua seconda: «A che ora torni?» commedia in tre atti di W. S. Maugham.

ELEZIONI COMMERCIANTI

Domenica nel Palazzo della Cassa di Risparmio si sono svolte le elezioni per la nomina dei rappresentanti di categoria del Sindacato Fascista dei Commercianti. Il seggio si costituì in questo modo: Presidente e vice presidente rispettivamente i sigg. Baschiera Luigi e Billiani Daniele Delegato e vice delegato della Delegazione Pordenonese segretari Bertoncin Giuseppe segretario della Delegazione ed il sig. Zugliani Alberto, scrutatori i sigg. Rebolini Enrico e Perin Luigi.

La votazione iniziatasi alle ore 9 si chiuse alle 17 si svolse ordinatissima. Dei 600 iscritti votarono 271, dei quali 267 votarono i 56 nomi rappresentanti di categoria, come proposti dalla Federazione Provinciale Fascista del Comercio e 4 deposero scheda bianca.

GEMONA

INCENDI A RIPETIZIONE

S'è sviluppato nell'abitazione del sig. Domenico Pittini, a pochi giorni di distanza dal primo un secondo incendio che ha recato notevolissimi danni: distruzione completa di un locale e di numerosi quintali di fieno. La prontezza dei militi pompieri della 55 Legione Alpina Friulana e di alcuni militi mitraglieri hanno fatto si che l'incendio fosse isolato e represso evitando danni alle altre abitazioni adiacenti. I danni sono di una notevole entità.

PRONTO INTERVENTO DEL FASCIO

Alcuni proprietari di case non si erano ancora sottomessi agli ordini categorici della disposizione ministeriale per il ribasso di tutti gli affitti. Il Fascio appena è venuto a conoscenza di questi casi, veramente sporadici è intervenuto facendo rispettare le disposizioni del Ministero. Si coglie l'occasione per avvertire gli inquilini che eventualmente non avessero ottenuto il ribasso di ricorrere alla Segreteria politica del Fascio.

LEZIONE D'AGRARIA

Sono state iniziate in Campo Lessi dal Direttore della Cattedra ambulante dott. Urbano Botrè delle interessanti lezioni d'agraria alle quali assistono un numero rilevante di contadini. Le lezioni sono 12 e seguiranno ogni mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 20.

SCARSO RISCALDAMENTO ALLE ELEMENTARI

Alcuni lettori ci fanno presente che il riscaldamento nelle Scuole Elementari è assolutamente insufficiente. Si può lesinare sui riscaldamenti degli Uffici dove operano degli adulti, vogliamo dire in qualsiasi ufficio, ma non nelle scuole elementari dove i nostri bambini stanno ore con ore intirizziti per tornare a casa paonazzi. Siamo arrivati al punto a non mandar più alla scuola i bambini nel pomeriggio, perchè nel pomeriggio non si riscalda più affatto. Speriamo che il Podestà dia senza senza indugio gli ordini necessari.

CIVIDALE

PER L'ADEGUAMENTO DEI PREZZI

Si è avuta ieri sera al Littorio una importante adunanza con l'intervento del co. Valentini del Consiglio provinciale dell'Economia, del Segretario politico prof. Marino, del Podestà cav. d.r Giuseppe Mulloni e del cav. ing. N. Zorzi, allo scopo di fissare un miglior adeguamento dei prezzi al tenore della vita odierna. L'adunanza ha gettato le basi dell'accordo da stabilire in via definitiva nella prossima riunione coi commercianti cittadini.

CORMONS

SOPPRESSIONE DI TRENI

Con il 15 corrente mese, saranno soppressi due treni sulla nostra linea e precisamente quello in partenza alle 11.12 diretto a Trieste e quello in arrivo da Trieste alle ore 22.29.

Nel mentre ci meravigliamo oltremodo di questa soppressione, poichè ambedue questi diretti sono necessari per la nostra città, specialmente dopo che già al 1 dicembre scorso sono stati soppressi altri tre treni, facciamo viv. voti al Dipartimento interessato onde lasci intatto lo attuale orario.

CROSS CICLO PODISTICI

Il Dopolavoro cittadino farà disputare questo mese due cross-country campestri, l'uno podistico l'altro ciclo podistico.

Le date non sono ancora fissate, ma sembra saranno fra il 18 e il 25 corrente.

S. DANIELE

PREMIAZIONE GIOVANI AGRICOLTORI

Alla Scuola Professionale «Pellegrino da San Daniele» ha avuto luogo la premiazione dei giovani agricoltori che hanno frequentato i Corsi d'Istruzione Agraria tenutisi durante gli anni 1928 1929 e 1930. Assistevano, oltre agli alunni e all'Insegnante Perito Agrario Pino Stabile il nob. cav. Carlo Narducci in rappresentanza delle locali Istituzioni Agrarie, il cav. dott. prof Marchettano direttore della Cattedra Ambulante il vice podestà De Cecco in rappresentanza del Podestà assente, il Direttore della scuola professionale Blancato con tutti gli insegnanti, il Segr. del Consorzio Agrario Coop. Giuseppe Zagagna e molti altri. Prima di procedere alla premiazione, il cav. Narducci e il prof. Marchettano pronunciarono opportune applaudite parole. Segue la proclamazione dei promossi: Zuliani Vittorio di Francesco, ottimo con lode; Filippini Antonio fu Giovanni e Patriarca Giovanni di Domenico, ottimo; Buttazzoni Antonio di Andrea, Contardo Giuseppe di Pietro, Mirolo Attilio di Luigi, Mirolo Virgilio di Angelo, Tissini Pietro di Nicolò, Blasutto Pietro di Giovanni, Condusso Quinto di Fiorardo, Contardo Serafino di Luigi, De Monte Antonio fu Giacomo, De Monte Giovanni di Giacomo, De Monte Giuseppe di Luigi, De Monte Giuseppe di Gregorio De Monte Pietro di Giacomo, Flumiani Angelo di Pietro, Frittaion Lino di Giovanni, Natolini Luigi di Luigi, Natolino Aldo fu Enrico, Pascoli Giuseppe di Giovanni, Pidutti Giulio fu Giacomo, Simonitti Pietro di Domenico, Toniutti Augusto di Domenico, Toniutti Gelindo fu Valentino, Toniutti Pietro di Nicolò, Zanutti Luigi di Pietro, Zilli Vinicio di Gio. Batta, Peressini Ennio di Luigi, ottimo; Pascoli Paolo di Giuseppe, Quai Vittorio fu Giovanni, Simonitti Luigi di Marco, Toniutti Daniele di Domenico, Zilli Vittorio fu Luigi, Nadalin Antonio di Antonio, buono; Candusso Giovanni di Giacomo, Faion Giuseppe di Michele, Simonitti Giovanni di Pietro, sufficiente.

PALMANOVA

IL MERCATO

Ieri 12 gennaio ebbe luogo il mercato il quale ebbe un buon risultato Entrarono nel foro boario: Buoi 162, equini 22, vitelli 182, suini grossi 21, e piccoli 232; furono venduti parecchi capi di bestiame a prezzi alti.

CINEMATOGRAFO

Questa sera si proietta la pellicola «Cilimene». Precederà un film Luce.

LA SECONDA FESTA DANZANTE

Il Dopolavoro Palmerino sta organizzando una serata da ballo nei la sala del Dopolavoro.

Cronaca di Monfalcone

DUE BORSE DI STUDIO

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Tecnico «F. Crispi» ha in seduta odierna, deliberato di istituire due borse di studio di Lire 500 ciascuna assegnandole a due studenti meritevoli: Dino Stagni della IV classe e Rinaldo Cortese della V. classe.

DISGRAZIA EVITATA

L'altra sera un auto, proveniente dal Viale Principe di Piemonte e diretto al porto, ritenendo che il Viale Regina Elena non fosse interrotto dal bacino procedeva a forte andatura di modo che se avesse continuato sarebbe irremediabilmente precipitata nell'acqua. Alcuni passanti, con le lor grida, riuscirono ad evitare una disgrazia. Sarebbe opportuno che le autorità portuali mettessero nel luogo più adatto del piazzale N. Sauro una segnalazione luminosa per evitare eventuali disgrazie.

Cronaca di Agordo

NUOVO RIBASSO DEL PANE

Per iniziativa della locale Cooperativa di Consumo, da ieri il prezzo del pane ha subito una nuova diminuzione. Pane confezionato con farina di lusso in forme da gr. 100-120 a L. 1.80 il kg., in forme da gr. 500 L. 1.60.

LA RECITA DELLA FILODRAMMATICA

Giovedì sera, alle ore 20.30 avrà luogo nel nostro Teatro Sociale la recita della Filodrammatica del Dopolavoro con la commedia: « Peg del mio cuore ». Per la serata i prezzi sono i seguenti: primi posti L. 7, secondi L. 5, terzi L. 3. Sconto del 50 per cento ai dopolavoristi.

Alleghe

UN SALVATAGGIO SUL GHIACCIO.

Il bambino Dell'Agnola Carlo di Giuseppe di sei anni si trastullava slittando sul lago ghiacciato quando inavvertitamente andò a cadere in un buco che s'era formato nel ghiaccio. A circa dieci metri di distanza si trovava in quel momento il camerata Ferruccio Gavaz, il quale stava calzando i pattini. Il Gavaz sentì il tonfo e vide due piccole braccia agitarsi: senza indugio corse sul luogo e stando sull'orlo pericoloso del ghiaccio riuscì dopo non pochi sforzi ad afferrare la mano del povero bambini e trarlo fuori dall'acqua.

Il piccolo Carlo fu portato nella vicina casa del sig. Giovanni Avi dove ricevette le prime cure dal dott. Giovanni Case prontamente accorso il quale fece fare al piccolo dei massaggi e gli praticò una puntura di canfora. Il bambino alla fine rinvenne e fu portato a casa sua. Siamo in grado di dire che egli è completamente fuori di pericolo.

IL PATTINAGGIO SUL LAGO

Il nostro magnifico lago si è ricoperto ora di una lucida e resistentissima lastra di ghiaccio che permette allo stuolo numeroso ed abilissimo dei pattinatori alleghesi, fra i quali primeggiano i giovani De Toni Pio e Pollazzon Cesare, di passare delle ore bellissime dedicandosi a questo sport sano ed elegante. Non mancano, specialmente alla domenica i forestieri che vengono ad ammirare, non solo ma anche e sopratutto a pattinare.

Cronaca di Verona

S. E. Teruzzi a Verona — Corso di cultura ai Vigili — Come fu punito un ladro.

✱ Ricevuto alla stazione da tutte le autorità, S. E. Teruzzi proveniente dalla Fiera di Venezia, è giunto stamane a Verona. Dopo le presentazioni sotto la pensilina della stazione, S. E. in auto si è recato direttamente alla Ditta Mondadori dove fervono i lavori per la compilazione del suo volume «Cirenaica verde». Dopo aver visitato tutto lo stabilimento, dove sono occupati un migliaio di operai, S. E. sempre in automobile è tornato alla stazione ed è partito alla volta di Milano.

✱ Nel salone superiore della Gran Guardia, alla presenza del Podestà ha avuto luogo la inaugurazione di un corso di cultura dei nostri vigili urbani di cui è comandante il valoroso sig. Giuseppe Russo. Dopo un breve discorso dell'ispettore, fu presentato l'istruttore sig. Dino Zorzella. Ha quindi parlato il Podestà comm. Marenzi, e fu presa la fotografia del Corpo degli Agenti, al completo. Finita la cerimonia, s'è svolta la prima lezione.

✱ Una bella lezione è stata data stamane ad un ladro. E' da premettersi che in Via Scrimiari, da parte di tre giovinastri è stato compiuto un furto in danno di una famiglia che era uscita di case.

Dei ladri, due, i più scaltri, sono riusciti a fuggire. Il terzo, tale Francesco Giacometti abitante in Codalunga, acciuffato in tempo, siccome si riguardava molto bene dagli sguardi del pubblico alzandosi il bavero e calandosi il cappello sugli occhi, fu portato in giro a viso scoperto per tutto il quartiere onde gli abitanti ammirassero il bel tomo, sapendosene riguardare alla bisogna. Dopo il giretto... trionfale, l'arrestato è stato affidato alla questura, ed oggi venne passato al carcere di Via Scalzi. Si cercano ora i suoi degni compagni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Istituto Fascista di Cultura

Come è stato preannunciato, questa sera martedì alle ore 9 il chiarissimo dott. Prof. Guido Rota-Rossi del R. Liceo «Marco Foscarini» di Venezia terrà una conferenza di divulgazione scientifica parlando sul tema: « Opportunisti imitatori e smargiassi del mondo animale ».

L'importante conferenza sarà illustrata da molte interessantissime proiezioni.

Per sabato venturo 17 è annunciata una conferenza dell'on. Luigi Lanfranconi. Egli parlerà sul tema: « Fascismo scuola di dovere ».

Fascio di Treviso - Tesseramento

Tutti color che hanno effettuato il versamento della quota della tessera per l'anno IX, possono passare all'Ufficio del Fascio, palazzo Littorio, piazza S. Vito dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 per ritirarlo.

Si avvertono al contempo tutti i renitenti C. M. scadrà il termine utile fissato per il pagamento; trascorso tale termine saranno come già si disse, considerati morosi e perciò sospesi fino a tempo indeterminato, eccentuati coloro che potranno dimostrare l'impossibilità in cui si trovava di farlo.

La Regina ringrazia

Il Preside della Provincia, S. E. Senatore Gasparini in risposta al suo telegramma di omaggio pel genetliaco di S. M. la Regina, ha ricevuto il seguente dispaccio: « I migliori ringraziamenti di Sua Maestà la Regina a quanti erano rappresentanti nel cortese messaggio augurale. - Gentiluomo Corte Servizio: f.to Conte di Seyssez Daix ».

Rapporto Ufficiali 50. Legione

Domenica scorsa alle ore 10 gli Ufficiali della Legione e del 50 Reg. CC. RR. sono stati riuniti a rapporto dal nuovo Console Comandante dott. cav. Palmendola che ha voluto conoscerli e rivolgerge loro una parola di saluto e dare un'indirizzo sul lavoro da compiere.

Concerto Maragliano-Mori

In settimana seguirà il concerto della Signora Rachele Maragliano Mori.

La distinta cantante che fu nel dicembre del '29 a Treviso per un concerto a palazzo Rusteghello, si ripresenta ben nota al pubblico trevigiano come è nota in Italia e all'Estero quale concertista di grande fama.

Da Vittorio Veneto

INVESTIMENTO D'AUTO

Ieri mattina alle ore 10 certo Ortolan Matteo da Forcol di anni 70, sceso dall'elettromobile in Piazza Salsa, si dava per attraversare la strada, mentre stava per sopraggiungere un automobile diretto in Piazza Vittorio Emanuele. Accortosi della macchina, si fermava di colpo, ma inciampava e cadeva in malo modo e andava a finire con una mano sotto le ruote dell'auto Il ferito veniva raccolto con la stessa macchina investitrice veniva trasportato subito all'ospedale. A quanto ci consta nessuna colpa pare debba attribuirsi all'automobilista.

ESCURSIONE AL PIZZOC

Domenica mattina oltre cento tra vecchi alpini, «bocie» e soci del S.U.C.A.I. coi loro presidenti signori Gino Armellini, seniore della Milizia e Segretario politico, e on. Lino Vascellari, partirono per compiere la prima escursione dell'anno con meta il Monte Pizzoc alto 1600 metri, che domina gran parte della vallata di Belluno e la piana di Vittorio. Bene accolti alla meta della dura fatica, nella Casera Pizzoc, fu loro servita una refezione a cura della Società Italiana Calce e Cementi, che lassù estrae il sasso per il cemento.

Cronaca di Mogliano

ELEZIONI COMMERCIALI

Domenica scorsa nella sala consigliare di questo Comune ha avuto luogo le elezioni dei presidenti dei 39 gruppi provinciali di categoria in cui sono inquadrati i commercianti del nostro Mandamento elettorale.

Presidente del seggio sig. Ettore Bruchi, segretario il segretario comunale sig. Gio. Batta Spagnoli e scrutatori nelle persone dei sigg Fiacchi Goffredo e il sig. Durante ed un rappresentante della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Tutti gli aderenti alla Federazione si sono recati a votare ed hanno dimostrato con una compatta votazione la loro disciplina ed il loro attaccamento alla organizzazione.

Cronaca di Oderzo

ELEZIONI CAPI GRUPPO COMMERCIANTI

Domenica dalle ore 9 alle 18 si sono svolte con perfetta regolarità le operazioni di votazione dei Capi gruppo per l'Associazione commercianti.

La Sezione, che portava il numero sette è stata presieduta dal dott. Carlo Marson, mentre vi funzionava da segretario il sig. Arrigo Bernardi, e da scrutatori i signori Ninotti Giovanni e Silvio Zanchetton. Votò circa l'80 per cento degli iscritti.

ANTENNA DELLA VITTORIA

Alla Segreteria amministrativa della Sezione Combattenti sono pervenute le seguenti offerte pro Antenna della Vittoria: Somma precedente L. 2230. Visentin Francesco L. 7, Brugnero Giulio 5, Vendrame Rocco 50, Baratella Pietro L. 5. Totale lire 2297.

La Sezione Combattenti nel ringraziare gli offerenti prega coloro che non hanno ancora contribuito di sollecitare generosamente la propria offerta.

PER LA FILARMONICA

Il Segretario politico del Fascio comunica: La cittadinanza deve aver appreso con piacere la felice risoluzione della crisi della Filarmonica. Colla nomina del nuovo Direttore il lavoro è già stato ripreso. Il Comune ha mostrato e mostra il più vivo interessamento e finanzia per quanto gli è possibile la bella istituzione ma i volonterosi sforzi del Comune e della Presidenza della Filarmonica saranno vani se la simpatia e l'aiuto della cittadinanza mancassero. Sono state distribuite molte circolari in questi giorni ai più abbienti. Raccomando che la richiesta trovi tutti ben disposti a dare nei limiti del possibile assecondando le modeste speranze della Filarmonica.

Cronaca di Montebelluna

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

L'altra sera nella sala municipale si ebbe la inaugurazione dell'Istituto Fascista di cultura con una interessante e dotta conferenza su Virgilio tenuta dal prof. Didaco Baldereschi del R. Istituto Magistrale di Treviso. Fu molto applaudito da un pubblico numeroso. L'oratore fu presentato dal prof. Fontanin.

UN ARRESTO

Domenica sera verso le ore 19 i carabinieri di qui, in servizio di perlustrazione, venivano richiamati dall'esercente Sartori Roma perchè nella sala da ballo da essa gestita un giovanotto importunava le persone mentre stavano danzando. Entrati nella sala, i carabinieri invitarono il giovane ad uscire ma questi sembra si sia rivolto con modo alquanto arrogante verso i militi che invitarono l'importuno, che risponde al nome di Ballestrin d'anni 19, falegname, a seguirli in caserma. Questi acondiscese subito ma dopo aver percorso un centinaio di metri, si diede a precipitosa fuga, gridando « non vengo con voi » ed aggiungendo una parola di offesa. Rincorso venne ben presto raggiunto e portato in caserma dalla quale poi venne passato alle carceri e denunciato per oltraggio.

MOTTA DI LIVENZA

LA CORSA CAMPESTRE

Ecco l'ordine d'arrivo dei concorrenti della corsa campestre: 1. Girardi Ruggero del Dopolavoro di Fontanelle; 2. Moretto Carlo, libero, di Oderzo; 3. Carrer Severino del Dopolavoro di Salgareda; 4 Brettoli Ettore del Dopolavoro di Portogruaro; 5. Mariutto Oreste del Dopolavoro di Salgareda; 6. Girardi Mario del Dopolavoro di Cessalto; 7. Lorenzon Rino del Dopolavoro di Oderzo.

Cronaca di Conegliano

OFFERTE PRO ASILO

Emanuele Qussolo 20; rag. e ing. f.lli Bressan 20; Bortolo Toffoli 25.

PREZZI DELLE VERDURE

Dal 12 c. m. per accordi tra il Comune e gli erbivendoli locali, saranno praticati per i seguenti generi i seguenti prezzi:

Patate cadorine 0.50; verze 0.40; cipolle 0.50; aglio 2.25 Radicchio di Castelfranco 1.50; trevigiano 1.30 verde 0.70; spinacci 1.50; cicoria 0.45 al mazzo; cavolfiori da 0.90 a 1.00 l'uno, finocchi 0.30 id..

ALIENAZIONE STRADA VICINALE DI USO PUBBLICO DETTA DEI CAMPIDUI

Il Podestà rende noto:

Che è stata presentata domanda dai proprietari del fondo fronteggianti la strada detta dei Campidui perchè detta strada venga chiusa e quale vicinale, passa in proprietà ai privati frontisti.

Il tratto da sopprimere di detta strada porta dal sottopassaggio della ferrovia alla Via Daniele Manin presso l'alloggio Guardia Finanza. Tutti coloro che, comunque, possono avere interesse ad opporsi all'alienazione suddetta, si invitano a presentare reclamo scritto alla Segreteria comunale entro giorni trenta da oggi.

OPERA NAZIONALE BALILLA

La signora Antonietta Giusti in Curcio in memoria della sig.ra Maria Canilli ha fatto pervenire al Comitato dell'Opera Naz. Balilla la somma di lire 15. I preposti ringraziano.

ALL'OSPEDALE

E' stato ricoverato lo scolaro Toffas Lino di Sante di anni 9 nato e domiciliato in Susegana Callalto, avendo riportata la frattura completa del terzo superiore femore sinistro slittando sul ghiaccio di un fossato accanto alla sua abitazione. Dal dott. Tommasi veniva giudicato guaribile in 50 giorni s. c.

Cronaca di Portogruaro

IL DISCORSO DELL'ON. LANFRANCONI.

L'on. avv. Gigi Lanfranconi è giunto domenica a Portogruaro. Ricevuto alla stazione dal Segretario Politico C. M. Castiglione, dal presidente dell'Istituto di Cultura prof Grandis e dal segretario geom. Cominotto, dopo il pranzo l'on. Lanfranconi ha visitato la città ed è poi intervenuto ad una bicchierata offerta in suo onore da un folto gruppo di giovani camicie nere.

Alle 17.30 l'on. Lanfranconi ha tenuto una conferenza all'Istituto all'Istituto Fascista di Cultura sul tema: «Rimembranze». Il salone S. Pellico era rigurgitante di pubblico. Oltre alle Autorità sopra accennate erano presenti il geom. Battain in rappresentanza del Podestà, il Seniore Muschietti, il ten. dei carabinieri sig. Chessa, i Consiglieri dell'Istituto mons. Giacomuzzi, d.r Gallo, ing. Del Pra, ecc.

L'on. Lanfranconi, in divisa di Console della Milizia, accolto da vibranti acclamazioni ha parlato per oltre un'ora tra la più viva attenzione ed è stato applauditissimo e vivamente felicitato. L'on. Lanfranconi è ripartito alle 22.16 ossequiato dai dirigenti l'Istituto Fascista di Cultura.

9.a LEZIONE

Domani a sera, all'Istituto Fascista di Citura, il prof. Michele Mattioni parlerà sul tema: «Una delle città del silenzio: Orvieto». La lezione sarà accompagnata dalla proiezione di 230 diapositive.

Cronaca di Mirano

LE ELEZIONI COMMERCIALI

Presso la sede della Delegazione mandamentale dei commercianti di Mirano hanno avuto luogo domenica scorsa le elezioni per la nomina dei Rappresentanti di categoria.

Il seggio era così costituito: Sig. Guido Tonolo, presidente; sig. Bottacin Giulio e Tonolo Ennio scrutatori. Fungeva da segretario il sig. Primo Sartori, vice segretario comunale.

La votazione seguì senza incidenti di sorta dalle 8 del mattino alle 7 di sera; allo scrutinio risultò che oltre l'80 per cento degli elettori inscritti avevano deposto la scheda nell'urna.

UNA CULLA

La famiglia del sig. Giovanni Tonolo, segretario della sezione locale dell'Associazione combattenti, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato dato il nome di Giuseppe. Congratulazioni.

UNA VISITA INASPETTATA

L'altro ieri si presentava in casa del colono Vescovo Marco di Luigi, di anni 43, da Mirano, un individuo vestito modestamente, il quale disse di chiamarsi Marton Sante di Giuseppe da Mogliano, di essere stato militare assieme al Vescovo durante la guerra e di essere venuto appositamente a Mirano per salutare dopo tanti anni il suo compagno d'armi. Fu chiamato il Vescovo che si trovava a lavorare sui campi e, appena giunto, il Marton gli si fece incontro, baciandolo ed abbracciandolo.

Il Vescovo non riconobbe il Marton pensò tuttavia che il lungo tempo trascorso avesse potuto incidere sulla sionomia di colui che affermava di essere il suo vecchio amico. Perciò lo fece sedere e, come sogliono fare sempre i nostri buoni villici, gli diede da mangiare e da bere. Quando il Marton si mostrò abbastanza sazio, il Vescovo l'accompagnò a visitare la casa in ogni più recondito luogo e sembra che gli assegnasse una stanzetta per passare la notte.

Durante la visita, ecco giungere i RR. CC. della locale stazione i quali erano venuti a conoscenza che un individuo dal fare sospetto si era diretto verso la casa del Vescovo. Richiesti al Marton documenti di identificazione i Militi dell'Arma compresero ben presto di trovarsi di fronte ad un pericoloso pregiudicato che, inventando la storiella della vita militare, si era introdotto nella casa del Vescovo con intenzioni tutt'altro che buone.

Il Marton venne senz'altro accompagnato in caserma e denunciato per contravvenzioe alla vigilanza speciale.

Il Vescovo buono e ingenuo può dirsi fortunato del provvidenziale intervento della benemerita.

Cronaca di Mira

BEFANA FASCISTA

Col concorso di tutte le autorità e di popolo ebbe luogo l'altro ieri alla Casa del Fascio l'annuale Befana. Il Podestà ha perlato per encomiare l'opera del Comitato e particolarmente della prof. Maria Bertoncello che hanno potuto beneficare oltre 400 bambini con la distribuzione di lane, maglie, berretti, zoccoli ecc. Seguirono un balletto in costume ed un coro interpretati dai bimbi accompagnati dalla signora Gasparini e dal signor Giuseppe Marchiori.

Gambarare

BEFANA ALL'ASILO DI GAMBARARE

Anche nel nostro modesto Asilo di Gambarare si è svolta domenica la festa della Befana, presente un pubblico numerosissimo e di bambini.

Dopo una recita graziosa dei bambini dell'Asilo, preparati dalle nostre brave suore Imeldine, furono distribuiti ai più poveri cento pacchi che contenevano indumenti di vestiario. A tutti i piccoli presenti aranci e biscotti.

BUONA USANZA

Cav. uff. Carlo Levi Morenos al Podestà per beneficenza L. 100 e quintali tre di granone; Beninato Francesco L. 10.

Da Noventa di Piave

BEFANA FASCISTA

Per iniziativa del Fascio femminile, che si prestò alacremente alla raccolta dei fondi necessari e all'organizzazione, il giorno 7 scorso, alla presenza delle Autorità e largo stuolo di pubblico, nell'ampia sala del Dopolavoro comunale ebbe luogo la festa della Befana Fascista.

Dopo indovinate parole d'occasione del Podestà e Segretario politico sig. Pilla Dario, si fece la dispensa di calzatura e indumenti a oltre 50 alunni poveri per un valore di Lire 1200.

Diamo qui sotto l'elenco dei maggiori offerenti pro Befana Fascista:

Ca' Zorzi dott. Antonio L. 200. Hanno dato L. 50 i sigg. Crico dott. Lorenzo, Lucaletto Giuseppe, Crico cav. Vittorio, Union Bancaria Nazionale, Maternità ed Infancia, Guarnieri cav. Giovanni; ricavato festa Pro Befana Fascista L. 79; Don Giovanni Rossetto L. 2[illegible]; Fratelli De Zuliani fu Cesare L. 25. Hanno dato L. 20 i sigg. Baffi Eugenio, Cester Antonio. Hanno dato L. 15 i sigg. Dozzo Antonio, Camozzi Ezechiele; L. 10 i sigg. Pilla Dario, Nardini Pia, Pilla Agrippino, Gaion, Nardini Pietro, Orlando Pietro, Schiavo Lena D. Roberto, Fratelli Rizzetto. Hanno dato L. 5 i sigg. Perissinotto Luigi fu Paolo, Perissinotto Agostino, Canella Giuseppe Fratelli Pinazzi, Perissinotto Giuseppe fu Luigi, Franchin Giovanni, Tosel Luigi, Osler Ruggero, Visentin Bruno, Perissinotto Antonietta, Bagolin Costante, Erri Mauro, Serafini Bernardo, Dozzo Gustavo, Bincoletto Antonio, Petrangeli Maria.

Cronaca di Cavarzere

IL SEGRETARIO FEDERALE ALL'AVV. SIMONATI

L'avv. Giorgio Suppiej ha inviato al benemerito segretario politico di Cavarzere Camerata Urbano Simonati il dono di una grande fotografia accompagnata dal seguente lusinghiero autografo: «A Urbano Simonati Segr. Pol. del Fascio di Cavarzere, mio intelligente ed appassionato collaboratore, con viva simpatia».

Cronaca di Vipiteno

LA COPPA DEL PREFETTO DI BOLZANO DISPUTATA A VIPITENO COI « BOB ».

A Casateia a circa 4 Km. da Vipiteno è stata corsa, ieri nel pomeriggio, la Coppa di S. E. il Prefetto di Bolzano, vinta, tra i sette concorrenti, dal «bob» Colle Isarco guidato dal signor Gröbner nel tempo minimo di 9' e 19"; 2. arrivò il bob «Heindenschaft» pilotato da Franc. Kleewein tempo 9' 28"; 3. bob «Val Giovo» dott. Seeber tempo 9' 31"; 4. bob «Milizia confinaria» capitano Gualandi tempo 9' 52"; 5. bob «Griffone» Umb. Kleewein, tempo 9' 53"; 6 bob «O. N. D.», Heidegger, tempo 9' 55"; 7. bob «Aquila» tempo 10' 18".

La gara fu disputata sul tratto della strada del Giovo che scende da Calice a Casateia per 7 Km., trasformati, durante l'inverno, in pista naturale, con un dislivello di circa 450 metri.

La premiazione avvenne ieri sera all'Hatel Centrale Porta Vecchia, la bella Coppa di S. E. il Prefetto fuconsegnata dal presidente la Sezione Sport Invernale di Vipiteno sig. Francesco Kleewein coadiuvato dal vice presidente sig. Wehlfahrtstätter, al vincitore signor Gröbner; agli altri concorrenti fu distribuito un distintivo ricordo.

CAMPIONATO DI «SKY» SULLA STRADA DEL GIOVO

Ieri mattina venne disputato, per iniziativa della Sezione Sport Invernale di Vipiteno, il campionato di sky sulla strada del Giovo sul percorso Casa del Giovo-Casasira di Km. 12 in discesa. Su dicianove concorrenti è arrivato primo il signor Sillier Antonio nel tempo di 18' 39"; secondo il sig. Lazzari Giuseppe nel tempo 20' 54"; terzo il sig. Benvenuti Francesco nel tempo di 22' 24".

Cronaca di Arco

PER L'ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE.

Anche quest'anno avrà luogo nella nostra città il tradizionale corteo dell'ultimo giorno di carnevale, corteo che si effettua ininterrottamente da circa 60 anni. Di questi giorni nei locali del Dopolavoro ha avuto luogo una prima adunata del Comitato permanente dei festeggiamenti per la nomina della presidenza, e per tracciare la organizzazione del corso mascherato. A far parte della presidenza sono chiamati i signori, Silvio Tabarelli, Arturo Morandi, Luigi Modena, Mattei Giacomo, Nino Covi, Vigilio Covi, Fausto Zucchelli.

Ai carri mascherati che saranno allestiti ad Arco, o che verranno dalle città della provincia, verranno assegnati vistosi premi.

Da Piove di Sacco

FILODRAMMATICA

Con «Uomini e Meschere» tre atti di Valteri, ha debuttato ieri sera al Teatro cattolico la locale Filodrammatica E. C. Davila.

Il lavoro fu sostenuto con disinvoltura dagli attori fra i quali si sono distinti Ditadi, De Stefani, Giraldin, bene gli altri.

Con l'odierna rappresentazione il Teatro Cattolico ha aperto i suoi battenti per la serie di Carnevale che comprende oltre il programma di commedie alcune serate di proiezione cinematografica.

NELLA BANDA CITTADINA

La locale Banda cittadina Zaccaria Tevo ha finalmente un Maestro direttore nella persona del sig. Ildebrando Berti che tanta bravura ha dimostrato nella direzione della Banda cattolica.

Da Camposampiero

MONTE DI PIETA'

Sotto la presidenza del sig. Ennio V[illegible]rati si sono riuniti i consiglieri prof. cav. uff. Giovanni Bonato, ing. Gallato, cav. Antonio Simonetto e il pignoratario cav. Tullio Dandolo coll'assistenza del segretario cav. Lino Penasa.

Sono state prese le seguenti deliberazioni. Fu riformato lo statuto, uniformandolo al modulo mandato dal Ministero. Furono fatte le prescritte riduzioni agli stipendi dei dipendenti. Furono pure concesse le riduzioni sui fitti. Fu esaminata la situazione presente del Monte e furono deliberati i provvedimenti necessari per poter far fronte a tutti i bisogni odierni nei riguardi dei pegni che sono in continuo aumento. Furono pure prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gravissimi disordini in India
provocati da quattro esecuzioni capitali

LONDRA, 12

(C.C.) *Oggi i delegati della conferenza per l'India sono stati ricevuti dal Re in un salone di Buckingam Palace. Questa è stata una visita di congedo perchè, come è noto, la conferenza per l'India ha ormai virtualmente terminato i suoi poco conclusivi lavori.*

Intanto però mentre a Londra si continua a discutere in un'atmosfera di quasi penosa irrealtà, nell'India invece la passione popolare divampa sanguinosamente in ogni occasione piccola o grande. Oggi per esempio, non appena si è diffusa a Bombay, a Poona e in altri dei più popolosi centri dell'India la notizia che erano stati impiccati a Poona quattro indù colpevoli di aver assassinato due poliziotti nei tragici avvenimenti di Shalapur del maggio dello scorso anno, tanto a Bombay che a Poona la folla invase le strade, gridando minacciosamente "morte agli inglesi".

I tumulti a Bombay

Forti squadroni di polizia a piedi e a cavallo irrompevano nelle vie centrali tentando di arginare la marea dei tumultuanti. Ne seguirono colluttazioni e conflitti che tennero in subbuglio le due città per tutta la giornata. A Bombay i seguaci di Gandhi nelle loro uniformi bianche si formarono in colonne e marciarono nel centro della città ordinando a tutti i negozianti di chiudere le botteghe in segno di lutto. Nella parte settentrionale della città i negozianti obbedirono; al centro invece molti negozi rimasero aperti per qualche tempo e allora i gandhisti formarono delle piccole "spedizioni punitive" che si scagliarono contro le botteghe rimaste aperte, spezzando le vetrine e in molti casi saccheggiandole da cima a fondo. Questo mentre in altre parti della città continuavano i conflitti fra polizia e dimostranti.

Ad un certo punto i gandhisti ricevettero la consegna dai capi del loro movimento di paralizzare il traffico dei veicoli e questo perchè la polizia era riuscita a piantonare alcuni dei principali negozi tenuti da mercanti inglesi. Tutti i veicoli che attraversavano le vie del centro diventavano bersaglio di una fitta sassaiola. Il selciato fu divelto e gli improvvisati proiettili vennero adoperati come munizioni per arrestare le tramvie o le vetture, pubbliche e private che fossero. Anche in questo caso squadroni di polizia a cavallo temporaneamente riuscirono ad allontanare i tumultuanti facendo parecchie cariche con le canne di bambù, durante le quali oltre centocinquanta persone riportarono escoriazioni e contusioni; venticinque rimasero ferite gravemente. Dirigeva le operazioni il commissario di polizia della città di Bombay sig. Wilson il quale, appena riconosciuto dai dimostranti, fu lapidato senza misericordia e dovette salva la vita alla resistenza della carrozzeria della sua automobile. Tre poliziotti che lo scortavano vennero circondati dai dimostranti i quali volevano costringerli a togliersi gli elmetti in segno di rispetto per i quattro giustiziati di Poona; i poliziotti resistettero e sarebbero stati malmenati e forse anche uccisi se in quel momento non fossero sopraggiunti altri poliziotti a cavallo in loro aiuto.

La folla, visto che i sassi non bastavano, divelse anche le rotaie e grossi macigni e dispone pure grandi catene di ferro formando come linee di sbarramento attraverso le vie pricipali. Stasera i disordini seguitavano ancora.

La marcia sul penitenziario

A Poona un gran numero di gandhisti iniziò una marcia sul penitenziario di Hyeroda ove erano avvenute poco prima le impiccagioni. I gandhisti però trovarono le strade bloccate da fitti cordoni di polizia a piedi e a cavallo. Ciò nondimento il tentativo di arrivare fin dentro la prigione fu ripetuto instancabilmente di ora in ora per l'intera giornata, provocando continui conflitti e disordini. Lo scopo dei dimostranti era di penetrare in quel penitenziario per impadronirsi delle salme dei giustiziati e dare loro solenni funerali pubblici; ma le autorità dirigenti della prigione avevano già subito dopo l'impiccagione provveduto a seppellire due delle salme e a cremare le altre due.

Disordini gravi sono avvenuti anche a Karachi. Quivi fin dalle due del mattino di ieri avvenne un conflitto per le strade fra la polizia e i capi locali del partito gandhista. I disordini durarono per tutta la giornata e sono proseguiti oggi. Soltanto verso le tre pomeridiane l'ordine è stato ristabilito. Durante le frequenti cariche della polizia centocinquanta persone sono rimaste ferite, di cui cinquanta sono state ricoverate in grave stato all'ospedale. Un sopraintendente della polizia e una dozzina di poliziotti rimasero feriti durante le scariche di sassi con cui la folla rispondeva alle frequenti cariche. Ad un certo punto intervenero le donne indù le quali si sedettero in fila l'una accanto all'altra in modo da bloccare completamente la strada, sfidando poi la polizia a rimuoverle con la violenza. Alla fine una ventina di donne furono arrestate. Tanto a Bombay che a Poona è stata proclamata anche per domani una giornata di lutto, ossia sciopero generale di protesta. I gandhisti hanno ordinato che la giornata di lutto venga osservata anche a Calcutta e in tutti gli altri principali centri.

Petöfi e lo spirito fascista
in una conferenza a Budapest

BUDAPEST, 12

Vellami Dionisio, il traduttore italiano di Petöfi Franco, ha tenuto all'Accademia ungherese delle scienze una applaudita conferenza sul tema: « Petöfi e lo spirito fascista ».

Il presidente dell'Accademia, Giulio Pekal, presentando l'oratore ha salutato il principe Pignatelli e i membri della colonia italiana di Budapest. Egli ha poi rilevato che l'idea di Petöfi è quella del Fascismo sono identiche e hanno in comune il volo audace, giovanile dello spirito. Se Petöfi non fosse caduto nel 1848, egli avrebbe combatttuo per la libertà italiana. Dopo aver affermato che l'Italia e l'Ungheria devono battere insieme le stesse vie della storia, il signor Pekal ha rivolto al conferenziere uno speciale saluto mettendo in evidenza l'identità di vedute fra l'Ungheria e l'Italia e il vivo interessamento dimostrato da Benito Mussolini per la giusta causa dell'Ungheria. Quindi ha sottolineato il lavoro difficile del conferenziere nel campo delle traduzioni di opere letterarie ungheresi in lingua italiana.

I francesi battono il record
di distanza per apparecchi leggeri

PARIGI, 12

(A. P.) Gli aviatori francesi Lalouette e Permangle hanno battuto il record mondiale di distanza in linea retta per apparecchi leggeri.

Partiti ieri dall'aerodromo di Istres alle 12.42 a bordo di un aeroplano Farman munito di motore Renaud da 95 cavalli ,essi hanno atterrato oggi alle 11 a Villa Cisneros sulla costa africana. I due aviatori, che hanno coperto in 22 ore e 12 minuti in totale una distanza di 2900 chilometri, hanno battuto largamente l'antico rècord che era detenuto dal capitano svizzero Wirth e la signorina Erika Naumann con km. 1.305.500 metri.

Concentramento bancario ad Oderzo

ODERZO, 12

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di Oderzo ha deliberato, per assecondare le direttive del Governo in maniera di concentramenti bancari, la messa in liquidazione dell'Istituto.

La situazione della Banca è tale da garantire in pieno non solo depositanti e creditori, ma anche gli azionisti, perchè si ritiene pressochè integro anche il capitale sociale. Tuttavia gli Amministratori hanno ottenuto, anche per interessamento del Prefetto di Treviso e della Banca di Italia, che la liquidazione venga fiancheggiata dall'Unione Bancaria Nazionale, il forte istituto stabilito anche sulla piazza di Oderzo, il quale offre ai depositanti della Banca Popolare, oltre la garanzia dell'integrale rimborso, anche un sicuro punto d'appoggio alla continuità dei loro rapporti.

Pellegrinaggio dall'America
per la celebrazione Antoniana

ROMA, 12

In occasione del settimo centenario della morte di Sant'Antonio, i francescani italiani degli Stati Uniti condurranno un pellegrinaggio di italiani, occupando una intera nave italiana. Il pellegrinaggio visiterà Genova, Torino, Milano, Pavia, Venezia, Padova, Bologna, Firenze, la Verna, Assisi, Roma e Napoli.

Allagamenti e frane
per il maltempo in Sicilia

CATANIA, 12

Per tutta la giornata ha imperversato sulla città e nelle campagne vicine un violento temporale che ha prodotto allagamenti impressionanti in numerose abitazioni della periferia e sono dovuti intervenire ripetutamente i pompieri a prestare opera di salvataggio. Il fiume Simeto, ingrossatosi in modo allarmante, ha invaso larghe estensioni di terreno coltivato e parecchi tratti di strada ferrata, obbligando i treni a procedere assai lentamente. Lungo la linea Catania-Siracusa una frana, nella prossimità di Brucoli si è abbattuta vicino allo sbocco del tunnel, ostruendo la linea. Il transito dei treni ha perciò dovuto subire una non breve sosta, sicchè i treni da e per la capitale sono partiti dopo lunghi ritardi. La linea oggi è stata completamente riattivata.

Padre a settantasette anni

AVELLINO, 12

Si ha dal vicino Comune di Candide, che giorni fa tale Domenico Gregoroni, che conta la bella età di 77 anni, ha avuto dalla sua consorte un paffuto e roseo bambino. Particolare degno di nota è che già l'anno scorso la prolifica consorte del gagliardo vecchietto diede alla luce una coppia di bambini; quindi nel giro di un anno i coniugi Gregoroni sono stati allietati dalla nascita di tre figli.

La popolazione di Candida ha salutato questo eccezionale avvenimento che la pone all'avanguardia della battaglia demografica, festeggiando con schietta simpatia i prolifici consorti.

Due trottatori italiani
iscritti al Gran Premio d'America

PARIGI, 12

(G.B.) Il gran premio d'America, una delle più classiche corse al trotto, che si svolgerà domenica prossima all'ippodromo di Vincennes, ha riunito 14 iscrizioni. Fra i concorrenti figurano anche due cavalli italiani la cui partecipazione alla importante prova internazionale è vivamente attesa negli ambienti del turf. Si tratta di Lucullus della scuderia Lorenteggia e di Hazleton del sig. D. Palazzoli.

Il consiglio nazionale
dell'Associazione Alpini

MILANO, 12

Si è riunito oggi il consiglio nazionale dell'Associazione alpini presso la sezione milanese. Presiedeva l'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato. Assisteva alla adunanza il Segretario di Milano avv. Brusa, capitano degli alpini al quale il consiglio ha rivolto una fervida manifestazione di simpatia. L'on. Manaresi ha riferito su l'attività svolta nell'anno 1930 dall'Associazione ed ha tracciato le grandi linee del programma per l'anno in corso, ha illustrato i bilanci consuntivi e preventivo, soffermandosi sulle cifre che attestano la presente floridezza e l'incessante incremento del sodalizio che ha oggi 56.000 soci. Ha segnalato inoltre la costituzione delle nuove sezioni di Genova e di Napoli e all'estero di Montevideo e di Tirana.

Il consiglio ha approvato unanime i bilanci elevando su proposta dell'on. Bisi un entusiastico plauso all'on. Manaresi. Il consiglio ha quindi concretato il programma del VII campionato nazionale di sci dell'Associazione alpini, che avrà luogo il 15 febbraio p. v. in Asiago, ed ha espresso la sua viva gratitudine a S. M. il Re, al Duce, al Principe di Piemonte, alto patrono del sodalizio, all'on. Ciano, al Ministro della Guerra, al comando generale della Milizia ed a tutti gli altri enti e personalità che hanno dimostrato il loro prezioso interessamento per l'importante avvenimento sportivo offrendo ricchi doni.

Da ultimo il consiglio ha diffusamente trattato della prossima adunata nazionale dell'Associazione che dovrà riuscire non inferiore a quella memorabile di Trieste. Il luogo e la data dell'adunata saranno resi noti tra breve presi gli ordini dal Duce. Prima di chiudere i lavori il consiglio, su proposta del comandante del 10. alpini, deliberava tra vivi applausi d'inviare il seguente messaggio al camerata Italo Balbo a Rio de Janeiro: « Consiglio nazionale alpini invia al conquistatore cime oceaniche, allo scarpone fondatore degli alpini ed ai suoi eroici compagni saluti plausi fraterni degli alpini in arme e in congedo - Firmato: Manaresi ».

Questa sera l'on. Manaresi ha lasciato la città salutato alla stazione dalle autorità.

Conferenza del col. Vespignani
sulla transvolata atlantica

GENOVA, 12

Questa sera il colonnello della R. Aeronautica Ottorino Vespignani ha tenuto una conferenza al teatro « Carlo Felice » sugli scopi e le finalità della crociera transatlantica comandata dal generale Balbo. Sono intervenute le maggiori autorità cittadine ed un pubblico eletto e numerosissimo

L'oratore, dopo essere stato presentato con brevi e acclamate parole dal Podestà sen. Broccardi, ha iniziato la sua conferenza ricordando come l'aviazione italiana era stata deplorevolmente dimenticata nel primo quadriennio del dopo guerra. Subito dopo la Marcia su Roma l'aeronautica ha iniziato la sua vera rinascita per le provvidenze del Governo nazionale il quale solo ha subito compreso l'urgenza e la necessità di potenziare l'arma aerea.

Con rapida sintesi l'oratore ha poi ricordato la meticolosa preparazione della transvolata atlantica, gli sforz. dell'industria italiana per raggiungere il primato mondiale nelle costruzioni aeronautiche, la perfetta preparazione, la perizia e lo spirito di sacrificio dei meravigliosi equipaggi italiani. L'oratore ha chiuso la conferenza ricordando l'eroica morte dei cinque prodi di Bolama. Applausi vivissimi hanno salutato il conferenziere spesso interrotto da unanimi acclamazioni al Duce, a Italo Balbo e all'aviazione italiana.

Nobile lettera del padre
del sergente Luigi Fois

CAGLIARI, 12

Il padre del sergente Luigi Fois, a cui il Prefetto e il Segretario federale inviarono, appena conosciuta la morte gloriosa del motorista cagliaritano, lettere di condoglianza, ha risposto al Podestà con la seguente nobile lettera:

« Illustrissimo sig. Podestà. Le parole di conforto della S. V., quale primo cittadino della mia città, valgono a lenire lo strazio del mio cuore per la perdita del mio figlio. Se il suo olocausto ha potuto contribuire modestamente al conseguimento di maggior gloria per le ali della Patria nostra, che è gloria dell'Italia tutta, benedetto sia lo strazio del mio cuore ».

L'inquadramento sindacale
e il Ministro delle Corporazioni

ROMA, 12

La «Gaggetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D.:

I provvedimenti relativi all'inquadramento sindacale delle varie categorie professionali sono presi con decreto del Ministro per le Corporazioni, anche se essi abbiano formato oggetto di accordi fra le Confederazioni.

Rimane salva la competenza delle suddette speciali commissioni istituite dalle disposizioni vigenti per la decisione dei ricorsi contro gli elenchi e le matricole dei contributi sindacali obbligatori. Contro il disposto di cui al primo comma è ammesso ricorso al Consiglio di Stato ai sensi dell'art. 26 T. U. approvato con R. D. 26 luglio 1924.

Echi vicentini di protesta
per un articolo su Fogazzaro

VICENZA, 12

Nella terza pagina del «Corriere della Sera» di ieri appariva un lungo articolo di «Tantalo» su Antonio Fogazzaro, la cui memoria s'intende quest'anno onorare solennemente nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte.

Lo scritto conteneva espressioni e giudizi che a molti sono parsi poco riguardosi e non troppo sereni verso la figura e l'opera dello scomparso. Interprete di questa impressione si è fatta l'Accademia Olimpica, a mezzo del suo Vice Rettore avv. Giulio Tozzi con un telegramma di protesta inviato alla direzione del quotidiano milanese.

(Ma chi conosce la nobiltà di scrittore e di artista di «Tantalo» esclude a priori ch'egli abbia voluto o potuto recare offesa alla memoria di Fogazzaro. - N. d. R.).

Un grave investimento

PADOVA, 12

Un assai grave investimento è avvenuto ieri alle ore 15 all'incrocio di Via Alberto Cavalletto ed il Viale Luigi Cadorna.

Per via Cavalletto transitava in bicicletta il ventenne Primo Zuanetti di Ulderico residen. a Borgoricco; in senso contrario avanzava una auto-ambulanza militare guidata dal tenente Manicaretti, comandante dell'Autoparco di Pontevigodarzere. Il tenente fu pronto a fermare la propria macchina, ma un comion guidato al venditore ambulante Antonio Ortolani di Francesco si parò improvvisamente di fronte al ciclista. L'Ortolani fu pronto a dare una potente sterzata al proprio camion, il quale si rovesciava trascinando nella caduta il povero ciclista.

Raccolto in grave stato è stato trasportato all'Ospedale, dove si è riscontrato che il disgraziato aveva riportato la frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Sciagura motociclistica

PADOVA, 12

Lungo la strada che da Albignasego conduce a Padova, il ventisettenne Romeo Rossi di Antonio, dimorante in Corso Vittorio Emanuele II n 13, è andato a sbattere con la sua motocicletta contro un carretto. Ha riportato delle lesioni di una certa entità.

Certo Alfonsi Vittorio fu Antonio del Bassanello, che sedeva sul seggiolino della motocicletta, non riportò invece che lievi contusioni.

Travolto da un camion

PADOVA, 12

Certo De Gasperi Giulio, dimorante a Borgoricco, fu investito da un camion, mentre correva in bicicletta per la strada provinciale che passa per il suddetto paese.

L'investito fu portato, in pericolo di vita, all'Ospedale di Camposampiero.

Cade in un canale e annega

UDINE, 12

Notizie pervenute da San Giovanni al Natisone recano che stamane è stato scoperto presso il paese di Dolegna a pochi passi dal Ponte di Trussich il cadavere di un uomo. Accorsi sul posto i vicinanti riconobbero nella vittima l'oste Giulio Francovich fu Gio. Batta di anni 42, possidente della frazione di Sant'Andrat del Judrio.

Il disgraziato ieri si era recato in bicicletta nei paesi del Callio per acquistare una partita di vino. Nel ritorno, preso nell'oscurità, percorrendo il tratto di strada fiancheggiato dal Canale della Reggia cadde nell'acqua annegando miseramente.

Il Francovich era ben voluto dalla popolazione e lascia la moglie con tre giovani figli.

Una retata di ladri

PADOVA, 12

La Questura di Padova, con una brillante operazione, ha assicurato alla Giustizia alcuni ladri padovani che «lavorarono» qualche notte fa nella villa del comm. Freidemberg a Chirignago.

Gli arrestati sono certi Bezzon, Cattini e Pedron, in casa dei quali fu trovata parte della refurtiva, mentre l'altra parte fu trovata in casa di certi Semenzato a Spinea e di un individuo dimorante a S. Pietro di Stra.

Un parto trigemino

AGORDO, 12

A Taibon la signora Deola, moglie del sig. Fusina Alfonso, ha partorito tre bambine.

Le piccine godono buona salute e così pure la madre.

Il freddo in Cadore

PIEVE DI CADORE, 12

Anche ieri ed oggi il freddo è stato intenso ed il termometro segnò 13 gradi sotto zero in piazza Tiziano; il freddo persiste tuttora a S. Stefano con 25 gradi, Misurina 27 e rifugio Luzzatti di Sorapis con 31 gradi.

Grandioso spettacolo presentano i torrenti d'alta montagna pel loro gelo, di rio Anfella è tutto cristallino e la cascata omonima venne trasformata in un enorme tubo di ghiaccio che con il contorno assomiglia ad un angolo polare.

Il freddo nel Garda

RIVA DEL GARDA, 12

Anche nella nostra plaga di solito mite, il freddo ha cominciato a farsi sentire, facendo scendere il termometro fino a 7 gradi sotto zero all'aperto.

Il tempo si mantiene sereno e probabilmente avremo ancora qualche piccola discesa.

La riduzione delle quote
della Federazione di lawn tennis

ROMA, 12

La presidenza della Federazione italiana Lawn Tennis comunica che per uniformarsi alle direttive delle superiori gerarchie ha deciso con decorrenza 1.o gennaio 1931, IX., di ridurre del 10 per cento la quota sociale (tassa entrata e quota annuale) e la percentuale sui proventi degli ingressi e pagamento di cui agli art. 3 e 5 rispettivamente del regolamento federale.

Precipita da una parete di ghiaccio
e trova la morte a valle

BIELLA, 12

Di una terrificante sciagura alpinistica è rimasto vittima un giovanetto diciottenne, certo Mario Portiglia, che assieme al compagno Ceccatelli Giuseppe aveva fatto ieri una escursione sul Mucrone. Raggiunta la vetta i due verso le 11 iniziavano in cordata una audace discesa per la via più impervia, quella di un canalone che conduce al lago.

A circa metà della discesa i due si erano slegati per procedere soli. Durante una sosta il Portiglia batteva i piedi sul ghiaccio per riscaldarsi, ma il disgraziato cominciava a scivolare sulla superficie levigata del ghiaccio. Nel movimento i ramponi si staccavano, il corpo lanciato come un bolide, dopo aver rimbalzato, come su una pedana, su una roccia a picco di un avvallamento di circa trenta metri, precipitava sulle asperità sottostanti. Poi il misero corpo riprendeva a scivolare rapido per oltre duecento metri giù verso la conca del lago dove si è arrestato su un pianoro di neve. Il Ceccatelli si è precipitato subito a valle per soccorrere l'amico. Il poveretto respirava ancora, ma prima che giungessero i soccorsi esalava l'ultimo respiro.

Il relitto dell'isola Edge
non apparteneva all'"Italia,,

ROMA, 12

In relazione alla notizia apparsa tempo fa sui giornali riguardante parte di istrumento ottico trovato recentemente all'Isola Edge dal prof. Noel che si riteneva avesse appartenuto al dirigibile *Italia*, si annunzia al Ministero della Marina che tale oggetto è stato riconosciuto come parte di un magnetometro smarrito nell'agosto 1927 dal prof. Wolley durante la spedizione universitaria di Cambridge alle isole Swalbard. — (*Stefani*).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 4.30 a.; 7 dd.; 7.50 o.; 8 50 d.; 12 dd.; 12.7 a.; 12.45 lusso; 14.15 dd.; 17 d.; 18.45lusso; 19.50 a.; 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4 a.; 7.20 dd.; 7.50 o.; 9.40 d.; 12.07 a.; 13.5 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22 dd. 22.36 o.-d. — **Udine - Tarvisio**: 0.25 a.; 5.25 a.; 6.50 d.; 7.30 o. (Treviso); 12.25 a.; 15.23 d.; 18.7 a. (Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste**: 3.40 o.-d.; 3.10 dd.; 7.10 a.; 11.25 d.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.8 a.; 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6 o.; 9.2[illegible] a.; 13.12 a. 18 a. (Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.25 a.; 10.50 d.; 14 D.; 14.25 a.; 18.07 a. (Montebelluna); 19.35 a. (Belluno).

Servizio completo per Mestre: 0.5; 0.25; 1.7; 1.50; 3.40; 4; 4.30; 5.25; 6; 6.10; 6.50; 7; 7.[illegible]; 7.20; 7.30; 7.50; 8.3; 8.30(*); 8.50; 9.27; 9.40; [illegible].20; 10.50; 11.25; 11.5[illegible] 12; 12.7; 12.15; 12.25; 12.52(*); 13.5; 13.12; 13.42; 14; 14.15; 14.25; 14.40; 14.50; 15.10; 15.45; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.7; 18.15; 18.30; 18.37; 18.45; 18.55(*); 19.8; 19.20; 19.35; 19.50; 20.10; 20.40; 20.55; 21.10; 21.18; 21.35; 22.36; [illegible].20; 23.50.

(*) Sospeso alla domenica.

ARRIVI

Milano-Verona: 4.0 d.; 5.40 d.; 9.2 a.; 9.35 [illegible]; 1[illegible].5 dd.; 13 40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d.; 21.20 dd.; 22.27 a.; 23 40 d — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 a.; 8.25 dd.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14 d.; 17.15 o.; 18.52 a.; 19 d.; 22.27 a.; 22.42 d.; 22.56 dd. — **Tarvisio-Udine**: 6.30 o.; (Treviso); 7.25 a. (Conegliano); 9.15 a.; 12.22 a.; 13.25 d.; 17.25 o. (Treviso); 18.45 d.; 21.28 a. (Udine); 22.50 d. — **Trieste Portogruaro**: 1.37 d.; 7.1[illegible] m.; 8.52 a. (Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.23 lusso; 14.28 a.; 18.25 d.; 20.10 a.; 22.54 d. (arriva a Mestre); 23.30 d. — **Trento Bassano**: 7.18 a. (Bassano); 9.08 d.; **zo-Belluno**: 8.18 a. (Belluno); 12.22 a.; 14.38 d.; 21.28 a. 23.23 d.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ISTITUTO Propaganda Radiofonica offre Agenzia ogni Comune possibilità guadagno minimo mensile 500 disponendo piccolo capitale. Scrivere «IMPRA» Via Fracastoro, 34 — Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI vasti magazzini, scoperto, riva d'approdo SS. Giovanni e Paolo. Per vederli e trattare rivolgersi: Bonifacio Pietro, Castello, Ruga Giuffa 4854.

AFFITTASI Fondamenta Rimedio vasto appartamento, altro minore ognuno due water closset, bagno, termosifone; appena restaurati. Rivolgersi ore 18-20 Borgoloco Santa Maria Formosa 6119, Venezia.

AFFITTASI studio bene ammobiliato, due locali, gabinetto, Campo Sansalvador 4827, primo piano. Rivolgersi: Oreficeria Passoni, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali, 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso.

RAPPRES. -PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANO agenti, rappresentanti, articoli vendersi tabaccai, droghieri, profumerie. Fabbr. «Sivio». Posilipo.

ABILI agenti rappresentanti assumo novità tabaccai, droghieri, profumieri, seria fabbrica Sargentor, via Ant. Fratti 22 Viareggio.

AGENTI produttori visitanti dettaglianti mercerie cercansi da importante azienda confezioni costumini. Scrivere Sadas - Casella Postale 307 - Torino.

ARTICOLI Solingen: posaterie, provvigionansi rappresentanti, principianti. Bucher, Assarotti 54, Genova.

CERCHIAMO relazioni con Ditte adatte per la vendita del nostro aspirapolvere di facile esito. Offerte precise e refer. a Sachsenwerk: Export-Abteilung Niedelsedlitz (Sassonia).

ARTICOLI drogheria forte consumo cerca rappresentanti. F.lli Valentinetti, Rovereto (Trentino).

IMPORTANTE Fabbrica Cioccolato e Confetteria Svizzera, cerca Viaggiatore per le Tre Venezie. Si esige massima conoscenza del ramo con ottima clientela, apposite referenze. Cassetta 49 B U.P.I. Milano.

RAPPRESENTANTI per ogni regione, cerca importante fabbrica copertoni impermeabili, indumenti fatica, ecc. Richiedesi pratica articolo e clientela. Scrivere indicando Case rappresentante e referenze. Cassetta 50 M Unione Pubblicità, Genova.

VIAGGIATORI attivi ogni provincia Italia cercansi per novità brevettata campo idraulico annullante concorrenza. Lapai, Casella postale 59, Genova-Nervi.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.700 - Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CANI, polli, incubatrici, coniglicoltura, apicoltura. Inviasi bollettino Allevatori, Firenze (101).

FUNGHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele, noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia. Setina, Radece. Zidanimost, Jugoslavia.

SANMARCO sei posate lire 340.— Orologio 55.— stilografiche 47.— Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CEDESI ottime condizioni grazioso negozio licenza mode, Fazzini, San Maurizio 2623.

CESSIONI stipendio 6 % - Celerità, anticipi. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

Le direttive per migliorare
le condizioni economiche austriache

VIENNA, 12

E' stata oggi pubblicata la votazione della commissione economica, istituita dal Governo nel marzo 1930. Dopo avere attentamente esaminata la causa delle difficoltà economiche dell'Austria, la relazione prospetta alcune norme per le direttive future dell'economiaa pubblica e privata, tra cui la riduzione di tutte le cause che possono provocare un'ulteriore aumento dei prezzi di produzione, e una energica azione per il ribasso dei prezzi di costo.

Trattando delle spese pubbliche la relazione si dichiara favorevole alla diminuzione di tali spese. Dopo avere affermato che l'aumento dei prezzi di produzione è la causa principale della disoccupazione dice che lo sviluppo dell'economia austriaca non sarà possibile senza coraggio, speranza e fiducia e senza una collaborazione intelligente di tutte le classi. Nel campo della politica commerciale la relazione rileva che l'Austria può pretendere una adeguata tutela per la sua produzione e facilitazioni per le sue operazioni. Mantenendo il principio fondamentale della clausola della nazione più favorita si potrebbe trovare una maggiore collaborazione con gli Stati vicini.

Il Ministro Cheron malato

PARIGI, 12

Il Guardasigilli signor Cheron, che si era raffreddato durante le esequie del Maresciallo Joffre, è colpito ora da una influenza intestinale complicata da forte febbre. I medici hanno prescritto al Ministro un riposo assoluto di alcuni giorni e gli hanno proibito qualsiasi visita fino a che la temperatura non si sia abbassata.

Una donna sarà oggi giustiziata

VIENNA, 12

(E.M.) Domattina all'alba sarà impiccata a Szonok una delle tante «streghe» ungheresi giudicate negli ultimi tempi per veneficio: la quarantaseienne Maria Kardos, avvelenatrice del suo primo marito e del figlio ventiduenne. Erano decenni che in Ungheria e in tutta l'Europa centrale non veniva giustiziata una donna. La Kardos, alla quale è già stato notificato oggi che il reggente Horty ha respinto la sua domanda di grazia, si è preparata alla esecudavanti ad un ristretto numero di zione che avrà luogo domattina testimoni.

L'inizio a Gratz del processo
contro il brigante della Stiria

VIENNA, 12

(E.M.) Alle assise di Gratz è incominciato il processo contro un giovane, tale Francesco Finster, che per parecchi mesi terrorizzò con le sue imprese brigantesche una vasta zona della Stiria: grassazioni a mano armata e in piena strada, furti con scasso, tentativi di violenza carnale, tutto egli aveva compiuto dal giorno in cui, nel novembre 1928, rilasciato dalle carceri di Gratz ove aveva scontato una pena di tre anni, era stato messo in libertà. Nel marzo 1929 i gendarmi erano riusciti finalmente a trovarlo in casa e ad impossessarsi di lui dopo una battaglia a colpi di rivoltella, in seguito alla quale il Finster aveva riportato una ferita allo stomaco. Trasportato all'ospedale mentre la ferita era ancora aperta, il Finster era riuscito a scappare da una finestra e a sottrarsi alle ulteriori ricerche restando nascosto sei settimane in un pollaio. Miracolosamente, malgrado le condizioni di vita a cui si era sottoposto, la ferita si era rimarginata senza complicazioni e il Finster si era dato nuovamente alla campagna, trovando asilo presso una donna che aveva conosciuta in carcere. Un nuovo arresto, avvenuto al principio di aprile dell'anno scorso, costò ancora un paio di ferite ad un ispettore dei gendarmi, poichè il Finster non si era arreso senza essersi prima difeso a colpi di rivoltella.

Un giornale viennese, iniziando oggi il resoconto del processo che occuperà per parecchi giorni i giurati di Gratz, dato che il Finster non si è ancora deciso a confessare i suoi delitti, crede opportuno di scrivere: « Si pensa agli Abruzzi e alla Sicilia quando si sente parlare di simili atti di brigantaggio, ma non si penserebbe alla verde Stiria... ». Già, con la differenza però che per gli Abruzzi e la Sicilia sono una leggenda, mentre il sig. Finster è proprio là a testimoniare che di briganti possono esservene, anche senza il permesso del cronista viennese, anche nella Stiria.

Muore mentre fa la spesa

VICENZA, 12

Stamane, verso le 9, il sessantenne Vittorio Bergozza si recava a fare degli acquisti in una salumeria di Corso San Felice.

All'improvviso egli è stato colpito da un violento malore ed è caduto a terra. Pochi minuti dopo decedeva per sincope.

ANNO CLXXXIX - N. 14 - CENTESIMI VENTI

Mercoledì 14 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible]

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La riunione del Comitato corporativo

Il Duce approva il progetto

per l'inquadramento sindacale delle cooperative

ROMA, 13

E' continuata nella quinta seduta del Comitato centrale corporativo tenutasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, la discussione sul problema dell'inquadramento sindacale delle cooperative e sullo schema di decreto predisposto dal Ministero delle Corporazioni secondo le risultanze della discussione avvenuta nell'ottobre scorso in seno alla assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Hanno parlato l'on. Razza, l'on. Tassinari, l'on. Acerbo, l'on. Barni, l'on. Mezzetti, l'on. Alfieri, l'on. Lantini, l'on. Ciardi, l'on. Arpinati e l'on. Biagi che hanno lungamente discusso i vari aspetti del problema della cooperazione e le sue possibili soluzioni nell'ordinamento corporativo.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione descrivendo brevemente il panorama cooperativo italiano e facendo una rapida rassegna dell'attività cooperativa dopo l'avvento del Fascismo. Egli ha distinto le varie forme di cooperazione, identificandone le caratteristiche particolari e la loro importanza nel quadro della economia italiana.

L'on. Mussolini ha dichiarato che il progetto può essere approvato nelle sue linee essenziali, dando esso definitivo assetto giuridico all'Ente nazionale della cooperazione, che ha adempiuto in questi anni ad una utile funzione sociale ed economica; ad esso aderiranno le Federazioni di imprese cooperative ad eccezione degli enti cooperativi di credito che debbono continuare ad appartenere alla Associazione sindacale bancaria, così come lo schema stesso dispone.

Gli organi direttivi dell'Ente e delle Federazioni di cooperative dovranno avere opportuni contatti e collegamenti con le corrispondenti Confederazioni sindacali.

Il Comitato corporativo centrale ha dato quindi parere favorevole allo schema di provvedimento sull'inquadramento delle imprese cooperative.

La seduta è stata tolta alle ore 18.15 e sarà ripresa il 15 corr. alle ore 16.

L'azione dello Stato

per l'industria peschereccia

ROMA, 13

Il Consiglio dei Ministri, come abbiamo ieri annunciato, ha approvato ieri un provvedimento a favore dell'industria peschereccia. Il provvedimento in questione, che è stato largamente illustrato, reca nel bilancio dello Stato uno stanziamento annuo di 1.380.000 lire in aggiunta alle lire 400.000 già esistenti. Anche per questo importante ramo dell'economia nazionale il provvedimento preso dal Governo ha un'importanza tale da far prevedere fin d'ora che il nostro Paese, contornato dal mare, ha affrontato il problema in profondità. Infatti per favorire l'afflusso dei capitali nell'attività industriale peschereccia lo Stato contribuirà col pagamento dell'interesse del 2 per cento.

La Banca del Lavoro, gli istituti di credito agrario, le Casse di Risparmio potranno emettere obbligazioni per qualsiasi operazione di mutuo da estinguersi in un periodo che va da dieci a venti anni. Il provvedimento contempla inoltre notevoli facilitazioni tributarie da accordarsi, tra cui l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile fino al 6 per cento dei capitali impiegati. Le costruzioni di barche da pesca saranno esonerate dalla tassa sugli affari, e ciò per creare la rapida formazione di una flottiglia peschereccia.

35 milioni dell'Istituto

per le case degli impiegati

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad assumere in conto corrente dalle Casse di Risparmio delle provincie lombarde, per conto e su richiesta dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, la somma di lire 35 milioni in denaro contante. La chiusura del conto corrente è prorogata al 31 dicembre 1932.

407 casse con 300 mila iscritti

costituite in 6 mesi pei lavoratori

ROMA, 13

Dalla seconda quindicina di luglio al 31 dicembre dello scorso anno sono state costituite, a prescindere da quelle già esistenti, le seguenti casse mutue a favore di varie categorie dei lavoratori dell'industria: Industria dell'alimentazione; casse aziendali 32, interaziendali 3, professionali 7 con circa 23 mila iscritti: industria tessile e affini; casse aziendali 48, casse interaziendali 2 con circa 28 mila iscritti industrie chimiche ed affini: casse aziendali 9, casse interaziendali 7 con circa 8 mila iscritti; industrie dell'abbigliamento casse aziendali una, casse internazionali 6 con circa 8 mila iscritti, industrie artistiche: casse aziendali una, casse profezionali 3, con circa 3.600 iscritti; industrie della carta: casse aziendali 13 con circa 3.500 iscritti; industrie meccaniche e metallurgiche; casse aziendali una, casse professionali 3, con oltre cento mila iscritti; industrie del legno e affini: casse aziendali 7, interaziendali 6; industrie del vetro e della ceramica: casse aziendali 3, interaziendali una con circa 600 iscritti; industrie estrattive: casse aziendali 9, interaziendali 2, professionali 19 con oltre centomila iscritti. In tutto si tratta di ben 407 casse mutue 30 aziendali, 38 interaziendali e 39 professionali con circa 300 mila iscritti.

Le misure dei contributi a seconda delle prestazioni a cui è tenuta ciascuna cassa oscillano dal 1.50 al 2 e più per cento del salario e della media dei salari. Il giornale aggiunge che data la depressione economica in cui si è esplicata e tuttora si esplica l'attività previdenziale è stato necessario per alcune categorie dell'industria limitare le prestazioni delle casse allo stretto necessario: indennità malattie che di regola si aggira sul 50 per cento del salario, e assistenza medica chirurgica. Quest'ultima è indispensabile perchè dato che le casse mutue esercitano una vera assicurazione sociale non possono non avere un'attività preventiva e curativa del rischio, non dovendo ridurre la loro azione a un semplice e parziale risarcimento dei danni.

Un telegramma di Italo Balbo

a S. M. la Regina Elena

BAHIA, 13

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena il generale Balbo inviò il seguente dispaccio alla Augusta Sovrana:

«Gli equipaggi della crociera atlantica nella fausta ricorrenza odierna innalzano il loro pensiero fino a V. M. ben augurando alla immancabile fortuna di Casa Savoia. - Generale Italo Balbo»

S. M. la Regina si è compiaciuta rispondere col seguente dispaccio:

«Vive grazie e voti ben cordiali porgo a lei e agli equipaggi valorosi che sentimenti tanto gentili nobilmente accoppiano a magnifico ardimento. — Elena».

Un aviere friulano

fra i transvolatori dell'Atlantico

UDINE, 13

Il piccolo paesello di Cabia, frazione del Comune di Arta, vanta uno dei suoi figli tra gli eroici transvolatori dell'Atlantico. Egli è l'aviere scelto Alfredo Simonetti. Tutto il Comune ne è orgoglioso, ed ha appreso col più vivo compiacimento il telegramma che ha ricevuto la madre di lui, da parte di S. E. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica.

Ecco il testo del telegramma: «A nome mio e personale tutta R. Aeronautica porgo vivissime felicitazioni famiglia aviere scelto Alfredo Simonetti che ha preso parte transvolata Atlantica».

L'entusiastico saluto

delle maestranze industriali

ROMA, 13

Il Commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria, non appena conosciuto l'esito della transvolata atlantica indirizzò al generale Balbo il seguente telegramma a nome delle maestranze industriali italiane inquadrate nell'organizzazione fascista:

«Le maestranze industriali inviano alla E. V. e ai valorosi piloti un entusiastico orgoglioso saluto. I lavoratori che hanno fuso e creato i magnifici motori, che hanno unito le saldissime agili ali sono riconoscenti. Essi sanno che la prova eroica e l'altissima dimostrazione della efficenza tecnica dell'aviazione saranno proficue e vantaggiose. Per il lavoro, per la E. V., per i piloti, per l'arma del cielo, alalà».

Il generale Balbo ha così risposto:

«Vivissimi ringraziamenti per le patriottiche espressioni rivoltemi a nome delle maestranze industriali italiane benemerite della perfezione tecnica degli strumenti di potenza e di gloria fascista».

L'interessamento sovietico

MOSCA, 13

La stampa sovietica, che pure non suole occuparsi di simili avvenimenti, riproduce per intero il rapporto del generale Balbo al Capo del Governo sul volo Bolama-Natal.

L'elenco delle droghe nocive

compilato a Ginevra

GINEVRA, 13

In questi giorni si è riunita per la sua 14. sessione a Ginevra la Commissione dell'Oppio nella quale l'Italia è rappresentata dal sen. Cavazzoni.

Questa discussione è particolarmente interessante perchè è la prima volta che la Commissione si riunisce nella sua composizione più allargata e cioè con la partecipazione di altri 7 Stati che non sono produttori e perchè deve curare la preparazione della conferenza per la limitazione della fabbricazione dell'oppio e delle altre droghe, che è stata convocata per il 27 maggio prossimo. Fin dalla prima seduta la Commissione ha preso conoscenza del progetto di convenzione di tale limitazione.

Alcuni membri della Commissione hanno messo in rilievo la necessità di stabilire un elenco delle droghe. Il delegato dei Paesi Bassi ha osservato che su questo punto la convenzione di Ginevra sull'oppio attualmente in vigore è incompleto e tale che non può essere applicata in vari casi. A tale riguardo è da ricordare che già nel settembre scorso il Governo italiano a mezzo del proprio rappresentante nella 5.a Commissione della 1.a assemblea della Società delle Nazioni conte Pagilano, richiamò l'attenzione della Società delle Nazioni sulla necessità di una convenzione che regoli nel modo più completo possibile tutta la materia.

Nella seduta di ieri della Commissione dell'oppio il rappresentante italiano sen. Cavazzoni ha osservato che l'elenco delle droghe nocive deve essere accuratamente studiato ed ha proposto a tale fine la costituzione di un sottocimitato, malgrado le osservazioni contrarie di alcuni membri basate specialmente sull'attuale convenzione di Ginevra.

Il rappresentante italiano ha insistito nuovamente sulla necessità di un elenco completo delle droghe nocive senza attardarsi sulla portata della convenzione di Ginevra e poscia la Commissione ha deciso la costituzione di un sottocomitato che dovrà preparare un progetto di tali droghe e dei prodotti nei quali queste drogre possono trasformarsi. Dopo di che e prima di continuare l'esame del progetto delle nuova convenzione la Commissione ha costituito il proprio Comitato di redazione di cui fa parte il rappresentante dell'Italia.

I corsi allievi ufficiali universitari

inaugurati alla presenza di Giuriati e Gazzera

ROMA, 13

Si è svolta stamane all'Università la solenne inaugurazione dei corsi allievi ufficiali di complemento della coorte universitaria. Nel cortile della Sapienza erano schierati settecentotrentacinque militi della coorte universitaria fra cui 355 assegnati al nuovo corso allievi ufficiali.

L'intervento di S. E. Giuriati

Nell'atrio tutto adorno di piante e nel porticato superiore una folla di studenti si era raccolta per assistere a questo rito di fede fascista e patriottica. Fra le personalità presenti erano le LL. EE. il Segretario del Partito on. Giuriati, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario on. Manaresi, il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani, l'on. Scorza, ispettore generale dei reparti universitari, il prof. Marpicati, membro del Direttorio del Partito, il Rettore dell'Università on. prof. De Francisci, il Prefetto Montuori, il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma, S. E. De Pretis in rappresentanza del Governatore, il principe Colonna in rappresentanza della Provincia, i comandanti il Corpo d'Armata, della Divisione, il generale Baffigi direttore del corso allievi ufficiali e numerosi altri ufficiali generali superiori ed inferiori dell'Esercito e della Milizia.

S. E. Giuriati, il Ministro Gazzera e il generale Teruzzi, seguiti dalle altre autorità, hanno passato in rivista lo schieramento mentre la musica intuonava la Marcia Reale e «Giovinezza» e quindi hanno preso posto di fronte ai militi schierati.

Subito dopo l'on. Scorza, ispettore generale dei reparti universitari, ha rivolto, a nome della Milizia universitaria, il più vivo ringraziamento al Segretario del Partito per avere voluto onorare la cerimonia della sua presenza e lo ha assicurato che lo spirito del Fascismo resterà vivo e vibrante in questi giovani che con tanto entusiasmo sono per entrare nelle file dell'Esercito.

Lo spirito della gioventù fascista

Rivolgendosi quindi al Ministro della Guerra l'on. Scorza ha rilevato come l'Esercito non avrà che a lodarsi di tali nuove reclute e al capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi ha detto che esse conserveranno integra quella superiore austerità di disciplina che loro proviene dall'aver militato nei ranghi delle Camicie Nere.

Infine l'on. Scorza ha assicurato il Rettore dell'Università che le nuove occupazioni non interromperanno in questi giorni il fervore che essi dedicano agli studi.

Continuando l'ispettore generale dei reparti universitari ha messo in rilievo lo spirito animatore di questa cerimonia, che dovrà essere d'insegnamento e di monito in quanto rivela come la gioventù perfettamente italiana inquadrata nei ranghi della Milizia conosca i compiti che le spettano e come per tempra, per volontà, per senso del dovere essa sia diversa da quell'altra gioventù italiana che non è ancora libera da vecchi sistemi e da vecchie mentalità.

Concludendo l'on. Scorza ha affermato che per assolvere bene il proprio compito, occorre fede nei destini della Patria e in sè stessi, spirito di disciplina, poichè è appunto mercè questo spirito che il Fascismo ha salvato la Patria dalla dissoluzione, volontà di sacrificio e sentimento di orgoglio: l'orgoglio di essere l'aristocrazia del Regime e del Partito.

L'on. Scorza ha ricordato come il Segretario del Partito avesse chiamato i giovani militi universitari portatori di fuoco: «Ebbene — egli ha soggiunto — voi dovete impugnare la fiaccola anche per bruciare tutte le cose morte e vili, per gettare una più fulgida luce sul cammino fatale della Patria». Egli ha terminato elevando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce.

Al termine del discorso pronunciato dall'on. Scorza il console comandante lo schieramento ha letto la formula del giuramento dell'Esercito e le reclute hanno risposto con un formidabile «Giuro!», mentre gli altri militi schierati presentavano le armi e la musica intuonava la Marcia Reale.

Compiuto il giuramento ha preso la parola il Ministro della Guerra il quale ha detto:

La parola del gen. Gazzera

«Militi universitari, poco più di un anno fa, in questa sede severa dei vostri studi, è stato inaugurato il primo dei corsi allievi ufficiali universitari con precisa determinazione di scopi e di metodi. Oggi prende inizio il secondo e alla schiera degli anziani si affianca quella delle reclute: come nell'Esercito! L'istituto secolare e quello novissimo, attraverso la Milizia universitaria, si fondono in questo rito annuale, semplice e solenne, che testimonia la continuità dell'opera ed il suo rinnovellarsi. Quando il Duce si compiacque dare all'idea approvazione ed impulso, già vedeva la sicurezza della mèta che, per essere profondamente fascista, richiede ai giovani studenti quelle qualità che il vostro ispettore generale ha ora ricordato, con la sua parola alta, anche se talvolta dura e sprezzante, ma sempre vera: fede, fermezza, sacrificio, per dare alla Nazione a volta a volta nelle attività civili o nelle file dell'esercito in pace e in guerra, capi consapevoli, capaci, anelanti unicamente a «servire».

«Ma la prova di disciplina e di tenacia che mi avete dato voi, anziani, nell'estate scorsa, nelle solenni vallate alpine e sui ridenti poggi toscani, ha assicurato il successo dell'istituzione. Sicchè con gioia il Ministro della Guerra ha potuto autorizzare i comandanti di corpo d'Armata ad istituire nuovi corsi presso altre Università, in virtù dell'opera ardente e suasiva dell'ispettorato dei reparti universitari, mercè la collaborazione dei Rettori Magnifici e l'appoggio del Ministro dell'educazione nazionale. E così i battaglioni studenteschi che ebbero breve vita ai tempi napoleonici e le gloriose coorti di Curtatone e Montanara, hanno salda continuazione nelle legioni vostre, nelle quali gli allievi ufficiali segnano la parte eletta.

Fede e volontà

«Ma se la tradizione è antica, lo spirito deve essere nuovo, come per ogni istituzione sorta sotto il segno del Littorio. Nuove sopratutto siano fede e volontà di riuscire, così come stanno dimostrando i nostri transvolatori dell'Oceano. Sono lieto e fiero di rivolgere un saluto ed un augurio agli anziani ed ai nuovi militi. Nella vostra qualità di allievi ufficiali di complemento guidati da ufficiali della Milizia universitaria fascista, siete i benvenuti nella famiglia dell'Esercito di Vittorio Veneto. Gli ufficiali che attendono all'insegnamento e che collaborano coi reparti universitari per le esercitazioni sono compresi del loro compito e lo assolveranno, come sempre, con slancio e con passione. Voi tutti, anziani e nuovi allievi, rispondete con entusiasmo alla fede dei capi così come vuole il Duce per la grandezza della Patria per la gloria del Re».

Dopo il discorso del Ministro, i reparti hanno di nuovo presentato le armi e di nuovo la musica ha fatto squillare le note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Quindi il Segretario del Partito, il Ministro della Guerra e le altre autorità hanno lasciato la Università mentre al loro indirizzo i giovani prorompevano in applausi e in grida entusiastiche di *Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Esercito!*

Strano articolo inglese

sull'attività navale italiana

LONDRA, 13

(C.C.) Oggi il *Daily Telegraph*, ha pubblicato un notevole articolo del suo redattore navale a proposito delle navi in costruzione nei cantieri italiani. L'articolo non contiene che qualche inesattezza, ma in sostanza non afferma alcun fatto che non sia vero. Ricorda per esempio che durante il 1930 furono varati in Italia sette incrociatori, mentre la Francia ne varò uno solo e la Gran Bretagna nessuno; aggiunge che durante lo stesso anno il numero complessivo delle navi da guerra italiane dei diversi tipi entrate in armamento assommarono a 16 con un dislocamento totale di 59 mila 213 tonnellate, e sottolinea specialmente il fatto che stanno per incominciare i lavori di costruzione di ventidue nuovi sottomarini.

Però l'articolo ha un'intonazione molto strana, in quanto tenderebbe a presentare una visione straordinariamente esagerata, quasi apocalittica del fervore di attività che agita i nostri cantieri navali, come se soltanto in Italia si stessero costruendo nuove navi da guerra. (Il Governo e gli arsenali — scrive fra l'altro il redattore navale del *Daily Telegraph* — lavorano a più non posso per preparare gli armamenti, le munizioni e gli equipaggiamenti per questa grande flotta da guerra che si prepara. Nei cantieri si lavora febbrilmente per completare le navi in tempo brevissimo; anzi in tempo di pace non si erano mai viste scene di tanta attività nei centri navali italiani».

Lo stesso scrittore soggiunge che il Ministero della Marina italiano sta esaminando ora il piano per la costruzione di una serie di navi di linea che dovrebbero controbilanciare i nuovi incrociatori da battaglia progettati dalla Francia. Si tratterebbe di navi di circa 24 mila tonnellate, con una velocità di 30 nodi orari e munite di nuovi grossi cannoni su triplice torretta. Quello che il redattore navale del *Daily Telegraph*, si dimentica di ricordare è che l'Italia da quasi un decennio in qua aveva ridotto al minimo possibile le sue costruzioni navali, cercando di armonizzare la sua politica di armamenti navali con la tendenza delle altre grandi Potenze verso uno sforzo concorde per effettuare una genuina e permanente riduzione degli armamenti.

Un prestito dell'Inghilterra

in Francia e negli Stati Uniti?

NEW YORK, 13

L'*Evening Post* riferisce che, secondo voci diffuse nei circoli finanziari, il Governo britannico starebbe cercando di ottenere un prestito di cinquecento milioni di dollari sotto forma di buoni da collacare in Francia e negli Stati Uniti.

La risposta francese a Londra

sulla questione dell'oro

PARIGI, 13

La risposta del Governo francese all'ultima nota britannica relativamente al pagamento in oro dei prestiti di guerra francesi sarà consegnata prossimamente all'Ambasciata inglese. Essa rifiuterà in modo cortese di sottoporre le controversie alla procedura eccezionale dell'arbitrato quando le giurisdizioni competenti non siano state interrogate.

Il socialista Buisson eletto

presidente della Camera francese

PARIGI, 13

(A.P.) La Camera e il Senato francese hanno ripreso oggi i lavori, rendendo innanzi tutto un commosso omaggio alla memoria del Maresciallo Joffre, di cui i decani delle due assemblee hanno pronunciato l'elogio. Dopo una breve sospensione della seduta, la Camera ha proceduto alla elezione delle cariche. Nella prima votazione il presidente uscente Buisson e il suo competitore Boilloux Lafont non ottennero la maggioranza assoluta; è stato quindi necessario procedere al ballottaggio. Nella seconda prova il socialista Buisson è riuscito eletto con 261 voti contro 220 del suo avversario. Sono seguite le elezioni dei vice presidenti, dei segretari e dei questori. Giovedì i deputati eletti si insedieranno nelle loro cariche. La Camera regolerà quindi l'ordine dei suoi lavori.

Il gruppo radicale socialista della Camera ha rieletto il signor Herriot a presidente del gruppo, e vice presidenti sono stati eletti Dalmier e Bazille. Il gruppo ha deciso inoltre di insistere affinchè l'esame del bilancio sia preceduto quest'anno da una discussione generale.

La partenza del Do X per il 20

BERLINO, 13

(F.B.) La partenza del gigantesco idrovolante tedesco «Do X» per il Sud America è stata fissata per il 20 gennaio. Il «Do X» visiterà anzitutto Rio de Janeiro; poi risalirà il continente fino all'isola di Cuba, fermandosi per qualche giorno all'Avana; indi proseguirà per New York. Il ritorno avrà luogo per le Bermude e le Azzorre, a Lisbona primo scalo europeo.

Prime avvisaglie del duello

tedesco-polacco a Ginevra

BERLINO, 13

(F.B.) Il Gabinetto si è riunito oggi in assenza del Cancelliere che è ammalato, per prendere gli ultimi accordi circa l'azione che dovrà essere svolta a Ginevra dalla delegazione tedesca. Per la cronaca va segnalata anche una visita che il Ministro Curtius ha fatto nel pomeriggio al Presidente della Repubblica, visita nella quale si è certamente parlato del prossimo dibattito internazionale. La delegazione parte, nell'opinione di questi circoli politici, con un assai duro e difficile compito da assolvere. I punti su cui è concentrata l'attenzione germanica in questo istante sono due: la controversia con la Polonia, e cioè la discussione sul problema delle minoranze, e la conferenza del disarmo.

La controversia con la Polonia

L'offensiva delle sfere ufficiali del Reich, della stampa e dei partiti sulla questione polacca prosegue metodica e implacabile. Il Cancelliere Bruening dopo Treviranus, il primo che osò svelare gli obiettivi della politica germanica nei riguardi della Polonia, dopo il socialista Braun capo del Governo prussiano, e dopo il Ministro degli Affari Esteri, Curtius, lancia il grido di allarme. Egli chiuse il suo giro nelle provincie orientali con un discorso che fu un vero e proprio appello a favore della rettifica di quelle frontiere fissate dalla convenzione di Ginevra.

Il Ministro degli Affari Esteri, dott. Curtius, parlerà a Ginevra, difendendo la minoranza tedesca e presenterà per conseguenza ufficialmente sul terreno internazionale il problema della revisione dei confini orientali che la Germania sventolò in questi ultimi mesi con vera passione nella sua stampa, nelle sue polemiche, nei discorsi dei suoi uomini di Stato.

Ma anche da Varsavia giungono i primi particolari di quello che sarà il reciso atteggiamento di Zaleski nella imminente sessione del Consiglio ginevrino contro le pretese tedesche.

Scarse illusioni di successo

A Berlino poi non ci si fanno illusioni sul successo della missione di Curtius a Ginevra. E così come è già stato rilevato si è preparati a intraprendere ulteriori passi energici e decisi se la sua sconfitta dovesse essere l'epilogo della intensa campagna antipolacca. Berlino più che della difesa di Zaleski si preoccupa dell'appoggio della Francia alla Nazione alleata. Rileva una corrispondenza parigina del *Mittag* che gli episodi dell'Alta Slesia polacca e il terrore elettorale, non hanno per nulla commosso la Francia, «la grande paladina di tutte le democrazie e di tutte le libertà».

L'incidente dello sconfinamento di tre aviatori militari polacchi, due dei quali atterrarono sul territorio tedesco a 60 km. dalla frontiera, si avvia alla soluzione. In ogni caso esso non sarà sollevato davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, così come era stato chiesto da parecchi giornali.

Il Governo di Varsavia ha compiuto un primo passo sulla via dell'amichevole soluzione. Per il tramite della propria Legazione a Berlino, esso ha presentato scuse ufficiali al Governo tedesco, esprimendo rammarico per la violazione del territorio del Reich. La Germania tuttavia non ha ancora risposto a questo atto conciliante della vicina Repubblica. I due aviatori sono tuttora in stato di arresto e gli apparecchi non sono ancora stati restituiti. Sembra che le semplici scuse non siano una riparazione sufficiente per il Governo di Berlino. Intanto l'inchiesta effettuata dalle autorità tedesche esclude l'ipotesi di un atterraggio forzato.

Il *Lakal Anzeiger* si dice in grado di sapere che prove schiaccianti sono state constatate sulla responsabilità dei piloti polacchi. Si è fra l'altro stabilito che la bussola degli apparecchi era in perfetto stato e che le cattive condizioni atmosferiche non furono certo la causa dello sconfinamento che secondo il giornale nazionalista fu preparato e voluto dagli aviatori.

Un comune piano d'azione

franco-polacco a Ginevra?

PARIGI, 13

(A.P.) Un breve comunicato diramato ieri sera aveva annunziato alla stampa che la conferenza degli ambasciatori, che non si era riunita da quasi un anno, aveva tenuto una seduta ieri mattina al Quai d'Orsay sotto la presidenza dell'Ambasciatore francese Jules Cambon «per trattare di affari correnti relativi all'applicazione del trattato di Versailles».

Il *Figaro* precisa oggi che la formula «affari correnti» sarebbe servita nella circostanza ad indicare discretamente che i rappresentanti della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra, del Belgio e del Giappone si sono intrattenuti sugli armamenti illegali del Reich segnalati dagli addetti militari le diverse ambasciate a Berlino.

Pure al Quai d'Orsay Aristide Briand ha ricevuto oggi la visita dell'ambasciatore di Germania von Hoesch con il quale ha esaminato i diversi problemi che saranno trattati alla Società delle Nazioni, dove il Reich verrà rappresentato dal dott. Curtius.

Sugli stessi problemi e sulla situazione internazionale in generale il Ministro degli esteri francese ha avuto occasione di spiegarsi oggi stesso con i suoi colleghi in un Consiglio dei Ministri tenutosi all'Eliseo sotto la presidenza di Gastone Doumergue, prima della riapertura delle Camere.

Briand ha inoltre avuto un colloquio col suo collega polacco Zalewski, con il quale si è intrattenuto sulla riunione della commissione per la federazione europea e sulle proteste presentate a Ginevra dalla Germania circa il trattamento riservato alle minoranze tedesche esistenti in Polonia.

Per il *Journal*, Zalewski è venuto a Parigi per concertare un piano di battaglia comune franco-polacco a Ginevra, piano assolutamente contrario a qualsiasi revisione dei trattati.

«Gli avversari della revisione — afferma il *Journal* — hanno sempre giocato con le carte in tavola. Se essi si oppongono alla revisione è perchè essa non potrebbe che moltiplicare i motivi di turbamento in Europa».

Non diverso è il linguaggio del *Figaro* che scrive:

«La nostra linea di condotta è tracciata. E' quella che Zalewski stesso precisava nell'ultimo discorso di Varsavia: necessità di mantenere i trattati. Non vi è concessione possibile su questo terreno. Modificare su un punto qualunque le frontiere vorrebbe dire andare incontro a nuove complicazioni e sboccare alla guerra».

I primi arrivi a Ginevra

GINEVRA, 13

(U.S.) Il primo Ministro degli Esteri a giungere a Ginevra per la prossima sessione della Commissione di studio europea e del consiglio della Società delle Nazioni è il jugoslavo Marinkovic che si trova qui da ieri sera. D'altra parte si annunzia da Atene la partenza del Ministro degli Esteri Michalacopulos. Come è noto, uno dei punti più importanti dell'ordine del giorno è costituito dal dissidio tedesco polacco. Ora la segreteria generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dalla lega popolare dell'Alta Slesia polacca una petizione circa il trattamento fatto alla minoranza tedesca in questa regione. Il documento, che si compone di 90 pagine, enumera più di duecento casi nei quali la Lega Popolare vede una violazione della convenzione tedesco polacca del 1922.

Si apprende frattanto che il Ministro polacco Sokal, a nome del Governo, ha presentato oggi al Segretario della Società delle Nazioni una nota di risposta alle tre note del Governo tedesco relative alla situazione della minoranza tedesca nell'Alta Slesia e nel corridoio. Questa nota è firmata dal Ministro degli Esteri Zaleski ed è piuttosto lunga.

Alla sessione per Pan-Europa, che si aprirà, come è noto, venerdì prossimo, parteciperanno secondo le informazioni ricevute finora, i Ministri degli Affari Esteri di 16 Stati.

Il Comitato sarà suddiviso in tre sottocommissioni così costituite. Le 4 grandi potenze sarebbero rappresentate in ciascuna di esse, mentre gli altri posti verrebbero suddivisi fra gli altri Stati in modo che ogni Stato avrà la sua rappresentanza almeno in una delle tre sottocommissioni.

Le sottocommissioni sarebbero autorizzate ad invitare gli Stati europei, non membri della Società delle Nazioni, a prendere parte ai loro lavori.

Essi presenterebbero le loro relazioni alla prima riunione della Commissione dell'Unione Europea, che avrà luogo nel mese di maggio, in connessione con la sessione del Consiglio, o immediatamente prima della sessione del Consiglio nel mese di settembre all'epoca dell'assemblea della Società delle Nazioni.

I fari nel Mar Rosso

LONDRA, 13

Viene pubblicato oggi il testo della convenzione firmata a Londra il mese scorso dai rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, del Giappone e dei Paesi Bassi circa il mantenimento di alcuni fari nel Mar Rosso. Le sei Potenze accettano l'accordo concluso tra il presidente del Board Of Tradè e la Ottoman Lighthouse Company la quale assicura il servizio nei fari per la somma annua di undicimila sterline di cui l'Italia pagherà il sei per cento.

L'agricoltura nella crisi attuale

Non è a tutti noto che l'agricoltura, da circa tre anni, chiude assai magramente i suoi bilanci, e quest'anno nella generalità dei casi li chiude in perdita. A dimostrazione di ciò esponiamo il conto colturale, di un ettaro a frumento contemplando il caso di un affittuale coltivatore diretto:

Attivo: Prodotto di ett. uno, superiore alla media 1930 grano Qu. 22 a lire 100 lire 2200. — Prodotto di ettari uno, paglia q.li 30 a lire 6 lire 180. Totale attivo lire 2380.

Spese: Aratura terreno lire 225. Concimazione, perfosfato q.li 6 a lire 20, 120. — Concimi azotati q.li 3 a lire 80: 240 — Solfato Potass. q.li 2 a lire 110: 220. — Erpicatura, semente e semina: 280, Trebbiatura, assicurazione, ecc. 250 — Affitto terreno di ettadi uno, 750. — Totale Spese lire 2085.

Utile o compenso per la prestazione della mano d'opera lire 295.

Bisogna considerare però che il frumento si benefica del dazio protettivo di circa lire 62 per quintale, il quale ragguagliato alla produzione di un ettaro, q.li 22 per 62 equivale a lire 1364, che rappresentano il vantaggio offerto dal dazio protettivo, ma se da questo vantaggio levassimo l'utile contemplato di lire 295, si constaterebbe che un ettaro a grano darebbe un passivo di lire 1069; si deve tener conto altresì che dopo il grano si può fare anche un secondo raccolto, il quale però è spesso passivo perchè aleatorio, ed in special modo con i prezzi attuali.

Un conto poco felice offre anche la coltura del granoturco, nonostante benefichi pure esso di un leggero dazio protettivo ;infatti contemplando sempre il caso di un ettaro a coltura e di un affittuale coltivatore diretto, abbiamo:

Attivo: Prodotto medio 1930 in pannocchie Qu. 45 a lire 28: lire 1260.

Spese: Aratura terreno lire 225. Concimazione, Perfosfato q.li 5 a lire 20: lire 100 — Concimi azotati q.li 3 a lire 80, lire 240. — Mentre se si volesse valutare il letame q.li 250 a lire 2 importerebbe una spesa di lire 500. — Erpicatura, semina e semente lire 60. — Affitto terreno ettadi uno lire 250. — Totale spese lire 1375. — Attivo lire 1260. — Perdita lire 115.

Semprechè non capiti la grandine o la siccità e si verifichi un'annata eccezionalmente favorevole per il granoturco come quella decorsa, altrimenti la passività di lire 115 ped ettaro salirebbe parecchio.

Bisogna tener conto anche che tale situazione si verifica nel caso di un affittuale coltivatore diretto, in cui la mano d'opera non è stata valutata, mentre se si dovesse contemplare il caso della conduzione in economia con bracciantato, le risultanze sarebbero ancora peggiori.

Ci si domanda: perchè l'agricoltura si trova in una situazione così disagiata?... C'è forse in Italia superproduzione di grano, di granoturco e di altri prodotti della terra, per essere indotti a svendere e quindi a chiudere i bilanci in perdita?... Purtroppo l'Italia è invece tributaria dell'estero di molti prodotti e in ispece di cereali, quindi la colpa dei bassi prezzi (nonostante i dazi protettivi), non è della nostra produzione, nè del Governo, come qualcuno trova facile accusare, ma della crisi di superproduzione di prodotti agricoli, causata specialmente in America, e per il grano anche dalla recente concorrenza russa; Nazioni queste che portano il loro frumento sui nostri porti presso a poco a lire 38-40 il quintale.

Bisogna quindi convincersi che se i nostri agricoltori piangono, quelli delle predette Nazioni certamente non ridono, anche se si ammette che non paghino alcuna tassa.

E' quindi in forza della crisi che coinvolge tutti i popoli e conseguentemente dalla diminuita capacità d'acquisto del consumatore, che i nostri agricoltori sono costretti di vendere anche a fatica i loro prodotti in ragione presso a poco di una a due volte i rispettivi valori di ante-guerra; citiamo a tal riguardo alcuni raffronti: (bozzoli, valore ante-guerra al chilog. lire 3.50-4; attualmente lire 7-8; frumento ante-guerra lire 24-25 al q.le attualmente senza dazio lire 38-40, pannocchie di granoturco anteguerra lire 12-14 il q.le, attualmente lire 26-28; foraggio anteguerra lire 6 - 7 il q.le attualmente lire 12-16; vino comune anteguerar lire 30-35 il q.le, attualmente lire 60-80, e così si potrebbe continuare).

Come si vede i prezzi dei prodotti agricoli, si sono perequati presso a poco alle quotazioni rispettive dei prodotti stranieri, nel rapporto interno di 1 a 2; per cui è sperabile che per il momento non subiranno ulteriori falcidie; mentre gli agricoltori devono ancora spendere sia direttamente che indirettamente, tanto per i bisogni dell'agricoltura, come per quelli personali, in misura assai superiore.

Il precipuo compito dell'agricoltore è quindi quello di rivedere i costi di produzione; mentre la sperequazione, esistente tra i costi di produzione e prezzi di vendita, fra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo, è la vera causa per la quale i nostri agricoltori si trovano attualmente in disagiate condizioni economiche; perchè se il rapporto attuale di vendita dei prodotti agricoli, presso a poco da 1 a 2, si riscontrasse anche sugli acquisti e su tutte le spese che gli agricoltori fanno, la situazione economica del paese dovrebbe aver trovato il suo assestamento, perchè non si può nascondere, che l'intonazione all'andamento economico della nostra Nazione è data dal benessere o dal disagio della classe più numerosa, cioè dagli agricoltori.

Viene da considerare anche che se l'Italia, paese povero di materie prime, con la produzione cerealicola ancora insufficiente ai bisogni nazionali, e avente la bilancia commerciali in suo sfavore; avesse all'interno la perequazione dei costi e dei valori, in questo eccezionale periodo di crisi di superproduzione e di ricerca di acquirenti; dovrebbe collocare con abbastanza facilità le nostre relative scarse esportazioni, imponendole a quelle nazioni perso le quali noi siamo buoni compratori di materie prime e di prodotti alimentari, adottando cioè il sistema auspicato da Battista Pellegrini sul suo articolo di fondo «Miliardi e importazioni» pubblicato sul Popolo d'Italia del 24 Dicembre scorso; — «Comperare da chi acquista da noi».

Non vi ha dubbio quindi che per il momento è interesse di tutti di raggiungere all'interno la perequazione dei valori; difatti in tale questione il Governo ha già gravato la mano, visto che nonostante che la stabilizzazione della moneta fosse avvenuta da oltre tre anni, l'adeguamento di molti valori era ancora ben lontano, ciò che vostituiva un ostacolo anche nei riguardi dell'esportazione, poichè si produceva a troppo caro prezzo.

E' logico quindi che l'auspicato equilibrio sarà raggiunto quando tutti i valori interni si saranno perequati; per cui è necessario che tutte le categorie di cittadini contribuiscano a tale raggiungimento, considerando che il momentaneo sacrificio che sarà necessario di effettuare singolarmente, apporterà il beneficio riflesso nella risoluzione della crisi che ci travaglia.

Crisi, è bene ripeterlo, non solo nostra, bensì mondiale; e non si può pensare che i popoli non sappiano risolverla.

L'Italia, disciplinata e laboriosa, per merito del fascismo, ne uscirà certamente per prima; occorre però che il popolo assecondi volonterosamente l'opera oculata del Governo, che meglio di ogni altro possiede tutti gli elementi per giudicare la via più conveniente da seguire.

Dott. P. Rizzo

Un fatto brigantesco
nel centro di Parigi

PARIGI, 13

Un fatto brigantesco si è svolto ieri alle 18.30 in pieno mercato della Villette, nel centro di Parigi. Il signor Alberto Colson, commesso alla regia del mercato, usciva dal suo ufficio portando una busta contenente la somma di 105 mila franchi quando, in mezzo alla corte dei macelli, fu fermato da uno sconosciuto che gli chiese l'ora. Mentre egli si disponeva a guardare l'orologio, ricevette da un secondo sconosciuto parecchi colpi di bastone sulla nuca. Il commesso cadde al suolo privo di conoscenza e i suoi aggressori ne approfittarono per derubarlo della somma. Ritornato in sè dopo vari istanti, il Colson si trascinò fino alla garitta del dazio e ad un agente raccontò l'aggressione di cui era stato oggetto. Trasportato all'ospedale, le sue condizioni sono state riscontrate assai gravi Dei rapinatori nessuna traccia sinora.

Segretario politico aggredito
e malmenato da sovversivi

GROSSETO, 13

Un triste episodio a sfondo politico si svolgeva ieri in una piccola osteria nei pressi di Montorgiali. Una comitiva di cinque persone, residenti a Istia Dombrone, partiva in automobile diretta a Scanzano. Giunti a metà strada i gitanti si fermavano in una piccola osteria a Montorgiali per prendere un caffè. Nell'osteria si trovavano varie persone dei casolari vicini, che cominciarono ad insolentire i nuovi arrivati. Il segretario politico di Istia, Martini Aurelio, che si trovava nel gruppo dei gitanti, vista la cattiva piega che prendeva la cosa e in considerazione anche del fatto che contro di lui erano particolarmente rivolte le ire, data la sua qualità di esponente fascista, invitava i suoi amici ad andarsene, ripromettendosi di poter fronteggiare da solo la situazione. Partiti gli amici, gli energumeni ne approfittarono subito per lanciarsi contro il Martini, contro il quale si scagliava anche il padrone dell'osteria, tale Graziani Ulderico, noto comunista, che colpiva il fascista con un ferro che aveva impugnato. Il Martini, ferito all'occhio sinistro, cadeva al suolo grondando sangue e mentre gli assalitori, forse pentiti dell'eccesso compiuto, cercavano di soccorrere il ferito, il Graziani li distoglieva dal loro proposito, formulando minacce contro chiunque gli avesse porto aiuto. Rialzatosi penosamente, il Martini riusciva ad andarsene lungo la strada che mena a Istia e percorsi due chilometri incontrava l'automobile con i suoi amici che, preoccupati, erano tornati indietro. Trasportato all'ospedale di Grosseto, egli venne giudicato guaribile in venti giorni per contusione grave all'occhio sinistro. Poco dopo avvenuto il fatto i carabinieri traevano in arresto il Graziani.

Prossima nomina del direttore
della Banca d'Italia

ROMA, 13

Come è noto, il Consiglio dei Ministri ha approvato la nomina del gran. uff. Vincenzo Azzolini a Governatore della Banca d'Italia. Resta così vacante il posto di direttore generale, cui sarà provveduto in una prossima riunione del consiglio superiore della banca. Si assicura che a direttore generale verrà nominato il comm. Introna attuale vicedirettore generale, che sarebbe sostituito dal comm. Enrico Pranzetti attualmente segretario generale; funzionari che da lunghissimi anni godevano la più perfetta fiducia del defunto Governatore Stringher.

La consegna al Duce
dell'Enciclopedia storica nobiliare

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto il marchese Vittorio Spreti, direttore dell'Enciclopedia storico nobiliare italiana edita a Milano, che era accompagnato dall'on. conte Piero Ferretti di Castelferretto, deputato al Parlamento, dal nob. Carlo dei baroni Franchetti, membri del Consiglio di amministrazione della Società editrice e dal segretario della direzione nobile Temistocle Bertucci, i quali hanno presentato il terzo volume dell'opera ormai giunta alla lettera L. Il Duce ha approvato la notevole compilazione che raccoglie le biografie e gli stemmi di tutte le famiglie nobili italiane ufficialmente riconosciute dal Governo e si è compiaciuto dell'imminente uscita del quarto volume di quest'opera, testo di importante consultazione storica e di diritto in materia di diritto nobiliare.

L'omaggio al Duce
d'una nuova pubblicazione

ROMA, 13

Il prof. Nicola Pallopoli, giudice in servizio al Ministero della Giustizia e professore della scuola di applicazione giuridico-criminale della R. Università di Roma, ha fatto pervenire al Capo del Governo la sua pubblicazione « Legislazione del lavoro e dell'assistenza e previdenza sociale dell'ordinamento sindacale corporativo dello Stato fascista ». Il Duce ha gradito l'omaggio.

L'omicidio di Maserà
Una serie di gravi indizi

PADOVA, 13

Abbiamo pubblicato ieri la notizia dell'arresto del ventisettenne Bezzon Natale di Antonio da Abano Terme, pregiudicato, ritenuto autore dell'omicidio commesso nella persona del giovane Colombo Filippo di anni 17, da Carrara S. Giorgio.

Il delitto — com'è noto — avvenne lungo lo stradale di Maserà la sera del 1. settembre 1929.

I sospetti intorno al Bezzon andarono formulandosi in seguito al suo arresto per il furto consumato nella villa del cav. Vittorio Friedemberg, in quel di Chirignago. Appena l'arrestato fu accompagnato in Questura, il commissario capo cav. Palmisano notò che i suoi connotati corrispondevano a quelli forniti dall'autorità giudiziaria intorno all'assassinio di Maserà. Ma benchè stretto da abili domande, il Bezzon continuò a negare recisamente ogni addebito circa l'omicidio.

Furono iniziate allora alacri indagini che valsero a stabilire che il Bezzon — soprannominato il matto — soleva transitare per le strade di campagna in biroccio oppure in bicicletta, gridando: « Ve copo tuti; largo, largo ».

Inoltre è risultato che il pregiudicato di Abano possedeva nel settembre dell'anno scorso una camicia alla Robespierre. Ciò concorda col fatto che l'uccisore del povero Colombo indossava la sera del delitto una camicia di questo genere.

Altro particolare era costituito dal fatto che l'assassino montava una bicicletta munita di manubrio color verde.

Dalle indagini esperite dalla nostra Questura, non è risultato però che il Bezzon si trovasse in possesso d'una bicicletta col manubrio di questo colore. Da notarsi poi che macchine col color verde se ne trovano in forte numero nei paesi della nostra provincia, e specialmente ad Abano.

Sono stati interrogati parecchi testi, i quali hanno affermato che il Bezzon quando transitava per la strada in bicicletta o col carretto era solito gridare: « Largo, che ve copo tuti! », ma non si accorsero mai che il giovane fosse armato.

Una prova grave a carico del Bezzon è costituita dal fatto che l'arrestato si sarebbe dilettato a scrivere delle lettere anonime alla polizia. Tali lettere contenevano accuse infondate contro Tizio e Caio e non servivano che a sviare le traccie della Questura. A che scopo il Bezzon avrebbe indirizzato questi biglietti anonimi?

Per non far cadere i sospetti sopra di lui, si direbbe subito. Ma va notato che il Bezzon è soprannominato « il matto » e quindi poteva darsi che ci provasse gusto a dar dei fastidi alla polizia.

In ogni modo se esiste un pro' e un contro, è certo che le prove a carico dell'arrestato sono tali da giustificare l'arresto. Ad ogni modo una cosa certa finora è questa: che l'arrestato si mantiene nella più assoluta negativa, respingendo categoricamente tutte le accuse.

La riduzione degli onorari
degli avvocati e procuratori

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con cui gli onorari e i diritti dovuti a norma delle disposizioni vigenti agli avvocati, ai procuratori e agli esercenti nel patrocinio legale davanti ai pretori e ai conciliatori sono ridotti in ragione del 12 per cento.

CALCIO

Disposizioni per l'incontro
Italia-Francia

ROMA, 13

In vista dell'incontro Italia-Francia una circolare della Federazione italiana del giuoco del calcio, stabilisce che i seguenti giocatori dovranno trovarsi giovedì 15 corrente alle 12 a Pisa all'albergo Minerva a disposizione del commissario unico: Combi, Rosetta, Caligaris, Orsi, Ferrari, Cesarini, Sclavi, Cavanna, Mihalich, Vincenzi, Colombari, Monzeglio, Pitto Fedullo, Ferraris, Bernardini, Volk, Cattaneo, Meazza, Viani, Stabile. La circolare ricorda inoltre che in occasione dell'incontro Italia-Francia che si svolgerà a Bologna il 25 gennaio corrente il Ministero delle Comunicazioni ha concesso riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni dell'Emilia e regioni limitrofe che saranno valide dal 23 al 26 gennaio.

La causa dei coniugi Stella
davanti alla Corte di Cassazione

ROMA, 13

Oggi dinanzi alla prima sezione civile della Corte di Cassazione, presieduta da S. E. D'Amelio, è stato discusso il ricorso prodotto dalla signora Vittoria Brambilla in Stella contro il m[illegible] Edmondo Stella, uno dei primi avvocati del foro milanese, per ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Milano del 29 aprile 1930 la quale, confermando la precedente senten[za] del Tribunale, ordinava che la figlia dei separati coniugi Stella, la novenne Emilia, fosse consegnata al padre, salvo il diritto della madre a visitarla periodicamente ogni settimana e disponeva la provvisoria esecutorietà. La signora Brambilla, essendo stati iniziati gli atti esecutivi da parte del marito, condusse la figlia in territorio della Repubblica di San Marino dove tuttora si trova, per sottraria all'azione del padre. Contro la sentenza di secondo grado la signora produceva ricorso in Cassazione per mezzo dei suoi avvocati, deducendo quattro motivi per varie violazioni di legge e particolarmente la mancanza di motivazione della sentenza della Corte di Milano, in quanto si ritenevano non influenti nè pertinenti alla causa i capitoli di prova testimoniale dedotti allo scopo di provare che, nell'interesse della bimba, l'assegnazione ne doveva essere fatta alla madre.

Il controricorrente avv. Stella era difeso dagli avv. prof. V. E. Orlando, Porro e Rossini. Egli resiste sostenendo l'assoluta mancanza della violazione di legge da parte della Corte di Milano. Dopo la relazione del consigliere Casati, il prof Cammeo, a sostegno dell'accusa ha ricordato alcuni dati di fatto, confermando degni di rispetto e di stima entrambi i coniugi, ma sostenendo che l'influenza di alcuni parenti dell'avv. Stella fu grandissima e nefasta sui rapporti fra i coniugi. Passando al vizio della sentenza della Corte di Milano, ha sostenuto che esso è duplice, per avere il magistrato omesso il giudizio su fatti provati e inerenti alla causa, come ad esempio sulla perizia medica della bambina ordinata dalla Procura del Re. Per contro del ricorrente Stella hanno parlato il prof. Porro e il prof. Orlando.

Il Procuratore generale ha ritenuto che la Corte di Milano mostrò di occuparsi esclusivamente della salute fisica, ed ebbe torto di non soffermarsi sopra un'accusa precisa mossa dalla Brambilla, che cioè la bambina fosse educata nel disamore e irrispettosamente verso la madre. Certamente queste erano semplici affermazioni da parte della Brambilla, l'attendibilità delle quali doveva dipendere da una rigorosa prova, ma il torto della sentenza fu appunto il non aver disposto tale prova. Concludo quindi per l'accoglimento del secondo motivo. La sentenza verrà pubblicata entro il mese, ma si ritiene che essa sarà conforme alle conclusioni del Procuratore generale.

Le sciagure della strada

PADOVA, 13

Una gravissima disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri a Torreglia. Transitava in bicicletta per via Valtorta il ventinovenne Battista Giuseppe il quale ad una curva si vide improvvisamente sbarrata la strada da un'automobile di cui non aveva sentito i segnali di tromba.

La macchina procedeva a grande velocità in modo che non fu possibile al conducente la vettura di evitare l'investimento. Il giovane fu così investito, e data la violenta sterzata dello *chauffeur* la macchina stessa si capovolgeva. Raccolto, il giovane fu portato al nostro Ospedale ove i medici gli riscontrarono una larga ferita alla testa, la frattura di due costole, la probabile frattura della colonna vertebrale e la commozione cerebrale. Il disgraziato versa in grave pericolo. Leggere ferite invece riportava il conducente la macchina investitrice di cui non si conosce il nome.

I premi dei libretti postali

ROMA, 13

[illegible]co dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari di libretti nominativi e al portatore con credito non inferiore alle lire duemila al 31 dicembre 1929: Libretto N. 246 8-93 Zoppè, Belluno; N. 1237 8-24 Fonzaso, Belluno; N. 415 65-18 Casteldigodego, Treviso; N. 406 66-28 Idri, Friuli; N. 766 8-8 Borca, Belluno; N. 20 66-210 Terenzano, Friuli; N. 295 8-86 Visone, Belluno; N. 648 69-60 Magrè, Vicenza.

Le Borse, il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	69 50	71 10	68,90	69 70
Cons. lid. 5 o/o	80 30	80 45	80,30	80 30
Obb. Venezie	76 45	77 15	76,61	77,—
Bancari				
Banca d'Italia	1617 —	633 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1103 —	1104 —	1404,—	1403 —
Banca Credito	100 —	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	106 50	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740 —	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	728 —	729,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87 —	88,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr.	475 —	484 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	775 —	780,—	—,—	—,—
Rubattino	170 —	171,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	58 —	57 —	60,—	60,—
Costr. Venete	187 —	190,—	190,—	—,—
Saturnia	46 —	42,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2250 —	2280,—	—,—	—,—
Cot. Furter	85 —	85,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	307 —	310,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220 —	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	107 —	107,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260 —	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	13 —	13,50	15,—	15,—
Fil. Cuc. Cant.	580 —	583,—	—,—	—,—
Cascami Seta	437 —	447 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	897 —	894,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620 —	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	139 —	139,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540 —	2540,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	251 —	249,75	250,—	250,—
Lin. Can. Naz.	134,50	134,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15.75	15 50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	11,—	12,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	40,—	39,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	426,—	425,—	—,—	—,—
Man. Tosi	159,—	160 —	—,—	—,—
Varedo	21.75	21 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,—	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	77,—	77,—	—,—	—,—
Unione Man.	310,—	315 —	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	73,—	73 —	—,—	—,—
Ilva	206,50	206,—	205,—	205 —
Metallurgica	144 —	145,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	107,50	108,50	—,—	—,—
Montecatini	188,50	191,—	187,—	189,—
Breda	71,—	71,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	219,—	220,50	219 50	218 —
Isotta Frasch.	69,—	62,—	—,—	—,—
Bianchi	43,—	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40 —	41,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,—	189,—	188,50	189 —
Elett. Brioschi	442,—	445,—	—,—	—,—
Dinamo It.	172,—	175,—	—,—	—,—
Bresciana	211,—	213,—	—,—	—,—
Adamello	232,—	231,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	192,—	192 —	—,—	—,—
Emiliana	382,—	386 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Seso	76 —	75,50	—,—	—,—
Edison	614 —	617 —	—,—	—,—
Edison Post.	405 —	400,—	—,—	—,—
Idr. P. S. L. P.	120,50	120 75	—,—	—,—
Tirso	181 —	180,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	236 —	236,—	—,—	—,—
Vizzola	511 —	514,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	272 —	275,—	—,—	—,—
Valdarno	147.50	147,—	—,—	—,—
Tecnomasio	80 50	80,—	—,—	—,—
Terni	373,—	374,—	374,—	372 —
Es. Elettrici	60,—	61,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102,50	104,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	800,—	804,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	530,—	530,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	12,—	12,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	73,—	75,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	33,75	34,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,—	13,50	—,—	—,—
Beni Stabili	530,—	522,—	—,—	—,—
Grandi Alber.	39,—	38,—	39,75	39.75
Diversi				
A. C. N. A.	8,25	8,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	35,—	33,—	—,—	—,—
Eridania	339,—	340,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	653,—	652,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	26,50	26 25	—,—	—,—
Brasital	72,—	75,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	196,—	191,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	130,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3370,—	3370,—
Italiana Gas	46,—	46,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	71.13	74.93	74,91	74.93
Zurigo	370,2	369.5	370,20	370,10
Londra	92,73	92,74	92,75	92.76
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	200,—	198,—	200,—	199.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2.69	2,69	2,69	2 68
Praga	56,67	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,46	13,27	—,—	—,—
„ carta	5,93	5,81	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33 81	33,82	33.82
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.60 — Consolidati 5 p. c. id. 80.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 76.40 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 86 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 215 — Gerolimich vecchie 70 — Martinolich 83 — Tripcovich 126 — Anonima Infortuni Milano 1645 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1330 — Id. id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital .emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 124 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 81.5[illegible].

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.74 — New York 19.10.37 — Zurigo 370.30 — Madrid 200 — Amsterdam 769 — Berlino 454.35 — Bucarest 11.345 — Praga 56.625 — Vienna 268.85 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 331.25 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Nuova leggera diminuzione
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una leggera diminuzione del 0.08 per cento passando da 364.41 a 364.12 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.44 a 27.46. Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato durante la settimana in esame delle oscillazioni piuttosto lievi: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 349.00 a 349.66 e l'indice delle materie tessili che è passato da 249.17 a 219.64; è rimasto invariato a 461.75 l'indice dei materiali da costruzione; sono diminuiti tutti gli altri: l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 435.65 a 433.76; l'indice dei prodotti chimici è passato da 370.76 a 370.34; l'indice dei minerali e metalli è passato da 373.09 a 372.37; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 338.12 a 337.87 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 453.70 a 452.92.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 98.9 a 98.8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure dappertutto lievemente in Inghilterra passando da 98.4 a 98.2, in Germania da 117.1 a 116.9 e negli Stati Uniti d'America da 118.8 a 118.5.

Le deputazioni delle borse merci
di Venezia e di Padova

ROMA, 13.

Con decreto ministeriale le deputazioni delle borse merci di Venezia e di Padova sono così costituite per l'anno 1931:

Venezia - membri effettivi: Del Prà Giacomo, Gatti Francesco delegati governativi; Bellemo Michele, Carlone cav. Achille, Sarfatti cav. Riccardo, designati dal Consiglio provinciale dell'Economia. Membri supplenti: Coccon cav. uff. Domenico, Antonelli Giulio designati dal Consiglio provinciale dell'Economia.

Padova - membri effettivi: Camillotti Ubaldo, Aguggiaro Silvio delegati governativi; Marzari cav. Giuseppe, Castellato comm. Giuseppe, Benetti cav. uff. Amedeo designati dal Consiglio provinciale dell'economia. Membri supplenti: Agostini Pietro, Mario Antonio designati dal Consiglio provinciale dell'economia.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13. — Frumento: Fermo, numerosi affari. Apertura: marzo 106.60, maggio 106.50, luglio 93.75. Chiusura: marzo 106.85, maggio 107.25, luglio 94. Granoturco: Stabile, discreti affari. Apertura: marzo 45.70, maggio 44.65. Chiusura: marzo 45.75, maggio 45. Riso: Fermo, numerosi affari. Apertura: marzo 94.25, maggio 96.50, luglio 99.65. Chiusura: marzo 94, maggio 96.85, luglio 99.40. Risone: Sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 64.15, maggio 67.25, luglio 69.50. Chiusura: marzo 64.15, maggio 66.80.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Probabilità: Le condizioni atmosferiche saranno particolarmente perturbate in tutto il bacino tirrenico ed isole maggiori ove avremmo pioggie e venti alquanto forti e forti raffiche orientali sulla penisola meridionale, sulla Sicilia e sulla Sardegna. Si verificheranno precipitazioni sul Piemonte e Lombardia, basso e medio versante adriatico e versante jonico. Nevicate sull'Appennino. Cielo nuvoloso sulle Venezie e nebbie in Val Padana. Predominio di venti tra nord e levante, moderati nelle regioni settentrionali e forti sull'Istria, moderati e quasi forti intorno levante altrove. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare generalmente agitato, specie Tirreno.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 15

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

IV.

IL PROCESSO MALWARIDOFF

— Ancora un bicchierino? Ma tu bevi troppo, mia piccola Marcella. Questo è già il terzo.. E prima di mangiare avevi preso dei Cocktails. Sarai ubriaca stasera !...

Marcella Lambert alzò verso il giovanotto che così le parlava i suoi occhi torbidi e gli disse:

— Che cosa t'importa se io bevo mio piccolo Geo?

Il giovanotto scrollò le spalle.

— M'importa, perchè mi dispiace vedere una bella ragazza come te abbrutirsi con l'alcool!... Rovinarsi così alla tua età, è una bestialità: ecco tutto!...

— E poi? — mormorò Marcella con la sua voce stanca.

— E poi? Se continui così te ne andrai a dormire quanto prima a sette piedi sotto terra... Io so quel che ti dico...

Marcella scrollò a sua volta le spalle, e, quasi per sfidare il suo interlocutore, chiamò il cameriere che passava e gli mostrò il bicchiere vuoto che l'altro si affrettò a riempire. Ella lo portò alle labbra, ne bevvè di un fiato a metà, e lo rimise al tavolo, con un sorriso schernitore.

— Ho predicato il deserto — disse Geo scuotendo la testa.

— Come professore di morale, non vali un fico secco — disse Marcella accendendo una sigaretta.

— Scherza quanto ti pare — rispose l'altro. — Io faccio il ballerino nei cabarets di Montmartre e mi faccia chiamare Don Luiz per passione. Se i miei genitori mi avessero fatto lavorare nella loro bottega, invece di intestardirsi a far di me un avvocato e di lasciarmi in ozio tutto il giorno a leggere dei romanzi d'amore, ti assicuro che a quest'ora non sarei qui. Ma tu, che sei una bella ragazza, simpatica e intelligente, tu fare questa vita?... Evvia!... Se fossi nei tuoi panni, saprei arrangiarmi, trovare un amico serio, magari maritarmi, che sarebbe meglio...

Vi fu un breve silenzio, poi il giovanotto riprese a bassa voce:

— Se ti parlo così, è perchè ti sono amico, lo sai. Già ti sei fatta arrestare cinque o sei volte per ubriachezza. Bisogna smetterla...... Altrimenti finirai male....

Marcella vuotò il bicchiere, e lo rimise sul tavolo col mano tremante.

— Dammi una sigaretta — disse Geo. — Vuoi che giuochiamo a piquet la mia cena di questa sera e un curacao secco.

Marcella porse il suo portasigarette al ballerino, dicendogli:

— Tieni, fuma. Fare un piquet? No, mi stancherebbe e sarei sicura di perdere. Preferisco pagarti senz'altro la cena e il curacao.

E volgendosi al cameriere gli disse:

— Francesco, aggiungete al mio conto la cena del signore e dategli da bere.

— Benissimo, signora Marcella — rispose il cameriere.

— E poi che cosa si fa? — domandò il ballerino. — Vuoi venire con me al Palace?

— A veder sgambettare delle donne. No, grazie. Mi annoierei. Tutto mi annoia. Qui, se non altro, si sta tranquilli a chiacchierare fra noi, da buoni camerati.

— Oh, per me.. stare qui o altrove, è perfettamente indifferente. E poi è grazioso questo locale. Pare di essere in campagna.

E così dicendo, Geo tracannò il suo bicchiere di Curacao, guardando con comica compiacenza la decorazione floreale del soffitto.

In quel momento entrò nell'osteria un giornalaio, il quale stando sulla soglia, gridò:

— «L'Intransigente»! «La liberta»? Il verdetto dell'assassino dei l'Avenue de Clichy.

— Come? Il verdetto? — disse Geo. — Ma se la causa non è stata ancora discussa.

E fece un cenno al giornalaio, che si avvicinò al tavolo. Era tutto bagnato di pioggia. Posò sul tavolo tre giornali, essi pure bagnati, e pregò sottovoce:

— Prendeteli tutti e tre! Così potrò andarmene a letto. Sono bagnato fino alle ossa.

Marcella gli dette una moneta da due franchi, e l'uomo con un riso di gioia se ne uscì.

— Vediamo — disse Geo, sfogliando i giornali — che cosa dicono di nuovo su quella vecchia canaglia di Malwaridoff.

I giornali parigini, durante intere settimane, avevano tenuto il pubblico al corrente delle scoperte fatte dalla polizia relativamente alla strana esistenza del vecchio antiquario armeno. Le carte trovate nella cassaforte avevano dimostrato fino all'evidenza che Malwaridoff era una canaglia matricolata. E la antipatia che egli aveva suscitato nel pubblico era così profonda, che i suoi ignoti assassini, per contraccolpo, erano diventati quasi antipatici.

Geo cercò a lungo con gli occhi nel giornale e finalmente scoprì in un angolo un articoletto del seguente tenore:

Il delitto del boulevard di Clichy

— Il signor Lesure, giudice istruttore presso il Tribunale della Senna, ha conclusa l'istruttoria relativa all'assassinio dell'antiquario armeno Osmadjian Malworidoff. In verità, nessuna delle tracce seguite dagli agenti ha dato il più piccolo risultato. Gli assassini del vecchio usuraio hanno preso così bene le loro precauzioni, che sono sfuggiti a tutte le ricerche. Il perito signor Forestier sarà incaricato di liquidare la successione del defunto Malwaridoff, la c[ui] eredità, a quanto si assicura, ammonta ad una ventina di milioni. Di questa somma, due milioni serviranno a pagare alcuni creditori. Il resto sarà ereditato dallo Stato, l'antiquario avendo assunta la cittadinanza francese nel 1900».

Marcella ascoltava con gli occhi chiusi, per nascondere la gioia furiosa che la invadeva.

La polizia non aveva scoperto nulla... Essa era libera!... Libera! Nessuno saprebbe mai!.. .

— Tu conoscevi il vecchio Malwaridoff è vero? — domandò Geo, volgendo la testa verso la giovane donna.

Marcella Lambert fece un cenno di assenso con la testa.

— E non sei stata chiamata dal giudice istruttore?

— Sì, mi ha chiamata due volte... Fu trovato il mio nome in un elenco di indirizzi del vecchio Malwaridoff esui suoi registri... Hanno voluto sapere che genere di affari trattavo con lui... Fortunatamente per me, si trattava di vendita di mobili, di quadri, di oggetti antichi... Ho potuto citare come testimoni in mio favore degli amatori molto conosciuti, come lady Warwich e lord Camendish... Ho potuto dimostrare che, sugli affari da me procuratigli, Malwaridoff, in tre mesi, mi aveva versati circa cinquantamila franchi...

— E che me ne doveva ancora duecentomila..

Geo ebbe una esclamazione di ammirazione e di stupore.

— Duecentomila franchi!.... Sono una bella somma, perbacco!..... E che ne farai del denaro del vecchio Malwaridoff?

Queste ultime parole scossero Marcella, come se il suo corpo fosse stato attraversato da una corrente elettrica.

Ella sbarrò gli occhi, e rivide il quadro sanguinoso di quella notte terribile.

Rivide Malwaridoff disteso sul dorso... Rivide la bava sanguigna che usciva dalle sue labbra e gli rigava la sua barba grigia...

Ella arrotò i denti, come se un gelo mortale l'avvincesse d'un tratto: e con una voce strana, lontana, angosciata, balbettò:

— Il denaro? No... no!... Non lo ho preso io! .. Non sono stata io ad ucciderlo.... No. no.

(continua)

LA TEMPESTA

Esce oggi, in tutta l'Italia, « Uomini e Montagne » di Mario Fierli, edito dalla Società Editrice Internazionale di Torino. 50 capitoli ameni, amari, campestri e montanini. Col consenso dell'Autore e dell'Editore ne ogriamo un saggio ai lettori.

Quando all'ufficio postale di Saccaia arrivò, per il maestro della banda, una « raccomandata » che portava il timbro di Valletorta, il postino capì che poteva nascere qualche imbroglio e mise quell'indirizzo sotto il naso del titolare.

Il titolare restò perplesso; poi finì per chiamare il Grisenti ed il Ferraglia.

— C'è qua — disse — una lettera per il maestro della banda. A chi la dò?

— A me.

E lo dissero tutt'è due. Poi tutt'e due attaccarono insieme un gran discorso; ma il titolare li persuase a mettersi d'accordo per spiegarsi uno alla volta.

— La banda, la vera banda è la mia — dichiarò il Grisendi. — La Giuseppe Verdi, vera gloria nazionale (e non si capì se parlava della gloria di Giuseppe Verdi o di quella della banda), la Giuseppe Verdi conta ventitrè anni di vita perchè la sua uniforme risale al 1900.

— Difatti si vede — rilevò il Ferraglia. — Ma, alla Verdi, non c'è rimasto che il nome e i clarinetti. Il resto è tutto nella Boccherini compreso Barudda che, nella Verdi, sonava il centospiriti da quando rinnovarono l'uniforme.

— E alla Verdi c'è Chiavetta — fece il Grisendi.

— Chiavetta si mise a sonare il clarinetto nel 1903 quando lei, signor Grisendi, era ancora a San Paolo del Brasile e non pensava di sicuro di venir a finire a Saccaia dove non c'era nemmeno nato. Alla Boccherini invece siamo tutti del luogo e, senza quell'arruffone del sindaco Petrocchi...

Il titolare della posta capì che oramai s'andava fuor di strada e propose di aprir la lettera e di farla leggere a tutt'e due; il che fu fatto sùbito senza suscitare questioni di precedenza o di possesso perchè i due maestri, visto insieme di che si trattava, fecero la lettera a pezzettini.

*

La banda Giuseppe Verdi era stata davvero, dal 1900 in poi, una gloria di Saccaia; ma, ai primi del '23, la banda s'era divisa in due per un ripicco fra il sindaco Petrocchi, che stava a Saccaia di sopra e che voleva che il servizio di musica festivo fosse fatto lassù, nella piazza del Municipio, e il Ferraglia maestro che stava a Saccaia di sotto e che proponeva di fare una volta per uno, fra Saccaia alta e Saccaia bassa, perchè, alla fine dei conti, i suonatori erano forniti da tutte le frazioni del paese e a Saccaia bassa ci sono la posta, le carceri, la fonte d'acqua purgativa e l'Albergo italia sempre pieno di forestieri.

Quelli di Valletorta, appena videro scendere due bande dal treno delle dieci, si domandarono a chi dovessero servire tutti que' suonatori dato che là dintorno, a quanto si sapeva, non c'erano feste nè sagre di nessun genere, e che tutto il popolo di que' posti era accorso lì per l'inaugurazione del monumento a Stefano Procacci.

Treggione, che s'era occupato del corpo musicale e che s'era deciso a chiamare la famosa banda di Saccaia (sapeva di molto, lui, che a Saccaia, da un pezzo in qua, le bande erano due) restò perplesso davanti a que' così monturati che tiravano giù, da due carrozzoni di terza, una montagna di strumenti, e che s'ordinavano per benino e per quattro sul marciapiede della stazione.

— O che affare è questo? — disse strabiliato.

Poi si mosse, si fermò, si rimosse, si rifermò perchè proprio non capiva se i musicanti di Saccaia erano quelli con la pennacchiera e la divisa stinta o piuttosto quei zerbini lindi e lustri che sembravano, messi assieme, una bella compagnia d'ufficialetti di marina. Alla fine si decise e spedì un ragazzo a raccattar notizie: ma, quando seppe che i bandisti erano tutti di Saccaia, voltò il groppone e balzò in due salti dal signor sindaco che era in gran faccende per ficcarsi nella memoria la storia e la gloria di Stefano Procacci.

— Misericordia, le bande....

— .... la banda

— .... sono due.

Anche al sindaco s'agghiacciò il sangue nelle vene pensando ai fondi già impegnati per gli addobbi, pei fuochi e per la musica; ma, se le musiche diventavan due...

— Fate venire, da me, i maestri delle bande — disse il signor Clemente. — Poi si vedrà.

Intanto la Giuseppe Verdi e la Boccherini giravano per il paese, con un gran sèguito di ragazzi, suonando alla disperata le marce più brillanti del loro magnifico repertorio.

*

— Qua c'è un equivoco — cominciò il signor Clemente quando si vide avanti il Grisendi ed il Ferraglia. — Noi — e, dicendo « noi », mostrò che anche Treggione era interessato nella cosa — noi abbiamo invitato la banda di Saccaia e ci si sarebbe accontentati di una banda sola perchè i fondi disponibili.... Dico bene?

— Dice benissimo — confermò Treggione che non vedeva l'ora di levarsi quel peso dallo stomaco.

I maestri, per conto loro, si trovarono d'accordo nel dichiarare che erano venuti tutt'e due per una questione d'amor proprio dato che la Giuseppe Verdi era la banda più antica di nome e che alla Boccherini, come si sa, erano più antichi i suonatori; ma nessuno (nè della Verdi, nè della Boccherini) facevano questione di soldi. Dei soldi, s'intende, avrebbero fatto a mezzo.

Treggione non se lo fece dire due volte; e, con l'approvazione del signor sindaco, saldò sùbito il conto. Il sindaco capì però che poteva nascere qualche guaio, per l'ordine di precedenza da darsi nel corteo, e propose, e fu approvato, che si tirasse a sorte per decidere a chi sarebbe toccato d'andar davanti alle bandiere.

Le cose dunque s'erano messe bene per tutti. Treggione giubilava per la soluzione di quell'imbroglio che non veniva a costare un centesimo di più e che finiva per procurare, alla festa, due corpi musicali di quella fatta, con tanta meraviglia di pennacchi e di dorature che facevano trasecolare quelli di Valletorta e paesi circonvicini; e il Grisendi ed il Ferraglia capirono che, per il buon nome di Saccaia, era meglio andar d'accordo.

— Io direi — fece il Ferraglia — che sarebbe bene combinare assieme le suonate.

— Combiniamo.

— Noi attaccheremo con la marcia del Costantini. Dopo si sceglierà fra Cherubini e Mendelssohn.

— Ah, no! La « Marcia nuziale » di Mendelssohn la si suona proprio noi.

E si fermarono al sole.

— La marcia di Mendelssohn — dichiarò il Grisendi — è nel repertorio della Verdi da quando la Verdi era l'unica banda di Saccaia.

— Difatti — commentò il Ferraglia che colava sudore e che riuscì a ficcarsi all'ombra — difatti Barudda, nella « Marcia nuziale », ci suonò il centospiriti dal 1900.

— Questo non ci riguarda.

— Riguarda noi perchè lei vedrà che Mendelssohn lo suoneremo noi.

Allora i due maestri cominciarono ad impennarsi a buono.

— Questo è un arbitrio.

— La sua è una sopraffazione.

— Io sono il direttore della vera banda di Saccaia.

— La vera banda di Saccaia è la nostra.

Ma, in quella, arrivarono e si fermarono due tromboni, un clarinetto e la gran cassa della Verdi.

Il Ferraglia mollò sùbito.

— Va bene. Mendelssohn lo suoni lei.

*

— Avanti la Verdi di Saccaia.

— Pronti. Uno, due, tre; via.

« Bum: ta tarata, zum zum...».

E la banda s'incamminò attaccando, fra il giubilo del popolo, una marcia di spolvero.

Le vie, le piazze erano tutte messe a festa. Alle finestre si vedeva una gala di tappeti, coltroni, drappi colorati, bandierine; e, fra tutta quella roba, ciondolavano sui davanzali le teste dei ragazzi, e, sulle teste dei ragazzi, si sporgevano i visi delle donne, e, sui visi delle donne, spuntavano le zucche di quelli che s'erano arrampicati alla bene e meglio sui tavolini o sulle seggiole. Treggione gongolava nel vedere due bande di quel genere che, a memoria d'uomo, non s'erano viste mai a Valletorta e paesi circonvicini, e i contadini strabiliavano davanti a quelle selve di musicanti che, con tanta roba lucida addosso e fra le mani, facevano un gran bell'effetto.

Il corteo infilò via Grande, girò per via Garibaldi e, a metà di via Garibaldi, la Giuseppe Verdi si chetò. Allora il Ferraglia alzò una mano, segnò il tempo...

— Uno, due, tre; via.

E la Boccherini intonò, di riffa, la famosa « Marcia nuziale » di Mendelssohn.

Quelli della Verdi, quando si sentirono rubare Mendelssohn, andarono in bestia; ma il Grisendi li chetò ordinando di attaccare sùbito « Il Profeta», che comincia con un nubifragio dove tutti (gran cassa, tamburi, trombe, tromboni, piatti, strumenti grossi e piccoli) lavorano come dannati per fare il più gran rumore.

La Boccherini, che si crogiolava in quel piripipì dei clarinetti di una tinta tanto delicata, si sentì a un tratto investita, sommersa da quel bailamme scatenato dagli strumenti della Verdi; e, d'un colpo, tacque; poi, con la gran cassa in testa e le trombe e i tromboni e il clarone sulle teste, si slanciò fra la folla allibita che fece largo in un baleno. La valanga degli aggressori sfondò, con la gran cassa al primo posto, le ultime quadriglie degli arnesi grossi della Verdi. Si sentirono, per un momento, suonare soli i clarinetti, le trombe, l'oboe, il flauto, la gran cassa, i tamburi e il centospiriti, poi « Il Profeta » fu inghiottito, senza scampo, dal fragore della tempesta. Sul groviglio di uomini e di strumenti, si vedevano volar manate, pugni, piume, berrette, carta da musica; e, fra i berci di chi le dava e gli strilli di chi le buscava, rimbombavano gli ottoni che s'ammaccavano fra loro.

Come Dio volle li separarono; ma ci si misero tutti: carabinieri e gente di Valletorta e paesi circonvicini. Treggione si prese, sulla cervice, un colpo di centospiriti destinato, da Barudda, al ceppicone del Grisenti; e il Merlo si sentì rintronare, sulla testa, tutta la gran cassa della Boccherini.

Con le buone e con le cattive, i suonatori furono presi, domati, trascinati, ad uno ad uno o a gruppi, alla caserma dei carabinieri dove quelli della Verdi finirono ammonticchiati in un cortile e quelli della Boccherini s'acchetarono in una stalla; ma, quando si trattò di rispedirli a casa, alla stazione di Valletorta fu condotta una banda sola. L'altra la pigiarono in due trespoli sganghcrati che, fra uno scatenìo di sonagliere, portarono via, traballando, gli avanzi pesti o contusi della seconda gloria di Saccaia.

Mario Fierli

Timori in Spagna
d'un nuovo sciopero generale

PARIGI, 13

Si ha da Saint Jean de Luz (Bassi Pirenei) che da due giorni la polizia spagnola dislocata al confine con il territorio francese dimostra una febbrile attività raddoppiando la sorveglianza verso i passi della frontiera e tempestando le autorità francesi di richieste di informazioni. Si è potuto sapere che una nuova minaccia di sciopero generale grava sulla Spagna. Il movimento doveva dapprincipio scatenarsi sabato scorso, ma poi fu rinviato ad ieri. Invece la giornata di ieri è passata senza il minimo incidente, l'attività commerciale è stata normale e il lavoro si è svolto dappertutto tranquillamente.

Sembra che la parola d'ordine che avrebbe dovuto essere diramata da Madrid per l'inizio del movimento non sia giunta.

L' affare della Banca Oustric andrà all'Alta Corte?

PARIGI, 13

La Commissione d'inchiesta ha continuato stamane i suoi lavori. Sono stati confrontati tra loro i signori Serrups e Charmeil. Entrambi hanno mantenuto le deposizioni precedenti. Serruys ha aggiunto che se egli fosse stato Ministro delle Finanze non avrebbe accordato l'autorizzazione della quotazione alla borsa dei titoli della Snia Viscosa. Dopo l'audizione dei due testimoni si è iniziata la discussione sul programma dei lavori della commissione. Si è quindi trattato della convocazione del signor Andrè Tardieu per ottenere dall'ex-Presidente del Consiglio alcuni particolari sulla spiegazione che gli sono state richieste da una parte dal signor Raul Peret e dall'altra dal signor Renè Besnard prima della discussione del 19 novembre alla Camera. La commissione d'inchiesta ha convocato per domani cinque impiegati della Banca Oustric. Verso la fine della settimana la commissione nominerà il relatore sul rapporto della Snia Viscosa. Il deputato Cellic ha annunciato stamane che quando tale designazione sarà fatta, egli presenterà alla commissione una domanda di rinvio dell'affare dinanzi all'Alta Corte pregando l'eventuale relatore di esaminare fin d'ora la questione dal punto di vista giuridico, per permettere alla commissione di discuterlo subito dopo la sua nomina.

Nave inglese catturata
dai banditi cinesi

LONDRA, 13

E' pervenuta stamane notizia a questo Ammiragliato che il vapore *Hsin Ming* è stato catturato sabato dai pirati cinesi mentre navigava fra Sciangai e Wu Crow.

Un messaggio della nave catturata ritrasmesso da Sciangai, reca che la cattura è avvenuta senza combattimento. La nave è stata presa a rimorchio dai pirati fino alla baia di Hang Hai, dove è stata depredata del carico e della cassa di bordo. I pirati hanno anche trattenuto diversi passeggeri come ostaggi. La nave è stata quindi rimessa in libertà con una parte dell'equipaggio e ha proseguito la rotta verso Fu Chow, dove è attesa per oggi.

Le autorità britanniche hanno inviato verso la baia di Hang Hai una cannoniera, nella speranza di riuscire a liberare almeno gli ostaggi.

L'avello di Gesù a Gerusalemme
scoperto da un archeologo?

BERLINO, 13

Durante una confeenza nella sede della Società Archeologica, il prof. Sukanitt ha fatto una dichiarazione che ha prodotto impressione vivissima. Egli difatti ha dichiarato che mentre esaminava alcuni antichi ossari a Gerusalemme, in una necropoli trovò un avello con la iscrizione: « Gesù, figlio di Giuseppe ». Naturalmente il professore non ha sostenuto che si possa trattare proprio dell'avello che accolse la salma del Redentore, ma ha espresso la speranza che ulteriori ricerche saranno fatte su questo caso degno di nota, poichè molte circostanze fanno ritenere che la pietra incisa risalga all'epoca di Cristo.

Misteriosa scomparsa d'un poliziotto
che fa supporre una vendetta

BERLINO, 13

La polizia di Berlino ricerca ansiosamente un suo graduato che al principio dello scorso mese è misteriosamente scomparso.

Adolfo Becker, in servizio presso la sezione di Schargendorf, fu testimonio, nel mese di novembre, insieme ad un collega, in un processo contro alcuni comunisti imputati di oltraggio a pubblici funzionari. Prima e dopo il dibattimento i due agenti di polizia vennero più volte minacciati dai rossi i quali furono condannati soltanto ad una pena pecuniaria. Il Becker trascorse la sera del 30 novembre in compagnia di una giovane amica e si lamentò con essa di guadagnare poco. Dopo aver passato con la ragazza qualche ora allegramente in un locale popolare di danze, la salutò allontanandosi. Da allora non fu più visto.

Alla direzione di polizia berlinese si affaccia l'ipotesi che il Becker sia caduto vittima dei comunisti, che ne avrebbero poi nascosta la salma. Non si esclude peraltro che il graduato possa invece essersi recato in Francia, col proposito di arruolarsi nella Legione straniera.

La morte dello scrittore
Enrico Gauthier Villars

PARIGI, 13

Lo scrittore Enrico Gauthier Villars, conosciuto sopratutto sotto lo pseudonimo di *Willy* che l'aveva reso celebre, è morto ieri in seguito a una congestione cerebrale all'età di 72 anni.

Il Willy, che viveva ora in tristissime condizioni e completamente dimenticato, ebbe una vita piena di avventure e fece molto parlare di sè per il suo spirito e i suoi duelli. Era nato a Villers sur Orge (Seine et Oise).

Gauthier Villars iniziò la sua carriera nel giornalismo e la notorietà gli venne da scritti di cronache musicali raccolte verso il 1890 in volume sotto il titolo di *Lettres de 'Ouvrcuse*.

Successivamente iniziò un genere di letteratura che parve a quel tempo scandaloso, ma che pur nel la sua audacia non è affatto paragonabile a certi romanzi odierni.

Ma la sua notorietà derivò dai romanzi di *Claudine* più che dagli altri numerosissimi suoi scritti di poesia e di teatro, nei quali dominava quasi costantemente spregiudicatezza e acutezza di osservazione. Willy fu il primo marito della scrittrice Colette ed una vivace polemica si originò quando si pubblicarono i fortunati romanzi *Claudine*, poichè da molti si attribuì a Colette la vera paternità di essi Fu in seguito alla polemica che Willy e Colette divorziarono. Durante la guerra Willy fu a Ginevra al servizio della propaganda francese e così scomparve, si può dire, dal mondo letterario.

Vittime e danni in Turchia
per un violento terremoto

PARIGI, 13

Si ha da Ankara:

Una serie di violente scosse di terremoto hanno devastato stanotte parecchi villaggi nelle zone di Chovochu e di Arghani.

L'interruzione delle comunicazioni telegrafiche impedisce per il momento di avere notizie precise sulla catastrofe. Le prime informazioni parlano di ingenti danni materiali e di numerose vittime umane.

Il Governo ha immediatamente organizzato soccorsi.

Scosse in un'isola messicana

CITTA' DI MESSICO, 13

L'Isola delle Tre Marie, ove esiste una delle colonie penali messicane, è stata scossa da un forte terremoto che ha gettato vivo panico fra i condannati. Parecchi di essi attribuiscono il fenomeno ad una vendetta celeste per la prigionia della suora Concepition che, come è noto, è stata accusata di avere avuto parte nell'attentato contro il generale Obregon.

Tutta la vita nell'isola è stata paralizzata, ma non si hanno ancora particolari sui danni cagionati dal movimento tellurico.

Il gesto disperato a Lima
d'un ex Ministro peruviano

LIMA, 13

Il Tribunale di Giustizia nazionale, incaricato di giudicare gli ex Ministri deposti, ebbe ad ordinare l'arresto anche dell'ex Ministro Husmann de Los Heros sotto imputazione di malversazione dei fondi dello Stato. L'ex Ministro, che doveva fare le sue dichiarazioni sulla denunzia al giudice Manuel Pelipe Umeros, ha tentato di porre fine ai suoi giorni per strangolamento. Una guardia carceraria nel giro di ispezione alla cella si è accorta del tentativo ed ha potuto rendere vano il proposito suicida.

La drammatica fine
del chirurgo L. P. Berne

NEW YORK, 13

Il noto professore Louis P. Berne mentre stava eseguendo una delicata operazione di plastica chirurgica è stato colpito da grave malore ed è spirato quasi subito. Una paralisi cardiaca lo aveva ucciso.

Disgrazie aviatorie in Inghilterra

LONDRA, 13

Nella giornata di ieri si sono verificate varie disgrazie aviatorie nella Gran Bretagna. Un aeroplano da bombardamento, mentre stava per atterrare a Westowoodside nella contea di Nottingham, è caduto in un profondo fossato. Delle quattro persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, tre sono morte ed una è rimasta ferita. In altre tre disgrazie aviatorie si sono avuti a deplorare un morto e tre feriti.

La nuova aula di anatomia
inaugurata all'Ateneo Patavino

PADOVA, 13

Stamane presso l'Istituto di Patologia generale in via Aristide Gabelli, ha avuto luogo, con solenne cerimonia, l'inaugurazione dell'aula di anatomia patologica.

Erano presenti le autorità accademiche: i proff. Ferrari col titolare dell'Istituto prof. Cagnetto, il prof. Frugoni, presidente della facoltà di medicina, il direttore dell'Ospedale prof. Orlandi, i professori Torraca, Frontali, Truffi, Arslan, Casagrandi, Pellegrini, Pari, Peruzzi, Terni, Rossi, Bertelli, Pagani, Cesa, il prof. Zanetti aiuto del prof. Cagnetto con gli assistenti dott. Sbalchiero, Austoni e Pozzan, segretario del GUF, il dott. Furlan direttore del Macello, il dott. Pennati, il dott. Antonio Gasparini, il dott. Nino Ottaiani e moltissimi altri.

Molto pubblico si assiepava di un numeroso stuolo di studenti e studentesse che hanno salutato entusiasticamente il Rettore e il prof. Cagnetto.

Ristabilitosi il silenzio prende la parola il Rettore prof. Ferrari il quale presenta l'oratore. Gli è grata l'occasione di udire la parola del prof. Cagnetto.

Non è senza particolare gradimento — egli dice — che partecipo alla cerimonia poichè tutto sta a dimostrare come l'Ateneo Padovano prosegua nella sua ascesa con l'unanime assistenza delle provincie delle Tre Venezie che collaborano sempre più a corredare di nuovi mezzi le sedi del secolare Studio.

Il prof. Ferrari termina applauditissimo rivolgendo alla studentesca l'esortazione di trarre giovamento dagli studi.

Prende quindi — fra l'attenzione dei presenti — la parola il prof. Cagnetto, oratore ufficiale il quale pronuncia un dotto discorso che troppo difficile sarebbe sunteggiare. Il discorso del prof. Cagnetto si può intitolare: « Come eravamo e dove siamo giunti ». L'illustre professore è stato alla fine molto applaudito.

Il ballerino pittore e l'assalto
di 7 girls alla torre di Carlo V

LECCE, 13

Sette *girls* tedesche che attualmente lavorano a questo Teatro Apollo, accompagnate dal ballerino Gino Majestic, fecero una gita sulla spiaggia di Porto Cesareo per visitare i lavori di bonifica che colà eseguisce la ditta Cappello proprietaria e impresaria del teatro.

Scese dalle automobili, le graziose ragazze si dispersero lungo la spiaggia mentre il ballerino, che sotto il nome d'arte cela quello di un pittore tedesco, Paolo Blanchet, si appartò per ritrarre alcuni punti del suggestivo paesaggio. Nel centro della marina, su uno scoglio a cavaliere del piccolo porto e dell'isoletta che chiude la rada naturale sorge l'antica torre di Carlo V, ove ha sede una Brigata di guardie di finanza.

Dalla sommità di questa torre un brigadiere si accorse del giovane intento a dipingere e, in esecuzione agli ordini che vietano di fotografare e ritrarre luoghi di mare e di confine, in compagnia di una guardia raggiunse il giovane e gli ingiunse di consegnargli i suoi disegni.

La fisionomia del pittore, i suoi capelli biondi, il suo accento marcatamente tedesco acuirono i sospetti del solerte brigadiere che condusse lo sconosciuto in caserma.

Quando le *girls* seppero della disavventura del loro ballerino, diedero un grazioso assalto alla torre di Carlo V e al suo comandante cercando di ottenere la liberazione del Blancheth, studiandosi di spiegare l'equivoco. Ma il brigadiere fu inflessibile, accompagnò il tedesco a Lecce, dove tutto alla fine venne in chiaro.

Una importante riunione
del comitato tecnico librai

ROMA, 13

Nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio si è adunato il comitato tecnico nazionale librai per esaminare e discutere problemi interessanti la categoria. Nella riunione, che è stata presieduta da Giulio Combi di Bologna, il comitato dopo aver esaminato varie questioni all'ordine del giorno, ha discusso la revisione del codice degli usi librari, formulando voti per un completo e definitivo regolamento dei rapporti con le case editrici; si è occupato dell'avvenuta distribuzione e vendita del libro unico di Stato per le scuole elementari in relazione ai provvedimenti adottati dai Ministeri competenti. Su tale argomento sono state formulate concrete proposte che saranno prospettate alla confederazione del commercio per l'ulteriore studio in vista della necessità di promuovere opportune intese con l'organizzazione laterale e l'industria editoriale.

69 soldati su tre apparecchi
in volo Cairo-Città del Capo e ritorno

PARIGI, 13

Un telegramma dal Cairo annuncia che una squadra di tre grandi apparecchi britannici, specialmente adattati per trasportate ciascuno 23 uomini di fanteria con armi ed equipaggiamento, ha iniziato ieri un raid di 12 mila miglia (19 mila chilometri) dal Cairo al Capo e ritorno.

Alle ore 10.30 di ieri i tre aeroplani hanno atterrato ad Assuan, da dove sono ripartiti a mezzogiorno diretti a Uadi Haifa. E' la prima volta che un distaccamento di soldati viaggia per via aerea nell'Africa centrale.

Curiosità mediche

(E. S.) Per invito dell'Istituto Sieroterapico Milanese il prof. Levaditi dell'Istituto Pasteur di Parigi ha riferito sulle ricerche da lui eseguite assieme ai suoi collaboratori sulla poliomielite o paralisi infantile durante la recente epidemia che ha colpito Strasburgo e in genere la regione del basso Reno con circa 500 colpiti.

Il Levaditi nel particolare caso della paralisi infantile ha al suo attivo importanti e originali ricerche sull'argomento, prima fra tutte lo studio approfondito dell'agente morbigeno della malattia che stabilì essere un virus filtrabile o come si suole oggi dire un ultravirus, ben lontano quindi dai numerosi germi a cui si attribuiva fino allora la causa della paralisi infantile. Le sue ricerche furono compiute assieme al Flexuer, al Landsteiner e ad altri ricercatori e in seguito meglio definite dal Noguchi. Il Landsteiner anzi — che di recente ebbe il conferimento del premio Nobel 1930 per la medicina sovratutto per i suoi studi magistrali sui gruppi sanguigni — collaborò a lungo col Levaditi nello studio della poliomielite.

*

La paralisi infantile o poliomielite acuta detta anche malattia di Heine. Medin — dal nome degli autori scandinavi che per i primi studiarono a fondo il quadro clinico della malattia in occasione di una vasta epidemia che colpì molti anni fa i paesi del Nord — è una malattia infettiva contagiosa del sistema nervoso centrale e specie del midollo spinale. Di solito si presenta in forma epidemica e colpisce con particolare predilezione l'organismo infantile. Il sintomo suo più noto chè il più grave è rappresentato dalle paralisi muscolari che la malattia determina paralisi che in parte regrediscono e in parte persistono per tutta la vita come paralisi permanenti e consecutive atrofie muscolari, contratture e deformazioni degli arti.

Colpisce abbiamo detto con predilezione l'età infantile e specie i bambini nei primi tre anni di vita e in genere i bambini — come disse il Levaditi — che ancora non frequentano la scuola chè rari sono i casi di poliomielite fra gli scolari e addirittura rarissimi i casi fra gli adulti. Anzi a tal proposito si sa che quando l'età adulta è colpita la forma è particolarmente grave. Caratteristica della malattia di Heine Medin è che l'acme delle epidemie cade nei mesi estivi e il maggior numero dei casi corrispondono sempre ai maggiori calori.

*

Anche qui quindi i fattori meteorologici entrano in giuoco nel meccanismo epidemiologico e il Levaditi ha soggiunto che non bisogna già credere — ligi alle vecchie dottrice pasteuriane — chè l'epidemia preferisce i mesi caldi perchè il virus si esalta a temperature alte ma bensì bisogna rivolgere la propria attenzione al comportamento fisico. — chimico dei diversi organi quali ad es.: le ghiandole a secrezione interne che presentano mutamenti continui nel loro intimo mutamenti cosidetti « stagionali ». Il Levaditi anzi accennò a importanti ricerche in tal campo condotte sui ratti in America durante tutti i dodici mesi dell'anno, ricerche che confermarono sperimentalmente le osservazioni fatte già da altri secondo cui ad es.: il contenuto in jodio della tiroide segue le vicissitudini atmosferiche e che determinate forme morbose (vedi attecchimento e esaltazione dei germi) si appalesano proprio in corrispondenza a tali mutamenti fisici e chimici dell'organismo.

Altro dato importante è che il virus si riscontra con frequenza nel muco nasale e famigeo non solo dei bambini colpiti ma altresi dei bambini che vivono in contatto dell'ammalato e che diventano pericolosi portatori di germi. Il Levaditi enumerò una serie di sostanze chimiche contrarie alla vita del virus poliomielitico fra cui il permanganato sostanze che occorre conoscere che è ovvia lo loro importanza nella profilassi della malattia quando solo si pensi con quanta facilità e generalità si possono ad es.: disinfettare le cavità nasali e famigee di tutti i sospetti.

*

La malattia sofferta conferisce immunità per tutta la vita e non solo nelle sue forme a decorso tipico ma bensì anche nelle sue forme cosidette frustre o abortive che passano talora innosservate.

Circa il modo di diffusione del male il Levaditi si soffermò sull'importanza massima del contagio interumano. I portatori di germi e gli ammalati di quelle tale forme a tipo abortivo, ambulatorio sono le più pericolose dal lato epidemiologico.

Punto importante della conferenza del Levaditi fu quello dove s'intrattenne sull'importanza che avrebbe secondo taluni l'acqua potabile nella diffusione della malattia.

In ultimo venendo a parlare della terapia il Levaditi disse quanto confuse appaiono oggidì le idee sulla sieroterapia chè là dove essa è risultata benefica occorrerà vagliare quanto e in che misura a lui debba attribuirsi la guarigione.

Allo stato attuale delle nostre conoscenze pare, e il Levaditi lo confermò nell'ultima epidemia francese del basso Reno, la cura più efficace è quella praticata con le intezioni di siero di convalescente di poliomielite.

Libri nuovi

Stefan Sweig: « Tre poeti della propria vita, Casanova, Stendhal, Tolstoi ». Ed. Sperling e Kupper, Milano. — L. 25.

Carlo Weidlich: « Fra Diavolo ». Casa ed. Dominos, Palermo — L. 5.

Mario Fierli: Uomini e montagne ». Soc. Ed. Internaz., Torino. — L. 10.

Arthur Schnitzler: « La signora Berta Garlan ». Sperling e Kupfer ed Collezione narratori nordici, Milano.

Borge Janssen: « Un millennio di ricordi scandinavi in Italia ». Libreria del Littorio ed., Roma. — L. 10.

Roberto Forges Davanzati: « Il balilla Vittorio » racconto (Il libro della V. classe elementare). Libreria dello Stato, Roma. — L. 9.

N. Tommaseo: « Venezia negli anni 1848-49 con doc. inediti, prefazione e note di Paolo Prunas. Vol. I Le Monnier ed., Firenze. — L. 35.

Ing. Gabriele Acocella: « Che cosa è e come si usa il telefono ». Presso l'autore, Roma.

E. Roggero: « La vita delle piante », disp. 8. Un. Tip. Ed. Torinese, Torino. — L. 10.

SPIGOLATURE

I grandi uomini di Stato per essere incoraggiati hanno spesso bisogno di collaboratori — scrive il «Figaro» — che non lasciano, a' primo sguardo, scorgere la loro influenza. La signora Thiers, che morì alla fine dell'anno 1880, rappresentò con una discrezione meravigliosa questa parte di collaborazione prudente e accorta presso il marito, Carlo Clerc, ricordando il cinquantenario della sua morte, ha schizzato graziosamente nel «Revue des Revues» il ritratto di quell'amabile donna che fu la prima presidentessa della repubblica, e che l'attività di sua madre, la signora Dosne, ha un po' troppo offuscata. Essa con molta finezza viveva al tempo dell'impero nel palazzo della piazza San Giorgio, dissimulato fra le ombre dietro il suo cancello dorato, che era il luogo di convegno del Partito orleanista. La signora Thiers presiedeva ai ricevimenti con un tatto al quale si rende omaggio. Ha un'intelligenza vivissima per tutto ciò che può servire la fama di suo marito. La conversazione di Thiers, che è stimata, è spessissimo un monologo. Essa si adopera a riunire intorno a lui coloro che hanno piacere di ascoltarlo, coloro che possono meglio tenergli testa, quando consente a farli parlare, e ancora gl'inforfati, gli amici della Corte, perchè gli raccontino aneddoti di cui è desideroso. Alla loro casa, dalla «Satira» di Prasd'arte, delle quali egli abbelliscе la loro casa, dalla «Satira» di Frassitele sino al «Mercurio» di Rodo. Per un capriccio inconcepibile Thiers mostra un gusto particolare per l'arte giapponese, che i Goncourt non hanno ancora messo alla moda. Essa fa agli intimi gli onori di quelle collezioni, delle quali molte dovevano essere fortunatamente salvate, prima del saccheggio e della demolizione del palazzo Thiers dalla Comune...». Durante la sua ultima malattia, la signora Thiers, nel letto in cui doveva fra breve morire correggeva ancora le bozze dei «Discorsi parlamentari» di suo marito. Nella devozione sempre pronta di quella amabile donna, Thiers aveva trovato, nelle ore difficili, il segreto di abbandonare sorridente tutti i rancori dovuti alla sua superiorità.

*

Si è effettuata qualche giorno fa a Londra un'importante vendita di libri antichi di proprietà di Mr. Woodward. Tra i numerosi volumi si trovava una bellissima copia su pergamena dell'opera di Cicerone « De Officis et Paradoxa » edita a Magonza da Fust e Shaeffen nel 1466. La prima pagina di questo libro è artisticamente decorata con motivi di ori e di foglie succedentisi a spirale. Essa fu venduta per 800 lire sterline cioè circa 80.000 lire italiane. Una copia del libro di B. Castiglione « Il cortigiano » del 1561 tradotto in inglese da Hoby fruttò lire sterline 100. La « Poliphili Hypnerotomanchia » di Columma edito a Venezia nel 1499 diede al venditore L. 420. « Il ritorno dal Parnaso» (1606) libro estremamente raro, fu vendito a Mr. Gilmour per sterline 150; « L'arte del ben vivere e del ben morire » edito a Parigi nel 1503 fu venduto per 135 sterline. « Il vicario di Wakefield », prima edizione del 1766, fruttò 295 sterline; e infine l'opera di Plutarco: « Modi di vivere dei nobili greci e romani » fu venduto per 145 sterline. Fra i documenti interessanti fu venduto per 66 sterline al duca di Rutland un « Proclama di Richard Cromwell », concernente la contensa di Durham, importante per il suggello di Oliviero Cromwell. Alcuni gioielli storici furono pure venduti, fra cui due candelabri d'argento già appartenenti a Giorgio II che fruttarono 200 sterline, un vassoio d'argento con figure in rilievo di Giorgio II, che fu venduto per 106 sterline. Inoltre un paio di magnici orecchini di brillanti fruttarono 300 sterline. Così il «Times».

*

La basilica della Natività è stata costruita dall'imperatore Costantino e dall'imperatrice Elena, al disopra della grotta in cui nacque Gesù e sulla più grande piazza di Betlemme, piccola città di alcune migliaia d'abitanti, in cui la maggioranza della popolazione è cristiana. Ma quando si giunge su quella grande piazza — scrive il « Journal de Genève » — si cerca invano la basilica; invisibile. Durante secoli, attraverso tutte le lotte religiose che ha veduto quel paese, i cristiani hanno sentito il bisogno di dissimulare, più che hanno potuto, i luoghi santi, per sottrarli alle depredazioni dei musulmani. Sicchè hanno nascosto la basilica della Natività dietro una muraglia di fortezza, forata da una piccolissima porta. Quella porta ha una storia. I governatori musulmani della città avevano preso l'abitudine di entrare a cavallo nella basilica, ciò che urtava moltissimo i sentimenti dei cristiani. Essi perciò murarono la porta d'ingresso fino a che fu impossibile passarvi a cavallo. Infatti, essa ora a stento dà passaggio a un uomo in piedi. L'interno della basilica è bellissimo. Data, nel suo stato attuale, da Costantino, cioè dalla metà del quarto secolo. Il letto fu distrutto da un incendio; ma le due file di grosse colonne liscie nella navata centrale sono autentiche. Esse fanno di quell'edificio uno dei luoghi di culto cristiano più antichi, più rispettabili e architettonicamente più interessanti. Dalla navata si discende per una scala nella grotta. Quella disposizione dei luoghi sorprende. La grotta ha ora un'apertura strettissima. Ma è evidente che al primo secolo della nostra èra, il livello del suolo vicino era molto più basso e che si doveva penetrare nella grotta dalla strada. Esso è stato rialzato sia dall'azione normale del tempo, sia per volontà del primo imperatore cristiano.

*

Tra i migliori alimenti del cervello — scrive la « Revue Agricole » — è senza dubbio la mela. Essa contiene molto acido fosforico in forma facilmente digeribile, eccita l'azione del fegato, provoca, aiuta le secrezioni renali, impedisce la formazione dei calcoli, evita le indigestioni, ed è uno dei migliori preventivi contro le malattie della gola; finalmente, dopo il limone e l'arancio è il migliore antidoto contro la sete e calma il desiderio dell'alcool. Un proverbio inglese dice: « Una mela al giorno tiene lontano il medico, specialmente se mangiata prima di andare a letto. E gli americani dicono: « Vi sentite malaticcio, di cattivo umore, stanco? Mangiate una mela ». La mela è forse il frutto che ha avuto la parte più importante nelle vicende degli uomini da Adamo in poi.

CRONACA DI VENEZIA

I colombi e i monumenti

Il *Notiziario Turistico*, bollettino di informazioni dell'ENIT, pubblica la seguente smentita: « Alcuni giornali della media Europa, come ad esempio il *Bohemia* di Praga, la *Zürcher Post* di Zurigo, l'*Appenzeler Anzeiger* di Heiden, ed altri ancora hanno pubblicato la falsa notizia che il Comune di Venezia avrebbe deciso, con recente provvedimento, di distruggere tutti i colombi della città e in modo particolare quelli di Piazza San Marco. Tale notizia è, naturalmente priva di ogni fondamento ».

Aggiungiamo alla già chiara smentita dell'ENIT che non solo i colombi di Venezia vivono tranquilli e vegeti, ma nessuno ha mai pensato alla loro distruzione nè alla loro decimazione. Le voci di allarme devono aver avuto questa probabile origine. Tempo fa il Municipio di Praga, volendo sbarazzarsi almeno in parte dei colombi che guastavano col loro guano i monumenti di quella capitale, scrisse al Municipio di Venezia, città dove i colombi godono di simpatie e di franchigie eccezionali, e alla Sovrintendenza dell'Arte medioevale e moderna, affinchè si suggerissero i mezzi qui praticati per la difesa dei nostri monumenti contro i rifiuti corrosivi dei piccioni, e le misure atte o per lo meno limitare il loro rapido moltiplicarsi. Nella lettera però si parlava di colombi selvatici e non, come i nostri, ultradomestici, i quali incantano cittadini e forestieri colla loro mansuetudine. Il Municipio rispose che i colombi a Venezia si lasciavano stare costituendo essi una delle più vaghe e tradizionali caratteristiche della città, caratteristica ch'era pericoloso nonchè abolire, solo limitare; invece per quanto riguardava il danno ai monumenti, si ovviava ad esso nel possibile con ripassature e lavature periodiche e proteggendo con reti a maglia larga talune sculture, gruppi, statue e bassorilievi, eccezionalmente pregiati.

Questo semplice scambio di lettere, travisato forse ad arte dai giornali stranieri, servì di esca a diffondere la falsa notizia della soppressione dei colombi veneziani.

Ma per essere sinceri i misfatti dei graziosi pennuti sul fronte di edifici nobilissimi sono purtroppo anche qui e per ogni dove evidenti. Le ripassature e lavature periodiche di cui sopra debbono rinnovarsi a molto grande distanza di tempo l'una dall'altra, se in certi posti si lascia che il guano si ammucchi in fitti strati. Ad esempio i busti del coronamento della chiesa di Santa Giustina si sono dovuti qualche anno fa togliere perchè cogli anni la permanenza dei colombi li aveva talmente corrosi da renderli irriconoscibili, colle facce divorate per tre quarti. Il nobile prospetto della chiesa di San Giuliano è tuttora inzaccherato in modo inverosimile. La bella statua bronzea di Tomaso filologo ravennate, lodatissimo lavoro del Sansovino, è tutta una pillacchera dall'alto al basso. Trattandosi di bronzo, dovrebbe essere anche più facile pulirla e lavarla senza che vi abbia minimamente a soffrire. E altri esempi si potrebbero citare, egualmente istruttivi.

Perchè se i colombi non sono tenuti, povere bestie, a certi rispetti per l'arte, devono supplire a provvedervi gli uomini. Quindi si lascino pure i colombi vivere e moltiplicarsi e invadere giocondamente i campi e le piazze, ma si rendano più frequenti quelle lavature periodiche agli edifizi da essi bruttati, perchè la sporcizia non ha mai aggiunto nulla di pittoresco ai capolavori.

La Banca Mutua Popolare di S. Donà
si fonde con la Cassa di Risparmio di Venezia

La Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave, che ha svolto lunga e fervida opera a vantaggio del risparmio e del credito in questa zona, per il pubblico interesse e per seguire le direttive del Governo nazionale in materia di credito, unirà le sue forze, che sono sane ed indiscusse, a quelle del massimo istituto di risparmio e credito della Provincia.

La Cassa di Risparmio di Venezia raccoglierà la vecchia ed onorata bandiera della Banca di San Donà e svilupperà la sua azione con la più tranquilla e sicura tutela dei risparmi.

E' superfluo avvertire che fino ad oggi la Cassa di Risparmio dà piena ed assoluta garanzia a tutti i depositanti della Banca. Agli azionisti oltre al dividendo dell'esercizio 1930, sarà pagato un anticipo di lire cinquanta per ogni azione del valore nominale di lire 25.

Per lo sviluppo e per l'avvenire di San Donà per l'incremento delle forze economiche di questa nobilissima parte della regione, tale avvenimento costituirà lieto augurio ed auspicio.

Il silenziatore anche in Laguna

Il Comune ha disposto che l'obbligo del silenziatore ai natanti a propulsione meccanica, compresi i fuoribordo, sia esteso, oltre che al Canalazzo e ai rii interni, anche nel tratto di laguna lungo le Fondamente Nuove e ciò allo scopo che i rumori non disturbino i degenti nell'Ospedale Civile e rimanga il silenzio a quel solitario e pittoresco spazio lagunare.

Penalità a carico
dei contribuenti

L'Intendenza di Finanza comunica:

Entro il 31 gennaio 1931 debbono essere dichiarati dai possessori, agli effetti dell'applicazione delle imposte dirette.

I redditi di fabbricati, quelli immobiliari derivanti dal semplice impiego di capitolo (es. interessi di mutui), dall'esercizio di una industria o un commercio, quelli costituiti da stipendi, pensioni ed assegni da chiunque corrisposti, i vitalizi ed i redditi agrari, la cui produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno 1930. I redditi invece che derivino dall'esercizio di arti, professioni libere e mestieri, debbono essere dichiarati se la loro produzione ebbe inizio nel 1929.

Termini delle dichiarazioni

Per le società anonime ed in accomandita per azioni, per gli istituti di credito e per le Casse di Risparmio, soggetti all'imposta di ricchezza mobile in base a bilancio nulla è innovato alle norme per le dichiarazioni stabilite dall'art. 3 della legge 2 maggio 1907, n. 222.

1.) I redditi assoggettabili alla imposta complementare progressiva che nel corso dell'anno 1930 siano sorti od abbiano raggiunto la cifra netta di lire seimila.

3.) Lo stato di celibato per coloro che nel 1930 abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, ed il compimento del trentacinquesimo anno che si sia verificato nel 1930, ed i redditi soggetti alla quota integrativa.

Persone obbligate alla dichiarazione

E' obbligato a presentare la dichiarazione il contribuente o chi lo rappresenti per legge.

I possessori di redditi di ricchezza mobile, che siano obbligati dalla legge a pagare la imposta per conto di terzi salvo il diritto della rivalsa, debbono fare essi la dichiarazione, indicando la generalità dei percepienti i redditi, nonchè la natura e l'ammontare dei redditi stessi.

Gli operai obbligati a pagare l'importo sul celibato a mezzo dei datori di lavoro, debbono presentare la dichiarazione ai datori di lavoro medesimi.

Rettifiche dei redditi

Entro il 31 gennaio 1931 debbono essere dichiarati gli aumenti verificatisi, nel corso dell'anno 1930, nei redditi dei fabbricati, in quelli mobiliari derivanti dal semplice impiego di capitale, in quelli costituiti da stipendi pensioni ed assegni da chiunque corrisposti, e nei vitalizi.

Dal 1 maggio al 31 luglio 1931, i possessori di redditi industriali, commerciali e professionali, e di redditi agrari per le quali sia già scaduto, o scada nell'anno 1931, un quadriennio del loro attuale accertamento, debbono dichiarare gli aumenti che si sono verificati nei loro redditi.

Nello stesso periodo debbono essere denunciati gli aumenti dei redditi soggetti alla imposta complementare progressiva, ove con il 1931 scada un triennio dell'accertamento precedente.

Presentazione delle dichiarazioni

Le dichiarazioni suddette debbono essere presentate.

A.) per l'importo fabbricati all'Ufficio delle Imposte entro la cui circoscrizione il fabbricato è situato;

B) per l'imposta di ricchezza mobile e per quella sui redditi agrari all'Ufficio entro la cui circoscrizione il dichiarante ha il suo domicilio;

C) per l'imposta complementare progressiva sul reddito e per la imposta sul celibato all'Ufficio entro la cui circoscrizione il dichiarante ha la sua residenza.

Solo quando nel Comune ove la dichiarazione deve essere presentata non vi sia Ufficio delle Imposte, la presentazione può essere fatta all'Ufficio Municipale, che è obbligato a rilasciarne ricevuta dal registro mod. 8.

La dichiarazione può anche essere inviata all'Ufficio delle Imposte a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno; in tal caso il timbro postale deve essere apposto anche sul modulo della dichiarazione.

Le dichiarazioni debbono essere compilate su appositi moduli, da ritirarsi gratuitamente presso gli Uffici delle Imposte o presso gli Uffici Municipali, e che, nei Comuni Capoluogo di provincia, possono essere anche acquistati presso le rivendite di generi di privativa.

I cartelli dei prezzi

La Federazione Provinciale fascista del commercio, nell'intento di evitare possibili inconvenienti o errate interpretazioni sia da parte del venditore come del consumatore, dispone che a partire dal 20 corrente tutti i negozi debbano adeguare i prezzi alla nuova situazione economica e dare la precisa dimostrazione dei ribassi effettuati.

A tal uopo ha nominata una commissione di esperti con l'incarico di verificare presso i commercianti se effettivamente si fece luogo all'adeguamento dei prezzi.

Conseguentemente a partire dalla medesima data del 20 corrente debbono essere ritirati i cartelli distribuiti dalla Federazione con l'indicazione delle riduzioni.

Previsioni del tempo

La situazione è frammentaria e quindi mal definibile; a ogni modo le regioni mediterranee si trovano in regime ciclonico e si avranno perturbamenti di tempo.

LA RIUNIONE AL ROTARY

Una relazione sui rapporti col Sud Africa

Numerosissima è riuscita ieri la adunanza del Rotary al Danieli e particolarmente lieta per l'auspicato ritorno, dopo la lunga malattia che l'aveva tenuto assente, del presidente comm. dott. Ugo Trevisanato. I soci impossibilitati ad intervenire avevano mandato parole calorose di adesione per telegramma o per lettera.

Il ritorno del Presidente comm. Trevisanato

Il comm. Trevisanato completamente ristabilito in salute fu accolto con lunghi applausi da tutti i presenti che gli si affollarono intorno per esprimergli tutto il loro compiacimento e la loro affettuosa soddisfazione. A nome di tutti prese poi la parola il vicepresidente comm. Fries il quale con accenti dettati dal cuore manifestò anche ufficialmente la gioia dei rotariani nel vedere tornare in seno alla loro famiglia cementata dall'amicizia e dall'ammirazione per lui, il loro presidente. Abbiamo seguite, disse il comm. Fries, le fasi della malattia del comm. Trevisanato con un interessamento vivo e profondo, la misura del quale è solo superata dalla nostra unanime viva e profonda letizia per la auspicata e raggiunta guarigione che ci assicura della partecipazione del comm. Trevisanato alle nostre riunioni e alle opere alle quali egli dette e dà tanto fervore di consiglio. Il discorso del comm. Fries fu coronato da una nuova salva di applausi. Ad esso rispose, con una commossa improvvisazione, il dott. Ugo Trevisanato, assicurando gli amici fedeli del Rotary che la loro solidarietà nella malattia gli era stata sempre di grande giovamento, ringraziandoli per quella e per l'affettuosa accoglienza e dolendosi di non poter esprimere con adeguato colore, i suoi sentimenti di riconoscente amicizia. Cessata la lunga vibrante ovazione che sottolineò le frasi del comm. Trevisanato questi dette la parola al comandante Viotti, il quale assisteva alla riunione come invitato perchè gentilmente riferisse sul suo recente viaggio nell'Africa del Sud.

La relazione del comandante Viotti

Parlare del Sud Africa, dice il Comandante Viotti, nel ristretto tempo accordato nelle riunioni del Rotary esige una considerevole sintesi, dato che l'argomento è per lo meno proporzionato all'estensione della zona in questione.

Occorre innanzi tutto definire la regione: essa è il cosidetto Dominion del Sud Africa che comprende quattro zone principali, ossia l'excolonia inglese del Natal, montuosa di clima sub-tropicale, la provincia del Capo, l'ex Transwaal e l'ex Orange, che sia per latitudine, sia per elevazione sul livello del mare hanno un clima temperato. Sub-tropicale è il clima del South West Africa, già colonia tedesca che venne affidata al Governo del Sud Africa, come mandato.

In complesso un paese grande quanto mezz'Europa. E' quindi evidente che ogni regione meriterebbe un esame separato, ma ciò mi porterebbe al di là del tempo concesso e per conseguenza credo preferibile sorvolare su qualsiasi minuto particolare e limitarmi a dire che la regione, in complesso, ha un'economia essenzialmente agraria e mineraria.

L'economia agraria, che naturalmente risente delle differenze climatiche cui feci cenno dianzi, si basa sulla produzione delle frutta e delle uve da vino e da tavola, in massima parte esportate, sugli animali ovini e bovini, e sugli struzzi. Gli struzzi venivano allevati quando le loro penne erano di moda, ma questa mutevole Dea disprezzando ormai quelle penne ha praticamente paralizzato questa industria. I bovini sono coltivati per le pelli e per la esportazione delle carni congelate gli ovini per le lane che rappresentano una delle principali risorse del Sud Africa, dato che le lane sud africane sono considerate assai superiori a quelle australiane. L'Italia, per le lane, è una considerevole cliente del Sud Africa, quantunque purtroppo la cospicua quantità che l'Italia ne importa venga acquistata non direttamente alle «auctions» locali, ma pel tramite di ditte estere, specialmente francesi e belghe. Se ciò da un lato è deplorevole occorre anche tener presente che lo acquisto delle lane esige un'organizzazione molto vasta e costosa, data la delicatezza degli acquisti, le profonde competenze necessarie ed infine i rischi insiti nella stima delle partite.

L'altra grande branca dell'economia sud-africana è quella mineraria Tutti sanno che oro e diamanti sono produzione sud-africana basilare e che a questi due prodotti si sono dedicati, fondamentalmente, gli sforzi del capitale sin qui investito in Sud Africa. Ma vi è chi sostiene che l'oro — la cui estrazione è costosissima, perchè in massima il filone è in zone rocciose — volga verso il totale esaurimento, ed altri dicono che i diamanti siano ormai in tale abbondanza che se i trusts mettessero sul mercato gli stocks immagazzinati si avrebbe un colasso nei prezzi di questo valutatissimo minerale.

Ma ben altre risorse minerarie, immense, attendono nel suolo sudafricano la loro valorizzazione o la intensificazione del loro sfruttamento. L'absesto è già molto sfruttato ma lungi dal suo possibile massimo; il rame, il ferro manganese, il piombo, il platino ed altri metalli preziosi costituiranno anzi garantiscono al Sud Africa un prospero avvenire se nel paese affluiranno capitali e braccia.

Il commercio del Paese è eminentemente esportativo e, per i consumi interni, importativo. L'Italia non è assente dall'importazione in Sud Africa specie per quanto riguarda taluni prodotti tessili a buon mercato, grandemente consumati dai negri. Con razionale sforzo delle industrie italiane per adattarsi alle esigenze locali molto di più potrebbe esser fatto, per quanto io mi sia potuto persuadere che per le nostre esportazioni si debba lavorare, più che in Sud Africa, a Londra presso le principali case esportatrici che acquistano sui mercati europei spediscono ed anche finanziano gli acquisti tenendo praticamente il totale monopolio del Commercio tessile col Sud Africa.

La mano d'opera in Sud Africa è scarsa e poco buona. Le popolazione di colore sono cafre, zulu e di altre razze nere oppure bantù e boscimani. Questi ultimi sono un avanzo di quella razza gialla primordiale che abitava lo scomparso continente che si estendeva tra l'Africa e l'Australia e di cui sono superstiti tra gli altri, gli abitanti di Madagascar. Razza decisamente inferiore come inferiori e fiacchi sono gli altri indigeni. Tuti coloro che hanno interessi in Sud Africa sentono il desiderio di veder intervenire, nei campi come nelle miniere, mano di opera più efficiente. La mano d'opera italiana è desiderata dai singoli ma in politica spesso i desideri dei singoli sono traditi ed anche in Sud Africa l'immigrazione è ostacolata. Ciò è secondo me una grave colpa umanitaria, poichè io ritengo che uno dei mezzi fondamentali di risolvere questa prolungata crisi attuale sarebbe quello di valorizzare quelle regioni, e sono molte e vaste nel mondo, ove la popolazione è inadeguata alla estensione ed alle risorse potenziali locali. E' questo un problema che prima o poi le Nazioni dovranno affrontare, di comune accordo, per adeguare gli spostamenti delle masse a quelle del capitale necessario a valorizzare il suolo ed il sottosuolo, creando così, non soltanto legami profondi tra popoli ricchi di braccia e popoli ricchi di danaro, ma anche per creare, nelle zone valorizzate, nuovi mercati di consumo, per assorbire la sovraproduzione delle industrie. Se negli Stati Uniti le industrie, invece di creare gli artificiosi consumi basati sui pagamenti a rate, richiedessero ai loro finanzieri di esaminare il problema sotto il predetto punto di vista, un gran bene ne deriverebbe all'umanità intera.

Ma perchè ciò avvenga occorre che molta strada si compia nel far evolvere le idee ancor piccole, preconcette dei più, le prevenzioni di razza e di nazionalità, quelle mentalità che io chiamerei insulari. E notisi che noi italiani siamo molto spesso tra le maggiori vittime di queste miserie, contro le quali il miglior mezzo di combattere è quello di far viaggiare il nostro elemento colto, in quella giusta età, dai 30 ai 45 anni che consenta a questi nostri privati ambasciatori all'Estero di far apprezzare la coltura italiana, di imparare a conoscere essi stessi la mentalità degli altri — spesso in Italia così mal compresa — e ad attrarre forestieri nel nostro paese.

E poichè siamo a Venezia non dimentichiamo che questa nostra meravigliosa città costituisce e costituirà uno dei maggiori motivi di attrazione dei forestieri in Italia.

E' nei paesi come il Sud Africa, il Sud America, l'Australia che Venezia deve ricercare nei prossimi anni un incremento al movimento dei forestieri. In paese di pionieri, in poche generazioni assurti ad uno stato economico assai superiore a quello dei loro padri, l'improvviso benessere, la mescolanza delle razze la vivacità del clima, tutto ha contribuito a creare, come già nella America del Nord, una mentalità eminentemente dinamica, avida di vita curiosa. E ciò no nin senso volgare. Io sono anzi certo che via via che la doccia fredda delle difficoltà economiche farà smaltire alla umanità l'ubbriacatura di godimento volgare determinata dalla guerra e dalla inflazione, questo dinamismo si svilupperà anche in una curiosità culturale, dalla quale Venezia dovrà essere beneficiata. Tutto ciò sia inteso «cum grano salis». L'offrire al forestiero unicamente le gioie culturali è un po' troppo poco, come poco è l'offrire unicamente un jazz band, non più di moda, e che si trova più o meno dovunque. Occorre far la vita del forestiero piacevole, intelligente, ispirandosi ad una propaganda attiva, ma fatta tenendo conto della psicologia dei vari popoli. Vano sembra cercare di chiamare a Venezia coloro che.... l'hanno già vista o che ne hanno fatto indigestione nei racconti di parenti ed amici. Occorre spingere la propaganda nei paesi nuovi là dove possa facilmente creare proseliti, che vengano qui con facilità, che ritornino a casa soddisfatti per aver acquistato cognizioni utili e fatto buon sangue. E saranno costoro che faranno nuovi proseliti, purchè non abbiano a lagnarsi di parassitismi strozzamenti ed accattonaggi.

La linee di navigazione esistenti tra l'Italia ed il Sud Africa non sono e non possono essere ancora all'altezza desiderata, perchè il traffico è ancora scarso ed anche perchè occorrono anni prima che una linea si affermi in pieno rendimento. Ma occorre non risparmiare sforzi nè sacrifici per incoraggiare le imprese esistenti a migliorarsi. L'economia è sempre una conseguenza delle grandi correnti di pensiero create dai duci dell'umanità e dagli sforzi perenni e costanti degli esecutori. Lo impero inglese fu costruito da poche menti elette e da pertinaci esecutori disciplinati.

E poichè l'Italia oggi ha un «Duce» che ha creata in noi tutti una disciplina prima sconosciuta, dobbiamo aver fede in un prossimo propizio avvenire del quale Venezia beneficierà grandemente se i suoi figli migliori sapranno aver occhi adeguati al vasto orizzone del mondo e della vita attuale. I rotariani, facendo parte di un'istituzione mondiale, hanno, in questo compito, particolari doveri.

La relazione Viotti fu molto apprezzata ed applaudita.

— La *Gazzetta di Venezia*, particolarmente lieta della recuperata salute del suo eminente amico commend. Ugo Trevisanato, vicepresidente del Consiglio dell'Economia, coglie l'occasione per esprimergli pubblicamente la soddisfazione sua e di Venezia tutta nel vederlo ritornato alle cure della città che egli tanto ama ed onora e per inviargli i più fervidi auguri.

TEATRI E CONCERTI

Il grande viaggio
al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera Lamberto Picasso, ch'è uno dei più studiosi e dei più intelligenti attori della nostra scena di prosa, offrirà « Il grande viaggio » di Scherriff, ch'è un dramma di guerra e di trincea ben lontano per carattere come per espressione da quanti del genere sono apparsi fra noi nel dopoguerra.

Tra gli interpreti oltre al Picasso sono attori noti ed appassionatissimi come Egisto Olivieri, Giulio Stival, il Duse e il Martini.

✱ Con la serata in onore di Giulio Donadio, ch'è stato festeggiatissimo, quale protagonista del Malandrino di Beer e Verneuil, la compagnia diretta dal nobilissmio attore ha chiuso iersera il suo ciclo di recite al Goldoni.

Col festeggiato ebbero applausi calorosissimi e chiamate alla fine di ogni atto Maria Fabbri, la Maltagliati, il Duse e gli altri tutti.

La Compagnia delle Maschere italiane al Goldoni

Venerdì 16 corr. esordirà al Goldoni la Compagnia delle Maschere Italiane diretta dal cav. Armando Rossi, che il pubblico veneziano ebbe occasione di apprezzare alcuni anni or sono. E' prima attrice della compagnia Donatella Gemmò già assai ammirata anche fra noi quale attrice giovane nella compagnia di Dora Menichelli; con lei, oltre all'ottimo Armando Rossi, saranno Rosa Rossi, i coniugi Gemmò ed altri.

Il repertorio comprende le ben note commedie di Isor e cioè: « Le furie gelose del dottor Balanzone », « Le piccole furberie di Isabella », « La moglie onesta e lo spasimante burlato » e « Il gioco dell'amore e del caso » di Marivaux. Gli spettacoli nei quali regneranno le maschere di Pantalone, Arlecchino, Colombina e del dottor Balanzone, promettono sere di sana allegria e una mattinata di gioia per il pubblico dei bambini.

ROSSINI

Oggi alle 16.30 penultimo giorno del film sonoro Metro Goldwyn *Dinamite*, realizzato da Cecil B. De Mille. In varietà all'elegante stella del varietà Dasdia e a Bella Asservart, nel suo geniale repertorio di canto, danze ed acrobazie, si è aggiunto il numero di Roseray e Carlos, canto e danze argentine.

Il violinista Bignami
alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto informa i soci che sabato 17 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello avrà luogo il terzo concerto dell'annata col violinista Giulio Bignami.

I concerti di Goffredo Giarda a Zurigo e Basilea

Al Gross Munster di Basilea e di Zurigo e per la radio di queste città, il maestro Goffredo Giarda ha tenuto tre applauditissimi concerti ai quali era largamente rappresentata la colonia italiana con a capo i ministri Vittorio Bianchi e Vecchiotti.

La critica svizzera è tutta unanime nel riconoscere la valentia del maestro Giarda sia come interprete, sia come concertista.

L'orario dei teatri

Riceviamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

I Capocomici e i Direttori di teatro vanno cercando col lanternino i motivi reconditi pei quali il pubblico deserta gli spettacoli di prosa. Non ho certo la pretesa di recar lumi all'indagine; ma è certo che per quanto riguarda i teatri veneziani una delle principali cause determinanti l'assenteismo è data dal ritardo sconvenientissimo col quale gli spettacoli s'iniziano, dalla intollerabile lunghezza degli intermezzi, e dall'ora proibita nella quale — per conseguenza — il sipario discende sull'ultimo atto..

Ho assistito l'altr'ieri con la famiglia alla « premiere » di « Malandrino » di Beer e Verneuil; il sipario s'è levato alle 9.35 precise fra i tumulti del loggione e la commedia s'è conclusa ch'era suonato il tocco. Commedia divertentissima, esecuzione eccellente; ma io abito a San Francesco della Vigna, sono impiegato e alle otto e mezzo del mattino devo essere in ufficio, mia moglie dev'essere in gamba alle sette e mia figlia anche prima. L'altra sera, pur avendo corso, sono giunto a casa all'una e mezza sonata. Figurarsi che comodità per quelli della provincia che avessero la velleità di venire a godersi uno spettacolo a Venezia.

Naturalmente i Capocomici e i Direttori di teatro sono padronissimi di fare il proprio comodo. Non però di chiamar responsabile il pubblico di ciò che ne deriva.

La ringrazio dell'ospitalità e con ossequio mi segno.

(Segue la firma).

Tra le molte lettere che ci sono pervenute in questi giorni sullo stesso argomento, pubblichiamo questa che ci sembra la più esplicita, e la giriamo, per competenza alla Direzione dei Teatri cittadini.

Treni sospesi e modificati dal 15 gennaio

Da domani 15 gennaio andranno in vigore le seguenti modificazioni d'orario nella rete ferroviaria del Compartimento di Venezia:

Linea Venezia-Udine. — Sospensione del diretto 505 in partenza da Udine alle 16 ed in arrivo a Venezia alle 18.45; sospensione dell'accelerato 1630 in partenza da Venezia alle 0.25 ed in arrivo a Udine alle 4.10; sospensione nel tratto Treviso Venezia del treno 2225 (attualmente in partenza alle 7.36) il quale viene sostituito dall'accelerato 1647 che muterà l'orario di partenza da Udine alle 5 in modo da partire da Treviso alle 7.36 e a Venezia alle 8.18; modificazione dell'accelerato 1631 che partirà da Udine alle 8 ed arriverà a Venezia alle 11.37; il misto 6237 in partenza da Udine alle 13 proseguirà fino a Treviso ove giungerà alle 17.30 e l'omnibus 3497 TrevisoVenezia partirà alle 17.50 ed arriverà a Venezia alle 18.40. Viene attivato l'omnibus 3495 in partenza da Treviso alle 8.30 ed in arrivo a Venezia 9.15.

Linea Calalzo-Belluno-Treviso. — sospensione del misto 3461 in partenza da Calalzo alle 20.15 ed in arrivo a Belluno alle 21.50; sospensione del misto 3400 in partenza da Belluno alle 6.10 ed in arrivo a Calalzo alle 8.10; modificazione del 2217 che partirà da Calalzo alle 6.25, che, mutandosi in 2227 a Belluno, arriverà a Treviso alle 10.34.

Linea Montebelluna-Padova. — Modificazione dell'omnibus 3487 che partirà da Montebelluna alle 10.03 ed arriverà a Padova alle 11.20

Linea Motta di Livenza-Casarsa. Modificazione dell'omnibus 3514 che partirà da Motta alle 7.35 ed arriverà a Casarsa alle 8.28.

Linea Portogruaro - Casarsa. — Modificazione dell'omnibus 3524 che partirà da Portogruaro alle 8.06 e arriverà a Casarsa alle 8.39.

Linea Pinzano - Sacile — Modificazione dell'omnibus 3571 che partirà da Pinzano alle 4.50 ed arriverà a Sacile alle 6.18.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 gennaio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 13 gennaio: «Solferino» norv. da Bergen con merci — «Foscolo» ital. da Rotterdam con merci.

Spedizioni del 13 gennaio: «Col di Lana» ital. per Trieste vuoto — «Solferino» norv. per Trieste con merci — «Petros Nomicos» ell. per Spalato vuoto — «Stylianos» ell. per Syra vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Villarperosa» it. per Rotterdam con cenere pirite — «Iadera» jugosl. per Susak vuoto.

Partenze del 12 gennaio: «Kate» ell. per Tunisi — «Molfetta» ital. per S. Maura — «Catalani» ital. per Valencia — «Ilos» norv. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Ilos» norv. arrivato il giorno 11 gennaio: da Amsterdam: casse 2 pittura, sacchi 4 semi, sacchi 56 fecola, barili 30 sulfido sodio, sacchi 150 solfato alluminio, barili 10 bianco zinco, casse 1 parti motore, casse 2 bulbi da fiore, sacchi 45 burro cacao, colli 26 cacao, sachi 20 semi, asse 60 latte condensato; da Orano: balle 660 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri, a banchina 31, al largo 2; totale 33. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5934; merci varie tonn. 627; totale tonn. 6561.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 497; totale tonn. 627.

Mano d'opera impiegato nel Porto: Compagnie 95; uomini 902 — Carri caricati 394; scaricati 124 — Stato atmosferico variabile.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il gran viaggio».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Dinamite» realizzazione di un poderoso dramma sociale dovuto a Cecil B. De Mille. Varietà successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «Gelida fiamma». Segue «Ridolini agente segreto». In varietà addio della Comp. Artisti Riuniti con la commedia «Placido... furibondo».

NAZIONALE. — Eccezionale spettacolo teatrale: La Compagnia Momoleto nel dramma «Cavalleria Rusticana» e «Sette anni dopo». Sullo schermo «Alla frontiera del Sole» prot. Madge Bellamy.

MASSIMO. — Lon Chaney ,il grande attore recentemente scomparso in una delle sue ultime produzioni: «Vendetta d'Oriente»; altra interprete Lupe Velez. Film novità serie d'oro Metro.

ITALIA. — Ultime de «L'Incrociatore Lafayette» sonoro con Billie Dove. Segue cartoni animati «Toreador senza paura».

S. MARCO. — «Atlantic». Angosciosa tragedia di un colosso del mare.

MODERNISSIMO. — «Cuori in esilio» vicenda drammatico sentimentale interpreti Dolores Costello e Grant Withers; inoltre Trio Tumanowa, canti e danze.

OLIMPIA. — «Il Giustiziere». Azione drammaticissima ricca di sensazionali avventure. Segue «Topolino». Domani «Il Capitano degli Ussari» con Billie Dove.

MODERNO. — «La tragedia del Pizzo Palù» grande capolavoro d'alta montagna; prot. Gustavo Diessel.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.49; tramonta alle ore 16.50 — Luna leva alle ore 4.8; tramonta alle ore 12.52 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 0.25 e 14.40; Alte ore 6.50 e 22.0.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 6.3; minima 1.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.9.

Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Cronaca di Belluno

La relazione sulla "Befana Fascista,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale invita i Segretari politici dei Fasci a voler rimettere con assoluta sollecitudine la relazione dettagliata della cerimonia svoltasi nei singoli Comune per la distribuzione dei doni della IV «Befana Fascista».

La relazione dovrà essere corredata di tutti dati con precise indicazioni sulle somme raccolte e sul numero dei bambini banaficati.

Corsi di agraria in Cadore

Giovedì 15 gennaio alle ore 18.30, il dott. Ugo Grimaldi della Cattedra Ambulante di agricoltura, inizierà a Sottocastello un corso serale di agraria al quale sono pregati ad intervenire gli agricoltori.

Il corso, completamente gratuito, avrà la durata di dieci giorni. L'orario delle lezioni sarà stabilito d'accordo con i frequentatori.

Una granata inesplosa

Ieri mattina alcuni operai estrattori, mentre lavoravano sul greto destro del Piave, sulla ghiaia, presso la località Lambioi, scopersero una granata, residuo di guerra, calibro 149. Vennero subito informati i carabinieri che constatarono che la granata stessa era rimasta inesplosa. Venne quindi dato avviso all'apposito ufficio di artiglieria per la rimozione del proiettile.

Varie di cronaca

— Il Podestà rende noto:

a) che i ruoli straordinari di addebiti per la rifusione danni di guerra, approvati dall'Intendente di Finanza in data 8 gennaio c. a., trovansi in pubblicazione da oggi e per otto giorni consecutivi presso l'Ufficio comunale imposte e tasse. Trascorso tale termine i ruoli stessi verranno trasmessi all'esattore per la riscossione in sei rate;

b) che il ruolo principale per gli anni 1929-30 contributi a favore dell'Opera Universitaria di assistenza scolastica presso la R. Università di Sassari, trovasi in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi presso lo stesso ufficio imposte e tasse.

c) che il ruolo di riscossione del contributo 1930 a favore del Consorzio per la manutenzione delle strade. Valli di Bolzano, è stato depositato presso lo stesso Ufficio tasse dove rimarrà in publicazione per quindici giorni consecutivi da oggi.

— Il freddo ieri ha accennato a diminuire. Infatti in città al mattino abbiamo avuti cinque gradi sotto zero e nel pomeriggio zero.

— Questa sera, alle ore ventuna, nel locale del Pubblico Impiego, in viale delle Alpi, l'avv. cav. uff. Tullio Sanguinetti terrà per conto del Centro di cultura corporativa una conferenza «Sui nuovi Codici». L'ingresso è libero.m

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Vigilia d'amore» con protagonisti Wilma Banky e Ronald Colmann.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 6.10; 9.32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 20.43 (D.); 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.55; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Agordo

MODIFICAZIONI D'ORARIO DEI TRENI ELETTRICI

Col 15 corr. le Ferrovie dello Stato apporteranno una modificazione d'orario al treno 2227 della linea Calalzo - Montebelluna, anticipando la partenza da Belluno e cioè portandola alle ore 8.02.

Per effetto di tale variante d'orario, anche il nostro primo treno in partenza da Agordo alle 7.30, verrà anticipato di 40 minuti, partendo così, dal 15 corr., alle 6.50, con arrivo a Bribano alle ore 8, in coincidenza col treno delle Ferrovie dello Stato per Montebelluna ed oltre delle 8.17, nuovo orario.

Questo spostamento d'orario porterà di conseguenza il ritocco di quello delle prime corriere in partenza dai diversi centri dell'alto Agordino, variazioni che non ancora conosciamo e che contiamo di comunicare domani.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

MANDRO CONTRO BETETTO

Da qualche tempo fra le due famiglie Mandro e Betetto di Mirano non correvano troppo buoni rapporti a motivo che i Mandro pretendevano che i Betetto lasciassero libero da persone e cose l'appartamento loro locato fino dallo scorso maggio.

Vane essendo riuscite le ricerche del Betetto Giuseppe fu Eugenio di anni 50 per trovare una casa per sè e per la sua numerosa famiglia, i fratelli Mandro, a nome Mariano e Ferdinando, di Domenico, iniziarono alcuni mesi fa una serie ininterrotta di dispetti e di minaccie verso il Betetto e i membri della sua famiglia, dispetti e minaccie che ebbero ieri un non lieto epilogo.

Infatti, approfittando della momentanea assenza della famiglia Betetto, i Mandro s'introdussero nella casa, ne levarono balconi e finestre e poscia chiusedo a chiave l'appartamento in modo che i Betetto furono costretti a trovare ricovero presso famiglia amica.

Denunciato il fatto, i Reali Carabinieri procedettero all'arresto dei fratelli Mandro per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e per violazione di domicilio.

PRO BEFANA FASCISTA

Sono state fatte le seguenti offerte: Monico cav. Jacopo L. 25; Perale cav. Silvio L. 25; Martello Costante L. 5; abitanti Scaltenigo L. 20.70. Somma precedente L. 1996.75. Totale generale L. 2072.45. Le sottoscrizioni pro-befana fascista si chiuderanno sabato prossimo; tutti coloro che non hanno ancora contribuito si affrettino a farlo e faranno bene.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria dell'indimenticabile dott. Beppino Ghirardi i genitori sigg. Giulia e dott cav. Giuseppe hanno offerto L. 500 al nostro Asilo di Maternità.

Cronaca di Noale

BEFANA FASCISTA

Ieri in un'aula delle scuole, all'uopo addobbata, ha avuto luogo la cerimonia della Befana Fascista, sotto la presidenza di questo Segretario politico dott. Giusto Trevisan.

Alle ore 16 precise ebbe inizio la distribuzione dei pacchi-dono a circa 300 bambini poveri, dalle signore del Comitato: Scotto, Benini, Trevisan, Gamberini, Guglielmi, Vallotto e Baldan.

Erano presenti, oltre al Segretario politico il Podestà avv. Carlo Prandstraller, il direttore didattico prof. Ianelli, il Corpo insegnante e molte distinte signore e signori.

Prima della distribuzione il Segretario politico con elevate parole ha ringraziato vivamente, ed innanzi tutto, gli oblatori che avevano così generosamente risposto all'appello da lui lanciato in nome del Duce, le gentili signore del Comitato, l'amato Podestà e l'infaticabile Direttore didattico. Ha terminato incitando la cittadinanza tutta ad essere per l'avvenire sempre e maggiormente generosa affinchè anche la Befana Fascista Noalese possa esser degna delle grandi iniziative del Fascismo.

Ha preso quindi la parola il Direttore didattico, che ha illustrato con simpatiche parole lo scopo benefico di tale cerimonia.

La distribuzione è stata accompagnata dall'inno «Giovinezza» cantato da un coro di Balilla, diretto dalla brava insegnante Bianca Beltrame.

La cerimonia ha avuto termine con un patriottico discorso del nostro Podestà.

Cronaca di Scorzè

STATISTICA DEMOGRAFICA

Nel Comune si ebbero nel 1930: nati vivi 329, decessi 103. La popolazione che al 1. gennaio era di 8362, al 31 dicembre raggiunse il numero di 8926. L'aumento sarebbe stato ben maggiore se non si fosse verificata una forte emigrazione per altri Comuni.

INCENDIO

L'altra notte in casa di Busatto Giovanni di Giuseppe per cause impreviste si incendiò un barco contenente foraggi, carri e attrezzi rurali. La gente accorsa numerosa in seguito al richiamo della campana a martello nulla potè fare per spegnere il fuoco, per cui tutto andò distrutto. Il danno, quasi completamente assicurato, raggiunge le diecimila lire.

FUNEBRI PENZO OLIVOTTI

E' stata accompagnata da largo stuolo di parenti all'estrema dimora la signora Rosa Penzo Olivotti, maestra in pensione. Fu insegnante in questo comune, frazione di Cappella, per oltre vent'anni. Era la madre della levatrice Ida Olivotti Barbiero.

S. Stino di Livenza

LA BEFANA FASCISTA

Domenica ebbe luogo, nella sala maggiore del palazzo comunale, la festa della Befana Fascista. Fra gli intervenuti notammo il podestà signor Bernardo Segati, il segretario politico centusion Riccardo Blarasin, i componenti il Comitato O. N. B., il direttore didattico sig. Silvio Buoso con le insegnanti, le iscritte al Fascio femminile, il maresciallo dei RR. CC. sig. Attilio Gobbo, Corrado Lazzer per l'Associazione Commercianti, il geometra Cappellari e numerosi altri.

Pronunciò opportune parole la signorina Lina Giacomini segretaria del Fascio femminile.

Le signorine del Fascio femminile procedettero poi alla distribuzione di pacchi contenenti indumenti di lana. I beneficati furono nel capoluogo 150, nella frazione «Cava» 15, alla «Salute» 26.

Simpatica riuscì pure la Festa della Befana Fascista nella popolare Corbolone, svoltasi presso quelle scuole a cura del maestro sig. Corrado Gubitta e delle altre maestre. Furono distribuiti doni a 50 bambini fra i più bisognosi.

ELEZIONI COMMERCIALI

Nella sede mnicipale hanno avuto luogo le elezioni del presidente del Gruppo dell'Associazione Commercianti. Ha funzionato da presidente d. seggio il signor Corrado Lazzer. Tutti gli iscritti alla Sezione locale hanno partecipato alla votazione.

Da S. Donà di Piave

COSE DELLA SOCIETA' DEL MOTORE.

Si avvertono i Soci della S.D.M. che il giorno 18 gennaio corr. alle ore 10.30 viene tenuta l'assemblea generale. In tale occasione ne verranno distribuite le tessere per l'anno 1931.

CON L'ACQUA BOLLENTE

Ieri il bambino Saramin Valentino di Giuseppe di anni uno e mezzo di Cavazuccherina stava seduto vicino al focolaio sul quale trovavasi una pentola piena d'acqua bollente. Il bambino rimasto solo giocherellava senonchè ad un tratto gli venne l'idea di afferrare la pentola cosicchè si fece rovesciare addosso il contenuto della stessa. Alle grida di aiuto accorsero i familiari i quali portarono il piccolo all'Ospedale Umberto I ove i sanitari gli prodigarono le cure del caso. Il povero bambino riportò delle scottature agli arti inferiori guaribili in giorni venti con riserva.

UBBRIACO CHE OLTRAGGIA IL VIGILE.

Ieri il contadino Brussolo Alessandro fu Giuseppe di anni 55, avendo alzato un poco più il gomito gironzolava per le strade del paese importunando i passanti. Intervenuto il vigile Urban Zulian cercava con le buone maniere di farlo ricasare, ma il furioso Bacco montò invece su tutte le furie oltraggiando il vigile cosicchè lo stesso lo trasse in arresto accompagnandolo nella Caserma dei Reali Carabinieri, da dove stamane venne passato nelle nostre carceri mandamentali in attesa di essere giudicato.

BAMBINA CHE SI BRUCIA

Al nostro Ospedale Umberto I ieri sera veniva d'urgenza ricoverata la bambina Poletto Virginia di anni 7 residente a Cavazuccherina, la quale avvicinandosi ad un braciere era stata investita dal fuoco.

Il sanitario di servizio le riscontrò ustioni alle mani ed alla faccia guaribili in giorni venti con riserva.

Cronaca di Cavarzere

BEFANA FASCISTA

La festa della Befana Fascista ha avuto luogo nei locali delle scuole comunali, presenti tutte le Atorità politiche ed amministrative.

I pacchi distribiti, ognuno dei qua'i conteneva utili indumenti di lana e dolci, furono ben 750 a differenza di 630 distribuiti nello scorso anno. Il denaro raccolto sorpassò di molto le L. 4000.

La felice raccolta è dovuta particolarmente all'opera delle benemerite componenti il Comitato, con a capo la distinta signora Lina Pacchini, Segretaria del Fascio femminile.

CRONACA DI ADRIA

IL NUOVO LISTINO DEI PREZZI

Il Podestà cav. uff. Salvagnini dr Carlo, avverte la cittadinanza che da oggi e fino a nuova disposizione i generi sottoindicati verranno venduti al minuto nel territorio del comune di Adria, ai seguenti prezzi minimi:

Farina di granone bianca o gialla con crusca al kg. L. 0.65; Fiore di Farina I. sup. 1.60; Riso Camolino comune 1; id fino 1.10; id Maratello 1.50; id Vialone di I. 2.00; Pasta extra (di semola di grano duro, resa dal 55 al 65 p. c. 2.60; Fagiuoli verdoni 0.90; Tonno all'olio di I. 15.00; id di II. 13.00; Burro naturale comune 14.00; Formaggio grana puro 1929 scelto 16.00; id detto scelto 12; Lardo nostrano 6; Strutto 4; Olio semi 5.60 al litro Zucchero semolato 6.50 al kg.; Caffè Santos crudo 23.50; id Minas 22; Mortadella di suino 13.50; id di I. 11; di II. 9; Salami da pentola: a 1.50; Vitello parte anteriore 10, id. parte posteriore 11; Carne Bovina di II. qualità 8; Carne fresca di maiale: testa e zampini 4; costignole 7; braciole 8; polpa senz'osso 10; Latte non scremato alla stalla 0.70, a domicilio 0.80 al litro; Pane: in forme di gr. 100 L. 1.90; in forme grammi 200 1.70; Pane moro da gr. 200 L. 1.50

Frutta ed erbaggi: Patate nostrane scelte al kg. 0.65; id. comuni 0.50; Patate americane di I. 0.60; di II. scelta 0.45; Cavolfiori: oltre cm. 50 di circonferenza 0.60; da cm. 35 a 50 0.45; scarto buono 0.25 Cappucci al kg. 0.25; Sedani 0.15 l'uno; Ravani al mazzo 0.20; Broccoli 0.40 al mazzo; Insalata indivia al kg. 1.00; Spinacci 0.70; Radicchi mori 0.80; id. rossi 2.00; Cipolle 0.40; Zucche 0.40; Mele (pomi decci I. qualità 3.00; id. II. 2.00 id qualità superiore 3.50; Limoni l'uno 0.15; Aranci da L. 2.00 a 1.20

FUNEBRI BELTRAMINI

Ieri dopo lunga malattia consunta si è serenamente spenta a soli 17 anni la cara fanciulla Beltramini Adria Libera di Giuseppe nipote del nostro corrispondente Libero Beltramini.

L'ARRESTO DI TRE BRUTI

In seguito a denuncia di parte i carabinieri della vicina stazione di Taglio di Po hanno ieri tratto in arresto i giovani ventenni Crepaldi Aurelio di Luigi, Crepaldi Alfredo di Pietro e Bresciani Rino di Giuseppe tutti braccianti del luogo per avere in aperta compagna (località Orti) usato violenza di una fanciulla sedicenne del luogo.

Gli arrestati furono tradotti alle nostre carceri mandamentali.

Arsiero

ELEZIONI DEL COMMERCIO

Domenica è seguita in Arsiero la elezione per la nomina dei presidenti di categoria del commercio.

Vi convennero anche gli elettori dei Comune di Velo d'Astico, Posina, Laghi, Tonezza, Forni, Cogollo, Lastebasse, Casotto e Pedemonte.

I votanti sono stati 182 su 245 elettori inscritti.

Nella votazione sono state rappresentate n. 36 categorie del commercio.

INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO DEL FASCIO.

Presieduta dal Segretario politico camerata Meni Valente, presenti l'ispettore di Zona e il Podestà, ha avuto luogo lunedì a sera una seduta per l'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio.

Dopo opportune parole pronunciate per l'occasione dall'ispettore di Zona e dal Segretario politico, gli intervenuti hanno esaminato alcuni importanti oggetti, quali il resoconto amministrativo, il tesseramento e il Dopolavoro nelle diverse sue attività (Banda, Compagnia Filodrammatica, Sports, ecc.).

Cronaca di Marostica

ELEZIONI COMMERCIANTI

Hanno avuto luogo le elezioni dei commercianti. Gran numero di elettori si sono portati al seggio e la percentuale dei votanti è stata molto elevata.

UN FURTO IN CIMITERO

Il custode del Cimitero di Marostica da qualche tempo aveva notato la sparizione di alcuni bozzoli che si trovavano presso le tombe di famiglie di Marostica, ma per quanto avesse vigilato attentamente non era ancora riuscito a sorprendere il furfante. L'altro giorno accortosi che erano spariti uno dei più grossi bozzoli e diversi di più minute dimensioni, informò del furto i nostri carabinieri, i quali in seguito ad indagini riuscivano ad identificare il ladro per certo Da Rossi Pietro fu Francesco d'anni 25 da Nove. Parte della refurtiva è stata ricuperata ed il Da Rossi veniva arrestato e tradotto alle carceri di Bassano. I carabinieri arrestarono anche certo Leon Ettore di Sante, da Nove, per complicità.

Bassano del Grappa

CONFERENZA-CONCERTO BORTOLOTTO.

Viva attesa vi è in città per la conferenza concerto che avrà luogo questa sera alle ore 21 nella sala del Teatro Sociale organizzata dalla locale Società del Quartetto ma libera a tutti coloro che vogliono intervenire.

Da Camposampiero

CORSO DI CONFERENZE

L'Istituto Fascista di cultura di Padova terrà anche in questo capoluogo di Distretto un corso di conferenze, le quali avranno luogo in un locale del Municipio alle ore 10 nelle domeniche seguenti:

18 gennaio 1931, ore 10: Prof. Antonio Viscardi del R. Liceo classico di Padova « S. Antonio di Padova ».

1 Febbraio 1931, ore 10: Prof. Capono Braga Gaetano della R. Università di Padova «Povertà e ricchezza di Italia ».

22 Febbraio 1931, ore 10: Prof. Natale Visentini del R. Istituto Tecnico di Padova « La libertà degli Italiani ».

8 Marzo 1931, ore 10; Prof. J. Viero del R. Liceo classico di Padova « Verdi ».

22 Marzo 1931, ore 10. Prof. Maria Storti Azzoni della R. Scuola di Avviamento « Galilei », « L'Argentina e noi ».

Il podestà Ing. Comm. Giuseppe Legrenzi per assicurare il buon esito di tali utili conferenze riunì in Municipio un Comitato composto del prof. cav. uff. Giovanni Bonato, comm. Jacopo Mogno; Mons. Luigi Rossivola; cav. Antonio Simonetto Direttore didattico; maestro Tasinato Antonio e maestro Prezioso Giovanni, ai quali fu raccomandato di fare propaganda in modo che le conferenze siano frequentate da un buon numero di cittadini.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Regina ringrazia il Podestà

Agli auguri inviati dal Podestà a S. M. la Regina nella ricorrenza del suo genetliaco, l'Augusta Sovrana ha fatto rispondere col seguente telegramma di ringraziamento: « S. M. la Regina riconoscente del memore cortese pensiero invia a lei e alla cittadinanza i suoi migliori cordiali ringraziamenti. - Gentiluomo di Corte di servizio: f.to Alberto di Seyssel D'Aix ».

Nel Fascio Femminile

Il gruppo delle « Giovani fasciste » della città di Treviso, forte di ormai una cinquantina di iscritte è stato affidato, dalla fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste, alla nobildonna Gina Fosello Cadamuro-Morgante, che tanti meriti ha già acquistato con l'amorosa e attiva opera svolta a beneficio della fanciullezza e della gioventù femminile fascista della nostra città.

Fascio di Treviso

Tesseramento — Nell'avviso pubblicato ieri è apparso, per errore di comunicazione, non era chiarito il termine fissato per il pagamento delle tessere. Rettifichiamo ripetendo, come risulta dai precedenti comunicati, che il termine utile scade domani giovedì 15 corr.

La cantante R. Maragliano Mori agli Amici della Musica

Diamo il programma del concerto che la signora Rachele Maragliano Mori darà per la Società degli Amici della musica domani sera giovedì ad ore 21 al Teatro Garibaldi:

Rossini: « Regata veneziana »; - Monteverdi: « Il lamento d'Arianna »; - De Falla: « Sette canzoni popolari spagnole »; - Malipiero: « Le stagioni italiane ».

Come al solito la platea sarà riservata agli amici della musica e la loggia ai soci dell'Istituto fascista di cultura che dovranno munirsi di biglietto di ingresso da L. 3.50 (T. E. compresa).

Il loggione sarà libero per gli allievi dell'Istituto Manzato, pei componenti la Orchestrale Trivigiana, il coro e la banda.

La signora Maragliano-Mori, reduce da un concerto tenuto a Roma al Liceum alla presenza di S M. la Regina d'Italia che si è compiaciuta di far eseguire una notevole serie di composizioni oltre il programma che la Maragliano doveva svolgere.

Sindacato Provinciale Musicisti

Ci comunicano:

Per disposizioni delle superiori gerarchie si invitano tutti coloro non ancora inscritti al sindacato che in Treviso e Provincia esercitino o intendano di esercitare l'insegnamento pubblico o privato della musica, a presentare, entro il 31 corrente mese a questo sindacato (Piazza Palestro), domanda di inscrizione e i titoli dei quali sono in possesso.

La commissione appositamente incaricata, mentre procederà all'inscrizione immediata nel sindacato e nell'Albo professionale dei diplomati di Magistero, si riserverà di vagliare gli altri titoli, decidendo caso per caso, di rilasciare o meno, l'autorizzazione legale e provvisoria ad esercitare la libera professione dell'insegnamento.

I titoli saranno restituiti non appena saranno esaminati.

Obbligo denuncie di esercizio aziende agricole

La R. Prefettura comunica:

Agli effetti della legge sul lavoro delle donne e fanciulli, tutti gli industriali, gli esercenti aziende agricole, ecc., che occupano donne e fanciulli inferiori ai 15 anni, sono obbligati, anche quest'anno, alla denuncia d'esercizio Mod. E) da presentarsi alla Prefettura, entro il prescritto termine.

Per gli stampati, gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Prefettura.

Cronaca di Conegliano

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nel salone del Municipio una conferenza del Sacerdote Dott. Martino Cristofori Direttore del Collegio Salesiano Astori di Mogliano, sul tema « Genialità e Carità in Don Bosco Educatore ». L'ingresso è libero.

AL SOCIALE

Dal 16 corr. terrà in Conegliano una serie di recite la Compagnia Tina Paternò-Enrico Cerlesi, che andrà in iscena con « La monella » di Pierre Veber ed Henzy de Gorse.

BENEFICENZA

Sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti elargizioni incondizionate: Cav. Zanninì Virgilio L. 150; Toffoli Bortolo L. 25.

La signora Maria De Liberai ved. Fioretti di Zoppè, per onorare la memoria dell'adorata sua figlia Maria Fioretti, nell'anniversario della sua morte ha offerto lire 300 per un lettino da intestarsi al nome della cara estinta nell'istituendo Orfanotrofio di Conegliano.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 31 DICEMBRE 1930 IX.

Popolazione 17.708; nati 399; immigrati 925; ecced. forza militare 215. Totale 19.025.

Morti 150; emigrati 808. Totale 958. Popolazione al 31 Dicembre 1930 N. 18.069; matrimoni 80.

Cronaca di Castelfranco

BANDA E CONCERTI

Il ferreo palco che troneggiava nel bel mezzo dei giardini pubblici riposa smontato in attesa di una nuova verniciatura che avrà nella buona stagione quando tutto rinverdirà e così anche il palco della musica si rivestirà a festa tornando al suo posto presagio di giorni pieni di luce, di fiori, di sole.

I bandisti, nonostante la sospensione dei concerti, lavorano assiduamente sotto la guida del valente maestro cav. Janniello il quale prepara il corpo musicale alle nuove prove che riprenderanno il corso normale nel bel mese di aprile. Anche l'interesse dei cittadini per la simpatica istituzione deve restar desto e ognuno, con generosità, potrebbe pensare al bene intellettuale ed anche morale che esplica la Filarmonica in una cittadina priva di altri spettacoli ed attrattive, mancante di teatri. Per dare un saggio dell'attività della Filarmonica riportiamo qui sotto alcuni brani di musica in prova di concertazione: 1) Martucci: «Danza» (Tarantella) p. 44; 2) Mascagni: «Amica» (preludio e sunto) atto I; 3 Mascagni: «Iris» atto primo (parte 2.a); 4. Massenet: «Manon Lescaut» (florilegio); 5) Mendelsshon: «Ruy Blas», Ouverture; 6) Herold: «Zampa» Ouverture; 7) Foroni: «Ouverture in la»; 8) Beethoven: «Andante, scherzo e finale» della V.a Sinfonia; 9) G. Wagner: «Marte di Sigfrido» (Crepuscolo degli Dei); «Cavalcata delle Walkirie» (Walkiria); 10) Puccini: «Madama Butterfly» (introduzione e finale atto I); 11, Ketèlbey: «Su un mercato persiano». L'elencazione potrebbe continuare con altri brani d'autori di non minore importanza.

CONIGLI E COLOMBI

«Al ladro, al ladro!» era il grido che risuonava nella notte a Barcon di Vedelago nell'abitazione di Marchi Primo. Era una donna che udito dei rumori insoliti nel pollaio s'era affacciata alla finestra scorgendo un individuo di media statura che se la dava a gambe abbandonando un sacco nel quale più tardi si constatò esservi due tacchini vivi, due conigli e due galline già uccise.

La Marchi coadiuvata dal figlio scese nel cortile e da un sommario esame trovò mancanti otto conigli e tre colombi. Avuta notizia del fatto, l'Arma denunciò quale sospetto autore del furto Pagnan Innocente di Barcon residente ad Altivole.

Da Piove di Sacco

DENUNCE - FURTI - INCENDI

Bozzolan Vittoria fu Emilio d'anni 30 girovaga vendette al mercato di Bovolenta dei pennati di dubbia provenienza. Della cosa s'interessarono quei carabinieri invitando la girovaga a seguirli in Caserma. Nella confusione la donna riusciva ad ecclissarsi il che conferma il sospetto, per cui è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria.

— Buffa Maria d'anni 40 abitante in un casolare coperto di paglia ad Arzegrande è stata denunciata per incendio doloso all'abitazione. La donna si sarebbe allontanata da casa per quache ora ed al suo ritorno il tetto era in fiamme. L'opera di soccorso dei vicini è valsa al recupero delle suppelettili mentre il fabbricato venne distrutto dal fuoco. Contrariamente a quanto asserito dal consorte della Buffa, Bagnoli Vincenzo fu Antonio il casolare risulta assicurato per L. 11.320.

— Verso le ore 10 della scorsa sera da un cumulo di canne di granoturco di proprietà di Torin Amedeo, poste a poca distanza dalla sua abitazione si sviluppava per ragioni ritenute casuali un incendio che si propagò ad altri tre cumuli.

L'opera di volonterosi accorsi riuscì a circoscrivere l'azione del fuoco che fortunatamente non ha intaccato un pagliaio di oltre 300 q.li nelle immediate vicinanze del sinistro. Il danno patito dal Torin è di lire 300.

— Minozzi Riccardo di Giuseppe d'anni 16 diendente di Burattin Pasquale esercente una pizzicheria è stata denunciato per furto qualificato di uova. Il furto ammonta al maggio scorso e soltanto ora il Burattin si è deciso a denunciarlo.

MINACCIA CON LA RONCOLA

Barison Pietro di Martino d'anni 18 da Casalserugo avuto sentore che tale Voltan Emilio d'anni 16 contadino lo aveva accusato d'essere un ladro gli chiese ieri spiegazione di questa sua asserzione. Per tutta risposta il Voltan estratta di tasca una roncola la puntava sul collo del Barison minacciando di ucciderlo se non se ne fosse andato lestamente, cosa che il minacciato non si fece ripetere. Stamane denunciò l'offesa e la minaccia ai RR. CC. della nostra Stazione.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Provvedimenti contro commercianti

In ottemperanza alle direttive impartite circa la diminuzione dei prezzi e perseguendo nei controlli, al fine di educare, correggere ed al caso reprimere, durante il periodo dal 10 Dicembre al 31 dello stesso mese, si sono dovuti prendere adeguati provvedimenti in confronto dei seguenti commercianti.

De Bernardo Attilio da Rubis, rivenditore di selvaggina, Gattolin Giuseppe, paste alimentari, dolci; Ticcone Anna, coloniali; Dal Piccolo Virginia, rivenditrice di frutta; Sassano Carlo, rivenditore pane; Ermacora Linda effetti vestiari; Bardelli Luigi idem; Geatti Giovanni, alimentari, De Stefano Romano id. Baldacci Mario rivenditore pane; Cossio Umberto idem; Spangaro Secondo idem; Fabretto Teresa alimentari; D'Agosti Regina uova e burro; Bianchi Maria commestibili, Cargnelutti Giovanni idem; Cecutti e Zilli carne suina.

Il Direttorio del Sindacato Ingegneri riconfermato

Nella Sede del Sindacato Ingegneri, presieduta dall'ing. Soneda si è svolta l'Assemblea ordinaria degli Ingegneri del Sindacato Provinciale Erano presenti oltre al Direttorio al completo, numerosi iscritti.

Dopo aver dato lettura di una nobile lettera di adesione inviata dall'on. gr. uff. Piero Pisenti presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti l'ing. Someda ha esposto la relazione morale e finanziaria del Sindacato. Quindi furono trattati altri vari problemi interessanti la categoria.

Alla fine all'unanimità è stato rieletto il Direttorio uscente.

Un fallimento a Latisana

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Lino Colussi fu Angelo esercente un negozio di manifatture a Latisana, e del socio Luigi Cabassi fu Angelo di S. Michele al Tagliamento.

La data di cessazione dei pagamenti è stata fissata al 9 luglio 1930; la prima adunanza dei creditori al 7 febbraio 1931 ed il termine utile per la presentazione dei titoli di credito al 24 detto.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. cav. Della Bianca e curatore provvisorio l'avv. Roberto Caisutti.

✱ Pure con sentenza di ieri il Tribunale ha retrodatato il fallimento di Mario Barbetti alla data dell'11 marzo 1930.

Grave incendio a Maseris

Questa sera è scoppiato nel paese di Maseris in comune di Copeano un gravissimo incendio in un grande fabbricato colonico, il quale minaccia altre case e fienili vicini. Sono stati chiamati d'urgenza anche i pompieri di Udine i quali sono subito partiti.

Un pregiudicato trentino arrestato a Basiliano

E' stato arrestato a Basiliano il pericoloso pregiudicato trentino Giovanni Fontana di Fortunato d'anni 37, da Termeno (Trento), il quale oltre ad essere autore di una serie di furti, era anche di quello del soprabito del maresciallo dei RR. CC. in pensione Genero Caldino da Basiliano.

Il ladro si era introdotto ieri sera nella casa del maresciallo mentre la famiglia stava cenando e al giorno seguente il sig. Caldino non trovò, ben s'intende, il capotto. Uscito in paese e pensando al furto si imbattè nel Fontana il quale si avviava ad uscire dal paese ben coperto col nuovo indumento! Il maresciallo gli fu subito addosso e aiutato dagli accorsi potè accompagnare il ladro nella caserma dei carabinieri. Quivi fu riconosciuto per il pericoloso pregiudicato Fontana, il quale è colpito da ben 4 mandati di cattura.

CORMONS

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

L'Ufficio municipale dello stato civile ci comunica il movimento demografico del mese di dicebre:

Nati vivi: aschi 9, femmine 6 con un totale di nati vivi 15. Morti 14. Pubblicazioni 5. Emigrati ed immigrati 12 con una diminuzione di 2 persone.

IL TORNEO DI SCARABOCCHIO

E' resa nota la classifica ufficiale del Torneo di scarabocchio al quale hanno partecipato dieci coppie delle quali otto coppie hanno portato a termine la competizione, mentre due hanno preferito ritirarsi a tempo. La classifica è la seguente: A. Tomadoni-Tomba partite 8 punti 14; Ceschia-Sgubin partite 8 punti 12, Gnot-Grinover partite 8 punti 12, Panzera-Famea partite 8 punti 12, Cattarin-Burdin partite 8 punti 8; M. Tomadoni-De Savorgnani partiite 8 punti 6, Saldarini-Drius partite 8 punti 4; Clementi-Basso partite 8 punti 2; Zarnetti-Maurig partite 8 punti 0. Le prime quattro coppie di sputeranno fra loro le finali concorrendo ai tre premi messi in palio. Giovedì 15 corr. avranno inizio tali eliminatoria.

S. VITO

FUNEBRI SOLENNI

Solenni riuscirono i funerali tributati ieri mattina alla salma della compianta signora Palmira nob. Daina-Tramontin. Vi assistevano, oltre al figlio rag. Vittorio e agli altri parenti, altre personalità.

Per onorare la memoria della scomparsa pervennero alla locale Cucina economina in luogo di fiori le seguenti offerte: la famiglia Lodovico Tramontin e figli L. 150; famiglia Perosa L. 30; Petracco Giovanni e moglie L. 20; Federico Vizzoto L. 20.

Muris di Ragogna

TRE DENUNCIE PER DUE PECORE

Notti or sono dalla stalla dell'agricoltore Antonio Zuliani detto « Fosete » venivano asportate due bellissime pecore dalla lana bianca, del valore di circa L. 300.

Appena accortosi del furto, lo Zuliani sporse regolare denuncia alla Benemerita di San Daniele, informando che riponeva i suoi sospetti su un forestiero che aveva visto gironzolare per il paese nella sera precedente al furto. La Benemerita iniziò le indagini del caso, mentre anche il figlio dello Zuliani, a nome Pietro, iniziò per suo conto delle indagini che lo portarono al ritrovamento delle pecore rubate e all'identificazione del ladro e dei ricettatori, che abitano nientemeno che a Gemona.

Seguendo attentamente le traccie lasciate dalle pecore lungo la via percorsa, lo Zuliani arrivò precisamente a Gemona. Quivi giunto, non gli fu difficile sapere che il giorno precedente erano state vendute da un forestiero due pecore che presentavano le caratteristiche di quelle asportate al padre suo. Primi acquirenti furono i negozianti di bestiame Giacomo Contessi fu Angelo di anni 26 e Ottaviano Cargnelutti fu Pietro di anni 34, i quali fecero o credettero di fare un eccellente affare acquistando le due mansuete bestiole per complessive lire 120. Successivamente i due... astuti negozianti rivendettero le pecore al signor Giovanni Canciani fu Donato di anni 44, proprietario dell'albergo Centrale di Gemona, per la somma di 260 lire, realizzando così un utile netto di L. 145.

Dai due negozianti lo Zuliani potè anche sapere il nome del venditore che è lo stesso che effettuò il furto. Trattasi di certo Fadini Vittorio di Giacomo da Tarcento il quale si presentò loro con l'aria più innocente del mondo esibendo la carta d'identità ed una tessera che dichiarò essere il porto d'arma mentre non era altro che la tessera di vigilato speciale, essendo il Fadini compreso in quella categoria perchè pregiudicato per furti.

Appena in possesso di tutti questi elementi lo Zuliani Pietro presentò regolare denuncia ai carabinieri, che provvidero tosto al sequestro della refurtiva e conseguente restituzione delle pecore al legittimo proprietario, mentre procedeva alla denuncia per ricettazione, dei due incauti negozianti. Il Fadini venne pure denunciato per i reati di furto e di contravvenzione alla vigilanza speciale, ma a piede libero perchè dopo avere intascata la sommetta, compendio del furto, si rese uccel di bosco.

Barazzetto

DUE FURTI IN UNA NOTTE

L'altra notte i soliti ignoti sono penetrati in casa dell'agricoltore Giovanni Zamparo fu Paolo e dal magazzino gli hanno asportato 9 forme di cacio fresco del peso di circa 60 chili. Passando per la cucina, hanno anche presa una bicicletta, cagionando così allo Zamparo un danno di lire 500. Presumibilmente gli stessi ignoti, hanno quindi fatta una capatina in casa di Daniele Mattiussi fu Pietro facendo man bassa di una bicicletta da donna del valore di circa lire 400. Dei ladri nessuna traccia. Dei due furti è stata sporta regolare denuncia alla Benemerita.

Nogaredo di Corno

TENTATO FURTO

La scorsa notte, ignoti, penetrati in un orto attiguo all'abitazione del sacerdote don Egidio Pellizzari, mediante manovra di un grosso palo, hanno divelto la inferriata di una finestra che dà sulla cucina, certamente allo scopo di penetrare in casa e rubare. I ladri devono essere, però, stati disturbati dallo stesso don Pellizzari che si era svegliato agli insoliti rumori sospetti ed aveva acceso la luce, e si sono dati alla fuga abbandonando l'impresa.

Cronaca di Pordenone

I PREZZI FISSATI DALLA COMMISSIONE

La Commissione permanente per l'adeguamento dei prezzi ha approvato il seguente listino dei prezzi: Paste extra tipo Napoli e Bologna al kg. 2.50; id comune 2.05; id. fina tipo Napoli e Bologna 2.30; id. originale Napoli lusso 2.70; Riso camolino extra 1; id. maratello extra 1.20; id. vialone 1.75; id. brillato comune 1.05; Fagioli locali comuni 0.80; id di montagna 1.90; Caffè Santos superiore 23; id. Minas superiore 22; id S. Salvador 25; id. Malabar (tipo Portorico) 29; Cicoria Frank scatola da gr. 200 2.75; da cento gr. 1.45; da 60 0.80; id. Zucchero cristallino 6.20 al kg.; id semolato raffinato 6.40; id pile 6.45 Formaggio Reggiano scelto 13; id stravecchio 16; id Emmenthal nazionale 9.50; id. gorgonzola verde 8.50; id di latteria semigrasso 8; Baccalà comune secco 5.80, bagnato 3; id. Bergen superiore secco L. 8, bagnato 4; Olio di semi I. qualità 5 al litro, id. oliva fino 6.50; id. finissimo 6.80; Lardo nostrano 6 al kg.; Strutto 5.50; Burro naturale di latteria nostrana 14; id naturale di Lombardia 12.50; Salame scelto nostrano di maiale 15; Cotechini 9 Salsiccie fine 9; id di polmone 8; Tonno all'olio 13.50; Filetti sott'olio 12; Conserva di pomodoro 3; id in vasetti 3.10; Marmellata sciolta 7.50; in vasi da gr. 500 L. 3.20; Sapone Mira da cent. 60, 80 e 1.05 Farina granoturco 0.65 al kg.; id. granito Verona 0.75; Farina di frumento superiore 1.80; Latte 0.80 al litro; Pane comune forme 400 gr. 1.50; da gr. 120 a 200 L. 1.60; id bianco pasta molle da gr. 150 L. 1.80; id pasta dura cornetti e montassù 2.00;

Carrni: Manzo I. taglio 8; II.o taglio 6.50; III. taglio 4; Vacca e toro: I. taglio 7; 2.o 5.50; 3. 3; polpa senza osso 10; Vitellone: 1. taglio 7.50; 2.o 6; 3.o 3.50; polpa senza osso 10.50; Vitello: 1. taglio 9; 2.o 7.50; 3.o 6; senza osso 12.50 Maiali: costola, coscia, braciola 7.50 Carni bovine di bassa macelleria da 2.50 a 3.50.

A tale listino dei prezzi si uniformerà anche lo «spaccio Municipale Titpo» che sarà istituito fra giorni a Pordenone.

FURTO DI GALLINE

A tale Bidinat Amadio di Torre stanotte ignoti gli fecero sparire 18 galline. Del furto è stata informata la benemerita.

TEATRO LICINIO

Questa sera Mercoledì con l'ultima delle tre straordinarie della Compagnia Paternò si rappresenterà altra nuovissima «Il Sire di Richardie» di Renach.

CODROIPO

LA VENUTA DEL PADRE DI GIAN LUIGI ZUCCHI

Il capo gruppo dell'Associazione nazionale alpini di Codroipo, sig. Rino Cosini, ha ricevuto nella mattinata di oggi, il seguente telegramma dal padre della Medaglia d'oro Gian Luigi Zucchi: « Domani pomeriggio sarò Codroipo porgere lei e signorina Ballico e quanti hanno solennemente commemorato mio figlio miei deferenti ossequi. - Zucchi, padre medaglia d'oro Gian Luigi ».

Al sig. Zucchi, che arriverà con il treno in arrivo a Codroipo alle ore 16.27, saranno tributati gli onori, dei quali è degno.

IL MERCATO

Si è svolto oggi abbastanza animato, il mercato settimanale, secondo del mese. Molta merce di tutti i tipi ed abbastanza buona la percentuale degli affari.

Sulla piazza granaria i granoturchi si sono aggirati da L. 42 a 46.

LA BEFANA FASCISTA

La distribuzione dei pacchi della Befana fascista, avrà luogo domani giovedì, alle ore 14 al Teatro Benini.

MANIAGO

ASILO INFANTILE COMUNALE

Nella seduta di ieri della commissione per il locale Asilo infantile comunale è stato nominato presidente l'egregio dott. Paolo Bertoldi.

Cronaca di Arco

MOLINO INCENDIATO

Ieri verso le ore 6, in seguito alle faville uscite da un camino, un furibondo incendio si è sviluppato in località Broli di Arco nel molino locato al mugnaio Giovanni Trenti di proprietà del dott. Federico Altamer. In pochissimo tempo il fuoco ha distrutto tutto il macchinario, farine, grani ecc., producendo un danno che viene valutato in 200 mila lire. Non vi sono disgrazie. Sul posto sono accorsi i pompieri di Arco e le autorità.

DA MARTELLAGO

LA BEFANA FASCISTA

Com'è stato annunciato, domenica mattina nell'atrio del municipio vennero distribuiti i premi agli avanguardisti, ai balilla e alle Piccole Italiane più meritevoli e i doni di cibarie e di indumenti alle famiglie più bisognose del Comune.

Complessivamente furono beneficate con indumenti 40 famiglie e con cibarie 30 mentre gli Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane più meritevoli in numero di 15 ebbero ciascuno un libretto della Cassa di Risparmio da L. 20, nonchè alcuni libri istruttivi e piacevoli.

Presenziavano alla distribuzione, il Podestà comm. Cavalieri ed il Segretario politico prof. Tescari che illustrarono ai convenuti il significato del dono, nonchè la signorina Maria Tescari delegata delle Piccole Italiane, ed il Segretario comunale dott. Tescari.

RIUNIONE DI AGRICOLTORI

Per trattare del ribasso dei fitti agrari per modo che essi siano perequati e subiscano, dove occorra, la detrazione conseguente alla attuale rivalutazione della moneta, nella sede del Fascio venne tenuta una riunione di agricoltori, cui presenziarono il Podestà e il Segretario politico che insieme al dott. Sorusso per la Federazione Agricoltori ed al sig. Uva dei Sindacati spiegarono lo scopo dell'assemblea e suggerirono il modo per arrivare, sulla base dell'equità, favorevoli intese coi proprietari.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo pel delitto antifascista di Pantin

Schiaccianti prove contro gli assassini dei due operai fascisti Verrecchia e Forcari

PARIGI, 13

(A.P.) Il processo degli antifascisti responsabili della sanguinosa imboscata del Boulevard MacDonald, in cui rimasero vittime gli operai fascisti Forcari e Verrecchia, si è iniziato oggi alla Corte d'Assise della Senna. Eccezionali misure di ordine erano state prese per la circostanza onde evitare possibili incidenti nell'aula o nelle adiacenze.

I precedenti degli imputati

L'udienza si apre con la lettura dell'atto di accusa. Il presidente Varrain inizia quindi l'interrogatorio degli imputati, di cui ricorda brevemente i torbidi precedenti. Il Trenti, giunto in Francia il 12 settembre 1922, aveva lavorato in varie località di provincia e particolarmente a Lione, da dove era stato espulso per la sua attività comunista. Di là si recò a Bruxelles per ritornare subito a Parigi, dove si buscò una condanna per resistenza e oltraggio agli agenti.

L'Ongaro era giunto in Francia nel 1928 per essere stato espulso dal Lussemburgo per la sua attività sovversiva. L'Ongaro ha 26 anni ed esercita il mestiere di tornitore; è vestito con ricercatezza e in lui è evidente la preoccupazione di presentarsi come un intellettuale. L'altro imputato, il Trenti, ha 28 anni ed è invece il tipo del suo mestiere di fabbro: solido e ben piantato. Mentre l'Ongaro parla abbastanza facilmente il francese, l'altro si esprime con difficoltà, ricorrendo per lo più all'aiuto dell'interprete.

Il presidente Varrain ricorda i tafferugli del 6 aprile che ebbero per teatro la sede della società operai meridionali nel sobborgo parigino di Pantin. Diversi antifascisti responsabili di quell'aggressione sono stati condannati dal tribunale correzionale a pene varianti da tre a sei mesi. Fra costoro figura il comunista Frisanco, amante della vedova Mocellin, domestica nell'osteria Costerousses in cui si svolse la prima scena del dramma che doveva avere il suo epilogo sul Boulevard MacDonald.

La scena nell'osteria

Il magistrato ricorda agli imputati che verso le 19 del 14 aprile il Forcari, il Verrecchia, il Carnevale e il Cascarino erano arrivati all'osteria Costerousses nella speranza di identificare i sovversivi che avevano provocato il tafferuglio del 6 aprile, nel corso del quale il Forcari era rimasto ferito.

— Eravate nell'osteria in quel momento? domanda il presidente.

Il Trenti ammette di esservisi trovato, ma l'Ongaro afferma che in quell'ora stava consumando la cena in un esercizio vicino. Il magistrato gli contesta che il padrone dell'osteria sig. Costerousses ha invece affermato in istruttoria che anche lui era presente nel gruppo, di cui faceva parte il Trenti. L'oste ha aggiunto che dopo aver insultato il Forcari, a cui rimproverava di aver denunciato alla polizia il suo amante, la Mocellin aveva confabulato con l'Ongaro, col Trenti e con alcuni altri consumatori.

— No — interviene il Trenti — io lasciai l'osteria subito dopo la partenza dei fascisti e trovai fuori lo Scaramucci e un altro compagno, un certo Gino. Quest'ultimo mi raccontò che il Forcari e il suo compagno erano venuti per provocare i nostri compagni di fede. Allora lo seguimmo.

— Nell'istruttoria — osserva il presidente — dichiaraste che li avevate seguiti da solo. Che cosa dobbiamo credere oggi?

— Gli altri erano forse dietro di me — risponde imbarazzatissimo l'imputato — ma erano lontani e io ero in realtà solo.

L'Ongaro dal canto suo afferma di essere uscito pure egli solo dall'esercizio insieme all'oste Costerousses e di non aver avuto alcuna intenzione di seguire il Forcari e il suo compagno. Se si trovò con loro sul Boulevard MacDonald fu per una pura combinazione.

Il dramma sanguinoso

— Il Trenti — replica il presidente — ha dichiarato nella sua prima deposizione che si era incontrato con voi ed ha aggiunto che voleva domandare ai quattro fascisti perchè fossero venuti a turbare la tranquillità nella cantina. Il vostro compagno precisò anche il posto che voi occupavate al momento del dramma. Fu in quel momento, secondo il Trenti, che i fascisti spararono contro di lui.

Senza confutare per il momento la versione del Trenti secondo cui i fascisti avrebbero sparato per primi, il presidente gli domanda quante revolverate avesse sparato per suo conto e con quali armi.

Imputato — Quando fui colpito dalla prima palla raccolsi una rivoltella per terra e sparai cinque volte, abbandonando poi l'arma al suo posto. Lo Scaramucci sparò due volte.

Il deputato comunista Berthon difensore dell'Ongaro fa rilevare che il Trenti aveva rifiutato di firmare la dichiarazione nella quale ammetteva che l'Ongaro si trovava nel gruppo degli antifascisti. Ma il presidente constata il carattere contraddittorio e ondeggiante delle spiegazioni fornite dall'Ongaro stesso. Mezz'ora dopo il dramma — egli obbietta — voi eravate ancora accovolato in un nascondiglio non lontano dal luogo del dramma. Perchè vi nascondevate?

L'Ongaro spiega che era ancora sotto gli effetti della commozione e dello spavento causatogli dalla drammatica scena a cui aveva per caso assistito.

La prova dell'imboscata

Il presidente espone allora la tesi dell'accusa, che è quella dell'imboscata e riferisce questo particolare: «Sotto il corpo del Forcari si trovò la sua rivoltella carica di sei colpi e in posizione di sicurezza, ciò che dimostrerebbe come il disgraziato, sorpreso dall'attacco dei comunisti, non abbia avuto il tempo di far uso della propria arma per difendersi.

L'interrogatorio presidenziale è finito, ma le risposte degli imputati sono state così confuse che un giurato insiste per sapere se l'Ongaro abbia o no sparato.

Il primo testimonio, l'operaio Labbè che assistette alla tragica imboscata, afferma di aver visto fin dai primi colpi di arma da fuoco due uomini cadere al suolo, mentre un terzo, addossato al muro, continuava a sparare. Ma sulla posizione reciproca, dei due gruppi alle prese sul loro numero, sulla distanza che li separava il testimone non sa più nulla.

Incitato dall'avvocato generale Lagarde a precisare se il Forcari e il Verrecchia caddero ai primi spari, egli ripete: «Sì, essi si abbatterono al suolo come due masse inerti».

Dalla deposizione del perito municipale risulta che delle tre armi trovate sul luogo del delitto, una di grosso calibro era stata adoperata, mentre non si è potuto stabilire a chi appartenesse.

Le accuse d'un superstite

Il fascista Carnevale, uno dei superstiti della tragedia, spiega come gli aggressori fossero saltati loro addosso gridando: «Mani in alto». Vidi il Trenti — prosegue il teste — sparare contro il Varrecchia, mentre l'Ongaro faceva fuoco contro il Forcari. Io mi ritrassi di qualche passo, ma ritornai poco dopo presso i miei compagni morti. Non vidi nessuno dei miei amici sparare».

— Voi avete sparato contro il Trenti — interviene l'Ongaro.

— Io non avevo alcuna arma — risponde categoricamente il teste.

A domanda del difensore Berthon il Carnevale dichiara di essere fascista, ma di non svolgere alcuna attività politica.

— Quelle che noi domandiamo agli stranieri — osserva il Presidente — è appunto di non abbandonarsi a lotte politiche sul nostro territorio, di non versarvi sangue. D'altronde debbo constatare che sono sempre i fascisti che rimangono uccisi.

L'udienza viene tolta su questa nota di serena giustizia. Domani la escussione dei numerosi testimoni continuerà. Può darsi che il dibattimento si prolunghi fino a posdomani.

La crociera Italia-Brasile avrà termine a Rio de Janeiro

BUENOS AYRES, 13

(S.I.A.) Facendosi eco del voto espresso dagli Italiani residenti in Argentina, i giornali avevano avanzata la proposta che almeno un apparecchio della squadriglia transoceanica italiana ammarasse nelle acque platensi, favorendo così il desiderio espresso anche dalla collettività italiana dell'Uruguay. Gli stessi giornali pubblicano un dispaccio col quale il Ministro Balbo toglie ogni probabilità alla prosecuzione del volo dopo le tappe brasiliane.

Il Ministro Balbo e gli altri transvolatori, dopo la sosta di Rio de Janeiro, resa per volontà dello stesso Ministro più breve e meno brillante per ricevimenti in omaggio alla memoria delle gloriose vittime di Bolama, s'imbarcheranno per l'Italia.

La disposizione del generale Balbo — aggiungono i giornali — frusta pure il desiderio degli Italiani residenti al Cile i quali avevano essi pure manifestata la brama di salutare la gloriosa ala di Italia.

Entusiastici commenti polacchi al volo di Balbo

VARSAVIA, 13

Il «Kurjer Codzienny» in un lungo articolo di entusiastico commento alla transvolata atlantica della squadra degli idrovolanti italiani scrive che incontestabilmente il raid effettuato da S. E. il Generale Balbo e dai suoi compagni ha dato all'Italia il primato negli spazi del cielo.

In particolare il giornale esalta l'organizzazione dell'impresa che esso rileva è stata così perfetta che è degna di essere invidiata da tutti.

Ridotto in fin di vita da un calcio

DESIO, 13

Questa mattina verso le 11 è stato trasportato al nostro Ospedale mandamentale il ragazzetto Carlo Radice, di Enrico, di anni 7, da Cesano Maderno, in seguito ad una pedata ricevuta inavvertitamente al basso ventre da un amico, mentre giocava al pallone nell'oratorio maschile di Cesano. Egli versa in pericolo di vita.

Capo rivoluzionario macedone ucciso dai seguaci di Michailoff

VIENNA, 13

(E.M.) *Un altro dei seguaci del gruppo di Protogeroff del movimento rivoluzionario macedone, Moriowice, è stato assassinato ieri notte in Bulgaria da seguaci del gruppo di Michailoff, il presidente attuale. Questo nuovo delitto accresce la tensione fra i due gruppi, tanto più che proprio adesso la commissione speciale avrebbe dovuto riunirsi allo scopo di tentare un componimento delle divergenze che ancora dilaniano il movimento rivoluzionario.*

Vasti consensi in America alle proposte riduzioni di debiti

NEW YORK, 13

La grande stampa newyorkese si astiene ancora dal commentare la proposta del presidente Wiggins della «Chase National Bank» in pro della riduzione dei debiti europei. In compenso abbiamo stamane importanti dichiarazioni del capo repubblicano Butler, rettore dell'Università di Columbia, il quale come il Wiggins ritiene che la sola via d'uscita alla grave situazione odierna consista in una revisione *ad imis* del problema dei debiti.

La tesi sostenuta dal Wiggins riscuote numerose approvazioni anche nei circoli industriali, in maggioranza contrari alle odierne alte tariffe doganali. Più riservati si mostrano invece gli ambienti finanziari di Wall Street, dove non mancano obbiezioni e riserve sulla opportunità di iniziare oggi la campagna revisionistica nella forma proposta dal Wiggins.

L'arresto in Francia d'un celebre ladro internazionale

PARIGI, 13

La polizia francese ha arrestato un celebre ladro internazionale, l'italiano Mario Aimaretti, di 47 anni, vecchia conoscenza della polizia, poichè nel 1913 aveva rubato sul «Simplon-Express» un sacco rinchiuso in una cassa e contenente 70 chili di oro fino del valore di più di due milioni, a quell'epoca, sostituendolo con del carbone. L'audace ladro fu arrestato a Stoccolma, estradato e condannato. Da allora non aveva più fatto parlare di sè. Ma ultimamente, truffò mille franchi ad un giovane medico a cui si era presentato dicendosi suo collega. Per di più egli asseriva di aver credito presso l'Imperatore di Abissinia e offriva al suo «giovane collega» un impiego importante presso quel Sovrano. A questa fanfaronata l'Almaretti fu scoperto come un truffatore e arrestato.

Egli è stato trovato in possesso di otto stati civili differenti: parla correntemente sei lingue, imparate durante lunghe peregrinazioni specie negli Stati Uniti e nell'America del Sud. Si ignora quali fossero le sue occupazioni e la polizia indaga in proposito.

Antico mortaio tratto dal mare a Finale Ligure

FINALE LIGURE, 13

Certi Gatto Agostino e i fratelli Enrico, Giuseppe e Giulio Narice di Finale, trovandosi alcuni giorni or sono a pescare nello specchio acqueo prospiciente la punta di Castelletto a Finalpia, avevano notato sul fondo, a circa tre metri di profondità, una massa oscura e lunga, dalla cui conformazione il loro occhio esperto non tardò a riconoscere un antico cannone.

Senza por tempo in mezzo, i quattro ne decisero il ricupero, avvertendone nel contempo la locale Delegazione di Spiaggia.

Munitisi quindi degli attrezzi necessari per il sollevamento del pesante ordigno, il Gatto, nonostante il rigore della giornata estremamente fredda, non esitò a tuffarsi ripetutamente in acqua onde assicurare con potenti cavi il mortaio, giacente incastrato sotto gli scogli e attanagliato da una tenace massa di incrostazioni accumulatesi nel lungo periodo della sua giacenza subacquea.

L'ardua manovra, dovutasi allora abbandonare per il sopraggiungere della notte, venne ripresa oggi alla presenza di una folla numerosissima accorsa anche dalle località vicine alla notizia del ritrovamento, e coll'aiuto di un potente paranco il grosso mortaio venne finalmente tratto a riva.

Esso misura tre metri di lunghezza ed è del peso di oltre tre tonnellate.

Il locale Ispettore alle Antichità prof. Silla, che lo ha esaminato, giudica che appartenesse all'antichissima batteria di Castelletto, smantellata dalla flotta inglese sullo scorcio del secolo XVIII, durante le prime guerre napoleoniche. Il mortaio molto presumibilmente era stato precipitato in mare all'epoca di detto bombardamento, forse per evitare ch'esso cadesse nelle mani del nemico.

Provvisoriamente è stato preso in consegna dal locale Comando della R. Guardia di Finanza, fino alla espletazione delle pratiche opportune.

Riunione del Comitato centrale della Federazione arditi

ROMA, 13

Il comitato centrale della Federazione nazionale arditi d'Italia si è oggi riunito sotto la presidenza dell'on. Carlo Sorozza, il quale ha riferito ampiamente sull'attività morale ed assistenziale svolta nel 1930, ha illustrato i risultati organizzativi raggiunti, ed ha fissato le linee del lavoro futuro. Il comitato centrale ha inoltre approvato il bilancio consuntivo del 1930 ed il preventivo 1931 da presentarsi alla presidenza del Consiglio dei Ministri dalla quale la F. N. A. I. dipende. Oggi come non mai, l'arditismo è una forza cosciente al servizio del Regime.

Al termine della riunione è stato inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma: «Il Comitato centrale a nome di tutti gli arditi saluta l'eroica fiamma nera, che ha dato col suo epico volo un nuovo motivo di orgoglio all'Italia di Mussolini».

L'on. Giuriati riceve gli universitari del volo a vela

ROMA, 13

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto presentatigli dall'on. Scorza gli Universitari Fascisti Bartocci Righetti, Giuffrido Apollinari e Cigioni della sezione del volo a vela del G. U. F. di Roma che hanno fatto omaggio di un modellino di apparecchio da loro costruito. S. E. il Segretario del Partito ha gradito il dono ed ha promesso il suo appoggio per un maggiore sviluppo di questa interessante attività degli Universitari.

Vibrato commento romano alle eloquenze di don Sturzo

ROMA, 13

Mandano da Parigi al *Popolo di Roma*:

«Nelle sale superiori del ristorante Stragliati si sono riuniti per pranzare con don Sturzo, in onore del quale erano state imbandite le mense, i signori Claudio Treves, Coccia, Ferrari, Lemmi, Sardelli e Pettazzi.

«Don Sturzo è stato molto festeggiato, ed ha pronunziato un discorso che stimiamo inutile riportare, trattandosi dei soliti luoghi comuni. Ha fatto molta impressione tra i frequentatori atei del ristorante Stragliati il fatto che don Sturzo si è presentato in abito talare. Ci risulta che don Sturzo ha avuto in questi giorni molti colloqui con noti massoni parigini. Sembra anzi che il signor Ubaldo Triaca, della Loggia Italia, abbia conferito lungamente con don Sturzo».

Il giornale commenta:

«A tavola si consolidano le amicizie. Il prete Sturzo è ben degno dei suoi commensali parigini. Neppure la veste che egli porta è freno sufficiente alla sua eloquenza conviviale ed alle sue tresche con massoni ed atei. Passato il tempo in cui egli poteva provocare crisi parlamentari e cadute di Ministeri, si è ridotto a banchettare coi nemici della Chiesa ed i negatori di Dio. Votato al disordine per il disordine, egli ha ormai abbandonato ritegni e pudore. Farebbe pietà se non facesse schifo».

Nessun record di velocità omologato pei fuoribordo

MILANO, 13

La Federazione Italiana Motonautica, in seguito alla pubblicazione apparsa su diversi giornali esteri e nazionali, relativa ad un preteso record mondiale di velocità per fuoribordo Classe F. tentato da imbarcazioni inglesi, comunica che i relativi risultati non sono considerati ufficiali, perchè non ancora approvati dalla Marine Motoring Association (Autorità Nazionali Inglesi); titolo indispensabile per aspirare a quello di record mondiale, il cui riconoscimento spetta esclusivamente alla suprema autorità internazionale Union International de Yachting Automobile (U. I. Y. A.) nella sua unica riunione di novembre di ogni anno.

Pertanto fino al 31 novembre 1931 i records mondiale di velocità sono unicamente quelli ufficialmente riconosciuti dalla U. I. Y. A. che come la F. I. M. ha già comunicato per le classi fuoribordo A C F appartengono all'Italia con i piloti, scafi e motori italiani.

Tre persone brutalmente aggredite da una combriccola di giovinastri

DESIO, 13

Giunge notizia da Meda d'una brutale aggressione avvenuta nei pressi di Cabiate. Ieri verso le 23.30 tre persone di Meda ritornavano tranquillamente alle loro case quando, giunte all'altezza di un vicoletto di Cabiate, venivano fatte segno ad una fitta sassaiola. Voltatisi indietro, esse venivano quindi improvvisamente assaliti da una quindicina di giovani dai 23 ai 30 anni i quali cominciarono a percuoterli anche con armi contundenti. Due di essi però poterono fuggire, mentre il terzo, certo Luigi Frigerio di Paolo, droghiere di Meda, restava nella mischia grondante sangue per ferite multiple in tutte le parti del corpo, gli altri due invece se la cavarono con semplici graffiature. Degli aggressori, solo quattro vennero identificati.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 13

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca: Ammiraglio della Divisione Eduardo Ruta e Capitano di Vascello Gustavo Vettori nominati Commendatori dell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro in occasione del loro collocamento in ausiliaria.

Il bando del concorso pel premio Giuliana Civinini

ROMA, 13

Ai sensi del R. D. 27 Dicembre 1923, col quale veniva approvato lo Statuto della fondazione Giuliana Civinini istituita da Guelfo e Giuseppina Civinini a ricordo della loro figliuola Giuliana, ed avente per iscopo d'assegnare un premio biennale perpetuo di L. 5.000 alla migliore opera artistica di Letteratura Coloniale in prosa od in versi medico comunque non raccolta in volume, ed ai sensi degli Art. 2, 4, 5, 7, dello statuto medesimo, il Ministro delle Colonie bandisce il concorso biennale per la seconda assegnazione del premio dell'anzidetta fondazione.

Le opere concorrenti dovranno essere inviate entro il 30 Aprile 1931, e preferibilmente in duplice copia e dall'inscritto al Ministero delle Colonie, Ufficio Studi di Propaganda, con le precise indicazioni delle generalità e dell'indirizzo dei concorrenti.

L'assegnazione del premio avrà luogo il 14 Luglio 1931 A. IX, anniversario della morte di Giuliana Civinini. I concorrenti potranno prendere visione del R. D. 27 Dicembre 1928 e dello statuto annesso o presso il Ministero delle Colonie, o richiedendo il Fascicolo V.o dell'anno 1929 del Bollettino Ufficiale del Ministero delle Colonie Legislazione e disposizioni Ufficiali della Libreria dello Stato in Roma.

Le decisioni del Procuratore del Re nei riguardi del finanziere Gialdini

MILANO, 13

Il difensore del noto finanziere Gialdini, implicato nel crack finanziario Hatry, ha avuto oggi comunicazione della decisione che il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale comm. Omodei Zorini ha preso a carico del Gialdini. Come è noto, scoperto lo scandalo, il finanziere italiano riusciva ad eclissarsi dall'Inghilterra e per un certo tempo a far perdere ogni traccia sua, sebbene la polizia britannica avesse potuto stabilire che egli si era rifugiato in Italia. Infatti la nostra questura poteva finalmente rintracciare il latitante a Milano e rinchiuderlo al Cellulare, ove si trova tuttora, nonostante la richiesta a suo tempo avanzata di libertà provvisoria dietro forte cauzione.

Le conclusioni del rappresentante della legge, a quanto ci consta, sarebbero per il rinvio a giudizio del Gialdini per reato di complicità in falso e truffa ingente. Questa richiesta pregiudiziale dovrà essere esaminata nelle sue conclusioni dal consigliere capo istruttore comm. Montanari al quale, proprio in questi giorni, è pervenuto da Londra tutto il voluminoso incarto processuale dell'Hatry.

Violenze contro i giocatori d'una squadra di calcio

FIRENZE, 13

Mandano da Monsummano che di una deplorevole aggressione sono rimasti vittime domenica a Fucecchio i giocatori e «supportes» della squadra monsummanese di calcio colà recatasi per la disputa di un incontro con quella società «Vigor». Dopo la partita, che si era svolta senza dar luogo ad incidenti degni di nota, appena fuori del campo i monsummanesi sono stati malmenati dalla folla che ha anche assalito le automobili che li trasportavano infrangendo vetri e sconquassando le carrozzerie e producendo diverse ferite di una certa gravità ai monsummanesi, con bastoni, e cristalli frantumati che hanno servito di arma per colpire alla cieca chiunque aveva la sventura di non essere fucecchiese. Le auto pubbliche di proprietà di Gino Riccioletti e Orazio Bertozzi sono state le più danneggiate. Quest'ultimo ha dovuto farsi energicamente largo fra la folla spingendo il motore al massimo poichè gli assalitori stavano fracassando la macchina sulla quale trovavasi il presidente della Unione Sportiva Monsummanese, signor Buralli, che fu percosso e malmenato.

L'altra macchina, condotta dal Riccioletti, fu ancor più danneggiata perchè gli aggressori precipitatisi sul conducente lo colpirono con un pugno ad una tempia e con bastonate e con una sassata alla faccia in modo da tramortirlo si chè la macchina sbandatasi nel mezzo della strada divenne preda degli assalitori che fracassarono tutti i cristalli con bastonate e sassate a gragnola e ferendo piuttosto gravemente il giuocatore Pasquinelli che era riuscito a salvarsi da un aggressore che lo voleva colpire con un vetro alla faccia, facendosi scudo del braccio, pur rimanendo ferito il polso. Le autorità di Monsummano, venute a conoscenza del fatto, si recarono subito a Fucecchio per una inchiesta. Nessun valido intervento si ebbe in difesa dei trenta assaliti colpevoli solo di avere vinto moralmente la partita che si era chiusa con 2 a 2.

Fortunata vincita al lotto Un terno di 42.500 lire!

UDINE, 13

Con l'ultima estrazione del lotto di sabato scorso si verificò nella nostra città una vincita cospicua.

Nel botteghino del lotto di Via Rialto, venerdì scorso, si è presentato un signore il quale ha giuocato un terno secco con i numeri 3 - 47 - 48 per la sola ruota di Venezia, pagando la posta di lire dieci.

I tre numeri sono usciti, così il fortunato vincitore, il quale vuole rimanere incognito ha vinto con il terno la bella somma di 42.500 lire!

PUGILATO

L'importanza del prossimo incontro Locatelli-Corbett

PARIGI, 13

(G.B.) Anacleto Locatelli, che grazie alla lunga serie di successi riportati sui rings parigini, si è creato in questi ambienti pugilistici una bella popolarità, sarà opposto, come è noto, giovedì prossimo nel match vedetta alla sala Wagram all'inglese Harry Corbett. Da vari giorni i quotidiani sportivi della capitale vanno occupandosi di questo combattimento, illustrando le qualità dei due antagonisti. L'interesse di questo combattimento risiede nel fatto che, a differenza dei precedenti incontri nei quali il Locatelli ha avuto di fronte avversari durissimi, ma non mai addentro nei dogmi della scienza pugilistica, nel match di giovedì l'ex campione d'Italia avrà a che fare con un uomo che, oltre a possedere una indiscutibile potenza di pugno è un finissimo schermidore e un combattente tenace, che ha acquistato durante la sua brillante carriera una grande esperienza sul ring.

Merita di essere ricordato che il prossimo avversario del nostro rappresentante è stato campione di Inghilterra dei pesi piuma; ha colto poi una vittoria sullo svedese Knud Larsen, già campione europeo dei piuma, e di fronte all'ex campione del mondo Alf Brown, il famoso negro dal pugno micidiale, non è stato regolato che di stretta misura. Queste performances bastano a dare un'idea del grande valore del pugile inglese che anche nella categoria dei pesi leggeri figura nei primissimi posti della scala dei valori europei. Il compito di Locatelli non si presenta dunque molto facile. E' vero però che il milanese, come mettono giustamente in rilievo i giornali parigini, è egli pure un pugile che sa praticare una boxe varia e ispirata ai puri dettami dell'arte pugilistica.

Bollettino delle nevi

ROMA, 13

La Federazione italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi:

Pontedilegno, sereno, cent. 30, farinosa; Cortina d'Ampezzo, sereno, cent. 40, farinosa; Croce d'Aune, coperto, cent. 10, gelata; Campondavena, coperto, cent. 40, gelata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 15 - CENTESIMI VENTI

Giovedì 15 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano 3-08 e 9-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Lo stormo di Balbo concluderà oggi a Rio

la trionfale crociera aerea transatlantica

BAHIA, 14

Domattina alle ore sette (ora locale), la squadra aerea di Italo Balbo lascierà Bahia per essere a Rio de Janeiro alle 17 circa.

Il decollo degli apparecchi sarà relativamente non agevole, giacchè ogni idrovolante ha un carico di circa quattro tonnellate e cioè solo seicento kg. inferiore di quello massimo imbarcato a Bolama per la transvolata oceanica, fino a Rio Grande do Norte.

La rada di Bahia, donde lo stormo prenderà lo slancio per l'ultima tappa della crociera, è amplissimo e non presenta le difficoltà di Porto Natal, dove il tratto di fiume presso lo sbocco nell'Oceano è tortuoso e normalmente battuto da forti venti di traverso.

Il viaggio degli "esploratori,,

La sosta di tre giorni a Bahia è dovuta a due ordini di ragioni: occorreva innanzi tutto che agli otto esploratori, prima scaglionati lungo la rotta oceanica e concentrati più tardi presso la costa brasiliana, fosse lasciato disponibile il tempo necessario per coprire la distanza di 1400 km. che li separava da Rio de Janeiro, e perchè potessero trovarsi all'imbocco della baia di Botafogo contemporaneamente all'arrivo della squadriglia aerea.

Era poi necessario attendere che Italo Balbo fosse guarito dalla indisposizione che lo aveva colpito. Balbo era partito da Natal febbricitante, e soltanto ieri mattina, con uno sforzo di volontà, è uscito di casa per assistere alla cerimonia inaugurale del monumento a Virgilio, donato alla città di Bahia dalla colonia italiana.

Anche durante il volo per la tappa Bahia-Rio de Janeiro, un aviatore brasiliano addetto alla persona di Balbo, come ufficiale di ordinanza, sarà imbarcato a bordo di un idro dello stormo in qualità di pilota.

La fervida attesa a Rio

L'asso brasiliano Chevalier, che ha pilotato insieme al capitano Longo un apparecchio della squadriglia verde, ha espresso la sua più viva ammirazione per la nostra aeronautica. Egli si dichiarava entusiasta di questi nostri giganteschi apparecchi transatlantici così obbedienti al comando e tanto leggeri in volo nonostante la grande mole e il peso.

I telegrammi da Rio continuano a segnalare il crescente entusiasmo della popolazione e della nostra colonia per l'imminente arrivo della squadra aerea dell'Oceano. Migliaia di italiani arrivano da città vicine e lontane per assistere all'ammaraggio degli idrovolanti. Le accoglienze che la capitale farà agli aviatori italiani saranno, a giudicare dall'attesa e dai preparativi, veramente grandiose ed entusiastiche.

Dalla capitale federale sono ieri partiti sette aeroplani militari brasiliani per recarsi a Victoria da dove scorteranno gli apparecchi italiani durante l'ultima parte del percorso che li condurrà a Rio. L'arrivo dello stormo avverrà contemporaneamente all'entrata dei nostri otto esploratori nella rada di Fiuminense.

Appena Balbo avrà lanciato il segnale con razzo rosso e issata sul suo apparecchio l'insegna del comando della squadra aerea — insegna offertagli ad Orbetello dai maremmani, e costituita da una bandiera tricolore nel dritto e azzurra nel verso con al centro una aquila d'oro, recante in volo un fascio littorio e con la scritta: Crociera atlantica — le navi da guerra italiane e brasiliane e le batterie di forti spareranno a salve diciannove colpi.

Il programma dei festeggiamenti

I festeggiamenti in onore dello stormo dureranno sette giorni. Venerdì mattina tutti gli aviatori si recheranno a deporre una corona sul monumento a Del Prete; poscia visiteranno il Presidente dott. Getulio Vargas, i Ministro degli Esteri, della Guerra e della Marina e il Cardinale Leme. Alle ore 17 assisteranno ad un Te Deum che sarà cantato in Duomo dal Nunzio Apostolico nella chiesa di San Francesco di Paola e alle ore 20.30 interverranno ad un banchetto loro offerto dal Governo brasiliano.

Il giorno 17 di mattina verrà celebrata alla presenza dei piloti una Messa in suffragio dei compagni caduti a Bolama. Il programma di onoranze avrà il suo momento pi intenso con la consegna, che avrà luogo al Fascio locale, delle medaglie commemorative coniate dai Fasci all'estero a ricordo dell'impresa. L'adunata avrà luogo domenica sera alle ore ventuna e tutti gli italiani vi parteciperanno.

Il giorno 23 gli aviatori italiani si recherano a San Paolo.

Il ritorno in Patria degli aviatori italiani è fissato per il giorno 7 febbraio. I partecipanti alla crociera si imbarcheranno a bordo del Conte Verde per il ritorno in Italia. Si chiuderà così il grande cimento affrontato e vittoriosamente superato dall'aviazione italiana.

Bahia-Rio de Janeiro

La tappa odierna Bahia-Rio de Janeiro, ultima della crociera Italia-Brasile, è della lunghezza di 1350 chilometri e potrà essere compiuta dal vittorioso stormo di Balbo in otto ore e mezza. Con l'arrivo a Rio gli apparecchi atlantici avranno percorso 10.350 chilometri.

Il percorso di questa tappa si svolge per intero lungo la costa che è ricca di insenature e di rifugi utilizzabili in caso di avaria. Praticamente ad ogni 80-90 chilometri si può trovare un buon posto di ammaraggio.

Le condizioni meteorologiche di gennaio sono buone: è la stagione asciutta con piovaschi occasionali; vento prevalente fra nord-est ed est e quindi favorevole alla rotta.

La baia di Rio de Janeiro è, dal punto di vista marittimo e turistico, una delle più notevoli del mondo: in essa è situata la città di Rio de Janeiro, capitale del Brasile. La configurazione della baia, l'estensione della città, il numero delle isole disseminate sia nella baia, sia prima dell'entrata alla baia, l'orografia caratteristica della località fanno riconoscere questa tappa senza possibilità di errore.

La città di Rio ha 1.200.000 abitanti. Edificata ai piedi del monte Corcovado, ha vie diritte, larghe e bene illuminate. La principale arteria, la Avenida Centrale, forma una delle più belle passeggiate del mondo, su una lunghezza di circa 4 chilometri. Nei sobborghi si innalzano numerose ville i cui tetti rossi formano un bel contrasto col verde degli alberi e dei giardini che li circondano.

Vibrante messaggio di Boselli al Ministro Balbo

ROMA, 14

L'on Boselli ha inviato al gen. Balbo il seguente radiogramma: « *Il volo prodigioso che V. E. guida per i cieli in nome di Dio e dell'Italia, porta l'ala di tutti i secoli dell'Italia gloriosa verso le vie fulgenti dell'avvenire. Ogni italiano freme di alto orgoglio e di profetiche visioni fra l'unanime vibrazione di infinito plauso. Dalle tombe, dai focolari, dalle culle italiane muove a lei e ai suoi compagni un mistico grido di superba, fidente italianità. — Boselli* ».

La gesta atlantica esaltata al Rotary Club di Torino

TORINO, 14

Ha avuto luogo stamane una riunione al Rotary Club alla quale hanno partecipato tra gli altri il sen. Giovanni Agnelli, gli on. Parea e Ferracini, un forte gruppo di ufficiali dell'Aeroautica con a capo il colonnello Toccolini, comandante l'aeroporto di Mirafiori.

La riunione, indetta per esaltare la gesta atlantica di Balbo, è stata coronata da un fervido saluto del presidente del Rotary ing. Palestrino il quale in rapida sintesi ha ricordato l'apporto tecnico dato da Torino attraverso la «Fiat» alla gloriosa gesta.

L'ing. Palestrino tra le manifestazioni scientifiche e politiche per cui l'Italia è giustamente orgogliosa, ha ricordato la trasmissione del discorso del Duce all'America.

Dopo gli applausi che hanno salutato la chiusura della relazione del presidente, l'avv. Guaglia, attentamente seguito dalla eletta schiera di personalità della scienza, dell'industria e della finanza, ha elevato un inno appassionato alla gloria di Balbo e dei suoi collaboratori commemorando con opportuna parola l'eroico sacrificio dei caduti che nobilita maggiormente l'impresa. Ha aggiunto brevi parole ringraziando anche a nome della Fiat il sen. Giovanni Agnelli al quale gli intervenuti hanno tributato una affettuosa dimostrazione. La riunione si è sciolta tra acclamazioni al Duce e a Balbo.

L'ammirazione dell'on. Rossi per gli italiani di Tunisia e Algeria

ROMA, 14

La medaglia d'oro Amilcare Rossi, dell'Associazione Nazionale Combattenti è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sul recente viaggio da lui fatto in Tunisia ed in Algeria per presenziare alle assemblee degli ex combattenti italiani colà residenti e, per incarico dell'on. Delcroix anche quelle dei mutilati.

L'on. Rossi ha espresso la sua viva ammirazione per i vibranti sentimenti patriottici, di cui sono animati gli Italiani residenti in quelle due regioni e per la loro compressione del nuovo spirito, della nuova fede che informa la politica e l'economia dell'Italia. Nel visitare le scuole italiane egli ha potuto constatare come esse siano la vera e grande fucina del patriottismo che si esprime nella devozione al Duce e nell'entusiasmo per le sue opere.

In quanto all'atteggiamento dei nostri connazionali di fronte alle disposizioni della Reggenza, l'on. Rossi ha rilevato come essi siano rispettosi delle leggi, come sanno esserlo nel loro impareggiabile senso di lealtà di italiani, ma non possono non sentire l'iniquità di certe disposizioni sopratutto quando partono da chi proclama ad ogni piè sospinto il rispetto agli immortali principi. Non parlo poi — ha concluso l'on. Rossi — dell'opera veramente magnifica che fa la Dante e per ragioni intuitive di quella che le organizzazioni dei mutilati e dei combattenti rappresentano nel fervore fascista che sostiene il patriottismo dei migliori, che sono la quasi totalità di quei nostri connazionali.

Istruzioni ministeriali per agevolare i contribuenti alle imposte dirette

ROMA, 14

Con una circolare in corso di stampa il Ministro delle Finanze, nel concetto di agevolare nei limiti del possibile i cotribuenti alle imposte dirette, ha impartito agli dipendenti ulteriori istruzioni per l'epurazione dei ruoli, per gli sgravi d'ufficio per i vari titoli d'indebito, per la regolare notifica degli atti di accertamento e per le scrizioni nei ruoli di annualità di imposte arretrate, particolarmente in materia di imposte personali (complementare e celibi).

Raccomandazioni agli uffici

Con detta circolare il Ministro, dopo avere enumerato le cause che più frequentemente possono dare luogo a duplicazioni di imposta, a tassazioni separate, a tutti i vari e molteplici errori che possono verificarsi a danno dei contribuenti negli accertamenti e nelle iscrizioni a ruolo, e dopo aver ribadito il concetto della necessità di agevolare l'opera dei contribuenti nella ricerca, denuncia ed eliminazione di tali errori ha rivolto agli uffici delle imposte le seguenti raccomandazioni:

1.) che gli uffici delle imposte nella cui giurisdizione il contribuente non abbia la residenza, debbano astenersi dal fare l'accertamento per la complementare ed inviare invece tutti gli atti all'ufficio del luogo di residenza del contribuente stesso, anche se questi avesse fatto domanda di essere accertato dove è già inscritto a ruolo per le imposte reali, essendo tassativamente prescritto dalla legge che la tassazione per le imposte personali debba essere fatta nel luogo di residenza;

2.) che l'ufficio delle imposte, nella cui giurisdizione il contribuente ha trasferito la sua nuova residenza, debba dare comunicazione all'ufficio in cui il contribuente è stato precedentemente tassato per la complementare, dell'avvenuto trasferimento del contribuente stesso perchè provveda alla cancellazione della tassazione già operata ed agli eventuali rimborsi;

3.) che gli uffici delle imposte dove il contribuente è accertato per le imposte reali specialmente fondiarie, debbano comunicare a quello del luogo di residenza del contribuente tutte le variazioni avvenute nelle singole imposte reali affinchè di tali variazioni si possa tener conto anche agli effetti dell'imposta complementare e si possa quindi provvedere agli eventuali sgravi indiscutibilmente dovuti a termini di legge;

4.) che gli uffici, qualora il contribuente si presenti a denunciare verbalmente cessazioni, duplicazioni, errori materiali, debbano essi stessi compilare e far firmare dai contribuenti apposita denunzia scritta, essendo questa espressamente richiesta dalla legge anche per l'accertamento della decorrenza dei termini;

5.) che per le notifiche degli atti di accertamento e delle decisioni fatte mediante consegna degli avvisi non personalmente al contribuente, ma a terzi, gli uffici debbono esigere che la relata del messo comunale porti l'indicazione non soltanto della qualità e delle generalità delle persone cui è stato consegnato l'avviso, ma anche del luogo in cui la consegna è avvenuta;

Le trattative amichevoli

6.) che quando sia stato già notificato l'avviso di accertamento e nelle more della decorrenza del prescritto termine di venti giorni per il ricorso alle commissioni, il contibuente si presenti per definire amichevolmente l'accertamento stesso, gli uffici debbono, qualora detto termine stia per scadere prima che le trattative amichevoli abbiano condotto a conclusivi risultati, invitare il contribuente a presentare formale reclamo interruttivo;

7.) che in occasione del bonario componimento degli accertamenti è opportuno che gli uffici facciano risultare nel testo del concordato, qualora i contribuenti ne facciano richiesta, gli accordi presi anche in ordine alle inserizioni nei ruoli in due annate degli arretrati di imposta dovuti.

Il bilancio della Germania e le misure economiche

BERLINO, 14

Alla commissione del bilancio del Reichstag il Ministro delle Finanze del Reich ha dichiarato che tutte le misure economiche prese dal Governo hanno lo scopo di aumentare l'attività e il rendimento dell'economia e di dare lavoro al maggior numero possibile di disoccupati.

« L'esenziale è — ha detto il Ministro — che il bilancio del 1931 è stabilito su una base solida. Il deficit del bilancio ordinario del 1930 non sarà superiore a circa un miliardo. Il deficit del bilancio straordinario, che era all'inizio del 1930 di 770 milioni, sarà ridotto al principio del 1931 a 330 milioni. In rapporto al totale delle imposte previste per il 1930 si ritiene che il bilancio del 1931 presenterà una diminuzione di rendimento delle imposte per oltre 500 milioni. Nel caso in cui non dovesse verificarsi il leggero miglioramento previsto per il 1931 nei calcoli del bilancio, la diminuzione sarebbe maggiore, ma non sarebbe giusto coprire tale deficit, di cui non si può ancora calcolare l'ammontare, con aumenti di imposte; sarebbe invece desiderabile creare, mediante una restrizione delle spese, una riserva per coprire tale deficit. L'elemento di instabilità nei bilanci pubblici è da ricercarsi nel numero dei disoccupati assistiti dalla previdenza pubblica, numero che da 400 mila nel luglio 1930 è passata a 597 mila nel dicembre dello stesso anno ».

Il Ministro ha annunziato infine che il Gabinetto ha deciso di ridurre almeno del 10 per cento il numero degli impiegati statali.

I disordini nell'isola di Cuba

NEW YORK, 14

La situazione nell'isola di Cuba continua a destar inquietudini per l'ostinata campagna sabotatrice degli avversari del Governo di Machado. Domati nella città, i ribelli sfogano il loro odio incendiando le piantagioni di canna da zucchero di proprietà governativa. I danni così inflitti all'amministrazione statale sono già ingentissimi.

La situazione è divenuta così critica che da molte parti si invoca una decisa azione militare del Governo. Alcuni giornali chiedono che contro gli incendiari vengano impiegate tutte le forze aeree della Repubblica.

Il Governo ha intanto provveduto a rafforzare dappertutto le truppe dislocate contro i ribelli.

La situazione economica dell'Irlanda

LONDRA, 14

L'Alto Commissario irlandese a Londra ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione economica del libero Stato di Irlanda. Il commercio di esportazione durante l'anno scorso è cresciuto di un milione e 500 mila lire sterline sui 5 milioni e 780 mila registrati nel 1929. Egli ha aggiunto che il massimo della sovraimposta di ricchezza mobile è del 25 per cento al di sotto di quella pagata in Inghilterra. L'Alto Commissario ha messo poi in rilievo che anche la disoccupazione va diminuendo in Irlanda ciò che è dovuto pure all'applicazione delle nuove tariffe doganali le quali però non hanno fatto aumentare il costo della vita che a Dublino è inferiore a quello che si riscontra nei principali centri inglesi.

Le obbligazioni italiane in rialzo alla Borsa di New York

NEW YORK, 14

In questo mercato finanziario è prevista la ripresa dei finanziamenti stranieri e in special modo per l'Europa. Uno dei sintomi di questi nuovi finanziamenti oltre nel fatto che gli Stati Uniti soffrono di una eccessiva abbondanza d'oro, è da ricercarsi secondo i competenti nella fermezza del mercato delle obbligazioni. Infatti da una diecina di giorni i prezzi delle obbligazioni straniere, in testa quelle italiane hanno subito un sensibile rialzo riportando in condizioni di normalità questa importantissima branca del mercato di Wall Street.

Gli scambi commerciali fra il Nord e il Sud America

WASHINGTON, 14

Il Segretario di Stato al Commercio Roberto Lamont ha fatto ai rappresentanti del commercio e dell'industria alcune dichiarazioni nelle quali ha affermato che il Governo si propone di promuovere una maggiore attività di scambi fra gli Stati Uniti e le Repubbliche dell'America meridionale specie con l'Argentina come si propone appunto fare colà la Gran Bretagna.

Incidente ferroviario in Francia

PARIGI, 14

Si ha da Lione che un treno viaggiatori da Vienne a Sanit-Jean de Bournay aveva lasciato da poco una piccola stazione lungo quel tragitto quando, essendosi staccata una catena di attacco, il vagone di coda del convoglio ridiscese, a tutta velocità, un tratto della linea. Arrivando dinanzi alla stazione di Pont-Evèque il vagone si rovesciò sfasciandosi. Dai suoi resti furono estratti 5 viaggiatori gravemente feriti.

Le norme ed il programma per le Piccole e Giovani italiane

ROMA, 14

Vengono pubblicate le norme regolamentari impartite dall'O. N. B. per l'inquadramento delle Piccole e Giovani italiane. Premesso che il reclutamento è volontario, le nuove norme stabiliscono quanto segue: Appartengono alle Piccole Italiane le giovani dai 14 ai 18 anni. All'inquadramento devono essere preferibilmente assegnate le insegnanti delle scuole elementari e di educazione fisica, le professoresse delle scuole medie e le direttrici didattiche e sezionali della scuola.

Titolo di preferenza assoluta sarà fra le medesime la iscrizione al P. N. F. L'attività normale dei gruppi si sviluppa prevalentemente nelle scuole. L'ordinamento e la loro dislocazione territoriale vengono qundi stabilite sulla base delle direzioni sezionali se si tratta di scuole dei comuni autonomi per le Piccole Italiane. Per le Giovani Italiane la formazione dei gruppi sarà disposta, tenendo presente il numero delle organizzate appartenenti ai vari istituti, ginnasio, scuole complementari e magistrali, ecc. che esistono nel capoluogo, avendo cura di raggruppare le varie unità a seconda delle iscritte anche se appartenenti a scuole diverse.

Le norme regolamentari sono completate dallo schema di programma che dovrà essere svolto in riguardo alla formazione della donna, nel campo dell'educazione civile, dell'educazione domestica e della cultura fascista e dell'educazione fisica. Ogni argomento verrà trattato in diverse giornate e ciascuna di esse terrà la denominazione dell'argomento trattato.

Così l'educazione civile della giovane italiana è perfettamente corrispondente alle direttive del Fascismo, avrà la giornata della Patria (guerra e rivoluzione), la giornata del Duce e la giornata del Fascismo e la giornata della Rivoluzione. L'educazione domestica avrà la giornata dell'igiene, la giornata della casa, la giornata della puericultura, la giornata dell'assistenza e del pronto soccorso. Pertanto presso ogni gruppo si terranno le necessarie conferenze, proiezioni e si terranno lezioni di canto. Conclusione di quest'opera educativa vuole essere la creazione di una donna italiana, fascista, credente, forte e serena sensibile e dignitosa, una donna grata nell'aspetto, nel tratto nell'ambiente in cui si muove, una donna scevra di affettazione, di piccineria, di frivolezze, alacre e fattiva, agile e resistente ai disagi, come alle avversità, moglie e madre del tutto sana di corpo e di mente, alla quale, perfettamente per quanto comporta l'umana natura la perfezione, aderisca il saggio motto latino « mens sana in corpore sano ».

Le attribuzioni del Primo Ministro sull'Avvocatura di Stato

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 3 gennaio 1931: « Art. 1. - Sono demandate al Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato tutte le attribuzioni che, a termini delle disposizioni vigenti, spettano al Ministro per le Finanze nei riguardi dell'Avvocatura dello Stato. L'Avvocato generale dello Stato riferisce al Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato sull'andamento dei lavori dell'Avvocatura.

« Art. 2. - Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ».

I segretari dei Dopolavoro a rapporto dell'on. Starace

ROMA, 14

Domattina alle ore 10 nel salone del Palazzo Littorio l'on. Starace, Vicesegretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D., riunirà i segretari dei 93 Dopolavoro provinciali d'Italia, onde impartire loro le direttive di quella che sarà l'attività futura. La riunione avrà carattere di particolare importanza anche perchè verranno chiarite importanti questioni di carattere organizzativo. Per evitare pericolose degenerazioni, sempre possibili in organizzazioni così vaste, è necessario di tanto in tanto l'emanazione di direttive che, pur tenendo conto delle particolari esigenze dei singoli centri di lavoro, mantengono al Dopolavoro italiano quella unità d'indirizzo che è necessaria al suo ulteriore sviluppo.

Grandi partito per Ginevra

ROMA, 14

Questa sera il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi è partito per Ginevra dove si reca a rappresentare il Governo italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Foglio d'Ordini del Partito sarà oggi pubblicato

ROMA, 14

Domani uscirà il *Foglio d'ordini* del Partito, che conterrà fra l'altro un importante documento in merito alla vittoriosa crociera atlantica.

La linea di condotta dell'Italia alla prossima Conferenza marittima

ROMA, 14

Il Comitato nazionale paritario marittimo istituito per l'esame delle questioni trattate dall'organizzazione internazionale del lavoro in materia di tutela e di protezione della gente di mare ha tenuto in questi giorni varie riunioni presso il Ministero delle Corporazioni per l'esame dei due questionari dell'U. I. L. concernenti la durata del lavoro a bordo e la protezione dei marittimi in caso di malattia.

Alle riunioni presiedute da De Michelis sono intervenuti i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni dott. Anselmi, dott. Cau e dott. Micheletti, delle Comunicazioni comandante Cortini, degli Affari Esteri dott. Berio, della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei on. Pala, on. Brunelli e comandante Coda e della Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria on. Barni, on. Giardina, on. d'Annunzio, avv. Agazzi e i comandanti Ricci e Poletto.

L'ampia discussione svoltasi sui vari punto dei due questionari ha consentito di chiarire quale linea di condotta debba essere seguita per l'Italia di fronte alle varie questioni prospettate nei questionari stessi in vista della regolamentazione internazionale da adottarsi alla prossima Conferenza marittima sugli importanti problemi della durata di lavoro a bordo e della protezione della gente di mare in caso di malattia.

Perdura il mistero sulla sorte dell'idrovolante "Venti Alisei,,

PARIGI, 14

Era stata diffusa ieri sera la notizia secondo la quale l'idrovolante *Venti Alisei* era stato scorto da pescatori del villaggio di Misteiros nell'Arcipelago delle Azzorre, e dall'equipaggio del *President Carfield* cadere nel mare a venti miglia da quel villaggio. Ma la notizia risulta stamane non esatta, stando a quanto afferma un dispaccio giunto al *Matin* da Lisbona.

Secondo tale dispaccio, il comandante del porto di Ponta Delgada ha annunziato che il *Venti Alisei* non è stato visto in quei paraggi, ma che parecchie persone, scorgendo dei segnali lanciati da una nave britannica, li hanno scambiati per segnali lanciati dall'idrovolante. Di qui l'equivoco e la notizia che sembrava aver diradato alquanto il fitto mistero che regna sulla sorte del velivolo e del suo equipaggio.

Altri casi di peste in Algeria

COSTANTINA, 14

La situazione sanitaria alla fine della giornata del 13 gennaio era la seguente: Tre nuovi casi di peste sarebbero stati constatati di cui due ad Ain-M. Lila e uno a Condes Smendon. Le misure prese a Costantina sono puramente preventive.

Ingenti quantitativi d'armi sequestrati a Barcellona

MADRID, 14

La sorveglianza della polizia politica ha condotto stanotte a Barcellona al sequestro di ingenti quantitativi di armi e munizioni. In una sola casa sono stati rinvenuti trenta fucili e circa duemila cartucce. In un'altra gli agenti hanno sequestrato tre bombe e altro materiale esplosivo.

In seguito a ciò la direzione della polizia locale ha ordinato l'arresto di una settantina di persone. Fra gli arrestati figurano diversi capi del movimento repubblicano e socialista catalano.

La notizia degli arresti, diffusasi stamane, ha suscitato a Barcellona una certa emozione. L'ordine non è tuttavia stato turbato da alcun incidente.

Il terremoto in Argentina
Vittime e ingenti danni

BUENOS AYRES, 14

Forti scosse di terremoto vengono segnalate dalle provincie del nord-est della Repubblica. La zona più colpita sarebbe quella di Delescobres, dove i danni materiali sarebbero ingenti.

Le linee telegrafiche essendo interrotte, non è possibile per il momento aver maggiori notizie sull'entità della catastrofe. Sembra tuttavia che si abbiano a deplorare numerose vittime umane. Il Governo ha organizzato soccorsi.

Frana sulla Metaponto-Sibari
Il pericolo corso da un treno

COSENZA, 14

Ancora una volta la provincia di Cosenza ha visto abbattersi su di essa un violento nubigragio che per poco non ha avuto tragiche conseguenze. Sulla linea ferroviaria Metaporto-Sibari si è prodotta una enorme frana. La violenza dell'acqua ha asportato in più punti le rotaie. Nei pressi di Rocca Imperiale è precipitato un ponte ferroviario. Poco dopo transitava un treno ma per fortuna il macchinista si avvedeva dell'interruzione della linea e fermava il concoglio evitando così una grave sciagura. La linea è rimasta interrotta ed è impossibile per il momento fare il trasbordo. Squadre di operai lavorano per riattarla.

Il successo della Quadriennale

ROMA, 14

Fin da questi primissimi giorni d'apertura si delinea magnifico il successo di pubblico, di critica e di vendite della Prima Quadriennale. Tutti i giornali italiani e numerosi importanti dell'estero hanno dedicato lunghi articoli all'avvenimento esaltando il carattere e il significato della mostra, la bellezza e l'interesse delle opere esposte, la raffinata signorilità degli ambienti.

Le trattative per acquisti da parte di privati si aggirano già intorno alle 300.000 lire: mentre in ogni ora del giorno il Palazzo dell'Esposizione accoglie grande folla di visitatori. A ciò contribuisce certamente, con le molte attrattive dell'esposizione, anche il tenue costo del biglietto d'ingresso che è di sole quattro lire e dà diritto a un elegante catalogo gratuito.

Un parto trigemino a Roma

ROMA, 14

In un modesto appartamento al quarto piano di via Dardanelli la signora Rosa Mondini di 35 anni ha dato alla luce tre belle bambine. Il marito è usciere della Banca Commerciale e si chiama Goffredo Bedini, la sua famiglia è già allietata da altre due belle bambine.

Operai italiani in Francia feriti da una esplosione

PARIGI, 14

Gli operai italiani Luigi Buzzi, di 41 anni, Cirillo Massa, di 24 anni, e Antonio Cavalca, sono rimasti feriti gravemente per l'esplosione ritardata di una mina, mentre erano intenti a lavorare alla demolizione delle fortificazioni parigine alla porta di Choisy. I tre operai sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

La morte di Coloman De Kando

BUDAPEST, 14

Il dott. Coloman De Kando membro dell'Alta Camera, eminente studioso nel campo dell'elettricità inventore e costruttore di fama mondiale, è morto in seguito ad un colpo apoplettico. Il dottor De Kando ha soggiornato diverso tempo anche in Italia.

Nove giornali sequestrati ad Avana

AVANA, 14

Il Governo Cubano ha sospeso nove giornali i quali avevano pubblicato articoli che esageravano o deformavano la portata dei disordini recentemente verificatisi nel paese.

Tien-Ti-Sin torna alla Cina

SCIANGAI, 14

Sono state definitivamente concretate le modalità della restituzione alla Cina della concessione Belga di Tien-Ti-Sin. Alla cerimonia che avrà luogo domani assisteranno il Ministro degli esteri cinese ed il Ministro del Belgio.

Per la Conferenza balcanica

ATENE, 14

Si annuncia che il consiglio della prima conferenza balcanica si riunirà a Salonicco il 30 corrente. I lavori del Consiglio continueranno fino al 1. febbraio sotto la presidenza di Papanastasiu.

500 corsi di istruzione istituiti dalla Milizia

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa della M. V. S. N. comunica:

Fin dal maggio 1930 il generale Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia, diramò ai comandi dipendenti la seguente circolare:

« Secondo le possibilità e contingenze locali è opportuno che i singoli comandi promuovano specie presso le sedi dei reparti e distaccamenti dipendenti, corsi serali o festivi atti a rimuovere un reliquato della vecchia italia: l'analfabetismo, inconcepibile sopratutto in seno al primo fra i grandi istituti creati dal Fascismo: *« Libro e moschetto - fascista perfetto »*. Per nessuno, ma tanto meno per la guardia armata della Rivoluzione la massima deve essere sterile di realizzazione. Gradirò conoscere le provvidenze adottate e mi riservo di assegnare un premio a quei reparti organici che mi daranno notizia fra i primi di non contare analfabeti nei ranghi. — Firmato: il capo di S. M. della Milizia: *Teruzzi* ».

In seguito a tale invito solo 32 Comuni hanno accusato di contare una esigua percentuale di analfabeti nei ranghi. Allo scopo di eliminare tale reliquato, oltre 500 corsi di istruzione furono immediatamente istituiti presso i reparti minori, di guisa che nei più lontani borghi la Milizia affianca fervidamente con i suoi ufficiali insegnanti l'azione del Regime nelle scuole. Si prevede che entro l'anno corrente l'esercito delle Camicie nere sarà completamente immune dalla piaga dell'analfabetismo. Così la Milizia intende praticare il monito del Duce: *Libro e moschetto: fascista perfetto*, che è per essa comandamento.

Il diploma di scuola sindacale e i funzionari delle organizzazioni

ROMA, 14

In relazione a notizie comparse sui giornali circa i diplomi rilasciati dalle scuole sindacali, il Ministro delle Corporazioni, che segue, vigila e potenzia la diffusione della cultura e della pratica sindacale e corporativa e che attraverso le scuole sindacali istituite già fin dagli scorsi anni in alcune delle principali città d'Italia, ha affrontato il problema della preparazone tecnico-profesisonale dei dirigenti, ha in questi giorni inviato tutte le Confederazioni a voler disporre che il diploma rilasciato da dette scuole venga considerato come titolo necessario nelle assunzioni dei funzionari e degli impiegati tanto nelle organizzazioni sindacali quanto negli enti da queste dipendenti. Per i funzionari che già prestono servizio nelle organizzazioni anzidette sarà opportuno che essi siano invitati a frequentare regolarmente questi corsi ed a munirsi possibilmente del titolo (*Stefani*).

Il Congresso nazionale dei coloni e mezzadri

ROMA, 14

Domenica 18 corrente, alle ore 10, si terrà a Bologna al Teatro del Corso il Congresso nazionale dei sindacati fascisti dei coloni e mezzadri indetto dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Interverranno tutti i dirigenti le Unioni e i segretari provinciali di categoria, nonchè i segretari nazionali e le gerarchie confederali. Presiederà il congresso l'on. Luigi Razza. All'inaugurazione del Congresso presenzieranno le autorità politiche, fasciste, sindacali e le rappresentanze delle varie organizzazioni consorelle.

Soldato investito dal treno

BERGAMO, 14

Si ha da Gorlago che ieri sera dal treno che parte da Bergamo alle 20,12 veniva investito in quella stazione il soldato Giuseppe Martini, del campo di aviazione della Malpensa, presso Gallarate. Non si sa ancora come sia avvenuto l'investimento. Richiamati sul posto dalle grida del disgraziato alcuni presenti trovarono disteso a fianco del binario il corpo del povero Martini in una pozza di sangue che usciva dagli arti inferiori completamente troncati poco sotto il ginocchio. Il ferito, che ritornava in servizio da una licenza, fu tosto soccorso dal medico del paese e poi trasportato all'ospedale di Bergamo.

Il ricatto di uno chauffeur e i dubbi della polizia

MILANO, 14

Il signor Giancarlo Seregni di Saul, abitante in corso Genova 19, riceveva a'cuni giorni fa da Roma una singolare missiva. «Rammenti, — diceva press'a poco lo scrivente al signor Seregni, — la promessa che lei mi ha fatta a suo tempo di ricompensarmi se avessi serbato il silenzio. E' venuto il momento di non rimandare oltre questa ricompensa perchè ho bisogno di 50 mila lire. Mi ripugna di ricorrere a bassezze nei riguardi della persona che le interessa, ma vi sarò costretto se non riceverò il denaro perchè ho l'acqua alla gola». La lettera era firmata Umberto Carra e specificava che le 50 mila lire dovevano essere inviate a questo uomo, in via San Giovanni Laterano 130, a Roma.

Identificato nello scrivente uno «chauffeur», che già in passato era stato al servizio di suo padre e licenziato da tempo, il Seregni interessò della cosa la polizia che ritrovò proprio a Roma lo «chauffeur» che ha 37 anni e aveva preso domicilio a Milano in via Solari 7 e quindi in via Fiamma 3. Egli cadde però dalle nuvole nell'udire l'imputazione che gli si moveva e protestò di noi aver mai scritto al Seregni o di aver fatto scrivere da altri, dimostrando anche che non abitava affatto in via San Giovanni Laterano. Ora l'autorità ha disposto che sia eseguita sulla lettera ricattatoria una perizia calligrafica.

Come si ricorderà, il signor Giancarlo Seregni fu protagonista di una vicenda giudiziaria della quale si parlò nell'estate di due anni fa, vicenda non ancora del tutto definita. Egli venne accusato dai familiari di sottrazione del testamento del suocero il noto industriale Carlo Torriani, e di sottazione di gioielli e denaro per una somma ingente. Venuta poi a mancare anche sua moglie, Carla Torriani, egli avrebbe — sempre secondo le denunce di allora, — anche distrutto il testamento di lei. Evidentemente le minacce contenute nella lettera volevano alludere ad eventuali rivelazioni ancora su quella clamorosa ricenda.

Tenta di far morire il congiunto che ha testato in suo favore

SASSARI, 14

L'agricoltore Giovanni Piras, da Osilo, indotto il congiunto Antonio Areste, sessantenne, a convivere con lui fattogli fare un testamento che lo istituiva suo erede, mise in giro la voce che il vecchio era gravemente malato e, con questo pretesto, cominciò a impedire ogni visita all'Areste. La cosa è durata più di un anno, fino alla scorsa notte, quando il brigadiere dei carabinieri Zappareddu passando vicino alla casa del Piras, ha sentito provenire dei lamenti.

Visitando accuratamente l'edificio, il sottufficiale ha scoperto nel cortile una cella costruita appositamente per tenervi rinchiuso il vecchio. Il locale, piccolissimo, buio non conteneva che un lettino fissato al muro. L'Areste, che, quando il brigadiere entrò nella cella cercava di vincere il freddo con cenci incredibilmente sudici, ha dichiarato che il Piras lo teneva rinchiuso per farlo morire. In effetto il medico comunale, visitato l'immondo locale, ha affermato che esso è assolutamente inabitabile. Il Piras è stato arrestato e denunciato per sequestro di persona.

Proprietario di casa denunciato per violenze ad un inquilino

VENTIMIGLIA, 14

Il proprietario di casa Tullio Palmero, dopo essere stato richiamato dall'autorità di P. S. perchè si attenesse in materia di fitti alle disposizioni vigenti e riducesse del 10 per cento la pigione al proprio inquilino Armando Paoli, intimò a costui lo sfratto. Quindi, invitato in casa propria l'inquilino e rinchiusa la stanza ove lo aveva accolto, lo rimproverava con vivaci parole, minacciandolo e ingiungendogli di lasciare sul momento l'alloggio. Il Palmero venne denunciato e fu quindi arrestato sotto la imputazione di sequestro di persona e di minacce.

Per il personale dello Stato

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 18 dicembre 1930 contenente norme transitorie per i passaggi a categoria superiore e la sistemazione in ruolo del personale in servizio delle amministrazioni statali.

Violenze di fuorusciti a Parigi contro un fascista parmense

PARMA, 14

Il fascista parmigiano Cesare Betti è tornato in questi giorni a Parma da Parigi, dove è rimasto vittima da parte dei fuorusciti italiani di un episodio di brutale malvagità. Il Betti, il 18 dicembre scorso si trasferiva a Parigi per ragioni di lavoro, prendendo alloggio in una locanda di Rue Montreuil. Riconosciuto da alcuni fuorusciti di Parma gli venne tesa una vile imboscata la sera del 4 gennaio. Uscendo verso le 23 da una trattoria per rincasare, stava attraversando la via quando tre persone gli furono addosso tempestandolo di bastonate. Più tardi poliziotti francesi lo soccorsero essendo rimasto privo di sensi e ferito. Le ferite riportate non furono gravi e il Betti potè rimettersi subito, tanto che il giorno seguente tornava alla trattoria di Montreuil.

Per una seconda volta gli antifascisti cercarono di percuoterlo, ma egli prontamente reagiva riuscendo a ragguingere un *taxi* e ad allontanarsi.

L'aggredito decise così di far ritorno in Italia. Giunto a Parma si è recato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Un concorso per la costruzione di attrezzi agricoli

ROMA, 14

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in accordo con la Confederazione dell'Industria, con la Confederazione Agricoltori, con la Federazione Artigiana e con il Consorzio Agrario della Libia, bandisce in occasione della prossima Fiera Campionaria di Tripoli un concorso fra gli artigiani e piccoli industriali d'Italia per la costruzione di una serie di attrezzi agricoli di tipo tripolino.

Gli interessati possono richiedere copia dei disegni e schede di iscrizione sia all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie in Roma, sia alle segreterie dell'Artigianato, alle Unioni Industriali o ai Consigli Provinciali dell'Economia. Il termine utile per tale richiesta è stato protratto al 20 corrente.

Nuovi manoscritti benedettini scoperti in una biblioteca

ROMA, 14

Il prof. Luigi Sorrento della Università Cattolica di Milano, da tempo si era dedicato alla ricerca di manoscritti dell'epoca del Senisio. «La Corrispondenza» apprende ora che tali ricerche sono state ora coronate da un felice «ritrovamento», in una biblioteca non pubblica, che presto sarà reso noto con «facsimili», data la sua grande importanza per la filologia romana.

L'on. Basile commissario federale della provincia d'Agrigento

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Agrigento prof. Calogero D'Andrea ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Commissario straordinario dell'on. Carlo Emanuele Basile. S. E. il Capo del Governo ha accolto la proposta.

L'on. Negrini sospeso

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha sospeso l'on. Ferdinando Negrini dalle funzioni di segretario generale dell'Associazione nazionale fascista addetti aziende industriali dello Stato e delle associazioni nazionali aderenti ed ha nominato commissario straordinario l'on. Bramante Cucini.

Il servizio giornaliero aereo ripreso sulla Roma-Milano

ROMA, 14

Con domani 15 gennaio verrà ripreso il servizio aereo giornaliero sulla linea Roma-Milano. L'aeromobile partirà giornalmente da Milano alle ore 12.30 e da Roma alle ore 8.30.

La durata del viaggio è di circa tre ore.

SPORT

Carnera s'incontrerà col vincitore del match Schmeling-Stribbling

NEW YORK, 14

Viene confermato da fonte autorevole che l'incontro Schmeling - Stribbling si svolgerà a Chicago. Se non sarà possibile tenerlo a Chicago, l'incontro avrà luogo a Jersey City oppure a Detroit. Il contratto dispone che il match debba avvenire prima del 15 luglio. La Madison Square Corporation, sotto i cui auspici è stato concluso il contratto, ha stipulato che il vincitore dell'incontro si misurerà con Primo Carnera prima del 30 settembre. Quest'ultimo match sarà valido pel campionato mondiale dei pesi massimi. La stipulazione non fa parola circa il luogo in cui l'incontro dovrà svolgersi.

L'ammenda inflitta a Carnera non è stata pagata

ROMA, 14

La Federazione pugilistica italiana rende noto che, contrariamente a quanto dal pugile Primo Carnera e dal sig. Leon Sèe è stato dichiarato alla stampa francese il giorno stesso della loro partenza per l'America del Nord, nessun versamento pari all'ammenda inflitta a Carnera e al risarcimento dei danni all'organizzatore di Firenze per il totale di lire 25.200 è stato effettuato nè alla F. P. I., nè all'International Boxing Union.

Nomine della Federazione italiana di lawn tennis

ROMA, 14

La segreteria generale del C.O.N.I. comunica le seguenti deliberazioni della presidenza della Federazione italiana lawn tennis: Vengono nominati giudici arbitri S. E. l'on. Alessandro Lessona, presidente della F.I.L.T., il sig. Clemente Serventi, vicepresidente della F.I.L.T., e fra gli altri membri del direttorio il signor ing. Leone Romanin Jacur di Padova e fra i delegati regionali della F.I.L.T. i signori Gennaro De Strobel comm. Oreste (Alto Adige) Merano; avv. Attilio Zanuso (Veneto) Padova; dott. Sergio Ara (Venezia Giulia) Trieste. Vengono nominati inoltre i giudici arbitri per l'Alto Adige i signori Piccinini dott. Luigi, Bolzano, Corbelletti Luigi, Bolzano; Richard ing. Piero idem; Leibl Giovanni, Bolzano; per la Venezia Giulia: De Nordis co. dott. Carlo, Trieste; Paladini ing. arch. Aldo, Trieste; De Edlitz ing. Cornelio, Fiume; Barbalich Piero, Fiume; Nordio dott. Augusto, Trieste; Novacco dott. Franco, Trieste.

La riunione dei presidenti de le Federazioni sportive

ROMA, 14

Come era stato annunciato, si è tenuta oggi, sotto la presidenza del commissario del C.O.N.I. on. Bacci, la riunione dei presidenti delle Federazioni sportive. La riunione si è protratta a lungo, ma non essendo stato esaurito l'ordine del giorno, è stata rinviata a domani.

Campionato Veneto ciclistico

VERONA, 14

Il Veloce Club di Verona, presi gli opportuni accordi con il Commissariato Regionale Veneto dell'U. V. I. che ha voluto demandare al Sodalizio del sig. Galtarossa l'effettuazione della gara per titolo di Campione Veneto di corsa campestre, organizza per domenica 25 corr. la gara di Campionato Veneto sul percorso che verrà reso noto fra giorni e che non supererà i 30 km.

La gara, che si presenta sin da ora importantissima, sarà certamente accolta con gioia dai corridori ciclisti di tutta la regione nostra poichè il titolo in palio è certamente forte incitamento per tutti coloro che sono soliti passare la domenica sulla sella di una macchina da corsa.

La partecipazione è libera a tutti i tesserati del 1930 eppertanto agli effetti del premio di rappresentanza un corridore parteciperà per la Società che lo contava suo socio nell'annata decorsa.

Revisione delle concessioni di "lauree ad honorem"

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 24 novembre 1930 che dà facoltà al Ministro per l'Educazione nazionale di procedere ad una revisione di tutte le concessioni di « lauree ad honorem ».

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71 10	71 —	69 70	71,—
Cons lid. 5 ojo	80 45	80 65	80 30	80,85
Obb. Venezie	77 15	77 55	77,—	77,50
Bancari				
Banca d'Italia	633. —	1643 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1404 —	1404 50	1403 —	1403,—
Banca Credito	100,—	100 —	100 —	100,—
Banco Roma	107,—	107 50	108 —	108,—
Cred. Italiano	740,—	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M.Finan.	729,—	730 —	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530 —	530,—
Trasporti				
Cosulich	88,—	87 25	86 —	86,—
Ferr. Mediterr.	484 —	490 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	780,—	800 —	—,—	—,—
Rubattino	471,50	471 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	57 —	57 —	60,—	60,—
Costr. Venete	190.—	188 —	—,—	188,—
Saturnia	42,—	45 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2280 —	—,—	—,—
Cot. Furter	85,—	85 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	310,—	310 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	239,—	240.—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	107,—	107.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260.—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	13,50	13.50	15 —	15 —
Fil. Cuc. Cant.	583.—	590 —	—,—	—,—
Cascami Seta	447 —	451.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	894,—	903 —	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	139,—	139 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540.—	2540,—	—,—	—,—
Sole de Chât.	249,75	250,—	250 —	250 —
Lin. Can. Naz.	134,—	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15 50	15,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,—	12,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39.50	39 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	425 —	424,—	—,—	—,—
Man. Tosi	160 —	162 —	—,—	—,—
Varedo	21 75	22 —	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,25	34.25	—,—	—,—
Bernasconi	77,—	78,—	—,—	—,—
Unione Man.	315 —	315,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	1230,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	73 —	73,—	—,—	—,—
Ilva	206,—	207,50	205 —	205,—
Metallurgica	145.—	145 50	—,—	—,—
Elba	43.—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	108,50	112,—	—,—	—,—
Montecatini	191.—	191.50	189 —	192,—
Breda	71,50	72,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	220,50	222,—	218 —	225,—
Isotta Frasch.	62,—	66,—	—,—	—,—
Bianchi	41.—	40,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	41.—	41 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	122,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100 —	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	189.—	189 —	189 —	191 —
Elett. Brioschi	445.—	445 —	—,—	—,—
Dinamo It.	175,—	176 —	—,—	—,—
Bresciana	213,—	215 —	—,—	—,—
Adamello	231,50	231 —	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	192 —	192 —	—,—	—,—
Emiliana	386 —	386,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420. —	420,—	—,—	—,—
Seso	75,50	74 —	—,—	—,—
Edison	617 —	617,50	—,—	—,—
Edison Post.	400,—	400 —	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	120 75	120,50	—,—	—,—
Tirso	180,50	180 —	—,—	—,—
Lig. Toscana	236, —	237 —	—,—	—,—
Vizzola	514,—	516 —	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	273 —	—,—	—,—
Valdarno	147,—	147.25	—,—	—,—
Tecnomasio	80,—	79.25	—,—	—,—
Terni	374,—	375,50	372 —	372,—
Es. Elettrici	61,—	62,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	104. —	104,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	804,—	804,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	830,—	838,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	12,—	12,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	75,—	75,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	34,—	34,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,50	13,50	—,—	—,—
Beni Stabili	522,—	520.—	—,—	—,—
Grandi Alber.	39,—	39,50	39.75	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	8,—	7.25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	[illegible]	—,—	—,—
Petroli	33.—	32,50	—,—	—,—
Eridania	310,—	[illegible]	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	652,—	658,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	205,—	215,—	—,—	—,—
Rinascente	26,25	28,—	—,—	—,—
Brasital	75,—	72.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	191,—	193,—	—,—	—,—
Spalato	130.—	130,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3370,—	3380,—
Italiana Gas	46,—	47,—	—,—	48,—
Cambi				
Parigi	74.93	74,87	74,93	74,88
Zurigo	369.95	[illegible]	370,10	370,—
Londra	92,74	92,73	92,76	92,75
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	198,—	197,50	199.—	197,50
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,69	2 68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,65	56,60
Bucarest	11,35	11,37	11 40	11,40
Argentina oro	13,27	12,94	—,—	—,—
„ carta	5,81	5,70	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33 81	33,80	33.82	33,80
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,34
Atene	24,75	24.75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.25 — Consolidati 5 p. c. id. 80.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.25 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107 — Adria 17 — Cosulich 86 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 215 — Gerolimich vecchie 70 — Martinolich 83 — Tripcovich 126 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — Id. id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 124 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.875 — Londra 92.74 — New York 19.10.37 — Zurigo 370.30 — Madrid 198 — Amsterdam 769.15 — Berlino 454.30 — Bucarest 11.345 — Praga 56.625 — Vienna 268.35 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.50 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il corso delle azioni

MILANO, 14

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella prima settimana di gennaio ha presentato una diminuzione del 0.42 per cento passando da 66.42 e 66.1. Il ribasso è dovuto agli indici dei tessili, degli elettrici, minerali, metallurgici e meccanici. Un sensibile rialzo ha presentato l'indice dei titoli agricoli e immobiliari. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto sia alle obbligazioni fondiarie che a quelle industriali.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14

Frumento: Debole, numerosi affari. Apertura: marzo 105.70, maggio 105.80, luglio 92.50. Chiusura: marzo 105.50, maggio 105.50, luglio 92.50. *Granoturco*: Debole, discreti affari. Apertura: marzo 45.15, maggio 44.65. Chiusura: marzo 45.30, maggio 44.75. *Riso*: Debole, numerosi affari. Apertura: marzo 95, maggio 97, luglio 99.65. Chiusura: contante 91.25, marzo 93.45, maggio 95.50, luglio 98.85. *Risone*: Debole, pochi affari. Apertura: marzo 63.75, maggio 66.25, luglio 68.50. Chiusura: marzo 63.30, maggio 65 e 85, luglio 68.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.04; nuovo 9.96-97 — Febbraio nuovo 10.04 — Marzo id. 10.13-14 — Aprile id. 10.25 — Maggio id. 10.38 — Giugno id. 10.48 — Luglio id. 10.58 — Agosto id. 10.63 — Settembre id. 10.63 — Ottobre id. 10.70-72 — Novembre id. 10.78 — Dicembre id. 10.87.

Le conifere della montagna illustrate dal Touring

Il problema forestale, al quale il Touring Club Italiano va da molti anni dedicando un'attività che ha sapore di precorrimento, trovasi oggi in primo piano per le provvide cure del Governo Fascista impegnato nella battaglia contro il disgregamento e lo spopolamento della montagna e per la tutela del nostro patrimonio forestale.

Il principale strumento di cui si vale il Touring per fiancheggiare la salutare opera governativa è la rivista « L'Alpe » affidata agli elementi più competenti e più rappresentativi di questa particolare attività. Questa rivista si pubblica in bei fascicoli mensili; ma vogliamo additare ai nostri lettori specialmente i suoi numeri speciali, che si risolvono in vere e proprie monografie illustranti la vegetazione forestale italiana. Tale serie — che continua le apprezzatissime monografie « Il bosco, il pascolo, il monte » e « Il bosco contro il torrente », pubblicate con tanto successo alcuni anni or sono — è stata inaugurata lo scorso agosto col fascicoletto « Le Querce d'Italia », al quale segue ora il fascicolo di gennaio 1931 « Le Conifere della Montagna italiana ».

Nelle sue 96 pagine in carta patinata, ornate di 106 magnifiche illustrazioni, i più noti cultori della materia illustrano sotto tutti gli aspetti — botanico, biologico, descrittivo, geologico, economico, industriale, ecc. — le varie specie di conifere che ammantano di bellezza i nostri monti e li difendono dalla rovina costituendo nel contempo una provvidenziale risorsa economica per la popolazione delle zone montane.

Pur fornendo notizie di carattere scientifico e della più controllata serietà, l'opera è scritta in stile agile e piano, e non manca di spunti di colore e di curiosità che la renderanno particolarmente gradita al gran pubblico. Essa è comunque un prezioso contributo alla formazione di quella coscienza forestale che è doverosa nell'italiano d'oggi.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 16

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Eh?... Che cosa dici?... Non capisco — disse distrattamente Geo che aveva aperto un altro giornale e lo stava scorrendo con lo sguardo.

— Nulla... nulla.... — disse Marcella riprendendosi. Non mi piace sentir parlare di quella maledetta faccenda. Hai capito?..

La sua voce, ora, era stridula, aggressiva.

— Bene... bene! — disse Geo — Vuoi arrabbiarti per così poco?.... E' vero che ti fa male sentir parlare di questo affare.... Sei così pallida, che sembri quasi verde... Devi essere anche un po' alticcia..... Sfido!... Con tutti quei bicchierini!.

— Basta... Mi hai seccata!... — brontolò Marcella, con sorda violenza — Me ne vado... Mi hai guastata la serata... Idiota!.... Francesco!... Il conto...

— Non arrabbiarti, Marcella.... — implorò Geo.

Il cameriere accorse.

— Il conto?.... Centotrentatre franchi in tutto, signorina Marcella.

Marcela versò sul tavolo centocinquanta franchi, dicendo febbrilmente.

— Il resto è per te... Il mio cappello e il mio mantello.... Subito!..

Si adattò il cappello, si avvolse nel mantello, fece con la mano un cenno di saluto a Geo.

— Arrivederci, Marcella — disse quest'ultimo..

Ella raggiunse la porta. Esitò un istante sulla soglia, perchè pioveva a torrenti. Poi si allontanò in fretta lungo il marciapiede del Boulevardo Rochechouart.

— Che matta! — mormorò Geo.

— Matta? — rispose il cameriere. — Dite piuttosto disgraziata! La conosco da quando era bambina. E' nata nel quartiere... Montmartre puro sangue!

— Ha avuto delle disgrazie?

— E come!... Aveva sposato un buon ragazzo, un musicista di talento. Credo che fosse un corso..... Si chiamava Luigi Mandelli.

— Luigi Mandelli?.... L'autore dele « Notti sul mare », che ora si suonano dappertutto?....

— Sì... deve esser lui.... Era ammalato... tubercoloso... povero come Giobbe, i genitori della piccina — due buoni borghesi dell'Avenue Trudaine — non volevano saperne di maritarla con lui Ma lei fuggì di casa col suo musicista. Egli aveva del talento; ma la sua musica non si vendeva.... e poi, era vizioso e geloso come una scimmia.... Essa lo adorava.... Quando egli si è messo a letto, per non più rialzarsi, essa ha fatto tutti i mestieri: ha dato lezioni di piano — perchè è una brava musicista — ha suonato in un cinematografo dei sobborghi, a dieci franchi per sera: ha fatto la modella .. e non so altro... Egli è morto, una notte, fra le sue braccia, ed essa ha tentato di uccidersi....

E' rimasta vedova a venti anni... con l'inferno nel cuore... Eravamo, allora, nel 1916.... Suo padre e i suoi due fratelli erano al fronte.... Il padre non tornò più dal Mint-Kemmel. Il primo dei fratelli cadde a Verdun... L'altro fu dato disperso. La madre, rimasta senza risorse, si è ritirata in una casa di ricovero... E Marcella è divenuta.... quel che era venuta.... Peccato!.... una così bella ragazza....

Geo scrollò le spalle e disse con filosofia:

— Che vuoi farci, Francesco?... Ognuno ha la sua croce, nel mondo....

E dopo un breve silenzio, aggiunse:

— La felicità è una derrata molto rara e molto cara... Non ce n'è per tutti!

Marcella Lambert correva sotto la pioggia, una pioggia torrenziale, che aveva trasformato le vie in vasti pantani. Ma ella sembrava insensibile all'acqua che le sferzava il viso, al vento gelido, al cielo ostile.

Quella corsa rapida ed imprevista mettendole in moto il sangue, ricondusse una certa calma nel suo spirito e rimise un po' d'ordine nelle sue idee.

Giunse finalmente in casa, e, appena varcatane la soglia, accese tutte le lampadine, in tutte le stanze. Poi si tolse il cappello, il mantello, il vestito gettando tutto a casaccio qua e là.

Indossò macchinalmente una vestaglia, si distese sul divano, accese una sigaretta.

Era apparentemente calma: ma il più piccolo rumore la faceva trasalire e le faceva battere il cuore.

Lo scricchiolìo di un mobile la fece balzare in piedi, coi nervi tesi spasmodicamente, con gli occhi paurosamente sbarrati....

Per distrarsi, mise in moto un fonografo. La stanza risuonò dei ritmi di un fox trott... Poi fu la volta di una malinconica canzone russa... Quindi quella di un pezzo di operetta viennese.

E d'improvviso un lampo accecante, seguito subito dal fragore dei tuoni, brillò nel cielo.

La luce elettrica si spense.... E Marcella paralizzata dalla paura rimase immobile nelle tenebre, in cui già erravano i fantasmi nati dal suo spavento e dal suo rimorso....

V.

IL GIUOCO DELL'AMORE

Cristiano d'Izelles, nel giro di poche settimane, aveva conosciuto le più forti gioie che un uomo giovane audace, ardente e innamorato della vita moderna, possa attendersi dal destino.

Quella sera, annodandosi dinanzi allo specchio la cravatta nera, egli pensava alla sua bella Juanita de Cordoba, la cui segreta influenza su David Silberscheim aveva avuto per lui i più benefici risultati.

Egli aveva creduto che ciò che Juanita provava per lui non fosse che un breve capriccio amoroso, un capriccio breve domani, del quale entrambi avrebbero serbato un grato ricordo, che avrebbe fatto di essi due buoni camerati.

Nel cuore della fantasiosa creatura era invece nato l'amore: un amore violento dispotico, inquieto, geloso, e tanto più grande in quanto era assolutamente disinteressato.

Juanita possedeva una bella fortuna, le somme versatele dalla direzione delle « Foglies Bergeres » erano di artista di cartello; guadagnava, inoltre, somme considerevoli, grazie a serte sapienti combinazioni finanziarie suggeritele da Silberscheim.

Forse se Cristiano l'avesse condivisa, quella passione sarebbe finita come un fuoco di paglia.

Ma, malgrado tutto e malgrado che ella facesse tutto il possibile per avvincerlo, sentiva che Cristiano non le apparteneva interamente.

E l'oscura reticenza ch'essa divinava in lui, anche nei momenti più appassionati del loro amore, irritava la sua gelosia e rendeva più profonda, più aspra la sua volontà di vincere.

Pure quella passione della quale egli non conosceva ancora compiutamente tutta la veemenza e tutta la profondità, non gli aveva ancora procurato fino a quel giorno alcun imbarazzo.

Egli era divenuto un ospite assiduo di casa Arnaudi. La fiera e bella Anita, pur riservata che fosse, non dissimulava la sua gioia di rivederlo. Antonia lo accoglieva da buon camerata Regina Le Coaquer, spiritosa, gaia, amava molto conversare con lui. E Saint-Avinian non faceva che ripetergli che egli aveva suscitato le più vive simpatie presso le sue donne.

— Avete persino conquistata Regina — egli diceva. Se ella avesse trent'anni di meno, le mie figlioccie avrebbero in lei una rivale pericolosissima.

Fatto il nodo alla sua cravatta, il giovanotto indossò il suo pigiamo favorito e si sdraiò in una comoda poltrona.

(*continua*)

Il centenario di Mino

La vita di Mino da Fiesole non presenta avvenimenti molto curiosi. Nei suoi primi anni egli squadrò le pietre con Desiderio da Settignano, che vedendolo volto a trar profitto in quell'arte, lo mise a lavorare di marmo sopra le cose sue. Morto il maestro, lo scolaro si recò per la prima volta a Roma, dove trovò i numerosi artisti che Pio II aveva chiamato per i lavori del Vaticano, e cominciò quell'arte laboriosa che, nonostante qualche difetto di forma, mantiene ancora i suoi mirabili effetti.

In lui avviene lo stesso fatto che si nota negli altri artisti che lavorarono in quell'epoca. Quegli architetti, quegli scultori, quei pittori formavano compagnie distinte e numerose, lavoravano insieme a un medesimo monumento e molto spesso percorrevano la provincia per intraprendervi lavori importanti a spese di conventi, di corporazioni religiose e di uomini illustri. In una lettera datata dal 1486 vediamo infatti Antoniazzo Romano descrivere « la sua turba » di artisti e di esecutori, mentre lavorava con lui agli affreschi del Castello di Bracciano. Come stabilire adesso dove comincia e dove finisce l'opera di ciascuno? La domanda si presenta, come si vede, molto difficile.

Solo una parte delle opere disperse nelle chiese e nei palazzi romani può essere con una qualche certezza attribuita a qualcuno di quei lontani artisti. La confusione regna nei registri dei pagamenti fatti. I nomi più diversi e più inattesi s'incrociano disordinatamente, mostrandoci un esercito di architetti e di falegnami, di scalpellini e di scultori, di pittori e d'imbianchini, impiegati nei differenti lavori che Pio II, Sisto IV e Innocenzo VIII intrapresero nella città eterna. E mentre tutti questi nomi passano sotto i nostri occhi stupiti, i marmi rimangono silenziosi, e solo dopo minuziose ricerche e dopo sforzi infiniti, il critico contemporaneo può accennare a riconoscere una paternità ai monumenti funebri i cui frammenti giacciono dispersi nelle chiese di Roma.

Anche il Vasari ci mostra il Mino insieme con altri artisti, intento a eseguire sepolcri di papi e di cardinali. Si riconoscono oggi i suoi collaboratori nei monumenti funebri di Paolo II, di Pietro Riario, del Cardinale Ferricci e del Della Rovere. Quei Giovanni Dalmata e quegli Andrea Bregno tengono, in questo suo secondo viaggio, il medesimo posto che nel primo tennero gli scultori della Scuola Romana Paolo Tacconi e Isaia da Pisa. Ma l'arte di Mino è così personale e così caratteristica che si può molto facilmente riconoscere quello che gli appartiene. Vicino alle sagome un poco gravi e di una nobiltà assolutamente classica degli artisti che lavorarono con lui, le sue Madonne si fanno ammirare per la loro grazia. E non può esistere dubbio sulle diverse opere da lui eseguite a Roma, durante i suoi due soggiorni in questa città.

Il Vasari cita un Mino o Dino del Reame che sarebbe stato collaboratore dell'artista toscano nel monumento di Paolo II. Ma Mino del Reame non può certamente reggere il confronto con l'altro; esaminando le opere che qualcuno gli attribuisce, la nostra ammirazione rimane molto delusa. Tanto i bassorilievi e le Madonne di Mino da Fiesole sono eleganti e leggeri, altrettanto questi sono pesanti, gravi e senza grazia.

Mino del Reame offre volti rotondi e grossolani, bocche piccole, occhi semichiusi, e membra di una pesantezza grottesca. Egli ignora come dare un movimento grazioso e svelto ai suoi personaggi che restano irrigiditi in una posa senza espressione. Inoltre, mentre Mino ha invariabilmente adottato i costumi fiorentini del Rinascimento nelle Madonne romane delle tombe dei Riario, del Ferricci e Della Rovere, l'artista di Santa Maria Maggiore, al contrario, segue la tradizione romana, e tutte le sue Madonne sono vestite come le oranti delle catacombe o come le Vergini dei Mosaici bizantini. Nei bassorilievi della Natività e dell'Assunzione, dove la Beata è trasportata in cielo da un coro d'angeli che circondano la mandorla tradizionale da cui ella si slancia in atteggiamento di goffa danzatrice, la differenza dei due stili apparisce in una maniera veramente notevole.

Ma sopratutto nella Madonna che coronava il ciborio di Santa Maria Maggiore, questa diversità apparisce evidente. Nè lo stile, nè il sentimento e nè meno la maniera di trattare il marmo non hanno in questo lavoro nessun punto di contatto con lo spirito di Mino da Fiesole.

Si tratta di una grossa matrona, dai tratti caratteristici della scuola romana. Ella è tutta avvolta in un tessuto abbondante che ricade con pesantezza in gravi pieghe rigide. I capelli, divisi da una riga e lasciati sulla fronte bassa, non si avvicinano alle pettinature graziose e alle fronti molto denudate delle signore fiorentine. Il bambino non ha nessuna espressione di vita e protende la mano sinistra, molto aperta, in un atteggiamento da manichino. Perfino la tecnica rivela un altro artista. E dovunque siamo lontani dalle carezze sapienti e dalle trasparenze di Mino da Fiesole.

Invece la Madonna è firmata Opus Mini a grandi caratteri, ed i critici che hanno discusso sull'argomento, forniscono le più diverse spiegazioni in proposito. Lo Tschudi afferma che detta creazione fu scolpita da qualche artista dell'Italia settentrionale sotto la direzione di Mino, mentre gli altri affacciano le più diverse ipotesi. Ma molto probabilmente, quella firma che contribuisce così tenacemente a deviare gli scrittori d'arte, è una prova in favore di Mino del Reame.

A tanto giunse la fama della fecondità di Mino da Fiesole, che gli vennero attribuite quasi tutte le opere della fine del secolo XV. Egli fu sempre semplice, senza troppo orgoglio, e poco pretenzioso: un uomo veramente di cuore. E dovette perire, come scrisse il Vasari, vittima della sua attività: « volendo un giorno muovere certe pietre, si affaticò, non avendo quegli aiuti che gli bisognavano, di maniera che, presa una calda, se ne morì ».

Oggi, dopo cinque secoli dalla sua nascita, si rinnova il dolce ricordo della sua vita, come il fresco incanto dei suoi verdi colli.

Aldo Poli

La misteriosa sostituzione di una preziosa collana

PARIGI, 14

La signora Mauchado, vedova Leonardi, da lungo tempo in lite per una successione, ha avuto una spiacevole sorpresa: ha visto cioè che una sua collana di grande valore trasformata, non si sa come in un'altra collana di perle false che può valere si e no un centinaio di franchi.

Durante una istruttoria condotta dal giudice Barnaud e durata dal 1922 al 1927, il magistrato fece sequestrare una collana della signora Lèotardi, trovata al suo domicilio e che secondo quanto affermava la proprietaria era stata acquistata nel 1911 a Montecarlo e pagata 225 mila franchi. Oggi il suo valore passerebbe perciò il milione. Il gioiello era composto di 74 perle ed aveva un fermaglio formato da una gemma contornata da due fili di brillanti. Durante l'istruttoria la collana fu inviata presso un esperto che ne confermò il prezioso valore.

Orbene, qualche giorno fa l'amministratore giudiziario che doveva prendere in consegna il prezioso gioiello, ha fatto constatare che esso era stato sostituito da una collana di 63 perle false e senza fermaglio. La signora Lèotardi ha sporto querela al Procuratore della Repubblica che ha ordinato una inchiesta.

Denuncia contro quattro medici per aver internata una sana di mente

PARIGI, 14

E' noto che circa una settimana fa la moglie di un sanitario aveva sparato cinque colpi di rivoltella contro il medico capo di un asilo per alienati presso Lilla, ferendolo gravemente. Da allora le condizioni della vittima sono sempre rimaste gravi.

La feritrice, signora Leplat, si è lamentata di essere stata internata arbitrariamente nel maggio 1929 ed ha dichiarato che con l'attentato ha voluto vendicarsi contro i medici responsabili della sua disgrazia.. Gli elementi raccolti a questo proposito dal giudice istruttore sembrano essere a favore di quanti affermano che la signora Leplat non era pazza all'epoca del suo internamento, avvenuto in forza del certificato rilasciato dal medico curante. In seguito a questi risultati il difensore della Leplat ha sporto denuncia ieri contro quattro medici di Lilla per tale internamento arbitrario.

Sanguinoso conflitto a Erfurt tra polizia e scioperanti

BERLINO, 14

Davanti agli stabilimenti di una fabbrica di macchine di Erfurt, le cui maestranze sono in sciopero parziale, è avvenuto iersera un grave conflitto.

Gli scioperanti avevano organizzato un servizio di sorveglianza davanti alla fabbrica per indurre i non scioperanti a unirsi al movimento, inscenato dai comunisti. Uno degli operai che si recava al lavoro rifiutò di aderire all'invito di sciopero comunista e venne perciò aggredito e ferito in modo gravissimo.

Gli agenti di polizia, che intervennero in soccorso del malcapitato, furono accolti da una fitta sassaiola; vistisi in pericolo, i poliziotti aprirono il fuoco sui dimostranti. Un operaio ventottenne disoccupato rimase ucciso; un altro riportò gravi ferite. La folla potè quindi venire dispersa a colpi di sfollagente.

L'allucinazione di una bimba

NEW YORK, 14

Un messaggio da Denver nel Colorado annunzia che la bimba del signor Humphleys, magnate del petrolio, è stata rapita di buon'ora ieri mattina dal domicilio dei genitori, mentre tutti i domestici stavano ancora dormendo. Costernata la famiglia comunicò immediatamente la notizia alla polizia Le ricerche dei detectives erano appena cominciate quando una telefonata annunciò improvvisamente al padre che la figlioletta era giunta misteriosamente al domicilio di uno dei suoi amici, il signor Lawrence, il quale abita a Montolour. La bambina che non ha che dodici anni di età, si trovava come in uno stato di allucinazione ed era incapace di dire da dove venisse e che cosa le fosse accaduto. Essa è stata ricondotta subito al domicilio dei genitori.

Tutti si perdono in congetture sulle cause di questo misterioso affare.

Il film di Remarque proibito in Jugoslavia

VIENNA, 14

Le autorità di Belgrado hanno ieri emesso un divieto di rappresentazione del film *Im Westen nichts Neues*. Il divieto di cui non si conosce ancora la motivazione è valido per tutto il territorio jugoslavo.

Le gare di canto sacro

CITTA' DEL VATICANO, 14

Tutti gli organi competenti dell'Azione Cattolica hanno diramato in questi giorni alle proprie organizzazioni il programma unico per le gare di Canto Sacro. La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha impegnato tutte le Giunte diocesane ed i Consigli Parrocchiali a curare, anche in questo campo il lavoro, il coordinamento e l'armonia.

Secondo informazioni de « La Corrispondenza », lo scopo cui si tende, in relazione alle direttive impartite con la Costituzione Apostolica emanata da Pio XI il 20 dicembre 1928, è quello che nelle chiese canti il popolo, il quale deve prendere parte, con il canto gregoriano, almeno alle funzioni più comuni, quali la Messa, i Vesperi, e le officiature funebri. L'Azione cattolica intende attuare in questo canto, un programma unico, in modo da dare la sensazione di una perfetta disciplina.

Le linee generali dell'attività cui l'Azione Cattolica si è accinta sono le seguenti: col canto essa intende dare alla Chiesa una più diretta partecipazione del culto; al tempio un maggior decoro, a Dio l'universalità della lode armonicsamente espressa nella forma ufficiale.

Secondo dichiarazioni dei dirigenti, il canto sacro darà all'Azione cattolica un più profondo spirito ascetico, ove si accoppi alla tecnica la conoscenza latina del canto sacro, che si eseguisce; unificherà le anime attraverso la concorde fusione delle voci, darà, nella scuola e durante le prove, un mezzo di lieta, utile, istruttiva ricreazione; sarà infine un coefficente per l'educazione alla disciplina. E' in proposito intervenuto un accordo fra l'Associazione Italiana Santa Cecilia e l'Azione Cattolica, in seguito al quale è stato tracciato il programma di lavoro, ispirato ai seguenti tre punti fondamentali: a) un serio criterio d'arte; b) uno scopo eminentemente pratico; c) divisione del repertorio in una serie di corsi graduali. Il programma prende quasi totalmente dal gregoriano, e vi aggiunge solo i canti sociali dell'Azione cattolica e qualche Laude classica. Dal gregoriano desume quanto può essere maggiormente utile alla necessità delle parrocchie. Un particolare notevole è che fin dal primo anno di corso saranno insegnate le riposte al celebrante nella Messa cantata. La praticità del programma è poi costituita, oltrechè dai brani scelti, anche dal regolamento. Per lo svolgimento completo della materia sono stabiliti dieci anni, ai quali debbono essere aggiunti due anni di preparazione per i più piccoli o aspiranti dei due sessi.

Movimentato arresto d'una attrice proprietaria di locali notturni

NEW YORK, 14

I giornali riportano i particolari di una movimentata scena avvenuta nel centro di New York, svoltasi per l'arresto di Isabella Livingston, un tempo nota attrice che raccolse allori anche in Inghilterra, ed ora proprietaria di un centinaio di ritrovi notturni nei quali si spacciano bevande alcooliche.

Per coglierla in flagrante, gli agenti organizzarono una sorpresa in grande stile. L'altra sera, in un circolo della Quinta Strada, alcune coppie irreprensibili stavano consumando bibite fra le più costose quando ad un segnale convenuto, due degli ospiti si avvicinarono alla Livingston, dichiarandola in arresto. La signora si mise a protestare altamente, facendo radunare intorno a sè un centinaio di persone che presero le sue difese; numerosi agenti allora che vestivano l'abito di società intervennero, ma nel trambusto la signora Livington riuscì a fuggire, inseguita dai poliziotti. La fuga clamorosa si compì per scale e corridoi, e si concluse sul tetto di un palazzo dove nelle prime ore di ieri mattina la Livington potè essere finalmente arrestata.

La celebrazione del Beato Odorico da Pordenone alla presenza del vescovo mons. Celso Costantini

PORDENONE, 14

Festosamente ridestata all'alba dallo scampanare di tutti i sacri bronzi della città, Pordenone si è vestita in breve ora come per le grandi occasioni, di tricolori, di panneggiamenti, di verde, di fiori ad ogni finestra, ad ogni balcone.

Il Corso V. E. II. è riccamente adorno, e specialmente nelle case e palazzi vicini all'Arcipretale di San Marco. Il portale d'ingresso, adorno di damaschi e di alloro, è sormontato dall'epigrafe: « Al più illustre dei suoi figli — Odorico Mattiussi — nel 6.o centenario della morte, Pordenone esultante — tributa solenni onoranze ».

Una marea di popolo proveniente dai vicini comuni e dalle campagne si è riversata al Duomo ed al Santuario delle Grazie per assistere alle Messe prelatizie ivi celebrate da S. E. Mons. Mezzadri, Vescovo di Chioggia, e da Mons. Paulini, Vescovo Diocesano.

Folla imponente

Numerosissimi sacerdoti, rappresentanze di Circoli giovanili ed associazioni cattoliche con i labari e gonfaloni, hanno affluito per tempo dinanzi al Duomo. Fra i tanti Circoli intervenuti ha portato una chiara nota simpaticamente esultante la fanfara dei ragazzi del ricreatorio di S. Vito al Tagliamento che ha suonato ad intervalli nella mattinata e nel pomeriggio.

La Piazzetta S. Marco va intanto sempre più infittendosi di folla e verso le 10 presenta già un aspetto imponente. Incominciano intanto ad arrivare le autorità ricevute da Mons. Branchi, Arciprete del Duomo. Notiamo: cav. Matteo de Valenzuela per il Direttorio Federale, dott. cav. Cesare Perotti commissario del Fascio, cap. cav. De Vita, comandante la compagnia dei RR. CC., comm. dott. Bianco, vice Prefetto, Commissario del Comune col segretario capo dott. Vivaldi; il commissario di P. S. dott. Catricolà, il col. cav. Briolo comandante il Saluzzo Cavalleria, col magg. cav. Sardello; il cav. Sesto Amici, R. Ispettore scolastico, il R Pretore dott. cav. Bottesini con il vice Pretore dott. De Vintsher, l'ing. Leo Girolami, presidente della Giunta Diocesana di Concordia, il prof. cav. Gigi De Paoli, ed una folla di rappresentanze militari, civili, economiche ecc.

Alle 10 e un quarto, accolti dalle ovazioni della folla, arrivano le LL. EE. i Vescovi Mons. Longhin, Arcivescovo di Treviso, Mons. Mezzadri e Mons. Paulini, che vengono ricevuti all'ingresso del Duomo dal Capitolo Concordiense con a capo Mons. Sandrini, Vicario generale della Diocesi di Concordia.

Poco dopo, accolti dal più vivo entusiasmo della folla, dal suono delle bande Cittadina e del Ricreatorio di S. Vito e dallo scampanio festoso delle campane, arrivano in automobile con i rispettivi seguiti le LL. EE. Mons. Celso Costantini, Arcivescovo di Theodosia e Vicario apostolico in Cina, e Mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Spezia. Subito si fanno loro incontro ad ossequiarli tutte le autorità presenti e quindi tutti entrano in Duomo, gremito già da una fiumana di popolo.

Il pontificale in Duomo

Il Duomo è tutto parato a festa. All'ingresso nel Tempio S. E. viene accolto dal canto del « Sacerdos et Pontifex », eseguito dalla Scuola Chantorum del Seminario, sotto la guida del prof. Muccin; quindi dopo breve preghiera all'altare del Santissimo, sale sul trono. Ha inizio quindi il Canto di terza, subito dopo il quale incomincia il solenne Pontificale, officiato da S. E. Mons. Celso Costantini. Fanno corona all'eminentissimo Presule, oltre ai Vescovi suaccennati, i Mons. Toffolon, Branchi, Mazzini, Vidali, ed altri; i superiori delle congregazioni francescane della provincia di Venezia. Assistono al trono i mons. Giacomuzzi, Toffolon e De Marchi. Fungono rispettivamente da Diacono e Suddiacono i mons. Frasanchin e Cozzi.

Al Vangelo S. E. Mons. Mezzadri pronuncia una magnifica omelia sul Beato Odorico, esalta la vita dell'illustre concittadino, ed invoca le benedizioni del Beato sulla terra che gli diede i natali e sulle terre che videro la sua opera di evangelizzazione. Verso mezzogiorno ebbe termine il solenne pontificale.

Alle ore 14 ha avuto luogo in Duomo la premiazione della gara di coltura dei Circoli cattolici per l'anno 1930. L'ingresso di Mons. Costantini, attorniato dai Vescovi e dai Monsignori, è stato salutato dall'inno della gioventù cattolica. Ha preso la parola mons. Giacomuzzi, presidente della Commissione esaminatrice nella gara di coltura. Segue quindi la premiazione dei Circoli ed infine parla S. E. Mons. Costantini dicendosi lieto di poter presenziare a sì bella e commovente cerimonia.

La processione

Dopo la premiazione della gara di coltura, fuori del Duomo si compone l'imponente processione. La processione s'avanza imponente tra due fitte ali di popolo. Ecco l'ordine: La Croce, bandiera del Comune, A. V. di guerra, A. N. C., il Commissario straordinario del Fascio dott. Cesare Perotti, sigg. Lorenzon e Gabelli per i Sindacati fascisti, i circoli cattolici tutti con bandiere e gonfaloni, di Pordenone, S. Marco e S. Giorgio, Prata, Pescincanna, Torre, Annone Veneto, Blessaglia, Cordenons, Ricreatorio di S. Vito al Tagliamento con banda, S. Giovanni di Polcenigo, Cinto, Lorenzaga, Portogruaro, Fossalta, Zoppola, Villotta di Chions, Pravisdomini, Corva, Roncon, Meduna, Arba, Palse, Roveredo, Pasiano, Castions, Clauzetto, S. Giovanni di Casarsa, Settimo, Tamai, Madonna di Rosa, Casarsa, Spilimbergo, Maniago, Castelnuovo; Ass. Comm., Istituto S. Giorgio Pescincanna, Cons. Dioc. D. C., Apostolato della Preghiera, G. F. Tamai; ed altri numerosissimi circoli femminili cattolici. Seguiva inoltre: Seminario Vescovile, Croce Astile con i francescani di tutti gli ordini, Clero in nigris, Chierici del Seminario con professori, Banda cittadina con i cantori istruiti dla maestro Cossetti e dal prof. Muccin, Parroci della Diocesi in stola, Superiori degli ordini francescani, i Vescovi nel seguente ordine: Mons. Costantini, Mezzadri, Paulini, Monsignor Costantini, delegato apostolico in Cina, e finalmente Mons. Longhin recante la reliquia del Beato Odorico, circondato dai Mons. De Marchi e Frasanchin. Segue una immensa fiumana di popolo.

Il numeroso corteo, che percorre Corso V. Em., Piazza Cavour, Piazzale 20 Settembre e quindi uscito da via Battisti, ritornò dinanzi al Duomo, venne seguito dal canto dell'« Iste Confessor », del maestro Cossetti, eseguito dalla Scuola Cantorum del Seminario, accompagnato dalla Banda cittadina.

Sul pronao dell'Arcipretale San Marco si cantò il Te Deum di ringraziamento e venne quindi impartita la benedizione.

La conferenza di Mons. Costantini

Una folla enorme, mai vista ha cominciata a funzionare nel pomeriggio dinanzi al Teatro Licinio, che verso le ore sedici, cioè un'ora prima della conferenza si è letteralmente gremito in ogni ordini di posti. Sono presenti anche gli allievi del Seminario Vescovile con la Schola Chantorum.

Sacerdoti, prelati, autorità civili, politiche, militari, hanno preso posto nei palchi e poltrone riservate. Sul palcoscenico adorno di piante e trofei nazionali prende posto l'eminente Presule ed Oratore S. E. l'Arcivescovo Mons. Celso Costantini, acompagnato da S. E. il vescovo diocesano Mons. Paulini, coll'Ill.mo comm. dott. Bianco, vice prefetto, Commissario del Comune, da mons. Luigi Branchi arciprete di S. Marco, da mons. Lorenzo Toffolon, dal revedendo prof. Don Annibale Giordani, parroco di Villanova di Pordenone, dal prof. Don Martina, dallo scultore prof. cav. Luigi De Paoli dal dott. Vivaldi segretario Capo del Comune.

La scuola chantorum del Seminario diretta dal M.o Cossetti ed accompagnata dalla Banda cittadina cantò l'«Iste Confessor», in onore del Beato.

Dopo di che l'egr. Prof. Don Giordani ha preso la parola per ringraziare a nome del Comitato S. E. il Delegato Apostolico mons. Costantini che definisce anima squisita di artista e di studioso decoro del clero e dell'Episcopato cattolico.

Dice inoltre che un eco luminoso lega l'Italia alla Cina, ove si svolse l'opera del Beato Odorico, ed ora continuata da S. E. Mons. Costantini entrambi figli di questa generosa terra friulana. Le sue parole sono accolte da vivi applausi.

S. E. inizia la Commemorazione, ricordando come Pordenone renda tributo d'onore a due figli illustri: il B. Odorico e Gian Antonio da Pordenone; il primo splendente di pura luce cristiana in un tempo fosco e feroce, il secondo in pieno rinascimento umanistico afferma sulle tele un riflesso della smagliante vita dell'epoca. Più famoso è il gagliardo pittore nel mondo, ma il B. Odorico tocca più profondamente la sensibilità cristiana, perchè il pioniere di quell'immenso e divino dramma missionario, che ,sempre continuato nei secoli successivi, ha raggiunto ora un meraviglioso sviluppo. Si celebra la sua morte non come una gloria del passato, ma come una liturgia di vita, come il natale del B. Odorico alla gloria del cielo, come esempio di alto insegnamento a proseguire nella sua opera. Esalta la gara d'affetto e zelo missionario per cui Concordia, Pordenone ed Udine e la lontana Cina si uniscono per celebrare questa ricorrenza, studiando il grande problema missionario.

Porta al B. Odorico l'omaggio della lontana Cina ove oggi per la prima volta in tutte le Missioni si recita la Messa e l'Ufficio del Beato.

Dice come esso occupa un posto cospicuo accanto ai pionieri esploratori e scrittori che hanno offerto materiali preziosi per la geografia storica dell'estremo oriente.

Traccia quindi rapidamente il profilo del grande missionario collocandolo nel quadro del suo tempo che ha per sfondo un incrociarsi drammatico di luci e di tenebre.

La missione del Beato Odorico

Dopo aver accennato alle lotte del tempo e alla situazione dell'Europa dilaniata dalle fazioni interne e dalla minaccia dell'invasione tartarica, parla diffusamente della coscienza cristiana mai spenta e del sangue dei grandi Patriarchi S. Domenico e S. Francesco.

E così figlio di quei tempi fiorì umile e nascosto il B. Odorico che seguì il programma dei Papi cioè quello di far penetrare il Vangelo tra i Tartari per congiungerli a Dio e disarmare la ferocia.

Ricorda fra i Missionari Giovanni da Montecovino che domandava per la Cina missionari eletti.

Fra questi il nostro Beato fu veramente grande per il coraggio e la carità apostolica.

L'oratore descrive tutte le lotte superate nel faticosissimo compito di ambasciatore di Dio che lavora soffre, spera con la Chiesa per la Chiesa.

In tutti i suoi scritti si sente quel senso di tristezza che fa di lui l'uomo della preghiera, dello studio dell'azione in cui ogni alleggiamento del pensiero e dell'attività si rivolgono alla gloria di Dio.

Come osservatore egli è considerato come un precursore della moderna scienza missionologica,il suo racconto conferma e corregge quello di Marco Polo. Egli si afferma pochi anni a Pekino aiutando nelle convezioni Giovanni da Montecorvino ma logorato e consunto trovò la forza di tornare in Patria per morire, e la sua tomba fu subito gloriosa di miracoli.

Parla ancora l'oratore delle condizioni delle Missioni nella Cina e dell'opera che i Vescovi devono esplicare per portare al pieno successo il lavoro santamente intrapreso, e del periodo difficile che le Missioni ora attraversano. Termina dicendo che la miglior maniera di celebrare la Sua santa memoria è quella che la Sua opera venga continuata da missionari degni della grandezza spirituale del nobile pioniere che dalla sua tomba levandosi benedicente saluta con le parole: « Cristus vincit, Cristus regnat, Cristus imperat ».

Applausi interminabili hanno salutato l'oratore.

L'illuminazione

Fantastica e suggestiva è stata l'illuminazione coi palloncini veneziani (migliaia e migliaia) lungo il Corso V. E II. e l'illuminazione coi fari del Palazzo municipale, della Chiesa, del campanile. Ammiratissime dalla folla di cittadini le splendide mostre dei negozi.

SPIGOLATURE

E' morto a Londra, pochi giorni or sono, il prof. A. Mc Donnell docente di sanscrito all'Università di Oxford che era considerato come il più grande studioso di quella lingua. Studiò nel « Corpus Christi College » e rivelò bentosto una spiccata tendenza allo studio delle lingue con preferenza per quelle orientali. Nel 1877 vinse un concorso di lingua cinese e nel 1873 fu nominato insegnante di sanscrito. Perfetto conoscitore pure della lingua e della letteratura tedesca, pubblicò opere notevoli in questa lingua mentre compilava una grammatica in sanscrito e un'edizione speciale del « Sarvaun Kramani » che vide la luce nel 1886. Da allora la sua vita fu interamente dedicata all'insegnamento e alla pubblicazione di una serie di opere pregevolissime sul sancristo. Le sue ricerche sulla lingua vedica redensero la coltura inglese dal peccato di mancata conoscenza di un fondamentale aspetto della vita e del pensiero indiano. Le sue due opere: « Servann Kramani » e « Brihaddecata », edita nel 1904, sono esemplari di profonda e brillante critica linguistica. La sua « Mitologia vedica » 1897) e la «Grammatica vedica » costituiscono quanto di più perfetto si possa trovare in questo genere di studi. Di gran pregio è anche l'altra opera, scritta in collaborazione del prof. Keith, già suo allievo, intitolata: « Vedie Index » nella quale sono descritti la coltura, i costumi e la lingua di quei popoli orientali. Molto utile agli studiosi e agli appassionati di queste scienze e l'altra opera del Mac Donnell intitolata « Rigveda » che si può dire unica nel genere, avendola egli messa insieme dopo anni e anni di studi e di tenaci ricerche durate dal 1907 al 1912 che egli potè effettuare direttamente in India. Questo libro tratta dell'arte religiosa di quel popolo e attraverso una profonda conoscenza della letteratura indiana rivela lo sviluppo intellettuale e psichico dell'India dalle più lontane origini fino alle manifestazioni moderne. Fra le altre prerogative, questo illustre scienziato aveva anche quella di rendere relativamente facile e accessibile agli altri lo studio del sanscrito, dote pedagogica di notevole efficienza per uno come il Mac Donnell che si consacrò tutto allo studio ed all'insegnamento. — Così il « Times ».

*

L'usanza degli augurii di capodanno risale a tempi antichissimi. I romani — scrive l'« Excelsior » — lo consideravano giorno di festa solenne, che dedicavano al dio Giano, che aveva due visi, simbolizzanti il passato e l'avvenire, e che sembravano guardare nel tempo istesso l'anno che incominciava e quello che finiva. Rivestiti degli abiti migliori i romani si recavano a complimentare gli amici, pronunciando parole bene auguranti. Si regalavano reciprocamente il miele, immagine di una vita dolce e piacevole. I clienti degli avvocati e dei medici, che non conoscevano la vita troppo cara, offrivano monete d'oro. Sotto il regno di Augusto i senatori, i cavalieri e il popolo offrivano all'imperatore delle strenne, uso che continuò nei primi secoli della Chiesa. Sotto Carlo Magno, che largheggiava nelle strenne, l'anno incominciava il primo marzo, e tutti gli storici della monarchia francese dettagliano con cura particolare i regali, i discorsi e gli augurii, che i signori facevano al re e ai suoi confederati. Carlo Magno non mancava d'intervenire a quelle cerimonie e regalava ai suoi cortigiani ricche strenne. Margherita di Valois, sorella di Francesco I, inviava ogni anno a suo fratello un'epistola in versi graziosi ed eleganti. Dal XII secolo in poi, il capodanno non cadeva più il primo marzo. Esso era diventato mobile come certe altre feste. Fu Carlo IX che nell'anno 1564, stabilì con un editto che l'anno incominciasse il 1. gennaio. Questo editto aveva certo del buono, perchè dura ancora e probabilmente durerà nei secoli. Per festeggiare questa data Carlo IX chiamò intorno a sè i suoi consiglieri, i suoi artisti, i suoi poeti e invitò il poeta Ronsard a scrivere un componimento in versi per l'occasione. Egli compose una poesia dolce e brillante a un tempo e la declamò al re, che aveva per lui una speciale preferenza.

*

Molti pubblicisti hanno deplorato che il cinematografo sia diventato un mezzo di solo divertimento, mentre potrebbe essere un efficace mezzo di istruzione. La «Federazione del Libro » in Olanda, raccogliendo i desideri di molte personalità, sta lavorando attivamente per rendere il cinema un mezzo di propaganda del libro e per conseguenza della coltura. Il primo di questa specie di « films », ideato e messo insieme da Willem Bon è intitolato semplicemente: « Libro », contiene tutta la storia della produzione libraria in ogni ramo dai tempi più remoti sino ad oggi. Sorprendente è la riproduzione delle iscrizioni cuneiformi, dei rotoli di papiro degli antichi egiziani. Seguono quadri raffiguranti i monaci intenti alle difficili scritture su pergamena ai quali succede un espressivo ritratto delll'olandese Laurens Janszoon Coster, l'inventore della stampa, che medita sulla sua scoperta rimirando i primi libri stampati. Gli olandesi hanno voluto rivendicare al loro compatriota la gloria di aver inventato per primo i caratteri mobili della stampa. Ciò non toglierà nulla al valore del film stesso, benchè è probabile che questa scena sia riprodotta in Inghilterra e in Germania mutando Coster in Gutemberg Shöffer o Caxton. La scena successiva mostra un numero considerevole di incunabili e improvvisamente per rendere il contrasto più forte appare dinanzi agli occhi dello spettatore un libro moderno con tutti i processi elaborati che lo producono. La seconda parte è molto meno interessante poichè conferma il pubblico nell'opinione erronea che un editore sieda tutto il giorno in una comoda poltrona, discutendo i meriti e i demeriti delle nuove produzioni, non solo, ma rimandando molte volte indietro autori di vaglia per accettarne altri notevolmente inferiori. La Federazione avrebbe fatto molto bene a omettere questa scena. Nel complesso, il « film » si può dire ben riuscito e molto istruttivo, essendo molto accurato e preciso sia nel presentare i fatti sempre accompagnati dalle rispettive date, sia per le fotografie molto nitide dei cimeli storici che raffigurano i primi tentativi dell'arte del libro. — Così il « Times ».

Libri nuovi

R. Palmarocchi: « Voltaire », aneddoti, Collez. Aneddotica, Formiggini ed., Roma.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Nomine di fiduciari di Circoli di Sestiere

Il Segretario Federale, procedendo alla rinnovazione annuale delle cariche interne del Fascio di Venezia, ha provveduto, per ora, alla sostituzione di un primo gruppo di Fiduciari dei Circoli di Sestiere, ed ha pertanto nominato:

A Fiduciario del Circolo «P. Marsich» di S. Marco il camerata dott. Dino Cagetti;

A Fiduciario del Circolo «G. Cattel'ani» di S. Croce il camerata cav. uff. Carlo Pomarici;

A Fiduciario del Circolo «Luigi Passoni» di Dorsoduro il camerata ing. Carlo Scatturin;

A Fiduciario del Circolo «Giovanni Giuriati» di S. Polo il camerata Ezio Sartori.

Il Segretario Federale ha ringraziato i Fiduciari uscenti dell'opera svolta, ed ha disposto che le consegne avvengano presso la sede della Federazione Fascista sabato 17 corr., alle ore 16.

Nomine nel Direttorio della Sezione dell'A. N. F. F.

Il Segretario Generale dell'A. N. F. F. S ha chiamato a far parte del Direttorio della Sezione di Venezia: l'Alunno d'Ordine Massaini Gaddo, iscritto al P. N. F. dal 1919, il Conduttore P.le Tonon Giovanni, iscritto dal 1921, il macchinista Cipriani Cipriano, tessera 1924, ed il Segretario Baldanello Giovanni, iscritto dal 1922.

Sindacato Autori e Scrittori

Recensioni di opere. — Allo scopo di far meglio conoscere al pubblico veneziano gli Scrittori della città e di contribuire alla diffusione della cultura letteraria e scientifica, il Commissario del Sindacato dott. Armando Michieli ha deciso di promuovere recensioni orali delle opere degli Autori e Scrittori iscritti al Sindacato.

Saranno fatte recensioni anche di opere di Scrittori veneziani residenti altrove e di Scrittori delle provincie del Veneto della giurisdizione del Sindacato.

Non è necessario illustrare l'importanza della manifestazione che mira a stringere in vincoli di amicizia gli Scrittori del Veneto e a dimostrare a quelli residenti altrove come la loro città li ricordi.

Questa manifestazione precede un convegno di Scrittori del Veneto che sarà tenuto a Venezia nella prossima primavera.

Il regolamento è a disposizione degli interessati alla sede del Sindacato (S. Fantin 1901).

Si ricorda che il Bollettino della Federazione Fascista darà l'annuncio e pubblicherà recensioni delle pubblicazioni letterarie e scientifiche degli iscritti al Sindacato. La pubblicazione deve esser inviata al Commissario del Sindacato, alla sede.

Circolo Fascista di Lido

I tesserati all'O. N. D. di Lido sono invitati a presentarsi a questo Circolo Fascista per comunicazioni.

Le iscrizioni per il nuovo anno 1931, pure all'O. N. D., si ricevono a questo Circolo stesso tutte le sere dei giorni feriali dalle 18 alle 20 e nei festivi dalle ore 10 alle 12.

Fascio Giovanile di Combattimento di Lido

Il sig. G. A., in segno di plauso alle direttive del Regime, ha rimesso a questo Comando di Gruppo la somma di L. 500.

Vivi ringraziamenti.

Circolo Fascista di Castello

In obbedienza alle istruzioni emanate dal Comandante Provinciale del F. G. C., tutti i giovani appartenenti al Gruppo di Castello dovranno trovarsi domenica 18 corrente, alle ore 9.30, in Piazza d'Armi a S. Elena, per una prova di marcia.

S'indossino scarpe adatte per la marcia.

Circolo Fascista "L. Passoni,,

Sono pervenute in questi giorni al Circolo le seguente offerte: cav. Bernasconi Giacomo L. 25 e N. 25 pacchi confezionati per la Befana Fascista; dr. Cavenago Vittorio lire 25 per la Befana Fascista; sig. Tabacco Umberto, per conto della Cooperativa Bastagi, L. 25; signora Toniolo L. 50; sig. Pietroboni L. 10.

Da persona che desidera conservare l'anonimo kg. 50 di farina.

Si porgono agli offerenti vive grazie.

Nei comunicati apparsi alla stampa, inerenti alla cerimonia per la Befana Fascista di Dorsoduro, è stata dimenticata l'opera del sig. Giuseppe Levi Minzi, il quale cortesemente si è prestato per accompagnare al piano il canto dei Balilla e Piccole Italiane nella commedia «Befana Fascista».

Fascio Giovanile di Combattimento della Giudecca

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento della Giudecca, dovranno trovarsi oggi giovedì 15 corr., alle ore 21 precise, presso la sede del Circolo per importanti comunicazioni.

Per gli assenti verranno presi provvedimenti disciplinari.

Il Comune di Padova ricorre contro il contributo per Porto Marghera

PADOVA, 14

Il Ministero dei LL. PP. ha comunicato, per il tramite della R. Prefettura di Padova, di aver provveduto al riparto della spesa sostenuta durante il decorso esercizio finanziario per i porti di Venezia Marittima e Marghera, includendo fra gli Enti tenuti a contribuire nella spesa suddetta anche il Comune di Padova, a carico del quale è stata posta l'aliquota di lire 0.039180.

Il Comune di Padova però dichiara che non può accettare tale riparto, perchè nessun onere può essere posto a suo carico finchè vige il R. D. 30 luglio 1888 N. 5629 (serie 3.a).

Il Comune di Padova poi, per quanto riguarda specialmente anche il futuro, dichiara che non può nemmeno ammettere di essere tenuto a contribuire al mantenimento del porto di Venezia Marittima, che ha del resto carattere prevalentemente militare, non avendo in via assoluta alcun interesse alla sua conservazione ed al suo sviluppo.

Solamente il porto di Marghera serve ai bisogni del traffico di Padova e questo Comune perciò ammette di essere tenuto a contribuire nelle spese per il mantenimento di quest'ultimo porto, ma fa osservare che occorre un regolare Decreto Reale e siano chiamati a contribuire anche tutti gli altri Enti interessati, fra cui ne risultano molti omessi nelle proposte finora formulate, per poter sancire l'obbligo di tale onere, il quale non potrà comunque mai essere imposto con effetto retroattivo.

Per questi motivi il Podestà ha deliberato di opporsi al riparto della spesa per i porti di Venezia Marittima e Marghera comunicato per incarico del Ministero dei LL. PP. dalla R. Prefettura di Padova, e si riserva di presentare regolare ricorso, nel quale saranno più ampiamente sviluppati i motivi esposti nella narrativa della presente deliberazione e saranno eventualmente aggiunti anche nuovi motivi.

Corso telefonisti ed elettricisti

Allo scopo di fornire agli operai telefonisti, elettricisti e conducenti macchine termiche le nozioni elementari indispensabili per potere in un secondo tempo seguire con profitto un Corso di specializzazione, l'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani d'Italia, l'Unione Industriale Fascista con la collaborazione della Società per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto e della Società Telefonica delle Venezie, attueranno uno speciale Corso preparatorio.

Il Corso sarà diretto dall'ing. Mario Mainardis della Società Cellina assistito dai capi tecnici sigg. Giuseppe Bonzio e Luigi Busulini.

Il Corso ha inizio martedì 3 febbraio ad ore 18.30 presso la Centrale Termica a San Giobbe Ponte de Tre Archi).

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Caron 4792 nelle ore d'ufficio.

Gli iscritti devono dimostrare di appartenere o di aver appartenuto a qualche Azienda di elettricità.

Per la Fiera di Tripoli

L'Istituto Veneto per il Lavoro, che rappresenta nel Veneto l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie comunica:

L'Enapi in accordo con la Confederazione Generale Fascista dell'Industria, con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e con il Consorzio Agrario Fascista della Libia, bandisce in occasione della seconda Fiera Campionaria internazionale in Africa (Tripoli 1. marzo-30 aprile IX) un Concorso tra piccoli industriali ed artigiani fabbrili d'Italia per la costruzione di una serie di attrezzi agricoli di tipo tripolino da eseguirsi su disegno.

Il Concorso è dotato da numero 15 premi in denaro variabili da L. 200 a L. 100 ciascuno.

Gli interessati possono richiedere schiarimenti ed istruzioni all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, Venezia.

M. V. S. N.

Trattenimento nella Casa della «Camicia Nera». — Domenica 18 corrente dalle ore 15 in poi avrà luogo nella «Casa della Camicia Nera» un trattenimento al quale potranno partecipare le Camicie Nere della «S. Marco» e delle Milizie Speciali di stanza a Venezia nonchè tutti i fascisti regolarmente tesserati con le signore e signorine purchè delle rispettive famiglie.

Comando Difesa Aerea Territoriale. — Per riceve comunicazioni importanti, Domenica 18 corr. alle ore 9 dovranno presentarsi alla Scuola Elementare «Diedo» a S. Fosca:

1.) Tutti gli Ufficiali nei quadri della M. D. A. T.

2.) Tutte le CC. NN. della 320.a Batteria e della 321.a Batteria C. A.

3.) Tutte le CC. NN. reclutate nei sestieri di Lido, S. Croce, Dorsoduro, Castello e Cannaregio, ultime reclutate che ancora non sono state chiamate alle istruzioni.

Concerto Vetere al Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nel palazzo delle prigioni a San Marco avrà luogo l'annunciato Concerto della celebre pianista Rosetta Vetere di Napoli.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Dicembre

Durante il mese di Dicembre ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Società Veneziana contro la Tubercolosi	L. 1.585.—
Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli	» 795.—
Conferenze Femminili di di S. Vincenzo de Paoli	» 750.—
Congregazione di Carità di Venezia	» 650.—
Nave Scuola Scilla	» 555.—
Casa Israelitica di Ricovero	» 325.—
Tempio Votivo del Lido	» 300.—
Zitelle di S. Chiara	» 300.—
Infanzia Abbandonata	» 275.—
Asilo Nerina Volpi, di Marghera	» 275.—
Pane Quotidiano	» 270.—
Ospizio Marino e Educatorio Rachitici	» 200.—
Istituto Artigianelli	» 200.—
Asilo Vittoria di Mestre	» 150.—
Orfani di Guerra	» 150.—
Opere Assistenziali del P. N. F.	» 130.—
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	» 120.—
Unione Sinite Parvulos	» 115.—
Associazione Naz. Mutilati di Guerra	» 100.—
Casa di Ricovero e di Mendicità	» 100.—
Seminario Patriarcale	» 100.—
Gruppo Donne Cattol.	» 100.—
Patronato Antoniano dei Frari	» 100.—
Colonia dell'Ospitale di di Pellestrina	» 100.—
Istituto Solesin	» 90.—
Istituto Coletti e Patronato Castello	» 75.—
Collegio Orfani dei Sanitari	» 72.—
Colonia Alpina Pietro Marsich	» 50.—
Asilo di Quinto Treviso	» 50.—
Scuole Israelitiche	» 50.—
Società Dante Alighieri	» 50.—
Alunni poveri del Benedetto Marcello	» 50.—
Pro Befana Fascista	» 50.—
Istituto Canal ai Servi	» 30.—
Orfanotrofio Manin	» 30.—
Ospedale Sacca Sessola	» 25.—
Ospedale Umberto I.	» 25.—
Crociata Missionaria dei Padri Conventuali di S. M. Glor. dei Frari	» 25.—
Istituto Cavanis	» 25.—
Colonia Alpina S. Marco	» 25.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 20.—
Figlie del Sacro Cuore	» 20.—
Fondo studenti bisognosi di Ca' Foscari	» 10.—
Totale	L. 8.517.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 del corrente mese dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

Il Cenacolo della Fiamma ai giovani autori

Il «Cenacolo della Fiamma» lancia un appello ai giovani, che esplicano attività nel campo letterario, musicale, scientifico, di qualsiasi scuola o tendenza. I giovani rispondenti a questo appello sono invitati a mandare uno o più opere inedite (poesie, novelle, studi letterari o scientifici, produzioni teatrali o musicali ecc.) alla Segreteria del Cenacolo della Fiamma in Venezia San Polo 2193, non oltre il 28 febbraio p. v.

Le produzioni pervenute entro detto limite verranno lette e vagliate da apposita commissione e del risultato sarà data comunicazione individuale agli interessati. Gli autori delle opere particolarmente meritevoli entreranno a far parte del Cenacolo in qualità di soci effettivi o corrispondenti. Le opere scelte verranno quindi prodotte in adunanza pubblica o comunque pubblicate.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 gennaio: «Annarella» ital. da Costanza con olio minerale — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 14 gennaio: «Alicantino» ital. da Casablanca con merci — «Abbazia» ital. da Odessa con cereali — «Gianicolo» ital. da Batum con merci — «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 14 gennaio: «Gianicolo» ital. per Trieste vuoto — «Gastein» ital. per Costanza con merci — «Alicantino» ital. per Fiume con merci — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «Olga Siemers» germ. per Arsa vuoto — «Saraceno» ital. per Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 13 gennaio: «Persia» ital. per Trieste — «Solferino» norv. per Trieste — «Col di Lana» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Annarella» ital. arrivato il 13 gennaio: da Costanza: rinfusa tonn. 8451 olio minerale, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del mogennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 34, al largo 2, in rip. 1; totale 37. Arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5444; merci varie tonn. 852; totale tonn. 6296.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 375; merci varie tonn. 138; totale tonn. 513.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 83; uomini 818 — Carri caricati 375 ;scaricati 45 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 gennaio:

Carpentieri 33 —Nostromi 35 — Marinai 299 — Giovanotti di coperta 161 — Mozzi di coperta con navigazione 87 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 229 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 140 — Fuochisti 405 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 116 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

L'alto patronato delle Loro Maestà alle Feste di Educazione fisica

Il Segretario Federale, Presidente dei Concorsi Ginnastici Inter. di Venezia, avv. Giorgio Suppiej ha ricevuto dal Ministero della Real Casa la seguente lettera:

«Sig. Presidente,

Le Loro Maestà il Re e la Regina hanno di buon grado consentito a che i Concorsi ginnastici Internazionali maschile e femminile indetti a Venezia nel venturo maggio abbiano a svolgersi sotto il loro alto Patronato.

«Lieto di partecipare la graziosa Sovrana partecipazione che risponda al cortese voto da Vostra Signoria rappresentato; mi valgo con piacere della circostanza per porgerle, Signor Presidente, gli atti della mia distinta considerazione.

Il Ministro: (MATTIOLI)

Corso centrale dimostrativo

Il Comitato Esecutivo dei Concorsi Ginnastici Internazionali ha stabilito per domenica 1 Febbraio, il Corso Centrale Dimostrativo dei Capisquadra e delle Caposquadra.

Il Corso si svolgerà a Venezia nei locali della Palestra «C. Reyer» S. Felice Fondamenta Misericordia, col seguente programma: Ore 10 inaugurazione del Corso e svolgimento dimostrativo dei Programmi.

Ore 15.30, ripresa del corso.

Il Corso Dimostrativo ha lo scopo di: a) togliere eventuali incertezze di interpretazione; b) chiarire lo spirito delle disposizioni dei programmi e dei Regolamenti; c) correggere eventuali errori di stampa o di coordinazione descrittiva, d) segnare in forma sia pure generica criteri di giudizi utili per i Capisquadra e Giurati. Per tale occasione il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 p. c. per i Capi Squadra ed il 30 a favore dei Giurati.

Chiedere al Comitato Esecutivo per le Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports - S. Benedetto Venezia i modali di viaggio.

Il crollo di un pezzo di soffitto

La scorsa notte i pompieri del Municipio venivano avvertiti che presso la famiglia Jodice a San Polo 885 era caduto un pezzo del soffitto di una stanza. Immediatamente si recò sopraluogo il capo Bonaventura con dei militi, il quale dovette abbattere circa due metri quadrati d'intonaco, perchè non succedessero altri crolli. I dormienti della stanza erano stati a notte fonda svegliati e impauriti dal primo crollo, che per vera fortuna non ferì nessuno.

La grave caduta di una bambina

La piccola Silvana Franceschinis di anni 2, abitante a Dorsoduro 2713, ieri alle ore 17.30 mentre la mamma accudiva ad altre faccende riusciva a salire sopra un tavolo alto circa un metro dal pavimento. Purtroppo ad un tratto, perduto l'equilibrio, la bimba cadde giù battendo la testina. N'ebbe una contusione con emorragia al condotto uditivo. La mamma portò immediatamente la piccola all'Ospedale ove il sanitario di servizio, temendo si tratti di frattura della base cranica, fece ricoverare la bimba con prognosi riservata.

Borseggiato di mille lire all'Esattoria Comunale

L'altro ieri mattina all'ufficio cassa dell'Esattoria Comunale si recava a fare dei pagamenti certo sig. Luigi Bortoluzzi di anni 58, abitante a Castello 1512. Mentre il Bortoluzzi passava dagli sportelli alla cassa per estrarre il denaro onde pagare gli importi, che gli erano stati chiesti, con dolorosa meraviglia constatava che dalla tasca esterna del soprabito era scomparso un migliaio di lire, e cioè cinque biglietti da lire 100 e il resto da lire 50. Il Bortoluzzi, che crede di essere rimasto vittima del tiro di un lestofante, si è recato a denunciare il borseggio all'ufficio di P. S. di San Marco.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — re 21: Ultima recita: «Il gran viaggio».

ROSSINI. — Ore 16.30: Ultime visioni «Dinamite» realizzazione di Cecil B. de Mille. Varietà.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi ore 15: «La fata Morgana»; re 20.45: «Ars et vita» e «La nemica».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — A prezzi popolarissimi, lire una ingresso alla platea: «Gelida fiamma» con Warner Baxter. Segue «Ridolini agente segreto».

NAZIONALE. — Spettacolo eccezionale: In arte varia Momoleto e la sua Comp. nel dramma di Verga «Cavalleria Rusticana» e «Sette anni dopo». Sullo schermo «Alla frontiera del Sole» con Madèe Bellamy.

ITALIA. — «I Cavalieri della Montagna» film sonoro di gran successo, realizzazione di Mario Bonnard. Interprete Louis Trenker.

MASSIMO. — Grande successo del film serie d'oro Metro «Vendetta d'Oriente» interpretato da Lon Chaney e Lupe Velez.

MODERNISSIMO. — «Napoli che canta» con Anna Mari e Malcolm Tod; segue: Rivista Cines N. 3 e «Ali dell'aeroplano».

S. MARCO. — Dalle 15: «Femmine di lusso» con Barbara Stanwyck e Ralph Graves. Omaggio grazioso alle prime 100 signore o signorine che acquistano il iglietto di galleria o primi posti.

OLIMPIA. — «Il Capitan degli Usseri». Un gioiello della cinematografia, interpretato da Billie Dove e Lloyd Hugues.

MODERNO. — «La tragedia del Pizzo Palù» il più grandioso film eseguito in alta montagna, prot. Gustavo Diessel.

La neve nel Veneto

Da molte parti del Veneto ci viene segnalata la caduta della neve.

Ieri nevicava a Verona, oltre che a Belluno, su tutte le prealpi bellunesi e sul Piano del Cansiglio.

Sventure e disavventure

Due lenzuola sparite

La signora Fiorina Busetti d'anni 43, abitante a Castello 3432, la scorsa notte aveva lasciato sciorinato alla finestra un paio di lenzuoli. Ieri mattina, quando la Busetti fece per ritirare le lenzuola, non le trovò più. Ignoti dal basso s'erano pensati di rifornir con nessuna spesa il loro corredo. Il danno è di cento lire.

Con una martellata

Il bracciante Luigi De Poli di anni 19, abitante a Cannaregio n. 1044, nel negozio di colori della ditta Alpron a Cannaregio schiodando una cassa di vernici si colpì col martello al pollice sinistro. N'ebbe una ferita lacera guaribile in giorni otto.

In una rotaia

Lo scaricatore Giuseppe Forcolin di anni 46, abitante a Dorsoduro 2111, della Cooperativa «Serenissima», attraversando un binario inciampava in una rotaia, cadendo e battendo la faccia. Soccorso dai compagni venne subito condotto al posto di Pronto Soccorso della Marittima e quindi all'Ospedale, dove è stato giudicato in giorni 12.

Sull'acciottolato

Il fuochista Luigi Menegazzi di anni 30, abitante a Verona, qualche giorno fa nel Deposito Locomotive di Milano nello scendere da una macchina in manovra cadeva sull'acciottolato fiancheggiante il binario, fratturandosi il gomito destro. E' stato dapprima ricoverato all'ospedale di Milano, poi venne qui inoltrato a causa della giurisdizione del Compartimento da cui dipende. Guarirà in una trentina di giorni.

L'ennesima contravvenzione

Perini Ettore di anni 57, abitante a Cannaregio 3101, alcoolizzato inveterato, veniva trovato ieri steso a terra sotto il Portico delle Prigioni ridotto dalla sbornia come in letargo. Fu portato all'Ospedale in sala di custodia. Ebbe un'ennesima contravvenzione per ubriachezza repugnante.

Diario sacro

15 Giovedì. — Ottava di S. Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia; con la commemorazione di S. Mauro Abate, circa la fine del VI secolo. — Ai Frari per il tributo del SS. Nome di Gesù; alle 18 discorsi, litanie degli agonizzanti e benedizione.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Venerdì 16 corr. il Teatro riaprirà i suoi battenti per ospitare la Compagnia Siciliana di Angelo Musco. Il popolarissimo attore comico siciliano andrà in scena con la spassosa commedia di S. Savarino «Don Gesualdo e la Ballerina» nella quale egli figura in una delle sue più tipiche interpretazioni.

I prezzi sono sulla base di L. 3.50 per la platea e L. 1.50 per la II.a galleria. La vendita dei posti ha luogo al solito banchetto di Piazza S. Marco.

ROSSINI

«Dinamite» il poderoso dramma sociale realizzato da Cecil B De Mille è oggi alla sua ultima giornata di visione e lo sostituirà domani «Gran Gabbo» l'ultima fatica di Erick von Stroheim il grande attore e direttore tedesco del quale si ricordano le sue ottime interpretazioni e produzioni non ultima «Sinfonia Nuziale».

Il Varietà sempre applaudito per merito della elegante stella Dasdia nelle sue creazioni alle quali sà dare vivacità e colore; di Bella Asservart e la sua troupe nel suo originale e divertente repertorio di canto danze e acrobazie e del duo di danze argentine Roseray e Carlos.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.49; tramonta alle ore 16.41 — Luna leva alle ore 5.21; tramonta alle ore 13.31 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.55 e ore 15.25; Alte ore 7.55 e ore 22.40.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 3.6; minima 1.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.6.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Frassine, Adige e Po in magra; Brenta e Bacchiglione in forte magra.

La navigazione lungo il Canale Lioncello è sospesa no al 15 marzo per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei Canali Stra, Sile, Livenza.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora assai frammentaria; di conseguenza il tempo sarà instabilissimo in dipendenza delle opposte influenze che potranno esercitare sulla nostra regione le diverse forme cicloniche e anticicloniche.

Cronaca di Chioggia

Deplorevoli rappresaglie

Un fatto, se non grave, deplorevole assai, è accaduto un mese fa in Adria. Alcuni tifosi spettatori adriotti, dopo una partita di calcio perdata dalla squadra del luogo contro la «Clodia» fischiarono ed urlaroro la squadra vincitrice, non solo, ma eccitati bastonavano sonoramente quanti chioggiotti anche se estranei al gioco avevano la mala ventura di imbattersi nei forsennati che approfittavano del vantaggio di trovarsi nel proprio paese.

Tornati in patria i chioggiotti malmenati, suscitarono lo sdegno cittadino al racconto della aggressiva viltà trovata in Adria.

Domenica scorsa, la squadra «Adria» venuta qui per una partita, ha trovato un ambiente certo non calmo e sereno com'era prevedibile.

Alcuni chioggiotti ravvisando, o credendo di ravvisare nel conducente d'automobili Emilio Motten uno dei bastonatori di Adria, venne aggredito, percosso, medicato e riscontrato tutt'altro che grave dai sanitari del nostro socomio.

Dopo la partita intorno ad un giovane segnalinee di Adria, si scatenava improvvisamente un tafferuglio con conseguente distribuzione di pugni. Tafferuglio prestamente sedato dalle autorità e dalla forza pubblica presente in campo. Dopo due ore di sosta negli spogliatoi, i giocatori di Adria dopo essersi rifocillati ripartirono col treno, sfuggendo così alle rappresaglie dei giocatori di Cavarzere, che li attendevano al varco per sfogare vecchi rancori del genere di quelli suscitati nei chioggiotti.

Questi i fatti nei loro veri termini, i fatti che in Adria vennero esagerati affidandoli deformati alla stampa d'Italia, ciò che ben si guardarono di fare i chioggiotti quando un mese circa fa venivano inopinatamente aggrediti.

Ieri, martedì, a Chioggia si parlava pure di violenti rappresaglie usate in Adria contro dei buoni chioggiotti alieni ad ogni lotta, rappresaglie, sempre deplorevolissime, e che devono una buona volta finire.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 gennaio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Maestratti Francesco capotecnico elettr. con Voltolina Dirce impieg. — Casson Antonio pittaio con Dionessa Elena cas. — Schiavi Primo assist. edile con Visinoni Gemma cas.; tutti celibi — **Decessi**: Padovin Ermenegildo di anni 67 con. r. pens. — Barbaro Vittorio 67 ved. ricov. — Tacchia Bortolo 82 ved. ricov. — Campeggi Pio 62 con. impieg. — Armano Giovanni 67 id. r. pens. — Gianola Francesco 49 cel. brace. — Otto'enghi Giacomo Laudadio 81 con. pens. — Sonaggio Menetto Luigia 81 ved. cas. — Ballarin Nardo Luigia 73 id. ricov. — Bonis Collalto Lucia 75 id. cas. — Menabreaz Maria 73 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 3 — Decessi 12.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

La commemorazione a Udine del Beato Odorico

Oggi sono iniziate le feste commemorative in onore del Frate Odorico di Pordenone le cui spoglie mortali trovansi conservate in un artistico sarcofago marmoreo del De Sanctis nella chiesa della B. V. del Carmine fino dal 1775.

Questa mattina sono iniziate le funzioni con particolare imponenza inaugurandosi la nuova cappella e consacrandovi il nuovo altare innalzato avanti il sarcofago.

Alle solenni funzioni odierne sono intervenuti i frati cappuccini del convento di Gemona e quelli del convento di Udine i quali hanno prestato assistenza a S. E. Mons. Arcivescovo. Ai riti della mattinata presenziarono la giunta diocesana, il consiglio parrocchiale dell'Azione cattolica, i membri dei circoli maschile e femminile, gli uomini e donne cattoliche nonchè tutte le associazioni cattoliche della parrocchia.

Questa sera, alle ore 17.15 è stato aperto il triduo solenne di preparazione alla solennità di domenica prossima ed alla quale ha pure partecipato S. E. l'Arcivescovo. Ha predicato ai fedeli che gremivano la chiesa il rev. Padre Filippo Scarpa, guardiano del convento di Sant'Antonio di Gemona. Questa funzione serale si ripeterà ora ogni sera fino al giorno 18 ed alla stessa ora.

Negli ambienti vaticani si seguono con molto interesse le celebrazioni di Udine e Pordenone.

Soppressioni di treni sulla Udine-Venezia

In seguito alle nuove soppressioni di treni, che andranno in vigore con oggi, 15, e particolarmente del diretto 505, in partenza da Udine per Venezia alle ore 16, e del diretto 629, in arrivo a Udine da Trieste alle ore 22.57, il Consiglio Provinciale della Economia ha inviato all'Amministrazione ferroviaria i seguenti telegrammi:

« Ministro Comunicazioni - Roma — Permettomi segnalare enorme danno soppressione treno 505, aggravato da mancanza corrispondenti modifiche treni linee Casarsa-Motta, Casarsa-Portogruaro, Casarsa-Pinzano, lasciando Udine priva comunicazione pomeridiana con dette linee interessanti vasta zona provincia. - Senatore Morpurgo, Vice Presidente Consiglio Economia. »

« Direzione Generale Ferrovie - Roma - Consiglio Economia, rammaricandosi nuove soppressioni treni dal 15 corrente, cui effetto sarà maggiore allontanamento viaggiatori dalle ferrovie, chiede che su linea Trieste-Udine sia almeno conservato treno 629 tratto Gorizia-Udine, cessitando mantenere comunicazione serale fra tre capoluoghi e mancando anche possibilità analoga comunicazione via Cervignano. Senatore Morpurgo, Vice Presidente. »

Soppressione d'un servizio automobilistico

L'Ufficio del Podestà comunica: Con sua deliberazione in data 30 ottobre 1930 il Podestà aveva dato incarico alla società delle Tranvie del Friuli di attivare in via di esperimento e per la durata di tre mesi un servizio automobilistico sul percorso Piazza Duomo, via dei Teatri Piazza XX Settembre, Via Battisti piazza Garibaldi, via Cussignacco, via de Rubeis, Via Marsala fino a via Bainsizza.

Vista la relazione della Società Tranvie del Friuli, dalla quale risulta che un esiguo numero di cittadini ha approfittato finora di tale linea automobilistica, mentre il mantenimento della stessa è oneroso per il Comune, il Podestà ha deciso che il servizio termini con la fine del mese in corso.

Il Commissario Prefettizio di Coseano

Con recente Decreto di S. E. il Prefetto è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune di Coseano il dott. Ubaldo Placereani.

Infortunio sul lavoro

Tale Casco Isidoro di anni 39 da Udine operaio in ferriera, questa mattina mentre lavorava portò gravi lesioni alla mano sinistra. Ricorreva all'ospedale e medicato venne giudicato guaribile in 25 giorni. Il Casco ha riportato la frattura della mano sinistra con lesioni.

Studente che si ferisce

Lo studente Salcinelli Oscar di anni 29 da Udine riportava una ferita da taglio al pollice della mano sinistra. Medicato dal medico di guardia dott. Gobessi venne giudicato guaribile in otto giorni.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi 6; femmine 4. Totale 10.

Pubblicazioni matrimonio: Spinosi Giulio esercente con Cattaruzzi Vitalina casalinga; Del Torre Angelo falegname con Moselli Ines casalinga, Galuzzo Narcino falegname con Adami Netilde cas.; Piccoli Dino muratore con Pittino Catterina sarta; Cremese Leonardo montatore meccanico con Mauro Adacas.; Pascolini Giovanni agricoltore con Novelli Marina casalinga; Piovesan Francesco ufficiale giudiziario con Miani Valeria civile; Gramene Igino agricoltore con Pilosio Alma casalinga.

Matrimoni: Fabro Guerrino meccanico con Gabrici Gisella casalinga.

Denuncie di morte: Verdin Poi Maria vedova Mazzillis fu Lucio di anni 58 casalinga; Zorzi Bertos Iside fu Giuseppe di anni 38 sarta; Paolini Fabbro Gisella di Antonio di anni 35 casalinga; Breda Chiaruttini Maria di Antonio di anni 36 casalinga; De Lorenzi Gio. Batta fu Pietro di anni 76 contadino; Lorenzini Tramontin Maria fu Giacomo di anni 55 casalinga; Del Frate Ferruccio di Luigi di mesi 8; Mattiussi Umberto di Ermenegildo di anni 29; Zenarolla Aldo di Elio di giorni 19.

Cronaca di Pordenone

CONFERENZA

Il N. U. F. Pordenonese, in comune accordo ala loale associazione Volontari di Guerra, ha indetto per giovedì 15 corr. ale ore 20.30 presso alla Casa del Fascio una conferenza di propaganda dalmatica. Prlerà il prof. cav. Ignazio Andreetta. Tutti i giovani fascisti ed universitari sono comandati di presenziare. Si raccomanda inoltre l'intervento di un buon numero di fascisti anziani.

GEMONA

UN PRESEPIO PREMIATO

La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, ha premiato il presepio del sig. Lorenzo Revelant, presepio che si vede nella chiesetta di Fossale. Il Segretario provinciale cav. Libero Grassi ha mandato questo telegramma al bravo artigiano di Borgo Ospedaletto: « La Federazione plandendo e per incoraggiare la nobile iniziativa del Presepe, ha destinato al sig. Revelant Lorenzo un diploma di benemerenza e una medaglia del Consiglio dell'Economia ed è stato segnalato a Roma alla Segreteria generale dell'Artigianato.

CIVIDALE

NUOVA RIDUZIONE DI PREZZI

Si è radunata ieri sera la Commissione comunale per la revisione dei prezzi sotto la Presidenza del Segretario politico prof. A. Marino e presenti il Podestà cav. dott. G. Mulloni e dopo una esauriente discussione si è addivenuti ad un accordo sul seguente listino:

Pane di lusso L. 2.60 il kg.; pane di pasta molle 1.90; pane popolare 1.50; Latte 0.08 al litro; Riso camolino 1.05; Riso originario 1.10 id. brillato 1.05; id extra 1.10; id. Maratello 1.50; id Vialone gigante 2.20; Pasta locale 2.20; id extra 2.40 id. tipo Napoli 2.55; id. vera Napoletana 3.00; Formaggio latteria 7.50; Merluzzo Labrador 3.40 di I. qualità e 3.20 di II.; Stoccafisso 6.00 id bagnato 3.00; Tonno sott'olio 14 Olio d'Oliva 6.40; di semi 5.20; id di II. qualità 5.00; Zucchero crist. 6.20; semolato 6.40; Caffè Minas 22.50; id Santos 23.50; Superior 24.50; Salvador 22.50; Lardo nostrano alto 7.00; Strutto nostrano 6.00; Burro naturale 13.00; Farina gialla 0.70; bianca 1.70; — Carne: Filetto taglio posteriore 9; inf. 7; polpa 12; Manzo e bue 8; ant. 7; polpa 11; Trippa 3.00; Salsiccia 9; cotecchini 8; costole 6; braciole 7; Ossa 2.

All'adunanza hanno preso parte anche i proprietari di caffè.

Il Podestà dott. cav. Mulloni ha riferito di aver mandato a tutti gli inquilini una circolare per invitarli a dire se i rispettivi proprietari hanno praticato la riduzione dei fitti del 10 p. c. Un macellaio, certo Cudicio di Borgo di Ponte è stato diffidato a non più staccare i timbri che vengono apposti sulle carni in vendita dal veterinario. Interessati i trattori del «Trieste» e del «Tamburin» a ridurre ulteriormente i prezzi sulle consumazioni.

La Commissione siede in permanenza e sorveglia l'andamento dei prezzi all'ingrosso e al minuto per mantenere il costo della vita nei limiti suggeriti dalle mutate condizioni economiche.

OPERA NAZ. MATERNITA' E INFANZIA

Ieri nell'Ufficio e Segreteria del Comune è stata tenuta un'importante adunanza del Comitato di Patronato dell'O. N. M. e I. Il presidente, prima di iniziare i lavori della seduta, che fu di altre un'ora ha commemorato il compianto Patrono G. Gabrici e l'ex benemerito presidente cav. avv. Arcangelo Alessio; quindi ha dato comunicazione di una lunga serie di pratiche esperite a vantaggio di minori e di vedove abbandonate, ha riferito sul funzionamento del Refettorio materno ed ha presentato nuove domande di sussidio di donne bisognose.

S. DANIELE

LA PARTENZA DEL PRETORE

Il R. Pretore dott. cav. Guido Pisani, del quale a suo tempo abbiamo resa nota la promozione a Giudice di tribunale e l'assegnazione al tribunale di Rovigo, oggi ha lasciata la cittadina per andare a prendere possesso del nuovo importante ufficio.

Al distinto ed integerrimo magistrato che nei poco più di due anni di permanenza in questa cittadina, ha saputo accaparrarsi la simpatia e la stima di tutti, rinnoviamo l'augurio vivissimo di una brillante, immancabile carriera.

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il secondo mercato del mese. Molta gente è accorsa anche da paesi lontani, dando così maggiore animazione. Tutte le branche del commercio hanno fatto buoni affari.

MAIANO

FURTO DI GALLINE

La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel pollaio di proprietà dell'esercente Marco De Mezzo fu Ivo, abitante nella frazione di Tiveriacco, ed hanno fatto razzia di sei galline e di un magnifico gallo.

La constatazione del furto l'ha fatta la moglie del De Mezzo allorchè si recò ad aprire il pollaio e lo trovò vuoto. Nessuna traccia sugli autori del furto.

Muris di Ragogna

UN ARRESTO

Quel tale Fadini Vittorio di Giacomo da Tarcento, che notti addietro ha rubato due pecore in danno dell'agricoltore Antonio Zuliani andandole poi a vendere a Gemona, è destato arrestato dai carabinieri di quella stazione e tradotto immediatamente in carcere.

MANIAGO

BIGLIETTO FERROVIARIO

Mentre da questa stazione ferroviaria viene rilasciato un unico biglietto per Udine, via Pinzano-Gemona, bisogna invece prenderne due volendo andare ad Udine per la via di Sacile. Ma con le attuali coincidenze di treni si arriva ad Udine, via Sacile, alcune ore prima che per l'altra linea, senza i noiosi cambi di convogli e le non piccole soste che vi sono sulla linea Pinzano-Gemona, che pure è la più breve.

Si confida che si provvederà a rilasciare un unico biglietto Maniago-Sacile-Udine.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Al 1. gennaio 1930 la popolazione era di 7615 abitanti; al 1. gennaio 1931, erano 7654; nati: al 1.o gennaio 1930: 186, al 1.o gennaio 1931 nati 133; morti 144 - 94; matrimoni 48 - 30.

Cronaca di Monfalcone

LA MATRICOLA DEI LAVORATORI AGRICOLI.

L'Unione Provinciale di Trieste della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha trasmesso al Comune la matricola per l'anno 19[illegible] dei contribuenti soggetti al versamento del contributo sindacale obbligatorio.

IL NUOVO REGOLAMENTO PER I MERCATI.

Il regolamento per i pubblici mercati di derrate al dettaglio, adottate dal Podestà con propria deliberazione del 6 dicembre 1930, è stato dalla G. P. A. di Trieste approvato nella seduta dell'8 corr.

Con tale regolamento vengono abrogate le precedenti disposizioni restrittive che colpivano i rivenditori diretti dei propri prodotti ed i rivenditori ambulanti provenienti da altri Comuni, cosicchè l'orario di vendita per i primi è illimitato ed i secondi possono affluire al nostro mercato tutti i giorni.

LA DISTRIBUZIONE DELLA PROCESSIONARIA.

Gli organi comunali hanno testè iniziato la distribuzione della «processionaria» che distrugge le piante resinose che sorgono sul monte Falcone e valletta vicina.

LA GITA SCIATORIA DELLA «STELLA ALPINA».

La terza gita sciatoria della «Stella Alpina» è stata effettuata domenica scorsa a Montenero d'Idria. La gita ha avuto risultato molto lusinghiero sia per le buone condizioni dela neve come per il forte numero di partecipanti.

Domenica prossima verrà effettuata un'altra gita questa volta, qualora le condizioni dela neve lo permetteranno, a Laqua; in caso contrario verrà effettuata in località da destinarsi.

Le prenotazioni si ricevono seselmente al Caffè al Municipio ed in sede sociale, accompagnate dall'importo di lire 10, e si hiuderanno improrogabilmente venerdì 16 corrente.

L'ARRESTO DI UN LADRO SACRILEGO.

Verso le ore 11 di ieri è stato arrestato certo Salfert Armando fu Armando e di Macuz Ernesta, nato a Trieste il 22 Febbraio 914, ivi residente in V. Udine 3 III, cameriere disoccupato, perhè (poco prima, introdottosi nella chiesa del Duomo, aveva scassinata la cassetta per l'elemosine inchiodata ad un banco della cripta sottostante all'altare maggiore asportandovi il contenuto.

In seguito ad indagini esperite è però risultato che il medesimo dalle ore 8 alle 9 di ieri mattina era penetrato furtivamente nell'interno del Cinema-Teatro Azzurro e da un camerino aveva asportato uno smocking del valore di L. 400, appartenente all'artista Scanferla Sergio di Cesare e fu Bussi Anna, nato a Mirano il 22 Luglio 1903, ivi domiciliato, addetto alla Compagnia «Verani».

In una minuziosa perquisizione operata sulla sua persona, si è rinvenuto nascosto fra le cuciture dello smocking, cheaveva già indossato, un bollettino de Monte di Pietà di Trieste, ove aveva impegnato per L. 100 una bicicletta Martino del valore di L. 740. Interrogato su quest'ultima faccenda, sulle prime dichiarò che la bicicletta era sua, ma poi stretto dalle domande, cadde in contraddizione e finì col confessare di averla rubata il 3 corrente all'orefice Savorgnani da Gorizia, abitante in Via delle Monache.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Conferenza del prof. Rota-Rossi all'Istituto di Cultura

Il prof. Guido Rota-Rossi ha parlato martedì sera all'Istituto fascista di cultura su «Opportunisti, imitatori e smargiassi del mondo animale». Numeroso uditorio ha assistito alla interessantissima conferenza che è stata illustrata da numerose diapositive colorate, di tutta quella parte di storia naturale che va sotto il nome di mimetismo animale e che non può non destare anche nei profani il più vivo interesse.

Il dotto oratore ha chiuso la sua trattazione, affermando che nessuna teoria scientifica è riuscita finora a dare una spiegazione accettabile della serie dei fenomeni da lui esposti, fenomeni che non possono anche nei naturalisti destare quella meraviglia che è — purtroppo — sinonimo di ignoranza.

La conferenza del prof. Rota-Rossi, seguita dal principio alla fine con grande attenzione e con squisito godimento intellettuale, è stata alla fine calorosamente e ripetutamente applaudita.

*

Sabato prossimo all'ora solita l'on. avv. Gigi Lanfranconi parlerà su «Fascismo, scuola di dovere».

Concerto Maregliano Mori

Per irrimediabile contrattempo intervenuto, il preannunciato concerto della cantante signora Maragliano Mori, viene rimandato alla settimana ventura nell'occasione del suo passaggio per recarsi in Francia dove deve tenere una serie di concerti.

Il programm rimane quello enunciato.

Cronaca di Mogliano

OFFERTE PRO BEFANA

Artuso Carlotta 15; Zanardo Vittorio 25; Girardi Ezio 10; Pertantie.e Emilio 5; Cassa di Risparmio 50; ing. Antonio Buratti 50; ing. Piere Berizzi 50; Martini Bortolo 15 Zironda Aldo 15; Toffoletto Florindo 10; Cavasin Ermenegildo 10; Sandri Primo 10; prof. Antonio Casolotti 10; Bellio Carlo 50; Maestra Possomai e scolaresca 10; Tonolo Sorelle 5; Amm. conte Giovanni Marcello 50; Pernechele Pietro 10; Antonini Andrea 50; Furlanetto Luigi 400; Vian Learco 400; Tommasini Pietro 250; Giusto F.lli fu Angelo 10; Cenacchi Enea 25; Martini Gastone 10; dott. Roberto Galanti 10; D. Pio Calzavara 20; Nardini cav. Emilio 20; Direttore ed Insegnanti per onorare la memoria della m.a Casartelli Amj 25.50; Landi Erichetta 10; Bonaventura Giuseppe Ildebrando 100; Ditta Luigi Pellegrini 50; Zorzi Attilio 30, Negarin Pietro 50.

I preposti ringraziano ed invitano gli esercenti che si sono sottoscritti a voler quanto prima depositare la loro offerta all'incaricato Comunale.

AFFERMAZIONI SPORTIVE

Domenica scorsa gli atleti moglianesi hanno ottenuto ambitissime affermazioni nei vari campi della loro attività. Mentre a Milano Tullio Melchiorri conquistava un superbo secondo posto nella corsa campestre nazionale, la squadra locale di calcio vinceva a Casier la partita del campionato provinciale.

Da un lato l'affermazione dell'atleta singolo, dall'altra l'affermazione collettiva, sempre nel nome del G. S. F. locale che sa incoraggiare e fiancheggiare le varie iniziative sportive. L'affermazione del giovane Tullio acquista maggior valore dal fatto di essere stata ottenuta in una competizione nazionale e di fronte e più di due centurie di atleti. La vittoria dei calciatori premia quell'appassionato sportivo che risponde al nome del commissario sig. Bianchi che con tanto amore e passione segue la propria squadra profondendo ad essa il suo entusiasmo e la sua competenza.

La squadra locale era così composta: Fasoni, Barfi Franco, Fabris, Giuriato, Dall'Acqua, Callegari, Barbon, Crema, Rosso, Fontanella.

Fra gli atleti che hanno emerso citeremo il piccolo Barbon, che ha disputato una partita veramente superba rivelandosi giocatore d'avvenire.

OFFERTE PRO NATALE

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte pro Natale dei poveri: Zanardo Vittorio 20; F.lli Gavagnin 50; Grisostolo ing. Emilio 25; Bagolan D. Antonio 10; Trevisanato Bertolini Margherita 200; Ugo e Maria Trevisanato 100; Toffoletto Florindo 10; Cavasin Ermenegildo 10; Sandri Primo 10; Furlanetto Luigi 30; Tonolo Sorelle 5; Amm. Conti Giovanni Marcello 50; Pernechele Pietro 20; Cenacchi Enea 25; D.r Roberto Galanti 10; D. Pio Calzavara 20; I preposti ringraziano.

Cronaca di Conegliano

COLOGNATO BATTE IN AMERICA VITTORIOSAMENTE AI PUNTI

Sappiamo che Oreste Colognato ha battuto al Lennox Sport Club di New York innanzi ad un pubblico entusiasta, il pari peso Gene M. C. Cae. Al concittadino l'ammirazione della Patria Veneta.

ALL'OSPEDALE

E' stato medicato lo scolaro Pini Gino di Arturo di anni 10, avendo riportata una ferita al medio della mano destra.

CONSORZIO FRUTTICULTORI

Venerdì 16 corr. alle ore 10 si terrà presso la Sede della Sez. della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Consorzio Agrario) la seduta del Consorzio frutticultori Coneglianesi S. A. Cooperativa.

AL TEATRO

Stasera la compagnia Paternò-Cerlesi darà «La Monella» di Pierre Veber ed Henry de Forse.

Cronaca di Oderzo

IL MERCATO

La giornata non bella non ha impedito lo svolgersi del mercato fiacco per il bestiame che ha segnato prezzi stazionari, meglio riuscito invece per tutte le altre merci.

Il registro comunale delle mercuriali segna i seguenti prezzi dei generi: granoturco giallo 40 a 41; granoturco bianco 41.50; Fagiuoli mame 80; id bonelli 75; id. scritti 75; frumento di prima 100; frumento di seconda 97; sorgo rosso 25; avena nostrana 65; fieno 13; vino raboso nostrano 100; vino bianco 105 carbone 60; legna 10; uova al mille 400;.

GITA INVERNALE DEL CLUB ALPINO

Il gruppo sciatori della Sottosezione di Oderzo del Cub Alpino Italiano ha effettuata domenica scorsa una interessante gita invernale.

Raggiunta Cortina d'Ampezzo alle prime ore del mattino, la comitiva abbastanza numerosa, proseguiva per Pocol ove saggiava quei campi di neve trovati però in poco buone condizioni dato l'intenso gelo della giornata. Veniva quindi iniziata la salita alla Capanna Ravà (m. 2000) a Passo Giau (m. 2219) che veniva raggiunto verso mezzogiorno

All'Albergo Pocol fu consumata la colazione fra la migliore allegria

Da Cortina poi, con gli automezzi veniva presa la via del ritorno. La comitiva si scioglieva ad Oderzo alle ore 20.30.

Da Vittorio Veneto

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Col giorno 15 corr. andrà in vigore il nuovo orario:

Partenze da Vittorio 6.15, 15.45. Arrivo a Conegliano 6.45, 16.15. Partenza da Conegliano 17.05. Arrivo a Vittorio 17.35.

ORARIO ELETTROMOBILI VITTORIO-CONEGLIANO

Partenze da Vittorio ore 6.15, 7 8 (1); 9.40; 11.20; 13; 16.15; 19.5 Arrivi a Conegliano ore 6.58; 7.42; 8.40 (1); 10.25; 12.3; 13.45, 16.55; 19.50.

Arrivi da Conegliano 7.10; 8.5; 10.40; 12 (1); 14.5; 17.5; 20.5; 22.30 Arrivi a Vittorio 7.55; 8.50; 11.25 12.45 (1); 14.50; 17.50, 20.50, 23.15

Le corse segnate col segno (1) si effettueranno nei soli giorni di venerdì.

Cronaca di Istrana

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'altro giorno il contadino Vedelago Antonio di Francesco d'anni 19 abitante in Via Tre forni accidentalmnete lavorando in campagna si feriva co nuna grossa roncola tagliando legna alla superficie del dorso de piede sinistro mentre stava sopra una pianta.

Il disgraziato venne medicato all'ambulatorio medico e dichiarato guaribile in 12 giorni s. c.

FURTO DI POLLI

Ieri sera verso le 21.30 mentre la famiglia del contadino Gasparini Leone fu Matteo d'anni 52 stava raccolta in «filò» in una stalla del vicinato alcuni malandrini penetrati nel pollaio suo, si appropriarono di nove galline fuggendo indisturbati. Il danno è di L. 80. ed il furto è stato denunciato.

Cronache padovane

Il mandato di cattura contro il Bezzon — Una morte — Una truffa.

✱ Abbiamo l'altro ieri narrato dei sospetti che per il delitto compiuto a Maserà il 1 settembre 1929, gravano sul pregiudicato Natale Bezzon da Abano. A quanto si afferma la posizione di costui, nel corso delle indagini, si sarebbe venuta aggravando in modo che l'autorità giudiziaria ha spiccato contro di lui mandato di cattura. Ad ogni modo il Bezzon era già nelle mani della giustizia perchè implicato nel furto di Chirignago.

✱ Nel pomeriggio di ieri in Piazza del Duomo veniva colto da improvviso malore certo Guido Barbierato di anni 50 dimorante in via Giordano Bruno. Dalla Croce Verde subito accorsa il disgraziato fu portato all'ospedale, ma durante il tragitto per paralisi cardiaca egli moriva.

✱ Denunciato per truffa in danno di Salmaso Lorenzo di anni 40 da Selvazzano fu certo Giorio Rossi mediatore, il quale facendo al primo balenare l'idea di una fittanza di sette campi in quel di Torreglia si fece dare duemila lire. Si venne poi a sapere che i campi esistevano ma che erano già affittati da altri.

Da Piove di Sacco

BEFANA SINGOLARE

Cesaron Luigia di Pietro d'anni 45 e suo figlio Camillo d'anni 22 delusi perchè la Befana era stata con loro poco prodiga si decisero ieri sera ad importunare alla porta di pacifici cittadini chiedendo appunto qualche cosa per farsi la befana. Qualcuno li mandò al diavolo. qualche altro sporse denuncia ai RR. CC. perchè importunato ad ore notturne. Moro Alessandro invece, nel cortile del quale la coppia s'avventurò con fare non scevro di prepotenza scese e dopo lo scambio di alcune parole alquanto vivaci prese a malmenare i mendicanti ripromettendosi in ultima di esser disposto a concedere un identico genere di befana ogni qualvolta fosse loro punta vaghezza di ritornare. I Cesaron ritornarono malconci alla loro abitazione ed ora dovranno rispondere di ingiurie, inosservanza alle disposizioni sulla quiete pubblica.

INCENDI

— Stamane alle ore 8 nel fienile di Verza Giovanni fu Giuseppe si sviluppava un incendio che in breve distrusse il fabbricato con la sottostante stalla intaccando anche parte della casa colonica. Il danno lamentato dal Verza è di 10.000 lire. Non si sanno le ragioni dell'incendio. Il Verza è assicurato.

— Per sospetto autore di incendio nel suo porcile, assicurato per un valore di lire 1.000 è stato denunciato dai RR. CC. certo Franti Giuseppe di ignoti. La denuncia ebbe luogo per le cause singolari nelle quali si sviluppò il sinistro.

Cronaca di Belluno

Alla famiglia di Bernardo Mazzorana

S. E. Giuriati ha fatto pervenire a. Segretario Federale la somma di L. 3 mila messe a disposizione del Partito dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria per la famiglia del martire fascista Bernardo Mazzorana.

E' anche questa una chiara dimostrazione dello spirito di assistenza e di vigile cura del quale è animato il Fascismo e le sue organizzazioni verso coloro che alla causa hanno dato gli affetti più cari.

Sindacati fascisti del commercio

Attività dei Sindacati Fascisti del Commercio. — Il Commissario dei Sindacati Fascisti del Commercio camerata Mulè proseguendo nel lavoro organizzativo di riassettamento delle Zone Sindacali si è recato a Cortina d'Ampezzo per prendere in esame la situazione di quei lavoratori dell'importante località. Dopo aver preso visione della relazione fatta dal rag. Felicetti ha dato il nuovo indirizzo che varrà a dare nuovo impulso e la dovuta assistenza ai lavoratori.

Ha preso anche in esame le questioni pendenti per il collocamento e promise il massimo interessamento per la risoluzione di essi.

Pertanto ha confermato il mandato al dott. Felicetti quale fiduciario della Zona di Cortina.

Costituzione dell'Ufficio legale per lavartaori del Commercio. — Il Com. Il Commissariodell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio proseguendo alla sistemazione degli Uffici ha costituito l'Ufficio per l'assistenza legale dei lavoratori del Commercio come da disposizione della Superiore Confederazione.

D'accordo con le autorità politiche, il Commissario ha designato a reggere il delicato incarico l'avv. Beniamino Piccirilli.

L'Ufficio che avrà sede presso la Unione in via Gerolamo Segata resterà aperto per la consulenza legale tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Gli organizzati del Commercio apprenderanno con piacere tale provvedimento in quanto verrà ad apportare loro l'attesa sistemazione e necettaria assistenza legale nelle controversie del lavoro.

Furti boschivi - Sette denunciati

Ai carabinieri vennero riferiti furti di piante conifere: abeti e larici, in danno del Comune di Rocca Pietore, nell'Agordino, dal bosco denominato «Sora i Coi». Così vennero subito iniziate indagini, che portarono alla denunlia di De Biasio Giuseppe Edordo di Davide di anni 19, di De Bernardin Antonio di Pietro di anni 20, De Bernardin Severino, fratello del precedente, di anni 24, de Bernardin Luca di Celeste di anni 25 e del fratello di questi Francesco di anni 19.

Il fatto avvenne così. I cinque, dietro istigazione di Sorarù Celeste di Giuseppe di anni 33, falegname, avevano tagliate due grosse piante di abete, e tosto spezzate in quattro o cinque porzioni, le avevano condotte nella segheria di Darman Pietro fu Epifanio, che le aveva ridotte in 65 tavole, le quali vennero sequestrate.

Dietro indicazioni della guardia forestale del sito i carabinieri dal lato opposto del bosco trovarono abbattute altre cinque piante conifere, pure di alto fusto, ridotte a quattro o cinque pezzi, evidentemente per essere trasportate nella segheria a valle, per esser ridotte a tavole. Anche di questi abbattimenti sono ritenuti responsabili i cinque giovani dianzi menzionati. Vennero altresì denunciati il Sorarù per istigazione ed il Darman per favoreggiamento.

Cronaca di Agordo

LA RECITA DI QUESTA SERA

Questa sera al nostro Sociale, come già annunziato, la Filodrammatica del Dopolavoro, presenterà la brillantissima Commedia « Peg del mio cuore ».

La commedia, piena di bellissime scene e ricca di azioni brillanti, richiederà un grande sforzo che solo la valentia dei nostri artisti potrà superare, essendo il lavoro molto difficile, con passaggi e sfumature finissime.

L'interessante spettacolo ha infatti richiamata l'attenzione del pubblico per la prenotazione dei posti che sono già in buona parte fissati, nei diversi ordini.

MODIFICAZIONE DI ORARIO DELLE CORRIERE.

In conseguenza della modificazione del primo treno del mattino della nostra Ferrovia Elettrica che da oggi parte alle 6.50 invece delle 7.30, sono state modificate tutte le partenze delle corriere dell'Alto Agordino. Così la corriera da Falcade per Agordo, da oggi parte alle 4.40, quella da Caprile alle 4.50, quella di Gosaldo (si effettua solo il sabato) parte alle 4.50, quella di Tiser (solo al sabato) parte alle ore 5.20, e quella del Mas per Belluno in coincidenza col nostro primo treno elettrico parte alle 7.20.

Da S. Donà di Piave

LA BICICLETTA DI NARDINI

L'agente della ditta Talanti e Galeazzi, signor Nordini Oscar, ieri sera verso le ore 22 lasciava momentaneamente avanti l'ingresso della pasticceria Rinascente la propria bicicletta. Uscito dall'esercizio pochi minuti dopo con sua sorpresa ebbe a constatare che la luccicante bicicletta che aveva acquistata da pochi giorni era sparita, cosicchè non gli rimase altro che denunziare il furto patito alla locale stazione dei Reali Carabinieri.

SI FERISCE ALLA MANO

Ieri all'ambulatorio del dott. Ferin, ricorreva l'operaia Paludo Luigia di anni 19 la quale venne medicata di una ferita da punta al palmo della mano destra guaribile in giorni dieci.

La Paludo al sanitario riferì che al locale jutificio lavorando ad un aspatoio, accidentalmente era rimasta ferita.

POLIDOR AL VERDI

Ieri sera al nostro Verdi «Polidor», il Re della Risata, ha dato al numeroso pubblico ivi convenuto un eccezionale e grandioso spettacolo familiare, molto acclamato e per cui l'artista fu chiamato più volte alla ribalta. Stasera ultima recita. Prezzi soliti e prenotazioni presso salone Battistella.

S. Stino di Livenza

FIERA MENSILE

Ricordiamo che domani 16 corr. avrà luogo in S. Stino il rinomato mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà con le consuete agevolazioni. Pesa pubblica, scalo, merci, servizio veterinario.

PRO BEFANA FASCISA

Sono ancora pervenute al Comitato le seguenti offerte pro Befana Fascista: Presotto cav. Virginio 10 Fingolo Umberto 5; Fratelli Sandrin di Antonio 5; Capostazione Arturo Toppo 2; Donadon Angelo 1.50; Pasinato Giuseppe 2; Padovan Carlo 3; Boatto Giuseppe di Agostino 5; N.N. 3.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

Dall'ufficio municipale desumiamo i seguenti dati, riguardanti il movimento dèmografico nel Comune, durante l'anno 1930: Nati: nel comune maschi 169, femm. 146; fuori Comune: m. 7, f. 5. Totale maschi 176; femm. 151.

Morti nel comune: m. 52, f. 42; fuori comune: m. 16, f. 9. Totale m. 68, femm. 51.

Immigrati dalla provincia 250 da altre provincie 180. Totale 438.

Emigrati: in altri comuni della provincia 223, fuori provincia 203.

Popolazione al 1 gennaio 1930 abitanti 10.002; al 31 dicembre stesso anno 10.121. Aumento di popolazione 119.

Cronaca di Dolo

FESTA DANZANTE PRO DOPOLAVORO AL SALONE MORON

Sabato 17 corr. nel Salone «Moron» avrà luogo una festa danzante organizzata da un solerte comitato «Pro Dopolavoro».

La festa che promette di riuscire magnificamente richiamerà certamente un numeroso gruppo di appassionati.

Cronaca di Portogruaro

ELEZIONI COMMERCIALI

Domenica scorsa in ogni Comune del Mandamento si sono svolte le elezioni per la nomina dei Capi Gruppo provinciali di categoria della Federazione Commercianti.

Gli associati del nostro Mandamento partecipando alla votazione nella fortissima percentuale del 94 per cento hanno dimostrato ancora una volta la loro disciplina e l'attaccamento più sincero alla loro organizzazione sindacale.

IMPOSTE

Per otto giorni sono visibili presso la Segreteria del Comune i Ruoli delle Imposte sui fabbricati e terreni R. M., ecc.

Si avvertono inoltre i celibi nati nel 1905 che a scanso di penalità, dovranno entro gennaio fare regolare denuncia all'Ufficio delle Imposte dirette.

NOTIZIE RECENTISSIME

Uno scandaloso verdetto dei giurati parigini

Gli assassini dei due fascisti condannati a soli tre anni di reclusione

PARIGI, 14

(A. P.) La seconda e ultima giornata del processo per la sanguinosa imboscata antifascista del Boulevard Mac Donald ha dato luogo a manifestazioni veramente ignominiose, che del resto si potevano prevedere poichè, in assenza di qualsiasi costituzione di parte civile, non si poteva aspettare di sentire che un solo suono di campagna: quella comunista.

Uno spettacolo indegno

I patroni della difesa hanno usato e abusato di questa situazione privilegiata, per far sfilare davanti ai giurati l'intero stato maggiore del loro partito, con l'aggiunta di alcuni degnissimi rappresentanti del peggiore fuoruscitismo italiano. Questi ultimi personaggi sono stati tratti per l'occasione dalle carceri francesi in cui espiano l'uso criminoso di falsi documenti di identità. Perciò individui notoriamente al bando della società civile e accusati di falso e di uso di falso hanno potuto figurare oggi davanti alla giustizia francese come le bocche della verità.

Si può immaginare che cosa sia uscito da questo concerto di voci rese rauche dall'odio e dal rancore. Il pubblico accusatore, l'unico che avesse veste per rispondere a tante infamie, ha creduto utile di dar prova di grande sobrietà trovando senza dubbio che le circostanze di fatto relative alla tragedia del Boulevard MacDonald erano di per se stesse abbastanza chiare e decisive per esimerlo dal noioso compito di dimostrare l'inanità delle odiose accuse rivolte dagli avvocati e dai testimoni della difesa al Regime fascista. Occorre rilevare anche che i testi stessi di cosidetta moralità citati dalla difesa non hanno esitato a sciorinare davanti ai giurati una grossolana insolenza contro il Regime italiano e il Capo del nostro Governo. Il Presidente Warrain è intervenuto però prontamente a richiamarli all'ordine, protestando contro una simile mancanza di riguardo per l'esponente di un paese che combattè a fianco della Francia

L'eroico contegno dei due fascisti

Rimane da rilevare che in questo processo, di fronte ad una sfilata interminabile di testimoni di difesa quasi tutti assolutamente estranei al fatto in discussione e ignari del fatto stesso, sono stati uditi soltanto i due fascisti superstiti del tragico agguato del 14 aprile 1930, ciò perchè, mancando loro un avvocato e la costituzione di parte civile, essi erano soli contro tutti. Tuttavia la forza della verità è tale che si può ben dire che la deposizione dei due fascisti è bastata, per il tono di sincerità e di fermezza che la caratterizzava, a distruggere tutto il castello di carte faticosamente edificate dalla difesa. Bisogna qualificare assolutamente eroico il contegno di questi due italiani isolati, che hanno tenuto testa alla formidabile preparazione della difesa comunista composta di avvocati e di testimoni.

L'udienza si è aperta con l'audizione del teste Gabriele Peri, redattore della comunista *Humanité*, il quale ha dichiarato anzitutto candidamente di non conoscere nulla del fatto, come la maggior parte dei testi che seguirono. Egli si preoccupa essenzialmente di presentare il Regime fascista sotto il più truce aspetto, esitando a pronunciare le più infami calunnie contro uomini e istituzioni dell'Italia nuova.

Dopo il Peri, compare alla sbarra il deputato comunista Marcel Cachin, il quale riprende a svolgere fino alla sazietà gli argomenti già trattati dal teste precedente. Anch'egli confessa di non conoscere i fatti della causa, ma sostiene che si tratta di un delitto della polizia fascista! I giurati ascoltano con manifesto stupore la rovente filippica di questo dichiarato avversario della società borghese contro un regime da esso accusato, con una strana incongruenza, di esercitare una specie di terrore, tristo privilegio dei loro stessi procedimenti di lotta.

Il racconto d'un superstite

Quindi il teste Cascarino, uno dei due superstiti del dramma, interrompe questa valanga di fango. Invitato dal presidente a precisare le circostanze dei fatti, egli richiama prima di tutto l'attenzione dei giurati sull'aggressione di cui furono vittime il 6 aprile, cioè una settimana prima della tragica imboscata, i buoni patrioti italiani riuniti presso la sede della Società operaia meridionale nel sobborgo di Pantin. Il Cascarino si accingeva in quel giorno a bere il caffè con i suoi amici quando una banda di una diecina di individui penetrò nel locale. I sopraggiunti si presentarono come fascisti. Il Cascarino e i suoi amici parlarono allora come buoni camerati. Accertatisi con questo espediente di avere a che fare con uomini di sentimenti fascisti, gli aggressori aprirono immediatamente il fuoco ferendo il Cascarino alla testa e ad un braccio, lasciando malconci diversi altri dei presenti.

Qualche giorno dopo, trovandosi ancora all'ospedale, il Cascarino si vide interpellare brutalmente da un compatriota che si era avvicinato al suo letto, mentre altri tre individui rimanevano in atteggiamento sospetto dietro la porta. Lo strano visitatore disse al Cascarino che se egli si fosse trovato sul luogo del tafferuglio, la sorte degli operai fascisti sarebbe stata ben più grave. L'intervento dei sorveglianti valse ad allontanare i perturbatori.

La vile imboscata

Uscito dall'ospedale, il Cascarino doveva recarsi per affari in un negozio di frutta che dava lavoro. Il Verrecchia, il Forcari e il Carnevale vollero accompagnarlo. Sbrigati i loro affari, entrarono in un caffè situato a breve distanza dal luogo. Qui la domestica Mocellin additò il Forcari ad alcuni comunisti presenti, come il denunciatore del suo amante e aggiunse che avrebbe meritato di essere ucciso come un cane. Il Cascarino riconobbe fra i presenti l'Ongaro e il Trenti, che non conosceva di nome, ma che aveva già visti fra i suoi aggressori di Pantin.

Per evitare complicazioni, il Cascarino e i suoi amici uscirono e si recarono in un altro caffè; attraverso i vetri di questo locale videro un gruppo di individui che sembravano spiarli. Per sottrarsi al loro pedinamento i quattro fascisti volevano prendere un taxi, ma non ne trovarono; si avviarono quindi verso la porta della Villette. Avevano percorso circa un chilometro e mezzo quando videro spuntare davanti a loro i comunisti che per altra strada erano riusciti a sorpassarli. Il Cascarino vide l'Ongaro e il Trenti spianare le rivoltelle contro di lui e dei suoi amici, ingiungendo loro di alzare le mani. Egli si diede alla fuga, seguito dal Carnevale, ma quasi contemporaneamente sentì dietro le sue spalle echeggiare una ventina di colpi di arma da fuoco. Vide che due uomini erano caduti a terra, mentre un altro, apparentemente ferito, continuava a sparare appoggiandosi al muro e un quarto si nascondeva dietro uno steccato.

Dopo aver percorso una quarantina di metri, il Cascarino tornò col Carnevale sul luogo del delitto e vi trovò i due cadaveri.

Poichè il Presidente osserva che ad un centinaio di metri di distanza nella direzione in cui erano fuggiti i due superstiti era stata trovata cinque giorni più tardi una rivoltella nascosta nella sabbia, il Cascarino nega di essersi spinto così oltre ed osserva che se avesse avuto un'arma se ne sarebbe indubbiamente servito. Ora l'arma trovata era completamente carica e in posizione di sicurezza. Nella stessa posizione era stata trovata la rivoltella del Ferrari, che evidentemente non aveva avuto neppure il tempo di estrarla di tasca. Il Cascarino ammette invece che presso il Verrecchia giaceva a terra un'altra arma, ma non può dire se appartenesse al suo amico.

Una vibrata risposta

Il deputato Berthon chiede se il teste è fascista.

— Ciò non vi riguarda — risponde il Cascarino — ma ho detto e ripeto che sono fascista perchè sono un buon patriota e quando sento dir male del mio Governo mi ribello, perchè nessuno può negare che esso abbia salvato e ingrandito l'Italia.

Il Cascarino viene messo a confronto con l'oste Costereusses comunista notorio, proprietario dell'esercizio che serviva di luogo di convegno agli antifascisti italiani e in cui furono preparate l'aggressione di Pantin e l'imboscata del Boulevard MacDonald. Il Contereusses afferma che i quattro fascisti la sera del dramma avevano l'aria di cercare qualcuno nel suo locale. Il Cascarino spiega che cercava semplicemente un posto a cui sedersi.

Segue la deposizione del deputato comunista Doriot, il quale lancia una nuova filippica contro il Fascismo. L'impiegata Letizia Antonioletti, citata come teste di moralità dalla difesa, rincara ancora la dose delle calunnie contro il Regime fascista. Ma la palma spetta a certo Jourdain, antifascista francese, il quale dopo aver dichiarato che la tradizione repubblicana basta a giustificare la lotta contro il Fascismo, fa un quadro orripilante dell'Italia d'oggi, asserendo con la massima faccia tosta che il sessanta per cento degli italiani sono interamente analfabeti e il resto poco meno. E' il Jourdain che si abbandona all'accesso di linguaggio da noi segnalato in principio.

Vengono quindi sentiti il comunista trentaquattrenne Filippo Pelosi, che sta scontando una pena di sei mesi di prigione per uso di falso passaporto e l'ex deputato Ruggero Grieco, detenuto nelle carceri della Santè in attesa di essere giudicato per motivi analoghi. Non occorre specificare il senso di queste due deposizioni. Ad esse l'avv. Berthon fa seguire la lettura di una lettera dello scrittore bolscevico Barbusse. Poi il difensore domanda l'assoluzione pura e semplice degli imputati, sostenendo che essi furono vittime di una provocazione

La requisitoria

L'avvocato generale Lagarde pronuncia la sua requisitoria. Osserva che la formula del delitto politico serve troppo spesso a coprire le imprese della più volgare delinquenza. Rivolgendosi ai giurati, il pubblico accusatore domanda loro che cosa penserebbero se apprendessero che in una capitale straniera dei testimoni ad un processo si fossero abbandonati ad un astioso dibattito sulle istituzioni di Francia. L'oratore rinuncia tuttavia a controbattere l'offensiva dei testi comunisti e si limita di proposito all'esame delle circostanze di fatto.

Le informazioni date sul Trenti dalle persone al cui servizio egli fu in Francia e dalle autorità dei paesi da lui successivamente abitati risultano pessime: per di più egli fu condannato in contumacia a otto mesi di prigione per aver preso parte attiva in una rissa. Espulso dal territorio della Repubblica, vi ritornò abusivamente. L'Ongaro, che era stato pure espulso per mene comuniste dal Lussemburgo, era, come il Trenti particolarmente adatto a subire i criminosi incitamenti degli agitatori sovversivi, nei quali l'avvocato generale scorge i veri responsabili della tragedia. Ricorda che anche gli aggressori di Patin erano partiti dall'osteria di Costerousses. Il Forcari non facea nulla di riprovevole cercando gli autori di un delitto di cui era stato egli stesso vittima.

La feroce impresa comunista

L'avvocato generale distrugge così la leggenda secondo la quale il disgraziato fascista si sarebbe reso colpevole di delazione e si sarebbe quindi esposto al rancore dei suoi avversari. D'altronde contro la tesi della difesa secondo la quale la presenza del Forcari e dei suoi compagni nell'osteria di Costerousses poco prima della tragica imboscata avrebbe avuto il carattere di una vera e propria spedizione punitiva, il pubblico accusatore sostiene che l'unica spedizione punitiva tipica è quella del Trenti, dell'Ongaro e dello Scaramucci sul Boulevard MacDonald, o prima ancora quella compiuta dalla banda comunista il 6 aprile a Pantin.

L'oratore constata poi che sul luogo della tragedia e nelle vicinanze vennero trovate tre rivoltelle, una sola delle quali, quella che giaceva accanto al Verrecchia, era stata adoperata. Inoltre furono trovate numerose pallottole e bossoli di cartucce sparate di calibri non corrispondenti ad alcune delle rivoltelle di cui sopra. Dall'esame dei periti risulta che per lo meno altre due armi furono adoperate. Il magistrato insiste sul fatto che dei personaggi del dramma, due soli tornarono immediatamente sul luogo: i due fascisti superstiti: i comunisti invece si diedero alla fuga o si nascosero, dimostrando così la loro cattiva coscienza.

L'obbrobrioso verdetto

Tutto insomma prova che i quattro fascisti furono colti di sorpresa e, a parte forse il Verrecchia, non fecero uso delle armi che potevano avere. La deposizione dell'operaio Francesco Labbè, testimone causale della scena, prova d'altronde che il Forcari e il Verrecchia furono abbattuti dai primi spari.

Per l'avvocato generale è indubbio che l'attacco venne dai comunisti, i quali d'altronde lo avevano premeditato, poichè per quasi un chilometro e mezzo avevano inseguito le loro vittime prima di abbatterle freddamente. Tuttavia il magistrato invita i giurati ad usare clemenza, considerando che gli assassini sono essi stessi vittime di una misteriosa opera di propaganda e di sobillazione, le cui responsabilità vanno ricercate più in alto, e termina ricordando che in questa lotta fra italiani in Francia sono sempre i fascisti a bagnare del loro sangue la terra ospitale.

Seguono le arringhe dei difensori Rogez e Berthon, che cercano in primo luogo di influire sull'animo dei giurati, traendo tutto il possibile profitto dall'immonda speculazione politica organizzata attraverso tutti i testimoni addomesticati, e secondariamente a far beneficiare i loro clienti degli elementi di dubbio che possono sussistere sull'identificazione degli sparatori.

Alle 19 i giurati si ritirano per deliberare. Il verdetto, elaborato faticosamente per oltre un'ora, ammette la scusante della provocazione. Grazie a questa enormità, l'Ongaro e il Trenti se la cavano con tre anni di prigione ciascuno e l'udienza viene tolta senza incidenti.

Altro attentato in India contro il Viceré

LONDRA, 14

(C.C.) Le notizie dall'India non sono migliori. Oggi si è scoperto un altro attentato contro il Viceré. Lord Irvin doveva recarsi in treno speciale a Delhi per l'inaugurazione della nuova sessione della legislatura centrale indiana. Per fortuna due ore prima del passaggio del treno vicereale, il personale ferroviario scopriva che le rotaie, ad una curva della linea erano state divelte con l'evidente scopo di far deviare il treno. Non appena fatta la scoperta, i ferrovieri corsero al telefono. Nel frattempo passava sul binario divelto un treno merci che deviò immediatamente, senza però gravi danni. Venne subito fatta un'inchiesta sul luogo e 13 persone sospette sono state arrestate.

Quando la notizia di questi arresti giunse a Bombay, i capi del partito gandhista si adunarono immediatamente avvertendo che verrà proclamata un'altra giornata di sciopero a titolo di protesta.

Un convegno a Monaco per il traffico aereo italo-tedesco

BERLINO, 14

(F.B.) Il Foglio settimanale ufficiale della Lega aerea tedesca *Luftsyhau* pubblica un lungo e dettagliato resoconto della crociera di Balbo, affermando che essa è senza dubbio una delle più grandi e significative prove dell'aviazione mondiale. La *Koelnische Zeitung* si occupa oggi del volo dello stormo di Balbo, elogiando con brevi ma calorose parole l'impresa.

Domani a Monaco di Baviera vi saranno importantissime conversazioni tra i tecnici italiani e quelli teleschi e austriaci per un perfezionamento dei servizi aerei normali. Per l'Italia sarà presente il direttore della sezione aviazione civile al Ministero dell'Aeronautica comm. Molfese. Si discuterà principalmente sul modo di agevolare le comunicazioni fra Monaco e Milano, già esistenti, ma non in modo costante.

Così si pensa al collegamento di Berlino con Roma e in proposito vi è un progetto di linea con il quale un apparecchio a dieci posti dovrebbe, partendo da Berlino al mattino presto, arrivare alla Città Eterna verso sera, in un tempo non superiore alle dieci ore, calcolando gli atterraggi intermedi di Roma e Milano. L'aviazione tedesca conta di ricavare da ciò un altro vantaggio: quello di rendere più celeri le comunicazioni con il Nord-Africa. Si calcola che in 36 ore da Berlino si potrà arrivare a Tripoli.

Il comm. Molfese si propone anche di entrare in trattative con la Svizzera per il miglioramento del traffico aereo fra la Svizzera e l'Italia.

Un'avventura dell'aviatrice Beihorm

SIVIGLIA, 14

L'aviatrice tedesca Beihorm in seguito a guasto alle candele del suo aeroplano è stata costretta ad atterrare presso Fierena in un terreno fangoso nel quale l'apparecchio è affondato.

Dopo lunghi sforzi l'aviatrice aiutata da contadini accorsi è riuscita a portare l'aeroplano in un luogo asciutto da dove è ripartita in volo atterrando poi felicemente a Tablada.

All'arrivo l'aviatrice è stata ricevuta dal Console tedesco e da numerose personalità.

L'Aeroclub offrirà oggi un ricevimento in onore della Beihorm, la quale riprenderà il volo domani per Casablanca.

Funzionario francese a Londra pel prestito all'Inghilterra?

LONDRA, 14

(C.C.) E' arrivato oggi a Londra il sig. Bizot che è un alto funzionario addetto al Ministero francese delle finanze. Domani, accompagnato dall'addetto finanziario all'ambasciata francese a Londra, il sig. Bizot sarà ricevuto dal Cancelliere dello Scacchiere sig. Snowden. Così incomincia la seconda fase delle discussioni finanziarie intavolate una diecina di giorni addietro a Parigi per iniziativa del Tesoro britannico.

Si pensa negli ambienti finanziari di Londra che la missione del signor Bizot consista particolarmente nel rinnovare l'offerta urgentemente fatta più volte dal Governo francese alla Gran Bretagna in questi ultimi tempi, di un grosso prestito al tasso d'interesse del 4.50 per cento. La Banca di Francia, sovraccarica d'oro, ha urgente bisogno di scaricarne una parte all'estero. Per quanto sia grave la crisi economica e finanziaria che travaglia la Gran Bretagna, non vi è motivo di credere che il tesoro britannico senta la necessità di ricorrere ad un prestito.

Il fratello di Diamond arrestato al Brennero

VIENNA, 14

(E.M.) E' stato arrestato oggi a Steinach sul Brennero e tradotto alle carceri di Innsbruck il cittadino americano Pohn Diamond, ricercato dalle autorità americane per un atto di violenza che egli avrebbe commesso in occasione di un contrabbando di alcool.

Il Diamond, che afferma di essere il fratello dell'omonimo re dei delinquenti americani, aveva lasciato alcune settimane fa l'America e si era trattenuto in Germania, in Francia e in Austria. Pochi giorni fa era stato a Vienna da dove è partito ieri con l'intenzione di recarsi in Italia. Qualora le autorità americane non dovessero chiederne l'estradizione, l'arrestato verrà respinto oltre confine.

La reginetta di Parigi

PARIGI, 14

Durante una festa è stata eletta, secondo una tradizione che ormai si ripete tutti gli anni, la reginetta di Parigi. Una giuria composta di personalità parigine ha esaminato i titoli delle dieci candidate che si presentarono e che dovevano possedere non soltanto qualità di grazia, ma anche speciali doti di spirito. L'eletta è una graziosa bruna di 18 anni figlia di famiglia, senza alcuna professione; si chiama Liliana Ortmans.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 14

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Al sottotenente di vascello S. A. R. Eugenio di Savoia è stato conferito il certificato di idoneità al servizio nel tiro AA. SS.

Henderson a colloquio con Briand prima di partire per Ginevra

PARIGI, 14

(A.P.) L'imminente apertura del dibattito ginevrino suscita una intensa attività diplomatica. Aristide Briand che aveva ricevuto ieri la visita dell'Ambasciatore di Germania von Hoesch e dell'Ambasciatore sovietico Dowgalewski, dopo essersi incontrato all'Ambasciata di Polonia col Ministro degli Esteri polacco Zalewski, ha avuto oggi un colloquio anche col suo collega britannico Henderson.

Il capo del Foreign Office è giunto stasera a Parigi alle 17.35 ed è stato immediatamente accompagnato al Quai d'Orsay dal capo gabinetto di Briand che si era recato ad attenderlo alla stazione. Nella conversazione che ne è seguita i due uomini di Stato hanno fatto il consueto «giro di orizzonte», che si sarebbe esteso anche ai problemi di ordine finanziario recentemente discussi dai tecnici dei due Paesi.

Uscendo alle ore 19 dalla sua conversazione con Henderson, Briand ha dichiarato che «aveva esaminato col suo interlocutore, nello spirito più amichevole, l'insieme dei problemi interessanti i due Paesi e particolarmente quelli che devono avere un'eco a Ginevra».

Henderson partirà domani alle 11 per Ginevra in compagnia di Briand.

Il premio Bagutta a Rocca e quello Avignone a Bacchelli

MILANO, 14

Stasera alla trattoria Bagutta è stato discusso e assegnato il IV premio Bagutta. Come è noto, questo premio consiste in cinque mila lire da assegnarsi alla migliore opera letteraria dell'annata. Erano presenti tutti i baguttiani.

Dopo quattro laboriosissime votazioni è stato decretato ad unanimità vincitore del Premio Bagutta Gino Rocca con *gli ultimi furono i primi*. A votazione avvenuta, venne poi ideato un nuovo premio chiamato «Premio Avignone». Erano in gara solo due scrittori: Riccardo Bacchelli, Paolo Monelli. Questo nuovo premio dopo svariate votazioni e ballottaggi, è stato giocato a testa e croce. La sorte ha favorito Riccardo Bacchelli col suo nuovo romanzo: *Una passione coniugale*. Il vincitore è stato insignito tra le urla dei presenti del «Collare del Ramarro», costituito da una treccie di seta e lana dai colori più variopinti. Gino Rocca è stato subito avvertito telefonicamente della sua superba vittoria. Egli, recatosi subito da Bagutta, è stato festeggiatissimo.

Un grave incidente automobilistico presso Campoformido

UDINE, 14

Questa sera verso le 18, presso Campoformido, si verificò un grave incidente automobilistico.

Il sig. Vincenzo Crozzoli di Elia da Azzano Decimo, percorreva la strada nazionale con la propria automobile, quando ad un tratto si trovò dinanzi ad un carro di vitelli che gli impedì la visuale. Nel momento stesso proveniva in senso opposto un autocarro verso il quale il Crozzoli si trovò improvvisamente contro senza avere il tempo necessario per poter parare l'investimento. Il pesante veicolo gli fu addosso, rovesciando l'automobile con un violento cozzo.

I quattro viaggiatori lanciarono un grido di spavento. I presenti accorsero verso i disgraziati automobilisti per prestar loro soccorso. L'incidente purtroppo è stato grave e doloroso. Mentre tre persono poterono rialzarsi e cavarsela con leggere contusioni, certo signor Pietro Garbin di anni 53, oste di Azzano Decimo, rimaneva sotto il veicolo inerte, e non dava quasi più segni di vita.

Dal paese venne subito telefonato all'ospedale da dove partì l'autolettiga che trasportò al pio luogo il Garbin al quale venne riscontrata la commozione cerebrale. Fu giudicato con prognosi riservata.

L'automobilista Crozzoli venne medicato di ferite alle mani e guarirà in pochi giorni.

Un ferito grave presso Campoformido

PORDENONE, 14

Al nostro ospedale è stato ricoverato d'urgenza il concittadino cav., uff. geom. ten. col. in congedo Omero Polon con una gravissima ferita alla testa. Le sue condizioni sono gravissime tanto che i medici non si sono pronunciati.

Il Polon è stato trasportato in automobile dall'ing. Someda di Udine, che l'avrebbe trovato nella strada nei pressi di Campoformido in quelle condizioni. Sembra che il Polon sia rimasto vittima di un investimento automobilistico, ma finora nulla si sa dato lo stato in cui si trova il ferito.

Scivola da una scarpata e si frattura il cranio

VICENZA, 14

Ritornando alla propria casa in una frazione di Valstagna, dal centro del paese, certo Francesco Ceccon d'anni 63 è scivolato giù da una scarpata battendo la testa contro una pietra. Il poveretto si è fratturato la base cranica. Poche ore dopo i passanti l'hanno ritrovato cadavere.

La Coppa Giovanni Giuriati per sciatori dopolavoristi a Roccaraso

ROMA, 14

La Federazione Fascista dell'Escursionismo ha indetto per il giorno 22 febbraio 1931 a Roccaraso il secondo campionato di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, valevole per l'assegnazione della Coppa Giuriati.

La gara di campionato comprende: una marcia di regolarità a pattuglie di chilometri dodici, su percorso vario e una prova di tiro con fucile mod. 91 su sagome di uomo a terra. Ogni provincia d'Italia non potrà iscrivere alla gara di campionato più di una pattuglia. Le pattuglie dovranno essere composte dei migliori sciatori dopolavoristi di quella provincia in possesso del brevetto di sciatore per l'anno 1931 e comunque non tesserati alla Federazione Italiana dello Sci. Ogni pattuglia dovrà essere formata di cinque sciatori, uno dei quali dovrà funzionare da capopattuglia. I capipattuglia saranno responsabili della loro propria pattuglia, sia durante la gara, che per tutto il tempo della permanenza fuori sede della pattuglia stessa. In ogni pattuglia è ammessa una riserva.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo, purchè vi sia neve sufficente per il suo regolare svolgimento. I componenti d'ogni pattuglia dovranno vestire tutti una tenuta di montagna eguale nella foggia e nel colore. La Coppa Giovanni Giuriati sarà assegnata al Dopolavoro provinciale, organizzazione dopolavoristica o società aderente all'O. N. D. o alla F. I. E. a cui appartiene la pattuglia, alla quale rimarrà in definitivo possesso di quella organizzazione che l'avrà vinto per tre anni anche non consecutivi.

Il percorso della marcia di regolarità per la disputa del campionato è di chilometri dodici su terreno vario (salita, discesa, piano e piano con un dislivello non superiore ai metri 550) da compiersi nel tempo stabilito di 1.30 minuti. Il campionato comprende premi di medaglie d'oro, argento e bronzo, sia alle singole pattuglie a seconda della loro classifica, sia ai singoli componenti delle pattuglie, oltre a un premio ufficiale, consistente in un oggetto artistico da assegnarsi alla pattuglia prima classificata nella gara di tiro. Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria generale della F. I. E. non più tardi del primo febbraio.

HOCKEY

Milan-Wiener 0-0

MILANO, 14

L'atteso match di hockey svoltosi stasera al palazzo del ghiaccio fra i Wiener di Vienna e la squadra locale del Milan Hockey Club, dopo tre tempi combattutissimi nei quali i milanesi hanno saputo imporre il loro giuoco alla classe eccelsa dei viennesi, si è chiuso zero a zero.

Bollettino delle nevi

ROMA, 14

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, nevica, cent. 25, farinosa. Casteltesino, nevica, cent. 40, farinosa: Ponte di Legno, coperto, cent. 30, farinosa, Tonale, coperto, cent. 60, farinosa, Croce d'Aune, coperto, cent. 10, gelata. Campo d'Avena, coperto, cent. 40, gelata.

La causa contro Ninchi ancora rinviata

ROMA, 14

Stamane si sarebbe dovuto discutere all'11.a sezione penale del Tribunale la causa in cui sono implicati, su querela di parte, lo attore Annibale Ninichi, Adelmo Cocco e la moglie di questi signora Mignon Pisopia, per questioni sorte fra i due coniugi e il capocomico durante la rappresentazione dei «Tre Moschettieri» all'Adriano, in seguito ad una papera presa dal Cocco che condusse fra un atto e l'altro del dramma, allo scambio di ingiurie e poi a movimentato pugilato, e in conseguenza del quale il Cocco ebbe a lamentare una lesione interna all'occhio destro, una contusione alla fronte e due lievi ferite alla coscia sinistra giudicate guaribili in dieci giorni. Essendo stata però rinviata la causa a nuovo ruolo, non è probabile che, prima che essa sia di nuovo incardinata, si possa giungere all'auspicata remissione della querela da una parte e dall'altra.

Mentre prova la motocicletta cozza contro un palo e muore

S. DONA' DI PIAVE, 14

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nella nostra frazione di Passarella. L'agente di commercio Onor Bernardo di anni 32, verso le 17, dopo avere fatta riparare la propria motocicletta, si accinse a provarla e pertanto si diede a percorrere la via principale della frazione. Ad un tratto, volendo osservare se il motore funzionava bene, volse lo sguardo in direzione dello stesso, ma per sua disgrazia nella mossa fatta, deviò il motociclo andando a cozzare contro un palo della luce, e facendo sbalzare a terra l'infelice guidatore.

Alle grida di aiuto accorsero varie persone le quali, vedendo il povero Onor in uno stato gravissimo lo adagiarono su un automezzo e lo trasportarono all'ospedale civile Umberto I», ove i sanitari gli riscontrarono contusioni multiple escoriate alla faccia e commozione cerebrale. Venne giudicato con prognosi riservata.

Malgrado però le più amorevoli cure prodigategli, il povero Onor alle ore 21 cessava di vivere.

Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 16 - CENTESIMI VENTI

Venerdì 16 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 165 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Lo stormo di Balbo ammara trionfalmente a Rio de Janeiro

L'alto elogio e il plauso del Duce ai gloriosi transvolatori

L'ultimo superbo balzo

RIO DE JANEIRO, 15

Stamane, alle 8.13 (ora locale), gli idrovolanti italiani al comando del generale Balbo sono partiti da Bahia per Rio de Janeiro, ultima tappa della crociera atlantica. Gli idrovolanti, che marciano in perfetta formazione, saranno incontrati presso Victoria da squadriglie brasiliane che li accompagneranno fino a Rio.

Alle 16.30 (ora del Brasile) gli apparecchi della squadra atlantica hanno sorvolato la città di Rio de Janeiro fra le acclamazioni di una immensa folla.

Alle 16.48 gli undici apparecchi hanno regolarmente amarato nella baia di Rio de Janeiro. (Stefani).

L'ordine del giorno di Mussolini

ROMA, 15

Appena giunta la notizia dell'arrivo della squadra aerea a Rio, il Capo del Governo ha mandato il seguente telegramma:

« Generale Balbo - Rio.

« Raduna le squadrriglie e leggi loro quest'ordine del giorno:

« Ufficiali, Sott'ufficiali, Avieri della squadra aerea transatlanca!

« Coll'arrivo a Rio — ultima tappa della vostra crociera — la vostra grande impresa è compiuta. Voi intendete perchè io ho atteso il vostro giungere alla mèta prima di mandarvi il mio elogio e il mio plauso per il volo da me voluto, da voi così superbamente eseguito. Finchè tutto non è finito, niente è finito.

« Il mio pensiero va innanzitutto ai cinque camerati caduti a Bolama. L'Italia li onora come caduti in combattimento. Il loro sacrificio ha dimostrato — contro il facile scetticismo dei sedentari — che il volo transoceanico imponeva una somma di rischi mortali. I nomi del capitano Boer, del tenente Barbicinti, dei sottufficiali Nensi, Imbastari, Fois, resteranno nella memoria del popolo italiano.

« Il volo Italia-Brasile non ha precedenti nella storia dell'aviazione. Esso ha dimostrato che cosa è l'aviazione italiana nell'anno IX del Regime come uomini e come macchine. La grandezza unica del volo è stata universalmente riconosciuta, da Re, da Principi, da Capi di Governo, da moltitudini.

« La vibrazione di entusiasmo per la vostra prova è andata da l'uno all'altro orizzonte. Per la prima volta l'immensa distesa dell'Oceano è stata superata da una squadra aerea. Questo è l'evento che rimane consacrato nella storia, questo l'evento al quale resteranno indissolubilmente legati i vostri nomi!

« Il Brasile, grande e ospitale, ha accolto le ali tricolori con manifestazioni che l'Italia non dimenticherà mai. I cuori dei due popoli hanno battuto ancora una volta insieme, e non sarà l'ultima. Nell'attesa di quella che sarà la ancora più grande prova aerea dell'anno decimo della Rivoluzione, l'Italia fascista è fiera ed ammirata di voi, trasvolatori dell'Atlantico. Voi avete posto l'ala italiana all'ordine del giorno del mondo, voi avete benemeritato della Patria. Viva il Re!

MUSSOLINI »

ROMA, 15 gennaio dell'anno IX.

L'entusiastico compiacimento a Balbo

e agli Stati Maggiori ed equipaggi delle navi

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma al generale Balbo a Rio de Janeiro:

« Ho seguito con l'ansia che puoi immaginare, ma con la certezza che tu sai il grande volo. L'ala italiana era impegnata davanti al mondo ed alla storia, in un cimento non ancora osato.

« La squadra da te guidata è giunta quasi al completo oltre Atlantico. Accanto all'ordine del giorno voglio che giunga a te personalmente e cameratisticamente il mio entusiastico compiacimento. L'ala italiana, e con essa il Regime, escono ingranditi in questo scorcio dell'anno IX grazie alla preparazione, al coraggio, alla tecnica di un pugno di uomini, ardimentosi figli della nuova Italia »

MUSSOLINI

Il Capo del Governo ha inviato inoltre a S. E. Sirianni, Ministro della Marina, il seguente telegramma:

« Faccia giungere agli Stati Maggiori e agli equipaggi delle navi dislocate nell'Atlantico il mio elogio e il mio compiacimento, per l'appoggio prestato alla flotta aerea durante il volo Bolama-Natal. Questa collaborazione stretta tra le forze del mare e dell'aria è stata ricca di insegnamento e di significato.

MUSSOLINI »

Corso di storia dell'aeronautica

all'Università di Padova

PADOVA, 15

Nell'aula E dell'Università ha avuto inizio il corso di storia dell'Aeronautica che è tenuto dal col. Calderara per incarico del competente Ministero.

Assistevano alla prolusione le autorità, i presidi delle facoltà dell'Ateneo e numerosi uditori.

Parlato della magnifica affermazione dell'Armata aerea in guerra che non conobbe limiti alla propria audacia, si rifà al primo sorgere dell'Aeronautica di cui traccia a grandi linee i movimenti iniziali per giungere alla mirabile sintesi di cui si arricchisce l'Albo d'oro dell'Armata italiana.

Accenna quindi all'affermarsi dell'aviazione civile nel campo dell'attività commerciale e ricorda della medesima aviazione la tela operosa lungo le aviolinee che si intersecano da un punto all'altro dell'Europa.

Ricorda ancora gli appassionanti cimenti dell'ala italiana che si è affermata vittoriosa nelle magnifiche competizioni intraprese in quest'ultimo tempo ed esalta l'ultima impresa condotta a termine da S. E. Balbo che prodigiosamente ha attraversato l'Atlantico con una formazione di ben quattordici apparecchi: impresa scientificamente e rigorosamente condotta, destinata a tracciare tra l'Italia e il Brasile una scia luminosa nell'evoluzione della navigazione oceanica e a risolvere problemi in sè gravi ed allargare confini finora ristretti.

La fiamma dell'ardire è alimentata dai precedenti eroismi di Carlo Del Prete, Arturo Ferrarin, Pier Luigi Penzo, Tullio Crosio e Delia Gallia usciti dai ranghi per assurgere a più alta gloria.

« Le superbe conquiste raggiante dall'ala d'Italia — conclude l'oratore — valgono a spingere tutti i piloti della gloriosa arma del cielo verso sempre nuove e maggiori mete, ben sicuri che la vittoria dalla sua aurata biga protenderà le braccia verso di loro in segno di benedizione e di orgoglio agitando l'alloro, serto divino dato re di gloria imperitura.

Il saluto ai transvolatori

nel Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 15

Non più oggi, ma domani sarà pubblicato il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista. Oltre al saluto del Partito ai trasvolatori atlantici, il *Foglio d'Ordini* conterrà il resoconto della Befana Fascista e una nota commemorativa del Quadrumviro Michele Bianchi nel primo anniversario della sua morte.

I nuovi orizzonti dell'aviazione

dopo la grande impresa

ROMA, 15

Con l'arrivo nella Capitale del Brasile dello stormo italiano, la grande impresa condotta dal Ministro Balbo è compiuta. L'attenzione universale può sembrare oggi meno attenta al grande avvenimento di quanto non lo fosse il giorno dell'arrivo a Porto Natal. Quel giorno si compiva il massimo sforzo, il più degno di celebrazione e di esaltazione lirica. Oggi si può dire — nota il *Giornale d'Italia* — che la perfetta organizzazione tecnica della crociera ha acquistato un maggiore risalto.

« Si può affermare che un raid automobilistico sulla stessa distanza e con un eguale numero di macchine non si sarebbe svolto con tanta regolarità, nè forse con minor numero di vittime. Da oggi le possibilità dell'aeronautica sono mutate. Il fatto nuovo della transvolata oceanica compiuto da un'intera squadra aerea deve far meditare sulle possibilità di domani. La civiltà umana riceverà un nuovo grande impulso nella sua marcia in avanti.

Il giornale, dopo aver detto che l'Italia è fiera del risultato della crociera e che tutti comprendono che non sarebbe stato possibile conseguire un così completo successo senza la perfetta disciplina della Nazione e senza l'altissimo spirito che oggi anima gli Italiani, aggiunge che è questo il frutto più prezioso del Regime. La morale eroica che è al centro dell'ispirazione fascista e che il Duce propaga intorno a sè dalla fondazione del primo Fascio di combattimento, dall'inizio della sua azione per l'intervento nella grande guerra, non significa brama di conquiste, mutuo desiderio di espansione, ma attitudine ad amare le nobili iniziative, a tentare le grandi imprese, a sentire della vita propria e degli altri i motivi più alti.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che così, fra tante nubi che oscurano l'orizzonte della vita dei popoli, fra tanti lamenti di crisi economica e così diffusi sugli argomenti politici e sociali, l'Italia si leva dinanzi all'attenzione mondiale per questa sua impresa aerea che è di tutte quelle fino ad oggi tentate e compiute la più numerosa e la più bella tanto che sempre ne rimarrà viva la memoria nei cuori degli Italiani insieme con la riconoscenza per gli arditi eroi che la vollero e la compirono.

LA CROCIERA ITALIA-BRASILE

La tappa compiuta ieri dai gloriosi trasvolatori dell'oceano è più lunga delle precedente, misurando 1350 chilometri. Rio de Janeiro è proprio all'ingresso della baia, distesa intorno alle pendici del monte do Cordovado, mentre sulla opposta sponda è Nictheroy. E' precisamente nella baia di Botafogo che gli apparecchi hanno superbamente ammarato fra l'entusiasmo dell'immensa folla.

Un milione di persone acclama gli "atlantici,,

al loro arrivo nella Capitale brasiliana

RIO DE JANEIRO, 15

La gloriosa Crociera Italia-Brasile si è oggi conclusa. Gli eroici transvolatori sono apparsi nel cielo di Rio de Janeiro, dopo milletrecentocinquanta chilometri di volo, mentre, all'imboccatura della baia di Botafogo, la Divisione dei Regi esploratori si presentava contemporaneamente all'ammirazione delle centinaia di migliaia di persone convenute a Rio per l'eccezionale evento.

Perchè questa incomparabile visione fosse realizzabile, gli equipaggi aerei avevano sostato più a lungo del necessario nelle tappe brasiliane. Tali soste avevano loro permesso di riposarsi dalle grandi fatiche della transvolata dando tempo al generale Balbo di rimettersi dall'indisposizione che l'ha colpito a Natal e risoltasi a Bahia.

I festeggiamenti di Bahia

Grandi festeggiamenti erano stati tributati a Bahia agli aviatori della crociera atlantica prima dell'inizio dell'ultima fatica. Il Tennis Club aveva organizzato un brillante ricevimento al quale avevano partecipato alle personalità. Il Governatore dello Stato dott. Leopoldo Amaral aveva offerto in onore del Ministro Balbo e dei suoi compagni di volo un pranzo al quale erano intervenuti i membri del Governo di Bahia e le principali autorità. Il Segretario di Stato agli Interni Correia De Menezes aveva parlato inneggiando alla magnifica impresa italiana. Aveva risposto il Ministro Balbo affermando che le transvolate atlantiche sono elementi propulsori di civiltà e di intese pacifiche fra i popoli. Da ultimo il Governatore Amaral aveva brindato ai Capi di Stato dei due Paesi amici.

L'Associazione della Stampa aveva invitato nella propria sede i giornalisti della crociera tributando loro cordiali accoglienze. Erano stati scambiati discorsi augurali. In onore del Ministro Balbo il fascio "Carlo Del Prete" ed il Circolo italiano avevano offerto un ricevimento che si era svolto tra fervide manifestazioni di sentimenti patriottici.

Tutti i giornali del mondo, — ancora durante la sosta della squadra aerea a Bahia, — chiedevano dichiarazioni, interviste telegrafiche e fotografie di Balbo e dei suoi audaci compagni. Migliaia e migliaia di parole erano volate giornalmente per radio verso New York, dove l'interessamento per la crociera degli idro italiani è veramente febbrile. Il Ministro Balbo, che per i due primi giorni di sosta a Bahia era riuscito a nascondersi nel villino di un connazionale, era stato scovato e costretto a uscire dal suo rifugio. Egli aveva concesso così una intervista a una ventina di giornalisti postisi a guardia della casa dell'ospite italiano. Ne erano usciti tutti un po' meravigliati. Attendevano dal Ministro colorite descrizioni dell'impresa; invece Balbo in cinque minuti aveva detto loro quel che doveva dire e li aveva congedati con un bel sorriso e un bel saluto.

Nelle ultime ore precedenti la partenza sono continuati i preparativi attorno agli atlantici, riveduti in ogni loro parte e completamente riforniti di olio e di carburante per un carico complessivo di circa quattro tonnellate. Tutte queste operazioni sono state compiute alla presenza di grandissima folla stazionante in permanenza sul molo in ammirazione delle aquile vittoriose dell'Atlantico.

Il magnifico decollaggio

La partenza da Bahia è avvenuta alle ore 8.15 antimeridiane, ora locale, corrispondenti alle 12.15 pomeridiane italiane. Il decollaggio degli apparecchi si è svolto in modo perfetto. La partenza è stata salutata dalle ovazioni di una folla immensa tra cui l'intera colonia italiana radunata sulle banchine, sulle terrazze, sulle imbarcazioni.

Il gen. Balbo ha lasciato il palazzetto Barbilotti, nel quale era alloggiato durante la permanenza dello stormo a Bahia, alle 7.12 antimeridiane dirigendosi subito al porto per salire a bordo del suo idrovolante. Poco prima della partenza il gen. Balbo ha dichiarato che lo stormo non avrebbe fatto alcuna tappa intermedia e che sperava di ammarare con tutti gli apparecchi nella baia di Botafogo a Rio de Janeiro.

Anche questa tappa si è svolta con quella regolarità e quella disciplina che fin dal primo momento ha caratterizzato questa grande impresa. Non appena alzatosi sopra Bahia, lo stormo aereo si è ritrovato sull'oceano. Gli apparecchi hanno puntato direttamente su Ilheus, lasciando sulla destra Valença e le isole che la fronteggiano, poi Camamu e la foce del Rio de Contas. Lo stormo ha sorvolato quindi la costa, passando su Unà, Cannaieiras, sulla foce del Pardo e sul largo sbocco sul mare del Rio Jequitinhonha, su Belmonte, S. Cruz e Porto Seguro. Su Caravellas, che è a circa cinquecentocinquanta chilometri da Bahia, la squadra di Balbo è apparsa alle ore 11.12 antimeridiane corrispondenti alle ore 15.12 italiane. Lo stormo era in formazione perfetta e il volo si svolgeva in condizioni eccellenti. Il passaggio sulla città degli apparecchi ha suscitato nella popolazione entusiastiche manifestazioni all'indirizzo dei trasvolatori.

A 200 chilometri all'ora

In seguito lo stormo ha deviato leggermente verso ovest ed è passato davanti a S. José do Porto Alegre, a Conc. de Barra, ad Ispiranga, alle foci del Dòce ed a S. Cruz arrivando a Victoria, la capitale dello Stato di Espirito Santo alle quattordici, ora locale, corrispondente alle diciotto italiane. Il volo procedeva regolarmente ad una velocità di circa duecento chilometri all'ora. Agli aviatori italiani si era già unita una squadriglia di apparecchi dell'aviazione militare brasiliana.

Continuando verso la mèta i trasvolatori hanno scorto sulla costa, davanti a belle insenature, la città di Espirito Santo e di Benevente e poco dopo sono entrati nel territorio dello Stato di Rio de Janeiro.

Per primo si è presentato Campos col suo gran lago che lo stormo ha sorvolato tagliando fuori un pezzo di pianura; poi Macahè; più oltre gli apparecchi sono passati fra Rio Bonito ed Ararnama.

Nel cielo della Capitale

Alle ore 22.40 italiane, con imponente mirabile formazione, lo stormo è apparso sul cielo della capitale seguito dalla scorta aeronautica brasiliana che aveva incontrato gli apparecchi italiani a circa cinquecento chilometri a nord-est di Rio.

Dopo aver sorvolato sulla città tra il delirio e le acclamazioni di centinaia di migliaia di persone, tra il rombo dei cannoni dei forti, squilli di trombe, urli delle sirene delle officine e di piroscafi, le squadriglie italiane hanno planato superbamente nello specchio d'acqua della baia di Botafogo, alle ore 20.48 italiane, secondo le disposizioni del generale Aldo Pellegrini, concordate con le autorità brasiliane.

Appena il generale Balbo ha issato sul suo idrovolante il gagliardetto del comando, le navi hanno sparato a salve diciannove colpi. Le navi italiane hanno risposto, e così pure i forti di Santa Croce, di Capocabana, Lage e di San Giovanni.

Il perfetto servizio di sbarco ha permesso rapidamente a tutti di raggiungere terra. Al Ministro Balbo sono stati tributati gli onori dovuti all'Ambasciatore straordinario. Le autorità hanno portato all'illustre ospite e al suo stato maggiore il saluto del Brasile e della Capitale federale.

Dopo dieci minuti sbarcavano gli equipaggi tra serrate acclamanti file di popolo prolungantesi a vista d'occhio e a stento trattenute dai cordoni militari e di polizia. Il Ministro Balbo coi suoi compagni di volo sono stati accompagnati all'Albergo Gloria, che è il quartiere generale dell'ala italiana a Rio de Janeiro. Erano al fianco del generale i rappresentanti del Governo brasiliano e il corpo diplomatico, l'Ambasciatore d'Italia con l'ambasciatrice, il Console generale italiano di Rio e quello di San Paulo, il senatore Innocenzo Cappa e le notabilità della colonia italiana di Rio, di San Paulo, di Buenos Ayres e Montevideo.

Il monumento a Carlo Del Prete nella piazza omonima, davanti alla sede dell'Ambasciata d'Italia, era pieno di fiori e vibrante di tricolori.

L'enorme folla presente

Alle ore 20.52 italiane l'ammaraggio degli idroplani era compiuto senza il minimo incidente. Si calcola che sulla spiaggia, sui moli, sulle strade, le persone che hanno reso onore ai trasvolatori dell'Atlantico abbiano raggiunto il milione.

Un altro dei tati più caratteristici della grandiosa manifestazione in mezzo a quella moltitudine di popolo è stata la perfetta disciplina militare degli Italiani qui giunti dall'Argentina, dall'Uruguay, dal Paraguay, e perfino dal lontano Cile i quali, seguendo inquadrati i loro vessilli tricolori, hanno accompagnato i trasvolatori cantando gli inni nazionali.

Il generale Balbo in serata è stato ospite dell'Ambasciatore Cerruti che gli ha offerto un pranzo.

Venerdì mattina egli passerà in rivista gli apparecchi e le navi da guerra italiane qui concentrate; subito dopo si recherà a porre corone sul monumento agli italiani caduti nella guerra mondiale e su quello che ricorda il sacrificio del capitano Del Prete. Avrà quindi luogo la visita ufficiale alle autorità della Repubblica. Terminata la quale, tutto l'equipaggio assisterà ad un solenne Te Deum che sarà cantato nella chiesa italiana di S. Francesco dal cardinale Leme. Avrà luogo infine il pranzo ufficiale al palazo della Presidenza.

La nobile risposta di Balbo

a Paolo Boselli

ROMA, 15

Il generale Balbo ha così risposto al dispaccio inviatogli da S. E. Boselli:

« Grato e commosso ringrazio V. E. per le gentili vibranti parole che confermano negli aviatori atlantici la coscienza del dovere compiuto in nome del sublime ideale di Patria cui hanno votato la loro vita. — Italo Balbo ».

Un aeropostale atterra

nella pianura senegalese

PARIGI, 15

L'aeroplano che porta il corriere dell'America del Sud e che è partito domenica scorsa da Tolosa per Dakar, in seguito alla nebbia fittissima che copre la Mauritania, ha sorpassato Port-Esienne, dove avrebbe dovuto rifornirsi. L'aeroplano ha così esaurito la provvista di benzina e nella impossibilità sia di raggiungere Saint-Louis del Senègal, sia di ritornare a Port-Etienne ha dovuto atterrare nella pianura a 250 chilometri circa da questa ultima località. Da qui esso ha fatto conoscere la sua posizione per mezzo della radio. Un aeroplano di soccorso è partito subito per rifornirlo permettendo così ad esso di riprendere il volo senza incidenti verso Dakar.

La Corte di Giustizia dell'Aja

apre la sua sessione

L'AJA, 15

Oggi avrà inizio la sessione della Corte permanente di Giustizia Internazionale nella sua nuova composizione.

La sessione sarà consacrata all'esame di questioni amministrative. La Corte procederà fra l'altro alla elezione del suo Presidente e del vice Presidente ed eleggerà pure il suo Cancelliere aggiunto in sostituzione del signor Olivan, spagnolo, il quale per motivi personali ha dato le dimissioni dalla carica.

La relazione sui finanziamenti

alla Società Migiurtinia

ROMA, 15

Stamane sono state distribuite a Montecitorio varie relazioni a disegni di legge, fra le quali quella del Ministro delle Colonie, generale De Bono per l'autorizzazione al Ministro delle Finanze a facilitare nuovi finanziamenti alla Società Miugiurtinia.

La relazione rileva come tale Società si sia trovata nell'urgente necessità di ottenere un nuovo finanziamento di venti milioni per condurre a termine gli impianti delle proprie saline di Hafun in Somalia e quindi iniziare la fase produttiva. Già in precedenza le sono stati concessi mutui per una somma complessiva di cinquanta milioni direttamente dallo Stato o dallo Stato garantiti.

Giova però rilevare — aggiunge la relazione — che la nuova operazione non grava sul pubblico erario e nemmeno richiede una ulteriore garanzia statale, ma viene soltanto a modificare i rapporti intercedenti fra la Migiurtinia e lo Stato. La relazione conclude rilevando che la nuova organizzazione creditizia, mentre consentirà alla Società di far fronte all'epoca fissata alle prime spedizioni del prodotto e a quelle successive, costituisce anche una notevole garanzia per lo Stato medesimo che si trova impegnato per somme rilevanti nell'impresa di Hafun e che ha oggi interesse ad evitarne la caduta e a sostenerne l'attività.

Sono state inoltre distribuite alla Camera le relazioni del Ministro per le Corporazioni on. Bottai all'istituzione di albi per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli e agrumari, dell'on. Grandi, Ministro per gli Affari Esteri per l'accordo italo-sovietico, relativo al certificato d'origine e del Ministro alla Guerra gen. Gazzera sulla concessione di crediti all'Unione militare.

L'anno giudiziario inaugurato

alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 15

Con la solennità di rito, la Corte d'Appello ha stamane inaugurato l'anno giudiziario. Nell'ampio vestibolo antistante all'aula massima, ove la cerimonia si è svolta, erano schierati ai lati del portale d'ingresso, un plotone di metropolitani e un plotone di carabinieri in alta uniforme, e di fronte, una compagnia dell'81 fanteria e una centuria della Milizia volontaria per la Sicurezza nazionale.

Nell'aula, in cui prestava servizio d'onore un altro reparto di carabinieri, avevano preso posto nelle prime file delle poltrone dinanzi ai seggi riservati ai magistrati della Corte d'Appello, numerose autorità, personalità e rappresentanze giudiziarie e forensi, mentre il resto della sala e le gallerie superiori apparivano affollate da un vasto pubblico di invitati. Tra le autorità intervenute erano il Ministro della Giustizia on. Rocco, il senatore Brusati per il Senato e l'on. Bodrero per la Camera.

Poco prima delle 11 ha mosso dagli uffici della Corte di Appello il corteo dei magistrati, che la compongono, in toga scarlatta o rubino oriato di ermellino per il presidente senatore Faggella e per il procuratore generale senatore Facchinetti. Il corteo, preceduto dai mazzieri, ha traversato il vestibolo dove i reparti di truppa schierati hanno reso gli onori e ha fatto ingresso nell'aula, dividendosi in due file che hanno preso posto nei seggi ai lati di quello occupato dal Presidente.

Letto dal Cancelliere il decreto per la composizione della Corte di Appello, il Presidente della Corte ha dato la parola al Procuratore generale senatore Facchinetti il quale ha pronunciato tra la più viva attenzione il discorso inaugurale, che è stato alla fine calorosamente applaudito. La cerimonia ha avuto termine alle 12.30.

L'interessamento di Giuriati

per gli arditi d'Italia

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Comitato centrale della Federazione nazionale arditi d'Italia presentatogli dal presidente on. Carlo Scorza. S. E. Giuriati si è molto interessato dell'opera di inquadramento svolta compiacendosi per l'assistenza data a favore degli arditi e per la efficienza organizzativa della Federazione. Lo on. Scorza ha confermato a S. E. Giuriati la devozione di tutte le Fiamme d'assalto al Duce e al Regime.

Il Ministro plenipotenziario

di Jugoslavia a Praga

BELGRADO, 15

Il Re ha firmato il decreto di nomina dell'ex Ministro Alberto Kramer, Ministro plenipotenziario di Jugoslavia a Praga.

ANNO CLXXXIX - N. 16 - CENTESIMI VENTI

Venerdì 16 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urberi 2-09 e 9-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Lo stormo di Balbo ammara trionfalmente a Rio de Janeiro

L'alto elogio e il plauso del Duce ai gloriosi transvolatori

L'ultimo superbo balzo

RIO DE JANEIRO, 15

Stamane, alle 8.13 (ora locale), gli idrovolanti italiani al comando del generale Balbo sono partiti da Bahia per Rio de Janeiro, ultima tappa della crociera atlantica. Gli idrovolanti, che marciano in perfetta formazione, saranno incontrati presso Victoria da squadriglie brasiliane che li accompagneranno fino a Rio.

Alle 16.30 (ora del Brasile) gli apparecchi della squadra atlantica hanno sorvolato la città di Rio de Janeiro fra le acclamazioni di una immensa folla.

Alle 16.48 gli undici apparecchi hanno regolarmente amarato nella baia di Rio de Janeiro. (Stefani).

L'ordine del giorno di Mussolini

ROMA, 15

Appena giunta la notizia dell'arrivo della squadra aerea a Rio, il Capo del Governo ha mandato il seguente telegramma:

« Generale Balbo - Rio.

« Raduna le squadrriglie e leggi loro quest'ordine del giorno:

« Ufficiali, Sott'ufficiali, Avieri della squadra aerea transatlanca!

« Coll'arrivo a Rio — ultima tappa della vostra crociera — la vostra grande impresa è compiuta. Voi intendete perchè io ho atteso il vostro giungere alla mèta prima di mandarvi il mio elogio e il mio plauso per il volo da me voluto, da voi così superbamente eseguito. Finchè tutto non è finito, niente è finito.

« Il mio pensiero va innanzitutto ai cinque camerati caduti a Bolama. L'Italia li onora come caduti in combattimento. Il loro sacrificio ha dimostrato — contro il facile scetticismo dei sedentari — che il volo transoceanico imponeva una somma di rischi mortali. I nomi del capitano Boer, del tenente Barbicinti, dei sottufficiali Nensi, Imbastari, Fois, resteranno nella memoria del popolo italiano.

« Il volo Italia-Brasile non ha precedenti nella storia dell'aviazione. Esso ha dimostrato che cosa è l'aviazione italiana nell'anno IX del Regime come uomini e come macchine. La grandezza unica del volo è stata universalmente riconosciuta, da Re, da Principi, da Capi di Governo, da moltitudini.

« La vibrazione di entusiasmo per la vostra prova è andata da l'uno all'altro orizzonte. Per la prima volta l'immensa distesa dell'Oceano è stata superata da una squadra aerea. Questo è l'evento che rimane consacrato nella storia, questo l'evento al quale resteranno indissolubilmente legati i vostri nomi!

« Il Brasile, grande e ospitale, ha accolto le ali tricolori con manifestazioni che l'Italia non dimenticherà mai. I cuori dei due popoli hanno battuto ancora una volta insieme ,e non sarà l'ultima. Nell'attesa di quella che sarà la ancora più grande prova aerea dell'anno decimo della Rivoluzione, l'Italia fascista è fiera ed ammira di voi, trasvolatori dell'Atlantico. Voi avete posto l'ala italiana all'ordine del giorno del mondo, voi avete benemeritato della Patria. Viva il Re!

MUSSOLINI »

ROMA, 15 gennaio dell'anno IX.

L'entusiastico compiacimento a Balbo

e agli Stati Maggiori ed equipaggi delle navi

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma al generale Balbo a Rio de Janeiro:

« Ho seguito con l'ansia che puoi immaginare, ma con la certezza che tu sai il grande volo. L'ala italiana era impegnata davanti al mondo ed alla storia, in un cimento non ancora osato.

« La squadra da te guidata è giunta quasi al completo oltre Atlantico. Accanto all'ordine del giorno voglio che giunga a te personalmente e cameratisticamente il mio entusiastico compiacimento. L'ala italiana, e con essa il Regime, escono ingranditi in questo scorcio dell'anno IX grazie alla preparazione, al coraggio, alla tecnica di un pugno di uomini, ardimentosi figli della nuova Italia »

MUSSOLINI

Il Capo del Governo ha inviato inoltre a S. E. Sirianni, Ministro della Marina, il seguente telegramma:

« Faccia giungere agli Stati Maggiori e agli equipaggi delle navi dislocate nell'Atlantico il mio elogio e il mio compiacimento, per l'appoggio prestato alla flotta aerea durante il volo Bolama-Natal. Questa collaborazione stretta tra le forze del mare e dell'aria è stata ricca di insegnamento e di significato. MUSSOLINI »

Corso di storia dell'aeronautica

all'Università di Padova

PADOVA, 15

Nell'aula E dell'Università ha avuto inizio il corso di storia dell'Aeronautica che è tenuto dal col. Calderara per incarico del competente Ministero.

Assistevano alla prolusione le autorità, i presidi delle facoltà dell'Ateneo e numerosi uditori.

Parlato della magnifica affermazione dell'Armata aerea in guerra che non conobbe limiti alla propria audacia, si rifà al primo sorgere dell'Aeronautica di cui traccia a grandi linee i movimenti iniziali per giungere alla mirabile sintesi di cui si arricchisce l'Albo d'oro dell'Armata Italiana.

Accenna quindi all'affermarsi dell'aviazione civile nel campo dell'attività commerciale e ricorda della medesima aviazione la tela operosa lungo le avioline che si intersecano da un punto all'altro dell'Europa.

Ricorda ancora gli appassionanti cimenti dell'ala italiana che si è affermata vittoriosa nelle magnifiche competizioni intraprese in quest'ultimo tempo ed esalta l'ultima impresa condotta a termine da S. E. Balbo che prodigiosamente ha attraversato l'Atlantico con una formazione di ben quattordici apparecchi: impresa scientificamente e rigorosamente condotta, destinata a tracciare tra l'Italia e il Brasile una scia luminosa nell'evoluzione della navigazione oceanica e a risolvere problemi in sè gravi ed allargare confini finora ristretti.

La fiamma dell'ardire è alimentata dai precedenti eroismi di Carlo Del Prete, Arturo Ferrarin, Pier Luigi Penzo, Tullio Crosio e Delia Gatta usciti dai ranghi per assurgere a più alta gloria.

« Le superbe conquiste raggiunte dall'ala d'Italia — conclude l'oratore — valgono a spingere tutti i piloti della gloriosa arma del cielo verso sempre nuove e maggiori mete, ben sicuri che la vittoria dalla sua aurata biga protenderà le braccia verso di loro in segno di benedizione e di orgoglio agitando l'alloro, serto divino dato re di gloria imperitura.

Il saluto ai transvolatori

nel Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 15

Non più oggi, ma domani sarà pubblicato il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista. Oltre al saluto del Partito ai trasvolatori atlantici, il *Foglio d'Ordini* conterrà il resoconto della Befana Fascista e una nota commemorativa del Quadrumviro Michele Bianchi nel primo anniversario della sua morte.

I nuovi orizzonti dell'aviazione

dopo la grande impresa

ROMA, 15

Con l'arrivo nella Capitale del Brasile dello stormo italiano, la grande impresa condotta dal Ministro Balbo è compiuta. L'attenzione universale può sembrare oggi meno attenta al grande avvenimento di quanto non lo fosse il giorno dell'arrivo a Porto Natal. Quel giorno si compiva il massimo sforzo, il più degno di celebrazione e di esaltazione lirica. Oggi si può dire — nota il *Giornale d'Italia* — che la perfetta organizzazione tecnica della crociera, ha acquistato un maggiore risalto.

« Si può affermare che un raid automobilistico sulla stessa distanza e con un eguale numero di macchine non si sarebbe svolto con tanta regolarità, nè forse con minor numero di vittime. Da oggi le possibilità dell'aeronautica sono mutate. Il fatto nuovo della transvolata oceanica compiuto da un'intera squadra aerea deve far meditare sulle possibilità di domani. La civiltà umana riceverà un nuovo grande impulso nella sua marcia in avanti.

Il giornale, dopo aver detto che l'Italia è fiera del risultato della crociera e che tutti comprendono che non sarebbe stato possibile conseguire un così completo successo senza la perfetta disciplina della Nazione e senza l'altissimo spirito che oggi anima gli Italiani, aggiunge che è questo il frutto più prezioso del Regime. La morale eroica che è al centro dell'ispirazione fascista e che il Duce propaga intorno a sè dalla fondazione del primo Fascio di combattimento, dall'inizio della sua azione per l'intervento nella grande guerra, non significa brama di conquiste, mutuo desiderio di espansione, ma attitudine ad amare le nobili iniziative, a tentare le grandi imprese, a sentire della vita propria e degli altri i motivi più alti.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che così, fra tante nubi che oscurano l'orizzonte della vita dei popoli, fra tanti lamenti di crisi economica e così diffusi sugli argomenti politici e sociali, l'Italia si leva dinanzi all'attenzione mondiale per questa sua impresa aerea che è di tutte quelle fino ad oggi tentate e compiute la più numerosa e la più bella tanto che sempre ne rimarrà viva la memoria nei cuori degli Italiani insieme con la riconoscenza per gli arditi eroi che la vollero e la compirono.

LA CROCIERA ITALIA-BRASILE

LE TAPPE

ROMA - CARTAGENA	Km. 1200
CARTAGENA - KENITRA	» 780
KENITRA - VILLA CISNEROS	» 1600
VILLA CISNEROS - BOLAMA	» 1300
BOLAMA - PORTO NATAL	» 3000
PORTO NATAL - BAHIA	» 1000
BAHIA - RIO DE JANEIRO	» 1400
	Km. 10.430

La tappa compiuta ieri dai gloriosi trasvolatori dell'oceano è più lunga delle precedente, misurando 1350 chilometri. Rio de Janeiro è proprio all'ingresso della baia, distesa intorno alle pendici del monte do Cordovado, mentre sulla opposta sponda è Nictheroy. E' precisamente nella baia di Botafogo che gli apparecchi hanno superbamente ammarato fra l'entusiasmo dell'immensa folla.

Un milione di persone acclama gli "atlantici,,

al loro arrivo nella Capitale brasiliana

RIO DE JANEIRO, 15

La gloriosa Crociera Italia-Brasile si è oggi conclusa. Gli eroici transvolatori sono apparsi nel cielo di Rio de Janeiro, dopo milletrecentocinquanta chilometri di volo, mentre, all'imboccatura della baia di Botafogo, la Divisione dei Regi esploratori si presentava contemporaneamente all'ammirazione delle centinaia di migliaia di persone convenute a Rio per l'eccezionale evento.

Perchè questa incomparabile visione fosse realizzabile, gli equipaggi aerei avevano sostato più a lungo del necessario nelle tappe brasiliane. Tali soste avevano loro permesso di riposarsi dalle grandi fatiche della transvolata dando tempo al generale Balbo di rimettersi dall'indisposizione che l'ha colpito a Natal e risoltasi a Bahia.

I festeggiamenti di Bahia

Grandi festeggiamenti erano stati tributati a Bahia agli aviatori della crociera atlantica prima dell'inizio dell'ultima fatica. Il Tennis Club aveva organizzato un brillante ricevimento al quale avevano partecipato alte personalità. Il Governatore dello Stato dott. Leopoldo Amaral aveva offerto in onore del Ministro Balbo e dei suoi compagni di volo un pranzo al quale erano intervenuti i membri del Governo di Bahia e le principali autorità. Il Segretario di Stato agli Interni Correia De Menezes aveva parlato inneggiando alla magnifica impresa italiana. Aveva risposto il Ministro Balbo affermando che le transvolate atlantiche sono elementi propulsori di civiltà e di intese pacifiche fra i popoli. Da ultimo il Governatore Ameral aveva brindato ai Capi di Stato dei due Paesi amici.

L'Associazione della Stampa aveva invitato nella propria sede i giornalisti della crociera tributando loro cordiali accoglienze. Erano stati scambiati discorsi augurali. In onore del Ministro Balbo il fascio "Carlo Del Prete" ed il Circolo italiano avevano offerto un ricevimento che si era svolto tra fervide manifestazioni di sentimenti patriottici.

Tutti i giornali del mondo, — ancora durante la sosta della squadra aerea a Bahia, — chiedevano dichiarazioni, interviste telegrafiche e fotografie di Balbo e dei suoi audaci compagni. Migliaia e migliaia di parole erano volate giornalmente per radio verso New York, dove l'interessamento per la crociera degli idro italiani è veramente febbrile. Il Ministro Balbo, che per i due primi giorni di sosta a Bahia era riuscito a nascondersi nel villino di un connazionale, era stato scovato e costretto a uscire dal suo rifugio. Egli aveva concesso così una intervista a una ventina di giornalisti postisi a guardia della casa dell'ospite italiano. Ne erano usciti tutti un po' meravigliati. Attendevano dal Ministro colorite descrizioni dell'impresa; invece Balbo in cinque minuti aveva detto loro quel che doveva dire e li aveva congedati con un bel sorriso e un bel saluto.

Nelle ultime ore precedenti la partenza sono continuati i preparativi attorno agli atlantici, riveduti in ogni loro parte e completamente riforniti di olio e di carburante per un carico complessivo di circa quattro tonnellate. Tutte queste operazioni sono state compiute alla presenza di grandissima folla stazionante in permanenza sul molo in ammirazione delle aquile vittoriose dell'Atlantico.

Il magnifico decollaggio

La partenza da Bahia è avvenuta alle ore 8.15 antimeridiane, ora locale, corrispondenti alle 12.15 pomeridiane italiane. Il decollaggio degli apparecchi si è svolto in modo perfetto. La partenza è stata salutata dalle ovazioni di un folla immensa tra cui l'intera colonia italiana radunata sulle banchine, sulle terrazze, sulle imbarcazioni.

Il gen. Balbo ha lasciato il palazzetto Barbilotti, nel quale era alloggiato durante la permanenza dello stormo a Bahia, alle 7.12 antimeridiane dirigendosi subito al porto per salire a bordo del suo idrovolante. Poco prima della partenza il gen. Balbo ha dichiarato che lo stormo non avrebbe fatto alcuna tappa intermedia e che sperava di ammarare con tutti gli apparecchi nella baia di Botafogo a Rio de Janeiro.

Anche questa tappa si è svolta con quella regolarità e quella disciplina che fin dal primo momento ha caratterizzato questa grande impresa. Non appena alzatosi sopra Bahia, lo stormo aereo si è ritrovato sull'oceano. Gli apparecchi hanno puntato direttamente su Ilheos, lasciando sulla destra Valenca e le isole che la fronteggiano, poi Camana e la foce del Rio de Contas. Lo stormo ha sorvolato quindi la costa, passando su Unâ, Cannaieiras, sulla foce del Pardo e sul largo sbocco sul mare del Rio Jequitinhonha, su Belmonte, S. Cruz e Porto Seguro. Su Caravellas, che è a circa cinquecentocinquanta chilometri da Bahia, la squadra di Balbo è apparsa alle ore 11,12 antimeridiane corrispondenti alle ore 15.12 italiane. Lo stormo era in formazione perfetta e il volo si svolgeva in condizioni eccellenti. Il passaggio sulla città degli apparecchi ha suscitato nella popolazione entusiastiche manifestazioni all'indirizzo dei trasvolatori.

A 200 chilometri all'ora

In seguito lo stormo ha deviato leggermente verso ovest ed è passato davanti a S. José do Porto Alegre, a Conc. de Barra, ad Ispiranga, alle foci del Dòce ed a S. Cruz arrivando a Victoria, la capitale dello Stato di Espirito Santo alle quattordici, ora locale, corrispondente alle diciotto italiane. Il volo procedeva regolarmente ad una velocità di circa duecento chilometri all'ora. Agli aviatori italiani si era già unita una squadriglia di apparecchi dell'aviazione militare brasiliana.

Continuando verso la mèta i trasvolatori hanno scorto sulla costa, davanti a belle insenature, la città di Espirito Santo e di Benevente e poco dopo sono entrati nel territorio dello Stato di Rio de Janeiro.

Per primo si è presentato Campos col suo gran lago che lo stormo ha sorvolato tagliando fuori un pezzo di pianura; poi Macahè; più oltre gli apparecchi sono passati fra Rio Bonito ed Ararnama.

Nel cielo della Capitale

Alle ore 22.40 italiane, con imponente mirabile formazione, lo stormo è apparso sul cielo della capitale seguito dalla scorta aeronautica brasiliana che aveva incontrato gli apparecchi italiani a circa cinquecento chilometri a nord-est di Rio.

Dopo aver sorvolato sulla città tra il delirio e le acclamazioni di centinaia di migliaia di persone, tra il rombo dei cannoni dei forti, squilli di trombe, urli delle sirene delle officine e di piroscafi, le squadriglie italiane hanno planato superbamente nello specchio d'acqua della baia di Botafogo, alle ore 20.48 italiane, secondo le disposizioni del generale Aldo Pellegrini, concordate con le autorità brasiliane.

Appena il generale Balbo ha issato sul suo idrovolante il gagliardetto del comando, le navi hanno sparato a salve diciannove colpi. Le navi italiane hanno risposto, e così pure i forti di Santa Croce, di Capocabana, Lage e di San Giovanni.

Il perfetto servizio di sbarco ha permesso rapidamente a tutti di raggiungere terra. Al Ministro Balbo sono stati tributati gli onori dovuti all'Ambasciatore straordinario. Le autorità hanno portato all'illustre ospite e al suo stato maggiore il saluto del Brasile e della Capitale federale.

Dopo dieci minuti sbarcavano gli equipaggi tra serrate acclamanti file di popolo prolungantesi a vista d'occhio e a stento trattenute dai cordoni militari e di polizia. Il Ministro Balbo coi suoi compagni di volo sono stati accompagnati all'Albergo Gloria, che è il quartiere generale dell'ala italiana a Rio de Janeiro. Erano al fianco del generale i rappresentanti del Governo brasiliano e il corpo diplomatico, l'Ambasciatore d'Italia con l'ambasciatrice, il Console generale italiano di Rio e quello di San Paulo, il senatore Innocenzo Cappa e le notabilità della colonia italiana di Rio, di San Paulo, di Buenos Ayres e Montevideo.

Il monumento a Carlo Del Prete nella piazza omonima, davanti alla sede dell'Ambasciata d'Italia, era pieno di fiori e vibrante di tricolori.

L'enorme folla presente

Alle ore 20.52 italiane l'ammaraggio degli idroplani era compiuto senza il minimo incidente. Si calcola che sulla spiaggia, sui moli, sulle strade, le persone che hanno reso onore ai trasvolatori dell'Atlantico abbiano raggiunto il milione.

Un altro dei lati più caratteristici della grandiosa manifestazione in mezzo a quella moltitudine di popolo è stata la perfetta disciplina militare degli Italiani qui giunti dall'Argentina, dall'Uruguay, dal Paraguay, e perfino dal lontano Cile i quali, seguendo inquadrati i loro vessilli tricolori, hanno accompagnato i trasvolatori cantando gli inni nazionali.

Il generale Balbo in serata è stato ospite dell'Ambasciatore Cerruti che gli ha offerto un pranzo.

Venerdì mattina egli passerà in rivista gli apparecchi e le navi da guerra italiane qui concentrate; subito dopo si recherà a porre corone sul monumento agli italiani caduti nella guerra mondiale e su quello che ricorda il sacrificio del capitano Del Prete. Avrà quindi luogo la visita ufficiale alle autorità della Repubblica. Terminata la quale, tutto l'equipaggio assisterà ad un solenne Te Deum che sarà cantato nella chiesa italiana di S. Francesco dal cardinale Leme. Avrà luogo infine il pranzo ufficiale al palazzo della Presidenza.

La nobile risposta di Balbo

a Paolo Boselli

ROMA, 15

Il generale Balbo ha così risposto al dispaccio inviatogli da S. E. Boselli:

« Grato e commosso ringrazio V. E. per le gentili vibranti parole che confermano negli aviatori atlantici la coscienza del dovere compiuto in nome del sublime ideale di Patria cui hanno votato la loro vita. — Italo Balbo ».

Un aeropostale atterra

nella pianura senegalese

PARIGI, 15

L'aeroplano che porta il corriere dell'America del Sud e che è partito domenica scorsa da Tolosa per Dakar, in seguito alla nebbia fittissima che copre la Mauritania, ha sorpassato Port-Esienne, dove avrebbe dovuto rifornirsi. L'aeroplano ha così esaurito la provvista di benzina e nella impossibilità sia di raggiungere Saint-Louis del Senègal, sia di ritornare a Port-Etienne ha dovuto atterrare nella pianura a 250 chilometri circa da questa ultima località. Da qui esso ha fatto conoscere la sua posizione per mezzo della radio. Un aeroplano di soccorso è partito subito per rifornirlo permettendo così ad esso di riprendere il volo senza incidenti verso Dakar.

La Corte di Giustizia dell'Aja

apre la sua sessione

L'AJA, 15

Oggi avrà inizio la sessione della Corte permanente di Giustizia Internazionale nella sua nuova composizione.

La sessione sarà consacrata all'esame di questioni amministrative. La Corte procederà fra l'altro alla elezione del suo Presidente e del vice Presidente ed eleggerà pure il suo Cancelliere aggiunto in sostituzione del signor Olivan, spagnolo, il quale per motivi personali ha dato le dimissioni dalla carica.

La relazione sui finanziamenti

alla Società Migiurtinia

ROMA, 15

Stamane sono state distribuite a Montecitorio varie relazioni a disegni di legge, fra le quali quella del Ministro delle Colonie, generale De Bono per l'autorizzazione al Ministro delle Finanze a facilitare nuovi finanziamenti alla Società Migiurtinia.

La relazione rileva come tale Società si sia trovata nell'urgente necessità di ottenere un nuovo finanziamento di venti milioni per condurre a termine gli impianti delle proprie saline di Hafun in Somalia e quindi iniziare la fase produttiva. Già in precedenza le sono stati concessi mutui per una somma complessiva di cinquanta milioni direttamente dallo Stato o dallo Stato garantiti.

Giova però rilevare — aggiunga la relazione — che la nuova operazione non grava sul pubblico erario e nemmeno richiede una ulteriore garanzia statale, ma viene soltanto a modificare i rapporti intercedenti fra la Migiurtinia e lo Stato. La relazione conclude rilevando che la nuova organizzazione creditizia, mentre consentirà alla Società di far fronte all'epoca fissata alle prime spedizioni del prodotto e a quelle successive, costituisce anche una notevole garanzia per lo Stato medesimo che si trova impegnato per somme rilevanti nell'impresa di Hafun e che ha oggi interesse ad evitarne la caduta e a sostenerne l'attività.

Sono state inoltre distribuite alla Camera le relazioni del Ministro per le Corporazioni on. Bottai all'istituzione di albi per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli e agrumari, dell'on. Grandi, Ministro per gli Affari Esteri per l'accordo italo-sovietico, relativo al certificato d'origine e del Ministro alla Guerra gen. Gazzera sulla concessione di crediti all'Unione militare.

L'anno giudiziario inaugurato

alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 15

Con la solennità di rito, la Corte d'Appello ha stamane inaugurato l'anno giudiziario. Nell'ampio vestibolo antistante all'aula massima, ove la cerimonia si è svolta, erano schierati ai lati del portale d'ingresso, un plotone di metropolitani e un plotone di carabinieri in alta uniforme, e di fronte, una compagnia dell'81 fanteria e una centuria della Milizia volontaria per la Sicurezza nazionale.

Nell'aula, in cui prestava servizio d'onore un altro reparto di carabinieri, avevano preso posto nelle prime file delle poltrone dinanzi ai seggi riservati ai magistrati della Corte d'Appello, numerose autorità, personalità e rappresentanze giudiziarie e forensi, mentre il resto della sala e le gallerie superiori apparivano affollate da un vasto pubblico di invitati. Tra le autorità intervenute erano il Ministro della Giustizia on. Rocco, il senatore Brusati per il Senato e l'on. Bodrero per la Camera.

Poco prima delle 11 ha mosso dagli uffici della Corte di Appello il corteo dei magistrati che la compongono, in toga scarlatta o rubino oriato di ermellino per il presidente senatore Faggella e per il procuratore generale senatore Facchinetti. Il corteo, preceduto dai mazzieri, ha traversato il vestibolo dove i reparti di truppa schierati hanno reso gli onori e ha fatto ingresso nell'aula, dividendosi in due file che hanno preso posto nei seggi ai lati di quello occupato dal Presidente.

Letto dal Cancelliere il decreto per la composizione della Corte di Appello, il Presidente della Corte ha dato la parola al Procuratore generale senatore Facchinetti il quale ha pronunciato tra la più viva attenzione il discorso inaugurale, che è stato alla fine calorosamente applaudito. La cerimonia ha avuto termine alle 12.30.

L'interessamento di Giuriati

per gli arditi d'Italia

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Comitato centrale della Federazione nazionale arditi d'Italia presentatogli dal presidente on. Carlo Scorza. S. E. Giuriati si è molto interessato dell'opera di inquadramento svolta compiacendosi per l'assistenza data a favore degli arditi e per la efficienza organizzativa della Federazione. Lo on. Scorza ha confermato a S. E. Giuriati la devozione di tutte le Fiamme d'assalto al Duce e al Regime.

Il Ministro plenipotenziario

di Jugoslavia a Praga

BELGRADO, 15

Il Re ha firmato il decreto di nomina dell'ex Ministro Alberto Kramer, Ministro plenipotenziario di Jugoslavia a Praga.

La crisi e le teorie economistiche

Dalle bozze di stampa gentilmente favoriteci dalla Rivista „Augustea" stralciamo le parti sostanziali di un articolo di V. Frederichsen, direttore generale dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio intitolato: «La crisi e le teorie economistiche».

Quanto avviene, da un par d'anni, nel mondo, sembra proprio preordinato e congegnato per battere in breccia teorie economistiche, già date per assiomatiche ed inattaccabili e per mostrar che le indigestioni teoretiche finiscono sempre in un febbrone o in una congestione.

La crisi, che da oltre un decennio, sotto aspetto monetario o creditizio, in tema di produzioni, di consumi, di prezzi, va tormentando il mondo; frammentaria dapprima, incoerente ed incostante ne' suoi pratici effetti, generalizzantesi poco a poco, sino a sboccare alla presente situazione di universale disagio, a quante mai cause non fu sin qui addebitata?

Fu, dapprincipio, dichiarata crisi di riserve, dopo la distruzione della guerra, complicata da distruzione, deficenza, disorganizzazione della sua produzione, insufficiente a soddisfare le esigenze di consumo; pur nel medesimo tempo che si lamentavano ad alte grida le chisure dei mercati in dipendenza dei contrasti nazionalistici, del disordine politico, dell'enfiagione delle industrie di guerra protese a farsi una cagion di vita in pace.

Poi, vennero le burrasche e i cataclismi monetari, donde la asserita incapacità del consumo di rispondere alla produzione, e la conclamata impossibilità dell'industria di sostenere le instabilità dei campi in ridda scompigliata, e la inadeguatezza dei mezzi monetari alle esigenze degli scambi e l'inflazione del credito in tutte le forme per rispondere alle esasperate necessità dei commerci e delle speculazioni.

Dopo, venne l'altra esasperazione della spinta ai consumi, in tutti i modi e sotto tutte le forme, con tutti gli allettamenti della consumata abilità dei ciarlatani e dei teorizzatori intesi a proclamare e a dimostrare che bisogna tener assai alti i salari (ossia i costi) per conferire ai lavoratori alta capacità di consumo, e chiudere le vie alle emigrazioni per conservare elevato il tenore di vita interna, sostanzialmente basato sulla possibilità — ahi! quanto illusoria — di produrre per l'esportabione, per guadagnare sui mercati stranieri il supero necessario a pagar caro all'interno.

Ora, siamo, con grande stupore e scandalo dei sullodati teorizzatori, ad una profonda crisi, tanto più vasta quanto più impreveduta e repentina: ed ecco chi si affanna a darne causa al «problema della distribuzione dell'oro» e chi ai protezionismi nazionalistici, sorti per difesa contro i dumpings esportatori, e chi alle macchinazioni di oscure politiche, e chi ai giganteschi pesi dei debiti di guerra, alle rivoluzioni, alle borse, alle banche e via dicendo.

E poichè i prezzi, con un progressivo ribassare, mostrano di infischiarsi delle cause supposte e vituperate e sconvolgono i mercati e scoraggiano i produttori e fan crollare industrie e banche, v'ha chi pensa di aggiustarvi la moneta per annullarne le variazioni; peregrina invenzione che potrebbe paragonarsi a quella della donna, convinta di non invecchiar mai, perchè si diminuisce progressivamente gli anni.

Controsensi e degenerazioni, che una troppo arida e teoretica e scolastica elucubrazione, su temi obbligati e su aridi tomi china le miopi pupille e non avverte il fatale andare delle cose e smarrisce il senso, così spesso semplice e piano, della realtà. Controsensi e degenerazioni contro cui necessita reagire, da umili e modesti osservatori, a base di principi elementari e di buon senso, soprattutto per sfrondare e strappare il ciarpame delle fosche visioni e delle apocalittiche previsioni, per sgomberare dagli animi quel dubbio sottile ed indistinto, che può stornare i volonterosi dall'opera e sommergere i timidi — che sono i più — sotto l'indenibile paura di un tragico futuro.

Adamo Smith comincia l'introduzione alle sue *Ricerche sulla natura e le cause della ricchezza delle Nazioni con questo assioma*:

« Il lavoro annuale di una Nazione è il fondo primitivo che fornisce al suo consumo annuale tutte le cose necessarie e utili per la vita ».

Che cosa ha fatto, di questo precetto, la moderna organizzazione economica?

In effetti, qual'è il fine di ogni attività economica? A che scopo si coltivan terre, si allevano armenti, si scavan miniere?

A che scopo filare e tessere, abbattere e segare alberi, cuocer mattoni, batter ferro e rame?

A che scopo adunar masse di prodotti, far carri e ferrovie e navi per trasportarli, magazzini per ricoverarli, farne clamanza per le piazze e suoi pubblici fogli?

L'agricoltura, l'industria, il commercio hanno un presupposto invariabile: il consumo. Esse non sono che attività di produzione, di manipolazione di distribuzione di beni necessari all'uso, al consumo delle genti.

Ora, l'economia politica moderna ha, in pratica, dimenticato — per mezzo alla infinita congerie delle sistematizzazioni di fatti coerenti e conseguenti all'ispirazione verso il più ed il meglio(connaturata all'umana natura — il precetto di Adamo Smith e la conseguente equazione basilare, per cui

« produzione eguale consumo »

ed ha posto invece per base della sua teoria e delle sue aspirazioni l'equazione artefatta, invertita, illogica:

« consumo eguale produzione »

Tutte le inversioni sono fornite di disordini: e questa non si sottrasse alla regola.

Posto per base che non la produzione deve adeguarsi alle esigenze del consumo, bensì il consumo deve rispondere alle esigenze della produzione, ne vediam discendere in linea diritta le applicazioni, che furon volta a volta considerate come ingegnosi trovati delle politiche economiche; e così:

— le guerre militari e le guerre commerciali e i dumpings, per conquistare i mercati;

— i monopoli, i trust, i contingentamenti, la distruzione di beni, per elevare i prezzi;

— le razionalizzazioni a rovescio, come la pratica degli alti salari per aumentare la capacità di consumo;

— la dilatazione e la moltiplicazione dei crediti, sia colle organizzazioni a catena od a piani sovrapposti, sia coll'esasperazione degli scambi a pura base speculativa, ossia parassitaria, sia coll'anticipazione dei consumi mediante l'ipoteca sul guadagno futuro.

Di tutti questi espedienti e degli sconcerti economici che ne conseguono, responsabile maggiore e diretto si deve additare nel credito; in quell'elemento economico, cioè, che — come certi veleni — in giusta dose è stimolatore sovrano, in quantità eccessiva è paralizzatore mortale.

Colla sovrapposizione sempre maggiore dei crediti, colla creazione sempre più vasta di mezzi ereditizi, si costituisce uno stato di perenne e progressiva intensificazione di offerte di scambio, a cui non può rispondere il consumo, cioè il motore essenziale delle richieste di scambio.

Il sistema creditizio, portato alle sue più estese conseguenze,, è il responsabile più vero.

Che situazione si è creata e si va ognor più vastamente creando, colle applicazioni esasperate del sistema, può essere rilevato sol che se ne consideri la struttura.

L'economia monetaria commisurava gli scambi alla quantità di moneta effettiva, reale; colla moneta simbolica, fiduciaria, si sono aumentate le possibilità di scambi, facendo della moneta reale la riserva dei saldi per la regolazione delle differenze (sostanzialmente internazionali) delle obbligazioni sorte dagli scambi.

Fin qui, v'era ancora un limite all'espansione, sia nella necessità di adeguare i saldi alla riserva, sia nella possibilità di esercitare un positivo controllo sugli aumenti, mediante l'opera degli Istituti di emissione. Ma, progredendo nella applicazione del sistema, sovrapponendo la moneta creditizia pura alla fiduciaria, ogni limitazione automatica o volontaria viene obliterata.

Dapprima, coi prestiti si prorogano i saldi; poi, subentrano i titoli emessi a valere su concessioni di credito, onde i saldi non si regolano più, perchè vengono coperti con moneta fiduciaria, ossia con credito. Il metallo aureo, la base di tutto il sistema, si seppellisce nei forzieri delle Banche di emissione; ma queste, al tempo stesso, perdono la facoltà del controllo limitativo, che ne derivavano quando agli scambi serviva la loro circolazione fiduciaria, la quale, ora, serve solo a regolare i saldi. Colla creazione dei depositi creditizi, costituiti mediante aperture di credito, si pone in essere la facoltà degli accreditati di trarre sui crediti concessi, di ipotecare, cioè, i futuri guadagni senz'altra remora che la previsione dei banchieri, troppo spesso più solleciti o influenzati dall'utile immediato che prudenti indagatori e apprezzatori delle possibilità di realizzazione futura.

Gli allettamenti del credito spingono all'azione e travolgono gli attori; tutto il mondo vive sul credito, sul prodotto sperato, sull'avvenire. Così si espandono le produzioni, si infittiscono gli scambi a scopo di intermediazione, si aumenta il parassitismo di speculazione, si accumulano gli stocks; finchè viene il momento in cui la massa degli impegni giunge al punto cruciale e basta un lieve urto a provocare le cadute a ripetizione, a far precipitare il mal edificato castello di carte.

Che cosa sono le crisi cicliche, ricorrenti, se non la esteriorizzazione della diffusa necessità di una vacanza della produzione, affinchè si ristabilisca il suo equilibrio colle esigenze del consumo?

Egli è perciò che si deve plaudire alle decisioni del Capo, anche se irrispettose della tesi sulla capacità di acquisto, anche se fuori dei temi obbligati sulla prosperità delle produzioni e dei commerci in funzione di esasperatori dei consumi, anche se contrastanti alle suggestioni delle plutocrazie finanziarie in perpetua sollecitazione delle inflazioni creditizie.

I provvedimenti di riduzione degli stipendi e dei salari per costringere i prezzi a deflettere, di fronte alla diminuita potenzialità di acquisto dei consumatori, promanano da quell'aureo « buon senso » che, anche nutrito di teorie, permane e sovrasta di fronte alle speculazioni dei puri studiosi e prende norma dalle realtà e dai fatti positivi.

Provvedimenti consimili si riallacciano direttamente alla pratica antica e sempre vera del « piede di casa », da cui sono rette e per cui si sostengono le amministrazioni bene e saggiamente condotte.

Bisogna adeguare le spese ai redditi, cioè consumare quanto si può e non più; bisogna esser modesti e parchi, quando l'inutile ed incostante fasto non può che erigersi sopra una illusione di possibilità, data dalla distruzione del patrimonio anzichè dal godimento delle rendite. Non possono aver stanza, in popoli disciplinati e protesi alla realtà, le fisime teoretiche dei problemi dell'oro, delle questioni monetarie, degli aggiustamenti impossibili.

I termini della equazione degli scambi economici, i limiti delle attività umane, sono sempre due: produzione e consumo. Complicarli, anzichè equilibrarli, non può riuscire a buon risultato.

Fare il passo secondo la gamba: eliminare parassitismi, sovraprezzi di inutili intermediazioni, costi onerosi di servizi fittizi, moltiplicazioni di trapassi a scopo di apparente prosperità; dare al produttore un margine onesto e modesto, ma sufficiente al suo consumo, ed al consumatore il necessario a prezzo buono; ridurre tutti a lavorare per la giusta soddisfazione dei bisogni, commisurandone i termini coll'equo raffronto fra beni e servizi; tutto ciò vuol dire promuovere e avvicinare quell'adeguamento che ci porrà in grado di vincere, prima d'altri, le difficoltà della situazione presente.

Altra cosa è progredire, seriamente e sicuramente; il miglioramento verrà, quando dalla operosa e grandiosa fase di trasformazione e d'impianto —, a cui danno opera le genti italiane, sotto l'impulso e la guida del Duce —, risulteranno le condizioni di una più vasta dovizia, si produrranno i frutti non fallibili.

Allora, quelli che avranno edificato sul credito, sullo sfruttamento delle prospettive, sull'anticipazione, passeranno al posto della cicala canterina: quelli che avranno pazientemente preparato ed accumulato possibilità non sfruttate avranno la tranquillità e la prosperità meritata della operosa formica.

Vittorio Friederichsen

La soddisfazione argentina
per le navi costruite in Italia

GENOVA, 15

Stamane è salpato il transatlantico *Conte Rosso* diretto nell'America del Sud. Col *Conte Rosso* ritorna a Buenos Ayres al termine della sua missione in Italia il capitano di fregata dell'Armata argentina Juan Pastor ,uno dei più autorevoli membri della missione navale argentina in Europa che ha sede in Genova e di cui è capo l'Ammiraglio Ismael Galindez.

Il comandante Pastor fu il primo ufficiale della Marina argentina inviato dal suo Governo per predisporre le trattative della costruzione in Italia di navi da guerra argentine. All'atto di lasciare l'Italia il capitano Pastor ha espresso tutta la sua soddisfazione pel risultato della sua missione, aggiungendo che le due magnifiche nuove unità costruite in Italia per la Marina del suo Paese, l'*Elmirante Brown* e il *Venticinque de Majo* verranno ad accrescere nel modo più degno l'efficienza dell'armata argentina.

Il comandante Pastor ha concluso dicendo che egli porta seco il più grato ricordo del suo soggiorno in Italia e in Genova in particolare, sede della Missione, esprimendo altresì il suo animo riconoscente per la cordiale ed efficace collaborazione che la Missione, capitanata dall'Ammiraglio Galindez ha incontrato durante lo svolgimento delle costruzioni dei due incrociatori.

La revisione dell'accordo
commerciale italo-spagnolo

ROMA, 15

Come è stato annunciato, è giunta a Roma da qualche giorno la Commissione spagnola per riprendere le trattative commerciali con l'Italia interrotte nel novembre dello scorso anno. Questa Commissione è così composta: conte De la Vinaza, Ambasciatore presso il Quirinale; sig. Casanova direttore generale del Consiglio dell'Economia nazionale; signor Torroba Ministro plenipotenziario e segretario generale del Consiglio dell'Economia nazionale; sig. Palmaroli console generale di Spagna a Genova; sig. Espinosa y Ros, console generale di Spagna a Roma; sig. Fraguas vice segretario generale del Consiglio dell'Economia nazionale.

La Commissione italiana è così formata: Ministro plenipotenziario Ciancarelli, presidente; Anzilotti, direttore generale al Ministero delle Corporazioni; Troise, direttore generale delle Dogane; Mario Mariani, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura; Bagli, ispettore generale al Ministero delle Corporazioni; Erminio Mariani, consigliere commerciale all'Ambasciata di Madrid; Librando, segretario della Commissione.

Le Commissioni si sono riunite già due volte al Ministero delle Corporazioni. Come si sa, l'oggetto della discussione riguarda la revisione dell'ultimo accordo commerciale italo-spagnolo del 1928.

Quindici lavoratori veneti
vittime d'un malvagio tiro

MILANO, 15

Quindici lavoratori di Castelfranco Veneto, parte muratori e parte contadini, si sono recati stamane a San Fedele a denunciare la malvagia burla giuocata loro da un individuo che è attivamente ricercato. Anzi, due di essi hanno denunciato addirittura di aver sofferto una truffa.

Otto giorni fa fece la sua comparsa a Castelfranco un giovanotto conosciuto per esservi stato altre volte e per essere figlio di uno del luogo trasferitosi da tempo a Varese. Ma non si sapeva di più sul conto suo. Ad ogni modo venne creduto quando, sentendo che in paese c'erano per la stagione invernale persone senza lavoro, dichiarò che avrebbe potuto provvedere all'occupazione di tutti quei contadini e quei muratori che fossero stati disposti a separarsi dalla famiglia per recarsi in Francia.

L'arrivo a Milano

Egli si disse in rapporti con una grossa ditta appaltatrice di lavori che cercava precisamente operai laboriosi come i veneti. Le partenze avrebbero dovuto avvenire a scaglioni di quindici persone per volta, fino a raggiungere diverse centinaia. E' inutile dire che i candidati furono molti non appena la voce corse per il paese. Fedele alle sue dichiarazioni il giovanotto scelse subito i quindici del primo scaglione, che avrebbero dovuto partire subito. Fu obiettato che la partenza doveva per forza essere condizionata al rilascio dei passaporti, ma l'ingaggiatore rispose che non occorrevano: bastava un lasciapassare speciale che avrebbe potuto essere ottenuto sul momento alla stazione di Milano. Fu convenuto quindi che i quindici operai sarebbero giunti nella nostra città ieri sera, e che la loro guida si sarebbe trovata a riceverli al treno.

Ieri sera, scesi dal convoglio carichi delle loro robe, gli emigranti trovarono infatti il giovanotto che li attendeva e che li accolse con la migliore cordialità, ripetendo le sue assicurazioni e le sue lusinghe. Li accompagnò poi a un vicino albergo dal quale uscì con due di essi, — Alberto Baggio di Lorenzo d'anni 27, e Italo Masier fu Giuseppe, ventiseienne, — per andare a sbrigare subito la faccenda dei lasciapassare. Prima di giungere alla stazione però, informò i due compagni che avrebbero dovuto sborsare cinquanta lire ognuno per le pratiche da svolgere, e i due gli consegnarono la somma, che rappresentava quasi tutto il loro peculio. Tanto sarebbero stati rimborsati secondo quanto aveva assicurato lo ingaggiatore, di tutte le spese di viaggio.

La delusione dei lavoratori

Avute le cento lire, l'individuo entrò in un locale della Stazione di dove uscì poco dopo con l'aria seccata: non era possibile ottenere i documenti altro che stamattina Poco male, però, perchè il rilascio dei lasciapassare era certo. E diede appuntamento a tutta la brigata per questa mattina, nell'atrio della Stazione.

I quindici operai erano stamane assai prima dell'ora fissata all'appuntamento. Ma il tempo è trascorso senza che l'atteso individuo comparisse. Allora un doloroso dubbio si è fatto strada nell'animo dei malcapitati i quali, recatisi al Commissariato di Stazione a narrare quel che loro accadeva, sono stati invitati a recarsi in Questura a sporgere denuncia, perchè evidentemente erano stati vittime di un imbroglione.

Narrata al funzionario di servizio la loro odissea, i quindici operai non hanno saputo dare le generalità del malvagio; però l'indirizzo di un'osteria presso la quale egli doveva alloggiare ha giovato a identificarlo. Si tratta del ventisettenne Girolamo Bartolon di Amedeo, macellaio, abitante a Saltrio in quel di Varese. Si è saputo che da vari giorni alloggiava nell'osteria suddetta, dalla quale s'era allontanato proprio ieri.

Scomparso da diciotto anni
è ricercato dal figlio per radio

LONDRA, 15

E' noto che le radio-stazioni inglesi lanciano appelli al pubblico nei casi di malattie gravi di persone per le quali è richiesta, o desiderata, la presenza di terzi, assenti o ignari dello stato allarmante dell'ammalato. In questo modo l'appello giunge assai prima del telegrafo e del telefono, e giunge anche là dove non ci sono comunicazioni. Ieri sera i milioni di radio-amatori inglesi si sono stupiti nel sentire che l'annunciatore della radio lanciava un «S. O. S.» per un baronetto inglese di cui non si hanno notizie da diciotto anni. L'annuncio della stazione di Londra diceva testualmente: « Il baronetto sir Francis Barrow, di cui non si è più sentito parlare da diciotto anni a questa parte, e il cui indizizzo è sconosciuto, è invitato a recarsi al numero tale della via tale a Londra, dove suo figlio si trova gravemente ammalato ».

Il baronetto in questione è un discendente del fondatore della Società geografica britannica. Ricorderemo che invariabilmente ogni giorno le radio-stazioni inglesi lanciano di questi appelli, talvolta anche tre o quattro. Gli appelli di ieri sono stati tre.

Due morti misteriose a Orange

PARIGI, 15

Un dramma misterioso si è svolto a Orange (Vaucluse). La signora Gras, moglie di un commerciante, non era rientrata ieri mattina al suo domicilio da cui si era assentata la sera precedente. Proprio ieri mattina invece certo Michel, ex socio del marito della signora, veniva trovato morto sul proprio letto con la testa attraversata da un proiettile di rivoltella. Egli aveva lasciato uno scritto col quale invitava la polizia di andare a visitare l'interno della sua automobile che egli aveva lasciata in un garage pubblico della città. Un sopraluogo ha portato al rinvenimento del cadavere della signora. L'autopsia dei due cadaveri è stata ordinata e la inchiesta continua.

Bimba uccisa e due moribonde
a causa d'una frana

BERNA, 15

Nel pomeriggio di ieri, mentre alcune scolare accompagnate da un insegnante percorrevano, nelle vicinanze di Bitsch, nel Canton Vallese, la riva del Rodano, improvvisameite si staccavano dalla montagna enormi massi di pietra, i quali cadendo uccidevano una bambina e riducevano in fin di vita altre due, ostruendo quindi il canale che alimenta l'officina elettrica delle ferrovie federali di Massabaden, il cui funzionamento è rimasto interrotto. Dato che quella officina fornisce l'energia elettrica alla linea Briga-Granges-Domodossola, i treni del Sempione hanno avuto enormi ritardi. Il traffico normale potè essere riattivato soltanto verso le prime ore della notte.

Salvemini rifiutato dalla Svizzera

BERNA, 15

La famosa associazione culturale ticinese, «Romeo Manzoni», per il tramite del suo presidente, il noto consigliere agli Stati Brenno Bertoni, ha presentato, a quanto informano i giornali, una domanda al Consiglio federale chiedente che sia concesso al famigerato Gaetano Salvemini di recarsi a Lugano a tenere una conferenza. Il Consiglio federale avrebbe risposto a questo passo dicendo di non aver mutato atteggiamento nei riguardi del fuoruscito italiano. Come è noto, Salvemini non potè entrare in Svizzera già lo scorso anno.

Il problema delle elezioni in Spagna

MADRID, 15

Il Consiglio di Gabinetto ha preso in esame il problema delle elezioni e delle garanzie necessarie per assicurare il regolare esercizio del voto. Nella seduta del giorno 17 il Consiglio fisserà definitivamente la data delle elezioni.

Il Bollettino degli usi civici
sarà nuovamente pubblicato

ROMA, 15

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che nel corrente mese di gennaio si riprenda a cura dell'ufficio speciale demani ed usi civici la pubblicazione del bollettino feudale sotto il nuovo titolo di «Bollettino degli usi civici». In esso verranno trascritti i provvedimenti sia di carattere contenzioso che amministrativi emessi dai commissari regionali per la liquidazione degli usi civici, e tutte le sentenze che, in secondo grado, verranno emesse dalla speciale sezione di Corte d'Appello di Roma di recente istituzione. Poichè a sette anni quasi dall'applicazione della nuova legge, non è possibile riprodurre tutti i suddetti provvedimenti, il Ministro ha ritenuto sufficiente che per tale periodo e per ciascun commissariato venisse pubblicata per ora una sommaria relazione sull'attività specificamente esplicata da ciascun ufficio commissariale nel territorio di propria giurisdizione. E tale relazione non sarà soltanto una schematica esposizione di date e di cifre, ma a guisa di prefazione, offrirà anzitutto la notizia sintetica del modo come la materia degli usi civici e i diritti delle popolazioni siano stati legislativamente disciplinati in passato nelle diverse regioni, con riferimento speciale al sistema storicamente seguito per regolare e liquidare tali diritti; e conterrà quindi un accenno relativo all'attuale consistenza riassunta per regione o per provincia dei diritti civici ancora esercitati e delle terre che ne sono gravate, al numero e specie delle operazioni di sistemazioni seguite, e all'entità del lavoro compiuto e che rimane da compiersi per dare completa applicazione alla legge sugli usi civici.

Gli appare in sogno la madre
e scopre un'antica necropoli

ROMA, 15

Giunge notizia da Fabbrica di Roma che nel terreno di tale Pietro Bedini, in località Gricciano è stata scoperta una vera necropoli dell'antica Falerios. Il Bedini stava scavando nei pressi della sua abitazione per costruire una cantina.

In seguito a un sogno, in cui gli era apparsa la madre morta, l'agricoltore mutava la direzione dei suoi scavi e scoperto un antico muro, rinvenne oltre a questo una necropoli con numerosi loculi, contenenti oggetti di varie dimesioni e un candelabro di metallo, specchi, un idolo, una lupa e vario vasellame istoriato con uccelli. Due ispettori agli scavi hanno sequestrato il candelabro, l'idolo e alcuni altri oggetti più preziosi.

Scultura romana dissotterrata
nella piazza d'un paese

NAPOLI, 15

In Piazza Vittorio Emanuele, a San Giorgio a Gremano, mentre si eseguivano lavori di sterro, è stato rinvenuto un piedistallo di granito dell'epoca romana, alto circa un metro e venti. Su di un lato il piedistallo reca scolpito il Fascio Littorio, che termina in forma di fiaccola; dall'altro lato è scolpito un corno, di quelli usati dai romani per significare la vita. Il ritrovamento di tracce romane nel territorio di San Giorgio a Cremano non meraviglia, essendo noto che il paese subì la sorte di Pompei ed Ercolano, essendo alle falde del Vesuvio.

Altri oggetti antichi
ritrovati da una rabdomante

ROMA, 15

Si ha da Leprignano che lo sterro delle tombe scoperte dalla rabdomante Madaloni, svoltosi sotto la sorveglianza del personale delle Belle Arti e Scavi ha permesso il ritrovamento di uno specchio e di alcune nicchie di bronzo in una delle tombe e, in un'altra, di oggetti numerosissimi di bronzo di terracottta e di argento. Gli oggetti sono stati ritrovati precisamente nei posti indicati dalla rabdomante. Nella stanza delle tombe vi sono altri loculi ancora da aprire. A guardia delle tombe aperte è stato stabilito un servizio di vigilanza.

Nuova opera di Mascagni

ROMA, 15

L'*Italia d'oggi* annunzia che Pietro Mascani musicherà un libretto di Forzano. Della nuova opera non si conosce il titolo.

Ratto di una graziosa ragazza
compiuto da un'intera famiglia

AVELLINO, 15

Il contadino Modesto Del Russo, di Canale del Serino, era innamorato da vario tempo della giovanetta Anna Del Franco, appartenente a facoltosa famiglia del paese. Il contadino, dopo una corte assidua, riuscì a stringere con la giovane una relazione amorosa. Senonchè, una domanda di matrimonio fatta ai genitori dal De Russo venne respinta e la ragazza costretta a troncare subito ogni rapporto con l'innamorato.

Questo provocò un sordo rancore tra le due famiglie. Ier l'altro il De Russo con un suo fratello, si incontrò con i fratelli della Del Franco e dopo uno scambio di parole vennero alle mani, divisi poi da alcuni passanti.

Ieri nel pomeriggio, mentre la Del Franco sola, di ritorno dalla campagna, si avviava verso il paese, sbucarono da una siepe i due fratelli Del Russo ed il loro padre, che le ingiunsero di seguirli. La ragazza si rifiutò, ma nonostante accanita resistenza, venne trascinata nel fondo affittato dai rapitori. Durante il tragitto ai tre si unì anche la madre dell'innamorato. Raggiunta la loro casa i rapinatori vi si asserragliarono; ma le grida della rapita avevano intanto richiamato l'attenzione di alcuni contadini che, armati di arnesi campestri, si portarono nel fondo e ingiunsero ai Del Russo d'aprire. Mediante la minaccia dei fucili costoro seppero tenerli a distanza finchè giunsero i carabineri che, vinta ogni resistenza, penetrarono nella casa ove rinvennero la ragazza quasi sfinita per l'impari e accanita lotta sostenuta per difendere il suo onore. La Del Franco venne restituita ai genitori. I Del Russo vennero arrestati.

Conducente d'auto pubblica
ferito da un misterioso cliente

FERRARA, 15

Ieri sera, verso le 23, in piazza del Duomo, un giovane dell'apparente età di anni 25, dimessamente vestito, si accostava al conduttore di auto pubbliche Alderico Cattozzi di anni 30, e gli chiedeva se conoscesse la strada per recarsi alla frazione Rustici sulla via di Santa Maria Codifiume. Avutane risposta affermativa, dopo avere discusso a lungo sul prezzo della corsa, aderì alla richiesta del Cattozzi e montò sull'automobile.

Quando il veicolo ebbe lasciato la strada provinciale Bologna-Ferrara, e infilata quella che conduce a Santa Maria Codifiume, e precisamente dopo tre chilometri, lo sconosciuto disse al Cattozzi di fermare, e discese dalla macchina per vedere il prezzo del tassametro. Ma in quel momento stesso estraeva una rivoltella e sparava un colpo a bruciapelo che feriva il conducente alla guancia sinistra. Il Cattozzi era disarmato, e per paura di peggio si diede alla fuga attraverso i campi e benchè grondante sangue, raggiungeva il vicino paese di San Martino, dove denunciava il fatto ai carabinieri di quella stazione. Questi col Cattozzi si recavano sul posto. Il taxi era ancora sul posto dove il meccanico lo aveva lasciato, nè presentava traccia alcuna di manomissione. Dello sconosciuto nessun indizio. E' però opinione comune che egli non potrà sfuggire per molto tempo alle attive ricerche che si sono subito iniziate.

Un cadavere nel Bacchiglione

PIOVE DI SACCO, 15

Ieri nelle acque del Bacchiglione, all'altezza di Terranova fu visto galleggiare un cadavere. Avvertiti del fatto i carabinieri della stazione. di Pontelongo essi provvedevano subito trarre a riva il morto, che fu identificato nella persona di Martini Luigi fu Giovanni di anni 51, che venne riconosciuto dai suoi figli che abitano nella frazione di Corte di Piove.

La morte del Martini risale ad oltre 20 giorni epoca nella quale egli era scomparso da casa.

Giovane ucciso da una valanga
Il grave rischio corso da 4 vetturini

COMO, 15

Si ha notizia da Livigno in Val Chiavenna, che il diciassettenne Battista Galli ha trovato la morte sul Foscagno, travolto da una valanga. Il giovanotto tornava da Semogo con la slitta, unitamente a due compagni di cui si ignora il nome, allorchè dal fianco della montagna si staccava una enorme massa di neve che travolgeva il Galli con la slitta e il cavallo che la trainava. I due compagni, miracolosamente scampati, si precipitarono alla caserma delle guardie di finanza invocando aiuto, ma quando i militi, portatisi sul posto, riuscirono dopo penoso lavoro a disseppellire il povero giovane, si trovarono di fronte un cadavere. Gravissimo rischio hanno pure corso, sempre sul Foscagno, quattro vetturini che si erano trovati a passare di sera sulla stessa strada dove il Galli aveva trovata la morte. Una valanga, improvvisamente staccatasi dalla montagna, ha travolto i disgraziati. Siccome però la neve era soffice e il suo volume non eccessivo, i disgraziati riuscirono dopo molti sforzi a liberarsi ed a liberare i cavalli, raggiungendo semi-assiderati ma incolumi l'abitato, dove furono prontamente soccorsi.

I premi dei libretti postali

ROMA, 15

Elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali con credito non inferiore alle lire duemila al 31 dicembre 1929: N. 415 8-6 Arten (Belluno).

Ministero della Pubblica Istruzione, Egitto
Scuola Industriale Marittima di Suez

Il Ministero richiede i servizi di due professori che dovranno adempire alle funzioni di Capi di Sezioni e prendere una parte attiva all'insegnamento in officina presso la Scuola di cui sopra, come segue:

— Un professore di costruzione e meccanica marittima. I candidati dovranno essere muniti d'un diploma di ingegnere conferito da un Tribunale di Commercio Britannico, o di qualsiasi altro titolo similare.

— Un Professore di falegnameria e di costruzione per battelli. I candidati dovranno possedere esperienza pratica ed una formazione teorica completa. La preferenza verrà accordata ai candidati che abbiano già praticato l'insegnamento. Le domande dovranno pervenire al più tardi il TRENTUN Gennaio 1931 al Sottosegretariato di Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, al Cairo, Esse debbono essere redatte a mano in inglese, dal candidato, ed accompagnate dalle copie soltanto dei certificati e diplomi. I candidati dovranno poter insegnare il lingua inglese.

Il Ministero offre un trattamento mensile di Lire Egiziane TRENTA, ed un contratto di 3 anni per ogni caso particolare.

Letteratura giovanile

In verità io mi chiedo, e la domanda potrebbe sembrar oziosa, e non lo è, se convenga proprio sempre distinguere, come è uso, la letteratura per i giovani da quella per gli adulti; o se invece non sia più esatto parlare d'un'unica letteratura, distinguendo solo le opere che non sono adatte ai fanciulli per la difficoltà dell'interpretazione o l'argomento. Ormai la letteratura giovanile risponde così pienamente a motivi estetici e nasconde in tal modo l'intento educativo che molti libri per la gioventù superano la limitazione dell'età: vorrei anzi aggiungere che v'è più abbondanza di libri belli per ragazzi che di libri belli per adulti. Certamente le novelle dei migliori giornali per fanciulli sono in generali migliori di tante che occupano colonne di quotidiani e settimanali.

Queste considerazioni io faccio spesso quando mi capitano sottomano bei libri di letteratura giovanile di prosa e di poesia. L'anno scorso in questo giornale, mi pare, ricordai *Campanellino*, il grazioso gioiello del nostro Valeri; e due anni fa quel *Fiore* di Fanciulli che vinse un premio per romanzo per giovanetti, libro bellissimo per arte e bontà, sebbene non possa esser inteso pienamente che dai grandi. Ora sono usciti due volumi di G. E. Nuccio, coi tipi del Bemporad: *Picciotti e Garibaldini* e *Orlandino alla ricerca di Angelica*.

Anche il Nuccio è finissimo scrittore, uno dei migliori, osservarono Ada Negri e Luigi Capuana e G. A. Cesareo e il Verga e tant'altri di chiara fama, uno dei più cari ai bimbi, perchè gli disse una bimba: «tu scrivi le cose degli uccellini veri e dei bambini buoni!». Ora egli dirige la collezione per ragazzi di quella Casa Editrice Sandron che con Bemporad tiene da più lungo tempo di primato delle collezioni per ragazzi; e l'anno scorso appunto per la sua indefessa opera d'arte e d'educazione, il Ministero dell'Educazione Nazionale gli conferì la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione, medaglia che gli fu consegnata a Palermo con solenni onoranze.

Dunque, due suoi libri appena usciti: diversi, diversissimi l'uno dall'altro. *Picciotti* per i giovani; l'altro anche per i fanciulli. Il titolo dell'uno dice chiaro l'argomento: c'è l'invenzione dell'autore, ma il fondo è storia, storia vera che ricorda le epiche gesta della Spedizione dei Mille; il secondo è tutta chiara fantasia.

In *Picciotti e Garibaldini*, l'azione si svolge a Palermo quando si attendeva Garibaldi e la città fremeva sotto lo spionaggio e le torture dei Borboni. Pispisedda, un picciotto, un monello della via, ma generoso e pieno d'ardimento, è il protagonista, la figura piena di realtà e di vivezza che lega le avventure del romanzo. Ma le figure di primo piano son molte, e i suoi amici e Francesco Riso, Crispi e Garibaldi, Rosolino Pilo e Giovanni Corrao; e di fronte i Borboni, con al centro Maniscalco, figura torva e infame che tenta di ghermire dalla bocca di Francesco Riso moribondo la denuncia dei cospiratori: Gli arresti e le fucilazioni a Palermo; le sollevazioni della città; il campo di Gibilrossa, la battaglia di Carini, la presa di Palermo son pagine di storia che infiammano l'anima e completano quanto generalmente si conosce sull'occupazione della Sicilia. L'ambiente siciliano, nel cumulo talvolta degli avvenimenti, è riprodotto con fedeltà: e il libro si legge con molto piacere.

Libro che ci trasporta nella serenità dei sogni è il secondo, originalissimo nella concezione. Il libro è diviso in tre parti, che convergono in un unico centro; ma la separazione è apparente, l'unità perfetta.

Nella prima compaiono in scena i Paladini di Carlo Magno in veste fantastica e burlesca, intenti come quelli dei poemi cavallereschi, alla ricerca d'Angelica. Angelica è prigioniera in un castello e viene liberata; Orlandino, che è un ragazzo eroe con qualche cosa delle virtù d'Orlando, è uno dei liberatori.

Ma Orlandino è anche un ragazzo in carne ed ossa che, se nel sonno ha visto dinanzi a sè tante avventure, è pur un aiutante d'un celebre burattinaio soprannominato Padreterno, che diverte i grandi e i piccoli siciliani colla rappresentazione delle avventure dei Paladini. Orlandino ha dunque ripetuto nel sogno quanta narra al pubblico fra applausi scroscianti. Ma il sogno ha un'altra realtà, oltre a questa del suo impiego:

Egli, trovatello, è stato allevato da una buona famiglia come un figlio, accanto alla figlia vera, Angelica. La guerra scoppia, la madre muore, il padre soldato vien dichiarato disperso. Angelica è accolta in un collegio; e Orlandino non se ne sa dar pace, finchè decide di ripetere una delle impreese dei Paladini; non assalta il castello Bifonte, ma scavalca un muro alto, e si arrampica su un albero; vuol vedere Angelica portarle del pan fresco, chè teme soffra la fame. Ma una fucilata del guardiano del collegio lo fa stramazzare al suolo. Raccolto, svela alle pie suore il motivo della sua impresa; Angelica gli è condotta accanto; e lui, guarito, diverte coi suoi burattini i poveri fanciulli che soffrono all'ospedale.

Una delicatezza lieve, una forma riposante, un accenno al bene che può fare una fanciulla, un senso educativo che mai si svela, sono doti di questi libro: sereno come una di queste belle giornate che non portano nel cielo alcuna nube.

Armando Michieli

Un trattato di alleanza tra Polonia e Romania

BUCAREST, 15

Secondo l'Agenzia *Rador*, oggi a Ginevra tra Mironescu e Zaleski è stato firmato un nuovo trattato di alleanza polacco-romeno.

L'inaugurazione a Monaco d'un grande ufficio idrografico

MONACO, 15

E' stato solennemente inaugurato il nuovo edificio che la Casa Regnante ha destinato a sede dell'ufficio idrografico internazionale. La cerimonia ha assunto particolare imponenza per la presenza del Duca e della Duchessa di Monaco e di un largo stuolo di autorità e personalità. La Società delle Nazioni era rappresentata dal marchese Paolucci de' Calboli Barone, il quale con brevi ed alte parole ha posto in rilievo la grande importanza dell'ufficio idrografico internazionale nel campo degli studi e delle ricerche attinenti alla sicurezza della navigazione, ed ha ricordato le tradizionali ed avite benemerenze della Augusta Casa alla quale ha ripetuto, a nome di Sir Eric Drummond, la gratitudine della Lega per questo nuovo munifico contributo al progresso della scienza ed al bene dell'umanità.

Il Nunzio Apostolico in Cecoslovacchia a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 15

Si trova da qualche giorno a Roma, mons. Pietro Ciriaci, Nunzio Apostolico a Praga. Egli è venuto a riferire al Pontefice intorno alla situazione religiosa nella repubblica cecoslovacca. Come è noto tra la Santa Sede e la Cecoslovacchia vige un «modus vivendi» provvisorio, che dee preparare un Concordato definitivo. Parecchie e non lievi difficoltà si oppongono ancora alla conclusione di un accordo stabile e duraturo non escluso lo spirito «hussita» che domina in alcuni ambienti dirigenti dell'opinione pubblica.

«La Corrispondenza» informa che una vivace battaglia è stata recentemente combattuta dai cattolici cecoslovacchi, sotto la guida dell'Episcopato, in occasione del censimento della popolazione, ordinata dal Governo. Tale censimento, oltre al lato politico, culturale e sociale, assumeva grande importanza per le comunità religiose, perchè la legge prescriveva che ogni cittadino doveva indicare la religione alla quale appartiene. Il Governo aveva preso tutte le misure atte ad impedire eventuali agitazioni, che potessero indurre a falsificare le dichiarazioni e non mancavano tassative disposizioni di legge tendenti ad assicurare la massima libertà di attestazione. Non ostante ciò gli ambienti anticattolici concentrarono i loro sforzi per abbassare il numero dei cattolici, sia intimidendo i cittadini, sia invitando i cattolici non praticanti a dichiararsi «senza confessione religiosa», ovvero ad aderire, per sentimento nazionale, alla chiesa nazionale scismatica. E' stata fatta larga distribuzione di opuscoli di propaganda e sono state tenute adunanze a Praga e in altri grandi centri.

«La Corrispondenza» informa, che non ostante le previsioni fatte secondo le quali il risultato del censimento non sarebbe stato favorevole ai cattolici, la percentuale di essi, se non risulta leggermente aumentata, non ha subito almeno diminuzione, specialmente per le numerose conversioni avvenute dopo il censimento del 1924. Da quell'epoca le apostasie non sono state numerose. Tuttavia non bisogna dimenticare che un grande numero di quelli che nel 1924 hanno dichiarato di abbandonare la Chiesa cattolica, nel frattempo hanno contratto matrimonio ed ora hanno figli non battezzati, i quali, naturalmente, figurano nella statistica dei «senza confessione».

Secondo le informazioni de «La Corrispondenza», almeno per quello che si riferisce alla «qualità» si può affermare, sulla base dei primi dati del censimento, che il cattolicismo in Cecoslovacchia è in evidente progresso, tanto per quanto riguarda la vita religiosa degli individui, quanto per ciò che si riferisco alla posizione morale e culturale, che esso occupa nella Nazione. E' lecito pensare che queste notizie siano riuscite molto gradite al Pontefice, il quale se ne deve essere compiaciuto vivamente con il Nunzio mons. Ciriaci, che, non ostante la sua posizione molto delicata, svolge una benefica attività e porterà all'Episcopato cecoslovacco la benedizione e l'incoraggiamento paterno del Pontefice.

I banchetti parigini di Don Sturzo

ROMA, 15

Negli ambienti cattolici italiani la notizia della attività sturziana a Parigi non desta eccessiva sorpresa, sia perchè da lungo tempo si conosceva, per amara esperienza, quanto don Sturzo fosse ostinato nelle sue idee, anche quando si mostravano errate e perniciose, sia perchè già era stata segnalata a chi di ragione, la nuova «fase di attività» del sacerdote politicante.

«La Corrispondenza» informa che negli ambienti più autorevoli dei cattolici esteri l'azione di don Sturzo è oramai guardata con molta diffidenza. Specialmente le organizzazioni che dipendono direttamente dalla Gerarchia ecclesiastica si mantengono assolutamente estranee da qualsiasi influenza di questo genere. Tutti i tentativi fatti per coinvolgere con astuzia, la responsabilità dei cattolici esteri in atteggiamenti equivoci, sono andati completamente a vuoto, perchè i cattolici esteri non intendono, sotto il pretesto di accordi internazionali, di carattere strettamente religioso, favorire movimenti politici. Autorevoli membri del laicato cattolico di Francia, del Belgio, di Germania, di Austria, venuti recentemente in Italia, hanno potuto rendersi personalmente conto della vera situazione e sopratutto dello stato d'animo dei cattolici italiani, e ne sono ripartiti con idee molto chiare in argomento.

«La Corrispondenza» aggiunge poi che per quanto si riferisce alla partecipazione di don Sturzo ad adunanze e convegni di uomini, notoriamente avversi alla Religione cattolica e appartenenti alla massoneria, la cosa, se addolora profondamente i cattolici italiani, i quali non possono non vedere sempre, in don Sturzo il sacerdote, non produce in essi meraviglia, sia perchè ad essi era noto da tempo come la sua infatuazione politica gli permettesse patteggiamenti, contatti ed accordi ripugnanti, sia perchè lo stesso don Sturzo, dato il rifiuto energico dei cattolici esteri, di partecipare comunque alla sua subdola attività, non può oramai trovare adesioni se non tra elementi che sono in assoluto contrasto di idee, di sentimenti, di azione con le direttive della Chiesa in materia religiosa e sociale.

Luogotenente di Diamond ferito dai rivali

NEW YORK, 15

Mentre scendeva da un'automobile e stava per entrare in casa, Giorgio Ryan, uno dei luogotenenti di Pack Diamond, fu fatto segno ieri a numerosi colpi di rivoltella, sparatigli da due individui che si trovavano sopra un'altra automobile, allontanatasi rapidamente dopo gli spari. Il ferito versa in pericolo di vita; ma non ha voluto dire il nome dei suoi aggressori, nè il perchè dell'aggressione. E' certo tuttavia che si tratta della solita rivalità fra bande di contrabbandieri.

E' la seconda volta che il Ryan viene crivellato di pallottole in meno di due anni. Jack Diamond, che pure fu ferito gravemente dai rivali nell'ottobre scorso e che si trova ora nel reclusorio di Acra, ha appreso per telefono il ferimento del suo amico fidato e ne è rimasto molto impressionato.

La Croce Rossa Americana per i soccorsi ai bisognosi

LONDRA, 15

Un telegramma da Nuova York segnala che la Croce Rossa americana ha lanciato alla Nazione un appello per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni affamate degli Stati agricoli della Confederazione. Si chiede una somma di 16 milioni di dollari, pari a oltre 400 milioni di lire, e si afferma nell'appello, che «il numero dei bisognosi ammonta a centinaia di migliaia,», e che i fondi per il soccorso sono richiesti con urgenza immediata. La somma sarà in gran parte spesa per distribuzioni gratuite di viveri e di medicinali. L'organizzazione s'estenderà a 21 Stati, in gran parte compresi nel territorio degli Stati Uniti centrali, occidentali e meridionali.

LA "GAZZETTA,, A TRIESTE

I cartoni di Cadorin pei mosaici di S. Giusto

La sistemazione della strada Trieste-Venezia - Il restauro del Teatro Verdi - La stazione radiotrasmittente

TRIESTE, gennaio.

(B. A.) Quando, tra breve tempo, verranno eseguiti i lavori sul tratto Ronchi-Begliano e sarà compiuta la costruzione, già decisa, del ponte di Pieris, una grande e comoda strada, tra le più belle e moderne d'Italia, che ha uno sviluppo di circa 80 km., dipartendosi da Trieste lungo il Friuli e il Veneto andrà a congiungersi a Latisana con quella di Venezia; nuova meravigliosa arteria creata dal Regime che tanta cura pone nel miglioramento e accrescimento della rete stradale.

La Trieste-Latisana può, invero, essere fin d'ora considerata sistemata in modo perfetto, avendo subito lungo quasi tutto il suo corso importanti lavori di rifacimento, come la pavimentazione bituminosa, le opere laterali, la sistemazione delle curve, le segnalazioni, mentre altre opere, fossette, parapetti, marciapiedi ecc. — si stanno alacremente eseguendo. Il 1. gennaio è stata riaperta al transito la strada costiera Trieste-Sistiana che della grande arteria è uno dei tronchi principali e certamente il più bello, correndo per dodici chilometri lungo il mare.

Mirabile è l'opera compiuta dall'Azienda autonoma statale della strada su questo tratto: curve perfette dall'ampio raggio, sopraelevazione dei fianchi, correzione dei rettifili, rifacimento della massicciata, pavimentazione speciale con l'asfaltito, segnalazioni del ciglio stradale. Si stanno anche sperimentando sistemi di segnalazione dell'asse e dei cigli di entrata in curva, utilissimi specialmente durante la notte. I miglioramenti apportati fanno di questa strada un modello di comodità e di perfezione tecnica.

Dopo Sistiana la malagevole curva nei pressi della strada che porta al golfo è stata sistemata e allargata. In prossimità di Duino sono già iniziati i lavori per la deviazione che taglierà fuori il paese e sboccherà sullo stradone, nei pressi del bivio della strada per il Vallone, con notevolissimo vantaggio sia di rapidità che di sicurezza. Importanti lavori di rettifica sono stati eseguiti sul bivio del Vallone, e perfettamente ordinata è la strada di Monfalcone, tranne nell'ultimo breve tratto, per il quale è necessario attendere le decisioni sul nuovo tracciato traversante la città.

E' un complesso di opere stradali veramente grandioso che già dà, e darà ancor più in avvenire, notevole impulso alle comunicazioni automobilistiche fra Venezia e Trieste, e assume quindi eccezionale importanza turistica.

L'abside della storica Cattedrale

Guido Cadorin, l'illustre artista veneziano che ha vinto, com'è noto, il concorso per la decorazione dell'abside di S. Giusto, attende da alcuni mesi alla preparazione dei lavori che saranno eseguiti in base ai suoi cartoni e sotto la sua direzione. L'opera musiva è certamente una delle maggiori sin qui attuate in vecchi edifici di alto interesse monumentale quale è la cattedrale di S. Giusto, e, pur rispettosa dell'edificio antico che la dovrà ospitare, avrà impronta nettamente moderna.

Guido Cadorin — rilevava la relazione della giuria — rappresenta il soggetto principale nel modo consueto, cioè la Vergine che, seduta e china, accoglie, con gesto pieno di trepidanza e di umiltà, la corona che il Figlio le pone sul capo. Oltre agli angeli laterali che assistono alla scena, volano in alto due cherubini, sostenenti la «mandorla» luminosa che racchiude le due sacre figure e che campeggia su un fondo di nubi.

Nella volta che copre il presbiterio, i sei martiri triestini: Giusto, Servolo, Sergio, Apollinare, Eufemia e Tecla, assistono, a due a due, inginocchiati e riverenti, alla scena divina, mentre al di sopra di essi si librano i simboli degli evangelisti. In tal modo, l'artista ha impresso alla sua composizione un valore decorativo che, rispettando l'austerità dell'ambiente, assume una distinta sua fisonomia.

L'opera, come nella gloriosa tradizione romana e bizantina, sarà composta tessera per tessera sul luogo stesso, in modo che la valutazione della composizione figurata, sia nelle mosse come nei rapporti cromatici, risulti guidata e determinata, attraverso la sensibilità dell'artista, dall'ambiente stesso in cui sorge. Sotto la vasta superfice decorata correrà un liscio ed alto rivestimento marmoreo policromo, che con la sola bellezza della materia si legherà e sosterrà la composizione musiva.

Dopo i lavori diretti a ripristinare l'aspetto trecentesco della Basilica, in parte già ultimati, è questa l'opera più significativa e di maggior impegno. Da troppo tempo San Giusto era rimasto in uno stato di abbandono desolante. Si deve all'alto e fattivo interessamento del Duce che fece stanziare a questo scopo 400 mila lire, se i restauri hanno potuto essere portati innanzi così felicemente. Ma molto si attende ancora dalla generosità dei cittadini per condurre a termine l'impresa che ridarà a S. Giusto l'antica bellezza.

Il Sovraintendente alle Belle Arti comm. Forlati, assumendo l'incarico di provvedere ai restauri, esprimeva appunto la ferma intenzione di ricondurre il monumento alla sua forma primitiva, necessità questa già riconosciuta da Corrado Ricci che aveva detto: «Niente abbellimenti, niente trasformazioni, ma ritorno alle origini: il vostro S. Giusto anticamente era una nuda e povera basilica, ma ricordava la semplice bellezza delle chiese italo-bizantine di Ravenna». Per questo, non potendosi ripristinare il distrutto dipinto dell'incoronazione della Madre di Dio fatto nel 1427 dai pittori Domenico Pecora d'Arezzo e Zaietto da Udine, nè i mosaici che ricordano il Vescovo Frugifero costruttore della prima chiesa di San Giusto, venne ideata la ricostruzione dell'abside nella forma antica da decorarsi in mosaico.

In attesa dei Duchi delle Puglie

La prossima e tanto attesa venuta dei Duchi delle Puglie, i quali risiederanno a Trieste, nel bianco castello di Miramare che torna così, dopo tanti anni, «nido d'amore», ha determinato il Comune ad affrettare quei lavori di restauro del Teatro Verdi che si rendevano ormai indispensabili per ridare alla vecchia struttura dell'edificio la sicurezza necessaria onde permettere di accogliere il numero di spettatori consentito dalla legge e rendere la bella sala ottocentesca, nelle decorazioni e negli arredi, degna delle gloriose tradizioni e consona alle moderne esigenze.

Una razionale sistemazione tecnica è stata apportata al palcoscenico (che richiede tuttavia altri miglioramenti) ai locali accessori e alla nuova galleria e la sicurezza del teatro è stata garantita con l'impianto di nuovi piloni di cemento armato che hanno reso solida la struttura di tutti gli ordini di posti. Opportunamente si è provveduto ad offrire più agevole accesso al pubblico delle gallerie e del loggione mediante la nuova scala con ingresso in piazza Verdi e in via dell'Arsenale, il che permetterà di evitare finalmente l'incontro delle lunghe «code» di aspettanti sulla strada.

Il rinnovamento dei drappeggi, delle stoffe dei palchi e delle poltrone, e l'ammobigliamento del palco del Comune destinato ad ospitare S. A. R. il Duca delle Puglie, sono stati eseguiti da una casa d'arte veneziana molto rinomata per il gusto e la precisione stilistica con cui ha arredato palazzi e case patrizie, teatri e castelli storici. Il progetto è di Rodolfo Zinelli, un artista della decorazione classica e moderna, la cui opera è valsa a ridare al Teatro Verdi il suo originale splendore.

L'oro vecchio delle decorazioni è riapparso sullo sfondo opaco e gialligno della pittura. I velluti rossocupo che incorniciano le finestre dei palchetti con una sobria cascata del festone, terminante in frangia d'oro opaco, danno più calmo e pacato risalto all'ampio e severo giro dei palchi e delle gallerie. Il tono caldo e la linea sobria della decorazione sono stati mantenuti anche nella platea.

L'attuale palco del Comune è stato ampliato con l'inclusione dei due palchetti laterali. Le pareti di fianco e di sfondo, sono state foderate di damasco rosso a larghi fiorami. Lungo la balconata, sei poltrone dorate in perfetto stile settecentesco, ricopiato sul modello veneziano esistente al Museo Correr, serviranno alla Ducale famiglia ed al seguito. Sullo sfondo del palco, uno specchio dorato dello stesso stile delle poltrone, ed una mensola, e sulla balconata un'altra mensoletta dorata settecentesca.

I lavori di restauro sono stati portati a compimento in cinque mesi e il teatro si è riaperto il 20 dicembre per la tradizionale stagione lirica, felicemente inaugurata con «Turandot».

La stazione radio

Prevedibilmente alla fine di marzo verrà inaugurata la Stazione radiotrasmittente di Trieste. La costruzione dell'edificio è stata ultimata in questi giorni. La Stazione è situata sul colle di Triestenico, la località migliore che si potesse scegliere. Il terreno ove sorge l'edificio ha l'estensione di oltre 50 mila metri quadrati e su di esso si stanno elevando due torri di ferro, alte ottanta metri, destinate a sostenere il sistema aereo.

La potenza della Stazione Radio di Trieste sarà di 10 Kw, con cento per cento di modulazione, sì da permettere maggiore rendimento. Gli apparecchi per il controllo delle trasmissioni e per l'amplificazione delle correnti microfoniche saranno installati nel palazzo della T.E.L.V.E. in piazza Oberdan. Uno speciale dispositivo congiungerà probabilmente questi amplificatori alle sale di trasmissione di Milano, Torino e Genova, in modo che la nostra Stazione potrà funzionare «relais» con queste tre stazioni.

Con la prossima primavera, la voce di Trieste si propagherà quindi attraverso gli spazi eterei in tutte le città e i paesi dell'Adriatico e dell'Europa centrale, orientale e balcanica.

Scosse e rombi sotterranei in una regione francese

PARIGI, 15

Si ha da Besancon che da qualche settimana gli abitanti della regione di Herimoncourt sono vivamente allarmati da misteriosi rombi che si odono provenire dal sottosuolo delle case e delle campagne accompagnati da colpi sordi e seguiti da scotimenti, come se si trattasse di un terremoto, perfettamente percettibili.

Ieri un nuovo e più vivo allarme ha gettato il panico tra la popolazione di quel piccolo paese: scosse più violente delle precedenti vi sono state sentite ed esse si sono estese a tutta la regione.

Si suppone che le pioggie diluviali dei mesi scorsi abbiano formato dei vasti laghi sotterranei e che le scosse siano provocate da sprofondamenti del suolo roso dalle acque. Il direttore dell'Osservatorio di Besancon è stato pregato di eseguire delle ricerche per stabilire le cause dello strano fenomeno.

Le delusioni e le amarezze di un conte ex-anarchico

BUDAPEST, 15

Ha suscitato un movimento di viva curiosità, nell'alta società magiara, la inattesa ricomparsa a Budapest del conte Ervino Batthyàny, appartenente a una delle più antiche e facoltose famiglie della nobiltà terriera.

Scomparso venticinque anni fa dalla vita ungherese, il conte — che oggi ha 54 anni d'età ed è una caratteristica figura di asceta dai capelli biondi e la barba alla nazzarena — si era procurato da giovane una particolare e alquanto fosca notorietà con la sua aperta e clamorosa adesione ai principii anarchici e, anzi, fondatore e direttore di un giornale anarchico, la «Rivolta Sociale», aveva dovuto allontanarsi dal paese e stabilirsi, in volontario esilio, a Londra. Dopo breve tempo, nella capitale inglese, egli strinse amicizia con gli emigrati del nichilismo russo e specialmente col principe Krapotkine, insieme al quale lavorò lunghi anni, partecipando attivamente alle riunioni e agli studi teorici dell'anarchismo. Ottenuta la cittadinanza inglese potè senza difficoltà far ritorno in Ungheria; e acquistata una villa a 20 chilometri da Budapest, il suo quieto rifugio fu «scoperto» l'altro giorno da un redattore del *Pesti Naplò*. Ne è seguita una cordiale e interessante conversazione. Il conte si è dichiarato completamente deluso e pentito delle sue antiche idealità sovvertitrici, ch'egli ormai, con un triste sorriso, definisce come «stravagante bizzarria dell'età giovanile». Ma poichè «quel tempo» è passato per sempre, e il fumo delle più accese e chimeriche passioni è svanito coll'andar degli anni, l'ex-anarchico si rassegna a vivere modestamente in compagnia della seconda moglie, e ogni mattina, lemme lemme, si reca con la sporta a far le spese al vicino mercato. Conserva mestamente i cari ricordi dell'età giovanile, quando il suo nome, con quelli di Krapotkine e Carpenter, ebbe risonanza europea; rievoca con accorata tenerezza la «squisita e formidabile personalità» del principe russo, ragionatore e dialettico insuperabile, ma nello stesso tempo dichiara solennemente di rinnegare tutto il suo passato, di non voler più leggere nè un libro nè un giornale e di non interessarsi più nemmeno degli avvenimenti che si svolgono nel mondo. «La mia vita è stata tutto uno sbaglio — egli dice — non ho più opinioni su nessuna cosa al mondo, nessun fatto più mi interessa. Le mie cose, i miei terreni di una volta... non so più dove siano nè quante volte hanno cambiato padrone in vent'anni. Che volete da me? Io sono oggi un privato qualunque che si reca a far la spesa e non vuol saperne più del mondo e degli uomini...».

Lettere inedite di Lenin pubblicate a Mosca

BERLINO, 15

Il locale giornale russo *Rull* ha da Mosca che in questi giorni usciranno per i tipi della Casa editrice dello Stato le lettere inedite di Lenin alla sorella, alcune delle quali vengono riprodotte, a titolo di saggio, dal giornale russo di Berlino.

Tali lettere, in complesso, non sono molto importanti; esse furono scritte da Parigi, da Monaco di Baviera e da Berlino e rilevano, anzitutto, la mancanza assoluta di qualsiasi sensibilità artistica. A proposito di Monaco, così scrive, fra l'altro, Lenin:

«La città è discretamente interessante, però mi guardo bene dal visitare i Musei e le Gallerie. Preferisco ammirare gli alberi dei numerosi parchi o il profilo delle Alpi, che vi si disegna verso mezzogiorno all'orizzonte».

Da Parigi scrive:

«Qui mi colpisce simpaticamente il verde di molti sobborghi e mi opprime ciò che qualcuno suole chiamare *arte*. Al più bel quadro di questo mondo preferisco la vita di un boschetto; alla Madonna di Raffaello una bella sartina viva, che sorride al giovane di cui è innamorata».

La questione del salnitro risolta

SANTIAGO DEL CILE, 15

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che la questione del salnitro è stata risolta tanto dal punto di vista legale che da quello finanziario. Egli ha aggiunto che le nuove misure adottate entreranno molto prossimamente in vigore e permetteranno lo sviluppo di un vasto piano industriale.

IN LIBRERIA

D'Annunzio aviatore

Il valoroso aviatore Saverio Laredo de Mendoza che aveva già compilato con vero successo una magnifica antologia dell'aviazione, ha raccolto ora in un volume intitolato «Gabriele d'Annunzio aviatore di guerra, documenti e testimonianze» (Impresa editoriale italiana, Milano, L. 25) i più importanti scritti del d'Annunzio in materia d'aviazione, a cominciare dalle pagine veramente divinatorie del «Forse che sì forse che no», e numerosi documenti e testimonianze del suo valore di aviatore.

La passione del poeta e la sua fede nell'avvenire dell'aviazione risultano sia dal suo primo volo con Curtiss, narrato da Luigi Barzini. Ma è solo con la guerra che l'uomo d'azione cerca di realizzare il suo sogno di poeta. Da allora il suo animo è tutto teso verso le nuove audacie, e il libro ci fa assistere alle sue ansie e alle sue impazienze nelle lettere a ministri, a capi militari, a piloti, a costruttori, e ci fa assistere anche alle più audaci sue imprese nei messaggi veramente alati, nelle narrazioni, dei giornali, nelle rievocazioni del Comandante stesso.

L'opera è stata coordinata, riveduta e stampata in poco più d'un anno. Il 7 febbraio del 1929 il Comandante confermava all'aviatore Laredo de Mendoza il suo gradimento per questa raccolta documentaria: Io ti avevo fatto dire che la mia licenza di pubblicare tutto quel che ho scritto dell'aviazione ti è concessa intiera. Non basta. Ti consiglio di aggiungere alcune pagine del «Forse che sì forse che no», pagine di precursore». E poi, più sotto. «Licenza intiera a Saverio Laredo de Mendoza. Una sola raccomandazione, la scrupolosa correzione dei testi». Il lunedì dell'Angelo 1930 le stampe del libro erano «nella officina ingombra» del Vittoriale. «Caro caro compagno, ti debbo un gran sussulto di orgoglio, un gran tremito di umiltà, un rimpianto luminoso come la lacrima che l'occhio virile non versa. Non mi ricordavo d'aver servito, come aviatore, con tanta costanza, con tanta attenzione, con tanta perizia, con tato ardire. Tu hai raccolto con semplicità esatta i documenti, i segni, le testimonianze. Da stamane leggo con l'anima divenuta a un tratto vasta e viva; che era tanto chiusa e misera!....».

Il volume è riescito di eccezionale interesse anche per la parte illustrativa. Istantanee di esperimenti e imprese aviatorie del d'Annunzio dal 1909 in poi, facsimili di messaggi, appunti, diari (particolarmente vivo è il diario di Cattari con i dialoghi muti tra pilota» e «osservatore») e lettere abbondano in questo volume ad accrescere il singolare suo pregio documentario. In fondo, sono raccolti tutti i riconoscimenti ufficiali dell'eroismo di d'Annunzio aviatore.

La "Spagna,, di Calzini

Il Calzini non pare che si sia sottratto neppur lui al fascino della terra sitibonda e alle morgane delle sue solitudini e alla malia delle sue bellezze e alla meraviglia dell'arte» dell'anima sua. Bisogna dodurne che forse non è colpa degli scrittori se le cose di Spagna si patinano di «rêverie» e di sentimento, quando scivolano prodigiose dall'occhio nell'anima per incantare: bisogna allora dedurne che Calzini, più che altri, ne ha sentito l'anima se in lui è più viva e schietta la fonte della meraviglia e più puro e fermo il tono del canto.

Canto e meraviglia: sono le equazioni verbali con cui ci è possibile sintetizzare l'impressione della lettura della «Spagna» di Calzini (F.lli Treves ed., Milano, L. 40). sono le notazioni abbreviate di un giudizio che vuol dir tanto, anche se paia dir pochissimo. Perchè questo si vuole intendere: che il Calzini ha generato il suo volume in uno stato di lirismo per cui e le cose osservate si sono atteggiate nella linea e nella concitazione musica dell'emozione e la parola si è disciolta in un canto. Tanto è vero che anche quando la iniziale attrattiva esteriore pare intendere a comporre, in foggia e spirito apotelestico, le forme e gli incantamenti dell'arte o della natura, le sillabe si accentuano, i suoni si alternano, i movimenti si cadenzano così che il canto s'è levato a sostituire il magistero dello stilista e la perizia del coloritore.

Leggete le pagine sul monastero del Montserat, e tutto il poema dell'Andalusia coi suoi cantori di Granada e di Siviglia e di Cordoba, il canto di S. Teresa e Santiago dei Pellegrini, e avrete la misura di questa metamorfosi di suoni, di questo dissolversi intensivamente graduale di ogni elemento corporeo, di ogni postilla sensibile nell'atmosfera fonica di una multanime concordazione per l'inno che inconsapevolmente l'A. canta al lettore seguace.

Tuttavia andrebbe fuori di strada chi volesse trovare in ciò un appiglio per sottrarre all'opera dello scrittore quel tanto di verità che è reclamata da tal genere di libri: no, la verità non è il ricalco fotografico, ma l'esegesi viva e feconda di intuizioni tanto più reali quanto meno raggiungibili da chicchessia, cioè quanto più nuove nella pregnante valutazione della loro originalità. Epperò il lettore onesto riconoscerà al Calzini non solo la fedeltà del vero ma l'idealità del vero, la serietà dell'intenzione, e si innamorerà del suo libro come di cosa viva.

Aneddoti su Voltaire

Nella collezione «Aneddotica» dell'ed. Formiggini sono usciti ora (XIII vol.) gli «Aneddoti» di Voltaire raccolti da Roberto Palmarocchi (L. 9).

Questi «Aneddoti Volteriani» sono il necessario complemento di quelli Galianeschi già pubblicati nella stessa collezione.

Anche se, come avverte il raccoglitore, non si possa accettare in modo assoluto l'esattezza storica di questi episodi — ciò che non poterono fare nemmeno i più dotti e accurati biografi — certi è che da questa breve raccolta balza fuori, viva ed intera, la figura singolarissima del più elogiato e vituperato degli scrittori, in tutta la sua complessità e con tutte le sue contradizioni: generosità ed egoismo, genio e superficialità.

E poichè il Voltaire incarnò, meglio li chiunque altra, lo spirito del suo secolo, queste pagine valgono a dare, assai più efficacemente di molti ponderosi volumi, un'idea di quel settecento francese che tanta parte ebbe in plasmare e indirizzare, in tutto il mondo, l'anima moderna.

SPIGOLATURE

E' stata fatta un'inchiesta — scrive il «Figaro» — sulla civiltà americana, Giorgio Goyau dell'Accademia risponde: «Io non conosco l'America che dai libri, perchè non ci sono mai stato, ma vi dirò semplicemente che, secondo il mio modo di vedere, alcune nazioni europee potrebbero apprendere parecchio dagli Stati Uniti. Trovo che questo grande paese di oltre Oceano ha però delle intemperanze nell'orgoglio di vivere, di apparire, di produrre, d'intraprendere, mentre mantiene un culto eccessivo per le comodità materiali della vita. Io auguro alla civiltà americana di far buon uso della crisi attuale, per impregnarsi un po' dello spirito francescano». Renato Puaux, conosciuto da lungo tempo come specialista delle questioni anglosassoni ritiene che un pericolo per la civiltà americana è il credito che concede a ogni individuo dall'inizio della sua vita abituandolo ad avere tutto quel lusso e quelle comodità, che sono altrove la prerogativa di coloro che hanno molto lottato e sofferto. L'americano fa questo ragionamento: la vita è breve, e ogni essere umano perde inutilmente delle ore preziose a raccogliere lentamente con una spazzola la polvere della sua casa, mentre può avere a credito un aspiratore elettrico. La soddisfazione di una noia evitata è superiore alla preoccupazione di un debito da pagare. E' una morale comoda ma socialmente pericolosa. Il corollario di questa prima tappa nella via del godimento, considerato come un diritto, trae l'americano a non essere mai soddisfatto di quello che ha. Invidia il vicino e passa la sua vita ad arricchire un ambiente nel quale vive spesso inquieto e malcontento.

*

Il governo danese — scrive il «Journal» — ha deliberato l'esplorazione metodica, durante tre anni, della costa orientale della Groenlandia, dalla colonia di Scoresby Sund al sud, fino al porto di Danimarca al nord. Due stazioni scientifiche debbono essere costruite, una nel porto del Re Oscar, l'altra nel golfo di Gael-Hamke, con una serie di sottostazioni. Ventiquattro scienziati prenderanno parte ai lavori, e quattro fra essi abiteranno in ognuna delle sue grandi stazioni, ove sverneranno, forniti del materiale necessario, in compagnia di esquimesi con slitte e cani. Il dottor Lange Koch dirigerà quei lavori. Oltre le ricerche scientifiche, geologiche, geografiche e archeologiche, gli scienziati danesi vogliono trovare le cause della scomparsa della popolazione groenlandese che abitava quella regione circa cento anni or sono, e vedere se una nuova popolazione potrebbe trovare i mezzi per viverci, essendo quella costa libera da ghiacci. La costa occidentale della Groenlandia è, come è noto, abitata da circa 14.000 esquimesi e da qualche centinaio di danesi: personale amministrativo, medici, pastori, ecc.; ma la costa orientale ha soltanto due stazioni fisse, la stazione di Augurassalik e quella di Scoresky Sund. I ventiquattro scienziati comunicheranno fra loro con la radiofonia. Non è evidentemente la prima volta che la Danimarca invia una spedizione scientifica in quella regione, ma questa sarà particolarmente interessante sopratutto pel concorso della fondazione Carlsberg. Si considera questa spedizione come la più grande che sia stata organizzata per la Groenlandia. Per prepararla e sorvegliarla, il presidente del Consiglio Stauning, anche ministro per la Groenlandia, che ritorna da un lungo viaggio di ispezione ed ha recentemente pubblicato un libro documentato, ha costituito un Consiglio composto di scienziati e di rappresentanti dell'amministrazione della Groenlandia.

*

La signora de Genlis che, forse, per rendersi gradita all'imperatore, diventò la nemica giurata della signora de Staël, aveva nel nono decennio del XVIII secolo, dedicata alla signora Necker un'amicizia tutta letteraria, è vero, ma appassionata, prodiga di un grazioso abbandono e di adulazioni, le cui iperboli superano tutto ciò che si possa immaginare. Le due donne non si rassomigliavano affatto. Per quanto una era espansiva, altrettanto l'altra era riservata. L'amabilità grave della signora Necker contrastava con la vivacità, l'ardore fine e l'intelligente della signora de Genlis. Quest'ultima tuttavia si era un giorno del tutto votata alla sposa del gran banchiere ginevrino. Di quell'amicizia, quasi ignorata finora, fanno fede ventitrè lettere conservate negli archivi della famiglia de Broglie, restate inedite sinora e che da Giovanni Harmand sono pubblicate nel «Correspondent» (25 dicembre). Saranno letti con interesse quei documenti che datano dagli anni 1782 a 1788. La rottura dell'amicizia dovette venire dalla signora Necker e la signora de Genlis non le perdonò mai

*

E' morta giorni addietro a Rovigno d'Istria — scrive il «Popolo di Trieste» — disponendo che non si parlasse di lei prima della tumulazione, una donna istriana segnalatasi per alto patriottismo, la signora Eufemia ved. Calegari-Bartoli, da Rovigno, sorella del dott. Matteo Bartoli, l'eminente deputato nazionale che per ventidue anni, prima della guerra, rappresentò gli italiani dell'Istria al Parlamento di Vienna. Matteo Bartoli, come forse non tutti ricordano, esule e Torino durante la guerra, ammalato di cuore, morì alla fine del 1918. La defunta signora Calegari, che nel 1902 aveva accolto nella sua casa Gabriele d'Annunzio, durante il viaggio istriano del Poeta, rimase negli anni di guerra nell'Istria e coraggiosamente, ben due volte, ospitò prigionieri italiani fuggiti da Teresienstadt, procurando loro il modo di raggiungere le nostre linee. La seconda volta, i giovani ufficiali, travestiti da portaferiti austriaci, arrivarono a Trieste proprio mentre vi scoppiava il movimento del 30 ottobre, e poterono essere tra i primi a mettersi a disposizione del Comitato di Salute Pubblica costituitosi in quei giorni nella città. In seguito a questi atti di patriottismo, la signora Calegari-Bartoli fu decorata di medaglia al valor militare, di motu proprio del Duca d'Aosta, il 13 gennaio 1919, con questa motivazione: «Malgrado le conseguenze alle quali poteva esporsi allacciava comunicazioni clandestine coi prigionieri italiani in Austria, incitandoli e fornendoli dei mezzi necessari per la fuga, svolgendo così opera grandemente patriottica e piena di fede italiana. Per ben due volte, sfidando pericoli e pene comminate dall'Austria, ospitava nella propria casa ufficiali italiani prigionieri di guerra, e s'adoprava per procurare loro mezzi di trazione marittimi per raggiungere l'Italia».

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Campeggio a Castel Tesino

Ricordiamo che domani è l'ultimo giorno per inviare le adesioni al Campeggio di Castel Tesino.

Come da precedente comunicato, il quarto turno, limitato a venti posti, fra studenti del GUF e Giovani Fascisti di Venezia e Provincia, è fissato dal 18 al 25 gennaio p. v.

La quota di partecipazione, comprendente vitto e alloggio, è fissata in lire 65, più lire 8 per il viaggio ferroviario di andata e ritorno.

I partecipanti al Campeggio dovranno provvedersi della tessera dell'O. N. D. (lire 4) e si troveranno domenica 18 corrente alla stazione ferroviaria, alle ore 9 antimeridiane, per partire col treno della Valsugana delle 9.27.

Adesioni e informazioni al GUF, Ufficio Viaggi, dalle 18 alle 19.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata del Reparto di Leva. — Tutti gli Avanguardisti di Leva (nati nell'anno 1913) dovranno trovarsi domenica 18 c. m., alle ore 10 precise, alla Casa del Balilla.

Riunione Capisquadra. — Tutti i Capisquadra Avanguardisti delle Coorti di Venezie sono mobilitati per domenica 18 c. m., alle ore 14 precise.

Adunata alla Casa del Balilla.

Sia per l'adunata del Reparto di Leva che per quella dei Capisquadra Avanguardisti è di obbligo l'uniforme ordinaria.

Circolo di Cannaregio

Gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento abitanti nel Sestiere di Cannaregio dovranno trovarsi domani 17, alle ore 21, alla sede del Circolo, per urgenti comunicazioni.

Sindacato periti industriali

Si avvisano gli interessati che sono aperte le iscrizioni al ruolo dei periti industriali, agrari e commerciali.

A maggior chiarimento si comunica che, a norma del R. D. 11 febbraio 1929 N. 275, il titolo di perito industriale spetta solo a coloro che abbiano conseguito il diploma di perito industriale in un R. Istituto Industriale del Regno (ex R. Istituto di 3.o Grado) o nelle sezioni industriali dei RR. Istituti Tecnici, ovvero negli altri Istituti, i cui diplomi, in quest'ultimo caso, dal Ministero competente siano riconosciuti equipollenti a quelli rilasciati dai R. Istituti predetti. In seguito all'uso abusivo del titolo di perito industriale e all'esercizio abusivo della professione verrà presentata, ove occorra, denuncia al Procuratore del Re.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corso professionale

Allo scopo di dare una conveniente preparazione tecnica al personale addetto alla propaganda delle assicurazioni e di istruire convenientemente coloro che desiderano intraprendere tale professione, il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in collaborazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e con l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ha deliberato di attuare un Corso teorico-pratico professionale per «Agenti produttori di assicurazioni».

Il corso ha la durata di circa due mesi.

L'iscrizione è gratuita.

Per essere ammessi al Corso è necessario presentare entro il 31 gennaio i seguenti documenti: a) certificato penale (o documento dimostrante l'incensurata condotta); b) licenza di scuola media inferiore; c) essere in possesso della tessera dell'O. N. D. dell'anno IX.

A chi abbia frequentato tutte le lezioni spetterà un premio di frequenza di L. 40.

Indipendentemente dal premio di frequenza, sarà assegnato un premio di profitto di L. 40, a chi avrà seguito lodevolmente il corso, frequentato tutte le lezioni e presentando alla fine un diario dimostrante di aver atteso con profitto ad esse.

Le lezioni avranno luogo presso l'Opera Nazionale Dopolavoro, con la media di una ogni settimana, dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Gli elementi che avranno frequentato con diligenza l'intero corso, o dimostrate le necessarie attitudini, saranno, in rapporto alle esigenze organizzative, assegnati alle varie Agenzie dell'Istituto Nazionale Assicurazioni quali Agenti produttori in esperimento, alle normali condizioni stabilite per le altre categorie di produttori, ed utilizzati durante l'esperimento, unicamente per la produzione delle assicurazioni popolari e dei rami elementari, che presentano maggiori difficoltà di lavoro.

L'esperimento dovrà avere la durata di sei mesi e al termine di esso, il nuovo Agente produttore, se avrà dimostrato di sapere assolvere con capacità e zelo i compiti inizialmente affidatigli, sarà sistemato nei ruoli ordinari dei produttori ed avrà incarico produttivo per i rami vita (ordinario e popolare) e per i rami elementari.

Le iscrizioni al Corso si ricevono presso: l'Opera Nazionale Dopolavoro (Rialto Palazzo della Pescheria); l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (S. Luca Calle Goldoni 4535A); l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Scuola di canto

Come in precedenza comunicato, le iscrizioni alla scuola di canto diretta dalla signora Cappelli, vedova del celebre tenore Bettino Cappelli, sono tuttora aperte. Esse si ricevono nelle ore serali presso la scuola Giustina Renier Michiel a San Trovaso (Toletta). A tutti gli iscritti all'O. N. D. la signora Cappelli praticherà lo sconto del 50 per cento sulla tariffa per l'intero corso di lezioni.

Per informazioni rivolgersi alla scuola stessa.

Dopolavoro Ferroviario

S'invitano i soci e simpatizzanti del Gruppo Ciclistico d'intervenire venerdì 16 corr. alle ore 21 presso la sede locale del Dopolavoro Ferroviario di Mestre per comunicazioni varie.

Tessere della Provvida

Si porta a conoscenza degli interessati che non avendo ancora la Direzione della Provvida provveduto all'invio delle tessere, la distribuzione di queste agli iscritti all'O. N. D. deve forzatamente subire un nuovo rinvio, imposto questo dalla necessità di attrezzare nuovi spacci di modo che possa a tutti gli inscritti all'O. N. D. essere consentito l'acquisto dei generi ai prezzi di favore praticati da questa bella Istituzione creata dal Governo Fascista per i lavoratori.

Al Dopolavoro Monopoli

Domenica 11 gennaio alle ore 15 la Compagnia Lillipuziana del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal sig. G. Baldanello, ha rappresentato nel Teatro del Dopolavoro Monopoli la Fantasia in 5 atti di Pacifico Zanini «I trucchi di Facanapa».

Il minuscolo pubblico che assisteva alla rappresentazione si divertì molto alle caratteristiche trovate di Facanapa, Arlecchino, Brighella. Il successo fu superiore ad ogni aspettativa per l'ottima preparazione dei piccoli artisti che tutti indistintamente sostennero le parti con molta disinvoltura e brio.

Sollevarono nel pubblico particolare entusiasmo i cori ed i balletti dei Pierrots per i quali fu richiesto il bis. Molti applausi furono stati tributati ai bambini Crescenti, M. Zane, C. Crescenti che personificarono i personaggi di Facanapa, Arlecchino, Pantalon e Brighella, ed a tutti gli altri che coadiuvarono alla riuscita della recita.

Nella serata si produsse nello stesso Teatro dei Monopoli, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, con la graziosissima commedia in tre atti di Camasio e Oxilia «Addio Giovinezza».

Tutta la Compagnia ottenne il meritato successo dal pubblico che gremiva la sala, sia per la recitazione perfetta, sia per l'accurata preparazione.

Calorosamente applaudita fu la signorina Preti ottima interprete di «Doriga» e si distinsero egualmente la sig. Lia Favretto ed i sigg. Panighetti e Stiore nelle rispettive parti di «Mamma Rosa» «Mario Salviati» e «Leone Dal Preda». Benissimo i sigg. Rossi, Scanferla, Tavani, Martechini, Alzeni, Sauri e Soleni che cooperarono efficacemente per la buona riuscita del lavoro.

Un plauso al Maestro sig. Garofoli ed alla orchestrina dei Dopolavoristi, che eseguì i commenti musicali dell'operetta del maestro Pietri.

Una festina del D. A. S.

Sabato 17 corr. nelle sale dell'Accademia Galante, gentilmente concessa, si svolgerà una festina danzante organizzata per i soci della Sezione di Venezia del D. A. S. (Dopolavoro Aziende S. I. P.).

M. V. S. N.

Comando difesa aerea territoriale. — Per ricevere comunicazioni importanti, domenica 18 corr. alle ore 9 dovranno presentarsi alla Scuola elementare «Diedo» a S. Fosca:

1) Tutti gli Ufficiali nei quadri della M.D.A.T.;

2) Tutte le CC. NN. della 320. Batteria e della 321. Batteria C. A., in divisa;

3) Tutte le CC. NN. reclutate nei sestieri di Lido, S. Croce, Dorsoduro, Castello e Cannaregio, ultime reclutate che ancora non sono state chiamate alle istruzioni.

Vita Sindacale

Riunione dell'Industria. — L'Ufficio di Collocamento dei Sindacati Fascisti Industria comunica: Tutti i Muratori specializzati in Muratura di sasso a mosaico sono invitati a presentarsi a quest'Ufficio di Collocamento, Zattere - Palazzo del Lloyd - per richiesta di mano d'opera.

Sindacato Belle Arti. — La Segreteria Nazionale Sindacale B. A. comunica:

Con riferimento al Bando di Concorso per il Monumento al Bersagliere, si avvisano gli artisti di codesto sindacato, che è stato prorogato il termine di consegna dei bozzetti, al 31 Gennaio 1931.

Tali bozzetti dovranno essere consegnati (in casse chiuse) in Roma, nel locale «Aranciero del Giardino del Lago» e i documenti ad essi relativi dovranno essere presentati all'Associazione Nazionale Bersaglieri, Via Tritone 201.

La direzione delle Accademie a mons. H. O' Carroll'

La direzione Generale per le Accademie e Biblioteche presso il R. Ministero dell'Educazione Nazionale ha fatto pervenire a Mons. Hoenning O' Carroll', già Direttore della Biblioteca dei Seminario Patriarcale, che pubblicò a suo tempo il catalogo degli incunaboli esistenti in essa, facendone omaggio al R.o Ministero, la seguente lettera:

«La ringrazio per il cortese invio del Catalogo degli incunaboli della Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia.

«Ella ha fatto opera veramente meritoria, di cui Le siamo grati. Il Catalogo contiene tutti gli elementi necessari alla sicura identificazione degli 82 incunaboli elencati; il Suo lavoro quindi riuscirà assai utile ai bibliofili, specialmente in questo momento in cui si discute della opportunità di procedere al censimento generale degli incunabili esistenti in Italia.

«Con osservanza e distinti saluti

F. A. Salvagnini»

Un bimbo in pericolo per una caramella

Iersera alle 10 correva tutto trafelato all'Ospedale il dipintore Mario Lotter abitante a S. Giustina 6660 A, recando in braccio il figlioletto Paolo di due anni. Il piccino presentava sintomi di soffocamento per una caramella rimastagli incastrata nell'esofago. Come s'è poscia accertato il Lotter, rincasando, aveva dato al bimbo due caramelle. Il bimbo ne mise subito una in bocca stringendo l'altra nella manina. A un tratto la seconda caramella gli cadde e, nello sforzo di chinarsi per raccattarla, disgraziatamente la caramella, che succhiava, gli passò nell'esofago.

Il medico di guardia, che visitò il piccino, giudicando il caso grave lo fece subito ricoverare con prognosi riservata.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia delle maschere al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione della «Compagnia delle Maschere Italiane» diretta da quell'ottimo attore ch'è il cav. Armando Rossi.

La compagnia, che il pubblico veneziano ha avuto modo di conoscere parecchi anni or sono, torna col suo sorridente repertorio promettendo ore serene di sana allegria.

Occupa il primo ruolo femminile dell'armoniosa formazione Donatella Gemmò ch'è una delle più giovani, delle più graziose e delle più intelligenti attrici delle nostre scene di prosa e che già s'è fatta molto apprezzare quale prima attrice giovane nella compagnia di Dora Menichelli; con lei oltre ad Armando Rossi, direttore e animatore del complesso, sono Rosa Rossi, i coniugi Gemmò ed altri noti e stimati.

Questa sera la compagnia schiererà tutti i suoi ruoli in tre brevi commedie con le maschere di Pantalon, di Arlecchino e del dottor Balanzone e cioè: «Il gioco dell'amore e del caso» di Marivaux, «Le piccole furberie di Isabella» e «Le furie gelose del dott. Balanzone» di Issor.

*

A teatro esaurito venne rappresentato iersera per la seconda volta *Il grande viaggio* di Sheriff, ch'ebbe un nuovo calorosissimo successo. Lamberto Picasso, Egisto Olivieri, Giulio Stival e tutti i loro compagni ebbero applausi vibranti e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che per necessità contrattuali la compagnia di Lamberto Picasso non ha potuto aderire alle numerose richieste pervenutele di replicare ancora una volta il lavoro, ma che *Il grande viaggio* tornerà ad essere rappresentato al Goldoni nel prossimo aprile dalla stessa formazione ora tanto ammirata.

Il debutto di A. Musco al Malibran

Come abbiamo annunciato, stasera debutterà a questo teatro la compagnia comica del gr. uff. Angelo Musco. Il popolare attore siciliano ha scelto per l'occasione la spassosa commedia di S. Savarino «Don Gesualdo e la ballerina» con la quale l'eminente attore promette tre atti di schietto buon umore.

ROSSINI

Oggi si avrà la première del film sonoro cantato «Gran Gabbo», opera d'arte dovuta a Erich Von Stroheim che ne è l'interprete.

Chiuderà lo spettacolo un atto comico di cartoni animati della serie Sinfonie Allegre «La caverna dei Diavoli».

Il varietà sempre applauditissimo per merito della elegante e graziosa stella Dasdia, di Bella Asservart ballerina d'eccezione, nelle sue creazioni di canto danza e acrobazie e del duo di danze argentine Roseray e Carlor si presenterà con nuovo repertorio.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Maschere Italiane.

MALIBRAN. — (Comp. Musco) Prima recita Ore 21: «Don Gesualdo e la Ballerina».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première Gran Gabbo» con Erik Von Stroheim. Varietà.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Banditi della montagna» prot. Ken Maynard e il suo cavallo bianco. In varietà Moloneto nella commedia «La scoperta del prof. Carcioff».

ITALIA. — «I Cavalieri della Montagna» film sonoro di gran successo diretto da Mario Bonnard e interpr. da Louis Trenker. Segue «La danza delle api» cartoni animati.

MASSIMO. — «Vendetta d'Oriente» grande film Metro prot. Lon Chaney e Lupe Velez.

S. MARCO. — Entusiastico successo «Femmine di lusso» con Barbara Stanwyck e Ralph Craves.

MODERNISSIMO. — «Napoli che canta» con Anna Mari e Malcolm Tod; segue: Rivista Cines N. 3 e «Topolino ama il Jazz».

OLIMPIA. — «Il Capitano degli Usari. Capolavoro cinematografico, interpretato da Billie Dove e Lloyd Hugues. Segue un comicissimo «Topolino».

MODERNO. — «La tragedia del Pizzo Palù» capolavoro d'alta montagna. Ultime visioni.

S. MARGHERITA. — Dalle 15.30 «La congiura delle beffe» prot. Betty Balfour. Segue cartoni animati «Via il gallo... topolino balla». Prezzi popolarissimi; platea L. 1.

Il passaggio del Presidente del Consiglio Bulgaro

Sono transitati ieri alle 12.33 col lusso da Sofia per la stazione di S. Lucia, il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria Liapceff e il Ministro degli Esteri Buroff, i quali sono ripartiti con lo stesso treno per Ginevra alle 12.45.

L'altro ieri con lo stesso treno, proveniente da Atene e diretto pure a Ginevra, era transitato il Ministro degli Esteri greco Micalacopulos.

Il giro d'Italia a piedi e in bicicletta

ROMA, 15

E' di passaggio per Roma la Camicia Nera Giuseppe Dabalà da Venezia, il quale proprio oggi ha portato a termine il Giro d'Italia compiuto parte in bicicletta e in parte a piedi.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

La giovane Ida Zanini di anni 23, abitante a Cannaregio 1662, sollevando dal fornello la pentola si scottava col manico arroventato della stessa la mano destra. Ne derivò una ferita infetta al pollice, che la fece ieri ricorrere all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

Un' unghia asportata

Il bracciante Marco Gavagnin di anni 42, abitante alla Giudecca 393, nei Cantieri Navali della Giudecca, sollevando un blocco di ghisa restò impigliato colla mano sinistra sotto il blocco stesso. N'ebbe l'asportazione dell'unghia dell'indice, guaribile in giorni 15.

Nell'impastatrice

Il sedicenne Pietro Monare abitante alla Giudecca nelle Baracche degli Sfrattati lavorando al molino Stucky rimase colla mano sinistra impigliato nell'ingranaggio di una macchina impastatrice fratturandosi l'anulare. Guarirà in giorni venti.

Rotolata per 15 gradini

La signora Erminia Lionello di 32 anni abitante a Castello 2065 ieri sera alle ore 10 mentre scendeva le scale di casa, inciampava in un gradino rotto cadendo e rotolando per 15 gradini fino al sottostante pianerottolo.

Alle grida della poveretta accorse la vicina di casa Adelaide Secco di anni 53 la quale la soccorse e poi la accompagnò all'Ospedale, dove fu ricoverata per contusione al braccio destro e la probabile frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 20.

Un ubriaco umorista

Il meccanico Leonardo Fabris di 32 anni, dimorante a Santa Croce 2483 giaceva iersera sul duro e gelido selciato di campo S.ta Marina stramazzato da una solennissima sbornia. Alcuni passanti, impietositi, lo portarono al vicino Ospedale ove fu messo in sala di custodia. Qui l'ebbro salutò il brigadiere Casella, che si avanzava per intimargli la contravvenzione, con franca simpatia, riconoscendo il suo torto e aggiungendo che non una ma cento contravvenzioni si meritava.

Così, deciso com'è a non pagarle, si sarebbe accumulato un mesetto di detenzione da farsi a Santa Maria Maggiore, sito ch'egli considera il più ospitale e il più ameno di quanti si possa immaginare. Si sa che i gusti sono gusti...

I guai di un bocciofilo

La passione pel gioco delle bocce ha ridotto ieri sera sul pancaccio della guardina il bracciante Giuseppe Carmillo di anni 36 abitante in Campo dei Mori.

Il Carmillo aveva giocato alle bocce nella trattoria alla «Libia» ai Ss. Apostoli. Ma all'atto di pagare il tempo e le bibite consumate, in tutto L. 5, confessò candidamente di non avere in tasca l'ombra di un quattrino.

Visto che era inutile insistere, il proprietario dell'osteria pregò un milite nazionale presente alla scena di intervenire. E questi, insieme a un cameriere della trattoria, condusse il Carmillo in Questura Centrale, ove fu posto in guardina.

Un principio d'incendio

Questa notte, alle ore una, il guardiano notturno che fa servizio nella zona di S. Luca vide uscire del fumo da un locale a pianoterra del palazzo della Società di Navigazione San Marco.

Nel locale dove sono le caldaie del termosifone i cui forni sono alimentati a nafta, in seguito ad un guasto ad uno spruzzatore si produceva una piccola fiamma seguita da una fumata.

Si sarebbero potuti registrare danni seri se ogni pericolo non fosse stato scongiurato dal pronto intervento dei pompieri del Municipio accorsi con la monocilindrica. Divelto il lucchetto della saracinesca, il capo Marsio entrò nel locale da dove usciva il fumo e in breve riuscì a spegnere il principio d'incendio. I danni sono insignificanti.

Nel magazzino degli stracci

Il signor Guido Zorzi d'anni 37 da Barbarano di Vicenza, abitante a S. Geremia 1104, ha un magazzino di stracci che egli compera dagli cenciaiuoli per conto della Ditta Giovanni Bianchi di Padova, in Calle del Calderer alla Misericordia 2581.

Questo magazzino è stato la scorsa notte visitato dai ladri i quali, dopo aver aperto la porta forzandone la serratura e aver forzata una seconda porta, che, immette in uno sgabuzzino, s'impossessarono di milleduecento lire ch'erano nella scrivania.

Il furto scoperto ieri mattina è stato subito denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Il concerto di Rosetta Vetere al Circolo Artistico

Il pubblico fine ed intelligente del Circolo Artistico ha reso iersera festosissime accoglienze alla pianista Rosetta Vetere, che tenne nel Palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia il suo terzo concerto veneziano.

Il programma, pressochè uguale a quello svolto con grande successo dalla giovane e valorosa concertista domenica scorsa al «Benedetto Marcello», è valso a rivelare ancora una volta le doti eccellenti dell'interprete delicata e sensibilissima, e insieme quelle dell'esecutrice, che ha già saputo elevare il grado di sviluppo e di perfezione della propria tecnica nelle alte zone del virtuosismo.

Nella *Toccata in do magg.* di Bach, esposta in forma luminosa, Rosetta Vetere ha rivelato anche iersera il suo squisito gusto stilistico e quella sua gioia nell'analizzare il dettaglio e di porgerne i tratti in nitidissimo disegno, senza recare nocumento alcuno alle ampie linee architettoniche della composizione.

Anche iersera ha disciolto la tenerissima eloquenza del suo fraseggio, cantando con abbandonato trasporto nella romantica *A sera* di Schumann e nell'assorto *Clair de lune* della *Suite bergamasque* di Debussy e ha mostrato deliziose eleganze di movimento, ed estreme morbidezze di suono e tutte le brillantissime doti di una tecnica liquida, robusta e precisa negli altri episodi della stessa opera, nella *Danse d'Olaf* di Pik Mangiagalli, nel *Capriccio* di Alessandro Longo e nella coloratissima *Malagüena* di Albeniz.

Applaudita calorosamente alla fine di ogni brano e fatta segno a un omaggio di fiori, Rosetta Vetere si vide coronato il successo da una lunga e vibrante ovazione. Le si chiese ripetutamente il *bis* con molta insistenza sicchè dovette riaccostarsi alla tastiera e suonò ancora fuori programma l'ultimo tempo della *Sonata in si min.* di Cropin e lo studio *per la mano sinistra* di Scriabine che le procurarono nuove cordialissime acclamazioni.

La conferenza dell'on. Orsi su Carlo Alberto

Come abbiamo annunciato, per iniziativa del Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento domenica alle ore 17, nella sala Napoleonica del Palazzo Reale, si celebrerà il centenario dell'assunzione al trono di Carlo Alberto. Parlerà l'on. Orsi.

S. E. il Ministro di Stato Ferrero di Cambiano, a nome anche di S. E. Giardino e della Presidenza generale, ha così telegrafato da Roma: «Consiglio centrale Società Risorgimento si associa commemorazione centenario Carlo Alberto, prega tenerlo presente e plaude codesto comitato. Firmato *Ferrero di Cambiano*».

Università Popolare

L'arte del '600

Questa sera, alle 21 all'Ateneo, il prof. Giuseppe Delogu, della R. Accademia di Belle Arti, terrà la seconda conferenza del suo breve corso sulla pittura italiana del '600, parlando in particolar modo dei pittori toscani, romani e napoletani. Il pubblico dell'U. P., che ha potuto degnamente apprezzare la profonda cultura, la sobria e chiara eloquenza e la modernità dei concetti ai quali s'ispira il giovine e valente professore, accorrerà numerosa ad ascoltarlo.

Conferenza rinviata

La conferenza che doveva tenere posdomani (domenica) il dott. commend. Costante Bortolotto è rimandata a un giorno da destinarsi, perchè domenica stessa alle 17 nella sala napoleonica del Palazzo Reale seguirà il discorso commemorativo dell'assunzione al trono di Carlo Alberto. A tale discorso, che sarà tenuto dal loro Presidente, on. co. Pietro Orsi, i soci dell'Università Popolare, avranno libero ingresso.

Società Riccardo Selvatico

Domani (sabato) i soci del primo turno andranno al Teatro Goldoni quelli del secondo turno vi andranno lunedì.

Cenacolo della Fiamma

Nella riunione di questa sera venerdì 16, sarà data lettura delle seguenti opere di cenacolisti:

Francesco Pasinetti: Locomotiva S 42 — Angelo Vianello: Liriche (Su l'acqua; Al mare; Dopo il crepuscolo. Dai ricordi di Toscana e di Lazio; Val di Greve; Sul lago di Bracciano) — P. M. Pasinetti: VII Misteri stracittadini.

Precederà la presentazione da parte di Errino Maria Fontana delle opere di Giovanni Taschin.

Il fumo sparito

I pompieri del Municipio filarono ieri alle 14.30 in Barbaria delle Tale al n. 6663, nella casa della signora Teresa Cominetto dove la soffitta, invasa dal fumo, faceva temere seri guai. I pompieri accertarono che fortunatamente non si trattava d'incendio, il fumo di un fornello trapelando dalle fessure di un tavolato, aveva invaso la soffitta. Il fornello fu spento e così il fumo a poco a poco sparì.

Previsioni del tempo

Si mantiene la situazione frammentaria: però sulla nostra regione è particolarmente sentita l'influenza di un promontorio di alta pressione, che dall'Atlantico avanza sull'Europa centrale. Di conseguenza si avranno condizioni di tempo generalmente buone per quanto senza carattere di stabilità.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

16 Venerdì. — S. Marcello Papa, Martire, nel 310. — Via Crucis alle 16 a S. Pantaleone e a S. Barnaba — Ogni venerdì si da la benedizione alla sera in onore del Sacro Cuore di Gesù: alla Fava, ai SS. Salvatore, a S. Maria Formosa.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del Gen. comm. Ermenegildo Padovin L. 50 alla Nave «Scilla» dal magg. cav. Luigi e signora Irene Tarlazzi.

* Nel I.o anniversario della morte della compianta N. D. Co.ssa Laura Tiepolo Melani, Eloisa e Giuseppe Pezzuoli versano L. 50 all'Orfanotrofio Manin e L. 50 all'Istituto Casa Famiglia della Giudecca.

* Il dott. Angelo Bellati offre per beneficenza L. 50.

Stato civile

Giorno 15 gennaio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso - trascritti: Paggiarin Luigi bracc. con Morucchio Angela sarta — Zambon Massimliano murat. con Besanzon Elvira cas. — Griz Bittador Giovanni port. d'albergo con Dorizza Adelia cas. — Begotti Ortste assist. autostrade con Fabris Jolanda cas. — Forner Luigi pulit. vag. letto con Campagnaro Maria sarta — Porri Antonio murat. con Millo Gioconda ricam.; tutti celibi — **Decessi:** Sambo Giovanni di anni 71 con. r. pens. — Segala Francesco 70 con. id. — Chiribiri Giovanni 64 cel. ag. neg. — Daffan Nicolò 63 id. calz. — Molin Angelo 64 con. pescatore — Coll Francesco 78 id. ricov. — Ferrari Bravo Angelina 87 nub. cas. — Visentini Maria 72 id. ricov. — Valentini Bottazzo Laura 70 ved. cas. — Bernardi Zanon Beatrice 71 id. r. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per l'anniversario della morte di S. E. il Generale Giuriati

Per l'anniversario della morte di S. E. il generale Giuseppe Giuriati, saranno celebrate solenni esequie nella Chiesa dell'Ospedaletto, annessa alla Pia Casa di Ricovero, lunedì 19 corr. alle ore 10, a cura della Congregazione di Carità, dell'Ospedale Civile e dell'O. P. G. B. Giustinian per Cronici, che nel promuovere tali onoranze hanno voluto tributare una nuova testimonianza di memore reverente affetto verso l'illustre Estinto.

Escursione sciatoria della "Sosav,,

Questa sera Venerdì dalle 21 alle 22 si accettano in Sede della Sosav le iscrizioni per l'escursione sciatoria Castel Tesino - Celado - Arsiè-Primolano, che, secondo il programma già pubblicato, si effettuerà Domenica 18 corr.; la partenza per Grigno avrà luogo sabato col treno delle 18.37; una comitiva partirà anche col treno delle 13.12. Il percorso da Arsiè a Primolano (8 km.) verrà affettuato con la corriera che parte da Arsiè alle 19.55 I soci non allenati potranno sostare sui campi del Celado, effettuando il ritorno per Grigno col treno in partenza alle 20.28. Quota di viaggio in ferrovia L. 22.10, con dirito al distintivo ricordo per i partecipanti all'escursione.

Gita del Veloce Club

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, comunica ai soci che per domenica 18 corr. organizza la prima gita invernale con meta il ridente paese di Foza e col seguente itinerario: Partenza e ritrovo alle ore 6 nell'atrio della stazione e arrivo a Carpanè Valstagna da dove a piedi per Valvecchia, Osteria Pian Grande, si raggiungerà Foza dove verrà consumata la colazione al sacco che ogni socio avrà avuto cura di premunirsi. Il ritorno avverrà per Stoccaredo scendendo a Valstagna per la pittoresca Val Frenzella. Arrivo a Venezia alle ore 22.30.

"Sagra notturna veneziana,,

è denominata la seconda festa danzante familiare della Filarmonica «Claudio Monteverdi» che avrà luogo la sera di sabato 17 corr. alle ore 21 nelle sale dell'Hotel de la Gare.

La festa di puro carattere locale sarà rallegrata dalle più variate sorprese. Il concorso dei soci onorari, sostenitori e del Consiglio direttivo per l'offerta di ricchi doni, che verranno sorteggiati fra i presenti alla veglia caratteristica, è ormai spontaneo e confortante, dato lo scopo di dare inizio alla scuola popolare gratuita per allievi bandisti, che la festa si propone.

A cura del socio onorario signor Giuseppe Pugiotto, l'illuminazione sarà curata con indovinati effetti in modo di dare la sensazione di una vera sagra veneziana. Una scelta e aumentata orchestra renderà brillante questa seconda manifestazione della «Monteverdi».

I biglietti rimasti si possono ritirare presso i negozi: Musica Mario Gasparini in Merceria del Capitello, Bar Roma alla Stazione, Pasticceria campiello S. Rocco. Ogni biglietto dà diritto ad accompagnare due signore o signorine di famiglia.

Cronache funebri

L'anniversario di Antonio Orio

Domani sabato 17 corr., compie un biennio dacchè a Shanghai morbo fatale rapiva immaturamente il Tenente di Vascello N. H. Cav. Antonio Orio, quando più gli sorrideva la vita e fecondi ne erano l'ingegno e l'azione.

Nella Chiesa di S. Biagio (della R. Marina) si celebrerà un funebre ufficio alle ore 9. Sarà gradito l'intervento di parenti, amici, estimatori del nobile Estinto.

Chiusura di negozi per la disciplina dei prezzi

La Commissione comunale per la disciplina del commercio, nella seduta del 14 corr. ha preso i seguenti provvedimenti nei riguardi delle ditte sottoindicate per avere esse venduto generi a prezzi superiori ai massimi stabiliti d'accordo col Consiglio provinciale dell'Economia e con la Federazione provinciale fascista dei Commercianti:

Chiusura per un giorno dell'esercizio della:

1) Ditta De Grandis Nicola, Campo di Marte, vendita legna e carbone;

) Ditta Zardinoni Irma, San Polo 602, macelleria;

3) Canton Vittorio, Malcontenta, biade;

4) Bortoletti e Palma, Canaregio n. 238, paste fresche;

5) Ditta Miotto Angelina, Cannaregio 1367, paste fresche.

La chiusura per giorni due dell'esercizio di vendita biade della ditta Semenzato Giovanni, Zelarino.

Diffida, con avvertenza di sospensione ed eventuale revoca della licenza commerciale alle ditte: Garizzo Virginia, Castello 5928 vendita di legna e carbone; Molinari Attilio, Cannaregio 5580 id. id. Cristofoletto Giuseppe, Marghera, Via dell'Industria, rivendita pane; Lavagna Eugenio, Portosecco, rivendita pane, ed obbligo di oblazione alla Congregazione di carità di L. 20 per razioni gratuite delle Cucine economiche;

Ballarin Pietro, S. Pietro in Volta, rivendita pane, ed oblazione di L. 50 alla Congregazione di carità per razioni gratuite delle Cucine economiche;

Fuga Enrico, Murano, Fondamenta Manin, vendita frutta e verdura;

Fuga Raimondo, Murano, Fondamenta Vetrai, id. id.

Rubelli Giovanni, Murano, id.

Tosi Giuseppe, Murano, Fondamenta Cavour, id.

Citton Maddalena, Posteggio S. Polo 1340, id.

Penso Romano, Murano, Fond. Navagero, vendita di merci varie, ed oblazione di L. 50 alla Congregazione di Carità per razioni gratuite delle Cucine Economiche.

Il pane venduto a peso

La Commissione comunale per la disciplina del commercio, nella seduta del 14 corr. ha determinato di ricordare nuovamente a tutti i rivenditori di pane che questo deve essere venduto a peso e non a pezzi. A coloro che non praticassero tale vendita a peso verrà sospesa ed eventualmente revocata la licenza commerciale.

La parte del leone

Si è pubblicato tempo fa dell'arresto del ventunenne Mario Lamberti di Salvatore da Paola di Calabria e qui dimorante a Santa Croce 2189, tagliatore presso il negozio di calzature del sig. Ottorino Feroci a San Polo 773, accusato di aver sottratto in più riprese al padrone per sei mila lire di pellami.

Le ricerche relative sono state affidate alla Squadra Mobile, la quale ha raccolto seri indizi di complicità contro un amico del Lamberti, il cestaio Sozio Capasso fu Arcangelo di anni 31 da Fratta Polesine e qui dimorante a Santa Croce 903, il quale sembra essere stato l'istigatore degli imbrogli commessi dal giovane Lamberti.

Si è assodato che il Capasso si recava lui stesso a ritirare nel negozio del Feroci le pelli, facendo allontanare con un pretesto o con l'altro il garzone Mario Burigana di anni 14. Avute le pelli, egli si curava di rivenderle col patto di spartire il ricavato col Lamberti. Invece fece sempre la parte del leone, non consegnando al tagliatore che 500 lire in tutto. Anche questo messere è stato ora arrestato e mandato a tener compagnia al Lamberti.

Un punto sulla lingua

L'undicenne Giovanni Battista Minosso abitante a Castello 4902 è ricorso ieri all'Ospedale per farsi dare un punto di sutura alla lingua ferita. Data la lieve entità del taglio bastò un punto solo, ciò nonostante il ragazzo sofferse molto trattandosi di organo delicatissimo.

Ecco come avvenne l'infortunio. Il Minosso era in casa sua chino a legarsi una scarpa. Per lo sforzo egli teneva la punta della lingua fuori della chiostra dei denti. Un suo fratello più piccolo era ugualmente chino per la stessa faccenda, a un tratto questi si alzò d'improvviso e andò colla testa proprio a colpire il Giovanni Battista sotto il mento. Pel colpo la bocca gli si chiuse e i denti gli ferirono la lingua. Guarirà in dieci giorni, durante i quali sarà costretto a regime dovendosi cibare solo di latte.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello Veneta

L'ampia ed esauriente relazione dell'Avvocato Generale comm. Padoa

Ieri alle 15 nell'aula della nostra Corte d'Assise a Rialto, in un ambiente di solennità e di sfarzo austeri, si è svolta la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario della nostra Corte d'Appello. Pare che la sala abbia acquistato per l'occasione un nuovo aspetto di festosità; nell'emiciclo invece sono le superbe sedie curuli destinate ai componenti della Corte. Sulla parete in fondo il busto di S. M. il Re spicca fra un trofeo di bandiere.

Lungo la parete di sinistra è schierato per gli onori un picchetto di carabinieri in alta uniforme comandati dal maresciallo maggiore Bianchi.

Le autorità e gli invitati vengono a mano a mano ricevuti nella sala dai cancellieri della Corte. Segnaliamo fra i presenti S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. il Prefetto grand'uff. Gianni Bianchetti con il suo capo di gabinetto co. comm. Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej, il vice Podestà conte Elti di Rodeano, il comm. Garioni, Preside della Provincia, l'ammiraglio Fiorese, comandante del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico con il tenente di vascello conte Foscari, il Questore comm. Corrado, il conte prof. Piero Orsi, i senatori Diena, Giordano e Casanova, l'on. Fantucci, mons. Carlo Zinato, cancelliere patriarcale, l'avvocato militare cav. uff. Papete, il col. Gaeta, comandante la Capitaneria di Porto, il comm. Toniolo, il ten. col. dei carabinieri cav. Abrile, il col. Gucci comandante il II. Artiglieria da Costa, l'Avvocato erariale comm. Stolfi, il dott. Bertoldi per la delegata dei Fasci femminili prof. Maria Pezzè Pascolato, il col. Zuccolini della R. Guardia di Finanza, il maggiore Broccato per il comandante del Presidio militare, il gr. uff. Paolo Errera anche in rappresentanza del comm. avv. Tessier, presidente della Congregazione di Carità, il ten. col. Gavino, comandante il Dipartimento della R. Aeronautica, il comm. Pancino, presidente della Cassa di Risparmio, il comm. Bianchi, Intendente di Finanza, l'Ispettore cav. Vianello in rappresentanza del Capo Compartimento delle Ferrovie, il cav. Costanzo, vice Provveditore agli Studi, ed altri.

Alle 15 precise l'ufficiale giudiziario Isotti annunzia l'entrata del Procuratore Generale. Mentre S. E. il gr. uff. Umberto Castellani entra nella sala il picchetto dei carabinieri presenta le armi. Il Procuratore Generale indossa la toga di velluto cremisi guernita di ermellino; due bordi dorati fregiano il suo tocco. E' seguito dall'avvocato generale comm. Amedeo Padova, e dai sostituti Procuratori Generali cav. uff. Zanni, cav. uff. Messini, cav. uff. Marinoni e cav. uff. Dalla Mura; indossano tutti toghe scarlatte. Poco dopo, pure annunziato dall'ufficiale giudiziario, si avanza il corteo della Corte con il Presidente comm. Gianantonio Borgo, che presiede in assenza del Primo Presidente non ancora nominato dopo il collocamento a riposo di S. E. Garibaldo Tombolan-Fava. Indossa la toga di velluto e lo seguono il presidente comm. Malipiero, e tutti i consiglieri in toghe scarlatte.

Il Foro è rappresentato dall'avv. Levis, segretario del Sindacato avvocati e procuratori, con gli avv.ti Renzo Franco, Ferrarin e Spandri, dall'avv. Alberto Musatti, Presidente della Commissione degli Avvocati con l'avv. Garlato e dall'avv. Masotti in rappresentanza del Presidente della Commissione Reale dei Procuratori avv. Plinio Donatelli.

Il Tribunale di Venezia è rappresentato dal Presidente comm. Giovanni Paladini coi presidenti di servizio cav. uff. Trevese e cav. uff. Barich; la R. Procura dal Procuratore del Re comm. Pagani; la R. Pretura dai Pretori avv. cav. Morrico e avv. cav. Colucci. Assistevano inoltre molti giudici e sostituti procuratori e cancellieri.

Di autorità e magistrati della regione, il comm. Loffredo, avvocato generale della Sezione di Corte di Appello di Trento, il cav. uff. Quirino Guidorizzi, Procuratore del Re di Padova, il cav. uff. Umberto Pezzotti, Procuratore del Re di Treviso, il cav. uff. Giuseppe Concas Presidente dei Tribunale di Treviso, il cav. uff. Di Nosse, Presidente del Tribunale di Belluno, l'avv. Paolo Tommasini, segretario del Sindacato Avvocati e Procuratori di Verona, il gran'uff. avv. Sinigaglia e l'avv. Celso Fabbro della Commissione Reale degli Avvocati e Procuratori di Padova, il barone gr. uff. Ugo Maneo, Presidente della Commissione Reale degli Avvocati di Rovigo, il cav. uff. Gianni Prosperini per la Commissione Reale di Vicenza e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

All'austera cerimonia assistevano numerose signore e signorine. Funzionava da cancelliere il cav. uff. L. Tessari, cancelliere capo della Corte d'Appello, indossante la toga rossa.

Appena tutti sono seduti l'ufficiale giudiziario va al centro dell'emiciclo. A terra è un cuscino di velluto rosso, su cui depone lo scettro dorato, simbolo della maestà della giustizia.

Quindi il Presidente comm. Borgo invita il cav. uff. Tessari a leggere il decreto che costituisce le sezioni e stabilisce i componenti per la Corte d'Appello e per i Tribunali del Veneto.

Terminata la lettura il Presidente dà la parola a S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Castellani, il quale rivoltosi all'avvocato generale comm. Amedeo Padoa lo invita a svolgere la sua relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 1930. Il comm. Padoa così incomincia:

La Magistratura nel 1930

Eminenza, Eccellenze,
Signori e Signore,

Nel corso irrevocabile del tempo, lo spazio di appena un anno, se è talvolta abbastanza considerevole in rapporto alla breve esistenza individuale, si direbbe poco più di un istante nella vita della Nazione, che ha millenni di storia e dinanzi a sè indefinito cammino per il suo faticoso procedere. Ma quando, per ardente fede e animoso volere di Chi ne regge le sorti, per novità di concezioni e prontezza di provvedimenti, per stimolo risolutamente impresso alle molteplici energie, coordinate e rivolte al pubblico bene, è reso più rapido il moto della vita sociale, allora la misura del tempo, piuttosto che dal novero dei giorni e dei mesi, è data dalla importanza delle vicende e dalla somma delle opere alacremente compiute.

Non è qui luogo, nè momento per sostare, come l'animo vorrebbe, su tutto quanto il 1930 ha portato all'Italia, o di fausti eventi, che irradiando dalla Reggia hanno allietata l'intera Nazione, o di stupendi trovati della scienza, che all'umanità, non sempre memore e riconoscente, largisce il genio italiano, eternamente fecondo e generoso; e per contrasto, di dure avversità, talvolta derivanti da invincibili forze telluriche, quasi a temprare, con la solidarietà nel dolore, la saldezza dei vincoli fraterni fra gli italiani, tall'altra ripercosse, nell'assetto economico, dalla ponderosa crisi mondiale, ma tutte virilmente affrontate e per quanto possibile riparate, con coraggiosa costanza.

Anche riducendo il pensiero a considerare soltanto quel che riguarda la funzione della giustizia, facilmente scorgeremo l'ampiezza e la complessità delle possibili ricerche, sebbene relative al periodo di un anno e circoscritte entro i limiti giurisdizionali della nostra Corte; inquantochè i fenomeni sociali, con la varietà degli atteggiamenti, nel bene e nel male, tutti si rivelano, fra luci ed ombre, nei responsi e nelle repressioni dell'autorità giudiziaria.

La nuova legislazione penale

L'interesse dell'indagine si acuisce, per l'esperimento di recenti leggi innovatrici e per le razionali previsioni, che prudentemente siano consentite, circa gli effetti derivabili alla difesa sociale della nuova legislazione penale, che avrà vigore dal 1. luglio di quest'anno; mentre la stessa finalità, cui mira la disposizione dell'ordinamento, nel prescrivere l'annuale relazione intorno al modo con cui sia stata amministrata la giustizia, ci fa accorti che il compito non si assolverebbe con la semplice enunciazione di ragguagli statistici, indicatori della entità numerica del lavoro; maggiormente importando ricercare se e quanto, nei modi e nei risultati, apparisca soddisfacente l'attività spiegata e, con non minore schiettezza, quanto alla meditazione si offra di men confortande, onde avvisare onestamente a correzioni e a rimedi.

Mi studierò tuttavia di toccare con rapidi cenni la maggior parte degli argomenti, piuttosto soffermandomi su alcuni punti di interesse attuale più vivo.

Tutti ricordiamo le alte e vigorose trattazioni svolte, per una serie di anni nei discorsi inaugurali, dal Capo illustre della Procura Generale, a cui mi è caro esprimere, come a maestro e superiore benigno, l'omaggio della più profonda e grata devozione. Sarebbe stata fortuna, se egli stesso ci avesse dato ancora di ascoltare, con nostro profitto e piacere, suoi commenti e insegnamenti; ma poichè egli ha creduto, questa volta, di affidarmi il grave onore della relazione, a me non resta che adempiere volenterosamente l'incarico.

Il saluto a Giovanni Giuriati

Nel considerare la funzione della giustizia, è doveroso premettere il riconoscimento dell'attività integratrice, data da quanti esercitano il nobile ministero legale. E' una collaborazione costante all'opera assidua dei magistrati, per la dichiarazione del diritto e per la statuizione del vero e del giusto. Solidarietà nel bene e convergenza di sforzi, stringendo in cordialità di rapporti curia e foro, rendono comuni le austere soddisfazioni.

Lieta ragione di orgoglio per le classi forensi (come più vastamente per la cittadinanza e l'intera regione veneta, che affettuosamente riguarda ad uno dei migliori suoi figli) deriva dal fatto che al foro appartenga tale uomo, già insigne per valore in guerra, per civili benemerenze e per altissimi uffici, assurto da ultimo al posto eminente di Segretario del Partito Nazionale Fascista. Ed è facile avvedersi che Giovanni Giuriati ha ben saputo derivare dai suoi maggiori, oltre le tradizioni patriottiche, non men chiari esempi di quella professionale dirittura, onde va onorata la toga; e ciò segnatamente dal padre, che negli scritti geniali, attraenti per fresca vivezza, ancora insegna come la professione di avvocato nobilmente si eserciti.

Assai gradito, come sempre, è lo intervento a questa adunanza dei rappresentanti degli avvocati e dei procuratori, nelle persone dei degnissimi Presidenti delle Commissioni Reali e del Segretario del Sindacato Fascista di Venezia, proprio di recente confermato, insieme al Direttorio, con voto unanime dei colleghi e con l'autorevole plauso del Commissario del Sindacato Nazionale.

Nè va dimenticata l'Avvocatura dello Stato, vigilante e operosa nel difendere le ragioni dell'Erario, e che trova, nell'ufficio distrettuale di Venezia, alto patrono nel comm. Prof. Stolfi, succeduto al comm. Manfredi, per suo merito chiamato all'ufficio di Firenze.

Commemorazioni

Dopo questo esordio, l'Oratore passa a commemorare i magistrati, i funzionari e gli avvocati defunti ricordando le doti elette del sostituto procurator generale Gaetano Baccega, del Presidente di Sezione Giuseppe Tonini, del Presidente del Tribunale di Trento, Francesco Mezzatesta, del Pretore di Monselice Giuseppe Ferrara, dei vicepretori onorari Bortolo Carlassare di Arzignano e Romano Agnelli di Belluno; dei magistrati a riposo Fulvio Stiffoni, Girolamo Vianello, nob. Carlo Paganuzzi e Giuseppe Garbura, che appartennero alla nostra Corte, dei Cancellieri Giambattista Volcan e Guglielmo Dolingher di Trento, Gaetano Zanco di Este e Luigi Della Santa della nostra Corte, nonchè degli avvocati on. Piero Perera di Belluno, comm. Giuseppe Viterbo di Padova, Giacomo Lanza di Piacenza morto discutendo una causa dinanzi al nostro Tribunale, e Rizzardo Zan di Venezia.

Magistrati collocati a riposo promossi o trasferiti

Quindi il comm. Padoa così prosegue:

Per raggiunti limiti di età, S. E. Garibaldo Tombolan Fava lasciava l'altissimo seggio di supremo moderatore della Corte Veneta, sereno come in quel lontano giorno, quando la prima volta vestì la toga del Magistrato. Sapienza di giurista e rara gentilezza d'animo furono le luci che ne illuminarono il lungo cammino; ed ora il fervido plauso e i voti affettuosi lo accompagnano nella tranquilla vita privata.

Lo stesso augurio giunga al collega Giulio Dolfin Procuratore del Re di Verona di recente collocato a riposo col grado onorifico di Sostituto Procuratore Generale della Cassazione del Regno.

Riandando il largo movimento per promozioni o trasferimenti, avveratosi nel decorso anno in questa Corte e nelle sedi dipendenti, desideriamo giunga il deferente ricordo ai magistrati, degnissimi tutti, che ci lasciarono, quali il conte Ettore Zorzi, per distinzione di merito, promosso Presidente del Tribunale di Ravenna; il Procuratore del Re Alberto Mori tramutato per suo desiderio a Grosseto; il Consigliere Giuseppe Dosi nominato a sua domanda Presidente di Sezione del Tribunale di Padova; e Tullio Sanguinetti, altro egregio, che lascia la direzione della Procura del Re di Belluno per assumere quella di Ravenna. Non meno deferente è il saluto ai magistrati che in lor vece sopravvennero. L'ufficio nostro si è poi ben compiaciuto di acquistare per meritata promozione il Sostituto Luigi Marinoni.

E piace fare particolare menzione dei Consiglieri di Cassazione destinati a presiedere sezioni della nostra Corte: Egidio Pignatti e Donato Pelosi che, pur nel breve tempo trascorso fra noi lasciarono traccia del loro alto valore di giuristi.

Ferruccio Malipiero e Filippo Zanni, meritamente promossi Consiglieri di Cassazione, serbati alla nostra Corte, a mantenerne il prestigio secondo le sue tradizioni, l'uno già apprezzatissimo Consigliere e poi Presidente di Sezione del Tribunale di Padova, l'alto Magistrato di valore a tutti noto, che nel nostro ufficio del Pubblico Ministero dette collaborazione preziosa per l'alto senno giuridico e tanto affetto raccoglie per la squisita bontà dell'animo.

La Giustizia Civile

Premessi alcuni cenni sugli importanti servizi delle tutele e dello stato civile, gli dà occasione di parlare anche della nuova legge matrimoniale, di cui rileva il regolare funzionamento, l'Avvocato Generale così si esprime a proposito del contenzioso civile:

Sempre notevole è il lavoro contenzioso civile, avanti le magistrature di diverso grado, sebbene dal raffronto coi dati statistici dell'anno precedente risulti una qualche diminuzione nelle controversie e conseguentemente nel numero delle sentenze.

Il lavoro tuttavia rilevante è dimostrato da questi pochi numeri. Si ebbero 70.400 cause nuove, delle quali 270 avanti la Sezione Tridentina della Corte di Appello, e 1140 innanzi alla nostra Corte.

Furono 35.960 le sentenze pronunciate, fra esse, 220 dalla sezione della corte di Trento e 857 dalle nostre tre sezioni.

Fallimenti e dissesti

Male assai grave, sebbene qui non certo più diffuso che altrove, si è quello dei fallimenti, le cui conseguenze, se immediatamente colpiscono il particolare interesse dei creditori, si ripercuotono, oltrechè nella vita mercantile, nel campo più vasto della pubblica economia.

La crisi di assestamento che, per le generali angustie e per le complicate interferenze bancarie e industriali, riesce tormentosa e difficile anche nei paesi più ricchi, soltanto in parte può spiegare la deplorata frequenza dei fallimenti.

Un vivace pubblicista, sorgendo in difesa dello onesto commercio, e rilevandone, a ragione, non pure la utilità, ma la necessità e l'importanza sociale, ha potuto esaltare la classe dei commercianti, col chiamarla l'esercito della potenza.

Meno iperbolicamente, si riconoscerà che è una delle grandi forze, influenti nella vita economica, e che sarebbe stoltezza tenere in dispregio l'esercizio della mercatura, come in epoche remote, quando Cicerone, ad esempio, qualificava il commercio «professione non degna di uomo giusto e probo» e Augusto diceva «che nessun mercante può arricchir senza frode» e come ancora nel medio evo, quando si insegnava: «che i commercianti, poichè principalmente mirano al lucro, sono respinti dal Paradiso».

Ma dovremo pur confessare che fra molti idonei condottieri e disciplinati gregari di quell'esercizio della potenza, altri vi sono che si dimostrano incapaci, per mancanza di attitudini e di preparazione tecnica, o peggio indegni per difetto di probità e di coscienza.

Un sistema preventivo, per impedire i fallimenti, non si è trovato, nè mai si troverà; ma combattere si può e si deve la specifica delinquenza della bancarotta dolosa o colposa, col reprimerla più severamente di quel che ora non si faccia, anche quando la mitezza meno appare giustificata; e ogni cura deve essere rivolta, nella gestione fallimentare, a difendere il diritto dei creditori e, per quanto possibile, a render loro meno gravi le perdite: provvedendo con prontezza a salvare e realizzare nel miglior modo le attività; evitando che queste abbiano troppo ad assotigliarsi, per spese non contenute entro rigorosi limiti; procurando infine che i creditori, già abbastanza toccati dalla falcidia, almeno non abbiano a lamentare (sia lecita la inversione di un modo dantesco) «corta promessa con attender *lungo*».

A queste finalità bene soccorrono le disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti, apportate dalla legge 10 luglio 1930 n. 995; la quale pur avendo rimessa al futuro codice di commercio una riforma organica e completa dell'istituto, ha intanto dettato le norme più urgentemente reclamate dalla esperienza e dalla dottrina, intese a semplificare e sveltire il complicato e lento congegno della procedura, a frenare gli abusi, a controllare la formazione e l'adempimento del concordato, ad ammonire il fallito delle sanzioni, nelle quali può incorrere, e a meglio assicurarne l'applicazione.

Troppo breve è il tempo trascorso dalla attuazione della legge, perchè l'esperimento valga a dare la piena misura dei benefici effetti, si possono però attendere con fiducia, per la intuizione della pratica commerciale e la giuridica esattezza, a cui si informano le nuove regole, fondate sul principio che l'amministrazione fallimentare è di pubblico interesse.

Fra le più lodate, sono quelle che assegnano una posizione preminente e davvero direttiva, con rafforzati poteri, al giudice delegato; e le altre, che riflettono i curatori, provvedendo a una rigorosa selezione, e riconoscendo poi ad essi la qualità di pubblici ufficiali ad ogni effetto di legge, con la conseguenza quindi, non solo di un rafforzato prestigio, ma insieme di un più rigido senso della responsabilità.

Ottime le norme che disciplinano il concordato, sia con lo stabilire che il giudizio di omologazione abbia luogo d'ufficio e sempre intervenga il pubblico ministero; sia con l'ovviare per quanto possibile, all'inadempienza, e con l'attribuire poi al tribunale di pronunziare, anche d'ufficio, la revoca del concordato e la riapertura del fallimento, se le garanzie promesse non vengano costituite o il fallito non abbia adempiuti regolarmente gli obblighi assunti.

Ma conviene scendere a indicare, con cifre riassuntive, il lavoro compiuto, nell'anno decorso, dagli uffici giudiziari del distretto per le procedure fallimentari. Avanti i tribunali al 31 dicembre 1929, ne erano pendenti 1817, e carico complessivo nel 1930 riusciva di 2865, per essere sopraggiunte durante l'anno 1048 procedure nuve. Senza enunciare particolarmente i dati dell'anno precedente, riferibile all'attuale territorio della Corte, dirò solo che, dal confronto, le dichiarazioni di fallimento risultano aumentate nella grave proporzione di oltre un quarto.

Sono rimaste aperte, al 31 dicembre, dinanzi ai Tribunali 1815 procedure fallimentari, delle quali 235 da più di due anni e 379 da oltre tre anni. Laboriosi accertamenti, liquidazioni complesse, controversie giudiziarie, solo in parte possono spiegare tali lentezze; e devesi sperare che, condotte a termine le più antiche procedure, d'ora innanzi, in virtù dei più rapidi modi tracciati dalla nuova leggge e da una più intensa alacrità, non abbiano a verificarsi pendenze di così luga durata.

Di 264 concordati che, presso i tribunali ebbero omologazione in sede fallimentare, la maggior parte furono conclusi con una percentuale ai creditori chirografari non superiore al 25 per cento, un altro notevole numero con percentuale del 25 al 40 per cento, e un numero molto esiguo con percentuale superiore al 40 per cento.

Il totale del passivo in esse accertato nei fallimenti chiusi nel 1930 ammonta a quasi 86 milioni di lire, l'attivo accertato a poco più di 28 milioni; con uno sbilancio quindi di circa 58 milioni. Ma le attività effettivamente realizzate al netto delle spese della proceduta, si ridussero a circa 10 milioni e mezzo, dei quali poco più di 7 milioni e mezzo furono ripartiti fra i creditori, essendo stati assegnati per onorario ai curatori circa 3 milioni. Questa ultima somma, se fossero state in vigore le nuove norme, si sarebbe ridotta a misura inferiore, ad un terzo, con beneficio di oltre due milioni per i creditori.

Ai concordati in sede fallimentare sono da aggiungere 33 concordati preventivi omologati nell'anno, per un passivo totale di lire 31 milioni e mezzo; e poichè è affatto eccezionale un'offerta superiore al minimo richiesto dalla legge, che è il quaranta per cento, il computo della perdita complessiva per i creditori nei dissesti chiusi nell'anno, dev'essere aumentato di altri 18 milioni.

Queste differenze passive globali non devono però condurre a troppo sconfortate induzioni, sia perchè si riferiscono alla attività economica di nove provincie popolose, sia perchè i singoli dissesti non sono di grande entità, salvo quei pochi recentissimi che riguardano istituti di credito.

E' a tutti noto che nel novembre scorso la banca «Credito Veneto», con sede principale in Padova e con uffici secondari in tutta la Venezia Euganea e in gran parte della Venezia Giulia, e quella del «Credito Polesano», operante nella provincia di Rovigo, hanno ottenuto di essere ammesse a concordato preventivo; e che nel dicembre veniva dichiarato dal Tribunale di Verona il fallimento della «Banca Mutua Popolare di Caprino Veronese.

Sono dissesti che hanno avuto una penosa eco nel pubblico, non solo per la entità dello sbilancio, ma perchè i danni sono estesi a un numero considerevole di piccoli risparmiatori, specialmente dei centri minori e rurali.

Per i due primi dissesti, viene segnalata fra le cause, quella di aver sussidiato aziende di scarsa vitalità; e per la Banca di Caprino si profila anche il concorso di malversazioni che hanno giustificato a carico degl'indiziati provvedimenti rigorosi, se resi obbligatori dalla nuova legge.

Le procedure, tuttora in corso, sono attentamente vigilate dall'autorità giudiziaria, e anche per questo si ha ragione di sperare che concludano col minor danno dei creditori.

Controversie del lavoro

Dopo questa interessante relazione sulle procedure fallimentari, il comm. Padoa passa a riferire sulle controversie di lavoro, che sopravvennero in numero di 1291 avanti ai Pretori, di 283 davanti ai tribunali e di 117 dinanzi alla Sezione speciale della Corte d'Appello. Ricorda che notevole è la proporzione di quelle definite con equo componimento, e così conclude su questo tema:

La determinazione delle indennità agli impiegati che cessano dal servizio implica questioni particolarmente delicate: le aziende commerciali e industriali si dolgono di un troppo pesante aggravio e i datori i lavoro, come ben si comprende, oppongono le necessità e le angustie che dalla disoccupazione derivano.

Fra contrastanti esigenze, le magistrature del lavoro di primo grado hanno saputo tenere un giusto equilibrio. Nelle sentenze dei tribunali quelle che accolsero prevalentemente le conclusioni del prestatore di opera (76) e quelle che accolsero invece prevalentemente le conclusioni del datore di lavoro (69) numericamente si equivalgono. Nelle sentenze dei pretori invece sono in sensibile prevalenza le prime (245 contro 165).

Quanto alle cause definite con sentenza, ci risulta che, se furono spesso esagerate le originarie pretese attrici, i magistrati ne fecero prudente valutazione. Limitando la indagine alle sole cause decise con sentenza definitiva, si rileva che a circa cinque milioni di lire sommavano le domande attrici, sulle quali si pronunciarono i giudici di primo grado: orbene, a circa un quarto furono ridotte con la sentenza.

L'Avvocato Generale s'indugia quindi a trattare dell'unificazione legislativa, in riguardo alla Venezia Tridentina, compiacendosi come ormai sia quasi interamente raggiunto l'uniforme svolgimento dell'attività giudiziaria, nelle provincie redente, secondo le patrie leggi.

Esaurita la relazione sulla giustizia civile, l'oratore comincia a parlare della Giustizia Penale e dei lare della

Giustizia penale e nuovi Codici

Espressione, innanzi tutto, della forza e dell'autorità dello Stato sono i nuovi codici, dovuti al Ministro Rocco, che vi impresse il segno vigoroso della sua giuridica sapienza. Per la grande opera, riunì intorno a sè chiari ingegni: fra essi, il veneto prof. Manzini, maestro della scienza penale, vanto dell'Ateneo Padovano.

In armonia coi fini etici e sociali dello Stato, la nuova legge affida ai magistrati più ampio potere discrezionale, elevando a maggior importanza la valutazione soggettiva del reo.

La vigilanza sulle pene detentive, sinora lasciate agli organi dell'amministrazione penitenziaria, è attribuita invece al magistrato, ed è accolto il principio della individualizzazione giudiziaria ed amministrativa della pena. Per tal modo il giudice (così dichiara il Ministro nella relazione) «non più legato dagli intoppi e dalle pastoie della legge, sarà davvero padrone del suo giudizio e libero di ispirarlo a principi della più umana equità». E questa veramente si afferma in molteplici guise, come nelle attribuzioni dei Consigli di Patronato presso i Tribunali per l'assistenza ai liberati dal carcere ed alle famiglie dei detenuti; nell'organica sistemazione delle misure di sicurezza, detentive e non detentive; nel riadattamento del condannato alla vita sociale, ricercata mediante il lavoro e conciliata con le esigenze della libertà vigilata; nella custodia dei minori e degli infermi psichici, più convenientemente disciplinata.

Senso umano ha pur determinata l'abolizione della segregazione cellulare continua, causa tanto deprecata di scadimento fisico e morale. Tolto (salvo eccezionalissimo caso) l'isolamento diurno, vien consentito, dopo un primo periodo di espiazione, il beneficio del lavoro all'aria aperta, fattore cospicuo di rigenerazione.

Il comm. Padoa passa quindi a illustrare dottamente il nuovo Codice di Procedura Penale e quindi continua:

Il monumento insigne della nuova legislazione penale attende le ultime opere di coronamento: da un lato, la riforma dell'ordinamento giudiziario, con particolare riguardo alla funzione della Corte di Assise; dall'altro, il nuovo sistema penitenziario che, con gli adatti stabilimenti da erigersi, è destinato a rendere meglio produttivi gli sforzi, rivolti alla rieducazione dei condannati.

Il Ministro della Giustizia, fin da quando annunciava le nuove leggi, ha espressa la sua fede nell'ordine nostro, chiamato ad applicarle: e noi, confortati dalla incoraggiante parola, consapevoli delle alte finalità sociali, ci adopreremo con ogni nostro potere, per non venir meno all'aspettazione.

Ci assisteranno nella dura fatica, validamente come sempre, gli organi della polizia giudiziaria, dall'autorità di Pubblica Sicurezza all'arma dei Reali Carabinieri, dalla R. Guardia di Finanza alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che tutte gareggiano per attività, per ardimento, per abnegazione, spinta ove occorra fino al sacrificio della vita; quello ad esempio del giovane carabiniere Albino Delunardi, colpito a morte il 20 maggio 1930, nella zona montuosa di Castel Tesino, affrontando risoluto un reo di parricidio, che erasi dato alla latitanza. Alla valorosa vittima del dovere, cui furono rese solenni onoranze, qui rinnoviamo il triuto di ammirazione e di pietà riconoscente.

I reati

Venendo a riferire specificamente sulla giustizia penale, mi limiterò ad esporre pochi dati generali, per dedicare poi un esame meno affrettato a talune forme di delinquenza, verso le quali negli ultimi tempi si è resa maggiormente vigile l'attenzione dei pubblici poteri e della pubblica opinione.

I reati obbiettivamente accertati nel periodo anteriore al giudizio ascendono in complesso a 87.500, e in essi quasi si pareggiano per numero delitti e contravvenzioni.

Prevalgono i furti (17.523); non però di singolare rilevanza, quanto ai modi e all'entità: salvo quelli con iscasso, a danno di istituti bancari, commessi da una banda di specializzati, che già si ebbero dal Tribunale di Rovereto severe condanne, confermate in appello; e l'altro, che ebbe per oggetto un pregevole dipinto, se non del Giambellino, di un ottimo seguace, raffigurante la Vergine, per due volte audacemente sottratto dalla chiesa di Pianiga, e finalmente recuperato, mercè l'abile indagine compiuta dalla Milizia Volontaria. Anche i colpevoli di questo delitto furono assicurati alla giustizia, e adeguatamente condannati dal nostro Tribunale.

Accennato ad altre categorie di reati, il comm. Padoa tratta dei reati di bancarotta, accennando alle sanzioni severe a cui furono sottoposti dalle antiche legislazioni.

Da allora, poichè le penalità nelle moderne legislazioni son divenute, anche a paragone di quelli stranieri, non può dirsi che il nostro codice, grado a grado, più giuste ed umane, sia in generale eccessivamente mite.

Il nodo della questione sta veramente nella misura in cui sono applicate le pene.

Per meglio assicurare alla giustizia i colpevoli, la legge ora prescrive che, nei casi più gravi, sempre si spedisca mandato di cattura.

Una disposizione aggiunge, rivolta a impedire soverchie indulgenze, vietando di concedere al fallito i benefici di legge, se la percentuale stabilita al concordato, per i crediti non privilegiati nè garantiti, sia inferiore al 25 per cento. Non sarà più possibile, in tal guisa, la revoca della sentenza dichiarativa del fallimento, anche rispetto al procedimento penale, di fronte a percentuali talvolta minime.

Il numero dei denunciati per bancarotta, nel 1930, ascende a 1094, dei quali 78 per bancarotta fraudolenta.

Tutto questo si riferisce ai reati in materia di fallimento, ma non meno necessaria è una più energica repressione dei reati in materia di società commerciali, e di quelle specialmente per azioni, che tanta parte attraggono e amministrano del risparmio nazionale. Le prescrizioni del codice, per lunga esperienza, si sono palesate insufficenti, e troppo blande le pene, comminate contro coloro che investiti di funzioni direttive, si rendono colpevoli di abusi oppure di negligenze, comunque riprovevoli e dannose.

Pochi mesi sono trascorsi, da quando il Capo del Governo, nell'inaugurare la prima seduta del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, con quel suo inimitabile stile, energico e incisivo, bollava «gli abborracciatori di affari, più che intraprendenti, temerari, acrobati della industria e della finanza. Veri Cagliostro del mondo economico, essi complicano la situazione colle innumerevoli società a catena, e sono altre faccie dello stesso prisma, con i consigli di amministrazione che, essendo composti di semplici piantoni, non amministrano e non consigliano, coi bilanci allegri, coi dividendi inventati». Contro codesti seminatori di rovina e di miseria, il Duce ammoniva che, se già alcuni esempi erano dati, «sarà ben più duramente fatto sentire, che non s'inganna impunemente il pubblico, che non impunemente si dilapida il danaro faticosamente risparmiato».

Orbene, per combattere codeste forme di delinquenza, mezzi efficaci già sono apprestati dal R. D. Legge N. 1774 del 30 ottobre u. s.

Ai moniti della legge, inspirata al concetto di difesa dell'economia nazionale, segua esemplare e riparatrice, l'applicazione delle sanzioni ai tragressori.

Dopo quelli di bancarotta, l'oratore prende a considerare i

Reati contro la Maternità

e comincia così:

Tema penoso e delicato, non meno che importante, si è quello dei reati contro la maternità. L'incremento e la difesa della prole e la severa condanna di ogni attentato alle sacre leggi della maternità hanno pur ricevuto in questi giorni altissima invocazione dalla parola del Sommo Gerarca della Chiesa Cattolica, in quel solenne documento di cui è viva la risonanza nel mondo.

Quindi l'oratore svolge una esposizione storica e critica del concetto che, nei vari tempi, si ebbe intorno ai delitti di procurato aborto e d'infanticidio, ricorda e commenta le innovazioni apportate dai nuovi codici del Regime, riferisce i dati statistici relativi ai detti reati nella circoscrizione della nostra Corte e così prosegue:

Dalle risultanze statistiche (118 denuncie per procurato aborto e 30 per infanticidio) si può fortunatamente desumere che, in complesso, i delitti contro la maternità, nelle nostre regioni, non sono poi tanto frequenti, considerati in rapporto alla natalità e a una popolazione di 4.200.000 aitanti. E si può anche confidare abbiano a diminuire, sia perchè nella pubblica opinione, che tanto influisce sulla condotta degli individui, sempre più si diffonde il convincimento che la donna non non altrimenti può risollevarsi e trovare redenzione morale, che accettando coraggiosa la responsabilità del proprio errore, col nutrire e crescere amorosamente la sua creatura; sia per l'intensa e vasta attività sociale, rivolta a soccorrere le sventurate, che più hanno bisogno di consiglio, di protezione e di aiuto. A tal fine, sempre più gioverà, non soltanto accogliere o sovvenire le madri sebbene illegittime, perchè della prole abbiano cura, ma persino ricercare con delicata prudenza giovani gestanti, in pericolo di cedere a disperati propositi, per sorreggerle ed assisterle: moralmente, col placare ire famigliari, con lo sventare perversi consigli, spesso dati dal complice nella colpa d'amore; e materialmente, con l'offrire ad esse ambiente opportuno e condizioni igieniche favorevoli, in occasione del parto e dell'allattamento.

Per codesti scopi, fra i primi a cui attendere, onde perseguire e raggiungere, con pienezze di risultati, le finalità additate dalla legislazione e dalle direttive del Regime per la protezione della maternità e dell'infanzia, sempre più intensa e appassionata si svolge l'attività dell'Opera Nazionale, integratrice e coordinatrice di ogni sforzo convergente, continuato da preesistenti istituzioni di pubblica beneficenza.

Gli angusti limiti di un discorso tolgono di poter riferire, come sarebbe desiderio, l'ampia messe di notizie fornite in proposito, con cortese premura, dai Presidenti delle Federazioni Provinciali su quanto si compie, con intelletto d'amore, dalle Federazioni stesse e dai Comitati comunali di patronato, oltre che da enti diversi colegati. Restando nel tema, e riducendo a rapida sintesi le risulanze, enuncerò soltanto numerosi complessivi, sufficienti a dimostrare l'entità e i progressi dell'assistenza a favore di gestanti e madri da rapporti illegittimi. Da circa 3000, nell'anno 1929, il numero delle donne assistite saliva a circa 4300, lo scorso anno; e mentre, nel 1929, ne erano state ricoverate 234 in asili di maternità o in istituti affini, nel 1930 ascendevano a circa 400: tutte le altre avendo ottenuto assistenza e soccorsi a domicilio.

Riuscirono poi a legalizzare col matrimonio la situazione propria, e insieme della psole, 54 danno nel 1929, oltre un centinaio nel 1930. Non sono molte, per verità, ma neanche tante sarebbero state senza l'intervento dell'Opera Nazionale. Assai più numerosi furono i riconoscimenti della prole, da parte delle stesse madri, quasi 1500 nel 1929, oltre 1750 l'anno passato.

Per l'assistenza dei lattanti e delle madri, anche se illegittime, purchè bisognose, l'Opera Nazionale trae vantaggio da numerose istituzioni. Così, in Venezia, all'Asilo Giovanni Battista Giustinian, amorevolmente presieduto dalla D. D. Cont. Giulia Persico Della Chiesa, e arricchitosi di un nuovo padiglione, si è aggiunto lo scorso anno l'Istituto Materno intitolato a S. A. R. la Principessa di Piemonte, per ricordare le auguste nozze con un'opera di bontà, cui presiede infaticabilmente Maria Pezzè Pascolato.

Qindi il comm. Padoa accenna anche ai benemeriti preposti alle Opere di Verona, Trento e Bolzano, di cui è augusta animatrice anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Reati contro la disciplina del lavoro

Le infrazioni alle norme sulla disciplina del lavoro seguitano ad essere poco numerose: si procedette a carico di 453 imputati, di cui quasi un terzo (135) furono assolti. Si tratta di qualche sporadica e brevissima sospensione di lavoro o di inosservanza delle norme regolanti l'assunzione di mano d'opera.

Abbastanza numerose in provincia di Bolzano furono le denuncie a carico di datori di lavoro per inadempienza di contratti collettivi; le più non resistettero alla valutazione giudiziale, per difetto del dolo, che devo consistere nella prova ed artificiosa determinazione di violare i patti.

Tribunali dei minorenni

Interessante sarebbe, ma il tempo è tiranno, estendere l'esame alle varie categorie di delinquenti. Diremo solo di quelli che più ci stanno a cuore, i minorenni, verso i quali è rivolto con maggiore speranza lo sforzo di prevenzione e di redenzione. Su 10.705 condannati per delitto nelle Preture, un settimo (1547) erano minorenni; e su 5450 condannati per delitto dai tribunali, i minorenni costituivano la undicesima parte (500).

Due terzi dei condannati minorenni sono fra 18 e i 21 anni. A quella età, il nuovo codice considera maggiorenni gli imputati, agli effetti della legge penale, per far convergere sugli altri, meno maturi e più suscettibili di emenda, l'applicazione delle norme speciali.

Fra queste, nel corso dell'anno, ebbero anticipata applicazione a Venezia, a Verona e a Padova quelle relative ai dibattimenti. Furono create nei tribunali e nelle preture di codeste città delle sezioni speciali. Dove fu possibile, come a Verona, mercè la collaborazione del benemerito patronato dei minorenni, che l'avv. Giulio Lombroso continua a dirigere con tanto amore, le udienze furono tenute in locali diversi e lontani da quelli destinati agli ordinari dibattimenti. In complesso, nelle sezioni speciali, furono giudicati più di 300 minorenni, i quali così non subirono l'onta e i pericolosi contatti del giudizio ordinario, e si sentirono rivolgere da magistrati e da difensori un accorato richiamo sulla via dell'onestà. E poichè circa una metà poterono esser assolti, risulta palese quanto provvido riesca questo speciale istituto, che meglio consente di sceverare quei giovinetti, trascorsi per irriflessione, piuttosto che per dolosa determinazione, a fatti obbiettivamente previsti come reati.

Va segnalato con riconoscenza che

alle attese particolari per i minorenni dettero un contributo di paterna e illuminata collaborazione due egregi magistrati a riposo: S. E. Emilio Traisuceni Procuratore Generale onorario di Cassazione che, negli speciali giudizi pretoriali di Verona, non disdegnò sedere al banco del Pubblico Ministero, e il commend. Giacomo Stefanon, Sostituto Procuratore Generale onorario di Cassazione, che a Padova prestò assiduamente l'opera di difensore ufficioso.

L'attività spiegata per la redenzione dei minorenni merita il plauso più vivo. La funzione del giudice vuol essere integrata dalle opere assistenziali, che già non mancano nella nostra regione e saranno coordinate e rese più efficenti con l'attuazione dei nuovi codici.

Intanto, in questo campo, vivificato dallo spirito di carità, molto possono anche le iniziative individuali. Piace ricordarne due, che diffondono tanto bene, affidate al cuore generoso di coloro che le hanno create e le sorreggono con piena dedizione di se stessi. Trattasi del «Rifugio minorenni» di Padova, che si personifica nell'attività materna di Filomena Cuman Fornasari e dell'opera «Sinite Parvulos» di Venezia, dovuto al quotidiano apostolato del comm. Gio. Batta Tessari. Colmando lacune, che le istituzioni regolari sono costrette a lasciare, quelle opere invece a carattere personale accettano senza formalità minori traviati o abbandonati, li ricercano spesso, li assistono sempre, evitando qualsiasi indugio al soccorso.

Il pensiero politico nel paese di Virgilio

Chiudendo il suo discorso il commend. Padoa ricorda le celebrazioni recenti del bimillennario virgiliano.

L'altissima poesia dell'immortale poeta latino ha un'eterna virtù inspiratrice di bontà e di conforto; e la nazione, per le rideste energie e per la ravvivata fiducia nei suoi destini, è fatta degna di attingere dalla «nostra maggior Musa» (come Dante, per bocca di Cacciaguida chiamò Virgilio) insegnamenti ed auspici. Un acuto scrittore ha suggestivamente rilevato, pur non essendo italiano, che Virgilio, convinto come il governo di molti non giovi, e un solo capo abbia ad essere, aveva una così alta idea e una nozione così netta di ciò che dev'essere il comando dell'uno e la leale obbedienza degli altri, che ben si potrebbe ricavare dalla sua opera, specialmente dalle Bucoliche e dalle Georgiche, come un breviario del comando e del capo. Basti l'accenno per la facile intuizione.

Ancor giova ricordare che in Virgilio, alla dolcezza e al candore dell'animo (onde era detto grecamente «Partheneios», virgineo), alla pietà per ogni dolore e al senso religioso della vita, aggiungevasi ansioso e ardente il sentimento della giustizia. E non puramente per sè, quando ebbe confiscato il paterno podere, nella distribuzione delle terre ai veterani ordinata da Ottaviano: ma per tutti e per sempre. Non aveva egli esortato l'agricoltore a prodigar cure e fatiche, perchè avrebbe avuta sicura retribuzione dalla «iustissima tellus?» Non aveva elevato l'inno della speranza e della fede, traendo dai libri sibillini la profezia: «Magnum ab integro saeculorum nascitur ordo?» Diciamole compiutamente, nella parafrasi dantesca, le parole annunziatrici:

Secol si rinnova;
Torna giustizia e primo tempo umano
E progenie discende dal ciel nova.

La critica storica ci apprende che, per Virgilio, signore della terra doveva essere il figlio di Ottaviano, vanamente sperato; e ben sappiamo favoloso il sospirato regno di Saturno, in cui gli uomini sarebbero vissuti senza odi nè guerre, senza affanni nè pene. Scortati però dalla rivelazione del divino o almeno obbedienti all'imperativo categorico della coscienza, di credere abbiamo bisogno in un eterno divenire, e di adoperarci abbiamo dovere per respingere il male e portare sempre più oltre le conquiste del bene.

Dopo la breve sosta, ritorniamo dunque al compito nostro, con devozione assoluta e con serena fermezza, per non mancare all'ardua missione.

Nel chiedervi, Eccellentissimo Presidente, di voler dichiarare, con la solenne formula di rito, ripresi i lavori giudiziari nel territorio della Corte Veneta, il pensiero si volge reverente alla Maestà del Re, che non è simbolo soltanto, ma vivo esempio di virtù e di illuminato amore alla Patria.

Alla chiusa del bellissimo discorso, ascoltato con singolare attenzione ed interesse, si applaude lungamente e calorosamente al comm. Amedeo Padoa. Ristabilitosi il silenzio il Presidente comm. Borgo s'alza e con lui tutti i presenti, mentre i carabinieri presentano le armi. Il comm. Borgo nel nome augusto di S. M. il Re pronuncia la formula che dichiara inaugurato l'anno giudiziario 1931.

Tolta la seduta, autorità ed invitati si affollano attorno al comm. Padoa per esprimergli le più vive congratulazioni.

Sindacato Patrocinatori legali

Nell'assemblea del 10 gennaio scorso è stato eletto per acclamazione il Direttorio 1931-32 nelle persone dei signori: rag. Giovanni Trevisani segretario; rag. Bolognesi Sergio, dott. Andreotti-Loria Federico, rag. Cavicchi Edoardo, rag. Cigolotti Francesco, comm. Manganiello Angelo, dott. Piazza Carlo, rag. Turcato Palladio, membri; e Revisori dei Conti i sigg.: cav. rag. Penasa Lino, cap. Pezzutti Renato, Giacomazzo cav. dott. Agostino.

Su proposta del dott. Andreotti-Loria l'assemblea in ordine allo Statuto, ha deliberato di includere nell'Associazione tutti i dottori in legge finchè non abbiano iscrizione in altro Albo, così l'inclusione di quelli che esercitano il patrocinio e ciò in considerazione che tutte le attività nazionali devono essere sindacate per ciò che fanno indipendentemente da ciò che sono.

L'assemblea fa voti perchè il Direttorio si occupi presso i Presidenti dei vari Tribunali al fine di ottenere che siano esclusi dall'esercizio della professione i Patrocinatori non iscritti nell'Albo.

L'assemblea unanime, su proposta del rag. Trevisani, approva l'invio di telegrammi di devozione e di gratitudine a S. E. Bottai e all'avv. comm. Salvatore Romano.

Alle parole del rag. Trevisani, rivolte al Duce tutti scattano in piedi in segno di ossequio e di omaggio al Capo della Nazione. L'assemblea tributa poi un caloroso plauso al prof. Pelli per la sua costante attività svolta ai fini di questa Associazione.

La Gazzetta Sportiva

Adunata sciatoria dopolavoristica invernale delle Tre Venezie

Indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzata dalle Delegazioni Regionali delle Venezie della F. I. S. e dal Dopolavoro Provinciale di Belluno, domenica 1.o Febbraio p. v. avrà luogo sul Nevegal - Col Visentin (m. da 1000 a 1300 s. l. m. Km. 9.500 da Belluno, la grande Adunata sciatoria delle Tre Venezie che comprenderà le seguenti manifestazioni:

1.) Convegno escursionistico invernale dell'O. N. D. e della F. I. E. delle Tre Venezie.

2.) Campionato delle Tre Venezie di marcia con gli sci e tiro con fucile per pattuglie di 5 Dopolavoristi.

4.) Prove per il conseguimento del Brevetto di sciatore dopolavorista.

Per questa bella manifestazione, S. E. l'On. Giovanni Giuriati, Segretario del P. N. F., ha messo in palio una ricca Coppa intitolata al suo nome che sarà aggiundicata al Dopolavoro Provinciale che parteciperò alla adunata del Nevegal col maggior numero di escursionisti.

Quota di partecipazione. — La quota di partecipazione alla gita è fissata in L. 30 con diritto al viaggio in terza classe Venezia-Belluno e ritorno ed al trasporto in auto da Belluno ai Campi di Neve di Cerevoi sul Nevegal e ritorno. La quota di L. 30, viene ridotta a L. 8, per i dipendenti dell'Amministrazione delle FF. SS. che intendono usufruire del biglietto gratuito loro concesso.

Partenza da Venezia. — La partenza da Venezia avverrà in due scaglioni: il primo scaglione comprenderà coloro che desiderassero pernottare a Belluno e la partenza avrà luogo sabato 31 corr. ad ora da destinarsi, il secondo scaglione partirà nelle prime ore di domenica 1.o Febbraio, con corsa di cui verrà tempestivamente comunicata l'ora.

Pernottamento e iscrizioni. — Coloro che intendano partire col primo scaglione e pernottare pertanto a Belluno dovranno dare la loro adesione entro il giorno 23 Gennaio. Il Comitato provvederà a procurare a tutti i partecipanti ottimi alloggi a prezzi modicissimi. Le iscrizioni per il secondo scaglione si ricevono fino al giorno 26 Gennaio. Le adesioni per la gara a pattuglie si chiuderanno invece il giorno 22 gennaio.

Arrivo a Belluno. — Alla stazione di Belluno ci saranno dei torpedoni da 20 a 25 persone che trasporteranno i dopolavoristi a Cerevoi donde proseguiranno a piedi per i campi di neve del Nevegal che distano mezz'ora di cammino.

Colazione al sacco. — Ogni dopolavorista dovrà procurarsi la colazione al sacco.

Buffet e posti di ristoro al Nevegal. — Sui campi del Nevegal funzioneranno un buffet e tre posti di ristoro dove si potrà trovare the e brodo caldo, scatole in conserva ecc.

Orario delle manifestazioni. — Il giorno 1.o Febbraio 1931 IX. ore 8, inizio del concentramento di tutti i partecipanti.

1.) Dalle ore 8 alle 14 con orario continuato disputa dei Brevetti di sciatore dopolavorista.

2.) Ore 10, partenza delle pattuglie partecipanti al Campionato di marcia e tiro.

3.) Ore 10.30, ricevimento sul Nevegal delle Autorità che presenzieranno all'adunata.

4.) Ore 11, arrivo al traguardo della I.a pattuglia concorrente al Campionato di marcia e tiro.

5.) Ore 11.05, inizio del tiro alle sagome da parte delle pattuglie concorrenti alla gara.

6.) Ore 13, fine delle gare di carcia e tiro a pattuglie.

1.) Ore 15, fine della prova per il conseguimento dei brevetti.

8.) Ore 14.30, scioglimento dell'adunata.

Ritorno. — Il ritorno avverrà con gli automezzi fino a Belluno e col treno fino a Venezia.

Pattuglie di sciatori. — Le pattuglie dovranno essere composte di 5 sciatori, dei quali uno assumerà la funzione di Capo pattuglia e avrà la responsabilità del buon andamento della stessa.

Si prega di voler comunicare, entro il 20 corr. il numero, il il nome e il numero della tessera dei componenti le pattuglie, poichè domenica 25 p. v. tutti i componenti di esse parteciperanno ad una serie di lezioni, di tiro con fucile modello 91 a pallottola frangibile contro sagoma di uomo a terra le zioni che avranno luogo al Poligono di Lido e a quello di Murano.

Si confida nel vivo interessamento ai Sigg. Presidenti dei Dopolavoro dipendenti ad Associazioni aderenti affinchè la partecipazione dei propri iscritti e dipendenti a questa bella manifestazione alla quale presenzieranno le Gerarchie del Dopol. e del Partito, sia la più numerosa possibile. Ciò sarà la migliore dimostrazione dello sviluppo assunto dal Dopolavoro nella nostra Provincia e dell'entusiasmo con il quale le masse dei lavoratori partecipano a queste grandi adunate, comprese come sono dall'opera di assistenza di elevazione che va svolgendo in loro favore questa geniale Istituzione del Regime.

Si rende noto che sarebbe desiderio di questa Presidenza che le gite individuali che codesti Dopolavoro intendessero di organizzare, si effettuassero in questa occasione e coincidessero con la grande adunata al Nevegal in modo di portare un grande numero di partecipanti e aspirare così alla conquista dell'ambita coppa Giovanni Giuriati, che dovrebbe dimostrare l'amore e l'attaccamento dei veneziani verso il loro illustre concittadino.

CALCIO

Gli incidenti di Chioggia e Cavarzere

Le sanzioni del Direttorio

Ecco il comunicato N. 17 del 14 Gennaio 1931-IX del Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C.:

Presenti: Barbon, Carraro, Dalle Mole e Scalabrin.

Disciplina sui campi di giuoco: Constatato dai rapporti degli arbitri e dei Commissari di campo che in diversi campi di giuoco domenica scorsa il pubblico tenne un contegno riprovevole verso gli arbitri e le squadre ospitate, con aspetti anche di gravità preoccupante, il D. R. V., mentre richiama tutte le Società a non tollerare assolutamente sui loro campi qualsiasi infrazione alla correttezza ed alla disciplina, avverte le stesse che ripetendosi tali infrazioni adotterà severissimi provvedimenti, che potrebbero giungere oltre che alla squalifica temporanea dei campi, alla sospensione delle squadre dai campionati e financo alla radiazione delle Società dalla Federazione. Estende anzi alle Società sul campo delle quali si svolgono le partite l'obbligo tassativo di assicurare la più completa tutela fisica e morale ai componenti le squadre ospitate ed agli arbitri fino al momento della loro partenza per le proprie sedi, salvo ricussione esplicita da parte degli interssati.

Campionato Seconda Divisione

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Audace-Padova II 3-1; Bassano-Adria 4 a 1; Valdagno-Lonigo 2 a 2; Rovereto-Mezzomo 2 a 0; Verona II. Schio 0 a 0 e Veiery-Petrarca 3-0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Cecchet Libero (Mezzomo), ammonito dall'arbitro per gioco scorretto (la punizione è aggravata per la recidività del giuocatore); si ammonisce il giocatore Cullere Antonio (Schio), richiamato dall'arbitro per condotta scorretta; si multa di lire 30 il Valdagno per l'intemperanza di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite.

Campionati Terza Divisione

Gara Marostica-Dopolavoro Ferroviario Vicenza: Preso atto della relazione ufficiale della gara a margine fornita dall'arbitro, sentito lo arbitro nei suoi ulteriori chiarimenti, intesa la gravità degli incidenti occorsi dopo la gara, che culminarono con l'aggressione di alcuni giocatori del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza da parte di numerosi sostenitori del Marostica, si delibera di far disputare in campo neutro la gara Marostica-Thiene II di domenica 18, mandandola a giocare in data e campo da destinarsi. La punizione è limitata in considerazione dei buoni precedenti del Marostica e dell'opera solerte svolta dai suoi dirigenti a tutela dei giocatori della squadra ospite.

Gara Lendinara-Estense: Esaminati oltre al rapporto dell'arbitro tutti i documenti allegati all'incartamento relativo ai gravi incidenti verificatisi in occasione della gara a margine, uditi nelle loro deposizioni verbali i rappresentanti della Estense e del Lendinara, attesa la gravità dei fatti successi, si delibera: di respingere il reclamo dell'Estense per quanto ha tratto al risultato della gara, incamerandone la tassa; di multare di lire 200 il Lendinara e di mandare a giocare in campo neutro la gara Lendinara-Montagnana del 1 febbraio p. v. in località da destinarsi.

Gara Cavarzere - Dopolavoro Venezia: Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, letto il reclamo di Cavarzere, sentiti i rappresentanti del Cavarzere stesso, e del Dopolavoro ferroviario di Venezia, il D.R.V., assente il signor Scalabrin, delibera: di respingere il reclamo del Cavarzere per vizio di procedura nella sua presentazione, incamerandone la tassa; di multare di lire 200 il Cavarzere e di mandare a giocare in campo neutro la gara Cavarzere-Petrarca del 18 corr. in data e località da destinarsi, per il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico, verso l'arbitro e la squadra ospite; di squalificare per tre domeniche effettive di campionato il giocatore Greggianin Mario, capitano della squadra del Cavarzere, per la forma offensiva del reclamo, a sua firma, inoltrato al Direttorio; di ammonire severamente i Dirigenti del Cavarzere presenti in campo che non fecero in alcun modo opera di moderazione sui perturbatori.

Gara Clodia-Adria II: Visti il rapporto ed il supplemento di rapporto dell'arbitro sui dolorosi incidenti occorsi in occasione della gara emarginata, udito l'arbitro nelle sue ulteriori comunicazioni, sentiti i Rappresentanti dell'Adria e del Clodia, esaminati i documenti tutti agli atti del Direttorio, si manda ad esperire apposita inchiesta per l'accertamento concreto dei fatti e delle responsabilità. In attesa di definite deliberazioni in base ai maggiori elementi che verranno acquisiti, si soprassiede all'eventuale omologazione della gara; sospendendo da ogni attività calcistica, ufficiale ed amichevole, il Clodia.

Vara Mestrina II-Giorgione: Ritenute attendibili le ragioni prodotte dalla Mestrina a giustificazione della sua assenza dalla gara emarginata, si manda a disputare l'incontro domenica 25 corr.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali, si omologano dei loro risultati le seguenti gare: Dop. Ferr. Vicenza-Marostica 1 a 0, Lendinara-Estense 3 a 1, Cavarzere-Dop. Lav. Ferr. Venezia 2 a 2, Verona III-Zevio 4 a 3, S. Giov. Lup.-Audace II 2 a 1, Nogarese-Vicenza II 3 a 3 Thiene II-Valdagno II 7 a 3, Montebello-Arzignano 3 a 2, Rovigo II-Monselice 4 a 3, Fragd-Padova III 4 a 0; Petrarca II-Serenissima III 3 a 0; Dolo II-Piovese 2 a 1; Conegliano-Muranese 6 a 2, Treviso-II-Belluno 2 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per due domeniche effettive di campionato i giocatori: Fanin Marino (Dop. Ferr. Vicenza), Zampà Vittorio (Marostica); Medi Egidio (Cavarzere), espulsi dal campo per gravi scorrettezze verso giocatori avversari, per una domenica: Bocchi Giovanni (Cavarzere), espulsi dal campo per condotta scorretta verso un avversario; si ammoniscono i giuocatori: Nardotto Giovanni (Marostica), Dal Pozzo Umberto (Dop. Ferr. Vicenza), Cazzavillan Mario (Arzignano), Bado Giuseppe e Favero Umberto (Padova); Bettini Renzo (Fragd), Mozzo Fabrizio (S. Giov. Lup.), Cecilíato Raffaele (Rovigo), Ziron Luigi (Monselice), Ghinatti Ugo (Lendinara), Cecconi Rodolfo (Estense), richiamati dagli arbitri per gioco e contegno scorretto.

Altri particolari sul volo dello stormo di Balbo

RIO DE JANEIRO, 15

Ecco altri particolari del volo Bahia-Rio de Janeiro:

La tappa odierna della crociera aerea transatlantica è stata compiuta con favore di cielo, di mare e di vento. Il percorso di millequattrocento chilometri esigeva un carico di circa quattromilaseicento chili, ma il decollo per le squadriglie nella stupenda insenatura della rada di Bahia è stato regolarissimo. Per oltre quattro ore la squadra aerea ha sorvolato la costa piatta, ma fertilissima del medio Brasile con estese coltivazioni di canna, caffè, cotone, tabacco, con frequenti "fazende" folte di palmizi altiss.mi contenenti nella loro cinta numerose case coloniche.

La spiaggia marina molto bassa e verdognola è infida ai naviganti. Il paesaggio muta improvvisamente in prossimità di Victoria, cittadina tropicale che sembra sepolta fra fiordi di Norvegia tanto il litorale e qui frastagliato, rotto, sparso di isole, intersecato di bracci marini e fluviali.

All'altezza di Victoria salgono verso il limpido cielo e raggiungono lo stormo italiano apparecchi brasiliani terrestri agli ordini del comandante Vidal cui il Governo della Repubblica ha delegato il compito di fare scorta d'onore al Ministro Balbo. Tutto questo imponente gruppo di velivoli procede insieme a quote diverse per l'estremo saliente di Capo Frio, triangolare punta oceanica dietro cui si nasconde la magica capitale.

La formazione si disegna pittoresca nel cielo; al centro sta lo stormo italiano, vicino e compatto, ed ai fianchi e in lunga scia posteriore è l'aero corteo dell'ospitale Brasile. Il volo continua per altre tre ore fino all'ingresso della baia di Rio de Janeiro che avviene alle ore sedici.

Lo stormo volteggia lungamente sopra la città guidato da S. E. Balbo che pilota l'apparecchio di punta. Indi tutti gli idrovolanti tricolori ammarano nella baia Botafoco gremita di pubblico immenso plaudente.

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 15

Questa sera è uscito il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. Nella prima pagina esso riporta l'ordine del giorno del Duce agli equipaggi della squadra aerea. Il *Foglio d'Ordini* pubblica poi i telegrammi diretti dal Duce a S. E. Balbo e a S. E. Sirianni e quindi, sotto il titolo *Ali e Navi d'Italia*, contiene questa nota:

"Ali e navi d'Italia,,

« La crociera aerea comandata dal Quadrumviro Italo Balbo ha raggiunto la mèta. Per la prima volta uno stormo di velivoli ha attraversato l'Atlantico. E le ali erano tricolori e i transvolatori erano Camicie Nere.

« Il Partito Fascista saluta con giusto orgoglio la nuova vittoria fascista. E chiama i nomi dei cinque camerati che con gloriosa fine hanno dimostrato quanto fosse perigliosa l'impresa: capitano Boer Luigi, tenente Barbicinti Danilo, sergente motorista Nensi Felice, sergente maggiore Imbastari Enrico, sergente maggiore Fois Luigi.

« Oggi la baia di Cuanabara, famosa per la sua bellezza, ha visto arrivare la squadra dei nostri sveltissimi esploratori da guerra e la pattuglia aerea di Balbo. Sul mare e nel cielo, l'Italia, rinnovata da due epopee, ha espresso ai latini d'America l'affetto e l'augurio di Roma, madre comune ».

Commemorazione di M. Bianchi

« Il 3 febbraio ricorre il primo anniversario della morte di Michele Bianchi. Questo anniversario sarà caratterizzato, con l'austerità propria dello stile fascista, da una adunata a Belmonte Calabro, ove il Segretario del Partito renderà omaggio alla tomba del Quadrumviro. All'adunata interverranno rappresentanti di tutti i gruppi universitari fascisti coi rispettivi gagliardetti portati per la occasione dai cento goliardi di maggiore anzianità fascista, al comando dell'on. Scorza ».

Gioventù fascista

« Il Segretario del Partito, che all'atto della costituzione dei Fasci giovanili di combattimento, si era prospettata la necessità della pubblicazione di un giornale edito dal Partito per la propaganda e l'educazione delle giovani generazioni, ha deciso l'uscita di un settimanale il cui titolo, Gioventù Fascista, *è stato dettato dal Duce.*

« Con questa pubblicazione il Partito intende svolgere una azione di costante profonda propaganda fra i giovani i quali devono crescere con le idealità e le norme ideali della Rivoluzione fascista; si deve creare in essi una chiara indeclinabile coscienza non solo dei doveri da assolvere verso la Patria e verso le sopravenienti generazioni, ma anche e sopratutto dei compiti di superiore civiltà che il genio del Capo ha tracciato per la Nazione.

« Gioventù Fascista, *che sarà il più grande settimanale d'Italia, uscirà normalmente in trentadue pagine, con copertina a colori. Il giornale conterrà commenti sugli avvenimenti politici e sull'attività del Regime in tutti i campi e la trattazione di particolari aspetti della dottrina e dell'azione fascista.*

« Gli avvenimenti esteri più importanti saranno esaminati nei confronti del Fascismo: la vita delle organizzazioni del Regime, Milizia, Fasci giovanili, gruppi universitari sarà pure oggetto di ampio notiziario. Una rubrica letteraria e artistica dirà ai giovani quanto si fa in questo campo in Italia e all'estero, e rubriche cinematografiche e di varietà completeranno la pubblicazione rendendola rispondente sotto ogni rapporto ai fini educativi cui tende.

« Gioventù Fascista *rappresenterà la palestra aperta a tutti i giovani che potranno collaborarvi in ogni rubrica. A questo scopo saranno indetti speciali concorsi a premio. Una eletta schiera di collaboratori farà del giornale un insieme organico e completo per la trattazione dei vari problemi del Fascismo. La copertina porterà ogni numero un disegno che sarà scelto in seguito a concorso tra gli iscritti ai Fasci giovanili. Agli autori verrà conferito un premio.*

« Gli universitari ed i giovani fascisti, versando la sola quota annua di lire dieci all'atto del tesseramento, riceveranno, oltre la tessera ed il distintivo, l'abbonamento al giornale.

« Il Segretario del Partito ha affidato la direzione di Gioventù Fascista *al comandante dei Fasci giovanili on. Carlo Scorza; direttore amministrativo sarà l'on. Gabriele Parolari. Il primo numero di* Gioventù Fascista *uscirà il 23 marzo p. v. Tutti i comandanti provinciali sono tenuti a far pervenire gli elenchi degli inscritti col preciso recapito postale entro e non oltre il 15 febbraio ».*

I disoccupati in Italia

ROMA, 15

Il prof. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha rimesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 dicembre 1931:

I disoccupati che al 30 novembre erano 534.356, erano al 31 dicembre 642.169 dei quali 210.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 479.932 erano uomini e 162.237 donne.

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 58.066, Liguria 26.063, Lombardia 116.940, Venezia Tridentina 9778, Venezia Euganea 112.974, Venezia Giulia e Zara 17.085, Emilia 113.429, Toscana 25.779, Marche 6616, Umbria 5625, Lazio 9107, Abruzzi e Molise 9694, Campania 27.958, Puglie 21.758, Basilicata 1184, Calabrie 13.958, Sicilia 48.230, Sardegna 7775.

Divisi per categorie si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia, pesca 178.223; industrie estrattive del sottosuolo 16.938; industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 49.850; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 45.310; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali e idrauliche 178.290; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 94.579; industrie chimiche 9278; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 33.962; esercizi pubblici 12.110; personale non operaio 17 mila 695; personale non specificato 5934.

Da questi dati risulta che le categorie professionali che contribuiscono maggiormente alla disoccupazione sono quelle dell'edilizia e dell'agricoltura per le quali ricorre principalmente il naturale fenomeno della disoccupazione stagionale. Aumento degli uomini disoccupati 78.312; aumento delle donne disoccupate 29.501.

Giornata sanguinosa a Bombay

La polizia spara sulla folla

LONDRA, 15

(C.C.) Oggi a Bombay la polizia ha dovuto sparare sulla folla. Un uomo e una donna rimasera feriti gravemente e varie decine di indiani riportarono contusioni e abrasioni. I disordini scoppiarono quando i gandhisti, incolonnatisi, si avviarono verso il centro della città per fare un'altra dimostrazione di protesta contro l'impiccagione dei quattro indù responsabili dell'assassinio di due poliziotti durante i cruenti disordini avvenuti a Sholapur nel maggio scorso.

I dimostranti vennero fermati dalla polizia, ma rifiutarono di disperdersi e allora i poliziotti a piedi e a cavallo fecero parecchie cariche, percuotendo i dimostranti con lunghe canne di bambù. 150 persone rimasero più o meno gravemente ferite. Più tardi la dimostrazione si rinnovò e fu allora che la polizia sparò sulla folla.

Per domani si temono disordini ancor più gravi, perchè il cosidetto « reparto militare del Congresso nazionalista», un'organizzazione che è stata disciolta dalle autorità britanniche, ha pubblicato un manifesto che invita la popolazione indiana di Bombay a unirsi alla dimostrazione « in onore dei martiri di Sholapur » e contro le decisioni della conferenza di Londra.

L'Italia alle "Olimpiadi,, e le riunioni al C.O.N.I.

ROMA, 15

E' continuato oggi sempre presieduto dal Commissario del CONI on. Itti Bacci, la riunione dei Presidenti delle Federazioni sportive. Tema della discussione è stato principalmente anche oggi la partecipazione dell'Italia alle prossime Olimpiadi di Los Angeles e l'atletismo femminile. La riunione continuerà per alcuni giorni.

CRONACA DI MESTRE

Un biennio di Commissariato all'Ospedale di Mestre

Abbiamo dato ieri notizia, della nomina del nuovo presidente dell'Ospedale Umberto I di Mestre rag. Giovanni Trevisani, che, dopo una reggenba di oltre due anni come commissario prefettizio è stato da ieri chiamato a dirigere quella amministrazione in seguito al decesso del presidente cav. Pietro Romanello.

La prima cura del rag. Trevisani, nominato da S. E. il Prefetto a commissario, fu quella di risanare la situazione economica dell'amministrazione ospedaliera che in seguito ad economie e ricuperi, giunse a colmare il disavanzo che non costituiva uno stato d'eccezione, ma rappresentava una condizione quasi di persistenza che si ripercuoteva dannosamente sullo sviluppo dell'ospedale.

Nella parte edilizia, oltre alla ordinaria manutenzione degli edifici che costituiscono l'ospedale, venne concorso al restauro della chiesa dell'Ospedale ,impreso dal cappellano don Guido Orio, che riuscì a realizzare la sua bella iniziativa mediante offerte, da lui stesso raccolte, tra i cittadini più facoltosi; venne eseguita una sopraelevazione del padiglione sanatoriale per [illegible] radiografiche venne costruito un grande fabbricato ad uso lavanderia, guardaroba, dormitoi per il personale ed una cucina fu sistemata nei locali dell'ex lavanderia e tanto la lavanderia che la cucina furono fornite di macchinari moderni che rispondono a tutte le esigenze moderne e che danno maggior garanzia sul loro ottimo funzionamento, come la sterilizzatrice autoclave; utensili elettrici da cucina ecc. Entrambi questi locali saranno fra breve inaugurati e subito messi in attività.

Per lascito testamentario, l'Ospedale potè essere arricchito di tutto l'armamentario odontolaringoiatriatrico lasciato dal benemerito prof. Ferruccio Putelli che legò al Pio Ente anche la sua ricca biblioteca di opere scientifiche oltre a vari titoli di Stato.

Questo ambulatorio è diretto dal prof. Brunetti primario dell'Ospedale Civile di Venezia. Vennero inoltre istituiti ambulatori: per le malattie degli occhi, diretto dal prof. Orlandini, per le malattie della pelle, diretto dal prof. Fiocco; ed inoltre un gabinetto di ricerche chimiche batteriologiche ed istologiche diretto dal prof. Fabbri.

Un reparto traumatologico ed infortunistico diretto dal prof. Marconi, fra non molto funzionerà anche l'ambulatorio per bambini diretto dall'esimio prof. Giorgi.

La istituzione di detti ambulatori, che come abbiamo detto, in parte funzionano egregiamente e sono frequentatissimi, servì a colmare una evidente lacuna; ad integrare l'azione dei medici primari e del radiologo a questo Ospedale oggi attrezzato come un grande ospedale.

Con queste modificazioni anche il numero delle degenze è sensibilmente migliorato e si prevede che esse sempre aumenteranno in avvenire dato che la cittadinanza potrà avere in questo nosocomio tutte le cure richieste senza ricorrere in altri istituti.

Nel 1928 il numero delle persone ricoverate è stato di 60.031 che nel 1929 salirono a 66.667; per il 1930 le stitistiche non sono ancora ultimate, ma si sa che il numero è ancora aumentato.

Questa magnifica attività disimpegnata dal rag. Trevisani nella sua cessata amministrazione di commissario prefettizio, sarà ripresa rappo stesso come presidente che, coadiuvato da quattro preziosi collaboratori svolgerà un programma che darà al Pio Istituto quel poco che ancora gli manca.

Gruppo Universitario Fascista

La segreteria politica del Gruppo Universitario fascista invita tutti gli studenti universitari e medi a frequentari la sede che rimane aperta tutti i lunedì ,mercoledì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 21 in poi.

La sera del giorno 18 corrente si chiuderanno le iscrizioni per la gita a Torino; per eventuali schiarimenti e per le adesioni rivolgersi alla segreteria politica.

TONIOLO: *Il re del jazz.* La più grande cine-rivista del mondo.
EXCELSIOR: *Crepuscolo di gloria* Commento a grande orchestra.
MARCONI: *La donna che non ti abbandona mai* - Comica e un fuori programma.

Cronaca varia

Partita di Calcio per Gironi di Campionato. — Domenica prossima nel campo sportivo dell'opera Nazionale Dopolavoro in viale Garibaldi s'incontreranno per una partita di calcio di seconda divisione le squadre dell'U. S. Triestina B contro quella dell'U. S. Mestrina con inizio alle ore 14.30; alle ore 12.30 si incontreranno nello stesso campo per una partita di calcio per il campionato di terza divisione le squadre dell'U. S. Muranese contro la B dell'U. S. Mestrina. Le partite verranno giocate con qualsiasi tempo.

Assemblea dei Bersaglieri in congedo. — Sabato prossimo alle ore 20 precise nella sala consigliare del Municipio, gentilmente concessa avrà luogo l'assemblea generale di tutti gli inscritti alla associazione Bersaglieri in congedo.

Il presidente raccomanda vivamente a tutti gli associati di non mancare.

Veglia intenzionale. — Anche quest'anno le presidenze della Colonia Alpina, Associazione Antitubercolare, e Asilo Vittoria hanno deciso di effettuare la tradizionale «veglia intenzionale» a beneficio delle istituzioni suaccennate. Venne quindi compilato un manifesto che sarà domani stesso affisso sulle cantonate, invitando la cittadinanza ad essere generosa e a dare la sua offerta a beneficio di queste tre istituzioni che tanto bene fanno ai bisognosi.

Contravventrice alla diffida. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestata certa Castello Irma fu Luigi di anni 38 da Belluno contravventrice alla diffida. Venne passata alle carceri e denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Galline rubate. — Ignoti ladri rubarono a Nogarin Luigi fu Ferdinando di anni 50 abitante in via Trevignano 35 galline e 1 gallo per un valore di L. 450.

Nei Cinematografi

Al Toniolo si replica il film rivista a colori: « Il re del jazz », oltre al fuori programma « Favola di Esopo », cartoni animati. Speciali agevolazioni oggi ai dopolvoristi.

All'Excelsior avremo da oggi un capolavoro con Emil Jannings: «Crepuscolo di gloria», film commentato a grande orcrestra.

Al Marconi continuano con successo le proiezioni del film: « La donna che non ti abbandona mai » col l'interpretazione di Dagover Lil e Ivan Petrovich. Da oggi le repliche, oltre a fuori programma.

La popolazione al 31 dicembre

La popolazione di Venezia in terraferma a 31 Dicembre 1930 come risulta dalle statistiche ultimate dagli Uffici comunali è la seguente: Mestre centro, Carpenedo, Gazzera Marghera N. 41,259; Zelarino 3907 Chirignago 6070; Favaro 7007, complessivamente 57,343 abitanti.

Navigazione sospesa

Il Magistrato alle Acque rende noto che, dovendosi a cura del Genio Civile di Venezia, eseguire dei lavori nell'alveo del Canale Sioncello occorre mettere in asciutto il canale medesimo per la presumibile durata di mesi due decorrenti dal giorno 15 corrente mese.

Pertanto la navigazione lungo il canale Sioncello rimase sospesa per la durata anzidetta salvo proroghe dipendenti da eventuali necessità di lavoro.

Le Famiglie *Padovin* e *Strassoldo* profondamente commosse per la larga manifestazione di compianto e di omaggio, tributate alla memoria del loro caro

Generale Comm.

ERMENEGILDO PADOVIN

ringraziano con profonda riconoscenza le Autorità Militari e Civili, le rappresentanze del Nastro Azzurro, i Colleghi, gli Amici e quanti nella luttuosa circostanza si associarono al loro immenso dolore.

VENEZIA, li 15 Gennaio 1931-IX

Premiata Impresa E. Ricordini — Telef. 32-90.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

I conflitti operai in Inghilterra

Proprietari e minatori verso l'accordo

Il lavoro sarà ripreso lunedì?

LONDRA, 15

(C.C.) Dopo tre giorni di segreti conciliaboli, presieduti dal Ministro del Commercio sig. Graham e dal Sottosegertario per le miniere, sembra che finalmente i delegati dei proprietari delle miniere gallesi e i rappresentanti dei sindacati dei minatori abbiano acconsentito alla ripresa del lavoro nelle miniere, in base ad un accordo provvisorio, il quale però non risolve affatto la vertenza sorta, a proposito del nuovo orario di lavoro ridotto da otto a sette ore e mezza, ma rinvia la risoluziotimana con i vecchi salari, tanto di una speciale commissione che verrà appositamente nominata.

In che cosa consiste l'accordo

L'accordo consiste in questo: che i proprietari, in cambio di speciali agevolazioni offerte loro dal Governo, hanno aderito a continuare a distribuire gli stessi salari che erano in vigore quando la giornata di lavoro era ancora di otto ore, fino a quando l'intera questione dei salari non sia stata risolta con un giudizio arbitrale della Commissione governativa che si adunerà fra poco. Questo accordo, che non risolve nulla, è aspramente criticato prima ancora che se ne conoscano i particolari. Si osserva infatti, e non a torto, che se l'accordo era possibile o piuttosto era possibile tirare innanzi ancora per qualche settimana con i vacchi salari, tanto valeva evitare lo sciopero che da due settimane ha finito per desolare il bacino minerario gallese e addivenire ad un accomodamento dilatorio fra proprietari e minatori fin dal primo gennaio.

Anche in questa come in altre analoghe occasioni è il Governo che fa le spese delle critiche del pubblico, perchè appunto al Governo si rimprovera di aver indugiato ad intervenire quando lo sciopero era già cominciato; mentre il suo intervento tempestivo nella seconda metà di dicembre avrebbe potuto prevenire lo sciopero, che certamente non ha giovato a migliorare le sorti di una delle industrie britanniche più duramente colpite dalla crisi economica.

In ogni modo, dato che tale accordo venga sanzionato entro domani o entro sabato al più tardi dalle assemblee plenarie che si aduneranno appositamente, dei proprietari delle miniere e dei delegati della federazione nazionale dei minatori, il lavoro potrà venir ripreso in tutte le miniere del Galles meridionale fin da lunedì.

I tessitori di Lancashire

Anche lo sciopero degli addetti alle tessitorie di cotone del Lancashire potrebbe cessare lunedì prossimo se nel frattempo le trattative avviate oggi fra i rappresentanti delle due parti interessate, avranno condotto ad un accordo sulla questione dell'uso dei nuovi telai multipli, che fanno diminuire di una percentuale di circa il 40 per cento la mano d'opera. Se l'accordo non potrà essere concluso entro sabato, allora incomincierà certamente fino da lunedì la serrata generale e tutte le tessitorie del Lancashire sospenderanno il lavoro immediatamente. In questo caso circa 200 mila operai fra uomini e donne rimarranno senza lavoro.; ma dopo pochi giorni rimarrebbero inoperosi anche gli operai addetti alle filande, cosicchè in totale circa di mezzo milione di operai verrebbero ad ingrossare, sia pure temporaneamente, l'esercito dei disoccupati.

Ormai da quindici giorni queste due gravi vertenze industriali concentrano l'attenzione del pubblico britannico sulla costante minaccia alla pace sociale costituita dall'atteggiamento di due fra i più grandi sindacati operai che, mentre la crisi economica attraversa la fase forse più acuta, persistono nell'opposizione sistematica a qualunque proposta che tenda ad una parziale riduzione del livello generale dei salari.

Questo è un problema che di giorno in giorno va addensandosi come una nube minacciosa all'orizzonte dell'industria britannica, ma i giornali conservatori che si occupano dell'argomento sostengono che, fino a quando rimarrà al potere un Governo laburista, il problema dovrà necessariamente acquistare sempre più un carattere di eccezionale gravità, perchè l'influenza che il Governo può esercitare, finora almeno, tende a favorire piuttosto l'opposizione alla diminuzione dei salari, anzichè promuovere da parte degli industriali, come da parte dei sindacati operai un esame obbiettivo delle necessità imposte alla produzione dalla crisi mondiale e dalle sue ripercussioni in Inghilterra.

Nuovo prestito in Francia

a favore della Jugoslavia

PARIGI, 15

(A.P.) In una nota apparsa in un giornale che può essere considerato come il suo organo ufficioso, il Ministero delle finanze informava che alcune banche francesi, appoggiate dalla Banca dell'Unione parigina, si accingerebbero a lanciare un prestito jugoslavo di un miliardo, di cui 500 milioni in Francia. Questa notizia ha suscitato una certa emozione negli ambienti politici e finanziari francesi, dove si ricorda la pessima sorte avuta dal precedente prestito francese alla Serbia.

Il sen. Delahaye ha indirizzato in proposito al Ministro delle finanze Germain Martin una fiera protesta: « Non v'è bisogno di ricordare — scrive il Delahaye — che la Jugoslavia, la quale paga i suoi creditori inglesi e americani integralmente in sterline e dollari, non ha mai rispettato, di fronte ai suoi creditori francesi, nè le convenzioni di emissione dei suoi prestiti, nè la decisione definitiva della Corte internazionale dell'Aja del 12 luglio 1929 di cui devono beneficiare integralmente i soli portatori francesi dei prestiti serbi ».

Un discorso di Buisson

alla Camera francese

PARIGI, 15

(A.P.) La seduta odierna della Camera francese è stata essenzialmente dedicata al dibattito sulla liberazione dei deputati comunisti Marty e Duclos, domandata dal loro collega Cachin, con una mozione che è stata alla fine approvata per 270 voti contro 258.

Cachin aveva proposto in un secondo tempo di rendere la libertà a tutti i condannati politici. Egli aveva trovato un valido appoggio nel deputato radicale socialista Bergery, appartenente all'ala sinistra del suo partito. D'altronde lo stesso Presidente del Consiglio Steeg aveva riconosciuto che il regolamento della Camera accordava la prerogativa di pronunciarsi inappellabilmente su tale materia.

All'inizio della seduta, nell'assumere l'ufficio di presidenza dell'assemblea, Bouisson, dopo aver ringraziato per essere stato nuovamente eletto per la sesta volta, Presidente dell'assemblea, ha domandato ai suoi colleghi di fare alcuni sacrifici, allo scopo di assicurare la continuità del lavoro legislativo. Bouisson ha in seguito messo in rilievo l'importanza dei progetti di legge di finanza e dell'attrezzamento nazionale, che verranno posti in discussione.

Nell'ordine economico l'ora delle cose facili è chiusa, ha detto Bouisson, ma una attività legislativa bene intesa può attenuare di molto la crisi attuale ed affrettarne la soluzione.

I membri del Governo si erano riuniniti questa mattina in Consiglio di Gabinetto al Ministero degli Esteri sotto la presidenza del sig. Steeg. Il Consiglio ha proceduto all'esame dell'ordine del giorno del Parlamento ed ha deciso di domandare alla Camera di continuare attivamente la discussione del bilancio, riservando le sedute necessarie per l'esame del progetto di attrezzamento nazionale.

Il Senato potrà ricevere rapidamente i progetti urgenti distaccati dall'insieme del piano di attrezzamento e discutere in tempo utile i bilanci. Il Governo accetterà che le sedute di venerdì nel pomeriggio alla Camera siano riservate alle interpellanze che verranno fissate nell'ordine del giorno dell'assemblea.

Una rivolta di carcerati

a Kroner in Polonia

VIENNA, 15

Nelle carceri di Kroner in Polonia è scoppiata una rivolta, causata dal cattivo trattamento e avente carattere di protesta. Nel pomeriggio 400 carcerati si sono raccolti nel carcere e hanno cominciato una dimostrazione contro la direzione. Chiamati dalla vicina città di Branberg, sono giunti poco dopo i pompieri, i quali hanno sottoposto per due ore i disgraziati a un forte getto d'acqua. La calma è ritornata.

Il fratello di Diamond

sarà messo in libertá

VIENNA, 15

A proposito dell'arresto del fratello del bandito Jack Diamond, avvenuto nella stazione di frontiera, presso il Brennero, si sa che esso venne fermato dalle autorità austriache mentre cercava di oltrepassare il confine italiano. Sprovvisto di documenti personali il Diamond al momento del suo arresto non aveva un soldo in tasca. Egli ha dichiarato di essere di origine italiana. Non essendo resosi colpevole, secondo la legge austriaca, egli dovrà essere messo in libertà.

Viva agitazione a Bombay

per la minaccia dello sciopero

LONDRA, 15

La città è da ieri in uno stato di vivissima agitazione in previsione dello sciopero generale, o *hartal*, stabilito per domani in segno di protesta per le recenti impiccagioni di Sholapur.

La polizia ha preso severissime misure d'ordine. Lo sciopero paralizzerà totalmente i traffici ed i commerci della città. Tutti i negozi e le botteghe rimarranno chiuse. Si temono gravi incidenti, dato lo stato di eccitazione della massa.

Grandi giunto a Ginevra

GINEVRA, 15

Proveniente da Roma è giunto alle 18.22 il Ministro degli Esteri d'Italia on. Dino Grandi che rappresenta il Governo italiano al Consiglio della Società delle Nazioni.

Epidemia d'influenza a Berlino

BERLINO, 15

Anche quest'anno una epidemia d'influenza benigna si è sviluppata a Berlino presentando alle constatazioni ufficiali 120 casi giornalieri. Negli ospedali si sono dovuti installare i letti di riserva.

Una statistica pubblicata sulla salute nello Stato prussiano viene oggi divulgata da parte di quel Governo. Mentre la tubercolosi è in leggera diminuzione, il numero delle morti provocate dal cancro è salito a 44 mila in un anno. In generale la mortalità è discesa da 12,6 a 11,4. L'eccedenza dei nati che rappresentava nel 1929 il 5,3 per cento, è salita nel 1930 a 6.5.

A Lubecca si lamenta un altro morto tra i bambini ammalatisi in seguito alle iniezioni di siero Calmette inquinato. Le piccole vittime di Lubecca sono così 75.

La epidemia influenzale

infierisce anche nei centri iberici

MADRID, 15

In seguito alle rigide temperature registrate nell'ultima settimana nella penisola iberica — in qualche località il termometro è sceso a sedici gradi sotto zero — si è determinata in varie città una violenta epidemia influenzale che infierisce specialmente a Madrid e a Barcellona.

Dal Portogallo giunge notizia che il morbo ha già colpito migliaia di persone, molte delle quali hanno dovuto soccombere.

A Lisbona il Governo ha ordinato la chiusura di tutti i luoghi di riunione e di divertimenti.

La revisione dei crediti americani

proposta da Ritchie

NEW YORK, 15

Il Governatore del Re Maryland Alberto Ritchie, il quale si propone di presentarsi nel 1932 quale candidato democratico alla presidenza della Confederazione, ha fatto una dichiarazione inaugurale della sua campagna elettorale osservando tra l'altro che i Paesi europei sono debitori degli Stati Uniti ma non potranno prosperare se saranno in miseria.

Il sig. Ritchie ha affermato che gli Stati Uniti debbono aiutarli affinchè prosperino economicamente e che si avvicina il tempo nel quale occorrerà esaminare da capo il regolamento dei crediti americani internazionali. Il Governatore ha avuto anche espressioni contrarie alle tariffe doganali americane elevate e al proibizionismo.

Bethlen contro le elezioni

e per la revisione dei trattati

BUDAPEST, 15

Il Partito governativo ha tenuto una riunione nella quale al Presidente del Consiglio conte Bethlen sono state riaffermate la fiducia e la devozione del partito. Rispondendo al saluto rivoltogli, il Capo del Governo ha rilevato come sulla soglia dell'anno nuovo si sia affacciata l'ombra delle elezioni, sebbene sia generalmente noto che non è nell'interesse nè del Governo nè del Paese di sollecitare le elezioni poichè esse, svolgendosi in un periodo di crisi economica sarebbero un salto nel buio. Dopo avere rivolto un appello alla concordia, l'oratore ha parlato della revisione dei trattati affermando che i concetti di revisione e di rassegnazione sono incompatibili

Un viaggio di Buroff ad Ankara

SOFIA, 15

Secondo voci diffuse in questi circoli politici il Ministro degli Esteri Buroff di ritorno da Ginevra si recherebbe ad Ankara verso la fine del corrente mese per restituire la visita fatta recentemente dal Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusedi Bey a Sofia.

Relativamente agli scopi dell'incontro fra i due Ministri degli Esteri si afferma che da parte dei rispettivi Governi si vogliono al più presto definire alcune pendenze economiche nei riguardi delle quali sono in corso trattative tra le Cancellerie dei due Paesi. Si aggiunge inoltre che nelle conversazioni tra i due Ministri non saranno trattate questioni che interessano la Grecia e la Bulgaria.

Altri cinque casi di peste

verificati a Costantina

COSTANTINA, 15

Alla fine della giornata di ieri cinque nuovi casi di peste sono stati constatati ad Ain M. Lila Nessun nuovo caso si è invece rilevato al Condes Smendou.

Nessun caso sospetto è stato segnalato al di fuori della zona isolata dal cordone sanitario. Gli esami battereologici praticati dal dott. Henry, capo del lavoratorio del dipartimento, permettono di affermare, grazie alle analisi che si compiono continuamente, che nessun caso positivo di peste potrebbe passare inosservato.

Industriale arrestato per bancarotta

BARI, 15

E' stato tratto in arresto il noto industriale Vito Lorusso, da molti anni dedito all'industria della pesca. L'arresto del Lorusso è avvenuto in seguito a mandato di cattura emesso dal giudice istruttore della nostra città per bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice per oltre 700.000 lire e per appropriazione indebita di 30 mila lire. Il Lorusso è stato passato alle carceri.

Briand ed Henderson

partiti per Ginevra

PARIGI, 15

Il Ministro degli Esteri Briand è partito stamane alla volta di Ginevra, dove presiederà la seduta del Comitato per l'Unione europea. Il Ministro era accompagnato dal signor Lege direttore degli affari politici e dal sig. Massigli.

Con lo stesso treno è partito il sig. Henderson, Segretario di Stato al Foreing Office, che è stato accompagnato alla stazione dal Lord Tyrrel, Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Sul colloquio avuto ieri da Briand con Henderson, il *Matin* ha qualche informazione che riproduciamo con riserva: Briand ed Henderson non si sono limitati ad esaminare le questioni poste all'ordine del giorno dell'assemblea ginevrina, ma avrebbero rivolto la loro attenzione allo stato attuale delle conversazioni navali franco-italiane. Quato al problema dei rapporti tedesco-polacchi, i due Ministri si sarebbero trovati d'accordo nel pensiero che nell'interesse generale la questione debba essere risolta tra i rappresentanti di Berlino e di Varsavia, svolgendo rapidamente i loro rispettivi argomenti, a condizione che la discussione non esuli dalla cornice dei trattati concernenti le minoranze e non perdano mai di vista gli obblighi che i trattati impongono tanto alla Germania che alla Polonia.

La poligamia clandestina in Turchia

ANKARA, 15

Per quanto le leggi della nuova Turchia abbiano impresso un impulso ultramoderno alla vita del paese, certe usanze secolari non sono facili a cancellare. Una che incontra maggiore resistenza, quantunque ammantata di sotterfugi per nascondersi, è quella della poligamia. Kemal Pascià, che ha proclamato l'emancipazione della donna e vuole il rispetto delle leggi, ha fatto ieri prendere dal governo severi provvedimenti contro i poligami clandestini, sperando così di estirpare definitivamente nel suo paese questo uso del costume mussulmano.

Forte terremoto al Messico

LONDRA, 15

Si ha da Messico che si è verificato colà un forte terremoto, che sarebbe il più grave di quelli avvenuti in questi ultimi anni.

La registrazione a Treviso

di un forte terremoto lontano

TREVISO, 15

L'Osservatorio geodinamico del Seminario di Treviso comunica:

Ieri, giovedì 15, ad ore 2, min. 3 e secondi 43, fu registrata una scossa di terremoto di intensità eccezionale. La distanza epicentrale è calcolata di km. 9550 da Treviso.

La improvvisa notevole ampiezza delle oscillazioni nella componente verticale fa pensare con certezza ad un cataclisma di violenza disastrosa e la durata delle registrazioni che oltrepassa le tre ore, dà piena certezza a tale deduzione.

L'on. Starace riceve a rapporto

i Segretari dei Dopolavoro

ROMA, 15

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Oggi nel salone del Palazzo del Littorio, il luogotenente generale on. Achille Starace, vice Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O. N. D., ha riunito a rapporto i segretari dei 93 Dopolavoro provinciali d'Italia.

I segretari, che indossavano tutti la camicia nera, sono stati presentati all'on. Starace dal Direttore generale dell'O. N. D. Enrico Beretta. Il Commissario straordinario dopo aver rivolto ai presenti il suo saluto, è passato ad esaminare dettagliatamente i compiti organizzativi e politici dell'opera e ha impartito precise disposizioni per l'anno nono.

Al termine della riunione è intervenuto S. E. il Segretario del Partito on. Giovanni Giuriati, il quale ha parlato dell'O. N. D. nel quadro delle attività del Regime. Tutti i segretari provinciali sono stati poi singolarmente presentati all'on. Starace, dal Direttore generale dell'O. N. D.

Bruciata viva per giuoco

PIOVE DI SACCO, 15

La piccola Grigoletto Ada di Marco di anni 5 abitante ad Arzerello giuocando col coetaneo Rudello Antonio di Giuseppe aveva ammonticchiato una discreta quantità di arbusti e foglie secche alle quali i due dettero fuoco. Il giuoco consisteva nell'attraversare di salto le fiamme. Disgraziatamente le vesti della bambina presero fuoco e la disgraziata fuggì verso la sua abitazione ove l'opera dei famigliari fu vana. Ieri mattina infatti la povera piccina spirava fra atroci dolori per le ustioni riportate.

Deliberazioni del Comitato

dell'Opera orfani di guerra

ROMA, 15

Il Comitato nazionale dell'Opera orfani di guerra, riunito sotto la presidenza del senatore Nunziante, ha aprovato i bilanci preventivi 1931 dei comitati provinciali di Belluno, Bolzano, Padova, Trento e Treviso. Ha concesso sussidi per l'ammontare complessivo di L. 65.800 a vari enti fra cui l'Istituto Canal di Venezia, ed ha provveduto su numerosi altri affari amministrativi e contabili dei dipendenti comitati provinciali.

S. E. Giuriati telegrafa

a Balbo e all'Ammiraglio Bucci

ROMA, 15

Il Segretario del Partito on. Giuriati ha inviato a S. E. il generale Balbo il seguente telegramma:

« Dai fascisti di tutta Italia mi giunge l'espressione del più schietto entusiasmo. Unisco la mia voce a quella dei camerati esultanti e traggo da questa vittoria di ali e di cuori il migliore auspicio per la Patria e per il Regime. Ti abbraccio ».

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha inviato all'ammiraglio Bucci a Rio de Janeiro questo dispaccio:

« A lei caro compagno di giornate indimenticabili, ed alla bella squadra che vigilò il gran volo dal mare, giunga gradito il saluto del Partito Fascista che vuole la Patria potentemente armata nei cieli e sugli oceani ».

L'on. Lando Ferretti visita

la Mostra del ciclo e motociclo

MILANO, 15

L'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, è giunto stamane da Roma. Egli è venuto per visitare la XII. Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo.

L'on. Ferretti che è un pioniere delle varie manifestazioni sportive, ed un appassionato studioso della tecnica motoristica ha seguito e sostenuto con passione il meraviglioso sviluppo del motore, poichè ha visto in essi una fonte di energie nuove che avrebbe creato, non solo una gioventù forte ed audace, ma anche avrebbe dato incremento a varie industrie nazionali.

La prima visita dell'ospite è stata quella effettuata a S. E. il Prefetto quindi l'on. Ferretti si è recato al «Popolo d'Italia» ove si è trattenuto in un lungo colloquio col dott. Arnado Mussolini.

Dopo la colazione l'on. Ferretti si è recato in forma ufficiale a visitare la Mostra nel Palazzo della Permanente in via Principe Umberto.

Dopo le presentazioni — tutti uomini che hanno conosciuto il visitatore sui campi delle magnifiche battaglie motoristiche e che lo hanno avuto esaltatore di gesta e di macchine creatore di gare come il raid Nord Sud — l'on. Ferretti ha passato in rassegna le forze motoristiche di nuova creazione compiacendosi vivamente e prendendo diretta visione degli innovamenti, del le trovate delle applicazioni dei dispositivi e del loro funzionamento.

Stasera all'on. Lando Ferretti è stato offerto un banchetto d'onore dai rappresentanti della fiera e della stampa.

Liapceff di passaggio per Milano

L'affetto dei bulgari per Giovanna

MILANO, 15

Con l'Orient Express delle ore 17 è passato per la nostra stazione il Presidente del Consiglio bulgaro Liapaceff e il Ministro degli affari esteri Buroff, diretti a Ginevra per i lavori della prossima sessione della Conferenza della Socetà delle Nazioni.

Erano ad ossequiare alla stazione gli illustri parlamentari il comm. Bozzacchi, proprietario di uno stabilimento tessile in Bulgaria, il sig. ing. Elias, il pittore Taneff, il Prefetto, il Podestà, il comm. Tomaselli e molte autorità civili e militari.

Il Presidente Liapaceff ha detto che alla Conferenza si occuperà in modo particolare della questione delle minoranze.

Richieste notizie sulla Principessa Giovanna, ora Regina dei Bulgari, il Ministro ha risposto: «Non avrei parole sufficienti a dire quanto la nostra Regina sia amata. I Reali hanno iniziato sabato sera una serie di ricevimenti a Corte, invitando non solo il mondo ufficiale e diplomatico, ma anche i rappresentanti dell'industria e degli agrari. A dire tutto l'affetto che noi abbiamo per la Regina, basta sapere che essa più che Regina è chiamata da tutti madre del Popolo».

La causa Bruneri - Canella

sarà rinviata a marzo

ROMA, 15

Il 3 febbraio cade, come è noto, dinanzi la Corte d'Appello di Firenze la causa Bruneri-Canella. Anche questa volta però la causa subirà un nuovo rinvio.

Dopo il deposito di alcuni atti, si avrà quasi certamente il differimento a una udienza del mese di marzo. Soltanto allora si inizierà la discussione che è ancora in sede di riesame di tutta la complessa vicenda che si annuncia interessante e movimentata. Non è improbabile che nella difesa della famiglia Bruneri si aggiunga un altro patrono assai noto.

La condanna di un satiro

PARIGI, 15

Si ha da Boulogne sur Mer che il Tribunale correzionale di Montreuil sur Mer ha emesso alla fine dell'udienza di ieri la sentenza nell'affare Leloutre, il giovane satiro che, dopo aver beneficiato di una ordinanza di non luogo a procedere a proposito del delitto di Touquet di cui fu vittima la signora inglese Wilson, è stato poi processato per aggressioni e violenze contro numerose donne.

Nelle sue considerazioni il Tribunale ha dichiarato che Leloutre ha agito con discernimento e lo ha condannato quindi a sette anni d'internamento in una colonia penitenziaria ed a dieci anni di divieto di dimora. La madre del Leloutre è stata dichiarata civilmente responsabile per quello che riguarda le spese. Con la massima indifferenza il Leloutre ha accolto la lettura della sentenza.

Le comunità israelitiche

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 30 ottobre 1930 che reca norme sulle comunità israelitiche e sull'unione delle comunità medesime.

Grave incidente automobilistico

all'Accademico Bazzani

VITERBO, 15

Stamane alle ore 10 l'Accademico d'Italia, architetto Cesare Bazzani, proveniva da Roma con la sua automobile condotta dallo chauffeur Celli Pietro. Era quasi giunto a Viterbo, quando presso la Cagiara Fulvi, non funzionando più lo sterzo, l'automobile si sbandava andando ad urtare violentemente contro un albero della strada. Accorsero subito i carabinieri che si trovavano in quei pressi ed altre persone che provvidero per il trasporto immediato del Bazzani e dello chauffeur all'ospedale. Quivi ricoverati, all'accademico Cesare Bazzani è stato riscontrata la frattura del femore al terzo superiore della gamba sinistra, ed escoriazioni multiple echimosate in varie parti del corpo. Le condizioni generali non sono affatto preoccupanti.

L'illustre infermo ne avrà per una ottantina di giorni.

In condizioni gravi si trova invece lo chauffeur che ha riportato ferite profonde alla guancia destra, causate da un ferro del parabrise, oltre al sospetto di frattura del cranio.

Cesare Bazzani veniva a Viterbo perchè invitato da questo Consiglio provinciale dell'Economia a un primo esame della località dove dovrà sorgere, su disegno dell'illustre architetto, il palazzo che ospiterà gli uffici stessi del Consiglio provinciale dell'Economia. In breve la P. S. ha potuto compiere un sopraluogo, potendo così ricostruire le circostanze esatte in cui la sciagura era avvenuta e procedere alla rimozione della macchina che si trovava in condizioni disastrose.

L'albero contro il quale il radiatore della macchina aveva cozzato, quantunque si trattasse di un grosso platano, appariva completamente sradicato dal suolo e come una catapulta abbattuto sul tetto della macchina stessa.

Le cause che hanno provocato lo sbandamento della macchina non sono ancora ben definite. Lo chauffeur nonostante il suo stato assai grave, ha potuto questa sera pronunciare qualche parola. Egli ha prospettato l'ipotesi che si sia rotto improvvisamente uno degli organi dello sterzo e che quindi la macchina sia rimasta priva di qualsiasi guida. I medici assicurano che lo stato dell'Accademico, pur destando qualche motivo di apprensione, non è eccessivamente preoccupante.

Processo contro il 'fabbricatore d'oro,

TRENTO, 15

Nei primi giorni della prossima settimana s'inizierà a Monaco il processo contro Francesco Tausend il notissimo « fabbricatore d'oro » delle cui gesta nella Venezia Tridentina si è recentemente occupata la stampa.

L'affare Tausend interessa in modo speciale la nostra regione perchè l'ultimo periodo della sua libertà fu dall'attuale imputato trascorso in un castello nei pressi di Appiano. Già nel 1923 il Tausend aveva iniziato gli studi per la fabbricazione chimica dell'oro puro e nel 1926, promettendo la imminente realizzazione del grande sogno che per tanti secoli ha tormentato la mente di chimici, riuscì a costituire una società per studi chimici nella quale entrarono con capitali ingentissimi industriali, uomini politici, fra cui il gen. Ludendorf, grandi dignitari del mondo militare tedesco. In breve tempo il sedicente barone Tausend che aveva, a quanto pare, eseguito dimostrazioni con esito soddisfacente a Monaco di Baviera, a Francoforte sul Meno, a Friburgo e a Berlino ebbe a disposizione cifre notevolissime, versate con lo scopo patriottico di liberare la Germania dai debiti di guerra, e per concentrarsi nel suo lavoro e nelle sue ricerche abbandonò il suolo germanico e venne a stabilirsi in Alto Adige.

Ad Appiano, come abbiamo detto, acquistò un castello e si ritirò con la moglie. Qui lo raggiunse qualche tempo dopo il mandato di cattura emesso dalle autorità germaniche su denuncia di un gruppo di personalità del mondo industriale che ritenevano di essere state bellamente aggirate.

L'arresto, naturalmente suscitò anche nel Trentino la più profonda impressione perchè il Tausend era ritenuto negli ambienti migliori una persona superiore ad ogni sospetto e uno scienziato di indiscutibile valore.

Estradato nel giugno 1929 è rimasto fino ad oggi in carcere dove ha continuato, a quanto assicurano i suoi studi e le sue ricerche alchimistiche. Il processo si annuncia quindi d'interesse eccezionale non solo dal punto di vista giudiziario ma anche dal punto di vista scientifico. Infatti il Tausend cercherà attraverso dimostrazione chimica della bontà del suo metodo la prova della sua innocenza. Il processo si prevede lunghissimo. Il solo atto di accusa consta di cinquanta pagione dattilografate.

Le partite di campionato

sospese per l'incontro Italia-Francia

MILANO, 15

Il Direttorio Divisioni superiori della Federazione Italiana Gioco Calcio, nella sua ultima riunione ha deciso che domenica 25 gennaio, dovendosi disputare a Bologna la partita internazionale Italia-Francia, il Campionato di Divisione Nazionale Serie A e B e di Prima Divisione resteranno sospesi. Sono pure state omologate tutte le gare del campionato disputate domenica 11 ad eccezione della Partita Derthona-Lecce e Faenza-Portuale in attesa di chiarire la posizione dei giuocatori partecipanti alla gara.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali sono state inflitte pene pecuniarie alle seguenti Società: L. 1500 alla S. C. Ancona; L. 1000 all'Unione Sportiva Bari; L. 500 al Bologna Sportiva e all'Unione Sportiva Livorno; L. 300 al Treviso Foot Ball Club e alla Società Galleratese.

Provvedimenti disciplinari sono stati presi a riguardo di numerosi giocatori per contegno scorretto, durante l'ultima giornata di campionato.

Ultime di Sport

PUGILATO

Strepitosa vittoria di Locatelli

sull'inglese Corbett a Parigi

PARIGI, 15.

(G. B.) Le previsioni formulate dalla stampa francese, che propendeva per una vittoria di stretta misura di Anacletto Locatelli, sono state superate. Il valoroso pugilista italiano, in una forma veramente strabiliante, ha riportato stasera una nuova clamorosa vittoria ancor prima del termine delle dieci riprese previste. Di fronte alla manifesta inferiorità dell'inglese, l'arbitro ha arrestato infatti il combattimento alla settimana ripresa; decisione che ha riscosso l'unanime consenso del pubblico. E' forse questa la prima volta che l'avversario di Locatelli, l'inglese Harry Corbett, assai quotato fra i pesi leggeri europei, non riesce a portare a termine un combattimento.

La sala Wagram era stasera gremitissima. La superiorità di Locatelli si è manifestata fin dalla seconda ripresa, nella quale l'ex campione d'Italia ha cominciato a far piovere sul suo avversario parecchie serie di diretti e di sinistri di una rapidità sconcertante; ma la classe dell'italiano si palesava ancor più chiaramente nella ripresa seguente, nella quale il milanese, sfoggiando una boxe di uno stile perfetto, che a parecchie riprese ha sollevato l'entusiasmo del pubblico, accentuava la sua prevalenza, al punto di vedersi costretto a inseglese Harry Corbett intorno al ring L'inglese assolutamente incapace di frenare la furiosa offensiva di Locatelli, è stato fatto segno ad un vero fuoco di fila di crochets e di diretti, spesso triplicati, che egli incassò stoicamente. Qualche volta l'inglese riusciva tuttavia a reagire, ma le pronte schivate di Locatelli mandavano a vuoto i suoi colpi

A partire dalla quinta ripresa e fino alla settima, che ha segnato la fine del combattimento, si può dire che un solo uomo è esistito sul ring: Locatelli, che colpendo l'inglese con ambe le mani e in tutte le parti del corpo, lo ridusse in uno stato così pietoso che l'arbitro finalmente si decideva a porre fine alla lotta, divenuta impari.

Le gare internazionali

di salto in sci a Maloia

MALOIA, 15

La gara internazionale di salto in sci, svoltasi oggi sul magnifico trampolino di Maloia ha avuto un completo successo. Hanno partecipato, oltre ai campioni italiani, norvegesi e austriaci, ecc. Il campione italiano Achille Venzi a corto di allenamento non ha potuto che classificarsi 18.o, facendo due salti, il primo di metri 43.5 e l'altro di 50, mentre il vincitore, il norvegese Ruud, ha compiuto un magnifico salto di metri 68.5, ciò che dimostra l'asprezza della lotta per la classe dei concorrenti. Ecco la classifica:

1. Ruud di Norvegia, con punti 218,7; 2. Jensen (Svizzera) con punti 212,7; 3. Chiogna (Svizzera) punti 208; 4. Blumell (Austria); 5. Killand.

Gli italiani Venzi Augusto, Venzi Achille e Paterlini si sono classificati rispettivamente al 12, 18 e 19. posto.

Categoria juniores: 1. Galletner (Austria) con punti 212.9, che ha compiuto il miglior salto, in metri 62; 2. Giovannoli (Svizzera); 3. Leuba (Svizzera).

L'allenamento a Pisa

della squadra italiana

PISA, 15

Oggi al campo del Littorio ha avuto luogo il primo allenamento dei giuocatori, qui convocati per la formazione della squadra nazionale che dovrà giuocare domenica 25 corrente contro la Nazionale francese. All'allenamento presenziavano il Commissario unico Pozzo, alcuni membri della Federazione del Calcio.

I Principi di Piemonte

all'anno giudiziario di Torino

TORINO, 15

Alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, i Duchi di Pistoia e di Bergamo, del Prefetto Ricci, del Commissario Federale Mastromattei, ispettore del Partito, del Podestà e di tutte le autorità civili e religiose, è stato inaugurato nel pomeriggio l'Anno giuridico alla Corte d'Appello.

Le LL. AA. e le autorità sono state accolte dal Primo Presidente S. E. Casoli, dal Procuratore Generale S. E. De Santis e dagli altri magistrati che vestivano la cappa, sulla quale portavano le decorazioni.

Appena i Principi hanno preso posto il cancelliere ha letto il decreto reale di apertura, quindi S. E. De Santis ha pronunciato il discorso inaugurale, trattando con acuta disamina della situazione attuale negli aspetti relativi alle considerazioni giuridiche. Il Procuratore Generale si è addentrato nella valutazione delle provvidenze governative ed ha constatato la felice situazione italiana nei riguardi di molte straniere per quanto concerne la diminuzione della criminalità. Ha poscia, vivamente applaudito dall'elettissimo uditorio, esaminata la crisi economica lumeggiando la responsabilità degli elementi che in essa hanno rappresentato quelli che il Duce ha vigorosamente definito «cagliostri della finanza» ed ha segnalato la possibilità che la magistratura li colpisca quali nemici della Nazione.

Con breve perorazione la serrata prolusione del Procuratore Generale ha avuto termine fra le congratulazioni dei Reali Principi. Le LL. AA. RR. si sono quindi allontanate fra gli applausi più vivi della folla assiepata dinanzi alla Corte d'Appello.

L'inaugurazione dell'anno giuridico si è svolta con solennità ed austerità anche presso le Corti d'Appello di Bologna e di Bari.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Rend. 3.50 oro	71,—	71 25		
Cons. Rd. 5 ojo	80,85	80 62		
Obb. Venezie	77,50	77 20		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diversi				
A. T. N. A.	7.25	7,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	4?,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	35,50	33.50	—,—	—,—
Eridania	34?,—	33?.—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	144.—	—,—	—,—
Pirelli It.	658,—	672.—	—,—	—,—
Pirelli e C.	215,—	216,—	—,—	—,—
Rinascente	28,—	28,5	—,—	—,—
Breitat	72.—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	19?,—	191,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	130.—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3380,—	33[illegible]
Italiana Gas	47,—	47,—	48,—	46,—
Cambi				
Parigi	74,87	74.8?	74,88	74,90
Zurigo	369,95	369.86	370,	370,—
Londra	92,73	92,72	92,75	92,75
Olanda	7,69	7,68	—,—	—,—
Spagna	197,50	196,2	197,50	196.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2.69	2,69	2,68	2 68
Praga	56,65	56,?5	56,60	56,60
Bucarest	11,37	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	12,?4	13,2?	—,—	—,—
carta	5,70	5,8?	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,82	33,80	33 80
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. id. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.25 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 70 — Martinolich 83 — Tripcovich 126 — Anonima Infortuni Milano 1645 — Assicurazioni Generali 3363 — Riunione Adriat. prima serie 1325 — Id. id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Parigi 74.87.5 — Londra 92.74 — New York 19.10.37 — Zurigo 370.30 — Madrid 197 — Amsterdam 769 — Berlino 454.30 — Bucarest 11.345 — Praga 56.60 — Vienna 268.85 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15 — FRUMENTO: Fermo, discreti affari. Apertura: marzo 105,65, maggio 105,85, luglio 92.50 Chiusura: marzo 105.64, maggio 105,55, luglio 92.65 — GRANOTURCO: Stabile, trascurato. Apertura: marzo 45.35, maggio 44.65, luglio manca. Chiusura: marzo 45.50 maggio 45, luglio manca — RISO: debole, discreti affari. Apertura: contante 89.50, marzo 92.15, maggio 94.50, luglio 97.50. Chiusura: contante 89.25 marzo 92.35, maggio 94.85, luglio 97.75. — RISONE Debole pochi affari: Apertura: marzo 62,25, maggio 64, luglio manca. Chiusura: marzo 62,65, maggio 64.25 luglio 67.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 gennaio: «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Saraceno» ital. da Tripoli con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 15 gennaio: «Aventino» ital. da Alessandretta con merci — «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Palestina» it. da Trieste vuoto — «Magyar» jugosl da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 15 gennaio: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Maria» ital. per Trieste vuoto — «Aventino» ital. per Trieste vuoto — «Palestina» ital. per Novorossik con merci — «Ovidio» ital. per Pireo vuoto — «Kolapec» jugosl. per Seriphos vuoto — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Barletta» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 14 gennaio: «Villarperosa ital. per Rotterdam — «Olga Siermers» germ. per Arsa — «Stylianos Coutodontis» ell. per Syra — «Petros Nomicos» ell. per Spalato — «Alicantino» ital. per Fiume — Gianicolo ital. per Trieste — «Gastein» ital. per Costanza — «Vardar» jug. per Metcovich — «Saraceno» ital. per Trieste — «F. Morosini ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Alicantino» ital. arrivato il 14 gennaio: da Casablanca: balle 380 crina vegetale, sacchi 132 semilino; da Marsiglia: sacchi 10 droghe (garofano); da Savona: barili 13 olio min.; da Genova: barili 20 olio min.; da Napoli: colli 30 olio, barili 80 ferro vuoti, barili 127 olio min.; da Palermo: casse 1 manna; da Catania: sacchi 13 mandorle, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 14 gennaio: da Fiume: rinfusa tonn. 500 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Magyar» jugosl. arrivato il 15 gennaio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 4000 carbone fossile, all'ordine.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 gennaio 1930 (A. IX):

Piroscafi e velieri a banchina 31, al largo 2, in disarmo 2; totale 35. Arrivati 3; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5907; merci varie tonn. 1547; totale tonn. 7454.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 485; merci varie tonn. 398; totale tonn. 883.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 292; uomini 887 — Carri caricati 394; scaricati 29 —

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 299 — Giovanotti di coperta 161 — Mozzi di coperta con navigazione 87 — Mozzi di coperta senza navigazione 18 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 140 — Fuochisti 405 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 116 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura Cotoni: Gennaio contratto vecchio 10.05; nuovo 9.98 10.00 — Febbraio nuovo 10.06 — Marzo id. 10.15-16 — Aprile id. 10.27 — Maggio id. 10.39-40 — Giugno id. 10.49 — Luglio id. 10.59 — Agosto id. 10.70 — Settembre id. 10.70 — Ottobre id. 10.74 — Novembre id. 10.81 — Dicembre id. 10.88-89.

Bollettino delle nevi

ROMA, 15

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Croce d'Aune: sereno, cm. 15, gelata — Campon Avena: sereno, cm. 45, farinosa — Ponte di legno: Sereno, cm. 40, farinosa — Tonale: sereno, cm. 80, farinosa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.52 — Luna leva alle ore 6.25: tramonta alle ore 14.19 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.5 e 16.50; Alte ore 8.45 e 23.15.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 8.2; minima 1.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.4.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Probabilità: Il tempo si manterrà ancora perturbato su tutta l'Italia e si avranno piogge sulla media e bassa penisola e sulle isole maggiori; il cielo sarà nuvoloso sulle Venezie, vario sulle altre regioni settentrionali; si avranno nebbie lungo il litorale Adriatico nel basso bacino tirrenico e specialmente in Val Padana. Prevalenza di venti intorno nord, deboli sulla Val Padana e versanti prospicienti, piuttosto forti sulla Liguria e sull'Istria, moderati o quasi forti tra nord e levante sull'alto Adriatico, meridionali sul basso versante tirrenico, sul versante jonico e sulla Sicilia; intorno levante altrove. Temperatura stazionaria; agitato il medio e basso Tirreno e l'Alto Adriatico; mare mosso altrove.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.20 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

Avvisi economici

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDONSI occasione due magnifici amplofoni doppio piatto, adatti Cinema, nonchè due impianti completi Gaumont, come nuovi. Rivolgersi: Teatro Malibran, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANO agenti, rappresentanti, articoli vendersi tabaccai, droghieri, profumerie. Fabbr. «Silvio», Posilipo.

ABILI agenti rappresentanti assumo novità tabaccai, droghieri, profumieri, seria fabbrica Sargentor, via Ant. Fratti 22 Viareggio.

AGENTI produttori visitanti dettaglianti mercerie cercansi da importante azienda confezioni costumini. Scrivere Sadas - Casella Postale 307 - Torino.

ARTICOLI Solingen: posaterie, provvigionansi rappresentanti, principianti. Bucher, Assarotti 54, Genova.

ASSICURAZIONE vecchia e potente Compagnia oltre cinque miliardi riserve cerca seri produttori subagenti Scrivere Commercial Union Cassetta Postale 99 - Venezia.

CERCHIAMO relazioni con Ditte adatte per la vendita del nostro aspirapolvere di facile esito. Offerte precise e refer. a Sachsenwerk: Export-Abteilung Niedelsedlitz (Sassonia).

ARTICOLI drogheria forte consumo cerca rappresentanti. F.lli Valentinetti, Rovereto (Trentino).

IMPORTANTE Fabbrica Cioccolato e Confetteria Svizzera, cerca Viaggiatore per le Tre Venezie. Si esige massima conoscenza del ramo con ottima clientela, apposite referenze. Cassetta 49 B U.P.I. Milano.

RAPPRESENTANTI per ogni regione, cerca importante fabbrica copertoni impermeabili, indumenti fatica, ecc. Richiedesi pratica articolo e clientela. Scrivere indicando Case rappresentante e referenze. Cassetta 50 M Unione Pubblicità, Genova.

RAPPRESENTANTI LOCALI in tutte le importanti città cercansi per lo smercio di un rinomato sistema di contabilità. Signori pratici contabilità, disponenti del tempo necessario, con buone relazioni col commercio rivolgansi all'Istituto Fiduciario UNION, Bolzano, Cassetta 309.

VIAGGIATORI attivi ogni provincia Italia cercansi per novità brevettata campo idraulico annullante concorrenza. Lapai, Casella postale 59, Genova-Nervi.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA media età, triestina, indipendente, offresi governo casa, o cura bambini, miti pretese. Via Crispi 18, Trieste.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 · Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CANI, polli, incubatrici, coniglicoltura, apicoltura, richiedere bollettino Allevatori, Firenze (101).

FUNGHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele, noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia. Setina, Radece. Zidanimost, Jugoslavia.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MACCHINE utensili occasione, grandioso stock liquidasi fortissimi ribassi. Lizzoli, via Nizza 31, Torino.

MACCHINARIO da molino ancora funzionante vendesi anche frazionato. Corso Sempione 19 Milano · Sordelli.

MERLETTI Idria tombolo eseguiti a mano, per biancheria, stores, servizi tavola, ricco assortimento, acquisterete prezzi convenientissimi. Laboratorio Poljane, Skofjaloka (Jugoslavia.)

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.
DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga - Conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina - Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.
MIRA - Antica Salumeria - Bar - «Caffè Campari» Mira Taglio - Cond. Vitt. Zillio Tel. pubb. 9.
MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.
— Caffè Stendardo, Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro, Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena Zanasi Luigi proprietario.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.
CAPRILE Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.
CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.
FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.
PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim., cuc. cas., vini scelti. Prop. De Pra.
STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.
PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo, Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

FRIULI

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage Propr. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.
PIANO D'ARTA - Albergo Salom - Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.
S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Noleggio Auto - Tel. 22
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Solà Vincenzo.

BOLZANO

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS., cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
- Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci, caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.
— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Rostorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Ristorante «Piemonte». Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell., ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno.
— Propr. Ramoser Luigi.
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 122, tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L Da Vinci. Propr. G. Reibmayer.
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Propr. Sch. Kuprian.
— Caffè Plankenstein, amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.
APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. G. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.
TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

---

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 17

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Accese una sigaretta e prese dal tavolo vicino un piccolo rettangolo di cartoncino «bristol», sul quale, con caratteri aristocraticamente slanciati era scritto:

«Mio caro signore d'Izelles,

Il giorno dieci corrente offrirò un piccolo trattenimento ai miei amici intimi. Musica, danza, cena. Volete farci il favore di essere dei nostri? Io e le mie nipoti contiamo sulla vostra presenza. Non ci fate il torto di mancare. Qualche persona di mia conoscenza sarebbe contrariata dalla vostra assenza.

Cordialmente

Regina Le Cosquer»

Cristiano rimise sul tavolo il cartoncino, ne prese un altro e lesse:

«Mio,

Tanto peggio per il tuo appuntamento di affari! Io non voglio che tu passi la serata con me... Vieni... Ti attendo... Ah! Cote quiel...

Juana».

— Perchè no? — pensò Cristiano. — Cenerò con Juanita. Poi andrò dalle Arnaudi... E, infine, raggiungerò la mia bella danzatrice... Perchè no?

Termino la sua «toilette», telefonò a Juanita, e uscì, allegro, spensierato, contento di sè, senza sospettare neppur lontanamente che in quel momento gli dèi decidevano del suo destino.

Suonava le dieci e mezza quando il giovanotto fece il suo ingresso nel salotto di Regina Le Cosquer. Una quarantina di persone erano già radunate.

Saint-Avinian gli andò incontro e gli disse sorridendo:

— Giungete al momento giusto. Anita e Antonia si accingono a suonare con Giorgio e Renata de Cossac, le «Notti sul mare» di Luigi Mandelli. Voi volterete le pagine.

Cristiano s'inchinò. Salutò Regina, Anita e Antonio; fu presentato a parecchie signore e signorine; fu spinto verso il grande Erhard che, aperto, aspettava i musicisti.

Anita sedette al piano, Antonia prese il violino, Giorgio de Cossac e sua sorella presero la viola e il violoncello. E nel silenzio «La notte della speranza» esalò la sua dolcissima melodia.

Un'onda d'amore salì tutta l'anima di Cristiano. Il suo pallido viso pareva riflettere la sua intensa emozione artistica. Ella viveva in un mondo irreale.

E quando il sublime canto della speranza si estinse, ed il violoncello attaccò la frase ardente della «Notte dell'Amore», il suo sguardo umido si posò su Cristiano. E quella tacita eloquente confessione lo fece trasalire, gli procurò un fremito profondo di tutto l'essere.

La pura, nobilissima anima della fanciulla gli si apriva come una corolla anelante al bacio del sole...

Egli socchiuse gli occhi... Inarcò le labbra in un sorriso...

Ed Anita gli sorrise con un altro sorriso di estasi e di speranza.

La musica tacque fra uno scroscio di applausi.

— Volete farmi l'onore di accordarmi un walzer-tango, Anita? — domandò Cristiano alla fanciulla, subito dopo.

— Io v'impegno per il secondo fox trot — disse Antonia a Giorgio de Cossac.

— Ed ora, che cosa faremo? — domandò Saint-Avinian a Regina Le Cosquer.

— Peuh! — rispose Regina. — Voi danzate come un cavallo da gendarme! Venite a farmi un po' di corte... E ditemi se mia nipote non è la più amabile, la più graziosa e la più bella...

Un'orchestra invisibile attaccò allora le prime battute di un tango reclamato da Cristiano.

Il giovanotto cinse la vita di Anita col suo braccio. E la danza li avvolse nel suo sortilegio.

Egli sentiva contro di sè il corpo agile e flessuoso della fanciulla che si abbandonava a quella ebbrezza dimentichi del mondo.

— Che ne dite? — domandò a bassa voce Regina Le Cosquer a Saint Avinian, guardando i due giovani.

— Dico — rispose Saint-Avinian — che fra sei mesi voi condurrete vostra nipote all'altare. Guardate, per convincervene il sorriso di Anita...

Antonia Arnaudi, che aveva sorpreso il breve dialogo, strinse le labbra, impallidì, dimenticò il ritmo della danza e fece inciampare il suo cavaliere.

— Pardon — ella mormorò. Fatemi sedere un po' se non vi dispiace. Mi sento un po' stordita...

La musica poco dopo si estinse nelle attutite sonorità dell'orchestrina invisibile. E Cristiano ricondusse Anita al suo posto, accanto alla zia.

Anita sorrideva, un po' oppressa, ma felice.

— Quali altre danze mi concedete? — le domandò a bassa voce il giovanotto.

— Tutte quelle che volete — rispose Anita — non voglio altro cavaliere che voi...

— Che egoista! — esclamò ironicamente Antonia. — Ed io non meno?

— Sono ai vostri ordini, Antonia... — rispose Cristiano sorridendo. Terminata la cena, Cristiano s'inchinò dinanzi ad Antonia Arnaudi, per domandarle quale delle danze voleva essere riservata.

— E voi sapete farli Antonia?

La fanciulla si alzò e si avviò con lui verso la sala da ballo.

Ma a mezza strada si arrestò...

— No... disse — Sono un po' stanca. Vi dispiacerebbe conversare con me, fumando una sigaretta?

— Con piacere, cara amica — rispose il giovanotto.

— Venite dunque...

Egli la seguì nel giardino d'inverno. Si sedettero, l'uno a fianco dell'altra, in un angolo, contro un grande palmizio. E Antonia, distesa sulla «chaise longue», accese una sigaretta presa dall'astuccio in oro che Cristiano le aveva presentato.

Aspirò qualche boccata di fumo. Poi bruscamente domandò:

— Dunque, a quando le nozze?

— Che cosa volete dire, Antonia? — chiese stupito il giovane banchiere.

— Andiamo!... Non fate l'ingenuo!... Lo sapete benissimo quel che voglio dire.

— Vi giuro che...

— No, Cristiano!... Siate sincero! Anita vi piace... E voi piacete ad Anita. La si vede a cento miglia... com'è vero che ci vuole a mano l'obelisco di piazza della Concordia. Perciò vi domando a quando le...

Il ritmo lontano delal musica giungeva affievolito fino ad essi, li avvolgeva, li cullava con la sua carezza...

Cristiano alzò gli occhi e guardò fisso la fanciulla.

Ella era pallida. Le sue labbra erano agitate da un tremito quasi impercettibile. La sigaretta si bruciava lentamente fra le sue dita, senza ch'egli pensasse a portarla alle labbra.

Un furtivo sorriso passò negli occhi di Cristiano.

— Perchè me lo domandate? — gli disse.

— Per... forzato...

— Ma... per regolarmi, ecco tutto — ella rispose, porgendogli la sigaretta... Io... ho bisogno di saperlo... [illegible] Non ho affatto l'intenzione di disputarvi Anita... D'altronde un'artista. Anita è bella, ricca, seria... E non è un'artista. Essa vi farà la casa pulita [illegible] Voi le affiderete la amministrazione del menage [illegible] pentirvene. Essa ga fare i con[illegible]

(continua)

ANNO CLXXXIX - N. 17 - CENTESIMI VENTI

Sabato 17 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: ur.ci 2-02 e 9-81

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IL PIU' AMBITO PREMIO PER LE SQUADRIGLIE DELLA CROCIERA ITALIA-BRASILE

Balbo legge l'ordine del giorno del Duce ai transvolatori atlantici

e passa in rivista le forze dell'aria e del mare partecipanti alla gloriosa impresa

RIO DE JANEIRO, 16

Perdura vivissimo l'entusiasmo per l'arrivo dello stormo di Balbo. Per tutta la serata di ieri sono continuate frenetiche le dimostrazioni all'Italia fascista, al Duce, al gen. Balbo dinanzi all'albergo Gloria. L'intera città era imbandierata con il tricolore italiano che sventolava accanto alla bandiera brasiliana.

Ammiratissima anche la divisione navale ancorata al centro della baia Flamengo prospiciente l'albergo Gloria. Il gen. Balbo, invitato a parlare dinanzi ad un apparecchio radiotelefonico, ha pronunciato vibranti parole esaltando la conquista dei cieli cui ha contribuito la crociera dello stormo tricolore.

Il gran rapporto

Oggi il Ministro ha radunato a gran rapporto gli ufficiali, i sottufficiali e gli equipaggi della crociera atlantica al completo.

Dato l'attenti e fattosi un religioso silenzio, il generale Balbo ha letto ad alta voce l'ordine del giorno del Duce, ripetendone alla fine, il grido di "Viva il Re!,,.

Il Ministro Balbo ha fatto quindi l'appello dei camerati scomparsi e tutti hanno risposto "presente,,. Infine il Comandante della crociera atlantica ha altamente elogiato uno per uno gli aviatori per il dovere compiuto in onore della Patria fascista ed uno per uno li ha abbracciati e baciati.

Il gran rapporto, si è svolto in una sala riservata dell'albergo Gloria, ha segnato l'ora più intensa di commozione di tutta la crociera. I visi dei transvolatori, adusti dal sole, dal vento e dalla tempesta oceanica erano rigati di lacrime.

La riunione è terminata con un possente alalà al Duce.

La rivista passata da Balbo

Alle ore nove, nel campo Do Russel prospiciente Praia Lamengo, il generale Balbo, seguito dallo Stato Maggiore, ammiraglio Bucci, generale Valle, generale Pellegrini, colonnello Maddalena, ha passato in rivista le forze dell'aria e del mare partecipanti alla crociera Italia-Brasile. Al centro del grande prato il Ministro, circondato dagli alti ufficiali, ha poi assistito allo sfilamento. Sono sfilati prima gli ufficiali, indi sottufficiali e tutti gli equipaggi degli idrovolanti al comando del maggiore Longo quindi due battaglioni di marinai divisi in otto compagnie, corrispondenti ad ognuno degli otto esploratori al comando dei capitani di corvetta Guidi e Zannoni. Prestava servizio la banda ammiragli.

Terminata la rivista il generale Balbo ha dato solenne lettura dell'ordine del giorno del Duce a tutti gli ufficiali di Marina ed Aviazione insieme riuniti. Poscia il gen. Balbo, seguito dagli equipaggi della squadra transatlantica, si è recato nel piazzale prospicente l'ambasciata, intitolato a Carlo Del Prete, e ha deposto una grande corona sul monumento eretto alla memoria dell'eroico transvolatore dell'Atlantico. Il Ministro, sempre seguito dal gruppo degli ufficiali aviatori, ha poi deposto un'altra corona sulla targa ove sono stati incisi i nomi degli aviatori caduti in questa crociera. La targa è collocata sotto quella che ricorda gli italiani del Brasile caduti nella grande guerra. Il generale Balbo ha pronunciato brevi commosse parole e ha fatto l'appello dei camerati morti, col rito fascista.

L'ammirazione della stampa

La stampa brasiliana è tutta pervasa di ammirazione per i transvolatori atlantici e sopratutto per il condottiero dell'impresa vittoriosa, il Ministro Italo Balbo.

«Col compimento del volo collettivo Italia-Brasile, il giovane Ministro dell'Aeronautica italiana ha raggiunto — scrive il Correjo da Hanhà *— tutti gli scopi che si era prefisso. Egli ha esaltata la sua Patria, ha incitato la giovane generazione d'Italia, che sa comprendere tante cose, a seguire l'esempio dei suoi maestri; ha affermato che l'arma aerea italiana è potente, che mirabili sono le capacità organizzatrici del Fascismo sotto l'influsso della volontà dell'onorevole Mussolini.*

«L'impresa consacrata dal sacrificio di cinque giovani generose vittime sublima la razza latina e in modo particolare la stirpe italica che affronta fiduciosamente tutte le forme eroiche della modernità.

«Il Quadrumviro — scrive il Diario Carioca *— ha dato un segno indubbio della sua volontà costruttiva; egli, sulle orme del Duce, vuole che l'Italia sia pronta a volare sul mondo, e si appresta a moltiplicare i protagonisti della grande opera. Il pieno successo del volo italiano ha segnato una tappa meravigliosa nella storia dell'aeronautica mondiale. Le accoglienze del popolo brasiliano si traducono in riconoscimento di meriti e in ammirazione per il valore dell'industria e della tecnica italiana».*

I transvolatori atlantici visiteranno San Paulo

SAN PAULO, 16

(S.I.A.) *Al Governatore di San Paulo, colonnello Alberto Joao, è pervenuta da parte dell'Ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro Cerruti, l'assicurazione che il Ministro Balbo visiterà questa capitale coi suoi compagni di volo.*

La notizia divulgata dalla stampa paulista ha destato fervore di attesa in mezzo alla popolazione che ha seguito con entusiasmo la grandiosa impresa aerea italiana. I transvolatori atlantici saranno accolti con gli onori del trionfo. Del comitato organizzatore dei festeggiamenti fanno parte notabilità italiane e brasiliane.

E' desiderio degli Italiani residenti nello Stato di San Paulo di acquistare l'idrovolante a bordo del quale il Ministro Balbo ha compiuto la transvolata. L'apparecchio sarebbe collocato nella Casa degli Italiani di San Paulo a testimonianza della grande gesta.

La risposta di Italo Balbo al messaggio del Duce

ROMA, 16

Al telegramma inviatogli da S. E. il Capo del Governo il generale Balbo ha così risposto da Rio de Janeiro:

«Sono commosso per le parole che indirizzi a me personalmente. Sono fiero e orgoglioso per l'ordine del giorno che hai indirizzato agli equipaggi. Letto da me a gran rapporto esso sarà il più grande premio per l'impresa che tutti hanno compiuta con un senso religioso del dovere; sarà il più caro tra i ricordi e lo sprone più efficace per le imprese future. Voglio tu senta come la mia gratitudine sia soltanto pari alla mia devozione.

ITALO BALBO.»

Il Ministro della Marina ha così risposto al telegramma direttogli da S. E. il Capo del Governo:

«S. E. Capo del Governo - Roma. — Ho immediatamente comunicata all'Ammiraglio Comandante la divisione esploratori l'alta parola di V. E. Essa procurerà non soltanto agli Stati Maggiori ed agli equipaggi della divisione ma a tutta la Marina profonda soddisfazione.

SIRIANNI.»

Il saluto di Sirianni e Rocco

ROMA, 16

Il Ministro della Marina, appena avuta dal *Da Recco* comunicazione radiotelegrafica dell'arrivo a Rio de Janiero degli apparecchi della crociera, ha inviato al gen. Balbo il seguente messaggio:

«Raggiunta la mèta, a te, a tutti i tuoi collaboratori dell'ardita impresa invio un entusiastico saluto. - Sirianni».

Il Ministro della Giustizia ha inviato al gen. Balbo il seguente telegramma:

«A nome mio e della magistratura italiana tutta, fedele, silenziosa, operosa custode del Regime, invioti giubilante saluto per la nuova fronda d'alloro che le tue superbe squadriglie condotte dalla tua mente fervida, dalla tua tenace volontà hanno aggiunto alle glorie dell'Italia e del Fascismo - Rocco».

I gen. Balbo ha così risposto al telegramma inviatogli dall'on. Orsolini Cencelli a nome dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti in guerra:

«Il saluto dell'Associazione famiglie caduti in guerra, che accoglie il fiero e orgoglioso dolore di chi alla Patria ha offerto prodi soldati, tocca nel più profondo del cuore gli aviatori atlantici che alla grande Italia fascista hanno votata la vita. A nome di tutti vivamente commosso ringrazio — Alalà».

L'esultanza dell'Esercito

ROMA, 16

Il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha inviato i seguenti dispacci:

«S. E. il generale Italo Balbo - Rio de Janeiro — Dall'alba di Orbetello al meriggio di Rio l'Esercito ti ha seguito in piedi con un solo cuore. Ora che la mèta è raggiunta esulta ed ammira. L'evento passa da oggi nella tradizione delle armi d'Italia a segnare l'esempio e a rinsaldare la fede con la testimonianza gloriosa dei cinque caduti di Bolama. A te capo ed ala prima dello stormo voglio affettuosamente esprimere il mio entusiasmo di soldato. — Fto *P. Gazzera».*

«A S. E. l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina — L'Esercito si compiace della bella prova di ardimento e di capacità offerta dagli equipaggi e dalle navi della Marina che con opera instancabile e fraterna ha reso completo il volo magnifico arricchendolo di feconda esperienza - F.to: *Gazzera».*

Il plauso delle Camicie Nere

ROMA, 16

Il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha spedito il seguente telegramma al generale Balbo:

«Mentre il tuo ardimento si corona di vittoria, tu sai che il mio abbraccio commosso ti dice il plauso festante di tutte le Camicie nere che levano i moschetti per gridare la loro gioia a te ed a tutti gli aquilotti che ti hanno seguito con lo stesso cuore sul mare superato nel nome del Duce. — Teruzzi».

L'ammirazione del Senato

ROMA, 16

Il Presidente del Senato Federzoni ha inviato il seguente telegramma al generale Balbo:

«Le trionfanti ali della Patria, sotto la guida intrepida di V. E., hanno portato oltre Oceano la nuova possente anima dell'Italia fascista. Compiutasi vittoriosamente la grande impresa, il Senato del Regno rinnova al prode condottiero, ai valorisi ufficiali e mirabili equipaggi suo plauso entusiastico di ammirazione e riconoscenza».

Il significato dell'impresa

Le rilievi dei giornali romani

ROMA, 16

L'ala italiana — ha detto il Duce — e con essa il Regime escono ingranditi, in questo scorcio dell'anno IX, grazie alla preparazione, al coraggio, alla tecnica di un pugno d'uomini, ardimentosi figli della nuova Italia. La crociera Italia-Brasile, l'evento che rimane consacrato nella storia, è la sintesi illustrativa e dimostrativa dei progressi raggiunti dalla aeronautica italiana. Italo Balbo, che ha condotto lo stormo vittorioso e che ha oggi dal Duce l'altissimo elogio, ha portato all'Italia fascista un primato ambitissimo, che ci è riconosciuto e invidiato da tutto il mondo.

L'elogio della Patria

Commentando il compimento della crociera atlantica la *Tribuna* scrive: «Quello che l'Italia fascista voleva dire ai suoi meravigliosi campioni che hanno compiuto il «folle volo» è stato magistralmente pensato e detto da colui che sopra ogni altro aveva il diritto di interpretarne il sentimento ed esprimerne il pensiero. Il Duce ha trasmesso agli audaci transvolatori l'elogio della Patria italiana come si conveniva al carattere degli uomini e all'indole dell'impresa. Egli ha dato alla sua parola la forma e l'accento del documento militare. La sua voce è stata chiara, sobria, possente. Ha atteso che l'ultima mèta fosse stata raggiunta per risuonare senza riserve e senza incertezze: mai impresa magnifica fu più degna di parola così alta, mai parola più alta venne a premiare impresa più degna».

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Errerebbe chi volesse restringere la gesta entro confini puramente materiali. Certo da questo fatto i rapporti non solo ideali fra Brasile ed Italia non potranno non uscire intensificati in una calda atmosfera di simpatia e di reciproca intelligenza. Dall'impresa il Brasile stesso, paese vastissimo, a cui occorrono rapide comunicazioni, riceverà un impulso, un incitamento nella rapida marcia del suo superbo progresso, ma l'impresa dei nostri aviatori, mentre ha un altissimo significato ideale ed universale, ha tuttavia un significato particolarmente italiano e nazionale. Essa sta a segnare con lo splendore degli eroismi, il sicuro risorgimeto dell'Italia suscitato da Mussolini nel segno del littorio. Con esso e per esso l'Italia tramuta la sua influenza ed il suo prestigio in campi concreti determinati».

L'industria aeronautica

Una constatazione deve essere fatta alla fine dell'impresa, e cioè il grado di perfezione raggiunto dall'industria italiana. L'industria aeronautica italiana nel primo periodo post-bellico, alla fine del 1922-23, era in pieno disfacimento. Ciò costituiva una delle principali ragioni di preoccupazione, anche perchè si osservava che i cantieri aeronautici stranieri avevano potuto arrestarsi dopo il fenomeno della superproduzione bellica e iniziare un vasto lavoro di riorganizzazione tecnica e scientifica per far fronte alla nuova situazione di svilupparsi su un altro piano che non poteva essere certamente quello che aveva caratterizzato il periodo della guerra.

Il Fascismo, con la rinascita dell'aeronautica, ha portato ad un assestamento dell'industria relativa. In sei o sette anni i cantieri aeronautici italiani hanno potuto riconquistare il tempo perduto, portando sui campi di aviazione apparecchi e motori che oggi, per le caratteristiche costruttive, superano o eguagliano in tutto la produzione aeronautica straniera.

Riunioni dopolavoristiche per celebrare la superba vittoria

ROMA, 16

L'on. Starace, nella sua qualità di commissario dell'O. N. D., ha impartito telegraficamente ai 33 segretari federali dipendenti le seguenti diposizioni:

«L'audace impresa voluta dal Duce compiuta dai volatori camerati agli ordini del Quadrumviro della Rivoluzione Italo Balbo non è soltanto vittoria che sugli avversi elementi della natura hanno riportato l'ardimento e la tenacia degli uomini, ma anche trionfo del lavoro italiano. I lavoratori italiani appassionatamente seguirono il gran volo e che nei colori della Patria e nei simboli del Littorio videro il migliore auspicio, celebreranno l'evento col quale è stata scritta una altra luminosa pagina della storia del Fascismo e si riuniranno nelle rispettive sedi dopolavoristiche imbandierate ed illuminate ove l'oratore designato da Vossignoria leggerà e commenterà l'ordine del giorno del Duce. Ove sia possibile sarà proiettato il film della Crociera».

La grande idea animatrice della crociera transatlantica

VIENNA, 16

La *Wiener Neueste Nachrichten* in un articolo intitolato: «Roma-Rio de Janeiro» illustra ampiamente il trionfi dell'aviazione italiana e rileva che il rendimento degli apparecchi, il grado di perfezione tecnica dei motori, l'addestramento e la disciplina degli equipaggi del volo transatlantico merita un altissimo elogio. «Ma — continua il giornale — volere considerare l'importanza di questo grande volo solo dal lato tecnico significherebbe sminuire la grande idea che esso riveste; poichè tale gesta è comprensibile solo se si pensa che essa è risultante di una attività politica nuovissima e forte. L'Italia, che si considera erede dell'Impero romano, ha dimostrato ai suoi fratelli latini d'oltre Atlantico che non li ha dimenticati. L'America del Sud, paese dell'emigrazione italiana, esulta per la dimostrazione di forze della nuova Italia».

Una nuova tappa nella storia della navigazione aerea

MOSCA, 16

Il giornale *Krasnaia Zvesda* scrive:

«La crociera atlantica della squadra aerea italiana costituisce senza dubbio una nuova tappa nella storia della navigazione aerea. Per la prima volta una squadra militare intera ha superato la prova di sorvolare l'immensa superficie d'acqua per tremila chilometri. La crociera è doppiamente importante: in primo luogo perchè essa prova lo sviluppo straordinario dell'aerotecnica, ed in secondo luogo perchè essa dà la dimostrazione di possibilità militari delle forze aeree di cui non si aveva ancora alcuna idea».

Il giro aereo d'Italia

Il regolamento per la seconda gara

ROMA, 16

Viene pubblicato il regolamento per il Giro Aereo d'Italia, organizzato per il 1931 dal Reale Aero Club d'Italia, per apparecchi da turismo della prima categoria. La gara è aperta a tutti i soci dell'Aero Club d'Italia ed a tutti i membri ed associazioni straniere, aderenti alla F.A.I.

Le prove pratiche saranno effettuate all'aeroporto del Littorio e consisteranno: 1. una prova di quota; 2. una classifica delle qualità turistiche degli apparecchi; 3. una prova di partenza; 4. una prova di atterraggio; 5. determinazione del carico alare.

La graduatoria risultante dal complesso della prova eliminatoria darà anche l'ordine di partenza per i concorrenti, fissando per ciascuno di essi l'handicap in base a sessanta secondi per ogni minuto in meno del massimo contemplato dalla classifica.

Tale ordine di partenza sarà conservato per la partenza di ciascuna tappa.

Il giro aereo d'Italia si effettuerà in tappe non inferiori a chilometri cento, con atterraggio obbligatorio sui campi della località fissate. La classifica generale del giro aereo d'Italia sarà data dalla somma dei tempi delle singole tappe, risultando vincitore il concorrente che avrà impiegato il minor tempo.

Lombardi a colazione dei Duchi d'Aosta

NAPOLI, 16

Stamane alla Reggia di Capodimonte le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta hanno ricevuto e trattenuto a colazione l'aviatore Lombardi che è ora completamente ristabilito in salute.

400 milioni in meno introitati dagli esportatori di legname jugoslavi

VIENNA, 16

(E.M.) Si ha da Belgrado che le ultime statistiche relative alla esportazioni jugoslave di legname, si rileva che esse sono diminuite nel 1930 in modo così notevole da ridurre gli introiti generali degli esportatori di circa 400 milioni di dinari.

Gli esportatori jugoslavi avrebbero quindi intenzione di rivolgersi al Ministero del commercio per ottenere una riduzione delle tariffe ferroviarie e delle tasse di magazzinaggio.

Il processo contro i dervisci che attentarono a Kemal Pascià

VIENNA, 16

(E.M.) Davanti al Tribunale militare di Menen in Anatolia, si è iniziato oggi il grande processo contro i dervisci accusati di mene rivoluzionarie in danno del governo di Kemal Pascià.

Gli imputati sono 122 e vi sono da attendersi con ogni probabilità numerose condanne a morte. Il processo si svolge a porte chiuse.

Il Principe di Galles inizia il viaggio per Buenos Ayres

LONDRA, 16

(C.C.) Sono partiti oggi in aeroplano fino a Parigi, per proseguire poi con mezzi di trasporto più normali, il Principe di Galles e suo fratello Principe Giorgio, i quali si recano nel Sud America per inaugurare l'esposizione commerciale dell'impero britannico che si aprirà a Buenos Ayres il 14 marzo. Il Principe di Galles visiterà poi numerosi altri centri del Sud America.

Importanti documenti di Osoppo ritrovati a Vienna

UDINE, 16

Da Vienna è stato in questi giorni annunciato che è stato colà ritrovato altro importante materiale, già trafugato dagli austriaci durante l'invasione del Friuli. Si tratta di volumi e di documenti importanti scomparsi in quel triste periodo dall'archivio della Pieve di Osoppo. Sono circa duecento volumi, tra i quali ve ne sono di preziosi e di importanza storica.

Per questa ricerca va rilevata l'appassionata ed instancabile opera perseguita dal parroco don Domenico Comisso.

Luci ed ombre in Francia sull'affare Oustric

PARIGI, 16

(A. P.) L'affare Oustric continua a gravare sulla vita politica francese. Il direttore della «Libertè», Camillo Aymard, afferma che l'incubo della commissione d'inchiesta paralizza molti uomini politici, i quali farebbero assegnamento, nel segreto del loro cuore, sull'attuale Governo per sgomberare l'orizzonte da una minaccia grave egualmente per tutte le frazioni della Camera. Aymard rileva d'altronde come la commissione stessa abbia notevolmente attenuato il proprio zelo in questi ultimi tempi. La lista degli interventi parlamentari — scrive l'articolista — avrebbe dovuto essere pubblicata fin dal mese scorso. In quell'epoca la commissione protestava clamorosamente perchè il Gabinetto gliene rifiutava la comunicazione. Da oltre due settimane essa è in possesso dell'elenco, ma ora è la sua volta di esitare e di tacere.

Tutti i partiti sembrano colpiti da un terrore superstizioso, come se una tenebrosa minaccia fosse apparsa sul muro. Sembra in verità che questa specie di «Mane techel fares» turbi i sonni di molta gente.

I quotidiani resoconti dei lavori della commissione sono sufficienti del resto per dare un'idea dell'interesse che partiti e uomini attaccati tradizionalmente al regime repubblicano e ai metodi parlamentari possono prestare ad un simile sciorinamento di panni sporchi. Una luce cruda è stata gettata sui costumi politici e amministrativi, al punto da spaventare tutti coloro che tengono a lasciar intatto il velo d'ipocrisia che conferisce una rispettabilità apparente ai peggiori abusi.

Sintomatico è un articolo di Herriot sull'«Ere Nouvelle» in cui egli deplora la soverchia latitudine dei poteri della commissione inquirente.

La riunione odierna del temuto organismo parlamentare è stata particolarmente interessante, perchè un ex prefetto ed ex capo di Gabinetto di un Ministro radicale socialista, il sig. Jaubert, è venuto a raccontare come, essendo passato al servizio del finanziere Oustric, avesse avuto modo di rendergli frequenti e importanti servigi grazie alla propria influenza negli ambienti ministeriali. Fra l'altro per mezzo di un deputato oggi defunto, il testimone avrebbe appianato certe difficoltà della Banca Oustric col servizio sconti della Banca di Francia.

La sottocommissione della Commissione d'inchiesta, che si è riunita alla Banca Oustric, ha scoperto al quarto piano del palazzo tre incartamenti che non erano stati comunicati e sui quali non erano stati apposti i sigilli. Uno di questi incartamenti conteneva i documenti relativi alla Snia Viscosa, ma i membri della Commissione hanno constatato che nessuna corrispondenza vi figura per il periodo compreso fra il 10 aprile e 26 giugno 1926, epoca in cui gli scambi di lettere relativamente alla introduzione del valore italiano avrebbero dovuto essere più attivi.

La Commissione continuerà la sua inchiesta domani nel pomeriggio, ma fin da ora parecchi commissari hanno domandato che una protesta sia formulata al Ministro della Giustizia relativamente alla mancanza di sigilli e alla possibile scomparsa di alcuni documenti.

In seguito alla lettura degli incartamenti ritrovati la commissione ha deciso di ascoltare nuovi testimoni e ancora una volta il sig. René Besnard che è convocato per domani.

La battaglia infuria a Bombay

500 feriti - Migliaia di arresti

LONDRA, 16

(C.C.) Un'altra giornata di frenetico disordine ha trasformato ancora una volta le vie principali di Bombay in tanti campi di battaglia, costringendo la cittadinanza pacifica ad asserragliarsi nelle case e paralizzando naturalmente ogni attività industriale e commerciale.

Le dimostrazioni proibite

Il cosidetto consiglio di guerra del congresso nazionale indiano, avendo proclamato lo sciopero generale di 24 ore, a titolo di ulteriore protesta per le impiccagioni dei quattro indiani colpevoli di avere assassinato i due agenti di polizia a Sholapur, organizzò una serie di spettacolose e clamorose dimostrazioni, mobilitando per l'occasione parecchie migliaia di indù non solo a Bombay, ma anche nei dintorni.

Siccome il Consiglio di guerra è una organizzazione che è stata sciolta e dichiarata illegale dalla magistratura britannica, le autorità avevano fin da ieri proibito le dimostrazioni preordinate dal consiglio ed avevano anche avvertito, con uno speciale manifesto, che tutti i membri del consiglio di guerra nazionalista, i quali si fossero fatti riconoscere per tali, sarebbero stati arrestati.

Stamane nessuno si è sorpreso a Bombay — come telegrafa il corrispondente della *Morning Post* — quando parecchie ore prima dell'alba gli abitanti delle vie del centro furono svegliati di soprassalto dalle continue scariche di fucile e di rivoltella. Infatti la guerriglia per le strade era già cominciata fin dal le due dopo mezzanotte, ora fissata per l'adunata di tutti i vari gruppi nazionalisti indù, i quali dovevano prendere parte alle dimostrazioni.

La guerriglia

Per tutto il resto della notte e poi per la intera giornata gli scontri fra polizia e dimostranti si sono succeduti di ora in ora senza tregua. Durante le frequenti cariche della polizia in tutto pare che siano state ferite quattro o cinquecento persone. Quanto agli arresti si contano a migliaia. Benchè i disordini si ripetessero all'infinito, quasi di momento in momento, un pò in tutte le parti della grande città, il centro dei tumulti fu la piazza che fronteggia il palazzo di giustizia.

In fatti i capi del consiglio di guerra nazionalista pretendevano che anche la corte di giustizia aderisse allo sciopero generale e che cioè non solo tutto il personale dei tribunali e gli avvocati, ma anche i magistrati britannici se non tornassero alle loro case. Naturalmente questa pretesa non venne esaudita; anzi durante la intera giornata fu un continuo avvicendarsi di tentativi da parte dei dimostranti per penetrare dentro il palazzo e di movimenti strategici da parte della polizia per respingerli. Nelle vicinanze del palazzo di giustizia gruppi di gandhisti aspettavano al varco le automobili nelle quali gli avvocati si recavano al lavoro, e fermavano le vetture col semplice espediente di buttarsi supini a terra dinanzi alle macchine, sfidando gli chauffeur a passar loro sopra. Le automobili riuscivano a passare solo dopo che la polizia aveva portato via di peso l'ostacolo umano.

Quando una delle tante cariche della polizia a piedi e a cavallo pareva essere riuscita a sgombrare per qualche tempo la piazza, la folla tornava a radunarsi nelle vie adiacenti che sboccavano in piazza, cosicchè il palazzo di giustizia ne risultava stretto d'assedio, nessuno potendo arrivarvi dal di fuori o uscirne. La folla così si burlava della polizia che invano tentava di respingerla nei vicoli laterali.

Non solo al centro di Bombay, ma un po' in tutta la città la circolazione tranviaria dovette essere completamente sospesa nel pomeriggio, per evitare che si moltiplicassero all'infinito gli scontri fra la polizia. Del resto fin dalle prime ore del mattino è stato necessario l'invio di rinforzi di truppa per dare man forte ai poliziotti. Due compagnie di cavalleggeri e 150 soldati a cavallo hanno fatto servizio di polizia durante l'intera giornata.

All'ordine di sciopero hanno aderito questa volta tutte le maestranze degli stabilimenti per la tessitura del cotone, in tutto circa 140 mila operai indigeni hanno ingrossato oggi la moltitudine tumultuante nelle strade.

L'intero personale della polizia di Bombay, circa 5000 uomini, è stato mobilitato per questa grande giornata campale; ma, come si è detto, la polizia non tardò a chiedere rinforzi militari. Ormai se si volesse tener dietro di giorno in giorni agli avvenimenti indiani ci si ridurrebbe a ripetere giorno per giorno gli stessi racconti di conflitti fra la polizia e la folla indigena, di teste ammaccate o rotte a centinia, di migliaia gli arresti, ecc. A Bombay specialmente, centro della rivolta gandhista contro il dominio britannico, il ritmo normale della vita in città è sospeso da quasi un anno in qua. Giornate come quelle di oggi non sono inconsuete oramai a Bombay.

La Duchessa d'Aosta all'anno giudiziario di Napoli

NAPOLI, 16

Oggi a mezzogiorno, nel salone della Corte d'Appello al Castello Capuano ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico. Alla cerimonia hanno assistito S. A. R. la Duchessa D'Aosta, il Cardinale Ascalesi e tutte le autorità cittadine civili, militari e fasciste.

I componenti della corte con a capo il Primo presidente sen. Giannatasio in tocco e toga, con decorazioni, hanno preso posto nel pretorio.

Ha pronunziato il discorso inaugurale S. E. il Procuratore Generale Campolongo.

La cerimonia è terminata con le parole del Sen. Giannatasio il quale ha dichiarato aperto nel nome augusto del Re l'anno giudiziario.

All'uscita de Castello Capuano una folla imponente ha fatto una calorosa dimostrazione di omaggio alla Duchessa d'Aosta ed a S. E. il Cardinale Ascalesi.

Il seminario per le Calabrie

CITTA' DEL VATICANO, 16

Nella prossima primavera il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi si recherà a porre solennemente, in nome del Pontefice, la prima pietra al nuovo Seminario Pontificio di Reggio Calabria.

Sarà questa una nuova manifestazione importante dello svolgimento graduale del grande programma di riorganizzazione dei Seminari che è uno dei cardini del l'azione intensa ed efficace svolta dall'attuale Pontefice a favore dell'educazione dei giovane clero.

Discussioni alla "tavola rotonda„

per una federazione panindiana

LONDRA, 16

La Conferenza Indiana della Tavola Rotonda terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria, nella quale il Premiere Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Oggi non è stata ripresa la riunione privata di ieri sera, nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sottocomitato delle minoranze terrà la sua riunione finale domani e domani stesso la Conferenza terrà l'ultima seduta di comitato, in continuazione di quella tenuta oggi, nella quale è stata iniziata la discussione generale sui rapporti dei vari sottocomitati.

Lord Sanchey ha illustrato ampiamente il rapporto del sottocomitato per la struttura federale di cui era presidente. Ha parlato il Nababbo del Phobal a nome dei Principi indiani, facendo plauso ai risultati delle Conferenze e notando che il rapido progresso dell'idea di una Federazione dell'India, durante la Conferenza sarà uno dei punti più memorabili della futura struttura dell'India, ha terminato con un appello a tutti i membri della Conferenza per la composizione delle vertenze ancora in sospeso.

E' stata quindi letta una dichiarazione della delegazione musulmana, la quale rileva che mancando l'accordo tra indu e musulmani, il lavoro della Conferenza subisce un arresto perchè senza le debite salvaguardie i musulmani non accetteranno mai alcuna costituzione. Sir Padra riferendosi alla controversia delle minoranze ha dichiarato a nome della Federazione panindiana, ma non braminica, di aver fiducia che la soluzione potrà essere raggiunta se non ora a Londra in seguito in India ed ha assicurato i musulmani che le giuste salvaguardie da esse richieste verranno concesse come ha promesso anche il Primo Ministro insieme a quelle chieste dalle altre minoranze.

Egli e il suo partito sarebbero garanti dei diritti e degli interessi di tutte le minoranze.

Dopo che Kindomani, Sayakah e Jennat hanno sollevato delle obbiezioni sulle salvaguardie finanziarie proposte dal sottocomitato speciale, obbiezioni a cui ha risposto lord Reading, il Marajà del Chachenir ha dichiarato che una Federazione di più di 300 milioni di persone sarebbe una enorme forza per il mantenimento della pace mondiale e un grande lustro alla gloria dell'Impero britannico.

Sir They Sapau ha dichiarato di ritenere che, prescindendo da divergenze di carattere secondario e stato raggiunto l'accordo sui punti sostanziali e sui principi fondamentali. Per ultimo ha parlato il Marajà di Bikanor, che ha dichiarato che egli e i suoi sudditi aderiscono calorosamente all'idea di una Federazione indiana sulle norme tracciate nei rapporti dei vari sottocomitati.

Il sottocomitato delle minoranze ha tenuto una breve riunione finale approvando il rapporto redatto dal Primo Ministro presidente del sottocomitato che riassume le opinioni esposte nelle discussioni da parte di tutte le comunità interessate.

Il rapporto è stato inviato al comitato della Conferenza plenaria.

La Conferenza degli ambasciatori

e le manchevolezze della Germania

PARIGI, 16

Negli ambienti autorizzati si dichiara che le informazioni pubblicate da alcuni giornali relativamente alle questioni che sarebbero state trattate durante l'ultima seduta della Conferenza degli Ambasciatori sono inesatte.

Nessuna circolare che richiami la attenzione dei Governi firmatari del trattato di Versailles su manchevolezze della Germania ai suoi obblighi del disarmo non è stata preveduta in tale occasione dalla Conferenza degli Ambasciatori. - (*Stefani*).

Verso la riduzione degli stipendi

nella Repubblica Argentina

BUENOS AYRES, 16

La relazione della Commissione del bilancio consiglia di ridurre del 10 per cento tutti gli stipendi del personale dell'Amministrazione dello Stato ciò che porterebbe un'economia di 40 milioni di pesos. Le autorità municipali hanno disposto una sensibile riduzione nel costo del prezzo del pane.

Gli scandali in Francia

Ex-deputato arrestato

Altre due banche chiuse

PARIGI, 16

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto di destituzione di un alto funzionario del Quai d'Orsay, il signor Lahovary, consigliere di Legazione. Questa decisione è stata presa in seguito al risultato di una inchiesta, che ha accertato gravi infrazioni a carico del Lahovary. Fra l'altro costui, quale incaricato della direzione del Gabinetto del cifrario del Ministero degli Esteri, aveva commesso delle indiscrezioni nelle sue conversazioni con giornalisti.

All'arrivo del transatlantico *Flandre* nelle acque territoriali francesi, in vista di Le Havre, un ispettore della polizia francese, che si era espressamente recato a Plymouth, dove la nave aveva fatto scalo, ed era salito a bordo di essa, ha dichiarato in arresto l'ex-deputato e consigliere generale della Martinica, Le Grosilliere, accusato di corruzione e traffico di influenze poitiche.

Il 6 gennaio, tre giorni dopo la partenza della nave dalla Martinica, erano già stati tratti in arresto a Parigi due implicati negli scandali della Martinica, De Bussière e Giraudot. Interrogato a bordo della nave, l'ex-deputato ha detto che l'accusa fattagli è dovuta all'odio di uomini politici e ha negato tutti i fatti, che gli vengono addebitati.

Due altre banche hanno chiuso gli sportelli. La prima è la Banca regionale dei Gardi, che ha la sua sede a Nimes e di cui il senatore del Gard, Mèjan, è uno dei direttori. La Banca ha fatto affiggere alla porta una nota, nella quale dice che, in presenza di a panico provocato da manovre di persone interessate a nuocere alla Banca, non avendo il tempo di raggrappare tutte le proprie disponibilità, la Banca ha deciso di chiudere momentaneamente gli sportelli per salvaguardare gli interessi dei depositanti.

L'altra banca è la «Societè Provencae de gestion financière commerciale et mabilière», la cui sede è ad Aix en Provence. Dal bilancio risulta che vi è un passivo rilevante. La Banca aveva creato numerose succursali nel Dipartimento.

Misure del Governo francese

per aiutare i disoccupati

PARIGI, 16

Il Ministro del Lavoro Grinda ha illustrato nel *Matin* i provvedimenti del Governo per venire in aiuto ai disoccupati.

Parlando dei lavoratori stranieri il Ministro ha dichiarato che la cifra dei contingenti stranieri autorizzati ad entrare in Francia è stata fortemente ridotta. Nella prima settimana di gennaio 528 lavoratori sono entrati in Francia mentre più di 2300 ne sono usciti. Il Ministro ha aggiunto che convenzioni speciali sono state concluse con le ferrovie per favorire il ritorno nel loro paese di origine dei lavoratori stranieri e per impedire l'invasione di quelli che sotto pretesti più diversi vengono a lavorare in Francia a condizioni basse di prezzo ed in condizioni economiche e sociali deplorevoli. Noi — ha concluso Grinda — abbiamo disposto provvedimenti energici quale il rifiuto della carta di lavoratore ed abbiamo raccomandato ai nostri agenti consolari di scoraggiare l'immigrazione in Francia.

Nessuna rivolta di marinai sovietici

MOSCA, 16

L'Agenzia *Tass* smentisce le voci diffuse nuovamente all'estero circa una rivolta a bordo dell'incrociatore sovietico *Profiltern*.

45 milioni di dollari

per gli agricoltori americani

WASHINGTON, 16

Il Presidente della Confederazione, Hoover, ha firmato il progetto di legge che autorizza una spesa di 45 milioni di dollari per soccorrere gli agricoltori delle regioni colpite dalla siccità.

L'Italia al primo posto

nel traffico marittimo al Pireo

ATENE, 16

Nello scorso anno 1930 la bandiera italiana, dopo quella ellenica, ha tenuto il primo posto nel porto del Pireo, con 673 vapori per tonnellate 1,554.000 e velieri 75 per tonn. 5,643. Segue l'Inghilterra con vapori 371 e tonn. 848.858.

La salma di Giovanni Boldini

giunta a Ferrara

FERRARA, 16

La salma di Giovanni Baldini, partita mercoledì da Parigi, è giunta stamane alle 10.15 alla nostra stazione, accompagnata dalla vedova e dal rappresentante francese. Il carro contenente il feretro è stato preso in consegna da un rappresentante del podestà di Ferrara. I valletti del Comune e le guardie municipali montano la guardia d'onore. Sull'imbrunire, in forma strettamente privata, il feretro sarà trasportato nel civico tempio di San Francesco.

I funerali, che riusciranno imponenti, si svolgeranno domani alle ore 11. Dopo una serie di brani musicali eseguiti dalla Scuola di musica Frescobaldi, si comporrà il corteo, al quale parteciperanno tutte le autorità e le associazioni cittadine, che accompagnerà l'illustre figlio di Ferrara all'ultima dimora.

Le condizioni di Cesare Bazzani

ROMA, 16

La notizia della disgrazia automobilistica toccata presso Viterbo all'Academico Cesare Bazzani, ha destato profonda impressione negli ambienti artistici e fra i numerosi amici ed estimatori dell'illustre architetto.

Si ha notizia da Viterbo, nel cui ospedale il Bazzani è stato trasportato subito dopo la disgrazia, che questa mattina il dott. Romano Ricci direttore dell'ospedale, ha visitato l'accademico ed ha con soddisfazione potuto constatare che le sue condizioni sono andate sensibilmente migliorando. Durante tutta la notte il Bazzani è stato vegliato e curato amorosamente dalla consorte e dal figlio che erano immediatamente accorsi a Viterbo.

Il Presidente dell'Accademia d'Italia sen. Guglielmo Marconi, appena informato dell'incidente ha chiesto immediate notizie sulle sue condizioni. Egli ha fatto pervenire i suoi auguri per una pronta guarigione.

Gravissime si mantengono invece le condizioni dello chauffeur Pietro Celli, ricoverato nello stesso ospedale e giudicato in pericolo di vita.

Magnifico chiostro del 300

venuto alla luce a Firenze

FIRENZE, 16

Un magnifico chiostro è stato rinvenuto durante alcuni lavori di rifacimento che si stanno eseguendo per iniziativa della direzione dello stabilimento carcerario nell'antico convento di S. Verdiana, attualmente adibito a carcere femminile.

Si tratta del vero e proprio chiostro del convento, fondato sulla fine del trecento da ser Nicolò Buonagiunta, notaio della Repubblica fiorentina, per le monache vallombrosane, osservanti l'ordine della beata Verdiana.

Il chiostro è aperto da un lato, quello nord, e consta in ciascuna parte di sette arcate a tutto sesto e di due ordini. Per quella inferiore gli archi sono sorretti da pilastrini di pietra ottagonale con basi sormontate da capitelli composti con foglie di acanto leggiadramente scolpiti.

La volta del primo ordine è a crociera e l'arco esterno a mattoni. La struttura del secondo ordine apparirà più precisa quando saranno demolite le costruzioni posticcie che la nascondono ora completamente.

47.000 lire smarrite in una pineta

VIAREGGIO, 16

L'industriale Renzo Colombini, residente a Viareggio, dopo aver messo in una tasca del pastrano, avvolti in un foglio di giornale, 47 biglietti da mille lire, con i quali doveva eseguire alcuni pagamenti a Pietrasanta, si è avviato verso la stazione ferroviaria. A Pietrasanta, presentandosi a pagare un certo conto, ha trovato nella tasca non c'era più il prezioso involto. Denunziando il fatto ai carabinieri, ha dovuto escludere il borseggio: la somma deve essergli svivolata da tasca mentre ne prendeva i guanti, che ha infilato nell'attraversare la pineta di Viareggio. Ogni indagine per recuperare l'involto è rimasta infruttuosa.

Il clero spagnolo

e l'agitazione repubblicana

ROMA, 16

La *Corrispondenza* è informata da Madrid che le notizie diffuse da alcuni organi di stampa secondo le quali una parte del clero spagnuolo si mostrerebbe apertamente favorevole alla creazione di un regime repubblicano, è priva di fondamento ed è di carattere tendenzioso. Nella crisi che la Spagna attraversa, l'Episcopato e il clero, perfettamente consci della grave responsabilità che loro incombe e della sana influenza che essi esercitano sulle masse, si adoperano a richiamare i fedeli ai principii e alle norme fondamentali della Chiesa, invitandoli alla pace, alla concordia ed a risparmiare al proprio paese giornate non liete. Se è perfettamente esatto che la Chiesa in linea di massima, non condanna alcuna forma di governo quando questa sia stata liberamente scelta dalla grande maggioranza dei cittadini e segua i principii di giustizia e di morale, è tuttavia opportuno non dimenticare che in molti paesi europei le tendenze cosidette repubblicane, sono propagandate da uomini che fanno generalmente professione di irreligiosità e di ateismo e che i movimenti repubblicani hanno molto spesso la loro origine nelle loggie massoniche.

Un raccapricciante omicidio

Giovanetto ucciso dai ladri

PALERMO, 16

Si ha notizia da Leofonte: La madre del giovanetto quindicenne La Ferrara Angelo denunciava la scomparsa del figlio ai carabinieri. Il giovanetto era stato mandato dal fornaio di Leofonte, presso il quale lavorava, in una sua tenuto di campagna per portare il pasto ad un cane e ad un gatto colà rinchiusi e non era più ritornato. Portatisi sul posto i carabinieri, potevano in breve ricostruire un delitto orrendo di cui il disgraziato giovane era rimasto vittima. Il La Ferrara, recatosi nella proprietà del padrone, dovette sorprendere due o più individui che avevano tagliato tutte le ortaglie e stavano asportandole. O perchè egli abbia provocato i ladri o abbia tentato di fuggire ed essi fossero da lui conosciuti, fatto sta che l'infelice giovanetto veniva ucciso in modo raccapricciante, riportando la testa schiacciata da un masso. Il cadavere dagli stessi ladri fu trasportato per più di cento metri e gettato in un vallone sottostante.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: I seguenti ufficiali del genio navale sono promossi al grado rispettivamente indicato: A colonnello il tenente colonnello Ilcilio D'Esposito; a tenente colonnello il maggiore Arturo Bardò, a maggiore il capitano Giuseppe Faggioni, a capitano il tenente Vincenzo Parini. Il tenente generale commissario in ausiliaria Pietro Ferri di Venezia è stato richiamato in temporaneo servizio attivo e messo contemporaneamente a disposizione del Ministero delle Comunicazioni.

La riduzione del prezzo

dei fertilizzanti potassici

ROMA, 16

La Federazione italiana dei Consorzi agrari comunica:

In armonia alle direttive impartite dal Capo del Governo per una equa riduzione dei prezzi dei fertilizzanti, la «Concimi potassici» Società Anonima di Milano, d'intesa con la Federazione italiana dei Consorzi agrari, si è validamente adoperata perchè fosse concessa da parte delle sue rappresentate una sensibile riduzione sulle attuali quotazioni di mercato dei fertilizzanti potassici. A partire da oggi i prezzi attualmente in vigore saranno diminuiti: per il solfato e cloruro potassico al 50 per cento di lire 6 al quintale; per il cloruro al 40 per cento di lire 5 al quintale; per i sale potassico al 30 per cento di lire 4 al quintale. Le stesse riduzioni valgono altresì per le giacenze di merce acquistate dal luglio scorso in avanti.

Il ricorso del prof. Canella

respinto dalla Cassazione

ROMA, 16

Nel pomeriggio d'oggi è stato chiamato alla seconda sezione della Corte di Cassazione il ricorso del prof. Francesco Canella avverso la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che, come si ricorderà, ha confermato quella di condanna, per quanto condonata, a dieci mesi di reclusione e a mille lire di multa pronunciata dal Tribunale di Verona, su querela per diffamazione del fotografo Silvio Tomasioli.

La condanna inflitta al comm. Francesco Canella ebbe origine da un opuscolo stampato a Rio de Janeiro e fatto diffondere in Italia dallo stesso comm. Canella, nel quale sono contenute frasi ritenute ingiuriose dal fotografo Tomasioli, il quale era stato incaricato dalla famiglia Canella di eseguire una perizia su vecchi ritratti del professore. Il fotografo messi a confronto tali ritratti con fotografie recenti dall'uomo di Collegno, concluse la sua perizia affermando trattarsi di due persone diverse. Da codesta recisa affermazione, l'opuscolo diffamatorio, la querela e la condanna del prof. Francesco Canella e il ricordo odierno di questo ultimo alla Corte Suprema.

Iniziatasi la discussione il Pubblico Ministero ha concluso, come il consigliere relatore comm. Mariangeli, pel rigetto del ricorso. La Corte, conformemente alla richiesta del Procuratore generale, ha respinto il ricorso stesso.

Una sentenza della Cassazione

sul porto d'armi abusivo

ROMA, 16

Un interessante ricorso in materia di contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza per porto d'arme e di caccia è stato discusso oggi dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione. Antonio Chiarot di Fiume Veneto era stato chiamato a rispondere di contravvenzione alla legge di P. S. per porto d'arme abusivo, perchè, richiesto dai carabinieri, non presentò la relativa licenza. Effettivamente il porto d'armi del Chiarot era ancora in vigore, ma era stato spedito a Udine per la rinnovazione.

Su tale assunto il Chiarot basò la sua difesa, ma il Pretore di Pordenone, ritenendolo ugualmente colpevole, lo condannò a L. 100 di multa. Contro tale sentenza ricorse per Cassazione il Chiarot, assistito dall'avv. Escobedo. Il difensore ha sostenuto fra l'altro la violazione degli art. 17 e 30 della legge sulla caccia.

E' vero che l'art. 17 contiene il precetto di presentare ad ogni richiesta la licenza, però tale norma colpisce il fatto di chi si rifiuti, senza giustificato motivo, di esibire la licenza stessa, ma non può colpire chi non per sua colpa si trovi momentaneamente nella impossibilità, come nel caso in esame, di presentare il documento. Il Pubblico Ministero, aderendo a questa tesi della difesa, ha chiesto l'accoglimento del ricorso e la Corte ha cassato la sentenza impugnata, senza rinvio.

Il campionato di golf

verrà disputato in marzo

ROMA, 16

La federazione italiana Golf a modificazione del programma delle gare di campionato di golf precedentemente pubblicato precisa che il campionato italiano internazionale dilettanti avrà luogo il giorno 7 marzo ed il campionato nazionale dilettanti nei giorni 27, 28 e 29 marzo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13. — Frumento: Debole, discreti affari. Apertura: marzo 105, maggio 104.75, luglio 92.75. Chiusura: marzo 105.25, maggio 104.75, luglio 92.50. Granoturco: Debole, trascurato. Apertura: marzo 44.75, maggio 44.15, luglio 44.65. Chiusura: marzo 44.65, maggio 44.30, luglio manca. Chiusura: Riso: Debole, numerosi affari. Apertura: contante 89, marzo 91.40, maggio 93.75, luglio 96.25. Chiusura: contante 88.50, marzo 91.75, maggio 94.25, luglio 96.35. Risone: Stabile, trascurato. Aper t: marzo 62.15, maggio 61, luglio 67.50. Chiusura: marzo 62.65, maggio 64.35, luglio 68.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	70 60	70 50	71 25	71,—
Cons lid. 5 ojo	80 50	80 42	80 62	80,55
Obb. Venezie	77 40	77 20	77 20	77,10
Bancari				
Banca d'Italia	628 —	1628 —	—.—	—.—
Banca Comm.	1404 —	1403 —	1404 —	1404,—
Banca Credito	100,—	100 —	100 —	100,—
Banco Roma	107,—	107 —	108 —	108,—
Cred. Italiano	740 —	740 —	—.—	—.—
Cred. Marittim	500,—	500 —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	730,—	728 —	—.—	—.—
Credito Indust	—.—	—.—	530 —	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87 —	86 —	86,—
Ferr. Mediterr	490 —	490 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion	797,—	795 —	—.—	—.—
Rubattino	165,—	158 —	—.—	—.—
Lib. Triestina	57 —	57 —	61,—	60,—
Costr. Venete	188.—	187 —	188,—	188,—
Saturnia	45,—	45 —	—.—	—.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2280 —	—.—	—.—
Cot. Furter	85,—	86 —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	308,50	310 —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	239,—	235 —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	107,—	107, -	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—.—	—.—
Cot. Veneziano	14.—	14.—	15 —	15 —
Fil. Cuc. Cant.	590.—	593 —	—.—	—.—
Cascami Seta	447 —	449.—	—.—	—.—
Stamp. De Ang	896,—	885 —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	620,—	620 —	—.—	—.—
Lan. Targetti	139,—	139 —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2540.—	2540,—	—.—	—.—
Soie de Chat.	249,50	250,—	249 —	250 —
Lin. Can. Naz.	134,—	134,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	15 50	15,25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	12,—	12,—	—.—	—.—
M. Pacchetti	39,50	39.50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	422,—	421.—	—.—	—.—
Man. Tosi	163 —	163.—	—.—	—.—
Varedo	21 50	21.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	34,25	35.75	—.—	—.—
Bernasconi	78,—	78,—	—.—	—.—
Unione Man.	315 —	320,—	—.—	—.—
Cont. Ven.	—.—	—.—	1210,—	1210,—
Siderur. Min				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	73 —	73,—	—.—	—.—
Ilva	207,—	208,—	207 —	207,—
Metallurgica	146,—	145 50	—.—	—.—
Elba	43,—	43.—	—.—	—.—
Monte Amiata	111,—	110,50	—.—	—.—
Montecatini	189.75	190.—	191 —	190,—
Breda	72,—	71,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	220,—	221,—	220 50	222 50
Isotta Frasch.	67,—	66,—	—.—	—.—
Bianchi	40.—	40,50	—.—	—.—
Miani Silvestri	41.—	40 —	—.—	—.—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	122,—	121,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	100 —	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,75	187,—	190 —	189 25
Elett. Brioschi	445,—	445,—	—.—	—.—
Dinamo It.	192,—	173 50	—.—	—.—
Bresciana	218,—	218 75	—.—	—.—
Adamello	230,—	230 —	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	192 —	192,—	—.—	—.—
Emiliana	386 —	386 —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	420. —	420 —	—.—	—.—
Seso	73,50	73 —	—.—	—.—
Edison	617 —	616 —	—.—	—.—
Edison Post.	400,—	410 —	—.—	—.—
Idr. P. S. I. P.	120 50	120 50	—.—	—.—
Tirso	180,—	180 —	—.—	—.—
Lig. Toscana	236,50	237 —	—.—	—.—
Vizzola	515,—	512 —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	271,50	270 50	—.—	—.—
Valdarno	146,—	146 —	—.—	—.—
Tecnomasio	79,—	79.—	—.—	—.—
Terni	375,—	372,50	374 —	373 —
Es. Elettrici	61,50	61,25	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	104.—	104,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	804,—	804,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	835,—	833,—	—.—	—.—
Past. Baroni	24,—	24,—	—.—	—.—
Riseria Ital.	12,—	12,—	—.—	—.—
Gulinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	76,—	76.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	32,75	32 25	—.—	—.—
Fond. Reg.	13,25	13,25	—.—	—.—
Beni Stabili	515. -	502,—	—.—	—.—
Grandi Alber.	39,50	40,—	40.25	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	7.—	8,50	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	50,—	50.—	—.—	—.—
Petroli	33.50	32,25	—.—	—.—
Eridania	336.—	340,—	—.—	—.—
Italo Am.	144,—	144,—	—.—	—.—
Pirelli It.	672,—	663,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	216, -	216,—	—.—	—.—
Rinascente	28,50	27,75	—.—	—.—
Brasital	70,—	72.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	191,—	191,—	—.—	—.—
Spalato	130,—	130,—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3380,—	3380,—
Italiana Gas	47,—	46,50	46,—	46,—
Cambi				
Parigi	74.88	74,8	74,90	74,88
Zurigo	369.86	369,8	370,—	370,
Londra	92,72	92,73	92,75	92,75
Olanda	7,68	7,69	—.—	—.—
Spagna	196, 2	193,—	196.—	193,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,51	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,69	2,68	2 68	2,68
Praga	56,65	56,58	56,60	56,60
Bucarest	11,31	11,35	11 40	11,40
Argent.na oro	13,2	13,2	—.—	—.—
„ carta	5,85	5,81	—.—	—.—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ Cheque	19,08	19,08	—.—	—.—
Belgrado	33 82	33,82	33 80	33,80
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—.—	—.—
Albania	3,66	3,66	—.—	—.—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.55 — Consolidati 5 p. c. id. 80.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.25 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 42 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 35.75 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 70 — Martinolich 83 — Tripcovich 126 — Assic. Generali 3367.50 — Riunione Adr. 1315 Forze Idraul. 172.50 — Cant. Riun. Adr. 8150.

Cambi: Parigi 74.89 — Londra 92.74 — New York 19.11.25 — Zurigo 370.30 — Madrid 194 — Amsterdam 769 — Berlino 454.30 — Bucarest 113.45 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 16 Gennaio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le L... 102 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 96 a 98 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 119 a 121 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco gennaio Cif. Venezia da dollari 2.88 a 8.92 — Russo tenero 78 2 per cento, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id da Lit. 109 a 110.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le Lit. 47 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 48 a 50 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 42 a 42 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 45 a 46 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia da scellini 79 a 80 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 1-3 Cif. Venezia scellini 79.

Avene: Russa, disponibile Ferrata Venezia sdoganata al Q.le da Lit. 50 a 52 — Russa, viaggiante 15-2 Cif. Venezia id. da scellini 76 a 77.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonnellata Franco vagone o barca da Lit. 150 a 155 — Cardiff grosso secondario id. da Lit. 140 a 145 — Gas inglese primario id. Cif. Venezia da scellini 23 a 23.3; Franco vagone o barca da Lit. 115 a 116 — Gas ingles secondario id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da Lit. 137 a 138 — Tedesco da gas id. da scellini 21 a 21.3; id. da Lit. 106 a 107 — Americano da gas id. da dollari 5.75 a 5.85; id. da Lit. 113 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 159 a 160 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonn. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 111 a 112 — Id. id. II. id. da 103 a 105.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 900 a 910 — Salvador naturale id. da 750 a 760 — Nicaragua naturale id. da 650 a 660 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 770 a 790 — Guayaquil id. da 550 a 560 — Santos prime id. da 630 a 640 — Santos superior id da 600 a 610 — Santos good id da 570 a 580 — Santos regular id da 520 a 530 — Rio superior id. da 445 a 460 — Rio corrente id. da 405 a 415 — Bahia id. da 410 a 425

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane: Tipo comune abb 74 per cento al Q.le da Lit. 139 a 142 — Farina N. 1 Superiore id. 14[illegible] — Farina N. 1 Superiore extra id 148 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 169 a 570 — Granito OO Tenero per pastificazione id. da 180 a 183.

Semole B 1 id. da 183 a 190 — Semole D 1 id. 171 — Saragolla id. 116.

Crusca: tela usata per merce id. da 38 a 40 — Cruschello: tela usata per merce id. 34 — Farinaccio: tela usata per merce id. 42.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 63 a 64 — Id. id.: Lusso speciale bianca id. da 63 a 64 — Id. id.: Comune integrale gialla id. da 58 a 59 — Id. id.: Comune integrale bianca id. da 58 a 59.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 525 — Winter I. qualità id. 520 — Winter II. qualità id. 515 — Winter III. qualità 510.

Olio di oliva: Qualità eccezionale Lit. 670 — Classico id. 650 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 630 — Raffinato id. 620.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 120 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 95 — Filtrato bianco id. da 160 a 170 — Filtrato nero id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da L. 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 105 a 110 — Bianco gradi 14-15 id da 140 a 150 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 370 a 380 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 210 a 220 — Rodi moscato id. da 300 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. da 110 a 120 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raboso gradi 9 e mezzo id da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 18

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Io!... Io so che due e due fanno quattro: ma, in fondo, non ne sono ben sicura — rispose sorridendo la fanciulla. — E poi perchè farei i conti?... Io posseggo metà della fortuna di mio padre. Inoltre, entrerò fra poco in possesso della fortuna della mia madrina, la signora Elisabetta de Saint Elme che, essendole morto in guerra l'unico figlio ha fatto di me la sua legataria universale.... Si tratta di una dozzina di milioni... [illegible] Delle distillerie di cognac, di [illegible] ... molto stimata. [illegible] la briglia sul collo...

— E... desiderereste averla subito? — domandò Cristiano, [illegible] splendevano di una strana fiamma.

— Quando vi sposerete, Anita, bisognerà bene che vi sceglia un marito... Non avrò l'imbarazzo della scelta... [illegible] amare, bisogna amare quello che...

ba..., perciò vi ripeto quando vi deciderete a sposare Anita?

Cristiano curvò la testa e disse lentamente, a mezza voce:

— Ma che vi dice che io voglia sposare vostra sorella, Antonia?...

— Ma... io vi vedo come una profonda e sincera amicizia.... Ma da [illegible] all'amore, ci corre.... Ella è [illegible]

— Vi dispiace che sia bella?...

— No!... Comprendetemi Antonia... [illegible] nostri caratteri non possano conciliarsi..... [illegible] una moglie [illegible] moderna, che facesse della mia casa [illegible] conservatore e tanto meno un conservatorio [illegible] una vita [illegible]

— Un po' spensierata..... un po' folle...

— I conti li [illegible] Prendendo Anita [illegible] non farei altro che [illegible] Vi ho ingannante, e [illegible]

mia cara Anita, e molto più di quanto non supponiate....

La voce di Antonia tremò nel domandare:

— A mia volta, devo chiedervi: che cosa intendete dire?

Cristiano rialzò la fronte e guardò intensamente la fanciulla negli occhi, senza pronunziare una parola.

— Mio Dio!.... — Mormorò la fanciulla. — Devo intendere che...

— Che io vi amo?... Sì, Antonia! — rispose Cristiano.

— Voi!... Voi mi amate?....

— Sì, Antonia! Io non ho osato dirvelo, fino a questo momento.... Perchè.... Perchè, malgrado le apparenze, io sono quasi povero... Aspettavo [illegible] che la basi [illegible] prendesse una certa consistenza... Voi stasera mi avete spinto a parlare.... [illegible]

— Perchè Cristiano dovrei [illegible] dimenticare?

Perchè voi siete ricca..... troppo ricca, Antonia!... Ed io non ho diritto [illegible] la pazienza di aspettare un anno [illegible] chiedere la vostra mano.

— Cristiano....

Ella [illegible] raggianti di gioia, [illegible]

— Cattivo!... — ella mormorò.

Perchè attendere se io t'amo?....

Egli le prese le mani, la attirò a sè, si curvò sul suo viso... E un bacio li unì...

— Oh!... Oh!... — disse una voce bassa e scandalizzata. — Antonia!... Signor d'Izelles!... Che significa ciò?

Regina Le Conquer, seguita da Saint Avinian, era sulla soglia, stupita e — all'apparenza corrucciata.

Saint-Avinian, cercava di dare al suo viso un atteggiamento di circostanza. Ma i suoi occhi avevano per Cristiano uno sguardo di approvazione.

— Ciò significa, mia cara zia — rispose Anita — che Cristiano e io ci amiamo e che ci sposeremo fra sei mesi... [illegible]

— E noi saremo felici...

Trascinò ridendo Cristiano verso la sala da ballo.

Regina Le Conquer guardò Saint-Avinian.

— Che ne dite, barone?...

— Che cosa volete che ne dica?... Ci siamo ingannati... Egli doveva scegliere fra la dama di cuori e la dama di quadri... Ha gettato [illegible] la prima... e si è presa la seconda.

— Ma ingannarmi fino a questo punto!...

— Bah!... Cosa fatta capo ha!

— Dite bene, barone... Andiamo [illegible]

E si allontanarono anch'essi. Allora una tenda si sollevò, [illegible]

nita apparve, pallida e fredda, come una statua marmorea.

Si appoggiò sulla parete, per lasciar passare l'improvvisa vertigine che faceva turbinare il suo spirito...

Ella aveva tutto udito!

E l'amore, appena nato nel suo cuore, vi moriva, fra gli spasimi di una atroce agonia....

. . . .

Quella notte, Juanita de Cordoba attese invano il suo amante....

VI.

SEPARAZIONE

Passavano felici per Antonia Arnaudi i giorni della più radiosa primavera che mai avesse brillato sulla vecchia terra.

Tutte le mattine, prima di recarsi al suo ufficio, Cristiano portava un fascio di fiori alla sua fidanzata, [illegible] rose per Anita.

Fra i fiori destinati ad Antonia era sempre nascosto un biglietto contenente qualche [illegible] le dolci parole di Agrippa d'Aubignè: «Una rosa d'autunno è più cara [illegible]»

Il primo biglietto diceva semplicemente: [illegible] e i [illegible] incanti il profumo di questi fiori....

— E' un'abitudine da [illegible] questa di mandare i fiori tutte le mattine [illegible] — aveva commentato Regina Le Conquer, narrando la cosa

a Saint-Avinian. — Ma è sempre carina!... Ciò dimostra che il vostro amico ha un'anima fresca... Ed è una cosa veramente rara, in questa nostra epoca diabolica. Se voi faceste lo stesso con me, sarebbe un'altra cosa.. Sarei sicura che lo fareste per burla...

E Saint-Avinian si era accontentato di sorridere sotto i suoi baffi grigi, senza rispondere altrimenti alla sua spiritosa e puntigliosa amica.

Anita si era subito ripresa. Fieramente... Ella non lasciava scorgere... a nessuno la sua ferita. Ma spesso, troppo spesso, si faceva condurre a San Germano dei Près, nella vecchia chiesa, il cui campanile somigliava alla torre di una vecchia fortezza.

E, ai piedi della [illegible] che i devoti chiamano Nostra Signora degli Afflitti, essa lasciava cadere qualche lacrima [illegible] il pesante fardello della sua [illegible]

Un'amara rassegnazione scendeva [illegible]

Ma malgrado tutto il suo coraggio e tutta la sua fierezza essa non poteva abituarsi all'idea di dover vivere [illegible]

Era quasi deciso che i due giovani sposi si sarebbero [illegible] con Regina Le Conquer, e che Anita, [illegible] sarebbe stato ragionevole.

Anita lo comprendeva bene. Ma

senza opporsi a quel progetto, per il quale il suo assenso era indispensabile, ella comprendeva anche che sarebbe stato per lei un abbominevole tormento lo spettacolo quotidiano della felicità dei due sposi.

Essa era — ahimè! — torturata dal demone atroce della gelosia.

Le sue lunghe meditazioni la spossavano. Ogni giorno rendeva più profondo nel suo cuore il solco della ferita scavatavi dal disinganno..

Ella taceva e soffriva, mentre la casa risuonava di grida di gioia.

Così giunse il giorno della firma del contratto.

. . . .

Quando Juanita de Cordoba lesse nell'«Excelsior» la notizia del fidanzamento ufficiale [illegible] figlia del generale Arnaudi, [illegible]

Ma da al suo pallore si accentuò [illegible] il sangue [illegible]

La sua bellezza assunse un nuovo [illegible] accresciuto dal suo sguardo fisso, [illegible] di feroce [illegible]

[illegible] a Cristiano:

— Dunque, tu sposi, amigo?

(continua)

Bandiere sul mare

Speciale caratteristica della psicologia marinara è quella di saper apprezzare generosamente ogni atto di valore navale, sia esso compiuto da amici o da nemici, poco importa, chè se il marinaio esalta entusiasticamente le gesta dei suoi camerati è peraltro sempre pronto a riconoscere lealmente anche quelle operate da chi, come lui vive sul mare, qualunque sia il vincolo che ad esso lo unisce. Il vincolo predominante, essenziale, quasi istintivo sarà sempre costituito da quel singolare cameratismo navale che in ogni tempo ha unito, unisce ed unirà i naviganti d'ogni paese.

Indovinatissimo ed anche, per ciò, genuinamente marinaresco è il volume di Michele Vocino, «Bandiere sul Mare», testè apparso nelle Edizioni degli Omenoni di Milano e che raccoglie ben venti episodi della grande guerra, narrati, come dice l'A. in una sua breve prefazione, «per porre in rilievo le doti di coraggio e di risolutezza, d'abnegazione e di serenità che sono doti precipue dei marinai italiani. E poichè, soggiunge lo stesso A., se questo è l'animo dei nostri, coraggio e risolutezza son patrimonio comune di chiunque serve una bandiera sul mare, ho aggiunto, per omaggio a tutti i marinai, qualche episodio delle altre marine da guerra, senza distinzione di bandiera».

Degli episodi italiani basta, o dovrebbe bastare, la rievocazione di alcuni nomi per ridestare nel cuore e nella mente una viva e pura eco di gloria. Nomi di luoghi: Pelagosa, Fasana, Trieste, Cortelazzo, Buccari, Pola, Premuda; nomi di navi: *Turbine*, *Zefiro*, *Nembo*, *Medusa*, *Balilla*, *Sterope*, *Szent Istvan*, *Wien*, *Viribus Unitis;* nomi di eroi: Goiram, Del Greco, Sauro, Rizzo, Ciano, d'Annunio, Farinata degli Uberti: nomi scritti a caratteri indelebili nelle tavole d'oro dei fasti navali d'Italia. Ma non è certo inutile rinarrare le gesta alle quali essi sono legati, se la rievocazione, come questa volta, vien fatta sulla base di relazioni e di documenti ufficiali, risalendo cioè alle fonti più genuine e sicure, sfrondando gli avvenimenti d'ogni abusato arabesco retorico, completamente ozioso, se non addirittura dannoso alla verità della storia e se, come questa volta, il rievocatore è Michele Vocino, nome meritamente ben noto nel campo della letteratura marinaresca, il quale in brevi pagine ed in una forma agile, schietta, vivace ed elegante, sa ridare al lettore il palpito di commozione, d'entusiasmo e di orgoglio che suscitarono in noi le gesta rievocate, nel primo momento in cui se ne diffuse la notizia in Italia e fuori d'Italia.

Alcuni di questi episodi sono poi ricchi di particolari che possono tornare per non pochi lettori, affatto nuovi, come quelli che si riferiscono al bombardamento, per parte della flotta a. u., delle nostre città costiere dell'Adriatico e alla difesa di Porto Corsini («Alba di Guerra») — alla fine della R. Nave «Sterope» e del suo eroico comandante Agostino Scaparro («La tragedia della «Sterope») e come quelli, di fonte austriaca, sulla perdita del sommergibile «Balilla» e del suo intero equipaggio immolatosi per santificar l'Adriatico («Per non arrendersi»), nonchè sull'affondamento della I. R. nave da battaglia «Szent Istvan» («L'agonia di un colosso»).

Ma diciamo qualche cosa degli episodi riguardanti le altre Marine. Il primo, dal titolo «Fraternità di guerra», si riferisce all'affondamento di un sommerciale a. u. per parte del C. T. francese «Bisson». Il sommergibile era l'«U. 3» ed all'azione presero efficacemente parte, come ebbe sin d'allora a riconoscerlo un ufficiale dello stesso «Bisson», i nostri C. T. «Abba» e «Mosto». Recentemente però, nel volume «En patrouille à la mer» dell'Editore Payot di Parigi, un «testimonio oculare» pretende di dare al «Bisson» ogni ed esclusivo merito. Ma son vecchie abitudini!

Ne «L'ultima missione di due navi famose» sono ricordate le vicende delle navi germani «Goeben» e «Breslau» delle quali G. Fiennes ebbe a scrivere: «Non vi sono nella storia del mondo altre due navi, le quali abbiano esercitato una così fatale influenza sulla politica». Poche pagine che non si leggono senza viva emozione.

«Un convegno abissale» rievoca uno dei quadri più crudeli nel fosco dramma della rivoluzione russa, quello della Marina. I cadaveri degli ufficiali, fucilati in massa, rimorchiati su pontoni al largo, furono buttati in mare. «Poi un palombaro — così racconta l'A. sulla scorta di un diario del Capitano di corvetta Monasterev ed è questo l'unico tratto forse «romanzato» del volume. — Poi un palombaro, ch'era sceso giù, pei suoi lavori di ricupero in mezzo al porto di Sebastopoli, li ha trovati lì, tutti in piedi nell'acqua... come convenuti in tanti a un'adunata di servizio. Si dondolavano appena. Anche le braccia, pendule, avevano un leggero dondolio come se fossero stanche di quella rigida posizione d'attenti mantenuta per tanto tempo, e volessero sgranchirsi un poco senza parere... La luce, filtrando a fatica negli abissi, accendeva ogni tanto un breve lucchichio sugli ori appannati delle divise. O all'acqua che passava nelle occhiaie infondeva strani luccichii come di lampi di sguardi fuori della realtà umana, sguardi irreali visti nel sogno ai fantasmi... Tutti ritti nell'acqua..... coi piedi, pel ferro, affondati nel fondo....».

Così pure, un'intensa commozione suscitata nell'animo del lettore «Una fine», che ricorda le gesta del tenente di vascello Giovanni Spiess, uno degli assi germanici della guerra sottomarina, il quale, dopo aver mandate a picco navi nemiche mercantili e da guerra per migliaia di tonnellate di stazza, dovè portare contro le navi germaniche ammutinate il suo sommergibile il cui equipaggio era rimasto fedele. E' veramente sintomatico notare come i sommergibili, che nella guerra erano stati i più duramente provati, opporessero una tenace resistenza ai tentativi rivoluzionari. L'Ammiraglio Andrea Michelsen, nel suo volume «Le guerra sottomarina», egregiamente tradotto, a cura dell'ufficio Storico della R. Marina, dal Comandante Raffaele De Curten, narra a questo proposito come l'incrociatore appoggio sommergibili «Hamburg» quando, per non essere affondato, fu costretto dai ribelli ad alzare la bandiera rossa, alzò, invece di quella quadrata, il guidone rosso corrispondente alla lettera Z, che significava: «Attaccate a fondo il nemico»!

Il volume, che si chiude con un capitolo sul drammatico dissidio fra l'Imperatore Guglielmo ed il Grande Ammiraglio Von Tirpitz circa «La guerra sottomarina», sugli altri libri del genere attualmente in voga, ha il vantaggio della chiara competenza in materia dell'A. oltre quello, già accennato, della fedeltà storica, curata sino nelle illustrazioni tratte da preziose fotografie fornite dall'ufficio Storico della R. Marina e possiede, quindi, in maggior grado il pregio comune agli altri volumi dello stesso genere, di rendere cioè dilettevole ed assai utile, specialmente tra i giovani, la conoscenza di alcuni tra i più interessanti e significativi episodi che la ultima guerra ha aggiunto alla gloriosa epopea del mare.

Berto Bertù

M. Vocino, «Bandiere sul mare», Ed. degli Omenoni, Milano. — L. 15.

L'«Orfeo» di Monteverdi

all'Akademietheater di Vienna

VIENNA, 16

La Società dei concerti ha offerto al pubblico viennese un'importante esumazione storico-musicale, eseguendo nella sala dell'Akademiertheater sotto la direzione del maestro Roberto Heger l'*Orfeo* di Monteverdi, nella edizione curata dal maestro Malipier per la sua raccolta delle opere dell'antico compositore italiano e rimaneggiata dal musicista bavarese Carlo Orff, il quale ha adattato le parti per gli strumenti d'una orchestra moderna mantenendosi il più possibile fedele alle intenzioni dell'autore. Nell'istrumentazione dell'Orff hanno la prevalenza i contrabassi e gli ottoni.

Dal punto di vista storico l'iniziativa della Società dei concerti merita particolare rilievo. L'*Orfeo* rappresentato la prima volta al castello di Mantova nel 1667, è considerato infatti come il protòtipo dell'opera lirica, la fonte della quale discende anche il melodramma moderno, avendo il Monteverdi abbandonato la monotona forma primitiva del recitativo introducendo nell'opera canzoni, cori e danze.

L'esecuzione dell'Akademietheater, alla quale assisteva la parte più eletta del mondo musicale viennese, ha avuto un ottimo successo.

Aspri commenti in Francia

all'amnistia a Marty e Duclos

PARIGI, 16

La decisione presa ieri dalla Camera, con una maggioranza di 18 voti, di ordinare la reintegrazione nei loro mandato e quindi la liberazione dei deputati comunisti Marty e Duclos, uno da vari anni imprigionato, l'altro latitante, ambedue condannati per propaganda antimilitarista, provoca stamane gli aspri commenti della stampa antigovernativa. Mentre l'*Humanité* trionfa e non esita ad affermare che il voto della Camera è stato dettato dai timori che ad essa ispira la prossima resa dei conti elettorali e che Governo e Parlamento hanno agito sotto la pressione della massa comunista, i giornali di destra fanno presente il pericolo rappresentato da questo nuovo incoraggiamento dato alla propaganda e all'attività sovvervise del Gabinetto cartellista, già autore della revoca dei provvedimenti contro gli impiegati postali indisciplinati.

«Steeg ha abdicato dinanzi alle minacce della Terza Internazionale — proclama il *Figaro*. — Gli amnistiati non perderanno le occasioni di schierarsi contro la Francia e di difendere i Soviet contro essa. Essi non cessano dall'annunciare che, in caso di conflitto con la Russia, non soltanto i loro voti, ma anche i loro sforzi saranno in favore dell'Unione delle Repubbliche sovietiche».

«L'attitudine di Steeg, — scrive a sua volta l'*Echo de Paris*, — spinge definitivamente il suo Ministero verso l'estrema sinistra. Essa gli ha strappato, una volta per tutte, il suo falso aspetto di Ministero di concentrazione».

L'*Ordre* prende motivo da questo nuovo episodio per rimproverare all'opposizione di destra la sua passavità e incitarla a reagire energicamente, prima che le forze di disgregazione e di demoralizzazione si siano definitivamente impadronite del Paese.

Intanto Marty è stato dimesso dal carcere di Clairvaux, dove scontava la sua pena. Erano ad accoglierlo, all'uscita della prigione, la moglie e alcuni amici politici, che lo hanno accompagnato in automobile a Parigi.

Scandalose assoluzioni in Austria

che provocano vive proteste

VIENNA, 16

Da parecchio tempo a questa parte si va facendo una vivace campagna, da parte dei partiti borghesi e specialmente dei cristiano-sociali, per l'abolizione della giuria. Che tale campagna sia pienamente giustificata lo dimostra il fatto dell'esito scandaloso dei processi avvenuti negli ultimi anni: delitti di sangue dei più feroci — basterà citare il caso di quel Wimpassinger che uccise la moglie, tenendola per parecchi giorni nascosta sotto il letto e facendo quindi a pezzi il cadavere — sono andati impuniti. Insomma, come da taluni è stato detto, l'Austria è diventata il paradiso degli assassini. Un verdetto, pronunciato ieri dalla giuria viennese, ha sorpassato ogni segno ed ogni misura, suscitando l'indignazione del la stampa.

L'altro ieri era incominciato il processo contro il fabbroferraio Ferdinando Gorny, il quale aveva circa due anni fa conosciuto una giovinetta ventenne, certa Ilda Toifl, di modesta ma ottima famiglia. La disgraziata si innamorò talmente del Gorny da essere del tutto soggetta alla sua nefasta influenza: egli la derubò della sua piccola sostanza e la fece fuggire di casa obbligandola a condurre con lui una esistenza vagabonda. Ed un giorno che i due erano inseguiti dalla polizia, in una strada della periferia, il Gorny sparò dapprima due colpi di rivoltella contro i gendarmi, poi uccise la ragazza a rivoltellate.

Durante il dibattimento la figura dell'imputato è apparsa come quella di un cinico e volgarissimo delinquente, ciò nonostante i giurati lo hanno assolto dall'imputazione di avere ucciso la Toifl ed anche da quella di aver sparato contro i gendarmi. Il Gorny se l'è cavata con una condanna a tre mesi di carcere, già scontati, per porto di arma abusivo e ribellione alle autorità.

Alla lettura della sentenza la madre della sciagurata ragazza ha gridato: «Ma allora in Austria si può liberamente uccidere?». Naturalmente ciò non ha giovato a niente, ed il Gorny è stato senza altro rimesso in libertà.

VITA ARTISTICA VENEZIANA

La stagione di Quaresima 1931

della Società Veneziana dei Concerti Sinfonici

Come abbiamo a suo tempo annunciato, l'assemblea della «Società Veneziana Concerti Sinfonici» nella sua riunione di domenica 2 corr. affidava al comm. Antonio Garioni, e al co. Carlo Brandolini l'incarico di eleggere il nuovo Consiglio Direttivo del sodalizio in sostituzione del precedente, decaduto in seguito a dimissioni.

Il comm. Antonio Garioni e il co. Carlo Brandolini si misero all'opera immediatamente, tanto è vero che oggi, a sì breve distanza dalla predetta assemblea possiamo non solo annunciare l'avvenuta ricostituzione del Consiglio, ma dare notizie intorno ai primi risultati raggiunti dall'attività fervida e feconddissima di nuovi eletti.

A far parte del nuovo Consiglio sono stati, adunque, chiamati il co. Carlo Brandolini, Presidente, il comm. Gino Damerini e il comm. Attilio Damiani, Vice Presidenti, il M.o Erardo Trentinaglia, Direttore artistico, il co. Ludovico Foscari, Tesoriere, il comm. Marco Barnabò, il prof. Sacha Finkelstein, l'on. avv. Domenico Giuriati e l'ing. Andrea Peloso.

Ritorno alla tradizione

Tosto adunatosi e tosto entrato in funzione il nuovo Consiglio ha non solo assicurato la continuità della funzione artistica e culturale, del benemerito sodalizio, ma ha già condotto quasi a perfezionamento l'organizzazione del prossimo ciclo di concerti, che avranno luogo alla Fenice durante la quaresima. Nel corso delle trattative e nell'esplicare ogni altra pratica relativa alla preparazione, il Consiglio s'è valso della competenza specifica e dell'infaticata sollecitudine del suo Direttore artistico M.o Erardo Trentinaglia, il quale fu, com'è noto, il geniale ed ammiratissimo organizzatore delle tre prime fortunate stagioni della Società Veneziana Concerti Sinfonici dalle quali il sodalizio si ebbe diffusa e consolidata la bella fama di cui gode in tutto il mondo musicale italiano.

Anche quest'anno avremo adunque un ciclo di sei concerti il primo dei quali avrà luogo la sera di sabato 28 febbraio p. v., mentre gli altri si susseguiranno settimanalmente e cioè nelle sere del 7, del 14, dei 21, del 28 marzo e del 4 aprile. Si torna così nella tradizione che stabiliva i concerti nel periodo quaresimale e cioè nel tempo in cui maggiormente langue la vita artistica cittadina e mentre tra gli ultimi trattenimenti carnovaleschi e il primo risveglio primaverile anche quella mondana rallenta il suo ritmo fino quasi a fermarlo.

Non ci è dato ancora di far nomi in merito ai sei maestri che saranno chiamati a dirigere i concerti, ma possiamo fin d'ora affermare ch'essi — com'è, del resto, nella tradizione del rifiorente sodalizio — saranno scelti tra i migliori che s'avvicendino sui podii europei e possiamo per giunta assicurare che tre almeno delle serate promesse sapranno assurgere ad importanza di veri e propri avvenimenti nazionali così da attrarre nel nostro superbo teatro il miglior pubblico della regione. In tal modo verrà polarizzato verso lo sforzo della benemerita istituzione l'interesse di quanti sono gli appassionati di musica nei centri terrafermieri del nostro territorio, attraendoli verso una consuetudine che potrà allargare il campo della loro cultura artistica e appagare le loro seti di godimento spirituale.

E' certo che la iniziativa del nuovo Consiglio avrà non solo l'adesione cordiale ed il valido appoggio dei soci che un vincolo contrattuale unisce per due anni ancora alle sorti del sodalizio e di quel pubblico, fedele ed attentissimo, che frequenta i concerti pur non facendo parte dell'associazione; ma potrà assicurarsi ancora il contributo fecondo di molti soci nuovi.

La cenerentola delle arti

Quando è sorta, quattro anni or sono, l'idea di fondare quell'Ente, il nostro giornale se ne fece tosto annunziatore ed apostolo tanto chiara parve la sua bellezza e tanto netta si mostrò la benefica azione che, se realizzata, avrebbe recato in una città come la nostra, nella quale, la musica era purtroppo, da un pezzo considerata come la cenerentola delle arti.

Allora riproducemmo sulle nostre colonne a titolo d'onore e sotto specie di esempio da seguire, gli elenchi dei soci che spontaneamente e generosamente avevano dato la loro adesione ad un'iniziativa appena prospettata ancora nei suoi primi disegni. Tornando oggi su quelle liste, completate dai nomi che via via s'aggiunsero a quelli dei primi aderenti, troppe assenze ci tornano allo sguardo. Sono troppi i cittadini e gli ospiti della nostra città che occupano posti eminenti nel campo intellettuale, artistico, finanziario veneziano, non solidali e non uniti ancora ai sostenitori di un Ente che, tornando a decoro della città ed essendo rivestito di importantissime funzioni culturali, ci è invidiato da molti tra i principali centri della penisola, e che, ove esiste, come a Firenze, per citare un esempio, è incoraggiato e sorretto dall'entusiastica cooperazione di tutti i cittadini, che sieno anche mediocremente colti e che abbiano posto appena un solo piede sulla soglia dell'agiatezza.

Il nuovo appello che viene rivolto in questi giorni alla cittadinanza dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici varrà senza dubbio a colmare i vuoti accennati. Dal canto nostro ci ripromettiamo di riprendere la cura di annotare sulle nostre colonne i nomi dei nuovi iscritti, mentre segnaliamo ancora una volta ai nostri lettori l'importanza, l'utilità, e anzi la necessità dell'istituzione che si è già meritata il consenso, l'appoggio e la lode del Ministero dell'Educazione Nazionale e dei Comune, oltre che di altri autorevolissimi Enti pubblici e privati.

Avremo l'orchestra stabile

Venezia, che per troppo tempo e in pieno periodo di rinascita è rimasta interamente estranea al rigoglioso sviluppo della musica sinfonica nazionale ed internazionale, deve esser fiera di aver finalmente colmato la sentitissima lacuna e deve non solo conservare questa sua ormai gloriosa istituzione, ma deve provvedere con ogni suo mezzo a spingerla nelle vie del suo perfezionamento in un campo di attività sempre più vaste e sempre più elevate.

L'incremento graduale ma sicuro e ininterrotto dell'azione che va svolgendo la Società Veneziana Concerti Sinfonici, faciliterà, com'è facile comprendere, non solo la risoluzione di un importantissimo problema qual'è quello che si riferisce alla istituzione di un'orchestra stabile, ma entra come elemento risolutivo nel quadro dei mezzi e dei provvedimenti che dovranno essere adottati per giungere alla creazione di quell'organismo dal quale il Teatro «La Fenice» potrà riprendere la propria attività più naturale e riporsi, con le forze che le spettano nelle strade che le sono segnate della sua più brillante e più nobile tradizione.

Bisogna, come abbiamo altre volte affermato, non solo riunire un'orchestra che possegga i requisiti necessari e sufficienti alla lodevole realizzazione di un'opera di media difficoltà; ma bisogna attraverso una oculata cura selettiva e per mezzo di lunghi periodi di allenamento elevare via via il grado di educazione della massa strumentale così da offrire al maestro che se ne dovrà avvalere, un mezzo ricco di tutte le più svariate e le più immediate possibilità di espressione.

L'altra faccia del problema

La continuità e lo sviluppo delle altissime funzioni artistiche della Sinfonica Veneziana debbono essere infine assecondati anche al di fuori di ogni considerazione d'ordine culturale e spirituale, ma per motivi di carattere sociale ed economico rivolti a risolvere almeno in parte uno dei più assillanti problemi di vita per una categoria almeno di coloro che più soffrono per le sorti disgraziatissime in cui versa attualmente il teatro lirico e in genere lo spettacolo musicale. E questo di dicasi per la categoria degli orchestrali che allontanata dalle cavee dei teatri, dalle sale dei cinematografi e dalle pedane dei caffè concerto, un pò per la crisi economica che imperversa in tutta la faccia del mondo e un pò per il prepotente sviluppo della musica meccanica, è tra le più colpite e tra le più meritevoli di appoggio.

Torneremo, a suo tempo, in argomento con l'esporre l'elenco dei direttori e i programmi dei sei concerti che aduneranno anche questo anno accanto ad alcune fra le opere più nobili del passato, le espressioni più importante e significative della produzione sinfonica estera e nazionale.

La scoperta di una banda

di trafficanti di stupefacenti

PARIGI, 16

Un colossale affare di traffico di stupefacenti, per opera di una banda, che aveva il suo centro a Parigi, è stato scoperto in America. Secondo notizie da Nuova York al *Petit Parisien*, le autorità americane incaricate del controllo dei narcotici, che avevano l'anno scorso scoperto, su differenti bastimenti, tra cui l'*Ile de France* e il *Majestic*, morfina per un totale di più che 600 chili, hanno scoperto la banda di trafficanti internazionali, che forniva la maggior parte degli stupefacenti.

Risulterebbe dalle confessioni fatte da un tale Giacobbe Blum, che gli acquisti di stupefacenti destinati all'America sono fatti per il tramite di due francesi. Giacobbe Blum è stato arrestato tempo fa mentre si preparava a sbarcare un collo di morfina, trasportato dall'*Ile de France*.

Il nome dei due francesi in questione non è stato ancora rivelato alla stampa americana dalle autorità, ma si apprende da fonte sicura che la confessione di Giacobbe Blum conferma i sospetti delle autorità americane su di una ditta, che ha sede in via Richelieu a Parigi: si tratterebbe degli stabilimenti Lefravais e Pignol.

Giacobbe Blum ha rivelato come i pacchi francesi fossero generalmente provvisti, per opera di un complice, del sigillo doganale; tale operazione veniva fatta a bordo del bastimento che li trasportava. Egli ha rivelato il codice di cui si servivano i trafficanti, per comunicare tra Nuova York e Parigi. In questi ultimi mesi più di centomila dollari in contanti sono stati inviati alle sue cursale parigina di una banca americana per il pagamento dei narcotici.

All'ufficio dei narcotici di Washington si dichiara che la Francia non è la principale produttrice degli stupefacenti importati agli Stati Uniti; la Turchia sembra essere il paese principale esportatore. Ma il transito si farebbe sempre attraverso Parigi, anche i pachetti di morfina provenienti dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Svizzera sono passati attraverso Parigi.

Ingegnere arrestato a Berlino

per spionaggio a favore dei Soviet

BERLINO, 16

I casi di spionaggio industriale in Germania da parte di agenti al soldo dell'industria sovietica sembrano moltiplicarsi. Non si è spenta ancora la eco dei tentativi a danno dell'azienda elettrotecnica berlinese Siemens, che già la cronaca della capitale registra il sensazionale arresto di un giovane ingegnere sotto l'accusa di aver sottratto piani di macchine alla sua ditta, per venderli alla Russia.

Alcuni agenti hanno arrestato alla stazione ferroviaria della Friedrichstrasse l'ingegnere trentenne Richter. Una perquisizione, immediatamente operata sulla sua persona e sui bagagli, ha portato alla scoperta ed al sequestro di un dettagliato piano dello stabilimento, presso il quale il Richter, fino dal mese scorso, rivestiva un posto direttivo: la casa Polysius di Dessau, fabbricante di macchine per la industria cementizia.

L'arresto è stato fatto dietro denuncia dell'azienda, i cui dirigenti hanno trovato sospetto che il Richter, improvvisamente e senza attendere la scadenza del periodo di disdetta, avesse lasciato il posto ben compensato che copriva, per trasferirsi in Russia. Dopo una breve permanenza nella Unione dei Soviet, il Richter era però ritornato a Dessau. I suoi ex-principali hanno pensato che la venuta avesse lo scopo di sottrarre altri piani di macchine al loro stabilimento e hanno denunziato l'ingegnere.

Addosso all'arrestato è stato trovato, come s'è detto, un piano dello stabilimento di Dessau, ma non i disegni dei macchinari, sui quali verteva l'accusa di spionaggio.

La polizia crede che il Richter li avesse già spediti in Russia. Lo ingegnere è stato quindi rilasciato in libertà provvisoria, in attesa del provvedimento che è stato iniziato contro di lui. Egli, per altro, nega recisamente di avere commesso il reato imputatogli.

L'imbarazzo d'un impresario

per le pretese floreali d'una cantante

PARIGI, 16

L'edizione parigina del *Daily Mail* riceve dal suo corrispondente da Nizza che in un assai grave imbarazzo si trova il direttore di quel teatro dell'Opera, stante le furiose pretese della nota cantante belga Gabriella Dorley.

Sabato prossimo per la rappresentazione della *Mignon* la signorina Dorley esige che il teatro sia pieno di mimose. Per la *Luisa* che essa deve poi interpretare in seguito, pretende un cambiamento di scena o piuttosto di profumo: poichè il teatro dovrebbe esalare l'odore dei ciclamini; e così via per altri lavori. Il direttore non sa a che santo votarsi. Vada per le mimose, ma come trovare tanti ciclamini da profumare tutta la sala, ed a che prezzo? Tutto quello che egli possiede non basterebbe certamente a pagare le spese.

Da parte sua la signorina Dorley crede la cosa assolutamente normale. «L'arte del canto — ella ha detto — ha le sue esigenze. Coloro che non sanno quale cosa delicata sia la voce, non possono capirlo. Le mie corde vocali non possono vibrare convenientemente se non in mezzo ai profumi, ed ognuna delle mie «parti» esige un profumo diverso che sia in armonia con la parte stessa. Ed è così che io paragono *Luisa* ad un modesto fiore di ciclamino, e non potrei cantarla se non mi trovassi circondata da quei fiori».

SPIGOLATURE

Il corrispondente da Parigi del «Neues Wiener Journal» ha approfittato delle feste per interrogare uomini politici e scrittori francesi sul regalo che desidererebbero avere per Natale. Fra le tante, la risposta più significativa è forse quella di Raimondo Poincaré. Ecco quali sono «i castelli in Ispagna», come dicono i francesi, del grande uomo politico: «Il mio castello in Ispagna deve essere costruito su suolo francese, nella regione della pace, lungi da qualsiasi rumore di discorsi giuridici o politici. Dev'essere popolato di taciti libri e di animali domestici. Vi vorrei accogliere rari amici ed allontanare gl'importuni, poichè nel castello attenderò l'amica unica, la morte, nella speranza che voglia apparire d'improvviso e che non mi conduca, per la terza volta, sulla tavola operatoria». Il sogno di Herriot è un desiderio di bene universale: «L'unico sogno della mia vita è istruire gli uomini. Prima però vorrei molto imparare, viaggiare in automobile, con l'aeroplano, col freno, a piedi, viaggiare nel tempo coi libri, distendermi nel silenzio mormorante di grandi praterie, osservare la passione delle piante in germoglio, la morale dei fiori sbocciati, l'ordine sociale dei fili d'erba: imparare, imparare, per poi insegnare». Più fortunato degli altri, Louis Barthou confessa che i due sogni della sua vita si sono ormai realizzati: «La più grande bellezza dei sogni consiste nel fatto che essi non si avverano mai. Io invece avevo sognato due cose: volevo diventare ministro e membro della Accademia, poichè avevo due passioni: la letteratura e la politica. Entrambi questi sogni si sono avverati. Ed ora non posso più sognare». Henri Bergson, dal canto suo, non sa neppure che cosa siano i sogni. Egli ha risposto: Il senso della mia vita sta nel fatto che ogni giorno devo compiere il mio dovere. Così ho vissuto ed ogni giorno ho tirato la somma finale. Non ho avuto mai gravi disillusioni, nè ho mai fatto conti falsi. Perciò posso rispondere alla domanda affermando che non conosco il sogno».

*

Il corrispondente parigino del «Neues Wiener Journal», in un secondo articolo, si è occupato dei sogni dei scrittori più in vista. Maurizio Maeterlinck afferma che «ciascuna vita è una catena di innumerevoli sogni. Ciascun anno della mia vita ha avuto il suo sogno. L'attuale, e probabilmente, ultimo, è: Sapere. Il sogno più profondo, più lungo, più irrealizzabile...». E Paolo Géraldy: «A quindici anni volevo scrivere. A sedici volevo amare. Dopo i venti volli essere amato. E da allora, la decorazione del mio castello spagnuolo ha mutato innumerevoli volte. Talvolta ho voluto lavorare, altre riposare. Avrei voluto essere due persone contemporaneamente, o anche essere vissuto nel passato e nel futuro; avrei voluto piacere a tutti, e, da ultimo, sarei stato contento di piacere a me stesso... Oggi il sogno della mia vita è non aver sogni. Vorrei veder chiaro». Pierre Benoit ha dato una risposta mezzo seria e mezzo ironica: «Quand'ero piccolo e mia madre pregava con me, includevo di nascosto nella preghiera questo voto: Buon Dio, fa ch'io abbia la più bella raccolta di francobolli del mondo e, se devo morire, fa che gli angeli mi portino direttamente in Cielo... Nel corso della vita ho rinunciato alla raccolta di francobolli. Ma la questione del paradiso è tuttora insoluta.....» André Maurois confessa dei sogni piuttosto contradditori: «Solitudine nella cerchia di amici fidati. Un clima mite e stimolante insieme. Molti bei libri. Serenità congiunta a pensieri profondi. Eroismo senza pentimento, amore senza dolore. I miei sogni sono veramente impossibili...». Tristan Bernard non cessa di fare dello spirito anche su di un tema così.... poetico: «Il sogno della mia vita? Cantare davanti ad un pubblico entusiasta, ottenere un successo clamoroso nelle vesti di un bellissimo, giovanissimo baritono (naturalmente: ho una lunga barba grigia e sono piccolo e panciuto)». Paul Morand, infine, è conciso: «Vorrei essere invisibile...».

*

La musica è un'arte così affascinatrice che molti, senza avere le doti necessarie nè sufficente preparazione, se ne fanno ardenti seguaci. Ci sono i dilettanti (così detti per antifrasi, perchè per lo più non dilettano affatto) che fanno nascere ogni occasione per far subire ai tolleranti ascoltatori le loro noiose strimpellate, o segature, o trombettate, o i loro ragliamenti; ma ci sono anche dei professionisti nulli o mediocri, che si atteggiano a geni e ricevono applausi e incoraggiamenti dal pubblico, quasi sempre paziente e adulatore. Naturalmente, tutti quelli che cantano e suonano male sono persuasi di cantare e suonar bene. Di molti pestatori di pianoforte si potrebbe dire quello che Nicola Porpora disse dell'organista di un convento, che i frati gli avevano lodato come eccellente musico non meno che uomo di edificante pietà religiosa: «Vedo benissimo ch'egli si attiene fedelmente ai precetti del Vangelo: la sua mano sinistra non sa quello che fa la sua destra». E che pena per i buoni compositori, quando hanno la disgrazia di sentir malmenata la loro musica! Il Verdi nutriva grande affezione per i cani (s'intende quelli a quattro zampe) e diceva: «In teatro sono sempre circondato da cani della peggior razza. Me ne tengo vicino uno che almeno non ha la pretesa di sapere abbaiar bene». E sentendo un giorno lo strazio che in un teatro di Firenze facevano dell'Attila» certi cantanti, esclamò: «E' un «Attila» proprio in carattere: i cantanti son tutti Unni e Ostrogoti». Un giorno il Verdi stesso stava seduto al tavolino di un caffè di Montecatini con due amici, quando il direttore di una piccola orchestrina gli si accostò tutto ossequioso, chiedendogli qual pezzo di musica desiderava si suonasse: «Scelga lei — rispose seccato il maestro —; soltanto non suoni roba di Giuseppe Verdi». Il direttore tornò tutto mortificato al suo posto. E ai due amici che lodavano il Verdi, per tanta modestia, questi rispose: «No, cari, non è questione di modestia. Gli è che lodavano il Verdi, per tanta sparmiare a me stesso il dolore di sentir maltrattata la mia musica». — Così «Minerva».

Libri nuovi

N. Terzaghi: «Orazio». Profilo. Formiggini ed., Roma.

Margherita Nugent: «Alla mostra della pittura italiana del 600 e 700». Vol. II. Soc. ed. Toscana, S. Casciano Val di Pisa, ill. — L. 90.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

G. U. F.

Cita a Torino. — Martedì 20 corr. è l'ultimo giorno utile per inviare le adesioni alla gita a Torino, cui possono partecipare gli studenti universitari e medi iscritti ai G.U.F. e N.U.F. del Veneto.

Per gli studenti medi partecipanti alla gita il Provveditore agli Studi ha concesso che i giorni di assenza dalle lezioni vengano ritenuti giustificati dai rispettivi Presidi.

Il programma dettagliato della gita fu pubblicato qualche giorno fa sui giornali cittadini; ad ogni modo, qualsiasi ulteriore informazione si potrà avere al G.U.F., Ufficio Viaggi, ogni sera dalle 18 alle 19.

Ufficio Stampa. — Avendo il camerata Attilio Tommasini rassegnate le sue dimissioni a causa dei molteplici impegni professionali è stato nominato, dal Segretario politico, a capo dell'Ufficio Stampa del G.U.F. il camerata Ghirardi Beppino.

Torneo calcistico tra Scuole Medie. — Oggi, nel pomeriggio, al campo sportivo comunale di S. Elena si riprenderà il Torneo di Calcio per le Scuole Medie cittadine interrotto per le Feste Natalizie.

Le gare si svolgeranno in questo ordine: Ore 13: Liceo Marco Polo-Caboto-Sanudo — Ore 14.30: Istituto Tecnico Sarpi-Istituto Zambler.

O. N. B.

Le Giovani Italiane del Gruppo di S. Maurizio si trovino in sede domani, alle ore nove.

Nessuna manchi.

Ufficio Sportivo Provinciale

In data odierna sono state sciolte le Società Bocciofila lidense Annibale Foscari e Foot Ball Club Excelsior.

Il sig. Bruno Meo è stato nominato Commissario straordinario per la costituzione della nuova Società risultante dalla fusione delle suddette.

La Cooperativa di Consumo dell'A. G. F. P. I.

La Segreteria Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego informa tutti i propri inscritti che, previo ritiro di tessera, possono intanto prelevare i generi presso lo Spaccio sito in Campo S. Stefano al n. 2773, aperto dalle ore 8.15 alle 12.15 e dalle 14.30 alle 18.30.

Con recente disposizione è stato stabilito che il recapito a domicilio delle ordinazioni viene fatto gratuitamente.

Si porta inoltre a conoscenza che verrà aperto un altro spaccio sito in località centrale, non appena il numero dei consumatori lo consentira. Non vi è dubbio che tutti gli associati apprezzeranno l'iniziativa che dà loro modo di trovare generi di primissima qualità a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati sulla piazza.

Il sistema di pagamento è poi, a volontà, a fine mese su trattenuta o a contanti. E' stato distribuito un listino con i prezzi al 7 corrente. Si tenga presente però che detti prezzi hanno subito ad oggi già dei ribassi, che sono stati subito applicati. Nello Spaccio vien tenuto ben visibile il listino aggiornato.

Per schiarimenti gli associati si rivolgano ai propri Fiducari, che hanno avuto precise istruzioni a mezzo di circolare, o presso la sede della Associazione Fascista del Pubblico Impiego, Castello, Calle al Ponte dell'Angelo 5314.

Opera Nazionale Dopolavoro

Conferenza sulla crociera atlantica

Domani, 17 corr. alle ore 11, al Teatro Rossini (g. c.), un Ufficiale della R. Aeronautica parlerà ai Dopolavoristi sullo svolgimento e il brillante epilogo della grande crociera transoceanica.

Verrà proiettato un film Luce riproducente alcune fasi dell'epica impresa.

Tutti i Dopolavoristi dovranno assistere a questa manifestazione che dovrà dimostrare la riconoscenza dei lavoratori italiani verso i nostri gloriosi aviatori, invitti ed invincibili, che con le loro superbe gesta hanno ancora una volta dimostrato al mondo intero la superiorità del genio e del valore italico.

II. Torneo Provinciale di Volata

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia comunica che l'inizio del II.o Torneo Provinciale di Volata, riservato alle Società e Gruppi Aziendali aderenti all'O. N. D., è rinviato improrogabilmente a domenica 25 gennaio corrente.

Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 20 corr. Esse si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto, Palazzo della Pescheria) e dovranno essere accompagnate dall'elenco distinto dei giuocatori unitamente al numero della tessera dell'O. N. D. Le iscrizioni sono gratuite.

Per il giorno 22 gennaio alle ore 18 sono convocati presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale tutti i Presidenti delle Società che avranno regolarmente inviata la propria adesione al Torneo.

Corsa Campestre

Tutti gli iscritti alla selezione provinciale per il prossimo campionato nazionale che avrà luogo a Roma, sono invitati a trovarsi per le ore 9 precise di domenica 18 corr. allo stadio di S. Elena ove si svolgerà la prima prova di allenamento. I concorrenti dovranno munirsi degli indumenti sportivi.

Vita Sindacale

Risoluzione di vertenze. — La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunicano:

Nei giorni scorsi sono stati a Venezia gli on. Landi e Viglino della Confederazione Naz. Sindacati Fascisti del Commercio e il comm. Meledandri della Confederazione Naz. Fascista del Commercio, per risolvere, in unione con i rappresentanti locali delle Organizzazioni e delle categorie interessate, varie vertenze di carattere sindacale.

Le riunioni si sono tenute nella sede della Federazione Provinciale Fascista del Commercio si sono svolte in un'atmosfera di viva cordialità e di collaborazione.

Sono state particolarmente trattate e definite alcune questioni contrattuali interessanti le categorie: specialità veneziane, agenti marittimi e raccomandatari, macellai, biadaioli; ed altre riguardanti il lavoro domenicale in Provincia, la ricchezza mobile, il lavoro straordinario, le percentuali di riduzione ecc.

M. V. S. N.

Comando difesa aerea territoriale

Per ricevere comunicazioni importanti Domenica 18 corr. alle ore 9 dovranno presentarsi alla Scuola Elementare «Diedo» a S. Fosca:

1.) Tutti gli ufficiali nei quadri della M.D.A.T.

2.) Tutte le CC. NN. della 320. Batteria e della 321. Batteria C. A. in divisa.

3.) Tutte le CC. NN. dei sestieri di Lido, S. Croce, Dorsoduro, Castello e Cannaregio, ultime reclutate che ancora non sono state chiamate alle istruzioni. — Il Console Comandante la M.D.A.T.: Camillo Baudracco.

Ordine di Mobilitazione. — Tutte le Camicie Nere appartenenti sia alle Centurie che al battaglione CC. MM. e Battaglione Complementi residenti a Venezia e Murano sono mobilitate per Domenica 18 corrente. Quelle residenti a Venezia dovranno riunirsi nei diversi sestieri e inquadrate per le ore 9 portarsi alla Caserma Manin.

Alla «Casa della Camicia Nera». Domenica 18 corr. dalle ore 15 in poi avrà luogo nella «Casa della Camicia Nera» un trattenimento al quale potranno partecipare le Camicie Nere della «S. Marco» e delle Milizie Speciali di stanza a Venezia nonchè tutti i fascisti regolarmente tesserati con le signore e signorine purchè delle rispettive famiglie.

Rapide comunicazioni ferroviarie tra Venezia e Cortina

Onde agevolare l'affiusso del pubblico sportivo a Cortina d'Ampezzo, durante la presente stagione degli sports invernali, la Direzione delle Ferrovie dello Stato, oltre all'accordare il ribasso del 30 per cento sulle normali tariffe, nel periodo di tempo: 15 febbraio-5 marzo 1931 con validità del biglietto di giorni 15 dalla data del suo rilascio; ha disposto per l'attuazione di una coppia di treni diretti, dal 20 dicembre 1930 al 10 marzo 1931, con servizio delle tre classi, da Venezia e Padova a Calalzo e viceversa, in coincidenza con i direttissimi da e per Bologna-Roma e Milano-Genova. Inoltre con i detti treni circolerà una vettura diretta di I.a e II.a classe sul percorso: Torino-Milano-Calalzo.

Da sua parte, la Direzione della Ferrovia delle Dolomiti ha istituito delle corse dirette sul percorso Calalzo-Cortina e viceversa, in coincidenza con le FF. SS. di modo che il percorso: Padova-Cortina, risulterà abbreviato di ben due ore.

Con queste nuove e rapide comunicazioni, coloro che intenderanno recarsi a Cortina d'Ampezzo, potranno partire da Venezia alle ore 14 e raggiungere Cortina alle ore 19.50 dello stesso giorno; mentre nel viaggio di ritorno, partendo da Cortina alle ore 18.05, potranno restituirsi a Venezia alle ore 23.23 dello stesso giorno, effettuando il solo ed unico trasbordo a Calalzo.

Il concerto Bignami alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma del 3. Concerto che sarà svolto oggi Sabato 17 corr. alle ore 21.15 nella Sala del Conservatorio Benedetto Marcello dal violinista Giulio Bignami con la collaborazione pianistica della prof. Maria de Lutti.

Brahms: Suonata per pianoforte e violino op. 108 — Paganini: Concerto in re maggiore — Bach: Sonata 5 per violino solo — Albenitz: Duskin Tango — Ciaikowsky: Canto d'autunno — Paganini: Moto Perpetuo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.47; tramonta alle ore 16.54 — Luna leva alle ore 7.20; tramonta alle ore 15.17 — Ultimo quarto l'11; Luna nuova il 18.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 5.0; minima 2.C.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.5.

Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in magra. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in forte magra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio vecchio contratto 10.07; nuovo 10.00-10.02 — Febbraio nuovo 10.08 — Marzo id. 10.17-19 — Aprile id. 10.29 — Maggio id. 10.41-43 — Giugno id. 10.51 — Luglio id. 10.62-63 — Agosto id. 10.70 — Settembre id. 10.70 — Ottobre id. 10.78 — Novembre id. 10.85 — Dicembre id. 10.93.

CORTE D'APPELLO

Clemenza al primo

Pres. comm Borgo — P. M.: cav. uff. Dalla Mura.

Dopo la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario, ieri, alla Corte d'Appello, sono state riprese le udienze civili e penali. Davanti la terza Sezione penale presieduta dall'illustre comm. Borgo sono state discusse parecchie cause per la maggior parte delle quali i Magistrati d'Appello hanno confermato le sentenze dei vari Tribunali del Veneto.

La prima causa del 1931, la citiamo per la cronaca, è stata quella contro Giovanni Battista Baldan fu Attilio di anni 31 da Mestre. Egli ha seguito la scia di molti illusi. Sfornito di attitudine o di specifica competenza e squattrinato ha tentato le ardue, tortuose vie del commercio. In pochi anni ha sperperato tutta la ingente provvista che ingenui fornitori gli avevano affidato contando sulla sua parola di galantuomo. Il dissesto è stato irreparabile e grave tanto che il Tribunale di Venezia aveva — irrogando cinque mesi di detenzione — negata la concessione della cosidetta legge del perdono.

Povero in canna, senza più una mèta lucrosa il Baldan volle evitare l'umiliazione della prigionia ed è ricorso in appello con una sola invocazione: la sospensione della pena.

La Corte ricominciando i suoi lavori ha voluto essere indulgente ed accogliendo la calorosa perorazione dell'avv. Giuseppe Cisco, ha concessa la sospirata sospensione della pena che il Tribunale aveva inflitto al Baldan.

Noè non Placido

Invero il nome di Placido non si attaglia al giovane Paparella il quale conta 23 anni ed è nativo di Fontecchio di Rovigo. Forse non è nemmeno adattato per lui il secondo nome che il registro dello stato civile ha raccolto: Noè.

Paparella è tutt'altro che Placido, specialmente di fronte alle belle e giovani ragazze. Temperamento fosco ed ardente, egli non possiede la forza o la virtù del dominio dei propri atti. E' ultra sensibile.

Il Tribunale di Venezia, il 18 giugno dell'anno scorso, lo condannò alla non tenue pena di due anni e mezzo di reclusione perchè in un torrido pomeriggio dell'estate del 1928, quando gli istinti violenti gli si risvegliarono irrefrenabilmente, commise sulla quattordicenne Maddalena Piazza, nell'aperta campagna dell'agricolo Caverzere quello che non doveva commettere.

La Corte ieri — a porte chiuse — ha ravvisato nell'atto del bollente Baldan una diversa configurazione giuridica, essendosi anche gettata qualche ombra sulla ragazza non tarda ai richiami del cuore, ed ha ridotto la pena ad un anno di reclusione e L. 200 di muta — pena interamente condonata. Dif. avv. Ponzetti di Rovigo.

Commemorazione

Durante la discussione di una causa ieri, il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Mario Dalla Mura ha — seguendo l'impulso del suo nobile cuore — compiuto un gesto ch'è stato assai apprezzato dalla Corte e dagli Accocati. Ha rievocato la figura tipicamente nota di Alessandro Jgolanti, il modesto commesso dell'ufficiale giudiziario della Corte, morto giorni sono, in seguito ad una grave operazione chirurgica, all'Ospedale.

Alessandro Jgolanti, non notificava soltanto i Decreti di citazione agli appellanti, ma assisteva a tutte le udienze penali chiamando, con la sua robustezza, i vari imputati e le parti civili ed annunciando l'ingresso della Corte. «Non sentiremo più — ha esclamato il cav. uff. Dalla Mura — la voce del buon Alessandro ove noi amministriamo giustizia. Al fido, zelante cooperatore del nostro lavoro scomparso repentinamente sia conforto l'espressione del nostro rammarico».

L'avv. Giuseppe Cisco s'è associato con commosse parole al saluto verso l'Estinto esaltando il pietoso pensiero dell'alto Magistrato verso lo umile impiegato della giustizia.

A nome della Corte ha pronunciato inspirate parole il Presidente comm. Gio. Antonio Borgo.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La condanna della domestica che rubò al padrone

(Udienza del 16 — Sez. III. — Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Farinea).

Dopo la sosta annuale in attesa della inaugurazione ufficiale dell'anno giuridico 1931 si sono riprese ieri al Tribunale le udienze ordinarie Sicchè il primo processo di questo anno si è avuto ieri mattina e precisamente contro una donna che veniva rinviata per direttissima dinanzi alla giustizia. E' di questi giorni la cronaca della domestica del notaio dottor Ferruccio Chiurlotto abitante a S. Silvestro al n. 1116 a nome Maria Gianesin di Antonio di anni 30 da Brondolo di Vicenza, che a più riprese era riuscita a rubare al proprio padrone la somma di lire 8500. La Gianesin munitasi di una falsa chiave del «bureau», ove quasi ogni sera il dott. Chiurlotto è solito porre il portafogli, specie quando il giorno dopo si deve recare a Mestre, alla mattina approfittando dei momenti in cui il padrone si recava a fare il bagno si appropriava di somme varianti dalle 50, alle 100 lire e qualche volta non disdegnava di prender anche biglietti da 500 lire. L'ultima volta però la Gianesin volle fare un colpo più grosso prendendosi un biglietto da mille lire, ciò che fece naturalmente mettere in sospetto il dott. Chiurlotto il quale denunciò ogni cosa al cav. Checchia Commissario di P. S. di S. Polo. Questi eseguì una perquisizione nella stanza della Gianesin e rinvenne parte della somma rubata. Di fronte all'evidenza la Gianesin confessò la sua colpa e tirò fuori altro denaro sì da raggiungere la somma di lire 8500.

La Gianesin è nella gabbia. Il Presidente l'interroga.

Breve è la deposizione poichè la imputata confessa anche dinanzi ai giudici di aver rubato il denaro, mediante una vecchia chiave che aveva trovato in casa, aggiungendo di aver consegnato tutto il denaro preso.

Il cav. Checchia espone il risultato delle sue indagini, affermando che non tutto il denaro rubato sarebbe stato restituito e che molto la Gianesin ne avrebbe mandato in famiglia. Ha ragione poi di credere che la Gianesin avesse qui a Venezia un amante, un uomo sposato e padre e famiglia, col quale stava progettando di fuggire in Svizzera.

La parte lesa dott. Chiurlotto non si presenta.

Il Tribunale condanna la Gianesin ad un anno e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Zolli.

Nel maneggiare i films

Gio. Batta Nicolazza di Michele di anni 30 era nel 1929 impiegato a Mestre presso l'ufficio della Società Anonima Pittaluga servizio pellicole Luce. Vennero nell'ottobre di quell'anno scoperte nei suoi confronti alcune mancanze che si concretarono nelle imputazioni di truffa, appropriazione indebita e falso in cambiale. Infatti il capo d'imputazione dice che il Nicolazza si appropriò della somma di lire 6400, costituita dai versamenti fatti dai clienti per il noleggio dei films e che egli quale rappresentante aveva in deposito Il denaro doveva versarlo alla Società Pittaluga ciò che invece non fece. Usava inoltre artificio idoneo per far ritenere esistente una autorizzazione del cav. Cesare Olivieri, gerente il cinema «Edison» di Treviso, a prelevare la somma di lire 700 su di un deposito di lire 1000 ch'egli aveva versato quale cauzione per i contratti di films con la Società P. Pittaluga. Il Nicolazza da ultimo apponeva la firma falsa di Isidoro Noaro ad una cambiale in bianco di lire 1300, la quale poi veniva posta fra i documenti della contabilità della Società Pittaluga.

All'udienza, imputato, parte lesa e testimoni sono assenti. Si presenta solo l'impiegato Giuseppe Fort di Antonio d'anni 26, il quale dà alcuni schiarimenti sulla truffa commessa dal Nicolazza. Vengono però letti alcuni memoriali dell'imputato, il quale respinge tutte le accuse ed implora pietà e perdono. Sembra che il Nicolazza trovasi ricoverato in un sanatorio e che le condizioni di salute non sieno le migliori, come risulta da un certificato medico in atti.

Il Nicolazza viene condannato ad un anno e giorni 2 di reclusione e lire 111 di multa con un anno e la multa condonati. Difensore avv. Arturo Mazzega.

All'osteria

Matteo Puppolin di anni 35 viene giudicato per direttissima. Il giorno 7 di questo mese egli si trovava in un'osteria di Portogruaro, quando uscì in frasi poco riguardose verso il Capo del Governo.

Denunciato ed arrestato il Puppolin è dinanzi ai giudici.

Ero ubriaco e non sapevo quel che dicevo — afferma l'imputato —

Un caposquadra della Milizia e un appuntato dei carabinieri confermano l'accusa e negano che il Puppolin fosse ubriaco.

Il Tribunale condanna a mesi 5 di reclusione e a 500 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Bondi.

In lotta cogli agenti

Pietro Oslini fu Ferdinando d'anni 53 da Venezia veniva il giorno 22 settembre incontrato ai Frari in calle del Campanile dagli agenti di P. S. Fu fermato e gli fu chiesto se avesse dei documenti. A ciò l'Oslini si diede alla fuga; raggiunto dall'agente Armando Lombardi venne ad una violenta colluttazione subito sedata dagli altri agenti accorsi. Il Lombardi però riportò alcune lesioni piuttosto gravi sì da renderlo a letto per parecchi mesi. Inoltre l'Oslini tratto in arresto si ribellava agli agenti opponendo vivace resistenza.

Dinanzi ai giudici l'Oslini nega di aver ferito gli agenti e cerca di giustificare la sua condotta, ma non può evitare che il Tribunale lo condanni ad un anno e sei mesi di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Zolli.

Nel magazzino

Egisto Sconferla fu Giuseppe di anni 43 da Stra il 19 dicembre dello scorso anno venne scoperto in un magazzino che commetteva atti innominabili su alcune bambine dai 9 ai 10 anni. Il processo si svolge a porte chiuse.

Lo Sconferla è stato condannato a sei mesi di reclusione. Dif. avv. Parolari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia delle Maschere.

MALIBRAN. — (Comp. A. Musco): Ore 21: «Fiat Voluntas Dei» 3 brillanti atti di G. Magri.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Gran Gabbo» con Erich Von Stroheim; segue «Caverna dei Diavoli» cart. anim. Varietà successo.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil Dopol. Ferroviario): «Dall'ombra al sole» (el prete garibaldin).

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «I Cavalieri della Montagna» grande film sonoro diretto da Mario Bonnard, prot. Louis Trenker. Segue cartoni animati «La danza delle api».

MASSIMO. — «Vendetta d'Oriente» film Metro prot. Lon Chaney e Lupe Velez.

S. MARCO. — «Femmine di lusso» con Barbara Stanwyck e R. Graves

MODERNISSIMO. — «Napoli che canta» con Anna Mari e Malcolm Tod; segue: Rivista Cines N. 3 e «Ali dell'aeroplano»

OLIMPIA — «Il Capitano degli Ussari, Capolavoro cinematografico, interpretato da Billie Dove e Lloyd Hugues. Segue «Topolino direttore d'orchestra» e film Luce.

MODERNO. — Dalle 15.30: «Notturno d'amore» prot. Josephine Dunn. Segue short «Armonie messicane».

S. MARGHERITA. — Dalle 15.30 «La Congiura delle beffe» prot. Betty Balfour. Segue cartoni animati «Via il gatto.. topolino balla». Prezzi popolari platea L. 1.

NAZIONALE. — «Banditi della montagna» prot. Ken Maynard e il suo cavallo bianco. Nel varietà «La scoperta del prof. Carcioff» interpr. Momoleto.

Una lezione di S. E. Bodrero sullo Stato Corporativo

Martedì 20 corr. alle ore 11, in un'aula del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia, S. E. l'on. prof. Emilio Bodrero, Commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, terrà una pubblica lezione pel Centro di Cultura e Propaganda Corporativa, sul tema: *Stato e spirito corporativo*.

La navigazione in Laguna difficoltata dalla nebbia

Ieri la nebbia, che nel pomeriggio andò via via addensandosi, ha ostacolato non poco la navigazione in laguna. Dal tramonto, il servizio dei vaporetti Canal Grande - Lido ha dovuto limitarsi al tratto Ferrovia-S. Elena.

Sulla diretta Riva Schiavoni - Lido il servizio è stato normale, però i due soliti battelli medi sono stati sostituiti con due battelli grandi.

Il servizio con Murano è stato limitato agli approdi Fondamente Nuove - Colonna.

La linea Manicomi - Quattro Quattro Fontane è stata sospesa.

Nella linea di Burano non si ebbero le ultime due partenze da Venezia essendosi i due battelli in servizio fermati a Burano.

Così in quella di Chioggia, dove non poterono effettuarsi le ultime partenze.

Nessun incidente è avvenuto alle persone o ai natanti.

L'escavo del bacino Orseolo

Sono cominciati i lavori di posa del cassero per l'escavo del rio del Cavalletto, del Bacino Orseolo e del ramo Cappello. Nella prossima settimana sarà messo all'asciutto anche il rio del Vin al Danieli.

Questo è il principio della ripresa di un sistematico escavo dei rii principali, escavo di cui abbiamo tempo fa diffusamente parlato. Esso sarà fatto coll'antico sistema del cassero, mettendo i rii all'asciutto.

La firma falsa su un chèques di 100 dollari

Ieri nel pomeriggio si presentava all'Agenzia Guetta a S. Moisè un signore che esibì un *Traveller's cheque* per 100 dollari, corrispondenti a circa 1900 lire italiane. Egli, dopo aver apposta la firma di ricevuta, col nome già scritto nello cheque, intascava il denaro, andandosene tranquillamente.

Poco dopo una viva sorpresa colse l'impiegato il quale, scorrendo l'elenco dei titoli non pagabili per varie ragioni, si accorse che in esso era compreso anche lo chèque pagato poco prima allo sconosciuto che evidentemente vi aveva apposto una firma falsa.

Del fatto è stata informata per le indagini la Squadra mobile.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 gennaio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 16 gennaio: «Graz» ital. da Trieste con merci — «Sabbia» it. da Trieste vuoto — «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Split» jugosl. da Sebenico vuoto.

Spedizioni del 16 gennaio: «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Caboto» ital. per Porto Said vuoto — «Livorno» ingl. per Hull con merci — «Maria M. Diakalis» ell. per Syra vuoto — «Karolos ell. per Costantinopoli vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Sabbia» ital. per Cape Town con merci — «Graz» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 15 gennaio: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Ovidio» ital. per Pireo — «Kolacep» jugosl. per Seriphos — «Palestina» ital per Novorossik — «Iadera» jug. per Susak — «Barletta» ital. per S. Maura — «F. Grimani» ital. per Smirne.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 15 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 29, al largo 2, in disarmo 2 - totale 33. Arrivati 6; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4364; merci varie tonn. 360; totale tonn. 4724.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 584; merci varie tonn. 437; totale tonn. 1081.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 73; uomini 704 — Carri caricati 365; scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 299 — Giovanotti di coperta 161 — Mozzi di coperta con navigazione 87 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 140 — Fuochisti 405 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 117 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Previsioni del tempo

Un promontorio di alta pressione spingendosi dalla Spagna fin sui Balcani separa due depressioni sulla bassa Scandinavia (727) e sulla Cirenaica (756). Il tempo è instabile: nebbie sulla Laguna e sul mare.

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 15

Questa sera è uscito il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. Nella prima pagina esso riporta l'ordine del giorno del Duce agli equipaggi della squadra aerea. Il *Foglio d'Ordini* pubblica poi i telegrammi diretti dal Duce a S. E. Balbo e a S. E. Sirianni e quindi, sotto il titolo *Ali e Navi d'Italia*, contiene questa nota:

"Ali e navi d'Italia,,

«La crociera aerea comandata dal Quadrumviro Italo Balbo ha raggiunto la mèta. Per la prima volta uno stormo di velivoli ha attraversato l'Atlantico. E le ali erano tricolori e i transvolatori erano Camicie Nere.

«Il Partito Fascista saluta con giusto orgoglio la nuova vittoria fascista. E chiama i nomi dei cinque camerati che con gloriosa fine hanno dimostrato quanto fosse perigliosa l'impresa: capitano Boer Luigi, tenente Barbicinti Danilo, sergente motorista Nensi Felice, sergente maggiore Imbastari Enrico, sergente maggiore Fois Luigi.

«Oggi la baia di Cuanabara, famosa per la sua bellezza, ha visto arrivare la squadra dei nostri sveltissimi esploratori da guerra e la pattuglia aerea di Balbo. Sul mare e nel cielo, l'Italia, rinnovata da due epopee, ha espresso ai latini d'America l'affetto e l'augurio di Roma, madre comune».

Commemorazione di M. Bianchi

«Il 3 febbraio ricorre il primo anniversario della morte di Michele Bianchi. Questo anniversario sarà caratterizzato, con l'austerità propria dello stile fascista, da una adunata a Belmonte Calabro, ove il Segretario del Partito renderà omaggio alla tomba del Quadrumviro. All'adunata interverranno rappresentanti di tutti i gruppi universitari fascisti coi rispettivi gagliardetti portati per la occasione dai cento goliardi di maggiore anzianità fascista, al comando dell'on. Scorza».

Gioventù fascista

«Il Segretario del Partito, che all'atto della costituzione dei Fasci giovanili di combattimento, si era prospettata la necessità della pubblicazione di un giornale edito dal Partito per la propaganda e l'educazione delle giovani generazioni, ha deciso l'uscita di un settimanale il cui titolo, Gioventù Fascista, *è stato dettato dal Duce.*

«Con questa pubblicazione il Partito intende svolgere una azione di costante profonda propaganda fra i giovani i quali devono crescere con le idealità e le norme ideali della Rivoluzione fascista; si deve creare in essi una chiara indeclinabile coscienza non solo dei doveri da assolvere verso la Patria e verso le sopravvenienti generazioni, ma anche e sopratutto dei compiti di superiore civiltà che il genio del Capo ha tracciato per la Nazione.

*«*Gioventù Fascista, *che sarà il più grande settimanale d'Italia, uscirà normalmente in trentadue pagine, con copertina a colori. Il giornale conterrà commenti sugli avvenimenti politici e sull'attività del Regime in tutti i campi e la trattazione di particolari aspetti della dottrina e dell'azione fascista.*

«Gli avvenimenti esteri più importanti saranno esaminati nei confronti del Fascismo; la vita delle organizzazioni del Regime, Milizia, Fasci giovanili, gruppi universitari sarà pure oggetto di ampio notiziario. Una rubrica letteraria e artistica dirà ai giovani quanto si fa in questo campo in Italia e all'estero, e rubriche cinematografiche e di varietà completeranno la pubblicazione rendendola rispondente sotto ogni rapporto ai fini educativi cui tende.

*«*Gioventù Fascista *rappresenterà la palestra aperta a tutti i giovani che potranno collaborarvi in ogni rubrica. A questo scopo saranno indetti speciali concorsi a premio. Una eletta schiera di collaboratori farà del giornale un insieme organico e completo per la trattazione dei vari problemi del Fascismo. La copertina porterà ogni numero un disegno che sarà scelto in seguito a concorso tra gli iscritti ai Fasci giovanili. Agli autori verrà conferito un premio.*

«Gli universitari ed i giovani fascisti, versando la sola quota annua di lire dieci all'atto del tesseramento, riceveranno, oltre la tessera ed il distintivo, l'abbonamento al giornale.

«Il Segretario del Partito ha affidato la direzione di Gioventù Fascista *al comandante dei Fasci giovanili on. Carlo Scorza; direttore amministrativo sarà l'on. Gabriele Parolari. Il primo numero di* Gioventù Fascista *uscirà il 23 marzo p. v. Tutti i comandanti provinciali sono tenuti a far pervenire gli elenchi degli inscritti col preciso recapito postale entro e non oltre il 15 febbraio».*

La quarta Befana Fascista

Una atmosfera di delicata poesia e di schietto profondo patriottismo ha caratterizzato lo svolgimento della quarta Befana fascista. In ogni contrada d'Italia, dove l'atteso giorno dell'Epifania avrebbe recato tristezza a tanti bimbi poveri, invece dell'auspicata letizia, la solidarietà umana che è nello spirito unificatore del Fascismo si è rinnovatamente manifestata in forma generosa e cordiale. Le opere assistenziali del Partito, sopratutto i Fasci femminili hanno attuato alacremente questa opera di bene. Più di ogni commento valgono le statistiche ad illuminare la portata.

VENETO: Belluno: bimbi beneficati 4.500, spesa complessiva lire 30.000; Padova: bimbi beneficati 1900, spesa complessiva 9550; Rovigo: bimbi beneficati 10.000, spesa complessiva 100.000; Treviso: bimbi benificati 1000, spesa complessiva 12.000; Udine, bimbi beneficati 650, spesa complessiva 65.000; Venezia: bimbi beneficati 15.000, spesa complessiva 120.000; Verona: bimbi beneficati 14.000, spesa complessiva 72.000; Vicenza: bimbi beneficati 4.800, spesa complessiva 40.000. Totale bimbi beneficati nel Veneto 61.850, spesa complessiva L. 474.250.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Lavori di sistemazione idraulico-forestale

Con Decreto 7 Giugno 1929 il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste affidava alla Amministrazione della Provincia di Udine i lavori per la sistemazione idraulico-forestale di undici bacini di torrenti affluenti del Tagliamento, lavori da eseguire in base a dodici distinti progetti dei quali cinque riguardanti opere idrauliche, sette riguardanti opere forestali.

Le prime eseguite a mezzo di imprese specializzate e colla direzione di apposita Sezione dell'Ufficio Tecnico Provinciale, furono iniziate e condotte con la massima celerità, poichè i lavori appaltati al 20 Agosto vennero cominciati il 28 stesso e procedettero regolarmente appena avviati. Svolgendosi essi in alta montagna, dovettero essere sospesi al sopraggiungere dell'inverno.

Così nel bacino del Torrente Iesola lavorandovi tredici settimane con una media di 45 uomini, si completarono due briglie per un importo di L. 82412.50.

Nel bacino del Torrente Filza, lavorandovi dieci settimane con una media di 44 operai, si eseguirono quattro briglie per un importo di 127.732.30.

Nel bacino del Torrente Granuda in dodici settimane, con una media di 40 operai, si eseguirono quattro briglie per un impor. di L. 80.147.96

Nel bacino Rivoli di Venzone in sedici settimane, con una media di 70 operai si eseguirono lavori per un importo di L. 106.043.—.

In fine nel bacino del Torrente Turriè si lavorò per undici settimane, con 47 operai in media e si eseguirono lavori per L. 35.000.00.

In totale furono così eseguite N. 12 briglie ed un canale rivestito per un importo di L. 431.000.— occupandovi circa 250 operai che lavoravano in media 12 settimane.

Nella prossima primavera i lavori verranno subito ripresi con maggiore impiego di mano d'opera ed entro l'anno venturo la quasi totalità di tali importanti lavori sarà ultimata, nel mentre potranno iniziarsi quelli vertenti un secondo gruppo di sistemazioni per i quali è in corso la pratica di una nuova concessione da parte dello Stato alla Provincia.

Le feste centenarie in onore del Beato Odorico

Nella nostra città si inaugureranno domenica prossima con particolare solennità le feste per il sesto centenario della morte del Beato Odorico di Pordenone.

Ecco pertanto il programma delle sacre funzioni: Ore 7.15, S. Messa Prelatizia di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, con comunione generale; ore 10.15, Pontificale solenne di S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo Giovanni Mondaini, già Vicario Apostolico di Chang-sha in Cina; ore 16.15, Vespri solenni con Panegirico del Beato detto da S. E. Mons. Celso Costantini, presenti i due Arcivescovi Monsignori Nogara e Mondaini.

A tutte le funzioni presterà servizio la Cappella musicale del Duomo.

L'elenco dei Giurati per la prossima Sessione alle Assise

Sono stati estratti i Giurati per la prossima sessione della R. Corte d'Assise, che avrà inizio il giorno 9 febbraio p. v.:

Giurati effettivi: Cantoni dott. Erminio di G. Batta da Udine; Spilimbergo co. dott. Federico fu Guido da Spilimbergo; Frangipane dr. Calogero di Vincenzo da Cervignano; Passarella prof. cav. Gino di Gaspare da Udine; Gambardella rag. Nicola di Sabbato da Udine; Grillo dott. Mario di Marco da Udine; Becchi dott. Luigi di Giuseppe da Udine; Orgnani Martina nob. Federico da Udine; Brovedani dr. Giacomo fu Leonardo di G. G. Batta a Maniago; Martini Andrea Silvio di Valentino da Udine; Marcuzzi Amiro di Giuseppe da Santa Maria la Longa; Zatti dott. Carlo di Antonio da Casarsa; Miani rag. Mario di Giovanni da Grado; Butti dott. Guido fu Isidoro da Udine; Taverna geom. Archimede di Domenico da San Giorgio di Nogaro; Arrigo dott. Giuseppe fu Innocente da Maniago; Strassoldo co. Giulio di Ottone da Attimis; Podrecca geom. Lorenzo di Giuseppe da S. Pietro al Natisone; D'Orlando Amabile fu Bortolo da Tolmezzo; Fabrici Giovanni fu Luigi da Clauzetto; Morelli De Rossi cav. Giovanni da Udine; Spangaro Luigi di Angelo da Ampezzo; Lupieri Primo di Pietro da Meretto di Tombaba; Orlandi dott. Aldo fu Giuseppe da Cordenons; Pittoni geom. Vittorio fu Giovanni da Tolmezzo; Scatton geom. Mario di G. Batta da Rizano al Tagliamento; Cristofoli dott. Remo fu Angelo da San Giorgio di Nogaro; Zanettini rag. Angelo fu Isidoro da Spilimbergo; Piussi Oddone fu Pietro da Udine.

Giurati supplenti: Bandiani rag. Armando di Erasmo; Mastrocinque ing. Corrado fu Antonio; Bartolomasi prof. Riccardo di Giovanni; Strappolatini Attilio di Bernardino; Somma rag. Elio di Paolo; Mombellardo cav. Attilio fu Giuseppe; Rubbazzer cav. Silvio fu Alessandro; Selan dott. prof. Umberto di Basilio; Minussi rag. Mario di Giuseppino; Cristo dott. Miroslavo di Spiridione.

Grave incidento in campagna

Tale Stopazzo Paolo d'anni 51 da Platischis, dopo aver lavorato nei campi salì su di un carro; malauguratamente scivolò e cadde in malo modo, riportando la frattura del terzo inferiore della tibia destra. Il prof. Accordini dell'Ospedale di Udine, dopo averlo curato lo giudicò guaribile in 50 giorni.

Cronaca varia

Caduta accidentale. — Il minatore Milan Antonio d'anni 72 da Udine per una caduta accidentale riportò la frattura della 4 e 5 costa sinistra.

Trasportato all'Ospedale venne medicato dal dott. Accordini che lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Ferimento. — Pitano Domenico di anni 69 da Paderno muratore, accidentalmente si ferì la mano destra. Medicato all'Ospedale ne avrà per una settimana.

Balli di carnevale. — Domenica 18 corrente si inizierà la serie delle veglie danzanti al Teatro Puccini.

—Il Gruppo Universitario Fascista friulano ha indetto la prima serata danzante della stagione, per mercoledì 21 corrente, nelle sale sottostanti al Cinema Eden.

— Giovedì 12 febbraio vi sarà la tradizionale festa delle bambole con premi e regali per tutti i bambini partecipanti.

Cronaca di Pordenone

CONFERENZA PRO DALMAZIA

Sotto gli aupici dell'Associazione Volontari di Guerra dalla cui Presidenza dipende il Comitato di Azione Dalmata, ha avuto luogo ier sera l'annunciata conferenza di tenuta dal prof. cav. Ignazio Andreetta e indetta dal N.U.F. Pordedonese

Vi presenziarono una rappresentanza del Fascio Femminile, una rappresentanza dei volontari di guerra, ed in buon numero fascisti studenti fra i quali il sig. Virgilio Perulli fiduciario del N.F.F.; il sig. Antonio Querini capo dell'ufficio coltura e Propaganda ed il sig. Federico Amici aiutante dei giovani fascisti.

Alla fine della conferenza l'oratore fu calorosamente applaudito.

ECHI DELL'INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Il concittadino cav. uff. geom. Omero Polon trasportato al nostro Ospedale di Campoformido mercoledì, con gravi ferite alla testa causa un investimento automobilistico e sempre in istato grave. Tuttavia si spera di salvarlo.

LO SPACCIO COMUNALE

Oggi 27 corr. in un locale piano terra della Casa del Fascio, convenientemente preparato con ottime merci in grande quantità si aprirà lo Spaccio Comunale Tipo.

FURTI DI BICICLETTE

Iersera due biciclette delle quali erano possessori i sigg. Pompeo Concari e Turchetto Giovanni partirono dall'atrio dell'Albergo Centrale ove erano state poste temporaneamente. I carabinieri fanno le ricerche del caso.

TEATRI APERTI

Licinio: «Il cerchio della morte». Roma: «Ombre bianche» e «La Crociera Trasantlantica». S. Marco: «Il bandito solitario».

VEGLIA DANZANTE

Domenica al Teatro Licinio dalle 20 in poi si svolgerà la seconda Veglia danzante.

CODROIPO

DISTRIBUZIONE DEI DONI DELLA BEFANA.

Nel pomeriggio di oggi al teatro Benini, presenti i Sigg. Cesare Forte, Podestà delegato, il Dott. Ernesto Ballico, Presidente dell'O. N. B. anche in rappresentanza del Commissario del Fascio, assente, il Sig. Olimpio Lenarduzzi Presidente della Sezione Combattenti, il Sig. Giuseppe Passoni, Direttore Didattico, il Corpo degli Insegnanti del Comune al completo, la Signora Federici, Ballico, quale incaricata per la raccolta delle offerte ed alla confezione dei pacchi, le Contessine Spillimbergo, ed altri che si sono occupati per l'opera benefica, venne provveduto alla distribuzione dei pacchi della Befana.

Centocinquanta pacchi circa vennero distribuiti dal Comitato ai Balilla e ai bambini poveri del Comune, e N. 53 dalla Sezione locale ai bambini di ex combattenti, appartenenti alla Sezione, più bisognosi.

RIUNIONE CORALI E FILODRAMMATICI.

Nella Sala dell'albergo Roma ebbe luogo l'altra sera una riunione di tutti i Corali e Filodrammatici della locale Sezione «Quandruvium» dell'O. N. D. E' stato offerta una bicchierata. La Sezione locale ha eseguito alcune villotte Friulane.

RAPPRESENTAZIONE CINEMATOGRAFICA.

Giovedì sera alle ore 18 nel Teatro Benini gentilmente concesso dalla Sezione locale dell'O. N. D. ed a cura del Comando della II.a Zona Aerea Teritoriale è stata proiettata a scopo di propaganda la film della Crociera Area Atlantica.

S. VITO

RIBASSO DEI PREZZI

La Commissione comunale permanente per la riduzione dei prezzi ha ripreso in esame la possibilità di nuovi ribassi ed ha stabilito le seguenti variazioni per le vendite al pubblico:

Latte (a domicilio) da L. 0.90 a 0.80; Burro di latteria da L. 15 a 14.50 al kg.; id. naturale da 14 a 13.50; Caffè superiore Santos rimane a 24; Minas extra crudo rimane a 22.50; Merluzzo Labrador I. qualità 3.40; II. qualità 3.20; Baccalà Hammerfest secco 6; Olio oliva sublime al litro 6.70; vergine extra 6.20; olio di semi Winter di I. qual. 5.20; Winter II. 5.10; Pomodoro doppio concentrato al kg. da 3.80 a 3.40; Sapone marca Mano-Genova L. 1 (da gr. 800); Surrogati (elefante da gr. 60) da 0.85 a 0.80; Tonno all'olio marca Marbate e Parodi 14.50; Zucchero semolato 6.40; Pilè 6.45; Pasta Napoli extra lusso (sublime) 3; Locale extra da 2.55 a 2.50; Riso Maratello extra da 1.70 a 1.60; Camolino da 1.15 a 1.05; Brillato da 1.20 a 1.15; Fagioli comuni locali scritti 0.80; Farina gialla e bianca nostrana 0.70; Formaggio reggiano stravecchio 15.50; Ementhal L. 10; Latteria (3 mesi) 7.80; Carne suina: cotechini, musetti L. 9; Salsiccia 10; Salame stagionato 15; Lardo nostrano 7; Strutto nostrano L. 6.50; Pane tipo cornetti da 2.20 a 2.10; Filoni 1.90; Panetti da 2 a 1.90; Tipo comune 1.50; Carne vitello (polpa) 12 al kg.; Carne suina a 7. I suddetti prezzi andranno in vigore da lunedì 19 gennaio.

PALMANOVA

SALA SAVOIA

Oggi 17 gennaio sarà proiettata una bella pellicola intitolata «Voglio un marito elegante». Precederà un film «Luce».

Nella sala stessa tutte le sere gran concerto elettrofonico.

— Domenica 18 corrente nella sala stessa avrà luogo la prima festa da ballo.

Suonerà la distinta orchestra Palmerina diretta dal maestro Grillo Brun la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di ballabili moderni.

Nella sala funziona un elegantissimo buffet gestito dal sig. Valle Mario.

UNA SERATA DA BALLO A S. VITO AL TORRE.

Il Dopolavoro Sanvitese sta organizzando una festa da ballo che avrà luogo domenica 18 corr. nella sala «Casa Bianca».

PADIGLIONE SERENISSIMA

Domenica 18 gennaio 1931 nel vastissimo Padiglione «Serenissima» avrà luogo la seconda festa da ballo che certamente riuscirà bene.

In questa serata da ballo suonerà la ben nota orchestrina diretta dal maestro Penzo e dal pianista prof. Covacich da Palmanova.

RIUNIONE DEL GRUPPO ALPINI «IPPOLITO NIEVO» PER DOMENICA 18 CORR.

Il Comando del Gruppo ci prega di pubblicare, che tutti gli alpini ed artiglieri-alpini residenti nella zona di giurisdizione del Gruppo, sono invitati a provvedere alla loro iscrizione o regolarizzazione presso l'Associazione.

La quota annuale è di L. 28 per gli ufficiali (soci individuali) e di L. 10 per i militari di truppa (soci collettivi) e dovrà essere versata entro il 20 gennaio cirrente.

Allo scopo di facilitare le operazioni di tesseramento gli aderenti sono invitati a trovarsi alle ore 14 di domenica 18 corrente presso l'Albergo «Roma» sito in Palmanova, Borgo Cividale.

S. DANIELE

NUOVO ORARIO DI AUTOCORRIERA

La Società Autoservizi Pubblici ha pubblicato un avviso col quale informa il pubblico che a partire da oggi la corriera che fa servizio per Codroipo, partirà da San Daniele alle ore 6.50 del mattino onde effettuare a Codroipo le coincidenze con i treni delle 8.27 per Udine e 8.31 per Venezia e con le direttissime automotociclistica Pordenone-Trieste in partenza per Trieste alle ore 8.12 Il provvedimento dell'Autoservizio è degno di viva lode perchè pone il pubblico locale in condizioni di raggiungere coi mezzi ordinari le due città marinare Venezia e Trieste durante le mattinate.

FARMACIA DI TURNO

Domani presterà servizio di turno festivo la farmacia Mareschi

I LADRI IN UN MOLINO A CAPORIACCO

La scorsa notte a Caporiacco i soliti ignoti hanno effettuata una visita al molino elettrico di Nicolò Presello fu Sante di anni 61 asportando un kg. di frumento, 70 di farina di frumento. 50 di crusca e L. 125 che teneva in un cassetto.

UNA LATTERIA SVALIGIATA

Durante la scorsa notte ignoti penetrarono con chiave falsa nella latteria di Vidulis asportando 72 forme di formaggio depositato per la stagionatura, portandole lontano con un camion del quale si sono viste le traccie a terra. Pur di asportare formaggio il più possibile i ladri hanno preso anche le forme di formaggio fatte nella giornata di ieri e tutto quello che era ancora in salamoia.

CIVIDALE

OPERA NAZIONALE MATERNITA' E INFANZIA.

La Delegazione Fascista mandamentale dei Commercianti, ha fatto pervenire all'O. N. per la M. e l'I. un'oblazione di L. 100. La Società Operaia ha pure offerto alla medesima istituzione L. 30. La Presidenza del Comitato di Patronato dell'Opera rende pubblici e sentiti ringraziamenti ai generosi offerenti.

IL NUOVO COMMISSARIO PREFETTIZIO DI MOIMACCO.

Il Rettore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco cav. ing. Nelusco Zorzi è stato nominato Commissario prefettizio del Comune di Voimacco, in sostituzione del rinunciatario Tolotti Pio.

CORMONS

MANIFESTAZIONI ATLETICHE

Il Dopolavoro Cormonese di Cormons indice ed organizza per il 25 gennaio e rispettivamente per il 1.o febbraio p. v. due manifestazioni di propaganda crossistica riservate ai soli tesserati all'O. N. Dopolavoro aventi la tessera pro anno IX.

Le gare sono le seguenti: la prima corsa campestre mentre la seconda sarà un cross country ciclo podistico.

Le iscrizioni vanno dirette alla segreteria del Dopolavoro stesso e si chiuderanno il giorno stesso un'ora prima della partenza. La tassa di iscrizione è di lire due per singola gara, da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Le gare avranno inizio alle ore 14 precise, con qualunque sia il numero degli iscritti.

Ogni concorrente all'atto dell'iscrizione, dovrà notificare il numero della tessera dell'O. N. D. e Società che l'ha rilasciata.

La Società promotrice declina ogni responsabilità tanto per conto dei corridori stessi quanto per terzi.

Eventuali reclami, informazioni ed altro si possono avere dalla Società organizzatrice.

Percorso per la corsa campestre: Piazza Vittorio Emanuele III, via Nazario Sauro, piazza XX Settembre, via Cesare Battisti, corso del torrente Bisinta, viale Roma, fontana del Faet, sotto Pradis, primo passaggio a livello ferroviario, via Gorizia, campo sportivo del Balilla - con un giro di pista - km. 3 circa. Premi: primo medaglia vermeille grande, id. media, id. argento grande, id. id. media, id. id. piccola, id. bronzo grande, id. id. media, id. id. piccola.

Percorso del cross country: Piazza XXIV Maggio, riva della Torre, largo Nauser, Portone Rosso, Monte bivio Miculin, S. Giorgio, S. Rocco. Brazzano, borgo Povia, viale Venezia Giulia, via Regina Elena, Venciaret, via Gorizia, campo sportivo con un giro pista - km. 7 circa. Premi: primo medaglia vermeille grande, id. argento grande, id. id. media, id. id. piccola, id. bronzo grande, id. id. media, id. id. piccola.

Il ritrovo dei concorrenti sarà alle ore 13 presso la sede del Dopolavoro cittadino e vale per ambedue le manifestazioni.

TORNEO SOCIALE

Ieri sera, davanti ad un numero grande di ammiratori e sostenitori, nella sede del Dopolavoro cittadino si sono svolte le finali del torneo sociale di scarabocchio iniziato un mese addietro, con la partecipazione di 10 squadre.

Le finali, iniziatisi mercoledì scorso, vedeva ieri sera i vincitori assoluti di questo interessante ed appassionato torneo. Quattro erano le coppie ammesse alle finali che concorrevano ai tre premi messi in palio dalla Direzione.

Diamo la classifica ufficiale: Tomadoni-Tomba partite 3 punti 5 (titolo di campioni), Panzera-Famea partito 3 punti 3, Ceschia-Sgybin partite 3 punti 2. In tale classifica sono compresi i punti totalizzati solo per le finali.

Cronaca di Monfalcone

IL FILM DELLA TRANSVOLATA ATLANTICA.

Il 21 corr. alle ore 17 al Teatro Azzurro, verrà proiettato il film della transvolata atlantica.

La proiezione, disposta da S. E. il Ministro dell'Aeronautica, è gratuita.

DATI DEMOGRAFICI

Durante il 1930, i nati del Comune furono 438; i morti 214. Eccedenza dei nati sui morti 224; matrimoni 115.

TRAVOLTO DA UN'AUTOMOBILE

Petruz Giuseppe fu Giuseppe, di anni 58, abitante a Duino n. 39, ieri, mentre transitava nei pressi di S. Giovanni, venne investito dall'auto T. S. 2851 ed atterrato.

Venne accompagnato al nostro Ospedale civile Vittorio Em. III ove il sanitario di guardia gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, escoriazioni al volto, abrasioni multiple al ginocchio sinistro, la frattura della VII e IX costa torace destro, nonchè enfisema sottocutaneo.

Dopo i soccorsi fu accolto nel reparto chirurgico e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Cronaca di Castelfranco

FURTO DI CONIGLI

Nella notte scorsa individui che stanno per essere identificati, s'introdussero nel cortile della casa di Simonetti Luigi di S. Floriano, asportando dai posti di allevamento quattro conigli per un valore di circa 35 lire.

...E DI PENNUTI

Pure nella notte scorsa in Valli di Riese mediante scalata di una pianta, servendosi di una scala a piuoli trovata nel cortile stesso di Marchioretto Anselmo, dei ladri salivano nel pollaio pensile ove le buone bestie riposavano e si portavano via dodici galline del valore di circa 120 lire. Dal che si vede che nemmeno sopra le piante le galline possono trovar pace per i loro sonni notturni.

...DI ATTREZZI E GALLINE

Ancora a Riese nella casa di Ongarato Giacomo venivano nottetempo rubati attrezzi rurali vari e sette grasse galline accovacciate nell'aperto pollaio attiguo al cortile.

CONTRAVVENZIONE

A Vedelago venne elevata contravvenzione al pescivendolo Pezzi Giuseppe di Serafino, il quale non indicava i prezzi della sua merce con inosservanza alle vigenti leggi.

TESSERAMENTO

Domani alle ore 10 nella sala del Teatro Italia avrà luogo la distribuzione delle tessere ai Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane. L'adunata in divisa avrà luogo alle ore 9.30 alle Scuole Elementari di Borgo Treviso per poi procedere al Teatro Italia.

DA' FUOCO AL PAGLIAIO

I coniugi Quaggiotto di Poggiana di Riese si accorsero ieri che il pagliaio posto dietro la loro abitazione era d'un tratto avvolto da una fitta nube di fumo nero che ben presto si trasformava in una ampia fiammata che minacciava le abitazioni contigue, compresa la stalla e il fienile.

Accorsi i terrazzani del vicinato e i carabinieri che in quel momento passavano per la strada, in breve l'incendio veniva circoscritto. Andarono distrutti 20 quintali di paglia, coperti d'assicurazione.

Dalle indagini subito esperite, risulta autore dell'incendio il piccolo Quaggiotto Bruno di Mario di anni 2, nipote dei proprietario; il piccino si divertiva a fare delle fiammate con dei fiammiferi, gioco che ebbe così brutta fine.

Cronaca di Conegliano

FARMACIA DI TURNO

Da sabato sera presterà servizio, anche per le chiamate notturne, la farmacia Venier in via Porta Montuano.

AL SOCIALE

Giovedì sera la Compagnia Paternò-Cerlesi ha dato al nostro Sociale «La monella» di Pierre Veber ed Henry De la Gorse, lavoro piaciuto al nostro pubblico ed applaudito ad ogni atto. Ieri sera è stata recitata la commedia in 3 atti «A che ora torni ?» di Wiliam Somerset Mangham, novità per Conegliano.

NOTA SPORTIVA

Domenica i giocatori di Giovinezza Fascista sosteranno a Treviso una partita di calcio con la squadra B del Treviso F. B. C.

Cronache padovane

250 mila lire di danni in un incendio alla Viscosa — La posizione del presunto omicida di Maserà — Una coppia in flagrante — Stagione lirica — Un investimento — Una ciclista sotto un carro.

✱ Alte colonne di fumo si sprigionavano improvvisamente alle 12 di ieri da un capannone adibito ad essicatoio della seta artificiale e a deposito di soda nello stabilimento «Viscosa». Dato l'allarme accorrevano i pompieri con le motopompe e dopo circa due ore di intenso lavoro l'incendio venne domato. E' andato distrutto quasi completamente il capannone nonchè una forte quantità di seta che si trovava ivi depositata, arrecando alla società un danno di 250 mila lire.

Sul luogo dell'incendio erano accorsi il direttore dello stabilimento e altri dirigenti e tutti hanno cooperato all'opera di spegnimento. Alcune operaie che si trovavano nel capannone all'avvicinarsi delle dense colonne di fumo sono svenute. Esse vennero trasportate all'ospedale dove si è constatato che più che il fumo erano svenute per la paura.

Circa le cause dell'incendio due sono le ipotesi: un corto circuito ed una autocombustione dato che vicino ai forni si trovavano delle cataste di legna secca. Nel lavoro di spegnimento due pompieri sono rimasti feriti leggermente.

✱ Le indagini sull'omicidio del giovane Filippo Colombo di Maserà si sono concluse definitivamente con la prova schiacciante della colpevolezza di quel tale Natale Bezzon che venne arrestato qualche giorno fa dai carabinieri e di cui abbiamo lungamente tratteggiata la figura. Durante le indagini assunte dalla polizia, questa è riuscita a stabilire dove il Bezzon passò la notte dopo il delitto e dove gettò la rivoltella ancora fumante. All'autorità giudiziaria ora l'ultima parola.

✱ In seguito alla denuncia di Maria Mattesco di Nicola di anni 40, ieri alle 7 circa la polizia irrompeva nella casa di via S. Martino e Solferino, abitata dalla vedova Norina Finetti di anni 43, e vi sorprendeva la vedovella in dolce colloquio con certo Fabbris Luigi di anni 57, marito della Mattesco. La coppia venne tradotta alla Questura dove stante la conferma della querela da parte della Mattesco i due amanti furono tratti in arresto. Essi sono stati passati alle carceri giudiziarie sotto l'accusa di adulterio.

✱ Martedì 20 gennaio, si inaugurerà la stagione lirica di Carnevale al nostro Massimo, col *Sigfrido*. Il Verdi quest'anno si apre per una serie di rappresentazioni eccezionali. Seguirà al *Sigfrido* la *Butterfly*, interprete Rosetta Pampanini. Il *Sigfrido* sarà interpretato dal tenore Parmeggiani e dal baritono Noto. Il cartellone comprende poi *Turandot*, *Sonnambula* e *Guglielmo Tell*. Il Comitato artistico del Verdi è riuscito quest'anno a mettere insieme un cartellone meraviglioso e dati gli artisti che sono stati scelti per la esecuzione degli spartiti siamo sicuri del pieno successo della stagione.

✱ Mancini Nello fu Iginio di anni 37, da Este, a bordo della propria automobile veniva ieri a Padova percorrendo lo stradale di Monselice. Giunto a Mezzavia è stato investito da un autocarro. Nell'investimento il Mancini fu sbalzato al suolo riportando delle ferite alla regione frontale che all'ospedale furono giudicate guaribili in due settimane. Il conducente dell'autocarro non venne ancora identificato, ma la cosa non sarà difficile dato che le macchine nel cozzo, riportarono avarie tali che dovettero essere abbandonate in mezzo alla via.

✱ La venticinquenne Veggiato Egidia di Ferdinando da Noventa Padovana, transitava in bicicletta sullo stradale che da Peraga conduce a Pontedibrenta. In senso inverso proveniva un carro trainato da un mulo e guidato da certo Degli Agostini Gio. Batta da Vigodarzere. La Veggiato colpita in pieno veniva gettata a terra e andava a sbattere contro i sassi della strada mentre il mulo la colpiva con una violenta zampata alla regione addominale producendole delle gravi contusioni al bacino. Trasportata all'Ospedale la Veggiato è stata dichiarata guaribile in circa due settimane.

Cronaca di Mira

CORSI DI AGRICOLTURA

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Dolo, rende noto agli agricoltori che a cominciare da lunedì 19 corr. saranno svolti dall'Enot. sig. Zilotto i seguenti corsi specializzati di agricoltura: A Mira Taglio un corso di Praticoltura; a Mira Porte un corto di Enologia. Detti corsi, completamente gratuiti, della durata di dieci lezioni, avranno luogo nelle rispettive scuole comunali e nelle ore che il sig. Podestà di Mira farà conoscere. Le iscrizioni dovranno essere fatte presso il Comune o presso la Cattedra di Dolo.

Camponogara

CORSO SER. DI AGRICOLTURA

Si rende noto che il prof. Rizzo, Cattedratico di Dolo, inizierà lunedì 19 corr. alle ore 18, presso le scuole comunali di Camponogara, un corsodi lezioni di agricoltura a cui potranno intervenire tutti gli agricoltori.

Il corso è gratuito, e data la stagione invernale in cui i lavori campestri sono forzatamente sospeti, siamo sicuri che l'intervento dei nostri agricoltori sarà numeroso ogni sera.

S. Maria di Sala

PROPAGANDA AGRARIA

Doenica 18 corr., dopo la seconda messa, il dott. Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà nella frazione di Caselle, una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi e si avverte che tale conferenza avrà luogo in un locale vicino alla Chiesa.

Da S. Donà di Piave

UNA GAMBA FRATTURATA

Una grave disgrazia è avvenuta nelle ore antimeridiane di ieri nei lavori di escavo del canale collettore in Comune di Cessalto, appaltato dalla ditta Conte e dove lavorano molti dei nostri operai. Il bracciante Damo Pietro di anni 31 qui dimorante in via Sabbioni, mentre era intento ai lavori di carico e scarico dei carrelli trasportanti il materiale di risulta, accidentalmente rimaneva impigliato con la gamba sinistra fra due carrelli.

Alle grida di soccorso del Damo accorsero altri compagni di lavoro i quali lo adagiarono su un automezzo e lo trasportarono al nostro Ospedale civile ove i sanitari gli prestarono le cure del caso, riscontrandogli la frattura della tibia della gamba sinistra, giudicandolo guaribile in giorni 40.

Il ferito rimase ricoverato all'ospedale.

Cronaca di Mirano

CINEMA SPORT

Oggi, alle ore 20.30 nella Sala del Teatro Sport verrà proiettata la brillante commedia «Occhio alle Vedove» interpretata da Laura La Plante.

Precederà un film «Luce» e seguirà una brillantissima comica.

La sala sarà riscaldata.

Domani sera grande ballo popolare.

PRO BEFANA FASCISTA

Sottoscrizione preced. L. 2.072.45, Andreon Pietro 10, Rugoletto Antonio 10. Totale generale Lire 2.082.45.

Lunedì 19 corr. alle ore 14, nella sala dell'asilo infantile Zanetti Meneghini, presenti le autorità cittadine, verranno distribuiti i doni della befana ai balilla ed alle piccole italiane.

CRONACA DI ADRIA

NEI COMMERCIANTI

La locale Delegazione del Commercio comunica:

Sabato 17 corr. nel mattino, il Segretario Provinciale della Federazione Fascista del Commercio sarà in questi Uffici.

Ne prendano buona nota i signori commercianti del Basso Polesine che usano frequentare questo settimanale mercato.

IL NUOVO TITOLARE DELL'UFFICIO POSTALE.

Da qualche giorno è stato nominato titolare gerente del locale Ufficio Postale e Telegrafico l'amico sig. Luigi Soldati di Angelo, da Papozze, il quale oggi stesso ha preso possesso del nuovo importante ufficio.

Nel mentre inviamo a lui il nostro benvenuto, segnaliamo doverosamente il non lieve lavoro compiuto in questi ultimi tempi a favore del nostro Ufficio Postelegrafico, dall'Ispettore provinciale dott. cav. Luigi Jacoponelli e dal reggente sig. Tullio Gemelli, in uno al controllore sig. Berti.

NELLE POSTE DI BOTTRIGHE

In sostituzione del gerente dell'importante Ufficio Postale e Telegrafico della vicina frazione di Bottrighe sig. Luigi Soldati chiamato a dirigere il più importante ufficio di Adria, è stato in questi giorni nominato il camerata sig. Silvio Boccato di Ennio, che per molti anni fu impiegato nel nostro Ufficio Postelegrafico.

Cronaca di Feltra

IL PREMIO «BAGUTTA» A GINO ROCCA.

I feltrini hanno offerto con vivo compiacimento il conferimento del premio «Bagutta» al concittadino comm. Gino Rocca pel suo romanzo «Gli ultimi furono i primi». Questo nuovo trionfo del valoroso concittadino è motivo d'orgoglio per tutti i feltrini dei quali, sicuri interpreti, inviano a lui i più vivi rallegramenti.

GARA DI CALCIO

Domenca 18 corrente alle ore 14.30 al campo sportivo delle Venture la squadra di calcio V. Mezzono giocherà una partita di campionato contro il C. S. Adria. Gli ospiti, che nel piccolo trotto verso i posti migliori in classifica, stan tallonando i concittadini, completata la loro squadra con nuovi elementi, verranno a Feltre decisi a strappare i due punti della vittoria, vittoria che sarà loro contesa aspramente dal valore degli azzurri.

PRO ISTITUTO «BELLATI-MORELLI».

In memoria Alfredo Banchieri: Avv. Luigi Basso e Signora L. 10.

In morte Giulia Gazzi Rossi: Soc. An. Birra Pedavena L. 10.

PRO ISTITUTO INFANZIA ABBANDONATA.

In morte Saccol Italia: Avv. cav. Gianvittore Bianco L. 20.

Da Cortina d'Ampezzo

ONORIFICENZA

S. M. il Re ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Romeo Manaigo, proprietario dell'Albergo Miramonti.

La nomina ha fatto buonissima impressione, perchè arriva in meritato ed ambito premio, a coronare l'opera, l'attività e l'intelligenza del signor Manaigo che ha saputo attrezzare sontuosamente un meraviglioso albergo, che è vanto dell'industria alberghiera e turistica nazionale.

Congratulazioni vivissime.

Cronaca di Agordo

IL SUCCESSO DELLA FILODRAMMATICA.

Giovedì sera, la nostra Filodrammatica del Dopolavoro, riprese la sua attività presentandosi al pubblico con la commedia di Hartley Manneres «Peg del mio cuore».

Il teatro era gremito di pubblico. Furono particolarmente applauditi: la signora Santon, la signorina Fedora Contini, la signorina Rosetta De Cavero, il sig. Delfino, il sig. Carletto Bortolini, il sig. Bigoni, il sig. De Cavero, la signorina Gabriella Contini, il sig. Rigamonti, eccellente organizzatore e direttore della Filodrammatica.

Cronaca di Belluno

In Tribunale

— Avanti ai giudici, in istato di arresto, è comparso Praloran Giovanni Valerio di Giacomo di anni 30, da Trichiana. Era imputato di essersi nella notte dall'1 al 2 corr. impossessato di una bicicletta in danno di Casanova Luigi, abitante nella frazione Anconetta. A tale imputazione venne aggiunta immediatamente altra: cioè minacce e resistenza ai carabinieri commesse ieri mattina stavano traducendolo dal carcere al Tribunale.

Attesa la recidiva specifica e continuata, il Tribunale condanna lo imputato a mesi 24 di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare e a due anni di vigilanza speciale.

— Cirillo Gio. Maria fu Giovanni di anni 37, nativo di Napoli e residente a Feltre, d'ignota dimora, viene giudicato in contumacia per rispondere della imputazione di bancarotta semplice. Il Tribunale condanna l'imputato a dieci mesi di detenzione ed alla inabilitazione all'esercizio della professione di commerciante per due anni.

— De Zanna Rosa di Basilio di anni 53, da Cortina di Ampezzo, era appellante contro la sentenza di quel Pretore, che l'aveva condannata a lire 300 ed a altre lire 200 per due distinte contravvenzioni: rifiuto all'ordine legale di un maresciallo dei RR. CC. di aprire la porta della propria abitazione, e per aver dato alloggio ad operai senza aver fatta la prescritta denuncia all'autorità di P. S. Il Tribunale, in riforma dell'appellata sentenza, assolve l'imputata per non aver commesso i fatti.

— In istato d'arresto vengono giudicati: Held Silvestro d'ignoti d'anni 30, da Gargaro (Gorizia), Hudorovich Mattia di ignoti d'anni 28 da Plezzo, Carri Eugenio di anni 23, ed il di lui fratello Mario. Tutti e quattro erano imputati di furti, consumati a Cima Sappada, nell'Alto Cadore, in cassette di tabernacoli. Il P. M. chiese la condanna per tutti e quattro. Il Tribunale, invece, li ha assolti per insufficienza di prove e ne ordinò la immediata scarcerazione.

U. L. I. C.

Campionato di I. categoria: — Ammonizioni. Si ammoniscono i giocatori Lazzarini Lino, Bont Giovanni della Virtus e Astorri Celeste del l'Oltrardo, il primo per contegno scorretto verso l'arbitro e gli altri due per essere venuti fra loro a vie di fatto.

Omologazioni Guf-Virtus 1-1; Oltrando-Virtus 0-2.

Partite di domenica 25 genn.: Guf-Oltrando al Campo Littorio ore 14.30

Campionato ragazzi: Omologazioni: Fulgens-Oltrando 4-1.

Partite di domenica 25 genn.: Virtus, Campo Littorio ore 14.30.

Varie di cronaca

— Il Podestà avvisa che l'annuale fiera detta di San Gregorio Magno, avrà luogo nella nostra città il giorno di lunedì 23 febbraio prossimo.

— Domenica, alle 14.30 al Parco del Littorio avremo una interessante partita calcistica (Campionato di terza Divisione) fra la Giorgione di Castelfranco e l'A. C. Belluno.

— Temperatura ieri al mattino in città otto gradi sotto zero e nel pomeriggio due sopra zero. Così alla sera con gran concorso, continuano le esercitazioni nella «patinoire» al Campo del Littorio ove fra breve, avremo anche una bella festa mascherata con fantastica illuminazione e con scelta orchestra.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «Settimo cielo» con protagonisti Janet Gainor e Charles Farrelli.

— L'altra sera ha avuto inizio il corso di cultura magistrale, indetto dall'A.N.I.F. Il prof. cav. uff. Rodolfo Zorzut svolse il primo tema: «Storia medioevale», davanti a numeroso uditorio ai maestri del Comune nostro e dei Comuni limitrofi. Gli insegnanti seguirono la rapida ma profonda sintesi col più vivo interesse applaudendo il conferenziere.

Ispezioni dai Carabinieri

Ieri mattina è giunto a Belluno il ten. generale comm. Angelo Squillero, ispettore della II. Zona di Milano dei RR. CC.

Il generale Squillero, dopo aver visitati gli uffici ed essersi reso conto del funzionamento della Divisione, assieme al comandante la stessa, ten. col. cav. Fava, ha passata la rivista ai carabinieri.

Dopo gli elogi al ten. col. Fava per l'ottimo funzionamento del nucleo che è sotto il suo comando, il generale Squillero è partito alla sera.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928 N. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la Festa campestre dopolavorista, tenutasi nel Comune di Sospirolo il 24 agosto 1930, ha fruttato un introito netto, debitamente controllato, di lire 820. La somma è stata regolarmente versata nel modo seguente: Lire 450 al Dopolavoro pro Filarmonica; L. 300 all'Opera Nazionale Balilla; L. 70 ai poveri del Comune di Sospirolo.

Cronaca di Montebelluna

VA A CHIEDERE LA FIDANZATA E PERDE LA BICICLETTA.

Favretto Giuseppe fu Benvenuto di anni 22 da Riese ha avuto l'altro ieri un doppio disiacere. Recatosi in casa di certa Gazzola Maria di Giovanni abitante a Busta di Montebelluna per chiedere la mano della figlia Letizia, si intratteneva alquanto nella casa stessa in compagnia degli amici Salvador Luigi e Carrara Guglielmo entrambi di Riese. Le trattative non approdarono a buon fine ed i due amici visti inutili gli sforzi lasciarono la casa prima del Favretto, il quale uscito poco dopo, non trovò più la bicicletta. Fattane denuncia ai nostri carabinieri ed iniziate da questi attive indagini non è risultato sospetto a carico di alcuno mentre le indagini stesse continuano attivamente.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inizio del dibattito sul progetto di Unione Europea

Grandi propone a Ginevra l'ammissione dell'Unione Sovietica e della Turchia nella Commissione di studio

GINEVRA, 16

Nel maggior salone del palazzo della Lega sono stati iniziati stamane i lavori della commissione di studio per l'Unione europea.

La seduta è stata dichiarata aperta alle ore 11 in punto e presieduta da Briand.

Erano presenti ventitrè ministri degli Esteri (fra qualche giorno saranno ventotto), il Primo Ministro bulgaro e una coorte di altri delegati minori. Assistevano alla seduta 400 giornalisti ed una folla numerosissima.

Il discorso di Briand

Il discorso d'apertura è stato tenuto da Briand, il quale questa volta ha però risparmiato all'uditorio la sua irruente forza oratoria. Nella sua qualità di Presidente dell'assemblea egli si è limitato a pronunciare poche parole per ricordare l'importanza dell'avvenimento e per esprimere ai delegati presenti il benvenuto a Ginevra. Concludendo, il ministro degli Esteri francesi ha espresso la speranza che i lavori oggi iniziati possano condurre a tangibili risultati sulla via della federazione europea.

Salutato il termine del discorso in moderati applausi, Briand viene quindi sostituito alla tribuna dall'ex ministro delle Finanze olandese, Colijn, che ha pronunciate brevi parole.

Si è poi levato a parlare sulla specie di programma enunciato da Briand il Ministro degli esteri di Germania Curtius il quale ha precisato che la Germania si mantiene favorevole ad una politica di pace e di collaborazione sulla base dell'eguaglianza dei popoli. Egli si crede autorizzato ad auspicare ad una più stretta intesa fra le nazioni europee in meme dei quattro e più milioni di disoccupati tedeschi colpiti dalla scarsezza di capitali di cui soffre la Germania; ma vorrebbe che l'esame della relazione presentata dal sig. Colije fosse preceduto da decisioni chiare e definitive circa alcune questioni lasciate in sospeso in settembre e particolarmente quella riguardante la composizione del comitato e le aggressioni agli Stati non membri della lega.

Le dichiarazioni di Grandi

Ha quindi parlato il Ministro degli Esteri italiano Dino Grandi il quale ha detto:

«Il Governo italiano, nel suo memorandum del 4 luglio ultimo scorso, è dichiarato di essere pronto a dare la sua volonterosa collaborazione allo studio diretto ad elaborare un piano di una Federazione degli Stati europei così come fa fatto per tutte le iniziative dirette all'opera della pace e della ricostruzione materiale e morale dell'Europa.

«E' ben superfluo che lo confermi in questa occasione l'avviso del Governo del mio paese. Nel memorandum del 4 luglio il Governo italiano formulava alcune osservazioni e obiezioni al progetto contenuto nel memorandum francese del 1.o maggio 1930, e ciò allo scopo di chiarire alcuni punti preliminari sui principii della cooperazione europea cui la progettata unione dovrebbe inspirarsi. Tali chiarimenti dovrebbero, secondo l'avviso del Governo italiano, contribuire a mettere in grado tutti gli Stati di pronunciarsi in modo concreto e definitivo sul progetto medesimo.

La proposta italiana

«Prima tuttavia di addentrarsi nell'esame del problema, io ritengo che la commissione di studio dell'unione europea, nominata dall'assemblea della Società delle Nazioni, debba risolvere una questione pregiudiziale. Intendo riferirmi alla partecipazione alla nostra commissione degli Stati europei non membri della Società delle Nazioni. Io credo che noi siamo tutti d'accordo sull'utilità che gli Stati europei non membri siano invitati a partecipare ai lavori di questa commissione di studio che rappresenta appunto il primo studio della procedura di elaborazione del progetto di unione europea. Le ragioni per cui questa partecipazione è utile agli scopi che ci ripromettiamo di raggiungere sono ovvie. Il Governo italiano le ha ampiamente indicate nel suo memorandum. Il Governo italiano infatti ritiene che una unione europea è concepibile soltanto come unione di tutti gli Stati d'Europa. Se così non fosse, l'unione europea rimarrebbe un sistema di uno o di più grandi Stati coordinati ad un gruppo di Stati minori e rappresenterebbe non un regime di coordinazione, bensì un regime di secessione europea, la divisione cioè dell'Europa in gruppi di sistemi contraddistinti. Ciò è proprio l'opposto di quanto noi ci proponiamo di realizzare. Solidarietà europea deve significare solidarietà di tutta l'Europa.

Collaborazione necessaria

«E' dunque evidente che gli Stati europei i quali, per il fatto di essere membri della Società delle Nazioni, si sono trovati nella possibilità di entrare più facilmente a prendere parte alla procedura di elaborazione dell'unione europea, debbono fare del loro meglio per assicurarsi fin d'ora la collaborazione degli Stati europei non membri della Società delle Nazioni. Se la nostra commissione decidesse in senso contrario, non potremmo evitare il cadere in una evidente contraddizione tra la nostra asserita volontà di costituire un legame di solidarietà e di cooperazione tra gli Stati d'Europa e una decisione intesa a raggiungere lo scopo contrario.

«Io non so precisamente quale sarà la risposta che l'Unione delle Repubbliche sovietiche e la Repubblica turca daranno al nostro invito. Ma è certo che non v'è alcuno il quale non desideri la collaborazione nel sistema della Società delle Nazioni di questi due paesi. Dobbiamo fare dunque del nostro meglio per assicurarci la loro collaborazione e non pregiudicare fin da ora l'adesione di questi due paesi alla progettata unione mettendoli davanti al fatto compiuto di una procedura iniziata senza di loro, all'infuori di loro, oppure mediante un invito contenente riserve di sostanza e di forma e quindi forse inaccettabili.

Le condizioni per attuare il progetto

«Ritengo altresì che la eventuale presenza di rappresentanti di Stati non membri alla nostra commissione, ora specialmente che la nostra commissione fa parte integrante del sistema della Società delle Nazioni, non possa che giovare sia pure indirettamente all'azione più profonda e più lesta dell'organismo della Società delle Nazioni.

«Per quanto si riferisce più direttamente alle proposte fatte qui stamane dal presidente sig. Briand, non desidero fare che delle osservazioni di natura assai generale. Noi siamo appena all'inizio di un vasto e complesso studio il quale deve essere diretto a definire i caratteri dell'unione europea, le condizioni e i limiti nei quali essa può realizzarsi. Anche su questo punto fondamentale le idee del mio Governo sono note. Le osservazioni contenute nel memorandum italiano del 4 luglio partirano da due ordini precisi di considerazioni: 1. Una unione europea non è concepibile se non si stabiliscano preliminarmente condizioni di assoluta uguaglianza politica e giuridica fra tutti gli Stati; una unione europea è concepibile soltanto quando tutti gli Stati abbiano soddisfatto ai precisi impegni del disarmo contratti nel patto della Società delle Nazioni.

«Se il fine ultimo degli sforzi che si vogliono compiere nella direzione di una unione europea consiste veramente in una più stretta collaborazione tra le nazioni d'Europa, bisogna dunque risolvere anzitutto il problema della riduzione generale degli armamenti. Il disarmo degli Stati è infatti l'unica soluzione integrale del problema generale della sicurezza. Mi limito per ora ad accennare a questi punti riservandomi di svilupparli quando si tratterà di fissare i principi cui l'unione europea dovrebbe ispirarsi, e gli scopi concreti che essa sarà chiamata a realizzare.

Nell'ambito della Lega delle Nazioni

«Il secondo punto dell'ordine delle osservazioni formulate dal Governo del mio paese è stato in parte realizzato dall'assemblea della Società delle Nazioni con l'ordine del giorno del 15 settembre 1930. Dalle discussioni svoltesi appunto in seno all'assemblea un'idea mi pare sia emersa con chiarezza: che l'unione europea debba essere organizzata nei quadri e nel sistema dalla Società delle Nazioni. La stessa nostra commissione fu creata su questa premessa.

«Ora noi ci troviamo di fronte alla proposta di esaminare una serie di questioni di carattere tecnico la cui soluzione e definizione è indubbiamente utile a tutti gli Stati europei e non europei. Tali questioni hanno già fatto oggetto di discussione e di esame in seno alla Società delle Nazioni medesima.

«Ci siamo messi dunque sopra un terreno di minore vastità di quello in origine designato. Nessuna difficoltà, a mio avviso, a che tali questioni specifiche interessanti e utili siano sottoposte all'esame di questa commissione e che si tenti di risolvere su una scala europea prima di tentare di risolverle sopra una scala mondiale. E' evidente, tuttavia, che la nostra commissione potrà esaminare, ma non risolvere tali questioni. Una volta che esse siano state da noi elaborate, esse dovranno, a mio avviso, rifluire nel sistema della Società delle Nazioni seguendo l'ordinaria procedura stabilita in questi casi. E' ovvio infatti che nella soluzione dei problemi dell'organizzazione politica e più ancora dell'organizzazione economica esiste sopra basi effettive e complesse una solidarietà di fatto intercontinentale fra le nazioni. Perciò è necessario, ripeto, che i nostri lavori, qualunque sia l'aspetto che essi possono assumere, non costituiscano che una premessa all'ulteriore svolgimento che dovrà essere fatto nella sua sede competente della Società delle Nazioni.

L'esame della proposta di Grandi

Il discorso di Grandi ha disorientato un po' Henderson, il quale non ha potuto nascondere un certo senso di sorpresa per la piega che sembrava prendere la discussione dopo gli accordi.... di Parigi. Ma subito si è dichiarato favorevole alla proposta avanzata da Grandi per l'ammissione nel comitato europeo della Repubblica turca e dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche ed ha proposto l'immediata nomina di un sottocomitato al quale si affidi l'incarico di fissare l'ordine del giorno delle deliberazioni che dovranno essere prese dal comitato europeo.

Questo comitato è risultato composto da Briand, Henderson, Curtius, Grandi, Hymans, Beebaerts von Blokland il duca d'Alba e Micalacopulos.

Nel pomeriggio il detto comitato si è riunito in seduta segreta. Dalle notizie trapelate circa la discussione svoltasi in tale seduta, si apprende che ad una proposta dilatoria di Briand, Grandi si è opposto ed Henderson è stato di uguale parere, come Curtius e Micalacopulus. Grandi ha poi insistito perchè gli inviti alla Russia e alla Turchia siano inviati subito e redatti in modo tale da non provocare o non giustificare un rifiuto. Domani il comitato europeo, riunito in seduta segreta, deciderà sulla forma di tali inviti.

Pilsudski perde la sciabola durante il suo viaggio a Madera

BERLINO, 16

(A. B.) Alcuni giornali di qui pubblicano una corrispondenza da Madera con cui si informa che il Maresciallo Pilsudski, durante il suo viaggio da Varsavia a Parigi e ai Pirenei, avrebbe perduto la sua sciabola.

Il Maresciallo, che è convinto di averla lasciata nel treno con cui attraversò la Francia, ha già informato della cosa l'Ambasciata polacca di Parigi, pregandola di far eseguire delle ricerche. Le autorità ferroviarie francesi avrebbero però risposto di già all'Ambasciata, affermando che Pilsudski viaggiò in una vettura polacca anche in territorio francese e che questa vettura trovasi ora alla stazione di Bordeaux piombata a disposizione dello Stato polacco.

La direzione delle ferrovie francesi non crede di essere autorizzata a levare i piombi e ad aprire la vettura in cui è verosimile si trovi la sciabola.

Tragico duello vicino Roma tra un guardiano e tre ladri

ROMA, 16

Nella vicina Marino tre individui, approfittando della notte fredda e umida, si diressero verso la dispensa di don Emilio Spina, economo di Propaganda Fide, piena di ogni ben di Dio e si misero a svaligiarla. Il vignarolo Adolfo Canella, guardiano, viste delle luci sospette, corse sul posto. I ladri si diedero alla fuga, non ostante l'intimazione di fermarsi lanciata loro dal Canella. Questi allora si diede ad inseguirli e raggiuntone uno, impegnò con esso una furibonda lotta.

Il malandrino, tale Raparelli Filiberto di anni 25 da Marino, estraeva un coltello e tentava di colpire il guardiano, ma questi, più pronto, armatosi a sua volta di coltello, ne inferiva un colpo al Raparelli uccidendolo. Gli altri due malviventi si erano intanto avvicinati per portare aiuto al loro compare e impegnavano una feroce lotta col Canella, ferendolo gravemente a coltellate al fianco destro. I carabinieri di Marino e di Grottaferrata hanno iniziato indagini e ricerche per acciuffare i due malviventi, che sono latitanti.

Tabaccheria svaligiata a Verona

VERONA, 16

Stanotte praticando un foro nella parete divisoria che comunica con il corridoio d'una vicina bottega di salumeria, i ladri sono entrati nel negozio del tabaccaio Enrico Maestrelli al n. 95 di Via Tombetta. Indisturbati hanno lavorato con tutta tranquillità ed hanno fatto bottino di 4000 lire di tabacchi in genere, 1500 lire di francobolli e un certo quantitativo di profumi.

I carabinieri della zona hanno buoni indizi intorno agli autori della losca impresa.

La Coppa Schneider si disputerà a Venezia?

Anche l'Aero Club britannico rinuncerebbe alla prova dopo la decisione astensionistica del Governo

LONDRA, 16

La decisione del Governo che stabilisce che la Gran Bretlagna non parteciperà alla Coppa Schneider ha prodotto grave disappunto. Il segretario del Reale Aero Club informa che l'apposito comitato si riunirà in seduta speciale lunedì prossimo.

La gara in Italia?

La decisione di astenersi dalla Schneider fu presa dal Governo laburista circa un anno addietro e fu a suo tempo annunciata dai giornali; ora non si tratta che di una riconferma. Qui si afferma che l'Aero Club britannico finirà, come non è improbabile, col dichiarare di non essere in grado di assumere la responsabilità e quest'onere finanziario dell'organizzazione della gara. Questa responsabilità e quest'onere cadranno sull'Italia a norma del regolamento della gara, in forza del quale la responsabilità dei preparativi tocca al secondo arrivato nell'ultima gara, nel caso che il vincitore rinunci ad assumersene l'incarico.

Non è ancora sicuro se in questo caso la Gran Bretagna rinuncierebbe definitivamente alla sua proposta di bandire la gara per la coppa in Inghilterra. Si ritiene ora però che se l'Italia si assumesse l'organizzazione, naturalmente la gara avrebbe luogo in Italia e forse a Venezia.

Da parte francese si dichiara che non vi è alcuna probabilità che la Francia prenda una parte diretta nell'organizzazione della prossima gara; anzi fino a questo momento non si è ancora sicuri della partecipazione francese.

Qui si rimprovera sopratutto il Ministero dell'aviazione britannica di aver dato fino all'ultimo momento, cioè fino ad ieri, l'impressione che la decisione presa un anno addietro di non partecipare alla gara Schneider, potesse essere riveduta e corretta. Sarebbe stato meglio — si osserva — dichiarare apertamente e senza dar luogo ad equivoci che la decisione già annunziata a suo tempo era immutabile. Non vi è dubbio infatti che l'Aero Club britannico fino ad ieri aveva fondata speranza che almeno il Ministero dell'aviazione consentisse a concedere in prestito gli apparecchi appositamente costruiti e capaci di sviluppare le massime velocità.

Il disappunto dei giornali

Da quando il Ministero dell'aviazione si assunse nel 1926 il monopolio dell'organizzazione dello studio dei voli a grande velocità, le organizzazioni private miranti al medesimo scopo sono state disciolte da tempo, sicchè in questo momento, all'infuori degli aeroplani e dei piloti specialmente allenati del Ministero dell'aviazione, non esiste in tutta l'Inghilterra una macchina e un pilota in grado di partecipare ad una gara come quella per la Coppa Schneider. Questo almeno dichiarano questa sera i dirigenti dell'Aero Club britannico, i quali non fanno mistero del loro scoraggiamento.

Commentando poi le decisioni del Governo, una autorevole personalità dell'aviazione ha dichiarato che senza l'aiuto del Governo la partecipazione della Gran Bretagna alla gara è quasi impossibile poichè non si può sperare che un'impresa privata faccia fronte alle spese che ammontano da 80 a 90 mila sterline.

E' probabile che l'iscrizione dell'Inghilterra sarà ritirata, l'ammenda prescritta pagata e l'Italia lasciata libera di organizzare la gara.

Il *Times* dopo aver affermato che la decisione governativa ha arrecato grave disappunto all'Aero Club e nell'industria aviatoria, aggiunge che è da ritenere che l'Inghilterra non difenderà quest'anno il suo titolo contro la Francia e l'Italia poichè è improbabile che trovi i fondi necessari e che gli apparecchi da corsa possano essere costruiti in tempo utile.

Il *Daily Telegraph* scrive che nessun individuo od organizzazione verrà addossarsi la spesa che il Governo valuta a 80 mila sterline e si dichiara quasi sicuro che l'Aero Club rimetterà il trofeo all'Italia che così è libera di organizzare la corsa cui probabilmente parteciperà la Francia. Il giornale aggiunge che il ritiro inopportuno dell'Inghilterra sembra senza scusa poichè nessun altro paese rinunzierebbe alla gara.

Secondo il redattore aeronautico del giornale *Star*, la questione della partecipazione britannica alla Coppa Schneider, sarà sollevata al Parlamento nella prossima sessione.

Il tentativo francese di record di distanza in circuito chiuso

PARIGI, 16

(A.P.) L'equipaggio del Trait-d'union, Le Brix, Doret e il radiotelegrafista Cadou, ha spiccato il volo stamane alle 9.3 per tentare nuovamente di battere il record del mondo di distanza e durata in circuito chiuso, detenuto da Madalena e Cecconi. E' noto che il 6 gennaio scorso gli aviatori francesi dovettero abbandonare il tentativo per guasto al motore. Ora l'apparecchio è stato sottoposto a prove minuziose per una diecina di giorni.

Approfittando delle condizioni atmosferiche favorevolissime, gli aviatori francesi hanno dunque ricominciato stamane il loro tentativo, sperando di avere questa volta migliore fortuna. Alle 16.50 essi hanno lanciato un messaggio nel quale informano che tutto va bene a bordo e che in quel momento avevano percorso 1190 chilometri alla media di 150 all'ora.

Una grave disgrazia automobilistica

BELLUNO, 16

Ieri mattina il signor Vittorio Buzzatti di anni 43, albergatore ad Agordo, assieme alla propria moglie De Martini Lina di Camillo di anni 39, giungeva a Belluno con la propria auto, per accompagnare al civico Ospedale la cameriera Cadorin Antonia fu Marco di anni 19, da Taibon che doveva subire ivi una leggera operazione alle tonsille.

L'operazione venne eseguita, e verso le quattro del pomeriggio tutti e tre s'avviarono con la stessa macchina per ritornare a casa.

A circa cinque chilometri da Belluno sulla strada, da una via laterale, sbucò improvvisamente un bimbo. Il sig. Buzzatti, per evitarne l'investimento, sterzò e chiuse i freni. La brusca mossa provocò il ribaltamento dell'auto. Il sig. Buzzatti rimase incolume, mentre la moglie sua riportava la frattura del le vertebre dorsali, ferite lacero contuse al capo e contusioni altre in varie parti del corpo, mentre la cameriera riportava ferite lacero contuse al capo e ferite lievi al torace ed agli arti inferiori.

Le due donne vennero subito soccorse e trasportate al nostro Ospedale, ricevute dal medico di guardia dott. Perissutti.

La squadra francese che giocherà contro l'Italia

PARIGI, 16

(A.P.) Il consiglio della Federazione francese del calcio ha approvato la scelta fatta dalla commissione di selezione circa la composizione della squadra francese che il 25 gennaio incontrerà gli azzurri a Bologna. Ecco la formazione della squadra: Thepot, Mattler e Capelle; Tinot, Delmer e Diagne; Liberati, Delfouer, Alcazar, Pavillard e Korb.

Gare trivenete studentesche di sci ad Asiago

VICENZA, 16

Una sessantina di studenti di Vicenza, Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Trieste e Fiume si sono iscritti alle gare del campionato sciatorio organizzato dalla Sezione del Guf di Vicenza.

Le gare si svolgeranno domani, sabato e domenica: il 17 quella di slalom e il 18 quella di fondo. Numerosi premi sono in pallio.

Un usciere in Tribunale per concussione, peculato e truffe

TREVISO, 16

E' comparso ieri mattina davanti al Tribunale quel tale Giovanni Sciorio di Francesco, di 41 anni, da Giuliano (Campania), che da circa 18 anni risiedeva nella nostra città dove copriva la carica di usciere dell'ufficio del Conciliatore.

Lo Sciorio venne arrestato nell'agosto dello scorso anno in seguito ad abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni: egli usava adoperare più volte uno stesso foglio di carta bollata nella estensione delle notifiche di citazione, alterando e sostituendo date, nomi delle parti, cifre e inoltre alterando i registri di repertorio raschiando nomi e cifre e sostituendoli con altri.

A queste imputazioni altre ne seguirono per successive denuncie pervenute alla Procura del Re: per concussione, per avere indotto persone che a lui si rivolgevano per ragioni del suo ufficio a versargli somme di denaro che non gli erano dovute; per peculato, per avere distratto somme a lui affidate pel compimento di atti del suo ufficio; inoltre di una serie di truffe in danno di varie persone che a lui si rivolgevano per esperire pratiche di volturazione di licenze d'esercizio; e infine di altre truffe commesse in affari di compravendita di terreni.

Il complesso atto d'accusa comprende ben undici capi di imputazione.

Lo Sciorio è assistito dai difensori avvocati Angelo Besa di Treviso e Arduino Cerutti di Venezia.

Due dei danneggiati, certi Dal Pozzo e Buso sono si costituiti Parte Civile con l'assistenza rispettivamente degli avvocati Vanin e Corniello.

Ieri le due udienze sono state impiegate nell'interrogatorio e nelle contestazioni all'imputato. Venne quindi iniziata la escussione delle parti lese che sono circa una dozzina. I testimoni chiamati in causa sono oltre un centinaio.

Il processo occuperà parecchie udienze. Presiede il Tribunale il cav. Lamonaca assistito dai Giudici Falchi e Tomasech. Sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. Toribolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 18 - CENTESIMI VENTI — Domenica 18 Gennaio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80 — Sem. L. 27 — Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 167 — Sem. L. 76 — Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. — Venezia, S. Marco N. 554 ...

IL NUOVO SUPERBO TRIONFO DELLA GLORIOSA ALA ITALIANA

Le eroiche vicende e i grandiosi risultati dell'impresa transatlantica

illustrati dal comandante dello stormo vittorioso Italo Balbo

RIO DE JANEIRO, 17

Il Ministro italiano dell'Aeronautica gen. Balbo ha telegrafato all'*Agenzia Stefani* il seguente articolo a conclusione del grande raid transatlantico:

«La crociera aerea transatlantica è giunta alla mèta finale. Con l'ultima tappa, Bahia-Rio de Janeiro, lo stormo italiano ha coperto l'estremo guizzo del tracciato di diecimila quattrocento chilometri che tagliava, dal Mediterraneo all'Oceano, il cielo di tre continenti. Se l'impresa italiana avesse avuto soltanto uno scopo di "record", aereo, se fosse stata una specie di grosso «exploit» sportivo, non vi sarebbe nulla da aggiungere.

«Il volo è stato compiuto da uno stormo in formazione. L'Atlantico è stato superato non più da un apparecchio isolato, ma da un numero plurimo di ali che hanno volato sull'Oceano senza mai scomporre la formazione delle singole squadriglie.

I termini dell'esperienza

«Ma vi è qualche cosa di più, in questa impresa italiana, che deve essere segnalato come conclusione dell'esperienza compiuta, affinchè serva prima di tutto alla aeronautica italiana, la quale non chiude certo con la crociera dell'America del Sud il ciclo delle sue grandi imprese, e in secondo luogo sia messo a profitto della tecnica del volo del mondo intero.

«Il progresso aeronautico si giova dei risultati acquisiti in ogni parte del globo e da qualunque Nazione. Credo quindi opportuno comunicare alla "Stefani", affinchè la divulghi in Italia e fuori d'Italia, una breve esposizione della esperienza fatta durante i diecimila quattrocento chilometri della crociera transatlantica come già, per mezzo della "Stefani", ne feci conoscere all'inizio il programma ed i mezzi.—

«Dirò subito che i risultati dell'impresa hanno superato tutte le mie previsioni. Era stabilito che, su quattordici apparecchi atlantici, dodici dovessero unire in un solo volo la costa dell'Africa a quella dell'America del Sud, la Guinea Portoghese al Brasile. Quantunque a Bolama un apparecchio fosse andato perduto e un altro avesse subito tali danni da non poter continuare il volo, tuttavia dodici idrovolanti avrebbero raggiunto la mèta prefissa se uno stupido incidente non ci avesse tolto il dodicesimo apparecchio proprio in vista del Porto di Natal, dopo circa millecinquecento chilometri di rimorchio sull'Oceano.

«La percentuale delle perdite è rimasta molto al di sotto di quanto io avessi messo in bilancio nelle pubbliche dichiarazioni fatte prima della partenza. Questa è la prima più saliente e imponente conclusione dello sforzo compiuto, tale da essere sufficiente a collocare molto in alto nella storia dei "raid" aeronautici la crociera aerea italiana.

La prima tappa

«Ma qualche osservazione di carattere tecnico e pratico non meno importante si può fare, esaminando brevemente le varie tappe del raid.

«La prima è stata la più inumana. Dissi a Cartagena che dopo avere conosciuto e superato la furia inaudita del cielo e delle acque del Mediterraneo, potevamo affrontare le tempeste dell'Oceano sicuri di non trovare nulla di più infernale.

«Anche questa previsione si è avverata. Metto la esperienza del volo tra la Sardegna e le Baleari nel novero delle prove che danno il collaudo definitivo agli uomini e alle macchine. Ci comprenderanno agevolmente gli aviatori e i marinai che hanno avuto qualche volta nozione diretta degli elementi della natura scatenati in tutta la loro selvaggia e libera violenza sul cielo e sul mare. Essi soltanto possono immaginare che cosa voglia dire navigare nell'aria in mezzo ad un uragano che schianta le darsene dei porti, blocca i piroscafi, trasforma la superficie marina in un orrendo gorgo di vortici giganteschi e schiumosi e l'aria in un carosello di venti violentissimi.

Nella tormenta

«Se qualcuno dei nostri piloti, privo di qualsiasi visibilità, preso in mezzo a enormi nuvole scroscianti che univano il cielo al mare, travolto in mulinelli e vuoti d'aria che precipitavano di diecine di metri o impennavano le ali dell'idrovolante, avesse dovuto ammarare per qualche guasto improvviso, non avrebbe potuto neppure tentare di salvare l'apparecchio: esso sarebbe stato senz'altro travolto nei gorghi marini.

«La fortuna ha protetto lo stormo italiano guidando otto apparecchi fino a Los Alcazares e offrendo agli altri sei il rifugio improvvisato della piccola rada di Puertos Campos.

«Ma non soltanto la fortuna. La crociera si è salvata nel momento in cui la ritenevamo perduta per sempre mercè la impareggiabile maestria dei nostri equipaggi. Agli effetti della tecnica della navigazione aerea il salvataggio di sei apparecchi a Puertos Campos ha un grande valore. La minuscola baia era in parte riparata dalle furie del mare, non dalle raffiche del vento. Nessun elemento predisposto dalla natura e dagli uomini poteva dare l'illusione che quel ricovero precario dovesse considerarsi una base sia pure rudimentale.

«Gli «S. 55» sono, come è noto, apparecchi difficili ad ormeggiare per la loro mole e per l'enorme presa che il vento ha sulle ali. Questa difficoltà, che vale per i luoghi ove sono stati già predisposti i mezzi tecnici a terra, raddoppiava nella baia di Puerto Campos dove soltanto l'abilità e l'abnegazione senza limiti di tutti gli uomini della crociera, ufficiali e sottufficiali, dal più elevato in grado al più umile, evitarono il disastro dello sfracellamento degli apparecchi contro le rocce e la spiaggia o della loro non meno irreparabile collisione.

La resistenza degli apparecchi

«La lotta per salvare gli apparecchi durò senza interruzione per più ore. I nostri idrovolanti, che avevano dimostrato qualità insuperabili di resistenza e di stabilità durante la corsa aerea nella bufera, si dimostrarono non meno resistenti in quel minuscolo posto di fortuna e ci diedero la prova di essere vere unità aero-navali capaci di percorrere i mari come un qualsiasi battello con i loro mezzi ordinari di navigazione, ancòre e cime, anche senza basi preordinate di ricovero. Essi possono insomma partire e ammarare come si vuole e dove si vuole.

«Non debbo segnalare particolari novità nel volo compiuto tra le tappe intermedie Cartagena-Kenitra-Villa Cisneros-Bolama; tappe di sei, sette ed otto ore di regolare navigazione aerea.

Il drammatico decollaggio in piena notte a Bolama

«Ma bisogna che ricordi il decollaggio di Kenitra, che avvenne sul Sebu, dalla gonfia ed impetuosa corrente, con un carico molto forte: così ricordiamo, sopratutto come curiosità, le nubi di sabbia incontrate presso il Capo Juby, elemento nuovo per noi e prima avvisaglia del volo sui tropici africani, ai limiti del deserto: i nostri apparecchi superarono quelle nuvole di nuovo genere girando l'ostacolo. Ma il punto drammatico e tragico della Crociera doveva ancora venire: esso, come noi prevedevamo, era il decollaggio notturno di Bolama. Era una esperienza del tutto nuova, una prova che prima della nostra partenza nessun idrovolante aveva mai tentato. Tutti coloro che prima di noi avevano spiccato il volo dalle coste dell'Africa verso l'America avevano diviso in più tappe le traversate dell'Oceano ed il balzo di partenza da Bolama si era a tutti presentato dopo molte esperienze negative come impossibile. Eppure dopo la esperienza nostra io ritengo che per un volo in formazione la base di Bolama offra la massima sicurezza. Certo occorre una garanzia fondamentale, quella appunto che noi già avevamo acquistata nei mesi precedenti; che cioè per decollare gli apparecchi non calcolino sulla brezza o sul vento, ma soltanto sulle proprie intrinseche qualità di distacco dall'acqua e sulla forza dei motori. Riparata dalle isole Bissagos, la baia di Bolama offre uno specchio di mare tranquillo di circa novanta chilometri dove è possibile tentare anche con carico massimo un improvviso ammaraggio nei primi trenta o quaranta minuti di volo che sono sempre i più difficili. Questa è secondo me la condizione per dir così fondamentale di una base marina per i voli transatlantici.

Un arduo decollaggio

«Certo il percorso potrebbe essere abbreviato e il decollaggio potrebbe essere fatto nella baia di Orange tra le isole Bissagos, ma il pilota si troverebbe subito davanti all'aperto Oceano e perderebbe un grande coefficiente di tranquillità. Noi abbiamo affrontato la prova in condizioni particolari di difficoltà e di svantaggio. Siamo certi che appunto per questo la nostra esperienza è definitiva.

«Abbiamo infatti decollato per squadriglie di tre apparecchi in una notte di foschia senza luna, sulle acque di cui non vedevamo la superficie, sopra uno specchio marino di cui non si scorgeva l'orizzonte. E' stato veramente un decollo terribile fatto nell'ignoto verso l'ignoto, tutto basato sulla padronanza assoluta degli apparecchi e sulla perfezione degli strumenti di bordo.

«Gli equipaggi sono stati superiori alla stessa fiducia che avevamo in loro riposta. Nessuna colpa posso imputare, anche la più lieve, all'equipaggio dell'apparecchio che si è danneggiato toccando nuovamente l'acqua dopo il decollo. In questi casi bisogna sempre tenere conto dell'imponderabile fattore che supera ogni umana maestria e volontà. Certo se la luna ci avesse mostrato il pelo dell'acqua e l'orizzonte, il decollo sarebbe avvenuto in condizioni assolutamente normali. Ma la tragedia era proprio questa: che io non potevo attendere più a lungo un tempo meno avverso perchè correvo il rischio di perdere gli ultimi giorni di luna che forse neppure allora sarebbe comparsa tra le nubi e di rimandare per forza la crociera di un mese. Sarebbe stato il fallimento della nostra impresa.

Il balzo nelle tenebre

«Nel momento in cui l'apparecchio è stato strappato dall'acqua e portato in alto nel cielo oscuro dalla impetuosa violenza dei motori abbiamo messo i nostri altimetri di precisione a zero e ci siamo affidati alla precisione degli strumenti. Non vi era altro da fare: guadagnare velocità e filare diritti. Questa precauzione ci ha salvato la vita perchè non avremmo potuto assolutamente conoscere la quota del nostro volo; intorno a noi erano tenebre, cielo chiuso nessun punto di riferimento. Potevamo essere alti nel cielo venti metri come duemila. Tenendo gli occhi fissi all'altimetro abbiamo perfettamente regolato il nostro volo in quella drammatica fase iniziale della traversata durante la quale ogni errore anche minimo si scontava con la vita come noi sapevamo benissimo. L'esperienza è stata dura ma mi mostra quale coefficiente definitivo alle imperfette possibilità dell'uomo porti per la conquista del cielo l'ausilio della scienza.

«In queste medesime condizioni il volo si è svolto durante tutte le prime sei ore di navigazione in mezzo a nuvole fosche, a cumuli che avvolgevano l'intero orizzonte oceanico. Era inutile e poteva diventare pericoloso gettare gli occhi fuori della nostra cabina di pilotaggio per tentare di rompere l'oscurità notturna e vedere almeno la superficie marina. I fanali di via posti sulle ali degli apparecchi erano sufficienti a indicarci davanti e di fianco la posizione degli altri idrovolanti ed a rassicurarci che la formazione di volo non si era scomposta.

«Incidenti durante quelle sei ore notturne non sopravvennero. Anche il più piccolo avrebbe significato la rovina irreparabile. Del resto prima di partire avevamo scaricato insieme con tutto il materiale, che non fosse stato strettamente indispensabile al volo oceanico, anche il battellino di gomma di salvataggio. Arrivare con l'apparecchio o non arrivare, ecco la consegna che avevo data ai miei equipaggi.

Ore drammatiche

«L'apparecchio ed i motori si comportarono in modo perfetto; mi interessava osservarne con precisione il funzionamento a tutti gli effetti futuri. Sopratutto durante le ore della notte è facile intuire a quale sforzo intenso erano sottoposti i motori nella fase del decollo per sollevare un peso complessivo di quasi dieci tonnellate. Ebbene: la temperatura dell'acqua mai superò i 75 gradi. E' questo un risultato magnifico che ci dà la certezza che gli apparecchi anche col carico massimo possono salire facilmente sul redan. Naturalmente le ore veramente drammatiche furono quelle notturne. Il volo atlantico non avrebbe rappresentato niente di eccezionale dal momento in cui spuntò l'alba fino all'arrivo sulla costa del Brasile se non avessimo avuto la necessità di mantenere la formazione. Questo è stato veramente il nostro incubo fin dagli inizi del volo e in quale misura la formazione ha logorato i nostri nervi, ha affaticato la nostra resistenza e messo a dura prova le macchine!

«Volare in formazione per 18 ore consecutive vuol dire toccare continuamente i motori, sottoporli a sforzo, variarne ad ogni momento il regime aumentando di 50 oppure diminuendolo di 30 giri con una alterna incessante dura vicenda. Durante il volo giungevano di continuo alla mia stazione radio segnalazioni di apparecchi che pregavano il capo squadriglia di accelerare o di diminuire la velocità. E' una disciplina che costringe ogni tanto a fare deviazioni che pesano sul chilometraggio totale e tolgono ogni autonomia al pilota nella scelta della rotta. Basti dire che il generale Valle, partito con oltre un'ora di ritardo da Bolama, volle raggiungere la formazione prima del suo arrivo a Natal, mantenendo il motore allo stesso regime di giri.

I rischi del volo in formazione

«Il volo isolato dà libertà, velocità, sicurezza; il volo in formazione aggiunge alle difficoltà ordinarie di una traversata oceanica, quelle di un controllo permanente non solo di sè ma degli altri.

«Se dovessi ripetere il volo atlatico preferirei compiere tre volte la traversata dell'Oceano da un capo all'altro da solo piuttosto che farlo una volta in formazione.

«Agli effetti del rischio le probabilità di incidenti vanno moltiplicate per il numero degli apparecchi che prendono parte alla traversata mentre chi è solo rischia per sè.

«I piovaschi che abbiamo incontrato durante le ore del giorno non ci hanno dato troppa preoccupazione. I primi impressionano il novizio dell'Oceano: poi si sa quel che sono e quanto durano: diventa un gioco oltrepassare gli altri. Occorre però allargare la formazione di volo e mettere una certa distanza tra apparecchio ed apparecchio per non correre il pericolo degli investimenti. Inoltre a lungo andare mettono addosso un po' di impazienza e fanno qualche guasto di cui parlerò fra poco.

«A mano a mano che il volo procedeva si faceva nell'apparecchio una temperatura da forno elettrico. Ero un po' preoccupato per il motore. Ma nelle ore più calde della giornata, dalle 11 alle 14, esso continuò a mantenere una media normale e costante di temperatura mai superiore agli 80 gradi, dato anche questo prezioso di cui presi nota. La rotta è stata eseguita senza il più piccolo errore e con molta facilità, grazie alla bussola di precisione.

Velocità inattese

«Già avevo detto prima di partire che i nostri apparecchi avrebbero fatto una navigazione aerea perfettamente analoga a quella marina. Così fu infatti durante tutta la traversata. Avevo invece qualche dubbio sulla velocità degli apparecchi date le contrastanti notizie meteorologiche che mi erano pervenute. Invece la velocità si è mantenuta molto forte da un capo all'altro dell'Oceano, anzi ha superato le universali previsioni. Ho potuto stabilire che l'apparecchio ha guadagnato straordinariamente con la chiusura ermetica degli scafi e della cabina.

«Ed ora qualche franca e virile parola sugli incidenti della Crociera. Abbiamo lasciato due apparecchi a Bolama e due ammararono sull'Oceano per cui soltanto dieci arrivarono insieme a Natal. Quanto al primo apparecchio danneggiato durante il decollo di Bolama si è ormai stabilito che l'incidente si dovette ad un errore di manovra, ed io ho già detto che non se ne può fare appunto ai piloti per le condizioni eccezionali del decollaggio nella notte tra il 5 e il 6 di gennaio.

Le cause degli incidenti

«E' mia convinzione assoluta che il fatale tragico incidente sopravvenuto al secondo apparecchio si debba ad un corto circuito. Non bisogna dimenticare che avevamo a bordo molti accumulatori indispensabili per i fanali di via, l'illuminazione della cabina di pilotaggio e la radio. Questa mia convinzione non è suffragata purtroppo da alcuna testimonianza diretta perchè l'Oceano ha ingoiato, insieme con l'apparecchio tutti gli uomini dell'equipaggio.

«Mai verrà una risposta precisa al terribile interrogativo che la morte ha lasciato in eredità ai vivi insieme con il ricordo che non morrà. Ma proprio per questa implacabile ostinazione nel mare a non restituire dell'apparecchio neppure un frantumo, a non ridarci la salma di un camerata scomparso, dobbiamo concludere che l'incendio è stato la causa del disastro.

«Una enorme fiammata di 400 metri fu distinta sul mare dagli altri apparecchi e notata lontana fin da Bolama.

«L'S. 55 è costruito in modo che qualche rottame rimane sempre dopo qualsiasi incidente che non abbia avuto nel fuoco la causa determinante: in caso di naufragio se ne sono quasi sempre trovate le ali che per la loro struttura sono insommergibili. Ecco perchè la ipotesi di un incendio è la più plausibile con la quantità di carburante che era a bordo nel momento del decollaggio.

«L'incidente sarebbe avvenuto dopo dodici minuti. Tutto, uomini e macchine è andato distrutto in pochi istanti. Così anche noi abbiamo dovuto pagare un tragico tributo di vite umane all'implacabile destino come sempre accade per ogni impresa che tenti di violarne le leggi superando i limiti della normalità.

«Gli eroi italiani si aggiungono alla schiera dei tanti che l'Oceano ha ingoiato. I loro nomi sono scritti a caratteri indelebili nei cieli della Patria. L'impresa atlantica col loro olocausto è circonfusa di un alone sacro che diventa materia di religione patria.

«Per i due apparecchi rimasti nell'Oceano si è potuto accertare che gli incidenti si debbono alla rottura del radiatore prodotta sempre dalle vibrazioni dell'elica. Se dovessi tentare una altra impresa oceanica non adopererei più eliche di legno che vanno bene in Europa dove possono agevolmente resistere alle vicende del clima temperato, ma non sono adatte ai cieli tropicali dove le pioggie precipitano con inaudita violenza.

«Sotto l'azione prepotente delle acque delle zone equatoriali, il legno si rode, si scheggia e le eliche così ridotte danno vibrazioni molto dannose ai radiatori.

«Gli ammaraggi compiuti nell'Oceano ci hanno dato la prova della maestria dei nostri piloti perchè quando gli apparecchi sono discesi sull'acqua, come è per esempio accaduto al capitano Baistrocchi e al tenente Gallo, avevano ancora un carico superiore ai tremila chili: eppure la difficile manovra è stata compiuta senza che neppure una ordinata subisse danno.

Un servizio alla causa universale dell'aeronautica

«Abbiamo sperimentato vittoriosamente durante il volo un nuovo modello di apparecchio radiotelegrafico. I risultati sono lusinghieri perchè abbiamo potuto mantenerci in permanente comunicazione con le navi e perfino con l'Italia. Sono apparecchi che pesano appena 35 chilogrammi e sono stati appositamente costruiti dal maggiore Marino della direzione sperimentale dell'Aeronautica. E' un nuovo successo del genio inventivo italiano che ci apre molte possibilità per le comunicazioni nei voli in formazione attraverso grandi distanze.

«Sono pure molto soddisfatto dei rimorchi compiuti nell'Oceano. Mai sino ad ora erano stati eseguiti per un numero di chilometri e di ore così rilevante. E' vero che durante questa manovra un apparecchio è andato perduto: ma ho già detto che la causa dell'incidente è veramente banale e si spiega, se non si giustifica, dopo i tre giorni di lotta contro le insidie del mare, lotta che aveva estenuato il personale.

«Insomma, se debbo trarre conclusioni di carattere tecnico dalla esperienza della tappa atlantica, dirò che il rendimento del motore è stato stupendo ed è soltanto eguagliato dal magnifico rendimento degli apparecchi che io giudico assolutamente insuperabili.

Critiche infondate

«Le tappe americane dal punto di vista aviatorio hanno servito soltanto a rafforzare la nostra convinzione della possibilità di traffico aereo sulle cose brasiliane. Da Natal a Bahia, per esempio, la costa offre infiniti riposi e rifugi: si può dire che ve ne è uno ogni venti chilometri.

«Tra le critiche che la stampa internazionale ci ha rivolto (poca cosa in verità in confronto agli innumerevoli ed ampi elogi) la principale è di aver taciuto per 24 ore sugli incidenti di Bolama dove un apparecchio fu danneggiato e un altro apparecchio andò perduto. Il ritardo si deve a una sola preoccupazione: quella di non dare notizie inesatte o premature.

«Ma noi siamo stati guidati sopratutto dal rispetto più sacro che si deve sempre alle famiglie degli aviatori, verso le quali sento una grande solidarietà. Per 24 ore, tanto gli aviatori dello stormo aereo, quanto il comandante della base di Bolama hanno sperato che gli aviatori si fossero salvati in qualche isola dell'Arcipelago di Bissagos.

«Il mare che era rimasto muto e deserto dava diritto ai nostri cuori di sperare. Ma non appena ho avuto la certezza della irreparabilità dell'incidente ho comunicato la notizia precisa a Roma e da Roma è stata trasmessa alla stampa mondiale quasi subito, cioè col massimo di tempo indispensabile finchè le famiglie non ricevessero la ferale notizia attraverso un anonimo e freddo comunicato dei giornali.

«Nessuna preoccupazione da parte nostra di diminuire il successo dell'impresa: questa supposizione è gratuitamente ingiuriosa. Abbiamo il diritto di pretendere che ci si creda incapaci di fare calcoli meschini sulla vita e sulla morte dei nostri camerati. Concludendo: con la traversata atlantica non soltanto noi pensavamo di portare oltre l'Oceano la bandiera della Patria fascista affidataci dal Duce, non soltanto volevamo tentare una impresa non ancora tentata dagli altri, ma intendevamo rendere un servizio alla causa stessa universale ed umana dell'Aeronautica.

L'aviazione non si ferma

«Le prime traversate aeree dell'Atlantico del Nord compiute da Reed, da Alcock e da Coutinho passarono quasi inosservate dal punto di vista della esperienza aeronautica. Il mondo giudicò quei raids atti di audacia personale e nulla più. Dieci anni dopo, quando Lindberg volò da New York a Parigi, il mondo rimase sbalordito, ma non per questo mutò opinione, anzi definì la sua impresa come il raids del "pazzo volante,..

«Insomma fino alla crociera italiana, che molti giudicarono un "bluff", fino al momento della perfetta esecuzione, la transvolata dell'Atlantico era una prova di superiore ardimento individuale, un gesto di sfida al destino e forse un atto di follia.

«Le possibilità degli sviluppi civili e militari delle traversate oceaniche non venivano prese in considerazione. Tutte utopie lontane! Le cose si sono oggi rovesciate. Il nostro volo fa pensare gli americani e gli europei.

«Unanime il mondo dice che è avvenuto un fatto nuovo nella storia delle comunicazioni aeree intercontinentali e si deducono pronostici sull'uso che ne potrà fare l'aviazione civile e quella militare. Quanto ha camminato la scienza aeronautica dalla fine della guerra ad oggi. Si è fatto di più, per il progresso dell'aviazione, che dal tempo di Wright all'ultima battaglia aerea combattuta nei cieli della guerra mondiale alla fine del 1918. Ma si ha la coscienza, in tutti i Paesi a forte e intensa civiltà, che è ancora poco e che l'aviazione non si fera.

Verso più audaci imprese

«La nostra impresa può essere ripetuta da altri, anzi è destinata ad essere superata domani, forse da noi stessi, su itinerari ancor più difficili, come ad esempio sulla distesa oceanica del Nord tra l'Europa e gli Stati Uniti. La scienza dell'aria affretta, brucia le tappe, non procede coi criteri prudenziali delle altre scienze che camminano a piccoli passi. I motivi sono molto plausibili. Il progresso aeronautico è direttamente collegato con la potenza civile, politica e militare dei popoli; anzi è il propulsore del ritmo stesso della civiltà contemporanea. La scienza pura è dunque sollecitata dalle necessità pratiche più imperiose.

«L'Italia crede nell'aviazione. Il suo Capo ha dato ali alla giovinezza italiana: ali e cuore. Egli la spinge lontano. Proprio per affermare il glorioso sviluppo della conquista umana nei cieli, l'Italia Fascista ha lanciato sull'Oceano lo stormo delle ali tricolori. La parola del Duce, nell'ordine del giorno lanciato agli equipaggi della Crociera aerea transatlantica, suona dopo l'impresa compiuta, come una diana verso altre più audaci imprese.

ITALO BALBO

L'impresa e il suo capo

nei rilievi della stampa austriaca

VIENNA, 17

La *Reichspost* dedica al volo di Balbo un articolo intitolato: «Il trionfo della flotta aerea italiana» in cui constata che l'audace tentativo ha dimostrato lo straordinario rendimento degli equipaggi e del materiale. «L'Italia — scrive il giornale — con giustificato orgoglio considera quanto è stato compiuto dai suoi uomini e dalle sue macchine una gloria nazionale perchè non si tratta qui di un audace tentativo fortunato o di un virtuosismo aereo. Il volo transoceanico è sopratutto una meravigliosa impresa tecnica a cui si aggiungono l'organizzazione e la metodica istruzione. Esso rappresenta perciò per la aviazione assai più che il temerario tentativo di un singolo».

Il giornale rileva poi che l'aviazione italiana da venti anni è in prima linea e che il coraggio e la destrezza dei suoi aviatori già durante la guerra sono stati spassionatamente riconosciuti dalle truppe austro-ungariche. Dopo avere illustrato l'addestramento degli equipaggi alla scuola di Orbetello sotto la direzione del comandante Maddalena e ricordate le varie tappe del volo Roma-Rio de Janeiro, il giornale mette in rilievo la personalità di Balbo, tenente degli alpini in guerra, giovanissimo Quadrumviro della Marcia su Roma, che rapidamente raggiunse fama internazionale come comandante di squadriglie e che all'audacia giovanile accoppia profondo sapere e freddo raziocinio.

«L'impresa — conclude il giornale — è anche una dimostrazione politica in grande stile perchè i milioni di Italiani d'America si sentono legati più profondamente alla Madrepatria dopo una così potente dimostrazione delle forze aeree dell'Italia».

L'importanza dell'impresa

rilevata in Russia

MOSCA, 17

Il *Krasnaia Sresda*, giornale militare sovietico, pubblica il testo del rapporto del generale Balbo sulla crociera atlantica illustrandolo con cartine geografiche e con dati relativi agli apparecchi e al percorso. Dopo avere rilevato che questo volo apporta certamente nuovi allori alla storia dell'aviazione, il giornale aggiunge che per la prima volta un'intera squadriglia militare di più di 10 apparecchi in formazione ha compiuto felicemente un volo dell'enorme distanza di 3000 chilometri sul mare. Tale impresa è importante, in primo luogo perchè dimostra l'enorme sviluppo della tecnica aviatoria ed in secondo luogo perchè questo volo apporta certamente mostra le possibilità militari dell'aviazione.

La città giardino brasiliana

attende i transvolatori

PETROPOLIS, 17

(S. I. A.) Questa «città giardino», che dai primi di dicembre sino al febbraio è il centro della vita elegante brasiliana e dove si sono trasferiti, per sottrarsi alla canicola, i diplomatici e tutte le più ricche famiglie della capitale federale, si prepara a ricevere con accoglienze degne i transvolatori italiani.

Un comitato di personalità italiane e brasiliane ha stabilito un programma di festeggiamenti tra cui una festa danzante organizzata dal «Dopolavoro» nei locali del Circolo Navale.

Il saluto di S. E. Giuriati

ai transvolatori dell'Atlantico

ROMA, 17

Si è riunito a Palazzo Littorio il Direttorio del Partito sotto la presidenza di S. E. Giuriati. Erano presenti tutti i membri del Direttorio. In principio di seduta il Segretario del Partito, interpretando l'animo delle Camicie Nere, ha rivolto un saluto orgoglioso e commosso ai transvolatori dell'Atlantico, esaltandone l'impresa, come quella che arricchisce il Regime fascista di una nuova pagina gloriosa. Il Direttorio ha quindi proceduto ai suoi lavori.

Le felicitazioni estere

ROMA, 17

In occasione del felice compimento della grande transvolata atlantica hanno fatto pervenire al Ministero degli Affari Esteri le felicitazioni dei rispettivi Governi il Ministro di Lettonia e l'Incaricato di Affari del Paraguay.

Il soggiorno dei transvolatori a Rio de Janeiro

Balbo solennemente ricevuto da Vargas

Le visite del Ministro - Una funzione religiosa

RIO DE JANEIRO, 17

Alle ore quindici di ieri il generale Balbo ha fatto visita al Capo del Governo provvisorio della Repubblica, Cetulio Vargas. Il generale Balbo, che indossava la grande uniforme, era accompagnato dal R. Ambasciatore Cerruti e dallo Stato Maggiore dello stormo, generale Valle e comandante Maddalena con gli ufficiali d'ordinanza Cagna e Biseo, nonchè dall'ammiraglio Bucci col capitano di vascello Pasetti, capo dello Stato Maggiore della divisione navale esploratori, tutti pure in alta uniforme.

La solenne cerimonia

La cerimonia ha avuto lo stile delle grandi solennità. Il palazzo Cattede ove ha sede il Capo dello Stato brasiliano era sfarzosamente adorno di fiori. Ai piedi dello scalone erano la musica militare ed una compagna d'onore.

Gli ufficiali brasiliani messi a disposizione del Ministro Balbo, dell'ammiraglio Bucci e del generale Valle, durante la loro permanenza a Rio de Janeiro, introducono il generale Balbo ed il seguito nell'anticamera ove li attende il Ministro degli Esteri del Brasile Mello Franco. Indi, nel grande salone, li riceve il Presidente Vargas che va incontro al generale Balbo rallegrandosi per l'esito della crociera ed altamente compiacendosi per il grande cammino nella civiltà fatto dall'Italia fascista.

Vengono presentate al Presidente Vargas tutte le personalità dell'aviazione e della Marina italiana che sono presenti: Viene fatta quindi una fotografia degli Italiani insieme al Presidente del Brasile.

La visita all'Arcivescovo

Poscia il generale Balbo, accompagnato dalla stesse personalità, si reca a visitare il Cardinale Arcivescovo di Rio, S. Em. Leme. Il Cardinale festeggia cordialmente gli aviatori, parlando sempre in italiano. Sono presenti molti dignitari ecclesiastici che parlano pure la lingua italiana.

Al termine della visita il Cardinale accompagna allo scalone del palazzo arcivescovile il gen. Balbo che si reca poi a visitare il Ministro degli Esteri Mello Franco col quale si intrattiene a colloquio improntato a reciproca simpatia. Una altra visita del generale Balbo è dedicata al Ministro brasiliano della Guerra generale De Castro.

Alle 17 tutti gli equipaggi della crociera si sono recati col generale Balbo e lo Stato Maggiore alla chiesa di San Francesco, maestoso edificio, dove il Nunzio Apostolico ha celebrato un solenne Te Deum per l'esito dell'impresa atlantica. Una orchestra ad archi ha suonato durante la cerimonia inni sacri e musica classica italiana, e terminata la funzione un padre francescano ha pronunciato un discorso esaltando il genio e il valore dell'Italia antica e nuova con accenni al fatto storico della Conciliazione, di importanza mondiale. All'uscita dalla chiesa il generale Balbo è stato accompagnato dal Nunzio Apostolico fino alla soglia del tempio che era letteralmente gremito di popolo e illuminato sfarzosamente.

Alle 20.45 è stato offerto al generale Balbo un pranzo di gala dal Ministro degli Esteri. Sono stati scambiati brindisi fervidi all'amicizia delle due Nazioni sorelle.

Il discorso alla radio

Il gen. Balbo, aderendo all'invito rivoltogli, ha pronunciato il seguente breve discorso dinanzi al microfono della stazione radiotelegrafica di Rio:

« Il primo nostro pensiero nell'arrivare a Rio, si rivolge ai cinque camerati caduti a Bolama nel compimento del loro dovere. Scopo principale della nostra crociera è stato quello di portare agli italiani che vivono nel Sud-America il saluto affettuoso dell'Italia che non li dimentica. La nostra innanzi tutto è un'affermazione aeronautica civile, provando che è possibile attraversare gli oceani con flotte aeree commerciali unendo i continenti con intraprese pacifiche. Ma la nostra crociera ha anche scopo militare, dimostrando che in caso di guerra gli oceani non costituiscono più sicure frontiere.

« L'Italia è stata la prima Nazione a mettere in pratica quattro anni or sono la teoria dell'aviazione di massa; questa teoria con la nostra crociera è una nuova vittoriosa affermazione. Gli apparecchi ci hanno pienamente soddisfatto. Non esiste al mondo migliore apparecchio dell'S. 55 per i voli transoceanici. I motori Fiat hanno superato ogni aspettativa.

« A Bolama i nostri motori sollevarono un carico mai prima di allora sollevato con lo stesso numero di cavalli, dandoci un rendimento che non può essere uguagliato da nessun altro motore. Il nostro decollaggio da Bolama è stato difficilissimo non soltanto per il carico, le condizioni atmosferiche e la temperatura, ma perchè eseguito di notte con visibilità scarsissima. Questa crociera rappresenta il più alto sforzo che la Aviazione mondiale potesse oggi compiere ».

L'amicizia del Brasile

Le parole del Ministro italiano sono state ascoltate oltre che in tutto il Brasile anche nell'America del Nord. Si apprende infatti che il messaggio è stato perfettamente udito a New York e da qui trasmesso e ritrasmesso in inglese dal giornalista Giovanni Sili del Progresso Italo-Americano.

Il generale Balbo ha poi ricevuto i giornalisti brasiliani all'Albergo Gloria. Egli si è detto innanzi tutto commosso della fraterna affettuosa accoglienza del popolo brasiliano e della colonia italiana. Ha aggiunto che volando sopra Rio de Janeiro aveva visto la moltitudine animarsi lungo il parapetto dell'insenatura di Botafogo e sulle colline; e questo spettacolo gli aveva dimostrato meglio di ogni altro, la simpatia con la quale il popolo del Brasile aveva accompagnato e accolto la crociera.

La città e la baia viste dall'alto acquistano — ha detto il Ministro — aspetti ancora più meravigliosi ed egli può dire di non aver visto mai spettacolo più grandioso. Il Capo della crociera ha dichiarato inoltre che l'impresa è finita con l'arrivo nelle acque di Rio de Janeiro.

Riferendosi agli incidenti di Bolama, il generale Balbo ha notato che, purtroppo, partiti in cinquantasei, i transvolatori erano arrivati in cinquantuno, avendo pagato un valoroso tributo all'Oceano: ma gli aviatori nel momento che s'accingono a grandi imprese, sanno di dover affrontare gravi pericoli. La percentuale delle perdite è stata tuttavia inferiore a quela prevista. La vita — ha aggiunto il Ministro — è bella quando è messa al servizio della Patria, ma è più bella ancora quando la si getta per servire il proprio paese. I nomi dei Caduti dati agli apparecchi hano fatto palese a tutto il mondo che lo spirito dei Caduti è stato sempre presente nell'animo dei compagni e li ha accompagnati fino a Rio.

L'ing. Machado, uno delle personalità più in vista della vita commerciale brasiliana, scrive:

Per l'acquisto di apparecchi italiani

« Lindustria aeronautica italiana ha raggiunto uno sviluppo tale che la stimola a cercare fuori del Paese mercati di sbocco per la sua produzione. Siamo fautori della creazione di linee interne brasiliane per vari motivi. Prima di tutto perchè nell'interno del Brasile, e anche nei paesi vicini, non esistono mezzi di facile locomozione. Da Santos alla capitale dello Stato di Matto Grosso, Cuyabà, si impiegano circa sette giorni di viaggio, pur facendosi i due terzi del percorso in ferrovia. Il medesimo per corso fatto in aeroplano sarebbe eseguito in circa sette ore. Così per molti altri importanti centri del Brasile.

« Il Brasile è latino, profondamente latino, quindi naturalmente ospitale e sinceramente amico dei suoi fratelli di sangue. Lo sviluppo di una intelligente linea commerciale di aviazione è destinata a creare un mercato per il collocamento di prodotti aeronautici italiani ed a servire di incitamento per più stretti e più intensi rapporti commerciali fra i due Paesi.

I giornali riferiscono le espressioni di compiacimento da parte del generale Balbo e degli altri transvolatori per le accoglienze di Bahia e di Rio e di gratitudine per le premure e le gentilezze delle autorità brasiliane.

Trattative per acquisti

di prodotti aeronautici italiani

BUENOS AYRES, 17

(S.I.A.) Negli ambienti giornalistici, politici ed aeronautici il compimento dell'impresa aerea italiana è l'argomento predominante tra le questioni di attualità. La vittoriosa gesta viene abbinata al successo del periplo africano degli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini per dedurne la incontestabile superiorità dell'ala italiana negli ultimi cimenti per le conquiste aeree.

Le costruzioni aeronautiche dei cantieri « Savoia » equelle dei motori « Fiat » hanno raggiunto tale perfezione — notano concordi giornali e circoli competenti — da far ritenere che il volo invidiabile dello stormo italico debba rimanere insorpassabile per un buon periodo di tempo dalle nuove prove che saranno certamente tentate fuori d'Italia.

Si assicura che in questi giorni a Rio de Janeiro da alcuni Stati Sud Americani saranno avviate trattative col comm. Ettore Peretti, presidente della Società Idrovolanti « Savoia » e con il rappresentante della Fiat allo scopo di condurre a termine contratti con la produzione aeronautica italiana.

Il *Mattino d'Italia* riferisce i lusinghieri giudizi e le favorevoli impressioni dei tecnici argentini sull'« S. 55 » dell'ing. Marchetti e sull'« A. Fiat 22 R » dell'ing. Zerbi.

L'eroismo dei transvolatori

esaltato in Lituania

KAUNAS, 17

Il *Lietuvos Aidas*, principale quotidiano lituano, pubblica un articolo in cui celebra l'eroismo die superbi traensvolatori dell'Atlantico. Dopo aver detto che il viaggio dello stormo di Balbo dall'Italia al Brasile è uno di quei fatti che si ricorderanno a lungo nella storia dell'aviazione mondiale, fa notare che l'impresa torna ad alto onore dell'Italia e di coloro che, come il Quadrunviro e Ministro Balbo, non solo ordinano, ma danno l'esempio del come gli ordini vanno eseguiti. « L'aviazione italiana — conclude il giornale — aveva già conquistato uno dei primi posti nell'aviazione mondiale oggi però essa ha accentuato in faccia al mondo il perfezionamento tecnico raggiunto dai suoi cantieri e quello morale dei suoi piloti ».

La risposta di Sirianni a Gazzera

ROMA 17

Al Ministro della Guerra è pervenuto il seguente telegramma del Ministro della Marina: « La Marina è vivamente grata al nobile saluto che hai rivolto a nome dell'Esercito - *Sirianni* ».

Una nobile iniziativa

di tre Società marittime

ROMA, 17

L'Istituto italiano di credito marittimo, la Navigazione generale italiana, e la Società italiana Servizi marittimi, in occasione della crociera transatlantica, a ricordare la meravigliosa gesta compiuta, hanno deliberato di istituire quattordici brevetti gratuiti di pilota civile che prenderanno i nomi di Italo Balbo, Agnesi, Marini, Longo, Valle, Boer, Baistrocchi, Cannistracci, Maddalena, Draghelli, Recagno, Calò, Carducci, Donadelli, Teucci comandanti dei 14 apparecchi che presero parte alla crociera.

Ai corsi per ottenere tali brevetti potranno partecipare i figli dei dipendenti delle tre amministrazioni che abbiano i requisiti richiesti dal Ministero dell'Aeronautica.

I telegrammi a Balbo

ROMA, 17

Il senatore Bevione, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha inviato il seguente dispaccio al generale Balbo:

« L'Istituto nazionale assicurazioni, fiero dell'onore di contare fra le file dei suoi assicurati gli azzurri dell'aria, plaude ammirato e commosso all'epica gesta che sotto il comando di V. E. ha aggiunto nuova luce di gloria all'ala italiana ».

Una conferenza a Catania

CATANIA, 17

Stamane, al cinema Diana affollatissimo, con l'intervento del Prefetto Spadavecchia e delle altre autorità, il cap. Uccelli, comandante di questo aeroporto, ha tenuto una applaudita conferenza sulla gloriosa crociera atlantica esaltando il valore dell'impresa ed i risultati conseguiti. E' seguita la proiezione dell'interessantissimo film della crociera. Si è ripetutamente calorosamente inneggiato al Duce, a Balbo e all'aviazione.

L'entusiasmo del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 17

(S.I.A.) La stampa cilena ha accolto il compimento della crociera area italiana con espressioni di altissimo elogio per il Ministro Balbo salutato « materialozzatore del prodigio della transvolata da lui trasformata in impresa nazionale collettiva. La crociera ha ancora una volta dimostrato al mondo di quanta disciplina e di quanta volontà sia capace la nuova generazione italiana a cui l'on. Mussolini ha acceso nelle vene la febbre delle più alte conquiste morali e materiali. Alla testa dei velivoli di Balbo il mondo vede lo spirito di Benito Mussolini.

Anche l'America non partecipa

alla "Coppa Schneider,,?

WASHINGTON, 17

Secondo dichiarazioni fatte dal Segretario aggiunto al Dipartimento per l'Aeronautica della Marina è assai improbabile che questa partecipi quest'anno alla gara per la Coppa Schneider.

L' "Alpine Montan Gesellschaft,,

denuncia il contratto di lavoro

VIENNA, 17

(E.M.) Grande impressione ha destato oggi in Austria un proclama della direzione della Società mineraria «Alpine Montan Gesellschaft», la più grande impresa del genere che esista in Austria, e nella quale sono occupate molte migliaia di operai.

Secondo tale proclama tutti gli operai delle miniere di Eisenerz in Stiria, vengono licenziati e dichiarato nullo il contratto collettivo concluso dalla società con le organizzazioni operaie. I singoli minatori potranno essere riassunti in servizio soltanto se si adatteranno a firmare con la direzione un contratto personale, il quale prevede una riduzione dei salari dal 10 al 12 per cento.

Poichè l'«Alpine Montan Gesellschaft» ha ripetutamente dichiarato di non poter continuare a lavorare, in considerazione dell'altezza dei salari e dei gravami della previdenza sociale, che pesano sull'esercizio, è evidente che le misure suesposte costituiscono un atto di legittima difesa. E' probabile del resto che il Governo, che già era stato interpellato in proposito dai deputati delle Heimwehren, cercherà di impedire una serrata con un opportuno intervento.

Sui doppioni di linee elettriche

Abbiamo manifestate in proposito le nostre impressioni, che abbiamo sentito condividere da molti, mentre la eco che il nostro articolo ha avuto nella stampa ci ha persuaso della serenità e della fondatezza delle nostre osservazioni.

Le quali non intendono difendere interessi particolari a danno di altri, ma di persuadere che lo spreco del denaro deve essere evitato, tanto più quando si stanno attraversando momenti difficili e la Nazione impone dei sacrifici a sè stessa ed ai propri componenti.

Invece continuiamo ad assistere all' estendersi della rete elettrica dell'Adige-Garda nella rete elettrica della Società Adriatica, con un lusso di tralicci in ferro, di pali in legno e di fili da far ritenere che l'abbondanza sia in noi.

Pali in ferro sovrastano tutti gli altri mentre gli appoggi nei fabbricati tormentano questi in tutti i sensi.

Ora non si può fare a meno di chiederci quali vantaggi economici derivano da tutto ciò, e quali aggravi porteranno, invece, tali enormi spese fatte senza che ve ne fosse alcun bisogno.

Ma ciò che più impressiona in questo spreco di milioni si è che mentre avvengono tali sovrapposizioni di linee richiedenti ingenti somme, viene raccomandata la massima economia ed ai cittadini vengono imposti sacrifici non lievi.

Ma perchè non poteva essere trovato un rimedio più adatto ad una equa diminuzione del prezzo della energia elettrica in luogo di spendere somme ingenti per la costruzione di linee non necessarie, spesa questa che non solo annulla qualsiasi beneficio ma aggrava la situazione economica?

Perchè mentre da tutti devono essere fatte delle economie, anche sul salario, sullo stipendio, sull'affitto ecc., in questo campo devono essere spesi i denari senza riguardo?

Come venne ridotto ora il prezzo dell'energia, perchè non poteva essere ridotto prima?

E viene da domandarci: se, come viene affermato, l'incremento nel consumo ha marcato un rallentamento sensibile per cui si impone il problema della situazione nella quale potrebbe, fra non molto, trovarsi l'industria elettrica italiana, come si troverà l'ente Adige-Garda, formato da Provincie e Comuni, con spese d'impianto così rilevanti, non ammortizzate, in lotta con altre Società perfettamente attrezzate da lunghi anni.

E chi pagherà alla fine? Pagheranno anche coloro che oggi ritengono che dalla costosissima lotta ne derivi un bene, mentre una rilevante ricchezza sarà andata perduta con danno per tutti.

Ugo Mozzi

Per la redenzione della terra malata

Il problema della bonificazione

E' un problema un po' di tutti i tempi e di tutti i paesi, che ha dato luogo al fiorire d'una copiosa letteratura; ma oggi, in Italia, in seguito alle provvide iniziative del Governo Fascista si può dire che esso tenda metodicamente ad avviarsi verso una soluzione integrale. Si tratta di un problema idraulico che ha una doppia finalità, igiene e agricoltura, ed è naturale che interessi al più alto grado un popolo come il nostro, demograficamente sano, non ricco di materie prime, e perciò destinato a rivolgersi alla terra come alla fonte prima d'ogni possibilità di vita.

Del resto, come si diceva e come giustamente afferma un collaboratore dell' Enciclopedia Italiana » nell'VIII volume uscito negli scorsi giorni, i primi tentativi di bonificazione delle nostre terre risalgono a molti secoli or sono e si svolsero così nell'Italia settentrionale, come nella centrale e nella meridionale. Nella valle del Po, tutti i popoli che ebbero il dominio di quelle terre rivolsero le loro cure non solamente a restringere sempre più verso l'attuale alveo del fiume i limiti del preistorico golfo padano, la « Padusa », ma, appena conquistate nuove terre, a prosciugarle con canali e argini e metterle a coltivazione. Nell'Italia centrale, gli Etruschi con una vasta rete di vie di scolo bonificarono le Maremme e le popolarono di città prosperose; e i Volsci resero fertilissime le Paludi Pontine che i Romani, nonostante gli sforzi di Cetego e di Appio, avevano trascurato, rivolgendo la loro attenzione invece al prosciugamento della valle reatina, della val di Chiana, del lago Fucino e del Vallo di Diano. Nel mezzogiorno e in Sicilia si deve alle colonie greche il risanamento delle coste dello Jonio ove sorsero e fiorirono le metropoli di Taranto, Sibari, Cotrone, Siracusa, ecc.

Con le invasioni barbariche scomparvero però a poco a poco i benefici risultati di tanti sforzi; e ovunque tornarono a regnare le acque stagnanti e i miasmi. Furono poi gli ordini religiosi, e specialmente i cluniacensi e i cistercensi, che per primi ripresero le opere di bonifica e insegnarono alle genti il modo di prosciugare e fertilizzare il suolo.

Nel Veneto e nell'Emilia

Quasi contemporaneamente, Venezia, sia per salvarsi dagl'interramenti sia per rendere redditizie le terre nuovamente acquistate, iniziò pure vasti lavori; sin dall'inizio infatti, per mezzo degli « Officiales supra canales » e degli « Officiales paludum », vigilò sull'impaludamento della laguna; e quando posò piede sulla terraferma, provvide, per mezzo del Magistrato alle acque, sotto la direzione del Collegio delle acque, noto per la saviezza delle sue decisioni in materia, ad arginare e regolare il corso del Piave, della Brenta dell'Adige e, col famoso taglio di Portoviro del 1604, a deviare le acque del Po grande; con la creazione, poi, nel 15556, dei « Provveditori sopra li luoghi inculti », diede mano risolutamente alla bonifica dei terreni abbandonati dalle acque e l'affidò a consorzi obbligatori di proprietari.

Anche Verona provvide, mediante il « Collegio per il fiume Adige », a regolare il corso di questo fiume, e Milano accolse i suggerimenti e disegni di Leonardo da Vinci intorno alla rete dei suoi navigli e canali di scolo e d'irrigazione, che trovano un riscontro nei « cavamenti » emiliani e nelle « digagne » e « dugale » mantovane.

L'antica Padusa, ridotta nei tempi storici alle valli di Comacchio, parve per alcuni secoli estesa a tutto quello che chiamiamo il delta del Po, in seguito alle rotte di Figarolo nel 1152 e 1192. Ma l'allargamento prodotto da quei disastri e da tutte le consecutive inondazioni padane, fronteggiate nel 1564 dal provvedimento della bonifica reale emanato da Alfonso II d'Este, ultimo duca di Ferrara, fu gradatamente ridotto dal « piano della bonifica generale », pubblicato nel 1604 da papa Clemente VIII, per il quale si continuò la bonifica del Polesine di San Giorgio delle valli d'Ambrogio, che fu poi ultimata nel sec. XIX, in seguito alla creazione del Consorzio della grande bonifica ferrarese. Questo piano della bonifica generale fu una conseguenza della devoluzione del ducato di Ferrara alla Santa Sede e mirò a regolare il corso degli affluenti di destra del Po, dal Reno al mare, che con le loro piene travolgenti, col materiale caricato interravano il Po di Primaro e, rigurgitando impaludavano tutta la bassa pianura del Bolognese e del Ravennate. La Sacra Congregazione delle acque, con magistrati locali dipendenti e in ultimo con le congregazioni consorziate, non cessò per secoli di provvedere ad attenuare le conseguenze dei continui straripamenti, chiamando per consiglio gl'ingegneri più rinomati, dal Fontana ad Eustacchio Manfredo, dallo Ximenes al Locchi, finchè decise nel 1765 la deviazione delle acque del Reno, che fu compiuta però solo nel 1925, quando il Consorzio per la bonifica renana vide ultimato il disegno del Pasini.

In Toscana e nel Lazio

Data notevole nella storia dell'idrografia e della bonificazione della Toscana è l'anno 1469, in cui la repubblica di Siena fece costruire da Francesco di Giorgio Martini la prima riserva montana e il primo bacino artificiale nell'alta valle della Bruna. Si dovettero però aspettare i granduchi lorenesi per vedere compiuta, sotto la direzione del Fossombrone e del Manetti e dell'amministrazione idraulica, la bonifica della Valle della Chiana e iniziata, coi lavori della Maremma grossetana, la redenzione di quelle plaghe non soltanto dalle acque o dalla malaria, ma altresì dalle servitù feudali e civiche.

Connessa alla bonifica della valle toscana della Chiana fu quella della Chiana pontificia; vi provvidero Pio IV, Sisto V, Gregorio XIII, ma più di tutti Clemente VIII, che si dedicò con ardore alla bonifica delle provincie meridionali dello Stato ecclesiastico, e anche a quella della valle reatina, ma prestò d'altra parte scarsa attenzione all'altro grande compartimento paludoso del suo stato, alle Paludi Pontine, che pure Leone X aveva già cercato di risanare su consiglio di Leonardo da Vinci. Fu necessario attendere che Innocenzo XI (1676-89) accogliese il progetto di prosciugamento presentatogli dall'olandese Cornelio Moyor, per vedere in parte ridursi quell'immenso stagno, e finalmente tutta l'energia di Pio VI e dell'ingegner Rappini per ottenerne quasi il risanamento; ma i lavori furono purtroppo trascurati dopo la morte di quel pontefice.

Dopo l'unità d'Italia

Raggiunta l'unità d'Italia, il nuovo Stato italiano, erede delle opere iniziate dai varii staterelli preesistenti e delle norme da essi emanate in materia di bonifica, raccolse, completandole e modificandole opportunamente, le norme stesse in una prima legge veramente organica promulgata nel 1882 e dovuta ad Alfredo Baccarini, eminente idraulico e uomo politico, che, precorrendo con sicuro intuito i concetti affermatisi e prevalsi parecchi anni più tardi, pose a base della classificazione delle bonifiche (e quindi delle modalità per la loro esecuzione) contemporaneamente l'interesse igienico che il relativo risanamento avrebbe presentato.

La legge Baccarini affidava allo Stato la suprema tutela su tutte le opere di bonifica, che venivano classificate in due categorie. Bonifiche di 1.a categoria erano considerate tutte quelle nelle quali, a un rilevante miglioramento agricolo del comprensorio, era unito un notevole vantaggio igienico, nonchè quelle che avevano per scopo precipuo soltanto il miglioramento igienico di una regione. Tutte le opere che non presentavano questi speciali caratteri erano considerati di 2.a categoria. Le prime dovevano essere eseguite dallo Stato col concorso, in ragione della metà della spesa, delle provincie, dei comuni e dei proprietari interessati, cui venivano poi consegnate per la manutenzione. Per le opere di 2.a categoria, esecuzione e manutenzione incombevano ai proprietari.

Ma la primitiva finalità della sola bonifica idraulica risultò ben presto troppo ristretta, al lume delle teorie avanzate dalla scienza medica sulla malaria e sulla sua trasmissione, e si rese così manifesta la necessità di associare e coordinare alla bonifica idraulica la bonifica agraria, cioè la trasformazione colturale dei terreni prosciugati, rendendo in ogni caso quest'ultima possibile. Tale concetto fu introdotto nella legge del 1911 per le sistemazioni idraulico forestali, per le opere idrauliche e per le bonifiche, e si stabilì che dovesse seguire in un dato territorio, alla bonifica idraulica, quella agricola, a carico dei proprietari dei terreni bonificati. I progressi fatti dalla legislazione e i nuovi bisogni che via via si dimostravano strettamente connessi all'opera di bonificazione, portarono al coordinamento delle disposizioni legislative emanate in materia in un nuovo testo di leggi approvate nel 1923 e tuttora vigenti.

Estrazione del Lotto 17 Gennaio

VENEZIA	83	51	88	85	30
BARI	55	15	65	66	38
FIRENZE	55	21	35	86	71
MILANO	41	34	22	57	39
NAPOLI	75	25	31	27	15
PALERMO	88	37	81	79	74
ROMA	7	63	73	36	46
TORINO	77	48	12	46	38

Alta missione in Argentina

affidata al conte Bolasco

ROMA, 17

Al conte Steno Bolasco Piccinelli di Treviso è stato conferito l'incarico dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero di reggere in qualità di Commissario straordinario la delegazione dei Fasci della Repubblica Argentina.

Il co. dott. gr. uff. Steno Bolasco nativo di Brescia nel 1884, risiede a Castelfranco Veneto. Si è laureato in legge all'Università di Padova nel 1906. Volontario di guerra, fu valoroso tenente di artiglieria.

Nell'immediato dopoguerra si è dedicato con passione all'organizzazione combattentistica in Castelfranco Veneto. E' membro della Federazione provinciale combattenti fino dal 1923.

Inscritto al P. N. F. dal gennaio 1923, nel 1926 fu chiamato a far parte del direttorio della Federazione provinciale fascista.

Nel 1927 venne nominato vice segretario federale. Dopo le dimissioni del dott. Ivan Doro fu Commissario straordinario e nel febbraio 1928 venne nominato Segretario federale.

La sua intelligente attività, il suo brillante spirito d'iniziativa, il carattere adamantino e la squisita nobiltà dell'animo aggiunte alla vasta cultura, lo hanno reso beneamato ai Fasci e fra le popolazioni della provincia e nella Milizia di cui è seniore.

La sua attività di animatore nel periodo della sua reggenza è molteplice: fu fondatore del dopolavoro provinciale, ideò ed istituì il villaggio alpino a Valgrande Comelico ed ha infine risolto numerosi problemi della vita politica e economica trevisana.

Le alte gerarchie del Fascismo hanno riconosciuto le preclare qualità che distinguono il co. Bolasco e le sue doti di gentiluomo, di fascista di fede, di uomo provato alle più severe discipline e gli hanno affidato l'alto incarico che egli saprà certamente assolvere con onore.

Cinque morti per l'esplosione

d'un proiettile abbandonato

S. PIETRO D'ISONZO, 17

Una grave sciagura, che è costata la vita a cinque persone ha sparso il lutto in Comune di S. Pietro d'Isonzo.

Stamane, verso le ore 9.30, un contadino sconosciuto, mentre attendeva allo scarico di un proiettile, ne provocava l'esplosione rimanendo all'istante cadavere.

Lo scoppio però doveva essere tremendo se costò la vita di altre quattro persone. Difatti certo Zandomeni Aldo di anni 23, ed i bambini Zandomeni Silvano di anni 5, Zandomeni Carmen di anni 4 e Bagon Riccardo di anni 5, che si trovavano nel raggio d'azione del proiettile rimasero uccisi. Rimase inoltre ferito ad un dito certo Vescovig che ottenne le cure del caso.

Sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno iniziato le indagini necessarie e chiarire le responsabilità.

Due donne e un bimbo

travolti dal crollo d'un pavimento

ROMA, 17

Nella vicina Albano crollava il pavimento dell'abitazione della signora D'Andrea, dove essa si trovava unitamente alla signora Chiari e ad un bimbo. Mentre stavano per sedersi a tavola, si udì un sinistro scricchiolio. Si alzarono per fuggire, ma in quel momento il pavimento crollò travolgendo le due donne che avevano afferrato il bimbo, in un momento di disperazione, per poterlo mettere in salvo.

E' subito incominciato il loro salvataggio e dopo non pochi sforzi fu rintracciato in mezzo ai rottami il bambino, il quale per fortuna non presentava alcuna ferita solo era preso da choc nervoso per il grande spavento. Le due signore sono state liberate dalle macerie dopo altri sforzi e sono apparse gravemente ferite in varie parti del corpo.

CRONACHE DI LETTERATURA

Paolo e Francesca

...n libro di Michele Saponaro è ...po' come il frutto di stagione ... ogni anno ci è dato immanca...mente, sia esso precoce o tar...o, sia esso piombato sull'erba, ...aturo e fragrante, quando si de...ano appena i zeffiri primaverili ... quando le prime brinate spruz...no d'oro le vigne ed i querciolì. L'autunno dell'anno passato ci ...a offerto questo Paolo e France...ca, un romanzo che non è — ci ...mmonisce l'editore — una pro...trema storia degli amanti di Ri...mini, ma l'intimo dramma di due ...gnati venticinquenni, che non ...uoiono d'amore, nè andranno ...ll'inferno perchè non hanno pec...to.

Non c'è da aspettarsi forme i...ttese, finte, strane, nuovi sa...ori. Non è certo l'uomo delle im...rovvisate questo calmo e sognan...e scrittore leccese, non è atleta ...he serri i pugni e pieghi le brac...a per ostentare i rilievi delle sue ...emolanti musculature, nè si dà ...diversivi acrobatici, nè ama le ...legre scampagnate nelle regio...i dell'inesplorato, nè vuol dedi...are il suo tempo alle perizie me...che delle umane passioni. Fra ...nti lazzi di *clowns* e tante ri...rche di dottori egli è rimasto ...dele alla schiera dei pochi che ...ssero e fiorirono in semplicità ... costumi fra il tramonto del da...nunzianesimo e l'aurora del no...centismo, e opera e produce con ...pontanea franchezza senza stac...arsi dai piani sentieri che in bre...e l'hanno condotto alla sua in...merata rispettabilità di artista ...di scrittore.

Anche in *Paolo e Francesca*, co...e in altri romanzi del Saponaro ...ne *La bella risvegliata* e in *Io ...mia moglie*, per esempio — sono ...effusioni di un amore mezzo ...istico e mezzo sesuale per o...ni aspetto della natura. Anche ...i la gioia voluttuosa della vita ...tu per tu con le piante e coi fio...; anche qui quel bisogno di or...are ogni espressione con le im...agini tolte dal quadro della vita ...smica e quegli impeti e quei ...rdimenti in istato di panica fre...sia in cui sembra che lo scrit...re voglia inebbriarsi di profumo ...l viso tuffato fra le corolle di un ...spuglio in fiore.

La mamma di Paolo ha avuto ...n gravissimo torto: quello cioè ...affidare il figliolo gracile ed ...fermiccio alle cure di una co...ata giovane bella, tenera e trop...o pietosa. La vecchietta se n'è ...data dalla villa in città, per ...arsi al capezzale della figlia che ...a per essere mamma, e Paolo ...sta in campagna sotto la dolce ...otezione della sua nuova in...miera.

Quel povero ragazzo che la guer... ha ridotto una misera cosa fra...e e dolorante, è stato troppo ...o nell'orto e nel roseto e trop...ha meditato nella penombra ...le fredde sale, ed è troppo gio...ne e troppo sano ancora, ad on...delle sue febbri e delle sue de...lezze, per starsene del tutto in...fferente al fascino della cognata. ...i non è il libro galeotto, ma ...tta la vita è mezzana; la silen...osa solitudine della villa ada...ata fra le boscaglie, l'attività di ...ovanni, marito di Francesca la...ratore felice, sano, giovane, ga...ardo sempre conteso dai viaggi ...dagli affari alle carezze della ...glie che adora, i mattini guaz...i nell'orto, i plenilunii nel bro... quel profumo stordente d'erbe ...i corolle che avvolge i cognati ...i esalta nei riposanti indugi in...nzi alle tele ove per passatem... cercano di fissare in silenzio i ...esaggi che più li hanno com...ssi.

E' il caso — per dirla in volga... — della paglia deposta accanto ...fuoco: paglia secca, fuoco vi...o e vento favorevole agli incen.... La mamma, che sta sferruz...ando attorno al corredino del suo ...rimo nepote nascituro, nulla sa, ...ulla immagina, nulla capisce, ...anche da certe lettere un po' ...mbigue che le mandano, giorno ...r giorno, o il figlio o la nuora. ...olo quando chiamata da lui, ri...rna presso il suo figliolo, la real...le si sbenda. Anzi è lei che la ...scia innanzi al dubbio sortole ...nanzi agli occhi ed entro il cuo... dalla sua ridestata intuizione ...mamma. La sfascia decisa, ...etata, quasi con rabbia, dap...ima e quindi a piano a piano ...me se avesse a medicarne le ...ghe lontana da tutti per non ...male ad alcuno.

...a fatalmente e naturalmente ...fiamme represse si scatenano: ...olo in una crisi di delirio con...sa al fratello la sua passione, ... fugge senza dir nulla ad al...no in una vecchia bicocca da ...ti anni disabitata: la casa ove ...padre suo aveva nascosto le ul...e frasi di un proprio dramma ...eriore e le ultime tracce di una ...ietata devastazione spirituale. Francesca è tornata in città, ...ovanni cerca stordimento pen...ndo a viaggi futuri verso l'oblio, ...madre cerca piangendo il suo po...ro figlio che l'ha abbandonata. Paolo dal suo covo chiama a sè ... cognata, vuol vederla ancora, ...erla e morire. E Francesca ac...tta tremando il disperato invi..., e sale la rocca e bussa alla ...rta del solitario, spinta un po' ... un senso di amorosa compas...one e un po' dai consigli della ...ocera resa quasi cieca dal suo ...iscerato affetto di mamma.

...a Paolo frugando nei cassetti ... vecchie cassapanche abbando...e nella diruta bicocca ha sco...to il segreto che per tanti an...gli era stato nascosto: la vita ...oluta del padre, il suo distac... dalla famiglia, un'ultima pas...ccia d'amore, il suicidio tra quelle pareti. Nell'orrore di quella rivelazione Paolo vede quasi riflesso il proprio disperato caso; avvicina alla colpa del genitore il proprio peccato non compiuto ancora, sovrappone al pensiero del tragico atto commesso dal padre, l'idea del suicidio propostosi dopo aver goduto disperatamente un'unica ora d'amore.

Quando Francesca entra nella bicocca trova solo una lettera per lei: è un fascicolo intero nel quale il cognato espone il racconto della sua vita e della sua passione: una confessione, una rinuncia: uno sfogo d'amore e di dolore traboccante di bontà e di tenerezza. La tempesta è passata. Paolo partirà per un viaggio che non avrà ritorno. Francesco dopo una malattia che pareva avesse a schiantarsi, ritroverà la pace nell'amore del marito.

Come s'è visto, nel corso della loro tormentata vicenda gli amanti sfiorano appena il peccato. Il male è al di là del giardino, e spasima, eccita, invita e si dibatte e preme forsennatamente contro la staccionata che non potrà schiantare. Di là il pugnale di Gianciotto e il castigo di Dio, e le spine dei rimorsi e tutta la somma delle complicazioni fisiologico-sentimentali delle quali si sono rimpinzati fino al gozzo poeti, romanzieri e drammaturghi, prima d'accingersi a narrare la storia, non certo, ormai, peregrina, dei cognati travolti nel baratro d'amore.

Di qua, in questo rorido parco di Michele Saponaro, i tlaci non son curvi o spennacchiati per l'avventarsi delle passioni incontenibili, e non è guizzo di lame, nè spargimento di sangue.

Tutt'al più l'eco perduto di qualche sospiro, il suono di qualche singhiozzo subito smorzato; tutt'al più qualche lagrima, discesa adagio, adagio sopra una guancia, come una tiepida goccia di pioggia scivolata dall'orlo di una foglia e caduta indifferentemente nella piccola conca di una mano o sul velluto di un petalo di rosa.

E' — questo sì — fra il sano odore di terra e quello dolciastro delle rose, il profumo mordente del peccato. Ma viene a zaffate e subito si sperde, come il lezzo di muschio quand'è passata la biscia accanto a noi che stavamo sonnecchiando sul prato nel torrido agosto, il corpo nel sole e la testa nell'ombra sotto la gonfia ombrella del pino.

Ed è dappertutto un senso di bontà e di mitezza che dona ai caratteri dei personaggi tale levigatezza di rilievi e tal perfezione di forme da trarli in molte occasioni fuor dalla regola normale della vita e dai limiti della comune umanità. Una specie di affetto paterno, commosso, indulgente e carezzevole, assiste sempre queste creature, e ne difende le piccole colpe, ne conforta le ambasce, ne vanta i diritti, ne regge le ragioni, ne guida il cammino, pietosamente, nelle strade del bene.

Per la gioia di abbellirle al cospetto di chi le avvicina, ricusa per esse il ritrattista gli umili sfondi a tinta unita: non sa abbandonarle a se stesse, non sa staccare le forme dei soggetti da quelle del paesaggio circostante sicchè ogni figura sembra quasi costantemente incorniciata in una specie di decorazione pittorica e floreale entro cui certe volte un poco si raffreda e diventa leziosa e ammanierata. Solo a momenti, e questo dicasi specialmente nei riguardi di Paolo e della madre, la profonda umanità del carattere affiora e si libera a forza da ogni ingombro letterario od ornamentale; e sono gli istanti dai quali scaturiscono le forze più avvincenti del romanzo, e si formano i gangli vitali di tutto l'organismo.

Al di fuori, tutto è musica e colore: certe pitture dall'atmosfera limpida, come lavata dal recente acquazzone, il senso della natura accolto voluttuosamente ed espresso in morbidezze sonore, la felicità di uno stile fresco ed arioso, e, in certe pagine, successioni di periodi mossi e leggeri, appesi in fila come alle funicelle di una terrazza i capi del bucato che si gonfiano e sbattono giocondamente nel vento e nel sole.

Tutto il meglio dell'arte del Saponaro, insomma, che anche qui si rinnova a dimostrare la vitalità e freschezza dello scrittore e dare altri sorsi di gioia ai molti lettori che l'amano e che gli sono fedeli.

Alberto Zajotti

...hele Saponaro: « Paolo e Fran... Romanzo. A. Mondadori E. Milano 1930. — L. 12.

Un altro aviatore polacco

che sconfina in territorio tedesco

BERLINO, 17

L'opinione pubblica tedesca è di nuovo in fermento per un altro sconfinamento compiuto da un aviatore militare polacco. I giornali berlinesi che danno notizia del fatto riferiscono che ieri un velivolo è stato visto incrociare a 400 metri di altezza sopra il villaggio di Paulsdorf nell'Alta Slesia. L'apparecchio proveniva da Kreuzborg e si diresse verso Kostellitz. E' stato osservato col cannocchiale e si è riscontrato che si trattava anche questa volta di un velivolo militare polacco di cui furono notati il numero ed i contrassegni.

Gli aviatori polacchi che giorni or sono hanno atterrato ad Oppeln sono stati ora deferiti a quel Tribunale sotto l'accusa di violazione di confine e il Consolato generale polacco di Beuthen è stato avvertito della denuncia.

Vicenza, Fogazzaro e Ojetti

Firenze, 16 gennaio 1931, IX

Caro Direttore,

Grazie per la nota apposta alla notizia delle proteste vicentine contro il mio articolo di ricordi fogazzariani. Oggi, tornato da Roma, leggo anche una lettera del Podestà di Vicenza sulla *Vedetta Fascista*. Mi permetti di ristabilire sulla *Gazzetta* la verità, almeno sopra un punto? Mi scrive in quella lettera il Podestà: « A un mio cenno voi mi faceste capire che *per un caso di coscienza letteraria* (è il Podestà che sottolinea) non avreste mai accettato l'onore di commemorare Antonio Fogazzaro ». Esatte parole, salvo quel « cenno »; ma nella fiamma della polemica il mio contradittore si permette anche di aggiungere una ipotesi: « Mi parve di comprendere che se l'invito fosse stato insistente... ». Me ne duole per l'acume ipotetico dell'egregio Podestà, ma questo è un granchio.

Poichè egli con sonanti parole mi annunciava che la strana idea di invitare proprio me a commemorare Antonio Fogazzaro non era soltanto sua, un'ora dopo scrissi al collega Volpe, segretario dell'Accademia d'Italia per ripetergli che, se davvero a qualcuno era venuto in mente per quel compito il mio nome, questo qualcuno era caduto in un bell'equivoco, visto che in scritti pubblicati vivo il Fogazzaro e taluni ricordati anche da suoi recenti biografi (Piero Nardi, *Fogazzaro*, pag. 25), io avevo già posto limiti ben netti alla mia ammirazione pel Fogazzaro, uomo e scrittore. Non basta. Pochi giorni dopo, a Roma, all'Accademia in una «seduta di classe» ripetei gli stessi argomenti tanto chiari e perentori che subito fu designato un altro Accademico per rappresentarci nelle onoranze vicentine ad Antonio Fogazzaro.

Si aggiunga che in quella visita del Podestà di Vicenza nella mia casa a Firenze — visita che ormai per merito della prosa di lui può chiamarsi storica — egli stesso, vedendomi irremovibile, mi chiese chi potesse essere l'oratore degno e capace di commemorare Fogazzaro. E gli suggerii due o tre nomi, ed egli ringraziandomi mi dichiarò che, appena si fosse accordato con l'Accademia d'Italia e col Ministro dell'Educazione, avrebbe interrogato quei degnissimi e capacissimi possibili commemoratori. Adesso questo diventa nell'accomodata narrazione di lui: « Mi parve di comprendere che se l'invito fosse stato insistente..... ».

Punto e basta, almeno per ora, perchè l'argomento e gli interlocutori tenterebbero il più pacifico polemista, e all'invito, così opportuno e discreto del Podestà di Vicenza non si può rispondere con queste due sole righe. Ma un altro dato di fatto è bene correggere fin d'ora. Parlando delle mie prime visite a Vicenza io ho scritto che *allora* a Vicenza gli scrittori illustri erano due: Fogazzaro e Lioy. Il Podestà mi rimprovera di aver dimenticato Giacomo Zanella. E perchè non Giangiorgio Trissino? Giacomo Zanella è morto nel 1888 ed io nel 1888 pensavo a conoscere i grandi uomini di Vicenza, e a scriverne, quanto pensavo a volare. Forse all'ottimo Podestà è « parso di comprendere » ch'io sia ottuagenario. La colpa può essere mia; ma la mia colpa, a differenza della sua, sarebbe, caro direttore, proprio involontaria.

Grazie. Con amicizia, tuo

Ugo Ojetti

La carta geologica

della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 17

E' stato a suo tempo annunciato che nella tornata inaugurale dell'84.mo suo Anno Accademico la Pontificia Accademia delle Scienze ha tenuto alla presenza del Pontefice, l'accademico G. De Angelis d'Ossat aveva presentato fra il vivissimo interesse di tutti i presenti «La Carta geologica della Città del Vaticano». L'annuncio ha destato grande curiosità non solo nel mondo degli scienziati, ma anche nel grosso del pubblico, per cui «La Corrispondenza» crede opportuno dare in proposito precisi particolari. La prima idea di effettuare un preciso rilievo geologico della Città del Vaticano venne dal Cardinale Ehrle, il quale, dopo averne parlato con il Pontefice, ottenendone non solo il consenso, ma la viva approvazione, consigliò S. E. Serafini, Governatore della Città del Vaticano di affidare tale incarico a un esperto in materia. Il Governatore, dopo attento esame della questione, avendo constatato che i grandiosi lavori che fervono nel territorio della Città del Vaticano, hanno consentito di osservare direttamente parecchi fatti nuovi, che in parte controllano e precisano, in parte anche modificano le conoscenze dei geologi precedenti, ha dato incarico al De Angelis d'Ossat, molto noto nel campo di questi studi, di procedere ai accurati rilevamenti. Questi sono ancora in corso; tuttavia consentono già di fissare con certezza la seguente successione di strati. Inferiormente giace una potente pila di marne, che si deposero, durante l'epoca piacentina, nel mare largo ed aperto, racchiudendo la ricca e nota fauna vaticana. Nel mare sottile, eteropicamente sulle marne, si sovrapposero prima le sabbia, quindi le ghiaie discoidali di spiaggia, mentre correvano i tempi calabriani. Non sono stati rintracciati i sedimenti del Maremmano tanto abbondanti negli altri colli romani. Costituiscono il ciglio N. E. i tufi antichi, granulari e pomicei. Sicura è una zona isolata, sotto ai Giardini del Belvedere, di netti depositi fluvio-lacustri, con mammiferi fossili. Nel piano vallivo si distendono le alluvioni recenti del Tevere. Coronano e ricoprono la serie, discariche, ruderi e il terreno agrario. Lo studio della notomia del Monte Vaticano ha condotto il De Angeli d'Ossat a riconoscere l'origine delle acque sotterranee locali; la sorgiva, nota dal 367 (Damasiana), la fonte delle Api del Bernini (1636) la fonte delle Grazie, scoperta nel 1697 da Frate Beffa. Secondo informazioni assunte da «La Corrispondenza», mettendo in raffronto le accurate ricerche fatte nella Città del Vaticano con i risultati delle terebazioni eseguite a via del Mascherino ed a Piazza del Risorgimento per la progettata metropolitana di Roma si giungerebbe a risultati molto soddisfacenti. Una ricerca geo-idrologica diligente e prolungata, sulla falda freatica, sul velo profondo alluvionale, sul livello idrico che scorre in collc ai tufi antichi e su quello che circola alla superficie delle marne piacentine, potrebbe fruttare, con fondata speranza, un approvvigionamento idrico proprio alla Città del Vaticano.

L'azione cattolica

e il "varietà,, nei cinema

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Segretario per la moralità della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica prendendo in esame il grave problema della introduzione del «varietà» nei cinema ha presentato alle Autorità governative i seguenti voti: 1) che siffatti spettacoli siano dati solo in determinate ore della giornata; 2) che i minori degli anni 16 non siano ammessi alle rappresentazione cinematografiche intercalate o seguite dal varietà; 3) che tanto la messa in scena quanto l'abbigliamento delle attrici o ballerine siano contenuti nei limiti della castigatezza; 4) che sia vietato alle artiste di scendere in platea tra gli spettatori; 5) che siano vietati i canti e le danze licenziose; 6) che sia resa obbligatoria la censura preventiva anche sul «varietà»; 7) che a tali spettacoli assistano permanentemente agenti di P. S. con istruzioni precise e rigorose per far osservare le disposizioni date.

Ladri sacrileghi in trappola

GENOVA, 17

L'altra sera alcuni agenti in borghese transitando in via Giustiniani notavano un individuo carico di un grosso involto, il quale alla loro vista cercava di eclissarsi nel dedalo di vicoli di quella zona.

Perquisita l'abitazione del Morfino, vi furono rinvenuti arazzi, calici, quadri e altri oggetti sacri. Egli dichiarò di avere avuto la refurtiva da certo Giovanni Ghia, da Trisobbio (Alessandria), il quale lo aveva incaricato di consegnarla ad un signore che doveva trovarsi in quella sera in via Giustiniani.

Il Ghia è stato arrestato e così pure certo Giuseppe Gelmi, che è risultato complice dei due malviventi, i quali hanno confessato di avere rubato gli oggetti sacri nella chiesa parrocchiale di Cremolino (Alessandria).

La sosia della Baker

e le sue pretese giudiziarie

PARIGI, 17

Due impresari parigini, i signori Dufrenne e Varna, avevano creduto di trovare una sosia di Giuseppina Baker, nella persona di Miss Dolly Capelet, una graziosa mulatta. Questa giovane donna somigliava infatti come una sorella alla bruna stella del varietà parigino e fu perciò ingaggiata con gran de entusiasmo come un duplicato della celebre danzatrice. Ma prima che ella avesse potuto mostrare il suo talento per il palcoscenico, il contratto è stato bruscamente revocato. Sui motivi di questo colpo di scena, i pareri sono diversi. Taluni pretendono che Giuseppina Baker numero due, a guardarla da vicino, fosse una copia troppo incerta della Giuseppina Baker originale; altri invece affermano addirittura che la famosa regina del caffèconcerto abbia preso ombra di una somiglianza tanto allucinante.

In ogni caso, Miss Dolly Capelet stimando che ella rispondeva completamente allo scopo per cui era stata assunta firmando il contratto, ha chiesto al tribunale che gli impresari mancanti all'impegno siano condannati al pagamento di una indennità di 80 mila franchi.

Il ministro ungherese della guerra

ferito durante un'esercitazione

BUDAPEST, 17

Di un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze è rimasto vittima il Ministro della difesa nazionale, Giulio Gömbös.

Il Ministro si era recato a Budatèteny e aveva passato in rivista le truppe che si esercitavano al lancio di bombe. Pare che Gömbös si sia avvicinato troppo al luogo delle esercitazioni, poichè una scheggia di bomba, lanciata da 40 metri di distanza lo ha ferito alla gamba sinistra. Il Ministro accompagnato dal seguito si è subito recato all'ospedale militare, dove gli è stata disinfettata e fasciata la ferita, e gli è stata fatta una iniezione antitetanica.

Ingenti abusi perpetrati

contro i disoccupati in America

NUOVA YORK, 17

L'*Evening Post* pubblica interessanti rivelazioni circa gli abusi nella distribuzione gratuita del vitto ai disoccupati. Alcuni consumano giornalmente sei pasti, mentre famiglie che soffrono veramente la miseria subiscono rifiuti o umilianti attese. L'inchiesta rivela inoltre che molte offerte di vitto e di alloggio in cambio di tre ore di lavoro sono rifiutate da un grande numero di sedicenti disoccupati provenienti da ogni parte dell'America, attratti dalla ricchezza e dalla generosità metropolitane, decisi a mangiare senza lavorare.

Uccide la suocera settantenne

e ne brucia il cadavere

BERLINO, 17

A Tost, nell'Alta Slesia, è stato arrestato ieri sera un falegname certo Slodzlk, di 28 anni, sotto una orribile accusa.

L'anno scorso il giovanotto aveva bastonato a sangue, dopo una lite, la suocera che conviveva con lui, e per questo veniva condannato a tre mesi di carcere. Ora per altro il falegname è imputato di avere, con la complicità della giovane moglie, ucciso la vecchia che contava quasi 70 anni e di averne poi bruciato il cadavere.

Ieri si sviluppò un incendio nel granaio della casa in cui abitava lo Slodzlk. I pompieri, accorsi quando già la casa era quasi distrutta, rinvennero tra le fiamme il corpo semi-carbonizzato della vecchia. Fu possibile trovare tracce di percosse sul cadavere e si crede che lo Slodzlk abbia compiuto il delitto e appiccato poi il fuoco al granaio, ove si trovava il cadavere, per distruggere le tracce del misfatto.

La liquidazione finanziaria

fra l'Austria e la Germania

VIENNA, 17

Secondo la *Neue Freie Presse* la liquidazione finanziaria dipendente dalla guerra mondiale tra l'Austria e la Bulgaria è stata ora ultimata. L'Austria ha effettuato alla Bulgaria un pagamento finale a saldo dell'importo di 750 mila scellini.

Il nipote di Verne presiederà

al battesimo del "Nautilus,,

PARIGI, 17

E' noto che, richiamando le imprese del capitano Nemo, l'eroe di *Ventimila leghe sotto i mari*, l'esploratore Wilkins partirà verso la metà di aprile a bordo di un sottomarino battezzato *Nautilus*, per tentare di raggiungere il Polo Nord navigando sotto i ghiacci. La nave è costruita e si trova attualmente in un arsenale di Filadelfia dove un personale specializzato vi apporta gli ultimi perfezionamenti. Essa deve essere battezzata il 2 febbraio e gli organizzatori della spedizione hanno avuto il delicato pensiero di domandare al nipote di Giulio Verne, signor Giovanni Verne, che occupa a Rouen le funzioni di sostituto procuratore del Presidente della Repubblica, di presiedere la cerimonia. Giovanni Verne ha accettato, e interrogato sulle sue impressioni relativamente al prossimo viaggio del *Nautilus* ha detto:

« Ci sono fra questa spedizione e il romanzo di mio nonno varie similitudini non banali. Se il signor Simone Lake ha battezzato il sottomarino di cui è l'inventore col nome *Nautilus* non è soltanto perchè deve intraprendere una spedizione sottomarina che somiglia ad una delle avventure del capitano Nemo. Il signor Lake è anche, e da lungo tempo, un ammiratore di Giulio Verne e sforza di realizzare ciò che in mio nonno è stato soltanto frutto di prodigiosa immaginazione. Non credo di esagerare perchè il signor Lake ha voluto in questa occasione ripetermi ciò che deve a Giulio Verne. All'epoca del centenario, egli mi aveva già indirizzato una lettera nella quale, dopo aver espresso tutta la mia ammirazione per il mio avo, mi confidava che la sua passione per la navigazione sottomarina era nata appunto leggendo *Ventimila leghe sotto i mari*.

Le liriche di Lionello Fiumi

in edizione di gran lusso a Parigi

PARIGI, 17

La Casa Editrice d'avanguardia «Sagesse» annunzia l'uscita di «Survivances», le nuove liriche di Lionello Fiume, tradotte da Pierre de Nolhac de l'Académie Française, Eugène Bestaux, Henri Marchand e Alfred Mortier. Quest'edizione è illustrata dal pittore Mario Tozzi. Il primo esemplare, in formato di grande album, è messo in vendita a seimila franchi, mentre l'edizione più corrente ne costa sessanta. Contemporaneamente, esce a Milano, presso la Casa Alpes l'edizione italiana, sotto il titolo: «Sopravvivenze».

Terrorizzante battaglia fra banditi

nelle vie di Chicago

NUOVA YORK, 17

Una scena di terrore si è svolta ieri a Chicago nel quartiere di Roger's Park. Alcuni malviventi, incontrato un loro antagonista di cui andavano in cerca, hanno iniziato una nutrita sparatoria senza riuscire però a colpire la vittima designata che fuggiva per le vie. Sempre inseguito dai suoi persecutori il fuggiasco, riusciva infine a porsi in salvo, ma la battaglia ha avuto gravi conseguenze per parecchie persone che passavano per via. Tre donne, colpite da pallottole, sono state trasportate all'ospedale.

Quattro divisioni scelte inviate

da Nanchino contro bande comuniste

LONDRA, 17

Il *Times* ha da Sciangai che in vista della difficile situazione delineatasi nel Kiang-si per la presenza di forti bande comuniste, il Governo di Nanchino ha deciso oggi di mandare su quel fronte quattro Divisioni scelte, perfettamente attrezzate per una lunga campagna contro i ribelli, che saranno comandate probabilmente dallo stesso Ministro della Guerra, generale Hoy-Ing-Ching.

I telegrammi che giungono dal Kiang-si riferiscono intanto che i comunisti continuano a incendiare villaggi, depredando le popolazioni e trascinando prigioniere migliaia di persone.

Miss Spooner a Le Bourget

LE BOURGET, 17

L'aviatrice Miss Spooner è arrivata al Bourget nel pomeriggio accompagnata dal tenente Mac Pherson.

Curiosità mediche

(e. s.) — Si sono compiuti pochi giorni fa trent'anni dacchè Angelo Celli fece votare dal Parlamento la legge sul Chinino dello Stato il quale ha diffuso — così si legge in Federazione Medica», — con sani criteri l'uso del chinino che ha fortemente contribuito a portare la mortalità per malaria da i 15.000 morti del 1900 ai 2000 delle attuali statistiche. Ed è proprio di questi giorni — è sempre lo stesso giornale che riferisce — l'inaugurazione in Londra ad iniziativa privata di una grande mostra relativa alla storia della corteccia della China la famosa pianta da cui si estrasse il chinino. La mostra fu organizzata per ricordare all'umanità il terzo centenario dell'introduzione della droga nell'uso medico.

Fra non molto si pubblicherà per merito del d.r Canezza, il bibliotecario della Lancisiana un'opera altamente interessante appunto sull'uso dell droga in Italia e sulla sua comparsa nel mondo civile.

La scoperta della corteccia in riguardo agli europei si deve alla malattia della contessa Chincon, consorte del vicerè del Perù, la cui guarigione procurata dalla corteccia di China ne avrebbe consacrata la celebrità. Mentre il rimedio incontrava in Europa accaniti oppositori in Italia invece Bernardo Ramazzini ne magnificava gli effetti addirittura portentosi rassomigliandoli a quelli dei nuovi mezzi di guerra sperimentati nelle opere d'assedio. Le prime notizie del la China a Roma risalgono al 1625. Nel 1651 era già largamente diffusa fra i poveri di Roma dalla generosità del cardinale spagnuolo Giovanni De Lugo. Era tanta la sua fede nel rimedio che fu indotto ad assumere l'ufficio di speziale nella farmacia di S. Spirito dove sorvegliava e distribuiva personalmente i decotti agli infermi. Un medico belga dell'epoca aveva chiamata la corteccia di China rimedio infido, accusando i fautori romani di cose ignobili!

I gesuiti furono i primi ad organizzare spedizioni della droga dal Perù a Roma nella farmacia del Collegio Romano centro d'irradiazione mondiale del rimedio. Benemeriti della diffusione della droga furono nel 600 il medico genovese Sebastiano Bado, (che scrisse l'opera « Anastasis corticis Peruviae» che si considera come la Magna Charta del medicinale) e il medico primario di S. Spirito Brumaccio, e un altro genovese ancora, il medico Bardi che fu il corrispondente sull'uso della droga di tutti i medici suoi contemporanei.

Così si operava a Roma e in Italia — conclude « La Federazione Medica » — mentre gli altri paesi dimenticavano; in Ispagna, paese primo d'importazione l'uso era limitato, in Francia era assolutamente negato, a Londra la polvere di China, nota sotto il nome di « polvere dei gesuiti » era detestata, come prodotto degli emissari dell'Anticristo!

✱

Sotto il titolo « Virgilio, antesignano dell'igiene rurale », Filippini — sull'ultimo numero de « Il Policlinico » — scrive che P. Paladini in uno studio sull'argomento nel quale riporta, fra l'altro una lettera inedita del Carducci, lumeggia la figura di Virgilio quale antesignano dell'igiene rurale. L'Eneide, le Bucoliche, le Georgiche hanno tracce indubbie della cultura medica e naturalistica, cognizioni di agraria, di veterinaria, igienico-sanitarie dell'epoca.

A lui non è ignota la maniera di allevare e di curare gli animali, di cui egli spiega e descrive i morbi e la morte dovuti ai contagi, nè gli sono ignote la scabbia che tormenta le pecore, la peste che imperversa fra il bestiame, senza che gli agricoltori ed i veterinari possano impedirla, la rabbia dei cani, la tosse dei maiali, le malattie dei cavalli, e quelle dei buoi che muoiono davanti all'aratro. Egli ha conoscenza delle piante medicinali e dei poteri di esse; gli sono note le proprietà terapeutiche dell'elleboro, dell'origano o dittamo e di altri vegetali. Ma sovratutto il suo merito, dal punto di vista igienico-economico, consiste, nell'aver lodata e magnificata la vita dei campi, l'agricoltura. Per questa si richiede una razza forte ed egli aveva intravisto che una buona igiene preserva dalle malattie. E l'igiene rurale comprende tutto il complesso delle regole sanitarie a cui egli accenna: i fattori meteorico-climatici, il modo di comportarsi riguardo all'acqua, all'aria, al sole, all'umidità, ai climi inclementi, agli ambienti mefitici.

✱

Un posto speciale compete, nell'igiene rurale, alla fisiologie ed alla patologia dell'infanzia, affinchè i bambini siano allevati con ogni regola igienico-sanitaria.

E numerosi consigli egli dà sulle malattie e sull'igiene. Virgilio non era medico, ma uno di quegli esseri superiori che riescono ad abbracciare di ogni epoca gran parte dello scibile. Certamente però doveva possedere ottime notizie mediche del tempo, come si dimostra nel terzo libro delle Georgiche dove troviamo delle impronte sicure del suo interessamento sanitario ed epidemiologico: « Morborum quoque te causas et signa docebo ».

Ed altre impronte sicure del suo interessamento sanitario e biologico si rilevano negli altri libri delle Georgiche e nelle altre sue opere.

Fin da quel tempo remoto egli mise in luce la necessità della protezione umanitaria, sociale e sanitaria dei lavoratori dei campi e della difesa e protezione altresì degli animali e delle piante che si devono preservare dall'incuria e dalle malattie.

Egli ha lo spirito oltrecchè del sommo poeta, del biologo, dello studioso e dell'osservatore e può bene a ragione considerarsi come un antesignano dell'igiene rurale.

SPIGOLATURE

Anche quest'anno — scrive l'« Excelsior » — tutte le tradizioni della notte di Natale hanno dato a Parigi un'atmosfera di poesia e di allegria. La pioggia fine ma persistente che, durante tutta la serata, ha sostituito la neve dei racconti, non ha impedito alla folla nè di correre a divertirsi nei teatri e cinematografi, nè di fermarsi, sorridente, davanti le piccole baracche dei boulevards e di Montmartre, nè di andare di negozio in negozio, per preparare il « Père Noël » dei fanciulli o la cena dei grandi; nè di incamminarsi, assai prima di mezzanotte, verso le chiese. Come sempre, le chiese di maggior fama per la bellezza delle loro funzioni non hanno potuto contenere tutte le persone, che non avendo fermato a tempo un posto hanno atteso per un'ora o due l'apertura delle porte. Alla Maddalena, a S. Stefano del Monte, a S. Gervasio, a S. Luigi degli Invalidi, a S. Agostino, professori di orchestra, cori e cantanti ammirevoli hanno sposata la loro arte al nobile accompagnamento degli organi. Fin nelle chiese più strette, più umili, i concerti hanno soddisfatto contemporaneamente i melomani e i mistici. Dopo mezzanotte, mentre le automobili correvano per le vie, la festa ha cominciato nei ristoranti che avevano organizzato cene a prezzi diversi: da 180 a 200 franchi nei ristoranti di Montmartre, da 90 a 200 a Montparnasse, da 40 a 100 sui boulevards, da 200 a 300 ai Campi Elisi.

✱

La vallata dell'Inn, sopra St. Moritz, sperduta fra le nevi, viene invasa, verso il solstizio d'inverno, dalla popolazione più varia, che le capitali possono inviare. In un solo albergo — scrive il « Temps » — si trovano due illustri parlamentari, uno francese e l'altro romeno, il direttore di un grande giornale, una italiana scultorea, che sembra una Giunione vestita da pattinatrice. Dappertutto poi tedeschi, olandesi e un popolo intero di americani, e molti inglesi, che continuano ad esercitare in una età avanzata gli sports conformi allo stato delle loro arterie. Il freddo è qui l'elemento stesso del piacere. Tutti i divertimenti hanno per condizioni il ghiaccio o la neve. Dov'è indurita i giuochi traggono da essa una certa brutalità. L'uomo creatura plastica si modella sugli elementi. Le più belle donne nelle regioni degli sports invernali si compiacciono di rinunciare ad ogni etichetta. I calzoni di panno azzurro chiamati costume norvegese, danno a molte donne l'aspetto di adolescenti birichini. Delle magnifiche creature sdrucciolano sui loro « ski » e i loro capelli svolazzanti le seguono come un fumo dorato. Il freddo intenso, colle sue caratteristiche speciali, comunica ai giuochi una grazia singolare. In questi giorni la squadra di St. Moritz, in maglia gialla, lottava contro quella azzurra e bianca di Cambridge. Si sdrucciola sui pattini, si danza il valzer con urti improvvisi per evitare le cadute, che però offrono pur esse uno spettacolo interessante. Per i nostri avi la montagna era una regione spaventosa e inaccessibile. Nella storia essa ha servito di rifugio alle tribù vinte. Oggi invece le signore più eleganti, calzate di galosce, sono felici di vivere su queste inospitali montagne. Dicono che vengono a respirare dell'ossigenio. Ma forse la follia della montagna è un ricordo segreto rimasto in fondo alle nostre coscienze, dei lontani antenati, che conducevano in questi climi una vita selvaggia.

✱

Nella cappella del Nuovo Collegio di Oxford è stata recentemente collocata una lapide in memoria degli studenti tedeschi che hanno frequentato quella scuola e che sono caduti nella grande guerra 1914-1919. Questa lapide è opera dello stesso scultore che ha eseguita quella per gli studenti inglesi e porta la seguente dicitura: In memoria degli alunni di questa scuola che, venuti da paese straniero, vi sono tornati chiamati dal dovere e sono caduti da prodi combattendo per il loro paese ». Seguono tre nomi tedeschi appartenenti all'aristocrazia. Questa notizia — scrive la Kölnische Zeitung » — ha commosso l'opinione pubblica dei tedeschi sentimentali. I tedeschi si sono dimostrati molto soddisfatti di questo significativo avvenimento il quale assume tanto maggior valore in quanto la inaugurazione della lapide dei caduti tedeschi è avvenuta nella roccaforte della coltura e del sentimento nazionalista britannico. E' bene, però, ricordare che un tale fatto non dimostra, come si potrebbe credere, che i dirigenti dell'Università britannica abbiano cambiato le loro direttive per secondare tendenze pacifiste o marxiste. Da secoli il Collegio di Oxford prepara la gioventù britannica ad ideali nazionalisti e tali saranno sempre le sue direttive. Per conseguenza ricordare il nemico caduto in guerra non altro significa che onorare pubblicamente chi ha dato la vita per la Patria.

✱

Una macchietta davvero molto interessante, che i vecchi torinesi possono ancora ricordare — scrive un collaboratore di « Minerva » — fu un povero suonatore ambulante, soprannominato « Rossini », che a molti rammentava la figura descritta nel romanzo « Santa Cecilia » di Anton Giulio Barrili. Un vecchietto con barba e capelli incolti, vestito di un soprabito preistorico e con in testa un vecchio cilindro chiaro, sproporzionatamente alto, trascinava su un carretto una sgangherata spinetta e, fermatosi or qua or là, si metteva a pestare il vecchio strumento, leggendo la musica in un grosso scartafaccio; e suonava in un frastuono di forchettine agitate in una cassetta di latta, da cui si sprigionava a radi intervalli, qualche frammentaria apparenza di frase musicale a vuota armonia, alternata da singhiozzi e soffi da asmatico, con la quale lo strano suonatore cantava. Anche nei luoghi meno frequentati e nelle ore più tarde, egli si tratteneva a suonare e cantare a lungo, ricevendo scarsa elemosina dai rari passanti. Imperterrito instancabile, suonava sempre, come se fosse suo non per mendicare un soldo dal pubblico, ma per compiacere... Tutto contegno non tanto lorbottava: « Ora canto la romanza del tenore »; oppure: « Ecco il duetto amoroso »; oppure: « Ecco il coro finale ». E così via: poichè nel suo repertorio v'erano i melodrammi più in voga, ed egli non si smetteva prima di aver eseguito almeno un atto intiero.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Disciplina

La direzione del Partito ha ratificato le seguenti riammissioni:

Fascio di Cinto Caomaggiore:
11-12-30 - Torresan Francesco — 11-12-30 - Torresan Umberto — 11-12-30 - Campanerutto Attesio.

Fascio di Venezia:
11-12-30: Fioretti Angelo — 11-12-30: Lapasin Angelo — 11-12-30: Negro Achille — 11-12-30: Negro Achille — 11-12-30: Zuanetti Giovanni — 11-12-30: Cipollato Guido

Fascio di S. Stino di Livenza:
12-12-30: Marin Massimo.

Fascio di Venezia:
25-12-30: Baroni Andrea — 27-12-30: Di Salvo avv. Paolo — 27-12-30: Cravin Ettore — 27-12-30: Fasolo Antonio — 27-12-30: Pascolato Michele — 27-12-30: Morosetti Mario — 27-12-30: Cipolato Angelo — 27-1230: Vedova Giovanni 27-12-30: Lorentz Pietro — 27-12-30 Quieto Arturo — 27-12-30: Aboat Giacomo.

Fascio di Dolo:
27-12-30: Bisso Silvio.

Fascio di Pianiga:
27-12-30: Coppetta Calzavara Carlo.

Fascio di Portogruaro:
27-12-30: Ferraro Giuseppe.

Fascio di Chirignago:
27-12-30: Zerbo Luigi.

Opera Nazionale Balilla

Corso di ginnastica medica. — Nel corrente mese verrà istitutito un corso di ginnastica medica per gli alunni esonerati dal corso Ufficiali di Educazione Fisica e per coloro che eventulamente chiedessero di parteciparvi.

Detto corso avrà luogo presso la Casa del Balilla nei giorni di giovedì e sabato, dalle ore 18 alle 19, per le femmine, ed i martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20 per i maschi.

Il corso verrà svolto da medici del l'O.N.B. assistiti da insegnanti di Educazione Fisica.

Attività delle Palestre Ginnastiche
A seguito delle disposizioni impartite da S. E. il Presidente dell'O. N. B. ed in vista dei prossimi concorsi nazionali, l'Ufficio Ginnico-Sportivo del Comitato Provinciale O.N.B. di Venezia ha provveduto ad organizzare un programma, per l'anno IX; di attività ginnico-sportiva extra scolastica che dovrà trovare pieno sviluppo nella massa degli alunni delle Scuole Medie e degli iscritti all'O. N. B. in genere.

Pertanto da lunedì prossimo 19 c. m. seralmente, le polestre dell'O. N. B. ospiteranno i giovani che secondo gli intenti delle superiori gerarchie, dovranno integrare con una sana e proficua attività sportiva il diuturno lavoro scolastico.

Le polestre che, seralmente, verranno aperte ai giovani sono per i maschi, quella della Casa del Balilla e quele degli Istituti Reyer e Sanudo, per le femmine quella della Casa del Balilla e degli Istituti Rosalba Carriera, S. Geremia e Vendramin Corner.

Presso dette palestre verrà esposto l'orario per la frequenza delle stesse.

Adunata del reparto Avanguardisti di leva. — Oggi, alle ore 10 precise, presso la Casa del Balilla, avrà luogo l'adunata degli Avanguardisti di Leva (nati nell'anno 1913.

Pertanto tutti gli Avanguardisti appartenenti a tale reparto sono tenuti ad intervenire alla riunione.

Riunione dei Capisquadra Avanguardisti. — Tutti i Capisquadra Avanguardisti delle Coorti di Venezia sono mobilitati per oggi alle ore 14 precise. Adunata alla Casa del Balilla.

Sia per l'adunata del Reparto di Leva che per quella dei Capisquadra Avanguardisti è di obbligo la uniforme ordinaria.

La campagna del ribasso

Il termine fissato per la presentazione delle domande da parte dei Commercianti che intendono prender parte al Concorso bandito da questa Federazione per la campagna relativa al ribasso dei prezzi, è stato prorogato al 25 c. m.

G. U. F.

Incontro di selezione tra gli studenti medi. — Domani nel pomeriggio, al Campo Sportivo di S. Elena, alle ore 14 precise, si svolgerà un incontro di selezione tra i migliori elementi delle squadre degli Istituti medi della città.

Sono invitati pertanto i seguenti giocatori: Magrini II., Vinteler, Magrini III., Beretta I., Segatini, Pittana, Rizzetto, Beretta II., — del Liceo Ginnasio Marco Foscarini Garbosio, Bettinello, Ferro, Maneo, Falconaro, Di Bello — dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi: Borin, Bognolo, Zanetti, Toffolutti — dell'Istituto Nautico: Baracco e Tommasi; della Scuola d'Arte: Magrini I. — dell'Istituto Magistrale: Arduini della Scuola Zambler.

Circolo Fascista di Castello

Stamane domenica 18 alle ore 11 tutti i camerati del Circolo fascista di Castello si dovranno trovare al Teatro Rossini ove verrà ricordata anche attraverso ad un film Luce, e nelle sue principali fasi, l'epica trasvolata atlantica dei nostri eroici aviatori comandati dal Generale Balbo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Conferenza sulla crociera atlantica

Come annunciato, stamane, alle ore undici, al Teatro Rossini (g. c.) il Capitano della R. Aeronautica cav. Emanuele Moscone parlerà ai Dopolavoristi sugli scopi della grande Crociera Atlantica, sul suo brillante svolgimento e sulla trionfale conclusione di essa.

Indi verrà proiettato un film Luce riproducente alcune fasi dell'epica impresa.

A questa manifestazione, indetta per onorare la nostra gloriosa Arma del Cielo che ha saputo scrivere un'altra pagina di eroismo inarrivabile, dovranno assistere tutti i Dopolavoristi.

L'ingresso alla sala del Teatro sarà libero a tutti.

Riunione della Sezione Agricola

del Consiglio dell'Economia

Ieri si è riunita presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, la Sezione Agricola e Forestale, che, data l'assenza del Presidente senatore gr. uff. Camillo Valle, fu presieduta dal Consigliere prof. Carlo Combi.

Erano presenti, oltre i Consiglieri elettivi gr. uff. Angelo Pancino e Ravagnan Mario, anche i membri di diritto prof. dott. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, dottor Giorgio Cassone, Veterinario Provinciale, Console Sperotto della Milizia Nazionale Forestale di Udine ed il Segretario dott. cav. F. Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

La Sezione, dopo aver rivolto un saluto al comm. Trevisanato, Vice Presidente del Consiglio dell'Economia, che, completamente ristabilito ha ripreso in questi giorni la sua attività, prende atto di alcune comunicazioni relative al programma dei corsi professionali per contadini 1930-1931, alle iniziative Zootecniche 1930-1931, al Credito Agrario, alla Fiera di Tripoli, alla istituzione della Sezione Zootecnica presso la Cattedra Prov. di Agricoltura ed all'approvvigionamento del latte per la città di Venezia.

La Sezione approva quindi in linea di massima, i preventivi di spesa, predisposti dal Comando della Milizia Nazionale Forestale di Udine, per l'impianto di due vivai per la produzione delle specie di piantine necessarie ai rimboschimenti e la concessione di un modesto contributo agli agricoltori della Provincia che intendono procedere ad impianti forestali.

Vengono ancora approvate le norme — che andranno in vigore dopo la ratifica della Presidenza — per il funzionamento delle Commissioni locali di visita ai tori e le seguenti tasse da applicare nell'annata 1931 per le visite preventive da eseguire ai tori da adibirsi a monta pubblica e privata:

— per visite ordinarie con domanda presentata entro il termine prescritto L. 25;

— per visite ordinarie con domanda presentata dopo il termine prescritto L. 35;

— per visite ordinarie a domicilio, oltre la tassa di cui sopra, per ogni accesso L. 40.

Venne quindi presa in esame la questione dello svincolo forestale dei boschi Bandiziol e Prassacon di proprietà del Comune di S. Stino di Livenza e alcune questioni relative alla tassa scambi sui bozzoli.

I corsi di voga e vela

della Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela, benchè abbia in questa stagione diminuita la sua attività sportiva nel campo ampio della sua vita marinara, non ha tralasciato di coltivare la sua propaganda per infondere nella gioventù veneziana l'amore per il mare.

Il R. Provveditore agli Studi, appoggiando la lodevole iniziativa della Compagnia, ha già da tempo diramato opportune circolari in tutti gli Istituti Medi, comunicando che da oggi 18 corr. si inizierà un corso regolare invernale di voga e vela, al quale potranno partecipare tutti i giovani di età dai 14 ai 17 anni.

Già numerose sono le iscrizioni finora pervenute, ed esse resteranno aperte ancora per qualche giorno, onde dare la possibilità a qualche ritardatario di prendere parte al suddetto corso, il quale è gratuito per i partecipanti.

Le riunioni avranno luogo presso la Sede sportiva della Compagnia della Vela (Giardinetto Reale) tutte le domeniche nelle ore antimeridiane e pomeridiane onde facilitare i concorrenti.

Per domenica la riunione è fissata per le ore 14. Si raccomanda la massima puntualità.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Partenze dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferr. dalle ore 5 alle ore 6 e dalle ore 22 alle 24 ogni 20 minuti. Dalle ore 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne: 0.24 0.10 — 0.30 — 0.50.

Partenze dalla Staz. Ferr. per Piazza Umberto I. dalle ore 5.10 alle ore 6.10 e dalle 22.10 alle 0.10 ogni 20 minuti. Dalle 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti.

Corse notturne 0.10 — 0.20 — 0.40 — 1.

Partenze da Piazza Umberto I.o Marghera urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 22.45).

Partenze da Marghera (Quartiere Urbano per Mestre Piazza Umberto I.o dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle 23).

Concerto Giarda-Jaeckel

per il Circolo Artistico

La sera del 21 corrente mese il M.o Goffredo Giarda, in unione alla Cantatrice Carlotta Jaeckel, offrirà gentilmente un concerto d'organo e canto ai soci del Circolo Artistico

L'esecuzione avrà luogo nella sala del Civico Conservatorio Musicale B. Marcello.

I thè danzanti a beneficio

dell'Asilo G. B. Giustinian

Le sale dorate del Selva si apriranno anche quest'anno nel cuore del carnovale, per dar luogo ai Thè danzanti, che un apposito comitato presieduto dalla N. D. Co. Paolina Giustiniani e composto dal fiore della società veneziana, sta organizzando a beneficio dell'Asilo bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian.

E' inutile dire di quanto bene sia apportatrice tale iniziativa, che perpetua una nobilissima tradizione di pietà e di gentilezza, ed è vano ripetere quanto tornino graditi alla cittadinanza tali convegni che sposano il merito di un'opera buona al godimento di una festa di carattere squisitamente mondano.

L'Asilo G. B. Giustinian è, come tutti sanno, tra le opere pie veneziane una delle più attive, delle più sante e delle più benemerite. Sorto per la pietà illuminata e la generosità di una patrizia, e cioè della contessa Elisabetta Michiel Giustinian, tratto negli anni allo sviluppo e al perfezionamento sotto la guida di un'altra pia gentildonna, la contessa Maria Contin Vernier e quindi della contessa Giulia Persico Della Chiesa che tuttora ne regge le sorti con tanto affetto e con tanta avvedutezza, l'Asilo G. B. Giustinian, che si è recentemente ingrandito come avemmo occasione di illustrare nelle nostre cronache recenti e che costituisce una vera provvidenza per tante madri del popolo, risponde nella forma più opportuna e più utile ad un bisogno che è tanto più vivo e tanto più sentito in questo momento di riassetto economico -mondiale.

L'Istituto, come tutte le Opere pie, si mantiene con le rendite ormai proprie derivanti da lasciti e da donazioni e insieme con le offerte dei buoni, ma non potrebbe fiorire, svolgendo e intensificando la propria attività benefica in campo sempre più vasto, se accanto ai consueti cespiti della pubblica beneficenza, non fossero gli straordinari proventi di periodiche iniziative che, come questa, tradizionale, dei The danzanti, hanno sempre approdato ad una resa così confortante.

E' certo che le consuete simpatie della cittadinanza, favoriranno anche quest'anno il pieno successo della filantropica impresa e che i The Danzanti che avranno luogo nelle sale della Fenice dalle 17.30 alle 20, dei giorni 25 gennaio, 1 ed 8 febbraio, saranno frequentati da un pubblico anche più numeroso di quello che da tanti anni ormai incoraggia e asseconda la provvida azione del Comitato organizzatore, tanto più che le feste di quest'anno saranno organizzate con una fiorita di attrazioni gentili, delle quali parleremo in successivi articoli, ma che di per sè sole meritano, a parte il valore benefico dell'erogazione, che sieno trattenuti o acquistati i biglietti di abbonamento ai thè messi in distribuzione dal Comitato in questi giorni al modicissimo prezzo di lire 40, consumazioni comprese.

Per la migliore preparazione dei thè le dame del Comitato lavorano assiduamente, e non v'ha dubbio che l'opera loro gentile sarà coronata dal più grande successo, cioè dal successo della pietà e della carità.

L'escavo dei canali

e gli obblighi dei frontisti

Come abbiamo accennato col giorno 19 corrente si inizieranno i lavori per la posa in asciutto del Rio del Cavalletto, Bacino Orseolo, Rio del Cappello e Rio dei Ferai per procedere all'escavo dei medesimi.

In ottemperanza alle disposizioni degli articoli 45-46 del Regolamento Edilizio il Municipio ricorda ai proprietari degli stabili prospettanti sui detti rivi che durante i lavori d'escavo dovranno provvedere al restauro delle fondazioni delle rie e di altri manufatti ed alla sistemazione degli sbocchi delle fogne secondo le disposizioni del Regolamento d'Igiene.

Se per compiere i restauri precitati si rendesse necessaria l'interclusione con casseri oltre al termine necessario per i lavori municipali, potrà in base a domanda dell'interessato venire prolungata la manutenzione in asciutto del rivo per il termine strettamente necessario che verrà di volta in volta stabilito.

Ogni spesa occorrente per la protratta manutenzione in asciutto sarà ad esclusivo carico dell'interessato che a garanzia del Comune sarà tenuto ad effettuare all'atto della concessione il proporzionato deposito.

Stato Civile di Venezia

Giorno 17 gennaio 1931 A. IX. — **Nati:** Femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vianello Giuseppe pescatore con Ruocco Adele lav. frangie celibi — Barera Mario pasticc. op. con Roma Ada tessitr. celibi — **Decessi:** Miotto Sante di anni 53 con. pens. — Ben Sfriso Emma 69 ved. pens. — Maschio Gianni Costanza 79 id. cas. — Trabucco Mazzucato Teresa 62 con. id. — Brocca Maria 86 nub. ricov.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 2 — Decessi 5.

Previsioni del tempo

Una notevole depressione centrata sul Baltico (721 mm.) determina una saccatura da nord-est sull'Italia: con tale situazione si ha probabilità di precipitazioni e di qualche nebbia.

La Federaz. Combattenti in memoria

di S. E. il Gen. Giuseppe Giuriati

Domani alle ore 10 verranno celebrate a cura delle Opere Pie cittadine, solenni esequie nell'anniversario della morte del compianto generale S. E. Giuseppe Giuriati.

La Federazione Provinciale Combattenti, legata con devozione ed amore alla memoria del Suo illustre Presidente, invita i combattenti a partecipare alla funzione di esequie ed alla inaugurazione ad ore 11 dello stesso giorno, della lapide dedicata a suo ricordo nella sede della Federazione (Palazzo Reale).

Una cospicua elargizione

dell'Istituto Federale

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie per onorare la memoria di S. E. il Generale Giuseppe Giuriati che per quasi due lustri ebbe parte nell'Istituto e ne fu apprezzato collaboratore ed amico, nell'anniversario della Sua dolorosa scomparsa, ha erogato a favore della Colonia Alpina « Giuseppe Giuriati » per i figli dei combattenti lire cinquemila.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 19. Seduta del 14 gennaio 1931-IX. Presenti: Bellè, Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Omologazioni gare dell11 gennaio 1931: Vetro Coke-Excelsior 2-0.

Partita Jueventus-Hellas dell'11 gennaio 1931: Si sospende ogni deliberazione in merito alla gara emarginata in attesa di ulteriori schiarimenti richiesti all'arbitro.

Provvedimenti disciplinari. — Si ammonisce il giocatore Pellarin Giulio (Hellas) per gioco scorretto in campo. Si ammoniscono le squadre dell'Hellas e della Juventus per contegno scorretto in campo.

Partite di domenica 18 gennaio 1931. — Excelsior-Hellas ore 14.30 campo Excelsior; Vetrocoke-Juventus ore 12.30 campo U. S. F. Muranese.

CAMPIONATO II. CATEGRIA

Omologazioni gare 28 dicembre 1930. — Barche-Melagna 6-0. 4 gennaio 1931: Hellas B-U. S. F. Muranese 3-2. 11 gennaio 1931: U. S. F. Muranese-Rialto 5-5; Juventus B-Virtus Muranese 3-2; Giovinezza-Hellas B 3-0; Balilla-Studentesca 4-4.

Partita Virtus Muranese-Rapid del 4 gennaio 1931. — (Reclamo Rapid): Visto il reclamo presentato dal Rapid avverso il risultato della partita emarginata; constatata la irregolarità con cui venne presentato il reclamo stesso si delibera di respingere il medesimo e di omologare la partita nel suo risultato: Virtus Muranese-Rapid 3-2.

Partita Melagna-Speranza B dell'11 gennaio 1931. — Tenuto conto del motivo per il quale la gara emarginata non ebbe luogo, si delibera di rimandarla a domenica 18 c. m. in campo ed ora da destinarsi.

Partita Olimpia-Rapid dell'11 gennaio 1931. — Si dà atto che la gara emarginata non ebbe luogo per causa di forza maggiore e, pertanto, la si rimanda a giorno, campo ed ora da stinarsi.

Caso Società S. Marco. — Risultato come la Società S. Marco abbia falsificato dei documenti allo scopo di ottenere il tesseramento di un giocatore, si delibera: 1) squalifica fino al 31 dicembre 1932 del Presidente della Società stessa, sig. Vescovo Bruno; 2) squalifica fino al 31 dicembre 1931 del giocatore Scarpi Primo (27158); 3) esclusione della squadra medesima dal campionato di 2. categoria.

Partite di domenica 18 gennaio 1931. — Juventus B-Olimpia ore 14.30 campo Vetro Coke; Melagna-Speranza B ore 12.30 campo Dopol. Ferroviario.

CAMPIONATO RAGAZZI

Partite di domenica 18 gennaio 1931. — Leonessa-Leon Boys Hellas ore 10.30 campo Dopol. Ferroviario; Olimpia-Studentesca ore 9 campo Dopol. Ferroviario.

VARIE

Nuovo indirizzo sede Comitato. — Si dà atto che, dal 24 c. m., la Sede del Comitato viene trasferita al seguente indirizzo: Rialto n. 224, Tel. n. 1-92.

Deliberazione Comitato centrale direttivo. — A norma delle Società dipendenti si trascrive la deliberazione del Comitato Centrale Direttivo dell'U.L.I.C., emessa nella seduta del 2 gennaio.

Forfait. — Allo scopo di meglio tutelare le Società che disciplinatamente adempiono ai doveri assunti verso i Comitati e verso le consorelle iscrivendosi ai Campionati, si stabilisce che il comma b) dell'art. 22 del Regolamento Campionati venga modificato come segue:

« Le squadre e personalmente i loro Dirigenti, che non dichiarano regolarmente forfait o lo dichiarano per la seconda volta saranno sospesi da ogni attività fino a due mesi oltre il termine del Campionato o Torneo.

« Tale disposizione deve essere applicata a cominciare dal 1. gennaio 1931. » — I Presidente: Centanni; Il Segretario: Giovanni Capitanio.

Triestina B-Mestrina

Ospiti graditi dei rosso-neri con cittadini, saranno domenica prossima i baldi calciatori delle riserve della Triestina. I giocatori della città di S. Giusto scendono fra noi dopo un periodo di belle vittorie ottenute sia in campo proprio che nei campi avversari, che valse a portarli al secondo posto in classifica, e saranno quanto mai decisi di vendere cara la pelle.

I Mestrini, d'altra parte, dopo il significativo 2-2 di Ronchi, cercheranno domenica, davanti al proprio pubblico, di poter guadagnare quei due punti che per essi, agli effetti della classifica, sarebbero preziosi. Dato lo spirito di cavalleria che anima le due campagini, e l'importanza, da parte specialmente dei locali, della posta in palio, si prevede una partita cavalleresca e un gran concorso di pubblico.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ieri sera la Compagnia delle Maschere Italiane si vide confermato, da un pubblico bellissimo, il successo della sera precedente, specie per merito di Armando Rossi, di Donatella Gemmò e dei loro compagni.

Oggi, con decisione encomiabile, la Compagnia offrirà ai bambini di Venezia una divertentissima mattinata, alle ore 15, che comprenderà il seguente programma: « Il giuoco dell'amore e del caso », tre atti di Maurivaux, « Le piccole furberie di Isabella » con le maschere di Pantalone dei Bisognosi e Arlecchino servo e « Le furie gelose di dottor Graziano Balanzone » con Arlecchino, servo fedele.

Di sera, alle 21, verranno rappresentate le seguenti commedie in un atto: « La strega! » con Don Anselmo Tartaglia Raganelli e Arlecchino servo; « Marinella » con le maschere di Pantalone dei Bisognosi e Arlecchino servo; « La moglie onesta e lo spasimante burlato », con il dottor Balanzone e Arlecchino servo.

MALIBRAN

Un gran pubblico è accorso ieri sera alla rappresentazione della brillantissima commedia di Giuseppe Magri: « Fiat volutas Dei ».

Angelo Musco, nelle vesti del parroco Atanasio, fu di una comicità irresistibile, trascinando il pubblico agli applausi più clamorosi. Con lui furono molto applauditi anche tutti gli altri interpreti, e particolarmente l'Anselmi, il Balistrieri, il Menichelli, il Carrara ecc.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: in mattinata, alle ore 15, verrà replicata la divertentissima « Fiat volutas Dei », mentre di sera, alle ore 21, si darà « Cristoforo Colombo » di Vitaliano.

Per lunedì è annunciata la novità di A. Russo Giusti « L'eredità di zio canonico », commedia che giunge tra noi preceduta da lusinghieri successi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: Compagnia Maschere Italiane.

MALIBRAN. — (Comp. Musco): Ore 15: «Fiat Voluntas Dei»; Ore 21: «Cristoforo Colombo». Domani ore 21 «L'eredità dello zio Canonico». Novità.

ROSSINI. — Ore 14: «Gran Gabbo» con Erick Von Stroheim; segue cart. anim. «Caverna dei diavoli». Varietà successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Serenissima): «La macchinetta da caffè»; ore 21 (Comp. Campagnol): «Zente refada».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Vendetta d'Oriente» passionale interpret. di Lon Chaney e Lupe Velez. Ultime visioni.

S. MARCO. — «Femmine di lusso» con Barbara Stanwyck e R. Graves

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Tabarin di lusso» int. Betty Balfour; segue «Topolino nella Giungla».

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno. «Il Capitano degli Ussari» con Billie Dove e Lloyd Hugues. Segue «Topolino direttore d'orchestra».

MODERNO. — Dalle 14: Pola Negri e Nils Astrer nel film sonoro e cantato «Gli amori di una attrice». Segue short sonoro e un «Topolino».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Un dramma nel Faro» grande interpret. di Mary Astor. Segue la comicissima «La casa meccanica».

NAZIONALE. — Dalle 14: (CineVarietà): «Cuori in esilio» passionale film con Dolores Costello. Nel varietà Momoleto nella briosa commedia «La vendetta dell'arsenalotto».

ITALIA. — Dalle 14: «Evangelina»: capolavoro artistico di vita vissuta. Commovente interpret. di Dolores del Rio. La grande attrice, in questo film canterà la suggestiva canzone «Evangelina» per lei scritta da Al Jolson.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le monete d'argento

Un vecchio e due sconosciuti

(Udienza del 16 — Sez. II. — Pres.: De Carli; Giudici: Seir e Gerosa; P. M.: Santoro; cancelliere: Del Prà).

Il 15 novembre dello scorso anno in una osteria di Cannaregio avveniva un furto. Due individui con abilità e destrezza riuscivano a togliere di dosso da un vecchio sessantanovenne a nome Giovanni Dolcetti una scatola contenente 70 pezzi di monete d'argento. Quali colpevoli vennero arrestati Fausto Colonna fu Giovanni da Venezia ed Erminio Bottazzo fu Giuseppe da Venezia che ieri sono comparsi dinanzi ai giudici del Tribunale. Mentre stavamo bevendo nell'osteria — dice il Colonna — il Bottazzo accusò dei forti dolori di ventre e usciva senza più ritornare. Poco dopo entrò un vecchio che disse di essere stato derubato del portamonete. Non so nient'altro.

Il Bottazzo nega di aver rubato i denari al Dolcetti, aggiungendo di essersi quella sera recato a casa per dolori di ventre.

Il Dolcetti racconta invece che si trovava nell'osteria di certo Giovanni Braga, quando entrarono due individui che così lo invitarono: Bevi, bevi un quartin! Poco dopo sentii uno spintone — continua il Dolcetti — mi voltai e non vidi più nessuno; m'accorsi invece di non aver più il denaro; mi ricordo per bene che il Bottazzo a darmi lo spintone.

Il Tribunale, mentre assolve il Colonna, condanna invece il Bottazzo a mesi 4 di reclusione con la sospensione per cinque anni. Difendevano il Colonna l'avv. Ezio Bottari ed il Bottazzo l'avv. Perulli.

Un furto misterioso

Il sig. Antonio Braga abitante a Boscochiaro di Cavarezere il 30 settembre dell'anno scorso notava la sparizione di alcuni oggetti d'oro, di spezzati d'argento e di una giacca per un valore di L. 400. Venne notata anche la rottura di un vetro di una finestra a pianterreno. Per vari indizi fu arrestato il vigilato Sante Zanzato fu Alfredo di anni 30 da Cavarzere. Questi, compare innanzi al Tribunale, ma deve rispondere di un altro reato, oltre a quello di furto e di contravvenzione all'ammonizione, e cioè di truffa per essersi fatto consegnare dal signor Gino Celio una bicicletta del valore di L. 250 che più non restituì e che gli sarebbe servita per compiere il furto in danno del Braga.

Nessuna prova certa e sicura per il furto viene acquisita al processo, sicchè il Banzato viene assolto, mentre non può evitare la condanna a 10 mesi di reclusione e a 350 lire di multa e a due anni di vigilanza speciale quale colpevole della truffa e della contravvenzione alla vigilanza.

Una lite fra cugini

Fra i cugini Olga Mecchia di Pietro di anni 30, la sorella Maria di anni 42 ed il fratello Attilio di anni 27 da una parte e Antonio Mecchia di Luigi di anni 31 dall'altra, tutti da S. Vito al Tagliamento, i rapporti per questioni di interesse erano molto tesi e soventi erano le liti e le questioni che sfociarono in querele e contro querele innanzi al Pretore di Porto Gruaro, il quale il 13 agosto condannava Mecchia Antonio per lesioni alla multa di L. 50, Mecchia Olga a 44 giorni di reclusione e Maria a 8 giorni per lesione e furto, poichè esse occupavano indebitamente un terreno che sarebbe stato di proprietà spettante al Mecchia Antonio, e Attilio a L. 50 di multa per ingiurie.

Appellarono tutti e la causa si discusse ieri. Dopo il duello oratorio fra gli avvocati Perulli, e Silvio Comin che rispettivamente erano i difensori e Parte civile, il Tribunale assolve tutti, condannando soltanto la Mecchia Olga a mesi uno e giorni 10 di reclusione e a lire 50 di multa per ingiurie e lesioni. Le accordò la sospensione della condanna e la non iscrizione.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le farmacie seguenti:

Grinzato in campo della Guerra — Trinchieri a S. Luca — Turolo a S. Francesco della Vigna — Pivetta ai Ss. Apostoli — Munerati in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fornasieri a S. Cassiano — Landro a Quattro Fontane di Lido — Federighi alla Giudecca.

Cronaca di Mirano

L'altra notte, verso il tocco per cause non bene precisate, si sviluppò un violento incendio in una tettoia adiacente alla casa del colono Fracasso Giuseppe di Scaltenigo, Via Fratte. Chiamati dal suono delle campane a stormo, accorsero prontamente sul luogo del sinistro la Guardia Municipale Campagnolo Gaetano, i signori Voltan Giovanni Marchiori Luigi, Simionato Giuseppe, Favaretto Emilio e molti altri i quali si prestarono alacremente a spegnere l'immenso braciere che minacciava seriamente il vicino fabbricato colonico.

Andarono completamente distrutti, oltre alla tettoia, parecchi quintali di fieno, attrezzi e carri agricoli; il proprietario sofferse un danno di oltre 1500 lire.

NELLA SALA PIO X

Questa sera alle ore 20 nella sala Pio X la filodrammatica di Maerne rappresenterà «Le vie dell'abisso» dramma in 3 atti dell'Ambrosi. Seguirà la brillante comica «Un giorno di fiera» La sala sarà riscaldata.

Mercoledì 21 corr. un Rev. Padre dell'Istituto delle Missioni di Parma proietterà alle ore 20 nella Sala Pio X ed alle ore 14 presso l'Istituto delle Canossiane un film di carattere a scopo puramente Missionario accompagnando la proiezione con apposita conferenza. Il film porta il titolo di «Fiamme» e la sua trama si svolge nella terra degli ultimi Pellirossa.

S. Maria di Sala

IN MORTE DI GIULIO DE GASPARI

La sciagura ha reciso troppo presto, a soli 29 anni, la vita d'uno dei migliori, dei più amati cittadini di Sala: l'esercente Giulio De Gaspari. Il 21 corrente, mentre tornava a casa in motocicletta, ad un crocevia di Borgorico investiva in pieno un camion che passava. Il colpo gli sfondò letteralmente la fronte, ed il povero, amatissimo giovane rimase cadavere sulla strada.

La ferale notizia commuove fino alle lagrime tutti coloro che conobbero il simpatico giovane e ciascuno compianse la vecchia Madre, che già diede un figlio alla Patria durante la guerra e più ancora la tenera sposa ch'egli adorava ed il piccolo Giancarlo, ch'era la sua gioia ed il suo orgoglio.

Un vero plebiscito d'affetto furono i suoi funerali, e quanti poterono vollero essere presenti. Un largo stuolo d'amici e di parenti andò a prendere la salma al Cimitero di Borgoricco, al quale era stato fatto, nei due giorni precedenti, un vero pellegrinaggio di amici. Il popolo lo volle incontrare ai Treporti, confine della Parrocchia, col Clero. Numerose le corone di famigliari ed amici. Seguivano la bara moltissimi Fascisti, con gagliardetto scortato dalla Milizia, Segretario Politico e Direttorio al completo. Era presente il Podestà con tutti gli impiegati del Comune, rappresentanze dei Balilla, degli Avanguardisti, del Dopolavoro, dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione Famiglie dei Caduti, della Sportiva Volante, di cui fu socio fondatore e che tanto prediligeva, della Società Corale S. Pietro di Caselle, tutti con gagliardetto o bandiera. La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Mirano era rappresentata dal signor Guido Tonolo e da molti Soci con bandiera. L'Associazione Mandamentale dei Tabaccai era rappresentata dal signor Carmelo Pluchino ed altri soci.

Dopo la Messa Funebre, la Famiglia volle rinnovare il proprio dolore straziante col volere che la salma passasse davanti alla casa che fu sua.

Al Cimitero parlarono il Segretario Politico C. M. Gaetano Coi, che fece il rituale appello fascista e portò l'adesione del Segretario federale il dottor Aly Belfadel per la Sportiva Volante: Giovanni Mistro e Giuseppe Bortolatto per gli amici. E tutto un singhiozzo accompagnò le parole dei commossi oratori.

Da ultimo il Segretario Comunale sig. Paccagnella ringraziò tutti gli intervenuti a nome della famiglia.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Le solenni funzioni in onore del Beato Odorico

Oggi, come abbiamo annunciato, nella Chiesa del Carmine seguiranno le solenni funzioni in onore del Beato Odorico da Pordenone. Al Pontificale, celebrato da S. E. Mons. Celso Costantini alle ore 10.15, verrà anche eseguito uno scelto programma di musica sacra.

A S. E. l'Arcivescovo sono giunti per l'occasione significativi telegrammi dal Ministro Generale Padre Tavani e dal Rettore della Comunità del Santo di Padova, Mons. Peroni.

Il muratore Clocchiatti Arturo di anni 41, da Basiliano residente a Variano, lavorando per la ditta Tonini riportò lo schiacciamento della prima falange del dito mignolo della mano sinistra. Il dott. Bettini, che lo curò e medicò, lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

— Venne accolto all'ospedale il fabbro Zanarola Ugo di anni 17 il quale lavorando nell'officina Messina, scivolò e cadde. Riportò una contusione al ginocchio sinistro, e guarirà in una settimana.

Arresto degli autori del furto di Remenzacco

Giunge notizia da Remanzacco che quel comandante la Stazione dei Carabinieri ha proceduto all'arresto degli autori dell'audace furto commesso l'altra notte ai danni del negoziante Guido Mercale

I ladri avevano nascosto una parte della refurtiva sotto un covone in campagna assieme al carrettino col quale si erano serviti per il trasporto della refurtiva.

I carabinieri pensando che i ladri sarebbero ritornati durante la notte a prelevare i generi nascosti, appostatisi presso quella località attesero finchè riuscirono a sorprenderli. Non abbiamo potuto conoscere il nome dei due arrestati. Essi sono stati tradotti alle carceri di Cividale.

Pro Unione Italiana Ciechi

Per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Candussio, la signora Anna Gianelli Ragazzoni fece l'offerta di lire 10.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati dell'entrante settimana: Lunedì 19, Azzano Decimo, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Spilimbergo. — Martedì 20: Codroipo e Tricesimo — Mercoledì 21: Latisana e S. Daniele del Friuli — Giovedì 22: Fagagna e Sacile — Sabato 24: Pordenone e Sesto al Reghena.

GEMONA

VEGLIONISSIMO DEGLI SCARPONI

Pittori e decoratori ex alpini sono all'opera per trasformare il Teatro Sociale in un vero paesaggio alpino, dove tutti gli ex scarponi del Friuli si ritroveranno per passare una allegra serata e per sgranchire un po' le gambe, in onore di Tersicore.

Il Veglionissimo Verde, così detto per il colore predominante e per la adunata imponente di tutte le fiamme verdi, avrà luogo il 31 gennaio.

UN GRUPPO MASCHERATO ORIGINALE

Da parte di alcuni concittadini, che si definiscono autonomi, si sta preparando un originale gruppo mascherato che solleverà indubbiamente gran scalpore; attesa, dunque, vivissima. I primi motivi musicali si fischiettano e promettono un successone.

L'ARTIGIANATO ATTENDE

Dopo le ultime riunioni promosse dal sig. Podestà cav. Giuseppe Stroili e dopo le conclusioni avvenute, l'artigianato locale, che ha già preparato progetti eccellenti per la grande Esposizione, attende il via per la messa in opera.

Sarà necessaria un'altra riunione, per dare principio a tutti i lavori.

BALLO ALLA SALA SOCIALE

Domenica 18 corr. avrà luogo, nella Sala Sociale artisticamente addobbata, il ballo popolare con sceltissima orchestra diretta da Guerra. Avranno luogo alcune sorprese.

CINEMA SOCIALE

Domenica 12 vedremo sullo schermo del Teatro Sociale il lavoro: L'uomo tra le fiamme, un soggetto preso dalle passioni.

Teatro riscaldato e nuovo programma orchestrale.

S. VITO

BALLO ALLA SCALA D'ORO

Nella saa alla Scala d'oro anche oggi vi sarà la consueta pubblica festa da ballo che avrà inizio alle ore 16.

FARMACIA DI TURNO

Oggi rimane aperta e fa servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

UN AUDACE FURTO

Ignoti ladri hanno stanotte compiuta una audace impresa nella Farmacia del dott. Aldo Mainardis.

L'inserviente della Farmacia recatasi stamane a compiere la solita pulizia constatava con stupore il disordine che vi regnava da per tutto. Tutti i cassetti erano aperti, e le carte gettate alla rinfusa. Dato l'allarme lo stesso proprietario dott. Mainardis poteva constatare con un sommario esame che i ladri erano penetrati nel locale dal cortile tagliando una rete e passando indisturbati attraverso varie porte [illegible]mente aperte.

Evidentemente i ladri erano almeno tre e per di più qualcuno doveva essere pratico del luogo perchè, scassinato un cassetto contenente circa 600 lire in argento, trovarono anche le chiavi della vetrina dove sono custoditi gli stupefacenti e vi rubarono un flacone contenente circa 80 grammi di cocaina.

Nell'orto fu trovata la macchina da scrivere abbandonata forse perchè ingombrante.

Nessuna traccia è stata trovata atta ad identificare gli audaci mariuoli che sembra siano gli stessi che sere fa hanno compiuto un altro furto dal sig. Giuseppe Lovisatti al quale hanno asportato notte tempo circa 20 galline, penetrando dal cortile ed uscendo indisturbati dal portone d'ingresso.

La benemerita ha compiuto le prime indagini e fa ricerche attive nutrendo vari sospetti che forse potrebbero far luce sul misterioso furto.

IL RIBASSO DEGLI AFFITTI

A metter in chiaro diverse interpretazioni date alle precise disposizioni in merito al ribasso sugli affitti, si fa presente che il ribasso del 10 per cento non è facoltativo ma è esteso a tutti indistintamentee che i proprietari di casa resti al provvedimento vanno segnalati alla Segreteria del Fascio.

S. DANIELE

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO

Durante il decorso anno si verificò il seguente movimento nella popolazione residente nel Comune: Matrimoni 43; nascite 172; marti 87; eccedenza delle nascite sulle morti 85; immigrati 206, emigrati 156; eccedenza degli immigrati sugli emigrati 50. Popolazione al 31 dicembre 1930 8981; popolazione al 31 dicembre 1929 8846; aumento di popolazione 135. Percentuale di aumento 1,052.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presterà servizio di turno festivo la farmacia Mareschi.

DUE BICICLETTE RUBATE A S. TOMASO.

A S. Tomaso, verso le ore 20 dell'altra sera, i soliti ignoti, penetrati nell'abitazione dell'esercente l'osteria al «Passeggio» sig. Ermenegildo Bertoni, asportarono una bicicletta nuova da donna ed una bicicletta usata da uomo, cagionando al loro legittimo proprietario un danno di circa L. 600. Del furto patito, il signor Bertone ha sporto regolare denuncia ai CC. RR. di San Daniele.

SUL FURTO NELLA LATTERIA DI VIDULIS.

Abbiamo dato notizia del furto avvenuto l'altra notte nella Latteria di Vidulis. Il numero delle forme asportate è di 79 tutte confezionate nel corrente mese. Il danno poteva essere ben maggiore se i ladri si fossero accorti dell'ingente deposito di cacio stagionato trovantesi proprio nel locale in cui giaceva quelle asportate.

E' evidente che, nella fretta, i ladri si presero quello che era ad immediata portata di mano.

Dalle indagini svolte dalla Benemerita, è accertato che il trasporto della refurtiva avvenne a mezzo di un camioncino proveniente dalla strada di Dignano, che, dopo il colpo, rifece la stessa strada.

La Presidenza della Latteria è coperta di assicurazione contro il furto, di modo che i soci non ne risentiranno alcun danno materiale.

IL NUOVO GIUDICE CONCILIATORE DI COLLOREDO DI MONTALBANO

Con decreto di data 12 corrente mese, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste nominava a Giudice Conciliatore del Comune di Colloredo il dott. cav. Daniele Faleschini da lunghi anni apprezzatissimo medico chirurgo condotto del Consorzio Colloredo-Moruzzo.

La notizia della nomina a Giudice Conciliatore del distinto professionista è stata appresa in paese con vero piacere, in quanto tutti conoscono le elevate doti dell'eminente uomo, e sono sicuri che il suo operato nella nuova carica conferitagli, sarà improntato a quei sani principi che sono stati la sua norma costante di vita.

All'ottimo dott. Faleschini le nostre vivissime congratulazioni.

FUOCO IN UNA STALLA A S. PIETRO DI RAGOGNA

A S. Pietro nella stalla di proprietà Cristiano Leonarduzzi è scoppiato ieri un incendio che poteva assumere più vaste proporzioni se non fosse mancato l'intervento dei paesani che si sono prodigati nell'opera di spegnimento.

Andarono distrutti una decina di quintali di foraggio e buona parte del fabbricato.

Il Leonarduzzi non era coperto di assicurazione.

CIVIDALE

CONCERTO PROVVEDI

Per iniziativa del Fascio avremo giovedì prossimo un concerto di violoncello e piano dell'artista Provvedi, reduce da un giro fra le grandi città d'Italia. Ecco il programma:

1. Boccherini: a) Concerto; b) Allegro; c) Adagio (11 pianto di Fileta); d) Allegro; per violoncello con accompagnamento di piano — 2. Piatti. Fantasie su arie russe, violoncello solo — 3. Respighi: Adagio con variazioni — 4. Pizzetti: Monologo stanco e triste; finale della sonata, per violoncello e piano — 5. Chopin: a) Ballata, op. 23; b) Berceuse, op. 57; c) Grande polacca in la bemolle, piano solo — 6. Schuman: a) Chiaro di luna; b) Canzone dell'Arcolaio, per violoncello e piano — 7. Paganini-Provvedi: Variazione sul tema delle streghe, per violoncello solo.

PREZZI RILEVATI AL MERCATO D'OGGI.

Carbone L. 35 al q.; legna 7 id.; Capponi 8 al Kg.; Galline 7 id.; Polli 7 id.; Tacchini 6.50 id.; Uova a' cento 45; Burro 10 nost., latteria 11 al Kg.; Castagne da 75 a 90 al q.; Patate da 35-40 id.; Fagiuoli 120 id.; Foumento 100 id. Granoturco 46 id. Cinquantino 40 id. — Segala 69 id. — Pere da 150 a 300 — Mele da 100 a 320 Maiale da macello al q. da L. 350 a 400; Lattonzoli l'uno da 40 a 70.

N.B. Il nuovo ribasso subito dal frumento ci fa sperare che i signori negozianti ribasseranno ancora il prezzo del pane che qui è un po' superiore ad altri luoghi della provincia.

Cronaca di Pordenone

NOZZE

Stamane si giurarono fede di sposi la gentile signorina Giulietta Peller figlia dell'amico prof. sig. Antonio, ed il maestro di musica di Udine Ottone Furlani. Alla coppia felice i migliori auguri.

IL CORSO DI MOTORATURA

Lunedì alle ore 9 ant. alla sede della Casa del Fascio, ha luogo la prima lezione del Corso Teorico Pratico di Motoaratura, tenuto per cura della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, e dell'Istituto per le piccole Industrie ed il lavoro di Venezia.

CORSI DI AGRICOLTURA

La nostra Cattedra Ambulante di agricoltura nel corrente inverno tiene tre corsi di Agricoltura generale a Pordenone nelle Scuole Nuove, a Cordenons nelle Scuole Elementari, ad Azzano in Municipio.

Le lezioni prime hanno luogo lunedì 19 corr. a Pordenone alle ore 5 pom. a Cordenons alle ore 3 pom. ad Azzano alle ore 11 ant.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica è aperta la farmacia in corso V. E. che poi farà servizio sino a sabato prossimo.

LE CARICHE DELLA SOCIETA' AGENTI

L'altra sera il nuovo Consiglio della Società Agenti di M. S. ed Istruzioni, ha riconfermato alla direzione gli uscenti e cioè a presidente: il sig. Leonida Polese e a direttori i signori Giovan.. Polesello e Valerio Andrea.

DENUNCIA PER LESIONI

Dai nostri carabinieri è stata denunciata a piede libero, tale Marianna Mazzon di Rorai G. perchè ha causato per futili motivi delle lesioni alla faccia a Bosse Rosa vicina di casa.

CALCIO

Al nostro Campo Sportivo del Littorio oggi alle 14 e mezza si incontreranno per l'ultima partita di girone, la S. Rocco Radid, e la Pordenonese.

La Dante si recherà a Sacile per una partita con quella squadra.

VEGLIONE

Al Teatro Licinio questa sera avrà luogo il secondo Veglione della stagione con orchestra numerosa diretta dal Prof. Mecchia.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA.

Martedì 20 alle ore 20.30 nella solita sala, il professor dott. cav. Ignazio Andreatta preside dell'istituto tecnico «Gimonti» terrà la sua conferenza sul «Foscolo».

ECHI DELLA FESTA AL BEATO ODORICO.

I giovani cattolici, giovedì 8 corr. dopo di aver ascoltato la S. Messa e fatta la S. Comunione per il Papa, inviarono a S. S. il seguente telegramma: «I giovani cattolici Circolo B. Odorico Pordenone. VI centenario Patrono 30 fondazione riuniti Messa Comunione Vostro gloriosissimo Regno rinnovano primitivo fervore santi propositi fecondo apostolato implorano Apostolica Benedizione».

Il S. Padre nella Sua bontà così rispose: «Mons. Branchi, Arciprete, Pordenone - Santo Padre compiacendosi vera ispirata duplice ricorrenza cotesto Circolo Beato Odorico ringrazia per omaggio benedice di cuore S. V. singoli giovani. - Card. Pacelli».

BENEFICENZA

La famiglia cav. Francesco Asquini nel primo anniversario della scomparsa della sua adorata Rosina, ha offerto L. 500 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e L. 500 alla Congregazione di Carità.

Allo stesso scopo il fratello ing. Giuseppe Asquini ha offerto L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e L. 100 alla Congregazione di Carità.

TEATRI APERTI

Licinio: dalle 17 alle 19 «Il Circo della morte», dalle 20 in poi Veglia Danzante.

Roma: «Ombre bianche».

S. Marco: «Il bandito solitario».

Roraigrande

UN PONTIFICALE DI S. E. MONS. COSTANTINI.

S. E. Mons. Celso Costantini è stato Economo Spirituale di questa Parrocchia nel 1900 e lasciò cara memoria di sè. Il Parocco volendo dare una prova dell'antico affetto all'illustre Presule, lo invitò a tenere un pontificale in questa Chiesa; S. E. aderì e il giorno solenne sarà giovedì p. v. 22 corr.

Perchè la festa fosse completa il Parocco invittò anche i due suoi predecessori Don Celestino Sclabi e don Luigi Coromer. Così in quel giorno la funzione sarà tenuta da quattro sacerdoti che quasi per un trentennio governarono la Parrocchia assisteranno S. E. al trono tre sacerdoti pordenonesi: Mons. Toffolon, Don Picco e Don Bertossi mentre Don Sclabi sarà assistito da Don Coromor e dal Parrocco

Il ricevimento di S. E. avrà luogo alle ore 10 all'Asilo Infantile d'onde poi si partirà processionalmente per la Chiesa.

Il Parroco fa invito a tutti i parrocchiani a tributare l'omaggio riverente al loro antico Economo Spirituale innalzato a tanta dignità e in modo speciale invita al ricevimento coloro che furono da lui battezzati.

ALLE CONFERENZE DI S. VINCENZO DE' PAOLI.

La signora Teresa Fedrigo ved. De Johannis per onorare la memoria della defunta Rosina Asquini nel primo anniversario della sua morte offre L. 10.

Torre

BENEFICENZA

Alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli un simpatizzante ha inviato dall'America un dollaro (L. 19). I preposti sentitamente ringraziano della gentile offerta.

CRONACA DI ADRIA

DOPO IL GLORIOSO VOLO ATLANTICO.

Subito dopo la notizia del compimento dell'arditissimo volo atlantico felicemente concluso a Rio de Janeiro dalla gloriosa impavida squadriglia aerea, comandata dal camerata Italo Balbo, il nostro Segretario politico del Fascio avv. cav. Guarnieri nob. Aldo ha inviato al padre del valoroso scorpione della Tenda Rossa, comandante Umberto Maddalena il seguente messaggio:

«Per l'intrepida ala del colonnello Maddalena nessuna mèta è contata, Fascismo Adriese spirituale unità vive divide sua gloria, suo orgoglio paterno».

Il dott. Maddalena da Pettorazza così rispose:

«Al Fascio Adriese che condivide mia esultanza bene meritata vittoria italiani il mio riconoscente ringraziamento».

Anche il concittadino on. comm. Giovanni Marinelli, Segretario generale amministrativo del P. N. F. ha voluto spontaneamente unirsi alla gioia della sua città che ha dato alla Patria un valorosissimo Figlio, inviando al nostro Fascio il seguente telegramma:

«Piacemi unirmi mia Sezione questa giornata gloriosa. Saluti».

Anche noi, a nome dell'intera cittadinanza, inviamo al camerata dott. Maddalena, le espressioni della nostra più viva e giusta esultanza.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la farmacia Bellato in Piazza del Ponte Castello, la quale farà poi servizio notturno per tutta l'entrante settimana. Rimarrà chiusa al pubblico la farmacia del dott. Cibin a Ponte della Tomba; le altre chiuderanno alle ore 12.

CONFERENZA AL FERRINI

Questa sera alle ore 17.30 al Teatro Ferrini il Vicario Generale Mons. Dott. Filippo Pozzato terrà l'undecima sua lezione del corso Superiore di Religione svolgendo il seguente interessantissimo tema: «Un antico e prezioso monumento cittadino ed il grande centenario cristiano».

CONFERENZE DI S. VINCENZO DE PAOLI.

Anche nella Parrocchia di S. Maria Assunta della Tomba si sono in questi giorni costituite le «Conferenze di S. Vincenzo de Paoli».

L'altra sera fu aperta detta conferenza della Sezione maschile e si presero i primi accordi.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 16 Gennaio 1931 A. IX. ha dato corso ai seguenti affari:

Treviso - Opere Pie Riunite: Transazione col Comune di Treviso su quote interessanti anno 1927 per spedalità arretrate, approva — Idem. - Casa di Ricovero: Acquisto moto lettera, approva — S. Biagio di Callalto: Regolamento di Pulizia Edilizia, rinvia — Idem - Congregazioni di Carità: Bilancio triennale 1931-1933, approva — Villorba - Congregazione di Carità: Bilancio Triennale 1931-1933, approva — Zero Branco: Bilancio Triennale 1931.1933, approva — Valdobbiadene: Riconoscimento del territorio del Comune delle caratteristiche di luogo di soggiorno, parere favorevole — Asolo - Congregazione di Carità: Miglioramento servizi sanitari e trattamento al personale, approva — Miane: Rinnovazione effetti cambiari, approva — Farra di Soligo: Costruzione di un fabbricato ad uno Ufficio Postale, approva — Cimadolmo: Affittanza fabbricato, approva — Maserada: Vendita barracca, approva — Ponzano Veneto: Applicazione tassa famiglia pel 1931, approva — Ormelle: Svincolo cauzione fornitura ghiaia, approva — Fontanella: Sussidio a gestante rimpatriata dalla Francia, approva — Quinto di Treviso: Abbuono spedalità a Bedendo Giovanni, approva.

Teatro Garibaldi

Domani sera lunedì la Compagnia di prosa diretta da Giulio Donadio darà la prima delle due annunciate straordinarie recite con la nuova commedia «Malandrino» in 4 atti di Beer e Vermenil.

Per martedì è annunciata un'altra novità: «Il Passatore» di Alberto Banini e Guglielmo Zorzi.

Teatro Istituto Turazza

Questa sera alle ore 20.45 la Filodrammatica «Turazza» darà «L'Attesa» dramma atriottico in 3 atti di Onip.

L'on. Lanfranconi

Ieri sera a palazzo Rusteghello l'on. Gigi Lanfranconi ha tenuto per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura la annunciata conferenza sul tema «Il Fascismo scuola di dovere».

L'on. Lanfranconi interrotto più volte da applausi; alla fine della bellissima conferenza venne fatto segno a calorosa ovazione.

Cronaca di Conegliano

ULTIMA RECITA AL TEATRO

Questa sera la Compagnia Gina Paternò ed Annio Perlesi, darà «L'Asino di Buridano».

FARMACIA DI TURNO

Da oggi, per tutta la settimana in corso resterà aperto per il consueto turno settimanale la farmacie «Venier» Piazza del Fante.

— Per accordi, avvenuti fra il Comune di Conegliano ed i proprietari di farmacie, la farmacia di turno settimanale resterà aperta fino alle ore 8 per l'orario invernale, dopo tale ore verrà applicata la tassa di L. 4.00 per qualsiasi importo.

Cronaca di Montebelluna

COSPICUA ELARGIZIONE DI BENEFICENZA DELLA BANCA POPOLARE

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare, radunatosi oggi per prendere in esame il bilancio chiuso al 31 dicembre 1930 constatata l'ottima situazione raggiunta ed i risultati soddisfacenti ottenuti, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea sul riparto statutario degli utili dell'esercizio di L. 125.571, la assegnazione per opere di beneficenza ed assistenziali del mandamento la cospicua somma di L. 30 mila.

Questa deliberazione torna ad onore dell'amministrazione del nostro vecchio istituto di credito popolare e conferma sempre più la larga fiducia che gode nel distretto, fiducia addimostrata in modo tangibile coll'aumentare anche in quest'anno a fine esercizio dei depositi fiduciari alla somma di oltre 13 milioni in confronto di 12 milioni 600 mila lire esistenti al 31 dicembre 1929.

LA PARTENZA DEL 55.o FANTERIA

Nel pomeriggio di ieri al nostro Poligono di Biadene il primo battaglione del 55.o Fanteria comandato dal maggiore Di Pietro cav. Guido, ha ultimate le esercitazioni di tiro a segno. Oggi in mattinata assisteremo alla partenza del battaglione stesso che rientra a Treviso, sede del reggimento. Agli ufficiali ed alla truppa il nostro saluto.

LA FESTA DEI POMPIERI

Ieri mattina, nella ricorrenza di S. Antonio Abate, patrono dei pompieri, i nostri militi volontari si sono portati alla Prepositurale ove hanno assistito alla Messa, e nella serata si sono adunati a lieto convito unitamente all'ispettore sig. Giuseppe Dalla Riva Pulini e al comandante geom. Guido Gallina.

FARMACIA DI TURNO

Oggi farà servizio di turno la Farmacia dell'Ospedale che durante la settimana risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza.

Cronaca di Istrana

Domenica 18 corr. alle ore 15 precise nella sala del palazzo comunale avrà luogo la consegna della medaglia d'oro con il relativo brevetto del Ministero della P. I. alla benemerita insegnante sig.ra Giustina Seno che per oltre otto lustri, con zelo, amore e pazienza ha istruito ed educata la gioventù nelle scuole comunali del Comune.

IL CINEMA PRO «MISSIONI»

In questi giorni i Padri Missionari delle missioni Estere di Parma, hanno dato un film cinematografico recante figure e scene delle missioni e persecuzioni contro i cristiani della Cina e altre regioni selvagge dell'Africa.

La proiezione venne fatta nella sala teatrale dell'Asilo Infantile «L. Calzavara» di Istrana, e nell'Asilo Teatrale Infantile del S. Cuore di Gesù a spedaletto.

MOTTA DI LIVENZA

SENZA POSTA

Come l'altra mattina, anche ieri il primo treno da Treviso non ha recato nè i giornali nè la corrispondenza proveniente dalla linea di Venezia. Sarebbe superfluo ripetere qui la causa per la ennesima volta.

Si domanda che un inconveniente tanto grave e che si ripetere con tanta frequenza abbia da essere eliminato al più presto possibile.

Da S. Donà di Piave

RUBAVANO DEI SALICI

Giorni fa il mezzadro Perissinotto Angelo, denunziava a questo Comando dei Reali Carabinieri che ad opera di ignoti nella campagna tenuta a mezzadria in frazione Fossa era stato asportato del legname di salice. La benemerita iniziava subito le indagini e potè raccogliere gravi elementi a carico dei fratelli Severino e Baldassare Baldissera, i quali, tratti in arresto, dapprima si mantennero sulla negativa, ma poscia, dopo un abile e stringente interrogatorio fatto dal brigadiere Castagnaro, finirono col confessarsi autori del furto. La refurtiva venne sequestrata ed i fratelli Baldissera furono deferiti all'autorità giudiziaria.

IL GABINETTO RADIOLOGICO ALL'OSPEDALE

L'amministrazione del nostro Ospedale Civile Umberto, d'accordo col direttore del Nosocomio ha deliberato di affidare il funzionamento del gabinetto radiologico all'illustre radiologo della R. Università di Padova prof. Perona. Prossimamente verrà reso noto l'orario in cui si svolgeranno le operazioni radiologiche.

BENEFICENZA IN MORTE

Gli eredi del compianto ing. Giulio Guarinoni per onorare la memoria del loro congiunto hanno fatto pervenire a questo Ospedale Civile Umberto I. una elargizione di lire 500.

PER OLTRAGGIO AL VIGILE

In istato d'arresto è comparso ieri innanzi a questo Pretore il contadino Brussolo Alessandro fu Giuseppe di anni 56, imputato di avere oltraggiato il vigile urbano Zulian Benvenuto e di ubriachezza molesta. L'imputato si difende affermando di nulla ricordare perchè era ubriaco ed il Pretore lo condanna pertanto a giorni cinque di arresto e lire 30 di multa.

Cronaca di Agordo

«PEG DEL MIO CUORE»

A richiesta generale, questa sera 18 corr. avremo la replica della commedia «Peg del mio cuore» così felicemente interpretata giovedì scorso, dai nostri bravi filodrammatici.

SOPPRESSIONE DI UN TRENO

Col 20 corr. sulla nostra Ferrovia Elettrica verrà soppresso il treno in partenza da Bribano alle ore 16.40 ed arrivo in Agordo alle 17.46

Detto treno era in coincidenza col diretto delle ferrovie dello Stato per Calalzo-Cortina d'Ampezzo, proveniente da Padova e Venezia, rispettivamente in coincidenza con le linee di Roma e Torino.

Cronaca di Belluno

Ispettori a disposizione del Segretario Federale

Il Segretario Federale ha nominato a Ispettori a disposizione i seguenti camerati:

Ruggero Chiamulera, inscritto al Partito il 28-8-21; Lino Tabacchi, inscritto al Partito il 23-8-1922; Gino Falchi, inscritto al Partito il 12-8-1919; Memi Barbante, inscritto al Partito il 10-12-1920.

La festa dei pompieri

Ieri per la festa di S. Antonio Abate, patrono dei pompieri, i vigili al fuoco festeggiarono il loro protettore con l'intervento anche di rappresentanze dei corpi pompieristici di tutta la provincia.

In alta uniforme i vigili, con la banda, agli ordini del comandante ing. cav. Alberto Polit, assistettero alle ore otto alla Messa nella parrocchiale di S. Stefano. Poi alle nove, nel cortile della caserma, presso il Parco del Littorio, hanno avuto luogo le esercitazioni interessantissime, specie le manovre ed azioni di salvataggio, salti su tenda tesa, soccorsi di urgenza per asfissia ecc.

Alle prove ha assistito numeroso pubblico, tanto più che ieri era grande il concorso di gente per il mercato settimanale. Presenziò alle evoluzioni anche il Podestà ing. Paolo Zampieri, assieme ad altre autorità.

A mezzodì tutti a banchetto. Circa ottanta erano i convenuti, fra i quali anche i veterani del corpo modello, uno dei migliori del Veneto, che conta quasi cinquanta anni di vita. Alla fine ben disse il comandante ing. Polit che dopo aver fatto la storia della istituzione, di aver recato il saluto agli ospiti, terminò bene augurando alle sorti sempre migliori del Corpo che onora la città nostra, per volonterosità di coloro che lo compongono.

I quadri del Fascismo Bellunese

Nomina Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

S. E. il Segretario del Partito su proposta del Segretario Federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha approvato il Direttorio Federale che risulta così composto:

Seniore cav. Angelo Sommavilla, inscritto al Partito il 2-11-1920, Segretario Federale amministrativo; Doglioni dott. Alvise, inscritto al Partito il 17-12-1920, rappresentanza e uffici assistenziali; Dott. Romeo Gesiotto, inscritto al Partito il 19-11-1919, Associazioni dipendenti dal Partito; Giuseppe Gini, inscritto al Partito il 2-11-1920, Ufficio Sportivo; Dott. Luigi Lise, inscritto al Partito il 12-8-1919, membro; Valentino Vascellari, inscritto al Partito nel maggio 1921, membro; Luigi Dal Magro, inscritto al Partito il 23-8-1927, proveniente dall'A.G.F., rappresentante del GUF.

Commissione di Disciplina

La Commissione di Disciplina, presieduta dal Segretario Federale, risulta così composta:

Console cav. uff. Mario Morgantini, inscritto al Partito il 9-9-1920, Vice Presidente; Cent. Ferruccio Bonapace, inscritto al Partito il 20-1-1920, membro; Cent. cav. Mario Rota, inscritto al Partito il 1-1-1924, Presidente della Federazione Combattenti, membro; C. M. Gino Calbo, inscritto al Partito il 2-11-1920, membro; C. M. Leo Galli, inscritto al Partito il 1-1-1925, membro; C. M. Dino Chinaglia, inscritto al Partito il 22-2-1923, membro; Dott. Agostino Pierobon, inscritto al Partito il 20-3-1921, Presidente Associazione Mutilati di Guerra, membro, Memi Bortolini, inscritto al Partito il 13-6-1920, Segretario.

Varie di cronaca

Oggi alle 14.30 al Parco del Littorio avrà luogo l'interessante partita di calcio (Campionato di III divisione) tra la Giorgione di Castelfranco e l'A. C. di Belluno.

— Oggi prestano servizio di turno la farmacia Bardini in via Mezzaterra e lo spaccio di privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— Oggi nel pomeriggio al Cinema Teatro Italia: *Settimo cielo*, protagonisti Janet Gaynor e Charles Farrel.

— Temperatura di ieri: massima gradi sei sotto zero, nel pomeriggio zero.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.45; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo 9,32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17,58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 8.30, 11.38; 17.45; 20.13 (D.)

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas 8.50, 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11 15 8.45, 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.40

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Da Vicenza

PER IL RIBASSO DEGLI AFFITTI IN PROVINCIA DI VICENZA.

S. E. il Prefetto gr. uff. Reale ha diramato ai Podestà la seguente opportuna circolare:

Ho dovuto rilevare che mentre in questo Capoluogo i proprietari di casa hanno già, nella massima parte, ridotti spontaneamente gli affitti — in conformità alle direttive del Governo Nazionale — negli altri comuni, invece, specie in quelli minori, tali riduzioni, tranne casi eccezionali, non sono state ancora portate.

Non è giusto nè ammissibile che vi sieno due pesi e due misure: una pel Capoluogo dove la vigilanza è costante e una per gli altri Comuni dove si cerca di lasciar correre per evitare fastidi.

E poichè d'altra parte anche la misura degli affitti deve essere adeguata al valore della lira, come ebbi già a far presente con circolare 21 novembre u. s. N. 1705, devo invitare le SS. VV. a occuparsi e preoccuparsi più attentamente della grave questione e ad adoperarsi nel modo più efficace verso i proprietari di case perchè la riduzione dei fitti abbia ad essere apportata.

E' mio fermo intendimento che tale riduzione si deva addivenire al più presto possibile e pertanto le SS. LL. dovranno inviarmi un particolarmi i nomi di tutti quei proprietari, che, invitati, si rifiiutino di accordare riduzioni.

Bassano del Grappa

BASSANO - LONIGO

Bassano o Lonigo? Questa è la domanda che corre di bocca in bocca in previsione dell'atteso incontro che vedrà azzurri e giallo-rossi in lotta per il primato.

Oggi è giornata campale e la massa degli sportivi ed appassionati sarà al Campo Sportivo per infondere fede e volontà alla squadra del cuore, la quale d'altronde giocherà con generosità e tenacia per l'ambita vittoria che saprà certamente conquistare.

CAMPIONATO LIBERI

Per oggi sono in calendario le seguenti partite nei campi delle Società prime nominate: Olimpia-Smalteria; Sandrigo-Tezze; Cartigliano-Angarano; Rosà-Liceo; riposa: A. C. Bassano (allievi).

Tutti incontri questi che saranno disputati con passione e che potranno concludersi anche con qualche sorpresa, dato gli elementi combattivi che formano i singoli undici.

TRATTENIMENTO DANZANTE

Questa sera, dalle ore 20.30 alle 24, nella sala «Esperia» adiacente al Caffè Ausonia, organizzato dal Dopolavoro comunale, avrà luogo un trattenimento danzante a beneficio delle Opere assistenziali del Regime. Un sinfonico Jazz-band alternerà allegri ballabili.

Cronaca di Schio

TEATRO JACQUARD

«Il gioco dell'oca» è il titotlo della commedia che la brava Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi rappresenterà questa sera alle ore 20.30 al Teatro Jacquard.

GITA SCIATORIA

La Società Alpina Val Leogra effettuerà oggi 18 corr. la sesta gita sciatoria a Campogrosso.

Partenza ore 7; ritorno ore 18.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi domenica presterà servizio sanitario la farmacia Breda di via Pasubio. Detta farmacia presterà servizio notturno per tutta la veniente settimana.

L'A. C. SCHIO A ROVERETO

I calciatori giallo-rossi concittadini saranno oggi ospiti della simpatica ed amica Rovereto per una partita di campionato di II Divisione; girone di ritorno.

L'esito dell'incontro ultimo della nostra squadra con la B. del Verona, lascia a sperare ad una ottima affermazione ad un meritato successso.

LE PARTITE DI CALCIO

Come abbiamo annunciato, al Campo sportivo Pasubio vi sarà l'incontro fra le riserve locali e la forte compagine dell'Arzignano per una partita di campionato di III Divisione.

Alle ore 12.30 precederà nello stesso campo l'incontro fra l'Avanguardia e il Magrè per il campionato dei Liberi.

Nel Campo del Dopolavoro del Lanificio Rossi avrà luogo un'altra partita di campionato Uliviano fra la squadra B. del Marano e la giovane del Nuovo Quartiere.

CORMONS

VEGLIONISSIMO TRICOLORE

E' attesa la data del 31 corrente, fissata per il grande veglione Tricolore che avrà lo svolgimento nel nostro teatro comunale.

La fine, tradizionale ed elegante veglia cormonese certamente avrà la riuscita degli anni precedenti. Il sig. Sergio Gnot, artista in materia di addobbi, curerà la messa in scena.

Sono già aperte le prenotazioni dei palchi.

Il problema stradale cirenaico

illustrato dal generale Graziani

ROMA, 17

Il Generale Rodolfo Graziani, Vice Governatore della Cirenaica, continuando nella illustrazione delle varie realizzazioni e attività della Colonia da lui amministrata darà conto, nel prossimo numero della « Rassegna Italiana », degli importanti aspetti del problema stradale cirenaico che ha caratteri, oltre che tecnici, militari ed agricoli.

Assoluto abbandono

L'Italia con la occupazione del 1911 trovò la Cirenaica senza alcuna traccia di comunicazioni stradali moderne. Anche le antichissime, costituite dalle grandi piste e carovaniere del Sud, che scaricavano alle coste i traffici dell'Egitto, del Sudan, del pre-Sahara, erano ormai da considerarsi come abbandonate dato il lunghissimo periodo di stasi costituito dall'insediarsi degli Arabi sulle coste dell'Africa settentrionale. Si trattava di vie di grande comunicazione, tutte a fondo naturale (piste o carovaniere), che potevano essere divise in quattro zone: la Sud-bengasina, la Settentrionale o litoranea, l'Orientale o Marmarica e, infine, la Desertica. Questa ultima in condizioni di vita assolutamente aleatorie: rarissimi e in genere poco abbondanti i pozzi di acqua dolce; più frequenti quelli con acque salmastre, le risorse agricole nulle o quasi, mentre le popolazioni sono raggruppate nelle oasi interne, di cui le più importanti e le migliori, per qualità ed estensione, sono Gialo, con una superficie di Kmq. 33 e con 3.300 abitanti; Cufra che per ora, ma ancora per poco tempo, è stata soltanto sorvolata da nostri apparecchi per azioni di guerra; Giarabub estesa e formata di molti bacini.

Soluzioni provvisorie

Tali difficili condizioni di stabilità indussero il Governo della colonia a creare almeno qualche rotabile a fondo resistente, anche per assicurare le comunicazioni coi presidi dell'interno; ma tanto per il problema stradale, quanto per quello ferroviario, si trattò sempre di soluzioni provvisoria. Solo nel 1929, afferma il Generale Graziani, il Maresciallo Badoglio, intuendo quanta importanza potranno avere le strade dal punto di vista militare e agricole, specie in un paese travagliato dalla ribellione, ma che ha in sè potenziali risorse agricole assai considerevoli, ottenne che fosse studiato un vasto programma di grandi vie di comunicazione da attuarsi con concetti moderni, dettati dalla pratica costruttiva e dalle nuove necessità di resistenza imposte dalla velocità e dai nuovi tipi dei moderni mezzi di locomozione. Tale programma mira in sostanza alla congiunzione di Bengasi con Derna con due strade principali che, partendo da Barce, attraverso il Pebel el Acdar, si ricongiungono verso El Guoba e proseguono fino a Gaer El Ciona estremo interno della esistente rotabile militare per Derna.

Un programma organico

Ragioni economiche, osserva il Generale Graziani, pur non toccando le linee essenziali del programma globale, ne hanno richiesto una momentanea riduzione. I tronchi stradali, previsti per circa 400 Km. furono ridotti a Km. 268 e la somma accantonata in L. 82 milioni scese a circa 60 milioni di lavori, completamente aggiudicati ed in corso di costruzione.

La lunghezza dei tracciati finora aperti è di circa 90 km. e fino ad oggi si sono registrati circa 215.000 mc. di scavi e 300.000 di rilevati con un totale complessivo movimento di materie di 315.000 mc. Sul tronco Cirene Faida si può già per circa 10 km. marciare in automobile a 100 km. all'ora. Dall'inizio dei lavori sono state impiegate circa 200.000 giornate di operai, nella quasi totalità occorse dall'aprile a. sc. ad oggi. In media la forza giornaliera è stata di 390 operai italiani e 2.350 arabi. Tale massa di lavoro, che ha per ora importato una spesa di circa 11.000.000 di lire, è stata ottenuta con ragguardevolissimi mezzi, messi in opera dalle sei imprese tra le quali i lavori stessi sono distribuiti.

A questo punto il Generale Graziani parla della protezione militare occorrente alla sicurezza dei lavori, poi aggiunge: « Se le piogge non ne renderanno impossibile il proseguimento, e se non interverranno fattori imprevisti, con molta certezza si può asserire che nel primo semestre dell'anno 1933 Cirène e Derna saranno congiunte con Bengasi, con strade carrozzabili a fondo artificiale, rullate e bitumate, cosicchè i chilometri 230 che separano i due centri potranno essere percorsi da un automobile in sei sette ore; da Bengasi a Cirene i km. 230 potranno essere percorsi in 4.30-5.30 ore; e l'accesso a Cirene da Derna potrà essere effettuato percorrendo i km. 85 in ore 1.30-2 tenuto conto che l'ultimo tratto di strada non è in ottime condizioni». E cosa sommamente importante, quando i lavori oggi in corso saranno stati ultimati grandi risultati saranno stati reggiunti, perchè col progredire dei lavori è inaegabile che la ribellione, debba a poco a poco spegnersi. Non potrà però ancora dirsi completa l'opera di assicurare al pacifico completo sfruttamento dei coloni la vasta zona lunetta racchiusa tra il Litorale e il tracciato Sud.

Verso la pace e la prosperità

Ciò potrà ottenersi soltanto con la attuazione della seconda parte del programma che importerà complessivamente una spesa di circa 66 milioni e che risolverà per molti anni il problema stradale della Colonia. Infatti così conclude il Generale Graziani, « Tenuto conto che dal 1912 al 1929 furono costruiti circa 190 km. di strade principali e km. 46 di strade secondarie; che entro il 1932 ne saranno ultimati altri 260 chilometri, e che infine 243 km. costituiscono la seconda parte del programma che per logicità di criterio, per la sicurezza e la possibilità di sfruttamento delle concessioni non potrà essere attuato, penso di poter affermare che in breve volgere di anni la Colonia sarà dotata di una rete di circa 700 km. di ottime strade, che, unitamente alle piste che vengono con costante attività migliorate e riparate, costituiranno il fulcro che assicurerà alla Colonia la pace e la prosperità e intorno al quale graviterà tutta l'attività agricola del Paese.

« Soltanto allora i nuovi coloni potranno con tutta tranquillità spingersi nei fertili territori del Gobel, portarvi il lavoro e la fede e di là guardare ai lontani sconfinati luminosi orizzonti delle vie del Sud ».

Il Ministro tedesco a Vienna non sarà sostituito

VIENNA, 17

La *Neue Freie Presse* afferma di avere avuta da fonte bene informata la smentita della sostituzione del Ministro tedesco a Vienna, notizia apparsa stamattina sul *Wiener Journal*. Altri giornali della sera scrivono che la Legazione tedesca, richiesta in proposito, ha dichiarato di nulla sapere e che il Ministro si trova attualmente a letto malato di influenza.

Il progetto d'una unione europea per i prodotti agricoli

PARIGI, 17

Il deputato Margaine ha presentato all'ufficio della Camera una proposta di mozione per invitare il Governo a passare alla realizzazione di una federazione europea proponendo immediatamente una unione europea per i prodotti agricoli, e impegnando trattative con tutte le nazioni europee per creare una organizzazione di acquisto e di vendita dei prodotti agricoli tra gli Stati d'europa.

Audacissima impresa brigantesca contro un ufficio postale a Budapest

VIENNA, 17

Una audacissima aggressione è stata commessa iersera a Budapest nell'ufficio postale di via Gubacsi situato in un palazzo dove ha sede anche il Commissariato della polizia. Verso le 19 tre banditi mascherati, penetrati nell'ufficio con le rivoltelle in pugno, hanno imposto alle tre impiegate presenti di rivolgere la faccia al muro. Quindi si sono impadroniti di alcuni sacchetti contenenti 11.000 pengo, hanno chiuso la porta dall'esterno dandosi alla fuga. La polizia ha iniziato le indagini, ma sinora senza risultato.

Convenzione italo-britannica

LONDRA, 17

Un « libro bianco » pubblicato oggi contiene i termini della progettata convenzione italo-britannica sulla reciproca assistenza in materia di azione legale in affari commerciali e civili.

L'inchiesta sull'affare Oustric

PARIGI, 17

La commissione parlamentare di inchiesta ha pubblicato il seguente comunicato

« La commissione d'inchiesta si è riunita sotto la presidenza del signor Martin. Il sig. Pic, relatore della sottocommissione, ha analizzato gli incartamenti delle corrispondenze sulla « Snia Viscosa » la cui esistenza è stata recentemente rivelata alla commissione da un testimone. In seguito ha dato lettura dei documenti più importanti, e specialmente delle lettere scambiate tra il signor Oustric e il signor Gualino ».

Le trattative austro - ungariche temporaneamente sospese

VIENNA, 17

Ufficialmente si comunica che le trattative tra le Delegazioni commerciali dell'Austria e dell'Ungheria per la stipulazione di un trattato commerciale sono state temporaneamente sospese.

E' stato peraltro fissato il programma degli ulteriori lavori che si svolgeranno la prossima settimana a Budapest.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (PIE-DI) i seguenti:

Signore: Maja Querini, Lina Oltremonti, Stella Vianello, Vittoria Florian, Dina Piazza, Giustina Scutari, Maria Pia Coccon, Giuliana Contardo, Clotilde Genova Gai, Giannina Ballarin, Cecilia Canal, Teresa Minozzi, Moroni Maria, Olga Pastorello, Vittoria Fagarazzi, Elisa Moda, Maria Pizzo, Marina Campagnolo, Maria Gera, Ida Picchini.

Signori: Adriano Karlitzky, Ugo Fraschetti, Attilio Zennaro, Eugenio Alzetta, cav. uff. Napoleone Spollaore, Renzo Pizzolato, Pietro Dell'Oro, Benito Albonico, Giuseppe Farinati, L. Pinon, Eugenio Duse, Giambattista Vitalba, G. Bigaglia, Giorgio Funes, Domenico Vigo Ernesto Volpi, Ruggero Ravà Benvenuto Baccega.

La sorte favorì: Clotilde Genova Gai; Maria Rizzo; Pietro dell'Oro; Benvenuto Baccega.

Si travestono da suore per derubare una vedova

PARIGI, 17

A Petit Doische, nella regione di Dinant, due religiose si presentarono l'altra sera per domandare ospitalità in una casa colonica abitata da una vedova e da suo figlio. Mentre la padrona di casa stava preparando la cena, il figlio, che conversava con le due suore, fu messo in sospetto da gesti e comportamenti che non gli parvero appropriati alla condizione delle sue ospiti. Terminato il pasto le religiose si recarono nella camera loro destinata, ma il figlio della padrona di casa le seguì e, guardando dal buco della serratura, potè vedere che le due suore altro non erano se non uomini travestiti che volevano evidentemente tentare qualche cattivo colpo. Fu così informata la gendarmeria che sorprese i due sconosciuti e li trasse in arresto insieme con altri tre individui trovati in una automobile che era in attesa non lungi dalla casa colonica.

Giunge contemporaneamente notizia da Lione di un episodio brigantesco in cui ha trovato la morte un malfattore. In una delle scorse notti le Officine per costruzioni elettriche erano visitate da una banda di malfattori che forzando una cassaforte asportavano 243.000 franchi. Sospettato di aver preso parte al fatto era il conducente di auto Alessandro Maliavine che fu pedinato. Ieri nel momento in cui due individui sospetti si preparavano a montare sulla macchina del Maliavine, gli agenti intimarono il fermo.

Nella colluttazione seguita all'intimazione, uno dei due tirava un colpo di rivoltella contro un ispettore di polizia ferendolo lievemente alla guancia e riuscendo a fuggire. L'altro, condotto al Commissariato, è stato identificato per certo Pietro Monetti. Il fuggitivo è risultato il norvegese Paolo Beauholt. Scoperto la notte seguente a 20 chilometri da Lione, fece fuoco sui gendarmi che volevano arrestarlo e riuscì nuovamente a fuggire; ma fu raggiunto poco dopo in un bosco dove si era rintanato ferito in più parti. Trasportato all'ospedale di Lione ieri è morto. Sono stati arrestati altri tre complici della banda, fra cui una donna.

Nuovo servizio commerciale e del traffico

istituito nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 17

Con decreto reale è stato istituito nelle Ferrovie dello Stato il nuovo servizio « commerciale e del traffico » allo scopo di riunire in un apposito organo tutta la materia inerente ai traffici e all'indirizzo commerciale dell'Azienda sopratutto in relazione ai bisogni sempre più affermatisi negli ultimi tempi per la depressione dei trasporti e per la concorrenza di altri mezzi.

Per dettare l'indirizzo cui questo nuovo servizio deve inspirarsi nell'esecuzione dei trasporti e nei rapporti del pubblico che si serve delle Ferrovie, il Ministro delle Comunicazioni ha diramato la seguente circolare la quale, sebbene diretta agli organi interni della Amministrazione ed alla Milizia ferroviaria, contiene disposizioni generali che interessano notevolmente tutto il mondo commerciale.

I compiti del nuovo servizio

Ecco la circolare: « Uno dei compiti principali del servizio « commerciale e del traffico » di nuova istituzione deve essere quello di rendersi padrone dei traffici e delle loro esigenze, di creare o suggerire le condizioni praticamente e tecnicamente più adatte al loro sviluppo, di svolgere intensa e pronta azione per la difesa e l'acquisizione di essi.

« Questa azione, resa oggi più che mai indispensabile dalla depressione dei trasporti e dalla forte concorrenza di altri mezzi, è particolarmente affidata agli organi periferici secondo i criteri e le disposizioni generali che saranno emanate dal centro. In particolar modo i capi delle sezioni commerciale e del traffico devono dimostrare in questo campo intuito ed accorgimento, sensibilità commerciale, grande spirito di iniziativa: essi formuleranno urgenti proposte e si varranno di appositi funzionari aventi la specifica veste di « agenti commerciali ».

« D'altra parte ogni titolare di stazione o di gestione dovrà nella propria sede indagare e riferire prontamente sui traffici che si servono di altri mezzi cooperando efficacemente per ricondurli alla ferrovia. Ogni forma di conclusiva attività svolta in questo senso costituirà titolo di merito e sarà tenuta in particolare evidenza e considerazione. Speciali gratificazioni potranno essere accordate nei casi maggiormente profittevoli per l'amministrazione.

Richiamare il traffico

I capi dei compartimenti dovranno incessantemente seguire, incitare. coordinare le attività delle sezioni e dei singoli funzionari in questa materia ed esplicare anche una loro personale diretta attività nel mondo commerciale ed industriale. Ogni agente non deve mai dimenticare che gli utenti della ferrovia rappresentano la clientela dalla quale dipende la prosperità dell'azienda e di conseguenza il benessere del personale stesso. Deve quindi usare costantemente ogni mezzo, ogni riguardo per servire bene, mantenere ed accrescere questa clientela. Qualsiasi giustificato reclamo del pubblico contro chi abbia mancato a questo elementare dovere deve essere colpito con la massima severità.

« Bisogna conservare e richiamare il traffico con tutti i possibili perfezionamenti di servizio e con tutte le possibili facilitazioni e comodità che non contrastino con gli interessi dell'amministrazione e non degenerino in abusi, non dare mai la sensazione di vessare il pubblico con pastoie e miscalismi; essere spediti e correnti in tutti i rapporti con esso, semplificare e rendere sollecite le formalità e le vertenze sui trasporti.

« Queste le nuove direttive che tutti dovranno seguire: Il servizio «commerciale e del traffico» darà a desse esecuzione con provvedimenti di dettaglio. Confermino - Firmato *Ciano* ».

L'organizzazione allarmistica per i mercati asiatici

GENOVA, 17

Le notizie allarmanti che quasi ogni giorno appaiono sui giornali economici e su gli stessi politici, circa torbidi gravi nei principali centri asiatici e specialmente in Cina, tengono in viva apprensione i commercianti e gli industriali italiani che in quelle regioni hanno interessi, e li distolgono dal crearvene altri nuovi.

La Camera di Commercio e Industria Italo Asiatica che, da due anni a Genova, ha parecchie sedi e commissari camerali in ciascuna delle varie regioni d'Oriente (Turchia, Siria, Cina, Persia, Indocina, Siam, Heggiaz, Indie inglesi, Cina Sud, Giappone), e che attraverso tale rete di sue organizzazioni è in grado di conoscere esattamente la vera situazione, reputa necessario smentire la gravità dei torbidi che vengono giorno per giorno ammaniti al pubblico e mette lo stesso in guardia avvertendolo che la maggior parte di tali notizie è frutto della sistematica organizzazione commerciale delle più potenti Nazioni le quali, costrette a difendersi contro i boicottaggi e ostracismi nelle città asiatiche, non esitano ad allearsi con agenzie poco scrupolose che diramano, a getto continuo, le notizie più allarmanti per levare di mezzo la concorrenza delle altre Nazioni.

I torbidi che si verificano in Asia non intaccano affatto gli sviluppi commerciali ed industriali italiani, ma hanno influenza quasi esclusiva sopra le merci inglesi che vengono accanitamente boicottate; ed è appunto da Londra che sono datate pressochè tutte le informazioni tendenziose.

L'esposizione del tesoro scoperto a Pompei

NAPOLI, 17

E' stata aperta al pubblico la sala del Museo nazionale contenente il tesoro scoperto nella casa di Menandro a Pompei. Intanto, a Pompei proseguono alacremente gli scavi, grazie ai quali nella casa n. 4 si è rinvenuta la scala che reca nella cantina dove fu trovato il tesoro. Gli scavi si estendono alle case attigue, di cui nella parte posteriore già si delineano le forme architettoniche e già sono emerse due colonne.

Tragica rissa fra fratelli

NAPOLI, 17

Una tragica rissa tra fratelli è avvenuta nella frazione di Quarto a Marano. Tra i germani Vincenzo, Giuseppe e Francesco Cecere da tempo non correvano buoni rapporti tanto che la più banale questione faceva nascere tra loro violente discussioni.

Ieri, in seguito a uno di questi diverbi, Francesco Cecere si armava di una roncola e aggrediva i fratelli Giuseppe e Vincenzo, ferendoli gravemente. I due disgraziati sono stati ricoverati all'Ospedale dove Vincenzo Cecere venne dichiarato in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

Audace evasione d'un truffatore

BIELLA, 17

Dalle carceri di Varallo è audacemente evaso un certo Gaudenzio Quazzola, di Amedeo, trentenne, colpevole di parecchie truffe e tentativi di truffa, che era stato arrestato qualche tempo fa. Rinchiuso nelle carceri di Varallo, il giovane ha trovato modo di sorprendere la buona fede del guardiano, cui ha saputo infondere un'eccessiva fiducia. Della rallentata sorveglianza ha approfittato poi per evadere senza essere costretto ad apportare infrazioni alla cella in cui era custodito.

Nel Consiglio Superiore dei L.L.P.P.

ROMA, 17

L'ing. Ferruccio Celeri, ispettore superiore del ruolo di vigilanza, è stato testè, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, nominato presidente della quarta Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP.

L'istruzione premilitare

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge del 29 dicembre 1930 circa l'obbligatorietà dell'istruzione premilitare.

Il reclutamento dell'Esercito

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 8 gennaio 1931 che apporta modificazioni al vigente Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

Bollettino giudiziario

ROMA, 17

Candia, giudice Tribunale Rovereto, è tramutato tribunale Alessandria; Giordano, sostituto procuratore generale Corte Appello di Trieste è trasferito a Genova.

Balilla e Avanguardisti all'ordine del giorno

ROMA, 17

Sono citati all'ordine del giorno dell'Opera Nazionale Balilla nel bollettino N. 5 i seguenti organizzati:

L'avanguardista Monaci Amelio di Artiade, di anni 16, da Ripa Fratta (Pisa): « Il giorno 10 luglio VIII a Ripa Fratta, incurante del pericolo cui si esponeva, si gettava arditamente nel canale di una macina e salvava il balilla Giulio Grassotti che, inoltratosi troppo nell'acqua, e poco esporto nel nuoto, era in procinto di annegare ».

L'avanguardista Ciasca Cesare di Luigi, di anni 16, da Ancona: « Il 29 maggio VIII, dimostrando coraggio e alto senso di altruismo, accorreva in aiuto e salvava da sicura morte il ragazzo Salvatore D'Agostino, che, mentre prendeva un bagno nello specchio d'acqua chiamato « La Rotonda », veniva colto da improvviso malore ».

L'avanguardista Brivio Ambrogio di Giuseppe di anni 15, da Paderno (Brescia): « Il 1. luglio VIII, a Toscolano Maderno, si gettava nel lago e salvava il balilla Bontempi Giacomo, che, mentre giocava con altri ragazzi sull'Imbarcadero, era caduto in acqua e correva grave rischio di annegare ».

L'avanguardista Banobic Alfredo di Luigi di anni 16 da Farra di Isonzo (Gorizia): « Il giorno 8 luglio VIII, con generoso ardimento, sprezzando ogni pericolo si gettava nelle acque dell'Isonzo e salvava da sicura morte il giovane camerata balilla Marecca Alfredo, accidentalmente caduto nel fiume e in procinto di annegare ».

L'avanguardista Montanari Cosimo fu Pasquale da Udine, di anni 16: « Il 23 agosto VIII, in località Grottone (Bari), con generoso slancio si gettava in mare, e salvava da sicura morte certa Laura Cristoforo, che, essendo stata travolta dalle onde, stava per annegare perchè inesperta al nuoto ».

L'avanguardista Pacifici Giuliano di Carlo Alberto di anni 15, da Lucca: « Il giorno 26 agosto VIII, a Viareggio, attratto dalle grida di aiuto di una donna, che si era spinta in acqua per bagnarsi portando in braccio un bambino di circa 5 anni, si gettava coraggiosamente in mare e dopo inauditi sforzi riusciva a trarre in salvo i pericolanti, esponendo a grave rischio la sua vita ».

L'avanguardista Pinto Domenico di Raffaele Antonio, di anni 17, da Brindisi: « Il giorno 20 settembre VIII, mentre era intento a pescare in località Banchina stazione porto, richiamato dalle grida del balilla Manfredi Pietro, che essendo caduto in mare stava per essere travolto dalle onde, si gettava arditamente in acqua e dopo inauditi sforzi riusciva a portare a salvamento il pericolante ».

L'avanguardista Pennacchio Italo di Giovanni, di anni 15, da Brescia: « Il giorno 24 luglio, attratto dalle grida di soccorso della propria zia Nina Pennacchio, prontamente accorreva e con coraggio e sprezzo del pericolo riusciva a soffocare il fuoco prodotto dallo scoppio di un fornello ad alcool, riportando gravi bruciature, e traendo però in salvo la zia ».

Il Comitato provinciale di Savona, per avere in brevissimo tempo completato il tesseramento di sedicimila e 400 tessere; il Comitato provinciale di Mantova per avere raggiunto la considerevole cifra di 1720 soci.

Il raduno invernale di Sella

BORGO VALSUGANA, 17

Per domenica 25 gennaio l'Unione Sportiva Alto Brenta di Borgo Valsugana indice ed organizza col concorso dell'O. N. D. di Trento un grande Raduno invernale in Val di Sella.

Oltre alla gara di ski di km. 8 e metri 400 per la quale sono in palio ricchi premi consistenti in ski, attacchi, bastoncini e medaglie, ci sarà il caratteristico Raduno al quale è assicurata ormai la partecipazione di nutrite squadre d'appassionati di Trento. Venezia, Bassano e province limitrofe.

Anche per questa manifestazione che tocca più direttamente gli appassionati della montagna anche se degli ski non sanno servirsi, vi sono svariati premi, quali: la grande coppa « Concorso Forestieri » (biennale non consecutiva) alla società avente il maggior numero di partecipanti (esclusa l'U. S. A. B. di Borgo); Coppa « Borgo » alla società proveniente da più lontano, e medaglie vermeille al più vecchio ed al più giovane partecipante. Il Dopolavoro Provinciale di Trento assegnerà: una grande medaglia vermeille alla società più numerosa, una al Dopolavoro più numeroso, una al Dopolavoro più distante (distanza relativa) ed al più distante (distanza assoluta).

Lo stato della neve è ottimo, la organizzazione impeccabile grazie anche all'interessamento delle autorità e degli albergatori del luogo che all'uopo hanno aperto gli alberghi di Val di Sella, poichè è proprio nel lanciare le magnifiche risorse invernali di questa vallata, fino ad oggi sconosciuta agli sciatori veneti, l'intendimento della Società organizzatrice alla quale potranno essere chieste informazioni e chiarimenti.

L'incendio d'un colorificio

GENOVA, 17

Ieri sera si è sviluppato un incendio nel Colorificio Zonca, a San Fruttuoso. Il fuoco, che si era manifestato nel deposito del legno, presso le caldaie, per l'ebollizione delle vernici, prese in breve grandi proporzioni.

Sul posto accorsero alcune squadre di pompieri che solo dopo due ore di attivo lavoro riuscirono a domare le fiamme, che produssero danni al fabbricato e alle macchine valutati oltre 150.000 lire. Sul luogo dell'incendio si sono pure recati il podestà sen. Broccardi e altre autorità.

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

La proposta italiana in discussione a Ginevra

Nuove dichiarazioni del Ministro Grandi

Un ristretto comitato per elaborare la formula d'invito

GINEVRA, 17

Questa mattina alle ore 11 si è riunita in seduta privata plenaria la commissione di studio per l'unione Europea, per esaminare la questione ad essa rinviata nella seduta della sottocommissione di otto membri, che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, e principalmente sulla grave questione dell'invito agli Stati europei, non membri della Società delle Nazioni, e cioè l'unione delle Repubbliche sovietiche e la Turchia.

Discussione animata

La discussione si è protratta fino oltre le 13, ed è stata molto animata. anno preso la parola successivamente i rappresentanti dei seguenti Stati: Germania: dott. Curtius,; Norvegia: sig. Moeminche Romania: sig. Titolescu; Gran Bretagna: sig. Henderson; Jugoslavia: sig. Marinkovic; Grecia: signor Mikalacopulos; Paesi Bassi: sig. Beelaerts von Blockland.

Dalla discussione sono emerse due opposte tendenze, cioè quella favorevole all'invito in questione, in conformità della proposta avanzata ieri dai rappresentanti dell'Italia e della Germania, on. Grandi e dott. Cortius, e una tentenza ad aggiornare la questione; in favore della proposta italo-tedesca ha parlato stamane il Ministro degli Esteri germanico, appoggiato dal rappresentante della Gran Bretagna, il quale, nella sua notevole dichiarazione odierna, ha manifestato una adesione di principio che può considerarsi acquisita alla proposta stessa. In senso contrario, e cioè per l'aggiornamento della questione e dell'invito, ha parlato il rappresentante socialista della Norvegia, il quale per altro avrebbe fatto dichiarazioni amichevoli all'indirizzo dell'Unione delle R. S. S., dichiarazioni che, a quanto viene sussurrato nei commenti di corridoio, avrebbero provocato qualche battuta ironica da parte del sig. Henderson.

Sulla interpretazione dei testi e delle deliberazioni, da cui la commissione di studio dell'unione europea trarrebbe il proprio mandato e i propri poteri, hanno parlato il sig. Titulescu, il sig. Breelaerts e il sig. Marinkovic in senso sostanzialmente non favorevole all'immediato invito dei due Stati in questione. Il rappresentante della Grecia sig. Mikalacopulos si è pronunciato in definitiva in senso favorevole all'invito.

La discussione non ha condotto ad un progresso favorevole salvo l'adesione Britannica alla proposta italo-tedesca, che viene considerata l'elemento più importante della mattinata

Franche parole di Grandi

Nella seduta pomeridiana il nostro Ministro degli Esteri ha riassunto in una precisa sintesi lo svolgimento e gli sviluppi della discussione. Egli ha rilevato che dalla discussione è emerso in modo ben chiaro: che in sostanza tutti riconoscono l'opportunità che gli Stati europei non membri della Società delle Nazioni siano invitati a partecipare ai lavori della commissione; ma alcuni delegati tendono a condizionare e a limitare questo invito.

« Comunque sulla questione di invitare questi Stati a collaborare — ha detto Grandi — vi è quasi l'accordo, ma non vi è sulla questione di sapere se questi Stati devono essere messi su di un piede di eguaglianza con gli altri membri della commissione. La decisione da prendere è delicata.

« Conviene ricordare che nella prima seduta della commissione del settembre scorso il sig. Briand ha dato lettura di un memorandum del Governo francese contenente i risultati dell'inchiesta a cui quel Governo aveva proceduto. In questo rapporto era detto: « Dall'insieme dei pareri espressi risulta che sulla partecipazione degli Stati europei non membri della Società delle Nazioni, come sui rapporti con i Paesi extra-europei, non esiste opposizione di massima. Nessuna difficoltà seria potrebbe quindi impedire al Governo di trovare fin dalla loro prima riunione la soluzione di una questione che la Società delle Nazioni per conto suo ha già risolta ».

« Il Governo italiano — ha proseguito il nostro Ministro degli Esteri — si domanda quali fatti nuovi siano sopravvenuti, tali da modificare quest'avviso che sembrava unanime nella prima sessione della commissione. Dommiao essere al riguardo di un'assoluta franchezza. Se ci rivolgiao a degli Stati non membri senza invitarli a venire su di un piede di eguaglianza, potrà sembrare che li si inviti sapendo in precedenza che l'invito non potrebbe essehe accettato. Quale infatti dei nostri Governi accetterebbe l'invito condizionario al tempo e alla materia da trattare? Non condivido le preoccupazioni del Presidente sulla sorte che può essere riservata al nostro invito. Mi pare che dobbiamo limitare esattamente le responsabilità ai nostri doveri e mostrare che non abbiamo noi l'intenzione di operare una secessione europea, ma provare al contrario, col fare il primo passo, che la responsabilità rimarrebbe a chi non accettasse le nostre offerte che possono essere, secondo le parole usate dal sig. enderson, formulate in termini generali.

« Bisogna vedere dunque da quale parte sta la buona volontà. E' vero che la commissione di studio ha un mandato vasto, ma le sue decisioni devono essere sempre travasate negli organi della Società delle Nazioni: consiglio e assemblea, sicchè è il caso di preoccuparsi dell'eventuale atteggiamento da parte degli Stati non membri. Il consiglio e l'assemblea riprenderanno sempre in esame queste questioni. Dobbiamo quindi considerare il problema piuttosto tenendo conto delle responsabilità degli Stati europei qui rappresentati. L'accettazione della proposta d'invito nei termini avanzati dall'Italia e dalla Germania — conclude l'on. Grandi — non impedirebbe che i lavori potessero continuare, ma darebbe modo alla commissione di dare realmente un primo esempio di cooperazione europea ».

Henderson ritiene che sarebbe desiderabile, nel punto attuale della discussione, di costituire un altro ristretto comitato di cui farebbero parte, oltre al presidente della commissione, gli autori delle varie proposte in presenza, allo scopo di trovare la formula adeguata. Tale proposta viene accolta e il nuovo comitato è costituito da Briand, Grandi, Curtius, Henderson, Titulescu e Motta.

Malumori francesi

PARIGI, 17

(A.P.) Il deciso intervento del Ministro Grandi nel dibattito con cui si sono aperti a Ginevra i lavori del comitato di studio del progetto di unione pan-europea ha causato molti gravi malumori a Parigi, tanto più in seguito alla adesione data da Hedherson al punto di vista italiano.

Le proteste e le recriminazioni sollevate dal discorso del nostro rappresentante, giudicato qui assai più vigoroso e decisivo di quello pronunciato nello stesso senso dal dott. Curtius, sottolineano la importanza che questi ambienti politici e giornalistici sono costretti ad attribuire, per quanto a malincuore, all'azione della diplomazia italiana.

« Il fatto nuovo — scrive il *Temps* — consiste nel modo con cui Grandi ha voluto ieri spostare la questione dell'ammissione della Russia sovietica, modo che ricorda alquanto la tattica parallela, se non concertata, dei rappresentanti della Germania, dell'Italia e della Russia sovietica nella commissione preparatoria del disarmo

La proposta di Grandi appare tanto più singolare all'organo del Quai d'Orsay in quanto il nostro Ministro degli Esteri ha espresso l'opinione che lo studio dei problemi sopratutto economici debba essere intrapreso conformemente al la procedura abituale della Società delle Nazioni, con cui i dirigenti di Mosca non si presterebbero certamente volentieri. Il signor Grandi — prosegue il *Temps* — non ha mancato di sottolineare che vede due condizioni essenziali per il successo del progetto di unione europea: il trattamento su di un piano di eguaglianza giuridica e politica di tutti gli Stati, e il disarmo previsto dal patto della Società dell Nazicni. In tal modo il Ministro degli Esteri d'Italia difende due cause particolarmente gradevoli per i tedeschi. Ma non è servire la causa della solidarietà europea, a nostro parere, il pretendere di porre simili condizioni pregiudiziali ad un'impresa che non potrebbe avere altra base che il mantenimento dei trattati. Voler cominciare con lo sconvolgere l'Europa spingendola a più gravi conflitti col pretesto di facilitare la sua riorganizzazione, sarebbe una sfida ad ogni buon senso ».

La chiara tesi italiana

ROMA, 17

Commentando il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri on Grandi, ieri a Ginevra, la *Tribuna* scrive:

« Il Ministro degli Esteri fascista, che ha già altre volte parlato in francese ed in inglese, ha pronunciato il suo discorso in italiano. Possiamo dire che il suo discorso è stato perfettamente capito. Si è soprattutto capito che esiste una tesi italiana, un proposito italiano, oltrecchè una parola italiana di cui bisogna tener conto in qualsiasi politica europea si voglia fare. Come sempre, il Ministro Grandi ha parlato breve e chiaro, e, ciò che importa massimamente, ha parlato secondo quella continuata e logica politica che è il carattere fondamentale della politica estera fascista, tanto più tipica, in quanto non può dirsi altrettanto di tutte le rimanenti politiche internazionali ».

Direttive semplici e immutate

La *Tribuna* continua osservando che ha torto il *Journal* quando vorrebbe far credere che l'Italia ha ripetuto la tesi germanica. Il signor Curtius ha parlato prima del Ministro Grandi per ragioni alfabetiche, ma sta di fatto che egli invece ha svolto in tono minore la tesi italiana, già chiarissimamente esposta dal Ministro Grandi nella risposta scritta a Paneuropa.

« Grandi — continua la *Tribuna* — ha affermato a Ginevra, a Londra, dal banco del Governo in documenti diplomatici, la politica fascista segnata dalle direttive di Mussolini le quali sono semplici e immutate. Paneuropa senza Russia e Turchia è un assurdo proprio antieuropeo, Paneuropa, che fa discussioni accademiche sull'eguaglianza e sulle intese economiche, senza aver prima realizzato il disarmo sul serio, è una futile formula, Paneuropa che agisce indipendentemente dalla Società delle Nazioni è un duplicato ingombrante e pericoloso. Si capisce che queste cose, da tutti riconosciute come vere, non facciano piacere a chi propone Paneuropa e mettano in imbarazzo l'Inghilterra laburista che vuol fare a Ginevra una politica favorevole alla Francia, ma, conclude la *Tribuna*, l'Italia fascista non va a Ginevra per ingraziarsi qualcuno, ma per fare una politica di chiarificazione veramente europea ».

Il *Giornale d'Italia* dice che il discorso che il Ministro Grandi ha pronunciato in lingua italiana, accentuando così anche nelle espressioni verbali l'individualità nazionale e fascista della tesi prospettata, è stato subito definito intuitivo e comprensivo ai fini di una reale politica di intese internazionali

Spionaggio cecoslovacco esercitato con inserzioni matrimoniali

BUDAPEST, 17

L'agenzia telegrafica ungherese apprende che individui di nazionalità cecoslovacca, inserendo sui giornali annunzi di matrimonio e promesse di impiego, hanno cercato di indurre allo spionaggio contro l'Ungheria suddite ungheresi in buona fede. Gli annunzi pubblicitari chiedevano risposta ad un certo Kuhar residente in Slovacchia. Talvolta, in calce agli annunzi pubblicitari, era scritto « per mandato del signor Stefano Szinnyei Merse ». Le risposte a tali annunzi giunsero in massa. Risultò subito però che col preteso di descrizioni biografiche ed altre circostanze particolari, si volevano sapere segreti militari ed altre informazioni segrete di carattere politico.

In seguito a denunzia di alcune persone che avevano risposto agli annunzi, è stata aperta una inchiesta, dalla quale è risultato che senza ombra di dubbio che il nome di Kuhar mascherava un ufficio di spionaggio che spiega la sua attività in favore della Cecoslovacchia, e che cercava di raccogliere fotografie ed elementi di ogni genere riflettenti l'Ungheria ed i paesi che sono in buone relazioni con l'Ungheria. Tale costatazione è stata avvalorata dal fatto che negli annunzi figurava il nome di Stefano Szinnei Merse come mandante, poichè quell'illustre personaggio ungherese fu espulso parecchi anni fa dalla Slovacchia da parte dei cechi.

La seduta alla Camera francese

Una inopportuna proposta di Borel

e le malsicure basi del Gabinetto

PARIGI, 17

(A. P.) Alla Camera francese è avvenuto oggi in discussione il progetto che autorizza l'erogazione immediata d ialcuni fondi relativi all'attrezzamento nazionale, che ascendono a 670 milioni di cui 190 milioni per le strade, le vie navigabili e i grandi stabilimenti marittimi, 120 milioni per la elettrificazione nelle campagne e 210 milioni per le costruzioni scolastiche. Il progetto di attrezzamento nazionale prevede una spesa totale di 17 miliardi e mezzo da ripartirsi in oinque anni. Il bilancio del 1931 comporta una spesa di 1.2[illegible].000.000.

Il relatore signor Chapdalaine fa osservare che i lavori che erano stati decisi sono cominciati e che non si possono interrompere sopratutto in presenza alla crisi di disoccupazione che comincia a farsi sentire. Il Signor Francois Poncet, ex sottosegretario di Stato all'economia nazionale, critica vivamente il progetto di attrezzamento nazionale del governo attuale. Il ministro delle nfianze Carmain Martin risponde al signor Poncet affermando che il piamo elaborato dall'attuale governo dà alla nazione maggiori garanzie di quelle offerte dal piano precedente. Dopo di che l'insieme del progetto è approvato.

Sintomi di disunione

Ancora una volta l'opposizione ha rinunciato alla ossibilità di impegnare la battaglia contro il Gabinetto Steeg. Questa rinuncia è forse giustificata dal fatto che in seno al governo stesso cominciano a manifestarsi seri sintomi di disunione. Durante la seduta di ieri il ministro dell'agricoltura Borel aveva annunciato la propria intenzione di far salire il prezzo del grano a 175 franchi al quintale, nell'intento di proteggere gli interessi dell'agricoltura. Questa dichiarazione ha prodotto un effetto disastroso, non soltanto per ciò che riguarda l'opposizione moderata, ma anche negli stessi ambienti governativi, o almeno in una arte di essi.

Un membro del Gobinetto, il S. S. al Commercio Leon Meyer, deputato socialista e sindaco di Le Havre, proclamata iersera nei corridoi della camera, che essendo entrata nel Gobinetto Steeg col fermo proposito di combattere il rincaro della vita, non poteva associarsi all'intenzione annunciata dal Ministro dell'Agricoltura, tanto più che l'aumento, previsto per il costo del grano, si concluderebbe infallibilmente in un rincaro notevole del pane nel momento in cui gli operai non lavorano che pochi giorni alla settimana o sono addirittura disoccupati. Il Meyer si è lagnato inoltre che il Ministro dell'Agricoltura non avesse messo al corrente i suoi colleghi di gabinetto delle proprie intenzioni in proposito. Infine Meyer, secondo un giornale, avrebbe anche precisato che da tempo fino a mercoledì prossimo a Borel per far apparire una sua dichiarazione ritirando l'annuncia fatto, in caso diverso egli si dimetterebbe.

Effetto disastroso

Naturalmente i collaboratori di Steeg e lo stesso Capo del Governo si sono vivamente allarmati per la larga eco che tali discorsi hanno avuto negli ambienti parlamentari, e anche la stampa è quasi unanime oggi nel deplorare l'iniziativa del Ministro Borel. Qualche timido tentativo di smentita non è riuscita. Si fa rilevare, oltre che l'inopportunità del provvedimento in se anche l'inopportunità di averlo preannunciato ufficialmente dalla tribuna della Camera. Eiste infatti una legge del catenaccio che permette al Governo di prevenire qualunque speculazione crescente per decreto senza alcun dibattito pubblico e senza preavviso di sorta la tassa sul grano. La tattica di Borel non potrebbe invece avere altro effetto, secondo gli stessi organi amici del governo come il « Paris Midi » che di turbare le transazioni determinando la contrazione delle offerte dei produttori e la precipitazione delle offerte degli acquirenti desiderosi di beneficiare ancora dei corsi attuali. Se poi il parlamento rifiutasse di approvare una misura evidentemente destinata a far rincarare il corso della vita, un brutale ribasso potrebbe succedere al brusco e artifisioso rialzo. L'« Intrisangeant » accusa il Ministro dell'Agrioltura Borel di far troppo apertamente il proprio interesse privato di grande commerciante di granaglie.

Non occorre dire che gli elementi della vecchio maggioranza fanno il massimo assegnamento su questo incidente per aver ragione con poca fatica della larvata reincarnazione cartellista che detiene oggi il potere.

Il secondo tentativo francese per record di durata fallito

PARIGI, 17

Anche il secondo tentativo di Le Brix, Doret e Cadou per battere i records mondiali di distanza e durata in circuito chiuso detenuti da Maddalena e Cecconi, è fallito. Il *Trades Unione*, a bordo del quale gli aviatori francesi avevano spiccato il volo ieri alle 9.03 dall'aeroporto di Istre, ha dovuto infatti atterrare stamane alle 8.32 dopo aver tenuto l'aria 23 ore e 29 minuti coprendo una distanza di circa 3370 km. ad una velocità media di 143 chilometri all'ora.

Gli aviatori francesi avrebbero rinunciato al loro tentativo a causa della estrema violenza del vento che soffiava lungo il percorso.

Disastri pel maltempo in Germania

BERLINO, 17

(F.B.) Il maltempo, dovuto alla improvvisa depressione atmosferica, ha cagionato nella Germania settentrionale gravi danni. Particolarmente colpita è la zona di Amburgo. Nei pressi della stazione di Hoppenrade l'uragano sradicava un centinaio di alberi. Due di questi, caduti sulla linea ferroviaria di Kiriz, provocarono la notte scorsa il deviamento di un treno. Il macchinista è rimasto ucciso e il fuochista e un impiegato hanno riportato ferite gravissime. Anche a Kassel un violentissimo temporale ha cagionato danni rilevanti e un fulmine ha incendiato un deposito di farine.

Si ha infine da Koenigsberg che una cinquantina di pescatori avventuratisi sul ghiaccio in una rada curlandese, veniva improvvisamente sorpresi da una paurosa tempesta mentre cercavano di dirigersi verso terra. Il ghiaccio si spezzava e i disgraziati venivano trascinati alla deriva sopra i lastroni galleggianti. Finora l'opera di salvataggio è rimasta infruttuosa.

Tengono da 22 anni la figlia prigioniera in un fienile

VIENNA, 17

(E.M.) Nella cittadina polacca di Miezkow è stato scoperto ieri un caso di bestialità non comune. In seguito ad un'accusa anonima pervenutale, la polizia ha eseguito una perquisizione nel domicilio del contadino Staszak ed ha trovato in un porcile un essere umano completamente nudo che emetteva suoni inarticolati. Si è potuto stabilire che si trattava di una quarantaduenne, figlia del proprietario, che veniva tenuta da ventidue anni prigioniera nella stalla. La disgraziata, che ha un lato del corpo completamente paralizzato, è del tutto incretinita. I genitori della ragazza, sottoposti ad interrogatorio, hanno dichiarato di averla voluta castigare perchè la ritenevano posseduta dal demonio.

I prossimi lavori della Camera

ROMA, 17

Come era stato annunziato, la Camera riprenderà le sedute il 12 febbraio e inizierà la discussione dei bilanci preventivi, che saranno presentati dopo il 25 gennaio. I lavori dell'assemblea plebiscitaria si protrarrebbero fino alla prima decade di marzo, e precisamente in questo periodo sarebbe convocato il Senato. Non ci sarebbe così la contemporaneità delle sedute dei due rami del Parlamento.

La giunta del bilancio si riunirà, sotto la presidenza dell'on. Puppini, il 26 gennaio. L'on. Lando Ferretti è stato nominato relatore sul disegno di legge « Condono degli assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile *Italia*, e disposizioni complementari per la costruzione della strada di accesso al Vittoriale ».

Proposta della Federazione Antiquari per le aste di oggetti d'arte

ROMA, 17

La Federazione nazionale del commercio d'arte antica moderna e prodotti artigiani ha formulato un'importante proposta che merita di essere tenuta nella dovuta considerazione. Eccone il testo:

« Per evitare l'esodo di importanti collezioni d'arte appartenenti a famiglie patrizie veneziane, messe in vendita all'asta da parte di case commerciali straniere, questa Federazione nazionale, perfettamente conscia del danno che tali vendite per mezzo di case estere possono recare al partimonio artistico italiano, con i più facili mezzi offerti all'emigrazione di celebrate opere d'arte, non ostante la vigile opera che il Ministro della Educazione Nazionale va lodevolmente svolgendo e svolge anche questa volta, segnala il pericolo della vendita all'asta di collezioni d'arte antica italiana fuori dei confini d'Italia, quasi riconoscendo l'assurda supposizione che presso di noi non sia possibile il richiamo dei collezionisti e degli amatori di ogni Paese, riafferma il principio che è dovere comune di autorità, privati e organizzazioni sindacali di far sì che non si rinuncii alla nostra capacità di tutela del commercio delle opere d'arte e pertanto, facendo eco a quanto la stampa in questi giorni ha lumeggiato in articoli di protesta e di allarme, dichiara di essere pronta, come ha già predisposto a offrire garanzie superiori a quelle richieste, che possano dare le singole migliori case antiquarie straniere e a costituire, finanziare e far funzionare un consorzio nazionali per le aste di oggetti e di opere d'arte che possa efficacemente agire nel campo internazionale del commercio artistico e in difesa del patrimonio nazionale ».

La Regina e le sue Dame alla Befana Fascista

ROMA, 17

Domani continuerà la distribuzione dei doni della Befana fascista ai bimbi romani nei vari gruppi rionali. Con pensiero veramente regale S. M. la Regina, sempre presente ove vi sia da beneficare, parteciperà ad alcune cerimonie in parecchi quartieri. Negli altri quartieri la Regina invierà delle Dame di Corte. S. M. la Regina sarà accompagnata, oltre che dal Segretario federale D'Aroma, da alte personalità del Regime e da Ministri.

Bollettino delle nevi

ROMA, 17

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi:

Pizzo Formico c.mi 40, farinosa; Ponte di Legno, coperto, c.mi 40, farinosa; Tonale, coperto, c.mi 80 farinosa; Loqua, coperto, c.mi 10 farinosa; Casteltesino, sereno, c.mi 40 farinosa; Asiago, sereno, c.mi 25 farinosa; Croce d'Aune, sereno, c.mi 15 gelata; Campo d'Aven, sereno, c.mi 45 farinosa.

Condannato per omicidio colposo

VICENZA, 17

Il motociclista Buseilato Ferruccio d'anni 27 da Rocchette percorrendo la strada di Seghe di Velo, investiva ed uccideva il cinquantenne Matteo Dal Zotto da Cogollo del Cengio. Il fatto avvenne il 14 ottobre 1928.

Oggi il motociclista imprudente è comparso davanti al Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Ritenuto colpevole egli è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione col beneficio del condono e al pagamento di 500 lire di multa e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

La sentenza istruttoria contro Anselmi, Clerici e soci

ROMA, 17

Ieri sera a tarda ora si sono conosciute le imputazioni della sentenza istruttoria stesa dal giudice Maiorana, in parziale difformità alle richieste del P. M. cav. Roberti, delle quali devono rispondere la coppia Anselmi-Clerici e loro correi per le note malversazioni in danno delle Bonifiche Pontine e dei Fondi Rustici, del sen. Di Stefano, del Rossetto, di Tarquini e di Luchetti.

Come si ricorderà, in seguito all'arresto dell'Anselmi e alla latitanza del Clerici, si dichiarava anche il fallimento del noto albergo degli Ambasciatori di Roma e del Bertolini Hotel di Napoli. Il Clerici e l'Anselmi sono imputati di truffa ai danni delle Bonifiche Pontine per 6.792.000, avendo fatto risultare il Banco di Roma come debitore, mentre l'importo dell'apparente debito costituiva il complesso delle somma sottratte dal Clerici e dall'Anselmi. Il solo Anselmi deve rispondere del reato previsto dall'art. 247 del codice di commercio. In danno dell'avv. Domenico Tarquini tanto il Clerici che l'Anselmi devono rispondere di truffa per 100 mila lire; in danno del Rossetto il Clerici deve rispondere di appropriazione indebita e di truffa per 1.340.000 e di truffa per 1.270.000; in danno del sen. Di Stefano di truffa per 1.500.000. I correi della coppia, Fanelli Antonio di Bari e Tassoni Gustavo di Venezia devono rispondere di correità in truffa ai danni dei Fondi Rustici. Il direttore dell'albergo degli Ambasciatori Krumm di Legnano deve rispondere, a norme dell'art. 64 ult. cap., 413, 417 e 431 del codice penale, per avere prestato dolosa assistenza al Clerici e di correità nell'appropriazione indebita e nella truffa ai danni del Rossetto, nonchè di quelle in danno di Tarquini Pietro e di Luchetti Francesco.

La sentenza poi, in parziale difformità delle richieste del P. M., dichiara non doversi procedere perchè i fatti non costituiscono reato, nei confronti del Clerici, dell'Anselmi e del Krumm per la truffa in danno del Tarquini e del Luchetti; per tutti gli altri dispone il rinvio a giudizio.

Avvelenamento di due sorelle in circostanze misteriose

BELLUNO, 17

Ieri mattina — erano circa le tre all'ospedale civile con una automobile venivano portate d'urgenza le sorelle Dal Pont Vigiliante e Rosina fu Luigi la prima di 22 anni e l'altra di 19. Le giovani versavano in grave stato per avvelenamento a quanto pare, con acido solforico. Le accolse il medio di guardia d.r Perissutti, che assieme agli altri sanitari prestò subito le cure alle infelici.

Anche al momento in cui scriviamo le Dal Pont non hanno potuto parlare e la prognosi è riservatissima. Interrogati coloro che condussero in fretta le ragazze nulla di preciso hanno saputo dire e della faccenda sta attivamente occupandosi le autorità inquireni.

Due mucche sotto il treno

ANNONE VENETO, 17

Un investimento di due mucche lungo la linea ferroviaria Motta-Portogruaro poco mancò ieri mattina non determinasse anche una gravissima disgrazia.

L'agricoltore Savian Aurelio se ne andava da casa sua in località Giai verso la frazione di Spadacenta guidando a mano un paio di mucche, che trainavano un carro carico di lettame, a breve distanza da un altro simile che lo precedeva.

Erano quasi le otto, e giunti i due veicoli in prossimità di un passaggio a livello libero, il primo conducente, prima di inoltrarsi, si fermò per vedere se il passaggio si presentava sicuro.

Accertatosi che non si presentava alcun pericolo, riprese il cammino co lproprio carro. Il Savian Aurelio, credutosi con ciò sicuro anche lui di potere attraversare liberamente la ferrovia, vi s'inoltrò senz'altro.

D'improvviso invece sopraggiunse il treno da Motta diretto a Portogruaro ,il quale investì le due mucche, massacrandole.

Naturalmente anche il carro fu mandato all'aria. Invece il Saviar non riportò alcuna ferita seria.

Riduzioni di diritti agli ufficiali giudiziari

ROMA, 17

Con R. D. L. tutti i diritti e percentuali, nonchè le indennità di trasferta spettanti, a norma delle disposizioni vigenti, agli ufficiali giudiziari e agli uscieri degli uffici di conciliazione, sono ridotte in ragione del 12 per cento.

Impazzisce vedendo morire due suoi piccoli per ustioni

ANCONA, 17

Un'orribile disgrazia è avvenuta nella frazione Varano, a pochi chilometri dalla nostra città, della quale solo oggi si hanno particolari. Di fronte alla casa colonica del contadino Niccolini Mariano, in un recipiente capace di circa un ettolitro, bolliva dell'acqua per cucinare i foraggi da somministrare al bestiame bovino. Il Niccolini era intento alle faccende dei campi insieme alla propria moglie Vignoni. Sull'aia si trovavano due figlioli degli stessi contadini, Carlo di anni 5 e Arzelio di anni 8; essi si trastullavano e si rincorrevano. Disgraziatamente il più piccolo urtò contro il cucci-foraggi rovesciandolo. L'acqua bollente investiva entrambi producendo loro ustioni gravissime di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo. Alle grida disperate dei poverini accorsero i genitori ed altri familiari i quali, in preda alla più viva angoscia, sollevarono le loro infelici creature trasportandole a casa. In breve accorrevano sul posto altri contadini e si provvedeva a chiamare il medico e ad avvertire l'Arma dei Carabinieri che prontamente intervennero. Purtroppo le condizioni dei due fratelli erano gravissime. Il più piccolo, non ostante le pronte cure, cessava poco dopo di vivere, fra spasimi atroci. Anche l'Arzelio fu giudicato in pericolo di vita e trasportato ad Ancona all'ospedaletto dei bambini. Ma ogni assistenza e cura erano inutili e il piccolo spirava, dopo due giorni di degenza. Durante l'agonia era stato assistito dai genitori e dai familiari. Tutti piangevano; solo la madre rimaneva muta, quasi impassibile. Sembra che tutto ciò che avveniva intorno ad essa non la riguardasse. Ad un tratto l'infelice emise un grido; poi scoppiò in una sonora risata. Era impazzità. La povera donna venne prontamente assistita e trasportata al manicomio civile, ove trovasi ricoverata in condizioni pietose.

Un ufficiale postale prevaricatore

BELLUNO, 17

Il sig. Zoppè Pietro di circa sessanta anni, ricevitore postale di Farra d'Alpago l'altra mattina alle quattro noleggiava una automobile e si faceva d'urgenza trasportare a Belluno. Il Zoppè veniva in cerca di denaro. Egli era stato informato che alle nove del mattino sarebbe capitato da lui un ispettore, per una verifica di cassa, ed egli sperava, trovando in prestito una somma di ottomila lire di poter colmare lo ammanco che egli stesso aveva determinato, nella cura del suo ufficio

Lo Zoppè corse qua e là, sempre più affaunato e convulso, a cercare soccorso. Non riuscì a trovare nulla

Eccitato, stravolto, tornò verso le dieci in piazza dove lo attendeva lo chauffeur che doveva ricondurlo a casa in auto. Con lui lo Zoppè si lasciò sfuggire frasi sconnesse e concitate, con evidenti allusioni a intenzioni suicide. I carabinieri, avvertiti, intervennero, conducendo lo Zoppè nella loro caserma,, ove il disgraziato confessò la sua colpa. Fu così passato alle carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore del Re. Nel frattempo l'ispettore, ch'era già arrivato a Farra, veniva avvertito telefonicamente dell'accaduto dai Carabinieri.

L'Ispettore, giunto la sera a Belluno confermò di aver riscontrato gravi irregolarità nell'ufficio di Farra.

Sull'entità della somma mancante si potranno avere notizie precise solo fra qualche giorno dato che i libretti di risparmio, sui quali sarebbero state alterate delle cifre, si trovano attualmente a Roma per le liquidazioni.

Promozioni nella R. Marina

ROMA, 17

Con decreto ministeriale, tra gli altri, i seguenti tenenti di vascello di complemento, tutti appartenenti a Venezia, assumono la denominazione di primi tenenti di vascello di complemento: Carlo Massi, Felice Baldo, Alfredo Benini Carlo Marinelli, Mario Monti, Edmondo Doria, Domenico Giorgo, Silvio Coen, Giovanni Berlese.

Con D. M. in corso di registrazione il seguente tenente di vascello in congedo provvisorio nella riserva assume la denominazione di primo tenente di vascello: Eugenio Taddei (Venezia).

Con D. M. il tenente colonnello D. M. nella riserva Antonio Piperi (Venezia) cessa dall'appartenere al ruolo della riserva e passa in congedo assoluto. Con D. M. il tenente colonnello commissario nella riserva Giovanni Malgarotto (Venezia) cessa di appartenere al ruolo della riserva ed è collocato in congedo assoluto.

Il R. Dragamine R. D. 42, con sede a Venezia, è stato ceduto in temporanea cessione alla R. Guardia di Finanza; con la stessa data la predetta unità deve considerarsi passata dalla posizione amministrativa di disponibilità a quella di temporaneo disarmo.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	70 50	70 45	71,—	70 50
Cons lid. 5 ojo	80 42	80 50	80,55	80 47
Obb. Venezie	77 20	77 20	77,10	77 10
Bancari				
Banca d'Italia	1628 —	625 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1403 —	1403 —	1404,—	1404,—
Banca Credito	100 —	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107 —	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	742 —	741 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500 —	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	728 —	721,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	530,—	520,—
Trasporti				
Cosulich	87 —	87,—	86,—	[illegible]
Ferr. Mediterr.	190 —	190 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	735 —	730 —	—,—	—,—
Rubattino	158 —	59,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	57 —	57 —	66,—	65,—
Costr. Venete	187 —	185 —	188,—	188,—
Saturnia	45 —	45,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	[illegible]	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	286 —	286,—	—,—	—,—
Cot. Furter	66 —	66,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	312 —	312,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	239,—	239,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	107,—	107,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14,—	13 —	15,—	15,—
Fil Cuc. Cant.	503 —	503 —	—,—	—,—
Case mi Seta	449 —	453 —	—,—	—,—
Stamp. D'Ang	885 —	881,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620 —	620 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	139 —	139,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1540,—	1540,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	250,—	249,—	250,—	250 —
Lin. C.n Naz	134,—	135 50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15 25	15 75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	12,—	12,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39 5.	39,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	421,—	420 —	—,—	—,—
Man. Tosi	163 —	164 —	—,—	—,—
Varedo	21 —	20 75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35.75	35 6.	—,—	—,—
Bernasconi	78,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	326,—	322 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1210,—	1210,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	73,—	73 —	—,—	—,—
Ilva	208 —	207,—	207,—	207 —
Metallurgica	145 50	145,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Mont. Amiata	110,50	111,—	—,—	—,—
Montecatini	190,—	190 —	190,—	189 50
Breda	71,50	71,60	—,—	—,—
F. I. A. T.	221,—	218,—	222 50	219 50
Isotta Frasch.	66,—	61,—	—,—	—,—
Bianchi	40,50	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40 —	41,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121 50	121,10	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	187,—	186,—	189,25	187 —
Elett. Brioschi	445,—	[illegible]	—,—	—,—
Pinamo It.	174,50	173,	—,—	—,—
Bresciana	218,7.	217 50	—,—	—,—
Adamello	230,—	230,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	192,—	193 —	—,—	—,—
Emiliana	386,—	388 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Eseo	73,—	72,—	—,—	—,—
Edison	616,—	609 —	—,—	—,—
Edison Post.	410,—	398,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	120,50	120,—	—,—	—,—
Tirso	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,—	236,75	—,—	—,—
Vizzola	512,—	510,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	270,50	267,50	—,—	—,—
Valdarno	116 —	148,50	—,—	—,—
Tecnomasio	79,—	79,—	—,—	—,—
Terni	372,50	374 —	373,—	372 —
Es. Elettrici	61,25	60,7.	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	104,50	104 50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	804,—	804,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	433,—	431,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	12,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	78,25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32 25	31,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,25	12.75	—,—	—,—
Beni Stabili	502,—	486. -	—,—	—,—
Grandi Alber.	40,—	39,75	40,—	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	8,50	7,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	32,25	33,—	—,—	—,—
Eridania	341,—	341 —	—,—	—,—
Italo Am.	144,—	144.50	—,—	—,—
Pirelli It.	663,—	656,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	216,—	215,—	—,—	—,—
Rinascente	27,75	26 25	—,—	—,—
Breitat	72.—	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	191,—	191,—	—,—	—,—
Spalato	130,—	130 —	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3383,—	[illegible]
Italiana Gas	46,50	44,50	46,—	46,—
Cambi				
Parigi	74,8.	74.83	74,86	74.85
Zurigo	369,8.	369.65	370,	370,—
Londra	92,72	92,71	92,75	92,74
Olanda	7,69	7,68	—,—	—,—
Spagna	193,—	195,—	195,—	196.—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,53	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2 68
Praga	56,58	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11 40
Argentina oro	13,20	13,23	—,—	—,—
" carta	5,81	5,82	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,82	33 10	33,10	33.80
Budapest	3.34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.55 — Consolidati 5 p. c. id. 80.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.25 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 100 — Adria 17 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 60 — Lloyd 600 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 69 — Martinolich 82 — Tripcovich 126 — Anonima Infortuni Milano 1645 — Assicurazioni Generali 3375 — Riunione Adrit. prima serie 1315 — I. id. seconda serie 1315 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adriat. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.72 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.30 — Madrid 197 — Amsterdam 769 — Berlino 454.30 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.40 — Budapest 331.25 — Oslo 511 — Tirana 367.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — FRUMENTO. Numerosi affari. Apertura: marzo 105.10, maggio 104.50, luglio 92.25. Chiusura: marzo 105.10, maggio 104,55, luglio 92.25. — GRANOTURCO. Stabile pochi affari. Apertura: marzo 44.50, maggio 41, luglio manco. Chiusura: marzo 44.50, maggio 44.25, luglio manca. — RISO: Sostenuto pochi affari. Apertura: contante 88.50, marzo 91.35, maggio 94.25, luglio 96.75. Chiusura: contante 88.50, marzo 91,65, maggio 94.50, luglio 96.60. — RISONE: Sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 62.50, maggio 64.35, luglio 67.25. Chiusura: marzo 62.50, maggio 64.50, luglio 66.65.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 gennaio: «Tunisino» ital. da Valencia con piombo — «Cellina» ital. da Vancouver con merci — «Helouan» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 17 gennaio: «Foscolo» ital. per Ancona vuoto — «Tunisino ital. per Trieste vuoto — «Helouan» ital. per Alessandria con pass. — «Cellina» ital. per Trieste vuoto — «Felce» ital. per Odessa vuoto.

Partenze del 16 gennaio: «Shbrin» jugosl. per Patrasso — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Partenze del 17 gennaio: «Grazz» ital. per Alessandria — «Split» jug. per Metcovich — «Abbazia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Tunisino» ital. arrivato il 17 gennaio: da Valencia: rinfusa tonn. 450 pani piombo, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 gennaio 1931-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 1, in rip. 2; totale 31. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4381, varie tonn. 596; totale tonn. 4977.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 303; merci varie tonn. 450; totale tonn. 753.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 71: uomini 710 — Carri caricati 223; scaricati 56 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 299 — Giovanotti di coperta 161 — Mozzi di coperta con navigazione 87 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 140 — Fuochisti 405 — Carbonai 97 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 117 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Calcut il 14-1 per Massaua — «Barbarigo» arrivato a Genova il 3-1 da Spezia — «Birmania» arrivato a Calcutta il 25-12 da Madras — «Caboto» arrivato a Venezia il 3-1 da Rotterdam — «Dandolo» arrivato a Ras Hafun il 15-1 da Aden — «Lepanto» partito da Colombo il 16-1 per Sheder — «Loredano» arrivato a Fiume il 17-1 da Spalato — «Manly» arrivata a Calcutta il 26 dicembre da Perim — «Marin Sanudo» partito da Perim il 13-1 per Calcutta — «San Michele» arrivato a Calcutta il 16-1 da Colombo — «Vittoria» arrivato a Trieste il 17 gennaio da Ancona.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Probabilità: La situazione barica comporta un generale peggioramento del tempo sulla Italia e si avranno quasi ovunque precipitazioni, nevicate nelle regioni settentrionali specie Venezia ed Emilia e sull'Appennino; nebbie in Val Padana. Venti forti con raffiche tra nord e levante sull'Istria, alquanto forti intorno sud sull'Italia meridionale; prevalentemente occidentali su rimanente. Temperatura in diminuzione nelle regioni settentrionali stazionaria e in leggero aumento altrove. Mare agitato o molto agitato il Tirreno e nell'Alto Adriatico; generalmente agitato nel rimanente.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.46; tramonta alle ore 16.55 — Luna leva alle ore 8.4 tramonta alle ore 16.21 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.35 e 17.5; Alta ore 10.0.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 0.2 sotto zero; minima 3.2 sotto zero.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 747.1.

Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua — La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 15 marzo p. v. per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Strà-Sile-Livenza.

La navigazione lungo il Lemene sino a nuovo avviso è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Portelle.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavori di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Cotoni futuri. Gennaio (vecchio) 10.14; (nuovo) 10.07 — Febbraio (nuovo) 10.13 — Marzo id. 10.20-22 — Aprile id. 10.32 — Maggio id. 10.45-43 — Giugno id. 10.55 — Luglio id. 10.65-66 — Agosto id. 10.73 — Settembre id. 10.73 — Settembre id. 10.73 — Ottobre 10.80 — Novembre id. 10.87 — Dicembre id. 10.95-96.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7 30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.50 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore 5.45 — 8.50 — 10.36 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 3 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

Avvisi economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 144 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI Calle Larga S. Marco appartamenti signorili cinque stanze, bagno, terrazza appena restaurati. Eleganza moderna, termosifone. Rivolgersi ore 18-20 Borgoloco Santa Maria Formosa 6119, Venezia.

AFFITTASI Borgoloco Santa Maria Formosa appartamento primo piano due wattercloset, bagno, termosifone. Appena restaurato, eleganza moderna. Rivolgersi ore 18-20 Borgoloco S.ta Maria Formosa numero 6119, Venezia.

APPARTAMENTO signorile soleggiato II. piano 9 vanni conforts. Dorsoduro 3112.

A SIGNORE distinto affittasi camera ammobiliata - S. Marco - Calle Gregolini 991 B I. p. sinistra (Traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 10-16 oppure 19-20.

DISTINTA famiglia cerca appartamento vasto, soleggiatissimo, tutti comforts, possibilmente giardino, terrazza. Scrivere: Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali, 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDONSI occasione due magnifici amplofoni doppio piatto, adatti Cinema, nonchè due impianti completi Gaumont, come nuovi. Rivolgersi: Teatro Malibran, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANO agenti, rappresentanti, articoli vendersi tabaccai, droghieri, profumerie. Fabbr. «Sirio». Posilipo.

ABILI agenti rappresentanti assumo novità tabaccai, droghieri, profumieri, seria fabbrica Sargentor, via Ant. Fratti 22 Viareggio.

AGENTI produttori visitanti dettaglianti mercerie cercansi da importante azienda confezioni costumini. Scrivere Sadas - Casella Postale 307 - Torino.

AGENTI cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Oporto 23 Torino.

ASSICURAZIONE vecchia e potente Compagnia oltre cinque miliardi riserve cerca seri produttori subagenti Scrivere Commercial Union Cassetta Postale 99 - Venezia.

CERCASI rappresentante, Venezia introdotto clientela lane materassi affini esigonsi serie referenze. Cassetta 13 C U.P.I. Milano.

IMPORTANTE Fabbrica Cioccolato - Confetteria Svizzera, cerca Viaggiatore per le Tre Venezie. Si esige massima conoscenza del ramo con ottima clientela, apposite referenze. Cassetta 49 B U.P.I. Milano.

L'ANTICA Ditta Fratelli Nicola di Torino Via Roma 23, fondata nel 1830, negoziante in Biancherie, maglierie, ecc. specializzata ed organizzata nella vendita alla clientela privata, ricerca rappresentanti per zone libere. Indirizzare offerte corredate in Torino.

RAPPRESENTANTI per ogni regione, cerca importante fabbrica copertoni impermeabili, indumenti fatica, ecc. Richiedesi pratica articolo e clientela. Scrivere indicando Case rappresentante e referenze. Cassetta 50 M Unione Pubblicità, Genova.

RAPPRESENTANTI LOCALI in tutte le importanti città cercansi per lo smercio di un rinomato sistema di contabilità. Signori pratici contabilità, disponenti del tempo necessario, con buone relazioni col commercio rivolgansi all'Istituto Fiduciario UNION, Bolzano, Cassetta 309.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

CANI pechinesi - barzoi - danesi foxterriers ecc. vendo Dottor Dalla Re, Sanfrancesco 47 - Padova.

CALDAIA vapore Galloway mq. 77 pressione 5 atm. ottimo stato, rendimento consigliabile anche per impianti riscaldamento centrale - Lire 15.000 Ditta Roi, San Marco 9, Vicenza.

CANI, polli, incubatrici, coniglicoltura, apicoltura, richiedere bollettino Allevatori, Firenze (101).

MERLETTI Idria tombolo eseguiti a mano, per biancheria, stores, servizi tavola, ricco assortimento, acquisterete prezzi convenientissimi. Laboratorio Poljane, Skofjaloka (Jugoslavia.)

SANMARCO sei posate lire 340.— Orologio 55.— stilografiche 47.— Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 % - Celerità, anticipi. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga Sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga - Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina - Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MIRA - Antica Salumeria - Bar «Caffè Campari» Mira Taglio - Cond. Vitt. Zillio Tel. pubb. 9.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo, Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baldin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena Zanasi Luigi proprietario.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim., cuc. cas., vini scelti. Prop. De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

FRIULI

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage Propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchetti.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon - Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo, Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Noleggio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Solà Vincenzo.

BOLZANO

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocool. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

- Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci, caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Rostorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell., ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt., 350 s. m.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. — Propr. Ramoser Luigi.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas, sala, prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1[illegible], tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl Propr. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

---

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 19

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

E poichè il giovanotto, interdetto e divenuto anch'egli un po' pallido, non rispondeva subito, ella si alzò, andò verso di lui, gli mise le braccia intorno al collo e gli domandò ancora:

— E' vero, dunque?...

— Sì, Juanita — egli rispose, curvando la testa.

— La conoscevi prima di conoscermi?

— No, Juanita — egli confessò quasi timidamente, — ed ero le mille miglia lontano da supporre che un giorno o l'altro la signorina Arnaud ed io ci saremmo uniti.... Essa mi porta una grande fortuna, l'appoggio di un gran nome.... e, grazie a lei ed alla sua famiglia, io potrò allargare la cerchia delle mie relazioni e dei miei affari.

Un lampo passò negli occhi vendicativi della spagnola....

— Già!... Poi.., fra qualche mese tu ritornerai a me, e le nostra relazione continuerà tranquillamente... non è vero?.... Sono cose che si vedono tutti i giorni...

— Se tu lo vorrai, cara... — mormorò il giovanotto, felicissimo del modo col quale la conversazione andava svolgendosi.

— Perchè non lo vorrei — ella disse con aria civettuola. — Non cesserò certo di amarti, sol perchè tu cerchi di assicurarti una posizione col matrimonio.... E una cosa naturalissima...

— Ah! Tu sei veramente una rara, graziosa ed intelligente amica! — disse con calore Cristiano. — Ed io, per ringraziarti di quanto hai fatto per me, mi sono presa la libertà di sceglierti un piccolo ricordo... Non è il dono dell'addio.... Oh no!... Nemmeno per sogno... E anzi, il pegno della nostra intesa.. Oso sperare che tu non lo rifiuterai.

— No, caro — ella disse, col suo più bel sorriso.

Egli cavò da un tiretto del suo scrittoio uno scrignetto schiacciato, e glielo porse. Ella lo prese fra le sue belle mani pallide, agitate da un piccolo tremito. Lo aprì e, in silenzio, guardò a lungo ciò che conteneva.

V'era una magnifica collana antica di perle e di smeraldi, accompagnata da orecchini e da un braciale della stessa fattura.

Tutta la sontuosa «parure» appariva ispirata ad un'arte fastosa e un po' barbara.

Juanita sorrise.

E' uno splendido dono — ella disse infine. — E lo accetto con piacere.... Ma devo farti dei rimproveri... Questa collana vale, da sola, una piccola fortuna. A mia volta, voglio darti un ricordo anch'esso di grande valore, perchè appartenne alla corona di Spagna, e il mio avo materno lo ricevette dalle mani di Ferdinando il Beneamato.

Così dicendo, ella trasse dal seno un largo medaglione, lo staccò dalla catenina che lo sosteneva, lo offrì, ancora tiepido del calore della sua carne.

Era un bellissimo gioiello, composto di un largo opale, quasi piatto, dai riflessi verdi, violetti e purpurei, incastonato in un cerchio doro, recante sette piccoli diamanti di acqua purissima, ma senza grande splendore. Una piccola corona reale sormontava il medaglione.

La danzatrice lo aprì. Il medaglione conteneva una minuscola pergamena, ch'ella mostrò a Cristiano, senza toccarla.

E' un talismano — spiegò Juanita — Un sapiente monaco, versato nelle scienze magiche, lo donò al mio avo, durante le guerre contro i francesi. Esso scongiura ogni maleficio.. La sua occulta potenza preservò il mio avo da ogni ferita e gli assicurò la prosperità e la longevità..

— Il tuo avo era dunque un soldato? — domandò Cristiano.

Una fiamma di orgoglio imporporò per un attimo il pallido viso di Juanita.

— Il mio avo era un «vaquero» d'Aragona, un capo di guerriglie, che i suoi uomini chiamavano «El Banderillero» e che i francesi chiamavano «Giovanni lo scorticatore», perchè egli mandò al maresciallo Soult la pelle dell'aiutante di campo che quest'ultimo gli aveva inviato. «El Banderillero» volle così far intendere al suo avversario che non avrebbe mai ricevuto alcun parlamentare. E' il suo talismano ch'io ti offro, chiuso in questo medaglione che Ferdinando VII gli donò, or è più di un secolo.... L'opale è molto antico e proviene, credo, dalla cassetta di Carlo Quinto....

— Grazie, cara — disse Cristiano. — Io lo accetto....

— A quando il contratto? — domandò Juanita. — Domani?.... Dopodomani?...

— Sì, Juanita... Dopodomani....

— E il matrimonio?

— Fra otto giorni....

— Bene, — ella mormorò, pensosa.

Si alzò, mise nella sua ampia sacchetta a mano lo scrigno contenente il dono di Cristiano, prese il cappello ed il mantello....

— Come!... Mi lasci? — domandò, stupito, Cristiano.

— Sì, mio caro .. E' necessario... Noi stiamo per dirci addio...

— Ma... non comprendo... Poco fa, tu dicevi....

La danzatrice ebbe un amaro sorriso.

— Ho voluto farti parlare — ella disse — ed ho indovinato così quale era la tua segreta speranza. Non ho gridato... non griderò...... non farò scandali; puoi esserne sicuro.

Ma ascoltami bene, Cristiano, e sopratutto cerca di comprendermi bene....

Anch'egli si era alzato, e stava immobile dinanzi a lei, a testa china..

— Io non sono una donna qualunque — disse Juanita — Sono un'artista: ma non mi vendo.... La morale potrà trovare e ridirci qualche cosa... Ma ciò riguarda me sola... Io ti amavo, Cristiano.. ti amavo con tutta l'anima....

Ella chinò a sua volta, la fronte, e proseguì con voce soffocata:

— Io non sono — lo so — di quelle donne che un uomo può sposare.... Sconto così una mia colpa giovanile...; Ma ho l'orgoglio della mia lealtà.... Non ho mai tradito nessuno.. E perciò non posso dividerti con tua moglie.. Non voglio essere lo strumento della sua sventura... .

Io recido in questo momento il filo invisibile che mi legava a te... Addio, Cristiano... Tutto è finito tra noi...

Ella gli tese la mano, che Cristiano prese e portò alle labbra. Ella chiuse gli occhi e rabbrividì sotto la carezza.

— Resta ancora con me questa sera — supplicò Cristiano.

Mai come in quel momento egli aveva desiderato quella donna, che sentiva fremere di amore e di dolore.

— No... no... ella disse. — Mai più!... Ma...

Egli l'attirò a sè, la strinse fra le sue braccia.

Per un attimo ella si abbandonò, gemendo. Ed egli ebbe un sorriso di trionfo.

Ma ella vide quel sorriso: puntò i gomiti; si sciolse dall'abbraccio, corse verso la porta; l'aprì.

— Juanita! — egli implorò.

— Addio — ella rispose. — Ah! Cristiano, come ti odio!!

Egli rimase interdetto, udendo quella parola inattesa. Ed ella disparve.

(continua)

ANNO CLXXXIX - N. 19 - CENTESIMI VENTI
EDIZIONE DEL POMERIGGIO
Lunedì 19 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urbani 2-08 e 9-61

Italo Balbo inaugura a Rio de Janeiro la Casa degli Italiani

RIO DE JANEIRO, 18

La mattinata di oggi è stata impiegata da S. E. Balbo e dagli aviatori italiani in una simpatica cerimonia che ha raccolto tutta la colonia italiana di Rio de Janeiro.

E' stata posta la prima pietra della Casa degli Italiani nel punto più bello e centrale della città sulla Avenida Atlantica all'incrocio con Rio Branco. La nuova Casa sarà un grande edificio di otto piani, dove troveranno posto tutte le istituzioni italiane: Il Consolato, il Fascio, la Dante Alighieri con le scuole e la biblioteca, la Società di beneficenza, la Società dei reduci, la Società Fuscaldese, il Dopolavoro ed altre minori e si spera anche l'Ospedale italiano.

L'edificio costerà 2000 contos, pari a 4 milioni di lire, per metà già sottoscritti e versati ed altri il corso, per lo slancio spontaneo dei connazionali del Brasile. E' questa una vecchia aspirazione della collettività italiana realizzata dall'Ambasciatore Cerruti e dal console Moscati.

Alle ore 9.30 giungono sul posto il Ministro Balbo con l'Ambasciatore, il Console e tutti gli ufficiali italiani presenti a Rio. Sono già sul palco apprestato per le autorità, le bandiere e le rappresentanze delle associazioni italiane. Poco dopo giunge il Cardinale Leme, Arcivescovo di Rio, al quale S. E. Balbo si reca incontro.

L'architetto Jannuzzi in qualità di presidente del comitato organizzatore pronuncia un breve fervido discorso, illustrando gli scopi della Casa degli Italiani. Parlano poi il console Moscati a nome della collettività e l'Ambasciatore Cerruti che rileva il significato politico e morale della riunione di tutte le istituzioni italiane intorno al simbolo della Vittoria. Il Ministro, il Cardinale e tutte le autorità si avvicinano quindi al blocco di pietra già preparato, mentre la musica dei marinai degli esploratori italiani intona la Marcia Reale, l'Inno Brasiliano e Giovinezza.

Nella pietra viene introdotto un astuccio, contenente una pergamena, che è firmata dal Ministro Balbo, dal Cardinale Leme, dall'Ambasciatore, dall'architetto Jannuzzi e da altre personalità.

S. E. Leme benedice quindi la pietra che viene poi collocata al suo posto. S. E. Balbo per primo e quindi le altre autorità gettano le prime cucchiaiate di calce sulla pietra. Il cucchiaio per il cemento e la penna con cui è stata firmata la pergamena vengono donati a S. E. Balbo.

La medaglia commemorativa, coniata dai Fasci all'estero, in occasione della crociera, viene offerta al Cardinale Leme ed il martello con cui la pietra è stata posata viene dato in dono all'Ambasciatore.

... autica, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, i generali Ferrari e Capuzzo dell'Aeronautica, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e del Comando Generale della M. V., senatori, deputati, il colonnello Liotta Commissario del R. Aero Club d'Italia col Segretario generale Carlassare, il dott. Pischedda, i rappresentanti dell'Aero Club di Roma, numerosissimi ufficiali di aeronautica e di tutte le armi, ex-combattenti, mutilati, studenti.

Sul palcoscenico, dietro l'oratore, a fianco del quale era il labaro del R. Aero Club d'Italia, era stato apprestato uno schermo bianco per la proiezione della pellicola della Crociera. Mentre la musica eseguiva la Marcia Reale e Giovinezza è apparso sul palcoscenico S. E. Marinetti, che ha poi, tra il vivo interesse del pubblico parlato per oltre un'ora, spesso interrotto da applausi ed alla fine lungamente acclamato.

E' stata quindi proiettata la pellicola eseguita dalla «Luce» e con la collaborazione del servizio cinematografico della R. Aeronautica, in cui sono mostrate le varie fasi della preparazione della grande transvolata atlantica.

Indebolita, dopo l'armistizio, perchè molti dei nostri giovani non hanno conosciuta la guerra, è stato necessario elevarla di nuovo allo stesso grado del 1914-18. Al generale Baldo noi dobbiamo la sua resurrezione. Giovane ardente, amante dell'aviazione, Balbo, benchè sia Ministro dell'Aria, vive, fuori delle ore d'ufficio, la vita di squadriglia. Egli fa colazione alla mensa, vi pranza e se durante le ore di servizio egli fa capire ai suoi equipaggi la stretta e cruda disciplina, alla quale si costringe lui stesso, non esita ad abbandonare, appena entrato nella sala comune la sua giubba gallonata per indossare la semplice tunica senza galloni dove non figurano che gli attributi di squadriglia.

E più oltre l'intervistato aggiunge: Lo spirito di cameratismo ha risvegliato la fiducia di ciascuno in sè e nel suo Capo. Questo più che lo spirito di corpo è quello della grande famiglia dell'aviazione.

Dopo di avere parlato delle prove che precedettero la grande crociera, il generale Piccio così conclude: Tutto si è svolto a meraviglia. Certamente noi dovemmo deplorare la perdita completa di un apparecchio e del suo equipaggio. Questa è la maglia abituale del progresso e se noi piangiamo i nostri camerati, sappiamo tuttavia che essi hanno trovato la morte più gloriosa e più da essi augurata, quella che avviene sul campo dell'onore.

Il generale Piccio parla del raid in Francia

PARIGI, 18

Il *Journal* pubblica un'intervista del generale Piccio sulle condizioni nelle quali fu realizzato il raid di S. E. Balbo. Dopo avere illustrato le cause del successo dell'ardua impresa, che possono riassumersi nella disciplina completa del volo, nel cameratismo assoluto e nella preparazione materiale impeccabile, durante le prove preventive, ottenendo tutti gli equipaggi il massimo della fiducia, il generale Piccio osserva: Per creare la fiducia in se stessi nulla è preferibile a quello spirito di squadriglia che regnava durante la guerra, tanto nelle vostre formazioni, come nelle nostre.

Baibo a Riccardi

ROMA, 18

Al telegramma inviatogli da S. E. Riccardi per l'arrivo a Rio de Janeiro S. E. Balbo ha così risposto:

«Ringrazio vivamente l'amico fraterno e il collaboratore che sento vicino nella grande gioia per la impresa vittoriosamente superata e per il riconoscimento del Duce che ci esalta e commuove Ti abbraccio - Italo Balbo.»

Lombardi, Mazzotti e Rasini festosamente accolti a Roma

ROMA, 18

Oggi alle ore 15.30, provenienti da Napoli, sono giunti in volo all'aeroporto del Littorio gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini.

Ad attendere gli arditi aviatori, i quali su apparecchi Fiat di serie da turismo, hanno compiuto il periplo dell'Africa, era accorsa una imponente folla di cittadini. Dinanzi alla Casa delle Ali erano schierati un plotone di avieri in grande uniforme, un reparto della Milizia Nazionale e la banda della R. Aeronautica.

Tra le autorità erano il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Riccardi, il Sottosegretario di Stato alla Marina on. Russo, il Capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi, il Prefetto Montuori, il vice Governatore co. D'Ancora, il colonnello Todeschini capo di gabinetto di S. E. Balbo, il dott. Pischedda segretario particolare del Ministro dell'Aeronautica, il generale Lombardi comandante la terza Z.A.T., i generali Capuzzo, Ferrari, Crocco della R. Aeronautica, i rappresentanti dell'Esercito e della Marina, il colonnello Liotta commissario del R. Aero Club d'Italia con il segretario generale Carlassare, il principe Lancellotti e il conte Bonmartini della Società dell'Aeroporto del Littorio, il conte Perotti in rappresentanza della Fiat. Alle 15.30, quando gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini atterrano, il gruppo delle autorità e un folto stuolo di personalità si recano ad incontrarli, vivamente congratulandosi per il successo dell'impresa da loro compiuta. La musica della R. Aeronautica intona la Marcia Reale e quindi l'inno Giovinezza, mentre i reparti di avieri e di militi presentano le armi.

Quindi l'aviatrice Me Mijulska e la signorina Diana Pasquali offrono a nome della Fia quattro grandi mazzi di rose rosse ai tre piloti ed al meccanico Battaglia, che è disceso dall'apparecchio di Rasini. Intanto la folla circonda gli aviatori e li porta a spalla fino alla Casa delle Ali, dove viene loro offerto uno spumante.

Il Sottosegretario di Stato alla Aeronautica on. Riccardi pronuncia brevi applaudite parole, salutando gli aviatori a nome del Duce e rilevando l'importanza del primato da essi conquistato nel campo del turismo aereo. Dopo di che gli aviatori e le autorità lasciano l'aeroporto del Littorio, mentre la folla in una lunga acclamazione traduce il suo entusiasmo per i vincitori dell'ardua prova.

La consegna della bandiera agli allievi ufficiali a Milano

MILANO, 18

Alla caserma Teuillè, si è svolta oggi la solenne cerimonia della consegna della bandiera, concessa con decreto reale alla Scuola degli allievi ufficiali di complemento. Nel cortile, con i quattrocento allievi ufficiali della Scuola, erano schierati battaglioni di tutti i Corpi del Presidio. Salutato con gli onori militari è intervenuto S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, generale Cattaneo, che è stato ricevuto dal comandante la Divisione generale Santini, dal comandante l'artiglieria generale Scimeca, dal luogotenente generale della Milizia generale Carini, con il comandante la Legione Lombarda generale Preti e da altri ufficiali.

Erano pure presenti il Prefetto, con le autorità civili. La bandiera è stata benedetta da mons. Ronconi che ha accompagnato il rito con elevate parole. Quindi il generale Novelli a nome della Pro Esercito, largamente rappresentata, unitamente alle patronesse del sodalizio, ha offerto un artistico cofano, ove la bandiera sarà custodita.

Il comandante la Scuola colonnello Tavolari, ha infine rivolto ai giovani allievi elevate parole e ha chiuso con la formula del giuramento di fedeltà al Re e alla Patria, che gli allievi ufficiali hanno pronunciato. Allievi e truppe hanno infine sfilato dinanzi alla bandiera e alle autorità.

Le risposte di Balbo a Federzoni, Gazzera e Terruzzi

ROMA, 18

A S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno, è pervenuto da Rio de Janeiro il seguente telegramma:

«Come su tutti i cieli d'Italia daOrbetello a Rio de Janeiro gli aviatori della crociera atlantica hanno servito con fede la grande Patria Fascista. Nel nome del Re e del Duce hanno vinto la bella Battaglia ed altre più audaci ne sapranno combattere. Grato gentili espressioni rivolte V. E. nome Senato Regno vivamente ringrazio anche nome miei equipaggi.

ITALO BALBO»

Al telegramma direttogli dal Ministro della Guerra generale Gazzera, S. E. Balbo ha così risposto:

«Lo stormo atlantico coi suoi vivi e i suoi gloriosi scomparsi caduti sulla più bella trincea ringrazia commosso i camerati dell'Esercito Vittorioso che con trepido animo fraterno ne hanno seguito il volo sino alla mèta. L'impresa che abbiamo compiuto nel nome del Re e del Duce per aggiungere nuova gloria alla grande Patria esalta nostri cuori di soldati. Alal. Ti abbraccio.

ITALO BALDO»

Al telegramma inviato da S. E. Teruzzi S. E. Balbo, ha così risposto:

«Nella bandiera della Patria e nel nero gagliardetto delle prime battaglie spiegati negli scafi frementi vi era l'anima guerriera della gioventù fascista che tutto deve osare nel nome del Duce. I miei equipaggi rispondono alla voce al saluto delle Camicie Nere. Alalà. Ti abbraccio.

ITALO BALDO»

Balbo e l'Aeronautica in un discorso di Marinetti

ROMA, 18

Stamane al Teatro Argentina S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, ha pronunciato un discorso per esaltare la gesta transatlantica del generale Balbo sul tema: «*Balbo e l'Aeronautica*».

Il teatro era affollatissimo. Erano presenti l'on. Riccardi Sottosegretario di Stato per l'Aero-

L'incendio delle carceri di Calcutta

CALCUTTA, 18

Questa notte alle 1.50, nella prigione speciale di Dumdum è scoppiato un incendio.

La bandiera alla scuola allievi sottufficiali di Rieti

RIETI, 18

Nel pomeriggio si è svolta, presso la Scuola allievi sottufficiali la solenne cerimonia della consegna e della benedizione della bandiera concessa alla scuola stessa con provvedimento sovrano. Vi hanno presenziato il Sottosegretario di Stato per la Guerra on. Manaresi, l'ordinario Militare S. E. l'Arcivescovo Bartolomasi, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, la medaglia d'oro generale Vaccari, il Prefetto Palumbo, il colonnello Boeri comandante della scuola, autorità militari, civili ed ecclesiastiche.

Dopo il rito della benedizione del vessillo, che è stata impartita da S. E. mons. Bartolomasi, hanno pronunciato patriottici discorsi l'on. Manaresi, mons. Bartolomasi e il colonnello comandante della scuola. Poscia il rappresentante del Governo seguito dalle autorità ha visitato i locali della caserma, manifestando alla fine il suo compiacimento. Ha fatto quindi adunare gli ufficiali, ai quali ha porto il saluto del Ministro della Guerra, esaltando la loro opera, inspirata all'idealità di Patria nel nome del Re e del Duce. A sera il Sottosegretario Manaresi è ripartito alla volta di Roma ossequiato dalle autorità.

La Regina distribuisce a Roma i doni della Befana Fascista

ROMA, 18

Nella giornata di oggi è continuata a Roma la «Befana Fascista», la quale ha assunto in questa sua ultima giornata un aspetto e proporzioni grandissimi. Sono stati distribuiti tra la città e la provincia ben 30 mila pacchi.

Migliaia di fanciulli nelle palestre, nei teatri e nei cinematografi sono stati beneficiati. L'organizzazione curata dalla Segreteria federale dell'Urbe ha ottimamente risposto in ogni particolare. Una folla di cittadini ha stazionato dinanzi alle sedi dei gruppi rionali ed ai teatri imbandierati, per assistere allo spettacolo di migliaia di fanciulli sorridenti e carichi di doni. S. M. la Regina, che ha offerto a tutti i gruppi rionali, cesti di frutta e di dolci, ha onorato della Sua Augusta presenza ben otto gruppi della Federazione dell'Urbe

La Sovrana, accompagnata dalla Marchesa Leonardi e dal gentiluomo Conte di Seysel, ha voluto non soltanto presenziare, ma partecipare personalmente alla distribuzione dei doni. Al Supercinema affollato di ben 6000 bambini, la Sovrana è giunta all'improvviso ed ha assistito alla proiezione cinematografica tenendo sulle ginocchia il bimbo Gino Silvestrini. Ovunque la folla ha tributato alla Regina freneliche acclamazioni cui S. M. ha risposto visibilmente commossa. Le visite sono avvenute durante la mattinata e nel pomeriggio.

A ricevere la Sovrana, dinanzi alle varie sedi, erano l'on. Parolari, in rappresentanza di S. E. Giuriati, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori, il Segretario Federale Nino d'Aroma. Personalità del Regime, capi di organizzazioni combattentistiche, mutilati e volontari di guerra hanno pure presenziato alla distribuzione per espressa volontà del Segretario Federale.

S. M. la Regina a conclusione delle visite, esprimeva la sua soddisfazione per il grande spettacolo di gioia dei fanciulli che ha animato e rallegrato la giornata benefica del Fascismo Romano.

La «Befana Fascista» si è chiusa con una originale distribuzione definita «Befana volante», in quanto il Segretario Federale ha voluto recare, seguito da un autocarro carico di doni la Befana agli sbaraccati di Primavalle. La distribuzione dei regali in mezzo a questi ceti umilissimi ha provocato grande entusiasmo e acclamazioni vivissime al Duce ed al Fascismo.

Stasera il Segretario Federale dell'Urbe ha inviato il seguente telegramma al gentiluomo di Corte di servizio di S. M. la Regina:

«Alla gioia dei bimbi di Roma, che hanno ricevuto oggi dalle Auguste mani di S. M. la Regina la «Befana Fascista», si unisce il sentimento di profonda devozione che è gratitudine del popolo Romano. PregoLa esprimere ancora una volta a S. M. la Regina l'omaggio devoto riconoscente dei fascisti dell'Urbe. — f.to *Nino D'Aroma.*»

Un razzo lanciato dall'italia nella stratosfera

VIENNA, 19

Il professore di fisica americano dott. Darwin O'Lyon, che questo mese intende lanciare un razzo nella stratosfera e che si trova attualmente a Vienna, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Finora ho costruito otto razzi. Soltanto uno di questi si è inalzato ed ritornato. Con esso ho stabilito anche il record mondiale di altezza. Il prossimo razzo, che verrà lanciato dall'Italia, avrà un compito preparatorio. Con questo mezzo si stabiliranno la densità della temperatura e la composizione dell'aria nella stratofera. Spero di raggiungere un'altezza di almeno cento chilometri. I miei razzi hanno forma di proiettili, una lunghezza di circa tre metri e pesano con tutti gli apparecchi applicati 56 chilogrammi. Essi sono composti di acciaio e di alluminio, la punta è di berillo. Quivi sono applicati gli aparecchi per le misurazioni. Raggiunto il punto massimo, l'estremità del proiettile si apre ed un paracadute si stacca dal razzo insieme agli apparecchi, iniziando una lenta discesa.

La costruzione del razzo, il suo trasporto e il suo lancio costano circa tremila dollari. Personalmente ho impiegato duemila dollari, gli altri li ho avuti dall'istituto sperimentale americano.

Grave investimento ferroviario

TRENTO, 18

Sulla linea ferroviaria del Brennero, il ferroviere Saverio Angelici, di 34 anni, residente a Fortezza, mentre ritornava a piedi alla stazione di Albes camminando accanto ai binari, per lo spostamento d'aria causato dal passaggio di un treno veniva sbattuto violentemente contro la macchina e lanciato quindi lungo la scarpata della linea. Il poveretto riportava la frattura della base cranica, la frattura del femore destro e altre gravissime ferite in tutto il corpo. Raccolto sanguinante e privo di sensi da alcuni ferrovieri, veniva trasportato all'ospedale di Bressanone in imminente pericolo di vita.

VITA, ARTE E PAESAGGI D'OLANDA

Harlem, la cittá dei fiori e dei pittori

HARLEM, autunno. — Harlem e la sua spiaggia stanno ad Amsterdam ed ai bisogni estivi della popolazione di Amsterdam, come Scheveningen e la sua spiaggia stanno a Rotterdam ed ai bisogni estivi della popolazione di Rotterdam; ma Scheveningen è tutta moderna e la sua spiaggia ai piedi delle dune tristemente selciate ha una organizzazione chiassosa e coreografica mentre Harlem è tutta antica e la sua spiaggia, nonostante qualche grande albergo, è rimasta semplice ed idilliaca ai piedi delle dune che furono il campo di lavoro della pittura di Ruisdael. Chi viene ad Harlem, in primavera, con la ferrovia che vi sale dall'Aia o vi scende ad Amsterdam passa in mezzo ad uno degli spettacoli più attraenti del mondo e più celebrati dall'industria turistica: la chilometrica e fiammeggiante coltivazione dei giacinti e dei tulipani ripartita a vaste zone di rosso, di giallo, di bianco, di viola sulla pianura piatta dominata, di solito, dai mulini a vento per quanto sempre più rari e sempre più fermi e dalle groppe delle mandrie al pascolo, monumentali sulla linea bassa e vicina dell'orizzonte. Ma chi ci viene d'autunno non inoltrato da Scheveningen per la strada lungo il mare e Zandvoort si mette nelle condizioni di poter penetrare, una volta per sempre, il valore e il fascino della pittura olandese di paese.

Il segreto di un pittore

Al museo reale dell'Aia, la «Veduta di Harlem presa dalle dune di Overveen» uno dei capolavori più celebrati di Ruijsdael che ripetè qusto soggetto, con leggere varianti, almeno una ventina di volte, sembra ancora, ai non iniziati alla malìa della duna, un quadro sbiadito e cerebrale, specialmente interessante per il gioco dei rapporti, ma privo d'ogni palpito di colore. Esso si illumina, nel ricordo, di una straordinaria vitalità di rappresentazione, precisa ed eloquente di toni, non appena, lasciata Zandvoort ed entrati nell'ondeggiamento dolce delle dune boschive, si balza sulla più elevata di esse, all'osservatorio della Regina Guglielmina a godere del fluttuante panorama di verdi quasi argentei rilevati sul biondo nordico delle sabbie, interrotti, qua e là, dalle macchie rossastre della vegetazione cedua in declino, dietro ai quali, riparata come dietro ad un bastione naturale teso da Duin-en-daal per Overveen a Stege, la città di Harlem emerge soltanto con la linea fulva dei suoi tetti, con i campanili delle chiese, e con le cuspidi della cattedrale cinquecentesca, proprio come nel quadro del museo dell'Aja.

Non si può capire ed immaginare la grandezza di Ruisdael verista senza venirne a cercare il segreto in mezzo al paesaggio natio ch'egli amò fino a non potersene distaccare, ed illustrò instancabilmente, misconosciuto dai contemporanei, durante quarant'anni della sua vita, facendone, attraverso l'influsso della propria arte, obbiettiva e lirica, minuta e vasta ad un tempo, il protagonista stilistico di tutta la pittura di veduta della sua epoca in Olanda. Quando s'è respirata ad Harlem ed intorno ad Harlem la aria grigia di Ruisdael, ogni quadro di lui, trovato dovunque nelle gallerie di Europa, diventa una finestra spalancata sulla natura ch'egli vide con occhi sì limpidi, e visse con tanta intensità già all'inizio della sua sfortunata carriera. Harlem ha intitolato il suo museo a Franz Hals di cui possiede una serie impareggiabile di capolavori, Franz Hals è l'altro astro della città, il primo anzi in ordine cronologico e forse il maggiore; quello ad ogni modo che corrisponde al periodo dello splendore, del suo ascendente, militare e civile nella lotta delle sette provincie collegate per l'indipendenza e contro la Spagna; e dalla sua fulgida vita artistica; ma Franz Hals, nella sua Harlem (come del resto altrove) che ne consolò l'estrema vecchiaia con le ultime commissioni non ha oramai alcun significato particolare all'infuori della sua grandezza e della sua testimonianza di un passato eroico. Ad Harlem ed altrove Ruisdael esprime invece, col palpito medesimo dell'atmosfera in cui operò e lottò, il palpito della sua terra che dura; storico ed attuale insieme egli continua ad essere come fu, lo interprete migliore e maggiore di questa landa ondeggiante che, tra mare, cielo e pianura, piena di delicate bellezze, pur solcata, di depressione in depressione di stupende strate ammattonate, resiste, per virtù di leggi intelligenti, alla spinta dei sobborghi cittadini che vorrebbero invaderla dopo avervi tracciato dentro parchi e viali interminabili.

L'arte della cultura floreale

Dal suo passato ammirabile, Harlem, intatta città di poesia, quasi intatta anche nella sua struttura architettonica, nei suoi monumenti principali, nell'aspetto delle sue piazze e delle sue strade centrali, si porta dietro, in un cammino di secoli, ingigantita dagli ultrapotenti sviluppi moderni, il mezzo e la ragione della sua prosperità; l'industria dei fiori. I fiori sono per Harlem ciò che per molte città del Belgio sono i merletti; ciò che per Venezia e per Murano sono i pizzi e i fiori soffiati; un gentile patrimonio ancora intatto di antiche generazioni laboriose e geniali, nelle mani dei nipoti. E allo stesso modo che scuole di merletti e di vetri, trapiantate dall'Italia in altri Paesi divennero per questi ultimi fonti di prosperità che ancora durano, così l'arte delle culture floreali s'è trapiantata — la parola è qui più esatta che mai — in questa radura dell'Europa al riparo dalle sabbie del Mar del Nord, dall'Italia sul finire del '400.

L'allevamento sistematico del tulipano, al quale s'aggiunse poi quello dei giacinti, dei narcisi, dei colchi e, su scala meno vasta quello delle piante più varie dai fiori rustici e di serra, conferisce da più centinaia di anni ha Harlem una notorietà che i suoi maestri e la sua storia sono ben lungi dal darle. L'Olanda è, in Europa, alla testa del commercio dei fiori; la produzione floreale vi ha raggiunta una tale intensità di perfezione in qualità che in quantità — che non si saprebbero immaginare proporzioni maggiori, ma Harlem è alla testa del commercio olandese; ciò che spiega come le sue immense fattorie di coltivazione o di selezione sieno, oramai, celebri in tutto il mondo, chè in tutto il mondo esse mandano a vagoni i fiori recisi, le piante, i bulbi, i semi, sfruttando una stupenda organizzazione di propaganda e di vendita fatta sapientemente in ogni lingua, con una conoscenza che ha del prodigioso, attraverso un censimento altrettanto prodigioso di quanti, in Svezia come in Spagna, in Germania come in Italia, come in Grecia, in Inghilterra come nella Svizzera, posseidono giardini o piccoli poderi, od amano più semplicemente adornare le finestre, estate ed inverno, di piante e corolle. Ciò che ad Harlen si spende di stampa e di posta per i milioni di cataloghi che annualmente vengono spediti a suscitare un desiderio nuovo, ha del fantastico. E più la saturazione sta per essere raggiunta e più, naturalmente, la messe è buona. Oggi, veramente, il mercato mondiale comincia a dare segni di stanchezza anche per i fiori. «Di anno in anno, mi dice uno dei più quotati esportatori di Harlem, la nostra industria si fa aleatoria e pericolosa, con squilibri di prezzi e di capacità di assorbimento tale da mettere a repentaglio ogni margine di guadagno e da precipitarci, anzi, nel disavanzo, proprio come il più turbinoso gioco di borsa». L'espansione dell'industria in America — dove, del resto, la concorrenza è spietata — non è ancora sufficiente compenso ai rimandi dell'Europa; e l'Olanda pur con la sua adorazione dei fiori non basta, anche riempiendosi casa per casa, a smaltire le giacenze. Le quali, a giudicare dalle migliaia di vetrine di fiorai, sorprendenti di bellezza che si rincorrono una accanto all'altra lungo le vie delle città, dalle venditrici ambulanti, dai mercati all'aperto, dalle banchine variopinte che si allineano nelle stazioni ferroviarie e tramviarie, possono giungere, talvolta, a proporzioni inquietanti. Così l'inquietudine del mercante affianca la fatica serena delle migliaia di giardinieri che tu potevi vedere, di questi giorni, fronte a infinite file di solchi paralleli piantar profondi i bulbi che annunzieranno, in aprile col clangore delle loro corolle, la nuova primavera. Così la crisi dell'agricoltura dei paesi del sud, ha un netto riscontro qui nella crisi della floricoltura, come a riaffermarvi il senso della univocità delle leggi economiche.

Città di floricultori Harlem educa i suoi bimbi nel culto e nell'amore dei fiori e della loro coltivazione. Come combattere altrimenti il metropolitano richiamo clamoroso di Amsterdam vicina venti chilometri, il richiamo fervido di Rotterdam con il suo porto e le sue industrie sempre più voraci di attività umana? I suoi sobborghi, come del resto i sobborghi di altre città olandesi, sono gremiti di minuscoli giardinetti cintati, di una singolare apparenza primitiva che può richiamare alla memoria la puerilità delle costruzioni infantili sulle nostre spiaggie di estate. Ognuno di codesti giardini ha infatti il suo giardiniere infantile. La terra e i mezzi di coltivarla sono offerti ai piccoli delle scuole perchè in una graziosa gara di entusiasmi incuorata dagli insegnanti e dai parenti, si affezionino alla nobile arte degli antenati, all'arte che di generazione in generazione ha assicurato ed aumentato il benessere della popolazione.

Una città senza poveri

Così dal giuoco i bimbi trascorrono inavvertitamente al lavoro e nel lavoro potrebbero portare il giocondo riso dei bimbi, se i bimbi di qui avessero il riso giocondo dei nostri.

Della prosperità raggiunta Harlem è giustamente fiera. In un'epoca in cui le città sono costrette a moltiplicare le opere di assistenza, le case e gli istituti pii di ricovero, essa ha potuto chiudere il suo ospedale dei vecchi e trasformarlo anzi in quel museo Franz Hals al quale s'è accennato, e nelle sale del quale due tra i più persuasivi e meno restaurati capolavori del maestro rappresentano — abiti neri, collari bianchi ed atmosfera da *beguinage* — i dirigenti dell'ospizio che non hanno, pertanto, cambiato di casa pur avendo vista la loro casa, e cioè quella della vecchiaia artistica del loro ritrattista, cambiare di destinazione. Ad Harlem si racconta volentieri un breve scambio di domande e risposte che sarebbe avvenuto in occasione della inaugurazione del museo. Domanda: — «Ora che avete fatto del vostro ricovero di mendicità la casa di Franz Hals, dove metterete i poverelli al riparo dalla miseria?». Risposta: — «Non abbiamo poveri da dover chiudere in un ricovero al riparo dalla miseria!». Beata città se può ancor oggi menar vanto di cotesta opulenza; è strano che alle fonti di cotesta opulenza la pittura di vedute, nobilitata dalla dolcezza dei toni grigi della duna incolta, e disorientata dall'orgia di colore delle immense culture floreali, non abbia mai volta l'ispirazione. Perchè un pittore se ne accorgesse fu necessario che tornasse alla sua terra, dalla fornace ardente di Parigi, Vincent Van Gogh. Ma egli aveva già il mostro della follìa nel cervello e la gioia dei campi fioriti divenne un incubo dinanzi alle sue pupille indolenzite.

Gino Damerini

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 18

Il Ministro delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di dicembre 1930 approdarono complessivamente nei porti del regno 14349 navi per una stazza netta di tonnellate 6311033, sbarcando tonnellate 2131517 di merci e n. 290885 passeggieri. Partirono n. 4347 navi, stazzanti in totale tonn. 6171372, dopo avervi imbarcato tonnellate 561925 di merci e n. 290124 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto fu pertanto di n. 28696 navi per una stazza netta di tonn. 12482405 quello totale delle merci di tonnellate 2693442, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 581009.

Nel corrispondente ese dell'anno 1929 si ebbe il seguente movimento Navi approdate 13882 per una stazza netta di tonn. 6144207, merci sbarcate tonn. 2150363, passeggeri sbarcati n. 280568, navi partite numero 13804 per una stazza netta di tonn. 6125492, merci imbarcate tonnellate 747375, passeggeri imbarcati n. 69525 con un movimento generale, quindi di n. 27686 navi per una stazza netta di tionn. 12269699 e con tonn. 797738 di merci e sbarcato n. 560001 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di dicembre 1930 sulle principali vie di traffico ripartito da bandiere nazionali ed estere è stato il seguente: Da e per lo Stato bandiera italiana navi numero 24651 per tonn. 6102043 di stazza netta, merci tonn. 643727. Bandiera estera navi 234 per tonn. 311126 di stazza netta, merci tonn. 18426. Da e per il Mediterraneo, bandiera italiana navi 1689 per tonnellate 1538506 di stazza netta, merci tonn. 226981. Bandiera estera, navi n. 597 per tonn. 528312 di stazza netta, merci tonn. 47708. Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azov, bandiera italiana 224 per tonn. 531664 di stazza netta, merci tonn. 224656. Bandiera estera navi n. 113 per tonn. 21101 di stazza netta, merci tonn. 143402 Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra, bandiera Italiana navi n. 127 per tonn. 289246 di stazza netta, merci tonn. 318221 Bandiera estera navi 587 per tonn. 396 di stazza netta merci tonnellate 643939.

Da e per l'Africa occidentale, bandiera italiana, navi per tonnellate 186237 di stazza netta, merci tonn. 30013; bandiera estera, navi n. 8 per tonn. 12941 di stazza netta; merci tonn. 5401. Da e per il N. America, bandiera italiana, navi 100 per tonn. 595224 di stazza netta, merci tonn. 109762, bandiera estera, navi n. 92 per tonn. 348825 di stazza netta, merci tonn. 66076.

Da e per il Sud C. America, bandiera italiana, navi 40 per tonn. 191552 di stazza netta ,merci tonn. 42753; bandiera estera, navi 18 per tonnellate 75117 di stazza netta, merci tonn. 44483. Da e per le Indie, l'Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez, bandiera italiana, navi 72 per tonn. 280999 di stazza netta, merci tonn. 60367; bandiera estera, navi 50 per tonn. 233273 di stazza netta, merci tonn. 54179. Da e per l'Australia, bandiera italiana, navi 7 per tonnellate 34784 di stazza netta merci tonn. 9943 bandiera estera navi zero per tonn. 45069 di stazza netta, merci tonn. 3335.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 18744 piroscafi della stazza netta di tonn. 9389189 (merci tonn. 1410762 e passeggeri 574539) e con 8243 velieri di stazza netta di tonnellate 361066, merci tonn. 255732; la bandiera estera con numero 1513, piroscafi della stazza netta di tonn. 275731, la bandiera estera con numero 1513 piroscafi della stazza netta di tonn. 2731380, merci tonn. 1019166 e passeggeri 6470 e con 116 velieri della stazza netta di tonn. 10770, merci tonn. 7783.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 per cento, per quanto riflette il numero delle navi, del 78 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 62 per cento per quel che si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Plucky vince a Villa Glori

ROMA, 18. — Oggi all'Ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori si è corso il Premio Roma (Lire 50 mila, m. 2.500). E' giunto primo Plucky guidato da Finn in 3,30 un quinto — 2. Adonea in 3,30 4 quinti — 3. Petz in 3,31 un quinto

Ginnastica femminile

Ginnastica e Sport: magiche parole che sono ormai divenute sinonimi di vita moderna. Un po' per spontanea reazione alla vita del nostro tempo, prevalentemente intellettuale, e molto per l'opera persuasiva e animatrice — meglio sarebbe educativa — del Governo Nazionale, che vuole una razza fisicamente forte e sa di non poterla avere che attraverso il sano sforzo dei muscoli, finalmente anche nella mentalità comune è entrata questa concezione. E non si riesce ad imaginare una persona veramente moderna senza unire alle doti del suo cervello e della sua volontà una costituzione forte ed agile, dei buoni muscoli ed un cuore allenato non solo a tutte le possibili emozioni ma anche ad ogni sforzo fisico tenacemente a lungo sostenuto.

I giovani hanno tutti quell'orgoglio fisico che non è vana esibizione di forza bruta sortita in dono dalla natura, ma paziente e severa e costante educazione del proprio corpo e della propria volontà, temprata nella faticosa preparazione nelle palestre e nelle competizioni nei campi sportivi; e in tutta la massa, indistintamente, è la certezza che queste sono le forze vere della nazione ed a essi si guarda con simpatia, con ammirazione e talvolta persino con una punta d'invidia. In tutti dunque è se non completamente formata, almeno in embrione la coscienza sportiva, e con essa la base più sicura di una vera rinascita fisica di cui si stanno già cogliendo i primi frutti.

Più delicata è la questione per quanto riguarda la donna: non che vi sia ancora chi crede che per lei l'educazione fisica sia superflua e magari dannosa, no, grazie a Dio, l'ideale di pallide fanciulle soavemente clorotiche è relegato per le aberrazioni del passato. Pur tuttavia la donna ginnasta non è guardata con simpatia che dai tifosi ad oltranza e le competizioni femminili, se suscitano una larga curiosità, sono anche sempre accompagnate da un oscuro e diffuso senso di diffidenza.

Ginnastica si, per il bene individuale e collettivo, ma a casa propria, al massimo nella palestra; esibizioni allo stadio assolutamente no. Interrogate cento persone e novantanove vi risponderanno così.

E come se questa categorica affermazione non bastasse, vi tireranno fuori molte belle teorie, vi sciorineranno molti altisonanti concetti, giusti e santi fin che si vuole, ma del tutto intempestivi. Primo fra tanti, che la giovinetta è la futura madre e per allevare dei figli non è necessario sappia saltare un metro e mezzo o lanciare il giavellotto. Come se il giovinetto non fosse il futuro padre, e il miglior modo per prepararsi a reggere il peso d'una famiglia fosse quello di passare le mattinate al chiaro sole del campo sportivo, in calzoncini e maglietta, nel sano e ricreante sforzo fisico.

Ma non è ora il momento di discutere su questo. E' certo che la nostra sensibilità latina è un poco ferita dallo spettacolo della donna detentrice di records, che sacrifica tutta la sua attività — e diciamo pure tutta la sua femminilità — per guadagnare un secondo nella corsa o un centimetro nel salto; ma è certo anche che le competizioni femminili sono necessarie per risvegliare l'interesse, per suscitare l'emulazione, in una parola per propagare l'amore all'educazione fisica: le donne che fanno della ginnastica sono ancora troppo poche. Per risolvere il dilemma, non c'è che una via: non perdere di vista lo scopo, che non è il record, ma l'educazione, cioè il miglioramento. A chi proclama ostinatamente: «Esibizioni allo stadio no» bisogna rispondere con convinzione: «*Dimostrazioni* allo stadio si, ma tali da non essere in contrasto con chi le compie, tali cioè da non ferire alcuna sensibilità ».

Misura ed armonia e buon gusto latino: ecco il segreto.

Or sono tre anni Roma, col concorso delle Giovani Italiane, ne ha dato per prima l'esempio. E credo che dinanzi allo spettacolo di duemila giovinette, forti, agili e fresche, e in quell'atmosfera di entusiasmo sincero, di spensierata giocondità, di sana letizia, molte prevenzioni siano cadute. Anche i misoneisti più arrabbiati devono pur confessare che la robustezza dovuta al sano continuo esercizio è preferibile a tutti i belletti e che in fondo è molto meglio mandare la giovinetta alla palestra che in molti altri ritrovi: il fisico non è il solo a guadagnarne.

Venezia segue ora l'esempio di Roma; e fedele al suo carattere di città cosmopolita vuole che internazionali siano le competizioni che indice.

Internazionali: ma il carattere è sempre quello, genuinamente latino.

Ne ho sotto gli occhi i programmi che in questi giorni il Comitato Esecutivo ha inviato in tutto il mondo, ad invitare la migliore gioventù italiana e straniera nella nostra città sempre cordialmente ospitale; scorro con gli occhi la tavola illustrata dove un'agile figura di giovinetta, colta dall'obbiettivo nelle pose stabilite, deve servire di modello a tutte le concorrenti: sfiderei ogni più ostinato femminista a trovarvi qualche cosa di meno bello, di meno simpatico, di meno femminile.

Sono movimenti armoniosi, che non hanno la mollezza della danza, nè l'asprezza dell'esercizio più adatto alla robusta complessione maschile, ma della danza hanno tutta la bellezza e dell'esercizio ginnastico la sana utilità; sono pose plastiche che non richiedono virtuosismi di cui sarebbero capaci poche privilegiate, ma atte a mettere in valore l'affiatamento, il sincronismo, la disciplina di una squadra; sono progressioni che non possono sformare i corpi con una muscolatura esagerata, ma che per essere belle — e belle possono essere — richiedono scioltezza di membra, agilità, equilibrio, coordinazione perfetta di movimenti. Educazione, in una parola. Forse non molto diversamente da così doveva muoversi nei ginnasi la giovinetta greca; questo io penso, orgogliosa che Venezia abbia ideata e voluta questa manifestazione, che è anche un'affermazione di italianità.

E credo che a Maggio nel cuore della dolce primavera veneziana, quando un'ondata di giovinezza e di grazia si riverserà nello stadio di S. Elena, molti altri, che forse ora dubitano, penseranno come me.

Giuseppina Bortolato

Straziante morte d'una bimba

TRENTO, 18

Nel paese di Pizzo di Segonzano la bimba Anna Unternauner, di sei anni, stava ieri giuocando accanto al focolare, nella cucina della sua abitazione, durante una momentanea assenza della madre, quando improvvisamente una fiammata le appiccava il fuoco alle vesti. La povera piccina invocava disperatamente aiuto, ma quando la madre rientrava, il fuoco le aveva bruciato le vesti producendole orribili ustioni in tutto il corpo. Nonostante le pronte cure del medico subito accorso, la bimba moriva poco dopo fra lo strazio dei genitori.

La Casa degli Italiani inaugurata a Sofia

SOFIA, 18

Stamane è stata inaugurata la nuova sede della Casa degli Italiani che, dai modesti locali di via Guarko, è passata in quelli più ampi e più degni, posti al viale Dondukoff, una delle più centrali e importanti arterie della capitale. La nuova sede, dopo essere stata benedetta dal sacerdote italiano, Padre Leopoldo, ha raccolto per la prima volta la collettività italiana.

Erano presenti il Ministro Piacentini con il personale della Legazione ed il Segretario del Fascio dott. Barigiani. Questi ha pronunciato un breve discorso, soffermandosi sul significato ideale del trasferimento che finalmente assicura alla collettività italiana un luogo di riunione più degno per rivolgere le menti e i cuori alla grande Patria lontana e più rispondente all'opera di penetrazione commerciale e culturale che essa svolge in Bulgaria.

Il Ministro Piacentini ha poi parlato sui compiti degli italiani che vivono nella terra amica di Bulgaria e si è compiaciuto di vedere esaudito uno dei loro più vivi desideri. Ha terminato invitando i presenti ad unirsi al suo grido di Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce.

Musa Veneta

Rivista di poesia dialettale

Inizia in questi giorni a Verona le pubblicazioni *Musa Veneta*, rivista quindicinale di poesia dialettale; diretta da Fragiocondo, redattore capo Ugo Zannoni.

Musa Veneta intende accogliere e valorizzare tutta la poesia delle Tre Venezie; non solo pubblicando i migliori saggi di tale genere artistico, ma seguendo e segnalando anche la attività libraria, teatrale, ecc. dei singoli autori, talvolta ignoti al di fuori del ristretto cerchio cittadino.

Inoltre *Musa Veneta* diffonderà il ricchissimo materiale raccolto presso tutti i veneti lontani dalla regione. Essa ha in programma di giungere a tutti coloro che risiedono nelle diverse provincie del Regno; ed alle migliaia e migliaia di veneti che lavorano con il cervello o con il braccio all'estero, in Svizzera, in Francia, nelle Americhe, in Africa, in Australia, nell'Oriente. Programma questo di pura ed efficace italianità, perchè è certo che la dolce poesia del focolare terrà avvinte alla patria le anime di coloro che lottano e soffrono, e sono talora insidiati nel loro sentimento di devozione all'Italia.

Musa Veneta uscirà in 8-12 pagine di grande formato al primo ed al 15 di ogni mese: e la raccolta formerà a fine d'anno un magnifico ed interessantissimo volume di raro valore artistico.

Una cornice edilizia racchiuderà la Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 19

Mentre sotto il diretto impulso del Pontefice, la Città del Vaticano va rapidamente assumendo uno straordinario sviluppo edilizio ed architettonico, che impressiona molto favorevolmente quanti hanno occasione di ammirarlo e concorre, non senza efficacia a dare lavoro a notevoli squadre di operai, attorno alla cintura dello Stato viene, con altrettanta rapidità, sorgendo tutta una cornice di edifici, destinati a raccogliere, ordinatamente e con criteri di logica praticità, istituti ed organismi, che, per la loro natura, hanno diretto e continuo contatto con la Città stessa.

La sede dell'Unione Cattolica

E' di ieri la notizia che sono stati iniziati i lavori per l'edificio situato in via Aurelia, e destinato a sede dell'Azione Cattolica, che sarà pronto per la installazione degli uffici della vasta organizzazione italiana, la cui attività si svolge sotto l'immediata dipendenza della gerarchia ecclesiastica per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici, e che è riconosciuta dallo Stato italiano in virtù dell'art. 43 del Concordato.

«La Corrispondenza» rileva tutta l'importanza morale e pratica, che questa affermazione di sana e promettente vitalità dell'Azione cattolica offre all'inizio di una nuova fase di attività. Il «Palazzo dell'Azione Cattolica» consentirà insieme con una più razionale riorganizzazione degli uffici, più facili e più stretti contatti.

Sulle pendici del Gianicolo è stato elevato il triplice monumentale palazzo della Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, con un grande studentato e con tutta la vasta organizzazione documentaria e di studio che prepara i «Monumenta historica Societatis Jesu», fino a poco tempo fa residente in Ispagna.

Ma l'opera più grandiosa e che sta più intensamente a cuore del Papa, è quella del nuovo Collegio Urbano di Propaganda Fide, la cui inaugurazione costituirà un avvenimento particolarmente solenne nella storia del Pontificato di Papa XI. Per essa infatti vi è una vivissima aspettativa, anche per il fatto che da più parti si assicura vi sarebbero connessi e per la data storica in cui si effettuerà, che coinciderà con la celebrazione del II. anniversario della firma dei Patti Lateranensi, celebrazione che quest'anno sarà caratterizzata, per la prima volta, dalla proclamata festività civile.

L'Istituto per le Missioni

Il celebre Istituto per le missioni, fondato in Roma da Urbano VII nel 1627 sta così per segnare, nei suoi fasti, una nuova data gloriosa. Da tempo la sede del Collegio situata in piazza di Spagna, era divenuta insufficiente e poco favorevole al raccoglimento e agli studi, dato l'enorme traffico che in quel centro si svolge per tutta la giornata e in parecchie ore anche della notte.

Si occupò del problema il Prefetto della Congregazione di Propaganda, card. Van Rossum, ottimamente coadiuvato dall'attuale card. Marchetti Selvaggiani, allora segretario della stessa Congregazione. Il più grande aiuto a risolvere finanziariamente la questione, informa «La Corrispondenza», venne dal cardinale Mundelein, Arcivescovo di Chicago, ex alunno del Collegio, che trovò la forte somma occorrente per l'acquisto della vasta area detta di S. Maria della Pietà.

Alla fine del 1926, utilizzati i vari edifici che vi esistevano, il Collegio vi faceva il suo primo ingresso. Il 12 maggio 1928 il Papa benediceva personalmente nei Giardini Vaticani la prima pietra del nuovo palazzo, atto ad accogliere più di 200 futuri missionari. Ora sono state costruite le nuove aule scolastiche e l'edificio che servirà di abitazione agli alunni. Sulla altura gianicolense una piccola città missionaria leva i suoi nitidi edifici, in cospetto dell'altra grande Città delle anime.

La Chiesa dell'Epifania

L'architettura esterna della grande mole di forma poligonale, mostra un insieme di linee e di dettagli ispirato a un 600 romano, reso meno barocco da alcune applicazioni di indole moderna. L'interno della costruzione è grandioso, fornito di tutte le comodità, pratico per i molti servizi, inteso con criteri di modernità. Dall'atrio aperto sotto una loggia e adorno di colonne di granito si ha subito dinnanzi la Chiesa, di singolare grandezza. Essa occupa tutta la parte centrale dell'edificio. Ai lati della Chiesa, che sarà dedicata alla Epifania, si aprono due cortili, circondati di portici, sorretti da colonne e collegati tra loro.

Nel piano terreno sono un refettorio capace di 300 commensali, la sala delle riunioni, la biblioteca, alcune aule di studio, la sala di ricevimento e una parte dei servizi.

Nel sottosuolo sono istallati tutti i servizi, forniti degli impianti più moderni: cucina per 300 persone, termosifoni, apparecchi di ventilazione, per la produzione d'acqua calda ecc.

Nell'ammezzato è l'appartamento per le suore in comunicazione con i servizi ed isolato dal resto. Nei tre piani sovrastanti si aprono le camerate. Ciascuna ha la sua sala di ricreazione, la cappella, i bagni e una serie di camerette. Oltre le camerate, ogni piano contiene alcune stanze per i superiori adatti, spaziosi bene illuminati.

VARIETÀ FEMMINILI

Decalogo pel giovane papà

Rientrando quasi di corsa nella tua casa ridente, non aprire bruscamente la porta, perchè forse faresti cadere la piccola creatura bionda e ricciuta che trotterella per venirti incontro.

Guarda bene dove metti i tuoi piedi per non fracassare una fragile bambola che giace con le chiome sfatte, nella piccola cuna. Raccogli i cubi colorati seminati per il corridoio e raccogli l'orsachiotto devoto che fa da sentinella alla soglia.

Non domandare chi ha lasciato cadere il biscotto rosicchiato le cui briciole infiorano il pavimento. Le creature lasciano una traccia dove passano, come le fate della fiaba.

Che cosa cerchi nel tuo studio? Non sai forse che un piccolo demonio è passato per là ed ha portato via gomme e matite nella sua tasca?

Non inquietarti allorchè una piccola mano sorniona tira e gualcisce il giornale che stai leggendo; nè quando le ditine sporche ti vogliono fare una carezza: la carta si rincolla, e le macchie si tolgono.

Ridi, te, al contrario, e gioca col bimbo che si annoia. Come il buon re Enrico, percorri la camera sulle quattro zampe, o solleva in aria e fa sedere sulla tua spalla l'adorabile fagottino.

Impara a girare la manovella del „carillon" che sospira „Il Danubio bleu". Impara ad accomodare i giocattoli, a tagliare steccoline di leno, a piegare le galline di carta. Disegna, per il tuo piccolo, un soldato nella sua garitta, o proietta sul muro, l'ombra di un coniglio che muova il musetto appuntito. Fa il cane, l'asino, il gatto, il canarino, abbaia, miagola, gorgheggia... tutto per la più grande gioia del tuo piccino.

Poichè tu sai bene, papà, che esso è la creatura tua, e che bisogna distrarlo e carezzarlo, questo bambino che è tutta la tua speranza!..

Braccialetti

I braccialetti sono tornati in gran voga al posto delle semplici bande di metallo, oppure invece del braccio completamente spoglio di qualsiasi ornamento. Molto richiesti sono i braccialetti flessibili di forme complicate fatti di diverse composizioni brillanti, ad imitazione delle pietre preziose scintillanti. Nonostante la vistosità di tali braccialetti, molte signore ne portano tre o quattro sullo stesso braccio, e questo sembra essere adesso l'ultra-eleganza.

Un'altra tendenza in voga sempre in fatto di ornamenti e gioielli per il braccio è quella di coprire l'avambraccio dal polso fino a buona metà verso il gomito di braccialì di tipo decisamente barbarico e selvaggio, formati da lunghe striscie flessibili tempestate di gemme girate ripetute volte intorno al braccio formando tanti cerchi uno sull'altro in continuazione. Anche portate sono le larghe bande di oro, cosidette „alla schiava", incrociate, battute e lavorate a filigrana.

Vesti per la neve...

Di giorno, sotto il sole abbagliante delle vette nevose, la donna rinuncia alla sua femminilità indossando l'abito maschile „la femme habilée en homme sera toujours une sorte de gamin mal fichu" e si dà ad esercizi violenti che debbono ravvivare il suo organismo; ma, calato il sole e rientrata nell'albergo tepido e confortevole, l'istinto della civetteria balza dal suo essere più prepotente che mai: il „gamin mal fichu" non ha necessità di lezioni per rivelare la sua identità e per prendersi le rivincite che questa comporta.

Sieno queste o altre le ragioni, fatto sta che le serate delle stazioni invernali sono particolarmente fastose.

Il vestito sportivo non ha subito cambiamenti che nei dettagli: ciò vuol dire che ha raggiunta la perfezione. La formula è questa: vestito norvegese scuro, di panno di camoscio, di „gabardine" impermeabilizzata o di velluto inglese con gli accessori, berretto, sciarpa, guanti calzettoni chiari della stessa tonalità del costume e fatti a mano. Qualche gilet di pelo o di grossa lana a quadri fa eccezione. E' stata vista una dama con calzoni di velluto bianco e paltoncino di ermellino di gusto discutibile.

L'eleganza dei vestiti da sera che le sportive inaugurano nelle stazioni invernali, si ricollega a quella delle cene, dei balli, delle feste di fine d'anno, con un'esorbitanza di raffinatezze che fa senso: altro che tempi difficoltosi! Si parla di un vestito di „crèpe satin bianco interamente perlato, sopra cui si getta una sciarpa di crespo rosso; di un altro di trine d'oro, guernito di „renard" giallo.

Praticità: le scarpine di vernice e l'olio di ulivo

Molto di moda sono attualmente le scarpine di pelle lucida a vernice, semplici opure con decorazioni di pelle di serpente o di pelle di antilope colorata, con il cinturino o senza, a forma liscia scollata. Queste scarpine sono molto eleganti e completano degnamente qualsiasi abbigliamento; sfortunatamente anche quando sono fatte di pelle della migliore qualità molto facilmente si screpolano.

Molto efficace allo scopo di prevenire questo inconveniente riesce il più delle volte una applicazione sulla pelle lucida, prima però che la scarpa venga messa per la prima volta in modo che ancora non vi si siano formate le piegature fatte dal piede camminando, di buon olio di oivo, stropicciando bene e forte la pelle oleata. Dopo aver stroppicciato lasciare la pelle oleata almeno per dodici ore, quindi togliere l'unto che è avanzato sulla pelle mediante un panno morbido e pulito. Ripetere questo trattamento anche dopo messe le scarpe, a brevi intervalli, naturalmente aver sempre cura di tenere le scarpe in forma quando non si portano.

Coktail

La stagione freddolosa preferisce gli „ensembles". Tanto per la mattina come per il pomeriggio e la sera, gli abiti completi si vedono dappertutto. Sopra un abitino di lana, il „paletot in tinta è elegantissimo la mattina: e sopratutto lo insieme risulta caldo e pratico come mai per questi ultimi anni trascorsi. Per il viaggio, per lo sport, gli „ensembles" costituiscono un principio di pratica eleganza.

Se non possedete un bel renard o una elegantissima sciarpa di breitschwantz, rimediate con un collo di cavallino, elegante e poco costoso.

Sugli abiti neri fantasia si portano delle larghe sciarpe nere foderate di stoffa chiara, rosa, bianca o blu madonna.

Non è più necessario l'accordo assoluto tra il vestito, il mantello, il berretto e la borsetta. Su qualunque vestito la borsetta, il cappello e la cintura marron sono accettabili ed anche eleganti.

Per il golf è elegantissima una giacchetta abbottonata da cima a fondo in colore completamente opposto a quello della sottana.

I guanti a grosse impunture vanno bene per lo sport e per la caccia. I guanti lunghi si portano la sera.

La mattina sono ammessi i guanti di antilope, senza bottoni, se pure aperti un po' a ventaglio.

Per i bambini e per le bambine i paletots debbono avere le maniche a raglan, una mantellina e la cintura dietro.

Il colore „arancio" è preconizzato di gran moda per il pieno inverno.

Ferme in posta

SIRDINGO. — *Si, ma prima della sua, c'è la poesia del „Prode Anselmo". Senta: che mestiere fa, lei? Perchè per scrivere a me tanti fogli dicendo niente, non posso che figurarmelo in panciolle per una piccola rendita di uno zio cieco, (senza lumi, cioè); papalina malgrado i trent'anni, stuzzicadenti in bocca e un cartocetto di miglio in tasca per governare il canarino nella gabbiuzza... Vuole il responso grafologico? Mah! non saprei che aggiungere...*

GENERALE CRAC. — *Guarda un po'! E pensare che a me non dispiacciono gli uomini un po' imperiosi, volitivi, tiranneggianti... E lei, invece, se ne amareggia. D'altra parte, quando si ama come lei dice di amare, non dovrebbe essere un sacrificio quello di arrendersi un poco. L'amore di una donna non consiste solo nel non tradire, nell'essere „tutta casa" ecc. Significa anche portare su di un piano di armonia i differenti caratteri: significa comprendere, e farsi comprendere senza arroganza. La sua è un'indole aspretta, alquanto egoista, leale sì, ma con un po' d'insolenza, e piuttosto suscettibile a repentini cambiamenti di umore. Mi perdoni se „l'ho avvilita troppo". Ma senza averne l'intenzione.*

DESDEMONA. — *Finiranno per odiarsi. A meno che egli non odii diggià lei che lo umilia con la sua superiorità intellettuale, ed ella lui, che disprezza quanto vi è in lei di meglio: l'ingegno e la cultura.*

ASSIDUA DELLE f. in p. — *La colpa è di nessuno secondo me. La colpa io credo che sia nel suo romanticismo, nella sua sete di vivere e di considerare la vita sotto un aspetto un po' fantastico: mentre d'altra parte, non ha nè coraggio nè modo di formarsi un'esistenza così.*

Ne nasce, quindi, un disagio, un'intima scontentezza che nulla vale a dissipare. Si consoli: ne è pieno il mondo di donne come lei. Purtroppo, però, non c'è nulla da fare.

GIMP. — *Un mezzo per punire quella curiosa? Suscitare sempre la curiosità in lei senza darle la minima spiegazione e il più modesto ragguaglio.*

UN CREDENTE. — *Lei non dice mai male di nessuno? Non ci credo: è impossibile: è assurdo. A meno che non abbia nelle vene un sangue di pesce. O il suo, è un semplice atteggiamento, „un partito preso" facilmente smantellabile da chi sa trovarne il punto debole. E adesso spero che non mi giurerà di non dir male di me. Lo detesterei.*

SOFIA. — *Quanti anni ho? Quattordici, faccio la terza ginnasio, studio il piano, e mi tingo gli occhi di nascosto, col lapis della sorella maggiore. La va?*

UNA PICCOLA DONNA. — *Segua il consiglio del suo parrucchiere. Per quanto io possa saperne, egli ne saprà sempre qualche cosa più di me. Elegante, spiritosa, un po' bislacca, e simpatica.*

VIOLETTA

Quasi due milioni a Carnera per dieci settimane di spettacolo

NEW YORK, 17

Il pugilista Primo Carnera ha firmato un contratto per un giro della durata di dieci settimane durante il quale giuocherà delle partite di esibizione e di dimostrazione di boxe in teatri di varietà. Il relativo compenso è stato pattuito in diecimila dollari per settimana.

Carnera ha poi firmato un altro contratto per un incontro di boxe con Jom Maloney da disputarsi il 26 febbraio venturo a Miami nella Florida.

Come è noto Jom Maloney è l'unico che abbia battuto il gigante italiano negli Stati Uniti e precisamente in un incontro disputato nello scorso ottobre a Boston e terminato ai punti.

L'epidemia d'influenza in Spagna 300 mila casi a Madrid

BARCELLONA, 19

La grippe ha preso in questi giorni uno sviluppo epidemico intensissimo in tutta la Spagna. A Madrid i casi ammontano a oltre 300.000 e hanno colpito tutte le classi sociali. Numerosi teatri sono stati costretti a sospendere le rappresentazioni perchè parecchi artisti si trovano a letto. Il servizio di distribuzione delle lettere è intralciato a causa dell'assenza di una grande quantità di fattorini, e molti uffici commerciali e pubblici sono stati costretti a sospendere temporaneamente ogni attività per mancanza di personale.

Anche a Barcellona i casi di grippe si contano a diecine di migiaia. In generale si tratta di una forma benigna di influenza e i decessi sono piuttosto rari.

Da artista a poliziotto per vendicare la fidanzata

NEW YORK, 18

Il notissimo artista di operetta Harry Fender, che si produceva in uno dei principali teatri della Broad-way con uno stipendio settimanale di 1500 dollari, ha fatto ritorno nella sua città natale St. Louis per dedicarsi alla carriera di agente di polizia con uno stipendio annuo di duemila dollari. La ragione di questo strano mutamento di professione si deve ai fermi propositi di vendetta, dai quali è animato l'artista, contro i malviventi del sottosuolo americano. Due banditi della sua città natale tentarono tempo fa di derubare la sua fidanzata, ma avrebbe questa opposto coraggiosa resistenza la finirono senza pietà a colpi di pugnale. Il Fender ha giurato vendetta e si è arruolato nelle file degli agenti di polizia per scoprire e consegnare alla giustizia i mariuoli, che conosce benissimo.

Lunedì 19
Gennaio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Juventus-*Ambrosiana . . . 3-2
*Torino-Napoli 3-1
*Triestina-Lazio 2-1
Milan-*Roma 2-1
Genova-*Pro Patria 3-2
Bologna-*Casale 2-1
*Legnano-Livorno 3-0
*Modena-Alessandria 3-2
*Brescia-Pro Vercelli 2-2

SERIE B

Padova-*Lecce 2-1
*Verona-Spezia 5-0
*Novara-Monfalconese 0-0
*Parma-Serenissima 4-1
*Palermo-Udinese 2-1
*Liguria-Fiorentina 1-1
*Bari-Atalanta 0-0
*Pistoiese-Cremonese 1-1
*Lucchese-Derthona 1-0

Prima Divisione

GIRONE A

*Vicenza-Pro Gorizia . . . 0-0
*Spal-Treviso 2-0
*Esperia-Thiene 2-0
*Mantova-Dolo 3-1
*Mirandolese-Rovigo 5-1
*Fiumana-Carpi 3-1
Monfalcone: Grion-Finale . . . 2-0

GIRONE B

Piacenza-*Forlì 1-0
*Fiorenzuola-Faenza 6-0
*Viareggio-Ancona 2-0
*Empoli-Carrarese 1-1
*Ravenna-Littorio 2-0
*Reggiana-Prato 1-0
*Portuale-Pisa 2-1

GIRONE C

Monza-*Desio 2-0
*Lissone-Seregno 2-1
*Lecco-Saronno 2-2
*Crema-Varese 3-1
*Biellese-Gallaratese 2-0
*Comense-Clarense 6-2
*Isotta-Fanfulla . . . rinviato

GIRONE D

*Abbiategrasso-Rivarolese . . . 1-0
*Voghera-Braidese 0-0
*Imperia-Ruentes 5-0
*Savona-Ventimiglia 2-1
*Acqui-Pavia 2-2
*Sestrese-Vigevanesi . . . rinviato

GIRONE E

*Vomero-Cosenza 4-1
*Gladiator-Reggina 1-0
*Bagnolese-Catanzaro 0-0
*Messina-Siracusa 2-0
*Angri-Salerno 1-1
*Catania-Savoia 2-0

GIRONE F

*Taranto-Ternana 4-0
*Foligno-Foggia 2-1
*Molfetta-Perugia 2-0
*Bisceglie-Trani 0-0
*Ascoli-Macerata 4-1
*Cagliari-Brindisi . . . . manca

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

*Bassano-Lonigo 0-0
*Rovereto-Schio 3-2
*Valdagno-Valery 5-0
*Mezzomo-Adria 2-0
*Petrarca-Audace 7-2
*Padova B-Verona B 0-0

GIRONE VENETO-GIULIANO

*Lido-Ronchi 2-2
*Mestrina-Triestina B . . . 2-0
Serenissima B-Capodistriana (f.) 2-0
*Ponzianini-Udinese B . . . 6-0
*Esperia B-Monfalconese B . . 1-1

Terza Divisione

GIRONE A

*Verona C-Nogarese 4-1
Audace B-*Zevio 3-2
*Vicenza B-Sambonifacese . . 2-0

GIRONE B

*Schio B-Arzignano 2-1
*Valdagno B-Montebello (sosp.) 1-0
*Marostica-Thiene B . . . rinviata

GIRONE C

Fragd-*Monselice 3-2
Montagnana-Rovigo B . . . 1-0
Lendinara-*Padova C . . . 3-2

GIRONE D

*Serenissima C-Piovese . . . 1-0
*Ferrovieri-Adria B . . . sospesa
*Dolo B-Clodia . . . . rinviata
*Cavarzere-Petrarca B . . rinviata

GIRONE E

*Mestrina B-Muranese . . . 10-0
*Belluno-Giorgione 3-1
*Treviso B-Conegliano . . . 2-1

VENEZIA GIULIA

Finali

*Pro Gorizia B-Triestina C . . 3-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Finali

Excelsior-Hellas 3-1
Juventus 1919-Vetrocoke . . 3-1

FRIULI

Girone A

*Pordenone-S. Rocco (forf.) . 2-0
D. Alighieri-*Sasilese . . . 1-0
*Basiliano-Codroipo . . . manca

Girone B

*Tolmezzo-Olimpia . . . manca

Girone C

Itala-*Giovinezza 6-2
Ardita-*Alba 3-1

Girone D

*Cormor-Pozzuolo 3-0
*Edera-Serenissima 8-0
*Campoformido-Ferrovieri . . 3-2

GORIZIA

Girone Città

Aviazione-San Marco . . . 2-1
Pro Gorizia-Juventus . . rinviata

Girone Provincia

*Romans-Moraro 1-0
Moraro: S. Lorenzo-Mossa . . 1-1

MANTOVA

Girone unico

*Virgilio-Suzzara (forf.) . . 2-0
Sustinente-Virgiliani B . . . 5-1
Virgiliani A-*Governolo . . . 3-1
Castellucchio-U.S.S. Giorgio . 2-2
*Libertas-D.L. S. Giorgio . . 5-0
*Mantova C-Castelbelforte rinviata

PADOVA

Girone A

Zuckermann-Stanga 4-3
*Pelà-Mezzomo 1-0
Viscosa-Carmense 2-0

Girone B

Bonservizi-Plateola 2-0
Excelsior-Tencarola (forf.) . 2-0
Centro-Savoia 9-0

LE MANIFESTAZIONI SCIATORIE D'ASIAGO

Le Coppe 'Meneghello, e 'Vicenza, al Guf Vicenza e al Nautico Fiume

Il vicentino Stella ed il fiumano Lendwai nuovi campioni triveneti

Le classifiche

Universitari

Classifica generale del III Campionato Triveneto di Fondo per Universitari:

1. Stella Giacomo di Vicenza in 1,37,04 — 2. Rasi Mario di Belluno in 1,42,20 3 quinti — 3. Cristomanno Demetrio di Padova in 1,43,10 2 quinti — 4. Prohasca Franco di Fiume in 1,44,52 — 5. Dal Lago Elio di Vicenza in 1,45,03 — 6. Facchinetti dott. Lodovico di Padova in 1,50 — 7. Rasi Pietro di Belluno in 1.50,51 — 8. Molini dott. Tita di Vicenza in 1,52,08 — 9. Cunico Nino in 1,52,25 4 quinti — 10. Rasi Francesco di Belluno in 1,53,47 — 11. Veronese Italo di Padova in 1,55,45 2 quinti — 12. Rigoni Lino di Vicenza in 1,58,45 — 13. Carli Giovanni di Padova in 2,03,04 — 14. Miotto Antonio di Vicenza in 2,05,09 — 15. Bolani Pietro di Venezia in 2,07,53 un quinto — 16. Spangaro Carlo di Verona in 2,08,05 — 17. Lovisan Pietro di Padova in 2,09,15 4 quinti —18. Raho Alberto di Venezia in 2.14,53 — 19. De Mori Alberto di Verona in 2,15,02 — 20. Tommaseo Girolamo di Venezia in 2,19,17 2 quinti — 21. Trivelli Luciano di Venezia in 2,25 — 22. Assereto Carlo di Padova in 2,25,36 — 23. Faccin Pietro di Venezia in 2,34,55 — 24. Morandi Gino di Venezia in 2,36,17 — 25. Faracci Giuseppe di Venezia in 2,41,41 2 quinti — 26. Sirena Nicola di Treviso in 2,42,11 — 27. Venturi Tullio di Venezia in 2,42,39 3 quinti — 28. Nardo Flavio di Venezia in 2,49,55 2 quinti.

Inscritti n. 43; partiti 37, arrivati 28.

Classifica per G. U. F. per la Coppa Meneghello:

1. G.U.F. di Vicenza con ore 5, 14' 15'' — 2. G.U.F. di Belluno con ore 5, 26' 58'' 3 quinti — 3. G. U. F. di Padova con ore 5, 28' 55'' 4 quinti — 4. G.U.F. di Venezia con ore 6, 42' 03'' 3 quinti.

Studenti Medi

Classifica generale del III. Campionato Triveneto di Fondo Studenti Medi:

1. Lendwai Michele, S. N. Fiume in 1,01,29 — 2. Beffar Americo id. id. in 1,01,57 — 3. Lorenzi Domenico, L. S. Asiago in 1,04,58 2 quinti — 4. Finco Arturo id. id in 1,06,08 4 quinti — 5. Cevese R. Giuseppe, L. C. Vicenza in 1,07,01 — 6. Rampazzo Alessandro L. S. Asiago 1,08,04 — 7. De Prato Ernesto, S. E. Treviso in 1,10,20 3 quinti — 8. De Valentini Angelo id. id. in 1,10,50 — 9. Dal Sasso Giuseppe, L. S. Asiago in 1,10,52 un quinto — 10. Dal Martello Paolo, S. N. Fiume in 1,11,10 4 quinti — 11. Rigoni Narciso, L. S. Asiago in 1,11,26 4 quinti — 12. Bianchi Raimondo, id. id. in 1,12,39 2 quinti — 13. Tinazzi Mario, L. S. Verona in 1,1v,06 — 14. Dal Pra Giovanni, L. S. Vicenza in 1,13,30 — 15 Carli Giovanni, L. S. Asiago in 1,13,31 3 quinti — 16. Merizzi G. Ant., S. A. Padova in 1,13,42, 3 quinti — 17. Besuschio Ugo, L. S. Verona in 1,14,50, un quinto — 18. Frisacco Erasmo, L. S. Padova in 1.15.29 2 quinti — 19. Soave Mariano, A. C. Vicenza, in 1,15,35 — 20. Zaccaria Demetrio, S. I. Vicenza, in 1,17,02 2 quinti — 21. Ferrari Girolamo id. id. in 1,17,03 — 22. Frigo Mario, L. S. Asiago in 1,17,05 un quinto — 23. Marchioro Antonio, L. S. Vicenza in 1,17,36 un quinto — 24. Venturi Giancarlo, L. C. Venezia in 1,18,05 2 quinti — 25. Ricecco Antonino id. id. in 1,19,10 3 quinti — 26. Nigri Dino, L. S. Verona in 1,19,40 — 27. Santi Giuseppe, I. T. Vicenza in 1,20,05 — 28. Previero Oscar, A. C. Vicenza in 1,20,07 — 29. Panigai Artico, F. F. Vicenza in 1,20,15 un quinto — 30. Marangoni G., L. S. Vicenza in 1,20,57 — 31. Palmerini Luigi, A. C. Vicenza in 1,23,04 un quinto — 32. Fraracci Guido, L. S. Padova in 1,24,05 — 33. Danieli Flavio, I. T. Vicenza in 1,24,11 un quinto — 34. Brunello Franco, L. S. Vicenza in 1,25,35 3 quinti — 35. Vignato Giuseppe id. id. in 1,26,24 3 quinti — 36 Berti Paolo, L. S. Venezia in 1,27,28 — 37. Moneto Franco, I. T. Vicenza in 1,28 — 38. Fedeschi Bruno, L. C. Padova in 1,28,15 — 39. Viero Giovanni, L. C. Vicenza in 1,29,40 4 quinti — 40. Viola Tarcisio id. id. in 1,29,56 2 quinti — 41. Padovan Giulio L. C. Padova in 1,31,20 un quinto — 42. Scaroni Bruno, L. C. Vicenza in 1,32,02 — 43. Rossi Domenico, id. id. in 1,35,33 3 quinti — 44. Favretto Marco id. id. in 1,42 3 quinti — 45. Radin Ottorino I. T. Vicenza in 1,43,15 — 46. Rumor Nicolò, id. id. in 1,46,46 2 quinti.

Inscritti n. 72, partiti 60, arrivati 46.

Classifica per Istituti per la Coppa Vicenza:

1. Istituto Nautico di Fiume con ore 3,14,36 4 quinti — 2. Laboratorio Scuola di Asiago con ore 3,19,11 un quinto — 3. Liceo Scientifico di Vicenza con ore 3,46,35 3 quinti — 4. Liceo Scientifico di Verona con ore 3,4,36 un quinto — 5. Istituto Industriale di Vicenza con ore 3,54,50 3 quinti — 6. Istituto Classico di Venezia con ore 4,04,44 — 7. Liceo Classico di Padova con ore 4,07,49 2 quinti — 8. Istituto Tecnico di Vicenza con ore 4,50,06 2 quinti.

Sci Club Asiago

Classifica Campionato Sociale dello Sci Club di Asiago:

1. Pesavento Giacomo in ore 1, 31' 43'' — 2. Mosele Giovanni in ore 1, 36' 01'' — 3. Dalle Ave Giacomo in ore 1, 37' — 4. Bonomo Mario in ore 1, 42' — 5. Basso Cristiano in ore 1, 42' 04'' — 6. Costa Cristiano in ore 1, 47' 41'' — 7. Fossa Antonio in ore 2, 09' 29''.

ASIAGO, 18. — Siamo quassù saliti per questa prima manifestazione sciatoria non con l'entusiasmo dei novizi ma con lo spirito di chi è costretto a compiere il proprio dovere.

Abbiamo sin dall'arrivo trovato una schiera di gioventù che ci ha trascinato nel turbine della passione e che ci ha così riportati ai tempi della passione. Quassù si vivono delle ore di entusiasmo per lo sport della neve. Si parla unicamente di sci, di attacchi, di sciolina. Mi ricordo che quando per la prima volta scesi in un campo di neve sentivo insistentemente parlare di sciolina. Faticai per un'ora per tradurre la parola che ritenevo dialettale. Imparai così a mie spese come la sciolina fosse indissolubilmente legata allo sport dello sci. Qui prima di rivolgere la parola a qualcuno, devi fissare bene in faccia il tuo interlocutore poichè uomini e donne vestono i calzoni.

Asiago è oggi indorata dal sole ed è percossa dal vento che alle volte solleva dei turbini di neve.

I calzoni degli sciatori, come quelli delle sciatrici sono prevalentemente color bleu, ma giubbetti e particolarmente i maglioni sfoggiano mille colori uno più stridente dell'altro. Figurine appetitose si incorniciano graziosamente in questa tavolozza di costumi. Poi eccoti gli sciatori di razza. Non portano essi divise ricercate e tanto meno indossano le grosse maglie. Ne abbiamo visti di quelli che sono partiti in gara, con una leggera flanellina. Veramente la prova che essi erano chiamati a sostenere era così dura che il caldo invadeva ben presto i loro atletici corpi per lo sforzo che dovevano sostenere.

Ma questi ragazzi che per alcuni giorni hanno lasciato da parte i libri della scienza, hanno dimostrato anche oggi una tempra superba che dice quanto gagliarda e forte cresca oggi sotto l'usbergo del Littorio, la gioventù italiana.

Non solo i campioni si sono oggi misurati con disperata volontà, ma anche i minimi, i ragazzi delle scuole medie hanno sferrata la loro battaglia con l'audacia ed il fervore dei maggiori.

Il nuovo campione asiaghese

Asiago è un focolaio di atleti dello sport bianco e prima che la centuria e mezzo di studenti triveneti prendesse il via, ha lanciato sulla pista accecante la sua pattuglia di promesse perchè si disputasse un primato familiare.

Il campionato individuale asiaghese di fondo raccolse così una decina dei migliori sciatori locali. Cristiano Costa era il campione che doveva difendere la sua corona. Lo attacco al reuccio sportivo fu senza pietà. Ognuno tentò di spodestarlo per rientrare in Asiago col nuovo serto di gloria. La lotta combattuta lungo 18 km. di accidentato percorso è stata ardente e quando dall'alto del Bellocchio come una saetta piroettò sul traguardo Giacomo Pesavento ebbimo subito la sensazione che una nuova grande promessa vantava oggi la capitale dei Sette Comuni.

L'Altipiano delle cento battaglie della guerra di redenzione, è vigilato da un nerbo di freccie bianche che continuano con onore la guardia fedele a questo lembo glorioso di terra italica e che domani, se occorrerà, potranno salire sia sul Brennero come sulle Alpi, baluardi estremi di questa più grande Italia per ammonire ognuno che la Patria nostra è intangibile.

La sconfitta di Prohasca

Quest'anno i percorsi per le gare di fondo valevoli pei Campionati Triveneto Universitari e Medi erano stati variati. Per quello universitario la lunghezza era di 18 km. con un dislivello di 422 metri, e partendo dal Campo Bellocchio saliva al Tuscio, il Monte Nasa e toccava la Cima Echer, poscia scendeva per Costalunga, proseguiva per Melar, Sec e tornava al Bellocchio con l'arrivo in discesa. I Medi invece sempre partendo dal Bellocchio puntavano per Ave, Casa Rossa, Bivio Lucca, Basental, avevano lo scoglio del Naberlaba e per Roncalto ridiscendevano al Bellocchio. In totale erano 12 km. con un dislivello massimo di duecento metri.

Ed ecco ad un pò di noto sulla maggior prova, quella riservata agli universitari. Vi prendevano parte, come dicemmo all'inizio, uomini di valore. V'era il campione italiano Prohasca che conobbe anche lo scorso anno, in questa gara, una superba vittoria. Accanto al campione fiumano v'era Facchinetti, Rasi e Cristomanno. Gli avversari non erano delle nullità, ma di fronte a questi colossi dello sci poco v'era da sperare. Tutti alla partenza salutarono Prohasca e gli gridarono che avevano ancora una volta riservato per lui l'alloro. Il biondo figlio del Quarnaro sorrise e parve rassicurare che avrebbe fatto onore al suo titolo. Dunque la vittoria sarebbe stata così facile pel campione italiano?

I suoi competitori si ripromisero però di rendere dura la promessa sua affermazione. Gli avrebbero contrastato il passo fino all'arrivo. E così fu. Uno squillo di troma si udiva dall'alto del Bellocchio. Erano esattamente le 11.21'34'' quando tagliava il traguardo con l'andatura di un falco il numero 102. Chi era? Non ebbimo bisogno di cercar nell'elenco. La folla ci aveva gridato trionfante il nome. Stella. Lo asiaghese era partito 30'' prima di Prohasca. Era quindi imminente lo arrivo del fiumano. Avviciniamo Stella e chiediamo se aveva veduto Prohasca e se questi gli fosse alla calcagna. L'Asiaghese fresco come quando era partito, ci rispose con largo sorriso: «L'ho lasciato molto indietro. Ormai non potrà battermi più. E' così avvenne. Arrivarono Facchinetti e Rasi ma il fiumano tardò troppo. Solo alle 11.29 la nera divisa di Prohasca scende dal Bellocchio. Egli ha tutta l'aria rassegnata dello sconfitto. «Che volete vi dica — risponde alle nostre domande — sono andato male, molto male. Gli sci non hanno risposto alla mia attesa. Non mi permettevano di salire. Erano continui slittamenti. Son nuovi, mi furono di recente forniti e la sciolina non attaccò bene. Guardino sono completamente asciutti». E ci lasciò addolorato.

Quando alle 11.31' arrivò Cristomanno qualche applauso di ammiratori lo saluta ma egli ci grida che per ben quattro volte perdette gli sci. Ciò per un difetto delle scarpe. Intanto raggiante per la sua fulgente vittoria Stella racconta agli amici che poichè procedeva di soli 30'' in partenza Prohasca, pensò di sferrare subito l'offensiva e così iniziò la salita con rabbiosa decisione e con un solo pensiero: sorprendere di colpo l'avversario più temuto. E con una gara intelligente prese vantaggio continuamente non solo su Prohasca ma anche su coloro che in partenza lo precedevano e presto ebbe la sensazione di aver corsa vinta.

E' vero che la classifica è per terne calcolando il tempo medio fra il primo ed il terzo classificato di ogni G. U. F. ma è inutile nascondersi che non era l'assegnazione delle coppe che teneva in ansia i competitori, ma la classifica individuale.

Ed eccoci un po' fra gli studenti medi. Il settimo concorrente, di questa categoria, che taglia il traguardo porta il n. 45. Questo dunque pensiamo, deve essere il «passabile». Divisa nera e littorio ricamato in oro quale giustacuore. E' quindi un fiumano. Scorriamo l'elenco ed il n. 15 corrisponde a Michele Lendwai dell'Istituto Nautico di Fiume. Prohasca è vendicato dal compagno della categoria minore. Questi giovani hanno tentato di dar scacco, proporzionalmente al loro percorso, agli Universitari. Hanno dato la scalata ai tempi ed in parte ci sono riusciti. Il tempo segnato da Lendwai è un indice di questa virile volontà di non sfigurare di fronte ai più forti colleghi.

La marcia anche dei Medi, nonostante fosse di soli 12 km. è stata oltremodo faticosa. Sul Kabeslaba hanno incontrato una tormenta di vento. Una ventina di concorrenti sono stati buttati a terra perdendo tempo e faticando quindi a riprendere. C'è in questa categoria un po' di malumore perchè il percorso non risultò segnato troppo bene, cosa che obbligò molti ad errori di percorso.

Tornando ai concorrenti citiamo la prova di Deffar che con la sua corsa regolare e con la classifica che lo poneva al II.o posto consolidò la candidatura per l'assegnazione definitiva della «Coppa Venezia». Il Laboratorio Scuola di Asiago ebbe in classifica generale il 2.o posto grazie alle affermazioni di Lorenzi e Finco. Di più ci attendevamo da vicentini, padovani e veneziani. Ma attendiamo di rivederli in altra competizione riservata esclusivamente ai medi in modo che le maggiori attenzioni siano loro riservate.

Qualche nota di gara

Fino a qui abbiamo parlato delle nostre impressioni. Ora vergheremo poche battute di cronaca. La partenza è stata ritardata.

Son le 9.15' quando i cronometristi, gli ottimi Meschinelli e De Crescenzo virtuosi del cronometro, danno il via alla pattuglia dei concorrenti al campionato sociale dello Sci Club Asiago.

Alle 9.30 è la volta degli universitari. Il veneziano Bongiovanni apre la schiera. Porta il numero 73. Alle 9.51 è partito l'ultimo del Guf: il campione Demetrio Cristomanno.

E' la volta quindi dei Medi. All'appello non risponde Corà del Lab. Scuola d'Asiago che portava il N. 1. Allora l'onore e l'onere di battere la pista spetta al veneziano Giancarlo Venturi. Egli è partito esattamente alle 9.53'30''.

Tutti gli audaci son ora lanciati in due diverse strade. Non rimane dunque ce attendere il segnale di tromba che annunci uomini in arrivo.

L'attesa non è lunga. Son le 10'37. ecco il segnale. E' uno sciatore col numero nero: è dunque un concorrente al Campionato Asiaghese. Pesavento taglia il traguardo a forte velocità. Facciamo il computo del tempo impiegato e risulta ore 1.31' 43''. Tempo da record. Arriverà ora il campione del 1930 Cristiano Costa? Anche se giungesse subito sarebbe battuto. E così è. Bonomo non si fa attendere che 13''.

Arrivano ancora Dalle Ave e Mosele, ma ecco unitamente il primo numero rosso. E' lo studente medio Deffar, il fiumano che si classificherà secondo in classifica generale. Passa il traguardo l'asiaghese Basso, ma ormai la corsa locale passa in seconda fila. Si attende i medi e gli universitari. Undici minuti dopo Pesavento arriva Costa, il campione detronizzato che giustifica la sconfitta con la rottura... d'un Lastoncino.

Ma ecco, ecco i rossi. Frigo sul traguardo batte Frisacco: poi viene il veneziano Venturi. Ed ancora nell'ordine De Prato, Lorenzi, Ludwai il vincitore, il nuovo campione dei medi. Arrivano poi Dal Sasso, Frigo, Dinazzi, Nigri, Picecco, Dal Martello.

Ma uno scrosciare d'applausi segna il passaggio del trauardo di Stella. L'universitario vicentino ci viene incontro sorridente e ci dice di aver battuto Prohasca sin dall'inizio sorprendendolo con una partenza veloce e decisa. Lo ha poi notevolmente distanziato. Ancora due studenti medi, Dal Prà e Brunello. Francesco Rasi è il secondo degli universitari finora a tagliare il traguardo.

Poi arriva Veonese e poscia Cunico che scuote la testa poco soddisfatto di se stesso. Viaro e poi altro universitario: il Dott. Facchinetti che si riprometteva cose maggiori. Prohasca arriva solo alle 11.29 e ci dice sconsolato di esser stato tradito dai sci, ma appare però sfiancato. Più tardi e precisamente alle 11.31 arriva Cristomanno che per 4 volte ha dovuto fermarsi per rimettersi i legni.

Universitari e medi si fondono negli arrivi e non ci rimane ora che di attendere le classifiche.

*

La premiazione è avvenuta alle 17 all'Albergo Croce Bianca per le mani del Segretario Federale di Vicenza Dr. Nino Dolfin.

Manlio Riva

Gli studenti veneziani

ASIAGO, 18. — Mai come oggi ci è sembrato bello l'Altipiano dei Sette Comuni, coi suoi spaziosi campi di neve illuminati dal sole.

Una vera folla di sportivi s'è data convegno ad Asiago per assistere alle varie competizioni sportive.

Folla allegra e simpatica che ha contribuito a rendere col suo entusiasmo più animata la giornata di gara.

La Goliardia Fascista Veneziana ha voluto partecipare al Campionato Triveneto Studentesco di sci per dimostrare quanto amore ella nutre per questo magnifico sport. Nonostante lo scarso allenamento dei nostri colleghi sciatori e la poca preparazione dovuta al loro recente ingresso nella bella famiglia degli atleti della montagna, Venezia ha risposto presente all'appello di Asiago.

Ed è magnifico lo slancio giovanile dei compagni, che affrontarono oggi con serenità di spirito una gara difficile e faticosa nella quale si sono cimentati dei veri campioni. Prima ancora di lasciare Venezia sapevamo che non ci avrebbe arriso la vittoria.

I nostri in confronto dei Rasi, Facchinetti, Cristomanno, Stella, Prohaska sono dei... matricolini dello sci.

Ma non è necessario riuscire vittoriosi in una competizione sportiva tra studenti: basta parteciparvi mettervi tutto l'impegno, tutto il nostro entusiasmo. Noi Universitarii non facciamo dello sport per conseguire sempre vittorie e per fare dell'Università, una palestra o un piccolo allevamento di novelli Carnera e Girardengo (come qualche male informato crede) ma semplicemente per alternare allo studio quegli esercizi ginnici che ritemprano e fortificano il corpo; ci serviamo dello sport come mezzo non come fine.

Solo lo Stato Fascista ha compreso che la gioventù per essere sana spiritualmente deve essere, prima di tutto, sana fisicamente. Armonizzare le forze fisiche alle spirituali: Questo è il compito di chi educa la gioventù moderna.

Vogliamo, prima di chiudere questo articolo, fare un particolare elogio al collega universitario Guido Nicoletti, che si fece molto onore nella gara di slalom, e agli amici A. Picecco G. C. Venturi, P. Berti che si piazzarono bene nella gara di fondo tra studenti medi.

Ammirabili per il loro sforzo, per la loro tenacia i compagni Bongiovanni, Tommaseo, Trivelli, Bolami, Rao, Nardo, Nicoletti e Faccin nella gara di gran fondo tra universitari.

BEPPINO GHIRARDI

Le gare slittini di Vipiteno vinte da Wild e Seider

VIPITENO, 18. — Per iniziativa della sezione sports invernali di Vipiteno, oggi alle ore 15 è stata corsa sulla pista di Calice a Casadeia la gara di slittini per la Coppa Prati vinta negli anni precedenti su sbobe dal Dopolavoro di Vipiteno, offerta quest'anno per la corsa su slittini. Hanno partecipato alla gara otto concorrenti. E' arrivato primo Wild Isidoro in 17' 24'' un quinto — 2. Gartner Giuseppe in 17' 54'' due quinti — 3. Mayerginther Ermanno in 17' 59'' 3 quinti.

Sulla stessa pista venne anche corsa una gara su slittini per principianti. Hanno concorso 17 slittini. E' arrivato primo Seider Francesco in 18' 54'' e due quinti — 2. Seiller Benedetto in 19' 12'' due quinti — 3. Amort Ferdinando in 19' 25'' tre quinti.

La consegna della bella coppa ha avuto luogo questa sera all'Albergo Corona.

ROVIGO

Girone A

*Lendinara B-Rovigo C . . . 2-2

TREVISO

Girone A

*Lancenigo-Spresiano (forf.) . 2-0
Eden-*S. Polo 2-1

Girone B

*Mogliano-Roncade 6-2
*Melma-Treviso C 3-1

Girone C

*Crocetta-Pederobba 6-0
*Giorgione B-Asolo 3-0

VERONA

Finali

Hellade-Borgo Trento . . . 4-3

VICENZA

Girone A

San Marco-Pigafetta (forf.) . 2-0
*Vicenza C-Berga 2-1

Girone B

Palladio-Camisano 1-1
S. Croce-Bertesina 4-1

ALTO VICENTINO

Girone A

*Zanè-Savoia 1-1
Arsiero-*Marano 5-2
*Rocchette-Del Prete (forf.) . 2-0

BASSANO

Girone unico

Smalterie-*Olimpia 5-1
*Cartigliano-Angarano (sosp.) . 1-0
*Rosà-Liceo 2-1
*Sandrigo-Tezze . . . . manca

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone B

Juventus 1919 B-Olimpia . . 4-0

Girone C

Melagna-Speranza B . . . 4-1

FRIULI

Girone B

*Cotonificio-Itala B (sosp.) . . 3-2
*Pro Feletto-Pasian di Prato . 5-1

Girone C

*Pradamano-Edera B 1-0
*Giovinezza B-S. Rocco Erranti (forf.) 2-0
Bologne-*Serenissima 1930 . . 5-3

PADOVA

Girone A

Minorenni-Del Piano . . . 0-0
Virtus-Negri . . . . . manca
Frassati-Savoia . . . rinviata

Girone B

Bonservizi B-Vecchina . . . 3-0
Scapin-*Limenese 1-0
Aurora-Silvestrini 2-1

ALTO VICENTINO

Girone unico

*Nuovo Quartiere-Marano (forf.) 2-0
Avanguardia-Magrè 2-1
*Arsiero B-Gabanese B . . . 1-0

Ragazzi

VENEZIA

Girone finale

Leon Boys Hellas-Leonessa . . 3-1
Studentesca B-Olimpia B . . 3-0

PADOVA

Girone unico

Petrarca-Silvestrini 1-1
Menini-Bonservizi 1-0

Coppe e Tornei

Benacense d'incoraggiamento

Dop. Arco-La Giovane Riva . 3-0
Olivo Arco-Juventus 1-1
Primi Calci-Savoia 1-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Liberi mista 3-1
Venezia: Audace B-Lepanto . 1-0
Venezia: Pro Venezia-Juventus 3-0
Mestre: Imperial-Edera . . . 12-0
S. Daniele: Sandanielese B-Cisterna 3-2

VOLATA

CAMPIONATO GORIZIANO

Qualificazione

P. Piemonte A-Ginnastica . . 6-2
Salona-Lucinico 6-0

PALLA OVALE

TORNEO FEDERALE

Semifinali

*Amatori-Michelin 16-0

HOCKEY

Cortina: Vienna-Cortina . . 1-0
Zurigo: Pattinatori-Accademia 3-2
Zurigo: Davos I-Davos II . . 6-1
Praga: L.T. Praga-Universitaà Manitoba 0-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	16	13	1	2	36	13	27
Roma	16	9	5	2	34	16	23
Napoli	16	11	1	4	30	19	23
Bologna	16	10	2	4	38	17	22
Lazio	16	9	2	5	23	17	20
Genova	16	9	1	6	28	27	19
Modena	16	8	2	6	29	24	18
Torino	16	7	3	6	22	18	17
Pro Vercelli	16	5	5	6	21	21	15
Brescia	16	6	3	7	21	30	15
Triestina	16	5	4	7	16	21	14
Alessandria	16	6	2	8	26	24	14
Ambrosiana	16	4	5	7	21	29	13
Milan	16	5	3	8	16	22	13
Pro Patria	16	5	1	10	20	34	11
Legnano	16	3	3	10	13	26	9
Casale	16	3	2	11	16	32	8
Livorno	16	2	3	11	14	31	7

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Fiorentina	16	9	5	2	30	13	23
Palermo	16	9	5	2	25	12	23
Atalanta	16	7	7	2	24	11	21
Novara	16	9	3	4	24	14	21
Bari	16	7	7	2	23	17	21
Padova	16	7	5	4	30	22	19
Verona	16	8	3	5	25	19	19
Cremonese	16	5	6	5	25	22	16
Serenissima	16	6	3	7	22	23	15
Pistoiese	16	6	3	7	21	19	15
Parma	16	6	3	7	27	32	15
Lucchese	16	6	2	8	17	26	14
Lecco	16	5	3	8	22	26	13
Spezia	16	5	3	8	18	30	13
Liguria	16	5	2	9	20	30	12
Udinese	16	3	5	8	25	36	11
Monfalconese	16	4	3	9	15	25	11
Derthona	16	1	4	11	13	29	6

Prima Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Spal	16	11	1	4	47	23	23
Vicenza	16	8	6	2	32	22	22
Pro Gorizia	16	7	7	2	29	14	21
Mantova	16	9	3	4	27	20	21
Thiene	16	7	3	6	28	22	17
Finale	16	7	3	6	24	22	17
Esperia	16	5	7	4	22	16	17
Mirandolese	16	7	3	6	33	24	17
Treviso	16	4	8	4	26	18	16
Dolo	16	6	2	8	29	40	14
Fiumana	16	4	5	7	18	21	13
Grion	16	3	5	8	25	30	11
Rovigo	16	3	2	11	24	49	8
Carpi	16	1	5	10	12	46	7

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bassano	14	10	2	2	57	12	22
Lonigo	14	10	2	2	25	11	22
Padova B	14	8	2	4	30	17	18
Verona B	13	5	5	3	22	15	15
Audace	14	6	3	5	22	14	15
Valdagno	14	6	3	5	27	21	15
Rovereto	13	6	2	5	26	13	14
Schio	14	5	4	5	22	22	14
Valery	14	6	1	7	26	20	13
Mezzomo	13	3	2	8	17	27	8
Adria	14	2	2	10	26	55	6
Petrarca	13	1	0	12	14	42	2

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Udinese B	13	9	2	2	43	21	20
Triestina B	13	6	4	3	31	20	16
Montalconese B	13	7	2	4	32	24	16
Mestrina	13	6	3	4	34	18	15
Ponzianini	13	6	2	5	28	25	14
Esperia B	12	5	3	4	27	31	13
Serenissima B	13	4	3	6	22	28	13
Lido	12	5	2	5	23	21	12
Ronchi	13	1	4	8	11	31	6
Capodistria	13	2	1	10	7	42	4

Terza Divisione

GIRONE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Sambonifacese	9	7	1	1	23	9	15
S. G. Lupatoto	9	6	1	2	23	12	13
Verona C	9	4	1	4	20	23	9
Audace B	10	4	1	5	26	18	9
Vicenza B	10	3	3	4	23	29	9
Nogarese	9	2	4	3	17	21	8
Zevio	10	0	3	7	15	35	3

GIRONE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Montebello	9	5	3	1	21	13	13
Arzignano	9	5	2	2	22	12	12
Schio B	9	6	0	3	22	12	12
Ferr. Vicenza	9	5	0	4	17	20	10
Marostica	9	1	3	5	8	14	5
Valdagno B	9	2	1	6	18	30	5
Thiene B	8	1	3	4	18	25	5

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Fragd	10	9	1	0	36	14	19
Montagnana	8	5	2	1	25	12	12
Estense	9	4	2	3	23	23	10
Padova C	9	3	1	5	11	16	7
Lendinara	9	3	1	5	13	21	5
Rovigo B	9	2	1	6	10	22	5
Monselice	10	1	2	7	19	31	4

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Dolo B	10	8	0	2	29	6	16
Ferr. Venezia	10	6	1	3	26	17	13
Clodia	10	4	3	3	12	10	11
Petrarca B	10	5	1	4	12	13	11
Piovese	11	4	1	6	16	22	9
Adria B	10	3	2	5	18	24	8
Cavarzere	10	3	2	5	14	20	8
Serenissima C	11	1	4	6	6	21	6

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Mestrina B	8	5	3	0	28	10	13
Giorgione	8	5	2	1	18	7	12
Treviso B	9	5	2	2	24	16	12
Conegliano	9	4	0	5	19	15	8
Belluno	9	2	1	6	13	19	5
Muranese	9	1	0	8	7	42	2

La prova di salto del campionato Nazionale juniores sarà soppressa

ASIAGO, 18. — (m. r.) Domani lo Sci Club Vicenza, organizzatore del I.o Campionato Nazionale juniores chiederà alla F. I. S. l'autorizzazione di sopprimere la prova di salto che doveva essere disputata domenica 25 e causa della scarsezza della neve. Così la prova di fondo che avrebbe dovuto svolgersi sabato 24 sarà protratta a domenica 25.

Le squadre centro meridionali ad una nuova battuta d'arresto

Mentre l'Ambrosiana cede alla Juventus il Milan vince a Roma - Il Napoli battuto a Torino e la Lazio a Trieste - Bologna e Genova vincono a Casale e Busto - Nella serie B il Padova vince a Lecce e la Monfalconese pareggia a Novara - Il Palermo, piegando di stretta misura l'Udinese, si affianca alla Fiorentina

Milan-Roma 2-1 (1-0)

ROMA, 18. — La squadra rossonera che in questo campionato non ha saputo che raramente prodursi in partite di rilievo, ha oggi inferto inaspettatamente alla Roma un colpo mancino, il quale potrà avere una grave ripercussione nei riflessi della classifica, nei confronti della Juventus. Il risultato sorpresa torna tutto ad onore del Milan, che ha dimostrato quanto sia pericoloso considerare alla vigilia un avversario senz'altro spacciato. Questo è stato appunto l'errore in cui è incorsa oggi la Roma, scesa in campo troppo sicura della vittoria, per l'inferiorità dell'antagonista. Il Milan invece intonò, fin dal fischio dell'arbitro, il suo gioco alla massima decisione e rapidità. Tale tattica gli fu proficua, perchè al 25. minuto l'ala destra Arcari, lanciato da un preciso traversone, riuscì a liberarsi da ogni avversario e segnare con un pallone imparabile. Il goal fece sui romani l'effetto di una doccia gelata. La reazione immediata mancò però della necessaria calma che sarebbe occorsa per smantellare una difesa solida e sicura quale quella milanese. I reiterati attacchi dei giallo-rossi romani riuscirono in tal modo infruttuosi. Nel secondo tempo il Milan, con un altro colpo d'ala, colse al 7. minuto un altro punto per merito di Sterniza che, sfuggito alla sorveglianza romana, violava per la seconda volta la rete di Masetti. In quest'occasione la Roma fu fortunata, chè al 10. minuto Fasanelli riusciva a segnare. Da tale momento il Milan si ritirò nella sua met campo, deciso ad arrivare in porto vittorioso.

Novara-Monfalconese 0-0

NOVARA, 18. — Malgrado il terreno pantanoso e viscido, che ha costretto gli atleti di entrambe le squadre a continui esercizi di equibrio, la partita venne giuocata con accanimento e con vivace resistenza. Il Novara fin dall'inizio ha saputo imporre la propria superiorità di classe, commettendo però l'errore di una eccessiva precipitazione negli attacchi, mantenuta durante tutto il tempo del giuoco, in modo da sciupare situazioni favorevolissime. I novaresi si sono costantemente lanciati all'attacco con decisione respingendo in modo spettacoloso delle parate pronte ed energiche, e avrebbero ripetutamente violato la rete avversaria se il portiere monfalconese non avesse contrapposto contrattacchi immediati, mettendo anch'esso a dura prova l'abilità del portiere novarese Gamba, che ha stentato a mantenere vergine la rete propria dai tiri pericolosi dei monfalconesi Benet e Pacor. Tutto Monfalcone ha sempre reagito con ripetuti tiri dei suoi avversari. Il il primo tempo è una incessante battaglia che sostengono con brio le due squadre, dalla quale emerge un fatto degno di essere rilevato: la superiorità del Novara, paralizzata, agli effetti del punteggio, dall'avvedutezza e dalla costanza del Monfalcone e in special modo del suo imbattibile portiere, che fu quello che ha salvato la situazione, impedendo che il valore dei novaresi si traducesse in goal.

La ripresa trova i contendenti animati da un ardimento incredibile e pronti ad ogni sforzo pure di superarsi con una affermazione vittoriosa. Subito i monfalconesi si schierano quasi tutti sulla linea di difesa, cosicchè la loro rete è oggetto di un continuo bombardamento, rotto soltanto ad intervalli da isolate fughe di Rigotti, di Pacor e di Spanghero. Il Monfalcone deve subire numerosi calci di punizione e vari calci d'angolo per dei falli grossolani. Complessivamente il Novara ha ottenuto 13 calci d'angolo e quattro il Monfalcone. Ma questi non si scoraggia e riesce con costanza incredibile, a sventare tutti gli attacchi degli avversari, i quali devono così chiudere la partita senza segnare. I monfalconesi partirono decisi a non permettere la vittoria, cosicchè si può dire che, a parte le azioni dei singoli giocatori, la lotta più efficace sia stata quella dei due portieri.

I novaresi hanno saputo provocare continui e pericolosi dislocamenti dei giocatori avversari, i quali però non sono venuti mai meno al loro compito, sostenuto con disinvoltura e con regolarità. Come tecnica di gioco le due squadre si dimostrarono alla pari e la superiorità del Novara, favorito dal fatto che giocava sul proprio campo, era rappresentata da quell'omogeneità e da quella forza costituita dai vecchi elementi; doti queste che non hanno potuto imporsi. Si può quindi parlare di superiorità tecnica del Novara, ma si deve pure ben dire che si è spuntata contro la difesa di una squadra che, se si fosse mantenuta più attenta, sarebbe riuscita forse a segnare. L'arbitro Tagliabue ha dovuto faticare non poco per tenere in freno le contendenti, che nel campo del Novara sono apparse, agli effetti del rendimento, di pari valore.

Torino-Napoli 3-1 (1-0)

TORINO, 18 — Il Napoli non è riuscito, malgrado i suoi generosi sforzi, a passare vittorioso sul campo torinese. Il fatto è che il Torino, riapparendo Libonatti fra Baloncieri e Rossetti II, non ebbe un attimo di sosta e fin dall'inizio prese il comando della partita ed ebbe una ventina di minuti di giuoco sfolgorante. Pareva assistere al gioco del Torino dei bei tempi, dei tempi di grazia. Le azioni scorrevano fluide e Libonatti dettava i temi con sicurezza, manovrando ora in modo da armonizzare le azioni concretate con impegno, ora cercando di risolvere le azioni naturali con precise stoccate; riusciva così a creare seri grattacapi alla difesa napoletana. Al 9', dopo un corner infruttuoso da una parte e dall'altra, un calcio di punizione tirato da Speroni dava modo a Libonatti di segnare. Reagiva il Napoli all'insuccesso e otteneva un calcio di angolo all'11', ma il Torino non voleva concedergli respiro e per poco Silano non segnava. Al 17' un altro goal coronava l'attività intensa dei granata. Monti calciava con precisione una punizione, permettendo così a Silano, sopravvenuto vertiginoso, di segnare da pochi passi. Tutto questo si era svolto in così breve spazio di tempo che il goal trovò tutti sorpresi. Ritornò ancora il Torino all'attacco, si avvantaggiò di un corner, ma l'esuberanza iniziale aveva stancato un po' tutti gli atleti ed è in questo frattempo che il Napoli ebbe modo di rilevare e dimostrare di quale classe fosse composto il quintetto di punta, che ha saputo smistare azioni deboli, ma veloci. A conclusione di questo periodo offensivo il Napoli otteneva l'unico suo punto per merito di Sallustro al 44', dopo che il tiro precedente di Vojack aveva colpito il palo.

Nella ripresa, anche se le due squadre hanno perso un po' del tono di giuoco che avevano assunto nel primo tempo, è sempre il Torino che giuoca meglio. Dopo due corners contro il Napoli Sallustro, senza per altro subire danni seri, in seguito ad uno scontro con Monti esce dal campo e non vi rientrerà più. Al 34' terzo goal di Libonatti, che chiude definitivamente la partita. Arbitro Turbiani.

Juventus-Ambrosiana 3-2 (1-1)

MILANO, 18. — La partita disputata con impegno e combattività da entrambe le contendenti ha visto la vittoria della Juventus alla distanza e cioè quanto si attendeva un ritorno offensivo dell'Abrosiana, che aveva chiuso il primo tempo alla pari. Invece l'undici campione d'Italia è mancato nel momento culminante della lotta, lasciando tutti sorpresi, perchè notoriamente esso produce il suo massimo sforzo nella ripresa.

L'Ambrosiana si è rivelata oggi in giornata poco felice, giuocando al di sotto delle sue normali possibilità. Se il trio estremo di difesa e la linea mediana hanno assolto lodevolmente il loro compito, questo non [illegible] dirsi per il reparto di attacco. La Juventus ha vinto la partita per aver saputo sfruttare abilmente le manchevolezze dell'antagonista. Il team bianco-nero ha meritato sostanzialmente il vincere, per essersi imposto maggiormente all'attacco e per avere rivelato solidità ed energia, unite ad un'ottima conoscenza della tecnica, anche nella linea che poteva lasciare dei dubbi sul suo rendimento alla vigilia: la mediana.

Alla presenza di una folla enorme l'arbitro Guarnieri fischia il via. Al 4.o minuto la Juventus è già in vantaggio, grazie ad un goal magistrale di Vecchina su passaggio di Cesarini. L'Ambrosiana risponde d'impeto e pareggia al 12.o su astuto tiro di Ferrero. In seguito i nero-azzurri mettono in pericolo diverse volte la rete torinese. Indi la Juventus, dopo una bella azione di Meazza al 18.o minuto, prevale all'attacco obbligando Degani a più di una difficile parata. I contrattacchi dell'Ambrosiana mancano più volte al bersaglio. Nella ripresa Vecchina, troppo individualista, sciupa al 2.o minuto una buona occasione. Due corners contro i nero-azzurri e goal di Cesarini al 6.o minuto di testa, su un'incertezza di Degani. L'Ambrosiana risponde, ma le sue discese sono poco ordinate, cosicchè facilmente Rosetto e Caligaris spazzano il campo. La Juventus conduce ora il giuoco con sicurezza e autorità, meglio adattandosi al terreno sdrucciolevole. Al 27.o, su allungo in profondità, Ferrari viola la rete milanese con un preciso tiro a fior di palo. L'incontro è perso, ma l'Ambrosiana non si piega. Un gol di Serrantoni al 37.o minuto, segnato d'impeto, ridona la speranza del pareggio; ma è ormai tardi, che gli striscioni temporeggiano e riescono ad arrivare alla fine vittoriosi.

Pistoiese-Cremonese 1-1 (0-1)

PISTOIA, 18. — L'anziana compagine lombarda è stata pari alla sua fama ed è passata sul campo di Monte Oliveto senza lasciarvi le penne. Il giuoco brillante e veloce non ha mai avuto un attimo di sosta per tutti i 90 minuti. La Cremonese ha segnato per la prima al 9.o minuto con Dossena ed ha respinto per l'intero primo tempo i contrattacchi pistoiesi. Il pareggio è stato ottenuto dai locali al 3.o minuto della ripresa, su corner abilmente sfruttato da Gambino. Da tale momento alla fine la Pistoiese punto animosamente verso la vittoria, ma sicura difesa dei grigio-rossi sventò sempre l'insidia, di modo cre il punteggio rimase invariato.

Legnano-Livorno 3-0 (1-0)

LEGNANO, 18. — Il Legnano oggi ha colto contro il compagno di sventura che si trova associato nelle ultime posizioni della classifica un netto quanto importantissimo successo. I lilla, scesi in campo fiduciosi nella propria capacità e consci della importanza del match, si sono subito gettati nella lotta con grande accanimento e seri intendimenti. Presto il Livorno, di contro, dopo aver dato prova di grande coraggio e di spirito agonistico, ha dovuto a poco a poco cedere sotto la sfuriata del quintetto del Legnano, che sapeva bene azionare e si rendeva sempre più minaccioso, tanto da non poter evitare che tre goals venissero segnati dall'avversario più forte e deciso. A volte la lotta ha fatto trascendere qualche giuocatore, tanto che l'arbitro Sani fu costretto, nel corso di essa, ad espellere dal campo Faccenda e Pescini del Livorno e Severi del Legnano. In complesso partita avvincente e ricca di fasi interessanti. Il Legnano ha quasi sempre dominato il giuoco, che è stato veloce, seppure la tattica non abbia proprio oggi imperato sul campo concittadino. Dopo alcune iniziali fasi alterne, il Legnano staziona con superiorità in area di rigore e mette a repentaglio la rete labronica. Al 21.o Alliatis apre la serie dei goals: con un tocco il pallone rotola in rete non ostante il tentativo del portiere livornese. La folla applaude calorosamente e incita i beniamini a perseverare nello sforzo. Numerosi gli attacchi e bei tiri da parte del Legnano, che per altro non riesce più a segnare, malgrado una evidente superiorità. Nella ripresa i lilla riescono poi a consolidare la vittoria co ndue bellissimi punti, marcati dal veloce Cidri oggi in buona giornata. Qualche ottimo sprezzo livornese, ma niente più. Si sono registrati sei calci d'angolo contro il Legnano e quattro contro gli ospiti.

Verona-Spezia 5-0 (4-0)

VERONA, 18. — (n.m.) Il Verona è sceso in campo oggi con la prima linea trasformata e con l'innesto di una riserva nella mediana. Il centro avanti Cipriani ed il mezzo destro Patuzzi, perchè indisposti, non hanno potuto giocare; in prima linea sono stati così allineati Tommasi, Corsi (half sinistro), Bonesini, Dalfin (che da tempo non giocava) e Biagini. Nella mediana il posto di Corsi è stato preso dalla riserva Silvestrini. Pur avendo giocato in tale formazione i giallo-bleu, contro i bianchi dello Spezia, hanno oggi dominato in modo completo, assoluto, senza attenuanti e senza avere svolto un gioco di così elevata fattura, quale fu quello di due domeniche fa. Un po' per il rimaneggiamento della squadra, un po' per la grande differenza di classe degli ospiti — apparsi oggi di gran lunga inferiori come preparazione ed organicità di compagine ai concittadini — il Verona ha giocato in tono minore ed in forma alquanto slegata, specialmente nel primo tempo. Nella ripresa invece il gioco è stato alquanto migliorato, ma ha perduto di impegno e di intensità, abbandonandosi in una infruttuosa accademia e concludendo con un dominio assoluto sugli avversari, che letteralmente furono ubbriacati.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un inizio velocissimo degli spezzini, condiviso però dai giallo bleu. E' stata nostra impressione che gli ospiti — sentendosi inferiori alla squadra concittadina — tentassero sino dalle prime battute di prendere di sorpresa il Verona. La tattica è stata immediatamente compresa dai veronesi, così che vedemmo delle travolgenti azioni spostarsi dall'una all'altra area, però senza risultato. Il ritmo indiavolato di gioco, che ha trovato una certa corrispondenza di concezione, in quanto che lo Spezia, sebbene in forma più rudimentale, ha cercato di imitare i temi normalmente adottati dai concittadini, ha durato sino al ventesimo minuto. Ecco in questo momento il verificarsi di un fatto che ha precipitato il match verso la sua naturale conclusione. In uno scontro fra due giocatori veronesi, il terzino Gorretta, il più potente elemento di difesa del Verona, ha dovuto allontanarsi per brevi momenti dal campo. Per gli avanti concittadini, constatare ciò, partire di scatto verso la porta degli ospiti e segnare è stato tutt'uno. Iniziata la serie prima dello scadere dei quarantacinque minuti il Verona aveva incasellato ben quattro punti. La durissima lezione ha influito sul morale dei bianchi, i quali nella ripresa si sono lasciati imbottigliare nella propria area.

Il gioco nel secondo tempo è stato tutto di pretta marca veronese. Lo Spezia è riuscito solo tre volte, al 25', al 33', al 42' a portare la minaccia alla rete della porta di Olivieri, il quale è stato impegnato: le rimanenti azioni non hanno superato la linea della metà campo.

Era impressione generale che il Verona dovesse per lo meno raddoppiare nella ripresa il numero dei goals segnati nel primo tempo. Invece no. Un po' l'assenza del bisogno di fortificare il vantaggio e molto anche la generosa guardia alla sua porta di Strati, hanno trascinato il gioco — come dicemmo — ad una infruttuosa accademia, che ha trovato la via del goal, il quinto, ad un minuto dalla fine. Questo in sintesi il quadro della partita.

Degli uomini dello Spezia poco da dire. Ha impressionato nel I.o tempo il centro mediano Bozzo e le due ali Ghidoni e Savani. Anche la riserva Persia, al posto laterale sinistro della mediana, si è messo in luce; questo giocatore però ha ricorso quasi costantemente ad un gioco di marca rudimentale nel rompere le azioni, gettandosi cioè a terra sui piedi dell'avversario, che pure doveva finire a gambe all'aria. Chi maggiormente è emerso, ed è stato nella ripresa, fu il portiere Strati, il quale ha parato il parabile, con continuità e bravura.

Del Verona, Bonesini al posto di centro ha figurato da par suo ed ha confermato ancora una volta la sua classe superiore. Una splendente partita ha fatto il capitano Bernardi al centro della mediana; Silvestri, Corsi e Dalfini hanno risposto all'appello.

Con una giornata magnifica, piena di sole, e con un contorno di pubblico numeroso le due squadre si sono allineate nella seguente formazione: *Verona*: Olivieri; Gorretta, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Silvestrini; Tommasi, Corsi, Bonesini, Dalfini, Biagini. — *Spezia*: Strati; Caiti, Farina; De Barbieri, Bozzo, Persia; Ghidoni, Andrei, Zunino, Chiodo, Savani.

La palla è degli ospiti. Come dicemmo il gioco ha un inizio velocissimo. Maggiormente minacciata è la casa di Strati, alla quale puntano Tommasi e Bonesini. Al 7' gli ospiti si salvano in corner. Anche Corsi impegna da lontano Strati. Al 2' una uscita precipitosa di Olivieri provoca la caduta di Gorretta, il quale stordito deve lasciare il campo per qualche minuto. Gli avanti veronesi si impossessano del pallone e sono davanti alla porta degli ospiti. Una perfetta intesa fra il settore di sinistra dà la possibilità a Bonesini di segnare da due metri il primo punto. Notiamo un corner contro il Verona al 23' ed un calcio di punizione al 26' senza effetto. Una serrata azione di Bonesini al 27' è rotta in corner dagli spezzini. Dopo un leggero tiro di Ghidoni, che impegna Olivieri, Strati è chiamato al lavoro da Bonesini, Dalfini e Tommasi. Lo Spezia al 34' è ancora in corner. Al 35' un potente tiro di Dalfini scuote l'asta della porta degli ospiti e finisce in rete. La superiorità del Verona incomincia a farsi sentire in modo schiacciante. Al 38', Biagini, dopo avere mandato alla luna un pallone, in velocità piazza nell'angolo di destra il terzo hall. Al 40' corner contro i bianchi ed al 44' Corsi di testa manda in rete il quarto pallone, su passaggio di Biagini.

Nella ripresa si è levato un po' di vento che ha disturbato il regolare sviluppo, qualche volta, delle azioni. Il Verona prende nettamente il comando della partita, che tiene in pugno a tutto suo agio sino alla fine. Il bombardamento alla porta di Strati è durato ben 25 minuti senza interruzione. Breve discesa degli ospiti e poi corner contro i medesimi al 29'. Altra puntata senza conseguenze al 33' dei bianchi. Tommasi si impegna poi per due volte consecutive il portiere degli ospiti. Al 36' ed al 39' è impegnato Olivieri. Poi Dalfini, Bonesini, Tommasi mettono a dura prova il generoso Strati. Al 42' ultimo tentativo dei bianchi, e poi un palo di Tommasi ed al 44' il quinto goal di Bonesini, su un preciso traversone di Tommasi. Arbitro Pezzato di Monfalcone.

Genova-Pro Patria 3-2 (0-1)

BUSTO ARSIZIO, 18. — I bianco-cerchiati sono usciti immeritatamente sconfitti da una partita che li aveva visti fronteggiare coraggiosamente il temuto undici rosso-bleu. Sviluppando un gioco veloce e insidioso la Pro Patria seppe portarsi in vantaggio al 9. minuto con un goal marcato da Grilli. Il Genova, frastato dallo smacco, reagì immediatamente, ma le sue discese per l'intero primo tempo non portarono al pareggio auspicato per la grande abilità dei terzini e dei mediani bustesi, che frantumarono inesorabilmente ogni tentativo. Il Genova, perdente uno a zero alla fine del primo tempo, riusciva dunque a pareggiare al 10. minuto della ripresa per merito di Banchero I. Fu questo suo migliore periodo che gli valse il secondo punto al 15. per merto di Patri. La Pro Patria, tutt'altro che decisa alla sconfitta, seppe ancora trovare sufficienti risorse per contrattaccare rabbiosamente e pareggiare a sua volta le sorti al 25. minuto con Cazzaniga, dopo una brillante discesa, seguita dal fulmineo tiro del bustese. Ancora una volta però il Genova, con un colpo di fortuna, si riportò in vantaggio e precisamente al 30. minuto su cross di Levratto: nacque una melée che Patri risolse inviando imparabilmente in rete. Incitata dal pubblico, la Pro Patria si portò al comando, martellò con foga indiavolata la porta dei liguri, mettendola in serio pericolo Da questo serrate sgorga al 40. un penalty a favore dei concittadini. Cazzaniga batteva il tiro e segnava, ma l'arbitro Mastellari, faceva ripetere la punizione, che questa volta lo stesso atleta non sapeva sfruttare. Niente di nuovo si registrò in questi ultimi cinque minuti, giocati fra le rumorose proteste del pubblico. La Pro Patria dopo l'incontro ha presentato reclamo contro la decisione arbitrale.

Liguria-Fiorentina 1-1 (1-1)

GENOVA, 18. — I rosso-neri hanno saputo imporre il match pari alla squadra capolista del girone, attraverso una partita ricca di episodi interessanti. La Fiorentina, grazie al suo giuoco veloce e tecnico, prese il comando nel primo quarto d'ora, nel quale Corboions segnava un goal a porta vuota per un marchiano errore della difesa locale. Il pareggio per i concittadini non si fece però attendere e fu consacrato al 18.o minuto da Narizzano, su calcio di rigore per un grave fallo di Magli. Ristabilita la alma, si registrò un alternarsi di attacchi infruttuosi alle due reti, fino al fischio del riposo. Nella ripresa la fisionomia del giuoco non mutò e solo la Fiorentina si rivelò più pericolosa all'attacco, senza giungere a marcare il goal che avrebbe potuto assegnarle una preziosa vittoria. Arbitro Mattea.

Bari-Atalanta 0-0

BARI, 18. — I pronostici della vigilia che prevedevano nell'Atalanta una squadra rude e assai difficile da battere, sono stati confermati dai fatti. I bianco-rossi, pur impegnandosi a fondo, hanno dovuto rassegnarsi alla divisione dei punti. L'undici capitanato da Viola, bene inquadrato e dotato di un giuoco veloce e deciso, ha retto molto bene di fronte all'azione volitiva degli uomini di Alice. La partita è risultata un alternarsi di attacchi alle due reti, difese molto bene tanto da Zamberletti come da Ceresoli. Si ebbe in campo un notevole equilibrio e il risultato in complesso risponde all'andamento del match, anche se la fortuna favorl più gli spoti che i concittadini.

Lucchese-Derthona 1-0 (1-0)

LUCCA, 18. — Gli ospiti si sono battuti con coraggio e decisione, rendendo così dura la vittoria ai rossoneri. La Lucchese ha sviluppato il suo giuoco migliore nel primo tempo, nel corso del quale Lippi al 18.o minuto segnava un goal imparabile. Per contro il Derthona ha messo in luce ottime doti di resistenza nella ripresa, cosicchè i rosso-neri, che si ripromettevano un pingue bottino alla distanza, trovarono la rete bianconera sbarrata dal felino Sacchi e dovettero più volte difendersi seriamente dalle scorribande del Derthona tendenti al pareggio. Arbitro Dalle Mole.

Triestina-Lazio 2-1 (0-1)

TRIESTE, 18. — (a.p.) Il vero titolo andrebbe ad onor del vero, rettificato in « De Manzano batte la Lazio », giacchè il minuscolo trascinatore dell'attacco rossoalabardato è riuscito, con sforzi eccelsi, a salvare la propria squadra da una sconfitta che, dopo la parentesi di un quarto d'ora di bruciante inizio triestino, stava per delinearsi irremediabilmente. De Manzano, pur essendo completamente isolato, in seguito alla mancata prova dei compagni di linea — oggi irriconoscibili — ha avuto occasione di sfoggiare la sua elevata classe e con ciò regolare le sorti dell'appassionante contesa. La Triestina, nonostante la sua vittoria finale, ha fornito nell'incontro odierno una delle sue più squallide prove. Pure colonne come Gazzari e Pasinati non sono riuscite a salvarsi da tanto grigiore.

I romani, mancanti di tre titolari, fra cui Furlani, che ha fatto risentire la sua assenza, dopo aver tenuto testa al giuoco d'apertura dei giuliani, hanno preso il comando della contesa ed il loro punto segnato è stato il frutto ed il premio di una incontestata superiorità d'attacco nel primo tempo. Nella ripresa, gli azzurri si erano limitati a portare in porto il risultato pari e vi sono anche riusciti sino a due minuti dalla fine in cui Sclavi veniva per la seconda volta battuto da De Manzano. Squadra prettamente tecnica, dal giuoco piacente, la Lazio ha avuto il suo debole nella mediana, mentre la difesa e lo attacco non sono affatto mancati all'attesa. Malatesta, Spivach e Cevenini V. hanno dato prova di classe e sono stati coloro che hanno messo a dura prova la difesa concittadina. Pur avendo subito per quasi la totalità della ripresa la superiorità attaccante dei triestini, la Lazio certamente non avrebbe demeritato la divisione dei punti giacchè l'undici tecnicamente superiore è stato oggi senza dubbio la compagine dell'Urbe. Lo arbitro, Scorzoni di Bologna, ha troncato sin dal nascere ogni tentativo di giuoco pesante da parte dei romani ed, a rischio di fischiare per il benchè minimo inizio di pesantezza, ha portato felicemente e con bravura in porto una partita che si presentava alquanto difficile per la smania delle due squadre di incamerare i due punti in palio.

Pubblico imponente per il fatto anche che in precedenza era stata giuocata la partita di prima divisione tra l'Esperia e il Thiene. Sono le 15 quando la Triestina, da il calcio d'invio; e già al primo minuto di giuoco, Collaussig sfiora la casa di Sclavi che, subito dopo, è chiamato a parare due tiri di De Manzano e dello stesso Colaussig. Al 6' calcio d'angolo nullo contro gli azzurri che, verso il decimo minuto, approfittando del rilassamento triestino, effettuano le loro prime incursioni in campo avversario. I due tiri, fortissimi, di Lamon trovano a posto Bonetti. Al 13' notiamo il quinto calcio di punizione contro gli ospiti, nullo come i precedenti. Una reazione triestina culmina in un forte tiro di De Manzano, ben parato da Sclavi. Al 18' Bonetti para con sicurezza un bolide di Spivach, una « testa » di Malatesta ed una « sventola del centro-avanti azzurro. Al 21', su azione isolata, Rocco ha campo d'impegnare, con un facile tiro, Sclavi che rinvia lontano ai propri avanti. Breve smistamento al centro — n'è artefice Malatesta — ed il tiro finale ed insidioso di Spivach viene a stento deviato da Bonetti. Al 27' ecco l'azione che porterà la Lazio in vantaggio. Un breve palleggio tra Foni e Cevenini V. che taglia nettamente fuori Pasinati. Nuova schermaglia tra Rigotti e Cevenini, ma il milanese ha la meglio e con un tiro secco, basso insacca la palla nella rete nonostante il tardivo tuffo di Bonetti. Sterile reazione triestina con tiro alto di De Manzano; una facile parata di Sclavi su colpo di testa di Collaussig, poi sono ancora i laziali ad invadere il campo giuliano. Un tiro a lato di Foni, un fuori giuoco di Spivach sono le fasi più salienti di questo dominio romano. A cinque minuti dalla fine Rocco spreca un facile tiro, mandando il pallone alle nuvole. Il primo tempo si chiude con un'altra parata di Bonetti su azione di Spivach e con un tiro alto di Cevenini.

Dopo il riposo, la Triestina, a frutto del suo brillante inizio coglie il pareggio al 3' con De Manzano che batte Sclavi. I rosso-alabardati insistono ma un altro tiro di De Manzano termina alto sopra il montante. Un fuori giuoco di Rebolino tronca una bella azione De Manzano-Castellani, ed ecco, al decimo, che la Lazio dà nuovi segni di ripresa. Un fuori giuoco di Spivach che poco dopo impegna Bonetti il quale, al 23', si salva da un pericoloso tiro di Foni. Al 25' è ancora De Manzano che cerca di molestare la ferrea difesa laziale, ma il suo tiro finale termina alto, subito dopo egli è imitato in ciò anche da Collaussig. Preceduto da un nuovo arresto — per fuori giuoco di Spivach — dell'attacco romano, Sclavi si disimpegna con bravura da una azione di De Manzano. Al 36' calcio d'angolo nullo contro gli ospiti ed al 43' Sclavi dopo aver parato « in extremis » un tiro di Rebolino, viene battuto da De Manzano tra il tripudio delirante della folla. Gli ultimi minuti di giuoco vedono gli avanti azzurri nella disperata corsa verso il pareggio che non viene.

Le squadre hanno giuocato nelne seguenti formazioni: TRIESTINA: Bonetti; Gazzari e Rigotti; Cuffersin, Villini e Pasinati; Castellani, Collaussig, De Manzano, Rocco e Robolino. — LAZIO: Sclavi; Tognotti e Mattei; Pardini, Marcacci e Gaimmi; Cevenini V., Foni, Spivach, Malatesta e Lamon.

Palermo-Udinese 2-1 (0-1)

PALERMO, 18 — Non si può ne si deve oggi vagliare le forze scese in campo senza tenere in primissimo luogo le condizioni atmosferiche. Non vogliamo di conseguenza scendere a una minuta disamina della individualità perchè tradiremo senza volerlo il nostro convincimento. Rileviamo invece che nei primi 45 minuti di giuoco i rossoneri si trovavano con un goal al passivo, il vento raggiunse la violenza di un ciclone e scombussolò ogni difesa tanto da convertire ogni intenzionalità offensiva. Figurarsi per esempio ad un potente rimando di Paulini il pallone anzichè fermarsi in area, ripiegava nella rete avversaria e per questo si giustifica chiaramente la inferiorità degli uomini in casacca rosso-nera nel primo tempo. La potenzialità del vento veniva poi nella ripresa a calmarsi. Gli udinesi hanno avuto così agio di sfruttare la situazione, favoriti dalla fortuna, ma è onesto osservare che essi dimostrarono una volontà indomita, una assoluta compenetrazione del valore degli avversari, riscuotendo l'approvazione anche del pubblico, che ebbe ad ammirare nell'undici bianco-nero la grande volontà di conservare un vantaggio iniziale, riuscendo a limitare il punteggio passivo nel periodo della ripresa, in cui la porta di Francescutti fu fatta segno a un fitto e lungo bombardamento. E' il momento questo di celebrare questo valoroso guardiano della rete udinese, di cui il dire mirabiglie sarebbe insufficente; così pure tutta la squadra ospite, di cui ammiratissima è stata la linea avanzata e i suoi mediani, in cui è stato ammiratissimo Fenili. Sui rosa non accenniamo nessuna preferenza, ma giustamente dobbiamo segnare soltanto la generosità del giuoco di Sciosoia, il migliore della linea avanti dei rosa, manipolata con l'innesto di Alberti a lposto di Radice. Vogliamo però permetterci parlare sull'arbitraggio e protestare per una simile condotta, prevenendo il CITA perchè questa provocazione non interrompa la tradizionale generosità parlemitana. Una prima volta il portiere udinese blocca il pallone sopraggiunge un rosso-nero Sciosoia che col petto (un particolare interessante è vedere le braccia dell'atleta stese in alto) sospinge il portiere avversario col pallone ancora abbrancato nel vano della rete. Goal netto, visibile allo altro estremo del campo, non però per l'arbitro.

Una seconda volta è quando il portiere nel tuffarsi lasciò passare il pallone sotto il ventre e con mossa abile e fulminea lo riacciuffò e lo trascinò fuori dalla linea fatale.

Il campo e il vento sono contrari al sorteggio del Palermo. Gli ospiti abbozzano una fuga, ma Giubazza sventa il tentativo. Conseguente reazione rosa-nera, ma vanamente. Il pallone non segue più la parabola iniziale del lancio e molte volte anzi un tiro che dovrebbe allontanare l'insidia ha effetti contrari. Al 5 minuto corner contro l'Udinese, ma senza esito. L'ala sinistra ospite che è molto veloce e pericolosa riesce ad acciuffare il pallone e a fuggire per tentare un nuovo colpo. Valeriani però è ben pronto e blocca il tiro. All'11.o minuto D'Odorico si trova ben piazzato e da 30 metri saetta in porta per sorprendere Valeriani che mal appostato pur tentando un tuffo non riesce a lasciare inviolata la sua rete. Il goal Udinese di buona fattura e che va a tutto onore della linea bianco-nera ha l'effetto di una doccia fredda sulla massa dei tifosi palermitani, quali disperano per tutto il primo tempo, vedendo il deficiente giuoco della squadra concittadina. Vani sono i ripetuti tentativi del pareggio. I rosa-neri riescono a battere la violenza del vento, giungendo spesso fin sotto la porta di Francescutti, che subito dà inizio a numerose sue azioni acrobatiche, che ogig senza dubbio lo hanno fatto considerare come il miglior portiere che si è visto a Palermo.

Valeriani salva al 15.o minuto un tiro di D'Odorico. Al 19.o corner contro i concittadini, ma senza esito. Il vento imperversa e proprio allora raggiunge la violenza di un ciclone, sbandamento quindi nelle file rosa, che devono arrestare la irruenza degli avversari e combattere contro l'infuriare della tempesta.

Al 33' corner contro gli ospiti ed il portiere udinese esegue una parata fantastica. Il pallone è ben abbrancato ma l'atleta, dato lo slancio nel bloccarlo, finisce col fare un capitombolo senza però lasciarsi sfuggire la preda. Al 36' corner contro il Palermo, provocato da una entrata di Lo Prete, ma deviata dal vento. Un tiro di punizione non ha esito al 44' e quindi azione di chiusura del primo tempo, che vede una lotta accanita. I rosa-neri sono nell'area di rigore avversaria. Ruffini però con un tiro facile sciupa l'occasione, dando agio al magnifico portiere udinese di esibirsi tra gli applausi generali. Subito dopo la fine del primo tempo.

La ripresa che dovrebbe avvantaggiare il Palermo per la sua cambiata posizione sul campo, vede però calmarsi le furie atmosferiche. I rosa riprendono presto la iniziativa, ma Sciosoia è fermato da offside. Il secondo corner contro l'Udinese ha esito nullo. I rosa hanno una ripresa di assieme spettacolosa e per tre quarti del secondo tempo tempestano di tiri la casa avversaria. Si dirà che la linea avanzata palermitana non ha saputo trovare l'amalgama necessaria, ma la pressione dei rosa è fortissima. Un nuovo tiro di Sciosoia trova pronto a respingerlo Francescutti. Alberti allunga in profondità; Ruffini, che in velocità non ha il tempo di bloccare la palla, manda laterale. Gli udinesi tentano di aumentare il bottino e ritornano alla carica, ma i rosa-neri li fermano nella loro area. Allora abbiamo da registrare il famoso goal annullato, contro le più elementari cognizioni del regolamento tecnico. Hand contro gli ospiti e il loro palo respinge il potente tiro di Paolini. Sciosoia e Ricci tentano ancora, mentre Ingrassia e Giubazza percorrono in lungo e in largo il campo scartando le insidie e tenendo d'occhio le ali avversarie. Al 16' Nigiotti, il vecchio centro-mediano dei rosa, si avanza e da circa 40 metri tira un bolide che sorprende il bravo portiere udinese.

Siamo sempre in campo ospite, ma al 24.o minuto una fuga di Frossi, provoca a favore della squadra ospite un calcio d'angolo. Nessun esito da registrare. Sciosoia riprende in velocità un allungo di Alberti, ma l'arbitro spezzo l'azione per un altro offside. Al 28.o minuto altro conrner contro gli ospiti e sempre con esito negativo. Nigiotti tira in porta con una giustata e precisa parabola. Il bombardamento contro Francescutti è in pieno svolgimento: ora è il palermitano Ricci che tira un potente raso terra. Il portiere ospite con audace azione cui abbiamo prima accennato, riesce a fermare il pallone, che ci era sembrato insaccato già, ma l'arbitro non riconosce il punto. Al 33.o corner contro gli ospiti. Sciosoia raccoglie e passa a Barbieri, il quale riesce a scartare un gruppo di avversari, benchè ostacolato con un tiro angolato batte per la terza volta Francescutti, il quale non tenta neppure la parata. E' il goal della vittoria rosa-nera e il pubblico grida il suo entusiasmo.

SCtrappi e tentativi avversari, ma Paulini e Lo Prete spezzano ogni velleità. Sciosoia è in possesso del pallone e conduce i suoi avanti. Barbieri raccoglie il passaggio velocissimo, ma questa è ancora una occasione perduta. Al 42.o Valeriani ha per la seconda volta nella ripresa l'occasione di parare, occasione che sarà l'ultima. Pochi tiri precisi degli ospiti e la partita ha fine, lasciando vincenti i palermitani per uno stentato 2 a 1.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: *Palermo*: Valeriani, Paolini, Lo Prete, Giubazzo, Nigiotti, Ingrassia, Barbieri, Sciosoia, Alberti, Ricci, Ruffino. — *Udinese*: Francescutti, Tavano, Bellotti, Gori, Felini, Magrini, Frossi, Vittorio, D'Odorico, Semintendi, Valente. — Arbitro Giamberlini del Liguria.

Bologna-Casale 2-1 (1-0)

CASALE, 18. — E' ormai tramontata la leggenda dell'imbattibilità del campo Natale Palli. Dopo la partita giuocata domenica scorsa e persa contro il Napoli, si attendevano oggi i nero-stellati alla prova di appelo, ma anche contro il quadrato Bologna essi sono venuti meno all'aspettativa e pur giuocando con volontà ed entusiasmo, hanno dovuto cedere di fronte all'avversario più forte e più tenace, che bene ha meritato la vittoria. Il Casale però oggi è stato un po' sfortunato.

Agli ordini di Bianconi, dopo un buon inizio da parte del Casale, che tenta subito di sorprendere la difesa dei rosso-bleu, ecco di colpo che gli ospiti, su di un'astuta discesa in linea, per merito di Reguzzoni riescono a segnare per i primi. Lo smacco sprona i locali, che tutto osano con reiterati attacchi davanti alla porta del Bologna, ma per la poca avvedutezza degli uomini di punta il Casale non passa.

Nella ripresa le cose pare prendano una buona piega. Finalmente i nerostellati coronano i loro sforzi con un bel goal al 14.o minuto per merito di De Marchi. Non è ancora terminato l'applauso della folla alla propria squadra, che due minuti dopo, su fallo di Ticozzelli, il Bologna è nuovamente in vantaggio su tiro di Montesanto. La reazione dei concittadini è immediata e a misura che passano i minuti si fa sempre più seria pe la retroguardia emiliana, ma questa a denti stretti riesce, assistita un po' dalla fortuna, a mantenere il prezioso vantaggio e a finire l'incontro con la vittoria. La partita è stata giuocato su un campo pesante.

Parma-Serenissima 4-1 (2-1)

PARMA, 18. — Il punteggio significativo che ha sanzionato la vittoria dei crociati parmensi se è in realtà frutto di un migliore comportamento di una squadra in grande giornata e di una inquadratura delle migliori, non sto a significare però una resa a discrezione della battagliera e gagliarda squadra veneziana che non è stata mai alla mercè del Parma. La Compagine Lagunare ha avuto la sfortuna di avere la infelice scelta del campo in quanto ha dovuto iniziare l'incontro giocando controil il vento fortissimo e contro il sole. Questi due fattori non certo trascurabili hanno invece aumentato lo slancio e le possibilità del quintetto d'attacco parmense, per cui la Serenissima ha dovuto chiamare tutti i reparti sotto la rete per difendersi nei primi 20 minuti di giuoco da una serie di azioni tambureggianti e bruciante che il Parma con grande volitività le ha sferrato contro. L'infelice partenza della squadra veneziana, che non seppe subito adattare il suo giuoco alle condizioni climatiche tenendo alto il pallone, costò ai compagni di Bonello due goals che il Parma potè realizzare con azioni rapide e con giuoco a terra che rendeva possibile il controllo, sulla palla e di conseguenza sicuri passaggi e franche azioni. La Serenissima parve sorpresa da questo inatteso slancio dei parmensi che temendo di essere superati in velocità dagli ospiti disposero di un giuoco sgombro da inutile accademie facendo lavorare con fughe veloci le due ali che dimostrarono di essere in notevoli condizioni di forma; nello spazio di 20 minuti il Parma ebbe così tempo di mettere in rete avversaria 2 palloni che gli garantivano già un tranquillante inizio se non addirittura la vittoria. Il primo punto battè Roggero causa il rimando di un pallone che egli aveva bloccato a fil di palo su tiro di Quaglietti: l'inertezza doveva costar cara al guardiano lagunare che si vedeva addosso il centro avanti parmense il quale, toltegli dalle mani la palla, la metteva in rete: goal non certamente convincente ma goal validissimo. Il persistere degli attacchi parmensi dell'area della Serenissima costringeva a un duro lavoro di difesa tanto il portiere veneziano quanto i due terzini, aiutati in ciò anche dagli altri uomini. Il secondo punto a favore del Parma veniva poco dopo e con un'azione chiara, nitida da parte dell'attacco crociato che seppe costruire un goal di eccellente fattura con un tiro di Poli su fuga dell'ala Quaglietti sfuggito alla vigilanza dell'half laterale. L'incontro ormai pareva irremediabilmente perduto per la squadra veneta non soltanto per i due punti subiti nei venti minuti, ma anche perchè alla Serenissima ogni qualvolta Bonello e Gorini tentavano d'impostare l'azione la difesa parmense, risoluta e decisa, ricacciava abilmente l'offensiva. La squadra veneziana pareva ormai rassegnata alla sconfitta quando con un balzo decisivo provava se stessa e ristabiliva l'equilibrio di giuoco dal 25' del I.o tempo in poi. Qui la Serenissima seppe davvero dare una brillante prova di essere squadra bene attrezzata e specialmente all'attacco svolsero un giuoco di ampio respiro. Fu minacciosa, pronta allo scatto, ben sostenuta nei mediani, riprese a mettere in movimento i suoi ingranaggi. Il Parma fu chiamato a dare una prova di valore nel giuoco difensivo in quanto i veneziani poterono passare rapidamente e insidiosissimi attraverso lo sbarramento crociato. Infatti al 30' la Serenissima -arciava in piena «fase» di ricupero e coglieva il frutto di una ben nutrita serie di attacchi con una bella azione stilistica, perfetta: la palla da Carrera volava a Giuge che trova aperto un corridoio, con un bel tiro e pronta intuizione la metteva in rete. L'equilibrio veniva in tal modo ristabilito. La Serenissima si rianimava via via, rinfrancava il suo giuoco e le due squadre lasciavano così incerte le sorti della partita. La Serenissima conduceva il finale del primo tempo con un leggero vantaggio per il numero degli attacchi portati e spesso con azioni che davano filo da torcere alla coppia dei terzini parmensi. Il secondo tempo decise le sorti della partita, e al quarto d'ora, eppure la Serenissima non manca di rispondere alle infuocate azioni del Parma con giuoco violento e il quintetto d'assalto piacque per armonia del giuoco e per gli scatti felici.

Comunque si rilevò che al giuoco ottimo dei mediani e al ritorno offensivo dell'attacco condotto dall'instancabile Bonello, non corrispose altrettanta bravura da parte della difesa, robusta sì ma spesso lenta e alla cattiva giornata di Roggero che si prodigò in buone e sicure parate, ma che si lasciò anche battere da tiri non imparabili. Con slancio e con bella impostazione di giuoco il Parma poteva cogliere nella finale della partita altri due punti per cui gli sforzi degli ospiti si resero vani.

Il Parma in grande giornata ebbe il suo miglior uomo nel centroavanti Stocchi e le due ali, uomini che seppero minacciare di più la difesa veneziana, ma tutta la squadra giocò al disopra di quanto seppe fare normalmente.

La cronaca della partita merita un cenno particolare per le sue fasi salienti.

L'inizio è a favore del Parma che ottiene subito un corner costringendo Roggero ad una difficile parata su uno spiovente. La difesa libera, ma una fuga di Bonello al 4.o minuto è fermata a metà campo da un rimando di Negroni. Il Parma veloce all'attacco costringe alla difesa la Serenissima e al 7.o minuto segna su tiro di Stocchi che strappa dalle mani del portiene veneziano la palla. Il successo sprona il Parma che mantiele la pressione nell'area veneziana; al 19.o minuto è ancora il Parma che con una bella galoppata segna il secondo punto; Quaglietti battuto dal laterale, in corsa lancia un tiro; Poli raccoglie il passaggio di Stocchi e saetta nell'angolo della rete della Serenissima. Viene poi la reazione dei lagunari ed è Gorini che manca per poco a una benna occasione.

La Serenissima si riprende e le suo veloci azioni sono bene costruite dagli attaccanti, azioni che saranno premiate al 30.o minuto su una fuga di Carrera che passa a Giuge.

La mezz'ala vede il varco tra la difesa parmense e segna con bella sicurezza. Giuoco animato, ma le parti si equilibrano e ammiriamo il lavoro delle difese. La Serenissima si fa minacciosa alle ali con Borin III e Carrera ma la difesa parmense tiene saldo. Le ultime fasi del tempo terminano con azioni movimentate.

Nella ripresa i parmensi devono conteggiare due azioni pericolosissime condotte dall'attacco dei rossi, ma a 112' la Serenissima è in corner. E' Signoretto che salva la difficile situazione. Al 15' Stocchi scavalcato Bianchi e Signoretto tira; Roggero risponde debole e Vaccari libero riprende e infila per la terza volta la rete della Serenissima. Reazione da parte dei lagunari che minacciano i parmigiani al 20'. Al 37' il Parma risponde con un quarto goals: è Cresci che passa a Quaglietti; un tiro di questi taglia fuori la difesa veneta. Poli raccoglie e passa al centro-avanti Stocchi che, ostacolato da un terzino veneto, tira un raso terra. Roggero ritarda la parata e la palla entra inesorabilmente in rete. Poco dopo la Serenissima è ancora in corner che non dà esito alcuno. La partita non perde tuttavia di interesse anche nelle ultime battute in quanto la Serenissima tenta di diminuire il distacco dei punti subiti mantenendosi all'attacco con vigore. Arbitro Carnetti di Ancona che, longanime nei falli, ha però diretto abbastanza bene l'incontro frenando azioni che accennavano a tramutare il gioco in pesantezza. Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

PARMA: Arbizzani; Negroni e Giuberti II; Cresci, Mazzoni e Giuberti I; Vaccari, Poli, Stocchi, Mistrali e Quaglietti.

SERENISSIMA: Roggero; Bianchi e Signoretto; Borin II, Magrini e Zennaro; Carrera, Giuge, Gorini, Bonello e Borin III.

PRIMA DIVISIONE

La Spal resta sola a comando del girone

Vicenza costretta alla divisione dei punti dalla Pro Gorizia

Vicenza - Gorizia 0-0

(*Gorizia-Vicenza 2-2)

VICENZA, 18. — Una partita condotta con estrema decisione, specie da parte dei goriziani che ne hanno anche abusato, e un risultato di parità aperfettamente rispondente alla fisionomia generale del gioco. Vi è stata forse una prevalenza degli ospiti, sia territoriale che di gioco e di tecnica, ma non sufficiente per diminuire il merito del pareggio da parte dei bianco-rossi.

Accorre dire subito che la partita, data l'importanza della posta e la decisione delle due squadre, è stata necessariamente povera di bel gioco. Le azioni pregevoli per fattura tecnica sono state perciò assai poche e le due squadre, ma specie il Vicenza, hanno svolto un gioco basato sugli spunti individuali, dando quindi buon gioco alle difese avversarie che non hanno dovuto faticare per spezzare le confuse trame degli attacchi. Questa considerazione, come si è detto, riguarda maggiormente il Vicenza, oggi impacciato e confuso, perchè da parte del Gorizia almeno a tratti si è potuto ammirare un gioco più legato e più piacente. Peccato che gli ospiti, particolarmente i terzini, abbiano ecceduto a volte nella decisione, mostrando poi un vivo desiderio di liberarsi del più pericoloso attaccante vicentino Griggic 2.o, con interventi assai scorretti e pesanti. Che il terzino Duo ad esempio si sia intestardito in questo gioco pesante è provato dalle tre uscite dal campo di Griggio 2.o, sempre ad opera del detto giocatore. Ma a parte queste pecche dovute probabilmente al nervosismo che aveva preso i giocatori, il Gorizia si è fatto ammirare per l'inquadratura veramente solida dell'intera squadra e specificatamente per la sicurezza della difesa, per il magnifico gioco della mediana e infine per la duttilità e lo slancio del quintetto d'attacco. Singolarmente dei goriziani è piaciuto il thienese Rossi, un centro sostegno con i fiocchi, vero perno del gioco d'offesa e di difesa.

Intelligenti e pronti i laterali nel capire e stroncare il gioco avversario, sicuro nei rimandi il Collamig I.o, coraggioso imposta il Tomini. Dell'altro terzino, Duo, abbiamo già detto.

All'attacco sene le due ali, veloci e precise nei cross: un po' in ombra il trio centrale, del quale solo Villini si è messo in luce.

Nei quadri del Vicenza non si può trovare l'uomo che abbia giocato male. Tutti i bianco-rossi infatti se la sono cavata discretamente, ma è stata la squadra che è mancata, e per il nervosismo collettivo e per la deficienza dell'assieme. Ancora una volta poi la mediana, pur non giuocando male Villorando è stato il migliore in maglia bianco-rossa è caduta nel solito suo sistema di giuoco: troppa preoccupazione per la difesa e poco interesse per gli avanti. I mediani, specie Pederosi, hanno lasciato quasi sempre gli attaccanti senza il pallone. Si è visto negli ultimi minuti, con la mediana proiettata in avanti, come il Vicenza rendeva di più e si faceva minacciosa. Del resto però anche l'attacco è stato un pò pigro e le mezze ali in particolare hanno dimenticato spesso di dovere, quando occorra, retrocedere alla ricerca del pallone.

Morando, come abbiamo detto, è stato il migliore, per quanto anche il bravo Tiziano abbia peccato di precipitazione nel passaggio in avanti. Buono il gioco dei terzini; poco impegnato Romanzini.

L'arbitro Carrara di Milano è stato ottimo in linea tecnica, ma si è dimostrato poco energico nel frenare il gioco pesante. Pubblico entusiasta e assai numeroso. Le squadre:

GORIZIA: Tomini (cap.); Colausig I e Duo; Gruden, Rossi e Ciuffarini; Gorini, Villini, Paulin, Marzarani e Colausig II.

VICENZA: Romanzini; Capraro (cap.) e Dal Maschio; Morando, Pedezzi e Girardi; Griggio II, Zanotto, Spinato, Ronzani e Gianesello.

Equilibrato è il primo tempo. Entrambe le squadre si battono con slancio senza riuscire a strapparsi a vicenda le redini del comando. Così a un primo periodo di leggera prevalenza vicentina segue un secondo caratterizzato dal gioco goriziano; poi è ancora il Vicenza che sembra imporsi e verso la fine tocca a Gorizia a mostrarsi più pericoloso. In questo primo tempo, filato via liscio liscio, pochissime sono state le azioni da una parte e dall'altra degne di nota. Così una azione Zanotto-Griggio 3 al 9', conclusa con un tiro di quest'ultimo, vede Tomini parare con sicurezza a terra e al 23' una identica azione di Marzarani e Colausig 2. è troncata in extremis dai nostri terzini. Verso la fine Griggio 2.o prima, Gianesello 3.o poi e infine ancora Griggio 2.o escono per breve tempo dal campo per contusioni. Al 43' Gorini dà vita ad una azione pericolosissima conclusa da Villini. Il tiro da due metri è parato da Romanzini a terra. Il pallone sfugge al portiere vicentino, che si è messo in gioco pericoloso, e sta per entrare in rete, quando il fischio dell'arbitro, che segna il gioco pericoloso, tronca il gioco.

Nella ripresa il Gorizia tenta di passare attraverso le maglie della difesa bianco-rossa e pur marcando dei buoni periodi di superiorità non vi riesce. Al 14' una occasione d'oro per il Gorizia: Gorini tira forte nell'angolo opposto, raso terra. Romanzini si getta in «plongeon» ma non riesce a raggiungere il pallone che fortunatamente per il Vicenza batte sul palo e ritorna in gioco. Il Vicenza si riscuote e passa all'offensiva senza pero dare la impressione di poter passare. Al 20' l'incidente di Griggio 2.o toglie ai bianco-rossi le ultime speranze. Griggio 2.o, che stava per tirare in rete un pallone da goal, è rovesciato a terra con violenza. Con Griggio 2.o fuori il Vicenza tenta ancora la via della porta avversaria ma la fine viene trovando le squadre alla pari.

Esperia-Thiene 2-0 (1-0)

TRIESTE, 18. — (a. p.) Pur giocando su campo non amico, gli azzurri dell'Esperia sono riusciti a regolare con sicurezza la forte squadra del Thiene che ha avuto nell'estremo trio difensivo un baluardo quasi imbattibile. I rosso-neri hanno avuto nell'attacco il punto più debole della squadra ed è perciò che non sono nemmeno riusciti a salvare l'onore della giornata, nonostante le moltissime occasion ifavorevoli nella ripresa. L'Esperia, evidentemente non si è trovata sul campo di Montebello, ma nonostante ciò è riuscita a far valere la sua classe riconfermando il suo ottimo grado di forma che lascia molto bene sperare per le prossime partite.

Le squadre sono scese, agli ordini di Dorigo di Venezia, nelle seguenti formazioni in campo: *Esperia*: Pantani e Devescovi-Tomsich, Bresadola e Perper-Franconi, Busdon, Bon, Ollenig e Zoch. *Thiene*: Mosele-Busin I. e Busin II.-Oraziani Ferretto e Costa-Zampieri, Velo, Rosa, Mascotto e Dall'Amico.

Sin dal « via » i veneti sono pressati dai triestini che nei primi due minuti usufruiscono di due punizioni d'angolo. All'undicesimo Rosa sfiora la casa di Kubik, ma cinque minuti più tardi i rosso-neri sono ancora una volta in angolo. Al 25» Mosele devia in angolo un bel tiro di Franzoni, ed al 33' procedente da un'altra punizione d'angolo contro i veneti, Busdon mette in rete un pallone imparabile. Il primo tempo si chiude così con 1-0. Nella ripresa il primo ad essere seriamente impegnato è Kubik che si salva in angolo. Al 29' ennesima punizione d'angolo contro gli ospiti che a nove minuti dalla fine insaccando il secondo ed ultimo punto per merito di Busdon. Altro calcio d'angolo nullo contro gli ospiti poi la fine dell'interessante contesa.

Mirandolese-Rovigo 5-1 (2-0)

(*Mirandola-*Rovigo 4-0*)

MIRANDOLA, 18. — L'undici locale, in grande giornata, ha dominato con relativa facilità la volonterosa squadra rodigina ottenendo una delle più belle e convincenti vittorie della stagione.

La Mirandolese, seppure allineasse più di qualche riserva, ha dominato lungamente per tutta la partita. Le sporadiche azioni offensive del Rovigo hanno trovato una barriera insormontabile nella ferrea difesa locale che ha saputo respingere con bravura e sicurezza ogni minaccia.

L'attacco da parte suo, bene sorretto da una linea mediana duttile e generosa, ha saputo tessere brillanti azioni che hanno messo a dura prova la valentia della difesa rodigina.

Verso la fine la squadra ospite ebbe un buon ritorno offensivo e riuscì anche a salvare l'onore della giornata per merito di Froscarolli.

Il numeroso pubblico che assisteva alla partita, incoraggiò continuamente i propri beniamini e alla fine un caloroso insistente applauso salutò la loro bella affermazione. Buono l'arbitraggio.

Spal-Treviso 2-0 (0-0)

(*Spal-*Treviso 2-1*)

FERRARA, 18. — La partita odierna si è svolta davanti a un pubblico numeroso, non come il solito che ha visto la Spal acciuffare la vittoria nella seconda metà della ripresa. La Spal è scesa in campo mancante dei suoi migliori giuocatori quali Caselli, Pancero ecc.

Ha arbitrato la partita il sig. Badiali. Come abbiamo detto il primo tempo si chiuse con un nulla di fatto, invece nella ripresa la lotta si fa più intensa e vivace. Vediamo infatti al 21.o minuto Braga su centrata di Barbieri segnare il primo punto. Il secondo goal è stato segnato al 33.o minuto da Barbieri su debole respinta del portiere trevisano. Alla fine della partita il pubblico ha applaudito vinti e vincitori, particolarmente i primi che hanno svolto un giuoco cavalleresco.

CICLISMO

Tasselli vince a Mantova il cross di 15 km.

MANOVA, 18. — Il cross ciclistico svoltosi oggi su un percorso di circa 15 chilometri nei dintorni della città ha visto allo start un buon numero di concorrenti venuti anche dalla provincia. La vittoria è toccata al mantovano Tasselli che ha regolato nettamente il consocio Donini, il carpigiano Sacchetti e tutti gli altri. Ecco l'ordine d'arrivo della interessante disputa:

1. Tasselli del Pedale Mantovano in 24'; 2. Donini del Pedale Mantovano 3. Sacchetti della Nicolò Biondi di Carpi; 4. Gaioni del Pedale Mantovano; 5. Maggiori; 6. Marocchi.

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco 114 fino alle ore 18 per la pubblicazione.

Mantova-Dolo 3-1 (2-1)

(*Mantova-*Dolo 2-1*)

MANTOVA, 18 — La prevista vittoria del Mantova contro la squadra dolese avrebbe potuto comodamente assumere proporzioni ben più forti se la fortuna non si fosse palesemente accanita ai danni dell'undici locale. Basta dire a questo proposito che i matovani hanno sbagliato due calci di rigore e non hanno saputo tradurre in punti altre due facilissime occasioni capitate agli avanti da non più di tre metri dalla rete avversaria. Tutto sommato quindi gli ospiti possono andare lieti del punteggio conseguito, che mantiene nei limiti di una onorevole sconfitta, quella che avrebbe potuto diventare una vera catastrofe. Il Dolo Foot-Ball-Club che al suo tabellino di marcia vantava la vittoria sul Mantova nel girone di andata ha prodotto oggi a campo Mussolini una profonda delusione. Ci si aspettava qualche cosa di più dagli atleti di Poletti, che nei reparti di retroguardia sono apparsi nettamente inferiori al loro compito. Qualche cosa di meglio si è fatto in prima linea per merito del team di sinistra composto da Paccagnella e Di Bello, ma le offensive dei rossi perdevano di pericolosità coll'avvicinarsi all'area di rigore mantovana, cosicchè ne risultava grandemente facilitato il compito ai difensori in maglia azzurra. L'unico punto ottenuto dagli ospiti è stato più il frutto di un infortunio dell'ottimo Vaini che la risultante di una azione in linea. Il pallone che veniva alto a fil di palo trovava il portiere mantovano pronto alla parata, ma anzichè limitarsi alla respinta Vaini tentava la presa che gli riusciva del resto ottimamente.

Però nel portare il pallone alla altezza del petto egli inspiegabilmente retrocedeva di un passo e l'arbitro non aveva l'esitazione di fischiare il goal. Chiara persuasiva e degna del massimo elogio la prova dei vittoriosi. In prima fila col ritorno in forma di Vallari si sono viste delle ottime cose, in particolar modo il centro avanti mantovano si è distinto, oltrechè per la conosciuta valentia dei passaggi, anche per l'energia dimostrata. Due dei goals sono stati di sua opera personale ed il primo merita davvero di essere classificato tra i più belli che quest'anno si siano visti in campo Mussolini. Negri, perno della mediana ha condotto una partita da campione, bene assecondato dai laterali e in particolar modo da Menegatti, mentre Perina che sostituiva Mortini, ha tenuto a fianco di Bonazzi il suo ruolo con grande vigoria, facendosi ammirare specialmente nella ripresa. Di Vaini, eccezione fatta per il goal segnatogli, non si può dire che bene, nel primo tempo specialmente, quando la squadra giocava con sole e vento contrari, ha avuto due parate in tuffo degne della sua alta classe. Arbitrò il sig. Cibaldi del Brescia che chiama in campo le squadre alle ore 14.30 che si presentano nella seguente formazione:

Mantova: Vaini, Perina, Bonazzi, Sansoni, Negri, Menegatti, Berra, Moretti, Vallari, Lazzarini, Soresina. — *Dolo*: Magrini, Rizzi I, Falconaro, Piasentin, Poletto, Scanferlin, Martinelli, Simionato, Paccagnella, Di Bello.

Pur ostacolato dal vento che spira fortissimo in senso contrario, è il Mantova che domina in campo e la supremazia non tarda a dare i primi frutti. All'8.o minuto Lazzarini lancia a Vallari con un bel passaggiio in profondità sulla destra; il centro attacco mantovano scarta con una astuta finta Falconaro e giunto quasi alla linea di fondo scocca un fortissimo tiro che Magrini non può parare.

Gli ospiti hanno una vivacissima reazione e sorretti dal vento premonomono in area mantovana. Al 10.o minuto Vaini salva un volo, lungo tutta l'ampiezza della porta, un insidiosissimo pallone che Menegatti devia in corner senza esito. Dopo di che il Mantova ritorna a dominare ottendendo due corner e un calcio di punizione. Un tiro di Soresina al 29.o minuto è parato in tuffo da Magrini e al 35.o Moretti a coronamento di una bella azione in linea segna il secondo punto per i mantovani. Gli ospiti non si danno per vinti. E' appena passato un minuto e già impegnano Vaini con un tiro violentissimo a fil di palo; è appunto su questo tiro che essi ottengono l'unico goal della giornata nella circostanza che abbiamo già illustrato.

Al 37.o minuto Lazzarini alza da due metri un pallone che pareva irrimediabilmente destinato in rete e al 38.o minuto Soresina da una distanza pressochè eguale manca d'un soffio il bersaglio. Alla ripresa la superiorità del Mantova si fa schiacciante dopo un corner infruttuoso come i precedenti e come numerosi altri successivi. Al 5.o minuto un evidente fallo di mano di un terzino dolese frutta il primo calcio di rigore. Tira Bonatti che manda alle nuvole. Il terzo goal viene al 14.o minuto ancora per merito di Vallari su difettosa respinta di Magrini ed il risultato è destinato a non mutare fino alla fine. Al 35.o minuto sull'ennesimo calcio d'angolo battuto dal Mantova, Menegatti raccoglie e invia un bolide fortissimo verso la rete di Magrini che è a terra; Falconaro vista la situazione disperata salva e rinvia con ambo le mani. La conseguente punizione calciata questa volta da Moretti nell'angolo destro raso terra, ma il pallone batte contro lo spigolo e ritorna in campo alla parte sinistra. Confusa mischia e niente di fatto. Quando l'arbitro fischia la fine il pubblico applaude lungamente i vittoriosi.

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova-Lecce 2-1 (0-1)

LECCE, 18. — La squadra padovana ho ottenuto oggi una bella vittoria dovuta in parte al valore della squadra ospite in parte alla fortuna che ha accopagnato i giuocatori bianco-rossi. Ad onore del vero bisogna dire che la squadra leccese avrebbe meritato il pareggio se due infortuni nel secondo tempo non l'avessero duramente colpita. Infatti la Lecce ha avuto un primo tempo meraviglioso tanto da poter chiudere in vantaggio con un punto a zero. Ma all'inizio della ripresa la squadra padovana ha equilibrato le sorti pssando all'offensiva e riuscendo ad ottenere il punto della vittoria a quattro minuti dalla fine. Il Padova ha lasciato un'ottima impressione per la consistenza nei vari reparti. La squadra però ha mancato di decisione nei momenti decisivi.

Il Lecce iniziò bene il match, svolgendo azioni offensive molto pericolose e vedendo coronata la sua superiorità con un punto marcato da Scher al 40.o minuto.

Il Padova, tutt'altro che rassegnato ad abbassare le armi, si portò impetuosamente all'attacco al fischio della ripresa, cogliendo il pareggio al primo minuto su autogoal di Englen in un'azione intricata. Il giuoco da tale momento si fece caotico.

Invano il pubblico incitò i beniamini ma questi non seppero ritrovarsi. La confusione e l'orgasmo nelle file giallo-rosse portò al 35.o minuto ad un secondo autogoal di Giannone e con questo vantaggio il Padova potè aggiudicarsi la vittoria, mentre gli spettatori fischiavano il Lecce. Arbitro Viancsi.

CORSA CAMPESTRE

Quaiotti vittorioso nella gara mantovana

MANTOVA, 18. — Nella giornata d'oggi si è svolta la corsa campestre podistica riservata ai dopolavoristi in preparazione ai campionati nazionali. Rossini, concorrente fuori gara, è giunto primo nettamente staccato, ma la vittovia effettiva è toccata a Quaiotti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Quaiotti; 2. Rizzi; 3. Geratti; 4. Sanguanini; 5. Mori; 6. Ferro; 7. Gerola; 8. Franzini; 9. Porziolo; 10. Della Torre.

SECONDA DIVISIONE

Niente di fatto sul campo di Bassano

La prima vittoria del Petrarca e la seconda sconfitta dell'Udinese B

Bassano-Lonigo 0-0

*(Bassano-*Lonigo 2-0)*

BASSANO, 18 — Dopo 90 minuti di gioco appassionante, azzurri e giallo-rossi hanno chiuso l'incontro con un pareggio. Il numeroso pubblico, accorso al Campo del Littorio, ha tributato ai 22 generosi atleti il suo plauso. Diremo subito che la partita non ebbe il suo regolare svolgimento a causa di un forte e gelido vento di tramontana, che ha soffiato con insistenza per quasi tutta la durata e che faceva viaggiare il pallone a suo piacimento. Senza questo inconveniente forse il risultato sarebbe stato differente e la contesa più emotiva. Con ciò non intendiamo sminuire l'importanza del risoultato, nè il valore delle due squadre, valore che oggi è maggiormente riconosciuto, avendo dovuto i due undici lottare con un altro elemento: il vento. Nè vincitori, nè vinti quindi e la battaglia continuerà serrata per qualche altra domenica, fino a che non sorgerà un nuovo avversario a far segnare il passo alle capolista del girone. Il nulla di fatto del Bassano, se ha avuto un elemento contrario nel vento, è dipeso pure dalla insuperabile difesa formata dal due Guelfi-Zanin e dall'ottimo portiere Allegri che ha bloccato di precisione alcuni bei tiri dei giallo-rossi. A questi il Lonigo deve la sua vittoria. Il Bassano ha giocato bene, ha messo tutta la sua volontà fin dall'inizio e possiamo dire ha condotto per tutta la durata la partita, dominando nel primo tempo costantemente, all'infuori di poche fughe isolate degli ospiti poco pericolose e prontamente sventate. La ripresa ha visto gli ospiti più aggressivi e qualche azione veloce e decisa è giunta fino a Pallafacchina, il quale ha assolto bene il suo compito. Il duo D'Este-Grigoletto, che in questo periodo ha avuto maggior lavoro, ha saputo liberarsi bene, entrando di precisione e sventando qualsiasi pericolosa azione. La linea mediana, dopo aver condotto un magnifico primo tempo, ha lottato con estrema tenacia controbattendo le azioni avversarie e rifornendo di qualche bel pallone i propri attaccanti. Gli avanti, stanchi dallo sfogo del primo tempo, sono andati nella ripresa un pò calando, perdendo quel mordente e quella combattività che forse avrebbe potuto dare l'ambita vittoria. Ad ogni modo l'esito odierno dice che gli ospiti sono degni di occupare l'attuale posto in classifica.

Agli ordini dell'arbitro sig. Bertiato, le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

LONIGO: (azzurri) Allegri; Guelfi e Zanin; Candio (cap.), Procura e Olivieri; Castegnaro, Bonesini, Andreoli, Pachera e Cabianca.

BASSANO: Pallafacchina; Grigoletto e D'Este; Fayenz (cap.), Costenaro e Sissi; Zen, Casole, Geremia, Strappazzon e Cenere.

Il Bassano gioca con campo a favore. La palla è agli ospiti che scendono veloci in area giallo-rossa usufruendo subito di un corner. Il calcio d'angolo è nullo. Sul rinvio il Bassano fila in terreno avversario e sono gli azzurri che si salvano in corner. Anche questo tiro non ha conseguenze. Il vento soffia forte ed il pallone esce di frequente dalla linea laterale. I giallo-rossi si sono installati in area leonicena e conducono con insistenza l'assalto alla porta difesa da Allegri; ma la palla è sempre respinta dai precisi terzini avversari che liberano bene. Un'azione Fayenz, Cenere, Geremia per poco non dà al Bassano il goal: la palla sfiora l'asta traversale ed esce a lato sospinta dal vento. Siamo al 21', altro corner a favore degli ospitanti nullo, una punizione tirata da Grigoletto trova preciso Allegri nella parata; la palla è ripresa dai locali che ottengono un altro calcio d'angolo. Il successivo tiro è bloccato da Allegri. Alcune puntate veloci degli ospiti vanno a morire ai piedi di D'Este.

La ripresa è pure iniziata con vento forte, però il Bassano discende veloce in area leonicena, battendo un altro corner al 3', infruttuoso. Azioni alterne con attacchi degli avanti azzurri che chiamano al lavoro Pallafacchina. I due undici combattono un pò convulsi cercando la via del goal, ma sia da una parte che dall'altra, le vigili difese, artefici dell'incontro nullo, non lasciano passare un pallone. Al 29' un corner in favore degli ospiti, nullo; al 37' parata di Allegri, al 39' altro calcio d'angolo contro il Bassano, infruttuoso, ed il fischio finale trova le squadre protese nell'ultimo sforzo per decidere un primato che ancora non esiste.

Mezzomo-Adria 2-0

*(Mezzomo-*Adria 4-3)*

FELTRE, 18. — Finalmente, dopo tanta attesa, i feltrini sono riusciti a rompere la ormai proverbiale collana di sconfitta. Finalmente con un gioco improntato al cuore ed alla volontà di gagliardetto ha potuto garrire vittorioso alla fine dei novanta fatidici minuti. L'affermazione è stata convincente e guadagnata, perchè gli azzurri adriesi non hanno mai mollato, neanche alla prepoderante superiorità feltrina del primo tempo e mantenendo, anzi, nel secondo tem , un tema di attacco assai pericoloso. L'impronta però al gioco è stata data dagli uomini della Mezzomo, per cui agli ospiti in complesso non è stato dato che la possibilità di difendersi onorevolmente. Le squadre scendono sig. De Grandis del Gruppo Arbitri Veneziani, che ha arbitrato con imalle 14.30, sotto la direzione del parzialità e decisione, nella seguente formazione:

Mezzomo: Favero, Guolo e Vergani, Ferro, Zamdomenighi e Buliani, Nardello, Carpesio, Zangrando, Cambruzzi e Scapinello.

Adria: Colombo, Caseliato, Favretto, Prandini, Manzato, Gottardi, Barbuiani, Salvagnini, Pegoraro, Marangoni e Domeneghetti.

I concittadini giocano in favore di campo e subitamente si installano presso la casa di Colombo. Siamo appena al 2' che la serie dei calci d'angolo ha inizio. Infatti nel primo tempo assisteremo a ben sette conrners contro l'Adria. Il pallone danza sempre nell'area degli azzurri ed al 12' Nardello segna. L'arbitro però non concede il goal, perchè non si è accorto che un difensore azzurro ha potato fuori dalla rete il pallone. L'assolto così continua, fintantochè la pressante superiorità si concreta al 15», cioè quando Guolo tramuta in punto un corner. L'affermazione da nuova lena ai feltrini, che permangono all'attacco, mettendo a dura prova le capacità difensive degli ospiti. Nella ripresa sono gli adriesi che per primi sanno impegnare Favero, ma ogni loro sforzo di pareggiare è frustato dalle tempestive entrate dei difensori feltrini, che spazzano continuamente, tentando di lanciare ancora i propri avanti. Al 18» gli azzurri ospiti tirano il loro unico calcio di angolo, che è negativo; quindi la Mezzomo ripassa all'offensiva e dopo diverse azioni sciupate, al 39' Nardello segna il secondo punto.

La partita ha ltermine mentre i feltrini sono ancora protesi all'attacco. Ha assistito alla partita un numeroso pubblico, che ha sfidato il noiosissimo vento della giornataccia appassionandosi allo svolgimento della ontesa, specialmente bella nel primo tempo.

Lido-Ronchi 2-2

*(*Ronchi-Lido 1-0)*

Se una squadra doveva vincere, questa doveva essere l'Adriatica Sportiva Lido, che si è dimostrata tecnicamente superiore alla volonterosa squadra del Ronchi, che alle deficienze tecniche ha sopperito con un coraggio leonino ed un ardore insuperabile. L'esito dell'incontro si è chiuso così senza vinti nè vincitori e l'insperato risultato della squadra di Ronchi è dovuto in buona parte alle magnifiche doti che formano di Malaroda un ottimo portiere di classe che ha salvato situazioni difficilissime e pericolosissime. Il primo tempo ha visto una netta superiorità della squadra veneziana che ha condotto delle azioni veramente belle di concezione tecnica e di intesa, travolgendo la difesa del Ronchi che opponeva una fiera resistenza. E' mancato il tiro conclusivo, qualche volta e qualche altra Malaroda respingeva qualsiasi pallone che gli fosse inviato dagli attaccanti dell'Adriatica Sportiva Lido. Dopo tante insistenze e dopo un calcio d'angolo contro il Ronchi al 14 un forte tiro di Pontel colpiva il palo traversale; il pallone rimbalzava in campo; raccoglieva Vianello che sospingeva il pallone verso la rete, il pallone aveva gi àttraversato la linea fatale di poco, quando interveniva Malaroda a rimettere nuovamente la palla in gioco. L'arbitro però non concedeva il punto. Questo invece fu segnato poco dopo al 16.o da Vianello. Continuava la superiorità lidense, ma al 41 in una zione della prima linea del Ronchi, Volo toccava nell'area di rigore con il braccio il pallone. L'arbitro fischiava l'estrema punizione, che senza tanta difficoltà veniva tramutata in punto da Castellani.

Nella ripresa invece il gioco si è trasformato ed è stato piuttosto rudo e falloso. In cinque minuti l'Adriatica Sportiva Lido otteneva tre calci d'angolo che però nulla fruttavano. In uno scontro Cortivo era costretto ad uscire dal campo rientrava dopo alcuni minuti, ma non in buone condizioni tanto ch'era pressochè nulla al ruolo di ala destra, mentre Franzoi veniva spostato in difesa. Di ciò ne approfittava il Ronchi che si faceva pericoloso. Al 12 un palo respingeva un forte tiro degli avanti del Ronchi ed al 16 Zanolla ricevuto un passaggio della sinistra, collocava facilmente in rete. Frustati dallo smacco i veneziani scattarono all'attacco (Cortivo ritornava intanto al suo ruolo di terzino, ed al 24 Franzoi otteneva il pareggio. Insistente era l'offensiva del Lido: diverse occasioni di segnare sono sbagliate; eroica era la difesa del Ronchi, che voleva mantenere il pareggio a tutti i costi.

Il fischio finale dell'arbitro vedeva un'ultima offensiva del Lido morent innanzi alla barriera insormontabile del Ronchi. A cinque minuti dalla fine il terzino Cubich era costretto a lasciare il campo per una ferita alla gamba in seguito ad uno scontro con un veneziano.

Le squadre: ADRIATICA SPORTIVA LIDO: Girolami: Volo, Cortivo: Novello (cap.), Badiello, Vio. Ventura, Cavazzina, Franzoi, Vianello.

RONCHI: Malaroda, Sgobbin, Cubich, Castellani (cap.), Grandesso, Miani, Zanolla, Fogar, Trevisan, Bottignon, Ferlettis.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Guerrini di Udine.

Esperia B-Monfalcone B 1-1

TRIESTE, 18 — (a.p.) Netta superiorità dei monfalconesi nel primo tempo nonostante che abbiano giocato in dieci uomini. La ripresa invece ha visto un notevole risveglio dei triestini che sono riusciti a pareggiare le sorti. I due punti sono stati segnati, al 15' del primo tempo, da Mazzoli per il Monfalcone, ed al 20' del secondo tempo da Tarlao per l'Esperia. Calci d'angolo 4-3 a favore degli ospiti.

Esperia B: Mayer; Dianello e Del Favero; Belle, Corrado e Zitnich; Cavalieri, Tarlao, Nordio, Miot e Fonda. *Monfalconese B*: Slanisca; Bonini e Penso; Spizzamiglio, Tiraboschi e Colaussich; D'Udine, Martinolich, Molinis e Manià. Arbitro Pertoldio di Udine.

Rovereto-Schio 3-2

*(*Schio-Rovereto 1-1)*

ROVERETO, 18. — (p.r.) Se non si è ripetuta l'azione di domenica scorsa, con la vittoria sul Valdagno per 2-1, oggi il Rovereto ha distaccato l'avversario, ben più temibile, proporzionalmente, nella stessa risultante finale, mantenendo il primato per un sol punto. Tuttavia dall'incontro odierno, è sortita una lotta vivace e misuratissima in campo, per la quale furono visti impegnati a fondo gli elementi d'ambo le formazioni e fatta eccezione di pochi.

La zuffa è stata indubbiamente pari al valore, alla capacità delle due falangi, se pure si ebbero degli scarti, vorremmo dire immancabili, se ancora sono affiorate, quà e là, talune manchevolezze che la cronaca trascura ben volentieri. E' stata, insomma, una partita di effetto, con azioni interessanti ed entusiasmanti, provocate ora da una, ora dall'altra compagine. Giornata di vittoria, dunque, anche quella d'oggi, per i bianco neri dell'Unione Sportiva Roveretto, che a conti fatti si accorsero di non aver bastantemente approfittato della buona stella che li guidava lasciandosi infliggere dagl scledensi, proprio da ultimo, dei tiri mancini, che se qualcuno degli esperti hanno fatto addirittura prevedere la possibilità, non certo meritata nell'occasione dal Rovereto, di un doloroso capovolgimento della situazione. Mattinfoli non ebbe a dire il vero la sua migliore giornata e mancò all'azione difensiva dei bianco-neri in parecchie circostanze, delle quali, come è stato già rilevato, alcune certo gravi. Il distacco dai bianco-rossi poteva darsi in forma meglio concreta, più decisiva, schiacciante, per tutto dire.

Il primo goal contro il Rovereto, lo segnava ancora al 2' Roll, per evidente sprovvista di Mattinfoli, mentre subito dopo lo Schio era fortemente impegnato nella sua porta. Al 12' corner contro il Rovereto, che si ripete al 15' contro lo Schio. Ed ecco al 32' Marinello segnare il primo goal per Rovereto, pareggiando. Al 44' è il buon Andreotti che distacca lo Schio, segnando un nuovo punto. E passiamo alla ripresa, che ha inizio ufficialmente al 15' con un terzo goal del Rovereto, segnato in azione da Bellorti. Lo Schio vede profilarsi ormai l'incerta vittoria e vuole almeno pareggiare; impegnandosi furiosamente. Lo sa presto Mattinzoli, il portiere roveretano, che riesce questa volta a parare, nel miglior modo. Non altrimenti avviene al 40', che segna il secondo goal dei bianco-rossi, ultimo per entrambe le formazioni. Quando l'arbitro sig. Bombato di Verona, dà il segnale della fine lo Schio è sempre alla lotta col maggiore accannimento.

Diamo le formazioni:

ROVERETO: Mattinfoli, Corradini, Chiusole, Zanolli, Bellotti, Lionelli, Ruggi, Filippi, Ambrotti, Bresendola e Martinelli.

SCHIO: Zamferretti, Saccardo, Terzo, Dal Leone, Bortolotto, Gon, Corlendo, Roll, Grison, Maurini e Berton II.

Valdagno-Valery 5-0

*(*Valery-Valdagno 3-2)*

VALDAGNO, 18. — Con un bel scarto di punti il Valdagno ha oggi convinto di fronte al massiccio undici del Valerio Valery di Legnago, impostando un gioco veloce e deciso, malgrado un campo fangoso a causa del disgelo. Il Valdagno ha oggi soddisfatto e ne è artefice il buon Valente III.o dopo l'infortunio di Schio, abbiamo visto oggi il reparto destro attaccante filare e tessere discese in linea e precise, che ha fruttato una netta superiorità rossa valdagnese. Il primo tempo è stato un vero bombardamento alla rete legnaghese bene custodita da Gazzanelli. La linea di sostegno è andata come sempre molto bene tanto, in difesa quanto in offesa. La difesa imperniata sugli ottimi Tomba I.o, in grande forma, Valente II.o e Sandri II.o non ha permesso che gli attaccanti avversari potessero segnare. Del Legnago ci si aspettava molto di più, è sostenuta da un ottimo giocatore al nome di Bianchini, ha ottimi giocatori all'attacco ma sono molto slegati fra di loro e manca il tiro in porta conclusivo. Alle ore 14.25 entrano i giocatori ospiti in maglia bianco celeste, e subito dopo il Valdagno in maglia rossa per dovere di ospitalità. L'arbitro signor Carraro Antonio del G. A. Padovani, che ha diretto egregiamente l'incontro, dà il fischio di inizio e Valdagno che calcia per primo scende subito sull'area dei Bianchi concludendo dopo una punizione contro Legnago ed al 15' primo goal valdagnese per merito di Valente III.o che manda nell'angolo destro; 17' punizione contro Legnago e ne consegue il secondo goal per merito di Valente III.o oggi in perfetta giornata; 21' punizione contro Legnago; 29' ofside Legnago; 31' goal di Dal Prà su allungo di Zanini; 39' corner contro Legnago e 44' goal di Valente I.o che superando in velocità la difesa bianca va a battere per la quarta volta il bravo custode legnaghese.

Nella ripresa la situazione si capovolge e Legnago per quindici minuti domina gli uomini di Tomba che però si riprendono. Al 3' bella discesa legnaghese ma il tiro che ne consegue va fuori del campo; 8' corner contro Valdagno infruttuoso; 11' ofside Legnago; 14' punizione contro Valdagno e contro Legnago; da questo momento le punizioni fioccano abbondanti; 17' una discesa isolata di Tomba II.o il tiro va alto; diverse e consecutive sono le punizioni da ambo le parti; 39' ofside Valdagno; 44' ultim ogoal valdagnese segnato dal felino Valente III.o che ha raccolto di testa un preciso cross di Tomba II.o che è disceso da metà campo da solo battendo in volata l'avversario.

Padova B-Verona B 0-0

*(*Verona B-Padova B 1-1)*

PADOVA, 18 — In un incontro accanito, un pò guastato dalle condizioni pietose del terreno, a causa dello sgelo, le due squadre hanno chiuso, come nella partita di andata, alla pari. Il pareggio conseguito dagli ospiti non è la vera sanzione di un equilibrio perfetto di valore, poichè i compagni di Danieli hanno avuto per maggior tempo il comando della partita. Superiori specialmente nella linea mediana e con due interni, Franchini e Geremia, abili e intraprendenti, i padovani non hanno saputo concretare un po' per lo stato del terreno, un pò per l'imprecisione, ma sopratutto per il valore di Manzini; che ha parato l'imparabile. A lui, in modo speciale, i giallo-bleu devono riconoscenza, poichè è suo il merito maggiore dell'ambita affermazione. Della squadra locale hanno bene impressionato, per sana concezione di giuoco, oltre a Danieli, i due mediani laterali. Paganini e Lotto, mentre Doni, al centro, non ha troppo convinto. All'attacco il migliore è stato indubbiamente Geremia, seguito, in ordine di merito da Franchini, Gallani e Bottazzi. Il Verona possiede un terzetto di difesa di primo ordine: a parte Manzini, le cui brillanti doti sono notissime, Marini e Vicentini hanno costituito un duo deciso, tempista, anche se il primo è stato un po' fermo. Mediocre il comportamento della mediana. Degli attaccanti vanno citati Raguzzi, Bernardi e Pozzi. Agli ordini dell'arbitro signor Gozzo le due squadre si sono allineate nella seguente formazione:

PADOVA B: Bezzati; Favero e Danieli; Paganini, Doni e Lotto; Astolfi, Geremia, Bottazzi, Franchini e Gallani.

VERONA B: Manzini; Marini e Vicentini; Poli, Astolfi e Castellani; Bucchi, Raguzzi, Bernardi, Panozzini e Pozzi.

La cronaca, come la partita, è sterile, il commento basta a dipingere l'andamento, vivace, con un leggero e costante dominio dei bianchi. Unica cosa degna di nota un evidente penalty, al 29' della ripresa, che l'arbitro non ha voluto concedere.

Mestrina-Triestina B 2-0

*(*Triestina B-Mestrina 1-1)*

(a.z.) Dinanzi ad un folto e corretto pubblico, si svolse ieri al nostro campo sportivo, l'attesa partita fra triestini e mestrini. Diremo subito che la Mestrina non giocò una delle sue migliori partite, ciò nonostante la vittoria non è demeritata. La contesa si può dividere in tre fasi e precisamente: nel primo tempo registriamo una netta superiorità dei locali, nei primi 35 minuti della ripresa, giuoco di netta marca triestina, e nel rimanente tempo ritorno veloce e deciso dei mestrini.

Ecco in sintesi l'andamento dell'odierna partita. E passiamo alle squadre. Della Mestrina Cavasin va levato sugli scudi. Abbiamo visto infatti l'agile portiere rosso-nero, durante la pressione triestina, lavorare senza posa e senza un attimo di esitazione, e salvare certe volte la propria squadra da palloni che sembravano ormai in rete. Pure Lanzone giocò una buona partita e con lui Colussi, quando questi prese il posto di terzino. Bianchetto invece, al centro della mediana, è apparso un pò giù di forma, I due laterali giuocarono però abbastanza bene. Dell'attacco si distinsero Sgobbi e Casazza. La Triestina non deluse affatto. Essa si dimostrò squadra organica in ogni suo reparto, e dal giuoco veloce, come ognuno si attendeva. Emersero specialmente i due terzini, Baldi e Ribarich.

La partita, egregiamente arbitrata dal sig. Gondola di Monfalcone, ha inizio alle 2.40. Immediatamente i mestrini si portano all'attacco, e già al 3' di giuoco Casazza, fra gli applausi del pubblico, ha modo di segnare il primo goal. Il preludio dà adito a rosee previsioni, però altri punti non vengono segnati. I giuocatori mestrini tuttavia dominano, e sottopongono ad un improbo lavoro la difesa triestina. Al 21' una ben veloce azione finisce in corner, che però non ha esito. Poco prima la Triestina, in una veloce discesa aveva segnato un goal, giustamente annullato dall'arbitro per fuori gioco. La partita continua con superiorità dei locali che ottengono al 38' e al 40' altri due corner, che rimangono però infruttuosi. Poche battute ancora e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa si vede subito che i rosso-alabardati sono quanto mai decisi di conquistare almeno il pareggio. Essi invadono, infatti, l'area avversaria impegnando più volte e seriamente Cavasin. E' appunto in questo periodo che abbiamo modo di ammirare il giuoco veloce dei triestini, e quello non meno appariscente e redditizio del portiere mestrino, coadiuvato specialmente da Colussi e Lanzone. Al 10' corner infruttuoso contro la Mestrina. E intanto i minuti passano e il goal del pareggio da parte dei triestini non viene; anzi al 43', quando sembrava che il risultato dovesse rimanere inalterato, Prevato, con un calcio di punizione da circa 30 metri, aveva modo di segnare, fra il delirio del pubblico, il secondo e ultimo goal per la Mestrina. Il fischio finale trova ancora i concittadini all'attacco. Le squadre:

Mestrina: Cavasin; Briggi (Colussi) e Lanzone; Borin, Bianchetto e Prevato; Colussi (Briggi), Valentini, Casazza, Sgobbi e Medè.

Triestina: Umer; Zaccardi e Cudicini; De Bortoli, Rossetti e Capitanio; Baldi, Putter, Co, Palumbo e Ribarich.

Ponzianini-Udinese B 6-0

*(*Udinese B-Ponzianini 7-0)*

TRIESTE, 18 — (a.p.) Vittoria inattesa ma ben meritata quella che i Ponzianini hanno oggi conseguito sulla forte compagine friulana, capointesta del girone di seconda divisione. Gli udinesi, pur avendo allineato in isquadra gran parte di titolari della prima squadra, hanno l'attenuante per il fatto di aver giocato mezz'ora del primo tempo in dieci uomini in seguito ad una distorsione di Modotti, e nella ripresa in solo nove per la mancanza di Dapont, febbricitante. I Ponzianini, dall'altro canto hanno disputato una bellissima prova ed il punteggio avrebbe potuto essere ancora maggiore se la difesa avversaria non avesse disputata una brillante prova in ispecie nel secondo tempo. Buono l'operato del goriziano Bielli. I punti sono stati segnati, nel primo tempo da Viola al 3' su calcio di rigore, al 20' da Svagelli, al 30' ed al 42' da Viola. Va notato che al 35' Svagelli ha sbagliato in pieno un altro calcio di rigore. Nella ripresa sono stati ancora Viola e Svagelli a battere il bravo Coppat e precisamente al 20' ed al 40' nell'ordine. Le due squadre si sono così allineate: *Ponzianini*: Klincon; Rustia e Giorgi; Saranz, Passagnol e Babich; Vallich, Dobrilla, Svagelli, Viola e Ghersinich. *Udinese*: Coppat; Schiffi e Cotterli; Dapont, Bonino e Gerace; Bertasaghi, Modotti, Zilli, Modonutti e Barbetti.

Petrarca-Audace 7-2

PADOVA, 18 — Finalmente l'undici della Pensione ha trovato la sua giornata. Dopo essere passato di insuccesso in insuccesso, quando ormai tutti erano convinti del tramonto della gloriosa squadra padovana, ecco, di colpo, la sua Pasqua. La vittoria, clamorosa nelle sue proporzioni, è da catologarsi tra quelle che hanno del sorprendente Il giuoco dei vincitori è stato, di gran lunga migliore di quello dell'avversario. Pur non segnando una superiorità schiacciante, come si potrebbe arguire dal numero rilevante di goals, i bianco-neri hanno saputo, in ogni circostanza, tessere trame di giuoco nitide ed irresistibili, che hanno «bruciato» senza remissione l'intera difesa avversaria Nè è a dire che gli audacini non siano esistiti in campo. Anche allorquando la sconfitta si delineava in proporzioni impreviste, essi hanno gareggiato con foga indomabile, pervenendo a battere due volte Conconi. Agli inizi il Petrarca scende subito minaccioso. L'Audace tenta di reagire, ma le sue sgroppate, più impetuose che precise, si smorzano sui piedi dei difensori bianco-neri. Al 13 un corner contro gli ospiti dà modo a Caretta di segnare di testa L'arbitro però annulla il punto per fuori giuoco. I petrarchini continuano a premere e vedono i loro sforzi coronati da un primo punto. Un'azione concretata da Guarnieri, viene conclusa da Caretta, che batte per la prima volta Pagani. Il contrattacco dei compagni di Mastella frutta loro un corner, infruttuoso. Al 29' Volpi, su azione personale, malgrado sia ostacolato dai terzini segna il secondo punto, imitato due minuti dopo da Soranzo, che infila nella rete avversaria un autentico bolide. Al 34' Angiolini, approfittando di un attimo d'incertezza della difesa bianco-nera, riesce a sorprendere Conconi. Registriamo ancora una bella parata di Pagani, su tiro di Caretta, e al 41 quarto goal petrarchino, segnato da Volpi, che raccoglie un tiro di punizione. Il Petrarca, nella ripresa, non scema di tono. Qualche azione a metà campo, poi, al 4. quinto punto petrarchino, segnato da Benetello, Pagani, buttatosi un po' tardi, non riesce ad arrstare il pallone. Al 10' una splendida azione Casale-Ceretta-Soranzo dà modo a quest'ultimo di aumentare ancora il bottino. Al 15' ancora un goal di Soranzo, su errore della difesa avversaria. Ormai il Perarca, assicuratosi un sì ragguardevole vantaggio, allenta il ritmo delle sue azioni. Al 27' a coronamento di una bella azione Sterzi segna il secondo punto per la sua squadra. Registriamo ancora un corner contro il Petrarca al 36' al 40 un palo di Caretta ed al 42' il settimo punto del Petrarca, segnato da Benetello.

Le due squadre: PETRARCA: Conconi, Zocca, Dolfin, Zanvettor, Mazzoncini II, Casale, Guarnieri, Benetello, Volpi, Caretta, Soranzo II., — AUDACE S. M.: Pagani, Mastella, Marcante: Barbullini, Zamboni, Bampa, Foffano, Sterzi, Angiolini, Tessari, Lunardi.

TERZA DIVISIONE

Montagnana vince a Rovigo - Lendinara a Padova

Lo Zevio piegato in casa dall'Audace B

GIRONE A

Audace B-Zevio 3-2

*(*Audace B-Zevio 4-0)*

ZEVIO, 18. — Lo Zevio, perdendo questa partita, si è confermato definitivamente nel finale di coda del Girone A. Incontratosi oggi con la quadrata compagine rosso nera di San Michele, dovette segnare il passo anche per la superiore aitanza fisica degli avversari e per la solita apatia, ad eccezione di pochi elementi.

Si incomincia la partita alle ore 2.45. Dopo tre minuti di giuoco lo Zevio, per merito di Bortoli, riesce a segnare il primo punto. Gli audacini riescono però a pareggiare al 15 minuto del primo tempo.

Nella ripresa al 10 su passaggio di Porta, Bortoli riesce a segnare per la seconda volta per lo Zevio. a questo momento incomincia la superiorità dei rosso neri audacini che ottengono nuovamente il pareggio su rigore per fallo di Aversari.

Un grossolano fallo di un terzino rosso nero in area di rigore, non vieno rilevato dall'arbitro. I rosso neri audacini mantenendo sempre azioni bene impostate e maneggiando la palla a perfezione segnarono una netta superiorità fino ad ottenere il punto della vittoria al 30 minuto.

Verona C-Nogarese 4-1

VERONA, 18 — Sul campo di Quartiere Venezia, prima della partita di Divisione Nazionale, si sono incontrate le squadre del Verona C, e della Nogarese. Le due compagini, specialmente nel primo tempo hanno svolto un gioco piuttosto equilibrato. Nella ripresa maggiore è stata invece la superiorità dei giallo-bleu. La vittoria ha arriso a quest'ultimi per aver saputo svolgere delle belle azioni con più chiarezza e con organicità. Ha segnato per prima il Verona per merito di Bentivoglio e di Avanzi. La Nogarese ha segnato il suo primo punto pure nei primi 45'. I giallo bleu nella ripresa hanno portato il bottino a quattro per merito ancora di Bentivoglio e di Bonani. Due corners per parte nel primo tempo; due contro gli ospiti ed uno contro i concittadini nella ripresa. Arbitro Saravalle di Padova.

Vicenza B-Sambonifacese 2-0

*(*Sambonifacese-Vicenza B 3-1)*

VICENZA, 18. — (g.c.) Inizio veloce con discese da entrambe le parti ma con una certa più assiduità degli attaccanti vicentini. Al 22' minuto Galla segnava per i propri colori il primo punto dopo che l'arbitro aveva negato un sicuro goal parato dal portiere Sambonifacese dentro la linea della porta.

Visto l'averso andamento della partita i Sambonifacesi cominciarono praticare il giuoco pesante mal represso dall'arbitro. Solo nella ripresa egli decise mandare negli spogliatoi due giuocatori per parte rei di aversi fatte delle reciproche carezze.

Dopo 24 minuti di giuoco della ripresa Nicoli segnava il punto finale.

GIRONE B

Schio B-Arzignano 2-1

*(*Arzignano-Schio B 1-0)*

SCHIO, 18. — L'Arzignano è sceso a Schio conscio dell'arduo compito da assolvere e quantunque abbia posto l'impegno più ferreo e la più buona volontà non è riuscito puntarla ed ha dovuto accontentarsi di una vittoria a limitato scarto di punti. Ad onor del vero, dell'Arzignano ci si aspettava qualcosa di più dato il suo posto in classifica ed anche la meritata fama di squadra ottima e pericolosa. Oggi invece i singoli giocatori non hanno svolto il gioco piacevole e convincente, fallosi spesso, indecisi nei momenti culminanti, non hanno saputo insomma concludere ed anche quel goal al loro attivo non è stato frutto di azioni concludenti, ma un fortunoso momento in cui il portiere giallo-rosso indeciso ha parato fallosamente un pallone non pericoloso. I terzini pure si sono lasciati spesso sorpassare dagli avversari e si sono trovati sovente spiazzati. Gli attaccanti hanno invece lasciato una discreta impressione e potranno fare qualche cosa di meglio. Dello Schio tutti hanno svolto un ottimo gioco ed hanno messo sovente a dura prova la difesa ospite. Bortoloso, Meneghini ed il portiere De Rigo sono emersi per le loro belle azioni per il loro gioco concludente. Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Schio (giallo-rossi): De Rigo, Pizzolato e De Giovannini; Bortoli, Meneghini e De Rigo II; De Toffani, Bortoloso, Costa, Cadiferro e Berton.

Arzignano (azzurri): Sattin; Dal Monico e Chiarello; Dal Toso, Frigo, De Marzi; Parise, Zamunaro, Peretti Coladon e Tognato.

Per la cronaca: nel primo tempo, segna per primo l'Arzignano con un tiro di Peretti mentre successivamente Bortoloso ottiene il pareggio. Nella ripresa, la superiorità dello Schio si delinea più chiara e Codiferro porta a due i punti per i giallo-rossi ottenendo così la relativa vittoria. Due corner per lo Schio ed uno per l'Arzignano nel primo tempo e due per i giallo-rossi nella ripresa contro tre degli ospiti. Discreto l'arbitraggio del sig. Sedeneso del Treviso.

Valdagno B-Montebello 1-0

*(*Montebello-Valdagno B 6-1)*

VALDAGNO, 18. — La squadra Valdagnese scesa oggi priva dei due terzini ha guadagnato i due punti in classifica essendo l'incontro sospeso per incidenti tra giocatori del Montebello e l'arbitro sig. Selva del Gruppo Arbitri Trevigiani. E' stata sospesa quando il Valdagno vinceva per uno a zero segnato nei primi venti secondi per merito di Cattaneo.

GIRONE C

Fragd-Monselice 3-2

*(*Fragd-Monselice 4-2)*

MONSELICE, 18. — La partita giocata oggi sul campo di Via Garibaldi ha deluso completamente, per lo scarso interesse tanto i concittadini, quanto i numerosi supporters di Castelmassa. Il gioco ha inizio alle 14.30. Il Monselice gioca con dieci uomini, non avendo voluto l'arbitro far giocare il portiere perchè sprovvisto di cartellino. Ne approfitta di questo la forte squadra di Castelmassa la quale riesce a segnare facilmente al 4.o e al 10.o per merito rispettivamente di Santini e Bettini II. Al 20.o entra in campo il portiere del Monselice, e da questo momento le sorti cambiano. Difatti al 30.o il Monselice costringe gli ospiti in corner che frutta il primo punto per merito di Cuccato, ancora il Monselice segna al 40.o con Pinato. Il primo tempo termina così 2 a 2.

Nella ripresa lieve superiorità della forte squadra di Castelmassa che al 5.o segna il gioal della vittoria. L'ardore e la foga dell'undici concittadino non riesce ad ottenere il pareggio. Ottimi del Monselice: Turra, Gemo, Scarparo, Tullio, Cuccato e Pinato. Bene della Fragd Piva, Bettini II, Santini e Travaini.

Lendinara-Padova C 3-2

*(Padova C-*Lendinara 1-0)*

PADOVA, 18 — Gli allievi del Padova, nettamente superiori per impostazione e tecnica di giuoco, hanno visto, negli ultimi minuti della partita, annullati i loro sforzi da due punti improvvisi, segnati dall'ottimo Polo, il migliore fra gli ospiti. La vittoria, anche se un pò carpita, è venuta a premiare una squadra ardente e volitiva, che ha saputo, dagli inizi del campionato ad oggi compiere reali progressi. Molta improvvisazione, anche se un pò difettoso l'assieme, e molto cuore. I lendinaresi hanno profuso tutto loro stessi nella bella contesa. Degni di menzione, fra di essi, il blocco estremo di difesa, Tassieri e Polo. Il Padova C, poco prestante nei suoi componenti, ha risentito molto l'estrema pesantezza del campo, marciando però con autorevolezza. I migliori, fra essi, sono stati Maran, Baldo e Trevisan.

Nel primo tempo la superiorità dei bianco-scudati è manifesta. Marinelli dapprima, poi Ruzzante riescono a battere Griggio. La difesa ospite però si difende bene. Polo, in una veloce incursione, segna il primo punto per la sua squadra. Nella ripresa i compagni di Corazza portano reiterati infruttuosi attacchi alla rete avversaria; saranno però gli ospiti che, a pochi minuti dalla fine, riescono dapprima a pareggiare indi a porsi impensatamente in vantaggio, segnando due punti con Polo.

Le squadre: *Lendinara*: Griggio; Tagliaferri e Zennaro; Tadiello, Tassieri e Caticelli; Pedron, Mainardi, Polo, Guidetti e Ginotti.

Padova C: Menapace; Maran e Santinello; Corazza, Cecchinato e Schivardi; Marinelli, Baldo, Ruzzante, Brombin e Trevisan.

Montagnana-Rovigo B 1-0

*(*Montagnana-Rovigo B 5-0)*

ROVIGO, 18. — La squadra B del Rovigo si è incontrata per il campionato di terza divisione con la squadra del Montagnana. Partita vivacissima in tutti i due tempi inquantochè le due squadre, che hanno ottimi elementi, si sono gettate con entusiasmo nella mischia per strapparsi a vicenda la vittoria. Non deves dire che il Rovigo B, sebbene soccombente, bbia giocato male, anzi ha tenuto per una buona parte dei due tempi il Montagnana nella sua area, impegnandolo ad una dura difesa della sua porta.

Il Rovigo avrebbe meritato di vincere perchè ha giocato bene, ed il pubblico, sebbene non troppo numeroso, è stato egualmente soddisfatto nel constatare come la seconda squadra del Rovigo sia ottimamente allenata.

Quando l'arbitro ha dato il fischio finale, il Montagnana si trovava vincente per un punto.

GIRONE D

Serenissima C-Piovese 1-0

*(*Piovese-Serenissima C 3-1)*

La terza squadra della Serenissima ha disputato ieri sul campo sportivo di S. Elena una bella partita contro la squadra di Piove di Sacco. La vittoria ha arriso ai giovani calciatori rossi, che hanno giocato con entusiasmo e con passione riuscendo a battere i più anziani e prestanti avversari. La Piovese ha disputato una partita piena di volontà e di coraggio, ma nulla ha potuto fare di fronte agli undici ragazzi veneziani.

Il primo tempo, che è terminato senza che nessun punto venisse segnato dalle due squadre, ha visto una lieve superiorità della squadra veneziana.

Nella ripresa la Serenissima attaccava con foga ed energia e raccoglieva subito il frutto dei suoi sforzi segnando il punto per merito di Olivieri al 2 minuto. La superiorità dei veneziani continuava ancora per una diecina di minuti, quindi la Piovese partiva all'attacco decisa a conquistare il pareggio ad ogni costo.

Indiscussa era la superiorità della Piovese nell'ultimo periodo di gioco, ma d'altra parte i rossi serenissimi resistevano e non lasciavano passare, terminando la contesa vittoriosi per uno a zero.

Le squadre: SERENISSIMA C: Menin; Stivanello, Asiri; Camozzi, Piutti, Dalla Mora; Pasella, Ravagnan, Vianello, Olivieri, Ennas.

U. S. PIOVESE: Faraone; Marigo, Osti; Doro, Bettio, Da Molin II; Crivellari, Molin I, Torretta, Grego, Fusaro.

Ottimo l'arbitro signor Maran di Padova.

GIRONE E

Treviso B-Conegliano 2-1

(*Conegliano-Treviso B 5-2*)

TREVISO, 18. — Incontro assai combattuto, disputato con accanimento, risoltosi completamente nel primo tempo che, dopo due fulminei e bellissimi golas trevigiani, vedeva, in un improvviso risveglio conegliancse, i giallo-rossi marcare il loro punto. La ripresa non ha vissuto che in una serie ininterrotta di ripicchi, non sempre frenati a tempo dall'arbitro, che hanno dato all'incontro un'impronta tutt'altro che cavalleresca. In complesso il Treviso ha rivelato buone doti e, se gli attaccanti disponessero di maggior velocità e decisione, il Conegliano avrebbe certo subito un più largo scoore di punti. Particolarmente da notare il giuoco svolto dall'inesauribile Moretto I che, dopo aver segnati i due punti di odierna fattura, quando i trevigiani sono rimasti i ndieci uomini per un malaugurato infortunio di Moretto II, è stato di prezioso aiuto alla difesa bianco-celeste; buona la prova fornita da Brandi e Bottacin. Con piacere abbiamo notato la comparsa in squadra, a terzino, del bravo Zanatta che non tarderà certo a riprendere la splendente forma di un tempo. Ottima sotto ogni raporto la condotta di Ragazzoni e Carniato. Gli ospiti, unità veloce ed irruente, hanno lasciato buona impressione sopra tutti si è elevato il centro-attacco Pollini, un elemento che senza dubbio non sfigurerebbe anche in una compagine di divisione superiore.

Squadra vincente: Carniato, Zanatta, Ragazzoni, Brandi I, Bottacin, Perini, Moretti, Moretto II, Garatti, Fassina, Moretto I.

Belluno-Giorgione 3-1

(*Giorgione-Belluno 1-0)

BELLUNO, 18. — Gli azzurri bellunesi hanno riportato una netta vittoria sui rosso-crociati del Giorgione. La partita, assai combattuta, è stata resa più interessante da ottime azioni svolte con buona tecnica. Gli ospiti nonostante tutti i loro sforzi non sono riusciti a frenare l'irruenza dei concittadini, che con foga ammirabile riuscirono per ben tre volte a violare la rete avversaria. Si distinsero in particolar modo Gaggia, De Col, Fontanella. Dei rossocrociati formidabile la difesa.

Al fischio dell'arbitro gli azzurri invadono l'area avversaria. Al 10.o un goal di Arrigoni è annullato dall'arbitro per fuori gioco. Due successivi corners contro il Giorgione rimangono senza risultato. I rossocrociati reagiscono e fuggono verso la rete di Fontanella. Un calcio d'angolo contro il Belluno al 30.o non ottiene alcun esito. Al 41.o il Belluno ottiene il primo punto per merito di Feltrin. Nella ripresa gli ospiti attaccano veloci. Una punizione contro i concittadini al limite dell'area di rigore viene abilmente respintanella. Al 10.o gli ospiti ottengono il pareggio. Al 20.o un rigore contro il Belluno è tirato sopra la traversa, riuscendo così nullo. Al 25.o Cima procura il secondo punto alla sua squadra. Al 32.o un nuovo corner contro il Giorgione rimane senza esito, ed al 35.o il Belluno segna nuovamente per merito di De Col. Altri due calci d'angolo contro gli ospiti al 40.o ed al 43.o non portano altro vantaggio agli azzurri. Poco dopo la fine.

Mestrina B-Muranese 10-0

(*Mestrina B-*Muranese 3-2)

(a.z.) La Mestrina B ha vinto ieri in maniera strepitosa la sua partita contro la Muranese. Possiamo dire subito che quest'ultima squadra non è esistita. Scese in campo con solo otto uomini, e il suo unico compito fu quello di difendersi dai reiterati attacchi dei rosso-neri locali, senza mai poter impegnare il portiere mestrino. Ciò non ostante ben dieci goals essa dovette subire.

Per la cronaca diremo che la partita non ha storia. Il primo tempo si chiude con 5 goal a favore della Mestrina segnati rispettivamente da Bianchini al 15.o, Tonizzi al 33.o, Tonizzi II al 37.o, Besazza al 43.o e Bianchini al 44.o.

Nella ripresa i mestrini portano a dieci i goals a loro favore con Vallotto al 4.o, Pattarello al 6.o, Tonizzi I al 9.o, Ferrarese al 20.o e al 30.o.

Mestrina: Pavan I, Pattarello, Pizzato, Pavan II, Tonizzi I, Besazza, Basato, Tonizzi II, Bianchini, Vallotto e Ferrarese.

Corner: 9 per il Mestre e uno per la Muranese.

VENEZIA GIULIA

Pro Gorizia B-Triestina C 3-1

GORIZIA, 18. — L'annunciata partita di campionato tra le squadre della Triestina e della Pro Gorizia combattuta strenuamente dalle due compagini, vide alla fine la meritata vittoria dei goriziani per tre goal a uno. L'undici triestino, sceso in campo con dieci giuocatori, ha saputo ben salvaguardare la propria rete, difesa ottimamente pure dal bravo Bruschina. I pro goriziani, che hanno marcato in tutti e due i tempi una costante superiorità, hanno giuocato una buona partita ed hanno saputo imporre la loro classe ai triestini.

Durante il primo tempo, nessuna rete viene violata. I locali usufruiscono di parecchi calci d'angolo, che rimangono senza esito. Nella ripresa il giuoco permane nell'area degli ospiti, il cui portiere è chiamato spesso al lavoro. Al 20.o minuto, su errore della difesa goriziana, gli ospiti, per merito di Brossovich, ottengono l'unico punto della giornata. Da questo momento i bianco azzurri accentuano la loro superiorità, senza comunque realizzare. Registriamo sei calci d'angolo contro i triestini, che però nulla fruttano ai goriziani. Finalmente al 35 minuto, Visintin riesce a segnare la prima porta per la Pro Gorizia. Poco dopo è la volta di Giuffarin II, che consegue il secondo punto per i concittadini. A tre minuti dalla fine lo stesso Guffarin marca il terzo goal per i pro goriziani.

La partita fu ottimamente diretta dall'arbitro Marincovich di Monfalcone.

Sugli infuocati campi dei Liberi

Le classifiche

Prima Categoria

FRIULI							
Girone A							
Pordenone	10	8	2	0	28	10	18
D. Alighieri	10	6	1	3	20	14	13
S. Rocco	10	5	0	5	24	22	10
Basiliano	9	4	0	5	23	27	8
Sacilese	10	3	1	6	18	24	7
Codroipo	9	0	1	8	9	25	2
Girone B							
Tarcento	4	1	3	0	5	5	5
Olimpia	3	1	2	0	7	3	4
Tolmezzo	3	0	1	2	2	7	1
Girone C							
Itala	8	6	1	1	20	8	13
Ardita	8	4	3	1	15	8	11
Albatros	8	4	1	3	7	13	9
Giovinezza	8	2	1	5	20	19	5
Alba	8	1	0	7	7	30	2
Girone D							
Edera	10	8	0	2	28	12	16
Cormor	10	5	4	1	18	11	14
Campoformido	10	4	2	4	17	18	10
Serenissima	10	3	1	6	12	24	7
Ferrovieri	9	2	2	5	17	20	6
Pozzuolo	9	2	1	6	11	18	5
GORIZIA							
Girone Città							
Aviazione	6	4	1	1	11	7	9
Juventus	6	3	2	1	11	5	8
Pro Gorizia	7	3	2	2	13	8	8
S. Marco	7	2	2	3	7	9	5
Salcano	6	0	1	5	2	15	0
Girone Provincia							
Sagrado	10	5	3	2	17	17	13
Romans	10	4	2	4	15	14	10
S. Lorenzo	10	4	3	3	6	7	10
Moraro	10	3	3	4	16	16	0
Mossa	10	2	5	3	15	17	9
Mariano	10	3	2	5	13	19	8
PADOVA							
Girone A							
Stanga	7	5	1	1	16	7	11
Zuckermann	7	4	1	2	22	13	9
G. Pelà	7	4	1	2	10	10	9
Merlara	6	3	1	2	13	9	7
Viscosa	7	3	1	3	11	8	7
Mezzomo	8	3	1	4	12	11	7
Carmenso	8	0	0	8	5	31	0
Girone B							
Contro	7	6	0	1	26	7	12
Plateola	7	5	1	1	20	5	11
Bonservizi	6	4	1	1	13	2	9
Excelsior	8	3	0	5	10	14	6
Conselve	6	2	0	4	12	20	4
Savoia	7	2	0	5	9	26	4
Tencarola	7	1	0	6	6	22	2
TREVISO							
Girone A							
Eden	6	5	1	0	28	6	11
Spresiano	6	3	1	2	12	7	7
S. Polo	5	3	0	2	11	8	6
Lancenigo	6	1	0	5	6	32	2
Serenissima	5	1	0	4	6	9	1
Girone B							
Melma	6	6	0	0	24	6	12
Treviso C	5	3	0	2	13	8	6
Mogliano	6	3	0	3	15	13	6
Casier	5	2	0	3	10	17	4
Roncade	6	0	0	6	11	22	0
Girone C							
Crocetta	5	3	2	0	15	3	8
Giorgione B	5	2	2	1	11	10	6
Asolo	5	2	1	2	10	11	5
Pederobba	5	0	1	4	2	14	1
VICENZA							
Girone A							
Berga	9	6	1	2	12	6	13
S. Marco	8	6	2	0	17	6	14
Pigafetta	9	3	2	4	9	11	7
Vicenza C	7	4	0	3	10	9	8
Ferrovieri B	6	1	1	4	6	11	3
Lonigo B	7	0	0	7	1	14	0
Girone B							
Camisano	7	4	1	2	19	15	9
Palladio	7	3	3	1	16	11	9
S. Croce	8	4	2	1	18	13	10
Fusinieri	7	4	0	3	14	11	8
Bertesina	7	0	0	7	6	24	0
ALTO VICENTINO							
Girone A							
Arsiero	10	7	2	1	39	14	16
Zanè	9	5	3	1	21	15	13
Savoia	9	5	2	2	21	17	12
Rocchette	9	5	0	4	21	17	10
Marano	10	1	2	7	11	27	4
Del Prete	9	0	1	8	6	29	1
BASSANO							
Girone unico							
Bassano C	5	4	1	0	22	5	9
Smalterie	5	3	2	0	17	6	8
Rosà	6	3	1	2	14	9	7
Sandrigo	4	2	1	1	9	6	5
Tezze	5	2	1	2	10	10	5
Cartigliano	5	2	0	3	9	12	4
Angarano	4	0	2	2	3	14	2
Liceo	3	0	1	2	2	4	1
Olimpia	5	0	1	4	2	19	1
PADOVA							
Girone A							
Rif. Minorenni	5	3	2	0	9	2	8
Negri	4	3	0	1	10	4	6
Virtus	4	3	0	1	6	4	6
Del Piano	5	2	1	2	8	6	5
Frassati	4	0	1	3	4	12	1
Savoia B	4	0	0	4	1	10	0
Girone B							
Aurora	4	3	1	0	7	6	7
Benservizi B	4	3	0	1	6	1	6
Ferretto	4	2	1	1	5	3	5
Vecchina	5	1	2	2	4	7	4
Scapin	5	2	0	3	4	7	4
Silvestrini	4	1	0	3	5	6	2
Limenese	4	1	0	3	3	6	2
FRIULI							
Girone B							
Pro Feletto	7	5	2	0	30	7	12
Cotonit. Udin.	6	3	1	2	9	16	7
Pasian di P.	7	2	3	2	13	11	7
Esperia	7	2	3	2	11	16	7
Itala B	7	0	1	6	7	25	1
Girone C							
Beivars	9	6	3	0	24	14	15
Giovinezza B	9	6	1	2	25	10	13
S. Rocco	9	4	1	4	21	20	9
Serenissima	9	3	1	5	21	23	7
Edera B	9	2	2	5	12	26	6
Pradamano	9	2	0	7	10	21	4
ALTO VICENTINO							
Girone unico							
Nuovo Quart.	6	6	0	0	18	9	12
S. Vito	4	3	0	1	13	8	6
Arsiero B	4	3	0	1	8	3	6
Avanguardia	5	2	0	3	8	11	4
Gabanese B	4	1	0	3	4	6	2
Marano B	5	1	0	4	6	11	2
Magrè	4	0	0	4	2	8	0

La giornata di chiusura in Friuli

Pordenone, Olimpia, Itala ed Edera vincitrici dei rispettivi gironi

PORDENONE-S. ROCCO 2-0

Il S. Rocco, avendo con le ultime disgraziate prove, perduto ogni probabilità di vincere il girone A, vittoria cui palesemente aspirava fin dall'inizio del campionato, ha rinuncito ad incontrarsi oggi con quella che era ttata la sua diretta antagonista, la quale pertanto si aggiudica l'ambito primato. Il gesto della squadra del 4. sestiere non ci sembra però giustificato dalle suddette ragioni, ed il suo atto appare pertanto sportivamente poco corretto.

EDERA-SERENISSIMA 8-0

La squadra di S. Osvaldo ha subito oggi la più grave sconfitta di tutto il campionato da parte dell'Edera, VI Sestiere la quale, come mostra il punteggio, ha dimostrato una netta ed indiscutibile superiorità. Il migliore della squadra voncente si è dimotrato il centro sostegno Fidal, giocatore calmo e sicuro dal quale sono partite quasi tutte le azioni dell'Edera.

Le porte sono state segnate quattro nel primo tempo e quattro nella ripresa e precisamente: al 4. da Proserpia, al 12' da Iseppi al 12' al 29' da Peressini, e poi al 7' da Proserpio, al 15 e da Iseppi ed al 30 e 35' da Peressini.

La Serenissima, alla quale mancava qualche giocatore titolare, non è riuscita malgrado l'impegno a salvare l'onore della giernata con la vittoria odierna l'Edera ha chiuso brillantemente il campionato vincendo il Girone D. Arbitro Buccheri

CAMPOFORMIDO-FERROV. 3-2

Sul campo del Campoformido la squadra dei Ferrovieri, ridotta a nove uomini per l'uscita di due giocatori, uno contuso e l'altro indisposto, ha perduto di misura l'ultima partita di campionato. Il Campoformido ha beneficiato di due calci di rigore, di cui uno calciato fuori, mentre l'altro ha fruttato il goal della vittoria.

Il Campoformido finisce pertanto molto onorevolmente al 3. posto della classifica a 4 punti dal Connor ed a 6 dall'Edera.

ARDITA-ALBA 3-1

UDINE, 18 — Su di un terreno piuttosto fangoso le due squadre hanno disputato una partita piuttosto fiacca. La squadra del I. Sestiere, dopo segnato il 2. goal, si è limitata a difendere il vantaggio senza sforzarsi troppo per aumentarlo Al 6. di gioco De Jesu ha aperto la serie delle segnature marcando l'unico goal dell'Alba. Il pareggio però giunge dopo appena 4 minuti con un bel goal ottenuto da Pittino. Al 35 e al 38 Sandri ottiene poi la seconda e la tetza porta dell'Ardita. Con questa vittoria la squadra del primo sestiere ha ultimato la propria fatica, classificandosi seconda a soli due punti dall'Itala vincitrice del Girono D. Arbitro rag. Bernardis.

ITALA-GIOVINEZZA 6-2

UDINE, 18 — La squadra dell'Itala ha dato oggi un'upltima prova del suo valore battendo nettamente per 6 goals a 2 la squadra Giovinezza del 3. Sestiere, conquistando così definitivamente il primato del Girone C. Nel primo tempo, che si è chiuso con 2 a 0 a favore della squadra del 2. Sestiere, hanno segnato al 17. Comini ed al 30. Ceccotti. Nella ripresa al 15. Comini segna la terza porta dell'Itala, al 25' Cirio segna per la Giovinezza, al 33' un autogoal frutta la quarta segnatura all'Itala e al 40 la 5. porta per questa squadra è ottenuta dall'ottimo Mestroni. Sgobino un minuto dopo marca il secondo goal per la Giovinezza ed a 1 minuto dalla fine, Stacco chiude la serie con sesto goal italino. Arbitro sig. Filippini.

ALIGHIERI-SACILE 1 a 0

SACILE, 18. — L'ultima partita di campionato, giocata oggi nel nostro campo tra la squadra della D. A. di Pordenone e quella dell'U. S. Sacile, più che una disillusione ci ha lasciato un certo senso di disgusto: le due squadre, scese in campo, hanno trasformato la partita in una sequela di calci e di pugni con una facilità che meraviglia. Il primo tempo è trascorso senza alcun buon risultato da ambo le parti, nonostante l'aggressività pericolosa dei pordenonesi i quali, han giocato quasi sempre sotto la porta avversaria, favoriti da un forte vento. Di ciò sia reso merito al portiere Zanella il quale è stato veramente insuperabile. Nel secondo tempo Pordenone, sul finire della partita, segna l'unico punto della giornata, dovuto però a un calcio di rigore.

SECONDA CATEGORIA

Nella penultima giornata di campionato per la 2. categoria, mentre la squadra del girone A, che ormai hanno portato a termine la loro fatica, hanno riposato, quelle dei Gironi B e C hanno dato vita a 4 vivaci partite, mentre la 5.a segnata in calendario non ha avuto svolgimento per iil forfait dichiarato dalla S. Rocco Erranti alla Giovinezza B. Nel girone A il Pro Feletto ha ottenuto un'altra brillante vittoria sul Pasian di Prato, assicurandosi ormai la vittoria del girone. L'incontro invece tra Cotonificio ed Itala B ha avuto un vnale drammatico, anzi non è nemmeno arrivato al 90' poichè l'arbitro, essendosi verificata un'invasione di campo, ha sospeso all'86. di gioco. Purtroppo di questi casi di grave indisciplina si sono dovuti registrare parecchi nel corso del presente campionato uliciano, ciò che sta a dimostrare come ancora qualche pubblico e qualche dirigente di Società non abbiano saputo portarsi a quel livello di civismo sportivo che oggi si può e si deve pretendere da tutti. Siamo però certi che anche nel presente caso, che è stato fatto in precedenza, il Comitato V.L.I.C. saprà intervenire con la massima energia, punendo senza misericordia la Società responabile.

Nel Girone C in questo scorcio di campionato si fa notare il Pradamano il quale dopo 7 sconfitte consecutive ha domenica scorsa ed oggi fatto registrare due promettenti vittorie. Purtroppo questa sveglia è alquanto tardiva e pur la giovane squadra sussistono ormai poche probabilità di sbarazzarsi del famigerato fanalino. Il Beivars ha ancora una volta vinto, mantenendovisi alla testa della classifica, mentre la Giovinezza B, fruendo del forfait dichiarato dal S. Rocco Erranti, si mantiene a 2 soli punti di distacco dalla capeggiatrice.

Gorizia

AVIAZIONE-S. MARCO 2-1

GORIZIA, 18. — Come era previsot gli avieri hanno saputo seppur di stretta misura, cogliere la vittoria contro la giovane squadra del San Marco. I primi a segnare sono i rosso-verdi del San Marco, che per merito di Comelli, ottengono l'unico goal della giornata. Dopo varie azioni offensive, l'aviazione, al 40', coglie il pareggio. Nella ripresa il gioco è equilibrato; le azioni offensive si alternano. Già la partita si avviava al match pari, quando, a pochi minuti della fine, l'Aviazione segna il goal della vittoria. Buono l'arbitraggio del sig. De Carli del locale Gruppo Arbitri.

DOP. ARCO-LA GIOVANE 3-0

Vicenza

PALLADIO-CAMISANO 1-1

VICENZA, 18. — Partita giocata con la massima decisione da ambo le squadre.

Nel I.o tempo al 10' il Palladio si porta in vantaggio dopo una niclèe sotto la porta avversaria.

Subito dopo il contrattacco del Camisano si sferra in tutte le sue forze e il Palladio difende disperatamente il suo vantaggio e resiste sino alla fine del tempo.

Nella ripresa il Camisano s'installa nell'aria di rigore avversaria e vi permane per quasi tutta la ripresa. Al 15.o usufruisce d'un calcio di rigore che il portiere palladiano s'incarica di parare. Il Camisano insiste e finalmente al «5» segna il pareggio .Giubilo in campo Camisano. Il gioco continua sempre a favore del Camisano ma nessuna squadra riesce a segnare.

Palladio: Massiello, Longeretti, Arcagno, Lousetti, Agostini, Tona, Lovoto Terzo, Corradin, Rigon.

Carmisano nella solita formazione

S. CROCE-BESTESINA 4-1

VICENZA, 18. — Non ha faticato stavolta il S. Croce ad aver la meglio sugli scoiattoli gialli. Sono però sempre magnifiche le partite di questi bravi ragazzi che con la loro tenacia ed il loro entusiasmo fanno ricordare il calcio libero dei tempi primitivi ed al quale ci auguriamo di ritornare.

VICENZA C.-BERGA 2-1

VICENZA, 18. — L'arbitro Fabris, dopo avere inflitto al Berga un discutibile calcio di rigore gli annullava un punto che ai più è sembrato segnato regolarmente.

Le squadre scendono in campo alle ore 10. La palla è agli Allievi che appena mossa assa in possesso degli attaccanti del Berga che con una veloce discesa segnano il loro punto con Busolo, dopo soli 2''. Il gioco si alterna nei 2 campi, ma con più frequenza in quello degli Allievi fino al 27.o, quando Camolese segna il I. punto per la sua squadra, imitato da Scarparolo al 40.o. Nulla di notevole fino alla fine.

Alto Vicentino

ARSIERO-MARANO 5-2

MARANO, 18. — Imponendo la sua netta superiorità di giuoco, l'Arsiero ha colto oggi a Marano una bella vittoria nella partita contro la squadra locale. Il primo tempo, durante il quale gli ospiti si sono maggiormente impenati, si è chiuso con un netto 4 a 0. Nella ripresa l'Arsiero, ormai sicuro della vittoria, ha preferito svolgere un giuoco accademico cosichè il Marano impegnandosi a fondo è riuscito ad insaccare nella rete avversaria due palloni, mentre l'Arsiero poco dopo segnava il suo quinto punto. Per l'Arsiero hanno segnato: Comparin, Zocchini, Faccin, Coci, Filippi. Per il Marano: Simonato e Garbossi. Ottimo l'arbitraggio del sig. Canova di Schio.

ZANE'-SAVOIA 1-1

THIENE, 18 — Il Savoia è riuscito a portarsi via un prezioso quanto insperato punto sul munitissimo campo del Zanè. A dire il vero il Zanè è stato nettamente superiore ma un po' per fortuna e un po' per l'arbitraggio non perfetto del sig. Pozzan di Thiene, il Savoia è riuscito a strappare il pareggio e proprio nei minuti di ricupero. Del Zanè il migliore è stato Mercante, espulso poi all'inizio del secondo tempo senza plausibile motivo. Ha ben giocato inoltre Borago e Miola.

Del Savoia bene Mosele e Modenato. Il Zanè ha segnato con mezz'ala destra al 5. del 2.o tempo. Il Savoia ha pareggiato con una punizione di prima tirata con Mosele allo scadere del 2. tempo.

AVANGUARDIA-MAGRE' 2-1

SCHIO, 18. — L'incontro odierno tra l'Avanguardia e il Bagrè è stato combattuto con estrema energia da ambo le squadre. Vi è riuscita nell'intento l'Avanguardia che svolgendo un giuoco migliore è riuscita violare due volte la rete del Bagrè con Laffemere e Lucchin. I ripetuti attacchi del Magrè sono stati validamente contenuti dalla difesa dell'Avanguardia che però nel secondo tempo veniva battuto da un preciso tiro di Azzano, che segnava così l'unico punto per i suoi colori. Ha arbitrato con perizia il sig. Griffante.

Bassano

DOP. SMALTERIE - OLIMPIA 5-1

BASSANO, 18. — I verdi del Dopolavoro Smalterie hanno ottenuto una bella vittoria a largo punteggio sui giovani ma combattivi nero-rossi dell'Olimpia. La partita, arbitrata non troppo bene dal sig. Parisotto, è stata sempre in pugno dei dopolavoristi i quali hanno segnato 3 porte nel primo tempo e due nella ripresa per merito di Cecchetti (2) e di Lazzarotto (3). Canilli, per l'Olimpia, a segnato il goal della consolazione.

DOP. ROSA'-LICEO 2-1

ROSA' 18 — I neri del Liceo, scesi nel campo del Rosà con soli 9 elementi, hanno combattuto un bellissimo incontro e uper poco non hanno colto il pareggio. Pur con un punto al passivo al 2' hanno saputo rimontare gli avversari e pareggiare al 17' Il Rosà è superiore in campo, ma le sue azioni sono ostacolate dalla vigile difesa e dal giovane portiere Pesavento. La ripresa è pure di marca bianco-celeste ed il secondo punto è segnato al 16' Verso la fine per poco il Liceo non pareggia. In uno contro Gavina deve uscire dal campo dolorante. I punti furono segnati pel Rosà: Marchetto e Campana; pel Liceo: Bonolli.

CARTIGLIANO - AUGARANO 1-0
(sospeso)

CARTIGLIANO, 18 — A venti minuti dalla fine quando il Cartigliano era vincente per 1 a 0, l'arbitro ha dovuto sospendere l'incontro in causa al forte vento che deviava il pallone fuori campo ostacolando il gioco.

LIBERTAS-D. L. S. GIORGIO 5-0

Treviso

EDEN - S. POLO 2 a 1

S. POLO DI PIAVE. — La squadra prima classificata del girone A è autorevolmente passata anche sul Campo del Littorio, in virtù del suo buon giuoco svolto e di una chiara superiorità costantemente dimostrata. I locali, a loro discolpa, possono addurre l'incompletezza dei ranghi ed anche un pò di sfortuna che si è accanita contro di loro: avrebbero certo meritato almeno un pareggio.

L'Eden, dimostratosi efficente in ogni linea, è stata la migliore squadra che finora sia scesa al Littorio e dal gioco inscenato, possiamo ben dire che sia meritevole di quel posto che occupa. Ottimo l'arbitraggio di Ronchi del G. A. Trevigiani.

LANCENIGO - SPRESIANO 2 a 0

LANCENIGO, 18. — Al fischio del l'arbitro sig. Forni del G. A. Trevigiani, non si presenta in campo che la squadra locale. Trascorso il tempo contemplato dal regolamento senza che gli spresianesi scendano a giocare, l'arbitro concede partita vinta per 2 a 0 (forfait) ai nostri calciatori.

MELMA - TREVISO C. 3 a 1

MELMA, 18. — La compagine meglio attrezzata ha vinto quest'incontro decisivo ai fini della classifica del girone B. Il Melma, che è ancora quella bella compagine che lo scorso anno vinse il campionato provinciale di prima categoria, si è imposto alla distanza ai rosso-bleu del Treviso che, per la verità, erano scesi in campo privi di due dei loro uomini migliori.

La vittoria dei bianchi è, ad ogni modo netta, convincente e tale da farci sperare che anche quest'anno essi siano in grado di aggiudicarsi il torneo. Infatti non vediamo chi possa finora arrestare la marcia dei calciatori cari al cav. Fantin.

L'incontro, disturbato da un forte vento, non ha permesso alle due squadre di svolgere quel gioco che, in condizioni normali, sarebbe stato da esse svolto. Dopo fasi alterne sui due campi, il Melma prende decisamente il sopravvento, non riuscendo però a segnare per la buona difesa opposta dai rosso-bleu. Solo al 32. Novello insacca nella rete bene custodita di Antonello un forte pallone ricevuto da Artuso. Al 44.o secondo punto del Melma, frutto di una azione Gentilin II - Artuso.

A pochi minuti dall'inizio della ripresa, Monaco, su azione personale, marca il terzo punto per il Melma; al 12.o il Treviso perviene al punto dell'onore su penalty.

Ha diretto con oculatezza e precisione il sig. Capitanio del G. A. Veneziani. — Squadra vincente: Perini, Carniato, Gentilin I, Lorenzoni, Gentilin II, Comin, Fontanella, Poli, Artuso Monaco Novello.

CROCETTA - PEDEROBBA 6-0

CROCETTA DEL MONTELLO, 18 — Con una meravigliosa giornata, co nun pubblico numeroso, l'incontro diretto ottimamente dal sig. Roberto di Spresiano, il Borletti si allinea nelle seguente formazione: Guerresco; Pagnan, Malosso; Favaro, Cognese I, Ligabue I; Massent, Poloniato, Ligabue II, Fornasier e Garbuio. Con questa netta vittoria sulla gloriosa compagine di Bonetto, la squadra di Cologuese si mantiene nel la posizione del torneo prima in classifica, e imbattuta.

Per la cronaca, il primo tempo è terminato con 1-0, ed il secondo per 5-0.

GIORGIONE B-ASOLO 3-0

CASTELFRANCO, 18 — Il primo tempo si chiuse con due a zero. I due punti del Giorgione furono segnati rispettivamente da Zorzi al 30 minuto e da Zonta al 36'. All'8' del secondo tempo si ebbe un altro punto della squadra Castellana per merito di Stopponi u passaggio di Argentin. Verso la fine i nostri ebbero condizioni sfavorevoli per un vento contrario sollevatoi all'improvviso che mise a dura prova tatta la difesa. Arbitro: Schiller

Squadra vincente: Stradiotto, Fraccalanza, Mainente, Bonaldo, Zorzi; Biasion II., Stoppani, Ongarato; Zonta; Bertoncello; Argentin

MOGLIANO-ROMADE 6-2

MOGLIANO, 18 — Oggi sul nostro campo sportivo del Littorio con un pubblico non troppo numeroso, si sono incontrate in una partita di calcio valevole per il campionato le squadre G.S.F. di Mogliano di Roncade. La partita si presentava assai interessante dato che i nostri dopo la prvora sostenuta Domenica a Casied si ripromettevano di imporsi in modo assoluto contro gli avversari. La partita si è chiusa con punti 6 per il Mogliano e 2 pel Romade. Arbitro sig. Pivetta.

Verona

HELLADE B-TRENTO 4-2

VERONA, 18 — Una veramente ardente partita, piena di entusiasmo e di passione, è stata quella giocata sul campo dello Stadio dalle finaliste del campionato uliciano. L'Hellade di Avesa, riuscita vittoriosa nella partita di andata, di streta misura (1-0), in quella di ritorno ha dominato l'avversario, conquistandosi una piena vittoria. Nel primo tempo si registrano due goal dell'Hellade ed uno del B. Trento. Nella ripresa il Borgo al 10' raggiungeva il pareggio. L'avversario però aumentava il bottino a quattro. Arbitro Marino di Verona.

La squadra che rappresenterà Verona nelle contese regionali del Campionato Liberi sarà pertanto l'Hellade, che ha giocato oggi nella seguente formazione: Bonifato; Grava, Corradini, Ogheri, Olivieri, Zampini, Avesani, Bertani, Sartori, Sartori, Freddo, Amdori.

Mantova

MANTOVA, 18. — Sul campo neutro di Castelberforte si è disputato oggi l'incontro di campionato liberi tra Libertas e il Dopolavoro di S. Giorgio. La vittoria è arrisa all'ex campione d'Italia per ben 5 goals a 0, dopo un primo tempo chiusosi in loro vantaggio per 1 a 0.

VIRGILIANI A-GOVERNOLO 3-1

MANTOVA, 18. — La squadra A dei Virgiliani Erranti ha colto a Governolo una chiara e significativa vittoria che potrà avere serie conseguenze nella classifica, sotto l'arbitraggio del sig. Giovanelli. Il match si è svolto in netto vantaggio degli ospitanti che allo scadere del novantesimo minuto si trovavano in vantaggio per 3 a 1.

SUSTINENTE-ERRANTI B 5-1

MANTOVA, 18. — La squadra riserve della stessa Virgiliani Erranti ha invece dovuto soccombere come era previsto sul campo di Sustineate per 5 goals a 1. Tale punteggio dice chiaramente la superiorità dimostrata dai vincitori che hanno legittimamente meritata la vittoria. Arbitro il sig. Valenza.

CASTELLUCCHIO-S. GIORGIO 2-2

MANTOVA, 18 — Un'appassionata partita si è svolta a Castellucchio dove la squadra locale si è incontrata con i leader dell'Unione Sportiva S. Giorgio. Le due squadre dopo aver chiuso il primo tempo alla pari, 2-2, hanno inutilmente cercato di sopraffare nella ripresa ed il match si è quindi chiuso con un punteggio immutato. Ha arbitrato il sig. Quarantini.

VIRGILIO-SUZZARA (forf.) 2-0

MANTOVA, 18 — Infine al campo Mussolini prima della partita Mantova-Dolo avrebbe dovuto svolgersi l'incontro tra i bianco-neri del Virgilio e le riserve del Suzzara. Avendo queste dichiarato forfait la vittoria è toccata al Virgilio per 2 a 0.

Il Torneo Bonacense

DOP. ARCO-LA GIOVANE 3-0

RIVA, 18 — Vittoria meritata del Dopolavoro che dimostra di progredire sempre più La Giovane si è piegata di fronte alla squadra superiore dopo una bella lotta che dimostrò la serietà dei giovanissimi giuocatori nelle cui file si allenano sicure promesse. Il distacco del punteggio non rispecchia il valore delle squadre. Oggi la Giovane meritava di perdere con un punteggio inferiore. La partita è stata arbitrata dal sig. Cazzoi Ennio.

JUVENTUS-OLIVO ARCO 1-1

RIVA, 18 — Partia di cartello condotta con decisione da ambo le squadre. A tre quarti del primo tempo Cattoi, della Juventus, arresta un pallone nell'area fatale. Il calcio di rigore porta il vantaggio della squadra di Arco. Nel secondo tempo Giandolfi, ricevuto un passaggio di Novello, scavalca i terzini e riesce a pareggiare. Le azioni si sono alternate e mentre Cainelli riuscì a parare difficili palloni, il portiere di Araco ha avuto fortuna in due provvidenziali paletti mentre un pallone è riuscito a fermarlo con le gambe quando gli era già sgusciato dalle mani. Comunque queste osservazioni non tolgono nessun merito alla Olivo che si è dimostrata una squadra ben edisciplinata e redditizia in tutte le sue linee

Il migliore fu Morghen; della Juventus buoni Cainelli Locatelli e Gandolfi. Però troppo vuoti, troppi sbandamenti troppa leggerazza in qualche giocatore. La Juventus, più amalgamata, avrebbe vinto con facilità. Se giuoca come oggi passerà difficilmente anche con squadre che non rispondano al nome della Olivo Arbitraggio encomiabile sotto tutti i riguardi del sig. Victori.

PRIMI CALCI-SAVOIA 1-0

RIVA, 18 — Presentaasi in campo rimaneggiata la simpatica squodra dei Primi Calci ha colto la sua prima meritatissima vittoria. La Savoia è un'ottima squadra ma ha preso troppo alla leggera l'odierno incontro. I Primi Calci hanno presentato una rivelazione del nuovo portiere Veroni Italo che ha giuocato ottimamente parando palloni difficili con uno stile e con un colpo d'occhio veramente ammirevoli, e fu il migliore giuocatore in campo Il punto della vittoria è stato segnato da Bonoi su calcio d'angolo Arbitro il sig. Righi Ettore.

LA CLASSIFICA

S. S. Olivo	7	6	1	0	29	5	13
Rumorosa	6	4	1	1	12	4	9
Juventus Riva	7	4	1	2	25	4	9
Dop. Arco	7	3	1	3	11	11	7
Savoia	7	1	3	3	6	14	5
Primi Calci	7	1	2	4	5	23	4
La Giovane Riva	7	0	1	6	1	23	1

Alle ore 5.30 del giorno 18 Gennaio 1931 cessava di vivere dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione

Marianna Bernardi

ved. De Fanti
ved. Pezzile

Il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, i cognati e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 9.30 nella Chiesa Parrochiale di S. Silvestro.

La presente serve di partecipazione personale.

AMICHEVOLE

S. DANIELE B. - CISTERNA 3-2

S. DANIELE,, 18. — Nel pomeriggio di oggi sul campo sportivo del Littorio ha avuto svolgimento un incontro amichevole di calcio tra la giovanissima promettente squadra del F. C. Cisternense e la seconda squadra della locale Associazione Sportiva. L'arbitro sig. Cruciatti allineò le squadre nella seguente formazione: *Cisterna F. C.*: Lupieri, Contardo, Valle, Cantarutti I, Cantarutti II, Peloso, Masotti, Martinella, Piccoli, Corva. — *S. Daniele II*: Lussardi, Sgoifo, Marino, Cinello, Durisotti, Floreani, Petovello, Cum, Frittaion, Rossi e Toppazzini.

Gli ospiti hanno dovuto giocare con u navanti in meno non essendosi lo stesso presentato in campo.

Fino dalle prime battute gli ospiti danno a dimostrare di essere animati da buoni propositi, tanto che in brevi minuti intrecciano azioni su azioni fino ad ottenere il primo punto per merito di Masotti. I locali non riescono ad ottenere il pareggio che verso la fine del primo tempo per merito di Rossi.

Nel secondo tempo invece la superiorità è palese nei locali che segnano facilmente al 15.o per merito di Petovello e al 35.o su un bellissimo colpo di testa di Durisotti. Al 40.o sono gli ospiti che segnano su centrata di Piccoili. Il fischio dell'arbitro trova il pallone al centro. Un discreto pubblico ha assistito allo svolgimento della partita.

CORSA CAMPESTRE

Geronazzo campione trevigiano

Melchiori e Gerardo ai posti d'onore

TREVISO, 18. — 1.) Geronazzo Evaristo del Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiadene impiegando a compiere i Km. 3.500 del percorso 12'21'' e 2 quinti.

2.) Melchiori Arturo Tullio del Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano Veneto in 12'29''.

3.) Gerardo Ruggero el Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Fontanelle in 13' e 56''.

4.) Tagliapiera Giuseppe del Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiadene; 5.) Geronazzo Guido del Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiane; 6.) Brunoro Evelino del Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiadene; 7.3 Lorenzon Rino del Gruppo Sportivo dell'O. N. B. di Oderzo; 8.) Valongo Leandro del Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano Veneto; 9.) Dal Buogo del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Vittorio Veneto; 10.) Pretutto Antonio del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Ponzano; 11.) Dal Din Giuseppe del Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiadene; 2.) Valot Anselmo dell'Associazione Sportiva Giovinezza fascista Conegliano; 13.) Dalle Coste Andrea del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Vittorio Veneto; 14.) Piovesan Virginio del Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Ponzano; 15.) Geromazzo Giovanni del Gruppo Sportivo fascista di Valdobbiadene.

Seguono altri in tempo massimo.

Classifica collettiva: Società e Gruppo Sportivo con i migliori classificati sui primi dieci arrivati:

1.) Gruppo Sportivo Fascista di Valdobbiadene, punti 28; 2.) Gruppo Sportiva Fascista di Mogliano Veneto, punti 12; 3.) Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Fontanelle, punti 8; 4.) Gruppo Sportivo dell'O. N. B. di Oderzo, punti 4; 5.) Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Vittorio Veneto, punti 2; 6.) Gruppo Sportivo del Dopolavoro di Ponzano, punti 1. Concorrente più giovane arrivato in tempo massimo: Cestaro Luciano)16.o arrivato) di anni 15 del Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano Veneto.

La gara

Con una bellissima giornata primaverile si è svolto oggi nel magnifico ippodromo di Sant'Artemio, gentilmente concesso, il Campionato Provinciale di Corsa Campestre, organizzato in forma impeccabile dai preposti del Gruppo Atletico di Treviso e del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L.

La gara, che aveva raccolto una quarantina di concorrenti, è stata interessante e combattuta lungo i tre chilometri del percorso, piuttosto pesante per lo sgelo e comprendente nove ostacoli, ed il pubblico accorso abbastanza numeroso ha tributato entusiastici applausi a vinti e voncitori.

L'ottimo Geronazzo di Valdobbiadene, dopo un duello serrato, ha preceduto di poco all'arrivo il campione provinciale dello scorso anno, il moglianese Arturo Tullio Melchiori, forse affaticato della prova sostenuta domenica a Lambrato. Una rivelazione della gara è stato il giovanissimo Gerardo, di Fontanelle che riteniamo possa dare molto di più in prossime competizioni. Buone prove hanno pure fornito Tagliapietra, Geronazzo Guido, Brunoro ed il «Balilla» opitergino Lorenzon.

Tra le assenze, particolarmente quelle di Menegazzo contusosi a Milano, Suine, Carrer e Moretto.

Alle ore 15.15 l'Ing. Camillo Pellegrini, Presidente del Gruppo Atletico di Treviso, abbassa la bandierina ed il gruppo multicolore inizia la fatica, superando il primo ostacolo, consistente in un muretto. Melchiori balza subito in testa tallonato da Geronazzo Evaristo, Gerardo, Tagliapietra e Sanvido. A metà gara Sanvido cade e si ritira. Melchiori conduce sempre a forte andatura seguito a cinquanta metri da Geromazzo. A cento metri da quest'ultimo un secondo gruppo guidato da Gerardo.

A cinquecento metri dall'arrivo Geronazzo sorpassa Melchiori e, malgrado uno sforzo disperato del moglianese, riesce a precederlo all'arrivo.

La lotta accanita nelle posizioni retrostanti per il terzo posto si risolve a favore di Gerardo. Il premio di rappresentanza è stato aggiudicato alla valorosa compagine di Valdobbiadene che ha avuto ben quattro arrivati sui primi dieci.

Le partite di kockey di Cortina

Vienna-Cortina 1-0

CORTINA, 18. — La squadra dell'Hockey Club di Cortina d'Ampezzo si è oggi incontrata con la terza squadra in classifica della organizzazione hockeystica austriaca. La manifestazione sportiva odierna era vivamente attesa e pertanto ha richiamato al campo di ghiaccio uno scelltissimo e numeroso pubblico, che sempre più dimostra di appassionarsi a questo genere di sport. Nell'incontro amichevole di ieri le due squadre si sono potute conoscere, per sferrare oggi magnifici attacchi, che hanno appagato la viva aspettativa del pubblico. L'affermazione del Cortina è stata brillantissima. La squadra ha dato tutto, e tutti gli elementi si sono prodigati nel miglior modo possibile. Era troppo desiderato il pareggio dal pubblico e dai giuocatori, anche perchè si voleva riuscire a dimostrare che il miglioramente riscontrato nel Cortina poteva domani influire sui risultati del campionato nazionale, chè Milano con la stessa squadra ha recentemente ottenuto un match pari. Ma il desiderio è rimasto inappagato. La squadra viennese è senza dubbio una delle migliori. Giuoca tecnicamente, agilmente e velocemente.

Nel primo tempo la partita si svolge da ambe le parti con assoluta regolarità, che dà agio a sperare in un risultato equilibrato. Nel secondo tempo il Cortina sferra subito tre attacchi, che sempre vengono arrestati con prontezza dai giuocatori avversari, che appaiono adesso ancor più agili e già disposti a impegnarsi. Alle serrate discese del Vienna, il Cortina risponde con uguale prontezza e destrezza. Si verifica ad un certo momento un po' di freddezza nel giuoco da parte del Cortina, ma il pubblico richiama i suoi beniamini che ben presto si ritrovano, per frenare le poderose e frequenti discese del Vienna, che conduce un giuoco d'assieme veramente sorprendente tanto da costringere il Cortina a tirare spesso il disco verso la porta avversaria da metà campo, cosa questa non molto preferita. L'incontro assume una forma vivacissima che conquista l'appassioato pubblico, che di frequente reclama, incita, sprona perchè un attacco deciso porti il Cortina alla vittoria. Il disco, ripetutamente colpito, è seguito dai contendenti da un'estremità all'altra del campo senza posa. I giuocatori, sempre più accaniti, cozzano l'un l'altro, ruzzolano sul campo e repentinamente si rialzano con la sola preoccupazione di raggiungere ancora una volta il disco. Avviene una mischia in prossimità della porta cortinese. Il pubblico freme, tace e attende. Dopo una lotta disperata vediamo il giudice di porta segnalare ai giuocatori e al pubblico il primo e unico goal dell'incontro a favore del Vienna.

Nel terzo tempo la ripresa cortinese è stata veramente travolgente, attaccando ripetutamente e minacciando la porta avversaria, abilmente difesa dal portiere e dai giuocatori. Il pubblico segue attentamente lo svolgimento dell'incontro e non può trattenersi dal manifestare ai tenaci giuocatori cortinesi la propria ammirazione. Le risolute discese del Cortina hanno entusiasmato il pubblico, che sperava nel pareggio per premiare il comportamento sorprendente dei giucatori, specie nell'ultimo tempo. Il risultato dell'incontro, come ha soddisfatto il pubblico, ha pienamente soddisfatto i dirigenti e i componenti dell'Hockey Club Cortina. Ecco la formazione delle squadre

CORTINA: Zardini Roberto, Zambelli Luigi, De Zanna Evaldo, Zampieri Guido, Apollonio Egidio, De Zanna Francesco, Zardini Rinaldo, Maioni.

AUSTRIA: Wanicek, Reisz, Forda, Hosa, Rammer, Reinl, Hoda, Zimmermann. - Arbitro Lux.

Praga-Canadà 0-0

PRAGA, 18. — In un match di hockey sul ghiaccio la squadra L. T. di Praga ha pareggiato con quella universitaria di Manitoba, Canadà, con zero a zero. La squadra canadese è la più forte del mondo e il match nullo dimostra la grande prova sostenuta dai cecoslovacchi.

Zardini di Cortina vincitore della gara di salto a Manguelfo

CORTINA, 18. — Oggi a Monguelfo, in Val Pusteria, è stato effettuata una gara di salto alla quale hanno partecipato i migliori saltatori della zona. La classifica è la seguente: 1. Zardini di Cortina, appartenente alla squadra sciatori della R. Guardia di Finanza di Predazzo; 2. Del Lago Ino dello Sci Club Cortina; 3. Menardi Severino dello Sci Club Cortina; 4. Pompanin di Cortina.

E' risultato campione di salto dell'Alto Adige il saltatore Baumgartner. Alla gara assistevano le autorità della provincia di Bolzano e molto pubblico.

Gentilini vince la gara del Guf di Rovereto

ROVERETO, 18. — (p.l.) Nella ridente località di Serrada, frazione del Comune di Folgaria, favorita dal più tepido sole e dalle suggestività del paesaggio invernale, nella sua più tipica bellezza, si è svolto questa mattina la prima manifestazione sciatoria, per studenti delle Scuole medie, organizzata inappuntabilmente dal locale Nucleo Universitario Fascista.

Alla gare, che venne disputata su percorso di 6 km., con dislivello di 250 metri, parteciparono ventidue concorrenti, alunni del Liceo-Ginnasio, dell'Istituto Tecnico e della Scuola Commerciale.

Il Commissario del Comune e del Fascio di Rovereto on. Italo Lunelli, che aveva tanto largamente favorito i goliardi per il raggiungimento del simpatico scopo, si era fatto rappresentare in Serrade dal dott. Leo Prosser, che assunse la presidenza della giuria, composta pure dal Fiduciario del G.U.F. camerata Bruno Faccinelli. Dei ventidue partenti, ne giunsero 19 al traguardo, molti dei quali segnando buonissimi tempi. Primo classificato risultò lo studente Antonio Gentilini in 28' 40", vincitore di un paio di sci donati dall'on. Lunelli e di una medaglia vermeille; secondo Dario Poli in 37' 24" premiato con medaglia di argento grande; terzo Mario Franceschi in 37' 10"), premiato con medaglia d'argento piccola; seguono altri otto premiati e otto giunti in tempo massimo.

Il record di salto in sci battuto da Hirgen Ruue

OSLO, 18. — Il saltatore norvegese Hirgen Ruud, fratello del campione del mondo attualmente in Isvizzera, ha battuto oggi il record del mondo di salto in sci, coprendo la distanza di metri 66,5. In un secondo salto avrebbe compiuto metri 82, ma però è caduto e quindi il salto non è tenuto valido.

Le gare di sci in Svizzera ostacolate dal maltempo

BERNA, 18. — Tutte le gare di sci in Evizzera sono state ostacolate oggi dalla neve, che da ieri cade in abbondanza.

Tunbergh vince a Englebergh la gara internazionale

ENGLEBERGH, 18. — La gara internazionale di pattinaggio è stata vinta dal norvegese Tunbergh che ha compiuto i 500 metri in 45 e quattro decimi, i mille metri in 1.37 e 2 decimi; i 1500 metri in 2.31 e 4 decimi e i 5000 metri in 9.28.

L'esito delle gare sciatorie di Saint Moritz

SAINT MORITZ, 18. — La gara di fondo in sci, disputata sulla distanza di 18 chilometri, è stata vinta da Cadisch di Sanit Moritz in ore 1.18.25; quella in discesa dal dott. Amstutz di Saint Moritz in 5.38, battendo tutti i campioni svizzeri, austriaci e norvegesi. Nella gara di salto si è avuta l'ennesima vittoria del norvegese Ruud con un salto di 68 metri.

La corsa podistica di Gorizia. Prinsig e Visintin vincitori

GORIZIA, 18. — Indetta ed organizzata dal Dopolavoro cittadino «Principe di Piemonte» si svolse oggi l'annunciata gara di corsa campestre. Una ventina di concorrenti presero parte alla prova, che venne effettuata al Campo Sportivo Divisionale (g. c.). Diresse la manifestazione il rag. Fabretto della F. I. D. A.L. coadiuvato dai signori Marini e Camauli del Dopolavoro organizzatore. Ecco l'ordine di arrivo:

Categoria federati: 1. Visintin Enrico dell'Unione Ginnastica Goriziana in 9' 9" un quinto — 2. Vecchiet Riccardo id. id. in 9' 12" un quinto.

Categoria dopolavoristi: 1. Prinsig Audisio del Dop. Aziende Municipalizzate in 9' 10" 2 quinti — 2. Saksida Cristiano del Dop. Vertoiba in 9' 14" 4 quinti — 3. Graf Vittorio del Dop. «Principe di Piemonte» in 9' 25" — 4. Sbogar Stanislao id. id. — 5. Mermoglia Edoardo del Dop. Vertoiba — 6. Biasizzo Antonio del Dop. P. Piemonte — 7. Lipposig Graziano id. id. — 8. Spazzapan Angelo id. id. — 9. Faganel Luigi del Dop. Vertoiba — 10 Ferfoglia Alfredo del Dop. S. Andrea — 11. Sussig Bruno del Dop. P. Piemonte.

Guerra-Dinale terzi a Parigi nell'Americana a coppie

PARIGI, 18 — Oggi al nostro Velodromo d'inverno, presente una grande folla, si è disputata l'americana a coppie su 100 chilometri, con la partecipazione dei reduci dalla sei giorni di Dortmund e di tutti i migliori routiers presenti a Parigi. La coppia Guerra-Dinale, che era favorita, non ha potuto rinnovare le vittorie di domenica passata, a causa della stanchezza, poichè i corridori erano appena arrivati dopo la massacrante gara di Dortmund. Ecco la classifica: 1. Le Tourneur-Marcillac che compie i 100 chilometri in ore 2.11,11 con punti 53; 2. Le Moine-Guimbretier punti 42; 3. Guerra-Dinale punti 30; 4. Choury-Fabre, 5. Louet-Mouton. Tutte le altre copipe sono a più giri, compresa quella Binda-Linari classificatasi al settimo posto.

Moeller vince a Stoccarda l'incontro stayers

STOCCARDA, 18. — Il nostro velodromo si è svolto il match stapers in tre prove fra i campioni tedeschi, belgi e svizzeri. La gara è stata vinta in tutte e tre le prove dal campione tedesco e del mondo Moeller, che ha dimostrato una netta superiorità sul suo avversario. Ecco i risultati: 1. Moeller (Germania); 2. Linart (Belgio), a 1080 metri; 3. Lauppi (Svizzera) a 1930 metri. La gara si è svolta complessivamente su 75 chilometri.

MOTOCICLISMO

1400 concorrenti partecipano alla "Rosa d'Inverno,,

MILANO, 18. — La seconda adunata motociclistica denominata «La rosa d'inverno» ha ottenuto anche quest'anno un grande successo turistico, poichè sono convenuti a Milano, provenienti da una ventina di località della Toscana, del Veneto, della Romagna, ecc., oltre 1400 concorrenti, che, in base al regolamento, dovevano partire dalle ore 7 alle ore 8 di stamane e giungere all'Arco della Pace a Milano dalle 11 alle 12, senza superare i km. 40 orari, superando il rispettivo percorso, che variava da 125 a 160 chilometri, a seconda della provenienza.

La giornata veramente primaverile ha favorito la manifestazione e la marcia dei turisti che, salvo poche defezioni, dovute ai soliti incidenti di macchina, sono giunti tutti a destinazione. La pittoresca e rombante adunata si è poi recata all'esposizione dei motociclo, mentre la giuria esaminava i controlli stabiliti ai vari passaggi lungo le tappe dei concorrenti e su 1400 iscritti assegnava il premio individuale a 1243 motociclisti, di cui 1126 guidatori e 117 passeggeri. Fra i premi di squadra e di categoria per società, ecc. sono stati anche sorteggiati vari premi messi in palio da enti e ditte, cosicchè si può dire che a tutti sia stato assegnato qualche premio.

Un incidente devesi lamentare nei pressi di Varese. Il vigile Torriani a causa di uno slittamento andava a cozzare contro un paracarro, rimanendo ucciso sul colpo.

La giuria ha assegnato il gagliardetto del Moto Club d'Italia a vari moto-club, tra cui quelli di Verona, di Pavia, di Monza, di Biella, di Bergamo, di Bologna, ecc. e un premio speciale al Motoclub di Firenze. Inoltre il premio per le case è stato assegnato alla Guzzi con 282 macchine, seguita dalla Gloria, dalla Mas e dalla Aryel. Per le società il primo premio è stato ottenuto dal Motoclub di Genova con punti 9835; il secondo al Motoclub Baracca di Lugo con punti 9455; il terzo al Motoclub di Como; il quarto al Motoclub di Torino; il quinto al Motoclub di Bologna; il sesto al Motoclub di Lecco. Il primo premio per squadre della Milizia è stato assegnato alla 24. Legione di Milano, seguita dalla 79. di Reggio Emilia, dalla 14. di Bergamo e dalla 67. di Bologna.

IPPICA

Hazleton vince a Vincennes il Gran Premio d'America

PARIGI, 18. — Oggi all'Ippodromo di Vincennes, gremitissimo di pubblico, si è corso il Grand Prix d'Amerique per trottatori, dotato di un premio di 200 mila franchi, sulla distanza di metri 2600. Hanno partecipato alla corsa 14 cavalli, tra cui il campione italiano Hazleton e Lucullus, altro ottimo elemento della scuderia Lorenteggio, unitamente a cavalli ungheresi e viennesi. La pista tutta speciale di Vincennes, che comprende anche una salita, non era propriamente adatta ai nostri rappresentanti, ma comunque Hazleton ha ottenuto una clamorosa vittoria e Lucullus un ottimo piazzamento, essendosi assicurato il terzo posto. Hazleton non era il favorito e tanto meno Lucullus, mentre i favori erano per Amazone B e Sam Williams, che però dopo mezzo giro erano già presi da Hazleton, il quale all'ultima curva passava decisamente in testa, vincendo per una quindicina di metri. La folla, sebbene sorpresa dalla vittoria del cavallo del sig. Palazzoli ha fatto al vincitore una dimostrazione di simpatia.

Ecco il risultato: Gran Prix d'Amerique - franchi 200 mila - metri 2600: 1. Hazleton, (Italia), del sig. Daniele Palazzoli, guidato da Dieffenbacher, in 3.46 e 3 quinti; (1.27 e 2 quinti) 2. Amazone B., (Francia), scuderia Van Landeghen, guidato dal proprietario, in 3.49; 3. Lucullus (Italia), scuderia Lorenteggio, guidato da Romolo Ossani, in 3.52; 4. Cette, (Francia), scuderia Bourras, guidato da Gayet, in 3.53. Non piazzati Begonia, Beniamin, Businis, Casa Bianca, Capucin, Cerise Blanche, Chocolat, Ulysse, Sam Williams. Totalizzatore: per il vincitore Hazleton 36 per 10; piazzato 9.50; per Amazone 11, per Lucullus 55.

Vollono alla Juventus

TORINO, 18. — Il Direttorio federale nella sua ultima seduta ha esaminato il *caso* Vollono decidendo la messa in lista di trasferimento del bravo giocatore triestino. Vollono, che da tempo si trovava a Torino ove curava i suoi allenamenti presso la Juventus, ha ieri firmato il nuovo cartellino per il club bianconero ed oggi stesso ha debuttato a Milano nella vittoriosa partita contro l'Ambrosiana.

E' questo un altro ottimo acquisto per la grande società torinese — e forse non l'ultimo — che in tale modo rinforza sempre più la sua già poderosa inquadratura.

La ralley di Montecarlo

BERLINO, 18. — Per la rallye di Montecarlo numerose automobilili sono partite da Riga, Norimberga e Berlino, ma la loro marcia è ostacolata dal cattivo stato delle strede a causa della pioggia e della neve che cade da ieri.

La crociera atlantica celebrata dal "Gruppo Pensuti,,

MILANO, 18

Stamane nel salone dell'*Odeon* il «Gruppo Aereo Pensuti» ha celebrato la vittoriosa crociera transatlantica, con la prima proiezione pubblica del film edito dall'Istituto Nazionale L.U.C.E., sulla storica impresa aviatoria. Il teatro era gremito di un pubblico imponente.

Si notavano il Prefetto Fornaciari, il Comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo, il Comandante della Zona Aerea generale Bosio, il Podestà, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e molte altre autorità, nonchè una compatta folla di ufficiali, sottufficiali e soldati della R. Aeronautica, ufficialità del Presidio e della Milizia, molte signore e una folla composta e entusiasta che ha applaudito con calore la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, nonchè le vibranti parole che ha poi pronunziato il giornalista Giancapo.

Le proiezioni dell'ammirabile preparazione tecnica del volo, dei collaudi degli apparecchi, della prodigiosa partenza dello stormo compatto dalla baia di Orbetello del 15 dicembre, è stata accolta con grande entusiasmo e acclamazioni al Re e al Duce, animatore, al valoroso Ministro Balbo e ai suoi prodi seguaci.

La morte improvvisa d'un noto commerciante

CASTELFRANCO V., 18

Ieri sera una pattuglia di carabinieri, rinveniva al suolo un uomo civilmente vestito, che non dava più segni di vita. I militi con l'aiuto di volonterosi, sollevarono l'infelice, prestandogli le cure del caso. Fu chiamato il medico il quale non potè che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Ben presto nel cadavere fu riconosciuto il noto commerciante concittadino, signor Luigi Innocente, abitante con la famiglia in Borgo Cittadella.

Chiamati d'urgenza, accorsero i congiunti del disgraziato i quali provvidero che la salma venisse trasportata alla sua abitazione, ove rimase piantonata tutta la notte dai carabinieri e amorevolmente vegliata dal figlio e dai parenti intimi.

La notizia della morte del signor Luigi Innocente, che contava 78 anni, ha prodotto in città viva impressione e sincero dolore, poichè il defunto era un ottimo e stimato cittadino, che aveva coperto onorevolmente cariche pubbliche, presso il Comune e la Congregazione di Carità.

I funerali seguiranno martedì alle ore 15.

Il defunto, oltre la vedova inconsolabile, lascia nel lutto i figli e numerosi congiunti tra le più note famiglie cittadine alle quali inviamo le nostre vive condoglianze.

Da Mestre

Investito da un'auto sconosciuta e raccolto in fin di vita

Verso le ore 20 di ieri sera, alcuni passanti, in via Miranese e precisamente nei pressi della fermata tramviaria delle Catene, trovarono disteso per terra un uomo di circa 35 anni, vestito da povinciale, in una pozza di sangue che gli sgorgava dalla testa.

Attorno ad esso si andò agglomerando molta gente, fra i quali Pulito Giovanni, cursore della frazione di Chirignago e Saccoman Gervasio pure di Chirignago, i quali fermarono un'auto di passaggio perchè raccogliesse il ferito. Infatti il signor Cunico Andrea di Mira, informato della cosa, faceva scendere la sua famiglia che aveva a bordo, e caricato il ferito lo trasportava all'Ospedale, dove il dott. Pellizzari gli praticava le cure necessarie. Sul posto si era anche recata l'autolettiga.

Al poveretto vennero riscontrate delle gravi ferite lacero contuse al cuoio capelluto con probabile frattura della base cranica e la commozione celebrale. La prognosi è riservata.

Il ferito non fu identificato, perchè era completamente sprovvisto di documenti. Nelle sue tasche venne solamente trovata una lettera inviata dal notaio Candiani di Venezia a certo Lorenzo Saletti, abitante in via Baracca, Carpenedo di Mestre che fa supporre che sia il nome del ferito.

Sul posto ed all'Ospedale si sono recati i vigili ed i carabinieri, i quali stanno facendo attive indagini, inquantochè si venne a conoscenza che il ferimento fu causato da un'automobile, la quale si è data alla fuga.

Il tentativo dello chauffeur sembra non sia riuscito, perchè l'automobile feritrice, sempre dalle voci sparse fra i primi accorsi, sarebbe stata vista da testimoni. Le indagini delle autorità accerteranno ogni cosa e non si tarderà ad arrestare i responsabili.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 20 - CENTESIMI VENTI

Martedì 20 Gennaio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La sessione del Consiglio delle Nazioni ufficialmente inaugurata

La tesi di Grandi si è imposta a Ginevra

L'Islanda, la Turchia e l'U. R. S. S. invitate a partecipare agli studi sulla crisi economica

GINEVRA, 19

Stamane, prima dell'apertura della sessantunesima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, il sig. Curtius, Ministro degli Affari Esteri di Germania, si è recato a visitare l'on. Grandi all'Hotel de Bergues, sede della delegazione italiana. Risulterebbe che nel colloquio, che ha durato circa un'ora, i due Ministri abbiano esaminato le varie questioni attualmente in discussione e in modo speciale quelle relative alla Conferenza del disarmo, che dovranno essere trattate dal Consiglio nei prossimi giorni.

La seduta privata

La sessione del Consiglio si è aperta alle 10.30. Erano presenti: per l'Italia l'on. Grandi, per la Gran Bretagna il sig. Henderson, per la Francia il sig. Briand, per la Germania il dott. Curtius, per il Giappone il sig. Yoshizawa, per Guatemala il sig. Matos, per lo Stato libero d'Irlanda il sig. MacWilligan, per la Norvegia il sig. Mowinckel, per il Perù il sig. Barrato, per la Persia Khan Ala, per la Polonia il sig. Zalewski, per la Spagna il sig. Quinones de Leon, per Venezuela il sig. Zumeta, per la Jugoslavia il sig. Marincovic.

Al principio la riunione del Consiglio ha avuto luogo in seduta privata e si è proceduto all'adozione dell'ordine del giorno dei lavori e alla risoluzione di alcune questioni di indole amministrativa e finanziaria, nonchè alla nomina di alcuni funzionari del Segretariato.

Il Consiglio ha inoltre presa conoscenza del rapporto del rappresentante dell'Italia circa i lavori dell'Istituto internazionale di cinematografia educativa di Roma ed ho proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Istituto dei seguenti membri: dr. Thomas e Finegan (Stati Uniti), Henry Socillon (Francia), dott. Hugo Kruss (Germania), dott. Chrzawoski Leon (Polonia), Georges Obrescu (Romania).

La seduta pubblica

Nella seduta pubblica che ha tenuto subito dopo, il Consiglio, su conforme rapporto del rappresentante dell'Italia, ha deciso di invitare i Governi membri della Società delle Nazioni e gli Stati non membri invitati alla Conferenza di codificazione del diritto internazionale a sottoporre le proprie osservazioni sulla questione della codificazione progressiva del diritto internazionale. Tali osservazioni saranno poi presentate all'assemblea della Società delle Nazioni nella sua prossima sessione.

Il Consiglio ha deciso di convocare pel 6 ottobre p. v. la quarta Conferenza generale delle comunicazioni e del transito ed ha approvato le proposte del Comitato di igiene formulate nella sedicesima sezione del Comitato stesso. Quindi il Consiglio ha rinviato al 29 gennaio p. v. la data della Conferenza di igiene rurale e ha preso atto del rapporto del comitato economico.

Una serie di deliberazioni

Il Consiglio ha pure approvato varie proposte del Comitato centrale permanente dell'oppio tra cui quella relativa al modo di stabilire le statistiche da inviarsi dai Governi e al termine entro il quale, questo invio dev'essere fatto, e ha udito una importante relazione del presidente del Comitato stesso circa la gravità e l'estensione del commercio clandestino delle droghe nocive, che si calcola in parecchi quintali.

Dopo di che il Consiglio ha invitato il presidente della Commissione speciale incaricata della redazione di un progetto di convenzione pel controllo della fabbricazione e della pubblicità delle armi e delle munizioni a convocare la Commissione stessa appena il comitato d'esperti in materia di bilancio (nominato nel dicembre u. s. in seguito alla richiesta della Commissione preparatoria della Conferenza pel disarmo per completare il progetto di convenzione sul disarmo) avrà terminato i propri lavori e ha invitato il comitato per la protezione dell'infanzia a procedere a un esame delle risposte dei Governi circa il riconoscimento e l'esecuzione all'estero dei giudicati in materia alimentare.

In ultimo il Consiglio ha approvato con lievi modificazioni lo statuto dell'Ufficio Internazionale Nansen per i profughi ed ha incaricato il Segretario generale della Società delle Nazioni di convocare il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio.

La proposta di Grandi accettata

Nel pomeriggio si è nuovamente riunita la Commissione di studio per il progetto di Federazione europea.

L'accordo nella seduta segreta è avvenuto su una formula presentata dal sig. Henderson sulla base delle proposte già note e concordate fra Grandi e Curtius. Il testo della decisione dice:

« La commissione di studio per l'unione europea, vista la risoluzione dell'assemblea della Società delle Nazioni del 17 settembre 1930, decide di studiare la crisi economica mondiale in quanto essa interessa la collettività degli Stati europei e di invitare per il tramite del Segretariato generale della Società delle Nazioni i Governi d'Islanda, di Turchia e dell'U. R. S. S. a partecipare a questi studi ».

Dopo la seduta segreta, dalla quale è uscito quest'accordo, Grandi e Curtius hanno avuto un colloquio riservato di un'ora circa.

La collaborazione italo-tedesca

e i plausi berlinesi a Grandi

BERLINO, 19

I giornali, occupandosi dei lavori della Società delle Nazioni a Ginevra, pubblicano resoconti che si limitano essenzialmente alla cronaca dei lavori della Commissione di studio per l'Unione europea e vi aggiungono scarsi commenti.

Un telegramma della *Telegraphen Union* dice che le varie delegazioni sono restate fortemente impressionate dal pieno accordo manifestatosi nell'atteggiamento e nelle dichiarazioni dei Ministri degli Esteri italiano e tedesco circa l'invito alla Turchia e all'U. R. S. S. Il giornale aggiunge che l'impressione è stata tanto maggiore in quanto i due Ministri hanno messo in rilievo le stesse premesse per la collaborazione. Ciò ritenuto il primo sintomo di una pratica collaborazione politica italo tedesca nel quadro della Società delle Nazioni per la trattazione delle grandi questioni internazionali. Di fronte al completo isolamento in cui finora si trovava la Germania, questa collaborazione fa prevedere che l'Italia e la Germania eserciteranno una maggiore influenza nella trattazione di tali questioni.

Italia e Germania

L'inviato del *Berliner Tagblatt* scrive che negli ambienti ginevrini si vede già tracciarsi una nuova grande costellazione politica italo-russa-tedesca. Qualcuno vede addirittura una svolta decisiva nella politica tedesca causata dal mutamento interno della Germania. Il giornale aggiunge che poichè ciò non corrisponde al vero, il Ministro Curtius ha giustamente ricordato che già nella risposta tedesca al *memorandum* francese viene chiesta la partecipazione ai lavori della U. R. S. S. e della Turchia. La Germania insiste perchè la richiesta sia soddisfatta anche se attualmente tale sviluppo può riuscire spiacevole alla Francia.

Secondo l'inviato della *Deutsche Allgemeine Zeitung* le parole del ministro inglese Henderson circa la riduzione dei mezzi di difesa economico-militari sono direttamente rivolte alla Francia che recentemente ha trasportato anche nel campo economico i suoi postulati di sicurezza non mostrando alcun interesse alle trattative economiche con l'Inghilterra.

In una nota redazionale il *Tag* mette in confronto i resoconti del *Berliner Tagblatt* sulla prima seduta con i commenti al discorso dell'on. Grandi pubblicati nel numero successivo. Il *Tag* osserva che fra i due scritti esiste contraddizione che potrebbe essere spiegata con l'azione della delegazione tedesca che non è soddisfatta di un fronte unico tedesco-italiano e pertanto cerca dissipare tale espressione sperando sempre in un trattamento obiettivo del conflitto tedesco-polacco da parte dell'Inghilterra e della Francia.

"Asservimento spirituale"

Dato che il problema degli armamenti è in prima linea un problema finanziario, almeno nei paesi che non pagano i loro armamenti mediante tributi di miliardi, era evidente che le discussioni sull'Unione europea dovessero toccare anche tale argomento tanto più che Paneuropa senza eguaglianza negli armamenti è un'assurdità. Concludendo il giornale osserva che è assolutamente incomprensibile che qualche tedesco sia malcontento perchè l'on. Grandi ha preso tale iniziativa e così continua: «Meno di ogni altro avrebbe ragione la Germania di assumere certi toni precettorali se altri dicono una volta qualche cosa di spiacevole alla Francia. Non è esagerato definire tale zelo incurabile per la Francia un asservimento spirituale ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che il discorso di Grandi è stato un efficace appoggio alla tesi tedesca, mentre la *Deutsche Tages Zeitung* dichiara che Grandi ha detto ciò che avrebbe dovuto dire Curtius. Il giornale aggiunge che la prima seduta ha mostrato l'intenzione dell'Italia di seguire una linea indipendente che non si allontanerà dal revisionismo anche se l'Inghilterra si accorderà con la Francia. Il discorso Grandi ha destato pertanto in tutti gli uomini di Stato riuniti a Ginevra una sensazione quale è stata raramente vista a Ginevra.

La *Deutsche Zeitung* dice doversi riconoscere anche questa volta in Grandi il merito della sincerità e della franchezza ed aggiunge: « Le sue dichiarazioni sull'obbligo del disarmo hanno poi messo completamente in ombra il discorso Curtius. L'inviato speciale del *Lokal Anzeiger* scrive che le importantissime dichiarazioni di Grandi sono state vivamente commentate in tutti i circoli di Ginevra. Il *Tag* scrive che Curtius si è limitato a scoloriti luoghi comuni mentre Grandi ha lumeggiato l'importanza politica offensiva della Paneuropa francese.

L'inviato speciale del *Vorwaerts* dice che il discorso di Grandi dopo quello di Curtius ha nuovamente mostrato un fronte unico tedesco-italiano con la Russia in retroscena. Il giornale aggiunge poi che da parte tedesca si era recisamente negato che Curtius e Grandi avessero già prima accordato i loro discorsi e continua: «Evidentemente però si vuole continuare in presenza dell'intero mondo quella politica che già ha dato ottimi risultati alla Conferenza preparatoria del disarmo, e cioè isolamento della Germania a fianco di Stalin e di Mussolini. Ciò condurrà la Gemania molto avanti specialmente nella sua attuale splendida situazione economica ».

Henderson per la tesi italo-tedesca

Circa l'invito a Mosca e ad Ankara la *Vossiche Zeitung* dice che oltre Grandi e Curtius, anche Henderson si sarebbe mostrato favorevole all'invito immediato mentre i Ministri degli esteri d'Olanda e del Belgio vorrebbero che l'invito venisse fatto in uno stadio ulteriore delle trattative e Briand non si sarebbe manifestato per ora.

La *Boersen Zeitung* segnala la voce secondo cui già ieri sarebbero scoppiati seri contrasti in seno alla sottocommissione; tuttavia la tesi italo-tedesca sarebbe appoggiata da Henderson, mentre si urterebbe sopratutto in difficoltà da parte del Segretario generale della Società delle Nazioni.

La *Deutsche diplomatische politische korrespondenze*, dopo aver riassunto il discorso di Curtius, dice che anche l'Italia ha mantenuto la sua tesi già manifestata con la risposta al « memorandum » di Briand « Così — scrive il giornale — anche Grandi ha sostenuto che per il ristabilimento della pace europea è necessaria un'equa conciliazione di tutti gli interessi sulla base dell'assoluta pacificazione dei diritti».

Vivaci critiche francesi

all'atteggiamento di Briand

PARIGI, 19

Occupandosi della Conferenza di Ginevra, Pertinax, nell'*Echo de Paris*, cita un commento del *Journal de Geneve* e così conclude: « Gli uomini di Ginevra che hanno guardato sempre all'unione europea sospettosamente non nascondono le loro preoccupazioni. Sarebbe curioso che Paneuropa, senza riuscire a costituirsi, precipitasse nello sfacelo a Ginevra ».

Rosenfeld sul *Populaire* scrive: « Ieri la Commissione europea ha offerto uno spettacolo deplorevole. Statisti come Briand e Titulesco, senza parlare di Marinkovic, hanno adoperato cavilli ed osservazioni meschine per ritardare e limitare l'effetto della decisione di ammettere la Russia e la Turchia. L'atteggiamento è temibile, specialmente circa la Russia. L'esitazione della Commissione rende sterili i futuri lavori di certe commissioni ed appare un atto ostile alla Russia. La cosa è gravissima poichè rende ancora più tese le relazioni tra la Russia e certi Stati europei favorendo la divisione dell'Europa in due gruppi di Potenze a cui Mussolini lavora tenacemente. Naturalmente il rappresentante della Francia non ha omesso di facilitare il giuoco del Fascismo e del bolscevismo ».

Il *Quotidien* scrive: « Perchè Russia e Turchia non dovrebbero essere invitate? Più saremo numerosi più saremo forti. Gli oratori ostili non hanno potuto sviluppare argomenti molto convincenti. Hanno parlato soltanto di iniziativa prematura trincerandosi dietro questioni di procedura ».

Riconoscimento sovietico

della chiara condotta di Grandi

MOSCA, 19

Commentando il resoconto della prima seduta del Comitato Paneuropeo della Società delle Nazioni, le *Isvestia* scrivono: « Soltanto Grandi ha messo in piena luce la questione europea dichiarando che solo sulla base di assoluta eguaglianza è possibile la partecipazione degli Stati europei ad un esame comune delle questioni in discussione. La delegazione italiana non si è fatta riguardo di dichiarare francamente che sulle basi di Versailles non si può fondare una Federazione europea.

« Curtius, il primo interessato a tale questione, ha preferito non toccarla. Noi non sappiamo se Curtius si riserva di trattare questo tema nell'ulteriori discussioni, quando la Commissione passerà ad esaminare gli scopi della Federazione europea, o se la delegazione tedesca tema talmente i negoziati dell'Inghilterra e della Francia da preferire di non porre affatto tale problema.

« Il significato della proposta inglese è chiara — aggiunge il giornale. — L'organizzazione di una agonia francese in Europa non sorride all'Inghilterra che vuole aprire le porte della Conferenza in modo tale che non ne risulti che dalle conversazioni. Briand ha commesso un grave errore politico richiamando l'art. 16 dello statuto della Società delle Nazioni, sulla base del quale la Francia si considera in diritto di esigere dalla Germania il passaggio degli eserciti francesi sul suo territorio in caso di una guerra polacco-sovietica. Briand ha ricordato con ciò ai partecipanti alla Conferenza di Ginevra che la questione di un intervento contro l'Unione sovietica non è affatto rimandata e che per questa ragione non vi è alcun bisogno di affrettarsi ad invitare l'Unione sovietica alla Conferenza europea. Lo spirito antisovietico dei progetti Paneuropei e indiscutibilmente evidente ». (*Stefani*).

La vasta eco internazionale

dell'azione di Grandi

ROMA, 19

In tutta la stampa internazionale è vivamente commentato l'atteggiamento assunto fin dalla prima adunanza della Commissione di studio per l'Unione europea dal rappresentante del Governo fascista. La stampa francese ha subito rilevato che il discorso pronunciato dal rappresentante dell'Italia è stato commentatissimo, aggiungendo che lo stesso Henderson ha dichiarato che i punti prospettati dal Ministro Grandi meritano di essere seriamente esaminati.

Il successo di Grandi

Il *Journal scrive* che fin dalla prima riunione si sono avuti discorsi in quattro lingue, alludendo al fatto che il rappresentante dell'Italia si è espresso nella lingua italiana. Anzi a tale riguardo il *Journal* nota la vivissima attenzione che ha destato nell'uditorio questo fatto ed aggiunge che è la prima volta che nelle assise internazionali viene usata la lingua italiana.

Anche la stampa notoriamente contraria alla politica fascista, pur sostenendo la tesi contraria a quella esposta chiaramente dal rappresentante italiano, ha dovuto ammettere il successo riportato dal Governo fascista. Così il *Matin* dice che l'on. Grandi aveva l'aspetto di colui che giocherà una grande partita. « La voce si innalza armoniosa e sonora. E' per la prima volta che un grande discorso è pronunciato nella lingua di Dante. Mentre a Londra il Ministro Grandi si serviva della lingua inglese, ed ognuno sa che può servirsi della lingua francese ».

Il *Matin* pero con una certa acrimonia aggiunge che se tutti seguissero l'esempio dato dal rappresentante dell'Italia, il dibattito, già sufficientemente appesantito dai discorsi tedeschi, diverrebbe interminabile. Tuttavia il *Matin* deve riconoscere che gli argomenti svolti dal Ministro Grandi sono giudiziosi. Soltanto si domanda che cosa diventerà il movimento federativo se occorrerà mettere d'accordo i Sovieti con gli Stati capitalisti sopra una questione e rinviare ogni azione efficace a dopo il regolamento delle questioni del disarmo e il ristabilimento dell'eguaglianza perfetta dei popoli.

Critiche a Briand

Perfino il socialista ed antifascista giornale *Oeuvre* deve riconoscere che la tesi italiana è fondata intrinsecamente. L'*Excelsior* poi dice che il Ministro italiano spinge il suo nazionalismo fino ad esprimersi nella lingua materna, mentre conosce benissimo le lingue che lo stesso giornale dice ufficiali, e cioè l'inglese e il francese. L'*Echo de Paris* nota che, esprimendosi in italiano, il Ministro d'Italia protesta così simbolicamente contro la classificazione attuale delle Potenze nella Società delle Nazioni ed approfitta dell'occasione per far prevalere gli scopi e gli interessi della politica romana.

Nell'articolo pubblicato su tale giornale Pertinax, dopo aver detto che il colpo fascista ha provocato un certo imbarazzo, critica aspramente la politica del sig. Briand che nel suo progetto paneuropeo mette in mostra la futilità del suo pensiero, la debolezza della sua azione e i contraccolpi che essa suscita. L'intervento di Briand è definito singolarmente timido, mentre quello del delegato italiano viene qualificato «l'offensiva del signor Grandi ».

Il *Temps* rileva che gli interventi nella discussione di Briand, Grandi, Curtius ed Henderson hanno creato l'impressione concorde di un dibattito internazionale di grande portata. Il giornale qualifica discreto l'intervento di Curtius e forte quello di Grandi. Circa questo ultimo nota come il delegato italiano non abbia mancato di sottolineare che egli crede due condizioni essenziali per la riuscita del progetto di unione europea: trattamento su un piede di uguaglianza giuridica e politica di tutti gli Stati e disarmo previsto dal patto della Società delle Nazioni. In questo modo il Ministro degli Esteri italiano sviluppa una formula tendente ad aprire la via alla revisione dei trattati di pace. Il giornale parigino si mostra contrariato per il fatto che questa interpretazione può essere sopratutto gradita a Berlino.

Il *Journal des Debats* si è affrettato subito a dire che i delegati della Germania e dell'Italia hanno parlato dell'uguaglianza giuridica e politica di tutti gli Stati osservando che ciò vuol dire che nel pensiero dei Governi di Berlino e di Roma si tratta di sopprimere le clausole che nel trattato di Versailles impongono alcune restrizioni alla libertà di movimento del Reich.

« E mentre — aggiunge il giornale — il sig. Curtius è stato piuttosto moderato nelle sue espressioni, il rappresentante dell'Italia è stato più esplicito, parlando del problema del disarmo, di cui vuole una soluzione quale essa è ricercata dalle Potenze vinte o malcontente.

« Riguardo poi alla questione dell'invito alla Russia e alla Turchia di intervenire nei lavori della Commissione di studio per l'Unione europea mentre il Ministro Curtius si è espresso con una certa discrezione, il Ministro Grandi ha preso vigorosamente l'offensiva pretendendo che la collaborazione della Russia e della Turchia è assolutamente indispensabile ».

Alcuni giornali di Londra, quale il *Manchester Guardian* sotto il titolo « Realistiche proposte italiane », nel riferire il discorso del rappresentante dell'Italia notano come esso abbia richiamata la Commissione per lo studio dell'Unione europea dalle idee di Briand alla realtà ed aggiungono che tale discorso del rappresentante del Fascismo è andato fino in fondo della questione, ciò che avrebbe dovuto fare il Governo inglese, il quale però si è dimostrato non contrario agli argomenti svolti dal rappresentante dell'Italia fascista a difesa dell'iniziativa germano-italiana.

Le feste di Rio ai transvolatori

Un grande ricevimento nella sede del Fascio - La visita al campo di aviazione

RIO DE JANEIRO, 19

Il Jocey Club ha indetto una riunione di corse al galoppo in onore degli aviatori italiani della crociera atlantica. Alla corsa, che portava il nome del pilota transvolatore, hanno assistito il generale Balbo con il suo Stato Maggiore e gli equipaggi italiani. Il campo delle corse è situato in una stupenda posizione con uno scenario di montagne e dell'oceano.

La numerosa folla che gremiva le tribune, e fra cui era la più eletta società di Rio de Janeiro, ha tributato una vibrante dimostrazione di simpatia ai valorosi ospiti. L'applauso caloroso si è prolungato per un pezzo, mentre sugli aviatori venivano gettati a profusione fiori dalla folla entusiasmata. Il presidente della Società delle corse, dall'alto della tribuna d'onore, ha pronunciato un fervido discorso di saluto.

Il programma delle corse si è svolto fra le festose cordialità del pubblico che circondava gli aviatori italiani.

Alla Casa del Fascio

In serata il Fascio di Rio de Janeiro ha organizzato un grande ricevimento in onore del generale Balbo e degli equipaggi degli idrovolanti. Davanti all'albergo "Gloria" si è formato un corteo di automobili a bordo delle quali erano le più spiccate personalità fra cui il R. Ambasciatore, l'ammiraglio Bucci e gli ufficiali navigatori. Gli aviatori indossavano la camicia nera. Gli ufficiali brasiliani messi a disposizone del generale Balbo dal Governo brasiliano hanno chiesto di accompagnare il Ministro alla sede del Fascio. Davanti al palazzo del Fascio era disposta una compagnia militare e una musica brasiliana che ha accolto il Ministro al suono degli inni nazionali, mentre una folla numerosa salutava con applausi ed evviva gli audaci transvolatori.

Il Ministro e gli equipaggi sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dal segretario del Fascio che li ha accompagnati nel grande salone sfarzosamente illuminato e addobbato con tricolori. Il salone era gremito di fascisti che hanno accolto il Ministro con uno scrosciante applauso, mentre un piccolo Balilla pronunciava graziose parole di saluto e gli offriva un mazzo di fiori a nome della comunità.

Ha poi parlato il Console Riccardo Moscati il quale ha porto agli aviatori il saluto della colonia fascista e quindi ha preso la parola il segretario del Fascio Luigi Sciutto. Questi ha esaltato il passato di squadrista del Quadrumviro ed ha inneggiato alla grande impresa aerea, offrendo poi agli aviatori la medaglia commemorativa della crociera atlantica fatta coniare dai Fasci del Brasile. In mezzo ad un silenzio religioso è stato poi fatto l'appello degli aviatori caduti nella grande impresa e quindi è seguito l'inno "Giovinezza" cantato da tutti i presenti, mentre sopra i trionfatori dell'oceano venivano lanciati innumerevoli fiori.

La parola di Balbo

Dopo un breve saluto del segretario della Società di Mutuo Soccorso, ha parlato il generale Balbo il quale ha ringraziato i fascisti di Rio de Janeiro per le accoglienze ricevute ed ha espresso il suo compiacimento per il loro ardore patriottico dicendo che gli aviatori desiderano discendere presto dal piedistallo che viene loro fatto in questi giorni per riprendere il volo anche più audace verso altri lidi.

Le parole del Ministro sono state salutate da un vibrante applauso e da acclamazioni cui è seguito il canto in coro degli inni fascisti. Al generale Balbo, al generale Valle, all'ammiraglio Bucci, ai comandanti Maddalena e Longo sono stati offerti doni ricordo. A chiusura della riunione gli aviatori hanno intonato il loro canto cui ha fatto eco con unanime sentimento la poderosa massa dei fascisti.

Al campo di aviazione

Il Ministro Balbo, accompagnato da tutti gli ufficiali della crociera, si è recato al campo di aviazione distante 27 chilometri lungo la via che costeggia l'incantevole baia. All'aerodromo Balbo è stato ricevuto dal Ministro brasiliano della Guerra, Laite de Castro circondato dal suo Stato Maggiore e dal direttore dell'Aeronautica militare Arana da Silva. La fanfara della scuola militare all'arrivo di Balbo ha eseguito la Marcia Reale, mentre una compagnia di aviazione presentava le armi. E' seguita la presentazione reciproca degli ufficiali aviatori brasiliani e italiani, mentre la fanfara suonava l'inno Giovinezza.

Poscia una squadriglia di sette apparecchi brasiliani da caccia comandati dal capitano Enrico Fontelle ha eseguito il decollo in formazione con passaggio a pieni motori a bassa quota dinanzi a Balbo. La squadriglia ha poi fatto evoluzioni e acrobazie assai ammirate.

Successivamente il gen. Balbo, accompagnato dal Ministro della Guerra e dal direttore dell'aeronautica militare, ha percorso tutti gli edifici della scuola, gli hangars, le officine, interessandosi particolarmente al materiale e al sistema di istruzione. Intorno al gen. Balbo si affollavano tutti gli ufficiali aviatori brasiliani che ascoltavano con sommo interesse la sua opinione.

Il Ministro Balbo è salito anche sopra un apparecchio da caccia ed ha discusso con i tecnici sopra le qualità degli apparecchi. Al ricevimento erano presenti anche i membri della missione aeronautica francese e regnava sul campo una straordinaria cordialità.

Parole di Balbo incise nei dischi

Accompagnato dagli ufficiali della scuola brasiliana e da quelli della crociera italiana il Ministro Balbo è poi entrato nel circolo degli ufficiali dove il generale Aranha da Silva ha elevato tre hurrà in onore dei transvolatori dell'Atlantico.

Il generale Balbo è stato quindi invitato a parlare brevemente davanti ad un disco fonografico per lasciare un ricordo perenne ai camerati del Brasile. Il Ministro ha inneggiato ai sentimenti di simpatia che di qua e di là dell'Atlantico uniscono i cavalieri dell'aria.

Anche il colonnello Maddalena invitato ad incidere un disco, esprime la sua profonda soddisfazione per i sentimenti di cameratismo espressi dagli aviatori brasiliani e per le festose accoglienze che senza tregua vengono prodigate alla squadra italiana che ha valicato l'oceano, esprimendo l'augurio di poter presto ritornare in volo su queste sponde atlantiche. I dischi vengono subito incisi ed eseguiti alla presenza del generale Balbo fra grandi esplosioni di gaiezza e di amicizia.

Le manifestazioni di cameratismo si prolungano con i gridi di guerra degli aviatori da caccia e da bombardamento, mentre viene servito un rinfresco d'onore.

Il ringraziamento di Balbo

al Guardasigilli on. Rocco

ROMA, 19

Al telegramma direttogli dal Guardasigilli on. Rocco, il gen. Balbo ha così risposto:

« Ringrazio vivamente pel saluto, pel plauso tuo e della magistratura italiana rivolto agli equipaggi che per la Patria e il Regime hanno compiuto il volo vittorioso. Ti abbraccio. — *Italo Balbo* ».

Il bilancio statale francese

per la prima volta in deficit

PARIGI, 19

(A.P.) Per la prima volta da diversi anni il bilancio statale francese presenta un deficit. Questa notizia poco consolante è stata data nel pomeriggio odierno dal Ministro del bilancio Palmade alla Camera: « Credo mio dovere — ha detto, il Ministro — rendere un conto esatto della situazione, sulla soglia della discussione generale del bilancio. Al 13 dicembre scorso si poteva considerare come acquisito un deficit di mezzo miliardo, provocato dal voto dei crediti supplementari, destinati a soddisfare i bisogni urgenti: soccorsi alle popolazioni sinistrate, lotta contro la tubercolosi ed altri flagelli. Si può ritenere d'altronde che a questo deficit verranno aggiunti altri elementi, cosicchè il deficit totale dell'esercizio può essere valutato ad un minimo di un miliardo e mezzo ».

Singolare disinteressamento

Questa dichiarazione è stata fatta alla presenza di un'assemblea numericamente ridotta ai minimi termini. Mentre in passato la discussione generale del bilancio costituiva un avvenimento parlamentare e determinava una grande affluenza di deputati, oggi i presenti non erano saliti in alcun modo alla cinquantina e cinque o sei degli oratori chiamati a prendere la parola non hanno risposto all'appello. Questo disinteressamento dei rappresentanti popolari è tanto più singolare in circostanze difficili come le presenti, mentre la crisi economica, di cui soffre anche la Francia, si aggrava ogni giorno. L'aumento delle spese statali non può certo soddisfare l'opinione pubblica, che è già stata turbata dai deprimenti effetti degli eccessivi gravami fiscali e dal costante rincaro del costo della vita che ne è la conseguenza. Gli indici segnalano, per il quarto trimestre del 1930, un nuovo rincaro che contrasta, come al solito, con l'andamento generale dei prezzi all'ingrosso. L'indice generale del costo della vita a Parigi era di 565 per il primo trimestre 1930 ed è giunto all'ultimo trimestre alla cifra record di 597. Questa cifra rappresenta una spesa media di una famiglia operaia di quattro persone sulla base di 100 nel 1914. Si comprende come, con tali chiari di luna, l'annunzio dato l'altro giorno dal Ministro dell'agricoltura Boret del suo proposito di far elevare a 175 franchi al quintale il prezzo del grano abbia suscitato la più vivace delusione in seno al Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio ha proceduto ad un esame approfondito delle questioni economiche ed agricole. Esso ha approvato la proposta del Ministro dell'Agricoltura relativa alla creazione di un ufficio incaricato di studiare tutti i problemi relativi alla produzione, alla conservazione, alla ripartizione e alla utilizzazione dei cereali, di controllare l'importazione e la utilizzazione dei cereali esotici, di facilitare, se del caso, la esportazione di quelli indigeni. Il Consiglio ha inoltre incaricato i Ministri dell'Economia Nazionale e dell'Agricoltura di preparare nel più breve termine, col concorso di una commissione interministeriale, un progetto relativo alla stabilizzazione dei corsi dei cereali a prezzo remuneratore per i produttori, pur tenendo conto degli interessi del consumo. Il Ministro delle Finanze ha esposto i problemi attuali del credito e ha sottoposto al Consiglio soluzioni che sono state accettate. Il Ministro dell'Economia Nazionale ha posto il Consiglio al corrente dei risultati ottenuti nei negoziati commerciali con la Germania per le miniere, e con l'Italia per le paste alimentari. Si tratta in questo ultimo caso di facilitazioni accordate alle paste alimentari francesi in compenso di concessioni per quest'industria italiana.

500 arrestati in Anatolia

Convegni di congiurati fanatici

VIENNA, 19

(E.M.) A Menemen in Anatolia, centro dei recenti moti rivoluzionari, la polizia turca continua a procedere a numerosi arresti. Dall'inizio dell'anno sono state arrestate circa 500 persone tra cui cinquanta donne. Cento di esse erano state trovate per le strade a capo scoperto e col fez in testa. Il giornale *Anatolia* afferma che gli aderenti al sultanato continuano nelle loro mene a favore della restaurazione del Califfato. Si sarebbe fra l'altro scoperto che in una casa del villaggio di Kadikoi venivano tenute a questo scopo determinate cerimonie religiose. La maggior parte dei congiurati è costituita da fanatici. Presso ognuno di essi si sono trovati emuleti contenenti peli della barba del Sceisso Essad che viene considerato come un inviato di Maometto.

Una notizia prematura

RIO DE JANEIRO, 19

Il Ministro delle Finanze annunzia che è prematura la notizia della firma di un contratto provvisorio per una banca inglese per la concessione di un credito di sette milioni di sterline da accordare alla Banca del Brasile.

Il problema dell'India

Le conclusioni della Conferenza della "tavola rotonda,,

LONDRA, 19

La Conferenza della tavola rotonda ha concluso oggi i suoi lavori. Stamane ha avuto luogo la riunione finale del sottocomitato delle minoranze la cui relazione, che si riferisce alla protezione delle comunità mercantili in India, nuovamente redatta, è stata approvata dall'intero comitato della Conferenza.

La seduta plenaria

Ha avuto quindi principio l'ultima seduta plenaria. All'inizio della seduta è stata data lettura della nuova clausola sostituita di comune accordo nel rapporto del comitato delle minoranze e che è del seguente tenore:

« A istanza della comunità commerciale inglese è stato generalmente ammesso il principio che non vi debbano essere differenze fra i diritti delle ditte e delle compagnie della comunità mercantile inglese che lavora in India e i diritti dei sudditi notabili indiani e che una adeguata convenzione basata sulla reciprocità debba entrare in vigore allo scopo di regolare questi diritti ».

Si è rimasti d'accordo che i diritti esistenti nelle comunità europee in India nei riguardi dei processi criminali debbano essere mantenuti.

Il rapporto delle minoranze, che comprende gli argomenti e i reclami presentati dalle varie comunità, dichiara che l'opinione è stata unanime sul fatto che, per assicurare la cooperazione di tutte le comunità, che è essenziale pel buon esito dei lavori del Governo responsabile in India, è necessario che la nuova costituzione debba contenere provvedimenti intesi ad assicurare le comunità che i loro interessi non saranno pregiudicati e che è particolarmente desiderabile che qualche accordo debba essere concluso tra le comunità maggiori allo scopo di facilitare l'esame dell'intera questione. Ma a questo riguardo le trattative verranno continuate a Londra e in India.

La questione elettorale

Il rapporto dice anche essere chiaro che il Governo inglese non può con probabilità di accordo imporre alle comunità un principio elettorale che per l'una o per l'altra ragione potrebbe incontrare la loro opposizione. E' perciò evidente che, mancando un accordo, gli elettorali separati con tutte le loro difficoltà e i loro vantaggi dovrebbero essere ritenuti come la base di un sistema elettorale nella nuova costituzione. Da ciò sorgerà anche la questione delle proporzioni. Il sottocomitato raccomanda alla Conferenza di esprimere l'opinione che sia desiderabile che venga raggiunto un accordo intorno ai reclami fatti ad essa e che le trattative continuino e i relativi risultati vengano riferiti a coloro che saranno incaricati della prossima fase dei negoziati.

MacDonald ha detto che la Conferenza per l'India è importante per lo spirito di cooperazione e la buona volontà che ne ha caratterizzato i lavori. La Conferenza ha quindi approvato all'unanimità la mozione presentata da MacDonald nella quale è detto che i rapporti delle sottocommissioni per quanto provvisorie, offrono un materiale di grandissimo valore per la elaborazioni della costituzione dell'India. Con tale mozione la Conferenza ritiene che degli accordi devono essere stipulati per continuare senza interruzione i lavori nei quali è compresa una adeguata salvaguardia nella costituzione, per i musulmani, le classi soggette dei « sikhs » e tutte le altre minoranze.

I casi di peste in Algeria
in una nota del Ministero francese

PARIGI, 19

I giornali pubblicano una nota del Ministro degli Interni nella quale è detto che informazioni inesatte sono state pubblicate in questi ultimi giorni circa una epidemia di peste in Algeria. La nota, dopo aver confermato che alcuni casi di peste isolati sono stati constatati in Algeria, aggiunge che però, grazie alle precauzioni prese, il male non si è esteso ed i casi segnalati sono oggetto di una stretta sorveglianza. In ogni modo non è mai stata e non sarà apportata alcuna restrizione alla entrata ed alla circolazione in Algeria dei viaggiatori.

Più di duecento morti
nel terremoto messicano

CITTA' DI MESSICO, 19

Un gruppo di fotografi ha fatto ritorno dalla zona devastata dal terremoto nella provincia di Caxaca, nella giornata di mercoledì, e riferisce che i morti ascendono a duecento e che i danni sono maggiori di quelli prospettati nelle prime notizie.

Il numero dei morti estratti dalle rovine non è stato ancora annunciato ufficialmente. Numerosi cadaveri si trovano tuttora sepolti sotto le macerie. I fotografi hanno narrato che cinquantun fedeli che al momento della scossa si trovavano nella chiesa di San Paolo nel villaggio di Guelathela, trovarono morte istantanea. Venti morirono poco dopo in seguito alle ferite riportate.

Notizie non ancora confermate recano che nella nottata di venerdì si verificò una nuova forte scossa nella regione già colpita. Il terremoto fu di particolare violenza nel villaggio di Miahnatlau dove trenta persone sarebbero morte.

Memorandum di giuristi ungheresi
contro il trattato del Trianon

BUDAPEST, 19

Ha avuto luogo una importante adunata di tutti i più noti giuristi ungheresi i quali hanno approvato ad unanimità e con entusiasmo un memorandum nel quale è illustrato dal punto di vista internazionale la inapplicabilità delle disposizioni del trattato del Trianon. La riunione era presieduta dal conte Appony, presidente d'onore dell'ordine degli avvocati e della associazione giuridica ungherese, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo la necessità di porre riparo alle ingiustizie del trattato di Trianon di fronte al diritto ed alle considerazioni etniche.

Il memorandum, che è stato redatto da Alador Szejacs, giudice del tribunale amministrativo, membro del tribunale di arbitrato misto franco-ungherese, sarà inviato ai giuristi di tutto il mondo. Esso dice fra l'altro che i giuristi ungheresi vogliono una pace vera, ciò che li induce ad esporre la situazione esatta ai giuristi di tutto il mondo.

Mozione dei socialisti francesi
sull'atteggiamento verso Steeg

PARIGI, 19

Il consiglio nazionale del partito socialista ha deciso che il prossimo congresso nazionale del partito abbia luogo nei giorni 24, 25, 26 e 27 maggio a Tours. E' seguita una larga discussione sulla situazione politica generale, sull'atteggiamento del partito nei riguardi del Ministero Steeg. Hanno parlato delegati ostili alla politica di sostegno sia al voto dei crediti militari, e delegati desiderosi di evitare in tutti i modi il ritorno al potere di un Governo di destra. Con 2151 mandati contro 586 il consiglio finalmente ha approvato una mozione che precisa che gli interessi del socialismo non potrebbero autorizzare nè atteggiamenti tattici che si oppongono ad una tradizione che è salvaguardia del socialismo, nè voti in contrasto con l'essenza del partito.

Trattative per la convocazione
d'una conferenza agraria a Bucarest

BUCAREST, 19

I giornali informano che sono in corso trattative per la convocazione di una nuova conferenza agraria, che dovrà tenersi a Bucarest con la partecipazione dei governi romeno, polacco, jugoslavo e ungherese. Questa conferenza dovrebbe fissare l'atteggiamento degli Stati agrari dell'est europeo, presso la commissione economica di Ginevra nella questione della applicazione della tariffa doganale preferenziale.

L'università di Varsavia
pel bimillenario virgiliano

VARSAVIA, 19

L'Università di Varsavia ha iniziato un ciclo di conferenze per il bimillenario virgiliano. La prima conferenza è stata tenuta nell'aula magna dal prof. Mayer dell'Università di Roma, sulle zone di interesse della coltura italiana contemporanea. Fra le numerose personalità intervenute era il R. Ambasciatore d'Italia.

L'avanzamento dei tenenti
Trasferimenti di arma

ROMA, 19

Il Ministro della Guerra ha stabilito queste norme per l'avanzamento dei tenenti di tutte le armi: Fino a quando resterà in vigore il R. D. L. del 22 agosto 1930, i tenenti giudicati per due volte non idonei all'avanzamento al grado superiore saranno considerati esclusi definitivamente e ad essi sarà applicato il disposto dell'art. 39 della legge 11 marzo 1926. I tenenti che alla data di entrata in vigore del presente decreto legge fossero già incorsi in due o più giudizi di non idoneità all'avanzamento saranno tolti dai ruoli entro tre mesi dalla stessa data e considerati temporaneamente trattenuti in servizio per un periodo di tempo uguale alla licenza ordinaria loro spettante in un biennio. Riguardo poi all'avanzamento degli ufficiali che hanno frequentato la scuola di guerra, è prescritto che nell'applicazione degli art. 60 e 80 della legge 11 marzo 1926 nessun ufficiale potrà scavalcare altro ufficiale della rispettiva arma già più anziano e che abbia negli anni antecedenti compiuto con successo la scuola di guerra e conseguito per uguali titoli i relativi vantaggi, in base alle disposizioni degli art. 119, 121 e 124 dell'anzidetta legge. Le norme anzidette dovranno avere applicazione dal primo luglio 1930 e nella determinazione dell'anzianità relativa saranno seguite le disposizioni in vigore per l'avanzamento a scelta.

*

Con odierno decreto è stabilito inoltre che il Ministro per la Guerra ha facoltà di trasferire nelle armi di artiglieria e genio i subalterni di artiglieria e genio dell'e specialità treno che hanno frequentoto con successo rispettivamente il corso di perfezionamento per ufficiali inferiori di artiglieria o quello di perfezionamento tecnico per ufficiali inferiori del genio che hanno avuto inizio il primo ottobre 1928. Gli ufficiali saranno trasferiti nell'arma di artiglieria e del genio dalla data sotto la quale avranno conseguito titolo al trsferimento per aver compiuto con successo il corso di perfezionamento e conserveranno la loro anzianità assoluta. Quegli ufficiali che, trasferiti a sensi delle precedenti norme, venissero a trovarsi in una posizione di ruolo per la quale sarebbero presi in esame per l'avanzamento o promossi, se idonei, a mano a mano che si vericheranno le vacanze utili all'avanzamento. A tali ufficiali però non potrà essere attribuita nel nuovo grado anzianità anteriore alla data in cui maturarono il titolo per il trasferimento nelle armi di artiglieria e del genio.

Per l'esercizio finanziario 1930-31 è data facoltà al Ministro per la Guerra di trasferire nel Corpo di Commissariato, ruolo ufficiali di sussistenza, ufficiali subalterni del corpo d'amministrazione eccedenti per tali corpi su domanda degli interessati e secondo modalità da fissare dal Ministro della Guerra e gli ufficiali conserveranno la loro anzianità assoluta. Essi però prenderanno posto nel ruolo ufficiali di sussistenza dopo l'ultimo di pari anzianità nel ruolo stesso.

E' pure fatta facoltà al Ministro per la Guerra di nominare ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo di Commissariato, ruolo ufficiali di sussistenza, gli allievi che ne facciano domanda e che hanno ultimato o che ultimeranno il corso d'amministrazione presso l'Accademia militare nell'anno 1930-31. I sottotenenti provenienti dal corso ordinario speciale del corpo ufficiali di sussistenza, sono promossi tenenti dopo due anni di grado, previo giudizio di idoneità. I subalterni da trasferire e nominare nel corpo di Commissariato, ruolo ufficiali di sussistanza, in base alle precedenti norme, non potranno eccedere il numero di 40.

Una vecchia carbonizzata

GALLARATE, 19

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nell'abitato di Fermo. Una vecchia, la settantacinquenne Rosa Maria Zaro fu Angelo, residente in vicolo S. Martino 37, si trovava sola nella cucina della abitazione propria, allorquando sentendo freddo, metteva un poco di brace in uno scaldino sul quale poi poggiava i piedi.

La vecchietta, certamente colpita da improvviso malore, cadeva ad un tratto al suolo, rovesciando le brace che comunicavano le fiamme ai vestiti. In breve l'infelice era ridotta una vera torcia umana. Fu solo qualche tempo dopo che tale Stefano Soldavini, impressionato per il fumo che usciva da casa Zaro, si introdusse nell'abitazione. Lo spettacolo che si presentò agli occhi del Soldavini fu davvero impressionante. La vecchia giaceva supina al suolo, tutta avvolta dalle fiamme. Senza perdersi d'animo, il Soldavini afferrava un secchio d'acqua e ne gettava il contenuto sulla poveretta. Venne subito chiamato un medico il quale riscontrava allo Zaro ustioni di secondo e terzo grado in tutto il corpo, giudicandone lo stato disperato. E infatti, dopo pochi minuti di straziante agonia, la poveretta decedeva.

L'incontro Italia-Francia

Gli azzurri convocati a Firenze
False voci di rinvio della partita

ROMA, 19

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che i giocatori Combi, Rosetta, Baligari, Cesarini, Ferrari, Orsi, Bernardini, Ferni, Ferrari, Orsi, Bernardini, Ferraris 4.o; Colombari, Sclavi, Meazza, Cataneo, Pitto, dovranno trovarsi giovedì 22 corrente a Firenze per rimanere a disposizione del Commissario unico. Altri giocatori potranno essere invitati telegraficamente entro giovedì.

Intanto circa la partita Italia-Francia il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Qualche giornale ha raccolto una voce che circola da qualche giorno negli ambienti sportivi e cioè che la partita di Bologna fra la rappresentativa italiana e, quella francese sarebbe rinviata a data da destinarsi.

Il rinvio secondo quello che si dice sarebbe stato chiesto dallo foot-ball Association perchè nell'undici italiano verrebbero inquadrati alcuni giocatori di provenienza argentina.

Abbiamo voluto chiedere al maestro Zanetti quanto di vero vi sia in questa notizia e il segretario della F. I. G. C. ci ha risposto che ignora completamente la cosa in quanto nulla di ufficiale nè di ufficioso sia mai pervenuto e che mai fino ad oggi i dirigenti francesi hanno fatto alcuna questione per i giocatori italo-argentini, sicchè fino ad oggi la Federazione Italiana Giuoco Calcio conferma la data del 25 gennaio per quell'incontro.

Da nostre informazioni particolari ci risulta che la voce scaturirebbe da un'informazione parigina, attraverso la quale si apprende che la foot-ball Association si troverebbe nell'impossibilita materiale di inviare la squadra al completo a Bologna dati impegni i precedenti dei giocatori e delle società alle quali essi appartengono. Per ora ossiamo però assicurare che nulla è stato chiesto dai dirigenti francesi e che la data di domenica si deve ritenere tutt'ora invariata ».

La Federazione Italiana Gioco Calcio comunica: Gara Internazionale Italia-Francia. Con riferimento al comunicato del 9 gennaio corrente: Sospensione del campionato, si informano le Società che sono vietate le gare amichevoli fra squadre appartenenti alla stessa divisione.

Ingresso al Littoriale. I prezzi di ingresso al Littoriale in occasione della gara Italia-Francia che si svolgerà a Bologna il 25 corrente anno sono così fissati: A) Gradinate e parterre lire 10; B) posti distinti numerati lire 15; C) posti in tribuna numerata e coperta settori laterali lire 30; D) posti in tribuna numerata e coperta settori centrali lire 50.

La vendita dei biglietti avrà inizio a Bologna giovedì 22 gennaio corrente.

I prossimi incontri in Europa
del campione dei pesi gallo

PARIGI, 19

E' qui arrivato ieri sera il campione dei pesi gallo Al Brown. Interrogato sui suoi propositi il campione ha dichiarato che avrebbe oggi detto quali incontri disputerà in Europa.

Il bollettino delle nevi

ROMA, 19

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino dello stato delle nevi Croce di Aune cm. 15, gelata. Campo d'Avena - Sereno, cm. 45 farinosa. Ponte di legno, semicoperto, cm. 45 farinosa Tonale, semicoperto, cm. 80 farinosa.

La cessione del quinto
e la riduzione degli stipendi

ROMA, 19

Il Ministero delle Finanze ha comunicato a tutti gli uffici dipendenti che la recente riduzione degli stipendi non può avere alcun effetto sulla quota di cui è stata fatta la cessione, vale a dire che le rate di cessione del quinto devono essere corrisposte nella vecchia misura. Il chiarimento del Ministero delle Finanze è basato sull'art. 33 del R. D. 9 giugno 1918 regolamento per la esecuzione della legge sulla cedibilità degli stipendi, il quale stabilisce che la quota ceduta è suscettibile di riduzione solamente quando le diminuzioni di stipendio superino il terzo della vecchia misura calcolata al netto, il che non si verifica nel caso presente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	70 45	70 35	70 40	70,30
Cons lid. 5 ojo	80 50	80 30	80 47	80,33
Obb. Venezie	77 20	77 15	77 10	77,15
Bancari			—,—	—,—
Banca d'Italia	625,—	1600 —	—,—	—,—
Banca Comm.	1403,—	1402 —	1404,—	1401,—
Banca Credito	100,—	100 —	100,—	100 —
Banco Roma	107,—	107 —	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	740 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500 —	—,—	—,—
B. d'America	—,—	728,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	721,—	—,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87 —	86,—	86,—
Ferr. Mediterr.	490,—	490 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	780,—	770 —	—,—	—,—
Rubattino	159,—	130 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	57 —	52 —	63,—	59,—
Costr. Venete	185 —	185 —	188,—	187,—
Saturnia	45,—	45 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2280 —	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	86 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	312,—	310 —	—,—	—,—
Cot. Val Olona	239,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	107,—	107,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	13,—	13,—	15,—	15,—
Fil. Cuc. Cant.	593,—	595 —	—,—	—,—
Cascami Seta	453 —	447,—	—,—	—,—
Stamp. D'Ang.	881,—	872,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620 —	—,—	—,—
Lan. Targetti	139,—	139 —	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	250,—	249,—
Sole de Chat.	249,—	249,—	—,—	—,—
Lin. C.n Naz	135.50	133,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15 75	15,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	12,—	12,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39.50	39 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	420 —	420	—,—	—,—
Man. Tosi	168 —	159	—,—	—,—
Varedo	20 75	20 50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33.65	33.25	—,—	—,—
Pernasconi	80,—	80 —	—,—	—,—
Unione Man.	322 —	325 —	—,—	—,—
Cont. Ven.	—,—	—,—	1210,—	1210,—
Siderur. Min.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	73 —	73,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	208,—	207 —	206,—
Metallurgica	145,—	144 50	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Mont. Amiata	111,—	109,—	—,—	—,—
Montecatini	190 —	190,—	189 50	189,—
Breda	71,50	70,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	218,—	215,—	219 50	215 —
Isotta Frasch.	61,—	57,—	—,—	—,—
Bianchi	41,—	40,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	41,—	40 —	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121.50	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	100,—	100,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	186,—	182,—	187 —	183,—
Elett. Brioschi	445,—	445,—	—,—	—,—
Dinamo It.	193,	174 —	—,—	—,—
Bresciana	217.50	210,—	—,—	—,—
Adamello	230,—	228,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	193 —	193,—	—,—	—,—
Emiliana	388 —	388,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Seso	72,—	71.25	—,—	—,—
Edison	609 —	604,—	—,—	—,—
Edison Post.	398,—	398,—	—,—	—,—
Idr. P. S. I. P.	120 —	120,75	—,—	—,—
Tirso	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,75	236,—	—,—	—,—
Vizzola	510,—	507,50	—,—	—,—
Mer. di Elett.	267,50	266,—	—,—	—,—
Valdarno	146,50	146,—	—,—	—,—
Tecnomasio	79,—	79,—	—,—	—,—
Terni	374 —	372,—	372 —	373 —
Es. Elettrici	60,75	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	104 50	102,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	804,—	804,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	831,—	821,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Ital.	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	78,25	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	31,75	32 50	—,—	—,—
Fondi Rust.	12.75	13,	—,—	—,—
Fond. Reg.	485.	485.—	—,—	—,—
Geni Stabili	39,75	39 75	49. —	40,—
Grandi Alber	—,—	—,—	—,—	—,—
Diversi				
A. C. N. A.	7,—	7.2	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50 —	—,—	—,—
Petroli	33,—	32,—	—,—	—,—
Eridania	341 —	334,—	—,—	—,—
Italo Am.	144.50	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	656,—	653,—	—,—	—,—
Pirelli C.	215,—	202,—	—,—	—,—
Rinascente	26 25	25,25	—,—	—,—
Bresital	71,—	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	191,—	183,—	—,—	—,—
Spalato	130 —	127,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3370,—	3375,—
Italiana Gas	44,50	46,—	46,—	44,—
Cambi				
Parigi	74.83	74.83	74.85	74.84
Zurigo	369.65	369,62	370,—	369,75
Londra	92,71	92,71	92,74	92,73
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	195,—	197,—	196,—	195,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,54	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,65	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,33	11 40	11,40
Argentina oro	13,23	13,21	—,—	—,—
carta	5,82	5,87	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
.. Cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33 50	33,50	33 80	33,50
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Varsavia	3,60	3,60	—,—	—,—

TRIESTE, 19 — Chiusura: Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 70.55 — Consolidati 5 p. c. 80.40 — Obbligazion Venezie 350 p. c. 77.25 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 1550 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 58 Lloyd 600 — Premuda 195 — Gerolimich vecchie 64 — Martinolich 81 — Tripcovich 126 — Anonima Infortuni Milano 1645 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. I. e II. serie 1310 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 507.50 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinapoli 90 — Cant. Riun. Adr. 8150.

CAMBI: Parigi 74.87 — Londra 92.72 — New York 19.105 — Zurigo 370 — Madrid 197 — Amsterdam 76.850 — Berlino 454 — Bucarest 1135 — Praga 5660

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 20

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Cristiano, immobile, tese l'orecchio ed udì, nella notte, chiudersi la porta della sua dimora, e poi l'ansimare dell'automobile che portava lontano colei che lo aveva amato.

Il giovanotto rimase per qualche istante immobile, poi crollò le spalle, accese una sigaretta, prese il prezioso medaglione che Juanita gli aveva donato e lo gettò in un tiretto.

— In complesso - mormorò - non è andata male.. Mi dispiace di averla perduta.. Ma è forse meglio che sia finita così...

Juanita, intanto, nella vettura che la trasportava, aveva abbandonato il capo sui cuscini ed aveva chiusi gli occhi, mentre ardenti lacrime le rigavano le guance.

Ad un tratto si scosse e mormorò:

— Sia maledetto!.. Sia maledetta anche lei!... Come soffro, mio Dio.... Come soffro!...

La stipulazione del contratto di matrimonio fu preceduta da un sontuoso banchetto, al quale assistettero gli amici più intimi dei due fidanzati, compreso il signor Pinconnet, il vecchio notaio che da quaranta anni serviva la famiglia Arnaudi.

Il contratto che egli aveva stipulato salvaguardava tutti i diritti di Antonio, tutelando la sua fortuna contro ogni eventuale sorpresa della sorte.

Secondo i documenti che aveva esibito, Cristiano apportava nella società matrimoniale, oltre le sue azioni di Banca e la sua proprietà nell'Anjou, una fortuna liquida di tre milioni, costituiti da titoli stranieri a cambio elevato e da gioielli di gran valore.

Antonia, quella sera, era raggiante di bellezza e di amore. E Cristiano, accanto a lei, pareva estraneo a tutto ciò che non fosse la sua fidanzata. Egli si mostrava premuroso, amabile, innamorato. Le aveva offerto, come anello di fidanzamento, un mirabile solitario, che il signor Pinconnet, buon conoscitore, aveva valutato per non meno di cinquantamila franchi

Le amiche della fanciulla invidiavano la sua felicità, ed ammiravano gli splendidi doni.

Quel matrimonio sarebbe stato per il gran mondo parigin, uno degli avvenimenti più notevoli della stagione.

Nei salotti illuminati sfarzosamente ed adorni di magnifici doni, gli invitati conversavano allegramente. Una orchestra suonava nella serra. Più di duecento persone, appartenenti all'esercito, alla finanza, all'industria, alla migliore aristocrazia ed alla grande borghesia, si stringevano nel gran salone da ballo, intorno ai due giovani fidanzati.

Anita Arnaudi secondava la sorella sorridendo agli invitati con amabilità e con grazia squisita. Ma di tanto in tanto il suo sguardo fisso e la dolorosa piega delle sue labbra, rivelavano il suo segreto tormento.

Finalmente la serata terminò.

Cristiano si ritirò. E Anita affranta di fatica fisica e morale, raggiunse la sua stanza.

Vi si trovava appena da cinque minuti, quando la porta si schiuse lentamente ed apparve Antonia.

Ella aveva lo sguardo fiero, le labbra strette, l'aria quasi sprezzante.

— Che cosa vuoi, cara? — disse Anita sforzandosi di sorridere.

— Parlare un poco con te.

— Sono così stanca!... — mormorò Anita

— Stanca o gelosa? — domandò seccamente Antonia.

E poichè Anita taceva, ella aggiunse:

— Ti dispiace molto che Cristiano abbia scelto me e non te?... Io so!... Tu credevi di poterlo legare facilmente al tuo carro trionfale, e non puoi perdonarmi di averti sconfitta... Mi pare però che potresti mostrare un po' meno il tuo risentimento... Eri verde di gelosia durante il pranzo... Durante la lettura del contratto ed il ricevimento, ti sei così visibilmente sforzata di essere amabile, che tutti hanno potuto leggere sul tuo viso, il tuo rancore... il tuo odio...

— Taci, Antonia, taci! — mormorò Anita. — Sono stanca!... Non so io stessa quel che provo.

— Lo so ben io! — rispose con voce aspra Antonia. — Tu sei innamorata di Cristiano, e non da ieri... E fai tutto ciò che ti è possibile perchè egli se ne accorga... Io non so se egli presti attenzione ai tuoi atteggiamenti da salice piangente... So soltanto che io me ne sono accorta... E perciò ti dico non cercare di strapparmelo! Io saprò difendermi e difenderlo....

— Non dire queste cose! — supplicò Anita. — La passione ti trascina... Io scuso le tue parole.

— Questa è carina — sghignazzò Antonia. Ora è lei che perdona, dopo essermi stata così ostile, così spdezzante....

— Ma che cosa vuoi infine da me? — domandò Anita rialzando la testa. — E' per farmi questa scena odiosa che sei venuta qui? Vattene a letto, invece di dirmi queste tue parole crudeli...

— Crudeli, ma giuste e necessarie.

Io voglio avvertirti semplicemente che vedo chiaro nel tuo giuoco e che, se fosse necessario, saprei difendermi e saprei offendere con tutte le armi!

— Ma tu sei pazza!!...

— Tu vuoi rubarmi Cristiano...

— Disgraziata! Chi di noi l'ha rubata all'altra?

Anita, in uno slancio del suo nobile sangue, era sorta in piedi, bellissima come una vergine dea offesa nella sua divinità.

— Tu hai cercato di conquistarlo! — continuò con voce vibrante. — Io o tu?

Ho udito quello che gli hai detto nella serra.

— Mi spiavi?...

— Io spiarti? No! Non ho l'anima così bassa. Ti cercavo, e non potevo sospettare la tua manovra. Ho udito quel che hai detto a Cristiano, parlando di me. Ti sei attaccata alla mia virtù, alla mia rigidità, alle mie abitudini ordinate, ma con un accento tale che i complimenti che mi rivolgevi divenivano altrettante critiche velenose. Tu volevi provargli che io ero troppo pedante, e farti considerare la tua fortuna più socievole, il tuo spirito più gaio. E offrivi senza averne l'aria, la fortuna... egli, il bell'avventuriero non cercava che...

Con un violento sussulto di collera e di vergogna, Antonia gridò:

— Anita ti proibisco di parlare così! Cristiano non è quel che tu dici...

— Ti ripeto — rispose fieramente Anita — che egli cercava una fortuna. E poichè non era sicuro di potermi conquistare perchè un segreto istinto mi diceva di guardarmi da lui, egli non ha esitato a scegliere fra noi due quella che si offriva...

— Ah!, ah! — esclamò Antonia, ridendo nervosamente. — Cristiano non voleva la mia dote...

— Non dico questo — rispose Anita. — Dico che egli, bel cavaliere, come abile (ahimè!), è troppo abile! davvero ha scelto l'amore dopo la fortuna...

— Ma tu sei un'insensata! Se ritenevi questo, perchè non lo avvertivi in tempo?...

— Non mi avresti creduto...

— Ma tu l'amavi... Tu l'ami ancora...

(continua)

Un maestro veneziano rivendicato

Federico Zandomeneghi

Un altro tardivo riconoscimento. E' il destino dei migliori. Il primo a rivendicarlo fu il compianto Vittorio Pica il quale — con la sua illuminata comprensione — riuscì a farlo accettare alla Mostra riassuntivo dell'800 italiano alla Biennale veneziana del 1914. E fu per molti una rivelazione. Oggi il consenso sull'arte di Federico Zandomeneghi è ormai unanime. La Mostra della *Galleria Pesaro* di Milano è la più chiara conferma. Nelle belle sale di Via Manzoni è adunato un significativo gruppo di opere del pittore veneziano. Questa mostra retrospettiva completa l'ultima visione che ci fu offerta dello Zandomeneghi alla Mostra ottocentesca di Roma, organizzata dal Somarè nel marzo-aprile del 1930.

Il pittore nacque a Venezia nel giugno 1841 da una famiglia in cui l'arte è stata sempre il più alto retaggio: ottimi scultori il nonno Luigi e il padre, Pietro, autori del monumento al Tiziano scolpito ai Frari; artisti di intonazione canoviana che fecero dell'arte una vera religione di vita.

Le origini di Federico non potevano essere, dunque, più sane e più naturali. Ma egli non perpetuò nelle pitture nè le tendenze, nè le predilezioni dei suoi cari e tanto meno l'ambiente in cui lavorarono il nonno ed il padre. Lo dimostra il desiderio — sempre vivo in lui — di uscire dallo studio paterno per poter soddisfare al suo temperamento. Il realismo lo aveva già conquistato. Ed era ancora giovanissimo, un ragazzo. Colui che lo orientò e lo decise a seguire definitivamente la nuova corrente fu Diego Martelli il quale più tardi così si esprimeva sull'arte dello Zandomeneghi: «Finito il cenno sulla significazione data al disegno degli *Impressionisti* e sulla loro maniera di sentire il colore, mi resta solo ad accennarvi i principali nomi della loro schiera... Renoir, delicatissimo artista... Monet, uno dei più grandi paesisti di Francia, la signora Cassatt, finissima americana di recente acquistata alla nuova dottrina... Pissarro, cercatore assiduo... Zandomeneghi nostro che lasciando per sempre i facili guadagni degli altri italiani alla Velontine Fay, che intascano i tesori delle *cocottes*, si è messo nella nuova via ed ha esposto nel 1879 una figura di donna spensierata e galante, benissimo riuscita per carattere. Per la loro follia, per la loro abnegazione, si schiudono nuovi orizzonti alla ricerca del vero...».

E' questo il miglior elogio rivolto al pittore che a vent'anni si era trasferito a Firenze arruolandosi a quei geniali macchiaioli, Signorini, Lega, Bandi, Borrani, coi quali egli ingaggiò le memorabili battaglie per il trionfo del vero e per la scomparsa dell'accademico. Il realismo migliore, inaugurato più tardi dal Signorini con la Scuola di Pergentina — lo ebbe tra i più fedeli seguaci.

Quando nel 1874 si trasferì a Parigi — ove fissò la sua dimora e morì nel 1917 — Zandomeneghi era già assoluto padrone del rinnovamento pittorico, e il periodo che va dal '74 all'83, segna una data conclusiva nella sua opera: la personalità è completa e — quel che più conta — l'artista non rinuncia alla tradizione fiorentina.

Non tutti i critici che si sono occupati in questi giorni della Mostra Zandomeneghi alla Galleria Pesaro hanno detto una parola giusta. Qualcuno lo ha — per esempio — additato come una filiazione del Renoir; altri lo fanno derivare dall'impressionismo francese dell'800 che fa capo al Legas, al Mallet, al Pissarro e al Baudin, e del quale non è invece immune il De Nittis, allontanatosi un pò troppo dalle scuole di Posillipo e di Resina per seguire le civetterie del *boulevard* e gli incitamenti che gli venivano dal salotto della Principessa Matilde, cenacolo della Francia dei Goncourt e di Dumas figlio.

Zandomeneghi era rimasto autentico macchiaiolo, pur perfezionando e raffinando alcune visuali della sua pittura. Il suo impressionismo è perciò di marca italiana con le rare caratteristiche veneziane che divengono sempre più evidenti e suggestive quando il pittore s'indugia a ritrarre l'*intimità*. Il vero Zandomeneghi è forse principalmente in quelle scene di pensosità e di tenerezza che nel suo lungo e volontario esilio parigino dovevano certamente ricordargli la sana, bella e serena famiglia veneziana in cui tutto è poetizzato perchè l'anima vi regna per tradizione.

Ecco perchè Zandomeneghi è il più tipico esponente dell'800 pittorico italiano. Non esagera in questo senso Dino Bonardi il quale osserva giustamente che l'arte ottocentesca ebbe capacità all'aderire ai tormenti dell'animo e di esprimerli.

«L'ottocento migliore è del suo tipo». Esatto.

Anche nei nudi di donna, nei Ritratti, nei disegni a penna, che figurano alla Mostra della Pesaro, Zandomeneghi rispecchia quello stato d'animo pittorico che è poi genuina emanazione della propria terra.

L'ambiente è perciò inconfondibile; e nessuna relazione, nè fisica, nè spirituale, nè tecnica, esso può logicamente avere con il parigginismo di Renoir o di Manet, di Degas o di Bandin.

Non riesco a capire perchè alcuni critici si ostinano ancora — dopo una così netta e inequivocabile differenza di clima e di tipi — a voler trovare dei punti di riferimento — sia pure lontani — fra i nostri migliori ottocentisti e quelli francesi.

Tutto ciò, oltre a suonare irriverenza alla perfetta italianità dei nostri pittori, non permette quella necessaria e coscienziosa disamina dell'artista e della sua opera.

La cosa meraviglia molto, perchè è ormai notissimo che la formazione dell'800 pittorico italiano ha avuto ed ha carattere regionale: dal napoletano Gigante, al fiorentino Signorini al romano Costa al veneziano Zandomeneghi, le caratteristiche locali hanno costituito in ogni manifestazione dell'artista la nota dominante e lo scopo esclusivo.

Le opere del pensoso Zandomeneghi ci autorizzano a ricordare la esistenza di una testimonianza molto chiara sulle origini e sullo sviluppo di quelle scuole che intimamente si spiegano e si completano. Il veneziano lo dimostra, forse meglio e più dei colleghi del suo tempo; perchè egli si dedicò esclusivamente allo studio dell'anima umana, così complessa, difficile e mutevole, inesorabilmente avvinta alla donna. La donna fu il soggetto principale, la forza emotiva e la bellezza delicata dell'arte del rivendicato Maestro veneziano.

Francesco Geraci

L'alto elogio del Duce
a Lombardi, Mazzotti e Rasini

ROMA, 19

Con l'intervento dell'on. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, dell'on. Parolari in rappresentanza di S. E. Giuriati, Segretario del Partito, di numerosi alti ufficiali dell'Aeronautica, di autorità e di personalità, ha avuto luogo la colazione offerta dalla «Fiat» in onore degli aviatori Mazzotti, Lombardi e Rasini reduci dal periplo dell'Africa.

Allo spumante hanno parlato applauditi il colonnello Savoia che in nome della «Fiat» ha ringraziato l'on. Riccardi di avere onorato di sua presenza il convito e l'aviatore Lombardi che ha interessato vivamente gli intervenuti con la colorita narrazione degli episodi più caratteristi del vittorioso raid africano. Il Lombardi, traendo motivo dell'incontro avuto con la gloriosa squadriglia che ha compiuto la transvolata oceanica, ha concluso il suo dire inneggiando all'aviazione italiana, a Italo Balbo e al Duce animatore di ogni grande impresa.

Terminata la colazione è stato inviato al generale Balbo dall'ing. Savoia, direttore dell'aviazione Fiat, il seguente telegramma:

«La Fiat, festeggiando a Roma, presente l'on. Riccardi, il compimento del periplo di Lombardi, Mazzotti e Rasini, saluta il Quadrumviro animatore delle imprese italiane che commuovono il mondo».

Questa sera, alle ore 18, il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati dall'on. Riccardi gli aviatori Lombardi, Mazzotti e Rasini. Il Duce ha abbracciato Lombardi che in passato fu già suo pilota e ha vivamente elogiato gli aviatori per il magnifico raid che costituisce un nuovo brillante successo per l'aviazione italiana da turismo.

Volume tradotto in italiano
sulla guerra tedesca nel Baltico

ROMA, 19

E' stato pubblicato tradotto, per cura dell'ufficio storico del capo di S. M. della Marina, dal capitano di corvetta Carlo De Angelis, il secondo volume della guerra del Baltico facente parte della collezione dell'archivio della marina germanica «La guerra sul mare 1914-1918». Tale volume, corredato da numerose carte, schizzi e profili, tratta in maniera assai esauriente gli avvenimenti svoltisi nel Baltico nell'anno 1915, utilizzando non solo i documenti ufficiali tedeschi, ma anche le poche pubblicazioni russe disponibili (per esempio il libro del comandante Graff) e le informazioni dell'ammiragliato inglese sulle operazioni dei propri sommergibili in quel mare.

Il libro si diffonde in particolare sugli avvenimenti che provocarono la conquista di Linau da parte dei tedeschi, e sul forzamento del golfo di Riga, effettuato nell'agosto di quell'anno, forzamento che rimase sterile di risultati perchè non appoggiato da una mossa coordinata dell'esercito.

Il Conte Volpi tornato a Roma

ROMA, 19

Dopo una permanenza di oltre un mese in Tripolitania, ha fatto ritorno a Roma S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il giuramento di fedeltà
degli insegnanti dell'Ateneo milanese

ROMA, 19

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Duce: oltre duecento professori e assistenti degli istituti milanesi di alta cultura, alla presenza del prof. Marpicati, membro del direttorio, stretti attorno all'emblema del Littorio, giurano di porre il loro sapere e la loro fede al servizio del Fascismo, giurando di dare il meglio di loro stessi alla gioventù studiosa, perchè le nuove generazioni crescano, sotto la vostra guida degne della nuova Italia. — F.to: Rettore *Levini*».

Da Carrè a Vicenza col figlioletto
morto in braccio

VICENZA, 19

Un fatto pietoso e curioso insieme ha richiamato ieri ed oggi la attenzione dell'autorità di P. S. e giudiziaria. Una donna, tale Brogliati Amelia di anni 35, si è presentata sabato notte all'ospedale con un figlioletto di trenta giorni morto.

Della cosa essa diede spiegazioni molto confuse, così che il medico di guardia ritenne opportuno avvertire la Questura. Dopo molte insistenze la Brogliati disse di abitare a Carrè, da dove partì a piedi nel pomeriggio di sabato portando con sè il figlioletto ammalato, natole il 5 dicembre u. s. Era suo intendimento venire a Vicenza nella speranza che l'intervento di medici specialisti potesse salvare la creaturina. Da Carrè si recò a Thiene, da dove in treno giunse a Vicenza. Durante il tragitto il piccino morì.

Il cadaverino venne collocato nella cella mortuaria dell'ospedale dove stamane si è svolta l'autopsia. Dalla perizia necroscopica risulta che il decesso è stato causato da gastro-enterite.

La Brogliati, che sembra sia sposata ad un vecchio di 70 anni, ha dato ai funzionari dela Questura l'impressione di non essere in pieno possesso delle facoltà mentali. Essa è stata ricoverata provvisoriamente all'ospedale perchè appariva spossata.

Le solenni onoranze al Beato
Odorico di Pordenone

UDINE, 19

Ieri per tutta la giornata si sono svolte le solenni funzioni religiose in onore del Beato Oderico da Pordenone nella chiesa del Carmine. Il tempio era incapace di contenere tanta folla che occupava anche il coro ed ogni angolo della chiesa la quale per l'occasione era illuminata sfarzosamente e riccamente addobbata.

Le funzioni si sono iniziate fin dal mattino alle ore 7.15 con la celebrazione della messa bassa da parte di S. E. mons. Nogara. A questa prima messa ha seguito quella celebrata da mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Spezia e fratello del Vicario Generale in Cina S. E. Mons. Celso Costantini.

Alle ore 10.15 il Delegato Apostolico in Cina, mons. Celso Costantini ha celebrato il pontificale che ha durato circa un'ora e mezza. La chiesa era affollata in modo inverosimile. Assistevano S. E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, S. E. mons. Giovanni Costantini, Vescovo di Spezia e monsignor Paolini Vescovo di Concordia.

La solenne funzione religiosa è stata presenziata oltre che dalla rappresentanza del Capitolo metropolitano e dal comitato pro onoranze al Beato Oderico, da tutte le rappresentanze delle Associazioni cattoliche della città.

Le funzioni sono state riprese nel pomeriggio ove mons. Celso Costantini, assistito dai vescovi Nogara e Paolini, ha celebrato i Vespri. Terminiati i Vespri, S. E. Costantini ha tenuto l'annunciato panegirico sul Beato magnificandone l'opera sua di cristianità e di civiltà nelle infide regioni dove egli è passato. Al fine del suo dire, l'illustre presule ha impartito alla folla la benedizione papale. Con ciò ha avuto termine la prima parte delle onoranze in onore del Beato Odorico. Nel prossimo settembre nell'occasione cioè del trasporto della cripta del Beato in Duomo saranno riprese le solennità commemorative del glorioso missionario.

Tommaso Dal Molin ricordato
nell'anniversario della morte

VICENZA, 19

Nell'anniversario della morte dell'eroico pilota Tommaso Dal Molin, che nella Coppa Schneider 1929 tenne alto il prestigio dell'aeronautica italiana in Inghilterra, è stata celebrata stamane a Chiampo una solenne ufficiatura funebre con lo intervento delle autorità di Arzignano e locali oltre a numerose rappresentanze di istituti e di associazioni.

Dopo la messa si formò un corteo che dalla chiesa si recò al Cimitero per deporre tre corone, una delle quali inviata dalla scuola di alta velocità di Desenzano, che era rappresentata dai piloti tenente Canavesi, marescialli Agello e Motterle.

Davanti alla tomba del valoroso fu fatto l'appello di rito e la folla si raccolse per un minuto di commosso ricordo e di preghiera.

La morte del sen. Dante Ferraris

TORINO, 19

E' morto il senatore Dante Ferraris.

Il senatore Dante Ferraris, appena sessantenne, era originario del Monferrato. Ingegnere industriale e finanziere, fu tra i primi del suo ceto ad accostarsi alle idealità del nazionalismo; e fu in Roma gerente della società editrice dell'*Idea Nazionale*. Fu presidente del Consorzio nazionale degli Industriali, consigliere d'amministrazione della Banca Commerciale, della Fiat, e di altre grandi imprese. Entrò in Senato nel giugno del 1919 e contemporaneamente entrò a far parte del primo Ministero Nitti come Ministro per l'Industria, il Lavoro, il Commercio e gli Approvvigionamenti e Consumi. Rimase al potere fino al giugno dell'anno successivo.

Pietosa odissea d'un vecchio
ex milionario respinto dai figli

BOLZANO, 19

Iermattina alcuni cittadini scorgevano, seduto sopra una panchina nel piazzaletto retrostante al monumento dela Vittoria, un vecchio col viso sanguinante.

Trasportato all'ospedale civile, i medici gli riscontrarono un grave svenimento con sintomi di commozione cerebrale. Nella tasca della giacca teneva un passaporto intestato a Giacomo Ravasi, di anni 50, nato a Merate (Como) e residente a Gradisca, operaio.

Interrogato dopo alcune ore di degenza all'ospedale, egli ha narrato una drammatica vicenda di cui è stato protagonista. Emigrato in Germania, egli aveva creato una grande fattoria allevatrice di pollame svolgendo una grande attività commerciale che in pochi anni gli aveva fruttato un ingente capitale, circa due milioni di lire. In seguito però gli affari avevano incominciato a prendere una piega diversa, tanto che il capitale sfumò rapidamente. Le due figlie che abitavano con lui non vollero, allora, continuare la vita in comune, ed egli fu costretto a partire; abitava un altro figlio, ebbe anche da quest'ultimo la stessa cattiva accoglienza e preferì lasciarlo e cercare altrove lavoro. In questo suo pietoso pellegrinaggio egli trovò da vivere magramente, ma giunto nel Trentino, le forze lo abbandonarono.

Le spoglie di Mario Asso
riposeranno al Vittoriale

SPEZIA, 19

Alla madre del legionario fiumano Mario Asso, il primo caduto di Fiume nel Natale di sangue, è pervenuto un messaggio del Comandante Gabriele d'Annunzio con il quale egli la prega di volergli consentire il trasporto della salma dell'adorato figliolo al Vittoriale. Il Comandante conclude così il suo messaggio: «Quando destinai il colle nomato «Il Mastio» alle arche dei miei compagni uccisi, chiesi di trasportare al Vittoriale la salma del giovane eroe, il «primo ucciso». I miei due legionari Eno Niccheri e Giuseppe Moscati vi diranno le ragioni del mio indugio e il mio rammarico quasi cruccioso del non avere alcun avvertimento nè da Voi nè da altri e la mia persistenza nella volontà di aumentare la luce ideale che anche di notte splende sul mastio.

«L'arca di Mario Asso ancora scoperchiata lo attende. Io vi chiedo o grande sorella, di rinnovarmi il consenso che già mi accordaste e vi chiedo di venire verso il colle funebre di gloria e di aspettazione in quel giorno più solenne di ogni altro. Vi bacio la mano. Ripeto il verso imperituro.

«Dal Vittoriale, 11 gennaio 1931

Gabriele D'Annunzio»

La madre del prode tenente Asso ha inviato al Poeta la seguente risposta in data 17 corrente acconsentendo che la salma del figliolo diletto venga trasportata da Fiume al Vittoriale:

«A Gabriele d'Annunzio - Illustre Comandante - E così sia. A me non resta che accordare quanto ella mi chiede con parole scese dal cuore. Si prenda pure il mio adorato figliolo, ma mi permetta di venire di tanto in tanto ad inginocchiarmi sulla sua tomba giacchè questa è la sola consolazione che mi sia rimasta. E ne abbia cura, Illustre Comandante, come se si trattasse di un suo figliolo. Di lei devotissima *Giulia Corcos vedova Asso*».

L'anno giuridico inaugurato
alla Corte d'Appello di Trieste

TRIESTE, 19

Stamane alla Corte di Appello è stato solennemente inaugurato l'anno giudiziario. Alla cerimonia svoltasi nell'ampia sala delle Assise, riccamente addobbata e affollata di invitati hanno assistito tutte le autorità militari e civili, con a capo S. E. il Prefetto Porro, S. E. il Vescovo mons. Fogar, il generale Taranto comandante il Corpo d'Armata, il podestà sen. Pitacco, il segretario federale dr. Perusino, i rappresentanti dei vari ordini giudiziari, senatori, deputati, avvocati e altre personalità.

Alle ore 10 ha fatto il suo ingresso nell'aula il corteo dei magistrati in pompa magna. Aperta l'udienza il primo Presidente S. E. Tio Preda, ha dato la parola al Procuratore generale del Re S. E. Mandruzzato, il quale ha pronunziato tra più viva attenzione il discorso inaugurale, salutato alla fine da un prolungato applauso che s'è rinnovato più nutrito quando il Presidente ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario 1931.

L'anno giudiziario è stato pure inaugurato ieri con solenni cerimonie dalle Corti d'Appello di Palermo e di Ancona.

Un veliero alla deriva
L'equipaggio in salvo

MALTA, 19

Il veliero *Patriarca S. Giuseppe*, diretto a Malta, a cusa del mare tempestoso, nella notte di sabato si è ancorato fuori del porto. L'equipaggio, vistosi in pericolo, è sbarcato presentandosi alla capitaneria a mezzanotte. Il violento grecale ha rotto le catene delle ancore del veliero che oggi si trova a 35.o 55 nord e 14.o 44 est. Le autorità hanno inviato un rimorchiatore per procedere al ricupero del veliero. L'equipaggio è tutto salvo.

IN LIBRERIA

Il piccolo lord

«Il piccolo lord Fauntleroy» di F. Burnett è uno di quei classici libri della letteratura amena per i fanciulli che, dal giorno in cui videro la luce, godono di lusinghiera e universale fama. Ogni fanciullo di ogni generazione ha conosciuto di tali libri e si è beato alla lettura di tanti capolavori letterarii dalla fanciullezza ispirati e per la fanciullezza scritti e ne ha tratto ammaestramenti proficui. Passano gli anni: i bimbi d'un tempo si fanno uomini, ma i libri delle avvincenti letture infantili continuano ad estasiare, a istruire, ad educare dei bimbi. Così fu ed è del racconto della scrittrice americana Burnett, racconto che ebbe in America e per tutto il mondo un enorme successo di diffusione in questo ultimo cinquantennio. Anche in Italia fu conosciuto e diffuso qualche lustro addietro e fu amato dai fanciulli di allora. Adesso il piacevolissimo libro della Burnett viene ripresentato in Italia dall'editore Antonio Vallardi che in fatto di iniziative in pro della fanciullezza sempre seppe compiere cose pregevolissime e altamente meritorie e non dubitiamo che anche i fanciulli di oggi sapranno apprezzarlo e amarlo. L'edizione è signorile e accurata e riccamente illustrata.

"Terra senz'ombra,,

Crediamo di poter segnalare questo libro di Luigi Ugolini (Eroica ed.) tra i più belli di quel rifiorente ramo delle nostre lettere che esprime e affigura la vita rurale. Il romanzo ha una originalità possente che subito s'impone, ma se proprio si volesse raffrontarlo o avvicinarlo a qualcosa, bisognerebbe pensare, per la rapidità e la drammaticità della vicenda, per la robustezza della costruzione, a «La Trappola» di Delfino Cinelli.

Luigi Ugolini chiama con indovinata sintesi «terra senz'ombra» quell'aspro territorio su cui si erge misteriosa e silenziosa la collina di Volterra. E fra le «biancane» arse dal sole, desolate dalla tramontana, ci fa sentire l'urlo delle passioni. L'ambiente è reso con vigoria impressionante. I personaggi sono vivi e veri, la loro anima è palesata con una semplicità che diventa evidenza e si converte in suggestione. L'intreccio è condotto con maestria. Mai l'autore si diparte da quella sobrietà che tanto è necessaria in romanzi come il suo, dove la parola è soltanto un mezzo di comunicazione, e non un valore letterario assoluto. Si potrà forse osservare che l'intenzionalità di qualche toscanismo è fuor di luogo, ma questi son libri da prendersi tutt'interi, perchè rappresentano delle acquisizioni positive.

"Cellini,,

Non è raro incontrare persone che pur avendo divorato una grande quantità di libri, non conoscono la «Vita del Cellini». Nè vale l'affermazione che questa «Vita» sia troppo crudamente verista, chè ne esistono, anche recenti, delle edizioni purgate; nè tanto meno il luogo comune che dal principio alla fine è una sequela di falsità. Questo non è un documento nè un libro scientifico e anche concludendo che non corrisponde alla realtà la vita descritta dall'Autore niente viene a sminuire il valore artistico dell'opera chè se tale non fu la sua vita tale fu l'uomo. Nessuno è riuscito a dare di sè un ritratto così vivo, così intero e sopratutto così vero quale l'orefice fiorentino. Documento di un'anima pari in questo senso a una confessione in punto di morte.

Chi scrive di sè cerca sempre di mettere in mostra i suoi lati migliori tacendo così gran parte della verità. Cellini che dagli spalti di Castel Sant'Angelo con un tiro d'archibugio ben aggiustato spezza in due ma guarda un po', proprio il conestabile di Borbone a parte se è vero o no la cosa ha qui documentato, il lato della sua anima vanaglorioso e smargiasso. Si distende sempre e interamente nella «sua» verità.

Una descrizione così viva di quel fervido periodo di storia che fu il XVI secolo nel cui centro si muove, e con che moto, il Cellini chiamato a vivere per la sua arte accanto ai più grandi personaggi, non può trovarsi che in questa sua mirabile «Vita».

Ed ecco un quaderno della collezione «Nemi» dedicato al fiorentino orefice e statuario. E bene ha fatto Ettore Allodoli a non dipartirsi nella sua monografia, in alcun punto dalla descrizione viva del Cellini. Romanzare intorno a lui, alla moda d'oggi, sarebbe stata insensibilità artistica.

Questo compendio saggiamente ordinato e commentato con arguzia è un prospetto lineare ed una introduzione a una più proficua lettura della «Vita».

La guerra sul mare

Questo volume del comandante A. Ginocchietti, pubblicato ora (L. 14) è il dodicesimo dei «Commentari della Vittoria» che la Libreria del Littorio va pubblicando con sagace cura. Esso può dirsi l'opera più comprensoria e più limpida che sia stata scritta in Italia sulle vicende marinare dell'ultima guerra. Chè se altre opere possono essere più minuziose, poche sanno dare con ugual precisione una visione sintetica di tutti gli aspetti sotto cui s'è presentata la guerra sul mare, senza che nessun particolare elemento sia trascurato e senza che mai difetti una precisa ed accelerata documentazione.

L'esame geografico-strategico del nostro principale teatro di operazione, l'Adriatico, è qui completato da una interessante descrizione della organizzazione difensiva costiera: i concetti direttivi delle nostre operazioni belliche marittime vengono spiegati in relazione alle azioni delle principali unità di superficie, ai trasporti delle truppe, alla preparazione delle basi, all'opera degli aerei: ogni avvenimento, in una parola, trova la sua illustrazione in una disamina ampia, acuta, ricca di dati e di notizie del più vivo interesse.

L'opera del comandante A. Ginocchietti costituisce dunque un volume che chiunque voglia rendersi conto dell'azione gloriosa e vittoriosa della nostra Marina dovrà leggere e, spesso, anche meditare, giacchè non è un'arida elencazione di fatti, di principii, o di numeri, ma una narrazione viva e pulsante, dalla quale scaturiscono le caratteristiche principali dell'opera compiuta dai marinai d'Italia: «la tenacia, la saldezza d'animo nella sventura, lo spirito di sacrificio e cioè le più alte virtù militari».

Il volume, pubblicato in una bella edizione, è ricco di grafici inediti e di tavole fuori testo.

SPIGOLATURE

La fede nei talismani è vecchia quanto il mondo. L'uomo ha sempre cercato di attirarsi la benevolenza delle potenze invisibili che governano il suo destino. Da questo bisogno di protezione è sorta una scienza — scrive il «Figaro» — divertente a conoscersi almeno nelle sue grandi linee. I talismani devono essere scelti secondo le regole della scienza antica. I libri che trattano delle pietre preziose e delle loro virtù sono numerosi. I primi detti «lapidari» erano venuti dalla Cina, dall'India e dalla Persia. Le pietre preziose erano sopratutto studiate nei loro effetti medicinali, e questa tradizione delle virtù curative di certi minerali durò fino al Medio Evo. Si è trovata infatti una ricetta di pietre preziose sciolte nell'acqua che aveva servito nel 1420 a curare Isabella di Baviera. Le scuole di occultismo, che sono esistite nei tempi più remoti, consideravano le pietre preziose dal punto di vista delle virtù buone o cattive che ad esse venivano attribuite. Si attribuiva ad esse il potere di esercitare sul destino degli esseri un'influenza attiva. Vi sono delle pietre, e non sempre le più preziose, che da tempo immemorabile hanno il privilegio, o la fama, di essere benefiche a quelli che le portano. L'agata, ad esempio, era considerata dappertutto come un portafortuna. A Roma era preferita a tutte le altre e la si portava negli anelli. I persiani credevano che essa rendesse eloquenti, che facesse scoprire dei tesori e conquistasse i cuori. L'ametista, attraverso i secoli, è stata chiamata la pietra benefica. L'«alga marina» reca la felicità nel matrimonio. L'«occhio di gatto» garantisce l'integrità della fortuna. Si è calunniata l'opale. Essa non porta disgrazia che a coloro che non hanno una coscienza retta. Ha poi il dono di dare la seconda vista, ma non tollera che si abusi del privilegio che concede, per soddisfare le malsane passioni. In quanto al diamante, esso riunisce le virtù di tutte le altre pietre ed è un possente talismano contro la jettatura. Ma per esercitare la sua azione deve essere portato alla mano sinistra. Checchè si voglia pensare di queste credenze, è certo che alla fine del mondo le donne meno superstizione saranno liete di ricevere dei preziosi talismani porta fortuna.

*

Sir Reginald Wingate, nel discorso inaugurale del «Gordon Memorial College» tenuto pochi giorni or sono a Londra, riferiva sui progressi raggiunti da quell'Istituto, che ha sede a Khartoum, nel Sudan. Questa istituzione ha e persegue il compito di formare l'educazione e l'istruzione di fanciulli negri. Il direttore del Collegio di Khartoum è mr. J. G. Matthew, il quale ha dedicato tutta la sua intelligente e premurosa attività alla redenzione non solo dei suoi scolari, ma anche delle famiglie dei medesimi. Le varie scuole del Sudan del Nord dipendenti dal «Gordon College» di Londra, sovvenzionate in parte dal governo inglese, contavano nel 1927 complessivamente 23.800 allievi, nel 1928 28 mila 315 e nel 1920 32.511. In queste cifre non sono calcolati gli allievi che frequentano le diverse scuole tenute da missionari europei che contano circa 1670 ragazzi e 2000 ragazze. La spesa annua sostenuta dal «Gordon College» per ogni allievo interno si aggira intorno alle venti sterline e per quelli esterni che non prendono che un lunch intorno alle otto sterline. Il «Gordon College» di Londra dirige questa sua lontana filiale di Khartoum con metodi eccellenti e con perfetta organizzazione sì da indurre il governo inglese a fondare istituzioni del genere con gli stessi scopi educativi, che coincidono con gli interessi colossali della Gran Bretagna, in altre regioni del continente africano. — Così il «Times».

*

Con grande solennità è stata commemorata a Stoccolma il 20 dicembre, la fondazione dell'Accademia svedese. Essa fu fondata da re Gustavo III, nipote di Federico il Grande, nel 1786. La motivazione fu la seguente: «L'Accademia di Svezia deve avere come scopo fondamentale la conservazione della purezza, della forza e della elevatezza della lingua svedese». I membri di questo sommo Istituto sono ottanta e hanno il titolo di «immortale». Annualmente essi si radunano nella magnifica sala della Borsa adibita anche a biblioteca Nobel. Gli ottanta membri siedono attorno a una grande tavola ricoperta di damasco azzurro. Davanti ad ognuno trovasi un bicchier d'acqua e una candela accesa. In caso di morte di un membro, la candela è spenta fino a che sia nominato il successore. Il pubblico numerosissimo intervenuto alla cerimonia, apparteneva agli strati culturali più elevati della città. Erano presenti inoltre professori, alti funzionari, giornalisti, letterati: gli uomini in frack e le signore in abito di società. Primo ad entrare è stato il Sovrano col principe e la principessa ereditari e i nipotini. Seguivano i membri dell'Accademia fra i quali la scrittrice Selma Lagerlöf, l'arcivescovo Söderblom, gli storici Schück, Böök e Lamm, i poeti Berner von Heidenshamm e Per Hallshöm, il pittore-poeta Albert Engshöm, il drammaturgo Tor Hedbelg. Il discorso di circostanza è stato pronunciato dal poeta Osterling. Dopo aver ricordato la regina morta e dopo aver esaltato le massime personalità che con il loro genio hanno onorato la patria, fra cui il famoso poeta finlandese Johan Ludwig Runeberg, considerato il massimo classico svedese, egli concluse annunciando che l'Accademia aveva conferito la grande medaglia d'oro al professor Zilliacus di Helsingfors per aver egli tradotto in forma e stile perfetti l'«Oreste» di Eschilo in lingua svedese. Il premiato, un giovane esile e biondo si avanzò timidamente per ricevere l'onorificenza dalle mani del Re. Un mormorio di approvazione percorse l'aula e ciò fu tutto poichè l'austera Accademia non ammette nella sua sala l'applauso. — Così la «Kölnische Zeitung».

Libri nuovi

Carlo Gatti: «Verdi» (con ill.), 1 vol. Alpes ed., Milano.

Umberto Maddalena: «Lotte e vittorie sul mare e nel cielo», (ill.). Mondadori ed., Milano. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Alla memoria del gen. Giuseppe Giuriati

nel primo anniversario della dipartita

Una Messa all'Ospedaletto

Ieri mattina alle 10 nella chiesa dell'Ospedaletto ai Santi Giovanni e Paolo per iniziativa della Congregazione di Carità e dell'O. P. G. B. Giustinian sono state celebrate solenni esequie ricorrendo il primo anniversario di una dolorosa scomparsa, la morte di S. E. il Generale Giuseppe Giuriati prode soldato e benemerito cittadino, che la parte migliore di se stesso aveva dedicato a opere di filantropia.

Nel centro del tempio parato a lutto, era il tumulo coperto di un manto di velluto ricamato d'argento. Prestava servizio d'onore un picchetto di soldati del genio, vigili in alta tenuta e valletti del Comune e della Congregazione di Carità. Intorno al tumulo si stringevano le bandiere del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti, della canottieri «Querini» e della scuola professionale «Vendramin Corner». C'era anche la banda Giuseppe Giuriati della sezione Combattenti, direttore il maestro Amendola.

Nelle pancate coperte di drappi neri assistevano i congiunti del compianto Generale: la vedova, il figlio avv. Giovanni con la signora, le figlie Giannina, Lina ed Elena, il fratello ing. Pietro, il nipote on. Domenico e il cognato colonnello Tommasi. Fra lo stuolo delle autorità e personalità radunatesi a rendere omaggio alla memoria dell'Estinto notiamo: mons. Rachello arciprete di San Marco in rappresentanza di S. Em. il Patriarca, l'on. Amilcare Rossi medaglia d'oro presidente dell'Assoiaz. naz. Combattenti, giunto appositamente da Roma alle 8.25, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà comm. Mario Alverà, il comm. Garioni Preside della Provincia; l'avv. Vincenzo Spandri in rappresentanza del Segretario Federale avv. Suppiej partito per Roma, il dott. Giuseppe Valtorta presidente della Feder. prov. e della sez. di Venezia dei Combattenti; il colonnello ing. Pelosio in rappresentanza dell'Ammiraglio; il maggiore Vincitorio per il Comando di Presidio; il gr. uff. Castellani, Procuratore Generale; il console generale co. Elti di Rodeano, comandante del X Gruppo Legioni della M. V. S. N.; il comm. Toniolo, Presidente della Croce Rossa; donna Edmea Bianchetti, la signora Lorenza Gianni Soppelsa; il Presidente della Congregazione di Carità comm. avv. Tessier; il vicepresidente gr. uff. Errera, il segretario generale cav. Dal Gobbo, l'economo cav. Nardin; lo ingegnere capo cav. Carminati; il segretario capo cav. Polin; il cav. Pieresca, direttore della Pia Casa di Ricovero; il dott. Nino Barbantini; l'avv. Ippolito Radaelli presidente dell'Ospedale Civile, il colonnello Manzotti vicepresidente, il prof. Ligorio direttore, tutti i primari dell'Ospedale, il dott. Gilli per la Federazione Ospedaliera delle Tre Venezie, il questore comm. Corrado, il cav. Furian dell'Ufficio di Assistenza dei Mutilati; il gr. uff. Fusinato segretario dell'Unione Industriali; il comm. Gino Damerini segretario regionale del Sindacato dei giornalisti veneto-trentini; il cav. Vianello per il comm. Volpi capo del Compartimento ferroviario; il cav. dott. Pelizzon pel Consiglio dell'Economia; il comm. Berchinz per il Lloyd Triestino e per la Cosulich; il ten. colonnello Brogliato; il dott. Vardanega pel sindacato Dottori Commercialisti; l'ing. Giorgio Marsich pel consiglio dell'O. P. Cronici; l'avv. Gastaldis presidente dell'O. P. C., l'ing. Villabruna de' Cantieri Navali, ecc. ecc.

Celebrò la messa funebre in terzo il rettore della Casa di Ricovero Padre don Antonio Norbedo. La messa, musica di Perosi con intermezzi del Thermignon, fu cantata dalla Capella Marciana diretta dal maestro don Luigi Vio, con accomapgnamento d'organo e archi. Assisteva tutto il capitolo dei padri redentoristi col loro provinciale padre Odorico da Pordenone, suore ospitaliere, infermiere volontarie, e rappresentanze degli istituti della Congregazione di Carità.

Dopo la messa il celebrante impartì, fra la profonda commozione degli astanti l'assoluzione al tumulo.

Finita la mesta cerimonia la musica dei Combattenti, uscita all'aperto, intonò la Canzone del Piave.

La lapide nella sede del Combattenti

Alle undici e mezza, nella saletta della presidenza dell'Associazione Combattenti in Palazzo Reale fu scoperta alla memoria del compianto generale una lapide omaggio dei Combattenti Veneziani dei quali il gen. Giuseppe Giuriati fu per lunghi anni capo amato e venerato. Erano presenti i congiunti, tutte le autorità, che già avevano assistito alla funzione di requie, più S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, l'Ammiraglio Fiorese comandante Militare Marittimo col suo aiutante ten. di vascello co. Foscari, il generale Laria e il colonnello Zuccolin della R. Guardia di Finanza. Le autorità furono ricevute dal segretario generale della sezione colonnello Ferrari-Bravo. Dopo che tutti ebbero apposto la loro firma in un album ricordo, fu tolta la tela, che copriva la semplicissima lapide. Il marmo reca incisa quest'iscrizione: — I Combattenti della Federazione di Venezia — alla venerata memoria del generale — Giuseppe Giuriati — che nella guerra rinnovatrice — prodigò la sua passione eroica — che nel governo della Federazione — diede la misura della sua fede — consacrano — traendo luce da quell'esempio.

Le parole di Amilcare Rossi

Il Patriarca benedisse la lapide, quindi l'on. Amilcare Rossi disse brevi e commosse parole ricordando la memoria illustre e grande del camerata scomparso. Modesta è la lapide, come modesta era la Sua anima, e silenzioso il rito come il Suo carattere, parco di parole e solo desideroso di opere; e per questo e per altri titoli era natura di purissimo fascista. A un anno appena di distanza dalla scomparsa, che cosa si potrebbe dire di lui che non sia ancor vivo e presente al cuore e alla memoria dei veneziani, opere di bene e di umana solidarietà?

Per la grandezza del Suo animo, la nobiltà de' Suoi intendimenti, la purezza immacolata del Suo spirito il Generale Giuriati a buon diritto abita in perpetuo in questa sede alla quale prodigò i tesori del Suo animo, la passione della Sua operosità intesa a beneficare gli umili. Per questo abbiamo voluto che il Suo spirito fosse in questo luogo tangibilmente presente, perchè ricordandoci l'opera Sua quotidiana ci sproni a proseguirla.

Quindi Amilcare Rossi compie il rito suggestivo dell'appello fascista.

Un telegramma del co. Volpi

S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, impossibilitato d'intervenire alle onoranze, inviò questo caloroso telegramma di adesione al dott. Valtorta:

«Indisposto a Roma, sono spiacente non essere a Venezia presente bella cerimonia che ricorderà nostro valoroso beneamato concittadino Generale Giuseppe Giuriati. Pregola tenermi presente in ispirito alla cerimonia — *Volpi*».

Hanno pure giustificato la loro assenza i senatori Marcello, Giordano e Valle.

Inoltre è stato spedito a S. E. il Segretario del Partito il seguente dispaccio:

«*Eccellenza Giuriati, Littorio* - Roma — Onorando sacra memoria nostro grande camerata Giuseppe Giuriati abbiamo inteso ricordare a molti dei combattenti veneziani loro eroico comandante in guerra ai cui ordini tu stesso versasti per la Patria il tuo nobile sangue, a tutti gli altri l'impareggiabile attivo operoso presidente di questa nostra bella Federazione. Devoti, affettuosi alalà - *Amilcare Rossi; Giuseppe Valtorta*».

La Federazione provinciale fascista del commercio ha versato la somma di lire 200 a pro delle «Provvidenze invernali» alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria del compianto Generale Giuseppe Giuriati.

Funzione funebre in suffragio di Mons. Paganuzzi

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Mons. Francesco Paganuzzi, fondatore della Scuola Magistrale «Principessa Mafalda» i Superiori dell'Istituto hanno voluto anche quest'anno fosse celebrata in suffragio del defunto Monsignore una funzione funebre.

Presenti gl'Insegnanti, le Suore e le studenti dell'Istituto Magistrale e della Scuola di Metodo, mons. Umberto Ravetta celebrò la messa di suffragio dopo la quale illustrò con parola commossa la figura del benefico Monsignore defunto.

La cerimonia ebbe termine con la rituale assoluzione al tumulo.

Cronache funebri

Angela Seccarello

Si è spenta l'altro giorno la signora Angela Galangan ved. Seccarello, di anni 86, madre del nostro ottimo linotypista Antonio Seccarello. La buona e pia signora fu esempio di belle virtù, tutta dedita all'amore dei figli e dei nipoti.

Ad Antonio Seccarello giunga, in quest'ora di dolore, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 8, partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile.

Il personale della nostra Tipografia, per onorare la memoria della signora Angela Seccarello, ci ha versato L. 40 da dividersi tra due famiglie di tipografi disoccupati.

Sciarada a premio

Prepone l'*uno*, l'*altro* è abbominevole,
Non v'ha *totale* che non sia cedevole.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

Gare sciatorie studentesche ad Asiago

A complemento del nostro resoconto di ieri sulle manifestazioni sciatorie di Asiago, pubblichiamo i risultati dell'importante Campionato Triveneto di Slalom, svoltosi nella prima giornata:

Categoria Universitari:

1. Facchinetti Lodovico, Guf Padova, punti 66.6; 2. Prohasca Franco, Guf Fiume, punti 74.8; 3. Rasi Francesco, Guf Belluno, punti 78.2; 4. Cunico Nino, Guf Vicenza, punti 81; 5. Stella Giacomo, Guf Vicenva, punti 81.8; 6. Frugoni Pietro, Guf Padova, punti 83.58; 7. Nicoletti Guido, Guf *Venezia*, punti 84.7; 8. Rasi Mario, Guf Belluno, punti 123.66; 9. Dal Lago Elio, Guf Vicenza, punti 133.41; 10. Carli Giovanni, Guf Padova, punti 144.2.

Categoria Medi:

1. Marangoni Gian Carlo, Liceo Scientifico Guf Vicenza, punti 91.56; 2. Previero Oscar, Ist. Ind. Guf Vicenza, punti 99.12; 3. Lendwai Michele, Ist. Nautico Guf Fiume, punti 111.3; 4. Soave Mariano, Ist. Ind. Guf Vicenza, punti 111.54; 5. Rainati Renato, Liceo Cclassico Guf Vicenza, punti 114.5; 6. Deffar Amerigo, Ist. Nautico Guf Fiume, punti 126.42; 7. Serafin Mario, Ist. Tecn. Guf *Venezia*, punti 133.4; 8. Farinon Lodovico, Ist. Tecn. Guf Vicenza, punti 148.89; 9. Zacaria Demetrio, Ist. Ind. Guf Vicenza, punti 156; 10. Maturo Pio, Liceo Class. Guf Vicenza, punti 186.27.

La conferenza di S. E. Bodrero sullo Stato Corporativo

Ricordiamo che stamane, alle ore 11 S. E. il prof. Emilio Bodrero terrà a Cà Foscari la sua lezione «Stato e spirito corporativo».

Altra lezione, sempre a cura del centro di Cultura Corporativa avrà luogo sabato 24 c. m. alle ore 21 all'Ateneo dove l'in. G. Dozzo parlerà di «Scienza a corporativismo fascista».

Tiri dal litorale del Lido

Il giorno 21 gennaio 1931, od il giorno successivo se il giorno 21 fosse cattivo tempo, verranno eseguiti tiri normali notturni dal Litorale del Lido e il mattino del 23 detto mese od il giorno successivo se il 23 fosse cattivo tempo verranno eseguiti dallo stesso litorale tiri antiarei contro palloncini alla deriva.

Durante i tiri normali notturni ed i tiri antiarei sopra indicati è proibito il traffico delle navi e dei galleggianti nel settore di raggio 5 miglia compreso fra gli allineamenti Semaforo S. Nicolò di Lido, Testata diga Sud del porto di Lido e Semaforo S. Nicolò di Lido, Hotel Excelsior.

Durante i tiri diurni (antiaerei) il Semaforo predetto terrà a riva la bandiera B (rossa) e durante quelli notturni due fanali rossi.

Nelle aule giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Un buco nell'oreficeria

(**Udienza del 19 — Sez. III — Presidente: Barich; Giudici: Vitale e Senise; P. M.: Calderone; cancelliere: Lionti).**

Nella parete del suo negozio di oreficeria a S. Giovanni Grisostomo il signor Amedeo Fabris il 19 novembre dello scorso anno faceva una strana scoperta. Un piccolo forellino era stato praticato a sua insaputa in comunicazione col magazzino vicino. Il signor Fabris volle veder chiaro nella cosa e recatosi nel magazzino constatò che da quella parte il foro era molto più grande avendo le dimensioni di 40 per 30. Il foro però era stato murato provvisoriamente con dei mattoni in attesa del momento propizio, essendo i ladri probabilmente intenzionati di fare un colpo nella oreficeria del sig. Fabris. Questi però non se ne rimase con le mani in mano e si mise in guardia per poter scoprire gli autori del foro. Fu così che qualche giorno dopo la scoperta, il Fabris vide nei pressi del magazzino un individuo sospetto, notò inoltre che la porta era stata scardinata. Nella sua mente balenò subito l'idea che quelli fosse uno degli autori dell'impresa. Corse a chiamare gli agenti e l'individuo fu tratto in arresto. Fu riconosciuto per Giovanni Maso di Sante di anni 28 da Venezia e rinviato al giudizio del Tribunale per tentato furto.

— Quel giorno mi recavo dal signor Marcon quando fui arrestato e non so altro — protesta il Maso.

Nessuna prova a carico dell'imputato risulta dal dibattimento cosicchè egli viene assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Buttaro.

Il fruttivendolo e la licenza

Il fruttivendolo Luigi Bonaldo di anni 29 da Venezia un giorno volle vendere, oltre chè la frutta e la verdura, anche altri generi come legumi, scope e scopini ecc. Doveva adempiere ad una formalità, cioè fare l'aggiunta alla sua licenza per la vendita al pubblico dei nuovi generi. Si rivolse perciò al sig. Dante Fabbri fu Vincenzo di anni 33 da Venezia, il quale s'incaricò di far mettere al Municipio la predetta aggiunta. Dopo alcuni giorni di attesa il Bonaldo ebbe la licenza ed iniziò la vendita dei nuovi generi. Senonchè un giorno un vigile constatò che la licenza non era in regola, risultando falsa l'aggiunta. Il Bonaldo e naturalmente anche il Fabbri furono denunciati.

Dinanzi ai giudici il Bonaldo protesta la sua innocenza affermando ch'egli non sa nulla avendo dato incarico di fare le pratiche al Fabbri. Questi a sua volta nega di aver comunque falsificata la licenza apponendovi l'aggiunta desiderata. Dichiara di aver ritirata così com'era la licenza dal Municipio, dopo di aver inoltrata regolarmente domanda alla Federazione dei Commercianti.

Alcuni impiegati vengono a deporre che la licenza non fu mai negli uffici del Municipio, perchè altrimenti risulterebbe dai registri; d'altra parte il rag. Meo della Federazione dei Commercianti si ricorda di aver passata la domanda fatta dal Fabbri per il Bonaldo al Municipio.

Il Tribunale assolve il Bonaldo perchè il fatto non costituisce reato e condanna il Fabbri a due mesi e giorni 10 di reclusione con il condono. Difensori avvocati Bondi e Zolli.

La morte di un operaio per una esplosione di proiettili

Nella zona che fu teatro della nostra grande guerra e precisamente nei pressi di S. Donà di Piave il signor Giovanni Barosco fu Michele di anni 41 aveva iniziato la raccolta del materiale bellico. Per lo scoronamento e l'apertura dei proiettili raccolti, egli aveva incaricato Giuseppe Bortoletto.

Il giorno 13 novembre, mentre il Bortoletto, stava compiendo il suo lavoro esplodevano alcuni proiettili che procuravano in seguito la morte dell'operaio. Di questa disgrazia venne incolpato il Barosco, il quale oltre che di omicidio colposo, venne imputato anche di furto per essersi appropriato dei proiettili residuati di guerra senza l'autorizzazione delle autorità, di aver detenuto bombe e proiettili senza aver fatto la regolare denuncia, di non aver provveduto all'assicurazione contro gli infortuni il Bortoletto e di non aver presentato tempestiva denuncia dell'infortunio occorso al disgraziato operaio. Il Barosco dinanzi ai giudici dice di aver raccolto il materiale bellico per conto della Direzione d'Artiglieria di Trieste, alla quale ne aveva già venduto 50 quintali.

Il teste Silvio Zamuner di Alessandro di anni 22 da S. Donà racconta di aver sentito uno scoppio e di aver veduto del fumo sopra un baracchino di proprietà del Barosco. Accorse e trovò il Bortoletti sanguinante. Il Tribunale condanna il Barosco a mesi 8 di reclusione. Difensore avv. Buttaro.

Perquisizioni fruttuose

Nei mesi d'estate del 1928 il masciallo dei carabinieri Argentieri eseguiva alcune perquisizioni nelle case di alcuni dipendenti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi Le perquisizioni riuscirono fruttuose poichè in casa di Eugenio Bertiosa Nicola di anni 39 e del figlio Guido di anni 20, venivano trovati forchette, piatti, tazze, coperte, tende, cucchiai ed un lampadario in più pezzi il tutto per il valore complessivo di 890 lire. In casa di Cesare Folci di anni 35 da Venezia furono trovati, una corsia, un tappeto un piatto ovale, un lampadario completo e qualche altro piccolo oggetto per un valore di L. 600. In casa di Ferruccio Bonin fu Francesco di anni 38 da Venezia furono trovati piatti, coltellini, salviette per un valore di L. 187. In casa di Tiziano Monego fu Luigi di anni 31, furono trovati bicchieri, lenzuola, salviette, una bottiglia e qualche altro oggetto per un valore di Lire 400. Tutti gli oggetti sequestrati risultarono di proprietà della Compagnia Italinna dei Grandi Alberghi e i Bertiosa padre e figlio, il Folci, il Bonin, il Monego furono denunciati per furto.

Gl'imputati protestano la loro innocenza.

Vengono a deporre diversi testi fra cui il Direttore dell'Hotel Excelsior comm. Edoardo Genovesi, e il capo ufficio della C.I.G.A. signor Renato Graziadei.

Il Tribunale condanna Bertiosa Eugenio, Folci e Bonin a tre mesi e giorni 26 di reclusione ciascuno con il condono e la non iscrizione nel casellario, assolve il Bertiosa Guido per insufficienza di prove ed il Monego per estinzione dell'azione penale in seguito a prescrizione.

Difensori degli imputati erano gli avv. Bondi, Virotta, Biga e Gigli.

Università Popolare

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, il prof. Giacomo Antonini continuerà il corso brillantemente iniziato sul tema: «Tradizione ed esperimento nella letteratura europea d'oggi», parlando dei moderni scrittori francesi. Il suo modo di esporre facile e attraente e la sua profonda conoscenza della produzione letteraria e dei gusti predominanti nei diversi paesi, come hanno vivamente interessato i soci dell'U. P. accorsi alla prima conferenza, serviranno a richiamare anche stasera un pubblico numeroso e distinto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «I pescatori» «La musica dei Ciechi».

MALIBRAN (Comp. Musco). Ore 21: «L'eredità dello zio Canonico». Replica, grande successo d'ilarità.

ROSSINI. «Gran Gabbo» protag. Von Strohein. Ultimo giorno e Varietà nuovo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — «Canto per te» commedia sentimentale con Teo Lewis, Alice Day. Segue: Quando torna primavera» (Cartoni animati dalle «Allegre Sinfonie».

MODERNO — «L'arca di Noè» superfilm di nuova edizione sonoro, cantato e parlato prot. Giorgio O 'Brien e Dolores Costello.

S. MARGHERITA — «Battaglia di fiamme» prot. William Haines. Segue: Ridolini giocatore di golf Prezzi popolarissimi, platea L. 1.

NAZIONALE — Solo per oggi «Bataclan» prot. Marcella Albani. Nel varietà la comp. Momoleto nel dramma «La terribile morsa» Speciale interpr. di Spartaco Rumor.

ITALIA — «Tvangelina» il capolavoro sonoro interpretato dalla celebre attrice Dolores del Rio.

MASSIMO — «L'Ondata dei forti» grande film metro di novità prot. Renée Adoreé e altri notissimi artisti. Strepitoso successo.

S. MARCO. — Unanime richiesta ultime visioni «Femmine di lusso» con Barbara Stanwyck e Ralph Graves.

MODERNISSIMO — «I diavoli della notte» con Sue Carol e Rod la Rocque, inoltre «Topolino direttore d'orchestra».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Campionato universitario di tiro a volo

Questa sera, alle ore 18.30 precise, nelle sale del Gruppo Universitario Fascista, si terrà una riunione per discutere sulla costituzione e sul programma della Sezione Venatoria.

A detta riunione sono invitati tutti gli studenti iscritti al GUF che intendono dedicarsi, con particolare amore, per la ventura primavera, a questa importante Sezione Sportiva.

Opera Nazionale Balilla

Costituzione dei Comitati Comunali. — Dalla Presidenza del Comitato Provinciale O. N. B. di Venezia sono stati nominati i seguenti Comitati Comunali, che pertanto restano così costituiti:

Comitato Comunale di Martellago — Presidente: Comm. Aurelio Cavalieri.

Membri: Prof. Luigi Tescari, dott. Ippolito Tescari, Cesare Casagrande, Maria Tescari, comm. Bruto Belli, dott. Goffredo Tassi, M. A. Maria Dalla Man Brini, Umberto Leonardi.

Collaboratori: Dott. Goffredo Tassi, Dirigente Sanitario; Maria Tescari, Fiduciaria er le Piccole e Giovani Italiane, dott. Ippolito Tesari, Fiduciario per la cultura e propaganda; prof. Luigi Tescari, Direttore Ginnico-sportivo.

Comitato Comunale di Fiesso D'Artico. — Presidente: Cent. ing. Gino Gardin.

Membri: Sigg. Marin Mario, Desiderati Nitelino, Cardini dott. Austo, Boscolo Vittorio, Semenzato Pietro, Ga'diolo Gino.

Collaboratori: Dott. Cardini Augusto, Dirigente Sanitario; Boscolo Vittoria, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; Semenzato Pietro, Direttore Ginnico-sportivo; Gennari Da Lion dott. Gennaro, Fiduciario per la cultura e propaganda; Baldan Giovanni, Segretario Amministrativo.

Comitato Comunale di Fossò. — Presidente: Munerati Cesare.

Membri: Luigi Fasolato, dott. Ermes Parolini, Angelo Salmaso, M.a Maria Favretto, Carlo Battistig, Alessandrina Asti.

Collaboratori: Dott. Frmes Parolini, Dirigente Sanitario; M.a Maria Favretto, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; Pattistig Carlo, Direttore Ginnico-sportivo e Fiduciario per la cultura e propaganda; Asti Alessandrina, Segretaria Amministrativa.

Comitato Comunale di Mira. — Presidente: Annoè Ferruccio.

Membri: Zampieri Gio. Battista, Bertoncello prof.ssa Maria, Morolin dott. Mario, Baroni dott. cav. uff. Ottorino, Beninato Francesco, Marchesi Giusto, Pignatti prof. Giuseppe, Serra cav. Giuseppe, Sancristoforo dott. Francesco, Caranfil Enrica.

Collaboratori: Zampieri Gio: Battista, Segretario Amministrativo; Baroni dott. cav. uff. Ottorino, Dirigente Sanitario; Pignatti prof. Giuseppe, Fiduciario per a cultura e propaganda; Bertoncello prof. Maria, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane.

Comitato Comunale di Piantga. — Presidente: Velluti cav. Orazio.

Membri: Borsetto Edoardo, Suriano dott. cav. Angelo, Panizza Ettore, Solieri Amelia, Pelillo Francesco, Calzavara Pintoni Gino, Rota Gina.

Collaboratori: Suriano dott. cav. Angelo, Dirigente Sanitario; Solieri Amelia, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; Pelillo Francesco, Segretario Amministrativo e Direttore Ginnico-sportivo; Rita Gina, Fiduciaria per la Cultura e propaganda.

Comitato Comunale di Mirano. — Presidente: Zanchin Fausto.

Membri: Rag. Sartori Primo, dott. Meneghelli Guido, Moggian Eugenio, C. M. Spiridione Prando, m.o Martello Costante, m.o Grimaldo Giuseppe, m.a Scarpa Marcolina, Cavalieri Franco.

Collaboratori: C. M. Zanchin Fausto, Fiduciario per la cultura e propaganda; dott. Guido Meneghelli, Dirigente Sanitario; m.o Costante Martello, Direttore Ginnico-sportivo; rag. Primo Sartori, Segretario Amministrativo; Scarpa Marcolina, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane.

Comitato Comunale di Salzano. — Presidente: Di Biasi Salvatore.

Membri: Bottacin Paolino, Bertetto Pietro, Lodigiani dott. Enrico, Ada Lucchetta, Polato Aristide, Cariolato Maria.

Collaboratori: Lodigiani dott. Enrico, Dirigente Sanitario; Cariolato Maria, Fiduciaria per le Giovani e Piccole Italiane; Lucchetta Ada, Segretaria Amministrativa; Polato Aristide, Direttore Ginnico-sportivo; Di Biasi Salvatore, Fiduciario per la cultura e la propaganda.

Comitato Comunale di Scorzè. — Presidente: Barbiero Giovanni.

Membri: Dott. Giuseppe Sonsogno, dott. Giuseppe Malisenna, C. M. Bovolenta Oreste, dott. Silvio Mazzoleni, Muranin Lino, m.a Dal Zovo Antonia.

Collaboratori: Dott. Giuseppe Malisenna, Dirigente Sanitario; M.a Dal Zovo Antonia, Fiducia per le Piccole e Giovani Italiane; C. M. Oreste Bovolenta, Direttore Ginnico-sportivo; dott. Mazzoleni Silvio, Fiduciario per la cultura e propaganda; Munarin Lino, Segretario Amministrativo.

Facilitazioni ai soci della S. Veneziana Concerti Sinfonici

La circolare diramata in questi giorni dal Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici per incrementare la compagine degli aderenti al benemerito sodalizio, è stata accolta dovunque con le più vive simpatie ed ha già dato i suoi frutti, essendo già pervenute alla Segreteria parecchie nuove domande di iscrizione a soci. Questo indica in forma assai confortante non solo che la cittadinanza è conscia dell'utilità e della bontà dell'istituzione, ma garantisce il successo della prossima stagione sinfonica la quale già si promette interessante e brillantissima.

Ora la Presidenza prega i vecchi e i nuovi soci di voler gentilmente provvedere al versamento delle quote dovute presso la sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo e avverte di aver disposto affinchè i soci triennali possano acquistare, a favore dei membri delle loro famiglie, quanti abbonamenti vogliono, al prezzo di L. 150, più i diritti erariali, per l'intera stagione. Pei non soci è stato istituito uno speciale abbonamento che dà diritto all'audizione di tutti e sei i concerti mediante il versamento di L. 170 oltre alle tasse erariali.

Per favorire in altra guisa gli associati, la Presidenza della Società Veneziana Concerti Sinfonici ha provveduto a toglier di mezzo tutti gli inconvenienti deplorati in merito all'assegnazione dei posti. Questa verrà praticata, quest'anno, in perfetta comodità di luogo e di tempo, nella forma che a suo tempo illustreremo, ma dalla quale, possiamo affermarlo fin d'ora, saranno in ogni modo favoriti i soci che con maggiore e più cortese sollecitudine avranno provveduto ai rispettivi versamenti presso il Banco Ambrosiano.

La Presidenza ci prega infine di avvertire che per ogni ulteriore schiarimento i soci potranno conferire col Segretario dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno presso la Direzione del Teatro «La Fenice» a San Fantin.

Federazione Artigiani

COMUNITA' DEI BARBIERI. — Il Segretario Provinciale ha sciolto la Comunità dei Barbieri per uomo

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 gennaio: «Taranto» ital. da Brindisi con merci; «Forttsbridge» Ingl. da Meurastle con carbone; «Enosis» Ell. da Movorassik con cereali; «British Lord» Ingl. da Abadan con benzina; «Rossini» Ital. da Trieste con merci; «L. Marcello» Ital. da Fiume con merci; «Semiramis» Ital. da Cospoli con passeggeri;

Arrivati il 19 gennaio:

«Loredano» Ital. da Spaltato vuoto; «ange» Ital. da Yokohama con passeggeri; «Mendor» Ell. da Movorossik con cereali.

Spedizioni del 19 gennaio:

«Rossini» Ital. per Valencia con merci; «Gange» Ital. per Trieste vuoto; «Lussino» Ital. per S. Maura con merci; «Rodi» Ital. per Alessandretta con merci; «British Lord» ingl. per Monopoli con Nafta «L. Marcello» Ital. per Fiume con merci; «Myhang» Norv. per Nicolajeff vuoto.

Partenza del 17 gennaio.

«Livorno» ingl per Hull; «Caboto» Ital. per Porto Said; «Karolos» Ell. per Cospoli; «Sabbia» ital. per Capo Tron; «Maria M. Diakakis» Ell. per Syra.

Partenze del 18 gennaio.

«Foscolo» ital. per Ancona; «Celina» Ital. per Trieste; «Abruzzi» Ital. per Fiume; «Tunisino» Ital. per Trieste; «Felca» Ital. per Odessa; «Semiramis» Ital. per Trieste

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 7.44, tramonta ore 16.58 — Luna leva ore 9.4, tramonta ore 18.37. Luna nuova il 18; primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.30 e ore 11.0; basse ore 5.45 e ore 18.0.

Ieri 19, a Venezia temperatura massima 9.0, minima 1.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764-9.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Frassine, Adige e Po in magra; Brenta e Bacchiglione in forte magra.

La campagna al ribasso

Si parla spesso su questo ed altri giornali di mancati ribassi, di trucchi, sofisticazioni di merce, generando nel pubblico quel senso di malessere e diffidenza nei riguardi dell'intera classe dei commercianti quasi ch'essa rappresenti un'accolta di speculatori e d'ingordi. Se è lecito affermare che molti tra essi sono disonesti, è ben vero che moltissimi sono gli onesti che fiancheggiano con varie iniziative le direttive del Governo.

Premesso che persone di ambedue le categorie esistono in tutti gli stadi della vita sociale si deve ammettere, e le persone di buon senso lo vorranno consentire, che anche a Venezia, vi sono Ditte benemerite presso le quali si possono fare i propri acquisti con assoluta tranquillità.

I consumatori non hanno che da mettersi in cerca di queste disertando senz'altro quelle più care.

Si è anche accennato in questi giorni a mancati ribassi negli articoli di Confetteria e Drogheria.

NON E' VERO

La Ditta **A. FARINA**, con Negozio di Confetteria e Torrefazione del Caffè in Calle della Bissa, Tel. **16-24**, che anche in questa occasione ha svolto pronta ed efficace opera calmieratrice apportando per prima notevoli diminuzioni ai prezzi delle sue merci, presenta al giudizio dei consumatori i suoi listini, il vecchio e il nuovo onde dimostrare luminosamente che i ribassi sono cosa seria ed effettiva.

	Listino A. Farina Novembre	List. Farina Gennaio	List. Ufficiale
Caffè crudi Santos Superior	L. 25	L. 23	L. 23.50
S. Domingo	» 28	» 27	» 27.80
Portorico	» 30	» 28	» 29.00
Moka	» 28	» 27	» —.—
Salvador	» 28	» 27	» —.—
Malabar	» 31	» 29	» —.—
Caffè cotto Santos Extra	» 30	» 29	» 29.00
S. Domingo Portorico	» 35	» 33	» 33.00
Zucchero Semolato	» 6.30	» 6.20	» 6.30
Cacao Olandese	» 13	» 10.00	» —.—
Cioccolato finissimo			
Ott. merenda per adulti e bambini	» 14	» 11.50	» —.—
Pralines I. Qualità	» 18	» 17	» —.—
Biscotti Wamar	» 12	» 11	» —.—
Biscotti Crema Extra	» 18	» 15	» —.—
Tavolette ciocc. latte Nestlè gr.	» 4.80	» 4	» —.—
Tavolette ciocc. latte Nestlè medie	» 2.20	» 2	» —.—
Panettoni Motta - Milano		» 12.80	» —.—

Le denominazioni sopra descritte corrispondono rigorosamente alle qualità indicate. La torrefazione e la macinatura del caffè vengono eseguite in presenza del cliente.. **Lo zucchero a prezzo di costo viene ceduto** soltanto agli acquirenti di caffè o cacao o cioccolato. Tutti gli altri articoli di confetteria sono stati diminuiti sino a L. 4 al Kg.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

FESTA ALPINA

Domenica 25 gennaio il Gruppo di Portogruaro dell'Associazione Nazionale Alpini inaugurerà solennemente il proprio gagliardetto con l'intervento del rappresentante il Comandante del 10. Reggimento.

Il Comandante della Sezione di Pordenone, capitano cav. Perotti e il Comandante del Gruppo locale, tenente Stievano, invitano gli scarponi, alpini ed artiglieri alpini, ad intervenire numerosi alla cerimonia.

L'UNGHERIA

Questa sera all'Istituto Fascista di Cultura il prof. Armando Michieli, Segretario Regionale per il Veneto del Sindacato Autori e Scrittori, terrà la sua prima lezione su «L'Ungheria».

Si avverte che il libero ingresso alla sala è riservato ai soci, agli studenti e agli operai. Il biglietto d'ingresso costa lire 2 (L. 1 per i dopolavoristi).

BENEFICENZA

Alla Presidenza dell'Asilo «Calasanzio» sono pervenute L. 100 dalla signora Pia Buora Bonazza e L. 50 dal comm. G. B. Petrin. L'Istituzione vivamente ringrazia.

FASCISMO BENEFICO

Per iniziativa della locale Sezione del P. N. F. e con l'appoggio del Presidente dell'Ospitale Civile avv. Otello Rubazzer, da oggi 20 corrente ha inizio presso le cucine dell'Ospitale Civile la distribuzione di 30 razioni giornaliere di viveri agli indigenti più bisognosi di questo Comune.

I buoni per la concessione di ogni razione composta di un piatto di minestra, di due panini e di un pezzo di formaggio, vanno prelevati presso la Segreteria politica dalle ore 16 alle 17.30 di ogni giorno e valgono per il giorno successivo.

Quanti non verranno riconosciuti in tale stato di indigenza da giustificare la concessione interamente gratuita di tale benefica forma di assistenza potranno tuttavia sempre a mezzo della Segreteria politica ottenere la concessione della razione viveri sopracennata previo versamento di lire 1.

Cronaca di Mirano

BEFANA FASCISTA

Presenti le autorità cittadine ebbe luogo l'altro ieri nella sala dell'Asilo infantile Zanetti Meneghini la simpatica cerimonia della Befana Fascista, ai Balilla, alle Piccole Italiane, agli orfani di guerra e ai bambini dell'Asilo. Furono distribuiti 125 pacchi vestiario contenenti ciascuno una maglia, un paio di calze edi zoccoletti, un vestitino e un grembiule.

Una lode al Comitato organizzatore e particolarmente alla sig. Irma Dal Maschio.

Da S. Donà di Piave

COSE DEL FASCIO

La Segreteria del Fascio di Combattimento avverte in dipendenza delle disposizioni ricevute dalla Segreteria Provinciale, i fascisti iscritti alla M.V.S.N. con ferma decennale o non, debbono entro il giorno 22 corr. depositare in questa sede la tessera anno 1930 per il rinnovo con il versamento di L. 6. Quei fascisti, poi che non avesser ancora provveduto alla rinnovazione per l'anno 1931 dovranno anche loro presentare la propria tessera entro il termine suddetto, avvertendo che spirato tale termine chi non provvederà alla rinnovazione sarà ritenuto dimissionario.

Meolo

LOTTA CONTRO LA DIFTERITE E IL CROUP

Questo Ufficiale Sanitario dovendo procedere prossimamente alla vaccinazione di 100 bambini da 1 a 7 anni contro la difterite e contro il croup prega i genitori di rispondere all'appello, perchè i primi arrivati saranno anche i primi che potranno usufruire del beneficio.

In Francia ed in Inghilterra detta vaccinazione si fa da qualche anno per modo che ora in quelle Nazioni la mortalità per questa terribile malattia è ridotta a zero, cioè non muore più nessuno, e, se qualche bambino ne viene colpito, il male si presenta così attenuto che guarisce spontaneamente senza alcuna cura.

TESSERAMENTO DOPOLAVORO

Si invitano i prenotati per l'inscrizione al Dopolavoro ad eseguire il versamento della quota di L. 5 dovendo prossimamente chiudere le inscrizioni.

S. Maria di Sala

PRO BEFANA FASCISTA

II. elenco. Quote da L. 100: Fascio di Combattimento, Patronato Scolastico; Quote da L. 50: prof. Giovanni Bordiga, F.lli Montagna, Famiglia Francesco Coi; Quota da L. 25: Associazione Combattenti locale; Quota da L. 20: dott. Dario Fabris; Quota da L. 15: Coin Carlo; Quote da L. 10: Giulio De Gaspari (ultima sua beneficenza!), Piero Cattelan, Silvio Libralato, Angelo Fanton; Quote da L. 5: Tullio Gianese, Giovanni Mistro, Campagnaro Giuseppe, Angelo Calzavara, Ersilia Bortolato, Anton Montin. Altre quote: Zanella Attilio L. 4, Pastorin G. B. 4, Carretta Olinto 2.

Alla stessa Befana vennero offerte inoltre le somme seguenti invece di fiori pel compianto Giulio De Gaspari: Fascio di Combattimento L. 50, F.lli Montagna 10, Podestà F. Ferracini 10, Segretario politico G. Coi 10, Avanzo d'una sottoscrizione 1930 fra Commercianti 40; avanzo d'altra sottoscrizione a S. Angelo 5.

Così invece di fiori pel defunto socio De Gaspari, offrirono i seguenti soci della Volante: dott. A. Belfadel L. 20, G. Paccagnella 10, P. Cattelan 10.

Ultime offerte: Amministrazione Zabeo L. 10; Pietro Codato 5; Pio Bordignan 5.

Cronaca di Stra

SGRAVI FISCALI

In questi giorni è stato approvato in via definitiva il bilancio del Comune per l'esercizio 1931. In conseguenza dei provvedimenti adottati dal Podestà, la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati è stata ridotta di L. 22.239 in confronto del 1930.

Perchè il pubblico si renda conto che il carico della sovrimposta sui terreni e fabbricati è in continua diminuzione riportiamo i dati statistici di questi ultimi anni: Nel 1927 il carico era di L. 160.271.78; nel 1928 venne ridotto a 146.803.78, 1929 a 145.000, nel 1930 a 145.807, nel 1931 a lire 123.568.

Nel 1931 pertanto i contribuenti verranno a pagare all'incirca i tre quarti della sovrimposta pagata nel 1927. Trattasi quindi di una diminuzione assai sensibile e notevole che non potrà passare inosservata a nessuno. A ciò si è potuto addivenire nonostante che le spese del Comune permangano sempre allo stesso livello, salvo per gli stipendi al personale che consentiranno un alleggerimento di circa 10.000 lire, e nonostante che per i medicinali ai poveri e spedalità sia rimasto un debito di circa 35 mila lire.

Per spedalità nel 1930 si sono spese lire 56 mila circa, e per medicinali lire 27 mila circa.

All'estinzione del debito sarà provveduto utilizzando le economie degli anni precedenti, che bastano per coprirlo interamente e che lascieranno ancora margine per costruire due pozzi artesiani, uno in piazza S. Pietro, l'altro presso Moreno, dove la necessità di avere acqua potabile diviene sempre più urgente.

Da Noventa di Piave

REGOLAMENTO CORSA CAMPESTRE

1) Il G.U.F. Veneziano, Nucleo di S. Donà di Piave, e la Società Sportiva Fascista di Noventa di Piave indicono ed organizzano per il 25 corr. alle ore 10 una corsa campestre riservata ai giovani del Mandamento di S. Donà iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento. 2) Il percorso sarà reso noto mezz'ora prima della partenza e segnato con frecce e stelle filanti e sarà di metri 2500 circa. 3) La gara avrà luogo con qualunque tempo. 4) Il trovo dei concorrenti per la verifica delle tessere, il ritiro dei numeri, e per le istruzioni sul percorso è fissato alle ore 9 sul campo della S. S. F. di Noventa di Piave. 5) Il tempo massimo scade 5 minuti dopo l'arrivo del primo. 6) I reclami devono essere presentati alla Giuria non oltre mezz'ora dopo il tempo massimo ed accompagnati dalla tassa di L. 10 che verrà restituita se accettato. 7) Gli atleti non tesserati alla F.I.D.A.L. dovranno staccare il cartellino provvisorio che costa L. 1. 8) Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per tutti gli incidenti che dovessero accadere ai concorrenti ed ai terzi durante la gara. 9) Le iscrizioni saranno accettate fino alle ore 9 del giorno fissato per la gara. 10) Alla consegna del numero il concorrente verserà L. 1 che verrà restituita alla riconsegna del numero. 11) Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello tecnico della F.I.D.A.L.

Premi: 1. classificato medaglia di oro con contorno da mm. 22; 2.o class. medaglia vermeille mm. 35; 3. class. medaglia vermeille mm. 30; 4. class. medaglia d'argento mm. 30; 5. class. medaglia d'argento mm. 30; 6. class. medaglia d'argento mm. 25; 7. class. medaglia bronzo mm. 30; dall'8.o al 15.o classificato medaglia di bronzo mm. 25.

Giuria: Nardini Bruno, Visentin Bruno, Pilla Antonio. Vi saranno inoltre quattro giudici di percorso.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Rossi Italia, vennero versate le seguenti oblazioni: Fioravanti Lavinia lire 50 al Podestà a scopo benefico; Dina Solveni in Beninato lire 20 alla Congregazione di Carità per una famiglia povera; Lucchesi Ippolito lire 25 alla Congregazione di Carità.

CRONACA DI ADRIA

CONFERENZA POZZATO

Domenica sera sera al Teatro Ferrini, gremito di pubblico scelto, l'illustre teologo mons. dott. Filippo Pozzato commemorò degnamente il Terzo Concilio Ecumenico, di cui ricorre quest'anno il 15.o centenario (Efeso 431) nel quale fu condannato Nestorio che, negando l'unione personale delle due nature in Cristo e sostenendo la sola inabitazione del Verbo nell'uomo nato da Maria, distruggeva il valore della Redenzione e toglieva ai cristiani il diritto di chiamare la Vergine Madre di Dio.

Il profondo oratore narrò le lotte drammatiche dell'eretico e dei suoi partigiani con Cirillo, il campione dell'ortodossia e della fede romana e leste con cui il popolo della vecchia metropoli ionica — Efeso, la città del Concilio — già stata la città di Diana e da quando S. Paolo vi predicò il Vangelo e l'Apostolo S. Giovanni vi passò la vita forse con la Vergine, divenuta la città di Maria, salutò la condanna dell'eretico; facendo risaltare come il concilio sia stato anche una manifestazione di romanità e del primato del Pontefice, sia perchè Cirillo agì come incaricato del Papa, sia perchè le decisioni del Concilio non divennero definitive, se non quando i legati del Papa Celestino le confermarono.

Durante la lezione il chiaro conferenziere illustrò anche con una nitidissima proiezione l'antico bassorilievo esistente nella nostra Cattedrale e ricordante la celebrazione efesina, chiudendo la sua decima lezione con una bellissima perorazione d'incitamento ai fedeli nell'adorazione della Vergine Madre di Gesù Cristo.

IL VOLO TRANSOCEANICO ILLUSTRATO AI DOPOLAVORISTI

Si sono riuniti domenica scorsa nella sede del Fascio locale numerosi dopolavoristi, ai quali il commissario del Dopolavoro comunale sig. Gaetano Prosdocimi, lesse e commentò il messaggio del Duce, sulla Crociera atlantica.

Il breve discorso suscitò il più vivo entusiasmo fra i convenuti. La riunione si sciolse fra gli evviva al Duce e ai valorosi transvolatori, tra i quali fa parte il Comandante Umberto Maddalena, nostro concittadino.

IL SECONDO CORSO DI CONFERENZE MAGISTRALI

Nell'occasione della visita che il R. Provveditore agli studi comm. prof. Umberto Renda, farà domani mercoledì 21 corr., alle varie scuole della città, alle ore 18, nella sala delle riunioni magistrali, avrà la inaugurazione dell'annuale corso di conferenze con una prolusione dello stesso illustre Capo della Scuola Veneta.

Cronache padovane

LA NUOVA PRESIDENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Generale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che ha provveduto alla nomina dell'ufficio di Presidenza.

Per acclamazione furono nominati: presidente sen. Giacomo Miari; vice presidenti: per Rovigo gr. uff. Ubertone, per Padova cav. Marzari.

Da Camposampiero

LA CONFERENZA DELL'ISTITUTO FASCISTA DI PADOVA.

A cura dell'Istituto Fascista di Padova ha avuto luogo ieri mattina in un locale del Municipio, la prima conferenza nella quale il prof. Antonio Viscardi del R. Liceo classico parlò di S. Antonio di Padova. L'oratore fu presentato al numeroso ed eletto uditorio con indovinatissime parole dal Podestà ing. commend. Giuseppe Legrenzi.

Il distinto prof. Viscardi lumeggiò con elegante parola tutta la vita di S. Antonio di Padova e ne tratteggiò a base di documenti e di leggende la benefica e portentosa opera compiuta nella sua breve vita, trascinando dietro a sè tutte le popolazioni che alla sua parola restavano conquise ed entusiasmate.

Il suo dire fu seguito con grande interessamento e alla fine fu vivamente applaudito.

Hanno assistito alla dotta e bellissima conferenza, oltre al Podestà comm. ing. Legrenzi, il Rettore del Collegio delle Missioni, il Padre Guardiano dei M. C., Mons. Rostirola, comm. Jacopo Mogno, d.r Cardano Segretario politico, cav. Abetti, prof. cav. uff. Giovanni Bonato Podestà di S. Giustina in Colle, rag. Veronese dell'O.N.B., il sig. Nassuato Lavinio presidente dell'Operaia, il Corpo insegnante col Direttore cav. Simonetto, gli insegnanti Basso e Piran di Loreggia, tutti gli alunni della Scuola di Disegno accompagnati dai loro insegnanti prof. Luigi Lazzari e geom. Silvio Dandolo, le sig.re Voltan, Svenzo, Cosma, Rasia e parecchie altre e una grande folla di gente di ogni ceto e condizione.

Il prof. Viscardi accompagnato dal Rettore del Collegio delle Missioni, dal Padre Guardiano, dal rag. Pana, dal comm. Legrenzi, dal commend. Mogno, dal sig. Nassuato, dal cav. Simonetto, dal cav. Bonato, dal prof. Lazzari visitò l'Oratorio del Noce nel quale potè ammirare gli affreschi molto pregevoli del cinquecento e visitò pure la cella del Santo.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Sussidi della Congregazione di Carità. — Conferenza sulla Crociera transatlantica — Stagione d'opera all'Eretenio.

✱ Nel bimestre novembre-dicembre 1930 la Congregazione di Carità ha distribuito ai poveri sussidi sui vari fondi per un totale di lire 37.930.73

✱ Sotto gli auspici della città di Vicenza e della Federazione provinciale Fascista ed a cura della seconda zona aerea territoriale di Padova, il colonnello Felice Porro, del comando della stessa zona, terrà stasera ai Verdi (ingresso libero) una conferenza illustrativa della crocera transatlantica. Seguirà il film dell'impresa.

✱ Per sabato prossimo 24 corr. rimane fissata la inaugurazione della stagione lirica al Teatro Eretenio con l'opera *La Boheme* di Puccini. Fervono intanto le prove sotto la direzione del maestro cav. uff. Gino Gandolfi. Esecutori principali dell'opera saranno il tenore Onetto, la soprano l'assinari e il baritono Marchetti.

Per le sette rappresentazioni fissate in programma con le opere *La Boheme* e la *Wally* la S.A.V.E.T. ha aperto degli speciali e vantaggiosi abbonamenti.

Cronaca di Marostica

BANCHETTO D'ADDIO

Ieri sera all'Albergo Centrale di proprietà del sig. Augusto Pozza, ebbe luogo un banchetto di 82 coperti al quale presero parte tutte le locali autorità civili e militari nonchè spiccate personalità, fra le quali notiamo il Podestà avv. Pianezzola, il dott. Carlo Gino Matteazzi, il segretario Conte Paolo, il segretario Costa Arturo, il comm. ing. Tescari, l'ing. Franco Festa, il cav. Boschetti, i due marescialli della R. G. di Finanza, il maresciallo Franzoni comandante la locale Stazione dei RR. CC., il direttore didattico sig. Giulianati ecc. Notammo pure i Podestà di Pianezze, di Crosara, di Lusiana, di Vallonara e di Nove coi relativi segretari. Alle frutta non mancarono i discorsi. Per primo parlò il Podestà il quale rievocò le ottime virtù del maresciallo Calore. Seguì il dott. Carlo Gino Matteazzi, il comm. ing. Tescari e il direttore didattico sig. Giulianato.

Il festeggiato ringraziò quindi tutti i presenti della dimostrazione d'affetto ricevuta ed alla fine l'ing. Tescari consegnò al partente una medaglia d'oro, offerta dai locali carabinieri.

Cronaca di Schio

TEATRO JACQUARD

Le recite degli ottimi filodrammatici del Dopolavoro Lanificio Rossi proseguono con regolarità destando nel foltissimo pubblico che gremisce il teatro una viva e sincera ammirazione per i bravi attori e gratitudine per i dirigenti che con amore e zelo predispongono le recite.

Dopo una felicissima serie di commedie veneziane, ebbe luogo domenica sera l'annunciata recita della commedia *Il giuoco dell'oca* di Serretta con una interpretazione colorita e briosa.

La signorina Battaglia, Gino Costa, Giulio Battaglia, Galletto, Dalle Mole, Martinelli e tutti gli altri interpreti furono vivamente applauditi. Il sig. Luigi De Munari diresse con rara maestria il complesso artistico.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA S.A.V.L.

Presieduta dal Segretario politico del Fascio locale dott. Lazzarotto, ebbe luogo nella Sala del Littorio, alla Casa del Fascio, l'assemblea generale dei soci della Società Alpina Val Leogra di Schio.

Oltre una cinquantina di soci presenziarono all'importante adunata durante la quale il Presidente della Società, camerata Gino Bigon, fece una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'annata 1930, esordendo con un caloroso saluto a nome di tutti i soci, al Segretario politico che volle onorare l'assemblea con la sua presenza dimostrando in tal modo il suo vivo interessamento verso l'Associazione alpinistica.

La fine della relazione venne salutata da sinceri applausi rivolti all'intera Presidenza e alla unanimità vennero approvati tanto la relazione morale, quanto il bilancio.

Prende quindi la parola il camerata Calvi, legionario fiumano, il quale legge, fra il commosso silenzio degli ascoltatori, il vibrante messaggio inviato dal Duce a S. E. Balbo all'arrivo dello stormo italiano a Rio de Janeiro.

Parla poi il dott. Lazzarotto e la seduta si chiuse con alalà a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Balbo, all'Italia ed al Fascismo.

CRONACA TRISTE

Fulmineamente colpito da una violenta paralisi cerebrale si è spento la scorsa notte fra le braccia dei suoi cari il cav. uff. dott. Riccardo Benetazzo, R. Notaio in riposo, che godeva nella nostra provincia della generale estimazione e simpatia. Condoglianze alla famiglia.

Cronaca di Verona

Arresto d'un fallito. — Sciatori sgraziati — Esplosione d'un petardo — L'afta epizootica — Ladri sacrileghi.

✱ In via Valeria Catullo dove abita, ieri è stato tratto in arresto il commerciante Renato Donato Di Rienzo d'anni 34 che ha un emporio di materiale per elettricità in Via Leoni 6 presso il Ponte delle Navi. Egli era stato colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Dopo breve interrogatorio in questura il Di Rienzo è stato tratto al carcere.

✱ Durante le esercitazioni sciistiche svoltesi ai Tracchi di Chiesanuova, l'impiegato ventenne Cesare Barbieri abitante in Corso V. E. 133 è caduto sulla neve gelata e s'è rotto una gamba. Così pure il tipografo Nereo Claudio d'anni 20 abitante alle Monachine, cadendo da uno slittino nella stessa località, è scivolato per un lungo declivio e s'è rotto un braccio. L'uno e l'altro sono stati trasportati al nostro ospedale maggiore.

✱ Per la esplosione di un petardo che egli aveva trovato per caso fuori di Porta Catena lungo la strada che dal poligono di Tiro conduce a quello del tiro al piccione, il commerciante Antonio Giunetto d'anni 38 abitante alla Pigna si è ferito gravemente alle mani. Egli è stato subito medicato al nostro ospedale.

✱ Il bollettino ufficiale dell'afta epizootica comunica i seguenti casi: Bussolengo 1, Castelnuovo 1, Pescantina 1, S. Martino 1, Zimella 1, S. Ambrosio 1.

✱ Nel paese di Marcellis, ladri rimasti ignoti hanno scassinato la porta della chiese locali entrando nei locali annessi alla sagrestia, dove hanno fatto man bassa delle cose sacre. In chiesa poi hanno forzato le cassette delle elemosine asportando parecchie lire che costituivano l'obolo dei fedeli.

MOTTA DI LIVENZA

BICICLETTE SOTTO I PORTICI

Da qualche tempo si lamenta che qualche ciclista anche del luogo si permetta correre sotto portici di Borgo Aleandri invece che tenere l'ampio viale. Taluno corre davvero con provocante disinvoltura incurante di donne, bambini e vecchi, che vi transitano continuamente. Un signore giorni addietro fu gettato a terra, e ne riportò una contusione non lieve, forse domani qualche altro potrà lamentare un più grave investimento. A scanso di peggiori guai si confida che la vigile sorveglianza degli addetti alla polizia stradale valga a togliere questa mala abitudine con qualche efficace provvedimento.

Cronaca di Treviso

Il nuovo Segretario Politico della Federazione Fascista di Treviso

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il conte Steno Bolasco nominato commissario straordinario della delegazione dei Fasci della Repubblica Argentina, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario della Federazione provinciale fascista di Treviso. Il Segretario del Partito, accettandole suo malgrado, ha espresso al conte Bolasco il suo compiacimento per quanto egli ha fatto per il Fascismo nella Marca Trevigiana nei tre anni durante i quali ne ha retto con fede encomiabile la segreteria federale, ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario federale dell'ing. Giuseppe Castiglioni. Il Capo del Governo ha accolto la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Ottima impressione a Treviso

TREVISO, 19

L'ingegnere cav. uff. Giacomo Castiglioni, mantovano di origine, è fascista di fede: la sue iscrizione al Partito data dal 28 ottobre 1922. Combattente volontario nella grande guerra, è decorato al valore. Da vari anni è a capo dell'ufficio del Genio Civile di Treviso dove ha avuto varie occasioni per distinguersi per l'energica e intelligente sua attività: particolarmente nell'occasione del disastroso ciclone che nello scorso luglio, ha funestato tragicamente la zona montelliana, la sua opera pronta e fattiva riuscì preziosa per il rapido accertamento dei danni e la disciplinata distribuzione dei primi urgenti soccorsi e venne segnalata e elogiata dal Magistrato alle Acque e dal Ministero dei LL. PP.

Come cittadino e come fascista l'ing. Castiglioni è universalmente stimato per saggezza e per la illibata sua probità. Ha fatto parte del Direttorio provinciale fascista nel 1923 ed ha dato prova di grande rettitudine e di perfetta fedeltà al Regime.

Treviso fascista saluta con sincera simpatia il suo nuovo capo.

Il saluto dei mutilati

Il presidente della locale sezione Mutilati ed Invalidi di guerra ha indirizzato all'ing. Giacomo Castiglioni, nuovo Segretario federale il seguente telegramma:

«Mutilati guerra salutano nel nuovo gerarca degnamente eletto per direzione Partito Marca Trivigiana loro affezionato socio benemerito. Volontario e decorato di guerra. Porgon deferenti omaggi rinnovando sentimenti disciplina e obbedienza bene auspicando avvenire provincia Vittoria in concorde patriottica opera - f.to *Tommasi*».

Al Garibaldi

Ieri sera la compagnia di prosa del cav. uff. Giulio Donadio ha rappresentato con brillante successo la bella commedia in 4 atti di Beer e Vermauil «Malandrino»!

Furono vivamente applauditi alla fine di ogni atto il Boccadoro, la Fabbri, il Duse e gli altri valenti attori.

— Stassera seconda ed ultima recita, con «Il Passatore», 3 atti di Alberto Domini e Guglielmo Zorzi, nuova per Treviso.

Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera martedì alle ore 9 avrà luogo la conferenza sul tema: «L'altra sponda del mare nostro» del rag. Arcangelo Salvatori del R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Il rag. Salvatori è simpatico noto al publico trevigiano per un'altra bella conferenza tenuta lo scorso anno presso l'Istituto stesso sui teatri veneti del '700 e fatta segno a fervidi ed unanimi consensi.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Beneficenza

La famiglia Nordio per onorare la memoria del loro compianto nob. cav. Andrea Nordio fu Buono ha offerto al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra la somma di L. 50. I preposti ringraziano.

Nella Banca d'Italia

Ieri ha preso possesso dell'ufficio di Direttore della locale sede della Banca d'Italia, lasciato vacante dal cav. rag. Lamberto Villanzoni testè traferito a Parma, il rag. Armando Cioccolamio proveniente da Cosenza.

Le tessere ai combattenti

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Treviso comunica a tutti i propri soci iscritti che col giorno 15 c. m. ha iniziato il tesseramento 1931; avverte inoltre che a tutti i soci effettivi, che ne faranno richiesta, verrà pure rilasciata la tessera per la «Provvida».

La Segreteria della sezione è aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Salvadanaio benefico

Il Comitato di Croce Rossa rivolge anche quest'anno il suo pietoso appello alle signore e signorine della città per il Salvadanaio Benefico pro Colonia Marina.

Tale Comitato ha la speranza di veder affluire le offerte, siano pur minime di tutti i cittadini, che ormai ben conoscono quali benefici il Preventorio Colonia Marina «Luigi Luzzatti» apporta a centinaia e centinaia di bimbi della nostra città e provincia.

A giorni pubblicheremo il primo elenco delle gentili persone che accolsero con la consueta generosità il Salvadanaio Benefico.

Per le opere assistenziali

Ci sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte pro Opere Assistenziali del P. N. F.: Ing. cav. Alberto Hirschler L. 20; cont. Teresa de Lutti Marogna nel trigesimo della morte della signora Teresa Sartorio Groppo 50; Famiglia Bombardelli, oblazione 50. — Totale 120.

Cronaca di Conegliano

ONORIFICENZA

Sappiamo che S. E. Pennavaria alla conferenza oraria di S. Remo, ha premiata con medaglia d'oro la ditta autotrasporti Buzzatti, che qui mantiene la linea automobilistica per S. Boldo. Alla ditta in parola, premiata per le sue benemerenze, il nostro augurio.

BENEMERITI DELLA SCUOLA

Al prof. cav. Guseo, direttore didattico, già decorato per meriti nella pubblica istruzione, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha conferito, su graduatoria di apposita commissione ministeriale, un assegno annuo di benemerenza per merito distinto. Rallegramenti.

LA MOSTRA INDUSTRIALE

I giornalisti di Conegliano hanno stabilito di effettuare nel prossimo settembre una mostra dell'attività industriale del mandamento. E' una nostra vecchia aspirazione per la quale da mesi i nostri colleghi si interessano e studiano.

Incoraggiati dall'ottimo esito della mostra fotografica del paesaggio tenuta l'anno scorso, hanno pure deciso di tenere contemporaneamente a quella industriale una mostra fotografica di carattere triveneto.

Da Vittorio Veneto

FURTO SACRILEGO

L'altra notte ignoti furfanti sono penetrati, dopo aver forzato la porta principale, nella Chiesa di Cappella Maggiore, facendo certo un ben magro bottino scassinando le cassette delle elemosine. L'autorità sta però indagando per individuare i malvagi mariuoli.

AL TEATRO SOCIALE

Nei giorni 21, 22, 23 corr. la compagnia drammatica diretta dal cav. uff. Giulio Donadio darà tre novità di più recente grande successo con la «Fiammata», «Sansone» e il «Gladiatore morente».

AL TEATRO FASSETTA

Domani la Compagnia della Maschera Verde diretta dal celebre Uferini di Amburgo, darà una unica rappresentazione con numeri sensazionali.

ARRIVO DI MILITARI

Ci viene comunicato che il 1.o febbraio p. v. saranno inviate a Vittorio, da Udine, tre batterie da campagna, destinate a costituire il presidio militare.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

✱ In istato di arresto si presenta nell'aula Gastaldon Augusto di Luigi d'anni 35, da Volpago, arrestato alcuni giorni fa per varie piccole truffe commesse in danno di vari esercenti. Difatti, lunedì scorso si presentava nel negozio di generi alimentari gestito dal sig. Aldo Bisol in Cornuda, al quale il Gastaldon chiedeva una certa quantità di budelli per insaccare carni salate. Il Bisol lo serviva subito, ma al momento di liquidare il conto, l'improvvisato acquirente affermava di non aver soldi in tasca e che stava aspettando un suo zio che doveva arrivare ben presto. Chiedeva intanto al Bisol un sacco vuoto che ebbe e dieci lire a prestito per comperare della carne, somma questa che gli venne negata. Uscito dal negozio il Gastaldon non fu più visto ritornare. Collo stesso mezzo artificioso poi, il Gastaldon stesso potè truffare il 7 corr. in Cornuda Pasinato Ugo dal quale ebbe lire tre, a Nogarè di Crocetta del Montello il 9 corr. Mazzocato Angelo facendosi consegnare lire 10 ed infine a Maser certa Cusinato Maria dalla quale si fece servire un litro di vino. In udienza l'imputato ammette le proprie colpe ed i testimoni confermano le accuse. Viene assolto dal furto del sacco perchè il fatto non costituisce reato mentre per le varie truffe il Pretore emette sentenza di condanna a giorni 4 di reclusione ed alle spese di giudizio.

✱ Il giorno 16 dicembre u. s. il maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. di Nervesa veniva a conoscenza che il pregiudicato Amadio Luigi di Arcangelo d'anni 25 da Arcade, abitante in via Visnadello, era in possesso di una bicicletta da uomo marca «Umbra». Recatosi coll'appuntato Tamburello nell'abitazione dell'Amadio, questi, trovato in casa, venne interrogato e richiesto della provenienza della bicicletta che l'imputato stesso non esitò a confessare compendio di un furto commesso a Farra di Soligo in danno di una famiglia di contadini. Dagli accertamenti subito esperiti venne in luce che il giorno 2? novembre u. s. nel pomeriggio in Farra di Soligo, certo De Noni Giovanni si era recato nell'abitazione del proprio padrone Narduzzo Luigi, lasciando la bicicletta nel cortile dell'abitazione stessa. Il De Noni vide l'Amadio aggirarsi nel cortile ma non fece caso credendo fosse un conoscente della famiglia Narduzzo, mentre a sua volta il Narduzzo credeva fosse un amico del De Noni. Malgrado le convinzioni dei due la bicicletta ben presto sparì e grazie all'intervento dei carabinieri potè ritornare in possesso del legittimo possessore. In udienza l'Amadio ammette di aver commesso il furto e tanto il derubato che i carabinieri confermano le deposizioni precedenti. Il magistrato in relazione anche all'aggravante della recidiva specifica condanna l'Amadio a mesi quattro, giorni venti di reclusione ed alle spese di giudizio.

Cronaca di Mogliano

PRO BEFANA FASCISTA

Dobbiamo segnalare le seguenti altre offerte pervenute pro Befana Fascista: Poldelmengo Pietro di Vittorio Veneto; Bovo Agostino di Mogliano V. L. 50.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

FESTA ALPINA

Domenica 25 gennaio il Gruppo di Portogruaro dell'Associazione Nazionale Alpini ineugurerà solennemente il proprio gagliardetto con l'intervento del rappresentante il Comandante del 10. Reggimento.

Il Comandante della Sezione di Pordenone, capitano cav. Perotti e il Comandante del Gruppo locale, tenente Stievano, invitano gli scarponi, alpini ed artiglieri alpini, ad intervenire numerosi alla cerimonia.

L'UNGHERIA

Questa sera all'Istituto Fascista di Cultura il prof. Armando Michieli, Segretario Regionale per il Veneto del Sindacato Autori e Scrittori, terrà la sua prima lezione su « L'Ungheria ».

Si avverte che il libero ingresso alla sala è riservato ai soci, agli studenti e agli operai. Il biglietto d'ingresso costa lire 2 (L. 1 per i dopolavoristi).

BENEFICENZA

Alla Presidenza dell'Asilo «Calasanzio» sono pervenute L. 100 dalla signora Pia Buora Bonazza e L. 50 dal comm. G. B. Petrin. L'Istituzione vivamente ringrazia.

FASCISMO BENEFICO

Per iniziativa della locale Sezione del P. N. F. e con l'appoggio del Presidente dell'Ospitale Civile avv. Otello Rubazzer, da oggi 20 corrente ha inizio presso le cucine dell'Ospitale Civile la distribuzione di 30 razioni giornaliere di viveri agli indigenti più bisognosi di questo Comune.

I buoni per la concessione di ogni razione composta di un piatto di minestra, di due panini e di un pezzo di formaggio, vanno prelevati presso la Segreteria politica dalle ore 16 alle 17.30 di ogni giorno e valgono per il giorno successivo.

Quanti non verranno riconosciuti in tale stato di indigenza da giustificare la concessione interamente gratuita di tale benefica forma di assistenza potranno tuttavia sempre a mezzo della Segreteria politica ottenere la concessione della razione viveri sopracennata previo versamento di lire 1.

Cronaca di Mirano

BEFANA FASCISTA

Presenti le autorità cittadine ebbe luogo l'altro ieri nella sala dell'Asilo infantile Zanetti Meneghini la simpatica cerimonia della Befana Fascista, ai Balilla, alle Piccole Italiane, agli orfani di guerra e ai bambini dell'Asilo. Furono distribuiti 125 pacchi vestiario contenenti ciascuno una maglia, un paio di calze edi zoccoletti, un vestitino e un grembiule.

Una lode al Comitato organizzatore e particolarmente alla sig. Irma Dal Maschio.

Da S. Donà di Piave

COSE DEL FASCIO

La Segreteria del Fascio di Combattimento avverte in dipendenza delle disposizioni ricevute dalla Segreteria Provinciale, i fascisti iscritti alla M.V.S.N. con ferma decennale o non, debbono entro il giorno 22 corr. depositare in questa sede la tessera anno 1930 per il rinnovo con il versamento di L. 6. Quei fascisti poi che non avesser oancora provveduto alla rinnovazione per l'anno 1931 dovranno anche loro presentare la propria tessera entro il termine suddetto, avvertendo che spirato tale termine chi non provvederà alla rinnovazione sarà ritenuto dimissionario.

Meolo

LOTTA CONTRO LA DIFTERITE E IL CROUP

Questo Ufficiale Sanitario dovendo procedere prossimamente alla vaccinazione di 100 bambini da 1 a 7 anni contro la difterite e contro il croup prega i genitori di rispondere all'appello, perchè i primi arrivati saranno anche i primi che potranno usufruire del beneficio.

In Francia ed in Inghilterra detta vaccinazione si fa da qualche anno per modo che ora in quelle Nazioni la mortalità per questa terribile malattia è ridotta a zero, cioè non muore più nessuno, e, se qualche bambino ne viene colpito, il male si presenta così attenuto che guarisce spontaneamente senza alcuna cura.

TESSERAMENTO DOPOLAVORO

Si invitano i prenotati per l'inscrizione al Dopolavoro ad eseguire il versamento della quota di L. 5 dovendo prossimamente chiudere le inscrizioni.

S. Maria di Sala

PRO BEFANA FASCISTA

II. elenco. Quote da L. 100: Fascio di Combattimento, Patronato Scolastico; Quote da L. 50: prof. Giovanni Bordiga, F.lli Montagna, Famiglia Francesco Coi; Quota da L. 25: Associazione Combattenti locale; Quota da L. 20: dott. Dario Fabris; Quota da L. 15: Coin Carlo; Quote da L. 10: Giulio De Gaspari (ultima sua beneficenza!), Piero Cattelan, Silvio Libralato, Angelo Fanton; Quote da L. 5: Tullio Gianese, Giovanni Mistro, Campagnaro Giuseppe, Angelo Calzavara, Ersilia Bortolato, Anton Montin. Altre quote: Zanella Attilio L. 4, Pastorin G. B. 4, Carretta Olinto 2.

Alla stessa Befana vennero offerte inoltre le somme seguenti invece di fiori pel compianto Giulio De Gaspari: Fascio di Combattimento L. 50, F.lli Montagna 10, Podestà F. Ferracini 10, Segretario politico G. Coi 10, Avanzo d'una sottoscrizione 1930 fra Commercianti 40; avanzo d'altra sottoscrizione a S. Angelo 5.

Così invece di fiori pel defunto socio De Gaspari, offrirono i seguenti soci della Volante: dott. A. Belfadel L. 20, G. Paccagnella 10, P. Cattelan 10.

Ultime offerte: Amministrazione Co. Zabeo L. 10; Pietro Codato 5; Pio Bordignan 5.

Cronaca di Stra

SGRAVI FISCALI

In questi giorni è stato approvato in via definitiva il bilancio del Comune per l'esercizio 1931. In conseguenza dei provvedimenti adottati dal Podestà, la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati è stata ridotta di L. 22.239 in confronto del 1930.

Perchè il pubblico si renda conto che il carico della sovrimposta sui terreni e fabbricati è in continua diminuzione riportiamo i dati statistici di questi ultimi anni: Nel 1927 il carico era di L. 160.271.78; nel 1928 venne ridotto a 146.803.78, 1929 a 145.000, nel 1930 a 145.807, nel 1931 a lire 123.568.

Nel 1931 pertanto i contribuenti verranno a pagare all'incirca i tre quarti della sovrimposta pagata nel 1927. Trattasi quindi di una diminuzione assai sensibile e notevole che non potrà passare inosservata a nessuno. A ciò si è potuto addivenire nonostante che le spese del Comune permangano sempre allo stesso livello, salvo per gli stipendi al personale che consentiranno un alleggerimento di circa 10.000 lire, e nonostante che per i medicinali ai poveri e spedalità sia rimasto un debito di circa 35 mila lire.

Per spedalità nel 1930 si sono spese lire 56 mila circa, e per medicinali lire 27 mila circa.

All'estinzione del debito sarà provveduto utilizzando le economie degli anni precedenti, che bastano per coprirlo interamente e che lascieranno ancora margine per costruire due pozzi artesiani, uno in piazza S. Pietro, l'altro presso Moreno, dove la necessità di avere acqua potabile diviene sempre più urgente.

Da Noventa di Piave

REGOLAMENTO CORSA CAMPESTRE

1) Il G.U.F. Veneziano, Nucleo di S. Donà di Piave, e la Società Sportiva Fascista di Noventa di Piave indicono ed organizzano per il 25 corr. alle ore 10 una corsa campestre riservata ai giovani del Mandamento di S. Donà iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento 2) Il percorso sarà reso noto mezz'ora prima della partenza e segnato con frecce e stelle filanti e sarà di metri 2500 circa. 3) La gara avrà luogo con qualunque tempo. 4) Il trovo dei concorrenti per la verifica delle tessere, il ritiro dei numeri, e per le istruzioni sul percorso è fissato alle ore 9 sul campo della S. S. F. di Noventa di Piave. 5) Il tempo massimo scade 5 minuti dopo l'arrivo del primo. 6) I reclami devono essere presentati alla Giuria non oltre mezz'ora dopo il tempo massimo ed accompagnati dalla tassa di L. 10 che verrà restituita se accettato. 7) Gli atleti non tesserati alla F.I.D.A.L. dovranno staccare il cartellino provvisorio che costa L. 1. 8) Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per tutti gli incidenti che dovessero accadere ai concorrenti ed ai terzi durante la gara. 9) Le iscrizioni saranno accettate fino alle ore 9 del giorno fissato per la gara. 10) Alla consegna del numero il concorrente verserà L. 1 che verrà restituita alla riconsegna del numero. 11) Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello tecnico della F.I.D.A.L.

Premi: 1. classificato medaglia di oro con contorno da mm. 22; 2.o class. medaglia vermeille mm. 35; 3. class. medaglia vermeille mm. 30; 4. class. medaglia d'argento mm. 30; 5 class. medaglia d'argento mm. 30; 6. class. medaglia d'argento mm. 25; 7. class. medaglia bronzo mm. 30; dall'8.o al 15.o classificato medaglia di bronzo mm. 25.

Giuria: Nardini Bruno, Visentin Bruno, Pilla Antonio. Vi saranno inoltre quattro giudici di percorso.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Rossi Italia, vennero versate le seguenti oblazioni: Fioravanti Lavinia lire 50 al Podestà a scopo benefico; Dina Solveni in Beninato lire 20 alla Congregazione di Carità per una famiglia povera; Lucchesi Ippolito lire 25 alla Congregazione di Carità.

CRONACA DI ADRIA

CONFERENZA POZZATO

Domenica sera sera al Teatro Ferrini, gremito di pubblico scelto, l'illustre teologo mons. dott. Filippo Pozzato commemorò degnamente il Terzo Concilio Ecumenico, di cui ricorre quest'anno il 15.o centenario (Efeso 431) nel quale fu condannato Nestorio che, negando l'unione personale delle due nature in Cristo e sostenendo la sola inabitazione del Verbo nell'uomo nato da Maria, distruggeva il valore della Redenzione e toglieva ai cristiani il diritto di chiamare la Vergine Madre di Dio.

Il profondo oratore narrò le lotte drammatiche dell'eretico e dei suoi partigiani con Cirillo, il campione dell'ortodossia e della fede romana e leste con cui il popolo della vecchia metropoli ionica — Efeso, la città del Concilio — già stata la città di Diana e da quando S. Paolo vi predicò il Vangelo e l'Apostolo S. Giovanni vi passò la vita forse con la Vergine, divenuta la città di Maria, salutò la condanna dell'eretico; facendo risaltare come il concilio sia stato anche una manifestazione di romanità e del primato del Pontefice, sia perchè Cirillo agì come incaricato del Papa, sia perchè le decisioni del Concilio non divennero definitive, se non quando i legati del Papa Celestino le confermarono.

Durante la lezione il chiaro conferenziere illustrò anche con una nitidissima proiezione l'antico bassorilievo esistente nella nostra Cattedrale e ricordante la celebrazione efesina, chiudendo la sua decima lezione con una bellissima perorazione d'incitamento ai fedeli nell'adorazione della Vergine Madre di Gesù Cristo.

IL VOLO TRANSOCEANICO ILLUSTRATO AI DOPOLAVORISTI

Si sono riuniti domenica scorsa nella sede del Fascio locale numerosi dopolavoristi, ai quali il commissario del Dopolavoro comunale sig. Gaetano Prosdocimi, lesse e commentò il messaggio del Duce, sulla Crociera atlantica.

Il breve discorso suscitò il più vivo entusiasmo fra i convenuti. La riunione si sciolse fra gli evviva al Duce e ai valorosi transvolatori, tra i quali fa parte il Comandante Umberto Maddalena, nostro concittadino.

IL SECONDO CORSO DI CONFERENZE MAGISTRALI

Nell'occasione della visita che il R. Provveditore agli studi comm. prof. Umberto Renda, farà domani mercoledì 21 corr., alle varie scuole della città, alle ore 18, nella sala delle riunioni magistrali, avrà la inaugurazione dell'annuale corso di conferenze con una prolusione dello stesso illustre Capo della Scuola Veneta.

Cronache padovane

LA NUOVA PRESIDENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Generale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che ha provveduto alla nomina dell'ufficio di Presidenza.

Per acclamazione furono nominati: presidente sen. Giacomo Miari; vice presidenti: per Rovigo gr. uff. Ubertone, per Padova cav. Marzari.

Da Camposampiero

LA CONFERENZA DELL'ISTITUTO FASCISTA DI PADOVA.

A cura dell'Istituto Fascista di Padova ha avuto luogo ieri mattina in un locale del Municipio, la prima conferenza nella quale il prof. Antonio Viscardi del R. Liceo classico parlò di S. Antonio di Padova. L'oratore fu presentato al numeroso ed eletto uditorio con indovinatissime parole dal Podestà ing. commend. Giuseppe Legrenzi.

Il distinto prof. Viscardi lumeggiò con elegante parola tutta la vita di S. Antonio di Padova e ne tratteggiò a base di documenti e di leggende la benefica e portentosa opera compiuta nella sua breve vita, trascinando dietro a sè tutte le popolazioni che alla sua parola restavano conquise ed entusiasmate.

Il suo dire fu seguito con grande interessamento e alla fine fu vivamente applaudito.

Hanno assistito alla dotta e bellissima conferenza, oltre al Podestà comm. ing. Legrenzi, il Rettore del Collegio delle Missioni, il Padre Guardiano dei M. C., Mons. Rostirola, comm. Jacopo Mogno, d.r Cardano Segretario politico, cav. Abetti, prof. cav. uff. Giovanni Bonato Podestà di S. Giustina in Colle, rag. Veronese dell'O.N.B., il sig. Nassuato Lavinio presidente dell'Operaia, il Corpo insegnante col Direttore cav. Simonetto, gli insegnanti Basso e Piran di Loreggia, tutti gli alunni della Scuola di Disegno accompagnati dai loro insegnanti prof. Luigi Lazzari e geom. Silvio Dandolo, le sig.re Voltan, Svenzo, Cosma, Rasia e parecchie altre e una grande folla di gente di ogni ceto e condizione.

Il prof. Viscardi accompagnato dal Rettore del Collegio delle Missioni, dal Padre Guardiano, dal rag. Pana, dal comm. Legrenzi, dal commend. Mogno, dal sig. Nassuato, dal cav. Simonetto, dal cav. Bonato, dal prof. Lazzari visitò l'Oratorio del Noee nel quale potè ammirare gli affreschi molto pregevoli del cinquecento e visitò pure la cella del Santo.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronache vicentine

Sussidi della Congregazione di Carità. — Conferenza sulla Crociera transatlantica — Stagione d'opera all'Eretenio.

✱ Nel bimestre novembre-dicembre 1930 la Congregazione di Carità ha distribuito ai poveri sussidi sui vari fondi per un totale di lire 37.930.73

✱ Sotto gli auspici della città di Vicenza e della Federazione provinciale Fascista ed a cura della seconda zona aerea territoriale di Padova, il colonnello Felice Porro, del comando della stessa zona, terrà stasera ai Verdi (ingresso libero) una conferenza illustrativa della crocera transatlantica. Seguirà il film dell'impresa.

✱ Per sabato prossimo 24 corr. rimane fissata la inaugurazione della stagione lirica al Teatro Eretenio con l'opera *La Boheme* di Puccini. Fervono intanto le prove sotto la direzione del maestro cav. uff. Gino Gandolfi. Esecutori principali dell'opera saranno il tenore Onetto, la soprano Tassinari e il baritono Marchetti.

Per le sette rappresentazioni fissate in programma con le opere *La Boheme* e la *Wally* la S.A.V.E.T. ha aperto degli speciali e vantaggiosi abbonamenti.

Cronaca di Marostica

BANCHETTO D'ADDIO

Ieri sera all'Albergo Centrale di proprietà del sig. Augusto Pozza, ebbe luogo un banchetto di 82 coperti al quale presero parte tutte le locali autorità civili e militari nonchè spiccate personalità, fra le quali notiamo il Podestà avv. Pianezzola, il dott. Carlo Gino Matteazzi, il segretario Conte Paolo, il segretario Costa Arturo, il comm. ing. Tescari, l'ing. Franco Festa, il cav. Boschetti, i due marescialli della R. G. di Finanza, il maresciallo Franzoni comandante la locale Stazione dei RR. CC., il direttore didattico sig. Giulianati ecc. Notammo pure i Podestà di Pianezze, di Crosara, di Lusiana, di Vallonara e di Nove coi relativi segretari. Alle frutta non mancarono i discorsi. Per primo parlò il Podestà il quale rievocò le ottime virtù del maresciallo Calore. Seguì il dott. Carlo Gino Matteazzi, il comm. ing. Tescari e il direttore didattico sig. Giulianato.

Il festeggiato ringraziò quindi tutti i presenti della dimostrazione d'affetto ricevuta ed alla fine l'ing. Tescari consegnò al partente una medaglia d'oro, offerta dai locali carabinieri.

Cronaca di Schio

TEATRO JACQUARD

Le recite degli ottimi filodrammatici del Dopolavoro Lanificio Rossi proseguono con regolarità destando nel foltissimo pubblico che gremisce il teatro una viva e sincera ammirazione per i bravi attori e gratitudine per i dirigenti che con amore e zelo predispongono le recite.

Dopo una felicissima serie di commedie veneziane, ebbe luogo domenica sera l'annunciata recita della commedia *Il giuoco dell'oca* di Serretta con una interpretazione colorita e briosa.

La signorina Battaglia, Gino Costa, Giulio Battaglia, Galletto, Dalle Mole, Martinelli e tutti gli altri interpreti furono vivamente applauditi. Il sig. Luigi De Munari diresse con rara maestria il complesso artistico.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DELLA S.A.V.L.

Presieduta dal Segretario politico del Fascio locale dott. Lazzarotto, ebbe luogo nella Sala del Littorio, alla Casa del Fascio, l'assemblea generale dei soci della Società Alpina Val Leogra di Schio.

Oltre una cinquantina di soci presenziarono all'importante adunata durante la quale il Presidente della Società, camerata Gino Bigon, fece una dettagliata relazione sull'attività svolta nell'annata 1930, esordiendo con un caloroso saluto a nome di tutti i soci, al Segretario politico che volle onorare l'assemblea con la sua presenza dimostrando in tal modo il suo vivo interessamento verso l'Associazione alpinistica.

La fine della relazione venne salutata da sinceri applausi rivolti all'intera Presidenza e alla unanimità vennero approvati tanto la relazione morale, quanto il bilancio.

Prende quindi la parola il camerata Calvi, legionario fiumano, il quale legge, fra il commosso silenzio degli ascoltatori, il vibrante messaggio inviato dal Duce a S. E. Balbo all'arrivo dello stormo italiano a Rio de Janeiro.

Parla poi il dott. Lazzarotto e la seduta si chiuse con alalà a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Balbo, all'Italia ed al Fascismo.

CRONACA TRISTE

Fulmineamente colpito da una violenta paralisi cerebrale si è spento la scorsa notte fra le braccia dei suoi cari il cav. uff. dott. Riccardo Benetazzo, R. Notaio in riposo, che godeva nella nostra provincia della generale estimazione e simpatia. Condoglianze alla famiglia.

Cronaca di Verona

Arresto d'un fallito. — Sciatori disgraziati — Esplosione d'un petardo — L'afta epizootica — Ladri sacrileghi.

✱ In via Valeria Catullo dove abita ieri è stato tratto in arresto il commerciante Renato Donato Di Rienzo d'anni 34 che ha un emporio di materiale per elettricità in Via Leoni 6 presso il Ponte delle Navi. Egli era stato colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Dopo breve interrogatorio in questura il Di Rienzo è stato tratto al carcere.

✱ Durante le esercitazioni sciistiche svoltesi ai Tracchi di Chiesanuova, l'impiegato ventenne Cesare Barbieri abitante in Corso V. E. 133 è caduto sulla neve gelata e s'è rotto una gamba. Così pure il tipografo Nereo Claudio d'anni 20 abitante alle Monachine, cadendo da uno slittino nella stessa località, è scivolato per un lungo declivio e s'è rotto un braccio. L'uno e l'altro sono stati trasportati al nostro ospedale maggiore.

✱ Per la esplosione di un petardo che egli aveva trovato per caso fuori di Porta Catena lungo la strada che dal poligono di Tiro conduce a quello del tiro al piccione, il commerciante Antonio Giunetto d'anni 38 abitante alla Pigna si è ferito gravemente alle mani. Egli è stato subito medicato al nostro ospedale.

✱ Il bollettino ufficiale dell'afta epizootica comunica i seguenti casi: Bussolengo 1, Castelnuovo 1, Pescantina 1, S. Martino 1, Zimella 1, S. Ambrosio 1.

✱ Nel paese di Marcellis, ladri rimasti ignoti hanno scassinato la porta delle chiese locali nertndo nei locali annessi alla sagrestia, dove hanno fatto man bassa delle cose sacre.

In chiesa poi hanno forzato le cassette delle elemosine asportando parecchie lire che costituivano l'obolo dei fedeli.

MOTTA DI LIVENZA

BICICLETTE SOTTO I PORTICI

Da qualche tempo si lamenta che qualche ciclista anche del luogo si permetta correre sotto i portici di Borgo Aleandri invece che tenere l'ampio viale. Taluno corre davvero con provocante disinvoltura incurante di donne, bambini e vecchi, che vi transitano continuamente. Un signore giorni addietro fu gettato a terra, e ne riportò una contusione non lieve, forse domani qualche altro potrà lamentare un più grave investimento. A scanso di peggiori guai si confida che la vigile sorveglianza degli addetti alla polizia stradale valga a togliere questa mala abitudine con qualche efficace provvedimento.

Cronaca di Treviso

Il nuovo Segretario Politico della Federazione Fascista di Treviso

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il conte Steno Bolasco nominato commissario straordinario della delegazione dei Fasci della Repubblica Argentina, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di segretario della Federazione provinciale fascista di Treviso. Il Segretario del Partito, accettandole suo malgrado, ha espresso al conte Bolasco il suo compiacimento per quanto egli ha fatto per il Fascismo nella Marca Trevigiana nei tre anni durante i quali ne ha retto con fede encomiabile la segreteria federale, ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a Segretario federale dell'ing. Giuseppe Castiglioni. Il Capo del Governo ha accolto la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Ottima impressione a Treviso

TREVISO, 19

L'ingegnere cav. uff. Giacomo Castiglioni, mantovano di origine, è fascista di fede: la sue iscrizione al Partito data dal 28 ottobre 1922. Combattente volontario nella grande guerra, è decorato al valore. Da vari anni è a capo dell'ufficio del Genio Civile di Treviso dove ha avuto varie occasioni per distinguersi per l'energica e intelligente sua attività; particolarmente nell'occasione del disastroso ciclone che nello scorso luglio, ha funestato tragicamente la zona montelliana, la sua opera pronta e fattiva riuscì preziosa per il rapido accertamento dei danni e la disciplinata distribuzione dei primi urgenti soccorsi e venne segnalata ed elogiata dal Magistrato alle Acque e dal Ministero dei LL. PP.

Come cittadino e come fascista l'ing. Castiglioni è universalmente stimato per saggezza e per la illibata sua probità. Ha fatto parte del Direttorio provinciale fascista nel 1923 ed ha dato prova di grande rettitudine e di perfetta fedeltà al Regime.

Treviso fascista saluta con sincera simpatia il suo nuovo capo.

Il saluto dei mutilati

Il presidente della locale sezione Mutilati ed Invalidi di guerra ha indirizzato all'ing. Giacomo Castiglioni, nuovo Segretario federale il seguente telegramma:

« Mutilati guerra salutano nel nuovo gerarca degnamente eletto per direzione Partito Marca Trivigiana loro affezionato socio benemerito. Volontario e decorato di guerra. Porgon deferenti omaggi rinnovando sentimenti disciplina e obbedienza bene auspicando avvenire provincia Vittoria in concorde patriottica opera - f.to *Tommasi* ».

Al Garibaldi

Ieri sera la compagnia di prosa del cav. uff. Giulio Donadio ha rappresentato con brillante successo la bella commedia in 4 atti di Beer e Vermauil «Malandrino»!

Furono vivamente applauditi alla fine di ogni atto il Boccadoro, la Fabbri, il Duse e gli altri valenti attori.

— Stassera seconda ed ultima recita, con «Il Cassatore», 3 atti di Alberto Domini e Guglielmo Zorzi, nuova per Treviso.

Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera martedì alle ore 9 avrà luogo la conferenza sul tema: «L'altra sponda del mare nostro» del rag. Arcangelo Salvatori del R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Il rag. Salvatori è simpatico noto al publico trevigiano per un'altra bella conferenza tenuta lo scorso anno presso l'Istituto stesso sui teatri veneti del '700 e fatta segno a fervidi ed unanimi consensi.

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Beneficenza

La famiglia Nordio per onorare la memoria del loro compianto nob. cav. Andrea Nordio fu Buono ha offerto al Pio Istituto Turazza Orfani di Guerra la somma di L. 50. I preposti ringraziano.

Nella Banca d'Italia

Ieri ha preso posseso dell'ufficio di Direttore della locale sede della Banca d'Italia, lasciato vacante dal cav. rag. Lamberto Villanzoni testè trasferito a Parma, il rag. Armando Cioccolamio proveniente da Cosenza.

Le tessere ai combattenti

Il Direttorio della Sezione Combattenti di Treviso comunica a tutti i propri soci iscritti che col giorno 15 c. m. ha iniziato il tesseramento 1931; avverte inoltre che a tutti i soci effettivi, che ne faranno richiesta, verrà pure rilasciata la tessera per la «Provvida».

La Segreteria della sezione è aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Salvadanaio benefico

Il Comitato di Croce Rossa rivolge anche quest'anno il suo pietoso appello alle signore e signorine della città per il Salvadanaio Benefico pro Colonia Marina.

Tale Comitato ha la speranza di veder affluire le offerte, siano pur minime di tutti i cittadini, che ormai ben conoscono quali benefici il Preventorio Colonia Marina « Luigi Luzzatti » apporta a centinaia e centinaia di bimbi della nostra città e provincia.

A giorni pubblicheremo il primo elenco delle gentili persone che accolsero con la consueta generosità il Salvadanaio Benefico.

Per le opere assistenziali

Ci sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte pro Opere Assistenziali del P. N. F.: Ing. cav. Alberto Hirschler L. 20; cont. Teresa de Lutti Marogna nel trigesimo della morte della signora Teresa Sartorio Groppo 50; Famiglia Bombardelli, oblazione 50. — Totale 120.

Cronaca di Conegliano

ONORIFICENZA

Sappiamo che S. E. Pennavaria alla conferenza oraria di S. Remo, ha premiata con medaglia d'oro la ditta autotrasporti Buzzatti, che qui mantiene la linea automobilistica per S. Boldo. Alla ditta in parola, premiata per le sue benemerenze, il nostro augurio.

BENEMERITI DELLA SCUOLA

Al prof. cav. Guseo, direttore didattico, già decorato per meriti nella pubblica istruzione, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha conferito, su graduatoria di apposita commissione ministeriale, un assegno annuo di benemerenza per merito distinto. Rallegramenti.

LA MOSTRA INDUSTRIALE

I giornalisti di Conegliano hanno stabilito di effettuare nel prossimo settembre una mostra dell'attività industriale del mandamento. E' una nostra vecchia aspirazione per la quale da mesi i nostri colleghi si interessano e studiano.

Incoraggiati dall'ottimo esito della mostra fotografica del paesaggio tenuta l'anno scorso, hanno pure deciso di tenere contemporaneamente a quella industriale una mostra fotografica di carattere triveneto.

Da Vittorio Veneto

FURTO SACRILEGO

L'altra notte ignoti furfanti sono penetrati, dopo aver forzato la porta principale, nella Chiesa di Cappella Maggiore, facendo certo un ben magro bottino scassinando le cassette delle elemosine. L'autorità sta però indagando per individuare i malvagi mariuoli.

AL TEATRO SOCIALE

Nei giorni 21, 22, 23 corr. la compagnia drammatica diretta dal cav. uff. Giulio Donadio darà tre novità di più recente grande successo con la « Fiammata », « Sansone » e il « Gladiatore morente ».

AL TEATRO FASSETTA

Domani la Compagnia della Maschera Verde diretta dal celebre Uferini di Amburgo, darà una unica rappresentazione con numeri sensazionali.

ARRIVO DI MILITARI

Ci viene comunicato che il 1.o febbraio p. v. saranno inviate a Vittorio, da Udine, tre batterie da campagna, destinate a costituire il presidio militare.

Cronaca di Montebelluna

IN PRETURA

✱ In istato di arresto si presenta nell'aula Gastaldon Augusto di Luigi d'anni 35, da Volpago, arrestato alcuni giorni fa per varie piccole truffe commesse in danno di vari esercenti. Difatti, lunedì scorso si presentava nel negozio di generi alimentari gestito dal sig. Aldo Bisol in Cornuda, al quale il Gastaldon chiedeva una certa quantità di budelli per insaccare carni salate. Il Bisol lo serviva subito, ma al momento di liquidare il conto, l'improvvisato acquirente affermava di non aver soldi in tasca e che stava aspettando un suo zio che doveva arrivare ben presto. Chiedeva intanto al Bisol un sacco vuoto che ebbe e dieci lire a prestito per comperare della carne, somma questa che gli venne negata. Uscito dal negozio il Gastaldon non fu più visto ritornare. Collo stesso mezzo artificioso poi, il Gastaldon stesso potè truffare il 7 corr. in Cornuda Pasinato Ugo dal quale ebbe lire tre, a Nogarè di Crocetta del Montello il 9 corr. Mazzocato Angelo facendosi consegnare lire 10 ed infine a Maser certa Cusinato Maria dalla quale si fece servire un litro di vino. In udienza l'imputato ammette le proprie colpe ed i testimoni confermano le accuse. Viene assolto dal furto del sacco perchè il fatto non costituisce reato mentre per le varie truffe il Pretore emette sentenza di condanna a giorni 4 di reclusione ed alle spese di giudizio.

✱ Il giorno 16 dicembre u. s. il maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. di Nervesa veniva a conoscenza che il pregiudicato Amadio Luigi di Arcangelo d'anni 25 da Arcade, abitante in via Visnadello, era in possesso di una bicicletta da uomo marca « Umbra ». Recatosi coll'appuntato Tamburello nell'abitazione dell'Amadio, questi, trovato in casa, venne interrogato e richiesto della provenienza della bicicletta che l'imputato stesso non esitò a confessare compendio di un furto commesso a Farra di Soligo in danno di una famiglia di contadini. Dagli accertamenti subito esperiti venne in luce che il giorno 29 novembre u. s. nel pomeriggio in Farra di Soligo, certo De Noni Giovanni si era recato nell'abitazione del proprio padrone Narduzzo Luigi, lasciando la bicicletta nel cortile dell'abitazione stessa. Il De Noni vide l'Amadio aggirarsi nel cortile ma non fece caso credendo fosse un conoscente della famiglia Narduzzo, mentre a sua volta il Narduzzo credeva fosse un amico del De Noni. Malgrado le convinzioni dei due la bicicletta ben presto sparì e grazie all'intervento dei carabinieri potè ritornare in possesso del legittimo possessore. In udienza l'Amadio ammette di aver commesso il furto e tanto il derubato che i carabinieri confermano le deposizioni precedenti. Il magistrato in relazione anche all'aggravante della recidiva specifica condanna l'Amadio a mesi quattro, giorni venti di reclusione ed alle spese di giudizio.

Cronaca di Mogliano

PRO BEFANA FASCISTA

Dobbiamo segnalare le seguenti altre offerte pervenute pro Befana Fascista: Poldelmengo Pietro di Vittorio Veneto; Bovo Agostino di Mogliano V. L. 50.

La famiglia del Generale

GIUSEPPE GIURIATI

commossa e riconoscente ringrazia vivamente S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, le Autorità Politiche civili e militari, la Federazione Provinciale Combattenti, la Congregazione di Carità, l'Ospedale Civile e quanti vollero prender parte alle onoranze rese alla memoria del Loro Caro nell'anniversario della Sua scomparsa.

VENEZIA, 19 Gennaio 1931-IX.

NOTIZIE RECENTISSIME

La sfortuna di Steeg sugli schermi parigini

PARIGI, 19

(A. P.) Con un curioso contrasto, alla distanza di pochi giorni, il pubblico ha applaudito la figura e la parola di Mussolini riprodotta nelle sale cinematografiche di una casa delle «Attualità parlanti» ed ha accolto con clamorose manifestazioni ostili la comparsa sullo stesso schermo del Presidente del consiglio francese Steeg. Fin dal primo giorno la rappresentazione è stata turbata da incidenti determinati, a quanto sembra, da elementi della «Action Française». Le urla e i fischi sono stati tali da coprire la voce del capo del governo francese. Il messaggio di Steeg ai francesi non ha avuto fortuna nei giorni successivi. Infine ieri in un grande cinematografo dei Boulevards un vero tumulto è scoppiato, a dispetto della presenza di un forte nucleo di poliziotti. Per prudenza la direzione non aveva spento, come d'abitudine la luce, ma ciò non impedì ai dimostranti di dare la scalata alla scena e di lacerare lo schermo, nel momento in cui l'imagine di Steeg vi appariva. Grazie ad un'interruzione della corrente, che piombò la sala nell'oscurità, gli «strilloni del re» poterono quindi eclissarsi. La rappresentazione venne sospesa e gli spettatori furono rimborsati dello importo pagato.

In seguito a ciò tutti i cinematografi di Parigi avrebbero tagliato fuori dalle «attualità parlanti» della settimana il disgraziato messaggio di Steeg. La polizia ha proceduto all'arresto di due giovani squadristi dell'«Action Française» che sono stati imputati di danneggiamenti della proprietà altrui, delitto che comporta il processo in Assise e la condanna ai lavori forzati a tempo oltre ad un'ammenda. Ma in mancanza di prove della colpevolezza dei due arrestati si ritiene che tutto finirà in una bolla di sapone.

Conferenza sull'Italia agli americani d'Anversa

ANVERSA, 19

Thérese Ruelle, moglie del Console Generale d'Italia comm. Zimolo, ha tenuto al Club americano di Anversa una converenza che ha avuto un vivo successo.

Thérese Ruelle di cui è nota la propaganda in Gran Bretagna nel 1918, con scritti e conferenze sulle rivendicazioni dell'Italia in Adriatico, ha parlato servendosi anche del film Luce, sui costumi delle regioni italiane ricostruendo la storia delle origini lontone della radza italiana dimostrando la verità della frase del Duce, affermante che «l'Italia è una nazione perchè dalla Alpi alla Sicilia esiste una unità fondamentale di razzo, un'unità fondamentale di costumi, un'unità fondamentale di linguaggio e di religione». Dopo aver dimostrato che l'Italia è il paese che può vantare più di qualunque altro stato la più forte omogeneità di popolazione e che possiede più di qualunque altro stato chiare e ben definite frontiere naturali, ha ricordato — poichè il film dei costumi era quello organizzato dall'Opera Naz. Dopolavoro in occasione delle nozze dei Principi di Piemonte — che una sì grandiosa manifestazione di patriottismo, di solidarietà nazionale, di ordine, di disciplina, non sarebbe certamente stata possibile nel 1920-21 quando, prima dell'avvento del Fascism oregnava il disordine, l'indisciplina ed il disprezzo per il principio di autorità. La signora Zimolo ha chiuso la sca opplaudita conferenza ricordando le nobili parole del Duce al popolo americano, il primo gennaio, documento della simpatia della nuova Italia per la grande repubblica d'oltre Oceano. La signora Martin, Presidente del Club, ha ringraziato l'oratrice, ed ha voluto recare agli ascoltatori la sua testimonianza personale sul vero stato dell'Italia prima e dopo che il Fascismo conquistasse il potere.

Le compagnie ferroviarie inglesi chiedono la riduzione dei salari

LONDRA, 19

(C. C.) La serrata dei cotonieri continua e continuerà almeno per una settimana, in attesa dei risultati del referendum indetto dal sindacato dei cotonieri fra tutti gli iscritti.

Nell'industria mineraria invece è ritornata, almeno per ora, la pace, Gli scioperanti del Galles meridionale hanno ripreso oggi il lavoro.

Un'altra grande industria dissestata è, come è noto, quella delle ferrovie. Qui si è potuto evitare finora una crisi nei rapporti fra le compagnie e la massa degli impiegati, perchè l'una e l'altra parte hanno consentito, in linea preliminare, a sottoporre i motivi della contesa all'esame di un apposito ufficio nazionale di conciliazione costituito per iniziativa del Governo. Davanti all'ufficio di conciliazione i rappresentanti delle 5 principali compagnie si sono presentati oggi per insistere sulla riduzione di tutti i salari per tutte le categorie di addetti alle industrie ferroviarie. In tutto le riduzioni ascenderebbero alla somma globale di 9 milioni e mezzo di sterline».

Il compleanno del secondogenito dei Sovrani di Jugoslavia

BELGRADO, 19

Nella cappella di Palazzo Reale è stata celebrata oggi un funzione religiosa di ringraziamento per il quarto compleanno del Principe Tomoslav, secondogenito dei Sovrani. Vi hanno assistito i Sovrani, la Principessa Olga ed i membri delle Case civile e militare.

Tre morti e 41 feriti in uno scontro in Polonia

VIENNA, 19

(E.M.) Uno scontro ferroviario si è verificato nella mattinata di oggi presso la stazione di Weherowo in Polonia. La locomotivo di un convoglio di servizio diretto a Danzica si è scontrata con un treno omnibus. Le due locomotive e due vagoni sono andati in frantumi. Tre persone sono rimaste uccise e 41 gravemente ferite. Tre dei feriti sono in condizioni disperate.

Inizio a Monaco del processo contro il "fabbricatore d'oro"

BERLINO, 19

(F. B.) Un processo dei più interessanti e sensazionali è quello che oggi comincia al tribunale di Monaco, contro «il fabbricatore d'oro» Franz Tausend,. Quest'uomo ha nel nome qualcosa di fatidico: Tausend vuol dire migliaia. Ed erano migliaia di milioni che egli voleva fabbricare perchè la Germania si liberasse dal peso delle riparazioni e prima ancora potesse riparare al l'inflazione, come pure furono migliaia coloro che credettero in buona fede di aver trovato in lui il mago salvatore della patria. Il moderno Cagliostro ha tenuto occupata per parecchi anni con le sue prodezze la stampa. Si dice che abbia scerperato per i suoi fantastici esperimenti più di un milione di marchi consegnatogli da ricchi proprietari, industriali, personalità politiche, ministri.

Vi fu un momento che si credette veramente che fosse stata trovata la formula per la fabbricazione dell'oro. Come? Col sistema dell'armonizzazione della materia: assicurano i giornalisti che si sono parecchio divertiti nell'udire quest'oggi l'accusato illustrare, con parecchia presopopea, la sua teoria. Un fanatico e un imbroglione? è quanto ancora molti si domandano. I periti tecnici hanno riso di tutti i ritrovati del Tausend: E' un ignorante, essi hanno affermato. Però nessuno ancora può dire se egli abbia ingannati sapendolo i tanti protettori e sovvenzionatori, che egli ebbe dal giorno in cui rivelò di aver trovato «la pietra della scienza».

Come egli potè da semplice lavorante in un laboratorio di chimica divenire proprietario di una ricca villa non sappiamo. Si sa che non è difficile trovare della gente credulona. Però un ministro delle finanze bavarese si interessò della cosa. Fu aperto per il Tausend un laboratorio. Un giorno costui ebbe la visita di Ludendorff che veniva, disse, per incarico del Cancelliere. Si volevano dei saggi, delle prove. «Questa presentazione non avvenne per ragioni politiche» assicura il Tausend con disinvoltura. L'accusato si crede un iniziato. Ciò che egli fa nessun altro potrebbe fare. Anche i chimici non afferrano le sue concezioni.

Il processo diverte il pubblico che fa a pugni per trovare posto nella stretta sala giudiziaria.

Dieci vittime a Costantinopoli d'un enorme incendio

VIENNA, 19

(E.M.) Nel distretto di Costantinopoli che costituisce il centro degli affari, è scoppiato ieri un grande incendio. Un edificio. Un edificio nel quale si trovava un grande deposito di films è stato completamente distrutto. Dieci persone sono rimaste vittime dell'incendio, di esse sette sono state divorate dalle fiamme e tre soffocate dai gas sprigionatisi. Altre quattro si sono gettate dalle finestre sulla strada ed hanno riportato complicate rotture. Si contano altresì numerosi feriti e i danni materiali pare siano notevoli.

Il fuoco è scoppiato così improvvisamente che i pompieri non hanno potuto vincerlo e si sono dovuti limitare a proteggere gli stabili circostanti.

Incidente in una miniera lorenese. Due operai italiani uccisi

PARIGI, 19

(A.P.) Un grave accidente è avvenuto stamane in una miniera lorenese ed ha causato la morte di due operai italiani. A Vommerange Le Mine, in una galleria della miniera Rehner, un treno che trasportava 90 minatori sul luogo del lavoro si è fermato su un binario di scambio. Per una negligenza dello scambista sullo stesso binario giungeva un momento dopo un convoglio vuoto. Il macchinista frenò, ma, dato il forte declivio, non potè evitare la collisione. Tre minatori che erano già discesi dal treno sono rimasti schiacciati contro la parete della galleria. Si tratta degli italiani Vittorio Reck di anni 56 e Angelo Fatani di anni 57 e di un loro compagno polacco. Il Fatani lascia sette figli e il Reck quattro. Altri dieci operai sono rimasti leggermente feriti. Lo scambista, un ragazzo di 17 anni, ha confessato la propria negligenza, ma è stato lasciato libero a ragione della sua giovine età.

La partecipazione alla Schneider esaminata all'Aero Club inglese

LONDRA, 19

Una commissione speciale del R. Aero Club Britannico si è riunita oggi per esaminare la questione della partecipazione dell'Inghilterra alla coppa Schneider, anche senza l'aiuto del Governo.

Le disavventure aviatorie della dattilografa volante

VIENNA, 19

(E.M.) L'aviatrice inglese Amy Johnson, la dattilografa volante, non ha evidentemente fortuna. Dopo aver rinunziato al volo che doveva portarla a Pechino, essa ha lasciato ieri col suo apparecchio Varsavia per ritornare a Londra via Berlino. Tre ore dopo la partenza ha dovuto atterrare a Klovada in Posnania per guasto al motore. L'addetto militare inglese a Varsavia accompagnato da un meccanico è partito oggi per accorrere in aiuto della sua connazionale.

Il varo a Monfalcone del sommergibile "Argonauta"

TRIESTE, 19

Stamane è stato felicemente varato ai cantieri di Monfalcone il sommergibile *Argonauta* costruito per conto della R. Marina da guerra. L'unità navale è di 600 tonn. di dislocamento alla superficie ed ha una lunghezza di 71 metri e una larghezza di 5.70.

L'*Argonauta* è il primo dei tre sommergibili che entro l'anno corrente saranno costruiti nei cantieri di Monfalcone. Al varo hanno assistito numerosi ufficiali di Marina tra cui l'ammiraglio Siagek comandante la piazza marittima di Pola.

Il prossimo insediamento del Consiglio dell'U. N. I.

ROMA, 19

Con la presenza del Ministro delle Corporazioni Bottai, avrà luogo mercoledì prossimo 21 gennaio a Roma, presso la sede della Confederazione generale fascista della industria italiana, l'insediamento del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per l'unificazione della industria (U.N.I.). Si tratta dell'Ente riconosciuto giuridicamente col R. D. 18 luglio 1930 che la Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha costituito sotto i propri auspici trasformando all'uopo ed ampliando il comitato per l'unificazione dell'industria meccanica (U.N.M.) creato fin dal 1921 per iniziativa dell'Associazione fascista industriali meccanici ed affini (A.N.I.M.A.).

Il Comitato corporativo si riunirà il 23 corrente

ROMA, 19

Il Comitato corporativo centrale si riunirà nuovamente sotto la presidenza del Capo del Governo venerdì 23 corr. alle ore 16 a Palazzo Venezia, per proseguire la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Congresso nazionale del sindacato coloni e mezzadri

BOLOGNA, 18

Ieri, preceduta da una visita alla Casa del Fascio da parte di S. E. Alfieri, sotto segretario di Stato alle Corporazioni, ove si è recato accompagnato dalle autorità e dove ha deposto un mazzo di fiori nella cappella dedicata alla memoria dei gloriosi Caduti Fascisti, al teatro del Corso, ha avuto luogo la cerimonia di apertura del primo Congresso Nazional dei Sindacati Fascisti dei coloni e mezzadri.

L'ingresso nel teatro di S. E. Alfieri seguito dalle Autorità è stato salutato da una imponentissima ovazione. Ha preso per il primo la parola l'on. Biagi. Ha parlato quindi l'on. Giordani che ha recato il cordiale saluto di S. E. il Segretario del Partito ong. Giuriati.

Ha quindi parlato l'on. Razza.

Per ultimo ha preso la parola S. E. Alfieri, che ha portato l'adesione del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il quale intende seguire da vicino le attività dei Sindacati Agricoli che deve essere volta a sempre più potenziare ed a sviluppare la mezzadria, attraverso la quale il governo intende di facilitare l'opera di elevazione dei coloni. L'on. Alfieri ha espresso infine l'augurio che questo Congresso porti risultati tangibili e confortevoli. L'oratore è stato salutato alla fine da un imponentissimo applauso. Quindi l'on. Razza ha rinviato i lavori del Congresso al pomeriggio.

Il fervido saluto di Balbo alle maestranze della Fiat

TORINO, 19

Il gen. Balbo ha telegrafato da Rio de Janeiro alle maestranze Fiat e a tutta la Fiat nei seguenti termini:

« *Agli artieri che hanno costruito i nostri motori giunga il saluto riconoscente della squadriglia atlantica. I motori sono stati fedeli compagni. Sono soddisfattissimo.* — Italo Balbo ».

Il telegramma comunicato alle maestranze ha destato vivo compiacimento e fervido entusiasmo.

Giovane che uccide un vecchio che oltraggiò le sue sorelle

MACERATA, 19

Tra le famiglie coloniche Andreani e Santaroni residenti nell'Agro di Esanatoglia da qualche anno non esistevano buoni rapporti. Questi dissapori provenivano specialmente dal fatto che anni or sono tale Santaroni Giuseppe, ora settantacinquenne, aveva commesso atti sconvenienti su due fanciulle appartenenti alla famiglia Andreani.

In seguito a questi fatti si erano generati i rancori di cui abbiamo parlato, che hanno portato ad un tragico epilogo. Andreani Augusto di anni 22, fratello delle fanciulle, si incontrava ieri con il Santaroni Giuseppe nei pressi delle rispettive abitazioni. Non si conosce ancora se ci sia stato altro movente, ma sta di fatto che l'Andreani, impugnata una rivoltella, ne esplodeva ben cinque colpi contro il Santaroni, rendendolo cadavere all'istante. L'assassino è stato tratto in arresto e con lui è stato arrestato anche il genitore sotto l'imputazione di mandante.

Previsioni del tempo

ROMA, 19. — Probabilità predominio di venti settentrionali deboli sulla Val Padana moderati sulla media Italia, alquanto forti altrove. — Nebulosità in lieve aumento su quasi tutta la Penisola, in diminuzione sulla Sicilia e sul basso versante tirrenico. Sul versante ionico alcune precipitazioni residue anche di carattere temporalesco. Temperatura in lieve aumento sulle coste tirreniche. Mare agitato sui bassi bacini e sull'Jonio. Mosso altrove.

La bilancia commerciale migliorata di un miliardo e 196 milioni

ROMA, 19

Il direttore generale delle dogane Pasquale Troise comunica alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni. Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 1.637.003,771 e quello delle merci esportate di lire 1 miliardo 56,111,853 mentre nello stesso mese del 1928 si ebbe per l'importazione un valore di lire 2 miliardi 107,834,607 e per l'esportazione quello di lire 1.423,844.534.

Complessivamente nell'intero anno del 1930 il valore delle merci importate fu di lire 17.351,037.052 e quello delle merci esportate di lire 12,1818,839,468. Nel corrispondente periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di lire 21.664.759.598 e per le esportazioni quello di dire 15.235.976,628 con un disavanzo di lire 6.428.782.970 che nel decorso anno si è ridotto a lire 5.232,197.584.

La ripresa della natalità

ROMA, 19

Il notiziario demografico pubblicato a cura dell'Istituto centrale di statistica, in una nota sulla ripresa della natalità in Italia, osserva che il numero delle nascite e dei nati vivi di ciascun mese, a partire dal marzo 1930 sono corrispondentemente maggiori di quelle del 1928 e, ad eccezione del mese di agosto, di quelle del 1929. In complesso, nel 1930, dal mese di marzo all'ottobre compreso, si ebbero 801.181 nati vivi contro 777.258 nel periodo corrispondente del 1928 e 758,670 in quello del 1929.

La nota rileva che mentre appare ben naturale che su questo incremento la politica demografica del Governo nazionale non sia rimasta senza benefici effetti, è però troppo presto per lasciarsi andare a previsioni per l'avvenire in quanto l'aumento accennato nel numero delle nascite potrebbe essere dovuto solamente a fattori contingenti.

E' da avvertire poi che nei primi undici mesi del 1930 il numero complessivo dei nati vivi in Italia è bensì cresciuto in confronto a quello dei primi mesi del 1928, ma meno di quanto sia cresciuta la popolazione per modo che il quoziente di natalità risulta diminuito (23,90 per mille nei primi 11 mesi del 1930 e 24,13 per mille nei primi 11 mesi del 1928).

I lavori della commissione per la cooperazione intellettuale

ROMA, 19

Sotto la Presidenza del Ministro Alfredo Rocco si è riunito il Consiglio di Presidenza della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, presenti l'on. Emilio Bodrero, il senatore Mariano d'Amelio, il sen. Pietro Fedele, il sen. Giovanni Gentile, l'on. Prof. Leicht, il sen. Corrado Ricci, il sen. Giacinto Viola, l'on. Giuseppe Righetti.

L'ufficio della Società delle Nazioni pressi il Ministero degli Affari Esteri era rappresentato dal dott. Lanino. Ha partecipato per la prima volta alla seduta del Consiglio il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Avevano scusato lo loro assenza il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano e l'on. Giuseppe Belluzzo.

Il Consiglio ha approvato il rapporto sull'attività svolta all'interno ed all'estero dalla Commissione nell'anno 1930, soffermandosi con particolare riguardo sulle istituzioni create o promosse dalla Commissione stessa; il centro italiano di informazioni universitarie, il centro italiano per la corrispondenza scolastica internazionale, il centro di informazioni bibliografiche e sulle iniziative varie prese dalla Commissione, come la mostra dell'incisione e della medaglia italiana contemporanea a Parigi, la Conferenza Internazionale di Roma per la conservazione delle opere d'arte, la partecipazione insieme col Dopolavoro al secondo congresso internazionale per le arti popolari tenuto ad Anversa, Liegi, Bruxelles ecc. Un plauso speciale il Consiglio ha rivolto al Senatore Mariano d'Amelio, Presidente della sottocommissione per i diritti intellettuali e ai suoi collaboratori, per il nuovo progetto di convenzione internazionale per la protezione della proprietà scientifica e per la pubblicazione sull'argomento, curata dalla sottocommissione stessa, progetto e pubblicazione che sono stati altamente apprezzati ed elogiati in seno alla sottocommissione internazionale per i diritti intellettuali a Gnevra.

Su proposta del Senatore Gentle e dell'On. Bodrero il Consiglio ha quindi formulati dei voti per rendere più agevole ed efficace l'invio all'estero di insegnanti universitari e medi, per facilitare l'ammissione degli studenti stranieri alle nostre università. Ha approvato un nuovo contributo alla pubblicazione del Corpusse Philosophorum Medii Aevi, deliberata dall'unione Accademica internazionale. Ha poi esaminato ed approvato il conto consuntivo e il bilancio di previsione della commissione. Ha infine approvato alcune proposte di modificazione allo statuto del Consiglio Nazionale delle donne italiane che è entrato a far parte della organizzazione italiana per la cooperazione intellettuale.

Sull'istruzione elementare

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che dà norme per l'interpretazione autentica degli articoli 161 e 162 del T. U. 5 febbraio 1928 sull'istruzione elementare e sulle opere di integrazione.

Il Consiglio nazionale dei costruttori edili

ROMA, 19

Si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, presieduta dal vice presidente Aldo Giani, per delega del presidente ing. Guido Vitali, con l'intervento dell'ing. Carlo Roncoroni e dai rappresentanti di tutte le regioni d'Italia. Assistevano il direttore e il segretario provinciale prof. Agostinelli e avv. Borghi.

L'on. Roncoroni ha illustrato al Consiglio la genesi e le modalità degli accordi corporativi intervenuti a tutt'oggi per le riduzioni salariali dei lavoratori addetti all'industria edilizia e alle opere pubbliche. Si è quindi diffusamente intrattenuto sull'accordo concluso il 31 dicembre 1930 col Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza per la conseguente riduzione dei prezzi di appalto e di concessione delle opere di competenza del suo Dicastero e sugli altri accordi conclusi con altre amministrazioni dello Stato. Ha illustrato ai colleghi il modo col quale sono stati determinati e funzioneranno i coefficienti di riduzione mettendo in rilievo l'alto spirito fascista e la perfetta comprensione delle esigenze presenti, dei quali la Federazione, e per essa particolarmente la sua presidenza, hanno dato prova in questa circostanza, uniformandosi senza riserva alle direttive del Ministro.

Da ultimo il signor Giani, a nome di tutto il Consiglio, ha assicurato il presidente ing. Vitali, l'on. Roncoroni e la Confederazione dell'industria che i costruttori italiani sapranno corrispondere, nonostante le difficoltà del momento, alla fiducia in essi riposta applicando gli accordi con leale disciplina.

Relazione di Belluzzo a Giuriati sul consumo del prodotto italiano

ROMA, 19

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto S. E. Belluzzo, presidente del comitato per il prodotto italiano, per una dettagliata esposizione in merito ai complessi problemi che riguardano il consumo dei nostri prodotti. S. E. Giuriati si è compiaciuto della relazione ed ha preso accordi per una concreta azione futura.

Il mistero d'un auto distrutto dal fuoco

CEGGIA, 19

Un automobile con la carrozzeria completamente bruciata è stata trovata iermattina sulla strada di Ceggia a circa un chilometri dal ponte di Terre sul Livenza e precisamente in frazione Pra di Levada.

L'auto, una sei cilindri di marca «O. M.» tipo Superba di color rosso carrozzata Neimann del valore di circa 40 mila lire, aveva la targa 4450 T. S.

Dalla macchina mancano alcuni pezzi, che si credono asportati da ignoti, dopo avvenuto l'incendio.

Il ritrovamento della macchina in tali condizioni lascia alquanto perplessi tanto più che nessuno degli abitanto le case poco lontane ebbe a notare durante la notte alcunchè d'anormale.

Si presume che alla macchina probabilmente frutto d'un furto, sia sopravvenuto un incidente, forse un ritorno di fiamma che la incendiò e costrinse i ladri ad abbandonarla.

I carabinieri di San Donà di Piave hanno iniziato attive indagini per mettere in luce la faccenda, che presenta piuttosto misteriosamente.

La neve in Val d'Isarco

VIPITENO, 19

Con grande gioia degli amatori degli sports invernali il tempo si è chiuso alla neve.

Infatti da ieri una neve fitta e farinosa è ricominciata a cadere in tutto l'alto Isarco.

La temperatura è lievemente salita portandosi a 5 gradi circa sotto zero.

La situazione agricola esaminata dal Direttorio dei tecnici

ROMA, 19

Si è riunito, con l'intervento di tutti i suoi membri, il direttorio nazionale del sindacato fascista dei tecnici agricoli. Presiede l'on. Angelini. Dopo le comunicazioni fatte dal segretario nazionale nei riguardi dell'inquadramento sindacale accolte ol più vivo plauso da tutti i convenuti e dopo la trattazione di alcune questioni relative alle tariffe professionali dei dottori agronomi e dei periti agrari, il direttorio ha affrontato l'esame dei problemi economici relativi all'attuale situazione agricola.

Un idroscalo a Tripoli di Siria

BEIRUT, 19

Il giornale *La Syrie* annunzia che sarà quanto prima bandita la asta per i lavori di costruzione di un idroscalo a Tripoli di Siria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1930 - IX.

ATTIVO		PASSIVO	
Portafoglio	228.648.982,76	Anticipazioni dello Stato	112.478.144,—
Mutui	8.442.542,92	Corrispondenti - saldi creditori	71.085.520,40
Crediti in sofferenza	1.842.709,83	Creditori diversi	910.034,36
Corrispondenti saldi debitori	76.071.658,72	Possessori effetti risconta ti	65.802.537,52
Debitori diversi	4.500.171,—	Utili e rendite di esercizi futuri	2.932.465,40
TOTALE ATTIVO L.	319.506.065,23	TOTALE PASSIVO L.	253.208.701,68
		PATRIMONIO	
		Capitale sociale o di fondazione	56.000.000,—
		Riserve ordinarie 4.798.077,21	
		straordinarie 1.987.271,10	
			6.785.348,31
Spese e perdite;	2.315.341,01		
Partite d'ordine:	15.401.872,42	Utili e rendite	5.827.356,25
		Partite d'ordine	15.491.872,42
TOTALE GENER. a PAREGGIO	337.312.778,66	TOTALE GENER. a PAREGGIO	337.312.778,66

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. CAPO Edmondo Sacerdoti

I Revisori: On. Franco Clarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

ANNO CLXXXIX - N. 21 - CENTESIMI VENTI

Mercoledì 21 Gennaio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]; PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. [illegible]; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Grandi ribadisce a Ginevra la tesi italiana pel disarmo

e afferma la necessità di fissare la data della Conferenza

GINEVRA, 20

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha iniziato la discussione circa il rapporto della commissione preparatoria della Conferenza del disarmo.

Il dibattito è cominciato con la relazione del delegato della Spagna sul progetto di convenzione del disarmo. Il relatore ha osservato che il progetto ha bisogno di essere concretato in diversi punti, che egli enumera e che risultano assai importanti.

Il relatore accenna ad alcune richieste fatte alla Commissione da vari membri e che la Commissione ha deferito alla competenza del Consiglio, come quella della fissazione della data di convocazione della Conferenza fatta dal delegato tedesco e quella presentata unitamente dalle delegazioni italiana e germanica tendente ad ottenere che i diversi Governi siano invitati a fornire alla Conferenza del disarmo indicazioni particolareggiate sullo stato attuale dei propri armamenti.

Il discorso di Henderson

Prende quindi la parola il signor Henderson il quale dice che la Società delle Nazioni deve sforzarsi a condurre le Nazioni del mondo intero al disarmo, con ardimento; ma il progresso del disarmo è basato sull'opera dei Governi i quali devono ricordarsi degli obblighi solenni assunti con l'adozione dell'articolo 8 del Patto e con l'atto finale della Conferenza di Locarno. Egli aggiunge che se i Governi non adempiranno a tali obblighi, essi potranno far sorgere il dubbio che non hanno intenzioni pacifiche.

Accenna poi alla collaborazione data dagli Stati Uniti d'America, dall'Unione delle Repubbliche sovietiche e dalla Turchia ai lavori della Commissione del disarmo e dice che tale collaborazione continuerà.

A coloro che considerano che il momento attuale non è favorevole ad una riduzione di armamenti, l'oratore dice che infatti esiste una certa ansietà nel mondo, ma che occorre domandarsi in quale misura questa ansietà è dovuta agli armamenti attuali. Conclude che bisogna chiedere che non soltanto si rinunzi alla guerra, ma anche allo spirito che è causa della guerra.

I principi sostenuti da Curtius

Il signor Curtius dice che il progetto preparato dalla Commissione del disarmo non impegna i Governi, ma è solo destinato a facilitare i lavori della Conferenza, che egli spera sarà presto riunita. Si associa all'appello diretto da Henderson a favore del disarmo, ma osserva che in Germania si è notato come poco a poco la Commissione preparatoria si allontanasse dallo scopo cui doveva mirare.

Il progetto non ha accolto alcune parti essenziali riguardo al disarmo tererstre, e la Commissione è giunta fino a collegare il suo progetto ad una Conferenza sullo stato di disarmo imposto alla Germania. Il signor Curtius afferma che la Conferenza dovrà non solo stabilire i quantitativi delle limtazioni e delle riduzioni lasciati in bianco nel progetto, ma modificare il progetto stesso per quanto riguarda i metodi adottati ispirandosi al principio di uguaglianza di tutte le parti contraenti senza opporre la sicurezza alla non sicurezza. Il signor Curtius ricorda che il memorandum tedesco sull'unione europea ha insistito su questo argomento.

Le dichiarazioni di Grandi

Prende poi la parola S. E. Grandi il quale dice:

«Il rapporto finale della Commissione preparatoria mette in forma concreta di fronte alle Potenze il problema del disarmo e ci permette finalmente di convocare quella conferenza per la limitazione e la riduzione degli armamenti che da anni attendiamo.

«Non voglio entrare qui in un esame critico del progetto di convenzione. La nostra posizione sul problema del disarmo è assai netta e coincide con i principii fondamentali del patto della Società delle Nazioni ai quali noi restiamo fedeli. Sono questi i principii che sono stati ricordati or ora dal nostro Presidente sig. Henderson nel suo eloquente discorso.

Disarmo e sicurezza

«Per quanto riguarda in particolare i rapporti tra il disarmo e la sicurezza, il nostro punto di vista è stato confermato recentemente nelle dichiarazioni fatte dal delegato italiano in seno all'undecima sessione dell'assemblea:

«La sicurezza di cui trattasi all'art. 8 del patto è un elemento del quale bisogna tener conto nella determinazione e nella misura del disarmo, ma non è una condizione preliminare». Il fatto di aver trasformato questo elemento in una condizione preliminare, è stato l'origine delle incertezze e delle oscillazioni che si sono verificate quanto ai principii e ai metodi che devono servire di guida nella soluzione del problema.

«Vi è una questione che il Consiglio deve risolvere: La fissazione della data della conferenza. La necessità di fissare una data è ormai da tutti riconosciuta e credo che nessuno pensi alla possibilità di un rinvio ad epoca ulteriore. I popoli non potrebbero intendere come, mentre l'Europa ancora si dibatte nei problemi che il sovvertimento della guerra ha determinati nella sua economia, mentre i miliardi di debiti e di contributi eccezionali per i danni di guerra e per le riparazioni gravano i nostri bilanci e milioni di disoccupati sono ogni giorno gettati sul lastrico dalla crisi economica, il Consiglio della Società delle Nazioni non riesca a stabilire la data di riunione di una conferenza che sarà senza dubbio la più importante di quante se ne sono avute finora e che è destinata, non solo ad alleviare le gravezze dei bilanci militari, ma ad invigorire il senso di fiducia nella pace e contribuire così allo stabilimento di quelle condizioni di sicurezza che devono permettere all'Europa ed al mondo intero di realizzare gli scopi di pace e di solidarietà che sono a fondamento del patto della Società delle Nazioni.

La preparazione della Conferenza

«Su un altro punto desidero di attirare la vostra attenzione: sulla preparazione ulteriore della conferenza, sugli scambi di vedute tra Governi in modo che al momento in cui la conferenza si riunirà, le questioni che ancora restano da studiare e da decidere, e sono molte e gravi, nonostante i lavori della Commissione preparatoria, e dirò anzi, in taluni casi, anche per effetto di essi, queste questioni, dico, occorre che si trovino già, se non risolte, quanto meno portate vicino ad una soluzione, almeno di massima.

«Non bisogna tralasciare niente di quanto umanamente può essere fatto perchè la conferenza riesca al suo scopo. Ora, perchè tale preparazione dia affidamento per la riuscita, perchè questi scambi di vedute si svolgano in modo conforme agli scopi che ci proponiamo, mi pare indispensabile che lo strumento, l'organismo, le persone, a cui incomberà di curare siffatta preparazione, non solo posseggano una conoscenza compiuta delle questioni in giuoco, ma armonizzino, a così dire, in sè le diverse tendenze, e diversi punti di vista che le questioni da trattare traggono necessariamente seco.»

Le argomentazioni di Briand

Terminato il discorso dell'on. Grandi, prende la parola Briand il quale fa gli elogi della Commissione preparatoria e dice che essa ha presentato un progetto compatibile con gli elementi della sicurezza nazionale. Pel disarmo piuttosto che conoscere il numero dei soldati e dei cannoni di cui un popolo dispone, si tratta di sapere se esso ha l'intenzione di servirsene.

La Società delle Nazioni ha distolto i popoli dalle manifestazioni di odio. La Francia si è sforzata a cacciare dagli spiriti tutto quanto poteva servire a intrattenerli. La prossima Conferenza sarà una tappa che verrà seguita da altre. Gli sforzi pel disarmo dei popoli sono una vera propaganda che contribuisce a creare elementi di sicurezza.

Si sono già fatti grandi progressi. Secondo l'oratore non si tratta di costituire supremazie di popoli. Il momento verrà che sulla terra e sul mare vi sarà eguaglianza completa. Un popolo potrà discutere coi grandi Stati senza alcun timore. Questo risultato non potrà essere ottenuto nella sua pienezza fin dalla prima Conferenza.

Ma con questa Conferenza si otterrà già un progresso che sarà realizzato non dalla semplice limitazione, ma da una seria riduzione degli armamenti. Del resto vi è già una decrescenza di armamenti come ha notato il Cancelliere del Reich al Parlamento. La Francia ha ridotto il proprio servizio militare di due terzi e la cifra dei suoi effettivi di metà. Conclude che la prossima Conferenza darà ampi risultati per soddisfare alle premesse dell'articolo 8 del Patto.

Gli altri oratori

Il rappresentante del Giappone signor Yoshizawa dice che l'opera compiuta dalla Commissione del disarmo è quella che si poteva ragionevolmente sperare nelle circostanze nelle quali la Commissione ha lavorato. Egli si augura che si giunga ad un risultato reale.

Il sig. Zalewski, rappresentante della Polonia, constata l'importanza dei lavori della Commissione.

Infine il signor Mac Willigan, rappresentante dello Stato libero d'Irlanda, dichiara che il progetto della Commissione è soltanto il primo passo, niente di più. Egli spera che alla Conferenza del disarmo sarà possibile introdurre nella convenzione miglioramenti che valgano a darle un valore permanente.

Dopo di che il Consiglio stabilisce che la risoluzione circa le questioni sollevate dal rapporto presentato dal rappresentante della Spagna sarà esaminato nella prossima seduta.

La seduta plenaria della Commissione di studio per l'Unione europea si è aperta alle ore 15.45. Il presidente Briand dà lettura della proposta di invito all'Unione delle Repubbliche Sovietiche e alla Turchia su cui si era messo d'accordo il comitato dei sei ieri. Il delegato norvegese prende la parola per fare alcune riserve sull'ordine del giorno pur dichiarando di non opporsi a che sia votato. Si associano i rappresentanti del Belgio, della Jugoslavia, della Spagna, della Svizzera e dei Paesi Bassi. Il presidente mette ai voti e dichiara quindi che la mozione per l'invito all'Unione delle Repubbliche Sovietiche e alla Turchia è approvata.

La Commissione ha quindi ripreso l'esame del rapporto del signor Coljin sulla situazione economica. Ha preso per primo la parola il sig. Titulescu il quale dice che occorre sopra tutto dare l'impressione di una azione fattiva nel campo agricolo. Egli si preoccupa anzitutto della vendita del raccolto disponibile del 1930 e poi del problema del credito agricolo.

Il sig. Curtis si associa al ringraziamento fatto al sig. Loljin per avere detta la verità e osserva che non esiste una soluzione unica della crisi per tutti i paesi. Aggiunge che per quanto riguarda i diritti doganali bisogna distinguere tra quelli industriali e quelli agricoli. Ora i diritti industriali si sono già abbassati dopo il 1927. Per quanto riguarda i diritti agricoli la situazione è differente. La crisi ha obbligato a provvedimenti straordinari in seguito all'aumento della produzione dei paesi di oltremare.

Bisogna cercare la soluzione del problema del grano e questa forse uscirà dalla prossima Conferenza indetta presso l'Istituto internazionale di Roma. Il credito agricolo non è la soluzione completa dei problemi che si pongono all'Europa orientale, ma è un elemento importante e la Conferenza europea deve servire a stabilire un equilibrio tra i paesi che hanno troppo e quelli che non hanno abbastanza.

Parla pure il sig. Devasconcelles rappresentante del Portogallo che insiste sulla importanza che ha ancora il mercato europeo per l'America.

La relazione dell'on. Suvich

Il presidente dichiara poi chiusa la discussione e dà la parola all'on. Suvich, presidente del comitato finanziario. L'on. Suvich espone i risultati cui è giunto il comitato finanziario in seguito all'esame da esso intrapreso della questione del credito agricolo e ha ricordato le origini della questione. L'assemblea della Società delle Nazioni affidò il problema allo studio del comitato finanziario allo scopo di aiutare i paesi dell'Europa centrale ed a risollevare le condizioni della loro produzione agricola. L'on. Suvich ha ricordato gli studi che sono stati fatti in materia con tanta competenza dall'Istituto internazionale di agricoltura di Roma.

Il comitato finanziario si augura che l'Istituto continui ad occuparsi di tale problema da un punto di vista generale. Nel frattempo il comitato lo esaminerà per quanto lo concerne dal punto di vista delle sue realizzazioni pratiche nel campo finanziario.

L'on. Suvich ha premesso che le difficoltà di una pronta risoluzione del problema derivano in primissima linea dalle ripercussioni che l'attuale crisi ha prodotto nel campo finanziario impedendo quella rapida e facile circolazione di capitale che è necessario a qualsiasi forma di credito e non solamente al credito agricolo. Per conseguenza la condizione essenziale per giungere in questo campo ad un risultato pratico è che si ristabilisca la fiducia necessaria nei rapporti fra le nazioni ed è questo il compito degli organi europei.

Si è quindi decisa la nomina di una commissione di nove membri la quale si riunirà domattina ed esaminerà le diverse proposte di risoluzione preparando un testo da sottoporre alla Commissione europea.

Astiosi commenti francesi

al pieno successo di Grandi

PARIGI, 20

(A. P.) L'esito del contrasto ginevrino sull'ammissione della Russia sovietica e degli altri Stati europei non iscritti alla Società delle Nazioni in seno al comitato di studio per il progetto di unione europea, ha causato un evidente disappunto in questi ambienti politici e gionalistici; sebbene ufficiosamente si sia tentato di mascherare, o almeno di attenuare lo scacco subito dalla delegazione francese.

L'organo dei Quai d'Orsay, che dà il tono alla stampa di grande informazione e nel caso anche a quella di sinistra, si sforza di trasformare l'accaduto in un successo morale per il Ministro degli esteri Briand. Mentre fino a ieri sera il *Temps* si era scagliato con la più grande veemenza contro la possibilità di ammettere la Russia sovietica a collaborare con le altre nazioni per la ricostruzione dell'Europa, oggi lo stesso giornale afferma che la formula escogitata dal sottocomitato dei sei risponde alla sana ragione e al più largo spirito di conciliazione, e aggiunge che essa procede in realtà essenzialmente dalla tesi sostenuta da Briand e da Titulescu la settimana scorsa. Resta ora da sapere, prosegue il giornale ufficioso, se i Governi ai quali la segreteria generale di Ginevra indirizzerà gli inviti saranno disposti ad accettarli. Quanto alla Russia sovietica, la sua politica economica non potrebbe conciliarsi in alcun modo con quella di alcune altre potenze e la sua ostilità, altamente proclamata a qualsiasi iniziativa della Società delle Nazioni è ben conosciuta. E' assai dubbio che essa risponda affermativamente all'offerta che le sarà fatta. Nessuno rimpiangerà del resto la sua assenza, perchè si sa fin troppo bene che l'attività dei rappresentanti dei Soviety, in seno alla commissione di studio, tenderebbe sopratutto, come in seno alla commissione preparatoria del disarmo, a imbrogliare le carte e ad aizzare le rivalità politiche ed economiche e a contrattare qualsiasi accordo».

Questi apprezzamenti aprioristici dimostrano con quale buona fede e con quale sincerità il *Temps* giudichi «rispondenti alla sana ragione e al più largo spirito di conciliazione e le formule elaborate dal sottocomitato.

I giornali dei partiti nazionali danno in generale prova di minore ipocrisia e si mostrano certamente allarmati per quanto è avvenuto a Ginevra. Il *Journal des Debats* afferma melodrammaticamente che, per stabilire la pace politica e l'ordine economico europeo si fa appello ai sovvertitori per eccellenza, agli organizzatori dei dumping. L'organo moderato, che raramente rinuncia a formulare insinuaoni contro l'Italia, aggiunge che il dibattito svoltesi ieri nel sottocomitato dei sei ha dimostrato fino a qual punto il Governo di Roma si sia legato ad una politica di collaborazione con i Sovieti. Nell'*Echo de Paris* Pertinax trova abbastanza equivoco il compromesso che ha finito per trionfare a Ginevra.

La *Volontè* scrive che non bisogna farsi la minima illusione che se il Ministro Grandi ha tanto insistito sulla necessità di ammettere d'urgenza i Sovietj al Comitato, non è certo nella speranza che la collaborazione sovietica, le cui idee direttive sono agli antipodi con le idee direttive occidentali in materia economica, apporterà ai lavori del Comitato europeo un elemento indispensabile. Il rappresentante del Governo fascista — conclude la *Volontè* — si augura soltanto di paralizzare o di mutilare l'opera intrapresa gettando sul tappeto un problema essenzialmente esplosivo. Egli è riuscito per tre giorni a turbare l'atmosfera».

Energico richiamo del Duce

alle Amministrazioni sull'esecuzione di opera

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha diramato la seguente circolare:

«Mi risulta che alcune amministrazioni, nel dar luogo ad opere, forniture, trasporti ecc., non si attengono alle tassative norme che regolano tale materia per la quale i provvedimenti del genere devono essere preceduti da una formale stipulazione di contratto — previ se del caso gli opportuni pareri dei competenti organi tecnici — dell'approvazione e sottoscrizione dello stesso da parte delle autorità amministrative; infine, quando ciò sia richiesto, della registrazione dei relativi decreti da parte della Corte dei Conti.

«Avviene invece che talvolta opere e forniture di importanza anche rilevante siano iniziate o addirittura completamente ultimate non soltanto prima della registrazione stabilita dalla legge, ma prima dell'approvazione del contratto o financo prima che il contratto sia stato stipulato.

Giustificazioni inammissibili

«Da questo stato di cose nascono spesso vertenze giudiziarie dovute principalmente alla mancanza di precise norme contrattuali che fissino le obbligazioni rispettivamente assunte dalle parti e possono derivare danni all'Erario non sempre ricuperabili a carico dei responsabili. Si giustifica tale irregolare procedura asserendo che una rigorosa applicazione delle norme di legge porta talvolta una complicazione e spesso un rallentamento dell'attività delle amministrazioni, dannosi ai fini da raggiungersi; che a volte non sia possibile attenersi alla legge per le circostanze contingenti; che a volte infine ragioni di urgenza costringono l'amministrazione a provvedere ad una immediata azione per ovviare a gravi conseguenze, sebbene la via seguita porti necessariamente alla violazione della legge.

«Deploro tale linea di condotta. Le norme che regolano tutta questa delicatissima materia sono state stillate e rivedute dal Governo fascista che ne ha esaminato i dettagli in funzione alle necessità effettive e potenziali delle amministrazioni, prevedendo tutte le eventuali possibilità, si che gli organi responsabili possano aver modo di far fronte alle più disparate evenienze, pure sempre rimanendo nell'orbita della legge.

Inconvenienti da eliminare

«Se in casi che non possono essere che particolarissimi qualche disposizione venga ritenuta inadeguata alle effettive esigenze di alcuni servizi o di qualche speciale momento o non si crede più corrispondente al ritmo accelerato impresso all'attività delle amministrazioni dello Stato fascista, ciò dovrà essere fatto rilevare, e sarà esaminata la esattezza delle osservazioni, l'opportunità e la necessità di eventuali modificazioni proposte; ma nulla può consentire una violazione aperta della legge che metta gli organi amministrativi superiori formalmente di fronte ad un fatto compiuto e privi l'organo di controllo della possibilità di esercitare efficacemente la propria funzione.

***«Analoga constatazione ho dovuto fare per ciò che riguarda l'uso troppo frequente delle trattative private in moltissime convenzioni in cui avrebbesi potuto dar luogo ad altre forme di procedura più rigorose previste dalle** leggi e che meglio possono garantire l'interesse dello Stato. Intendo che gli inconvenienti suaccennati non abbiano più a verificarsi e seguirò con particolare attenzione la futura azione delle amministrazioni in questa importante materia».*

Il conto del tesoro

al 31 dicembre scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 dicembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.061 milioni di cui 1.686 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 375 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di dicembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1543 ed impegni di spese per milioni 1664. Nel mese emerge un deficit di milioni 121 inferiore alla media, che è di milioni 166, dei disavanzi dei cinque mesi precedenti. Per effetto di detto disavanzo il deficit a fine novembre, che era di milioni 830, sale a milioni 951.

La categoria del movimento dei capitali chiude con l'eccedenza passiva milioni 61. Nell'insieme delle due categorie il disavanzo ammonta complessivamente a milioni 1012.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.781 milioni. La situazione segna in confronto al mese precedente una diminuzione di 160 milioni di cui 37 milioni nel Consolidato 5 per cento per titoli presentati per l'annullamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico ed annullati, 18 milioni nei debiti redimibili, per quote di ammortamento scadute al 31 dicembre e 105 milioni nel debito fluttuante per restituzione di fondi in conto corrente fruttifero col Tesoro. Inoltre, nel mese di dicembre, la Cassa di ammortamento del debito pubblico interno ha provveduto al rimborso delle obbligazioni triennali 5 per cento emesse dalla Cassa medesima per un importo nominale di lire 79 milioni 800.000 di modo che nel predetto mese di dicembre si è avuta una diminuzione complessiva di debiti per circa 240 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 15.680 milioni con un aumento rispetto al 30 novembre di un milione. (Stefani).

Una conferenza a Villa Savoia

della signora Volkoff

ROMA, 20

A Villa Savoia, dopo il pranzo intimo al quale sono intervenuti il Ministro di Bulgaria generale Volkoff e la sua gentile signora, la signora Volkoff ha letto un riassunto della conferenza sulla Bulgaria da lei tenuta al Circolo di Roma. La lettura, accompagnata dalla proiezione di interessanti pellicole, è stata assai apprezzata dalle L.L. M.M. che hanno espresso il loro alto compiacimento alla signora Volkoff.

Il gettito delle imposte francesi

PARIGI, 20

Nello scorso mese di dicembre le imposte hanno dato un gettito di 3 miliardi 959 mila franchi con una diminuzione di 38 milioni 651 mila 250 franchi sulle previsioni di bilancio e di 212 milioni 474 mila sul dicembre 1929.

L'attività contrattuale delle Associazioni professionali

I contratti collettivi nel 1930

nella relazione dell'on. Bottai al Duce

ROMA, 20

Il Ministro delle Corporazioni ha presentato al Capo del Governo una ampia e dettagliata relazione sulla attività contrattuale delle associazioni professionali nell'anno 1930. **Da essa si rileva chiaramente l'ulteriore estensione e la maggiore perfezione che il regolamento contrattuale collettivo ha realizzato.**

Assumendo, come nei precedenti anni, ad indice misuratore di quella estensione il numero dei contratti collettivi pubblicati in tutta Italia si constata che esso al 15 dicembre 1930 ammonta a 2376 contratti con una eccedenza quindi di n. 2204 e di 1181 contratti sui rispettivi indici della fine del 1928 e del 1929. La maggiore perfezione è rivelata invece dal minor numero e dalla minore entità dei rilievi fatti dagli uffici competenti in sede di contratti depositati. Tale progresso, essendosi sinora spontaneamente realizzato dalle associazioni professionali per effetto della loro sensibilità sindacale e coscienza dei propri fini istituzionali, costituisce veramente — come già altra volta fu osservato — uno dei più sicuri indici della caratteristica vitalità da cui è pervasa la organizzazione economico-politica dell'Italia fascista.

Contratti nazionali e interprovinciali

Dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930 ne sono stati depositati presso il Ministero delle Corporazioni n. 96 i quali sommati ai 1[illegible] ed ai 71 depositati, rispettivamente, fino al 31 dicembre 1928 e 31 dicembre 1929, danno un totale complessivo di n. 274 contratti collettivi ad efficacia nazionale od interprovinciale finora depositati. Per la ripartizione di tali contratti tra le fondamentali branche di attività economica valgono i seguenti dati: industria fino al 31 dicembre 1928: 40; durante il 1929: 29; dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930: 28; totale 97. — Agricoltura, sino al 31 dicembre 1928: 7; durante il 1929: 6; dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930: 4; totale: 17. — Commercio: fino al 31 dicembre 1928: 17, durante il 1929: 18; dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930 17. Totale 52. — Trasporti marittimi e aerei fino al 31 dicembre 1928: 3; durante il 1929: 4; dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930: 1 totale 8. — Trasporti terrestri e di navigazione interna fino al 31 dicembre 1928: 15 durante il 1929: 3; dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930. 17, totale 35. — Banche, sino al 31 dicembre 1928: 25; durante il 1929: 11; dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930: 29. Totale 65.

Dei suddetti 274 contratti ne sono stati pubblicati 10 fino al 31 dicembre 1928, 76 dal 1. gennaio al 31 dicembre 1929: 99 dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930, con un totale complessivo quindi di n. 185 contratti pubblicati.

Per la ripartizione di tali contratti tra le fondamentali branche di attività economica valgono i seguenti dati industria: sino al 30 dicembre 1928: 2; durante il 1929 4; dal 1. gennaio 1930 al 15 dicembre 1930: z; totale 6. Commercio: durante il 1929 27; dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930, 15; totale 45. — Trasporti marittimi e aerei fino al 31 dicembre 1928 3; durante il 192 9: 1, dal 1 gennaio al 15 dicembre 1930: 3; totale 7. — Trasporti terrestri e di navigazione interna durante il 1929: 11; dal 1 gennaio al 15 dicembre 1930: 10; totale 21. — Banche sino al 31 dicembre 1928: 5; durante il 1929 12; dal 1. gennaio al 15 dicembre 1930: 40. Totale 58.

Contratti ad efficacia massima provinciale

Dal 1. gennaio al 31 ottobre 1930 ne sono stati stipulati 1331, dei quali: 672 sono generali (non si limitano cioè a disciplinare solamente le retribuzioni) e 650 sono parziali (disciplinano cioè soltanto le retribuzioni). Tali contratti, sommati ai 2821, 1744 e 1156 stipulati, rispettivamente sino al 31 dicembre 1927, e durante gli anni 1928 e 1929, danno un totale di n. 7052 contratti collettivi, ad efficacia massima provinciale stipulati fino al 31 ottobre 1930.

Per la ripartizione di tali contratti tra le fondamentali branche di attività economica valgano i dati seguenti: industria: fino al 31 dicembre 1927: 2064; durante il 1928: 1812; durante il 1929: 615; dal 1. gennaio al 31 ottobre 1930: 720; totale 441. Agricoltura fino al 31 dicembre 1927: 371; durante il 1928: 227; durante il 1929: 221, dal 1. gennaio al 31 ottobre 1930 183. Totale 1022. — Commercio: sino al 31 dicembre 1927: 238; durante il 1928: 218; durante il 2929 188; dal 1 gennaio al 31 ottobre 1930: 192, totale 836. — Trasporti marittimi ed aerei fino al 3 1dicembre 1927: 5, durante il 1928: 4; durante il 1929: 10; dal 1 gennaio al 31 ottobre 1930 8; totale 27. — Trasporti terrestri e di navigazione interna, sino al 31 dicembre 1927: 116; durante il 1928: 254; durante il 1929 119; dal 1. gennaio al 31 ottobre 1930: 214; totale 703. — Banche sino al 31 dicembre 1927: 27; durante il 1928: 29; durante il 1929: 3; dal 1. gennaio al 31 ottobre 1930: 15; totale 73.

Nei soli primi dieci mesi dell'anno 1930 sono stati quindi stipulati contratti collettivi per un totale superiore a quello corrispondente ai 12 mesi dell'anno 1929 (l'eccedenza è misurata, precisamente da 175 contratti). Inoltre persiste, come già nell'anno 1929, la differenza degli altri anni predetti, una soddisfacente superiorità numerica dei contratti generali su quelli parziali. Anche la pubblicazione dei contratti ad efficacia massima provinciale procede con regolarità. Nel periodo 1 gennaio 15 dicembre 1930 sono stati pubblicati nelle varie provincie n. 1088 contratti, i quali, sommati ai 132 330 e 941, pubblicati rispettivamente sino al 31 dicembre 1927, e durante gli anni 1928 e 1929, danno un totale di N. 2491 contratti ad efficacia massima provinciale, sinora pubblicati.

Per la ripartizione di tali contratti fra le fondamentali branche di attività economica valgono i seguenti dati: Industrie: sino al 31 dicembre 1927: 60; durante il 1928: 128; durante il 1929: 451; dal 1 gennaio al 15 dicembre 1931: 522. Totale 1161. — Agricoltura: sino al 31 dicembre 1927: 46; durante il 1928: 42; durante il 1929: 172; dal 1 gennaio al 15 dicembre 1930: 188, Totale 448. — Commercio: sino al 31 dicembre 1927: 24 e durante il 1928: 23; durante il 1929: 172; dal 1 gennaio al 15 dicembre 1930: 170. Totale 389. Trasporti terrestri e di navigazione interna: sino al 31 dicembre 1927: 2; durante il 1928: 137; durante il 1929: 130; dal 1 gennaio al 15 dicembre 1930: 186. Totale 455.

Banche: durante il 1929: 16; dal 1 gennaio al 15 dicembre 1930: 22; totale 38.

La provincia che ha il maggior numero di contratti pubblicati durante il 1930 è quella di Bergamo, con 32 contratti. Seguono, ad essa, le provincie di Milano, con 31 contratti, di Ravenna con 30 contratti di Ferrara con 26 contratti, di Vicenza e Palermo con 25 contratti ciascuna, di Venezia con 24 contratti ecc.

Le disdette

La relazione accenna anche alle disdette sinora verificatesi ed osserva che esse debbono considerarsi come indice della sostituzione, che le associazioni vanno opportunamente effettuando, dei contratti vigenti con altri, più perfetti e come una conferma di quella capacità di viva adeguazione nel tempo che costituisce uno dei principali vantaggi del regolamento contrattuale collettivo in confronto ad altre forme di regolamenti di lavoro.

Dopo un'indicazione dei principali quesiti risolti dal ministero delle Corporazioni, con le soluzioni per essi adottate, la relazione illustra l'importanza del progresso conseguitosi osservando:

1. Che il contratto collettivo è l'indice non della sola attività contrattuale, ma, approssimativamente di quasi tutta l'attività delle associazioni sindacali. Attraverso di esso, infatti, non soltanto si attua la disciplina dei rapporti di lavoro, ma anche gran parte delle finalità extra economiche, quali l'assistenza, l'istruzione professionale ed educazioan nazionale, le quali danno al sindacato italiano un contenuto etico che lo diversifica da ogni altra simile istituzione straniera.

2. Che ogni ulteriore regolamentazione contrattuale collettiva ha in genere un valore superiore a tutte quelle precedentemente concluse. E' naturale infatti, che le prime, più numerose stipulazioni si sono avute per quei rapporti di lavori in cui minori erano le difficoltà da vincere e maggiori le possibilità del rapido accordo. Per conseguenza, le zone rimaste ancora prive della disciplina del contratto collettivo riguardano rapporti i quali, per una certa maggiore vivacità di contrasto delle rispettive posizioni particolaristiche abbisognano per formare la coscienza corporativa, di uno sforzo di penetrazione più tenace, più paziente quindi, di più lenta efficacia.

Gli sviluppi avvenire

Tale sforzo deve mirare, stimolando gradualmente la considerazione dell'interesse nazionale superiore, a fare diminuire la rilevanza di contrasto delle opposte tesi particolaristiche, agevolandone, in definitiva il contemperamento. Da ultimo la relazione facendo delle previsioni sul prossimo ulteriore sviluppo delle regolamentazioni contrattuali collettive, osserva che nuove zone di rapporti si offriranno prossimamente alla sua disciplina, in conseguenza specialmente del definirsi di alcuni provvedimenti legislativi, fra i quali quelli relativi alla estensione del contratto collettivo ai rapporti di mezzadria e di piccola affittanza ed al coordinamento delle leggi sindacali con quelle sull'equo trattamento.

I contratti di lavoro

ROMA, 20

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 44 dei «contratti collettivi», supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, contenente i seguenti regolamenti intersindacali: Contratto collettivo di lavoro per il personale addetto agli autoveicoli in servizio di noleggio di rimessa per le provincie di Arezzo, Firenze, Grossetto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena. Contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalla compagnia installazioni rete telefoniche (C.I.R.T.); regolamento per il personale della Banca Cattolica del Veneto (Vicenza); Disdetta dell'accordo salariale 22 dicembre 1928 - VII per la proroga del trattamento economico al personale dipendente da imprese di trasporti marittimi (vela esclusa). Il fascicolo contiene inoltre l'indice dei contratti collettivi pubblicati a norma di legge dal numero d'ordine 2353 al 2400.

Schober invitato a Praga

VIENNA, 20

La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente da Praga che Benes ha nuovamente invitato Schober a Praga per la fine di febbraio o i primi di marzo. Schober era già stato invitato precedentemente, ma a causa della situazione politica interna la visita non potè aver luogo.

I Principi giapponesi a Sofia

SOFIA, 20

Il Principe Takamatsu, fratello del Mikado, e la Principessa Tikiko sono qui arrivati ricevuti alla stazione dal Principe Cirillo, fratello di Re Boris, e dal Ministro ad interim degli Affari Esteri prof. Stainoff.

Le deposizioni di Caillaux sull'affare Oustric

PARIGI, 20

La commissione d'inchiesta, riunita sotto la presidenza del sig. Marin, ha ascoltato, in seguito a sua domanda, il sig. Caillaux, ex-Presidente del Consiglio, il quale aveva già deposto il 27 dicembre scorso. Caillaux ha ricordato che il 17 gennaio 1931, al momento dell'audizione del signor Coggia, si era trattato di due lettere datate sette luglio 1926 relative alla nomina dei due amministratori francesi della Snia Viscosa. Caillaux espone le ragioni che lo avevano determinato ad ammettere la nomina dei due amministratori francesi in tale consiglio di amministrazione. Ha precisato inoltre che in nessun caso in questo affare egli ha avuto candidati personali e inoltre che le conversazioni non hanno in alcun modo infleunzato la sua decisione in quanto all'autorizzazione per la quotazione dei titoli in Borsa.

Caillaux ha risposto quindi ad alcune domande circa le due lettere del 25 giugno 1926 notificanti entrambe alla Banca Oustric l'autorizzazione dell'introduzione in Francia dei titoli della Snia Viscosa e firmate l'una dal sig. Moret, direttore del movimento generale dei fondi e l'altra dal sig. Dubojn, Sottosegretario di Stato al Tesoro.

E' stato inoltre interrogato sulla data della firma dell'autorizzazione alla quotazione e sulle possibilità in qualsiasi momento di radiare i valori della quotazione. La commissione ha quindi ascoltato il signor Poujoulas incaricato della Banca Oustric del servizio di Borsa.

Una pretesa offerta sovietica e l'indiscrezione d'un consigliere

BUCAREST, 20

Alcuni giornali pubblicano che l'U. R. S. S., alla vigilia della rinnovazione del trattato di alleanza polacco-romena, aveva fatto alla Polonia una proposta per la stipulazione di un trattato di neutralità perpetuo che avrebbe garantito la frontiera polacca. L'offerta aveva l'evidente scopo di isolare la Romania. La Polonia, prima di entrare in trattative, ne volle informare discretamente la Romania.

Per una indiscrezione del consigliere di Legazione Lahovary, addetto all'ufficio cifra del Ministero degli Esteri romeno, la cosa venne in mano alla stampa che se ne occupò suscitando le rimostranze della Polonia per cui il Lahovary fu punito con la sospensione dell'impiego.

I giornali ora conducono una viva campagna affinchè si prenda la controffensiva in questi tentativi di isolamento della Romania e nello stesso tempo affermano che la offerta russa avrebbe suscitato malumore nei circoli diplomatici tedeschi che vedrebbero i Sovieti cominciare a mancare ai loro patti di allenza. (*Stefani*).

Battaglia fra un biplano di polizia e un aeroplano di contrabbandieri

PARIGI, 20

I giornali ricevono da Los Angeles che una vera battaglia aerea si è svolta ieri al di sopra della città fra un aeroplano, che si supponeva partecipare al contrabbando degli alcoolici e narcotici e un biplano del dipartimento della polizia. L'aeroplano sospetto, che aveva appena sbarcato all'aerodromo di Vail tre stranieri, che si suppone appartengano a una banda di trafficanti di stupefacenti, è sparito nella nebbia dopo aver largamente mitragliato i suoi inseguitori i quali sono rimasti illesi. I giornali affermano che tutta una flotta aerea è al servizio dei contrabbandieri di alcool e di stupefacenti, nonchè degli stranieri che vogliono entrare negli Stati Uniti senza i documenti necessari.

Si ha da Londra che un convoglio aereo di quattro aeroplani era partito ieri alla volta di Parigi, trasportando con alcuni passeggeri un carico d'oro di tre tonnellate, che la Banca d'Inghilterra inviava a quella di Francia. Giunto il convoglio a Sinarder, nel Kent, uno degli apparecchi ha dovuto atterrare di fortuna, subendo gravi guasti. Il passeggero americano Martell Forester e un pilota francese sono rimasti leggermente feriti. Un altro pilota armato è rimasto a guardia del carico prezioso fino all'arrivo di autotrasporti inviati, appena avvertita dell'incidente, dalla direzione dell'aerodromo di Lympne. Il carico d'oro è poi arrivato in Francia col « ferry-boat ».

Benemerenza dei giurati della Senna — Un parricida assolto

PARIGI, 20

Uno dei più inumani verdetti che giuria popolare possa pronunciare è stato ieri inteso alla Corte d'Assise della Senna. Il muratore Giorgio Thille, che aveva ucciso a rivoltellate il proprio figlio diciannovenne nel sonno, è stato assolto.

Il presidente della Corte, prevedendo il verdetto e temendo una grave dimostrazione da parte del pubblico, aveva fatto sgomberare la aula prima della lettura della sentenza assolutoria. Dagli interrogatori e dalle discussioni era risultato che l'accusato era sovente ubriaco, e per quanto la sua numerosa famiglia si trovasse in miseria, egli spendeva gran parte dei suoi guadagni all'osteria. Anche il figlio di lui non era però un essere molto raccomandabile, e sovente nella famiglia Thille sorgevano dispute assai violente.

L'accusato, che era stato insultato e percosso dal figlio, aveva deciso di vendicarsi tanto che il giorno seguente, avendo incontrato un nipote, gli aveva detto: « Farò uno sproposito ». Era andato quindi ad acquistare una rivoltella e delle cartucce. Il 9 agosto, giorno del delitto, Giorgio Thille si alzò alle 4 e mezzo del mattino e apparve a chi lo vide calmissimo. Andò a preparare una tazza di caffè in cucina e la portò alla moglie ancora coricata. Egli ha dichiarato che con quell'atto voleva significare che la pace era tornata in famiglia.

La donna respinse però l'offerta e allora il Thille, invaso subitamente da una collera furibonda, andò a cercare la rivoltella acquistata, la caricò e, penetrato nella camera attigua, fece fuoco contro il figlio Luigi che, come si è detto dormiva tranquillamente, uccidendolo. Commesso il delitto il muratore si allontanò in bicicletta e, incontrata una vicina, le disse: « Ormai è fatto ». Poi prima di recarsi a costituirsi, si fece radere la barba, acquistò una camicia nuova e mangiò abbondantemente.

La moglie dell'accusato, che in istruttoria aveva deposto contro di lui, dinanzi ai giurati si mostrò disposta a scusarlo. Dopo l'interrogatorio di qualche testimone, il Pubblico Ministero ha pronunziato una severa requisitoria, ma l'avvocato difensore ha chiesto l'assoluzione del l'assassino, sostenendo che si tratta di un disgraziato continuamente provocato e che il delitto è stato commesso in un momento di follia. Così i giudici popolari hanno assolto.

13 cacciatori francesi travolti da una valanga

PARIGI, 20

Una drammatica avventura che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi è toccata a un gruppo composto di un centinaio di cacciatori alpini che erano in viaggio per Aussoia, una località alpestre dove si svolgono manovre militari invernali. Il tempo era pessimo e il vento impetuoso sollevava folate di tormenta. Attraversato il villagigo di Sardieres la colonna si trovò a passare sotto un ammasso di neve accumulata dal vento sul fianco di una montagna e che si abbattè sui cacciatori mentre essi stavano sfilando. Un capitano, un sergente e undici cacciatori furono travolti e sepolti. Organizzati rapidamente i soccorsi, si riuscì a liberare gli undici cacciatori e il capitano, ma il sergente Moret era già morto quando fu tratto dalla neve.

Le feste di La Corugna al Principe di Galles

LA CORUGNA, 20

Il Principe di Galles ed il fratello Principe Giorgio sono qui giunti a bordo del piroscafo *Oropesa*. A riceverli allo sbarco erano le autorità e numerosa folla acclamante. Dopo aver compiuto una visita alla città i principi sono partiti per Santiago di Compostella ove hanno visitato i principali monumenti e quindi hanno proseguito in automobile per Vigo.

Quivi in onore degli Augusti Ospiti ha avuto luogo un pranzo al quale hanno partecipato le principali autorità locali. Poco dopo la mezzanotte i Principi si sono imbarcati di nuovo sull'*Oropesa* ed alle ore due la nave è partita per l'America.

Il rinvio della visita di Ruscdi Bey a Bucarest

BUCAREST, 20

Secondo la *Lupta* la visita a Bucarest di Ruscdi Bey, Ministro degli Esteri turco, non è definitivamente tramontata, ma rimandata all'aprile prossimo.

La singolare figura del finanziere Gialdini e la sua straordinaria carriera

MILANO, 20

Dalle motivazioni della sentenza di rinvio a giudizio pubblicata in altra parte del giornale la figura del finanziere Giovanni Gialdini, coinvolto in falsi e truffe per circa 90 milioni commessi in Inghilterra, prende un nuovo singolare rilievo sopra tutto in rapporto alle svariate vicende del suo passato avventuroso. Il Gialdini, che ha da poco compiuto i quarantasette anni, è nativo di Trieste, dove suo padre era direttore d'orchestra. Infatti quando l'attuale imputato, maggiore di parecchi fratelli e sorelle, era ancora ragazzo, il musicista si trasferì a Milano, dove rimase fino al 1900, anno in cui cessano le registrazioni che lo riguardano agli uffici dello Stato Civile. Molti anni dopo la madre del Gialdini, rimasta vedova, si stabilì in una località della provincia, dove il figlio, creatosi una fortuna, acquistò per lei casa e terreni.

Il bernoccolo degli affari

Giovanni Gialdini, secondo la fama che lo ha sempre circondato, è nato col bernoccolo degli affari, impiegatosi giovanissimo al Banco di Sicilia, diede presto prova di vivace ingegno e di avvedutezza bancaria, tanto che la direzione gli affidò un incarico di particolare fiducia inviandolo ad aprire un'agenzia in Egitto. Colà prese moglie, lasciando il ramo bancario per quello commerciale. Speculò qualche tempo sui cotoni, con alterna fortuna; visto che il successo tardava e pieno di mire ambiziose, tornò ad occuparsi di banche. Trasferitosi a Londra, ottenne un impiego come corrispondente estero presso la Reuter's Bank, dove rimase per tutto il tempo della guerra con lo stipendio di 200 sterline al mese.

L'immediato dopoguerra fornì, in ogni Paese larghe possibilità di fortuna agli speculatori audaci. Il Gioldini non si lasciò sfuggire il momento propizio e, piantata ancora una volta la Banca, diede vita a un'azienda per il commercio di seghe, utensili per officine meccaniche, ecc., realizzando in breve volgere di tempo notevoli guadagni. Poi negoziò in seterie, aumentando a cura il suo patrimonio. La base era solida, oramai, e l'intraprendente italiano continuò con lena la costruzione della sua fortuna. Ebbe la ventura, di entrare in rapporcon un facoltoso uomo d'affari, uno dei capitani di finanza inglese: Edmond Daniels. Seppe acquistarsi prima la sua simpatia, poi la sua fiducia, finchè s'associò a lui in ardite operazioni finanziarie. Il Daniels era l'« alter ego » di Clarence Hatry, uno dei dominatori della finanza inglese, da poco uscito vittorioso e onorato da una durissima prova. Coinvolto, appena finito la guerra nel grosso dissesto della « Commercial Bank of London », se ne era addossata la responsabilità, tacitando i creditori al cento per cento. Decisione che gli era costata 75 milioni di lire.

Nel gruppo Hatry

L'Hatry, dotato di larghissimo credito e di alte aderenze, aveva bisogno di uomini energici e capaci. Il Gialdini fece al caso suo ed acquistò un posto eminente in seno al cosidetto « Gruppo Hatry ». Questo Gruppo era formato da cinque compagnie « limited », cioè società collettive i cui soci, secondo la legislazione inglese in caso di dissesto sono tenuti a rispondere nella misura del capitale da essi sottoscritto, anche se ricchi a milioni. Tali compagnie erano l'Austin Friars Trust, la Corporation and General Securities, la Dundee Trust la Oak Investment Corporation e la Secretarial Services. L'Austin Friars Trust, della quale il Gialdini era uno degli amministratori, poteva considerarsi come la principale del Gruppo per le operazioni di varie specie che le erano riservate: costituzione e finanziamento di grandi società industriali, acquisto e fusione di azioni, costituzione e direzione di sindacati ed operazioni di Borsa inerenti. Il Gialdini, che amministrava insieme con il Danteis anche la Dundee Trust, secondo le risultanze dell'Istruttoria, era quegli che aveva l'incarico di mantenere i contatti delle Società del Gruppo Hatry con la Borsa valori. Posizione quindi delicatissima e di enorme responsabilità.

Risulta che egli fu il primo ad accorgersi che la situazione era disperata, tanto che lasciò i complici soli a sbrigarsela con le autorità inglesi. Il 14 settembre, infatti, lasciò Londra e cinque giorni dopo alcune banche incaricavano un sindacato di ragionieri di esaminare gli affari delle società del Gruppo Htry essendo rimasto danneggiato da gran irregolarità. Il giorno stesso Hatry, rinunciava alla lotta e, accompagnato dai suoi collaboratori, Daniels, Tabor e Dixon, si presentava gli incaricati dell'inchiesta a confessare le truffe e i falsi. Il 20 settembre i quattro finanzieri venivano arrestati ed ora scontano in carcere la folle audacia del loro capo. La sola Austin Friars Trust aveva un *deficit* di 13 milioni e mezzo di sterline, cioè circa un miliardo e 350 milioni di lire italiane, al cambio di allora.

Il Gialdini non soltanto fuggì, ma sopra tutto, come è cenno nel « Corriere Milanese », abbandonò il luogo del pericolo ben fornito di danaro. Nelle banche milanesi vennero come è noto sequestrati depositi per un milione di lire italiane, segnati al nome; ma l'istruttoria ha rivelato che esistevano altri due milioni di lire, intestati alla moglie, la quale aveva seguito il Gialdini nella fuga, riuscendo a salvare dal sequestro, prelevandola tempestivamente, la cospicua somma. Al Gialdini furono, inoltre sequestrati titoli azionari di importanti società inglesi, autentici questi e non falsi, per un importo assai rilevante. La fuga del Gialdini indispettì Hatry e compagni, i quali cercarono di addossare a lui tutta la responsabilità morale delle malefatte, sostenendo che era stata sua l'idea dei certificati duplicati dei prestiti municipali e delle azioni false. Essi affermarono persino che, in una riunione in casa Hatry, il Gialdini, dopo avere dimostrato la gravità della situazione e di aver esposto il suo progetto, avrebbe appoggiato alla fronte la canna di una rivoltella, ponendo l'*aut-aut;* se il suo piano non fosse stato accertato, egli si sarebbe ucciso.

La richiesta inglese

L'autorità milanese non ha creduto di accettare le ragioni dell'Hatry e degli altri detenuti inglesi, evidentemente dettate da spirito di vendetta.

Tuttavia i magistrati inquirenti respingono anche la tesi difensiva del Gialdini, mostrando di ritenere che egli non poteva ignorare la irregolarità e la falsità dei titoli, dal momento che aveva partecipato al convegno in casa Hatry.

Respinta dall'autorità è stata una tesi avanzata dalla difesa, e cioè che non esiste una precisa richiesta del Governo inglese di processare il Gialdini. Risulta, invece, secondo quanto rileva la magistratura, che il Governo di Sua Maestà Britannica aveva informato il Governo italiano che gli sarebbe stato grato se, «visto che l'estradizione del Gialdini alla Gran Gretagna era impedita dalla sua nazionalità, aveva voluto considerare la convenienza di istruire contro di lui in Italia un procedimento penale, cosa che il Governo di Sua Maestà Britannica avrebbe gradito ».

Questa domanda e i documenti che l'accompagnavano sono stati ritenuti più che sufficienti per incriminare il Gialdini, il quale, nella cella a pagamento che occupa al Cellulare, mantiene un contegno altero e sereno.

Uno scandalo alle viste fra gli antifascisti di Parigi

ROMA, 20

La *Tribuna* riceve da Parigi: « Da qualcuno che frequenta gli ambienti della concentrazione parigina abbiamo saputo che spira aria di scandalo in quegli ambienti. Sembra imminente la scoperta che uno dei capi, membro dell'organo supremo della concentrazione stessa, era agente dell'O.V.R.A. Altro elemento di scandalo si riferirebbe all'ing. Giobbe, quale, in memoriali scritti in carcere avrebbe fatto precise e specifiche accuse a carico dei suoi compagni ».

Le aquile sono per gli aviatori un pericolo mortale

LONDRA, 20

Il *Times* ha da Lahore, 19 gennaio: Secondo notizie da Risalpur, un apparecchio britannico da bombardamento è caduto in seguito allo scontro con un'aquila gigantesca. Sull'apparecchio si trovavano due aviatori, i quali sono rimasti uccisi.

Lo svizzero Ruoff arbitrerà la partita Italia-Francia

ROMA, 20

Per giovedì a Firenze è stato fissato, come è noto, dal commissario unico comm. Pozzo, l'ultimo galoppo della nostra nazionale di calcio, che dovrà affrontare domenica al Littoriale quella francese. Intanto è interessante conoscere i precedenti delle partite disputate dai due « undici » che si apprestano al dodicesimo incontro. Infatti undici sono state finora le partite disputate dalle nazionali d'Italia e di Francia, di cui sei furono vinte dagli azzurri, due ebbero esito nullo e tre si conclusero a favore dei francesi. L'Italia ha segnato complessivamente 39 goals, subendone 23.

Apprendiamo intanto che a Bologna arbitrerà lo svizzero signor Ruoff, il quale arriverà sabato mattina alle 10.22. La squadra francese arriverà a Milano sabato alle 12.50, ripartirà per Bologna alle 15.25, per arrivare alle 18.33. Funzioneranno da segnalinee un arbitro italiano e uno francese. Particolare interessante, per i tifosi lontani da Bologna, è che la partita sarà trasmessa per radio.

Le manifestazioni dopolavoristiche di attività sciatoria

ROMA, 20

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica che, ad integrare l'attività sciistica svolta da singoli Dopolavoro provinciali d'Italia, iniziatasi come è noto, con le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista 1931 sono state approvate le seguenti manifestazioni invernali fissandone il sottonotato ordine di svolgimento: 1. Febbraio: Nevegal (Belluno). Adunata triveneta e campionato triveneto di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi — 8 Febbraio: Limone (Piemonte). Convegno escursionistico invernale ligure-piemontese-lombardo. — Otto Febbraio: Fossato di Vico (Ancona) Adunata umbro - marchigiana. — 15 Febbraio: Piane di Mocogno: Adunata toco - emiliana. — 22 Febbraio: Roccaraso: Adunata dei dopolavoristi del lazio, Campania, Abruzzi, Umbria e Basilicata — 22 Febbraio: Roccaraso. 11.o campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi e convegno invernale escursionistico nazionale.

La nuova linea d'auto Pordenone-Udine-Trieste

PORDENONE, 20

L'Impresa Servizi Automobilistici Pubblici S. A. I. T. A., che già esercisce il servizio Pordenone-Udine, ha iniziato il nuovo servizio Udine-Trieste.

Il viaggio inaugurale, al quale fu invitata tutta la stampa, è riuscito una gita piacevolissima, grazie alla cortese ospitalità della S. A. I. T. A. rappresentata dagli amministratori signori Calligaro e Tallon.

Ecco l'orario del servizio: Partenza da Pordenone, Piazza Cavour ore 7.30, arrivo ad Udine ore 8.30; partenza da Udine 8.40, arrivo a Trieste alle ore 10.30. Partenza da Trieste ore 14.45 arrivo a Udine alle 16.45, a Pordenone alle 18.

La popolazione italiana salita a quasi 43 milioni

ROMA, 20

Dai dati complessivi del 1930 relativi al movimento della popolazione italiana risulta che i nati sono stati 1.085.163 con un aumento di 44.768 sul 1929 e i morti sono stati 570.161. Eccedenza dei nati sui morti 515.002. Il coefficiente di natalità è salito dal 25.2 per mille al 26 per mille. Il coefficiente di mortalità è disceso dal 16,1 del 1929 al 13.7 del 1930. La popolazione dell'Italia raggiungeva al 31 dicembre 1930 i 42.874.801 abitanti dei quali 41.746.098 presenti nel Regno.

La crociera transatlantica celebrata dai dopolavoristi

ROMA, 20

Per disposizioni telegrafiche dell'on. Achille Starace, vice Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'Opera nazionale Dopolavoro, i Dopolavoro di tutte le provincie d'Italia hanno solennemente celebrata la crociera transatlantica e la vittoria delle ali italiane. Le manifestazioni effettuate in ogni provincia sono state per numero ed entusiasmo di convenuti veramente imponenti.

Vibranti telegrammi inneggianti agli eroici transvolatori dell'Oceano sono stati inviati alle gerarchie supreme del Governo, del Partito e dell'O. N. D.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Consolid. 5 ojo	70,35	70,35	70,30	70,30
Rend. 3.50 ojo	80,30	80,35	80,32	80,35
Obb. Venezie	77,15	77,15	77,15	77,20
Bancari				
Banca d'Italia	1000,—	1502,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1402,—	1402,—	1401,—	1403,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	728,—	728,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,—	86,—	86,—
Ferr. Mediterr.	490	490,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	770,—	760,—	—,—	—,—
Rubattino	430,—	430,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	52,—	58,—	—,—	59,—
Contr. Venete	183,—	185,—	187,—	197,—
Saturnia	45,—	46,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2280,—	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	310,—	306,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	107,—	105,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	13,—	13,—	15,—	13,50
Fil. Cuc. Cant.	595,—	590,—	—,—	—,—
Cascami Seta	447,—	446,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	872,—	871,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	139,—	139,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,—	248,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	133,—	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,—	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,—	12,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,50	39,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	420,—	418,—	—,—	—,—
Man. Tosi	159,—	160,—	—,—	—,—
Varedo	20,50	20,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,25	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	79,—	—,—	—,—
Unione Man.	325,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1210,—	1235,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	73,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	208,—	207,—	206,—	206,—
Metallurgica	144,50	143,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	109,—	109,50	—,—	—,—
Montecatini	190,—	190,—	189,—	189,—
Breda	70,50	69,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	215,—	214,50	215,—	215,—
Isotta Frasch.	57,—	40,50	—,—	—,—
Bianchi	40,75	40,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	86,—	—,—	—,—
Stab. Lamine	121,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	182,—	182,—	183,—	182,—
Elett. Brioschi	445,—	445,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	174 —	175,—	—,—	—,—
Bresciana	210,—	210,—	—,—	—,—
Adamello	227,—	221,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	193,—	193,—	—,—	—,—
Emiliana	388,—	383	—,—	—,—
Ideel. Trezzo	420 —	490,—	—,—	—,—
Seso	71,25	71,50	—,—	—,—
Edison	604 —	602,50	—,—	—,—
Edison Post.	398,—	398,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,75	120,75	—,—	—,—
Tirzo	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,—	235,75	—,—	—,—
Vizzola	507,50	507,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	266,—	262,—	—,—	—,—
Valdarno	146,—	146,—	—,—	—,—
Tecnomasio	79,—	74,—	—,—	—,—
Terni	372,—	372,—	373,—	372,—
Ea. Elettrici	60,25	59,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	102,—	103,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	804,—	804,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	824,—	821,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13 —	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	76,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,50	32,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	13,—	12,25	—,—	—,—
Beni Stabili	485,—	486,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39,75	40,—	—,—	—,—
Diversi				
A. C. N. A.	7,25	7,50	—,—	—,—
Gas Torino	50,—	50,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	23,—	23,—	—,—	—,—
Eridania	336,—	336,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	653 —	655,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	202,—	200,—	—,—	—,—
Rinascente	25,25	25,25	—,—	—,—
Beanital	25,—	25,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	183,—	183,—	—,—	—,—
Spalato	127,—	123,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3375,—	3390,—
Italiana Gas	46,—	45,25	44,—	45,—
Cambi				
Parigi	74,83	74,82	74,84	74,85
Zurigo	369,62	369,90	369,75	369,60
Londra	92,71	92,70	92,73	92,72
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	197,—	197,25	195,—	197,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56 65	56,60	56,60	56,58
Bucarest	11,33	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,31	13,31	—,—	—,—
" carta	5,87	5,82	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,78
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 20 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.55 — Consolidati 5 p. c. f. m. 80.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.25 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Naz. di Credito 100 — Banca Comm. Triestina 400 — Adria 1550 — Cosulich 8575 — Libera Triestina 58 — Lloyd 600 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie — 50 — Martinolich 80 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1645 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriatica 131.750 — Forze Idr. 172.50 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

CAMBI: Parigi 74.87 — Londra 92.72 — New York 19.1075 — Zurigo 370 — Madrid 198 — Amsterdam 769 — Berlino 454 — Bucarest 11.35 — Praga 56.60 — Vienna 269 Zagabria 3380 — Bruxelles 266.25 — Budapest 334.25 — Oslo 511 — Tirana 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 — FRUMENTO Debole, discreti affari, Apertura marzo 104.60; maggio 103.75, luglio 92.20 Chiusura: marzo 104.40, maggio 103.70, luglio 92.10. — GRANOTURCO: Debole, discreti affari. Apertura: marzo 44.20, maggio 43.85, luglio 41.75. Chiusura: marzo 44.20 maggio 43.75, luglio 41.85. — RISO: stabile, discreto numero di affari. Apertura: marzo 92.25, maggio 95.15, luglio 97.15. Chiusura marzo 92.75, maggio 95, luglio 97.25 RISONE: Debole, trascurato. Apertura: marzo 63, maggio 64.50, luglio 77. Chiusura: marzo 62.25, maggio 64.50, luglio 66.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotone: Gennaio contratto vecchio 10.14; nuovo 10.07 — Febbraio nuovo 10.12 — Marzo id. 10.17-18 — Aprile id. 10.29 — Maggio id. 10.42 — Giugno id. 10.53 — Luglio id. 10.65 — Agosto id. 10.73 — Settembre id. 10.73 — Ottobre id. 10.81 — Novembre id. 10.89 — Dicembre id. 10.97.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 7.43, tramonta 16.59 Luna leva ore 9.25 tramonta 19.42 Luna nuova il 18; Luna Piena il 2?.

Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.50 ed ore 11.30; basse ore 6.20 ed ore 18.25.

Ieri a Venezia temperatura massima 7.3; minima 1.3.

La pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.7.

Alle ore otto di ieri 20 i corsi di acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, in debole morbida, tutti gli altri in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — Probabilità. — In Val Padana venti deboli di ponente nebulosità in aumento nebbie sparse; sulle coste dell'Alto Tirreno venti occidentali moderati od alquanto forti attorno libeccio, alquanto forti altrove; nebulosità in generale aumento con qualche precipitazione sugli Alti versanti; temperatura stazionari sull'Alta Italia, in lieve aumento altrove. — Mare generalmente mosso.

Bollettino delle nevi

ROMA, 20

La Federazione italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Croce d'Aune: sereno, cent. 10, gelata; Campon d'Avena: coperto, cm. 35, farinosa; Ponte di Legno, coperto cm. 40, farinosa; Nevegal (Belluno Coperto, cm. 8, bagnata; Castelte sino: sereno, cm. 40, farinosa.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 21

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Si disse Anita con voce triste. Ed è per questo che soffro. Soffro perchè non posso impedirmi di amarlo. Soffro per il disprezzo di me stessa, che mi procura questa debolezza indegna della mia razza e del mio carattere. Ma sii tranquilla. Fra giorni vi sposerete, partirete...

— E tu soffrirai di non essere al mio posto...

Anita a passi lenti andò verso la sorella. Le mise le mani sulle spalle. I suoi occhi profondi si fissarono negli occhi chiari di Antonia.

In quegli occhi magnifici, lucidi specchi dell'anima, Antonia lesse una così profonda tristezza ed una così profonda lealtà, che si sentì colpevole e si confessò tale con un singhiozzo:

— Perdonami, cara, perdonami!. Io sono pazza... Sono gelosa.... L'amo tanto....

Piegò la testa sul seno di Anita e pianse.

— Non piangere, non disperarti — disse con dolcezza Anita. — Non ti serbo rancore per le parole che ti ha suggerito la tua gelosia.... Cristiano ti ha scelto e tu sarai sua moglie. Iddio lo ha voluto. E che egli ti dia la felicità! Questo è il mio voto più sincero... Ed ora lasciami... Va a riposare... Io sono stanca... Va!...

— Perdonami... — ripetè Antonia — Dimentica le mie parole..

— Le ho già dimenticate.

Dopo aver timidamente baciata la sorella, Antonia raggiunse la sua stanza e si coricò, agitata da sentimenti contradditori, scossa da singhiozzi.

Anita, rimasta sola, si diresse verso il suo «sècretaire», accese la lampadina, si sedette, con la fronte fra le mani, si immerse in una profonda meditazione.

Infine, sospirando dolorosamente, aprì un tiretto segreto, prese un foglio di carta, e si mise a scrivere.

Alla stessa ora, Juanita de Cordoba sola nel suo gran letto, mordeva i cuscini per soffocare i singhiozzi.

Così, in quella stessa notte di passione, tre donne sofrivano per lo stesso amorfe.

Cristiano d'Izelles intanto dormiva tranquillamente, sognando i più rosei sogni di felicità e di ricchezza...

VII.

LA DERELITTA

Marcella Lambert, costretta a levarsi di buon mattino, per fuggire agli incubi che la perseguitavano, passando dinanzi allo sgabuzzino della portinaia, si sentì chiamare dalla signora Bourrasse:

— Signora Marcella, vi sono due lettere per voi.

E così dicendo, ella porse alla giovane donna due buste simili nel colore e nelle dimensioni, che portavano dattilografato, il suo nome e il suo indirizzo.

Marcella ne aprì una a caso e lesse a mezza voce:

«Studio del sig. Desbleufontaines 153 bis Boulevard Housmann.
Signorina Marcella Lambert
Parigi

Signorina,

Avendo il tribunale riconosciuta la perfetta legittimità del vostro credito verso la successione del fu Osmadjian Malwaridoff, credito ammontante, con gli interessi, alla somma netta di 206.583 franchi e 15 centesimi, vi sarò grato se vorrete presentarvi subito nel mio studio, fra le ore dieci e le dodici del mattino, o fra le quattro e le sei del pomeriggio, per il versamento della somma anzidetta.

Vogliate gradire, signorina, i miei devoti ossequi.

per il signor Desbleufontaines
Il primo coadiutore G. B. Moalaize

Marcella rimase stordita sotto quell'inatteso colpo del destino che la faceva ereditare una parte dei beni della sua vittima.

La giustizia degli uomini, formidabilmente ironica, le impediva di rifiutare quel denaro, sotto la pena di svegliare i più pericolosi sospetti.

Ella aprì la seconda lettera, che conteneva le seguenti linee:

« Io ti sorveglio sempre da lontano. Attenta!.... Tu ti lasci trasportare..... Bevi troppo.... Finirai col fare delle bestialità.... Apri gli occhi..

Io. »

Marcella rabbrividì, presa da un improvviso spavento...

Lo sconosciuto la sorvegliava, dunque, dal fondo dell'ombra che lo nascondeva!...

Le pareva che le dita muscolose di quell'avventuriero, che il destino aveva messo su la sua strada, in quella orribile notte di sangue, di morte e di passione, la tenessero stretta alle spalle per non lasciarla mai più.

Ella dovette appoggiarsi alla parete della scala per non cadere.

Terribilmente pallida, con il respiro anelante, con gli occhi dilatati, con le gambe tremanti, ella fu per venti secondi a un filo di distanza dalla sincope.

— Buon Dio! — disse con la sua voce nasale la signora Bourrasse. — Che cosa avete dunque? Avete un viso che fa paura, stamane! Voi siete malata, signorina Marcella. Dovreste andarvene in campagna al più presto possibile.

— Sì, sì! — balbettò Marcella. — Avete ragione.... Ci penserò....

— E queste lettere? — domandò la portiera, puntando su di esse l'indice teso. Buone o cattive notizie?

— Buone notizie — mormorò la giovane donna. — Volete andare a cercarmi un taxi, signora Bourrasse? Mi sento così stanca....

— Toh! eccone una che passa — esclamò la signora Bourrasse. — Ehi, tu del taxi rosso.... Fermati un momento!... Eccoti una cliente.

Lo chauffeur fermò la sua vettura dinanzi al marciapiede ed aprì la portiera. Marcella salì nell'automobile e guardò il suo orologio. Erano le dieci e mezza La sua decisione fu subito presa. Ella si sarebbe recata immediatamente presso il signor Desbleufontaine:

— Boulevard Hausmann, 135 bis — ella gridò allo chauffeur.

Un quarto d'ora dopo, la vettura si fermava dinanzi all'immobile designato.

— Aspettami — ordinò Marcella.

Salì in casa del notaio, presentò la lettera, ricevette uno chèque dalle mani del primo coadiutore, firmò tre fogli di carta, ridiscese e risalì nella vettura.

Tutto ciò non aveva richiesto che appena un quarto d'ora.

— Al Credito Lyonese — ella ordinò.

Dieci minuti dopo ella entrava nell'hall della Banca.

— Avete qualche carta d'identità? — domandò il cassiere, al quale ella porse lo chèque.

Marcella presentò alcuni documenti, compresa la lettera del notaio. Intascò il denaro e risalì nell'automobile, ordinando:

— A Montmartre.

— Ma dove, signora? — domandò lo chauffeur. — Montmartre è grande!

— Al Sacro Cuore.

— Benissimo.

La vettura si rimise in cammino, attraversò le vie popolose, ascese l'erta della collina famosa, e verso mezzogiorno si fermò al punto indicato.

La giovine donna pagò largamente, entrò nella chiesa immensa e si sedette su di un banco, dopo di avere infisso un cero votivo in un sostegno di ferro battuto.

Cercò invano di pregare.

(*continua*)

Canti della montagna

Poche canzoni hanno il fascino dei canti della montagna. Nel ritmo incisivo ed energico, nella frase larga e distesa, ritengono alquanto del paesaggio silvestro e degli austeri orizzonti sotto i quali sono sbocciati. Sentirli bisogna, questi canti, al rezzo delle selve alpine che si dòndolano lente nel vento e frùsciano simili a un mare lontano; sentirli dai pastori che meriggiano presso la mandria, allo stabbio, allor che le cadenze si allungano e sfumano, di balza in balza echeggiate lungo la vasta solitudine. Il canto ti giunge dall'alto di un poggio o da una radura boschiva, intonato da invisibili bocche, come se il silenzio armonioso dell'alpe, nei rami, negli antri, nei borri si tramuti in un inno tellùrico che maestosamente, di valle in vallata si aduna, si leva verso gli erti culmini alpestri gloriati di luce avvampante, si espande in contro l'azzurro, straripa oltremonte e si spàzia, immenso inno corale della natura, verso la conca dei cieli lontani. Un soffio, un mùrmure, un brivido risuonano entro la cerchia dei monti con una insolita ampiezza di canto. E il sùfolo del pastore, il ronzio di un insetto, il liquido trillo di un uccello o lo scròscio di un torrente assomigliano alle note di un solenne poema gèorgico, denso di significati incomprensibili ed angusti.

Bello anche ascoltare i cori pastorali di su l'uscio di una càsera o di una bàita, seduta sopra una rustica panchetta e con una buona ciotola di latte spumante o cagliato tra mano.

O pur nelle notti serene, quando sopra i gioghi oscuri ardono i grappoli delle costellazioni, prigioniere nelle foreste chiomose o simili agli sparsi fuochi di un bivacco svàmpano sulle cime solitarie, bello seguire le lente volute del canto perdersi dentro i vigili echi serali. Nella immobile pace le voci notturne acquistano il tono ed il ritmo di una preghiera. Nella ostile impassibilità della roccia o tra il silenzio delle foreste addormentate, mentre i torrenti spùmano nell'ombra con il suono di musiche lontane, null'altro di umano allora c'è al mondo all'infuori dei cori montani, natanti dentro la scialba luce lunare. E ascolti le voci prolungarsi malinconicamente come gli echi di un lontano commiato.

D'inverno, poi, quando gli uomini tornano ai loro abituri dopo la migrazione estiva, mentre di fuori il gelo condensa l'aria in lucentezze di vetro, nella bettola, presso un boccale di vino frizzante, i montanari intonano con voci bramose i canti della loro gente, che per lunghi mesi avevano tenuti sepolti nel memore cuore, viatico amoroso e nostalgico durante il soggiorno in terra straniera.

In generale si riscontra nelle canzoni montanine un gentile sentimento della natura e una solennità che rispecchia l'austero e imponente paesaggio alpino. E mancano affatto o scarseggiano gli accenni lascivi, propri delle cantilene fiorite tra la libera vita dei campi.

Per ciò con viva trepidazione ho aperte le pagine dei *Canti della Montagna*, raccolti e ordinati da Balestrieri, Monney e Ravelli, armonizzati in coro con onorevole rispetto della tradizione popolare, ed editi in veste nitida e sontuosa dal Ricordi, sotto gli auspici della sede centrale del Club Alpino Italiano. Io mi auguro, per la conservazione del nostro dovizioso folclore etnofonico, che presto si possa avere una collezione completa di tutti i motivi anche del nostro Appennino, che in terra di Puglia e di Abruzzo hanno un loro acerbo sapore ed appassionati accenti. Per adesso contentiamoci di questa buona e copiosa silloge di canti alpini, che speriamo presto di vedere integrata, secondo la promessa dei raccoglitori.

Il volume si apre con una cèrnita di canti valdesi, dal sapore liturgico nella pacata movenza del ritmo. Essi magnificano la bellezza dell'alpe e la sana vita montana.

Nelle canzoni valdostane trepida un forte sentimento patrio (*La Valdôtaine*). Una dolce ècloga montana è *Sylvie*, mentre la *Bergère des Aravis* esprime la nostalgia sospirosa di un cuore amante. Caratteristica è la *Pastorale de Noël* sullo stile delle antiche làudi dialògiche, che si canta dovunque in Val d'Aosta la notte di Natale.

Un delicato inno vesperale alla sera che scende sui monti di viola si effonde da *Le soir à la montagne*. La canzone *Montagnes de ma vallée*, malinconica come il canto di un esule, è molto diffusa tra i montanari. Gustosi, poi, i rimpianti di un vecchio bracconiere contenuti nella *Chanson de l'abbè Gorret*. Nella *Maisonnette* pulsa vivo l'amore per la casa paterna.

In generale, nei canti valdostani, l'amore di patria, associato all'amore del focolare domestico e dell'alpe natìa sono i motivi predominanti. Ed anche le espressioni erotiche hanno un che di composto e di grave, che impronta la melodia di un carattere di serietà vagamente nostalgico.

Nella Val Sessa, più che vere canzoni, echeggiano cantilene, richiami e stornelli, che i pastori si mandano di balza in balza. *Per la sposa* è un grazioso epitalàmio. Belle movenze ha *Dov'andèvi, Margherita*, e sopra ariose volute si adagia lo stornello *A ven' na roccialetta trya trya* (Cade una pioggerella fine fine). Nella bella *Canzun d'j'alpin* si legge una strofa che è una epigrafe scultorea sopra la gente di monte, e che amo qui riprodurre.

Sutt'na bàita, nt'la cassinna (ca- [scina)
Sutt'na roccia, nt'i parèi (pareti)
L' ghèe turmenta, l'ghèe dla [*brinna,*
Summa semprè tucc (tutti) [*fradèi:*
La piccozza par a stemma,
La boraccia prinna (piena) *d'vin,*
Ste tranquy che mai a l' tremma
Sta putturca (diavolo) *d'un* [*Alpin!*

Fra i motivi piemontesi più recenti si segnala *'L grimpeur* (l'arrampicatore), canto dell'audacia e della sfida alle insidie delle scalate ai picchi impervii, e *La sosrgis* (la sorgente) dal ritmo dalle volute ampie e serene.

Nella fiorita di canti trentini, invece, riecheggiano motivi campestri, ma tradotti in ritmi e lineamenti più vigilati e più gravi. Si distingue per spigliatezza briosa *Teresina, va, ti vesti* e *Stamatina mi son levata*, mattinata dallo spunto arioso, disteso in una larga frase. L'ispirazione schiettamente montana è *Quando andarete a monte*, dalle cadenze espanse. Il ritornello di *Tu m'hai impromesso* si gonfia di un sereno afflato agreste.

Di una singolare bellezza di linee e di forme sono le villotte friulane, impregnate di una pensosa malinconia. *Cheste viole palidute* e *Ti prei, ben miò* presentano una rara nobiltà melodica e una perfetta aderenza stilistica. Nel *A planc cole il soreli* (Al piano cala il sole) sotto il carezzevole motivo lento e vespertino traspaiono non so quali riflessi di schumanniana tristezza. Ed è commovente sentirlo sotto un cielo che trèpida per l'imminenza delle prime stelle, mentre i gioghi alpini si sfaldano in tenerezze di rosa e di viola.

L'è ben ver che mi slontani è un commosso canto di addio, che a grado a grado discende, smorzandosi in una lunga cadenza. Un notturno dalla melodia amorosa, ed anche una bella impressione lirica è quella che qui sotto riporto:

O ce biel lusor di lune
che il Signor nus a mandât.
A bussa fantatis bielis
no l'è fregul di pechat.
(O che bel chiaror di luna
che il Signore ci ha mandato.
A baciar fanciulle belle
non c'è un briciolo di peccato).

Se nelle canzoni friulane si fa più largo posto all'amore esso è per sempre espresso con una casta venustà di forma.

Ricco è pure il canzoniere sardo, le cui melopee sono imbevute di una dolce mestizia o si scàndono in cadenze tristi e monotone. Con uno stesso motivo a volte il popolo sardo canta il lutto e la gioia, l'odio e l'amore, avvicinando la culla alla bara, la vita alla morte, quasi a voler unificare idealmente le vicende delle opere e dei giorni nel flusso solenne del canto.

Opportunamente il libro si chiude con una raccolta, pur troppo esigua, di « maggi » parmensi, presentando la trascrizione di antiche danze e sonate rusticane. Una ricerca adeguata anche in questo campo del patrimonio musicale del popolo, oltre che offrire non scarso interesse, costituirebbe un degno complemento degli studi sul folclore etnofonico nostrano.

Una delle parti più saporose del libro è quella in cui si contengono i canti dei soldati. Con l'animo commosso sembra di intendere distaccarsi dalla pagina la voce dell'alpino e del fante, allor quando nelle pause del combattimento o nelle vigilie notturne, dalla trincea martoriata levava il suo canto di ricordo e di speranza. Di vallone in vallone la voce del combattente suscitava echi nostalgici e memorie lontane, e dopo la strage effondeva sul campo insanguinato la benedizione corale del canto. Bocche di morituri si congedavano così dalla vita, riandando con il cuore pèso visioni di amore e di gioia irrevocabili, spandendo per un momento sul terreno insidioso la letizia dei solchi feraci e della pace rurale. Qualche volto, ascoltando, sbiancava nell'ombra e anche alla scolta rigida al suo posto di vedetta scendeva giù dai cigli una lacrima. E pareva, nelle pause del canto, che il mistero ed il silenzio si spalancassero intorno sempre più alti, profondi, voraci.

Quel mazzolin di fiori, coro preferito da tutti i soldati in tutte le trincee, lungo tutti i campi di battaglia del fronte è una canzone nostalgica di terra lontana. In *Dove sei stato?* l'alpino nomina tutti i più cruenti calvari dove si è levato il suo ardimento, proteso sempre verso la vetta più alta, avvampando come una fiamma sopra di un'ara. E nel ritmo ampio e gèorgico parmi di intendere non so qual contenuta amarezza di pianto. Così trovi qui il canto *Monte Nero* e quello baldo e gagliardo *Sul cappello che noi portiamo*.

Il *Testamento del capitano* è un epicedio eroico, degno di figurare, a canto al *Piave* tra i canti più solenni ed augusti dell'innodia della patria. Intonato da voci velate, nell'ombra, mette i brividi.

Chi non conosce poi *La Violetta*, profusa di un largo senso agreste? E poi *Di là del Piave* e l'*Inno degli Sciatori*?

Io credo che lo stesso Governo dovrebbe promuovere e curare una raccolta ordinata e completa di tutti i canti dei soldati, e offrire alla patria per i secoli la voce imperitura dei suoi figli migliori, i quali andavano in contro alla morte con l'arme nel pugno e con il viatico di una canzone nel cuore.

Salvino Chiereghin

Grandi nevicate in Bulgaria
Mortale disgrazia d'uno sciatore

SOFIA, 20

Dopo un inverno piuttosto mite la temperatura si è improvvisamente abbassata. Dovunque si segnalano abbondanti nevicate che rendono difficile la circolazione dei treni. Un gruppo di sciatori è stato sorpreso da una violenta tempesta di neve a Vitocka. Uno degli sciatori è morto

Portogruaro e il Nievo

(f. c). Commentando nella «Provincia di Padova» la Celebrazione di Ippolito Nievo fatta da Riccardo Bacchelli sere or sono all'Istituto Fascista di Cultura di Padova, il sig. Angelo Bertoli moveva un acerbo rimprovero a Portogruaro che ancora non si decide ad onorare il Poeta Soldato al quale deve molto della sua notorietà.

In ciò il Bertoli era certamente mosso da infinita e giusta ammirazione pel Nievo e anche da amore per la Venezianissima Città del Lemene.

Prima però di accusare della più nera ingratitudine la sua Città, il Bertoli avrebbe fatto bene ad attingere sul luogo più precise informazioni: avrebbe allora appreso che se per settant'anni la Città non ha adempiuto ad un preciso dovere, a questa lacuna ha deciso di riparare, e degnamente, quest'anno ricorrendo il primo centenario della nascita di Ippolito Nievo.

Fino dagli ultimi mesi del 1929 il Segretario di questo Istituto Fascista di Cultura, ebbe dallo Scrittore Giovanni Comisso che con altri aveva fondato a Milano «I Lettori del Nievo» il compito di tracciare il programma delle manifestazioni locali e per la stessa ragione fu anche interpellato dal Giornalista Gino Scarpa che col Bacchelli compilò il volume delle «Pagine scelte del Nievo» per la Casa Treves.

Il programma fu compilato: soltanto, il Comitato Nazionale trasferitosi da Milano a Roma, non si fece più vivo.

Intanto, in attesa della Celebrazione, fin dallo scorso anno un giovane Scultore concittadino produsse un riuscito busto del Nievo, la fotografia del quale venne diffusa nei calendari editi dallo Stab. Tip. Sociale di qui.

Il 15 novembre del 1930, si radunava il Consiglio dell'Istituto Fascista di Cultura, che deliberava tra l'altro: «Particolari manifestazioni verranno promosse nel 1931, ricorrendo il centenario della nascita di Ippolito Nievo» (v. circ. N. 977).

Il Consiglio stesso, che comprende nel suo seno anche il Podestà ed il Segretario Politico, decise di costituirsi in Comitato cittadino per le onoranze al Nievo.

Si avranno così: dedica di una via, inaugurazione di un Busto, ciclo di Conferenze sull'opera del Nievo, Garibaldino, Poeta, Romanziere.

A questo punto non sarebbe fuori proposito, per una ulteriore difesa di Portogruaro, ricordare che il Consiglio Comunale aveva fino dal 1911 deliberato di dedicare al Nievo la Scuola Tecnica a tipo agrario. — E' anche vero che la Scuola si intitolò poi ad altro nome.

Ma siccome dall'articolo del Bertoli potrebbe apparire che Portogruaro continui a compiacersi soltanto nel suo «facile motteggia» dimenticando le sue belle tradizioni di Storia e di Cultura, sarà bene affermare che da alcuni anni, per merito speciale di questo Istituto Fascista di Cultura, la nostra Città può vantare un lusinghiero rifiorire di energie culturali e di rievocazioni doverose che sono in particolar modo dedicate alle Giovani Generazioni.

Il Principe Umberto partecipa
alla festa della Misericordia a Firenze

FIRENZE, 20

Questa mattina alle 9 è giunto a Firenze, con treno speciale, il Principe Umberto accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Clerici. Ossequiato all'arrivo da tutte le autorità il Principe si è subito recato alla sede della « Misericordia» alla cui festa, che cade il giorno di San Sebastiano, Umberto di Savoia aveva voluto partecipare nella sua qualità di capoguardia.

Nella sede della «Misericordia» erano numerose personalità, i magistrati dell'Arciconfraternita e il vicario capitolare, mons. Gioachino Bonardi e tutti i componenti il sodalizio. I locali erano riccamente addobbati e una pensilina era stata eretta, come di consueto, davanti alla chiesa in piazza del Duomo.

Il Principe ha fatto il suo ingresso nella sala dove si trovavano schierati tutti i capiguardia in costume, distinti secondo le categorie: nobili, prelati, sacerdoti e artisti. Mentre autorità e invitati prendevano posto nella cappella, l'Augusto ospite, è stato accompagnato dal provveditore, conte Guicciardini, nella stanza dei capiguardia dove ha indossato la « veste » e quindi ha fatto anch'egli solennemente ingresso nella cappella.

Subito dopo il vicario capitolare ha iniziato la messa piana durante la quale padre Carlo Nardi ha detto un panegirico di San Sebastiano.

Terminata la messa il Principe Umberto, sempre accompagnato dal provveditore, dai sottoprovveditori, dai capiguardia e dalle principali autorità, ha iniziato la visita dei locali, compreso il sotterraneo di recente costruzione dove si trovavano schierati tutti gli iscritti « giordinanti » e « stracciafogli ». Il Principe ha visitato anche l'ambulatorio medico-chirurgico, dove erano riuniti i sanitari e le « sorelle » dell'Arciconfraternita e si è vivamente compiaciuto con i magistrati della « Misericordia » per la nobiltà dei locali e per le numerose istituzioni umanitarie alle quali la « Misericordia » provvede.

Durante la visita, la folla, che stazionava in piazza del Duomo e che andava man mano aumentando plaudiva incessantemente, chiedeva a gran voce di vedere l'Augusto Principe il quale, indossando ancora la veste di fratello si affacciava più volte al balcone tra l'entusiasmo generale.

Terminata la visita in una saletta riservata è stato offerto un rinfresco; dopo di che, riaccompagnato nella sala dei capiguardia, il Principe ha deposto la « veste » ed ha lasciato la sede del pio sodalizio recandosi in automobile a palazzo Guicciardini per partecipare ad una colazione intima.

Alle ore 15 S. A. R. ossequiato dalle principali autorità, accompagnato dal generale Clerici è ripartito in forma privata alla volta di Torino.

In occasione della celebrazione odierna la società di mutuo soccorso fra i confratelli della « Misericordia » ha ripristinato un'antica usanza festeggiando la ricorrenza del Santo Patrono con la distribuzione di venti quintali di pane a varii istituti di beneficenza della città e di coperte di lana ai poveri.

Il collegamento aereo
Venezia-Monaco di Baviera

BERLINO, 20

E' stata inaugurata stamane al Ministero degli Esteri la Conferenza annuale internazionale degli orari aeronautici. Il direttore della Deutsche Luft Hansa, signor Wonsky, ha porto il benvenuto ai delegati delle 26 società di traffico aereo rappresentanti 16 paesi europei. La Conferenza proseguirà i suoi lavori fino al 22 corrente esaminando e discutendo gli accordi relativi agli orari aerei internazionali ed ai prezzi dei biglietti. La rete internazionale aerea nell'estate prossima sarà in generale la stessa dell'estate scorsa ad eccezione di alcune importanti innovazioni fra le quali le due linee rapide Berlino-Roma, una via Vienna, l'altra via Monaco-Milano. Sarà creato inoltre un collegamento aereo Venezia-Monaco di Baviera. - (*Stefani*).

I 50 milioni del ciabattino
rivendicati dopo 250 anni

PARIGI, 20

Il tribunale di Nancy si dovrà occupare prossimamente di una curiosa faccenda di eredità che risale a qualche secolo addietro. Un ciabattino di Château Thierry, Giovanni Thierry, andò a stabilirsi nel 1676 a Vienna, e vi divenne tanto ricco da lasciare alla sua morte una fortuna di 50 milioni. Siccome gli eredi non si erano fatti conoscere, la somma fu depositata in una banca di Venezia e nel 1791 i discendenti tentarono invano di entrarne in possesso. Alcuni anni più tardi, su ordine del Direttorio, Napoleone si impadronì della somma per acquisti di forniture per i suoi soldati. Un processo si iniziò allora e continuò fino al 1880 senza che gli eredi riuscissero a farsi indennizzare. Oggi l'affare torna a galla avendo uno degli eredi, l'operaio tessile Adolfo Dujardin, tentato di stabilire la sua discendenza in linea diretta dal celebre ciabattino.

Un aerolito nel cielo portoghese

LISBONA, 20

Domenica, verso le 18, un aerolito è passato sopra la città nella direzione nord-sud, lasciando dietro di sè una vivissima scia luminosa, che è scomparsa rapidamente.

L'avventura del giovanetto
che custodisce per 30 ore un'auto

GENOVA, 20

Il giovanetto sedicenne Mario Barisone, mentre si trovava fermo in piazza Acquaverde, fu avvicinato da un signore, appena sceso da una ricca automobile, il quale lo pregò di custodirgliela. Il Barisone accettò l'incarico di sorvegliare la macchina e si pose presso di questa in attesa del proprietario, il quale però non tornò che dopo trenta ore.

Nel frattempo però il Barisone, che era rimasto sempre di guardia, veniva avvicinato da due agenti che lo accompagnavano in Questura, sospettandolo autore di qualche furto o in procinto di commetterne. Il giovanetto veniva così trattenuto dai funzionari in attesa di informazioni. La scorsa notte però si presentava in Questura un signore che il Barisone subito riconobbe per il proprietario della macchina, il quale, qualificandosi per l'avvocato Giulio Rocca da Meina (Novara) e abitante nella nostra città in via XX Settembre, dichiarò di aver dato incarico al Barisone di custodirgli l'automobile, della quale mostrò la patente di circolazione, assieme ad altre carte che ne comprovavano la proprietà. Richiesto perchè aveva abbandonato per oltre trenta ore la vettura in piazza Acquaverde, l'avv. Rocca dichiarò che l'aveva lasciata colà nell'intento di recarsi subito a ritirarla, ma che poi, a causa di un affare urgente, aveva dovuto recarsi a Torino per ferrovia e solo al suo ritorno a Genova venne a riprendere l'automobile, certo che sarebbe stata ben custodita. Il disgraziato Barisone, che poco dopo potè ritornare fra i suoi familiari, ha giurato di non fare più il guardiano di automobili.

La morte dell'ammiraglio Piazza

CREMONA, 20

E' morto a Cremona l'ammiraglio di squadra Venceslao Piazza. Il Piazza si distinse nelle guerre di Eritrea e di Libia e legò il suo nome, durante la guerra mondiale, a opere di sbarramento nell'Adriatico compiute sotto il fuoco nemico. Comandò poi la flottiglia interalleata delle siluranti a Brindisi. Chiuse la sua carriera, a Venezia nel 1925. L'ammiraglio Piazza, che aveva 60 anni, era decorato delle maggiori onorificenze italiane e degli Alleati.

La reintegrazione dell'arazzo di Raffaello
raffigurante l'acciecamento del mago Elima

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il comm. Bartolomeo Nogara, direttore generale dei Musei e delle Gallerie Pontificie, in un interessante articolo che apparirà nel prossimo fascicolo della « Illustrazione Vaticana » darà conto dei lavori di reintegrazione che si stanno effettuando sul celeberrimo arazzo di Raffaello rappresentante l'acciecamento del mago Elima, che da gran tempo non figura nella collezione degli arazzi esposta al pubblico in Vaticano.

Questo arazzo attrasse, nel maggio 1527, col fulgore dell'oro e delle sete, la cupidigia delle orde sguinzagliate contro Roma da Carlo V. Esse penetrate nella Cappella Sistina, portando seco la salma del Borbone caduta all'assalto, tagliarono la metà inferiore dell'arazzo e le diedero fuoco per raccogliere l'oro mescolato al tessuto. Fortunatamente il risultato apparve così meschino, che rinunciarono a proseguire nella barbara impresa e preferirono fare di tutti gli arazzi buon materiale da saccheggio per venderli.

La parte mancante

«La Corrispondenza» informa che, confrontando il cartone originale dell'arazzo, conservato al Museo South Kensigton di Londra, con l'arazzo stesso, si nota la mancanza della parte inferiore per la quale si è perduta quasi la metà della composizione, più sul lato destro che sul sinistro. Al contrario nell'arazzo si trova una parte che manca al cartone: la nicchia con una statua di stile classico, che rappresenta una figura femminile panneggiata, nicchia e statua che il Nogara rileva trovarsi in altre riproduzioni dell'arazzo e cita quella collezione di Mantova, che risale alla prima metà del 500 e quella del Duca di Buccleuch a Londra, eseguita nella manifattura di Mortlake tra il 1619 e il 1630.

Non è a credere che la nicchia con la statua e col piedestallo ornato di bassorilievi, sia stata aggiunta dagli artisti fiamminghi. Questo — osserva il Nogara — si potrebbe supporre se l'aggiunta comparisse soltanto nelle repliche posteriori; ma il fatto che essa si trova nell'esemplare vaticano, il primo di quanti furono tessuti ed eseguiti su misure precise, dimostra che questo particolare non potè mancare all'originale di Raffaello.

La cupidigia dei Lanzichenecchi si è fortunatamente accontentata della parte inferiore del tessuto, perchè l'oro, scarso nei panneggi e nelle carni, abbondava nelle lettere dell'iscrizione, nel basamento della nicchia e principalmente, come si vede nell'arazzo di Anania e Saffira, nel tessuto del pavimento. Ed ecco anche perchè il taglio non segue una linea retta orizzontale, ma cerca di abbracciare la parte in cui preponderava il tessuto aureo.

I capolavori di Raffaello

Sebbene così mutilato, l'arazzo regge al confronto dei fratelli maggiori e, nei riguardi della conservazione, li supera. Preziose notizie fornisce in proposito il Nogara. Nel Palazzo della Pinacoteca che, per saggia provvidenza del Pontefice, si va ultimando nei Giardini Vaticani, gli arazzi di Raffaello avranno degnissima sede. Essi formeranno la corte privilegiata del loro maestro. In una delle testate del sontuoso edificio l'architetto Luca Beltrami ha disegnato una grande aula rettangolare, ed uno dei lati minori dell'aula, diviso in tre scomparti, accoglierà i capolavori di Raffaello, che ne caratterizzano la giovinezza e la maturità: l'Incoronazione, che fu già in S. Francesco a Perugia, la Madonna di Foligno e la Trasfigurazione; gli altri lati saranno coperti da dieci arazzi eseguiti sui cartoni che Raffaello stesso dipinse. Tra questi sarà pure l'arazzo che rimase fino ad oggi arrotolato nei magazzini, in qualche modo reintegrato e rinnovato.

Nessuno oserebbe ritessere ora il pezzo mancante, ma sulla scorta delle altre riproduzioni eseguite in arazzo sul cartone rimasto a Bruxelles, e con l'aiuto di un acquerello fatto appositamente sul cartone stesso del Kensington Museum verrà riprodotta su tela la parte perduta, di guisa che l'osservatore possa distinguere a colpo d'occhio la parte genuina da quella restaurata, ma nello stesso tempo abbia una visione completa dell'arazzo e di tutta la composizione quale fu ideata e colorita da Raffaello.

Prezioso calice rubato
nella Città del Vaticano

ROMA, 20

Un audace furto è stato consumato nella Città del Vaticano e propriamente nel grande palazzo un tempo occupato dalle monache di Nancy. Nel detto palazzo abita la famiglia del Delegato apostolico accreditato presso il Quirinale Mons. Borgoncini Duca. Dovendosi fare delle riparazioni al termosifone, furono chiamati degli operai. Mentre costoro erano nell'appartamento, la donna di servizio fu chiamata al di fuori per qualche minuto. Pare che gli operai uscissero per andarsi a fornire di attrezzi di lavoro. Quando costoro con l'ingegnere lasciarono l'appartamento, nulla fu notato di anormale; ma allorchè verso mezzogiorno le signore Borgoncini Duca fecero ritorno, ebbero l'ingrata sorpresa di vedere abbandonata, sul pianerottolo della scala che precede il loro appartamento, la custodia di un calice, che subito riconobbero appartenente alla raccolta di oggetti pervenuti in dono al Vicario Apostolico in occasione della sua nomina a rappresentante della S. Sede presso il Re d'Italia. Il calice era riccamente lavorato a sbalzo in oro.

Fu dato subito l'allarme. Vennero eseguite numerose perquisizioni e fermi di operai, ma tutti vennero rilasciati, all'infuori dell'operaio montatore Rodolfo Marazzi. Informato della cosa il commissario di P. S. di Borgo, eseguiva una perquisizione in casa del Marazzi senza nulla rinvenire. La moglie del Marazzi ha proclamato l'innocenza del marito che è un operaio onesto a tutta prova e che è stato per lungo tempo la persona di fiducia della ditta presso cui era impiegato. Infatti il Marazzi ha avuto occasione di portare a termine impianti di termosifone in varie case e perfino nella Biblioteca Vaticana, ricca di tanti incalcolabili tesori senza che alcuno avesse avuto a lamentare la minima indiscrezione da parte sua. La donna non avrebbe mancato, a questo proposito, di fare qualche dichiarazione che avrebbe messo la polizia italiana sopra delle tracce del tutto diverse da quelle seguite dalla gendarmeria pontificia.

Venticinquemila pubblicazioni
italiane nel 1928

ROMA, 20

Nella sua ultima seduta tenuta sotto la presidenza del Ministro Alfredo Rocco, il Consiglio di presidenza della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale ha preso visione della statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928 compiuta dall'Istituto centrale di statistica secondo il programma tracciato dalla Commissione internazionale mista istituita presso l'Istituto per la cooperazione intellettuale di Parigi, constatando con vivo compiacimento lo sviluppo raggiunto dalla produzione bibliografica italiana, la quale, esclusi i periodici, gli atti parlamentari e le pubblicazioni musicali e le riproduzioni grafiche, è passata da 9009 pubblicazioni nel periodo prebellico (media annua 1908-1917) a 14.723 nel 1928, ultimo anno nel quale sia stata compiuta l'elaborazione dei dati. L'aumento delle pubblicazioni italiane dal 1908-1917 al 1928 risulta così del 63 per cento.

Aggiungendo gli atti parlamentari, i periodici e, nella misura in cui in questo primo saggio se ne è potuto avere notizia, le pubblicazioni musicali e le riproduzioni grafiche, e aggiungendo inoltre le pubblicazioni fatte nelle terre di lingua italiana separate dal Regno, nelle colonie e all'estero si superano le 25 000 pubblicazioni.

E' anche significativo il fatto che l'aumento sopra ricordato sarebbe superiore a quello che, secondo i dati ricavati dalla rivista *Le Droit D'Auteur* di Berna, organo dell'ufficio dell'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, si sarebbe verificato nello stesso periodo in Inghilterra (36 per cento), in Francia (22 per cento), mentre secondo la stessa fonte nei paesi di lingua tedesca si sarebbe verificata una diminuzione del 3 per cento e negli Stati Uniti d'America del 6 per cento.

L'esame delle statue
per il Foro Mussolini

FIRENZE, 20

Si ha da Carrara che la commissione nominata dal Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esame dei lavori di scultura presentati dai diversi artisti incaricati dalle varie provincie che offriranno statue per il Foro Mussolini, si è recata alla sezione artistica delle Belle Arti di Carrara, dove sono i modelli delle statue. La commissione si è quivi trattenuta diverse ore per esaminare attentamente le opere che artisti di tutte le parti d'Ialia hanno inviato per incarico delle varie provincie, opere che sarebbero destinate, allorchè prescelte, ad essere tradotte in marmo.

L'esame, lungo e minuzioso, avrebbe avuto un esito non troppo buono, poichè, se non erriamo, un solo lavoro sarebbe stato scelto fra i molti presentati.

Borsa di studio italiana
intitolata alla Regina Giovanna

ROMA, 20

L'ing. Luigi Burgo, presidente dell'Istituto Benito Mussolini, clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio, istituita dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana; ha recentemente, d'accordo col senatore Antonio Garbasso, presidente della C. N. A. S., messo a disposizione della Direzione generale di Sanità del Regno di Bulgaria una borsa di studio per medico laureato cittadino bulgaro che intendesse perfezionarsi in tisiatria. Alla presidenza dell'Istituto, che aveva manifestato il desiderio che la borsa stessa venisse intitolata al nome augusto di S. M. Tsarina Joanna, è pervenuto attraverso la Legazione reale di Bulgaria a Roma l'espressione del compiacimento col quale S. M. la Regina Giovanna ha accolto l'iniziativa dell'Istituto Benito Mussolini.

Uno sciatore scomparso

BOLZANO, 20

Da cinque o sei giorni non si hanno notizie del giovane sciatore Rodolfo Hauser partito per una escursione sull'Alpe di Siusi. Varie squadre di alpigiani hanno iniziato ricerche attivissime. Si dispera però di trovare il giovane, che si ritiene sia stato travolto da una delle numerose valanghe staccatesi dalla cima detta Dente di Cavallo.

SPIGOLATURE

La città di Caen ha inaugurato una tarba sulla casa dove abitò Barbery d'Aurevilly, uno dei poeti del period romantico, dal 1829 al 1833. L'accademico Enrico Bordeaux — scrive il *Temps* — ha celebrato questo piccolo avvenimento letterario ricordando ciò che era stata la vita dell'autore delle *Diaboliche*, in quella vecchia città assopita, dove ufficialmente studiava il diritto e dove in realtà s'immergeva in continue letture e faceva il suo tirocinio della vita sentimentale, raccogliendo con passione i documenti per i suoi romanzi futuri. Quale eco in quell'angolo di provincia nell'animo dei giovani, quando suonò la campana romantica! La provincia — scriveva un autore d'allora — fu informata del vessillo che si sventolava a Parigi, e la gioventù eletta del luogo si affrettò a rispondere con dei segni e degli accenti, che non erano volgari. In ciascuna di quelle cittadine bastavano due o tre giovani vivaci per dare la sveglia. A Lione è tutto un aggruppamento che si forma sotto il nome di «Accademia», e della quale si offre la presidenza d'onore a Chateabriand. A Rennes è Lecomt de l'Isle, alla testa di una coorte di giovani romantici, che riempirono delle loro acclamazioni la sala del teatro municipale, nel quale l'attrice Dorval era venuta a dare una rappresentazione dell'*Ernani*. Quanti giovani dall'occhio fatale drappeggiati nelle fosche cappe alla Federico Lemaitre, il grande attore dell'epoca, lo spirito inebbriato da una lettura di Byron e di Victor Hugo, attraversavano le vie tortuose di quelle monotone città di provincia! Una specie di abisso sembrava essersi scavato fra i due mondi, quello del passato e quello dell'avvenire, rappresentato da quella giovane Francia dalle idee rivoluzionarie, turbolente e talvolta confuse. Barbey d'Aurevilly mantenne ciò che a Caen aveva promesso. Fu un grande scrittore romantico, nel vero senso della parola. Ed anche la sua vita eccentrica, solitaria, sognatrice, armonizzò con l'opera sua.

*

Si è spento a Londra — scrive il « Times » — più che novantenne, un uomo che ha fatto guadagnare milioni ai costruttori di biciclette. Il Winterborde è morto povero, non era mai stato ricco. La sua invenzione, che data da circa mezzo secolo, l'aveva sottoposta a parecchi costruttori, nessuno dei quali ne aveva compreso l'importanza. Quando s'incontrò in uno che, dopo averla esaminata, gli offerse di acquistarne il brevetto per la somma di ottanta sterline, egli credette di aver toccato il cielo col dito. Ottanta sterline, il Winterborde, che lavorava da meccanico in una piccola officina della contea di Londra, non le aveva mai viste. Accettò dunque con entusiasmo e credette d'aver fatto un eccellente affare. Quando la sua ruota venne applicata alla bicicletta, che dalla nuova applicazione fu totalmente rinnovata, egli comprese che quella trovata sarebbe stata una fonte di guadagno enorme per i fabbricanti. Ma non c'era niente da fare! I suoi diritti erano stati ceduti; la fortuna degli altri diventava legittima. Continuò a lavorare il povero Winterborde. Passata la gioventù e la maturità, venne la vecchiaia. Egli lavorava sempre. A 76 anni, finalmente, l'officina lo congedò. Bisognava far posto ai giovani: bisognava prepararsi a chiudere le vele e a raccogliere le sartie. Gli fecero una bella festicciola, poi lo chiusero in un ospizio. E c'è rimasto fino all'altro giorno quando venne a liberarlo la morte.

*

Un esame accurato ha portato alla constatazione che, fra le regioni dell'Inghilterra, il paese di Galles è quello in cui maggiormente è sviluppato il senso artistico. Anche nella forma, l'arte di questa popolazione è sostanzialmente diversa da quella della rimanente Inghilterra. Per quanto concerne la musica e, specialmente, il dramma, si può dire che il Galles fornisca il più notevole contributo all'arte inglese. Caratteristica manifestazione di questa tendenza è la creazione di un'«orchestra nazionale del Galles », la quale ha già dato splendidi risultati. Ora sembra che si vada facendo strada l'idea di creare pure un'Accademia artistica del Galles, la quale dovrebbe promuovere ed intensificare il movimento culturale ed artistico di quel paese, il quale a tante risorse ed attività economiche, agricole ed industriali, aggiunge le manifestazioni più squisite della sensibilità estetica e sentimentale. Quanto al dramma, che è specialmente fiorente nel Galles, esso esprime una ricchezza veramente sorprendente di motivi e di situazioni umane, riallacciantesi ad una maniera tutta peculiare di intendere la vita ed i suoi problemi. C'è, nell'anima del Galles pittoresco e fecondo, una sanità intima, una freschezza di toni, una vivacità, che, mentre giustificano la fecondità della produzione artistica nelle diverse sue forme, spiegano le differenze che separano questo paese dal resto della Gran Bretagna. — Così il « Times ».

Libri nuovi

—: Collezione « Libri d'acciaio »: Salvator Gotta: « I birichini del cielo »; P. G. Ehrhardt: « Il transoceano M. »; Mario Pensuti: « Il vascello senz'ancora ». Editore Bompiani, Milano. Ciascun vol. L. 9.

—: Collezione « I romanzi della guerra »: Adriano Monaco: « Morti in Libia »; Jacques Deval: « Servizio sedentario »; T. H. Mottram: « La fattoria spagnola ». Editore Mondadori, Milano. Ciascun vol. Lire 10.

Massimo Gorki: « Quarant'anni, la vita di Klim Samghin » romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 25.

Mario Gromo: « I bugiardi », romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La lezione di S. E. Bodrero su stato e spirito corporativo

Ieri mattina alle 11 nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Cà Foscari, S. E. l'on. Emilio Bodrero commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti Professionisti e Artisti ha tenuto, per iniziativa del Centro di Cultura Corporativa, la annunciata lezione su *Stato e Spirito Corporativo.*

La grande autorità e la chiara fama di studioso di S. E. Bodrero aveva fatto stipare la sala di autorità e personalità, d'insegnanti e di studenti. Fra i presenti notiamo il sen. Diena, il sen. Marcello, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale, l'on. co. Orsi, lo on. V. U. Fantucci, il generale Laria, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il prof. Pelli ispettore per la Regione Veneta della Confederazione dei Sindacati Professionisti e Artisti, il gr. uff. rag. Mario Baldin segretario del sindacato ragionieri, anche per il Podestà, il comm. Toniolo Presidente della Croce Rossa, il colonnello Zuccolin, l'avv. Amedeo Massari incaricato del corso di Diritto corporativo istituito a Cà Foscari, l'avv. Ippolito Radaelli per il Sindacato Avvocati e Procuratori, il comm. Gino Damerini per il Sindacato Giornalisti, il comm. Manganiello pel Sindacato Patrocinatori legali, il prof. Michieli pel Sindacato Scrittori, il colonnello Abrile comandante la divisione dei Carabinieri, il dott. Nobili del Sindacato Belle Arti, il prof. La Zorza commissario dell'Ass. Antichi studenti di Cà Foscari, il cav. dott. Pelizzon pel Consiglio dell'Economia, il dott. Vitale pel Sindacato dottori commerciali ecc. ecc.

Quando S. E. Bodrero entra nel l'aula insieme al direttore di Cà Foscari prof. Dall'Agnola, scoppia un vivo battimano. Quindi il prof. Dall'Agnola presenta con brevi parole S. E. Bodrero, che tratterà un tema di particolare interesse anche perchè a Cà Foscari già il corso di diritto corporativo affidato all'avv. Massari dà ottimi frutti. Conclude colla speranza di poter ancora e di frequente ascoltare la franca e dotta parola di S. E. Bodrero.

S. E. Bodrero esordisce quindi affermando che quando egli fu scelto a commissario della Confederazione dei sindacati nazionali professionisti ed artisti sentì la altissima missione della carica, in quanto si trattava di amministrare la prima delle materie prime del popolo italiano e l'unica vera: la sua intelligenza, la sola che abbiamo nei secoli esportata e quella a cui è confidato l'avvenire della Nazione.

La tredicesima corporazione, quella che il Poeta nello statuto del Carnaro chiamava la decima, *della fatica senza fatica*, è destinata ormai ad essere la suprema moderatrice di qualunque competizione di un gran popolo, che cammini in modo da divenire l'arbitro del suo destino, e tale da foggiargli la particolare sensibilità che oggi occorre per poter sopprimere l'idea assillante, il martirio e il travaglio della lotta di classe. Lotta di classe, che fu un postulato assurdo del recente passato; assurdo perchè o vince il capitale, e allora il lavoro sarà asservito, o viceversa e allora i risultati riportano fatalmente alle idee elementari della forza del numero e della massa, al bolscevismo, insomma; o infine questa lotta di classe si perpetua e allora è anche peggio, perchè in uno sforzo inane si distrugge la società umana. Lo Stato liberale agnostico e inattivo pareva volesse trascinare appunto all'infinito questo stato di disagio, cullandosi nella confidenza infinita sulla bontà degli uomini e sperando follemente che il tempo avrebbe assopito i mali invece di acuirli. In simile atmosfera lo Stato corporativo sorge e si afferma come critica decisa dello Stato liberale, ponendo a base della sua dottrina il concetto che tanto il capitale come il lavoro bisogna che si spoglino dei propri egoismi e i cittadini si persuadano che i loro sacrifici e i loro vantaggi debbono andare al bene di quella collettività superiore, che si chiama nazione, in funzione di quella che della nazione è la parte integrale, la produzione.

Tutto questo ci fa vivere in una atmosfera di vera e profonda rivoluzione sociale, di cui forse molti ancora non sanno o non sentono la importanza. Ma il fatto è che l'Italia offre oggi sè stessa per la terza conversione dell'umanità, convertendo il concetto di proprietà, che da un fatto di diritto privato sta diventando un fatto di diritto pubblico.

Infatti nessuno è o potrà essere nell'avvenire ormai completamente proprietario nel senso vecchio della parola, ma deve essere proprietario in quanto la sua proprietà è utile agli altri. In questo modo oggi si volle restituito tanto alla proprietà che al lavoro un contenuto morale.

Questo grande esperimento già è oggetto di studio e di ammirazione da parte di altri popoli. Già la Germania sta cercando di immettere questa nuova vita nella propria, ma il tentativo sarà difficile e di esito incerto perchè essa non è come noi sorretta dalla guida infallibile della tradizione, trattandosi non di creare uno Stato sulla carta, ma uno spirito nuovo, e questo è lungo e penoso. Giacchè lo Stato corporativo non si fonda sulla tradizione delle antiche corporazioni comunali, ma è prodotto di soluzioni nuove e originali e coincide colle tradizioni di equilibrio e di armonia caratteristiche del popolo italiano.

Il chiaro conferenziere ammonisce quindi che il completo affermarsi dello Stato corporativo sarà per forza lento e difficile. Come tutti i più vasti rivolgimenti sociali esso si va avverando per gradi; il Regime non ha voluto che questo Stato uscisse immediatamente con un provvedimento rivoluzionario, ma ha inteso di creare prima convenientemente nel Paese uno stato *d'animo corporativo*, atto a ricevere e a far fruttificare la buona semente. In questa preparazione morale la Confederazione dei professionisti ed artisti ha un compito preminente, di indirizzare cioè la nazione ai fini migliori per diventare arbitra e moderatrice delle attività del Paese. Essa ha il compito di condurre nell'ambito della vita professionale una nuova moralità, che spogli il professionista di quell'egoismo, che nel passato ha fatto di lui un essere quasi antinazionale, e lo sproni invece a compiere opera veramente nazionale. Questa è la meta a cui si vuol giungere.. Io sento — afferma S. E. Bodrero — che l'unire insieme tutti gli uomini di ingegno d'Italia intorno a questa grande idea rappresenta una grande missione e un grande orgoglio, che deve sboccare in gara di emulazione per concorrere al grande compito di creare la nuova forma di Stato, seguendo la tenace volontà del Duce che ci guida e ci dà l'esempio e il modello preciso di ciò che deve essere ogni italiano.

La lucida esposizione di S. E. Bodrero è stata calorosamente e lungamente applaudita.

La premiazione dei negozi nel Concorso per illuminazione

La giuria nominata dal Podestà per giudicare in merito al concorso fra negozi ed esercizi nella città di Venezia per una migliore illuminazione delle vetrine e degli interni, concorso bandito sotto gli auspici dello stesso e con la collaborazione della organizzazione degli industriali della Federazione provinciale fascista del commercio, ha ultimato i suoi lavori. La giuria era composta del Comm. Gino Damerini presidente e dei signori Italico Brass pittore, ing. Baldin dell'ufficio tecnico municipale; ing. Canesi, ing. Arturo Chiggiato. Il concorso svoltosi tra il 23 dicembre 1930 ed il 1. gennaio 1931 era aperto a tutti i negozianti di Venezia con vetrine e locali di commercio verso pubbliche vie. Scopo del concorso era di promuovere la illuminazione razionale delle vetrine e dei locali commerciali, ciò che, oltre a portare un beneficio ai commercianti, aumenta sensibilmente il decoro delle vie cittadine. I concorrenti dovevano mantenersi nella illuminazione a linee tecniche esatte ed accettate per tali illuminazioni, riguardanti la intensità della illuminazione, l'abolizione dei fenomeni di abbagliamento, la posizione delle sorgenti luminose in modo da abolire inopportuni effetti d'ombra; il risalto, e per i locali, l'uniformità della illuminazione e la illuminazione dei piani verticali. Hanno aderito al concorso, e di ciò la giuria ebbe a compiacersi con gli iniziatori di esso, ben 96 concorrenti con 88 vetrine e 72 interni (otto vetrine e 24 interni non concorrevano) e 21 installatori. La giuria si è compiaciuta non solo del numero dei concorrenti ma del fatto che la grandissima parte di essi aveva compreso esattamente lo scopo del concorso di cui ha riconosciuto la grande opportunità constatando come, purtroppo, la maggior parte dei locali e delle vetrine di Venezia siano illuminate con criteri del tutto contrari a quelli che dovrebbero presiedere le illuminazioni a scopo di esposizione al pubblico; e cioè con lampade non smerigliate e accecanti che distolgono infastidito l'occhio dalle vetrine anzichè attirarlo; con disposizioni sbagliate; con sfarzi altrettanto abbaglianti quanto inefficaci, e questo sia detto specialmente per certi cinematografi che lungi dall'avvincere l'attenzione dei passanti sui propri ingressi, li respingono con fenomeni di nausea visiva.

La giuria ha rilevato con soddisfazione che il concorso potrà dare seri risultati se i commercianti stessi vorranno tenere conto degli insegnamenti di esso, ma nel medesimo tempo richiama i commercianti alla opportunità di studiare i modi di applicare le conquiste dei sistemi moderni di illuminazione ad una organizzazione delle proprie vetrine che tenga conto delle caratteristiche di Venezia, città di ben determinate tradizioni artistiche nella quale anche le vie più importanti sono relativamente strette.

La giuria dopo lungo ed attento esame ho conferito unanime i premi come segue:

VETRINE

1. Premio: Premio e diploma del Comune, L. 1500 in denaro; Ditta Fausto Carrara, S. Luca, 4595, carta da parati.

2. Premio: Medaglia d'oro e diploma della F.P.F.C. e L. 1000 in denaro: Ditta Salviati e C., S. Marco 110, vetri artistici.

3. Premio: Medaglia Vermeille e diploma della F.P.F.C. e L. 500 in denaro: Ditta Anna e Silvestro, Via 22 Marzo, 2090, Profumeria.

4. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 250 in denaro: Ditta Mario Luce, Campiello Selvatico, 5608, Valigerie ombrelli.

5. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 200 in denaro: Ditta Bruni e Valli S. A., S. Marco 781, Seterie.

6. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 150 in denaro: Ditta Kodak S. A., S. Marco, 62, articoli fotografici.

7. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 150 in denaro; Vischio Sebastiano, S. Salvatore, 5026, chincaglierie.

8. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 150 in denaro; Fuser Attilio, Carmini, 2899, Biane.

INTERNI

1. Premio: Coppa dell'A.N.S.I. e diploma della F.P.F.C. e L. 1000 in denaro: Ditta Giacomelli G., Via 22 Marzo, 2091, art. fotografici.

3. Premio: Medaglia vermeille e diploma della F.P.F.C. e L. 250 in denaro: Caffè all'Angelo, sala posteriore, Via 2 Aprile 5040 — Pastega O. M., Cannaregio 3948, mobili — S. A. P.L.I.P., Cannaregio 4385, latteria — Ditta Mainella G., Cannaregio 3686, mobili — Walther Pacifico, Cannaregio, Macchine da cucire e biciclette, a pari merito.

INSTALLATORI

1. Premio: Medaglia d'oro della Unione Industriale Fascista, diploma della F.P.F.C. e L. 1000 in denaro: Ditta Campi Ottorino.

2. Premio: Medaglia Vermeille e diploma della F. P.F.C. e L. 750 in denaro: Ditta Ettore Bortoli.

3. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 500 in denaro: Ditta Zanini Belisario.

4. Premio: Medaglia d'argento e diploma della F.P.F.C. e L. 200 in denaro. Ditta Vianello Marco, Lucano Mario, Tonito Giovanni (a pari merito).

PREMI SPECIALI

Medaglia vermeille e diploma della F.P.F.C. e L. 750 in denaro all'istallatore che ha curato la preparazione dell'impianto della vetrina prima premiata: Ditta Fanello Romualdo.

Medaglia vermeille e diploma della F.P.F.C. e L. 750 in denaro all'istallatore che ha curato la preparazione dell'interno primo premiato: Ditta Grandesso Antonio.

Prima di sciogliersi la Giuria ha tenuto ad esprimere il proprio sentimento grato al Podestà di Venezia per la fiducia in essa riposta; e il plauso più vivo agli organizzatori del Concorso, esprimendo il voto che la iniziativa lodevolissima abbia frequentemente a ripetersi per rendere più vivo nei commercianti il desiderio di perfezionare sempre più con decoro della città, l'apparenza dei loro negozi.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Stasera la compagnia comica diretta da Angelo Musco rappresenterà la bella commedia di N. Martoglio «San Giovanni Decollato» che dà modo ad Angelo Musco di figurare in una delle sue più tipiche interpretazioni.

Ieri alla seconda de «L'eredità dello zio canonico» il folto pubblico intervenuto ha dimostrato il suo pieno gradimento applaudendo con calore e reiteratamente a scena aperta Angelo Musco ed evocandolo al proscenio nei finali d'atto.

ROSSINI

Oggi alle 16.30 premiere del film sonoro di edizione F.O.B. Movietone: «Sahara», vicenda drammatica interpretata da Olive Borden, Noah Beery e Hugh Trevor e realizzata da George Melford.

In varietà il 10 Dobo Ballett e la elegante cantatrice Gloriana, si esibiranno con nuovo repertorio.

"Un'astuzia de Colombina,, di G. Zuffelato a Novara

NOVARA, 20

Domani sera verrà rappresentata per la prima volta al Coccia una nuovissima opera in un atto del giovane compositore veronese M.o Guido Zuffellato già assai noto quale critico e musicista.

L'opera ispirata da un grazioso scherzo comico in dialetto veneziano del poeta Bepi Larese, è stata concertata e sarà diretta dal M.o Piero Fabbroni. L'attesa in città è assai viva.

Un concerto di G. Gorini a Genova

Il giovanissimo pianista Gino Gorini, allievo del M.o Gino Tagliapietra ha tenuto in questi giorni un'interessante concerto pei soci dell'Università popolare di Genova.

In un programma che comprendeva opere di Beethoven, Saint-Säens, Chopin, Rachmaninoff, Debussy e Strawinski il valoroso concertita ha rivelato doti nobilissime di interprete e di esecutore, che gli son valse i consensi più cordiali del pubblico e della critica.

Sventure e disavventure

Per multe non pagate

Il Commissariato di Castello ha tratto ieri in arresto i seguenti girovaghi i quali colpiti da ammenda non hanno potuto o voluto pagarla: Berengo Romeo di anni 34 abitante a Castello 5448, il quale deve scontare tre giorni di detenzione; Oscar Franzato di anni 24, abitante a Castello 3122, con quattro giorni e con cinque Lanza Vittorio di anni 70 abitante a Castello 5225.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria: sembra tuttavia abbia a predominare l'influenza di una zona di alta pressione, che si stende sull'Europa centrale; il tempo è instabile con maggiore tendenza al bello.

Un giudizio americano sull'igiene a Venezia e Lido

Il «New York Times» pubblica un articolo di George Soper, il quale recentemente ha visitato l'Europa, per incarico di un Comitato d'igiene della sua città, e riconosce che le strade delle città italiane sono ora meglio curate di quelle di New York.

«L'Italia — scrive il Soper — ha fatto progressi per quanto riguarda l'igiene. Le vie di Roma, Napoli, Torino e Milano, per non menzionare altre città, sono oggi notevolmente pulite, se si ricorda le condizioni in cui erano prima della guerra. Non molti anni or sono, i turisti americani trovavano poco piacevole il viaggiare in Italia. Le condizioni antiigieniche delle vie erano associate ad altre cose spiacevoli. Oggi l'Italia supera New York nella cura delle strade. In nessuna città d'Italia vi è la usanza anti-igienica di porre, come facciamo da noi, le immondizie in recipienti scoperti dinanzi alle case, nè vi sono i carri arcaici che spargono i rifiuti per le vie. In Italia non si permette che le strade vengano insudiciate come da noi. Le città italiane superano la maggior parte dei nostri municipi americani nell'eliminazione delle immondizie dalle strade.

Per quanto riguarda Venezia il Soper scrive: «La cattiva reputazione che ha Venezia per quanto riguarda l'igiene, non è più assolutamente meritata. Le condizioni della città hanno reso straordinariamente difficile l'opera sanitaria. Ci vorrà del tempo e molto denaro per superare gli ostacoli naturali.

«Coi provvedimenti sanitari presi in quella parte della città che si chiama Lido, i veneziani hanno mostrato cha cosa farebbero se le condizioni di Venezia fossero ordinarie. Il Lido può competere con le migliori città europee.

Il giornale passa poi ad occuparsi di Napoli e dice: «Napoli è ora una delle più pulite; questa trasformazione è dovuta ad una duplice pressione: il pubblico ha ricevuto istruzioni riguardo alla eliminazione delle immondizie, e il servizio per la nettezza delle strade è stato reso più efficiente. L'organizzazione di Napoli a questo riguardo non è superata in nessun'altra città italiana. Napoli dà una speciale lezione a New York — conclude il Soper — perchè ha dimostrato che anche le più sfavorevoli abitudini di una popolazione possono essere modificate al punto da ottenere ottime condizioni igieniche. Questa è una delle principali lezioni che dà l'Italia coi recenti provvedimenti di tutte le sue città».

La riunione del Rotary

Ospiti rotariani a Venezia in estate

Nella riunione tenutasi ieri all'Hôtel Danieli, riuscita particolarmente numerosa, ha assunto la presidenza il comm. dott. Ugo Trevisanato, il quale ha rivolto tra vivi applausi a nome suo e dei rotariani veneziani parole affettuose di saluto al nuovo socio co. Paolo Foscari. Il co. Foscari ha risposto esprimendo la sua gratitudine e dicendosi lieto di entrar a far parte della famiglia rotariana.

Il Segretario riferì poi sulla ripercussione che avrà la Convenzione internazionale del Rotary, che si terrà a Vienna nel prossimo giugno, sul movimento turistico a Venezia. Circa un centinaio di carovane di rotariani di ogni paese affluiranno a Venezia tra il 28 giugno e il 17 luglio, tra le quali una di 150 francesi, cosicchè si può ritenere che oltre mille saranno in quei giorni gli ospiti.

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 20 Gennaio 1931 - IX:

Nati maschi 6, denunciati morti femmine 1. Totale 7.

—Decessi Del Pio Luogo Vianello Angela d'anni 73 vedova, casalinga di qui; Millino Della Puppa Giovanna d'anni 60 con. insegnante di qui; Carosi Maria d'anni 70, nubile suora di qui; Anghileri Maddalena d'anni 75 nubile, suora di qui; Tergolina Omeri Maria d'anni 36 con. casalinga da Noale; Artelli dott. Carlo d'anni 81, vedovo, notaio di qui; De Preto Giuseppe d'anni 71, coniug. manovale di qui; Costantini Luigi d'anni 57 coniug. pescatore di Murano.

Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti: Savini d.r Ermanno medico chirurgo con Vianello Anna insegnante elem.

Trabucco Armando cameriere con Turchetto Gemma commessa.

De Pietro Guido, calzolaio con De Luca Aura, cas.

Peltrera Mario, gondoliere, con Bassinello Lucia, casalinga.

Nati 7 — Decessi 8 — Matrimoni 4

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «La morte di Carnevale».

MALIBRAN (Comp. Musco). Ore 21: «San Giovanni Decollato» di N. Martoglio.

ROSSINI. Ore 16.30 premiére «Sahara» con Olive Borden e Noah Berry. Varietà succ. 10 Dobo Ballett e Gloriana.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Canto del deserto» film sonoro, cantato e in parte colorata prot. John Boles. Segue «Topolino e gli spettri» e il tenore B. Gigli in «Cielo e mar» dell'opera «Gioconda».

S. MARGHERITA. — «Il Giustiziere» drammatico. Segue comica in due atti con la piccola Marmaglia Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — «Marito di parata». Nel varietà a richiesta replica del dramma «La terribile morsa» nella speciale interpret. di A. Rumor.

ITALIA. — Ultime del capolavoro sonoro e cantato «Evangelina» prot. Dolores del Rio.

MASSIMO — «L'Ondata dei forti» grande film metro di novità prot. Renée Adorée.

S. MARCO. — «Segretaria Galante» commedia drammatica con Gaynor.

MODERNISSIMO — «I diavoli della notte» con Sue Carol e Rod la Rocque, inoltre «Topolino direttore d'orchestra».

OLIMPIA. — «Canto per te» dramma sentimentale con Alice Doy e Ted Lewis. Segue «Quando torna primavera» cart. anim.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Le vicende d'un chimico cecoslovacco

Pres. cav. uff. Tomainoli - P. M. cav. uff. Marinoni.

Otto Kulka, dottore in chimica, nativo della Cecoslovacchia, è venuto in Italia dopo la guerra. Trovò lavoro a Padova prima alle dipendenze della Ditta Pessi, che lo adibì alla direzione di una fabbrica di nastri per macchine da scrivere, e poi presso la Ditta S.A.C.V.A. (Società Anonima Colori Vernici e Affini) ove venne incaricato della gestione tecnica. Consigliere delegato di codestà società industriale e ragioniere sono due persone ben note nel padovano, che assieme allo cecoslovacco formano i protagonisti di una lunga vicenda giudiziaria, che ha avuto fasi movimentate e s'è conclusa ieri dopo lunga discussione. Il consigliere delegato è il sig. Giovanni Armellini di Luigi di anni 35 nato a Venezia, ma residente da anni molti a Padova ed il ragioniere il sig. Roberto Bellini di Costantino di anni 30 nato a Saonara.

L'origine della contesa va ricercata sulla diceria, che s'era sparsa che il dott. Kulka, sotto le apparenze del lavoro industriale, celasse sentimenti e atti di antifascista accanito e di comunista militante.

Le prime voci cominciarono a circolare mentre egli lavorava presso la ditta Pessi. I preposti di codesta Ditta se ne lavarono le mani allontanandolo: il motivo lo si cercò nella asserita equivoca condotta morale e nella incapacità commerciale. Influì certamente — a quel che contano — il suo atteggiamento da Dongiovanni che avrebbe indispettito una graziosa dattilografa.

L'attività del chimico cecoslovacco nello stabilimento della S.A.C.V. A. ebbe breve durata. Il licenziamento seguì, stavolta ad una perquisizione che per forti sospetti d'indole politica eseguì la P. S. Occorre fin da ora dire che nessun risultato apportò la perquisizione e nemmeno fu trovata alcuna delle compromettenti lettere che molti imaginavano esistere nella voluminosa busta — di quello tipo d'avvocato — che il Kulka teneva quasi sempre sotto il braccio. Attorno alla busta s'era creata una vera leggenda; si fantasticava di documenti segreti ecc.

Il secondo licenziamento non fu accolto con rassegnazione dal Kulka Partì in guerra contro l'Armellini ed il rag. Bellini ascrivendo ad essi la colpa della montatura politica. La politica anzi sarebbe stata indegnamente sfruttata specialmente dell'Armellini il quale temeva uno «sgambetto» da parte del direttore tecnico che avrebbe agognato a sostituirlo nella carriera di Consigliere delegato.

Le discussioni sulle origini vere del licenziamento erano vive ed incessanti mentre l'inchiesta politica si esplicava attivamente. Il primo ad iniziarla è stato un ricevitore daziario, caposquadra della Milizia, Ugo Covre, il quale un giorno, mentre il Kulka prestava servizio alla S.A.C.V.A. avrebbe udito concitati dialoghi e chieste spiegazioni all'Armellini ed al Bellini ne avrebbe avuto accuse specifiche contro il cecoslovacco. Il Covre estese il suo promemoria e lo presentò al tenente della Milizia sig. Sartoris. Di pari passo inquisiva il brigadiere di P. S. Guarino il quale arrivò a conclusioni non lievi pel Kulka; lo descrisse a foschi colori; scrivendo essergli risultato comunista, antifascista, in corrispondenza misteriosa con personaggi esteri, ecc. ecc.

Il Kulka naturalmente protestò con vigore assicurando di esser venuto in Italia per lavorare e non per intrigargi di politico e affermando che lo si voleva colpire per concorrenza commerciale ed antagonismo personale. Allora l'istruttoria assunse altra piega: se ne occuparono il Commissario di P. S. dott. Mundo ed il Console Faraci. I nuovi indagatori conclusero che le accuse contro il cecoslovaco erani insussistenti.

L'odio personale avrebbe dunque stimolato l'Armellini ed il Bellini i quali furono denunciati per calunnia. Ma il Tribunale di Padova li assolvette per insufficienza di prove.

Due appelli sono stati interposti contro la sentenza: il primo dai due processati che desideravano una formula di assoluzione più lata ed il secondo dal Procuratore del Re il quale insisteva per la condanna dell'Armellini e del Bellini.

Ieri, alla Corte, il Kulka è comparso in veste di parte civile con l'avv. Cavagnis; l'Armellini è stato difeso dall'on. avv. Iginio Maria Magrini e il Bellini dall'avv. Costantini.

Dopo la chiarissima relazione fatta dal cav. uff. Epifanio Pestarino, il cav. uff. Marinoni, Sostituto Procuratore Generale, il quale ha nel pomeriggio e con calore replicato, propose la condanna dell'Armellini e del Bellini ad anni due di reclusione ciascuno.

I difensori hanno dimostrato come gli imputati non avevano interesse personale ad incolpare di così gravi accuse il Kulka; come nessuna specifica abbiano fatta al Covre il quale non fece nemmeno sottoscrivere il verbale. Viceversa le chiacchere, i pettegolezzi fiorivano nelle due fabbriche di Padova sulle bocche di tutti gli operai ed impiegati così come è stato dimostrato avanti quel Tribunale ove numerosi testi deposero di discorsi od allusioni non graditi per l'Italia da parte del Kulka.

La Corte respingendo l'appello del P. M. ed accolto quello di Armellini e Bellini li assolve perchè il fatto ascritto non costituisce reato.

Tribunale di Venezia

Nella gabbia dei conigli

(Udienza del 20 - Sez. II - Presidente Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Prospero, Cancelliere Farinea).

Nella notte dal 29 al 30 novembre dell'anno scorso, tre individui sconosciuti, rotto il lucchetto, penetrarono nella gabbia ove erano chiusi conigli e colombi di proprietà di Giuseppe Bergantin di Carlo. I ladri portavano via otto conigli, cinque colombi ed una tavola.

Indisturbati i tre sconosciuti si allontanavano, ma lungo l'argine del fiume Adige s'imbattevano nei carabinieri che riuscivano ad acchiapparne uno e precisamente tale Egidio Forza di Claudio di anni 43 da Cavarzere, mentre gli altri si davano alla fuga.

Il Forza compare dinanzi ai giudici in stato di arresto. Egli nega di aver rubato poichè quella notte in cui avvenne il furto si trovava a letto.

La parte lesa Bergantin dice di aver avuto di ritorno i colombi, i conigli ed anche la tavola.

Il Tribunale condanna il Forza a quattro mesi di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Le sigarette inglesi

Dopo di essere stati a bordo delle torpediniere inglesi ancorate in Bacino S. Marco, Massimiliano Vanni fu Gaetano di anni 30 da Venezia e Francesco Cristofoli di Luigi di anni 22 da Venezia si avviavano verso la fondamenta della punta della Dogana, quando vennero fermati da una guardia di finanza, che richiese loro se avessero nulla di contrabbando. I due risposero che avevano 35 pacchetti di sigarette estere. Furono pertanto posti in contravvenzione per aver varcato il confine doganale senza aver sporto denuncia delle sigarette e senza aver pagato il dazio.

All'udienza è presente soltanto il Cristofoli che confessa quanto gli viene addebitato. Il Vanni è contumace.

Il tribunale condanna il Venni a 250 lire di multa e il Cristofoli a 100 lire.

Difensore avv. Ezio Bottari.

I cartelli del cinema

All'esterno del cinema „Garibaldi'' nella via omonima a Castello venivano esposti due cartelli reclame per i films «L'angoscia di Satana» ed «Enrico IV». I due cartelli non potevano invece essere affissi perchè non era stata presentata regolare domanda e perchè erano sprovvisti del bollo prescritto. Perciò la proprietaria Anna Festari è stata ieri chiamata innanzi ai giudici del Tribunale che l'hanno condannata alla multa di lire 80.

Difensore avv. Carmine Morelli.

La serva innocente

Il sig. Francesco Pessato fu Rinaldo da Caorle constatò il 12 settembre 1930 che dal cassetto di uno mobile sito nella propria stanza erano scomparse 80 lire. Della mancanza fu incolpata la serva Maria Fanton di Niccodemo di anni 36 che praticava la casa soltanto durante il giorno. In seguito a denuncia del Pessato la Fanton comparve ieri innanzi al Tribunale, ove negò recisamente di aver rubato il denaro. Nessuna prova di colpevolezza dell'imputata viene acquisita al processo sicchè il Tribunale assolve la Fanton per insufficienza di prove.

Difensore avv. Ezio Bottari.

Ruolo dela gente di mare

per il giorno 21 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 146 Fuochisti 415 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 117 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Ringraziamento

Il figlio Angelo De Fanti con i parenti tutti sentitamente ringrazia quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della compianta

Marianna Bernardi
ved. De Fanti
ved. Pezzile

VENEZIA, 20 Gennaio 1931.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

S. E. Costantini a Fagagna

Ieri S. E. Mons. Celso Costantini, Nunzio Apostolico della Cina, ha onorato della sua visita la « Casa della Gioventù » di Fagagna, intrattenendosi paternamente coi piccoli dell'Asilo, con gli scolaretti delle scuole elementari e colle figliole delle scuole di merletti e di cucito.

Prima di partire si è portato a salutare il Rev. Parroco Mons. prof. Cozzi col quale ha tanto lavorato durante la guerra, porgendogli affettuose parole di conforto e di speranza.

S. E. è partito da Fagagna ossequiato dalle autorità e dalla popolazione.

..e al Collegio Bertoni

Ricevuto dal prof. Zanini direttore del collegio, e dal corpo insegnante. S. E. Costantini ha visitato anche l'Istituto cittadino Bertoni. Appena giunto l'illustre Presule è stato salutato da un convittore, il quale gli consegnò un ricco mazzo di fiori.

Il Podestà di Cassacco dimissionario

Il Podestà del Comune di Cassacco, co. Antonino Deciani, che per lunghi anni ha retto l'amministrazione del Comune, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. La notizia è stata appresa dalla popolazione con vivo rammarico, essendo essa legata al co. Deciani da viva riconoscenza per le amorose e lunghe cure da lui prestate all'amministrazione del comune.

Il Commissario del Pulfero dimissionario

Il Commissario del Comune del Pulfero signor Celli, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni. E' ora attesa la nomina del suo successore.

Servizi di turismo

Le linee che interessano il Friuli, delle quali si è trattato nella conferenza per i servizi automobilistici da gran turismo, tenuta a San Remo, sono le seguenti: Trieste, Sappada, Auronzo, Misurina, Cortina d'Ampezzo, Dobbiaco, chilometri 255; mercoledì e sabato dal 1. luglio al 31 agosto, società esercizi automobilistici Venezia Giulia.

Udine, Grado km 44 giornaliera dal 1. luglio al 31 agosto, S. A. I. T. A.

Tarcento, Cividale, Cormons, Sagrado, Redipuglia, Aquileia, Grado, km. 90, bisettimanale, dal 15 giugno al 20 settembre.

Scossa leggera di terremoto

A Tarcento ieri alle ore 10.25 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio. Non ha prodotto alcun danno, nè panico tra la popolazione.

L'arresto di un ladro

E' stato scovato dai RR. Carabinieri e arrestato con mandato di cattura, tale Adelchi Feruglio fu Angelo di anni 34 da Plezzo. Il Feruglio è l'autore del furto compiuto nel mese di dicembre a danno del signor Andrea Cerunta. Quest'ultimo aveva chiuso con doppio giro di chiave un cassetto nel quale aveva messo 5000 lire. Il Feruglio, a conoscenza della cosa nella sera, conoscendo le abitudini del proprietario, entrò con chiave falsa nella di lui abitazione e diritto andò al cassetto. Lo scassinò e rubò il denaro. Al momento dell'arresto il Feruglio teneva un libretto della Cassa di Risparmio intestato al padre suo, che palesava un deposito di 2000 lire. Interrogato sulla provenienza di quei soldi, egli disse di averli guadagnati e risparmiati.

L'arresto d'un truffatore

I carabinieri di Gemona hanno arrestato tale Vittorio Fadini di Giacomo, di anni 34, per una serie di furti e contravvenzioni. Il Fadini trovavasi all'Albergo Centrale ed i carabinieri lo avvicinarono solo per vedergli il foglio di via. Condottolo in caserma e sottopostolo ad un lungo e pressante interrogatorio, finirono coll'avere la piena confessione. Pochi giorni or sono aveva rubato due pecore a danno del signor Antonio Zuiani di San Daniele del Friuli. Poi, penetrato in una casa a Reana del Roiale, di proprietà del signor Zamolo Francesco fu Valentino, aveva rubato una bicicletta, un paio di scarpe e un ombrello. La bicicletta la vendette per 35 lire a un certo Menis di Gemona (che a sua volta viene denunciato per ricettazione). Lo Zanolo è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Altro furto

Al signor Giacomo Clocchiatti ieri notte vennero rubati tre salami. Gli ignoti ladri hanno rotto la rete metallica della finestra del magazzino e con un bastone hanno potuto appropriarsi dei salami.

I polli cantano e fanno arrestare il ladro

Ieri la casa del signor Giuseppe Scoda sita in Via Volturno, venne visitata dall'ospite poco gradito. Il signor Scoda, bravo allevatore di polli, ne tiene una buona quantità insieme ad altri pennuti di valore.

Il ladro scavalcato il muro di cinta si calò nel cortile, dal quale entrò nel bel pollaio. Il cane non abbaiò ed egli potè rubare ben sette polli; i fagiani invece fuggirono nella campagna. Non contento di questo bottino, scavalcato un altro muricciolo attiguo, il ladro entrò nella liscivaia del signor Mario Brida. Aveva già fatto un pacco di tutta la biancheria, quando venne disturbato perchè i polli cantavano, e allora fuggì a gambe levate. Inseguito fu raggiunto e portato in questura. Il signor Scoda quando si presentò per presentare denuncia del furto restò meravigliato di trovare i suoi polli e chi li aveva presi.

L'arrestato è certo Jacuzzi Silvio di Antonio, abitante in Via S. Lazzaro 45.

Cronaca di Pordenone

RINNOVAZIONE LICENZA DI PESCA PER L'ANNO 1931.

Il Commissario prefettizio comm. dott. Bianco avverte che per ottenere la rinnovazione delle licenze di pesca scadute nell'anno 1930, gli interessati dovranno presentare alla Prefettura istanza su carta da Bollo di L. 3 munita del nulla osta della Autorità Municipale e corredata dalla licenza scaduta e dalle marche da bollo per tassa di concessione governativa per l'importo di L. 30 per Pescatori Dilettanti e di L. 12 per Pescatori di Mestiere.

Poichè nella licenza lo spazio riservato per le marche è ristrettissimo è indispensabile unire alla domanda un numero limitato al massimo di tre marche.

Le rinnovazioni non sono soggette alla tassa di bollo di L. 5.

BENEFICENZA

I coniugi signori Elda e dott. Valentino Toniolo, nell'anniversario della morte della compianta signorina Regina Asquini hanno versato L. 50 alle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; N. N. ha offerto alla stessa istituzione L. 20.

UN BALLO AI CANOTTIERI

Sabato sera 24 corr. nella sala dell'albergo Toffolon la Società Canottieri pordenonese terrà una bella veglia danzante. Le sale saranno per l'occasione addobate ed illuminate elegantemente.

CERIMONIA ANTIBLASFEMA A TORRE.

In Torre domenica si è svolta felicemente la giornata « Antiblasfema ». Alle Messe del mattino intervenne una massa enorme di popolo; più di seicento furono le comunioni. Nella seconda messa il professor Don Osvaldo Rosa amministrò un numero considerevole di fanciulli e fanciulle la comunione.

Nella parocchiale, presenti le autorità locali; signor Luigi Moroni fiduciario del P. N. F., dell'ing. Bianchi per lo stabilimento veneziano, del maestro Polidori, dei mons. De Piero e Vidali di numerosi professori del Seminario di una folla di popolo, venne celebrata la Messa Solenne.

Tenne il discorso contro la bestemmia il professor dott. Don Luigi Ianes vicario parrocchiale. S'ebbe quindi la solenne processione attraverso le vie del paese. Tutte le abitazioni per l'occasione erano addobbate. Quindi terminata la processione in chiesa, tenne una conferenza antitubercolare il signor Benoci di Maniago.

Nel pomeriggio ebbèro luogo dei trattenimenti e giochi popolari che attirarono in grande folla i frazionisti.

MANIAGO

BENEFICENZA

L'egregio dottor Venier ha offerto lire 200 (duecento) all'associazione Combattenti perchè siano devolute ai figli di Caduti in guerra di questa Sezione.

«LA TIPOGRAFICA» IN LIQUIDAZIONE

La Società Anonima «La Tipografica» di qui, con verbale d'assemblea generale, deliberò di mettere in liquidazione la stessa società per scadenza di termine e nominò a liquidatore il sig. Centa rag. Giovanni di qui.

IL MERCATO

Abbastanza animato il mercato di oggi favorito anche da una splendida giornata di sole.

CIVIDALE

CONCERTO PROVVEDI

Il concerto del violoncellista Arrigo Provvedi, che doveva aver luogo lunedì 26 corr. è stato un'altra volta rimandato. Esso si terrà la sera di mercoledì 28 corr. Scopo del trattenimento sarà quello di beneficare alcune istituzioni.

IL PROF MARINI IN MISSIONE

Stamane il prof. Marini, f. f. di Segretario politico è partito per l'Altopiano d'Asiago con una squadra di sciatori per compiere una missione di fiducia in preparazione delle prossime manovre invernali.

S. DANIELE

UNA GAMBA FRATTURATA A FONGARIA.

Mentre scendeva da un carro sul quale si era arrampicato, il bambino Pietro Celetti di Giovanni di anni 8 s'impigliò la gamba sinistra in una ruota del veicolo riportando una frattura.

Immediatamente soccorso dai presenti, venne prontamente portato nell'ambulatorio del dott. Bolognesi, medico condotto del Comune, il quale gli apprestò le amorevoli cure del caso, e quindi ne ordinò il ricovero all'Ospedale di San Daniele. Quindi venne accolto d'urgenza dal chirurgo primario dott. Penasa, il quale dopo avere confermata la diagnosi del dott. Bolognesi, giudicò il bambino guaribile in giorni 50 salvo complicazioni.

IL MERCATO FRANCO

Oggi ha luogo il primo mercato bovino dell'anno. Dalle prenotazioni dei posti sui vari posteggi e dall'influenza di commercianti che si è verificata nella giornata di ieri, si prevede che il mercato riuscirà imponente.

Cronaca di Monfalcone

LA CHIUSURA DEL CORSO DI ECONOMIA DOMESTICA

Il corso di economia domestica, compendiatosi in 40 giorni di lezioni, si è chiuso il 17 corrente. Esso è stato assiduamente frequentato da 20 allieve, tutte giovani fasciste, che ebbero alternate le lezioni teorico-pratiche dalle insegnanti signora Amadei per l'economia domestica, dott. Anna Galbiati per la puericoltura e prof. Maria Chersi per la chimica.

Alla cerimonia di chiusura convennero alcune autorità, nonchè la delegata signora E. Trenca, accompagnata dalla signora Faccanoni.

Dopo il tè, offerto dalle allieve ai presenti, l'allieva Olimpia del Mul ha letto un sunto delle utili lezioni apprese, esponendo infine la tesi d'esame che avrà luogo domani.

Il cav. dr. Rino Fabris, segretario capo del Comune, in rappresentanza di questo e del locale Fascio, rivolse parole di lode alle brave insegnanti ed al Fascio femminile che tanto si occupa per la coltura delle giovanette.

GITA SCIATORIA

La « Stella Alpina » annuncia che la gita sciatoria che doveva effettuarsi domenica scorsa, è stata sospesa per la scarsezza della neve e avrà luogo domenica 25 corr. Pertanto le iscrizioni rimangono aperte fino a giovedì prossimo; esse dovranno essere accompagnate da un anticipo di lire 10.

UN FESTINO ALLA STELLA ALPINA

Mercoledì prossimo in sede sociale si terrà un festino danzante, che avrà inizio alle ore 20 precise.

UN INCENDIO A MORTESINE

Ieri, chiamati personalmente dall'ing. Cesare Commessatti, una squadra di questi vigili al fuoco è accorsa con autocarro a Mortesine (Ruda) ove in un vasto stabile di proprietà dell'amministrazione Commessatti si era manifestato un violento incendio. I bravi vigili, benchè ostacolati dal bassissimo livello dell'acqua di una roggia, si prodigarono per ben dieci ore in un lavoro estenuante ma proficuo perchè le attigue case d'abitazione furono salvate.

Andarono distrutti tre fienili, due stalle, un sottoportico con vari carri e attrezzi rurali nonchè una ingente quantità di fieno, grano, erba medica e paglia. Le cause dell'incendio sono ignote e i danni sono rilevantissimi.

UN ARRESTO

La notte del 19 venne tratta in arresto certa Koicevar Emilia di anni 37, da Cormons, senza fissa dimora, perchè sorpresa in Viale Regina Elena in istato di ubriachezza. La stessa venne trovata sprovvista di documenti d'identità.

DUE FERMI

Venne effettuato il 19 corr. un fermo per misure di P. S. nella persona del pregiudicato Piculin Antonio d'anni 30, da Bucovizza, senza fissa dimora. La sera del 18 corr. venne fermato, pure per misure di P. S., certo Semolic Mattia fu Antonio d'anni 70, da Brestovizza, perchè trovato ad esercitare la questua in forma arrogante nelle vie della città.

OGGETTI SMARRITI

Presso il Comando dei Vigili urbani trovasi depositato un pastrano rinvenuto la sera del 18 corr.

S. VITO

BENEFICENZA

In morte della Nob. Palmira Daina Tramontin il dott. cav. Domenico Vianello ha versato alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli L. 30.

CORMONS

POLIDOR AL COMUNALE

La compagnia della risata, diretta dal celebre Polidor in carne ed ossa, darà la sua prima rappresentazione, oggi mercoledì 21 gennaio nel nostro teatro comunale.

Palchi e posti a sedere si possono prenotare presso il negozio di articoli di elettricità della ditta Maurig e C. piazza Vittorio Emanuele III.

CRONACA DI ADRIA

SOCIETA' CONCERTI

Per lunedì 26 corrente è annunciato il 6.o concerto della stagione che avrà per esecutore il grande chitarrista spagnolo Miguel Llobet, il quale viene per la prima volta in Italia dopo aver compiute tournèe di concerti attraverso la Spagna, la Francia, il Belgio, la Germania, l'Inghilterra, le Americhe del Nord e del Sud dappertutto riportando i più calorosi successi.

DISTURBATORI DENUNCIATI

L'altra notte in località Cicese di Adria i giovani Mottaron Celeste, Marchesani Mario, Ugo e Pietro Capprato, Aggio Mario e Gambato Bruno pensarono di fare una serenata con canti e suoni al loro amico promesso sposo Franchini Eugenio, prima del suo matrimonio.

La dolce serenata venne, però, bruscamente troncata dall'arrivo di una pattuglia di militi dell'arma benemerita della nostra stazione la quale dichiarò in contravvenzione tutti i notturni canterini i quali vennero pure denunciati all'autorità giudiziaria per disturbo alla quiete pubblica.

BENEFICENZA

Alla direzione dell'Orfanotrofio femminile pervennero in questi giorni le seguenti oblazioni:

Elena Bonandini Chiea lire 30, Motteran Giuseppe 30, Giovanna Rambaldini e Amalia vedova Beltramini 25, avv. Nordio e nipote dottoressa Elena Bellato 25, Rosina Marin in Soggia 20, Emma Ramello vedova Cavallini 10, Virginia Focherini ved. Dossi e figlia 100, Romana Marin e Nipote 75, famiglia Barbuiani Pastificio 20, Cesarina Raule in Piva 20.

La Presidenza dell'Istituto beneficato sentitamente ringrazia tutti i generosi oblatori.

Brevetti sciatori del G.U.F. di Padova

PADOVA, 16

Il GUF di Padova, dopo aver organizzato per primo con successo i brevetti atletici universitari nello scorso anno e in questo, ha intenzione di tentare un altro esperimento del genere, che siamo certi riuscirà perfettamente. Si tratta dei « brevetti sciatori » ai quali gli iscritti al GUF potranno aspirare. C'è una grande differenza però fra l'importanza che noi diamo ai brevetti atletici e a quelli sciatori. Mentre quelli potevano essere ottenuti facilmente superando prove non difficili, questi richiederanno dai concorrenti un buon allenamento e una gran pratica dello scy perchè le prove saranno alquanto difficoltose.

Questo « Brevetto Sciatorio » viene organizzato per poter conoscere a quali studenti il GUF potrà affidare un altro anno l'istruzione dei meno esperti e la direzione di una sciopoli.

Le prove del « Brevetto Sciatorio » si svolgeranno ad Asiago il 25 Gennaio. In quel giorno si raduneranno ad Asiago circa trecento fra studenti e militi universitari i quali dal GUF otterranno le più larghe facilitazioni per recarsi sul luogo. Alla presenza delle autorità politiche, civili ed accademiche di Padova verrà consegnato a tutti quelli che otterranno il brevetto; una fiamma rossa da attaccare ai bastoncini con su scritto: « Brevetto Sciatorio - GUF Padova - Asiago - Anno IX. ».

Siamo convinti che questa bella iniziativa del GUF Padovano sarà accolta con entusiasmo dagli studenti i quali tutti si misureranno per poter ottenere di fregiarsi del distintivo di sciatore « brevettato ».

Arrivederci quindi il 25 Gennaio sui candidi campi di neve di Asiago.

Cronaca di Treviso

Dimostrazioni di simpatia al conte Bolasco

Alla notizia della nomina del co. Steno Bolasco a Commissario Straordinario dei Fasci Italiani in Argentina, sono a lui giunti numerose lettere e dispacci di amici, di fascisti, di enti, congratulantisi per il conferimento della nuova, alta carica. Primissime le felicitazioni di S. E. il Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo, del Podestà, del Procuratore del Re cav. Pezzatti, il Presidente del Tribunale avv. Concato, e delle altre autorità.

Tra le lettere è particolarmente degna di rilievo e piena di nobile significato quella indirizzata da Cirillo Tommasi, Presidente dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra di Treviso, che pubblichiamo.

« Illustrissimo signor Conte,

la notizia che i giornali ci hanno recato della Sua elevazione a Commissario dei Fasci in Argentina se ci ha riempito di gioia, ci ha altresì rattristato.

Tre anni di relazioni, sempre schiette e cordiali non possono non creare uno stato d'animo per cui al momento del distacco, questo non possa verificarsi che con dispiacere.

Ci è però di sicura fiducia per l'avvenire l'Uomo che le succede. L'ing. Castiglioni continuerà sulla via da Lei tracciata, specie per quanto riguarda l'assistenza, la difesa e la elevazione del popolo lavoratore.

Voglia quindi accettare, Ill.mo Sig. Conte, i nostri intensi ringraziamenti per quanto direttamente ed indirettamente ha fatto a favore di questa Associazione e dei Mutiati tutti della Marca.

E coi ringraziamenti, gli auguri più sinceri che nel nuovo, alto posto cui il Duce ha voluto chiamarla, abbia ad avere quelle soddisfazioni che, per la generosità del Suo cuore, e la vivacità dell'ingegno, si merita di avere.

Con rinnovati auguri gradisca i nostri deferenti omaggi e i sensi della nostra alta stima. — f.to Tommasi ».

I combattenti al nuovo Segretario Federale

Il presidente della Federazione provinciale combattenti di Treviso ing. Domenico Mazza ha inviato il seguente telegramma all'ing. Giacomo Castiglioni nuovo Segretario federale di Treviso:

« Combattenti fieri che un loro camerata eroico sia stato chiamato a dirigere Partito Marca gloriosa ti porgono primo saluto fraterno e devoto. — *Mazza*, presidente Federazione ».

Riconferma del comm. Gobbi a pres. della Fed. Commercio

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nella sede della Federazione del Commercio, l'assemblea dei nuovi Presidenti di Gruppo nominati dallo scrutinio delle recenti elezioni, ha riconfermato per acclamazione alla carica di Presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, il Comm. Carlo Gobbi.

La proclamazione avvenuta con plauso unanime di tutti i convenuti ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di stima e di affetto all'indirizzo del Comm. Gobbi che ha fervidamente ringraziato l'assemblea, augurando inoltre ai Presidenti di Gruppo proficuo lavoro a vantaggio delle categorie rappresentative.

Un arresto movimentato

La scorsa notte i carabinieri in servizio di pattuglia a S. Maria del Rovere intimavano l'arresto al vigilato speciale Vittorio Zara fu Giuseppe di anni 35. Lo Zara opponeva una viva resistenza ribellandosi e menando pugni e graffi ai militi che però finivano per ridurre l'energumeno all'impotenza mandandolo in carcere.

Al Garibaldi

Ieri sera il pubblico che assisteva alla rappresentazione della nuova commedia di Alberto Donini e Guglielmo Zorzi *Il passatore* ha festeggiato cordialmente il cav uff. Donadio, Maria Fabbri e gli altri valorosi interpreti. Ad ogni fine d'atto numerose furono le chiamate al proscenio.

L'appalto per la costruzione del Sanatorio Antitubercolare

Sabato scorso alle ore 11, presenti il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile, l'ing. progettista Giulio Marcovigi di Bologna e l'ing. Giuseppe Dell'Armi vice direttore dei lavori, nella sala consigliare dell'Ospedale stesso, seguì l'asta d'appalto per la costruzione del nuovo sanatorio antitubercolare, del complessivo presunto ammontare di L. 1,909,794,53.

Erano state invitate quindici imprese fra le più accreditate di Treviso, Venezia, Padova e Udine; di queste, sette presentarono le loro offerte. E' riuscita aggiudicataria la Ditta Danella Domenico di Venezia.

Si presume di impiegare nei lavori circa un centinaio di operai che in base al capitolato d'appalto saranno in prevalenza scelti sul luogo.

L'edificio sorgerà, come è noto, in S. Maria di Caffoncello, ed i lavori avranno ninizio prossimamente.

Adunata Giovani Fasciste

Domani giovedì 22 corr. alle ore 16.30 nella sede della delegazione dei Fasci femminili, palazzo Littorio in Piazza S. Vito) avrà luogo una riunione delle Giovani fasciste del Comune di Treviso.

Tutte le iscritte sono tenute ad intervenire alla importante riunione nella quale la delegata provinciale signora Maello Sartori traccerà il programma di lavoro per l'anno IX.

Cronaca di Oderzo

NOTEVOLE INCENDIO A LEVADA DI PONTE DI PIAVE

L'altra sera, verso le 20, veniva d'urgenza richiesto l'intervento dell'autopompa comunale e dei pompieri per domare un incendio che andava assumendo proporzioni paurose in Levada di Ponte di Piave.

Con ammirevole prontezza l'autopompa ed una squadra di vigili del fuoco al comando del capo guardia Torresan Antonio si portava sul luogo ed iniziava la faticosa opera di spegnimento.

Era ormai preda incontrastata del fuoco l'intera stalla adiacente alla colonica Spadotto Giuseppe e Spadotto Carlo mezzadri dell'Amministrazione Mercante, che conteneva ben ventisette capi di bestiame che però poterono esser messi in salvo. Purtroppo l'intervento dei pompieri era stato richiesto con incomprensibile ritardo così da rendere più faticosa e difficile l'opera di spegnimento. Tuttavia la casa di abitazione della famiglia Spadotto potè essere dopo intenso lavoro isolata, salvandola e riducendo considerevolmente il danno, mentre stalla e fienile ardevano fino a completa distruzione. L'autopompa restò sul posto fino alle ore 10 di ieri e cioè per quattordici ore consecutive.

Dicesi che il fabbricato non fosse assicurato.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Domani doveva aver luogo la già annunziata conferenza dell'on. avv. Giuseppe Olivi sul tema « Dante sentimentale ». Per sopravvenuti impedimenti la conferenza ha dovuto esere rinviata a giovedì 29 corrente.

Martedì 27 avremo invece ospite il prof. Attilio Scarpa di Venezia per una recensione orale dell'ultimo volume del sempre molto discusso Giovanni Papini: «Gog».

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

La signora Nica Dal Vera Barbieri ha fatto pervenire al Patronato Scolastico O. N. B. l'offerta di lire 30; il dott. Giuseppe Maresio ha offerto un quintale di farina di granoturco all'Asilo infantile Umberto I.

GITA STUDENTESCA

Domenica scorsa alcuni studenti della nostra Scuola di enologia ed alcune signorine, hanno effettuata una lietissima gita sciatoria al Piano del Cansiglio.

NEL R. LABORATORIO SCUOLA

Sono stati premiati con il dono della ditta Pirelli, consistente in 3 astucci di compassi, i seguenti alunni: Fiorin Pietro, 1. classe Scuola Avviamento industriale; Pescador Bortolo, 1. classe R. Lab. scuola; Michelet Bruno alunno 1. classe corso serale per maestranze.

Da Vittorio Veneto

A PROPOSITO DI RIDUZIONI

E' veramente confortevole il continuo ribasso che viene praticato dai negozianti di generi alimentari non solo ma da molti e molti altri. Come è pure confortevole il numero dei proprietari di case o negozi che già hanno provveduto alla riduzione dei prezzi di fitto. Rileviamo altresì che l'Impresa prealpina P. Armellini e Figli sulle linee da Essa gestite ha sensibilmente ridotto i prezzi di tariffa.

A questi ottimi provvedimenti va di riscontro l'assoluta mancanza di riduzione da parte di molti e molti negozianti di manifatture, calzolerie, cartolerie, ecc. che pure sono fra i generi od articoli di prima necessità.

Speriamo che anche questi sentano l'alto senso del dovere che loro incombe per aiutare e corrispondere con sentita coscienza fascista ed italiana ai dettami del nostro infaticabile Duce.

Aggiuniamo dal canto nostro, che un'ulteriore vantaggio sui prezzi si potrebbe avere qualora si addivenisse ad applicare interralmente la legge tutta disciplina del Commercio, che purtroppo già nella nostra Vittorio Vento manca completamente.

TESSERAMENTO O. N. D.

Il Comitato dell'O.N.D. avverte tutti gli appartenenti all'organizzazione che col 31 gennaio corrente scade la validità della tessera dello scorso anno. E' necessario che tutti i dopolavoristi si muniscano della tessera per l'anno IX, versando quella in loro possesso, avvertendo a chi non possiede la nuova tessera non potrà avere le facilitazioni per gli spettacoli che avranno corso dopo il 1. febbraio p. v.

IL DEBUTTO DEI DOPOLAVORISTI

La Filodrammatica Vittoriese del Dopolavoro avverte che la prima recita avverrà il 31 corrente al nostro Sociale.

FIERA DI S. PAOLO

Il giorno 24 corr. nella piazza della Cattedrale si terrà l'annuale fiera di S. Paolo.

Cronaca di Castelfranco

PROPAGANDA ZOOTECNICA

L'egregio dott. Candiani, Veterinario interinale del nostro Comune, che tanta intelligente attività va svolgendo nelle campagne della castellana per prevenire le malattie del bestiame e per fornire di consigli pratici a tutti gli allevatori, terrà la prossima settimana e precisamente: lunedì a Resana, martedì a S. Marco, mercoledì a Brusaporco delle conferenze con argomenti che trattano della sterilità delle bovine, dell'aborto epizootico, vaginite granulosa, afta, paratifo, ecc. Alle interessanti lezioni accoreranno numerosi i nostri agricoltori.

FUNERALI

Ieri seguirono i funerali del compianto commerciante Luigi Innocente, spentosi dopo improvviso morbo. La bara ricoperta di corone di fiori e preceduta dalla Croce e dal clero, dalle bandiere dell'Orfanotrofio, dell'O. N. D. e da rappresentanze della Casa di Ricovero, venne accompagnata da lungo seguito di congiunti, di signore e di cittadini.

LA SAGRA DI S. SEBASTIANO

Favorita da una splendida giornata di sole fu la tradizionale sagra di S. Sebastiano a Villarazzo ove accorsero, nel pomeriggio, gruppi di cittadini d'ogni condizione.

MOTTA DI LIVENZA

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

Oggi verso le una e mezzo tale Gobbo Giovanni di anni 55, dalla propria abitazione in località S. Rocco, partiva con un sacco di granoturco su una carriola per portarlo a macinare al molino.

Giunto in Borgo Aleandro e vedendo che un fanciullo correva pericolo di restare investito da una automobile che stava per sopraggiungere, si fece in parte per allontanare il fanciullo i quale così evitò ogni pericolo. Il Gobbo invece non fece a tempo a scansare l'autoveicolo, investito, fu gettato a terra gravemente ferito. Trasportato subito all'ospedale gli furono riscontrate la frattura del femore sinistro e una ferita lacero contusa al suoio capelluto.

Ne avrà per una cinquantina di giorni salvo complicazioni.

Il Gobbo, molti anni addietro ebbe fratturata altra volta la medesima gamba.

GRANDE VEGLIA PRO MUTILATI E COMBATTENTI

Sabato sera 24 corr. al Teatro Nuovo sarà data una grande veglia pro sezioni locali dei Combattenti e dei Mutilati. Il comitato espressamente costituitosi sta lavorando alacremente per la migliore riuscita della festa.

Bassano del Grappa

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Venerdì prossimo alle ore 21, nella sala del Teatro Sociale, avrà luogo il concerto della soprano Clelia Zotti, col seguente programma:

1. a) Rossini G.: La Pastorella delle Alpi; b) C. M. Weber: Aria di Agata (nel «Franco Cacciatore»; 2.) a) R. Wagner: Sogno d'Elsa (nel «Lohengrin»); b) E. Grieg: La Canzone di Solweig; c) J. Brahms: Serenata inutile; d) M. Moussorgki: Ninna nanna alla bambola; Gopak (Danza russa); 3. a) C. M. Riertmann: Tre liriche (Immagine, Tramonto d'autunno - Dalla finestra alla luna); Due motivi per il piu triste sorriso...; b) G. Scuderi: Villereccia; A nanna; c) L. Rocca: La vocazione di S. Francesco (Dai Sonetti Francescani); d) A. Pedrollo: Il canto della culla; Ah! resterò con te... (solo di Sonia in «Delitto e Castigo»).

Canti popolari regionali:

a) De Cecco A.: Lu core perdute (Abruzzese); b) F. Lattuada: Ciliegie nere (Canzone di Maggio-Toscana); c) Calì G. E.: E vui durmiti ancora (Mattinata Siciliana); d) F. Filippi: Che pecà (Veneto); e) G. Bianchini: Redentor in famegia (Veneto); Le catarigole (Veneto)

Al pianoforte collabora il M.o Carlo Marcello Rietmann.

Cronaca di Marostica

L'ARRESTO DI ZORZO

L'arresto di Giovanni Zorzo, del quale abbiamo dato notizia giorni addietro, non è avvenuto per ratto, come avevamo erroneamente, ma per «atti delicati» secondo la nomenclatura adottata dalla Benemerita locale.

UN DITO MOZZATO

Ieri nelle ore del pomeriggio Lunardoro Marco di Marco di anni 40 stava tagliando un'alta pianta ma cadde in malo modo a terra con il coltello che aveva in mano si recise completamente il dito medio della mano destra. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Da S. Donà di Piave

LICENZA COMMERCIALE.

Tutti i Commercianti del Comune di S. Donà di Piave sono pregati di passare dalla Sede della Delegazione (sita nel Palazzo della Pretura) per il ritiro della licenza Commerciale.

Nel contempo avverrà la rinnovazione della tessera Confederale per l'anno 1931.

LADRI MESSI IN FUGA

Un audace tentativo di furto è stato operato nella notte di domenica scorsa. Ignoti ladri mediante una scala a piuoli verso le ore due di notte tentavano di aprire un foro nella parte est del primo piano della palazzina del cav. Giuseppe Argentini in via Nazario Sauro. I colpi di martello però fecero svegliare il cav. Argentini, il quale si portò su una finestra. L'improvviso rumore dell'apertura dell'imposta e l'apparizione della luce fece subito smettere i ladri dal lavoro iniziato, i quali si diedero alla fuga per la parte di via Trieste. Fu allora che il cav. Argentini avendo visto delle ombre diede l'allarme sparando dei colpi di fucile.

Sul luogo poi si portò il comandante la stazione dei carabinieri con alcuni militi, i quali sequestrarono una scala a piuoli e diversi ordigni. Fu sequestrato anche un sacco che i ladri avevano posto sotto la scala per attenuare il rumore del materiale cadente. Sul muro poi e sulla scala vennero rinvenute delle macchie di sangue e l'impronta di un dito, che stabilisce come qualcuno dei ladri siasi ferito nell'atto di perforare il muro. L'arma dei reali carabinieri ha subito iniziate indagini procedendo al fermo di qualche sospetto.

TEATRO VERDI

La Compagnia delle Maschere italiane diretta dal cav. Armando Rossi, reduce dal Goldoni, darà due eccezionali rappresentazioni al nostro Verdi. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione con la commedia in tre atti di Marivaux: « Il gioco dell'amore e del caso », e la commedia ridicola in un atto « Piccole furberie di Isabella ».

Per le prenotazioni rivolgersi al salone Battistella. Prezzi soliti.

Cronaca di Cavarzere

CINQUE FRATELLI COMPLICATI IN UN FURTO DI POLLI — DUE ARRESTI

Nella notte dal 15 al 16 corrente il contadino Cecconello Amedeo abitante in località Fossacocola veniva derubato di 15 galline per un danno di circa L. 150.

Ieri il Cecconello poteva riconoscere alcuni dei penuti derubatigli fra le capponaie del pollivendolo Tasso Giovanni, il quale, interrogato dal maresciallo dei Carabinieri, dichiarava che i polli li aveva acquistati regolarmente dalla famiglia di certo Giovanni Bardelle abitante in località Boscochiaro.

La Benemerita esperite ulteriori indagini presso la famiglia Bardelle, poteva infatti stabilire che il 16 corr. aveva venduti al Tasso dei polli, e a scoprire, inoltre, tracce evidenti che in questi giorni altri pennuti erano finiti nella pentola al fine di sfamare la famiglia Bardelle che, a proposito di culinaria, ci risulta essere alquanto trascurata.

Pertanto il maresciallo dell'Arma Benemerita ha proceduto allo arresto dei due fratelli Giuseppe e Angelo, l'uno di 18 l'altro di 20 anni, ed ha denunziato per complicità il fratello Antonio e la sorella Ida.

Cronaca di Ceggia

CEGGIA-LATISANA 2-0

Domenica scorsa la nostra Libertas scesa a Latisana per il penultimo incontro di campionato uliciano di I. categoria, ha ottenuto una brillante vittoria per 2 a 0, piegando così alla prima sconfitta il capointesta del girone. Dei biancocelesti ciliensi non possiamo che tesserne l'elogio in massa.

Squadra vincente: Giro, Cappelletto, Ferrante, Checchini, Peschitz Ferrarese, Ronchese, Carrer, Dall'Oro, Galassini e Carnielli.

PRO FILARMONICA

Il signor Carlo Carnielli ha generosamente fatto pervenire, a beneficio della locale Filarmonica Dopolavoro L. 20.

Da Torre di Mosto

LEZIONE DI RADIOFONIA

Il nostro segretario comunale signor Domenico Galimberti, con encomiabile iniziativa ha tenuto agli alunni della V. classe elementare un'interessante lezione sulla radiofonia. Con facile parola ha spiegato come avviene il funzionamento dell'apparecchio radio, gloria del genio italiano. Il sig. Galimberti è riuscito a suscitare la massima attenzione e il massimo interesse negli alunni, che con viva soddisfazione hanno poi ascoltato vari pezzi di musica.

Caorle

CAVALLA SMARRITA

Giorni fa veniva trovata in località denominata «Marango», da certo Bozza Pietro di qui, abbandonata in aperta campagna, una cavalla portante i seguenti contrassegni: mantello baio, età 15 anni circa, statura piccola, criniera e coda lunghe; segni particolari: lettera L alla coscia sinistra. Detto quadrupede potrà essere ritirato, presentando i documenti di comprova dal proprietario, che a tale scopo dovrà rivolgersi ai carabinieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esame dei bilanci alla Camera francese

PARIGI, 20

(A.P.) La Camea francese, dopo aver sbrigato ieri nella prima seduta, disertata dalla grandissima maggioranza dei suoi membri, la discussione generale del bilancio per l'esercizio 1931-32, ha intrapreso oggi l'esme dei bilanci speciali, cominciando da quello delle Finanze.

Il dibattito di ieri, per quanto frettoloso, non è stato privo d'interesse, poichè, come si disse ieri sera, il Ministro Palmade ne aveva approfittato per impartire un severo avvertimento alla Camera, anunziando che il deficit totale per l'esercizio in corso può essere fin d'ora valutato a circa un miliardo e mezzo di franchi. Se il bilancio 1931-32 sembra press'a poco in equilibrio, lo si deve ad un'operazione chirurgica consistente nella amputazione della spesa di ammortamento, attribuita ora alla cassa autonoma.

Nella seduta odierna il Ministro del bilancio, rispondendo ad un intervento del comunista Piquemal, che aveva richiamato la sua attenzione sulla crisi economica ha dichiarato di non essere troppo ottimista e di riconoscere anzi che il pericolo è grave per la Francia, se essa non si decide a dare il controvapore, ma la minaccia sarà meno grave se, scorgendo in tempo il segnale di allare, se ne terrà il dovuto conto.

A proposito dell'aumento dei crediti militar, che il Piquemal aveva deplorato, il Ministro sostiene che bisogna invece rallegrarsene, perchè anch'essi contribuiscono a mantenere viva l'attività economica del Paese. Dopo di che gli articoli del bilancio vengono rapidamente votati e la Camera passa senz'altro ad occuparsi di quello dell'igiene pubblica. Queille ha dichiarato che una spesa di un miliardo è prevista per la costruzione di ricoveri destinati ai vecchi.

In un intermezzo viene approvato all'unanimità un progetto di legge che attribuisce alla vedova del Maresciallo Joffre una pensione supplementare di 100 mila franchi.

E' da notarsi che anche in questo dibattito l'opposizione si è completamente eclissata, rinunciando a qualsiasi velleità di resistenza contro il nuovo Governo.

Lo spaventoso aumento della disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 20

(C. C.) Le statistiche ufficiali pubblicate questa sera dal Ministero de comercio annunciano un altro grosso aumento del numero totale dei disoccupati iscritti negli elenchi del governo e dei municipi e che ricevono il sussidio di disoccupazione. Le cifre statistiche pubblicate oggi arrivano fino al 12 gennaio. In quel giorno il totale dei disoccupati era di 2.636.168 ossia di 18.398 in più che alla fine della precedente settimana.

Oggi, dopo le vacanze natalizie, si è riaperta la Camera dei Comuni la quale ha ripreso gli interrotti lavori, intavolando una lunga e stucchevole discussione a proposito della legge elettorale che, come è noto, il governo laburista propone di modificare per accaparrarsi l'appoggio e per lo meno la neutralità del piccolo gruppo liberale capeggiato da Lloyd George. Sarebbe difficile dare un'idea precisa dell'impressione che il continuo contrasto fra l'opera del parlamento e del governo da un canto e le urgenti e in questo caso tragiche esigenze della situazione economica e sociale della nazione dall'altro produce nella massa del pubblico e si riflette nei commenti un po' di tutti i giornali.

Questa sera un giornale di grande diffusione l'«Evening Standard» stampa un grande disegno satirico in cui si vede un operaio disoccupato con tutti i segni della fame sul volto, bussare alla porta della casa del Primo Ministro. Un servitore appare sulla porta e dice all'operaio: «Andate via, buon uomo; il governo non ha tempo di salvare il paese oggi».

155 mila disoccupati in Cecoslovacchia

VIENNA, 20

(E. M.) Anche in Cecoslovacchia la disoccupazione è notevolmente aumentata negli ultimi tempi. Alla fine di dicembre si contavano nella repubblica 230.800 disoccupati contro 155.200 del novempre scorso, ciò che corrisponde ad un aumento di disoccupazione di circa il 50 per cento. Ma alla situazione economica cecoslovacca nuoce in misura non indifferente anche la guerra doganale iniziata con l'Ungheria. Il traffico fra i due paesi è quasi totalmente assopito. Dalle ultime statistiche compilate dalla direzione delle ferrovie di Bratislava si rileva, ad esempio che dal 26 dicembre al 7 di gennaio soltanto tre vagoni di merce hanno attraversato la frontiera; anche questi del resto contenevano merci in transito provenienti dalla Polonia.

Soddisfazione a Londra per la conferenza indiana

LONDRA, 20

I giornali si occupano largamente della seduta di chiusura della Conferenza della tavola rotonda mettendo in evidenza l'atmosfera di cordialità che l'ha accompagnata e che viene considerata come un felice punto di partenza per gli ulteriori passi che dovranno essere fatti per giungere a concretare i principii elaborati nelle discussioni.

Anche il discorso del Primo Ministro viene sottolineato e si rileva con compiacimento che egli si propone di conferire col nuovo vicerè lord Willington, al suo arrivo a Londra, possibilmente con la partecipazione, oltre che dei membri del Governo, dei rappresentanti del Parlamento. E' pure messa in rilievo l'affermazione di MacDonald al riguardo dell'invocata amnistia dei prigionieri politici.

Il proibizionismo in America nè abolito nè attenuato

LONDRA, 20

(C.C.) Oggi a Washington è stata presentata al Congresso dei rappresentanti la relazione della commissione parlamentare che da molti mesi studiava il problema del proibizionismo, con l'incarico di fare una relazione al governo sulle cause del fallimento dell'esperimento proibizionista e sui possibili rimedi. Il rapporto, che è un documento lunghissimo, di oltre 90 mila parole, non raccomanda al governo di modificare la legge vigente sul proibizionismo e tanto meno di abolirla. Esso suggerisce soltanto di riorganizzare radicalmente l'organizzazione della polizia speciale incaricata di vigilare sull'osservanza della legge. Il rapporto si pronuncia anche definitivamente contro l'attenuazion edei rigori del proibizionismo, sostenuta ormai da molti milioni di americani di ogni partitot e cioè che si permetta la ventdita e il consumo dei vini leggeri e della birra.

Il Presidente Hoover, in un discorso pronunziato questa sera, ha approvato tle conclusioni del rapporto, dichiarando che l'emendamento 18.o della costituzione degli Stati Uniti non verrà modificato in nessun modo e che il provvedimento del governo per cercare di rendere meno palese il fallimento pratico dell'esperimento proibizionista, significherà la riorganizzaione della jolizia speciale.

Scarsa fiducia austriaca sull'esito dei lavori ginevrini

VIENNA, 20

La stampa austriaca, iniziandosi le sedute della Conferenza paneuropea a Ginevra, ha mostrato di nutrire poche illusioni sui possibili risultati. La *Wiener Nachrichten* osserva che il programma della Conferenza elaborato sotto l'influenza del Quai d'Orsay rivela preoccupazione di occupare i Ministri convenuti senza dar loro occasione di iniziare discussioni poco accette a Briand. Secondo il giornale l'unico vantaggio della sessione ginevrina è quello degli incontri personali.

La *Reichpost dichiara* inutile farsi delle speranze poichè troppe furono le riserve fatte da tutti gli Stati in risposta al progetto Briand che egli stesso ha reso impossibile di attuare basandolo sul mantenimento dei trattati di pace. In seguito alle discrepanze manifestatesi, l'Europa minaccia di diventare sempre più debole e quindi incapace di aprire una via efficace all'attività di una unione europea. I giornali hanno seguito ampiamente, ma senza commentare i lavori della Conferenza mettendo in rilievo l'energia con cui Grandi ha appoggiato l'entrata della Turchia e della Russia nella Società delle Nazioni.

Spara contro il vigile che lo ha messo in contravvenzione

CAVARZERE, 20

La notte di sabato scorso, come abbiamo pubblicato, erano stati uditi due colpi di arma da fuoco, sparati in località Canale Santa Maria. Siamo ora informati che, quale autore della sparatoria notturna, è stato denunziato l'allievo sottobrigadiere di finanza Vigilante Michele da Roma, nonchè i due fratelli Giovanni e Guerrino Soncin, rispettivamente di anni 25 e 32, esercenti un caffè in calle Duomo, i quali, secondo la denunzia, avrebbero rincorso col Vigilante, la guardia comunale Rino Rubinato d'anni 27, reo... di aver posto in contravvenzione il detto sottobrigadiere che fu sorpreso infatti mentre transitava con una motocicletta priva di bollo, essendo egli stesso anche sprovvisto di patente.

La benemerita procedette al fermo dei due Soncin, mentre da parte sua il locale Comando della R. Guardia di Finanza disponeva per il trasferimento presso la Tenenza di Chioggia il sottobrigadiere, accusato di oltraggio a mano armata sulla persona di un pubblico funzionario. I fratelli Soncin sono stati rimessi in libertà.

La morte di uno sciatore

BELLUNO, 20

Domenica scorsa il giovane sciatore De Menech Vittorio di Arcangelo di anni 22 da Longarone, stava esercitandosi con gli sci in un campo poco adatto allo scopo, quando improvvisamente cadeva in malo modo.

Subito soccorso, egli veniva portato alla propria abitazione dove ebbe le prime cure dal dott. Vinanti. Aggravandosi però il male, venne deciso il suo trasporto al nostro ospedale dove però il De Menech giungeva cadavere. Del fatto il Medico di guardia d.r Cucchini dava subito comunicazione al Procuratore del Re, mentre la salma veniva deposta nella cella morturia a disposizione dell'Autorità.

Classifica dei professionisti

ROMA, 20

La Federazione pugilistica italiana comunica la classifica in serie dei pugili professionisti al primo gennaio 1931: Pesi mosca: campione Magliozzi Orlando di Roma. Pesi gallo: campione Bernasconi Domenico di Laglio. Pesi piuma: campione Tamagnini Vittorio di Civitavecchia; terza serie: Ciotti Giuseppe di Venezia. Pesi leggeri: campione Orlandi Carlo di Milano; terza serie Giaccaglio Edoardo di Venezia. Pesi welters: campione Venturi Vittorio di Roma. Pesi medi: campione Bosisio Mario di Milano; prima serie Livan Vittorio di Venezia. Pesi massimi: campione posto vacante; fuori serie Carnera Primo di Sequals; prima serie Bertazzolo Riccardo di Venezia; seconda serie Panfilo Giacomo di Lendinara.

Le trionfali accoglienze di Milano agli aviatori del periplo africano

MILANO, 20

Gli aviatori Lombardi, Rasini e Mazzotti sono giunti in volo da Roma alle 15.3 all'aeroporto di Taliedo, dove si trovavano ad attenderli S. E. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica, giunto dalla Capitale espressamente, il Prefetto Fornaciari, il generale Cattaneo, il Podestà, il Segretario federale Brusa, il generale Bosio comandante la zona aerea e altre autorità e personalità, i dirigenti dell'A. C. Pensuti e numerosi ufficiali dell'aviazione.

L'entusiasmo della folla

La folla immensa che, nonostante la giornata feriale era accorsa a Taliedo, non appena i tre apparecchi dell'audace pattuglia, reduci dal periplo africano, sono apparsi all'orizzonte, scortati da quattro velivoli dell'Aerocentro, ha cominciato a dare sfogo al suo vibrante entusiasmo applaudendo incessantemente. La manifestazione calorosa e spontanea si è rinnovata quando gli apparecchi, compiuto un volo sul campo, hanno preso terra. La folla ha invaso allora il campo e raggiunti i tre valorosi aviatori, li ha portati in trionfo fra acclamazioni interminabili. Una musica suonava gli Inni della Patria ed i gagliardetti della Federazione e del Fascio di Milano, e dell'A. C. Pensuti venivano gioiosamente agitati.

Lombardi, Rasini e Mazzotti, con le autorità, aprendosi a stento un varco tra la folla entusiasta, si sono portati alla palazzina della Direzione, dove hanno ricevuto il saluto delle personalità presenti, mentre sul campo la dimostrazione continuava sempre più entusiasta.

Un discorso di Lombardi

Alle ore 20 Francis Lombardi ha tenuto un discorso ai radio-amatori di Milano e provincia. Egli ha presentato con calde parole i compagni di volo, che gli sono stati fidi durante il periplo africano, elogiandone l'audacia e il valore. Lombardi ha ricordato le peripezie di cui furono vittime a Lagos mettendo in rilievo i fatti più salienti della transvolata di 28 mila chilometri attraverso il continente nero, ed ha pure avuto parole di elogio per i camerati del volo transatlantico, ricordando con parole piene di commozione i cinque eroici aviatori periti a Bolama. Da ultimo ha ringraziato tutti i milanesi per le trionfali accoglienze tributate, rendendosi così interprete anche dei due autentici milanesi che rispondono ai nomi di Mazzotti e Rasini e del loro motorista Battaglia.

Alle 20.45 i tre aviatori, con il loro fido mecanico, sempre accompagnati da S. E. Riccardi, si sono recati al Ristorante Campari ove ha avuto luogo un banchetto di 52 coperti offerto in loro onore. Erano presenti il Podestà, il comandante De Bernardi, numerosi piloti e i familiari dei valorosi aviatori. Il banchetto è stato improntato alla più schietta cordialità e non è stato tenuto alcun discorso.

Alle 21.45 gli aviatori, ospiti del Podestà si sono recati al Teatro della Scala ove ebbe luogo una rappresentazione in loro onore. Il Podestà, l'on. Riccardi e i volatori hanno preso posto in un palco riservato. Appena scorti dal pubblico, sono stati fatti segno a calorosissime ovazioni, che si sono poi rinnovate ad ogni intervallo e alla fine dello spettacolo.

Più tardi ha avuto luogo all'Hotel Continental, sempre in onore della pattuglia Lombardi, Mazzotti e Rasini il *ballo azzurro*, festa elegante e riuscitissima che si è protratta fino alle prime ore del mattino.

Le accoglienze che S. Paulo prepara ai transvolatori atlantici

SAN PAULO, 20

Per il 23 corr. è qui atteso il generale Balbo. Egli sarà accompagnato dall'Ambasciatore Cerruti, dallo Stato Maggiore dello stormo atlantico, dall'Ammiraglio Bucci, con il capitano di vascello Pasetti.

Un rappresentante del Governatore dello Stato darà il benvenuto al Ministro e al seguito che saranno considerati ospiti ufficiali di San Paulo.

E' fissata la visita del gen. Balbo al Governatore col. Alberto Joao al Palazzo del Governo. Il Governatore restituirà la visita al Ministro all'Hotel Esplanada. Il console gen. di San Paulo on. Mazzolini, e il console di Curytiba comm. Mammalella danno gli ultimi ritocchi al programma dei festeggiamenti che riusciranno trionfali. La medaglia d'oro, fatta coniare per l'occasione porta da un lato l'effige di S. E. Mussolini in alto di dare il via alle squadriglie e nell'esergo la data della partenza dalle acque di Orbetello.

Al programma sarà aggiunto una visita alla città paulista di Campinas forte centro di energie italiane.

Conferenza a Vicenza del col. Porro sul volo transatlantico

VICENZA, 20

Stasera al Teatro Verdi è accorso un pubblico eccezionalmente numeroso per udire la conferenza che il colonnello Felice Porro, della seconda zona aerea territoriale di Padova, ha tenuto per illustrare la crociera transatlantica Roma-Rio de Janeiro. L'oratore è stato applauditissimo. E' seguita la proiezione del film in cui sono fissati alcuni episodi della storica impresa. L'apparire sullo schermo delle figure dei valorosi aviatori e del loro capo Balbo è stato salutato con una manifestazione di entusiasmo. Alla conferenza assistevano anche le principali autoritàà cittadine.

Una causa che interessa il mondo sportivo italiano

ROMA, 20

Dinanzi all'undecima sezione penale del Tribunale si inizierà una causa che desta il maggiore interesse nel mondo sportivo italiano. Il comm. Renato Sacerdoti, commissario straordinario della nota Associazione Sportiva Roma, è chiamato a rispondere di diffamazione ai danni dell'avv. Piero Crostarossa. L'origine della querela si deve ricercare nel fatto che il comm. Sacerdoti, nell'ultima assemblea generale della società, svoltasi nel mese di dicembre u. s., ebbe a leggere un'ampia relazione, diffusa anche a mezzo della stampa, in cui commentando l'esito poco fortunato di una torunèe nell'America meridionale di una squadra di calciatori, composta di giuocatori del Torino e del Roma, dichiarava che in quell'occasione l'avv. Crostarosa, che aveva accompagnato la squadra quale vicepresidente della Roma, si era attribuito un'indennità non consentita di lire 20 mila e perciò tale cifra appariva come un credito della società nel bilancio letto alla stessa assemblea dagli ispettori.

In seguito a tale affermazione del comm. Sacerdoti, l'avv. Crostarosa lo ha chiamato in giudizio con le forme della citazione diretta di parte, concedendogli la più ampia facoltà di prova. Fra i testimoni chiamati, che sono circa quaranta, figurano le più note personalità dello sport calcistico, dal segretario della Federazione maestro Zanetti ai più popolari giuocatori della squadra del Roma.

Il falso ingaggiatore di Varese arrestato a Belluno

BELLUNO, 20

Giovedì sera, nella frazione di Formegan del Comune di Santa Giustina Bellunese, capitava un compunto giovanotto, che dopo aver preso alloggio presso un'osteria del luogo, incontrato un minatore, certo Fozzo di anni 45 gli chiedeva se nella zona fosse possibile arruolare una settantina di operai, fra carpentieri, minatori e fabbri, ch'egli avrebbe ingaggiato per un lavoro in Francia da lui assunto.

Il buon uomo rispondeva evasivamente e veniva stabilito di inviare per il mattino seguente un congruo numero di aspiranti all'aspatrio per la debita scelta.

Nella serata intanto il pseudo imprenditore mangiava e beveva nel locale dove era alloggiato, senza naturalmente pagare e il mattino seguente, avendo forse fiutato il vento infido, insalutato ospite si dileguava, lasciado che circa 200 operai, convenuti presso l'osteria Bellus di Formegan, dai Comuni di Cesio, Santa Giustina, San Gregorio, aspettasero inutilmente.

Della cosa vennero avvertiti quei carabinieri, che si misero in traccia del falso imprenditore.

Nell'osteria, dove lo sconosciuto aveva alloggiato, i militi trovarono un bigliettino scritto a matita, con le generalità di tale Bortolon Girolamo di Amedeo, indubbiamente lo stesso individuo ventisettenne macellaio da Saltrio di Varese di cui si sono occupati i giornali milanesi in questi giorni, che ebbe a trarre in inganno col solito espediente alcuni operai di Castelfranco Veneto, una quindicina dei quali, col miraggio di poter espatriare, seguì il lestofante fino a Milano, dovendo poi ricorrere alla polizia per la sparizione di denaro e del truffatore.

Questo dunque il nostro uomo, che tosto venne a Belluno.

Infatti domenica mattina dai carabinieri della nostra stazione si recava il muratore Gerone Giuseppe di Antonio di anni 41, della frazione di Antolo, raccontando che un giovane, i cui connotati rispondevano con quelli del ricercato, si era recato da lui la sera precedente per interessarlo di occuparsi per trovare per il dì successivo operai da mandare in francia. Il Gerone soggiunse che il giovane gli aveva dato sospetto.

Fu così che della faccenda si incaricarono il maresciallo sig. Giovanni Rossi, il Brigadiere Francesco Caretta ed il vie brigadiere Antonio Manca.

Dopo non brevi ricerche il giovane venne trovato al Campo del Littorio e fu invitato in Caserma, ove subì una perquisizione. Indosso gli venne trovato il passaporto al nome di Bortolon, alterato, ed altro al nome di Fabrin Agelo di Fortunato di anni 33 da Castelfranco Veneto.

Contestato al Bortolon le imputazioni di truffa, da principio negò, poi finì col confessare tutto, aggiungendo che assieme a lui dovea operare il Fabrin, col quale aveva presi da tempo accordi per compiere le losche imprese.

Risultò poi che il Fabrin, del quale il Bortolon aveva il passaporto, è un onesto operaio, uno dei disgraziati che erano stati fatti andare a Milano da Castelfranco e che erano stati truffati dal Bortolon.

Richieste informazioni a Varese venne telegrafato che l'arrestato è pessimo soggetto, pregiudicato pericolosissimo, ricercato, e se ne richiedeva l'immediata traduzione a Varese.

Lunedì a Belluno, intanto, erano capitati dai Comuni limitrofi altri operai, reclutati dal Bortolon col solito sistema, i quali dovettero recarsi loro malgrado a casa, dopo aver subito le beffe.

L'arrestato è stato passato nelle carceri giudiziarie, in attesa di completare le indagini sulle sue criminose attività.

Un incendio doloso all'esattoria di Firenze

FIRENZE, 20

Stanotte circa alle 2 alcuni nottambuli, passando per via del Proconsolo, hanno veduto che dai locali dell'esattoria comunale usciva del fumo e si sono affrettati a darne avviso ai pompieri, i quali accorrevano immediatamente e constatavano che in un salone del primo piano si era sviluppato un incendio che aveva già distrutto alcuni armadi e minacciava di propagarsi ad altri. Il fuoco si era sviluppato anche in altra sala al pianterreno e ciò dava la prova che doveva trattarsi di incendio doloso. I pompieri avevano presto ragione delle fiamme. E' stata subito aperta un'inchiesta, che ha dato questi risultati: Il lavoro dell'esattoria comunale si svolse ieri regolarmente; i 160 impiegati che lavoravano nei varj uffici effettuarono l'orario dalle 9 alle 16 con una breve parentesi per la colazione. Alle 21 soltanto una ventina di impiegati straordinari, sotto la direzione del rag. Giannini e di un capo reparto, tornarono negli uffici del primo piano per disimpegnare un lavoro urgente. A mezzanotte gli impiegati si allontanarono e il rag. Giannini, dopo essersi accertato che tutti i venti impiegati avevano apposto le loro firme all'orologio di controllo e se n'erano andati, provvide a chiudere le porte dell'ufficio.

Il ragioniere, passando davanti alla porticina del piano terreno, che fu poi trovata socchiusa allorchè fu dato l'allarme, notò che questa era stata chiusa regolarmente. Ciò ha rinvigorito ancora l'ipotesi che l'incendio sia dovuto a dolo. Dagli interrogatori si è appresa inoltre una circostanza verificatasi il giorno prima, quando gli impiegati non erano ancora tutti rientrati al lavoro. Si tratta di questo: uno degli uscieri riceveva una telefonata da un tale che disse essere un funzionario di questura e che chiese se in ufficio si trovassero i signori Boni e Doni, impiegati all'esattoria. Alla risposta negativa lo pseudo funzionario lasciò detto che appena fossero arrivati, si recassero in questura per urgenti comunicazioni. E gli impiegati infatti, quando giunsero, furono avvertiti. Molto meravigliati di quanto si voleva da loro, telefonarono in questura e appresero che dovera trattarsi di uno dei soliti scherzi di cattivo genere. Ora per l'appunto si è stabilito che dai tavoli di questi due impiegati, che eseguiscono lavori di controllo, si sono trovati mancanti due grossi pacchi di bollettari con le distinte dei casellari sui quali dovevano compiere il lavoro di controppo. I resti di questi bollettari e di questi documenti sono stati rinvenuti carbonizzati nell'altra stanza, cioè dove fu appiccato il fuoco. Un'altra circostanza di notevole importanza e che stabilisce come l'incendiario si sia nascosto di prima sera, cioè prima dell'uscita degli impiegati, che avvenne alle 19, è venuta alla luce. Una signorina contabile, tale Olga Cassella, giungendo stamane in guardaroba, ha rilevato, insieme con gli altri, come la lampada che serve a dar luce alla stanza fosse stata tolta. Essi pensarono che nel trambusto dell'incendio qualcuno l'avesse svitata. Invece nell'indossare il grembiule d'ufficio la signorina Cassella ebbe la sorpresa di trovare la lampadina in una delle proprie tasche.

Grave incendio presso Milano

MILANO, 20

Stasera alle ore 21 i nostri pompieri sono stati chiamati in territorio del comune di Zelobuonpersico, pochi chilometri dalla nostra città, dove un grave incendio si era sviluppato in un cascinale di proprietà dei fratelli Bonfanti. Dopo faticoso lavoro i nostri militi hanno avuto ragione del fuoco che, a causa del vento, aveva assunto proporzioni allarmanti. Sono andati distrutti, oltre al cascinale, numerosi attrezzi e una notevole quantità di foraggi. I danni sono ingenti. Non si conoscono le cause del sinistro.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 22 - CENTESIMI VENTI

Giovedì 22 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-08 e 2-81

La situazione delle minoranze tedesche in Alta Slesia

Una giornata drammatica a Ginevra

Le gravi accuse di Curtius alla Polonia e la risposta di Zalewsky

GINEVRA, 21

Nella seduta di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato della protezione delle minoranze dell'Alta Slesia polacca sollevata dal Governo germanico.

Le dichiarazioni di Curtius

Prende per primo la parola il dott. Curtius Ministro degli Esteri di Germania, il quale premette che il Governo tedesco si è reso perfettamente conto della portata dell'iniziativa presa, rivolgendosi per la prima volta al Consiglio della Società delle Nazioni in materia di reclami di minoranze. Ma ha fatto ciò a causa dell'importanza e del carattere speciale degli avvenimenti svoltisi nell'Alta Slesia, in Posnania e in Pomerania nel novembre ultimo scorso sebbene anche nel passato la minoranza tedesca abbia sofferto.

Il dott. Curtius è d'accordo col Governo polacco che una questione di trattamento di minoranze non deve avere carattere di litigio fra due Stati, ma che è cosa che riguarda la Società delle Nazioni; e perciò egli insiste presso il Consiglio perchè esso provveda ad assicurare l'esecuzione dei diritti delle minoranze senza tener conto del paese che ha sollevato la questione.

La Germania agisce in questo caso come membro del Consiglio nell'intento di rendere più effettivo l'obbligo di garanzia assunto dalla Società delle Nazioni. E' da temere che se il Consiglio non riuscisse a prevenire la ripetizione di tali avvenimenti ed a prendere le sanzioni per quelli verificatisi nel passato, la fiducia delle minoranze nella Società delle Nazioni sarebbe scossa irreparabilmente.

Le violenze denunciate

Dice che l'esposizione degli avvenimenti fatta dalle tre note tedesche è completata dalla petizione presentata dalla stessa minoranza tedesca. Tuttavia egli enumera alcuni casi: le violenze sono state tutte commesse da polacchi e un agente di polizia è stato ucciso, ma il tribunale stesso ha riconosciuto che l'autore dell'omicidio non fu un tedesco. In generale la polizia o non è intervenuta, oppure è intervenuta contro la minoranza tedesca.

Le violenze contro le persone e le proprietà dei tedeschi sono state perpetrate per impedire loro di prendere liberamente parte alle elezioni politiche e di mandare al parlamento i propri capi. Vi è stata negligenza da parte delle autorità. Ora, una tale negligenza nell'esecuzione degli obblighi derivanti dalla legge è uguale giuridicamente ad atti positivi.

Il dott. Curtius viene a parlare poi dell'azione svolta dalla Federazione della degli «insorti» in danno della minoranza tedesca.

Le minaccie degli "insorti,,

Questa Federazione, che riceve sussidi dallo Stato, è subordinata in materia militare alle autorità militari; ha uniforme e i suoi membri prestano giuramento. Ne è presidente onorario lo stesso voivoda dell'Alta Slesia.

Il Governo polacco non contesta che durante il periodo elettorale i membri della minoranza tedesca abbiano subito queste violenze che sono qui denunciate e che sono giunte fino a impedire agli elettori di servirsi del proprio diritto di voto segreto. Nè la minoranza ha potuto astenersi dal votare perchè obbligata a farlo sotto la minaccia di nuclei armati di «insorti» polacchi.

Il Consiglio non deve lasciarsi impressionare dall'argomento che, secondo quanto la stampa polacca dice, la minoranza tedesca non ha sofferto durante il periodo elettorale più di quanto hanno sofferto altri gruppi dell'opposizione. I metodi che il Governo polacco crede dover usare contro l'opposizione sono un affare che lo riguarda.

Il dott. Curtius non si immischia negli affari interni della Polonia. Ma la questione è differente quando si tratta di altre minoranze, come ad esempio di quella ucraina. Egli dice che se le informazioni sensazionali pubblicate circa le violenze commesse contro la minoranza ucraina sono vere, il Consiglio dovrà pure occuparsene. Ma ad ogni modo esse non costituiscono una scusa per quelle subite dai tedeschi nell'Alta Slesia che godono una speciale protezione dovuta ai trattati. La sola cosa, dunque, che si deve esaminare è se questi trattati sono stati violati.

I metodi pacifici dei tedeschi

Anche in Posnania e in Pomerania sono avvenute violenze che non hanno avuto però la stessa gravità. Tuttavia anche in questi territori si è manifestata la stessa sistematica lotta contro l'elemento tedesco. Rispondendo all'argomento polacco, che gli avvenimenti sono dovuti a un movimento politico tedesco che sarebbe diretto contro l'integrità della Polonia, dice che l'atteggiamento invariabile di tutti i Governi tedeschi e del popolo tedesco circa le questioni politiche cui con tale argomento si fa allusione dalla Polonia, è conosciuto.

La Germania non ha mai avuto l'idea di conseguire i propri scopi con altri mezzi che non siano quelli delle vie legali e in base ai trattati. Il popolo tedesco è unanime su questo scopo politico, ma non si servirà che di metodi pacifici. Una discussione su questo campo non potrà mai essere la ragione di un'oppressione delle minoranze e nemmeno può dirsi che gli avvenimenti siano dovuti a una oppressione delle minoranze polacche in Germania.

Il Governo polacco allude a certi fatti avvenuti presso la frontiera del «corridoio» di Danzica. Il dr. Curtius dice che sarebbe perfettamente giustificato se non rispondesse ad accuse relative a un territorio dove non esistono obblighi per la Germania, ma rinunzia volentieri a contestare a tale riguardo la competenza del Consiglio.

Il dott. Curtius nota poi che le minoranze polacche in Germania sono perfettamente garantite e godono della massima libertà politica, giuridica e di stampa. Un confronto può essere sempre fatto tra il trattamento delle minoranze in Alta Slesia polacca e quelle dell'Alta Slesia tedesca. Conclude dicendo che il Governo polacco ha fatto conoscere i provvedimenti e ha dato assicurazioni in proposito.

La replica di Zalewsky

Il Consiglio dovrà esaminare se queste assicurazioni possono essere sufficienti. Ma non basta. Occorre che il Consiglio dia tutte le garanzie possibili nelle circostanze attuali e provveda perchè nell'avvenire simili fatti non si ripetino.

Prende poi la parola il signor Zalewsky. Egli fa anzitutto alcune considerazioni di indole generale. Il dibattito attuale non potrà essere apprezzato nella sua portata se non riferendosi alle dichiarazioni di principio fatte dai colleghi della Francia e della Gran Bretagna e da quelli degli altri paesi che sono legati dai trattati di minoranze. Lo scopo della protezione delle minoranze è lo sviluppo armonioso degli Stati nell'ordine e nella concordia fra tutti gli elementi della popolazione. Si andrebbe contro l'intenzione degli autori dei trattati se si mescolasse un punto di vista estraneo al bene esclusivo delle minoranze e dei paesi che le inglobano.

Dal settembre 1928 fino all'ottobre 1930 si è avuto un miglioramento nella situazione tedesca dell'Alta Slesia e lo si afferma nel memoriale delle «Volksbund». Bruscamente la situazione peggiora di nuovo: Zalewski si riporta allo stesso testo del «Volksbund» e dice che è stato il famoso discorso elettorale del Ministro del Reich, Trevisanus dell'agosto 1930, che ha causato in Polonia un movimento contrario.

L'Alta Slesia è infinitamente sensibile alla più larvata minaccia contro l'integrità territoriale. Ogni volta che si delinea dall'altra parte della frontiera una campagna tendente a fare credere che il ritorno della madre patria non può essere che soltanto temporaneo, la popolazione si commuove e si irrita, e incidenti si verificano, che però il Governo si adopera ad appianare. Bisogna proteggere le minoranze contro ogni minaccia anche contro quella che presentano, per il mantenimento delle relazioni favorevoli tra la maggioranza e la minoranza, le campagne politiche in cui l'interesse delle minoranze non è l'elemento dominante.

I provvedimenti polacchi

L'oratore osserva che il dott. Curtius ha detto di non rinnegare i discorsi diretti contro l'intangibilità delle frontiere polacche. Dichiarazioni simili non possono che invelenire la situazione. L'oratore osserva poi che il Governo polacco ha preso in Alta Slesia una quantità di provvedimenti sociali a favore delle minoranze tedesche superiore a quella che ha preso proporzionatamente il Governo tedesco a favore della minoranza polacca.

Aggiunge che la minoranza polacca in Germania è priva di ogni protezione internazionale, mentre la minoranza tedesca in Alta Slesia polacca è sotto la salvaguardia del Consiglio della Società delle Nazioni; e questa ineguaglianza di situazione non è fatta per calmare gli spiriti Però egli non intende di istituire un dibattito sul trattamento fatto alle minoranze polacche nell'Alta Slesia germanica.

Passa poi ad esaminare i casi trattati dalle note tedesche e le accuse fatte. Degli incidenti spiacevolissimi sono certamente avvenuti, ma le autorità polacche non si sono rifiutate di provvedere. La giustizia ha avuto il suo libero corso e dove le prove si sono avute, essa ha colpito i responsabili. Così sono stati puniti funzionari che hanno mancato ai propri doveri. Egli cita le cifre dei provvedimenti amministrativi presi e delle azioni giudiziarie avvenute.

Le campagne politiche sono sovente causa di atti delittuosi. In tutti i paesi ciò avviene. Non crede di discutere uno dopo l'altro gli incidenti avvenuti che sono nella massima parte di lieve importanza e non tali da meritare che il Consiglio della Società delle Nazioni se ne occupi. Riconosce che qualcuno di questi incidenti è stato più serio.

Risponde poi a quanto è stato detto circa le violenze contro il diritto di voto e circa la radiazione dalle liste elettorali di un certo numero di votanti tedeschi. Egli dice che la quantità delle radiazioni è molto minore di quella che è stata denunziata. Osserva poi che in Polonia, per quanto riguarda le contestazioni elettorali, esiste il mezzo di ricorrere alla Corte Suprema, sola competente in tale materia, e le minoranze stesse si sono servite di questo mezzo per far valere i propri diritti. Aggiunge che nello stesso memoriale del 1 settembre scorso il Governo tedesco accenna con termini severi a una delle liste tedesche presentate in una determinata circoscrizione. Il sig. Zalewsky osserva che sarebbe preferibile che i rappresentanti di Potenze straniere si astenessero dal portare giudizi su questa o su quella lista elettorale.

Una difesa degli "insorti,,

Infine, per quanto concerne l'unione degli «insorti» che è stato detto essere la causa principale degli avvenimenti, l'oratore osserva che si tratta di giovani che hanno versato il sangue per il paese. L'unione è assimilata alle associazioni di ex combattenti ed ed è per questo che gode della protezione delle autorità. Egli ammette che hanno preso parte attiva alle lotte elettorali, ma non è vero che siano stati la causa principale dei disordini avvenuti.

Il signor Zalewski termina assicurando che tutta la politica del Governo polacco è ispirata dal desiderio di favorire con tutti i mezzi possibili la collaborazione pacifica fra gli abitanti, e il Governo colpirà, come ha colpito, senza pietà, tutti i fautori di disordine. Agendo così il Governo polacco avrà il sentimento di servire gli interessi dello Stato e di restare fedele alle più nobili tradizioni della Polonia, sempre ospitale allo straniero, tradizioni che hanno permesso anche oggi alle minoranze di vivere e di prosperare sul suolo polacco.

Italiani feriti negli attentati

alla metropolitana di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 21

Tra i numerosi feriti dei tre attentati dinamitardi compiuti, come è noto, ieri in tre punti della ferrovia metropolitana di Buenos Ayres sono gli italiani Domenico Calogero ed Eugenio Graziano, che sono stati trasportati dalla Pubblica Ambulanza all'ospedale, ove sono stati ricoverati. Le loro condizioni sono gravissime. Meno gravemente feriti sono rimasti altri italiani, e cioè Francesco Di Marco, Renato Rondine e Giuseppe Cava.

I danni prodotti dall'ordigno scoppiato alla stazione di Constitucion si fanno ascendere a 35.000 pesos, oltre 200.000 lire. Complessivamente le vittime del triplice attentato sono quattro morti e dodici feriti.

Enorme è l'impressione suscitata da questi attentati. I giornali reclamano severe misure contro questa recrudescenza di attività terroristica favorita dalla immigrazione verificatasi in questi ultimi anni di elementi europei che hanno portato al Plata risentimenti contro la borghesia, il capitalismo e il nazionalismo.

Il governo del gen. Uriburu ha ordinato che siano condotte minuziose indagini per giungere alla identificazione dei responsabili che non potranno sottrarsi alla legge marziale. La Lega patriottica, composta dell'elemento giovanile nazionale, fiancheggia la forza pubblica nell'azione di repressione del sovversivismo.

Manovre della squadra francese

PARIGI, 21

Il vice-ammiraglio Durand Viel, comandante in capo della prima Squadra, e il suo Stato Maggiore si sono imbarcati ieri mattina a Tolone sull'incrociatore *Tourville*, che funge da nave ammiraglia in sostituzione della corazzata *Provence*, attualmente in bacino di carenaggio. Poco dopo l'imbarco il *Tourville* è partito insieme alle tre Divisioni marittime della prima Squadra, comandate dai vice-ammiragli Hervé, Drujon e Descotts Genon.

La prima Squadra eseguirà, fino a venerdì sera, esercizi combinati con gli idrovolanti della nave porta-aeroplani *Béarn* e i velivoli della base aerea di Freje e Saint Raphael e con numerosi sommergibili.

L'affare Oustric

I buoni con le sole iniziali

e un teste reticente

PARIGI, 21

Secondo informazioni raccolte presso i membri della Commissione di inchiesta, la seduta che questa ha tenuto stamane è stata interamente dedicata ad un nuovo interrogatorio del sig. Poujulas, capo del servizio di borsa della Banca Oustric. Il teste è stato interrogato sui buoni che recavano le sole iniziali scoperti durante le investigazioni della sottocommissione. In modo generale egli non ha fatto alcuna rivelazione, ed è soltanto quando gli sono state rivolte domande dai commissari che egli ha risposto più o meno affermativamente sui buoni di cassa; è così che per le iniziali B. P. J. il teste ha riconosciuto che si doveva trattare del signor Benoist, ex direttore della polizia giudiziaria, che aveva del resto un conto presso la Banca e pel quale alcune operazioni di borsa erano state effettuate su ordini diretti del signor Oustric.

Il teste è stato molto preciso per ciò che concerne un buono di cassa di 15 mila franchi datato aprile 1926 e che portava l'indicazione seguente: «Augè Pur C.». Premuto da domande avrebbe finito con l'ammettere di avere inteso dire, senza poter precisare altro, che si trattava del sig. Charmeil, direttore generale al Ministero del Commercio. La commissione, avendo trovato il teste troppo reticente, gli ha fatto comprendere che se avesse persistito a tacere si sarebbe esposto a sanzioni penali. Tuttavia il sig. Pujoulas ha continuato a dichiarare di non ricordare tutte le persone alle quali si riferiscono le iniziali. La Commissione ha deciso allora di trasmettere al Guardasigilli il resoconto stenografico della sua deposizione.

Lo splendido avvenire della Cirenaica

nella prefazione del Duce al libro di Teruzzi

ROMA, 21

La Casa editrice Mondadori ha pubblicato *Cirenaica verde* di S. E. Teruzzi, per la quale il Duce ha dettato la seguente prefazione:

«E' sopratutto per compiere un atto di amicizia che io scrivo la prefazione di questo libro, dopo averlo attentamente letto, quantunque la materia mi fosse perfettamente nota per intuitive ragioni.

«I motivi per i quali si scrivono le prefazioni qui non esistono. Non si tratta di richiamare l'attenzione del pubblico sull'autore. Se Attilio Teruzzi è alle sue prime armi come scrittore, è invece un veterano da tutti gli altri punti di vista, salvo l'età. Ufficiale dell'Esercito prima della guerra, comandante valoroso negli anni 1915-18, di nuovo comandante in Africa fino al 1920. Io di poi l'ho conosciuto a Milano camicia nera della vigilia, comandante di zona durante la Rivoluzione del '22, quindi Sottosegretario all'Interno, più tardi Governatore della Cirenaica. Ecco il superbo curriculum vitae, *noto a tutti i fascisti italiani.*

Le operazioni del 1926-28

«Prefazionare il libro per sottolineare l'importanza della materia? Per quanto sia scarsamente sviluppata negli Italiani la coscienza nazionale, io credo che il libro del camerata Teruzzi avrà un folto pubblico di lettori. E' un po' di storia — Cirenaica verde di piante, rossa di sangue — un po' di storia interessante che fa piena luce sulle più recenti vicende di quella che fu sempre la nostra dimenticata colonia mediterranea.

«A taluno il racconto delle vicende della guerra del 1926-28 potrà sembrare analitico, ma ciò non è. Sta di fatto che le operazioni belliche del biennio 1926-28, organizzate e condotte personalmente da Attilio Teruzzi, ebbero l'ampiezza di vere e proprie campagne di guerra; sta di fatto che se oggi la Cirenaica è tranquilla e si avvia finalmente verso un periodo di pace, lo si deve alle operazioni del biennio 1926-28, come il libro di Attilio Teruzzi irrefutabilmente dimostra. Il grave, il decisivo colpo contro la Senussia ribelle fu vibrato allora, durante il governatorato Teruzzi.

«La narrazione di quella dura e sanguinosa campagna, nella quale rifulsero, come sempre, il coraggio e il valore degli ufficiali e dei soldati italiani, ivi comprese le Camicie Nere, è inoltre profondamente educativa, poichè dimostra quali sacrifici di sangue abbia richiesto l'affermazione del nostro dominio in quelle terre e come tanto sacrificio non possa, nè debba andare compromesso o, peggio ancora, perduto.

«Ma accanto al racconto delle operazioni sul Gebel e del 29.o parallelo, che formano il grosso del volume — operazioni che possono fornire materia di utile insegnamento nelle scuole coloniali — vi sono nel volume altri capitoli che attrarranno vivissimamente l'interesse del lettore, coloniale o no.

L'avvenire della Cirenaica

«Anzitutto il titolo del libro è perfettamente giustificato. La Cirenaica è "verde", cioè è feconda ben più della Tripolitania. Il giorno in cui il nuovo porto di Bengasi permetterà il regolare traffico marittimo di merci e di passeggeri, la Cirenaica, perpetuamente pacificata sotto i segni del Littorio, andrà verso un periodo di splendore economico. In Cirenaica, più ancora che in Tripolitania potrà iniziarsi una "colonizzazione di popolamento" in grande stile. Non manca di coraggio, di uomini, nè di tenacia; occorrono solamente i capitali. La potenza demografica dell'Italia è tale che fra venticinque anni una fascia ininterrotta di italiani potrebbe andare da Porto Bardia a Ben Gardane e tramutare veramente quella sponda della quarta dei mari che bagnano l'Italia.

«Verrà giorno in cui quanto qui è accennato come anticipazione, sarà diventato realtà solare. Gli Italiani di domani, che considereranno Tripoli e Bengasi come due città metropolitane, al pari di Siracusa e di Cagliari, ricorderanno i pionieri che affermarono non solo la nostra conquista, ma nelle opere la nostra civiltà. Fra di essi un posto spetta fin da questo momento ad Attilio Teruzzi. Il suo biennio in Cirenaica è stato non solo la documentazione delle sue alte virtù di soldato e di governatore, ma un periodo forse il più interessante dell'agitata storia della Cirenaica, il periodo nel quale un grande sforzo fu felicemente compiuto per arrivare alla pacificazione e quindi alla rinascita di quelle terre sulle quali Roma ha lasciato tante ammonitrici ed eloquenti testimonianze della sua potenza e della sua gloria».

Mussolini

L'arresto a Riga

di due emissari bolscevichi

BERLINO, 21

Secondo notizie da Riga, sono stati colà arrestati due emissari bolscevichi i quali erano in procinto di imbarcarsi per gli Stati Uniti. Dai documenti sequestrati agli arrestati risulterebbe che essi fanno parte di un gruppo di 300 bolscevichi che il Governo di Mosca invia nelle principali città dell'Europa e degli Stati Uniti per organizzarvi dimostrazioni di protesta dei disoccupati.

Il giorno 25 febbraio sarebbe stato prescelto per una dimostrazione contemporanea di tutti i disoccupati dei principali Stati del mondo. Questa giornata internazionale dei disoccupati dovrebbe consentire al Governo sovietico di formarsi un concetto sulle condizioni di spirito della massima parte dei senza lavoro. Specialmente fra i disoccupati degli Stati Uniti dovrebbe svolgersi l'attività propagandistica degli emissari. A Mosca si sarebbe convinti che lo spirito rivoluzionario dei disoccupati americani è un ottimo campo di azione. A tale scopo sono state messe a disposizione degli emissari forti somme di denaro per la loro propaganda da svolgersi specialmente fra gli operai americani.

Il conte Durini trasferito

da Santiago a Madrid

SANTIAGO DEL CILE, 21

I giornali annunciano il trasferimento dell'Ambasciatore d'Italia conte Durini a Madrid.

Dopo gl'incidenti

alla Camera polacca

VARSAVIA, 21

La Commissione giuridica della Dieta, dopo una discussione alla quale ha partecipato il Ministro della Giustizia, ha respinto una mozione del Partito nazionale democratico relativa al trattamento fatto ai deputati detenuti nelle carceri di Brest Litowsk.

Come è noto durante una discussione svoltasi alla Camera sull'argomento alcuni giorni or sono si verificarono vari incidenti fra i deputati della maggioranza e quelli dell'opposizione. Questi ultimi abbandonarono l'aula e dichiararono che non parteciperanno alle sedute fino a quando il Ministro della Giustizia resterà al suo posto.

L'epidemia di attentati

sulle ferrovie romene

BUCAREST, 21

Sulle ferrovie romene seguita l'epidemia degli attentati: giorni scorsi sulla linea di Galatz fu trovata una pesante sbarra di ferro posta con l'evidente scopo di provocare un deviamento. Ieri, sulla linea di Ploesti, 5 banditi, saliti in quella stazione sopra un diretto notturno, assalirono poco dopo i viaggiatori, tentando di svaligiarli. Arrestato il treno e dato l'allarme, i banditi fuggirono. Inseguiti dalle pattuglie di scorta, riuscirono a dileguarsi a eccezione di uno che venne ferito gravemente.

Il Ministro Bottai insedia

il Consiglio direttivo dell'U. N. I.

ROMA, 21

Con l'intervento di S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni, ha avuto luogo oggi, presso la sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, l'insediamento del consiglio direttivo dell'Ente Nazionale per l'unificazione dell'Industria (UNI). Hanno partecipato alla riunione, oltre al Presidente della UNI ing. Marchesi e a tutti gli altri membri del Consiglio direttivo, l'on. Olivetti, Segretario generale, e i proff Dettori e Barella, vicesegretario della Confederazione dell'industria, il dott. Klinger, commissario della Confederazione sindacati fascisti dell'industria, l'on. Bodrero, commissario della Confederazione dei sindacati professionisti ed artisti, l'on. Pala, Presidente della Confederazione dei trasporti marittimi, l'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio, l'on. Buronzo, commissario della Confederazione artigiani, il dr. Ravà, presidente dell'Ente nazionale per le piccole industrie, l'ammiraglio Secchi, presidente del Registro, nonchè i rappresentanti delle altre Confederazioni, delle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Confederazione generale fascista dell'industria, di enti tecnici, scientifici, professionali, sindacali economici, delle amministrazioni dello Stato interessate ai lavori di unificazione, del comitato di mobilitazione civile e delle unioni industriali delle più importanti città d'Italia.

Il discorso di Olivetti

S. E. il Ministro, accolto al suo ingresso da vivi e prolungati applausi, ha assunto la presidenza della riunione, dando la parola all'on. Olivetti il quale dicendo che l'assenza forzata dell'on. Benni, Presidente della Confederazione, gli conferiva l'onore di porgere il saluto confederale a S. E. Bottai, ha illustrato il carattere della riunione, e il significato e gli scopi della unificazione.

Il discorso dell'on. Olivetti è stato vivamente applaudito. Ha poi preso la parola l'ing. Marchesi, Presidente per l'Unificazione dell'industria. Egli ha ringraziato a nome dei colleghi S. E. il Ministro per aver partecipato a questa prima riunione del Consiglio direttivo dell'Ente, rilevando come la presenza dell'on. Bottai fosse un alto motivo per esso di incoraggiamento e di speranza, in quanto dimostra l'interessamento del Governo per questa istituzione. L'ing. Marchesi ha fatto quindi un'ampia relazione sugli scopi che l'Ente si propone, sul suo funzionamento e sull'attività che ha svolto fin dall'inizio della sua costituzione, e ha concluso la sua relazione rinnovando i più vivi ringraziamenti al Ministro e assicurandolo che l'Ente saprà rendersi degno della fiducia che in esso è stata riposta.

Ha terminato vivamente applaudito ringraziando il Presidente e il segretario generale della Confederazione dell'industria on. Benni e Olivetti, per il largo continuo ed efficace appoggio che la Confederazione ha così cortesemente prestato all'UNI, e comunicando le adesioni pervenute tra cui quella di S. E. Marconi a nome del consiglio delle ricerche.

Parla il Ministro

Salutato da un nuovo fervidissimo applauso, si è infine levato a parlare S. E. Bottai. Egli ha detto:

«Signori, il camerata Olivetti, nelle sue dichiarazioni così acute e perspicue, e l'ing. Marchesi nella sua esposizione chiara e completa del grande lavoro svolto fin qui da questa istituzione nelle sue successive trasformazioni e perfezionamenti, hanno dato fondo all'argomento contemplando in tutti i suoi aspetti. Non mi resta quindi gran che da dire se non testimoniarvi che la mia presenza qui significa con quanto interesse il Governo Fascista guarda a questo vostro lavoro destinato ad influire così profondamente sulla nuova organizzazione della produzione italiana. Lo on. Olivetti ha accennato a una certa diffidenza, talvolta anche ironica, che si appunta in Italia, in ispecie da parte di scrittori improvvisati in materia economica, contro tutto questo lavoro di ordinamento razionale della produzione di cui il movimento di unificazione non è se non uno degli aspetti più importanti. La crisi economica in corso, che ha avuto la sua origine prima proprio in quel paese che più innanzi ha mosso i suoi passi sulla via di un ordinamento razionale della produzione, ha risollevato in Italia facili critiche contro i procedimenti razionali nell'organizzazione produttiva. Si sono letti quindi frequentemente su per i nostri giornali, nelle nostre riviste polemiche contro la unificazione, contro la semplificazione dei procedimenti produttivi, quasicchè si temesse lo avvento d'una specie di mondo monotono, chiuso, arido in cui tutto sia livellato in una noiosa e insopportabile uguaglianza di tipi. L'on. Olivetti vi ha già detto che tali polemisti hanno torto perchè polemizzano sopratutto contro le deformazioni patologiche di questi procedimenti, che, contenuti nei loro giusti e razionali limiti, sono viceversa destinati ad influenzare fecondamente la organizzazione produttiva.

«Ho colto una affermazione dell'on. Olivetti che mi è parsa singolarmente interessante. Se vi è uno Stato, in cui questi provedimenti dovrebbero trovare, vorrei quasi dire, una loro naturale maniera di esprimersi e di svolgersi, questo è proprio lo Stato italiano, lo Stato fascista, lo Stato corporativo, lo Stato che ha organizzato e disciplinato razionalmente i gruppi professionali; che ha proceduto a questa organizzazione, non già per vessare e menomare le singole iniziative individuali, ma per disciplinarle, coordinarle, unificarle verso uno scopo unitario, che è quello del perfezionamento e del potenziamento della produzione nazionale. E' logico, quindi, che il movimento di unificazione, come ogni altro procedimento che tenda a meglio organizzare la produzione, debba trovare nelle associazioni e negli enti che compongono nel loro insieme lo Stato corporativo, la migliore accoglienza e la più grande propulsione.

L'interessamento dello Stato

«Affermato questo, credo di avere anche corrisposto al desiderio così efficacemente espresso dall'ing. Marchesi, di un maggiore interessamento dello Stato al movimento di unificazione, ed all'ente che presiede alle sue sorti. Evidentemente lo Stato corporativo che chiede agli enti che lo compongono di interessarsi a questo movimento, non può esso stesso rimanere estraneo. E' logico quindi, che noi seguiremo l'opera di questo istituto, non solo come spettatori, ma anche come collaboratori, disposti a condividerne le fatiche ed anche a fare i necessari sacrifici.

«Ho parlato delle diffidenze e delle ironie troppo facili che si appuntano contro questi procedimenti; ma occorre che anche ognuno di voi, ogni industriale, ogni produttore italiano, si domandi se per avventura una tal quale diffidenza, una certa passività, una certa resistenza ad accoglierli, non sia anche nella sua coscienza.

«Occorre che le associazioni sindacali, in particolar modo degli industriali, dei produttori in genere, svolgano viva propaganda perchè tutti si persuadano che solo riorganizzando profondamente i nostri metodi di produzione, noi potremo durevolmente superare questa crisi, che potrà essere stata per l'Italia una grande, una salutare lezione, se avrà servito ad eliminare coloro che non sanno piegarsi alle dure, severe necessità della produzione moderna.

Se procedimenti nuovi nell'organizzazione della produzione sono necessari per ogni paese, per tutti i paesi del mondo, io affermo che essi sono particolarmente necessari per i paesi ad economia povera, in cui i margini di sperpero, debbono essere ridotti al minimo. Ciò si può ottenere solo coordinando gli interessi di ciascuno con gli interessi di tutti col supremo interesse della Nazione».

Il discorso di S. E. Bottai, attentamente seguito da tutta l'assemblea, è infine coronato da un lungo vibrante applauso.

Ritiratosi il Ministro il consiglio ha proseguito nello svolgimento dell'ordine del giorno, provvedendo alla nomina delle cariche previste dallo statuto. L'Ing. Greppi nominato presidente della commissione centrale tecnica dell'U. N. I. ha esposto lo stato dei lavori in corso nonchè accennato al programma futuro dei lavori. La riunione ha avuto termine alle ore 13.

La riunione del direttorio

della gente di mare

GENOVA, 21

Oggi, sotto la presidenza dello on. Barni si è riunito nella sede di corso Oddone, il direttorio nazionale della Confederazione della gente di mare. Erano presenti l'on. Mario D'Annunzio, i capitani Ricci Giorgio, dott. Andrea Cilento e Paride Magini. Il commissario ministeriale on. Barni, nel rivolgere il saluto ai camerati, ha tenuto a precisare che egli intende con questa amichevole riunione salutare i suoi diretti collaboratori on. D'Annunzio, capitani Ricci, Cilento e Magini, che sono stati anche i primi dirigenti della Corporazione del mare. La organizzazione sindacale fascista della gente di mare, riallacciandosi alle primitive sue origini, riprende il cammino ascensionale.

Il commissario ministeriale ha illustrato poi alcuni dei principali provvedimenti presi nel breve periodo della sua nomina, primi fra tutti quello del rimborso della quota della Cooperativa Garibaldi che ha incontrato la generale approvazione dei marinai. Ha chiuso bene auspicando, malgrado i tempi difficilissimi, alle fortune della marina mercantile italiana.

Un veliero ricuperato

nelle acque di Malta

MALTA, 21

Il veliero «Patriarca San Giuseppe» che abbandonato dall'equipaggio a causa del mare in tempesta era andato alla deriva è stato ricuperato dal piroscafo inglese «Mirror», che lo ha affidato al piroscafo «Rainzdale» il quale lo ha rimorchiato a Malta.

Fine di polemica

Guido Garofolini ha risposto ai miei due scritti di commento a quanto gli era apparso di dover osservare sul «Giornale dei Lavori Pubblici» contro il programma ferroviario formulato parecchi mesi or sono dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia. Ed ha risposto con serietà, con compostezza e con lealtà, quali erano da attendersi da lui. Gli argomenti del Garofolini non hanno tuttavia concluso contro quella che era stata la mia tesi. E dico di me che non ho inteso di essere — nè avevo titolo ad essere — interprete delle idee del predetto Consiglio: ciò che sta ben detto anche nei riguardi della mia libertà e responsabilità di osservatore dei problemi veneziani.

Stando così le cose non vi è più alcuna ragione a ulteriori sviluppi polemici delle verità che io ho creduto di sillogizzare nell'interesse dei traffici marittimi di Venezia: cioè dell'interesse che deve massimamente stare a cuore di tutti: qui e fuori di qui. Sennonchè è bene ribadire, in forma conclusiva, a futura memoria, e perchè non vi sia motivo a tornare su argomenti già sufficientemente dibattuti e correlativamente chiariti, quello che è, in ogni caso, il mio pensiero sui problemi toccati dall'autorevole collaboratore del «Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate».

Per la linea della Valsugana, siamo intesi, almeno nei riguardi della massima. Il problema — che è anche delicatamente politico — della diversione da Trento per Martignano e S. Michele d'Adige, come quello, rigorosamente tecnico, della Galleria Colle Isarco-Steinach non infirma la proposizione generale delle funzioni della linea nei riguardi del porto di Venezia. E visto che tale proposizione è stata messa innanzi ad opera e a spese di Venezia da quando si è aperta al traffico la Mestre-Primolano — e cioè da ventidue anni — a me, ostinatissimo, non rimane che augurare non completamente inutili i periodici nostri richiami alla onestà, alla utilità, e alle convenienza della modesta soluzione conclamata pel problema non euclideo...

Per la Direttissima Venezia-Monaco di contro ai progetti dello Stelvio non posso che confermare la mia antica veduta. E cioè che la economia dei traffici marittimi e terrestri del nostro paese (e parlo proprio in generale) sarebbe assai meglio servita di una linea diretta di alta potenza che congiungesse Venezia alla capitale bavarese che non da altra che unisse la Lombardia a Monaco. Il Gottardo, per quanto svizzero, è buona strada per i traffici di maggio quantità, se non tutti di maggior pregio, con la Germania più intensamente industrializzata. Quei traffici non potremmo raccogliere da Monaco, la quale, viceversa, con minor spesa e più brevemente, raggiungeremo noi da Venezia con raccordi a quella economia del Levante e dell'Oriente che, nelle sue inferenze mediterrance, non potrà che essere adriatica.

In quanto alla concorrenza che la Direttissima Venezia-Monaco farebbe alla linea del Brennero, essa sarebbe — nella peggiore delle ipotesi — uguale a quella che al Brennero proverrebbe dalla Direttissimo Milano-Monaco per lo Stelvio e il Passo di Resia. E dico questo per semplicizzazione dei termini polemici, poichè, servendo il Brennero principalmente alla nostra esportazione agricola, penso che nè l'una nè l'altra linea influenzerebbero soverchiamente le funzioni specifiche di quel valico alpino.

Detto ciò, rimangono anche ferme le richieste riflettenti la Vittoria-Ponte nelle Alpi-Calalzo, la cui importanza militare non è diminuita se pur l'antico avversario, che dormicchia a Sillian, non sia più quello di una volta. Ma, in futuro?

Prendo atto, in fine, della leale ammenda che l'amico Garofolini ha fatto della sua accusa di megalomania rivolta al nostro Consiglio della Economia per la proposta ferrovia Adria-Porto Maggiore. Aggiungo soltanto che a Venezia la ferrovia della Valle Tiberina non interessa davvero, e molto meno potrebbe far parte di un programma che abbiamo definito come essenzialmente veneto e veneziano.

Purtroppo la verità è che tra progettini, progetti e progettoni, con l'aria che spira, non solo non si farà nulla, ma si confonderanno le idee e si fraintenderanno i propositi della gente seria. La quale non sa dimenticare l'aureo consiglio per cui la preferenza è meglio indirizzata al modesto ovo di oggi piuttosto che alla pingue gallina di domani.

E poichè, fuor di metafora, sono stato altra volta assai chiaro, ho finito.

Giuseppe Fusinato

Un commissario all'Alleanza, cooperativa torinese

ROMA, 21

L'Ente Nazionale della Cooperazione comunica:

Con decreto del Ministro delle Corporazioni è stato sciolto il Consiglio di amministrazione della Alleanza Cooperativa Torinese. Il provvedimento mira a dare maggiore incremento alla vitale e solida istituzione torinese. Regio commissario è stato nominato il gr. uff. Enrico Scodnik, presidente della Federazione nazionale fascista delle mutue agrarie di assicurazione.

L'insediamento del commissario è avvenuto oggi alla presenza del direttore generale dell'Ente nazionale della cooperazione dr. Labadessa, del cav. Riccardo Muzioli, vice presidente della Federazione nazionale fascista della cooperazione di consumo.

Le consegne al gr. uff. Scodnik sono state date dall'on. Bagnasco che aveva già presentato le sue dimissioni da presidente dell'Alleanza. L'Ente della cooperazione segue con la più vigile attenzione l'Alleanza Torinese che è uno dei più importanti enti cooperativi di consumo italiani.

Le deliberazioni del Comitato per gli invalidi di guerra

ROMA, 21

Il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale Invalidi di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore prof. A. Lustig, ha iniziato i lavori del nuovo anno, approvando numerosi bilanci preventivi e rendiconti di rappresentanze provinciali del Regno e di rappresentanze all'estero. Il comitato ha indetto un corso interno per il posto di consigliere delegato presso la rappresentanza di Bari. Ha inoltre approvato uno schema di contratto pel servizio di tesoreria delle proprie rappresentanze provinciali da stipularsi con gli istituti di credito locali che di fatto già lo disimpegnano. Sono state riconfermate pel corrente esercizio le sovvenzioni continuative da parecchi anni assegnate ai pochi veterani delle campagne per l'Indipendenza, minorati di guerra, tuttora superstiti, ed infine sono stati adottati numerosi provvedimenti di assistenza individuale.

Il patronato dei Principi di Piemonte alla mostra del Giardino Italiano

FIRENZE, 21

In seguito all'interessamento del podestà di Firenze e del Segretario federale presidente del Comitato per la «Primavera fiorentina», i Principi di Piemonte si sono compiaciuti di concedere il loro patronato alla Mostra del Giardino italiano che si inquadra nel ciclo delle manifestazioni della «Primavera fiorentina» del 1931. Come è noto l'organizzazione della Mostra del Giardino italiano viene curata da un Comitato di cui è capo S. E. Ugo Ojetti. La mostra avrà luogo dal 21 aprile al 30 giugno prossimi in Palazzo Vecchio e nei parchi di Firenze e dei dintorni.

Il primo premio assoluto nel Ministero della Guerra

ROMA, 21

Il Ministero della Guerra ha assegnato il 1. premio assoluto nel concorso indetto per l'anno 1930 al colonnello Trezzani, per uno studio su «Vittorio Veneto e gli aspetti della battaglia odierna». «La Corrispondenza» informa che il lavoro sarà pubblicato in due puntate dalla «Rivista militare italiana», l'importante pubblicazione del Comando di Stato Maggiore, diretta dal ten. col. Mario Palenzona. L'Autore si propone di mettere in luce i caratteri della battaglia odierna e di rintracciare, traendo argomento dal più recente esempio di guerra, gli aspetti e le condizioni fondamentali della battaglia.

Panorama statistico nazionale

L'aumento dei matrimoni e delle nascite e la diminuzione della mortalità - Lavoro, produzione e traffico

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 1931, IX, pubblica le seguenti note riassuntive sul bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di Statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di dicembre scorso (26 mila 464) *è inferiore a quello del precedente mese di novembre* 1928 (31.895) *e a quello di dicembre* 1929 (27.954) *e più ancora a quello del dicembre* 1928 (34.563). *Il numero dei matrimoni celebrati nell'anno* 1930 (297.416) *è superiore di* 9702 *a quello dell'anno* 1929 (287.714) *e di* 12.168 *a quello dell'anno* 1928 (285.248). *Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel* 1930 *il* 7,1 *per mille abitanti nel* 1929 *e nel* 1928 *il* 7,0 *per mille abitanti.*

Il numero dei nati vivi nel dicembre scorso (87.896) *è inferiore a quello del precedente mese di novembre* (89.365), *ma superiore a quello del dicembre* 1929 (81.769) *ed a quello del dicembre* 1928 (83.765). *Complessivamente durante l'anno* 1930 *il numero dei nati vivi è stato di* 1.085.163, *cioè superiore di* 44.768 *a quello dell'anno* 1929 (1.040.395) *e di* 12.847 *a quello dell'anno* 1928 (1.072.316). *Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel* 1930 *il* 26 *per mille abitanti, nel* 1929 *il* 25,2 *per mille e nel* 1928 *il* 26,2 *per mille.*

Nel dicembre 1930 *il numero dei morti* (51.446) *è stato superiore a quello del precedente mese di novembre* (46.264) *e a quello di dicembre* 1929 (49.637), *ma inferiore a quello di dicembre* 1928 (61.273). *Durante l'anno* 1930 *si sono avuti in complesso* 570.161 *morti, mentre nell'anno* 1929 *se ne ebbero* 663.938 *e nell'anno* 1928 645.654. *Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel* 1930 *il* 13,7 *per mille abitanti, nel* 1929 *il* 16,1, *nel* 1928 *il* 15.8.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 515.002 *nell'anno* 1930, *di* 376.457 *nell'anno* 1929 *e di* 426.662 *nell'anno* 1928 *con un incremento naturale della popolazione superiore di* 138.545 *individui in confronto a quello verificatosi nell'anno* 1928. *Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel* 1930 *il* 12,3 *per mille abitanti, nel* 1929 *il* 9.1, *nel* 1928 *il* 10.4.

Attività industriale

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di novembre, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti, risulta di 855.677 con un aumento di 905 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di ottobre (854.772). Dall'esame dell'occupazione operaia delle singole industrie si rileva che il numero degli operai occupati è salito da 89.499 nell'ultima settimana di ottobre a 95.622 nell'ultima settimana di novembre negli stabilimenti adibilimenti adibiti alla trattura della seta; da 20.684 a 21.405 dei calzifici; da 25.545 a 25.997 nei cantieri navali. Tali aumenti peraltro sono stati assorbiti da analoghe diminuzioni verificatesi in altre industrie tra le quali si notano l'industria laniera, i cappellifici, i maglifici, l'industria siderurgica, l'industria automobilistica e l'industria dei perfosfati. Nelle altre industrie si notano variazioni in aumento o in diminuzione di lieve entità.

Secondo le segnalazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 31 dicembre 1930 era di 642.169, mentre alla fine del precedente mese di novembre era di 534.356 e alla fine di dicembre 1929 di 408.748. L'aumento del numero dei disoccupati alla fine di dicembre rispetto al numero dei disoccupati alla fine di novembre, va riguardato, almeno in buona parte, come un movimento di carattere stagionale.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di novembre 1930 è risultata di tonnellate 124.549. La produzione della ghisa nel dicembre 1930 è stata di 40.953 tonnellate. La produzione dell'acciaio è risultata di tonnellate 113.420 nel dicembre del 1930. In complesso durante l'anno 1930 sono state prodotte 534.293 tonnellate di ghisa e 1.774.094 tonnellate di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 678.491 di ghisa e 2.142.765 di acciaio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di novembre 1930, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende il 90 per cento della produzione totale nel Regno, è stata di 775.607.000 kwh. in confronto a 856.091.000 kwh. prodotte nel precedente mese di ottobre e a kwh. 804.034.000 prodotte nel mese di novembre 1929. Complessivamente nei primi undici mesi del 1930 è stata prodotta energia elettrica per kwh. 8.998.249.000, mentre nello stesso periodo del 1929 l'energia prodotta risultò di 8.712.215.000 kwh.

Traffico

Le merci trasportate per conto di privati dalle RR. SS., ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo la Direzione generale delle Ferrovie, risultano di tonnellate 4.133.938 nel precedente mese di novembre e di tonn. 4.529.677 nel dicembre 1929. In complesso durante l'anno 1930 risultarono caricate per conto di privati tonn. 42.998.752 di merci in confronto a tonnellate 60.342.651 caricate nel 1929. Nel mese di dicembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno secondo le rilevazioni della Direzione generale della marina mercantile 2.693.442 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.774.150 nel precedente mese di novembre e a tonn. 2.897.738 nel dicembre 1929. Durante l'anno 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a tonn. 35.626.722 in confronto a tonnellate 36.771.817 caricate e scaricate nel 1929. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.666.493 tonnellate (61.9 per cento) nel dicembre 1930 e con 1.698.762 tonn. (61.2 per cento) nel novembre 1930 e con 1.851.292 tonn. (63.9 per cento) nel dicembre 1929.

Prezzi e costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano è passato da 379.03 nel mese di novembre a 368.63 nel mese di dicembre 1930. Nella seconda settimana di gennaio 1931 il numero indice è stato di 363.0. L'indice nazionale del costo della vita nel mese di dicembre 1930 calcolato con base giugno 1927-100 risulta diminuito di punti 3.67 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 90.20 a 86.43 e quello del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo in esame di punti 3.95 essendo passato da 90.22 a 86.27.

Dissesti

Nel mese di dicembre 1930 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 870, mentre era stato di 871 nel precedente mese di novembre e di 1084 nel dicembre 1929. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati nel mese di dicembre 1930 è stato di 624, mentre era stato di 763 nel precedente mese di novembre e di 146 nel dicembre 1929. E' opportuno peraltro osservare che la cifra dei fallimenti ordinari dichiarati e quella dei piccoli fallimenti iniziati nel dicembre 1930 sono confrontabili con quelle del precedente mese di novembre, ma non con quelle di dicembre 1929, poichè dal primo settembre 1930 è stato elevato da L. 5000 a L. 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti in virtù dell'art. 25 della legge 10 luglio 1930 N. 995. Il numero dei protesti cambiari elevati nel dicembre 1930 è stato di 89.625, mentre era stato di 80.873 nel precedente mese di novembre e di 78.319 nel dicembre 1920.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21 — FRUMENTO: Sostenuto, discreti affari, andamento sostenuto. Apertura: Marzo 104.30 maggio 103.55, luglio 92.05. Chiusura: marzo 104,60, maggio 103,85, luglio 92.45. — GRANOTURCO: Sostenuto, discreti affari, poco stabile. Apertura: marzo 43,90, maggio 43.40, luglio 41,85. Chiusura: marzo 43.85, maggio 43.75, luglio manca. RISO: debole, trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 92.50, maggio 94.85, luglio 97. Chiusura: contanti 89.50, marzo 92.25, maggio 94.15, luglio 96.50. — RISONE Debole, trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 62.50, maggio 64.65, luglio 66.50. Chiusura: marzo 62.35, maggio 64.25, luglio 66.50.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Consolid. 5 o/o	70,35	70,47	70,30	70,50
Rend. 3.50 o/o	80365	80,45	80,35	80,45
Obb. Venezia	77,15	77,15	77,20	77,30
Bancari				
Banca d'Italia	1592,—	1607,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1402,—	1403,—	1403,—	1403,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	728,—	728,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,—	86,—	87,—
Ferr. Mediterr.	490,—	490,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	760,—	775,—	—,—	—,—
Rubattino	430,—	440,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	59,—	58,—
Costr. Venete	185,—	185,—	197,—	186,—
Saturnia	46,—	45,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2280,—	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	306,—	310,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	105,—	105,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	13,—	13,25	13,50	13,50
Fil. Cuc. Cant.	590,—	593,—	—,—	—,—
Cascami Seta	446,—	456,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	871,—	891,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	139,—	135,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,—	248,—	249,—	253,—
Lin. Can. Naz.	132,—	134,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	14,37	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,—	12,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,50	39,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	418,-	418,—	—,—	—,—
Man. Tosi	160,—	160,—	—,—	—,—
Varedo	20,25	20,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,25	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	79,—	79,—	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	350,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1235,—	1250,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	207,—	206,—	207,—
Metallurgica	143,—	143,-	—,—	—,—
Elba	43,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	109,50	111,—	—,—	—,—
Montecatini	190,—	190,—	189,—	190,—
Breda	69,50	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	214,50	217,50	215,—	218,—
Isotta Frasch.	40 50	53,—	—,—	—,—
Bianchi	40,50	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	86,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	182,—	185,50	182,—	187,—
Elett. Brioschi	445,—	445,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	175,—	175	—,—	—,—
Bresciana	210 —	214,—	—,—	—,—
Adamello	221,—	221,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	193,—	193,-	—,—	—,—
Emiliana	383 —	384,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420	—,—	—,—
Seso	71,50	72,—	—,—	—,—
Edison	602,50	608 50	—,—	—,—
Edison Post.	398,—	398,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,75	120,75	—,—	—,—
Tirzo	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	235,75	237,—	—,—	—,—
Vizzola	507,—	512,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	262,—	262,—	—,—	—,—
Valdarno	146,—	145,—	—,—	—,—
Tecnomasio	74,—	75,—	—,—	—,—
Terni	372,—	373,—	372,—	374,—
Es. Elettrici	59 75	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	103,—	105,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	804,—	804,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	821,—	822,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	15 —	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,50	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,—	32,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,25	12,50	—,—	—,—
Beni Stabili	486,—	512,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	41,—	40,—	40,25
Diversi				
A. C. N. A.	7,50	7,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	33,—	33,—	—,—	—,—
Eridania	336,—	340,—	—,—	—,—
Italo Am.	145,—	146,—	—,—	—,—
Pirelli It.	655,—	655 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	200,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	25,25	25,75	—,—	—,—
Brasital	71,—	72,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	183,—	182,—	—,—	—,—
Spalato	123,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3390,—	3390,—
Italiana Gas	45,25	45,50	45,	—,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,81	74,85	74,84
Zurigo	369,90	369,52	369,60	369.60
Londra	92,70	92,70	92,72	92,73
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	197.25	199,-	197,—	202,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4.53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56,60	56 57	56.58	56.60
Bucarest	11,35	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,23	13,25	—,—	—,—
„ carta	5,82	5,83	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,78	33,78
Budapest	3,34	3,34	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.35 — Consolidati 5 p. c. id. 80.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzi p. c. 77.25 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 1450 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 53 — Lloyd 600 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 79 — Tripcovich 124 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. 1317.50 — Forze Idr. 172.50 Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.72 — New York 19.10.75 — Zurigo 370 — Madrid 201 — Amsterdam 769 — Berlino 454 — Bucarest 11.35 — Praga 56.545 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.50 — Oslo 511 — Tirana 367.75.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 22

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Non sapeva bene perchè si fosse fatta condurre in quel luogo anzichè altrove.

Nello stesso sacchetto a mano che aveva contenuto durante la notte del delitto i biglietti di banca rubati, ella aveva riposto il denaro onestamente guadagnato. Duecentosei biglietti da mille franchi non rappresentano nè un volume enorme, nè un peso considerevole. Pure, le sembrava che essi pesassero come il piombo.

Uscì dalla chiesa e lentamente ritornò in casa, dopo una rapida colazione in una osteria vicina alla basilica di Montmartre.

Nascose il denaro sotto il marmo del caminetto, tenendo soltanto due o trecento franchi per sè.

Quindi uscì nuovamente di casa, camminò macchinalmente per le vie di Montmartre, prese una vettura e si fece condurre al Bosco.

Ritornando verso città, dette allo chauffeur l'indirizzo di una pensione di famiglia presso la quale aveva preso di tanto in tanto qualche pasto, e dove era vagamente conosciuta.

La pensione Colignac era installata in una antica casa della via Lamarck non molto lontana dalla via Chevalier de la Barre.

Godeva di una eccellente riputazione, era molto ben frequentata e possedeva un minuscolo giardino dal quale si godeva lo spettacolo delle antiche fortificazioni di Parigi.

Erano quasi le sette della sera quando Marcella vi entrò, mentre l'abitudine della Pensione Cotignac era di andare a tavola alle sette e mezza.

Aspettando l'ora del pasto, Marcella entrò nel giardino, si adagiò in una poltrona di vimini e disse alla signora Cotignac, che le si era avvicinata per domandarle se desiderava qualche cosa:

— Potreste darmi una stanza per qualche giorno? Devo far delle riparazioni al mio appartamento e...

— Ah! se fosse venuta un'ora prima, signora, vi avrei accontentata con piacere. Ma ho ceduto poco fa, a una signorina molto per bene, l'ultima stanza disponibile. Essa mi ha pagato il mese anticipato, visto che non aveva bagaglio...

— Davvero? — chiese Marcella distrattamente.

— Oh, signora! Non crediate che io scherzi! — esclamò la signora Cotignac. — Ecco: guardate il registro.

E così dicendo mostrò un libro aperto nel quale Marcella lesse con occhio indifferente.

«Cognome»: Arnaudi - «Nome»: Anita Terese - «Stato civile»: Nubile - «Età»: Ventiquattro anni - «Nazionalità»: Francese - «Luogo di nascita»: Bastia - «Ultimo domicilio»: Via Rembrandt, 195, Anversa - «Entrata»: 19 giugno 1923 - «Uscita»: ......

— Come vedete, io non mento — disse la signora Cotignac. — Questa giovine signora ha preso la camera grande del primo piano, col salotto e la stanza da bagno. Ma... eccola appunto!....

Vestita di nero, Anita Arnaudi apparve sulla soglia del giardino. Si adagiò su una poltrone, aprì un giornale e si immerse nella lettura.

Come mai si trovava ella in quella pensione di Montmartre?

. . . .

Anita Arnaudi possedeva la più rara delle qualità: la decisione. Essa aveva ereditato da suo padre una volontà possente, una fierezza incapace di abdicare.

Dominata dallo spirito della sua razza, dall'ardore del suo sangue corso, ella sapeva che quello spirito e quell'ardore avrebbero potuto farla trascendere ad atti insani lungi da Antonia e da Cristiano.

Ecco perchè la notte stessa in cui era avvenuto il suo drammatico conflitto con la sorella, ella aveva deciso di abbandonare il tetto paterno. Per andar dove? Ella non lo sapeva ancora. Sarebbe andata ovunque le fosse stato possibile trovare un asilo tranquillo e la speranza dell'oblio.

Ella aveva scritta una lettera diretta a Regina Le Coaquer e ad Antonia e l'aveva lasciata sullo scrittoio, bene in vista.

E senza esitare, indossato un abito severo e semplice, aveva messo nella sua borsetta una trentina di migliaia di franchi, rappresentanti le sue piccole economie, e, senz'altro bagaglio che un semplice «necèssaire» da toiletta, era uscita dal Palazzo Arnaudi.

Cinque minuti più tardi, un taxi la trasportava fino alla piazza della Stazione d'Orsay. Là ella aveva preso una stanza nell'albergo Palage d'Orsay ed aveva dormito fino alle undici del giorno seguente, di un sonno pesante e senza sogni.

Alle undici si vestì, uscì dall'albergo e si mise a camminare a lenti passi per il Lungo Senna.

Era una giornata meravigliosa. E la gioia armoniosa e dolce di quel sereno mattino, mise una certa tranquillità nello spirito della fanciulla.

Fece colazione in un piccolo ristorante. E quando uscì sul marciapiede si sentì chiamare dallo «chauffeur» da una vettura pubblica che stazionava lì accanto.

— Bella signora, volete fare una passeggiata?

Ella alzò la fronte e guardò lo «chauffeur».

Era un vecchietto dai baffi grigi, dalla faccia onesta, dallo sguardo dolce. Anita guardò anche la vettura, che le parve tenuta con cura particolare.

— Oh! la vettura è buona e lo «chauffeur» conosce bene il suo mestiere.... Potete esserne sicura, signora... Coraggio, dunque: dove devo condurvi?

Così dicendo, il buon uomo aveva aperta la portiera, con un sorriso invitante.

— Grazie, brav'uomo — disse Anita, con una famigliarità della quale ella stessa non avrebbe saputo spiegarsi la ragione. — Ma io... non so dove andare in questo momento.... E poi....

Ella arrossì un poco, sotto lo sguardo bonario del vecchio. Quindi proseguì:

— Ecco... Io sono imbarazzata... Sono giunta ieri a Parigi.... Non conosco bene la città... E avrei bisogno di trovare un albergo o una pensione di famiglia.... tranquilla ed onesta... in cui una giovane donna sola possa vivere al riparo da ogni indiscrezione.

— Non mancano a Parigi le pensioni di questo genere — rispose lo «chauffeur». — Ne conosco una, a Montmartre.... E' una casa molto per bene.... E' nei pressi del Sacro Cuore...

— Ma è a Montmartre...

— Sì... Ma non dal lato del «dancing» e del «cabaret».... E' in un sito così tranquillo e isolato che alle sei di sera pare di stare in campagna...

— Ebbene, — disse Anita, con rapida decisione — conducetemi pure... Come si chiama la pensione?...

La chauffeur rispose:

— Si chiama la pensione Cotignac. E' una vera pensione di famiglia. Il padrone dirige la cucina, la moglie tiene i conti, le figlie rassettano le stanze.... Vedrete che sarete contenta....

— Andiamo! — disse Anita, salendo nella vettura

Lo chauffeur mise in moto l'automobile, mentre la fanciulla pensava.

— Chi potrà mai pensare che io mi sia rifugiata a Montmartre?...

(continua)

Un prelato francese
ed un esule veneziano

Tra le care e preziose imagini d'illustri italiani e stranieri, che sospese alle squallide pareti della modesta casetta di Daniele Manin in Francia, alimentavano in quell'anima sdegnosa ed irrequieta il tormento e le speranze della Patria lontana, un posto di particolare onore occupava, fin dai primi giorni dell'esilio amarissimo, la veneranda figura di Mons. Sibour, Arcivescovo di Parigi. E devozione egualmente affettuosa e sincera ispirava l'antico Dittatore all'illustre Prelato, che anche dopo parecchi anni, scrivendo al Toffoli, compagno un tempo del Manin nel Governo Provvisorio ed ora nell'esilio, ricordava con commozione intensa il giorno, in cui la fortuna gli aveva concesso di stringere la mano all'insigne Statista, le cui sembianze austere egli non era mai stanco di rimirare in un ritratto, gentilmente ricambiatogli, che rievocava alla sua ammirazione una gloria di Venezia e d'Italia.

Ma chi era il Sibour? E quale natura ebbe tra i due personaggi questa corrispondenza di generosi sensi?

Nato nell'aprile del 1792 a St. Paul Trois Chêteau, Maria Domenico Augusto Sibour, compiuti i primi studi ad Avignone e a Chardonnet, abbracciava la carriera ecclesiastica ed era consacrato sacerdote a Roma nel 1818. Uomo di non comune cultura, di carattere dignitoso e fiero, di idee largamente e sinceramente liberali, facondo oratore e vivace polemista, aveva sentito per tempo il soffio dei nuovi principii e compreso che la missione, affidatagli dalla Chiesa, non gli vietava di esplicare le sane e forti sue energie di mente e di animo nel campo anche politico per sostenere col fervore del suo apostolato i diritti degli umili, degli oppressi, dei diseredati dalla sorte, ma anelanti a giustizia, a libertà, a quanto è bello e santo nella vita.

Prima canonico di Nimes, poi Vescovo di Digue, aveva posto la sua candidatura nel '48 all'Assemblea Nazionale: e guadagnatesi le particolari simpatie del Cavaignac meritava, dopo la tragica morte di Mons. Affre la sede Arcivescovile di Parigi. Gli si rimproverò di aver aderito al colpo di Stato del dicembre del '51 e di esser divenuto intimo e confidente di Luigi Bonaparte, ed ebbe nemici irriducibili, fra cui Victor Hugo; ma egli continuò a svolgere la sua opera con attività instancabile, con energia e con coraggio. Ai primi del gennaio del '57 lo colpiva al cuore, nell'esercizio di pietosi uffici, una pugnalata dell'abate Verger, da lui interdetto.

Questa in brevi tratti la figura dell'Arcivescovo Sibour, che nei suoi frequenti viaggi in Italia, specie nell'ultimo, quando si recò a Roma nel dicembre del '54 per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata, si era con la bontà dell'animo, con la dottrina e con la squisitezza dei modi procurato amicizie preziose in ogni campo, ecclesiastico e politico, letterario e filosofico.

Aveva potuto seguire da vicino e con animo trepidante l'insigne Prelato l'incalzarsi tumultuoso delle vicende storiche, aveva assistito al triste tramonto delle speranze italiane, ed amava, amava tanto questa nostra Patria e quanti a Lei avevano tutto offerto, e tutto volevano offrire in olocausto. E dell'eletta e numerosa schiera di uomini politici e letterati e artisti e rappresentanti di ogni ordine di cittadini, stretti attorno all'antico Dittatore, che nel doloroso esilio sentiva il peso delle memorie, lo strazio degli affanni ed il fugace sorriso di incerte speranze, di quella schiera il mite e ad un tempo fervido Arcivescovo volle essere tra i primi a porgere il conforto della sua parola evangelica, l'omaggio sincero della sua pietà, della sua ammirazione ad un Uomo, che consacrava ora col suo martirio la più gloriosa delle sventure italiane.

Nel Manin il Sibour non vide mai il naufrago abbattuto e sconvolto dalla tempesta, non il simbolo di un passato di sterili sacrifici, di antiche virtù civili e politiche, oramai spente, non l'inoperoso e stanco erede e difensore di un patrimonio di ricordi e di fasti relegati nelle pagine della storia, ma in quell'anima pensosa, raccolta, sanguinante per sciagure domestiche e patrie, egli, il benemerito Prelato, vide il lento e meditato formarsi di una nuova poderosa coscienza di vita, vide il non lontano risorgere del forte lottatore, che sereno tempra nel dolore le sue forze per attendere le minacce del fato e gli eventi, per dominarli con una volontà che non si ammorza, e per asservirli alla grande idea di un'Italia rigenerata e ricostituita a nazione. Ed a questo Esule, per cui il suolo della Francia è sacro, perchè custodisce sotto le sue zolle gli avanzi mortali di colei, che per cinque lustri gli fu compagna nelle sublimi illusioni, nelle ineffabili torture, a questo Esule egli sente il dovere, impostogli dalla religione di Cristo, di accostarsi, per interrogare il suo cuore, per ascoltarne i palpiti, per rendersi interprete delle sue speranze, nelle accorate preghiere, presso Dio.

Ed il Manin? Nel Manin non era mai venuta meno la fiducia che solo la Francia potesse dare il necessario contributo al trionfo delle nostre rivendicazioni nazionali. E se il destino d'Italia a quell'anima divinatrice mentì di appena un decennio, la storia dette ragione al grande Statista, segnando nelle sue pagine immortali Solferino e Magenta. Come uomo di governo, aveva dovuto convincersi che le esigenze diplomatiche e la responsabilità dei compromessi internazionali invidiavano ai Reggitori di Francia di accogliere l'angoscioso grido di una città, della sua Venezia, stretta da assedio durissimo: come libero cittadino, nel pieno dominio delle sue energie e dei suoi mezzi di azione, pur in un paese straniero, comprende ora che la influenza morale è la preparazione necessaria, la premessa, la condizione sine qua non dell'influenza politica, e si rivolge, anzi che ai Governanti, all'anima sensibile del popolo Francese, e nell'opinione pubblica di Parigi, crea col suo prestigio, con l'integrità della vita, che ingigantisce la sua modestia, un vero centro d'irradiazione dell'idea italiana. I rapporti del Manin non rimangono in un'atmosfera di pura, semplice, e vorrei dire, platonica cordialità, ma nella continua, quotidiana consuetudine si rinsaldano con più tenaci vincoli, fino a dare la profonda sensazione che i suoi amici a lui si legassero nell'amore per l'Italia, e nella comunanza e nell'identità di vedute politiche. Il Thiers, il Favre, il Legouvé, il Montalombert, il Carnot, il Flenrp, il Lemoine, ed altri infiniti, di qualsiasi partito, o assertori e apostoli anche convinti di altre idealità, non esitarono a rendere omaggio dei loro sentimenti, dei loro principii al fascino esercitato dal grande Esule Veneziano.

Fu tra essi il Sibour? La storia non riuscirà forse mai a squarciare la delicatezza di certi veli. E' indubitato però che il rigido Arcivescovo, poco preoccupato dai mordaci sarcasmi dei suoi avversari e disposto anche a perdere parte della sua popolarità, con l'inneggiare al colpo di Stato, col cantare un solenne Te Deum a Nôtre Dame, col benedire le nozze del nuovo Re con la bella spagnuola Eugenia di Montijo, non si era assicurato soltanto un seggio al Senato, ma godeva ora i più lusinghieri onori di Corte, ed era consigliere e confidente di Napoleone III nei momenti più difficili della politica francese ed europea.

Si valorizzarono allora e più tardi i grandi ed i piccoli mezzi con cui si cercò di propiziare all'avvenire d'Italia le migliori disposizioni del monarca francese. Ma se a raggiungere questo scopo non mancarono, come si disse con parole più o meno sommesse ed oscure, i sorrisi gentili, e non oserei aggiungere innocenti, di elette e leggiadre dame, non falsiamo di certo la rigorosa verità della storia ad ammettere che questi due uomini, superiori per natura, non infeudati a restrizioni di protocolli o ad ipocrisie diplomatiche, ed aborrenti da ogni forma dispotica di violenza, ben poterono fondere, integrare le loro anime, irradiate dalla luce della Religione e della Patria, nella mirabile visione della rinascita di un popolo, che, schiavo e diviso per tanti secoli anelava ora, concorde di volere e di armi, a conseguire nei propri confini, segnati da Dio, quell'indipendenza e quell'unità che reclamavano il suo diritto e la sua storia.

Fu costante missione del Manin seminare, com'egli soleva ripetere con frase biblica, seminar sempre per raccogliere frutti copiosi. Solo l'anima ardente del Sibour doveva rifiutarsi di accogliere e di fecondare il germe benefico dell'idea italiana?

Comunque, a noi importa rilevare questi dati incontestabili di fatto: il culto dell'insigne Prelato per il Manin comincia nell'ottobre del '49, appena il grande Esule giunge a Parigi, e continua devoto sempre ed affettuoso fino a quando egli cade vittima di un pugnale, ai primi del '57. E ad aggiungere di questo una prova, che non teme smentite, basti ricordare un gentile episodio, che svoltosi pochi mesi prima ed ignorato dai più degli storici, getta un nuovo sprazzo di luce sulla squisita delicatezza di animo del Sibour e sulla fiera e bella austerità del Manin.

Non è chi non sappia in quali strettezze vivesse negli ultimi anni del suo esilio il Manin e quali sacrifizi fosse obbligato ad imporsi per sopperire ai bisogni più urgenti della modesta e travagliata vita. Lo spettacolo era pietoso: ma gli amici, dopo il magnanimo rifiuto opposto dal Dittatore alla Marchesa Pallavicino, che aveva raccolto per lui una ragguardevole somma, non osavano offendere, con nuove offerte l'amor proprio e la dignità di quel severo carattere. Alla mente del Sibour balenò un'idea originale e simpatica, e manifestò al Manin il desiderio vivissimo di prender da lui lezioni di lingua italiana: non si poteva amar l'Italia senza conoscere l'idioma di Dante. Quanto alla retribuzione si guardò dal fare proposte concrete, limitandosi ad accennare che avrebbe convenientemente apprezzata l'opera del singolare Maestro. Il Manin si lodò dei propositi dell'illustre Prelato, intuì la nobile menzogna e la gentile insidia, e lo pregò di dispensarlo dal lusinghiero ufficio. Il Sibour non insistette e la cosa non ebbe seguito.

Che le grandi figure del nostro Risorgimento, sfolgoranti di luce propria disdegnino le preziosità aneddotiche, e sta bene; ma è pur vero che anche i piccoli episodi nella loro semplicità suggestiva non di rado ci commuovono ed hanno il diritto di esulare dalle cronache per passare nella storia.

A. Abruzzese

Per un'aviolinea Nankino - Berlino

NANKINO, 21

Il volo di prova Nankino-Berlino per l'istituzione di un servizio aereo regolare tra la Cina e l'Europa sarà tentato probabilmente alla fine del prossimo febbraio

Tragica scena di sangue
durante un consiglio d'amministrazione

PARIGI, 21

I giornali ricevono da Bruxelles ampi particolari su una tragica scena di sangue svoltasi durante la riunione di un Consiglio d'amministrazione di una società anonima e conclusasi con due morti e un ferito grave. Ecco i fatti.

In seguito a irregolarità riscontrate nella gestione della società Prodotti Chimici di Floreffe (Namur), il direttore di questa, Bernard Louby, era stato revocato per essere sostituito da uno degli amministratori, il sig. Bruyninck. Il Louby che voleva protestare contro la misura presa contro di lui si era presentato ieri con il suo avvocato alla seduta del Consiglio d'amministrazione della società. Sin dall'inizio della riunione una discussione era scoppiata fra il Louby e il presidente sig. Slakmulders, il quale aveva dichiarato irrevocabile la decisione presa. Il Louby era allora disceso insieme col suo avvocato dal primo piano dello stabile ove si teneva la riunione al piano terreno.

Partito l'avvocato che l'accompagnava il Louby sembrava abbattutissimo ed era rimasto a lungo in un ufficio, seduto a un tavolo con la testa fra le mani. A un certo momento si scosse e, rimontate le scale, si portò di corsa al primo piano. Rientrato come un bolide nella sala della riunione tirò cinque colpi di rivoltella sui membri del Consiglio, uccidendo uno degli amministratori, il sig. Deobbes, e ferendo il sig. Bruyninck. Questi, per quanto raggiunto da un proiettile alla spalla, si gettò subito sull'aggressore cercando di buttarlo a terra; ma non riuscì a impedire che il forsennato si tirasse un colpo di rivoltella al cuore rimanendo fulminato all'istante.

Bernard Louby era una personalità assai misteriosa. Era nato in Romania; divenne poi cittadino bulgaro e in seguito ottenne la naturalizzazione francese. Si trasferì nel Belgio verso il 1925 e vi fondò numerose società e, fra le altre, la Società ausiliare dei petroli romeni, la Società dei prodotti chimici di Lommel, la Società petrolifera e mineraria belga. Tutte queste imprese si trovano ora in condizioni di fallimento. La situazione di Bernard Louby sembrava quindi disperata e la sua posizione di direttore della Società dei prodotti chimici di Floreffe costituiva la sua ultima risorsa. Questo spiega il suo gesto disperato e criminale.

I pionieri italiani
dell'aviazione in Brasile

SAN PAULO, 21

(S.I.A.) In San Paulo gli italiani non si sono soltanto affermati nelle industrie, nei commerci e nelle arti, ma anche nell'aeronautica. Pionieri dell'aeronautica in questa capitale sono stati i fratelli italiani Enrico e Giovanni Robba che crearono qui molti anni or sono l'Aerodromo Brasil con due «Newport 120». La scuola aerea trovò allievi: Teresa Di Marzo, che divenne una aviatrice la quale ebbe il suo quarto d'ora di celebrità, fece qui i suoi primi esperimenti.

Pochi anni dopo di fronte all'aerodromo Brasil sorse un campo più vasto e più moderno, e dall'Italia giunsero velivoli e piloti. Il Governo paulista affidò i lavori di rilievo aerofotogrammatici a due veterani italiani del volo: Bartolomeo Cattaneo e Cesare Fischetti che pilotarono un «Fiat» 20 HP e un «Caproni» da 400 HP.

Il partenopeo Gennaro Maddaluno compì con diversi aviatori una crociera di propaganda aerea nell'interno del Brasile.

I pionieri italiani dell'aviazione in Brasile sono ricordati alla vigilia di accogliere trionfalmente i trasvolatori atlantici condotti dal Ministro Balbo.

Gli apparecchi atlantici
e le notizie di vendita

RIO DE JANEIRO, 21

(S.I.A.) Il generale Balbo, interrogato da alcuni giornalisti circa l'attendibilità della notizia divulgata dai giornali sull'acquisto da parte del Governo brasiliano di otto apparecchi facenti parte delle squadriglie atlantiche, ha recisamente smentito tale notizia. Eguale smentita ha la notizia secondo la quale il Governo brasiliano avrebbe deciso di trattenere alcuni apparecchi in cambio di 50 mila sacchi di caffè che si trovano nel porto franco di Genova.

Il generale Balbo ha aggiunto che egli si attiene esclusivamente agli ordini del Capo del Governo on. Mussolini.

Il Ministro Balbo ha invece confermata la notizia apparsa su alcuni giornali della probabilità che nel prossimo anno l'aeronautica italiana abbia ad organizzare una grande transvolata diretta al Nord-America.

L'ammirazione d'un aviatore tedesco
per la transvolata oceanica

S. MARTINO DI CASTROZZA, 21

Il noto aviatore tedesco Gerhardt Frieseler detentore del campionato europeo per acrobazie aviatorie è da qualche tempo ospite di S. Martino di Castrozza ove unitamente alla sua gentile signora ha preso alloggio al Sass Maor Palace Hotel.

Egli, dopo l'adunata aviatoria di Milano del settembre scorso ove ebbe occasione di esprimersi con eminenti personalità dichiarando apertamente tutta la sua ammirazione per il nostro paese, volla dimostrare con la sua presenza la sua simpatia per l'Italia, scegliendo questo meraviglioso angolo delle Dolomiti per riposarsi delle fatiche del lavoro.

Ammiratore fervido di Italo Balbo, ci ha più volte espresso il suo compiacimento per la nuova prova data dall'ala italiana con la recente transvolata oceanica e la sua ammirazione si estende a tutta la Nazione italiana.

La movimentata cattura
d'un famoso brigante jugoslavo

VIENNA, 21

Il brigante jugoslavo Teodoro Medic, tristamente celebre nella Bosnia Erzegovina dove ha terrorizzato per lunghi anni le popolazioni commettendo furti, grassazioni e assassini, è caduto ieri nelle mani della gendarmeria di Spalato, la quale, avendo saputo che il bandito si nascondeva in una casa dei dintorni, affaticato, circondava lo stabile intimando la resa al Medic. Poichè questi invece di arrendersi, faceva uso delle armi, i gendarmi aprirono il fuoco contro di lui. Più tardi il brigante, colpito da vari proiettili fu trasportato all'ospedale moribondo.

Due volte processato e condannato a morte, il Medic era sempre riuscito a fuggire dalla prigione nonostante la stretta sorveglianza

Un discorso di Marconi
al Consiglio delle Ricerche

ROMA, 21

Sotto la presidenza del senatore Marconi, si è riunito in seduta plenaria il Consiglio nazionale delle ricerche. Sono intervenuti i Ministri Giuliano ed Acerbo. Il presidente ha aperto la seduta ed ha pronunciato un discorso in cui dopo aver rivolto un memore pensiero alla memoria del compianto Governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher, ha trattato dell'opera del Consiglio.

« Ancora una volta — ha detto Marconi — siamo qui riuniti a discutere del nostro non facile compito. Pur con mezzi finanziari limitatissimi abbiamo potuto agire, organizzare, anche concludere. Ha supplito però molto alla scarsità dei nostri mezzi, l'abnegazione di voi tutti. Le condizioni sono difficili per tutti i paesi e noi dobbiamo tener ciò presente

« Ma io ritengo nostro dovere dire alto e forte che la ricerca scientifica organizzata può dare un aiuto poderoso e fecondo, forse non sospettato da molti per uscire dalla presente crisi, così grave e complessa. Noi speriamo che la nostra preghiera di essere aiutati ed assistiti venga ascoltata ed accolta, anche se le condizioni sono difficili, anzi perchè le condizioni sono difficili.

« Noi possiamo affermare di aver già compiuto il nostro lavoro preparatorio e di esserci bene attrezzati per adempiere ai compiti affidatici. Dobbiamo ora rendere più attiva l'opera nostra per la ricerca scientifica confidando che non ci saranno negati i mezzi necessari.

« Ritengo che sia utile in questo primo tempo di concentrare i nostri mezzi non larghi su poche ricerche ben scelte. Io attendo da voi proposte a tale proposito. Sono sicuro che un programma concreto e preciso nei suoi particolari, ci permetterà di ottenere più facilmente i mezzi di cui abbiamo bisogno ».

Il Ministro Giuliano ha portato quindi il saluto del Governo ed ha ringraziato il presidente Marconi delle sue parole. I tempi sono difficili, è vero, egli ha detto, ma bisogna aver fede e noi abbiamo molta fede, e colla fede si supplisce anche alla deficienza dei mezzi. Ha formulato infine l'augurio ed ha espresso la sicurezza che i lavori del Consiglio si svolgeranno proficui ed utili, nell'interesse della scienza e dell'economia del Paese.

Il Consiglio ha iniziato quindi i suoi lavori.

Un imitatore del falso
ingaggiatore di Varese

CASTELFRANCO, 21

Alla trattoria «Al Sole» prendeva alloggio ieri un individuo che si diceva proveniente da Treviso. Consumò il pasto, fissò una stanza e poi si sedette ad un tavolo dell'esercizio, facendo sapere che egli intendeva ingaggiare degli operai per dei lavori in Argentina.

La cosa venne a conoscenza di alcuni operai e tra questi a tre dei truffati del falso ingaggiatore di Varese, di cui son ricche le cronache di questi giorni. Alla loquace disinvoltura del giovanotto alcuni credettero: bastava sborsare un piccolo anticipo per le spese ed a tutto il resto avrebbe pensato lui.

Senonchè, mentre il forestiero riceveva adesioni, uno dei truffati di Milano pensò che, essere gabbati una volta, è anche possibile, ma due volte.... sarebbe stato troppo. Avvisò pertanto i carabinieri, e tosto il maresciallo Scoccia con un brigadiere si portò sul luogo, ove invitarono il nostro uomo a seguirli. Costui tentò invano di trovare qualche scusa per svignarsela: ormai era proprio in.... buone mani, tanto che, prima ancora di arrivare in caserma confessò le sue prave intenzioni di truffare il prossimo.

Mentre l'albergatore pensa al conto insoluto, l'arrestato, che è stato identificato per De Angelis Leonardo di Riccardo, da Venezia, di 27 anni, sta vedendo...., il sole a scacchi. Pare che le informazioni pervenute sul suo conto aggravino ancor più il suo stato; gli è stata sequestrata una bicicletta che sembra sia compendio di un furto.

La morte dell'archeologo Marucchi

ROMA, 21

Stamane, alle ore 6, è morto il prof. Orazio Marucchi.

Il Pontefice, che aveva già inviato al morente una medaglia benedetta, fino a pochi momenti prima della fine aveva chiesto notizie del sofferente ed aveva inviato parole di conforto per la famiglia. Erano al capezzale del prof. Marucchi al momento della morte la moglie, la figlia vedova Sneider, i nipoti e mons. Carlo Respighi, prefetto delle cerimonie del Pontefice, discepolo e intimo amico del grande scomparso. Lo stesso mons. Respighi ha annunciato l'avvenuta morte al Pontefice che ne è rimasto profondamente colpito data l'amicizia che lo legava al defunto.

Il prof. Orazio Marucchi nacque a Roma il 10 novembre 1853. Suo padre, ing. Temistocle, eseguì con altri tecnici, per conto del padre Marchi, che in quel tempo era uno dei maggiori cultori di archeologia cristiana e che fu il maestro di Giovanbattista De Rossi, dei rilievi nelle catacombe di Roma. Orazio Marucchi conobbe il De Rossi quando questi iniziava le sue vaste indagini sulle catacombe romane e si innamorò subito dell'archeologia cristiana, che cominciò a studiare appassionatamente.

Primo risultato dell'attività scientifica del Marucchi fu il rinvenimento del cimitero di San Valentino sulla via Flaminia, cimitero che fu messo allo scoperto in occasione dei lavori per l'apertura del viale dei Parioli, fra il 1888 e il 1890. Un altro dei suoi primi studi fu dal Marucchi dedicato al martire Sant'Agapito di Palestrina. Nel 1894 il De Rossi morì. Il Marucchi ne continuò l'opera con l'Armellini e lo Stewenson.

Uno dei meriti principali di Orazio Marucchi è quello di aver portato l'archeologia cristiana a contatto delle folle. Egli potè far ciò perchè aveva uno stile semplice, limpido, persuasivo, che usava parlando dalla cattedra come scrivendo.

Il merito dell'illustre archeologo rifulge specialmente nell'opera intitolata *Elementi di Archeologia cristiana*, apparsa nel 1900. La prima parte comprende le nozioni generali, la seconda una guida delle catacombe romane e l'ultima tratta ampiamente delle chiese di Roma. Quest'opera ebbe diffusione anche all'estero: fu tradotta infatti in francese, in inglese e in tedesco. Il Marucchi pubblicò inoltre un sunto di questi tre volumi sotto il titolo di *Manuale di Archeologia cristiana*, memorie e numerosi articoli.

Insegnò in quasi tutti i maggiori Istituti religiosi di Roma, sicchè la maggior parte di quelli che poi divennero sacerdoti furono suoi allievi. Nel 1875 fu nominato dal De Rossi segretario della Società dei cultori di archeologia cristiana, fondata dal De Rossi stesso, e di questa società era attualmente presidente. Fu per trent'anni segretario della Pontificia accademia romana di archeologia; presiedette il Collegio dei cultori dei martiri; insegnò archeologia cristiana nella Università di Roma. Era direttore dei Musei egizio ed etrusco del Vaticano e del Museo cristiano lateranense.

Ha lavorato fino agli ultimi giorni. Il 22 novembre scorso, giorno di Santa Cecilia, in occasione di una festa del Collegio dei cultori dei martiri, tenne una conferenza e, il giorno di San Silvestro, non potendo intervenire ad una cerimonia che si svolse nelle catacombe di Priscilla, inviò un messaggio sulla partecipazione del Collegio dei cultori dei martiri al Concilio di Efeso, messaggio che fu letto da un discepolo, il prof. Josi.

Era insignito di numerose onorificenze italiane e straniere e, qualche tempo fa, in occasione del suo cinquantesimo anno d'insegnamento, gli venne offerta solennemente dal Governatore di Roma una medaglia d'oro.

S. Tommaso tradotto in italiano

ROMA, 21

Una importante manifestazione della promettente rinascita spirituale dell'Italia e un notevole contributo al ritorno sempre più manifesto delle anime colte agli studi religiosi è dato dalla pubblicazione dell'immortale opera di San Tommaso d'Aquino: « La Somma contro gli increduli ». « La Corrispondenza » informa che esisteva già una vecchia traduzione italiana della « Somma » pubblicata a Firenze nel 1880 a dispense dall'editore Giachetti ma questa è oramai irreperibile. Ora il P. Puccetti, domenicano, ha voltato in bello e chiaro italiano le pagine luminose di colui che è stato sempre ritenuto il Maestro ufficiale della dottrina filosofica cattolica.

Negli ambienti cattolici la pubblicazione, curata dalla Società Editrice Internazionale di Torino è stata accolta con grande compiacimento ed interesse e si prevede che essa richiamerà l'attenzione degli ambienti culturali di tutta Italia.

Gli ingegneri romani
per i problemi tecnici dell'Urbe

ROMA, 21

L'ing. Del Bufalo Edmondo, segretario del Sindacato nazionale fascista ingegneri ha presentato al Segretario federale dell'Urbe, Nino D'Arona, il direttorio del Sindacato provinciale fascista ingegneri composto degli ingegneri Frigeri, Arganini, Caffarelli, Cirella, Costantini, Maccanio, Piermarini, Ortensi, Vallecchi e Viviani, dichiarando che la categoria degli ingegneri romani si mette a disposizione del Partito per lo studio e la risoluzione dei problemi tecnici della Capitale e provincia.

Il Segretario federale ha gradito l'offerta e nel ringraziare ha assicurato che si varrà della preziosa collaborazione del Sindacato ingegneri di Roma.

SPIGOLATURE

Nella stagione propizia ai trattenimenti — scrive il « Times » — le giovani signorine parigine hanno adottato vestiti molto semplici e confacenti alla loro età. Esse seguono negli abiti a tinte fantasia il cosidetto stile « Kate Greenwa- ». Molto usato il bianco con gonne a tipo crinolina. Per le signorine più anziane, è molto opportuno il color pastello pallido. I colori di ultima moda per abiti da ricevimento adatti per signorine e per giovani signore sono il rubino, il turchese, il verde smeraldo ed il giallo in tessuti di « chiffon » piuttosto sostenuto e di « satin ». Molto graziose le cinture di « satin » strette nel mezzo e ampie alle estremità, sapientemente ricamate in perline a colori. Sono un po' tramontati i lunghi mantelli da sera tanto in auge l'anno scorso. Essi sono adesso sostituiti da eleganti soprabiti che accompagnano l'abito nella forma e nel colore, oppure, ciò che è ancor più elegante, di colore in forte contrasto con la toilette ad esempio verde su bianco, bianco su nero. I guanti lunghissimi da sera in « suède » sono, di solito, bianchi, neri o del colore del vestito. Nei ricevimenti pomeridiani è molto elegante conservare una certa uniformità nel vestire. Un abito scuro sarà sempre accompagnato da soprabito scuro con guarnizioni di pelliccia. I guanti dovranno essere dello stesso colore chiusi da due bottoni imitanti le perle. Le scarpe di pelle scura avranno tacchi Louis XV. Con un abito e paletot verdi saranno molto « chic » scarpe, guanti, cappello e borsetta di pelle fine « marron » scura. Un abito rosso chiaro per giovane signora sarà molto elegante se accompagnato da soprabito e berretto di « persianer » con guanti, borsetta e scarpe nere. Anche le calze chiare sono definitivamente passate di moda. Molto usate in « beige » scurissimo o grigio bruno. Le scarpe devono essere sempre di taglio e di fattura perfetta. Molto di buon gusto sono ritenute le scarpette di pelle di serpente o di lucertola accompagnate da una cintura della stessa pelle.

*

Si affermava che il femminismo fosse nato con la Rivoluzione dell'89, quando le donne scesero per la prima volta, nelle vie per reclamare dei diritti e del pane. Ora Emilio Evrat, collaboratore dell'« Independence Belge », fa risalire le origini del femminismo, significazione vaga di tutto ciò che concerne le donne, alla più lontana antichità. Egli lo discopre nell'« Eneide » di Virgilio e nella « Gesuralemme liberta » del Tasso. Nell'opera virgiliana l'Evrate crede di trovare dei veri tipi di femminista nelle dee Giunone e Venere, e nelle eroine Didone, Amata e Camilla. Non è proprio la loro sorte che esse vogliono regolare ma la sorte dell'uomo che amano o che odiano con la stessa passione. L'odio di Giunone contro i troiani è infinito; infinito pure l'amore di Venere per Enea. Virgilio ha voluto simboleggiare con questa la donna in tutto ciò che vi è in lei di sensibilità, di orgoglio e di gelosia quando l'uomo è la posta della battaglia che essa impegna. Della psicologia di Virgilio, quel fine conoscitore del cuore femminile, che ammalia coi suoi slanci e con le sue debolezze, lo scrittore Evrat ha saputo rendere i tratti principali. Nella « Gerusalemme liberata », il cui soggetto offre qualche analogia con l'« Eneide », egli trova delle figure che hanno le caratteristiche del femminismo. Così si può rassomigliare « Clorinda » abile a maneggiare le armi alle moderne amazzoni e « Armida », la perfida, che non pensa che ad adoperare le sue grazie, le sue parole dolci e carezzevoli, per eccitare le passioni peggiori, e una donna che vorrebbe dominare gli uomini ma che poi finisce per sottomettersi alla legge del vincitore. La storia, anche la più antica, fa risaltare che le donne hanno sempre incitato i guerrieri a trionfare. Però la vittoria definitiva e la liberazione di Gerusalemme è dovuta, nel poema del Tasso, alla volontà divina e non alle donne più o meno femministe.

*

Lo studio estetico dell'animale, introdotto a Genova dalla imitazione di opere dei cosidetti animalisti cinquecenteschi e dall'arrivo di maestri stranieri, sopratutto fiamminghi, trovò in Sinibaldo Scorza il suo più vivace e convinto assertore. Nato a Voltaggio nel 1589, iniziò la sua carriera copiando le celebri stampe del Dürer ed imitando i quadri del Cerano. Ma subì, poi, l'influenza dei maestri nordici come il Bril, il Breugkel, dei pittori fiandesi di selvaggina e di Paolo de Vos, alla cui scuola devono ascriversi le feroci « Caccie al cignale » che si ammirano tuttora nel palazzo Bianco di Genova. E' da notare che lo Scorza, poi, come « uomo di campagna » ebbe agio di studiare gli animali che aveva continuamente sott'occhio. Infine, il naturalismo impregnava l'atmosfera filosofico-letteraria dell'incipiente seicento. Come disegnatore, lo Scorza — scrive l'« Illustrazione medica italiana» — è succinto e nervoso; come pittore è monocromo. La sua tavolozza è bigiognola, con accordi azzurri e lionati. I suoi disegni risentono dei tratteggi sintetici del Dürer. Le bestie dello Scorza riescono a farsi ammirare senza riserve, ed i loro pregi, meglio che nei quadri, appaiono nei disegni e negli acquerelli. Bestie d'ogni sorta, indigene ed esotiche, domestiche e silvestri, adornano i suoi quadri; nei quadri da stanza, ogni altro soggetto è un pretesto per collocare, sopra sfondi di paesi, varietà di volatili e di quadrupedi. Cavalli e puledri, asini roteanti la coda, leoni, agnelli, gufi e colombe; galli dalla cresta scarlatta, cicogne, pavoni dalle piume di smeraldo; aquile, mucche opulente, morate e bianche, capre dal pizzo aristocratico. Ma più predilesse i cani. In un disegno, di stupenda fattura, se ne veggono sei, un bracco, un cane da guardia, due levrieri, un cane da pastore, e per ultimo un segugio, che è un esempio bellissimo di razza antica, testa focosa, pupilla tonda, orecchio a pendaglio, corpo tutto fremiti e agilità. Tutta la fauna di Sinibaldo Scorza si trova, poi, radunata, come a convegno, nel quadro, da considerarsi il suo capolavoro, raffigurante « Il sacrificio di Noè dopo il diluvio », che trovasi nella Galleria Brignolo-Sale, a Genova.

Libri nuovi

Vittorio G. Rossi: « Tassoni », (ill.). Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

Alberto Mocchino: « Vergilio ». Ed. Alpes, Milano. — L. 15.

Angelo Gatti: « Ilia ed Alberto », romanzo. Ed. Mondadori, Milano. — L. 16

CRONACA DI VENEZIA

Il prof. Jona festeggiato nel 25° anno del suo primariato all'Ospedale Civile

Come avevamo annunziato ieri mattina all'Ospedale Civile allievi e colleghi del prof. Giuseppe Jona, l'illustre studioso che onora Venezia e la scienza, vollero adunarsi per festeggiare il maestro, compiendosi i venticinque anni dalla sua nomina a primario nell'Ospedale stesso.

Alle dieci nella sala della Biblioteca convennero così in folla primari ed assistenti dell'Ospedale: il Direttore dell'Ospedale prof. Ligorio, il Presidente del Consiglio di Amministrazione avv. Radaelli e il Vice Presidente col. Manzotti, i Primari Senatore prof. Davide Giordano, prof. Vitali, prof. Chiasserini, prof. Pasinetti, prof. Picchini, prof. Delitala, prof. Brunetti, prof. Ceresole, prof. Giorgi, prof. Fiocco, prof. Orlandini, prof. Fabris, prof. Saraval, prof. Peloso, il Maggiore Stefenelli per la Sanità Marittima, il prof. Pellegrini e il prof. Cagnetto dell'Università di Padova, un gruppo di Suore dell'Ospedale e un gruppo di signore.

L'entrata del prof. Jona nella sala è stata salutata da una lunga ovazione, che è terminata solo allorquando il festeggiato ha preso posto tra l'avv. Radaelli eil prof. Ligorio.

L'omaggio degli allievi

Cessato l'applauso si avanza a parlare il dott. Battain che dà lettura di telegrammi e lettere di adesione di personalità della scienza impossibilitate a partecipare alla simpatica cerimonia. Fra le adesioni vi sono quelle del senatore prof. Viola della Clinica Medica di Bologna, del prof. Lisi dell'Università di Cagliari, del dott. Viana della Clinica Ostetrica di Verona, di Ettore Bogno Direttore dei corsi di avviamento al lavoro, del dott. Cisco, del comm. Bordiga, per la presidenza dell'Ateneo Veneto, del dott. Papa, del prof. Franco, del col. Ferraro Direttore della Soc. Marittima, ecc. Quindi il dott. Battain rivolto al maestro gli esprime il saluto augurale e l'affettuosa devozione dei radunati. Per ricordare le infinite benemerenze che il prof. Jona vanta verso la scienza, allievi e colleghi hanno dato opera a raccogliere e riordinare gli scritti che egli stesso e i suoi colaboratori pubblicarono, riunendoli in tre nitidi volumi.

Nel primo volume — prosegue il dott. Battain — Ella troverà raccolti ed ordinati i pregevoli studi ch'Ella dedicò all'anatomia patologica ed alla clinica, chiare espressioni della Sua tempra di studioso infaticabile, di ricercatore zelante onesto ed illuminato; e le poche magistrali lezioni e prelezioni di Clinica medica ch'Ella si persuase a pubbicare e della cui importanza didattica sono testimoni i frequentatori di questa Scuola ospedaliera. Vi figurano inoltre gli scritti ch'Ella dedicò a problemi di coltura generale o di pubblico interesse quali la pregevolissima lettera su G. B. Morgagni e sui problemi culturali in Venezia; e quello sulla Casa popolare e sulla questione del nuovo ospedale per gli acuti che Ella per primo agitò al Veneto Ateneo sin dal 1915, prospettandone sin d'allora una chiara concreta soluzione.

Nel II.o volume abbiamo ordinati i lavori che documentano la fiorente attività scientifica dell'Istituto anatomo patologico dell'ospedale da Lei diretto dal 1903 al 1912. Vi contribuirono uomini che da Lei trassero l'inspirazione e l'impulso alla ricerca scientifica, ed oggi dalle più alte vette della carriera scientifica e professionale amano salutarvi Maestro.

Nel III.o volume infine Ella ritroverà i lavori che durante il servizio clinico suggerì ai suoi collaboratori i quali, pur distratti dalle esigenze tiranniche dell'esercizio pratico, hanno pur trovato nell'esempio vostro e nel vostro incitamento, sprone a dirigere a fini di illustrazione clinica la quotidiana esperienza delle corsie. Non mancano tuttavia nella raccolta deficienze che il nostro buon volere non valse ad evitare. Una lacuna però ci studiammo con devota cura di colmare; ed è quella che si riferiva agli scritti del defunto Dr. Giacomo Cappello che Le fu collaboratore nel servizio anatomico e clinico e della sua breve travagliata esistenza lasciò traccia degnissima in questo nostro ospedale. Di questo discepolo che Le fu caro, noi abbiamo rintracciato gli scritti nella certezza di fare a Lei cosa grata e di onorare la memoria di Lui che dell'arte nostra e di questa scuola bene aveva meritato.

Il dott. Battain, dopo aver ricordato che non negli scritti si esaurisce l'opera dell'illustre primario, ma si concreta in quell'indirizzo di rettitudine nel pensiero, di serietà e probità nelle opere che rimane il suo più alto e prezioso insegnamento, si augura per il bene dell'umanità e il progresso della scienza che nuove e fresche energie sorgano a seguire l'esempio del maestro.

Il discorso del dott. Battain è stato salutato da un caloroso battimani che si prolunga allorchè il prof. Jona bacia e abbraccia il suo affezionato assistente. Oltre ai tre volumi, riposti in un artistico cofano di cuoio lavorato, vengono presentati al prof. Jona una medaglia d'oro, un album con le fotografie dei quarantasette medici che gli furono o gli sono assistenti e una pergamena, finemente miniata dal signor Scarpa, recante le firme di tutti i primari ed assistenti attuali dell'Ospedale e con la dedica: A Giuseppe Jona - nel venticinquesimo anno del suo primariato luminoso di scienza e carità - i sanitari dell'Ospedale offrono con sincero affetto e unanime ammirazione.

Al dott. Battain è seguito il prof. Ligorio il quale con breve commosse parole ha recato il saluto augurale del corpo medico ospedaliero. Quindi il dott. Allegrini ha porto il saluto affettuoso dei medici della città e della provincia a nome dell'Ordine e del Sindacato dei Medici. Al d.r Allegrini è seguito il prof. Cagnetto, che ha pronunciato calde parole per il collega ed amico.

Il ringraziamento del prof. Jona

Alle commoventi manifestazioni il prof. Jona risponde dicendo della grande emozione da cui è pieno nel vedere quanti amici, generosi e cari hanno voluto preparargli questo giorno di gioia. Dando uno sguardo retrospettivo a quella che fu la sua esistenza di professionista e di cittadino, il prof. Jona rivolge la mente al suo amatissimo padre, che gli fu esempio insuperabile di rettitudine e di disinteresse professionale, ai suoi maestri Augusto Bonome e Luigi Paganuzzi, all'indimenticabile Carlo Zatti che fu per lui all'Ospedale maestro di scienza e di vita e a due uomini che gli furono allievi ed amici, troppo presto discesi nella tomba, Alberto Luzzatto e Giacomo Cappello.

Il prof. Jona esprime quindi la sua riconoscenza ai colleghi e agli allievi per la manifestazione tanto cara. La comune passione di apprendere li legò a lui di vicendevole stima ed affetto sicchè mai un istante mancò la concordia degli animi e la lealtà dei rapporti.

Il dottor Battain — continua il prof. Jona — con devozione figliale, ha frugato e frugato il mio passato di lavoro, per trovar tutto ciò di cui mi potesse esser gradito e onorevole il ricordo. Non è colpa sua se la messe non fu più ricca.

Egli volle citare mie iniziative come medico e come cittadino, le quali ricorderei certo, oggi, con compiacenza, se fossero state coronate da un qualsiasi successo.

Invece, proprio da esse ho dovuto concludere, e non senza amarezze ch'io, pur avendo così poco dello spirito e della figura di un Don Chisciotte, tuttavia, in questo campo spirituale, dovevo, veramente come lo sfortunatissimo Ridolgo esser vittima delle mie fantasie, e destinato a combattere pro e contro fantasmi senza consistenza fuochi di paglia, innocenti.

E cioè, quando ho iniziato la campagna per la costruzione del nuovo Ospedale, che ci liberasse da questa sede, diletta a noi per la storia e per l'arte, ma intollerabile per questi fini specifici o quando tentai la fondazione di un ente consorziale per l'alta coltura che elevasse il tono spirituale della nostra Città, o il sorgere di una Associazione degli «Amici della Scuola» che ponesse tutte le classi intellettuali a fianco del Maestro delle giovanissime generazioni, onde confortarne e intensificarne lo sforzo ad imprimere ad esse la dignità del carattere e il senso della propria individualità che è lo stigma e il segreto delle grandi razze, io vidi ogni volta dissolversi in breve tempo lo sforzo iniziale, e con esso ogni mio sogno di portare l'umile pietra al perfezionamento delle cose che più sento e più amo.

E tuttavia, oggi, di queste cose ancora devo esservi grato che, nel momento in cui raccolgo da Voi messe, inattesa, e troppo grande, di compiacenze e di onore, rispunta una speranza che anche di tali cose, una qualche semente, consegnata alla carta o impressa negli animi, fruttifichi in avvenire pel bene della mia Città.

Un pensiero da ultimo volgo a questo nostro amato ospedale, che non ha solo mura e corsie da rifabbricare, ma ha una storia ed un'anima che non vogliamo che muti, all'Ospedale in cui vissi quasi totalmente la mia carriera di ormai 40 anni, in cui feci tutti i gradini, da cui ebbi tutte le compiacenze.

Se ai quarant'anni aggiuno quelli di studentato, Voi vedete che è quasi mezzo secolo di Storia ospedaliera ch'io ho vissuto, segnando giorno per giorno la sua vicenda che fu di continua ascensione, voluta, intensamente voluta, da amministratori e da medici, attraverso il continuo arrichirsi di servizi, perfezionarsi di uomini, disegnarsi di nuovi compiti!

In esso e per esso lavorammo e lavorammo tutti, con fede e con onestà, pel bene dei malati, e in concordia di intenti e di affetti che è il nostro orgoglio.

Quest'Ospedale lo amiamo noi, e lo ama la Città, e lo ama il povero, che sa e sente che gli serbiamo il meglio di noi.

Dall'Ospedale ci viene ogni insegnamento, e a lui ritorna ogni onore impartitoci.

Se oggi fu il mio giorno, se altri, più degni, lo ebbero e lo avranno, tutti noi, nell'intima compiacenza di veder riconosciuto che compimmo il dover nostro, vogliamo ricada all'Ospedale l'onore di averci ispirato, guidato, nutrito spiritualmente!

Grazie ancora agli amministratori e al direttore illustri, ai Colleghi eminenti, ai giovani, grazie alle buone collaboratrici di ogni giorno, alle pie Suore che vollero esse pure farmi giungere in questo giorno una parola di plauso e di augurio.

Alle nobili parole del prof. Jona gli adunati applaudono con commovente calore. Quindi tutti attorniano il venerato maestro, per manifestargli ognuno i più affettuosi sentimenti.

Una visita del Provveditore agli Studi alla Società protezione animali

L'altra sera 18 corr. il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. prof. Umberto Renda ha fatto una visita ufficiale alla Zoofila Veneziana, nella sede di S. Maria del Giglio 2546.

Erano ad accoglierlo col presidente e il vice-presidente tutti i consiglieri presenti a Venezia, nonchè il cav. dott. Cassone veterinario provinciale e alcune signore.

Il comm. prof. de Benedetti presentò l'ospite graditissimo, ricordando le sue qualità eminenti e, accennando al cammino fatto dalla Zoofila Veneziana che in poco più di un anno e mezzo di vita conta circa 600 soci, notò l'alto significato della visita stessa.

Essa è ben relativa — disse il prof. de Benedetti — al nuovo carattere che ha assunto il Ministero della Istruzione col suo denominarsi ora Ministero dell'Educazione. L'impedire la viltà più vile, cioè le sevizie di ogni genere contro chi non si può difendere, dev'essere appunto tra i principali compiti educativi della scuola, essendo questa dei maltrattamenti di animali, come fu lamentato dal Ministro Gentile, una delle più deplorevoli deficenze del popolo in Italia. Ringrazia poi il comm. Renda della efficace circolare da lui mandata in questi giorni a tutte le scuole medie e primarie del Veneto, affinchè aderiscano alla Zoofila Veneziana e ne aiutino nei più vari modi l'azione. Dimostrò come la visita rappresenti anche un monito e incitamento sia agli ignoranti e agli sciocchi che non comprendono gli alti fini civili delle zoofile, sia agli stessi soci indolenti, affinchè questi trasformino la loro passività o trascuranza in attiva partecipazione ai progressi della loro stessa Società. Finì col ringraziare il comm. Renda tanto per l'opera già data quanto per quella che, ha piena fiducia, vorrà continuare in appoggio della Zoofila Veneziana, che giorno per giorno estende la sua attività anche nelle altre provincie del Veneto.

Rispose con limpido e fluente discorso il comm. Renda, elogiando la Società dei notevoli risultati già conseguiti ed esponendo i motivi morali e pratici per cui egli ritiene dovere di tutti appoggiare la zoofilia, indice di civiltà e aiuto al progresso economico. Questo appunto è il concetto del Governo Fascista al riguardo. Insistè sull'importanza cui deve da parte di tutti gl'insegnanti venire assunta nelle scuole sia primarie sia medie e assicurò ch'egli avrebbe portato ogni contributo a tal fine nella regione.

Comunicò di avere intanto affidato incarico al fondatore e vicepresidente comm. prof. de Benedetti di tenere all'uopo delle conferenze e letture zoofile in alcuni centri della regione e che la prima di esse verrà tenuta alla fine del corrente mese a Belluno. Agli applausi che salutarono il comm. Renda seguì una discussione nella quale prese parte il presidente avv. Zironda, il comm. Borgo della nostra R. Corte d'Appello, il direttore didattico centrale prof. Dusso, la direttrice signora Frignani Regazzi e la insegnante signora Aspiotti Zanetti.

Gite sciatorie della "Sosav,,

Domenica scorsa una comitiva di oltre cinquanta sciatori sosavini partiti nella serata di sabato da Venezia, si recò da Castel Tesino sui campi del Celado; mentre i principianti restavano ad allenarsi nei pressi del Passo, i partecipanti alla traversata si portavano, con una marcia di circa tre ore, sulla Cima Campo del Forte e dopo essersi rifocillati nel vicino Alberghetto, iniziavano la veloce discesa lungo la strada che porta ad Arsiè. Dopo un'altra breve sosta presso il Col Perer, gli sciatori scesero per il sentiero a Melame ed Arsiè, raggiungendo in corriera Primolano, dove si riunirono al resto della comitiva proveniente da Grigno.

La magnifica riuscita della gita consentirà di organizzare altre traversate, appena le condizioni della neve lo permetteranno: intanto la Presidenza si dedica alla preparazione delle squadre per il campionato di marcia e tiro che si effettueranno il 1. febbraio p. v. al Nevegal. Si invitano i soci, che intendono far parte delle squadre, ad iscriversi entro la sera di venerdì 23 corr. in sede della S.O.S.A.V., avvertendo che la Società pagherà le spese di viaggio ai partecipanti, la cui scelta sarà riservata alla Presidenza.

Veglia danzante al Circolo Ufficiali

Sabato prossimo 24 corr. si terrà la prima veglia danzante al Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza. Le sale saranno aperte alle ore 10.30. Per la speciale organizzazione si prevede che la festa riuscirà molto interessante e divertente con quota eccezionalmente modesta.

Possono intrvenire i Sigg. Soci, i Sigg. Ufficiali in Congedo e le rispettive famiglie. Le prenotazioni, presso la Segreteria del Circolo, sono già aperte e si chiuderanno tassativamente sabato 24 corr., alle ore 12.

S'interviene in divisa, oppure in abito da società oppure in costume. I biglietti sono molto limitati e quindi sarà opportuno prenotarsi al più presto.

Unione Ufficiali in congedo

Corso di equitazione. — Il Ten. Colonnello Capo Gruppo rende noto che il corso libero d'equitazione per Ufficiali in Congedo, presso il Capitano di Cavalleria cav. Scarpa, si inizierà nel prossimo mese di marzo. I Sigg. Ufficiali allievi riceveranno in tempo le opportune comunicazioni.

TRIBUNALE DI VENEZIA

L'assoluzione del direttore di un negozio di generi alimentari

(Udienza del 21 - Sez. III. - Presidente: Vitale; Giudici: Bogner e Frusi; P. M.: Santoro; cancelliere Dal Prà).

Una grave accusa è lanciata contro Pietro Sartorio di Pericle di anni 53 da Meolo, il quale, nella sua qualità di direttore di un negozio di generi alimentari a Burano di proprietà di Giovanni Fugagnollo, si sarebbe indebitamente appropriato di oltre 20.000 lire di merce che era stata a lui affidata.

Il Fugagnollo nell'assumere quale direttore il Sartorio aveva stipulato un contratto, con il quale quest'ultimo diveniva consegnatario di tutte le attività in generi, mobili, crediti e si impegnava sotto la propria responsabilità di mantenere il tutto com'era. D'altra parte il Fugagnollo s'impegnava di fornire i generi di consumo i quali sarebbero stati portati a carico ai prezzi di vendita da lui stabiliti. Il signor Sartorio aveva la facoltà di operare un diffalco sui prezzi segnandolo in apposito registro. Dopo alcuni mesi il Fugagnollo, eseguito il bilancio constatò l'ammanco di circa 21.000 lire. In seguito a ciò il Sartorio venne destitutito dal posto di direttore e denunciato dal Fugagnollo per appropriazione indebita.

Così il Sartorio è comparso ieri innanzi ai giudici del Tribunale a piede libero. Egli nega innanzi tutto di essersi appropriato della merce e di averla convertita in proprio profitto. Spiega quali fossero i rapporti con il Fugagnollo, il quale invece di applicare il 10 per cento di abbuono sulle merci applicava il 30 ed alle volte il 40 p. c. Afferma che la differenza devesi attribuire alle spese superiori ch'egli doveva sostenere per far fronte alla concorrenza.

Il Fugagnollo invece sostiene che il Sartorio si appropriò della merce che egli aveva fornito e che nel fare il bilancio riscontrò l'ammanco di 20.000 lire. Aggiunge che il Sartorio a questa constatazione rimase tranquillo dicendo che una differenza ci doveva pur essere dati i prezzi praticati e gli inevitabili cali, ma che comunque non poteva essere di 20 mila lire.

Vengono sentiti quali testi Mario Gerandon di Gerolamo che fu presente quale scritturale contabile alla compilazione dell'inventario e il segretario della Federazione dei Commercianti di Burano sig. Domenico D'este di Leopoldo, il quale pure fu presente alla formazione dell'inventario. Il signor Carlo Braion narra che fu stabilito di affidare la merce al Sartorio caricandolo del 10 p. c. mentre quest'ultimo ebbe spesse volte a lagnarsi che il Fugagnollo caricasse la merce del 30 e anche del 40 p. c.

Poichè l'inventario eseguito non sembra regolare l'avv. Carlo Buttaro, difensore del Sartorio presenta a questo punto formale istanza affinchè venga ordinata una perizia giudiziale sulla contabilità. A tale richiesta il Tribunale si riserva di decidere.

Sfilano quindi numerosi testi fra cui il cav. Bon ex sindaco di Burano, il sig. Achille Fasan i quali dicono che il Sartorio è una persona incapace di commettere atti disonesti e che gode a Burano la stima di tutto il paese per la sua onestà e rettitudine. Esauriti i testi l'avv. Biga costituitosi parte civile per il Fugagnollo, sostiene la colpevolezza del Sartorio chiedendone la condanna. Il P. M. cav. Santoro pronuncia quindi la sua requisitoria alla fine della quale chiede che all'imputato sia irrogata la pena di 20 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

L'avv. Buttaro sostiene la completa innocenza del Sartorio, il quale sarebbe una vittima del Fugagnollo oggi in grave dissesto. Il difensore conclude la sua arringa, densa di chiare e lucide argomentazioni, chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale assolve il Sartorio per insufficienza di prove.

L'auto contro la sbarra

Mentre si chiudevano le sbarre del passaggio a livello per la imminente partenza per Venezia da S. Donà di Piave del treno N. 613, un'auto non curando i segnali che venivano dati dall'apposito meccanismo acustico e procedendo a corsa eccessiva, investiva violentemente la sbarra contorcendola in due punti e rendendola per il forte colpo completamente inservibile. Per questo fatto il Pretore di S. Donà di Piave condannava il conte Luigi Ancillotto di Giovanni di S. Donà di anni 38 alla multa di L. 300, che in quel momento guidava l'auto danneggiatrice, quale contravventore ai regolamenti sulle strade ferrate.

A questa sentenza veniva interposto appello ed il conte Ancillotto veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Zironda.

La legna del bosco

Per 100 lire di legna da ardere che si trovava in un bosco in quel di Annone Veneto e che sarebbe stata rubata compaiono innanzi al Tribunale quattro persone e precisamente: Rinaldo Stella di Angelo di anni 27, Teodora Ester Battiston di Pietro di anni 20; Maria Trentin di Pietro di anni 22, Vittorio Momesso di Giovanni di anni 17. Tutti gli accusati negano l'addebito di aver rubato la legna affermando di averla invece avuta regalata da una guardia.

Niente risulta a carico degli imputati che pertanto vengono tutti assolti, lo Stella, il Battiston, la Trentin per insufficienza di prove ed il Momesso per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Mercato dei cotoni

NEW YRK, 20. — Chiusura Cotoni: Gennaio vecchio contratto 10.20; nuovo 10.10 — Febbraio nuovo 10.18 — Marzo id. 10.26-29 — Aprile id. 10.39 — Maggio id. 10.58-54 — Giugno id. 10.63 — Luglio id. 10.73-76 — Agosto id. 10.83 — Settembre id. 10.83 — Ottobre id. 10.92-93 — Novembre id. 11.01 — Dicembre id. 11.10.

Opera Nazionale Dopolavoro

Adunata sciatoria al Nevegal

Indetta dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo e organizzata dalle Delegazioni Regionali delle Venezie della F.I.E. e dal Dopolavoro Provinciale di Belluno, domenica 1. febbraio p. v. avrà luogo sul Nevegal-Col Visentin (m. da 1000 a 1300 s.l.m.) km. 9.600 da Belluno, l'annunciata grande adunata sciatoria delle Tre Venezie, che comprenderà le seguenti manifestazioni:

1. Convegno escursionistico invernale dell'O.N.D. e della F.I.E. delle Tre Venezie; 2. Campionato delle Tre Venezie di marcia con gli sci o tiro con fucile per pattuglie di 5 dopolavoristi; 3. Prove per il conseguimento del Brevetto di sciatore dopolavorista.

Per questa bella manifestazione S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Segretario del P. N. F., ha messo in palio una ricca Coppa intitolata al suo nome che sarà aggiudicata al Dopolavoro Provinciale che parteciperà alla Adunata del Nevegal col maggior numero di escursionisti.

La quota di partecipazione alla gita è fissata in L. 30 con diritto al viaggio in terza classe Venezia-Belluno e ritorno ed al trasporto in auto da Belluno ai Campi di neve di Cerevoi sul Nevegal e ritorno. La quota di L. 30 viene ridotta a L. 8 per i dipendenti dell'Amministrazione delle FF. SS. che intendono usufruire del biglietto gratuito loro concesso.

La partenza da Venezia avverrà in due scaglioni: il primo scaglione comprenderà coloro che desidereranno pernottare a Belluno e la partenza avrà luogo sabato 31 corr., ad ora da destinarsi.

Il secondo scaglione partirà nelle prime ore di domenica 1. febbraio con corsa di cui verrà tempestivamente comunicata l'ora.

Coloro che intendono partire col primo scaglione e pernottare pertanto a Belluno dovranno dare la loro adesione entro il giorno 23 gennaio. Il Comitato provvederà a procurare a tutti i partecipanti ottimi alloggi a prezzi modicissimi. Le iscrizioni per il secondo scaglione si ricevono fino al giorno 26 gennaio. Le adesioni per la gara a pattuglie si chiuderanno invece il giorno 22 gennaio.

Le pattuglie dovranno essere composte di 5 sciatori, dei quali uno assumerà la funzione di Capo pattuglia e avrà la responsabilità del buon andamento della stessa.

Le Società o Gruppi che intendono partecipare alla gara sono pregate di voler comunicare entro il 22 corr. il numero, il nome e il numero della tessera dei componenti le pattuglie, poichè domenica 25 p. v. tutti i componenti di esse parteciperanno ad una serie di lezioni di tiro con fucile Mod. 91 a pallottola frangibile contro sagome di uomo a terra; prove che avranno luogo al Poligono del Lido.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

L'ottantenne Maria Luisa Chiazzon abitante a San Trovaso 1257, ieri alle 17 scendendo le scale di casa cadde dalle scale riportando delle ferite alla fronte e la frattura del femore sinistro. Soccorsa dai famigliari venne trasportata all'Ospedale e ricoverata con prognosi riservata data la tarda età.

Una ferita all'occipide

Il piccolo di anni tre e mezzo, Mario Spalmach, Cannaregio 3802, ieri sera alle ore 19 trastullandosi con un fratellino cadde dal pianerottolo riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 10.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.43; tramonta alle ore 17.1 — Luna leva alle ore 9.43; tramonta alle ore 20.47 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.5 e 12.0; Basse ore 6.50 e 18.45.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 8.0; minima 3.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.1.

Alle ore 8 di ieri il Piave era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

TEATRI E CONCERTI

Un concerto Mainardi-Calace alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda ai Soci che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Conservatorio Benedetto Marcello avrà luogo il 4. Concerto Sociale col violoncellista Enrico Mainardi con la collaborazione pianistica del Maestro Enzo Calace.

MALIBRAN

Questa sera Angelo Musco rappresenterà «Il Ratto delle Sabine» altra spassosissima interpretazione dell'illustre artista che ieri nella rappresentazione di «San Giovanni Decollato» data a teatro gremito ebbe calorosissimi applausi a scena aperta e a sipario calato.

ROSSINI

Il deserto non è certo un elemento nuovo nel cinematografo, ch'esso ha servito da sfondo al innumerevoli films. Tuttavia questo «Sahara» proiettato ieri al Rossini, riesce a superare con sufficiente agilità lo scoglio dei confronti, ed anche ad interessare per certe sue raffigurazioni di paesaggio, di vita araba ricche di forza suggestiva.

In varietà il 10 Dobo Ballett e Gloriana presentatesi a nuovo repertorio ebbero le più liete accoglienze e furono molto applaudite. Oggi dal le 16.30 replica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Lo sposalizio» - «Vetturini da nolo».

MALIBRAN (Comp. Musco). Ore 21: «Il ratto delle Sabine».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Sahara» con Olive Borden, Noah Beery, Hugh Trevor. Varietà: 10 Dobo Ballett - Gloriana: successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Eccezionale mattinata per i piccoli con la tragicommedia in tre atti «La sepolta viva».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Il Giustiziere» prot. Holmes Herbert. Segue comca due atti con la piccola marmaglia. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — Sullo schermo «Che notte!». In varietà Momoleto nel grottesco «Otello» due colpi di mitraglia paridistici musicati da Momoleto. Accomp. orchestra.

ITALIA. — Un film sonoro di gran lusso: «La favorita di Broadway» passionale con i due celebri artisti Billie Dove ed Edmund Lowe. Segue «L'aratro di topolino» comicissimi cartoni animati.

MASSIMO. — Ultime de «L'ondata dei forti» prot. Renèe Adorèe. Domani un grande film «Troika».

S. MARCO. — «La segretaria galante» commedia drammatica emozionante con Janet Gaynor.

MODERNISSIMO — «I diavoli della notte» con Sue Carol e Rod la Rocque, inoltre «Topolino direttore d'orchestra».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 gennaio: «P. Foscari» ital. da Smirne con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Fortemstar» ital. da Genova vuoto — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 21 gennaio: «Ajax» ol. da Amsterdam con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Saraceno» ital. da Trieste con merci — «Hilda» ital. da Trieste vuoto — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Panaghi Vagliano» ell. da Sunderland con carbone.

Spedizioni del 27 gennaio: «Merano» ital. per Trieste vuoto — «Tiepolo» ital. per Fiume con merci — «Abbazia» ital. per Odessa con merci — «Hilda» ital. per Yokohama con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Annarella» ital. per Batum vuoto — «Vardar» ol. per Metcovich con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Ajax» ol. per Trieste con merci.

Partenze del 20 gennaio: «Nyhauge» norv. per Nicolajeff — «Antonios Vrondissis» ell. per Costantinopoli — «Loredano» ital. per Calcutta — «British Lord» ingl. per Monopoli.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 20 gennaio: da Fiume: rinfusa tonn. 500 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Panaghi Vagliano» ell. arrivato il 21 gennaio: da Sunderland: rinfusa tonn. 4400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Padonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 gennaio 1930-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1, in rip. 1; totale 28. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2575; merci varie tonn. 345; totale tonn. 2920.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 218 merci varie tonn. 233; totale tonn. 451.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 22; uomi 677 — Carri caricati 189; scaricati 66 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 gennaio: Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 147 — Fuochisti 415 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 117 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria e sulla nostra regione sono particolarmente sentite le opposte influenze di un anticiclone sulla bassa Scandinavia e di una depressione africana: il tempo è instabile con maggior tendenza al bello.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Il co. Bolasco alle Camicie Nere

Nell'atto di lasciare il suo alto ufficio di Segretario della Federazione Provinciale Fascista Trevisana, il co. dott. gr. uff. Steno Bolasco pubblica alle Camicie Nere della Marca Trevisana, il seguente manifesto:

« Camicie Nere! Chiamato dalla fiducia del Capo del Governo e del Fascismo, a coprire un posto di responsabilità nelle Americhe, prima di lasciare la Segreteria della Federazione Provinciale Fascista, rivolgo a voi il mio saluto, e assieme a voi saluto tutti i lavoratori dei campi e delle officine, che sempre hanno dato magnifico esempio di fedeltà e di disciplina.

« Fra le molte amarezze della mia triennale fatica, non poche cose mi hanno confortato, ma, primissime fra queste, la fiducia delle vecchie camicie nere e l'affetto dei buoni, degli umili, degli onesti. Posso affermare che le maggiori soddisfazioni mi sono state offerte dai lavoratori.

« Un saluto particolarmente devoto porgo a S. E. il Prefetto, la cui opera mi fu in ogni occasione di alto e prezioso aiuto: e con lui saluto tutte le Autorità, i Segretari politici della Provincia e quanti con me hanno onestamente collaborato.

« Il mio saluto porgo anche agli ufficiali e militi della 50.a Legione, che mi hanno dimostrato di essere guardie fedelissime della Rivoluzione, pronte a seguire in ogni momento gli ordini del Duce.

« Vada il mio riconoscente pensiero a tutti coloro che, anche durante le più subdole campagne, mai hanno dubitato della rettitudine dei capi e della bontà dell'idea che procede — a dispetto dei più tristi mestatori — sulla strada maestra segnata dal Fascismo a tutti coloro che mi hanno offerto la loro disinteressata solidarietà di galantuomini.

« Uno di questi è destinato da oggi a guiravi: l'ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, al quale sono legato da vecchia e cordiale amicizia, è il combattente valoroso, il fascista ardente, l'uomo che per chiarezza di ingegno e per fermezza di propositi saprà continuare senza soste e per la medesima strada, la mia non lieve fatica. A lui l'augurio di trovare il cammino sgombro dalle scorie più ignobili.

« Camicie Nere! Siate certe che, nella lontana Argentina, ricorderò questa terra eroica e i suoi figli migliori siate certe che mai dimenticherò la vostra fede, nutrita dai patimenti di due guerre, ed esaltata dall'ebbrezza di due vittorie. Di là dai mari il vostro ricordo mi sarà sprone per la nuova fatica, e mi renderà contento di contribuire a quella missione di civiltà che l'Italia ha avuto e sempre più dovrà avere nel mondo.

« Alalà! Steno Bolasco »

Il saluto del nuovo Segretario

L'ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni, nuovo Segretario Federale della Provincia di Treviso ha pubblicato pure un nobile manifesto alle Camicie Nere Trevisane.

I prezzi dei generi alimentari

Da oggi 22 i prezzi dei generi alimentari nello spaccio comunale sono fissati come segue: Burro naturale garantito al kg. 11.50; Burro centrifugato primario da 14.50 a 14; Burro centrifugato latteria co. Collalto al kg. 16.50; Caffè Minas naturale al kg. L. 21; Caffè Minas macchinato 21.30; Santos buono da 22.50 a 22; Caffè Santos Superior da 23 a 22.50; Caffè Salvador 25; Caffè S. Domingo 25; Caffè tostato Santos superiore da 29 a 28.50; Caffè tostato Salvador e Domingo da 31.50 a 31; Caffè tostato Portorico e Moka da 34 a 33.50; Farina granita di lusso Verona da 0.65 a 0.60; Farina nostrana da 0.55 a 0.50; Farina n. 000 qualità superiore a 2.40; Farina n. 1 qualità corrente 1.70; Fagiuoli verdoni e bonelli 0.80; Fagiuoli scritti sanguigni 1.70; Fagiuoli balle Lamon da 2.60 a 2.50; Fagiuoli bianchi corona 3.60; Formaggio reggiano stravecchio 1929 all'etto 1.35; Formaggio pecorino fresco all'etto 0.50-0.60; Pecorino vecchio all'etto L. 1; Pecorino stravecchio all'etto 1.60; Emental nazionale all'etto 1; Gorgonzola verde Colombo I. da 0.85 a 0.80; Provolone vecchio all'etto 1.10; Stracchino di Milano extra da 0.90 all'etto a 0.80; Filetti di sgombro all'etto L. 1; Lardo nostrano al kg. 6.50; Mortadella di I. qualità S. B. all'etto 1.00; Baccalà Hammerfest al kg. 5.80; Baccalà Bergen I. 8.00; Baccalà Superior ragnato 9.50; Marmellata Fede in latte dal mezzo kg. l'una 2.30; Marmellate Cirio in latte da mezzo kg. l'una 2.80; Marmellata solida sciolta all'etto 0.45; Mostarda Vicenza al kg. 5.50; Mostarda di Cremona 9.00; Olio Oliva raffinato da 5.80 al lietro a 5.70; Olio oliva classico da 6.30 a 6.20; Olio di semi di I. 4.70; Pasta extra tipo Napoli al kg. 2.40; Pasta fina speciale 2.15; Pasta vera lusso Napoli 2.90; Pasta puro uovo 4.20; Piselli pilati esteri 1.75; Petrolio Vigor bianco da 1.60 a 1.50 al litro; Petrolio Splendor lattina da 3 litri l'una 5.70; Riso camolino extra al kg. 0.95; Riso maratello extra 1.10; Vialone gigante 1.75; Riso Ostilia 1.70; Salame nostrano mezza stagionatura al kg. 1.50; Saponella (liscivia) al kg. 0.70; Soda solvè 0.70; Soda cristalli 0.45; Sapone secco mano e spiga (Mira) al kg. 2.90; Sapone scuro croce Mira 2.60; Tonnetto all'etto 1.20; Tonno all'olio nazionale o buono di ritorno 1.30; Tonno all'olio di Spagna primissima qualità 1.40; Vino chianti in fiaschi originali l'uno 3.90; Vino bianco collina (cantine co. Collalto) al fiasco 3.40; Zucchero cristallino al kg. 6.15; Zucchero raffinato semolato 6.25; Zucchero raffinato pilè 6.30; Patate cadorine 0.55; Patate nostrane 0.45.

Adunata escursionistica sciatoria delle Tre Venezie

Il Dopolavoro provinciale di Treviso parteciperà alla grande adunata escursionistica sciatoria indetta per il 1. febbraio p. v. dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo ed organizzata dalle Delegazioni regionali Veneto, Tridentina e Venezia Giulia della F.I.E. e dal Dopolavoro Provinciale di Belluno.

La manifestazione avrà luogo sul Nevegal (Col Visentin m. 1000 a 1300 s. m.), km. 10 da Belluno, e consisterà: a) Convegno escursionistico invernale dell'O. N. D. e della F.I.E. delle Tre Venezie; b) Campionato delle Tre Venezie di marcia e tiro per pattuglie di cinque dopolavoristi sciatori.

Potranno parteciparvi tutti i dopolavoristi che entro il giorno 26 gennaio avranno effettuato regolare iscrizione presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale di Treviso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 22 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed al distintivo ricordo dell'adunata. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso l'ufficio provinciale.

Celebrazione della transvolata

Per lunedì 2 febbraio, ad ore 17.30 è annunciata, nel salone del Cinema Teatro Hesperia, la commemorazione ufficiale della vittoria aerea conseguita dallo stormo di velivoli comandato da S. E. Balbo.

Verrà proiettato il film della gloriosa traversata mentre il colonnello cav. uff. Gavino, comandante l'aeronautica dell'alto Adriatico, commenterà il grande raid che ha commosso l'universo.

Tesseramento degli agricoltore

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori comunica che sono in distribuzione le tessere della Federazione Agricoltori per il 1931 dei proprietari di terre affittate e gricoltori non coltivatori diretti, tessere che possono acquistarsi presso questa sede o presso i dipendenti Uffici di Zona al prezzo rispettivo di L. 30 e 18.

Abbonamento per la imposta di consumo su materiali da costruzione. — Si rammenta che il R. D. L. 20 marzo 1930, N. 141 al par. 6 dell'art. 16 dichiara esenti dall'imposta di consumo materiali impiegati nella costruzione e nelle riparazioni di edifizi colonici.

Per tali costruzioni, quindi, non debbono effettuarsi le denuncie di cui sopra.

Nella denominazione di «edifizi colonici» si debbono intendere compresi tutti i fabbricati rurali, inservienti cioè all'agricoltura, e non la sola casa di abitazione del colono.

Estinzione passività agrarie onerose. — Si avvertono gli agricoltori interessati che con il 31 gennaio 1931 scade il termine perentorio per la presentazione delle domande di estinzione di passività agrarie onerose a sensi del R. D. 24 luglio 1930, N. 1132 e del D. M. 13 ottobre 1930.

Cronaca di Conegliano

PRO MATERNITA' INFANZIA

La signora Luigia Pancot ved. Vanzella ha offerto un pacco di biscotti ai bimbi del Refettorio Maternità Infanzia.

CONTRAVVENZIONI

Sono stati dichiarati in contravvenzione perchè esercitavano abusivamente la professione di mediatori senza la prescritta licenza di P. S., tali Cattai Massimiliano da Codognè, Marcon Giuseppe da Mareno, Campardo Emilio da S. Fior, Da Rui Sante da S Fior.

Per ubriachezza molesta e ripugnante veniva trattenuto in camera di sicurezza certo Borsoi Egidio fu Giuseppe da Conegliano.

E' stato dichiarato in contravvenzione Puiati Vittorio fu Giacomo nato a Prata di Pordenone e residente a Cordenons, esercitando abusivamente l'attività di pollivendolo ambulante senza licenza di P. S.

I militi della benemerita elevarono contravvenzione al fornaio Leoni Alfonso fu Marco ed agli affittuari del suo forno Giuseppe e Giovanni Giandon, panificando questi in Ogliano senza licenza di P. S.

RIDUZIONE SULLE TARIFFE DELLA PESA PUBBLICA

Pesatura lorda sino a 5 q.li L. 0.60; oltre ai 5 e sino ai 10 L. 1.20 oltre ai 10 sino ai 15 L. 2.00; oltre ai 15 sino ai 20 L. 2.50; oltre ai 20 per ogni q.le o frazione 0.10; animali bovini (esclusi vitelli) ed equini per capo 1.20; vitelli e suini per capo 0.80; ovini per capo 0.40.

Cronaca di Castelfranco

FUNERALI LUIGI INNOCENTE

(B.) Martedì alle 15 si svolsero in forma solenne i funerali del compianto signor Luigi Innocente, deceduto improvvisamente sabato sera, mentre stava rincasando.

La dimostrazione spontanea che Castelfranco ha tributato alla salma del suo ottimo cittadino, deve essere stata di sommo conforto ai famigliari nel loro immenso dolore.

Bellissime le corone in fiori freschi portanti le seguenti scritte: La moglie, I figli e Maria Bruna, i figli Maria ed Antonio Ongarato, Famiglie Innocente e Burlini, Famiglia Gino Bressa, Famiglia Alberton Scatamacchia.

Reggevano i cordoni i signori: Prof. Brusatin, Direttore Didattico, sig. Mauro, sig. Donatelli sig. Pillan, sig. Ostani (per la locale Società Calcio).

La bara era preceduta dalla Croce e dai sacerdoti, quindi venivano i figli: Signora Maria Ongarato, Livia, Amadio, Antonio e Dr. Settimo, nonchè uno stuolo di nipoti e di parenti del defunto. Abbiamo notato poi: una rappresentanza del Fascio locale e quella della Sezione femminile fascista, rappresentanze della Casa di Ricovero, dell'Orfanotrofio con bandiera, Soc. Giorgione con gagliardetto, Ass. Naz. Famiglie Caduti in Guerra; ed i signori Rag. Gregoletto pel Comune, Cav. Stoppani Pretore, comm. Magrini Ispett. Sup. I. D., Cav. Bianchi, Avv. Baggio, Avv. Carraro, Dott. Pajetta, Cav. G. Prosdocimi, Ing. Bordigioni, Dott. Abbate notaio, Cav. Cargnello, Co. Bolasco, Cav. Michelin, cav. Scarpaza, Geom. Vincenzo Cargnello, Dr. Scarpari, Dr. Giacomazzo, Co. Ing. Azzo Avogadro, Domenico Cecchetto, una rappr. degli Istituti di Credito di Castelfranco ed un larghissimo stuolo di signore ed amici dei quali ci sfugge il nome.

Lungo il tragitto del corteo funebre dalla casa alla Chiesa i negozi avevano chiuso le saracinesche in segno di lutto.

Dopo la cerimonia religiosa che si svolse nella chiesa del Duomo, il corteo si ricompose e si avviò tra due ali di popolo reverente al camposanto, ove la salma venne inumata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Innocente vennero fatte le seguenti offerte per beneficenza: la famiglia del defunto devolse lire 100 alla Soc. Giorgione (sez. Calcio), lire 100 alla Casa di ricovero, lire 100 Cura onoranze salme Caduti in guerra, lire 100 Ass. Naz. Famiglie Caduti in guerra — Famiglie Teresa Innolosario — Famiglia Tessari lire 200 all'Orfanotrofio.

SILVIO PELLICO

Lunedì sera il prof. Isotto Boccazzi tenne la prima conferenza 1931 all'Istituto Fascista di Cultura trattando il tema: Il martirio di Silvio Pellico. Vivi applausi vennero tributati all'oratore dal numeroso uditorio.

Cronaca di Istrana

LA MEDAGLIA D'ORO AD UNA BENEMERITA DELLA SCUOLA

Domenica 18 Gennaio u. s., con l'intervento delle autorità Civili, Ecclesiastiche e Militari ha avuto luogo la cerimonia di consegna della medaglia d'oro alla maestra Signora Giustina Seno da oltre otto lustri insegnante in questo Comune. La cerimonia ebbe luogo nella medesima aula, nella quale la veneranda maestra chiude la sua nobile carriera, educando ed isruendo migliaia di bimbi.

Numerosi furono i discorsi; dopo un coro di bambini, altri piccoli offrirono con belle parole abbondanza di fiori; quindi il Sig. Ispettore avuta dal Sig. Podestà la medaglia d'oro ne fregia il petto della maestra, fra il plauso degli intervenuti.

Parlarono gli ex allievi Sig.na prof. Ippolita Calzavara e Fausto Dal Brollo, la collega ed allieva Sig.na Bulcheria Perin-Rossi e l'ispettore portò il saluto del R. Provveditore.

La signorina Genoveffa Rivaleto ringraziò tutti a nome della festeggiata.

Infine in una sala del Municipio il Comitato dei festeggiamenti presieduto dal Podestà venne offerto alla festeggiata, autorità ed invitati un modesto rinfresco. Alla maestra Seno venne offerto un gruppo fotografico.

I PREZZI RIBASSATI

Sembra che qualche esercente si sia deciso di ribassare qualche cosa sul prezzo della vendita del vino al minuto.

Vino bianco nostrano al litro L. 2.80, vino Clinton a 2.60.

Il prezzo di altri generi gastronomici: agnelli macellati e spellati al kg. L. 7, capretti macellati con pelle 9, Olio d'oliva fino al kg. 6.50, galline vive 9, pollastri vivi 10, tacchini 8, anitre vive 7.50, conigli vivi 4.50, capponi vivi 10, piccioni ciascuno L. 5, uova fresche al cento 70.

Becacie cadauna L. 10, Becaccini id. 3.50, Pernici id. 7, Quaglie id. 3, Allodole id. 0.80, Tordi id. 1.60, lepri intiere (non sventrate) al kg. 5.45, anitre selvatiche L. 3, Favoncelle L. 3, Caporossi cad. L. 3.50, Capoverdi(anitre) L. 11.

ADUNATA DEI MILITI DELLA M. V. S. N.

Tutti i miiti della M. V. S. N. della 50.a Legione I.a Centuria del III.o manipolo appartenenti al gruppo del comune di Istrana, devono trovarsi in abito borghese, davanti il piazzale del municipio per domenica prossima 25 corr. alle ore 13.30 precise.

Cronaca di Oderzo

TELEGRAMMI AL NUOVO SEGRETARIO FEDERALE ED AL CO. STENO BOLASCO.

Ieri il Podestà cav. Uff. Achille Lorenzon ed il Segretario politico del Fascio Centurione Clementini, hanno spediti i seguenti telegrammi

Conte Steno Bolasco, Treviso «Oderzo saluta gerarca partente per nuova alta missione italianità riconfermando fede nel Fascismo del quale fu nella Marca gloriosa geniale interprete, fecondo costruttore».

Ing. Giacomo Castiglioni Segretario Federale - Treviso: «Camicie nere opitergine salutano nuovo degno gerarca con antica fede, con inesausta devozione al fascismo».

RECLUTAMENTO GIOVANI ITALIANE

Si sta organizzando anche ad Oderzo il Gruppo delle Giovani Italiane, nel quale possono essere inquadrate le ragazze dai 14 ai 18 anni. Le domande saranno accolte domenica prossima presso la Casa del Balilla, dalle 10 alle 11 ed in altre due domeniche successive a cura della signorina Antonietta Fallani Delegata Comunale.

MOTTA DI LIVENZA

PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Molto opportunamente il Podestà avv. Luzzatto con pubblico manifesto raccomanda, tenendone responsabili i genitori, che i ragazzi non abbiano in qualsiasi modo a danneggiare le piante del parco della Rimembranza nè a guastare il reticolato che lo chiude. Purtroppo i nostri ragazzi non sono sempre presenti alla portata di certi atti che in altri potrebbero prestarsi anche ad una molto grave interpretazione. Ad ogni modo ora i genitori sanno che qualora tali ragazzi venissero scoperti saranno tenuti a rispondere personalmente pei loro figli.

Cronaca di Scorzè

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Il segretario del Fascio di Scorzè ha diramato il seguente invito a tutti i fascisti:

« Vi avverto che domenica 25 gennaio 1931, alle ore 10 e mezza precise avrà luogo l'assemblea annuale di questo Fascio nel Palazzo Littorio.

E' obbligo assoluto di ogni iscritto presenziare a tale assemblea generale. Non accetto nessuna scusa di assenza se non giusticata da certificato medico attestante la malattia.

Invio per tempo il presente invito affinchè tutti domenica venticinque corr. sieno liberi da ogni impegno.

Considererò un atto d'indisciplina la vostra assenza non giustificata riservandomi di prendere poi dei severi provvedimenti.

Ho dato ordine al segretario amministrativo di leggere in piena assemblea ed in presenza del delegato della Federazione Provinciale il nome di coloro che per tale giorno non saranno in regola colle quote mensili a tutto dicembre u. s. e pagata la nuova tessera anno IX.

E' obbligo intervenire in Camicia Nera.

Saluti fascisti. — Il Segretario politico: Giovanni Barbiero. »

RIUNIONE DEL DOPOLAVORO

Il Presidente del Dopolaoro comunale comunica che in occasione dell'annuale assemblea generale del Fascio che avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 10 e mezza nel Palazzo Littorio invita pure tutti i dopolavoristi ad una riunione, alla quale saranno consegnate le nuove tessere anno IX e nuovo distintivo.

I MOTOCICLISTI ALLA «ROSA D' INVERNO »

Una rappresentanza di tre motociclisti del locale Gruppo Motociclistico hanno partecipato domenica 18 u. s. alla grande Marcia Nazionale «2.o Rosa d'Inverno» indetta dal Moto Club di Milano, e si classificarono tutti e tre nel tempo prescritto guadagnando oltre al premio individuale, un gagliardetto offerto dal Moto Club d'Italia quale rappresentanza con distanza oltre i 250 Km. Ai coraggiosi centuari i nostri auguri.

Gazzetta Bellunese

Il Direttorio del Fascio di Belluno

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario politico del Fascio bellunese di combattimento ha nominato il Direttorio del Fascio stesso nelle persone dei seguenti camerati:

Ing. Paolo Zampieri, iscritto al Partito il 13 aprile 1923; rag. Calligari Ettore, iscrittore al Partito il 24 novembre 1920; Giuseppe Bellotti, iscritto al Partito il 21 marzo 1921; ing. Mario Rota, inscritto al partito il 1 gennaio 1924; C. M. Gino Calbo, inscritto al Partito il 2 novembre 1920; ing. Ugo Martini iscritto al Partito il 15 febbraio 1921.

Insediamento Direttorio federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Domenica 25 gennaio p. v. alle ore 10 al Palazzo Littorio il Segretario Federale insedierà il Direttorio federale, gli ispettori a disposizione; la Commissione provinciale di disciplina, il Direttorio del Fascio di Belluno. I camerati che fanno parte di tali organi dirigenti dovranno trovarsi per l'ora fissata presso la sede della Federazione.

E' fatto obbligo di indossare la divisa per coloro che sono ufficiali della Milizia e la camicia nera con abito nero per gli altri.

L'on. Scorza ai Fasci Giovanili

L'on. Carlo Scorza comandante dei Fasci giovanili ha inviato al Segretario federale avv. Bonsembiante, comandante provinciale dei Fasci giovanili della nostra provincia il seguente telegramma di risposta al saluto indirizzato in occasione del rapporto svoltosi domenica scorsa:

« Fermi propositi comandanti Fasci giovanili di combattimento di cotesta provincia dei quali tu ti sei reso interprete mi sono giunti graditi. Ricambio cordiale saluto. - *Scorza* ».

Sindacato panettieri

Ieri sera presieduta dal commissario dell'Unione dei S. F. del Commercio ha avuto luogo la riunione del direttorio del sindacato panettieri per prendere in esame lo stipulando patto provinciale di lavoro. Il Commissario ha deliberato di riunire la categoria onde sentire i desiderata, e concretare le proposte, e nominare la commissione che dovrà rappresentare la categoria nella discussione e stipulazione.

Turno delle macellerie

La Federazione Fascista bellunese del commercio comunica che domani 23 corr. rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie:

Macellerie di 1.a: Colle Giovanni, via S. Stefano; Rui Angelo, Piazza Mercato. — Macellerie di 2.a: Gianneselli M., Borgo Garibaldi.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo: 9,32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17,58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45; 20.13 (D.)

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Varie di cronaca

— Il Podestà rende noto che il ruolo di riscossione del contributo 1931 a favore del Consorzio per la manutenzione delle strade vicinali dei Pascoli di Bolzano, è stato depositato presso l'Ufficio municipale imposte e tasse, dove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi da oggi.

— I carabinieri della stazione di Cencenighe hanno elevato contravvenzione per protrazione di orario a De Biasio Angelo Davide fu Giuseppe di anni 63, proprietario dell'osteria « All'Agnello ».

— Temperatura ieri in città: al mattino gradi cinque sotto zero, e nel pomeriggio due sopra.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia rappresentazione a prezzi ridotti con il film *Jolanda*, Seguirà una brillante comica.

— Questa sera alle 16, nelle Scuole di via Loreto, seguirà la seconda lezione del Corso di cultura magistrale, indetta dalla Segreteria provinciale dell'A. N. I. F. La lezione sarà tenuta dal dott. prof. Marcuzzi, che parlerà sul tema « Romanticismo ».

Cronaca di Feltre

PROPAGANDA E ADDESTRAMENTO SCIISTICO

Il Podestà rende noto che tutte le domeniche, ad eccezione del 26 corr. si troveranno a Croce d'Aune, alle ore 14, due Sottufficiali del Battaglione Feltre 7.o alpini valligiani. Gli sci verranno distibuiti sul luogo e la istruzione verrà protratta fino al cader del sole. S'invitano i giovani a parteciparvi.

IL FILM DELLA CROCIERA ATLANTICA ALL'EXCELSIOR.

Lunedì 26 corr. per cura del comando 2.a zona aerea territoriale di Padova, al Teatro Excelsior dalle ore 17 in poi verrà proiettato il film della crociera Atlantica. La spettacolo oltremodo interessante è gratuito.

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO.

La signora Ida Biasio ha offerto N. 60 fazzoletti per le orfanelle. Il Comm. Antonio Pizzoletto L. 20 in beneficenza. Il signor Carlo Pontil due lingue selmistrate, il signor Meneghel Antonio L. 5 in morte della ved. Gazzi.

✱ *Pro Istituto «Bellatti Moretti»* — In morte Saccol Italia: Avv. Granzotto Bass e Signora L. 10.

✱ *Pro Istituto Infanzia Abbandonata.* — In morte della Saccol: Lodovica Novelli Zadra L. 20.

Cronaca di Agordo

CENE DI COMMIATO

Lunedì sera all'Albergo Roma venne offerta una cena dai nostri Filodrammatici alla Gentile signora Santon, consorte del nostro amico dottor Mario Santon, la prediletta delle nostre scene, che fra poco lascerà Agordo.

Alla cena presero parte il Segretario Politico dott. Gigi Lise, i Rappresentanti delle diverse Sezioni del Dopolavoro, tutti gli artisti e simpatizzanti.

Allo spumante il segretario Politico rivolse alla festeggiata bellissime parole di ringraziamento per il prezioso contributo dato a questo ramo del Dopolavoro formulando l'augurio di riaverla presto fra noi.

La stessa sera, nello stesso Albergo Roma, ebbe luogo un'altra cena offerta da un gruppo di amici e colleghi al dottor Tommasi, Ricevitore di quest'Ufficio del Registro testè traslocato in Provincia di Catanzaro.

Le sue molteplici doti vennero ricordate al levar delle mense, dal nostro Podestà cav. de Manzoni fra gli applausi dei presenti.

Altre belle parole vennero rivolte al dottor Tommasi dal dottor Gigi Lise, Segretario Politico e dal Notaio cav. Pierobon.

BENEFICENZA

Alla Società « S. Vincenzo de Paoli » sono pervenute le seguenti offerte: L. 50 delle Signore Sommariva; 50 da Donna Annina dè Manzoni; 50 dalla Signora Maria Berletti; 25 da N. N.; 10 ciascuna dalle seguenti Signore: Emilia Pierobon; Rosina Zanella; Giulia Contini.

Pure alla suddetta Società vennero elargite L. 20 dalla Signora Rita Favretti, nella ricorrenza del 3.o anniversario della morte della madre Signora dè Pian.

S. Maria di Sala

I DONI DELLA BEFANA FASCISTA

Vennero raccolte lire 971 e beneficiati 154 bambini bisognosi. La distribuzione, che allietò tante anime tenerelle, avvenne domenica 18 nella Sede del Fascio, presenti il Segretario Politico C. M. G. Coi, che fece un discorsetto d'occasione ai bimbi, il Podestà N. H. Ferracini, il Presidente della Maternità ed Infanzia D. D. Gallo, il Segretario Comunale G. Paccagnella organizzatore della Befana, il dott. Aly Belfadel e le insegnanti signore Paccagnella, Barina, Teresina Moraldi ed Ada Paccagnella. I doni consistettero in tagli di stoffa per abiti, camicie, grembiali e mutande; in zoccoli, maglie, calze, berrette ecc.

Cronache padovane

Arresti — La stagione lirica al Verdi.

✱ Mandano da Firenze che è stato colà arrestato quel tale Orsini Angelo da Bovolenta che ha consumato varie truffe e che ultimamente è riuscito a farsi consegnare dalla società National un registratore di cassa del valore di 5000 lire circa e che poi non pagò.

— I carabinieri di Pontedibrenta hanno arrestato tale Maretto Alfredo da Noventa Padovana, resosi responsabile del furto di una ruota di automobile del valore di L. 350 lire in danno di tale Menegazzo. La ruota è stata sequestrata presso un meccanico di via Brancaleone.

— E' morto stanotte all'Ospedale Civile quel tale Mosè Canova fu Francesco, di anni 68, da Ponte S. Nicolò il quale era stato ricoverato al nosocomio il 21 dicembre u. s. per frattura del femore. Il Canova aveva messo un piede su una lastra di ghiaccio ed era scivolato riportando la frattura che doveva condurlo alla tomba dopo un mese di sofferenze.

— Al nostro ospedale è stata ricoverata oggi certa Maria Nardi fu Giuseppe, di anni 60 da Thiene la quale alla stazione di Battaglia volle scendere dal treno mentre il convoglio era ancora in moto. La poveretta scivolava sui binari riportando la frattura del gomito sinistro

✱ La stagione lirica di Carnovale si è inaugurata ieri sera al Verdi con «Sigfrido» di Wagner.

Stasera andrà in scena la «Buterflay» interpretata da Rosetta Pampanini. Il nome dell'artista e la notorietà dell'opera pucciniana non mancheranno di richiamare un folto pubblico. Ne siamo certi.

Cronaca di Mirano

NEI PREMILITARI

Domenica 25 corr. avrà luogo la ultima lezione ai premilitari inscritti al 2. corso. Verranno quindi consegnate le medaglie al sig. Ugo Cavallari, vincitore del concorso ginnico sportivo del 28 dicembre u. s.

Alla sera all'Albergo Erico avrà luogo la cena d'addio degli allievi, alla quale parteciperanno il Capo Manipolo Prando sig. Spiro e l'istruttore Ilario Rizzo.

TESSERAMENTO DEI FASCISTI

Domenica 25 corr. alle ore 11 nella sala dell'ex palazzo Municipale avrà luogo l'annuale assemblea per la consegna della tessera dell'anno IX. E' fatto obbligo a tutti i fascisti d'intervenire alla riunione in camicia nera.

All'atto della consegna della tessera dovranno essere versate per intero le quote dell'anno IX.

DICHIARAZIONE DI REDDITI

Il rag. Mangano, Procuratore delle imposte, ci comunica che il 31 corr. scade il termine per le dichiarazioni da parte dei contribuenti, di nuovi redditi assoggettabili ad imposta.

Gli interessati dovranno quindi presentarsi non oltre il giorno suddetto all'ufficio imposte che fornirà apposito modulo.

CRONACA DI ADRIA

LA VEGLIA AZZURRO DELLO SPORT.

Sono cominciati i preparativi di addobbo del Teatro «Nuovo Politeama» per la grande Veglia Danzante dello Sport, che avrà luogo sabato 24 corrente.

La magnifica sala verrà trasformata nel castello di Versailles al tempo di Luigi XVI.

UNA GRAVE CADUTA

I militi della « Croce Verde » hanno ieri trasportato al nostro civico ospitale il bambino Scorteghino Archimede di Angelo, di anni 6, abitante in frazione Bottrighe, il quale uscendo di casa per andare a giocare cadeva in tal modo da rimanere esamine al suolo.

I medici gli riscontrarono la frattura del femore, ne avrà per quaranta giorni.

BENEFICENZA

In questi giorni sono pervenute al Comitato Cittadino «Pro Befana Fascista» le seguenti nuove offerte, sebbene i pacchi siano già stati distribuiti ai numerosi bimbi poveri della città.

Ecco le ultime oblazioni pervenute: Onor. Comm. Giovanni Marinelli L. 100, Zani Alaimo 50, Prof. Domenico Zawka L. 20.

Cronaca di Marostica

GIOVANE SFORTUNATO

Ieri a Conco di Rubbio, nel mentre certo Guderzo Antonio di anni 34 stava trasportando un carico di fineo su per un monte, cadde in malo modo producendosi la frattura del collo del femore sinistro. Soccorso venne trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 50 s. c.

MUORE IMPROVVISAMENTE

Ieri notte circa alle ore 3 colto da forte malore si spegneva improvvisamente il concittadino Benedetto Matteazza di anni 55 che molti anni fu in Grecia dove si fece una posizione invidiabile.

Arsiero

PRIME ATTIVITA' DEL DOPOLAVORO

Il Dopolavoro sta sorgendo sotto i più promettenti auspici. Tenacemente voluto dal nuovo Segretario Politico Meni Valente, ancor prima della sua legale costituzione sta svolgendo la sua benefica e proficua attività.

BANDA «ARMANDO CASALINI»

La banda fascista « Armando Casalini » sarà riorganizzata su basi più salde e più concrete. Il comm. Girolamo Rossi, che viene incontro a tutti i più svariati bisogni di questa zona, ha già elargito una generosa offerta per il finanziamento della banda medesima.

FILODRAMMATICA

Due compagnie di dilettanti, sotto la direzione del direttore artistico dott. Luigi Canale, stanno già preparando due importanti trattenimenti filodrammatici. La commedia di Morais « L'avvocato difensore » sarà rappresentata domenica 25 corrente, alle ore 20, al Teatro Verdi col probabile intervento anche del Segretario Federale. Seguirà, in un secondo tempo « La volata ». Dati gli elementi che compongono le due compagnie filodrammatiche è prevedibile un pieno successo anche in questa branca tanto importante del Dopolavoro

Cronaca di Udine

Nel Fascismo friulano

Il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario Politico del Fascio di Budoia in sostituzione del dimissionario sig. Andrea Carli nella persona del camerata Luigi Fort.

— In sostituzione del dimissionario sig. Pietro Morassi dalla carica di Segretario Politico del Fascio di Maniago, è stato nominato Commissario politico del Fascio stesso il cav. Matteo de Valenzuela da Pordenone.

Un telegramma a S. E. Costantini

S. E. Mons. Celso Costantini ha ricevuto dalla R. Legazione d'Italia in Cina, trasmesso dalla R. Nave « Caboto », il seguente telegramma: « Ecc. Mons. Costantini - Udine. I Francescani plaudenti al sesto centenario del B. Odorico, esploratore e pioniere delle Missioni, fanno voti perchè il distinto popolo udinese vieppiù s'accenda nel cooperare alla redenzione della Cina. *Alassi*, Cappellano della R. Legazione d'Italia in Cina ».

Inaugurazione della sede del Moto Club Friuli

Il 27 gennaio avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del Moto Club Friuli. La sede è stata trasferita in via Mercato Vecchio nei locali dell'Albergo e Ristorante al « Monte ». La nuova sede decorosamente arredata, è aperta tutto il giorno, ed è fornita di libri, riviste e giornali.

I soci perciò sono invitati il giorno 27 per l'inaugurazione che avverrà alle ore 10, mentre alle ore 20 tutti potranno prendere parte alla cena per celebrare la suddetta inaugurazione. Il Consiglio avverte che la quota per la cena è di L. 15 che dovrà essere versata nelle mani del Consigliere incaricato.

La nomina di Commissari Prefettizi del Pulfero

Con decreto di ieri di S. E. il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio per l'amministrazione del Comune del Pulfero il dottor Liceni, consigliere di Prefettura, in sostituzione del signor Antonio Celli, dimissionario. Il dott. Liceni ieri ha assunto l'ufficio.

di Roveredo in Piano

In seguito alle dimissioni presentate dal Podestà di Roveredo in Piano sig. Antonio Michelazzi, S. E. il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio del Comune l'avv. cav. Nello Marsure di Pordenone.

Cronaca varia

Infortunio sul lavoro. — Il commesso di negozio della ditta Angelo Scaini, Comini Giuseppe di anni 39, da Udine, lavorando nella fabbrica perfosfati della stessa ditta, riportò accidentalmente contusioni varie al braccio destro. Il dottor Grillo lo ha medicato all'ospedale dichiarandolo guaribile in una diecina di giorni.

Fallimento Guido Urdich. — Con sentenza del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento della ditta Guido Urdich esercente negogio di coloniali in Maniago. Furono nominati: giudice delegato il cav. dott. Baratti, curatore il dr. rag. Piazza. Inoltre il Tribunale fissò a 30 giorni dalla data di sentenza il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 7 marzo la chiusura del processo di verifica.

Si ferisce cadendo dalla bicicletta. — Il ragazzo quindicenne Antonio Adami da Udine, si è recato nel pomeriggio di ieri con la bicicletta a Molin Nuovo. Ad un certo momento, all'entrata del paese causa uno scarto cadde a terra riportando una ferita al palmo della mano sinistra, per la quale ha dovuto ricorrere all'ospedale civile. E' stato medicato dal dott. Butti e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

La grave caduta di un fornaio. — Un'altra grave caduta da bicicletta toccò al fornaio Fabio Del Bianco di anni 27, da Udine. Pedalando per la città cadeva improvvisamente dalla macchina e riportava la frattura della clavicola destra. Venne raccolto dai passanti e trasportato all'ospedale ove venne medicato e dichiarato guaribile in un mese.

PALMANOVA

IL MERCATO

Il mercato del giorno 19 corr. è stato molto animato, favorito in ciò anche dal bel tempo.

Al foro boario entrarono: Buoi 180 vitelli 60; vacche 262; suini grandi 60; lattonzoli 3/2.

Animatissimo pure il mercato del pollame. Per i vitelli i prezzi segnavano un aumento stante le continue richieste.

Al mercato dei cereali vi entrarono diverse centinaia di q.li di merce che segnarono i seguenti prezzi: granoturco al q.le da L. 40 a 44; cinquantino da 38 a 40; frumento da 100 a 102; fagiuoli nostrani da 90 a 100 e patate da 38 a 40.

Moltissime pure le baracche di frutta e verdura, di formaggi e mercerie, calzature e manifatture, concludendo anche con queste degli ottimi affari.

Cronaca di Arzignano

IL GRUPPO SCIATORI AL PIZZEGORO.

Una comitiva di trenta soci del Gruppo Sciatori del Dopolavori di Arzignano ha effettuato domenica una riuscitissima gita al meraviglioso campo di neve del Pizzagoro. La giornata è trascorsa lietamente nella ridente conca nevosa. Sono state effettuate intense esercitazioni sciatorie. Una grossa pattuglia ha compiuto una lunga marcia di allenamento attraverso le Montagnole di Recoaro spingendosi fino a Malga Morando.

Domenica 25 p. v. il Gruppo Sciatori parteciperà con un forte lotto di concorrenti alle prove per il conseguimento dei Brevetti, che si svolgeranno ad Asiago.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grave scacco del Governo ai Comuni
sul progetto per l'istruzione obbligatoria

LONDRA, 21

(C.C.) La ripresa della sessione parlamentare alla Camera dei Comuni, interrotta per le vacanze natalizie, è incominciata male per il governo laburista, il quale fin da questa sera, cioè dopo una sola giornata parlamentare di discussioni, ha subito un notevole scacco, che in altri tempi avrebbe determinato le dimissioni immediate del Ministero.

Un espediente semplicista

Lo scacco merita tanto maggiore rilievo in quanto che è stato inflitto al governo per iniziativa di un deputato laburista e con l'approvazione di oltre 40 laburisti, che hanno votato in blocco contro il governo. Era in discussione in terza lettura il progetto di legge di cui già si è più volte parlato, che mira ad estendere dal 15.o al 16.o anno il limite del periodo di istruzione obbligatoria per gli alunni che frequentano le scuole elementari. Il progetto ha essenzialmente ed anzitutto una finalità politica. Esso mira infatti, nella concezione del governo laburista, a scemare artificiosamente il numero dei disoccupati, mediante il semplice espediente di ritardare di due anni l'entrata sul mercato del lavoro dei giovanetti usciti dalle scuole. Senonchè questo rimedio, abbastanza semplicista, non può applicarsi senza dar luogo a molte gravi difficoltà.

Anzitutto la difficoltà più ovvia è la maggiore spesa. In Inghilterra esistono, come è noto, tante categorie di scuole quante sono le confessioni religiose rappresentate dagli alunni. Di qui la complicazione prevista. E' per questa ragione che oggi alla Camera dei Comuni il deputato laburista Scurr ha presentato un emendamento che aveva già in anticipo il consenso di tutti i laburisti cattolici, nonchè di quelli non cartellisti: insomma di tutti o quasi i membri non anglicani della Camera dei Comuni. L'emendamento proponeva semplicemente di abolire la diversità di trattamento in danno delle scuole non anglicane e di stipulare nel testo della legge che tutte le scuole indistintamente devono ricevere il rimborso della spesa necessaria per l'esecuzione della nuova legge.

All'emendamento si è opposto naturalmente il Governo, dato che, a parte la questione di principio, che ha anche la sua importanza, accettare l'emendamento significava in realtà mandare a monte il progetto di legge, perchè allora l'esecuzione del progetto stesso comporterebbe un forte aggravio al bilancio dello Stato, visto che i commissari non aderirebbero certamente ad aumentare il capitolo delle proprie spese scolastiche a vantaggio di minoranze religiose che finora hanno purtroppo dovuto sempre provvedere con i propri mezzi alle proprie esigenze scolastiche.

Votazione sorprendente

La dimissione è stata lunga; vi è stato un duello animatissimo fra il Primo Ministro MacDonald e i suoi colleghi e un numero considerevole di laburisti. Alla fine il sig. Scurr, che aveva pesentato la mozione, ha insistito perchè la Camera esprimesse il suo parere mediante il voto. E l'emendamento è stato approvato, benchè il governo avesse dichiarato di non poterlo accettare, con 282 voti contro 246; minoranza contro il governo 33 voti. I liberali, in tutto 47, presenti alla seduta avevano già dichiarato in anticipo che avrebbero votato a favore del governo; quindi tutti i voti contrari, oltre quelli del partito conservatore, sono tutti voti laburisti.

Si può imaginare la scena che avvenne quando fu annunziato il risultato della votazione. I conservatori in piedi, scalmanatissimi, si diedero a gridare in coro: «Dimettetevi! dimettetevi!» Ma il sig. MacDonald, senza fare segno alcuno di emozione, si alzò per avvertire categoricamente che il governo laburista non ha nessuna intenzione di considerare il voto di oggi come un voto generico di sfiducia. La Camera — ha detto il Primo Ministro — ha disapprovato una delle clausole della nuova legge sulla riforma scolastica. Benissimo. Butteremo la clausola nel cestino e la sostituiremo con un'altra che abbia ricevuto il consenso della Camera; ma non per questo il governo intende rinunciare alle responsabilità che si è assunte».

L'ex Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill ed altri autorevoli conservatori scattarono in piedi protestando. Churchill in un focoso discorso rimprovera il governo di volere rimanere a qualunque costo aggrappato al potere, giuocando sfacciatamente sull'equivoco e facendo assegnamento sull'appoggio del piccolo gruppo liberale, appoggio che per altro non è servito questa sera a salvarlo dalla sconfitta.

In sostanza però lo scacco morale che il governo ha sofferto questa sera è serio davvero e significa un'altra forte scossa al prestigio del governo laburista.

S. E. Giuriati per la propaganda dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 21

Viene pubblicata la seguente circolare che il Segretario del Partito nazionale fascista S. E. Giuriati ha diramato ai Segretari delle Federazioni provinciali e ai presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. Dopolavoro:

«L'O. N. Dopolavoro, inspirata da saggi criteri di economia, ha con recente deliberazione soppresso tutti i periodici e bollettini editi dai suoi organi provinciali. Poichè il provvedimento non può e non deve andare a danno della propaganda necessaria ad un istituto dell'importanza di quello in oggetto, desidero che gli stessi organi ufficiali del Partito, quotidiani o ebdomadari, concedano ai Dopolavoro provinciali uno spazio fisso che sarà utilizzato in accordo col segretario provinciale dell'O. N. Dop.

«V. S. nel darmi assicurazione di recezione della presente, è pregata di elencare i giornali esistenti nella sua provincia specificando lo spazio che essi mettono a disposizione della presidenza di codesto Dopolavoro provinciale».

I giovani fascisti dell'Ogliastra
passati in rivista dall'on. Scorza

NUORO, 21

I giovani fascisti dell'Ogliastra e del Sarcigano concentrati a Lanusei e ad Isili sono stati passati in rivista dal comandante onor. Scorza accompagnato dal Segretario federale dott. Offeddu e dal comandante provinciale dott. Tola. A Lanusei e ad Isili alla presenza di tutta la popolazione adunata intorno ai giovani ha parlato l'on. Scorza provocando fremènti dimostrazioni pel Duce e il Regime.

Durante il viaggio da Nuoro ad Isili e durante il ritorno l'onor. Scorza ha visitato Mamoiada, Fonni, Villagrande, Seni, Sadali dove fascisti combattenti e lavoratori schierati lungo la strada hanno acclamato lungamente al Re, al Duce, alla Patria.

Manipoli di giovani fascisti privi di mezzi di trasporto hanno percorso a piedi grandi distanze per raggiungere i luoghi di adunata portandovi una vibrante nota di entusiasmo che è altissimo in tutta la popolazione. Questa mattina terminata la sua ispezione ai Fasci giovanili del Nuorese l'on. Scorza è partito per Sassari.

La visita a Sassari

SASSARI, 21

L'on. Scorza, accompagnato dal Segretario federale di uoro Offeddu, è qui giunto stamane alle ore 11. All'ingresso della città lo attendevano le autorità. Il corteo delle automobili, percorrendo le principali vie imbandierate fra due ali di popolo plaudente, si è recato in Piazza Italia che offriva uno spettacolo superbo per il magnifico schieramento dei fasci giovanili e del Partito.

L'Arcivescovo mons. Fossati ha benedetto i gagliardetti offerti ai Fasci giovanili dalla Federaione combattenti. L'on. Scorza, seguito da tutte le gerarchie, ha passato in rivista quindi le forze fasciste fra le deliranti acclamazioni della folla.

Preziosi ricordi di Corridoni
consegnati al Castello Sforzesco

MILANO, 21

Il Capo del Governo ha fatto consegnare da Manlio Morgagni due documenti di Filippo Corridoni ricevuti in dono dal tenente colonnello Alessandro Stanfani perchè siano conservati presso l'archivio della guerra nel castello sforzesco. Si tratta di un piccolo ritratto dell'eroe in trincea e di uno schizzo a matita copiativa da lui eseguito il 6 ottobre 1915 nella trincea delle frasche, e cioè nella posizione nella quale egli trovò morte gloriosa il 23 ottobre 1915. In questo schizzo il Corridoni, al termine di una ardita esplorazione affidatagli, segnava le difese austriache, i camminamenti e le strade, e la presunta posizione di una batteria. Questi preziosi ricordi vanno ad aggiungersi agli altri ricordi di Filippo Corridoni già posseduti tra i quali lo zaino da lui usato in guerra.

Scoperta di antichi affreschi
con l'effigie di Dante a Pistoia

ROMA, 21

In una lettere indirizzata dal sen. Chiappelli al «Giornale d'Italia» è annunziato che da qualche tempo nella chiesa di San Domenico a Pistoia, ora tornata in possesso dei domenicani, per le cure solerti di quei religioso si vanno scoprendo, dietro gli altari seicenteschi e lungo le pareti dell'ampia chiesa, vasti frammenti di pregevoli dipinti murali del 300 e del primo 400. Proprio non molti giorni or sono è cominciato a tornare alla luce un affresco, sebbene assai guasto, della seconda metà del secolo XIV, ove in basso appaiono tre mezze figure, delle quali le due laterali portano il nome, segnato dalla mano dell'antico artefice: vi è l'effigie di Dante a destra e quella del Petrarca, pure col suo nome, a sinistra. Anche senza quella autenticazione scritta, il tipo iconografico dei due grandi poeti vi è chiaro. Sembra quindi che questo venuto in luce sia il più antico ritratto di Dante. La raffigurazione icastica di Dante in un'opera di circa la metà del 300 appare di singolare rilevanza non solo perchè porta espressamente il grande nome di lui e per la sua antichità, ma altresì perchè si unisce ad un gruppo iconografico dantesco che negli ultimi anni si è venuto riconoscendo e accrescendo.

Cerimonia nuziale celebrata
in un campo d'aviazione

ROMA, 21

Per la prima volta in Italia una cerimonia nuziale si è svolta in un campo di aviazione. E' inutile dirlo, lo sposo è un pilota. La scena singolare ha avuto come sfondo il campo di Montecelio con i suoi hangars ed i suoi apparecchi.

Gli sposi erano il tenente Mario Bettini e la signorina Teresa Piccinini. L'altare era stato eretto nel mezzo del campo. Fra gli invitati erano parecchi valorosi piloti.

Due statue prescelte
per il Foro Mussolini

ROMA, 21

La commissione nominata dalla presidenza dell'O. N. Balilla per l'esame delle statue destinate al Foro Mussolini è composta da Roberto Paribeni, accademico di Italia e direttore generale delle Antichità e Belle Arti, dall'on. Oppo, segretario nazionale del Sindacato Belle Arti, dallo scultore Attilio Selva e dall'architetto professor Enrico Del Debbio, ha terminato i suoi lavori.

La commissione presenterà in questi giorni le sue conclusioni all'on. Ricci, presidente dell'O. N. Balilla. Dei modelli inviati, due saranno definitivamente prescelti; molti degli artisti concorrenti saranno poi invitati a studiare e modellare nuove statue poichè quelle già presentate, per quanto rivelassero buone qualità artistiche, non rispondono alle speciali esigenze del concorso e dell'opera architettonica a cui erano destinate. — (*Stefani*).

La risposta di Balbo agli arditi

ROMA, 21

Il gen. Balbo, in risposta al saluto rivoltogli dal Comitato centrale della Federazione nazionale arditi, ha inviato al presidente on. Scorza il seguente telegramma:

«Gli arditi del cielo ringraziano gli arditi della guerra vittoriosa ed all'Italia di Mussolini elevano il grido dei battaglioni di assalto: «A noi!». — *Italo Balbo*».

Il rinvio del processo
contro i comunisti triestini

ROMA, 21

Il processo contro i dodici comunisti triestini accusati di appartenenza al disciolto partito sovversivo e di propaganda in danno dei poteri costituiti, che doveva iniziarsi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è stato rinviato al giorno 4 del prossimo marzo. All'udienza poi del giorno 7 dello stesso mese è stato pure rinviato l'altro processo a carico di un secondo gruppo di comunisti della Venezia Giulia, che avrebbe dovuto aver inizio il 27 corrente, come era stato annunziato.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Probabilità: Ovunque venti orientali deboli sulla Valle Padana, deboli o moderati altrove; cielo ovunque nuvoloso sull'alta e media Italia, vario sulla bassa Italia e sulle Isole. Nebbie specialmente in Val Padana. Temperatura quasi stazionaria, mare generalmente mosso.

Precipita nel Cordevole
e vi lascia la vita

BELLUNO, 21

I carabinieri della stazione di Cencenighe, nell'Agordino, vennero l'altra mattina avvertiti che era stato rinvenuto un cadavere sulle ghiaie del Cordevole, in località Ghirlo, ed i militi si recarono subito sul sito, col medico dott. Ferdinando Merighi.

Venne constatato che il cadavere stesso apparteneva al muratore Fontanive Rodolfo fu Pio di sessantanove anni. Accurato esame riuscì a stabilire che doveva escludersi il delitto. Infatti il cadavere non recava alcuna traccia di lesioni e nelle tasche vennero trovate lire 108.25.

Il fatto venne ricostruito così. Il vecchio, dedito al vino, nel pomeriggio del dì precedente si era recato dalla propria abitazione in frazione di Palù a quella di Campe, ove bevette assai.

Alla sera il Fontanive, per far ritorno, aveva cercato di attraversare la passerella a corde, sprovvista di parapetto gettata attraverso il Cordevole. Evidentemente per l'ubriachezza e per il buio pesto il disgraziato ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel fiume.

Il misero corpo venne trasportato per circa centocinquanta metri dalla corrente.

Dopo tali rilievi venne data l'autorizzazione per la rimozione del cadavere.

Pietosa morte d'una bambina
schiacciata da un pilastro

PADOVA, 21

Un'orribile disgrazia è avvenuta alle 17 di ieri a Chiesanuova. Una bimba di sei anni, mentre giocava presso un cancello veniva travolta da un enorme pilastro e rimaneva schiacciata. Alle grida degli altri bambini che si trovavano presenti alla scena, accorrevano i parenti della disgraziata bambina. Immaginarsi la scena straziante che ne seguì. Telefonicamente sono stati avvertiti i carabinieri di Prato della Valle i quali inviavano sul posto un brigadiere per i rilievi di legge. Pare che il pilastro presso il quale giocavano i bambini fosse pericolante: il crollo in ogni modo è stato improvviso.

La sciagura ha destato viva impressione.

Colpisce a morte il seduttore
alla presenza dei carabinieri

ROMA, 21

Nel vicino paese di Canino certa Elena Bodoni, di anni 25, aveva accusato quale suo seduttore tale Stefano Pica, di anni 24. La Bodoni aveva raccontato al comandante della stazione dei carabinieri una storia dolorosa di persecuzioni. L'unico modo per chiarire la cosa era di provocare un confronto fra la Bodoni e il Pica e questo confronto fu deciso nella caserma dei carabinieri. All'ora stabilita i due protagonisti si recarono al luogo di convegno. Il Pica negò la relazione amorosa con la Bodoni, ma questa invece insisteva nella sua accusa. L'uomo era stato la sua rovina, il suo disonore e doveva ora in qualche modo riparare al fallo commesso. Il Pica invece continuava a negare, accusando la donna di menzogna e di provocazione. Il suo atteggiamento incominciava a convincere il comandante della stazione, il quale continuava ad interrogare l'uomo e la donna per scoprire la verità. La Bodoni non si perdeva di coraggio e incalzava l'uomo, continuando nelle sue affermazioni. Ad un tratto con mossa fulminea la donna, estratto dal seno un pugnale, ne vibrò due tremendi colpi al Pica. Questi venne ferito alla gola, riportando la recisione della carotide. E' impossibile descrivere la scena che avvenne nella caserma. La donna venne subito disarmata e ridotta all'impotenza, mentre il ferito veniva trasportato all'Ospedale. I sanitari subito dichiararono che il suo stato era gravissimo e infatti poco dopo l'infelice cessava di vivere.

La causa della Società "Roma"
rinviata a sabato prossimo

ROMA, 21

L'aula dell'undecima sezione del nostro Tribunale era oggi affollata per l'annunciata causa di diffamazione fra l'avv. Crestarosa e il presidente della società sportiva «Roma» comm. Sacerdoti; ma contro ogni aspettativa, dopo la risoluzione di un breve incidente avanzato dalla difesa Sacerdoti e dopo un inutile tentativo di conciliazione fatto dal Presidente, alla quale trattativa si è opposto il commissario straordinario della «Roma» il prosieguo dell'interessante causa è stato rinviato all'udienza del prossimo sabato 24.

La corporazione dello spettacolo

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui è costituita la Corporazione dello spettacolo, che ha sede in Roma presso il Ministero delle Corporazioni.

ULTIME TEATRALI

"Un'astuzia di Colombina"
di G. Zuffellato a Novara

NOVARA, 21

Questa sera al «Coccia» davanti ad un pubblico fine e foltissimo, ha avuto luogo l'attesa première di «Un'astuzia di Colombina» opera nuova in un atto del M.o Guido Zuffellato su libretto di Bepi Larese.

Il libretto è un breve «lever de rideau» garbato e vivacissimo. L'azione vi è scarna, ma tutta fiorita di piccoli episodi gustosi e tutta abbandonata allo scorrere dei versi uuidi e scintillanti.

Colombina è uscita di casa e poichè tarda a tornare Arlecchino s'ingelosisce e va in tutte le furie. Manca di rispetto a Pantalon dei Bisognosi, s'avventa contro Brighella, impreca, minaccia, invoca il finimondo. T Colombina vedendolo, al ritorno, si accese e si inviperito lo aizza invece che calmarlo, e desta i furori della sua gelosia contro Brighella e contro Pantalon. Arlecchino scatta, lo scherzo minaccia di farsi una tragedia e allora Colombina smaschera la beffa e tutto finisce fra i sorrisi nel ritmo di una «furlana».

Guido Zuffellato ha dato alla vicenda tutto un tesoro di vita ritmica e melodica. Ha giocato, può dirsi, nel gioco accarezzando e commentando le fasi dei personaggi, scherzando con le loro furie, con le loro malizie, coi loro abbandoni agli sfoghi d'amore. La musica sgorga spontanea, limpida, fresca, giuliva: si incapriccia in movenze di eleganza squisita, s'arresta in disegni di gusto godibilmente burlesco, colora ogni episodio con le risorse di una tavolozza orchestrale ricca, varia, vivace e luminosa.

Un preludietto pieno di vita presenta ed intreccia i temi principali dell'opera; un movimento di valzer vellutato s'annuncia tra i primi episodi per sciogliersi più tardi all'entrata di Colombina, il furore di Arlecchino è assecondato dall'impetuoso consenso dell'orchestra che erompe in effetti di sonorità luminosa; e più innanzi un pregevolissimo fugato a quattro parti, nel quale sapientemente s'intercalano le voci dei cantanti e più innanzi ancora la pazza «furlana» che scatena i suoi ritmi in un clima di gioconda frenesia.

Musica schiettamente e nobilmente italiana, con la quale Guido Zuffellato rivela non solo la spontaneità della propria ispirazione, e la piena e sicura padronanza dei suoi mezzi di compositore, ma anche un singolarissimo buon gusto di musicista e di uomo di teatro.

Lo spartito concertato e diretto con amorosissima cura dal M.o Piero Fabbroni è stato esposto in una veste scenica gustosissima e in una eccellente realizzazione musicale. Jolanda Morselli Zelotti, Colombina il tenore Gino Neri, Arlecchino, il baritono Fabio Ronchi, Brighella, e il basso Massimiliano Serra hanno giocato la commedia da attori intelligenti e di buon gusto ornando l'espressione deipersonaggi di mezzi vocali eccellenti.

L'orchestra rese in tutta chiarezza gli agilissimi disegni e colori molto efficacemente ogni episodio dello spartito.

Il successo fu addirittura trionfale: un lungo, calorosissimo applauso coronò la fine del preludio, e un'acclamazione irruppe impetuosa e interminabile dopo la sfuriata di Arlecchino e alla fine della «furlana» che chiude lo spartito, il pubblico scattò in piedi e volle nove volte al proscenio gli interpreti, il Maestro Fabbroni e Guido Zuffallato, fatti segno ad entusiastiche ovazioni.

Continua la diminuzione
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 21 — Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un ulteriore diminuzione del 0.31 per cento passando da 364.2 a 362,99 e corrispondentemente il potere di acquisto del la lira è aumentato da 27,4 a 37,55 Dei vari indici di gruppo che concorrono a formare la media, durante la settimana in esame sono lievemente aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 349,66 a 349,96 e l'indice delle materie tessili che è passato da 249,64 a 251,03; è rimasto invariato a 461,75, l'indice dei materiali da costruzione; sono diminuiti tutti gli altri indici; l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 433,76 a 433,44; l'indice dei prodotti chimici è passato da 370,34 a 367,23, l'indice dei minerali e metalli è passato da 372,37 a 371,55, l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 337,87 a 336,84 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 452,92 a 443,39.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il Governo inglese non ritornerà
sulle decisioni per la Schneider

LONDRA, 21

Alla Camera dei Comuni, interrogato a proposito della coppa Schneider, il Sottosegretario dell'Aria Montagu ha detto che, dopo avere esaminato minuziosamente tutte le considerazioni, il Governo ha concluso di non poter ritornare sulla sua decisione.

Rispondendo ai altre interrogazioni Montagu ha detto che il Ministero dell'Aria è stato informato ieri che si cercherà di coprire le spese della partecipazione britannica se il Governo si incaricherà dell'organizzazione della gara. Il Sottosegretario ha aggiunto che, poichè la decisione del Governo è dovuta a considerazioni non di semplice carattere finanziario, la decisione non può essere cambiata.

Uno scandalo finanziario
alle viste in Francia

PARIGI, 21

(A.P.) Misteriose perquisizioni sono state eseguite dalla polizia da qualche giorno in certi stabilimenti di credito parigino. Ieri il commissario della delegazione giudiziaria sig. Lefevre ha perquisito fra l'altro una banca, sita in una centralissima via della capitale. Si è fatto molto rumore in borsa intorno a questa losca faccenda, per la quale un giudice istruttore è già stato designato.

Certe persone che si pretendono bene informate dicono che si sarebbe alla vigilia di un nuovo scandalo finanziario, in relazione con il recente dissesto finanziario Oustric. Secondo l'*Echo de Paris*, le operazioni di polizia in questione si riferirebbero al noto affare Devilder, cioè un'impresa che controlla i petroli polacchi.

Sette morti per la valanga
sulle Alpi bavaresi

BERLINO, 21

Telegrammi da Monaco informano che i setti gendarmi sepolti ieri nel pomeriggio da una valanga nella zona di Benediktbeuren sono stati estratti cadaveri stamane verso le cinque. Ai lavori di salvataggio e di ricerca parteciparono 110 uomini.

Le voci sul prestito
tedesco in Francia

PARIGI, 21

(A. P.) L'*Information* e il *Journal des Débats* accolgono con molte riserve la voce diffusa nei circoli politici berlinesi secondo la quale sarebbero in corso, negoziati fra i governi francese e tedesco per l'emissione in Francia di un prestito a favore della Germania.

Il maltempo in Turchia

VIENNA, 21

(E.M.) Grandi sbalzi atmosferici e violenti temporali si sono verificati negli ultimi giorni in tutta la Turchia e particolarmente sulle coste del Mar Nero. Numerosi piroscafi hanno riportato gravi avarie. Sono colati a fondo trenta fra motoscami e barche da pesca, nonchè il battello greco *Baroide*, l'olandese *Hindi* e il piroscafo turco *Hadusizade*. I danni ammontano, a quanto si afferma, a dodici milioni di franchi. A causa del maltempo sono interrotte anche le comunicazioni fra Angora e Stambul.

Comunisti condannati in Ungheria

VIENNA, 21

(E.M.) Si è chiuso oggi, davanti al Tibunale penale di Budapest, il processo contro 13 comunisti, che all'inizio dell'anno scorso avevano cercato di diffondere una rivista comunista e di esplicare una vivace attività propagandista, particolarmente fra i giovani operai della capitale. Dieci imputati sono stati condannati a pene da due a dieci anni; contro altri tre, che sono riusciti a fuggire, è stata pronunciata sentenza in contumacia.

Per lo stesso delitto anche il tribunale ungherese di Szeghed ha condannato oggi otto comunisti a due anni di carcere e tredici a pene varienti da uno a otto mesi di reclusione.

La squadra francese
che combatterà cogli italiani

PARIGI, 21

La commissione di selezione ha scelto i seguenti lottatori per costituire la squadra di Francia di lotta greco-romana che si incontrerà con la squadra nazionale italiana mercoledì 4 febbraio p. v.

Categoria 56 kg., Francois; 61 kg. Guillaume; 65 kg. Rivollier; 72 kg. Claverie; 79 chilog. Poilve; 87 chilog. Puiuelo. — Categoria pesante: Edmonde Dame.

Lucullus concorrerà
al premio internazionale d'Inghilterra

PARIGI, 21

(G.B.) Al premio internazionale d'Inghilterra, franchi 40 mila, che esi corre all'ippodromo di Vincennes, dove Hazleton riportò domenica scorsa una così brillante vittoria, è iscritto per domani il cavallo Lucullus della scuderia Lorenteggia, con la monta di Ossani, che nel premio d'America guadagnò il terzo posto. Il risultato di questa competizione più breve (metri 2250) che si svolge senza la presenza di Hazleton, ma fra gli stessi cavalli di domenica, appare piuttosto incerto, quantunque Amazone B dia 75 metri a Lucullus e 100 a Cette.

Gli scavi presso l'antica Capena
Eccezionale interesse della scoperta

ROMA, 21

Presso Leprignano, l'antica Capena, proseguono attivamente i lavori di stesso per scoprire le tombe etrusche scoperte durante la recente ricognizione avvenuta solo la direzione del tenente Cattoi. Si tratta di lavori importanti che devono procedere con somma cautela per rimettere in luce il sepolcreto individuato dalla rabdomante Mataloni.

Una squadra di operai lavora anche per lo scoprimento della strada etrusca, presso la porta dell'antica acropoli Caponate, e di cui si ebbe traccia il 28 ottobre. Oltre a questa, lungo la mulattiera che da Leprigiano conduce al luogo di scavo, fu osservata una pietra che fece sorgere il dubbio che si trattasse di un antico selciato. Fatti eseguire degli scavi, a circa trentimetri di profondità si sono trovati segni manifesti di un selciato antiche che si pensa debba andare a ricongiungersi con quello scoperto molto più lontano e che si presume possa essere la strada che dall'acropoli, passando per la necropoli, conduceva ad una qualche via maestra e a qualche paese vicino. Sono stati eseguiti i lavori per raggiungere una probabile colatoia sita entro il perimetro dell'acropoli di Capena avente sezione rettangolare e profondo parecchi metri.

Secondo rilievi eseguiti, detto colatoio dovrebbe dare accesso a un eventuale sistema di cunicoli e galleria che si intersecano, ma non consecutivi, per chilometri entro e fuori l'acropoli. E' da ritenere che gli etruschi avessero la abitudine di costruire serie sì imponenti sottostrutture a ciascun fabbricato dalla superficie fino anche a trenta e quaranta metri di profondità e sulla natura delle quali è ancora prematuro dire qualche cosa. Non meno interessanti sono i lavori di scavo attraverso la seconda tomba.

Sono venuti in luce numerosi Bombylis, vasetti di terracotta, grani di collane in finissimo smalto, vasi di bronzo, fibbie, fibule ecc.

ANNO CLXXXIX - N. 23 - CENTESIMI VENTI   Venerdì 23 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano: urgenti 3-02 e 3-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 1.80; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Gabinetto Steeg rovesciato
per 10 voti alla Camera

PARIGI, 22

(A.P.) Come si prevedeva, il grave disaccordo manifestatosi fra il Ministro dell'agricoltura Boret e il Sottosegretario all'economia nazionale Leon Meyer, riguardo l'importante questione del prezzo del grano, ha provocato una vivacissima battaglia nella seduta odierna della Camera, che si è conclusa a tarda ora di sera con la caduta del gabinetto. Interpellato infatti dal deputato moderato Buyat, il governo di Steeg è stato messo in minoranza per dieci voti.

Attacco di Reynaud a Martin

La seduta si è iniziata verso le 4 del pomeriggio con un dibattito quasi accademico fra l'ex ministro delle finanze nel gabinetto Tardieu, Reynaud, e il suo successore al dicastero stesso, Germain Martin, a proposito del piano di attrezzamento nazionale, che è stato ideato da Tardieu e che Steeg aveva promesso di applicare.

Reynaud ha attratto l'attenzione della Camera sul fatto che, dopo aver criticato il progetto Tardieu, perchè importava una spesa troppo ingente per l'erario, i suoi avversari hanno presentato dei controprogetti che quintuplicano la somma stanziata dal precedente governo. Mentre infatti Tardieu si accontentava di cinque miliardi di crediti, i progetti caldeggiati dalla maggioranza radicale prevedono una spesa variante dai 40 ai 65 miliardi. Inoltre Reynaud ha emesso qualche dubbio sull'intangibilità degli impegni contrattuali dello Stato verso la cassa di ammortamento.

Germain Martin, dal banco del governo, ha subito risposto che la cassa di ammortamento del debito pubblico non sarebbe stata toccata in nessun caso e, salendo poscia alla tribuna ha smentito energicamente che il governo voglia riparare al deficit di bilancio che si annuncia già, mediante la emissione di nuovi buoni ed obbligazioni del tesoro.

Poichè Reynaud non si mostrava soddisfatto da questa dichiarazione, il dibattito si sarebbe dilungato chissà fino a quando su questa questione, se le voci «Boret, Boret!» lanciate periodicamente da ogni parte della Camera non lasciassero chiaramente intendere che l'assemblea era stufa di discutere un problema troppo tecnico e ansiosa di affrontare il dibattito squisitamente politico annunciato per la giornata di oggi. Perciò Germain Martin e il suo contradditore dovettero rassegnarsi a rimandare il seguito del dibattito ad un'altra seduta, affinchè il Presidente annunciasse, fra il trepidante silenzio dell'assemblea, la presentazione dell'interpellanza Buyat, che doveva decidere le sorti del governo.

Agitato Consiglio di Gabinetto

Nella mattinata Steeg ha preso la decisione di convocare il consiglio di gabinetto. Cominciata alle ore 11 la riunione si era prolungata fin verso le 13. I membri del Gabinetto avevano conservato il più stretto riserbo sulle deliberazioni prese; tuttavia risultava che il Presidente del Consiglio aveva convocato i suoi colleghi per comunicare loro la sua intenzione di presentare subito al Capo dello Stato le dimissioni collettive del Ministero a causa della piega presa da un incidente fra Boret e Meyer, membri del Governo si sarebbero allora dichiarati quasi unanimi nel ritenere che l'autorità del Gabinetto non era affatto colpita dallo sviluppo dell'incidente in parola, che solo riguardava il Ministro dell'Agricoltura e il Sottosegretario all'Economia nazionale.

Il signor Meyer avrebbe vivamente pregato il signor Steeg di non dar seguito al suo progetto di dimissioni, aggiungendo che egli era pronto a consegnare il suo portafoglio per evitare che l'incidente potesse compromettere la esistenza dell'attuale intero gabinetto.

Il Ministro dell'Agricoltura, sig. Boret si sarebbe pure dichiarato pronto a dimettersi e la situazione sembrava così regolata quando apparve agli altri Ministri e Sottosegretari di Stato che il significato che il Ministro dell'Agricoltura intendeva dare al suo gesto nella sua lettera di dimissioni non corrispondeva affatto al sentimento unanime dei suoi colleghi i quali non potevano ammettere che il loro attaccamento alla causa degli agricoltori fosse messa in dubbio. Non essendosi potuto raggiungere un accordo su questo punto i membri del Gabinetto avevano ritenuto allora che il governo non aveva più che da rimettere alla Camera la cura di risolvere la controversia in occasione della risposta che il sig. Steeg dovette dare alla interpellanza Buyat.

L'interpellanza Buyat

Appena annunziata alla Camera l'interpellanza Buyat, si è alzato Steeg per dichiarare, conformemente alle consuetudini, che ne accettava la discussione immediata e ai il Presidente del Consiglio è apparso nel contegno di chi è rassegnato ad un insuccesso che sa inevitabile.

«Io non intervengo con un'intenzione politica — ha esordito Buyat — bensì soltanto per uno scopo di salubrità pubblica, poichè i contadini sono persuasi di essere stati vittime degli speculatori. La speculazione è stata infatti veramente incoraggiata dalle dichiarazioni del Ministro dell'Agricoltura. Il Buyat rileva che una simile decisione doveva essere tenuta segreta e non detta proprio dal Ministro al capo della federazione dei mugnai! «Dal giorno in cui voi pronunciaste quelle parole le operazioni alla borsa di commercio sono state sei volte più dell'ordinario».

Dopo qualche intervento di minor conto, il Ministro dell'Agricoltura Boret sale alla tribuna per difendersi dall'accusa portata contro di lui, negando di aver voluto favorire la speculazione e asserendo che l'intervento di Buyat è stato sollecitato da affaristi malcontenti.

— E' falso — protesta il Buyat — io vi ho messo in causa con una cortesia che i miei amici mi rimproverano, e voi mi rispondete con un'insinuazione intollerabile. Ebbene, sarò chiaro, poichè lo volete; vi dirò che voi rappresentate qui l'alto commercio interessato.

Il Ministro balbetta ancora qualche nuova spiegazione, affermando che a suo parere le speculazioni esercitate negli ultimi tempi alla borsa di commercio si svolsero entro limiti normali.

Sono stati quindi presentiti due ordini del giorno: il primo di Buyat che disapprova le manovre speculative compiutesi sul grano; il secondo del deputato Pacaud che approva invece le dichiarazioni del Governo.

Poco prima delle 20 il deputato Flandin, che fu Ministro nel gabinetto Tardieu, si alza per rettificare alcune affermazioni di un oratore radicale circa le manovre speculative sul grano che si sarebbero svolte durante il precedente Governo.

Il Presidente del Consiglio Steeg fa alcune brevi dichiarazioni al deputato Flandin. Gli ricorda che appartenne egli pure ad un Gabinetto in cui era difficile mettere d'accordo il Ministro del Commercio con quello dell'Agricoltura, e fa perfino un accenno a supposte divergenze fra Tardieu e Briand, per dimostrare che l'odierno dissidio fra alcuni membri del Ministeo non ha in fondo nessun carattere di novità. Steeg racconta pure che due collaboratori di Tardieu si astennero dal celebrare il «glorioso cinquantenario della scuola laica» mettendosi in disaccordo con tutti gli altri colleghi.

Il voto

Ma questi confronti non persuadono la Camera e in breve dalla maggioranza si eleva una fragorosa protesta contro Steeg, il quale mette la questione di fiducia contro il voto dell'ordine del giorno Bupat. Il segretario fa l'appello nominale e la mozione di sfiducia viene approvata con 293 voti contro 283.

Dopo la proclamazione del voto il Capo del Governo si alza ed esce dall'aula seguito dai suoi collaboratori, per recarsi all'Eliseo ove pochi minuti dopo egli ha consegnato la lettera rituale di dimissioni al Presidente Doumergue.

Processo a Parigi dell'anarchico
che uccise il compagno per gelosia

PARIGI, 22

(A. P.) Domani alle Assise della Senna avrà luogo il processo contro l'anarchico italiano Mario Medici di anni 31 di Sant'Arcangelo di Romagna, accusato di avere ucciso un altro anarchico a nome Forcellini. La ragione dell'amicidio va ricercata in un eccesso di gelosia. Il Medici infatti viveva con una donna di nazionalità francese, certa Luisa Camozzi, la quale riceveva a casa il compagno del Medici concedendogli le sue grazie e risvegliando la gelosia nell'uomo col quale viveva maritalmente. I due anarchici svolgevano insieme azione antifascista presso gli emigrati italiani, ma esistevano fra loro anche dei dissensi per il fatto che il Medici sospettava il Forcellini di essere in rapporto con la polizia e di aver ottenuto un decreto di espulsione dalla Francia.

Un giorno il Forcellini si recò a casa del Medici e lo trovò a tavola assieme alla sua compagna; il Forcellini chiamò fuori il Medici, e fra i due si accese una discussione che si concluse con numerosi colpi di rivoltella. Il Forcellini cercò di darsi alla fuga, ma la morte lo sorprese mentre cercava di rifugiarsi in una vicina osteria. Una pallottola lo aveva colpito all'avambraccio sinistro, una seconda gli aveva attraversato il torace raggiungendogli il polmone e l'aorta. Il Medici, arrestato poche ore dopo il delitto, si difesa dichiarando di aer sparato perchè il Forcellini aveva fatto il gesto di cercare qualche arma in tasca. In un secondo interrogatorio egli affermò che il suo avversario aveva tirato a due riprese su di lui, ma nessuna arma venne rintracciata.

I Principi giapponesi a Bukarest

VIENNA, 22

(E.M.) E' giunto oggi a Bukarest con un treno reale, il fratello del Mikado, principe Takamdzu insieme alla consorte principessa Kikohuko. Gli illustri ospiti sono stati ricevuti alla stazione da Re Carol

La riduzione dei prezzi d'appalto

ROMA, 22

Meritano speciale rilievo gli accordi intervenuti tra la Federazione Costruttori Edili, Imprenditori Opere Pubbliche e i Ministeri dei LL. PP. e delle Comunicazioni e il Sottosegretariato per le bonifiche circa le riduzioni dei prezzi di appalto nelle opere pubbliche. Il problema si presentava particolarmente difficile e si deve sopratutto alla cura intelligente posta nello studio di esso da S. E. il Ministro Di Crollalanza, che ha saputo contemperare la giusta e ferma tutela degli interessi dell'Amministrazione con la serena ed obbiettiva valutazione delle ragioni e dei dati di fatto offerti dall'industria e all'attività veramente geniale oltrechè profondamente pratica dell'on. ing. Roncoroni, che consentì la conclusione di tre diverse Convenzioni, entro lo spazio di soli dieci giorni, sì che l'applicazione degli accordi stessi è potuta avvenire, come era volontà del Governo, nel corrente mese. «La Corrispondenza» informa che nelle tre Convenzioni le opere non sono state distinte per categorie dal punto di vista del loro profilo tecnico, secondo la classica discriminazione, ma sono state divise secondo la spesa occorrente per la mano d'opera, cioè la spesa necessaria per pagare i salari degli operai al netto delle consuete spese accessorie, quali le assicurazioni, i contributi sindacali ecc. E poichè la spesa per i salari può variare da categoria a categoria di opere, da lavoro a lavoro, sono state formulate sei distinte ipotesi, a seconda che il quantitativo di mano d'opera da impiegare effettivamente nei lavori sia più o meno importante. E sulla base di queste diverse ipotesi sono state calcolate le percentuali di riduzione, che sono diverse anche a seconda che i lavori si svolgano in campagna o in sedi urbane. Nelle dette percentuali è stato tenuto calcolo prudenzialmente e in equa misura, delle economie delle quali le imprese potranno beneficiare nell'acquisto dei materiali il cui costo verrà anch'esso a diminuire in conseguenza del minor costo della mano d'opera. Il Ministro dei LL. PP. nello illustrare alle Amministrazioni dipendenti gli accordi intervenuti, rileva: «invece di ricorrere, come pure si sarebbe potuto, alla emanazione di apposito Decreto-legge, si è giunti alla determinazioni delle percentuali di riduzione a mezzo di cordiale intesa con le rappresentanze delle industrie, intesa nella quale la classe degli imprenditori, ha portato un senso di alta e commendevole comprensione, uno spirito di leale e simpatica collaborazione, che è segno e frutto dei tempi nuovi. E' pertanto necessario — prosegue il Ministro — che con spirito altrettanto leale dall'una parte e dall'altra, si proceda all'applicazione degli accordi stessi».

Un importante accordo di massima fra le Potenze

La Conferenza del disarmo si terrebbe a Ginevra nel 1932
La questione dei mandati all'esame del Consiglio

GINEVRA 22

Forse perchè l'atmosfera è ancora troppo carica dell'elettricità di ieri — il duello Curtius-Zaleski è oggetto stamane di disparati e talora vivaci commenti — il Consiglio, riunitosi ancora stamane, ha pensato bene di lasciare per ora in sospeso uno dei più scottanti problemi del giorno: quello delle minoranze, per occuparsi invece di questioni minori.

L'affermazione di pace

Non sono mancati tuttavia negli ambienti del Consiglio i commenti alla dichiarazione che, su proposta dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze europee, — Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania, — facenti parte della Commissione per l'Unione europea, hanno approvato. Tale dichiarazione dice testualmente:

«Durante questi ultimi giorni noi abbiamo esaminato e discusso fra noi i problemi che si presentano ai nostri rispettivi Governi, e ci è apparso chiaramente che uno degli ostacoli alla ricostruzione economica è la mancanza di fiducia nell'avvenire, dovuta all'ansietà che domina sulla situazione politica. Quest'ansietà è stata accresciuta da alcune voci emananti da circoli irresponsabili sulla possibilità di una guerra internazionale.

«Noi riconosciamo che esistono oggi in Europa difficoltà politiche, e che esse sono ancora state accresciute dall'instabilità e dal malessere economico risultante dalla crisi generale.

«Il meglio che possiamo fare per migliorare la situazione economica è di non lasciare dubbi sulla solidità della pace in Europa. Nella nostra qualità di Ministri degli Affari Esteri, o di rappresentanti responsabili di Stati europei, teniamo a proclamare che siamo più che mai decisi a servirci del meccanismo della Società delle Nazioni per impedire qualunque ricorso alla forza».

L'accordo tra Inghilterra e Irak

Fin qui la dichiarazione dei delegati delle Potenze. Tornando alla cronaca della seduta di stamane del Consiglio della Società delle Nazioni, va registrato come essa si sia iniziata con l'esame del rapporto sui lavori compiuti dalla Commissione dei mandati nel novembre u.s.

Il relatore signor Marinkovic nota che la Commissione dei mandati ha un pò esitato circa la portata della risoluzione presa dal Consiglio il 13 gennaio 1930 e ritiene che il Consiglio confermi le risoluzioni prese riguardo all'esame del provvedimento generale sottoposto alla Commissione.

Il relatore comunica poi che la Commissione dei mandati, incaricata di studiare altre questioni, ha deciso di aggiornare questo studio in atteso di ulteriori comunicazioni annunziate. Per quanto riguarda lo accordo giudiziario tra la Gran Bretagna e l'Irak in data 30 giugno 1930 il relatore conferma le comunicazioni della Commissione dei mandati e ne richiede l'approvazione. Egli approva ugualmente le decisioni della Commissione di aggiornare l'esame della situazione della Palestina fino al compimento dello studio incominciato in base ai documenti che gli sono stati sottoposti dalla Potenza mandataria. Il relatore nota poi che la Commissione dei mandati, per quanto riguarda l'Irak, non aveva ancora tutti gli elementi necessari per poter apprezzare i progressi realizzati da detto Paese. Ma la Potenza mandataria comunica che essa sottoporrà alla Commissione un'esposizione relativa alla situazione, in modo da permettere alla Commissione di pronunciarsi, il Governo britannico avendo annunciato che esso intendeva raccomandare l'ammissione dell'Irak nella Società delle Nazioni nel 1932.

Il signor Briand dichiara che la Francia accetta le conclusioni dell'accordo giudiziario intervenuto tra la Gran Bretagna e l'Irak. L'on. Grandi dichiara che l'Italia sta trattando, per quanto riguarda l'accordo tra la Gran Bretagna e l'Irak, col Governo britannico con spirito molto amichevole. Dopo alcune osservazioni di altri membri del Consiglio, il presidente signor Henderson dichiara che come rappresentante del Governo britannico, egli accetta le conclusioni del relatore per quanto riguarda l'esame da parte della Commissione del regime della cessazione di un mandato.

Per l'accordo poi dell'Inghilterra con l'Irak il signor Henderson lamenta che qualche malinteso sussista ancora presso alcune Potenze sulla portata da darsi a questo accordo. Egli promette che documenti nuovi saranno presentati alla Commissione sulla situazione generale dell'Irak e si augura che la Commissione prepari in proposito un rapporto speciale prima del mese di giugno p. v.

Il sig. Henderson dà quindi la parola al presidente della Commissione dei mandati sig. Van Rees il quale nota che il problema della cessazione dei mandati ha doppio aspetto: il primo è la questione di sapere se il paese sotto mandato sia capace di governarsi da solo, l'altro quello di sapere se il paese che si è trovato sotto mandato possa entrare della Società delle Nazioni. Egli domanda se il Consiglio desidera che la Commissione esamini il problema sotto questi due aspetti.

Il sig. Marinkovich, relatore, dichiara, rispondendo al rappresentante della commissione dei mandati, che la commissione deve occuparsi soltanto della prima questione, senza studiare la questione relativa all'ammissione del territorio che fu una volta sotto mandato nel seno della Società delle Nazioni, tale questione essendo di competenze esclusive della Società delle Nazioni.

L'inchiesta nella Liberia

Il Consiglio approva il rapporto del sig. Marinkovich, dopo di che si occupa della Commissione internazionale di inchiesta in Liberia. Il relatore sig. Zaleski, dopo avere sottoposto al Consiglio una relazione storica, propone che vengano invitati il sig. Sottile, rappresentante della Liberia, e il presidente della Commissione d'inchiesta a formulare le proprie osservazioni. Il sig. Sottile ringrazia il Governo britannico di aver chiesto la iscrizione di tale questione all'ordine del giorno del Consiglio. Egli si domanda però se il lavoro della Commissione d'inchiesta non sia stato qualche volta compiuto fuori della sua competenza. Il sig. Sottile presenta alcune critiche riguardo al rapporto della Commissione e contesta specialmente l'assimilazione dell'esportazione della mano d'opera col sistema del lavoro forzato. Egli nota che lo stesso Governo della Liberia ha chiesto l'istituzione della commissione d'inchiesta. Il rapporto della Commissione ha fatto conoscere al Governo di Liberia molti fatti che ignorava.

Per quanto riguarda i suggerimenti presentati dalla Commissione egli nota che si presenta il problema dell'indipendenza degli Stati, problema che deve essere tenuto presente. Tuttavia la Liberia ha accettato in prinipio questi suggerimenti ed ha cominciato a realizzare le riforme richieste, nei limiti però dei mezzi di cui dispone. La Commissione ha fatto proposte molto onerose dal punto di vista finanziario per un paese povero la cui situazione finanziaria è difficilissima e il suo sviluppo è paralizzato da cause che non sono di ordine naturale. Se il Consiglio deciderà di inviare un esperto finanziario in Liberia, questo esperto potrà constatare che le difficoltà della Liberia non vengono dalla cattiva volontà del Governo.

La questione aggiornata

Il rappresentante della Liberia conclude esprimendo il voto che altri Stati agiscano riguardo ai reliquati di schiavitù attualmente esistenti con altrettanta franchezza, di quella usata dal suo paese.

Dopo alcune spiegazioni date dal presidente della Commissione d'inchiesta in Liberia, il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni Henderson dichiara che egli apprezza moltissimo lo spirito secondo il quale la Liberia ha agito riguardo al Consiglio, accettando le conclusioni della Commissione di inchiesta. Egli esprime la speranza che la Società delle Nazioni potrà aiutare la Liberia a trovare la soluzione necessaria alle sue difficoltà finanziarie. Conclude esprimendo la speranza che il relatore potrà ben presto essere in grado di fare proposte che permettano di esaminare le soluzioni previste. Il sig. Zaleski, relatore, dichiara che egli spera di poter presentare tali proposte e domanda però che il Consiglio aggiorni per ora la discussione. Il sig. Zumota appoggia le dichiarazioni del relatore. Il Consiglio decide di aggiornare la questione.

Il Consiglio della Società delle Nazioni nella seduta pomeridiana ha preso conoscenza del rapporto della Commissione di inchiesta sul controllo dell'oppio in Estremo Oriente. Hanno parlato il relatore Choumenkowitch (Jugoslavia), il rappresentante del Belgio, quello della Persia e quello della Cina. Il rapporto del relatore è stato quindi approvato dal Consiglio che ha pure proceduto ad alcune nomine.

Per la Conferenza del disarmo

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto, oltre quella pubblica, una seduta segreta alla quale hanno partecipato solo i membri del Consiglio. La riunione è durata oltre due ore e in essa sono state esaminate le questioni concernenti la organizzazione della prossima Conferenza del disarmo.

E' noto che il Consiglio della Lega deve in questa sezione prendere decisioni definitive circa la data della Conferenza, la sede, l'organizzazione e riferisce l'esito di questa seduta, che domani avrà proseguimento. Sembra però che sulla data e sulla sede della Conferenza sia stato possibile raggiungere in massima l'accordo: la Conferenza sarebbe convocata per il principio del 1932 e la città di Ginevra sarebbe stata prescelta a sua sede. La presidenza ne sarebbe data ad un americano, forse a Dawes.

Sembra che anche di recente, nell'ultima riunione del comitato finanziario, il rappresentante dell'Italia abbia svolto un'attività intesa a risolvere nel senso desiderato dal Governo bulgaro una questione di carattere finanziario che molto premeva alla Bulgaria. I rappresentanti del popolo e del Governo bulgaro hanno constatato e rilevato anche che l'amicizia dell'Italia per la Bulgaria non si affievolisce e non viene meno, secondo le tradizioni della politica fascista.

Grandi ha ricevuto quest'oggi il Ministro degli esteri bulgaro Liapceff e più tardi anche il sig. Benes, Ministro degli Esteri della Repubblica cecoslovacca.

Soddisfazione a Berlino
per la collaborazione italo-tedesca

BERLINO, 22

I resoconti dei giornali tedeschi sui lavori della Commissione per l'Unione europea a Ginevra sono essenzialmente dedicati alla discussione sul disarmo facendo passare in seconda linea le questioni economiche, pur dando largo spazio al discorso di Curtius. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota editoriale nella quale sono rilevati i commenti della stampa italiana circa il successo riportato a Ginevra dei Ministri degli Esteri italiano e tedesco. La nota dice che si tratta effettivamente di un avvenimento molto notevole in quanto finora il terreno della Conferenza internazionale non aveva mostrato tale collaborazione italo-tedesca. Il giornale ricorda di aver frequentemente deplorato tale mancanza e dice che il pubblico tedesco deve prendere atto con soddisfazione di tale nuovo raggruppamento.

Turati ricevuto dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Augusto Turati col quale ha conferito su questioni economiche e giornalistiche.

Strano conflitto per l'acquedotto
in una città divisa fra due stati

VIENNA, 22

(E.M). Uno strano conflitto è scoppiato fra la città ungherese di Komorn e lo Stato cecoslovacco. Komorn, come è noto, è stata assegnata dal trattato di pace per una metà alla Cecoslovacchia e l'altra metà all'Ungheria. La parte ungherese, che si trova sulla sponda destra del Danubio, non dispone di una propria conduttura d'acqua e viene quindi rifornita dalla centrale che si trova sul territorio cecoslovacco.

Negli ultimi giorni le autorità ceche hanno informato il municipio della parte ungherese di Komorn che la spesa per il consumo d'acqua sarebbe stata aumentata del 150 per cento per ettolitro, aggiungendo l'amichevole avvertimento che se tale aumento non fosse stato accettato avrebbe cessato di rifornire d'acqua gli abitanti Gli ungheresi di Komorn chiedono ora al Governo di Budapest un intervento diplomatico presso quello cecoslovacco.

Un complotto comunista
scoperto in Argentina

BUENOS AYRES, 22

(S.I.A.) *A Concordia, nella provincia Argentina di Entr. Rios, è stato scoperto un complotto rivoluzionario per la organizzazione di una agitazione a carattere comunista. Cellule del complotto sono state scoperte a Rosario a Paranà e in questa stessa capitale.*

Gli agitatori sfruttavano, per la loro propaganda sovversiva le condizioni in cui versano moltissimi coloni sfrattati per non aver potuto pagare gli affitti agrari a cagione del cattivo raccolto e del basso prezzo dei grani.

Il governo del generale Uriburu ordinando che siano sospesi i nuovi sfratti non ha potuto impedire che molti coloni, tra cui molti piemontesi, veneti e abruzzesi risentano gli effetti della grave crisi economica in cui si dibatte l'Argentina.

Il Governo ha emanato precise disposizioni perchè si proceda a fondo nelle indagini onde stabilire l'entità del complotto e le sue ramificazioni.

L'autorità ha proceduto all'arresto di un agitatore sovietico.

A Mendoza l'autorità ha condannato alla fucilazione un sovversivo per avere contravvenuto alla legge marziale. La condanna ha avuto immediata esecuzione.

Folla di disoccupati nel Colorado
che penetra nell'aula del Senato

NEW YORK, 22

Un dispaccio da Denver (Colorado) informa che ieri una folla di oltre mille disoccupati fra cui erano numerose donne e ragazzi, entrata in città, si dirigeva al palazzo del Parlamento statale, dove teneva seduta il Senato. I dimostranti sono penetrati nell'aula e il loro capo rivolgeva la parola all'assemblea chiedendo che ai disoccupati sia data la somma di 100 mila dollari che, secondo quanto ebbe a dichiarare recentemente il governatore dello Stato, Adams, in un messaggio al Parlamento, rappresentano l'avanzo attivo del bilancio statale. Egli chiedeva anche fossero devolute alla assicurazione contro la disoccupazione le somme stanziate in bilancio per le spese militari e che le venti caserme esistenti nello Stato fossero adibite per ricoverare i numerosi disoccupati senza casa.

Il vice governatore Johnson, presente alla seduta del Senato, aveva fatto rilevare ai dimostranti che la procedura parlamentare non ammetteva che estranei esponessero desiderata direttamente al Senato e perciò non si poteva consentire che fosse letto così come era stato richiesto, il memoriale dei disoccupati. Ciò non ostante uno dei capi dei dimostranti riusciva a leggere ad alta voce il memoriale con le suddette richieste.

Quindi la folla abbandonava la sede del Parlamento senza incidenti degni di particolare rilievo.

La consegna d'un ex-ministro
chiesta alla Legazione cubana a Lima

LIMA, 22

(S.I.A.) La Supremo Corte di Giustizia ha sollecitata alla locale Legazione cubana la consegna del l'ex ministro dr. Jesus M. Salazar, con riferimento all'art. 17 del trattato di Montevideo, il quale stabilisce che un uomo politico che si rifugi presso una Legazione straniera perde il diritto di asilo qualora gli vengano imputati reati comuni.

Il ministro Salazar, al trionfo della rivoluzione che portò al potere il colonnello Sanchez Cerro, si rifugiò in un primo tempo alla sede della legazione dell'Uruguay di dove, in seguito al noto incidente diplomatico sorto tra il governo di Montevideo e il Governo di Lima, passò alla Legazione della Repubblica di Cuba, dove trovasi tuttora.

La richiesta del Supremo tribunale, rafforzata da quella del ministro peruviano della Giustizia, è oggetto di trattative tra il governo del Perù e il ministro cubano degli esteri.

L'ex Ministro Salazar è accusato di malversazioni e di appropriazioni consumate durante la sua carica di Ministro sotto il governo del dott. Leguja.

Schober andrà a Praga
nel marzo prossimo

VIENNA, 22

(E.M.) Viene oggi qui confermata la notizia che Benes ha invitato il vice-Cancelliere e Ministro degli Esteri austriaco Schober a fare una visita ufficiale al Governo di Praga. Tale visita avrà luogo probabilmente nel marzo prossimo e si afferma che scopo principale di essa sarà il regolamento delle questioni economiche che interessano i due Paesi.

La coordinazione delle leggi
sugli usi civici e sulla bonifica

ROMA, 22

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro di Agricoltura Acerbo sulle norme per la coordinazione della legge sugli usi civici e quella sulla bonifica integrale. La relazione rileva come la legge vigente sugli usi civici preveda che i terreni suscettibili di trasformazione fondiaria siano divisi in unità culturali adatte e successivamente assegnati agli aventi diritto.

La legge attribuisce la competenza per procedere a questa operazione agli organi che non sono quelli cui oggi è demandata l'attuazione del programma di bonifica integrale. Ne segue che quando in terreni soggetti a uso civico si trovino inclusi nel comprensorio di bonifica o di trasformazione fondiaria di pubblico interesse viene ad essere diversa l'autorità che provvede ai piani generali di bonifica e quella che si occupa delle trasformazioni e della lottizzazione delle zone soggette ad uso civico. Si rende perciò necessario introdurre ogni possibile semplificazione sopratutto ottenendo che quella stessa autorità che presiede alla bonifica integrale d'un territorio possa pure approvare il piano di massima delle opere da eseguire per la trasformazione dei beni soggetti ad uso civico e la razionale costituzione di unità fondiarie da assegnare agli aventi diritto.

La relazione dice quindi che in tal modo saranno interamente rispettate le direttive della legge sugli usi civici e sarà mantenuto il doveroso rispetto alle ragioni degli utenti, ma sarà impedito che i Consigli provinciali dell'economia e che i commissari regionali adottino criteri per avventura contrastanti con gli indirizzi della bonifica. La relazione conclude rilevando che il disegno di legge proposto provvedere appunto a questa unificazione di competenze presso il Sottosegretariato alla bonifica integrale e che il provvedimento è destinato a facilitare l'opera bonificatrice e ad assicurarle sviluppo secondo un comune razionale indirizzo.

La battaglia dei prezzi
e i suoi proficui risultati

ROMA, 22

Occupandosi della riduzione dei prezzi il *Giornale d'Italia* scrive che, iniziatasi ormai con la riduzione degli stipendi, essa assunse subito un grande insperato slancio che basta da sè stesso a dimostrare la giustizia morale ed economica insieme della battaglia ingaggiata. Oggi, a qualche tempo di distanza, aggiunge il giornale, si può con sicura coscienza affermare che la battaglia ha raggiunto posizioni insperate. Ora si può chiarire con coscienza e con l'adatta documentazione che nello spazio di tre mesi si è operato nella vita italiana un fatto che, senza la forza e senza la costruzione del Regime, non avrebbe mai potuto verificarsi.

La realtà è che si è costruita in Italia, dopo tutte le vicende del dopoguerra, una mentalità deflazionistica, si è formata una atmosfera psicologica per la quale la lira riacquista il suo valore reale. L'organizzazione sindacale, messa alla prova del fuoco, ha rilevato una unità e una efficenza superiori all'aspettazione. La Confederazione del commercio, saggiamente guidata ha fatto interamente il suo dovere. Oggi la battaglia può dirsi vinta. Ma in regime fascista — aggiunge il giornale, le battaglie non devono mai dirsi vinte. Come le conquiste esse devono essere fissate e corrette. A questa battaglia — conclude il giornale, tutti possono portare il loro concorso. Essa oggi si chiama perchè le posizioni occupate siano mantenute, perchè non avvengano diserzioni, perchè siano possibili correzioni laddove è necessario.

Il decreto sulla fusione
delle Banche Cattoliche Venete

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui è dichiarata di pubblico interesse la progettata fusione tra la Società anonima Banca Cattolica del Veneto con sede in Vicenza, e Banca Cattolica San Liberale con sede a Treviso, rendendosi così applicabile alla deliberazione di fusione e tutte le altre che in occasione della fusione saranno adottate nell'assemblea degli azionisti della suddetta società, la disposizione dell'art. 2 del Regio Decreto Legge 13 febbraio 1930 n. 37, concernente le maggioranze richieste per validità della deliberazione anche a fine della esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa all'esecuzione delle deliberazioni ed è consentita la opposizione delle medesime ai sensi dell'art. 101 e 195 del Codice di Commercio è ridotto a 15 giorni purchè avvenga la pubblicazione prescritta dal codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'anuncio delle deliberazioni suddette, ed il termine per l'opposizione, disposto col presente decreto, nei seguenti giornali: il *Popolo d'Italia* di Milano, la *Gazzetta di Venezia* e l'*Avvenire d'Italia* di Bologna.

La politica estera giapponese
in un messaggio del Primo Ministro

TOKIO, 22

In occasione dell'apertura del Parlamento giapponese il barone Shidehara, Presidente del Consiglio nipponico, ha letto un messaggio sul quale tra l'altro è detto:

« L'avvenimento che ha esercitato la più decisiva influenza sui nostri rapporti con l'estero, durante gli ultimi mesi è costituito dalla conclusione del Tratta,to navale di Londra. Il trattato mette fine alla possibilità di concorrenza fra le Potenze navali nel campo del naviglio ausiliario i cui sinistri segni si sono mostrati minacciosi all'orizzonte per alcuni anni.

« Questo felice risultato non può mancare di facilitare il lavoro per la prossima Conferenza navale che dovrà riunirsi nel 1935. Dalla diffusione generale di una tale consapevolezza morale tra il genere umano dipendono in ultima analisi la pace e il progresso del mondo.

Gli avvenimenti in Cina

« Nel corso dei mesi di maggio e di luglio dell'anno scorso il teatro della guerra civile in Cina cominciò a estendersi alla provincia dello Sciantung e i residenti giapponesi a Tsinan e nei distretti che si trovavano sulla ferrovia Kiao-Ciao e Tsinan furono esposti a pericolo. Fortunatamente le nostre autorità consolari e i nostri concittadini fecero fronte agli avvenimenti.

« Attraverso i loro sforzi riuniti e tempestivi e mercè la grande quantità di misure efficaci e di protezione che furono prese da parte di ambedue i partiti belligeranti, nessun suddito giapponese fu ferito o ucciso e nemmeno vi fu alcun serio danno alle proprietà giapponesi. Quasi contemporaneamente i cosidetti banditi comunisti fecero incursioni in varie località della Cina e nelle provincie centrali e meridionali e le loro scorrerie culminarono nell'incidente di Changshu. Per breve periodo di tempo in questa località si mantensero condizioni caotiche. In agosto tuttavia si verificò un improvviso rivolgimento degli avenimenti e ancora una volta si sgombrò la strada per un eventuale ristabilimento della pace e dell'unità in tutto il Paese.

« Circa le questioni riguardanti le nostre relazioni con la Cina — ha proseguito il barone Shidehara — è stato deciso dal Governo di Nanchino di abolire il « likin » e di riorganizzare i prestiti interni ed esteri. Alla luce di queste ripetute dichiarazioni sembrerebbe che simultaneamente con la fine delle lotte interne il Governo nazionale cinese abbia rivolto la sua attenzione su di una direttiva politica tendente a consolidare le basi della Repubblica con l'adozione di costanziali e costruttive riforme e ad assicurare così alla Cina la posizione che le spetta nella famiglia delle Nazioni. Se questa deduzione è giustificata può dirsi che il Governo nazionale sta attualmente seguendo la traccia già seguita dal Giappone nella sua lotta per sollevarsi dalla sua posizione di ineguaglianza internazionale.

« Per la piena riuscita degli sforzi della Cina noi formuliamo i nostri migliori e sinceri auguri e siamo disposti a dare la nostra cooperazione, per quanto sia possibile, affinchè gli obbiettivi siano raggiunti. Per conto nostro abbiamo fatto tutto il possibile per soddisfare i desideri della Cina.

Il regime eccezionale

« Se la Cina procede seriamente con costruttive riforme di Governo e specialmente offre debite ed efficaci protezioni alle persone e alle proprietà, nonchè legittima attività economica alle popolazioni indigene e straniere nei limiti delle sue frontiere, e se le sue obbligazioni internazionali saranno adempiute in modo soddisfacente, allora veramente i cosidetti trattati unilaterali perderanno naturalmente la base sulla quale sono fondati. Non vi è dubbio che in tale opportunità tutte le Potenze estere saranno cordialmente d'accordo nell'abbandonare l'esistente regime eccezionale. Il Giappone e la Cina hanno creato relazioni strette e complesse che esistono tra di loro in sfere politiche ed economiche con uno sfondo solido.

« Passando alle nostre relazioni con l'Unione sovietica sono lieto di osservare che il commercio tra i due paesi ha negli anni recenti mostrato una tendenza verso un rapido incremento. Si è già triplicato alla ripresa delle relazioni diplomatiche. Mentre alcune questioni rimangono ancora in discussione tra i due Governi, siamo persuasi che il Governo sovietico è pronto quanto noi a risolverle.

« Le nostre amichevoli relazioni con le Nazioni dell'Europa e dell'America sono interamente soddisfacenti e sono convinto continueranno a svilupparsi maggiormente e più strettamente. Sulla questione della legge sulle emigrazioni agli Stati Uniti che per sette anni ha pesato gravemente sul sentimento popolare, non c'è più alcun dubbio che la nostra posizione è ora pienamente compresa ed apprezzata da una larga maggioranza del popolo americano. Seguiremo lo sviluppo ulteriore di questa questione con interesse spassionato, ma attento ».

Il Governatore della Somalia dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Corni, Governatore della Somalia.

Una circolare dell'on. Ricci
per la prossima leva fascista

ROMA, 22

Il Presidente dell'Opera Balilla on. Renato Ricci ha inviato a tutti i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera una circolare in cui invita a trasmettere entro il 31 corrente alla presidenza il numero complessivo degli Avanguardisti che prenderanno parte alla prossima leva fascista. Dopo aver ricordato quali sono i giovani che effettueranno il passaggio alla Milizia e quali ai Fasci giovanili e quali i Balilla che passeranno alle Avanguardie, la circolare comunica che per varie considerazioni anche quest'anno il limite di anzianità prescritto perchè gli Avanguardisti passino alla leva è di un anno di appartenenza all'Opera Balilla.

L'on. Ricci ricorda inoltre di aver disposto che entro il 20 febbraio prossimo siano puntualmente rimessi ai comandi di legione della Milizia e ai comandi dei Fasci giovanili i moduli gialli prescritti alla cui compilazione dovrà esser posta la più scrupolosa esattezza e che entro il venti febbraio dovrà pure essere inviata alla presidenza le liste provinciali degli Avanguardisti di leva affinchè si possa provvedere ordinatamente alla formazione della lista generale.

Come per il passato le liste provinciali devono essere compilate secondo l'ordine alfabetico e le reclute dovranno essere divise per comune di residenza indicando il nome, l'anno di nascita e la professione e mestiere.

La circolare dispone inoltre che per i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane non si osserveranno limiti di anzianità. Alla presidenza centrale verrà comunicato il numero complessivo dei partecipanti alla leva, mentre ai Fasci femminili dovrà essere consegnata la lista delle Giovani italiane che passeranno il 21 aprile alle Giovani fasciste. I Balilla e le Piccole italiane di leva prenderanno la tessera dell'Anno IX rispettivamente nelle Avanguardie e nelle Giovani italiane.

Il comandante l'idroscalo di Massaua
morto in un incidente di volo

MODENA, 22

E' pervenuto al Podestà da parte del Ministro De Bono e del Governatore Astuto, la dolorosa notizia della morte del tenente pilota Dante Gozzi, comandante dell'idroscalo « F. Scarpelli » di Massaua, vittima di un incidente di volo.

Coi riguardi imposti dalla circostanza, il luttuoso annuncio è stato trasmesso alla famiglia, la quale ha pure ricevuta una nobile lettera di cordoglio e di compianto del Podestà.

Il tenente Gozzi aveva appena 31 anni e colla classe del 1899 aveva partecipato alla grande guerra come sottotenente dei bersaglieri.

Sono giunte alla famiglia, a mezzo del Ministro De Bono, le condoglianze del Duca degli Abruzzi, che aveva avuto occasione di apprezzare le qualità del valoroso aviatore.

Arresto d'un avvocato per violenze

MILANO, 22

E' stato dichiarato in arresto stamane l'avvocato Salvatore Mistretta che abita in via Spartaco 27 ed ha studio in Galleria del Corso 4, su denunzia del signor Gino Antonio Botti, direttore della Soc. An. Edificatrice Villini-Giardino in corso Venezia 71. Il Botti, che già aveva nell'ottobre scorso sporta contro il Mistretta denunzia per truffa ed appropriazione indebita, ora in corso di istruzione presso il Sostituto Procuratore del Re cav. Moltoni, ha riferito che ieri incontratosi in via Benedetto Marcello col Mistretta, venne da questo aggredito alle spalle e percorso a bastonate. Ora l'avvocato si trova al cellulare e dovrà rispondere di violenza privata.

Tre suore ferite presso Firenze
in un incidente di vettura

FIRENZE, 22

Si ha da Novacchio che una vettura pubblica nella quale si trovavano tre suore, diretta a Filettole, ribaltava in un fosso in causa dell'impennarsi del cavallo al sopraggiungere di una vettura tramviaria. Le tre suore ferite, venivano trasportate all'Ospedale ove ricevevano le cure del caso.

In attesa dell'incontro di calcio Italia-Francia

L'allenamento della Nazionale a Firenze
La Fiorentina, battuta con lieve scarto

FIRENZE, 22

Quando le due squadre scendono in campo sono accolte da nutriti applausi da parte del numeroso pubblico intervenuto. La partita si è iniziata con grande interesse in seguito a fasi veramente emozionanti che si sono sviluppate via via. La squadra Fiorentina ha posto tutto il suo impegno per gareggiare coi nazionali. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Nazionale: Combi; Caligaris, Rosetta; Pitto, Bernardini, Colombari; Orsi, Ferrari, Meazza, Cesarini, Cattaneo.

Squadra allenatrice: Ballante; Magli, Vignolini; Pizziolo, Staccione, Neri; Merciani, Moretti, Serdoz, Galluzzi, Corbjons.

Inizio entusiasmante

L'inizio è entusiasmante: si ha subito un'azione della sinistra fiorentina che provoca l'intervento di Rosetta ma Corbjons riesce a passare: niente di fatto. Caligaris passa a Ferrari il quale combina con Meazza una azione dalla quale si ha la prima sensazione di una perfetta intesa tra Meazza e Cesarini. Ma Ballante, per l'intervento di Vignolini, libera. La Fiorentina attacca due volte: Combi è impegnato ma il tiro era debole. Il reparto destro dell'attacco bianco è ostacolato da un ottimo lavoro di intercettamento. Subito dopo i viola attaccano e Merciani è sotto porta: Caligaris arresta e sventa l'insidia, ma poi la palla va a Moretti che dirige subito in porta; il pallone però non entra: sfiora la traversa per pochi centimetri. Siamo al 12': ecco un'altra bellissima azione della squadra allenatrice.

Si ha immediatamente una controffensiva degli azzurri e Meazza, ricevuto un bel passaggio, conduce l'azione con Orsi in modo perfetto; ma Magli rompe. Subito dopo i viola mostrano gli artigli: gli allenatori si difendono bene e arginano le azioni azzurre, poi di colpo Cesarini e Meazza hanno uno sprazzo tanto che un tiro acrobatico di Meazza strappa il prolungato applauso del pubblico: il pallone esce a pochi centimetri dalla porta. Alla mezz'ora i viola attaccano ancora e questa volta sono gli uomini di sinistra. Un calcio d'angolo contro i bianchi non viene dato. I bianchi tornano a prevalere attaccando sempre sulla sinistra. Un passaggio magnifico di Orsi è raccolto da Meazza che subito rinvio a Cattaneo, ma questi per la seconda volta è fermato da Vignolini. Gli azzurri premono insistentemente sugli allenatori e si apre così una serie di vivaci e interessanti attacchi culminanti in un bel tiro di Bernardini che è intercettato con mirabile parata da Ballante il quale, però, non può evitare che la palla finisca in angolo. Al 34' viene effettuato un tiro che non frutta. Si ha un abbozzo di attacco da parte dei bianchi che è rotto ancora da Vignolini e un altro dei viola che impegna per due volte Combi. Le due azioni sollevano vivissimi applausi e in particolare modo il secondo tiro che è parato da Combi in ginocchio. Poi Colombari lancia Meazza e questi invia a Cesarini. L'italo-argentino passa a Cattaneo che punta deciso, ma la palla passa al disopra della porta. La Nazionale scatta ancora all'attacco, la linea degli avanti fila e si smarca. Meazza allunga a Orsi, ma questi trovandosi solo, viene fermato in pieno. I bianchi premono sempre minacciosi verso la porta degli allenatori: Pizziolo libera ma è costretto ad inviare nuovamente in angolo: siamo al 44' e il tiro raccolto da Cesarini viene tramutato in punto. Poi il fischio dell'arbitro segna la fine del primo tempo, mentre la folla prorompe in fragorosi ed incessanti applausi.

Il secondo tempo

Mentre la squadra bianca rimane invariata, quella allenatrice sostituisce Ballante con Sclavi e Serdoz con Staffetta. Sclavi è subito impegnato da un tiro di Colombari su passaggio di Orsi; ma poco dopo anche Combi è impegnato su tiro di Corbojons. I fiorentini lavorano molto bene, imperniati su un ottimo centro sostegno. Al 6' dall'inizio Colombari viene invitato ad uscire ed è sostituito da Ferraris IV. Un attacco dei viola e successivamente dei bianchi che tentano di rompere la linea mediana avversaria. Pizziolo I, arbitro, ferma il giuoco per un calcio di punizione contro i viola. Sul tiro Caligaris salva dopo essere stato impegnato a fondo. Al 7' Monzeglio sostituisce Rosetta. In questo momento i viola attaccano seriamente e insistono a lungo. Orsi dà del lavoro al trio attaccante dei bianchi. Cattaneo passa: Cesarini tira forte in porta, ma Sclavi si libera per ben due volte magnificamente. Al 21' i bianchi subiscono un calcio d'angolo, ma il tiro di Merciani non viene raccolto. Al 23' Cesarini approfitta di un errore di difesa e segna da pochi metri. Merciani è poco dopo lanciato e dà modo a Combi di farsi applaudire. Poco dopo abbiamo una bellissima azione di tutto il reparto di attacco bianco. Orsi spara con estrema decisione, ma il tiro è fermato dal romano Sclavi. Al 43' un calcio di punizione sta per essere tramutato in punto da Cesarini, ma Sclavi libera molto bene. In questo periodo i nazionali segnano una chiara superiorità, ma subito dopo essi devono subire un calcio di punizione che si risolve con niente di fatto; la difesa bianca si salva in angolo. Il tiro spiove bene, ma è sciupato da un tiro altissimo. Reazione dei bianchi per opera di Orsi, ma Cattaneo non è in linea e non può quindi crossare. Poco dopo la fine. All'uscita della squadra bianca i giocatori vengono fatti segno a una vibrante manifestazione.

La formazione della squadra francese

PARIGI, 22

La Federazione francese del calcio comunica che la formazione della squadra nazionale, che si incontrerà domenica a Bologna con la nazionale italiana, sarà la seguente: Thepot; Matler e Capelle; Finot, Deimer e Diagne; Liberati, Del Four, Alcazar, Pavillard e Koro. Riserve: Chaizaz, Durand e Chantrel.

Trofeo per un volo Parigi-Saigon
in meno di quindici giorni

PARIGI, 22

Il Presidente della Repubblica ha messo in palio un nuovo trofeo che sarà assegnato al primo aviatore francese che riuscirà volare da Parigi a Saigon in meno di quindici giorni. Si assicura che per la conquista del trofeo scenderanno in lizza i migliori assi dell'aviazione francese.

Violenze di studenti peruviani
per la riforma universitaria

LIMA, 22

Gli studenti hanno di nuovo occupato l'Università di San Marco, allo scopo di fare pressione sul Governo perchè provveda sollecitamente a riordinare la legislazione universitaria.

Appena informata di ciò, la polizia ha steso un cordone attorno all'edificio dell'Università, ha interrotto le condutture dell'acqua e dell'elettricità, e impedito agli altri gruppi di studenti che non avevano partecipato ai primi movimento di correre in aiuto dei compagni asserragliatisi nell'interno dell'Università stessa.

Come si ricorderà, già in precedenza di studenti erano ricorsi a simili mezzi per indurre il Governo ad accettare alcuni voti ed allora avevano ottenuto una piccola vittoria nel senso che si era provveduto ad una parziale riforma dell'insegnamento superiore.

Il Comitato internazionale
per le Esposizioni

PARIGI, 22

La convenzione relativa alle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928, essendo entrata in vigore, il Consiglio d'amministrazione dell'ufficio internazionale incaricato dell'applicazione di questo accordo diplomatico, si è riunito per la prima volta al Quai d'Orsay ed ho proceduto alla nomina del presidente e del vice-presidente dell'ufficio.

Il signor Chamsal, senatore, ex-ministro, presidente del Comitato francese dell'esposizione, è stato nominato presidente onorario e il signor Durant, Ministro di Svizzera a Parigi, presidente. Il senatore italiano Puricelli è stato nominato vice-presidente. La sede dell'ufficio è fissata a Parigi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	70,47	70,60	70,50	70,60
Consolid. 5 ojo	80,45	80,55	80,45	80,55
Obb. Venezie	77,15	77,35	77,30	77,30
Bancari				
Banca d'Italia	1607.—	1615,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1403,—	1403,50	1403,—	1403,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	742,50	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	728,—	728,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,—	87,—	86,50
Ferr. Mediterr.	490.—	490,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	775,—	785,—	—,—	—,—
Rubattino	440,50	445,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	49,—	58,—	58,—
Costr. Venete	185,—	185,—	186,—	186,—
Saturnia	45,50	46,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2280,—	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	310,50	315,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	245,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	105,—	108,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	13,25	14,—	13,50	13,50
Fil. Cuc. Cant.	593,—	600,—	—,—	—,—
Cascami Seta	456,—	482,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	891,—	905,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	135,—	135,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,—	247,—	253,—	248,—
Lin. Can. Naz.	134,—	135,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,37	14,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,—	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,—	39,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	418,—	425,—	—,—	—,—
Man. Tosi	160,—	175,—	—,—	—,—
Varedo	20,75	21,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,25	34,25	—,—	—,—
Bernasconi	79,—	80,—	—,—	—,—
Unione Man.	350,—	348,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1250,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	70,50	—,—	—,—
Ilva	207,—	207,—	207,—	207,—
Metallurgica	143,—	143,50	—,—	—,—
Elba	43,—	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	111,—	111,—	—,—	—,—
Montecatini	190,—	192,75	190,—	191,50
Breda	70,—	70,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	217,50	220,—	218,—	221,—
Isotta Frasch.	53,—	56,—	—,—	—,—
Bianchi	40,—	40,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	185,50	186,50	187,—	187,25
Elett. Brioschi	445,—	445,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	175 —	175,—	—,—	—,—
Bresciana	214,—	215 —	—,—	—,—
Adamello	221,—	222,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	193,—	195,—	—,—	—,—
Emiliana	384,—	388 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420 —	420,—	—,—	—,—
Seso	72 —	73,50	—,—	—,—
Edison	608 50	617.50	—,—	—,—
Edison Post.	398,—	398,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,75	121,—	—,—	—,—
Tirzo	180,—	179,	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,—	237,—	—,—	—,—
Vizzola	512,—	522,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	262,—	264,—	—,—	—,—
Valdarno	145,—	146,50	—,—	—,—
Tecnomasio	75,—	77,—	—,—	—,—
Terni	373,—	373,50	374.—	374,—
Es. Elettrici	60,25	61 —	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	105,—	106,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	801,—	801,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	822,—	830,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	21,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	15 —	15,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,50	34,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,50	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	512,—	516,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	40,50	40,25	40,50
Diversi				
A. C. N. A.	7,75	8,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	33,—	32,75	—,—	—,—
Eridania	340,—	341,—	—,—	—,—
Italo Am.	146,—	149,—	—,—	—,—
Pirelli It.	655 —	675,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	205,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	25,75	25,75	—,—	—,—
Brasital	72,—	71,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	182,—	182,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3390,—	3410,—
Italiana Gas	45,50	46,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,81	74,82	74,84	74,83
Zurigo	369,52	369,57	369.60	369,65
Londra	92,70	92,71	92,73	92,73
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	199,—	201.50	202,—	202,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4.54	4.53	4,54
Vienna	2,68	2 68	2.68	2,68
Praga	56 57	56,57	56.60	56.60
Bucarest	11,34	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,25	13,20	—,—	—,—
" carta	5,83	5,81	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19.10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33.80	33,78	33,80
Budapest	3,34	3.34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.50 — Consolidati 5 p. c. id. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.50 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 1550 — Cosulich 85.75 — Libera Triestina 58 — Lloyd 600 — Premuda 104 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 78 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1647.50 — Assicurazioni Generali 3430 — Riunione Adriat prima serie 1320 — Id. Cantieri Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.72 — New York 19.10.75 — Zurigo 370 — Madrid 201.50 — Amsterdam 769 — Berlino 454.10 — Bucarest 11.35 — Praga 56.55 — Vienna 269 — Zagabria 33.82 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.50 — Oslo 511 — Tirana 367.75.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 23

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Mezz'ora più tardi, Anita Arnaudi fissava per sè la migliore stanza della pensione Cotignac e metteva venticinque franchi di mancia nella mano del vecchio chauffeur.

— Potrebbe darsi che io avessi bisogno di voi un giorno o l'altro — ella gli disse — per qualche passeggiata nei dintorni di Parigi.. Volete dirmi dove, all'occorrenza potrò trovarvi?

— Ma sì... ma sì... — esclamò il bravo uomo, tutto contento.... — Mi troverete al Garage del Nord, in via Mercadet... C'è anche il telefono.. Basta che voi domandiate di Papà Leonard..., sono conosciuto... sciuto...

Anita prese nota del nome e dell'indirizzo

Il vecchio si congedò:

— Arrivederci e buona fortuna.

E tese la sua grossa mano ad Anita che la strinse, sorridendo.

Prese subito possesso della sua stanza, alla quale erano annessi un piccolo salotto ed un gabinetto da toiletta che la signora Cotignac chiamava pomposamente «stanza da bagno».

E finalmente rimase sola.

Fino a quel momento la sua decisione non aveva vacillato.

Ma quando si vide là, in quella stanza decorosamente mobiliata, ma terribilmente banale, senza bagagli, senza nessuna delle mille cose che le erano state famigliari, non seppe vincere un brivido di paura....

— Che cosa sarà di me? — ella mormorò con un sospiro angoscioso. A quale destino sono votata, sventurata ch'io sono?

E non potè trattenere una lagrima bruciante.

Ma subito si vinse. Ella si vergognava di mostrarsi a sè stessa in quello stato di debolezza.

Non voleva intenerirsi sulla sua sorte. Non voleva spaventarsi del suo oscuro avvenire.

Si asciugò gli occhi con gesto febbrile e mormorò:

— Partirò... Andrò al Marocco... o nell'Indocina... Al comando della Legione non possono aver dimenticato mio padre... Vi devono essere delle missioni della Croce Rossa per quei paesi... Io potrò anche istituire una ambulanza col mio denaro...

Si gettò sul letto e si assopì per qualche ora.

Verso le cinque della sera si alzò, uscì dalla pensione e salì a lenti passi verso il Sacro Cuore.

Ma nel momento in cui passava dinanzi a San Pietro di Montmartre, si sentì attratta dal fascino della piccola e vecchia chiesa.

Vi entrò e si inginocchiò dinanzi all'immagine di Nostra Signora dei Sette Dolori.

Allora, nel silenzio della Casa di Dio, il suo cuore appresso si liberò dall'amaro fardello delle lagrime.

Dinanzi alla Vergine Dolorosa, ella non fu che una povera anima desolata, che si prosternava, senza orgoglio e senza finzione, dinanzi alla Fonte Divina della Misericordia.

— O Madre del divino Crocifisso — ella sospirò — sostienimi, consolami, aiutami!.. Un consiglio, Vergine Santa! Te ne supplico: un consiglio!...

Abbassò gli occhi umidi sull'inginocchiatoio e scorse un piccolo lembo di carta stampata, strappato forse a qualche vecchio libro di preghiere.

Lo prese macchinalmente e lo esaminò.

« ...voi resterete »...

Ella lo lesse con profondo tremito di tutto l'esser suo.

Anita era corsa per parte di suo padre e bretone per parte di sua madre.... Razze religiose e superstiziose al tempo medesimo.

Ella vide in quelle due parole un monito divino, un messaggio dell'al di là, una misteriosa risposta alla sua invocazione.

Curvò la testa mormorando:

— Resterò...

. . . .

— Il pranzo è servito, signore — annunziò madama Cotignac.

Marcella Lambert terminò di bere il suo secondo aperitivo e si alzò.

Anita Arnaudi le passò dinanzi.

Le due donne si fissaron per un istante.

Gli occhi di Anita espressero un profondo disprezzo.

Marcella curvò la fronte, infastidita.

Anita passò.

V'era un abisso tra quelle due donne. E pareva che nulla avrebbe potuto mai colmarlo.

VIII.

LA LETTERA.

— Pronto... Cristiano... Cristiano. Siete voi?....

— Pronto.. Sono io, mia cara... Vi ascolto ...

— Venite presto!... Ve ne supplico! Mi pare d'impazzire...

— Ma che cosa avviene dunque?

— Anita!... Anita è fuggita!... Venite!... Noi non sappiamo che cosa pensare... che cosa fare...

— Vengo subito... Il tempo necessario per giungere fin là...

— Grazie, caro!....

Cristiano d'Izelles rimise al suo posto il ricevitore telefonico e rimase per qualche istante pensieroso...

Anita, la saggia e fredda Anita era fuggita dalal casa paterna!....

Possibile?

Suonò il campanello ed al domestico che si presentò, disse:

— La mia vettura fra dieci minuti. Io intanto mi vestirò.

Firmini s'inchinò e disparve.

Un quarto d'ora dopo, Cristiano saliva nella sua automobile, che lo trasportava rapidamente verso l'Avenue du Bois.

Entrando nella casa degli Arnaudi, vi notò subito una insolita agitazione. I domestici e gli «chauffeurs» parlottavano fra loro a bassa voce, nel rimettere in ordine il salone da ballo. Valeria, la cameriera di Anita, aveva gli occhi rossi.

Ella condusse Cristiano al primo piano, in una vasta stanza che le due sorelle avevano trasformata in studio.

Cristiano entrò, inquieto.

Regina Le Coaquer era in veste da camera. Antonia aveva messo un accappatoio sul suo pigiama. Entrambe avevano pianto e la loro attitudine rivelava un profondo abbattimento.

— Mia cara Antonia... mia cara zia... che cosa avviene dunque? — domandò Cristiano, mentre Valeria chiudeva la porta.

— E' inconcepibile!... Inconcepibile — rispose febbrilmente Regina Le Coaquer. — Bisogna credere che ella sia impazzita improvvisamente,

Antonia s'era gettata fra le braccia di Cristiano, gemendo:

— E' partita.. questa notte...... sola...

.. e non sappiamo dove sia andata... Ieri sera ci fu... una spiegazione... un po' viva fra noi due... Io le rimproverai il suo atteggiamento, la sua riservatezza quasi ostile... Fui, forse, cattiva con lei... Ma non potevo immaginare ch'ella avrebbe fatto quel che ha fatto...

— Ve ne supplico mia cara, calmatevi! — mormorò Cristiano. — Vediamo... Raccontatemi tutto...

Antonia si asciugò gli occhi, si sedette al fianco del suo fidanzato e spiegò:

(continua)

Tre poeti della propria vita

Stefan Zweig, continuando la sua illustrazione psicologica dei tipi più significativi che il Creatore elegge nella vita terrena come estrinsecazioni della sua volontà e della sua potenza, in questo terzo libro della serie « I costruttori del mondo » esamina tre figure, a prima vista diversissime tra loro, come Casanova, Sthendal e Tolstoi, tre tipi, egli così li definisce di « poeti della propria vita ».

Nel piano di una « tipologia » dello spirito essi non sono, come Hölderin, Kleist e Nietzsche, i protagonisti della « lotta col demone » gli eterni agitati da potenze trascendenti e malefiche che cercano di turbare l'armonia della loro possente vita intellettuale e spirituale e non sono neppure i «Maestri della vita » come Balzac, Dickens, Dostojewski che hanno la forza di creare accanto alla realtà già esistente, una seconda realtà frutto del loro sogno e della loro esperienza interiore.

I tre poeti della propria vita non conosceranno altro valore che non sia quello della loro propria esistenza. Il loro io sarà sempre presente in tutte le forme letterarie che tratteranno, anzi li spingerà al genere più adatto al loro carattere: l'autobiografia.

Essi, come artisti raffiguratori di sè stessi, cercheranno sempre o, ingenuamente come Casanova, che identifica la vita stessa con le esperienze esteriori, o psicologicamente, come Stendhal, il quale esamina sè stesso obbiettivamente e soggettivamente insieme, o in maniera più alta etico-religiosa, come Tolstoi, il quale fa di sè e delle sue azioni una continua indagine morale per cogliere il significato della sua manifestazione terrena; cercheranno di mettere il loro io al centro del loro mondo, di fare del loro io il primo cosciente protagonista della loro vita e, indirettamente, il primo coefficiente della loro immortalità.

Premesso questo, le tre figure di Casanova, di Stendhal e di Tolstoi ci possono apparire psicologicamente affini pure nei loro aspetti diversi.

Stefan Zweig certamente si è assunto una impresa difficile — si potrà obbiettare — ma egli unisce al bisogno di sintetizzare, direi quasi di catalogare, proprio del genio tedesco, una sensibilità e una finezza di interpretazione che fanno di lui uno spirito veramente cosmopolita, un'anima di poeta che conosce la sofferenza dell'umano affermarsi e che sopratutto sa cogliere di questa sofferenza il senso eroico ed extra umano.

Basterebbe citare il suo studio su Dostojewski per vedere con quanto amore egli segua passo passo la tragedia di questo uomo grandissimo che Dio molto castiga appunto perchè molto ama.

Stefan Zweig nel difficile campo della biografia, è riuscito a superare con facilità tutte le vite romanzate alla maniera francese perchè ha dato degli uomini e dei caratteri che egli ha studiato, spinto dalla sua intima ragione psicologica, un tipo di ritratto interiorizzato dove la psicanalisi e la poesia si fondono armoniosamente, dove la visione del poeta e quella del filosofo sono egualmente nobili e alte.

La vita stessa di Casanova, poeta mancato, filosofo da strapazzo, è studiata con un senso di intelligente penetrazione che sa cogliere le sfumature meno avvertibili. L'ombra di Casanova, dice lo Zweig, « l'ombra di questo figlio di mimi, prete spretato, giocatore di carte in fama di baro, arriva a includersi fra gli immortali per quanto egli non fosse che un bello spirito, mediocre cenere al vento del tempo ». Casanova non ha mai avuto la percezione del tormento dell'artista, ma le sue *Memorie* troveranno ancora e sempre lettori infiammati perchè esse sono lo specchio di una esistenza tutta volta all'esteriorità e al piacere della vita, anzi un ultimo tentativo di rianimare i ricordi dolci agli occhi di questo stanco amatore.

In esse, senza abbellimenti morali, senza apparato filosofico, passa la vita di questo uomo tutta ostinatamente volta all'esteriore gioia del momento.

Casanova, secondo lo Zweig, non è stato un avventuriero per bisogno di denaro o per poca voglia di lavorare, ma per temperamento innato, per genio incontenibile.

Lo specifico della sua tanto ammirata scienza di vita consiste sopratutto dal non essere gravato per nulla da quale che sia coercitivo etico. Questo glorificatore della superficiale vita dei sensi, anzi che dalla vita dei sensi non ha mai avuto che impressioni piacevoli e non si è mai voluto creare della donna un'idealità, un irreale fantasma, quando si troverà vicino alla morte e sentirà il peso del suo corpo, solo allora ci farà gran pena.

I tredici anni che egli passa a Dux, bibliotecario del conte Waldstein, sono tredici anni di morte e non di vita, ed è qui che per prendersi ancora giuoco del mondo, Casanova, ridotto anche nell'aspetto esteriore l'ombra di sè stesso, scriverà le sue memorie per ricostruire la propria vita e forse per eternarla. E ci riuscirà.

L'intensità solo della sua vita, dice lo Zweig, basta a immortalarlo.

In Stendhal siamo di fronte a un tipo diverso. Nessun uomo, dice lo Zweig, ha più mentito e nel tempo stesso è stato più veritiero di questi iniziatore del romanzo moderno di indagine psicologica. Dal primo soggiorno a Parigi e dalla sua assunzione al Ministero della Guerra egli sentiva sempre il bisogno di vivere la vita sotto diversi aspetti per un bisogno intimo di cambiamento e anche di avventura. Lo troveremo sottufficiale nell'esercito napoleonico a Milano, commesso di negozio a Marsiglia; lo ritroveremo a Vienna e poi ancora, dal 1810 al 1812, a Parigi; alto funzionario negli anni di splendore dell'Impero e altre trasformazioni ancora. Diplomatico a Civitavecchia e poi ancora a Parigi nella vita dei salotti fino al 22 marzo 1841 giorno della sua morte.

La movimentata vita di Stendhal corrispondeva al suo carattere. Egli voleva infatti osservare la vita da un punto di vista sicuro: quello dell'attore e dello spettatore insieme.

« Egli amava il suo intelletto preciso e tagliente al pari di un diamante, come qualcosa di molto prezioso perchè gli rendeva comprensibile il mondo e perchè gli regalava in mezzo ai travolgimenti emotivi, possibilità di chiare prove e precise misurazioni. »

Egli si compiaceva di ripetere che sarebbe stato letto verso il 1880 e aveva ragione, chè se la sua opera per un momento cadde nell'oblio, ora è più che mai analizzata, amata, compresa perchè egli fu realmente uno spirito moderno.

Nei protagonisti dei suoi romanzi, Giuliano, Luciano, Fabrizio si trova sempre una traccia del carattere di Stendhal, una confessione sincera del suo sentire e delle sue passioni.

La scoperta dell'io, la gioia di studiare sè stesso è il fine unico della sua arte e Stendhal è appunto, per questa qualità, uno degli artisti più completi.

In Tolstoi lo Zweig studia un terzo stato spirituale. L'uomo sano di corpo e di sensi che improvvisamente intravvede il nulla sotto le cose della vita. Egli lotta prima con sè stesso e, spirito eccessivo, come tutti i russi, egli deve prima svincolarsi dalla terrestrità della vita per poi, a poco a poco, sempre presente a sè stesso, risalire all'universale e a Dio.

Tutto un cammino di sofferenza e tutto uno sforzo per comprendere la vita degli altri, per amare gli altri fino alla morte « grande come la sua vita, il capolavoro dei suoi capolavori ».

Sentendo avvicinarsi la fine egli vorrà morire in solitudine e in raccoglimento, invocherà Dio « quel tutto illimitato di cui l'uomo si sente limitata parte, sua manifestazione nella materia nel tempo e nello spazio » e annuncerà che l'unione dell'essere terreno con la vita degli altri esseri non potrà avvenire che attraverso l'amore.

Stefan Zweig, in questi tre completi profili di uomini, ci ha dato ancora una volta un saggio delle sue qualità grandissime di psicologo.

Egli sa cogliere della vita dell'uomo tutti i significati più ascosi e sopratutto, sa vedere con chiarezza sotto l'involuto tessuto di personalità spesso contrastanti.

I fattori spirituali che dominano le anime sono analizzati da lui con una precisione assoluta. Egli ha, io direi, il dono di scarnare una personalità e sa tenere in mano i fili ideali che agitano, per dir così, la dolorosa vita dei grandi.

Al difetto che potrebbe nascere da questa sua maniera di interpretazione tutta psicologica, egli reagisce poi con le sue doti di poeta; si immedesima all'ambiente dove i protagonisti del libro vissero e, con pochi tratti, ci dà delle descrizioni toccanti di grande artista.

Ecco Casanova: « Lentamente il bell'uomo volge adesso il profilo lungo lo scuro loggiato del teatro; sotto le sopraciglia regolari bene arcate e folte s'accende nelle pupille nere uno sguardo impaziente e pieno di nobiltà ». E Stendhal: « A che pro' tanta carne, tanto grasso, tanta pancia e un sentimento fine come una ragnatela e vulnerabile al massimo grado »?

Tolstoi: « Come nel Mosè di Michelangelo, la immagine del più maschio degli uomini, anche nel volto di Tolstoi nulla colpisce a prima vista più della spumosa onda bianca di una barba da Padre eterno «.

Queste descrizioni ci dànno una idea della profonda intuizione dello Zweig che adegua quasi i tratti esteriori alle caratteristiche dell'anima.

Il suo libro è opera di credente e sopratutto intuizione di una grande anima. I suoi protagonisti, espressioni terrene superiori di Dio, sono degli uomini che potenziano, sia pure in grado diverso, la loro vita, sono delle rappresentazioni di grandi personalità alle quali, come egli ce le presenta, noi dobbiamo avvicinarsi con reverenza.

Francesco T. Roffarè

Stefan Zweig. « Tre poeti della propria vita - Casanova, Stendhal, Tolstoi ». Casa editrice Sperling e Kupfer, Milano, L. 25. Traduzione di Enrico Rocca

Un indizio per risolvere
il mistero della nebbia micidiale

BRUXELLES, 22

Come si rammenterà, una delle città colpite lo scorso dicembre dalla nebbia micidiale nella valle della Mosa fu Tilleur. Sono state raccolte testimonianze fra i suoi abitanti e tutte hanno concordato nell'affermare che, prima ancora che sulla valle scendesse la nebbia, era stata avvertita la presenza di un gas speciale nell'atmosfera, che produceva irritazione agli occhi e bruciore agli organi respiratori. Il fenomeno, è risultato, aveva gettato un vivo allarme fra la popolazione. Tutti opinavano che il gas provenisse da uno stabilimento che sorgeva nelle vicinanze. Questo fatto potrà sciogliere definitivamente il mistero che avvolge la fine delle 68 vittime attribuite alla nebbia micidiale.

L'italianità di Colombo riconosciuta
da un illustre archeologo americano

WASHINGTON, 22

In una sala del «May Flower» il prof. Stanlei Roggs, direttore della locale società archeologica reduce da un viaggio in Italia ha tenuto una conferenza organizzata dalla « Italy America Society » di Washington parlando delle repubbliche marinare italiane. La conferenza è stata illustrata da splendide proiezioni.

Parlando di Genova il prof. Riggs ha detto fra l'altro che ha attentamente esaminato, tanto in Italia come in Spagna, la questione del luogo di nascita di Cristoforo Colombo, ma, mentre in Spagna non ha trovato alcuna prova, gli è risultata invece luminosamente provata l'origine ligure del grande navigatore.

La conferenza alla quale assistevano fra le altre personalità l'ambasciatore d'Italia sen. Demartino, è stata calorosamente applaudita dal numeroso e scelto uditorio.

Offre quattro milioni
per un famoso dipinto

PARIGI, 22

Un americano, di cui non si fa il nome, ha chiesto in questi giorni alla città di Caen di poter acquistare il famoso quadro, attribuito al fiammingo Van der Weyden, che rappresenta la Vergine e si conserva in quella città. Questo quadro fu acquistato a Roma nel 1844, insieme alla collezione del cardinale Fesch, e faceva parte, a quanto sembra, di un trittico di cui un'altra parte si troverebbe a Bruxelles. Numerose richieste erano già state fatte in passato, ma nessuna aveva raggiunto la cifra dei quattro milionini di franchi offerti ora dall'Americano. L'assemblea municipale non ha opposto nessun rifiuto formale, ma l'opinione pubblica si è commossa all'idea che il più bel quadro del patrimonio artistico di Caen possa essere venduto, e ha già manifestato vivacemente di essere contraria a qualsiasi trattativa.

La suggestiva festa di Petropolis
in onore dei transvolatori atlantici

RIO DE JANEIRO, 22

Il Ministro degli Esteri del Brasile ha offerto in onore degli aviatori e degli ufficiali di Marina italiani una colazione a Petropolis, ameno centro alpestre, ordinaria residenza estiva del Presidente della Repubblica e del Corpo Diplomatico.

Petropolis, che dista da Rio de Janeiro 70 km., all'altezza di 900 metri, è sistemata a ville graziose ed è ricca di sontuosi alberghi, vero lembo alpino in pieno paese tropicale.

Il festoso corteo

Un corteo di circa 50 automobili è partito dall'Hotel Gloria e dopo avere attraversato la città, tra la vive acclamazioni del pubblico, è salito sopra le pendici della catena di montagne che circondano la capitale.

Gli ufficiali italiani, che erano accompagnati da un numeroso stuolo di camerati brasiliani, hanno potuto ammirare la superba vista sulla baia di Rio, percorrendo la strada pittoresca che si inerpica a scalini fino a Petropolis.

All'entrata della cittadina era stato eretto un arco di trionfo con la scritta :« Viva le ali italiane ». Un numeroso gruppo di graziose fanciulle italiane e brasiliane ha offerto fiori agli ospiti; la signorina Jolanda D'Angelo ha salutato con gentili espressioni gli eroi dell'aria, unendo nella lirica esaltazione, l'affetto per la madre Patria lontana con la devozione ospitale del Brasile.

Quindi, accompagnati da un numeroso festosissimo corteo, preceduto dai membri della colonia fascista locale, gli aviatori italiani, fatti segno a continuo getto di fiori, fra lo sventolio di bandiere ed interminabili ovazioni, hanno percorso la strada principale della bella cittadina fino al Grand Hotel, ove il Fascio di Petropolis aveva organizzato un vermouth d'onore.

Nel grande salone dell'albergo si sono ripetute manifestazioni di fervore patriottico e di vibrante entusiasmo verso gli aviatori italiani. Ha pronunciato applaudite parole di saluto il giudice Mario Tobias Figueira De Mello.

Un grande ricevimento

Si è poscia formato di nuovo un corteo che ha accompagnato gli ospiti a Recreo de Indipendencia, punto dal quale si domina l'incomparabile panorama della sottostante capitale e dell'intera baia di Rio.

Il locale era adorno di innumerevoli bandiere e di graziosi festoni di ortensie, che qui fioriscono in enorme quantità e che coprono larghe zone della montagna.

Agli aviatori è stata offerta una colazione che si è svolta tra fervide manifestazioni di ospitalità, mentre una musica suonava gli inni nazionali.

Dopo aver visitato il palazzo estivo del Presidente ed i punti più suggestivi di Petropolis, i gitanti hanno fatto ritorno a Rio de Janeiro

Il Regio Ambasciatore d'Italia e la signora Cerruti hanno offerto un ricevimento alla grande società di Rio de Janeiro, in onore del Ministro Balbo. Fra gli intervenuti, che erano circa 1500 si trovavano la signora Vargas consorte del Capo del Governo, tutti i Ministri brasiliani, con le rispettive signore e l'intero Corpo diplomatico. La festa svoltasi nella sala e nei giardini dell'Ambasciata si è protratta fino a tarda ora della notte fra grande animazione, musiche e danze.

Il ringraziamento di Balbo
al senatore Rolando Ricci

GENOVA, 22

Come è stato annunciato l'Istituto Italiano di Credito Marittimo, la Navigazione Generale Italiana e la Società Italiana dei Servizi Marittimi, a ricordare la gloriosa gesta della crociera atlantica, hanno deliberato di istituire 14 corsi gratuiti di pilota civile intitolati ai nomi dei 14 comandanti degli apparecchi ci presero parte alla crociera stessa e riservati ai figli dei dipendenti delle tre amministrazioni.

Il sen. avv. Vittorio Rolandi Ricci, presidente delle tre Società, che aveva dato comunicazione dell'iniziativa a S. E. Italo Balbo, ha ricevuto il seguente telegramma in risposta:

« Sen. Rolando Ricci. — Gli equipaggi della Crociera Atlantica vivamente ringraziano per il plauso ed il saluto dell'Istituto di Credito Marittimo della Navigazione Generale Italiana e della Società Servizi Marittimi. Io particolarmente le sono grato per la bella iniziativa che degnamente ricorderà l'impresa atlantica e che infonderà nei giovani, la passione che ci ha condotti alla mèta. Cordiali saluti. — *Italo Balbo*»

Un telegramma al sen. Bevione

ROMA, 22

Il generale Balbo ha così risposto al dispaccio inviatogli dal senatore Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni: « Grazie vivissime delle gentili espressioni e sentimenti rivolti a nome dell'Istituto nazionale delle assicurazioni agli aviatori della squadra atlantica ».

Lezioni di storia aeronautica
per iniziativa dei Sindacati

ROMA, 22

I fiduciari della propaganda e istruzione popolare dei comitati dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, in relazione alle disposizioni dell'on. Bodrero, commissario straordinario della Confederazione, hanno iniziato e continuerano nell'annata le lezioni sulla storia e le glorie dell'aeronautica italiana alla quale oggi conferisce ogni primato la vittoria dello stormo mandato dal Capo del Governo al di là dell'oceano al comando del Ministro Balbo.

La gara demografica
fra due cittadine meridionali

ROMA, 22

La nobile gara fra le piccole città meridionali per la conquista del primato della natalità continua a dare eccellenti risultati.

Ultimamente era Cassino che, sbandierando la sua bella statistica demografica di otto anni, dal 1923 al 1930, reclamava per sè il primato con 5268 nascite e 2182 morti. Ma ecco Sora che insorge oggi opponendo statistica a statistica. Sora ha una popolazione presso a poco uguale a quella di Cassino, circa 23.000 abitanti, e per lo stesso periodo offre questi dati: nati 5683, morti 2579. A Cassino dunque le culle superano le bare, nel periodo indicato, di 3086, e Sora di 3104. Si tratta di una modesta palma: 18 culle in più per Sora, quasi un ballottaggio. Si può dire che la gara rimane aperta fra le due simpatiche cittadine.

Nell'anniversario della morte
di Benedetto XV

CITTA' DEL VATICANO, 22

Ricorrendo il nono anniversario della morte di Benedetto XV stamane nella Cappella Sistina in Vaticano è stata celebrata una solenne messa funebre dal Cardinal Boggiani. Erano presenti il Pontefice, i Cardinali residenti in Curia, il Corpo diplomatico, il patriziato romano e numerose autorità. Terminata la messa il Papa ha impartito la benedizione al tumulo.

Incidente d'auto ad un diplomatico

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il consigliere dell'ambasciata di Polonia, nel ritornare in automobile nella sua abitazione dopo la cerimonia in piazza San Pietro per l'anniversario della morte di Benedetto XV, è stato investito da un'altra automobile. Il diplomatico ha riportato ferite alla regione parietale destra e all'ospedale di Santo Spirito è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

L'inaugurazione della sede
del Tribunale marittimo a Spezia

SPEZIA, 22

Presenti gli ammiragli Monaco di Longano, Mellana e Castiglioni, le autorità civili e politiche la magistratura civile e una rappresentanza degli ordini forensi ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno giudiziario e della nuova sede del Tribunale militare marittimo.

"Eroi„ e "Madre Regina„
di Sem Benelli a San Remo.

SAN REMO, 22

Nel Teatro del Casino Municipale, gremito di un pubblico fine ed intelligentissimo, si sono rappresentati questa sera per la prima volta, i due nuovi drammi in un atto di Sem Benelli: « Eroi » e « Madre Regina ».

Con questi due lavori, che serbano i caratteri più tipici della migliore arte benelliana, l'illustre scrittore toscano inizia un seguito di rappresentazioni che saranno costituite da quelli ch'egli chiama i « Drammi del Novecento ».

Il primo atto, intitolato « Eroi » è un atto di guerra italiana. L'azione si svolge in un punto della nostra prima linea quasi incuneato nelle linee nemiche. Se questa avanguardia cedesse il nemico potrebbe travolgere le difese e invadere la patria. Disperatamente pertanto artiglieri e fanti difendono la posizione: e si aspetta un altro attacco che può essere fatale.

Nell'attesa apparisce l'anima del popolo Italiano, la bella schiettezza della sua fede, il profondo e possente senso di sacrificio, la sua forte volontà, il suo naturale ingegno, la sua chiara e nobile umanità.

L'Esercito Italiano non è che il popolo Italiano, buono e laborioso. La sua guerra è umana. La sua vittoria è santa. E tutto questo apparisce nelle scene che si svolgono nell'attesa tremenda dell'attacco nemico. Questo si sferra ed è respinto. Il dramma non ha intrigo: ma i suoi veri personaggi sono la fede, la coscienza, la costanza, la bellezza morale del popolo italiano. E come un quadro religioso che nella commozione che suscita da una fede incrollabile nella nostra missione.

La guerra è rappresentata al vero, senza frasi, senza rettorica, vera in ogni senso anche scenicamente, in modo che lo spettatore ha il senso di essere presente all'opera di fede sostenuta dai più alti sentimenti.

Alla santità di sacrificio e di fede di questi « Eroi », fa idealmente riscontro il secondo dramma « Madre Regina ».

L'azione si svolge in un Impero settentrionale in rivoluzione in conseguenza della guerra. I rivoluzionari hanno compiuto la rovina di ogni cosa bella e buona e la strage continua. La famiglia reale è stata presa e rinchiusa in una cittadina orientale ed una notte, all'improvviso, riunita a forza in una stanza e trucidata. La giovanissima Regina che, quando la rivoluzione scoppiò, aveva un bimbo di due mesi, è stata tolta misteriosamente dal branco dei miseri, e, nella carneficina, non si trova più nè lei, nè il bambino

L'odissea di questa creatura, che abbandona la propria corona e si salva diventando la più semplice e pura espressione della donna e della madre, dà la vita al dramma il quale sotto specie di leggenda purissima, scorre tutto il tormento del dopoguerra in cui lampeggiano gli aspetti della rivoluzione che crede risolvere distruggendo il passato, la passione dolorosa dell'umanità. Su tutto trionfa e risplende in un attimo una verità eterna; il sentimento dell'uomo, che è la sua vera grandezza.

I due drammi, che potrebbero ben chiamarsi l'antidoto contro il pessimismo diffuso da « Il grande viaggio » di Scherriff, il quale sta adunando tante folle nei principali palcoscenici europei, vennero afferti in forma eccellente dalla compagnia di Sem Benelli che ha per prima attrice Gughelmina Dondy e furono accolti da applausi calorosissimi agli interpreti ed all'autore.

Una conferenza di Marinetti a Padova

PADOVA, 22

Questa sera nella sala della Gran Guardia l'accademico d'Italia S. E. Marinetti ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « L'Architettura di S. Elia ». Ad udire il capo del futurismo italiano accorse buon pubblico che alla fine applaudì calorosamente l'oratore.

Un'automobile entra in vetrina

PADOVA, 22

Nel pomeriggio le vetrine della calzoleria Mondosio e Trani in via Roma, ebbero una visita.... straordinaria. Erano le 13.30 quando proveniente da Via S. Francesco giungeva all'Angolo del Gallo una automobile, segnata dal N. 36729 e guidata da Cesare Pedroli da Novara e domiciliato a Milano. L'automobile doveva andare in via Roma, ma il conducente prima di continuare la sua corsa si fermò chiedendo alcune spiegazioni al vigile urbano. Avutele, la macchina si rimise in moto per via Roma, ma dopo pochi metri il conducente si vide la strada sbarrata da un individuo che stava attraversandola. Per evitare l'investimento il Pedroli volle frenare, e, per errore, diede mano all'acceleratore; quindi la macchina doveva correre di più. Ma in quello si ruppe lo sterzo, cosicchè la vettura deviando andò a sbattere contro le vetrine. L'ospite straordinaria e poco gradita fu subito cavata dall'incomodo albergo e trascinata in strada. Rimase nell'incidente ferito certo Ceccon Raffaello di anni 53, dimorante in via Codalunga.

SOMMARI DI RIVISTE

E' uscito a Milano il terzo numero della « **Montagna** », il simpatico e vivace settimanale del venerdì, dedicato agli alpinisti ed escursionisti, che riscosse grande successo fin dal suo primo apparire. La miglior prova è data dalla rinnovata veste del giornale, il quale ha aumentato il numero delle pagine, e notevolmente migliorato è anche sotto l'aspetto tipografico. Esso contiene nuove rubriche, articoli vari, fra i quali uno interessante dell'on. Roberto Maltini sulle prossime olimpiadi. Il settimanale è ricco di materiale fotografico e caricaturale. Ha assunto oggi la direzione il collega Arturo Pianca.

Ritrovamento di due documenti
riguardanti Silvio Pellico

Il prof. Bartolomeo Calvi, dell'Istituto Tecnico di Mantova, fu nell'agosto scorso a Lubiana per fare delle indagini circa quel passo delle « Mie prigioni », ove Silvio Pellico scrive: « Ci fermammo un giorno a Lubiana: Canova e Rezia furono divisi da noi e condotti nel castello... ». Con l'aiuto del direttore del Museo storico e del cav. Freda, riuscì infatti al Calvi di trovare due documenti preziosi: una lettera, che si può definire il foglio di « traduzione » per Silvio Pellico e Piero Maroncelli da Venezia allo Spielberg e per il Canova e il Rezia da Venezia al Castello di Lubiana, e un allegato con l'itinerario di marcia (marschroute), in cui sono elencate le città attraverso alle quali i prigionieri dovevano transitare per recarsi al luogo definitivo di pena.

La lettera, in tedesco, indirizzata dal Governatore di Venezia, Inzaghi, all'«illustre conte», Governatore di Lubiana, del quale non è indicato il nome, dice:

Atti presidiali N. 463

« Illustre conte,

Con Alta sentenza in data del 6 febbraio di quest'anno, di cui allego qui alcune copie stampate, i seguenti individui: Pietro Marincelli, Silvio Pellico, Angelo Canova, Giacomo Alfredo Rezia, sottoposti ad istruttoria per il delitto di alto tradimento sono stati condannati alla pena del carcere duro, e cioè, il primo a venti anni, il secondo a quindici, il terzo a cinque ed il quarto a tre anni, stabilendo nello stesso tempo di avviare i due primi allo Spielberg e i due ultimi nel carcere del castello di Lubiana. Siccome il trasporto dei detti detenuti nei luoghi di pena stabiliti avrà luogo quanto prima, sotto la direzione di questo commissario superiore di polizia von Engelbert secondo l'itinerario di marcia qui accluso, così mi affretto a rendere noto a V. E. quanto sopra, con la comunicazione che la locale Direzione di Polizia darà tosto notizia del trasporto ai competenti uffici distrettuali, affinchè venga prestata la necessaria assistenza al commissario che li condurrà.

« Mentre prego V. E. di volermi dar notizia della presa in consegna da parte dell'amministrazione di codesto carcere del Canova e del Rezia, approfitto dell'occasione per rinnovare a V. E. Ill.ma l'espressione della mia più alta considerazione.

Venezia, 19 marzo 1822.

Inzaghi ».

Ed ecco l'allegato con l'elenco delle città da transitare:

Itinerario di marcia: da Venezia, Mestre per Sacile oppure Pordenone a Udine, Gorizia, Vipacco, Adelsberg (Postumia), Oberlaidach (Vrhnika), Laibach (Lubiana); da Lubiana per Neumarktl, Klagenfurth, Friesach, Judenburg, Bruck an der Muhr, Mührzuschlag, Neustadt, Stamersdorf, Nicolsburg, Brünn.

Annotazione: Se i passi del Leobelberg tra Neumarktl e Klagenfurth non fossero praticabili causa la neve, la marcia seguirà l'itinerario seguente: da Lubiana a Franz, Gonawitz, Marburg, Wildon, Graz, Bruck; da Bruck riprende l'itinerario descritto.

Il Governatore di Lubiana, ricevuta la lettera, informava del trasporto i capitani distrettuali di Postumia e Lubiana, la Direzione di Polizia di Lubiana e il Comando della stessa città con lettera del 25 marzo del 1822.

I due documenti sono stati pubblicati dal Calvi in un opuscolo dal titolo « Silvio Pellico dai Piombi allo Spielberg » il quale conclude augurandosi che sia presto possibile ottenere dagli archivi lubianesi la cessione dei documenti riguardanti cose e uomini nostri del Risorgimento.

La celebre danzatrice Pavlova
gravemente inferma

PARIGI, 22

Si ha dall'Aja che la celebre danzatrice russa Anna Pavlova, colà giunta sabato scorso allo scopo di dare una serie di rappresentazioni nelle principali città dell'Olanda, è caduta gravemente malata. Essa soffre di un'affezione polmonare contratta in seguito a un accidente ferroviario e il suo sistema nervoso è seriamente scosso. Perciò essa ha dovuto rimandare l'inizio delle rappresentazioni. E' stato chiamato da Parigi, per curare la danzatrice, il dottor Valewski.

Violenta zuffa ad Heidelberg
fra studenti socialisti e nazionalisti

BERLINO, 22

Gli studenti di Heidelberg, che passano fra i più spassosi e tranquilli della Germania, hanno smentito stanotte la loro fama azzuffandosi violentemente per le strade in seguito ad un agitato comizio tenuto nel cortile dell'Università da un gruppo di iscritti al partito socialista.

Il comizio non è andato a sangue agli studenti nazionalisti, i quali irritati anche per gli attacchi verbali dei colleghi contro professori e contro lo stesso Ministro dell'Istruzione, hanno interrotto gli oratori, ingaggiando violentissime zuffe. Un bidello intervenuto per calmare gli animi, è stato inviato all'ospedale con una grave ferita alla testa prodottagli da una legnata.

E' intervenuta allora la polizia, la quale ha ripetutamente caricato i contendenti, tentando di separarli, o tutt'al più di espellerli dalla sede universitaria. Dopo lunghi sforzi questo secondo fine era raggiunto. Gli studenti hanno però continuato a picchiarsi per le vie. L'alta quiete notturna della graziosa cittadina sul Neckar è stata così disturbata sino alle prime luci dell'alba, quando gli ultimi scaglioni dei contendenti, pesti e contusi, hanno finalmente pensato bene di ritirarsi a riposare

SPIGOLATURE

E' morto, a Parigi, Claudio Anet, che fino ai suoi ultimi giorni seppe restare insieme uno scrittore attivo e modesto. Nato in Svizzera, a Morges, nel 1868, Claudio Anet, il cui vero nome era Giovanni Schopfer, si era dato, fin dall'adolescenza, ai viaggi; ma senza trascurare i suoi studi; si era licenziato in lettere e aveva ottenuto un diploma della scuola del Louvre. Se il gusto del sogno l'aveva trascinato verso terre lontane, ebbe per guida soprattutto lo spirito di osservazione. Percorse prima l'Europa, la Persia, l'Oriente. L'attenzione con la quale studiò quei paesi lo condusse a diventare ben presto giornalista; un giornalista che, nel pittoresco dei suoi racconti e delle sue descrizioni, rispettava sempre la verità e sapeva scoprire oltre i fatti le ragioni profonde, le idee, i temi di mediazione. Nel 1905 e nel 1906, i lettori del « Temps » poterono apprezzare i doni e il talento di questo grande « reporter » che inviato in missione pubblicò una serie di articoli: « Da Sebastopoli a Teheran », « Al Caucaso », « Da Sebastopoli a Ispahan ». Inviato in Russia, durante la grande guerra, dal « Petit Parisien », Claudio Anet fu preso nella tormenta rivoluzionaria. Ne riportò un interessante «reportage» e il soggetto del migliore dei suoi romanzi, « Arianna, giovinetta russa », che ha ottenuto uno dei più grandi successi dei nostri tempi. Scrisse anche: « Viaggio in Italia », « Piccola città », « La Persia in automobile », « L'amore in Russia » ed altri lavori. Autore drammatico, aveva avuto, qualche anno fa, un vero successo al teatro dei Campi Elisi con « La signorina Bourrat ». Claudio Anet, che era egli stesso uomo sportivo, era padre della signorina Anet, nota giuocatrice di tennis.

*

Il dio Bacco — scrive la « Petite Gironde » — non propizio alla Francia. Nella Borgogna e nel Bordolese il consumo del vino decresce, mentre la produzione, specie nei paesi concorrenti africani, aumenta. Nei quindicini Stati consumatori principali, con una popolazione complessiva di trecento milioni di abitanti in cifra tonda, il consumo di vino nel 1929 fu di 569 litri a testa in media, contro 600 dell'anteguerra. La crisi nei principali paesi vinicoli europei — Francia, Italia, Spagna e Germania — si fa risalire a tre fattori: 1. la viticoltura di nuovi paesi concorrenti; 2. la diminuita esportazione, nel quale campo ha grande importanza il proibizionismo americano; 3. il consumo in decrescere. Secondo i dati di tecnici francesi, negli ultimi trent'anni la superficie messa a vigna è aumentata, nel mondo, di circa mezzo milione d'ettari. Coi perfezionamenti della viticoltura, con l'impiego di nuovi concimi e con altre riforme, il prodotto della vite è aumentato. Ciò dicasi soprattutto per i nuovi paesi vinicoli; Algeria, Tunisia, Cile, Argentina ed Australia. Così nel 1923, nelle giovani vigne africane, la produzione annua ascendeva in media a 3900 litri per ettaro, nel 1929 a 5000 litri. Nell'America Meridionale passò da 3700 a 4000 litri. La produzione mondiale complessiva, nei tredici anni immediatamente precedenti la guerra, fu in media di 140 milioni di ettolitri all'anno. Oggi è di 160 milioni, e nel contempo il consumo diminuisce. Prima della guerra la Francia esportava in media due milioni d'ettolitri di vino l'anno; dopo la guerra, invece, la sua esportazione non fu mai superiore ad un milione e un terzo d'ettolitri. I viticoltori ripongono le proprie speranze in una propaganda mondiale in grande stile in favore del consumo del vino.

*

Lo scrittore de Pourtales rievoca nella « Nation Belge » la figura di Federico Francesco Chopin e dà dei particolari sulla sua esistenza, che l'amore aveva amareggiato. Dal suo legame con Giorgio Sand, il delicato musicista non ebbe che tristezze, delusioni e lagrime. A diciannove anni a Varsavia, nella sua famiglia, aveva incontrato Costanza Gladkowska, della quale scriveva che essa aveva incarnato il suo ideale probabilmente per propria sventura. Egli aveva dovuto rompere il fidanzamento con lei, dalla quale sperava la felicità. A Vienna l'infelice fidanzato di Costanza compone, suona, dà dei concerti ma si annoia, come si annoierà sempre, insoddisfatto della vita e di se stesso. Incontra poi Maria Wodzinsky, che egli ama senza riserve e ne è ricambiato, ma le circostanze li dividono. Poi incontra Giorgio Sand, un'amante infedele e sensuale, mentre egli era di cuore sensibile e delicato e di gusti raffinati. Si può dire che il destino unisce talvolta gli estremi; tanta distanza separava il musicista, dalle emozioni sottili, dalla donna audace, avventurosa, realista. Dopo aver cercato la felicità insieme alle isole Baleari, i due amanti disillusi andarono a stabilirsi a Nohant, dove Chopin guariva lentamente dalla malattia che aveva contratto in Spagna. Durante quel periodo, e fino alla separazione, la Sand accumulò tradimento su tradimento. All'estremo della resistenza fisica e morale e per fuggire le querele atroci, delle quali era teatro la sua casa, finito dalla tubercolosi si decise di partire. Egli abbandonò la casa inospitale, e il genio tumultuoso che ne era l'anima. Solo, malfermo in salute, col cuore agghiacciato, Chopin si stabilì a Parigi in un piccolo appartamento della piazza d'Orleans. Ma il disinganno e la malattia avevano ucciso in lui la potenza creatrice. Non compose più; si accontentò di suonare gli antichi pezzi che gli ricordavano i suoi amori perduti e la sua patria infelice. Egli si spense in un piccolo appartamento della piazza Vendôme, senza che la Sand fosse andata a dargli, come gli aveva promesso, l'ultimo addio. Moriva a 39 anni, e le sue ultime parole furono per chiedere che si suonasse Mozart in sua memoria. Dopo la sua morte la sua gloria non ha fatto che giganteggiare. Chopin felice non avrebbe lasciato quel suo mirabile patrimonio artistico. E' nella disperazione e nella malinconia che i grandi geni si rivelano. La felicità non è il regno degli artisti.

Libri nuovi

Dott. L. Maramelli: « Neozolfoterapia ». Vol. V. Ist. ed Cisalpino, Milano.

Piero Bianchi: « Marconi ». Ed. Vallardi, Milano. — L. 1.50.

Giovanni Agnesi: « Tappe fasciste », prefaz. di Lando Ferretti. Ed. Alpes, Milano. — L. 8.

Yambo: « Ruggero il rosso ». Ed. Antonio Vallardi, Milano. — L. 12.

Paolo Giudici: « Quadia, terra di mori », romanzo. Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Riunione del Direttorio

Importanti provvedimenti

Ha avuto luogo, martedì, sotto la presidenza del Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, la riunione del Direttorio della Federazione Fascista.

Era presente anche il nuovo Comandante della 49. Legione «San Marco», Console Sebastianelli, al quale l'avv. Suppiej ha rivolto parole di saluto ricordando le tradizioni di cameratismo e di collaborazione fra Partito e Milizia nella provincia di Venezia. Il Console Sebastianelli ha risposto ringraziando.

Il Segretario Federale ha quindi dato relazione al Direttorio di talune sistemazioni e di talune sostituzioni di elementi direttivi dei Fasci della Provincia e nei Circoli di sestiere del Fascio di Venezia.

Ha dato quindi relazione dell'opera di revisione delle tessere ormai compiuta, ed il Direttorio ha espresso il proprio parere in rapporto ad alcuni casi particolari.

Fra giorni sarà pubblicato il risultato definitivo della revisione ordinata da S. E. Giuriati.

Su proposta del Segretario Federale e del Segretario Federale Amministrativo, il Direttorio ha deciso che, in ossequio alle direttive per il ribasso, vengano diminuiti del 12 per cento tutti i contributi volontari dei fascisti alla Federazione già approvati dalle apposite Commissioni di finanza per l'anno VIII.

Su proposta del Segretario Federale, il Direttorio ha quindi stabilito che vengano tenute nelle prossime settimane tutte le assemblee dei Fasci della Provincia nelle quali i Segretari Politici comunicheranno ed illustreranno il programma che intenderanno svolgere a sensi dello articolo 12 dello Statuto del Partito.

Dette assemblee saranno presiedute dai rappresentanti della Federazione, alle date come sotto fissate. Sono state quindi esaminate l'organizzazione e l'azione svolta dai Fasci Giovanili di Combattimento, considerando particolarmente le attività sportive e di educazione politica già in corso e quelle in programma. E' stato deciso che i giovani fascisti abbiano ad essere tutti forniti di divisa entro il termine massimo del 1 Marzo p. v. Il Segretario Federale amministrativo ha fatto in proposito le opportune proposte che sono state approvate.

La battaglia economica

Venendo quindi ad esaminare la azione del Partito in rapporto con la battaglia economica e particolarmente con l'azione ordinata dal Capo del Governo per il ribasso dei prezzi e l'incarico affidato ai camerati co. Della Frattina e cav. Celestino Marchetti di sorvegliare da vicino le varie fasi della campagna direttamente ed a mezzo di apposite commissioni mandamentali e di sestiere per la Città di Venezia.

Per quanto riguarda la disoccupazione ed il collocamento della mano d'opera, il Direttorio ha confermato il principio, già sanzionato dalle disposizioni impartite dal Segretario Federale agli uffici di collocamento, perchè nel collocamento di ogni categoria di prestatori d'opera debba esser data la assoluta preferenza ai fascisti e che questi abbiano ad essere gli ultimi negli eventuali licenziamenti da parte dei datori di lavoro.

Pure su proposta del Segretario Federale, il Direttorio ha deliberato che di norma, ai primi giorni di ogni due mesi, a cominciare dal prossimo Febbraio, il Direttorio federale venga riunito con la presenza dei dirigenti le varie organizzazioni di Partito e controllate, delle maggiori autorità provinciali, dei Senatori e dei Deputati fascisti, per l'esame generale dei più importanti problemi che interessano il fascismo della Provincia.

Ecco l'orario delle singole riunioni:

Fascio di Chioggia, presidente avv. Vincenzo Spandri, domenica 8 febbraio ore 15.

Sottomarina: pres. avv. Vincenzo Spandri domenica 8 Febbraio ore 11

Dolo: co. Nic. della Frattina, Martedì 3 febbraio ore 20.

Campolongo Maggiore: co. Niv. della Frattina, Venerdì 6 febbraio ore 20.

Campagnalupia: co. Nic. della Frattina, Lunedì 9 febbraio ore 20.

Fossò: co. Nic. della Frattina, mercoledì 11 febbraio ore 20.

Mira: Avv. Girgio Suppiej, Lunedì 9 Marzo ore 20.

Strà: Avv. Giorgio Suppiej, Lunedì 9 marzo, ore 20.

Vigonovo: Avv. Giorgio Suppiej, Giovedì 5 marzo ore 20.

Camponogara: Co. Nic. della Frattina, venerdì 13 Febbraio ore 20

Fiesso D'Artico: co. Nic. della Frattina, martedì 17, febb. ore 20.

Pianiga: co. Nic. della Frattina, Venerdì 20 febbraio ore 20.

Cavarzere: avv. Giorgio Suppiej, Giovedì 26 Febbraio, ore 20.

Cona: avv. Giorgio Suppiej, Giovedì 26 febbraio ore 20.30.

Mirano: avv. Giorgio Suppiej, sabato 31 gennaio, ore 20.

Noale: avv. Giorgio Suppiej, giovedì 29 Gennaio ore 20.

Salzano: D.r Silvio Vardanega, Venerdì 6 febbraio, ore 20.

S. Maria di Sala: D.r Silvio Vardanega, Sabato 7 febbraio ore 20.

Scorzè: D.r Silvio Vardanega, domenica 8 febbraio, ore 20.

Mestre: Avv. Giorgio Supiej, mercoledì 18 Febbraio, ore 20.

Chirignago: Guido Giacomini, domenica 1 Febbraio, ore 20.

Favaro Veneto: Guido Giacomini Lunedì 2 Febbraio, ore 20.

Marcon: Guido Giacomini, martedì 3 febbraio, ore 20.

Spinea: Avv. Giorgio Suppiej, lunedì 16 febbraio ore 20.

Martellago: Guido Giacomini, giovedì 5 Febbraio, ore 20.

S. Donà di Piave: Avv. Giorgio Suppiej, Mercoledì 11 Marzo ore 20

Cavazuccherina: Avv. Giorgio Suppiej, Giovedì 19 Febbraio, ore 20.

Ceggia: D.r cav. Arturo Nao, Giovedì 5 febbraio, ore 20.

Fossalta di Piave: D.r cav. Arturo Nao, Venerdì 6 Febbr. ore 20.

Grisolera: D.r cav. Arturo Nao Lunedì 9 febbraio, ore 20.

Meolo, D.r cav. Arturo Nao, martedì 10 febbraio, ore 20.

Musile di Piave: Avv. Giorgio Suppiej, giovedì 12 Febbraio, ore 20

Noventa di Piave: D.r cav. Arturo Nao, Mercoledì 11 Febbraio ore 20.

S. Michele del Quarto: Avv. Giorgio Suppiej, Giovedì 5 Febbr. ore 20

Torre di Mosto: D.r cav. Arturo Nao, giovedì 12 febbraio ore 20.

Portogruaro: Avv. Giorgio Suppiej, mercoledì 25 Febbraio, ore 20

Annone Veneto: Avv. Giorgio Suppiej, Lunedì 23 Febbraio, ore 20

Caorle: Ing. Alberto Magrini, domenica 8 febbraio, ore 9.

Cinto Caomaggiore: Ing. Alberto Magrini, domenica 8 febbraio, ore 15

Concordia Sagittaria: Ing. Alberto Magrini, domenica 8 febbraio ore 11.

Fossalta di Portogruaro: Ing. Alberto Magrini, sabato 7 febbraio, ore 20.

Gruaro: Ing. Alberto Magrini, Domenica 22 febbraio, ore 9.

S. Michele al Tagliamento: Ing. Alberto Magrini, domenica 22 febbraio, ore 14.30.

Teglio Veneto: Ing. Alberto Magrini Domenica 22 febbraio, ore 11

S. Stino di Livenza: Avv. Giorgio Suppiej, Mercoledì 4 febbraio, ore 20.

Pramaggiore: Avv. Giorgio Suppiej, martedì 10 febbraio, ore 20.

Una conferenza dell'on. Lanfranconi al Fascio Giovanile

Tutti gli inscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno trovarsi domenica 25 corr., alle ore 9, presso le sedi dei rispettivi Circoli per recarsi al Teatro Rossini dove l'on. Lanfranconi terrà una conferenza sul tema: «Il Fascismo Scuola di dovere».

La lotta antimalarica nelle Venezie

Nel Palazzo del Governo, ove ha sede l'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie, hanno avuto luogo nel mattino e nel pomeriggio di ieri 22 corrente le riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea Generale dell'Istituto stesso. All'uno e all'altro consesso hanno preso parte, oltre all'Ufficio di Presidenza, i rappresentanti del Ministero dell'Interno e del Sottosegretariato alla Bonifica Integrale, il Presidente del Magistrato alle Acque, ed i maggiori esponenti dell'industria agricola bonificatoria, nonchè i Presidi delle Provincie di Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste e Pola. Intervennero altresì all'assemblea i delegati dei benemeriti enti che hanno contribuito con cospicue somme ala costituzione del patrimonio dell'Istituto (Istituto Federale delle Casse di Risparmio, Casse di Risparmio di Venezia e di Udine, Ente di Rinascita Agraria, e vari importanti consorzi di bonifica). S. E. il Prefetto di Venezia si fece rappresentare dal Medico provinciale Comm. Messi, ed il Podestà di Venezia dal Medico Capo dell'Ufficio di Igiene Prof. Comm. Vivante.

Il Presidente, apre la seduta ricordando con commossa parola l'anniversario della dolorosa perdita del suo predecessore Generale Giuriati, e presentando poscia il nuovo Vicepresidente dott. cav. Romiati, noto benemerito bonificatore che ha sostituito l'ing. on. Fantucci dimissionario.

Esposta quale sia stata l'attività della Presidenza per il riassetto dell'Istituto, informato ai criteri della massima economia — economia realizzata in misura assai considerevole senza pregiudizio dello assolvimento dei compiti che all'Istituto spettano — il Presidente invita il Direttore Tecnico prof. co. Valle, a prendere la parola per esporre in una sintetica relazione i metodi di lotta seguiti, i risultati ottenuti, ed i dati statistici riguardanti l'andamento malarico nelle singole provincie.

A tale relazione fece seguito una dotta esposizione d'indole tecnica dell'illustre prof. Oddo Casagrandi, Vicepresidente dell'Istituto, e professore di igiene all'Università di Padova, esposizione che confermando l'efficacia dei metodi seguiti, concluse col suggerire nuovi criteri d'indole scientifica in armonia col procedere della scienza medica, ai fini particolari che l'Istituto persegue.

La relazione finanziaria fu esposta dal Contabile responsabile dell'Istituto, sig. Tirabosco, il quale con poche, chiare, esaurienti cifre, illustrò il meccanismo amministrativo-contabile, ed i bilanci dell'Istituto, con unanime approvazione dei presenti.

Nel complesso, le riunioni hanno lasciato in tutti i convenuti la netta, sicura impressione che l'Istituto Antimalarico, guidato dalla mente lucida e pronta del suo fattivo, energico Presidente gr. uff. prof. Garioni, rappresenta un organismo benemerito della lotta antimalarica, nelle varie provincie venete: esso, anche attraverso non lievi difficoltà d'ogni genere, marcia sicuro con l'occhio fisso alla sua meta, quella di poter gradatamente raggiungere quell'anofeli-no indifferente che già si è potuto ottenere in altre regioni d'Italia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.42; tramonta alle ore 17.2 — Luna leva alle ore 9.58; tramonta alle ore 21.51 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.30 e ore 12.25 Basse ore 7.20 e ore 19.5.

La pressione barometrica alle ore era di mm. 769.7.

Ieri alle ore 8 il Piave era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Poerano in magra; il Brenta ed il Bacchiglione erano in forte magra.

Lavori stradali al Lido dal 1928 ad oggi

Nell'ultimo fascicolo della *Rivista di Venezia*, di cui è imminente l'uscita, l'ing. Vittorio Maraffi dell'Ufficio Comunale lavori (Sezione Estuario) dà conto dei lavori stradali eseguiti dal Comune al Lido dal 1928 ad oggi. Ecco l'articolo:

In questo periodo di tempo la Amministrazione Comunale ha svolto e condotto a termine, al Lido, un programma di lavori stradali importante, effettuando così il completamento della grande rete, già predisposta, fino agli estremi lembi dell'Isola, verso S. Nicolò da un lato, e verso Cà Bianca, fino agli Alberoni, dall'altro.

Fra i principali lavori eseguiti in attuazione di questo programma, si devono annoverare le Vie Cipro, Aldo Manuzio, Paolo Manuzio, Marco Polo, Giannantonio Selva Carlo Zeno, Antonio Loredan, Pietro Zeno, tutte sulla sinistra del Gran Viale di S. Maria Elisabetta. Dette arterie, tutte importanti per ubicazione e larghezza, vennero dotate di apposita fognatura, massicciata stradale, marciapiedi, alberi, tabelle ecc. in modo che, attualmente, in esse il traffico si può effettuare facilmente, con qualsiasi mezzo.

Di più, fra le vie Antonio Loredan e Pietro Zeno, vennero costruiti i due muri-sponda della canaletta comunale, compresa fra le dette strade. Oltre la esecuzione dei detti lavori stradali fu necessario, sulla Riviera di S. Nicolò, sopprimere il vecchio cimitero israelitico, arrivando così, colla Riviera, fino alla nuova via Giannantonio Selva, dietro al Tiro a Segno, via che ora conduce ai Bagni Popolari.

Dall'altro lato del Gran Viale, invece, oltre a diverse vie minori, vennero sistemate le Vie Istria, Dalmazia, Antonio Lamberti, Pietro Buratti, Andrea Calmo, le Riviere Corinto, Benedetto Marcello, Antonio Lotti, e tutte le nuove vie del nuovo quartiere oltre la Città Giardino.

Le due Riviere Corinto e Benedetto Marcello si stanno collegando con tre nuovi ponti in cemento armato, costruiti verso la Laguna. Ne risulterà così, ad opera compiuta, una incantevole passeggiata che, col tempo, potrà allungarsi fino a Malamocco. Oltre Malamocco, venne effettuato l'allargamento della Strada Comunale Malamocco-Alberoni, portandola da m. 4 a m. 9, nel tratto iniziale, per oltre un chilometro.

Oltre alla sistemazione radicale di vecchie strade, si è anche provveduto all'esecuzione di nuove pavimentazioni permanenti. Ad esempio, sul Lungomare S. Nicolò si è compiuta la pavimentazione del marciapiede, collegando questo con l'altro esistente sul Lungomare S. Maria Elisabetta, attraversando il Piazzale Bucintoro.

Il Piazzale S. Maria Elisabetta venne poi radicalmente sistemato con la sopraelevazione del pavimento, sovente invaso dalle alte maree, e con la costruzione di opportuni marciapiedi, aiuole e salvagente. La pavimentazione centrale di detto Piazzale venne eseguita dalla «Strada Moderna», con manto permanente a due strati di Topeka.

Inoltre, anche la Via Angelo Emo e parte del lungomare, di fronte al Campo di Tenis, vennero sistemate con marciapiedi di pietrini cementizi. Si sta ora provvedendo alla pavimentazione dei marciapiedi della Via Negroponte con emulsione Emulbit a freddo, prodotto che dà serio affidamento per numerose prove fatte.

In tal modo il programma relativo alle nuove arterie stradali al Lido può considerarsi pressochè ultimato. Resta da provvedere, a seconda dell'immediatezza dei bisogni, ad una permanente pavimentazione, in modo che le comunicazioni stradali vengano facilitate con la eliminazione, o la riduzione ai minimi termini, della polvere e del fango.

Fra le opere pubbliche compiute al Lido nel periodo di tempo sopraccennato, vanno ricordati i due galoppatoi comunali, costruiti uno al Parco delle Quattro Fontane, l'altro sulla strada per Malamocco, per la lunghezza di oltre un chilometro, fino al Piazzale Elittico.

Studenti di medicina ai corsi universitari allievi ufficiali

Il Ministero della Guerra ha stabilito che, in via eccezionale, possono essere ammessi ai Corsi Universitari Allievi Ufficiali quegli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia che si trovassero in condizione di non poter conseguire la laurea entro il 26. anno di età.

Questa disposizione è stata emanata considerando che essi dovrebbero, compiuto il 26. anno, frequentare i Corsi ordinari Allievi Ufficiali in un'Arma combattente.

Gli interessati sono invitati a chiedere maggiori schiarimenti al Comando della Coorte Universitaria Veneta M.V.S.N. (Riv. Tito Livio, 5) al più presto possibile.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta provinciale Amministrativa nella seduta del 19 corr.

Venezia: Comune: Concessione mobili alla Sezione Combattenti di Burano — Id. Condono debito lasciato dall'ex vigile Toluzzo per massa vestiario — Martellago: Comune: Vendita baracca in località Canove — Noale: Comune: Contributo per la «Befana Fascista» — S. Donà: Comune: Contributo per le fiere e mercati — Dolo: Ospd. Civile: Bilancio 1931 - del legato Guolo — Id. Bilancio 1931 — Grisolera Congr. Carità: Bilancio 1929-931 — Venezia: Comune: Aspettativa al prof. Nardi del Conservatorio «B. Marcello» — Venezia: Comune: Canone per fitto palco alla Fenice — Id. Contributo all'Asilo dei «Senza tetto» — Id. Contributo al R. Istituto d'Arte per la Scuola dei Mosaico. — Id.: Istituto Coletti: Indennità di licenziamento al Segretario sig. Milani e al rag. Forcellan — Caorle: Comune: Abbonamento a periodici — Cona: Comune: Premio di operosità al Segretario ed ai dipendenti comunali per l'anno 1930 — Stra: Comune: Sovvenzione straordinaria alla Congr. di Carità — Venezia: Ospedale Civile: Abbonamento a pubblicazioni scientifiche pel 1931 — Campagna L.: Comune: Proroga appalto imposte di consumo — Chioggia: Comune: Spedalità pei Padri Filippini Giuseppe Veronese e Arturo Doria — Concordia Sag.: Comune: Risoluzione contratto di assicurazione degli impiegati contro gli infortuni — Pianiga: Comune: Proroga appalto imposte di consumo. — Campolongo Magg.: Comune: Bilancio 1931 — Stra: Comune: Spesa per la fiera annuale — S. Michele Tagl.: Comune: Bilancio 1931 — S. Stino di Livenza: Comune: Modificazioni al bilancio 1931 — Musile: Comune: Bilancio 1931 — Cona: Comune: id. — Campagna L.: Comune: idem.

"Il centenario del romanticismo" e la Cavalchina alla Fenice

Ieri nel pomeriggio nella sala della biblioteca a Cà Farsetti, s'è riunito in seduta preparatoria, il Comitato organizzatore della tradizionale Cavalchina di Beneficenza, che avrà anche quest'anno i suoi fasti allo smorirsi del Carnovale nella sala della Fenice.

Presiedeva la riunione il conte comm. Antonio Revedin e tra i presenti notammo il comm. Gino Damerini, il comm. Pietro Toniolo, il comm. Giovanni Zardinoni, il comm. Giuseppe Costantini, il conte Alessandro Marcello, il cav. Ferruccio Asta, il conte Marino Grimani, il co. Leone Rocca, il cav. Paolo Milone, il cav dott. Elio Rietti, il co. Paolo Foscari, l'avv. Tito Carnelutti, l'avv. Renzo Milner, ecc. ecc.

Dopo poche parole introduttive del conte Revedin e in seguito a cortese ed animata discussione vennero gettate le basi e approvati in massima i dettagli del progetto che assicura anche per quest'anno il ripetersi della brillante e benefica festa.

La Cavalchina, ch'è divenuta ormai la sola rappresentante delle vecchie e nobilissime tradizioni del Carnovale veneziano, va considerata innanzi tutto come un'opera di bene sulla quale tutte le istituzioni filantropiche della città, contano, si può dire, e fanno assegnamento. Il suo ripetersi è divenuto ormai una necessità per molti dei nostri enti di beneficenza e il suo successo, che non è mai mancato, ha permesso più volte non solo la continuazione ma lo sviluppo di alcune iniziative benefiche, che senza l'aiuto offerto dai proventi della veglia si sarebbero estenuate ed abolite.

Il periodo criticissimo in cui versa tutta l'Europa, che sta cercando le strade della propria sistemazione economica, e l'accresciuto grado di indigenza verificatosi purtroppo, per logica conseguenza, così nella nostra come nell'altre città, affidano quest'anno alla Cavalchina un compito di particolare importanza e maggiore e più cordiale dev'essere pertanto il contributo dei veneziani e degli ospiti di Venezia al successo finanziario dell'impresa.

Se più arduo è il suo compito e più vasta deve essere la messe, nuovi e più gagliardi mezzi di attrazione devono essere concessi quest'anno alla Veglia, la quale oltre a far del bene, deve rappresentare nel grigio carnevale di Venezia una parentesi di luce viva ed offrire una tappa di pieno divertimento e di giocondità sognante e spensierata lungo lo stanco cammino degli uomini tra i paracarri delle quotidiane realtà.

Per questo il Comitato ha deciso non solo di arricchire quest'anno la Cavalchina di attrazioni assolutamente nuove, ma di facilitare con ogni mezzo la partecipazione del pubblico alla veglia.

Venne accolta, in primo luogo, dai cordiali ed unanimi consensi degli intervenuti l'idea lanciata dal comm. Damerini di dare alla festa il titolo di *Centenario del romanticismo*. Sarà una celebrazione, sui generis, nella quale il languidissimo *valzer* delle nostre nonne avrà funzione di discorso ufficiale e in cui i sospiri di Violetta e gli sfoghi di Armando Duval verranno raccolti ed esaltati dalla voce commossa di un sassofono e dal crepitio del jazz-band.

Venezia moderna si appresta a commemorare silenziosamente un sì importante centenario gettando sulla laguna romantica e in barba al più avvenevole dei suoi chiari di luna gli archi del nuovissimo ponte che varrà ad allacciarla ai centri della sua vita operosa e alle strade dischiuse ai traffici futuri. La Cavalchina avrà, fra gli altri, il compito di anticipare l'avvenimento di cent'anni o suppergiù. La sera di sabato 14 febbraio 1931 il nuovissimo ponte, grazie a leggera modificazione dei progetti testè approvati, sboccherà anzichè a Sant'Andrea, sul palcoscenico della Fenice, e avrà la sorpresa di trovarsi in atmosfera di pieno romanticismo. Ma in quello spiazzo le sorprese non saranno solo e tutte del ponte. Quali avranno ad essere mai i primi e più audaci pedoni translagunari?

A tale domanda è chiamata a rispondere la fantasia di coloro che sono preposti all'organizzazione della veglia. La risposta verrà data a suo tempo, ma possiamo fin d'ora affermare che il ponte gettato tra le quinte e i fondali della Fenice faciliterà davvero, almeno per quella notte, le comunicazioni tra Venezia e la terraferma, sicchè è già assicurato l'intervento alla veglia di molti cittadini dei centri viciniori. Potranno essi approfittarne per il ritorno a domicilio, ma a chi volesse restarsene a Venezia dopo spenti i lumi della radiosa sala del Selva sarà dato di usufruire di specialissime agevolazioni che il Comitato ha già potuto ottenere da parte dei migliori alberghi cittadini.

Esporremo, a suo tempo, il singolarissimo programma della Festa, e diremo del conveniente prezzo dei palchi e dei biglietti d'ingresso, delle facilitazioni concesse a chi interverrà alla veglia in coppia od in comitiva, dei premi, che saranno numerosi e bellissimi, e delle nuove modalità per la loro assegnazione, delle cene, del *buffet* e di tutto il resto.

Ci limitiamo per ora a confermare che la Cavalchina avrà luogo immancabilmente la notte tra sabato 14 e domenica 15 febbraio p. v., e il Comitato, cui spetta la responsabilità dell'organizzazione, si vale del nostro mezzo per far appello alla gentilezza e alla solidarietà nell'opera di bene dei preposti alle Associazioni, ai Circoli e ai Clubs cittadini, perchè facciano sì che altre feste sincrone non abbiano a distogliere il pubblico dalla benefica veglia.

Il Comitato, a incominciare da oggi, sarà ogni giorno dalle 18 alle 19 in una sala dell'Albergo Vittoria gentilmente concessa dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

La prima "Disputa d'arte" al Circolo Artistico

Artisti e amatori d'arte a Venezia, spinti dal desiderio di mettersi all'altezza di altri centri artistici italiani, hanno organizzato una serie di riunioni sotto la protezione del Sindacato artisti e con l'aiuto e l'ambiente del Circolo artistico.

Chiunque creda di poter portare un contributo spirituale per rinvigorire l'arte veneziana, è invitato a esporre le proprie idee in quella specie di accademia, che vuole svilupparsi contemporanea allo svolgimento dell'attività artistica locale.

Sono invitati gli artisti, ma più ancora è desiderato il pubblico, l'amatore d'arte.

La prima di tali riunioni avrà luogo questa sera alle ore 21 nella sala del Circolo Artistico al ponte della Paglia, gentilmente concessa.

Presiederà la riunione il Prof. Riccardo Nobili, Segretario del Sindaato Belle Arti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Campagna napoletana» «'O Vico».

MALIBRAN (Comp. Musco). Ore 21: «E semu cca'» (siamo qua) tre atti di G. Magri.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Sahara» con Olive Borden, Noah Beery, Hugh Trevor. Varietà: 10 Dobo Ballett - Gloriana: successo.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Sullo schermo «Che notte!» con Bebè Daniels. In varietà Momoleto nel grottesco «Otello» accomp. orchestra.

ITALIA. — «La favorita di Broadway» film sonoro e cantato nella passionale interpret. di Billie Dove ed Edmund Lowe. Segue i divertenti cartoni «L'aratro di Topolino».

MASSIMO. — Première di «Troika» un'eccezionale superproduzione Artisti Associati sonora e cantata. Interpretazione di Olga Tschechowa e H. Schlettow.

S. MARCO. — «Il Richiamo» mirabile film sonoro cantato; suggestiva interpretazione di Belle Baker, Ralph Graves, Davis Durand.

MODERNISSIMO. — «Corte d'Assise» film parlato in italiano della Cines Pittaluga: interp. princ. Marcella Albani, Luigi Carini, Elio Steiner, ecc. Inoltre «Rivista Cines N. 4» e «Scoiattoli e Corvi» cartoni animati.

OLIMPIA. — «Sam Lee, Principe cinese» con Richard Barthelmess: segue «Topolino fra le foche» e «Sera di feste a Siviglia».

MODERNO. — «Una notte in Avana» film sonoro e cantato prot. Phillis Haver. Segue due fuori programma «Poeta e contadino» (la celebre sinfonia di Suppè) e «Cielo e mar» della «Gioconda» cantata da B. Gigli.

S. MARGHERITA. — «La grande conquista» prot. Marcella Albani e C. Mc Laglen. Segue comica con Fridolen. Prezzi indistintamente Lire 1.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio vecchio contratto 10.46-47; nuovo 10.20-22 — Febbraio nuovo 10.25 — Marzo id. 10.31-33 — Aprile id. 10.44 — Maggio id. 10.57-58 — Giugno id. 10.68 — Luglio id. 10.79 — Agosto id. 10.90 — Settembre id. 10.90 — ttobre id. 11.01 — Novembre id. 11.10 — Dicembre id. 10.20-21.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 21 gennaio: «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio.

Arrivati il 22 gennaio: «Ionio» it. da S. Maura con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con merci — «Alicantino» ital. da Trieste vuoto — «Anastasia» oland. da La Spezia con benzina — «Leopolis» ital. da Alessandretta con merci.

Spedizioni del 22 gennaio: «Taranto» ital. per Brindisi con merci — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci — «Rosandra» ital. per Trieste vuoto — «Alicantino» ital. per Casablanca con merci — «Forthbridge» ingl. per Poti vuoto — «Anastasia» ol. per Porto Corsini con benzina — «Leopolis» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 21 gennaio: «Annarella» ital. per Batum — «Merano» ital. per Trieste — «Tiepolo» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Abbazia» ital. per Odessa — «Hilda» ital. per Yokohama — «Ajax» ol. per Trieste — «Vardar» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 21 gennaio: da Pescara: tonn. 894 alluminio, all'ordine, Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Ajax» ol. arrivato il 21 gennaio: da Amsterdam: sacchi 20 piselli, sacchi 4 semi, barili 10 olio semi, sacchi 210 fecola, sacchi 1500 cryolite, sachi 500 solfato allum., asse 3 corteccie china, casse 7 cacao, asse 1 parti motore, asse 10 acao, asse 49 bulbi da fiore; da rano: balle 250 crina vegetale, all'ordine, Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Anastasia» ol. arrivato il 22 gennaio: da Suezia: rinfusa tonn. 730 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Ardnini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 gennaio 1931-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 28, al largo 1; totale 29. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3251; merci varie tonn. 464; totale tonn. 3715.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 155; merci varie tonn. 1200; totale tonn. 1355.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 73; uomini 678 — Carri caricati 186, scaricati 37 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 147 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 117 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cronache funebri

Esequie Leonardi

Imponenti riuscirono le esequie fatte dalla Società di S. Vincenzo di Paoli al compianto ed amatissimo vice presidente regionale prof. cav. Luigi Leonardi il 22 corrente ad ore 9 nella Chiesa di S. Polo, austeramente signorilmente addobbata per merito di quel Parroco.

Commovente la dimostrazione di affetto e di riconoscenza di tutti i soci, degli amici e degli ammiratori del caro estinto. Notiamo il presidente conte dott. Giovanni Marcello, i vice presidenti cav. E. Tommasetti, prof. A. Gottardi e conte Pellegrini, e consiglieri rag. Pagnacco, Trevissor, Troni, avv. Manganiello, i signori De Bona, cav. Parcan, Nicolini ecc. e nottissime signore.

Cantati l'ufficio funebre e la Messa in terzo con musica scelta, il Parroo Don Tullio Ferrarese impartì l'assoluzione al tumulo.

Gli esami per arbitri

Come annunciato, questa sera presso i locali del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente concessi, alle ore 20 avranno luogo gli esami per aspiranti arbitri. I candidati dovranno trovarsi presso i suddetti locali (Campo S. Geremia) alle ore 19.45.

Tutti i soci del Gruppo Arbitri Veneziani «V. Toso» devono pure trovarsi al Dopolavoro Ferroviario per le ore 21 precise.

Università Popolare

Stasera, alle 21, all'Ateneo, seguirà la III. conferenza, con proiezioni, del prof. Giuseppe Delogu sui pittori del '600 che hanno lasciato cospicue manifestazioni dell'arte loro in Napoli, in Genova, in Milano e nelle rispettive regioni. A questa conferenza, con la quale si chiude il breve corso del prof. Delogu, assisteranno in buon numero i soci dell'U. P.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22 — FRUMENTO: Sostenuto, pochi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 104,75, maggio 106,75, luglio 92,65. Chiusura: marzo 105.30, maggio 104,25 luglio 92,60 — GRANITURCO: stabile, pochi affari, andamento stabile. Apertura: marzo 44.65, maggio 43.30, luglio 42.25. Chiusura: marzo 44, maggio 43,85. — RISO: sostenuto, pochi affari, andamento sostenuto, Apertura: marzo 92, maggio 94.50, luglio 96,75. Chiusura: contante 89.50 marzo 92.90, maggio 95, luglio 97. — RISONE: sostenuto, trascurato, andamento sostenuto. Apertura: marzo 62, maggio 64.40, luglio 66.65. Chiusura: marzo 62,60, maggio 64.60, luglio 67.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

23. Venerdì. — S. Giovanni Elemosinario, Patriarca di Alessandria, nel 616; con la commemorazione di S. Raimondo di Pennafort, nel 1285, e di S. Emerenziana Vergine e Martire. — sorella di latte di S. Agnese — in Roma, circa il 304. — A S. Giovanni Elemosinario alle 11 Messa solenne; alle ore 17.30 secondi Vesperi. — Il Corpo del Santo riposa però a Giovanni Battista in Bragora. — Oggi in alcuni luoghi si celebra la festa devota del casto Sposalizio di Maria Vergine con San Giuseppe.

Stato civile

Giorno 22 gennaio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 7 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Saccani Egidio comm. di banca con Salvi Ersilia imp. telefonista celibi — **Decessi**: Nicolazza Michele di anni 79 con. falegn. — Ciser Giuseppe 75 id. bracc. — Camin Gio. Batta 68 id. r. pens. — Goggia Teresa 70 nub. cas. — Freddi Esposito Elisabetta 67 ved. r. pens. — Zennaro Longega Angela 85 id. cas. — Minto Danesin Maria 39 con. contadina — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 1 — Decessi 8.

✝

Munito di tutti i conforti religiosi dopo breve e violenta malattia è oggi spirato

ULISSE VITERBI

Ne danno il tristissimo annunzio i figli Renato ed Enrico; la sorella Olga col marito Ing. Giovanni Bonelli; la cognata Chiara Paiola Ved. Viterbi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa dell'Ospedale Civile sabato 24 corr. alle ore 9.30.

Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare nè fiori nè torce.

VENEZIA, 22 Gennaio 1930.

Prem. Impr. T. Ricordini, Tel. 3290

Sabato 24 alle ore 10 nelle chiese di San Canciano e di Trivignano (Mestre) si celebreranno le esequie anniversarie a suffragio della venerata e dilettissima

Angelina Goetto
ved. Cavalieri

La famiglia ne dà partecipazione.

Venezia, 22 Gennaio 1931.

BANCO AMBROSIANO

Capitale L. 60.000.000 inter. versato

Il Consiglio d'Amministrazione ha preso in esame il Bilancio del 34.o Esercizio.

Al 31 Dicembre 1930 la rimanenza dei depositi liberi ammontava a Lire 462.589.234,45 e quella dei vincolati risultava in Lire 233.893.163,92 e quindi complessivamente L. 696.482.398,37.

Alla stessa data si aveva in cassa ed a disponibilità a vista presso la Banca d'Italia la somma di Lire 315.861.222.13 e presso altri Istituti di Credito primari Lire 60.460.066,90 oltre ad un Portafoglio cambiario e Littorio per un importo di L. 225.697.946,95.

La scadenza media degli effetti risultava di 55 giorni.

I riporti su Titoli di Stato ed Industriali ed i Conti Correnti garantiti da Titoli ammontavano a Lire 102.982.467.45.

I risultati del Bilancio consentono l'assegnazione del dividendo in misura di L. 10.— per Azione emessa a L. 100.— pari quindi al 10 %.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Nel Fascio Giovanile di Combattimento

Il comandante del Fascio giovanile di combattimento, capo manipolo De Zorzi rag. Giorgio, ha proceduto alle seguenti nomine: Aiutante: Lizzi geom. Ottavio; alfiere Formenton Ilio. - Fiduciari: 1. Sestiere: Manerba Athos; 2. Sestiere: Guerra Gino; 3. Sestiere: Nocello Gino; 4. Sestiere: Gallina Giovanni; 5 Sestiere: Speranza Carmine; 6. Sestiere: Griffaldi Giacomo; 7. Sestiere: Zampis Giordano; 8. Sestiere: Quintavalle Ottorino.

La morte del comm. Orgnani Martina

Nel pomeriggio è sparsa in città la triste notizia della morte del comm. Giuseppe Orgnani Martina, persona stimata e amata per le sue alte benemerenze patriottiche.

Il com. Orgnani Martina nel momento dell'invasione di Udine rimase in città e dopo pochi giorni, con pochi altri animosi costituì il Comitato cittadino. Poco dopo venne composto il consiglio comunale ed egli fu chiamato alla carica di Sindaco.

Dire della sua opera di sacrificio di abnegazione e di patriottismo durante il duro anno dell'invasione è cosa ardua. La popolazione rimasta trovò nel comm. Orgnani Martina tutto l'appoggio e il coraggio per poter far fronte alle angherie ed alla miseria. Fu uomo di grande attività, modesto e di poche parole. Prima dell'invasione egli aveva coperto la carica di consigliere provinciale per lunghi anni e fu sindaco del Comune di Basuaria Arsa. La sua parola quale amministratore era tenuta in grande considerazione.

Il Comune di Udine, giustamente interpretando il sentimento della cittadinanza, ha deliberato che al corteo funebre partecipino: la bandiera del Comune, una rappresentanza delle scuole Elementari comunali e una rappresentanza dei corpi armati. I funerali saranno fatti a spese del Comune.

Il ruolo delle cause in Assise

La locale Corte d'Assise si riaprirà il giorno 9 febbraio, sotto la presidenza del cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste.

Ecco pertanto il ruolo delle cause che verranno discusse nella sessione: 9 febbraio: Giovanna Zuchet, accusata di infanticidio; 10, 11 e 12 febbraio: Umberto Degano, Mario Cosattini, Rinaldo Ubertis, rapina e furto aggravato; 13 e 14: Antonio Chiaruttini, mancato omicidio; 16, 17 e 18: Rodaro Cecilia, Francesco Stefanutti e Floceano Cucchiaro, calunnia, subordinazione di testi e falsa testimonianza; 19 e 20: Angelo De Reggi, Dorotea Pio, Mario Dorotea, incendio; 21: Alessandro Mainardi, Enrico Romben, Gino Pagotto, Ruggero Bomben furto in danno del R. Esercito; 23 Gerardo Levanovich, Giuseppe Lampone, Maria Rinaldi Cleonice e Maria Verdone, omicidio.

Quest'ultimo è il processo più importante della sessione e si riferisce all'assassinio avvenuto nei pressi del ponte di Percotto, del carabiniere Nameli, che aveva intimato il fermo agli accusati, zingari, reduci da alcune razzie di polli consumata nei paesi del Collio.

Cronaca varia

L'arresto di un triestino. — Nel pomeriggio gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto del triestino Giuseppe Zorrenos di anni 22 domiciliato a Mormons. L'arresto è stato proceduto per misure di P. S.

Ruba una pentola. — E' stata pure arrestata nel poeriggio certa Cornelia Ricci fu Angelo di anni 37 da Arino di Puglia, perchè sulla piazza del mercato aveva rubato una pentola di alluminio ad un venditore ambulante.

Non maltrattate le bestie. — Gli agenti della Società Zoofila hanno denunciato per maltrattamenti agli animali certo Guerrino Romanutti, il quale fu sorpreso a guidare un mulo con carico eccessivo; e Bruno Romolo fu Giuseppe d'anni 63 da Carlino, che guidava un asino sferrato.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 18 al 21 gennaio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 8; femmine 8: totale 16.

Pubblicazioni di matrimonio: Piccoli Vittorio viaggiatore di commercio con Crivellini Iolanda impiegata; Borghese Romano agricoltore con Cecotti Albina casalinga; Tamburlini Corrado albergatore con Martinuzzi Elisa casalinga; Filaferro Giuseppe bracciante con Dorigo Angela casalinga; De Paolis Umberto modellatore con Civran Angela casalinga; Bianchini Fioravante panettiere con Barbetti Giulia casalinga; Romanelli Nicolò agricoltore con Pian Marianna casalinga;

Matrimoni: Peloso Clemente negoziante con Masolini Cirenaica casalinga.

Denuncie di morte: Comuzzi Giuseppe fu Sebastiano d'anni 72 sarto; Vuerich Luigi fu Gaetano d'anni 64 ingegnere; Zampo Virgilio fu Giuseppe d'anni 51 benestante; Facini Elisabetta ved. Tolini fu Giocomo d'anni 78 possidente; Iona Olivieri Anita fu Vittorio d'anni 35 civile; Bianco Domenico di Giuseppe d'anni 31 pasticcere; Delonga Maria ved. Drigani fu Antonio d'anni 80 casalinga; Ambrosi Secondo di Luigi d'anni 22 soldato; Biorti Emilio di Egidio d'anni 45 capomastro; Puppi Angela ved. Bernardis fu Angelo d'anni 86 casalinga; Rosso Teresa fu Sebastiano d'anni 79 casalinga; Moretti Luciano fu Giuseppe d'anni 73 bracciante; Fioritto Eufrasia di Luigi d'anni 43 suora di carità; Menini Giacomo fu Gottardo d'anni 57 possidente; Giaiotti Rosa Maria di Giuseppe d'anni 34 casalinga; Collonigh Luigia Caterina di Enrico d'anni 17 casalinga.

Cronaca di Pordenone

MONS. CELSO COSTANTINI A RORAI GRANDE

Ieri la frazione Roraigrande bele gradita visita dell'Arcivescovo Mons. Celso Costantini, che nel 1900 fu parroco di questa parrocchia. S. E. venne accolto dalla popolazione acclamante e da tutte le autorità civili ed ecclesiastiche.

Nella parrocchiale Mons. Costantini ha assistito alla Messa celebrata da don Celestino Sclabi assistito da don Luigi Coromer e don Gaspardo Umberto, i due primi già parroci della parrocchia e il terzo parroco attuale.

Si fece ammirare la Schola Cantorum parrocchiale diretta dalla maestra signorina Novelli. Al Vangelo mons. Costantini ha pronunciato parole d'occasione rivolgendo fraterne espressioni alla popolazione di Roraigrande, alla quale si sente legato da vivo affetto.

A mezzogiorno è seguito un pranzo in onore dell'illustre ospite e nel pomeriggio S. E. l'Arcivescovo, ossequiato dalle autorità ed acclamato dal popolo è ripartito per Castions, suo paese natale.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

La S.A.T.T.A. sta stabilito i seguenti orari:

Pordenone-Trieste: partenza da Piazza Cavour ore 7.30; partenza da Trieste (portici Chiozza) ore 14.55.

Pordenone-Udine: partenza da Piazza Cavour ore 7.30 e 13.45; partenze da Udine (piazza 20 Settembre) ore 12 e ore 15.

Servizio bagagli e pacchi espresso.

ADUNATA DI GRANATIERI

L'assemblea generale della sezione di Pordenone dell'Associazione Nazionale Granatieri avverte che l'assemblea generale della sezione avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 9.30 presso la sala dell'Associazione Commercianti, palazzo della Cassa di Risparmio, in via Mazzini.

SI ROMPE UN BRACCIO

Badin Ruggero di anni 2, contadino di Vallenoncello, cadendo dalla scala del fienile si produsse la frattura del braccio sinistro. Trasportato all'ospedale fu dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

SALVI PER MIRACOLO

Il geometra Francesco Sossolo to ieri sera mentre con la sua automobile con a bordo la consorte e la domestica, verso le ore 20 si dirigeva verso Aviano, improvvisamente andò a cozzare con la macchina contro un palo del telefono, provocando il ribaltamento nella macchina nel fossato laterale della strada. Fortunatamente tanto i coniugi quanto la domestica non riportavano nessuna ferita; la macchina invece rimase gravemente danneggiata.

IL CADAVERE DEL ROMANO

Ieri mattina nelle acque del Meduna veniva rinvenuto il cadavere di quel tale Romano Antonio fu Gio. Batta che circa 20 giorni fa era sparito da casa.

S. DANIELE

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio affisse all'albo il giorno 18: Tedeschi Remo Romolo con Macor Desiderata, Michelutti Vittorio con Blasutta Lucia; Contardo Osvaldo con Concil Evelina; Pischiutta Emilio con Zanutto Maria; Ceschia Vincenzo Domenico con Tambosco Maria; Toppazzini Attilio con Zuttion Ida; Tosoni Pietro Guido con Molinaro Angelina.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità è stata fatta la seguente beneficenza: In morte di Anita Ceconi Cum. rag. Alfeo Zaghis, Caterina Peressini Cedoni da Milano, Famiglia Pirola di Udine, lire 10 ciascuno; Carlo Vidoni Pavia di Udine L. 20.

PALMANOVA

SPETTACOLI

L'impresa che gestisce la sala Savoia, per questa sera venerdì 23, e sabato 24 corr., farà proiettare sullo schermo una pellicola intitolata: « Il cabaret della Geisha ». Precederà un film Luce.

BALLO

Per domenica 25 corr. al Padiglione Serenissima avrà luogo la terza festa da ballo. Suonerà una scelta orchestra Palmerina diretta dal maestro Penzo e dal pianista prof. Covacich.

CARNEVALE A S. M. LA LONGA

Domenica 25 corr. nella sala Vittoria, gestita dal sig. Delmestre, avrà luogo la prima festa da ballo.

Cronaca di Monfalcone

OBLAZIONE PRO CASA DEL FASCIO.

Il Notaio cav. iGuseppe Larice ha rinunciato alle sue competenze ammontanti a L. 488.55, dovutegli per la stipulazione dei contratti inerenti alla Casa del Fascio, a favore della Casa stessa.

LA VEGLIA PRO BEFANA FASCISTA A RONCHI.

Il Fascio Femminile di Ronchi dei Legionari ha organizzato per sabato 31 corr. una gande veglia danzante, da tenersi nella Sala Trieste.

Il ricavato della festa, della quale ferrono i preparativi, è destinato alla Befana Fascista.

La quota d'ingresso viene stabilita in L. 8 per gli uomini e L. 4 per le donne.

S. VITO

UN OCCHIO IN PERICOLO

Verso le 19 di ieri veniva medicato dal dott. Gioachino Forzano in Chions certo Zanin Giuseppe di anni 26, di Luigi, da Villotta di Chions, che presentava una lacerazione della palpebra inferiore ad un occhio con distacco completo di essa, strappamento della congiuntiva bulbare con arrovesciamento del globo oculare, deformazione e probabile lussazione del cristallino. Il dr. Forzano ha giudicato le lesioni suddette prodotte da un corpo contundente. Salvo complicazioni, ne avrà per 30 giorni con probabile perdita totale dell'occhio e sfregio permanente. Il ferito dichiara di essere caduto dalle scale di casa e di aver battuto violentemente il viso contro la porta.

FURTO DI LEGNA

Giorni fa la guardia di Morsano, in servizio in quel territorio sorprese certo Donadonibus Ferdinando fu Giuseppe di S. Michele al Tagliamento in atto di asportare della legna da un fondo di proprietà del sig. Dullio Cesare. Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

RUBANO UN IMPERMEABILE

Ignoti l'altra notte penetrando nell'abitazione di certa Panigai Anna da Pianiga di Pravisdomini asportarono un impermeabile, rispettando tutto il ben di Dio che v'era nella casa e nella cantina.

...UNA GIACCA E UN PALTO'

La mattina del 18 corr. il sig. Tesolin Pietro fu Giovanni da Azzano X constatò con suo rammarico che la notte precedente era stato visitato dai ladri i quali, trovata la porta di casa aperta per dimenticanza della domestica, penetrarono nella sua abitazione e dopo averla visitata in lungo e in largo recandosi pure nella stanza da lui abitata, senza far rumori tanto che lo stesso Tesolin non ebbe ad accorgersene, gli asportarono un paltò ed una giacca. I carabinieri stanno indagando.

UN ARRESTO

L'arma di Cordovado ieri ha tratto in arresto certo Odorico Emilio fu Angelo d'anni 18, da Ramuscielllo di Sesto al Reghena, contro il quale il Pretore di S. Vito spiccò mandato di cattura dovendo egli espiare 5 giorni di arresto, per essere insolvibile al pagamento della somma di lire 50 cui venne condannato dallo stesso Pretore.

IL NUOVO ORARIO DEI TRENI

Le nuove disposizioni sul movimento dei treni hanno dato luogo a molti inconvenienti giustamente riconosciuti dal pubblico.

Citiamo ad esempio la soppressione del treno diretto 505 in partenza da Udine alle 16 con arrivo a Casarsa alle 16.39. Adesso chi di S. Vito deve ritornare nel pomeriggio è costretto partire col successivo delle 18.13 e arrivato a Casarsa non trova più nessuna coincidenza. Se vuole quindi giungere a casa deve farla a piedi (km. 6 circa) oppure trovare un automezzo e quindi esborsare 10 o 15 lire.

Altro inconveniente lamentato è la soppressione del treno 1630 in partenza da Casarsa alle 15.25 con arrivo a Udine alle 16.10.

Sarebbe indispensabile pertanto che si antecipasse di un'ora l'accelerato in partenza da Udine alle 18.13 in modo che a Casarsa i viaggiatori diretti per la nostra linea, avrebbero la coincidenza col treno 3529 in arrivo a S. Vito alle 18.5.

CORMONS

ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'assemblea del Fascio e la celebrazione del decimo annuale della fondazione del Fascio locale di Combattimento anzichè svolgersi alle ore 10.30 come in programma, sa. tenuta alle ore 17 precise. Il rancio invece sarà tenuto alle 19.30 in luogo già fissato precedentemente.

POLIDOR AL COMUNALE

Ieri sera, con numeroso pubblico e con vivo successo, si è iniziato il corso di rappresentazioni straordinarie della compagnia di Polidor, che viene fra noi dopo un'assenza di circa tre anni. Questa sera programma del tutto nuovo.

Da Vittorio Veneto

MANOVRE MILITARI

Sono qui giunti da Pordenone due squadroni di cavalleria del 24.o «Saluzzo» che oggi eseguiranno dalla parte di S. Andrea delle manovre tattiche in coesione al 1.o regg. Fanteria di Sacile, manovre che si effettueranno parte in pianura e parte in collina.

CICLO DEGLI SPETTACOLI

Ieri sera al nostro Sociale ora gestito dalla ditta Pagagnella di Padova la oCmpagnie drammatica diretta dal cav. uff. Giulio Donadio ha dato il «Sansone» dramma di Bernstein. Domani quale addio della compagnia verrà dato il «Gladiatore morente» di Gino Rocca, nuova per Vittorio.

QUARTETTO VENEZIANO ALL'ISTITUTO DI COLTURA.

Domenica prossima avrà luogo un concerto del Quartetto Veneziano.

CONFERENZA ZOOTECNICA

Domenica prossima in un'aula della Scuole elementari di S. Giacomo di Veglia, il veterinario dott. Momola Massimiliano terrà una conferenza agli agricoltori intorno a «La sterilità delle bovine».

In tale occasione verrà tenuta la prima riunione di agricoltori per la compilazione della statistica ordinata dalla Prefettura di Treviso per conoscere il numero delle bovine sterili esistenti in ogni stalla.

UN ARRESTO

Ieri mattina una pattuglia di carabinieri incontrava in via Salsa un individuo male in arnese che poi cercava di eclissarsi, per cui i carabinieri insospettiti lo raggiunsero e lo condussero in caserma, e, trovatolo in possesso di un coltello proibito lo dichiararono in arresto. Egli è certo Marin Pietro fu Giovanni di anni 49, di qui, ma senza fissa dimora.

Cronaca di Mogliano

IL VEGLIONE SPORTIVO

I dirigenti del locale Gruppo Sportivo, ieri sera si sono adunati per deliberare sull'effettuazione del Veglione Sportivo, seconda edizione di quello dello scorso anno che se ben si ricorda ha ottenuto un grandioso successo.

Si è costituito un comitato composto di tutta la presidenza del Gruppo Sportivo stesso e da alcuni altri cittadini che si sono subito messi attivamente all'opera per la migliore riuscita del Veglione che avrà un carattere di eccezionalità maggiore di quello assunto lo scorso anno.

Il Comitato a quanto ci consta darà al veglione una cornice di fastosità ed una imponenza ben superiore a quella di altre feste del genere, il ricordo del successo dello scorso anno vale del resto da solo a giustificare il più lusinghiero ottimismo sull'esito della gioiosa nottata carnevalesca che verrà ad essere ormai tradizione annuale.

ALTRA AFFERMAZIONE SPORTIVA.

Domenica a Treviso nella corsa campestre di km. 3.500 il nostro concittadino Melchiorri Tullio si classificava secondo, dopo una gara magnifica che ha suscitato l'entusiasmo della folla che numerosissima ha assistito alla gara. Al valoroso atleta che di giorno in giorno, vittoria su vittoria, e per le sue doti peculiari di questa promessa dell'atletismo Veneto va migliorando la sua classe, le più vive congratulazioni ed auguri.

DATI DEMOGRAFICI RELATIVI ALL'ANNO 1930.

L'Ufficio dello Stato Civile comunica i dati demografici relativi all'anno 1930:

Nati vivi: Maschi 185, femmine 165. Partoriti morti: Maschi 5, femmine 1 dei quali appartenenti alla popolazione residente (esclusi i partoriti morti) n. 340. Nati in altri Comuni o all'estero appartenenti alla popolazione residente n. 19. Totale dei nati appartenenti alla popolazione residente n. 359.

Morti: Maschi 90, femmine 55, dei quali appartenenti alla popolazione residente n. 94. Morti in altri Comuni o all'estero appartenenti alla popolazione residente n. 18. Totale morti appartenenti alla popolazione residente n. 112.

Immigrati n. 498; emigrati n. 521.

Differenza in più tra i nati ed immigrati e i morti e gli emigrati n. 224. Popolazione residente al 1. gennaio 1930 n. 12.802. Popolazione residente al 1. gennaio 1931 n. 13.026. Differenza in più tra la popolazione residente al 1. gennaio 1930 al 1. gennaio 1931 con un aumento di 224 persone.

PRO BEFANA FASCISTA

Segnaliamo altre offerte pervenute per il fondo pro Befana Fascista: Poldemengo Pietro di Vittorio V. L. 100; Bovo Agostino 50. La presidenza ringrazia.

Gazzetta Bellunese

Nel Direttorio del Fascio di Belluno

L'Ufficioo Stampa della Federazione fascista comunica:

Segretario Politico del Fascio Bellunese di Combattimento il cui direttorio è stato ieri comunicato, è per norma statutaria, il Segretario Federale Avv. Dino Gusatti Bonsembiante, mentre il Segretario Amministrativo è lo stesso Segretario Federale Amministrativo della Federazione Fascista rag. cav. Angelo Sommavilla.

Una conferenza sulla crociera atlantica

Martedì 27 gennaio il Tenente Colonnello Fougier, Comandante le Equadriglie Aeree del Campo di Aviazione di Padova terrà, per incarico del Comando della II. Zona Aerea Teritoriale di Pardova di Padova, una conferenza sulla crociera transatlantica, conferenza che sarà concretata dalla proiezione di un film aereo, illustrante tutte le fasi della crociera.

Le gare sciatorie per avanguardisti rinviate

Il Comitato Provinciale O. N. B. comunica che le gare sciatorie per avanguardisti che dovevano aver luogo a Selva di Cadore il 25 corrente mese, sono state rinviate a lunedì 2 febbraio p. v.

Consorzio Antitubercolare

Durante i mesi di novembre e dicembre 1930 si presentarono alla visita presso i Dispensari Antitubercolari di Belluno, Feltre, Pieve di Cadore, Agordo e S. Pietro di Cadore N. 352 persone (uomini 135, donne 217), di cui per la prima volta 69 persone (uomini 31, donne 38).

Dei visitati furono riconosciuti effetti da tubercolosi N. 37 (uomini 16, donne 21); predisposti N. 28 uomini (11, donne 17), proposti per l'invio all'Ospedale o al Sanatorio N. 27 (uomini 15, donne 12).

Gli esami radiologici furono 34; le applicazioni pneomotorace 9.

Furono eseguite N. 119 inchieste domiciliari e visite a Asili Infantili e vennero distribuiti medicinali e generi di vittuaria.

Le spedalizzazioni effettuate nei mesi di novembre e dicembre furono così distribuite:

Padiglione Sanatoriale di S. Gervasio (Belluno) N. 5.

Ospedale Civile di Feltre N. 4.

Casa del Sole di Ponte nelle Alpi N. 3.

Ospedale Civile di Verona N. 1.

Al Sociale

La nuova impresa del teatro Sociale è in trattative per avere nei primi giorni del prossimo mese uno spettacolo operettistico con una compagnia primaria. Frattanto oggi saranno iniziati al nostro Massimo lavori di restauro, e di adattamento.

Possiamo assicurare che il giorno 12 del prossimo mese (giovedì grasso), avremo una cavalchina mascherata ed il sabato successivo il veglionissimo tradizionale. L'ultima di carnevale avrà luogo il consueto veglionissimo dei bambini.

Grave disgrazia

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato d'urgenza al civico ospedale il bimbo di cinque anni Dal Post Rizieri di Luigi, dalla frazione di Cusighe. Presentava la frattura della scatola cranica con commozione cerebrale. Venne accolto dal medico di guardia dott. Volpato, con prognosi riservata.

Il piccino, mentre assieme ad altri coetanei si trastullava su un declivio, in prossimità della propria abitazione, era stato investito da un tronco d'albero abbattuto da tale Bianchet.

Della cosa si sta occupando l'autorità inquirente, per assodare se esistano responsabilità da parte del boscaiuolo.

Negozio svaligiato dai ladri

Il sig. De Paris Giovanni fu Clemente di anni 54, ha negozio di commestibili e di privative a Zottier, frazione del Comune di Mel.

Egli ieri mattina alle sei, come di consueto, lasciò la propria abitazione e si recò nel negozio stesso, distante dalla casa poco più di dieci metri. Trovò la porta sforzata, tutto in disordine. Subito capì che i ladri averano visitato il locale.

Fatto un sommario inventario constatò l'ammanco di sigari, sigarette, tabacco da fiuto ed in foglia, zucchero, caffè, cioccolato, vino, denaro, sapone, ecc., per l'ammontare di irca 25.000 lire.

I ladri, per asportare la refurtiva, si erano serviti di due sacchi, pieni di granoturco, che avevano vuotati, lasciando il grano sparso per terra.

Il De Paris disse ai carabinieri che durante la notte, dalle una alle tre il suo cane da guardia si era dato ad abbaiare, e che egli si era più volte affacciato alla finestra, senza però nulla vedere.

Per terra vennero trovati due trapani, un martello ed uno scalpello. Certo l'apertura della porta deve aver costato lavoro di forza e lungo, dato che la stessa era assai solida.

I carabinieri stanna facendo attive indagini per venire a capo della faccenda.

Rocca Pietore

GARA SCIATORIA PER IL CAMPIONATO AGORDINO.

Domenica 18 corr., su un percorso di 28 chilometri con un dislivello di 600 metri si è svolta la gara di fondo per la disputa del Campionato agordino. La partenza venne data a Rocca via Serrai di Sottoguda, montagna di Sottoguda ed arrivo a Laste. 20 sono stati i concorrenti, acclamati tanto alla partenza che all'arrivo. Un concorrente si è ritirato per guasto di Sci, due sono giunti in tempo massimo. 17 i classificati, [illegible] i premiati.

1. Bassot Giuseppe ore 2.35.13; 2. De Bernardin Francesco ore 3.38.32; 3 De Dorigo Antonio 2.39.43; 4. De Biasio Rodolfo 2.41.34; 5. Dell'Antone Guido 2.46.54. Gli altri giunsero con un ritardo sul primo di minuti 23.

La Sci Club di Laste ringrazia il Comitato organizzatore, la Giuria e in special modo la Ditta F.lli De Biasio che gentilmente offrì la magnifica coppa in ferro battuto, i sigg. F.lli Buzzatti che offrirono L. 100, tutti gli altri generosi offerenti e le gentili signorine lastesi per la vendita dei tradizionali fiori.

Cronaca di Schio

BUONA USANZA

In morte del dott. cav. uff. Riccardo Benettazzo la famiglia ha erogato: L. 300 alla Congregazione di Carità; 300 alla Casa della Provvidenza; 300 alla casa di Nazarot; 300 all'Istituto Salesiano; 150 alla Conferenza Maschile S. Vincenzo de Paoli; 300 all'Orfanotrofio di Schio.

Sempre in omaggio al compianto dott. Benetazzo hanno offerto alla Buona Usanza:

Comm. Luigi Cazzola L. 50 contro l'Accattonaggio. A favore della Casa della Provvidenza: Notaio d.r Letter L. 50, Avv. Nino Busnelli e Signora 50, Sig. Evelina Trecanato di Padova 50, Dott. Ugo Sacchetto di Brugine 50, Cav. Uff. Gaetano Busnelli 20, Sig. Giuseppe Barettoni 5, Ing. Silvio De Pretto 5, Notaio Dott. Giuseppe Clementi 50, Avv. Ruggero Rizzoli e Signora 20, Sig. Giuseppe Masiero 10.

A favore del Comitato di Beneficenza contro l'accattonaggio:

Sig. Francesco Petranzan L. 10, Giusepe Lanaro 10, Avv. Italo Beltrame Pomè e V. Fornasari 50, Mario Novarotto 5, Costantino Scalabrin 50, Ester Cazzola Crespi 15, Ing. Momi Saccardo 15, Dott. iBasioli 10, Avv. Angelo e Maria Dal Savio 20, Fabbrica Navetto già Federle e C. 50, Iginia Zane-Sacchetto di Padova 50.

A favore della Conferenza S. Vincenzo de Paoli:

Fabbrica Novette già Federle e C. L. 50, Teresa M. Trevisan ved. Avv. Maddalena 5.

A favore Istituto Salesiano:

Avv. V. Fornasari e Signora L. 25, Sig. Edoardo Pasini 10, Sig. Matilde e Vittorio Bachetti 20.

A favore Pane di S. Antonio:

Sig. Giuseppe Lanaro L. 50, Giovanni Chiozza 15, Enrico Gasparella 2, Giuseppe Delle Ore 5.

A favore Colonia Alpina: Cav. Silvio Cibin e Signora 10.

Cronaca di Conegliano

ALL'OSPEDALE

Veniva medicato al nostro civico il quindicenne Carabolante Danci di Giovanni, da Parè, meccanico, per scottatura di secondo grado al dito indice della mano destra, scottature che si produceva nel lavoro. Guarirà in 15 giorni. Dottor Tommasi.

IL LATTE

Il Comune informa che la Ditta De Stefani Teresa (via Ponte della Madonna) si è impegnata ad effettuare a decorrere dal 1.o febbraio p. v. la vendita del latte al prezzo di L. 0.80 il litro a domicilio degli acquirenti.

CRONACA DI ADRIA

AI CONTRIBUENTI CONSORZIALI

Il nostro Podestà rende noto che da oggi e per otto giorni consecutivi, viene esposto in pubblicazione il ruolo della imposta 1931 del Consorzio di Bonifica e Scolo di Stellà e di S. Apollinare, imposta che verrà esatta in sei rate alle scadenze fissate per le imposte dirette.

Si ricorda ai contribuenti che decorso il termine di otto giorni dalla scadenza della rata di imposte dovuta, i morosi incorrono nelle multe stabilite dalla legge sulla riscossione delle imposte. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati a sensi di legge.

PRO O. N. M. I.

La distanta signora Elvira Cecchetti ved. Casellato ha in questi giorni offerto lire 25 a favore dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia, per cui il Comitato sentitamente ringrazia, facendo voti che molti altri vogliano spesso ricordarsi di questa nobile e patriottica istituzione.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI INAUGURA IL III.o CORSO DI CONFERENZE MAGISTRALI

Mercoledì sera, nella sala delle adunanze magistrali, presenti tutte le autorità cittadine, poliche, militari, giudiziarie e scolastiche, il R. Provveditore agli studi del Veneto comm. prof. Umberto Renda con una smagliante orazione inagurò il III.o Corso di conferenze agistrali. Lo precedettero il prof. Giordani e il Segretario politico avv. nob. Guarnieri cav. Aldo. Tutti gli oratori, che furono felicissimi, vennero calorosamente applauditi dal numeroso distinto pubblico presente.

PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'.

In questi giorni sono pervenute alla Presidenza della locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

S. E. il Prefetto L. 5.000, On. Marinelli comm. Giovanni 500, Amministrazione Provinciale 2.500, Moscard. Lino 50, Avv. Angelo Rocchi 50, Impresa Scarpari Beltrannini 300, Umberto Nob. Massotti 100, Lucchiari Francesco 100, Prof. Angelo Bonandini 50, Bianchini Angelo 100, Un coltivatore Bietto!e a mezzo Federazione Nazionale Bieticultori Padova 1.000 Nardio Cav. Luigi 50, Famiglia Ing. Carlo Ccarpari 100.

La Presidenza dell'Istituto Beneficato sentitamente ringrazia tutti i generosi offerenti.

IL MOVIMENTO DEMOGRAFICO NEL 1930.

Durante lo scorso anno 1930, il movimento naturale e migrativo della popolazione di questo comune fu il seguente:

Nati vivi nel Comune: Maschi 525, femmine 554, fuori Comune: maschi 13, femmine 3. Totale maschi 545, femmine 59[illegible]. Totale nati 1104.

Morti nel Comune: maschi 216, femmine 202, fuori Comune: maschi 13, femmine 10. Totale maschi 229, femmine 212. Totale morti 441.

Immigrati da altri Comuni della Provincia: maschi 352, femmine 384. Da altre Provincie: maschi 250, femmine 303. Dall'estero: italiani maschi 1, femmine 1.

Emigrati per altri Comuni della Provincia: maschi 402, femmine 393, per altre Provincie: maschi 423, femmine 431, per l'estero italiani maschi 3, femmine 2.

I matrimoni dell'annata furono complessivamente N. 243 così suddivisi: 23 civili, 220 religiosi.

I parti multipli furono 17 e cioè: 10 con un maschio ed una femmina, 4 di due maschi e 3 di due femmine. Nati parti doppi: maschi 18, femmine 16. Complessivamente la popolazione al 1.o gennaio 1930 era di 30314 abitanti, mentre al 31 dicembre stesso anno era di 30680 con un aumento di 366 abitanti nonostante la forte corrente emigratoria verso i centri industriali della Lombardia e del Piemonte.

Da Torre di Mosto

ASSEMBLEA GENERALE DEL FASCIO.

Domenica, 25 corrente, alle ore 9.30 precise, avrà luogo l'assemblea generale del Fascio per la consegna della tessera dell'anno nono.

Per tal giorno è fatto obbligo a tutti gli iscritti di mettersi in regola sia col pagamento delle mensilità arretrate che col versamento dell'importo della nuova tessera in L. 6.

A tale scopo, sabato p. v. 24 corrente, la sede del Fascio sarà aperta dalle ore 14 alle 18 e dalle 19 alle 21.

A carico dei fascisti che assenti senza giustificato motivo o che non avranno provveduto tempestivamente a regolare la loro posizione, saranno presi provvedimenti disciplinari.

Cronaca di Cavarzere

I VIGILI E GLI SPARI

Circa la notizia apparsa in cronaca di Cavarzere, 21 corr., sotto il titolo « Spara contro il vigile che lo ha messo in contravvenzione » aggiungiamo che dall'inchiesta eseguita dal comando della R. Guardia di Finanza è risultato che il vigile Rino Rubinato non fu affatto rincorso e minacciato dalla guardia Vigilante Michele e dai fratelli Soncin, a carico dei quali nessuna denuncia è stata presentata. Quando il Vigilante, per cause accidentali, esplose due colpi di rivoltella, uno dei quali in caserma e l'altro davanti la medesima, il vigile Rubinato si trovava nella propria abitazione, distante oltre 500 metri e non ebbe di conseguenza a subire minaccia alcuna.

Risulta pertanto infondato che la guardia abbia sparato contro il vigile per precedenti rancori, anzi è da tener presente che la contravvenzione elevata dal vigile alla guardia, giorni or sono, perchè il militare circolava con una motocicletta senza bollo e sfornito di licenza, non sussisterebbe, sostenendo il Vigilante che la sua era una bicicletta a motore esente da bollo e da patente.

Cronache padovane

Una grave disattenzione — La caduta d'un ciclista

★ Il meccanico Cesare Rizzoli di Andrea di anni 46, si era accovacciato sotto un carro ferroviario, alla stazione dello Stato. Terminato il lavoro il Rizzoli si accingeva ad uscire di sotto al vagone, ma non accorgendosi di essere rimasto ancora con una parte del corpo sotto il pesante carrozzone, faceva per drizzarsi e andava a sbattere violentemente contro la piattaforma riportando una lesione alla colonna vertebrale.

Raccolto venne trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la sospetta frattura della colonna vertebrale e lo ricoveravano riservandosi il giudizio.

★ In via Nicolò Tommaseo, il ciclista Arturo Zullo di Stefano di anni 28, cadeva e riportava delle escoriazioni al ginocchio dichiarate guaribili in 15 giorni.

Da Camposampiero

OPERA BENEFICA

Una eletta schiera di signore e di signorine, di cuore sensibile e generoso, coadiuvate e sorrette dalle offerte di persone benefiche, dedicano le lunghe sere invernali nella confezione di indumenti che vengono poi distribuiti alle famiglie bisognose. L'aiuto che viene così dato alle famiglie povere ridonda anche a vantaggio della scuola, perchè i figli bene vestiti e calzati possono frequentare regolarmente le lezioni e ritrarre grandi vantaggi nella loro educazione morale, civile, patriottica e fisica.

L'opera di queste elette signore e signorine merita l'appoggio morale e materiale di quanti sentono pietà per chi soffre.

NOTIZIE RECENTISSIME

Benes e gli armamenti
Le critiche d'un deputato

PRAGA, 22

Il deputato tedesco di Karlsbad Kaltina pubblica un articolo intitolato: « Benes in teoria e in pratica ». In esso si rileva che Benes è particolarmente responsabile della mancata soluzione del problema delle minoranze essendo il principale sostenitore della teoria della rapida e completa assimilazione. L'articolo osserva poi che alla fine del 1926 fu approvata la legge per la quale il bilancio militare cecoslovacco venne ridotto di circa 400 milioni, mentre in realtà detta somma veniva suddivisa in altri capitoli.

Contemporaneamente lo stesso giorno il Governo cecoslovacco creava un fondo militare per l'armamento nel quale sono stanziati annualmente 315 milioni.

Kallina nota che il bilancio militare per il 1931 ammonta a 2,200 milioni di corone e che l'esercito cecoslovacco è oggi quasi della stessa potenza dell'ex esercito austro-ungarico che presidiava una monarchia di 56 milioni di abitanti.

L'articolo così conclude: « Questi fatti bastano a dimostrare che la Cecoslovacchia non rispetta il principio del disarmo, ma anzi celebra il massimo trionfo degli armamenti. E' quindi bene adatta ad assumere la presidenza della Conferenza del disarmo? ».

Il disaccorso sul disarmo
rilevato in Inghilterra

LONDRA, 22

I giornali inglesi, riportando le notizie sulle discussioni di Ginevra danno ampi sunti dei discorsi dei delegati. Il *Manchester Guardian* osserva che, contrariamente a quanto era stato fatto credere al pubblico inglese, esiste circa lo schema di trattato per il disarmo un profondo disaccordo di massima e tanto Grandi quanto Gurtius hanno dichiarato che non intendono accettarlo, e che esiste tra Germania, Italia e Russia da un lato e Francia dall'altro una divergenza almeno per ora irrimediabile.

Il *New Chronicle*, a sostegno degli argomenti di Henderson per il disarmo, pubblica uno specchio delle spese militari nei vari paesi durante il 1929 in cui l'Italia figura per 51 milioni di sterline e la Francia per 104.

Il successo dell'Italia
messo in rilievo a Vienna

VIENNA, 22

I giornali viennesi continuano a seguire i lavori ginevrini senza commentarli. Le *Wiener Neueste Nachrichten*, pubblicano le notizie relative all'ammissione della Russia e della Turchia sotto il titolo «Trionfo italiano ». Un altro giornale intitola lo stesso dispaccio, « La vittoria di Grandi alla Conferenza europea ».

La versione ufficiale dell'incidente
tedesco — polacco

BERLINO, 22

Una nota del *Wolff Bureau* dice: In relazione alle informazioni pubblicate dai giornali, le quali riferiscono che presso Rybnik un distaccamento di fanteria polacco che compiva delle esercitazioni ha passato la frontiera, il giornale apprende da fonte competente, ad Oppel, che la frontiera è stata realmente oltrepassata ma che il distaccamento si è ritirato immediatamente nel territorio polacco non appena una guardia di dogana tedesca ha fatto rilevare ad esso che si trovava sul territorio tedesco.

Petain all'Accademia francese

PARIGI 22

Il Maresciallo Petain, eletto membro dell'Accademia francese in sostituzione del Maresciallo Foch, è intervenuto oggi alla seduta dell'Accademia. Nel discorso d'uso pronunciato egli ha esposto a grandi tratti la parte avuta dal suo illustre predecessore durante la guerra.

Il Ministro d'Austria presenta
le credenziali a Re Zog

TIRANA, 22

Oggi, Otto von Gunther, Ministro d'Austria ad Atene e nello stesso tempo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Corte d'Albania, ha presentato in udienza solenne le lettere credenziali a S. M. il Re Zog. Il Sovrano ha intrattenuto il rappresentante diplomatico austriaco per circa 30 minuti in cordiale colloquio. Von Gunther si tratterrà a Tirana vari giorni per prendere contatto con i colleghi degli altri Stati.

Uccide la moglie e inseguito
precipita in un burrone

CHIASSO, 22

A Rocca piana sulle pendici del monte Generoso avveniva una tragedia della follia. Un uomo sessantenne ha reciso la carotide alla propria moglie dandosi poi alla fuga. Egli venne però dai gendarmi inseguito ma egli precipitava nel burrone rimanendo ucciso sul colpo.

L'energumeno è certo Antonio Ceraghelli e, a quanto pare, sembra che si debba escludere ch'egli abbia agito per malvagità ma in seguito al suo squilibrio mentale.

Una manifestazione a Cosenza
in onore dei trasvolatori

COSENZA, 22

Stasera la cittadinanza ha tributato una grandiosa manifestazione in onore del gen. Balbo e dei suoi compagni di trasvolata. Al Politeama Sociale, letteralmente gremito, presenti il Prefetto Giaccone, tutte le autorità politiche, militari, civili e del Partito, il capitano Brunetti, dopo un saluto a nome della città del vice podestà avv. Vito Goffredo, ha illustrato la crociera atlantica e le sue finalità. E' seguita la proiezione di un film dell'istituto «Luce». La folla immensa ha accolto la fine della proiezione con ripetuti evviva al Re, al Duce, al gen. Balbo, al Fascismo e alle vittorie dell'aeronautica italiana.

Essend un'altra grande quantità di pubblico dovuta restar fuori del teatro per assoluta mancanza di posto, il film è stato riproiettato per accogliere il desiderio della popolazione.

L'arrivo a Napoli degli emigranti
respinti dall'Australia

NAPOLI, 22

E' arrivato nel nostro porto il piroscafo «Oxford» proveniente dalla Australia; a bordo si trovavano 48 emigranti italiani i quali non avevano potuto sbarcare in nessun porto australiano in seguito alle disposizioni restrittive dell'emigrazione adottate dal Governo di Sidney. Gli emigranti avevano telegrafato al Capo del Governo australiano, mentre le nostre autorità consolari provvedevano alla loro tutela. Le numerose pratiche però non ebbero esito soddisfacente specie per il fatto che gli operai italiani non potevano abbandonare il piroscafo. Fra gli emigranti si trovano dei veneti, fra i quali tre della provincia di Treviso, due di Udine; gli altri appartengono alle provincie di Messina e di Trapani e la maggior parte di Catania e Brescia.

Gli interessi dei prestiti edilizi

ROMA 22

Il comm. Parisi, commissario straordinario della Federazione della Proprietà Edilizia, nel rilevare i complessi e delicati problemi di ordine finanziario a cui dà luogo l'adeguamento dei costi nei riguardi della proprietà edilizia, ha richiamato, a quanto informa «La Corrispondenza», l'attenzione del Governo e degli interessati sul problema dei prestiti a lunga scadenza, di ordinario da 10 a 30 anni, contratti ad interesse costante per tutta la durata dell'operazione. Nelle gestioni edilizie, per il loro carattere patrimoniale, le percentuali più alte dei costi sono costituite, oltrechè dalle tasse, anche dagli interessi. I' Parisi crede che gli Istituti di Credito, specie le benemerite Casse di Risparmio, nei casi in cui i prestiti sono stati contratti ad interessi alti, superiori agli attuali (ed è questa la situazione prevalente) potrebbero esaminare l'opportunità di congrue riduzioni, sia pure temporanee, in corrispondenza alla diminuzione delle loro spese di esercizio ed alla riduzioni praticate o che dovrebbero attuarsi negli interessi passivi. La situazione, secondo il Parisi è più difficile per quanto riguarda prestiti corrisposti mediante cartelle in circolazioine. Il Parisi, consapevole della delicatezza della questione crede però che essa debba essere studiata con il concorso delle categorie interessate.

Le "Informazioni corporative,,

ROMA, 22

Le «Informazioni corporative», pubblicazione curata dal Ministro delle Corporazioni, ha completato il suo secondo volume (secondo semestre) dell'anno terzo ed è stato messo in distribuzione in questi giorni il relativo indice semestrale. Attraverso le 31 pagine di questo indice è possibile avere l'idea della intensità e della vastità che ha ormai preso la vita sindacale corporativa del nostro Paese e al tempo stesso apprezzare l'accuratezza di questa pubblicazione che fedelmente la registra in tutti i suoi molteplici aspetti. Il numero complessivo delle notizie contenute nella rivista, e cioè di iben 550 riassume eloquentemente i dati di cui sopra.

Sfregia la fidanzata
che le vuol abbandonare

MILANO, 22

L'operaio Bianchi Umberto di anni 29 da Genova tempo fa stringeva un nodo d'amore con la cameriera Margherita Cola di Pietro di anni 27 abitante in corso Buenos Aires. La relazione si concluse col matrimonio che doveva effettuarsi fra due giorni. Per questo essi avevano già trovata la nuova abitazione in Via Marcello dove già avevano a portare la mobilia. Però la ragazza, avuto informazioni sul conto del Bianchi poco lusinghiere, ha manifestato oggi il proposito di riprendersi la parola. Egli, accecato dall'ira, estrasse dalla tasca un rasoio e colpiva la disgraziata donna per tre volte al viso dandosi poi a precipitosa fuga.

La Cola veniva trasportata alla guardia medica e dichiarata guaribile in circa un mese con sfregio permanente. Il feritore è stato più tardi arrestato mentre si recava alla Guardia Medica per avere notizie della sua fidanzata. Egli ha dichiarato di aver agito in un impeto di follia dimostrando di essere pentito.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Probabilità: Venti deboli moderati grecali sull'alta e media Italia, sciroccali altrove. Cielo alquanto coperto sul versante adriatico e jonico con qualche leggera precipitazione. Annuvolamento sul versante tirrenico. Leggere variazioni della temperatura. Piuttosto mossi Tirreno e Jonio, leggermente mosso l'Adriatico.

Riccardo Gualino arrestato

ROMA, 22

A Torino, su ordine del Ministero dell'Interno, è stato arrestato l'avv. Riccardo Gualino. Egli è stato internato alle carceri in attesa di ulteriori disposizioni. (*Stefani*).

L'impressione a Parigi

PARIGI, 22

(A.P.) Negli ambienti finanziari ed economici la notizia dell'arresto di Riccardo Gualino ha prodotto una certa impressione. Come è noto, il Gualino è implicato nel fallimento della Banca Oustric e in qualità di vice presidente di questo istituto viene considerato come corresponsabile nelle irregolarità che la commissione di inchiesta nominata dal Parlamento francese ha dovuto riscontrare. Il Gualino aveva subito già parecchi interrogatori, ma tre giorni or sono dovette presentarsi ancora una volta al giudice istruttore Frak dinanzi al quale si era messo naturalmente in posizione di prudente difesa, senza rinunciare per questo a difendere l'opera del suo socio Oustric, che da circa due mesi si trova in istato di arresto. Dopo quest'ultimo interrogatorio il sig. Riccardo Gualino non nascose qualche preoccupazione perchè le contestazioni mossegli dal giudice istruttore non promettevano nulla di buono e potevano lasciar credere che un mandato di arresto non fosse impossibile.

La dattilografa di Oustric
parla della corrispondenza della Banca

PARIGI, 22

Nonostante il desiderio di affrettare la fine dei lavori, la commissione parlamentare di inchiesta ha compiuto stamane l'ufficio di ascoltare solamente la signora Dizas, segretaria e dattilografa del sig. Oustric. Dalla deposizione della testimone non risulta nulla di nuovo. Essa ricorda che dal marzo al luglio 1926 si svolse una corrispondenza relativa alla Snia Viscosa che non si trova nell'incartamento scoperto presso la Banca. Essa ha precisato che il sig. Oustric scriveva frequentemente a quell'epoca al sig. Gualino. Così essa non sa spiegare il perchè non si possa trovare alcuna traccia oggi di tale corrispondenza. Tuttavia la signora Bizas ha messo in grado la Commissione di ritrovarla facendo allusione a delle copie delle lettere che essa ha conservato per uso suo personale e che ha consentito a mettere a disposizione dei commissari. Essa riconosce pure di avere scritto al signor Raoul Peret senza potersi ricordare del tenore della lettera inviata all'ex ministro delle Finanze.

Il "Miss England II,, ripristinato
riprende le prove di velocità

LONDRA, 22

(C.C.) E' ancora recente il ricordo della tragica, ma gloriosa fine, di sir Henry Segrave sul lago Windermere l'anno scorso, dopo aver però battuto il record mondiale di velocità sul «Miss England II». Ora il battello che costò la vita a sir Segrave è stato ricostruito, o piuttosto le macchine sono state nuovamente messe a punto e la prova per un nuovo record di velocità è stata ripresa da un altro famoso guidatore, Kaye Don, il quale oggi, sul lago di Long Neagh nell'Irlanda Settentrionale ha iniziato le prove, raggiungendo per un periodo di parecchi minuti una velocità di 100 miglia all'ora. Il rècord di Segrave era, come è noto di 101.11 miglia all'ora.

Kaye Don ha dichiarato che siccome i motori del «Miss England II» sono in buono stato, egli ha fiducia di superare il rècord di sir Segrave con relativa facilità. Dopo questo periodo preliminare di prove sul lago di Long Neagh in Inghilterra, il «Miss England II» verrà imbarcato per l'Argentina, dove figurerà all'esposizione dell'industria britannica che verrà inaugurata dal Principe di Galles in marzo a Buenos Ayres. Il tentativo di Kaye Don per stabilire il nuovo rècord mondiale di velocità avrà dunque luogo in marzo a Buenos Ayres.

IPPICA

"Lindbergh,, secondo
nel premio delle Alpi Marittime

PARIGI, 22

(A. P.) Oggi a Nizza nel premio delle Alpi Marittime, corsa a siepi 2800 metri, 15 mila franchi, vinta da Ligny, il cavallo italiano Linbergh del sig. R. Turner si è piazzato secondo, precedendo Pomeran e Huit Sous.

Amazone B vince a Vincennes
il Gran Premio d'Inghilterra

PARIGI, 22

(A. P.) Il Gran Premio d'Inghilghilterra di trotto, svoltosi oggi sull'ippodromo di Vincennes, ha perso molto del suo interesse a causa del forfait del cavallo italiano Lucullus della scuderia Lorenteggia, che non si è presentato, probabilmente perchè non in condizioni di poter affrontare il gigante francese Amazone B, che ha trionfato facilmente davanti ad Ulisse e Cotte nell'ordine. Il tempo impiegato da Amazone B sulla distanza di 2250 metri è di 3.19 1 quinto. Il totalizzatore ha dato al vincente 8 franchi, ai piazzati 6; 8; 8.

Violento incendio a Milano
Oltre un milione di danni

MILANO, 22

Da circa 39 anni nel caseggiato n. 3 di Via Vetere nel popoloso quartiere di Porta Ticinese hanno sede i noti commercianti fratelli Arturo e Giuseppe Cella. Presso la ditta erano occupate una quindicina di persone tra impiegati e commessi. Fino a mezzogiorno all'ora di chiusura nei locali non si era notato alcunchè di anormale. Solo verso le 13 e 20 una persona amica di uno dei proprietari e precisamente del sig. Arturo si recava da quest'ultimo in Via Corso Ticinese n. 9 avvertendolo che dal pianterreno e precisamente dalle finestre degli uffici della Amministrazione uscivano dense colonne di fumo. Essi si recarono immediatamente nei magazzini avvertendo contemporaneamente i pompieri.

Dalle finestre intanto dell'edificio a causa della corrente d'aria si elevavano spaventose lingue di fuoco che in pochi istanti attaccavano tutto il fabbricato fino al tetto e minacciando i caseggiati vicini. Ad aumentare il panico contribuivano di tanto in tanto degli scoppi prodotti da serbatoi di benzina che si trovavano nei magazzini stessi. Giunti immediatamente i pompieri delle varie caserme con cinque potenti autopompe queste vennero messe subito in azione. Si dovette però per ottenere una maggiore quantità d'acqua allungare la tubatura e interrompere la circolazione tranviaria e di altri veicoli. Mentre ferveva il lavoro di spegnimento era un accorrere continuo di gente tanto che si dovettero formare nei dintorni del caseggiato dei cordoni di carabinieri e di vigili urbani.

Finalmente le fiamme sotto l'impeto delle colonne d'acqua diminuiscono e verso le 16 l'incendio poteva dirsi domato. I pompieri però restavano ancora sul luogo nell'eventualità di una ripresa del fuoco e per i lavori di sgombero. Del caseggiato non rimangono che le pareti annerite dal fumo. Le merci contenute nei magazzini e cioè saponi, olii, candele ecc, andavano tutto distrutto. I danni per la Ditta assommano a circa un milione di lire. Non si conoscono ancora i danni per il caseggiato. Circa le cause che hanno provocato l'incendio non ci è dato ancora nulla a sapere. Si devono attendere i risultati di una inchiesta iniziata dalle competenti autorità. Ad ogni modo possiamo dire che esso è stato provocato quasi di sicuro dall'eccessivo risaldamento di una stufa posta nei locali adibiti ad uffici dell'amministrazione.

Colpo di scena al processo
pel trafugamento della terracotta

FERRARA, 22

Un improvviso colpo di scena si è avuto all'ultimo momento sullo sfondo del processo per il trafugamento della preziosa terracotta quattrocentesca, processo che avrà inizio domattina davanti al nostro Tribunale e nel quale sono imputati: Don Ugo Camerini, lo antiquario Pini Umberto e l'antiquario Carlo Balboni, Umberto Pini, che per tutta l'istruttoria aveva sostenuto avere personalmente trattato tanto collo Scabia che coll'antiquario tedesco Blumerach, ha fatto pervenire al Procuratore del Re una dichiarazione nella quale afferma che non lui ha trattato collo Scabia e col Blumerach, ma il fratello Giovanni. Afferma inoltre che tanto il fratello Giovanni che lo Scabia e il Blumerch avevano incaricato di spedire regolarmente la statua in Germania lo spedizioniere fiorentino Egidi, al quale avevano versato la somma necessaria. Quindi la frode doganale sarebbe stata compiuta dal solo Egidi. Se così non fosse e se la frode doganale fosse stata compiuta da tutti gli attuali imputati più lo Scabia defunto e l'Egidi, si avrebbe il reato previsto dall'art. 100 della legge 1896 n. 26 che comporta una pena dai 3 ai 5 anni. In seguito a tale dichiarazione del Balboni, e ai sensi dell'articolo 417 capoverso del Codice di Procedura Penale, non è improbabile che il processo venga rinviato perchè essendo mutate le risultanze dibattimentali, accusatore e imputati possono essere in grado di affrontare rispettivamente l'accusa e la difesa.

Sembra inoltre che alle 70 mila lire che l'antiquario berlinese aveva versato quale prezzo della statua, 5000 siano andate al Balboni che mise in relazione il Camerini e lo Scabia, 5000 al Pini a titolo di mediazione e le altre 60.000 furono divise in parti uguali fra lo Scabia e don Camerini.

Il nuovo segretario del Guf di Napoli

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Avendo il seniore Fausto Fatti optato per il comando della coorte universitaria napoletana il Segretario del Partito, su proposta dell'on. Scorza, Segretario del G.U.F., ha nominato il dott. Francesco Piccone segretario del G.U.F. di Napoli.

Sei giovani travolti da una valanga
Tre in salvo e tre sepolti

S. GIOVANNI DI MORIANA, 22

Una valanga è caduta ieri mattina nella località della Les Ruges sulla riva destra dell'Arc. Sei giovani alpigiani che discendevano con mucchi di fieno dall'alto della montagna, sono stati travolti dalla valanga. Tre di essi si sono salvati, mentre gli altri tre sono rimasti sepolti.

Una tragedia a Vicenza

VICENZA, 22

Un'orribile tragedia si è svolta stanotte, circa le ore 1.30, nel caseggiato n. 58 di Borgo San Felice. Certo Santo Consolari, d'anni 55, cuoco presso l'Arsenale della Ferrovia, ha ucciso per gelosia il sessantenne Sidvio Albiero di Fontaniva, dimorante sello stesso stabile, ha ferito con la stessa arma (un affilatissimo coltello da cucina) la trentenne Ines Sardena di Padova, già sua amante, ed infine, ha tentato di togliersi la vita non riuscendo, però, nell'intento.

A spiegare il fattaccio bisogna tener presenti alcune circostanze. Il Consolaro qualche anno addietro si era invaghito della Sardena, una popolana di costumi facili, già sposata ad un altro individuo, ma separata dal marito. Le propose di vivere assieme e la donna accettò. L'unione illegale durò per qualche tempo serena, ma poi la Sardena ricadde nelle antiche colpe e disprezzando le attenzioni del Consolari gradì la corte, di un cinquilino, l'Albiero, uomo di condotta morale non eccessivamente onesta.

Per qualche tempo il Consolaro si rassegnò alla nuova situazione, non mancando però di protestare così da suscitare frequenti scenate, di cui furono testimoni a più riprese le famiglie abitanti nello stesso edificio.

In questi giorni la Sardena si lasciò convincere dall'Albiero ad abbandonare definitivamente il Consolaro. Difatti, raccolte le sue poche robe in una valigia, le trasportò nel nuovo domicilio. Questa determinazione mise in eccitazione il Consolaro che ieri sera vide la sua amante in compagnia col rivale in un caffè vicino a casa sua. Egli invitò la Sardena a ritornare da lui, ma la donna rispose negativamente in forma sprezzante. Al che il Consolaro, che si trovava nell'esercizio assieme a tale Brodesco, si lasciò sfuggire una frase cui sul momento non fu dato peso, ma che viene ora rilevata per dimostrare che il delitto fu premeditato. La frase sarebbe questa: « Stasera ghe fasso la festa ».

E non mancò al feroce proposito.

Circa le ore 1.30 un pattughone della Questura veniva fermato alla altezza della casa n. 48 dalle invocazioni d'aiuto di una donna che appariva atterrita e sanguinante, ed era in abbigliamento molto succinto. Si trattava della Sardena, la quale narrò a frasi sconnesse che mentre si trovava a letto nella stanza dell'Albiero, il Consolaro era penetrato per la porta lasciata socchiusa e, vincendo la resistenza del suo avversario, colto nel dormiveglia, lo aveva ammazzato con un coltello. Essa era riuscita a fuggire dopo aver ricevuto un colpo al collo.

Gli agenti del pattuglione salirono allora al secondo piano dove, nel locale indicato, trovarono a terra, immerso nel sangue, il cadavere ancora caldo dell'Albiero. Subito dopo si recarono nell'alloggio del Consolari che compiuto il delitto, si era coricato di nuovo e si era inferto con la stessa arma omicida una coltellata al collo.

Mentre il morto veniva piantonato, si provvedeva al ricovero all'Ospedale della Sardena e dell'assassino, i quali furono entrambi giudicati guaribili in quindici giorni.

Il repugnante fattaccio ha suscitato iva impressione.

Le malefatte d'un ufficiale postale

BELLUNO, 22

La settimana passata abbiamo detto che ai carabinieri della nostra stazione si era costituito l'ufficiale postale di Farra d'Alpago, Zoppo Pietro fu Tiziano di anni 55, dicendo di essersi reso colpevole di furti consumati nel suo ufficio a danno di depositanti.

In seguito ad accurata verifica da parte di un ispettore delle poste e telegrafi, inviato subito sul luogo, è risultato che lo Zoppo si era appropriata la somma complessiva di lire 8.372, prelevando gli importi da libretti a risparmio in conto corrente, e ponendo la firma falsa dei singoli depositanti.

In seguito a ciò ieri i carabinieri hanno notificato in carcere allo Zoppo mandato di cattura del giudice istruttore presso il nostro Tribunale, per peculato continuato e per falso.

L'epidemia dell'influenza

UDINE, 22

In Friuli da qualche giorno regna l'influenza finora però in forma non preoccupante a decorso benigno.

All'Ufficio sanitario del Comune, sono stati fino ad oggi denunciati 82 casi d'influenza, ma non vi è stato però nessun caso letale. Trattasi dunque di una forma leggera anche se molto diffusa, perchè senza perniciose conseguenze ai polmoni ed ai bronchi.

In Prefettura sono stati denunciati casi nei Comuni di Pavia di Udine e di Venzone, ma si ha notizia che l'epidemia è diffusa un po' dovunque in provincia.

Intanto l'Autorità sanitario ha preso dei provvedimenti di profilassi generale ed ha impartito istruzioni agli ufficiali sanitari ed alle Autorità comunali per combattere l'epidemia.

Improvvisamente impazzito
si denuda in Piazza del Duomo a Milano

MILANO, 22

Un giovanotto stamane, trovandosi in via Cappellari, ad un tratto, colto da un accesso di sùbita pazzia, si spogliò rapidamente degli indumenti restando appena calzato. Poi, abbandonati gli abiti, si pose a correre in direzione di Piazza del Duomo urlando frasi sconnesse. Il povero pazzo venne fermato da due vigili, coperto da un cappotto ed accompagnato in questura. Risultò essere l'operaio disoccupato Vincenzo Fagioli di anni 30, dimorante in via Eustachi 8.

Fu inviato all'Astanteria dell'Ospedale in osservazione. Sembra si tratti di una pietosa tara di famiglia, perchè anche un fratello suo fu ospite di Mombello.

Gli alti funzionari dell'O.V.R.A.
ricevuti da Mussolini

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli alti funzionari dell'O.V.R.A., sezione politica della Direzione generale di P. S. Era presente il capo della polizia (*Stefani*).

La commissione di difesa
si riunirà lunedì

ROMA, 22

La Commissione suprema di difesa inizierà la sua sezione dell'anno IX lunedì 2 febbraio ad ore 16 a Palazzo Venezia così com'era stato stabilito fino dall'anno scorso. (*Stefani*).

L'iniziativa di Mantova
per la vendita diretta al consumatore

MANTOVA, 22

Per iniziativa della Federazione agricoltori, confortata dall'appoggio del Segretario federale ing. Martignoni, si è aperto a Mantova uno spaccio per la vendita diretta di tutti i prodotti della campagna e specialmente di quelli orto-frutticoli dal produttore al consumatore.

I prezzi praticati dallo spaccio, sul quale gravano nella stessa misura che sul commercio al minuto le tasse, le spese di affitto, di personale evv. risulteranno dal 20 al 40 per cento inferiori a quelli attualmente praticati dotpo la campagna dei ribatti pur fornendo un onesto margine di utile.

Condanna per peculato
in danno dell'O. N. Mutilati

ROMA, 22

E' terminato davanti alla nona sezione del Tribunale il processo contro il maggiore generale in posizione ausiliaria comm. Enrico Rossi ed il rag. Italo Novello, imputati di peculato continuato per una somma di lire 3 milioni. Si è costituita parte civile l'Opera nazionale mutilati ed invalidi di guerra coll'avv. Di Gennaro.

Il reato è stato pienamente provato ed il tribunale li condanna a 10 anni 6 mesi di reclusione ed a 9000 lire di multa ed interdizione perpetua dei pubblici uffici e vigilanza speciale di due anni.

Nuovo Consigliere di Stato

ROMA, 22

Con decreto in corso il cav. di gr. croce Giuseppe Siragusa ex-Prefetto di Milano, è stato nominato Consigliere di Stato.

Bollettino delle nevi

ROMA, 22

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Pizzo Formico-Bello, cent. 25 buona. Pontedilegno: sereno, cent. 40, farinosa. Tonale: sereno, cent. 80, farinosa; Croce d'Aune: coperto, cent. 10 gelata. Campi Campon Avena: coperto, cent. 30, farinosa; Asiago, coperto, cent. 20, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 24 - CENTESIMI VENTI

Sabato 24 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.30 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

La crisi ministeriale francese

Il ritorno di Tardieu previsto

dopo lo sterile esperimento cartellista

PARIGI, 23

(A.P.) L'opinione pubblica francese ha accolto con olimpica indifferenza la notizia della caduta, o meglio del crollo del gabinetto Steeg, ultima reincarnazione del cartellismo. Le ragioni di questa indifferenza sono evidenti: dopo quaranta giorni il Governo che, per evitare le scosse e le conseguenze esterne dei suoi dissidi interni, aveva tenuto la Camera chiusa, cade appunto in conseguenza di un insanabile contrasto scoppiato nel suo seno. Lo stesso sen. Boret, che ha provocato il crollo del Governo a cui apparteneva, era responsabile della caduta dell'ultimo Ministero Tardieu. Tanto più sintomatica appare la crisi che si apre con le dimissioni di Steeg, in quanto la caduta di questo governo cartellista si è verificata quasi senza lotta parlamentare. Il gabinetto può ben dire di essere morto di morte naturale. La sua scomparsa viene ad interrompere una volta di più il lavoro legislativo in un momento in cui tanti problemi attendono una soluzione urgente; essa prova anche che le combinazioni cartelliste, sulle quali credono di potersi appoggiare i gruppi di sinistra per detenere il potere, non sono nè vitali, nè possibili, specie in un momento in cui, data la crisi mondiale, la Francia comincia a conoscere problemi gravi, che non si presentavano dal tempo del governo di Poincarè. La politica delle sinistre appare in tutta la sua desolante insufficienza.

L'inizio delle consultazioni

In vista di risolvere rapidamente questa nuova crisi, che è la sedicesima nell'attuale presidenza della Repubblica, il signor Doumergue ha cominciato oggi di buon mattino le consultazioni. Il Capo dello Stato ha ricevuto i presidenti della Camera e del Senato signori Buisson e Doumer, i quali, uscendo dall'Eliseo, si sono rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti. Successivamente il Presidente della Repubblica ha conferito coi vice presidente della commissione di finanza del Senato signor Lebrun, poi col signor Malvy presidente della stessa commissione della Camera; quindi col sen. Berard e col sig. Paul Boncour presidenti delle commissioni per gli Esteri, rispettivamente del Senato e della Camera.

Il signor Lebrun, uscendo dal gabinetto presidenziale, ha dichiarato di avere espresso al sig. Doumergue l'opinione di risolvere la crisi mediante la formazione di un gabinetto a larga concentrazione. Il Lebrun riconosce che simile concentrazione presenta qualche difficoltà, ma crede sia possibile realizzarla chiedendo uno sforzo di buona volontà ai partiti.

A sua volta il sig. Malvy ha dichiarato di avere insistito presso il Presidente della Repubblica sulla necessità più che urgente di formare senza indugio un ministero forte, per votare i bilanci dello Stato e il progetto di attrezzamento nazionale, che ha subito una infinità di rinvii.

Il sen. Berard ha dichiarato non esservi altra via d'uscita che una forma di concentrazione parlamentare, oppure lo scioglimento della Camera. Paul Boncour si è intrattenuto col Presidente della Repubblica unicamente su affari di politica estera, «perchè — egli ha detto ai giornalisti che lo interrogavano — io sono molto preoccupato delle condizioni attuali dell'Europa, condizioni le quali dominano su ogni altro elemento politico».

Riunioni di gruppi

Il Presidente della Repubblica ha continuato nel pomeriggio le sue consultazioni, intrattenendosi col sig. Herriot presidente del gruppo radicale e radico-socialista della Camera. Contemporaneamente nelle sale di palazzo Borbone e del Lussemburgo deputati e senatori dei vari gruppi si riunivano per discutere circa l'atteggiamento da tenere di fronte allo sviluppo della crisi e alle possibilità di soluzione. Nel gruppo della sinistra radicale della Camera è stata ventilata l'idea di tentare una concentrazione fra repubblicani; la sinistra social radicale ha adottato una mozione quasi analoga.

Ma stando alle impressioni che si raccolgono nei corridoi, all'infuori degli interessi e delle ambizioni strettamente partigiane, non sembra che il Presidente della Repubblica possa di nuovo orientarsi verso una formazione di sinistra, neanche nel caso in cui i radicali e radico-socialisti riuscissero a concentrare intorno a loro una maggioranza capace di farli arbitri di un'alleanza democratica di sinistra; tanto più che proprio ieri il sig. Tardieu venne eletto presidente dell'associazione democratica nazionale, che non ha nulla di comune con i socialisti, nè con i radico-socialisti, nè con i radicali del sig. Herriot.

I tre nomi che questa sera correvano con insistenza sono quelli di Tardieu, Laval e Flandin; ma il Laval ha già fallito prima di Steeg un laborioso tentativo e il Flandin, quantunque possa sembrare a prima visto un elemento di coesione e di conciliazione, corre il rischio di urtare le gelosie del centro e le aspirazioni della destra; questi due gruppi abbastanza importanti, che nonostante le ultime crisi detengono ancora la maggioranza parlamentare, sia pure per pochi voti.

Una reincarnazione di Tardieu?

Bisogna ricordare in proposito che l'ultimo Ministero Tardieu non sarebbe caduto se il Senato non l'avesse messo in minoranza di sette voti per opera i quello stesso Boret che ha determinato la caduta del Gabinetto Steeg. Secondo qualche giornale, dal voto di ieri scaturirebbe un sola e netta designazione: quella di Tardieu. Nessuno crede probabile un Ministero Maginot, mentre i gruppi di sinistra esibiscono Briand e Painlevè. Ma siamo ancora nel periodo caotico in cui ogni gruppo lancia la propria candidatura.

Il Presidente della Repubblica ha impiegato la giornata d'oggi nell'esame della situazione generale, indugiandosi ad interrogare i vari esponenti politici intorno agli umori particolari e agli stati d'animo della Camera. Domani, dopo aver ricavato qualche orientamento, comincierà a intrattenersi con gli uomini politici che in questo momento possono apparire come i più adatti a formare un Gabinetto sufficientemente solido; quindi farà la sua designazione. Nell'attesa si può affermare che la crisi non sarà molto lunga.

I giornali non manifestano una grande sorpresa per la caduta del Gabinetto poichè ad esso nessuno aveva mai predetto una grande durata. Mentre i giornali di destra si rallegrano della caduta del Ministero ed i giornali di sinistra mettono in rilievo che è il Ministro dell'Agricoltura e non il sig. Steeg che è stato battuto, tutti concordano nel riconoscere che questa nuova crisi ministeriale che ritarderà ancora il voto del bilancio, è quanto meno inopportuna.

I commenti della stampa

Il *Journal* scrive che secondo l'esperienza fatta nell'attuale Camera, una formazione ministeriale appoggiata sui socialisti non è vitale per cui non potrà esservi di durevole che una combinazione che realizzi la concentrazione dei partiti del Governo.

Secondo l'*Echo de Paris* la situazione è molto chiara poichè l'esperienza Chautemps e Steeg ha definitivamente provato che non esiste alla Camera nè una maggioranza di sinistra nè una di destra, ma una maggioranza di concentrazione.

«La responsabilità del potere — aggiunge il giornale — deve dunque ritornare alla maggioranza Poincarè-Tardieu nata dalla volontà del suffragio universale. Respingerla e cercare di giocare di astuzia con essa sarebbe andare incontro a difficoltà insolubili e condurre il regime in una strada senza uscita».

Briand lascia oggi Ginevra

per la caduta del Gabinetto

GINEVRA, 23

La notizia della crisi ministeriale francese è stata qui accolta senza segni di grande sorpresa. In realtà l'avvenimento era previsto. Pochi immaginavano però che esso avrebbe dovuto verificarsi così presto. Ciò spiega certo un senso di incertezza, evidente stamane, circa l'azione della delegazione francese.

Si fa peraltro osservare che qualunque possa essere la formazione del nuovo Gabinetto, non v'è dubbio che Briand continuerà ad essere titolare in esso del portafoglio degli Esteri. E' perlomeno improbabile che la politica francese a Ginevra abbia così a subire deviazioni e rettifiche.

Degno di nota è frattanto il fatto che la delegazione francese, certo in seguito alla crisi ministeriale determinatasi a Parigi, ha assunto un atteggiamento di più deciso appoggio ai lavori del Consiglio. Stamane abbiamo avuto una sollecitazione francese a che i lavori del medesimo vengano affrettati. La sollecitazione, tanto più inattesa quanto più fiacco era l'atteggiamento sinora mantenuto dai francesi, viene considerata come un buon segno per il prossimo raggiungimento di risultati conclusivi.

La mattinata è trascorsa senza grandi novità. La cronaca segnala numerosi incontri fra membri delle diverse delegazioni. Notevole un colloquio fra Curtius e Henderson, colloquio nel corso del quale è stata trattata — a quanto si afferma — la questione delle minoranze tedesche dell'Alta Slesia.

Verso mezzogiorno si apprende che Briand lascierà Ginevra domani, sabato, per Parigi, chiamato dall'improvvisa crisi ministeriale. Si assicura peraltro che egli farà di tutto per ottenere la rapida soluzione della vertenza tedesco-polacca.

Movimento diplomatico consolare

ROMA, 23

Con recente provvedimento è stato disposto il seguente movimento diplomatico consolare:

S. E. Conte Don Ercole Durini di Monza, Regio Ambasciatore a Santiago, trasferito a Madrid; Conte Gianfranco Viganotti Giusti, Regio Ministro plenipotenziario a Tallin, trasferito a Messico; commendatore Giulio Cora, Regio Ministro plenipotenziario, destinato a Sofia; comm. Vincenzo Galanti, Regio Console generale, nominato Regio Ministro plenipotenziario a Kabul; comm. Massimo Goffredo, Regio Console generale a Rabat, trasferito a Buenos Ayres; comm. Francesco Meriano, Regio Console generale, destinato a Rabat; commendatore Carlo Umiltà, Regio Console generale, destinato a Zagabria; cav. Italo Zappoli, Regio Console, destinato a Salonicco con patente di Console generale; cav. uff. Guido Colli Zizzarrini, Regio Console a Dakar, trasferito a Liegi; cav. Luigi Nardi, Regio Console, destinato a Graz; cav. uff. Giacomo Silimbani, Regio Console a Liegi, trasferito a Losanna; cav. Gino Berri, Regio Console a Leningrado, trasferito al Pireo; cav. Umberto Lanzetta, Regio Console, destinato a Briga; cav. Gugliemo Barbarisi, Regio Console a Mendoza, trasferito a Charleroi. (*Stefani*).

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 23

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: «Il contrammiraglio Gustavo Ponza di San Martino sostituisce l'Ammiraglio di Divisione Fermo Spano alla presidenza della Commissione per le prove di collaudo dell'incrociatore *Alberico da Barbiano*. Il Contrammiraglio Luigi Miraglia sostituisce l'Ammiraglio di Divisione Fermo Spano nella presidenza della Commissione per le prove di collaudo dell'incrociatore *Giovanni dalle Bande Nere*. E' collocato a riposo il Contrammiraglio Edoardo Winspeare. Il capitano di fregata Emilio Raggio è collocato in ausiliaria. Il tenente di vascello Renato Cordero di Montezemolo è nominato Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte in sostituzione del pari grado Pietro De Cristofaro che è esonerato.

Cinque famiglie udinesi

partite per Mussolinia

ROMA, 23

Sono partite alla volta della Sardegna per raggiungere il nuovo comune di Mussolinia cinquanta persone componenti cinque famiglie di bonificatori. Le cinque famiglie sono state scelte dopo una prova di selezione. I partenti appartengono tutti alla provincia di Udine.

Nobile lettera al gen. Carini

del generale Pettiti di Roreto

ROMA, 23

Al generale Carini, che gli aveva espresso l'omaggio devoto e il fervido saluto delle camicie nere del primo raggruppamento, il generale Petitti di Roreto, nel momento in cui lasciava il servizio attivo permanente ha così risposto:

«Egregio generale. - Il saluto delle Camicie nere del primo Raggruppamento, che ella mi ha fatto pervenire nel momento che ho lasciato il servizio attivo, mi è giunto caro come quello dei camerati del R. Esercito, del quale ormai fanno parte integrante. La ringrazio di cuore per il pensiero affettuoso e per le parole con le quali lo ha espresso e la prego di rendersi interprete del mio grato animo verso i suoi subordinati. Io lascio il servizio attivo con rammarico, ma non con dolore perchè chi ha dato cinquanta anni della sua attività al servizio del Re e della Patria ed ha la coscienza di aver compiuto sempre e dovunque il suo dovere, deve considerare l'onorato riposo come un premio. Però, fino a che avrò vita, sarò sempre agli ordini del Duce, felice se potrò ancora servire la nostra cara Italia, per farla sempre più grande. Con una cordiale stretta di mano, suo aff.mo *Petitti*».

Concorso per una monografia

per onorare la memoria di Stringher

ROMA, 23

Il Consorzio di Credito per le opere pubbliche con sede in Roma via Vittorio Veneto 89 bandisce un concorso dotato di un premio di lire trentamila per una monografia sul tema: «L'organizzazione del credito e la politica monetaria in Italia durante l'ultimo trentennio 1901-1930» allo scopo di onorare la memoria di Bonaldo Stringher. Nessuna limitazione è posta ai concorrenti nello svolgimento del tema avvertendo tuttavia che intendimento del concorso è di promuovere la compilazione di uno studio avente carattere rigorosamente scientifico e adatto per la chiarezza e l'italianità della forma per la semplicità e la concisione dell'esposizione per l'assennatezza e l'obiettività dei giudizi, doti preclari del grande Governatore scomparso, a ricevere larga diffusione con vantaggio della coltura nazionale. I lavori presentati a concorso devono essere inediti. I concorrenti dovranno farli pervenire entro il 31 dicembre 1931.

Il concorso sarà giudicato entro l'aprile del 1932 da una commissione composta di tre membri nominati rispettivamente dal presidente dell'Accademia d'Italia, dal Governatore della Banca d'Italia e dal presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche. Il premio di lire trentamila non potrà essere suddiviso fra più concorrenti, la commissione giudicatrice potrà tuttavia non assegnarlo ove ritenga che nessuno dei lavori presentati risponda ai fini del concorso.

Omaggio calabrese al Sovrano

ROMA, 23

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'ing. Santo Pirrello preside della provincia di Reggio Calabria. L'ing. Pirrello ha offerto al Sovrano una copia del numero unico edito per rammentare l'inaugurazione del monumento della provincia di Reggio Calabria. L'Augusto Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha intrattenuto in cordiale colloquio l'ing. Pirrello.

Conferenza dell'on. Durini a Milano

MILANO, 23

Stasera nella grande sala del Consiglio in Castello Sforzesco, alla presenza di un pubblico numeroso e distinto, tra cui tutte le autorità e personalità cittadine, l'on. Durini ha illustrato con elevate parole la spedizione alla quale egli, con l'on. Baragiola, ha partecipato nell'Africa equatoriale.

Una mozione per la Schneider

di 42 deputati inglesi

LONDRA, 23

Continuano vivacissime le polemiche suscitate dalla astensione governativa alla Coppa Schneider. Un gruppo di 42 deputati conservatori ha presentato stamane una mozione nella quale si domanda che la decisione di astensione venga riesaminata dal Governo.

La mozione fa ancora presente la grave perdita di prestigio derivante da una astensione dalla gara e da un abbandono quindi del trofeo.

La stampa protesta con inconsueta vivacità e rinascono oggi speranze in un più conciliante atteggiamento del Governo di fronte all'ormai unanime insistenza del paese a che l'Inghilterra sia degnamente rappresentata alla prossima gara. E' difficile presagire su quali punti il Governo potrebbe fare concessioni per calmare l'agitazione generale, senza al tempo stesso dichiararsi vinto e riconoscere di aver commesso non solo un errore, ma, come gli rimproverano quasi tutti i giornali, un atto di aperta scortesia verso le due Nazioni che hanno ufficialmente comunicata la loro adesione alla gara. Il Governo vorrebbe, non si sa bene perchè, ristabilire il carattere di iniziativa privata che a suo giudizio le gare non avrebbero dovuto mai perdere. Ma al tempo stesso sa benissimo che salvo interventi miracolosi, non si possono in poche settimane costruire apparecchi perfezionatissimi e scoprire piloti specializzati.

L'Aero Club, in un ultimo e disperato tentativo si è offerto di assicurare per 22 mila sterline uno degli idrovolanti per la gara. Ma anche questa offerta ha incontrato un rifiuto. Anche coloro che fino a pochi giorni fa si sforzavano di difendere il Governo su questo punto, oggi vi rinunziano e si dichiarano incapaci di spiegare l'atteggiamento del Ministero dell'Aviazione.

Il presidente dell'Aero Club dice stasera che all'infuori delle macchine che presero parte alla gara di due anni fa, e che sono di proprietà del Governo, non esiste nessuna macchina in Inghilterra costruita e da costruirsi che possa competere con quelle che i Governi italiano e francese hanno costruito o stanno costruendo. In Inghilterra non esistono piloti, eccetto quelli del corpo militare di aviazione, e non esistono possibilità di allenare piloti all'infuori di quelli offerti dagli idroporti dello Stato.

Il dilemma dell'Aero Club inglese

ROMA, 23

La *Tribuna*, commentando la risposta alla Camera dei Comuni del Sottosegretario dell'Aria in merito ai dinieghi fatti ai piloti militari inglesi di partecipare alla Schneider scrive:

«Il Reale Aero Club d'Inghilterra viene a trovarsi al bivio di una situazione assai critica: o rinunciare all'organizzazione della gara, mettendo a disposizione della Federazione Aeronautica Internazionale il trofeo, o provvedere alla preparazione e all'allenamento dei piloti. E' inutile aggiungere che non sarà facile trovare una soluzione nella quale il Reale Aero Club d'Inghilterra si avvantaggerebbe in qualche modo. Certamente però Italia e Francia hanno diritto di pensare che nessuna soluzione potrà essere in contrasto con i regolamenti sportivi aeronautici internazionali.

Il pane a lire 1.30 al chilo

ASCOLI PICENO, 23

Il Consorzio industriale ha aperto uno spaccio di vendita di pane ai dipendenti di ditte industriali, agli iscritti all'Associazione del pubblico impiego ed agli artigiani tesserati a prezzo inferiore di 10 centesimi al kg. per le forme normali, e cioè a L. 1.30.

L'attività politica a Roma

Le direttive del Duce ai dirigenti della gente di mare - Le deliberazioni per gli uffici di collocamento - I bilanci alla Camera - Per la sostituzione delle donne negli uffici

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio nazionale della Confederazione della gente del mare e dell'aria nelle persone dell'on. Ugo Barni, commissario ministeriale della Confederazione, on. conte Piero Ferretti, segretario generale dell'associazione della gente dell'aria, on. Mario D'Annunzio consulente tecnico ed ispettore della Confederazione della gente di mare on. prof. Giardina, consulente medico, capitano Giorgio Ricci, segretario generale della Confederazione, capitano Andrea Cilento, segretario generale amministrativo, capitano Paride Magini, segretario generale dell'Associazione marinara. Il capo del Governo, acogliendo il saluto e l'omaggio dei nuovi dirigenti, ha fissato le direttive dell'azione futura di tale importante organismo marinaro.

*

Ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro Bottai e con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Alfieri la riunione dei presidenti e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera per discutere in merito alle varie questioni inerenti agli uffici di collocamento.

La riunione è stata aperta dall'on. Bottai con un'ampia ed esauriente relazione sulle questioni in corso di esame. Successivamente i rappresentanti delle organizzazioni confederali hanno riferito ciascuno per la rispettiva branchia di attività, sul funzionamento degli uffici di collocamentto e sull'opera da essi svolta.

La discussione, riassunta infine dal Ministro Bottai, si è chiusa con la decisione di mantenere inalterato l'attuale stato di fatto e di approfittare dell'esperienza e dei suggerimenti che saranno forniti dalla pratica per rendere sempre più rispondenti agli scopi fissati dal Governo fascista in materia di disciplina della mano d'opera gli uffici di collocamento.

*

Nel periodo di lavori parlamentari che avrà inizio il 12 febbraio p. v. e che terminerà prima delle vacanze pasquali si presume che la Camera dei deputati potrà discutere, insieme con gli altri numerosi disegni di legge sottoposti al suo esame, gli stati di previsione dei bilanci dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste, della Giustizia e degli Affari di Culto, dell'Interno, degli Affari Esteri e delle Colonie.

E' molto probabile che fin dalle prime sedute della Camera sia iniziata la discussone sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, alla quale immediatamente seguirebbe quella sul bilancio della Giustizia e degli Affari di Culto.

Le riunioni delle Commissioni permanenti della Camera si susseguono: la Giunta generale del bilancio ha tenuto una prima adunanza il 15 corr. ed è riconvocata per lunedì 26 corr.; la Giunta per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio si è riunita il 20 corr.; la Commissione per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti legge terrà seduta domani 24 corr.

*

L'on. Coselschi ha presentato una interrogazione al Ministro delle Corporazioni, chiedendo risposta scritta per conoscere se non creda di dover dare a tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro ed a tutti gli enti comunque dipendenti dal Ministero delle Corporazioni norme rigidamente precise dirette allo scopo di addivenire ad una reale efficace graduale sostituzione della donna negli impieghi, fatta eccezione per le orfane e vedove di guerra, per le sorelle dei caduti, per tutte le donne che siano l'unico sostegno della propria famiglia e per quelle che siano spinte agli impieghi da particolari ragioni di necessità e ciò non tanto per un alto scopo sociale e morale quanto per far posto ai disoccupati, specialmente se mutilati, decorati, volontari di guerra e combattenti».

Importante riunione tecnica

pel commercio ortofrutticolo

ROMA, 23

Sotto la presidenza del commissario ministeriale della Federazione nazionale del commercio ortofrutticolo agrumario dott. Francesco Boccadifuoco ha avuto luogo l'annunciata riunione delle commissioni tecniche nazionali per le categorie del commercio di frutta fresche ed ortaglie. Vi hanno preso parte oltre ai membri delle commissioni stesse rappresentanti di grossisti di tutte le regioni d'Italia, il direttore generale dell'Istituto nazionale per le esportazioni dott. Masi, il dott. Dario Guzzini in rappresentanza della Confederazione degli agricoltori, il dott. Zampieri ed il dott. Guaita per gli stabilimenti ortofrutticoli di Verona e l'avv. Rossi per i magazzini centrali di Bologna. L'ordine del giorno dei lavori comprendente l'esame di problemi attinenti al commercio interno e all'esportazione di frutta fresca ed ortaglie è stato discusso in due laboriose sedute, a quella pomeridiana ha partecipato il presidente della Confederazione del commercio on. Lantini.

Esaminando i problemi della distribuzione all'interno delle frutta fresche e delle ortaglie anche in relazione all'andamento dei prezzi di minuta vendita le commissioni riunite si sono occupate dell'ordinamento attuale dei mercato generale dei grandi centri di consumo; e, tenendo conto della esperienza fatta in questi ultimi anni, hanno formulato alcuni opportuni rilievi.

L'on. Lantini ha accolto la proposta avanzata a questo proposito dalle commissioni riunite di nominare una commissione, che predisponga gli elenchi fondamentali per uno studio sulla regolamentazione a base nazionale dei mercati interni di frutta e verdura, ed ha dichiarato di ritenere, come sempre ha sostenuto la Confederazione del commercio, che il problema dei mercati interni sia uno dei più interessanti per l'economia nazionale in rapporto alla necessaria tutela della produzione agricola e del costo della vita.

Ha soggiunto anzi che la Confederazione intende invitare a far parte della commissione una rappresentanza della Confederazione degli agricoltori e mettere a disposizione della commissione stessa tutti i mezzi necessari al sollecito adempimento dello studio In materia di controllo oggettivo sui prodotti destinati all'esportazione le commissioni hanno rilevato compiacendosene vivamente i risultati favorevoli conseguiti in questi ultimi anni attraverso l'applicazione delle norme dettate dall'Istituto nazionale per le esportazioni.

Hanno infine confermato i voti già espressi in occasione di precedenti convegni per opportuni ritocchi al regime dei trasporti delle frutta fresche, delle ortaglie che consentano una più intensa distribuzione all'interno e l'esportazione anche nei mercati esteri meno ricchi dei prodotti ortofrutticoli nazionali. L'on. Lantini ha collegato quest'ultimo voto alla recente circolare del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, relativa alla istituzione dei servizi commerciali e del traffico, dicendosi sicuro che il nuovo servizio vorrà prendere in attento esame ed accogliere i voti espressi dal convegno che opportunamente studiati sono di natura tale da giovare ad un tempo all'incremento degli scambi ed agli interessi dell'azienda ferroviaria.

L'on. Acerbo per l'incremento

della coltivazione d'uva da tavola

ROMA, 23

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo ha inviato ai dipendenti uffici le direttive che devono essere seguite per dare sempre più largo sviluppo alla coltivazione e dal consumo delle uve da tavola. Ora, nell'adattamento delle speciali condizioni d'ambiente delle singole regioni, bisogna mirare a quell'armonia di produzione tale da consentire, per quanto riguarda la qualità, di rispondere alle esigenze dei mercati di consumo e, per quanto riguarda la quantità, di proporzionare l'afflusso ai centri di destinazione con una certa regolarità.

Il Ministro afferma che, contrariamente a quanto si ritiene da molti, la produzione unitaria dei vigneti di uve da tavola fatta razionalmente è sempre più elevata e in misura spesso notevole, di quella dei vigneti a uve da vino, pur restando pressochè invariate le spese di coltivazione. Bisogna pertanto non soltanto far conoscere e diffondere le uve da tavola, non soltanto contenere i prezzi, ma anche insegnare praticamente tutte le operazioni necessarie per ottenere uve di bella apparenza e di sicura resistenza. Il Ministro avverte quindi che le stazioni sperimentali di viticultura e i vivai governativi faciliteranno la concessione ai consorzi più piccoli del materiale occorrente per l'impianto dei vivai di piante madri per innesti e per impianto di vigneti di scelte uve da tavola.

Il Ministro invita infine i consorzi che dispongono di mezzi maggiori a devolvere dei premi in denaro a quei viticultori che estenderanno le culture di uve da tavola fino ad arrivare ad un decimo del vigneto.

Un Regio Commissario

all'Ente Adige-Garda

ROMA, 23

Viene pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il R. D. cui per l'amministrazione dell'Ente autonomo forze idrauliche Adige-Garda è nominato un regio commissario nella persona dell'ing. Bisazza comm. Giuseppe, per la durata di sei mesi. Detto decreto è preceduto da una relazione del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza.

Il comm. ing. Giuseppe Bisazza è direttore generale dell'Azienda elettrica municipale di Torino e presidente della Federazione nazionale delle aziende industriali municipalizzate.

In Jugoslavia

La congiura degli ufficiali

e il viaggio di Re Alessandro

VIENNA, 23

(E.M.) Le autorità jugoslave smentiscono oggi recisamente le notizie corse negli ultimi tempi all'estero circa l'esistenza di una congiura negli ambienti militari belgradesi. Lo stesso Presidente del Consiglio Zivkovic, ricevendo alcuni giornalisti, ha dichiarato che tali voci mancano assolutamente di ogni fondamento e vengono diffuse dai nemici della Jugoslavia. Invece viene confermata la notizia che e Alessandro e la Regina Maria si recheranno prossimamente a Zagabria per trattenervisi alcuni giorni.

Le ragioni del viaggio

La contemporaneità della smentita relativa all'esistenza di una congiura militare e della conferma ufficiale della visita dei Sovrani in Croazia non è casuale. Le voci lamentate da Zivkovic affermano infatti che la ragione principale che ha determinato Re Alessandro a decidersi improvvisamente al viaggio va ricercata nel fatto che il Governo intende nei prossimi giorni reprimere energicamente la congiura degli ufficiali di cui si nega l'esistenza. E poichè tale repressione dovrà, secondo gli informatori, avere un carattere molto serbo, vale a dire molto radicale, si preferisce che, di fronte alla popolazione, la quale potrebbe eventualmente simpatizzare con i colpiti, il Sovrano resti fuori di ogni responsabilità. Tale precauzione sarebbe tanto più necessaria in quanto nella congiura sarebbe implicato anche il fratello maggiore del Re, il Principe Giorgio, che già ripetutamente è stato incolpato di intrattenere segrete relazioni con i repubblicani jugoslavi.

Su tali presunte relazioni molto si è scritto in passato sui giornali di Belgrado, sicchè non vi è da meravigliarsi se ora si è fatta strada anche la voce che egli sia attualmente in rapporti con la «lega segreta degli ufficiali per la giustizia e la libertà», la quale si proporrebbe di giungere al sovvertimento dello Stato e di eleggere Giorgio Presidente di una repubblica jugoslava, o per lo meno di sostituire il fratello sul trono serbo. Naturalmente Zivkovic sarebbe fermamente deciso ad impedire con tutti i mezzi che la figura del Principe, che tanto ha fatto parlare di se in passato per le sue continuate stravaganze ricompaia in modo così poco opportuno sulla scena politica.

Un silenzio sintomatico

Tutte queste voci sono naturalmente incontrollabili e vanno accolte con la massima riserva. Sta di fatto però che da tre mesi a questa parte non si ha notizia del Principe Giorgio e nemmeno nessuno sa ove attualmente si trovi. A proposito dei motivi che hanno indotto Re Alessandro a decidersi ad onorare Zagabria di una sua visita, circola del resto anche una seconda voce: la visita sarebbe dovuta all'iniziativa del nuovo Bano della Croazia, Ivo Perosic, il quale avrebbe fatto notare a Belgrado che il momento attuale è particolarmente adatto per un soggiorno a Zagabria dei Sovrani. In seguito agli attentati dinamitardi verificatisi recentemente nella provincia, tutti gli elementi sospetti sono stati tratti in prigione, sicchè la sicurezza del Re sarebbe più che mai garantita contro gli attentati. Zagabria si trova quasi in istato d'assedio. I rastrellamenti sono all'ordine del giorno e grandissimo è il numero degli arresti. Il Re Alessandro e la Regina Maria partono per Zagabria il giorno 25 corrente.

Prossime elezioni in Argentina

BUENOS AYRES, 23

(S.I.A.) Il Governo indirà le elezioni in parecchie provincie della Repubblica, tra cui quella di Buenos Ayres, nel prossimo mese di aprile. Per la convocazione dei comizi elettorali non mancano ormai che i rapporti ufficiali sul completamento delle liste elettorali in base agli ordini governativi. Sulle liste per le Provincie di Catamarca, Rioja, Jujuy, Santiago del Estero non c'è dubbio che le liste saranno pronte per l'epoca suindicata: qualche dubbio vi può essere per la provincia di Corrientes.

Se gli avvenimenti politici non subiranno scosse e il loro ritmo permarrà quello attuale con tutta probabilità la Camera dei Deputati potrà essere formata prima della fine dell'anno in corso. 487 delegati del Partito conservatore, rappresentanti 108 comitati, riuniti in assemblea, hanno eletto all'unanimità Antonio Santamarina e Celedonio Pereda candidati ai posti gli governatore e vicegovernatore di Buenos Ayres.

Venti milioni di disoccupati

dei quali 11 nella sola Europa

GINEVRA, 23

In Europa ci sono 11 milioni di disoccupati. La cifra viene comunicata stamane da questo Ufficio Internazionale del Lavoro il quale fa ascendere a 20 milioni la cifra dei disoccupati del mondo intero.

Il fenomeno, dopo una tendenza alla recrudescenza, ha assunto ora una forma stazionaria.

Il nuovo criminoso gesto della delinquenza s'ava

TRIESTE, 23

A proposito del nuovo criminoso attentato, fortunatamente fallito, della delinquenza slava a Plezzo, il *Piccolo* scrive:

Poche settimane fa a Plezzo fu tentato da ignoti di incendiare durante la notte la scuola, la quale fu salvata per la presenza di spirito e il sangue freddo delle due maestre che abitano nell'edificio scolastico. La presenza a Plezzo di un ricercato dalla polizia per altri delitti da lui comessi nella zona, dimostra con quale audacia questi criminali riescono a riprendere la via del ritorno e come trovino ancora ricovero e ricetto nelle case dei montanari e dei contadini.

Si sperava che dopo le misure prese nei confronti dei detentori di armi, miranti al disarmo di tutti i cittadini della zona di frontiera, si fosse giunti a reprimere la mala vita che si aggira in quel territorio e che con le misure adottate nei confronti dei trasgressori si fosse finalmente arrivati ad un periodo di tranquillità maggiore, nell'interesse di quanti abitano nella zona. La propaganda di odio, di livore e di rancore degli oriunasci continua invece sorda, insidiosa, perfida. Le ricerche dei carabinieri hanno portato allo scoprimento di arsenali d'armi e di munizioni sia in ripostigli reconditi che nelle case di privati. La delinquenza ha invaso gli ambienti giovanili sloveni... Di fronte a questo dilagare di azioni criminali e di nefandi attentati l'autorità tutoria ha risposto con la più severa vigilanza.

Un convegno di dottori in agraria

ROMA, 23

Per iniziativa del Ministero delle Colonie del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli fascisti sarà tenuto a Firenze dal 2 al 7 febbraio p. v. presso l'Istituto agricolo coloniale italiano un primo convegno di agricoltori coloniali per dottori in agraria.

I convegni hanno lo scopo di dare ai partecipanti notizie sulla economia agraria delle colonie italiane di dominio diretto e delle isole italiane dell'Egeo, di metterli in grado di giovare alla causa dell'esposizione coloniale svolgendo azione di persuasione nelle classi rurali; di ottenere infine che i partecipanti possono consigliare in modo preciso e sappiano a chi indirizzare gli agricoltori disposti a recarsi nelle colonie e che abbiano particolari attitudini per le imprese coloniali. Le iscrizioni sono gratuite e riservate ai dottori in agraria. Le domande dovranno essere rivolte all'Istituto agricolo coloniale italiano in Firenze.

Impianti elettrici nelle FF. SS.

ROMA, 23

« La Corrispondenza » informa che nei lavori testè compiuti dalle FF. SS. particolare manzione meritano, per l'importanza tecnica e finanziaria, gli impianti di apparati centrali elettrici di Livorno, di Sestri Ponente e Bivio Cornigliano, quelli del blocco automatico della direttissima Roma-Napoli. Questo blocco, già in funzione, in via di esperimento, per circa metà del percorso, permetterà di sfruttare al massimo la potenzialità di quella linea importantissima, con un risparmio assai notevole di personale di manovra, rispetto a quello che sarebbe occorso con i consueti impianti di blocco semi-automatico. A Livorno Centrale sono state installate 210 leve elettriche, a Sestri Ponente ed al Bivio Cornigliano 65 secondo i più moderni sistemi.

Incidenti al Duca di Lowenthal con la sua vecchia auto

TORINO, 23

La notte scorsa sulla strada Torino-Genova, presso il bivio di Serravalle, l'automobile «Braganza», guidata dal suo proprietario duca di Lowenthal che su quella vecchia vettura fabbricata nel 1912 ha percorso in più di quattrocento corse 1.350.000 chilometri, si è scontrata con un'altra automobile. Il duca di Lowenthal strinse prontamente i freni attenuando le conseguenze dell'urto, mentre l'altra macchina si sfasciava. Tre persone che si trovavano su di essa restarono tutte più o meno gravemente ferite e furono ricoverate all'ospedale di Novi Ligure. Si tratta di tre milanesi dipendenti della ditta Puricelli. Il duca di Lowenthal ha dichiarato che, appena la sua automobile sarà stata riparata, proseguirà il giro del mondo e concorrerà alla Coppa delle Mille Miglia ed a gare di regolarità.

Don Sturzo e le Banche cattoliche

L'audacia di una smentita

ROMA, 23

Un quotidiano cattolico belga pretende smentire quanto ebbe a dire, in un suo recente discorso alla Camera il Duce (manco a dirlo, con verità assoluta) circa l'oscura attività svolta dal Partito Popolare sulle banche cattoliche italiane. La rettifica (sic!) dichiara che nè il P. P. nè i suoi dirigenti hanno mai esercitato controlli economici o politici sulle banche, sulle casse cattoliche o su istituti simili, nè direttamente nè indirettamente. E aggiunge: « In Italia tutti lo sanno »

Che l'audacia menzognera dei fuorusciti del P. P., legati a filo doppio alla massoneria internazionale, che ha il suo centro a Parigi e importanti diramazioni nel « libero e cattolico Belgio » fosse superiore a qualsiasi valutazione, era cosa che, precisamente, tutti sapevano e molto bene in Italia, ma che costoro pretendessero di smentire un dato di fatto che può essere, in ogni occasione, comprovato con mille testimoni, non fosse altro con una semplice indagine sui nomi dei componenti i consigli di amministrazione delle banche in parola all'epoca infausta della « dittatura sturziana », costituisce un documento veramente senza precedenti nella storia dei grandi falsari.

« La Corrispondenza » rileva che evidentemente il giornale cattolico belga è stato tratto in inganno. Forse i suoi redattori sono oggi ancora vittime di quell'equivoco, creato con astuzia sopraffina da don Sturzo, e che fu tanto dannoso ai cattolici italiani tanto all'interno quanto all'estero, secondo il quale P. P. e cattolicismo erano termini identici. Alla Settimana Sociale di Torino, nel 1922, alcuni cattolici che, in una riunione vollero affermare il loro sacrosanto diritto di essere « cattolici » senza essere « popolari » furono oggetto di invettive furibonde. E' sempre bene ricordare. Ora, in questa falsa concezione, che all'estero non è ancora del tutto scomparsa, specie fra elementi che hanno affinità di pensiero politico con quello che fu il P. P., i giornalisti belgi hanno accolto la dichiarazione di cui ci occupiamo.

Il giornale cattolico belga avrebbe dovuto rivolgersi ai cattolici italiani, quelli che conoscono « la verità » o la dicono, ed avrebbe saputo quali arti sottili don Sturzo abbia usato per aggiogare al suo carro tutte le Banche dei cattolici italiani, sorte con scopi altamente benefici, mercè sacrifici del clero e del laicato delle diverse diocesi o regioni, affidate al disinteresse e alla onestà adamantina di Uomini il cui nome è scolpito a caratteri d'oro nella storia dell'Azione Cattolica italiana, dei quali si potrebbe fare un lungo glorioso elenco. Il giornale belga, osserva « La Corrispondenza » avrebbe saputo come don Sturzo abbia manovrato per mesi e mesi, ricorrendo a lusinghe, a promesse e anche ad intimidazioni, per impossessarsi letteralmente di tutti quegli organismi, che erano, per la loro natura e per la loro origine, solidissime e che permettevano ai modesti risparmiatori cattolici di dormire tranquilli sulle sorti dei loro depositi. E avrebbero saputo anche come don Sturzo e il P. P. li avessero travolti a rovina. Del resto questo era il « metodo » ben noto a quanti avvicinavano don Sturzo. Non fece egli lo stesso con la stampa cattolica italiana?

Come le banche, egli legò a sè e alle sorti del partito tutti i giornali cattolici italiani, un giorno dipendenti unicamente e direttamente dai Vescovi, li sottrasse con lo specioso pretesto di farne degli organi floridi, diffusi e autorevoli, alla gerarchia ecclesiastica, ne fece organo di partito e come tali soggetti alle incerte vicende politiche. E come tutti gli organismi finanziari dei cattolici italiani, che dovevano servire, secondo le loro tavole di fondazione, ad aiutare le opere di beneficenza, di propaganda cattolica, di azione religiosa e sociale, vennero inesorabilmente travolte dalla megalomania del prete politicante, così tutta, diciamo tutta la stampa cattolica italiana, fu inesorabilmente distrutta da don Sturzo. Se qualche giornale rimase, ciò si deve alla energia con cui i cattolici del luogo respinsero le proposte insistenti di don Sturzo. Anche di ciò si potrà un giorno scrivere la storia documentata. Proprio al P. P. devono i cattolici se oggi devono, nei riguardi della stampa, ricominciare tutto da capo. Questo, e ben altro ancora, avrebbero saputo i giornalisti cattolici belgi, se si fossero rivolti ai cattolici italiani. Questo è quanto « in Italia tutti sanno ».

Investimento automobilistico

PADOVA, 23

A Grisignano di Zocco l'automobile del signor Virgilio Ribolzi da Torino, ispettore della Fiat, investiva la bambina Orso Caterina di Giovanni di anni 8, del luogo. La bambina, che era sbucata improvvisamente sulla via, venne raccolta e trasportata all'ospedale dove i sanitari le riscontravano gravi contusioni alla regione temporale destra e la probabile frattura della base cranica. Pertanto la piccina è rimasta ricoverata con prognosi riservata.

La fantasia di una domestica trovata seminuda e imbavagliata

MILANO, 23

Stamane, verso le 4.30, la signorina Enrica Marutti, che dormiva con la madre, appena svegliata è stata messa in orgasmo da un lamento fioco che le parve giungere dal piano sottostante. Chiamata la domestica e poichè, questa non rispondeva, la Marutti è uscita dalla camera affacciandosi ad uno sgabuzzino dove la domestica dormiva e constatato ch'era vuoto, è scesa per una scaletta a chiocciola ripidissima che portava al pianterreno. La domestica si trovava ai piedi di questa seminuda e svenuta. Con una cordicella che le girava attorno alla gola, era legata alla scala, ma in modo che il corpo poteva rimanere adagiato sul pavimento.

Terrorizzata e sconvolta, la Marutti cercò di liberare la domestica e, non riuscendovi, aprì la porta e invocò soccorso facendo accorrere il portinaio che tagliava la cordicella e prestava alla domestica i primi soccorsi. Quindi chiamato un automobile pubblica, trasportava la Molta alla Guardia medica di via Paolo Sarpi ove ella riprese a poco a poco la conoscenza. Il medico constatò che presentava più che altro un forte « choc » nervoso e giudicò guaribili in una ventina di giorni le contusioni ed escoriazioni che recava sul corpo.

Ritornata più tardi del tutto in sè, la giovane che è stata in mattinata ricondotta a casa ha raccontato di essere stata svegliata da un senso di oppressione al petto, verso le 2.30. Mentre cercava di accendere la luce una voce minacciosa le intimò di non muoversi sotto pena della vita. Nello stesso tempo si sentì percossa violentemente alla testa e perdette la conoscenza.

Si sono subito iniziate le indagini per chiarire in tutti i suoi particolari il fatto strano, ed è così che stasera, sottoposta a nuovi interrogatori la domestica, che risponde al nome di Filomena Molta, ha confessato di aver simulato l'aggressione. In un accesso di sconforto causato dalla malattia che l'affliggeva, aveva pensato di attuare un proposito disperato: ma poi, pentita e non sapendo come giustificare il suo tentativo, inventò la storiella dell'aggressione, senza imaginare le gravi conseguenze. Infatti la Molta è stata dichiarata in arresto e denunziata per simulazione di reato.

Ferita gravemente dall'ex fidanzato

LIVONRNO, 23

Mentre assieme a un gruppo di compagne s'incamminava, per il consueto lavoro, verso un negozio sito al Largo del Littorio, la sedicenne Fernanda Malventi veniva avvicinata dall'ex-fidanzato Rodolfo Benvenuti, ventitreenne, che le chiedeva se persisteva ancora nel proposito annunciato di troncare ogni rapporto con lui. Alla risposta affermativa di lei, il Benvenuti con un rasoio le vibrava un colpo alla gola.

Tratto in arresto, il giovanotto asseriva di essere soddisfatto del suo operato. Intanto, la Malventi era trasportata all'Ospedale, dove i sanitari la giudicavano in pericolo di vita, anche perchè il colpo aveva provocato una abbondante emorragia.

Bollettino militare

ROMA, 23

I seguenti generali di divisione in aspettativa per riduzione di quadri sono collocati a riposo: Catoelli, Filippi, Motta, Ponzi. I seguenti generali di brigata in aspettativa per riduzione di quadri sono collocati a riposo; De Ritis, inganni, Garganich, Groffi, Medici, Morone, Angelotti.

Arma di fanteria — Colonnelli: Mella a disposizione del Ministero della Guerra è collocato in ausiliaria; Salomone comandante del distretto di Campobasso è collocato in aspettativa. Tenenti colonnelli: Bargaiallo comandante del distretto di Firenze è trasferito 84. fanteria; Bizzi 84 fanteria è trasferito 37 fanteria; De Barberis comando Corpo Armata di Bari è trasferito 10. fanteria.

Arma di artiglieria — Tenenti colonnelli: Mainardi vice direttore della sezione staccata spolettificio Regio Esercito Capua assegnato alla Scuola di applicazione artiglieria e genio è trasferito spolettificio Regio Esercito Roma continuando assegnazione predetta; Ferraris 3. Pesante Campale è trasferito scuola applicazione artiglieria e genio con incarico di insegnante.

Il bollettino pubblica inoltre un elenco di onorificenze dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e dell'ordine coloniale della Stella d'Italia.

Il rinvio dopo breve udienza del processo per la preziosa terracotta

FERRARA, 23

Questa mattina, alle ore 10, si è iniziato, davanti al nostro Tribunale, il processo per la famosa terracotta ferrarese quattrocentesca trafugata nella chiesa di Bargo San Luca e venduta a Berlino.

L'aula è affollatissima, nel settore del pubblico si notano moltissime popolane e popolani del borgo di San Luca. Sono presenti autorità e notabilità fra le quali i periti proff. Supino della R. Università di Bologna e Fiocco dell'Università di Padova; vi è pure l'avv. Vassilotto, legale di Stato.

Gli imputati sono tutti presenti. Don Camerini, che veste l'abito talare, appare assai abbattuto. Come parti lese sono presenti mons. Manzoli per i Benefici Parrocchiali, il comm. Corsini per la Sovrintendenza dei Monumenti di Bologna. Fra i testimoni che sono oltre una quarantina figurano alti prelati, autorità, gerarchi. L'udienza è stata assai movimentata per il numero degli incidenti e delle discussioni delle parti.

Appena aperta l'udienza l'avv. Verdi domanda la parola per contestare la costituzione di P. C. del Sovraintendente dei monumenti nei riguardi del Balboni poichè esso non ha che il diritto della tutela e della conservazione.

L'avv. Vassillotto, legale di Stato, ribatte la tesi dell'avv. Verdi con ampiezza di documenti ed afferma il diritto della Sovraintendenza di costituirsi Parte Civile.

Il P. M. avv. De Paolis prende in esame la procedura dell'avv. Verdi e si oppone a che venga accolta la richiesta della difesa. Chiede inoltre la integrazione dei reati nei riguardi del Balboni. L'avv. Verdi replica alle affermazioni dell'avv. Vassillotto e del P. M., affermando che alcuni reati sono stati estinti per amnistia. La replica dell'avv. Verdi dà luogo a un vivace dibattito fra le parti. Il P. M. afferma che il Pini e il Balboni si trovano nella stessa posizione giuridica e insiste sulla domanda della rettifica della imputazione nei riguardi del Balboni. L'avv. Vassillotto si oppone alla tesi dell'amnistia affermando che i reati compiuti dagli attuali imputati non sono suscettibili di amnistia.

Il Tribunale si ritira e rientra con ordinanza colla quale rigetta l'incidente sollevato dalla difesa.

Il P. M. chiede allora un rinvio della causa per nuovi elementi sopraggiunti. Il Pini Umberto infatti, imputato quale autore di reato doganale, ha fatto pervenire una lettera colla quale dichiara che unico autore della spedizione della statua a Berlino, senza il dovuto pagamento della tassa doganale, fu lo spedizioniere Egigi. Di più la Polizia tributaria di Bologna ha denunziato, come complice del Balboni, Giuseppe Egidi, Ugo Giolli e Giovanni Pini, fratello di Umberto, come coloro che hanno direttamente contribuito a vendere la statua e a spedirla in Germania.

Questi nuovi elementi rendono necessario il rinvio della causa per imprescindibili necessità. L'avvocato di Stato si associa alla richiesta del P. M., l'avv. Verdi e l'avv. Caputo per la difesa si oppongono. Lo avv. De Paolis insiste nella sua richiesta. Il Tribunale si ritira e dopo poco tempo rientra nell'aula ordinando il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 23

Dell'Aire giudice tribunale Bolzano, è destinato presiedere commissione accertamento e liquidazione danni di guerra in Bolzano; Mendini giudice tribunale Rovereto id. id. Rovereto; Bertolotti giudice tribunale Trento id. id. Trento; Molinari giudice tribunale Gorizia id. id. Gorizia; Ferlan giudice tribunale Pola id. id. Pola; Sbisà presidente sezione tribunale Trieste id. id. Trieste; Santomaso giudice tribunale Udine id. id. Udine; Bianchi pretore Belluno è destinato alla commissione accertamento e liquidazione danni guerra in Belluno funzioni presidente supplente; Rossi pretore Treviso è destinato presiedere commissione accertamento e liquidazione danni guerra in Treviso. Sassi pretore Treviso è destinato alla commissione accertamento e liquidazione danni guerra in Treviso funzioni presidente supplente; Fabro primo pretore pretura unificata Venezia è destinato presiedere commissione accertamento e liquidazione danni guerra in Venezia; Carlotto giudice tribunale Vicenza id. id. Vicenza; De Luise giudice funzioni pretore pretura unificata Trieste è tramutato tribunale Napoli.

La cattura delle lepri nella bandita di Santa Luce Pisa

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del C.O.N.I. comunica:

Nella bandita di Santa Luce Pisa, recentemente rilevata dalla Federazione nazionale fascista dei cacciatori italiani per allevarvi selvaggina da destinarsi alle commissioni venatorie provinciali per il ripopolamento dei terreni liberi, ebbero luogo nei giorni 11, 12 e 13 corr. i primi esperimenti di catture di lepri in precedenza rimandati per il cattivo tempo. Le battute vennero eseguite da 60 battitori del luogo guidati dai guardiacaccia agli ordini del direttore della bandita. Quantunque si trattasse di un primo esperimento le catture diedero un buon risultato. Le lepri catturate a mezzo di una rete di 500 metri di lunghezza vennero minutamente esaminate una per una dal d.r Antonio Bientinesi, veterinario del luogo, e da altri esperti presenti. Constatarono la sanità e l'ottimo stato di nutrizione, vennero tosto spedite a destinazione su treni diretti per particolare concessione ottenuta dal Ministero delle Comunicazioni.

Ad alcune catture assistette un operatore dell'istituto Luce per la riproduzione cinematografica degli episodi più interessanti. Interrotto poi dal sopraggiungere del maltempo le catture verranno riprese quanto prima per soddisfare le numerose richieste che continuano a giungere da parte delle commissioni venatorie desiderose di ripopolare con soggetti di schietta razza italiana e quindi perfettamente acclimatati i territori più poveri di selvaggina.

Ribassi ferroviari per San Martino di Castrozza

FIERA DI PRIMIERO, 23

In occasione della XII Adunata sciatori Valligiani per il 7.o Campionato Valli d'Italia, che si svolgerà l'8 febbraio p. v. a San Martino di Castrozza il Ministro delle Comunicazioni ha accordato la riduzione del 30 per cento dalle stazioni della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto in destinazione di Feltre, Primolano e Ora.

I biglietti di andata e ritorno con il detto ribasso verranno rilasciati nel periodo dal 5 all'8 febbraio, validi per effettuare il viaggio di ritorno sino al 10 febbraio 1931.

Bollettino delle nevi

ROMA, 23

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Nevegal (Belluno), coperto, cent. 5 bagnata; Bolognola, sereno, cent. 25 gelata; Casteltesino, coperto, cent. 40, farinosa; Renon, bello, cent. 30, farinosa; Pontedilegno, sereno, centimetri 40, farinosa; Tonale, sereno, cent. 80, farinosa; Asiago, coperto, cent. 15, farinosa; Croce di Aune, coperto, cent. 10, gelata; Campon d'Avena, coperto, cent. 35, farinosa; Montarone, coperto, cent. 7 gelata; Pizzo Formico, nuvoloso, cent. 20, farinosa.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Sulla Val Padana si avranno ancora calmi e deboli venti locali con cielo piuttosto nuvoloso e nebbie. Altrove i venti saranno in prevalesza orientali, generalmente deboli sul versante adriatico, moderati sull'Italia meridionale, deboli o moderati altrove. Cielo alquanto nuvoloso con nebbie sulle coste pioggerelle sparse sul versante jonico e sulle isole. Temperatura quasi stazionaria, mare alquanto agitato, lo Jonio mosso o leggermente mosso altrove.

Un concorso di liuteria

ROMA, 23

La Regia Accademia Filarmonica Romana sotto gli auspici del Governo Nazionale ha bandito un concorso nazionale di liuteria riservato ai liutai italiani con laboratori in Italia. Il concorso è aperto per gli strumenti: (violino, viola e violoncello) e per gli accessori (archi e corde). Gli strumenti e gli accessori dovranno pervenire alla segreteria della Accademia non oltre il 10 settembre 1931. I premi denaro ammontano a circa 6000 lire (oltre il premio Gorga di lire mille). Ciascun premio sarà accompagnato da una medaglia e da un diploma.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23

Frumento: Stabile, pochi affari. Apertura: marzo 105.40, maggio 104.10, luglio 92.50. Chiusura: marzo 105.40, maggio 104.25, luglio 92 e 60. *Granoturco*: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 44.30, maggio 44, luglio 42.50. Chiusura: marzo 44.40, maggio 44. *Riso*: Sostenuto, numerosi affari. Apertura: marzo 92.50, maggio 96, luglio 98. Chiusura: marzo 94, maggio 96, luglio 98.25. *Risone*: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 62.85, maggio 65, luglio 67.75. Chiusura: marzo 63.75, maggio 66, luglio 68.75.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	70,60	70,65	70,60	70,70
Consolid. 5 o/o	80,55	80,57	80,55	80,57
Obb. Venezie	77,35	77,35	77,30	77,40
Bancari				
Banca d'Italia	1615,—	1615,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1403,50	1404,—	1403,—	1404,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,50	742,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	728,—	733,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,—	86,50	87,—
Ferr. Mediterr.	490,—	508,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	785,—	800,—	—,—	—,—
Rubattino	445,—	441,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	49,—	58,—	57,—
Costr. Venete	185,—	189,—	186,—	185,—
Saturnia	46,—	45,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285,—	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	315,50	318,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	245,—	248,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	108,—	108,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	14,—	15,—	13,50	13,50
Fil. Cuc. Cant.	600,—	600,—	—,—	—,—
Cascami Seta	482,—	477,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	905,—	915,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	135,—	135,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	247,—	249,50	248,—	249,—
Lin. Can. Naz.	135,—	133,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,25	14,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,—	39,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	425,—	426,—	—,—	—,—
Man. Tosi	175,—	171,—	—,—	—,—
Varedo	21,—	20,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,25	34,75	—,—	—,—
Bernasconi	80,—	82,—	—,—	—,—
Unione Man.	348,—	345,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	70,50	71,—	—,—	—,—
Ilva	207,—	207,50	207,—	207,—
Metallurgica	143,50	143,—	—,—	—,—
Elba	43,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	111,—	113,—	—,—	—,—
Montecatini	192,75	194,—	191,50	195,—
Breda	70,25	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	220,—	221,50	221,—	220,50
Isotta Frasch.	56,—	58,—	—,—	—,—
Bianchi	40,50	41,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	39,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettr.ci				
Adr. di Elett.	186,50	187,—	187,25	186,25
Elett. Brioschi	445,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	175,—	174,50	—,—	—,—
Bresciana	215,—	218,—	—,—	—,—
Adamello	222,—	225,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	195,—	200,—	—,—	—,—
Emiliana	388,—	390,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Seso	73,50	73,—	—,—	—,—
Edison	617,50	621,50	—,—	—,—
Edison Post.	398,—	398,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	120,—	—,—	—,—
Tirzo	179,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,—	237,—	—,—	—,—
Vizzola	522,—	518,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	261,—	265,—	—,—	—,—
Valdarno	146,50	146,—	—,—	—,—
Tecnomasio	77,—	76,—	—,—	—,—
Terni	373,50	373,50	374,—	374,—
Es. Elettrici	61,—	61,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	106,—	105,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	801,—	815,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	830,—	828,—	—,—	—,—
Past. Baroni	21,—	21,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	17,—	15,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,—	81,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	[illegible]	—,—	—,—
Fondi Rust.	34,50	32,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	516,—	512,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	41,25	40,50	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	8,75	8,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	32,75	33,—	—,—	—,—
Eridania	341,—	345,—	—,—	—,—
Italo Am.	149,—	147,—	—,—	—,—
Pirelli It.	675,—	675,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	25,75	26,50	—,—	—,—
Brasital	71,50	71,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	182,—	188,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	120,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3410,—	3455,—
Italiana Gas	46,—	45,50	—,—	45,—
Cambi				
Parigi	74,82	74,82	74,83	74,84
Zurigo	369,57	369,57	369,65	369,60
Londra	92,71	92,72	92,73	92,74
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	201,50	198,50	202,—	199,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,59	56,60	56,60
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,20	13,22	—,—	—,—
» carta	5,81	5,82	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
» cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,80
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.35 — Consolidati 5 p. c. id. 80.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.50 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 17 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 58 — Lloyd 600 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 51 — Martinolich 78 — Tripcovich 25 — Anonima Infortuni Milano 1645 — Assicurazioni Generali 3455 — Riunione Adriat. 1320 — Forze Idrauliche 172.50 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.72.50 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.90 — Madrid 200 — Amsterdam 769 — Berlino 454.10 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.82 — Bruxelles 266.30 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 2?7.75.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 23 Gennaio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni e canali interni al Q.le da Lit. 102 a 104 — Nazionale, Veneto buono mercantile id. da L. 98 a 100 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 119 a 121 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco gennaio Cif. Venezia id. da dollari 2.91 a 2.92 — Russo tenero 78, 2 per cento, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 109 a 110.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 49 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni e canali interni id. da Lit. 43 a 44 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 45 a 46 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cif. Venezia id. da scellini 79 a 80 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 1-3 Cif. Venezia scellini 73.

Avene: Russa Mar Nero, viaggiante 15-2 Cif. Venezia id. da scellini 76 a 77.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca per tonnellata da Lit. 150 a 155 — Cardiff grosso secondario id. da Lit. 140 a 145 — Gas inglese primario Cif. Venezia id. da scellini 23 a 23.3; franco vagone e barca id. da Lit. 115 a 116 — Gas inglese secondario id. da 21 a 21.3; id. da 106 a 107 — Tedesco da vapore id. da Lit. 137 a 138 — Americano da vapore e da gas id. da dollari 5.75 a 5.85; id. da 113 a 114 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 235 a 240 — Antracite inglese arancio id. da 255 a 260 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 115 — Antracite inglese pisello id. da 170 a 175 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke inglese Paten id. da 160 a 165 — Coke inglese Westfalia id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 159 a 160 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 111 a 112 — Id. id. II. id. da 103 a 105.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune abb. 74 per cento al Q.le da Lit. 139 a 142 — Farina N. 1 Superiore extra id. a 148 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 169 a 170 — Granito OO Tenero per pastificazione id. da 180 a 183 — Farina N. 1 Superiore id. 145.

Semole B 1 id. da 183 a 190 — Semole D 1 id. 171 — Saragolla id. 116.

Crusca, tela usata per merce id. da 38 a 40 — Cruschello id. id. id. 31 — Farinaccio, id. id. id. 42.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 63 a 64 — Lusso speciale bianca id. da 63 a 64 — Comune integrale gialla id. da 53 a 59 — Comune integrale bianca id. da 52 a 59.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le Lit. 525 — Winter I. qualità id. 520 — Winter II. qualità id. 515 — Winter III. qualità id. 510.

Fusti ferro a rendere.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 670 — Classico id. 650 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 630 — Raffinato id. 620.

Fusti legno gratis.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 120 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 160 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 95 — Filtrato rosso id. da 160 a 170 — Filtrato bianco id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 85 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 130 a 140 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 370 a 380 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 210 a 220 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 110 a 120 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi valgono per vendita all'ingrosso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio vecchio contratto 10.46-48; nuovo 10.28-31 — Febbraio nuovo 10.35 — Marzo id. 10.43-45 — Aprile id. 10.56 — Maggio id. 10.69 — Giugno id. 10.81 — Luglio id. 10.93-94 — Agosto id. 11.05 — Settembre id. 11.05 — Ottobre id. 11.17-18 — Novembre id. 11.27 — Dicembre id. 11.37.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 24

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— E' molto semplice, Cristiano... A mezzanotte, come vi ho detto, avevamo avuta questa discussione... Stamane, alle sette e mezza, sono entrata nella sua stanza per svegliarla. Sapevo che soffriva, e voleva chiederle perdono di alcune mie parole che forse, l'avevano ferita... Stamane dovevamo andare a fare una passeggiata a cavallo coi de Cossac... Ebbene: la stanza era vuota... Il letto non era disfatto. E sullo scrittoio... c'era questa lettera...

Mostrò, così dicendo, sul tavolo che era lì accanto, un foglio aperto.

— Leggete, Cristiano — disse Regina Le Coaquer — Voi siete dei nostri... E consigliateci, se lo potete!... Io non ho ancora avvertito nessuno... nemmeno Saint Avinian. Ah! la disgraziata!... Che cosa ha fatto!... Dove sarà andata?...

E si passò il fazoletto sugli occhi gonfi.

Cristiano prese la lettera e lesse in silenzio:

«Mie care,

Sto per darvi un grande dolore. Più tardi — forse — mi pentirò amaramente per quanto sto per fare. Dico «forse», perchè in questo momento sono così abbattuta, che dubito di tutto e di me stessa!

« Vi lascio mie care... Me ne vado. Dove? Non lo so ancora. Io sono la foglia morta, distaccata dall'albero e che il vento nemico trascina non importa dove. Non mi fate ricercare. Se il caso vi conduce sul mio cammino, fingete di non conoscermi.

« Mia cara zia, mia buona ed eccellente amica, io vi affido la cura della mia fortuna, il culto dei miei ricordi.

« E tu Antonia, ricordati delle parole che ci siamo scambiate questa notte. Perdonami, cara! Io non voglio essere un costante fastidio fra il tuo sposo e te. Non voglio proiettare la mia ombra triste sulla vostra felicità. Sposa Cristiano! Non cambiare nulla delle disposizioni che sono state prese per il tuo matrimonio. La mia fuga non vi costi nè una lagrima, nè un sorriso. Pensate voi al modo di scusare la mia assenza. Dite quel che volete. Vi lascia carta bianca.

« Forse un giorno, fra qualche anno, io ritornerò verso di voi, pacificata dall'età, dalla lontananza, dalla solitudine.

«Sii felice, Antonia! Di tutto cuore io ti auguro di esserlo.

« E dimenticami....

Anita ».

Cristiano posò la lettera sul tavolo ed abbassò la testa in aria pensosa.

— Che cosa dobbiamo fare, Cristiano? — domandò Antonia con voce piagnucolosa. — Dobbiamo avvertire la Polizia.

— Non mi pare, cara — rispose Cristiano.

— Ma non possiamo lasciare quella disgraziata esposta a tutti i pericoli della via! — disse Regina Le Coaquer nervosamente. — Ciò che voi dite, Cristiano, non mi piace!

— Non comprendo, cara zia, perchè possa spiacervi — rispose Cristiano con voce secca .

— Ma come? Voi vi adattate all'idea che Anita fugga il suo tetto per andare Dio sa dove? Accettate che una fanciulla del suo rango, vada così alla ventura?

Non volete tentare nulla per ricondurla sulla buona via? Ma io trovo ciò indegno.

— Zia! — implorò Antonia. — Te ne prego, non dubitare di Cristiano....

— Il signor barone di Saint-Avinian — annunziò discretamente Valeria, aprendo la porta.

— Entrate, barone, entrate — disse febbrilmente Regina.

— Ma che diavolo succede! — esclamò Saint-Avinian entrando. — Giungo qui a cavallo per prendervi, armato di cravache e di speroni. Mi pregano di salire... e vi trovo in lacrime ed in toeletta da notte...

— Leggete! — interruppe laconicamente Regina, porgendo la lettera di Anita.

Saint-Avinian si sedette. S'incastrò il monoccolo nell'orbida e posò gli occhi sulla lettera di Anita. E il suo viso assunse subito una così profonda espressione di stupore che forse in qualsiasi altra circostanza avrebbe provocato il riso.

— Partita! — disse egli finalmente — Anita... Ma è partita proprio sul serio?...

— Sì, sì! — disse Regina con dolore. — E il signor d'Izelles trova la cosa naturalissima. E ci consiglia di abbandonare Anita al suo destino e non vuole che si avverta la Polizia. Ciò è inconcepibile.

— Infatti! — mormorò Saint Avinian.

— Lo vedete Lo udite? Il barone è del mio avviso — esclamò Regina.

— Cioè — mormorò Saint Avinian — veramente... io non lo so...

— Ma come! Avete già cambiato parere?

— No... Ma prima di pronunziarmi bisogna pure che io sappia per quali ragioni Cristiano la pensa così.

— Parlate dunque, signore! — disse Regina, volgendosi al fidanzato di Antonia.

Cristiano s'inchinò.

— Noi non abbiamo — egli disse — alcun interessa a divulgare questa... fuga... Io ignoro ciò che ha provocato questa decisione disperata di Anita...

— Voi lo sapete perfettamente — interruppe Regina.

— Io so che la mia futura cognata è maggiorenne, che ella gode di tutti i suoi diritti civili e sociali, che non è affatto una pazza o una deficiente e che dato il suo carattere, la sua decisione ed il modo col quale l'ha messa in esecuzione, quello che voi, cara zia, chiamate il suo ritorno alla buona via, mi sembra assai problematico.

— Questo è anche il mio avviso — disse Saint Avinian.

— Naturalmente! — sogghignò Regina.

— Ed anche il mio — sospirò Antonia. — La lettera di Anita rivela un gran turbamento. Ma siccome io conosco bene mia sorella, so che sarebbe perfettamente inutile andare a farle dei sermoni di farla ritornare all'ovile.

— Dunque, io dovrò rinunziare a vederla! — gemette Regina, non nascondendo le sue lacrime.

— Coraggio, mia buona Regina! — disse Saint Avinian. — Non vi lasciate abbattere così. Voi avete... noi abbiamo delle gravi decisioni da prendere, per evitare che questo disgraziato incidente si propaghi...

— Ma che cosa fare, che cosa fare?

— Obbedire ad Anita — disse Cristiano.

Tutti lo guardarono con sorpresa.

— Sì, obbedire ad Anita — ripetè Cristiano. — Il che significa: non cambiare nessuna delle disposizioni prese. Intanto si comincerà da oggi stesso a far circolare la voce di una improvvisa indisposizione di Anita, che certamente però non le impedirà di assistere al matrimonio della sorella. Fra un paio di giorni si spargeranno delle notizie più pessimistiche. Si dirà che, per un inatteso aggravamento, la signorina Anita non potrà probabilmente assistere alle nozze. Alla vigilia del matrimonio, si farà sapere che, di fronte ad una minaccia di febbre tifoidea, si è stati costretti a trasportare Anita in una casa di salute.

(continua)

Tessuti e stoffe

Fra le numerose manifestazioni della nostra rinascita odierna ecco un «indice» degno di attenzione, ispirato ad una delle nostre più care glorie e che ci mostra anche una strada sulla quale noi pure dovremmo riconquistare il primato: *La tecnica e la decorazione dei tessuti*. La nuova fiamma l'ha accesa una gentile donna: Germaine de Parnykel, la quale benchè russa, sfuggita ai terrori boscevici, ha scritto un libro intorno alla tecnica ed alla decorazione dei tessuti. Dopo un soggiorno prolungato a Parigi, ove studiò all'Accademia e lavorò tre anni in una grande Casa Parigina di disegni per tessuti, e dove fu apprezzatissima, ella potè finalmente venire in Italia, che fu la sua terra promessa sin da fanciulla.

Specializzata nel disegno per stoffe e tessuti, ella rivolse la sua attenzione su questo ramo della nostra industria e ne studiò attentamente il problema sotto tutti i punti di vista artistici e produttivi. Ora, essendo il problema di attualità, dopo parecchie prove, decise di scrivere un manuale corrispondente ai bisogni rilevati nella esperienza. Il libro consta di tre parti: storica, tecnologica, tecnica del disegno, che è la più importante.

Nella prima, breve, ma completa e documentatissima (dove si può dire che per i tre quarti si parla dell'Italia tanta è la parte da noi occupata in questo campo) descrive un po' i metodi, un po' i gusti e gli stili sin dall'antichità e attraverso gli splendori bizantini, le raffinatezze del nostro rinascimento e le esuberanze barocche, fino all'egemonia della Francia che tutt'ora detiene il primato, anzi è la despota della moda. La Francia però deve all'Italia, la tecnica perfetta, la lavorazione particolare di ogni tessuto e specialmente del velluto, i tessuti metallici e la tintoria.

Nella parte tecnologica, brevissima, e solo a titolo di informazione, sono descritte certe macchine da stampa, da tessitura, le materie prime e i coloranti. L'ultima parte è la più importante dato lo scopo prescelto: insegnare cioè la tecnica del disegno, i piccoli ma utili segreti del mestiere e le scorciatoie per fare disegni buoni per stampa e tessitura. Avendo l'autrice osservato che pochi artisti si dedicavano a questa arte-mestiere, con la solita ormai sorpassata distinzione dell'arte pura dell'arte applicata, essa volle dimostrare quanto sia invece necessaria l'arte pura nell'arte applicata e come quest'ultima decadeva quando non aveva più ai suoi servigi artisti grandi. Difatti Leonardo da Vinci, il Tiziano, Rafaellin del Garbo, Bellini ed altri insigni non disdegnarono l'arte applicata, compresa quella dei tessuti. Il periodo della nostra grandezza nell'arte tessile è strettamente legato a questa partecipazione dei maestri. Lo stesso si ripetè in Francia nel '700, che fu la sua gloria, cioè quando trovò dei grandi maestri che si dedicarono o si compiacquero di lavorare per essa (Le Brun Boucher, La Salle, ecc.). Con ciò non si vuole dire che bisogna ritornare al passato. Le meravigliose stoffe del passato, ma ormai inutili, per la vita pratica, ci fanno se mai pensare alle glorie perdute da riconquistare, al campo vasto estesissimo ove gli artisti di arte pura troverebbero un degno e lucroso sfogo facendo del nuovo e non del vecchio.

Oltre ad essere un ammonimento pieno di consigli tecnici e pratici agli artisti d'arte pura, il libro parla della competenza e del virtuosismo degli operai stranieri. Essi non sono delle macchine cieche ma hanno una visione del loro compito e assicurano in questo modo la perfetta riproduzione del disegno e il suo massimo effetto, quindi il suo successo presso il pubblico. Questo è il punto importantissimo per lo sviluppo e la floridezza di tale industria e perciò l'Istituto Veneto per il Lavoro attuò a Venezia un Corso educativo per operai ove insieme ai particolari tecnici sono stati spiegati i modi di comporre i disegni e di comprenderli. Questo Corso fu affidato al Parnykel che l'iniziò con energia ricorrendo molto a dimostrazioni tecniche semplificate (con striscie di carta per la tessitura e disegni alla lavagna per altre cose) che potevano chiarire considerevolmente il «mistero» nel quale dicono di lavorare gli operai. Come conclusione di questo sforzo dell'Istituto Veneto abbiamo avuto una visione di quasi incomprensione della nostra posizione rispetto all'estero, al quale si ricorre sempre per acquisti di disegni «parigini» con grande spesa quasi noi avessimo in Italia niente che possa imporsi con sufficiente superiorità, salvo i pochi tentativi presto scoraggiati dall'indifferenza del pubblico e degli industriali. A Monza gli artisti e industriali italiani seppero fare una affermazione lusinghiera e vittoriosa.

Certo, però, tutte le istituzioni nazionali, dovrebbero prendere a cuore questa attività artistica, nella quale fummo maestri, per fare opera d'italiani. — Quale opportuno risveglio potrebbe servire da ottima guida il lavoro della de Parnykel che ha reso un servizio all'Italia moderna.

Le nostre industrie dei tessuti nei loro Laboratori dovrebbero affiancarsi artisti specializzati e rinnovare il loro campionario per fare opera di penetrazione all'Estero.

Giuseppe Dell'Oro

Le iniziative del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 23

Il Consiglio nazionale delle ricerche, sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, ha continuato i suoi lavori in seduta plenaria. Prima di passare alla relazione sulle ricerche scientifiche e tecniche compiute o in corso a cura dei diversi Comitati nazionali, il segretario generale prof. Magrini ha dato relazione di alcune iniziative svolte dal Consiglio nell'annata decorsa ed ha poi illustrato particolarmente l'attività del Centro nazionale di notizie tecniche, che raccoglie e coordina, ricavandole dal maggior numero possibile di fonti, le notizie relative alle ricerche scientifiche e tecniche in corso nei diversi paesi. Il Segretario generale ha pure riferito intorno alla bibliografia italiana che viene pubblicata con grande regolarità ed ha ricordato che nel 1930 fu pubblicato per la prima volta il Bollettino mensile di informazioni.

Con un piano organico — ha continuato il relatore — parecchi Comitati eseguirono una serie di ricerche per illustrare dal punto di vista scientifico le regioni di recente ridonate alla Patria e in modo particolare l'Alto Adige. Numerose relazioni sulle ricerche eseguite furono presentate al Congresso tenutosi nella Venezia Tridentina lo scorso settembre, relazioni che mostrano l'amore con il quale i Comitati hanno curato questo importante campo di attività.

Il Comitato talassografico italiano, l'organo che ormai con nobili tradizioni si occupa dello studio del mare, è ora alla diretta dipendenza del Consiglio delle ricerche e funziona attivamente continuando la pubblicazione delle sue apprezzate memorie dei risultati delle ricerche compiute. Il Comitato d'accordo col Ministero per l'Agricoltura ha provveduto all'impianto del suo Istituto geofisico in Trieste, di una stazione sismica che è certamente la meglio attrezzata d'Italia.

Gli accordi del nostro Governo col Governo germanico per trasformare in Istituto italo-germanico l'Istituto di biologia marina di Rovigo si sono felicemente conclusi. Nel 1931 l'Istituto inizierà la sua attività nella sua nuova organizzazione. All'Istituto nazionale di ottica di Firenze fu data quest'anno una definitiva sistemazione. Esso è stato recentemente dotato di un apparato per la misura del metro campione in lunghezza di onda che ancora non avevamo in Italia.

Il segretario generale chiuse la sua relazione dicendo che il Direttorio continua a tener sempre presenti alcuni capisaldi dell'azione che deve svolgere e che ancora non ha potuto realizzare: sono questi l'impianto dei tre laboratori centrali di ricerca per la fisica, la chimica, la biologia, l'organizzazione di un Istituto centrale di calcoli tecnici, l'istituzione di un nuovo vivente delle scienze. Altre iniziative minori vengono perseguite anche con la collaborazione internazionale affinchè l'Italia del mondo della scienza sia sempre più rispettata ed apprezzata.

Il Consiglio continua i suoi lavori con le relazioni delle ricerche compiute e delle attività svolte dai singoli comitati.

L'Accademia d'Italia visitata da uno studioso americano

ROMA, 23

Stamane la Reale Accademia d'Italia ha ricevuto il prof. Harrison A. Garfield, presidente del Williamstown negli Stati Uniti. Egli era accompagnato dal dott. Preston Comer e dal marchese Capece del Ministero degli Esteri. Erano presenti ad accogliere l'illustre ospite il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano, il presidente dell'Accademia Guglielmo Marconi, il segretario generale Volpe, il segretario della classe di scienze morali e storiche Orestano e altri accademici.

Il presidente Marconi si è dichiarato lieto anzitutto di ricevere nella sede dell'Accademia un così alto rappresentante degli studi storici e politici degli Stati Uniti e fondatore dell'Istituto di scienze politiche che ogni anno si occupa, invitando eminenti personalità di tutti i paesi, dei maggiori problemi internazionali interessanti l'economia e la politica.

Il senatore Marconi ha fatto quindi di una rapida efficace esposizione delle origini e delle finalità dell'Accademia istituita da Benito Mussolini con precisa visione dei superiori interessi dell'arte e della cultura. Ha spiegato in seguito a M. Garfield il funzionamento dell'Accademia accennando ai principali lavori compiuti o in via di attuazione e ai premi e alle fondazioni annesse all'Accademia stessa. Il presidente ha fatto notare quali sono le sostanziali differenze che contraddistinguono questa dalle altre pure illustri Accademie ed ha concluso esprimendo la convinzione che l'Italia, anche attraverso questa nuova istituzione, potrà stabilire e rinsaldare nuovi vincoli intellettuali e morali con la grande Repubblica americana.

M. Garfield ha ringraziato vivamente Guglielmo Marconi per l'onore concessogli e si è dichiarato grandemente soddisfatto per quanto aveva potuto udire dalla viva voce del presidente. Egli ha voluto inoltre rilevare anche in seno al nuovo importante istituto lo sforzo di ricostruzione che sta compiendo l'Italia sotto la guida di Benito Mussolini. Istituzioni come questa della Accademia d'Italia, egli ha detto, aboliscono le distanze per avvicinare gli spiriti più eletti dei popoli.

Quindi, accompagnato dai presenti, il Garfield ha fatto una minuta visita agli stupendi saloni della Farnesina. All'uscita il presidente Marconi ha offerto al visitatore i volumi dell'annuario e delle memorie scientifiche dell'Accademia.

Il Principe Umberto riceve il Console Mastromattei

TORINO, 23

Il Console generale Mastromattei è stato ricevuto in udienza privata da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il commissario straordinario della Federazione fascista ha rinnovato all'Augusto Principe i sentimenti di devozione delle Camicie Nere torinesi.

L'esumazione a Fiume della salma di Mario Asso

FIUME, 23

Ieri, alle ore 18, il podestà fece estrarre dalla sua nicchia la bara contenente il corpo di Mario Asso. Assistevano il fratello del caduto, capitano Asso, del 26. Reggimento fanteria, i legionari Mecheri e Moscati e l'ufficiale sanitario dott. Spagnuolo.

Aperta la cassa di zinco, agli occhi commossi degli astanti, apparve il corpo di Mario Asso, dissecato, con le vesti e tutti gli altri oggetti in perfetto stato di conservazione. Il corpo del giovane eroe è stato deposto nel nuovo feretro apprestato per il trasporto e che verrà calato in un'arca del Vittoriale.

Il trasporto della salma avverrà con le stesse modalità e solennità con cui furono trasportate le spoglie di Italo Conci. Il podestà renderà noto, appena Gabriele d'Annunzio glielo farà sapere, il giorno della traslazione affinchè tutti i fiumani possano salutare la salma.

I legionari Mecheri e Moscati hanno recato il seguente messaggio di Gabriele d'Annunzio al podestà gr. uff. Riccardo Gigante:

« Caro Riccardo, io da più mesi cercavo la salma di Mario Asso per traslatarla al colle del Mastio, nel Vittoriale, dove splendono le arche di Italo Conci, di Beppi Piffer, di Guido Keller. Le ricerche nel cimitero fiorentino, dove pur sono sepolti quattro del medesimo nome, riuscirono inutili. Ludovico Toeplitz e altri legionari insistettero senza fortuna. Oggi soltanto so che la salma del « mio primo ucciso » è inclusa nella cripta fiumana. E mi dolgo che tu non m'abbia avvertito. Col consentimento della mirabile Madre, io persisto nella volontà della gloriosa traslazione. Gli aperti occhi del giovane eroe mi dicono che il suo luogo è presso colui che è già pronto a vegliare nell'arca undicesima. Affretta il trasporto. E, se io posso chiederti una grazia di compagno memore e non ancora disperato, vieni al Vittoriale. Ricordami molto affettuosamente a Gigetta. Ti abbraccio di gran cuore. Il tuo *Gabriele d'Annunzio* ».

La trasformazione e il restauro della Casa Podestarile di Pescara

PESCARA, 23

E' qui giunto il vice Segretario del Partito on. Iti Bacci accompagnato dall'architetto del Vittoriale Moroni e dal Console Candelori. L'on. Bacci insieme con S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed il Commissario per il Comune si è recato alla casa podestarile che ha visitato coll'architetto Moroni allo scopo di dare disposizioni circa i lavori di trasformazione e di restauro disposti dal Governo Nazionale in seguito ad accordi presi col Comandante d'Annunzio.

Il vice Segretario del Partito ha poi visitato la Casa del Fascio dove è stato ricevuto dal Direttorio federale.

Il Segretario Federale on. De Collibusche ha illustrato le molteplici attività svolte dalla Federazione nel corso dell'anno ottavo e il programma per l'anno nuovo.

L'on. Bacci ha espresso il suo compiacimento per il lavoro compiuto, incitando tutti a continuare anche nell'anno nono nella via intrapresa.

L'on. Bacci prima di lasciare Pescara si è recato a deporre un mazzo di fiori sulla tomba della madre di Gabriele d'Annunzio.

Viaggiatore colpito nel sonno con un grosso mattone

POTENZA, 23

In uno scompartimento di prima classe del treno che parte alla mezzanotte da Napoli diretto a Potenza aveva preso posto la notte scorsa certo Volpes di anni 36, da Palermo, rappresentante di una ditta di grammofoni. Il Volpes appena il treno si mise in moto, si addormentò profondamente e verso le tre di stamane, fra le stazioni di Buccino e Ponte San Cono, due individui entrarono nello scompartimento, mettendosi a colpire il Volpes con un grosso mattone. L'aggredito, di corporazione erculea, sebbene ferito alla gamba destra con rottura della tibia, si difese strenuamente, e al rumore accorsero altri viaggiatori. Ma i due manigoli, aperto uno sportello, si gettarono dal treno, dandosi alla fuga. Il Volpes venne poi lasciato a Potenza e ricoverato all'ospedale.

Sono statit rinvenuti nello scompartimento il mattone intriso di sangue ed un berretto.

Giunge intanto notizia da Buccino che il capo squadra ferroviario Luigi Gaeta, visto precipitare dal treno un individuo, lo rincorse riuscendo ad arrestarlo: si tratta di tale Sportello, non meglio per ora identificato. Il Volpes che oltre alla frattura della tibia ha riportato numerose ferite lacero contuse, non sa precisare se l'aggressione sia dovuta a scopo di furto o per vendetta. Si propende però per la rapina.

Le tariffe di posteggio ribassate pel quarto Salone dell'automobile

TORINO, 23

La segreteria del quarto Salone internaz. dell'automobile, che avrà luogo dal 16 al 27 aprile, comunica che allo scopo di aderire alle direttive del Governo nazionale, l'organizzazione del Salone stesso ha deciso di apportare un ribasso sulle tariffe di posteggio del Salone dell'automobile.

Marinetti inaugura a Padova una mostra futurista

PADOVA, 23

Stamane S. E. Filippo Tommaso Marinetti, Accademico d'Italia ha inaugurato alla Gran Guardia, presente un pubblico numeroso e scelltissimo. la mostra di sei artisti futuristi padovani e cioè i pittori Voltolina, Dalla Baratta, e Peri, l'architetto De Giorgio e Dormal e Sgaravatti, che espongono l'uno degli arazzi e dei cuscini, l'altro dei giocattoli.

Gli studi per la finanza locale

ROMA, 23

Stamane si è riunita la commissione parlamentare per l'esame del nuovo ordinamento della finanza locale. La riunione è durata fino alle 13. I lavori sono stati ripresi alle 16 e continueranno domani.

Nell'odierna seduta è stato ampiamente discusso uno schema di proposte formulate in rispondenza alle conclusioni delle sottocommissioni e della commissione dal presidente sen. Berio.

Straordinaria diffusione al Perù dell'enciclica sul matrimonio

LIMA, 23

(S.I.A.) L'Enciclica di Pio XI sul Matrimonio Cristiano ha avuto nei giornali peruani una diffusione eccezionale. Poche volte un documento ha ottenuta così vasta citazione e ciò non solo nei quotidiani cattolici ma negli stessi quotidiani che poco o punto si interessano di questioni religiose.

Nel campo religioso l'enciclica è stata accolta come l'espressione più alta e più sincera delle condizioni attuali della società rispetto al matrimonio. Il documento pontificio ha avuto in tutta la Repubblica una forte risonanza anche per il fatto che la Giunta Militare ha recentemente promulgato un decreto che introduce il divorzio nella legislazione peruana.

La parola del Papa, che per ordine dei Vescovi di tutte le diocesi del Perù forma il tema di prediche, letture e conferenze in tutte le chiese, sarà a migliaia di esemplari distribuite nelle famiglie, nei circoli e nei collegi.

L'enciclica ha ancora di più indisposto clero e fedeli contro il decreto che istituisce il divorzio.

Nuovo sciopero di protesta degli studenti spagnoli

MADRID, 23

Da ieri gli studenti universitari spagnoli sono in isciopero. La deliberazione di disertare le aule scolastiche è stata presa durante una riunione della Federazione universitaria degli studenti, allo scopo di ottenere la liberazione dei professori e dei colleghi arrestati, come è noto, durante gli ultimi moti rivoluzionari.

Sembra tuttavia che la causa occasionale del nuovo sciopero sia un incidente avvenuto nella mattinata di domenica nell'aristocratica passeggiata madrilena della Castellana, alcuni studenti acquistarono numeri del settimanale *La Legion*, organo del partito nazionalista, e li distrussero. Intervennero alcuni legionari che, come risultò poi, portavano armi e che vennero dagli studenti consegnati alla polizia. I detti legionari però sarebbero stati subito rilasciati.

I giornali di ieri sera non recavano nessuna notizia relativa allo sciopero studentesco, al quale probabilmente il Governo attribuisce scarsa importanza.

Le dichiarazioni e la posizione della dattilografa di Oustric

PARIGI, 23

La Commissione parlamentare di inchiesta ha pubblicato il seguente comunicato:

La Commissione d'inchiesta si è riunita sotto la presidenza del sig. Marin. Essa ha ascoltato il seguito della deposizione della signora Bizas. Questa ha innanzi tutto dato spiegazioni su tre schedari che si trovavano nel suo gabinetto alla Banca. Due di essi concernevano i clienti, il terzo i sindacati. Inoltre la signora Bizas ha indicato l'esistenza di incartamenti personali del sig. Oustric che essa teneva nel suo ufficio e che aveva chiuso dentro una copertina. Ha pure precisato che dal momento del sopraluogo giudiziario una discriminante era stata fatta relativamente ai sigilli e che non tutti i documenti erano stai sequestrati.

In seguito all'esame delle sue carte personali la signora Bizas ha dichiarato di non essere che una impiegata del Banco Oustrich e di non aver mai fatto parte del consiglio di amministrazione.

La morte d'una personalità austriaca

VIENNA, 23

L'*Extrablatt* annuncia che l'ing. dott. Heinsheimer, direttore delle strade ferrate austriache, è improvvisamente deceduto a Monaco in seguito ad un attacco cardiaco. Lo scomparso era una delle più note personalità dell'industria austriaca.

Una grande luna di fuoco segnalata nel cielo del Canadà

NEW YORK, 23

Telegrammi dal confine canadese recano che una grande meteora luminosa è stata avvistata ieri notte nel cielo di Many Points.

La meteora è comparsa come una grande luna di fuoco, seguita da una fiammeggiante coda, che per un momento ha segnato gli spazi di un immenso arco sanguigno.

Prima di toccare terra, la meteora è come esplosa dal cielo. I meteorologhi ritengono tuttavia che nessun frammento di ossa sia caduto nel nostro pianeta.

La morte di Anna Pavlova

L'AJA, 23

La celebre ballerina russa Anna Pavlova, che era stata colpita da una grave malattia mentre svolgeva una *tournée* coi suoi spettacoli, è morta stanotte alle ore 0.30 dopo aver subito un intervento chirurgico, che non è riuscito a salvarla.

Scompare, con Anna Pavlova, l'ultima grande ballerina classica, l'erede della tradizione di Fanny Cerrito, della Taglioni e della Esler. Per suo merito la danza classica, creazione fragile e lucente del Settecento e dell'Ottocento, aveva resistito e trionfato anche nel nostro secolo, e il tesoro della sua grazia e delle sue gemmanti figurazioni non era stato travolto dall'assalto che, in nome della danza libera, negatrice dei vincoli e delle regole del vecchio ballo, le era stato mosso dalle teorie e dalle prove di Isadora Duncan e delle sue infinite seguaci.

Trionfalmente Anna Pavlova aveva portato in giro per il mondo la sua sottile figura di eterna fanciulla, obbediente ai richiami della musica, silfide volante sugli archi del suono, senza preoccuparsi di dare alle sue danze una significazione o una filosofia, lieta soltanto di esprimere una figura di soavissima grazia e di incarnare una apparizione quasi sovrumana del ritmo.

Era russa, ma lo stile della sua danza apparteneva all'Italia, alla scuola del ballo classico d'opera. Bambina ancora, dopo avere assistito, la sera del suo compleanno, a una esecuzione del ballo «La bella addormentata» di Ciaikowsky, aveva detto alla madre di voler diventare ballerina. La famiglia non potè opporsi alla vocazione della piccina che un anno dopo a nove anni, cominciava a frequentare i corsi della Scuola imperiale dei balletti a Pietrogrado. Prima ballerina a diciotto anni, e trionfatrice indiscussa nelle rappresentazioni dell'Opera russa, non tralasciò di studiare per arricchire sempre più la sua arte. Famosissima già, si impose di seguire per quattro anni i corsi di perfezionamento dell'Italiana Beretta e del famoso Enrico Cecchetti. Il maestro italiano alla cui scuola sono cresciute tutte le maggiori danzatrici del nostro tempo.

Più tardi aveva iniziate le sue « tournées » per tutto il mondo. La sua arte era apparsa subito di una estrema raffinatezza di ispirazione e di una tecnica impareggiabile. Tutto il mondo acclamò in lei la più grande danzatrice dei nostri tempi. Dopo aver ballato per numerose stagioni a Londra, dove la sua scrittura era stata voluta da Re Edoardo, si recò nell'America del Nord e del Sud. Si può dire di lei ch'ella abbia fatto il giro del mondo danzando.

L'identificazione dell'assassino d'una attrice cinematografica

VIENNA, 23

Nella piccola città cecoslovacca di Prerau fu trovato tempo fa il cadavere della giovanissima attrice cinematografica Maria Rossival. Scesa in un albergo del centro, la signorina aveva chiesto la camera n. 13 e si era ritirata per riposare, quando il personale udì alcune detonazioni. La porta fu sfondata e si vide la Rossival in una pozza di sangue. Era stata uccisa con due colpi di rivoltella. Dell'assassino nessuna traccia.

Le indagini della polizia furono molto laboriose e condussero all'arresto del pregiudicato ventiquattrenne Gottlieb Smatral, fidanzato della signorina e capo di una banda di ladri che commetteva furti con scasso viaggiando in automobile e in motocicletta. Da principio l'arrestato negò, ma poi, non essendo riuscito a presentare un alibi, finì per confessare di aver commesso il delitto spinto dalla gelosia. Era quindi fuggito dalla finestra e lo stesso giorno si era recato a Prossnitz a commettere un furto.

Procedendo nelle ricerche, le autorità hanno accertato circostanze dalle quali risulterebbe che lo Smatral è autore d'un altro omicidio. Egli aveva conosciuto la signorina Rossival quando era fidanzata col tenente Adolfo Hajak. Colmandola di doni e di promesse, l'aveva indotta ad abbandonare il giovane ufficiale che però avvertì la ragazza del losco passato dello Smatral, minacciando di presentare una denunzia contro di lui. Questo contegno doveva costargli la vita. Tre settimane or sono egli morì improvvisamente e dall'autopsia risultò che era stato avvelenato. Nelle sue tasche furono trovati alcuni confetti contenenti dell'arsenico. Ora anche nelle tasche di Smatral è stata trovata al momento dell'arresto una scatola di confetti uguali. La polizia ritiene quindi che anche questo delitto sia opera sua.

Officina distrutte per lo scoppio d'una bombola di ossigeno

VIENNA, 23

Nelle officine di riparazione delle Acciaierie Poldihütte a Kladno in Boemia è scoppiata una bombola di ossigeno. In seguito alla esplosione si è sviluppato un incendio che ha devastato buona parte delle officine e altri cinque reparti della Acciaierie. Tre operai e lo ingegnere Peter sono rimasti feriti gravemente. Anche i pompieri hanno riportato ustioni durante la difficile opera di spegnimento. Il fuoco ha potuto essere localizzato solo dopo lunghi sforzi. I danni vengono calcolati a circa quattro milioni di corone.

La morte dell'ing. Varming

COPENAGHEN, 23

E' qui morto l'ing. Varming che nel 1927 contribuì alle ricerche dei naufraghi del dirigibile *Italia*.

IN LIBRERIA

I tre Almanacchi Bemporad

Vivamente attesi, da ciascun lettore, sono usciti « L'Almanacco Italiano Bemporad » (L. 9), l'Almanacco della Donna Italiana » (L. 8.50), l'Almanacco del Ragazzo Italiano » (L. 10). Sono le strenne tradizionali, destinate a ricapitolare l'anno che sta per chiudersi, a illustrare quello che sta per cominciare. Decano dei tre, l'« Almanacco Italiano » è il più cospicuo per mole, e il più ricco di materia, ma gli altri due più specializzati, non sono meno attraenti. L'Almanacco Italiano comprende anzitutto una diligentissima rassegna astronomica, e il calendario è accompagnato da tutte le nozioni pratiche che ne fanno la migliore agenda, il pro-memoria per eccellenza. Per i centenari le ricorrenze, da S. Antonio a Mistral e dalla Basilica di Aquileja alla cronistoria della rivoluzione italiana del 1831, l'Almanacco ha fatto appello a scrittori particolarmente competenti, G. De Felice, V. Marussi, A. Cajumi, Albano Sorbelli. E di uno specialista è lo studio sul « Turismo » in Italia. Pittoresche descrizioni, abbondantemente illustrate di Cortona, della Sicilia, rallegrano il lettore frivolo, un « Vademecum per l'impiegato privato » ed altre informazioni pratiche danno varietà al libro. Molto curioso l'articolo sulla « Organizzazione scientifica del lavoro » messa alla portata di tutti. Ed eccellenti gli studi su « Marconi e i progressi della Radio », « Il bromocarbone », la « Medecina dello sport ». Nè mancano gli articoli dedicati alla moda maschile e femminile, all'arredamento della Casa alla pollicultura, ecc. La parte statistico-amministrativa è interessante e assai curata. Oltre allo specchio della organizzazione politica, sindacale, religiosa, diplomatica, alle caratteristiche geografico-economiche di tutti gli Stati del mondo, un'apposita rubrica mostra l'andamento dell'« Italia in cifre ». Un'ampia rassegna delle « Opere del Regime », appositamente compilata da Marino Parenti, apre la Rassegna delle Rassegne, coloniale, economica, archeologica, ecc. che è completata dalla cronaca dei principali avvenimenti dell'anno, metodicamente ordinati. Particolare pregio hanno « L'Annata letteraria » dove G. Titta Rosa esamina e giudica scrittori ed opere in rapporto alle correnti del movimento intellettuale: l'Annata teatrale, di Cipriano Giachetti, una vivacissima «Annata Cinematografica» e l'«Annata Musicale», dove, Andrea della Corte, critico dotto ed esperto, studia le condizioni attuali della nostra vita musicale. Una rassegna artistica ed una sportiva chiudono la serie.

L'« Almanacco della Donna » è un breviario femminile. Medaglioni di donne illustri, ritratti storico-letterari di E. Givannetti, L. Ginzburg (sulle mogli di Dostoievskij), rassegne artistiche di F. Wittgens, A. Bonaventura, ecc. rassegne letterarie che comprendono il movimento intellettuale femminile in Italia, Francia, Inghilterra, Germania, redatte da specialisti, si alternano con nozioni pratiche, rubriche di consigli utili, note politico-sociali, informazioni varie, si da rispondere a tutte le poliedriche esigenze della mentalità delle signore.

Allo stesso modo l'« Almanacco del Ragazzo », compilato da un'esperta educatrice, Z. Marlin Ducci, e ricco di storielle, indovinelli, nozioni istruttive, e passatempi, costituirà la gioia dei fanciulli, che dai francobolli allo sport e dai profili storico-letterari ai giuochi enigmatici, troveranno occasioni di svago proficuo.

L'altra vita

Questo romanzo, « L'altra vita », di cui, si è fatto editore il Cappelli di Bologna, dovuto alla penna di Carlo Querceto, è il liro d'un giovane signore. Lo deduce il lettore stesso dalla facilità con cui il protagonista conduce una bella donna amata a scorrere in automobile le più belle regioni d'Italia, e specialmente la Toscana, nulla facendole mancare di quanto possa essere squisito contorno all'amore. Se tutti i giovani signori scrivessero tanto bene come il Querceto le loro felicità amorose, molto sarebbe loro perdonato dall'invidia del mondo.

Fin dalle prime pagine il libro ha un tono essenzialmente lirico ed oratorio, e poco dopo l'abbiamo già identificato col gusto dello stile d'annunziano, che è propri quello sfuggito ai giorni nostri dai seguaci della mutevole moda. Il Querceto non teme di mostrarsi d'annunziano non solo d'ammirazione, ma d'azione. Non si limita a proclamare il Maestro; lo segue nelle forme, nelle cadenze, nelle armonizzazioni. Ma il libro si fa leggere: anzi lo si legge volentieri. Un poco è forse perchè, dopo l'abbandono abbastanza lungo di queste forme, è possibile che esse abbiano riguadagnato curiosità in noi: ma molto più, certamente, perchè il Querceto è un giovane d'ingegno, che sa evocare cose interessanti nelle sue pagine, visioni interessanti di città e di paesaggi, con un colorito e un'intenzione psicologica che ad essi non disdicono.

"Vecchio Benadir,,

Dopo « Sotto il soffio del Monsone », il fortunato volume sulla spedizione dell'Oltre Giuba, il capitano B. V. Vecchi pubblica ora questo libro sul Benadir (Alpes ed., Milano, L. 15) che in un certo senso integra il primo nel fornire delle agili notizie sullo stato attuale di tutto il territorio del nostro dominio equatoriale.

Scrittore abilissimo, acuto osservatore, il Vecchi ha una conoscenza profonda in materia coloniale ed ha, principalmente, una fede appassionata e ardente, che si riflette e vibra nelle splendide pagine di questo libro. Il quale non ha solo il valore di una descrizione colorita e vivacissima dell'ambiente somalo, ma vale specialmente a dare un'idea chiara e precisa delle condizioni storiche e politiche, delle possibilità economiche, delle particolarità etniche e geografiche della Colonia, riuscendo a fare tutto ciò in modo così brillante e con arte così persuasiva che non può esserci chi non si interessi alla lettura del libro, il quale sa insegnare moltissime cose senza il lettore ne senta mai il peso.

I venti capitoli del volume, che con vivace spigliatezza trattano gli argomenti più vari e con limpida precisione illustrano ogni luogo della Colonia il quale offra interesse, dànno quindi una visione palpitante e completa, che avvince col fascino dell'arte seducente con cui è resa e costituisce nel contempo una opera viva e interessante per quanto rivela ed insegna.

SPIGOLATURE

A due miglia da Benevento, nei pressi del fiume Sabbato, esiste un gruppo di noci, che volgarmente è « il noce », intorno al quale la leggenda, risalente ai tempi dell'occupazione longobardica, vuole che si adunassero, di notte, streghe, stregoni e demoni per fare sortilegi. Pagani e superstiziosi erano i longobardi e non pochi abitanti del ducato furono presi e sedotti dalle mirabolanti storie di magie, che venivano narrate dai soldati di oltr'alpe. Vi furono fattucchiere, così prese da sincera autosuggestione, che preferirono morire sul rogo anzichè riconoscere mendaci le loro pratiche ed i pochi casi di guarigione di malati verificatisi per le reali qualità medicamentose delle foglie del mallo del noce (che contengono acido tannico, ottimo riconosciuto astringente), vennero attribuiti esclusivamente ad influssi demoniaci che in quegli alberi si concentravano ed operavano con l'intervento delle streghe. Se fattucchiere morivano per le loro pratiche, il popolo ne traeva motivo per credere ai sortilegi. Infusi di foglie e di polpa di noce avevano guarito qualche malato. Ed allora doveva trattarsi di cose stregate e di un'aria diabolica. Nonostante tutte le esortazioni fatte in contrario, specie dai religiosi, la fede nella virtù diabolica del noce durò e si conservò per molto tempo. Una povera donna, per guarire di una brutta infermità, si rivolse ad una strega per essere condotta nella piana del noce. Ma, all'ultimo momento, si pentì, essendo stata presa da scrupoli religiosi e non volle più andare con la strega; ma la megera, accesa dall'ira, le soffiò sul viso un alito malefico, che procurò alla donna la lebbra ed una dolorosissima sciatica. Infine — scrive l'« Illustrazione medica italiana » — il medico Piperno asserì che nella piana di Benevento furono trovati « brani di ossa e di carne fresca » nel cavo dei tronchi secchi, e sopra questa testimonianza, la gente attribuiva ad influssi malefici fin il naturale primaverile spuntare di polloni giovani dagli alberi vecchi.

*

Secondo la « Rivista inglese degli editori », l'anno 1930 è senza precedenti nella storia del libro. Le pubblicazioni uscite in questo periodo sono state numerosissime. Si crede (e pare cosa inverosimile) che la stretta economica così forte in tale anno, abbia avuto come conseguenza un aumento nel numero dei lettori tanto di libri come di riviste e di giornali. Almeno ciò sarebbe provato dalle statistiche. Quando il denaro è scarso e non è sufficente per i teatri, per i cinematografi e per i divertimenti del genere, sembra che il pubblico possa e debba contentarsi dei metodi passati e delle oneste ricreazioni di una volta, apprezzando la lettura di un bel libro e sfogliando le pagine illustrate di una rivista, ciò che può farsi comodamente, mentre il lettore è sdraiato in poltrona. Il numero di libri pubblicati nel 1930 — scrive il « Times » — è stato di 15.393 in confronto dei 14.000 del 1929. L'aumento più notevole è stato dato dai romanzi nella proporzione di 200, seguono la tecnologia che ha dato 137 libri; la storia 112; le descrizioni ed i viaggi 110; la biografia 104; le scienze 100; le trattazioni religiose 99; i poemi e i drammi 73; le pubblicazioni di sociologia 71; i libri d'arte 64. Un minore aumento è stato notato nei libri di affari, di letteratura genetica, di giuochi diversi e sports, di agricoltura, di geografia, di giurisprudenza, di economia domestica e di educazione. Più di 1600 libri furono pubblicati nei soli mesi di maggio, di settembre e di ottobre, con un totale di 4800 libri. Sarebbe interessante approfondire le ragioni del maggiore incremento di certi rami del sapere rispetto ad altri e della maggiore produttività di certi mesi in confronto di altri. Probabilmente, le variazioni dipenderanno da cause occasionali o dal manifestarsi di particolari esigenze o utilità, non essendo ammissibile che il mutamento sia da ascrivere, in un tempo brevissimo, ad una modificazione della sensibilità e delle inclinazioni. Lo studio dei mesi potrebbe, oi, rivelare una maggiore disposizione dell'individuo a lavorare, ad opera d'ingegno, in certi periodi in cui, forse per la mitezza del clima, la concezione psichica è maggiormente facilitata.

*

Vi furono due Marghèrite di Valois, entrambe regine di Navarra: la prima, sorella di Francesco I è l'autrice dei racconti; la seconda fu la moglie di Enrico IV. Questa generalmente è meglio conosciuta per Tallemant e Dumas padre, che ne ha fatto la regina Margot. Questa esuberante creatura ebbe una vita avventurosa e pittoresca, della quale ha lasciato le «memorie», meno divertenti di quanto si potesse ritenere. L'omonimia — scrive il « Temps » — a tre o quattro secoli di distanza continua a nuocere alla più antica, la quale fu una delle nostre prime letterate e alla quale Pietro Jourda dedica due grossi volumi, ove tutto è detto e la verità messa a posto: « Marguerite d'Augoulême, duchesse d'Aleçon, reine de Navarre ». Sulla vita della buona principessa, non vi è anzitutto niente da dire. Fu maritata due volte: al duca d'Aleçon, che non doveva coprirsi di gloria a Pavia, ove fuggì abbandonando il re ai nemici; in seconde nozze, al re di Navarra, Enrico d'Albret, dal quale ebbe una figlia, Giovanna, che doveva fare dell'autrice dei racconti la nonna di Enrico IV. La regina amava certamente Francesco I, ma di amor di sorella, interessata alla sua fama e alla sua fortuna. Lo andò a visitare a Madrid, quando era prigioniero di Carlo V, e fece di tutto per liberarlo, ma senza riuscirvi con i suoi mezzi. Essa doveva lavorare più efficacemente per la sua gloria, attirando i favori del re sugli artisti e i poeti, che aveva e dei quali si era fatta la protettrice. I protestanti trovarono in essa un utile appoggio, perchè era dotata di uno spirito saggio e tollerante. Tale tolleranza le procurò fastidi alla Corte, dalla quale il connestabile di Montmorency la fece allontanare. Essa si ritirò infine a Pau nel regno di suo marito. E' all'esilio che ella dovette il tempo di trascrivere il suo libro, che più dei suoi versi morali, l'ha resa nota. L'idea di redigere i racconti gli venne dal « Decamerone » di Boccaccio, al quale l'« Heptameron » o « Les contes de la Reine de Navarre » rassomiglia.

Libri nuovi

Enrico Strasburger: « Le basi economiche dell'indipendenza politica degli Stati ». Formiggini ed., Roma. — L. 5.

Lina Pietravalle: «Storie di Paese» Mondadori ed. Milano, lire 12.

CRONACA DI VENEZIA

Lo scoprimento della lapide a Pompeo Molmenti

Ricordiamo che oggi alle 11, ricorrendo il terzo anniversario dalla scomparsa dell'illustre storico di Venezia, Senatore Pompeo Molmenti, sarà scoperta la lapide collocata a cura del Municipio sulla casa a San Tomà, che il Molmenti abitò nel periodo più fecondo della sua vita di studioso e di scrittore e dove compose la sua opera migliore, la *Storia di Venezia nella vita privata*.

Inoltre la denominazione di Borgoloco S. Maria Formosa, dov'è la casa in cui il Molmenti ebbe i natali, sarà mutata in quella di Borgoloco Pompeo Molmenti.

S. E. Balbo alla Transadriatica

Pei fervidi voti e saluti inviatigli dai valorosi piloti e dal personale tutto della Società di Navigazione Aerea *Transadriatica*, il generale Italo Balbo ha voluto esprimere i vivi suoi ringraziamenti col telegramma che qui riportiamo:

« Anche a nome miei compagni volo ringrazio vivamente pel saluto dei camerati della Transadriatica. - Alalà. — *Balbo* ».

L'Istituto Magistrale ai trasvolatori dell'oceano

Il giorno 6 corr. adunata la scolaresca dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo alla presenza dei professori, il Preside leggeva il messaggio del Duce ai trasvolatori dell'Atlantico. Alla fine della cerimonia veniva spedito al generale Italo Balbo il seguente dispaccio:

« Professori, alunni R. Istituto Magistrale Nicolò Tommaseo salutano romanamente i vincitori dell'Atlantico. - Preside Rota. »

Oggi perveniva da Rio de Janeiro la gentile risposta: «Prof. Rota, Istituto Magistrale Tommaseo, Venezia - Gli aviatori della crociera atlantica sentitamente ringraziano lei, i professori e gli alunni dell'Istituto Magistrale Tommaseo e dalla meta raggiunta ricambiano fervido saluto. - Balbo. »

Una medaglia d'oro della "Dante,, al Provveditore agli studi

Domani domenica 5 corr. alle ore 10 nella sala della Pinacoteca della Fondazione Querini Stampalia avrà luogo la consegna della medaglia d'oro che il Consiglio Nazionale della «Dante Alighieri» ha deliberato di conferire al commendator prof. Umberto Renda per l'opera da lui svolta in favore di quella benemerita associazione, nel Piemonte nel tempo in cui egli diresse il Provveditorato agli studi di quella importante regione.

La consegna sarà fatta dal Presidente del Comitato provinciale di Venezia comm. prof. Bordiga e alla cerimonia assisteranno i capi di istituto delle Scuole medie, i direttori delle scuole elementari e gli insegnanti medi e primari della città.

Il passaggio del Presidente del Consiglio bulgaro

Ieri alle ore 15.50 provenienti da Ginevra sono giunti a Venezia le LL. EE. Liapcef, Presidente del Consiglio bulgaro col Ministro degli Esteri Buroff. Gli illustri personaggi rimasero nello speciale vagoncino e coll'Orient Express ripartirono alle ore 16 per Sofia.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 25 corr. alle ore 14.30, si terranno le seguenti letture:

G. Gerola, m. e.: I plastici delle fortezze venete nel Museo della Marina a Venezia.

G. Dal Piaz, m. e.. Comunicazioni sulla scoperta di selci paleotiche nei Lessini (Verona).

L. Messedaglia, m. e.: Pietro Martire d'Anghiera e le sue notizie sul mais.

F. Vitali, s. c.: Esiti di processi meningei.

O. Munerati, s. c.: L'obbligatorietà della lotta contro le piante infestanti. Le difficoltà che si opporrebbero all'applicazione di decreti od ordinanze che ne consacrassero il principio.

V. Ragusa: Templum iustitiae recurrente MCD anniversario a conceptione Digestorum (XV dec. DXXX - XV dec. MCMXXX) presentata dal prof. L. Landucci m. e. a termini del Regolamento interno, art. 16).

E. Bortolotti: Calcolo assoluto generalizzato di Pascal - Vitali e interni nei vari ordini di un punto su di una varietà Riemanniana (presentata dal prof. G. Vitali s. c. n. (c. s.).

Unione Industriale Fascista

Contratto di lavoro per i parrucchieri da signora

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, per opportuna conoscenza e norma degli interessati, rende noto che mercoledì 21 corrente ha proceduto, presso la R. Prefettura, al deposito del Contratto collettivo di lavoro per i lavoranti parrucchieri da signora (stipulato il 31 dicembre scorso e con decorrenza da tale giorno), nonchè dell'Accordo integrativo dello Statuto-tipo interconfederale per la costituzione della Cassa Mutua professionale contro le malattie a favore dei lavoranti barbieri e parrucchieri dipendenti dalle botteghe artigiane (stipulato il 7 gennaio corrente con validità dal 12 gennaio stesso).

Opera Nazionale Balilla

Costituzione dei Comitati comunali

Dalla Presidenza del Comitato Provinciale O.N.B. di Venezia sono stati nominati i seguenti Comitati Comunali che pertanto restano così costituiti:

Comitato comunale di Ceggia. — Presidente: Sigismondo Ferraresi. Membri: Pompeo Silingardi, Bartolomeo Caprile, cent. Gustavo Savani, Tina Orzali, Gio. Batta Adamo, Giovanni dall'Oro. — Collaboratori Giovanni dall'Oro, direttore ginnico sportivo; Gio. Batta Adamo, Fiduciario per la cultura e la propaganda, Tina Orzali, Fiduciaria per le Piccole e giovani italiane; Gio: Batta Adamo, Segr. Ammini.; Dott. Antonio Dozzi, Dirigente Sanitario.

Comitato comunale di Stra. — Pres.: Emanuele Voltan; Membri: Egle Frimmel, Guido De Angeli, Leonida d.r cav. Bortoluzzi, Maria Adele De Angeli, Virginio Pier Giustino Baldan. — Collaboratori: Maria De Angeli, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane e Fiduciaria per la coltura e propaganda; Antonio Sebellico, Direttore Ginnico-sportivo; Guido De Angeli, Segretario Amministratico, D.r cav. Leonida Bortolozzi, dirigente sanitario.

Comitato Comunale di Caorle. — Pres.: Guido Marcati. Membri: Pilade Pellegrini, Marata Marafon, dott. Francesco Maffione, Fabio Molin, Volumnia Marafon, Tardivo Molin, Amedeo Rossi, Luigina Urban. Collaboratori: D.r Francesco Maffione, dirigente Sanitario, Volumnia Marafon, Fiduciaria per le piccole e giovani Italiane; Tardivo Molin, Direttore Ginnico-sportivo; Amedeo Rossi, Fiduciario per la cultura e propaganda; Luigina Urban, Segretaria Amministrativa.

Comitato Comunale di Noale. — Pres.: Gouseppe Janelli. Membri: Giovanni Daci, Girolamo Casarotto, D.r Francesco Pappalardo, Piero Martini, M.a Giulia Vallotto, Mario Casarotto; Collaboratori: D.r Francesco Pappalardo, dirigente sanitario, M.a Giulia Vallotto, Fiduciaria per le Picco.e e Giovani Italiane e Segretaria Ammin.; Mario Casarotto, Fiduciario per la cultura e propaganda. Prof. Giuseppe Janelli, Direttore Ginnico-sportivo.

Tesseramento reparto di leva. — Si avvertono gli Avanguardisti nati nel 1913 che per essere iscritti negli elenchi della quinta Leva Fascista dovranno, qualora non lo avessero già fatto, tesserarsi entro la fine del mese in corso.

Il Comando della II Coorte della 309. Legione Avanguardia comunica: Gli Avanguardisti del Sestiere di Dorsoduro potranno accedere nei locali della nuova sede dell'Avanguardia sita presso il Ponte delle Maravegie (difronte al Liceo M. Polo) nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.30, a partire da martedì 27 corrente.

M. V. S. N.

I corsi premilitari.

Tutti gli allievi appartenenti al secondo Corso dovranno trovarsi domani 25 corr. alle ore 8 precise presso la Caserma Manin in perfetta divisa.

A detta adunata dovranno anche intervenire le Camicie Nere del Reparto Universitario e le Camicie Nere dei Reparti Ordinari, regolarmente inscritte al Corso Premilitare. Si rende noto che tutti gli allievi sia ordinari, come le Camicie Nere, sono tassativamente obbligati al versamento della quota di L. 6 e tutti dovranno eseguire le prescritte lezioni di tiro, giuste disposizioni emanate dal Ministero della Guerra con sua circolare n. 536 in data 7 corrente.

Per le ragioni sopra dette, tutti coloro che non avranno pagato la relativa quota e non avranno eseguito le prescritte lezioni di tiro, non saranno in via assoluta ammessi agli esami; e ciò in base alle norme contenute nel paragrafo 7 della circolare 561 del Ministero della Guerra relativa alle norme generali per l'istruzione premilitare.

Il pagamento della suddetta quota dovrà quindi essere effettuato domani 25 corr. e tutti coloro che ancora non hanno compiuto le prescritte lezioni di tiro dovranno eseguirle entro la giornata di domani.

Gli allievi appartenenti al primo Corso inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento sono autorizzati a presentarsi presso i rispettivi Comandi per intervenire all'adunata che avrà luogo presso il Teatro Rossini.

Tutti gli altri sono tenuti a presentarsi alle ore 8 in Caserma in perfetta divisa per le consuete istruzioni.

Banda della 49.a Legione.

Tutti indistintamente gli appartenenti alla Banda della 49.a Legione sono tassativamente invitati a trovarsi in Caserma Manin domenica 25 p. v. alle ore 10 precise in borghese senza istrumento. Data l'importanza di tale adunata si raccomanda che nessuno manchi.

Gli esami di Procuratore alla Corte d'Appello

La Commissione d'Esame per la abilitazione all'esercizio della Professione di Procuratore comunica che, in base alle disposizioni contenute nel decreto 22 dicembre 1930 IX, le domande di ammissione agli Esami dovranno essere presentate alla Segreteria della Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori, S. Luca 4187, entro il giorno 15 marzo 1931, ore 16.

Alle domande dovranno essere uniti i documenti indicati nell'art. 36 e nell'art. 11 del Regolamento 26 agosto 1926 N. 1683 per la esecuzione della Legge 25 marzo 1926 N. 453, oltre alla bolletta comprovante il pagamento della tassa di Esame, dovuta alla Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori di Venezia.

La Commissione stessa ricorda che le prove scritte avranno luogo nei giorni 29 e 30 aprile 1931 IX, alle ore 10 antimeridiane, presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Previsioni del tempo

Una depressione nordica spinge fin sulla Francia un'ampia saccatura trattenuta ancora dall'approfondirsi di due promontori di alta pressione che avanzano dalla Russia e dall'Africa. Il tempo potrà per oggi subire solo leggeri perturbamenti.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Angelo Musco presenterà questa sera uno dei suoi cavalli di battaglia e cioè « L'aria del Continente », la spassosissima commedia del Martoglio della quale è interprete insuperato.

Applausi a scena aperta e numerosissime chiamate si ebbero iersera il Musco e i suoi compagni nella gustosa realizzazione della commedia di Magni: « E semu ccà! ».

ROSSINI

Continuano le visioni di *Sahara* interpretato da Mah Berry, Olive Borden e Hugh Trevors. In varietà molto applaudito il 10 Dobo Ballett e Gloriana la elegante cantatrice. Oggi penultimo giorno di visione.

"Napoli in frak,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera Raffaele Viviani rappresenterà per la prima volta a Venezia la sua « Napoli in Frak »: una commedia in tre atti e otto quadri, con musiche e danze, ch'è una delle più tipiche, più interessanti e più divertenti del versatilissimo attore-autore; ed anche delle più fortunate, essendo già stata rappresentata in Italia la bellezza di 1541 volte.

Iersera in « Campagna Napoletana » e in « 'O Vico », il Viviani ebbe nuovi calorosissimi e meritatissimi onori e con lui quell'eccellente attrice ch'è la Scarano che si ebbe più volte, come il Viviani, l'applauso a scena aperta. Alla fine di ogni atto attrici ed attori dovettero presentarsi più volte al proscenio insieme al loro capocomico.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

Le attrattive del Marsala

Il giorno 30 dicembre 1930 i dipendenti della ditta vinicola Pietro Fornasier abitante a San Polo 2337, Scarpa Carlo fu Giovanni, bracciante di anni 35, abitante a San Marco 4322, ed il vigilato speciale Luigi Cesca fu Antonio d'anni 42, ospite dell'Asilo Saccomani, fatto un foro su di una botte piena di marsala, che essi trasportavano per conto del Fornasier, ne avevano riempiti sei fiaschi e li avevano sostituiti nella botte con l'acqua del rio. Scoperti in rio Sant'Alvise, mentre compivano l'operazione, dai vigili d'acqua Bagarolo e Bullo cercarono di fuggire ma, raggiunti, furono arrestati ed ieri si presentorono dinanzi al Tribunale per rispondere di furto e d'abuso di fiducia; il Cesca anche di aver contravvenuto alla vigilanza speciale.

Il Cesca ammette il fatto ed il presidente gli contesta l'aggravante della recidiva.

Lo Scarpa si dichiara vittima del Cesca che lo istigò al furto.

Il teste Bullo Gino, vigile, racconta come i due messeri furono sorpresi ed arrestati. La parte lesa non compare.

Il P. M chiede per il Cesca 18 mesi di reclusione e per lo Scarpa mesi 4.

Gli avvocati d'ufficio, Camuto per lo Scarpa e Bondi per il Cesca, chiedono una diminuzione di pena ed il Presidente pronuncia la condanno per il Cesca ad anni uno e mesi 2 di detenzione aggravata da un sesto di segregazione cellulare e per lo Scarpa a mesi tre e giorni 10 di detenzione.

Uno che non si ricorda

Agnilin Giovanni di anni 56, disoccupato, il giorno 23 dicembre dello scorso anno trovandosi in un gruppo di conoscenti ebbe ad esprimersi con parole ingiuriose sulla persona del Capo del Governo.

L'Agnilin dice di non ricordare di aver offeso nessuno. Solo sa di essere disoccupato e perciò in posizione finanziaria critica.

Coloro che lo sentirono, il macellaio Costantini Giovanni d'anni 52, il di lui figlio Bruno d'anni 17, e certo Vitali, confermano che l'Agnilin ebbe a pronunciare le offese non solo, ma avrebbe anche detto che sarebbe stato pronto a ripeterle a chiunque.

Tutti però lo dipingono come un buon lavoratore, ma di natura nervosa ed eccitabile. Il dott. Vianello conferma quest'ultima informazione e così dicono pure il sig. Puppin Antonio e don Mario Furlani, cappellano della 49.a Legione della Milizia. Eguale deposizione fa il sig. Giuseppe Girardi

Il P. M. afferma colpevole l'Agnilin e chiede la sua condanna a sei mesi di reclusione. Dopo la difesa dell'avv. Bondi, difensore d'ufficio, il Tribunale condanna l'imputato a mesi due e duecento lire di multa.

La fantastica accusa

Creazzo Paolo di Pietro d'anni 30, agricoltore, abitante a Marghera in via Morosini, è imputato di aver falsamente accusato tale Del Negro Giacomo, pure di Marghera, di aver in un giorno imprecisato del luglio 1930 offeso il Capo del Governo.

Aperto il dibattimento, il Del Negro si costituisce parte civile sotto la tutela dell'avv. Camuto. Difensore d'ufficio per il Creazzo è l'avv. Buttaro.

L'imputato, interrogato, dice di aver inteso per tre volte di seguito nell'agosto del 1930 il Del Negro esprimersi assai irriverentemente sul Capo del Governo attribuendogli la attuale crisi. Per questo denunciò il fatto al dott. Nao, Segretario politico di Mestre.

Il Dal Negro asserisce che la denuncia è falsa ed è dovuta a dissapori sorti fra lui ed il Creazzo, una volta amici. L'escussione dei testi a carico ed a difesa è rapida.

Il Del Negro, fascista dal 1921, è conosciuto da tutti come un'ottima persona, e le circostanze addette dal Creazzo risultano fantastiche.

Il P. M. chiede perciò la condanna del Creazzo ad anni uno di reclusione.

L'avv. Buttari della difesa, insiste sulla buona fede dell'accusato.

Il Tribunale, dopo una breve deliberazione, condanna il Creazzo a mesi 10 ed alle spese.

L'orologio rivelatore

Cioci Angelo da Napoli d'anni 24, secondo portiere dell'Albergo Britannia, è accusato d'aver sottratto in un giorno dell'ottobre scorso da una valigetta di alcuni signori ungheresi, sette biglietti da 100 pengö corrispondenti a circa 2300 lire italiane. Il principale capo d'accusa è costituito da un orologio da polso, che il giorno dopo del furto i signori ungheresi trovarono nella valigetta e che il Cioci stesso riconobbe per suo senza per altro saper spiegare come mai si trovasse al posto dei settecento pengö.

Il Cioci nega di aver commesso il furto e crede che il ritrovamento del suo orologio in quel posto poco appropriato sia da attribuirsi alla vendetta di alcuni camerieri denunciati dal direttore dell'albergo dietro il suo parere.

I testimoni a difesa, principale fra essi il capo portiere Dell'Agnolo Enrico d'anni 41, lo reputano un ottimo giovane, coscienzioso ed onesto. La cameriera Tosi Rosa di anni 35 invece narra d'averlo sorpreso altra volta, 15 giorni prima del fatto, solo soletto in camera di alcuni signori in partenza.

Gli altri testi sanno solo che il Cioci la mattina dopo il furto chiedeva a tutti se avessero ritrovato il suo orologio, il quale aveva la cinghietta che spesso si slacciava da sola.

Il P. M. ammette la colpevolezza del Cioci, sia pure col beneficio delle attenuanti generiche e chiede la condanna dell'imputato a mesi dieci di reclusione.

L'avv. Brass della difesa contrasta punto per punto la brillante requisitoria del P. M. e chiede che il Tribunale assolva il suo raccomandato per insufficenza di prove.

Il Tribunale condanna il Cioci a mesi sei di reclusione, danni e spese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 «Napoli in Frack».

MALIBRAN (Comp. Musco). Ore 21. «L'aria del Continente» di N. Martoglio.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Sahara» con Olive Borden, Noah Beery, Hugh Trevor. Varietà: 10 Dobo Ballett - Gloriana - successo.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Mattinata per i piccoli con «Il convegno delle streghe» e comica. Ore 21 (Comp. Campagnol): «El moroso de la nona» e «La scorzeta de limon».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «La congiura delle beffe» vicenda comico avventurosa prot. Betty Balfour. Segue «Via il gatto... topolino balla» gai cartoni animati.

MASSIMO. — Successo senza precedenti del superfilm «Troika» sonoro e cantato; interpretazione dei grandi artisti Olga Tschechowa e Schlettow.

S. MARCO. — Successo! «Il richiamo» con Belle Baker - R. Graves.

MODERNISSIMO. — «Corte d'Assise» film parlato in italiano della Cines Pittaluga; interp. princ. Marcella Albani; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiettoli e Corvi». Inizio spettacoli alle 15.40; 17.20; 19; 20.40 e 22.20.

OLIMPIA. — «Sam Lee, Principe cinese» con Richard Barthelmess: segue «Topolino fra le foche» e Film Luce.

MODERNO — «Notti in Avana» film sonoro e cantato prot. Phillis Haver. Segue «Poeta e contadino» (la celebre sinfonia di Suppè) e «Cielo e mar» dell'opera «Gioconda» cantata da B. Gigli.

La prescrizione dei biglietti dei banchi di Napoli e di Sicilia

Si rammenta che col 31 corr. cadono definitivamente in prescrizione i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Trascorso il detto termine i biglietti non saranno più accettati al cambio, essendo privi di valore.

Il naufragio di una goletta a tre miglia da Pellestrina

Tutto l'equipaggio in salvo

L'altra sera alle 23, con mare calmissimo è affondata improvvisamente per cause ancora ignote la goletta a motore *Matilde P* del compartimento di Fiume, partita nella serata da Chioggia con un carico di 360 tonnellate di laterizi diretti a Cotrone in Calabria. La goletta, comandata dal capitano Giuseppe Musich di Cherzo e montata complessivamente da otto persone d'equipaggio, giunta a tre miglia da Pellestrina s'è sbandata improvvisamente a dritta di prua. L'equipaggio non ha avuto nè il tempo di spiegarsi il fenomeno nè di correre alle due lance di salvataggio.

Il naufragio fu così fulmineo che gli otto marinai non riuscirono neanche ad indossare le cinture di salvataggio e si trovarono in acqua travolti nel gorgo della goletta, che si inabissava. Fortunatamente in quel punto l'acqua è profonda appena una quindicina di metri, cosicchè tutti i naufraghi riuscirono a raggiungere a nuoto o l'estremità degli alberi che solo rimanevano fuor delle acque, o ad aggrapparsi a qualche rottame, a qualche fusto vuoto di nafta o a pezzi di boccaporti.

Le grida di aiuto dei naufraghi furono udite da alcuni pescatori, ch'erano all'ingresso del porto di Pellestrina, i quali accorsero immediatamente sul punto del naufragio coi bragozzi *Amadio S* e *Giuseppe*. Tutto l'equipaggio venne tratto in salvo e ieri mattina fu condotto a Chioggia, ove le autorità marittime hanno iniziato la inchiesta. Ma come si è detto le cause non sono precisate e verranno appurate solamente con l'intervento dei palombari, i quali scenderanno a esaminare lo scafo sprofondato.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 gennaio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 23 gennaio «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Aventino» ital. da Trieste con cotone — «Vittoria» ital. da Calcutta con merci — «Salina» ital. da Lagos vuoto. — «Napried jugosl. da Alessandria con pirite — «Split» jugosl. con pesce — «Caldea» ital. da Batum con merci.

Spedizioni del 23 gennaio: «Salina» ital. per Point Noire con merci — «Aventino» ital. per Alessandretta con merci — «Beograd» jugosl. per Patrasso vuoto — «Caldea» ital. per Trieste vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Split» ital. per Metcovich con merci.

Partenze del 22 gennaio: «Semiramis ital. per Costantinopoli — «Alicantino» ital. per Casablanca — «Leopolis» ital. per Trieste — «Taranto» ital. per Brindisi.

Carichi specificati. Pir. «Napried» jugosl. arrivato il 23 gennaio: da Alessandria: rinfusa tonn. 1100 pirite all'ordine, Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Vittoria» ital. arrivato il 23 gennaio: da Calcutta: balle 3892 juta balle 130 pelli secche, casse 40 lacca rinfusa tonn. 164 ghisa; da Colombo: barili 2 olio citronella casse 20 thè: da Aleppey: balle 130 filetti cocco: da Madras: balle 18 cotone; da Massana: sacchi 1152 dun, fardi 250 trocas, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a Lanchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2620; merci varie tonn. 447; totale tonn. 3067.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 155; merci varie tonn. 443; totale tonn. 598.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 62; uomini 586 — Carri caricati 187; scaricati 36 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 147 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 117 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Le tabelle dell'"Eiar,, pel match Italia-Francia

In occasione del match Italia-Francia, che si svolgerà al Littoriale di Bologna il 25 corr. l'Eiar ha fatto espressamente stampare delle tabelle per poter seguire le varie fasi della partita che verranno trasmesse per radio.

Le tabelle si posono ritirare all'Ufficio abbonamenti dell'Eiar in Campo S. Salvador, presso la Società Telefonica delle Venezie.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.42; tramonta alle ore 17.4 — Luna leva alle ore 10.14; tramonta alle ore 22.53 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.45 e 13.0; Basse ore 8.0 e 19.25.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 11.0; minima 5.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.5.

Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Il campo del Clodia squalificato a tutto Giugno

Comunicato n. 18 del 21 gennaio 1931-IX. Presenti: Barbon, Carraro, Dalle Mole, Scalabrin, Storer.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova II-Verona II 0-0; Petrarca-Audace 7-2; Rovereto-Schio 3-2; Bassano-Lonigo 0-0; Valdagno-Valery 5-0 e Mezzomo-Adria 2-0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce severamente il giocatore Rizzato Bortolo (Valdagno), richiamato dall'arbitro per gioco violento (la punizione è aggravata per la recidività del giocatore); si ammoniscono i giocatori Grison Alvise (Schio) e Corradini Umberto (Rovereto), richiamati dall'arbitro per gioco scorretto; si ammonisce severamente il Petrarca per il contegno scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro (la punizione è limitata in considerazione dei buoni precedenti del Petrarca).

Gare di ricupero. — Si ricorda che domenica 25 corr. si svolgeranno le seguenti gare di ricupero: a Padova: Petrarca-Rovereto; a Verona, Verona II-Mezzomo.

CAMPIONATO TERZA DIVISIONE

Gara Clodia-Adria II. — Esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto dell'arbitro, il reclamo dell'Adria ed i documenti tutti annessi al reclamo, l'esposto del commissario inquirente e gli atti annessi all'esposto, sentiti nelle loro deposizioni verbali l'arbitro ed i Rappresentanti dell'Adria e del Clodia, uditi i ragguagli forniti con ogni ampiezza dal commissario inquirente, dato il contegno gravemente scorretto, offensivo e minaccioso del pubblico nei confronti della squadra ospite durante e dopo la gara, contegno aggravato dal fatto che i Dirigenti del Clodia presenti in campo non hanno saputo svolgere tempestivamente opera di moderazione sui sostenitori della Società, così che numerosi di essi, appena finita la gara, si permisero brutalmente di aggredire, colpendo violentemente e financo lesionato, più o meno gravemente, alcuni giocatori e l'accompagnatore della squadra dell'Adria mentre raggiungevano lo spogliatoio, il D.R.V. delibera: a) di squalificare, ad ogni effetto, il campo del Clodia fino a tutto il 30 giugno 1931; b) di multare di L. 500 l'U. S. F. Clodia, da versarsi entro il mese in corso; c) di inibire per la durata di sei mesi al sig. Camuffo Angelo, presidente del Clodia, di coprire cariche sociali in Società Federate od Ufficiane; d) di applicare ai danni del Clodia il disposto dell'art. 40 del Regolamento Organico dando partita vinta all'Adria per 2 a 0. Deve intendersi revocato il provvedimento di sospensione da ogni attività calcistica dell'U.S.F. Clodia, di cui il precedente comunicato.

Gara Monselice-Fragd. — Per accertato vizio di procedura, non viene preso in considerazione il reclamo del Monselice avverso al risultato della gara emarginata, incamerandone la tassa.

Gara Dop. Ferr. Venezia-Adria II. — Il D.R.V., esaminate le ragioni addotte dall'Adria riguardo al mancato intervento della sua seconda squadra alla gara indicata a margine, ritenute le stesse inattendibili, dolibera di dare partita vinta al Dop. Ferr. di Venezia per due punti a zero, applicando all'Adria inoltre le ammende previste dalle Carte Federali.

Omologazioni. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare. Fragd-Monselice 3 a 2; Verona III-Nogarese 4 a 1; Audace II-Zevio 3 a 2; Vicenza II-Sambonifacese 2 a 0; Schio II-Arzignano 2 a 1; Montagnana-Rovigo II 1 a 0. Lendinara-Padova III 3 a 2. Serenissima III-Piovese 1 a 2; Treviso II-Conegliano 2 a 1; Belluno-Giorgione 3 a 1; Mestrina II-Muranese 10 a 0.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Nicoli Antonio (Vicenza) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si squalifica per una domenica i giocatori Faccipieri Giuseppe (Vicenza) e Malgarise Antonio (Sambonifacese) per contegno scorretto al giuoco; si squalifica per una giornata il giocatore Terra Romolo (Monselice) per contegno poco deferente verso l'arbitro (la punizione è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra); si ammoniscono i giocatori Pimazzoni Diocleziano (Audace), Trevisan Antonio, Santinello Eugenio e Schiavon Giacomo (Padova), Zon Luigi (Montebello) e Travaini Enzo (Fragd), richiamati dagli arbitri per gioco o contegno scorretto; si multa di L. 50 il Monselice per il contegno scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Gara Valdagno II-Montebello. — In seguito ai fatti occorsi nella gara emarginata, si soprassiede ad ogni delibera sulla stessa, sospendendo frattanto da ogni attività i giocatori Pesavento Umberto, Brunello Giuseppe e Golin Luigi (Montebello) in attesa di accertamenti.

Gare di ricupero. — Si mandano a giocare domenica 25 corr. le gare: Padova III-Montagnana; Cavarzere-Petrarca II (a Piove di Sacco) e Mestrina II-Giorgione, a suo tempo differite.

Gara Lendinara-Montagnana. — Si manda a giocare nel campo del G. S. F. Badiese di Badia Polesine la gara a margine, per la squalifica del campo del Lendinara.

Gara Marostica-Thiene II. — Si disporrà per la sua effettuazione, attendendosi l'esito di un ricorso del Marostica all'on. Direttorio Federale sulla delibera del D. R. in merito alla gara Marostica-Dop. Ferr. di Vicenza.

U. L. I. C.

Comitato di Treviso. — Si comunicano le nomine dei nuovi Dirigenti del Comitato di Treviso, fatte da S. E. Arpinati, Presidente della Federazione: Natali Gino (presidente), Bianchin Pietro (V.C.T.), Nardi Giacinto (consigliere).

Ricorso Circolo Rionale Bonservizi. — Non si prende in considerazione il ricorso del Circolo Rionale «N. Bonservizi» di Padova avverso alla delibera del Comitato di Padova sulla gara Bonservizi-Excelsior, per vizio di procedura.

Campionato I. Categoria. — Si invitano i Comitati dipendenti a segnalare al D. R. entro il mese in corso i nominativi delle loro squadre campioni, inviando, per la ratifica, i moduli verdi relativi al campionato di I. categoria e le classifiche rispettive. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Corso preparatorio per telefonisti ed elettricisti

Allo scopo di fornire agli operai telefonisti, elettricisti e conducenti di macchine termiche le nozioni elementari indispensabili per potere in un secondo tempo seguire con profitto un Corso di specializzazione, la Segreteria Provinciale di Venezia della Società per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto e della Società Telefonica delle Venezie, attueranno un speciale Corso preparatorio.

Il Corso sarà diretto dall'ing. Mario Mainardis della Società Cellina assistito dai capi tecnici sig. Giuseppe Bonzio e Luigi Basolini.

Il Corso ha inizio martedì 3 febbraio ad ore 18.30 presso la Centrale Termica a San Giobbe (Ponte dei Tre archi).

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792 nelle ore d'ufficio.

Gli iscritti devono dimostrare di appartenere e di aver appartenuto a qualche azienda di elettricità o simile.

Per la Fiera di Tripoli

L'Istituto Veneto per il Lavoro, che rappresenta nel Veneto l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie comunica:

L'ENAPI in accordo con la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e con il Consorzio Agrario Fascista della Libia, bandisce in occasione della seconda Fiera Campionaria Internazionale in Africa Tripoli 1. marzo-30 aprile IX un concorso tra piccoli industriali ed artigiani fabbrili d'Italia per la costruzione di una serie d'attrezzi agricoli di tipo tripolino da eseguirsi su disegno.

Il Concorso è dotato da N. 15 premi in denaro variabili da L. 200 a L. 100 ciascuno.

Gli interessati possono richiedere chiarimenti ed istruzioni all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, Venezia.

Sorteggio dei posti per la pesca dei "go,,

Si informano i pescatori che lunedì 2 febbraio p. v. alle ore 14, nel locale dell'Ufficio di Porto alle Zattere, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei «Gò» con i cogolli. I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda entro il giorno 28 c. m., in carta da bollo da L. 2 presentando la licenza della pesca e il proprio foglio di ricognizione. Non saranno ammessi al sorteggio i pescatori che alla data della presentazione della domanda non siano muniti della licenza per l'anno 1931.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Un telegramma dell'on. Baragiola per la morte del comm. Orgnani

Fra i molti telegrammi pervenuti alla famiglia Orgnani Martina e al Comune in morte del nob. commend Giuseppe Orgnani Martina il Podestà ha ricevuto il seguente dall'on. Carlo Baragiola, già comandante la prima pattuglia del Savoia Cavalleria entrata in Udine il 3 novembre 1918: « Romanamente saluto la salma del conte Orgnani Martina memore del giorno in cui gli portavo il saluto della Patria liberatrice. F.to *Carlo Baragiola* ».

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine, in memoria del nob comm. Giuseppe Orgnani Martina sono state fatte le seguenti offerte: Famiglia dott. cav. uff. V. Doretti L. 20; sig. Agostino Picilli 10, cav. Enrico Soligo 10, Rachele ed Antonio Gasparini 20, famiglia Luigi Anzil 10, signor Gino Pagnutti 10, sig. Luigi Malinaro 5, dott. Giacomo Margireti 10, cav. dott. Alessandro Franchi 20. Il signor Stroppolatini Giorgio quale compenso dovutogli per legge per il rinvenimento di una spilla d'oro L. 4.

S. E. Costantini a Castion di Zoppola

Domani, domenica, S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, il quale trovasi a Castions di Zoppola da alcuni giorni, alle ore 10 terrà in quel paese nella Chiesa parrocchiale assistenza pontificale e quindi alle ore 11 amministrerà la S. Cresima.

Nel pomeriggio S. E. assisterà all'Asilo infantile «Favetti» al saggio da parte dei bambini ivi accolti e delle fanciulle dell'annessa scuola di lavoro.

La popolazione sta preparando all'illustre Presule una simpatica dimostrazione di affetto. Faranno corona al festeggiato autorità, insegnanti e parenti dei bambini. L'ingresso all'Asilo avrà luogo per inviti.

I proprietari di veicoli convocati pel ritiro della targa

Tutti i proprietari di veicoli sottoposti alla verifica, devono presentarsi nei giorni e nelle località sottoindicate per ritirare la targa.

Udine: (dalla lettera A alla lettera N compresa) il giorno 26 gennaio 1931 dalle ore 9alle 16 nella località Caserma dei pompieri di via Cussignacco. Dalla lettera O alla Z il giorno 27 gennaio, dalle ore 9 alle 16, stessa località.

Paderno: (28 gennaio) dalle 9 alle 12, nella piazza del paese. Godia: 28 gennaio, dalle 14 alle 17, anche per le frazioni di S. Bernardo, Beivars, Planis e Vat.

Cormor Alto: 29 gennaio dalle 9 alle 12 anche per le frazioni di Cormor Basso e San Rocco. S. Osvaldo: 29 gennaio dalle 14 alle 17 con la frazione di Gervasutta. Rizzi: 30 gennaio dalle 8 alle 10 nella piazza del paese. Baldasseria Alta: 30 gennaio dalle 14 alle 16 anche per la frazione di Baldasseria Bassa.

Laipacco: 31 gennaio dalle 9 alle 12 San Gottardo: 31 gennaio dalle ore 14 alle 16.

Alcuni paesi nell'oscurità

La notte scorsa i paesi di Feletto, Paderno, Pagnacco, Plaino, Rizzi, Lampis e Lanzacco causa un atto vandalico rimasero al buio per tutta la notte. Presso la cabina di Colugna al mattino fu trovato un filo di ferro gettato attraverso la linea principale che provocò il corto circuito Le pronte indagini svolte dai carabinieri pare abbiano portato all'accertamento degli autori dell'atto vandalico che speriamo non sfuggano alla giustizia.

Infortunio sul lavoro

E' stato pure accolto all'Ospedale l'operaio Bertossi Mario di anni 38 da Udine, il quale lavorando si era ferito all'occhio sinistro. Egli è occupato in qualità di meccanico al deposito delle locomotive. Il dott. Bettini lo giudicò guaribile in un mese.

Si frattura una gamba

Nel pomeriggio di ieri è stato accolto all'Ospedale il contadino Antonio Tschöfenig il quale aveva riportata la frattura della gamba destra in seguito a caduta dal carro carico di fieno. Il contadino è stato dichiarato guaribile in un mese.

Il ballo della mutua agenti

Si è costituito un comitato fra i soci della Mutua Agenti di commercio per organizzare per la sera di sabato 31 corrente il tradizione Ballo Mercurio, che avrà luogo al Teatro Puccini. L'orchestra sarà diretta dal maestro Peller.

Proroga di una società

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società Servizi Automobilistici Pubblici di Spilimbergo, in accomandita semplice, prorogava la società servizi pubblici suddetta, scadente al 31 dicembre 1930, a tutto il 31 dicembre 1940.

Beneficenza

Agli orfani di guerra del Comune di Udine hanno offerto L. 10 ciascuno i signori Alceo e Leone del Mestre in morte del signor Emilio Bierti.

S. Vito di Fagagna

FURTO AL POLLAIO

La scorsa notte i soliti ignoti hanno fatto una capatina nel pollaio dell'agricoltore Tobia Lauzzana di anni 30, facendo piazza pulita di nove galline a di un gallo. Dei iadri nessuna traccia. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Fagagna.

Cronaca di Pordenone

IL SUCCESSO DEL M.o MASCAGNI

«La Nazione» di Firenze pubblica una critica molto lusinghiera della nuova operetta «L'amore non è così» di Sorbi e Checchi musicata dal nostro esimio maestro Luigi Mascagni, direttore dell'Istituto Filarmonico Pordenonese. L'operetta che na riportato già altrove sincero successo, ha ricevuto l'altra sera al Politeama Livornese accoglienze veramente trionfali.

Il critico della «Nazione» rileva infatti « che su un genialissimo libretto il maestro Mascagni ha composto una musica di perfetta aderenza, fresca, originale che ha fatto gustare al pubblico tutta la finezza dei duetti amorosi che h. dato vivacità alle danze e ha fornito piacevoli motivi per i cori fra i quali quello alpino del secondo atto, di cui si è dovuto concedere il bis. La cronaca registra quattordici chiam te: cinque al primo atto, sei al secondo e tre al terzo, ciò attesta il favore del pubblico. Ed al proscenio si sono voluti insistentemente con gli interpreti ed il maestro Lucia, l'autore della musica maestro Mascagni ed i librettisti Sorbi e Checchi quali hanno ricevuto giusto premio della loro fatica. Dell'operetta si ha avuto la prima replica nella sera seguente: ha segnato un nuovo clamoroso successo per librettisti e musicista. In verità (continua il critico della «Nazione») abbiamo avuto conferma che il giudizio lusinghero del pubblico e quello nostro rispondevano pienamente alle qualità di cui è riccamente fornita l'operetta.

Si può essere sicuri che «L'amore nos è così» è destinata vivere una vita gagliarda fra le migliori produzioni che conti il teatro operettistico italiano. »

IL PRANZO DEI FILARMONICI

Ieri sera i Filarmonici Pordenonesi, componenti il corpo bandistico dell'Istituto filarmonico, per invito dell'amministrazione del sodalizio stesso, sedettero a banchetto alla sede sociale.

Assistevano il commissario prefettizio dell'Istituto sig. Billiani Daniele, il maestro direttore Luigi Mascagni, il segretario sig. Passatempo, gli insegnanti e i rappresentanti delle precedenti amministrazione della Società; e cioè i signori Tamai, Tomadini e qualche altro.

Alle frutta parlò efficacemente il sig. Billiani, rivolgendo espressioni d'elogio al maestro Mascagni e di rallegramento per l'ottimo successo della sua nuova operetta, e lodando tutti i componenti la banda per la loro attività e la loro passione artistica.

Comunicò poi che la delegazione dei commercianti ha donato all'Istituto una ricca bandiera. Per acclamazione venne nominato alfiere dell'istituto il decano dei filarmonici sig. Antonio Corrazza.

Vennero letti, applauditi, i versi del bandista sig. Scalon. E parlarono poi il sig. Tamai e il maestro Mascagni, per ringraziare.

TEATRI APERTI

Licinio: « Il filo d'Arianna »: sabato 24 e domenica 25 dalle 17 alle 17; dalle 20 in poi Veglia danzante.

Roma: « Destino » da sabato a lunedì.

S. Marco: « La lettera » da sabato a lunedì.

VEGLIA DEI CANOTTIERI

Stasera all'albergo Toffolon, avrà luogo la veglia sociale indetta dalla Società Pordenonose Canottieri, veglia alla quale è già assicurato lieto esito.

FURTI

Nella notte scorsa in Torre ignoti ladri entrati in casa del Sig. A delchi Babuin asportarono oggetti d'oro causando un danno per un importo di circa lire 600.

— Il sig. Bottos Giuseppe, negoziante di mobile in Torre, è stato derubato nella notte stessa di 15 galline.

ARRESTO

In seguito a mandato di cattura i carabinieri trassero in arresto tale Pilatti Antonio di Torre di anni 32 il quale deve scontare 105 giorni di reclusione per furto.

GEMONA

GLI ENTI PER L'ESPOSIZIONE DEL 1931.

Mentre artisti e artigiani, industriali e commercianti produttori di ogni genere, sono in lavoro per preparare le opere e prodotti da apporre alla grande mostra che avrà luogo nel settembre dell'anno corrente ,in occasione delle feste Antoniane, le Istituzioni locali hanno cominciato a fissare la misura dei rispettivi appoggi finanziari.

Oltre alla Società Operaia, di cui demmo comunicazione l'altro giorno, altri Enti avevano precedentemente deliberato cospicui contributi per l'esposizione.

Il Comune aveva deliberato la somma di L. 10.000, il Fascio la somma di L. 1000, la Banca Popolare Cooperativa la somma di L. 3000 per ora, che, con le 1000 lire deliberate l'altro ieri dalla Società Operaia, formano un fondo iniziale di L. 15.000.

Per l'interessamento di S. E. il Prefetto, una cospicua somma sarà assegnata dal Consiglio Provinciale dell'Economia ed altre cospicue somme saranno sottoscritte dai numerosi altri Enti locali, da personalità politiche, religiose, civili, militari e dalla cittadinanza tutte interessata li questo superbo risveglio gemonese che mira a raggiungere un maggior progresso e un magiore grado di civiltà.

NEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Conforme alle disposizioni emanate dalle superiori Gerarchie il Triumvirato del Fascio Giovanile di Combattimento, composto dalle Camicie Nere si. Calligaris Federico, sig. Seravalli Leonardo, dott. Carlo Perissutti ha cessato dalla s. carica, dopo aver dato il più lodevole interessamento per la giovane Istituzione.

Rimangono a reggere il Fascio Giovanile l'attivissimo Comandante tenente Amilcare Zumino, coadiuvato dall'Aiutante di Fascio sig. Cesare Simonetti studente universitario, con l'alfiere Biagio Miserini.

Il Segretario politico presi accordi con il Podestà ha assegnato la sede del Fascio Giovanile nell'ex caserma degli alpini, Battaglione Gemona, dove tutti i giovani fascisti dovranno presentarsi alle chiamate.

STALIS VUOLE LA LUCE ELETTRICA.

I borghigiani di Stalis, Chiesetta, via S. Agnese, fanno appello al Podestà, perchè la linea della luce elettrica che arriva soltanto al trivio di villa Elia, possa giungere almeno fino a borgo Glèsiutta, lungo il cui tratto trovansi molte case. Sono necessarie un paio di lampadine; e passando la linea, numerose famiglie avrebbero la intenzione di portare la luce elettrica in casa. Possiamo assicurare i bravi agricoltori che il Podestà si interesserà e li accontenterà.

CODROIPO

IN PRETURA

Pretore dott. Emanuele Pipitone; Cancelliere Domenico Borelli; P. M. Cautero Niceforo.

Certo Morassi Domenico, nativo da Remanzacco e residente a Udine, è imputato di truffa, emissione di chèques a vuoto, raggiri, etc.

Il Pretore lo condanna a 10 mesi di reclusione ed a L. 600 di multa.

UN FURTO CHE COSTA CARO

Deotto Luigi di Latisana confessa di essersi impossessato di un impermeabile ai danni di certo di Colloredo Umberto. Assieme a lui è imputato per lo stesso motivo certo Bessig Antonio da Parenzo, per essersi in detta circostanza fatto trovare in compagnia del Deotto.

Il Deotto, a richiesta del Pretore, afferma che il Bessig, non ha suila a che fare col furto commesso da lui, e che si trovava in compagnia per pura combinazione. Il Pretore assolve il secondo imputato per non aver commesso il fatto, e condanna il Deotto, col concorso della recidiva specifica reiterata, a 9 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare.

ASSOLTI PER INSUFFICIENZA DI PROVE.

Polies Silvio e Raffaele da Codogno di Conegliano, sono imputati di truffa, per essersi fatti dar da mangiare dal locandiere Biasatti Sante di Beano, e per essersi poi allontanati senza aver soddisfatto il loro dovere. Gli imputati si difendono col precisare che non hanno potuto pagare perchè non avevano denaro, ed avevano avvertito il Biasatti dicendoli che appena avuto il denaro avrebbero soddisfatto il debito.

Vengono assolti per insufficienza di prove.

ALTRI FURTI

De Nardo Placido di Bertiolo è imputato di furto, per aver il 1.o novembre 1930 asportato dal campo di Degano Giuseppe num. 21 panocchie di granoturco valsenti L. 3 circa.

Come recidivo specifico venne condannato alla pena di mesi tre e giorni 5 di reclusione.

— Pellegrinuzzi Andrea di Gorieizza, spesse volte condannato dalla locale Pretura, è imputato di furto per aver rubato a Tam Basilio 2 quintali di legna in più riprese. Col concorso della diminuente per l'età, viene condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione.

DENARO TROVATO

L'altro giorno due bambine trovarono per istrada una ragguardevole somma di denaro, che venne subito depositata presso l'Ufficio di Economato del Municipio.

La persona che na perduto tale somma potrà rivolgersi al suddetto ufficio, il quale, previ gli accertamenti del caso, farà la debita restituzione.

ASSEMBLEA SOC. OPERAIA

Domenica prossima 25 Gennaio alle ore 10 con qualunque numero di Soci presso la Sede Sociale avrà luogo l'Assemblea Generale dei Soci.

SEDUTA COMITATO O.N.B.

Sabato 24 corr. alle ore 16.30 nella sala delle adunanze presso le Scuole Elementari avrà luogo la seduta del Comitato O.N.B. per discutere circa la costituzione del reparto Avanguardisti ed altri importanti oggetti.

ADUNATA DEI PREMILITARI

Domenica prossima a Codroipo si concentreranno tutti i premilitari della zona. Nel pomeriggio al campo sportivo avranno luogo delle grandi manifestazioni Sportive Premilitari organizzate dal Comandante della II. Centuria cav. Attili Barnaba e riservate ai premilitari stessi.

La manifestazione sarà a beneficio del Gruppo Sportivo locale.

FARMACIA DI TURNO

La farmacia che farà servizio di turno sarà quella del sig. Brusadini in Piazza Vitt. Em. III.

GRAZIE DOTALI AD ORFANE DI GUERRA

Si porta a conoscenza delle parti interessate che è stato bandito un concorso a tutto 15 febbraio per il conferimento di numero 10 grazie dotali di lire 1500 ciascuna ad orfane di guerra povere della provincia. Le domande firmate dalla madre ed in mancanza del legale tutore, dovranno essere dirette al Comitato Provinciale degli Orfani di Guerra di Udine, e corredate da tutti i certificati richiesti.

FESTIVAL DANZANTE

Domenica 25 al Teatro Benini avrà luogo il secondo Festival danzante. L'orchestra verrà sostituita con nuovi elementi, i quali promettono assai bene. Le danze avranno inizio alle ore 16.

S. DANIELE

IL VEGLIONISSIMO DI QUESTA SERA

Finalmente siamo arrivati al tanto atteso giorno in cui avrà svolgimento il Veglionissimo grigioverde organizzato dalle locali associazioni combattentistiche, festa per la quale si prevede un esito brillantissimo.

FARMACIA DI TURNO

Domani è di turno la farmacia Cosmi.

ARTEGNA

BENEFICENZA

In seguito all'amichevole chiusura di una vertenza il sig. Duilio Adotti ha versato al locale comitato dell'O. N. B. la somma di L. 50. La presidenza del Comitato vivamente ringrazia.

CIVIDALE

ASILI E GIARDINI D'INFANZIA SUSSIDIATI

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, su proposta dell'autorità scolastica, ha concesso i seguenti sussidi alle istituzioni pre-scolastiche della nostra circoscrizione: Al Giardino infantile di Azzida L. 300, al Giardino infantile di Campolongo 400, all'Asilo comunale di Buttrio 400, agli Asili: di Pradamano 400, di Monteaperto 200, di Faedis 400; al Giardino d'infanzia di Cividale 400, al Giardine delle Orsoline di Cividale 400, agli Asili: di S. Guargo 300, di Aquileia 300, di Povoletto 300, di Orzano 500.

SOCIETA' OPERAIA

Ieri sera si è radunato il nuovo Consiglio della S. O. il quale ha riconfermato a vice presidente l'avvocato Sandrini, a medico il comm. prof. Accordini; ed ha nominato direttori: il dott. A. Accordini. A. Zuliani e Muner Giulio; ha ammesso a far parte del sodalizio tre nuovi soci, ed ha deliberato di tenere la veglia sociale sabato 14 febbraio.

CONCERTO D'ORGANO

In casa del M.o don Antonio Feraboschi, organista della nostra Basilica, l'altra sera è stato tenuto un concerto d'organo dall'illustre prof. Mattey di Torino. Vi hanno assistito i più appassionati cultori di musica di Cividale che ne sono rimasti ammirati dalle impareggiabili esecuzioni del celebre maestro.

S. VITO

BENEFICENZA

In memoria della signora nob. Dama Tramontin la nipote Maria Fadelli Greco e figlia ha devoluto L. 50 alla Cucina Economica.

SECONDO CONSOLE DEL T.C.I.

Abbiamo appreso che in seguito a proposta del solerte console del T. C. I. per S. Vito sig. Virano dr. Lorenzo, venne nominato a secondo Console il sig. Vasco Morinelli appassionato sprtivo figlio del sig. Lino, ricevittore postale. Congratulazioni.

UN PIO RICORDO.

In occasione della partenza da S. Vito del cav. Santo Carbone, direttore amministrativo per oltre un trentennio di questo Zuccherificio, alcuni amici hanno devoluto all'Ospedale Civile L. 800 perchè sia intestato in un reparto chirurgico femminile un letto in memoria della sua ottima consorte Adele Molinari Carbone. I preposti all'O. P. porgono vivi ringraziamenti.

CORMONS

LA RICONFERMA DEL SEGRETARIO POLITICO

Con provedimento di questi giorni, il segretario federale della provincia di Gorizia console cav. uff. Avenanti, ha riconfermato nella carica l'attuale segretario politico del locale Fascio, il camerata geometra Armando Tomadoni.

Al sig. Tomadoni che da parecchio tempo riveste la carica di dirigente del nostro Fascio, il nostro plauso e rallegramento.

POLIDOR AL COMUNALE

Domani sera domenica la Compagnia comica di Polidor darà una rappresentazione straordinaria di varietà nel nostro Teatro Comunale.

Sullo schermo verrà proiettato il film *Il canto delcigno*. Lo spettacolo sarà completato da un film «Luce».

Cronaca di Monfalcone

NOZZE

L'altro ieri il sig. Aldo Coassin noto ed apprezzato direttore della locale filiale della Banca del Friuli si è unito in matrimonio con la distinta signorina Alice Mezzorana pure di Monfalcone. Congratulazioni ed auguri.

PRO REFEZIONE SCOLASTICA

Per onorare la memoria del defunto Ettorino Grassilli è pervenuta al Comitato apposito da persona che vuol mantenere l'incognito, una elargizione di L. 15 pro refezione scolastica.

UN BALLO AL MOTO CLUB

Il locale Moto Club Isonzo sta facendo i preparativi per il ballo che avrà luogo sabato 31 corr. all'Eden.

ALL'AZZURRO

Prossimamente la Sezione Filodrammatica del Dopolavoro Sindacale darà la commedia del Giacosa «Tristi amori».

INVESTIMENTO

Travan Sigismondo di anni 45 ieri sera nelle vicinanze del ponte di S Giovanni, rimase investito da un automezzo. Riportò solamente lievi escoriazioni ed abrasioni al braccio sinistro guaribile in 7 giorni

Da Piove di Sacco

PARTITA DI CALCIO

Domani alle 14.30 al campo sportivo comunale avrà luogo un interessante incontro di calcio per la disputa del campionato di terza divisione fra le squadre S. Marco di Cavarzere ed F.B.C. Petrarca. La partita si svolge nel nostro campo in seguito alla squalifica del campo cavarzerano.

Da Camposampiero

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE

A cura dell'Opera Naz. Balilla, nella Casa del Balilla domenica 25 corr. alle ore 14.30 avrà luogo una importante e patriottica rappresentazione cinematografica alla quale assisteranno gli Avanguardisti e i giovani fascisti. Lunedì 26 alle ore 14 la rappresentazione sarà ripetuta per i Balilla e Piccole italiane.

Cronaca di Belluno

Fascio di Belluno

Ritiro tessere. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica: La Segreteria Amministrativa del Fascio di Belluno avverte tutti gli inscritti al Fascio stesso che sono pronte le tessere per l'anno IX per tutti coloro che hanno versata la quota per la rinnovazione. I fascisti quindi possono passare dalla Segreteria del Fascio per il ritiro della tessera.

I calendari del Partito. — Presso la Segreteria amministrativa della Federazione Fascista sono giunti i calendari del Partito. Si invitano coloro che hanno fatte le prenotazioni relative o coloro che nevolessero fare acquisto a provvedere al ritiro.

Ricordiamo che i calendari del Partito, veramente artistici e ricchi di fotografie interessanti, costano ognuno lire 15.

La propaganda culturale per i Fasci Giovanili

Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili ha emanate le disposizioni per la propaganda culturale ai giovani iscritti.

I comandanti dei Fasci e nuclei prima di dare seguito allo svolgimento del programma attenderanno che il Comando Provinciale fissi le modalità delle adunate e invii un più dettagliato schema delle singole parti del programma stesso.

Le lezioni non dovranno avere carattere di conferenza ma dovranno essere delle vere lezioni durante e dopo le quali i giovani possono prendere la parola per chiedere degli schiarimenti e soprattutto per discutere.

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica "Alpina,,

Il Segretario federale accogliendo le proposte del Commissario Straordinario della Società Ginnastica «Alpina» rag. cav. Angelo Sommavilla, ha proceduto alla nomina del Consiglio direttivo della Società stessa nelle seguenti persone: Comm. Giusepp Bocchetti, presidente sig. Memi Bortolini consigliere, sig. Luigi Dal Magro consigliere sig. Nino Letti consigliere, avv. Vincenzo Lante consigliere, sig. Gino Berna, consigliere, sig. Nino Fiabane segretario.

Il Segretario federale ha fatto pervenire al rag. Sommavilla il suo vivo ringraziamento per la attività svolta nell'interesse della Società Ginnastica durante il periodo del Commissariato.

I ladri in una canonica

L'altra notte ignoti ladri penetrarono a Ponte nelle Alpi, nella canonica e dasportarono denaro per circa duemila lire ed oggetti di valore imprecisato. Indi andarono nella casa vicina del sig. De Roni, ove passarono alcune ore su soffici letti in una stanza libera, asportando quivi poca roba.

Nella canonica vennero rinvenuti arnesi del mestiere si dubita che i ladri siano gli stessi che l'altra notte, pure con lo stesso sistema, perpetrarono il noto furto a Zottier di Mel in danno del commerciante sig. De Paris Giovanni fu Clemente.

Ieri mattina l'arciprete di Poste nelle Alpi, don Giovanni De Martin, assieme al sig. De Roni si recò dai carabinieri di quella stazione a denunciare la mariuolesca impresa.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: «L'Asfalto» della grande Casa U. F. A. con protagonisti Gustav Froelich e Betty Amann.

— Temperatura ieri in città, al mattino cinque sotto zero e nel pomeriggio due sopra.

— Domani alle 14.30 al Parco del Littorio avremo un incontro amichevole tra la squadra S. S. Oltrardo e quella del G.U.F.

— Presso la Sezione locale della Associazione Nazionale Combattenti, si è iniziato il tesseramento per il corrente anno.

I soci pertanto sono invitati a passare nella sede in via San Pietro N. 3 a ritirare la tessera.

Come è già stato comunicato si ricorda che ai soci dell'Associazione predetta viene rilasciata gratuitamente la tessera per i prelevamenti alla «Provvida».

— Anche la seconda lezione del Corso di cultura, indetto dall'ANIF, è stata seguita col più vivo interesse dai nostri insegnanti elementari.

Giovedì prossimo terrà la terza lezione il R. Ispettore scolastico prof. cav. Cosmi, che tratterà il tema: «La teoria di Giovanni Gentile».

Cronaca di Dolo

COME SI TAGLIANO I RAMI DEGLI ALBERI.

Lungo la strada che costeggia il Naviglio Brenta dall'inizio alla fine del nostro centro vi erano delle bellissime robinie che con i loro rami davano ombra nella stagione estiva al viale. Nella primavera poi fiorivano emanando un profumo delizioso, per di più erano un elemento magnifico del paesaggio.

Ma questo modesto modesto ornamento del paese avrà dato ai nervi a qualcuno e proprio giorni or sono, non si sa perchè, i bei rami delle simpatiche robinie vennero tagliati, in maniera tale che certamente ci vorranno diversi anni prima possano fare ancora ombra al viale. Giustamente la cittadinanza si lamenta, tanto più che provetti agricoltori ed orticoltori assicurano che la vandalica mutilazione non era affatto necessaria.

I LAVORI DEL NUOVO SOSTEGNO.

I lavori del nuovo sostegno felicemente iniziati dopo breve tempo sono stati sospesi.

Dopo tale sospensione una idea doveva venire ai dirigenti il lavoro, e cioè quella di costruire almeno una passarella sulla strada rotta, che servirebbe per unire il nostro centro alla frazione di Paluello e permettere così ai numerosi cittadini di transitare tranquillamente senza correre il rischio di farsi male. Nutriamo fiducia che verrà sollecitamente provveduto.

Campolongo Maggiore

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 25 corr. dopo la seconda Messa, vicino alla chiesa di Campolongo Maggiore, il dott. Rizzo, Direttore della Cattedra d'Agricoltura di Dolo, terrà ai nostri agricoltori un'interessante conferenza di propaganda agraria a cui sono invitati tutti gli agricoltori.

Cronaca di Verona

« Musa Veneta » — Le tasse del Liceo Musicale — Pernici in libertà — Furto di tabacchi — Una casa in fiamme — Per le 100 miglia marine.

Edita in simpatica veste dalla tipografia dell'*Arena*, « Musa Veneta » di cui è direttore il collega Fragiocondo, (Giulio Cesare Zenari), avente a redattore capo Ugo Zanoni, gode il favore di una folla di lettori, i quali trovano la rivista piacevolissima e, si può dire, unica nel suo genere, riunendo essa in una pregevole raccolta i versi dei migliori poeti dialettali della nostra vasta regione, da Trento a Zara.

« Musa Veneta » nell'odierno numero ospita sotto la artistica testata ornata del Leone di San Marco una briosa poesia di Berto Barbarani, poi altre di «Turno», di «Umbro», di Andrea D'Angeli, di Olga Borgato, di Paride Leiss, di Ettore Bogno, di Bepi Larese, Giuseppe Merchiori, Memi Muse, Gino Tomaselli, Giulio Piazzà, Virgilio Giotti, Edoardo Bianchi di Fiume ecc.

« Musa Veneta » ha lanciato le sue copie anche in molte regioni d'oltre confine recando colà la voce delle nostre terre ai fratelli lontani. Alla bella e geniale rivista ai suoi valorosi ed arditi compilatori, porgiamo il più vivo augurio di sempre maggiore diffusione.

— Ci vien fatto noto che il Civico Liceo Musicale di cui è direttore lo studioso maestro Nino Cattozzo, uniformandosi alle direttive del Regime, ha deciso di ridurre del 10 per cento tutte le tasse che devono essere pagate dai genitori degli allievi di tutti i corsi di studio.

— Sulle colline di Tregnago, onde meglio curare lo sviluppo ornitologico, sono state lasciate in completa libertà alcune coppie di pernici. Naturalmente è stato inibito agli abitanti di quei centri di lasciar vagare i cani.

— Scalando una finestra ad ora tarda della notte, alcuni ladri hanno potuto calarsi nel negozio di privative esercito a Cogolo dalla signora Sartori vedova Ciccheri conduttrice anche dell'annesso albergo ed hanno rubato sigari, sigarette, francobolli, bottiglie di liquori ed altri generi, recando al la proprietaria un danno di parecchie migliaia di lire.

— A S. Bernardo di Garda, la casa del sig. Giuliano Viola stanotte è rimasta distrutta da un violento incendio scaturito di improvviso mentre gli inquilini si trovavano a dormire. Il danno ammonta a 60 mila lire. Il podestà ha disposto perchè sia dato alloggio a spese del Comune alle famiglie rimaste senza tetto.

— A Bardolino sul Garda si è ora costituita una commissione per lo svolgimento della giornata delle cento miglia marine. La compongono il capitano Luigi Torresani podestà, il rag. Amedeo Toldi, segretario politico, l'ing. Andrea Gelmetti e il sig. Francesco Guarnati.

Bassano del Grappa

TRATTENIMENTO DANZANTE

Nella sala «Esperia», adiacente al Caffè «Ausonia» in piazza Vitt. Em., domani dalle ore 15 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 24, organizzato dal Dopolavoro Comunale, sarà dato un trattenimento danzante a beneficio delle Istituzioni del Regime.

THIENE-BASSANO

Incontro di cartello e che richiamerà al Campo del Littorio, la gran massa degli appassionati, desiderosi di ammirare gli ospiti, militanti nella I.a divisione.

I giallo rossi locali, dopo lo scacco avuto col Lonigo, scenderanno in campo con l'intenzione di ben figurare di fronte agli avversari, i quali occupano una bella posizione a ridosso dello Spal, Vicenza, Gorizia e Mantova. Nella interessante lotta che si svolgerà domani in viale Venezia, alle ore 14.30, vedremo nero-rossi e giallo-rossi in cavalleresca tenzoni.

LA TRAVERSATA DEL GRAPPA

La sezione del C. A. I., ha organizzato per domani, la traversata del Massiccio del Grappa, col seguente itinerario: Partenza da Bassano in auto alle ore 5. Arrivo a Crespano (Madonna del Covolo); salita al Grappa; ore 10 colazione libera; ore 12 partenza e ritorno per il Col dei Prai; Fortelletto e Cismon.

SCI CLUB

Lo Sci Club ha indetto per domani la quinta spedizione al Campo sciatorio sociale di Val Lastari, col seguente programma:

Ore 7 partenza da piazza V. E. con comodi torpedoni; ore 8.15 arrivo al campo, colazione, inizio esercitazioni libere e di squadra; ore 12 refezione; ore 13 ripresa delle esercitazioni; ore 18 arrivo in Città.

« LE CONVENIENZE DEL MONDO ».

La filodrammatica del Dopolavoro Smalteria Veneta, darà questa sera al teatro Olimpia, la commedia in tre atti del Dott. Zuccato: « Le convenienza del Mondo ». L'autore sarà presente alla rappresentazione.

NEI LIBERI

Il Calendario delle partite per domani è il seguente: A Bassano: B. Angarano-Sandrigo. A Rosà: Dop. Resà-Bassano allieri. A Terze: Dop. Terze-Liceo Brocchi.

Da Recoaro

ATTIVITA' SPORTIVA DEL DOPOLAVORO

Domani una rappresentanza del locale Dopolavoro si recherà ad Asiago per prendere parte a quella adunata provinciale escursionistica. Una squadra poi di dopolavoristi prenderà parte alle prove per il conseguimento dei brevetti sciatori.

Cronaca di Treviso

Treviso-Serenissima

Vivissima attesa negli ambienti sportivi per la partita di domani. La massiccia compagine veneziana scenderà a S. M. del Rovere in completa formazione. La partita si prevede molto combattuta.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 25 corr. — tempo permettendo — verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dal le ore 8.30 alle 16.30 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Alle Corti; Fontane Chiesa Vecchia, Pivio Motta.

dalle ore 9.30 alle ore 13: Selvana, Ospitale Provinciale, Carità, Villorba, Lancenigo, Saltore, Varago, Maserada, Viadanello, Lovadina Paderno Merlengo, Ponzano, S. Andrà, Povegliano.

Beneficenza

✱ Il Salvadanaio Benefico è stato come di consueto ben accolto e cominciano ad affluire le offerte. Segnaliamo per prima l'oblazione della Signorina Rita Calandri che ha offerto L. 50 al salvadanaio N. 30.

✱ Il comm. dott. Luigi Coletti ha offerto al Brefotrofio L. 500 in segno di vivissima gratitudine al d.r Mario Vianello Cacchiole per le cure prestate al figlio Fernando.

✱ Ad onorare la memoria della compianta signora Oddina De Wrachien Righetti, la famiglia del cav. Giacomo Sartorelli, ha versato alla Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia la somma di L. 100.

Visite del Segretario Federale

Ieri mattina il nuovo Segretario Federale, ing. Giacomo Castiglioni, si è recato a far visita a S. E. il Prefetto. Nel pomeriggio il Segretario Federale assieme al co. Steno Bolasco, si è recato ad ossequiare S. E. l'Arcivescovo.

Fascio di Treviso

Da S. E. il Prefetto ci perviene: Rimetto a questo Ufficio la somma di L. 100, offerta dall'ing. Cesare Balestrieri, domiciliato a Treviso e residente in Egitto, alle Opere Assistenziali del Fascio di Treviso in occasione della transvolata degli apparecchi Atlantici.

Cronaca di Portogruaro

U. L. I. C.

Per domenica è annunciato un importante incontro di calcio tra la nostra «Romatina» e la A. S. di San Donà di Piave.

ISTITUTO DI CULTURA

Martedì sera il prof. Armando Michieli, Segretario regionale del Sindacato Autori e Scrittori, ha tenuto la prima lezione su « L'Ungheria », attentamente seguito da un folto uditorio.

La seconda lezione, con proiezioni sarà tenuta dal prof. Michieli martedì prossimo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La data della Conferenza del disarmo

definitivamente fissata a Ginevra

GINEVRA, 23

(U.S.) Il Consiglio della Società delle Nazioni, riunito oggi in seduta segreta, ha stabilito che la conferenza generale del disarmo sia convocata per il giorno 2 febbraio 1932. La nomina del presidente della Conferenza è stata aggiornata ad un ulteriore sessione del Consiglio. La preparazione tecnica della Conferenza è stata affidata per un primo tempo al Segretariato generale della Società delle Nazioni, con la esclusione delle rappresentanze politiche che avrebbero potuto influire sul delicato lavoro di preparazione e di organizzazione della Conferenza.

Grandi ha fatto rilevare a questo proposito che i Governi devono sentire ora la necessità di stabilire scambi diretti di idee in relazione alla preparazione della Conferenza, senza turbare il lavoro preparatorio degli organi specializzati della Società delle Nazioni. Nessuna inframmettenza politica sullo svolgimento di questo lavoro, ma collaborazione intensa fra i governi per agevolarne la riuscita e per garantire in quanto sarà possibile il successo della conferenza.

La scelta di Ginevra come sede della conferenza per il disarmo è stata subordinata a certe condizioni di carattere tecnico economico e di ordine vario. Con la riunione di oggi il consiglio ha chiuso la fase politica dei suoi lavori.

La seduta pubblica

Nella seduta pubblica il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso atto delle dichiarazioni a suo tempo fatte dai Governi greco e turco secondo le quali detti Governi manifestarono il parere che, per l'esecuzione delle disposizioni previste dall'art. 107 del trattato di Losanna, non occorreva più l'azione di un commissario per essere intervenuto un trattato generale di arbitrato tra i due Governi.

Il Consiglio ha deciso perciò che sia soppresso col marzo p. v. il controllo preventivo del trattato di Londra. I rappresentanti della Grecia e della Turchia hanno preso occasione da questa decisione per esprimere la soddisfazione dei rispettivi Governi per la cordialità dei rapporti stabiliti tra i due paesi.

E' da ricordare che a tale stato cordiale di relazioni tra la Grecia e la Turchia ha grandemente contribuito l'azione conciliatrice della Italia che ha potuto a questo scopo valersi della sua situazione particolarmente favorevole presso entrambi quei governi.

Il presidente del Consiglio Henderson ha dato notizia che Priand, presidente della Commissione di studio per l'Unione europea, gli ha inviato per essere comunicato al Consiglio della Società il testo di tutte le decisioni prese dalla Commissione di studio per l'Unione europea durante la sessione testè chiusa ed ha chiesto al Consiglio medesimo di prenderne atto e di autorizzare gli organi tecnici del Segretariato della Lega a dare ad esse il seguito del caso.

La tesi italiana accolta

Viene così accettata e applicata in pieno la tesi sostenuta nel memorandum italiano relativo all'Unione europea ed illustrata più volte dal rappresentante dell'Italia durante la presente sessione della Commissione secondo cui tutti gli atti e le deliberazioni della commissione medesima devono essere deferiti agli organi ordinari della S. d. N. e cioè tanto al Consiglio quanto all'Assemblea come loro naturale sede definitiva tutta l'attività dell'Unione europea svolgendosi entro l'ambito preciso della Società delle Nazioni. Al riguardo giova rilevare che, durante il dibattito, su tale questione si era manifestata, contro il suddetto punto di vista italiano, una tendenza, sostenuta anche con calore, per sottrarre particolarmente alla competenza del Consiglio con la sua regola di deliberazione alla unanimità le deliberazioni della Commissione europea.

Il presidente ha pertanto comunicato che mette a disposizione della Commissione europea gli organi del Segretariato. L'importante deliberazione, anche per il fatto di essere stata portata al Consiglio dal sig. Briad, ha destato notevole impressione.

La relazione Suvich

Il Consiglio ha preso poi conoscenza della relazione dell'on. Suvick, quale presidente del Comitato finanziario per il credito agricolo. In questa relazione, che ha destato notevole interesse, l'on. Suvick, ha messo in rilievo i provvedimenti adottati dal Comitato per condurre rapidamente a termine il compito affidatogli. Altre questioni sono state egualmente trattate dal Consiglio tra queste notevole la nomina di un comitato per la elaborazione di un progetto di convenzione generale per rinforzare i mezzi di prevenire la guerra. Sono stati designati a far parte del Comitato i rappresentanti dell'Italia, della Germania, della Gran Brettagna, della Francia, della Spagna, della Polonia, del Giappone, del Cile, della Grecia, della Jugoslavia, dei Paesi Bassi, del Guatemala, della Norvegia.

E' stata anche trattata la adozione del rapporto sui risultati della 2.a conferenza per una azione economica concertata, l'esame dello stato attuale delle trattative tra la Lituania e la Polonia per quanto riguarda il transito e finalmente l'esame e l'approvazione del rapporto del rapporto del comitato finanziario circa l'assistenza finanziaria alla Bulgaria. Nel corso della seduta il rappresentante dell'Italia ha annunziato che il Governo ha firmato ieri la convenzione sull'assistenza finanziaria agli stati vittime di una aggressione.

La seduta si è chiusa con una breve riunione privata in cui il consiglio ha deciso di aggiornare la questione di procedura in materie di minoranze presentata dal rappresentante della Jugoslavia di convocare prima dell'estate la terza sessione del comitato consultivo economico ed ha nominato Sir W. Reine membro del comitato consultivo economico ammettendo inoltre l'alleanza cooperativa internazionale ad avere un delegato nel comitato stesso.

Nella mattinata S. E. Grandi ha continuato le conversazioni iniziate ieri con Liapceff, Burof, Marinkovic e Titulescu. Grandi ha ricevuto anche Micalacopulos, ministro degli esteri di Grecia.

Il Vicerè libererà Gandhi

e proclamerà l'amnistia pei nazionalisti

LONDRA, 23

(C.C.) Un corrispondente da Delhi conferma che il Vicerè dell'India ha stabilito di proclamare pubblicamente fin da lunedì una amnistia a favore dei nazionalisti imprigionati durante i disordini che da un anno travagliano l'India. Inoltre verrà ordinata la scarcerazione di Gandhi, il campione della rivolta pacifica contro il dominio britannico. Si ignora fino a questo momento se Gandhi abbia acconsentito, in cambio di questo provvedimento conciliativo delle autorità britanniche, a sospendere la campagna di disobbedienza e di boicottaggio. Sembra però improbabile, date le circostanze e i precedenti, che Gandhi abbia acconsentito a simile tregua. Si tratterebbe quindi di un gesto conciliativo unilaterale.

Lunedì un deputato indiano interpellerà su quest'argomento il rappresentante del Vicerè nell'assemblea legislativa di Delhi e si prevede il Vicerè approfitterà dell'occasione per annunziare al pubblico l'amnistia e il rilascio di Gandhi.

Il 10 maggio Re Carol

sarà incoronato ad Alba Julia

VIENNA, 23

(E.M.) Il giornale *Lupta* di Bucarest pubblica oggi che la cerimonia dell'incoronazione di Re Carol avrà luogo ad Alba Julia il 10 maggio prossimo. Vi assisteranno, oltre i rappresentanti delle autorità, anche delegazioni di tutti i partiti romeni, senza eccezione. La moglie divorziata di Re Carol, Principessa Elena, naturalmente non sarà incoronata.

Bruening accolto a Kemnitz

da una dimostrazione ostile

BERLINO, 23

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ha presenziato oggi una riunione di industriali a Kemnitz. L'accoglienza fattagli alla stazione da una folla considerevole, tra cui erano comunisti e nazional socialisti, ha ricordato le dimostrazioni di Oppeln e di Breslavia. Il Cancelliere che era circondato dal Presidente del Consiglio sassone, da generali e da altre autorità, è stato fatto segno, al suo apparire in piazza, ad un'ostilissima manifestazione con fischi e grida di «morte a Bruening». Egli ha dovuto, per recarsi all'albergo, essere scortato da ufficiali della polizia. L'apparato di forza, in previsione dell'accaduto, era imponente.

Bruening ha tenuto agli industriali sassoni un discorso in cui ha principalmente parlato dell'opera finanziaria del Governo. Dopo essersi richiamato al discorso di Mussolini al Senato, ha continuato su argomenti relativi all'organizzazione dell'industria e dell'agricoltura; ha chiuso con un'invocazione alla concordia e alla disciplina del popol tedesco.

Cento feriti in una battaglia

fra nazionalisti e comunisti a Berlino

BERLINO, 23

(F.B.) Gravi incidenti sono avvenuti a mezzanotte di ieri a Friedrichasen, sobborgo di Berlino, ove in un vastissimo locale si svolgeva un'adunanza nazional socialista. Erano presenti circa 2500 persone, tra cui anche molti socialisti e sopratutto comunisti. La polizia aveva perquisito, come al solito, ognuno prima che entrasse nella sala, per constatare se avessero indosso armi, pistole o bombe a mano. I detentori di queste di queste armi erano stati arrestati.

La riunione si è svolta quasi interamente nella più perfetta tranquillità. Verso la fine però i comunisti hanno inscenato un tumulto. All'improvviso la sala si è trasformata in un campo di battaglia. Stamane si è dovuto constatare che nessun oggetto era stato risparmiato; sono volati tavoli, sedie, bottiglie e bicchieri. La polizia ha cercato di ristabilire la calma; la confusione era enorme. La battaglia si svolse quasi al buio. Si calcola che vi siano stati un centinaio di feriti leggeri, tra cui due donne.

L'anarchico uccisore del compagno

condannato a due anni

PARIGI, 23

(A. P.) Si è avuto oggi alle Assise il solenne epilogo giudiziario del dramma fra anarchici italiani di cui riferimmo ieri l'antefatto. Mario Medici, imputato di aver ucciso con due colpi di pistola il suo correligionario Sante Forcellini per una questione di donne, è comparso dinanzi ai giurati parigini insieme alla sua amante Luisa Griot, che nera stata amica del Forcellini. Egli ha cercato di dimostrare di essersi recato a casa del suo compatriota il giorno del dramma non con l'intenzione di ucciderlo, ma soltanto allo scopo di ritirare la risposta ad una lettera, ma di questa lettera non fu trovata nessuna traccia e la versione dell'imputato è apparsa perciò poco verosimile. E' certo infatti che il Medici era armato di una rivoltella, mentre non ne era armato il Forcellini. La Griot, interrogata a sua volta, ha cercato di giustificarsi della sua infedeltà, addossando tutti i torti possibili e immaginabili alla vittima. Ad una domanda del presidente la Griot ha risposto che fu il Forcellini a sparare per primo. L'inchiesta giudiziaria per contro afferma che il Forcellini era inerme. Dopo un breve dibattito fra la difesa e il pubblico ministero, i giurati hanno emesso un verdetto parzialmente affermativo, ammettendo la provocazione. In conseguenza il Medici è stato condannato a soli due anni di prigione.

Condanna per tragiche conseguenze

di una partita di rugby

PARIGI, 23

Il Tribunale correzionale di Bordeaux ha condannato il giocatore di *rugby* Taillantou, accusato, come è noto, di omicidio preterintenzionale nel corso di una partita, a tre mesi di prigione con la condizionale: la Federazione francese di *rugby* e il Comitato nazionale degli sport sono stati condannati a pagare le spese processuali.

Il Tribunale ha considerato che il «plaquage», regolamentare o no, ha prodotto la morte del giocatore; che il gioco del *rugby* non può gustificare ferite gravi e meno ancora la morte di un contendente; che Taillantou, lanciato a tutta velocità, non ha fatto niente per moderare il suo slancio benchè Pradvè, l'ucciso, non avesse più il pallone.

Il signor France Reychel, segretario generale del Comitato nazionale degli sport conosciuta la sentenza si è dichiarato sorpreso di vedere il Comitato dichiarato responsabile civilmente. Egli ha detto che tale Comitato non ha poteri diretti sul modo di giocare ed ha aggiunto che la sentenza del Tribunale di Bordeaux può avere conseguenze gravi per l'avvenire dello sport francese, non soltanto per il *rugby*, ma anche per il *football*, l'*hockey* e il pugilato.

Tesoro scoperto a Belgrado

in una casa semi diroccata

VIENNA, 23

(E.M.) Durante i lavori di demolizione di una casa di Belgrado, che durante la guerra era stata mezzo distrutta dall'artiglieria nemica, alcuni operai hanno trovato nella cantina diverse monete d'oro. Annunciata la scoperta alle autorità, queste ordinavano che si procedesse ad ulteriori ricerche e infatti scavando il terreno si rinveniva un gran numero di altre monete, per lo più ducati d'oro nonchè vari gioielli per un valore complessivo di parecchie centinaia di migliaia di dinari. La polizia di Belgrado sta ora ricercando il proprietario del tesoro.

Due aviatori cecoslovacchi

morti in un incidente di volo

VIENNA, 23

(E.M.) Un apparecchio militare cecoslovacco, che aveva avuto ieri nel pomeriggio l'ordine di compiere un volo di allenamento in regione prossima alla frontiera ungherese, in seguito alla nebbia ha dovuto atterrare, ma abbassandosi contemporaneamente anche la nebbia, il pilota finì col cozzare violentemente contro il suolo. All'urto l'apparecchio prese fuoco. Oltre al pilota, è morto un sottotenente osservatore.

Maucheron a Parigi per preparare

il viaggio di Doumergue in Tunisia

PARIGI, 23

Il Sig. Maucheron, residente generale di Francia in Tunisia, arriverà lunedì a Parigi. Scopo principale di questo viaggio è il regolare con l'Eliseo il programma del viaggio che il Presidente della Repubblica farà in Tunisia nel prossimo aprile.

Il nuovo Governatore dell'Australia

MELBOURNE, 23

Sir Isaak, nuovo Governatore della Confederazione australiana, ha prestato il giuramento di rito. Il sig. Isaak, che aveva finora ricoperto la carica di attorney generale, è il primo australiano nominato governatore generale del dominio.

Chauffeur d'un diplomatico

che spaccia stupefacenti

CAIRO, 22

Lo chauffeur del Ministro di Turchia è stato arrestato sotto la imputazione di traffico di stupefacenti. Altre due persone sono state arrestate sotto la stessa accusa.

Il progresso demografico a Tripoli

ROMA, 23

Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo corrispondente di Tripoli alcuni dati statistici che documentano il progresso demografico costante verificatosi in quella città. La popolazione residente a Tripoli che era di 67.291 alla fine del 1929, è salita a 69.752 al 31 dicembre scorso. Alla stessa data dell'anno 1928 essa era di 64.465, per cui in soli due anni si registra un aumento di 5117.

A questo rilevante incremento ha contribuito in misura di gran lunga superiore alle altre la razza italiana che solo in quattro anni dal 1926 al 1930 si è accresciuta di ben 3376 unità, con una media di aumento di circa 2100 all'anno, mentre, nello stesso quadriennio, gli ebrei, gli arabi e i cittadini e sudditi di altri paesi sono complessivamente aumentati di appena una metà. Gli italiani che erano 11631 alla fine del 1926 erano saliti al 31 dicembre scorso a 20027. Alla stessa data si hanno 14.914 israeliti, 30.326 mussulmani e 4885 stranieri in prevalenza maltesi e greci.

Tale incremento della massa italiana è dovuto in gran parte all'immigrazione, ma anche alla differenza fra le nascite e le morti. Si sono avuti infatti 617 nati contro 172 morti nel 1930, il che costituisce la prova più convincente della confortante vitalità italiana in Tripolitania. La prolificità è tuttavia superiore alle altre razze locali, se non che probabilmente, a causa delle diverse condizioni igieniche, la mortalità presso di esse è più alta pe modo che l'aumento della popolazione specialmente araba avviene molto lentamente.

La XXXV. Fiera Veronese

VERONA, 23

La Fiera veronese dell'Agricoltura e la Fiera Cavalli si ripeteranno per la trentacinquesima volta, nel pressimo mese di marzo e precisamente dal giorno 8 al giorno 23.

Se si pensa che questa manifestazione ha richiamato lo scorso anno ben mille espositori nelle varie sezioni in cui la Fiera si suddivide, si ha subito un'idea della importanza tecnica, commerciale ed industriale che essa riveste.

Si può dire che oggi non vi sia in Italia ditta costruttrice di macchine agricole, ditta specializzata in prodotti di qualunque genere ma attinenti all'Agricoltura, che non conosca questa rassegna che ogni anno, all'aprirsi della buona stagione si compie come una promessa ed un incitamento per i nostri rurali.

Matrimonio annullato per bigamia

UDINE, 23

Il Tribunale di Udine con recente sentenza su istanza di Maria Cressa fu Gioacchino da Coseano, assistita dall'avv. Giovanni Casattini, ha pronunciato sentenza per la nullità del matrimonio contratto dalla stessa il 30 agosto 1918 avanti l'ufficiale dello Stato civile di Milano con Lucina Frattoni domiciliato a San Pietro al Natisone.

Il Grattoni si è reso colpevole di Bigamia essendosi sposato a San Pietro al Natisone ancora prima della guerra.

Pregiudicati vicentini al confino

VICENZA, 23

Si è riunita oggi sotto la presidenza del Prefetto gr. uff. Reale, la commissione provinciale di cui all'art. 177 della legge di P. S. Sono stati assegnati al confino di polizia i pregiudicati Bortoli Giovanni da Zugliano per anni tre e Umberto Paina da Rosà per anni due. Sono stati ammoniti poi per due anni i pregiudicati Fontana Bortolo da Thiene, Cestaro Bortolo da Agugliaro, Cibelli Pietro da Vicenza, Borgo Alessandro da Arsiero, Cavallon Giuseppe da Gambellara e Lievore Antonio da Zanè. Lo stesso provvedimento è stato preso poi nei confronti di certo Francesco Bressan da Caldogno per istigazione a reati contro la maternità e per atti di strozzinaggio.

Un bagno involontario

VICENZA, 23

Un pericoloso e involontario bagno ha compiuto stasera il falegname Attilio Nardotto di anni 56 che è stato colto da malore mentre transitava per il viale dell'Araceli. Egli è rotolato giù dall'argine del fiume, fratturandosi il malleolo destro ed è andato a finire nel fiume in un punto in cui l'acqua non era per fortuna troppo alta. Alcuni passanti hanno fatto in tempo a trarlo in salvo. Trasportato all'ospedale, il Nardotto è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Vecchio oste ucciso

da un frequentatore della sua bettola

NOTO, 23

Nella bettola di sua proprietà è stato trovato stamane assassinato certo Corrado Tedeschi rivenditore di vino e conciatore di pelli, di ani 80. Dalle prime constatazioni è stato facile stabilire che il Tedeschi era stato dapprima colpito con un corpo contundente e poi finito con una rasoiata che gli recise la carotide. Si ritiene che qualcuno dei frequentatori della bettola, attratto dalla fama di danaroso che godeva il Tedeschi si sia fermato oltre l'orario nell'esercizio e nel momento più favorevole l'abbia colpito. Messo quindi tutto sossopra evidentemente per cercare il denaro, l'assassino si è dato alla fuga.

Per la produzione del seme bachi

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge 28 giugno 1923 che stabilisce norme per la produzione e il commercio dei semi bachi da seta;

il Decreto ministeriale che apporta modificazione alle tariffe ferroviarie per il trasporto dei fiori destinati all'esportazione;

L'incontro Italia-Francia

La formazione delle squadre

MILANO, 23

Dopo l'allenamento di ieri sul campo fiorentino non si ha fino a questo momento notizia ufficiale circa la formazione della nazionale «azzurra». E' però facile prevedere che contro i francesi saranno allineati i giocatori inquadrati ieri nel primo tempo dell'accademico allenamento. Sicchè possiamo ritenere che la nostra squadra domenica a Bologna si presenterà nella seguente formazione:

Combi, Rosetta, Caligaris, Colombari, Bernardini, Pitto, Cattaneo, Cesarini, Meazza, Ferrari, Orsi. L'unica incertezza che ancora sussiste riguarda i giuocatori Colombari e Ferrari.

In quanto agli avversari, la Federazione Francese di calcio oggi ha comunicato ufficialmente alla nostra Federazione questo elenco:

Thepot, Mattler, Capelle, Finot, Delmer, Diagne, Liberati, Delfour, Alcazar, Pavillard, Korb, e come riserve: Chaigar, Durand, Chastrel.

I giornali sportivi parigini pur non mostrando grande entusiasmo per tale composizione, la ritengono capace di difendere assai onorevolmente colori francesi, pur ammettendo che essi dovranno subire la classe superiore degli antagonisti. E si affidano alla gloriosa incertezza dello sport per riscaldare qualche speranza nell'incontro al Littoriale. E in Italia, pur nutrendo sicura fiducia negli azzurri, l'attesa della bella battaglia internazionale s'è fatta vivissima e s'accentua con l'avvicinarsi all'avvenimento. Notiamo come treni speciali si sieno organizzata per domenica da ogni centro importante. Bologna vivrà dunque una grande giornata per lo sport nazionale.

L'importante serata di scherma

del 4 febbraio al Lirico

MILANO, 23

La sera del 4 febbraio p. v. al Teatro Lirico si svolgerà la tradizionale serata internazionale di scherma, della quale l'incontro principale sarà quello per la disputa della coppa Lorenzini, fra il campione del mondo di spada Nedo Nadi e il campione europeo di sciabola, l'ungherese Piller, che si svolgerà su 16 stoccate. Si batteranno inoltre le migliori lame italiane con campioni stranieri. Vi saranno infine un assalto accademico di sciabola fra Augusto Turamini e Bertinetti e un assalto accademico di fioretto tra Schweiger e Cerani. La manifestazione ha già avuto l'approvazione della Confederazione italiana della scherma.

La stagione a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 23

Ballo al Royal: Per domani sera è stato annunziato un grande ballo della Stampa nelle sale del Royal. I promotori gentilmente passeranno all'Opera Nazionale Dopolavoro gli utili sull'incasso.

Incontro internazionale di Hockey. Per domenica nel pomeriggio è stato disposto l'incontro fra la I. squadra dell'Hockey Club Cortina e la squadra dell'Hockey Gesellschaft di Norimberga.

Gara amichevole di Hockey. — Ieri la prima e la seconda squadra dell'Hockey Club Cortina hanno svolto un incontro amichevole che si è chiuso con 6 per la prima squadra a 0. L'esito non ci sorprende perchè le giovani reclute per quanto ben preparate non possono per ora pretendere di battere gli anziani che di anno in anno superbamente progrediscono e minacciano le posizioni di alcune squadre già note. Ciò che fa piacere e la tenace volontà che si riscontra in questi giovani, ormai già presi dalla passione del ghiaccio e del disco, poichè si può sperare in un domani prossimo di mettere in campo una robusta squadra che possa davvero competere con le migliori d'Europa.

Plaudiamo all'incoraggiamento che la Presidenza dell'Hockey Club presta a questi giovanissimi ma già completi pattinatori.

PUGILATO

Franceschini dominato da Mocoroa

BUENOS AYRES, 23

(S.I.A.) Il peso leggero romano Umberto Franceschini si è incontrato sul ring del Parco Romano con Julio Mocoroa, figura di prim'ordine del pugilato argentino.

Mocoroa si è lanciato subito all'attacco incrociando di destro e di sinistro. Franceschini si difende con valore.

L'argentino ha saputo sfruttare alcuni momenti di debolezza dell'avversario, e porta a compimento offensive violente.

Alla quinta ripresa Franceschini mostra di risentire gli effetti dei colpi incassati sulle prime con disinvoltura. E' durante questa ripresa che Mocoroa finisce per dominare completamente l'avversario.

All'inizio della sesta ripresa Mocoroa ha Franceschini totalmente in suo potere. I secondi di quest'ultimo sono costretti a gettare la spugna.

All'incontro ha assistito un pubblico numerosissimo che ha fatto al vincitore una manifestazione di plauso.

Petrarca e Vittorio Venturi

si batteranno in Argentina

BUENOS AYRES, 23

(S.I.A.) Il peso leggero romano Bruno Petrarca da Nuova York dove ha ripertato significative vittorie, raggiunge questa capitale dietro invito dell'organizzatore argentino Lectoure che ha fatto al pugilatore italiano vantaggiosissime offerte. Bruno Petrarca si è impegnato a sostenere importanti incontri.

Enrico Venturi che trovasi qui da qualche tempo cogliendo ottime affermazioni sarà molto probabilmente opposto al campione argentino Justo Suarez che ha recentemente compiuta una vittoriosa tournée nel Nord America.

E' atteso in Argentino Vittorio Venturi che ha già firmato alcuni contratti per incontrare i più forti welters sud-americani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

La data della Conferenza del disarmo definitivamente fissata a Ginevra

GINEVRA, 23

(U.S.) Il Consiglio della Società delle Nazioni, riunito oggi in seduta segreta, ha stabilito che la conferenza generale del disarmo sia convocata per il giorno 2 febbraio 1932. La nomina del presidente della Conferenza è stata aggiornata ad un ulteriore sessione del Consiglio. La preparazione tecnica della Conferenza è stata affidata per un primo tempo al Segretariato generale della Società delle Nazioni, con la esclusione delle rappresentanze politiche che avrebbero potuto influire sul delicato lavoro di preparazione e di organizzazione della Conferenza.

Grandi ha fatto rilevare a questo proposito che i Governi devono sentire ora la necessità di stabilire scambi diretti di idee in relazione alla preparazione della Conferenza, senza turbare il lavoro preparatorio degli organi specializzati della Società delle Nazioni. Nessuna inframmettenza politica sullo svolgimento di questo lavoro, ma collaborazione intensa fra i governi per agevolarne la riuscita e per garantire in quanto sarà possibile il successo della conferenza.

La scelta di Ginevra come sede della conferenza per il disarmo è stata subordinata a certe condizioni di carattere tecnico economico e di ordine vario. Con la riunione di oggi il consiglio ha chiuso la fase politica dei suoi lavori.

La seduta pubblica

Nella seduta pubblica il Consiglio della Società delle Nazioni ha preso atto delle dichiarazioni a suo tempo fatte dai Governi greco e turco secondo le quali detti Governi manifestarono il parere che, per l'esecuzione delle disposizioni previste dall'art. 107 del trattato di Losanna, non occorreva più l'azione di un commissario per essere intervenuto un trattato generale di arbitrato tra i due Governi.

Il Consiglio ha deciso perciò che sia soppresso col marzo p. v. il controllo preventivo del trattato di Londra. I rappresentanti della Grecia e della Turchia hanno preso occasione da questa decisione per esprimere la soddisfazione dei rispettivi Governi per la cordialità dei rapporti stabiliti tra i due paesi.

E' da ricordare che a tale stato cordiale di relazioni tra la Grecia e la Turchia ha grandemente contribuito l'azione conciliatrice della Italia che ha potuto a questo scopo valersi della sua situazione particolarmente favorevole presso entrambi quei governi.

Il presidente del Consiglio Henderson ha dato notizia che Priand, presidente della Commissione di studio per l'Unione europea, gli ha inviato per essere comunicato al Consiglio della Società il testo di tutte le decisioni prese dalla Commissione di studio per l'Unione europea durante la sessione testè chiusa ed ha chiesto al Consiglio medesimo di prenderne atto e di autorizzare gli organi tecnici del Segretariato della Lega a dare ad esse il seguito del caso.

La tesi italiana accolta

Viene così accettata e applicata in pieno la tesi sostenuta nel memorandum italiano relativo all'Unione europea ed illustrata più volte dal rappresentante dell'Italia durante la presente sessione della Commissione secondo cui tutti gli atti e le deliberazioni della commissione medesima devono essere deferiti agli organi ordinari della S. d. N. e cioè tanto al Consiglio quanto all'Assemblea come loro naturale sede definitiva tutta l'attività dell'Unione europea svolgendosi entro l'ambito preciso della Società delle Nazioni. Al riguardo giova rilevare che, durante il dibattito, su tale questione si era manifestata, contro il suddetto punto di vista italiano, una tendenza, sostenuta anche con calore, per sottrarre particolarmente alla competenza del Consiglio con la sua regola di deliberazione alla unanimità le deliberazioni della Commissione europea.

Il presidente ha pertanto comunicato che mette a disposizione della Commissione europea gli organi del Segretariato. L'importante deliberazione, anche per il fatto di essere stata portata al Consiglio dal sig. Briad, ha destato notevole impressione.

La relazione Suvich

Il Consiglio ha preso poi conoscenza della relazione dell'on. Suvick, quale presidente del Comitato finanziario per il credito agricolo. In questa relazione, che ha destato notevole interesse, l'on. Suvick, ha messo in rilievo i provvedimenti adottati dal Comitato per condurre rapidamente a termine il compito affidatogli. Altre questioni sono state egualmente trattate dal Consiglio tra queste notevole la nomina di un comitato per la elaborazione di un progetto di convenzione generale per rinforzare i mezzi di prevenire la guerra. Sono stati designati a far parte del Comitato i rappresentanti dell'Italia, della Germania, della Gran Brettagna, della Francia, della Spagna, della Polonia, del Giappone, del Cile, della Grecia, della Jugoslavia, dei Paesi Bassi, del Guatemala, della Norvegia.

E' stata anche trattata la adozione del rapporto sui risultati della 2.a conferenza per una azione economica concertata, l'esame dello stato attuale delle trattative tra la Lituania e la Polonia per quanto riguarda il transito e finalmente l'esame e l'approvazione del rapporto del rapporto del comitato finanziario circa l'assistenza finanziaria alla Bulgaria. Nel corso della seduta il rappresentante dell'Italia ha annunziato che il Governo ha firmato ieri la convenzione sull'assistenza finanziaria agli stati vittime di una aggressione.

La seduta si è chiusa con una breve riunione privata in cui il consiglio ha deciso di aggiornare la questione di procedura in materie di minoranze presentata dal rappresentante della Jugoslavia di convocare prima dell'estate la terza sessione del comitato consultivo economico ed ha nominato Sir W. Reine membro del comitato consultivo economico ammettendo inoltre l'alleanza cooperativa internazionale ad avere un delegato nel comitato stesso.

Nella mattinata S. E. Grandi ha continuato le conversazioni iniziate ieri con Liapceff, Burof, Marinkovic e Titulescu. Grandi ha ricevuto anche Micalacopulos, ministro degli esteri di Grecia.

Il Vicerè libererà Gandhi
e proclamerà l'amnistia pei nazionalisti

LONDRA, 23

(C.C.) Un corrispondente da Delhi conferma che il Vicerè dell'India ha stabilito di proclamare pubblicamente fin da lunedì una amnistia a favore dei nazionalisti imprigionati durante i disordini che da un anno travagliano l'India. Inoltre verrà ordinata la scarcerazione di Gandhi, il campione della rivolta pacifica contro il dominio britannico. Si ignora fino a questo momento se Gandhi abbia acconsentito, in cambio di questo provvedimento conciliativo delle autorità britanniche, a sospendere la campagna di disobbedienza e di boicottaggio. Sembra però improbabile, date le circostanze e i precedenti, che Gandhi abbia acconsentito a simile tregua. Si tratterebbe quindi di un gesto conciliativo unilaterale.

Lunedì un deputato indiano interpellerà su quest'argomento il rappresentante del Vicerè nell'assemblea legislativa di Delhi e si prevede il Vicerè approfitterà dell'occasione per annunziare al pubblico l'amnistia e il rilascio di Gandhi.

Il 10 maggio Re Carol
sarà incoronato ad Abba Julia

VIENNA, 23

(E.M.) Il giornale *Lupta* di Bucarest pubblica oggi che la cerimonia dell'incoronazione di Re Carol avrà luogo ad Alba Julia il 10 maggio prossimo. Vi assisteranno, oltre i rappresentanti delle autorità, anche delegazioni di tutti i partiti romeni, senza eccezione. La moglie divorziata di Re Carol, Principessa Elena, naturalmente non sarà incoronata.

Bruening accolto a Kemnitz
da una dimostrazione ostile

BERLINO, 23

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ha presenziato oggi una riunione di industriali a Kemnitz. L'accoglienza fattagli alla stazione da una folla considerevole, tra cui erano comunisti e nazional socialisti, ha ricordato le dimostrazioni di Oppeln e di Breslavia. Il Cancelliere che era circondato dal Presidente del Consiglio sassone, da generali e da altre autorità, è stato fatto segno, al suo apparire in piazza, ad un'ostilissima manifestazione con fischi e grida di «morte a Bruening». Egli ha dovuto, per recarsi all'albergo, essere scortato da ufficiali della polizia. L'apparato di forza, in previsione dell'accaduto, era imponente.

Bruening ha tenuto agli industriali sassoni un discorso in cui ha principalmente parlato dell'opera finanziaria del Governo. Dopo essersi richiamato al discorso di Mussolini al Senato, ha continuato su argomenti relativi all'organizzazione dell'industria e dell'agricoltura; ha chiuso con un'invocazione alla concordia e alla disciplina del popol tedesco.

Cento feriti in una battaglia
fra nazionalisti e comunisti a Berlino

BERLINO, 23

(F.B.) Gravi incidenti sono avvenuti a mezzanotte di ieri a Friedrichshafen, sobborgo di Berlino, ove in un vastissimo locale si svolgeva un'adunanza nazional socialista. Erano presenti circa 2500 persone, tra cui anche molti socialisti e sopratutto comunisti. La polizia aveva perquisito, come al solito, ognuno prima che entrasse nella sala, per constatare se avessero indosso armi, pistole o bombe a mano. I detentori di queste di queste armi erano stati arrestati.

La riunione si è svolta quasi interamente nella più perfetta tranquillità. Verso la fine però i comunisti hanno inscenato un tumulto. All'improvviso la sala si è trasformata in un campo di battaglia. Stamane si è dovuto constatare che nessun oggetto era stato risparmiato: sono volati tavoli, sedie, bottiglie e bicchieri. La polizia ha cercato di ristabilire la calma; la confusione era enorme. La battaglia si svolse quasi al buio. Si calcola che vi siano stati un centinaio di feriti leggeri, tra cui due donne.

L'anarchico uccisore del compagno condannato a due anni

PARIGI, 23

(A. P.) Si è avuto oggi alle Assise il solenne epilogo giudiziario del dramma fra anarchici italiani di cui riferimmo ieri l'antefatto. Mario Medici, imputato di aver ucciso con due colpi di pistola il suo correligionario Sante Forcellini per una questione di donne, è comparso dinanzi ai giurati parigini insieme alla sua amante Luisai Griot, che era stata amica del Forcellini. Egli ha cercato di dimostrare di essersi recato a casa del suo compatriota il giorno del dramma non con l'intenzione di ucciderlo, ma soltanto allo scopo di ritirare la risposta ad una lettera, ma di questa lettera non fu trovata nessuna traccia e la versione dell'imputato è apparsa perciò poco verosimile. E' certo infatti che il Medici era armato di una rivoltella, mentre non ne era armato il Forcellini. La Griot, interrogata a sua volta, ha cercato di giustificarsi della sua infedeltà, addossando tutti i torti possibili e immaginabili alla vittima. Ad una domanda del presidente la Griot ha risposto che fu il Forcellini a sparare per primo. L'inchiesta giudiziaria per contro afferma che il Forcellini era inerme. Dopo un breve dibattito fra la difesa e il pubblico ministero, i giurati hanno emesso un verdetto parzialmente affermativo, ammettendo la provocazione. In conseguenza il Medici è stato condannato a soli due anni di prigione.

Condanna per tragiche conseguenze
di una partita di rugby

PARIGI, 23

Il Tribunale correzionale di Bordeaux ha condannato il giocatore di *rugby* Taillantou, accusato, come è noto, di omicidio preterintenzionale nel corso di una partita, a tre mesi di prigione con la condizionale: la Federazione francese di *rugby* e il Comitato nazionale degli sport sono stati condannati a pagare le spese processuali.

Il Tribunale ha considerato che il «plaquage», regolamentare o no, ha prodotto la morte del giocatore; che il gioco del *rugby* non può gustificare ferite gravi e meno ancora la morte di un contendente; che Taillantou, lanciato a tutta velocità, non ha fatto niente per moderare il suo slancio benchè Pradyè, l'ucciso, non avesse più il pallone.

Il signor France Reychel, segretario generale del Comitato nazionale degli sport conosciuta la sentenza si è dichiarato sorpreso di vedere il Comitato dichiarato responsabile civilmente. Egli ha detto che tale Comitato non ha poteri diretti sul modo di giocare ed ha aggiunto che la sentenza del Tribunale di Bordeaux può avere conseguenze gravi per l'avvenire dello sport francese, non soltanto per il *rugby*, ma anche per il *football*, l'*hockey* e il pugilato.

Tesoro scoperto a Belgrado
in una casa semi diroccata

VIENNA, 23

(E.M.) Durante i lavori di demolizione di una casa di Belgrado, che durante la guerra era stata mezzo distrutta dall'artiglieria nemica, alcuni operai hanno trovato nella cantina diverse monete d'oro. Annunciata la scoperta alle autorità, queste ordinavano che si procedesse ad ulteriori ricerche e infatti scavando il terreno si rinveniva un gran numero di altre monete, per lo più ducati d'oro nonchè vari gioielli per un valore complessivo di parecchie centinaia di migliaia di dinari. La polizia di Belgrado sta ora ricercando il proprietario del tesoro.

Due aviatori cecoslovacchi
morti in un incidente di volo

VIENNA, 23

(E.M.) Un apparecchio militare cecoslovacco, che aveva avuto ieri nel pomeriggio l'ordine di compiere un volo di allenamento in regione prossima alla frontiera ungherese, in seguito alla nebbia ha dovuto atterrare, ma abbassandosi contemporaneamente anche la nebbia, il pilota finì col cozzare violentemente contro il suolo. All'urto l'apparecchio prese fuoco. Oltre al pilota, è morto un sottotenente osservatore.

Maucheron a Parigi per preparare
il viaggio di Doumergue in Tunisia

PARIGI, 23

Il Sig. Maucheron, residente generale di Francia in Tunisia, arriverà lunedì a Parigi. Scopo principale di questo viaggio è il regolare con l'Eliseo il programma del viaggio che il Presidente della Repubblica farà in Tunisia nel prossimo aprile.

Il nuovo Governatore dell'Australia

MELBOURNE, 23

Sir Isaak, nuovo Governatore della Confederazione australiana, ha prestato il giuramento di rito. Il sig. Isaak, che aveva finora ricoperto la carica di attorney generale, è il primo australiano nominato governatore generale del dominio.

Chauffeur d'un diplomatico
che spaccia stupefacenti

CAIRO, 22

Lo chauffeur del Ministro di Turchia è stato arrestato sotto la imputazione di traffico di stupefacenti. Altre due persone sono state arrestate sotto la stessa accusa.

Il progresso demografico a Tripoli

ROMA, 23

Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo corrispondente di Tripoli alcuni dati statistici che documentano il progresso demografico costante verificatosi in quella città. La popolazione residente a Tripoli che era di 67.291 alla fine del 1929, è salita a 69.752 al 31 dicembre scorso. Alla stessa data dell'anno 1928 essa era di 64.465, per cui in soli due anni si registra un aumento di 5117.

A questo rilevante incremento ha contribuito in misura di gran lunga superiore alle altre la razza italiana che solo in quattro anni dal 1926 al 1930 si è accresciuta di ben 3376 unità, con una media di aumento di circa 2100 all'anno, mentre, nello stesso quadriennio, gli ebrei, gli arabi e i cittadini e sudditi di altri paesi sono complessivamente aumentati di appena una metà. Gli italiani che erano 11651 alla fine del 1926 erano saliti al 31 dicembre scorso a 20027. Alla stessa data si hanno 14.314 israeliti, 30.526 mussulmani e 4885 stranieri in prevalenza maltesi e greci.

Tale incremento della massa italiana è dovuto in gran parte all'immigrazione, ma anche alla differenza fra le nascite e le morti. Si sono avuti infatti 617 nati contro 172 morti nel 1930, il che costituisce la prova più convincente della confortante vitalità italiana in Tripolitania. La prolificità è tuttavia superiore alle altre razze locali, e non che probabilmente a causa delle diverse condizioni igieniche, la mortalità presso di esse è più alta pe modo che l'aumento della popolazione specialmente araba avviene molto lentamente.

La XXXV. Fiera Veronese

VERONA, 23

La Fiera veronese dell'Agricoltura e la Fiera Cavalli si ripeteranno per la trentacinquesima volta, nel prossimo mese di marzo e precisamente dal giorno 8 al giorno 23.

Se si pensa che questa manifestazione ha richiamato lo scorso anno ben mille espositori nelle varie sezioni in cui la Fiera si suddivide, si ha subito un'idea della importanza tecnica, commerciale ed industriale che essa riveste.

Si può dire che oggi non vi sia in Italia ditta costruttrice di macchine agricole, ditta specializzata in prodotti di qualunque genere ma attinenti all'Agricoltura, che non conosca questa rassegna che ogni anno all'aprirsi della buona stagione si compie come una promessa ed un incitamento per i nostri rurali.

Matrimonio annullato per bigamia

UDINE, 23

Il Tribunale di Udine con recente sentenza su istanza di Maria Cressa fu Gioacchino da Coseano, assistita dall'avv. Giovanni Casattini, ha pronunciato sentenza per la nullità del matrimonio contratto dalla stessa il 30 agosto 1918 avanti l'ufficiale dello Stato civile di Milano con Lucina Frattoni domiciliato a San Pietro al Natisone.

Il Grattoni si è reso colpevole di Bigamia essendosi sposato a San Pietro al Natisone ancora prima della guerra.

Pregiudicati vicentini al confino

VICENZA, 23

Si è riunita oggi sotto la presidenza del Prefetto gr. uff. Reale, la commissione provinciale di cui all'art. 177 della legge di P. S. Sono stati assegnati al confino di polizia i pregiudicati Bortoli Giovanni da Zugliano per anni tre e Umberto Paina da Rosà per anni due. Sono stati ammoniti poi per due anni i pregiudicati Fontana Bortolo da Thiene, Cestaro Bortolo da Agugliaro, Cibelli Pietro da Vicenza, Borgo Alessandro da Arsiero, Cavallon Giuseppe da Gambellara e Lievore Antonio da Zanè. Lo stesso provvedimento è stato preso poi nei confronti di certo Francesco Bressan da Caldogno per istigazione a reati contro la maternità e per atti di strozzinaggio.

Un bagno involontario

VICENZA, 23

Un pericoloso e involontario bagno ha compiuto stasera il falegname Attilio Nardotto di anni 56 che è stato colto da malore mentre transitava per il viale dell'Araceli. Egli è rotolato giù dall'argine del fiume, fratturandosi il malleolo destro ed è andato a finire nel fiume in un punto in cui l'acqua non era per fortuna troppo alta. Alcuni passanti hanno fatto in tempo a trarlo in salvo. Trasportato all'ospedale, il Nardotto è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Vecchio oste ucciso
da un frequentatore della sua bettola

NOTO, 23

Nella bettola di sua proprietà è stato trovato stamane assassinato certo Corrado Tedeschi rivenditore di vino e conciatore di pelli, di ani 80. Dalle prime constatazioni è stato facile stabilire che il Tedeschi era stato dapprima colpito con un corpo contundente e poi finito con una rasoiata che gli recise la carotide. Si ritiene che qualcuno dei frequentatori della bettola, attratto dalla fama di danaroso che godeva il Tedeschi si sia fermato oltre l'orario nell'esercizio e nel momento più favorevole l'abbia colpito. Messo quindi tutto sossopra evidentemente per cercare il denaro, l'assassino si è dato alla fuga.

Per la produzione del seme bachi

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge 28 giugno 1923 che stabilisce norme per la produzione e il commercio dei semi bachi da seta;

il Decreto ministeriale che apporta modificazione alle tariffe ferroviarie per il trasporto dei fiori destinati all'esportazione;

L'incontro Italia-Francia
La formazione delle squadre

MILANO, 23

Dopo l'allenamento di ieri sul campo fiorentino non si ha fino a questo momento notizia ufficiale circa la formazione della nazionale «azzurra». E' però facile prevedere che contro i francesi saranno allineati i giocatori inquadrati ieri nel primo tempo dell'accademico allenamento. Sicchè possiamo ritenere che la nostra squadra domenica a Bologna si presenterà nella seguente formazione:

Combi, Rosetta, Caligaris, Colombari, Bernardini, Pitto, Cattaneo, Cesarini, Meazza, Ferrari, Orsi. L'unica incertezza che ancora sussiste riguarda i giuocatori Colombari e Ferrari.

In quanto agli avversari, la Federazione Francese di calcio oggi ha comunicato ufficialmente alla nostra Federazione questo elenco:

Thepot, Mattler, Capelle, Finot, Delmer, Diagne, Liberati, Delfour, Alcazar, Pavillard, Korb, e come riserve: Chaigar, Durand, Chastrel.

I giornali sportivi parigini pur non mostrando grande entusiasmo per tale composizione, la ritengono capace di difendere assai onorevolmente colori francesi, pur ammettendo che essi dovranno subire la classe superiore degli antagonisti. E si affidano alla gloriosa incertezza dello sport per riscaldare qualche speranza nell'incontro al Littoriale. E in Italia, pur nutrendo sicura fiducia negli azzurri, l'attesa della bella battaglia internazionale s'è fatta vivissima e s'accentua con l'avvicinarsi all'avvenimento. Notiamo come treni speciali si sieno organizzata per domenica da ogni centro importante. Bologna vivrà dunque una grande giornata per lo sport nazionale.

L'importante serata di scherma del 4 febbraio al Lirico

MILANO, 23

La sera del 4 febraio p. v. al Teatro Lirico si svolgerà la tradizionale serata internazionale di scherma, della quale l'incontro principale sarà quello per la disputa della coppa Lorenzini, fra il campione del mondo di spada Nedo Nadi e il campione europeo di sciabola, l'ungherese Piller, che si svolgerà su 16 stoccate. Si batteranno inoltre le migliori lame italiane con campioni stranieri. Vi saranno infine un assalto accademico di sciabola fra Augusto Turati e Bertinetti e un assalto accademico di fioretto tra Schweiger e Cerani. La manifestazione ha già avuto l'approvazione della Confederazione italiana della scherma.

La stagione a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 23

Ballo al Royal: Per domani sera è stato annunziato un grande ballo della Stampa nelle sale del Royal. I promotori gentilmente passeranno all'Opera Nazionale Dopolavoro gli utili sull'incasso.

Incontro internazionale di Hockey Per domenica nel pomeriggio è stato disposto l'incontro fra la I. squadra dell'Hockey Club Cortina e la squadra dell'Hockey Gesellschaft di Norimberga.

Gara amichevole di Hockey. — Ieri la prima e la seconda squadra dell'Hockey Club Cortina hanno svolto un incontro amichevole che si è chiuso con 6 per la prima squadra a 0. L'esito non ci sorprende perchè le giovani reclute per quanto ben preparate non possono per ora pretendere di battere gli anziani che di anno in anno superbamente progrediscono e minacciano le posizioni di alcune squadre già note. Ciò che fa piacere e la tenace volontà che si riscontra in questi giovani, ormai già presi dalla passione del ghiaccio e del disco, poichè si può sperare in un domani prossimo di mettere in campo una robusta squadra che possa davvero competere con le migliori d'Europa.

Plaudiamo all'incoraggiamento che la Presidenza dell'Hockey Club presta a questi giovanissimi ma già completi pattinatori.

PUGILATO
Franceschini dominato da Mocoroa

BUENOS AYRES, 23

(S.I.A.) Il peso leggero romano Umberto Franceschini si è incontrato sul ring del Parco Romano con Julio Mocoroa, figura di prim'ordine del pugilato argentino.

Mocoroa si è lanciato subito all'attacco incrociando di destro e di sinistro. Franceschini si difende con valore.

L'argentino ha saputo sfruttare alcuni momenti di debolezza dell'avversario, e porta a compimento offensive violente.

Alla quinta ripresa Franceschini mostra di risentire gli effetti dei colpi incassati sulle prime con disinvoltura. E' durante questa ripresa che Mocoroa finisce per dominare completamente l'avversario.

All'inizio della sesta ripresa Mocoroa ha Franceschini totalmente in suo potere. I secondi di quest'ultimo sono costretti a gettare la spugna.

All'incontro ha assistito un pubblico numerosissimo che ha fatto al vincitore una manifestazione di plauso.

Petrarca e Vittorio Venturi si batteranno in Argentina

BUENOS AYRES, 23

(S.I.A.) Il peso leggero romano Bruno Petrarca da Nuova York dove ha riportato significative vittorie, raggiunge questa capitale dietro invito dell'organizzatore argentino Lecture che ha fatto al pugilatore italiano vantaggiosissime offerte. Bruno Petrarca si è impegnato a sostenere importanti incontri.

Enrico Venturi che trovasi qui da qualche tempo cogliendo ottime affermazioni sarà molto probabilmente opposto al campione argentino Justo Suarez che ha recentemente compiuta una vittoriosa tournée nel Nord America.

E' atteso in Argentina Vittorio Venturi che ha già firmato alcuni contratti per incontrare i più forti welters sud-americani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

[A]NNO CLXXXIX - N. 25 - CENTESIMI VENTI — Domenica 25 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

[A]bbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-02 e 2-31

IL COMITATO CORPORATIVO PRESIEDUTO DAL DUCE

Le attribuzioni e i poteri delle Corporazioni

conferiti alle sezioni del Consiglio nazionale

ROMA, 24

Il Comitato corporativo centrale si è ieri riunito per la sesta volta a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo per proseguire la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno della seduta 15 dicembre 1930.

La relazione di Bottai

Il Ministro on. Bottai ha fatto una breve relazione sui lavori finora compiuti dai vari organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni e sul programma di attività per il primo semestre dell'anno in corso facendo presente che la sezione dell'agricoltura continuerà ad occuparsi del problema del bracciantato sulle basi delle risultanze dell'inchiesta che sta eseguendo l'istituto di economia agraria di Bologna. La stessa sezione esaminerà anche le tre questioni della stipulazione dei contratti di mezzadria ad estensione regionale, della liquidazione delle scorte vive per alcune zone e della liquidazione dei crediti coloniali nei trapassi di proprietà.

La sezione industriale ha nel suo programma l'importantissimo argomento della razionalizzazione per lo studio della quale sembra opportuna una accurata e completa inchiesta di cui il Ministro delle Corporazioni ha già predisposto il programma.

Compito principale assegnato alla sezione del commercio sarà l'esame del complesso problema della formazione dei prezzi al minuto e dei rapporti con quelli all'ingrosso. Inoltre essa si occuperà della revisione delle norme sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico e della questione del regolamento degli apprendisti.

La sezione delle professioni ed arti studierà la proposta di un contratto tipo di edizione.

La crisi serica

Altri argomenti specialmente importanti saranno oggetto di esame da parte delle sezioni riunite: la sezione del commercio prima e poi con essa quella dell'agricoltura, industria e banche proseguiranno lo studio della possibilità della formazione di contratti tipo già iniziata nella precedente sessione.

La maggior parte delle sezioni sarà poi interessata al problema delle provvidenze da adottare per lo sviluppo e le agevolazioni al turismo, per cui da parte dei trasporti terrestri e del commercio si è chiesta la costituzione di una Corporazione nazionale.

Le sezioni agricoltura, industria e commercio continueranno l'esame della situazione creata dalla crisi serica già iniziata precedentemente e dell'intero problema di questa industria di tanta importanza per l'Italia. Uno speciale aspetto di esso, e precisamente la tutela del nome «seta», verrà esaminato nella riunione fissata per le sezioni il giorno 2 febbraio, riunione in cui verrà posto in discussione un apposito schema di provvedimento predisposto dal Ministero delle Corporazioni.

La relazione approvata

Infine le sezioni dell'agricoltura e del commercio saranno subito chiamate a ratificare, ai sensi dell'articolo 12 della legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni, l'accordo economico stipulato in questi giorni tra i produttori e i commercianti per la disciplina della vendita del latte nella città di Roma.

Quanto alle Corporazioni di singole categorie, la Corporazione dello spettacolo, della quale è recente la costituzione, inizierà fra breve la sua delicata e complessa attività; ed un'altra Corporazione di prossima costituzione, quella del pane, continuerà, con la partecipazione organica di tutte le rappresentanze professionali interessate, il lavoro di disciplinamento già efficacemente iniziato dalla Commissione incaricata dello studio dei prezzi e dei costi delle farine, del pane e della pasta alimentare.

Il Presidente ha rilevato l'importanza della relazione e la maturità dimostrata dal Consiglio in questo primo periodo. Il Comitato ha approvato la relazione esprimendo a mezzo dell'on. Mezzetti il proprio compiacimento.

Le funzioni delle Sezioni

Il Comitato è poi passato all'esame di altro schema di provvedimento pure preparato dal Ministero delle Corporazioni col quale alle sezioni del Consiglio nazionale vengono conferite le attribuzioni ed i poteri delle Corporazioni. Il segretario generale dr. Anselmi ha riassunto la relazione allo schema di decreto illustrandone rapidamente la portata e le caratteristiche principali. Sulla relazione hanno [...]so la parola l'on. Marchi, l'on. [...]nchini e l'on. Barni, i quali [...]no rilevato la grande impor[...]za del provvedimento che tra[...]e lo stato di fatto finora esi[...]te e che ha funzionato con sod[...]azione delle categorie profes[...]ali inquadrate nelle loro asso[...]ioni sindacali, in istato di di[...].

[...] Ministro Bottai ha fatto presente che lo schema di decreto sottoposto all'esame del Comitato, modesto nella sua forma, significa il coronamento di tutta un'attività legislativa conforme ai principi giuridici e alle esigenze economiche del corporativismo fascista.

Egli ha brevemente ricordato come la Corporazione, appena tracciata nella legge 3 aprile 1926 che si limitava a delinearla come organo di collegamento fra le associazioni sindacali, ha trovato la forma più precisa e la denominazione attuale nel regolamento 1 luglio 1926; questo la chiama organo dell'amministrazione dello Stato; e la «Carta del Lavoro» la chiama addirittura organo di Stato.

La Corporazione fascista quindi è ben lontana dalla concezione di un qualsiasi sindacato misto: essa non soltanto presuppone i sindacati come entità autonoma che riunisce in nome di un superiore interesse, ma ne rappresenta il potenziamento facendo definitivamente entrare gli organismi sindacali nella stessa sfera di competenza dello Stato.

La complessa attività svolta dall'inizio della legge sui rapporti collettivi di lavoro ad oggi, trova ormai il suo suggello nella trasformazione delle Corporazioni esistenti di fatto in organi dotati del crisma giuridico. Le Corporazioni quindi, che la legge 20 marzo 1930 collega fra loro con unità di disciplina, sono ormai delle istituzioni destinate ad un sicuro avvenire.

Le dichiarazioni del Duce

Il Comitato ha accolto con plauso le importanti dichiarazioni del Ministro Bottai.

Il Presidente, concludendo la discussione, ha messo in rilievo tutta l'importanza dell'ordinamento corporativo dichiarando che Corporativismo e Fascismo sono termini che non si possono dissociare.

Egli infine ha sottolineato la portata del provvedimento che dà suggello giuridico ad una attività concordemente riconosciuta come efficace allo sviluppo delle forze produttive.

Dopo il parere favorevole dato dal Comitato allo schema di decreto, la seduta è stata tolta. Essa sarà ripresa il 27 corrente alle ore 16.

La creazione delle Corporazioni

Fin qui la relazione sull'odierna riunione del Comitato corporativo. Fra le decisioni adottate merita particolare rilievo l'approvazione dello schema di decreto del Capo del Governo col quale, a norma dell'art. 13 della legge 20 marzo 1930, al Consiglio nazionale e a tutte le sezioni del Consiglio medesimo si conferiscono le attribuzioni e i poteri propri alle Corporazioni.

Il significato di questo provvedimento è presto spiegato. Per esso le sezioni del Consiglio nazionale delle corporazioni si trasformano ipso facto in altrettante Corporazioni corrispondenti alle branche fondamentali dell'economia nazionale, senza che per questo venga meno la ragione d'essere delle Corporazioni più limitate e specificate, quali ad esempio quella già deliberata dello spettacolo, quella in atto del pane e quella progettata del turismo, tutte destinate ad affiancare l'azione delle Corporazioni fondamentali, quasi come sottocorporazioni di categoria.

La decisione del Comitato corporativo centrale e l'ordinamento che ne deriva appaio ispirati al più ragionato rispetto per la situazione di fatto quale si è venuta determinando in questi anni di esperienze, e alla situazione di diritto quale scaturisce dalla lettera e dallo spirito delle leggi fondamentali dell'ordinamento corporativo. Nessun dubbio infatti che le sezioni del Consiglio nazionale siano sorte ed abbiano agito nell'esercizio dei loro poteri conciliativi, consultivi e normativi come organi perfettamente corporativi, assolvendo già fin dall'inizio quei compiti che l'annunziato decreto del Capo del Governo affiderà loro.

Collegamento sindacale

Ma più convincente di qualunque constatazione di fatto è l'esame delle disposizioni contenute nella legge sindacale, nel regolamento successivo, nella Carta del Lavoro e infine nel citato decreto sul Consiglio nazionale delle Corporazioni. Infatti la legge 3 aprile già accennava alla possibilità di un collegamento mediante organi centrali, delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nettamente distinte. Successivamente l'art. 42 del regolamento primo luglio delineava la fisionomia di questi organi di collegamento a carattere nazionale, determinandone la funzione per un determinato ramo di produzione, o per una o più determinate categorie di imprese, chiamandole Corporazioni, prive di personalità giuridica, chè costituenti organi dell'amministrazione dello Stato.

La Carta del Lavoro incalzava: «Le corporazioni costituiscono l'organizzazione unitaria delle forze della produzione e ne rappresentano integralmente gli interessi. In virtù di questa integrale rappresentanza, essendo gli interessi della produzione interessi nazionali, le Corporazioni sono dalla legge riconosciute come organi dello Stato». Infine, come abbiamo ricordato, l'art. 13 della legge 20 marzo 1930 sul Consiglio nazionale delle Corporazioni ammetteva la possibilità del conferimento alle singole sezioni del Consiglio delle attribuzioni e dei poteri propri delle Corporazioni.

Valendosi di questa sua facoltà il Capo del Governo, nel predisporre il suo decreto, non ha fatto che portare alle sue ultime conseguenze logiche il sistema contenuto in germe fin nella legge del 3 aprile 1926 e sviluppato poi a grado a grado nelle leggi successive. E' un provvedimento quello deliberato ieri che completa l'opera di questo quinquennio, portando le associazioni sindacali ad incontrarsi nelle Corporazioni e le singole Corporazioni, inserite nelle sezioni del Consilio ed anzi identificate in esso, a incontrarsi nel nuovo organismo fianco a fianco, con possibilità di contatti continuativi e fecondi e tutti subordinati al Capo del Governo che del Consiglio nazionale è il Presidente, non onorario, ma effettivo e permanente.

Una data importante

Tutti i giornali commentano la deliberazione del Comitato corporativo in merito alla costituzione della Corporazione. La *Tribuna* scrive che la giornata del Comitato centrale corporativo è stata particolarmente intensa di lavoro e particolarmente feconda di risultati. Non esitiamo a dichiarare che essa costituisce una data nel processo di attuazione del nostro ordinamento corporativo, data particolarmente interessante in quanto rappresenta forse la conclusione e per così dire il coronamento dell'edificio corporativo almeno come fu ideato in questo primo sforzo creativo del Regime.

«La creazione della Corporazione decisa ieri dal Comitato mercè il conferimento delle attribuzioni e dei poteri delle Corporazioni alle sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni, creazione privista nei suoi elementi costitutivi dalla legge 3 aprile 1926, meglio precisata e determinata nei suoi caratteri essenziali dal successivo regolamento e qualificata col suo vero nome di Corporazione nella Carta del Lavoro, e infine configurata nelle sue attribuzioni e funzioni dalla legge 23 marzo 1930, ha potuto avere la sua reale completa costituzione giuridica solo dopo cinque anni, da quando della sua istituzione si faceva mensione per la prima volta in un documento legislativo.

Intuizione rivoluzionaria

«Questo processo di realizzazione relativamente lento e graduale sta a dimostrare come l'intuizione rivoluzionaria dei nuovi istituti del Regime si venga poi concretando nella realtà con la dovuta ponderazione e con tutte le cautele possibili usufruendo dell'esperienza quale essa è consentita dal travaglio rivoluzionario che non può arrestarsi nell'opera di trasformazione. Dall'istituzione del Sindacato alla istituzione della Corporazione che formalmente può considerarsi avvenuta oggi non c'è stato un momento di sosta, ma possiamo essere sicuri che non c'è stata fretta eccessiva. Tutto è proceduto arditamente, ma senza improvvisazioni. In questa grandiosa creazione di ordinamenti nuovi veramente rivoluzionari che più di qualsiasi altra cosa caratterizzano lo spirito del Regime, ha avuto modo di affermarsi l'alta potenza spirituale del Capo degnamente coadiuvato dalla magnifica preparazione del suo giovane Ministro».

L'edificio corporativo completato

Il *Lavoro Fascista* scrive che il tetto è stato messo alla casa. Questa casa che da quattro anni si è andata pazientemente costruendo mattone su mattone e stanza su stanza è terminata. L'edificio corporativo sta tra due date: 3 aprile 1926 e 23 gennaio 1931. All'apparenza il provvedimento preso ieri dal Comitato corporativo può sembrare modesto, ma basta mostrarci il cammino superato per convincersi che tutta un'esperienza è stata vissuta e una totale creazione nuova è stata realizzata. E' la prima volta nella storia delle relazioni sociali che categorie liberamente inquadrate e agenti nei limiti di una particolare sfera giuridica, coadiuvano lo Stato nella sua azione con piena legittima forza legale. Basta pensare al peso che nella vita nazionale ha oggi la produzione e riflettere sul momento che il mondo attraversa per convincersi dell'importanza che assume la costituzione giuridica delle Corporazioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Fascismo si raccomanda all'attenzione degli studiosi e all'aspettativa universale per questo suo nuovo equilibrio dei rapporti sociali ed economici e per gli istituti giuridici che presiedonpo a detto equilibrio.

L'imponenza della sezione italiana

alla mostra coloniale di Parigi

PARIGI, 24

(A. P.) Mentre procedono alacremente i lavori di allestimento della sezione italiana all'Esposizione internazionale coloniale, che si inaugurerà quest'anno a Parigi, si delinea in tutta la sua imponenza lo sforzo che gli organizzatori, con alla testa il Principe di Scalea, hanno compiuto per permettere al nostro paese di figurare degnissimamente in questa competizione dei paesi colonizzatori. Un rapido giro nei padiglioni e uno sguardo ai particolari delle varie mostre ci permettono già di dare un'impressione d'assieme sull'importanza di questa manifestazione internazionale italiana.

Il padiglione centrale si ispira alle linee architettoniche romane, rappresentando un edificio classico come quello della basilica di Leptis Magna, la sola testimonianza di un grandioso palazzo imperiale che si trovi sul continente africano. Naturalmente l'architetto Brasini, che ha ideato il progetto, non ha potuto fare una riproduzione integrale, soltanto una ricostruzione approssimativa della basilica che l'imperatore Settimio Severo aveva fatto erigere dentro il recinto del suo sontuoso palazzo.

Nel padiglione di Rodi, opera dell'arch. Pietro Lombardi, si è voluto riprodurre la severa manifestazione di quel misticismo medioevale che ebbe la sua grande influenza sulla civiltà mediterranea e che conserva l'impronta della Roma cristiana. In esso sono riprodotti i vecchi alberghi di Francia e d'Italia a Rodi, asili ospitali delle due grandi Potenze mediterranee. Il terzo padiglione, che funziona da ristorante, sale per concerto, per ballo, si ispira a nuove forme sintetiche e unisce il passato con l'avvenire. E' opera dell'architetto Fiorini. Accanto a questi padiglioni sorgono due marabutti.

Nella basilica sono raccolti numerosi calchi delle principali statue riesumate durante gli scavi fatti a cura dei Governi coloniali fra essi sono principalmente notevoli la Venere Anadiomene, venuta alla luce in Cirene e conservata a Roma al Museo nazionale, e che è forse la più bella delle Veneri finora conosciute: la riproduzione della statua di Alessandro il Macedone, quella delle Tre Grazie e quella di Giove Olimpico, che sono conservate al Museo di Bengasi e moltre altre riproduzioni di statue che si trovano al Museo di Tripoli. Hanno queste riproduzioni un prezioso valore artistico, poichè in gran parte esse sono capolavori greci scomparsi.

Nel padiglione principale, che più di tutti porta i segni dell'ispirazione classica, si vedono statue e bassorilievi improntati alla più pura romanità, opere di artisti valenti come il Cataldi, il Tonnini, il Felci. Esso contiene inoltre numerose mostre campionarie, raccolte etnografiche, non chè raccolte di prodotti metodicamente raggruppati, illustrati da diagrammi, da fotografie per dimostrare quanto l'Italia in pochi anni abbia saputo fare nelle proprie colonie.

Il rendiconto dello Stato alla Corte dei Conti

Un avanzo di oltre 150 milioni

per l'esercizio finanziario 1929-30

ROMA, 24

Oggi la Corte dei Conti, a sezioni unite, ha parificato il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1929-30. Il detto conto presenta le seguenti risultanze finali:

Conto del bilancio: entrate effettive ordinarie lire 19 miliardi 253.619.207,25; spese effettive ordinarie lire 14.568.593.155.36; differenza 4.685.026.051.89. Entrate effettive straordinarie lire 584 milioni 621.256,33; spese effettive straordinarie lire 5.099.349.922.75. differenza 4.524.728.666.42. Avanzo effettivo: lire 170.297.385.47.

Entrate per movimento di capitali lire 1.170.087.095,15; spese per movimento di capitali lire 1 miliardo 189.839.964,01; differenza lire 19.752,868,86. Avanzo finale lire 150.544.516.61.

L'avanzo finale nella suindicata cifra di lire 150.544.516.61 presenta un notevole miglioramento su quello previsto con la legge di bilancio in lire 9.266.034,88 e l'aumento di lire 85.699,823,61 su quello emerso nella situazione provvisoria pubblicata nel mese di luglio.

Conto del patrimonio: Attività lire 90.150.523.479.22; passività lire 117.100.429.476.58; eccedenza delle passività sulle attività al 30 giugno 1930 lire 26.949.903.997.36. E poichè al 30 giugno 1929 risultava una eccedenza delle passività sulle attività per lire 32 miliardi 423,777,678.72, ne deriva che la gestione dell'esercizio 1929-30 ha recato al patrimonio dello Stato il miglioramento di lire 5 miliardi 473.873,681.36. (*Stefani*).

I bilanci di previsione

dei diversi Ministeri

ROMA, 24

Sono stati oggi distribuiti alla Camera i disegni di legge sugli stati di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 1931-32 dei Ministeri degli Esteri, dell'Interno, dell'Agricoltura, della Marina e della Giustizia.

Il bilancio degli Esteri, che ammonta a lire 191.494.600, messo in confronto con quello dell'esercizio finanziario precedente, presenta la minore spesa effettiva di 6.293.500 lire. Il bilancio degli Interni reca una diminuzione di lire 34.807.550 in confronto all'esercizio decorso. In dipendenza di ciò le spese effettive previste per il Ministero degli Interni vengono a risultare per il nuovo esercizio di lire 788.698.717. Il bilancio della Agricoltura prevede una spesa complessiva di lire 478.393.203 93 con una differenza in più di lire 4.750.236.50 sull'ammontare dell'anno finanziario 1930-31.

Il bilancio del Ministero della Marina presenta la spesa complessiva di lire 1.573.622.800 con un aumento di lire 97.656.900 in confronto a quello dell'esercizio precedente. L'aumento si riferisce esclusivamente a maggiori spese effettive.

L'art. 2 del relativo disegno di legge stabilisce nelle rispettive somme di 400 e 325 milioni le assegnazioni autorizzate col R. D. 30 ottobre 1929 per il capitolo di «parte ordinaria» relativo al materiale per i lavori di nuove costruzioni e di trasformazioni di navi e per il capitolo di «parte straordinaria» relativo al costo complementare per nuove costruzioni navali. Analogamente gli articoli 3 e 4 stabiliscono nelle rispettive somme di lire 18.000.000 e di lire 10.500.000 le assegnazioni autorizzate dalla legge 12 giugno 1930 per le spese di miglioramento dell'efficenza bellica delle piazze marittime, della difesa costiera degli arsenali e dipartimenti marittimi e per i lavori portuali interessanti il miglioramento delle piazze marittime e delle base navali.

Il bilancio del Ministero della Giustizia prevede la spesa di lire 499.581.400 per l'esercizio 1931-32 con una diminuzione di fronte all'esercizio precedente di 49.731.100.

Le iscrizioni alle scuole

d'assistenza sociale

ROMA, 24

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Sono riaperte le iscrizioni alla scuola fascista di assistenza sociale di San Gregorio al Celio, la quale, allo scopo di preparare le donne fasciste, che sentono speciale vocazione e abbiano particolare attitudine alla professione del servizio sociale, ad attuare presso gli operai dell'industria e le loro famiglie un'opera di assistenza morale e materiale. Il corso si svolge a tutto internato obbligatorio, si inizierà entro il prossimo mese di marzo e avrà la durata di un anno. Tassa di iscrizione lire 100, rette mensili lire 400.

Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione scade il 15 febbraio 1931. Queste dovranno essere indirizzate alla direzione del Partito Nazionale Fascista (ufficio Fasci Femminili) corredate dai seguenti documenti: Tessera di iscrizione al Partito Nazionale Fascista, certificato di nascita (limite di età dai 20 ai 40 anni), stato di famiglia, certificato di stato civile, dal quale risulti che la candidata è nubile o vedova senza figli, certificato di buona condotta, certificato di sana costituzione fisica, laurea o diploma di istituto superiore di magistero. Le candidate potranno anche presentare un diploma di scuola secondaria superiore nel qual caso dovranno sostenere presso la scuola una prova scritta e orale di cultura generale. La domanda dovrà essere accompagnata da una breve nota che illustri l'attività svolta dalla candidata.

L'ammissione definitiva alla scuola è subordinata, oltre che al parere del medico fiduciario della medesima, anche ad un mese di prova, scaduto il quale la commissione scolastica darà il suo giudizio insindacabile sulla idoneità o meno dell'alunna al servizio sociale.

Mutamenti nella Federazione

dell'Ente Naz. della Cooperazione

ROMA, 24

L'Ente nazionale della cooperazione comunica i mutamenti avvenuti nelle sue Federazioni provinciali, i quali per le Venezie sono i seguenti: Il rag. Arnaldo Galliani, fiduciario di Reggio Emilia, è nominato ispettore per le provincie di Venezia, Rovigo, Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Belluno.

L'ing. Ernesto Pedrazza Forlero fiduciario per le provincie di Verona e Vicenza ha presentato le dimissioni dalla carica, che sono state accettate. Commissario della Federazione di Verona e Vicenza è nominato il ragioniere Arnaldo Galliani.

Mario Borelli fiduciario di Modena ha presentato le dimissioni dalla carica per ragioni personali avendo egli assunto altri incarichi. A reggere la federazione provinciale di Modena, in qualità di commissario, è destinato il dott. Ercole Monteguttì, che lascia pertanto la federazione provinciale di Rovigo e quella di Treviso. Il geometra Aldo Cattabriga segretario della federazione provinciale di Ferrara assume anche la segreteria della federazione provinciale di Rovigo mentre per la Federazione di Treviso la reggenza sarà assunta direttamente dall'ispettore ragionier Galliani.

I disoccupati tedeschi

preda della propaganda sovietica

BERLINO, 24

(F.B.) Il discorso pronunciato ieri a Kemnitz dal cancelliere Bruening ha avuto scarsa risonanza. Ci si accorge che nelle sfere politiche e in seno alle principali organizzazioni economiche della Germania, si va delineanda una resistenza sempre maggiore contro gli sforzi che il governo fa per far valere i suoi sistemi di politica finanziaria. Quella di ieri è stata l'ennesima difesa che il Cancelliere ha fatto di tale politica; ma un capo di governo non insisterebbe tanto sull'argomento se non fosse conscio delle difficoltà determinate dal profondo generale scetticismo e dall'avversione che qua e là si manifesta contro la sua opera.

Senza dubbio coraggioso è tuttavia il comportamento del Governo in questo tentativo di risanare con i metodi che ad esso sembrano i più appropriati, l'economia tedesca; ma di fronte ai progetti, ai bilanci, ai discorsi c'è la tragica realtà rappresentata dalla disoccupazione che va crescendo sempre più rapidamente. L'ufficio statistica, reparto disoccupazione, ha appena ora pubblicato un bollettino da cui risulta che al 15 gennaio il numero dei senza lavoro è salito di 300 mila, raggiungendo così la cifra di 4.765.000. Siamo dunque assai vicini ai cinque milioni previsti.

Il grande esercito dei disoccupati diviene ogni giorno più preda della propaganda sovversiva. Le dimostrazioni comuniste nelle varie città della Repubblica hanno acquistato d'imponenza e di gravità per la partecipazione ad esse degli operai senza lavoro. La polizia tenta di arginare la grossa marea e, se vi riesce in parte a Berlino, non così nelle provincie dove gli incidenti si susseguono giornalmente.

A Berlino si è fatta l'esperienza che non è possibile assolutamente tenere le adunanze del consiglio municipale senza che avvengano clamori e putiferi, tanto che le riunioni non giungono mai alla fine e devono essere prematuramente disciolte. Ciò è dovuto al considerevole numero di comunisti facenti parte della deputasemblee comunali.

Il Ministro dell'Interno di Prussia, Severing, si ripromette di affidare l'amministrazione della maggiore città tedesca ad un direttorio munito di pieni poteri. Un decreto in proposito è atteso prossimamente. Il direttorio, che consta di sette borgomastri, terrà le sue sedute a porte chiuse e con esclusione assoluta del pubblico, il quale ha avuto non piccola parte nei tumulti avvenuti nelle assemplee comunali.

Il discorso di Bruening a Kemnitz, come quello che ha tenuto oggi a Colonia, rappresentano dei tentativi di persuasione e nello stesso tempo dei richiami alla gravità dello stato presente delle cose, che richiede in ogni caso un pronto intervento governativo.

La battaglia sulla presidenza

della Conferenza del disarmo

LONDRA, 24

In un telegramma da Ginevra il *Daily Herald* riferisce che nella seduta segreta del Consiglio della Società delle Nazioni si è iniziata la battaglia circa la presidenza della Conferenza del disarmo. «Il nome di Benes — continua il giornale — è sostenuto dai francesi e trova la ostilità tedesca e sopratutto italiana». A proposito di una presidenza americana il giornale dice che essa incontrerebbe il rifiuto del Governo degli Stati Uniti.

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Ginevra fa commenti analoghi, ma ritiene che la candidatura di Benes o di un americano finirà col prevalere.

La Germania favorevole

ad un Presidente americano

BERLINO, 24

A proposito della seduta segreta del Consiglio della Società delle Nazioni dedicata alla futura Conferenza del disarmo l'inviato speciale della *Germania* ritiene che gradatamente spariscano le opposizioni contro Ginevra come luogo di riunione della Conferenza. Viceversa sarebbe aspra la lotta per la designazione del presidente. Dopo aver espresso l'approvazione per la nomina eventuale di un americano, il corrispondente dice che l'elezione di Benes sarebbe assolutamente intollerabile per la Germania dato che il Ministro cecoslovacco è precisamente l'esponente del gruppo occidentale avversario del disarmo. Inoltre si afferma che egli simpatizzi con gli interessi dell'industria siderurgica.

«L'affermazione secondo cui la delegazione tedesca si sarebbe dichiarata disposta ad accettare Benes — continua il giornale — è falsa come quella che attribuisce la stessa disposizione alla delegazione italiana. Alla Germania si potrebbero risparmiare le spese dei lavori per la partecipazione alla Conferenza se questa per lo meno non offra nella persona del suo presidente delle garanzie per una direzione imparziale dei lavori».

Il Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 24

Lunedì uscirà il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista.

Le gravi conseguenze della contesa

dei tessitori del Lancashire

LONDRA, 24

(C.C.) Come è noto, quando la settimana addietro venne proclamata la serrata generale delle tessitorie di cotone in tutto il Lancashire, i sindacati dei tessitori indissero un referendum fra tutti gli iscritti, invitandoli a dichiarare se approvavano o disapprovavano l'opposizione ad oltranza all'uso dei nuovi telai automatici negli stabilimenti. Il risultato del referendum era atteso naturalmente con vivo interesse, benchè, dato lo stato di animo che prevale, sia fra la massa operaia, sia fra gli industriali, fosse facile prevedere un responso contrario a qualsiasi soluzione conciliativa.

Difatti il risultato del referendum ha confermato queste previsioni. Su 150 mila operai che hanno risposto al questionario distribuito dalle direzioni locali dei sindacati, 90.770 hanno votato per la continuazione dello sciopero e il resto ha votato invece per la ripresa delle trattative con i proprietari delle tessitorie. Data la grande maggioranza in favore della continuazione della disastrosa contesa, è evidente che la sospensione del lavoro in tutte le tessitorie di cotone si protrarrà almeno per tutta un'altra settimana.

Questo fatto è tanto più grave per l'industria del cotone, in quanto che, dopo due settimane di paralisi delle tessitorie, anche le filande dovranno sospendere il lavoro per mancanza di materia prima e dopo le filande, le tintorie e tutte le officine annesse e connesse all'industria; la paralisi insomma si estenderà, come durante lo sciopero del 1929, a tutta l'intera provincia. Più di 600 mila operai, fra uomini e donne, rimarranno senza lavoro entro una settimana, se nel frattempo gli sforzi, che presumibilmente verranno rinnovati dal Governo, non riusciranno ad indurre le due parti contendenti ad un accordo, sia pure provvisorio.

Ciò che presta a questa contesa industriale un carattere di gravità eccezionale è il fatto che i sindacati operai sono scesi in campo questa volta per difendere una causa che è perduta in anticipo; essi osteggiano cioè un necessario e inevitabile progresso nell'equipaggiamento meccanico degli stabilimenti. Poichè nel Giappone, nell'India, negli Stati Uniti e altrove le tessitorie sono tutte munite di telai automatici e fanno quasi a meno della mano d'opera, gli industriali del Lancashire, se vogliono tener testa alla concorrenza straniera devono per forza sostituire i nuovi modelli a quelli sorpassati dai progressi della meccanica.

D'altra parte è tragica la situazione degli operai che da un giorno all'altro possono trovarsi disoccupati senza possibilità di ritrovare lavoro, perchè la richiesta di mano d'opera dovrà necessariamente scemare di circa il 40 per cento con l'adozione dei nuovi telai. Questa situazione bàsta a spiegare come gli sforzi conciliativi del Governo abbiano finora trovato ostacoli insuperabili sia nell'ostinazione dei sindacati operai da un canto, sia nella pertinacia degli industriali, che invocano la necessità dei nuovi telai per la salvezza dell'industria, minacciata dalla vittoriosa concorrenza straniera.

Vapore da pesca naufragato

L'intero equipaggio perito

BARCELLONA, 24

(R.A.) *La tempesta regnante attualmente nella regione Cantabrica ha provocato stamane una tragedia marittima. Il vapore da pesca "ABC" del porto di Vigo si incagliò nelle prime ore di stamane al largo della località denominata Farallones nei pressi di Baiona sulla costa Cantabrica. Agli appelli di soccorso accorsero varie imbarcazioni, che non poterono avvicinarsi a causa della violenza delle onde, al piroscafo pericolante, che, poco dopo colava a picco. L'intero equipaggio, composto di dodici persone, è perito davanti alla costernazione dei presenti, impotenti a portar aiuto.*

Nave russa perduta nel Mar Nero

Cinquanta morti

COSTANTINOPOLI, 24

Il violentissimo fortunale che ha imperversato nel Mar Nero ha causato, fra le altre perdite, anche quella di un grosso vapore russo, il Javaria, in rotta da Odessa verso il Corno d'Oro.

Telegrammi da Costantinopoli recano che l'intero equipaggio della nave, composto di cinquanta uomini, è perito nella catastrofe. Le ricerche eseguite per rintracciare i cadaveri sono rimaste sinora senza frutto.

861.713 tesserati nelle file

dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 24

Dall'odierno bollettino dell'O. N. D. si rileva che al 15 gennaio 1931 erano tesserati nelle file dell'opera: Balilla 371.405; Avanguardisti 145.123; Piccole Italiane 299.565 e Giovani Italiane 45.630. Totale 861.713 tesserati.

Ai margini di una grande impresa

Gli scambi italo-brasiliani

Pochi avvenimenti nel dopo guerra, pur così ricco di appassionanti e, spesso, nobili competizioni internazionali, hanno raccolto larga messe di entusiastici consensi quanto la superba transvolata che, quasi cavalcata di eroi leggendari, ha solcato l'Oceano portando nella latina America la forza e la fede di Roma.

Non è di ora molto che gli italiani venivano tacciati di individualisti, buoni [illegible] di grandi imprese ma limitate all'individuo o al fatto e difficilmente suscettibili di pratiche, proficui risultati. Si può oggi sorridere di queste affermazioni ma dobbiamo perchè possiamo saper trarre dal grande avvenimenti risultati reali.

Infatti, anche i più nobili sentimenti restano di per sè tali, bellissimi ma isolati, se da essi non scaturiscono conseguenze utili. Ora non è un caso, e fosse pur tale, il volo si è diretto verso il Brasile, verso il massimo paese dell'America latina, ricco di risorse, di possibilità, di ricambiate simpatie per il nostro paese.

Può sembrare quasi inutile dire che il Brasile, con otto milioni e mezzo di chilometri quadrati supera di gran lungo la superficie dell'Europa e persino quella degli Stati Uniti; giova ancora aggiungere che la sua popolazione ha passato i 41 milioni e, quel che più conta, l'aumento della medesima segna un ritmo incessante e superiore in percentuale a quella di qualsiasi altro paese sudamericano, il chè non si giustifica solo con le inesauribili ricchezze del suolo, ma con ragioni ancora d'indole morale e sociale e, aggiungiamo, politiche, facilmente comprensibili.

Questi elementi si ripercuotono, naturalmente, anche sulla produzione la quale è in costante aumento, salvo qualche prodotto. Mentre infatti è rilevante, e progressiva la produzione del Mais (40 milioni di quintali), del riso e dei cereali (10 e mezzo) e dei legumi (17) per citare alcuni fra i più importanti, vi è diminuzione nella canna da zucchero ed una più rilevante in quella del caucciù. Si sa che questo subisce l'influenza dell'intensificata produzione nel dominio coloniale inglese e olandese e l'altra le vicende della produzione delle barbabietole oltre che le alternative industriali e doganali della fabbricazione dello zucchero.

Il Brasile ha circa 100 milioni di animali, tra bovini, ovini, suini, cifra rilevantissima che rende perplessi noi europei e fa supporre grandi ricchezze, che esistono in effetto ma praticamente si riducono per la diversa scala dei valori, dovuta a tutto il complesso dell'economia, in gran parte diversa da quella europea, e specialmente alla questione delle vie di comunicazione connesse alla enorme estensione del paese, allo stato dell'industria in via di grande sviluppo, ma per gran tempo ancora sproporzionata alle risorse del paese e sopratutto, alle difficoltà di smercio di tanta produzione agricola; in una parola, e per calcare il solito argomento, alla grave crisi di superproduzione. La quale colpisce sopratutto quello che ne è il principale prodotto e la maggiore ricchezza; ognuno avrà capito: il caffè.

Il Brasile produce circa 10 e spesso più, milioni di quintali di caffè all'anno, precisamente più di due terzi della produzione mondiale; la crisi si è ripercossa più specialmente su questo prodotto, il Brasile ne risentì potentemente e il governo di fronte ad una calamità, divenuta nazionale e gravante profondamente sull'intercambio monetario, per ovviare le manovre speculative, ha cercato di attuare una politica di valorizzazione e di equilibrio garantendo il costo e il giusto lucro della produzione agricola e commerciale. Problema difficilissimo ove si tenga conto che il caffè rappresentata da solo il 60-75 per cento del totale delle esportazioni.

Tutto il mondo è alle prese con difficoltà e anche il Brasile ha le sue, ma abbiamo ragione di credere che i suoi governanti sapranno uscirne. Del resto quando si ha un bilancio attivo (circa 2 miliardi di entrate e 1 e 350 milioni di lire di spese) e quando il commercio con l'estero è pure attivo (circa 8 miliardi e mezzo di lire d'importazioni contro 9 di esportazioni) si poggia su basi solide. Se ora teniamo conto che l'Italia importa per 344 milioni di lire e precisamente: carni congelate, caffè ([illegible] milioni), cacao, tabacchi, pelli crude ecc. ed esporta per soli 248 milioni e cioè: seta e cascami (36), vini e liquori (36), tessuti e filati (32), auto 1[illegible], macchine e lavori in metallo 18, navi da guerra 25, pneumatici 12, olio 5, conserve 9, forma[illegible], mandorle 3, marmi (5), potremo facilmente intuire come l'Italia abbia ancora laggiù larghe possibilità di sbocco per i suoi prodotti.

Qui ritorniamo all'argomento d'onde siamo partiti per dire che noi dobbiamo finalmente rivedere e regolamentare, intensificandolo, il nostro commercio estero e specie con paesi che, come il Brasile, offrono ancora larghissime possibilità.

Nel 1925 la Nave Italia, con S. E. Giuriati, portò nelle repubbliche sudamericane il fiore della produzione italiana, ma i risultati non furono quelli che la provvida iniziativa avrebbe potuto attendersi, perchè ad essa non seguì quella metodica opera di penetrazione e di organizzazione che si sarebbe potuto attendere. Anche la visita augusta del Principe Ereditario, il raid De Pinedo, la tranvolata Ferrarin-Del Prete furono episodi che commossero quelle popolazioni, ma che rimasero tali.

L'Italia occupa il sesto posto fra i paesi esportatori nel Brasile; è molto ed è poco ed è ancor meno se si considera che le nostre esportazioni hanno in quel paese una leggera tendenza alla diminuzione. Noi abbiamo nel Brasile quasi un milione e mezzo di connazionali, colonie operose e benvolute; i più grandi industriali, specie quelli dell'industria cotoniera, sono italiani; vi è poi, ripetiamo, la vivissima simpatia esistente fra i due paesi, vi sono ancora ragioni psicologiche, di razza, che fanno prediligere il nostro paese. Occorre dunque por mano. Le camere di commercio, gli addetti commerciali, i consoli fanno molto, devono far di più: occorre che le iniziative siano sorrette, incoraggiate ed aiutate nel loro sviluppo. Questo per quel che si riferisce ai nostri interessi fluttuanti, alle nostre esportazioni, ma vi è dell'altro. Come opportunamente osservava un eminente rappresentante di quel paese, che è anche un fervido ammiratore ed amico del nostro, vi è nel Brasile settentrionale tutto un paese di inesauribili risorse. Una linea di navigazione è già stata stabilita tra l'Italia e Bahia, ma occorrerebbe che la medesima fosse regolare, diretta, economica anche con gli altri porti più a nord. E' appunto in questa zone che le possibilità sono molte appunto perchè la medesima è ricchissima e quasi ancor vergine; ma occorre un'opera tenace, metodica, che non si arresti alle prime difficoltà o dopo i primi entusiasmi: necessitano accordi bancari-industriali che aiutino le prime iniziative e le sorreggano nel loro sicuro sviluppo.

Vi è già qualche sentore di accaparramento da parte di società inglesi e tedesche, giapponesi e portoghesi. Vediamo di non arrivare, come il solito, in ritardo. Vi è posto in quelle provincie per quanti: lavoratori, tecnici, commercianti, intellettuali amano l'opera e il lavoro forte ed intelligente, ardimentoso e sicuro. Se questo può valere per tutti gli italiani lo dovrebbe ancor più per i nostri veneti, dei quali è insuperato lo spirito di adattamento ai più diversi ambienti ed alle più varie mansioni; anche, e sopratutto, ai giovani dei nostri istituti, cui lo spirito dell'Italia nuova dev'esser sprone a virili atteggiamenti ed a maggiori conquiste. Vi è ancor molto posto nel mondo per chi voglia osare e pochi paesi come questi vi sono adatti per le inesauribili risorse economiche; come negli Stati del sud del Brasile gl'italiani hanno in primissima linea contribuito alla valorizzazione del paese, così nel nord vi sono le più svariate possibilità. La superba transovlata testè conchiusa dovrebbe segnare un inizio; se a tanto giovasse l'ardimentosa impresa essa potrebbe in ciò registrare la sua maggiore conquista. L'Italia avrebbe ancor una volta contribuito a valorizzare un immenso territorio portandovi la forza di quella latinità oggi più che mai pegno di pace e di necessario equilibrio nel mondo.

Ferruccio Carli

Il movimento turistico
alle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 24

Esaminando la statistica del movimento forestieri alle Grotte di Postumia, sembra a tutto prima che nel 1930 non è stato raggiunto il totale dei visitatori avuti nel 1929 ciò sia da ascriversi unicamente ad una contrazione nell'affluenza degli italiani, che dal 62.08 p. c. dell'anno precedente discesero al 58.60 con la diminuzione complessiva di 9133 persone.

Osservando bene tutti i dati, però, si constata sfavorevolmente che la diminuzione non è dovuta affatto a crisi nel movimento turistico ma bensì ad un minore reddito dei festeggiamenti speciali che nel 1930 furono ridotti a due soli (Concerto Cora Scala) contro i quattro grandi concerti del Maestro Mascagni tenuti con tanto successo nel 1929. Se si esamina anzi più attentamente i risultati di quei festeggiamenti (4 concerti Mascagni 45.054 persone e 2 concerti Coro Scala 23.541 persone) si deve ammettere che l'affluenza «normale» alle Grotte di Postumia fu superiore a quella del 1929 e che una diminuzione ci fu, essa è per nulla allarmante in quanto, essendo dovuta a cause straordinarie non rispecchia fedelmente le condizioni del movimento turistico e rientra quindi nell'alterna vicenda a cui sono sempre soggette le stazioni turistiche.

Il 1929 diede 157.083 visitatori «normali» più 48.054 durante i festeggiamenti speciali di settembre. Totale 205.137 persone. 127.349 di queste erano italiane, 28.717 erano tedesche e 49.071 appartenevano a diverse altre nazionalità non escluse le cinesi, le giapponesi e le indiane che ogni anno danno un piccolo contributo turistico alle Grotte.

Il 1930 invece, diede 178.207 visitatori «normali» più 23.541 dei festeggiamenti speciali con un totale di 201.748. Gli italiani furono 118.216 e diminuirono, come s'è visto di 9133. I tedeschi furono 38.429 con le 9712 persone date in più aumentarono il loro quoziente del 14 al 19.05 per cento. Le altre nazionalità diedero 45.103 visitatori, abbassando di conseguenza il loro quoziente del 23.92 al 22.68 p. c.

Raffrontando il totale delle persone che entrarono nelle Grotte in visita «normale» si constata che il 1930 diede 21.124 in più dell'anno precedente. Togliendo da questa cifra i 6744 stranieri arrivati in più si ha che l'affluenza degli italiani, indipendentemente dalla diminuzione verificatasi per la mancanza di una delle attrazioni speciali aumenta di 15.380 persone.

L'affluenza degli stranieri è in lieve aumento per merito speciale dei tedeschi. E se non fosse stato per la contrazione nel movimento turistico delle altre nazionalità, dell'americana in ispecie per la nota crisi economica l'affluenza totale avrebbe raggiunto e forse superato le 205.000 persone del 1929, che rappresentano il massimo dei visitatori avuti in un anno da quando le Grotte di Postumia sono state scoperte.

Sui mezzi di trasporto impiegati dai visitatori per raggiungere Postumia, la statistica ci dà particolari molto interessanti. Su 201.748 persone, soltanto 83.261 adoperarono la ferrovia. Tutte le altre, e sono ben 118.508 adoperarono il mezzo più veloce, l'automobile, il quale fra vetture, torpedoni, autocorriere e motociclette, raggiunse la rispettabile cifra di 22.508 rendendo quanto mai eloquente la preferenza del pubblico per questo modernissimo mezzo di locomozione. 24 persone arrivarono pure in aeroplano e furono quelle che per una causa o per l'altra, non esclusa quella della sosta forzata atterrarono al Campo di Postumia in occasione del 1. Giro Aereo d'Italia.

Circa al mezzo impiegato per la visita alle Grotte, la preferenza la ebbe il trenino sotterraneo che compì 4380 viaggi di andata e ritorno e trasportò 175.221 persone con una media di 40 persone per ogni viaggio. I rimanenti 26.548 visitatori percorsero a piedi tutto il complesso, in generale, perchè arrivati in ritardo e perchè appartenenti a comitive numerose che non potevano trovare posto sufficiente sul trenino.

La Conferenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 24

La conferenza annuale dei Ministri della Piccola Intesa avverrà quest'anno in Romania nel mese di maggio probabilmente a Baile Hercoulane, stazione climatica dei Carpazi.

Le scandalose assoluzioni in Francia
e gli attacchi all'istituto della giuria

PARIGI, 24

Taluni gironali commentano stamane, e con amare considerazioni sul funzionamento della giuria popolare, la lista veramente impressionante, pubblicata già dall'*Excelsior*, dei verdetti assolutori pronunziati in Francia recentemente dai giurati per delitti gravissimi

«Lista spaventosa e terribilmente suggestiva» — scrive il *Petit Parisien*, mentre l'*Action Française* parla senz'altro di «putrefazione» dell'istituzione della giuria popolare. Ecco qualche esempio tolto dalla lista che è lunghissima.

A Parigi una signora è uccisa da una rivale e l'assassina è assolta; a Sains (Aisne) un giovane uccide la fidanzata: assolto; a Gueret (Creuse) un padre uccide sparandogli a bruciapelo, il figlio addormentato nel letto: assolto; a Laon è un figlio che uccide il padre e viene egualmente assolto; a Le Puy (Alta Loira) una ragazza che soffoca il proprio padre ottantenne è pure mandata libera; ad Avignone sono assolti madre e figlio colpevoli di aver vetrioleggiato, accecandola, una giovane donna; a Persailles è stato assolto ultimamente un giovane fratricida.

«Si dovrebbe — commenta il *Petit Parisien* — compilare un'altra lista; quella delle condanne capitale seguite da esecuzione e la lista delle condanne a vita. Si vedrebbe allora che cosa la giustizia popolare ha finito di diventare per i giudicabili: la peggiore delle lotterie, il più inverosimile degli azzardi».

Intanto i giurati della Senna, che hanno preso parte alla seconda sessione di gennaio delle Assisi, si sono riuniti questa sera ed hanno inviato al Guardasigilli una richiesta nella quale domandano che i giurati siano chiamati a deliberare con la Corte sulla applicazione della pena.

Le inaudite violenze polacche
denunciate nel memoriale dei vescovi ucraini

ROMA, 24

«La Corrispondenza» è in grado di riferire il testo della supplica rivolta alla Santa Sede da parte dell'Arcivescovo conte Anfrea Cheptyski e dagli altri Vescovi ukraini. Il documento dice:

«Beatissimo Padre! I Vescovi ruteni, riuniti a conferenza in Leopoli, il 21 ottobre 1930, prosternati ai piedi di V. S. la implorano di soccorrere, con la sua potente intercessione, il nostro infelice popolo, nella grande calamità che si è abbattuta su di lui.

Distruzione di raccolti

«Ecco l'esposizione dei fatti. Quest'anno verso il mese di luglio, furono commessi in Galizia parecchi atti di sabotaggio, che furono generalmente attribuiti alla organizzazione rivoluzionaria e segreta detta «Uwo». Molto grano appartenente a proprietari polacchi ed ebrei, venne bruciato nel paese. E poco dopo degli incendi scoppiarono dappertutto, che distrussero le proprietà ukraine dei contadini e dei preti. Era la rappresaglia annunciata dalla stampa polacca. Poi una serie di attentati con bombe furono compiuti dai polacchi contro le istituzioni ukraine; e poichè in nessun caso, fino al presente, la istruttoria non sembra aver dato risultati, non si può sapere chi ne è il vero colpevole. L'opinione pubblica polacca, formata da una stampa molto «chauvinista» e nelle questioni di interesse generale nazionale poco scrupolosa della verità, attribuiva tutti questi misfatti a l'«Uwo» e accusava tutti gli ukraini in blocca di complicità con questa organizzazione.

«Ad ogni nuovo arresto (e se ne ebbe un numero enorme) i giornali polacchi pubblicavano, come veri, racconti immaginari, ma sensazionali ed inventati per sollevare l'odio contro tutto ciò che è ukraino. Buon numero di ukraini arrestati venivano liberati qualche giorno dopo, essendo risultato che non vi era luogo ad accusa. Tuttavia mai i giornali polacchi hanno rettificato quanto avevano pubblicato precentemente, ciò che avrebbe potuto tranquillizzare l'opinione pubblica. Al contrario, ogni occasione era buona per eccitare i polacchi contro gli ukraini. L'opinione pubblica e la stampa ukraina hanno, a parecchie riprese, condannato i fautori degli incendi, che attribuivano meno all'«Uwo» che non a speculatori sull'assicurazione (in considerazione del prezzo infimo del grano), ad odi personali e a provocazioni, il cui scopo era di prolungare e di aggravare questo stato di eccitamento degli spiriti fra i polacchi e gli ukraini (manovra elettorale o tattica della polizia).

Ferocia e crudeltà

«Verso il 15 settembre cominciarono nelle città e nei paesi dei tre Palatinati del nostro Paese (Galizia Orientale) le spedizioni dette «punitive». Queste spedizioni che ufficialmente erano qualificate di «pacificazione», procedevano generalmente in questo modo. Distaccamenti di soldati e di poliziotti entravano nei villaggi e battevano le persone senza distinzione, contadini, studenti, istitutori. Noi conosciamo sei casi di preti, che furono battuti e maltrattati in guisa da disonorarli e da distruggere la loro autorità presso i parrocchiani. Si batteva ordinariamente con staffili di fili di acciaio intrecciati e terminanti in palle di piombo. Il numero dei colpi arrivava, e talvolta sorpassava, anche i 200. Si battevano i corpi denudati e, per maggiore sofferenza, ricoperti di una tela bagnata. A dire dei medici, lo stato delle persone battute è tale che non si può dire se ricupereranno la salute e quale questa salute sarà, tanto il loro corpo è piagato. Sono state anche battute delle donne e, seguendo la regola di siffatte circostanze, molte di esse sono state violate. Il numero dei torturati non può essere ancora fissato, in ogni caso è sempre considerevole e si può calcolare a migliaia. In alcuni casi particolari queste torture erano accompagnate da crudeltà di un raffinamento sadico, come nel caso del prete Mandzji, curato di Bohatkovce, che mons. Buczko ha visitato qualche giorno dopo.

Villaggi devastati

«Oltre alle bastonature e alle mutilazioni in massa, si punivano le persone con la distruzione dei loro beni, grano e fieno, raccolto dai contadini sono stati dispersi. Venivano distrutti i viveri, danneggiati i tetti delle case, specialmente ci si accaniva contro i fabbricati delle istituzioni culturali ed economiche ukraine, si saccheggiavano i viveri dei magazzini cooperativi, inaffiandoli di petrolio, mischiandoli con immondezze, gettandoli nei pozzi per rendere inquinata l'acqua. Venivano distrutte le macchine agricole, bruciati i volumi delle biblioteche popolari, libri di contabilità archivi ecc. La popolazione non ha altro scampo che la fuga e l'occultamento nelle foreste. I soldati imponevano ai comuni contribuzioni molto pesanti in argento, in grano, (essi asportarono anche il grano destinato alla semina), in viveri di ogni sorta. I villaggi furono razziati come in tempo di guerra. Vennero forzati i contadini a firmare delle ricevute come se fossero stati regolarmente pagati. I villaggi scelti per siffatte spedizioni non sono soltanto quelli dove si sono verificati gli incendi. Tutta una serie di villaggi, dove non si è mai verificato alcun caso di sabotaggio, sono stati sistematicamente devastati. Sono stati scelti di preferenza i villaggi dove più cosciente è la nazionalità ukraina e in questi villaggi le spedizioni si sono ripetute tre o quattro volte».

Cinquecento detenuti americani
scampati per miracolo alle fiamme

NEW YORK, 24

Un violento incendio, scoppiato stanotte nel penitenziario di Montgomery, nell'Alabama, ha messo per un momento in grave pericolo la vita di cinquecento prigionieri in esso ricoverati.

Dopo sforzi sovrumani, i cinquecento pericolanti hanno potuto essere tratti in salvo dai guardiani rafforzati da reparti di pompieri. Una intera ala del carcere è andata distrutta dalle fiamme. Non si lamenta alcuna vittima umana.

Tre bimbi periti tra le fiamme

VIENNA, 24

Nel villaggio cecoslovacco di Loucka, presso Leipnik, è avvenuto ieri un tragico fatto di cui sono rimasti vittime tre bambini, figli dei coniugi Weniek. Mentre i genitori erano al lavoro, il figlio più grande che aveva appena cinque anni e mezzo, giocando con dei fiammiferi ha involontariamente appiccato il fuoco a un paglieriecio. Le fiamme si sono estese in breve agli altri mobili e, prima che i vicini potessero accorrere in loro soccorso. I disgraziati bambini rimanevano bruciati. Pochi giorni fa un'altra figlia dei coniugi Waniek morì in seguito a un investimento automobilistico.

4 donne annegate
pel capovolgimento d'un canotto

VIENNA, 24

Un canotto che attraversava ieri sera il fiume Trebischat nell'Erzegovina, si è capovolto per cause non ancora accertate. Sei donne che si trovavano a bordo sono cadute nella corrente e solo due di esse poterono salvarsi. Le altre 4 sommerse dai flutti sono morte annegate.

Un'istruttoria contro la Banca Benard

PARIGI, 24

E' stata aperta una istruttoria contro la banca Benard; lo Stato di Costarica aveva rimesso alla banca Benard, attualmente in liquidazione giudiziaria, una somma di 5 milioni per effettuare i pagamenti degli interessi di un prestito contratto in Francia. Poichè l'Ambasciata di Costarica ha segnalato che i cinque milioni non figuravano nel bilancio del dissesto, il Tribunale ha incaricato il giudice istruttore sig. Brancke di aprire una istruttoria. Sono stati accusati di abuso di fiducia i signori Benard e Legrand amministratori della Banca.

Estrazione del Lotto 24 Gennaio

Venezia	87	69	65	89	18
Bari	38	34	6	79	16
Firenze	45	87	69	39	70
Milano	2	85	58	57	71
Napoli	75	66	29	39	4
Palermo	36	44	40	76	83
Roma	57	53	70	73	15
Torino	25	65	89	71	34

L'attività e il programma
del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 24

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi il Consiglio nazionale delle ricerche, continuando i suoi lavori, ha esaminato e approvato le relazioni sull'attività svolta dai 12 comitati nazionali e le proposte per le ricerche da eseguirsi durante il 1931.

Pel comitato dell'agricoltura riferiscono l'on. Acerbo, presidente, e l'on. Tassinari, segretario. Le ricerche furono rivolte essenzialmente al problema dell'alimentazione del bestiame. I risultati ottenuti stanno a dimostrare la necessità che tali ricerche siano estese a tutte le regioni d'Italia.

Un nuovo trattato di fisica

Per la chimica riferiscono i professori Parravano, presidente, e Giordani, segretario. Le ricerche eseguite permisero di risolvere felicemente un importante problema che ostacolava la nostra esportazione di essenze agrumarie. Il nuovo processo in preparazione è stato brevettato. Furono pure iniziate ricerche su larga base per la risoluzione del problema dell'alcool come carburante.

Per la fisica riferisce l'accademico prof. Fermi, segretario, essendo il senatore Garbasso, presidente, indisposto. Il comitato si è occupato della preparazione del trattato italiano di fisica destinato a colmare una lacuna assai sentita nella nostra letteratura scientifica.

Sull'attività del comitato della geologia danno notizie il prof. on. Martelli, presidente, e il prof. Gottani, segretario. L'inventario geominerario italiano è in pieno sviluppo. Per l'ingegneria riferiscono l'ing. Gozza, presidente, e il prof. Giulio De Marchi, segretario, i quali danno notizie delle numerose commissioni che funzionarono per lo studio di importanti problemi in diversi campi dell'ingegneria. Molte ricerche furono svolte, alcune sono in corso nel campo dell'architettura navale, per la determinazione delle sollecitazioni dinamiche nei ponti metallici, per le pavimentazioni stradali etc.

Il comitato per la matematica, relatori il prof. Scorza, presidente, e il prof. Cantelli per il segretario Bompiani attualmente in America per ragioni di studio, sta attivamente occupandosi per realizzare l'istituto nazionale di calcoli tecnici numerici dove possono venire direttamente a contatto l'analisi pura e la scienza applicata.

La stazione radiotrasmittente

Per la medicina riferiscono l'accademico prof. De Blasi, presidente, e il prof. Messea, segretario. Le ricerche eseguite su larga base si rivolsero al reumatismo cronico vera e rapporti col bacillo Bang, e all'azione stomiasi, alla febbre ondulante nei rapporti co lbacillo Bang, e all'azione terapeutica della luce sull'organismo umano.

Per la radiotelegrafia riferisce il segretario ing. Gori anche pel vice presidente comm. Pession. Il comitato si occupò dell'impianto della nuova stazione sperimentale trasmittente che sta per sorgere a cura del Consiglio delle ricerche con l'aiuto dei Ministeri interessati, e di ricerche di vario genere tra cui la caratura degli ondametri, la misura assoluta di frequenza, la misura della altezza efficace di arei radiotelegrafici trasmittenti.

Il comitato per la geodesia e la geofisica, relatori prof. Luigi De Marchi, presidente, e Cassinis, segretario, si occupò essenzialmente di costituire in Trieste presso quell'Istituto geofisico un centro di studi sismici che purtroppo mancava in Italia.

Per la geografia riferiscono l'on. Vacchelli, presidente, e il prof. Toniolo, segretario. Le ricerche del comitato si diressero essenzialmente al problema dello spopolamento montano, grave fenomeno sociale ed economico che ha notevole importanza nel nostro Paese.

I problemi dell'alimentazione

Il comitato per la biologia, relatori l'accademico prof. Bottazzi, presidente, e prof. Visco, segretario, ha svolto e sta svolgendo ricerche sui problemi dell'alimentazione, sulla fisiologia dell'aviazione. Esso ha condotto a termine una vasta indagine estesa a parecchie regioni d'Italia sul modo come si alimenta il popolo italiano. L'esame dei risultati fornisce elementi del più alto interesse.

Il prof. Bianchi, presidente, e il prof. Abetti, segretario, riferiscono sulle ricerche eseguite dal comitato per l'astronomia tra cui le osservazioni coordinate tra otto osservatori in occasione dell'apparizione del pianeta Eros che permette lo studio di parecchi problemi assai importanti.

Il vice presidente prof. Giannini riassume le proposte presentate dai comitati per la attività da svolgere nel 1931, proposte che formeranno oggetto della relazione al Capo del Governo che il Consiglio delle ricerche deve presentare annualmente.

Il prof. Bottazzi alla fine della riunione, interpretando il sentimento di tutti i colleghi, rivolge un vivo ringraziamento a Guglielmo Marconi che con tanto amore presiede al Consiglio delle ricerche a cui tanto s'interessa. Egli rileva la frase felicissima del presidente quando ha detto che appunto perchè l'economia generale è in condizioni difficili gli aiuti alla ricerca scientifica non solo non devono essere diminuiti ma devono essere intensificati. Una vera ovazione di tutti i presenti a Guglielmo Marconi chiude la riunione.

Una circolare di Acerbo
a favore della gelsicoltura

ROMA, 24

Il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo, ha diramato in questi giorni una circolare alle Cattedre ambulanti di agricoltura, agli ispettori agrari regionali ed agli altri enti agrari circa l'importante problema della gelsicoltura. In questa circolare il Ministro richiama l'attenzione degli agricoltori circa il pericolo che rappresenta un ulteriore depauperamento del patrimonio gelsicolo nazionale dovuto da una parte alla mancanza di nuovi impianti e dall'altra all'abbattimento dei vecchi gelsi. Le preoccupazioni sorte a cagione della crisi della sericoltura non sono giustificate ed esse possono piuttosto aggravare la situazione con danno dell'industria serica italiana, che è la prima per importanza in tutta la Europa e che bisogna a tutti i costi sorreggere ed anche potenziare.

La miseria provoca a Berlino
una grave ripresa di delinquenza

BERLINO, 24

La cronaca di questo critico inverno berlinese è ricca di materia per i cronisti e per i criminalisti: aggressioni a mano armata, furti con scasso, rapine sono all'ordine del giorno e della notte a Berlino. E' da notarsi che in questa ripresa di delinquenza trova sfogo ben spesso la miseria giunta al limite del sopportabile.

Domenica sera al Lankwitz, sobborgo di Berlino, una donna trentenne scesa appena dall'autobus, veniva affrontata nell'oscurità da un uomo che tentava di strapparle la borsetta. Avendo l'aggredita reagito, contro di lei partirono due colpi di rivoltella che l'abbatterono gravemente ferita. Quindi il ladro scompariva con il bottino. Le indagini prontamente iniziate hanno avuto successo e l'aggressore è stato arrestato. Si tratta di un commerciante trentenne giunto da pochi giorni a Berlino. Trovandosi completamente privo di mezzi, egli ha pensato di compiere una aggressione, e non ha esitato a sparare quando vide che la donna gli resisteva. Il bottino è stato di dieci marchi.

Audacia impressionante

Martedì sera il direttore di un grande cinematografo di Berlino veniva trovato morto nel suo ufficio, il capo appoggiato allo scrittoio come se dormisse. Dato l'allarme, venne chiamato un medico che, dopo un esame superficiale, dichiarò che la morte era dovuta ad aneurisma. Poco dopo però veniva scoperto che tanto la somma depositata nella cassaforte, quanto le entrate della giornata che la cassiera aveva consegnato poco prima al direttore, erano scomparse. Venne allora chiamato un altro medico che, dopo un esame accurato del cadavere, scopriva che, dietro la nuca, esso presentava un foro impercettibile, prodotto da un proiettile di rivoltella.

Nel corso delle indagini si è potuto stabilire che fra la venuta della cassiera che fece la resa dei conti giornalieri e quella dell'impiegata che trovò il direttore morto, non erano trascorsi più di dieci minuti. In questo spazio di tempo limitatissimo l'assassino deve perciò essersi introdotto nell'ufficio e, prima che il direttore se ne accorgesse, deve avergli sparato un colpo di rivoltella, a pochissima distanza freddandolo. Quindi egli si è impadronito, evidentemente avendo una perfetta conoscenza dell'ambiente, di tutto il danaro che gli capitò sotto mano, sia sullo scrittoio che nella cassaforte aperta. L'ufficio del direttore è sito dietro la sala di proiezione e vi si accede per una sala separata. Chi sta nella sala non può nulla avvertire di quanto succede nella stanzetta dove si è svolto il misterioso delitto e che è separata da una sottile parete dalla sala di proiezione. L'assassino ha per di più scelto il momento in cui nella sala degli spettacoli la musica suonava; nessuno ha potuto pertanto sentire il colpo di rivoltella.

Le indagini hanno avuto finora poca fortuna, nonostante i mille marchi di premio promessi dalla polizia a chi denuncerà l'assassino, il quale però, con i 900 marchi frutto del delitto, si sarà intanto messo in salvo.

Mercoledì sera il pensionato ottantenne Jakob Freudenhein veniva assassinato, con 11 coltellate, nella sua abitazione in Heinrich Rollerstrasse, e derubato di poche centinaia di marchi risparmiate sulla magra pensione in anni di economia. Le indagini hanno assodato che la vittima è stata vista l'ultima volta la sera precedente alle 7 in compagnia di un giovane uomo fra i 25 e i 30 anni, che probabilmente era l'assassino. Anche qui, ridda di ipotesi, infuriare di indagini e altri 1000 marchi di taglia, ma più in là non si è andati.

Lotta impari

Ma i delitti non crescono soltanto di numero e di ferocia: anche i loro esecutori danno prova di una sempre maggiore temerarietà e di raffinatezza di mezzi nel compierli.

Ieri l'altro tre individui salirono in pieno giorno nell'abitazione di un alto funzionario di Stato, nel Westen di Berlino. Essi sapevano certamente che l'alloggio era in quel momento abbandonato; tentarono pertanto di aprire una cassaforte murata, senza però riuscirvi. Decisero allora di portar via senz'altro il metallico scrigno, che pesava tre quintali. Sfondarono la parete e, come se nulla fosse, scesero le scale con la cassaforte sulle spalle e, giunti sulla strada, la caricarono su un autocarro che li attendeva. Il bottino, più che di danaro, era costituito da importanti documenti del Ministero dell'Economia che il funzionario teneva in casa. Si è anzi prospettata l'ipotesi che il furto mirasse proprio a sottrarre tali documenti. I ladri non hanno lasciato naturalmente alcuna impronta digitale, essendosi prudentemente forniti di guanti di gomma.

Di fronte a tanta audacia di delinquenti non può stupire se la polizia debba talvolta riconoscere che la lotta che combatte è impari e la popolazione, già impressionatissima per le violenze sempre crescenti della lotta politica, lo sia non meno per il rincrudire della delinquenza.

Siero contro la paralisi infantile

LONDRA, 24

Si annunzia che il dottor Weston Hurst, dell'Istituto Lister, ha scoperto un siero che potrà preservare i fanciulli da un altro brutto male da cui sono minacciati: la paralisi. Prima di parlarne pubblicamente, il professore ha voluto sperimentare a lungo l'efficacia del siero contro la paralisi infantile, specie in «corpore vili», su scimmie. Gli esperimenti hanno dato risultati eccellenti.

Grande campeggio nel Cad[ore]
del Touring Club Italiano

BELLUNO, 2[4]

Ci consta che il Touring Club Italiano ha iniziato pratiche per stabilire, in una zona della Provincia di Belluno, il suo campeggio estivo nazionale per l'anno 1931.

La località scelta sarebbe nella suggestiva regione montana di Vigo di Cadore e precisamente a «Casera Razzo», sopra il Passo di Lauder.

La Direzione generale del Touring Club Italiano ha inviato a visitare la zona un proprio tecnico il quale ha prescelto il luogo indicato per il grande campeggio ed presi tutti gli accordi del caso, con le autorità, i podestà dei Comuni dell'Alto Cadore, il Club Alpino Italiano, il Consorzio guide e portatori, nonchè con i fornitori.

Il progetto del campeggio, accuratamente studiato anche nei minimi particolari, deve pertanto considerarsi come cosa che avrà la sicura e precisa attuazione.

Ci risulta che la Direzione del Club Alpino Italiano intende dare al campeggio di quest'anno, che è ormai il 10.o da essa organizzato, un carattere di speciale importanza e di grandiosità, sopratutto per il modo con cui sarà allestito e per le singolari comodità ispirate alle esigenze ed alla tecnica moderna di cui il campeggio medesimo sarà corredato.

A cura del Touring Club Italiano sarà anche pubblicato un volume to che illustrerà le particolarità eccezionali della regione e le sue magnifiche attrazioni.

Ribassi ferroviari per Ag[ordo]

AGORDO, 2[4]

Dal 17 corr. e sino a nuovo avviso dalle Stazione di Venezia S. Lucia, Venezia Meste, Treviso e Padova saranno rilasciati biglietti speciali di andata e ritorno per Agordo con validità dal sabato al lunedì e dal giorno precedente a quello successivo ai giorni festivi.

Il costo di tali biglietti è il seguente: Da Venezia S. Lucia ad Agordo e viceversa II.a classe L. 56.70, III.a L. 35.30; da Venezia Mestre, percorso come sopra, II classe L. 53.20, III.a L. 33; da Treviso ad Agordo ecc. ecc. II Classe L. 44.70, III.a classe L. 27.50 e da Padova ad Agordo e viceversa, II.a classe L. 55.20, III. L. 35.

Con l'istituzione di tali biglietti speciali, viene molto facilitata l'affluenza degli accorrenti ai nostri campi di Sport invernali e servirà pure a valorizzare questo campo delle Dolomiti che ha attrattive anche superiori a quelle di altre zone limitrofe.

L'Italia all'incontro di rivincit[a]
di lotta greco-romana

ROMA, 24

L'ufficio stampa del C.O.N.I. comunica: Il giorno 4 febbraio p. v. si disputerà a Parigi l'incontro rivincita di lotta greco-romana fra le squadre rappresentative italiana e francese.

A far parte della squadra italiana sono stati chiamati di autorità i sette campioni italiani di categoria, eccezione fatta per il campione Malossi Federico, che, essendosi infortunato durante un allenamento, è stato sostituito dall'atleta Bonassin Enrico. E pertanti ecco la formazione della rappresentativa italiana: Pesi gallo: Nizzola Marcello, campione italiano 1930. Pesi piuma: Chiari Dante idem. Pesi leggeri: Molfino Alberto idem. Pesi medio-leggeri: Cerroni Renato idem. Pesi medi: Bonassin Enrico, olimpionico. Pesi medio-massimi: Gruppioni Mario, campione italiano 1930. Pesi massimi: Donato Aleardo id.

Gli atleti saranno accompagnati dall'ispettore del C.O.N.I. consigliere Mario Candelori, reggente la segreteria della Federazione e dall'arbitro Salvatorelli Guido di Roma, che funzionerà da giudice italiano.

Gli acquisti del Sovran[o]
alla Mostra d'Arte Sacra

ROMA, 24

S. M. il Re si è compiaciuto di fare alla I.a Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Roma i seguenti acquisti:

Beryl Tumiati: «La Madonna delle Rose», Antonino Calcagnadoro: «Volo d'Angeli», Mario Delitala: «Deposizione», Carlo Toppi: «Incontro di S. Gioacchino con S. Anna», Melchiorre Melis: «Madonna» (Sala dell'Enapi).

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Probabilità. La nuova situazione barica apporta un generale peggioramento del tempo sull'alta e media Italia si avrà cielo nuvoloso con precipitazioni, nebbie in pianura, i venti saranno meridionali forti con raffiche sulla costa tirrenica, deboli o moderati nella Val Padan, moderati sull'alto e medio Adriatico. Nell'Italia meridionale cielo vario con nebbie e qualche leggera precipitazione: venti meridionali deboli o moderati, agitato nell'alto e medio Tirreno e lo Jonio, mossi i rimanenti bacini. Temperatura staziondaria o in leggera diminuzione.

Placida e Tranquillo

Buia era soltanto il nome della piazzetta del piccolo paese, ma anche il paese, di pochi abitanti di montagna, si chiamava Buia, lo stesso, e vi si arrivava dalla valle e dalla collina, per due sentieri ariosi.

Dopo la grande guerra il paese non è stato inghiottito ma è entrato in un altro più largo, con delle vie selciate, con la poca gente che è rimasta e che adesso, forse — dico giusto don Antonio? — si ricorda ancora di Tranquillo e di Placida, marito e moglie, nati e cresciuti assieme, divenuti sposi tanti anni or sono, senza parenti, senza amici, senza nessuno.

Non erano belli, non erano ricchi, non avevano qualche cosa che li distinguesse dagli altri, meno la testa di lui, che era grossa come una zucca, meno la pancia di lei, che era larga come una tina.

Tranquillo era fatto apposta per Placida, Placida era creata apposta per Tranquillo. Potevano avere un secolo diviso in due, ma, fosse per le gravi e sudicie fatiche di ogni giorno, fosse per quel goffo andae e tornare, sù e giù, di qua e di là, fosse per quel grasso gialletto ed untuoso che s'era messo loro addosso per dispetto, parevano assai più vecchi.

La loro casa era piccola, ad un piano, con tre finestre, da una parte, tre dall'altra, le feritoie tilte, fredda d'inverno — da gelare — calda d'estate — da scoppiare.

La donna lavorava la lana delle pecore. L'uomo aggiustava le caldaie, i pentolini, i pentoloni, le cocome, i cocomini, le povere cose che ogni giorno si rompevano nelle cucine del paese. Guadagnavano poco, e quel poco li ingrassava lo stesso, ma del loro triste destino non si lagnavano, anche se i grandi passavano di fronte ridendo, e i piccoli, cacciati avanti dai grandi, col pollice sul naso e le quattro dita a ventaglio, facevan *cu-cu*. Andavano a letto presto, si alzavano presto, facevan dell'economia sull'olio della lucerna, sull'acqua, sulla farina, sul pane, sull'aria, gente assai misera, ma grassa, per la quale quell'altra, meno povera e più magra, chissà mai perchè, non aveva pietà.

Tranquillo e Placida s'erano adattati, quando le cose cambiarono improvvisamente.

La gente delle case vicine cominciò a salutarli per nome:

— Addio, Tranquillo!

— Placida, addio!

Sorridendo — per la prima volta — Graziano Bernocco che aveva sempre disprezzato l'umile mestiere di Tranquillo, venne un giorno e tornò il giorno dopo a portargli casseruole e tegami rovinati e bucati d'aggiustare e da accomodare, alla meglio, e non si stancava a dire — tante scuse per carità! mi ricordi a sua moglie! con suo comodo, non c'è fretta — come se un calderaio più insigne non si potesse trovare neppure in città. Uscendo dalla cucina, strinse la mano a Placida che entrava, e tirò l'orecchio ad un ragazzo che ,come al solito, col pollice sul naso e le quattro dita a ventaglio, dalla strada, gridava *cu cu!*

— Perchè son grassi? chiese in mezzo alla piazza il signor Bernocco. Io vorrei che tutti fossero grassi come costoro, perchè i magri sono invidiosi, biliosi, lunatici, e i grassi, perbacco, allegri, generosi, pieni di cuore.

Tutte le bocche del paese dicevano assieme di sì, ch'era vero.

Ma quale non fu la meraviglia di Tranquillo, lo stupore di Placida quando, una mattina, Filomena Straziata, la femmina più vipera del luogo, bussò alla porta della lor casa.

— Si può?

— Avanti!

Se la trovarono di fronte, spianata, lucidata, per la circostanza, con sei uova, tre in una mano, altre tre nell'altra.

— Sono fresche e, se non si offende, cara Placida — posso chiamarla così? — (ma si figuri!) le ho serbate per lei....

Neanche a farlo apposta, due ore dopo, capitò anche Giacomo Straziata che era il marito di Filomena, con un fiasco di vino sotto braccio.

— Se non s'offende la moglie, neppur il marito... Caro Tranquillo, posso chiamarlo così? (ma si figuri!) se non s'offende Placida, neppur Tranquillo....

Ogni dì, per tre dì, alla mattina e alla sera, la gente del contado venne nella piccola casa del calderaio e recò qualche dono; un salamino, della ricotta, un po' di castagne, delle mele profumate. L'unica che non poteva, che dei soldi non ne aveva, la moglie del calzolaio dirimpetto, disse che, fosse l'aria, o l'afa, o qualche cosa che non capiva — che cosa? — Tranquillo e Placida erano mutati....

— Mutati come?

— Più giovani, più forti, più magri. Mica che quel po' di grasso — era poi grasso? — guastasse i lineamenti — per amor del cielo! — ma, infatti, se c'era, se davvero qualcuno lo aveva veduto — sentiamo, chi lo aveva veduto, chi se n'era accorto? — non c'era più.

Il quarto giorno — un sabato — arrivò a Buia una carrozza e nella carrozza un signore vestito di nero, le basette folte, gli occhiali a stanga, tutto nero, le orecchie staccate, il naso da gufo, altissimo, con un cocomero per testa. Come la carrozza si fermò in mezzo alla piazza, il signore ne scese, e si rivolse al primo che gli capitò fra i piedi.

— La prego, il signor Tranquillo....

— Il marito di Placida

— Abita qui?

Al primo si aggiunse un secondo, al secondo un terzo, e via di seguito, tutto il paese di Buia che, per quanto piccolo sia è pur sempre un paese, e così tutta Buia si mise al seguito dell'uomo ch'era vestito di nero.

Il signore trovò la casa e seguendo tutte le mani del paese, battè due volte sulla porta, entrò.

A veder quell'uomo che pareva una lanterna a lutto, i due poveretti già turbati dalla inaudita prodigalità dei paesani, ebbero un attimo di spavento, ma il signore, sebbene non avesse tempo da perdere, era cortese. Sedette ad un tavolo, depose una busta di pelle, mise fuori delle carte.

— Un Mansueti... Adagio, Tranquillo è lei?

— Sissignore, sono io, Tranquillo.

— E Placida?

— Mia moglie....

— Sono io, Placida, signore!

— Un Mansueti, un Emilio Mansueti, cugino del signore, ventitrè giorni or sono, è morto a....

Si avvicinò ad un orecchio di Tranquillo e gli disse il nome sottovoce.

— La prudenza è madre della scienza e della pazienza e perciò — aggiunse — non è mai troppa. Se fosse più di quella che è, le porte dei tribunali si chiuderebbero per sempre, ma questo non c'entra. Dunque io dicevo che se questa gente di fuori sapesse, intuisse, immaginasse, dove è morto il cugino che ha lasciato in eredità soltanto a lei — Tranquillo Mansueti — la bella somma di lire.....

Si chinò ancora all'orecchio di Tranquillo.

— Questa gente di fuori che, forse da ieri, dall'altro ieri, sospetta, pensa — congetture, dicerie, ipotesi — ha saputo qualche cosa — la severità della legge non basta! — non lascerebbe più in pace nè lei, nè lei....

La signora non sapeva se ridere, se piangere, perchè appena si disponeva ad aprire la bocca, ad asciugarsi gli occhi, l'uomo vestito di nero si girava dalla sua parte quasi per rassicurarsi che la moglie di Tranquillo non poteva essere che Placida.

— E dunque, vengano con me — ma sì, anche lei! — per la firma dei documenti — formalità d'uso — per il ricupero della somma.

In un attimo marito e moglie furono pronti e salirono nella carrozza, lui a destra, lei a sinistra, quel coso lungo e funebre in mezzo.

— Quello è il notaio, disse Bernocco. Ma poi tutto il paese raccolto in piazza, con alla testa quelli che avevan recato le uova, il vino, il salamino, tutta la folla fattasi attorno agitando fazzoletti e cappelli gridava evviva e arrivederci — evviva Tranquillo! evviva Placida! tornate presto! — fino a che la carrozza scomparve allo svolto del viale lasciando dietro a sè un nembo di polvere.

Per due notti gli abitanti di Buia dormirono poco, con strani sogni gaudiosi perchè tutti, chiudendo gli occhi, se li trovavan pieni di monete d'oro e d'argento. — La terza notte qualcuno arrivò nel paese ma, sia perchè camminasse in punta di piedi, sia perchè, dopo tanto sognare, tutti avesser preso un sonno più duro, nessuno le sentì.

Soltanto alla mattina, sulla porta mezz'aperta della casa di Tranquillo e di Placida, fu trovato un cartello con la scritta: *« casa vuota d'affittare »* senza quel po' di roba che una volta c'era stata — il letto, il materasso, l'armadio, i ferri del mestiere — e invece le casseruole e i tegami d'aggiustare in mezzo alla piazza, perchè il paese si tenesse il suo, o s'avesse quel che meritava, in conto della eredità.

Giannino Omero Gallo

Il banchiere Goldschmiedt si dichiara vittima di misteriose calunnie

PARIGI, 24

Per tramite dell'avv. De Moro Giafferi, il banchiere italiano Leo Goldschmiedt, recentemente espulso, come si sa, dalla Francia, sotto l'accusa di speculazione illecita sul mercato dei valori parigino, ha deposto nelle mani del giudice istruttore Deladè, una denunzia contro sconosciuti per calunnia e diffamazione.

Il banchiere afferma, nella sua denunzia, di essere stato vittima di manovre dei suoi avversari che volevano impedirgli di deporre sulle vicende della «Snia Viscosa», cui egli fu particolarmente legato in un determinato periodo.

L'ombra di "Jak lo sventratore„ risorge a Londra

LONDRA, 24

Un nome che a Londra aveva fatto provare brividi di terrore a tutte le donne, una quarantina d'anni fa, è tornato ad essere pronunziato da molte bocche: quello di «Jack lo sventratore». Il triste ricordo si deve alla scoperta del cadavere di una giovanetta straziato in maniera da rammentare lo scempio che il misterioso assassino faceva delle sue vittime. Si tratta della diciottenne Miss Luisa Steel, trovata assassinata in modo barbaro in prossimità di un campo di foot-ball. Sinora le febbrili ricerche della polizia non hanno portato ad alcuna traccia dell'assassino.

Un vapore affondato per riscuotere l'assicurazione

PARIGI, 24

La giustizia francese e quella italiana devono occuparsi di una grave truffa commessa ai danni di compagnie di assicurazione.

Il 13 marzo 1928 un piccolo vapore italiano, il « Vinicolo », appartenente a un armatore di Genova, partiva diretto a Beyrouth. Secondo le carte di dogana esso aveva nella sue stive un carico di 500 tonnellate di merci diverse che erano state assicurate presso alcune compagnie francesi per una somma totale di 5 milioni di franchi. Il vapore era a sua volta assicurato in Italia. Qualche giorno dopo la partenza si apprendeva che il « Vinicolo » si era perduto nel Mediterraneo, fra Saint-Rapitaèl e la Corsica, fuori delle acqua territoriali francesi. L'equipaggio aveva potuto rifugiarsi a bordo del canotti e raggiungere la costa.

Secondo le dichiarazioni del comandante della piccola nave il naufragio era stato causato da una falla apertasi nella chiglia. Gli speditori presentarono allora una domanda d'indennizzo alle compagnie di assicurazione, ma l'attenzione di queste fu ben presto richiamata da certe risultanze sospette. In primo luogo si seppe che in certi ambienti di Marsiglia, dove si trattano molti affari del genere, si cercava di negoziare qualcuna delle polizze che rappresentavano l'assicurazione delle merci imbarcate sul «Vinicolo». D'altra parte verifiche fatte stabilirono in modo indiscutibile che le merci assicurate a Parigi non erano mai state spedite a Marsiglia. Fu presentata allora una denunzia al tribunale e una inchiesta venne aperta dal giudice istruttore di Marsiglia. Questi ha ora firmato un'istanza che rinvia a giudizio, sotto l'accusa di truffa, tentata truffa e complicità, 27 persone tra cui si trovano negozianti di Parigi e di Marsiglia. Per parte sua il giudice istruttore di Genova ha rinviato dinanzi alla Corte d'Assise il capitano del « Vinicolo » e parecchi membri dell'equipaggio sotto l'accusa di delitto di baratteria.

Tenta d'incendiare un albergo per vendicarsi del licenziamento

COMO, 24

L'altra sera il signor Emanuel Negri, proprietario dell'Hotel Meublè, si trovava con alcuni clienti nell'atrio del suo albergo allorchè scorse lingue di fuoco che si sprigionavano da una finestra a pianterreno, dalla quale si accede in un cortile. Le fiamme furono subito spente, e si potè constatare che esse erano state appiccate dolosamente. Il pavimento appariva infatti cosparso di benzina ed in un angolo fu rinvenuto un pezzo di giornale bruciacchiato. Secondo le indagini svolte dalla questura, il mancato incendiario sarebbe un dipendente dell'albergo, licenziato qualche tempo fa. Costui, al momento di lasciare il servizio, sarebbe uscito con frasi di minaccia; inoltre il giorno in cui venne effettuato il tentativo criminoso egli fu visto a Como, mentre abitualmente risiede a Milano. La polizia ora lo sta ricercando attivamente.

L'azione di Faregh nel libro di Attilio Teruzzi

S. E. Attilio Teruzzi che fu come ognuno sa dal 1926 al 1928 Governatore della Cirenaica ha licenziato in questi giorni alla stampa per l'Editore Mondadori un volume che, come dice S. E. Benito Mussolini nella prefazione premessa al libro e che pure in questi giorni appare nella stampa italiana è « pagina di storia interessante che fa piena luce sue le più recenti vicende di quella che è un po' sempre la nostra dimenticata Colonia mediterranea "'.

Il volume analizza e racconta in una forma sempre vibrata e sostenuta le dure e sanguinose operazioni sul Ghebel e al 29.o parallelo e dipinge un po' tutta la vita della nostra Colonia, mettendone in rilievo l'attività e le speranze con un acuto senso della realtà.

Una pagina molto interessante è quella in cui il Generale Teruzzi racconta la così detta *Azione di Faregh*, una delle tante che contribuirono efficacemente a riaffermare il nostro prestigio laggiù.

« All'alba dell'8 gennaio, genetliaco della nostra amata Sovrana, io salutavo i bellissimi reparti che, nella fresca e serena mattina, promettitrice di fortunati eventi, partivano da al Agheila, diretti verso ovest, e li accompagnavo con sguardo di affettuosa nostalgia.

Una felice innovazione

La colonna al comando del ten. col. Maletti, era stata definitivamente costituita di tre battaglioni eritrei, uno squadrone ed una batteria, ed aveva una larga autonomia logistica rappresentata da una forte colonna di rifornimenti. Questi erno stati studiati in un modo perfetto dallo stesso Generale che, nell'organizzarli, aveva tratto profitto dalla sua lunga esperienza personale oltre che dalla grande conoscenza delle campagne coloniali francesi ed inglesi. Una innovazione di grandissima utilità era stata da lui introdotta nel fare confezionare speciali colli facilmente sommeggiabili a cammello e contenenti un numero fisso di razioni di marcia complete in sacchetti, per truppe nazionali (50) e per truppe indigene (50). Ogni cammello portava inizialmente tre colli. Ad ogni tappa bastava avviare ai diversi reparti, secondo la rispettiva forza, i primi quadrupedi della lunga carovana, perchè subito si potesse fare la distribuzione dei viveri nella maniera più facile e più sbrigativa. Ogni sacchetto conteneva la razione di galletta, ma, sempre quando l'atmosfera lo permetteva, il Generale aveva cura di fare lanciare dagli aerei sulle colonne in marcia, il pane fresco per le truppe nazionali e per gli ufficiali. Dispendio eccessivo? No: saggia previdenza che compensava la lieve spesa maggiore con un aumento del morale di tutti, riconoscenti per le cure di cui si sentivano circondati, e in una reale e sensibile diminuzione di malattie per logorio fisico. E chi sa quanto siano frequenti in colonia le malattie intestinali e quanto facilmente esse si sviluppino nel corso delle operazioni, ben può apprezzare i provvedimenti intesi a far giungere a tutte le truppe, individualmente ed indistintamente, la giusta razione di viveri ben confezionata in sacchetti di tela che ne garantivano la qualità e la pulizia.

Le operazioni in concorso con la Tripolitania furono rapide: sei giorni di fatica, di lotta affannosa e di vittoria. Tre lunghe marce attraverso terreno difficile portarono la nostra colonna, con piccoli episodi di pattuglie fino a Merduma, ove giunse alle ore 10 del giorno 10, dopo una burrascosa notte nel fango delle secche, sotto una pioggia torrenziale.

Perlustrazione aerea

Pochi cavalieri di vedetta erano fuggiti, dopo qualche colpo di fucile, al sopraggiungere della nostra avanguardia. Il territorio circostante appariva sgombro. Alla pioggia teneva ora dietro un vento ciclonico del sud, che riempiva permanentemente l'atmosfera di terra rossa. Uno Sva, lottando contro la bufera, sorvolò tuttavia la località, segnalando che per trenta chilometri all'ingiro non si vedeva nulla di notevole e chiese novità. Il ten. col. Maletti comunicò che aveva la radio guasta e l'aereo ripartì verso el Agheila con oscillazioni spaventose che tennero tutti in ansia anche dopo che fu scomparso dalla vista.

Alla sera, verso le 20, sopraggiungeva da Nufilia una colonna leggera, comandata dal ten. col. Malta distaccato dalla colonna A della Tripolitania.

Al mattino successivo il ten. Col. Maletti decideva di puntare su Gifa con un battaglione e uno squadrone, senza impedimenti e con due giornate di viveri, poichè le notizie dei prigionieri e l'avvenuto contatto con le truppe della Tripolitania, facevano ormai apparir evidente che Dalah et Ateusc si era sottratto all'azione a tenaglia dirigendosi verso sud.

La decisione di inseguire era logica per se stessa, ma era stata anche prevista dall'ordine di operazioni del generale Cicconetti, che, nel coordinare l'azione della Colonna A (Gen. Graziani) e della colonna Maletti, aveva chiaramente prescritto l'immediato inseguimento qualora i ribelli avessero tentato di sfuggire. E' normale che, in circostanze del genere, chi è in grado di inseguire lo faccia senza attendere ordini e perciò aveva certamente bene operato il Maletti nel prendere la decisione, tanto più che la sua colonna aveva sufficiente autonomia di viveri da potersi allontanare da Merduna senza preoccupazioni. Egli sapeva di poter far conto, qualora fosse stato necessario, sopra rapidi rifornimenti da el Agheila.

I ribelli inseguiti

Oltre ai mezzi di cui disponeva, il Maletti, ebbe la opportunità di impiegare il gruppo delle autoblindate di cui conosceva composizione, potenza e autonomia, che, con felice iniziativa, gli aveva inviato il generale Mezzetti per il doppio scopo di scortare una nuova radio in sostituzione di quella che l'aviazione aveva riferito esser guasta, e per dare alla nostra colonna un potente mezzo per inseguire i ribelli ormai palesemente in fuga verso sud.

Il gruppo Lorenzini arrivò a Merduma alle ore 11 del giorno 11; alle ore 13 il ten. col. Maletti si poneva alla sua testa e partiva verso il sud con una autonomia di 300 chilometri, facendosi subito seguire, a sostegno, dal XII Eritreo e dal 6.o squadrone savari.

A 15 chilometri da Merduma furono trovati i primi greggi e le tracce della gente in fuga. Allora l'inseguimento si animò e divenne una vera corsa: una corsa meravigliosa che dopo la sosta notturna a Rugbet el Foghi proseguì, il giorno 12, oltre Gifa, a più di 100 chilometri da Meruna: una corsa che segnò la sua traccia con più di 12 mila ovini e più di 1500 cammelli abbattuti dal fuoco delle nostre mitragliatrici.

Gli spavaldi Raedat di Slah el Ateusc e gli insensati Auaghir di Abdessalam el Chezza, fuggivano terrorizzati: i prigionieri erano sfiniti per la stanchezza e per il panico.

Il gruppo d'inseguimento pernottò a Gifah e la mattina del 13 riprese la via del ritorno non potendo contare su rifornimenti tempestivi di carburante: d'altra parte alle ore 11 uno Sva gli lanciava l'ordine del generale Graziani di rientrare immediatamente a Merduma.

In questa giornata altro bestiame fu abbattuto o catturato mentre venivano uccisi altri ribelli. In tutto rimasero sul terreno un centinaio di uomini validi e furono raccolti una quarantina di fucili. Fra i caduti era anche Sceila el Garaani, intransigente capo senussito, che già in una lettera ad Omar el Muchtàr aveva deplorato la tendenza pacifica degli Sciammach.

Con il ritorno a Merduma l'azione contro i Raedàt aveva termine. Era stata, da parte della Cirenaica, un'azione breve, durata nella fase più attiva, soltanto tre giorni. Noi avevamo avuto un solo ferito non grave: una camicia nera del gruppo Lorenzini.

I magnifici risultati

Ma i risultati erano stati considerevoli, perchè il nemico era stato raggiunto nel deserto, con una rapidità e con foga di distruzione che certo non avrebbe mai potuto supporre.

I nostri reparti, agguerriti nella diuturna lotta nel Gebel, avevano dato prova brillante del loro valore anche nella Sirtica. La preparazione lunga, meditata, tenace, spesso ignorata, poco apprezzata, aveva permesso di agire, con rapidità intensa, a fondo. I mezzi erano stati saggiameno adeguati agli scopi e la certezza di questa premessa aveva dato ai nostri comandanti la sicurezza della decisione al momento opportuno. Quella sicurezza, che poteva apparire a taluno inconsiderato ardimento, non era che una conseguenza logica della preparazione.

Il 17 gennaio, dieci giorni dopo la partenza, i reparti della colonna Maletti rientravano ad el Agheila ed io salutavo ringraziandoli, orgoglioso che fosse toccato alle mie truppe l'onore di dare a Galah el Ateusc il terrore della fuga, avendo nelle orecchie il rombo delle macchine incalzanti senza tregua nella solitudine del deserto.

Ad oriente della linea el Agheila-Faatan Giofer, il paese, secondo le mie previsioni, era rimasto completamente tranquillo e gli accampamenti andavano assumendo la dislocazione che il Comandante delle Truppe aveva prescritto.

Il giorno 15 si iniziava, da parte della Cirenaica, l'azione intesa a disarmare gli Sciammach, a battere le formazioni ribelli ancora vaganti nel territorio del Faregh e a creare la definitiva organizzazione delle tribù sottomesse».

Sanguinose conseguenze in Bulgaria d'una dimostrazione comunista

VIENNA, 24

Un dispaccio da Sofia informa che nel villaggio bulgaro di Gigen presso Nikopol, sul Danubio, durante un tentativo di pubblica dimostrazione inscenato da contadini comunisti capeggiati dal sarto del paese, sono avvenuti scontri con la polizia, che per difendere la sede del municipio alla quale i contadini volevano dare l'assalto ha dovuto fare uso delle armi. Gli assalitori hanno anch'essi sparato numerosi colpi di pistola. Il sindaco di Gigen e il capo dei comunisti sono rimasti uccisi. Un agente ha riportato gravi ferite. Sopraggiunti rinforzi, i dimostranti furono ridotti all'impotenza ed arrestati.

La morte dell'Arcivescovo Govorik

VIENNA, 24

E' morto all'età di 71 anni l'arcivescovo dottor Gregorio Govorik abate generale della congregazione dei mechitaristi.

Una grazia rifiutata dalla Regina d'Olanda

L'AJA, 24

La Regina ha respinto la domanda di grazia presentata a favore del capitano Boren condannato il 14 ottobre ad un giorno di prigione per essersi lasciato sorprendere dai rivoluzionari venezuelani nel forte di Curacao, di cui era comandante. Il capitano Boren aveva rifiutato di domandare lui stesso la grazia.

Vivo fermento in Romania nella regione mineraria

BUCAREST, 24

A causa della disocupazione e della riduzione dei salari una profonda agitazione è cominciata nella regione mineraria della valle dello Jju. Sono in corso trattative fra i rappresentanti operai e il Ministro del Lavoro, ma le previsioni sono pessimiste. Gli operai avrebbero accettata la riduzione di salari, ma alla condizione di poter lavorare cinque giorni alla settimana. Gli animi essendo tesi, le autorità hanno provveduto ad inviare sul posto rinforzi di truppa per l'eventuale mantenimento dell'ordine.

Incidente anglo-islandese provocato da barche da pesca

BERLINO, 24

Secondo notizie da Rejkiavik le autorità islandesi hanno inviato al Governo inglese una nota di protesta per un incidente avvenuto nelle acque territoriali dell'Islanda. Un gruppo di nove imbarcazioni da pesca sono state sorprese dalla cannoniera islandese *Aegir*, che le ha costrette ad entrare nel Patreks fjord. Una di esse si è però rifiutata di ubbidire alle ingiunzioni della cannoniera riuscendo anzi a catturare due islandesi, dandosi poscia alla fuga.

Smentita ufficiosa romena a voci sull'incoronazione di Carol

BUCAREST, 24

Alcuni giornali romeni e anche stranieri avevano pubblicato la notizia della prossima incoronazione di Re Carol.

L'Agenzia *Rador* dirama stamane un comunicato nel quale si smentiscono categoricamente tutte le voci in proposito. Il comunicato afferma che circa la cerimonia della incoronazione, nulla di concrato è stato finora stabilito.

Varietà mediche

(e.s.) Antonio Parrozzani, il primo chirurgo che suturò il cuore, è stato vittima, come tutti sanno, alcuni mesi fa di un attentato che gli costò la vita, per opera di un suo ammalato che lo riteneva responsabile della mancata guarigione. E così egli andò ad aumentare la schiera, ormai tristemante numerosa, dei medici uccisi dai loro ammalati o dai famigliari di essi che selvaggiamente li ritengono responsabili di responsabilità che esulano dall'individuo perchè appartengono all'arte a cui si sono dedicati così piena di incerti e di insidie.

Antonio Parrozzani è gloria italiana e la sua fama è dovuta per l'appunto alla sutura del cuore che egli per primo operò vittoriosamente.

La sua bella figura di scienziato fu ricordata dal prof. Alessandri, il clinico chirurgo di Roma, che si soffermò sovratutto sulla storia della sutura del cuore.

L'Alessandri ricordò come sia inutile riandare già — così riporta «La Federazione Medica» — ai tempi di Ippocrate e Celso, nei quali le ferite del cuore erano ritenute mortali, e così attraverso tutta la storia della medicina sino ai nostri tempi: basta designare le linee fondamentali di questa nuova cura chirurgica che rimarrà nella storia della medicina moderna. Nel 1893 Max e Villiam tentarono is caso di ferite del cuore il tamponamento del pericardio. Nel 1894 Paolo Ferraresi lo praticò anch'egli. Nel 1895 Ernesto Baliva si accinse a tentare la sutura del cuore ma il ferito soccombatte. L'8 febbraio 1896 Guido Farnia riuscì a fare la sutura del cuore. L'operato visse sino alla settima giornata. Il 19 aprile 1893 il Parrozzani essendo chirurgo di guardia all'Ospedale della Consolazione, accolse un facchino di piazza colpito da tre pugnalate. Egli era intriso letteralmente di sangue, pallido con polso appena percettibile. Il Parrozzani si accorse subito che una delle tre ferite, quella del torace, era penetrante in cavità e che doveva aver ferito il cuore.

Decise subito di operarlo, sconsigliato in ciò dai colleghi, per le condizioni gravi in cui era il ferito, che davano a temere che durante il gravissimo atto operatorio avrebbe potuto soccombere. Egli rapidamente operò senza addormentare il paziente; fece un lembo della pelle, dei muscoli e di parte della 5., 6., 7. e 8. costola a mo' di sportello, aprì la pleura e trovò il pericardio — membrana che avvolge il cuore — con un foro dal quale usciva a getti il sangue. Aprì di più questo foro, vide la ferita del cuore in essa introdusse il mignolo penetrando nella cavità del ventricolo, facendo così cessare l'uscita del sangue, e passato l'ago, diede due punti. Suturò pericardio e pleura, rifece la parete toracica.

Il ferito fu visitato più volte da Baccelli che volle esprimere tutta la sua compiacenza al giovane operatore (il quale aveva allora 27 anni). Il facchino guarì e fu presentato dal suo operatore, il 27 giugno 1897, all'Accademia medica romana. Il primo operato del Parrozzani visse sino al 1911 e morì all'Ospedale di S. Spirito dopo 14 anni dall'operazione subita per una malattia intercorrente e all'autopsia fu verificata la cicatrice appena visibile del cuore.

*

Interessanti e curiose notizie sui gemelli dà il dott. Eifer sulla « Rivista moderna di Medicina e Chirurgia ». Egli scrive che alcune ricerche sino ad oggi sdegnate dallo scienziato sono ritornate oggetto delle sue preoccupazioni essendosi egli accorto che ad esse sono legati dei problemi di un'alta importanza generale. Tale è appunto è il caso degli studi sui gemelli che permetteranno un giorno di risolvere il problema dell'eredità e dell'atavismo. Sin da Ippocrate ci si preoccupò dell'indentità fisica e assai spesso morale dei gemelli. Teocrito nei suoi Dioscuri celebra i due gemelli Castore e Polluce la cui madre Leda, trasformatasi in cigno aveva covato due uova: dall'uno nacque Polluce ed Elena, dall'altro Castore e Clitemnestra. Castore e Polluce sono dunque gemelli biovulari cioè che provengono dallo sviluppo e fecondazione di due ovuli diversi. Si chiamano invece gemelli uniovulari quando essi provengono da un solo ovulo che si è segmentato in due parti distinte nella prima fase della vita embrionale. E mentre nel primo caso i gemelli possono essere di sesso diverso e ordinariamente non si assomigliano nè dal punto di vista fisico (interessante a tal proposito una antica scultura del Museo di Madrid che raffigura Castore e Polluce diversi: Castore è più grande e più bello di Polluce) nè da quello mentale e morboso; nel secondo caso invece, e cioè quando trattasi di gemelli uniovulari, essi sono sempre dello stesso sesso e sono tanto assomiglianti che non soltanto gli estranei ma anche i genitori, non esclusa la madre non riescono a distinguerli. Se ne è concluso che i gemelli uniovulari non costituiscono che un essere solo stampato in due esemplari identici dal punto di vista anatomico, fisiologico e patologico.

E' curiosa nei gemelli uniovulari l'identità mentale. Dei fatti strani sono stati riferiti da Sir Francis Galton che procedette con due questionari che venivano riempiti dai gemelli stessi o da persone che li avevano ben conosciuti. La rassomiglianza mentale può essere grandissima. Il Galton per es. riferisce che « un gemello compera in Iscozia un servizio da champagne; nello stesso tempo suo fratello che era in Inghilterra, avendo veduto un servizio simile fa lo stesso acquisto». A meno che son si invochi la telepatia tali osservazioni proverebbero un fatalismo assoluto nelle nostre azioni; queste sarebbero dovute esclusivamente alla nostra mentalità, le diversità d'ambiente non avendo alcuna influenza su di esse. Le manifestazioni di una diatesi, convulsioni, asma, ecc., dei gemelli si produrrebbero identiche e simultaneamente. Frousseau nelle sue « Cliniche » ha riferito un caso tipico: due gemelli momentaneamente separati provano nello stesso tempo un'oftalmia reumatica. Altri sebbene separati sono colpiti, lo stesso giorno, dalle medesime idee fisse, o « da follia del cuore ».

Il fatto che i gemelli siano presso a poco identici dal punto di vista fisico e da quello morale, dipende dalla loro comune eredità; in essi tutte le diversità sono acquisite ed attribuibili all'ambiente; per questo à importante rilevarle accuratamente, perchè in esse la causa è certa. In conclusione lo studio scientifico dei gemelli e così pure dei mostri doppi promette una ricca messe fisio, psico e patologica.

SPIGOLATURE

La nuova campagna di scavi — scrive il *Journal de Genève* — che si inizia ad Ur, la patria di Abramo, è stata favorita da una interessantissima scoperta, quella cioè di un cimitero, dove trovansi le tombe dei grandi re della III dinastia: e cioè Ud-Eugur, che viveva circa 2000 anni prima di Gesù Cristo, suo figlio Dungi e il suo nipote Bur-Sin, tutti e tre costruttori di molti templi e capi di un impero, che si estendeva fino al Mediterraneo. Durante la campagna ultima erano stati scoperti i resti di un fabbricato, che era stato costruito da Bur Sin, ma che si rivela ora una dipendenza di un palazzo molto più vasto, elevato da Dungi. Gli scavi sono molto difficili, perchè il loro campo è attraversato dall'enorme muraglia che Nabucodonossor elevò in seguito intorno al quartiere sacro ed è ricoperto da case private anch'esse antiche; bisogna quindi abbattere tutto quello che resta delle meno antiche ed altre costruzioni prima di poter scoprire l'opera della III dinastia. Finora, è stata scoperta soltanto più della metà del palazzo di Dungi, immensa e solida costruzione in mattoni di bitume. La dipendenza di Bur-Sin è più modesta, ma è uno dei migliori esempi di costruzione conservati a Ur. L'ammobigliamento di una delle camere dimostra che era un luogo di preghiere, probabilmento quello del re deificato. Ma quell'edificio è in primo luogo destinato alle tombe. Quelle ora scoperte sono state sventuratamente saccheggiate dagli Elamiti che discesero come una valanga dai monti della Persia e misero fine in modo disastroso alla III dinastia di Ur.

*

E' morto il 15 corr. improvvisamente a Mantova, vittima di un attacco cardiaco, il notissimo burattinaio Francesco Campogalliani. La notizia della scomparsa — scrive l'*Arena* — ha destato a Mantova ove Campogalliani era conosciutissimo, una profonda impressione. Nato 61 anni or sono a Ostellato, in provincia di Ferrara, egli si trasferì ben presto a Verona, dove spesso si riposava del suo lungo ramingare. La rivoluzione da lui portata nell'arte dei burattini fu profonda e totale. In mano sua, grazie al suo inimitabile senso caricaturale, che faceva delle vecchie maschere italiane strumenti di satira e di ironica bonomia, i burattini divenivano materia di arte. Il vecchio repertorio grottesco fu abbandonato e richiamato a la sua origine popolaresca prettamente dialettale. Poeta genialissimo, egli compose anche in più dialetti una collana amenissima di poesie varie e ultimamente, in collaborazione con il giornalista Francesco Carli, aveva dato vita alla prima commedia in dialetto mantovano: « Chi da nualter la taca miga» .Fu amico di Ermete Novelli, di Giovanni Grasso, di Ferravilla, di Benini e Zago, ed ebbe ammiratori convinti in tutta Italia.

*

Il giornale *Il Sole* si è fatto promotore di una inchiesta presso i biologi italiani, la quale mira allo scopo di porre in valore i prodotti di questa nostra terra. Il limone è utile alla salute perchè con la sua acidità (acido citrico) coadiuva l'azione del succo gastrico nella digestione della carne, delle uova, ecc. Il senso di pesantezza allo stomaco e il cattivo alito dipendono spesso da una incompleta indigestione. Il limone contiene inoltre abbondante vitamina C. Il suo succo previene quindi tutte le malattie che specialmente nei bambini sono da imputarsi a scarsità di vitamina, come certe anemie, disposizioni ad emorragie, ecc. L'uso dei limoni è da tempo consigliato nei casi in cui occorre modificare la composizione del sangue in senso alcalosico, cioè per mitigare l'cidosi del sangue, come ad esempio in molte malattie del ricambio e nell'uricemia. Secondo alcuni clinici l'uso del limone può sostituire una cura di acque alcaline. L'arancio, oltre ai pregi del limone, contiene succhero, ed è perciò nutritivo. Il succo dell'arancio riesce particolarmente grato ai bambini, anche ai lattanti. Con la buccia dell'arancio e del limone, pregna di essenze aromatiche, si può preparare una buona tisana, tonica della funzione gastrica, calmante del sistema nervoso. Le cipolle, specialmente crude, sono efficaci diuretiche, particolarmente negli individui obesi: in tutte le malattie renali e cardiache, in cui c'è ritenzione di acque, stimolano blandamente la funzione del rene, per l'eliminazione del liquido in eccesso.

*

Una curiosa cerimonia ha avuto luogo recentemente a Londra, protagonista mr. J. H. Thomas, segretario dei Dominions inglesi. Alla sede del Segretariato dei Dominions si è presentata una delegazione di studenti sud-africani allo scopo di conferire a mr. Thomas l'« Ordine dell'uovo » con decorazione. La decorazione consisteva in un certo numero di uova infilate insieme che il capo della commissione pose solennemente al collo del benemerito segretario mr. Thomas. Mr. Jarvis spiegò che questa strana onorificenza africana era per consuetudine conferita a coloro che si adoperano a sviluppare il commercio e l'industria agricola nel sud Africa. Ringraziando la deputazione, mr. Thomas affermò che, sebbene antico, questo uso pure ha già avuto precedenti in altri paesi. E' noto, infatti, che in molte regioni del nord si usa offrire delle uova agli uomini politici. Il Sud-Africa resterà sempre, aggiunse mr. Thomas, una delle più fedeli colonie dell'impero britannico. Le parole « separazione » e « secessione », che una volta venivano agitate come una minaccia contro l'impero, sono ormai da relegarsi nel passato. La fedele Colonia del Capo è e resterà uno dei maggiori coefficienti della forza e della prosperità dell'Inghilterra. — Così il « Times ».

Libri nuovi

A. Besozzi: V. A. Martini: « La Jugoslavia e la pace europea ». Società ed. Unitas, Milano, — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Le onoranze a Pompeo Molmenti

nel terzo anniversario della morte

Ieri finalmente Venezia ha potuto sciogliere il voto ardentemente perseguito, quello di onorare durabilmente uno dei suoi figli più illustri e più degni, che la predilesse con incomparabile amore e l'onorò anche fuori dei confini cogli studi e cogli scritti, il senatore Pompeo Molmenti, lo storico di « Venezia nella vita privata ».

Come si sa il Comune potè ottenere dal Capo del Governo, che per Molmenti, data l'altezza del suo ingegno e i meriti suoi eccezionali verso la Patria, si derogasse dalla legge che vieta di porre lapidi alla memoria di cittadini illustri e di intitolare vie al loro nome prima che siano trascorsi dieci anni dalla loro morte.

Ricorrendo ieri il terzo anniversario della scomparsa del Molmenti, con una cerimonia semplice, quasi intima, è stata scoperta la lapide marmorea murata sul prospetto della casa in cui il cittadino ammirato passò gli anni più operosi della sua vita di indagatore e di artista e dove compose l'opera monumentale della *Storia di Venezia nella vita privata*. La casa è al traghetto di San Tomà n. 2810, la lapide, coperta di una bianca tela, è murata tra due finestre al primo piano prospicenti il Canal Grande.

La folla delle personalità

Alle undici, ora fissata per la cerimonia, la fondamenta sottostante alla casa è piena di personalità, autorità, studiosi e ammiratori dell'ingegno e dell'opera di Pompeo Molmenti. Quattro grandi corone di alloro stanno sotto la lapide, rispettivamente offerte dal Comune, dalla Società Amici dei Monumenti, dalla Deputazione Veneta di Storia Patria e dal Comitato pro Restauri della Cappella del Rosario, queste tre ultime istituzioni che il Molmenti predilesse e alle quali collaborò con appassionato fervore.

Fra la folla veramente straordinaria accorsa a rendere tributo di ricordo e d'onore al sen. Molmenti, notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Podestà comm. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej; mons. prof. Urbani in rappresentanza di S. Em. il Patriarca, il capitano di vascello Hirsch comandante la Base Navale anche per l'Ammiraglio Fiorese, il sen. avv. Adriano Diena, il sen. co. Girolamo Marcello presidente del Comitato pro restauri della Cappella del Rosario, il sen. gr. uff. prof. Davide Giordano commissario dell'Istituto di Scienze economiche e commerciali, il gr. uff. Castellani Procuratore Generale; il comm. ing. Luigi Marangoni presidente della Società Amici dei Monumenti, il prof. Pavanello vicepresidente della Deputazione di Storia Patria anche per il Presidente sen. Salata, il segretario dott. Giulio Lorenzetti, il comm. prof. Giovanni Bordiga direttore dell'Accademia di Belle Arti, il dott. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Provinciale Combattenti, l'ing. Gilberto Errera presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, il comm. Gino Damerini segretario del Sindacato Giornalisti; il dott. Nino Barbantini direttore della Galleria d'Arte Moderna, il prof. comm. Fabio Vitali, la prof. Maria Pezzè Pascolato Delegata dei Fasci Femminili, l'avv. Alberto Musatti per il Sindacato Avvocati, il comm. Ferrari direttore della Biblioteca Marciana, il prof. Dall'Agnola direttore della Scuola Superiore di Commercio; l'ing. Pagan per il Preside della Provincia, il Questore comm. Corrado, la baronessa Rubin de Cervin, la contessa Dada Albrizzi, la contessa Barbaro, il comandante marchese Cappelli per il Provveditorato al Porto, l'ing. Girolami pel sindacato Ingegneri, il comm. Pio Agazzi presidente delle Arti Edificatorie, il colonnello Manzotti vicepresidente dell'Ospedale, il comm. Pietro Bosmin Sopraintendente all'Archivio di Stato, il conte Da Mosto, il cav. Orlandini, il comm. Ricciotti Bratti direttore del Civico Museo, il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, il prof. Munaretti, l'ing. Negri commissario dell'O. N. B., l'Avvocato Generale comm. Padoa, il cav. Vianello per il comm. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il professore Pasqui direttore dell'Istituto d'Arte Industriale, il dott. Boguncelli capo divisione del Comune, il prof. Lizier Presidente del Foscarini, il prof. Cella per l'Istituto Tecnico, il prof. Agazzi per la scuola « Rosalba Carriera », il colonnello Cingolani direttore della « Scilla , il prof. Giovanni Battista e il dr. Guido Marta, il dott. Albanese comandane dei vigili; il ten. colonnello Gibellini per il generale di finanza comm. Laria, il capitano Carturan per il Comando di Presidio; il centurione Pomarici per il comando della 49.a Legione della M. V. S. N., l'avv. Vianello Chiodo, il prof. Dilda per la scuola Sanudo, il cav. Checchetelli per il dott. Gaggetti fiduciario del Circolo fascista di San Marco, l'ing. Adolfo Errera, il prof. Rota preside della Scuola « Nicolò Tommaseo » e segretario del Gruppo Fascista delle Scuole Medie, il prof. Bentini direttore della scuola « Caboto », il capitano Bonaccini per il comando del Porto, il cav. uff. Vianello, l'avv. Caporali per il Tribunale Marittimo, lo avv. G. B. Garbato ecc ecc. Avevano mandata la loro adesione, non potendo intervenire, il comm. dott. Gino Fogolari Soprintendente all'arte medievale e moderna e il sen. co. Camillo Valle.

Dei congiunti del compianto senatore assistevano la vedova Ludovica Palazzi Molmenti, la di lei sorella, l'in. Bisacco Palazzi e il colonnello Fornoni. Sotto la lapide erano le bandiere delle Arti Edificatorie e dell'Istituto Magistrale, e due vigili a scorta d'onore.

Il nobile discorso del Podestà

Poco dopo le undici, il Podestà dott. Mario Alverà, pronunciò nel solenne silenzio degli adunati, questo elevatissimo discorso:

« Questa celebrazione di Pompeo Molmenti, semplice e quasi intima, vuol esprimere l'affetto e la riconoscenza che Venezia serba a questo suo illustre cittadino che consacrò tutti i pensieri e tutte le opere della sua vita all'indagine appassionata e profonda del suo passato glorioso, all'esaltazione della sua bellezza, alla protezione della sua singolarità.

« Studioso geniale della sua storia e della sua arte, dagli albori della grande Repubblica degna figlia di Roma per la sapienza degli istituti, per la saggezza del suo governo, fino alla tristezza del suo declino pur luminoso per il fascino delle lettere e delle arti, Pompeo Molmenti ha lasciato, di tali indagini, documenti insigni.

« E fra essi il più insigne la « Storia di Venezia nella vita privata », dove la genialità dell'artista non rinuncia a controllarsi nell'indagine paziente dello studioso e dove la narrazione procede con un tono così espressivo, che il lettore quasi s'illude di vivere nel passato, in una realtà appassionante. Aureo libro che ha servito a propagare degnamente la conoscenza della grandezza politica di Venezia e del prodigioso fiorire delle sue arti.

« E noi vediamo ancora questo veneziano esemplare, in collaborazione fraterna col Ludwig, l'amico dilettissimo da lui rammentato sempre con accorata commozione, comporre la monografia sul Carpaccio, opera davvero compiuta ed esauriente per la conoscenza del pittore e del suo periodo, coll'elencazione estesa e documentata delle sue opere, coll'identificazione di Lazzaro Bastiani, non come discepolo, ma come maestro del grande artista, con le le fonti che lo ispirano ed i precursori dai quali il Carpaccio derivò.

« Unendo nel medesimo affetto e nel medesimo culto l'arte ingenua del Carpaccio con la febbrile fantasia di G. B. Tiepolo, Pompeo Molmenti ci ha lasciato un'altra opera densa e preziosa: G. B. Tiepolo, la sua vita e le sue opere, dove, attraverso l'indagine acuta dello scrittore e la rievocazione dei giudizi dati dai contemporanei, attraverso la enumerazione di capolavori descritti in ogni particolare della loro bellezza e del loro significato, ricostruisce tutta intera la figura del grande pittore che, pur nel tumultuoso decadere degli ordini politici, ha segnato un tramonto sfolgorante di magnificenza e di nobiltà.

« Questi ed altri scritti memorabili noi dobbiamo a Pompeo Molmenti alla cui memoria s'inchiniamo reverenti, affidando a questa lapide non già il semplice ricordo del suo nome che rimarrà sempre vivo nelle sue opere, ma la riconoscenza dei veneziani per tutto quanto egli diede di sè a questa nostra città adorata.

« Ma una promessa ancora noi gli dobbiamo: in questo momento in cui sta per iniziarsi a Venezia, per necessità di vita e per volontà del Governo Nazionale una grande opera che Pompeo Molmenti, cuore di poeta apprensivo, combattè e deprecò, noi gli promettiamo che una linea di difesa netta ed insuperabile salvaguarderà la Venezia antica e bella, la Venezia sua, da ogni contaminazione. La custodiremo anche nel nome di lui e per onore di lui, silenziosa e tranquilla nell'ombra dei suoi monumenti incantevoli.

Lo scoprimento della lapide

Le commosse parole del Podestà ebbero unanimi consensi. Quindi, tolta la tela che la copriva, apparve la bella iscrizione della lapide dettata da Giovanni Bordiga. Eccone il testo:

Pompeo Molmenti — storico insigne — illustrò Venezia nella « vita privata » — la celebrò nelle glorie — la difese nella bellezza antica — in ogni opera — l'arte gli fu spirito — e fiamma l'amore della città natale — Il Comune ricorda questa casa dov'egli meditò — e scrisse i primi lavori — Nato 1 - 9 - 1852 — Morto 24 - 1 - 28.

Appena scoperta la lapide, i presenti salutarono a braccio teso il nobile ricordo.

Ieri stesso, per la seconda onoranza, veniva mutata la denominazione di Borgoloco Santa Maria Formosa, ov'è la casa in cui il Molmenti ebbe i natali, in quella di Borgoloco Pompeo Molmenti.

Un telegramma del Presidente del Senato

L'illustre Presidente del Senato, S. E. l'on. prof. Luigi Federzoni, nella impossibilità di presenziare alle onoranze tributate a Pompeo Molmenti, ha così telegrafato al Podestà:

« Ricevo soltanto ora sua lettera in data venti. Ciò mi vieta a mio malgrado corrispondere Suo cortese invito per degne onoranze alla cara e venerata memoria di Pompeo Molmenti che, illustrando le glorie della sua Venezia, apportò un nuovo, prezioso ed originale contributo alla cultura italiana. Deferenti saluti ».

Riduzione delle tariffe telefoniche

Con decorrenza 1.o Gennaio è entrato in vigore il nuovo Decreto Ministeriale relativo alla « Riduzione di tariffe telefoniche » che è la traduzione in atto di una speciale misura di favore voluta dal Governo in accordo con le Società Concessionarie di Zona per concorrere alla campagna del ribasso.

Con tale decreto viene aggiunta alle attuali categorie di abbonati una nuova categoria « A bis » la quale comprende:

a) Negozianti e rivenditori al minuto di generi alimentari e di ammobigliamento, con conduzione a tipo familiare, esclusi quelli di generi di lusso, esclusi i così detti «Esercizi»: Bar, caffè, trattorie, ristoranti, le vendite di oggetti accessori dell'abbigliamento, ombrellerie, valigerie, vendite di portafogli, borsette, cinture, collane, le pasticcerie, rivendite liquori, negozi di frutta, esotiche e di lusso, gioiellerie, pellicceri, ecc. Il negozio non sarà ammesso alla vendita.

b) Artigiani esercenti per proprio conto una piccola industria nella quale essi stessi lavorino con non più di 3 dipendenti per i mestieri usuali e più di 5 per i mestieri artistici.

c) Proprietari, affittuari, che siano diretti coltivatori di fondi rustici e mezzadri.

d) Professionisti esercenti, nei primi tre anni della abitazione alla professione.

E' intanto bene far noto che salvo le norme ordinarie e quelle relative alle maggiori distanze, la tariffa della nuova cateoria «A bis» è la seguente:

***Per Venezia*: Tariffa annua L. 680 (invece di L. 900), Spesa impianto L. 340.**

***Per Treviso*: Tariffa annua L. 440 (in luogo di L. 585). Spesa impianto L. 220.**

***Per Belluno e Centri Minori*: Tariffa annua L. 350 (in luogo di L. 40). Spesa impianto L. 175.**

Vita Sindacale

Unione del Commercio

Sindacato addetti Aziende Commerciali. — Giovedì alle ore 21.30 ebbe luogo presso la sede dell'Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio la riunione del Direttorio del Sindacato Aziende Commerciali.

Il Segretario dell'Unione, espose ai presenti l'attuale situazione del Sindacato stesso, mettendo in particolare evidenza i problemi già svolti e quelli da svolgersi, di maggior importanza e valore.

Formarono argomento della relazione: Tesseramento 1931; Situazione contrattuale; Inquadramento; Riduzioni stipendi; Azione futura del Sindacato. La discussione, alla quale presero viva parte tutti gli intervenuti, toccò varie questioni e si mantenne fino alle ore 23.

Sindacato Guide autorizzate. — Presso la sede dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti del Commercio ebbe luogo giovedì scorso alle ore 17 la riunione dei membri del Direttorio del Sindacato Guide autorizzate.

Presiedeva il Segretario dell'Unione, che con molta chiarezza, portò a conoscenza degli intervenuti, l'attività svolta dal Sindacato, che nel suo complesso valse al raggiungimento delle mète prefisse.

Vennero quindi prese in considerazione e discussi vari problemi che al momento più interessano la Categoria, tenendo desta l'attenzione degli appartenenti, prendendo in merito le decisioni del caso.

La riunione, mantenutasi animata, si protrasse fino alle 18.30.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 gennaio 1931 A. IX. — **Decessi**: Lozzi Luigi di anni 83 ved. r. pens. — Alberi Ettore 72 id. pens. — Zennaro Carlo 72 id. ricov. — Scarpa Ceolin Caterina 68 con. cas. — Bean Carminati Maria 69 ved. r. pens. — Jop Pistelato Rosa 63 id. cas. — Perego Brotto Vittoria 68 id. id. — Giannola Giovanna 66 nub. id. — Barbiroli Meneghetti Giselda 60 ved. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 0 — Matrimoni 0 — Decessi 10.

La sciarada a premio

Nessuno ha inviato l'esatta soluzione della sciarata a premio di martedì u. s. (Chi-usura).

Una nuova lancia-ambulanza

della Croce Rossa

E' noto che il servizio di trasporto malati e feriti per conto del Comune di Venezia è esercitato in città e nelle isole, in seguito ad una speciale convenzione, dalla Croce Rossa Italiana, mediante lancia-ambulanza e barche a remi stazionanti in Rio di Canonica, presso la Sede della Croce Rossa, con orario permanente. Tale servizio, benchè talvolta abbia lasiato qualche pò a desiderare per la scarsezza dei mezzi che il Comune aveva messo a sua disposizione, è proceduto finora con sufficiente regolarità, ma era desiderio generale che venisse ancor meglio disciplinato per poter rispondere adeguatamente ad ogni esigenza, onde da qualche tempo erano in corso trattative tra la Croce Rossa e il Comune per potervi destinare una nuova lancia-ambulanza in modo che, mentre finora solo nelle ore di giorno il trasporto era possibile con mezzi meccanici, potesse funzionare con tali mezzi anche durante la note. Ma tutti gli sforzi fatti dal presidente della Croce Rossa per ottenere la dotazione di mezzi adeguati, se trovarono rispondenza del vivo desiderio della Rappresentanza comunale di provvedere adeguatamente, si erano però finora spuntati contro le dure esigenze del bilancio, che rendevano impossibile la impostazione di qualsiasi nuova spesa.

La Croce Rossa Italiana, cui stava a cuore il proposito di ottenere ad ogni costo un servizio degno della nostra città e delle proprie tradizioni, volle generosamente venire incontro al comune desiderio ed ha perciò deliberato di dotare il servizio di una nuova lancia-ambulanza espressamente costruita, che in questi giorni si sta allestendo nel cantiere Soccol alla Misericordia ed entrerà in funzione nei primi giorni del febbraio prossimo. Senza però attendere che essa sia allestita, è già stato fin dal 15 corrente attuato il trasporto anche notturno con mezzi meccanici con altra lancia.

Cotesto sensibile miglioramento verrà ottenuto grazie alla correntezza della Croce Rossa, la quale si è assunto quasi totalmente le spese a cui l'entrata in servizio della nuova lancia daranno luogo fino a quando le migliorate condizioni del bilancio comunale non permettano di rimborsarnela completamente, secondo la vigente convenzione.

Alla nuova lancia-ambulanza, per gentile concessione di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, nuova augusta allieva infermiera della Croce Rossa, sarà imposto il nome di *Principessa di Piemonte*. Così la nostra popolazione, leggendo sulle prue delle ambulanze della benemerita Associazione, accorrenti a raccogliere ammalati e feriti od a condurli ai luoghi di cura, il nome amato di S. M. la Regina Elena, Alta Patrona della Croce Rossa, e quello di S. A. R. la Principessa Maria, nuova gemma della Corona Italiana, associerà col cuore il Loro nome e la Loro opera pietosa al nome e all'opera della Croce Rossa, accrescendone il rispetto e la simpatia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Napoli in frack».

MALIBRAN. — (Comp. Musco) Ore 15: «L'eredità dello zio Canonico»; Ore 21: «L'Otello». Domani ore 21: «San Giovanni Decollàto». Serata Rosina Anselmi.

ROSSINI. — Ore 14: «Sahara» con Olive Borden e Noah Berry. Varietà addio 10 Dobo Ballett e Gloriana. Domani ore 16.30 «Baldoria» e in Varietà Comp. Stelle Filanti con l'operetta-rivista «Cin-ci-là».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: «L'antenato» · ore 21: «La mamma di Monsignore».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14: «Troika» grande capolavoro sonoro e cantato magistralmente interpretato da Olga Tschechowa e Schlettow. Strepitoso successo.

S. MARCO. — «Il richiamo» con Ralph Graves e Belle Baker.

MODERNISSIMO. — Dalle 13.45: «Corte d'assise» film parlato in italiano edizione Cines Pittaluga int. princ. Marcella Albani; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e Corvi».

OLIMPIA. — «Sam Lee, Principe Cinese» interpretato da Richard Barthelmess. Segue «Topolino fra le foche».

MODERNO. — Dalle 14: «Il Re del Jazz» film sonoro, cantato e parlato in italiano, a colori, con Paul Whiteman e la sua troupe, John Boles e Laura La Plante. Segue «Metodi per far fortuna» cartoni animati.

S MARGHERITA. — Dalle 14: «Atlantide» il capolavoro tratto dal romanzo di Pierre Benoit prot. Jean Angelo.

NAZIONALE. — Dalle 14: «L'ondata dei forti» dramma passionale prot. Renèe Adorèe. Nel varietà Momoleto nella brillante commedia «La mia Berta».

ITALIA. — Dalle 14: Tutta la poesia di Napoli e della sua anima canora nel film sonoro e cantato in italiano «Napoli che canta»; le più melodiose e nostalgiche canzoni del M.o Tagliaferri in questo suggestivo film interpretato da Malcom Todd e Anna Mari. Chiude lo spettacolo la Rivista Cines n. 3 e «Ali dell'aeroplano» (cartoni animati).

'Il centenario del romanticismo,

e la Cavalchina alla Fenice

L'organizzazione della grande Cavalchina di Beneficenza che avrà luogo la notte di sabato 14 febbraio p. v. alla Fenice, procede regolare ed attivissima e già incomincia ad esser confortata dai primi consensi e dai primi appoggi. L'idea del centenario del romanticismo e della singolarissima esaltazione del ponte, nuovo mezzo di comunicazione, ha non solo incontrato le piene simpatie della cittadinanza, ma ha destato la curiosità e l'interesse di molti terrafermieri, i quali hanno deciso di approfittare in anticipo della nuova arteria translagunare prenotando palchi e biglietti di ingresso in numero assai lusinghiero. Sappiamo di comitive in costume e sappiamo di coppie indossanti preziose vesti del 1830 o giù di lì, che interverranno alla veglia; ma non vogliamo offrire molti ragguagli in proposito per non tradire le sorprese.

Possiamo però affermare che allo scopo di rendere più agevole la parteciapzione alla Cavalchina dei centri translagunari, il Comitato ha ottenuto da parte della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi facilitazioni notevolissime. Chi, venuto dal di fuori, non vorrà fuggire subito da Venezia coi mezzi straordinari che gli verranno offerti, potrà avere alloggio a prezzi mitissimi presso l'Albergo Vittoria al Ponte dei Fuseri, e cioè in un ricco ed elegante albergo che ha non solo il vantaggio di essere fornito di tutto il confort desiderabile, ma quello di essere vicinissimo al Teatro La Fenice.

Ci riserviamo di comunicare in uno dei nostri prossimi numeri l'elenco dei prezzi pei posti e per l'ingresso e di parlare delle cene e di tante altre cose che saranno e che accadranno la notte della veglia sotto le dorate volte del massimo teatro veneziano. E diremo della superba finzione pittorica, che trasformerà il palcoscenico nel luminoso slargo ove avrà ad appoggiare la testata del nuovissimo ponte grazie alle magie degli scorci e delle prospettive tra le quali sta già versando torrenti di luce e di colore la tavolozza smagliante del prof. Giuseppe Cherubini.

I premi, come abbiamo detto, saranno molti e sontuosi, e di essi daremo l'elenco dettagliato. Annunziamo intanto che la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha offerto un viaggio di andata e ritorno Venezia-Roma con un soggiorno di cinque dì al Gradn-Hotel ch'è quanto dire in uno dei più lussuosi alberghi della Capitale; che la *Transadriatica* ha regalato due biglietti per un trasporto aereo Venezia-Roma e viceversa, e che la Ditta Manlio Cappellin ha fatto dono di una superba toilette» per signora. Basta il nome della casa per garantire la ricchezza e la squisita eleganza del premio.

Altri bellissimi doni sono già stati promessi. Come si vede, il successo della Cavalchina già si incomincia a delineare, in forma chiara e promettente e il Comitato che si aduna ogni giorno dalle 18 alle 19 in una sala dell'Albergo Vittoria ed è sempre pronto a ricevere i cittadini che volessero prenotare posti o chiedere schiarimenti intorno alla veglia, ha il conforto di vedere ripagate sì presto le sue fatiche.

Sventure e disavventure

Un braccio fratturato

La signora Barbirato Anita ved. Luconi di anni 60, abitante a Castello 4464, ieri alle 14 attraversando il ponte dei Paratteri scivolò e cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Colla sega elettrica

Il rimessaio Pietro Pegoraro di anni 41 abitante a Cannaregio 3316 nel laboratorio di mobili Lazzarini a Santa Croce 1490 colla sega elettrica si ferì al pollice. Guarirà in giorni dieci.

Una lesione tendinea

La sedicenne Emma Sosmo abitante a Cannaregio 1046 nella vetreria Franchetti scivolò cadendo ancora qualche giorno fa. Solo ieri è stata ricoverata all'Ospedale per una lesione tendinea della mano sinistra, guaribile in giorni 20.

Una falange amputata

Il bracciante Amadio Nichetto di anni 24 da Murano alle dipendenze della Società Industria Materiali Edilizi rimase impigliato colla mano destra sotto la pressatrice, riportando l'amputazione della terza falange del pollice. Guarirà in giorni venticinque.

Una lesione alla tibia

Il carpentiere in legno Scarìa Giovanni di anni 26, abitante a Cannaregio 4414, ieri alle ore 16 alla Giudecca lavorando nel Cantiere della ditta Carena nello scavalcare una trave inciampava cadendo e riportando una lesione alla tibia destra. Guarirà in giorni quattro.

Previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica centrata a 727 mm. sulla Bassa Norvegia si estende sull'Europa determinando in particolare sulle regioni mediterranee un pendio da sud: il tempo subirà un peggioramento ed è probabile uno sciroccale e un conseguente marea notevole sulla laguna

I Principi e S. E. Balbo

alla "Gaspare Gozzi,,

Recentemente l'Augusta Principessa di Piemonte si degnò d'inviare alla « Gozzi » (come fece l'anno scorso il Suo consorte Augusto) una magnifica fotografia con firma autografa. In occasione dell'anniversario delle fauste nozze la scuola Castello inviò agli Augusti Principi un fervido telegramma di felicitazioni, e S. E. il generale Clerici così rispose:

« Augusti Principi ringraziano per gentile pensiero ».

Il magnifico esito della gloriosa transvolata venne festeggiato alla « Gozzi »; in quell'occasione il Direttore così telegrafò a S. E. Balbo: « Direttore, Insegnanti alunni scuola Gozzi che hanno pregato tanto Iddio per felice esito meravigliosa impresa aeronautica con animo esultante inneggiano E. V. e valorosissimi aviatori. Viva l'aviazione italiana e il fascismo. Direttore Salvadori ».

S. E. Balbo con amabile premura così rispose: « A Lei, insegnanti ed allievi scuola Gozzi il ringraziamento mio, e equipaggio pe rgratitissimo saluto. Alalà ! - Italo Balbo».

Il divieto delle maschere

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto l'art. 83 della Legge di P. S. 6 Novembre 1926 N. 1848; Vista la circolare Ministeriale 21 Gennaio 1930 VIII. N. 2157 decreta:

Art. 2.) Durante il periodo di Carnevale in corso, sono vietate nelle vie, piazze ed altri luoghi all'aperto l'uso delle maschere ed i travestimenti, fatta eccezione di quelli consueti con abiti da *Perrot*, *Cirillino*, *Nobiluomo* ecc. o di tutti quelli che non comportano l'uso delle maschere al volto a condizioni che il viso non sia dipinto in modo da renderlo irriconoscibile;

Art. 2.) Sono permessi eccezionalmente i travestimenti e l'uso delle maschere nei veglioni ed in altre pubbliche feste da ballo, previo regolare permesso sotto determinate condizioni da concedersi di volta in volta dal Questore, che potrà anche vietarli per ragioni di ordine pubblico;

Art. 3.) Sono vietati i travestimenti allusivi a persone ed a partiti politici, quelli che recano offese alla Religione o sono contrari al buon costume ed infine tutti i travestimenti che in qualsiasi modo possono produrre turbamento all'ordine pubblico;

Art. 4.) Al semplice invito dei Funzionari Carabinieri ed Agenti della Forza Pubblica, le persone mascherate dovranno subito togliersi la maschera per la loro identificazione, procedendosi al loro fermo in caso di rifiuto;

Art. 5.) E' vietato il getto di oggetti che possono imbrattare o danneggiare gli abiti alle persone, che possano produrre lesioni, che siano dannosi all'igiene, nonchè l'accensione di fuochi artificiali e il lancio di bombe di carta.

I contravventori saranno denunziati all'Autorità Giudiziaria e puniti a norma di legge.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi la Comp. Musco rappresenterà di giorno l'applaudita commedia «L'eredità dello zio canonico» e di sera «L'Otello» brillante commedia di G. Sclafani.

Domani, con un'aultima replica della divertente commedia «San Giovanni Decollato» avrà luogo la serata in onore della valente caratteristica della compagnia sig. Rosina Anselmi Colombo.

«L'aria del Continente» ascoltata dal folto pubblico venne accolta da vibranti applausi durante gli atti e negli intervalli indirizzati a Musco, che ne ha fatto un'interpretazione di eccezione, alla Rosina Anselmi che pur essa si ebbe un nutrito applauso a scena aperta, al Menichelli, Carrara ecc.

ROSSINI

Oggi dalle 14 ultime visioni del film sonoro «Sahara». In varietà sempre applauditissimo il 10 Dsbo Ballette e la cantatrice Gloriana che sono alle loro ultime recite.

Domani dalle 16.30 sullo schermo «Baldoria» una grazioisa commedia ed in Arte varia debutto della compagnia Stelle Filanti con l'operetta ridotta a Rivista «Cin-ci-là» Di essa come è già noto fanno parte la Lernia Molasso ed il comico Razzoli.

Per la Fiera di Tripoli

L'Istituto Veneto per il Lavoro, che rappresenta nel Veneto l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie comunica:

L'ENAPI in accordo con la Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, con la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e con il Consorzio Agrario Fascista della Libia, bandisce in occasione della seconda Fiera Campionaria Internazionale in Africa (Tripoli 1. marzo-30 aprile IX) un Concorso tra piccoli industriali ed artigiani fabbrili d'Italia per la costruzione di una serie di attrezzi agricoli di tipo tripolino da eseguirsi su disegno.

Il Concorso è dotato da N. 15 premi in denaro variabili da L. 200 a L. 100 ciascuno.

Gli interessati possono richiedere chiarimenti ed istruzioni all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4792, Venezia.

Riapertura del Nido Scuola

dell'O.N.M.I. presso la Vendramin-Corner

Autorizzato anche pel 1931 dall'O. N. M. I., si riapre con lunedì 2 Febbraio il Nido-Scuola fondato, or fa un anno, con intelletto d'amore dalla Delegata Provinciale di Venezia, prof. Maria Pezzè Pascolato.

Essa lo affidava alla Professionale Femminile Vendramin Corner a complemento del bellissimo Reparto di Economia Domestica, e al fine di completare la preparazione alla vita delle allieve che regolarmente frequentano il Tirocinio Industriale, e delle Signorine iscritte ai Corsi Liberi di lavoro e di Economia Domestica.

I risultati furono ottimi: molte Signore, visitando il Nido, si indugiavano commosse dinanzi al delizioso quadretto di quelle fanciulle intente a cure materne, sotto la guida del Dottor Bottacin e dell'Assistente Sig.na Zuppa, presso bimbetti che in pochi mesi rifiorivano, empiendo il locale di agiti e di grida gioconde, fra le benedizioni delle madri che al Nido li affidavano prima di recarsi al consueto lavoro.

Gli esami finali teorico pratici furono presieduti dal Capo dell'Ufficio d'Igiene del Comune Comm. Prof. Vivante, e dall'esimio pediatra prof. Giorgi, nonchè dalla Delegata Prov.le dell'O. N. M. I. e dalle Patronesse del Nido Donna Edmea Bianchetti, Sig.re Suppiej e Daisy Ravà Errera.

Tutto ciò dà pieno affidamento che in questo suo secondo anno di vita la nuova Istituzione darà frutti ancor più copiosi per l'incremento e la felicità delle future famiglie, come è desiderio del Duce.

Per le scrizioni e ogni schiarimento rivolgersi alla Direzione della Scuola in Campo San Provolo.

Ecco il programma del Corso teorico-pratico per vigilatrici dell'infanzia:

Igiene del neonato e del lattante. Norme sull'alimentazione infantile. Malattie infettive e malattie gastro-intestinali della infanzia. Assistenza igienica del bambino sano. Assistenza igienica del bambino malato. Igiene dell'abitazione. Nozioni elementari di psicologia infantile e pedagogia. Norme pratiche per la confezione di biancheria e vestiti per bambini.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:

Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:

Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7 30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.

Partenze da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.

Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.

Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.

Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.30 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).

Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.

Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:

Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.

Partenze da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONA' DI PIAVE.

Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.

Partenze da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.

Partenze da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 12.15 — 18.10.

Partenze da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia ore: 3 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

Gazzetta Bellunese

La Mostra Provinciale d'Arte Femminile

La Mostra Provinciale d'Arte femminile e delle Piccole Industrie, organizzata dall.. Delegazione dei Fasci Femminili di Belluno e di cui si è data notizia fin dall'estate scorsa, è in via di attuazione.

La Mostra Provinciale vuol essere al tempo stesso una mostra di lavori di pittura, scultura, intaglio, decorazioni su ceramiche, stoffe, cuoio, lavori di trine e ricami ecc., avanti tutti il requisito di una espressione di bellezza; per una Mostra delle Piccole Industrie femminili della Provincia, che hanno anche importanza come elemento folkloristico perchè rispondono a tradizioni proprie del bellunese (come indumenti sportivi, costumi locali, tessitura del lino e della canapa ecc.) e che conosciute più largamente possono rendere profitti economici; infine un concorso per la creazione di una serie di piccoli oggetti che sia possibile offrire al forestiero e all'amatore di curiosità come ricordo della mostra Provincia concorso al quale possono partecipare anche le industrie maschili.

Coloro che vogliono partecipare alla Mostra sono invitati ad inviare entro il prossimo mese di Febbraio l'elenco dei lavori alla Delegazione Fasci Femminili, in piazza del Duomo, palazzo del Littorio.

Conferenza Fougier sulla crociera transatlantica

Come abbiamo già pubblicato, martedì 27 c. m. il T. Col. Fougier terrà nella nostra città una conferenza sulla Crociera Aerea Italia Brasile, con proiezioni del film Luce.

L'Aereo Club di Belluno «Arturo dell'Oro» organizzatore della manifestazione in ..a con la Federazione Fascista ha stabilito che la conferenza abbia luogo al Cinema Teatro Italia alle ore 21.

La conferenza con la proiezione del film avrà luogo anche a Feltre domani 26, a Agordo nella stessa giornata di martedì alle ore 17, a Pieve di Cadore il 29 e a Cortina d'Ampezzo il 28.

Corso ufficiali di complemento

Si è iniziato presso il nostro Comando di Presidio il corso per ufficiali di complemento in congedo delle varie armi.

Il Corso è stato giorni or sono aperto con una conferenza del Comandante il Presidio stesso Colonnello Vecchiarelli, e la prima conferenza è stata tenuta dal T. Col. Cesarini per la fanteria.

Per gli ufficiali di artiglieria il corso è tenuto dal Capitano Giuseppe Sibona.

In Tribunale

— Ferlin Marcellino di Pietro di anni venti da Lamon di Feltre, per renitenza alla leva viene condannato a dieci anni di detenzione.

— Faoro Virgilio fu Giovanni di anni 53 da Feltre, è comparso avanti ai giudici sotto la imputazione di calunnia per aver denunciato nel luglio 1929 certo Brandaliso Oreste di Giovanni siccome autore di un furto di accessori per motocicletta.

Il Tribunale assolve il Faoro perchè il fatto non costituisce reato.

Necrologio

Nella sua abitazione in via Torricelle numero cinque, dopo grandi sofferenze con la benedizione di S. E. il nostro Vescovo, è spirata serenamente e cristianamente come visse, la sig. Bice Ricci di Roma, delle Terziarie francescane, infermiera volontaria di guerra.

I funerali seguiranno oggi alle 14.30, e dopo l'assoluzione nella Cattedrale la salma verrà trasportata nel cimitero urbano, per essere martedì condotta a Macerata, ove seguirà la tumulazione nella tomba della famiglia.

Al fratello, il chiarissimo dott. prof. comm. Ettore, che da anni onora Belluno come insegnante valoroso e cultore di cose d'arte nostra, ai congiunti tutti, colpiti da questo nuovo lutto, le espressioni del nostro cordoglio.

Orari ferrovie ed autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18; 20.53 (Diretto).

Partenze da Belluno per Calalzo 9.32; 14.18; 16.57 (D.); 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova 9.22 14.10; 16.49 (D.); 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45, 20.13 (D.)

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 12.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20: 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Varie di cronaca

— Giornata sciroccale ieri, e la poca neve caduta durante la notte precedente, poco più di due dita, in breve è andata scomparsa. Infatti al mattino abbiamo avuto un grado sotto zero e nelle ore migliori cinque sopra.

— Turni settimanali: Farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano e spaccio privative Cavineto in piazza Campitello.

— Ricordiamo che oggi alle 14.30 al Campo del Littorio avremo una interessante partita amichevole di calcio tra la S. S. Oltrado e la G. U. F.

— Questa sera al Cinema teatro Italia replica del film «L'Asfalto», con protagonisti Gustav Froolich e Betty Tmann.

— Il Presidente del Patronato Scolastico rende noto che il rendiconto del Patronato stesso per l'esercizio finanziario 4929, trovasi depositato presso la Segreteria del Comune per otto giorni da oggi, affinchè chiunque possa esaminarlo ed avanzare i reclami che credesse opportuni.

— I carabinieri della nostra stazione hanno denunciato per abbandono di animali sulla pubblica via il contadino Bogo Augusto fu Giovanni di anni 3, dalla frazione di Sossai.

Arsiè

AMBULATORIO PEDRIATICO

Giovedì prossimo 29 c. m. rarà riaperto l'Ambulatorio pediatrico, nel solito locale nell'ex Villa Guarnieri. Le visite gratuite verranno fatte dal dott. Riva, ai bambini del Comune bisognosi di cura. Orario delle visite, dalle ore 1 pom.

CORSO DI PUERICOLTURA

Il dott. Riva, medico del Comune aderendo cortesemente alla richiesta della Segretaria del Fascio Femm. locale, impartirà lezioni di puericoltura durante la visita ai bambini, l'insegnamento avrà quindi applicazione pratica.

E' obbligatorio per le iscritte al Gruppo Giovani Fasciste parteciapare a queste lezioni che saranno tenute ogni giovedì a cominciare dal 29 c. m. alla sede dell'O. N. M. I. nell'ex Villa Guarnieri, come pure si spera che le giovani madri inscritte al Fascio, sentano l'opportunità di sviluppare la propria educazione fisica e vorranno approfittare delle lezioni. Possono parteciparvi anche le non iscritte.

BEFANA FASCISTA

Alla segretaria del Gruppo Femminile locale sono pervenute le seguenti offerte pro Befana Fascista.

A mezzo della sig.na Gasparin, insegnante di Mellame L. 14; dalla sig.na Corinna Turre ins. di Rivai 13, id. Corinna Turre di Rocca 79; id. Lucia Menegaz di S. Vito 33.70, id Filippo Nanfara 15.75; sig. Fusinati Candiani 6.50; id Maria Faoro 7.60, id. Assunta Fusinato-Padovan ins. 7.60; id Bettin Narcisa insegn. a Fasto 10; sig. Mores Giovannina 2; a mezzo del sig. Antonio Faoro Fiduciario dei Commerc. L. 91.50, sig. Facchinato Giacomo Lire 120.90. Totale L. 401.55.

Con tale somma sono stati confezionati n. 45 pacchetti contenenti indumenti di vestiario e dolci, e beneficato altrettanti bambini poveri del Comune.

Nell'opera benefica la segretaria del Fascio Femm. è stata aiutata dalle Fasciste e dopolavoriste del Capoluogo e insegnanti delle Frazioni.

Pieve di Cadore

LEGGERA NEVICATA

Nelle prime ore di stamane è caduto un leggero strato di neve, imbiancando i monti e praterie che circondano la nostra cittadina.

I TRATTENIMENTI AL CADORE

Nel caffè «Cadore» a Tai, si susseguono ogni domenica nel pomeriggio e sera, i trattenimenti danzanti ai quali partecipano in folla ballerini d'ambo i sessi. Anche oggi nel pomeriggio, le danze avranno inizio alle ore 15 e cesseranno alle ore 24, accompagnate da scelta orchestra che svolgerà oltre a danze moderne, scelti pezzi d'opera.

Cronaca di Agordo

NEVICATA

Da stamattina nevica in tutta la zona e più abbondantemente nell'alto Cordevole.

Cronaca di Lonigo

CASA FASCISTA DI COLTURA

Venerdì sera nella Casa del Fascio il comm. avv. Antonio Franceschini Podestà di Vicenza, riportò un magnifico successo colla sua conferenza su «Il pensiero politico di Mussolini», alla quale assisteva un pubblico imponente, e tutte le Autorità: Podestà, Segretario politico, Arciprete, Pretore, Conciliatore ecc.

Cronache padovane

Villico borseggiato — La fuga di un ladro.

✱ Ieri mattina accompagnato dal genero se ne veniva a Padova dalla nativa Saonara il contadino Giuseppe Bagatto di anni 43 il quale se ne andò subito in Foro Boario con l'idea di comprare un vitello. Il portafoglio ben fornito se ne stava custdito gelosissimamente nella tasca interna del panciotto. Entrato al Foro Boario cominciò ad osservare gli animali in attesa di trovare quello che gli andava a genio. Se ne accorse appena di una spinta alla quale non ne fece caso. La spinta aveva avuto uno scopo ben preciso, tanto è vero che quando il buon contadino mise la mano per estrarre il portafoglio trovò che la tasca era vuota e per di più tagliata e che il portafoglio se ne era andato. Non gli rimase che denunciare il fatto alla Questura.

✱ Ieri mattina in Piazza Mazzini dal commesso daziario Felice Zorzi fu fermato un individuo il quale sulla bicicletta aveva un grosso involto. L'individuo fu lestissimo ad abbandonare il pacco e a darsi alla fuga. Ed aveva le sue brave ragioni tanto è vero che l'involto conteneva galline e tacchini morti i quali nella notte passata erano stati rubati ai contadini Fortunato Nalesso e Guido Deganello di Chiesanuova. Il ladro non fu ancora rintracciato.

Da Camposampiero

ESAMI CORSI PREMILITARI

Gli esami agli inscritti del secondo corso premilitare avranno luogo mercoledì 11 febbraio p. v. alle ore 8.30 innanzi alla Commissione di ufficiali del R. Esercito nominata dal Comando della Divisione Militare di Padova.

Da Piove di Sacco

FESTA DANZANTE

Nelle ampie sale del Circolo Dopolavoristico Professionisti ed Impiegati avrà luogo Sabato 31 corr. una veglia danzante che si protrarrà fino alle prime ore del mattino. Gli organizzatori della serata danzante si sono preoccupati dell'addobbo che sarà veramente sfarzoso.

Oltre che alle famiglie dei soci sono invitate le migliori famiglie della Zona.

INCENDI

Da Creuso Antonio a Corte di Piove si sviluppava ieri notte un incendio nel casolare di paglia adibito a rimessa. I danni procurati dalle fiamme che non poterono esser domante ammontno a L. 3000. Oltre al casolare andarono distrutti un biroccino, delle batti ed altri oggetti di un certo valore, fra i quali 60 q.li di fieno. Un'altro incendio che si suppone causato ad opera di ignoti per rappresaglia si sviluppò in un mucchio di canne e di legna di proprietà di Girardo Giuseppe di Olivo a Legnaro per un danno di Lire 100.

Anche il casone di proprietà Chinello Luigi, locato da Paesan Antonio, in via Tognana s'incendiava ieri sera distruggendo in poco tempo anche molte delle suppellettili che si trovavano dentro. I danni risentiti dalle due parti ammontano ad oltre 4000 lire. Tutti i danneggiati sono assicurati.

ARRESTATO

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Padova per imputazione di appropriazione indebita di L. 11900 è stato ieri dall'arma di Legnaro arrestato. L'imputato è stato immediatamente condotto alle carceri andamentali.

CRONACA DI ADRIA

CONFERENZA DI PROPAGANDA

Il camerata Vianello, comandante del Fascio Giovanile di combattimento della nostra città, porta a conoscenza di tutti i giovani adriesi nati negli anni 1908-9, 10, 11, 12 e 1913, che domani lunedì alle ore 19 precise nella sede della locale sezione del Fascio, il camerata avv. cav. Gino Laurenti Delegato alla propaganda dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Rovigo, terrà una importante conferenza illustrante i compiti spettanti ai nostri giovani e la bellezza dei Fasci di Combattimento, dai quali usciranno le nuove schiere di Legionari e Dirigenti alla quale essi potranno liberamente intervenire.

E' invece fatto obbligo ai Giovani Fascisti, regolarmente iscritti, della nostra città e sottosezioni dipendenti di presenziare a tale conferenza alla quale assisterà il comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, camerata seniore G. O. Zanetti e di altre autorità provinciali e cittadine.

CONFERENZA AL FERRONI

Questa sera alle ore 17.30, al Teatro Ferroni avrà luogo l'undicesima conferenza del Corso superiore di Religione che sarà tenuta dal d.r mons. Filippo Pozzato, il quale svolgerà il seguente interessante tema: «I Promessi Sposi e le critiche di Emilio Bodrero».

L'ingresso è libero ed è pure libera la discussione finale coll'oratore.

PER L'INCONTRO ITALIA-FRANCIA

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie, in seguito all'incontro internazionale tra le squadre Italiana e Francese che avrà luogo oggi al Littorale di Bologna, le nostre squadre partecipanti ai campionati calcistici di seconda e Terza Divisione riposeranno.

Il campionato verrà ripreso domenica prossima con l'andata della nostra prima squadra a Schio e con l'incontro sul nostro campo sportivo del Littorio della squadra dei Cadetti della P.F.A. col forte undici dell'Unione Sportiva di Piove di Sacco.

RIDOTTO IN FIN DI VITA PER LA ROTTURA DELLO STERZO.

Stamane è stato trasportato d'urgenza al nostro civivo ospitale il giovane Mauservigi Ciro di Ottavio di anni 17 da Taglio di Porto Viro il quale presentava gravi sintomi di commozione cerebrale causati dalla caduta della propria bicicletta in seguito alla rottura dello sterzo.

Lo stato del povero giovane perdura gravissimo per cui nostri sanitari si riservarono la prognosi.

Cronaca di Schio

TEATRO JACQUARD

La brava Filodrammatica del Dopolavoro Lanificio Rossi ripeterà questa sera alle ore 20.15 al Teatro Jacquard la commedia in 4 atti del Giacosa «Resa a discrezione».

TEATRO SALESIANO

La Filodrammatica ex Allievi darà questa sera al Teatro Salesiano la commedia in tre atti «La congrega dei mati».

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Tomasi in Via Pasini.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Starace e Delcroix al co. Bolasco

Al con. Bolasco continuano a giungere le più alte e lusinghiere espressioni di augurio e di simpatia.

L'on. Achille Starace, vice segretario del P. N. F. ha inviato questo vibrante messaggio:

«Il nuovo posto di battaglia che ti è stato affidato e che terrai brillantemente è una prova di fiducia che significa giusto premio alla fatica compiuta. Con fraterno abbraccio ti ricambio il saluto e gli auguri centuplicati. — *Achille Starace*».

L'on. Delcroix presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi di guerra, ha così telegrafato:

«Profondamente grato suo affettuoso ricordo, desidero testimoniarle mia memore simpatia. - *Delcroix*».

Numerosi telegrammi sono giunti al conte Bolasco da eminenti personalità.

Nella Federazione Politica

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto comm. Boltraffio si è recato a restituire la visita al Segretario federale ing. Castiglioni, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Un lutto

E' spirato ieri nella veneranda età di 72 anni il cav. Primo Piovesan, funzionario della R. Intendenza di Finanza, cittadino egregio e padre di famiglia esemplare.

Esprimiamo vive condoglianze ai figli, il collega Primo, e il comm. Secondo, direttore generale della Banca Cattolica del Veneto.

— La signorina maestra Carmela Piovesan di Udine per onorare la memoria del compianto zio cav. Primo Piovesan ha versato lire 50 alla nostra Congregazione di Carità.

La Sessione d'Assice

La nostra Corte di Assise si aprirà per la sessione di primavera il 19 febbraio p. v.

Fra giorni in tribunale si procederà all'estrazione dei giurati che saranno chiamati per l'ultima volta, crediamo, a prestar servizio.

Il ruolo delle cause sarà pubblicato prossimamente.

Cronaca lieta

Ieri mattina la gentile signorina Lucia Berghi, figliuola del prof. cav. Arturo Berghi, rettore della nostra Provincia e Presidente benemerito della pia Casa di Ricovero «Umberto I.», ha giurato fede di sposa all'egregio dott. Gino Signori medico del Comune di Mareno di Piave. Il rito nuziale venne celebrato nella Basilica di S. Maria Maggiore dal M. R. prof. don Giulio Cirincione di Roma. S. S. il Pontefice aveva inviato la Apostolica benedizione e così pure S. E. Mons. Arcivescovo Longhin benedisse la coppia novella. Furono testimoni all'atto i prof. Giovanni Zaniol e il dott. Ernesto Gastaldo; il prof. cav. Boccazzi rappresentava il Segretario federale.

Numerosissimi i doni di nozze, fiori e telegrammi augurali.

Aggiungiamo i nostri cordiali alla coppia felice con le felicitazioni più vive al camerata egregio prof. Berghi

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Idroelettrica «Sile» informa che, per ragioni di esercizio, oggi domenica, tempo permettendo, verrà sosepsa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 7 alle 16.30 sulle proprie linee nei seguenti Comuni: Conegliano, Susegana, S. Lucia di Piave.

Cronaca di Mogliano

SQUADRA DEI BIANCO CELESTI A MELMA.

Oggi il pubblico di appassionati moglienese sarà chiamato a Melma ad assistere ad una interessante partità valevole per il campionato dei Liberi.

L'incontro si presenta quanto mai difficile, per il valore della squadra del Melma essendo capofila del girone, ma di fronte ad essa si ergerà la compagine bianco celeste del Commissario Bianchi, reduce dalla vittoria sulla Roncade.

Da Vittorio Veneto

QUARTETTO VENEZIANO «DE GUARNIERI» AL SOCIALE.

Oggi, domenica, alle ore 16.30 al Teatro Sociale, l'Istituto Fascista di Coltura, farà eseguire un interessante concerto dal Quartetto Veneziano «De Guarnieri».

LA FIERA DI S. PAOLO

Ieri, come fu annunciato, ebbe luogo in piazza della Cattedrale la fiera di S. Paolo che è una delle più importanti del Veneto. Infatti si contavano, sebbene il tempo fosse piovigginoso, a centinaia i capi di bovini esposti e moltissimi furono gli affari conclusi in special modo da commercianti della Lombardia, Romagna e dal Friuli.

TORNEO «COPPA PICCIN»

Oggi, alle ore 13, nel Campo Sportivo di S. Giacomo di Veglia avrà inizio la partita di calcio per il Torneo della Coppa Piccin tra la squadra di «Tezze» contro «S. Giacomo».

I FILODRAMMATICI DEL DOPOLAVORO AL SOCIALE.

Ci viene comunicato che i filodrammatici del Dopolavoro Vittoriese daranno quanto prima tre gustosissimi drammi e cioè: «Le tre grazie», «Il segreto» e «Impasto comico». Agirà come comico il ...... gioviale cav. Romualdo Gobbati.

Il ricavato andrà a beneficio delle opere assistenziali.

IL SUCCESSO DEL «GLADIATORE MORENTE».

«Il gladiatore morente» di Gino Rocca, rappresentato dalla Compagnia drammatica diretta dal cav. uff Giulio Donadio ha avuto un grandissimo successo al nostro Sociale.

CORSA CAMPESTRE

In Vittorio domani non si avrà alcuna corsa campestre.

Cronaca di Conegliano

ALL'OSPEDALE

Essendo stata investita da un ciclista in contrada Menate, tale Sanson Lucia fu Luigi, di anni 50, di Rovigo, riportava frattura del polso sinistro. Una auto di passaggio per il luogo trasportava l'infortunata al nostro civico, dove, dal dott. Tommasi, veniva giudicata guaribila in 20 giorni. E' stata ricoverata.

Veniva pure ricoverato tale Conti Giacomo fu Antonio di anni 31 nato e domiciliato a Portogruaro che, per un calcio di una vitella, riportava la frattura della rotula della gamba destra. Guarirà in 25 giorni.

Per caricare un grosso peso su di un carretto, il meccanico Teot Mario fu Pietro, si schiacciava il dito anulare della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

PRO MATERNITA' INFANZIA

N. N. L. 20; Melania Nob. Fagherazzi in Levade, per onorare la memoria della Sig.ra Vincenza Moredo ved. Coletti 30.

MOTTA DI LIVENZA

IL CARNEVALE

Durante questo scorcio di carnevale al teatro Nuovo saranno date a parziale beneficio delle opere assistenziali locali, ancora nove feste da ballo dalla orchestra jazz trevigiana. La prima sarà data oggi domenica, dalle 15.30 alle 24 col Grande Festival della Canzone, perchè durante la festa saranno suonate e cantate le canzoni vincitrici del concorso. A tutte le signore sarà offerto l'omaggio di un ricco ventaglio canzone.

Sabato poi 31 corr. alle ore 21 avremo il Veglione della Fortuna e quindi domenica 1 febbraio festival dalle 16 alle 24; sabato 7 dalle 21.30 Veglione; domenica 8 dalle 16 alle 24 Festival; giovedì 12 febbraio dalle 16 alle 20 Festival e dalle 21.30 in poi veglione, sabato 14 dalle 21 veglione; domenica 15 dalle 16 alle 20 festival e dalle 21.30 in poi veglione. Finalmente martedì 17 febbraio ultima giornata di danze dalle 16 alle 20 festival e dalle 21.30 in poi veglione.

L'ATTIVITA' DELL'OSPEDALE NEL 1930.

Durante l'esercizio 1930 all'Ospedale Comunale tanto egregiamente diretto dal dott. cav. Giovanni Gardazzo furono ricoverati 1888; le operazioni chirurgiche furono 939; le piccole operazioni e medicazioni 688, le visite al gabinetto radiologico 1065, le cure di Ròntgenterapia 74; le affluneze alla lampada Bach Soflux diattomia cure elettriche, bagni di luce ecc. 3367.

La media giornaliera delle presenze nel reparto di chirurgia fu di 84 in quello di medicina generale 50; totale 134.

Cronaca di Oderzo

BENEFICENZE ALL'ASILO VITTORIO EMANUELE II. ORFANOTROFIO MORO.

La Presidenza del Fascio femminile offre all'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro lire 80 perchè venga dato il pranzo per due mesi a quattro bambini poveri che frequentano l'Asilo Infantile.

Altre quattro buone signore che non amano di essere nominate, si sono impegnate di versare ogni mese lire 10 ciascuna per altri quattro bambini per lo stesso scopo.

La signora maestra Luigi Cortese offre alle orfane dell'Asilo Vittorio Emanuele II Orfanotrofio Moro lire 50 in memoria della sua compianta mamma.

IN PRETURA

Giudice I. Pretore nob. dott. cav. Ovio; P. M.: avv. comm. Giovanni Manfren, Francesco Mazzarolo, sig. Arrigo Bernardi; Canc. sig. Vincenzo Conforti.

✱ Il possidente Tonello Giuseppe fu Pietro d'anni 34 da Faè di Oderzo è imputato di danneggiamento e di usurpazione di acque per avere il 13 agosto 1929 con rottura di argine, fatte deviare le acque del canale Bidoggia, mediante tagli fatti in tre punti, collocando una pompa senza autorizzazione allo scopo di irrigazione, così contravvenendo alla Legge sulle opere idrauliche. L'imputato ha la condanna di lire 10 di multa. — Dif. avv. D. Manfren.

✱ Giacomini Antonio di Girolamo d'anni 35 da Ormelle, deve rispondere di ingiurie: per aver leso l'onore di Longo Maria comunicando a più persone parole di grave offesa, e ciò in Ormelle nel 28 settembre dello scorso anno. Viene condannato a mesi uno, giorni 15 di reclusione ed al pagamento di lire 200 di multa col condono. — Dif. avv. Manfren.

✱ Spacciandosi per impresario di lavori edili, si presentava in una mattina del settembre del 1930 alla signora Luigia Piovesana in Buora a S. Polo di Piave, il ben noto pregiudicato Paruzzato Mario di Antonio d'anni 27 da Valdobbiadene, per avere in prestito una bicicletta onde recarsi nel vicino paese di Cimadolmo, alla ricerca di operai per fare importanti costruzioni nella plaga... Riuscito con l'abile raggirò ad aver una ottima macchina Stucchi del valore di 400 lire, prendeva il volo per più lontani lidi... Viene processato in contumacia essendo presentemente uccello di gabbia a Bolzano, e subisce la condanna di mesi 6 di reclusione ed al pagamento di lire 500 di multa. —Difesa d'ufficio avv. Manfren.

✱ Vazzoler Luigi fu Gaetano d'anni 67 da Mansuè, è chiamato a rispondere: di lesioni personali volontarie lievissime e di minaccie, per avere nello scorso anno nel suddetto paese, minacciato Vazzoler Amalia mentre pochi giorni prima la avrebbe colpita di schiaffi, dandole altresì delle spinte per cui la donna ne riceveva momentaneo dolore. Il Vazzoler viene assolto per le lesioni per insufficienza di prove e viene condannato per le minaccie a lire 100 di multa. — Dif. avv. Manfren.

✱ Fresch Rosa di Antonio d'anni 54 da Ormelle, nel 26 agosto del 1930 incitava un minorenne nipote a rubare alla propria nonna Bianchin Vittorio seco lui covivente, delle galline, dandogli istruzioni allo scopo e promettendogli un aiuto per vendere la relativa refurtiva di quattro pennuti predati del valore di lire 50. La Fresch viene condannata a mesi uno di reclusione col condono. A giorni 15 di reclusione, pure col condono, viene condannato un minorenne, altro incitatore al furto. — Difesa d'ufficio avv. Mazzarolo.

✱ Pacotto Guerrino di Luigi di anni 12 residente a Gorgo del Monticano, il 17 agosto 1929 mediante effrazione di una porta dell'ufficio della Stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano, asportava un orologio di nichel, una catena d'oro ed un paio di occhiali del complessivo valore di lire 350 di proprietà del capostazione sig. Bertuso Giorgio. Tali oggetti venivano ricevuti e nascosti da certa Minello Regina fu Angelo d'anni 45 da Gorgo, che ne conosceva la furtiva provenienza. Il Pancotto per furto viene condannato a mesi 4 di reclusione e la Minello a mesi due per ricettazione dolosa. Entrambi col condono. — Dif. comm. Giovanni Manfren.

✱ Carbonere Giuseppe fu Antonio d'anni 51 da Chiarano, deve rispondere di sottrazione di oggetti pignorati, per avere sottratto in epoca precedente al 17 dicembre 1929 degli oggetti di sua proprietà stati appignorati dall'Ufficiale giudiziario di Oderzo sig. Stefanini ad istanza della Banca Cooperativa Popolare di Motta di Livenza. Il Carbonaro viene condannato a lire 300 di multa con l'indulto. — Dif. avv. Manfren.

✱ Pezzuto Luigi fu Antonio di Oderzo, deve rispondere di contravvenzione: per avere tenuto a Ponte di Piave in giorni del gennaio e del febbraio dello scorso anni delle pubbliche feste da ballo senza licenza e senza corrispondere la percentuale di diritto di autore su 700 biglietti d'ingresso nella sala da ballo. Il Pezzutto viene assolto per insufficenza di prove. — Dif. avv. Mazzarolo.

✱ Per contravvenzioni li caccia senza la prescritta licenza in seguito ad altra caccia fatta per le campagne dell'opitergino dalla solerte R. Guardia di Finanza di questa Brigata, compariscono:

— Relativo Gennaro di Francesco d'anni 37 da Ponte di Piave, per essere stato scovato in quel di Negrisia con la licenza avuta in prestito da Zambon Antonio fu Francesco d'anni 70 di Treviso. Il Relativo viene condannato a lire 300 di pene pecuniarie ed a lire 200 di ammenda. Lo Zambon viene assolto pe rnon aver commesso il fatto. — Dif. avv. Mazzarolo.

— Storto Luigi Umberto fu Giuseppe d'anni 58 da Ponte di Piave, imputato di caccia senza licenza con richiami di quaglie, viene condannato a lire 425 di ammenda, a lire 150 di pene pecuniarie. Ha la condizionale per la sola ammenda. — Dif. avv. G. Candiani.

✱ Prevedel Umberto di Giovanni d'anni 44 per aver circolato con una carretta per l'abitato di Ponte di Piave nella sera del 9 ottobre 1930 senza il prescritto fanale, e per aver tentato di fuggire all'intimazione di fermarsi, viene condannato a lire 50 di ammenda. — Dif. avv. Manfren.

Da Vicenza

La stagione lirica all'Eretenio di Vicenza.

✱ Si è inaugurata stasera all'Eretenio la stagione di carnevale con un numeroso concorso di pubblico.

La popolarissima «Boheme» di Puccini ha avuto una esecuzione impeccabile ed un successo molto lusinghiero. L'opera è stata curata con una diligenza rara e con evidente senso artistico dal M.o cav. uff. Gino Gandolfi che ha saputo presentarci un complesso bene affiatato, di perfetto equilibrio e di eccellente buon gusto. Un vivo successo personale ebbero Pia Tassinari, una «Mimì» di cospicuo valore, e il tenore Aldo Oneto che si è dimostrato artista pregevolissimo in quest'opera di grazia e di sentimento. Pure il baritono Dolniski si è affermato assai degnamente condividendo con i maggiori interpreti gli applausi più nutriti della serata. Non inferiore all'aspettativa la signora Seghizzi, il basso Pistolesi, l'Esquivel e il Fantini che ebbero pure l'incondizionato favore del pubblico.

Ottimo il complesso corale istruito dal maestro Amich, decorosa e di buon gusto la messa in scena.

Oggi in mattinata «Bohème»; martedì prima rappresentazione dell'opera «Wally».

Cronaca di Marostica

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Ragazzoni presso Piazza Umberto I.

CARNEVALE

Oggi alle 15 al Politeama avrà inizio la prima festa danzante.

Cronaca di Pordenone

PREMIAZIONE AL 'ISTITUTO TECNICO «GUIDO MONTI».

Ecco l'elenco degli alunni premiati per lo svolgimento del tema nella Crociera Atlantica:

Classe I.a - Primo premio: De Muro Gio Batta — Classe 1.a - secondo premio Cipolat Olivo e Marini Millo — Classe 2.a - primo premio: Berti Corrado — Classe 3.a - primo premio: Paier Silva — Classe 4.a - primo premio: Imperatori Zaria-Romana — Classe 4.a - secondo premio: Basso Lorenzina.

Oggetto del premio sono stati libri di amena lettura che sono stati consegnati in presenza delle scolaresche.

VEGLIA DANZANTE

Stassera al Teatro Licinio avremo altra veglia danzante mascherata.

TEATRI APERTI

Licinio: dalle 17 alle 19, «Il filo d'Arianna», dalle 20 in poi Veglia danzante.

Roma: «Destino».

Marco: «La lettera».

PRETURA - UDIENZA 23

Venezian Antonio esercente contravventore alle leggi daziarie, viene condannato a lire 50 di ammenda. Difesa avv. Tommasini.

Per lesioni in danno di tale Schiavo Adele di Vigonovo il Pretore condanna a lire 100 di multa Diana Basilio, Ferracini Augusto, Diana Assunta ed a lire 50 di multa Diana Vittorio ed Ermenegilda, assolve il Diana Romano per insufficienza di prove. Assolve tutti dall'imputazione ingiuriose. Difesa avv. Barzan. P. C. avv. Marzure. P. M. avv. Gasparini.

AUTO SERVIZIO PORDENONE-PALMANOVA-TRIESTE.

L'Impresa R. Brunelli e C. comunica il seguente orario in attività dell'autoservizio Pordenone-Palmanova-Trieste.

Da Pordenone p. ore 7 arrivo a Trieste ore 10.

Da Trieste p. ore 15 arrivo a Pordenone ore 18.

Cronaca di Mirano

COMITATO ANTITUBERCOLARE

Dalla sobria relazione per l'anno 1930 che il Gr. Uff. Paolo Errera, benemerito presidente del nostro Comitato antitubercolare ha inviato alle competenti autorità, stralciamo alcune cifre che sono indice eloquente dell'attività specialmente del Dispensario, diretto dall'Egr. Primario dott. Tizianello. Visitati 852, radioscopie 562, esami sputo 171; cutireazione 26, visite domiciliari 438, sussidi carne quint. 15.84, sussidi latte hl. 50.96 sussidi per cure climatiche L. 600.

Com'è noto il Comitato ha pure inviato alle cure montane 41 bambini predisposti, mentre ben 161 alunni hanno frequentato la bella Colonia Solare nei mesi di luglio ed agosto.

Per accordi col Presidente del Consorzio gr. uff. Garioni, si sta acquistando una motoleggera per le visite domiciliari e così la premurosa assistente sanitaria sig. Marcolin potrà sempre più intensificare l'azione di profilassi e di propaganda

SALA PIO X

Questa sera alle ore 20.30, nella sala teatrale Pio X la locale filodrammatica «Costantiniana» del circolo giovanile cattolico rappresenterà «Disinganno» brillante commedia in tre atti di Mons. cav. Giuseppe Flucco. Trattasi di un lavoro semplice ma tale da suscitare l'ilarità ad ogni momento per la parte caratteristica di Bepe Mori.

Seguirà lo scherzo comico del Dal la Brida «I Sordi odono».

PRO BEFANA FASCISTA

I fratelli Magno hanno offerto L. quaranta.

Da S. Donà di Piave

BIMBO DENTRO UN FOSSO

Nella frazione di Mussetta di Sopra verso le ore 10, alcuni bambini dai sette ai otto anni stavano seduti su un carro al quale era attaccato un asino e fra questi si trovava anche il quattrenne Zanetti Pietro di Antonio. Ad un tratto l'asino si diede a corsa sfrenata, andando a finire in un fosso. Nella caduta il piccolo Zanetti riportò la frattura completa delle ossa della gamba sinistra. Ricoverato all'Ospedale Umberto I. fu dichiarato guaribile in giorni 40 s. c.

Cronaca di Udine

Estreme onoranze alla salma al comm. Orgnani Martina

I funebri del compianto comm. Giuseppe Orgnani Martina sono riusciti solenni e commoventi. Una vera fiumana di cittadini, di rappresentanze e di agricoltori ha accompagnato la salma fino all'ultima dimora nonostante la giornata grigia e piovosa. L'azione patriottica da Lui svolta nella qualità di Sindaco durante il periodo dell'invasione austriaca e la sua attività molto apprezzata di amministratore, hanno trovato nell'ora del lutto, una eco profonda nel cordoglio cittadino culminato oggi durante i funerali.

Sul balcone del Comune era stata esposta la bandiera del Comune e quella nazionale; la chiesa di San Giacomo parata a lutto le vie ove passò il corteo i negozi chiusi.

Il corteo era aperto dai vigili in grande uniforme e dai pompieri, da numerosa rappresentanza delle varie scuole com. con le bandiere re dalle rappresentanze degli istituti cittadini, dalle autorità. Molte corone tra le quali quelle del Comune, delle varie istituzioni di cui l'Estinto era benemerito amministratore, da quelle di parenti e famiglie amiche. Sulla bara posava una grandiosa palma tutta di violette friulane con la scritta «la mamma». I cordoni erano retti a destra da S. E. il Prefetto Motta, il comandante la Divisione ten. gen. Ruggeri, dal cav. Giusto Venier Presidente della Banca Cooperativa e dal vice podestà co. Giovanni Grapplero; a sinistra dl cav. Achille Villoresi Vice pres. dell'Ass. Agricoltori e dal Vice podestà di Bagnaria Arda sig. Brugger della Cooperativa friulana di consumo. Il feretro era seguito dai fratelli e dai congiunti e quindi un'imponente colonna di persone. Nel piazzale di Porta Venezia hanno pronunciato nobili parole di saluto il vice podestà co. Gropplero ed il cav. Venier portando una profonda eco di commozione.

Il corteo sempre numeroso è quindi proseguito fino al Camposanto.

Nei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale di combattimento ha proceduto alla nomina dei seguenti dirigenti:

Fascio di Buttrio: Comand. Livoni Antonio; Aiutante, Peruzzi Ottavio, e Alfiere Michelon Adelchi.

Fascio di Povoletto: Comandante Ballico Francesco; Aiutante Antonio Caudetti, alfiere Genero Carlo.

Fascio di Pranaricco: Comandante Cavallina Egisto, Aiutante Pantoni Amedeo e Alfiere Braga Ottone

Fascio di Ruda: Comandante: Menossi Mario, Aiutante De Stabile Carlo, Alfiere Politti Gualtiero.

Fascio di Aquileia: Comandante Buongermini Renato, Aiutante Stati Vincenzo, Alfiere Vincenzo.

Nucleo di Visco: Comandante: Gaspardis geom. Enrico.

Fascio di Gemona: Comandante Gumino Amilcare, Aiutante Simonetti Cesare e Miserini Biagio.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La querela contro il comm. Sacerdoti e l'interesse degli sportivi

ROMA, 24

Questa mattina si è ripreso alla XI.a sezione penale del Tribunale la querela dell'avv. Pietro Crostarosa, vice presidente dell'A. C. Roma, a carico del comm. Renato Sacerdoti commissario straordinario della società stessa. L'aula era affollata, in special modo di tifosi. L'avv. Sacerdoti ha ribadito l'accusa lanciata in piena assemblea dei componenti del sodalizio, affermando che il Crostarosa accampò il diritto alle 20 mila lire quale indennizzo personale solo quando fu dal comm. Sacerdoti sollecitato con lettera raccomandata a restituire alla Roma la somma. Pur non essendovi stato accordo preventivo fra il vice presidente e il commissario straordinario, nulla era dovuto all'avv. Crostarosa. Il comm. Sacerdoti dice poi che il Crostarosa chiese la regolarizzazione di una pendenza verso la Roma e allora egli scrisse al Crostarosa richiedendogli il versamento delle 20 mila lire. A questo punto esibisce quindi copia della lettera raccomandata.

Con l'interrogatorio del Sacerdoti si esaurisce la seduta antimeridiana. Nel pomeriggio l'avv. Crostarosa viene a dichiarare di non avere mai maneggiato i denari della società e fa rilevare che con l'ingresso del Sacerdoti alla Roma nacquero molte divergenze. Passa quindi a precisare i fatti della tournèe in America, assumendo che in queste trattative si stabilì un indennizzo per tutti gli accompagnatori. Tiene a far notare che egli fu insistentemente pregato di andare in America per la Roma. Egli partì con la previa esplicita condizione che gli sarebbero state corrisposte 20 mila lire a titolo di indennizzo. Rileva quindi che quando il generale Ferrari del Torino gli consegnò a Genova le 20 mila lire, non fece altro che ottemperare alle condizioni stabilite. A domanda del Presidente se il Sacerdoti fosse stato messo al corrente delle condizioni stabilite, il Crostarosa risponde affermativamente; dichiara quindi che il Sacerdoti non fece alcuna osservazione sulla cifra e che la raccomandata di cui parlò nella seduta antimeridiana gli capitò come una tegola.

Il Crostarosa proseguendo dichiara che nella relazione della tournèe fu portata la somma di 20 mila lire 20 mila sotto la voce «indennità Crostarosa». Questa relazione fu accettata dal Sacerdoti e poi scaricata nella contabilità generale della Roma. Fu solo quando il Sacerdoti divenne contabile della società che la partita fu stralciata dal nominativo «tournèe» per passarla a quello di «credito contestato». A domanda dell'avv. D'Angelantonio quanto sia durata la tournèe, egli risponde tre mesi. Così pure, sempre a domanda della difesa Sacerdoti, se al Crostarosa siano state rimborsate le spese, quest'ultimo risponde di non aver avuto nemmeno un soldo e di aver sostenuto egli tutte le spese. Ripete di non aver mai maneggiato i denari della Roma. A richiesta ancora della difesa, precisa di aver presentato la lista delle spese, che fu approvata dal Sacerdoti, solo quando vide che questi tratteneva il 7 per cento sulle somme che il suo banco prestava alla società calcistica. L'udienza viene quindi rinviata a lunedì.

Un'interessante sentenza in materia di testamento

ROMA, 24

Qualche anno fa moriva a Bogliaco (Brescia) tale Antonio Luigi Toschini, oriundo di Leontica (Svizzera) il quale, sebbene di umile condizione, aveva accumulato una sostanza di parecchi milioni. Volendo disporre delle proprie sostanze, il Toschini stilò un testamento olografo nel quale, dopo avere disposto di alcuni modesti legati in favore di due nipoti, dichiarando di non nominare altri parenti perchè non voleva riconoscerli, e di altri a scopo di beneficenza, procedeva alla istituzione dei suoi eredi universali con la seguente formula: «Istituisco e nomino mio erede universale due dei miei parenti più prossimi tra le famiglie più bisognose che portino il cognome di Toschini, nati e residenti in Leontica (Svizzera), che abbiano possibilmente l'età non inferiore ai 27 anni e non superiore ai 35, che siano sufficientemente istruiti, economi e onesti, e dei quali farei il nome se li conoscessi».

Come pretendenti alla vistosa eredità, perchè in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti dal testatore, si presentarono tre lontani parenti dal cognome Todeschini, due dell'undecimo grado e uno del dodicesimo grado. I parenti, avendo diritto alla successione legittima del testatore, impugnarono la validità della disposizione testamentaria a norma dell'art. 830 del Codice civile.

Il tribunale di Mantova e la Corte d'Appello di Brescia ritennero valido il testamento, ma la Corte di Cassazione (prima sezione) con sentenza estesa dal consigliere comm. Ricci e pubblicata oggi, accogliendo in pieno il ricorso degli aventi diritto alla successione legittima del Toschini, oltre a ritenere fondate le censure di carattere secondario, ha accolto integralmente quella fondamentale ritenendo nulla la disposizione la quale faceva dipendere la identificazione degli eredi non da avvenimenti obiettivi, per quanto futuri e incerti, determinati dal testamento, ma da un lavoro di comparazione rimesso all'opera subiettiva e autonoma dell'esecutore o dell'interprete della volontà del testatore medesimo.

La condanna di un'intera famiglia per ferimento di parecchi fascisti

RAVENNA, 24

Si è svolto stamane al nostro tribunale il processo contro la famiglia Sangiorgi i cui quattro membri erano imputati di ferimento di parechi militi fascisti. Il fatto si è svolto nel dicembre del 1929. A Faenza tale Riccardo Donati uccideva due fascisti dandosi poi alla fuga. Nella notte alcuni militi fascisti si recarono presso la famiglia Sangiorgi ritenendo che l'uccisore si fosse nascosto presso di loro, notoriamente amici dell'assassino. Ma l'ospitalità concessa dai Sangiorgi ai fascisti non fu certo cordiale, chè imbracciato il fucile, il capo della famiglia ne scaricava parecchi colpi sulle camicie nere. Gli altri Sangiorgi ne seguivano l'esempio e dalla violenta lotta uscivano gravemente feriti alcuni dei fascisti.

Il tribunale, giudicando la famiglia Sangiorgi, interamente imputata, ne ha oggi condannati quattro membri a tre anni, quattro mesi e 25 giorni col condono di un anno. Una folla enorme assistiva alla lettura della sentenza.

Magistratura del Lavoro

Il chimerico sogno

Pres. comm. Borgo. Cons. cav. uff. Tirinnanzi de Medici e cav. uff. Pless:. P. M. cav. uff Messini. Esperti: cav. Pietro Pozzan e sig. Nicolò Toaldo. Segretario: cav. Mazzon.

La rigida applicazione doverosa del contratto nazionale dei viaggiatori e piazzisti di commercio, ha fatto tramontare i rosei sogni che il sig. Emilio Bisconcini aveva accarezzato da mesi parecchi.

Emilio Bisconcini è un viaggiatore di commercio molto abile e pratico. Nel 1923 riuscì ad occuparsi, con ottime condizioni, presso la ditta Gino Vivante la quale ha sede in Padova e commercia, su vasta scala, in carta, cartoline, scarpe da foot-ball, penne ecc. Il compito riservato al Bisconcini era adattato alla sua spiccata tendenza: doveva percorrere, da un capo all'altro, la penisola per piazzare i prodotti della ditta. Il compenso assegnatogli era il seguente: seicento lire al mese per stipendio, L. 300 per rimborsi spese ferroviarie e trasporti e una diaria di cinquanta al giorno per 24 giorni di viaggi al mese. In più godeva la provvigione dell'uno per cento su tutti gli affari che, a suo mezzo, si sarebbero felicemente conclusi.

Era obbligatorio però, da parte del Bisconcini, una produzione di 25.000 lire di affari al mese.

Il viaggiatore si pose subito all'opera e pare con fervore. Trascorsi appena due anni egli richiese un notevole aumento di tutti i compensi. Il titolare della ditta, signor Gino Vivante, oppose un assoluto rifiuto ed allora il Bisconcini escogitò una proposta che fu accettata. Avrebbe viaggiato a sue spese purchè gli fosse data la provvigione dell'otto e mezzo per cento su tutti gli affari e quella speciale del quattro per cento sul collocamento delle penne di marca «Elmo». La proposta è stata favorevolmente accolta.

Ma nel luglio 1925 il viaggiatore spontaneamente abbandonò la ditta. Pentito poi dell'impulsivo atto ribattè alle porte della casa che gli aveva assicurato il pane e fu accettato con un trattamento ancora migliore del primo: mille lire al mese di stipendio, e sessanta lire al giorno di diaria, oltre la provvigione sugli affari portati a buon termine. Rimase fermo l'obbligo della produzione in L. 25.000 al mese, chè in fin dei conti interessava al Bisconcini aumentare per accrescere la sua percentuale.

Rimessosi al lavoro, la buona volontà del viaggiatore durò poco tempo tanto che il sig. Gino Vivante espresse ripetuti lagni. Il viaggiatore, in alcune città, avrebbe preferito i divertimenti alla lucrosa attività. Per un pezzo si astenne da qualsiasi occupazione ed allora il Vivante, rompendo ogni indugio, lo licenziò.

Il Bisconcini si agitò parecchio e proclamando la ingiusta causa del licenziamento citò la Ditta avanti la Magistratura del Lavoro di Padova chiedendo la notevole somma di sessantamila lire, anche — diceva lui — per ferie non godute.

Il litigio ebbe ampia discussione e dibattito. Furono sentiti numerosi testi, e, fra l'altro, il Bisconcini presentò un certificato medico per giustificare l'abbandono dalla sua attività. Ma è stato accertato che il certificato fu stillato in precedenza della lite quando l'asserita malattia era scomparsa... La Ditta Vivante sostenne l'insuffícente produttività del suo agente, la scarsa volontà di lavorare ed in compenso il desiderio sempre vivo dei divertimenti che lo allontanavano — non riuscendo a conciliare gli uni e gli altri — da gli affari.

La Magistratura padovana dopo la lunga inchiesta respinse in blocco tutte le domande del Bisconcini condannandolo alla rifusione delle spese che fissò in L. 4500.

Impuntigliatosi il Bisconcini è ricorso in appello ribadendo gli argomenti della ingiusta causa del licenziamento e il diritto al compenso per le ferie non godute. Intorno a tali motivi e sviscerando l'art. 8 del contratto nazionale dei viaggiatori di commercio, parecchio si è discusso ieri avanti la Magistratura del Lavoro presso la nostra Corte. A sera tarda, magistrati ed esperti hanno ridato torto al Bisconcini respingendo l'appello e condannandolo alle maggiori spese.

Le difese erano agguerrite. Per la Ditta Vivante hanno parlato l'avv. Biondi di Padova e l'avv. Guido Albanese di Venezia; per il Bisconcini l'avv. Andreali di Padova.

Il "Chiodo,, della sfortuna

E' credenza popolare che il chiodo porti fortuna, tanto che lo si vede attaccato spesso dietro le porte di molte case. Alla Società Adriatica Comm. e Ind. da granone, ha invece portato sfortuna.

Si tratta però di un chiodo speciale, anzi, per essere più esatti, il nome «Chiodo» era stato — chissà poi per quale motivo — affibbiato ad un molino di Treviso. Di questo molino era proprietaria la Ditta Passuello e Provera di Treviso la quale, nel 1921, lo vendette, assieme ad altri stabilimenti del genere alla Società che abbiamo menzionato.

Le cose fin d'allora volgerano male per l'azienda, tuttavia la Società Adriatica dei Molini lo fece lavorare alla meno peggio, mantenendovi parte del personale che vi aveva trovato. Presso il molino «Al Chiodo» era il viaggiatore-piazzista sig. Giuseppe Toniazzo il quale rimase in servizio.

Nel 1930 essendo diventata insostenibile la posizione dell'azienda, la Società Adriatica dei Molini dispose la chiusura di quello «Al Chiodo». E licenziò, fra gli altri, il Toniazzo non negandogli la indennità, che a suo giudizio gli spettava.

Il Toniazzo la rifiutò e pretese l'indennità di licenziamento sulla base di quarantuno anni di servizio effettivamente prestati. In sostanza ritenne obbligata la Società subentrata alla Passuello e Provera di tutti i doveri che sarebbero spettati a quest'ultima.

La questione fu portata davanti la Magistratura trevigiana e se ne interessò vivamente quel Segretario dei Sindacati fascisti dell'industria sig. Domenico Gori, il quale intervenne nel dibattito in difesa del Toniazzo.

I segretari dei Sindacati possono intervenire nelle controversie riguardanti i contratti nazionali del lavoro, a tutela del contratto stesso. La legge che disciplina l'attività della Magistratura del Lavoro è chiara in proposito. Non occorre l'ausilio o la rappresentanza di un legale. Un segretario di Sindacato porta — a preferenza di altri — il contributo della pratica alla quale la carica lo allena.

La Magistratura del Lavoro trevigiana diede ragione al Toniazzo stabilendo che la Società Adriatica dei Molini doveva corrispondergli l'indennità in base ai quarantuno anni di servizio prestati a favore dell'azienda. Non importa al prestatore d'opera se vi sia stata cessione; egli comunque deve essere compensato.

La Società dei Molini è ricorsa in appello. Il Segretario sig. Gori sostenne a favore del Toniazzo che il beneficio della continuità compete all'impiegato rimasto in servizio dopo la cessione o trasformazione dell'azienda e non già per effetto della semplice alienazione di uno stabilimento. Ed a corroborare tale principio s'è valso dell'art. 11 della legge sull'impiego privato e della norma XVIII della Carta del Lavoro, pietra miliare del Corporativismo italiano.

La Società invece s'irrigidì su una norma del contratto nazionale d'impiego per negare al Toniazzo l'indennità su 41 anni di servizio.

L'elegante tesi è stata attentamente vagliata: il ricorso della Società dei Molini venne rigettato ed accolta la domanda del Toniazzo.

Discussero brillantemente pel Toniazzo il Segretario del Sindacato trevigiano sig. Gori e per la Società dei Molini l'avv. Silvio Bandarin di Venezia.

Tribunale di Venezia

Il fallo del diciannovenne

Pres. De Carli — Giudici: Gerosa e Scio — P. M. Calderone.

Il 28 settembre dello scorso anno il diciannovenne Monelli Bruno di Romeo con uno strattone derubava in Calle Cavalli a San Polo la signora Caterina Gomirato della borsetta contenente 300 lire, dandosi poi a gambe e cominciando, quando fu al sicuro, ad intaccare il gruzzoletto. Ma, pescato dai vigili, dopo aver speso solo 13 lire, fu arrestato ed ieri difeso dall'avv. Bondi, comparve dinanzi al Tribunale.

Il Monelli dichiara che era disoccupato e la tentazione d'aver del denaro fu più forte della buona educazione ricevuta dai familiari, che pure non gli facevano mancare nulla.

Il P. M. chiede per lui una pena di sette mesi di detenzione ed un anno di vigilanza speciale. La difesa, stante la giovane età, invoca il perdono.

Il Tribunale lo condanna, essendo il Morelli minorenne, a mesi 4 e ad un anno di vigilanza speciale col condono.

Per diffamazione

Con sentenza del Pretore di San Donà di Piave in data 22 novembre 1930, Piovesan Antonio fu Alessandro d'anni 29 fu condannato alla pena di 3 mesi di detenzione e 100 lire di multa per aver diffamato tale Maria Barbieri.

Ricorso all'appello del Tribunale il Piovesan, difeso dall'avv. Ramaro, si vede confermata la sentenza del Pretore con la non iscrizione per 5 anni.

Cacciatore coi "diluvii,,

Cella Diego di Giuseppe d'anni 30 di Cessalta il 14 agosto 1930 fu sorpreso a cacciare a Grisolera con due «diluvii», per cui il pretore di San Donà lo condannò il 28 novembre s. a. a 200 lire di multa. Il Cella, difeso dall'avv. Bastianetto, fece appello a quella sentenza.

Il Tribunale rinvia la causa per la mancata costituzione della P. C.

Tre giorni pel piccione

La mattina dell'8 settembre 1930 alle ore 5.40 il vigile Pini Emilio, ai Giardini, scorse un tale che con un colpo di fionda uccidera un piccione e si apprestava a raccogliere la preda.

L'arrestato, tale Masetta Manlio di Carlo d'anni 26, abitante a Castello 881, oggi si scusa dinanzi ai giudici dicendo che trovò il volatile già morto. Il vigile invece depone che il Fassetta gettò la fionda quando già era stato da lui arrestato. E' condannato a tre giorni con la non iscrizione.

L'innamorato respinto

Il 19 agosto 1930 il bracciante Bianchi Costante di Giovanni d'anni 26, abitante a Cannaregio 3764, incontrata la ex fidanzata Margherita Pagani, di Giovanni, d'anni 25, abitante a Dorsoduro 1539, in Salizzada San Basegio, dopo un rapido scambio di parole, la schiaffeggiò e poi le inferse un colpo, con un'arma da taglio, alla guancia sinistra. La ferità guari in 12 giorni ma lo sfregio è permanente. Così racconta la sua disavventura la Pagani.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del P. M., condanna, col beneficio delle attenuanti generiche, il Pagani a mesi 11 e giorni 20 di detenzione. Difesa d'ufficio avv. Morelli.

Quattro "angurie,,

Non essendo sufficientemente provato che Tommasello Giuseppe fu Fortunato, abbia rubato la notte del 23 agosto 1930 quattro «angurie» a Bortoluzzi Luigi in San Stino di Livenza, il Tribunale lo assolve.

Difesa avv. Perulli.

Le proteste dell'ubriaco

Tagliapietra Giovanni fu Francesco d'anni 35 da Burano, il 19 dicembre scorso, fu condannato dal Pretore di Venezia per ubriachezza abituale e contravvenzione al foglio di via a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Ieri ricorse all'appello del Tribunale che gli confermò la sentenza.

Difesa avv. Zolli.

La pretesa dello scolaro bocciato

Il ventunenne Murator Silvio fu Olivo da Jesolo è accusato d'aver tentato di corrompere nel dicembre scorso per denaro il preside della Scuola complementare «L. Sanudo» affinchè gli rilasciasse un certificato di licenza complementare.

Il preside naturalmente si rifiutò all'indegno mercato, denunciando il Murator.

Il quale dai testimoni a difesa è conosciuto come un ottimo giovane, studioso assai, orfano di guerra e abbandonato anche dalla madre.

Il difensore avv. Brass, chiede l'assoluzione per mancanza di dolo: il Tribunale accoglie le richieste del P. M. e condanna condizionalmente il Murator a mesi due, giorni 15 e L. 41 di ammenda, considerando la sua minore età.

Importanti esplorazioni nel recinto del tempio di Vesta

ROMA, 24

La *Tribuna*, occupandosi del ripristino parziale del Tempio di Vesta, dice che il prof. Bartoli, che dirige gli scavi del Palatino e del Foro Romano, ha iniziato la metodica esplorazione per determinare le origini e le vicende dell'insigne monumento. L esplorazioni hanno rimesso in luce dalla parte del foro pavimenti, cloache, avanzi di costruzioni, tutte le età repubblicana, che dimostrano la esistenza del monumento dal IV secolo a. C. fino all'età di Silla.

Le esplorazioni nell'interno del recinto sacro hanno dato luogo a ritrovamenti che riportano assai più indietro fino al periodo delle origini. Dentro al sacro recinto infatti è stato ritrovato un pozzo volutamente riempito in antico con pezzi di tufo, ossa di animali e frammenti fittili. Da questi frammenti, che sono copiosissimi, si sono potuti ricostruire alcuni vasi. Il prof. Bartoli ha osservato che i vasi ed i frammenti tutti sono di una medesima età e cioè del settimo e sesto secolo a C. e cioè del periodo delle prime origini di Roma.

La neve nel Tarvisiano

UDINE, 24

Oggi il tempo è sciroccoso con pioggia continua fino da stamane nell'Alto Friuli nevica.

Notizie dalla zona di Tarvisio comunicano che a Valbruna la neve ha raggiunto 25 centimetri di neve farinosa e che la temperatura è di due gradi sotto zero. A Tarvisio l'altezza è di quindici centimetri e la neve è sciabile e buona. La temperatura si mantiene fredda: il termometro la notte scorsa scese fino a otto gradi sotto zero. Il cielo è coperto ed il valico è buono.

Frattanto numerosi gruppi di sciatori fino da ieri sera si sono recati nel Tarvisiano ed altri modi hanno recato e recano oggi lussù i treni provenienti da Trieste.

S. E. Lupi a Vicenza

VICENZA, 24

Lunedì S. E. Dario Lupi sarà ospite di Vicenza per invito dell'Accademia Olimpica. Alla sera, alle ore 21, nell'odeo del Teatro, egli parlerà sul poeta Pietro Mastri.

Il Card. Scapinelli operato

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'*Osservatore Romano* informa che il Cardinale Scapinelli che da qualche giorno era ricoverato in una clinica di Roma è stato felicemente oerpato e che le sue condizioni sono soddisfacenti.

L'assemblea del Fascio a Berlino

BERLINO, 24

(F.B.) Si è svolta stasera l'assemblea del Fascio italiano di Berlino, presente il Console generale e i rappresentanti dell'Ambasciata. Il segretario politico dott. Alfredo Stendardo ha tenuto un discorso in cui ha brevemente commemorato Virgilio; ha accennato quindi alla crociera transatlantica, leggendo il messaggio del Duce agli aviatori. La lettura del messaggio e la fine del discorso sono state accolte da lunghi applausi.

Serpieri inaugura a Pisa la scuola per la bonifica integrale

PISA, 24.

Alle 14.25 è qui giunto il Sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale on. Serpieri, il quale è stato ricevuto dal Prefetto, dal vice Podestà e dal direttore della scuola agraria.

Alle ore 16 nell'aula magna della R. Università l'on. Serpieri ha inaugurato con un discorso sul tema «Bonifica integrale ed economica corporativa» il corso di specializzazione per la bonifica integrale, istituito, con la cooperazione dell'Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica, presso il R. Istituto Superiore Agrario di Pisa. All'ingresso nell'aula l'on. Serpieri è stato accolto da prolungati applausi. Il prof. Ravenna direttore del R. Istituto Superiore agrario dopo aver porto un saluto all'on. Serpieri ha descritto i miglioramenti apportati alla scuola e ha terminato dichiarando inaugurata la scuola di specializzazione presso il R. Istituto Superiore Agrario e pregando S. E. Serpieri di pronunciare il discorso inaugurale.

L'on. Serpieri dopo aver accennato ai fini del corso ha dimostrato come l'edificio dell'azienda e della politica economica si va oggi rinnovando in base ad un profonda revisione dell'antico dualismo fra Stato e individuo, e all'integrazione, nel soggetto dell'attuale economia, dei due astratti concetti di Stato e individuo. Si pone, in altri termini, ha detto lo on. Serpieri, l'esigenza di una unificazione di attività pubblica e privata, in modo egualmente lontano, sia dalla direttiva liberale che quasi annulla lo stato nell'individuo, sia dalla direttiva socialista che quasi annulla l'individuo nello Stato. L'impresa della bonifica integrale, così come oggi si viene ordinando, è singolarmente adatta a dimostrare la necessità e le possibili modalità di quella unificazione.

S. E. Serpieri illustra quindi e precisa i compiti e l'azione così dello Stato come dei proprietari nei confronti dei compiti e dell'azione dei consorzi di bonifica; e segnala quale grande esperimento sociale e politico di forme nuove di organizzazione economica si sta compiendo attraverso questa nuova forma di attività bonificatrice voluta dal Duce.

La elevata conferenza di S. E. Serpieri ripetutamente interrotta da applausi è stata alla fine salutata da lunghe generali acclamazioni.

Dopo la conferenza tenuta alla R. Università il Sottosegretario di Stato per la Bonifica S. E. Serpieri, accompagnato dalle principali autorità, si è recato al consiglio provinciale dell'economia ove è stato offerto un thè in suo onore. Dopo avere partecipato ad un pranzo, al quale hanno assistito tutte le autorità cittadine e i professori dell'Università, S. E. Serpieri, accompagnato dal capo della sua segreteria barone Marincola, è partito per Firenze salutato alla stazione dalle autorità.

La Loggia del Capitanio e un problema che risorge

VICENZA, 24

I cultori d'arte ricordano certo le polemiche svoltesi nel 1926 circa il completamento della Loggia del Capitanio, opera tra le più ammirate di Andrea Palladio.

I progetti, come è noto, erano due: quello del compimento della Loggia (con l'aggiunta di altri due o di altri quattro archi ai tre attuali) e quello — sostenuto da un gruppo di architetti lombardi — della costruzione di un edificio nuovo che portasse il segno dell'arte moderna nella Piazza dei Signori, di cui la loggia Bernarda è uno dei grovelli. Il Podestà comm. Franceschini non ha mai, più abbandonato l'idea del completamento, lanciata con l'intenzione di glorificare la Vittoria di Vittorio Veneto come la prima parte della Loggia fu dedicata a ricordare il trionfo di Lepanto.

Ma l'attuazione del progetto studiato dall'architetto Fagioli, non potè finora avvenire, anche in vista dell'entità della spesa occorrente.

Frattanto il comm. Franceschini ha deliberato la demolizione delle case, poco decorose, addossate al fianco della Loggia verso Corso Cavour.

Ora con l'abbattimento di dette case risulterebbe un'area che alcuni vorrebbero sistemare a piazza: per ottener questo sarebbe necessario completare decorativamente il fianco della Loggia ora coperto e dare un oggetto conveniente alla facciata posteriore del Municipio le cui linee sono appena accennate nel voltatesta di contrà Cavour.

Questa nuova soluzione non suscita però soverchio entusiasmo perchè aprire una nuova piazzetta, aggiungendola a quelle del Palladio e delle Biade, significherebbe rompere l'armonia della Piazza dei Signori che si allontanerebbe ancora dal classico modello veneziano di S. Marco.

Intanto i lavori di demolizione sono già stati iniziati.

La fin di vita per uno scoppio di benzina

TREVISO, 24

Ieri mattina Federico Barsi fu Adamo di 29 anni da S. Antonino, meccanico addetto alla Soc. Italo americana mentre in un locale dei Magazzini di deposito era intento a saldare con una lampada a spirito una targa ad un barile sfiorando colla fiamma un fusto ripieno di benzina ne provocò l'accensione e lo scoppio.

Il disgraziato colpito in pieno dal liquido infiammato e dalle scheggie del barile ha riportato gravissime ustioni di 4.o grado in varie parti del corpo e lo spazzolamento degli arti inferiori e superiori. Venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 20. Seduta del 21 gennaio 1931-IX. Presenti: Bellà, Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Omologazioni gare. — Juventus-Vetro Coke 3-1. Si lascia in sospeso l'omologazione della partita Hellas-Excelsior in attesa di accertamenti.

Partita Hellas-Juventus dell'11 c. m. — Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, tenuto conto delle cause che hanno determinato la sospensione della gara emarginata, si delibera di far ripetere la medesima domenica 25 c. m. alle ore 13 nel campo del Dopolavoro Ferroviario. In merito agli incidenti accaduti durante il corso della partita, si sospende, per la durata di due mesi, di ogni attività sportiva il sig. Venuda Armando per avere colpito con un sasso l'arbitro e si richiamano nuovamente le squadre Hellas e Juventus a tenere un contegno più corretto in campo.

Partite di domenica 25 c. m. — Hellas-Juventus ore 13 campo Dop. Ferroviario.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni gare. — Melagna-Speranza B 4-1; Juventus B-Olimpia 4-0.

Provvedimenti disciplinari — Si ammoniscono i giocatori Costantini Leone (Juventus B) e Salviati Angelo (Speranza B) per gioco scorretto. Si diffida l'A. C. Speranza B a far funzionare ulteriormente da segnalinee il sig. Cavalletto Giuseppe per offese verso i giocatori della squadra avversaria.

Qualificazioni. — Risultando, nel girone C, le squadre Melagna e Barche a pari punti, si manda ad effettuare la relativa partita di qualificazione ad oltranza, domenica 25 c. m. alle ore 14.30 nel campo dell'Excelsior.

Partite di domenica 25 c. m. — Olimpia-Rapid ore 12.30 campo Excelsior; Melagna-Barche ore 14.30 campo Excelsior. —

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare. — Len Boys Hellas-Leonessa 3-1; Studentesca-Olimpia 3-0.

Provvedimenti disciplinari. — Si ammoniscono severamente i giocatori Signoretto Gino Negrin Marco (Leon Boys) il primo per indisciplinatezza in campo ed il secondo per contegno scorretto verso l'arbitro.

Partite di domenica 25 c. m. — Leon Boys Hellas-Olimpia ore 15 U. S. F. Muranese; Studentesca-Leonessa ore 13.30 campo U. S. F. Muranese. — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Singretario: Capitanio Giovanni.

Delegazione Regionale Giuoco Bocce

Comunicato Ufficiale N. 2 del 23 gennaio 1931-IX.

Rinnovo affiliazioni. — Hanno rinnovata la loro affiliazione alla F. I. G. B. le seguenti Società: Gruppo Bocciofilo D.A.S. Sezione di Venezia - Società Bocciofila Marghera.

Nuove affiliazioni. — Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale, si accetta l'affiliazione delle seguenti Società: Società Bocciofila Chirignago Gruppo Popolavoro Manifattura Tabacchi.

Cartellino Federale. — Si invitano le Società a sollecitare la richiesta dei cartellini federali per i propri Soci giuocatori inviando il relativo importo di L. 1.25 per cartellino. Si ricorda ancora che i giuocatori sprovvisti di cartellino non potranno assolutamente prendere parte ad alcuna gara. A carico dei contravventori a questa disposizione (Società e Giuocatori) saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Gare ufficiali anno IX. — Si porta a conoscenza degli interessati che oltre alle gare per i Campionati Provinciali Individuali di 1., 2. e 3 categoria, a coppie e a terne, avranno luogo le seguenti manifestazioni: 10 maggio, a Padova: Campionato Regionale Veneto a coppie. 28 giugno, a Padova: Campionati Regionali Veneti individuali di 1., 2. e 3. categoria: 13 settembre, a Venezia: Campionati delle Tre Venezie individuali di 1., 2. e 3. categoria. — Il Delegato Regionale: Carlo Pinetti.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'organizzazione della Conferenza del disarmo

Vivace duello franco-tedesco sul progetto di convenzione

GINEVRA, 24

Nella seduta pubblica di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha adottato il rapporto del sig. Quinones de Leon, rappresentante della Spagna, circa le questioni relative alla Conferenza del disarmo.

Ginevra sede della Conferenza

Il relatore ha proposto che il Consiglio, dopo di avere trasmesso ai Governi il progetto di convenzione e i rapporti della Commissione preparatoria del disarmo, decida di convocare la Conferenza per il martedì successivo al termine della futura sessione invernale del Consiglio che si aprirà il 25 gennaio 1932.

Il relatore ha pure proposto che sia scelta Ginevra come sede della Conferenza, restando inteso che nella prossima sessione di maggio il segretario generale presenterà un rapporto che convinca il Consiglio che la città di Ginevra è in condizioni di offrire tutte le facilitazioni necessarie, e specialmente quelle relative ai locali delle riunioni, all'alloggio, ai trasporti e alle comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali tanto delle delegazioni che dei rappresentanti della stampa e di quelle persone che desiderassero seguire i lavori della Conferenza.

Per quanto riguarda la nomina del presidente, il relatore ha proposto che tale questione sia rinviata ad una delle prossime sessioni del Consiglio. Inoltre il relatore ha chiesto al Consiglio di incaricare il segretario generale di intraprendere, d'accordo col relatore stesso, i primi lavori di preparazione tecnica della Conferenza, specialmente per quanto riguarda taluni punti indicati nel rapporto e specificati.

Il Consiglio ha adottato le proposte. E' da rilevare che in tale modo, come venne previsto, il Consiglio ha seguito il punto di vista esposto dal Governo italiano circa l'organizzazione della Conferenza e ha adottato in alcune questioni le richieste fatte dal rappresentante dell'Italia nella Commissione preparatoria, specialmente quella di rivolgere ai Governi l'invito di far conoscere lo stato attuale dei propri armamenti.

Dopo di che il sig. Henderson, presidente del Consiglio, avendo constatato i risultati soddisfacenti a cui è giunta la commissione preparatoria, ha espresso la persuasione che i Governi presenteranno alla commissione cifre di limitazione e di riduzione degli armamenti molto inferiori a quelle attuali.

Le riserve di Curtius

Ha poi preso la parola il dottor Curtius il quale ha ricordato che il progetto di convenzione che sarà inviato ai Governi non li lega perchè la questione del sistema da adottare per giungere al disarmo non è ancora risolta. Su tale sistema la Conferenza dovrà ancora discutere. Il dott. Curtius ricorda di avere già detto al Consiglio che la Germania non può accettare nella sua totalità il progetto sul quale, a mezzo del proprio rappresentante in seno alla Commissione, ha fatto numerose riserve.

Gli ha risposto Briand, rappresentante della Francia, il quale, dopo aver espresso generiche speranze nel senso che la Conferenza prossima possa permettere di realizzare gli impegni assunti dall'art. 8 del Patto della Società delle Nazioni, ha ripreso in termini polemici il concetto informatore della condotta adottata in seno alla Commissione preparatoria dal rappresentante della Francia.

Ha replicato il dott. Curtius facendo notare che con la sua dichiarazione egli intendeva ricordare che il progetto di convenzione non costituisce una base di diritto per la preparazione del lavoro della Conferenza. Se tutte le questioni discusse dalla Commissione non devono necessariamente essere riportate nel dibattito della Conferenza, tuttavia ve ne sono di quelle che dovrebbero essere regolate dai Governi prima che la Conferenza sia riunita.

L'intransigenza francese

L'atteggiamento insolitamente intransigente del delegato francese ha prodotto animati commenti nei circoli della Società delle Nazioni che ne traevano l'impressione di un irrigidimento del Quai d'Orsay in presenza della nuova tendenza manifestatasi in questa sessione del Consiglio per la stretta osservanza dei vari scopi di pace e di interesse collettivo della Società delle Nazioni.

Il Consiglio si è pure occupato dello stato delle trattative in corso tra i Governi polacco e lituano allo scopo di stabilire la tranquillità delle regioni della frontiera ed ha rinviato lo studio della questione in attesa di un accordo tra i due Governi. Ha quindi deciso di comunicare a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni e agli Stati non membri il rapporto della delegazione del Comitato finanziario relativo alla questione dell'oro.

Infine il Consiglio ha ripreso la discussione circa la questione relativa all'inchiesta internazionale nella Liberia per quanto riguarda il lavoro forzato. Il relatore ha proposto di nominare un comitato che sarebbe composto di rappresentanti della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia, della Spagna, della Liberia, della Polonia e del Venezuela con l'incarico di studiare i mezzi per venire in aiuto del movimento della Liberia specialmente per quanto riguarda l'amministrazione, le finanze e le questioni sanitarie, comitato al quale il Governo degli Stati Uniti d'America sarebbe invitato a partecipare se esso lo crederà opportuno.

Nella seduta privata che ha avuto luogo immediatamente dopo il Consiglio ha provveduto alla nomina di due membri del comitato finanziario e dha deciso di inscrivere all'ordine del giorno della presente sessione la questione relativa alla nazionalità delle donne.

I lavori antimeridiani si sono chiusi con una prima riunione del comitato per la Liberia di cui fa parte l'Italia intesa ad un primo esame della questione.

I risultati del concorso

per la piazza della Cattedrale a Tripoli

ROMA, 24

La Commissione di arte ed edilizia del Ministero delle Colonie ha terminato i lavori per l'esame dei progetti per la sistemazione della piazza cattedrale di Tripoli, di cui al bando di concorso emanato dal Municipio di quella città in data 7 luglio u. s. Per l'assegnazione del primo premio di L. 25.000 è stato proposto il progetto distinto col motto «Pentagono» firmato dall'ingegnere architetto Natale Morandi di Milano. Pel secondo premio di L. 15 mila è stata proposta la ripartizione ex aequo tra gli architetti Adalberto Libera, Vittorio Morpurgo e Pietro Lombardi, autore quest'ultimo del progetto distinto col motto «Mea».

Di tutti i progetti premiati o no è stata ordinata una mostra nei locali del Museo coloniale al palazzo della Consulta, che resterà aperta al pubblico dal 25 corrente a tutto il I.o Febbraio p. v. col seguente orario: giorni festivi dalle 10 alle 12 giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. I concorrenti di cui pogetti non sono stati premiati provvederanno con la massima sollecitudine appena la mostra sarà chiusa al ritiro dei progetti stessi presso il Ministero delle Volonie.

L'on. Leale commissario

del Fascio di Genova

ROMA, 24

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Genova, console dott. Amedeo Celle, ha rassegnato le dimissioni dalla carica essendo stato nominato Ispettore nazionale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo la nomina a commissario straordinario dell'on. Ettore Leale. S. E. il Capo del Governo ha accolto la proposta.

Le difficoltà della designazione

e i voti francesi per Benes

PARIGI, 24

Continuano i commenti della stampa ai lavori ginevrini. Il *Petit Parisien* scrive che la designazione del presidente della Conferenza del disarmo incontra le maggiori difficoltà. Benes, che mai si è presentato candidato, ma è stato spontaneamente designato dai colleghi, accetterebbe difficilmente una elezione non unanime. Si è lanciata fra l'altro l'idea di una specie di triumvirato da cui non potrebbe escludersi Benes; ma dove quest'ultimo rischierebbe di trovarsi paralizzato.

Pertinax nell'*Echo de Paris* scrive che Briand spera di salvare la candidatura di Benes. Il *Temps* si occupa del manifesto delle gran di Potenze e si domanda se la nuova atmosfera creata dalla commissione di studio per l'Unione europea non abbia tolto il carattere violento alla controversia polacco-germanica che ormai è incamminata in modo tale da sembrare che non debba dare cattive sorprese.

Anche l'Austria contraria

alla candidatura di Benes

VIENNA, 24

I giornali viennesi a proposito dei lavori di Ginevra osservano che la missione della Russia contribuirà ad allontanare i pericoli di una Paneuropa dominata dalla Francia. Essi si oppongono alla candidatura di Benes alla presidenza della Conferenza del disarmo affermando che tale nomina significherebbe condannare a priori la Conferenza ad un insuccesso e togliere gli ultimi resti di fiducia nella Società delle Nazioni.

Una conferenza di Dossena

al Circolo Artistico di Roma

ROMA, 24

Questa sera al Circolo Artistico in Via dell'Anima, Alceo Dossena, lo scultore ben noto per le sue vicissitudini giudiziarie, ha tenuto, dinanzi ad una grande folla, una conferenza sulla sua arte. E' stato inoltre proiettato un film nel quale appare il Dossena nelle varie fasi del suo lavoro. Nella sala erano esposte varie opere dello scultore. Il Dossena ha rievocato la propria vita: fornaciaio, cappellaio, contadino, falegname, fabbro, muratore e infine scalpellino e scultore. Ha accennato alle sue peripezie con gli antiquari ed ha poi spiegato le ragioni per le quali egli ricopre le sue opere di una patina d'antico e in alcuni casi le mutila.

Giuseppe Valle promosso

generale di divisione aerea

ROMA, 24

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca che il generale di brigata aerea Valle Giuseppe è stato promosso a scelta assoluta al grado di generale di divisione aerea continuando nell'attuale carica di capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica.

Gli ultimi festeggiamenti a Rio

ai trasvolatori atlantici

RIO DE JANEIRO, 24

I festeggiamenti di Rio de Janeiro sono terminati con un grande ricevimento offerto dal Ministro Balbo alle notabilità della capitale nei grandiosi saloni dell'Hotel Copacabana. Il ricevimento è stato seguito da un ballo cui hanno partecipato oltre duemila persone appartenenti alla più eletta società cittadina.

Il gen. Balbo è stato invitato a colazione dal Nunzio Apostolico mons. Aloisi Masella, che gli ha espresso le felicitazioni del Sommo Pontefice per il buon esito della crociera. Alla colazione assistevano anche l'Ambasciatore Cerruti, l'Ammiraglio Bucci, lo stato maggiore dell'Aviazione e quello della Marina italiana.

Oggi l'Ambasciatore Cerruti ha offerto una colazione nella sede dell'Ambasciata al Ministro Balbo, al suo stato maggiore, ed ai giornalisti partecipanti alla crociera.

Questa sera tutti gli ufficiali della crociera col Ministro e l'ammiraglio Bucci sono partiti per San Paolo, ove trecentomila italiani si preparano a tributare il loro entusiastico omaggio agli artefici del grandioso successo delle ali tricolori.

Dopo tre giorni di permanenza a San Paolo gli aviatori italiani percorreranno in treno le regioni meridionali del Brasile fino a Curityba e Porto Alegre, donde si imbarcheranno il giorno 7 febbraio per far ritoro in Italia.

L'ex-Kaiser non è soddisfatto

delle memorie di Buelow

BERLINO, 24

(F. B.) L'ex Kaiser Guglielmo non è soddisfatto delle memorie di Buelow. Si apprende da un articolo apparso sulle «Muenchener Neusten Nachrichten». Lo afferma il giornalista Trefz, che dice di essere stato di recente a Doorn. L'ex monarca si ritiene diffamato dal defunto cancelliere e contesta a questi moltissimi punti delle sue ricordanze storiche. Guglielmo respinge ra sè tre accuse principali: gli errori che egli avrebbe commesso e avrebbero determinato grave effetti sulla politica tedesca. Si tratta, egli afferma, dei famosi dispacci Krueger, del viaggio a Tangeri, durante la crisi marocchina e dell'intervista col «Daily Telegraph». Quest'intervista non avrebbe mai avuto luogo; Guglielmo anzi è convinto di aver fatto nella visita in Inghilterra ottima impressione. Quanto al viaggio a Tangeri, l'ex Kaiser acerma di averlo compiuto contro voglia, perchè era diretto a Napoli sul piroscafo Amburgo in viaggio di piacere, quando gli giunse un telegramma di Buelow che lo esortò a fare una visita a Tangeri, che avrebbe avuto, secondo il Cancelliere, un'importanza e un significato politico. I dispacci Krueger sono stati da lui firmati dopo molti tentennamenti.

Guglielmo in sostanza si dice vittima del Ministro degli esteri; dice di avere molte lettere e telegrammi che, se pubblicati, sfaterebbero tante leggende sul suo conto e getterebbero altra luce sull'operato del Cancelliere. Ora egli attende che uno scrittore politico «di provata equità» si decida a scrivere di nuovo la storia dell'ultio trentennio. A disposizione di questo scrittore egli riserva i documenti e le carte che tiene custoditi.

Duplice sciagura in una miniera

a Torrebelvicino

VICENZA, 24

Cna grave duplice disgrazia è avvenuta stamane in una galleria scavata fra Schio e Torrebelvicino dagli operai dell'impresa Antonio Marchioro di Molo. In fondo alla galleria è stato aperto un pozzo profondo una trentina di metri per ricercare della fiorite.

Stamane alle otto due operai di turno, Pietrobelli iuseppe, d'anni 50, e Vallortigara Bernardo d'anni 56 imboccavano la galleria per iniziare il lavoro. Dopo pochi metri il Vallortigara che seguiva il Pietrobelli vide il compagno abbandonarsi a terra e contemporaneamente avvertì un senso di soffocamento. Capì allora che il Jietrobelli era stato investito da esalezioni di acido carbonico e corse verso la luce ad invocare aiuto.

Parecchi operai si affrettarono per portar soccorso al disgraziato, ma non fu loro possibile giungere fino a lui, neppure ricorrendo a bombole di ossigeno, data la grande quantità di gas sviluppatosi.

Sulla sorte del disgraziato fu necessario, purtroppo abbandonare ogni speranza di salvataggio. Ora si tratta soltanto di tentar di ricuperare il cadavere dell'asfissiato. Il Pietrobelli lascia 8 orfani.

Un cugino del disgraziato, certo Pietrobelli Luigi di anni 40, nel pomeriggio, si è offerto coraggiosamente di discendere nel pozzo per tentare di ricuperare il cadavere del congiunto. Munito di bombole di ossigeno, egli si è fatto calare nell'apertura con una fune. Disgraziatamente i compagni che tenevano la corda hanno sentito ad un certo momento che essi si è allentata e non hanno più udito la voce dell'animoso, che fino a qualche minuto prima aveva dato i segnali convenuti per dirigere la manovra di discesa. La fune è stata tirata su, mi senza il Pietrobelli, staccatosi non si sa come. E' stato chiesto l'intervento di una squadra di pompieri della nostra città, nella speranza che la loro opera possa giungere in tempo per salvare il poveretto.

Nuove proteste britanniche

per l'astensione della Schneider

LONDRA, 24

Commentando la decisione presa dal Governo nei riguardi della Coppa Schneider, il giornale *Airways* dice che essa è tanto più da deplorarsi in quanto l'Aero Club della Gran Bretagna volle far trionfare la sua interpretazione dei regolamenti della gara malgrado la viva opposizione dell'Italia e della Francia. «Non dovremo essere sorpresi — continua il giornale — se altre nazioni considereranno il nostro atteggiamento come un voluto ostruzionismo per ostacolare ogni concorrenza e permeterci di rivendicare la Coppa». L'*Airways* occusa inoltre il Governo di trascurare gli interessi dell'industria aviatoria britannica.

L'avv. Gualino al confino

per cinque anni

TORINO, 24

Stamane ha avuto luogo la riunione della Commissione provinciale per il confino davanti alla quale è comparso l'avv. Riccardo Gualino. La Commissione lo ha assegnato per cinque anni al confino nell'isola di Lipari per avere recato gravi e ripetuti danni all'economia della Nazione. Lo stesso Gualino resta poi a disposizione dell'autorità giudiziaria italiana e della Commissione francese d'inchiesta per quanto riguarda i suoi rapporti con Oustric. — (*Stefani*).

LA CRISI FRANCESE

L'incarico affidato a Laval

Verso la formazione di un Gabinetto di concentrazione

PARIGI, 24

(A.P.) Sembra che la crisi ministeriale si avvii ad una soluzione. Infatti stasera Doumergue, dopo una giornata movimentatissima di colloquio e di consultazioni, ha affidato l'incarico di comporre il Gabinetto a Pierre Laval, il quale l'ha accettato.

Il rifiuto di Briand

L'uomo che una forte corrente parlamentare, composta di tutte le sinistre e di una parte della stessa maggioranza Tardieu, designava come il più indicato per risolvere la difficile crisi, e cioè Briand, aveva già opposto, all'offerta fattagli oggi stesso dal Presidente della Repubblica, un formale rifiuto. Il Ministro degli Esteri era già stato prevenuto ieri dell'intenzione di Doumergue ed aveva lasciato chiaramente trapelare la sua scarsa disposizione ad accettare l'incarico di questo momento.

La sua risposta tuttavia non parve così recisa da far cadere ogni speranza sulla sua accettazione. Doumergue ha perciò oggi telegrafato a Briando offrendogli un preciso incarico; ma l'uomo di Locarno nuovamente si è schermito, inviando da Ginevra, ove si trova, al Presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«Sono molto lusingato della fiducia che mi manifestate e assai sensibile ai termini amichevoli nei quali evete voluto esprimerla. Sarei felice di poter accettare l'alta missione che voi mi proponete; purtroppo ciò non mi è possibilie. Non credo nel presente momento di poter accumulare l'onemroso compito di dirigere gli affari esteri della Francia con la presidenza del Consiglio dei Ministri, che impone dal suo canto altri gravi doveri. Non ho bisogno di assicurarvi che la mia devozione resta inalterabile, e voi potete interamente contare su quell'aiuto morale che eventualmente io potessi dare nelle circostanze che attraversiamo. Firmato: Aristide Briand».

Tramontat adunque la designazione Briand, il Presidente della Repubblica, dopo aver consultato in serata numerose personalità del Parlamento, ha manifestato la sua volontà di contribuire, per quanto sia possibile, ad una soluzione rapida della crisi, facendo subito appello ad un altro personaggio: il sen. Pierre Laval, il quale, invitato a costituire il nuovo Gabinetto, ha, come abbiamo detto, senz'altro accettato.

La figura di Laval

Del sen. Laval, ex-Ministro del Lavoro nel Gabinetto Tardieu, si era già parlato come di un probabile successore di Steeg fin dal giorno in cui questi fu rovesciato dalla Camera. La personalità dell'ex collaboratore di Tardieu — noto principalmente per avere, attraverso mille difficoltà, messo in applicazione la legge sulle assicurazioni sociali che incontrava in Francia una formidabile resistenza, cozzando contro l'inveterata abitudine d'individualismo del francese medio — sembra una delle più qualificate per sbrogliare una matassa intricatissima come l'attuale.

Il senatore alvergniate ha dalla sua il vantaggio di possedere numerose e notevoli amicizie a sinistra, di essere relativamente giovane, di avere una reputazione di uomo integerrimo e di competentissimo tecnico nelle questioni sociali ed economiche; è insomma, fra i numerosi candidati alla presidenza del Consiglio, uno dei beniamini del Parlamento. Politicamente egli ha evoluto dal comunismo al socialismo, per passare successivamente al partito radicale, che abbandonò infine per prendere posto nelle file del centro sinistro. Il Labal avrebbe indubbiamente al Senato l'appoggio di Poincarè, che gli cattiverebbe importanti adesioni così nella sinistra, come nell'ala destra dell'alta assemblea.

Alle ore 22, uscendo dall'Eliseo, Pierre Laval ha dichiarato ai giornalisti che l'attorniavano: «Il Presidente della Repubblica mi ha affidato l'incarico di costituire il Ministero. Ho accettato e farò tutto il possibile per concludere, formando un gabinetto di concentrazione e d'intesa. Ho consultato il Presidente del Senato e il Presidente della Camera e domani procederò ai rituali sondaggi presso i diversi gruppi parlamentari».

Pierre Laval si è quindi ritirato, dando convegno ai giornalisti per domattina alle 11. Stasera qualche sintomo di disposizioni più concilianti si è notato nelle principali frazioni parlamentari. Il gruppo radicale-socialista ad esempio, riunitosi a Palazzo Borbone, ha preferito non pronunciare nessun veto contro nessuna persoalità di destra e attedere il seguito degli avvenimenti prima di decidere sul da farsi.

Le difficoltà da superare

Comunque, le difficoltà che si frappongono al compito di Laval sono ancora molto notevoli. Egli ebbe già dal Presidente della Repubblica l'incarico di costituire un gabinetto durante la penultima crisi e dovette rassegnare il mandato dopo due giorni di intensi quanto vani sforzi. Vi è da sperare però che l'aggravarsi della situazione parlamentare suggerisca ai gruppi rivali una maggiore remissività. Una soluzione definitiva è sempre più desiderata dall'opinione pubblica e dagli stessi parlamentari, i quali hanno finito per comprendere che il perpetuarsi del marasma politico non può avere altro risultato che di gettare un discredito maggiore e irreparabile sul parlamentarismo, che ha già perduto molte simpatie.

I giornali constatano che ogni Gabinetto, per quanto forte, sia di destra che di sinistra, sembra condannato, nello stato attuale di partiti alla Camera, a non vivere che di una vita precaria. Bisogna che esso scelga una maggioranza non più partendo dalla sinistra o dalla destra, ma sulle basi di un programma abbastanza largo, irradiando il più largamente possibile, il centro verso le ali. E così si pensò ad un Ministero Laval.

Anche il «Matin» indicava Laval in caso di rifiuto di Briand. Le sue qualità sono grandi, scrive il giornale, e le circostanze sembrano più favorevoli a lui di quanto non lo furono in Dicembre. Il *Matin* dubita che una coalizione nettamente orientata a destra possa ritrovare tanti suffragi quanti essa ne aveva già sotto l'egida di una forte personalità avente una grande influen.a

L'*Echo de Paris* che non vuole a nessun costo Briand prevede un Ministero Laval che metta insieme Briand, Maginot, Flandin, Renauld e forse anche Tardieu, il cui appoggio a Laval è in ogni caso assicurato.

L'*Oeuvre* scrive: Un uomo politico di alta autorità potrebbe forse avere la speranza di raggruppare intorno a sè tutti coloro che comprendono che la situazione attuale esige una riconciliazione su un programma di laicità, riforme sociali e di pace all'estero; ma bisogna trovare quest'uomo. Briand in altri tempi aveva accettato di sostenere questo programma, ma oggi? E il dubbio avanzato dall'*Oeuvre* corrispondeva alla realtà, poichè infatti Briand rifiutò.

L'inizio del campionato

per la disputa della spada Mussolini

ROMA, 24

Con le gare di fioretto della categoria junior ha avuto inizio nel pomeriggio il campionato nazionale di scherma per la disputa della Spada Mussolini tra ufficiali della M. V. S. N. che si protrarrà fino a tutto il 31 gennaio. Il campionato riveste quest'anno una maggiore importanza sia per la larghissima partecipazione di concorrenti, sia per il valore di molti di essi. Ieri la giuria, accompagnata dal comm. Rodolfi, è stata ricevuta a Palazzo Viminale dal generale Traditi, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, il quale ha avuto per essi parole di cordialità.

Stamane tutti i parteciuanti alle gare si sono recati alla palestra Margherita di Savoia dove il commend. Rodolfi ha fissato per le 14 il convegno pomeridiano. A chiusura del campionato il 1. febbraio avrà luogo al teatro Augusteo una serata di gala con l'intervento di tutte le autorità civili, militari e personalità del Partito.

Ecco intanto i risultati delle gare odierne: 1. Marroccu, 2. Naso, 3. Del Frate, 4. Grata, 5. Piscitelli, 6. Colombini, 7. Zolese, 8. Napoli, 9 De Filippi, 10. Lamendola, 11. Tronati, 12. Camagna.

IPPICA

"Lucullus„ correrà oggi

nel premio del Belgio

PARIGI, 24

(G. B.) Il cavallo italiano Lucullus della scuderia Lorenteggia, che partecipò domenica scorsa al Premio d'America a Vincennes, e che si è ritirato giovedì scorso da una seconda competizione internazionale, è iscritto al Premio del Belgio che si correrà domani, di franchi 60 mila, sulla distanza di 2250 metri. Esso si trova così in compagnia di Amazone B., Beniamin III., Ulysse ed altri cavalli francesi. Date le ottime qualità del cavallo e del guidatore, si può sperare che essi facciano figurare anche domani in modo soddisfacente i vaori italiani fra i primi posti

RUGBY

Scozia-Francia 6-4

EDIMBURGO, 24

Davanti ad una folla di 50 mila spettatori si è svolto oggi l'incontro di Rugby tra le squadre rappresentative di Scozia e di Francia. La partita è terminata con la vittoria della Scozia per 6 a 4.

Bollettino delle nevi

ROMA, 24

La Federazione italiana escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Ponte di Legno, nevica, cent. 40, farinosa; Tonale, nevica, cm. 80, farinosa; Nevegal (Belluno), incerto, cm. 5 gelata; Pizzo Formico, nuvolo, cm. 25, farinosa.

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.

Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

Questa notte alle ore 0.45 si è serenamente spento il

Cav.

Giacomo Calimani

I nipoti Cesana, Camerino, Ancona ed i parenti tutti ne danno addolorati l'annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 26, alle ore 14.30 partendo dalla abitazione dell'Estinto, Ponte della Guerra 5365.

Venezia, 25 Gennaio 1931.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	70,65	70,70	70,70	70,50
Consolid. 5 o/o	80,57	80,52	80,57	80,50
Obb. Venezie	77,35	77,35	77,40	77,30
Bancari				
Banca d'Italia	1615,—	1620,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1404,—	1404,—	1404,—	1402,—
Banca Credito	109,—	109,—	109,—	109,—
Banco Roma	107,—	10 ,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	742,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	732,—	73 ,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	550,—	550,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,—	87,—	87,—
Ferr. Mediterr	508,—	508,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	800,—	805,—	—,—	—,—
Rubattino	441,—	440,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,	49,—	57,—	56,—
Costr. Venete	185,—	185,—	185,—	185,—
Saturnia	45,—	45,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Manif.				
Cot. Cantoni	2285,—	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Trecate	—,—	—,—		
Cot. Turati	218,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	248,—	248,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	108,—	108,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15,—	15,75	13,50	15,—
Fil. Cuc. Cant.	600,—	599,—	—,—	—,—
Cascami Seta	477,—	495,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	945,—	930,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	135,—	137,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	249,50	256,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	132,—	13 ,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,—	14,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	12, 0	—,—	—,—
M. Pacchetti	39,50	42,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	420,—	442,—	—,—	—,—
Man. Tosi	171,—	175,—	—,—	—,—
Varedo	20,75	21,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	24,75	25,—	—,—	—,—
Bernasconi	82,—	83,—	—,—	—,—
Unione Man.	345,—	342,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderurg. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	207,50	208,—	207,—	207,—
Metallurgica	143,—	143,—	—,—	—,—
Elba	43,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	113,—	113,—	—,—	—,—
Montecatini	194,—	195,—	193,—	192,50
Breda	70,—	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	221,50	226,75	220,50	221,50
Isotta Frasch.	58,—	69 50	—,—	—,—
Bianchi	41,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	39,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettriche				
Adr. di Elett.	187,—	186,50	186,25	187,—
Elett. Brioschi	455,—	465,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	174 50	177,—	—,—	—,—
Bresciana	218,—	217 50	—,—	—,—
Adamello	225,—	226,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	200,—	207,—	—,—	—,—
Emiliana	390,—	395 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420 —	420,—	—,—	—,—
Seso	73 —	73,50	—,—	—,—
Edison	621 50	628,—	—,—	—,—
Edison Post.	398,—	405,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. I.	120,—	120,—	—,—	—,—
Tirso	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,—	236,—	—,—	—,—
Vizzola	518,—	526,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	265,—	265,—	—,—	—,—
Valdarno	146,—	146,—	—,—	—,—
Tecnomasio	76,—	77,—	—,—	—,—
Terni	373,50	375,—	374,—	374,—
Es. Elettrici	61,50	62 25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	105,—	106,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	815,—	818,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	828,—	833,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	15 —	15,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	81,50	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	32,50	34,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	512,—	513,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,25	41,—	41,50	41,50
Diverse				
A. C. N. A.	8,25	8,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	33,—	33,—	—,—	—,—
Eridania	343,—	345,—	—,—	—,—
Italo Am.	147,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	675 —	691,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	26,50	27,25	—,—	—,—
Brasital	71,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	188,—	190,—	—,—	—,—
Spalato	120,—	124,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3455,—	3460,—
Italiana Gas	45,50	50,—	45,—	44,
Cambi				
Parigi	74,82	74,84	74,84	74,85
Zurigo	369,57	369,55	369,60	369,60
Londra	92,72	92,73	92,74	92,74
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	198,50	199.75	199,—	198,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56 56	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,25	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,22	13,18	—,—	—,—
" carta	5,82	5,80	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,80
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.65 — Consolidati 5 p. c. id. 70.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.50 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 741 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 2050 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 58 — Lloyd 600 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 51 — Martinolich 78 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 165) — Assicurazioni Generali 3470 — Riunione Adriat. prima serie 1355 — Id. id. seconda serie 1355 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 115 — Cementi Isonzo 36 — Sigorta di Costantinopoli 90 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.73 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.90 — Madrid 200 — Amsterdam 769 — Berlino 454.10 — Bucarest 11.35 — Praga 56.575 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 367.75.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24

Frumento: Discreti affari. Apertura: marzo 105.75, maggio 104.55, luglio 92.80. Chiusura: marzo 106 e 30, maggio 105.20, luglio 93.25. *Granoturco*: Pochi affari. Apertura: marzo 45, maggio 44. Chiusura: marzo 45.50, maggio 44.25. *Riso*: Pochi affari. Apertura: marzo 93.50, maggio 95.40, luglio 98.15. Chiusura: marzo 93.65, maggio 95.80, luglio 98.45. *Risone*: Traseurato. Apertura: marzo manca, maggio 65 e 65, luglio 68.25. Chiusura: marzo 63.15, maggio 66, luglio 69.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 gennaio: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Umanja» ital. da Bombay con cotone — «Niko Malkovic» jugosl. da Sfax con fosfato.

Spedizioni del 24 gennaio: «Aclyhin» ingl. per Porto Said vuoto — «Vittoria» ital. per Fiume con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Vienna» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 23 gennaio: «Anastasia» ol. per Porto Corsini — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Split» jugosl. per Metcovich — «Forthbridge» ingl. per Poti — «Rosandra ital. per Trieste — «Aventino» ital. per Alessandretta — «Caldea» ital. per Trieste — «Salina» ital. per Point Noir — «L. Marcello ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Niko Malkovic» jugosl. arrivato il 24 gennaio: da Sfax: rinfusa tonn. 2000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 30, al largo 1: totale 31. Arrivati 8; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3030; merci varie tonn. 774; totale tonn. 3804.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 162; merci varie tonn. 510; totale tonn. 672.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 63; uomini 594 — Carri caricati 182; scaricati 42 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 26 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 147 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 117 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» passato Perim il 22-1 per Massaua — «Barbarigo» partito da Napoli il 22-1 per Port Said — «Birmania» arrivato a Calcutta il 25-12 da Madras — «Caboto» partito da Port Said il 23-1 per Suez — «Dandolo» partito da Ras Hafun il 20-1 per Colombo — «Lepanto» partito da Colombo il 16-1 per Sheher — «Loredano» arrivato a Trieste il 21-1 da Venezia — «Mauly» arrivata a Calcutta il 26-12 da Perim — «Marin Sanudo» par. da Perim il 13-1 per Calcutta — «San Michele» arrivato a Calcutta il 16-1 da Colombo — «Vittoria» arrivato a Venezia il 23-1 da Trieste.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Cotoni: Gennaio manca — Febbraio 10.36 — Marzo 10.48 — Aprile 10.59 — Maggio 10.71 — Giugno 10.81 — Luglio 10.92-93 — Agosto 11.03 — Settembre 11.03 — Ottobre 11.13 — Novembre 11.22 — Dicembre 11.32-33.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il primo numero della bella Rivista **Diana** il «Field» italiano». Eccone il sommario: Varietà. — «Gennaio» di M. Rotondi. — Varietà — «Gloria antiche etrusco-bolognesi» di Nonno Marco. — «E' così!» di A. Bettoiacci. — «Sotto le stelle» di L. Ugolini. — «In tema di riserve» di C. B. — «La signorilità del bosco» di A. Biagini. — «Animali da pelliccia» di Tintamare. — «Grandezza e decadenza della falconeria» di E. Ulivi. — «Una cacciata nell'Africa portoghese Orientale» di F. Garibaldi. — «Il mio primo cinghiale» di P. Bordin. — «Pesca e Pescatori»: «La passione per la pesca» di Tindoro — «Pesche d'inverno di Maro. — «I salmoni e la loro cultura» di G. Del Mare. — «Galleria di Diana». — «Cinofilia: «Sopra il Segugio» di Tintamare. — «Il mondo canino e le razze inglesi» di C. Lorowitz. — «La caccia al beccacino. — «Ornitologia: «La cornacchia» di E. Casoli. — «Le allodole nere» di F. Caterini. — «Gli uccelli nei dintorni di Porto Maurizio» di Silvano. — «Tiro a segno e a volo»: «Tiro a volo. Osservazioni e proposte» di C. Pellini — «Il «Bluerock» inglese» di Pull. — «Armi e munizioni»: «La cartuccia a traccia luminosa per fucili a pallini. — «Canna unica e canne sovrapposte» di De La Fuye. — «Echi dalle riserve»: «Una partita di caccia grossa in terra redenta» di L. Folcini. — «L'ultima battuta ai fagiani» di G. Barchielli. — «Cacciate alle folaghe in Valle Ca' Zuliani» di Crema. — Notiziario della caccia: «Comunicati delle Commissioni Venatorie — Consulenza e corrispondenza».

* E' uscito il n. 1 della rivista «**L'Oltremare**» fondata da Roberto Cantalupo, col seguente interessante sommario: Il 1930 nell'Africa italiana: L'. — L'«hinterland» dei porti eritrei: M. Salvadori. — Per un sistema di esportazioni italiane in Levante: D. Jappelli. — Le Indie Olandesi: P. O. di Camerota — L'organizzazione amministrativa coloniale francese: *** — Turchia di oggi e di domani: D. Cantalupo. — S. E. De Bono in Tripolitania - La spedizione Franchetti in Dancalia: P. B. — Perchè non andammo a Chisimaio nel 1886: C. Cesari. — Costumi abissini: A. Castaldi. — Stampa estera. — Notiziario d'oltremare. — Atti Ufficiali dell'I. C. F. — Le lingue parlate nelle nostre colonie: Il turco e il greco moderno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.41; tramonta alle ore 17.5 — Luna leva alle ore 10.31 tramonta alle ore 23.58 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.0 e ore 13.35 - Basse ore 8.50 e ore 19.45.

Ieri 24, a Venezia, temperatura massima 6.9; minima 4.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.9.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Frassine, Adige e Po in magra; Brenta e Bacchiglione in forte magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione lungo il canale Lioncello è sospesa fino al 15 marzo p. v. per l'esecuzione dei lavori di manutenzione dei canali Stra, Sile e Livenza.

La navigazione lungo il Lemene, fino a nuovo avviso, è limitata dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 8 in dipendenza dei lavori di escavo in località Portelle.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo il canale Revedoli è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 8 in dipendenza di lavori di escavo.

La navigazione lungo il Taglio di Sile, fino a contrario avviso si può esercitare solo dalle ore 12 alle 14 e dalle 20 alle 5 essendo in corso l'escavo dell'alveo a mezzo di draga.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Piccola Pubblicità

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ISTITUTO Propaganda Radiofonica offre Agenzia ogni Comune possibilità guadagno minimo mensile 500 disponendo piccolo capitale. Scrivere «IMPRA» Via Fracastoro, 34 — Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi camera ammobiliata - S. Marco - Calle Gregolini 991 B I. p. sinistra (Traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 10-16 oppure 19-20.

DISTINTA famiglia cerca appartamento vasto, soleggiatissimo, tutti comforts, possibilmente giardino, terrazza. Scrivere: Cassetta 22 R Unione Pubblicità, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANO agenti, rappresentanti articoli vendersi tabaccai, droghieri, profumerie. Fabbr. «Silvio». Posilipo.

AGENTI cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Onorati, Oporto 23 Torino.

CAPPELLI per Signora, fabbrica fiorentina cerca rappresentante introdotto clientela. Scrivere Cassetta 290 A Unione Pubblicità, Firenze.

CERCASI rappresentante, Venezia introdotto clientela lane materassi affini esigonsi serie referenze. Cassetta 13 C U.P.I. Milano.

INGEGNERI Geometri, Tecnici, estese relazioni, esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento, cercansi tutte città Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 25 B. UPI - Torino.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 %. - Celerità, anticipi. Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

BORDIGHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

CANI Sambernardo grandi Danesi, Levrieri russi, Lupi poliziotti, Pointer Fox pelo forte, pelo raso, Terrier tascabili, Maltesi, Volpini - Molinar allevatore, Torino.

CANARINI olandesi, inglesi tedeschi, uccelli americani, africani, asiatici, ed australiani Cigni, trampolieri, antilopi, scimmiette ecc. - Chiedere catalogo: Molinar, Zoologista, Torino.

CANI, polli, incubatrici, coniglicoltura, apicoltura, richiedere bollettino Allevatori, Firenze (101).

FUNGHI secchi Stiriano I.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele, noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia, Setina, Radece, Zidanimost, Jugoslavia.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MERLETTI Idria tombolo eseguiti a mano, per biancheria, stores, servizi tavola, ricco assortimento, acquisterete prezzi convenientissimi. Laboratorio Poljane, Skofjaloka (Jugoslavia.)

SANMARCO 6 posate lire 325, dessert 159, stilografica 47. Liquido argenteria, ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga - Conduttore Brusegan Umberto.
— Premiata Pasticceria Barina - Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.
— Caffè Stendardo, Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baldin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PIEVE D'ALPAGO - Alb. Dolada, tranquillo, giuoco bocce, autorim., cuc. cas., vini scelti. Prop. De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pasa.
— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

FRIULI

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage Propr. E. Paolini.

FAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PIANO D'ARTA - Albergo Salon - Garage trattamento famigliare - Prezzi modici.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

S. VITO AL TAGL. - Taverna Gini centr., scelta cucina, riscald., garage, boks - Noleggio Auto - Tel. 22

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Solà Vincenzo.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

BOLZANO

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
— Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.
— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Rostorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.
— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell., ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno.
— Propr. Ramoser Luigi.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112. propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1[illegible], tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp L. 50
— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè. Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Propr. Sch. Kuprian
— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 25

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Giungeremo così alla fine del mese. Il trenta avrà luogo il matrimonio civile, il primo, avrà luogo quello religioso. Dopo quella data, quasi tutti i nostri amici partiranno per Deauville o per le loro terre, ed avremo così salvate le apparenze. Intanto saprò ben io dove Anita si è rifugiata.

Le parole di Cristiano rasserenarono, per quanto era possibile, gli ascoltatori, i quali pensavano che così la minaccia dello scandalo era, almeno per il momento, evitata.

— Ma queste notizie chi le farà circolare? — domandò Regina.

— Me ne incarico io — disse Cristiano.

— Benissimo! Approvo incondizionatamente — disse Saint Avinian. — Ma io in che cosa potrò essere utile?

— Andate a fare un giro al bosco — rispose Regina — e parlate, senza troppo insistere, coi vostri amici della improvvisa indisposizione di Anita. Voi, Antonia, e voi, Cristiano, accompagnatelo ed imitatelo.

Antonia obbedì e si alzò per seguire sua zia. Ma dopo pochi passi ristette. E vedendo che Saint Avinian era o pareva immerso nella ammirazione di un quadro, si avvicinò a Cristiano in punta di piedi e scambiò con lui un lungo bacio.

— Mia!.. Mia!... Se sapessi come ti amo! — mormorò Cristiano all'orecchio delal fanciulla.

Il bell'avventuriero usava con Antonia Arnaudi le stesse parole che tanto piacevano a Juanita de Cordoba...

IX.

JUANITA.

Il pieno sole estivo faceva splendere la sabbia d'oro della spiaggia di Deauville.

Juanita de Cordoba usciva dalla sua cabina, all'ora del bagno.

Indossava una maglia color porpora che le modellava il corpo scultoreo. Sulle spalle si era gettato un originale accappatoio verde pallido, terminante in una ricca frangia di argento. Aveva stretti i suoi magnifici cappelli in un foulard di seta nera, che le faceva un viso da idolo asiatico.

David Siberscheim la accompagnava portando con elegante disinvoltura la borsetta della «diva», il suo portasigarette d'oro ed un pacco di lettere e di giornali.

— Volete fare subito il bagno, Juanita? — domandò il banchiere, mentre entrambi prendevano posto sotto un gran parasole verde e oro, che un cameriere aveva dischiuso e piantato nell'arena.

— No, «querido amigo». Voglio bere un cocktail, fumare una sigaretta, arrostirmi un po' al sole, fare arrabbiare qualche donna gelosa e leggere i giornali...

Il banchiere alzò la mano. Il cameriere accorse, ricevette gli ordini, si allontanò.

Juanita di distese sull'arena, offrendo alla luce del bel cielo normanno il suo corpo flessuoso, che subito divenne bersaglio degli sguardi ardenti e delle indiscrete «Kodak dei bagnanti.

Dopo un quarto d'ora il cameriere ritornò portando il coktail in un vassoio d'argento.

Seduta alla turca, Juanita de Cordoba assaporò lentamente la bevanda, accese una sigaretta, cominciò a sfogliare i giornali.

David Siberscheim, adagiato all'ombra del parasola, addocchiava la bella donna con uno sguardo profondo e un po' ironico. E nei suoi occhi, del colore dell'acciaio e del ghiaccio, il riflesso della sabbia metteva ai tanto in tanto un fulvo bagliore.

D'un tratto egli vide Juanita impallidire e gettare lontano il giornale che stava leggendo e la sigaretta, con gesto nervoso.

La donna si distese poi bocconi, puntò i gomiti sull'arena, appoggiò il mento sulle mani dischiuse e rimase a lungo immobile e muta.

Siberscheim si guardò bene dal rompere il silenzio.

— David — disse finalmente Juanita.

— Mia cara!...

— Sapevate che Cristiano d'Izelles aveva sposato ieri la piccola Arnaudi?

— Sì... Ho assistito alla cerimonia religiosa, a Sant'Onorato di Eylau..

— Molta gente?....

— Sì..

Vi fu un breve silenzio. Poi Juanita riprese:

— David!.....

— Mia cara?...

— Perchè non mi avete detto nulla?

— Per non farvi dispiacere...

— Dispiacere a me?... Se non me ne importa niente!...

Silberscheim non seppe trattenere una amara risata.

Juanita disegnò con la punta del dito dei geroglifici sulla sabbia leggera. Poi mormorò:

— Siete cattivo, David...

— Con coloro che vi fanno soffrire, sì!...

— E' per questo che detestate Cristiano?..

— Sì..

— Ma egli non vi ha fatto nulla.

— Vi fa soffrire..

— Non è vero..

— E' così.

Un rossore violento imporporò il viso di Juanita, ed ella chinò il capo.

Silberscheim le si avvicinò e le rialzò la testa. Ella si liberò con dispetto e volse il viso altrove. Ma Silberscheim ebbe tempo di vedere che i bellissimi occhi della danzatrice erano pieni di lagrime.

— Ah!.. Come lo amate ancora... — egli disse con voce triste.

Juanita rimase per qualche tempo silenziosa.

Poi, con voce che inutilmente si sforzò di rendere sicura, chiese:

— Ditemi, David!... Che ne pensate di quella storia della sorella?.. E' vera la minaccia della latifondista?...

— Neanche per sogno...

— E allora?...

— Anita Arnaudi è fuggita perchè amava Cristiano, il quale aveva fatto il possibile per innamorarla...

Chiacchiere! — esclamò Juanita, scrollando le spalle.

Fatti che posso provare — rispose il banchiere.

— E come?...

— Con un documento: la minuta di una lettera scritta da Cristiano nel mio ufficio, e che ho ritrovata gualcita nel cestino...

— Dov'è?...

— Eccola!

E così dicendo, Silberscheim trasse di tasca un foglio e lo porse a Juanita che lo prese con avido gesto felino.

Il foglio era gualcito, pieno di cancellatura. Qua e là dei lembi mancavano.

Juanita lesse a mezza voce:

«Poichè è vostro desiderio che io faccia di voi questo ritratto grafologico, vi dirò....

«Io vedo in voi, Anita, un'anima ardente, energica, appassionata, in una esteriorità quasi fredda... Nell'amore, nel dolore, nell'odio, voi sareste implacabile... quasi feroce... E pure, una bontà profonda, una rara dirittura vi illuminano!... Ah. sì!... Voi siete un magnifico enigma da decifrare.

«Quale è il senso segreto di questo enigma?...

(continua)

[A]NNO CLXXXIX - N. 26 - CENTESIMI VENTI — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 26 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

[A]bbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — [Uff]ici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Le feste del Brasile ai transvolatori

Una giornata d'entusiasmo a S. Paolo

Trecentomila persone acclamano a Balbo e all'Italia

SAN PAOLO, 25

(S.I.A.) *La giornata ha assunto uno speciale spiccatissimo carattere italiano per le trionfali accoglienze tributate da parte di tutta la cittadinanza, dai nostri italiani e paulisani, qui convenuti da ogni parte dello Stato, al Generale Italo Balbo e ai suoi compagni dell'epico volo Roma-Rio de Janeiro. Alla stazione e nei più lontani quartieri della città si assieparono ben trecentomila persone dai cui petti salirono al cielo grida gioiose, interminabili, di viva l'Italia ed incessanti applausi; mentre il Ministro Balbo, accompagnato dal Ministro d'Italia Cerutti, e dal rappresentante del Presidente (che, dopo le presentazioni, aveva dato agli aviatori e all'Ambasciatore il benvenuto del Governo, comunicando loro che li considerava ospiti ufficiali).*

Gli italiani raggianti e fieri rispondevano continuamente col saluto romano al delirio commovente della folla. Il tricolore italiano sventola ovunque insieme alla bandiera brasiliana. Al passaggio dei gagliardetti dei balilla e dei gonfaloni degli ex combattenti italiani, ognuno si scopre e l'entusiasmo per Balbo, Maddalena, Valle e per gli altri transvolatori è tale da prorompere nelle manifestazioni più affettuose. San Paolo oggi vibra tutta di magnifico spirito italianissimo ed il seme dei sentimenti di schietta fratellanza italo-brasiliana è sparso certamente in solchi fecondi.

Innumerevoli italiani, da tanti anni lontani dalla Patria, non nascondono la loro commozione e baciano il tricolore recato da centinaia di alfieri gridando parole di legittimo orgoglio per l'Italia, parole di saluto all'on. Mussolini, l'Uomo che all'Italia ha ridato fede forza ed avvenire.

Una circolare di Marpicati

per l'illustrazione della crociera

ROMA, 25.

Allo scopo di celebrare opportunamente il grande volo transatlantico, vittoriosa affermazione dell'aviazione italiana, il console prof. Arturo Marpicati direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura e membro del Direttorio nazionale del Partito ha diramato ai presidenti provinciali di tutti gli istituti fascisti di cultura la seguente circolare:

« Caro Camerata, La prego di voler provvedere perchè entro il marzo sia opportunamente e degnamente illustrata possibilmente con l'ausilio di proiezioni la crociera atlantica voluta dal Duce e guidata vittoriosamente da S. E. Balbo. All'uopo ella potrà utilmente rivolgersi a qualche distinto ufficiale che sia brillante parlatore oppure a qualcuno dei dirigenti del locale Aero Club - F.to *Marpicati* ».

La celebrazione della traversata

A Milano

MILANO, 25

La traversata Atlantica è stata celebrata dal comitato provinciale dell'O.N.B. Nel salone del Cinema Reale è stata tenuta una conferenza esaltatrice dell'eroica impresa dal colonnello Biffi comandante del campo d'aviazione di Bresso. Il salone era gremito di oltre 150 Balilla ed avanguardisti delle legioni milanesi presenti anche i dirigenti provinciali dell'Opera e numerosi ufficiali e soldati della R. Aeronautica. Il colonnello Biffi ha illustrato il progresso avuto dall'aviazione italiana dopo il depauperamento del dopoguerra per volontà del Duce chiudendo con una vibrante esaltazione del raid transatlantico guidato da S. E. Balbo e voluto dal Duce per una sempre maggiore affermazione dell'ala italiana.

Il discorso è stato salutato dalle giovani Camicie Nere e dal folto pubblico con vibranti acclamazioni.

A Bolzano

BOLZANO, 25

Stamane ,alle 10.30 nella sala del Cinema Centrale, alla presenza di numerosissimo ed eletto pubblico bolzanino e delle autorità cittadine, ha avuto luogo la celebrazione della Crociera Atlantica, l'avvenimento aviatorio grandioso, che ha posto l'Italia all'avanguardia dei raids aviatori finora avvenuti. Conferenziere ufficiale è stato il comandante il campo di aviazione militare di S. Giacomo, cap. Urbinati, che, con parola chiara e semplice, scevra da pose retoriche, ha affascinato il pubblico, riscuotendo numerosissimi applausi. Ha parlato circa 30 minuti, riassumendo la storia dell'aviazione italiana dall'armistizio in poi, mettendo in luce i grandiosi progressi fatti dall'Ala Italiana, sotto la guida del Duce e del Ministro dell'Aeronautica, S. E. il gen. Balbo. Al suono della Marcia Reale e di Giovinezza il numeroso pubblico è balzato in piedi, inneggiando calorosamente a S. M. il Re, al Duce, ed al gen. Italo Balbo.

Poi è seguita la nitida proiezione del Film della Crociera Atlantica della Luce, ch'è stato seguito attentamente da tutto il pubblico, applaudente ad ogni apparizione di Italo Balbo e del Capo di S. M. Valle.

A Rodi

RODI 25

La memorabile impresa aerea che ha unito con un volo in massa l'Europa all'America ha avuto stamane al teatro S. Giorgio una degna ed entusiastica celebrazione. Per iniziativa della Federazione dei Fasci dell' Egeo il sottotenente di vascello Clistowsky che è stato aviatore e che è imbarcato sul cacciatorpediniere «Bafile» ha esaltato le gesta eroiche dando luogo ad entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo dell'Italia fascista, del Duce, dell'on. Balbo, dell'aviazione e della marina.

Una conferenza a Varsavia

VARSAVIA, 25

Nell'aula magna dell'Università l'ing. Rogalski ha tenuto una conferenza sulla trasvolata atlantica compiuta dalla squadriglia italiana al comando del Ministro Balbo. Assistevano gli stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aeronautica completa ed un pubblico che hanno calorosamente applaudito l'oratore.

Quattro apparecchi italiani

alla Coppa Schneider

LONDRA, 25

Il corrispondente da Rio de Janeiro del *Daly Express* riferisce oggi di aver avuto un colloquio col generale Balbo, nel corso del quale ha chiesto al nostro Ministro cosa pensasse della decisione presa dal Governo inglese, di non intervenire alle gare per la Coppa Schneider. L'on. Balbo ha risposto.

« Non intendo criticare l'azione del Governo inglese. L'Italia non ha abbandonato la sua decisione di partecipare quest'anno alla gara e invierà quattro macchine pilotate dai più abili volatori. L'Italia è sempre ansiosa di contribuire al progresso dell'aviazione, ed è intensamente interessata a tutte le fasi del progresso aereo ».

I Reali a caccia

a Castel Porziano

ROMA, 25

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno indetto a Castel Porziano una partita di caccia alla quale hanno preso parte sir Ronald Graham ambasciatore d'Inghilterra e Lady Sybil Graham, il marchese e marchesa Cenurione, Don Piero Colonna ed altri invitati.

Il torneo di scherma

tra ufficiali della Milizia

ROMA, 25

Il torneo di scherma fra ufficiale della M. V. S. N. è continuato stamane con la gara di spada della quale ecco i risultati: 1. Airaldi di Gorizia con 8 vittorie e 6 colpi, 2. Sabato di Napoli; 3. Fisauli di Catania; 4. Egidi di Roma; 5. Piacitelli di Roma; 6. Serbolunghi di Milano; 7. Colombino di Roma; 8. Defilippi di Pallanza; 9. Zolese di Cuneo, 10. Bolognini di Forlì; 11. De Fonzo di Palermo; 12. Napoli di Salerno. Il torneo continuerà domani con la gara di sciabola.

La peste in Algeria

ROMA, 25

[C]on ordinanza di sanità marittima n. 2 le provenienze dai porti di [Philip]peville, Bona, Herbillon, Bou[gi]e Lacalle (Algeria) sono state [sotto]poste alle misure contro la pe[ste] prescritte dall'ordinanza di sa[nità] marittima numero uno del 12 [genna]io 1930.

Il viaggio dell'on. Scorza in Sardegna

CAGLIARI, 25

Il comandante dei fasci giovanili on. Scorza accompagnato dal segretario federale d.r Ussi e dalle autorità fasciste della provincia si è recato a Muravera dove si erano concentrati i fasci giovanili del Serrabus. Dopo aver passato in rivista tutte le forze giovanili e fasciste presenti l'on. Scorza ha parlato alla popolazione raccolta dinanzi all'edificio scolastico provocando vibranti dimostrazioni di fede per il Duce e per S. E. il Segretario del Partito.

Accompagnato anche da S. E. il Prefetto De Tura l'on. Scorza si è recato poi ad Iglesias passando in rivista nel campo sportivo i giovani fascisti e le altre organizzazioni del Regime. L'on. Scorza in seguito ha visitato le organizzazioni sindacali ed assistenziali della città recandosi poscia al palazzo comunale nella cui piazza si era ammassata la popolazione mentre le organizzazioni fasciste formavano un quadrato d'onore. All'adunata hanno partecipato in massa i lavoratori delle miniere giunti appositamente ad Iglesias per rendere omaggio al Gerarca. Dal balcone del palazzo comunale lo on. Scorza ha pronunciato un vibrante discorso che è stato vivamente applaudito specialmente quando l'oratore ha esaltato la forza del Fascismo nel mondo.

Al ritorno da Iglesias le popolazioni di Domusnovas, Silizua, Decimo, Assemini ed Elmas hanno atteso al passaggio il Comandante dei Fasci giovanili applaudendo entusiasticamente.

Appena rientrato a Cagliari l'on. Scorza si è recato alla sede del gruppo universitario fascista dove il Segretario d.r Loi gli ha presentato la massa goliardica e gli ha esposto il programma di azione che il gruppo si propone di svolgere. Gli studenti hanno acclamato il loro capo con entusiasmo irrefrenabile inneggiando al Duce e al Fascismo.

Il Comandante dei Fasci Giovanili ha lungamente parlato ai giovani universitari specificando quale sia il loro alto compito e quale azione da essi si attende ilRegime.

All'uscita della sede del G.U.F. si sono ripetute le vibranti manifestazioni di simpatia all'on. Scorza il quale è stato accompagnato per le vie della città dalle masse studentesche al canto degli inni goliardici e patriottici.

Verso la grande celebrazione Antoniana

L'interessamento del Papa - Una lettera del Vescovo di Padova al Patriarca di Lisbona - Un fervido appello all'Episcopato di tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 26

La fervida preparazione per il grande avvenimento del VII centenario Antoniano è oramai nel suo pieno. In perfetto accordo di intenti e di opere, i due Comitati, quello religioso e quello civile, creati per la organizzazione delle manifestazioni, svolgono la loro attività. Vengono condotte a termine con ritmo accelerato le grandi costruzioni che dovranno ospitare la massa dei fedeli, i quali accorreranno da ogni parte del mondo ad onorare il grande Taumaturgo. La Casa del Pellegrino è oramai compiuta ed in pari tempo si procede alla costruzione di un'altra sede sussidiaria. La *Corrispondenza* informa che il Pontefice segue con speciale interessamento tutto questo grandioso movimento che, secondo le direttive da Lui impartite, pur attraverso manifestazioni di carattere civile, manterrà pur sempre del tutto preminente il suo aspetto religioso, in diretta rispondenza alla rigogliosa e promettente rinascita spirituale del Paese. Notizie che giungono dall'estero segnalano la organizzazione di pellegrinaggi, alcuni dei quali si prevedono imponenti per numero di partecipanti e per la qualità di essi. Questi pellegrinaggi avranno inizio al primo del prossimo aprile e proseguiranno ininterrotti fino alla chiusura delle feste antoniane. La maggior parte di questi pellegrinaggi, dopo la sosta di Padova, proseguirà per Roma allo scopo di portare al Vicario di Cristo l'espressione dell'omaggio e della devozione dei fedeli. Anche da questo lato perciò i futuri mesi preparano un periodo di intenso lavoro per il Pontefice, il quale intende accogliere con paterna bontà le folle nella Casa del Padre comune, come Egli stesso ama chiamare il Vaticano.

Particolarmente interessante è la fraterna collaborazione degli Ordini Francescani alla celebrazione. Il Padre Marrani, Ministro generale dei Minori, a nome dell'intera famiglia dei Frati Minori, ha diretto al Comitato una lettera in cui annuncia che il suo Ordine, come riconosce e venera in San Francesco il grande Padre, così ravvisa in S. Antonio il grande Fratello e si dice lieto di assicurare la piena cooperazione sua e del suo Ordine per la felice riuscita della celebrazione centenaria. Il Padre Melchiorre Benisa Generale dei Frati Minori Cappuccini, a sua volta ha, con altra lettera, assicurato tutto il suo appoggio.

La *Corrispondenza* apprende che anche gli altri Ordini religiosi, entro il campo a ciascuno di essi assegnato daranno la loro opera alla celebrazione con la pubblicazione di scritti, con la predicazione, con la esortazione ai fedeli ecc.

Mons. Vescovo di Padova, che si mantiene in diretto contatto con la Santa Sede, ha rivolto un caldo appello al Patriarca di Lisbona, patria di Sant'Antonio. In essa è detto: « Mentre la vostra Lisbona e la mia Padova si apprestano a celebrare il VII centenario dalla morte di S. Antonio, mi permetto di esprimere a V. E. il desiderio vivissimo mio e i miei diocesani che per la ricorrenza faustissima tutto il mondo vegga associate, in bella fraternità, le due città che furono culla e tomba al grande Taumaturgo. E perchè questa nobile alleanza sia visibile a tutti, i Comitati religioso e civile sorti in Padova per la grandiosa celebrazione, chiedono a mio mezzo all'E. V. che la Settimana Sociale dei cattolici italiani che si terrà in Padova nel settembre p. v. veda fra i partecipanti due rappresentanti di di Lisbona, mentre due rappresentanti di Padova saranno a Lisbona per il Congresso Nazionale Antoniano. E per i Comitati e per me prego V. E. di accettare di far parte del Comitato religioso di onore ».

La lettera conclude: « S. Antonio che fu astro luminoso spuntato a Lisbona sugli orizzonte della vita, ebbe in Padova il suo tramonto. Che dall'altezza degli eterni cieli questa fulgida stella effonda perennemente su Lisbona e su Padova, sul Portogallo e sull'Italia, anzi su tutto il mondo, la luce della sua fede, e gli ardori della sua carità ».

Allo scopo poi di promuovere una manifestazione mondiale di omaggio al Taumaturgo, il Vescovo di Padova, a ciò debitamente autorizzato dalla Santa Sede, ha inviato un appello all'Episcopato di tutto il mondo, in cui indicando lo scopo fondamentale della celebrazione, fissato dal Pontefice nel motto *per Antonium ad Jesum*, prega i Vescovi che esortino i fedeli delle loro diocesi a prendere parte spiritualmente alla celebrazione, quando non possano parteciparvi personalmente mediante i pellegrinaggi. A proposito dei pellegrinaggi, il Ministero degli Esteri ha disposto che i pellegrini provenienti dall'estero dal 1. aprile 1931 al 31 luglio 1932 siano ammessi liberamente nel Regno senza obbligo di passaporto e di visto, purchè muniti di tessere individuali o collettive rilasciate dagli Ordinari ecclesiastici degli Stati di provenienza.

La *Corrispondenza* conclude assicurando che, come già è avvenuto per la celebrazione francescana, anche per quella antoniana, alle cerimonie inaugurali, oltre che un Cardinale Legato del Pontefice, parteciperà anche un rappresentante del Governo, sempre presente là dove vibra più intensa l'anima nazionale nelle sue più alte manifestazioni di fede, di patriottismo e di poesia.

L'ex capo del Ku-Klux-Klan

fonda un altra setta

NEW YORK, 25

L'antico capo del Ku-Klu-Klan a Cleveland, maggiore William Joseph Simmons, ha recentemente fondato una nuova associazione, la quale, sotto il nome di « Banda bianca » si propone di conservare intatta la supremazia della razza bianca negli Stati Uniti. La « Banda bianca » si distingue però dalle precedenti in quanto i suoi membri possono indifferentemente essere protestanti, cattolici, ebrei o « pagani » a condizione che appartengano alla razza bianca.

Il Simmons uscì dal Ku-Klux-Klan nel 1924, quando cedette la sua carica di capo supremo (« incantatore imperiale »), con le laute prebende, a un dentista di nome Evans, per la rispettabile somma di centoventi mila dollari. Nell'atto di... abdicazione egli si era però impegnato di non fondare nessun'altra associazione concorrente. Poco tempo fa però, col pretesto che alcune clausole contenute nell'atto non erano state rispettate, Simmons pensò bene di gettare le basi di una nuova setta.

Questa associazione si è rapidamente sviluppata in molti Stati della Confederazione. I suoi membri non portano maschere e cappucci, come quelli del Ku-Klux-Klan, ma vengono quasi nello stesso modo accolti solennemente nelle file della setta, rossa e azzurra come i colori della bandiera americana. Infatti le scarpe sono rosse, le calze bianche, i calzoni lunghi fino al ginocchio, azzurri: sulle spalle portano un mantello bianco e in capo un cappello azzurro. Aspetto proprio imponente. Mentre i membri del Ku-Klux-Klan si attribuivano nomi e titoli fantastici e irreali quelli della « Banda bianca » si fregiano invece di gradi militari.

Molti antichi affiliati al Ku-Klux-Klan sono già passati nella nuova associazione. E' interessante notare poi che nel comitato centrale della « Banda bianca » c'è il ministro di un culto, e che il così detto « Tribunale » della setta è composto di molti magistrati e avvocati.

Lotta senza quartiere in Russia

contro i contadini ricchi

MOSCA, 25

Una dichiarazione pubblicata e firmata da Stalin e da altri membri del Governo annunzia che nell'anno in corso saranno prese misure decisive per stroncare la resistenza dei kulak (contadini benestanti) eliminandoli completamente dalla vita economica russa e in tal modo assicurare il dominio dell'agricoltura collettivizzata.

Gastone Gorrieri ricevuto dal Duce

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Gastore Gorrieri direttore del «Secolo-Sera» di Milano col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche.

La revisione dei canoni d'affitto

in Provincia di Cremona

CREMONA, 25

In seguito all'opera svolta d'accordo con le autorità della provincia dalla locale Federazione dei sindacati fascisti degli agricoltori per mezzo di commissioni appositamente costituite si è portato quasi a termine il lavoro di amichevole componimento e conciliazione delle vertenze sorte in tema di revisione dei canoni di affitto delle terre. Infatti di 3000 ricorsi pervenuti alle commissioni oltre 2500, pari all'80 per cento, sono stati già discussi e felicemente composti seguendo le direttive ed i pareri tecnici espressi dalla commissione medesima. Entro brevissimo termine saranno risolte le poche rimanenti vertenze tuttora all'esame delle commissioni.

Il traffico della S. I. S. A.

TRIESTE, 25

Il traffico aereo delle linee della S.I.S.A. nel 1930 presenta i seguenti dati statistici: Viaggi effettuati N. 1818 contro 1103 nel 1929; chilometri volati 594.728 contro km. 462.905 nel 1929; passeggeri 10.543 contro 1657 nel 1929; posta e giornali kg. 13.594 contro 9.487 nel '29; bagagli kg. 131.284 contro 97.745 nel 1929; merci kg. 41.367 contro 68.569 nel 1929. Regolarità tappe 99.5 per cento contro 99.7 per cento nel 1929. Dal 1. aprile 1926 data di inaugurazione della prima linea fino al 1930 gli apparecchi hanno volato 2.129.000 km.

Dichiarazioni di Buroff

sui risultati ottenuti a Ginevra

SOFIA, 25

Hanno fatto ritorno a Sofia da Ginevra il presidente del consiglio Liapoeff e il ministro degli esteri Burof. Intervistati dai rappresentati della stampa, essi hanno manifestato la loro soddisfazione per alcuni risultati ottenuti dalla delegazione bulgara sulle questioni alle quali si è interessata.

Il Ministro Buroff interrogato sulle trattative greco-bulgare ha dichiarato: Siamo entrati in contatto coi delegati greci e si è avuto uno scambio di proposte e controposte che ci avvicinano di molto ad una intesa. La Bulgara e la Grecia hanno manifestato la loro buona volontà di raggiunere un regolamento pacifico delle questioni pendenti. Il Ministro inglese Henderson si è infatti interessato al riguardo. Noi dobbiamo essere contenti di simile mediazione. Essa è stata dettata soltanto dall'interesse di facilitazione le relazioni amichevoli, ma anche con onore e con equità. Ci siamo incontrati anche con il ministro italiano degli esteri on. Grandi, e con i ministri Briand e Curtius. All'on. Grandi abbiamo espresso i ringraziamenti del governo bulgaro per l'appoggio offertoci dall'Italia ai nostri lavori ginevrini.

Abbiamo avuta occasione di incontrare il ministro iugoslavo Marinkovi, col quale abbiamo conversato a lungo. Spero che ben presto potranno essere superati gli ostacoli sostanziali che si frappongono alla conclusione di trattative commerciali con la Jugoslavia.

Nei riguardi delle questioni finanziarie trattate a Ginevra dalla delegazione bulgara la stampa sembra ritenere che il loro esito sia lungi dall'essere quello che si riprometteva il Governo.

La Regina Giovanna indisposta

SOFIA. 25

L'ondata di influenza si è estesa ora anche alla Bulgaria. Sono ammalati anche la Regina Giovanna, la Principessa Eudossia e il Principe Cirillo, sicchè ha dovuto essere rinviato il ricevimento diplomatico a corte fissato per martedì prossimo.

I rapporti italo - ungheresi

in un'intervista di Karolyi

BUDAPEST, 25

In un'intervista concessa al corrispondente da Ginevra del giornale *Az Est* il conte Karoly ha detto che l'Ungheria ha partecipato ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni soltanto come uditore molto interessato. Il conte Karoly ha soggiunto che l'Ungheria si trova in rapporti amichevoli specialmente coi rappresentanti delle nazioni Italiana e Germanica, che sono i paesi con i quali l'Ungheria si intende meglio di tutti. Del resto risulta chiaramente che l'Ungheria si trova con l'Italia e con la Germania in rapporti di stretta comunità di interessi, più che con qualsiasi altro paese. I rapporti amichevoli avviati dal conte Bethlen con queste due nazioni sono diventati oggi una realtà sulla quale si può costruire. Il conte Karoly ha poi detto che gli ungheresi debbono tendere a persuadere della giustezza del loro punto di vista anche quegli Stati che prendono ancora posizione contro la revisione dei trattati di pace.

La campagna elettorale in Catalogna

BARCELLONA, 25

I capi dei partiti locali intervistati dal rappresentante dell'Agenzia Havas hanno dichirato che le notizie che sono state fatte propalare relativamente alla composizione della lista dei candidati delle prossime elezioni per Barcellona sono premature salvo in ciò che concerne i partiti regionalisti. Nonostante la prossimità delle elezioni che sono fissate per il 1 marzo gli elettori manifestano la loro grande indifferenza. Sembra certo che il Capo Catalinista Cambò e l'ex Senatore Adadal faranno parte della lista regionalista in Barcellona. Sembra anche certo che tutti i gruppi catalinisti repubblicani formerebbero un'altra lista che comprenderebbe molto probabilmente i nomi di 5 personalità immischiate negli intimi avvenimenti e fra questi qlello del sig. Lerroux. Non è certo ancora se i monarchici presentino una lista a Barcellona. La partecipazioe dei repubblicani catalaisti radicali alle elezioni pur essere subbordinata alla attitudine dei repubblicani nel resto della Spagna tra cui alcuni gruppi sono partigiani dell'astensione. Tuttavia non si crede chesta corrente, se prevarrà sarà approvata in Catalogna.

L' accordo commerciale

austro-ungherese

BUDAPEST, 25

Un comunicato dell'Agenzia Telegrafica Ungherese dice che i colloqui iniziatisi la scorsa settimana in Vienna per la preparazione del nuovo trattato commerciale austro-ungherese hanno portato ad un vero accordo per quanto riguarda la base sulla quale dovranno svolgersi le trattative dettagliate. Ora non rimane altro che elaborare una serie di proposte pratiche per l'incremento reciproco delle esportazioni. Le trattative dettagliate e definitive avranno luogo nella seconda decade del mese di febbraio a Vienna.

La morte di Seidler

ex-primo ministro austriaco

VIENNA, 25

E' morto all'età di 69 anni il d.r Ernesto Seidler che ricoprì la carica di presidente del consiglio sotto il regno dell'imperatore Carlo.

La politica agraria in Europa e in Italia

in un lucido discorso del Ministro Acerbo

FIRENZE, 25

Stamane nella sala dei Duecento a Palazzo Vecchio si è solennemente inaugurato l'anno accademico della R. Accademia dei Georgofili. Alla cerimonia hanno assistito numerosi senatori e deutati, tutti gli esponenti degli istituti di cultura, le autorità e moltissime altre personalità cittadine. Il Presidente della Accademia on. prof. Serpieri ha ricordato l'attivissima opera dell'Accademia ed ha porto un cordiale saluto all'oratore ufficiale della cerimonia barone Acerbo.

Ha poi preso la parola l'on. prof. Giacomo Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, e socio ordinario dell'Accademia, il quale ha pronunziato la sua dissertazione su *Le riforme agrarie in Europa nel dopoguerra.*

Nelle potenze occidentali

L'oratore, dopo aver rilevato la vastità del movimento di riforma agraria che si è determinato in Europa nel dopoguerra, divide a questo fine gli Stati europei in tre gruppi: nel primo, che comprende i paesi dell'occidente e alcuni del settentrione, la legislazione si è limitata a incoraggiare la piccola proprietà a facilitare l'accesso della terra agli ex combattenti, a frazionare i grandi possessi attraverso un'opera sistematica di trasformazione fondiaria e agraria. Notevole come esempio è la legge agraria del l'Inghilterra, intesa a promuovere la fondazione delle piccole proprietà, e quella della Danimarca, per la quotizzazione delle terre.

Anche l'Italia può in certo modo venire classificata in questo gruppo, benchè le sue riforme presentino caratteristiche del tutto peculiari ed originali. Ai tentativi di promuovere legislativamente la piccola proprietà nelle zone latifondistiche, sorte sopratutto dalla pressione dei partiti estremi, e che erano risultati dalla sovrapposizione del problema sociale a quello economico, il fascismo sostituì un concetto più organico e criteri di tutt'altra natura, impostando la soluzione nella ricerca ed applicazione di nuovi sistemi culturali più intensivi degli attuali, idonei a dare continuità di lavoro e di reddito ad una più densa popolazione, gettando così le basi della bonifica integrale, che ha trovato nella legge Mussolini del 1928 un imponente piano finanziario e ha possibilità della sua esecuzione.

Nell'Europa Centrale e balcanica

Indi l'on. Acerbo passa ad esaminare le vaste riforme dell'Europa centro-orientale e balcanica (Stati Baltici, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Jugoslavia, Grecia) che è la zona delle riforme agrarie propriamente dette, delle quali il carattere saliente generale, pur nella estrema varietà delle singole legislazioni, consiste nell'espropriazione con indennità dei domini privati oltrepassanti una determinata estensione. Dopo avere confutato l'affermazione, secondo cui queste forze avrebbero analogia con le grandi leggi agrarie di Roma repubblicana, le quali invece, dalle rogazioni di Spurio Cassio a quelle dei Gracchi, ebbero per oggetto unicamente il demanio dello Stato, e giammai costituirono un attentato contro la proprietà privata, così saldamente difesa dal diritto quiritario, l'oratore ricerca in grandi linee i fatori determinanti di questo grande movimento.

Senonchè, essendosi attraverso questo sistema determina una estrema decadenza produttiva, si giunse dopo la formidabile crisi non solamente agricola ma economica e politica, nel 1921, alla seconda fase della riforma, affrontando, mediante la N.E.P., consacrata per l'agricoltura dal codice agrario del 30 ottobre 1922, fase che ha culminato da un biennio a questa parte nel piano cosidetto dei cinque anni, per cui Stalin, sciogliendo ogni riserva, ha intrapreso la statizzazione dell'agricoltura a complemento di quella industriale, con la collettivizzazione delle aziende agricole individuali, concepita non solo come integrazione delle direttive rivoluzionarie, ma altresì come una necessità economica per accrescere la produzione.

S. E. il Ministro, comparando la riforma rivoluzionaria bolscevica, così caratterizzata, con quella degli Stati centro orientali, dove il progresso agricolo si è tentato di perseguire attraverso la frammentazione delle grandi aziende in piccole e medie rimaste poi finora prive generalmente di capitale tecnico, rileva che, se si dovesse giudicare dagli scarsi risultati fin qui conseguiti in questi ultimi paesi, la questione ancora una volta dovrebbe essere decisa a favore della preminenza produttiva della grande azienda sovietica.

Accanto a ragioni di ordine etnico storico e nazionale le quali partono ovunque dal presupposto della terra dei discendenti dai lontani invasori, e della restituzione del suolo alle maggioranze nazionali, ed insieme a fattori cospicui sociali e politici, emergono evidenti e preminenti profondi motivi di natura economica, che scaturirono dal difettoso regime di distribuzione della proprietà fondiaria nei paesi interessati, contraddistinti da una formidabile concentrazione della ricchezza terriera e dalla sopravvivenza di tutta una serie di vincoli feudali a beneficio dei grandi proprietari. L'oratore analizza con opportuni riferimenti storici tale saliente aspetto delle riforme, soffermandosi su talune considerazioni che vengono svolte a giustificazione razionale e storica del nuovo assetto distributivo del regime, che peraltro attende ancora di dimostrare che corrisponda a circostanze di ordine produttivistico e tecnologico.

L'agricoltura in Russia

Dopo di che S. E. Acerbo illustra il terzo tipo delle riforme agrarie europee, e cioè quello costituito dalla rivoluzione russa, la quale, dal punto di vista agrario, presenta due fasi principali e ben distinte. In un primo momento il regime bolscevico si limitò in sostanza a legalizzare lo stato di fatto sorto dall'azione rivoluzionaria, cioè l'occupazione delle terre da parte dei contadini, proclamando la nazionalizzazione delle terre, ma contemporaneamente l'altro principio, che il possesso della terra è concesso dallo Stato in proprietà soltanto a chi la coltiva col proprio lavoro. Fin da questa prima fase, che può essere definita una organizzazione a base comunista individuale, si provvide tuttavia a formare aziende sovietiche, cioè di Stato, a fianco alle private.

Superiorità del sistema italiano

Ma il regime statale delle proprietà fondiarie della Russia bolscevica appare in completa inferiorità se comparato al regime di proprietà privata della terra sulla base del diritto romano e del codice napoleonico, quale esso è nei grandi Stati capitalisti dell'occidente europeo e del Nord America. Appena il problema si pone in questi, che sono i suoi veri termini, viene confermata di fronte al sistema della proprietà individuale, che in Italia la Carta del Lavoro, imponendole nuovi doveri, e subordinandola alle superiori necessità ed ai maggiori diritti dello Stato, riafferma quale base dell'ordine sociale. L'oratore conclude invitando gli studiosi italiani ad approfondire maggiormente questo vasto problema delle riforme agrarie in Europa nel dopoguerra, che pure all'estero è stato largamente studiato indagato e commentato.

Per suo conto riafferma ancora la convinzione che fra i compiti che lo Stato può utilmente assolvere non c'è quello di sostituirsi all'iniziativa privata e di trasformarsi in una mastodontica azienda produttiva, sibbene quello di spronare, dirigere, integrare l'iniziativa privata dove questa manchi o sia deficiente. La bonifica integrale della legislazione italiana appare oggi come il più sistematico e completo piano di azione in favore del progresso agricolo, che va compiendosi in forme, le quali conservano alla proprietà privata e all'azienda dello Stato i rispettivi confini ed integrano armonicamente l'una e con l'altra. E così ancora una volta l'Italia fascista porta un alto contributo e si eleva sulle tormentate vicende del mondo contemporaneo.

Il discorso di profonda cultura ed esposto con viva chiarezza è stato attentamente seguito dall'imponente uditorio ed alla fine calorosamente applaudito. Il Ministro si è recato poscia a visitare la Cassa di Risparmio, ove, rispondendo all'indirizzo rivoltogli dal senatore Pecori Girardi, Maresciallo d'Italia, ha ricordato l'alto contributo che il grande istituto finanziario fiorentino ha portato all'economia della regione toscana ed ha consegnato un grande diploma di benemerenza.

Successivamente il Ministro ha visitato la Casa del Fascio, la sede del comando della legione forestale e della fattoria del R. Istituto Agrario, ovunque accolto con il massimo entusiasmo ed in serata è partito per Roma.

La produzione dell'energia

elettrica nel 1930

ROMA, 25

Secondo le statistiche Unfield che censiscono circa il 90 per cento della produzione totale l'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1930 risulta di kwh 781 milioni contro 811 milioni del dicembre 1929 con un regresso del 3.7 per cento. Nell'intero anno 1930 risultano prodotti 9 miliardi 930 milioni kwh., con una differenza in più di circa 184 milioni di kwh ossia con un incremento di 1.9 per cento rispetto al 1929. E' interessante notare che fenomeni analoghi denunciano le statistiche degli Stati Uniti, dove nel 1930 si produssero 96 miliardi di kwh, con un regresso di un miliardo 330 milioni rispetto al 1929, mentre però nelle quattro settimane dal 29 novembre al 20 dicembre la produzione americana diminuì da kwh 7258 milioni nel 1929 a kwh 6925 milioni nel 1930 con un decremento di 333 milioni di kwh pari al 4.6 per cento.

L'influenza

Lo sanno ormai tutti. Siamo in periodo epidemico influenzale. I giornali sono pieni di notizie sull'influenza che ha colpito ormai quasi tutte le nazioni europee. E l'epidemia si può dire che sia proprio nel suo acme. Raggiunto quindi il vertice del suo corso ascensionale ci auguriamo presto di entrare in quella fase discendente con cui poi il morbo scomparirà.

E prima di entrare in materia assicuriamo anche tutti: l'influenza quest'anno è *benigna*, del resto come lo è stato negli anni decorsi, sebbene il numero dei colpiti questa volta sia assai superiore. E si è giustamente ricordato che la *spagnola* del 1918 di così triste memoria non si riavrà più per lungo tempo chè difficilmente la influenza al suo apparire e nel suo diffondersi potrà trovare un terreno umano diremo così depauperato come lo trovò per l'appunto alla fine della guerra in cui le sofferenze fisiche e morali avevano menomato in modo così grande ogni difesa organica. Chè è ovvio intendere quanto conti lo stato di resistenza dell'individuo nell'attecchire e nello svolgersi di una data malattia. La *riserva* per l'appunto che i medici invocano quando una data affezione si manifesta si riferisce a quel complesso di fattori biologici che si schierano contro l'agente morbigeno per rintuzzarne la forza e che vengono più o meno accentuati da organi in piena efficienza. E non vi è chi non sappia come la prima preoccupazione del medico quando cura una malattia infettiva sia quella di istituire una terapia sintomatica diretta talora con maggiore efficacia contro il sintomo, e quindi contro una parziale estrinsecazione del male, che non contro la causa vera e propria dell'affezione.

E ciò va detto nel caso particolare dell'influenza che è una malattia astenica per eccellenza e che anche nelle forme lievi fiacca in modo insolito l'organismo in tutte le sue età. E il medico si affretta perciò ad insegnare come la migliore profilassi sia quella di rinvigorire l'organismo, e a raccomandare, a malattia superata di tonicizzare in un modo qualunque le funzioni intorpidite.

*

L'influenza è una malattia infettiva acuta talora epidemica, tal'altra endemica, la cui caratteristica sta nella sua apparizione brusca nel determinare un infiacchimento intenso, *astenia*, e nel provocare l'infiammazione più o meno estesa delle vie respiratorie.

Nota sin dal XII secolo, essa fu meglio ravvisata e studiata nel XVIII secolo durante l'epidemia che colpì l'Italia nel 1722 e i medici italiani battezzarono appunto il male col nome d'*influenza*. Dal nostro paese l'epidemia dilagò poi negli altri continenti sicchè si raggiunse quella diffusione che gli epidemiologi contraddistinguono col nome di « pandemia ». Da allora si può dire che ogni secolo abbia la sua « pandemia » influenzale più o meno clamorosa nel significato della diffusione e dei danni che apporta.

Riferendoci ai tempi moderni diremo come la penultima pandemia sia occorsa sul finire del secolo scorso nel 1889-90 e l'ultima pandemia, che tutti ricordano, nel 1918, conosciuta sotto il nome di « spagnola » nome usurpato al termine italiano « influenza ». Fu detta « spagnola » o « febbre spagnola », perchè pare si sia manifestata dapprincipio in Ispagna con caratteri che fecero pensare a una malattia diversa. Difatti per la gravità che assunse allora ci si credette di fronte a una vera forma setticemica chè le complicanze paurose e repentine sviarono il medico dal quadro ch'era solito vedere nell'influenza.

E' una malattia l'influenza che compare di solito in inverno e rientra perciò nel novero delle malattie stagionali, (sebbene l'acme della spagnola e nella sua forma più grave si ebbe nella stagione estiva del 1918) e pare sia favorita nel suo diffondersi dal freddo umido e dai bruschi cambimenti di temperatura, com'è nel caso attuale. Altri invocano le accentuate depressioni barometriche e la presenza in quantità anormale di ozono nell'atmosfera.

E' una malattia altamente contagiosa e trasmissibile direttamente sovratutto a mezzo delle goccioline di saliva e di catarro che vengono proiettati dall'ammalato che tossisce e sternuta chè pare nella saliva si trovino i germi del male. Quindi si tenga presente in tema di profilassi al valore della tosse e dello sternuto e le persone dabbene dovranno porre sempre un riparo perchè allorquando tossiscono o sternutiscono non proiettino saliva ai vicini siano essi o no i famigliari, siano essi gli infermieri e i medici che per premunirsi, a rigor di termini, dovrebbero portare negli ospedali delle maschere a protezione della bocca e del naso. Si insista per lo meno perchè chi sta a contatto con gli infermieri curi in modo scrupoloso la disinfezione della bocca e del naso.

E' una malattia l'influenza che conferisce una immunità relativa se non duratura e alcuni epidemiologi vorrebbero anzi invocare tale immunità relativa per spiegare almeno in parte quella triste particolarità della «spagnola» del 1918 per cui quasi in modo assoluto i vecchi venivano risparmiati dalla malattia che infieriva invece crudelmente fra i giovani che per la loro età non avevano sofferto l'influenza del 1890.

Il contagio infl[illegible] sovratutto all'inizio della malattia, che è il periodo quasi sempre ambulatorio e perciò più pericoloso, e durante il periodo di stato di essa.

Circa l'agente morbigeno della influenza verosimilmente esso è il bacillo di Pfeiffer ma secondo alcuni autori in casi indubbi d'influenza esso non può essere isolato, mentre entrano in campo altri germi per cui essi negano la sua specificità. Talora il bacillo di Pfeiffer si associa — e sovratutto in certe epidemie ad altri comuni germi e tale *simbiosi* sembra accrescere la gravità della forma. Recentemente si è invocato anche un virus filtrabile quale responsabile dell'influenza. Certo la causa non è ancora perfettamente nota e le continue discussioni fra gli scienziati fanno fede alla nostra parziale ignoranza in materia.

Circa ai sintomi a tutti sono noti e nella malattia predominano — nelle sue forme comuni — quelli a carico delle vie respiratorie (dal raffreddore ai fatti bronchiali) e quelli a carico del sistema nervoso per l'astenia intensa ch'essa provoca.

Talora prevalgono i sintomi nervosi, talora i respiratori, un po' più raramente quelli a carico dell'apparecchio gastro intestinale tonsilliti, imbarazzo di stomaco e perfino diarrea profuse). Le complicazioni più temibili sono quelle pneumoniche e broncopneumoniche. Di altre complicazioni non è qui il caso di parlarne chè altrimenti entriamo nella descrizione minuta della malattia che qui non intendiamo fare.

Da quel che abbiamo sopra detto per il carattere rapidamente diffusivo della malattia una efficace profilassi non sempre è possibile, se non nell'evitare le complicazioni broncopolmonari, pur tuttavia occorre insistere perchè si evitino, sovratutto in epoca di epidemia, le brusche vicissitudini atmosferiche e i locali sovraaffollati dove certamente ci sarà sempre pericolo d'infezione per il gran numero di individui che li frequentano e che assai spesso sono in periodo di incubazione della malattia. E ciò si dica specie per i vecchi, per i debilitati e per i bambini che hanno poteri di difesa talora non molto sviluppati per cui l'influenza più facilmente attecchisce. Secondo certuni l'uso quotidiano del chinino a piccole dosi sarebbe un sicuro presidio profilattico e sebbene la sua efficienza specifica è lungi dall'essere dimostrata, non si può, dato che è innocuo, sconsigliare, sovratutto se si pensi che è tonico pel sistema nervoso e quindi di grande ausilio se si pone mente all'astenia che provoca l'influenza.

Sulla disinfezione della bocca e del naso abbiamo già insistito.

E non vogliamo terminare se non prima di indicare come riesca invece dannoso l'alcool, già consigliato in passato anche dai medici, che alcuni usano per profilassi mentre ha fatto sempre più male che bene chè trascorso il periodo di eccitazione ch'esso dà ne segue una vera prostrazione oltremodo perniciosa per l'attecchimento dell'influenza che è risaputo, colpisce in modo talora assai grave gli alcoolisti.

La cura prevalentemente igienica dovrà mirare sovratutto ad evitare le complicazioni broncopolmonari in ispecie, e quelle gastro intestinali e nervose in genere. La convalescenza dovrà essere spesa in cure generali toniche e di rinvigorimento e particolarmente sorvegliata essa sarà negli individui precedentemente tarati chè l'influenza ha il triste privilegio di risvegliare talora mali silenti.

In complesso poche ma sane norme igieniche possono ridurre di molto i danni di un'epidemia benigna che, pur combattendola, non deve sucitare grandi apprensioni.

Edgardo Soria

VARIETÀ FEMMINILI

Commento all'eleganza

Signora, quando si è eleganti, e quando si è distinte? Spesso e volentieri noi confondiamo questi due termini e non ci rendiamo conto che una donna può essere elegante senza essere affatto distinta, come essa può essere distinta senza alcuna pretesa di eleganza.

Distinzione non è dunque, sinonimo di eleganza, così come una scienza acquisita non è la stessa cosa di un talento innato.

L'eleganza è alla portata di tutte coloro che hanno una borsa ben fornita, poichè se noi scegliamo per esempio, una giovane e graziosa fanciulla povera e la vestiamo lussuosamente da capo a piedi, avremo davanti a noi una creatura elegante, ma priva di distinzione. Mentre d'altra parte, un'altra donna che indossa vestiti fuori di moda o sciupati, può imprimere la sua distinzione naturale a quegli abiti che sembrerebbero ridicoli se portati da un'altra.

Inoltre la elegante cerca di seguire tutte le leggi della moda anche se esse sono ridicole; mentre la donna distinta se ne cura, spesso, assai poco, e non si fa schiava di certe tirannie. E non bisogna avere il preconcetto che la distinzione sia il requisito di una classe privilegiata; essa può rincontrarsi sia nella ragazza del popolo che nella signora del bel mondo. Non è solo per gli abiti che una donna appare distinta; ma per la sua presenza, la armonia dei suoi gesti, la sua maniera di pensare, di esprimersi, di agire.

L'eleganza assolutamente esteriore e superficiale, si può facilmente acquistare; ma la distinzione è una qualità innata, poggiata interamente sulla personalità. Essa è la manifestazione di un carattere e non una „posa" per cui certe donne, tronfie di vanità e di orgoglio, cercano di farsi notare non arrivando, invece che a rendersi ridicole!

Scollature e...

Le caviglie sciolte, per il ballo, ed un mantello da sera attillato, possibilmente intessuto di fili d'oro: con questi requisiti, ogni donna può star certa che la sua „toilette' da sera risponde alle ultime esigenze della moda. Nel pensare ai suoi nuovi vestiti, essa dovrà inoltre por mente che la moderna scollatura dorsale non ha più la forma appuntita a „V", ma la forma, arrotondata in basso, della lettera «U». La scollatura tagliata ad «U» dà una linea molto più molle, e la pratica ha dimostrato che si addice meglio, alla maggioranza dei dorsi, che non la scollatura acuta. Il nuovo taglio dà alla parte superiore del vestito un portamento affatto nuovo ed offre la possibilità di nuovi drappeggiamenti.

... colletti

L'ultima novità parigina, che avrà parte importante nella moda di primavera, sarà data da colletti di crine. Essi sono di straordinaria leggerezza e morbidi come sete. Sono di regola orlati di nastro, di colore intonato al vestito, e tenuti a posto da nastri analoghi, un po' più larghi, formanti un nodo davanti. Se v'è un nodo fatto coi crini stessi, vi si punta per lo più uno spillo con pietre. Un altro nuovo tipo di colletto rammenta il colletto „apache" un tempo in voga. Consta di un fazzoletto di seta tagliata a triangolo, annodato su una spalla non stretto; i due capi annodati sono abbandonati sulla spalla, mentre sull'altra il terzo angolo del fazzoletto si stende in pieghe lente. Tale colletto non è fissato al vestito, ma annodato a parte.

Le nostre dispendiose antenate...

Premetto che questo non deve essere un incoraggiamento per le signore contemporanee... Tantopiù che le antenate dispendiose di cui sto per parlare sono regine, principesse, e favorite dei tempi andati!

La moglie di Filippo II di Spagna metteva il suo punto d'onore a non portare uno stesso abito più di due volte. E il più modesto non lo pagava meno di quarantotto mila franchi. Le cameriere, incaricate di servire, in un festino, Caterina de Medici e suo figlio, costarono duecentomila franchi per soli vestiti.

Quando morì Elisabetta di Russia, si trovarono nei suoi armadi quin[illegible] vestiti.

Sotto Enrico III (1575), *il lusso delle signore era diventato così impressionante che il re pensò di venire in aiuto ai poveri mariti. Fu pubblicata — dunque — una lista di trenta parigine. E in piena strada, vennero prese bruscamente per la vita e portate di peso in prigione dagli agenti di polizia. Ma la pena non approdò a nulla.*

Più tardi, una sola annata della guardaroba della Dubarry costerà settecentotrenta mila franchi: il prezzo dei vestiti, in questa distinta, varia dai tremila franchi per un abito in velluto bianco, con „paillets", ai diciottomila per uno di broccato con guarnizioni di martora. In quattro anni, dal 1770 al 1774 — ultimo della sua fortuna — la favorita di Luigi XV compra per centotrentasei mila franchi di merletti! Questo, forse, per non essere da meno della signora Choiseul che ne aveva sessantasettemila sopra una sola „toilette" e per gareggiare con madame de Boufflers che ne possedeva per quattrocentocinquantamila. Il guardaroba di madame Verrue, favorita del duca di Savoia, conteneva sessanta „corsets", cinquecento dozzine di fazzoletti, centoventinove paia di calze, venticinque toilettes in velo ricamato a fiori, venti in damasco ecc.

Giuseppina, moglie di Napoleone I, spendeva — ogni anno — cinquantamila franchi in guanti, tremila in belletto e una cifra fantastica per le sue cinquecento paia di scarpe lavorate finemente da Coppe. Maria Antonietta è passata alla storia anche per un orologio pagato undicimila franchi e per un paio di orecchini del valore di quattrocentomila franchi.

Del resto, la „coquetterie" non era esclusivo appannaggio del debole sesso. Una volta, anche i mariti e i padri brontoloni volevano la loro parte.

Scintillio di gemme

E' nuovamente in vigore la lavorazione delle gemme, ma la montatura sia in platino o in oro deve scomparire sotto le grosse pietre bianche.

Due novità importanti sono a segnalarsi: la così detta „catena da usciere" composta di una lunga collana in brillanti, recante un ciondolo uguale che, staccato, può servire anche da fermaglio. La collana è pure scomponibile, sia in altra più breve, sia in tre braccialetti; quindi per una signora che debba viaggiare si presta mirabilmente a parecchi usi. E' consigliabile la massima prudenza onde non si presti anche all'uso, purtroppo, ormai frequente, dei... furti.

Questa „catena" è veramente di un magnifico effetto e di una squisita signorilità: consiglio le lettrici ad ammirarla nei saloni del più noto e gentile gioielliere di Genova.

La seconda novità è il „clips" ossia un fermaglio in brillanti (con una chiusura speciale) da applicarsi ad un abito come anche ad un cappello, per fermare un nodo o serrare una cintura di nastro.

I disegni di moda sono a linee semplici, geometriche: tramontato completamente lo stile Luigi XVI e ogni linea curva, con accenno di foglie o fiori.

I braccialetti si portano moltissimo anche con le maniche lunghe: i brillanti sono in prima linea, poi vengono gli smeraldi e i rubini, prediletti, questi, dalla Principessa Maria Josè.

Nuovamente di moda le belle perle, cadute in disuso per le tante imitazioni e quindi ancora in onore le collane composte di perle piccole ma bellissime.

La stagione è propizia al lieto scintillio delle gemme, per i felici della terra, ne l'oblio di un'ora gioiosa!...

Origine del braccialetto

In generale tutti gli ornamenti e i gioielli che ricordi la storia, e che, con più o meno insignificanti modificazioni, vennero tramandati fino a noi hanno avuto origine dalla civetteria femminile, dal bisogno istintivo della donna di adornarsi, di piacere, di mettere in maggiore evidenza le sue attrattive. A questa regola fanno eccezione gli anelli, di cui ho parlato più sopra, e i braccialetti che debbono considerarsi come segno del dominio del marito e come simboli di religione.

In parecchi scavi d'origine romana, in molte tombe antichissime che ci parlano d'una civiltà spenta da millenni, e perfino in scoperte archeologiche di grandissima importanza fatte in America nei territori selvaggi degli Incas, sono venuti alla luce degli stranissimi cerchi di corno, di ferro, di bronzo della grandezza di un comune braccialetto, che pare servivano a incatenare le mogli perchè non fuggissero, sia per sottrarsi ai maltrattamenti dei maschi, sia per tentar di tornare alla loro tribù da cui quasi sempre erano state rapite.

Il braccialetto fu in tutti i paesi, nelle epoche passate, simbolo di schiavitù e di sottomissione più che di ornamento. Sara, sposa d'Abramo, gelosa della bellezza e della fecondità della schiava Agar, per umiliarla, le fece mettere pesanti cerchi di metallo alle braccia e alle caviglie.

Però raggiunse l'intento opposto perchè Agar anzichè esserne deformato apparve più bella con quei braccialetti, tanto che tutte le donne della tribù vollero imitarla. E ciò che nacque come simbolo d'ignominia si generalizzò come ornamento al pari degli orecchini e delle collane.

Non c'è che la donna, in tutti i tempi e in tutti i paesi per trovare nuovi ornamenti, e per trasformare in tali anche oggetti di tortura e di vergogna.

Ferme in posta

SIRIA. — *Lei lo ama, ma sa che amarlo non è bene. D'altra parte non può rinunciare a lui. Lotta, dunque, tra cervello e cuore. Ed è la lotta più penosa, più miseranda e più triste. Se è ancora in tempo, se cioè c'è ancora in lei un barlume di forza, lo lasci. L'abbandono senza comprensione potrebbe portarla ad amarezze maggiori e insanabili.*

FIORDALISO P. VENEZIA. — *„Sono indecisa nel fare una cosa: devo farla si o no?" Non lo so. Ma ringrazi il Cielo che Violetta non sia un „Violetto" come molte credono. Altrimenti...*

TIZIANO. — *Anzitutto non si curi della gente. O se ne curi in giusta misura. Se poi ammette alle dicerie di essa, molta importanza, seguiti la commedia. Finga cioè di continuare ad amare pazzamente la sua „diabolica compagna".*

PROVINCIALE. — *(Le assicuro però che ciò avviene anche nelle grandi città). Conversare in una lingua straniera, fra italiani, è già di un gusto molto discutibile. Farlo in presenza di persone che notoriamente ignorano la detta lingua, costituisce nè più nè meno che una sconvenienza.*

ADRIANA. — *Secondo me, egli se ne importa assai poco. Ma siccome mi duole di essere così aspra, le dirò che egli probabilmente, appartiene alla categoria delle persone superiori. Infatti Gèraldy scrive „Un esprit vraiment supèrieur n'est jamais tout à fait dominé par l'amour". Lo consideri così, e si metta il cuore in pace!*

ENTUSIASTA DI VIOLETTA. — *Grazie del cortese invito, che però debbo decisamente a rifiutare. Oltre a mantenere l'incognito, detesto la vita mondana. E se qualche rarissima volta partecipo ad essa, è per ritirarmi con più entusiasmo tra le pareti della mia casa. E' questione di gusti e di carattere.*

VIOLETTA DI PARMA. — *Ho capito! Ma cosa c'entra quella cartolina inclusa? Lei deve essere di quei tipi che non mandano mai un saluto o un augurio a nessuno, salvo che quando va uno — „puta caso" — o a Londra o a Berlino. Ognuno si dà le arie che può.*

ERICA. — *Quando si ama non si gusta la pace che a condizione di essere contenti di se stessi e dell'altro (o dell'altra...) Lei non mi pare in tale condizione.*

R. S. — *Nè l'uno nè l'altro. O meglio, tutti e due. E con una borsetta di antilope e tartaruga in giunta.*

VIOLETTA

Il sale ha proprietà illuminante

BERLINO, 25

Una sensazionale scoperta è stata annunciata all'istituto « Imperatore Guglielmo ». Il prof. Polanyi ha comunicato e dimostrato che il sale comune o più esattamente la evaporazione dei suoi elementi in un un recipiente privo di aria — lampadina elettrica — si manifesta con reazioni luminose anzi la luce derivatane è 25 volte più intensa di quella ottenuta con i mezzi finora adottati. Una ampia e dettagliata relazione sulla scoperta verrà fatta quanto prima in seduta plenaria dell'Istituto.

Il barbaro combattimento dei galli
ripreso clandestinamente a Londra

LONDRA, 25

L'ultima novità della Londra elegante e viziosa è quella degli spettacoli clandestini dei combattimenti dei galli. Le autorità di polizia, che da qualche tempo avevano avuto sentore dell'apparizione di questi barbari spettacoli di origine irlandese, vigilavano per sorprendere i trasgressori della legge. Come è noto, questo genere di spettacoli è severamente proibito in Gran Bretagna. La zoofilia degli inglesi, che non tollera l'uccisione di un passerotto, non può permettere il sanguinoso duello dei pennuti non meno che le corride. La polizia è venuta a scoprire che due proprietari di ritrovi notturni hanno introdotto, nelle loro sale, questo cosidetto sport dei galli, numero di grande attuazione davanti alla clientela che si inebria di « champagne ». Come si sa, i duelli dei pennuti si risolvono sempre con la morte di ambidue i contendenti poichè nessuno di essi, anche dopo aver atterrato l'avversario, può sopravvivere alle ferite. Il combattimento non viene, naturalmente, annunciato al pubblico, ma viene improvvisato in qualche sala privata, che non può destare sospetto nelle autorità. Generalmente il pubblico riservato di questi rari spettacoli ignora fino all'ultimo momento dove la grande attrazione avrà luogo, poi una parola d'ordine viene fatta correre tra i frequentatori, e questi si riuniscono nel luogo di convegno senza dare nell'occhio, in modo che diventa estremamente difficile alla polizia individuare la località e fare una irruzione, a meno che vi sia qualcuno che venda il segreto. Questi spettacoli costano agli organizzatori, che rischiano i lavori forzati, e agli spettatori, che rischiano la detenzione e multe fortissime. Inoltre, trattandosi di uno spettacolo molto eccitato, gli spettatori non si accontentano di seguire passivamente le varie fasi del combattimento, ma si inebriano con vini e liquori.

I convegni di questi gaudenti hanno luogo in sale risplendenti e al tempo stesso protetti da ogni sguardo indiscreto. La polizia sarebbe sulle traccie per fare una retata di gente sospetta, fra cui si troverebbero persone altolocate. Ricorderemo che, un mese fa, un baronetto irlandese fu condannato a un mese di reclusione per avere assistito ad un combattimento, e gli organizzatori dello spettacolo a sei mesi di lavori forzati.

Il divorzio d'un giudice jugoslavo
che frutta il carcere

BELGRADO, 25

Bella ma pericolosa la trovata del giudice Jantolek (un alto magistrato) per vincere la causa di divorzio intentata contro la moglie: occorrendogli serie prove da esibire ai suoi colleghi, assoldò in qualità di *detecitives* privati due disoccupati e diede loro l'incarico di sorvegliare una donna che non era sua moglie e della quale sapeva per certo che aveva una relazione amorosa. Roba da commedia. Comunque buona a far ottenere al giudice Jantolek, magistrato esemplare, il divorzio.

Senonchè in un secondo tempo la signora Jantolek ha potuto dimostrare la propria innocenza ed ora il giudice è incarcerato con i due falsi *detectives*.

Ladro vestito da donna
per studiare l'ambiente

PINEROLO, 25

Certo Giovanni Battista Culasso, residente a Barge, recatori in una farmacia di Cavour, e cercando il denaro per pagare alcuni medicinali, ebbe la sgradita sorpresa di trovare il portafogli mancante d'una somma che pochi giorni prima vi aveva depositata. Allarmato, egli si recò subito a casa, salì nella sua camera per vedere se non avesse lasciato distrattamente il denaro guardaroba, e portroppo dovette constatare che la somma gli era stata rubata, insieme con una catena d'oro ed altri oggetti preziosi. Il sospetto cadde su una donna, che il giorno prima si era presentata nel casoinale per chiedere la carità, perchè si ricordò che questa donna aveva forma così aitante che, a detta di tutti i membri della famiglia, doveva essere... un uomo. Alla sera, mentre tutta la famiglia era nella stalla, il mariuolo entrò nella camera appartata, e con tutto il suo comodo cercò gli oggetti d'oro e i denari — ottocento lire — lasciando ancora nel portafogli una ventina di lire e alcune carte.

Il cancro non si trasmette
e non à germe specifico

VIENNA, 25

La società dei medici ha continuato il dibattito sulle cause e sulle origini del cancro. Circa l'origine della malattia tutti gli oratori che hanno partecipato alla discussione si sono trovati d'accordo nell'escludere sulla base dell'esperienza, la teoria di un germe vivente. Non vi è per ciò nessuna probabilità per la scoperta di questo germe che sarebbe la causa dei tumori maligni. Il nesso tra l'origine del cancro e i tumori con secrezione interna è stato oggetto di animata discussione. La maggioranza dei partecipanti alla riunione si è dichiarata in senso negativo circa l'infezione del cancro, ossia circa la possibilità della trasmissione della malattia a persona, pure ammettendo che esiste una predisposizione che facilita la trasmissione ereditaria del cancro.

Lunedì 26 Gennaio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La Nazionale Italiana ritorna alla vittoria allo Stadio del Littoriale

battendo nettamente la rappresentativa Francese per 5-0 (3-0)

Una lucida conferma

BOLOGNA, 25. — Triplice successo! Contro una nazionale di Francia giovane, audace, ricca di ardore, la nazionale italiana è ritornata alla vittoria, ha riconquistato la fiducia della folla, ha ridato novella fede ad un fatidico colore.

Oggi è stato più che mai dimostrato come la scialba partita giocata lo scorso giugno contro i calciatori iberici, e così malamente perduta, non sia da ritenersi che una passeggiera battuta d'arresto sopravvenuta in seguito ad una stagione troppo laboriosa e snervante e non già l'inizio di un declino.

La stessa folla che in quel giorno fu sì amarametne delusa, quella folla che aveva sperato di salutare, nuovamente vittoriosi, i campioni d'Europa, si è oggi presentata al Littoriale quasi con diffidenza e con smorzato entusiasmo. Ma, a torto, chè la Nazionale Italiana ben riposata, esuberante di fresche energie, preparatissima moralmente, anche se non tecnicamente perfetta, non ha questa volta tradito l'attesa. E la folla, con l'inoltrarsi dell'incontro, si è ricreduta, ha rotto ogni indugio ed ha infine indirizzato ai suoi nazionali un uragano di applausi, un tributo entusiastico di fede.

Il Littoriale è stato riconsacrato!

La Nazionale, apparsa l'ultima volta fredda, apatica, indifferente, è rientrata in sè stessa.

Vittorio Pozzo ha il grande merito di aver contribuito largamente a questo mutamento mediante un'attenta revisione dei quadri, un severo lavoro di preparazione; molto però c'è ancora da fare.

E' risaputo che gran parte della potenza di cui va famoso l'undici azzurro, risiede particolarmente nel fattore morale; ad un buon affiatamento e ad una perfetta armonia ha sopratutto mirato l'infaticabile e assidua opera del Commissario Unico.

Atleti psicologicamente preparati non potevano mancare dallo svolgere, come logica conseguenza, anche un gioco di buon collegamento tecnico e di armoniosa intesa.

Imponente schieramento di forze

Gli azzurri d'Italia (chiamiamoli pure azzurri acnhe se oggi indossavano una bianca casacca) dopo un veemente combattimento, hanno inflitto una netta ed eloquente sconfitta ai forti nazionali di Francia.

Vittoria convincente e indiscutibile quella italiana, tanto che il solo punteggio potrebbe costituire di per sè il miglior commento alla partita e la più chiara illustrazione della prova fornita oggi dalla rappresentativa azzurra. Una prova brillante, invero, che ha mostrato un undici saldo e sicuro in ogni evenienza, pronto a sfruttare le minime debolezze dell'avversario, che ha mostrato un blocco di atleti animati dalla più ferrea volontà, preparati ad ogni sforzo, ad ogni sacrificio.

La partita ha avuto fasi tecniche di notevole rilievo dimostrando inconfutabilmente la superiorità di classe individuale e collettiva di tutti gli azzurri; è stata combattuta con fermi propositi da parte di entrambe le compagini, particolarmente da parte di quella che ad ogni costo voleva sfatare una leggenda, imporsi ai Campioni d'Europa.

Battaglia serrata dapprima, accanita poi, che ha visto il cavalleresco contendersi di due indoli della stessa natura, lo svolgersi di gioco prettamente «latino», ed infine l'imporsi autorevolmente della Nazionale Italiana pari a quella avversaria in velocità, prontezza, decisione, ma ad essa di molto superiore in compattezza, realizzazione e sopratutto in quel ricco stile di gioco ricolmo di genialità che va sempre più manifestandosi quale particolare dote dei calciatori azzurri.

L'incontro ha avuto buoni periodi di chiara bellezza, nei quali la scuola e la tecnica superiore dei nostri nazionali si è imposta di fronte al gioco avversario, che in fatto di concezioni e di idee costruttive è riuscito molto meno farraginoso e confuso di quanto alla vigilia era stato previsto.

Alla resa dei conti si è constatato infatti che la compagine francese è apparsa in campo un avversario se non estremamente temibile, certo più che rispettabile; è dunque appunto per tale semplice ragione che la prova degli azzurri va posta nella dovuta luce, in quanto poi è riapparsa sulla scena l'unità di un tempo, incorniciata da una stupenda intelaiatura anche se non da una impeccabile fusione di reparti.

Nel complesso, in quelli che sono stati i novanta minuti di gioco, la supremazia italiana è riuscita del tutto evidente: i «bianchi» hanno attaccato per almeno sessanta minuti, ottenendo da tale prevalenza d'attacco una congrua marcatura di punti, scaturiti massimamente da azioni manovrate, tecnicamente ottime.

Ma non è da credersi che il compito dei nostri calciatori sia stato facile, nè tanto meno che gli avversari si siano inchinati subitamente, lasciando via libera alle cinque "saette,, dell'attacco italiano! Anzi, la nazionale francese che, come abbiamo detto, vanta i medesimi requisiti psicologici se non tecnici, della nazionale italiana, ha profuso nell'incontro le prerogative del temperamento e dell'animo latino, adottando l'abituale sistema basato sulla fulmineità delle controffensive; nella furiosa ed incrollabile volontà di abbattere le munitissime retroguardie azzurre ha sottoposto, invero, in quei tratti di subitaneo risveglio che come lampi solcavano il cielo del predominio italiano, la nostra nazionale al primo, severo collaudo della stagione.

Le scrollate, gli strappi improvvisi dei francesi, si sono contati in numero rilevante, e sono stati tali da smorzare l'implacabile e travolgente impeto dei onstri atleti d'attacco non solo, ma da permettere alla nostra muraglia difensiva — Combi, Rosetta, Caligaris — di mettere in luce le sue doti eccelse, arrestando le raffiche violente, a volte penetranti e risolute, del bramoso quintetto bianco-bleu.

In verità per essere stata questa la prima uscita di stagione degli azzurri si può essere abbastanza sodisfatti non per quello che abbiamo visto, ma sopratutto per quanto infallibilmente ci sarà dato di vedere nei prossimi incontri.

La grigia giornata in cui il calcio italiano è incappato nel match contro la Spagna, è stata oggi abbondantemente riscattata.

La classe del gioco italiano

I "bianchi,, hanno letteralmente imbottigliato la nazionale francese nella sua area per un'ora dei novanta minuti di gioco mettendo bellamente in vetrina tutti i loro pregi, non disgiunti certo — bisogna riconoscerlo — da qualche difetto; si tratta, più che altro, di rifinire e di levigare la massiccia inquadratura e curare maggiormente l'affiatamento delle varie linee.

La nazionale italiana, ha inscenato un gioco che, ben lungi dal ricordare quello stanco ed inconcludente dell'ultima disgraziata esibizione, ha denotato in pretta evidenza la sua mobilità ponendo in risalto, a tratti, le perle migliori della tecnica collettiva ed individuale.

Le trame di gioco, meditate e lavorate dall'infaticabile stantuffo Colombari, Bernardini, Pitto sono trasmesse, collegate da un solido filo conduttore, alle cinque "volpi,, d'attacco con mirabile intuito e perfetta scelta di tempo; l'azione viene quindi rielaborata dal quintetto di punta. Orsi e Cattaneo la plasmano, gli altri dànno i tocchi dell'artista, con dovizia di passaggi di un chiaro intendimento tecnico e.... il "ball,, è a segno per una stoccata di Meazza o Cesarini.

Lo stile degli azzurri ha oggi raggiunto un buon grado di efficienza, si è ormai imposto con armonia in tutte le linee, in ogni atleta; è suscettibile però ancora di grande miglioramento. La vittoria d'oggi è sortita dalla complessa e laboriosa marcia di un "team,, e non da fortunate azioni di un reparto o tanto meno da quelle individuali di un atleta. Successo di squadra, non v'è dubbio!

Successo di squadra anzitutto, perchè la difesa è stata pari alla sua fama e non si è già accontentata di troncare l'iniziativa dei francesi, ma ha addirittura sorretto la prima linea; successo di squadra perchè la mediana ha retto discretamente, mettendo in azione quel delicato organismo che è il reparto d'attacco; successo di squadra, infine, perchè il quintetto di punta azzurro ha saputo far tesoro del lavoro delle altre linee ed è giunto alla concreta realizzazione di un punteggio soddisfacente.

L'incontro a grandi linee

L'inizio lascia prevedere un buon equilibrio di azioni; ad una discesa italiana corrisponde, per lo più, una raffica dei bianco-bleu che solo per mancanza di una netta concezione, non realizzano. Questo non dura però molto, giacchè la nazionale azzurra visto che gli ospiti non sono tali da mettere in pericolo la rete di Combi, prende quota, si organizza, attacca costantemente, domina. Già verso il quarto d'ora di gioco Cattaneo prima, Cesarini poi, sbagliano facili occasioni. Il goal però è in cantiere e non tarderà di fatti a giungere, al 22. dall'inizio, a conclusione di una chiarissima discesa manovrata; è un scatto di Meazza con conseguente stoccata imparabile.

Domina ancora l'Italia; la Francia rompe l'assedio, lanciando con tiri indovinati il quintetto attaccante; Caligaris e Rosetta fanno però buona guardia. Per circa cinque minuti gli ospiti si mantengono nei paraggi di Combi, senza giungere a tangibili risultati.

L'Italia è nuovamente in area avversaria costringendo in angolo i bianco-bleu. Altra improvvisa e fulminea stoccata dei "balilla,,: azione tecnicamente perfetta e condotta ad una velocità impressionante.

Dal 34. al 40 trascorrono sei minuti di continuo dominio dei "bianchi,,; dominio avvivato dal terzo punto dell'impareggiabile centro-attacco dell'Ambrosiana.

— In questi primi 45 minuti di gioco l'Italia non ha dato l'impressione di essersi soverchiamente impegnata; quelle poche puntate che ha voluto e saputo condurre con stile e intesa perfetta sono finite a segno.

Anche la seconda parte dell'incontro non vede un eccessivo impegno collettivo degli italiani.

I soliti virtuosismi di Orsi e di Cesarini, gli scatti e gli allunghi di Meazza sono sufficenti a far rimanere in guardia la buona difesa dei francesi; dopo pochi minuti di gioco Thèpot è costretto a raccogliere in rete il quarto pallone, gioiello di tecnica di Meazza-Cesarini, e realizzato da quest'ultimo.

Cattaneo è messo ormai fuori combattimento per l'improvvise pronunciarsi di uno strappo manifestatosi nei primi momenti del secondo tempo; il bravo alessandrino non rimane però in campo a far da comparsa, chè l'ultimo punto lo segnerà proprio lui a conclusione di un rapido mutamento di fronte. Punto imparabilissimo! Cattaneo si accascia a terra per l'immane sforzo richiesto alla sua gamba martoriata.

Ancora in 10 uomini, la nazionale azzurra regge continuamente all'offensiva, fino all'ultimo, per l'insuperabile virtuosismo di Orsi anche lui alla ricerca dell'affermazione individuale. Ultimi sprazzi di quello che fu un incontro combattutissimo: 2 calci d'angolo contro i francesi.

La nazionale italiana

La formazione escogitata dal Commissario Unico, Vittorio Pozzo, non ha completamente risposto all'aspettativa dei critici e della folla, e questo non per quanto concerne la tecnica di giuoco, ma piuttosto l'intesa e la chiarezza.

Non sempre mediana e linea di attacco hanno trovato l'accordo indispensabile; probabilmente tale fatto deve cercarsi nella rentrée di Bernardini a centro sostegno che, se ha legato ottimamente i temi di giuoco con i compagni di linea, non sempre ha rifornito gli attaccanti tempestivamente e con precisione; troppo dissimile è apparsa la tecnica del romano da quella di Orsi, Cesarini e C.

E' assolutamente indispensabile assimilare i due stili, onde il grande "Fulvio" atleta d'indubbia classe sia in grado di "unirsi" al gioco dei compagni. Non vogliamo naturalmente dire, in ultima analisi, che Bernardini ha disputato una cattiva prova, anzi, chè, se non ha sostenuto convenientemente l'attacco per le ragioni che abbiamo già dette, in difesa ha salvato situazioni pericolosissime, riuscendo di prezioso aiuto a Caligaris e Rosetta, non bastanti certo, da soli, a sostenere l'impeto dell'attacco francese.

Pitto, elegantissimo, direi quasi compassato, è stato un vero "signore" del giuoco alto, ha salvato anche un punto sicuro! Colombari, esuberante, sempre a posto, non è stato certamente inferiore al bolognese.

Tuttavia la mediana, individualmente ottima, è in parte mancata (solo a tratti, s'intende) al suo doppio compito; non è da escludere che in avvenire sappia fare di più, e colmare le manchevolezze oggi apparse evidenti.

La linea d'attacco, che presentava quale novità l'alessandrino Cattaneo, e i due juventini Cesarini e Ferrari, quando ha "voluto" è passato con facilità; son bastate cinque discese tecnicamente impostate, perchè altrettanti palloni finissero nella rete di Thépot, cinque palloni manovrati, pensati, imparabili!

Non crediamo sia opportuno fare, per l'attacco italiano, l'elogio di un atleta piuttosto che di un altro. Diremo semplicemente che Ferrari, in non buona giornata, è apparso inferiore di parecchio agli altri quattro.

Cattaneo finchè è stato in possesso di tutti i suoi mezzi, pur avendo fallito due facili bersagli, ha fatto cose veramente degne di nota. L'ultimo goal degli azzurri è dovuto ad un suo tiro secco e preciso.

Orsi, nella prima parte dell'incontro, quando cioè non ha cercato l'affermazione individuale, ha fornito ai compagni di linea preziosissimi palloni, purtroppo non sempre bene sfruttati.

Meazza: forse il più "completo" di tutti. Allunghi alle ali, improvvisi mutamenti di fronte, tiri che non perdonano. Tre goals; tre vere stoccate.

E' stato l'atleta più pericoloso per la valida difesa francese. Di lui, però, se avesse giuocato come nei primi 45 minuti avremmo potuto dire mirabilie. Quando però non si trattava che di fissare le misure della sconfitta dei bianco-bleu, il "balila" si è, quasi, lasciato andare lentamente alla deriva.

Cesarini: un gran bel giocatore! Veloce, insidioso, onnipresente. Ha giocato dappertutto; in difesa, a mediano, all'attacco e sempre ha saputo dare seri grattacapi ai bianco-bleu, rompendo molte azioni, intessendone infinite altre. Bellissimo il punto da lui segnato, a seguito di una perfetta intesa con Meazza.

L'assiduo lavoro della difesa ha bene integrato quello degli altri reparti.

Di Combi, il "mago" della rete italiana, possiamo dare solo un pallido giudizio, dato che egli fu pochissimo impegnato, e quasi mai in modo veramente pericoloso; comunque, la sicurezza del suo intervento nelle poche occasioni in cui fu chiamato all'opera, il perfetto piazzamento, non hanno fatto che avvalorare vieppiù la convinzione sulla sua alta classe. Notate due «ratées» di Rosetta che, del resto, ha tenuto bene; degno compagno Caligaris, centratissimo.

La prova fornita da questo famoso trio juventino che più invecchia e più migliora, tanto che attualmente appare insostituibile, va pur considerata alla luce dell'efficienza notevole del quintetto attaccante francese che, pur veloce e deciso, non è riuscito a porre in azione convenientemente le sue batterie in area italiana per il suo manifesto spiazzamento: era quindi prevedibile che Rosella e Caligaris, scaltri ed astuti, sarebbero riusciti ad avere la meglio.

I progressi del calcio francese

Mobilissima in tutte le linea, la nazionale francese si è rivelata un'unità, se non di ordine superiore, certo assai rispettabile per le doti notevoli dei suoi componenti. Il giuoco che ha svolto, è un gioco che in fatto di stile e di tattica è tuttora in fase di sviluppo. Abbiamo potuto ad ogni modo intravvedere nella nazionale francese quel coraggio, quella foga e quella volontà propria ai calciatori del ceppo latino.

Si tratta dunque di una straordinaria vitalità combattiva; le trame di gioco infatti non vengono minimamente architettate, si sviluppano in forza e in ardore, con rapide puntate in avanti, con improvvise conversioni al centro, che fanno del quintetto attaccante una vera catapulta.

Giuoco questo, che un tempo anche la nostra nazionale svolgeva. Oggi gioco è sistema che non è più che una vaga idea nella mente dei nostri azzurri, ma, non bisogna qui dimenticare che il calcio francese è tuttora in piena evoluzione, come giustamente ebbe a dichiarare l'autorevole critico parigino Maurizio Pefferkorn.

A questo punto un po' di storia non guasta. Italia e Francia si sono incontrate in Italia, per l'ultima volta, nel febbraio 1926, a Torino; clamorosa sconfitta francese per 7 a 0. L'anno successivo a Parigi incontro nullo (3 a 3); alle Olimpiadi di Amsterdam l'Italia era nuovamente vittoriosa per 4 a 3. D'allora in poi non ci sono stati più incontri; le due nazionali hanno continuato la marcia a distanza.

Nel calcio francese si è notato dunque, specie in questi ultimi tempi, un notevole progresso; miglioramento atletico, in virtù di un maggior sacrificio cui si sono sottoposti i calciatori dei Clubs francesi per gli allenamenti, assunzione di allenatori; due fattori che hanno esercitato un grandissimo peso!

Si è però ancora lontani dal raggiungimento di un adeguato affiatamento tecnico, che compromette assai la formazione della nazionale ogni qualvolta questa debba disputare incontri internazionali. Troppa disparità di sistemi e di stile esiste fra i giocatori delle società del Nord, di quelle di Parigi, dell'Alsazia e del Mezzogiorno.

"Si può dire — ha asserito l'autorevole collega Pefferkorn — che in questi ultimi anni il gioco del calcio francese ha aumentato le sue qualità medie grazie ai metodi di allenamento che spesso hanno migliorato le condizioni fisiche dei giocatori. La tecnica, tuttavia, non è ancora abbastanza sicura per permettere e per dare dell'omogeneità ad elementi di origine diversa".

Giudizio più che non esatto, ed avvalorato dal match oggi disputato dai nazionali francesi al Littoriale.

Il miglior reparto è apparso indubbiamente quello difensivo che ha formato con Thépot, Mattler e Capelle una valida muraglia. Sopratutto la prontezza e la decisione dei due terzini, che hanno soffiato qualche bel pallone dai piedi degli attaccanti italiani, hanno valso a contenere in limiti onesti una troppo evidente differenza di classe esistente fra le due nazionali.

Del reparto mediano solo Delmer ha avuto qualche idea chiara e qualche buon tiro in goal; Finot ha sovente tenuto a bada Orsi, oggi stranamente irrequieto.

In prima linea poche azioni rimarcabili, costruite sulla base di un sistema di gioco veloce, appoggiato su due estremi di notevole valore, Korb e Liberati, più il primo che il secondo. Penetranti, ma inefficaci, le puntate dal trio centrale; Alcazar, indeciso, ha fallito occasioni d'oro.

Nel complesso, quindi, prova più che ottima quella dell'undici tricolore. Il suo compito non però oggi superiore alle sue possibilità. Esso ha ceduto con onore, questo è il suo grande merito: il che illustra maggiormente il valore della grande affermazione azzurra.

Guido Favaro

La storia dei cinque punti

(Meazza 3, Cesarini e Cattaneo)

Mancano ancora venti minuti all'inizio del match e già un'imponente cornice di pubblico fascia i grandiosi spalti dello stadio arpinatiano presentando una massa multicolore e compatta che si agita, impaziente, reclamando l'ingresso delle squadre.

I minuti passano e le scarse chiazze biancheggianti vengono totalmente sommerse da altra folla che continua a sopraggiungere.

Sono esattamente le 14.40 quando sbucano dal sottopassaggio le due squadre che si dispongono, in due file parallele, a salutare romanamente.

Applausi, immancabili convenevoli d'uso, palleggi d'assaggio.

Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

FRANCIA: Thépot, Mattler, Capelle, Finot, Delmer, Durand, Liberati, Delfour, Alcazar, Pavillard, Korb.

ITALIA: Combi, Caligarsi, Rosetta, Pitto, Bernardini, Colombari, Orsi, Ferrari, Meazza, Cesarini, Cattaneo.

Arbitro: Rouff, della Federazione Svizzera, che dirigerà l'incontro con perfetta equanimità, precisione ed oculatezza.

Sorteggio: l'Italia vince il campo, la palla è quindi ai francesi.

Batte l'inizio Alcazar che imbecca Liberati; questi è bloccato in pieno da Caligaris che spedisce agli avanti. Riprende la palla Cesarini, ma interviene prontamente Mattler, che soffoca il trio sui piedi dell'aitante juventino.

Si ritorna in campo italiano per brevissimo tempo, perchè Cesarini col suo mirabile gioco di spola toglie il ball a Pavillard, passa in tromba Durand e lancia Cattaneo che, di testa, da 6 metri manda in porta. Facile parata di Thépot. Rimessa del portiere francese, Bernardini blocca e rimette di precisione a Meazza che fugge; Mattler salva la situazione mandando il ball nelle braccia di Thépot. Pronta risposta francese, presto rintuzza da Pitto che lancia Orsi; fuga della velocissima ala sinistra, cui si pone dinanzi Mattler il quale non trova di meglio che mandare in corner. Siamo al 4': tira lo stesso Orsi, ma l'arbitro fischia un fuori gioco di Ferrari.

L'andatura è assai sostenuta; i «bianchi» lasciano più volte che i Francesi irrompano nell'area di Combi, tanto che si può dire che finora il gioco sia stato equilibrato.

Tiro a lato di Delfour; rimessa in gioco di Combi, riprende Colombari che, con un lungo traversone invia il ball a Orsi. Questi fugge lungo la linea laterale, stringe al centro e spara in goal; il tiro però batte sul piede di un avversario, rimanendo così inefficace.

Il dominio dei nazionali italiani si accentua: azione in linea, velocissima, palleggio Meazza-Ferrari e tiro di quest'ultimo da due passi che, spiazzato colpisce debolmente di ginocchio, facilitando il compito del portiere avversario.

Ripresa dei giallo-blu che impegnano Combi con un pallone da lontano di Pavillard.

Rimessa di Combi, riprende Orsi che fugge velocemente e crossa, ma Cattaneo arriva tardi e da modo alla difesa francese di liberare. Alcazar palleggia con Delfour, Rosetta libera.

Punizione contro Italia per fallo di Bernardini, facile parata del guardiano azzurro.

Al 10' un bel traversone di Cattaneo: Meazza gira a vuoto.

Risposta francese fermata per fuori gioco di Liberati. Punizione contro Italia per nuovo fallo di Bernardini, Colombari intercetta di testa, ed invia lungo a Orsi; l'arbitro crede di intravvedere un fuori-gioco e ferma; il pubblico si fa sentire...

Intesa Cattaneo-Cesarini arrestata per un nuovo fuori-gioco Orsi perde un prezioso allungo di Bernardini. Al 15' fallo contro la Francia, Capelle libera di testa.

Netta prevalenza della nazionale italiana che va vieppiù trovando la giusta carburazione; fuga di Cattaneo e conseguente cannonata da pochi metri che sfiora l'asta.

Al 17' punizione contro i bianco-blu, il tiro di Bernardini è raccolto da Meazza che pronto smista a Cesarini; colpo secco, di testa che manda il ball oltre il montante.

I francesi serrano le file e balzano alla controffensiva; riceve la palla Korb ma Rosetta è ben piazzato ed invia fuori.

Il "trip'etto,, di Meazza

Intesa Orsi-Cesarini, parata di Thépot; gli attaccanti italiani pressano in modo formidabile e i terzini francesi salvano a lato. Il goal non può tardare: al 22' Cattaneo, lanciato velocemente da Colombari, allunga al centro; debole respinta di Capelle. Meazza è in agguato, stoppa il pallone, spiazza gli avversari e scocca un tiro che s'insacca imparabilmente.

Delirio del pubblico per «il balilla». La Francia ha improvvisi e pericolosi strappi, tanto che su una fuga di Liberati Rosetta manda in angolo; lo stesso Rosetta allontana, di prepotenza, la minaccia.

I bianco-blu ritornano minacciosi a scorazzare in area italiana; si fa luce Bernardini.

Intesa Orsi-Ferrari; il tiro dell'ala sinistra, potentissimo, incontra un piede di Capelle che lo rimanda lontano. Fallo di mano di Pitto e conseguente punizione: Caligaris è all'opera e si fa notare per la sicurezza e la precisione nei rimandi.

Cattaneo, liberatosi del mediano, passa a Ferrari che manda a lato. Duello Meazza-Cesarini, infruttuoso per lo spiazzamento del nero-azzurro.

E' ancora l'infaticale Cesarini a mettere a repentaglio la rete di Thépot con un radente che sfiora il palo di destra.

Al 27. Cattaneo, scontratosi con un avversario, è costretto ad uscire dal campo. Rientrerà poco dopo, ma non potrà disporre completamente dei suoi mezzi, pur essendo ancora di prezioso ausilio ai compagni di linea.

Gli ospiti attaccano decisi e, su cross di Korb, Combi è costretto ad una bellissima parata che gli vale larga messe di applausi.

La Francia al 31. è in angolo. Batte Orsi, ma Thépot ruba, per un attimo di secondo, il pallone dalla testa di Ferrari.

E' ancora l'ottimo Korb a liberarsi di Colombari e a ricondurre il gioco sotto la rete italiana; il trio di Alcazar va a lato di due metri

Rimette in gioco Combi, Bernardini blocca e dà il «la» all'azione che frutterà il secondo punto; dialogo Orsi-Ferrari, secco passaggio di quest'ultimo che taglia fuori la difesa avversaria; Meazza intuisce, scatta, è sul pallone ed.... il goal è fatto (31.).

Un vero gioiello di precisione e di tecnica!

E' ancora l'Italia all'offensiva con Cesarini e Orsi; fallo di Bernardini. Rosetta si fa luce facilmente e manda ancora a Bernardini che allunga a Cattaneo; rimessa al centro dell'alessandrino; Meazza sbuca tra Delmer e Mattler ed insacca fulmineo.

I francesi, punti sul vivo, riprendono rabbiosamente quota, ma la loro prima linea manca non solo in precisione, ma anche nel tiro finale. Tuttavia un tiro di Alcazar avrebbe sicuramente battuto Combi, fuori posizione, se Pitto, intuendo il pericolo, non avesse respinto di testa.

Il gioco tende ad appesantirsi, ma l'arbitro non lascia correre la minima scorrettezza.

Notiamo falli ai danni di Meazza e di Cattaneo; quest'ultimo è nuovamente portato a braccia fuori del campo.

Su azione in linea Meazza-Cesarini l'arbitro fischia l'*half-time*.

Non abbiamo bisogno di dire che la prova fornita dai «bianchi» della nazionale italiana, nell'intermezzo è favorevolmente commentata: la vittoria è ormai sicura, non è questione che di cifre....

Si inizia la seconda parte dell'incontro alle 15.48.

Per un fallo di Cesarini, Bernardini è costretto ad un diffici-

le salvataggio. Cattaneo si accascia per il dolore causatogli dalla gamba infortunata: è nuovamente portato fuori dal campo.

Ne approfittano gli ospiti per muovere alla controffensiva: *raté* di Rosetta, Caligaris però vigila e ripara al fallo del compagno.

Una bellissima azione è manovrata al 5. ad opera del trio attaccante italiano; è il preludio al quarto punto, che infatti giunge un minuto dopo: Meazza e Cesarini scendono veloci scambiandosi il pallone, è Cesarini che batte Thépot con un bellissimo tiro traversale.

Rientra Cattaneo e l'attacco si ritrova subito; fallo ai danni di Cesarini; un «*a solo*» di Meazza, che ubriaca tre avversari, manda in visibilio il pubblico. Korb ha quindi uno dei suoi scatti caratteristici che mettono a dura prova Colombari e Rosetta.

Al 12. su fuga di Orsi, Thépot esce e libera coi piedi; è ancora l'ala sinistra francese a condurre qualche buon tema di gioco. Orsi, a pochi passi dal goal, è pescato in evidente fuori-gioco; scende in linea il quintetto bianco-bleu; tiro di Pavillard e parata di pugno di Combi; è poi Alcazar che alza, di testa, un pallone sopra la rete del goal italiano.

Le squadre cominciano a risentire notevolmente la fatica del «*treno*» finora imposto. Il gioco si mantiene per breve tempo a metà campo, senza che nessun undici accenni a riprendere l'iniziativa. E' però la nazionale italiana a riprendere presto fiato e a chiudere in difesa i francesi.

Colombari, pressato da Pavillard, porge quindi a Combi.

Quali note degne di un qualche rilievo citeremo qualche acrobatico passaggio di Meazza, qualche sgroppata di Cesarini, qualche giochetto di gambe di Orsi.

I temi sono ora accentrati sulla mediana della nostra nazionale che intesse con comodo e senza preoccuparsi soverchiamente degli avversari.

Al 18. l'arbitro è sonoramente ripreso dal pubblico per aver fischiato un inesistente fuori-gioco di Orsi; un po' d'irrequietezza s'impadronisce dell'juventino.

Al 22' Liberati riesce a superare la difesa italiana ma, giunto a due metri dal bersaglio, manda a lato. La migliore occasione per i francesi, di segnare il tradizionale punto dell'onore, è ormai svanita. Korb invia anche lui fuori segno un pallone relativamente facile. E' su Rosetta che si accentua ora il gioco difensivo; Pitto salva per la seconda volta la rete italiana da un preciso tiro di Delfour.

Al 28' ultimo punto della giornata; l'onore spetta a Cattaneo che, benchè infortunato, tiene valorosamente il campo; goal potente, che scuote la rete francese nell'angolo alto e che giunge a conclusione di un'intesa dell'attacco azzurro. Cattaneo si abbatte al suolo; non rientrerà più.

Duo Cesarini-Orsi; conseguente calcio d'angolo contro gli ospiti; Meazza e Thépot sono a terra. Segue un altro corner infruttuoso contro la Francia. Orsi è decisamente lanciato alla conquista dell'affermazione personale; è però guardato a vista da due avversari.

Al 40' la Francia torna alla carica; Alcazar si perde in inutili palleggi quando il tiro avrebbe potuto apportare ad un risultato tangibile.

Negli ultimi due minuti di gioco i francesi sono più che mai stretti d'assedio: due calci d'angolo non danno esito alcuno.

Bernardini tira da venti metri una punizione: Thépot blocca con sicurezza. L'arbitro fischia, un istante dopo, la fine dell'incontro.

La nazionale italiana si raccoglie nel mezzo del campo a salutare il pubblico che gli tributa un interminabile applauso.

G. F.

Lussemburgo-Francia B 4-0

BELFORT, 24. — La squadra Nazionale B francese si è incontrata oggi con la squadra del Lussemburgo. I lussemburghesi senza fatica hanno vinto per 4 a 0.

Gli incontri precedenti

ITALIA-Francia	*(Milano: 15 Maggio 1910)*	**6-2**
Italia-Francia	*(Parigi: 9 Aprile 1911)*	**2-2**
FRANCIA-Italia	*(Torino: 17 Marzo 1912)*	**4-3**
FRANCIA-Italia	*(Parigi: 12 Gennaio 1913)*	**1-0**
ITALIA-Francia	*(Torino: 29 Marzo 1914)*	**2-0**
ITALIA-Francia	*(Milano: 18 Gennaio 1920)*	**9-4**
FRANCIA-Italia	*(Anversa: 9 Agosto 1920)*	**3-1**
ITALIA-Francia	*(Marsiglia: 20 Febbraio 1921)*	**2-1**
ITALIA-Francia	*(Torino: 22 Marzo 1925)*	**7-0**
Italia-Francia	*(Parigi: 24 Aprile 1927)*	**3-3**
ITALIA-Francia	*(Amsterdam: 29 Maggio 1928)*	**4-3**

Trieste-Graz 2-1

TRIESTE, 25 — (a. p.) La rappresentativa triestina ha faticato non poco per far trionfare i colori di San Giusto ed è riuscita a conseguire il punt odella vittoria appena ad un quarto d'ora dalla fine della partita che la poneva di fronte alla selezione della capitale stiriana. Oltre ai consueti difetti di tutte le squadre «a mosaico». La squadra rappresentativa triestina ha rilevato la sua errata impostatura.

Il terreno pesante ha poi nociuto e sopra tutti a Bresadola, chiamato a coprire il posto di centro sostegno Infatti il roveretano ha girato nettamente a vuoto e non è stato che l'ombra di se stesso. Con un Tomsich nullo a lato, la mediana ha presentato un vuoto alla destra favorendo così la forza penetrativa del reparto d'attacco sinistro austriaco e mettendo anche a dura prova Gazzari che non sempre è riuscito a colmare tale deficienza permettendo così a Klima, l'insidiosa ala sinistra grazese, di sfuggire alla sua custodia. Pasinati ha lavorato con passione sfattandosi però troppo sovente al centro e lasciando così insorvegliata l'ala destra. Vero fulcro dell'undici triestino è stato Rigotti, il capitano delle cento battaglie, che sta traversando uno dei suoi più felici periodi di forma. Non un pallone sciupato, pur dovendo sopperiore alle mancanze di Bresadola e di Pasinati. L'attacco ha avuto in Zoch l'elemento più prezioso e più pericoloso. E' stato proprio un suo calcio d'angolo che ha permesso a Busdon di pareggiare le sorti della partita Castellani invece, pur giocando col consueto fervore, si è spesso ostinato nel gioco individuale. Il trio centrale ha svolto un gioco arruffato per la smania dei due interni - Busdon e Rocco - di segnare e per la inadattabilità di Loschi nel ruolo di centro avanti. In ispecie durante la prima fase dell'incontro, si è fatta notare la mancanza totale di coalisione fra il reparto centrale del quintetto di punta.

La squadra rappresentativa di Graz ha avuto il suo fulcro nel sestetto difensivo, mentre l'attacco, eccezione fatta per il centro, la mezza destra e l'ala sinistra, è stato nullo e senz'altro inferiore al valore delle nostre squadre. Il portiere ha sbalordito per le sue parate classiche e per le sue uscite temerarie, strappando dai piedi più di un pallone micidiale. La coppia dei terzini implacatissima durante quasi tutto il corso della contesa, ha accusato un unico infortunio — il punto della vittoria. Nella mediana ha emerso sopra tutti il centro, un giocatore fino ed instancabile. In tutto lo undici stiriano si è notata sicurezza sul pallone, elevato senso di posizione ed ottima fusione fra giocatore e giocatore ed intesa fra i singoli reparti. Tecnicamente l'undici bianco-verde è stato di qualche linea superiore alla squadra giuliana ma per slancio e foga esso non ha equivalso l'avversario. L'operato del monfalconese Pessato non è stato proprio impeccabile, avendo a stento frenato il gioco pesante che stava per compromettere seriamente il carattere cavalleresco dell'incontro svoltosi, col favore di una giornata primaverile e col concorso di un pubblico abbastanza numeroso sul campo di Montebello.

Dopo lo scambio rituale di fiori, le squadre iniziano la fatica nelle seguenti formazioni: TRIESTE: Kubik-Gazzari e Rigotti Tomsich, Bresadola e Pasinati, Castellani, Busdono, Loschi, Rocco e Zoch. — GRAZ Hergesell Weiss e Krisper Kovar, Doller e Lamot. Gaber, Ptacek, Reiter. Heuhrandner e Klima.

Brillante apertura di gioco degli ospiti, ma Reiter manda alto il passgio di Klima. Subito dopo Hergesell tocca il primo pallone su azione di Rocco. Al terzo, gli ospiti pervengono al loro primo ed ultimo punto: Kubik rimanda erto un tiro di Gaber e Reiter, ripresa la palla, non ha difficoltà a segnare da pochi passi. Da questo momento assistiamo ad un vero assedio della porta grazese che da modo a Hergesell a sfoggiare il suo vasto repertorio di portiere stiriano, validamente coadiuvato dai terzini che spazzano senza tregua. Dopo tre calci d'angolo, sempre sventati a tempo, contro gli ospiti, questi ritornano, appena al 27. verso la casa di Kubik, che para il facile tiro di Gaber. Nuova calata verso la rete austriaca, che al 3. su punizione di angolo, viene violata di testa di Busdon. Il predominio infruttuoso dei concittadini continua il termine del primo tempo

Dopo il riposo, le squadre rallentano alquanto la marcia ed il gioco si svolge per qualche tempo a metà campo. All'8', Hergesell para un bolide di Castellani, ma quattro minuti più tardi, Rocco, calcia, a porta vuota, lato tra la delusione del pubblico. Fasi alterne, poi è la volta di Kubik che sventa un tiro di Klima. Al 17' Rocco manda di testa nuovamente a lato. Notiamo una facile parata del portiere rosso-nero, impegnato da Ptacek, ed ecco che Hergesell è nuovamente chiamato a deliziare il pubblico colle sue parate su tiri di Castellani e Pasinati. Verso la metà del tempo, i grazesi danno un notevole segno di risveglio ma una azione di linea viene interrotta da un fuori gioco di Klima.

Il leggero contrattacco dei bianco-verdi culmina in una punizione d'angolo nulla. Ropo una felice parata di Hergesell su azione di Rocco, i triestini conseguono il punto della vittoria proprio in un momento in cui sembrava che le sorti volgessero a favore degli ospiti. Su tiro di punizione, per fuori gioco di Reiter, Gazzari smista a Bresadola, l'esperino, che in questo secondo tempo ha avuto campo di riprendersi, passa a Zoch, questi invia a Rocco che tira fortemente basso verso l'angolo sinistro. Un'imprecisa entrata del mediano Lamot, corregge col ginocchio la traiettoria del pallone che va ad insaccarsi nell'angolo alto a destra, rendendo così inutile il disperato tentativo di Hergesell, ingannato dal proprio compagno. I triestini persistono all'offensiva ed il portiere grazese, dopo aver parato due tiri di Zoch, devia in angolo un forte tiro di Castellani. Altra parata di Hergesell, su azione di Zoch, poi assistiamo all'ultimo sprazzo reazionario degli ospiti che battono una punizione d'angolo. Gli ultimi battiti della contesa vedono ancora Hergesell all'opera mentre sta per arginare il pericolo che questa volta parte da Bresadola e da Loschi.

Pro Gorizia-Austria 5-0

GORIZIA, 25. — Si svolse oggi al Campo Sportivo del Littorio l'attesa partita internazionale, che contrapponeva alla squadra della Pro Gorizia la compagine del Sport Klub Austria di Klagenfurt. L'undici ospite, calato a Gorizia con velleità di vittoria, ha dovuto per tutti i novanta minuti di gioco subire la superiorità della squadra progoriziana che ha battuto per ben cinque volte il portiere degli austriaci. Il punteggio avrebbe potuto essere di gran lunga superiore qualora i concittadini avessero messo più impegno nel gioco. La squadra ospite poco o nulla ha fatto vedere agli sportivi goriziani. Gli elementi che la compongono, tutti di mediocre valore, hanno saputo controbattere alquanto il gioco dei concittadini, impostando delle azioni d'assieme, che però nulla hanno loro fruttato. Per altro è emerso Arthofer, il valoroso portiere degli ospiti, che a lui devono se il punteggio s'è mantenuto in detto limite. La Pro Gorizia da parte sua, si è limitata a rintuzzare le rare azioni offensive impostate dagli austriaci. Susmel, che sostituiva Tomini nel ruolo di portiere, può contare sulle dita d'una mano i palloni fermati. Duo e Colausig hanno dominato nettamente gli avanti avversari, quando questi riuscivano sfuggire alla vigilanza della mediana. All'attacco sono emersi Paulin, Villini e Martellani.

Ecco, in brevi tratti, le fasi salienti dell'incontro. Agli ordini dell'ing. Horvath, che ha arbitrato impeccabilmente, le due squadre così s'allineano: Austria, Klagenfurt: Arthofer; Schafferitsch, Wegschider. Wagenhofer, Serlinig, Melreisnig; Strasser, Scüzt. Hermann, Krainer, Santer. Pro Gorizia: Susmel, Duo, Colausig II; Gruden, Rossi, Ciuffarin; Gorini, Villini, Paulin, Martellani, Colausig I. Nella ripresa Valle sostituirà Ciuffarin I e Ciuffarin II giocherà al posto di Martellani.

Già dalle battute d'inizio s'intravvede la superiorità dei bianco azzurri. Al 4 minuto Villini sbaglia per poco il bersaglio. Più volte il portiere dei giallo-bleu è impegnato, cavandosela sempre con onore. Finalmente al 15 minuto per merito di Paulin i concittadini infilano il primo pallone nella casa degli austriaci. Al 19 Arthofer salva in corner un pallone di Villini. Al 23 gli ospiti sono nuovamente in corner, seguito poco dopo da un altro a loro favore. Al 34 e 36 minuto, prima Villini e poi Martellani, ottengono il secondo e terzo goal per la Pro Gorizia.

Nella ripresa la superiorità dei goriziani sarà più accentuata. Assistiamo ad un vero assedio della rete degli ospiti, che dura cinque buoni minuti. Ma gli austriaci si salvano ancora in corner. Al 37 minuto quarto goal dei goriziani, segnato da Villini. Lo stesso giocatore, poi a pochi minuti dalla fine consegue il quinto ed ultimo goal della giornata.

Numeroso pubblico assistette alla partita. Nella tribuna, ai posti d'onore, abbiamo notato S. E. il Prefetto Tiengo, il Console Avenanti, Segretario Federale dell'Isonzo, il Cap. Bramo del Consiglio Provinciale dell'Economia ed i dirigenti che hanno accompagnato la squadra ospite.

Nell'intervallo, il capitano dello S. K. Austria ha offerto ai giocatori progoriziani un artistico astuccio, contenente quindici distintivi della sua società. I concittadini hanno contraccanbiato il dono, offrendo ai cavallereschi avversari un magnifico mazzo di fiori.

Torino-Cannes 2-1

CANNES, 24. — Il Torino Foot Ball Club ha battuto oggi la squadra di Cannes per due a uno. Il primo tempo si è chiuso con due a zero a favore del Torino. Nella ripresa il Cannes segnava il suo punto.

I ricuperi nelle Divisioni minori

SECONDA DIVISIONE

Petrarca-Rovereto 3-1

PADOVA, 25. — L'undici bianconero, in netta ed evidente ripresa, a superato in maniera convincente anche l'ostacolo roveretano. Gli ospiti, di fronte ad un Petrarca rinnovato e deciso a passare, hanno tentato di opporsi con tutta la loro volontà al gioco di marca superiore dei compagni di Guarnieri. Il primo tempo è stato condotto velocemente: i padovani hanno segnato una superiorità indiscussa, rotta solo a tratti da veloci incursioni poggiate sull'attivissimo Chiusole I. Il reparto estremo degli ospiti, ciamato a sostenere un duro e continuo lavoro, si è difeso a denti stretti, aiutato un pò anche dalla fortuna, ma non potendo impedire che l arete di Mattinzoli venisse violata per due volte.

Nella ripresa la squadra ospite, approfittando della accusata mancanza di fiato del Petrarca, con opportuni spostamenti ha tentato di colmare lo svantaggio, ma ha trovato nei bianco neri un ostacolo molto difficile a superarsi. 'altro canto gli attaccanti del Petrarca, riuscivano a tratti ad imbastire piacevoli azioni, alleggerendo il lavoro dei compagni. Tra le file dei vincitori sono degni di menzione, malgrado tutti abbiano giocato con impegno e volontà, Caretta I, Casale, Guarnieri e il portiere Ferraro che, tornato dopo tanto tempo a difendere la rete che l'aveva conosciuto nei bei tempi del Petrarca, ha eseguito brillantissime parate. Della squadra ospite sono singolarmente piaciuti l'intera difesa, Ciusole I e Filippi.

L'inizio è di marca petrarchina. Al 3.o e al 7.o il Rovereto è già due volte in angolo. Al 10.o primo successo petrarchino. Un allungo di Mazzoncini trova pronto Benetello che fugge e Crossa di precisione. Soranzo II, irrompente, trova modo di battere senza remissione Mattinzoli. I bianco-neri, spronati dal primo successo, continuano a premere. Volpi, al 15.o, impegna il portiere roveretano. Al 24.o ancora un calcio d'angolo contro gli ospiti, che rimarrà infruttuoso. Al 26.o il Rovereto porta la prima pericolosa minaccia in area petrarchina. E' Chiusole I., billantissimo e prodigo, che in piena corsa, sferra un bolide che colpisce in pieno la traversa. Nuovo corner contro il Rovereto al 28.o sta ad attestare che i padovani conducono in prevalenza. Il chiaro dominio sarà presto coronato da un secondo punto. Al 30.o Guarnieri, liberatosi da Zanolli, porge un prezioso pallone a Caretta che, da pochi passi, non ha difficoltà ad infilare nella rete. Prima della fine non registriamo se non alcune punizioni contro i roveretani ad alcuni tiri di Volpi e Benetello, che impegnano Mattinzoli.

Nella ripresa gli ospiti attaccano con foga, portandosi spesso in area avversaria. Filippi al 7.o sferra un tiro di rara potenza, che Ferraro però riesce a render vano. Gli ospiti stanno attraversando il periodo migliore, ma il reparto di difesa dei bianco-neri non molla. Il periodo di pressione degli striscioni neri è rotto da una veloce discesa dei padovani. Guarnieri, astuto e dal gioco prezioso, si sbarazza di Zanolli e mette al centro un bel pallone. Un attimo di titubanza dei terzini ospiti e Volpi, da pochi metri, batte per la terza volta Mattinzoli. Il Petrarca insiste all'attacco: Volpi, spostatosi in ala, serve Benetello che coglie al volo e colpisce in pieno l'asta superiore. Al 24.o Andreotti manca una facilissima occasione. I roveretani però, anche se la partita sembra virtualmente finita, tentano disperatamente di cogliere almeno il punto dell'onore. Al 26.o Chiusole I, liberatosi dalla vigile guardia del giovane Zanvettor, stringe al centro, e con un autentico bolide, riesce a render vano il disperato tuffo di Ferraro. Ora i padovani, procedono guardinghi. Al 31.o una punizione dal limite dell'area petrarchina è inviato nell'angolo altro della casa petrarchina; Ferraro con un balzo felino riesce a deviare di pugno. Al 37.o corner contro i bianco-neri, che costringe ancora Ferraro ad una ammirevole e tempestiva parata. La parata precipita verso la fine, e il giuoco rallenta di ritmo. Degna di nota una azione personale di Benetello che mette a lato un bel pallone. La fine è accolta da calorosi applausi del pubblico fedele, che saluta con gioia la seconda consecutiva vittoria dei propri beniamini. Preciso l'arbitro sig. Bonivento.

Verona B-Mezzomo 3-0

VERONA, 25. — Due fasi nettamente distinte ha avuto l'incontro fra la squadra delle Riserve del Verona e la compagine feltrina, che oggi si è ripetuto in Quartiere Venezia, essendosi dovuto rinviare quello a suo tempo in programma, per il mancato intervento dell'arbitro designato.

Nel primo tempo si è avuto un certo equilibrio di azioni. Durante i primi 25 minuti gli ospiti azzurri, svolgendo un bel gioco di intesa, hanno seriamente minacciato i giallo-bleu. Questi però hanno subito reagito con grande vigore ed al 29' ottenevano in loro favore un penalty, che l'ottimo portiere della Mezzomo, Favero, è riuscito a parare. La ardente pressione dei concittadini ha trovato nel guardiano degli azzurri un baluardo insormontabile; un magnifico cross di Tommasi al 33', un corner poco dopo non sortivano effetto alcuno. Poco dopo il Mezzomo ritornava minaccioso all'attacco ma il primo tempo si chiudeva con niente di fatto.

Nella ripresa invece il Verona assumeva il comando della partita e si imponeva. Già all'8' Raguzzi segnava il primo goal. Mancata agli azzurri una occasione di segnare, i giallo-bleu al 18' segnavano il secondo goal per opera di Banfi. Tre minuti appresso il Verona, per merito di Silvestri aumentava ancora il proprio punteggio. La partita quindi si è esaurita su alterne azioni delle due compagini, che non mutarono però il risultato. Arbitro il sig. Tagliapietra di Padova.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

VERONA: Manzini; Marini, Vicentini; Poli, Banfi Silvestri; Tommasi, Raguzzi, Panonzini, Avanzi, Pozzi.

MEZZOMO: Favero; Scopinelli, Vergani; Bugliano, Zandomenighi, Cecchet; Nardella, Carpesio, Bonomo, Cambruzzi, Colognese.

Lido-Esperia B 2-0

Si è svolto ieri al campo Sportivo di S. Elena l'incontro di recupero della partita che doveva svolgersi domenica 4 Gennaio tra l'Adriatica Sportiva Lido e l'Esperia di Trieste. La partita ha avuto un giuoco piuttosto monotono e lento. L'Adriatica Sportiva Lido avrebbe potuto vincere con uno scarto superiore di punti. E se ciò non è avvenuto devesi in gran parte alla cattiva giornata degli attaccanti che durante i novanta minuti di giuoco non hanno mai saputo trovare l'amalgama necessario per svolgere azioni che avrebbero potuto concludersi. Il giuoco è stato infatti slegato e faragginoso. Al contrario hanno filato bene invece i reparti di retroguardia. La mediana ha condotto prevalentemente il giuoco d'attacco onde aiutare la prima linea e rari sono stati gli interventi alla difesa che dal conto suo ha saputo, ogni qualvolta si presentava l'occasione, imporsi alle discese dei triestini.

Certamente l'Esperia non ha giuocato ieri a S. Elena la sua migliore partita. La bella squadra giuliana ha completamente deluso. Oltre alla prima linea, che ieri non esisteva assolutamente, ha giuocato assai male anche la mediana. Ottimo invece è stato il trio difensivo che ha saputo ben contenere gli attacchi dei lidensi che, nel primo tempo, hanno completamente dominato gli avversari asserragliandoli nella loro area. In questi primi 45 minuti di giuoco i veneziani segnavano un punto frutto di una bella intesa: una fuga dell'ala destra Ventura che, allungato a Vianello, spostato verso il centro, si è concluso con un tiro imparabile nella rete di Spazzapan. Fortunosa è stata invece l'azione del secondo punto dei bianco-neri. Respinta l'insidia di un calcio d'angolo, il pallone era raccolto da Franzoi che fuggiva tutto solo verso la rete avversaria e poteva così facilmente segnare

L'arbitro, sig. Franceschini di Udine, chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni: *Esperia*: Spazzapan, Dal Favaro, Diadello; Sivini (cap.), Villini, Malabotti; Fonda, Maraffa, Brumat, Miot, Cavalieri. *Adriatica Sportiva Lido*: Gualco, Salmasi, Cortivo; Novello (cap.), Badello, Vio; Ventura, Cavazzina, Pontel, Franzoi, Vianello.

L'inizio del giuoco è in favore dei veneziani che invadono immediatamente l'area degli ospiti. Al 6.o minuto si ha il primo calcio d'angolo contro l'Esperia. Poi continua l'offensiva dei bianco-neri e al 10 Spazzapan si prodiga in due consecutive parate. Una discesa, abbozzata dai rosso-neri, è subito sventata dalla difesa lidense. Il gioco quindi si riporta in area esperina ed il portiere è costretto a salvare in angolo un tiro di Cavazzina. Il tiro che ne segue non ha esito. Al 21 si ha il primo punto del Lido segnato da Vianello. Breve reazione dei triestini che tentano la via del pareggio. Quindi il giuoco ritorna in area giuliana e vi permane fino allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa il gioco è ancor più lento. Primi a riprendersi sono gli ospiti che al 20 tentano di prendere le redini della partita. Le azioni si svolgono in campo lidense e la pressione dell'Esperia sembra debba venir coronata dal pareggio. Ma invece al 29 i giuliani, usufruendo di un calcio d'angolo, debbono patire il punto colto da Franzoi. Dopo questo secondo infortunio i rossi-neri si sbandano completamente e lasciano ai veneziani l'iniziativa del gioco. Verso la fine della partita l'Esperia tenta nuovamente riprendersi, ma inutilmente. Anche un calcio d'angolo contro il Lido rimane infruttuoso. Preciso ed occulato l'arbitraggio.

TERZA DIVISIONE

Petrarca B-Cavarzere 0-0

PIOVE, 25. — L'odierna partita, disputata sul campo sportivo Piovese, in seguito a punizione inflitta al campo di Cavarzere per gli incidenti di domenica scorsa, ha richiamato un pubblico assai numeroso. Il gioco elegante e leggero dei nero scudati del Petrarca ha attirate le simpatie del pubblico che parteggia calorosamente per la squadra patavina. I novanta minuti di gioco si sono svolti in forma correttissima mercè il freno imposto al gioco dall'arbitro Bellè del G. A. Veneziani che di mostrato ottime qualità.

Nel primo tempo il Petrarca assedia continuamente l'area di rigore del Cavarzere che si difende accanitamente. Poche incursioni sul campo del Petrarca alcune delle quali finiscono con fuori gioco.. Nel secondo tempo il gioco si allarga ed il Cavarzere tesse qualche offensiva sventata dalla difesa dei nero-scudati. Al 25.o l'arbitro ammonisce Salvagnini del Cavarzere per il gioco pesante e scorretto. Al 30.o Salvagnini viene espulso dal campo. Il Cavarzere, privo del centro sostegno si è rinchiuso nella difesa riuscendo a condurre a termine la partita con un pareggio.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Cavarzere: Rubinato, Niccodemi II, Rizzo, Carlin, Salvagnini, Gusella, Niccodemi I, Boso I, Masino, Pacchiega. — Petrarca: Badin, Zago, Zannini, Zanovello, Carretta I, Mattignago, Cappelletto, Carbonin III, Castagna, Salmazo, Carbonin I.

Padova C-Montagnana 2-2

PADOVA, 25 — Alla fine d'una partita in cui il Montagnana, pur subendo per lunghi periodi la superiorità avversaria, ha messo in mostra le sue ottime doti, il pareggio ha lasciato un po' amareggiati i patavini. Il due a due, in effetto, non rispecchia con esattezza il valore delle due squadre in campo, ma viene a premiare l'energica condotta della difesa rosso-nera e l'intraprendenza degli attaccanti. Il Padova invece ha disputato un incontro in sordina ed ha difettato, come al solito, di doti realizzatrici.

Nel primo tempo, in cui il Montagnana si dimostra più organico, gli uomini del dr. Kovács segnano due punti, autori Franceschini al 1' e Oriani al 30', che scaraventa in rete al volo con rara maestria. I provinciali ottengono il loro primo goal al 6 per merito di... Corazza, che allunga al portiere quando questi, già uscito di porta, non può più parare il pallone che entra così in rete.

Nella ripresa, al 7', il Montagnana pareggia per merito di Carretta che segna imparabilmente da pochi passi. Sino alla fine il Padova preme con netta prevalenza, ma non riuscirà a mettersi in vantaggio chè Oriani, unico uomo conclusivo, si vede frustrare due tiri magnifici da un palo e da una superba parata del portiere. Un goal di Franchini, al 22', è stato inspiegabilmente annullato dall'arbitro.

Del Padova, oltre a Oriani, si sono distinti Brombin, Franchini, Geremia e Bottazzi. Il miglior uomo del Montagnana è stato il mingherlino ma infaticabile Tommasi; buona la difesa in blocco, oltre a Fossati e Carretta. La partita è stata disputata al Campo Appiani, reso pesante dalla pioggia di sabato, alla presenza di un buon pubblico, accorso anche per udire, mezzo radio, le fasi dell'incontro Italia-Francia.

Padova: Menapace; Maran, Santinello; Corazza, Cecchinato, Bottazzi; Brombin, Geremia, Oriani, Franchini, Favero.

Montagnana: Cortivo; Turetta, Pesavento; Fossati, Zambotto, Zanuso; Carretta I, Tommasi, Bellon, Borin, Crema.

AMICHEVOLI

Fiorentina-Mantova 4-1

FIRENZE, 24. — Un salubre galoppo di allenamento è stato effettuato ieri dai giuocatori fiorentini con la veloce compagine mantovana. La partita non è stata giuocata a forte andatura, ma in compenso è stato svolto un giuoco chiaro che ha giovato moltissimo agli effetti dell'allenamento della squadra. I viola sono scesi in campo con elementi della seconda squadra che hanno dimostrato di essere in grado di tener bravamente il posto dei titolari della prima qualora ne rendesse necessità. Inoltre ha debuttato nella compagine fiorentina la nuova recluta Chiecchi III passato in questi giorni dal Genova a rinforzare la linea attaccante fiorentina. La prova del nuovo acquisto non ha deluso perchè Chiecchi ha dimostrato di essere ancora un magnifico giuocatore. Una buona prova è stata offerta pure da Rivolo; egregio è stato il comportamento di Piziolo I il quale ha dimostrato oggi di aver raggiunto la sua maggiore efficienza. Serdoz con un giuoco attivissimo è stato uno dei migliori; onorevole il comportamento di tutti gli altri giuocatori della squadra locale. Degli ospiti il più pericoloso è stato certamente il mezzo sinistro Lazzarini. La squadra mantovana basa il suo giuoco sull'affiatamento delle varie linee piuttosto che sul virtuosismo dei singoli giuocatori e perciò la compagine si è accaparrata molte simpatie. La partita ha inizio alle 14.30.

Palla agli ospiti che discendono verso la porta di Ballante; il pallone è respinto da Sinibaldi. Un tiro di Chiecchi provoca un calcio d'angolo a favore dei fiorentini. Al 12' un forte tiro di Vallari è deviato in corner da Ballante. Ma il calcio di punizione verrà, dopo una ischia, respinto a metà campo. Al 15' Rivolo effettua una magnifica fuga: dopo aver portato il pallone in profondità lo passa a Lucchetti il quale a sua volta invia a Staffetta. Quest'ultimo con un forte ed improvviso tiro infila in rete marcando il primo goal per i fiorentini. Il giuoco persiste leggermente a favore dei viola finchè al 31' Lazzarini del Mantova può battere con un tiro imparabile da pochi metri il portiere fiorentino.

La ripresa è iniziata dai viola con più decisione tanto che assediono facilmente l'area avversaria. Chiecchi trova lo spiraglio per adagiare definitivamente il pallone in rete. Al 23. minuto i fiorentini segnano il terzo punto ancora per merito di Chiecchi. Il quarto punto è segnato al 36.o minuto per merito di Rivolo tra gli applausi della folla che assisteva alla partita. Per la cronaca diremo che Chiecchi è dovuto uscire dal campo per contusioni alla mano ma per poco tempo essendo egli rientrato quasi subito.

Giorgione-Mestrina B 3-2

(a.z.) Ieri l'U. S. Mestrina B, scesa in campo quasi sicura della vittoria, dovette invece soccombere, di fronte alla foga, non priva di tecnica, della squadra ospite. Ben poco c'è da dire dei giocatori locali. Essi giuocarono senza dubbio, la peggiore partita dell'attuale campionato, e pochi sa salvarono. Citeremo fra questi Bianchetto II, Valentini, Bianchini e a tratti Tonizzi I. e Lanzone. La nera giornata dei mestrini non vien però a togliere nulla alla buona prova dei giocatori del Giorgione, i quali si meritarono la vittoria, essendo stati nel complesso superiori agli avversari. Di detta squadra, buona l'estrema difesa, in cui emerse specialmente il terzino Pedrin. ottimo tempista e preciso colpitore. Discreta la linea mediana, e buona pure quella attaccante, la quale possiede in Nardi, Favretti e Lamon IV tre ottimi elementi. Certo è però che se qualche giuocatore mestrino avesse assolto con più coscienza il suo dovere, la partita avrebbe avuto quasi di certo un altro esito.

Sono le 14.40 quando l'arbitro sig. Baffo del G. A. V., che dirigerà mediocremente la partita, chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

Mestrina: Pavan; Lanzone, Marchesini; Besazza, Tonizzi I, Ferrarese; Basato, Volotto, Bianchini, Bianchetto II, Valentini.

Giorgione: Alzetta; Pedrin, Baggio; Lamon III, Perini, Boretti; Nardi, Ongarato, Lamon IV, Giaretta, Favretti.

La palla è ai mestrini i quali invadono subito l'area avversaria, impegnando seriamente la difesa, la quale si difende bene. Registriamo ancora attacchi degli ospiti, fino a che Valotto al 10' raccogliendo un preciso passaggio di Valentini viola per la prima volta la rete del Giorgione. La Mestrina, imbaldanzita, attacca ancora, tanto che al 18' di giuoco Bianchini, pure su di un passaggio dell'ala sinistra, ottiene il secondo punto per i suoi colori. Da questo momento abbiamo la riscossa degli ospiti, i quali dopo un certo periodo di superiorità, ottengono al 31' di gioco il primo punto per merito di Giaretta. Nulla di notevole fino al termine del primo tempo.

All'inizio della ripresa si denota subito che gli ospiti sono quanto mai decisi di pervenire almeno al pareggio, che ottengono appunto al 29' con Nardi. Dopo di ciò sembra che la partita debba terminare alla pari, quando a pochi secondi dalla fine, Lamon IV, viola per la terza volta la rete mestrina, conquistando così la vittoria per i suoi colori.

La partita di Riva del Garda

Bar Roma-Bar Trento 1-1

RIVA DEL GARDA, 25. — Una partita singolare, sorta domeniche or sono da una disputa in occasione dello svolgimento del Torneo Benacense d'incoraggiamento, si è svolta oggi.

Si tratta di una sfida fra giuocatori mai scesi in incontri regolari, frequentanti rispettivamente il Bar Roma e il Bar Trento. Una folla enorme ha assistito alla partita. Le forze in campo si sono dimostrate equilibrate e la partita si è chiusa con il pareggio. Il primo a segnare fu Micheloni del Bar Roma mentre il Bar Trento ha pareggiato nel secondo tempo. Ha arbitrato la partita il signor Vittorio Guelpi.

Le manifestazioni sciatorie di Asiago

Eligio Valle conquista il titolo Nazionale degli Juniores mentre la Scuola Alpina si aggiudica il Trofeo Branca - 600 Dopolavoristi partecipano alla disputa dei brevetti sciatori

La classifica

1. Valle Eligio, Scuola Alpina di Predazzo, in ore 1.25'07'' 3/5; 2. Bonora Arcangelo di Predazzo, in 1.25'50'' 3/5; 3. Dalla Costa Aristide, S. C. V. Magnabosco in 1.27' 56'' 3/5; 4. Menardi Severino, Scuola Alpina di Predazzo, in 1.29'24'' 2/5; 5. Demetz Vincenzo, C. S. V. Val Gardena, in 1.30'34'' 2/5; 6. Basso Cristiano, S. C. Asiago, in 1.30'52'' 4/5; 7. Lorenzi Domenico id. in 1.30'55''; 8. Insan Cristiano, S. C. V. Vardena, in 1.32'14''; 9. Mosele Giovanni, S. C. Asiago, in 1.32'36'' 1/5; 10. Caneva Carlo Bruno id., in 1.34'11'' 4/5; 11. Morandini Giovanni, Scuola Alpina Predazzo, in 1.34'22'' 2/5; 12. Pesavento Giacomo, S. C. Asiago, in 1.34'59''; 13. Bonomo Mario id, in 1.35'34'' 4/5; 14. Molinari Guido, S. Sportiva Calalzo, in 1.35'38'' 1/5; 15. Costa Cristiano, S. C. Asiago, in 1.35'38'' 1/5; 16. Rigoni Vincenzo, id., in 1.36'24'' 4/5; 17. Stella Cristiano, id., in 1.36'54'' 2/5; 18. Dal Sasso Giuseppe id., in 1.39'03'' 3/5; 19. Rigon Narciso id., in 1.44' 3/5; 20. Zaccaria Antonio U.V.E. di Vicenza, in 1.46'57'' 1/5; 21. Rigoni Andrea, S. C. Asiago, in 1.47' 42'' 1/5; 22. Carli Albino, id., in 1.52'02'' 1/5; 23. Frisacco Erasmo, G.U.F. Padova, in 1.53'54'' 1/5; 24. Zoppi Danilo, U.V.E. Vicenza, in 1.54'55'' 2/5; 25. Senoner Domenico, C. S. V. Gardena, in 1.55'04''; 26. Dall'Amico Alberto, S. C. Schio, in 1.55'19'' 3/5; 27. Nicolancich Eduardo, Scuola Alpina Predazzo, in 1.55'44'' 3/5.

Iscritti N. 37, partiti N. 35, arrivati in tempo massimo 20; fuori tempo massimo 4.

Il concorrente N. 21 (Nicolancich) arrivato 27.o viene tolto dall'ordine d'arrivo per cambio di sci durante la gara.

Classifica per la Coppa Branca: 1. Scuola Alpina di Predazzo in ore 4.21'22'' 3/5; 2. Sci Club Asiago in ore 4.35'24''; 3. Club Sportivo di Val Gardena Ortisei in 4.57'52'' 2/5.

ASIAGO, 25 — Siamo quassù per la seconda « sagra » della stagione sciatoria. Stavolta però la posta è più importante e ne abbiamo la sensazione dalla preparazione accuratamente fatta della pista, delle segnalazioni, dell'arrivo ecc. ad opera dell'ente organizzatore che oggi si chiama Sci Club Vicenza.

Noi siamo molto parchi di elogi specialmente quando si tratta di persone, ma non possiamo sottacere un elogio al sig. Carli, Presidente del Comitato Tecnico delle gare. Dello Sci Club Vicenza non facciamo nomi perchè tutti i nostri plausi vanno a toccare tanto il Presidente del sodalizio vicentino quanto l'ultimo dirigente. Nico Meschinelli è però l'uomo da citare all'ordine del giorno per la sua instancabile e multiforme operosità. Ed ora, che contrariamente alle nostre abitudini, ci siamo abbandonati agli elogi, torniamo allo svolgimento della manifestazione.

Il I. Campionato Nazionale Juniores, confessiamolo a priori, non ha avuto quella larga adesione di concorrenti che, per l'importanza della gara, era logico attendersi. La ragione dell'assenza di molti buoni atleti è dovuta alla mancanza di neve in varie regioni alpine. L'inverno mite è stato, in questo caso, deleterio alle manifestazioni sciatorie di quest'anno. Però, ad onor del vero, non abbiamo oggi ad Asiago difettato di promesse. La Val Gardena è scesa con la squadra capeggiata da Vincenzo Demetz, e Jusan e Senoner erano i due forti compagni del caposquadra scesi ad Asiago decisi a riportare ad Ortisei il Trofeo Branca. Altro squadrone era quello della Scuola Alpina di Predazzo. I militi della R. Guardia di Finanza allineavano cinque concorrenti. Erano diretti dall'abile brigadiere Avogadri che ha saputo infondere in quei ragazzi la ferrea volontà di vittoria. Ci sono riuscite magnificamente le fiamme gialle, gli insegnamenti che va loro impartendo il capitano Berard sono serviti ottimamente. Quando si pensi che questi cinque militi sono alla Scuola da solo un mese e mezzo ed hanno raggiunto una perfezione tecnica ammirabile unitamente ad una preparazione morale invidiabile, si potrà facilmente prevedere a quale grado di forma sono destinati a giungere questi virtuosi dello sci.

Il terzo squadrone era quello locale. Gli Asiaghesi, pur senza soverchie pretese, anelavano il momento di misurarsi con i più temuti avversari. Fu fatta pressione fino all'ultima ora, alla Giuria, perchè ammettesse alla gara il non ancor diciottenne Lorenzi. Finalmente fu accondisceso a che l'asiaghese avesse la possibilità di prendere il via. Ebbene questo ragazzo superò se stesso ed ogni previsione.

Le asperità del percorso

Mentre il fondo, un pò ghiacciato, si presentava nel complesso abbastanza soddisfacente, non si può dire che il percorso fosse misero di difficoltà. Si trattava di 18 km., con un dislivello di circa 400 metri. Lo presentiamo come veniva descritto da un profondo conoscitore dei luoghi. La partenza avviene dal Campo di Bellocchio (m. 999) con pista piana e ben battuta a sud di Silvegnar fino ad incontrare la strada che sale a Poslen (m. 1017) ed a S. Sisto (1071). La strada sale ancor leggermente, quindi si imbocca la rotabile del Tuscio e in leggera, continua, discesa si toccano le seguenti località: Turcio (m. 1095), Mosca (m. 1075), Osteria Fontanella (m. 1066). Da questo punto ha inizio la parte più dura del percorso. Per Valle Motte'dar con una forte salita, lunga 3 km. e 800 metri, seguendo il tracciato di una camionabile di guerra, si guadagna Monte Nasa (m. 1301) e Cima Echar (m. 1366). Il percorso continua ora lungo la bella pittoresca dorsale di Costalunga, per poi scendere sui meravigliosi pendii di Malga Costalunga fino a Bertigo (m. 1112) le cui case si lasciano a Nord. Passando poco lontano dalla famosa Quota 1127 (Opera Brutus) si lascia a Sud il villaggio di Pennar (m. 1076) dirigendosi poi verso il Capitello di Quota 1006, poco sotto la rotabile del Turcio, che si attraversa subito dopo, per raggiungere in leggera salita la Villa Comunale (m. 1046). Per i magnifici «pubel» di Sec si raggiunge velocemente il traguardo posto sul Campo di Bellocchio dopo 18 km. di carattere prettamente norvegese.

Una scia rossa, unitamente ad un pullulare di bandierine dello stesso vivo colore segnava la via ai concorrenti e ad ogni km. un cartello segnala la distanza del percorso superata. All'arrivo corde tenevano il pubblico a debita distanza. Non è esagerato definire un modello questa organizzazione.

I concorrenti partono

Era stabilita per le 9 l'ora di partenza, ma i concorrenti hanno preferito presentarsi al via con qualche ritardo. Così i cronometristi ufficiali dr. Meschinelli e rag. De Crescenzio potevano far partire il primo sciatore, il vicentino Milton Nardi solo alle 9.25. Le partenze avvenivano alla distanza di un minuto da concorrente a concorrente. All'appello sono mancati Bruno Dal Col dello S. C. Cibiana e Gino Rebecca dello S. C. di Spezia.

La partenza di Vincenzo Demetz è sottolineata da applausi e così pure per i suoi compagni di squadra che per il momento formavano il terzetto che raccoglieva i maggiori suffraggi per la vittoria di squadra. Alle 10.2' Domenico Lorenzi, il più giovane concorrente, raccoglieva gli auguri dei suoi concittadini, e chiudeva la schiera dei partenti.

I brevetti del Dopolavoro

I trentacinque juniores erano lanciati nella pista bianca alla conquista di un alloro e noi che non potevamo in alcun modo seguirli da vicino passammo ad un'altra manifestazione che aveva contemporaneo svolgimento.

Il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, aveva chiamato ad annuale raccolta i dopolavoristi della Provincia berica per la disputa dei Brevetti di Sciatore Dopolavorista. Quasi 600 escursionisti militanti nelle schiere della Federazione Italiana dell'Escursionismo facevano bella corona a questi volonterosi novizi ed anziani dello sci. 224 sono i concorrenti al Brevetto. Vi sono anche dopolavoristi di Rovigo che uniti ai compagni di Vicenza in fraterno cameratismo dividono la fatica sulla neve. Particolare simpatico è la conquista del brevetto da parte del Segretario Federale di Vicenza dott. Nino Dolfin che parte 34.o seguito ad una distanza dal Segretario del Dopolavoro Provinciale rag. Nico Martini.

I brevetti dopolavoristici, alla quale presenziano anche il Delegato Regionale della F. I. E. Console prof. Francesco Pancrazio, e l'avv. Giulio Tozzi Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale di Vicenza si disputano partendo dalla località Bellocchietto presso l'ormai nota Casa Rossa 5 sono le Dopolavoriste che conseguirono il brevetto. Non possiamo più a lungo soffermarsi a questa tipica e riuscitissima manifestazione fatica particolare oltre che di Nico Fontini, del Prof. Cav. Dario Dall'Osso e di Pietro Casopone, perchè ormai si avvicina l'ora d'arrivo degli juniores.

La veloce gara

Demetz a 7 km. e cioè al Lazzaretto, dal via aveva già superato tutti e due i suoi avversari che lo precedevano e filava diritto sulla pista facendo così da battistrada. In salita Valle adopera il passo triplo. E' questo un sintomo dell'eccellente forza fisica e dell'alta scuola posseduta dalla fiamma gialla.

L'asiaghese Caneva lungo il percorso cade e si sloga un dito. Ma il forte saltatore Asiaghese non si smonta, nè si scoraggia e riprende animosamente la gara. Lorenzi invece è in difficoltà quando iniziano le salite per errata applicazione di sciolina. Per due volte rompe i bastoncini, ma senza soste riparte e si getta all'inseguimento guadagnando posizioni sugli avversari. Questi sono gli incidenti principali. Valle, il vincitore ha sbagliato per due volte il percorso nella foga della gara, ma ritorna sulla via buona e si lancia alla conquista della vittoria.

Un'ultima segnalazione: Nicolancich verso il 12.o km. rompeva un'attacco degli sci. Cosa fare, cosa non fare, ed il finanziere si appigliò al partito migliore: cambiò gli sci. La giuria ligia al regolamento tolse il quinto elemento della squadra di Predazzo dall'ordine d'arrivo.

L'asperità maggiore, l'ostacolo principale della gara si chiamava Cima Echar. Siamo saliti lassù per vedere lo sforzo di questi atleti e per farci un'idea di quale sarebbe stato l'esito della gara. Ed ecco il tempo dei passaggi dei concorrenti sulla sommità del monte.

A quota 1366

Vincenzo Demetz è il primo a salire, egli passa dal controllo alle 10.35'. Il suo compagno Jusan le segue alle 10.40'. Molinari di Calalzo passa 50'' dopo seguito alle 10.41'30'' dall'Asiaghese Stella. Mosele passa alle 10.42', Basso alle 10.43', Pesavento alle 10.43'20'', fin qui la compatta pattuglia dai colori locali. Alle 10.45' come un falco Eligio Valle inizia la via verso il traguardo e la sua condotta di gara ci appare come quella di un dominatore. Ed ecco gli altri passaggi: alle 10.47'30'' Zaccaria, alle 10.49'30'' Dalla Costa, alle 10.50' dal Sasso, alle 10.50'5'' Bonova, alle 10.52'30'' Bonomo, alle 10.53'30'' Costa, alle 10.55' Rigoni, alle 10.55' Nicolancich, alle 10.55'30'' Nardi, alle 10.50' Morandini, alle 11.0'30'' Menardi, alle 11.0'1'' Zoppi, alle 11.0'4'' Rigoni Vincenzo, alle ore 11.0'5'' Caneva, alle 11.0'7'' Lorenzi, alle 11.11'30'' Tommasi Gino, alle 11.12' Carli, alle 11.13'30'' Tommasi Aristide, alle 11.14'30'' Senoner, alle 11.16' Rigoni Andrea e alle 16.16' Vinante. Ed ora via di corsa verso il traguardo. Niente di notevole si verifica nell'ultimo tratto della gara. Intanto sulla tribunetta del traguardo vediamo oltre al membro del Direttorio Generale della Federazione Italiana di Flamiani, il Podestà di Vicenza Comm. Avv. Antonio Franceschini, il Podestà di Asiago D.r Rossi e più tardi arriva anche il Segretario Federale Nob. Nino Dolfin.

Dal traguardo si scorge la discesa di Costalunga e verso le 10.48 scorgiamo un punto nero che scende il pendio. Chi sarà? Alle 11.6 uno squillo di tromba. L'attesa diviene spasmodica. Finalmente con una scivolata elegante e di perfetto stile Vincenzo Demetz, il n. 5, scende dal Bellocchio e taglia il traguardo. Egli non ci sembra certo affaticato. Ma non è possibile farsi subito una idea sulle possibilità di vittoria del valligiano attraverso il tempo impiegato. Alle 11.05.14 ecco Jusan. Sarà questo l'uomo che collaborerà al successo di squadra? Purtroppo avremo presto la smentita. Molinari è terzo alle 11, 6' 38'' un quinto. Ma ecco la catapulta Valle. Sono le 11. 7' 7'' 3 quinti. La fiamma gialla è partita al 18.o posto. Se non si profila ora all'orizzonte qualche asiaghese la vittoria individuale è del milite della scuola di Predazzo. Ed ecco gli altri arrivi. Alle 11, 7' 36'' un quinto Mosele. L'asiaghese è fatto segno a particolari attenzioni dai suoi concittadini. Alle ore 11, 8' 52'' 4 quinti arrivano Basso, Stella e Pesavento. Il terzetto dei locali solleva i cuori degli asiaghesi per la speranza di una vittoria di squadra.

Intanto particolare gentile, i dopolavoristi della Casa Branca di Milano, donatrice del Trofeo Triennale, oggi in palio, regalano ad ogni arrivato una bottiglia di ottimo cognac e una tazzina. Il ristoro è graditissimo dagli atleti stanchi ma fieri della lotta combattuta.

Bonora e Dalla Costa giungono assieme alle 11, 13' 50'' 3 quinti. Dal Sasso, Zaccaria, Bonomo, Costa, Narciso Rigoni giungono a brevi intervalli uno dall'altro. Ed ecco il terzo allievo della scuola di Predazzo: Menardi. Non basta, ecco ancora Morandini; ormai la vittoria collettiva come quella di squadra non può sfuggire agli allievi del capitano Berard che sulle Dolomiti hanno la loro scuola che servirà a renderli veloci freccie, scolte superbe, sentinelle audaci sulle Alpi per la difesa del suolo intangibile della Patria nostra.

Ormai la gara è finita; gli arrivi si susseguono, ma è scemato l'interesse.

La premiazione

Alle 16 nella sala principale del Municipio di Asiago alla presenza delle autorità convenute alla manifestazione, ha luogo la premiazione dei vincitori. Il Podestà di Vicenza comm. Franceschini, con felice perorazione, saluta negli odierni juniores i futuri campioni dello sci, si felicita coi vincitori e porge loro l'augurio di rivederli ancora sulla pista della martoriata città alla conquista di maggiori trionfi. Si felicita infine col podestà di Asiago per l'ospitalità offerta ai convenuti e rivolge un plauso agli organizzatori.

Prende la parola il membro del Direttorio nazionale della F. I. S. che mette anzitutto all'ordine del giorno lo Sci Club Vicenza per la organizzazione perfetta e dice che in migliori mani non poteva essere affidato questo primo Campionato juniores.

Il dott. Curti felicitato dal rappresentante della F. I. S. risponde con commosse parole. Indi avviene per mano delle autorità la consegna dei premi fra scroscianti applausi dei presenti.

Manlio Riva

Il carosello di atleti sul Bondone

La squadra Monte Maggio al primo posto
Monte Nevoso e Monte Canino ai posti d'onore

BONDONE, 25 — La splendida giornata odierna ha favorito lo svolgimento della gara staffetta del Bondone e ben dieci squadre delle undici che hanno preso il via portarono a termine l'interessante competizione confermando le buone doti degli atleti in gara. Peccato che la concomitanza di molteplici gare svoltesi in data odierna nelle diverse località della regione abbia influito sulle adesioni della gara del Bondone. Sono mancate così le attese rappresentanze dei diversi Club sciistici della regione.

Il percorso di chilometri 25 con 400 metri di dislivello reso duro dalla recente caduta della neve ventata dalla tormenta di ieri e ghiacciata dalla temperatura, ha messo a dura prova i concorrenti che tuttavia si sono gettati nella lotta con ardore combattivo desiderosi di riportare un primato ambito.

Sono le 9.25 quando il presidente della S.O.S.A.V. sig Nino Peterlongo coadiuvato dai componenti la giuria ing. Filippi, Saiser e il cronometrista Platter raduna al traguardo di partenza gli undici concorrenti che dovranno compiere la prima frazione del percorso. Alle 9.30 precise gli undici atleti partono in linea iniziando a forte andatura l'ardua salita che li dovrà portare al primo cambio, in località Cuna. Seguiamo con l'occhio questi giovani ai quali è riservata la parte più dura del percorso.

Balza in testa Piglialepre tallonato da Dal Picco, Marcantoni e seguitano gli altri in fila indiana. La salita continua di buon passo operando i primi distacchi. Al primo cambio i due primi giungono appaiati. La lotta per il primato fra le squadre del Monte Maggio e Monte Nevoso continua per buon tratto del percorso e si risolverà soltanto nella discesa. E' precisamente qui che Lunelli, compiendo il percorso in discesa da Cuna al trampolino di salto di Candriai, impiega il minor tempo e si avvantaggia conseguentemente sugli inseguitori. Al traguardo d'orrivo, posto ai piedi del trampolino, una folla di appassionati attende impazientemente l'arrivo dei suoi beniamini intrecciando i più disparati pronostici. Dalle vedette poste in osservazione viene segnalato l'arrivo del primo concorrente. E difatti dopo pochi secondi Lunelli, come un bolide, piomba sul traguardo tagliandolo fra gli applausi degli astanti.

Il tempo impiegato così dalla squadra vincitrice a compiere l'intero percorso è di ore 1.34'41''. Secondo giunge Marcantonio della Montenevoso. Passano alcuni minuti ed ecco il terzo concorrente: è Menestrina del Monte Canino che taglia velocemente il traguardo assicurando così alla sua squadra il terzo posto. Seguono Zatelli, Sala, Pedrotti del Monte Adamello, indi la squadra composta dai quattro fratelli che hanno pure fornito una ottima vrova. Giungono ancora la « Monte Marmolada » e la « Monte Nero » nell'ordine, mentre la « Cima Bolza » si è ritirata per un infortunio toccato a un concorrente.

Alla sera nella sede sociale della S.O.S.A.V. ha avuto luogo la premiazione. Ottima l'organizzazione della interessante gara curata in tutti i minimi particolari dai fattivi dirigenti della società organizzatrice.

Ecco le classifiche: 1.a squadra Montemaggio, composta da Lunelli Vittorio, Mombelli Francesco, Piglialepre, Manicor Giuseppe, della S.O.S.A.V. di Trento che compie il percorso in ore 1.34'41''; 2.a squadra Montenevoso, composta da Marcantoni Giusto, Marcantoni Carlo, Detassi Bruno, Giovannini Aldo, in ore 1.39'29''; 3.a squadra Montecanino, composta da Bonvecchio Remo, Righi Umberto, Lubich Renzo, in ore 1.45'41'; 4.a squadra Carrè Alto, composta dai fratelli Giuseppe, Vittorio, Giovanni e Adriano Dal Lago in ore 1.49'43''; 5.a Monte Baldo, composta da Zanetti Antonio, Carli Bruno, Valle Egidio, Sala Luigi della Michelin di Trento in ore 1.54'13''; 6.a Monte Cervino, composta da Fondriest Carlo, Golzer Luigi e Giorgio, Negri Bruno in 1.56'23''; 7.a Monte Adamello, composta dai quattro fratelli Pedrotti Enrico, Mario, Silvio e Aldo in ore 2.02'08''; 8.a Monte Marmolada (Giovannetti Primo, Belutta Bortolotto, Luigi e Giacomo Natalini, in ore 2.02'32''; 9.a Monte Nero (Mantovani Gaetano, Mantovani Vittorio, Malpagio Enrico ed Armani Matteo) in ore 2.12'. La squadra Cima Bolza si è ritirata.

A Chiappani di Pergine

la prima gara del Sella

BORGO VALSUGANA, 25. — (P.) La manifestazione sportiva che gli appassionati dello sport invernale della nostra cittadina hanno oggi organizzato in Sella, non poteva avere esito migliore, sia per l'intervento di numerosi sciatori, sia per la perfezione con la quale si sono svolte le gare.

Nella mattinata le squadre degli ospiti sono giunte a Borgo e dopo brevissima sosta si sono inoltrate per la montagna attraverso la piana di Sella dove ha avuto luogo il raduno, La neve buona se non ottima — poichè un leggero piovasco l'aveva in parte rovinata i giorni precedenti — ha favorito lo svolgimento del raduno.

Fra gli Sci Clubs rappresentanti al raduno abbiamo notato quello della nostra città, quello della città di Levico e gli sciatori erginesi con una salda rappresentanza di Marter. Si può dire che le organizzazioni più forti dell'intera Alta Valsugana erano così largamente rappresentate.

Gli ospiti sono stati cordialmente accolti da dirigenti della Sportiva locale i quali hanno presentato ad essi il benvenuto. Dopo il ricevimento delle squadre si sono svolte gare varie alle quali hanno partecipato la maggior parte dei radunati e le manifestazioni della giornata hanno culminato con una gara di velocità alla quale han partecipato oltre venti sciatori delle diverse associazioni.

La gara ha dato tempi ottimi per quanto lo stato delle nevi non fosse tale da far prevedere tempi che sono stati segnati.

Ecco la classifica: primo Chiappani Francesco dello Sci Club Pergine in 32 primi e 57'', secondo Rampanelli di Borgo in 32'59'', terzo Rigaldo in 33' e 50'', seguono in ordine di arrivo Compagno di Borgo, Parotto di Borgo, Rosanelli di Borgo, Ongaro di Marter, Pallaoro di Marter, Divina di Borgo, Anesi di Borgo, Morelli Albino di Pergine, Brendolise di Borgo, Tomasi ed altri.

I primi arrivati sono stati felicitati dalla folla presente la quale ha applaudito l'apparizione al traguardo dei diversi competitori. Tutti gli sportivi si sono felicitati per la scelta del percorso per la gara.

La serata, dopo una sosta dei partecipanti al raduno all'Hotel Legno, presso il quale ha funzionato con puntualità un servizio di rifocillazione, ha avuto luogo la premiazione della « Coppa » ai perginesi, avvenuta fra grandi applausi. A tutte le rappresentanze intervenute al raduno dai centri della vallata sono stati assegnati premi posti in palio dell'Associazione che si era fatta promotrice della giornata di propaganda in Sella.

Dopo la premiazione, mentre avveniva uno scambio di reciproche cordialità fra i convenuti, i gruppi degli sciatori sono rientrati alle varie sedi lieti di aver trascorsa una giornata di sane esercitazioni.

La gara fra i corpi di frontiera

vinta dal milite Soldà

VIPITENO, 25 — Stamane al Brennero, su un circuito di circa 16 chilometri, venne corsa la gara annuale di sci fra i corpi armati di frontiera. Vi hanno partecipato 29 concorrenti ripartiti fra i diversi corpi nel modo seguente. Un carabiniere, 13 guardie di finanza, 7 militi della confinaria, 5 militi ferroviari e 3 del corpo di P. S. Nella gara vennero disputati tre ambiti premi: la Coppa Marziali offerta dal Prefetto di Bolzano, da assegnarsi al corpo meglio classificato in base ai primi dieci arrivati, vinta nel periodo di tre anni, anche non consecutivi; la Coppa Città di Vipiteno, offerta dal comune omonimo, da assegnarsi al corpo avete il primo classificato nella gara per due anni anche non consecutivi; la Coppa Città di Roma offerta dal dott. Manlio Trabalza Podestà di Prati, da assegnarsi al corpo avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo per il periodo di tre anni, anche non consecutivi.

Alle 11 precise avvenne la partenza dei 29 concorrenti, con un distacco di un minuto l'uno dall'altro. La corsa si effettuò fra il più cordiale cameratismo dei diversi corpi e riuscì davvero una dimostrazione di allenamento e di forza. Al traguardo di arrivo giunse primo il caposquadra della Milizia confinaria Soldà Gino nel tempo 1.32 aggiudicandosi così la Coppa di Vipiteno; 2. guardia di finanza Pescosta in 1.41; 3. caposquadra Perini della Confinaria in 1.44. Seguirono a intervalli tutti gli altri; nessun ritiro. La Coppa Marziali e la Coppa Roma furono aggiudicate alla squadra della R.a Guardia di Finanza che, conformemente al regolamento della gara, si presentò col maggior numero di iscritti, mantenendo nel complesso un tempo migliore. La giuria era composta del tenente dei Carabinieri Ughtte, del tenente di Finanza Vulpis, del commissario di frontiera dott. Fabbris, del centurione Gualanti e del capomanipolo Vuscovich. A tutti i concorrenti venne distribuito un distintivo ricordo.

L'austriaco Schäfer campione di pattinaggio artistico

VIENNA, 25. — Il campionato europeo di pattinaggio artistico, disputatosi oggi, è terminato con la vittoria per il secondo anno dell'austriaco Carlo Schäfer.

Le partite di hockey a Cortina

Cortina-Norimberga 3-1

CORTINA, 25. — Le partite di hockey si susseguono e il programma delle manifestazioni sul ghiaccio segue il suo regolare svolgimento. Mancano le manifestazioni sciistiche, perchè i campi di neve, sebbene rinforzati da due continue leggere nevicate, non offrono garanzie rassicuranti per lo svolgimento di competizioni importanti. La giornata veramente primaverile ha invogliato gli innumerevoli sciatori a portarsi sui campi di neve dei dintorni e in particolar modo su quelli di Pocol e di Tre Croci. Alle 15.30 essi non hanno però voluto rinunciare ad assistere all'incontro di hockey già preannunciato, come non vi hanno rinunciato i numerosi villeggianti e la popolazione cortinese.

Le previsioni erano di poter assistere ad una gara brillante, che potesse per lo meno eguagliarsi a quella della scorsa domenica del Cortina contro il Vienna, sebbene prevalesse la convinzione della superiorità tecnica della squadra del Cortina. Tali previsioni sono state completamente distrutte fin dall'inizio del primo tempo, in quanto il giuoco si è svolto troppo spesso irregolarmente, ciò che ha fatto cessare tutto l'interessamento degli spettatori. Infatti, data la netta superiorità del Cortina, se il gioco si fosse svolto nella forma normale, nel primo tempo, i nostri avrebbero potuto segnare indubbiamente diversi punti a proprio favore. Mentre al Cortina dobbiamo rimproverare l'assenza di intesa, ai giocatori di Norimberga rimproveriamo una irregolarità di giuoco senza precedenti nella attuale stagione sportiva e una pesantezza che ha dato luogo a frequenti capitomboli che, anzichè impressionare il pubblico, suscitavano piuttosto l'ilarità.

Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore del Cortina. Nel secondo tempo l'andamento del gioco era meno irregolare, ma persisteva sempre la disorganizzazione. Nondimeno vi sono state fasi che ravvivavano l'interesse precedentemente fiaccato. Dopo una serie di difese e di contrattacchi, il Norimberga riesce, non sappiamo come, a strappare il primo e unico punto per la propria squadra. L'orgoglio degli azzurri, ridestato da questa inaspettata sorpresa, li ha scossi, li ha accaniti, tanto da rispondere immediatamente con un punto preciso e condotto con severa tecnica; unico momento questo in cui il Cortina ha potuto rispecchiare le sue doti di squadra apprezzabile e temibile. Nel terzo tempo l'incontro ha ripreso lo stesso andamento del primo: soltanto però i cortinesi stavano molto più in guardia dalle eventuali sorprese e rispondevano con eguale pesantezza al gioco degli avversari. L'incontro non può avere soddisfatto il pubblico, abituato ad assistere ad altre partite molto più interessanti.

Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo abbiamo assistito all'annunciata esibizione di pattinaggio artistico del dott. Oscar Haun Hamburg ce possiede doti di stilista e di pattinatore di classe. Egli non è stato fortunato, tanto che, forse per una inavvertita imperfezione del piano di ghiaccio, è caduto pochi minuti dopo l'inizio dell'esibizione. Il pubblco ha seguito con molte interesse le diverse figure ed ha molto apprezzato l'esercizio di slalom.

La squadra di Norimberga era così composta: Schmidt, Kuhlhen, Scuffert, Schmtyen, Maier, Schuber, Berolb. Quella del Cortina comprendeva: Zardini Roberto, Zambelli Luigi, Zampieri Guido, Zardini Rinaldo, Apollonio Egidio, De Zanna Francesco, Maioni. Arbitro Verzi; direttore di gara il sig. Menardi Faustino.

Per domani è preannunciato l'incontro fra la squadra di Norimberga e la seconda squadra di Cortina.

Il Liceo Jaccari di Losanna campione svizzero

ZURIGO, 25. — Nella finale di campionato svizzero di hockey sul ghiaccio la squadra locale ha battuto quella del Liceo Jaccari di Losanna per 10 a 0.

Delago, Drobjunig, Adan e De Vignon vincono ad Avelengo

MERANO, 26 — Si sono svolte quest'oggi, sull'altipiano di Avelengo favorite da tempo e neve ottimi, le annunziate gare di sci aperte a tutte le categorie e precisamente per seniori, anziani, juniori e allievi.

La gara dei seniori, che serviva per la designazione della squadra rappresentativa valligiani e che comprendeva un percorso di 16 chilometri con 600 metri di dislivello, ha rato i seguenti risultati: 1. Delago Giovanni della Val Gardena in ore 1.4.14; 2. Cristomannos Giovanni di Merano in 1.13.59; 3. Pircher Adolfo di Laces in 1.19.29; 4. Kofler Giovanni di Merano in 1.25.28; 5. Pircher Ernesto di Laces in 27.54; 6. Polmann Carlo di Merano in 1.29.54; 7. Stadler Ferdinando di Merano in 1.31.54; 8. Heber Carlo di Merano in 1.35.17.

La gara anziani, svoltasi sullo stesso percorso di quella dei seniori, ha dato il seguente risultato: 1. Drobjung Leopoldo di Merano in 1.33.29; 2. Glasser Alfredo di Polzano in 1.37.41; 3. Zimerle Giuseppe di Merano in 1.45.53.

Gara juniori: km. 8: 1. Adang Ermanno in 1.15.28; 2. Gier Giovanni in 1.18.45; 3. Jenisch Adolfo in 1.18.47; 4. Hoellrigl Carlo in 1.18.48; 5. Eder Francesco in 1.23.47 6. Gilli Giovanni in 1.24; 7. Kranzmueller Augusto in 1.26.4; 8. Frasnelli Roberto in 1.34.14.

Gara allievi: km. 8: 1. De Vignon Vinifredo in 1.33.27; 2. Hager Sigismondo in 1.43.25; 3. Ladurner Alfredo in 1.45.45; 4. Mariassi Felice in 1.56.33.

E' seguita poi in serata la premiazione, presso l'albergo Belvedere

La gara per slittini di Vipiteno rinviata

VIPITENO, 25 — La gara di slittini per la Coppa Firenze che avrebbe dovuto aver luogo oggi, è stata rinviata a domenica prossima, causa le cattive condizioni della pista in conseguenza delle forti nevicate di ieri e di questa notte.

La Coppa Martini e Rossi alla Pietro Micca di Balilla

BARDONECCHIA, 25. — Alla gara a squadre di sci per la disputa della Coppa Martini e Rossi hanno partecipato 27 squadre, delle quali 17 hanno compiuto regolarmente il percorso. La squadra della Pietro Micca di Biella ha vinto con facilità, mentre va segnalata la brillante prova del G. S. Spa, che si è classificato terzo, sebbene non appartenente a squadre valligiane. Tempo buono e neve ottima. Ecco la classifica: 1.o S. Pietro Micca di Biella che compie il percorso di km. 18 in ore 1.36'57''; 2.o Dopolavoro Ferr. di Badonecchia in ore 1.42'22; 3.o G. S. Spa di Torino in 1.49'50''; 4.o Milizia volontaria di Bardonecchia in 1.53'25''; 5.o Avanguardia Bardonecchia in 1.53'50.

Oggi all'alba serenamente e cristianamente come visse, si è spenta l'anima buona di

Bernardo Rubinato
fu Alessandro
R. Impiegato Telegrafico

Addolorati ne danno il triste annunzio i parenti, ringraziando fin d'ora quanti interverranno ai funerali che seguiranno Martedì 27 corr. alle ore 10 nella Chiesa dei Frari, partendo dalla casa dell'Estinto a S. Rocco - Case dell'Ente Autonomo.

Venezia, 25 Gennaio 1931.

Lo Sci Club Lessinia primo al Trofeo Cantore

VERONA, 25 — A Tracchi di Boscochiesanuova è stato disputato oggi per la terza volta il Trofeo Gen. Cantore, messo in palio dal cav. Cillardo per sciatori valligiani. Una giornata magnifica ha favorito la gara che si è svolta su neve discreta e recente, tanto che il tracciato del percorso è stato fatto solo stamane, ciò che ha ritardato un po' la partenza dei concorrenti.

Combattutitissima è stata la gara e condotta assai velocemente. Il fatto che lo Sci Club Collio aveva vinto per ben due volte il trofeo e che una nuova vittoria gli avrebbe procurato il possesso definitivo del Trofeo medesimo, hanno messo per così dire le ali al nuovo Sci Club Lessinia, creato quest'anno con la unione degli Sci Clubs di Bosco e di Velo, tanto da far sì che si aggiudicasse per la prima volta la vittoria contro avversari in ottima forma e bene preparati.

Tutti i corridori sono apparsi bene preparati e freschi e quanti furono i partiti, n. 27 tutti sono giunti in tempo massimo al traguardo. Concorsero al Trofeo cinque squadre due della Lessinia, due di Collio Valtroupia ed una di Schio-Val Leogra.

Il via è stato dato ad un minuto di distanza da ciascun concorrente, partito a sorteggio su un percorso di km. 20, con un dislivello di m. 750 con parteza da Tracchi (m. 1400), Malga, Branghetto, Malga S. Giorgio, Cima Sparavieri (m. 1870 Casermetta Guardia di Finanza, Croce del Pirolin, Podesteria, M. Tomba, Tracchi.

Ecco la classifica: 1. squadra dello Sci Club Lessina, composta di Brutti Ferruccio, Zambelli Fabrizio Valbusa Leo, Penzo Remo, che sommando i tempi dei componenti, ha impiegato 6 h 38.43 a compiere il percorso di km. 20.

2. Prima squadra di Collio Valtrompia, composta di Bianchi Francesco, Tabbadini Giuseppe, Carossini Giuseppe, Ghidoni Angelo.

3. Seconda squadra della Lessinia in h. 7.4.43;

4. Seconda squadra di Collio in h. 7.12.51";

5. Schi Club Schio in 7h 52.

La presente classifica non è definitiva pendendo un reclamo avazato dalla squadra di Collio contro la squadra della Lessinia. La gara è stata ottimamente organizzata dallo Sci Club Verona.

45 macchine alla manifestazione invernale di Courmayer

COURMAYER, 25. — La manifestazione automobilistica invernale ideata per valorizzare le bellezze invernali della Valle d'Aosta e della magnifica conca di Courmayer, è pienamente riuscita, sebbene sia stata ostacolata dalla neve e dal ghiaccio. Il raduno non aveva carattere di gara quindi i concorrenti sono partiti dalle rispettive sedi a piacere e l'unico obbligo loro imposto era quello di arrivare nella mattinata di oggi a Courmayeur. Infatti tutte le 45 macchine che avevano inviato l'adesione sono giunte, portando complessivamente 120 persone, festosamente accolte dalla popolazione. Numerosi e lievi incidenti di auto si sono però verificati in causa della neve, che in certi punti sorpassava i 50 centimetri, e del ghiaccio, di modo che molte macchine hanno potuto raggiungere la meta trainate da altre vetture concorrenti e perfino da muli, fra l'ilarità e i frizzi dei partecipanti. Nessun danno alle persone e lieta giocondità anche nel pomeriggio, con le gare sciatorie riservate ai partecipanti al raduno. Festa lieta e montana chiusasi col consueto banchetto e ballo. Fra i numerosi premi in palio il troceo d'onore per il maggior numero di macchine di una stessa casa è stato assegnato alla Bianchi quello per il maggior numero di soci all'Automobil Club di Milano; quello per il concorrente giunto dalla località più lontana al sig. Bertoglio di Genova; per la signora giunta da località più lontana alla signorina Stefania Pili di Amalfi che ha compiuto 1141 chilometri, quello alla guidatrice più giovane alla signorina Anna Boscati Castori, ecc.

Alla squadra di Val Formazza il Trofeo Ricasoli

FORMAZZA, 25. — Con tempo bellissimo e neve ottima si è svolta la gara sciatoria per squadre per il trofeo Ricasoli, che ha radunato cinque squadre. Con grande superiorità ha vinto la squadra locale. Ecco la classifica: 1.o Valle Formazza che compie il percorso di km. 22 in ore 1.51'19"; 2.o Sci Club Macugnana in ore 2.12'12"; 3.o Sci Club Ponte di Legno in 2.19'47"; 4.o Sci Club Bognanco in 2.24'9"; 5.o Sci Club Antrona in 2.45'6".

SCHERMA

Battaglia vince la terza prova della spada Ostali

MILANO, 25. — Oggi nelle sale della Società del Giardino si è svolta la terza prova della spada Ostali, rimessa in competizione per onorare la memoria del compianto campione di spada Virgilio Mantegazza. Dalla competizione sono stati esclusi gli olimpionici, gl unverstar che hanno partecipato a campionati del mondo e i campioni italiani. Tutti dilettanti quindi, tra cui i migliori milanesi. Le due prove precedenti erano state vinte da Eugenio Clauzetti, che è stato così ammesso di diritto alla semifinale. Alla prova odierna hanno partecipato 27 schermidori che, dopo le eliminatorie, hanno disputato la fine in 12, classificandosi come segue: 1. Battaglia Roberto della Soc. del Giardino; 2. Inzoli della Soc. del Giardino; 3. Rastelli Dino della Sala Mangiarotti; 4 Belvisotti della Pro Vercelli; 5. Francese della Pro Vercelli; seguono gli altri.

Torneo nazionale di sciabola

Un invito del Generale Galante

L'accademia Sportiva Galante ha indetto per i giorni 14 e 15 febbraio p. v. un grande torneo nazionale di sciabola. Data la necessità di uno sforzo per mettere in evidenza i migliori sciabolatori italiani durante il 1931 per poter con sicurezza scegliere i migliori che dovranno partecipare alle olimpiadi di Los Angeles, il sottoscritto invita gli schermitori del Veneto ad iscriversi a detto torneo per dimostrare che la nostra Regione non è seconda alle altre Regioni d'Italia. Il Presidente del Comitato territoriale del Veneto: Generale Umberto Galanti.

CORSA CAMPESTRE

R. Pavon campione veneto juniores

Geronazzo campione degli allievi

PADOVA, 25. — Il campionato veneto di corsa campestre per il campionato veneto juniores ed allievi, organizzato dal Gruppo Fascista Atletico Padovano, ha avuto un esito veramente lusinghiero. Una trentina di concorrenti, attraverso il difficile percorso, ha gareggiato per la conquista dell'armito titopo.

Il veneziano Pavon, noto anche in campo nazionale, fattosi già notare durante le eliminatorie provinciali, si è dimostrato indiscutibilmente il migliore del lotto. Egli, mantenutosi in posizione di attesa nei primi due chilometri, ha retto il treno imposto dal consocio Marchi, per terminare, nell'ultima fase del percorso, da dominatore. Dietro a lui Geronazzo è stato la rivelazione della corsa; Marchi, generoso, è arrivato al traguardo esausto. Una gara notevole hanno pure compiuto il moglianese Melchiorri, Bernardi e i padovani Pigozzo e Pasqualotto.

Il via è dato alle ore 14.50 dal sig. Ghiglione. La testa viene subito presa dai migliori, che malgrado la pesantezza del terreno, impongono una andatura sostenuta. Il plotone multicolore va disgregandosi, e al secondo chilometro la gara è circoscritta a pochi. Pavon e Furia, fuori gara, guidano il gruppo di testa. A questo punto Marchi improvvisamente passa ai comando, forzando l'andatura. Il suo sforzo però non ha esito, chè egli, provato, deve cedere terreno. Minozzi frattanto, che era sempre rimasto coi primissimi, a 100 metri dal traguardo, colto da dolori viscerali, è costretto al ritiro. Entrano per primi nello Stadio, per l'ultimo giro di pista, Geronazzo e Melchiorri, seguiti a breve distanza da Pavon e Furia. Pavon, in un brillante finale, riesce ad aver netta ragione sui giovani avversari.

Ecco l'ordine arrivo: 1. Pavon Riccardo del Cellina di Venezia in ?' 38" 3 quinti — 2. Geronazzo Evaristo, libero, in 12' 45" — 3. Marchi Massimiliano del Cellina di Venezia in 12' 48" 3 quinti — 4. Melchiorri Arturo di Mogliano Veneto in 12' 51" 3 quinti — 5. Bernardi Riccardo del Cellina di Venezia in 12' 53" 4 quinti — 6. Pigozzo Italo del G. F. A. Padovano — 7. Pullo Giovanni id. id. 8. Rumor Ferruccio del Cellina di Venezia — 9. Pasqualotto Rizzieri del G. F. A. P. — 10. Scarrato Giuseppe id. id. — 11. Gottardo Giovanni G. S. Viscosa — 12. De Lucchi Giovanni G. F. A. P. — 13. Pasinetti Armando G. F. A. P. — 14. Pesce Mario G. F. A. P. — 15. Pinton Romeo libero — 16. Bassi Romolo libero — 17. Genova Guido G. S. Viscosa — 18. Vettore Giovanni G. F. A. P. — 19. Geronazzo Giovanni G. S. Viscosa — 20. Velleda Augusto G. S. Viscosa — 21. Sofia Giovanni G. F. A. P. — 22. Scarrato Luigi G. F. A. P. — Fattori Pietro G. F. A. P. — 24. Favaro Stefano G. F. A. P. — 25. Coletti Giovanni G. F. A. P.

Tagliapietra di Treviso è stato squalificato per aver abbreviato il percorso.

Classifiche: Juniores: 1. Pavon Riccardo, Cellina di Venezia, campione Veneto — 2. Marchi Massimiliano.

Allievi: 1. Geronazzo Evaristo, libero, campione veneto — 2. Romor Ferruccio, Cellina di Venezia — 3. Melchiorri Arturo di Mogliano — 4. Bernardi Riccardo del Cellina — 5. Pigozzo Italo del G. F. A. P. — 6. Pullo Giovanni, G. F. A. P.

Dopo la gara ebbe luogo la premiazione fatta alla presenza del rag. Colbacchini, del dott. Camillotti, e dei signori anieli e Ghiglioni. Ai vincitori delle singole categorie venne consegnato un diploma con medaglia d'oro. A tutti gli arrivati vennero date medaglia d'argento e di bronzo. La Coppa della Federazione provinciale fascista di Padova, per la Società avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo, venne assegnata al Gruppo fascista Atletico Padovano, con 13 arrivati.

Saksida vince a Vertoiba

GORIZIA, 25 — Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Rionale di Vertoiba, si svolse oggi l'annunciata gara di corsa campestre, su un percorso di metri 3500. Una quindicina di concorrenti parteciparono alla manifestazione, che suscitò vivo interesse in quella località. L'organizzazione, curata dal maestro Nadaia e dal sig. Camauli, fu ottima. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Saksida Cristiano del Dop. Vertoiba, in 15'56"; 2. Mermoglia Edoardo id. id. in 16'; 3. Zavertanich Giuseppe del Dop. di Salcano in 16'10"; 4. Gomiscech Giuseppe del Dop. di San Pietro in 16'29"; 5. Faganelli Luigi del Dop. Vertoiba in 16'50". Seguono altri in tempo massimo.

A Gasparini l'eliminatoria di Treviso

TREVISO, 25 — Favorita da una magnifica giornata di sole, ma ostacolata dal terreno alquanto pesante, si è svolta la selezione di corsa compestre per i non tesserati. Il percorso di km. 4, tracciato attraverso la campagna, ha dovuto costringere al ritiro i meno allenati. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gasparini Giuseppe di Mogliano Veneto, in 14'34" 1/5; 2. Pretotto Antonio di Ponzano; 3. Piovesan Virginio di Ponzano; 4. Bandiera Antonio di Mogliano V.; 5. Vallango Leandro id.; 6. Rovaldi Rino id. Seguono altri in tempo massimo. Inscritti 31, partenti 26, arrivati 17.

Guardiani campione triestino

TRIESTE, 25 — (a p) Ottimamente organizzato dai Circoli Rionali «Quis contra nos?» ed «Ivancich» si è svolto sul prato dell'Ippodromo di Montebello il campionato provinciale triestino di corse Campestri che ha visto in lotta una ventina di agguerriti avversari. La vittoria, decisa proprio negli ultimi metri, ha visto l'affermazione di Guardiani, fra i federati e di Burlo fra i non federati. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Arnaldo Guardiani, S. G. Triestina, che compie i 5 km. in 21'5"; 2. Romano Burlo, C. R. Ivancich, primo dei non federati, in 21'16" 3/5; 3. Giordano Stefani, C. R. Montebello, 2. dei non federati, in 21'20" 3/5; 4 Francesco Mlekus, S. G. Triestina, 2. dei federati; 5. Duilio Cian, C. R. Trevisan, 3. dei federati; 6. Giorgio Luisa, C. R. Montebello, 3. dei non federati; 7. Augusto Zavadal, Ivancich; 8. Ilario Cimberle, Trevisan); 9. Giuseppe Cappellari, id.; 10. Ubaldo Zega C. R. Pitteri.

Il romano Zuccaro campione centro meridionale

ROMA, 25 — Con partenza da Villa Borghese si è svolto il campionato centro-meridionale di corsa campestre per allievi e juniori, che ha radunato 47 concorrenti. La gara, sebbene disputata sotto la pioggia e con terreno pesante, è stata veloce ed ha dato questo risultato:

1. Zuccaro Roberto della S. S. Borgo Prati di Roma, che compie il percorso di km. 3.500 in 10'53", primo dei juniori; 2. Pennino della S. S. Audace di Roma in 10'54", primo degli allievi; 3. Labianca dell'U. S. Italia di Palermo a 5 metri; 4. Morello dell'U. S. Italia; 5. Bolzone; seguono altri in tempo massimo.

Beccali campione milanese

MILANO, 25 — Il campionato milanese di corsa campestre si è svolto oggi nei pressi della Bovisa con la partecipazione di una ottantina di concorrenti, che hanno dato luogo ad una bella lotta, assai utile per la propaganda. I migliori specialisti si sono subito imposti al numeroso lotto, tra cui Beccali e Duvia che, in testa dopo 600 metri di percorso, proseguivano appaiati. Poi Beccali con bell'andatura staccava l'avversario per vincere indisturbato. Ecco la classifica: 1. Beccali Luigi della Pro Patria di Milano che compie i km. quattro del percorso in 13'30"; 2. Duvia dello S. C. Italia di Milano in 13'34"; 3. Meani della Forti e Liberi di Monza in 13'42", primo degli allievi; 4. Ghizzardi della Pro Patria di Busto in 13'45"; 5. Motelli. 6. Prato, 7. Oleotti ed altri 61 in tempo massimo.

Cattarossi campione friulano

UDINE, 25 — Oggi al Polisportivo Moretti ha avuto luogo la gara di corsa campestre valevole per il titolo di campione friulano 1931 IX. Vi hanno preso parte otto concorrenti dei quali sette hanno portato a termine la corsa. ecco i risultati:

1. Cattarossi Gino di Reana che ha superato i 4400 metri del percorso in 15'36" 4/5 — 2. Tonino Mario di Buia — 3. Lodolo Angelo di Udine — 4. Blasini Aldegardo di Udine — 5. Fiore Riccardo di Udine — Scarbolo Alessandro di Buttrio — 7. Molinaro Marcello di Gradiscutta.

Cattarossi ha sempre condotto la gara, la quale è terminata con uno sprint finale interessantissimo disputato dallo stesso Cattarossi, da Tonino e da Lodolo.

CROSS CICLISTICO

Il veronese Tubini campione veneto

Fava di Bologna si classifica primo

VERONA, 25. — (R. M.) Una giornata veramente bella, soleggiata e mite ha favorito lo svolgimento della corsa campestre, organizzata dal Veloce Club Verona per la disputa del Campionato Veneto (libera a tutti i licenziati dell'U. V. I. senza distinzione di categoria, in possesso della tessera 193.) e disputatasi oggi a Verona.

Data la stagione, notevole è stato il concorso dei concorrenti: 36 su 37 iscritti hanno preso il via. Nello sviluppo della corsa — che seguimmo — abbiamo poi notato il notevole grado di preparazione dei giovani concorrenti, che hanno marciato a passo fortissimo — quasi a Km. 40 orari — sulle strade piane, ed hanno superato le varie asperità con una andatura spigliata su un percorso che non era dei più facili. Si può senz'altro dire che il Veloce Club Verona ha iniziato ben felicemente la sua attività, nella stagione che si annuncia piena di promesse. Ultimate le operazioni di verifica nel mattino alla sede dell'Associazione veronese, i corridori sono stati nel pomeriggio radunati al Basso Acquar, all'osteria Del Prete; da qui, incolonnati, dopo che il commissario di corsa sig. Bonizzato ebbe fatto l'appello, si sono portati in Borgo Milano, dove all'altezza della casa Miglioranzi è stato dato il via ufficiale, alle ore 14.15.

Tutto il gruppo parte con passo forte per l'imbocco di Ponte Catena e Quartiere Trento, dove al passaggio a livello, che è libero, numerosi appassionati stanno ad attendere. Si infila lo stradone di Parona dove la andatura si fa ancora più veloce. Prima di giungere al paese di Parona si trova il passaggio a livello che si sta per chiudere, mentre sopraggiungono i corridori, i quali senza perdere tempo smontano dalle macchine, superano i binari e filano attraverso il paese.

Nulla di importante da segnalare. Ecco intanto profilarsi la prima non lieve difficoltà, la scalata di Castel Rotto da Sengia di Negarine. Trattasi di una salita di circa 500 metri che i corridori devono fare con le macchine in spalla. Giungono primi a Corrubbio, Fava, Castellani e Tubini, i quali già danno la impressione di essere i dominatori della gara. La susseguente discesa è affrontata a forte andatura e Pescantina è raggiunta alle ore 14.53.

Da qui si inizia la strada campestre fino al caseggiato n. 60. E' da questo punto che maggiormente si distinguono i migliori atleti in lotta. Al Capitello passa per primo Fava seguito a pochi passi da Castellani. I due, che saranno i primi classificati, si buttano per la strada provinciale di Bussolengo mettendo circa 400 metri di distacco fra essi e il gruppo degli immediati inseguitori, costituito da Albarelli, Cimati, Tubini, Dai-Pre, Zucchini.

Veramente bello è l'inseguimento: il distacco a Borgo Milano è diminuito ma sempre notevole: così che i primi due procedono sempre assai fortemente, e indisturbati, sino al Ponte della ferrovia che è superato con le macchine in spalla, Campo Marzio, Lungadige P. Vittoria, Ponte Aleardi, Vie del Pontiere e Basso Acquar, dove è fissato il traguardo, che è raggiunto alle ore 15.24; poco dopo piombano gli altri.

Con grande impegno è stata affrontata questa fatica dai giovani corridori, che hanno saputo fissare una media rilevante, data la natura del percorso. Grandissimo è stato il numero degli appassionati schierati lungo il percorso medesimo, specialmente in vicinanza dei paesi e dei passi più difficili.

Ecco la classifica:

1. Fava Renato del Velo Sport Reno (Bologna), che ha compiuto il percorso di Km. 32 in ore 1 e 9', alla media di Km. 27.826; 2. Castellani Antonio, idem, a dieci metri; 3. Zucchini Armando, idem, in h. 1 e 10'; 4. Tubini Giacomo, del Veloce Club Verona, a ruota, primo dei veneti, che ha vinto il Campionato della specialità; 5. Fedei Lionello, idem, a ruota; 6. Cimatti Marco del Velo Sport Reno, a ruota; 7. Dai Pre Carlo del V. C. V.; 8. Adami Rino dello Sport Club Schio; 9. Michelettı Mario del V. C. V.; 10. Fraccaroli Antonio idem; 11. Cacciatori Danilo idem; 12. D'Adam Ercolo del Veloco Club Schio; 13 Garzotto Cirillo V. C. V.; 14. Albertini Attilio idem; 15. Simoni Aleardo, Velo Sport Reno; 16. Biondani Luigi V. C. V.; 17. Bontempo Guglielmo V. C. V.; 18. Soave Silvino idem.; 19. Pressi Severo idem; 20. Lievore Gildo del Veloce Club Schio.

Il romano Lalle campione centro meridionale

ROMA. 25. — Il campionato centro meridionale di cross ciclistico, disputatosi stamane con tempo pessimo, hanno partecipato 75 concorrenti che, con partenza e arrivo al Velodromo Appio, hanno dato vita ad una gara movimentata, terminata con la vittoria del noto campione Lalle di Roma. Ecco la classifica: 1.o Lalle Angelo delle Fiamme Nere dell'Urbe, che compie il percorso di km. 17.500; 2.o Santoni della S. S. Roma ad un minuto; 3.o Tanferi della S. S. Roma; 4.o Gentili, 5.o Gaioni ed altri in tempo massimo.

Il cross motociclistico di Roma

Roma 25. — Il cross motociclistico organizzato dal Moto Club Roma ha avuto la sua effettuazione [illegible] a Monte Mario ed ha radunato un buon numero di concorrenti. La giornata pessima non ha favorito la manifestazione, alla quale però non è mancata la nota vivace. Ecco la classifica:

Categoria corridori: 1.o Di Gennaro su MM. 350 che compie il percorso di km. 25 in 14.53, 2.o De Gregorio su contophe 250 in 16.11; 3.o Ranieri su Mas 175 in 16.38.

Categoria dilettanti: 1.o Palermi su Aliprandi 250 in 15.47 2 quinti; 2.o Pacifici su Guzzi 500 in 16.47; 3.o Stampa su P. M. 500 in 16.43.

IPPICA

Lucullus vince a Vincennes il G. P. del Belgio

PARIGI, 25. — Oggi all'ippodromo, che già domenica scorsa vide la vittoria di Hezleton, si è avuta una nuova vittoria del cavallo Lucullis, che batteva tutti gli avversari nel Gran Premio del Belgio di franchi 60 mila, sulla distanza di metri 2250. Fra gli iscritti vi era anche il famoso cavallo Amazone B, che però è stato ritirato all'ultimo momento. La gara è riuscita velocissima. Lucullus, che rendeva 25 metri agli altri concorrenti, con una partenza decisa e veloce, circa 200 metri raggiuneva il gruppo, che al largo dell'ultima curca sorpassava, per vincere nettamente. Ecco il risultato:

1.o Lucullus della scuderia Lorenteggio, guidato da Casani, in 3.21 (km. in 1.28 2 quinti); 2.o Ulyose, 3.o Duo de Normante, 4.o Dompere. Totalizzatore 15.20; 5.50; 5.50; 5.60.

Le corse a San Siro

MILANO, 25. — Con terreno buono e pubblico numeroso, all'ippodromo del trotto di San Siro si sono disputati, fra gli altri, due premi importanti, di cui ecco i risultati:

Premio Po, lire 20 mila, metri 2500: 1. Colo guidato da Zamboni in 3.46 e 4 decimi; 2. Sansamper; 4. Furio Royal Full. Totalizzatore 26.50; 66.19.50; 12.50; 34.

Premio del Corso, lire 20 mila, metri 2040: 1. Margaret Belwina guidata da Zamboni in 2.51 e 4 decimi; 2 Baruffo; 3. Ott Legv. Totalizzatore 9.50; 9; 10.50; 9.50.

Ejadon vince a Villa Glori

ROMA, 25, — Oggi all'ippodromo di Villa Glori, sotto la pioggia, si è svolta la consueta riunione di corse al trotto. Il Premio Tevere di lire 15.000 sulla distanza di metri 2400 ha visto primo Ejadon, guidato da Quadrelli in 3.33; 2. Rose Mc. Gregor; 3. Bobe. Totalizzatore per il primo 56.50; per il secondo 64; per i piazzati 8; 7; 11.50.

I risultati

Prima Divisione

(Ricuperi)

GIRONE C

- *Isotta-Fanfulla . . . 5-2

GIRONE D

- *Sestrese-Vigevanesi . . . 3-0

Seconda Divisione

(Ricuperi)

GIRONE VENETO

- *Petrarca-Rovereto . . . 3-1
- *Verona B-Mezzomo . . . 3-0

GIRONE VENETO-GIULIANO

- *Adriatica Lido-Esperia B . . . 2-0

Terza Divisione

(Ricuperi)

GIRONE C

- *Padova C-Montagnana . . . 2-2

GIRONE D

- Piove: Cavarzere-Petrarca B . 0-0

GIRONE E

- Giorgione-*Mestrina B . . . 3-2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

VENEZIA

Finali

- Juventus-Hellas . . . 8-0

BASSO PIAVE

Girone unico

- *Ceggia-Oderzo . . . 4-1
- Latisana-Motta (forf.) . . . 2-0
- *Portogruaro-S. Donà . . . 6-3

BELLUNO

Girone A

- G.U.F.-Oltrardo . . . 8-1

FRIULI

Semifinali

- Itala-Edera . . . 3-1
- *Olimpia-Pordenone . . . 1-0

Ricupero

- Ferrovieri-Pozzuolo . . . 4-2

GORIZIA

Girone Città

- San Marco-Salcano (forf.) . . 2-0
- Pro Gorizia-Juventus . . . 3-2

PADOVA

Girone A

- Mezzomo-Merlara . . . 1-1
- Zuckermann-*Carmenso . . . 3-0
- Viscosa-*Pelà . . . 4-0

Girone B

- *Conselve-Savoia . . . 6-1
- *Plateola-Excelsior . . . 8-3
- Contro-*Bonservizi . . . 3-2

ROVIGO

Girone A

- Melara-*Rovigo C . . . 2-1

TREVISO

Girone A

- *S. Polo-Lancenigo . . . manca

Girone B

- *Treviso C-Casier . . . 5-2
- *Melma-Mogliano . . . manca

Girone C

- Castelfranco B-*Pederobba . . 4-2
- Crocetta-*Asolo (forf.) . . . 2-0

VICENZA

Girone A

- Berga-Pigafetta (forf.) . . . 2-0
- Vicenza C-Ferrovieri (forf.) . 2-0

Girone B

- Fusinieri-S. Croce . . . 3-2
- Camisano-Bertesina . . . 3-0

ALTO VICENTINO

Girone A

Ricupero

- *Del Prete-Zanè . . . 3-2

BASSANO

Girone unico

- Bassano C-*Rosà . . . 2-1
- *Tezze-Liceo . . . 2-1
- Sandrigo-*Angarano . . . 2-1

Seconda Categoria

VENEZIA

Girone B

- Rapid-Olimpia (forf.) . . . 2-0

Girone C

Qualificazione

- Melagna-Barche . . . 3-2

FRIULI

Girone B

- Pro Feletto-*Cotonificio (forf.) 2-0
- *Pasian di Prato-Esperia . . 3-0

Girone C

- *Giovinezza-Serenissima 1930 . 3-1
- *S. Rocco Erranti-Pradamano . 3-1
- *Beivars-Edera B (forf.) . . 2-0

PADOVA

Girone A

- Negri-Virtus . . . 3-0
- *Frassati-Savoia B . . . 2-1

Girone B

- Scapin-Aurora . . . 3-0
- Silvestrini-Ferretto . . . 2-1
- *Limenese-Bonservizi B . . . 0-0

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

- Leon Boys Hellas-Olimpia sospesa
- Studentesca-Leonessa . . . 2-1

PADOVA

Girone unico

Ricupero

- Petrarca-Silvestrini . . . 2-1

TREVISO

Girone unico

- *Lancenigo-Serenissima . . . 2-1

Coppe e Tornei

S. MADCO A SACILE

- Magistrale B-Complementare A 5-2

FERROL A VERONA

- Astoria-Commercio . . . 5-0
- Mazzini-Massaua . . . 4-2
- Cavour-Torre . . . 2-1
- Europa-Filippini sospeso

Internazionali

- *Belfast*: Lussemburgo-Francia B 4-3
- *Trieste*: Trieste Graz . . . 2-1
- *Lugano*: Lugano-Pro Vercelli 3-2
- Gorizia: Pro Gorizia S.K. Austria . . . 5-0
- Cannes: Torino-Cannes . . . 2-1

Amichevoli

- Venezia: Salesio-Giovinezza B . 2-1
- Venezia: Aquila-Lepanto . . 4-1
- Riva del Garda: Bar Roma-Bar Trento . . . 1-1
- Venezia: Vittoria-Ferrovieri . 1-0
- Venezia: Giovinezza-Vetrocoke 3-0
- Venezia: Imperia-Audace . . 3-2
- Venezia: Rialtina-Rialto . . 4-1
- Bassano: Thiene-Bassano . . 5-3
- Crocetta del Montello: Borletti-Eden . . . 6-1
- Venezia: Juventus-Avieri . . 7-1
- Casale: Casale-Chiasso . . . 4-1
- Firenze: Fiorentina-Mantova 4-1
- Milano: Atalanta-Ambrosiana 4-2
- Treviso: Serenissima-Treviso . 3-2
- Vicenza: Vicenza-Lonigo . . 3-3

VOLATA

- Pompieri-Farinacci . . . 7-1
- Lido-Portuali . . . 6-0
- A.C.N.I.-D.A.S. . . . 3-2

AMICHEVOLI

- Padova: Viscosa-Mezzomo . . 4-2

HOCKEY

- Cortina: Cortina-Norimberga . 3-1
- Zurigo: Zurigo-Liceo Jaccari Losanna . . . 10-0

PALLA OVALE

- Genova: Fiat-Andrea Doria . 13-3
- Milano: Amatori-Forza e Coraggio . . . 5-0
- Silvestrini A-Contro . . . 2-0 (15-8, 15-5).
- Silvestrini B-Acquedotto . . 2-0 15-8, 15-12).
- Contro-Bonservizi . . . 2-1 (15-5, 12-15, 15-2).
- Acquedotto-Contro . . . 2-0 (15-7, 15-9)

La disavventura di "Miss Turchia"

VIENNA, 25

In Turchia le «reginette di bellezza» non godono affatto la simpatia del Governo: tutt'altro. Per la seconda volta, anche quest'anno era stata eletta una «Miss Turchia» nella persona della maestra Nashid Safet, figlia di un avvocato di Stambul. Ora il Ministro dell'Istruzione l'ha licenziata in quattro e quattr'otto per aver preso parte al concorso. Bella sì, ma senza impiego.

Le classifiche

Partite: G. V. N. P. — Porte: F. P. — Punti

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
...sano	14	10	2	2	37	12	22
...igo	14	10	2	2	29	10	22
...ova B	14	8	2	4	30	17	18
...na B	14	6	5	3	25	15	15
...ace	14	6	3	5	22	14	15
...agno	14	6	3	5	27	21	15
...reto	14	6	2	6	27	16	14
...o	14	5	4	5	22	22	14
...ry	14	6	1	7	26	29	13
...omo	14	3	2	9	17	30	8
...a	14	2	2	10	26	55	6
...arca	14	2	0	12	17	43	4

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
...ese B	13	9	2	2	43	21	20
...tina B	13	6	4	3	31	20	16
...falconese B	13	7	2	4	32	24	16
...rina	13	6	3	4	34	18	15
...	13	6	2	5	28	21	14
...ianini	13	6	2	5	28	23	14
...nissima B	13	5	3	5	21	26	13
...ria B	13	5	3	5	27	33	13
...hi	13	1	4	8	14	31	6
...distria	13	1	1	11	5	44	1

Terza Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
...d	10	9	1	0	36	14	19
...agnana	9	5	3	1	27	14	13
...se	9	4	2	3	23	23	10
...va C	10	3	2	5	15	20	8
...nara	9	3	1	5	14	20	7
...go B	9	2	1	6	10	22	5
...elice	10	1	2	7	19	31	4

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
... B	10	8	0	2	29	6	16
... Venezia	10	6	1	3	26	17	13
...arca B	11	5	2	4	12	13	12
...ia	10	4	3	3	12	12	11
...ese	11	4	1	6	16	22	9
...arzere	11	3	3	5	14	20	9
...ia B	10	3	2	5	18	24	8
...enissima C	11	1	4	6	6	21	6

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
...orgione	9	7	2	1	21	9	14
...estrina B	9	5	3	1	25	13	13
...reviso B	9	5	2	2	24	16	12
...onegliano	9	4	0	5	19	15	8
...elluno	9	2	1	6	13	19	5
...uranese	9	1	0	8	7	42	2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BASSO PIAVE
Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Latisana	9	6	2	1	20	7	14
Ceggia	10	6	2	2	21	14	14
San Donà	10	4	2	4	17	22	10
Portogruaro	10	3	2	5	17	21	8
Oderzo	9	3	1	5	20	17	7
Motta	10	1	3	6	4	13	5

BELLUNO
Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Virtus	7	5	1	1	14	7	11
G. U. F.	6	4	1	1	25	7	11
Mezzomo B	4	2	0	0	7	5	4
Oltrardo	7	1	1	5	7	23	3
G. C. Feltresi	4	0	2	2	4	12	1

GORIZIA
Girone Città

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pro Gorizia	8	4	2	2	16	10	10
Aviazione	6	4	1	1	11	7	9
Juventus	7	3	2	2	13	8	8
S. Marco	8	3	2	3	9	9	7
Salcano	7	0	1	6	2	17	0

PADOVA
Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Stanga	7	5	1	1	16	7	11
Zuckermann	8	5	1	2	23	18	11
Viscosa	8	4	1	3	15	8	9
G. Pelà	8	4	1	3	10	14	9
Merlara	7	3	2	2	14	10	8
Mezzomo	9	3	2	4	13	12	8
Carmenese	9	0	0	9	5	34	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Contro	8	7	0	1	29	9	14
Plateola	8	6	1	1	28	8	13
Bonservizi	7	4	1	2	15	5	9
Conselve	7	3	0	4	18	21	6
Excelsior	9	3	0	6	13	22	6
Savoia	8	2	0	6	10	32	4
Tencarola	7	1	0	6	6	22	2

VICENZA
Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Berga	10	7	1	2	14	6	15
S. Marco	8	6	2	0	17	6	14
Vicenza C	8	5	0	3	12	9	10
Pigafetta	10	3	2	5	9	13	7
Ferrovieri B	7	1	1	5	6	13	3
Lonigo B	7	0	0	7	1	14	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Camisano	8	5	1	2	22	15	11
Fusinieri	8	5	0	3	17	13	10
S. Croce	9	4	2	3	20	16	10
Palladio	7	3	3	1	16	11	9
Bertesina	8	0	0	8	6	27	0

ALTO VICENTINO
Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arsiero	10	7	2	1	39	14	16
Zanè	10	5	3	2	23	18	13
Savoia	9	5	2	2	21	17	12
Rocchette	9	5	0	4	21	17	10
Marano	10	1	2	7	11	27	4
Del Prete	10	1	1	8	9	31	3

BASSANO
Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano C	6	5	1	0	24	6	11
Smalterie	5	3	2	0	12	6	8
Sandrigo	5	3	1	1	11	7	7
Tezze	6	3	1	2	12	11	7
Rosà	7	3	1	3	15	11	7
Cartigliano	5	2	0	3	9	12	4
Angarano	5	0	2	3	4	16	2
Liceo	4	0	1	3	3	6	1
Olimpia	5	0	1	4	2	19	1

FRIULI
Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pro Feletto	8	6	2	0	32	7	14
Pasian di P.	8	3	3	2	16	11	9
Esperia	8	2	3	3	11	19	7
Cotonif. Udin.	8	3	1	4	9	20	7
Itala B	8	1	1	6	9	25	3

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Beivars	10	7	3	0	26	11	17
Giovinezza B	10	7	1	2	28	11	15
S. Rocco	10	5	1	4	24	21	11
Serenissima	10	3	1	6	22	26	7
Edera B	10	2	2	6	12	28	6
Pradamano	10	2	0	8	11	24	4

PADOVA
Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rif. Minorenni	5	3	2	0	9	2	8
Negri	5	4	0	1	13	4	8
Virtus	5	3	0	2	6	7	6
De Piano	5	2	1	2	8	6	5
Frassati	5	1	1	3	6	13	3
Savoia B	5	0	0	5	2	12	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Aurora	5	3	1	1	7	9	7
Penservizi B	5	3	1	1	6	1	7
Scapin	6	3	0	3	7	7	6
Ferretto	5	2	1	2	6	5	5
Vecchina	5	1	2	2	4	7	4
Silvestrini	5	2	0	3	7	7	4
Limenese	5	1	1	3	3	6	3

Serenissima-Treviso 3-2

TREVISO, 25 — (a. b.) La partita odierna ha visto la tecnica squadra veneziana vincere di stretta misura contro il valoroso «undici» bianco-celeste.

Il primo tempo equilibrato si è chiuso alla pari co un goal a favore di ciascuna squadra mentre il secondo tempo è stata caratterizzato dalla prevalente superiorità dei lagunari che hanno spesso portat oun vero assedio alla casa trevigiana difesa abilmente da un De Biasi in gran forma.

L'undici rosso è particolarmente piaciuto nella linea d'attacco che ha sfogato pregevoli doti tecniche ed una notevole velocità nelle sue azioni. Il tiro difensivo preciso e potente nei rimandi si è trovato spesse volte spiazzato e non sempre pronto nei momenti decisivi.

La squadra trevigiana, come di solito ha il suo punto migliore nella linea mediana, ed i due paladini Visentin e Basuzzi sono stati, anche oggi, onnipreseti ed infaticabili. Dei cinque attaccanti, solamente Bisigatto e Conterosso II si sono imposti grazie alla loro migliore classe. Pa partita arbitrata dal sig. Minardi si è iniziata alle ore 14.45. Al fischio iniziale i rossi operano una fuga ma Zanatta intercetta e lancia al reparto attaccante che punta veloce verso la porta avversaria.

Un rapido paleggio e Bisigato, perfettamente piazzato segna il primo punto. Palla al centro e pronta reazione dei rossi, un pericoloso centro di Bosin è raccolto da Greatti che libera. Al 5. minuto una discesa veneziana si concreta con un forte tiro dell'ala destra, ma il pallone passa a lato. Su rimando di Barluzzi, Pisigotto fugge e passa a Moretto, ma il tiro di quest'ultimo è bloccato da lportiere. Il gioco velocissimo, ma condotto con cavalleria dai ventidue giccatori, si sposta continuamente da un area all'altra. I trevigiani lanciati all'attacco impegnano il portiere avversario che si fa applaudire per alcune belle parate.

Ma al 21. minuto avviene il pareggiò dei Veneziani, per merito di Giuge che con un forte tiro invia il pallone in rete. La reazione dei bianco-celesti non ottiene nlla di concreto. Al 30. minuto registriamo una veloce discesa dei rossi, Greatti intercetta ma pressato dagli avversarii lancia a De Biasi, il passaggio troppo forte ed improvviso si tramuterebbe in un sicuro autogoal senza il tempestivo tuffo del portiere trevisano. Verso la fine del primo tempo il Treviso si fa più minaccioso ma le cannonate di Contesotto II e di Bisigato sono tutte bloccate dal portiere veneziano.

All'inizio della ripresa Moretto perde una seconda volta un'ottima occasione per segnare. Infatti invia alto u pallone a cinue metri dalla porta rimasta incustedita. La pressione dei lagunari si fa pericolosa e la difesa trevigiana è chiamata ad un duro lavoro. Al 6. minuto Gorin III sciupa un facile pallone, ma subito dopo De Biasi sventa pericolosi tiri con alcune delle sue spettacolose parate sottolineate dal pubblico con nutriti applausi. Al 20. minuto Giuge segna il secondo punto per la sua squadra. Su azione egli batte nettamente De Biasi malgrado il suo tuffo disperato. Lo smacco stimola i treviagiani a pareggiare ed infatti due minuti dopo Marcuzzo II segna raccogliendo un preciso allungo di Bisigatto. I veneziani partono al contrattacco e ottegono alcuni calci d'anglo, il loro punto si matura e poco dopo l'ala destra segna il punto della vittoria. Alterne e veloci azioni poi il fischio finale.

Thiene-Bassano 5-3

BASSANO, 25. J Il gioco rude e pesante è sempre brutto, tanto più quando due squadre si incontrano amichevolmente. Gli atleti in maglia nero-rossa, approfittando anche della loro prestanza fisica, ne hanno un pò abusato e l'arbitro sig. Bianchin, del G. A. Trevigiani, avrebbe fatto molto bene ad intervenire, richiamando all'ordine i giocatori. Il calcio, specialmente fra squadre tecniche, dovrebbe essere giorato differentemente, tralasciando quindi la rudezza, la quale ha nociuto oggi alla bellezza dell'incontro, che avrebbe potuto essere più emotivo ed interessante.

Diremo subito, il sig. Bianchin non è stato all'altezza della situazione, mancando di intervenire in principio, quando le squadre, animate dalla volontà di segnare, conducevano un gioco focoso, rude ed irruento, quello degli ospiti, al quale i nostri tentavano di opporsi. In uno scontro D'Este è a terra dolorante e non giocherà che nella ripresa, in tono minore. Sissi è pure, per una carezza, costretto ad uscire dal campo, per una diecina di minuti. Un arbitro energico questo avrebbe certamente prevenuto. La partita è stata si può dire rabbiosa. Di superiorità degli avversari non è il caso di parlare, perchè senza i due accidenti occorsi ai giocatori giallorossi, ed il 5.o punto degli ospiti segnato in netta posizione di fuori gioco, un pareggio sarebbe stato il vero risultato della partita. Dopo una prima discesa veloce degli ospiti con tiro di Dall'Amico, parato in angolo, la palla è a Cenere che calcia in porta. Morele interviene e libera. Altra bella azione giallo-rossa che per poco non frutta il punto. Discesa thienese e Mascotto segna per la sua squadra. Altre due punte di Cenere che trovano Morele pronto, a favore del Bassano. Cenere, per la troppa precipitazione, sbaglia a porta vuota. Fuga degli ospiti liberata in angolo. Sul tiro che ne segue, Dall'Amico segna di testa. Altro calcio d'angolo a favore dei nero-rossi e l'incidente di D'Este che viene portato a braccia fuori campo. Poco dopo Zampieri segna il terzo. Il Bassano, numericamente inferiore, ma pieno di volontà, discende in area degli ospiti e, su azione in linea, Cenere batte Mosele. Altro bel tiro di Geremia e verso la fine altra parata in estremis del portiere thienese.

La ripresa è condotta pure a tutta andatura. Mascotto segna subito il quarto punto, ma i giallo-rossi non si smontano e conducono velocemente la danza. Su adione di calcio d'angolo Zanchetta di testa batte per la seconda volta Mosele e subito dopo, in seguito ad azione fulminea dei concittadini, su tiro di Zen, la rete thienese è violata per la terza volta. Il gioco si fa più irruento: il Bassano mira al pareggio; gli ospiti ad aumentare il bottino. Il fischio dell'arbitro ferma qualche azione focosa e qualche carica volontaria. Però non vede un netto fuori gioco e concede il quinto punto ai nero-rossi, mentre i giallo-rossi, convinti, si erano fermati.

Questo punto nulla fa perdere alla combattuta partita dei concittadini.

Le squadre in campo: Thiene: Mosele, Busin I, Busin II, Graziani, Ferretto, Costa, Zampieri, Velo; Rosa, Mascotto, Dall'Amico (cap.). — Bassano: Pallafacchina, Grigoletto, D'Este, Fayenz (cap.), Costenaro, Sissi (Casale), Cavazzon (Zen), Casale (Zanchetta), Geremia, Strazzabosco (Sissi), Cenere.

Vicenza-Lonigo 3-3

VICENZA, 25. — La partita, anche per l'assenza di Griggio II. e di Dal Maschio, non ha certamente brillato in modo soverchio. E' vero che anche la mancanza della posta in palio vale a dire dei due punti della classifica ha volso a rendere scialbo l'incontro. Però ad onor del vero fra le due squadre, a parte il risultato numerico, v'à una differenza di classe abbastanza rilevante. Dal Maschio era sostituito da Ongaro e Griggio II. da Gianesello III. Il Lonigo si è dimostrato ottima squadra per la sua categoria e meritevole del post oche occupa in classifica nel Campionato di II Divisione.

Il primo tempo è finito alla pari 2 a 2. Primo a segnare è stato Spinato con un colpo di testa su cross di Zanotto. Gianesello I., a conclusione di un'azione d'intesa con Ronzani dopo aver tagliato fuori i terzini proiettava in rete il secondo punto. Viene quindi il pareggio dei leoniceni. L'ala sinistra tiro forte su Romanzini che salva entro la linea. Poi altro infortunio del portiere bianco-rosso. Il mezzo sinistro dei celesti tira da lontano: Romanzini para in tuffo, ma il pallone rimbalza e gli passa sopra la spalla.

Nella ripresa la superiorità vicentina si fa maggiormente sentire ed in prevalenza i terzini bianco-rossi giocano a metà campo. Spinato, la cui sostituzione si fa sentire nel gioco d'assieme della prima linea e Morando sono sostituiti da Monti che gioca ala destra e da Favaron, molto a corto d'allenamento. Però i vicentini non giocano con passione ed il gioco langue. Una fuga degli ospiti e goal su tiro del centro avanti. Rapida reazione dei concittadini e dopo 5' Gianesello I. con tiro secco, prepotente manda ad effetto e pareggia le sorti della partita che cosi termina alla pari per tre punti per squadra.

BORLETTI-EDEN 6-1

CROCETTA DEL MONTELLO, 25 — Con una giornata primaverile ha avuto luogo sul campo Senatore Borletti, in seguito al forfait dell'U. S. Asolana, un galoppo di allevamento fra le due finaliste del campionato liberi tregiviano. La gara, risoltasi in una netta vittoria dei Crocettani, ha avuto spunti brillantissima di gioco per la velocità con la quale è stata condotta ed ha offerto al numeroso pubblico presente il piacere di godere una buona partita cavallerescamente disputata. Gli uomini di Colognese hanno meritatamente colto i sei punti per la maggiore prontezza con la quale hanno saputo intervenire in ogni azione, per la maggiore sicurezza dimostrata sulla folla, e per l'accorto lavoro fra linea e linea. La squadra trevigiana non è apparsa a posto nelle sue linee, ha giocato un bel primo tempo, mentre nel secondo ha giocato assai male. L'incontro diretto dal sig. A. Colotto di Casale. Il Borletti si è allineato in campo nella seguente formazione: Guerresco; Malosso, Pagnan: Ligabue, Colognese, Favaro; Massent, Poloniato, Fornasier, Ligabue, Puppatto. Il primo tempo è terminato con due a zero, segnati da Colognese e Poloniato. Il secondo tempo per quattro a uno segnati da Colognese (2), Fornasier e Massent.

Coppa Ferrol a Verona

ASTORIA-COMMERCIO 5-0

VERONA, 25. — Nella prima partita giocata dalla squadra del Bar Astoria contro quella del Bar Commercio la vincente si è palesata squadra assai robusta e ben preparata da imporre nettamente la propria superiorità. Il Bar Commercio si è difeso con grande impegno, ma non ha saputo comunque trovare la via neanche del punto dell'onore. L'Astoria ha così raccolto un ricco bottino, cinque a zero, che favorevolmente depone per le partite future.

CHINOL-MASSAUA 4-2

VERONA, 25. — Il Massaua alla fine del primo tempo non si aspettava di certo la severa sconfitta inflittagli dal Chinol. Durante i primi 45 minuti ha saputo imporsi e prima del riposo già si trovava in vantaggio di due punti contro zero dell'avversario. Il Chinol nella ripresa, con una ardente battuta di ricupero ha ben presto annullato il distacco e segnati altri due punti che lo portavano alla netta vittoria.

CAVOUR-TORRE 2-1

VERONA, 25. — L'incontro fra le squadre del Cavour e del Torre ha avuto un andamento abbastanza equilibrato. Il primo tempo si è chiuso con un punto per parte. Nella ripresa invece il Cavour si è ripreso ed è riuscito ad imporsi all'avversario, raggiungendo il punto della vittoria.

Coppa San Marco

MAGISTRALE B - COMPL. A 5-2

SACILE, 25. — La prima partita del campionato studentesco che sin dal suo inizio ha riscosso il consenso delle autorità e della cittadinanza intesa, si è risolta con la vittoria della Squadra B dell'Istituto Magistrale la quale, sebbene meno affiatata dell'avversaria, è riuscita a vincere per la maggiore prestanza fisica dei suoi componenti. La partita è stata arbitrata egregiamente dal sig. Giacomo Camillotti. Un plauso al maestro Achille Battistini il quale, oltre ad essere l'ideatore di queste simpatiche competizioni studentesche, ne è anche l'animatore e, in pieno accordo con l'O. N. Balilla, l'organizzatore.

Campionato Ulic Vicenza

VICENZA, 25. — (m. v.) Ormai si avviamo verso la fine di questo campionato dei liberi. E' un bene perchè le squadre danno segni di stanchezza. Dobbiamo piuttosto attendere con fiducia le finali che dovrebbero opporre le prime due classificate di ogni girone. Mentre per il girone A. la soluzione è definita pel B. la lotta è aperta fra Fusinieri e S. Croce che saranno costretti a battersi per la qualificazione.

Delle gare odierne poco v'è a dire. Il girone A. è stato caratterizzato da due forfait. Nel girone B. invece battaglia grossa tra S. Croce e Fusinieri. Contrariamente alle previsioni il Fusinieri ha piegato l'avversario. Siamo sinceri, il S. Croce era handicappato per la squalifica di due suoi migliori elementi. L'altra partita tra Camisano e Bestemia pu òdirsi regolare. Il Camisano oggi guadagna così definitivamente il primato del suo girone.

CAMISANO BESTEMIA 3-0

VICENZA, 25. — Arbitrò l'incontro Morellato che per le sue felici decisioni porta alla fine molto bene l'incontro. La difesa dei gialli si dimostra presto fallosa ed insufficiente ad arrestare le azioni degli avversari. La difesa del Camisano invece, sempre prezzata, rompe ogni tentativo del Bestemia. Bortolan al 25' e Funetta al 35' portano il Camisano in vantaggio di due punti. Nella ripresa e cioè al 16' Turretta a concretamento di un'azione in linea segna il tezo punto per suoi colori.

FUSINIERO-S. CROCE 3-2

VICENZA, 25. — Il primo tempo il Fusiniero era in vantaggio per due punti a zero segnati entrambi da Rossi. Nella ripresa le cose sembravano che potessero volgersi in favore dei colori del S. Croce. Il Fusinieri segna subito il terzo punto, ma la rabbiosa ripresa del S. Croce batte per due volte il portiere degli Studenti. Su tiro di Corà avviene un autogoal a favore degli uomini di Elsi e poi un redivivo, Bianchi, porta con un bel colpo di testa a due i punti del S. Croce. Poco prima l'arbitro Griggio espellava due giocatori per reciproche... carezze.

Bassano

SANDRIGO-ANGARANO 2-1

BASSANO, 25. — Per quasi tutta la partita il B.o Angarano, squadra giovane e piena di volontà, ha saputo tener testa ai più tecnici avversari ed un incontro pari non avrebbe stupito. La partita, arbitrata bene dal sig. Besenzon, ha avuto fasi interessanti per la combattività dei due undici. Primi a segnare sono gli ospiti su calcio d'angolo; poco dopo Ceola pareggia pei rossi su bella azione in linea. La ripresa vede una leggera superiorità degli azzurri i quali ottengono il 2.o punto in seguito ad altra azione di calcio d'angolo, malgrado la tentata parata di Galvan.

DOP. TEZZE-LICEO 2-1

TEZZE, 25. — Altra partita condotta a tutta velocità e decisa di stretta misura dai locali contro i neri del Liceo «Brocchi».

Le azioni dei due due undici si sono equivalse e per poco i giovani studenti non coglievano un meritato pareggio. Il Tezze segna due porte. i neri premono ed ottengono il loro punto. Il fischio finale trova le due squadre in piena azione.

Alto Vicentino

DEL PRETE-ZANE' 3-2

THIENE, 25. — Con la vittoria odierna, il Del Prete ha abbandonato il fanalino di coda. Gli uomini di Gonzato, in un ritorno di forma e volontà, hanno dimostrato in campo una superiorità quasi costante sul pur forte Zanè, che seppe difendersi accanitamente e contenere la sconfitta nei limiti minimi di punteggio. Nel primo tempo le due squadre si equivalsero terminando i 45 di gioco alla pari, avendo segnato ambedue una porta. Nella ripresa il Del Prete ha nettamente superato i rivali chiudendoli nella loro area e segnando altri due punti. Sul finire lo Zanè segnava l'ultimo punto della giornata. Arbitro Canova.

Treviso

GIORGIODNE B.-PEDEROBBA 4-2

PEDEROBBA, 25 — Al segnale dell'arbitro sig. Schiller, il Pederobba, che deve giocare con vento contrario, scende in campo nella seguente formazione: Bragazza, Giovenzana, Spinelli, Bitt, Sartor, Bresolin, Calognese, Facchin, Bonetto, Bazzocco, Putton. Il primo tempo si chiude con 2 punti in favore dei castellani i quali sono stati certamente i migliori. Nella ripresa il Gorgione ottiene il 3. punto a pochi minuti dall'inizio. Il Pederobba opera alcuni spostamenti nella propria squadra e riesce a dominare per ben mezz'ora gli avversari riuscendo a segnare 2 punti: il Giorgione infine con una bella discesa otteneva il 4. goal. Buono l'arbitraggio.

TREVISO C-CASIER 5-2

TREVISO, 25. — Il primo tempo equilibrato ha visto una superiorità del Casier nel punteggio. Nella ripresa i rossi trevigiani partono al contrattacco e pareggiano. I bianchi del Casier hanno un momento di sbigottimento del quale ne approfittano gli avversari per segnare nuovamente. Da questo momento il Casier si sbanda ed infatti altri due punti concretano la nettissima superiorità trevigiana. Il migliore in campo è stato certamente il centro attacco trevigiano, autore di ben tre punti. Arbitro Selva di Treviso.

LANCENIGO-SERENISSIMA 2-1

TREVISO, 25. — Il combattutissimo incontro si è deciso nel secondo tempo. Il primo punto segnato al 3. minuto della Serenissima è poco dopo pareggiato dal Lancenigo. Il punto della vittoria è stato segnato al 17. minuto su azione personale dell'ala destra del Lancenigo. Ottimo l'arbitraggio di Forni.

Basso Piave

CEGGIA-ODERZO 4 a 1

CEGGIA, 25. — Su campo pesantissimo s'è svolta oggi l'ultima partita di campionato tra lo S. C. di Oderzo e la nostra Libertas. Come a Latisana anche oggi i bianco-bleu concittadini, hanno imposto la loro classe all'avversaria e i quattro punti ottenuti stanno a dimostrare la differenza dei valori in campo. La estrema difesa ciliense, con un Giro in ottima forma e con due terzini buoni intercettatori e precisi nel rimando, ha liberato con facilità dalle sporadiche e pericolose azioni degli ospiti, aiutati in questo da una linea mediana che ha in Peschitz e nei due laterali, tre elementi di classe indiscussa. Con simile baluardo difensivo, la prima linea non poteva che interessere il suo giuoco armonioso. Azioni su azioni scorrevano infatti con estrema facilità e venivano a culminarsi con tiri precisi e secchi a rete. Solo il lavoro brillantissimo del portiere opitergino poteva impedire una più larga segnatura. Degli ospiti, oltre al portiere, ottimi Chiara e Catto.

E veniamo alla partita, iniziata alle 14.30 precise agli ordini del signor Aldo Papa del Gruppo Arbitri di S. Donà di Piave, che diregerà l'incontro egregiamente. Il Ceggia parte a forte andatura e viene a segnare il primo punto per merito di Galassini, che risolve con una cannonata una perfetta triangolazione Dall'Oro-Carrer. Breve reazione avversaria, che va a morire definitivamente per i precisi e decisi interventi dei terzini. Al quindicesimo lo stesso Galassini, sfruttando un abile passaggio di Carrer, scuote per la seconda volta la rete degli ospiti, dopo che i due tiri di Dall'Oro, avevano incontrato il montante. Continua insistente la superiorità dei locali che si vedono bloccare i loro tiri dall'ottimo Prizzon.

Nella ripresa gli ospiti accusano per i primi dieci minuti una buona superiorità e non traggono profitto per troppa indecisione. La Libertas a poco a poco si ritrova e finirà condurre la partita a suo piacimento. Due ottimi tiri di Dall'Oro vengono a premiare questo periodo di pretta marca ciliense. Per la cronaca, gli ospiti hanno segnato il punto dell'onore al 25' della ripresa su una fortunosa azione.

Squadra vincente: Giro, Cappelletto, Ferrante, Checchini, Peschitz, Ferraresi, Ronchese, Carrer, Dall'Oro, Galassini e Carnielli

ROMATINA - S. DONA' 6 - 3

PORTOGRUARO, 25. — Davanti ad un pubblico imponente composto in parte di simpatici e robusti scarponi convenuti nella città del Lemene per una loro solenne celebrazione (lo spettacolo era un pò in loro onore) gli atlet granata hanno colto sul San Donà un successo entusiasmante e cmpleto. Era giusto che i romatini chiudessero con una vittoria così degna e splendente l'ultima partita del girone rifacendosi in parte delle passate amarezze. E le spese dovevano essere fatte proprio dalla squadra che cogliendo i nostri giocatori in nera giornata, aveva loro inflitto uno scacco in partenza.

La partita ha avuto oggi un solo dominatore: la Romatina, che ha recitato quasi dal principio alla fine un monologo brillantissimo. Forse mai come in questo incontro vedemmo l'undici granata filare con mirabile organicità in ogni suo reparto, specialmente il quintetto attaccante ha svolto trame di gioco ricche di vera e pregevole tecnica. L'avversario è stato completamente dominato dalla irruenza, dalla maggiore padronanza sulla palla, dagli abili spostamenti delle simpatiche casacche granata ce vanno tutte elogiate in blocco. Il primo tempo si chiuse alla pari.

Belluno

G. U. F.-OLTRADO 8-1

BELLUNO. 25 — La gara che ha visto di fronte le compagini dell'Oltrardo e del Guf s'è risolta con una schiacciante Vittoria dell'undici studentesco. L'incontro, iniziato alle ore 3 sul Campo del Littorio è stato arbitrato dal signor Lucilli Achille. All'inizio i giallo-neri scendono veloci ed impegnano Cro. Al 3. minuto l'Oltrardo è in angolo e al 5. De Marchi segna imparabilmente. Al 13' la rete dei giallo-neri è ancora scossa per merito dello stesso De Marchi. Al 35' un rigore contro l'Oltrardo è facilmente mutato in punto. Al 38' i giallo-neri ottengono il loro unico punto su punizione di rigore. Il quarto punto dei neri è ottenuto da Geremia al 42' Nella ripresa il Guf attacca con azioni salaci e al 5' ottiene un nuovo punto. Al 25' nuovo goal dei neri per merito di Geremia. Gli ultimi due punti del Guf sono segnati da Geremia rispettivamente al 40' e 42 minuto.

Gorizia

SAN MARCO-SALCANO 2-0 (forf.)

GORIZIA, 25. — In precedenza alla partita internazionale Pro Gorizia-S. K. Austria doveva svolgersi l'incontro San Marco-Salcano, valevole agli effetti del campionato uliciano di prima categoria. Non essendosi presentata la squacra del Salcano, l'arbitro sig. Cocianni ha dichiarato vincente, per forfait, la compagine del C. S. San Marco.

PRO GORIZIA-JUVENTUS 3-2

GORIZIA, 25. — Scesi in campo col favore del pronostico, gli juventini hanno dovuto cedere alla squadra degli allievi pro-goriziani, che si sono resi meritevoli della vittoria. I primi a segnare sono i pro-goriziani su calcio di rigore, per merito di Prini. Al 13 minuto secondo punto dei bianco-azzurri, conseguito dal piccolo Chiappulin. Al 35 prima porta degli juventini, segnata da Cociancig. Nella ripresa, al 20', i rosso-neri pareggiano con Russian. Ma a pochi minuti dalla fine i pro-goriziani ristabiliscono le distanze, conseguendo il terzo goal per merito di Coret. Diresse ottimamente l'incontro il sig. De Filippi, del locale Gruppo Arbitri.

Friuli

La semifinali di I. Categoria

OLIMPIA - PORDENONE 1-0

UDINE, 25 — Il Pordenone L. F.B.C., vincitore del Girone A di prima categoria ha incontrato oggi sul nostro Polisportivo Moretti la squadra Olimpia del 6. Sestiere, vincitrice del Girone B. La partita, giocata con estremo impegno dalle due contendenti, si è chiusa con una vittoria di stretta misura degli udinesi, vittoria che è venuta giustamente a premiare l'undici che in campo si è dimostrato migliore. Infatti di fronte alla maggior attrezzatura atletica dei pordenonesi, l'Olimpia contava elementi, che, per tutta la durata dell'incontro, hanno saputo supeerare gli avversari in scatto ed in velocità. La squadra del 6. sestiere inoltre, pur allinenando ben quattro riserve, si è dimostrata più forte in difesa, dove è emerso il terzino Feruglio e meglio affiatata all'attacco dove sono piaciuti specialmente l'ala destra Barbetti ed il centro Tel. Il Pordenone invece si è rivelato piuttosto scadente nella linea dei terzini e caotico nel quintetto attaccante. L'unico punto della giornata è stato segnato al 26. del primo tempo per l'Olimpia da Tel che, avuto la palla da Toso, è avanzato solo scoccando da 15 metri il tiro che ha reso vano il tentativo di parata compiuto da Pancino. Ecco la formazione delle squadre:

OLIMPIA: Saccavino, Brusin e Feruglio, Paganini, Paravani e Mattiussi, Barbetti, Svettoni, Buttazzi Tel (cap.) e Toso.

PORDENONE: Pancino, Romano e Artico (cap.), Bagatin, Canci e Fantuzzi, Cozzarin, Giaranella, Darbo, Marini e Gismano.

Buono l'arbitraggio del rag. Pertoldeo, che ha forse lasciato correre un po' troppo il gioco pesante.

ITALA-EDERA 3-1

UDINE, 25 — Volendo essere obiettivi, bisogna dire che l'Edera del 6. Sestiere, vincitrice del girone D, non meritava una tanto severa sconfitta, perchè, anche se nel complesso è stata inferiore all'avversaria, ha marcato preziosissime occasioni di segnare per errori più tosto grossolani. La partita contrariamente alla fama delle due contendenti che hanno nome di giocare tecnicamente senza rudezze, minacciava in vece di degenerare nel gioco pesante. Il tempestivo ed energico intervento dell'arbitro ha però convinto fin dall'inizio i 22 uomini che non c'era da scherzare e l'incontro ha così avuto svolgimento regolarissimo. I punti, ottenuti tutti a conclusione di belle azioni, sono stati segnati al 7. ed al 15 del primo tempo rispettivamente da Comini dell'Itala 2. Sestiere e da Peressini 2 dell'Edera. Al 6. ed al 30 della ripresa prima Mestroni e poi Stacco hanno marcato le altre due porte italine. L'Edera cerca disperatamente la via del punto, ma non riesce che ad ottenere a pochi minuti dalla fine una punizione a due calci per fallo del portiere, punizione che viene sciupata da Mulloni. Tutti i 22 atleti vanno accomunati ell'elogio: fra di essi si sono distinti Rosso, Pozzo Mullani e Iseppi dell'Ederra e Ceccotti, Mestroni e la difesa dell'Itala

Ecco la formazione delle suadre:

ITALA: Zuliani, Chiarandini e Piccoli, Romanelli, Ceccotti (cap.) e Del Fabbro, Stacco, Variola, Comini, Ruzzi e Mestroni.

EDERA: Madotto, Pozzo e Rosso Tomat I., Ferrazutti (cap.) e Peressini I., Zoratti, Iseppi, Peressini 2. Tomat 2. e Mulloni.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Jacob.

Mortegliano, Pro Feletto e Beivars vincono i tre gironi della II. Categoria

UDINE, 25. — Oggi, con i cinque incontri previsti dal calendario ha avuto termine anche il campionato uliciano di seconda categoria. Così vincenti dei gironi, accanto al Mortegliano che si è impossessato della palma in quello A ancora due domeniche or sono, sono in quelli B e C, come generalmente previsto, riusciti il Pro Feletto e il Bologne di Beivars. Notevole è il distacco che separa il Pro Feletto dal Pasian di Prato, secondo classificato, nella graduatoria: ben 5 punti, che stanno a confermare le ottime qualità dimostrate dalla prima all'ultima giornata dalla giovane squadra di Feletto. Nel girone B va segnalata pure la buona prova fornita dal Pasian di Prato e quelle discrete dell'Esperia e del Cotonificio, mentre l'Itala B è finita inesorabilmente alla coda.

Nel girone C un'altra recluta del calcio, il Bologne di Beivars, ha stupito per tutta la durata del torneo, durante il quale, su dieci partite, ha ottenuto ben sette vittorie e tre pareggi. La casella delle sconfitte è rimasta vergine, come quella della Pro Feletto. A due soli punti dalla vincitrice è giunta sul tra traguardo la squadra B della Giovinezza 3. Sestiere.

Più forte incese è il distacco che separa la seconda classificata dalla terza, che è il S. Rocco Erranti. Seguono quindi la Serenissima 1930 e l'Edera B. Ultimo arriva il Pradamano che soltanto negli ultimi incontri è riuscito a racimolare 4 punticini quando già, dopo cinque partite che gli erano costate cinque consecutive sconfitte, si temeva che non sarebbe riuscito a cancellare quel poco decoroso zero nella colonnetta del punteggio.

Nel complesso il torneo ha avuto svolgimento soddisfacente e, su 15 squadre che l'avevano iniziato, 14 l'hanno portato regolarmente a termine, essendosi verificata una sola defezione, quella del Rizzi Colugna nel Girone B.

Rovigo

MELARA - ROVIGO C 2 - 1

ROVIGO, 25. — Per il campionato uliciano si è oggi incontrata la squadra C del Rovigo con i liberi di Melara. La squadra ospite che ha al suo attivo una buona organizzazione, ha saputo imporsi sul Rovigo che dovette subire la sconfitta. I rodigini seppure non privi di buoni elementi per una squadra uliciana, mancano di una buona organizzazione. Poco pubblico ha assistito alla partita.

Neve e sci sul Bondone

TRENTO, 25. — (A.B) La bianca fata ha esaudito benignamente il desiderio della falange degli sciatori trentini, rimbiancando le immacolate praterie del Bondone, ampie lenzuola e soffici, sorrette dalle robuste braccia della montagna. Ed i volti degli amanti dello sport bianco sono ritornati ilari e gai dopo il broncio messo a quel poco desiderato scirocco dell'altra settimana, che rese pressochè impraticabili i campi, con la sua pioggia insistente. L'esercito degli amanti del Bondone ha ripreso a salire verso quei luoghi adamantati, per goderne l'aria balsamica ed il sole benefico, praticando nel contempo lo sport preferito. L'ardita funivia Trento-Sondagna, dopo quel po' di... letargo, ha ripreso da alcune settimane il suo funzionamento normale, facilitando e rendendo più rapido l'accesso ai campi.

Tutto l'ambiente sportivo cittadino è in faccende. L'argomento principale delle discussioni sono le manifestazioni, che in numero rispettabile arricchiscono il calendario invernale e nelle sedi dei diversi sodalizi ferve con alacrità il lavoro di organizzazione delle imminenti competizioni.

La Sosat, maestra nelle organizzazioni, nulla trascurerà per la migliore riuscita della staffetta, ed il successo della stessa, sarà il premio più ambito per i dirigenti di questo fiorente sodalizio cittadino, che gode le simpatie dei trentini tutti.

Contrariamente a quanto precedentemente stabilito, il VI. Campionato regionale del G.U.F. organizzato dal G.U.F. di Trento, gruppo Sci Club S.A.T. avrà il suo svolgimento a Fai anzichè sul Bondone ed il percorso di km. 15 con 350 metri di dislivello si snoderà sulle pendici della Paganella. La bella gara goliardica, interessante e combattuta, indetta per il giorno 8 febbraio, ha raccolto moltissime adesioni e numerosi e ricchi sono i premi in palio, premio fra tutti quello munificamente donato dal Prefetto di Trento, al quale fanno corona quello dei Podestà di Trento e Bolzano e la superba Coppa biennale donata dal cav. Cembrau.

Poi gli sciatori ritorneranno al Bondone per la gara individuale per il V. Campionato trentino che lo Sci Club S.A.T. di Trento indice per il giorno 15 febbraio, data che coincide coll'inaugurazione del superbo trampolino da salto, costruito dalla Sosat in località Candriai.

Converranno lassù per l'occasione migliori saltatori regionali, unitamente a diversi campioni della specialità ai quali, la Sosat organizzatrice della competizione, ha rivolto l'invito.

Viva è l'attesa per questa giornata, che, dopo le recenti modifiche apportate al trampolino, dovrà dire la bontà del trampolino stesso e le possibilità della esigua schiera dei nostri saltatori, che purtroppo in numero limitato si dedicano a questo magnifico esercizio.

Il 22 febbraio, pure organizzata dallo Sci Club S.A.T. avrà luogo la gara in discesa sul Bondone e la gara a coppie. Per quella data anche le nostre gentili sciatrici avranno ultimata la loro preparazione e si presenteranno allo start perfettamente «a punto» decise a contendersi con spirito battagliero il premiato ambito.

Non mancheranno le gare minori, necessarie per la propaganda e la valorizzazione dei giovani e le gite invernali che a cura dello Sci Club S.A.T. di Trento, avranno luogo, a Folgaria, in unione coi gruppi di Rovereto e di Pergine e sul Roen con quelli di Cles e Fondo, per far conoscere alle masse e valorizzare le incantevoli località, mèta delle escursioni.

In numero rilevante affluiscono pure sul Bondone anche gli sciatori delle provincie viciniori e da Venezia, Milano, Mantova ed altre città, domenicalmente si portano quassù allegre brigate entusiaste del luogo. A Candriai, nella roccaforte sosatina vi trovano tutti i comforts necessari, mentre per chi sale più in alto, molto opportunamente è sorto, in aggiunta alle graziose villette delle Vaneze, l'albergo dei fratelli Zanolli, contribuendo, in parte, al problema dell'attrezzatura alberghiera.

Le classifiche

(Partite: G. V. N. P. — Porte: F. P. — Punti)

Seconda Divisione

GIRONE VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
…sano	14	10	2	2	37	12	22
…igo	14	10	2	2	29	10	22
…ova B	14	8	2	4	30	17	18
…ona B	14	6	5	3	25	15	15
…ace	14	6	3	5	22	14	15
…dagno	14	6	3	5	27	21	15
…reto	14	6	2	6	27	16	14
…o	14	5	4	5	22	22	14
…ry	14	6	1	7	26	29	13
…omo	14	3	2	9	17	30	8
…a	14	2	2	10	26	55	6
…rca	14	2	0	12	17	43	4

GIRONE VENETO-GIULIANO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
…ese B	13	9	2	2	43	21	20
…tina B	13	6	4	3	31	20	16
…falconese B	13	7	2	4	32	24	16
…rina	13	6	3	4	34	18	15
…	13	6	2	5	28	21	14
…ianini	13	6	2	5	28	26	14
…nissima B	13	5	3	5	21	26	13
…ria B	13	5	3	5	27	33	13
…chi	13	1	4	8	14	31	6
…distria	13	1	1	11	5	44	1

Terza Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
…d	10	9	1	0	36	14	19
…tagnana	9	5	3	1	27	14	13
…se	9	4	2	3	23	23	10
…va C	10	3	2	5	15	20	8
…inara	9	3	1	5	14	20	7
…go B	9	2	1	6	10	22	5
…selice	10	1	2	7	19	31	4

GIRONE D

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
…o B	10	8	0	2	29	6	16
…r. Venezia	10	6	1	3	26	17	13
…arca B	11	5	2	4	12	13	12
…dia	10	4	3	3	12	12	11
…vese	11	4	1	6	16	22	9
…varzere	11	3	3	5	14	20	9
…ria B	10	3	2	5	18	24	8
…enissima C	11	1	4	6	6	21	6

GIRONE E

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
…orgione	9	7	2	1	21	9	14
…estrina B	9	5	3	1	25	13	13
…reviso B	9	5	2	2	24	16	12
…onegliano	9	4	0	5	19	15	8
…elluno	9	2	1	6	13	19	5
…uranese	9	1	0	8	7	42	2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BASSO PIAVE — Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Latisana	9	6	2	1	20	7	14
Ceggia	10	6	2	2	21	14	14
San Donà	10	4	2	4	17	22	10
Portogruaro	10	3	2	5	17	21	8
Oderzo	9	3	1	5	20	17	7
Motta	10	1	3	6	4	13	5

BELLUNO — Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Virtus	7	5	1	1	14	7	11
G. U. F.	6	4	1	1	25	7	11
Mezzomo B	4	2	0	0	7	5	4
Oltrardo	7	1	1	5	7	23	3
G. C. Feltresi	4	0	2	2	4	12	1

GORIZIA — Girone Città

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pro Gorizia	8	4	2	2	16	10	10
Aviazione	6	4	1	1	11	7	9
Juventus	7	3	2	2	13	8	8
S. Marco	8	3	2	3	9	9	7
Salcano	7	0	1	6	2	17	0

PADOVA — Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Stanga	7	5	1	1	16	7	11
Zuckermann	8	5	1	2	23	18	11
Viscosa	8	4	1	3	15	8	9
G. Pelà	8	4	1	3	10	14	9
Merlara	7	3	2	2	14	10	8
Mezzomo	9	3	2	4	13	12	8
Carmense	9	0	0	9	5	34	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Contro	8	7	0	1	29	9	14
Plateola	8	6	1	1	28	8	13
Bonservizi	7	4	1	2	15	5	9
Conselve	7	3	0	4	18	21	6
Excelsior	9	3	0	6	13	22	6
Savoia	8	2	0	6	10	32	4
Tencarola	7	1	0	6	6	22	2

VICENZA — Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Berga	10	7	1	2	14	6	15
S. Marco	8	6	2	0	17	6	14
Vicenza C	8	5	0	3	12	9	10
Pigafetta	10	3	2	5	9	13	7
Ferrovieri B	7	1	1	5	6	13	3
Lonigo B	7	0	0	7	1	14	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Camisano	8	5	1	2	22	15	11
Fusinieri	8	5	0	3	17	13	10
S. Croce	9	4	2	3	20	16	10
Palladio	7	3	3	1	16	11	9
Bertesina	8	0	0	8	6	27	0

ALTO VICENTINO — Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arsiero	10	7	2	1	39	14	16
Zanè	10	5	3	2	23	18	13
Savoia	9	5	2	2	21	17	12
Rocchette	9	5	0	4	21	17	10
Marano	10	1	2	7	11	27	4
Del Prete	10	1	1	8	9	31	3

BASSANO — Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bassano C	6	5	1	0	24	6	11
Smalterie	5	3	2	0	12	6	8
Sandrigo	5	3	1	1	11	7	7
Tezze	6	3	1	2	12	11	7
Rosà	7	3	1	3	15	11	7
Cartigliano	5	2	0	3	9	12	4
Angarano	5	0	2	3	4	16	2
Liceo	4	0	1	3	3	6	1
Olimpia	5	0	1	4	2	19	1

FRIULI — Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pro Feletto	8	6	2	0	32	7	14
Pasian di P.	8	3	3	2	16	11	9
Esperia	8	2	3	3	11	19	7
Cotonif. Udin.	8	3	1	4	9	20	7
Itala B	8	1	1	6	9	25	3

Girone C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Beivars	10	7	3	0	26	14	17
Giovinezza B	10	7	1	2	28	11	15
S. Rocco	10	5	1	4	24	21	11
Serenissima	10	3	1	6	22	26	7
Edera B	10	2	2	6	12	28	6
Pradamano	10	2	0	8	11	24	4

PADOVA — Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rit. Minoronni	5	3	2	0	9	2	8
Negri	5	4	0	1	13	4	8
Virtus	5	3	0	2	6	7	6
De Piano	5	2	1	2	8	6	5
Frassati	5	1	1	3	6	11	3
Savoia B	5	0	0	5	2	12	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Aurora	5	3	1	1	7	9	7
Penservizi B	5	3	1	1	6	1	7
Scapin	6	3	0	3	7	7	6
Ferretto	5	2	1	2	6	5	5
Vecchina	5	1	2	2	4	7	4
Silvestrini	5	2	0	3	7	7	4
Limenese	5	1	1	3	3	6	3

Serenissima-Treviso 3-2

TREVISO, 25 — (a. b.) La partita odierna ha visto la tecnica squadra veneziana vincere di stretta misura contro il valoroso «undici» bianco-celeste.

Il primo tempo equilibrato si è chiuso alla pari co un goal a favore di ciascuna squadra mentre il secondo tempo è stata caratterizzato dalla prevalente superiorità dei lagunari che hanno spesso portat oun vero assedio alla casa trevigiana difesa abilmente da un De Biasi in gran forma.

L'undici rosso è particolarmente piaciuto nella linea d'attacco che ha sfogiato pregevoli doti tecniche ed una notevole velocità nelle sue azioni. Il tiro difensivo preciso e potente nei rimandi si è trovato spesse volte spiazzato e non sempre pronto nei momenti decisivi.

La squadra trevigiana, come di solito ha il suo punto migliore nella linea mediana, ed i due paladini Visentin e Basuzzi sono stati, anche oggi, onnipreseti ed infaticabili. Dei cinque attaccanti, solamente Bisigatto e Conterosso II si sono imposti grazie alla loro migliore classe. Pa partita arbitrata dal sig. Minardi si è iniziata alle ore 14.45. Al fischio iniziale i rossi operano una fuga ma Zanatta intercetta e lancia al reparto attaccante che punta veloce verso la porta avversaria.

Un rapido paleggio e Bisigato, perfettamente piazzato segna il primo punto. Palla al centro e pronta reazione dei rossi, un pericoloso centro di Bosin è raccolto da Greatti che libera. Al 5. minuto una discesa veneziana si concreta con un forte tiro dell'ala destra, ma il pallone passa a lato. Su rimando di Barluzzi, Pisigotto fugge e passa a Moretto, ma il tiro di quest'ultimo è bloccato da lportiere. Il gioco velocissimo, ma condotto con cavalleria dai ventidue giccatori, si sposta continuamente da un area all'altra. I trevigiani lanciati all'attacco impegnano il portiere avversario che si fa applaudire per alcune belle parate.

Ma al 21. minuto avviene il pareggiò dei Veneziani, per merito di Giuge che con un forte tiro invia il pallone in rete. La reazione dei bianco-celesti non ottiene nlla di concreto. Al 30. minuto registriamo una veloce discesa dei rossi. Greatti intercetta ma pressato dagli avversarii lancia a De Biasi, il passaggio troppo forte ed improvviso si tramuterebbe in un sicuro autogoal senza il tempestivo tuffo del portiere trevisano. Verso la fine del primo tempo il Treviso si fa più minaccioso ma le cannonate di Contesotto II e di Bisigato sono tutte bloccate dal portiere veneziano.

All'inizio della ripresa Moretto perde una seconda volta un'ottima occasione per segnare. Infatti invia alto u pallone a cinue metri dalla porta rimasta incustedita. La pressione dei lagunari si fa pericolosa e la difesa trevigiana è chiamata ad un duro lavoro. Al 6. minuto Gorin III sciupa un facile pallone, ma subito dopo De Biasi sventa pericolosi tiri con alcune delle sue spettacolose parate sottolineate dal pubblico con nutriti applausi. Al 20. minuto Giuge segna il secondo punto per la sua squadra. Su azione egli batte nettamente De Biasi malgrado il suo tuffo disperato. Lo smacco stimola i treviagiani a pareggiare ed infatti due minuti dopo Marcuzzo II segna raccogliendo un preciso allungo di Bisigatto. I veneziani partono al contrattacco e ottegono alcuni calci d'anglo, il loro punto si matura e poco dopo l'ala destra segna il punto della vittoria. Alterne e veloci azioni poi il fischio finale.

Thiene-Bassano 5-3

BASSANO, 25. J Il gioco rude e pesante è sempre brutto, tanto più quando due squadre si incontrano amichevolmente. Gli atleti in maglia nero-rossa, approfittando anche della loro prestanza fisica, ne hanno un pò abusato e l'arbitro sig. Bianchin, del G. A. Trevigiani, avrebbe fatto molto bene ad intervenire, richiamando all'ordine i giocatori. Il calcio, specialmente fra squadre tecniche, dovrebbe essere giorato differentemente, tralasciando quindi la rudezza, la quale ha nociuto oggi alla bellezza dell'incontro, che avrebbe potuto essere più emotivo ed interessante.

Diremo subito, il sig. Bianchin non è stato all'altezza della situazione, mancando di intervenire in principio, quando le squadre, animate dalla volontà di segnare, conducevano un gioco focoso, rude ed irruento, quello degli ospiti, al quale i nostri tentavano di opporsi. In uno scontro D'Este è a terra dolorante e non giocherà che nella ripresa, in tono minore. Sissi è pure, per una carezza, costretto ad uscire dal campo, per una diecina di minuti. Un arbitro energico questo avrebbe certamente prevenuto. La partita è stata si può dire rabbiosa. Di superiorità degli avversari non è il caso di parlare, perchè senza i due accidenti occorsi ai giocatori giallorossi, ed il 5.o punto degli ospiti segnato in netta posizione di fuori gioco. un pareggio sarebbe stato il vero risultato della partita. Dopo una prima discesa veloce degli ospiti con tiro di Dall'Amico, parato in angolo, la palla è a Cenere che calcia in porta. Morele interviene e libera. Altra bella azione giallo-rossa che per poco non frutta il punto. Discesa thienese e Mascotto segna per la sua squadra. Altre due puntate di Cenere che trovano Morele pronto, a favore del Bassano. Cenere, per la troppa precipitazione, sbaglia a porta vuota. Fuga degli ospiti liberata in angolo. Sul tiro che ne segue, Dall'Amico segna di testa. Altro calcio d'angolo a favore dei nero-rossi e l'incidente di D'Este che viene portato a braccia fuori campo. Poco dopo Zampieri segna il terzo. Il Bassano, numericamente inferiore, ma pieno di volontà, discende in area degli ospiti e, su azione in linea. Cenere batte Mosele. Altro bel tiro di Geremia e verso la fine altra parata in estremis del portiere thienese.

La ripresa è condotta pure a tutta andatura. Mascotto segna subito il quarto punto, ma i giallo-rossi non si smontano e conducono velocemente la danza. Su adione di calcio d'angolo Zanchetta di testa batte per la seconda volta Mosele e subito dopo, in seguito ad azione fulminea dei concittadini, su tiro di Zen, la rete thienese è violata per la terza volta. Il gioco si fa più irruento: il Bassano mira al pareggio; gli ospiti ad aumentare il bottino. Il fischio dell'arbitro ferma qualche azione focosa e qualche carica volontaria. Però non vede un netto fuori gioco e concede il quinto punto ai nero-rossi, mentre i giallo-rossi, convinti, si erano fermati.

Questo punto nulla fa perdere alla combattuta partita dei concittadini.

Le squadre in campo: Thiene: Mosele, Busin I, Busin II, Graziani, Ferretto, Costa, Zampieri, Velo; Rosa, Mascotto, Dall'Amico (cap.). — Bassano: Pallafacchina, Grigoletto, D'Este, Fayenz (cap.), Costenaro, Sissi (Casale), Cavazzon (Zen), Casale (Zanchetta), Geremia, Strazzabosco (Sissi), Cenere.

Vicenza-Lonigo 3-3

VICENZA, 25. — La partita, anche per l'assenza di Griggio II. e di Dal Maschio, non ha certamente brillato in modo soverchio. E' vero che anche la mancanza della posta in palio vale a dire dei due punti della classifica ha volso a rendere scialbo l'incontro. Però ad onor del vero fra le due squadre, a parte il risultato numerico, v'è una differenza di classe abbastanza rilevante. Dal Maschio era sostituito da Ongaro e Griggio II. da Gianesello III. Il Lonigo si è dimostrato ottima squadra per la sua categoria e meritevole del post oche occupa in classifica nel Campionato di II Divisione.

Il primo tempo è finito alla pari 2 a 2. Primo a segnare è stato Spinato con un colpo di testa su cross di Zanotto. Gianesello I., a conclusione di un'azione d'intesa con Ronzani dopo aver tagliato fuori i terzini proiettava in rete il secondo punto. Viene quindi il pareggio dei leoniceni. L'ala sinistra tiro forte su Romanzini che salva entro la linea. Poi altro infortunio del portiere bianco-rosso. Il mezzo sinistro dei celesti tira da lontano: Romanzini para in tuffo, ma il pallone rimbalza e gli passa sopra la spalla.

Nella ripresa la superiorità vicentina si fa maggiormente sentire ed in prevalenza i terzini bianco-rossi giocano a metà campo. Spinato, la cui sostituzione si fa sentire nel gioco d'assieme della prima linea e Morando sono sostituiti da Monti che gioca ala destra e da Favaron, molto a corto d'allenamento. Però i vicentini non giocano con passione ed il gioco langue. Una fuga degli ospiti e goal su tiro del centro avanti. Rapida reazione dei concittadini e dopo 5' Gianesello I. con tiro secco, prepotente manda ad effetto e pareggia le sorti della partita che così termina alla pari per tre punti per squadra.

BORLETTI-EDEN 6-1

CROCETTA DEL MONTELLO, 25 — Con una giornata primaverile ha avuto luogo sul campo Senatore Borletti, in seguito al forfait dell'U. S. Asolana, un galoppo di allevamento fra le due finaliste del campionato liberi tregiviano. La gara, risoltasi in una netta vittoria dei Crocettani, ha avuto spunti brillantissima di gioco per la velocità con la quale è stata condotta ed ha offerto al numeroso pubblico presente il piacere di godere una buona partita cavallerescamente disputata. Gli uomini di Colognese hanno meritatamente colto i sei punti per la migliore prontezza con la quale hanno saputo intervenire in ogni azione, per la maggiore sicurezza dimostrata sulla folla, e per l'accorto lavoro fra linea e linea. La squadra trevigiana non è apparsa a posto nelle sue linee, ha giocato un bel primo tempo, mentre nel secondo ha giocato assai male. L'incontro diretto dal sig. A. Colotto di Casale. Il Borletti si è allineato in campo nella seguente formazione: Guerresco; Malosso, Pagnan: Ligabue, Colognese, Favaro; Massent, Poloniato, Fornasier, Ligabue, Puppatto. Il primo tempo è terminato con due a zero, segnati da Colognese e Poloniato. Il secondo tempo per quattro a uno segnati da Colognese (2), Fornasier e Massent.

Coppa Ferrol a Verona

ASTORIA-COMMERCIO 5-0

VERONA, 25. — Nella prima partita giocata dalla squadra del Bar Astoria contro quella del Bar Commercio la vincente si è palesata squadra assai robusta e ben preparata da imporre nettamente la propria superiorità. Il Bar Commercio si è difeso con grande impegno, ma non ha saputo comunque trovare la via neanche del punto dell'onore. L'Astoria ha così raccolto un ricco bottino, cinque a zero, che favorevolmente depone per le partite future.

CHINOL-MASSAUA 4-2

VERONA, 25. — Il Massaua alla fine del primo tempo non si aspettava di certo la severa sconfitta inflittagli dal Chinol. Durante i primi 45 minuti ha saputo imporsi e prima del riposo già si trovava in vantaggio di due punti contro zero dell'avversario. Il Chinol nella ripresa, con una ardente battuta di ricupero ha ben presto annullato il distacco e segnati altri due punti che lo portavano alla netta vittoria.

CAVOUR-TORRE 2-1

VERONA, 25. — L'incontro fra le squadre del Cavour e del Torre ha avuto un andamento abbastanza equilibrato. Il primo tempo si è chiuso con un punto per parte. Nella ripresa invece il Cavour si è ripreso ed è riuscito ad imporsi all'avversario, raggiungendo il punto della vittoria.

Coppa San Marco

MAGISTRALE B - COMPL. A 5-2

SACILE, 25. — La prima partita del campionato studentesco che sin dal suo inizio ha riscosso il consenso delle autorità e della cittadinanza intesa, si è risolta con la vittoria della Squadra B dell'Istituto Magistrale la quale, sebbene meno affiatata dell'avversaria, è riuscita a vincere per la maggiore prestanza fisica dei suoi componenti. La partita è stata arbitrata egregiamente dal sig. Giacomo Camillotti. Un plauso al maestro Achille Battistini il quale, oltre ad essere l'ideatore di queste simpatiche competizioni studentesche, ne è anche l'animatore e, in pieno accordo con l'O. N. Balilla, l'organizzatore.

Campionato Ulic Vicenza

VICENZA, 25. — (m. v.) Ormai si avviamo verso la fine di questo campionato dei liberi. E' un bene perchè le squadre danno segni di stanchezza. Dobbiamo piuttosto attendere con fiducia le finali che dovrebbero opporre le prime due classificate di ogni girone. Mentre per il girone A. la soluzione è definita pel B. la lotta è aperta fra Fusinieri e S. Croce che saranno costretti a battersi per la qualificazione.

Delle gare odierne poco v'è a dire. Il girone A. è stato caratterizzato da due forfait. Nel girone B. invece battaglia grossa tra S. Croce e Fusinieri. Contrariamente alle previsioni il Fusinieri ha piegato l'avversario. Siamo sinceri, il S. Croce era handicappato per la squalifica di due suoi migliori elementi. L'altra partita tra Camisano e Bestemia pu òdirsi regolare. Il Camisano oggi guadagna così definitivamente il primato del suo girone.

CAMISANO BESTEMIA 3-0

VICENZA, 25. — Arbitrò l'incentro Morellato che per le sue felici decisioni porta alla fine molto bene l'incontro. La difesa dei gialli si dimostra presto fallosa ed insufficiente ad arrestare le azioni degli avversari. La difesa del Camisano invece, sempre prezzata, rompe ogni tentativo del Bestemia. Bortolan al 25' e Funetta al 35' portano il Camisano in vantaggio di due punti. Nella ripresa e cioè al 16' Turretta a concretamento di un'azione in linea segna il tezo punto per suoi colori.

FUSINIERO-S. CROCE 3-2

VICENZA, 25. — Il primo tempo il Fusiniero era in vantaggio per due punti a zero segnati entrambi da Rossi. Nella ripresa le cose sembravano che potessero volgersi in favore dei colori del S. Croce. Il Fusinieri segna subito il terzo punto, ma la rabbiosa ripresa del S. Croce batte per due volte il portiere degli Studenti. Su tiro di Corà avviene un autogoal a favore degli uomini di Elsi e poi un redivivo, Bianchi, porta con un bel colpo di testa a due i punti del S. Croce. Poco prima l'arbitro Griggio espellava due giocatori per reciproche... carezze.

Bassano

SANDRIGO-ANGARANO 2-1

BASSANO, 25. — Per quasi tutta la partita il B.o Angarano, squadra giovane e piena di volontà, ha saputo tener testa ai più tecnici avversari ed un incontro pari non avrebbe stupito. La partita, arbitrata bene dal sig. Besenzon, ha avuto fasi interessanti per la combattività dei due undici. Primi a segnare sono gli ospiti su calcio d'angolo; poco dopo Ceola pareggia pei rossi su bella azione in linea. La ripresa vede una leggera superiorità degli azzurri i quali ottengono il 2.o punto in seguito ad altra azione di calcio d'angolo, malgrado la tentata parata di Galvan.

DOP. TEZZE-LICEO 2-1

TEZZE, 25. — Altra partita condotta a tutta velocità e decisa di stretta misura dai locali contro i neri del Liceo «Brocchi».

Le azioni dei due due undici si sono equivalse e per poco i giovani studenti non coglievano un meritato pareggio. Il Tezze segna due porte. i neri premono ed ottengono il loro punto. Il fischio finale trova le due squadre in piena azione.

Alto Vicentino

DEL PRETE-ZANE' 3-2

THIENE, 25. — Con la vittoria odierna, il Del Prete ha abbandonato il fanalino di coda. Gli uomini di Gonzato, in un ritorno di forma e volontà, hanno dimostrato in campo una superiorità quasi costante sul pur forte Zanè, che seppe difendersi accanitamente e contenere la sconfitta nei limiti minimi di punteggio. Nel primo tempo le due squadre si equivalsero terminando i 45 di gioco alla pari, avendo segnato ambedue una porta. Nella ripresa il Del Prete ha nettamente superato i rivali chiudendoli nella loro area e segnando altri due punti. Sul finire lo Zanè segnava l'ultimo punto della giornata. Arbitro Canova.

Treviso

GIORGIODNE B.-PEDEROBBA 4-2

PEDEROBBA, 25 — Al segnale dell'arbitro sig. Schiller, il Pederobba, che deve giocare con vento contrario, scende in campo nella seguente formazione: Bragazza, Giovenzana, Spinelli, Bitt, Sartor, Bresolin, Calognese, Facchin, Bonetto, Bazzocco, Putton. Il primo tempo si chiude con 2 punti in favore dei castellani i quali sono stati certamente i migliori. Nella ripresa il Gorgione ottiene il 3. punto a pochi minuti dall'inizio. Il Pederobba opera alcuni spostamenti nella propria squadra e riesce a dominare per ben mezz'ora gli avversari riuscendo a segnare 2 punti: il Giorgione infine con una bella discesa otteneva il 4. goal. Buono l'arbitraggio.

TREVISO C-CASIER 5-2

TREVISO, 25. — Il primo tempo equilibrato ha visto una superiorità del Casier nel punteggio. Nella ripresa i rossi trevigiani partono al contrattacco e pareggiano. I bianchi del Casier hanno un momento di sbigottimento del quale ne approfittano gli avversari per segnare nuovamente. Da questo momento il Casier si sbanda ed infatti altri due punti concretano la nettissima superiorità trevigiana. Il migliore in campo è stato certamente il centro attacco trevigiano, autore di ben tre punti. Arbitro Selva di Treviso.

LANCENIGO-SERENISSIMA 2-1

TREVISO, 25. — Il combattutissimo incontro si è deciso nel secondo tempo. Il primo punto segnato al 3. minuto della Serenissima è poco dopo pareggiato dal Lancenigo. Il punto della vittoria è stato segnato al 17. minuto su azione personale dell'ala destra del Lancenigo. Ottimo l'arbitraggio di Forni.

Basso Piave

CEGGIA-ODERZO 4 a 1

CEGGIA, 25. — Su campo pesantissimo s'è svolta oggi l'ultima partita di campionato tra lo S. C. di Oderzo e la nostra Libertas. Come a Latisana anche oggi i bianco-bleu concittadini, hanno imposto la loro classe all'avversaria e i quattro punti ottenuti stanno a dimostrare la differenza dei valori in campo. La estrema difesa ciliense, con un Giro in ottima forma e con due terzini buoni intercettatori e precisi nel rimando, ha liberato con facilità dalle sporadiche e pericolose azioni degli ospiti, aiutati in questo da una linea mediana che ha in Peschitz e nei due laterali, tre elementi di classe indiscussa. Con simile baluardo difensivo, la prima linea non poteva che interessere il suo giuoco armonioso. Azioni su azioni scorrevano infatti con estrema facilità e venivano a culminarsi con tiri precisi e secchi a rete. Solo il lavoro brillantissimo del portiere opitergino poteva impedire una più larga segnatura. Degli ospiti, oltre al portiere, ottimi Chiara e Catto.

E veniamo alla partita, iniziata alle 14.30 precise agli ordini del signor Aldo Papa del Gruppo Arbitri di S. Donà di Piave, che diregerà l'incontro egregiamente. Il Ceggia parte a forte andatura e viene a segnare il primo punto per merito di Galassini, che risolve con una cannonata una perfetta triangolazione Dall'Oro-Carrer. Breve reazione avversaria, che va a morire definitivamente per i precisi e decisi interventi dei terzini. Al quindicesimo lo stesso Galassini, sfruttando un abile passaggio di Carrer, scuote per la seconda volta la rete degli ospiti, dopo che i due tiri di Dall'Oro, avevano incontrato il montante. Continua insistente la superiorità dei locali che si vedono bloccare i loro tiri dall'ottimo Prizzon.

Nella ripresa gli ospiti accusano per i primi dieci minuti una buona superiorità e non traggono profitto per troppa indecisione. La Libertas a poco a poco si ritrova e finirà condurre la partita a suo piacimento. Due ottimi tiri di Dall'Oro vengono a premiare questo periodo di pretta marca ciliense. Per la cronaca, gli ospiti hanno segnato il punto dell'onore al 25' della ripresa su una fortunosa azione.

Squadra vincente: Giro, Cappelletto, Ferrante, Checchini, Peschitz, Ferraresi, Ronchese, Carrer, Dall'Oro, Galassini e Carnielli

ROMATINA - S. DONA' 6 - 3

PORTOGRUARO, 25. — Davanti ad un pubblico imponente composto in parte di simpatici e robusti scarponi convenuti nella città del Lemene per una loro solenne celebrazione (lo spettacolo era un pò in loro onore) gli atlet granata hanno colto sul San Donà un successo entusiasmante e completo. Era giusto che i romatini chiudessero con una vittoria così degna e splendente l'ultima partita del girone rifacendosi in parte delle passate amarezze. E le spese dovevano essere fatte proprio dalla squadra che cogliendo i nostri giocatori in nera giornata, aveva loro inflitto uno scacco in partenza.

La partita ha avuto oggi un solo dominatore: la Romatina, che ha recitato quasi dal principio alla fine un monologo brillantissimo. Forse mai come in questo incontro vedemmo l'undici granata filare con mirabile organicità in ogni suo reparto, specialmente il quintetto attaccante ha svolto trame di gioco ricche di vera e pregevole tecnica. L'avversario è stato completamente dominato dalla irruenza, dalla maggiore padronanza sulla palla, dagli abili spostamenti delle simpatiche casacche granata ce vanno tutte elogiate in blocco. Il primo tempo si chiuse alla pari.

Belluno

G. U. F.-OLTRADO 8-1

BELLUNO. 25 — La gara che ha visto di fronte le compagini dell'Oltrardo e del Guf s'è risolta con una schiacciante Vittoria dell'undici studentesco. L'incontro, iniziato alle ore 3 sul Campo del Littorio è stato arbitrato dal signor Lucilli Achille. All'inizio i giallo-neri scendono veloci ed impegnano Cro. Al 3. minuto l'Oltrardo è in angolo e al 5. De Marchi segna imparabilmente. Al 13' la rete dei giallo-neri è ancora scossa per merito dello stesso De Marchi. Al 35' un rigore contro l'Oltrardo è facilmente mutato in punto. Al 38' i giallo-neri ottengogono il loro unico punto su punizione di rigore. Il quarto punto dei neri è ottenuto da Geremia al 42' Nella ripresa il Guf attacca con azioni salaci e al 5' ottiene un nuovo punto. Al 25' nuovo goal dei neri per merito di Geremia. Gli ultimi due punti del Guf sono segnati da Geremia rispettivamente al 40' e 42 minuto.

Gorizia

SAN MARCO-SALCANO 2-0 (forf.)

GORIZIA, 25. — In precedenza alla partita internazionale Pro Gorizia-S. K. Austria doveva svolgersi l'incontro San Marco-Salcano, valevole agli effetti del campionato uliciano di prima categoria. Non essendosi presentata la squadra del Salcano, l'arbitro sig. Cocianni ha dichiarato vincente, per forfait, la compagine del C. S. San Marco.

PRO GORIZIA-JUVENTUS 3-2

GORIZIA, 25. — Scesi in campo col favore del pronostico, gli juventini hanno dovuto cedere alla squadra degli allievi pro-goriziani, che si sono resi meritevoli della vittoria. I primi a segnare sono i pro-goriziani su calcio di rigore, per merito di Prini. Al 13 minuto secondo punto dei bianco-azzurri, conseguito dal piccolo Chiappulin. Al 35 prima porta degli juventini, segnata da Cociancig. Nella ripresa, al 20', i rosso-neri pareggiano con Russian. Ma a pochi minuti dalla fine i pro-goriziani ristabiliscono le distanze, conseguendo il terzo goal per merito di Coret. Diresse ottimamente l'incontro il sig. De Filippi, del locale Gruppo Arbitri.

Friuli

La semifinali di I. Categoria

OLIMPIA - PORDENONE 1-0

UDINE, 25 — Il Pordenone L. F.B.C., vincitore del Girone A di prima categoria ha incontrato oggi sul nostro Polisportivo Moretti la squadra Olimpia del 6. Sestiere, vincitrice del Girone B. La partita, giocata con estremo impegno dalle due contendenti, si è chiusa con una vittoria di stretta misura degli udinesi, vittoria che è venuta giustamente a premiare l'undici che in campo si è dimostrato migliore. Infatti di fronte alla maggior attrezzatura atletica dei pordenonesi, l'Olimpia contava elementi, che, per tutta la durata dell'incontro, hanno saputo supeerare gli avversari, in scatto ed in velocità. La squadra del 6. sestiere inoltre, pur allinenando ben quattro riserve, si è dimostrata più forte in difesa, dove è emerso il terzino Feruglio e meglio affiatata all'attacco dove sono piaciuti specialmente l'ala destra Barbetti ed il centro Tel. Il Pordenone invece si è rivelato piuttosto scadente nella linea dei terzini e caotico nel quintetto attaccante. L'unico punto della giornata è stato segnato al 26. del primo tempo per l'Olimpia da Tel che, avuto la palla da Toso, è avanzato solo scoccando da 15 metri il tiro che ha reso vano il tentativo di parata compiuto da Pancino. Ecco la formazione delle squadre:

OLIMPIA: Saccavino, Brusin e Feruglio, Paganini, Paravani e Mattiussi, Barbetti, Svettoni, Buttazzi Tel (cap.) e Toso.

PORDENONE: Pancino, Romano e Artico (cap.), Bagatin, Canci e Fantuzzi, Cozzarin, Giaranella, Darbo, Marini e Gismano.

Buono l'arbitraggio del rag. Pertoldeo, che ha forse lasciato correre un po' troppo il gioco pesante.

ITALA-EDERA 3-1

UDINE, 25 — Volendo essere obiettivi, bisogna dire che l'Edera del 6. Sestiere, vincitrice del girone D, non meritava una tanto severa sconfitta, perchè, anche se nel complesso è stata inferiore all'avversaria, ha marcato preziosissime occasioni di segnare per errori più tosto grossolani. La partita contrariamente alla fama delle due contendenti che hanno nome di giocare tecnicamente senza rudezze, minacciava invece di degenerare nel gioco pesante. Il tempestivo ed energico intervento dell'arbitro ha però convinto fin dall'inizio i 22 uomini che non c'era da scherzare e l'incontro ha così avuto svolgimento regolarissimo I punti, ottenuti tutti a conclusione di belle azioni, sono stati segnati al 7. ed al 15 del primo tempo rispettivamente da Comini dell'Itala 2. Sestiere e da Peressini 2 dell'Edera. Al 6. ed al 30 della ripresa prima Mestroni e poi Stacco hanno marcato le altre due porte italine. L'Edera cerca disperatamente la via del punto, ma non riesce che ad ottenere a pochi minuti dalla fine una punizione a due calci per fallo del portiere, punizione che viene sciupata da Mulloni. Tutti i 22 atleti vanno accomuati ell'elogio: fra di essi si sono distinti Rosso, Pozzo Mullani e Iseppi dell'Ederra e Ceccotti, Mestroni e la difesa dell'Itala

Ecco la formazione delle suadre:

ITALA: Zuliani, Chiarandini e Piccoli, Romanelli, Ceccotti (cap.) e Del Fabbro, Stacco, Variola, Comini, Ruzzi e Mestroni.

EDERA: Madotto, Pozzo e Rosso Tomat I., Ferrazutti (cap.) e Peressini I., Zoratti, Iseppi, Peressini 2. Tomat 2. e Mulloni.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Jacob.

Mortegliano, Pro Feletto e Beivars vincono i toe gironi della II. Categoria

UDINE, 25. — Oggi, con i cinque incontri previsti dal calendario ha avuto termine anche il campionato uliciano di seconda categoria. Così vincenti dei gironi, accanto al Mortegliano che si è impossessato della palma in quello A ancora due domeniche or sono, sono in quelli B e C, come generalmente previsto, riusciti il Pro Feletto e il Bologne di Beivars. Notevole è il distacco che separa il Pro Feletto dal Pasian di Prato, secondo classificato, nella graduatoria: ben 5 punti, che stanno a confermare le ottime qualità dimostrate dalla prima all'ultima giornata dalla giovane squadra di Feletto. Nel girone B va segnalata pure la buona prova fornita dal Pasian di Prato e quelle discrete dell'Esperia e del Cotonificio, mentre l'Itala B è finita inesorabilmente alla coda.

Nel girone C un'altra recluta del calcio, il Bologne di Beivars, ha stupito per tutta la durata del torneo, durante il quale, su dieci partite, ha ottenuto ben sette vittorie e tre pareggi. La casella delle sconfitte è rimasta vergine, come quella della Pro Feletto. A due soli punti dalla vincitrice è giunta sul tra tra guardo la squadra B della Giovinezza 3. Sestiere.

Più forte incese è il distacco che separa la seconda classificata dalla terza, che è il S. Rocco Erranti. Seguono quindi la Serenissima 1930 e l'Edera B. Ultimo arriva il Pradamano che soltanto negli ultimi incontri è riuscito a racimolare 4 punticini quando già, dopo cinque partite che gli erano costate cinque consecutive sconfitte, si temeva che non sarebbe riuscito a cancellare quel poco decoroso zero nella colonnetta del punteggio.

Nel complesso il torneo ha avuto svolgimento soddisfacente e, su 15 squadre che l'avevano iniziato, 14 l'hanno portato regolarmente a termine, essendosi verificata una sola defezione, quella del Rizzi Colugna nel Girone B.

Rovigo

MELARA - ROVIGO C 2 - 1

ROVIGO, 25. — Per il campionato uliciano si è oggi incontrata la squadra C del Rovigo con i liberi di Melara. La squadra ospite che ha al suo attivo una buona organizzazione, ha saputo imporsi sul Rovigo che dovette subire la sconfitta. I rodigini seppure non privi di buoni elementi per una squadra uliciana, mancano di una buona organizzazione. Poco pubblico ha assistito alla partita.

Neve e sci sul Bondone

TRENTO, 25. — (A.B) La bianca fata ha esaudito benignamente il desiderio della falange degli sciatori trentini, rimbiancando le immacolate praterie del Bondone, ampie lenzuola e soffici, sorrette dalle robuste braccia della montagna. Ed i volti degli amanti dello sport bianco sono ritornati ilari e gai dopo il broncio messo a quel poco desiderato scirocco dell'altra settimana, che rese pressochè impraticabili i campi, con la sua pioggia insistente. L'esercito degli amanti del Bondone ha ripreso a salire verso quei luoghi adamantati, per goderne l'aria balsamica ed il sole benefico, praticando nel contempo lo sport preferito. L'ardita funivia Trento-Sondagna, dopo quel po' di... letargo, ha ripreso da alcune settimane il suo funzionamento normale, facilitando e rendendo più rapido l'accesso ai campi.

Tutto l'ambiente sportivo cittadino è in faccende. L'argomento principale delle discussioni sono le manifestazioni, che in numero rispettabile arricchiscono il calendario invernale e nelle sedi dei diversi sodalizi ferve con alacrità il lavoro di organizzazione delle imminenti competizioni.

La Sosat, maestra nelle organizzazioni, nulla trascurerà per la migliore riuscita della staffetta, ed il successo della stessa, sarà il premio più ambito per i dirigenti di questo fiorente sodalizio cittadino, che gode le simpatie dei trentini tutti.

Contrariamente a quanto precedentemente stabilito, il VI. Campionato regionale del G.U.F. organizzato dal G.U.F. di Trento, gruppo Sci Club S.A.T. avrà il suo svolgimento a Fai anzichè sul Bondone ed il percorso di km. 15 con 350 metri di dislivello si snoderà sulle pendici della Paganella. La bella gara goliardica, interessante e combattuta, indetta per il giorno 8 febbraio, ha raccolto moltissime adesioni e numerosi e ricchi sono i premi in palio, premio fra tutti quello munificamente donato dal Prefetto di Trento, al quale fanno corona quello dei Podestà di Trento e Bolzano e la superba Coppa biennale donata dal cav. Cembrau.

Poi gli sciatori ritorneranno al Bondone per la gara individuale per il V. Campionato trentino che lo Sci Club S.A.T. di Trento indice per il giorno 15 febbraio, data che coincide coll'inaugurazione del superbo trampolino da salto, costruito dalla Sosat in località Candriai.

Converranno lassù per l'occasione migliori saltatori regionali, unitamente a diversi campioni della specialità ai quali, la Sosat organizzatrice della competizione, ha rivolto l'invito.

Viva è l'attesa per questa giornata, che, dopo le recenti modifiche apportate al trampolino, dovrà dire la bontà del trampolino stesso e le possibilità della esigua schiera dei nostri saltatori, che purtroppo in numero limitato si dedicano a questo magnifico esercizio.

Il 22 febbraio, pure organizzata dallo Sci Club S.A.T. avrà luogo la gara in discesa sul Bondone e la gara a coppie. Per quella data anche le nostre gentili sciatrici avranno ultimata la loro preparazione e si presenteranno allo start perfettamente «a punto» decise a contendersi con spirito battagliero il premiato ambito.

Non mancheranno le gare minori, necessarie per la propaganda e la valorizzazione dei giovani e le gite invernali che a cura dello Sci Club S.A.T. di Trento, avranno luogo, a Folgaria, in unione coi gruppi di Rovereto e di Pergine e sul Roen con quelli di Cles e Fondo, per far conoscere alle masse e valorizzare le incantevoli località, mèta delle escursioni.

In numero rilevante affluiscono pure sul Bondone anche gli sciatori delle provincie viciniori e da Venezia, Milano, Mantova ed altre città, domenicalmente si portano quassù allegre brigate entusiaste del luogo. A Candriai, nella roccaforte sosatina vi trovano tutti i comforts necessari, mentre per chi sale più in alto, molto opportunamente è sorto, in aggiunta alle graziose villette delle Vaneze, l'albergo dei fratelli Zanolli, contribuendo, in parte, al problema dell'attrezzatura alberghiera.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi francese

L'intenso lavoro di Laval per comporre il Gabinetto

PARIGI, 25

Laval, incaricato dal Presidente della Repubblica a formare il nuovo Gabinetto, ha avuto oggi una giornata laboriosissima. Egli si è incontrato con numerosi parlamentari e dalle dichiarazioni fatte dalle stesse personalità che egli ha consultato si ha l'impressione che si avvii verso un Gabinetto di concentrazione verso sinistra. Si sa che fin da venerdì 90 deputati del centro sinistro si erano radunati per elaborare un programma di intesa e definire la nuova maggioranza. Questo programma, che è costituito sul rispetto della legge laica e sulla politica di pace nella sicurezza, è stato sottoposto da ieri ai radicali i quali si sono astenuti dal dare una risposta immediata. Tuttavia sembra che un accordo di principio sia stato realizzato.

L'attuale Presidente avrebbe così ogni probabilità di formare una combinazione durevole a condizione però che egli non faccia appello che ai repubblicani laici escludendo comunque il forte gruppo dell'Unione repubblicana democratica che costituiva l'antica maggioranza di Tardieu. A questo proposito il suo compito sembra assai facilitato dal fatto che il gruppo Maginot ha votato un ordine del giorno in cui accenna al rispetto della legge laica ed a sua volta il gruppo dei democratici repubblicani hanno manifestato di fare una analoga accettazione però sotto talune riserve.

L'ipressione negli ambienti politici è che il Gabinetto di concentrazione sia ormai possibile, ma tutto dipende però dall'atteggiamento decisivo che avarnno i radicali i quali si sono radunati oggi alle 17 alla Camera per esaminare le proposte fatte da Laval ad Herriot *leader* del gruppo. La riunione è terminata verso le 21 diramando un comunicato affermante che i radicali sosterranno questo Governo qualora esso si appoggiasse su una aggioranza sinceramente repubblicana. Questa dichiarazione, che viene interpretata come esclusivo contraccolpo al gruppo dell'Unione repubblicana democratica che ha per esponente Louis Marin complica naturalmente il compito di Laval il quale ha ripreso stasera le consultazioni. Soltanto domani si potranno sapere se i suoi sforzi sono stati coronati da successo o no.

I lavori del Parlamento americano interrotti per omaggio a una diva

LONDRA, 25

La differenza di procedura e di dignità che esiste tra alcuni Parlamenti europei e il Congresso di Washington è stata un curioso episodio che si è verificato ieri alla Camera dei rappresentanti di Washington. Nella tribuna del pubblico assisteva al dibattito dell'assemblea la nota diva cinematografica Estelle Taylor, accompagnata dal non meno famoso Richard Dix. Essi furono scorti dal deputato del Collegio elettorale di Oklahoma, il quale chiese al Presidente della Camera l'autorizzazione a pronunciare un breve discorso in lode di una grande pellicola che era stata testè allestita nel capoluogo della sua circoscrizione elettorale e della quale erano interpreti principali i due artisti che si trovavano nelle tribune. L'oratore infine ha invitato i colleghi a tributare il loro plauso ai due visitatori illustri. Si videro allora tutti i deputati alzarsi in piedi e acclamare a Estelle Taylor e al suo compagno che dalla tribuna rispondevano con graziosi inchini, come se si trovassero su di un palcoscenico. Va notato che la Camera dei rappresentanti aveva interrotto per questa piccola manifestazione fuori programma uno dei più importanti dibattiti dell'annata: la questione cioè dei soccorsi ai disoccupati per la quale regna al Congresso molta effervescenza, in seguito al noto contrasto delineatosi in proposito fra il Presidente Hoover e le due Camere.

Gli zingari contro il censimento
Curiosi episodi

VIENNA, 25

Da qualche giorno sono in corso in Ungheria le operazioni di censimento della popolazione, e gli zingari fanno il possibile per evitarle, temendo che il Governo voglia poi prender chissà quali misure a loro carico. Succedono così episodi curiosissimi. Interrogato da un commissario, uno zingaro ha dichiarato di essere solo al mondo. Viceversa è risultato che ha moglie e la bellezza di otto figli. Il povero zingaro temeva che le autorità volessero addirittura portargli via la famiglia. Un altro che immaginava si volesse colpirlo con qualche tassa, ha dichiarato piangendo di avere quindici figli da mantenere, mentre non ne ha che uno.

Le donne rifiutano poi di declinare l'età e quando i commissari minacciano di metterle in prigione si calano gli anni in modo incredibile. Così una vecchia sdentata e calva ha avuto la faccia tosta di dichiararsi appena trentenne, un'altra vicina agli ottanta, ne ha confessati neppure la metà. Insomma i poveri commissari ci perdono nervi e salute.

A Kecskemet bisognò chiamare in aiuto la forza pubblica. In quella cittadina si trova infatti un nucleo numeroso di zingari, i quali all'avvicinarsi dei commissari hanno preso una attitudine minacciosa. I commissari preferirono ritirarsi in buon ordine e tornare poi ieri seguiti da alcuni plotoni di gendarmi che provvidero a circondare i quartieri e ad accompagnare i funzionari dalle singole famiglie.

I lavori di Ginevra valutati da un giornalista tedesco

BERLINO, 25

L'inviato speciale del Boersenkurier fa il bilancio della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni testè chiusa che trova diversa dalle solite, specialmente per il contegno tenuto dalla delegazione tedesca. La situazione del mondo è cambiata e con essa si è cambiata la Germania. La delegazione tedesca sta bensì su di un immutato terreno di politica estera e societaria, ma i tedeschi si sono liberati dal pregiudizio che l'intesa con la Francia e con l'Inghilterra al di sopra di ogni singola questione sia la prima e l'ultima premessa di qualsiasi azione rinunciando anticipatamente ad ogni altra possibilità. Il giornale continua facendo l'elogio di Curtius che senza perdere i contatti con la Francia e con l'Inghilterra ha trovato l'intesa con l'Italia su tutte le questioni importanti. Nota che il Ministro degli Esteri italiano, a differenza delle sessioni precedenti, questa volta ha assistito ai lavori di Ginevra dal primo all'ultimo momento.

La comunanza di interessi, aggiunge il giornale, è apparsa già alla conferenza di studio per l'Unione Europea, dove le due Potenze hanno fatto trionfare la parte più importante dei loro postulati, trovando l'appoggio inglese. La collaborazione amichevole con Grandi si è particolarmente esplicata sulle questioni relative alla preparazione tecnica della Conferenza del disarmo dove la Germania, senza proteste anticipate, non si troverà sola a difendere le sue.

Colloqui Grandi-Curtius-Henderson

GINEVRA, 25

Nella mattinata S. E. Grandi ha avuto all'Hotel Metropole un lungo colloquio col Ministro degli Esteri del Reich D.r Curtius ed un altra conversazione col Ministro degli Esteri britannico Henderson. Nelle prime ore del pomeriggio sono partiti da Ginevra i signori Briand, Henderson e Curtius diretti alle loro capitali. L'on. Grandi che si è trattenuto per tutta la giornata a Ginevra partirà domani per Londra

Secondo informazioni date alla stampa da parte della delegazione tedesca, nel colloquio tra Grandi e Curtius sarebbero state esaminate le questioni sottoposte al Consiglio della Società delle Nazioni sulle quali avrebbero constatato la loro identità di vedute.

La "gioventù dorata„ di Bucarest spaventata dalle rivelazioni d'un giornale

BUDAPEST, 26

I giornali romeni giunti qui oggi recano particolari tragicomici intorno ad un formidabile tiro giocato alla gioventù più viziosa e fannullona di Bucarest. Giorni addietro, tra gli annunzi di carattere equivoco che costellano la quarta pagina dei grandi giornali romeni, era comparso un «collettivo» che suonava press'a poco così: « Ricchissima signora anziana bisognosa di affetto, in procinto di partire per l'Italia cerca giovane elegante quale compagno di viaggio, impegnandosi provvedere tutte spese e divertimenti ».

I due giornali che pubblicarono questo annuncio per una settimana di seguito, ricevettero complessivamente 1458 lettere di offerta, con indirizzi, nomi, fotografie dei concorrenti. Poi scoppiò la bomba. I due giornali annunciarono che avevano pubblicato il solleticante «collettivo» al solo scopo di poter conoscere e smascherare i giovani corrotti e viziosi della capitale; e che, in possesso ormai dei loro nomi e fotografie, intendevano pubblicarli giorno per giorno nella certezza di eliminare in tal modo dalla vita della capitale gli elementi equivoci e immorali che la disonorano.

La minacciata pubblicazione è infatti già incominciata, suscitando la più viva costernazione fra la gioventù elegante di Bucarest. Costoro che si sono compromessi hanno messo in moto ogni loro influenza per evitare lo scandalo, si sono perfino presentati alla redazione dei giornali supplicando di venir risparmiati e pregando che almeno i nomi comparissero con le sole iniziali e senza l'accompagnamento di fotografie ed indirizzi. Sinora però ogni sforzo è risultato vano. I due giornali hanno annunziato che continueranno nella loro opera di inesorabile epurazione... sino all'ultimo nome dell'elenco.

Un feroce assassino ghigliottinato

PARIGI, 25

Si ha da Mont de Marsan che un operaio, certo Borcus, di quarant'anni, condannato a morte per avere ucciso a martellate una albergatrice di Saint-Andrè de Seignaux, certa Labourcade, accanendosi poi sulla sua vittima con ferocia inaudita è stato ghigliottinato stamane.

Alle 6.30 il Procuratore della Repubblica è entrato nella cella del condannato Borcus. Costui, apprendendo che il suo ricorso per la grazia era stato respinto, ha detto: « Ne dubitavo, ma è giusto ».

Il condannato si è vestito tranquillamente e ha ringraziato il suo difensore che accompagnava il Procuratore della Repubblica; ha poi seguito con passo fermo gli aiutanti del carnefice. Il cappellano gli ha chiesto poi se voleva udire la Messa. Borcus ha accettato. Egli ha fatto anche la comunione. Poi ha bevuto il bicchierino di «rhum» tradizionale e ha fumato la sigaretta offertagli dal suo avvocato. La ghigliottina era stata eretta davanti alla porta della prigione; uno sbarramento severo vietava ai curiosi di avvicinarsi alla sinistra macchina. Alle ore 7.10 giustizia era fatta.

L'arrivo dei Sovrani a Zagabria accolto entusiasticamente

ZAGABRIA, 25

L'arrivo dei Sovrani avvenuto stamane è salutato dalla cittadinanza con cordiali manifestazioni di gioia. La stampa locale pubblica articoli nei quali esprime principalmente la fiducia che il Re Alessandro saprà fare uscire la nazione jugoslava dalla attuale crisi.

All'arrivo dei Sovrani si trovavano alla stazione a riceverli tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze delle società patriottiche, le corporazioni, i Sokols, le scuole e numeroso pubblico. Il Sindaco Srkulj dopo un breve discorso nel quale a nome della cittadinanza ha salutato gli augusti ospiti, ha accennato al significato politico della loro visita specie davanti all'opinione pubblica straniera. Egli ha successivamente proceduto al simbolico tradizionale rito dell'offerta del pane e del sale.

I Sovrani si sono quindi recati al palazzo del Banato dove risiederanno temporaneamente per poi trasferirsi al Palazzo di Pongratz. Dal balcone della sede del Banato Re Alessandro ha porto il suo cordiale saluto alla cittadinanza zagabrese ed ha manifestato il convincimento che Zagabria resterà fedele al suo Re e vorrà collaborare alla grandezza della nazione jugoslava.

Passato questo primo giorno di festeggiamenti il Sovrano attenderà al suo lavoro. Questi circoli politici parlano insistentemente della possibilità che il Re intenda avere importanti colloqui con note personalità politiche croate le quali un tempo hanno avuto funzioni decisive nella politica croata. Come risultato di tali colloqui potrebbero verificarsi avvenimenti di un certo rilievo per quanto riguarda i rapporti serbo-croati.

L'uccisione di un "cadavere„

VIENNA, 25

La tragica sorte d'una ragazza romena a Temesvar induce davvero a pensare che la potenza del destino è invincibile. La ragazza Anna Mielanu, di neppure venti anni, era a servizio presso la famiglia d'un commerciante, ed essendo la sua camera strettissima, aveva ottenuto, nei mesi di inverno, il permesso di dormire in cucina. L'altra notte la disgraziata dimenticò di chiudere i rubinetti del gas e al mattino seguente fu trovata dalla sua padrona priva di sensi e come morta nel letto. Chiamato d'urgenza un medico, questi constatò il decesso. Senonchè i vicini di casa furono assai meravigliati dal colore roseo diffuso sulle gote della ragazza e dalla mobilità delle sue membra. Mentre la presunta salma veniva trasportata nella camera mortuaria del cimitero, si diffondeva per la cittadina la voce che la Mielanu fosse soltanto apparentemente morta. Una viva agitazione si impadroniva della popolazione, la quale temeva che la povera ragazza venisse sepolta viva. Parecchie centinaia di persone si raccolsero e mossero verso il cimitero. Qui, per evitare disordini, era stata mobilitata la forza pubblica. Inoltre il medico comunale pregò i dimostranti di prestargli ascolto, e spiegò loro le ragioni scientifiche per cui sul corpo della ragazza era ancora diffuso il colore roseo, ritenuto segno di vita. La gente ascoltò e, messosi il cuore in pace, ritornò tranquillamente a casa. Ma la Mielanu era davvero ancora viva. Probabilmente una gravissima intossicazione aveva cagionato una specie di morte apparente, della quale i medici non si erano resi conto. Il fatto è che la poveretta, riacquistati i sensi durante la notte, si trovò distesa nella camera mortuaria del cimitero, e presa da folle terrore si precipitò fuori urlando. La notte era freddissima ed essa era coperta colla sola camicia.

Risvegliato da quelle grida, il custode del Camposanto si affacciò alla finestra e, terrorizzato a sua volta da quella forma bianca che correva di qua e di là, nel buio, convinto che si trattasse d'uno spettro, spianò contro di lei la doppietta carica a grossi pallini e le fece fuoco addosso. L'infelice ragazza, colpita in pieno, questa volta è morta davvero. Il custode del Cimitero è stato arrestato.

Vincenzi, terzino del Napoli e il commercio della benzina

NAPOLI, 25

Giovanni Vincenzi, il popolare terzino del «Napoli» fa oggi parlare di sè per una questione che non riguarda il gioco del calcio. Vincenzi, che divide con Sallustro i favori della folla partenopea, alle fatiche di giocatore ha voluto aggiungere quelle di accorto industriale, chiedendo ed ottenendo in appalto alcuni chioschi per la distribuzione della benzina, di cui uno in piazza del Municipio.

Per distinguere il suo dal gran numero di altri chioschi che pullulano nella vasta piazza, il Vincenzi ha creduto opportuno, con una rèclame vistosa a sistema americano, di abbellire il chiosco stesso con uno stendardo portante i colori della sua maglia di calciatore. Egli ha aggiunto poi un grande cartello che a caratteri cubitali ripete il suo nome e che forma la sua fortuna, perchè richiama numerosi clienti che beninteso sono in massima parte sportivi e tifosi di Napoli.

Il rapido fiorire dell'iniziativa del Vincenzi ha dato ai nervi a tutti gli altri concorrenti danneggiati dall'ultimo concessionario che ha portato loro via numerosissimi clienti. Uno di questi concorrenti, che ha il suo chiosco proprio di fronte a quello del giocatore napoletano, ha creduto di poter combattere il rivale inalberando un cartellone con un vistoso « Carnera » scritto a caratteri sesquipedali, con la differenza però che mentre Vincenzi è al banco di vendita, Carnera è in America.

Le "prime„ in Italia

'Rosiera, del Maestro Gnecchi al Comunale di Trieste

TRIESTE, 25

(B.A.) E' stata rappresentata questa sera al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» l'opera *Rosiera* del Maestro Vittorio Gnecchi che, scritta fra il 1906 e il 1909, non aveva potuto ancora essere rappresentata in Italia mentre da molti anni essa viene data con successo nei teatri della Germania, di Vienna, della Cecoslovacchia, d'Olanda ecc.

Tanto l'opera quanto il « caso Gnecchi » hanno vivamente interessato il pubblico e la critica triestina, ed anzi alcuni giorni prima della rappresentazione il collega Mario Nordio innanzi a un uditorio che rappresentava l'«élite» della città, ha svolto una interessante conferenza sul singolare caso di questo maestro italiano il cui odierno lavoro, ormai noto negli ambienti musicali di tutta l'Europa, ha dovuto attendere fino a oggi per essere portato alla ribalta in Patria.

Artista precoce si era rivelato vari anni prima della guerra Vittorio Gnecchi che, a 19 anni, riuscì a far rappresentare una composizione pastorale in due atti: « Virtù d'amore », la quale aveva raccolto i più lusinghieri giudizi della critica milanese e dell'editore Ricordi. A questa opera giovanile era succeduto poco dopo un lavoro di maggiore impegno, « Cassandra » che, pure essendo stato giudicato con severità dall'editore Ricordi, aveva potuto essere rappresentato al Comunale di Bologna per volontà e sotto la bacchetta di Arturo Toscanini col più clamoroso successo. Dolo la stagione di Bologna tale opera era stata ripresa a Ferrara e al «Dal Verme» di Milano, quindi non ebbe più la fortuna di essere inclusa in un cartellone in Italia, anche perchè considerata di struttura e forme musicali troppo ardite e discusse.

Fu in quel tempo, ma a circa tre anni di distanza dalla rappresentazione di « Cassandra » che apparve sulle scene la « Salomè » di Strauss, e la critica tedesca nel giudicare la prima composizione di questo maestro non omise dal rilevare una strana somiglianza con l'opera di un italiano rappresentata precedentemente: appunto la « Cassandra » del maestro Gnecchi. Tali somiglianze e reminiscenze furono rilevate in maniera ancor più accentuata con la seconda opera di Strauss l'«Elettra »; ed allorchè nel 1913 la « Cassandra» del Gnecchi potè essere rappresentata a Filadelfia, la critica americana che la riteneva scritta posteriormente alle due opere di Strauss, non mancò di accusare il Gnecchi di plagio trascurando di accertarsi che « Sassandra » era stata scritta un paio di anni prima della rappresentazione straussiana.

La vicenda di « Rosiera » che il moestro Gnecchi ha musicato si inquadra in una soave trama settecentesca intorno a un motivo romantico già caro al poeta De Musset e che lo scetticismo novecentista non è riuscito peranzo a bandire « On ne badine pas avec l'amour ».

Il soggetto tenue e tutto pervaso di sfumature e di poesia, è stato rivestito da una sinfonia orchestrale delicatissima che è a sè stante, quindi, astraendo pure dall'azione un poema sinfonico di perfetta e completa unità.

L'esecuzione dell'opera avvenuta sotto la direzione del maestro Baroni ha riportato grande successo. Tutti gli esecutori, fra cui il tenore Menescalchi e la soprano Oltrabella si sono prodigati infaticabilmente. L'autore, che ha assistito allo spettacolo, con gli esecutori sono stati chiamati parecchie volte al proscenio.

La sciagura di Torrebelvicino

L'inchiesta sulla tragica fine dei due minatori

VICENZA, 25

Abbiamo ieri dato la notizie della tragica fine del minatore Giuseppe Pietrobelli di Torrebelvicino, morto asfissiato nel fondo di un pozzo scavato a trenta metri di profondità per la ricerca di pirite (solfuro di ferro).

Come è noto, nel pomeriggio di sabato, un cugino del disgraziato, Pietrobelli Luigi, nonostante gli avvertimenti di numerosi amici che lo invitavano a desistere dal troppo pericoloso proposito, si è fatto calare nel pozzo per ricuperare il cadavere del congiunto. Ma purtroppo anche lui è rimasto nel fondo del tragico pozzo, essendo disgraziatamente uscito, non si sa come, dal laccio della corda assicuratagli sotto le ascelle. Si ritiene che egli sia morto dopo una mezz'ora.

Durante la notte un pompiere del corpo di Vicenza si è fatto calare a sua volta, dopo di essersi protetto con una maschera.

Ma dopo una ventina di metri, non potendo resistere alla potenza dello esalazioni del gas venefico, si è fatto tirar su, temendo di rimanere anche lui vittima del gas sviluppato in forte quantità (forse ossido di carbonio).

Nel pomeriggio di oggi si sono recati sul luogo il Procuratore del Re di Vicenza comm. Pellicari col giudice istruttore cav. Fabbris e il Pretore di Schio avv. Corner.

Sono stati incaricati di eseguire due perizie tecniche i chimic dottori Rossi di Vicenza e Tomasi di Schio e gli ingegneri Chemello Tullio di Vicenza e Greselin di Schio. Anche l'ing. Maggiore dell'Ufficio delle Miniere per il Veneto ha fatto dei rilievi per accertare varie circostanze della disgrazia.

I tentativi per il recupero delle salme dei due asfissiati sono stati sospesi in attesa dell'arrivo di maschere adatte alla discesa nel pozzo avvelenato.

L'attività degli azzurri nella corrente stagione

BOLOGNA, 25. — Ora che la compagine che rappresenta i colori del nostro Paese è tornata all'attività, la stagione calcistica assumerà la caratteristica di tutta una serie di riprese di campionato e di susseguenti interruzioni per incontri internazionali. Precisamente un'interruzione al mese si avrà da registrare da ora fino al prossimo mese di maggio. Chè, se il 25 del corrente mese l'incontro Italia-Francia ha aperto il fuoco, avremo in febbraio la gara Italia-Austria a Milano, si avrà in marzo la partita Svizzera-Italia con probabilità a Ginevra o a Berna, avremo ancora in aprile i due incontri Spagna-Italia e Portogallo-Italia nella Penisole Iberica, e infine nel mese di maggio Italia-Belgio a Torino e Italia-Scozia a Roma. Ciò, a non menzionare l'attività della squadra nazionale B., il cui programma ancora non è stato concretato nella sua integrità, ma che già per certo contiene una partita Bulgaria-Italia a Sofia e la gara di rivincita fra i nostri cadetti e la squadra rappresentativa del Sud-Est della Francia a Genova.

La riunione al Velodromo d'Inverno
Una vittoria di Guerra

PARIGI, 25. — Al velodromo d'inverno, gremitissimo di pubblico, si è svolta un'interessante riunione il cui programma era impernitto sull'incontro di velocità: francesi contro stranieri, e su un omnium in tre prove. La prima gara è stata vinta clomorosamente dal ventenne Scherenz che batteva il campione del mondo Michard, mentre l'Omnium era appannaggio della coppia italo-svizzera Guerra-Richli, che vinceva due prove su tre. Ecco il dettaglio:

Gran Premio velocità, finale corridori francesi: 1.o Michard, 2.o Faucheux, 3.o Gerardin. Finale corridori stranieri: 1.o Scherenz, 2.o Martinetti, 3.o Kauffmann. Finale per il primo posto: 1.o Cchenrenz, 2.o Michard ad una lunghezza. Finale per il secondo posto: 1.o Francia punti 4; 2.o Stranieri punti 5.

Gara Omnium in tre prove: Prima prova, km. 5 a punti: 1.o Guerra-Richld punti 56; 2.o Pelissier-Raynaud punti 54. Seconda prova, inseguimento a squadre, km. 6: 1.o Pelissier-Reynaud in 7.28.2 quinti; 2.o Guerra-Richld a 5 metri. Terza prova km. 20 dietro triplette: 1.o Richld in 22.43.4 quinti; 2.o Pelissier a 15 metri; 3.o Raynaud a 100 metri, 4.o Guerra a 300 metri. Classifica generale dell'Omnium: 1.o Guerra-Richld con due vittorie; 2.o Daynaul con una vittoria.

Le vittime della "vendetta di sangue„

VIENNA, 25

La tradizione della «vendetta di sangue» persiste ancora tra Montenegrini e Albanesi.

Il corrispondente da Cettigne del «Neues Winer Tageblat» narra che sin dalla scorsa estate un gruppo di Albanesi assalì e uccise, ai piedi del monte Rozaj, quattro Montenegrini della famiglia dei Bajrakovici. Le autorità non rintracciarono i colpevoli, ma i Bajrakorovici sapevano a chi rivolgersi, e rimasero quindi in attesa dell'occasione opportuna. Un certo giorno, ecco infatti sette Albanesi, tra cui una donna, che andavano a far legna sul monte Rozaj, aggrediti da Montenegrini armati: tre Albanesi poterono fuggire e correre a dare la notizia dell'aggressione: mentre i loro compagni, compresa la donna, venivano massacrati. Più tardi, i funzionari trovarono sul luogo i cadaveri decapitati. Le teste erano deposte ai piedi delle vittime. Fu anche trovato un coltello, con iniziali, che condussero all'arresto di alcuni individui, sospetti anche per altri gravi indizi. Senonchè, a malgrado di tutto e a malgrado della stessa voce pubblica, gli arrestati sono stati prosciolti in istruttoria, e abbandonati forse a una nuova vendetta.

Il tedesco Seifried battuto da Vittorio Venturi

ROMA, 25. — Organizzata dalla Società sportiva Borgo-Prati-Trionfale si è svolta oggi la riunione internazionale di boxe, che ha richiamato il consueto folto pubblico di appassionati. Tra le personalità presenti era S. E. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica e presidente della Federazione pugilistica italiana. Il match principale della giornata: quello che opponeva il campione d'Italia Vittorio Venturi al tedesco Hans Seifried è terminato con la netta vittoria dell'italiano ai punti, che si apre così la strada al campione europeo della categoria dei welters. Il confronto degli altri italiani, opposti a degli ottimi elementi stranieri, è stato lusinghiero e eccetto Parboni, che ha pareggiato col suo avversario, gli altri combattimenti sono finiti con la vittoria ai punti dei nostri boseurs, vittoria accanitamente però contrastata.

I risultati degli incontri: Pesi weltefs: Romolo Fariboni di Roma kg. 67 e Bernardo Tenet di Parigi kg. 66.7 match nullo in 10 riprese. Vincenzo Rocchi di Roma kg. 66 batte Demy Valger di Parigi kg. 63 ai punti in 10 riprese. Pesi medi: Enzo Piermonte di Roma kg. 72.5 batte Carmelo Candel di Parigi kg. 71.7 ai punti in 10 riprese. Pesi walters: Vittorio Venturi di Roma kg. 67 campione d'Italia batte Hans Seifried di Berlino kg. 67 ex campione di Germania ai punti in 12 riprese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 27 - CENTESIMI VENTI

Martedì 27 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb. 2-06 e 2-31

L'INTEGRALE OCCUPAZIONE DELLE TERRE LIBICHE

Il tricolore italiano sventola su Cufra

La vittoriosa operazione - Il contributo delle squadriglie aeree col Duca delle Puglie - Le gravi perdite dei ribelli - Due capi fra i caduti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26

Alle ore 15 del giorno 24 corr. la nostra bandiera è stata issata ad El Tag, nel cuore di Cufra. Il programma dell'integrale occupazione del territorio libico imponeva, dopo la conquista del Fezzan, di prendere effettivo possesso della importante zona di oasi di Cufra.

Il piano di operazioni

Il disegno operativo, diligentemente e rapidamente preparato, ha avuto esecuzione in ventiquattro giorni su itinerari di oltre ottocento chilometri, con mezzi modesti ma di grande e sperimentato rendimento. Sull'asse principale dell'operazione, svolgentesi da Gialo ad El Tag, per Bir Zighem, hanno agito due gruppi sahariani ed una squadriglia di autoblinde al comando del tenente colonnello Maleti; sull'itinerario di protezione da Uau el Ghebir, Tmed Bu Hasciscia, Tazerbo Bir Zighem, un solo gruppo sahariano al comando del maggiore Campini.

Le due colonne, partite agli ultimi di dicembre dalle rispettive basi, il nove gennaio corrente prendevano collegamento a Bir Zighen — dove fu impiantata una base logistica — e puntavano dirette alle due oasi di El Haunari e di El Hauciri. Tra le due oasi punto obbligato di passaggio, l'avversario, che da tempo risultava essersi rifugiato a Cufra, forte di una Mehalla di quattrocento uomini al comando di Ebd El Gelil Sef En Nasser, ha contrastato il passaggio alle nostre truppe.

L'avversario sgominato

Il combattimento, iniziato alle ore 10 del 19, si è protratto sino alle ore 13. L'avversario infine, aggirato da ambo i lati, si è dato a una disordinata fuga lasciando sul terreno cento morti, cento fucili, tredici prigionieri, molte casse di munizioni e vettovaglie. Tra i morti sono stati riconosciuti i due capi Hamed Scerif e Abd El Hamid Bu Matari.

Da parte nostra sono caduti alla testa dei propri reparti, il tenente Helsen del primo gruppo sahariano della Cirenaica e il tenente di artiglieria Pipitone, comandante della sezione cammellati, inoltre abbiamo avuto due ascari morti e sedici feriti.

Al combattimento hanno preso parte importante, efficace e decisiva nostre squadriglie di aviazione col Duca delle Puglie. Il nucleo dei ribelli in ritirata verso l'Egitto in direzione di El Aucant, a sud est di Cufra, è stato inseguito da un nostro gruppo sahariano per oltre duecento chilometri ed ha lasciato per strada donne, bambini e bestiame.

L'importanza di Cufra

La resistenza opposta dai ribelli è la prova migliore della vitale importanza che per essi aveva il possesso di Cufra. Le popolazioni cominciano a riaffluire ad El Tag, El Giof, El Aseila, El Zugh, Rebiana ed a tutti gli altri centri abitati di Cufra.

S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio ed il generale Graziani, che da Bir Zighem ha assunto la personale direzione dell'operazione, hanno presenziato ad El Tag all'innalzamento della bandiera.

Cufra, che fino ad oggi fu nostra solo sulla carta e per diritto internazionale riconosciutoci, Cufra, mèta di esploratori e roccaforte, per luogo comune, della Senussia, è per volontà del Governo fascista, per capacità dei nostri capi, per valore delle nostre truppe, realmente e definitivamente in nostro possesso. — (Stefani).

Come si è svolta l'ardimentosa impresa

ROMA, 26

Su El Tag, nel cuore dell'oasi di Cufra, sventola il tricolore italiano, innalzato con commovente rito sabato alle ore 17. Assisteva alla cerimonia il Maresciallo Badoglio, partito da Tripoli venerdì mattina e che aveva compiuto in volo circa duemila chilometri per raggiungere l'oasi. Erano anche presenti il Duca delle Puglie, giunto in volo pilotando il suo apparecchio, il vice Governatore della Tripolitania Rava, che in qualità di segretario federale di Tripoli, aveva recato a Cufra il gagliardetto fascista, il vice Governatore della Cirenaica generale Graziani, i comandanti delle truppe delle due colonie, generale Siciliani e generale Ronchetti, oltre gli ufficiali dei reparti sahariani ed eritrei e della banda irregolare Mogarba.

Le ardite ricognizioni

S. E. Badoglio ha pronunciato un breve discorso inneggiando al significato della cerimonia e affermando che le popolazioni saranno rispettate, ma che l'azione dei ribelli deve intendersi definitivamente stroncata. La sera si è svolta a Tripoli una grande manifestazione al Maresciallo Badoglio.

Nell'oasi di Cufra si asserragliavano gli ultimi resti della Senussia. La situazione in questi ultimi tempi era divenuta addirittura caotica. Il capo senussita non aveva alcun potere effettivo sulle popolazioni e si imponeva perciò una decisiva azione delle nostre truppe. S. E. Badoglio deliberò infatti l'occupazione dell'oasi, ma volle, prima di iniziare la marcia in avanti, riconoscere quali fossero le possibilità di accesso nei riguardi dell'occupazione armata e della costituzione delle basi indispensabili alla vita della spedizione stessa.

Il Maresciallo Badoglio ordinò una serie di ricognizioni in autocarro, che investivano completamente da nord-ovest e da sud-ovest la fascia dunosa. La prima ricognizione fatta a nord della Cirenaica, lungo l'itinerario noto Gialo- Bir Zighin, constatò che fosse possibile giungere su tale località con automezzi e data la abbondanza di acqua ivi esistente, impiantare una buona base.

Altre ricognizioni furono fatte. La terza ricognizione, la più ardita di tutte, partita da Nar el Kebir con 23 autocarri scortati da sei aeroplani, prese decisamente la via del sud. I nostri con grande ardimento e slancio costeggiarono un Gebel aspro, del quale ignoravano l'esistenza; riuscirono ad attraversarlo a sud del Tropico del Cancro, scesero ancora fino al 23.o parallelo, e poscia risalirono a nord, puntando decisamente su Rebiana. Ma anche questa volta la duna inesorabile li arrestò a cento chilometri dall'obbiettivo e la spedizione dovette rientrare.

La base di rifornimento

La quarta fu ripetuta nella stessa zona, ma avendo questa volta come obbiettivo non più Rebiana, ma direttamente El Giof. Nemmeno questa, sempre a causa delle dune, potè raggiungere l'obbiettivo. La quinta, partita da Zella per Uabi Bu Hasciscia, penetrò in Tazerbo, con possibilità quindi di stabilire le basi tanto a Bir Zighem quanto a Tazerbo, però con associata necessità di dover proseguire con cammelli tanto dall'una quanto dall'altra località.

Le ricognizioni furono compiute con il più grande entusiasmo, determinato dalla convinzione della propria superiorità su qualunque delle possibili formazioni avversarie e nella certezza che, ove necessario, sarebbero state tempestivamente raggiunte da rinforzi largamente predisposti allo scopo. Proseguire dalle basi con cammelli, significa non soltanto far marciare a cammello i combattenti, ma organizzare grosse carovane di cammelli da trasporto per rifornimenti, prendendo a basi di partenza e di rifornimento rispettivamente Hon e Gialo. Ne conseguiva che i mezzi carreggiati occorrenti per trasportare i materiali a Tazerbo dovevano percorrere circa 800 chilometri, mentre quelli destinati a Bir Zighem circa 400; i cammelli per le carovane, reclutati necessariamente sulla costa, rispettivamente all'ingrosso 1500 e 600 chilometri.

Per tali ragioni il Governatore decise che, mentre le operazioni sarebbero state fatte con truppe sahariane e aeroplani di entrambe le colonie, la base Bir Zighem, costituita con mezzi forniti dalla Cirenaica.

Le località occupate

Anche per Cufra il Maresciallo Badoglio volle valutare all'inizio le difficoltà dell'operazione e stabilire quale entità di forze avrebbe dovuto parteciparvi, come già nell'occupazione del Fezzan. Informazioni successive, alcune delle quali di attendibilità impressionante, esageravano il numero e le intenzioni di resistenza dei difensori di Cufra, ma esse non valsero a smuovere il Governatore dalla visione che gli avvenimenti hanno dimostrato quanto mai giusta e ponderata, con immenso vantaggio del bilancio della colonia.

Il giorno 11 le truppe cirenaiche occupavano Bir Zighem e le squadriglie di autoblindate della Tripolitania occupavano Tazerbo, aprendo la via alle truppe sahariane che da Uen el Gebir, per Uan el Namus penetravano nell'oasi dal lato occidentale. Di tutto assumeva il comando il generale Ronchetti, addetto al comando truppe della Cirenaica.

Il giorno 14 due colonne sahariane, quella della Cirenaica a sinistra per Bir Etle e quella della Ttripolitania a destra per Bzema, si inoltravano verso l'oasi meridionale del gruppo Cufra. Il 16 erano rispettivamente, quella della Cirenaica a Gara Bu Bnelelha, e quella della Tripolitania a Gur Zibet el Abid. Il 17 le colonne raggiunsero l'allineamento di Gara el Hauaria; il 18 la colonna di sinistra, tenente colonnello Maletti, raggiungeva Gara el Hauria, prendendo possesso di quelle formidabili posizioni; ad essa si univa nella giornata la colonna di destra, maggiore Campini. Il giorno 19 le truppe proseguivano la loro marcia, quando improvvisamente, fra Gara el Hauaria e Oasi Hauaria, sbucava dal palmeto una mehalla ribelle. L'azione di incontro fu assai violenta e dopo tre ore di combattimento, la mehalla, completamente rotta, volgeva in precipitosa fuga in direzione di El Tag, mitragliata e bombardata dai nostri aerei.

Il giorno 24 sul pomeriggio, le due colonne, riunite al comando del tenente colonnello Maletti, occupavano El Tag e El Giof. Così l'eroica impresa, in cui ha rifulso ancora una volta il saldo valore delle nostre truppe si è conclusa.

L'alto elogio del Duce ai capi e alle truppe

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto da Cufra il seguente telegramma:

« *L'occupazione di Cufra da V. E. ordinata è compiuta. Nel momento nel quale, in presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, dei vice Governatori Rava e Graziani e dei generali Siciliani e Ronchetti, s'innalza nel nome sacro del Re il tricolore della Patria sulla rocca di El Giof, invio a V. E. il devoto saluto mio e delle truppe della Tripolitania e della Cirenaica che, con impareggiabile slancio di tappa in tappa, hanno portato a compimento il possesso delle terre libiche.* — Badoglio ».

Il Capo del del Governo ha così risposto:

« *Gen. Badoglio - Cufra. — Ricevo il saluto che V. E. mi ha mandato nell'atto di issare il tricolore su Cufra che entra da oggi a far parte integrante e irrevocabile del nostro possesso coloniale libico. Esprimo a V. E. il mio compiacimento e prego V. E. di rivolgere a mio nome l'elogio ai capi ed alle truppe che hanno instancabilmente marciato e valorosamente combattuto.* — Mussolini ».

A sua volta il gen. De Bono Ministro delle Colonie, ha così telegrafato al Maresciallo Badoglio:

« *Invio a V. E. il plauso e le felicitazioni per la brillante occupazione di Cufra. Con questa operazione sapientemente preparata, condotta con celerità e sagacia, le nostre colonie sono ora veramente in nostro possesso. La tenace resistenza nemica è la più chiara dimostrazione della vitale importanza che le oasi di Cufra avevano per i ribelli. Io come soldato mi unisco all'esultanza delle truppe e saluto reverente i valorosi che hanno ancora immolato la loro vita per la grandezza d'Italia. — Ministro* De Bono ».

Banchetto d'addio a Sofia al Ministro Piacentini

SOFIA, 26

La collettività italiana di Sofia si è riunita per offrire un banchetto d'addio al Ministro Piacentini che lascia la Bulgaria dopo quattro anni di carica. Al levar delle mense il segretario del Fascio Barignani, dopo avere letto le adesioni giunte da ogni parte del paese, ha pronunciato un applaudito discorso rilevando l'opera preziosa svolta dal Ministro per l'affermazione del prestigio dell'Italia e per l'incremento dei rapporti commerciali italo-bulgari. Infine il segretario del Fascio ha consegnato a S. E. Piacentini una artistica medaglia in oro quale riconoscente e devoto omaggio degli Italiani residenti in Bulgaria. Hanno pronunciato anche discorsi salutando cordialmente il Ministro, don Galloni e i maggiorenti della colonia. A tutti ha risposto con commosse parole il Ministro ringraziando e formulando fervidi voti per un sempre più alto avvenire dell'Italia e dell'amica Bulgaria.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO FASCISTA

La fulgida figura di Michele Bianchi esaltata dal Duce

Le Associazioni autorizzate alle dipendenze del Segretario del Partito

ROMA, 26

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista, sotto il titolo « La prefazione del Duce alla raccolta degli scritti e discorsi di Michele Bianchi » reca:

La prefazione di Mussolini

« E' imminente, per i tipi della Libreria del Littorio, la pubblicazione in volume degli scritti e discorsi di Michele Bianchi. S. E. il Capo del Governo ha dettato la seguente prefazione:

« *Prima di tracciare queste poche linee, che non hanno la pretesa di una prefazione, ma vogliono soltanto essere un omaggio profondo alla memoria di Michele Bianchi, ho riletto con la più grande attenzione i discorsi e gli scritti suoi in questo volume raccolti.*

« *Ma, prima di tutto, l'emozione di rileggere le sue parole, di quasi riudire la sua voce, mi riporta col pensiero a lui, e ai quindici anni di vita e di battaglia insieme trascorsi, in uno dei periodi più turbinosi e drammatici che la storia dei popoli civili ricordi.*

« *Ecco Michelino — come si può, fra noi, non chiamarlo ancora così? —; ecco Michelino, negli anni* 1914-1915, *a Milano nel covo di Via Paolo da Cannobbio, a Milano nelle grandi adunate del maggio radioso, a Milano dopo la guerra dichiarata.*

« *Dei mesi, degli anni passarono, pieni di eventi, aureolati di sangue, folgoranti di gloria. Ecco Michelino nella tenuta del fante, infagottato piuttosto, ma sempre di ottimo umore, sempre ardente di fede, sempre ansioso di nuove lotte. Interventista, è intervenuto, malgrado la sua salute precaria. Ricordo che sin da allora, nel* 1919, *io gli imposi di prendere alcuni mesi di riposo.*

« *Dalla Vittoria in poi, dal marzo del* 1919 *all'ultimo discorso pronunciato al Senato il 15 giugno* 1929 *— in sede di discussione del bilancio dell'interno — la vita di Michele Bianchi è indissolubilmente legata alla storia della Rivoluzione fascista.*

« *Egli è uno dei fondatori del Fascismo, nella oramai veramente leggendaria adunata di piazza S. Sepolcro, il 23 marzo del 1919. Successivamente, egli partecipa a tutto lo sviluppo del movimento, dirigendolo, incanalandolo, spingendolo verso le mete supreme, con saggezza politica non disgiunta da audacia rivoluzionaria.*

« *Egli è alla testa del Partito nei momenti più culminanti degli anni 1921-22, è lui che infligge la irreparabile sconfitta alle opposizioni durante lo sciopero legalitario dell'agosto 1922, è lui che prepara il congresso di Napoli. E' forse opportuno ricordare — attraverso la relazione di Michele Bianchi al Congresso di Napoli — che allora il P. N. F. contava già "mezzo milione di tesserati". E' evidente che se fosse rimasto un mucchietto di cenobiti, non avrebbe potuto far marciare delle legioni verso Roma!*

« *Finalmente, Michele Bianchi è uno dei Quadrumviri, e quel che egli ha fatto durante il periodo che va dal 27 al 31 ottobre del 1922, è chiaramente esposto in uno scritto rievocativo raccolto in questo volume. A insurrezione trionfante, Michele Bianchi diventa uomo di Governo; dapprima come Segretario generale al Ministero degli Interni, poi come Sottosegretario e Ministro.*

« *Pochi fascisti, al pari di lui, ebbero vivo e presente il senso dello Stato sovrano. Oggi — a distanza . appare meno arduo sintetizzare la completa figura politica, intellettuale, morale del nostro indimenticabile camerata. Dalla terra natia egli aveva tratto, oltre il senso dello Stato, il culto di Roma e un patriottismo severo e costante.*

« *E' di Michele Bianchi questa frase, che dovrebbe essere scolpita in tutte le scuole d'Italia:* « Quando alla Patria si è dato tutto, non si è ancora dato abbastanza! ».

« *Nessuno potè mai mettere in dubbio la simpatia di Michele Bianchi per le classi lavoratrici, ma nessuno più di lui si tenne lontano dalle ingannevoli e rovinose suggestioni della demagogia. Precisamente nell'adunata costitutiva del Fascio milanese di combattimento, Michele Bianchi pronunciava un discorso, del quale, la parte che segue non ha perduto, anzi ha guadagnato, in fatto di attualità da allora ad oggi:*

« Sincerità e percezione realistica delle cose vogliono invece che il programma dei Fasci sia impostato in questi termini: nè le otto ore, nè le sei ore, nè alcuna altra conquista del proletariato, potranno considerarsi definitive, se la produzione nazionale non sarà posta in grado di sopportarne gli oneri. E' facile incontrare le simpatie delle masse con grandi promesse. Bisogna invece avere il coraggio di dire che, se le conquiste economiche del proletariato non saranno fondate nel granito di una prosperità industriale e commerciale, esse non potranno essere che effimere ».

« *I soliti nemici del Fascismo hanno più volte insistito sulla cosidetta povertà dottrinale del movimento fascista, ma per convincersi della falsità di questa, come di tutte le altre accuse, basterà leggere il discorso pronunciato da Michele Bianchi alla Camera, il 6 giugno del 1929, e l'articolo — pubblicato dopo la sua morte — nell'annuario del centro internazionale di informazioni sul Fascismo di Losanna.*

« *La grande attività politica di Michele Bianchi abbraccia un completo decennio:* 1919-1929. *Se egli si fosse alcun poco risparmiato, se egli non si fosse sottratto ai miei consigli, forse sarebbe ancora fra noi, ma egli sdegnava di sostare poichè sentiva che la mole del lavoro era ed è immensa.*

« *Un giorno si seppe che egli si era ritirato in una casa di salute. Per alcune settimane giunsero notizie contradittorie, ma nel complesso gravi, il male continuava, Michelino si avviava alla fine. Una mattina, nel cuore dell'inverno, la notizia si diffuse fulminea: Michelino era morto.*

« *Mi pare di rivederlo, nella camera ardente al Palazzo del Littorio, la faccia esangue illuminata di ceri, il volto affilato all'estremo, le mani sottili e conserte sul cuore che aveva sempre battuto così fortemente per l'Italia e per il Fascismo. Infinita tristezza di una maturità anzi tempo spezzata!*

« *Poi un funerale severo e grandioso come Roma ne vide pochi, in questi ultimi tempi, e attorno una moltitudine di Camicie Nere che, dopo il triplice crepitare dei fucili, gridò con voce di tuono: "Presente". Infatti, egli è ancor presente tra noi, animatore ed educatore, con questi suoi discorsi, con questi suoi scritti; presente per noi che lo conoscemmo, amico e camerata; presente per coloro che verranno, e che ricorderanno — nei tempi avvenire — Michele Bianchi, Quadrumviro della Marcia su Roma.*

Mussolini

Roma, 1 dicembre 1930 - Anno IX E. F.

Gioventù fascista

Sotto il titolo « Gioventù fascista » il *Foglio d'Ordini* dice:

« Gioventù fascista » pubblicherà settimanalmente sulla copertina un disegno in fotolitografia, per la scelta del quale sono aperti, fra tutti i giovani fascisti e gli universitari iscritti ai G. U. F., i seguenti concorsi:

« 1. Per il primo numero premio di L. 500 al disegno illustrante il tema: « Gioventù fascista », che una commissione presieduta dal direttore del giornale giudicherà migliore. I disegni in bianco e nero del formato minimo 18 per 24 dovranno pervenire, unitamente al nome e cognome dell'autore, e al numero della tessera di giovane fascista o di universitario fascista, al direttore di *Gioventù fascista* (Corso Vittorio Emanuele 110) entro il 10 marzo p. v.

« 2. Per i numeri successivi è aperto un concorso ogni settimana con premi di lire 250 da assegnarsi al disegno illustrante un avvenimento di grande attualità, che la sunnominata commissione giudicherà migliore. I disegni in bianco e nero, dello stesso formato e con le modalità di cui sopra, dovranno pervenire al direttore di *Gioventù fascista* entro la mattina del lunedì di ogni settimana. Alla fine di ogni anno fascista, ai giovani fascisti e agli universitari che avranno avuto il maggiore numero di disegni prescelti verranno conferiti due premi: il primo di lire 2.000 e il secondo di lire 1000.

« *Gioventù fascista* indirà inoltre concorsi settimanali fra i giovani fascisti e gli universitari iscritti ai GUF per la pubblicazione di fotografie di attualità riproducenti manifestazioni dell'attività e della vita dei Fasci giovanili, dei G.U.F., della M. V. S. N., aspetti caratteristici della vita e dell'attività nazionale, riproduzioni artistiche di paesaggi, ecc. ecc. Le fotografie giudicate degne di pubblicazione da apposita commissione presieduta dal direttore del giornale, saranno premiate con lire 25 cadauna. Le fotografie del formato minimo 9 per 12 dovranno pervenire, con le stesse modalità che per i disegni, al direttore del giornale entro la mattina di ogni lunedì. Alla fine di ogni anno fascista saranno conferiti tre premi rispettivamente di lire 1.000, lire 750, lire 500 ai giovani fascisti o universitari che avranno avuto il maggior numero di fotografie pubblicate. Gli originali (disegni, fotografie) non saranno restituiti. I giudizi della commissione sono inappellabili ».

Associazioni dipendenti dal Partito

Sotto il titolo « Nuovo ordinamento delle Associazioni autorizzate, aziende di Stato, ferrovieri, postelegrafonici, pubblico impiego, scuola », pubblica:

« *Premesso che l'appartenere alle Associazioni dei dipendenti dello Stato, di altri enti pubblici e parastatali ed alle associazioni fasciste della scuola è un atto volontario, il quale presuppone piena ed incondizionata adesione al Regime fascista, che i fascisti iscritti a tali associazioni sono inoltre tenuti ad osservare i particolari doveri imposti dalla disciplina del Partito e dalla necessità di svolgere fervida attività nelle file del Partito stesso, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, il Segretario del Partito dispone:*

Le segreterie abolite

« 1. *Le associazioni autorizzate, e cioè Aziende di Stato, ferrovieri, postelegrafonici, pubblico impiego passano alle dirette dipendenze del Segretario del P. N. F. Sono pertanto abolite le segreterie nazionali. Nelle provincie, le sezioni delle associazioni suddette passano alle dirette dipendenze del Segretario federale. Parimenti sono abolite le segreterie provinciali.*

« *Per quanto riflette attività delle associazioni nel campo delle opere assistenziali, comprese le colonie marine e montane e il patrimonio dopolavoristico, presi accordi con le LL. EE. i Ministri dell'Interno, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Comunicazioni, delle Finanze, delle Corporazioni, dei Lavori Pubblici, della Giustizia, il Segretario del Partito dispone:*

Alla direzione delle Associazioni

« a) *per l'Associazione dei ferrovieri dello Stato, le suddette attività verranno concentrate nell'opera di previdenza del Ministero delle Comunicazioni;* b) *per l'Associazione postelegrafonici, nell'Istituto di mutualità e di previdenza del medesimo Ministero;* c) *per le altre associazioni, le opere assistenziali saranno poste sotto il controllo delle amministrazioni competenti;* d) **la Direzione tecnica** *del Dopolavoro continuerà ad essere attribuita o controllata dalla Direzione generale dell'O. N. D.*

« *Il Segretario del Partito si riserva di delegare a dirigere le associazioni un membro del Direttorio, che sarà assistito da un fiduciario politico e da un comitato consultivo tecnico di quattro membri, per ciascuna associazione. Analogamente, il Segretario federale potrà delegare un membro del Direttorio, che sarà assistito da un fiduciario per associazione. Il costo della tessera sarà d'ora innanzi di lire quattro per tutte le associazioni, con esclusione di altri contributi, ad eccezione di quelli riguardanti le opere assistenziali e di previdenza. Saranno poi date le opportune disposizioni per il licenziamento dei funzionari e degli impiegati dipendenti dalle associazioni, in relazione alle disponibilità ed alle necessità delle associazioni medesime.*

« 2. *Le associazioni della scuola (A. N. I. F. E., gruppo scuola media, A. M. P. U. F. e A. N. A. U. F), unificate in un unico organismo denominato "Associazione fascista della Scuola", passano alle dirette dipendente del Segretario del P. N. F. L'Associazione fascista della Scuola (A. F. S.) sarà costituita di quattro sezioni:* a) *sezione professori universitari;* c) *sezione assistenti universitari;* c) *sezione scuola media;* d) *sezione scuola elementare.*

L'Associazione della scuola

« *Sono abolite le segreterie nazionali. Le sezioni provinciali passano alle dirette dipendenze del Segretario federale. Sono abolite le segreterie provinciali. Il Segretario del Partito si riserva di delegare a dirigere l'Associazione fascista della scuola un membro del Direttorio che sarà assistito da un fiduciario politico e da un comitato consultivo tecnico di quattro membri, per ciascuna sezione. Analogamente il Segretario federale potrà delegare un membro del Direttorio, che sarà assistito da un fiduciario per sezione.*

« *Sono compiti dell'Associazione:* a) *per le sezioni professori e assistenti universitari: realizzazione del programma ideale del Regime con la partecipazione attiva al movimento culturale;* b) *per la sezione scuola media: collaborazione con puro spirito fascista all'opera didattica, alla formazione dei programmi ed alla scelta dei libri di testo, collaborazione con l'O. N. B. e con i Fasci giovanili di combattimento;* c) *per la sezione scuola elementare: perfezionamento della riforma scolastica del Regime, assistenza agli insegnanti nella funzione didattica, collaborazione con l'O. N. B.*

« *Il costo della tessera sarà d'ora innanzi di lire quattro per tutte le sezioni con esclusione di altri contributi ad eccezione di quelli riguardanti le opere assistenziali e di previdenza. Saranno poi date le opportune disposizioni per il licenziamento dei funzionari e degli impiegati dipendenti dalle associazioni, in relazione alla disponibilità delle associazioni* ».

Il giro dell'on. Scorza concluso con una adunata a Cagliari

CAGLIARI, 26

Il giro di ispezione che l'on. Scorza comandante dei fasci giovanili di combattimento ha effettuato in questi giorni nelle tre provincie sarde si è concluso a Cagliari con un grandioso concentramento di giovani fascisti. Nel vasto piazzale antistante al bastione, agli ordini del comandante provinciale Dott. Usai, si sono radunati 4.000 giovani fascisti convenuti da tutti i paesi della provincia, i quali con la loro divisa e con il loro fazzoletto dai colori di Roma rappresentavano un quadro magnifico. Alla adunata hanno artecipato anche gli iscritti e tutte le organizzazioni politiche e sindacali del Regime, formando una massa di oltre diecimila persone, che più volte ha prorotto in entusiastiche dimostrazioni di omaggio al Duce ed al fascismo.

Nell'occasione la federazione combattenti ha offerto alle sezioni comunali dei giovani fascisti bellissimi gagliardetti.

Alla cerimonia ha partecipato anche l'on. Cao di S. Marco, nella qualità di Presidente della federazione provinciale combattenti. Dopo la benedizione dei gagliardetti l'on. Cao ha consegnato il labaro provinciale al comandante dei giovani fascisti dott. Usai, ed ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha illustrato il significato simbolico dell'offerta. Nel contempo altri combattenti hanno consegnato ai giovani fascisti i gagliardetti per le sezioni comunali accompagnando l'offerta con un abbraccio. Il Comandante proviniale dei fasci giovanili, nel prendere in consegna il labaro, ha giurato a nome di tutti i giovani di mantenere fede alle tradizione eroica dei valorosi Fanti d'Italia.

Ha parlato quindi l'on. Scorza, seguito dalla più viva attenzione dalla grande folla, che ha poi ripetutamente interrotto l'oratore con fragorosi applausi. L'oratore, dopo aver portato il saluto del Segretario del Partito on. Giuriati, ha illustrato il compito affidato dal Regime alla giovinezza nuova dell'Italia fascista. Dimostrazioni di entusiasmo hanno chiuso i discorsi.

Nella mattinata l'on. Scorza ha passato in rivista la centuria universitaria e le organizzazioni giovanili. Ha poi visitato il palazzo comunale, ove erano ad attenderlo gli iscritti alle associazioni arditi e bersaglieri, con i quali si è soffermato con affettuoso cameratismo. Nel pomeriggio l'on. Scorza ha riunito in rapporto tutti i comandanti dei fasci giovanili della provincia, dando precise istruzioni sulla attività da svolgere, e compiacendosi per il lavoro già compiuto. Più tardi l'on. Scorza si è recato a rendere omaggio alla federazione dei combattenti ed infine ha visitato la nave asilo.

Il Duce presenzia alla chiusura dei lavori del piano regolatore di Roma

ROMA, 26

Ieri il Capo del Governo ha assistito alla riunione di chiusura dei lavori della commissione per il piano regolatore di Roma. Erano presenti il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, i commissari Brasini, Calza Bini, Del Bufalo, Giovannoni, Munoz, Palazzi, Paribeni, Piacentini, Salatino nonchè i consultori senatore Corrado Ricci, Bacchiani e Busiri, componenti la commissione della consulta del piano regolatore, ed i segretari Maccari e Bianchi: era assente giustificato l'accademico Bazzani.

Il Governatore ha espresso a tutti i componenti della commissione il vivo ringraziamento della civica amministrazione per il fervido lavoro compiuto, ed ha consegnato ai commissari, i quali vollero prestare la loro opera disinteressatamente, una medaglia d'oro ricordo.

Indi la commissione e il senatore Corrado Ricci hanno illustrato al Capo del Governo alcuni punti di dettaglio, sulla cui soluzione erano sorte divergenze di vedute in seno alla commissione ed alla consulta.

Il Duce, alla fine della seduta, che si è protratta per oltre un'ora, ha autorizzato la pubblicazione della relazione sommaria della commissione estesa dall'accademico Piacentini.

Il gen. Teruzzi visita a Aprica il corso sciatori della Milizia

SONDRIO, 26

Il generale Teruzzi, capo di stato maggiore della Milizia Nazionale, accompagnato dal luogotenente generale Carini, comandante del primo raggruppamento delle camicie nere, è giunto ad Aprica ove erano a riceverlo tutti i comandanti di gruppo e di legione del raggruppamento di Milano. Il generale Teruzzi ha visitato il corso sciatori, organizzato dal detto raggruppamento, manifestando la sua soddisfazione per la preparazione dei giovani militi alla gara nazionale della Milizia per la disputa della coppa del Duce.

Cordiali accoglienze sono state fatte dai valligiani al generale Teruzzi che ha ricevuto il saluto delle autorità di Sondrio e degli on. Tarabini, Sartoli e Morelli.

Il capo di stato maggiore della Milizia ha poscia tenuto a rapporto gli ufficiali generali e superiori della Milizia.

Gandhi liberato dal carcere

Nessun impegno assunto dal Mahatma
La lunga attesa dei fedeli delusa

LONDRA, 26

(C.C. Gandhi, che da sei mesi, come è noto, era prigioniero nelle carceri di Yaroda, nella provincia di Bombay, è stato rilasciato questa sera alle 23 in circostanze drammatiche, dato il più assoluto segreto che circondò l'uscita del Mahatma Gandhi dalla prigione. A Bombay e nella città di Poona, la più vicina alla prigione di Yaroda, un'enorme folla aveva aspettato alla stazione ferroviaria, durante l'intera giornata, nella speranza di acclamare Gandhi al suo arrivo.

Il lunedì è la giornata che Gandhi suole dedicare tutte le settimane al digiuno e alla meditazione, cosicchè i suoi amici ritenevano improbabile che egli consentisse ad uscire oggi dal carcere. Infatti il Mahatma passò tutta la giornata nella sua cella, o piuttosto in una delle varie stanze del comodo e spazioso appartamento messo a sua disposizione dal governatore delle carceri di Yaroda. Soltanto dopo il tramonto egli dichiarò al governatore che era pronto ad uscire dalla prigione.

L'uscita del Mahatma

Furono prese disposizioni speciali, d'accordo con le autorità di polizia di Poona e dei dintorni, per prevenire qualsiasi clamorosa dimostrazione all'uscita del Mahatma. Appunto perciò la sua liberazione venne ritardata fino alle ore 23.

A quell'ora tutti coloro che avevano aspettato durante l'intera giornata, avevano abbandonato la speranza, sicuri che Gandhi avesse rifiutato di uscire dalle carceri prima di domani mattina. Difatti fuori, nella piazza che fronteggia le carceri di Yaroda, non vi erano che degli agenti di polizia e dei giornalisti, quando una automobile con le tendine abbassate fu vista uscire dal cancello principale della prigione.

Dentro all'automobile vi era Gandhi, accompagnato da due funzionari inglesi e da un suo intimo amico. L'automobile di Gandhi era seguita da un'altra macchina nella quale era la signora Naidu, che, come è noto, è stata eletta a capo del movimento gandhista subito dopo l'arresto del Mahatma. Sempre per evitare dimostrazioni, le due automobili furono fino ad un curva della linea ferroviaria di Bombay, in aperta campagna, a circa 10 chilometri da Poona. In quel punto l'espresso di Bombay si arrestò e Gandhi e la signora Naidu presero posto in uno scompartimento di prima classe riservato a loro. Questa notte il loro arrivo a Bombay passò per conseguenza quasi inosservato. Gandhi portava con se una quantità enorme di lettere di ammiratori speditegli da tutte le parti del mondo e specialmente dagli Stati Uniti e dalla Germania. Egli ha anche lasciato nelle mani del governatore della prigione un plico sigillato. Si ritiene che esso contenga una dichiarazione nella quale Gandhi anzitutto ringrazia il personale della prigione per il trattamento ricevuto durante la sua prigionia e acclude poi una lettera indirizzata al Vicerè dell'India e nella quale ribadisce ancora i capisaldi del suo programma di azione politica, per la difesa e il trionfo eventuale della causa della libertà indiana.

Una dichiarazione del Vicerè

Gandhi è stato rimesso in libertà senza che avesse assunto alcun impegno anticipato di sospendere la campagna di sistematica ribellione alle autorità britanniche. Il Vicerè in una dichiarazione pubblicata oggi ha spiegato appunto che le autorità britanniche hanno ritenuto opportuno rilasciare Gandhi in libertà incondizionata per metterlo in grado di studiare e giudicare con la maggiore obbiettività possibile i risultati della conferenza di Londra per l'India.

L'associazione degli europei stabiliti a Bombay, la quale rispecchia di solito autorevolmente l'opinione degli inglesi dimoranti in India, ha pubblicato una protesta contro il rilascio di Gandhi, sostenendo che questo provvedimento conciliativo del Vicerè poteva essere invece interpretato dalla massa indù come un segno e una confessione di debolezza e quindi di impotenza, col pericolo che le masse indù ne ricavino nuovo incentivo per intensificare sempre più il boicottaggio e la disobbedienza contro le autorità inglesi, ciò che renderebbe sempre più difficile il ristabilimento di un'atmosfera più propizia all'accordo sul problema costituzionale.

A Bombay durante la giornata, mentre si aspettava di ora in ora l'arrivo di Gandhi reduce dalla prigione, vennero organizzate molte dimostrazioni sporadiche di esultanza, precedute da bandiere del congresso nazionale indiano e da squadre di gandhisti in uniforme bianca, i quali cantavano inni nazionali. La polizia non intervenne per impedire queste dimostrazioni, che si sciolsero tranquillamente. Invece a Calcutta dimostrazioni analoghe hanno provocato gravi conflitti fra i dimostranti e la polizia.

Disordini a Calcutta

I capi locali del congresso nazionale indiano avevano organizzato quattro grandi cortei che, preceduti dalle bandiere della rivoluzione indiana, dovevano convergere verso la piazza d'armi di Maidan. I cortei attraversarono le strade più frequentate del centro della città, paralizzando completamente il vasto traffico dei veicoli e dei passanti. Intervennero allora grosse forze di polizia a piedi ed a cavallo. Siccome i dimostranti rifiutarono di obbedire alle intimazioni di scioglimento, la polizia fece parecchie cariche, percotendo la folla con bastoni di bambù. Ne seguirono conflitti che durarono per parecchie ore. I disordini continuavano ancora a tarda ora di questa sera, benchè la polizia avesse arrestato più di 80 donne e circa 300 gandhisti, tra cui due caporioni del congresso nazionali, i quali erano stati rilasciati in libertà sabato, in virtù del decreto di amnistia che restituiva la libertà a tutti i 30 capi del congresso.

Alla Camera dei Comuni l'intera seduta è stata dedicata ai risultati per la conferenza per l'India. MacDonald ha ripetuto che la conferenza non aveva certamente lo scopo di improvvisare una costituzione indiana che potesse entrare in vigore da un momento all'altro; la conferenza doveva soltanto gettare le basi, escogitare i principi ispiratori del futuro ordine costituzionale indiano; e questo è stato fatto. Per il resto rimane ancora moltissimo da fare, ma — ha concluso il Primo Ministro — noi abbiamo la ferma fiducia che con la pazienza e la buona volontà di tutte le parti, si riuscirà a soddisfare le giuste aspirazioni degli indiani, senza per questo spezzare interamente i vincoli che uniscono l'India all'Impero britannico.

Dichiarazioni di Bethlen

prima della partenza per Vienna

BUDAPEST, 26

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen, al momento di partire per Vienna, ha dichiarato ai giornalisti che nel corso della conferenza di Vienna egli cercherà di arrivare ad una sistemazione che salvaguardi gli interessi economici dei due Paesi, in conformità delle direttive della conferenza economica tenutasi nel 1930 a Ginevra. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato che il solo scopo del viaggio è quello di sviluppare le relazioni amichevoli fra l'austria e l'Ungheria.

Egli ha aggiunto che coloro i quali non vogliono riconoscere le serie intenzioni con le quali il Governo ungherese lavora, unicamente per il miglioramento della situazione economica del Paese, inventeranno ora per quel che sarà possibile voci sulla creazione di un blocco revisionista od altre del genere.

Concludendo il Ministro ha osservato che, dopo il manifesto di pace delle quattro grandi Potenze europee, dal quale si spera un miglioramento nella situazione economica, manifesto che è stato salutato da tutti gli ungheresi con gioia e senza riserva, la voce che l'Ungheria persegua uno scopo in contraddizione con questa dichiarazione di importanza storica sarebbe una malevola deformazione dei fatti.

Un autobus in un fiume

BERLINO, 26

Una sciagura automobilistica è accaduta ieri nei pressi di Bromberg. Un autobus, a bordo del quale erano 15 coristi reduci da una festa, è precipitato in un affluente della Vistola. Cinque persone sono annegate.

Un ricevimento a Roma

al sig. H. A. Garfield

ROMA, 26

Nel pomeriggio di oggi l'Associazione italo-americana, nella propria sede a palazzo Salviati, ha offerto un ricevimento in onore del sig. H. A. Garfield presidente del Williams College di Williamstown. Erano tra i presenti il Sottosegretario alla Marina on. Russo, il presidente dell'Accademia d'Italia senatore Marconi, il vice presidente Sartorio ed il segretario generale Volpe, S. E. Depretis in rappresentanza del Governatore. l'on. De Francisci rettore dell'Università di Roma, il conte senatore Di San Martino presidente dell'Accademia di Santa Cicilia, il dott. Ranelletti consigliere delegato dell'Associazione italo-americana, il conte Capece del Miistero degli Esteri, la signora Margherita Sarfatti e i rappresentanti dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Ha parlato l'on. Sardi, al quale ha risposto il sig Garfiield.

Complice di un efferato assassinio

graziato dopo vent'anni di reclusione

UDINE, 26

Nel 1908 veniva assassinato nel proprio ufficio nel cuore della notte l'impiegato postale Giuseppe Piemonte mentre prestava servizio notturno. Tre persone penetrate nella sala del telegrafo lo aggredirono e lo uccisero barbaramente; dopo avere imbavagliato il fattorino Covolo Luigi perchè non potesse dare l'allarme. Il povero Piemonte cadeva sotto i colpi di pugnale. L'assassino veniva commesso a scopo di furto, per rubare cioè i pochi soldi che si trovavano rinchiusi nella cassaforte della Posta.

Complice dell'omicidio era stato anche Giuseppe Tubaro di anni 40 di Udine: gli altri due erano certi Bares e Marino. Il Bares è morto al reclusorio qualche anno fa; il Marino fu già liberato per avere scontata la pena. Rimaneva in carcere ancora il Tubaro il quale dalla Corte d'Assise di Udine nel 1909 era stato condannato a 25 anni e sette mesi per complicità.

Giunge ora da Padova, ove si trova attualmente, la notizia che il Tubaro è stato graziato e fra qualche giorno sarà ridato nuovamente alla società.

Una donna assassinata

da un misterioso delinquente

PALERMO, 26

Si ha da Campobello di Mazzara: Un delitto è stato consumato in una casa sita in via Umberto I Certa Anita Infranca, che gestisce un esercizio di calzature, verso le 20 è stata invitata da un giovane ad aprire il negozio per l'acquisto di merce. La povera donna aperse e lo sconosciuto entrò chiudendo la porta. Verso le 20.30 si intesero voci invocanti aiuto e in un momento intervennero numerose persone le quali spiegarono tutti i mezzi per arrestarono l'assassino, ma costui riusciva a scappare. Fu inseguito, ma non fu possibile di raggiungerlo.

La povera Infranca è stata trovata esanime per strangolamento.

Uccisa dal figliastro

AVELLINO, 26

A Grottaminarda giorni sono è stata rinvenuta cadavere certa Carmela Rossetti, di 46 anni, coniugata a Michele Meninno. Le indagini hanno assodato che la disgraziata è stata uccisa dal figliastro Giuseppe Meninno di 16 anni, con la complicità dello zio paterno Angelo. Il movente del delitto si attribuisce a ragioni di intolleranza reciproca tra la matrigna e il figliastro. L'uccisore e il complice sono stati arrestati.

Pubblicazione di Leggi e Decreti

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 6 gennaio 1931 n. 22 circa i provvedimenti per l'impianto di cantine sociali ed enopolii.

Il R. D .L. 13 gennaio 1931 n. 25 che approva la convenzione monetaria stipulata in Roma fra lo Stato della Città del Vaticano e il Regno d'Italia il 2 agosto 1930.

La legge 8 gennaio 1931 N. 21 concernente la liquidazione delle indennità di infortunio del personale delle ferrovie dello Stato e risoluzione delle relative controversie.

Un decreto reale con il quale, in seguito a diminuzioni e aumenti negli stati di previsione dei bilanci di vari ministeri per l'esercizio 1930-31, viene realizzata un'altra economia di lire 10.255.833.

1100 Avanguardisti ad Asiago

parteciperanno ai campionati di sci

ROMA, 26

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

I campionati nazionali di sci per Avanguardisti, che anche negli scorsi anni hanno avuto un rilevante numero di partecipanti, riuniranno nei giorni 6, 7 e 8 febbraio in Asiago l'imponente massa di 1100 giovani, arrivando così ad una cifra non raggiunta da nessun altro raduno. Sono questi 1100 avanguardisti i migliori riusciti in una selezione di 10 mila giovani sciatori, rappresentanti 50 comitati provinciali Opera Naz. Balilla.

Dunque, da più della metà delle provincie d'Italia, e persino dalla Sicilia i nostri giovani entusiasti converranno ad Asiago per contendersi il primato nello sport bianco, che ancora oggi è ritenuto un privilegio di pochi fortunati. Dalla evidenza di questi dati si può affermare che l'O. N. B. ha conquistato in questo campo una nuova vittoria. Asiago è pronta ad accogliere i baldi sciatori, ogni cosa è stata predisposta perchè nulla manchi a rendere più agevole e più confortante la permanenza dei concorrenti. Fervono alacri gli ultimi preparativi per i percorsi, le giurie, i servizi sanitari, logistici, tecnici, i comandi di tappa ecc. Ampi locali, riscaldati con termosifoni, ospiteranno i giovani. I pasti, sufficientemente abbondanti, saranno consumati in vari alberghi e, dopo la cena, due cinematografi funzioneranno espressamente per gli avanguardisti. Numerosi posti di soccorso e di ristoro sono stati predisposti sul percorso di gara. Vari ufficiali e gli allievi dell'Accademia dell'Opera Balilla che si trovano ad Asiago per un corso di sci, collaboreranno con gli organizzatori per i servizi di vigilanza e di giuria.

L'ottimo stato della neve e l'accurata organizzazione farà sì che la manifestazione abbia quella riuscita che le spetta e che l'O. N. B. nulla tralasciando ha voluta perchè vieppiù si diffonda questo piacevole esercizio fisico, grande benefattore del corpo e dell'anima, cui suscita e infonde egregie qualità morali. Comitati partecipanti sono: Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Catania, Chieti, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Macerata, Massa Carrara, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Pescara, Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Savona, Sondrio, Teramo, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

Norme per il trasporto

di persone su autocarri

ROMA, 26

La vigente legge tributaria automobilistica vieta il trasporto di persone sopra autocarri adibiti al trasporto di merci, per essere questi, per la loro specifica destinazione soggetti al pagamento del la tassa ridotta di circolazione. Essendosi dato il caso che gli agenti addetti alla vigilanza automobilistica, male interpretando le suddette disposizioni, abbiano elevato contravvenzioni a carico di quei conducenti che trasportavano con gli autocarri anche i proprietari della merce, il Ministero delle finanze, ad evitare il ripetersi di inconvenienti ricorda ora con appasita circolare a tutte le intendenze di Finanze e ai comandi dei carabinieri, delle guardie di Finanze ecc., che sugli autocarri possono viaggiare le persone strettamente necessarie per il carico e scarico e consegna e spedizione delle merci.

Richiesta di revoca del fallimento

della Società "Sagacia,,

ROMA, 26

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* informa che verrà immediatamente chiesta la revoca del fallimento della Società «Sagacia», poichè i pochi creditori sono d'accordo per una sistemazione.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — *Probabilità*: Il miglioramento della situazione barometrica persisterà nelle 24 ore sull'alta e media Italia e Sardegna con venti moderati e occidentali in Val Padana, forti settentrionali con prevalenza di maestro altrove. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo piuttosto nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura in diminuzione; Mare Tirreno agitato, alquanto agitato Adriatico e Jonio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 26	Venezia 24	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	70,70	71,10	70,50	70,80
Consolid. 5 ojo	80,52	80,85	80,50	80,75
Obb. Venezie	77,35	77,65	77,30	77,65
Bancari				
Banca d'Italia	1630,—	1643,—	—,—	1650,—
Banca Comm.	1404,—	1405,—	1403,—	1404,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	741,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	733,—	733,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,—	87,—	87,—
Ferr. Mediterr	508,—	510,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	805,—	808,—	—,—	—,—
Rubattino	440,50	440,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	49,—	56,—	50,—
Costr. Venete	185,—	190,—	185,—	189,—
Saturnia	45,50	45,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285,—	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	85,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	325,—	333,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	248,—	258,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	108,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15,75	15,75	15,—	—,—
Fil. Cuc. Cant.	599,—	600,—	—,—	—,—
Cascami Seta	495,—	511,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	930,—	932,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	137,—	137,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	250,—	251,—	249,—	250,—
Lin. Can. Naz.	132,—	131,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	14,50	16,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	42,—	43,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	442,—	445,—	—,—	—,—
Man. Tosi	175,—	180,—	—,—	—,—
Varedo	21,25	24,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,—	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	83,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	342,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	208,—	208,—	207,—	208,—
Metallurgica	143,—	143,—	—,—	—,—
Elba	43,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	113,—	115,—	—,—	—,—
Montecatini	195,—	196,—	193,50	195,—
Breda	70,—	69,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	225,75	233,50	221,50	232,—
Isotta Frasch.	69,50	69,—	—,—	—,—
Bianchi	42,—	41,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	121,—	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	186,50	186,50	187,—	188,—
Elett. Brioschi	465,—	458,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	177,—	180,—	—,—	—,—
Bresciana	217,50	221,50	—,—	—,—
Adamello	226,50	232,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	202,—	206,—	—,—	—,—
Emiliana	393,—	400,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Sezo	73,50	73,50	—,—	—,—
Edison	628,—	636,—	—,—	—,—
Edison Post.	405,—	410,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,—	120,—	—,—	—,—
Tirzo	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,—	238,—	—,—	—,—
Vizzola	526,—	531,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	265,—	262,—	—,—	—,—
Valdarno	146,—	146,50	—,—	—,—
Tecnomasio	77,—	81,—	—,—	—,—
Terni	375,—	376,—	374,—	375,—
Es. Elettrici	62,25	63,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	106,25	107,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	818,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	833,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	15,—	15,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	34,75	37,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	12,—	—,—	—,—
Beni Stabili	513,—	525,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	43,—	41,50	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	8,—	8,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	33,—	33,—	—,—	—,—
Eridania	345,—	354,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	148,—	—,—	—,—
Pirelli It.	691,—	703,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	27,25	28,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	190,—	191,—	—,—	—,—
Spalato	124,—	128,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3460,—	3570,—
Italiana Gas	50,—	50,—	44,	50,—
Cambi				
Parigi	74,84	74,84	74,85	74,86
Zurigo	369,55	369,50	369,60	369,60
Londra	92,73	92,74	92,74	92,76
Olanda	7,68	7,69	—,—	—,—
Spagna	199,75	200,50	198,—	198,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,34	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,18	13,18	—,—	—,—
" carta	5,80	5,80	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,79
Budapest	3,34	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.50 — Banca Commerciale Italiana 1402 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 21.50 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 58 — Lloyd 600 — Premuda 194 — Gerolimich vecchie 55 — Assicurazioni Generali 3610 — Riunione Adriat. prima serie 1400 — Forze Idrauliche 172.50 — Cementi Spalato 113 — Cementi Isonzo 36 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.75 — New York 19.10.75 — Zurigo 369.90 — Madrid 200 — Amsterdam 769 — Berlino 454.10 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.75

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 26

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

« Anita mia bella, mia cara, mia grande amica io vi a..

«...penso che colui il quale vivrà accanto a voi, nella luce del vostro sorriso e del vostro amore, sarà un uomo veramente feli.. »

— Voi gli avete rubata questa lettera per... poi? — domandò con voce rauca la danzatrice.

Silberschein scosse la testa.

— No!... Ve lo giuro!.. l'ho trovata e... l'ho conservata...

— Comprendo.. — mormorò Juanita.

Vi fu nuovo silenzio. Poi Silberschein domandò con voce sorda:

— Volete che io vi vendichi, Juanita?

Ella trasalì e non rispose.

— Una sola parola, ed io faccio saltare in aria la combinazione della Transafricana e lo rovino.

— Ma vi rovinereste anche voi!

— Si... Anch'io..

— Vi rovinereste per me, Silberscheim?..

— Freddamente!...

— David!..

— Ve lo giuro!

Ella fissò il suo sguardo negli occhi chiari del banchiere e domandò con voce profonda:

— E... la vostra ricompensa la aspettate da me?...

Egli non rispose.

Ella fremette sotto lo sguardo di acciaio dell'uomo.

Poi posò, quasi supplichevole, la mano sul ginocchio di lui, che fremeva di sordo rancore, e mormorò:

— Ma... se vi rovinate... poi mi detesterete..

— No... E' lui che odio — egli rispose a denti stretti. — Egli vi ha srappata a me , vi ha portata via... e poi vi ha abbandonata... Io non ho detto nulla, non ho fatto nulla contro di lui, perchè voi lo amavate, perchè vi credevo felice... Pensavo che voi desideraste di vederlo ricco, possente... E per piacervi — perchè vi amo troppo — per non sacrificarmi — gli ho sorriso, l'ho sostenuto, l'ho guidato verso la fortuna e verso la potenza... Ebbene .... egli si è burlato di voi. Egli corteggiava altre donne nel campo medesimo in cui era il vostro amante invidiato e felice... ed io lo odio Una parola vostra, lo demolisco e mi demolisco con lui... Ma io ho delle risorse... Non è facile schiacciarmi... Egli non ha che la fortuna una insolente fortuna. Ma io ho la pazienza...Io sono di quelli che sanno attendere... Che cosa volete che io faccia?...

Senza rispondere, Juanita si alzò e corse, rapida e leggera, verso il mare... Vi si immerse, corse, saltò, danzò, in una aureola di spume iridiscenti... Poi nuotò con magnifico vigore.

Centinaia di occhi lucenti di ammirazione seguivano la meravigliosa sirena.

Finalmente ella uscì dall'acqua. Silberscheim, che la attendeva sulla spiaggia, la avvolse nell'accappatoio, e con un gesto convulso se la strinse al petto...

Si aspettava un moto di ribellione... Ma la donna non si difese.

Ella sollevò il viso verso di lui e gli sorrise...

— Juana — egli mormorò — non vi burlate di me?

— Baciami... qui.. dinanzi a tutti — ella disse. — Lo voglio!...

— Accetti dunque che io ti vendichi?

— Si... Più tardi...

— Perchè?

— La vendetta è un piatto che si mangia freddo... E sopratutto, io non voglio che tu ti rovini... Bisogna aspettare una occasione... Egli, oggi, non cadrebbe da una grande altezza...

— Aspettiamo che gli si elevi di più...

Egli ebbe un riso sordo e mormorò:

— Ti amo... E ti comprendo... Tu vuoi che io lo spinga più in alto....

— Si... fino a quando io ti dirò: basta!...

— Accetto!.. E.., la mia ricompensa?...

Ella gli tese le labra, sorridendo, e mormorò:

— Eccola!...

X.

LO SPETTRO

Anita Arnaudi, a poco a poco, aveva organizzata la sua esistenza nella pensione di famiglia di Madama Cotignac.

Papà Leonard, il vecchio chauffeur, non l'aveva ingannata: la casa era onestissima, il trattamento più che soddisfacente.

La maggior parte della clientela era composta di professori dei vicini istituti. Vi erano anche tre pittori e uno scultore. L'ambiente non era certo simile in nulla a quello in cui la fanciulla era vissuta fino allora. Ma in compenso, non vi si notava nessun elemento triviale, perchè Madama Cotignac vigilava rigorosamente affinchè le conveninze fossero rispettate.

Tre settimane erano passate lal giorno in cui era stato celebrato il matrimonio di Cristiano d'Lzelles e di Antonia Arnaudi.

Le vacanze erano giunte, e gli artisti e gli insegnanti avevano preso il volo verso il mare, la campagna o la montagna.

La pensione Cotignac non era più abitata che da qualche ritardatario.

Anita non aveva dato segno di vita a nessuno dei suoi parenti e dei suoi amici. Non aveva neppure avvertito il signor Ninconnet de Grandieu perchè avesse provveduto alla esazione delle sue rendite ed a tenere dei fondi a sua disposizione.

Il danaro che ella aveva con sè poteva bastare per parecchi mesi, dato che ella menava una vita modestissima. Qualche migliaio di franchi era stato sufficiente per provvedere alle esigenze del suo guardaroba. Ella trascorreva le sue giornate in lunghe passeggiate meditative, in letture, in piccoli lavori di ricamo.

Ma a poco a poco una immensa noia la vinceva, e qualche volta, in un momento di acuta crisi di rimpianto della sua vita passata, ella pensava a fuggire lontano, molto lontano, non importa dove, sia pure fuori del mondo.

Non aveva stretto amicizia con nessuno. Non aveva scambiato che delle rarissime parole coi suoi compagni di pensione. Aveva anche ottenuto di poter mangiare sola ad un piccolo tavolo in un angolo della stanza da pranzo. Qualche volta, quando tutti i commensali erano usciti, essa si sedeva al pianoforte nel salotto della pensione. Per strana combinazione, il pianoforte era eccellente. E la signora Cotignac, meravigliata del raro talento della fanciulla, lo aveva fatto accordare per lei.

. . . .

Una sera Marcella Lambert ritornò nella pensione, dove non aveva più messo piedi da otto giorni.

La disgraziata si abbandonava ogni giorno di più al vizio. Beveva, prendeva gli stupefacenti, fumava l'oppio. I tratti del suo viso che fino a qualche tempo innanzi si erano mantenuti graziosi, si afflosciavano, si incartapecorivano, assumendo una espressione quasi sinistra. Con le sue labbra troppo rosse, con i suoi occhi incavati, col suo naso sottile, essa assomigliava terribilmente alla bevitrice di assenzio di Feliciano Rops.

(*continua*)

Paralleli

Cervantes minore

Fra la prima e la seconda parte del *Don Chisciotte*, il Cervantes attese alla stesura delle *Novelle esemplari*. Se bene non rientrino nella sfera di azione del *Chisciotte*, non di meno ne continuano il tono e ne ripetono il metodo.

La novellistica spagnuola, fino allora, era rimasta priva di originalità, rifatta sui nostri novellatori del quattro e cinquecento. Ora il Cervantes dota la Spagna di una novella tipica e veramente nazionale. Il taglio, poi, è del tutto particolare. Egli non tratta un solo soggetto nè esaurisce un unico argomento, ma ha di mira la rappresentazione di un piccolo mondo, in cui ogni particolare e ogni minuzia, buttata là come a caso, si situa in una organica pittura ambientale. Una volta preso di mira un protagonista egli allarga via via la sua cerchia di azione e la complica di sviluppi, ottenendo in tal modo la possibilità di ritrarlo in movimento e operante, e facendone sgorgare a pieno la personalità dalle più banali casualità, con una sagacia ed un'arte che egli possedette in sommo grado.

Con poche annotazioni marginali, quasi in punta di penna, con un piglio tra bonario e sardonico, buona parte del cui sapore trae alimento dal tono e dalla apparente serietè o leggerezza con cui si dicono le cose più futili o più gravi, e con il quale si accresce loro punta ed ironia, hai una pittura realistica e mordace della vita.

Il Cervantes è di una così capillare finezza che non ti presenta differenziati in una dissolvente antitesi, che potrebbe pregiudicare la salda compagine delle sue figurazioni, il dato reale e il dato umoristico, ma te li offre perfettamente assimilati in un giuoco molteplice di relazioni e di interferenze. Ma uno all'altro successivi, ma simultanei: in maniera che il lato ironico scaturisce direttamente dalle cose stesse e dal modo di vederle, di sentirle e disporle. Certo non sempre riesce a una tal padronanza formale ,ad una sintesi così unitaria e pur circonstanziata della realtà. Ma qualora la ottiene, la rappresentazione minuta della realtà quotidiana ad ogni passo si adombra di accezioni significanti. In ciò, massimamente, risiede la grandezza edl Cervantes.

Ovunque, poi, nei suoi scritti avverti senza fatica il suo gran cuore di idealista impenitente e scontento, irritato dalle pieghe che assumono — a dispetto di tutto — le contingenze della vita, per quanto si sforzi di evadere dalla cerchia meschina delle necessità quotidiane per trasferirsi in uno stolido sogno ad occhi aperti. Per ciò non è difficile rintracciare qualche lembo autobiografico o in Chisciotte o in Sancio o in taluna delle figure da lui tratteggiate nelle *Novelle esemplari*, nuovamente tradotte con piacente scioltezza dal Bertini per la Collana di grandi scrittori stranieri diretta dall'accademico Farinelli — che dà piena e sicura garanzia — ed edite dall'Utet (Torino) in volumi legati in tela e oro ed impressi con eleganza e buon gusto.

Fra le novelle si segnala la *Squattera illustre*, «rigida come un aspàrago, intonata come un uccello, bianca come il latte, onesta come un frate novizio, leziosa e timida come una mula da nolo». E' un ritratto fisico-morale di un'arguzia piccante. Ma se ne trovano altri ancora nel corso della novella, tutta piena di movimenti e di gustosa comicità.

Il *Dottor Vetrata* è la incarnazione quintessenziata del buon senso di chi il mondo ha in conto di pazzo. Tema vecchio e sfruttato — se vogliamo —; ma il Cervantes ne fa un uso tutto suo, tra il gioco e la bizzaria. Egli fa dire al dottore: «Di salute, poi, sono neutrale, perchè il mio polso si è messo d'accordo con il mio cervello».

E' quasi una definizione perspicace dell'arte del Cervantes. Lo stile in lui è perspicuo, evidente, minuzioso, prodotto geniale di osservazione e di riflessione, convergenti in una forma nitida e incisiva, tutta luce, equilibrio e chiarezza. Unico sentimento traspare una umana simpatia verso i casi e le peripezie della gente, e non so quale mal celata tristezza nel penetrare nel segreto meccanismo della vita per scrutarne gli striduli ingranaggi senza riuscire a cavarne nulla di buono.

Così si comprende come nel famoso *Dialogo dei cani*, di una àttica e penetrante mordacità, faccia dire a uno d'essi — a Scipione —: «E dunque chiameresti filosofia la maldicenza? Allora è proprio così!»

Però la filosofia della maldicenza in Cervantes implica — come notammo quell'amara dissonanza fra aspirazioni e realtà, che fu la pena e lo stimolo di quest'ultimo cavaliere dell'ideale, sbalestrato sotto la luce sfolgorante del pieno Rinascimento.

Calderon

Cervantes chiudeva gli occhi quando Calderon era ancor giovinetto. Questi era destinato a continuare l'opera di Lope de Vega, che aveva presagito in lui il suo continuatore. Se Lope aveva dato alla Spagna un suo teatro, non aveva però saputo dotarlo di un contenuto di umana universalità, come riuscì al Calderon.

Quanto il Cervantes è lindo, misurato, preciso ed acuto, altrettanto il Calderon è verboso, intemperante, iperbolico. Il Cervantes scova nell'idealità il reale e dalle meschinità delle evenienze astrae insensate e impossibili fedi; mentre il Calderon ha una visione della vita calda e corposa, anche nella maggior libertà immaginativa e nel maggior slancio lirico.

Per Cercantes la vita è una commedia, una missione di burlesco e di serio, senza poter ben discernere dove incomincia l'ironia e dove termina il gioco, tanto sono tra di loro connessi. Per Calderon, invece, la vita è tragedia, lotta e contrasto e va presa tutta sul serio, anche nelle contingenze più incongrue, anche nelle situazioni più illogiche. E non ci sono vie di mezzo nei suoi drammi: o si è angeli o demòni, o virtuosi o nefasti, esagerando sempre nell'uno o nell'altro senso. La gradazione dei sentimenti, meglio che da successivi stati d'animo, viene determinata da mutazioni di tono e di canto. Tale è l'essenzialità lirica calderoniana. Dato un tema la fantasia ci ricama sopra modulazioni e varianti, con una specie di solfeggio verbale. E non sono cavate da una commossa interiorità, ma da una mente eccitata, la quale cerca rapporti arbitrari all'esterno, sempre meno oggettivando quanto più cerca definire, tirando in ballo con una prodigalità da sperequatore fiori e stelle, mare e terra, mondo e cielo.

Il secentismo ha lasciato lunga e indelebile traccia nell'opera del drammaturgo. Il suo calore poetico è più di immaginativa che di sentimento, più di intelletto che di cuore.

Nel *Principe costante* (Atto II, Scena 7) don Fernando prorompe in questa apòstrofe: «Cristiani, Fernando è morto. Mori, vi resta uno schiavo; schiavi si aggiunge oggi uno schiavo alle vostre pene. Cielo, un uomo restaura le tue chiese divine; mare, un misero accresce col suo pianto l'onde tue; monti, uno sventurato abita fra voi, eguale ormai alle vostre fiere, vento, un meschino raddoppia con le sue grida il tuo soffio; terra, un cadavere si scava la fossa nelle tue viscere: tutti re, fratello, Mori, Cristiani, sole, luna, stelle, cielo, terra, mare e vento, fiere e monti, tutti sappiano che oggi un Principe costante, tra pene e sventure esalta la fede cattolica, riverisce la fede divina».

Sotto il manto dello specioso verbalismo, a ben guardare, non trovi altro che la declamazione di una parte. Parla la bocca, ma il cuore si tace.

Tuttavia non manca nei drammi di Calderon la grandiosità di concezione nè il talento scenico. E se pure avverti ad ogni momento l'artista che si studia e si ascolta, che misura l'effetto della bella cadenza, collocando frase su frase in un periodare rotondo, trovi pure lo sforzo di far convergere il turgore stilistico verso un alato lirismo. E' però innegabile che, così togato com'è in paludamenti fastosi, contrasta con il senso della misura e della proprietà drammatica, esaurendosi in una vuota schermaglia di concetti, che se abbagliano non conquistano. Sempre egli ha di mira il decoro della parola, dell'atteggiamento e del gesto.

Camillo Berra ci offre in una traduzione misurata e armoniosa (Collana di scrittori stranieri - Utet. Torino) due dei migliori lavori teatrali del Calderon: *La vita è sogno* e il *Principe costante*.

Leggete una scena qualunque e risulterà palese il carattere della drammatica calderoniana, quale la siamo venuta delineando.

Ecco una primavera pomposa: «giardini che innalzano alla primavera statue di rose su templi di gelsomini». (*Principe costante*, (Atto I, sc. 3.).

La pioggia è un complesso fenomeno da laboratorio di òrafo prestigioso. In fatti le nubi «si gettano in mare per concepire in zaffiro le pioggie che esprimono in cristallo». (*Ib. I*, V).

Ascoltate ancora questa industre fonte: «Lusinghiera, libera, ingrata, dolce e soave, una fonte formava una tranquilla corrente di cristallo e di ondoso argento. Lusinghiera perchè parlava e non udiva, soave perchè fingeva, libera perchè chiaramente favellava, dolce perchè mormorava, ingrata perchè fuggiva. (*Ibid. II*, E).

E quando un personaggio dice: «il mio affanno, seminando pene e coltivando angustie, attingerà alla corrente dei miei occhi» (*Ib. II*, B), senti l'attore che recita la parte, ma che per nulla è angustiato o commosso.

Nè io son tanto crudele da augurarvi di sottostare al fuoco micidiale di una simile pistola che, «aspide di metallo, sputerà l'acuto veleno di due palle, il cui lampo sarà sorpresa dell'aria»!

E pure è innegabile che una trepida vena di canto avvolge questo concettoso simbolismo e in qualche modo, anche, lo giustifica.

Salvino Chioreghin

SPIGOLATURE

Si osserva che negli annali di Parigi, gli uomini le cui malattie maggiormente destano l'interesse popolare sono gli uomini politici e gli artisti. Nel 1877, nell'ultima malattia di Thiers, vi erano continue manifestazioni pubbliche, nelle quali la folla manifestava il suo grande interesse per l'illustre ammalato. Il successo della Repubblica era incarnato nella persona del suo expresidente che moriva in piena lotta politica. Consultando i giornali del tempo risulta che nell'ottobre del 1826, la malattia del celebre attore Talma provocò un vero movimento popolare. I parigini si affollavano nella via della «Tour des Dames, dove abitava l'illustre tragico, per avere sue nuove. Nei caffè si attaccava il bollettino dei medici e nei teatri, alla fine dello spettacolo, gli attori davano notizie al pubblico sulle condizioni dell'ammalato fino alla sera, che in mezzo ad una intensa commozione, diedero la notizia della sua morte. Nel 18. secolo la malattia dell'attore Molè rimase leggendaria. Si sapeva che il celebre commediante era privo di mezzi di fortuna. Si organizzò subito una rappresentazione a suo beneficio e la dame più illustri si davano ogni cura per collocare i biglietti. La recita diede un risultato finanziario eccezionale. Si aveva pure appreso che il medico gli aveva ordinato un po' di vino vecchio. Tutti si affrettarono a inviargliene e in pochi giorni l'attore ammalato ebbe la cantina meglio guarnita di Parigi.

*

In America si sta dibattendo il problema della difesa contro gli abusi che si possono commettere da privati o da speculatori riguardo alle radiotrasmissioni. E' da premettere che in quel paese esistono già 600 stazioni di radio-audizioni, che costituiscono una rete davvero imponente. Si pensi che, trasmettendo tali stazioni anche notizie commerciali, esse sono un mezzo utilissimo ed assai ricercato di «reclame»; nel decorso anno 1930 si calcola che i proventi della pubblicità per mezzo delle radioaudizioni ammontassero a 40 milioni di dollari. Il criterio generale informatore dovrebb'essere che la ricezione da parte dei privati, dovrebb'essere gratuita e gratuita è, in effetti, in Francia, dove una proposta d'introdurre una modica tassa non ha avuto fortuna. In America, le radioaudizioni sono sottoposte al pagamento di un piccolo diritto: ed il frodarlo costituirebbe contravvenzione. Diverse sono le forme — scrive il «New York Herald» — delittuose che possono ricorrere in questo campo. Può taluno incettare una radio rappresentazione da una stazione, per costituire, abusivamente, una stazione che ritrasmetta, a scopo di lucro, la rappresentazione ad un pubblico più o meno numeroso. Può il privato, che riceve legittimamente quanto dalla stazione si produce, diffondere le notizie e lo spettacolo ricevuto, a scopo di profitto speculativo. Ad esempio, il proprietario di un locale di esercizio pubblico può della radio, pagata come privato ricevente, servirsi per sostituire, nel locale, il grammofono, il pianoforte ed evitare così la spesa che occorrebbe per dare al proprio pubblico una audizione.

*

La Bibbia racconta che l'Arca di Noè rimase all'asciutto in mezzo ad un mare immenso, e quando le acque incominciarono a ritirarsi, gli unici superstiti della terra sostarono in una regione, che doveva più tardi diventare l'Armenia. La prima cima che apparve ai loro occhi fu il monte Ararat, di una altezza di 5211 piedi. Noè si decise, secondo la Bibbia, di sbarcare su quella cima vulcanica, rendendola per sempre celebre nella storia degli uomini. Il monte Ararat — scrive l'«Excelsior» — apparteneva alla Persia; ora ha cambiato di nazionalità, appartiene alla Turchia. Uno scambio di territori ebbe luogo tra i due paesi alla fine del novembre del 1930. Da lungo tempo la Turchia desiderava di avere il monte di Noè, ma non sapeva come ottenerlo. Qualche mese fa essendo scoppiata una insurrezione di Curdi, dei ribelli che erano inseguiti dai turchi furono accolti e protetti dai persiani. Una inchiesta fu ordinata e il governo di Teheran fu il primo a riconoscere l'errore commesso e ad offrire un compenso. La Turchia offerse alla Persia una piccola striscia di terreno in cambio del monte Ararat. Così la cometa brillerà su quel punto della terra, dove il patriarca Noè ebbe comune con Mosè la sorte di essere salvato dalle acque.

*

Il *Figaro* ha domandato al notissimo autore drammatico Francesco de Croisset se il cinema parlante nuocerà al vero teatro di prosa. Egli ritiene che gli autori, tentati dai nuovi procedimenti, da una cornice più vasta, dalla magnificenza dell'allestimento scenico, sono i primi a distinguere le fondamentali differenze che separano questi due mezi per esprimere il lato drammatico e quello comico della vita. Francesco de Croisset si dice molto attirato dal cinema e che prossimamente farà girare le sue *Vigne del Signore* e lo *Sparviero*, ma non abbandonerà il teatro. Anzi, se ne occuperà più seriamente che mai. Il suo prossimo lavoro è scritto fino all'ultima battuta. Non gli manca che un titolo, ma ciò è questione dell'ultimo momento. Egli ritiene che il teatro possa andare di pari passo col Cinema. Essi seguono due vie diverse, come soddisfano gusti diversi. Forse inconsciamente le due vie tendono ad avvicinarsi. Drammi e commedie molte volte adesso si dividono in quadri, l'allestimento scenico dà al pubblico delle visioni mutevoli, e il cinema parlato vuole imitare l'azione scenica del teatro di prosa. Il de Croisset pensa di comporre una rivista fantastica moderna, che sarebbe un punto di unione fra due spettacoli di genere così diverso.

Riunione a Ginevra

del Comitato per l'artigianato

GINEVRA, 26

Si è riunito sotto la presidenza del sen. Demichelis il comitato per l'artigianato dell'ufficio internazionale del Lavoro, con lo scopo di completare l'inchiesta già iniziata da questo ufficio allo scopo di costituire definitivamente la commissione internazionale dell'artigianato. Oltre al signor Thomas erano presenti anche il rapresentante padronale signor Oersted, il delegato operaio Jenson, e alcuni funzionari della sezione competente dell'ufficio internazionale del lavoro nonchè alcuni membri del consiglio dell'ufficio stesso.

Dapprima ha avuto luogo una seduta del comitato per prendere in esame alcune questioni fondamentali e di procedure; poi la riunione è continuata con l'intervento dell'on. Buronzo e del sig. Teilledet, convocati a titolo di esperti, nella loro qualità di capi del movimento artigianale in Italia e in Francia e quali esponenti della federazione internazionale dell'artigianato. Col proficuo contributo dato dai due esperti il comitato ha potuto fissare parecchi punti precisi sulle indagini disposte ed ha potuto chiarire gli scopi i limiti e le caratteristiche proprie del movimento artigianale nei diversi paesi.

Il comitato ha deciso di riferire al riguardo al consiglio dell'ufficio internazionale del lavoro perchè possa prendere decisioni concrete, concernenti l'inclusione delle questioni dell'artigianato nel campo di azione dell'organizzazione del lavoro della Società delle Nazioni.

L'attore Tom Mix condannato

ad una penale di due milioni

PARIGI, 26

Tom Mix, il popolare attore cinematografico, è nato veramente sotto cattiva stella. Sono note le sue disavventure coniugali e come non riuscendo più a vivere tranquillo con sua moglie, presa dalla mania di condurre vita lussuosa e movimentata, si sia deciso a divorziare. Ottenuto il divorzio, Tom Mix, che nonostante le sue ricchezze e la sua celebrità è rimasto modesto come quando era uno sconosciuto «cow boy», aveva progettato di abbandonare ogni attività cinematografica e teatrale per stabilirsi in una fattoria e dedicarsi di nuovo al suo vecchio mestiere. Perciò egli non aveva tenuto nessun conto di un contratto da lui firmato prima del divorzio con l'impresario di un circo, tale Zack Miller, per una serie di rappresentazioni che dovevano svolgersi in alcune città dell'America del Nord.

L'impresario, constatando che alla data convenuta Tom Mix non si era presentato per iniziare le rappresentazioni convenute, aveva citato il popolare attore dinanzi a un tribunale americano, chiedendo una somma enorme come risarcimento di danni. Il tribunale ha sensibilmente ridotto le pretese dell'impresario, ma ha tuttavia condannato Tom Mix, il quale dovrà pagare a Zack Miller la bellezza di quasi due milioni di lire.

La partenza per l'Italia

del Ministro dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 26

(S.I.A) Sul transatlantico *Duilio* si è imbarcato per l'Italia con la propria famiglia il dottor Ramon Guerra, nuovo Ministro plenipotenziario dell'Uruguay a Roma. Il Ministro Guerra sostituisce il dottor Diego Pons che è stato posto a riposo dietro sua richiesta.

Il nuovo Ministro è una figura eminente della vita politica uruguyana: primo segretario del Senato il dottor Guerra gode larga estimazione. E' un fervente ammiratore dell'Italia.

Cinque morti in America

per un disastro ferroviario

NUOVA YORK, 26

Un treno espresso partito da Detroit alla volta della Florida, è deviato ieri sera nei pressi di Helenwood (Tennessee). Il convoglio, che marciava a grande velocità, si è rovesciato sulla scarpata, abbattendo numerosi pali del telegrafo e provocando la morte di 5 persone. Le vittime del disastro sono il capotreno, un altro impiegato ferroviario e tre donne che viaggiavano in uno scompartimento di seconda classe. Si lamentano inoltre 21 feriti.

Le cerimonie di S. Paulo per i transvolatori

La fede e il patriottismo esaltati

in vibranti discorsi di Balbo e del Card. Leme

SAN PAOLO, 26

Ieri nel pomeriggio il generale Balbo accompagnato dal suo Stato Maggiore si è recato a fare visita ufficiale al Governatore dello Stato di San Paolo, Iaon Alberto; il generale è stato ricevuto con gli onori militari. Il Ministro Balbo, insieme con il R. Ambasciatore e con tutti gli ufficiali della crociera, è intervenuto poscia alla inaugurazione della nuova splendida sede del Consolato Italiano in piazza della Repubblica.

La nuova sede del Consolato

Alla cerimonia hanno assistito inoltre il corpo consolare al completo ed una immensa folla di italiani che non trovando tutta posto nei locali gremitissimi trobaccava fino nella piazza. L'Arcivescovo Duarte ha benedetto i locali ed ha proceduto quindi alla benedizione del labaro della sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro. Ha avuto poi luogo la distribuzione dei distintivi araldici dell'Istituto ai decorati di S. Paolo. Costretto a parlare dal balcone, a causa della grande folla che si era assembrata all'aperto, il Console generale Mazzolini ha pronunciato un brevissimo discorso inaugurale cui ha risposto acclamatissimo il Ministro Balbo. Da ultimo un piccolo balilla, Giuseppe Bovino ha pronunziato poche commosse parole di saluto per i transvolatori.

Terminata la cerimonia il generale Balbo col seguito, si è recato al collegio dei Salesiani dove si era concentrata tutta la colonia italiana per donare al Cardinale Sebastiano Leme una ricchissima croce d'oro.

Gli aviatori al loro arrivo sono stati salutati dalle acclamazioni delle migliaia e migliaia di persone che gremivano il vasto cortile del collegio; la dimostrazione si è prolungata intensamente con crescente entusiasmo. Poco dopo è giunto il Cardinale, al quale si è recato incontro il Generale Balbo. L'Eminente porporato ha ricambiato affettuosamente il saluto del Quadrumviro e quindi ha preso posto in un piccolo trono elevato nel cortile, dove ha voluto tenere alla sua destra il Ministro Balbo. Il presidente delle associazioni cattoliche italiane di San Paolo, Perazzolo, ha pronunciato un discorso invitando gli astanti a rivolgere il pensiero a Benito Mussolini, che, con la conciliazione, ha pacificato le coscienze di tutti i cattolici italiani. Subito dopo il Console Mazzolini ha consegnato al Cardinale la croce offerta dalla colonia italiana.

Il discorso di Balbo

Salutato da imponenti ovazioni ha parlato poi il Ministro Balbo il quale ha riaffermato il carattere specialmente cattolico del popolo italiano. Il Ministro ha parlato poi della conciliazione, rilevando che l'opera di Benito Mussolini ha non solo riportato la pace nelle coscienze italiane, ma è stata la sintesi delle aspirazioni del popolo. Venendo poi a parlare della crociera, il generale Balbo ha detto che tre motori ideali hanno guidato e sorretto l'impresa permettendole di concludersi felicemente: Dio, Patria, famiglia, le tre fedi sulle quali si basa la felicità e si prepara l'avvenire dei popoli. L'oratore ha concluso salutando con alte parole il porporato di S. Paolo che la colonia italiana così degnamente ama ed onora.

Tra il religioso silenzio degli astanti ha quindi parlato il Cardinale Leme che ha espresso la sua gratitudine per l'omaggio resogli, ed ha elevato un inno di ammirazione al generale Balbo ed ai suoi compagni di volo. Dopo aver ricordato il nobile telegramma inviato dal Quadrumviro Balbo alla madre, telegramma divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia il grande figlio italiano ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purità di cuore.

Continuando il Cardinale ha esaltato la politica religiosa di Mussolini ed il nuovo spirito che egli ha imposto e diffuso in Italia. Passando poi a ringraziare la colonia italiana per il ricco artistico dono fattogli, il Cardinale ha detto che la croce si trova incastonata tanto nella bandiera brasiliana quanto in quella italiana, e che egli vede oggi con emozione due bandiere fuse in una sola, nel palpito di amore e di ammirazione che sulle due terre circonda i transvolatori. Raccogliete, ha concluso il porporato, tutti i fiori di tutti i giardini e portateli al vostro Cardinale perchè egli li doni ad Italo Balbo ed ai suoi eroi.

Un delirio di acclamazioni ha coronato le ultime parole del Cardinale Leme mentre il grido di viva l'Italia, viva Balbo prorompeva dalla massa vibrante. La folla in preda a vivissimo entusiasmo si è stretta intorno al Cardinale ed al generale Balbo ai quali il Gruppo dei Aviatori ha cercato di fare riparo.

Ad un certo punto però gli aviatori non hanno potuto più trattenere la folla, che voleva portare in trionfo il Quadrumviro ed il Cardinale. Questi a stento prendendo pel braccio il generale Balbo ha potuto fendere la calca e lasciare il collegio, dove hanno continuato per lungo tempo ad echeggiare gli inni patriottici e gli evviva rivolti agli aviatori italiani.

Il saluto a Balbo del personale

della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 26

Il personale della Cassa nazionale Infortuni nella sede del suo dopolavoro ha celebrato con un applaudito discorso del sig. senatore Bonardi presidente dell'Istituto la Crociera aerea transatlantica. A conclusione della cerimonia è stato inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo: «Il personale di Roma della Cassa nazionale Infortuni riunito attorno al suo presidente senatore Bonardi liricamente inneggiante alla gloriosa impresa atlantica, acclama al nome vostro e di vostri seguaci nell'eroico volo, simbolo dell'Italia nuova, che conquisterà le sue mete solari nel nome del Duce».

S. E. Balbo ha così risposto: «Assieme ai miei compagni volo, vivamente ringrazio per il gradito saluto rivolto a nome della Cassa nazionale Infortuni. Alalà».

Il gen. Balbo al Rettore

dell'Università di Roma

ROMA, 26

Il generale Balbo ha così risposto al telegramma inviatogli dal Rettore dell'Università di Roma on. De Francisci: «La ringrazio vivamente per le gentili espressioni da lei rivolte alla squadra atlantica e le ricambio il migliore saluto».

Mons. Bartolomasi consacra

la chiesa della scuola R. R. E. E.

SPEZIA, 26

Con l'intervento dell'ordinario militare mons. Bartolomasi, degli ammiragli Monaco, Piazza e Castiglioni, e di numerose autorità e rappresentanze, ha avuto luogo l'inaugurazione della chiesa della scuola del Corpo Reali Equipaggi, edificata con oblazioni degli allievi marinai.

Il Vescovo Castrense, assistito dal cappellano della squadra navale, ha celebrato una Messa e quindi ha parlato ai giovani marinai esortandoli ad essere forti e fieri della Patria.

Riunione fascista a Mantova

MANTOVA, 26

Nel salone d'onore dell'amministrazione provinciale ha avuto luogo una riunione degli esponenti del Fascismo mantovano. Vi hanno partecipato tutti i segretari politici dei Fasci e tutti i camerati designati al comando dei fasci giovanili della provincia.

Nostromo scomparso in mare

durante un fortunale

LIVORNO, 26

Il comandante del brigantino goletta *Francesco Padre* del Compartimento marittimo di Siracusa, riparato nel nostro porto a causa del violento fortunale che ha imperversato nel Tirreno, ha presentato alla capitaneria denunzia di una grave disgrazia avvenuta al largo ieri sera, nella quale ha trovato la morte il nostromo del veliero Alessandro Sigona fu Francesco, di anni 57, da Pozzallo.

Il brigantino, proveniente da Pozzallo era diretto ad Oneglia quando nei pressi della Meloria, a causa del mare burrascoso e del vento, il capitano decideva d'interrompere la navigazione e di cercare riparo a Livorno. Radunato l'equipaggio in coperta il comandante ordinava le opportune manovre. Durante le manovre stesse il nostromo precipitava in mare ed in breve scompariva dalla superficie. Le pronte ricerche intraprese dai compagni riuscivano vane poichè del poveretto non veniva trovata alcuna traccia. Dopo essersi trattenuto per qualche tempo nei pressi del punto ove era avvenuta la disgrazia il *Francesco Padre* riprendeva la navigazione verso Livorno dove giungeva sostenendo una dura lotta cogli elementi.

Concorso per decorazione interna

fra artiste di Torino

TORINO, 26

Il Circolo torinese dell'associazione nazionale società e circoli donne professioniste e artiste ha bandito fra le socie artiste un concorso per la decorazione interna e l'arredamento dei padiglioni che verranno costruiti in piazza San Carlo per i negozi delle case da ricostruirsi in via Roma. Nel prossimo aprile sarà ordinata in Torino una esposizione dei bozzetti presentati dalle artiste. Il concorso è dotato dei seguenti premi cui hanno contribuito il Municipio, il Fascio, l'ispettorato sindacato fascista professionisti e artisti di Torino: 1. premio lire 2000 e medaglia di bronzo dell'A.N.C.A.; 2. premio lire 1000; 3. premio lire 500.

Feroce gelosia d'un vecchio

pel piccolo nipotino

GENOVA, 26

La gelosia di un vecchio settantaduenne verso un nipotino di cinque mesi, ha provocato ieri mattina una tragica scena. I coniugi Salvatore e Maria Porrovecchio erano stati allietati cinque mesi fa dalla nascita di un bel maschietto. L'evento non fu accolto con gradimento dal nonno paterno, il quale, visto che tutte le cure andavano rivolte al bambino, concepì contro questo un sordo rancore che si è sfogato ieri mattina.

Il vecchio, trovatosi solo col bimbo, l'ha colpito ripetutamente con un paio di forbici. Per vera fortuna sopraggiunse la madre che riuscì, dopo una breve lotta, a sottrarre il figlio dalla furia del nonno. Il piccolo è stato trasportato alla guardia medica e ricoverato in grave stato per le numerose ferite riportate. Il vecchio è stato tratto in arresto e tradotto a Marassi. A tutta prima si credette ch'egli avesse agito in un improvviso accesso di pazzia; ma è risultato invece, in seguito all'interrogatorio, che il vecchio aveva agito a puro scopo di brutale malvagità e spinto dalla gelosia.

Libri nuovi

H. W. S. Churchill: «La crisi mondiale», vol. III, p. II, 1916-18 (trad. dall'inglese di A. Bernotti, a cura dello Stato Maggiore della Marina). Tip. della R. Accademia Navale, Livorno. — L. 20.

A. Wolkoff: «L'impressionismo nella pittura e l'utilità delle mostre» (a cura dei figli). Libreria Emiliana ed., Venezia. — L. 8.

Lina Pietravalle: «Storie di paese». Mondadori ed., Milano. — L. 12.

Giovanni Rossi: «Rimario Pascoliano», con prefazione e note. Zanichelli ed., Bologna. — L. 15.

G. Filipucci Giustiniani: «Il concetto soviettista di diritto internazionale». Ed. di «Politica», Roma. — L. 5.

Atlantico Ferrari: «Vittorio Montiglio», l'eroe fanciullo. Libreria del Littorio ed., Roma. — L. 10.

Heinrich Rollmann: «La guerra nel Baltico», vol. II (1915) a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina. Istituto Poligrafico dello Stato.

Sciagura mineraria in Inghilterra

Tre cadaveri finora estratti

LONDRA, 26

Nelle miniere carbonifere di Wrexham si è prodotta una frana che ha sepolto parecchie persone. Tre cadaveri sono stati estratti dalle macerie.

CRONACA DI VENEZIA

La medaglia d'oro della "Dante" al R. Provveditore agli Studi

Domenica, nella sala della Pinacoteca Querini Stampalia, si è svolta l'annunciata cerimonia della consegna di una medaglia d'oro conferita al Prof. Comm. Renda, Regio Provveditore agli Studi del Veneto, per la sua proficua attività svolta a favore della Società Nazionale «Dante Alighieri» presso gli studenti delle Scuole del Piemonte, ove fu prima d'ora Provveditore agli Studi.

Alla solenne cerimonia assistevano tutti i Presidi e i Direttori degli Istituti Medi cittadini e una larga rappresentanza di Professori delle Scuole stesse.

Il Prof. Bordiga, Presidente del Comitato veneziano della «Dante» nel consegnare la medaglia, ha pronunciato il seguente discorso:

« Gli echi rimandano inanimate e tronche le voci levate vive e chiare di lontano; così questa cerimonia e queste parole si scolorano per la distanza che ci separa, di dove l'una e le altre avrebbero avuto immediato consentimento e stimonianza efficace di opere compiute.

« L'illustre Prof. Renda, venuto da pochi mesi a reggere il Provveditorato agli Studi del Veneto, accetti tuttavia con quella benevolenza che gli è consueta e che l'austero aspetto non cela, accetti che il segno d'onore decretatogli dalla «Dante» gli venga tardi da noi, chiamati da fortuna ad essere trasmettitori modesti, fedeli dell'altissima parola di S. E. Boselli, simbolo venerando attraverso la lunga età, della immortale giovinezza del sentimento nazionale. »

A questo punto il Prof. Bordiga ha letto il telegramma inviato da S. E. Paolo Boselli: « Cuore plaudente della «Dante» è con amici veneziani, perchè consegnadoLe medaglia dei benemeriti, diconLe gratitudine, fiducia sodalizio ».

« Ora vada all'illustre Provveditore il saluto nostro, come a socio maggiore, maestro e compagno a noi di fede e di amore.

« Il Regime Fascista, vigile promovitore sotto rigida disciplina del sentimento nazionale nelle Scuole, gli darà valido e spirituale ausilio; dagli insegnanti avrà concordia di opere; da noi, fraterna collaborazione.

« Questa nostra Regione è forse quella dove l'opera della «Dante» può accendersi a più ardente fiamma e attingere energia a più profonde radici storiche della nostra vita. Le memorie dell'antica Repubblica che, lungo le rive ancora contese del nostro Mare, continuò le tradizioni di Roma, non sono perdute; nè lo saranno, se intelletto le onori, se fede le fortifichi. Il Comitato di Venezia ha per impresa di contribuire a serbarle, a onorarle, a fortificarle; non disperino i fiacchi di ieri, non dispregino i quieti nell'oggi, non paventino i timidi del domani; il frutto verrà.

« Intanto operiamo, anche se in silenzio; nel silenzio il dovere è assai più aspro; perchè dove l'entusiasmo ha freni dà savìezza, non ha moventi esteriori a prorompere, il dovere, se saldo, ha da illuminarsi con più di sacrificio in quella coscienza individuale che non aspetta stimolo di fuori, nè chiede consensi altrui.

« Tale ufficio di lenta, assidua, quasi mistica preparazione interiore, meglio si esercita sugli animi giovanili ed è proprio della Scuola e dei maestri.

« Benedetta Scuola, in cui sorgono tutte le vergini speranze, e a cui in ogni tempo tornano i nostri ricordi ed il nostro confidente amore!

« Illustre Provveditore, in nome della «Dante» già da ora vi ringraziamo di essere qui per proseguire nell'opera da voi con tanto onore compiuta nel Piemonte. »

Alle nobili parole del Prof. Bordiga, rispose il Prof. Renda ringraziando e promettendo di dare tutta la sua attività per una maggiore propaganda e un maggiore sviluppo dell'azione del Comitato veneziano della «Dante» presso gli studenti della Città e Provincia di Venezia.

Alla solenne cerimonia erano anche presenti il dott. Giovanni Giuriati junior, Consigliere e Segretario del Comitato Veneziano, il comm. A. Ordore in rappresentanza della Presidenza del Comitato Centrale e il prof. Umberto Magrini per S. E. il Prefetto.

Per i laureati in Scienze Economiche e Commerciali

Il R. Decreto Legge 3 luglio 1930 n. 1176 ha esteso ai RR. Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali le disposizioni relative alla Opera Universitaria.

In conseguenza, i laureati in Scienze Economiche e Commerciali iscritti in un Albo professionale od impiegati alla dipendenza di società commerciali od industriali, hanno l'obbligo di denunciare il titolo all'Istituto che lo conferì.

Del pari, le società commerciali ed industriali devono trasmettere un elenco dei loro impiegati residenti nel Regno e firniti di laurea, all'Istituto presso il quale ciascun impiegato conseguì il titolo accademico.

L'obbligo della denuncia, per gli uni e per le altre, scadrà al 31 gennaio 1931 IX.

Le predette società devono, altresì, comunicare, anno per anno, ai singoli Istituti le variazioni che si sono verificate nel dipendente personale munito di laurea.

Pene pecuniarie sono comminate pel caso di mancata denuncia.

Università Popolare

Nella corrente settimana, si avranno le seguenti conferenze:

Martedì 27: prof. Giacomo Antonini: «La moderna letteratura in Germania».

Giovedì 29: prof. Attilio Scarpa: «Il Gog di Giovanni Papini»;

Venerdì 30: S. E. l'on. Nicola Jonga: «Storie e fantasmi rumeni a Venezia».

La conferenza del prof. A. Scarpa è anticipata di un giorno, perchè la sera del 30 parlerà, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, lo illustre storico rumeno, del quale si ricorda con viva simpatia la recente interessantissima conferenza sulle antiche relazion itra Venezia e la sua Romania.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza di domenica è stata presieduta dal Presidente prof. senatore Davide Giordano.

Aperta la seduta, il Presidente commemora il m. e. prof. Ignazio Salvioli. « Il 4 gennaio, egli dice, in piena attività scientifica, poichè egli aveva solo 67 anni, che non gli pesavano, dopo pochi giorni di malattia si spegneva Ignazio Salvioli. Modenese per nascita e per studi universitari, fu, appena laureato, attratto a Torino per la luce di scienza che allora ne irradiavano, tra altri dotti, il Mosso ed il Bizzozero. Di entrambi fu assistente, attinendone quella forma mentale di studi che ispirò di poi la sua feconda produzione scientifica, che spaziava dalle ricerche apparentemente astratte a quelle di immediato interesse clinico. Uguale versatilità egli dimostrò nella vita vissuta, sia quale assessore del Comune di Padova, ove seppe creare un ufficio di Igiene spesso additato ad esempio; sia come tenente colonnello volontario nella grande guerra, contribuendo a quelle ricerche batteriologiche ed a quelle previdenze, che salvarono l'esercito e l'Italia da quelle epidemie che un tempo moltiplicavano la mortalità; e sia infine dirigendo la costruzione della nuova sede per l'Istituto di Patologia generale, ove si prolungherà la sua opera di indagatore e di maestro. Di tanta attività parlerà quegli dei nostri che qui commemorerà l'opera sua e la sua dottrina. Noi oggi salutiamo con rammarico la memoria del collega, la cui improvvisa dipartita fu di dolorosa sorpresa ».

Le letture

Seguono le letture poste all'ordine del giorno:

GEROLA G. — «I plastici delle fortezze venete nel Museo della Marina a Venezia».

Prese in esame le diciture rinnovate nel 1872 dei modelli di fortezze di quel Museo, rimarca come i loro dati siano in grande parte attendibili e malsicuri; e come su sedici plastici ben sei rappresentino delle fortezze totalmente diverse da quelle indicate.

DAL PIAZ G. — «Comunicazioni sulla scoperta di selci paleolitiche nei Lessini» (Verona).

MESSEDAGLIA L. — «Pietro Martire d'Anghiera e le sue notizie sul mais».

Prendendo occasione da una recente pubblicazione italiana sulle Decadi De Orbe novo di Pietro Martire d'Anghiera, in cui non mancano gravi errori di storia naturale, l'A. raccoglie e commenta i passi delle Decadi, contenenti notizie sulla graminacea americana, ossia sul mais e ne pone in rilievo l'importanza; di quello ad esempio, il quale prova che nel 1494 il d'Anghiera inviava un campione di mais dalla Spagna in Italia, e precisamente al Cardinale Ascanio Sforza. Seguono osservazioni su altre piante alimentari americane, ricordate nei libri De Orbe nove; libri che ben meriterebbero, anche per le interessantissime notizie di storia naturale, che contengono, una moderna edizione italiana criticamente condotta e debitamente illustrata. Con questa memoria l'A. intende di continuare i suoi studi storici sul mais, con particolare riguardo all'Italia, iniziati sin dal 1923.

VITALI F. — «Esiti di processi meningei».

Dall'osservazione di due malati colpiti da cecità per meningite sierosa e guariti colla puntura lombare, prende l'A. occasione per studiare queste entità morbose e stabilire i criteri di diagnosi differenziale tra la meningite, l'idrocefalo che talora ne consegue ed il tumore cerebrale.

La diagnosi è talora molto difficile come lo comprova il caso interessante, che egli riferisce, di un giovane venuto a morte per uremia a 20 anni e che cieco dall'età di 4 ed epilettico per idrocefalo, si dimostrò poi alla necroscopia affetto da tubercoli solitari calcificati nel cervelletto, dei quali non aveva mai dato alcun segno.

Dalla propria casistica ospedaliera trae esempi per dimostrare che meningite e meningismo non sono in nulla entità diverse; che la differenza tra meningite sierosa e meningite tubercolare per riguardo alla guaribilità oggi cede di fronte agli esempi che si moltiplicano di guarigione della meningite tubercolare. Egli ne riferisce un nuovo caso la cui diagnosi fu accertata nelle cavie.

MUNERATI O. — «L'obbligatorietà della lotta contro le piante infestanti. Le difficoltà che si opporrebbero all'applicazione di decreti ed ordinanze che ne consacrassero il principio».

Le disposizioni di una ordinanza di Governo, con cui si rendesse obbligatoria la lotta contro le piante infestanti — quale da qualcuno ancor oggi si invoca — correrebbero il pericolo di non poter essere applicate: pregiudizialmente, per cause che vanno al di là dei limiti delle possibilità e del non volere degli agricoltori; in secondo luogo, arduo sarebbe di congegnare le disposizioni così da poter stabilire dove un agricoltore cessasse di essere di volta in volta adempiente per incominciare a non esserlo; nè facile è dire come lo Stato potrebbe in atto intervenire e con quali organi esecutivi agire, caso per caso, contro i trasgressori.

RAGUSA V. — «Templum iustitiae recurrente MCD anniversario a conceptione Digestorum» (XV dec. DXXX - XV dec. MCMXXX).

BORTOLOTTI E. — «Calcolo assoluto generalizzato di Pascal-Vitali e interni nei vari ordini di un punto su di una varietà Riemanniana».

In seduta privata, l'Istituto ha eletto a membro effettivo nella classe delle scienze il socio corrispondente prof. Fabio Vitali.

Università Popolare

LE LETTERATURE EUROPEE — Questa sera, alle 21, all'Ateneo il prof. Giacomo Antonini terrà la III. conferenza del suo corso sul tema: « Tradizione ed esperimento nella letteratura europea d'oggi ». Con la larga conoscenza delle correnti intellettuali e della produzione letteraria del tempo nostro e con la facilità di parole che lo distinguono, il giovine professore illustrerà oggi quella parte del suo vasto tema che si riferisce agli scrittori tedeschi.

Modificazioni dal 1 Febbraio all'orario dei treni

Col 1 febbraio p. v. andranno in vigore le sottoindicate modificazioni all'orario dei treni:

Soppressione del treno direttissimo 43 Venezia S. L. (p. ore 22.00) — Padova (22.37 - 22.39) — Roma (a. 9.00).

Soppressione del treno direttissimo 40 Roma (p. 21.35) — Padova (7.41 - 7.47) — Venezia S. L. (a. 8.25).

Attivazione del treno direttissimo 45 A con servizio diretto di carrozze con letti e di carrozze di I. e 2. classe, in partenza da Venezia S. L. alle ore 22. 35 ed in arrivo a Mestre alle 22.46, ove sarà fuso col direttissimo 45 Trieste - Roma (Mestre p. 23.00 - Roma a. 9.25). Da tale treno 45 saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale da Venezia S. L. a Mestre.

Istituzione del servizio diretto Roma-Venezia con carrozze con letti e carrozze di I. e II. classe a mezzo degli attuali treni 36 da Roma e 476 da Bologna (Roma p. 22.10 - Bologna p. 6.45 - Padova a. 8.49 - p. 8.55 - Venezia S. L. a. 9.35).

Anticipo del treno omnibus 3492 Venezia S. L. - Treviso, il quale riprenderà il vecchio orario partendo cioè da Venezia a S. L. alle ore 7.30 e giungendo a Treviso alle 8.20.

Posticipazione da Venezia S. L. a Mestre dei treni locali 3406 e 3434 che partiranno da Venezia S. L. rispettivamente alle ore 8.03 e 22.42 e giungeranno a Mestre alle ore 8.20 e 22.56.

Posticipazione del treno omnibus 3529 Casarsa-Portogruaro, il quale partirà da Casarsa alle ore 19.00 per la coincidenza col treno accelerato 1649 in partenza da Udine alle ore 18.13) e giungerà a Portogruaro alle 19.35.

Posticipazione del treno misto 3538 Casarsa-Gemona, il quale partirà da Casarsa alle ore 19.05 (per la stessa coincidenza di cui sopra) e giungerà a Gemona alle ore 21.40.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 gennaio: «Verdi» ital. da Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 26 gennaio: «Majella» ital. da Cape Town con merci — «Gerano» ingl. da Liverpool con merci — «Giuano» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 25 gennaio: «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto — «Himalaja» ital. per Trieste vuoto — «Ferruccio» ital. per Margherita di Savoja vuoto.

Spedizioni del 26 gennaio: «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Napried» jugosl. per Ravenna con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Magyar» ungh. per Tunisi vuoto — «Ionio» ital. per S. Maura con merci.

Partenze del 24 gennaio: «Vienna» ital. per Alessandria — «Vittoria» ital. per Fiume — «Aclybryn» ingl. per Porto Said.

Partenze del 25 gennaio: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Himalaja» ital. per Trieste — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Ferruccio» ital. per Margherita di Savoja.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, al largo 1; totale 23. Arrivati 2, partiti 3.

Merci rinfuse scaricate da bordo tonn. 348.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 3; uomini 24. — Stato atmosferico coperto — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 154 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Cure balneo-termali agli invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale Mutilati comunica:

Anche quest'anno la Sede Centrale dell'Opera Nazionale Mutilati ha concesso le cure termali e idropiniche per gli Invalidi di guerra. Saranno concesse gratuitamente:

a) agli invalidi di guerra debitamente accertati, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra e purchè l'invalido fruisca di pensione di guerra o abbia in corso pratiche per la riconferma della pensione stessa.

b) Gli Invalidi per tubercolosi, anche se affetti da forme non attive, potendo divenir tali in qualsiasi momento, non possono, per ragioni di igiene sociale e per le stesse disposizioni interne dei vari Stabilimenti balneari, essere ammessi alle cure termali.

c) Non sono ammissibili invalidi con assegni temporanei (nona e decima categoria) scaduti.

d) Le cure climatiche ai grandi invalidi, come nei decorsi anni, sono soppresse.

e) Sono esclusi dalle cure gli invalidi che abbiano praticato tre anni di cure consecutive (triennio 1928-1929-1930).

Le domande degli interessati, corredate dal verbale di visita collegiale e generalità del libretto di pensione, devono pervenire alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra sita a S. Marco, Piscina di Frezzeria N. 1656 A, Venezia, non più tardi del 10 Marzo 1931.

Il benefico funzionamento degli Spacci della Provvida

Come si sa agli spacci della Provvida, benefica istituzione sorta per iniziativa di S. E. l'on. Ciano Ministro delle Comunicazioni possono prelevare le seguenti categorie di personale: Impiegati, salariati e pensionati dello Stato - della Provincia - dei Comuni e degli Enti locali (Opere Pie - Istituzioni di Assistenza e beneficenza ecc.), Impiegati e soci dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, Madri, Vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, Famiglie dei caduti per la causa Fascista, Soci del Nastro Azzurro, dell'U. N. Ufficiali in congedo; dell'A. N. Volontari di guerra; della Federazione Nazionale Arditi d'Italia e dell'A. N. Alpini; Impiegati dall'O. N. per la protezione e assistenza agli Invalidi di guerra; addetti alla Sede Centrale e alle Aziende e Bonifiche dell'O. N. per i Combattenti; dell'O. N. per gli orfani di guerra; della Direzione Generale e degli Uffici Provinciali dell'O.N.D.; dipendenti dall'A. N. del Pubblico Impiego; O. N. per il Mezzogiorno d'Italia; O. N. di assistenza all'Italia Irredenta; O. N. di Assistenza alla Maternità e all'Infanzia illegittima e bisognosa; Personale dipendente da Enti parastatali; Dirigenti e Impiegati delle Organizzazioni Sindacali; Soci della Confederazione Naz. Fascista della gente di mare e dell'Aria; Dipendenti da ferrovie secondarie e Tramvie e da Società o Ditte esercenti pubblici servizi automobilistici; personale dipendente dalla Società concessionaria del servizio telefonico pubblico e dalla Società Italo Radio Ricevitorie postali, Lottisti del Regno (Ricevitori e commessi); Funzionari e Impiegati dell'Istituto internazionale di Agricoltura; Vice Pretori onorari, Conciliatori, Vice Conciliatori; Parroci, Titolari di rettorie curate autonome e dei Canonici e Cappellani delle Cattedrali civilmente riconosciuti; Dipendenti dal Consorzio industriale Manufatti; Mense di Ufficiali, sott'Ufficiali, Militi, Impiegati e salariati dello Stato costituiti presso Enti da cui dipendono; Convitto Nazionale; Casa dello Studente; Agenti delle Ferrovie Francesi, Svizzere ed Austriache che prestano servizio nelle stazioni di confine; Soci dell'A. N. Combattenti; Dipendenti dal C.I.T. e dalla Compagnia delle Carrozze a Letti.

Le tessere Mod. D. V. S. che sono necessarie per presentarle all'atto dell'acquisto dei generi negli spacci, vengono rilasciate gratuitamente agli Enti Statali dalle LL. EE. i Prefetti del Regno.

Per i pensionati il rilascio della tessera è devoluto ai sigg. Podestà dietro presentazione dei certificati pensione.

Per il personale ferroviario le tessere continueranno ad essere fornite dagli Uffici da cui esso dipende.

Ecco i prezzi di vendita di alcuni generi di maggior consumo:

Biscotti pacchetto 100 gr. L. 0.68 Cacao al pacchetto da 100 gr. 0.90 da gr. 250 L. 2.10; Caffè crudo Santos Superiore al Kg. 23; Caffè tostato (miscela Santos sup. e Moka) L. 31; Fagioli bianchi al kg. 1.30; Farina di grano 1.45; Farina gialla lusso 0.65; Formaggio Reggiano L. 13.50; Pasta di Napoli extra 2.30; Riso semolino originale 1.00; Zucchero semolato raffinato 6.39; Vino comune al litro 1.85; Marsala 5.35, Vermouth al litro 6.40; Sapone da bucato «ragno» al pezzo 1; id. «mano» 1.10; id. Levi giallo» 1.10; Saponette disinfettanti 0.65; saponette profumi assortiti 1.70; Doppio concentrato pomodoro da mezzo kg. 1.50; Estratto carne Biasoli da mezzo kg. 6.80; Salmone scatola da 500 gr. L. 2.95; Surrogato olandese al pacchetto 0.70; Sardine all'olio la scatola 1.75; Cicoria Santos la scatola L. 1.25.

Echi delle onoranze a Molmenti

Alle onoranze a Pompeo Molmenti hanno telegrafato al Podestà dr. comm. Mario Alverà, dando la loro adesione, S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, e S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Stato Civile di Venezia

Giorno 25 gennaio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 1 — **Decessi**: Marinoni Francesco di anni 68 con. r. pens. — Cecchini Vittorio 56 id. commerc. — Barpi Puppa Maria 86 ved. cas.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 0 — Decessi 3.

Giorno 26 gennaio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 10 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Mullis Luciano impieg. con Bortolato Elena civ. celibi — Stella Riccardo camer. con Tosi Rosa cam. celibi — Vida Pietro imp. con Vuscovich Clementina cas. celibi — Scattiggio Umberto portabagagli ved. con Rotta Giovanni cas. nub. — **Decessi**: Beù Carlo di anni 73 ved. r. pens. — Boscariol Nicola 81 id. cernio — Pasello Ernesto 34 cel. bracc. — Stradiotto Carlo 42 id. dottore in chimica — Conte Giuseppe 79 ved. domest. — Rubinato Bernardo 66 cel. impieg. — Calimani Giacomo 81 ved. commerc. — Tommasini Luigia 83 ved. ricov. — Bianchini Ester 31 nub. pens. — Camerotto Allegri Maria 70 ved. cas. — Lanes Tura Italia 49 con. cas. — Capitanio Angela 5 — Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 4 — Decessi 15.

Sciarada a premio

Se l'*uno* scorre, l'*altro* è luminoso,
Lo stato del *totale* è ben penoso.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

Nome e Cognome ....

CORTE D'APPELLO
Un medico condannato per la sua obliqua attività

Pres.: cav. uff. Tomaiuoli — P. M. cav. uff. Marinoni.

A tarda ora, ieri sera, la Corte ha giudicato su un grave processo nel quale è protagonista un medico chirurgo che da lunghi anni prestava servizio a Molmena, ridente paese del Vicentino. Diciamo prestava perchè attualmente il medico, che è il D.r De Cesare Nicola fu Giovanni di anni 50 nativo di Cerro al Volturno, si trova al confino in prossimità di Matera.

E' stato assegnato al confino per il periodo di cinque anni in seguito alla obliqua attività che esplicava abusando della sua professione.

A Molvena e dintorni s'era sparsa la voce che un medico troppo compiacente, spinto dall'avidità del danaro, non opponeva rifiuti alle illuse in amore a coloro che volevano nascondere peccaminose relazioni. E le clienti, così non sono mancate al D.r De Cesare che si trovava a Molvena come medico condotto. I R.R. Carabinieri dopo le prime dicerie vollero appurare la verità e la indagine è stata facile, agevolata dalla completa confessione delle peccatrici d'amore.

Assieme al D.r De Cesare venne denunciata la di lui moglie, si.ra Virginia Pattaglin fu Antonio di anni 37 da Molvena la quale aveva aiutato il marito ospitando una ragazza in casa ed assistendola ed alcune... pazienti: Campagnolo Maria di Antonio di anni 25, maritata Borgan e residente a Molvena; Seissere Maria Luigia fu Giuseppe di anni 23 da Mason Vicentino; Crestani Adriana fu Gaetano di anni 38 maritata Fantin da Molvena e Scalcon Carmela di Adrea di anni 33 maritata Villanova residente a Crosara.

L'istruttoria terminò con il rinvio di tutti al dibattimento che ebbe luogo il 5 giugno dell'anno scorso avanti il Tribunale di Vicenza E fu animato; terminò con una assoluzione generale per insufficienza di prove. L'epilogo non accontentò nessuno; nè i denunciati che pretendevano l'assoluzione per non aver commesso il fatto; nè il Procuratore del Re di Vicenza che insistette per la condanna, nè S. E. il Procuratore Generale che interpose pure appello. In tal guisa la causa è stata discussa ieri. Il D.r De Cesare è venuto dal confino accompagnato da due agenti. Le donne sono tutte comparse ad eccezione della Crestani.

La discussione è avvenuta a porte chiuse ed è stata laboriosa. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Marinoni ha dovuto replicare alla agguerrita difesa.

La Corte respinto l'appello degli imputati ha accolto quello del Procuratore Generae giudicando nel seguente tenore: colpevole il D.r De Cesare di aver procurato l'aborto a Campagnolo e Sciessere e lo condanna ad anni tre, mesi sette e giorni sedici di reclusione e alla sospensione dalll'esercizio della professione sanitaria per ugual tempo, la Battaglin rea di concorso in un procurato aborto è condannata ad un anno e giorni 15 di reclusione; Campagnolo Maria responsabile di essersi prestata ad abortire e punita ad un anno di detenzione e di ugual reato la Sciessere Maria che per la minore età all'epoca del fatto, ha riportato dieci mesi di detenzione, condonata interamente. A ciascuno dei condannati ha codonato un anno della pena inflitta.

La Corte infine ha confermato la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove per la Crestani e per la Sealcon.

Dif. avv. Gasparotto, avv. Casu e avv. Mozzi del Foro di Vicenza e avv. Comin Cornacchioni di Campobasso.

Cronaca di Chioggia

La tessera sociale dell'Associazione Mutilati

Il Commissario della Sezione Mutilati di Chioggia avverte i soci che nella Sede sociale sono pronte le tessere per l'anno 1931 al prezzo di L. 3.

Avverte inoltre che il tesseramento intende sia effettuato non più tardi del 28 Febbraio 1931.

Da tale osservanza scrupolosa misurerà l'attaccamento del socio alla Associazione.

A cominciare dall'anno 1931 in base all'art. 7 dello Statuto associativo la quota annua da pagarsi alla Sezione anzicchè in L. 12 resta fissata in L. 6.

Previsioni del tempo

Un promontorio si avanza dalla Spagna sull'Europa centrale e una depressione nordica spinge una saccatura sull'Italia. Le opposte influenze determinano instabilità di tempo. Per oggi si ha probabilità di nebbia e di qualche pioggia, più particolarmente nella regione orientale.

Una conferenza ed un film sulla crociera transatlantica

A cura dell'Aero Club «Giannino Ancilotto» di Venezia e sotto gli auspici del Comando della II. Zona aerea territoriale, domenica prossima 1 febbraio alle ore 10.30 sarà tenuta al Teatro Rossini la celebrazione ufficiale della Crociera aerea transatlantica, trionfalmente compiuta dal glorioso stormo di Italo Balbo.

Il tenente colonnello A.A. cav. uff. Virgilio Gavino, comandante l'Aeronautica dell'Alto Adriatico, parlerà dell'importanza e del significato della grandiosa impresa. Dopo la conferenza sarà proiettato un film riproducente la laboriosa preparazione ed alcune interessanti fasi dell'epica gesta.

Il pubblico avrà libero ingresso al teatro.

Da Murano
Istituto Fascista di cultura

Nei locali del «Circolo Vivarini» ebbe luogo venerdì sera la prima delle due conferenze su il tema «Colonie Italiane in Africa, che il Professor Vittorio Furlan dell'Istituto Nautico di Venezia, aderendo al vivo interessamento dei preposti a quella Associazione, accettò di tenere a Murano.

Premessi vari rilievi di indole generale sulla importanza del problema coloniale, specie per paesi che, come l'Italia, importano dall'Estero buona parte delle materie prime; e rilevato, come la speciale configurazione della nostra penisola esiga la libertà di movimento fino ad oggi riservata soltanto a paesi che posseggono domini d'oltremare, si indugiò nella descrizione dei nostri possedimenti del Mare Rosso, narrando le vicende, or tristi ed ora buone, che condussero l'Italia ad affermarsi nella Eritrea e nella Somalia profondendo ovunque il patrimonio della nostra stirpe: le genialità, l'operosità e la giustizia.

Con il sussidio di un centinaio di proiezioni, il valente conferenziere trasportò il numeroso uditorio in quei lontani centri, fra costumi e tradizioni di popoli tanto a noi diversi per aspetto, civiltà ed usanze; eppure con noi solidali in un'attività che non conobbe ostacoli, perchè mossa dall'ardente passione di un valoroso pioniere quale il Duca degli Abruzzi. Lo sviluppo stradale, agricolo ed edilizio della Colonia Eritrea vonne altrettanto bene illustrato dal prof. Furlan nonchè dalle nitide proiezioni scelte fra le numerose che egli possiede.

La conferenza, seguita da attenzione vivissima e assai applaudita, lasciò in tutti il rammarico della fine.

Partite amichevoli di calcio

JUVENTUS-AVIERI 7-1

Approfittando della sosta del campionato la vecchia squadra dela Juventus ha potuto adunare tutti i suoi giocatori che militavano in parecchie squadre di Venezia e si è incontrata amichevolmente con la volonterosa squadre degli avieri. Quest'ultimi, sebbene fossero alla loro prima partita dopo un lungo periodo di sosta hanno opposto una buona resistenza contro la veloce e forte squadra Juventina.

La Juventus ha disputato tutti i novanta minuto di giuoco con una buona intesa ed è riuscita a battree con un forte scarto di punti i volonterosi avieri. L'arbitro signor Freguglia ha diretto assai bene lo incontro.

Squadra vincente: Gavagnin, Menin, Stivanello, Lucin, Cicci, Perini, Milano, Roversi cap. Daniotto Olivieri Bassich.

RIALTINA-RIALTO 4-1

La «Rialtina», scesa in campo in una formazione di ripiego e con soli dieci elementi, ha saputo ieri, sul Campo dell'A. S. Lido aver ragione dell'undici crociato del «Rialto» squadra dello stesso rione. A nulla sono valsi il gioco e la volontà dell'undici del «Rialto» contro l'evidente superiorità degli avversari.

Il primo tempo terminava con un punto segnato dalla Rialtina con Cacurio. Al 12' della ripresa segnava Penzo per il «Rialto» mentre al 25' era ancora Cacurio che batteva il valoroso portiere avversario. Il giallo-verde» Zancan s'incaricava di segnare il terzo goal della Rialtina mentre Torcoli infilava il quarto pallone, suggellando così la vittoria dei suoi colori.

TEATRI E CONCERTI
La Compagnia "Stelle filanti" e il film Baldoria

(*Rossini, 26 gennaio 1931*)

La compagnia d'operetta a rivista « Stelle filanti » animata dalla nota e apprezzatissima soubrette Serina Molasso e dal brillante Amerigo Razzoli, ha debuttato iersera al Rossini offrendo « Cin-ci-là » di Ranzato e Lombardo in una specie di edizione concentrata che, liberando lo spartito dai brodi lunghi e dalle ripetizioni, ne serba i succhi essenziali e le gemme più grasse e più rilucenti.

La salsetta così centrifugata può assai bene servire di contorno al piatto di mezzo costituito da un film e in tale forma infatti essa ci venne offerta nei due spettacoli di ieri e il pubblico l'accolse con molta letizia e la trovò saporita notando che alla fin dei conti essa valeva e darci in soli venti minuti tutte le deliziose sensazioni che Cin-ci-là operetta diluiva nel tempo di tutta una serata.

L'esito adunque della nuova operetta-rivista, offerta in veste scenica molto appropriata, è stato lietissimo e di questo va data gran parte di merito a Serina Molasso, graziosa, elegante e vivacissima, ad Amerigo Razzoli attore di una comicità semplice, pronta e festosa, alla Tokarskaia, all'Audiffreddi, al Cestari, al Leoni, alle ballerine, alle girls e all'orchestra diretta con molto slancio dal cav. Ferdinando Baroni.

Ha preceduto la protezione di « Baldoria ». Diretto e interpretato con gusto e brio, il film riesce divertente e piacevole per gli spunti di garbata comicità e per l'ottimo commento sonoro.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Napoli in frak».

MALIBRAN. — (Comp. Musco) Ore 21: «Lu Paraninfu». Giovedì serata in onore di Musco.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi: «Baldoria» con Daniela Parola. Arte varia - Comp. Stelle Filanti «Cin-ci-là».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.

MODERNISSIMO. — «Corte d'Assise»; film parlato in italiano della Cines Pittaluga int. princ. Marcella Albani; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e Corvi». Inizio spettacoli alle 15.40; 17.20; 19; 20.40; 22.20.

OLIMPIA. — «Sam Lee, principe cinese» interprete Richard Barthelmes. Segue «Topolino fra le foche».

MODERNO. — «Il Re del jazz» film sonoro cantato e parlato in italiano. prot. John Boles e Laura La Plante. Segue «Metodi per far fortuna» cartoni animati.

S. MARGHERITA. — «Labbra di vergine» protag. Olive Borden. Segue comica con Ridolini. Prezzi popolarissimi.

NAZIONALE. — Solo per oggi «L'Argent» dal capolavoro di E. Zola prot. Brigitte Helm. Nel varietà Momoleto nella brillante commedia «El vilin del vilan».

ITALIA. — «Napoli che canta» film sonoro e cantato in italiano prot. Malcom Todd e Anna Mari. Segue Rivista Cines n. 3 » e cartoni animati «Ali dell'aereoplano».

MASSIMO. — Ultime di «Troika» capolavoro Artisti Associati prot. O. Tschechowa e H. Schlettow.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.39; tramonta alle ore 17.8 — Luna tramonta alle ore 1.6; leva alle ore 11.7 — Luna nuova il 18; Primo quarto il 27.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.15 e 16.50. Basse ore 11.45 e 19.30.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 4.9; minima 0.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.4.

Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Ai servizi postali

Il Ministero delle Comunicazioni ha destinato a dirigere i servizi delle corrispondenze e pacchi l'ispettore prof. dott. cav. de Pardo.

DALLA PROVINCIA DI VENEZIA

Cronaca di Portogruaro

FURIO COMINOTTO PARLA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI.

(Vice) Il giovane pubblicista Furio Cominotto che ai problemi della vita spirituale cittadina principalmente dedica, con passione, e conoscenza, una mirabile, costante e singolare attività, dopo il caloroso successo e i molti e autorevoli consensi riscossi l'anno scorso per aver con l' «elogio di una vita operosa» tratto dall'ingiusto oblio la romantica e complessa figura dell'editore Nicolò Bettoni, s'è presentato l'altra sera agli uditori dell'Istituto Fascista di Cultura per dire con l' «elogio di una vita eroica» quali orme di profonda e indelebile italianità abbia, in tempi oscuri, scolpito con luminosa fede di precursore in ogni più remota contrada del mondo Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Alla manifestazione era presente un foltissimo pubblico. Numerose le Autorità intervenute tra cui il prof. Grandis, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il Segretario politico sig. Castiglione, il geom. Battain per il Podestà senatore co. Valle, Mons. dott. cav. Giacomuzzi per il Capitolo Concordiese, il dott. Adami segretario capo del Comune, il co. Muschietti comandante la M. V. S. N.

L'oratore ha esordito dimostrando come la gloriosa Dinastia dei Savoia abbia dato coll'intrepido Duca degli Abruzzi un precursore al Fascismo, al Fascismo inteso come modo di vita e volontà di conquista.

La vita del Principe è proiettata con intelligenza sagace e organicità di progressione, attraverso la sicura e sciolta parola dell'oratore, fin dagli inizi.

La tradizione marinara dei Colombo, dei Caboto, dei Cadamosto, degli Usodimare, dei Tarigo, dei Vivaldi, dice il Cominotto, rivive nella ferrigna figura di questo Duca magnanimo e audace.

Nel triste quadro dell'Italia ottocentesca incupita e dolorante tra il ricordo di Adua e il regicidio di Monza, l'audacia del giovane sabaudo splende come un faro gigantesco. Tutte le imprese passano in rassegna: il Sant'Elio, la Stella Polare, il Ruvenzori, il Karakorum.

In particolare rilievo l'oratore pone l'opera guerriera svolta dal Duca in qualità di contrammiraglio comandante le famose siluranti durante il conflitto italo-turco dapprima, e quale supremo condottiero delle forze di mare durante la prima fase della guerra mondiale poi.

Anche la vasta opera di scienziato e quella prodigiosa di pioniere esplicata per la valorizzazione della fecondità delle nostre terre di Somalia ebbe nella lucida parola dell'oratore la sua calda ed esauriente illustrazione.

Il Cominotto termina affermando, con un lirismo appassionato che mentre il Fascismo costituisce realmente non solo per noi ma per il mondo una luce di civiltà nuova, e mentre la patria si afferma in genio e in potenza con gli ardimenti non superabili delle sue ali atlantiche, l'italiano di Mussolini ha avuto nella figura e nell'opera del Duca degli Abruzzi un precursore completo che espresse sempre in realtà leggendarie e armoniose l'insopprimibile vitalità della stirpe.

Il pubblico salutò la nobile fatica di questo studioso e simpatico conferenziere con un coro d'applausi cordiali e significativi che salirono ad ovazione. E molte congratulazioni si ebbe dalle Autorità presenti.

Furio Cominotto fu poi festeggiato in una sala dell'Albergo Spessotto, da un folto stuolo di camerati e di amici.

MANIFESTAZIONE DI «SCARPONI» A PORTOGRUARO.

Domenica tutta la città si è ammantata di tricolore ed ha porto il più vibrante ed affettuoso saluto agli «Scarponi» convenuti da tutto il Mandamento e da vari centri del Friuli per l'inaugurazione del gagliardetto del gruppo locale dell'Associazione Alpini.

L'adunata si è effettuata alle ore 9 nel Campo Sportivo; quindi nella Concattedrale di S. Andrea, S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, ha celebrato una Messa solenne ed ha benedetto il nuovo gagliardetto che scende in linea, facendo seguire al rito nobili parole di esaltazione delle virtù dell' «Alpino» e del suo attaccamento alla Fede e alla Patria.

E' seguita la sfilata in Piazza Umberto, davanti al monumento ai Caduti, attorno al quale s'erano adunate tutte le Autorità e rappresentanze cittadine.

Sfilano i verdi gagliardetti: vediamo quelli del Gruppo «Cantore» di Udine, di San Vito al Tagliamento, di Porcia, della Sezione di Pordenone, ecc. Si chinano davanti al marmo che ricorda l'eroismo dei figli di Portogruaro e mentre la Banda cittadina e la balda Fanfara del Gruppo di San Vito eseguono gli inni della Patria e della montagna, l'avv. Cesare Perotti, comandante della Sezione di Pordenone ed il ten. Carlo Stievano, comandante il Gruppo di Portogruaro depongono sul monumento una magnifica corona di fiori.

Alle 11 il Teatro Sociale era rigurgitante di folla.

Con l'avv. Perotti ed il ten. Stievano, notammo il Segretario politico Mario Castiglione, il delegato del Podestà, geom. Guido Battain, il presidente dei Combattenti, Bergamo, dei Mutilati, M.o Zadro, del Nastro Azzurro, ing. Vendrame, il Pretore dott. Porzio, il ten. dei RR. CC. Chessa, il ten. Seguenza comandante del Presidio, il sig. Tonci Ghedini, dei Sindacati, vari segretari politici, l'avv. Marin capo del Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento, il sig. Valdevit del Gruppo di Porcia e tanti altri ancora. Facevano corona le bandiere ed i gagliardetti del Comune, del Fascio e di tutte e istituzioni cittadine.

Prese per primo la parola il Segretario politico Castiglione, il quale lesse anche il telegramma di adesione dell'avv. Suppiej, il delegato podestarile geom. Battain che lesse il messaggio augurale del Senatore Conte Camillo Valle e il telegramma di S. E. il Prefetto di Venezia.

Ha parlato poi, applauditissimo, l'avv. Capitano Cesare Perotti con infiammata parola.

La consegna del verde gagliardetto venne fatta a nome delle Donne di Portogruaro da una vezzosa madrina: la cara bimba Larinia Dal Moro che parlò commovendo tutto l'uditorio.

Chiuse la manifestazione il sig. Carlo Stievano, suscitatore e animatore appassionato della manifestazione, prendendo in consegna il gagliardetto e ringraziando le Donne portogruaresi e le Autorità tutte.

Dopo, con musiche, Autorità e bandiere, gli «Scarponi» hanno percorso le vie cittadini al canto delle loro forti canzoni, fra vibranti manifestazioni di simpatia dei cittadini.

Alle 12.30, nell'Albergo Spessotto, il Gruppo di Portogruaro ha offerto un «rancio» d'eccezione agli ospiti, al quale hanno partecipato le Autorità cittadine. Allo spumante, tra vive acclamazioni, hanno parlato l'avv. Perotti ed il rappresentante del Vescovo, Mons. Lodovico Giacomuzzi.

Nel pomeriggio e nella sera si è svolto, animatissimo, nella sala dell'Istituto Filarmonico il «Ballo Scarpone».

Per tutta la giornata la città è stata animatissima.

Dopo la manifestazione venne spedito un vibrante telegramma a S. E l'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra.

Telegrammi di saluto furono pure inviati al Generale Quintino Ronchi e all'avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F. e valoroso artigliere da montagna.

Cronaca di Mirano

COSTITUZIONE DELLA SEZIONE EX BERSAGLIERI.

Nella sala superiore dell'Albergo «Erico» domenica alle 15 il Sig. Col. Brogliato, presidente dell'Associazione Bersaglieri di Venezia, costituì la sezione locale dell'associazione stessa.

Alla riunione parteciparono oltre una sessantina di ex bersaglieri di Mirano; il Col. Brogliato era accompagnato dal suo Segretario Sig. Marzott e dai tenenti Sigg. Venturini e Gaggio.

Aperta la discussione, il Col. Brogliato diede le direttive per il funzionamento della Sezione, illustrandone opportunemente il relativo programma.

Fu quindi proceduto alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti Sigg.:

Presidente: Favero Noè; V. Presidente: Marchiori Giuseppe; Consiglieri: Perale Domenico di Zianigo, Favaretto Antonio di Scaltenigo e Pasti Giovanni di Mirano.

Il Col. Brogiato si congratulò vivamente coi neo - eletti, promise di dare il proprio aiuto morale e finanziario per il florido avvenire della nuova istituzione cittadina e, quale primo contributo personale, offerse la somma di L. 200.

Il Presidente Sig. Favero noè ringraziò vivamente il generoso oblatore e interprete dei sentimenti dell'assemblea assicurò che il buon seme gettato germoglierà messi rigogliose.

Prima che la seduta fosse sciolta fu inviato il seguente telegramma all'on. Melchiorri, Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri d'Italia:

«Avvenuta costituzione Sezione Mirano Veneto inviamo beneamato Presidente Generale fervente alalà. Firuciario Brogliato - Presidente: Favero Noè».

Meolo

LOTTA CONTRO I CROUP

Domani alle ore 13 in un locale dell'Asilo Infantile avranno luogo le iniezioni contro la difterite ed il croup. Solo 70 bambini da uno a sette anni potranno usufruire del beneficio e vranno la preferenza i primi arrivati.

LATTERIA SOCIALE

Oggi alle ore 10 in una Sala del Municipio avrà luogo la costituzione, mediante atto notarile, della latteria sociale.

Tutti i produttori di latte, abbianon o non abbiano in precedenza firmato atto di impegno, possono prendere parte alla costituzione, e sono quindi pregati din intervenire.

Cronaca di Cavarzere

L'ARRESTO DI UN BRUTO

I militi della Benemerita hanno tratto in arresto ieri il contadino Trombin Dante, vedovo nato a Loreo 42 anni or sono e residente a Cavarzere, in località Punta Pali, denunciato dalla di lui figlia Rita, sedicenne, per atti inqualificabili.

Analoga denuncia era stata sporta dalla stessa Rita l'anno scorso a Torino, dove il Trombin era emigato con la famiglia. Quella volta la denuncia lo costrinse a riparare in Francia.

Il Trombin è stato tradotto ieri sera alle carceri mandamentali.

OLTRAGGIA I CARABINIERI

L'altra mattina il Maresciallo comandante questa stazione dei Reali Carabinieri essendosi recato in quel di Cà Labia per esperire indagini circa una denuncia di minaccia a mano armata sporta dal bracciante Celio Mario fu Sante, contro Pavanello Giuseppe fu Alessandro, nel mentre stava ritornando, avendo potuto stabilire l'infondatezza della denuncia stessa la sorella del Pavanello a nome Pasqua di anni 19, inveì con parole sconcie contro i militi. Il maresciallo ha denunciato la donna per oltraggio.

200 ALI IN VOLO

L'altra notte i soliti ignoti dopo aver forzata la serratura di un fab fabbricato adibito ad uso magazzino e pollaio, situato in località Grignella nella Tenuta condotta da certo Villardi Evaristo a circa 300 metri dalla sua casa di abitazione, e dopo essere riusciti a scassinare la porta del pollaio, riuscirono a fare repulisti di ben 100 pennuti, fra galline, anitre ed altri simili per un valore di oltre lire mille. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

FURTO AI DANNI DEL GENIO CIVILE

I guardiano idraulico Vittorio Zamgirolami da vario tempo aveva notato che le piante posto lungo la costiera del fiume Adige, anzichè crescere andavano giornalmente diminuendo.

Egli non ha tardato a scoprire che ad ore opportune alcune donnette si erano assunto il compito di provvedere alla potatura delle dette piante, che naturalmente venivano denudate dei rami... superflui e talvolta, anche completamente asportate. Ed ieri mattina egli poteva denunciare alla Benemerita che autori del furto continuato aveva scoperto le seguenti: Scutari Lidia di Ferruccio di anni 16; Boscolo Mazzimina di Ferruccio di anni 16 e Pavanello Antonia di Giovanni di anni 22, tutte abitanti nella borgata di Boscochiaro, le quali, interrogate dal Brigadiere Landi Donato, hanno placidamente confessato.

Dovranno rispondere di furto continuato semplice ai danni del genio civile e per un ammontare di Lire 400.

IL TESSERAMENTO DEI FASCISTI

Ieri mattina nel locale pianterreno della Casa del Fascio addobbato dalla bandiera della Patria, dai Gagliardetti della Sezione, che adornavano le effigi di S. M. e del Duce ha avuto luogo la annunciata Assemblea dei Fascisti per procedere al tessamento per l'anno IX.

Il Segretario Politico avv. Simonati ha iniziato la consegna in ordine di merito: primi chiamati sono stati i 12 fondatori del Fascio di Cavarzere, poi, man mano, tutti gli iscritti, per ordine di anzianità.

L'Assemblea riuscita quasi al completo e imponente per entusiasmo e concordia di cameratismo, ha improvvisato al valoroso e benemerito Segretario Politico una calorosa manifestazione di simpatia e di fede.

CRONACA DI ADRIA

IL SUCCESSO DELLA VEGLIA SPORTIVA

La veglia Azzurra dello Sport che ebbe luogo al Nuovo Politeama Adriese ha ottenuto uno schietto successo.

Vennero eletti il sig. Stoppa Guido «Divo» della festa e la graziosa signorina Voltolina Ada «Stella dello Sport» per l'anno 1931.

LA DISRAZIA DI UNA MADRE

Certa Selene Zamignani di anni 31, abitante in località tenuta Mea del vicino comune di Taglio di Porto Viro, mentre stava preparandosi a venire nella nostra città a visitare un suo figlioletto degente all'ospitale civile, inciampava per aver messo un piede in fallo, andando a cadere in malo modo nella sua camera sopra uno spigolo di un cassettone. Nella caduta la povera Selene riportava la frattura della spal la sinistra, per cui il medico del luogo dopo le prime cure la fece trasportare all'Ospedale dove ne avrà per una ventina di giorni.

CONFERENZA AL FERRINI

Iersera al Teatro Ferrini gremito di scelto pubblico l'illustre concittadino teologo mons. dott. Filippo Pozzato nell'undicesima lezione del corso superiore di Religione polemizzando con l'on. Prof. Emilio Bodrero intorno ai Promessi Sposi di Alessandro Manzoni.

Cronache padovane

Centenario Antoniano — Desidera tornare in carcere — La sparizione di banconote — Il rinvenimento di un feto.

✱ L'Ufficio stampa del Comitato Antoniano per la celebrazione del Centenario Antoniano — come abbiamo rilevato altra volta — ignora l'esistenza della *Gazzetta di Venezia*. Ora però ha fornito a tutti i giornali un saggio della illuminata intelligenza dei suoi preposti per l'interesse del Centenario. Il programma completo o quasi del Centenario è stato diramato, con una imparzialità commovente verso tutti i giornali che pure hanno dimostrato di interessarsi fin dapprincipio delle cose del Santo, nella giornata di domenica, quantunque fosse pronto fin da sabato, per favorire un giornale locale che non esce fuori delle mura della città del Santo.

Ora noi vogliamo domandare ai signori dell'ufficio stampa del Comitato Antoniano se può avere maggiore importanza che il programma sia conosciuto prima da coloro che vivono fuori di Padova e che devono informare i cittadini che hanno bisogno di organizzarsi o se devono saperlo soltanto i padovani per trovarsi in tempo a Padova onde celebrare le feste del Santo.

✱ Appena uscito dal carcere domenica mattina il pregiudicato Giuseppe Deganello di anni 43, da Padova, ebbe voglia di fare una gita in automobile fino a Monselice. Si presentò infatti allo chauffeur pubblico Antonio Mantovan e l'affare fu combinato per la spesa di 60 lire. Nel pomeriggio il Deganello con la macchina era di ritorno nella nostra città, ma dichiarò candidamente al Mantovan di avere soltanto 13 lire e 95 centesimi, affermando che non gliene importava proprio nulla di una denuncia perchè tanto già al carcere era abituato. E così dopo poche ore l'ansioso viaggiatore ritornò ai Paolotti.

✱ Domenica nel pomeriggio certa Campo Romilda di anni 19 da Vigodarzere, da un ragazzo fu colpita ad un occhio con un pezzo di legno. La disgraziata fu portata alla clinica oculistica, ove i sanitari si riservarono il giudizio sulla funzione visiva dell'occhio.

✱ Bernardi Teresa, moglie di Veronese Silvio, proprietario di un negozio di legna e carbone in via Cernaia, domenica mattina aperto il cassetto di un mobile dell'ufficio si accorgeva che mancavano varie banconote. La donna avvertì subito il marito e questi la Questura, affermando che il cassetto doveva essere stato aperto con chiave falsa.

I sospetti caddero su certo Alfredo Rizzo di anni 33, addetto alla amministrazione del Veronese e del carbonaio Tosi Antonio dimorante al Bassanello. Interrogato, il carbonaio si dichiarò innocente adducendo che per tutta la giornata di sabato solo in ufficio era rimasto il Rizzo il quale, nonostante i dinieghi, è stato deferito all'autorità giudiziaria per furto qualificato.

✱ Nelle acque del canale Brentella, nei pressi del Ponte Brentelle è stato visto galleggiare oggi un feto. Della cosa venne immediatamente avvertita la stazione principale dei carabinieri e sul posto è stato inviato il brigadiere Nonnato per le indagini del caso.

LA GAZZETTA NEL VICENTINO

Cronaca di Schio

COMUNICATO DELLA ASSOCIAZIONE FASCISTA FRA I PROPRIETARI DI FABBRICATI.

La sera del 21 corr. alle 18.30 ebbe luogo nella sede municipale, una riunione della locale Commissione dell'Associazione Fascista fra Proprietari di Fabbricati.

Intervennero il Podestà ing. cav. Saccardo, il Delegato della proprietà edilizia per la Provincia di Vicenza avv. Gio. Maria Casarotti, il Fiduciario della Sezione di Schio cav. Olinto Bolla ed i componenti della Sezione stessa al completo.

Scopo della riunione era quello di esaminare la situazione locale dei fitti e di uniformarla alle recenti disposizioni governative riguardanti il ribasso del 10 per cento sulle pigioni attualmente in vigore.

Dopo chiara ed esauriente discussione vennero approvati i concetti informativi e le istruzioni impartite dal Delegato provinciale e venne inoltre affidato incarico al Fiduciario della Sezione di Schio cav. Bolla, di fare opera di persuasione fra proprietari ed inquilini in eventualità di mancato accordo fra gli stessi. A tale uopo il Fiduciario locale si terrà a disposizione degli associati e degli inquilini tutti i mercoledì (dalle ore 17 alle 19) in un locale presso lo studio dell'avv. Ruggero Rizzoli, consulente legale della Società stessa.

IN MEMORIA DEI CADUTI

La sezione di Schio dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra, si è proposta, anni fa, di raccogliere le oblazioni pro Messa mensile perpetua per i Caduti di guerra, e, per merito di anime buone e generose, ora si può considerare l'iniziativa come un fatto compiuto. Ogni mattina del 4 di ogni mese, la mesta campana del Cimitero Ossario della SS. Trinità, annuncerà la celebrazione della S. Messa; nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio alle ore 8, in tutti gli altri mesi dell'anno alle ore 7; se il 4 fosse giorno festivo sarà celebrata il giorno precedente.

Cronaca di Arzignano

ARZIGNANO ALL'ADUNATA SCIATORIA DI ASIAGO

Il locale Gruppo Escursionisti dell'O. N. D. ha partecipato alla manifestazione escursionistico-sciatoria di Asiago con una rappresentanza di 60 escursionisti, 37 sciatori sono scesi in gara per la disputa dei brevetti di sciatore.

La gara di fondo a cronometro è stata affrontata e compiuta da tutti i concorrenti registrando ottimi tempi. Nel pomeriggio tutti gli sciatori hanno pure brillantemente superate le non facili prove di velocità e di salto. In attesa della pubblicazione della classifica ufficiale si può presumere che tutti i concorrenti abbiano conseguito il brevetto di primo grado.

E' questo un utile collaudo alla vigilia del Campionato Triveneto di marcia e tiro al quale il Gruppo Escursionisti di Arzignano parteciperà con dieci pattuglie. Al loro ritorno i giovani sono stati accolti dal Segretario politico del Fascio e Presidente del Dopolavoro, dai nuovi dirigenti dell'A. C. Arzignano, cav. Gino Bonazzi e Albano Michelazzo e dalla famiglia calcistica arzignanese ed assieme a questa convitati a fraterno simposio.

Cronaca di Marostica

PER S. M. LA REGINA

Gli alunni della terza classe di queste scuole elementari di cui è insegnante il maestro Quintino Sandrini, nell'occasione del genetliaco di S. M. la Regina hanno espresso un loro pensiero sulla Sovrana. La raccolta dei lavori fu inviata a Roma e la gentile Regina in data 19 corr. fece pervenire al maestro queste righe: «Sono giunti molto graditi a S. M. gli auguri di cui ella si è fatto interprete in occasione dell'augusto Genetliaco. La Maestà Sua desidera che a lei ed ai suoi alunni giunga l'espressione dei migliori ringraziamenti. Accolga, preg. Signore gli atti della mia distinta considerazione. — Il Gentiluomo di Corte di servizio».

Arsiero

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

Domenica ha avuto luogo l'assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso, presieduta dal venerando camerata Giuseppe Trussardo; per indisposizione del Trussardo, ha presieduto il geom. Marcello Caneva, vice presidente. E' stato approvato il bilancio, che si è chiuso con risultati migliori degli anni decorsi.

Il sig. Fabrello Giuseppe ha letto una relazione del Collegio dei Sindaci, chiusa con un vivo elogio alla presidenza e al segretario camerata Fontana Napoleone.

Durante l'anno 1930 la Società, che conta circa 350 soci, ha elargito la somma di L. 6505 in sussidi ai soci ammalati.

FILODRAMMATICA DEL DOPOLAVORO

Domenica sera nell'ampia sala del Teatro Verdise, affollata di autorità e di popolo, ha avuto luogo la inaugurazione dell'attività filodrammatica del Dopolavoro Comunale.

Ha parlato il camerata dott. Luigi Canale, ringraziando, in particolar modo il Segretario politico camerata Meni Valente, e il comm. Girolamo Rossi. Il comm. Rossi ha inviato, per l'occasione, al Segretario politico un telegramma d'augurio.

Cronaca di Verona

A due veterani del Lavoro — Il generale Andreani — S. E. Dario Lupi — Incendio al Filarmonico — Giocatore disgraziato.

✱ Con l'intervento di tutte le maggiori autorità, nel vasto salone della Cartiera Fedrigoni a To chetta sono stati festeggiati due veterani del lavoro, oggi onorati della Stella al Merito: Isidoro Forindo Graziani capo fabbrica del reparto cartai e Bertoli Emanuele capo meccanico. Entrambi si trovano allo stabilimento da quasi mezzo secolo. L'uno e l'altro sono stati decorati dal Prefetto il quale rivolse loro frasi di alto compiacimento.

✱ Nel salone del Circolo Ufficiali a Castelvecchio, stamane si è scolta una adunanza onorata dalla presenza del Generale Modena del Corpo di Armata, per festeggiare la promozione al gradi di generale del colonnello Andreani già Direttore della nostra scuola ufficiali di Castel S. Pietro, destinato a Torino. Alla simpatiaa festa hanno partecipato anche tutti gli ufficiali in congedo col generale C..lierera.

✱ Nel salone dell'Istituto Fascista di Cultura, S. E. Dario Lupi questa sera ha tenuto una completa lettura illustrante l'opera politica di Pietro Mastri. Alla bella dizione ha assistito la parte più eletta del pubblico veronese. S. E. Lupi è stato più volte acclamato con entusiasmo.

✱ In casa dell'industriale inglese Vercellone e dell'avv. Maraia di rimpetto al T.o Filarmonico, stacane si è incendiata la soffitta dove erano posti quantità di legna e di carbone.

Il fuoco ha distrutto i pavimenti, di modo che molto materiale è precipitato nei locali dell'appartamento del secondo piano, dove erano anche dei malati.

Intervenuti i pompieri, l'incendio è stato subito spento. I danni vanno calcolati in 14 mila lire.

✱ Il commerciante Mario Massari d'anni 28, abitante in Via GX. settembre durante una partita di calcio a Giunzano ha fatto uno spaventoso capitombolo e s'è rotto una gamba. E' stato trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia l'ha giudicato guaribile in un mese di cure.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della defunta sig. Vincenza Moreclo ved. Coletti l'Essicatoio Bozzoli ha offerto L. 50 e il sig. Fiorin Lelio 10.

In memoria del compianto Nob. Fabris Liberale i sigg. Giulia Gera Marchetti e Avv. Piero Gera hanno versato per pane farina ai poveri L. 100.

Hanno versato per lo stesso scopo L. 150 Contessa Fanny Gera Fabris e L. 150 Nob. Bortolo Gera alla Congregazione di Carità, Famiglia Antonio Dal Bera alla Congregazione di Carità L. 100.

CONFERENZA ALPINA

Venerdì sera alle ore 21, nella sede sociale del C. A. I. (piazza Mazzini), il Dott. Ferdinando Pezzotti parlerà sul tema: «Il Culto della Montagna». L'ingresso è libero soltanto ai soci.

FUNEBRI VED. COLETTI

Particolarmente solenne sono riusciti domenica scorsa i funerali della compianta ved. Coletti.

Cronaca di Pordenone

GALLINE SPARITE

Dai pollai di tali De Nardo Girolamo e Rosolin Pietro di Roveredo stanotte sparirono complessivamente una dozzina di galline.

AGLI AVANGUARDISTI

Lo studente liceale Adami Giovanni ier sera, presentato dal sig. Danillo Fantuzzi, tenne un applaudita conferenza Virgiliana agli Avanguardisti nella sala della Casa del Fascio dinanzi agli Avanguardisti.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO.

Con recente delibera la Presidenza dell'U. N. U. C. I. ha nominato Capo Gruppo per Pordenone dell'Unione Ufficiali in Congedo d'Italia l'avv. Nello Marzure.

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Per Udine: 5.15 acc., 7.51 acc., 8.33 dd., 14.47 acc., 17.33 d., 23.11 acc.

Per Venezia: 6.06 acc., 9.06 acc., 11.36 a, 55.02 acc., 19.14 a, 21.3 dd.

Cronaca di Arco

I PREMI DEL CORTEO CARNEVALESCO

Come abbiamo annunciato tempo fà, l'ultimo giorno di carnevale avrà luogo nella nostra città il tradizionale corteo mascherato che viene effettuato da oltre sessanta anni. In una riunione che ha avuto luogo in questi giorni al Palazzo del Littorio sono stati stabiliti i seguenti premi per i migliori carri e gruppi mascherati che prenderanno parte al corteo: Ai carri: 1. premio lire 400; 2. lire 300; 3. lire 200; 4. lire 150; 5. lire 100; 6. lire 75; 7. lire 50; 8. lire 50. Ai gruppi mascherati: 1. lire 100; 2. lire 75. Alle maschere isolate: 1. premio lire 50, 2. lire 30. E' stato inoltre nominato un comitato per la pubblicazione del numero unico «Stranfòr» che verrà messo in vendita alcuni giorni prima della fine di carnevale. Sono stati chiamati a tale compito oltre i membri del Comitato permanente, i concittadini: ing. Nino de Tabarelli, Innocente Calza, dott. Giacomo Marchetti, e Giacomo Mattei. La giuria per l'assegnazione dei premi è stata così costituita: cav. Remigio Savini podestà di Arco, ing. arch. Nino de Tabarelli, Augusto Lorenzoni, dott. Giacomo Marchetti, Mattei Giacomo.

NUOVO SANATORIO

Apprendiamo che di questi giorni si sono svolte le trattative per l'acquisto della ex filanda Passerini, la quale verrebbe trasformata in sanatorio. La ex filanda è situata nel sobborgo Varignano, frazione del nostro comune, ed in amena posizione.

Gazzetta Bellunese

Il Segretario Federale insedia il Direttorio e le altre Gerarchie fasciste locali

Domenica mattina al Palazzo Littorio il Segretario Federale ha insediato il Direttorio Federale, gli ispettori a disposizione, la Commissione Provinciale di Disciplina e il Direttorio del Fascio di Belluno.

L'insediamento è avvenuto in forma semplice e strettamente privata presenti tutti i camerati che sono stati chiamati dalla fiducia del Segretario Federale a coprire posti di responsabilità e di direzione per l'anno Nono.

Tutti gli intervenuti indossavano l'alta uniforme di ufficiali della Milizia o la camicia nera, e il Segretario Federale che aveva ai suoi lati il Console Comandante la 43 Legione Mario Morgantini e il Seniore Sommavilla Segretario Federale Amministrativo vestiva la divisa di Comandante Provinciale dei Giovani Fascisti.

Il Segretario Federale, Avv. Bonsembiante, ha rivolto il suo saluto a tutti i camerati presenti, ed ha poi detto che se l'insediamento avviene in forma così semplice, non perde però il carattere di austeritàe di solennità che il Fascismo ha in ogni atto e in ogni manifestazione della sua vita di Partito.

Il Segretario Federale ha poi parlato ai convenuti illustrando ampiamente la situazione politica della Provincia, che ha definito ottima, spiegando quali sono i compiti che gli organi dirigenti del Partito in Provincia sono chiamati a svolgere in tutti i campi della organizzazione e nell'interesse della Provincia stessa. Ha poi esaminata la situazione economica ed infine ha parlato sulle varie organizzazioni con particolare riguardo ai Fasci Giovanili.

Si è detto sicuro di avere nei camerati chiamati ai posti dirigenti, dei collaboratori animati da ogni più sicura fede e da intelligente spirito di attività e di operosità.

Terminando la sua chiara e ampia disamina dei problemi che interessano il Partito in Provincia il Segretario Federale ha avuto parole di vivo elogio per i fascisti tutti e per la popolazione bellunese, forte come sempre sia nel lavoro come nella fede e nell'amore alla Patria e nella fiducia nel Fascismo. I presenti hanno accolto le dihiarazioni del Segretario Federale con un vivo applauso.

Sono stati inviati telegrammi di devozione e saluto a S. E. il Capo del Governo e a S. E. Giuriati.

Per il grande serbatoio d'acqua

Il Podestà, fra le varie delibere prese, ha stabilita la costruzione di un grande serbatoio per l'acquedotto urbano. Ci piace riprodurre nella sua integrità la delibera:

«Ritenuto che l'acquedotto delle Roncole, che serve per l'approvvigionamento idrico della città da qualche anno si è dimostrato insufficiente al servizio, specialmente nei periodi di magra e ciò per il continuo aumento delle derivazioni d'acqua per le private abitazioni;

Stimato necessario di adottare un provvedimento atto a garantire continuamente ed in tutti i punti della città un approvvigionamento di acqua potabile sufficiente ai bisogni della popolazione;

Veduto il progetto presentato dall'Ufficio tecnico municipale per la costruzione di un serbatoio in località Col di Piana, da servire ad eliminare l'inconveniente dianzi descritto;

Delibera di approvare la costruzione di un serbatoio per l'acquedotto urbano delle Roncole in conformità del progetto 29 luglio 1929 dell'Ufficio tecnico municipale, importante la spesa di lire 380.386.76 e di chiedere a S. E. il Prefetto autorizzazione per poter appaltare i lavori mediante licitazione privata».

Deliberazioni podestarili

Il Podestà ing. Zampieri, fra altre, ha preso le seguenti deliberazioni:

— di liquidare le indennità dovute al personale dell'ufficio tecnico municipale per le trasferte eseguite durante il terzo quadrimestre c. a.;

— di liquidare le forniture di ghiaie per le strade comunali esterne durante il secondo semestre anno corr. in complessive lire 32.752;

— di rimborsare alcune spese anticipate dal comandante il Corpo dei Civici Pompieri;

— di rimborsare alcune minute spese d'ufficio al Preside dell'Istituto Magistrale per l'anno scolastico 1930;

— di corrispondere al fontaniere aggiunto l'indennità di L. 180.60 per le giornate di servizio prestate nelle frazioni di questo Comune durante l'anno 1930;

— di pagare al cav. Ernesto Geronzani ed a Boito Alessandro fu Luigi un indennizzo per i danni arrecati ai loro fondi colla tubazione dell'acquedotto del tubercolosario;

— di approvare la costruzione di un serbatoio per l'acquedotto urbano delle Roncole in località Col di Piana colla spesa di lire 380.386.76;

— di ridurre lo stipendio e gli assegni al personale del Comune secondo il R. D. L. 20 novembre 1930 N. 1491;

— di accettare dalla Congregazione di Carità in dono un quadro del pittore bellunese Goffredo Sommavilla rappresentante il busto di Giuseppe Garibaldi, da conservarsi nel Civico Museo;

— di rimborsare all'Ufficio di Economato i salari corrisposti ad operai avventizi assunti durante il sesto bimestre 1930;

— di rinnovare l'affittanza dei beni comunali della zona di Bolzano;

— di accordare un congedo per malattia all'insegnante ... Fabbro Anna;

— di assumere una quota di spesa per ricovero di tubercolotica all'Ospedale.

Altre attività dell'ingaggiatore di emigranti

La settimana passata abbiamo detto dell'arresto a Belluno per opera dei carabinieri di quel l'ertolon Gerolamo Severino di Amedeo di anni ventisette, macellaio da Varese, per le tante truffe consumate a Milano, Castelfranco, Santa Giustina Bellunese e qui in danno dei poveri emigranti.

Ieri i carabinieri hanno notificato in carcere al lestofante altri due mandati di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Varese. Si riferiscono a due distinte truffe: una per duemila lire e l'altra per lire cinquecento. Il lestofante si era recato presso due famiglie, che hanno congiunti detenuti, qualificandosi agente carcerario, dicendo che avrebbe ottenuto l'immediato rilascio dei detenuti stessi se gli fossero date le somme dianzi accennate, ed i credenzoni abboccarono all'amo.

La conferenza transatlantica

Ricordiamo che stasera alle ore ventuna al Teatro Italia, per interessamento dell'Aereo Club di Belluno «Arturo Dell'Oro», il ten. colonnello Forgier terrà la nota conferenza sulla Crociera aerea Italia-Brasile, accompagnata da proiezioni. L'ingresso è libero.

La conferenza verrà ipetuta anche ad Agordo oggi, a Cortina il 28 ed a Pieve di Cadore il 29.

Sospensione dal Partito

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha sospeso dal Partito Zoppè Pietro del Fascio di Farra d'Alpago, in attesa dell'esito del procedimento penale iniziato a suo carico.

Autorizzazione ad acquisto

S. E. il Prefetto con recente decreto ha autorizzato il Comune di Feltre ad acquistare appezzamenti di terreno in Comune censuario ed amministrativo di Feltre da servire all'ampliamento del Cimitero urbano, al prezzo di complessive lire 5.195.40.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione per offesa alla decenza a Da Rolo Rodolfo di Virgilio di anni ventisette da Visone.

— Una pattuglia di carabinieri, sulla strada che conduce a Castion, sdraiato in una cunetta, trovò tale Pacifici Desiderio fu Pasquale di anni 41, nativo di Perugia, calzolaio, abistante a Castion, ubbriaco fradicio. Lo destarono e lo condussero a cena e, dato il freddo intenso sarebbe magari morto per assideramento. Intanto gli venne elevata contravvenzione per ubriachezza ripugnante, tanto a sua salutar penitenza.

— L'altra notte i ladri, mediante rottura di un vetro di una finestra, entrarono nella cooperativa di Sala, nell'Oltrardo, da dove asportarono una settantina di lire. Si crede che i ladri, udendo qualche rumore, siano fuggiti, poichè nel locale tanto e tanto più potevano operare.

— Il Presidente del Patronato scolastico avverte che il preventivo 1931 trovasi depositato presso la Segreteria comunale per otto giorni da oggi, a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione.

Cronaca di Treviso

Giunta Prov. Amministrativa

Seduta del 23 gennaio:

Maser: Spesa cure climatiche; approva. — Oderzo: Contributo per autolinea derzo-San Donà di Piave; appr. — Volpago del Montello: Istituzione premi fiera della Vittoria; appr. — Treviso: Congregazione di Carità. Prestazioni di avallo a garanzia di prestiti agrari per acquisto bestiame; appr. — Mogliano V.: Esonero cauzione commerciale: Antonello Costante fu Antonio; parere contrario. — Valdobbiadene: Gratificazione al custode del macello; appro.a. — Borso del Grappa: Esonero cauzione commerciale: Ziliotto Erminio; par. fav. — S. Biagio di Callalta: Esonero cauzione commerciale: Pesce Girolamo; par. fav. — Quinto di Treviso: Regolamento per autoveicoli in servizio pubblico e noleggia da rimessa; appr. — Paese: Regolamento di polizia urbana; approva. — Monastier: Regolamento per gli automobili in servizio pubblico di noleggio da rimessa; appr. — Revine Lago: Regolamento per autoveicoli in servizio pubblico di noleggio da rimessa; appr. — Tarzo: Regolamento autoservizio pubblico e noleggio da rimessa; appr. — Godega S. Urbano: Regolamento polizia urbana; appr. — Breda di Piave: Applicazione per il 1931 della sovraimposta comunale alla complementare sul reddito; appr. — Breda di Piave: Applicazione tassa di famiglia per il 1931; appr. — Sernaglia della Battaglia: Regolamento per gli autoservizi pubblici noleggio da rimessa; appr. — Breda di Piave: Applicazione della tassa di esercizio per l'anno 1931; appr. — Vittorio V.: Assegno provvisorio ai pensionati comunali; appr. — Conegliano: Sistemazione ufficio tecnico; appr. — Vidor: Acquisto terreno; par. fav. — Treviso: Soppressione dall'organico dei salariati di quattro posti; appr. — Quinto di Treviso: Regolamento capitolato pei trasporti funebri; approva. — Id.: Alienazione reliquato stradale; appr. — Id.: Id. id. appr. — Ponzano V. Cessione gratuito di legna da ardere al Refettorio materno; appr. — Vittorio V.: Lavori di allargamento di Via Da Pozzo; appr. — Gorgo al Monticano: Restauro ponte; appr. — Riese: Congregazione di Carità: Storno di bilancio; appr. — Treviso: Asilo Garibaldi: Prelevamento dal fondo di riserva; preso atto. — Vittorio V.: Sistemazione personale ospedale civile agli effetti degli aumenti periodici maturati; appr. — Portobuffolè: Commissaria Da Molin: Bilancio triennale 1930-1932; appr. — Treviso: Colonia Agricola Vittorio Emanuele III Orfani di guerra: Bilancio 1931; app. — Portobuffolè: Congregazione di Carità: Bilancio triennale 1930-1931; appr. — Vedelago: Bilancio preventivo 1931; autorizza

NOTIZIE RECENTISSIME

Il varo del Gabinetto Laval
ritardato dal rifiuto dei radicali

PARIGI, 26

(A.P.) Il sen. Pierre Laval ha continuato ieri ed oggi infaticabilmente la serie delle sue visite e dei ricevimenti e conversazioni, in vista della formazione di un gabinetto d'intesa e di concentrazione repubblicana.

Si ebbe ieri sera l'impressione che, in seguito agli ultimi passi fatti durante la giornata, questo nuovo gabinetto sarebbe stato costituito e annunziato al Presidente della Repubblica questa mattina o durante la giornata. Le difficoltà del primo momento non sembrarono infatti al senatore Laval insormontabili, come quelle che ebbe ad incontrare durante il mese scorso, prima della formazione del gabinetto Steeg. Solo quando prese conoscenza della posizione assunta dai radicali socialisti, il sen. Laval si è accorto che oggi non si tratterebbe, come sei settimane or sono, dell'esclusivismo di gruppi o di persone, ma soltanto di questione di programmi.

Questione di programmi

I parlamentari del seguito del sig. Herriot hanno votato infatti una mozione nella quale non sono fatte riserve di fronte ad una loro possibile adesione, che sulla politica laica e la politica di pace. Queste due direttive rappresentano il binario di una azione politica che il congresso di Grenoble impose al partito radicale. Ma a dispeto di queste lievi condizioni programmatiche che non sono suscettibili di dividere profondamente il parlamento francese, si deve riconoscere che gli uomini anche in questa circostanza sono anteposti ai programmi.

Si spiega con ciò che il sen. Laval non abbia ancora trovato modo di acquisire al suo tentativo di conciliazione repubblicana la collaborazione dei radicali. Questi dovevano tenere un'ultima riunione in mattinata, per dare subito dopo al sen. Laval una risposta decisiva e precisa circa il loro futuro atteggiamento. Ma questa riunione è stata rinviata. Ciò ha dovuto costringere il Laval a rimandare a sua volta la conclusione del suo lavoro di questi tre giorni.

La riunione dei radicali

Questa riunione, tenutasi alla Camera verso le 18, si è protratta per oltre un'ora. Dopo una lunga discussione il gruppo radicale ha deciso ad unanimità meno cinque astensioni, di non collaborare al Ministero Laval, in ordine alla preannunciata partecipazione a questo gabinetto in formazione di due membri dell'unione repubblicana democratica.

Il rifiuto dei radicali, espresso in questa forma, non dipendente neppure da una questione di programma, ma soltanto dalla presenza di due membri di un gruppo nel futuro Ministero, non può mancare di avere un'eco tutt'altro che favorevole alla Camera. queste condizioni logicamente il sen. Laval non potrebbe far altro che seguire l'esempio del suo predecessore Tardieu: rinunciare all'apoggio delle sinistre che glielo rifiutano e costituire egualmente un ministero puntellandolo a destra.

E' dunque molto probabile, a meno di incidenti imprevedibili, che Laval possa varare un gabinetto di colore molto analogo a quello che era a lpotere prima della costituzione dell'effimera ministero Steeg, un governo cioè composto di tutti i gruppi del centro destro ed anche di rappresentanti autorevoli di alcuni gruppi temperati di sinistra che non dipendono dal partito radicale: tale governo potrebbe ottenere una maggioranza di 325 o 330 voti su 600, cioè se non da permettergli di signoreggiare il parlamento, almeno sufficiente ad assicurarsi un margine abbastanza costante e omogeneo.

Si crede che Laval condurrà a termine questa impresa. Tardieu farà parte del nuovo Ministero. Il Ministero Laval potrebbe essere costituito stanotte stessa o nelle prime ore di domattina.

Re Zogu partito per Venezia
per un periodo di riposo

TIRANA, 26

Stamane S. M. Re Zogu è partito, accompagnato dai componenti della Famiglia Reale e da varie autorità per Durazzo dove ha preso imbarco sul R. Esploratore Quarto comandato dal capitano di vascello De Angelis, messo a sua disposizione dal Governo italiano. Il Sovrano è diretto a Venezia donde proseguirà in treno speciale per Vienna. Si trovava a riceverlo a bordo dell'esploratore il Ministro d'Italia De Soragna.

Da Vario tempo il Sovrano era stato consigliato a concedersi un periodo di riposo. Egli approfitterà della sua breve permanenza a Vienna per sottoporsi ad un consulto di un medico primario di sua antica conoscenza. Durante il viaggio e la sua permanenza all'estero Re Zogu, che è accompagnato dal Ministro della Real Casa Libohova e dall'aiutante di campo Topallai, conserverà stretto incognito. — (Stefani).

Al giovane Sovrano, generoso e fedele amico dell'Italia, come la Nazione che egli tanto nobilmente impersona, al Re, che passerà tra noi, diretto a Vienna, per riposare e per curarsi dopo un periodo troppo intenso di lavoro, esprimiamo i più fervidi auguri di pronto ristabilimento in salute e diamo rispettosamente il benvenuto a Venezia, cui gloriose e secolari tradizioni legano all'Albania.

L'incontro Bethlen-Schober
La firma del trattato d'amicizia

VIENNA, 26

Il Ministro degli Esteri ungherese conte Bethlen ha visitato stamane ufficialmente il Cancelliere Ender ed il Ministro degli Esteri Schober. Bethlen si è felicitato con Schober e con il Governo federale per i successi finora ottenuti.

Durante il colloquio Bethlen-Schober è stato firmato un trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato fra l'Austria e l'Ungheria. I due uomini di Stato hanno poi conferito per più di un'ora avendo uno scambio di idee su numerose questioni di natura politica ed economica riguardanti i due Paesi vicini.

« Da questo scambio di idee — dice il *Wolff Bureau* — è risultata una felice armonia di vedute sulla situazione mondiale odierna e sui problemi economici di interesse generale. I due uomini politici hanno potuto tra l'altre constatare con soddisfazione che i negoziati economici ripresi recentemente tra l'Austria e l'Ungheria seguono il loro corso autorizzando buone speranze.

A mezzogiorno il Presidente federale Miklas ha ricevuto il conte Bethlen cui ha offerto una sua fotografia con dedica. Il Presidente e la signora Miklas hanno poi offerto una colazione in onore del conte Bethlen.

La Casa "Carlo Del Prete,,
inaugurata da Balbo a S. Paulo

SAN PAULO, 26

Questa mattina il generale Balbo, il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti, il gen. Valle, l'ammiraglio Bucci e tutti gli equipaggi della crociera transatlantica si sono recati alle ore 9.30 al cimitero di Araca per rendere omaggio alla cappella eretta in memoria degli Italiani caduti in guerra. Una enorme folla stazionava fuori dei cancelli del cimitero e gremiva i viali del luogo pio, tanto che per fare entrare gli illustri visitatori la polizia ha dovuto tirare i cordoni. Tra la folla si notavano parecchi garibaldini e numerose vedove di guerra che sono stati affettuosamente salutati dal gen. Balbo.

Omaggio di fiori

Accompagnato dal R. Console on. Mazzolini e dal suo Stato Maggiore, il gen. Balbo è entrato nella cappella dove ha messo una magnifica corona di fiori sull'altare innanzi al quale è rimasto alcuni momenti in devoto raccoglimento. All'uscita dal cimitero la folla ha tributato al generale Balbo e agli eroici aviatori italiani entusiastiche ovazioni, ricoprendoli di fiori.

Indi il gen. Balbo, sempre accompagnato dal seguito, si è recato ad inaugurare la magnifica casa « Carlo del Prete » in Rua Formosa, fatto segno a continui applausi lungo il percorso dalla folla enorme che stazionava da lunghe ore innanzi alla casa.

Nella casa « Carlo del Prete », costruita in seguito a sottoscrizione popolare per raggruppare in unico italianissimo ed artistico ambiente tutte le associazioni di combattenti e dei reduci italiani, erano radunate entusiastiche rappresentanze di combattenti e di decorati che hanno salutato l'ingresso del generale Balbo e degli altri aviatori con una delirante manifestazione. Fra il pubblico si trovavano 350 sottoscrittori che versarono in 30 giorni 2000 lire ciascuno per la realizzazione della casa.

Il busto di Del Prete

Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal capitano Serena, mutilato e decorato di guerra, presidente dell'Associazione dei reduci, il Ministro Balbo, acclamatissimo ha proceduto alla consegna della medaglia al valore aeronautico alla memoria dell'aviatore Vasco Cinquini, figlio di italiani, che transvolò l'Atlantico insieme a Sante De Barros e lasciò la vita a Santos mentre compiva delle evoluzioni in aeroplano.

E' seguita la cerimonia della benedizione della lapide eretta per ricordare l'odierna inaugurazione. La funzione è stata celebrata dal padre Lorenzo Lumini. Quindi, fra la più intensa commozione, è stato scoperto il busto di Carlo del Prete.

Verso mezzogiorno il gen. Balbo e il seguito hanno lasciato la casa Carlo del Prete fatti segno a nuove insistenti frenetiche acclamazioni da parte della imponente folla schierata lungo il loro passaggio.

Nel pomeriggio il gen. Balbo ha visitato l'istituto di assicurazioni italo-brasiliano De Seguros Geraes che da molti anni ha adottato come suo distintivo il fascio littorio. Un esemplare in oro di tale distintivo è stato offerto al Quadrumviro.

Nella serata la colonia italiana ha offerto una elegantissima festa da ballo nei saloni dell'albergo «Esplamada» in onore di Balbo. Oltre due mila invitati hanno tributato al gen. Balbo ed agli aviatori, deliranti manifestazioni di simpatia e di ammirazione.

Oggi sono giunti a S. Paulo gli ufficiali dei RR. Esploratori « Malocello », « Da Noli », « Usodimare» « Pancaldo » che sono stati accolti dalla unanime simpatia di tutta la popolazione.

Le violenze di due nipoti
contrari al matrimonio dello zio

VICENZA, 26

Certo Rigon Canciano da Lanzè, rimasto vedovo da tempo, decideva ultimamente di riprendere moglie. Il proposito non incontrò l'approvazione di due suoi nipoti, Luigi e Antonio Rigon, i quali attendevano dallo zio possidente una buona eredità. Andati a vuoto tutti i tentativi per distogliere il congiunto dal matrimonio, i nipoti inscenarono sere addietro, col concorso di parecchi amici, una chiassosa dimostrazione davanti alla casa del maturo promesso sposo, per coprirlo di ridicolo davanti al paese. I giovanotti furono invitati dai carabinieri a lasciare in pace il povero Canciano.

Ma ieri sera essi ,munitisi di campanelli, di pentole, di trombe d'automobile, di fischietti e di altri strumenti del genere, si sono recati davanti all'abitazione di tale Rossi Antonio, cognato di Rigon Canciano, di cui era noto l'atteggiamento favorevole rispetto al matrimonio progettato. Qui la comitiva diede inizio ad un concerto infernale, scagliando anche dei sassi contro le finestre della casa. A questo punto fecero la loro comparsa due carabinieri che, avendo avuto precedentemente sentore della dimostrazione che si stava organizzando, si erano tenuti appiattati nelle vicinanze, in attesa del momento opportuno per intervenire. La presenza dei carabinieri non dissuase i giovanotti dai loro propositi; essi anzi rifiutarono anche di sciogliere l'assembramento da loro formato. I carabinieri dovettero quindi imporsi con la forza e procedere all'arresto dei fratelli Rigon e di parecchi loro amici ritenuti responsabili di violenza privata e contravventori all'articolo della legge di P. S. che vieta l'organizzazione di riunioni che possono turbare l'ordine pubblico.

Le due salme dei minatori
estratte dal pozzo di Torre Belvicino

VICENZA, 26

Nel pomeriggio d'ogi è stato ripreso il lavoro di ricupero delle salme dei due minatori Pietrobelli Giuseppe e Luigi morti per asfissia in un pozzo minerario a Torre Belvicino. I pompieri Bau Giuseppe e Segalina Luigi si sono fatti ripetutamente calare nel pozzo. La loro difficile opera dapprima è riuscita vana e solo stasera alle ore 21 è stato possibile estrarre dal pozzo un primo cadavere: quello di Giuseppe Pietrobelli; verso le 23 poi è stato sollevata anche l'altra salma, cioè quella di Luigi Pietrobelli.

Una lettera del Vescovo di Padova
ai Vescovi di tutto il mondo

PADOVA, 26

Il vescovo Mons. Dalla Costa ha diretto una lettera ai vescovi di tutto il mondo allo scopo di illustrare il significato e il programma religioso del 7.o centenario della morte di S. Antonio che verrà celebrato a Padova quest'anno e per pregarli di voler disporre affinchè molta parte dei loro rispettivi diocesani venga in pellegrinaggio all'arca del Santo. Una particolare lettera sullo stesso argomento è stata inviata da Mons. Dalla Costa al Cardinale Patriarca di Lisbona che fu patria di S. Antonio.

S. E. Corni ricevuto dal Papa

ROMA, 26

S. E. Corni Governatore della Somalia fu insignito dal Papa della Gran Croce dell'ordine di S. Silvestro. Stamane il Governatore, accompagnato dalla sua signora, si è recato a ringraziare Sua Santità dell'onorificenza conferitagli e all'uopo è stato ricevuto in udienza speciale e cordialissima.

Le case popolari di Ancona
e la riconoscenza della Città al Duce

ROMA, 26

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dal Podestà di Ancona il seguente telegramma: « Inaugurandosi oggi il primo lotto di case popolari, costruite con celerità fascista ad opera del genio civile, Ancona esprime a mio mezzo il sentimento di riconoscenza per l'alta provvidenza concessa. Devotamente. Il Podestà: *Moroder* ».

Bollettino delle nevi

ROMA, 26

La Federazione fascista dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, coperto, cm. 15 gelata; Croce d'Aune, incerto, cm. 10 bagnata; Campon Avena, incerto, cm. 40 farinosa; Ponte di Legno, semicoperto, cm. 30 farinosa; Tonale, semicoperto, cm. 30 farinosa; Pizzo Fornico, incerto, cm. 25 fresca.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — *Frumento*: Sostenuto, discreti affari. Apertura: marzo 106.75, maggio 105.80, luglio 93.25. Chiusura: marzo 106.50, maggio 105.75, luglio 93.15. *Granoturco*: Debole, pochi affari. Apertura: marzo 45.65, maggio 44.65. Chiusura: marzo 45.40, maggio 44.50, luglio 42.50. *Riso*: Sostenuto, numerosi affari. Apertura: marzo 95.25, maggio 97.15, luglio 99.50. Chiusura: marzo 95.40, maggio 97.25, luglio 100. *Risone*: Sostenuto, trascurato. Apertura: marzo 63.65, maggio 66.50, luglio 69. Chiusura: marzo 64.35, maggio 66.65, luglio 69.15.

Tredici morti per lo scoppio
simultaneo di tre velieri

BARCELLONA, 26

(R.A.) Una grossa barca a vela di circa 400 tonnellate a tre alberi, denominata *Lezo*, aveva lasciato il porto di Barcellona con destinazione a Cartagena, carica di merci. Giunta ieri notte all'altezza di Calce, nei dintorni di Alicante, il comandante, accortosi che si era aperta una falla dalla quale penetrava in abbondanza l'acqua, faceva immediatamente i segnali di soccorso. Dalla costa si staccavano due altre imbarcazioni pure a vela, che rimorchiavano il battello pericolante alla spiaggia di Lafora. Ivi i marinai si apprestavano ad alleggerire la barca procedendo allo scarico delle merci, fra le quali trovavasi un'importante partita di carburo di calcio. Non si sa precisamente che cosa sia avvenuto, ma tutto ad un tratto una formidabile esplosione sconquassò i tre legni che saltarono in aria. Si hanno a deplorare tredici morti e vari feriti, orribilmente ustionati. Sembra che la catastrofe sia stata provocata dal contatto del carburo con l'acqua.

Il matrimonio borghese
del nipote del Re di Svezia

BERLINO, 26

(F.B.) Si ha da Stoccolma che il Principe Lennart, unico figlio del Principe Guglielmo, ultimogenito del Re di Svezia, sta per sposare una signorina di Stoccolma, Karin Nissvandt di 19 anni, figlia di un noto affarista. Il Re starebbe per concedere o avrebbe già concesso il suo consenso a questo matrimonio. Il Principe Lennart doveva sposare la Principessa Giuliana di Olanda; non si sa come questo matrimonio è andato a monte. La madre di lui, granduchessa Maria Paulova di Russia, divorziata dal marito fin dal 1914 e rimaritatasi nel 1917 al principe Putiatin, e attualmente dirigente di una casa di mode di New York.

Altre due Banche francesi
che chiudono gli sportelli

PARIGI, 28

(A. P.) Mandano da Strasburgo che la Banca Bintz e compagna, fondata alcuni anni or sono, ha chiuso stamane, in seguito al ritiro di rilevanti depositi da parte dei suoi clienti, gli sportelli. Appena conosciuta la notizia migliaia di persone hanno fatto ressa davanti all'istituto di credito, per reclamare i loro fondi. Sono avvenute manifestazioni subito represse dall'intervento della polizia.

Per la stessa ragione un'altra Banca di Brest, la Société Bretonne, che da qualche tempo si trovava in difficoltà, ha chiuso stamane gli sportelli.

Curtius arrivato a Berlino

BERLINO, 26

Il Ministro degli Affari Esteri dott. Curtius, accompagnato dai membri della delegazione germanica alla Società delle Nazioni, è rientrato nel pomeriggio a Berlino proveniente da Ginevra.

Nuova difesa di MacDonald
alle critiche per la Schneider ai Comuni

LONDRA, 26

(C. C.) La decisione del Governo laburista di non aiutare o incoraggiare in qualche modo l'iniziativa privata per la partecipazione britannica alla Coppa Schneider seguita a suscitare proteste e critiche acerbe, che hanno avuto anche oggi una notevole eco alla Camera dei Comuni, dove parecchi deputati hanno tempestato di domande il Primo Ministro per sapere come il Governo intende giustificare la sua decisione.

Il Primo Ministro MacDonald ha dato oggi una versione nuova della risposta all'interrogazione dei deputati, della ragione per cui il Governo ha finito per rifiutare qualsiasi appoggio agli enti privati che sarebbero disposti ad organizzare la partecipazione britannica alla Coppa Schneider. Gli interroganti gli avevano innanzi tutto rimproverato di aver dichiarato nel settembre del 1929, subito dopo l'ultima gara per la Coppa Schneider, che la nazione britannica doveva necessariamente continuare a partecipare alla gara anche in avvenire. Perchè — hanno chiesto i deputati — il Primo Ministro ha mutato così radicalmente li opinione da due anni fa ad oggi?

Il sig. MacDonald ha risposto che egli non intese alludere nel 1929 alla partecipazione del Governo alla gara per la Coppa Schneider. Egli si augurò semplicemente che anche in avvenire la Gran Bretagna prendesse parte alla gara, ma anche allora preferiva che vi prendesse parte per il tramite del Royal Aero Club e dell'Associazione dei costruttori di macchine volanti. Infatti nello stesso 1929 il Governo laburista si affrettò a dichiarare che non avrebbe partecipato direttamente alla prossima gara.

Ora, secondo il sig. MacDonald, il Governo avrebbe desiderato che nel frattempo il Royal Aero Club o l'Associazione dei costruttori avessero anzitutto raccolto i fondi necessari e in secondo luogo organizzato di proprie iniziativa la partecipazione alla gara. Viceversa nulla fu fatto. Si lasciò fino all'ultimo momento ogni eventuale responsabilità sulle spalle del Governo, benchè questo avesse già dichiarate fin dal 1929 che non intendeva assumersi la responsabilità. Ora — ha concluso il sig. MacDonald — si pretenderebbe dal Governo l'improvvisazione delle macchine e dei piloti in breve tempo, cosa questa impossibile. Io personalmente deploro che la Gran Bretagna non sia in grado di partecipare anche questa prossima volta alla gara Schneider, ma questo è colpa del Governo, è colpa degli enti privati che hanno lasciato passare un tempo prezioso senza far nulla.

L'Associazione dei costruttori di aereoplani, a cui ha alluso il Primo Ministro, questa sera ha inviato a tutti i deputati alla Camera dei Comuni una lettera circolare per invitare ciascun deputato a far pressioni sul Governo per indurlo a desistere dal suo divisamento di disinteressarsi della gara per la Coppa Schneider.

Riunione in onore di Pirandello
dei giornalisti della stampa latina

PARIGI, 26

(A. P.) Stamane nei locali del «Journal» Luigi Pirandello è stato ospite dei giornalisti della Presse Latine, riunitasi per la prima volta dopo il recente Congresso svoltosi ad Atene. Assisteva alla riunione l'Ambasciatore del Brasile. L'ospite Luigi Pirandello fu salutato dal segretario dell'Associazione della Stampa Latina sig. de Waleffe in nome dei giornalisti di 26 paesi.

Le accoglienze di Zagabria
ai Sovrani jugoslavi

VIENNA, 26

(E. M.) I Sovrani jugoslavi sono giunti nella mattinata di ieri a Zagabria. I telegrammi ufficiali e ufficiosi da quella città parlano di festose accoglienze da parte di numerosissima folla. All'arrivo il sindaco di Zagabria Szkuly ha rivolto ai Sovrani un discorso di saluto ,nel quale fra l'altro ha affermato: «Noi jugoslavi, croati, serbi e sloveni vediamo nel nostro Re il simbolo del nostro Stato e della nostra libertà nazionale».

La coppia reale si è quindi recata al palazzo del Bano, ove ha preso alloggio. La decisione di far alloggiare colà gli augusti ospiti deve essere stata presa all'ultimo momento. Fino a ieri si affermava che i Sovrani avrebbero preso residenza a palazzo Rauch, in cui si erano fatti i necessari adattamenti. Questo a sua volta era scelto dopo aver abbandonato l'idea di accogliere i Reali al palazzo Pengraz, che il Comune di Zagabria aveva acquistato un anno fa quando cioè si era una prima volta progettato il viaggio reale nella capitale croata.

Fra la stazione e il palazzo del Bano faceva spalliera una folla plaudente. Dopo una breve sosta i Reali hanno fatto in vettura aperta una escursione in città. La «Neue Freie Presse» dice che la folla era così densa da ostacolare la marcia della vettura, che in alcuni punti fu circondata da cittadini ansiosi di baciare la mano al Re e alla Regina. La sera ha avuto luogo una fiaccolata. I Sovrani si tratterranno a Zagabria una o due settimane.

Alta onorificenza etiopica
conferita a un Cappuccino

ADIS ABEBA, 26

Il nuovo Imperatore di Etiopia ha conferito il grado di Commendatore dell'ordine della stella di Etiopia al Padre Serafino, Cappuccino, che recò all'Imperatore, in occasione della sua incoronazione, i doni del Santo Padre.

Briand rientrato a Parigi

PARIGI, 26

Proveniente da Ginevra il signor Briand ha fatto ritorno a Parigi. Con lo stesso treno è giunto il Ministro degli Esteri inglese Henderson che è ripartito stamane per Londra.

Quattro esploratori italiani
giunti a Santos

ROMA, 26

Gli esploratori *Da Noli*, *Pancaldo*, *Malocello* e *Usodimare* con l'ammiraglio Bucci che ha temporaneamente innalzata la sua insegna sull'esploratore *Malocello* sono giunti ieri sera a Santos ove si tratterranno fino alla fine del mese. L'*Usodimare* prima di far ritorno a Rio dove la divisione si riunirà ai primi di febbraio, visiterà la città brasiliana di Paranagua non più toccata da navi da guerra italiane dopo l'anno 1886. Il *Da Recco*, il *Pessagno*, il *Vivaldi* e il *Carigo* sono a Rio.

Uno speciale distintivo
ai transvolatori dell'Atlantico

ROMA, 26

Il Giornale ufficiale della R. Aeronautica pubblica il testo del decreto riguardante l'istituzione di uno speciale distintivo per i nostri militari e per i militari specialisti della R. Aeronautica che abbiano attraversato a volo l'Oceano Atlantico. Il distintivo per i piloti militari è costituito da una A alta mm. sei e larga millimetri sette in smalto azzurro sovrapposto all'aquila dell'attuale distintivo per i piloti militari di aeroplano e situato al di sotto della corona reale.

Il distintivo per i militari specialisi è costituito da una A alta mm. 15 e altrettanto larga ricamata in seta azzurra sulla giubba al disopra dei nastrini delle decorazioni. Il Ministero dell'Aeronautica si è riservata la facoltà di conferire i distintivi.

Ultime di Sport

PUGILATO
Bainguerra batte Bergomas
per getto di spugna

GENOVA, 26

Questa sera si è avuta l'attesa riunione pugilistica nella quale era in pallio il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi fra il genovese Bainguerra e il goriziano Bergomas. Il genovese si è dimostrato superiore fin dalla prima ripresa, costringendo il suo avversario a continue difese e stringendolo presto alle corde. Il gong ha salvato parecchie volte il Bergomas da una dura punizione, ma alla decima ripresa i suoi secondi gettavano la spugna. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Chioccaro di Genova batte ai punti Stauziola di Spezia in sei riprese.

Pesi welters: Longhi di Roma batte ai punti Albanesi di Parigi in 8 riprese.

Pesi massimi: Islas argentino batte per k. o. alla prima ripresa Karl Benck di Germania.

Campionato d'Italia pesi massimi in dodici riprese di tre minuti l'una — guanti regolamentari — Bainguerra di Genova batte per getto della spugna alla decima ripresa, Bergomas di Gorizia.

Il torneo di scherma
per ufficiali in congedo

ROMA, 26

Il torneo di scherma tra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della « Spada Mussolini » è continuato oggi con la gara di sciabola juniores, della quale ecco i risultati finali: 1. « ex aequo » Marroccu di Piombino e Curatolo di Roma con dieci vittorie ciascuno; 3. Egidi di Roma con otto vittorie; 4. Fisaul di Catania; 5. Tronati di Bologna; 6. Bonginanni di Roma; 7. Mariotti di Chieti; 8. Colombini di Roma; 9. Ottavi di Tagliacozzo; 10. Scudellari di Bologna; 11. Bolognesi di Forlì e 12. Zomezo di Cuneo.

Il torneo continuerà domani con la gara di fioretto per seniores.

HOCKEY
Milano-Bellerive 10-2

MILANO, 26

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio, alla presenza di numeroso pubblico, la squadra dell'Hockey Club Milano ha incontrato la squadra svizzera del Bellerive Hockey Club. La vittoria è spettata ai milanesi per 10 a 2. La squadra milanese si è dimostrata superiore fin dal primo tempo, terminato però due a due. Nel secondo tempo la superiorità milanese si è concretata con altri cinque punti, mentre nel terzo tempo i milanesi coglievano ancora tre punti.

L'orario delle linee lagunari

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA:
Partenze da Venezia: ore 6 — 9 12.15 — 14.30 — 18 — 19 diretta.
Partenze da Chioggia: ore 6 — 7.30 (diretta) — 8.30 — 12 — 14.45 17.30.

VENEZIA - BURANO - TREPORTI - PUNTA SABBIONI:
Partenza da Venezia per Burano: ore 6.30 — 7.30 — 9.15 — 11.30 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30.
Partenza da Venezia per Torcello. ore 7.30 — 9.15 — 11.30 — 14.30 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da Venezia per Treporti ore 7.30 — 9.15 — 12.15 — 14.30 — 18.30.
Partenza per Punta Sabbioni: ore 12.15.
Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 13.40.
Partenze da Treporti per Venezia ore5.45 — 8.50 — 10.20 — 13.55 — 15.45 — (19.40 fino a Burano).
Partenze da Torcello per Venezia ore 5.35 — 9.10 — 10.50 — 12.25 14.15 — 16.05 — 17.25 — 18.25.
Partenze da Burano per Venezia: ore 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11 13.15 — 14.30 — 16.15 — 17.30 — 18.30.

LINEA VENEZIA - S. ERASMO:
Partenza da Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 festiva 17.10.
Partenza da S. Erasmo ore: 7.30 13 — 15.30 festiva — 18.

LINEA VENEZIA (Riva Schiavoni) - PUNTA SABBIONI - S. DONÀ DI PIAVE
Partenze da Venezia per Cavazuccherina ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.30.
Partenza da Venezia per S. Donà di Piave ore 7.10 — 12.50 — 18.30.
Partenza da S. Donà di Piave per Venezia: ore 6.30 — 14.30 — 18.10.
Partenza da Cavazuccherina per Venezia: ore 7.10 — 12.50 — 16.10 18.35.
Partenza da Punta Sabbioni per Venezia: ore 8 — 13.40 — 16.55 — 19.15.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orari delle Tramvie di Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) per Mestre 5.5 — 6.5 — 7.5 ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).
Partenze da Mestre per Venezia-Rialto 5.15 — 6.15 — 6.56 — 7.56 — 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).
Partenze da Mestre per Treviso: 6 — 7 — 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).
Partenze da Treviso per Mestre 5.58 — 6.58 — 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).
Partenze da Mestre per Mirano: 5.20 - 6.5 - 7.5 - 8.5 (9.05 solo giorni di lunedì e venerdì); 10.5 (11.5 solo nei giorni di lunedì e venerdì) 12.5 — 14.5 — 16.5 — 18.5 — 19.5 — 20.5.
Partenze da Mirano per Mestre: 6.5 — 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.5 soltanto al lunedì e venerdì) 11.5 (12.5 soltanto al lunedì e venerdì) 13.5 15.5 — 17.5 — 19.5 — 20.5 — 21.

ANNO CLXXXIX - N. 28 - Cent. 20

Mercoledì 28 Gennaio 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso «UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.» - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 9 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagina di testo: Commerciali L. 1.50 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Il Duce presiede il Comitato corporativo

La questione dell'obbligatorietà dei contratti di lavoro

ROMA, 27

La settimanale riunione del Comitato corporativo centrale, tenutasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, ha discusso il problema dell'obbligatorietà della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro.

Il Ministro Bottai ha ricordato come l'opportunità di una apposita norma legislativa che sanzionasse l'obbligo della stipulazione dei patti collettivi di lavoro sia stata affermata dai supremi organi politici e sindacali del Partito in un momento ormai superato nel quale la pratica attuazione della regolamentazione dei rapporti collettivi di lavoro trovava qualche ostacolo e talune resistenze, superate ormai perchè la grande maggioranza delle categorie professionali ha trovato la propria sistemazione contrattuale.

Sui vari aspetti del problema, sulla opportunità di una specifica norma legislativa e sui suoi confini, hanno parlato S. E. Giuriati, S. E. Rocco, l'on. Bianchini, l'on. Razza, l'on. De Marsanich e l'on. Barni.

Il Presidente, concludendo la discussione, ha osservato che la disposizione II della Carta del Lavoro, la quale afferma l'obbligo delle associazioni professionali di regolare mediante contratti collettivi i rapporti di lavoro tra le categorie di datori di lavoro e di lavoratori che esse rappresentano, costituisce il presidio più efficace per l'effettiva attuazione pratica dei patti di lavoro, che come dimostra la recente relazione del Ministro delle Corporazioni aumentano sempre più di numero e dei quali si estende sempre più il campo di applicazione. Egli ha aggiunto che si rende però necessaria una procedura più rapida nei casi in cui l'accordo non si raggiunga sollecitamente ed una migliore aderenza della sostanza dei contratti alle esigenze del corporativismo fascista, il che renderà l'istituto del contratto collettivo di lavoro sempre più rispondente ai fini che il legislatore gli ha assegnato.

La seduta prossima avrà luogo il 29 corr. alle ore 16. (Stefani).

L'attività e lo sviluppo

degli istituti di assicurazione

ROMA, 27

E' stato pubblicato a cura del Ministero delle Corporazioni l'annuario degli istituti ed imprese di assicurazione sulla vita e contro i danni al 1. gennaio dell'anno 1931.

Le imprese operanti nel Regno sono attualmente 166 con un capitale sottoscritto di 890 milioni di cui 525 versati in confronto delle 194 imprese esercitanti nel 1927 con 900 milioni di capitale sottoscritto.

Dai bilanci approvati nel 1930 risulta che i premi raggiunsero nel 1929 l'ammontare di un miliardo e 646 milioni con un aumento di 269 milioni in confronto al precedente biennio. Anche l'ammontare complessivo delle riserve e cauzioni vincolate a garanzia della massa degli assicurati ha subito in confronto della precedente rilevazione del 1928 un ragguardevole aumento passando da due miliardi e 463 milioni a tre miliardi e 367 milioni di lire di cui oltre due miliardi e 395 milioni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e circa 970 milioni delle imprese private.

Il costante incremento dell'attività assicurativa conferisce particolare importanza alla soluzione di vari problemi di economia, di tecnica e di legislazione sia di carattere generale, sia concernenti singoli rami. Opportuna quindi è la costituzione testè avvenuta per decreto del Ministro delle Corporazioni del Comitato tecnico per la previdenza sociale e le assicurazioni private che il R. D. 13-11-1930 ha istituito allo scopo di dar modo ai più importanti enti pubblici ed alle imprese private di assicurazione di far pervenire al Ministero i loro voti e di recare il contributo della propria esperienza in ordine ai provvedimenti da adottarsi nel campo della previdenza sociale e delle assicurazioni private.

Il Ministro delle Corporazioni proseguirà inoltre con l'ausilio del Comitato consultivo nella propria azione di controllo e di vigilanza degli interessi degli assicurati nelle aziende di assicurazione e in quello superiore dell'economia del Paese.

Riunione a Parigi della commissione

internazionale del genio rurale

PARIGI, 27

Si è riunita nel salone dell'Esposizione delle macchine agricole la commissione internazionale del genio rurale, che, come è noto, venne nominata nel congresso internazionale del genio rurale nell'agosto 1930 a Liegi. La commissione internazionale lavorerà, in stretta collaborazione con l'Istituto internazionale di agricoltura, con l'Ufficio internazionale del lavoro, e con tutte le istituzioni internazionali agricole; nella commissione erano rappresentate diverse nazioni, fra cui Italia, Francia, Belgio, Germania, Svizzera.

Per l'Italia erano presenti l'on. prof. Franco Angelini e il prof. comm. Augusto Micheli, per il sindacato nazionale fascista tecnici agricoli l'ing. Angelucci, per il Governatorato di Roma e il prof. Alpe di Milano. E' stato approvato il progetto di statuto della commissione e il relativo regolamento. Nella prossima riunione sarà scelta la sede della commissione. Intanto la delegazione italiana ha proposto che la commissione internazionale del genio rurale abbia sede a Roma, presso la Federazione internazionale dei tecnici agricoli.

La mozione alla Dieta polacca

sull'azione pacificatrice in Galizia

VARSAVIA, 27

Nella seduta plenaria della Dieta si è svolta la discussione sulla mozione presentata dal partito ucraino nazionalista, circa l'azione pacificatrice nella Galizia orientale. Il relatore Stronski, membro del blocco governativo, dopo avere rilevato che i rapporti delle popolazioni polacca e ucraina sono soddisfacenti ha espresso la sicurezza che essi sono destinati a portare buoni frutti se non saranno compromessi dall'azione ostile delle organizzazioni politiche. Stronski ha quindi informato che i provvedimenti del Governo hanno avuto lo scopo di liberare dal terrore la popolazione ed ha infine espresso la speranza che la migliorata situazione attuale contribuirà alla collaborazione dei due popoli su di un terreno comune.

La Dieta ha respinto quindi la mozione del partito ucraino nazionalista ed ha votato la mozione della commissione che approva le misure governative per difendere la popolazione contro gli atti di terrorismo e di sabotaggio.

Venizelos indisposto

ATENE, 27

Venizelos leggermente indisposto ha rinviato la discussione alla Camera sulla politica del Governo a venerdì.

Le ricompense al valore ai transvolatori atlantici

La medaglia d'oro al gen. Balbo

ai Caduti di Boiama, ai piloti, al radiotelegrafista e ai motoristi

ROMA, 27

Un supplemento del «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Aeronautica reca un elenco di ricompense al valore e di promozioni per gli ufficiali, sottufficiali e avieri che hanno partecipato alla crociera aerea transatlantica Italia-Brasile.

Le medaglie al valore

Al capitano Boer Luigi, al tenente Barbicinti Danilo, al sergente maggiore Fois Luigi, al sergente maggiore Imbastari Ercole, al sergente Nensi Felice, caduti a Bolama, è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «*Donava la vita alla più grande impresa della rinata aviazione d'Italia*».

Al generale Italo Balbo, comandante della crociera, su proposta del Capo del Governo è stata assegnata la medaglia d'oro al valore aeronautico con la seguente motivazione, che il Duce ha voluto dettare personalmente.

«*Ministro dell'Aria, preparava ad Orbetello, per oltre un anno ed in silenzio, uomini ed apparecchi per la crociera transatlantica. A preparazione morale ultimata, assumeva il comando della squadra e attraverso poche tappe difficili e fortunose effettuava con undici apparecchi su quattordici, il grande volo oceanico, mai prima tentato in formazione, suscitando l'ammirazione dell'Italia e del mondo. Esempio altissimo di perizia e ardimento*».

Ai seguenti ufficiali piloti: generale B. D. A. Giuseppe Valle, capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, tenente colonnello Umberto Maddalena, capitano Bonini Guido, capitano Bisco Attilio, capitano Miglia Alessandro, capitano Braghelli Emilio, tenente Ratti Pietro, tenente Calò Carducci Jacopo, tenente Cannistracci Letterio, sergente maggiore Moretti Ireneo, è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «*Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di pilota*».

Al capitano Venturini Gastone è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «*Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di radiotelegrafista*».

Ai sottotenenti Damonte Giuseppe e Capannini Gino è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «*Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di motorista*».

E' stata concessa la medaglia d'argento ai seguenti ufficiali e sottufficiali: capitano Baistrocchi Ugo, tenente Gallo Luigi, maresciallo Pifferi Mario, maresciallo Beraldi Salvatore, sergente maggiore Perini Raffaele, sergente Bernazzani Cesare, sergente Gregori Ubaldo, sergente Giuliani Davide.

Le promozioni

Lo stesso supplemento del Bollettino della Regia Aeronautica reca il seguente elenco di promozioni per merito straordinario: i capitani Agnesi Alfredo, Marini Giuseppe, Donadelli Renato, Cagna Stefano, sono promossi al grado di maggiore. I tenenti Teucci Giuseppe, Questa Luigi, Cecconi Fausto, Leone Leonello, Vercelloni Alessandro, Napoli Silvio, Campanelli Ernesto, sono promossi al grado di capitano.

Il maresciallo Carascon Antonio è stato nominato sottotenente. I sergenti maggiori Gasparri Ostillio, Zana Armando, Bianchi Bruno, sono promossi a scelta eccezionale al grado di maresciallo di terza classe.

Infine vengono pubblicate le seguenti promozioni a scelta eccezionale ai gradi di sergente maggiore e di sergente: il sergente Romini Augusto è promosso al grado di sergente maggiore, il primo aviere Girotto Amedeo è promosso al grado di sergente e i primi avieri Virgilio Giuseppe, Giorgelli Carlo, Mascioli Tito, Berti Giuseppe e Simonetti Alfredo al grado di sergente. (*Stefani*).

Le feste di Torino

a Lombardi, Mazzotti e Rasini

TORINO, 27

Con una colazione offerta dalla Fiat si sono iniziate stamane le onoranze che Torino renderà ai tre transvolatori del continente africano Lombardi, Rasini e Mazzotti. Presiedeva alle mense il sen. Giovanni Agnelli, coadiuvato dal dott. Pestelli, capo dell'ufficio stampa della Fiat. Al tavolo d'onore erano i tre audaci aviatori attorniati da tutte le autorità cittadine con alla testa il console generale Mastromattei, ispettore del Partito, il Podestà conte Revel, alti ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia.

Il saluto del sen. Agnelli

Allo spumante ha preso la parola il sen. Agnelli che ha pronunciato il seguente discorso: «E' con vivo sentimento di gratitudine che porgo a voi, nostri fieri e brillanti campioni dell'aviazione da turismo, il mio ammirato saluto e il ringraziamento di tutta la «Fiat». Lombardi, Mazzotti, Rasini, il vostro valore non ha bisogno di lodi. Siete dei gran signori del volo e pari al coraggio avete l'entusiasmo che vi ispira le belle imprese. In un solo anno voi, Francis Lombardi, avete compiuto tre superbi *raids* turistici sempre superando voi stesso: prima da Roma a Mogadiscio, poi da Vercelli a Tokio e ora con i vostri degni compagni il periplo d'Africa.

«E' questa la più grandiosa e persuasiva dimostrazione che ci sia stata data finora delle possibilità del turismo aereo. Su tre apparecchi minuscoli, aeroplani e motori nostri, siete andati a passeggio nel cielo africano per trentamila chilometri. Avete visto tutto, vi siete fermati dove vi è piaciuto, siete ripartiti da ogni tappa quando avete voluto, ed infine tornati a casa, siete discesi dai vostri apparecchi dopo tanto viaggio, come dall'automobile.

La grande impresa di Balbo

«Ora non è senza significato che questa pratica affermazione di grande turismo aereo sia stata da voi compiuta nel momento stesso in cui l'aviazione militare italiana stupiva il mondo con la meravigliosa crociera transatlantica di Italo Balbo. Tanto con gli apparecchi di grande portata quanto coi minuscoli aeroplani da turismo, l'Italia si è così affermata pioniera del volo collettivo, del volo in pattuglia, o in squadriglia da un continente all'altro, attraverso i mari e l'Oceano.

«Torino ha particolare ragione di compiacersi di queste vittorie

«Ma ogni ragione di compiacimento deve esserci di stimolo a fare sempre di più e meglio. Questo lo insegnamento che ci viene da voi, valorosi piloti, per i quali ogni meta diventa, appena raggiunta, una tappa. Questo è il monito che a tutti viene dal Duce che all'Italia ha dato non soltanto più numerose le ali, ma anche un saldo e più giovane cuore».

Ha risposto Lombardi che, acclamatissimo, ha reso omaggio all'eccellenza dei motori ed ha inviato un alato omaggio ai transvolatori atlantici di Balbo. La riunione si è sciolta tra vivi alalà al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Il trionfale ritorno di Badoglio a Tripoli

Un infiammato discorso del Governatore

TRIPOLI, 27

Reduce da Cufra, il Maresciallo Badoglio è giunto ieri a Tripoli alle ore 17.30 su un apparecchio pilotato dal colonnello Ranza, che ha preso terra all'aeroporto della Mallaha

Un raid brillantissimo

Su altri apparecchi giungevano successivamente il vice-governatore della Colonia, il generale Siciliani, il colonnello Gambelli e i giornalisti, anch'essi reduci da Cufra. La squadriglia del Governatore sorvolava due volte la città festante e imbandierata per la occupazione dell'oasi di Cufra. Il Maresciallo è stato accolto da tutte le autorità del Governo della Colonia.

Il Maresciallo Badoglio e il seguito erano partiti da Cufra domenica alle ore 7.40, giungendo a Bir Zighen alle 12.20; da qui avevano raggiunto Gialo in quattro ore, pernottandovi. Partiti da Gialo ieri mattina alle 7, giungevano a Sirte quattro ore dopo, ripartendone quindi alle 13.

Il sopraluogo compiuto dal Maresciallo Badoglio a Cufra ha costituito un brillantissimo «raid» aviatorio, durante il quale sono stati percorsi oltre quattromila chilometri su un territorio in gran parte deserto, in complessive venticinque ore di volo.

Una dimostrazione al Governatore

Questa sera alle ore 19.30 l'intera cittadinanza, capeggiata dalle autorità municipali e dalla federazione fascista, si è adunata in piazza Castello, quindi si è recata alla palazzina governatoriale per acclamare in S. E. il Maresciallo Badoglio le fortune gloriose delle nostre armi, che, con l'occupazione di Cufra, hanno portato le bandiere sull'ultimo baluardo della Senussia in Libia. Al canto degli inni fascisti, con fiaccolate e con acclamazioni all'indirizzo del Re, del Duce, e del Maresciallo Badoglio, i dimostranti, tra i quali erano rappresentati tutti i ceti e tutte le comunità, hanno invitato S. E. il Governatore a presentarsi alla cittadinanza, che ne ha salutato l'apparizione, tra il vice governatore, il segretario federale, S. E. Rava ed il comandante delle truppe generale Siciliani, con interminabili ovazioni.

Il Governatore ha affermato che ancora una volta la tracotanza, la stolta resistenza dei ribelli aveva dovuto ripiegare e per sempre sotto la travolgente volontà delle nostre truppe; e le poche sgretolate abitazioni che apparivano come inespugnabili rocche di opposizione alla nostra civiltà, si erano dimostrate cittadelle incapaci di resistere alla nostra decisa volontà di conquista. Il Governatore ha concluso invitando tutti a portare un pensiero riconoscente ai nostri valorosi ufficiali e alle truppe fedelissime reclutate tra le genti di queste terre e ad elevare il grido di vittoria e di orgoglio nel nome invincibile, vittorioso del Re.

Un messaggio di Re Zog

al Primo Ministro Vangjeli

TIRANA, 27

S. M. il Re Zog, prima della sua partenza dall'Albania, ha inviato al Presidente del Consiglio Vangjeli un messaggio nel quale in conformità dello Statuto, gli conferisce i poteri per il disbrigo degli affari in corso durante la sua breve assenza.

Il messaggio sovrano, dopo avere messo in rilievo l'alto senso di patriottismo del Presidente Vangjeli e dei Ministri, esprime la fiducia che tutto continuerà a procedere regolarmente durante la sua assenza e che regnerà sempre perfetta armonia tra il Parlamento e il Gabinetto. — (*Stefani*).

Accordi, trattati e convenzioni

ratificati alla Dieta polacca

VARSAVIA, 27

La Dieta ha ratificato i seguenti accordi polacco-tedeschi 1.o accordo di valorizzazione, firmato a Berlino il 5 giugno 1928; 2.o accordo sul regolamento della situazione giuridica dell'Istituto germanico di lettere di Poznan; 3.o accordo sulle Casse di risparmio. La Dieta ha ratificato inoltre la convenzione commerciale polacco-francese dell'aprile 1929, e le note scambiate successivamente fra i due governi nonchè la convenzione veterinaria polacco polacco francese. E' stato infine ratificato il trattato di commercio e navigazione polacco lettone.

Il ritorno dell'on. Grandi a Roma

ROMA, 27

Stamane proveniente da Ginevra ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli Esteri on. Grandi.

Tripudio a Bombay

per la liberazione di Gandhi

LONDRA, 27

(C.C.) *Oggi i gandhisti hanno fatto festa a Bombay, a Calcutta e in tutti gli altri principali centri dell'azione nazionalista indiana. Gandhi, reduce dalla prigionia, è stato entusiasticamente acclamato e festeggiato dalla moltitudine frenetica. Fin dalle prime ore di questa mattina dimostrazioni immense hanno percorso durante l'intera giornata le vie di Bombay.*

Gandhi però finora ha evitato il più possibile di mischiarsi alla moltitudine acclamante. Egli si è limitato a sorridere dal balcone della sua casa e a salutare la folla con lievi cenni del capo, ma ha rifiutato di fare dichiarazioni pubbliche. Più tardi però il Mahatma che, come è noto, è stato rilasciato in libertà per ordine del Vicerè incondizionatamente, ha fatto ad un gruppo di giornalisti, che è andato appositamente a casa sua, delle dichiarazioni.

Preferirei esser rimasto in prigione

Gandhi ha cominciato col dire che preferirebbe essere rimasto in prigione, perchè — egli ha aggiunto — il ritrovarsi libero è un fatto che complica le cose. Avrei preferito rimanere in prigione fino al giorno in cui i nostri sforzi per ottenere la completa libertà saranno coronati dal successo definitivo.

Fatto questa significante premessa, Gandhi ha proseguito dicendo che aspetterà il ritorno da Londra dei delegati indù alla conferenza per l'India prima di prendere in seria considerazione i risultati della conferenza medesima. Quanto alla proposta fattagli dalle autorità britanniche di sospendere intanto la campagna di sistematica disobbedienza contro le autorità, Gandhi ha dichiarato che questo è impossibile. Gli indiani non intendono rinunciare al diritto di proclamare pubblicamente quali sono le loro aspirazioi e il diritto di raccogliere e fabbricare da se tutto il sale di cui hanno bisogno, ad onta del monopolio britannico.

Il Congresso nazionale, ha continuato Gandhi, non può ordinare la sospensione della campagna di disobbedienza alle autorità britanniche. Personalmente io ritengo che l'amnistia parziale concessa dal Vicerè ad una trentina di caporioni della agitazione nazionalista serva soltanto a rendere assai più difficile la situazione, anzi a precludere qualsiasi possibilità che il congresso prenda qualche iniziativa per modificare l'attuale stato di cose.

Agitazione indomabile

Le autorità britanniche non si sono ancora rese conto che l'agitazione nazionale è penetrata nel profondo dell'anima indiana e che oramai i capi dell'agitazione per quanto autorevoli siano, non sono più in grado di guidare la massa con i loro consigli. Gandhi non ritiene almeno per ora possibile la sospensione delle ostilità contro le autorità britanniche.

In altre parole, ha concluso Gandhi, dato anche per ipotesi che, dopo aver consultato i miei amici reduci dalla conferenza di Londra, io ritenga possibile prendere in considerazione le dichiarazioni fatte dal sig. MacDonald, questo non significa che l'agitazione nazionale verrà sospesa o attenuata in alcun modo.

Tre morti e quattro feriti

in uno scontro fra due treni

BERLINO, 27

(F.B.) Presso la stazione di Groningen, all'arrivo, un treno viaggiatori marciante su falso binario ha investito un treno merci. Una buona metà di quest'ultimo convoglio, locomotiva compresa, è uscito dalle rotaie. Due vetture si sono rovesciate. Il treno viaggiatori ha riportato danni considerevoli.

Sotto le macerie delle due vetture di seconda classe sono stati trovati tre cadaveri e i corpi di 17 feriti che hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. La responsabilità del sinistro sembra sia del sorvegliante che manovrò in modo sbagliato lo scambio.

Lundborg gravemente ferito

provando un nuovo aeroplano

LONDRA, 27

(C.C.) Un dispaccio da Stoccolma alla *Morning Post* annuncia che il famoso aviatore capitano Lundborg oggi è rimasto gravemente ferito in una caduta durante il volo di prova di un nuovo apparecchio. Lundborg faceva un volo di collaudo di un nuovo aeroplano dell'esercito svedese: un aeroplano da caccia. La macchina precipitò al suolo dall'altezza di cinquanta metri. Le cause del disastro sono ancora ignote, ma venne subito iniziata un'inchiesta per metterle in chiaro.

Soddisfazione tedesca

pei risultati ginevrini

BERLINO, 27

(F.B.) Il Ministro degli Esteri Curtius si è recato oggi ad informare il Presidente Hindenbur sulle conversazioni di Ginevra. Subito dopo è uscito un comunicato nel quale è detto che il Presidente ha espresso al Ministro il suo caloroso ringraziamento per l'opera svolta in questa sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Un nuovo misfatto antifascista

Il Console d'Italia a Zurigo

vilmente ferito da un forsennato

ZURIGO, 27

(U.S.) *Il Console generale d'Italia a Zurigo comm. Vittorio Bianchi è stato fatto oggetto di un grave e vilissimo attentato per parte di un antifascista italiano. E. questi certo Lino Bassi, di anni trentadue, da Trento, operaio, giunto da circa quattro anni in Svizzera dove ha abitato saltuariamente un pò nel Cantone di S. Gallo e pò nel Cantone di Zurigo.*

Ovunque egli andava, malgrado si sapesse che egli era antifascista, si presentava al Consolato italiano per chiedere sussidi, adducendo ragioni di malattia, disoccupazione, ecc. Così aveva fatto anche al Consolato generale di Zurigo, pregando anzi insistentemente perchè venisse iniziata a suo favore una pratica presso il Ministero dell'Interno, tentando di ottenere una pensione per il fatto che, durante il servizio da lui antecedentemente prestato come guardia regia, si era ammalato di blenorragia. La domanda di pensione naturalmente non aveva potuto trovare accoglienza, ma ciò non ostante il Console generale comm. Vittorio Bianchi volle interessarsi ancora del Bassi e gli fece ripetutamente ottenere un sussidio. Egli lo trattò sempre benevolmente, come è solito fare con tutti gli italiani che si dirigono a lui e sempre gli fu largo di aiuti e di consigli. Ma il Bassi non abbandonò per questo le sue pretese e mostrò di non accontentarsi dei sussidi ottenuti. Tornò perciò varie volte al Consolato, insistendo sulla pratica della pensione.

La tragica scena

Stamane, presentatosi di nuovo poco prima delle 11,30, fu ricevuto dal vice console cav. Pescatori il quale gentilmente assicurò il Bassi che avrebbe trasmesso una nuova domanda per un altro sussidio; al che il giovane rispose, fermamente ma calmo: «Voglio parlare col Console generale». Il cab. Pescatori, senza nutrire alcun dubbio sulle intenzioni del Bassi, data l'apparenza calmissima che egli conservava, si recò nell'ufficio del comm. Bianchi, al quale espose la cosa. Di lì a poco ne tornò e, alla risposta affermativa ricevuta dal Console generale, dava ordine che il Bassi fosse introdotto nello studio di questi.

Passarono due o tre minuti, durante i quali il dott. Bianchi attese alla ricerca dell'incartamento relativo al Bassi; poi ad un tratto, mentre il Console generale ancora in piedi stava per mostrare i documenti al Bassi, questi gli si avvicinò e estratta di tasca una rivoltella, che teneva pronta, gli esplose contro tre colpi.

Il comm. Bianchi, grondante sangue, si abbatteva al suolo. Alle detonazioni accorrevano funzionari ed impiegati, i quali videro il giovinastro che, come un forsennato, tenendo sempre in pugno la rivoltella, si precipitava fuori della stanza dove aveva commesso il delitto. Gli fu addosso di un balzo il vice console cav. Leonini, che impegnò con lui una fiera colluttazione, durante la quale rimase lievemente ferito. Ma il delinquente riuscì a svincolarsi e a fuggire sulla strada. Inseguito dalla folla, indicato come assassino, potè essere tratto in arresto da alcuni agenti di polizia.

Frattanto il comm. Vittorio Bianchi veniva trasportato all'Ospedale cantonale su una automobile della polizia e riceveva le cure più pronte. Una palla gli aveva attraversato un polmone, un'altra gli aveva forato l'addome e una terza lo aveva ferito alla mano destra. Il suo stato era grave ed i medici lo sottoposero subito alla laparatomia. Il giudizio rimane tuttora riservatissimo.

Deplorazioni svizzere

I giornali di Zurigo, pubblicando la notizia dell'attentato, rilevano le grandi doti di cuore del colpito, che ha saputo circondarsi dall'affetto di tutta la colonia italiana e che godeva della più profonda stima delle autorità svizzere per il tatto con cui ha sempre esercitato le sue funzioni. Essi formulano, a nome della cittadinanza zurighese, i più fervidi auguri per la guarigione del comm. Bianchi e ricordano come nella scorsa estate egli ebbe per un miracolo salva la vita in una grave sciagura automobilistica che gli produsse varie fratture e ferite gravi e nella quale trovarono la morte sua madre e la domestica.

Sulle cause del delitto, la Neue Zuercher Zeitung scrive trattarsi probabilmente di vendetta personale, ma questa affermazione, che tende ad escludere il movente politico, sembra per lo meno prematura. Anzitutto il Bassi non aveva alcun motivo di risentimento personale verso il comm. Bianchi che, come abbiamo detto, lo aveva trattato sempre con cortesia perfino eccessiva, e lo aveva ripetutamente aiutato, ottenendo per lui a varie riprese dei sussidi.

La sua insistenza nel domandare una pensione per una causa che a lui stesso doveva apparire tale da non giustificare neppure il tentativo, non era piuttosto un pretesto per avvicinare il Console generale e prepararsi un alibi morale al delitto? Si è ben sicuri che qualcuno non abbia armato la mano al Bassi? Che questi non sia uno degli stromenti di cui sono solite valersi all'estero le varie associazioni della delinquenza antifascista?

Delitto politico

Dalle informazioni raccolte rimane ad ogni modo autorizzata la deduzione che il gesto del Bassi non sia stato impulsivo, ma premeditato. Egli, quando con aria calmissima, per essere certo di raggiungere il suo scopo, chiedeva di parlare col console generale doveva avere ben fisso in mente il suo piano. Nessun diverbio, nessuna parola vivace ha preceduto l'atto criminoso. Il Console generale comm. Vittorio Bianchi è stato colpito vilmente a tradimento, proprio mentre si interessava pel suo connazionale, che pur conosceva come antifascista.

Su questo punto delle idee antifasciste del Bassi le nostre autorità non nutrono alcun dubbio e ciò avvalora grandemente l'ipotesi del delitto politico. Faceva parte il Bassi di una delle organizzazioni dei nemici del Regime che vivono sul suolo elvetico, ossia dell'alleanza antifascista, organizzazione di parte comunista, o della concentrazione antifascista, società questa di carattere prevalentemente socialista? A questa domanda non è dato per ora rispondere con sicurezza, ma è certo che il delinquente frequentava gli ambienti antifascisti. Presto le indagini della polizia sapranno fare piena luce in proposito.

E' questo ad ogni modo il primo delitto antifascista di tale gravità che avviene in Svizzera, dove la situazione, per quanto abbia avuto dei momenti di forte tensione, non aveva dato luogo finora che ad aggressioni o ferimenti di assai minore entità. Va notato poi che a Zurigo in questi ultimi tempi la situazione, per quanto riguarda l'antifascismo, era molto migliorata e che da un pezzo non si avevano a deplorare incidenti degni di essere segnalati. Ad ogni modo non va dimenticato che Zurigo è la roccaforte del socialismo svizzero e che colà gli operai sono soggetti ad un'opera tenace di propaganda antipatriottica.

La notizia del barbaro attentato, sparsasi per la Svizzera a mezzo delle edizioni serali dei giornali, ha provocato enorme costernazione in tutte le nostre colonie. Il Ministro d'Italia a Berna, on. Marchi, è partito quest'oggi per Zurigo.

Al valoroso rappresentante dell'Italia a Zurigo, che per poco non rimase vittima del nuovo infame attentato, vadano anche da queste colonne le espressioni della solidarietà e della simpatia del popolo italiano. Ma non possiamo reprimere, al tempo stesso, un grido di esecrazione per il nefando delitto, che una bieca figura di traviato dall'antifascismo internazionale ha tentato di perpetrare.

E' veramente angoscioso dover rilevare una volta di più che mentre all'estero è abituale e consuetudinaria la sicurezza personale dell'infimo degli antifascisti, un rappresentante ufficiale dell'Italia fascista può sempre essere bersaglio di un odio o di un livore, che in sede di giudizio trova le più benevoli attenuanti, ed irrisori verdetti, tali da istigare e fomentare il perpetuarsi di un tal genere di deliquenza.

10 capi della rivolta turca

condannati a morte

PARIGI, 27

Si ha da Ankara che il Tribunale speciale turco ha condannato a morte 10 capi della rivolta, scoppiata, come è noto, nello scorso mese di dicembre a Menemen.

Notizie da Istanbul informano che la polizia ha operato nuovi arresti sempre in connessione alla rivolta di Menemen. Il Tribunale speciale si trasferirà ora a Bali Kesser. Le condanne a morte saranno sottoposte all'approvazione del Parlamento e appena approvate saranno eseguite senza dilazione.

Il nuovo Ministro del Portogallo

presso il Quirinale

LISBONA, 27

Il Ministro del Portogallo presso S. M. il Re d'Italia signor Roberto D'Oliveira è stato trasferito a Bruxelles. Gli succederà il signor Augusto De Castro ex ministro presso la Santa Sede e attualmente ministro nel Belgio.

I bilanci alla Camera

Aeronautica e Colonie

ROMA, 27

Sono stati distribuiti alla Camera i disegni di legge sugli stati di previsione delle spese dei Ministeri dell'Aeronautica e delle Colonie per l'esercizio finanziario 1931 - 32. La spesa prevista per l'Aeronautica ascende a lire 752.890.000, somma che, posta a confronto con quella autorizzata per l'esercizio precedente, presenta un aumento di lire 34.890.000; si ha cioè una diminuzione complessiva di spese ordinarie per lire 12.135.000, e un aumento di lire 47.150.000 per spese straordinarie, delle quali lire 30 milioni da destinarsi per l'incremento del demanio aeronautico, e lire 17 milioni 150.000 alla graduale costituzione delle dotazioni di mobilitazione.

Il bilancio delle Colonie prevede una spesa complessiva di lire 443 milioni 306.442 con una diminuzione di lire 63.177.500 su quella prevista per l'esercizio precedente. L'attivo della Tripolitania raggiungerà le lire 259.900.000, inferiore di 32 milioni a quello dell'esercizio precedente. Per controbilanciare la predetta minore entrata verranno effettuate riduzioni di spese per un totale di 19 milioni; per i rimanenti 13 milioni il Governatore delle Colonie dovrà ridurre le spese di taluni servizi fra i quali quelle per la formazione d'un demanio a scopo di colonizzazione e dovrà economizzare sul prezzo delle forniture, dei lavori e della mano d'opera.

La Cirenaica avrà nell'esercizio prossimo un ammontare di entrate effettive di lire 228.380.000 con una differenza in meno rispetto all'esercizio precedente di lire 20.200.000. Per controbilanciare detta minore entrata, oltre alle riduzioni che verranno apportate in certi capitoli della spesa, si dovranno realizzare economie nel costo delle forniture, dei lavori e della mano d'opera.

Per l'Eritrea le entrate previste sono sulla stessa base dell'esercizio passato, cosicchè col contributo statale fissato in 20.700.000 e colle entrate previte in 21.785.500 la colonia avrà una disponibilità di lire 42.485.500 con una diminuzione di lire 5.500.000 dovuta a riduzione del contributo statale. La Somalia avrà una disponibilità di 68.500.000 lire dipendenti per 45 milioni dal contributo statale e per le rimanenti 23.500.000 dalle entrate proprie. Si ha cioè una differenza in meno rispetto all'esercizio in corso di lire 11.500.000 che verrà controbilanciata con una riduzione di spese.

Sacrilego audace furto

in un cimitero nel mantovano

MANTOVA, 27

Uno strano, eccezionale furto è avvenuto a Plubega. Ignoti ladri favoriti da una notte singolarmente temporalesca e nebbiosa, hanno scassinato il cancello di ingresso del cimitero del paese, e penetrati nel recinto, svellevano dalle tombe oltre venti lapidi, lastre sepolcrali e bozzetti marmorei, e tagliavano inoltre alcuni oggetti di metallo per l'olio o per i fiori. Tutto rubavano, e quindi, con il greve bottino, si allontanavano.

Al mattino la scoperta destò la più viva indignazione. Il cimitero è distante, in luogo isolato, senza guardiano, e i ladri poterono lavorare con tutto comodo, e caricare la refurtiva su veicoli robusti, data la qualità del materiale da trasportare.

Nessuna traccia finora dei ladri sacrilegi, i quali sono attivamente ricercati. Il danno non è ingente, ma il valore affettivo degli oggetti asportati è enorme.

Nelle Opere Pie di Padova

ROMA, 27

Con R. Decreto, su proposta del Capo del Governo, il fine inerente al patrimonio dell'Opera Pia Casa Civica di Lavoro di Padova è trasformato a favore dell'Opera Pia Istituto Rossi Camerini con sede nel comune medesimo.

Coniugi quasi centenari

morti a 6 ore di distanza

PISTOIA, 27

A Pupigliana, nei pressi di Cireglio, sono morti a distanza di sei ore l'uno dall'altra i coniugi Pietro ed Elena Mei, che stavano per toccare i cento anni di età.

I servizi militari a Vipacco

ROMA, 27

Con decreto legge viene dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del comune di Vipacco in provincia di Gorizia.

Le disposizioni del trattato

concluso tra Austria e Ungheria

VIENNA, 27

Il trattato di amicizia, conciliazione e arbitrato tra l'Austria e la Ungheria, firmato ieri, consta di tre parti suddivise in 22 articoli. Si tratta in sostanza di una integrazione del trattato di amicizia, di conciliazione e di arbitrato concluso nell'anno 1923 che da altra parte resta in vigore.

Lo scopo del trattato

Il nuovo accordo precisa in modo più chiaro le precedenti disposizioni e si attiene alle nuove regole nel campo di diritto internazionale raccolte principalmente dal 1923 in poi durante le diverse riunioni di Ginevra dalla commissione giuridica. Nella premessa della parte prima viene definito lo scopo del trattato, cioè quello di approfondire la vera amicizia tra i due popoli.

Nella seconda parte del trattato vengono fissati in dieci articoli le norme della procedura di conciliazione. Esse sono in genere analoghe a quelle contenute nei trattati stipulati negli ultimi tempi tra alcuni paesi nordici, l'Ungheria e l'Austria. Da rilevare che in caso di divergenze circa la nomina del presidente della commissione di conciliazione i due Paesi si obbligano a ricorrere al giudizio del presidente della Confederazione svizzera.

Segue la parte relativa alla procedura di arbitrato che è contenuta in sei articoli. L'articolo più interessante è il 15.o che stabilisce di portare dinanzi alla Corte internazionale di giustizia ogni divergenza non risolta entro sei mesi dalle due parti. La terza parte contiene disposizioni generiche sulla ratifica e sulla entrata in vigore del trattato che dovrà essere ratificato dal Parlamento dei due Paesi e registrato alla Segreteria della Società delle Nazioni. Quest'ultima disposizione però non è resa necessaria per la entrata in vigore del trattato stesso.

I colloqui Bethlen-Schober

Il vice Cancelliere e Ministro degli Esteri dott. Schober si è recato a far visita al Presidente del Consiglio conte Bethlen nella sede della Legazione ungherese. Il conte Bethlen ha restituito la visita. I due uomini politici hanno avuto uno scambio di idee sui problemi generali economici e particolarmente hanno discusso circa le questioni inerenti alla prossima Conferenza per il disarmo.

In onore del conte Bethlen il Governo ha offerto un pranzo. Il Cancelliere federale dott. Ender ha pronunciato un discorso nel quale ha detto di voler salutare l'illustre ospite, non per motivo di convenzione e di etichetta, ma ispirandosi al profondo sentimento di amicizia verso l'Ungheria e verso il conte Bethlen che da nove anni a questa parte ha saputo dirigere le sorti dell'Ungheria verso un migliore avvenire.

« L'Austria e l'Ungheria — ha aggiunto il Cancelliere — sono legate da una comunità di sorte di secoli, comunità unica che si riscontri nella storia mondiale. Da ciò è sorta una forte comprensione reciproca ed una espressione simbolica si ha nella sottoscrizione odierna del trattato di amicizia tra i due Paesi ».

L'oratore ha poi affermato che dagli stessi sentimenti sono pure inspirate le due delegazioni incaricate dell'elaborazione della convenzione commerciale.

L'amicizia austro-ungarica

Nella sua risposta il conte Bethlen ha affermato che l'amicizia austro-ungarica dovuta, come nel passato, non già al caso, ma a norme e fattori geografici, culturali ed economici, è una necessità storica. Dopo avere formulato il voto che la collaborazione tra la Austria e l'Ungheria possa giovare al bene ed alla prosperità dei popoli europei, il conte Bethlen ha brindato all'amicizia tra i due Paesi.

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale hanno partecipato i membri del corpo diplomatico e i più alti esponenti della vita pubblica.

La Banca di Cordenons

assorbita dalla Banca di Pordenone

ROMA, 27

Con decreto ministeriale la Società Anonima Banca di Pordenone con sede in Pordenone è autorizzata ad assorbire la Banca di Cordenons e a sostituirsi a quest'ultima nella sede di Cordenons.

Il castello di Doorn in festa

pel 72 compleanno di Guglielmo II

L'AJA, 27

Oggi Guglielmo II conta 72 anni. Per l'occasione il Borgomastro di Doorn si è recato al castello dove risiede l'ex Kaiser, e gli ha presentato i suoi auguri e i suoi omaggi. Una piccola folla staziona in permanenza davanti ai cancelli chiusi, curiosa di vedere la sfilata dei principi e delle personalità giunte dalla Germania per l'occasione. La posta e il telegrafo della piccola cittadina che ospita il regale esiliato non lavorano, si può dire, che per lui. Negli ultimi due giorni gli sono pervenute infatti migliaia di lettere e centinaia di telegrammi di augurio.

Ieri sera ha avuto luogo un banchetto di gala al quale l'ex-Imperatore ha partecipato in alta uniforme dei corazzieri della guardia. Come si vede, l'amore di Guglielmo II per gli sgargianti costumi militari non si è calmato con gli anni. Egli era attorniato dalla moglie, dall'ex-Kronprinz e da uno stuolo di principi del sangue venuti appositamente dalla Germania per la occasione.

Il "Do X„ inizierà venerdì

il volo transoceanico

LISBONA, 27

In seguito a una serie di prove ottimamente riuscite, il comandante del « Do X » ha annunciato stamane che il gigantesco apparecchio affronterà l'Oceano entro la giornata di venerdì con mèta il Brasile, via le isole di Capo Verde e Ferdinando di Noronha.

Il comandante ha espresso la più ampia fiducia nel buon esito del volo. Egli ha detto che le prove eseguite in questi giorni danno sicuro affidamento che l'incrociatore aereo saprà superare la nuova ardua prova.

Come si ricorderà, il « Do X » fu recentemente vittima di un incendio che distrusse completamente la ala sinistra. Per rimetterlo in efficienza, sono occorse settimane di lavoro e lunghe prove.

I problemi della disoccupazione

trattati a Ginevra

GINEVRA, 27

Ha avuto luogo presso l'ufficio internazionale del Lavoro la prima riunione della speciale Commissione costituita dal Consiglio di Amministrazione per lo studio della questione della disoccupazione.

La Commissione è composta di 4 rappresentanti governativi, 4 padronali e 4 operai.

Il Governo italiano è rappresentato dal sen. De Michelis e le organizzazioni padronali italiane sono rappresentate dall'on. Olivetti assistito dal signor Marchesi.

Per quanto è dato sapere dalla discussione svoltasi nella Commissione i cui lavori hanno luogo in seduta privata, i Commissari hanno invitato il Direttore della Sezione economica della Società delle Nazioni prof. Stoppani ad esporre i risultati dello stato attuale degli studi intrapresi dalla Sezione economica sulle varie questioni, sia pure indirettamente, si riconnettono col problema della disoccupazione.

Hanno preso la parola alcuni oratori tra i quali il Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro signor Thomas, l'on. Olivetti e il Delegato governativo britannico.

I successi di Podrecca al Cairo

CAIRO, 27

Al Teatro Kursaal ha avuto luogo la prima rappresentazione del Teatro dei Piccoli di Podrecca, suscitando l'ammirazione del pubblico egiziano ed europeo che gremiva la sala.

Vivi applausi hanno salutato tutti i componenti la compagnia. Hanno assistito allo spettacolo il R. Ministro Cantalupo e tutte le più spiccate personalità della Colonia italiana. Il Teatro dei Piccoli si tratterrà al Cairo fino alla metà di febbraio e poi passerà ad Atene.

Rimostranze inglesi a Washington

per l'espulsione di sudditi britannici

LONDRA, 27

Il Sottosegretario agli Esteri dr. Ugo Dalton, rispondendo ad analoga domanda, ha dichiarato ai Comuni che l'Inghilterra ha fatto pervenire rimostranze a Washington riguardo al trattamento usato ai sudditi inglesi designati alla espulsione dagli Stati Uniti. Il Governo britannico ha piena fiducia che la faccenda sarà presa in seria considerazione dalla Casa Bianca.

La morte di François Sigrand

PARIGI, 27

Si annuncia la morte all'età di 37 anni del signor Gaston François Sigrand. Il defunto, vice presidente del Yacht Moteur Club di Francia, era una personalità sportiva di primo piano. Egli aveva conquistato tanto in Francia come all'estero numerosi trofei a bordo dei suoi celebri racers Pah-Sih-Fou. La sua morte ha causato una dolorosa sorpresa in tutti i circoli sportivi, dove il Sigrand contava numerosi amici.

Anche in Italia, e particolarmente a Venezia, Gaston François Sigrand, aveva numerosi amici ed era notissimo negli ambienti motonautici, per la sua bella e signorile passione. Nel primo Concorso motonautico internazionale veneziano, col *Pah Sih Fou II*, s'era aggiudicato il Gran Premio Venezia e, temporaneamente, la Coppa Mussolini. L'anno scorso era tornato colla sua nuova e bella unità, il *Pah Sih Fou IV*, a difendere l'ambito possesso della Coppa del Duce e difendere altresì i colori del suo paese nell'incontro Italia-Francia. Ma il secondo concorso era stato sfortunato per lui, perchè, dopo aver segnato il giro più veloce nel magnifico duello col *Maria* del Duca di Spoleto, dopo il doloroso incidente del Principe Sabaudo, egli abbandonava per la rottura dell'asse dell'elica che era fuggito dallo scafo assieme all'elica stessa.

I motonauti italiani, e specialmente quelli veneziani che di François Sigrand hanno conosciuto l'alto valore e la cavalleria sportiva, si inchinano dinanzi alla bella figura dello scomparso e comprendono tutto il dolore ed il vuoto che la perdita lascia nella motonautica francese.

La riforma tributaria

e gli aumenti di tasse in Austria

VIENNA, 27

La commissione finanziaria dell'assemblea nazionale ha ratificato dopo trattative durate parecchie settimane il compromesso raggiunto fra il Governo e il Comune di Vienna sulla riforma tributaria approvando il progetto notificato dal Governo sulla spartizione dei tributi fra la Capitale e le provincie. Con tale accordo il Comune di Vienna avrà un introito di 36 milioni di scellini di meno, importo questo che sarà devoluto a favore delle provincie. Contemporaneamente è stato deciso l'aumento della tassa sulla benzina che viene portata a 13 groschen per chilogramma, nonchè la tassa sugli autoveicoli.

Il trattato con l'Italia

sarà ratificato dal Governo di Panama

PANAMA, 27

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica dott. Alfaro manterrà il Gabinetto costituito dai rivoluzionari. Il trattato firmato fra l'Italia e il Panama nell'agosto u. s. sarà ratificato in tutte le sue parti. Il trattato, che riguarda soprattutto l'estradizione tra l'Italia e il Panama, rinsalda i rapporti esistenti tra i due Paesi, rapporti che continueranno a svolgersi in un'atmosfera di cordiale collaborazione anche sul terreno economico.

Con la ratifica del trattato il Governo Panamanese manifesta all'Italia uno spirito sinceramente amichevole. La discussione per il Patto di arbitrato e conciliazione fra l'Italia e il Panama, iniziatasi qualche mese fa, subirà necessariamente una mora per i recenti avvenimenti. Le trattative saranno però portate a termine nel più breve tempo possibile desiderando il nuovo Presidente raggiungere presto la conclusione del Patto.

Miniere del Nord inattive

per la crisi nelle vendite

PARIGI, 27

Si ha da Douai che ieri, per la prima volta nelle miniere del Nord, si è avuta una giornata di disoccupazione a causa della diminuita vendita del carbone. Sei pozzi non hanno funzionato, ciò che ha fatto rimanere senza lavoro 7000 operai sui 14.000 impiegati nella estrazione del fossile dalle miniere. Due pozzi su dieci sono stati egualmente chiusi nelle miniere dell'Escarpelle.

La morte del prof. Barbarux

MONTEVIDEO, 27

Il prof. Emilio Barbarux ex-Ministro degli Esteri ed ex Rettore dell'Università è morto improvvisamente.

SPORT

CALCIO

I giocatori francesi a Parigi

"Gli Italiani sono imbattibili„

PARIGI, 27

Stamane è arrivata a Parigi la squadra francese che ha giuocato la partita di calcio a Bologna. Intervistati dal *Paris Midi* i giuocatori hanno fatto alcune dichiarazioni. Bavillard è stato il primo ad essere intervistato: « La mia impressione? Essa è molto netta. Noi siamo stati regolarmente battuti da giuocatori che ci erano di molto superiori. Avevo avuto occasione di veder giuocare parecchie volte la squadra nazionale italiana, ma mai io credo i transalpini erano pervenuti ad allineare una formazione tanto brillante ».

All'osservazione fattagli che la disfatta è stata grave, egli ha risposto che essa avrebbe potuto esserlo ancora di più senza il brio di Thebot. « Durante la prima parte della partita noi siamo stati letteralmente sorpassati in velocità di esecuzione dai nostri avversari. Fin dai primi colpi di invio gli Italiani praticavano un giuoco aereo, tutto di lunghi calci susseguentisi, e questa tattica ebbe per risultato di disorientarci completamente.

« Noi perdemmo un tempo prezioso a voler bloccare la palla in semivolata senza neanche mai tentare di contrastare il passo. I migliori hanno vinto e ancora una volta noi siamo lieti di esserne usciti così a buon mercato ».

Thebot, il portiere nazionale francese, si è così espresso: « Nulla a ciò che è stato già detto io posso aggiungere. Gli Italiani sono formidabili ed ho avuto la convinzione che in casa loro essi sono imbattibili, almeno per questa stagione. Bisogna aver veduto operare Bernardini, Meazza e Orsi per farsi una idea esatta della destrezza dei giocatori transalpini. Orsi sopratutto è un vero fenomeno e il fatto di avere emerso in un lotto eccezionale di giuocatori indica la sua grande classe.

« Io non ero sicuro nemmeno a riposo, ma molto felicemente il secondo mezzo tempo fu molto migliore del primo. Contrariamente a ciò che è stato detto gli Italiani giuocano con lo stesso ardore durante tutta la partita e se essi rallentarono un pò nel secondo tempo ciò dipende dal fatto che erano affaticati dallo sforzo compiuto nei primi 45 minuti di giuoco ».

Il signor Levis, membro dell'ufficio federale che accompagnava la squadra, ha rinnovato gli elogi sulla accoglienza fatta dalla Federazione italiana: « Noi siamo molto ammirati — egli ha detto — per l'amabile ricevimento fattoci dagli sportivi italiani. Dappertutto fummo accolti con entusiasmo e siamo stati vivamente commossi da tanta attenzione. Ciò, nonostante tutto, è una consolazione ».

Telegramma d'omaggio al Duce

della delegazione francese di calcio

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano il seguente telegramma:

« Al momento di lasciare l'Italia il presidente ed i membri della delegazione francese di football tengono ad esprimere al Capo del Governo italiano la loro emozione e gratitudine per l'accoglienza fraterna ricevuta sulla meravigliosa terra italiana. — Firmato: *Jules Rimet* ».

SCHERMA

I partecipanti alla finale

della gara di fioretto della Milizia

ROMA, 27

Il torneo di scherma tra ufficiali della Milizia per la disputa della Spada Mussolini è continuato oggi con la gara di fioretto per seniori. Si sono classificati per la finale, che sarà disputata domani mattina, i seguenti ufficiali: Del Chicca di Livorno, Cotronei di Napoli, De Giorgi di Palermo, Gambedotti di Aquila, Di Giorgio di Palermo, Tagliaferri di Torino, Sormano di Asti, Rosano di Alessandria, Temin di Ferrara, Faccioli di Firenze, Santostefano di Trieste e Ferrante di Bari.

Bollettino delle nevi

ROMA, 27

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Pontedilegno, semicoperto, cm. 30, farinosa; Tonale, semicoperto, cm. 30, farinosa; Croce d'Aune, incerto, cm. 10, bagnata; Campon d'Avena, incerto, cm 30, farinosa; Asiago, coperto, cm. 15, gelata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,10	71,—	70,80	71,—
Consolid. 5 o/o	80,85	80,95	80,75	80,95
Obb. Venezie	77,65	77,75	77,65	77,65
Bancari				
Banca d'Italia	1643,—	1645,—	1650,—	—,—
Banca Comm.	1405,—	1406,—	1404,—	1406,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	109,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	733,—	731,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,—	87,—	86,50
Ferr. Mediterr.	510,—	510,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	808,—	808,—	—,—	—,—
Rubattino	140,—	136,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	49,—	50,—	—,—
Costr. Venete	190,—	186,—	189,—	—,—
Saturnia	45,—	46,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285,—	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	85,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	333,—	331,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	258,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	15,75	78,—	—,—	80,—
Fil. Cuc. Cant.	600,—	600,—	—,—	—,—
Cascami Seta	511,—	501,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	932,—	920,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	630,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	137,—	137,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	251,—	248,—	250,—	251,—
Lin. Can. Naz.	131,50	128,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,—	15,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	43,—	43,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	445,—	457,—	—,—	—,—
Man. Tosi	180,—	176,—	—,—	—,—
Varedo	24,—	23,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,50	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	86,—	85,—	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	338,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	208,—	208,—	208,—	208,—
Metallurgica	143,—	144,—	—,—	—,—
Elba	43,50	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	115,—	120,—	—,—	—,—
Montecatini	196,—	196,50	195,—	196,—
Breda	69,—	70,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	233,50	231,—	232,—	230,50
Isotta Frasch.	69,—	63,—	—,—	—,—
Bianchi	41,50	40,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	186,50	187,—	188,—	186,50
Elett. Brioschi	458,—	458,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	180,—	180,—	—,—	—,—
Bresciana	221,50	221,—	—,—	—,—
Adamello	232,—	233,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	206,—	207,—	—,—	—,—
Emiliana	400,—	405,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Seso	73,50	73,75	—,—	—,—
Edison	636,—	633,—	—,—	—,—
Edison Post.	410,—	410,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,—	120,—	—,—	—,—
Tirzo	180,—	180,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	238,—	238,50	—,—	—,—
Vizzola	531,—	535,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	262,—	263,50	—,—	—,—
Valdarno	146,50	147,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	81,—	—,—	—,—
Terni	376,—	377,—	375,—	374,—
Es. Elettrici	63,—	64,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	107,—	108,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	840,—	836,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	15,—	15,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	82,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	37,—	41,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	12,—	11,50	—,—	—,—
Beni Stabili	525,—	515,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	43,—	41,—	41,50	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	8,25	8,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	33,—	32,50	—,—	—,—
Eridania	351,—	350,—	—,—	—,—
Italo Am.	148,—	141,—	—,—	—,—
Pirelli It.	703,—	704,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	28,—	28,25	—,—	—,—
Brasital	70,—	69,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	191,—	190,—	—,—	—,—
Spalato	128,—	127,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3570,—	3537,50
Italiana Gas	50,—	54,—	50,—	50,—
Cambi				
Parigi	74,84	74,85	74,86	74,85
Zurigo	369,50	369,80	369,60	369,60
Londra	92,74	92,75	92,76	92,75
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	200,50	197,50	198,—	197,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,34	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,18	13,20	—,—	—,—
" carta	5,80	5,81	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,79	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.10 — Consolidati 5 p. c. id. 81 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.60 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 744.50 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 26 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 58.50 — Lloyd 603 — Premuda 190 — Gerolimich vecchie 55.25 — Martinolich 77.50 — Tripcovich 126 — Anonima Infortuni Milano 1725 — Assicurazioni Generali 3550 — Riunione Adriat. prima serie 1400 Forze Idrauliche 173.25 — Cementi Spalato 112 — Cementi Isonzo 36.25 Cant. Riuniti Adr. 82.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.75 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.90 — Madrid 198 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.10 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

Continua la diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 27

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un'ulteriore diminuzione del 0.52 per cento passando da 362.99 a 361.12 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 27.55 a 27.69. Ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto invariato a 461.75, e di quello delle materie industriali varie, che è pure rimasto invariato a 443.39, durante la settimana in esame tutti gli altri indici del gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato una diminuzione sensibile particolarmente per l'indice delle derrate animali, che è passato da 433,44 a 426.81, mentre l'indice delle derrate vegetali è passato da 349.96 a 318.56; l'indice delle materie tessili è passato da 251.03 a 249.22; l'indice dei prodotti chimici è passato da 367.23 a 365.97; l'indice dei minerali e metalli è passato da 371.55 a 369.79; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 336.84 a 336.27.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato nella settimana in esame da 98.5 a 98.0. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito pure dappertutto, più sensibilmente in Inghilterra dove è passato da 97.8 a 96.7 e più lievemente in Germania da 115.6 a 114.9 e negli Stati Uniti d'America da 117.9 a 117.4.

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — FRUMENTO: Pochi affari, debole. Apertura: marzo 106.40, maggio 105.55, luglio 93. Chiusura: marzo 106.25, maggio 105.25, luglio 92.85. — GRANOTURCO: Trascurato, debole. Apertura: marzo 44.85, maggio 44, luglio 42,65. Chiusura: marzo 44.50, maggio 43,85, luglio 42.50. — RISO: Numerosi affari, debole. Apertura: marzo 96, maggio 97.70, luglio 100.50. Chiusura: 93.35, maggio 96.85, luglio 99.10. — RISONE: Trascurato, debole. Apertura: marzo 65.30, maggio 68, luglio 70.50. Chiusura: marzo 63.75, maggio 66.75, luglio 68.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio manca — Febbraio 10.19 — Marzo 10.31-32 — Aprile 10.43 — Maggio 10.55-56 — Giugno 10.66 — Luglio 10.77 — Agosto 10.88 — Settembre 10.88 — Ottobre 10.99-11.00 — Novembre 11.07 — Dicembre 11.16-17.

Tutti i prezzi si riferiscono al contratto nuovo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.38; tramonta alle ore 17.9 — Luna tramonta alle ore 2.16; leva alle ore 11.33 — Primo quarto il 27; Luna piena il 3.

Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 4.10; bassa ore 13.20.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 10,6; minima 2.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.

Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — *Probabilità*: In complesso tempo instabile ovunque con venti moderati occidentali in Val Padana; settentrionali moderati lungo il versante adriatico e jonio; piuttosto forti sul versante tirrenico ed isole. Cielo in prevalenza nuvoloso con pioggie sparse sull'alta Italia e sul versante tirrenico, nuvoloso con pioggie sulle isole e le regioni meridionali. Temperatura stazionaria. Mare Tirreno agitato; mosso Adriatico e Jonio.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 27

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Anita non le aveva mai rivolta la parola. La sua purezza verginale si rivoltava contro quella abiezione. I suoi occhi notavano con disprezzo le tracce di quel viso, le negligenze dell'abito di Marcella.

Quest'ultima diventava ogni giorno più trasandata. I suoi abiti erano gualciti, qualche volta scuciti, tenuti su con delle spille e cosparsi di macchie. Un invincibile disgusto teneva lontana Anita da Marcella, sebbene l'animo di lei non fosse sordo al sentimento di umana simpatia per la disgraziata.

Quella sera Marcella, giunta tardi, aveva finito di desinare e stava sorbendo il suo caffè. Anita dinanzi un bicchierino di Kirsch e fumava una sigaretta con gli occhi perduti nel vuoto.

D'un tratto la voce del pianoforte svegliò la sua attenzione. Ella gettò la sigaretta, tese l'orecchio ed i suoi occhi si riempirono di lacrime.

Anita, sola nel salotto, al fioco lume di una lampada velata, suonava la seconda delle «Notti di Luna» di Luigi Mandelli e la melodia semplice e ispirata si elevava lentamente nell'ombra, sottolineata da accordi lenti e gravi.

Marcella si alzò d'improvviso, vuotò il suo bicchiere di Kirsch, entrò in punta di piedi nel salotto, ascoltò nell'ombra, in preda ad una indicibile emozione.

Anita suonava ora la Notte della Speranza». E riviveva le sue emozioni di un tempo I suoi sogni dileguati. Rivedeva Cristiano, chino su lei per voltare le pagine della musica. Ella fremeva di amore e di dolore e tutta la sua anima appassionata esalava nell'onda melodica.

D'improvviso ella ebbe la sensazione di non esser stanca. Si volse di scatto e vide Marcella.

La disgraziata era appoggiata alla parete ed il suo viso convulso, i suoi occhi umidi, il suo sguardo vagante, erano così toccanti, che Anita rimase per un momento interdetta.

— Oh! ancora, ancora!... Suonate ancora, ve ne prego — supplicò Marcella Lambert con le mani giunte. — Se voi sapeste quanto bene mi fa questa musica!..

— Ma.. signora... ho finito ormai! — mormorò Anita.

— No, no! Voi vi siete interrotta perchè io non ero qui... Ve ne prego, suonate ancora, per carità. Voi dovete conoscere anche la «Serenata Appassionata»... Ve ne prego, suonatela per me!

L'accento supplichevole della donna, il suo viso doloroso, i suoi occhi umili, ispirarono una immensa pietà alla musicista.

— Sedetevi, signora — ella disse dolcemente.

Marcella obbedì, Anita ritornò verso il pianoforte e sotto le sue agili dita la «Serenata Appassionata», gemette nell'ombra i suoi sovrumani accenti.

Il doloroso passato rivive ancora nell'animo della fanciulla. Delle lacrime ardenti le solcarono le guance. Dopo la serenata, ella suonò la «Danza delle Ombre» ed il «Pellegrinaggio alla Tomba dell'Amore morto».

Finalmente ella si arrestò, stanca, e volse la testa.

Marcella era distesa immobile nella poltrona con la testa riversa, gli occhi semichiusi.

— Mio Dio, signora! Che cosa avete? — domandò la fanciulla chinandosi su di lei.

Marcella riaprì gli occhi, guardò il viso pallido di Anita ed un doloroso sorriso le fiorì sulle labbra pallide.. prese fra le sue una delle mani della fanciulla e vi impresse un bacio.

— Grazie, ella mormorò — grazie. Voi mi avete spezzato il cuore. Ma mi avete fatto tanto bene.

Anita liberò lentamente la sua mano.

— Lo so — proseguì Marcella. — Io non sono degna di voi... Perdonatemi, signorina.

— Ma che cosa dovrei perdonarvi? — disse Anita.

Marcella sospirò profondamente e soggiunse:

— Ascoltatemi... Io voglio dirvi tutto. E' necessario che voi sappiate. Fu per me, quando vivevamo insieme, che Luigi Mandelli scrisse le sue «Notti».... Sì, io ero ancora bambina pura e innocente. Egli era ammalato. Sputava sangue... E lavorava in letto, per me... Per terminare i suoi canti... Terminò il «Pellegrinaggio» cinque giorni prima di morire fra le mie braccia.

Anita ascoltava commossa ed oppressa..

— Vivevamo insieme. Non ci eravamo sposati, ma io l'amavo con tutta l'anima, ed egli pure mi amava... Aveva tanto ingegno ed era tanto bello. Io ho fatto tutto il possibile per salvarlo. Inutilmente! Ah, signorina, se sapeste! Il mio povero cuore è un sepolcro pieno di spine e di vipere.

— Disgraziata! — mormorò Anita con voce pietosa. — Quanto avete dovuto soffrire e come vi compiango.

— Come siete buona — sospirò Marcella. — Che Dio vi guardi e vi benedica.

— Calmatevi — disse dolcemente Anita, posando la sua mano fresca sulla fronte ardente di Marcella. — Non pensate più a queste cose dolorose. Grazie a voi, Luigi Mandelli ha potuto compiere la sua opera che lo metteva nel rango dei più ispirati maestri del nostro tempo. Voi avete vuotato il calice dell'amore fino alla feccia. Ma molto vi deve essere perdonato perchè molto avete amato.

Così dicendo la fanciulla si chinò maggiormente e posò le sue labbra sulla fronte di Marcella.

Ma costei spalancò paurosamente gli occhi, la respinse con violenza, esclamando con voce rauca:

— No, no! Non mi toccate!... Voi non sapete ancora tutto... Io sono una maledetta...

— Calmatevi, signorina! Ve ne prego! Calmatevi!...

— No... no... Non avete pietà di me. Voi mi avete parlato, ma quando il mio Luigi è morto. Grazie!... Grazie!.. Ma se voi sapeste, avreste orrore di me! Io non ho il diritto di rubare la vostra pietà... Io sono una maledetta. Bisogna che io parli. E ciò mi soffoca... Ascoltatemi. Lo vedete? Egli è là... No! No! Osmadjian... Lasciatemi! Tu mi uccidi!. Aiuto!...

La disgraziata cadde all'indietro con un sordo gemito e rimase là con gli occhi sbarrati, con la bocca schiumosa, torcendosi in una terribile crisi nervosa. Agli appelli disperati di Anita, che durante la sua vita non aveva mai assistito ad una simile scena, accorse la signora Cotignac, seguita dalla prima delle sue figlie e da suo marito.

Marcella fu trasportata su un divano. Le si spruzzò dell'acqua sul viso, le si mise sulla fronte una compressa di acqui sedativa, le si fecero aspirare dei sali, che Anita era andata a prendere nel suo «necessaire».

Finalmente Marcella si calmò, dopo una mezz'ora di assidue cure, e cadde in una profonda prostrazione.

— Sapete dove abita, signora Cotignac. — Poichè non possiamo fartremante.

— No. Ignoro perfino come si chiama. Una volta l'ho sentita chiamare Marcella, da un pittore che la conosceva. E questo è tutto...

(continua)

Foscolo a Venezia e la demagogia

Venezia, pratile 1797, anno primo della libertà italiana. Era caduto, miseramente, il vecchio edificio oligarchico, travolto dall'entusiasmo di pochi generosi e dall'intima sua debolezza. I patrizi, non più eredi della virtù civica e del valore degli avi, ma infrolliti nella ricchezza e negli agi, non erano all'altezza dei tempi e alle porte bussava la Democrazia, sbandierando l'allettante sua insegna: «Liberté, fraternité, égalité. Traballava l'edificio e gli stranieri diedero il colpo di grazia: a capo chino uscì il Doge «di palagio, come Pantalone — dal reo Lelio cacciato» e sulle rovine polverose della secolare repubblica dogale si instaurò la nuovissima repubblica democratica.

Che il nuovo ordinamento trovasse tutti consenzienti e riuscisse a dare tranquillità e concordia ai cittadini non si può certo affermare: prova ne sono i continui processi ai «traditori» e soprattutto la pubblicità infamante, a titolo di esempio, che si faceva intorno ad essi; e d'altra parte, essendo i nobili attaccati ai loro privilegi e il popolo non educato al più difficile dei regimi, la libertà, questo è perfettamente naturale.

Un nuovo ordinamento non si impone in un giorno, neppure se si ottiene col sacrificio sanguinoso di una dura rivolta, lungamente preparata e voluta: tanto meno poi nel caso di Venezia, in cui «la rivoluzion, secondo la parola del cittadino Salimbeni, non xe fiola dell'opinion, ma d'una forza esterna che ha estesa su nu la so beneficenza.

Per imporsi un regime deve rispondere agli intimi bisogni, alle aspirazioni di un popolo, deve aderire alla sua spiritualità, alla sua storia, alle sue tradizioni; e le tradizioni di Venezia erano superbamente aristocratiche.

Divenuta l'aristocrazia sinonimo di tirannia, innalzata sugli altari la nuovissima dea, la libertà, il regime democratico era necessario; più che necessario, inevitabile, ma come rimedio supremo, come esperienza di popolo, non come assetto durevole: e bisognava educare il popolo a viverlo.

Ed ecco che per educare la massa, per trasformarla da gregge amorfo a popolo conscio di sè, delle sue forze, dei suoi diritti, si era costituita a Venezia, ad imitazione di altre città, la Società di Istituzione Pubblica: accolta dai migliori cittadini che si erano proposti il lodevolissimo fine come il primo dei doveri da compiere verso la democrazia.

Verso la democrazia e non verso la patria; non v'è ancora in essi l'idea di Patria; sarà necessaria la dolorosa esperienza della tirannide straniera, prima che quest'idea si faccia strada nelle loro coscienze e si affermi come la più fulgida, la più alta, la più santa.

Repubblicana al 100% e al 100% satura dei principi della Rivoluzione Francese, la Società apriva le sue sedute al grido di «W. la Democrazia» e quotidianamente tuonava contro i tiranni, che dipingeva coi più foschi colori, veri mostri apocalittici, nemici del genere umano, sfruttatori del popolo, corruttori della legge divina ed umana. Si faceva a chi più acerbamente inveiva contro di essi; nè si temeva, in quella sacra febbre di libertà che aveva invaso ogni spirito, di correre all'eccesso opposto: la demagogia.

Eppure la Francia, a cui si guardava ancora come all'esempio luminoso, ne aveva subita la tragica esperienza; eppure di quelle Società facevano parte uomini di senno, che avrebbero pur dovuto saper vedere un po' lontano.

Uno solo si accorge del pericolo e lo paventa: un giovanissimo che non poteva avere l'esperienza dei più maturi, ma che la luce del genio illuminava: Ugo Foscolo.

Non ancora ventenne, con al suo attivo una non lunga, ma non per questo meno dolorosa lontananza da Venezia, in cui troppi sospetti aveva suscitato il suo amore alla repubblica, egli aveva salutato con l'ardente entusiasmo che pochi potevano nutrire l'aurora della libertà.

Ma il suo entusiasmo non è cieco; ma la sua mente vede lontano; ma nel gallicizzante Comitato di Pubblica Istruzione la sua voce si leva con timbro schiettamente italico. Ecco il verbale di seduta del 23 agosto: «Foscolo «dice che avendo tutti giurato «l'odio contro i tiranni, questo «giuramento deve versare parti«colarmente sopra: Demagoghi «i quali sono più perniciosi dei «tiranni... e perciò desidera che «ognun'abbi una massima vigi«lanza sopra di questi, e giurargli un odio e guerra eterna».

Ed ecco, più esplicito, quello dell'11 fructidor: «Foscolo do«manda la parola. Declama con«tro la demagogia, il peggior «dei tiranni... Dice che questi si «trovano per lo più sul principio «delle rivoluzioni; quindi esorta «a stare all'erta su d'essi». (1).

Non sono che cenni, staccati, inorganici, dai quali difficile è ricostruire il suo pensiero, che forse non era ancora perfettamente lucido e conscio di sè: certo però che la sua parola non si può confondere con altra parola.

Egli è il solo, nella dilagante folle gallofilia, che guardi a Roma come all'ideale di repubblica libera; egli è il solo che conservi intatta l'eredità inconfondibile della stirpe latina.

Non è ancora in lui la maturità di pensiero che ne farà il cantore dei sepolcri, cioè l'autore del primo inno del Risorgimento italiano; non è ancora in lui l'odio contro i francesi, che acquisterà poi sì gran posto nel suo animo e nella sua opera, ma piut tosto un inspiegabile disagio spirituale, che si manifesta come un oscuro timore di mali futuri, come un'inquieta necessità di vigilare: certo che è già in lui la coscienza che non così si poteva arrivare alla libertà vera e alla grandezza. Roma doveva essere il faro che ne illuminava l'aspra via, non Parigi; non copiare e subire la rivoluzione straniera si doveva, ma ascoltare, seguire, attuare la profonda voce della stirpe.

«Gerarchia» era stata la parola di Roma; «Democrazia» non poteva essere la parola dell'Italia nuova, se al pari di Roma voleva essere grande.

A un secolo e mezzo di distanza la storia lo ha luminosamente confermato: Gerarchia è la parola che l'Italia nuova — nella sua più alta e più originale espressione, il Fascismo — ha rimesso in onore.

G. Bortolato

(1) C. Antona Traversi: «Studi e documenti sopra U. Foscolo». Zanichelli ed. — L. 30.

Slawek parla del trattamento
agli ex-deputati arrestati

VARSAVIA, 27

La Dieta ha tenuto una seduta notturna durante la quale il Presidente del Consiglio Slawek ha pronunciato un discorso per precisare l'atteggiamento del Governo circa l'arresto e il trattamento usato a vari ex-deputati nella prigione di Brzesc. Dopo aver messo in rilievo che nell'anno scorso si erano manifestati elementi di agitazione nocivi allo Stato e tendenti da una parte a menomare all'estero la fiducia nella Polonia e dall'altra a preparare disordini che potevano portare a conflitti sanguinosi, il Presidente del Consiglio ha affermato che una forte reazione da parte del Governo era l'unico mezzo per alimentare una tale azione.

Slawek ha poi dichiarato di avere esaminato la questione concernente l'arresto degli ex deputati e di aver constatato che nelle carceri di Brzesc la disciplina stata severa, ma che il regolamento non è stato affatto violato non essendosi usato alcun cattivo trattamento. Il Presidente del Consiglio ha concluso esprimendo la opinione che per l'avvenire il Governo non sarà costretto a ricorrere a misure rigorose.

Per il centenario Antoniano

L'esposizione d'Arte Sacra
e l'importanza dei premi

PADOVA, 27

La Direzione Artistica dell'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna si è adunata per trattare importanti problemi riguardanti la Mostra. L'ordine del giorno comprendeva, tra l'altro, la compilazione dell'elenco degli artisti da invitarsi alla Mostra, alla nomina delle giurie d'accettazione e l'assegnazione dei premi.

Circa l'assegnazione dei premi, venne apportata al regolamento generale dell'Esposizione una modificazione per la quale delle 100.000 lire disponibili, L. 60.000 saranno assegnate ad opere di soggetto antoniano e precisamente: L. 10.000 ad un'opera di pittura, L. 10.000 ad un'opera di scultura, L. 10.000 ad un'opera di architettura, lire 10.000 ad un paesaggio antoniano, L. 5.000 ad un'opera di architettura, L. 5.000 per un altro paesaggio antoniano. Le rimanenti 40.000 lire saranno suddivise fra altre opere di soggetto sacro, ma vario, nel modo seguente: L. 10.000 ad un'opera di pittura, L. 10.000 ad un'opera di scultura, L. 10.000 ad un'opera di architettura e due premi di L. 5000 ciascuno per soggetti d'arte applicata esposti dall'Artigianato e dalle Piccole Industrie.

La Direzione artistica, dopo aver preso disposizioni per la nomina della Giuria e aver compilato l'elenco di quegli Artisti, che per le loro alte benemerenze acquisite nel campo dell'Arte Sacra, hanno il diritto all'invito incondizionato, ha deliberato che gli artisti invitati all'opera dovranno far pervenire i loro lavori alla sede dell'Esposizione, dove, oltre l'opera ammessa di diritto, la Giuria potrà, compatibilmente allo spazio, sceglierne anche altre, le quali, con la prima, rispondano naturalmente alle leggi liturgiche.

Come sarà Roma nel 1950
Il piano regolatore presentato al Duce

ROMA, 27

Viene reso noto il progetto della commissione del piano regolatore che, come è noto, è già stato presentato al Duce. In questo progetto veramente grandioso che comprende un programma di lavori da svolgere in ben quindici anni, tradizione e novità appaiono innestate in modo compiuto e perfetto. Questo vedere le cose in grande, con qualche antecipata visione dell'anno 2000, come ha detto il Duce, è molto più vicino alla realtà immediata di quello che gli scettici e i dubbiosi e gli stupefatti non pensino. La Roma del 1950, fra brevi e soli 20 anni, avrà due milioni di abitanti e centocinquemila autoveicoli, se il ritmo della sua felice natalità ed il progressivo sviluppo della ricchezza italiana e sua non si arrestino. Predisporre un piano regolatore che veda grande è dunque una necessità grave, non una esercitazione di pura fantasia.

Le zone intangibili

La relazione, che è stesa dall'accademico Piacentini, osserva come, nonostante tutti gli studi e le indagini dei commissari, per dare pieno ampio respiro all'Urbe sia impossibile lasciare inalterata tutta intera la vecchia città. Rimarranno solo intangibili i quartieri di Trastevere, i borghi, la Zona del Rinascimento, vale a dire la parte più caratteristica di Roma. D'altra parte i tagli e i diradamenti che saranno coraggiosamente portati qua e là offriranno modo di mettere in vista monumenti soffocati, dando alla cittadinanza godimenti insospettati e alla città nuova grandezza. E' stato anche considerato come ormai in una metropoli moderna, e in Roma in special modo, non sia più ragionevole la considerazione di un grande centro unico, ma che all'opposto il susseguirsi e il concatenarsi di tanti centri diversi, vecchi e nuovi, risponda al più sano funzionamento della città e insieme ne determini una più variata bellezza.

Passando al disegno generale del progetto, è anzitutto constatata la necessità di dare un largo sbocco al traffico nord sud con due grandi nuovissime arterie in partenza da Piazza del Popolo, una a monte e una a valle, in sostituzione rispettivamente del Babbuino e della Ripetta; la prima tracciata a mezza costa dal Pincio nei pressi e sotto Villa Medici si biforca: una parte scende dietro Piazza di Spagna, raggiunge via Due Macelli allargata, il Tritone e dopo il Traforo del Quirinale, per via Milano, arriva a San Giovanni; l'altra parte, raggiunto il nodo di Villa Ludovisi, via Francesco Crispi si collega con via Veneto, quindi con la parte alta della nuova villa Barberini e di qui sale a Termini, a Porta Pia e ai quartieri del Macao.

Una grande arteria

L'altra grande arteria invece, in sostituzione di via Ripetta, partendo dal Lungotevere Arnaldo da Brescia circonda isolandolo l'«Augusteo» raggiunge una grande piazza creata davanti al Palazzo Borghese, quindi la Piazza del Pantheon dove un grande respiro si è voluto intorno al tempio, e si ricongiunge presso Corso Vittorio Emanuele con via Arenula. A sostituire il Corso si è creato un parallelo che, partendo all'altezza di Piazza San Carlo attraverso le piazze San Silvestro e San Claudio unificate, raggiunge, dopo i SS. Apostoli, la Piazza Venezia. Di qui partono a loro volta i due tracciati: quello dei Colli e quello del Mare i quali, attraversando le immense zone archeologiche completamente liberate, costituiranno le due arterie più belle e più suggestive del mondo.

L'arteria di sinistra attraverso i fori imperiali costeggia la basilica di Costantino, raggiunge il Colosseo e per mezzo di un ampio vialone largo in media 60 metri sbocca a San Giovanni. L'arteria di destra costeggia invece la Rupe Tarpea e il Teatro Marcello; quindi, attraversato il foro Boario, arriva a Porta San Paolo. Qui tutta la romanità rivive nella sua grandezza e nella sua potenza. La Piazza Barberini generosamente ingrandita, sarà contornata da solenni palazzi e su di essa sovrasterà attraverso ampie terrazze, la impareggiabile mole berniniana. Un gran viale di cento metri di larghezza unirà la nuova stazione di Termini con l'Esedra e lungo di esso tre altre grandi piazze moderne dovranno palesare ai posteri la rinnovata architettura italiana.

Un'estensione di novemila ettari

Con l'esecuzione completa del piano la città si estenderà ancora per una superficie di circa novemila ettari di cui circa 4 mila costituiranno la parte riservata alla costruzione di abitazioni, sicchè ne risulterebbe una proporzione di meno di 200 abitanti per ettaro.

Anche alle grandi vie consolari saranno apportati vasti ampliamenti e correzioni di tracciato. I Castelli romani inoltre saranno allacciati tra loro, con Tivoli e col mare. Una grande strada si svolgerà lungo tutto il litorale e congiungerà Nettuno e Anzio con Ardea, Castel Fusano, Ostia, Fiumicino, Fregene, raggiungendo Civitavecchia.

E' anche prevista una sistemazione delle linee ferroviarie facenti capo a Roma, seguendo il concetto informatore di separare il traffico viaggiatori da quello merci, mediante l'istituzione di due nuove stazioni ferroviarie.

Si prevede pure l'istituzione della metropolitana che sarà costituita da quattro linee, che si incrocieranno nella zona centrale della città.

Il nuovo piano regolatore prevede poi l'ampiamento e la creazione di nuovi parchi distribuiti fra i vari quartieri, in modo da essere praticamente e facilmente accessibili e l'eliminazione di molte brutture architettoniche. La relazione propone inoltre che gli edifici destinati alla cultura teatrale siano edificati nella vasta e tranquilla zona di Castro Pretorio.

Si è infine provveduto all'ubicazione di due nuovi cimiteri, uno a nord in direzione dei Prati Fiscali e uno a sud fra via Ardeatina e Laurentina; altre nuove chiese, scuole, mercati, caserme in sostituzione di quelle dei Prati e del Macao e infine nuovi ospedali. Ma non solo agli edifici pubblici provvede il nuovo piano regolatore, il quale disciplina anche l'edilizia privata, distribuendola razionalmente secondo un completo programma di zonizzazione.

SPIGOLATURE

Presso le remote civiltà, quali la cinese, l'egizia, l'assira, l'ebraica, le ricerche demografiche si limitavano prevalentemente a determinare il numero delle unità componenti l'aggregato sociale: lentamente poi la pura rilevazione quantitativa venne efficacemente integrata con quella qualitativa: non è solo infatti il numero degli abitanti che in uno stadio di più avanzata civiltà può interessare governanti e studiosi, ma anche i caratteri demografici che essi presentano. Così attraverso un lungo succedersi di secoli si giunge ai complessi censimenti moderni, talvolta però troppo copiosi di questi. Basti ricordare quello italiano del 1882, che raggiunse le venti domande. In occasione del censimento del 1901, fu molto opportunamento proposto che venissero ridotte a quattordici. La limitazione del numero dei quesiti del prossimo censimento del 1931 è oggi giustamente negli intendimenti dell'Istituto centrale di statistica. Per gradi, dalla rilevazione indiretta, cioè per proporzioni, per analogia o per apprezzamenti; parziale, cioè limitata solo ad alcune categorie della popolazione; e successiva, cioè eseguita in più tempi, si passa a quella diretta, universale e simultanea. — Così il *Popolo di Trieste*.

*

Scrive da Hollywood un redattore del *Worldz* lo sperpero, ecco quello che colpisce più di tutto a Hollywood. La perfezione delle scene è incomparabile. Ma troppi dollari ballano inutilmente la saralanda! Bisogna dire che questa industria goda di una vitalità fenomenale per resistere a tale prodigalità. Un direttore di scena che dice pane al pane, mi sussurrava un giorno in una strada di Norimberga (di cartapesta): Mio caro, se un padrone di fonderia o un fabbricante di ombrelli facessero i loro affari come si fanno qui, potrebbero chiuder bottega alla fine d'anno. Ma le leggi dell'economia e del calcolo delle spese non si applicano alla manifattura del film! Lo sperpero? Salta agli occhi! Perchè questo stabilimento paga cinquanta scrittori di soggetti, adattatori, periti nel dialogo e chirurghi della sceneggiatura che prendono dai 5000 ai 50.000 fr. alla settimana? E perchè quest'altra Casa compera per un milione e mezzo l'ultimo grande successo teatrale di Broadway per dimenticarne poi il manoscritto in un cassetto? A New York si sta in questo momento rappresentando una commedia assai divertente «Once in a lifetime» (Una volta nella vita), nella quale si vede un autore celebre attirato ad Hollywood per scrivervi dei soggetti e stipendiato a 100.000 franchi la settimana. Per distrarsi, quest'autore, ammaestra un ragno. Dopo quattro mesi di un regime simile è preso dalla voglia assoluta di vedere per la prima volta il Presidente della Società. Aspetta due ore in anticamera. Ogni tanto il boy appare con una lavagna che annuncia all'universo mondo che il presidente è nel teatro n. 4, che il vice-Presidente è nell'ufficio n. 33, che il supervisor ha lasciato il teatro 12 per andare al 17, che il direttore della registrazione sonora è nella sala di proiezione n. 6. ecc. ecc. Allora, perduta la pazienza, l'autore celebre si avvicina al boy e, stringendoj i pugni gli dice: «Statemi bene a sentire... Se chiedono di me, dite che sono al lavabo nel gabinetto n. 4». Ogni sera una risata omerica saluta questa battuta».

*

Il *Figaro* pubblica alcune lettere inedite di scrittori francesi, che provengono dalle collezioni di autografi dell'«Historical Society of Pennsylvania», che trovasi a Filadelfia. Fra esse vi è una lettera che Alessandro Dumas figlio scriveva ad Adriano Marx, uno dei principali collaboratori del «Figaro» e dei giornali di Villemessant, sulla questione se un autore drammatico deve divulgare alla stampa il soggetto del suo lavoro prima che si rappresenti: «Mio caro Marx, mi duole molto di non aver potuto darvi maggiori informazioni sul mio lavoro.. Se divulghiamo il soggetto, la discussione comincia negli altri giornali, e poichè non posso dare contemporaneamente l'esecuzione, le conclusioni possono anticipatamente rivolgersi contro l'autore. Si pretende che tutte queste interpretazioni diverse e preventive non hanno valore e che, una volta alzato il sipario, non resta che l'autore. Non lo so. Le prevenzioni sono tenaci, sopra tutto in coloro che vogliono averne. Riassumendo, sarebbe meglio fare come si faceva una volta, attendere la rappresentazione per commentare e giudicare. Spetterebbe, secondo me, al «Figaro», prendere questa iniziativa di rimettere le cose nella tradizione in cui erano e di ritornare alla pazienza e al segreto. Il segnale che esso darà, sarà la parola d'ordine per gli altri giornali. Quando avrà messo fuori di moda le indiscrezioni, non se ne faranno più. Ecco ciò che volevo dopo la nostra conversazione dell'altro giorno resa un pò più rapida dalla partenza del mio treno...»

Libri nuovi

Guelfo Civinini: «Odor d'erbe buone», Mondadori ed., Milano. — L. 8.

Clelia Nascimbene Pasio: «Patriottismo romantico e patriottismo classico nei prodromi del risorgimento italiano». Zanichelli ed., Bologna. — L. 12.

Leonardo Olscki: «Lord Byron a Venezia» episodi e documenti inediti, Leo S. Olscki ed., Firenze.

Germaine de Parnykel: «Intorno alla tecnica ed alla decorazione dei tessuti». nd. Grafiche Sorteni, Venezia.

Emilio de Martino: «Fuori gioco», tre tempi di calci comico sentimentali. Società ed. Unitas, Milano. — L. 10.

Giuseppe Morpurgo: «Beati Misericordes», romanzo. S. Lattes ed., Torino. — L. 12

Premi e borse di studio
assegnati dal Consiglio delle ricerche

ROMA, 27

In relazione al suo programma che tende non solo all'esecuzione delle ricerche scientifiche, ma anche alla preparazione dei ricercatori nei campi dove essi scarseggiano, in Italia, il Consiglio delle ricerche ha assegnato le seguenti borse di studio: il dott. La Rotonda è stato inviato a Bonn dal Comitato per l'agricoltura per le ricerche pedologiche; i dottori Lucuori e Pesce furono inviati dal Comitato per la chimica rispettivamente a Zurigo e a Monaco di Baviera per ricerche di chimica organica e di chimica fisica; il prof. Rossi fu inviato anche quest'anno dal Comitato per la fisica a Berlino per lo studio delle radiazioni penetranti e il dott. Gentile fu inviato a Lipsia per ricerche sulle proprietà magnetiche dei cristalli; il dott. Cimino fu inviato a Monaco per studi speciali nelle matematiche; il prof. Jucci e il prof. Fazzari furono inviati il primo a Londra e l'altro a Berlino per ricerche nel campo della biologia.

Il Comitato per la radiotelegrafia ha conferito sei borse di studio per i corsi di perfezionamento in radiotecnica, di cui due messe a disposizione dalla *Eiar* e due dalla ditta Allocchio e Bacchini di Milano. Il dott. Onorato fu inviato a Lipsia per completare le sue ricerche sulla struttura cristallina dei minerali della serie della pirite. Sono stati messi inoltre a concorso e conferiti parecchi premi dal Comitato per la geodesia e la geofisica e da quelli per l'ingegneria, per la radiotelegrafia e per la medicina il quale ultimo, per la munifica elargizione della ditta Lepetit, ha a disposizione 15 premi per tesi di laurea e 5 premi per laureati.

Le visite a La Spezia
del Vescovo castrense

SPEZIA, 27

Il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi, accompagnato dal Vicario generale mons. Rusticari, ha compiuto una visita pastorale nel dipartimento della Spezia. Presso le carceri militari di S. Francesco mons. Bartolomasi ha inaugurato la cappella per i detenuti, quindi ha consacrato il nuovo edificio del Tribunale militare marittimo dipartimentale.

Il Vescovo Castrense ha visitato poscia l'ospedale marittimo e la caserma della Marina «Duca degli Abruzzi» ove è stato ricevuto dal comandante superiore del Corpo Reali Equipaggi ammiraglio Castiglioni. Ha pronunciato quindi un elevato discorso ai marinai schierati nella caserma.

Successivamente ha visitato il comando della difesa marittima, le scuole di Varignano e il Regio Arsenale, ricevuto dall'Ammiraglio Ponza di San Martino. Davanti alla casermetta dei sommergibili il Vescovo ha parlato agli equipaggi delle navi ancorate nel porto e quindi si è recato a bordo della R. Nave *Trieste*, ospite dell'ammiraglio Gambardella comandante la prima squadra navale.

Da ultimo l'ordinario militare, accompagnato dal comandante il Presidio, gen. Grandolfi, ha visitato le caserme dei reggimenti di artiglieria e fanteria ed è poi partito per Livorno.

Per la disciplina giuridica
dell'apprendistato

ROMA, 27

«La Corrispondenza» informa che, in attesa delle disposizioni legislative che dovranno disciplinare il problema dell'apprendistato nelle aziende commerciali, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha avviato il problema stesso verso la sua soluzione con i contratti di lavoro, nei quali sono stati sanciti principi che debbono inspirare le richieste disposizioni. Tale disciplina, che limita l'apprendistato e ne stabilisce le garenzie per l'arredamento, l'abbigliamento e le merci varie, che è la categoria particolarmente interessata, per il facile impiego dei ragazzi nei magazzeni, è stata sancita contrattualmente in 57 provincie, sia per quanto si riferisce ai limiti di età, sia per quanto concerne i minimi di retribuzione. Tale stato contrattuale renderà agevole l'auspicata disciplina generale, che recherà vantaggio ai datori di lavoro ed ai lavoratori ad un tempo, in quanto renderà possibile una maggiore specializzazione professionale dei commessi

Danni ai padiglioni inglesi
per il temporale a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27

(S.I.A.) I lavori per l'installazione dei padiglioni dell'esposizione britannica al Parco Palermo, che è in questi giorni trasformato in un grande cantiere, sono stati bruscamente interrotti da un violento temporale che ha gravemente danneggiato alcune costruzioni. Il padiglione del Canadà è stato in parte distrutto.

L'Ambasciatore britannico ha voluto egli stesso rendersi ragione della situazione creata dall'uragano ed ha impartito ordini perchè la prosecuzione dei lavori per il montaggio dei grandi padiglioni non abbia a subire eccessivi ritardi. E' stato così notevolmente aumentato il numero degli operai addetti ai lavori. L'addetto aeronautico e l'addetto commerciale presso l'Ambasciata inglese stanno in permanenza alla Società Rurale Argentina dove si svolgono i lavori.

Ai primi del prossimo febbraio attraccherà a questo porto una divisione navale britannica composta degli incrociatori *Danae*, *Despatch*, *Achates* e del porta aerei *Eagle*. A bordo di quest'ultima nave si trovano i due apparecchi dei quali il Principe di Galles si servirà nelle escursioni aere sul territorio della Repubblica. Dal Governo argentino sono già state emanate le disposizioni per il ricevimento e l'ancoraggio delle navi.

Drammatiche scene di panico
per l'incendio d'un cinematografo

MADRID, 27

Si ha da Castellon che nel vicino villaggio di Serra si è verificato un pauroso incendio nel locale cinematografo. Un mozzicone di sigaretta ancora acceso gettato nella cabina dell'operatore ha provocato lo svilupparsi improvviso delle fiamme, mentre si stava proiettando la pellicola. Il pubblico che affollava la sala, colto da panico, si è precipitato verso l'uscita. Nella lotta per guadagnare la porta, numerosi sono stati i feriti, di cui molti versano in gravi condizioni. Fra questi ultimi vi è una donna che, appena dato l'allarme, si è gettata dalle logge nella platea con un bambino fra le braccia. L'operatore ha riportato ustioni gravissime ed è anch'egli in pericolo di vita.

Un quartiere di Buenaventura
distrutto da un incendio

BUENAVENTURA (Columbia), 27

Un incendio rapidamente propagatosi ha in breve tempo distrutto il quartiere commerciale di questa città, provocando la morte di due persone. Le autorità ritengono che il fuoco sia stato appiccato in vari punti del quartiere da incendiari. Dai primi calcoli i danni si fanno ascendere ad oltre 40 milioni di lire.

Sindaco comunista revocato

PARIGI, 27

Con decreto ministeriale sono stati revocati dalle loro funzioni il sindaco comunista di Saint-Denis e i suoi due primi aggiunti. Questa decisione è stata presa in seguito a una inchiesta sulla gestione di quel Municipio con la quale si è accertato che venivano versati a diversi funzionari stipendi niente affatto meritati; tali funzionari erano pagati solo per fare propaganda politica a favore del partito comunista. Inoltre l'amministrazione comunale aveva prelevato sul bilancio della città una somma che era stata inviata all'organo del partito, l'*Humanité*, a titolo di sottoscrizione. Si crede che la faccenda avrà un seguito giudiziario.

L'ultimo vetturale pubblico
scomparso a Budapest

BUDAPEST, 27

Da circa un anno la capitale ungherese aveva un unico vetturale pubblico. Il Municipio gli aveva fatto delle offerte affinchè restituisse la concessione. Invano Egli passava giornalmente per il corso di Budapest nella speranza di trovare ancora qualche nostalgico amico del mondo passato. Ora il Comune gli ha presentato una nuova proposta, offrendogli 4500 pengoe di risarcimento, proposta che fu accettata.

E' scomparso così definitivamente l'ultimo vetturale pubblico di Budapest.

Le suore del Pilar oltraggiate
dagli Stricklandiani a Malta

ROMA, 27

«La Corrispondenza» riceve da Malta: Il giornale «Malta», organo del Partito Nazionalista scrive: «Abbiamo atteso invano fino ad oggi una smentita ufficiale alla gravissima denuncia fatta il 9 corr. dalla direzione del giornale nazionalista «Il Polu» contro gli autori e i responsabili stricklandiani degli insulti lanciati, dalla terrazza del Palazzo d'Aragona, contro le benemerite Suore del Pilar, in occasione del ballo datovi da Lord e Lady Strickland, il 18 dicembre u. s. Il fatto venne assai tardi, e per puro caso, a conoscenza del pubblico, non solo perchè gli autori e i responsabili dei vilissimi insulti si guardarono bene dal propalare le loro eroiche gesta, ma anche perchè quelle ottime Suore, che tanto si sacrificano per il bene dell'umanità e che sono tanto amate e rispettate dal pubblico, non vollero dare alcuna pubblicità alle molestie inflitte loro da un pugno di rinnegati della Fede e della Patria.

Al suddetto ballo intervennero tutti i caporioni del partito stricklandiano, tutta la «crème» del partito antinazionale ed anticattolico, e la festa non sarebbe riuscita senza una manifestazione qualsiasi dei loro ben noti sentimenti anticlericali. E le povere e sante Suore del Pilar, che hanno la loro dimora vicinissima al Palazzo d'Aragona, furono — a quanto ha denunciato «Il Popu» — l'esca che fece scoppiare la manifestazione anticattolica e volgare degna della ciurmaglia, che risponde al nome di partito stricklandiano».

La pensione del Vaticano
alla famiglia di Orazio Marucchi

CITTA' DEL VATICANO, 27

La scomparsa di Orazio Marucchi ha profondamente addolorato non solamente gli ambienti che più direttamente si occupano dei problemi di archeologia cristiana, che si trovano oggi all'inizio del grande piano di prosecuzione degli scavi e delle ricerche nelle Catacombe, previsto in seguito al passaggio di esse alla Santa Sede in conformità all'art. 33 del Concordato ma anche quelli, più vasti culturali e scientifici, presso i quali il prof. Marucchi godeva larghissima estimazione.

«La Corrispondenza» informa che in questi circoli si pensa oggi a ricordare degnamente la memoria del Maestro con alcune manifestazioni importanti. In questo nobile intento si trovano concordi sia le Autorità ecclesiastiche, sia quelle civili. Non è infatti improbabile che ad Orazio Marucchi il Governatore di Roma dedichi una delle nuove vie dell'Urbe. Un'altra manifestazione si sta progettando, ed è quella di costituire una Borsa di studio al nome dell'illustre estinto presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana. Contemporaneamente si assicura che il Pontefice, il quale in questi ultimi tempi aveva espresso il desiderio di dare al Marucchi una prova della sua particolare benevolenza, ciò che gli fu impedito dal sopraggiungere della malattia dell'archeologico, non mancherà di prendere in benevola considerazione e di dare il suo alto assenso alla proposta che gli verrebbero sottoposta tendente a far assegnare alla famiglia di Orazio Marucchi la pensione privilegiata.

La grazia a Lea Orlandini

FIRENZE, 27

Demmo a suo tempo notizia dell'arresto, avvenuto in questa città, della signora Lea Orlandini, prima attrice della Compagnia drammatica di Febo Mari. Come è noto, la Orlandini, moglie dell'attore Ruggero Lupi, era stata condannata per adulterio dal Tribunale di Milano. Essendo la sentenza passata in giudicato, l'attrice venne tratta in arresto a Firenze, all'indomani della chiusura del corso di recite della Compagnia Mari al teatro della Pergola.

La Orlandini aveva però inoltrato domanda per ottenere la grazia sovrana. Ieri l'attrice ha ricevuto l'annunzio che la grazia le era stata concessa e ha quindi lasciato il carcere di Santa Verdiana, dove trovavasi rinchiusa.

Tenore che schiaffeggia in scena
il direttore della compagnia

ROMA, 27

Una inaspettata scena si è svolta sul palcoscenico del Teatro Verdi di Terni. Durante la rappresentazione da parte della Compagnia di operette «Nuova Italia» della *Principessa della Czarda*, a metà del primo atto il tenore sig. Mariano Cirri entrava improvvisamente sulla scena per schiaffeggiare il compagno sig. Emilio Robert, mentre eseguiva un duetto con la prima donna. Allo schiaffo si accompagnavano parole ingiuriose.

La causa di questa scena-sorpresa è banalissima. Il Robert, che è anche direttore della Compagnia, si era poco prima dietro le quinte lamentato del fatto che il Cirri, per non essere stato alle prove aveva cantato maluccio. Entrato in scena il Robert, l'altro prendeva la fulminea decisione di vendicare alla presenza del pubblico il suo onore artistico.

Avventizio che si appropria
di quasi 100.000 lire

GENOVA, 27

Da qualche tempo i dirigenti della succursale del Banco di Napoli avevano sospetti sull'attività dell'impiegato avventizio Evasio Cassini, di 24 anni, da Genova, addetto alla gestione dei libretti di risparmio. Fatta una improvvisa verifica, è risultato che il Cassini facendo figurare riscossioni non avvenute si era appropriato della somma di circa 100 mila lire. Il Cassini ha confessato di aver perduto il denaro al giuoco.

Un delitto della gelosia

FORLI', 27

Giunge notizia che a Borghi, frazione di Sogliano Rubicone, tale Guerrino Maggioli, di anni 22, per motivi di gelosia, ha sparato cinque colpi di rivoltella contro la diciannovenne Pia Celli, con lui convivente, ferendola mortalmente. Sono partiti per Borghi e Sogliano il giudice istruttore e il cancelliere.

Temeraria gesta di banditi
nel centro di Chicago

CHICAGO, 27

Un altro impressionante atto di brigantaggio è stato compiuto ieri in pieno giorno nel centro di questa città da cinque malfattori che sono riusciti a dileguarsi con un considerevole bottino. La rapina è avvenuta in una strada affollata ove i briganti, che avevano a disposizione una veloce auto, hanno assalito due fattorini di banca i quali hanno tentato di reagire. Allora i banditi hanno estratto le rivoltelle e si è svolta una vera battaglia in cui hanno preso parte anche numerosi agenti di polizia, accorsi immediatamente.

Nel conflitto sono rimasti feriti uno dei fattorini, uno dei banditi e un passante. Quando hanno visto che stavano per essere circondati, i malfattori, sempre continuando a sparare, si sono rifugiati nell'automobile che li attendeva e che si è allontanata a gran corsa.

I banditi hanno tolto ai fattorini la rilevante somma di 19.200 dollari. Essi hanno portato con loro anche il compagno ferito e sono riusciti finora a far perdere le traccie.

Pietosa tragedia familiare

BERLINO, 27

Due pietosi drammi segnala oggi la cronaca. A Berlino, una famiglia composta del padre, un calzolaio di 64 anni, della madre di 49 anni, di una figlia di 16 anni e di un figlio di 27 anni, si è asfissiata aprendo i rubinetti del gas. Ad eccezione del figlio, che fu trasportato in gravi condizioni all'infermeria, tutti gli altri membri della famiglia sono morti.

Ad Aquisgrana poi un commerciante, che avrebbe dovuto sottoporsi in questi giorni ad una difficile operazione, spinto dal timore di un esito letale dell'atto operatorio, uccideva a colpi di rivoltella la consorte e i tre figli, da 6 a 10 anni, e quindi si toglieva la vita con la stessa arma.

Zalewsky lascia Parigi

PARIGI, 27

Il Ministro degli esteri di Polonia, Zalewski, è partito oggi da Parigi. Egli era giunto domenica mattina proveniente da Ginevra.

CRONACA DI VENEZIA

Re Zog arrivato a Venezia

a bordo dell'esploratore "Quarto,,

Ieri alle tredici e un quarto è entrato nel nostro Porto l'esploratore *Quarto* comandato dal capitano di vascello De Angelis. Come è noto questa nave è stata dal nostro Governo messa a disposizione di Re Zog pel viaggio da Durazzo a Venezia, che il giovane Sovrano amico dell'Italia ha intrapreso per recarsi a Vienna, avendo bisogno di cure e di riposo per la sua salute. A Vienna egli si sottoporrà al consulto di un medico primario di sua conoscenza.

L'incrociatore *Quarto*, che non ha ricevuto le salve di saluto dato che Re Zog viaggia in forma privatissima, ha gettato le ancore in Bacino San Marco dinanzi al monumento a Vitt. Emanuele. La splendida giornata quasi primaverile, che aveva fatto affollare la Riva degli Schiavoni, ha dato al Sovrano Albanese oltre al magnifico spettacolo del Bacino dorato dal sole, anche quello di una gran folla che sostava ad ammirare l'arrivo della bella nave.

Appena l'esploratore ebbe finite le operazioni di ormeggio gli si sono accostati i motoscafi della Prefettura e del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. A bordo della nave sono saliti il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col vice Prefetto comm. Zattera, l'Ammiraglio di Divisione gr. uff. Fiorese col Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Starita e l'aiutante di bandiera co. Foscari.

Ricevuti dal comandante del *Quarto* il Prefetto e l'Ammiraglio sono stati subito introdotti da Re Zog, al quale il Prefetto ha recato il benvenuto del Governo Italiano e il saluto deferente di Venezia. L'Ammiraglio Fiorese gli ha porto quindi il caloroso saluto della Marina.

Re Zog ha parlato affabilmente e a lungo con le autorità, le quali poi si sono intrattenute anche col Ministro della Real Casa Albanese Libohova e con l'aiutante di campo Topallaf.

Re Zog, dopo che le autorità ebbero lasciato l'esploratore, salì sul ponte di dove ha ammirato il magnifico spettacolo del Molo e della Piazzetta di San Marco. Egli è rimasto a bordo fin verso le quattro. A quest'ora è sceso col suo Ministro e col suo aiutante nel motoscafo Reale italiano, che aveva innalzato a prua il rosso gagliardetto della Casa d'Albania.

Re Zog, che nel lasciare l'esploratore, s'era congedato molto affabilmente dal Comandante De Angelis, al quale espresse i suoi più vivi ringraziamenti, nel motoscafo reale sedette a fianco dell'Ammiraglio Fiorese.

Tra gli applausi della folla, che era andata sempre aumentando sulla Riva degli Schiavoni, il motoscafo di Re Zog ha attraversato il Canal Grande dirigendosi alla Ferrovia, dove presso la grande scalinata della riva era stato eretto l'apposito pontoncino per lo sbarco. Anche qui si era radunata grande folla, che ha improvvisato dimostrazioni di simpatia al Sovrano Albanese

Sul piazzale di S. Lucia, tenuto sgombro da agenti, carabinieri e vigili, rispettivamente agli ordini del Commissario di Cannaregio cav. Strazzuso, del capitano Carta Mantiglia, del cav. dott. Albanese, erano ad attendere il Sovrano il Prefetto col vice Prefetto comm. Zattera, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà dott. Mario Alverà, il capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo capitano di vascello Starita e l'aiutante dell'Ammiraglio co. Foscari, il Questore comm. Corrado, il Comandante la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile, il capo Compartimento delle Ferrovie comm. ing. Valgoi e il capo della Sezione Movimento e Traffico delle Ferrovie ing. Giannone.

Il giovane Sovrano, dopo le presentazioni e lo scambio dei saluti è entrato in Stazione che era stata completamente sgombrata. Una piccola folla di viaggiatori si assiepava agli sbocchi, trattenuta dal consueto servizio di agenti, carabinieri e militi ferroviari diretti rispettivamente dai Commissari Bolognesi e Mazzoni e dal Capo manipolo della Milizia ferroviaria cav. Marcon.

Re Zog fu introdotto nella saletta reale ove si intrattenne circa un quarto d'ora a cordiale conversazione con le autorità, col suo Ministro, col suo aiutante, col medico di Corte e col capitano di fregata Pedrelli, addetto alla Legazione italiana, che lo accompagna nel viaggio

Alle 16,29 il Capostazione Primo Aggiunto Sertorio si recò ad annunciare imminente la partenza del treno speciale e Re Zog, congedatosi dalle autorità, salì nella vettura salone. Lungo il treno era stato disposto un servizio d'onore della Milizia ferroviaria. Allorchè il convoglio si mise in movimento, alle ore 16.30, il Sovrano si affacciò al finestrino a salutare nuovamente.

Sul treno speciale, formato da due locomotive, un bagagliaio, una vettura salone, una vettura ristorante, una vettura con letti e un alro bagagliaio, viaggiano col Re le dodici persone del seguito.

Pel tratto italiano erano di scorta anche il dott. Mazzoni e il dott. Semenza; fino a Udine viaggiava anche l'Ispettore Capo del Movimento del nostro Compartimento Ferroviario comm. ing. co. Pelitti di Roreto. Re Zog arriva a Vienna questa mattina.

Consiglio Prov. dell'Economia

Riunione della Presidenza

Ieri, sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia.

Il Comitato stesso espresse anzitutto al V. Presidente comm. Trevisanato che per la prima volta — dopo alcuni mesi di malattia — interveniva alla riunione di Presidenza, il proprio compiacimento per la riacquistata salute.

Ratificò quindi alcune deliberazioni di Commissioni interne, di Sezione o Presidenziali e prese le seguenti determinazioni.

Magazzini Generali. — In seguito alla iniziativa presa dal Consiglio dell'Economia i Magazzini Generali di Venezia e della provincia hanno apportato le seguenti riduzioni: Magazzini Generali di Venezia: 12 p. c. sulle tariffe della mano d'opera con decorrenza dal 1 Gennaio — Sylos di Penezia dal 5 al 17 p. c. sulle tariffe della mano d'opera — Magazzini Generali di Mestre, dal 12 al 20 p. c. sulle tariffe della mano d'opera e di deposito delle merci — Magazzini Generali di Cavarzere 10 p. c. sulle tariffe di mano d'opera e di deposito. Per quanto riguarda il Deposito Franco fu espresso parere favorevole alla riduzione del 12 p. c. sulle relative tariffe.

Vennero inoltre approvate le proposte fatte da una apposita Commissione nei riguardi dei voti relativi al riordinamento dei Magazzini generali presentati al Ministero delle Corporazioni dalla Federazione Nazionale Ausiliari del Commercio.

Tariffe per la visita tori. — Vennero approvate le tariffe per il 1931 proposte dalla Sezione agricola per le visite ai tori da adibire alla monta pubblica e che sono le seguenti:

Visite ordinarie con domanda presentata entro il termine prescritto L. 25 — visite ordinarie con domanda presentata dopo il termine prescritto L. 35 — visite ordinarie a domicilio (oltre la tassa di cui sopra) L. 40 per ogni accesso.

Iniziative per favorire la produzione artistico-industriale. — Vennero approvate, in linea di massima la relazione relativa alla istituzione presso l'Istituto per il Lavoro di Venezia di un Ufficio Commissionario Triveneto con annessa Mostra campionaria permanente per Brokers e le proposte relative. La Presidenza si è poi riservata di deliberare il contributo consiliare appena saranno pervenute le adesioni degli altri Enti interessati.

Rappresentanti nel Consiglio dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. — Vennero designati due rappresentanti del Consiglio dell'Economia nel Consiglio di Amministrazione del R. Istituto Sup. di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

Stanza di compensazione. — Venne deliberata a termini dello Statuto e del Regolamento della Stanza di Compensazione di Venezia, l'ammissione alla Stanza stessa — per il 1931 — delle ditte Colauzzo Nicolò fu Domenico cambiavalute — F.lli Friedenberg, commercio in genere, cereali in ispecie.

Opera Pia «Fondo straordinario soccorso per disoccupati». — Venne deliberata la consegna alla Congregazione di Carità di Venezia del patrimonio (L. 121,279,55 in titoli e L. 1265.35 in denaro) del «Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati» già amministrato da una Commissione eletta dalla Camera di Commercio e poi dal Consiglio dell'Economia. Ciò in seguito alla deliberata concentrazione della opera Pia in parola nella Congregazione di Carità di Venezia.

Borse Merci e Valori. — Venne preso atto della costituzione della Deputazione della Borsa Merci e vennero prese alcune deliberazioni nei riguardi del funzionamento della Commissione per il Listino di Borsa, costituita a sensi dell'art. 64 del Regolamento sulle Borse in sostituzione del cessato Sindacato di Borsa.

Censimento dell'agricoltura. — Venne preso atto con compiacimento dell'ultimazione del lavoro di censimento generale dell'agricoltura nella provincia e vennero approvate alcune proposte di compensi fatte dalla Commissione provinciale per il censimento stesso.

Amministrazione e contributi. — Vennero prese alcune determinazioni nei riguardi dell'amministrazione del patrimonio consiliare della compilazione dei ruoli dell'imposta consiliare e vennero assegnati alcuni contributi e sussidi ad Enti ed Istituzioni diverse.

I passaporti per l'Argentina

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che a datare dal I. Gennaio i diritti consolari pel visto a passaporti di persone che si dirigano nella Repubblica Argentina è stato elevato a complessivi pesi 33 pari oggi a L. 504 (col I.o Febbraio v. il peso oro equivarrà a L. 15) rimanendo invece inalterato il diritto consolare pel visto al passaporto di persone che si trovino nelle seguenti condizioni: a) viaggianti in prima classe; b) residenti nella Repubblica; c) parenti di I.o grado di persone residenti nella Repubblica purchè abbiano osservato determinate prescrizioni.

Le persone tenute a pagare complessivi Pesi oro 33 devono presentare oltre il passaporto, il certificato penale, il certificato di non esercitato accattonaggio ed il certificato medico.

In memoria del Generale Giuriati

In ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto Generale Giuseppe Giuriati, il socio Ligabue Anacleto versò alla Sezione di Venezia dell'Associazione Combattenti L. 100.

Una signora di Innsbruk annegata in mare

Il 4 settembre scorso a bordo del piroscafo *Barion* della Società di Navigazione Puglia, partito da Venezia per Trieste, veniva notata la scomparsa improvvisa di una signora che poco prima era stata vista passeggiare sulla coperta. La scomparsa fu notata poco dopo che il piroscafo ebbe oltre passato le dighe del Porto, uscendo in mare aperto.

L'indomani, appena giunto il piroscafo a Trieste, il comandante informava del fatto la Direzione della «Puglia», la quale si fece naturalmente premura di informarne la polizia. Mentre la Questura di Trieste faceva anche essa indagini, due giorni dopo alcuni pescatori rinvenivano al largo di Pellestrina la salma di una signora, i cui connotati ed anche la fotografia venivano assunti dal gabinetto di polizia scientifica della nostra Questura.

Della scomparsa della signora dal *Barion* e del ritrovamento del cadavere a Pellestrina la polizia informava tutte le Questure del Regno ed i Consolati. In seguito a ciò al Consolato austriaco a Venezia perveniva notizia dalla polizia di Innsbruck che colà era stata segnalata la scomparsa della signora Anna Margherita Bulscher in Mueller di anni 33 nativa di Gerson Canton ed abitante ad Innsbruk, la quale si sarebbe dovuta trovare appunto il 4 settembre in viaggio da Venezia per Trieste. E da Venezia la famiglia aveva ricevuto una cartolina di saluti, giunta ad Innsbruk il giorno 5; poi della povera signora non s'era avuto più notizie.

Attraverso il Consolato austriaco la polizia ha fatto pervenire alla famiglia la fotografia della salma pescata a Pellestrina e un anello matrimoniale recante la incisione *Carl dez.* 1913, che si trovò infilato all'anulare sinistro della morta. Ieri è finalmente giunta conferma trattarsi proprio della signora Bulscher. Il riconoscimento è avvenuto a mezzo della sorella, che risiede ad Innsbruck e che chiede ora notizie sulle cause della morte della congiunta.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 gennaio: «Venus» ital. da Casablanca con fosfato — «F. Morosini» ital. da Travos. con merci.

Arrivati 27 gennaio: «Dalmatia L» ital. da Odessa con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci — «Alberta» ital. da Norfolk con carbone — «Chisone» ital. da Newastle con carbone.

Spedizioni del 27 gennaio: «Silvia Tripcovich» ital. per Fiume con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Dalmatia L» ital. per Trieste vuoto — «Majella» Ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 26 gennaio: «Magyar» ungh. per Tunisi — «Napried» jugosl. per Ravenna — «Gerano» ingl. per Liverpool — Ionio ital. per S. Maura — «Verdi» ital. per Valencia — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Gerano» ingl. arrivato li 23 gennaio: da Liverpool: casse 19 macchine, casse 7 cor sacchi 60 semi, casse 10 mattoni, barili 54 grasso, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Majella» ital. arrivato il 26 gennaio: da East London balle 1056 lana; da Durban: tonn. 90 carne congelata; da Cape Town: balle 41 pelli secche, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 26 gennaio: da Casablanca: rinfusa tonn. 4820 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Alberta» ital. arrivato il 27 gennaio: da Norfolk: rinfusa tonn. 4389 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Chisone» ital. arrivato il 27 gennaio: da Newsastle rinfusa ton. 8160 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, al largo 1; totale 25. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 153; merci varie tonn. 865; totale tonn. 1018.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1430; merci varie tonn. 273; totale tonn. 1103.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 50; uomini 446 — Carri caricati 135; scaricati 102 — Stato atmosferico nebbioso.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 154 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Consuetudini della Piazza di Venezia

A partire da oggi 28 gennaio e fino a tutto 28 Febbraio c. a. resterà depositato presso la Segreteria del Consiglio provinciale dell'Economia il testo di una condizione in materia di rotture di vetri avvenute durante il trasporto che dovrà essere incluso nelle « consuetudini della Piazza di Venezia » «Capitolo vetri e cristalli), affinchè chiunque possa prenderne visione e presentare gli eventuali rilievi ed osservazioni.

L'attività della Società Veneziana contro la tubercolosi nel 1930

La Società Veneziana contro la tubercolosi presieduta dall'Illustre Prof. Gr. Uff. Fabio Vitali e diretta per la parte tecnica dallo stesso e dagli esimi Prof. Comm. G. Jona, Comm. Prof. R. Vivante, Dott.ssa Guicciardi Dott. Peloso, Dott. Rambaud ha nello sorrso anno continuata la sua opera opera di lotta aitituberoolare assecondando le direttive del Governo Nazionale, a cui tanto sta a cuore la rigenerazione igienica del paese.

I due Dispensari antitubercolari di Cannaregio e di Dorsoduro rimasero aperti 301 giorni e ad essi accorsero per la prima volta 1020 individui, 490 dei quali furono riscontrati con tubercolosi polmonare, mentre 530 non lo erano. Oltre a questi si ripresentarono ai dispensari malati già in cura con un assieme di 7095 presenze. Le Assistenti Sanitarie fecero 1845 visite domiciliari nelle case dei malati. Furono esaminati 516 sputi e furono fatte 388 radioscopie per accertare la diagnosi. I due dispensari distribuirono: Litri 12746 di latte; 125 scatole di infezioni; 195 boccette di medicinali; 50 catini; 67 mastelli; 13 brande; 17 materassi; 18 coperte; 54 lenzuola; 88 sputacchiere; litri 61 di olio di merluzzo; e litri 545 di disinfettanti.

Per questo riguardo la tutela della infanzia la Società raccolse per 8 mesi nel suo Padiglione Asilo della Giudecca 76 figli sani dei tubercolosi con 11279 presenze; nel preventorio di Pellestrina una quarantina di bambini con 4907 presenze; ed in campagna bambini predisposti con 2968 presenze.

La Società elargì sussidi di fitto per L. 19.080 oltre a L. 5.000 distribuite con un fondo accordatole dalla Congregazione di Carità. Distribuì L. 6413 per sussidi di campagna 815 razioni delle Cucine Economiche e diede alla Colonia Alpina un sussidio d iL. 4.000 per le colonie estive. In occasione la Società spese L. 297.634.20.

La situazione del traffico marittimo

nei porti dell'Adriatico occidentale

La Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale ha testè pubblicata la sua Relazione per l'anno 1930.

Nella relazione viene esaminata la situazione dell'Armamento internazionale che per il 1930 è stata peggiore di quella dell'anno precedente che già aveva segnato un ribasso dei noli del 18 per cento in confronto al 1928.

La Relazione considera che tale peggioramento è dovuto alla sovraproduzione di tutte le materie prime e al ribasso dei prezzi delle merci che hanno generato per ripercussione una grande contrazione nella vendita e dei trasporti dei prodotti manufatti.

Le spese e i noli

Mentre le spese le esercizio delle navi durante il 1930 sorpassarono del 10 per cento le spese del 1913, i noli furono del 19 per cento al disotto di quelli praticati nel 1913, ed anche i noli per le navi-cisterna, ch'erano buoni nel 1929, subirono una rapida caduta nei primi mesi del 1930 generando un forte disarmo di cisterne.

Il disarmo in tutto il mondo assomma approssimativamente a tonnellate di R. L. 8.105.000; l'Inghilterra ha 2.549.108 tonnellate R. L. in disarmo; gli Stati Uniti 8.405.000; l'Inghilterra ha 2.549.108 tonnellate R. L. in disarmo; gi Stati Uniti 2.098.496; in Italia al I.o dicembre 1930 le navi in disarmo assomavano a tonnellate R. L. 512.780, su 3.231.226 tonnellate che compongono tutta la nostra flotta mercantile.

La Relazione si sofferma sui principali rimedi che sarebbero necessari per fronteggiare e risollevare la situazione generale della marina mercantile ed in particolare di quella Nazionale che deve essere tutelata e salvaguardata nella sua compagine per il bene del nostro Paese che ha sul mare il suo avvenire economico e politico e le sue tradizioni.

La Relazione accenna alla necessità di riduzione di spese e di disciplina del disarmo, delle demolizioni e delle costruzioni.

In tutti i Porti dei Paesi Marittimi, a similianza di quanto già fatto in Italia, dovrebbero venire ridotte le spese, ovunque gravemente esagerate dopo la guerra e poi mantenute, nell'interesse della sistemazione dell'economia mondiale.

I rimedi

Sarebbe necessario disarmare razionalmente le navi da carico (tramps) in proporzione alla contrazione del traffico; favorire le demolizioni delle navi vecchie e disciplinare le costruzioni, e ciò, se non possibile mediante accordo fra gli armatori, a mezzo di un accordo internazionale fra i varii Governi: ciascun Governo potrebbe impegnarsi a far disarmare una parte della propria flotta da carico accordando ai disarmati un parziale compenso da pagarsi alle navi in attività che ne avrebbero vantaggio dai noli resi rimunerativi.

La relazione passa poi all'esame particolare della flotta mercantile appartente alla giurisdizione territoriale della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale.

La Giuridizione della Federazione che nel 1929 si estendeva da S. Giorgio di Nogaro a Taranto, per effetto della costituzione avvenuta nel luglio 1930 di una nuova Federazione in Napoli comprendente tutti gli Armatori dell'Italia Meridionael Continentale, si è ridotta al territorio compreso fra S. Giorgio di Nogaro e Termoli con un distacco di 36.355 tonn. R. L. che sono passate alla nuova Fedorazione costituita.

Ciò nonostante il totale del tonnellaggio iscritto alla Federazione di Venezia per il 1930 non ha subito diminuzioni poichè da 162.657 tonn. nel 1929 è salito a tonn. 168.345 nel 1930: gli aumenti derivarono principalmente dal trasferimento a Venezia della Società Commerciale di Navigazione con 23.203 tonn. R. L. dall'iscrizione di due nuove motonavi celeri della Società Marittima Ravennate con 6.303tonn. dall'aumento di tonnellaggio della Società An. Imprese Navali che ha venduto una cisterna, « Ramona », acquistandone un'altra, la « Marangona », di maggior tonnellaggio.

A fine dicembre 1930 le navi in disarmo, nella giurisdizione della Federazione, sommavano a 28.473 tonn. di R. L.

L'attività degli armatori

La relazione nota che malgrado la crisi gli armatori della zona spiegano notevole attività.

Particolare menzione viene fatta per l'entrata in servizio di due motonavi celeri della Società Veneziana di Navigazione: « Barbarigo » e « Birmania » che sono considerate un riuscito tipo di navi da carico di linea tra le migliori esistenti e che hanno raggiunto alle prove rispettivamente 16.80 e 16.79 miglia orarie; due altre navi gemelle entreranno in esercizio nel 1931.

La Società An. di Navigazione « S. Marco » che nel 1930 ha esercitato i suoi servizi con un numero di viaggi e linee in esercizio eguale a quello del 1929, con un movimento di passeggeri che è stata maggiore che nel 1929, risultato questo dovuto all'intensa propaganda fatta dalla Società; il movimento delle merci ha subito invece una sensibile depressione.

La Società An. Imprese Navali e Affini che ha dedicato la sua attività anche al commercio degli olii minerali per il quale ha istituito a Porto Marghera un deposito della capacità di circa 12.000 mc.

La Società An. Industrie Marittime di Ancona che ha istituito una nuova linea che congiunge Trieste a Fiume con i porti della Dalmazia. La relazione si sofferma poi sulla situazione degli armatori velici e dei marinai che navigano alla parte i quali sono costretti dalla depressione dei trasporti e dei noli a gravi sacrifici. Vanno aggiunte le difficoltà che ostacolano la nostra bandiera nei porti Dalmati: la Federazione si è resa interprete presso gli organi competenti dei voti formulati dagli interessati nelle varie riunioni tenute a Venezia.

Riguardo la gente di Mare la relazione accenna che i dipendenti dagli Armatori nel 1930 sono stati circa 2.750 di fronte a 4.350 che risultavano nel 1929 quando la giurisdizione della Federazione di Venezia di estendeva fino a Taranto.

Viene notato come la Gente di Mare, con ammirevole disciplina abbia concordato con gli armatori le riduzioni conseguenti al R. D. 20 Novembre 1930.

Speranze per l'avvenire

La relazione così conclude:

Riguardo l'avvenire si deve ritenere che il disordinato e continuo ribasso dei prezzi delle materie prime darà luogo fra non molto ad una sosta. Così avviene dopo ogni panico.

Appena verificatasi una tendenza al rialzo cesserà la stasi dei mercati che ricominceranno a rifornirsi.

Non è dunque irragionevole la speranza di un prossimo miglioramento nei traffici e nei noli.

E' certo però che non è desidebile un miglioramento repentino che sarebbe illusorio.

E' sperabile un miglioramento graduale che permetta attraverso severe economie di raggiungere nuovamente condizioni normali per l'economia e per la navigazione mercantile.

CALCIO

Le gare del 1 Febbraio

Seconda Divisione Girone Veneto (15.a Giornata).:

Legnago: Valery-Padova II. — Verona: Verona II-Rovereto — Lonigo: Lonigo-Petrarca — S. Michele Extra: Audace-Bassano — Feltre: Mezzomo-Valdagno — Schio: Schio-Adria.

Terza Divisione (12. Giornata): Girone A: S. Giov. Lupatolo: San Giov. Lupatoto-Verona III — Zevio Zevio-Nogarese — S. Michele Extra Audace II-Sambonifacese — Riposa: Vicenza II.

Girone B: Vicenza: Dop. Ferr. Vicenza-Schio II — Arzignano: Arzignano - Marostica — Thiene: Thiene II-Montebello — Riposa: Valdagno II.

Girone C: Este: Estense-Rovigo II, — Monselice: Monselice-Padova III — Badia Polesine: Lendinara-Montagnana — Riposa: Fragd.

Girone D: Adria: Adria II-Piovese — Venezia: Dop. Ferr. - Dolo II — Mestre: Clodia-Petrarca II.

Girone E: Conegliano: Coneglianon: Conegliano-Mestrina II — Castelfranco V.: Giorgione-Treviso II.

CORTE D'APPELLO

L'automobilista senza patente

e la falsa testimonianza

Pres. cav. uff. Tomaiuoli; P. M. cav. uff. Marinoni.

La norma stabilita ieri, dai componenti la Seconda Sezione della Corte, i quali accolsero in pieno la tesi, brillantemente discussa dal cav. uff. Marinoni, Sostituto Procuratore Generale, sulla falsità dei testi al dibattimento penale e sulle conseguenze che determina, facendo deviare dal retto suo percorso la Giustizia, è rilevante e degna d'esser segnalata.

La dotta discussione giuridica è stata causata da un fatto di lieve entità.

L'11 luglio 1927 due militi della Milizia Stradale, sorpresero in Comune di Arzerella, sulla pubblica via, tale Gino Scalzaretto d'anni 38, pizzicagnolo padovano, il quale guidava un'automobile senza essere munito di patente di abilitazione alla circolazione. Al fianco del pizzicagnolo si trovava il trentaduenne Leonida Vedua il quale abita a Pontelongo. Questi era provvisto della regolare patente automobilistica.

I Militi elevarono contravvenzione allo Scalzaretto ed il verbale fu trasmesso al Pretore di Piove di Sacco che ordinò il pubblico dibattimento. Difendendosi, lo Scalzaretto dichiarò di essere un allievo pilota e che nel giorno della fermata da parte dei Militi stava istruendosi. E l'istruttore era il Vedua il quale, come abbiamo detto, si trovava sull'automobile, in possesso della patente. Per giustificare l'asserzione presentò una ricevuta rilasciata dall'impiegato comunale di Pontelongo, Costantino Viale. Non l'avrebbe mostrata ai Militi perchè costoro non gliela avevano richiesta.

La ricevuta attestava che lo Scalzaretto aveva presentato domanda per esame di conducente di autoveicoli.

Di fronte a tale decisa dichiarazione, il Magistrato volle udire tanto il Viale che il Vedua. Entrambi giurarono sulla verità della circostanza portata, a sua difesa, dallo Scalzaretto. Il Viale fu esplicito nell'affermare che lo Scalzaretto gli aveva presentato la domanda per l'esame prima dell'incontro coi Militi.

Stando così le cose lo Scalzaretto fu assolto, pienamente. Ma poco dopo si scoprì la verità vera: lo Scalzaretto aveva detto la bugia inducendo alla menzogna anche l'impiegato comunale ed il Vedua ed ingannando in tal guisa il Pretore.

Il processo fu riaperto ma con più grave imputazione: falsità in giudizio e subornazione di testi. Il nuovo dibattimento si svolse avanti il Tribunale di Padova. Quel Collegio ritenne che il mendacio verificatosi non era tale da influire sul giudizio: un migliore accertamento ne avrebbe dimostrato la insussistenza. Sarebbero mancati quindi i cardini del reato e perciò lo Scalzaretto, il Vedua ed il Viale furono assolti con la formula più ampia.

S. E. il Procuratore Generale è stato di diverso avviso. Il cav. uff. Marinoni che lo ha rappresentato — i tre denuncianti comparvero davanti alla Corte in seguito all'appello del P. M. — disse che il Tribunale di Padova ha errato nella sua pronuncia di assoluzione stimando non avere le testimonianze compromesso l'esito del giudizio nè comunque lo abbiano influenzato. E' risaputo, invece, che per la consistenza del reato di falsa testimonianza non è richiesta l'esistenza del danno. Ma anche se si reputasse necessario il danno non occorre una particolare indagine per trovarlo nel caso che brevemente si è esposto: il danno si è avuto coll'ingannare la Giustizia.

I difensori avv. on. Piva, avv. Gasparini ed avv. Bragadin inneggiarono naturalmente alla sentenza del Tribunale di Padova, chiedendone la conferma.

Dopo una vibrata replica del cav. uff. Marinoni, la Corte ha ritenuto che le false testimonianze anche se non abbiano la forza di compromettere un giudizio e di provocare un danno, debbono essere perseguite e punite e quindi dichiarati colpevoli Vedua, Viale e Scalzaretto del fatto ascritto ha condannato ciascuno a mesi tre di reclusione e mesi tre di interdizione dai pubblici uffici. Ha concesso l'Indulto pèr l'amnistia del 1. gennaio dell'anno scorso e la non iscrizione della condanna nei rispettivi certificati penali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La festa di Montevergine».

MALIBRAN. — (Comp. Musco) Ore «La zia? è in cassaforte!» di A. Russo Giusti.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Baldoria» con Daniela Parola e Comp. Stelle Filanti «Cin-ci-là». Ultimo giorno.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Corte d'Assise»; film parlato in italiano della Cines Pittaluga int. princ. Marcella Albani; inoltre Rivista Cines N. 4: «Scoiattoli e Corvi».

OLIMPIA. — «L'Arcobaleno» dramma d'amore interpretato da Bessie Love e Charles King. Segue: Una recente creazione dell'esilerantissimo «Topolino» e film Luce nuovo.

MODERNO. — «I Diavoli della notte» film sonoro e cantato prot. Rod La Rocque e Sue Carol. Segue «Topolino direttore d'orchestra» e il celebre baritono De Luca nel «Barbiere di Siviglia» «Largo al factotum».

S. MARGHERITA. — «Labbra di vergine» prot. Olive Borden e John Boles. Segue comica con Ridolini. Prezzi popolarissimi: platea L. 1.

NAZIONALE. — «Il Giustiziere» film poliziesco prot. Holmes Herbert. Nel varietà la Comp. Momoleto nella brillante commedia «El brigante».

ITALIA. — «Napoli che canta» film sonoro e cantato in italiano, diretto da Almirante e interpretato da Malcom Tod e Anna Mari. Segue Rivista Cines n. 3 e «Ali dell'aeroplano» cartoni animati. Ultimo giorno: prezzi normali.

Previsioni del tempo

La situazione barica presenta lo stesso carattere frammentario dei giorni scorsi, per cui sulla nostra regione si fanno sentire due opposte influenze, che determinano instabilità di tempo. Per oggi si presentano probabilità di nebbie e di qualche pioggia sulla regione orientale.

TEATRI E CONCERTI

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Le domande di iscrizione alla Società Veneziana Concerti Sinfonici sono pervenute in questi ultimi giorni in numero soddisfacentissimo e il Banco Ambrosiano ha già ricevuti in gran copia i versamenti dei vecchi soci. Ricordiamo che il tempo utile per tali versamenti scade il giorno di sabato 31 gennaio e che la Presidenza del Sodalizio nell'assegnare i posti pei concerti favorirà gli associati con criteri che si basano sull'ordine cronologico degli avvenuti pagamenti. I soci hanno quindi tutta la convenienza di mettersi al più presto in regola con le loro quote.

L'organizzazione del prossimo ciclo di concerti procede pure in modo soddisfacentissimo e sono già prossime ad esser concluse le pratiche relative alla composizione dei programmi, dei quali daremo fra breve le notizie più dettagliate, ma che già siano in grado di annunciare come assai vari ed assai interessanti.

Tenuto conto di questo, come del valore dei maestri che s'avvicenderanno sul podio direttoriale, e del cordialissimo consenso col quale il pubblico veneziano asseconda l'iniziativa della Società il successo della stagione può dirsi assicurato. Il tempo in cui essa verrà a svolgersi, e cioè nella quaresima e precisamente nella stagione in cui più langue la vita veneziana, garantisce altresì che al felice esito artistico andrà unito il più brillante successo mondano.

La serata di Tecla Scarano al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione de « La festa di Montevergine », nuova commedia in tre atti di Raffaele Viviani.

La recita sarà in onore della intelligente e versatilissima prima attrice Tecla Scarano che in poche sere di permanenza fra noi ha saputo circondarsi di tante e tanto meritate simpatie per la spontaneità, la sincerità e la vivezza della sua nobilissima arte.

Dopo il terz'atto la festeggiata canterà le sue canzoni « Piedigrotta 1930 ».

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 ultime visioni della spassosissima commedia *Baldoria* e nel varietà ultime recite di «Cin-ci-là» che anche ieri sera ebbe le più liete accoglienze

Domani « Paris » e la Compagnia Stelle Filanti nella operetta «Danza delle Libellule».

La quota delle tasse portuali

a favore del Porto Industriale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il contributo a favore della Società Porto Industriale di Venezia, imposto con R. Decreto Legge 7 febbraio 1926 n. 222 sulle merci imbarcate e sbarcate negli spazi acquei e sul territorio doganale marittimo della zona industriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia, in regione di Marghera, esclusi gli olii minerali alla rinfusa, è stabilito per l'anno 1931 nella misura di L. 0.18 e L. 0.36 alla tonnellata rispettivamente per le due categorie di merci assoggettate al la tassa portuale di L. 0.40 e 0.90 dall'art. 1 del R. Decreto Legge 28 dicembre 1924 n. 2101. All'accertamento della riscossione del contributo sarà provveduto a cura della R. Dogana con le stesse modalità in vigore per la riscossione della tassa portuale.

La R. Dogana provvederà al versamento del contributo alla Società Porto Industriale di Venezia con procedimento analogo a quello seguito per il versamento delle aliquote della tassa portuale dovuta al Comune di Venezia.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Federazione Provinciale Fascista

Il nuovo Segretario Politico del Fascio di Gonars. — Il Segretario Federale su proposta dell'Ispettore di zona ha proceduto alla nomina del sig. Galletti Guido a Segretario Politico del Fascio di Gonars in sostituzione del dott. Umberto Minin incaricato dell'Ispettorato di Cividale.

Il Commissario Politico di Clauzetto. — Su proposta dell'Ispettore di Zona in sostituzione del Segretario Politico sig. Angelo Baschiera dimissionario, il Segretario Federale ha nominato Commissario Politico del Fascio di Clauzetto il camerata Gino Fabricio.

Ispettori Politici convocati. — Sono convocati dal Segretario Federale per domani 28 corr. gli Ispettori Politici di zona dei mandamenti di Maniago, Gemona, Tarcento, e Cividale per riferire circa la revisione degli iscritti.

Nomine nei Fasci Giovanili di Combattimento. — Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha proceduto alla nomina dei segretari dirigenti.

Fascio di Erto Casso: Comandante Corona Antonio; Aiutante: Prosdocimo Francesco; Alfiere: Pegolo Emilio.

Nucleo di Casarsa: Comandante: Brinis Carlo;

Fascio di Cordovado: Comandante: Magistris Bruno; Aiutante: Morello Giovanni; Alfiere: Gigiotti Luigi.

Fascio di Pravisdomini: Comandante Moro Giacomo; Aiutante: Chiminelli Giuseppe; Alfiere: Agnolon Gio. Batta.

Fascio di Sequals: Comandante: Provato Mattia, Aiutante: Beltrame Neri; Alfiere: Pellarini Antonio

Fascio di Trivignano Udinese: comandante: co. geom. Sandro Mauris Aiutante: Banello Ruggero; Alfiere Paviotti Sergio.

Convegni di agricoltura coloniale per dottori in agraria

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine comunica che, per iniziativa dei Ministeri delle Colonie e dell'Agricoltura e delle Foreste e del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti, saranno tenuti periodicamente, presso l'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, dei Convegni di Agricoltura Coloniale, per dottori in agraria, della durata di sei giorni ciascuno, aventi lo scopo di dare ai partecipanti le principali conoscenze sull'economia agraria delle Colonie italiane e sulla attuale fase dei problemi del loro avvaloramento agrario; di metterli in grado di giovare alla causa dell'espansione coloniale, svolgendo una azione di persuasione nei ceti rurali; di ottenere che essi consiglino in modo preciso e sappiano a chi indirizzare gli agricoltori disposti a recarsi nelle Colonie o che abbiano particolari attitudini per le imprese coloniali.

Il primo di tali convegni si svolgerà nel periodo 2-7 febbraio p. v.

Gli interessati potranno prendere visione dei programmi dei convegni suddetti presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Nomine di Podestà

Con recenti Decreti sono stati nominati Podestà del Comune di Moimacco l'ing. Nelusco Zorzi e di Premariacco l'avv. Aldo Accordini i quali reggevano quelle amministrazioni comunali in qualità di Commissari Prefettizi.

L'assemblea dei soci del nuovo teatro

Per lunedì 2 febbraio alle ore 15 sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria gli azionisti della Società per il nuovo Teatro presso il Consiglio Provinciale dell'Economia.

All'ordine del giorno figurano la relazione del Consiglio d'Amministrazione e deliberazioni conseguenti; la relazione dei Sindaci e la nomina di sei consiglieri e cinque sindaci (3 effettivi e due supplenti).

Nel Consorzio irriguo Cellina-Meduna

Con decreto reale di questi giorni è stato nominato Presidente del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna lo ing. cav. Napoleone Aprilis.

Cronaca varia

Dal ballo.... in guardina. — L'altra sera ad una festa da ballo tenuta a Torreano di Martignacco certo Giovanni Bruno fu Giovanni d'anni 22 fabbro di Brazzacco di Moruzzo, voleva ad ogni costo ballare senza pagare il biglietto ed offendeva i preposti al ballo. Intervenuti i carabinieri cercarono di allontanare il Bruno dalla festa assieme alla sorella Rita di anni 15 ed un amico tale Mario Di Benedetto. Ma ad un certo punto, i tre presi dal vino, si ribellarono ai militi di allontanarsi e quindi di dare le generalità.

Il brigadiere dopo non pochi sforzi riuscì a trarli in arresto. Sono stati denunciati all'Autorità competenti per resistenza per rifiuto di generalità e il Bruno anche per le bestemmie e oltraggio all'arma.

Echi della truffa commessa in danno del Comune di Cormons. — Lunedì prossimo due febbraio davanti il Tribunale di Gorizia comparirà il rag. Cesare Razza, già tesoriere del Comune di Cormons imputato di appropriazione indebita a danno del Comune stesso nonchè a danno di privati per l'importo di duecento mila lire e di falso in atto pubblico.

Interruzione stradale S. Giorgio-Tre Ponti. — A causa della costruzione, iniziata dall'A.A.S.S. dei nuovi ponti sul Corno e sul Taglio rispettivamente presso S. Giorgio di Nogaro ed in località Tre Ponti (vecchio confine italo-austriaco) il traffico stradale della Statale n. 14 della Venezia Giulia» verrà interrotto e deviato per le stradi provinciali S. Giorgio di Nogaro - Palmanova - Cervignano.

Infortunio sul lavoro. — Tale Pitteri Valentino di anni 36 da Terenzano, manovale lavorando riportò una ferita lacero strappata al palmo della mano sinistra. Il dott. Bettini lo giudicò guaribile in 20 giorni.

SACILE

CORSO PREMILITARI

La Direzione del Corso Premilitari avverte che giovedì sera 29 corr. alle ore 18, nei locali della Casa del Fascio, sarà fatta una lezione suppletiva ai giovani del secondo corso premilitare i quali sono invitati ad intervenire al completo.

PALMANOVA

TESSERAMENTO COMMERCIANTI 1931.

Si è iniziato in questi giorni il tesseramento dei Commercianti per il 1931. Siamo certi che codesta Spett. Ditta vorrà senz'altro richiedere la tessera documento d'onore che dimostra l'adesione al regime corporativo, confermando ai possessori tutti i diritti riservati dalla Federazione del Commercio ai propri associati.

Oltre all'assistenza generale, che ogni sforzo cerchiamo di rendere sempre più vasta ed efficace, sarà nostra cura rendere maggiormente efficiente anche quella a carattere individuale, e cioè migliorando i servizi a disposizione dei soci, sia presso gli Uffici della Federazione che quelli delle dipendenti Delegazioni Mandamentali.

In proposito vi facciamo presente che verrà istituito, in aggiunta all'Ufficio Legale, a quello di recupero crediti ed al servizio informazioni, un ufficio di consulenza tributaria, che potrà rendersi particolarmente utile ai nostri organizzati.

Verranno curati e migliorati i nostri servizi di stampa, allo scopo di rendere più continui i contatti con i soci. A tal uopo abbiamo potuto assicurarci la pubblicazione mensile di «una pagina del Commercio» sul «Giornale del Friuli» organo del P. N. F., e provvederemo a far distribuire a tutti gli associati, gratuitamente, il numero in cui verrà pubblicata. Oltre a ciò sarà, pure gratuitamente, inviato a tutti i soci un notiziario con l'elenco dei protesti cambiari.

Siamo certi che i commercianti ci seguiranno nella nostra opera, con lo spirito di comprensione e di disciplina, di cui hanno dato sinora prova costante contribuendo ad agevolare il nostro compito di elevazione morale del commercio, tendente a farne riconoscere le indispensabili benemerenze e l'insopprimibile necessità economica; e rinnoviamo la raccomandazione di mantenersi il più possibile contatto con la nostra organizzazione, nell'interesse particolare e generale.

Le prenotazioni della tessera 1931 potrà essere fatta presso gli uffici della Federazione oppure delle Dipendenti Delegazioni Mandamentali.

LISTINO PREZZI GENERI ALIMENTARI.

Burro di latteria Friuli al kg. L. 14.50; Burro naturale 13; Caffè Santos superiore crudo 24.40; Caffè Santos corrente 23.40; Caffè Minas 22.30; Merluzzo Labrador 3.30; Stoccafisso Harmerfest prima qualità 6; Olio d'oliva extra vergine al litro 7; Olio d'oliva fino 6.40; Olio semi 5; Olio semi seconda qualità 4.80; Salsapodoro al kg. 3.40; Tonno finissimo di corsa 14.50; Zucchero cristallino 6.20; Zucchero semolato fabbrica 6.30; Zucchero raffinato 6.50; Zucchero raffinato pilè 6.50; Pasta tipo Napoli 2.60; Pasta tipo comune 2.30; Pasta vera Napoli 3; Riso vialone 2.20; Riso Maratello finissimo 1.40; Riso Gigante extra 1.50; Riso camolino brillato 1.20; Riso camolino prima qualità 1.20; Riso originario 1.05; Fagiuoli borlotti 2.10; Fagiuoli scritti comuni 1.10; Pirelli smezzati 2.10; Farina gialla e bianca 0.65; Formaggio reggiano stravecchione 17.50; Formaggio reggiano stravecchio 16. Formaggio pecorino tipo romano 11.50; Formaggio emental 10; Formaggio latteria Friuli 3 mesi 8.50; Salsicce 9; Cotechini 8; Prosciutto cotto e crudo 26; Salame Friuli 7;; Lardo nostrano 7; Strutto nostrano 6.50; Carne I. taglio 7.80; Carne seconda qualità 7; Carne terzo taglio 6; Vitello I. qualità 9; Vitello II. qualità 8; III. qualità 7; Braciole di maiale 8; Maiale coscetto 7; Maiale costa 6; Pane cornetto la gr. 200 al kg. 1.80; Pane pasta molle da gr. 500 1.60; Pane all'82 per cento 1.40; Pane misto 1; Uova dal produttore e dal rivenditore rispettivamente 40 e 45 cent.

Il presente listino deve essere tenuto esposto sia nelle vetrine che nell'interno dei negozi. Su ciascun genere posto in vendita dovrà essere indicato, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità. Le infrazioni saranno severamente punite a termine di legge.

L'ESITO DELLA FESTA DA BALLO DI S. MARIA.

Domenica nella vasta sala «Vittoria» gestita dal sig. Del Mestre, si svolse una magnica festa da ballo la quale è riuscita molto bene. Vada un elogio anche all'orchestra la quale fu molto applaudita.

Inoltre il sig. Del Mestre avvisa che domenica 1. febbraio 1931 sarà tenuta la seconda festa danzante.

VEGLIONISSIMO ALLA SALA SAVOIA.

Per sabato 31 corr, l'Impresa che gestisce la Sala Savoia, terrà il primo veglione del Carnovale ed in questa occasione suonerà una scelta orchestra.

UN BRILLANTE ESITO

Domenica scorsa nella vasta sala «Serenissima» ebbe luogo la quarta festa danzante la quale ebbe un buon esito. Le coppie che ballavano erano un settantina anche l'orchestra, diretta dal maestro Penzo e dal pianista Covacich fu molto applaudita e moltissimi furono i bis.

Inoltre il sig. Pers Romano avvisa che domenica prossima nella vasta sala «Serenissima» sita in Trivignano Udinese sarà tenuta la 5.a festa danzante, che certamente riuscirà meglio delle altre.

GEMONA

ATTIVITA' DEL FASCIO FEMMINILE.

Con una modesta simpatica cerimonia ha avuto luogo nelle scuole elementari la distribuzione di indumenti invernali ad oltre un centinaio di bambini poveri del Comune. Erano presenti il Direttorio del Fascio femminile con la Segretaria N. D. Simonetti, il rappresentante del Fascio sig. Morgante, il R. Direttore sig. Zunino, gli insegnanti e i genitori dei bambini. La distribuzione è avvenuta fra la gioia dei bambini e la letizia delle famiglie presenti.

IL CONCORSO MASCHERATO

Il giorno 8 febbraio avrà luogo come è ormai tradizione, il grande tradizionale Concorso mascherato a cui partecipano i gruppi e carri mascherati del Friuli. Il Dopolavoro che organizza la manifestazione, ha disposto anche ricchissimi premi.

INIZIO DELLA SCUOLA SERALE

Ieri ha avuto inizio il Corso serale alle Scuole Professionali. Le iscrizioni sono numerose e sono tuttora aperte per i volonterosi.

Cronaca di Pordenone

ASSEMBLEA GRANATIERI

Ieri mattina seguì una numerosa assemblea della locale Sezione della Associazione Nazionale dei Granatieri presieduta dal Tenente sig. Moroni il quale espose una dettagliata relazione morale ed economica dell'esercizio decorso. L'assemblea unanime approvò la relazione, con un plauso al presidente ed al segretario sig. Plinio Rossi.

Per acclamazione venne riconfermato alla presidenza il sig. Moroni Luigi.

Si decise poi in massima di organizzare una gita ai campi di guerra ove si svolsero le gloriose azioni dei granatieri.

ALLA SCUOLA DI COLTURA CATTOLICA.

Nella solita sala della Banca Cooperativa di Pordenone il prof. Don Signorini direttore del Collegio «Don Bosco» questa sera mercoledì alle ore 20.30 terrà una conferenza sul Beato Don Bosco.

LA VEGLIA DEI CANOTTIERI

Oltremodo brillante riuscì l'altra sera la veglia danzante indetta dalla Società Canottieri all'Albergo Toffolon.

Fu lodato il Comitato organizzatore alla direzione del quale stavano, i sigg. Gino Simoni, Roberto Tomasi e Danilo Fantuzzi. Ottimamente funzionò l'orchestrina sociale.

SUL LAVORO

Dall'Anese Caterina operaia al Cotonificio Veneziano ieri nel pomeriggio si ferì al piede sinistro. Guaribile in otto giorni.

ESAMI DI PREMILITARI

Gli esami dei nostri Premilitari seguiranno nella caserma del «Saluzzo» l'8 febbraio prossimo venturo per quelli del secondo corso e l'8 marzo per gli altri del primo corso.

La commissione esaminatrice verrà presieduta dal maggiore del «Saluzzo» cav. Morigi.

S. DANIELE

CRONACA FUNEBRE

Stamane ha avuto luogo l'accompagnamento all'ultima dimora dello scolaretto Sante Pidutti di Emilio, strappato da male che non perdona, a soli 8 anni, all'affetto dei genitori e dei compagni di scuola.

Vi presero parte gli alunni della terza classe elementare accompagnati dai rispettivi insegnanti signorina Borletti e signor Scimone, il Direttore didattico sig Virgulin e il gagliardetto delle scuole.

Vivissime condoglianze alla famiglia Pidutti.

MAIANO

VEGLIONISSIMO DI BENEFICENZA.

Fervono alacri i lavori di adattamento del Teatro Schiratti, per il Veglionissimo di beneficenza che avrà luogo sabato prossimo 21 corrente indetto dal Dopolavoro locale.

Una serie di premi saranno distribuiti ai migliori gruppi ed alle più vezzose mascherine insolate.

Cos ipure verranno premiate le migliori coppie danzanti.

Cisterna del Friuli

FURTO DI CARNE INSACCATA

La scorsa notte i soliti ignoti, dopo aver praticato un largo foro nella rete metallica di protezione, ed avere rotto le lastre di una finestra. sono entrati nel mezzanino di proprietà del capo muratore Gio. Batta Giovanetto, facendo man bassa di una quarantina di salami e di 20 salsiccie; procurandogli, così, un danno di circa L. 500.

CODROIPO

CROCIERA TRANSATLANTICA

Venerdì 30 corrente alle ore 21, nella sede del Dopolavoro cittadino il Capitano A. A. R. C. sig. Vincenzo Lioy terrà una conferenza sulla Crocierà transatlantica.

La cittadinanza è pregata d'intervenire numerosa. L'ingresso è libero.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Il sig. Plaino Domenico da Udine ha offerto alla Congregazione di Carità di Cormons la somma di lire dieci per onorare la morte della signorina Annita Zorzut.

CIVIDALE

PODESTA' DI PREMARIACCO

L'avv. Rinaldo Accordini che da quindici mesi regge, in qualità di Commissario prefettizio, l'Amministrazione del Comune di Premariacco, con odierno decreto è stato nominato Padestà.

S. E. il Prefetto ha, per tal modo, dimostrato di apprezzare l'opera svolta dal dott. Accordini nel Comune di Premariacco e di volergli confermata la sua stima.

ANCORA DEL CONCERTO PROVVEDI.

Il Concerto Provvedi già rimandato per impegni dell'artista, avrà luogo, inderogabilmente, stasera 28 corr. alle ore 20.30 al Cinema Corte.

S. VITO

INIZIO DEL CORSO SEMESTRALE DI CASEIFICIO

Il 26 corr. la scuola di caseificio del Friuli «E. Tosi», con gli esami di ammissione ha iniziato il sesto anno della sua benefica attività in favore dell'industria casearia friulana.

Presenziarono agli esami di ammissione il presidente ing. Vittorio Pascatti, il direttore dott. Salvino Braidot ed il dott. Carlo Sambucco.

Le domande d'ammissione furono 24, però soltanto 18 vennero dichiarati idonei alla frequenza del corso, le cui lezioni hanno avuto inizio stamane alle ore 9.

Gli ammessi, in ordine di merito, sono i seguenti: Barbacetto Gustavo da Paluzza; De Conti Arturo da Cercivento; Zuliani Ruggero da Bresca di Campoformido; Davidoni Davide da Gruaro; Culetto Guido da Praidielis di Lusevera; D'Andrea Gino da S. Giorgio della Richinvelda; Mussio Genesio da Fiume Veneto; Chiarandini Camillo da Orgnano di Basiliano; Deotto Pietro da S. Vito al Tagliamento; Troian Edmondo da Prato Carnico; Di Bidino Romolo da Coseano; Gaspardo Aldredo da Villotta di Chions; Saccomano Amos da Orgnano di Basiliano; Beacco Santo da Tramonti di Sotto; Borsatto Pietro da Chions; Gortan Michele da Paularo; Luccon Ferruccio da Ceolini di Fontanafredda; Tassan-Caser Pietro da Marsure di Aviano.

ROMANS

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Desumiano dei dati statistici dello scorso anno questi interessanti risultati che rivelano il continuo aumento della popolazione:

Matrimoni celebrati (religiosi) nel 1930, N. 28 — Nati maschi 56, femmine 67; totale nati 123 — Morti maschi 30, femmine 26; totale morti 56. Eccedenza dei nati sui morti N. 57.

Immigrati da altri Comuni n. 96; emigrati per altri Comuni 134 (tra i quali N. 99 rilevati in seguito ad operazione straordinaria del Registro della popolazione). In complesso al 1.o gennaio 1931 abbiamo una popolazione di 4736 persone. Rileviamo che la natalità in proporzione della popolazione si è molto accentuata in questi anni, e sorpassa nel numero anche la natalità dell'importante Comune della città di Gradisca. Nel Comune sono state calcolate a tutto oggi 925 famiglie.

CORMONS

IL MERCATO

Si è svolto ieri martedì il mercato settimanale. I prezzi dei cereali si sono aggirati sulle basi: Granoturco giallo da L. 43 a 46; Granoturco bianco da 41 a 42; Cinquantino da 36 a 37.

BEFANA FASCISTA

Secondo elenco delle offerte a favore della Befana fascista 1931: Comitato provinciale Orfani di guerra L. 400; Filanda Frova L. 100; Società Operaia 100; Co. Carlo Mamin 25.10; Ida e Giovanni de Rinaldi 25.

IL NUOVO CAPOGRUPPO DI RIVOLTA.

L'Ufficio Stampa del P. N. Fascista locale comunica:

Il Commissario politico del Fascio locale Cent. Rag. Giuseppe Zigiotti, ha nominato Capo Gruppo del Fascio di Rivolto il fascista sig. Tiburzio Alfredo, in sostituzione del sig. Bruno Aita, le cui occupazione gli impedivano di svolgere un attivo e proficuo lavoro nei riguardi degli iscritti di quel luogo.

Cronaca di Monfalcone

GRAVE INCENDIO A RONCHI DEI LEGIONARI

Sabato notte, verso le 11, si manifestava improvvisamente un incendio nello stabile rustico di proprietà del goemetra Colautti, sito al civ. n. 151 di Ronchi dei Legionari, che in breve assumeva proporzioni allarmanti. Chiamati, sono accorsi i pompieri di Ronchi i quali, pur versando in condizioni critiche per deficienza di equipaggiamento e di attrezzi, hanno prestato validamente la loro opera isolando, dopo snervante e continuo lavoro il centro colpito dagli stabili limitrofi seriamente minacciati.

Venne pure invocato l'intervento di questi vigili del fuoco, che non poterono intervenire per prestare la loro efficace opera causa un improvviso guasto alla motopompa.

Il danno prodotto dall'incendio è molto rilevante ed è coperto di assicurazione. Si rende necessario un pronto provvedimento per la ricostituzione del Corpo dei pompieri di Ronchi dei Legionari che trovasi in circostanze di disorganizzazione tali da non poter garontire un'opera valida a salvaguardia della pubblica incolumità.

Da Camposampiero

BALILLA E PICCOLE ITALIANE

I Balilla e le Piccole Italiane colla loro nuova divisa furono accompagnati dal direttore e dagli insegnanti nella Casa del Balilla dove il sig. Eimo Mogno gentilmente fece loro gustare una patriottica e molto istruttiva rappresentazione cinematografica. Gli stessi insegnanti spiegarono e illustrarono i singoli quadri. Assistettero alla rappresentazione il Centurione ing. Mario Mogno e il comandante del Fascio giovanile ing. Milton Zara, il quale molto opportunamente, a rappresentazione finita, parlò loro della ardimentosa e gloriosa crociera atlantica, illustrando tutto il valore dimostrato dagli intrepidi aviatori. Il direttore didattico cav. Simonetto a nome degli insegnanti, dei Balilla, delle Piccole Italiane e delle loro famiglie ringraziò vivamente tanto il Sig. Eimo Mogno, quanto l'ing. Milton Zara.

AVANGUARDISTI E FASCIO GIOVANILE

Nella Casa del Balilla a cura dell'O. N. B., oggi sono stati riuniti gli Avanguardisti e gli appartenenti al Fascio giovanile per assistere a una patriottica rappresentazione cinematografica «La nostra guerra». Il sig. Eimo Mogno gentilmente mise a disposizione la sua macchina e la sua utile opera. La rappresentazione, divisa in tre parti, riuscì mirabilmente e fu una commovente rievocazione dell'eroismo dei nostri soldati durante l'ultima guerra. Assistevano oltre agli Avanguardisti e ai Giovani del Fascio, il comm. Jacopo Mogno, il centurione ing. Mario Mogno in divisa, il rag. Veronese, presidente dell'O. N. B., l'ing. Milton Zara, comandante del Fascio giovanile, il sig. De Babrizi e il direttore didattico cav. Antonio Simonetto. Alla fine della rappresentazione l'ing. Milton Zara con chiarezza, con viva fede fascista parlò della portentosa e leggendaria crociera atlantica, sciogliendo un inno agli intrepidi aviatori e all'aviazione italiana. Fu entusiasticamente applaudito.

MOTTA DI LIVENZA

LA RIVISTA DELLA MILIZIA

Domenica mattina, accompagnato dal seniore Tirindelli, Comandante la 3. Coorte, e dall'aiutante maggiore centurione Chiavellati, giunse fra noi il nuovo Comandante della 50. Legione della M.V.S.N. Console Palmentola cav. Aldo.

Ricevuto dal Segretario politico e comandante della nostra centuria signor Antonio Flora, dal capomanipolo Nardini e quindi dal Podestà avv. Luzzatto e dalle altre autorità cittadine, si trattenne brevemente in Municipio recandosi poi in piazza San Rocco per la rivista della Milizia.

La Centuria con oltre 150 militi presenti, schierata su 4 manipoli, per l'occasione comandante dal centurione sig. Giacomini, all'apparire del suo comandante presentò le armi. Il Console passò in rivista il reparto, percorrendo tutto il fronte dello schieramento, compiacendosi per l'inquadramento.

Rivolse poi ai militi nobili ed elevate parole di saluto e di incoraggiamento, terminando inneggiando all'Italia ed al suo Duce. Assistette poi allo sfilamento della truppa, che rendeva il saluto con l'attenti a destra.

Si congedò dalle autorità cui espresse il proprio compiacimento proseguendo poi per Gaiarine per altra visita.

SENZA GIORNALI

Anche ieri, non sappiamo più se per la settima o per l'ottava volta il treno del mattino giunse a Motta senza i giornali e la corrispondenza proveniente dalla linea di Venezia.

E' ormai risaputo che tale inconveniente va attribuito alla mancata coincidenza di treni delle grandi linee, i quali avranno subito un lungo ritardo.

L'inconveniente intanto si ripercuote più grave sulle linee secondarie lungo le quali giornali e corrispondenza non possono approfittare di altro treno prima del pomeriggio.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'VIII annuale della Milizia

Domenica 1 febbraio avrà luogo la cerimonia commemorativa dell'ottavo annuale della fondazione delle Milizia, La Centuria Universitaria vi parteciperà al completo.

Pertanto domenica, alle ore otto precise, tutti i militi arruolati sono tenuti a trovarsi in uniforme nel cortile della Caserma «Sile», presso il ponte Regina Margherita.

Il Provveditore agli studi

Il provveditore agli Studi comm. Umberto Renda, ha iniziato a Treviso la sua visita ufficiale alle scuole. Si è recato a ossequiare il Vescovo, il Prefetto, il Segretario Federale, il Presidente della Provincia e il Podestà; ha poi visitato la sede dell'A. N. I. F., la scuola «Prati», il Liceo «Canova», l'Istituto Magistrale «R. Ardigò», e l'Istituto Tecnico «G. Riccati».

Al suo arrivo venne ricevuto dai presidi degli Istituti cittadini, dal Collegio «Pio X» e dell'Istituto Canossiane, dall'ispettore scolastico cav. prof. Boccazzi e dal direttore didattico cav. prof. Pezzato.

*

Ieri sera il prof. Renda ha tenuto per l'Istituto Fascista di Cultura, nela Sala Rusteghello, la annunciata conferenza sul tema: «Idealità culturali del fascismo». Assisteva pubblico affollato sceltissimo che aplaudì vivamente l'egregio oratore.

Le onoranze funebri all'avv. Carlo Schwaiger

La stima e l'affetto che nella sua breve vita terrena seppe cattivarsi da quanti lo conobbero, hanno fatto si che una larghissima folla si recasse ieri ad accompagnare all'estrema dimora la salma dell'avv. Carlo Schwaiger, rapito ai suoi cari in troppo verde età.

Il padre, straziato dal dolore, le sorelle, gli zii, i cugini seguivano il feretro ai cui lati reggevano i cordoni: l'avv. Gian Paolo Fontebasso in rappresentanza della Commissione Reale degli Avvocati e procuratori di Treviso; l'avv. Giuseppe Gasparinetti in rappresentanza dei colleghi di studio; il Comm. Angelo Donadi in rapresentanza della «Gazzetta dello Sport» e delle Associazioni sportive; il Cav. Carlo Pampari in rappresentanza delle FF. SS.; il maestro Ludovico Ferin in rappresentanza della classe Magistrale, il Cav. Edoardo Moroni in rappresentanza degli amici.

Apriva il mesto corteo e una rappresentanza dell'Istituto Turazza Maschile, al quale l'estinto era tanto affezionato, seguiva la rappresentanza dell'Istituto Turazza Femminile e la bandiera delle Associazioni Avv. e Procuratori di Treviso. Una larga rappresentanza di avvocati e Procuratori si associavano le rappresentanze delle Società sportive, schermistiche, commercianti, industriali, molti dei quali venuti da altre Città.

Gli amici ed i colleghi hanno voluto trasportare il feretro a mano nella Chiesa di S. Stefano ove è stata celebrata l'Ufficiatura funebre. L'Avv. Giampaolo Fontebasso e Mons. Schiavon Giacomo hanno parlato sul feretro; il primo a nome e per incarico della classe degli avvocati e dei sindacati fascisti e procuratori di Treviso, il secondo, a nome della famiglia, per ringraziare gli intervenuti alla mesta cerimonia.

Fra le corone notiamo: I Genitori desolati, le desolate sorelle, i nonni, Commissione Reale Procuratori di Treviso, Avv. e Procuratori Sindacati Fascisti, zii e cugini, Avv. Giampaolo Fontebassi e famiglia, Dipendenti della Ditta, Famiglia antin, Famiglia Biggi, Famiglia Molinini, amiglia Amigoni, Famiglia Pasqualin, Famiglia Vasconetto.

L'arresto d'un violento

L'altro ieri si sono svolti in Pretura due distinti processi per diffamazione, ambedue contro Tale Emilio Zorzi sessantenne su querele presentate da Balzero Beatrice in Tegon e di suo marito Antonio Tegon onde in piazza Cividale.

Lo Zorzi si è buscato due condanne, condanna a mesi 3 di reclusione con L. 100 di multa.

Ieri poco dopo mezzodì lo Zorzi entrava nell'osteria di piazza Ospedale e introdottosi nella Cucina dove trovavasi la Bolzero, le spianava contro una rivoltella chiedendole minacciosamente del marito. La donna impaurita si diede a urlare facendo accorrere due avventori i quali si impossessarono del vecchio disarmandolo.

Intanta intervennero 2 agenti di p. s. che trassero in arresto lo Zorzi mandandolo in carcere.

L'arma, una pistola a tamburo carica e sei colpi venne sequestrata.

Il Salvadanaio benefico

Il Comitato di Croce Rossa pubblica riconoscente il II.o elenco delle gentili Signore e Signorine che caritatevolmente accolsero il Salvadanaio Benefico assicurando con la loro preziosa collaborazione alla Colonia Marina.

Sig.na Zoppelli Rina, Sig.na Bacceri Olga, Sig.ne Giulia e Adriana Manavello, Sigra Saza Legnardi De Pol, Sig.ra Beppa Del Prà, Sig.ra Angela Teresa, Brisotto Montese, Sig.ra Maria Gastaldis Fanna, Sig.ra Elena Appiani Sacchi, Sig.ra AldoTranquilli Tiazza, N. D. Clara Cappellari De Bertoldi, Sig.ra Marella Forcellini, Sig.na Ada Bicentini, Sig.ra Cini Opocher, Sig.ra Uga Bizzarini, Collegio S. Teonisto, Sig.raMargherita Chiusioli Jesi, Sig.ra Elena Mandruzzato Talamini, Sig.ra Anna Maria Zamberlan, Sig.ne Marcella e Beppa Torresini, Sig.ne Tina e Clara Rizzetto, Sig.ne Ceserina e Luigina Zaro, Sig.na Marcella Mateazzi, Sig.na Anna Maria e Teresa della Rovere, Sig.na Alba Monterumici Zanetti, Sig.ra Maria Carisi Devidè, Sig.ra Alba Dei Prà, Sig.ra Giannina Bogoncelli-Dolcetti, Sig.ra Beppa Coletti Zava; Sig.ra Semini Dianzi Maria, Sig.ra Alice Zadra-Brasi, Sig.na Wanda Cometto, Sig.na Luchezia Toffoli, Sig.na Elsa Boscolo, Sig.na Gobbo Anita, Sig.na Franca Pelledri, Bar Umberto Boltolin, Sig.ne Linda e Resy Vianello, Sig.ra Maria Nicolina Braida, Cont.ssa Carolina Ninni Mandruzzato, Collegio Nardari, Bar Saghita Ferruccio, Sig.ra Rosita De P[illegible], Collegio Pio X, Uffioio Leva.

Beneficenza

I Signori Avv. Roberto Patrese, Giulia Patrese ved. Dostenich ed Amalta Patrese maritata Vecelli, in morte della loro compianta madre Maria Crollo ved. Patrese hanno elargito L. 1.000 all'Ospedale Civile per l'intestazione in perpetuo di un letto d'infermeria al nome della cara scomparsa.

Cronaca di Oderzo

ATTIVITA' SINDACALE

Durante lo scorso anno la Segreteria di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, diretta dal sig. C. De Lazzeri, ha svolto la seguente attività:

Vertenze assunte n. 374; vertenze risolte in accordo all'Ufficio degli Agricoltori n. 351; patti di mezzadria applicati n. 183; revisione e accertamento conti colonici n. 175; liquidazione danni di guerra fra proprietario e mezzadro L. 41.170; assistenza tributaria per n. 572 mezzadri; sistemazione di famiglie coloniche presso Aziende agricole n. 17; collocamento braccianti agricoli n. 227; tesserati nel Sindacato coloni e mezzadri n. 2241.

FRA COMBATTENTI

La Sezione Nazionale Combattenti ha raccolto le seguenti offerte per il pagamento delle spese funerarie del compianto camerata Angelo Minello:

C. De Lazzari L. 10; Furlan Luigi 10; Rado Giuseppe 5; rag. Umberto Consalvo 5 cav. Amedeo Magnani 10; Leo Boccato 5; dott. Tosi 5; Luigi Berto 5; Corona 5; maggiore Vittorio De Col 5; rag. Bonnici 5; prof. Francesco Rossi 5; Agostino De Polo 5; Cesare Simonetti 5; Arrigo Bellis 5; Ferruccio Presotto 5; Antonio Costariol 5; Antonio Sopran 5; avv. G. Batta Maccari 5; Zanchetton Giov. 5; Angelo Mattioli 5; Parpinelli Bortolo 5; Francesco Furlan 9; Giacomo Carniello 4; dott. Boschieri 15; Sezione Combattenti 47. — Totale L. 200.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

In onore del cav. uff. Arturo Marchetti, la sig.ra Rita Conti ved. Marchetti ha offerto L. 25 al Patronato scolastico; L. 25 al R. Laboratorio Scuola, L. 25 all'Orfanotrofio, L. 25 alla Maternità ed Infanzia. — Al nucleo di Conegliano dell'Arma di Cavalleria ha offerto L. 50 all'Asilo Infantile in memoria del compianto cav. uff. nob. Liberale Fabris; comm. Del Favero L .25 per pane ai poveri in memoria Coletti, lire 25 in memoria Fabris per pane ai poveri.

Pro Maternità Infanzia: I signori Pierina e Emilio Spellanzon, per onorare la memoria della compianta Sig. Vincenza Moreolo ved. Coletti, hanno versato L. 10 ed in memoria del compianto sig. cav. uff. nob. Liberale Fabris 10.

NUOVI SOCI

La sig.na Angela Sangalli si è iscritta all'Opera Nazionale Maternità Infanzia a Socia temporanea con la quota di L. 60 annue.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA.

Giovedì sera, alle ore 21, all'Istituto Fascista di Cultura la Medaglia d'oro col. Esposito terrà una conferenza dal titolo «L'evoluzione delle armi nei ricordi di guerra».

S'invitano tutti i cittadini, gli ufficiali in congedo, i fascisti, i soci dell'Istituto Fascista di Cultura ed i simpatizzanti ad intervenire alla conferenza che sarà documentata con proiezioni.

Cronaca di Mirano

NELL'ASILO MATERNITA'

Il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, avuta comunicazione della relazione sul movimento verificatosi nel nostro fiorente Istituto durante il 1930, si è compiaciuto rivolgere un plauso ai preposti per l'attività da loro svolta a favore dell'istituzione veramente benefica.

BEFANA FASCISTA

Il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio ha diretto a tutti i membri del Comitato una lettera di elogio per l'opera proficua da loro svolta per la buona riuscita della Befana Fascista e per la cura e l'amore che vi hanno dedicati.

NOMINE MEMBRI O. P.

Con recenti deliberazioni, approvate dall'Autorità Superiore, il Podestà ha provveduto alla rinnovazione delle cariche nelle Opere Pie cittadine, nominando:

Nell'Asilo di Beneficenza Mariutto: il gr. uff. Paolo Errera e il sig. Bonifacio Pietro fu Giacomo.

Nell'Ospitale civil : a presidente il gr. uff. Paolo Errera; a membri i sigg. Moggian Eugenio, dott. Guido Meneghelli, Domenico Perale di Silvio e cav. Silvio Dal Maschio.

Nell'Asilo Infant. Zanetti Meneghini: a presidente la sig. Nella Grassini Errera ed a membri i sigg. Don Lodovico Volpato, Fausto Zanchin. Perale Anna di Silvio, Elena Cattaneo Saggiotti.

Cronaca di Cavarzere

PER L'IGIENE E LA SALUTE PUBBLICO.

Da parecchi mesi i due fossi laterali di Via Cimitero in prossimità della Pescheria, sono ingombri di melma e di putridume da cui emana un lezzo addirittura ributtante.

Quando si provvede a far colmare questi de fossi che oltre ad essere in contrasto con l'igiene rappresentano un vero pericolo per la pubblica salute? Perchè non si provvede ad installarvi un apposito tombino che, oltre a togliere la bruttura di un vero immondezzaio in pieno centro, riesce anche meno nocivo alla salute di quei disgraziati condannati ad abitare in quei paraggi?

Da S. Donà di Piave

BIGLIETTI DI BANCA

Col giorno 31 corrente scade la proroga concessa con decreto legge 12 gennaio 1931 per il cambio dei biglietti dei Banchi di Napoli e Sicilia.

Pertanto chiunque possieda ancora dei biglietti suddetti si affretti a presentarli agli uffici governativi per il cambio, per non incorrere nell'inconveniente di vederli annullati per prescrizione.

ARRESTO

Ieri l'arma dei Reali Carabinieri procedeva, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria all'arresto del contadino De Piccoli Antonio di Michele di anni 23, qui residente in via Calnova dovendo scontare la pena di mesi cinque e giorni 26, per condanne riportate dal Tribunale di Venezia e dal Pretore di San Donà, per reati contro la proprietà.

SI FERISCE ALLA MANO

Il bracciante Bragato Giuseppe fu Gaspare, ieri lavorando alle dipendenze della Cooperativa Eraclea nei lavori di escavo in località Murazziole di Grassaga rimaneva ferito alla mano destra per cui riparò all'ambulatorio medico del dott. Augustini il quale gli riscontrò delle lesioni guaribili in giorni otto circa.

Cronaca di Mira

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Giovedì sera alle ore 20.30 nella sala del Cine Moderno a Mira Taglio, gentilmente concessa, avrà luogo per cura della locale Opera Dopolavoro, la proiezione del grandioso ed interessante film «Luce» l'anno VIII.

I dopolavoristi hanno l'ingresso libero, mentre i non associati pagheranno L. 1 in poltrona e L. 0.50 a loggia.

Cronaca di Scorzè

ASSEMBLEA DEL DOPOLAVORO

Domenica nella nuova sede si sono radunati gli aderenti al Dopolavoro.

Il presidente consegnando le tessere del 1931 raccomandò a tutti di procurare nuovi associati per dare al sodalizio maggior incremento tanto più che con quest'anno il Dopolavoro di Scorzè inizia la serie delle rappresentazioni cinematografiche e teatrali e mette pure in efficenza la biblioteca popolare.

PROIEZIONE FILM ANNO VIII.

Domenica u. s. il Dopolavoro iniziò gli spettacoli con rappresentazioni cinematografiche la diurna pei fanciulli e la serale per gli adulti proiettando il grandioso Film dell'anno VIII.

Cli spettacoli che erano gratuiti, attirarono ad ogni rappresentazione immensa folla.

CINEMATOGRAFIA DELLE MISSIONI.

Lunedì a cura del Padre Ulisse Benetti venne proiettato il splendido film «Fiamme». Furono dati due spettacoli uno nel pomeriggio e l'altro alla sera ai quali intervenne una grande affluenza di popolo. Il ricavato fu devoluto pro Missioni estere.

Cronaca di Feltre

SUSSIDIO ALL'ASILO INFAN.

S. E. Serpieri, Sottosegr. all'Interno, ha comunicato al nostro Podestà che è stato concesso un sussidio di L. 20.000 all'Asilo Infantile G. B. Sanguinazzi. I preposti ringraziano.

BENEFICENZA

Pro Istituto «Bellati-Morelli»: Oblazioni annuali: Aurelio Mimiola L. 50. In morte Zanin Antonio: Eugenia e Antonio Celli L. 10, D'Alberto Bernardino 25. In morte Santa De Zordi: Lorenzo Giacomelli L. 5, Mario Beino 5, Sergio Chizzolini 10 sorella Lucia e Santina Mimiola 10.

— Pro Istituto Infanzia Abbandonata: In morte Piazza Giovanni: cav. Cesare Moratti L. 10. In memoria Giulia Rossi Gazzi: Pat Antonio L. 5. In morte Zania Antonio: geom. Penzo Felice L. 25.

NOTIZIE RECENTISSIME

La fisonomia del Gabinetto Laval

I nuovi Ministri presentati a Doumergue

PARIGI, 27

(A.P.) Il sen. Pietro Laval, incaricato dal Presidente della Repubblica di costituire il nuovo Gabinetto francese, è riuscito, dopo alcuni giorni di lavoro, a raggiungere soltanto per metà il suo scopo. I nuovi Ministri sono:

Giustizia: Leone Berard — *Esteri*: Briand — *Guerra*: Maginot — *Marina*: Dumont — *Aria*: Dumesnil — *Istruzione*: Mario Roustan — *Finanze*: Flandin — *Bilancio*: Pietri, — *Lavori Pubblici*: Deligne — *Lavoro*: Landry — *Commercio*: Rollin — *Agricoltura*: Tardieu — *Marina Mercantile*: De Chappedelaine — *Pensioni*: Champetier De Rives — *Poste e Telegrafi*: Guernier — *Colonie*: Raynaud — *Igiene pubblica*: Blaisot.

Il signor Poncet è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ed all'Economia; Cathala agli Interni; Petsche alle Belle Arti; Pomart alle Colonie; Fould all'Agricoltura; Frey al Commercio; Gastone Gerard al Turismo; Coulon al Lavoro; Riche all'Aria; Dignac alla Marina e Morinaud all'Educazione Pubblica.

Il nuovo Governo è composto di quattro senatori e cioè due della sinistra democratica radicale socialista, uno della Unione Repubblicana di sinistra, 5 della sinistra radicale, 4 dell'Unione democratica sociale, 3 della sinistra sociale e radicale, 2 repubblicani socialisti, 2 dell'Unione Repubblicana democratica e 1 democratico popolare, 1 non iscritto ad alcun gruppo e 1 indipendente.

Riproduzione del Gabinetto Tardieu

In ragione dell'intransigenza manifestata dai radicali e dai socialisti, i quali hanno rifiutato di togliere a loro aderenti il veto a partecipare al nuovo Ministero, il Gabinetto Laval riproduce esattamente il Ministero Tardieu caduto ai primi di dicembre e non si appoggia se non sopra il blocco di destra, opponendosi al blocco di sinistra. Mai tuttavia come in questi ultimi giorni le circostanze politiche e l'unanimità dell'opinione pubblica a favore di una politica di concentrazione si erano presentate meglio e più adatte a realizzare una tregua di uomini e di partiti; un movimento propizio si era diffuso, sotto la spinta dell'opinione pubblica, fra i vari gruppi parlamentari verso un ravvicinamento dei loro principi.

Per iniziativa dei deputati del centro, che fino a ieri apparvero avversi alla politica di laicismo e di pace ad ogni costo, si era giunti a far cadere le ragioni di dissenso più forti, che dentro e fuori del Parlamento opponevano i partiti di destra ai partiti di sinistra. Perfino il gruppo Marin, irriducibile avversario delle direttive interne ed esterne della politica delle sinistre, aveva rinunciato ai suoi capisaldi programmatici.

Ma questo sforzo di conciliazione apparve forse troppo bello ai partiti che obbediscono alle preoccupazioni elettorali. La Francia non è riuscita però neanche questa volta a darsi un Governo stabile e capace di affrontare con tranquilla continuità di indirizzo i gravi problemi che sono sul tappeto.

Propositi di energia

Nulla di cambiato in conseguenza. La politica estera rimane immutata per la presenza di Briand al Quai d'Orsay. L'assegnazione del Ministero dell'Agricoltura all'ex Presidente del Consiglio Tardieu certifica dell'ulteriore svolgimento della politica agricola francese. L'attribuzione delle finanze e del bilancio ad uomini tecnici come Flandin e Pietri indicano che il Governo è deciso ad affrontare con energia i problemi economici e finanziari.

La sola differenza sostanziale che esiste fra questo Ministero e il precedente Gabinetto Tardieu è che Pietro Laval ha assunto il portafoglio dell'Interno, dando così un pegno d'imparzialità alla destra come alla sinistra di fronte alla politica preparatoria delle elezioni generali che avranno luogo l'anno prossimo.

I giornali radicali socialisti cercano di giustificare oggi le ragiorni del sabotaggio di un Ministero di concentrazione, asserendo che il partito radicale e il partito radico socialista non potevano condividere la responsabilità del potere con dei gruppi dai quali si sentono troppo lontani. Il loro rifiuto perciò vuol dimostrare che i deputati di sinistra, contrariamente alle accuse che spesso vengono loro rivolte, non fanno questione di portafogli, ma questione di principio.

Il Presidente del Consiglio Laval ha presentato stamane all'Eliseo i suoi collaboratori al Presidente della Repubblica Doumergue. Questi ha espresso ai nuovi Ministri i suoi sentimenti di amicizia e di fiducia. Laval ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica i decreti di nomina dei nuovi Ministri.

Commenti della stampa

Nel pomeriggio si è svolto il primo consiglio di Gabinetto in una sala del Quai d'Orsay, dove i nuovi Ministri hanno iniziato la discussione del programma governativo. Il Consiglio si riunirà di nuovo venerdì all'Eliseo e si presenterà molto probabilmente nello stesso giorno dinanzi alle due Camere, dove sarà letta la dichiarazione programmatica.

Sulla formazione del nuovo Ministero il *Paris Midi* scrive: «Oltre alla continuità della nostra politica estera, assicurata dalla presenza di Briand agli Affari Esteri, la priorità data all'agricoltura dalla presenza di Andrea Tardieu a quel posto e l'attribuzione dei portafogli delle finanze, del bilancio e della guerra a uomini del valore tecnico di Flandin, Pietri e Maginot, danno al Gabinetto l'aspetto d'un grande Ministero. Pierre Laval all'Interno significa una reale pacificazione. Rimarrà a questo Ministero la possibilità di vivere, e, ciò che è più importante, anche di realizzare? Potrà esso lavorare efficacemente di fronte all'opposizione delle sinistre raggruppate? Questo è il problema del dicembre scorso che si pone oggi nuovamente. Tuttavia, bisogna sperare che la persona del nuovo Presidente del Consiglio susciterà nonostante il conflitto di principio e di etichetta, una conciliazione di fatto. Le necessità estere e interne, le lezioni della crisi e delle prove faranno forse il resto».

La *Liberté* dice che nei corridoi della Camera si riteneva questa mattina che il Gabinetto Laval otterrà il giorno della sua presentazione circa 40 o 50 voti di maggioranza. L'*Intransigeant* scrive: «Senza dubbio il suo compito non sarà reso comodo dai radicali socialisti i quali testimoniano una volta di più il loro accecamento. Rifiutare il numero di portafogli che ad essi offriva Laval, rifiutare il riavvicinamento logico coi partiti del centro e tutto ciò per non offendere il socialismo, il quale si appresta a divorarli foglia a foglia come dei volgari carciofi nelle prossime elezioni è il peggiore dei calcoli. I più intelligenti del partito se ne sono accorti, essi hanno tentato ieri di illuminare i loro camerati, ma invano. Questo Gabinetto durerà probabilmente fino alla elezione del Presidente della Repubblica».

La carriera politica di Laval

Il Presidente del Consiglio Pierre Laval ha 48 anni. Egli non è iscritto a nessun gruppo. E' salito di gradino in gradino dalla modesta condizione di insegnante ad avvocato, quindi a deputato. Venne eletto deputato per la prima volta nel 1914 nel collegio di Aubervilliers, presentato dal partito socialista. Cadde nel 1919; tornò alla Camera nel 1924, primo eletto della lista repubblicana. Fu la prima volta Ministro con Painlevé ai Lavori Pubblici nel 19[illegible]; Briand ne fece successivamente il suo segretario generale alla Presidenza del Consiglio nel 1926. Laval passò poi alla Giustizia e più tardi al Ministero del Lavoro nel Gabinetto Tardieu. Fu eletto senatore nel 1927.

Rispetto alle professioni, per gli amatori di statistiche, bisogna notare che il Gabinetto comprende 13 avvocati, 5 universitari, 2 giornalisti, 3 funzionari, ecc.

Selvagge violenze comuniste

contro una riunione di hitleriani

BERLINO, 27

(F.B.) In un sobborgo di Amburgo si sono ripetute ieri notte le scene selvagge alle quali oramai i comunisti vanno abituando la popolazione. Si teneva in una sala a pianterreno un'adunanza di nazionalsocialisti. All'improvviso, qualche minuto prima che si iniziassero i discorsi, è scoppiato un tumulto infernale fuori del locale e i vetri sono andati tutti in frantumi sotto la tempesta di sassi e di bottiglie. Il manipolo di polizia ch'era di guardia nella sala e alcune camicie brune, pure pronte ad intervenire, sono subito entrate in azione, impegnando una furiosa battaglia con la moltitudine comunista, venuta con autocarri da Amburgo col proposito di disturbare la riunione. I rossi volevano ad ogni costo entrare nella sala; ciò non è stato loro permesso. Così si è svolto il combattimento a sassate e a rivoltellate da entrambe le parti.

I comunisti hanno sparato per primi sulla polizia e sugli hitleriani. Un agente è caduto colpito al cuore, tre nazionalisti sono rimasti gravemente feriti. Di fronte alla risolutezza degli avversari, i comunisti si sono ritirati urlando e sparando ancora. In tutto vi sono stati due morti, nove feriti gravi e dieci leggeri. Gli arresti sono più di una ventina.

Un altro incidente grave è avvenuto sulla strada da Muskau a Sagar. Qui una ventina di nazionalisti sono stati assaliti da un'ottantina di comunisti armati di bastoni. Fra i primi vi sono tredici feriti.

Soggiorno di Pilsudski in Italia?

VIENNA, 27

(E. M.) I giornali di Varsavia si dicono informati oggi che il Maresciallo Pilsudski in aprile, tornando dall'isola di Madera dove attualmente soggiorna, si fermerebbe per qualche tempo in Italia. L'on. Mussolini gli farebbe visita a Capri. Pilsudski restituirebbe la visita a Roma qualche tempo dopo e in tale occasione sarebbe pure ricevuto dal Sommo Pontefice. Gli stessi giornali dicono che Pilsudski sia stato pure invitato a far visita al Re di Spagna.

Balbo visita a S. Paulo le istituzioni italiane

SAN PAULO, 27

Stamane il generale Balbo, l'Ambasciatore Cerruti, l'ammiraglio Bucci e tutto lo Stato Maggiore e gli aviatori della crociera transatlantica si sono recati a visitare lo ospedale «Umberto I» che onora la scienza italiana in Brasile.

Accolto dai medici e fatto segno a deferenti attestazioni di simpatia e di affetto da parte dei ricoverati, il gen. Balbo ha percorso i padiglioni e le corsie intrattenendosi con i malati che si sono alzati dai loro letti per esprimere al Ministro la loro ammirazione per la grande impresa che ha infiammato d'orgoglio i loro cuori di italiani.

All'Istituto medico

Dopo la visita ai degenti il gen. Balbo ed il seguito si sono recati a visitare le installazioni scientifiche modernissime dell'ospedale e al termine il Ministro ha espresso la sua ammirazione per la brillante affermazione della scienza clinica italiana.

Sempre fatto segno ai deferenti entusiastici saluti della folla schierata al suo passaggio, il gen. Balbo si è poscia recato all'Istituto medico italiano «Dante Alighieri» che sorge nella Avenida Paulista. Nel cortile dell'arioso edificio erano raccolte tutte le scolaresche delle scuole italiane di S. Paulo che hanno accolto i transvolatori con il saluto fascista e con altissimi alalà.

Il Ministro ha passato in rivista la bella gioventù studentesca soffermandosi quindi a rivolgere ad essa parole di incitamento ad essere sempre completamente italiana ed esortando i maestri e le maestre ad educare i loro allievi nella religione della Patria. Il direttore prof. Magnocavallo ha poi pronunciato un discorso patriottico; dopo di che il gen. Balbo si è recato nella sede della direzione ove ha apposto la propria firma nell'albo d'onore dei visitatori.

Dopo aver visitato le varie altre parti dell'edificio il gen. Balbo con le personalità del seguito ha lasciato la scuola fatto segno alle entusiastiche acclamazioni delle scolaresche e della folla che nel frattempo si era radunata nell'Avenida Paulista.

Fra i fascisti del '19

A mezzogiorno il Ministro Balbo, l'Ambasciatore Cerrutti, il gen. di divisione aerea Valle, l'ammiraglio Bucci, il R. console on. Mazzolini, il comandante Maddalena e il tenente pilota squadrista Teucci hanno partecipato ad una colazione offerta dai diciannovisti residenti a S. Paulo. Al termine del pranzo che si è svolto nella massima cordialità il console on. Mazzolini ha pronunciato brevi parole dicendo che i diciannovisti di S. Paolo rimarranno a fare la guardia d'onore al gagliardetto del glorioso Fascio di Ferrara del gen. Balbo donato a queste avanguardia del Partito.

Con parole ispiratissime ha risposto il gen. Balbo rendendo omaggio allo spirito di italianità dei fascisti e della colonia italiana di S. Paulo e tessendo l'elogio del console e camerata on. Mazzolini che ha saputo stringere in un fascio unico di vibrante patriottismo tutti gli Italiani dello Stato.

Verso la fine della riunione vi ha voluto partecipare anche l'aviatore brasiliano Riberiro de Barros, uno dei transvolatori dell'Oceano, il quale ha voluto portare ai suoi emuli d'ardimento la testimonianza della propria ammirazione. Quindi il dr. Monteleone, redattore capo del giornale *A Gazeta*, ha donato a Balbo a nome del suo giornale un'artistica medaglia d'oro.

Nel pomeriggio il Ministro e tutti gli equipaggi si sono recati a visitare il mondiale istituto Butantan ove si estraggono i veleni dai serpenti e si studiano i sieri di tutte le malattie infettive. Sotto la guida del dott. Almeida Santos la comitiva ha visitato il celebre serpentario in cui vivono duemila rettili di tutte le specie e quindi le interessanti installazioni sierologiche dell'Istituto.

Stasera al Teatro Municipale ha avuto luogo in onore degli ospiti italiani una serata di gala con una recita della compagnia italiana Marcellini. All'ingresso del generale Balbo e degli aviatori nella sala sfolgorante e gremitissima gli spettatori sono scattati in una imponente, vibrante, interminabile ovazione.

L'infortunio coniugale del milanese

e le sue escandescenze a Budapest

VIENNA, 27

(E. M.) Secondo un telegramma di Budapest, un commerciante milanese, tale Luigi Crema, si è presentato alla prefettura di polizia per chiedere notizie della moglie, che secondo lui, doveva trovarsi nella capitale ungherese. Poichè tutte le informazioni fornitegli gli sembravano insufficienti, il Crema si è lasciato andare al punto di minacciare con una rivoltella il funzionario. E' stato arrestato e trovato in possesso di un passaporto americano che si ritiene falso.

Il Crema ha narrato che sua moglie gli era fuggita a Milano e che lui si era messo in viaggio per rintracciarla. Il commesso viaggiatore... dell'infortunio coniugale è stato trattenuto in arresto.

Non ancora quattordicenne partorisce due gemelli

TARANTO, 27

La ragazza Teresa De Giorgio di Orlando abitante in via di Mezzo e maritata a certo Nicoli Emanuele ora in servizio militare, ha partorito ieri due gemelli, un maschio e una femmina. Particolare degno di nota, la puerpera non ha ancora compiuto i 14 anni.

Il passaggio di Re Zog

A Treviso

TREVISO, 27

Ieri alle 17 precise è transitato per la nostra stazione centrale S. M. il Re Zog proveniente da Venezia e diretto a Vienna.

S. M. viaggiava in treno speciale composto di tre vagoni «salon» e due bagagliai, trainato da due macchine.

La stazione era tenuta completamente sgombera da personale e da viaggiatori; facevano servizio di P. S. agenti della Questura, RR. Carabinieri e Militi ferroviari. Lungo la linea erano schierati Carabinieri e Militi.

All'arrivo del treno reale assistettero S. E. il Prefetto nob. Boltraffio, il vice Questore cav. Cacciottoli col commissario cav. Marasciulo, il Capitano dei RR. Carabinieri cav. Mignacii, il tenente Bortoluzzi comandante la Milizia ferroviaria, il Capostazione titolare cav. Meoli col capo aggiunto cav. Zenier.

Il treno sostò 5 minuti. S. M. si affacciò al ballatoio del salon rispondendo cordialmente ai saluti dei presenti. Egli era accompagnato dal Ministro della Real Casa d'Albania Libibova e dal suo aiutante di campo Topallai.

Alle 17.5 precise il treno riprendeva la sua corsa alla volta di Udine.

A Udine

UDINE, 27

Questa sera con treno speciale alle 18.50, è transitato per Udine, diretto a Vienna, S. M. Re Zog di Albania.

Alla stazione erano convenuti il Questore comm. Bodini, il vice Questore, il Capitano dei Carabinieri, il Capo Compartimento comm. Amodei, il cav. Fringuelli, l'ing. Piovenza, l'ing. Montini, il capo stazione Assinelli e altre autorità.

Il treno speciale era costituito da due vetture salon e una vettura letto. Dopo una breve sosta alla nostra stazione è subito ripartito diretto a Tarvisio.

Dopo l'attentato di Zurigo

Il rammarico del Governo cantonale

ROMA, 27

Il Consiglio di Stato zurighese ha inviato alla R. Legazione d'Italia a Roma un telegramma esprimendo il vivo rincrescimento dello stesso Consiglio per l'attentato commesso contro il R. console generale Italiano. Il telegramma aggiunge le espressioni di rammarico del Governo cantonale e di augurio per un pronto ristabilimento del rappresentante consolare d'Italia.

Una lettera dello stesso tenore il Governo zurighese ha fatto pure pervenire al R. Consolato generale italiano a Zurigo.

Precipita da un pendio

per sfuggire ai carabinieri

ROMA, 27

Nella vicina Albana i carabinieri in giro di perlustrazione si imbatterono in un individuo cui richiesero i documenti di riconoscimento. Lo sconosciuto, anzichè obbedire all'invito, si dette a precipitosa fuga dirigendosi sulla via che guarda il lago, inseguito dai militi, ma non essendo pratico del luogo e preoccupato solo di sfuggire agli inseguitori non si avvide del rapido pendio che costeggiava la via percorsa e a un tratto precipitò da un'altezza di 6 metri. I carabinieri lo soccorsero immediatamente trasportandolo all'ospedale dove è stato dichiarato in pericolo di vita. Solo allora i carabinieri poterono conoscere lo strano fuggitivo per tale Giuseppe Furi di Santa Flora senza fissa dimora il quale, messo in libertà con foglio di via obbligatorio per il rimpatrio dalle nostre carceri mandamentali dove aveva scontato una condanna per furto, girovagava abusivamente.

La strana denuncia

d'una romanzesca aggressione

MILANO, 27

Una circostanziata denunzia è stata sporta questa notte alla nostra Questura centrale dalla signora Giuseppina Guffanti maritata Soldati di anni 60 abitante in via Stelvio 43 custode del magazzino della ditta di spedizioni Clerzario. Secondo la denunzia della donna, un giovane ventiduenne si presetava da lei nel tardo pomeriggio di oggi, e la pregava di accompagnarlo in magazzino, dova aveva dimenticato, sopra un carro fermo in rimessa, la sua giacca. Questa accondiscese e il giovane, giunto presso il carro, con mossa fulminea si toglieva un ampio mantello col quale avviluppava la donna, gettandola a terra e percuotendola con pugni al petto, che le provocavano uno sbocco di sangue. Sempre secondo il racconto della Guffanti, che si trovava sola in magazzino, essa non poteva risollevarsi, dolorante e contusa, che alcuni minuti dopo e ritornata a stento in portineria per gridare al soccorso, constatava che i cassetti del canterano erano rovesciati e che mancavano da essi preziosi per 3000 lire e tre libretti di risparmio al portatore.

La donna, accompagnata dal funzionario alla vicina guardia medica, veniva visitata da un sanitario il quale non riscontrava alcuna lesione, nè traccie di sangue sugli abiti. La polizia sta indagando per accertare quanto vi sia di vero nella strana denuncia della Guffanti.

La morte d'un garibaldino friulano

UDINE, 27

Si è spento ieri all'età di 87 anni nella sua villa di Orzano di Remanzacco, il dott. Augusto Pasini-Vianelli, nobile figura di cittadino e di soldato. Assieme al fratello Luigi ha combattuto nel Trentino nel 1866 ed entrambi si sono coperti di gloria. Il Luigi rimasto ferito a Bezzecca, morì poi eroicamente nello scontro di Vetta d'Oglio.

Costituita l'unità d'Italia, Augusto Pasini Vianelli, si laureò in giurisprudenza a Bologna assieme a Sonnino. Non esercitò mai l'avvocatura e si ritirò nella sua Orzano, dove per molti anni coprì la carica di sindaco di Remanzacco.

Alla venerata memoria del prode soldato il nostro riverente saluto.

Severa condanna a Milano

di due calunniatori

MILANO, 27

Questa sera a tarda ora è terminato innanzi alla nostra Corte di Assise il grave processo di calunnia a carico di Mauro Marinelli e di Luigi D'Arcangelo. I fatti sono noti per aver occupato a suo tempo largamente le cronache italiane. Si ricorderà infatti che vennero scoperti nelle cantine della sede arcivescovile alcuni ordigni esplosivi. Le autorità iniziavano indagini per individuare gli autori, nel corso di queste ricerche giunse alle autorità una denunzia anonima in seguito alla quale vennero tratti in arresto i componenti della famiglia di tale Ferrante, che venivano ritenuti anche gli autori della bomba di Piazzale Giulio Cesare, scoppiata durante l'inaugurazione della Fiera nel 1928; però questi poterono dimostrare pienamente la loro innocenza e vennero prosciolti.

Iniziatesi subito ulteriori indagini, si riuscì a scoprire che autori della denunzia erano stati i due attuali imputati che, in seguito all'istruttoria, venivano rinviati al giudizio della nostra Corte d'Assise. I giurati hanno ritenuto il Marinelli colpevole del reato ascrittogli e il D'Arcangelo colpevole di complicità non necessaria. Il primo è stato condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione e il secondo ad un anno e otto mesi della stessa pena, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per entrambi, col beneficio del condono di un anno per amnistia.

Affreschi scoperti a S. Giorgio di Nogaro

UDINE, 27

Nella chiesa ora dedicata all'Immacolata, costruita settecento anni fa a San Giorgio di Nogaro in onore dei Santi Pietro e Paolo, sono stati scoperti, compiendo alcuni lavori di restauro, sotto l'intonaco dei muri dell'abside, alcuni affreschi che sembrano di un grande valore storico ed artistico. E' ora atteso il giudizio delle Autorità competenti alle quali è stata denunciata la scoperta.

Ferroviere investito dal treno

alla Stazione di Udine

UDINE, 27

Verso le ore 4 pomeridiane, quando è più attivo il movimento dei treni, il ferroviere Ellero Luigi di anni 45 da Udine, che si trovava in mezzo a un binario, non sentì che alle sue spalle arrivava il treno di Tarvisio. Venne investito tra il raccapriccio e le urla degli astanti. La macchina si fermò di botto. Il poveretto venne subito raccolto e trasportato all'Ospedale dove venne medicato dal dottor Butti. L'Ellero riportò lo sfracellamento del braccio destro e ferite alla nuca. Venne dichiarato guaribile in [illegible] giorni.

Vittima di un incidente d'auto

VICENZA, 27

In uno scontro fra un'automobile e un calesse, avvenuto ieri sera presso Grisignano, rimaneva ferita con altre persone la ventiduenne Rossato Maria, la quale venne ricoverata all'ospedale, essendosi resa necessaria una difficile operazione. Oggi la poveretta ha cessato di vivere. Il guidatore dell'autocarro, appartenente alla ditta Pozzan, Maria Ceccon, è stato arrestato dai carabinieri di Camisano.

L'adunata dopolavoristica triveneta

sul "Nevegal" rinviata

BELLUNO, 27

L'Adunata Escursionistico-Sciatoria dell'O. N. D. e della F. I. E. delle Tre Venezie che doveva aver luogo sul «Nevegal» (Belluno) il giorno 1.o febbraio è stata rinviata, col consenso delle superiori gerarchie, al giorno 15 febbraio.

Il rinvio auspicato da molti Dopolavoro Provinciali — oltre che necessario per le particolari non propizie condizioni della neve — darà modo agli sciatori dopolavoristi delle Tre Venezie di completare l'allenamento per il Campionato di Marcia e Tiro e per le prove di brevetto.

L'on. Achille Starace, Presidente del Comitato organizzatore dell'Adunata ha assicurata la sua presenza alla manifestazione che costituirà una vera e propria rassegna delle forze sciatorie ed escursionistiche del Dopolavoro delle Tre Venezie.

HOCKEY

Norimberga - Cortina B 3-2

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Ieri sera si è svolto l'annunciato incontro fra la squadra di Norimberga e la seconda dell'Hockey Club Cortina.

La prima partita internazionale dei giovani cortinesi è stata sostenuta valorosamente e tenacemente. La prova del fuoco è riuscita. Il battesimo, sebbene abbia segnato una sconfitta di stretta misura può considerarsi una affermazione per la dimostrazione tecnica offerta e per la disciplina severa di giuoco. Dobbiamo dire, non per diminuire il valore della I.a squadra, ma per incitarla a seguire con sistema il vero giuoco d'assieme, che la seconda squadra se avesse ieri avuto il portiere della prima, sarebbe riuscita a battere la squadra di Norimberga.

Nel primo tempo Norimberga tenta imporsi con azioni decise e minacciose e dopo alcune discese riesce a segnare il primo punto. I giovani non si sgomentano e, contrattaccando con passaggi sicuri e tempestivi, riescono a segnare il pareggio.

Nel secondo tempo il Norimberga serra le file per distaccare l'avversaria ma i giovani cortinesi resistono meravigliosamente e rispondono decisamente all'irruenza degli attacchi. Nonostante l'avvedutezza del Cortina II. il Norimberga riesce a segnare il secondo punto.

Nel terzo tempo Cortina prende l'iniziativa degli attacchi e cerca disperatamente il pareggio che ottiene dopo una serie di fasi interessantissime. I germanici si vedono compromessa la vittoria e s'impegnano in un giuoco pesante e pericoloso. Dopo i primi tafferugli interviene l'arbitro che infligge due minuti di sospensione ad un elemento del Norimberga. Ciò nonostante Norimberga persiste e dopo alcuni minuti stentatamente riesce segnare il punto della vittoria.

Molto apprezzato il Capitano del Cortina B. I giocatori del Norimberga erano gli stessi che domenica si incontrarono con la prima squadra del Cortina.

La composizione della Cortina II.a era: Franceshi, Franceshi Ernesto, Apollonio Valerio, Lux Francesco, Maioni Rinaldo, Bigontina Luigi, Zardini Nicolò. Arbitro Verzi Dino. Direttore di gara Menardi Faustino.

AVIAZIONE

Nuovo tentativo francese

per il record di distanza e durata

PARIGI, 27

(A. P.) Mandano da Orano in Algeria che gli aviatori francesi Bousoutrot e Rossi hanno spiccato il volo stamane alle 6.37.50 dall'aerodromo di Senia allo scopo di fare un nuovo tentativo per battere il record mondiale di durata e distanza tenuto da Maddalena e Cecconi. E' questa la terza volta che gli aviatori francesi danno l'assalto ai due ambiti records internazionali. Questa volta i tenaci aviatori, che si servono di un monoplano Bernard-Hispano di 600 HP., sperano di condurre a buon fine il loro tentativo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il concorso ippico internazionale per ufficiali a Roma

ROMA, 27

Il Comitato fiere e feste in Roma ha indetto il sesto concorso ippico internazionale ufficiali (riconosciuto e approvato dalla Federazione nazionale degli sport equestri che avrà luogo in Roma nel periodo compreso fra il due e il 10 maggio del corrente anno. Sarà disputata la coppa d'oro Mussolini per squadre formate da tre cavalli e tre ufficiali per ogni nazione.

Annacqua il latte

e lo rovescia sulle guardie

SPEZIA, 27

Ieri mattina un brigadiere e una guardia municipale scorgevano in via Maria Adelaide una lattivendola che portava un bidone, la quale, incontrandoli, cercava di dileguarsi, nascondendosi in un portone. Convinti che quella fuga potesse preludere a constatazioni di un certo interesse, i due vigili infilavano anch'essi la porta del caseggiato; quando la lattivendola, che non li aveva scorti, mentre cominciavano a salire le scale, su di loro rovesciava l'intero contenuto del bidone, latte disonestamente annacquato. Nonostante l'inaspettata doccia, i due salivano le scale e, pur non trovando la donna, riuscivano a stabilire che essa era rifugiata presso una famiglia del terzo piano.

I carabinieri, sopraggiunti, dichiaravano in arresto la lattivendola, tale Filomena Cozzani, di anni 30, denunciandola all'autorità per oltraggio, oltre che per avere annacquato il latte del quale così maldestramente aveva tentato di disperdere le tracce.

Anno XXXIX - N. 29 - Cent. 20 | Giovedì 29 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ... «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pagina di testo: Commerciali L. 1.30 - Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.—; Necrologie, Finanziari L. 2.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali, Finanziari L. 3 — - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.— - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. - Pagamento anticipato

Aspetti della crisi economica e della politica internazionale

Le preoccupazioni in Francia per lo sviluppo della disoccupazione

PARIGI, 28

(A.P.) Mentre si attende alla prova il gabinetto Laval che, secondo i partiti di sinistra, sarebbe un'edizione riveduta e corretta del Ministero Tardieu, si diffondono in questa stampa le preoccupazioni determinate dalla crisi mondiale e dallo sviluppo della disoccupazione in Francia.

Unanimemente i giornali esortano il governo ad adottare provvedimenti atti a pervenire in tempo l'aggravarsi del fenomeno della disoccupazione. Si riconosce da qualcuno che questo fenomeno deriva da ragioni opposte a quelle che determinarono per esempio la disoccupazione germanica, cioè dall'esorbitante quantità d'oro che giace, aumentando di giorno in giorno, nelle casse della Banca di Francia. La presenza di questa favolosa ricchezza sarebbe la causa, secondo alcuni tecnici, di una inflazione di valori che produrrebbe un rincaro della vita e quindi avrebbe una deleteria ripercussione sul costo della mano d'opera e sui prezzi dei prodotti industriali.

L'indigestione d'oro

Come unico rimedio si prospetta quello di concedere prestiti. Si è parlato da qualche settimana di un prestito tedesco in Francia. Gli organi di destra se ne sono allarmati ed oggi esso è smentito. Ma ecco che questa voce torna a circolare con insistenza e mentre taluni ritengono la cosa impossibile, altri invece sono del parere che essa meriterebbe di essere presa in considerazione.

A questo proposito il *Petit Bleu* dopo avere osservato che la disparità di riserve auree nel mondo è una delle cause della crisi di cui soffrono tanto i paesi ricchi di oro quanto quelli che ne sono sprovvisti, afferma che per risolvere questa situazione non vi è che un rimedio: i paesi che ne hanno troppo debbono darne o più esattamente prestarne a coloro che non ne hanno abbastanza.

« Perchè non alla Germania come agli altri paesi, che cosa rischiamo? — si chiede il giornale. — Nel peggiore dei casi il nostro denaro. Certo bisogna prospettare la peggiore ipotesi, ma non al punto di respingere sistematicamente la probabilità che comporta la migliore ipotesi. Se a prezzo del nostro oro, di questo oro di cui rigurgitano le casse della Banca di Francia — noi ci rifacciamo degli amici, se per interesse — non diciamo per simpatia, una corda questa sulla quale si è troppo tirato altre volte! — noi ci attiriamo degli Stati europei, piccoli o grandi; noi avremo fatto un serio passo verso la pace. E se prestando alla Germania denaro, noi potessimo frenare lo spirito della rivincita, noi ne avremmo fatto uno ancora maggiore. Al prezzo che costa la guerra si dovrebbe poter intendersi per cercare almeno realmente di evitarne il ritorno ».

I vantaggi d'un prestito

Il giornale aggiunge che fino a quando non si sarà convinti della efficacia di questo metodo, si potranno fare molti discorsi sulla pace tra i popoli, sull'unione delle nazioni, ma si resterà sempre molto lontani dalla pace. Il *Petit Bleu* conclude esprimendo il parere che concedere restiti alla Germania sarebbe una buona cosa, ma si affretta però ad aggiungere che non bisogna concederli casualmente:

« Bisogna trovarvi dei vantaggi, dei compensi, concludendo degli accordi che, per esempio, potrebbero fornire degli sbocchi alla nostra industria prima che essa sia colpita dalla crisi mondiale ch'è contagiosa e che potrebbe estendersi qualora non si prendano le precauzioni necessarie ».

La campagna revisionista intensificata in Germania

BERLINO, 28

Dopo il discorso del generale von Seckt a Munster, discorso in cui l'ex capo della Reichsvher invitò il governo del Reich a porre davanti alla Camera il problema della eventuale uscita della Germania dalla Società delle Nazioni, discorso in cui la revisione del Piano Young e la rettifica del tracciato delle frontiere orientali furono indicate quali immediati obbiettivi della politica estera del Reich e dopo identica manifestazione da parte del capo degli Elmetti d'acciaio ecco che abbiamo l'intervento dei nazionali-tedeschi nella campagna revisionista, accentuata invece di essere attenuata dal successo ginevrino del dottor Curtius.

Il partito di Hugenberg organizzò ieri sera a Palazzo dello Sport la cerimonia di commemorazione della fondazione dell'impero tedesco. In questa occasione, Hugenberg pronunciò uno dei suoi abituali, vivaci discorsi in cui la politica estera del Governo repubblicano fu sottoposta ad una critica serrata. L'oratore al pari del generale von Seckt e del vice presidente degli Elmetti d'acciaio, ripetendo per l'ennesima volta quelle rivendicazioni che sono alla base del programma dei nazionali-tedeschi, chiese la soppressione pura e semplice del regolamento delle riparazioni, l'abrogazione della convenzione di Ginevra del 1922 che smembrò l'Alta Slesia e la revisione del Trattato di pace e delle convenzioni internazionali « che — disse egli — tengono schiava la Germania e paralizzano la sua attività nel campo economico, politico e militare ».

Ma Hugenberg si occupò pure diffusamente della situazione interna ed annunciò che i nazionali-tedeschi appoggiando l'attività e la azione degli altri partiti della destra, si preparano per la lotta futura; lotta che raggiungerà il punto culminante e sarà decisiva solo nella primavera del 1932, epoca in cui la nazione tedesca sarà chiamata ad eleggere il nuovo capo dello Stato.

« Ma nel frattempo i partiti della destra, sicuri della loro forza — egli concluse — imporranno lo scioglimento della Dieta prussiana, esigeranno le nuove elezioni e debelleranno una coalizione socialborghese che da anni non rappresenta più la volontà del popolo del massimo Stato federale. Inoltre tutto sarà messo in opera per il salvataggio economico della patria e per impedire che le falle che si sono aperte nel grande impero creato dal Cancelliere di ferro si allarghino ».

La manifestazione nazional-tedesca, a cui parteciparono un migliaio di persone, contrariamente alle previsioni trascorse senza alcun incidente ed i numerosi agenti che occupavano il Palazzo dello Sport e le vicinanze non ebbero ad intervenire.

Ma un'altra protesta eleva la Germania. Essa parte dal Ministro delle Comunicazioni, von Guerard, il quale nella seduta di ieri della Commissione parlamentare del Bilancio durante la discussione sui crediti da accordare all'aviazione, si scagliò con forza contro il tentativo intrapreso a Ginevra, di includere nella convenzione internazionale del disarmo anche l'aviazione civile.

« La soppressione di quello stato di inferiorità che esiste fra l'aviazione tedesca e quella degli altri paesi, aggiunse il Ministro, è pure uno degli scopi a cui la politica estera del Reich deve tendere con risolutezza ».

Conflitto economico scoppiato nell'industria degli acciai della Ruhr

BERLINO, 28

(F. B.) Un nuovo grave conflitto economico è scoppiato nella regione della Ruhr, questa volta nell'industria degli acciai. Numerose fabbriche della zona hanno annunziato al personale la decisione di ridurre del 20 per cento gli stipendi e le paghe. Le maestranze non hanno accettato queste nuove riduzioni. Sabato dovrà aver luogo ancora la continuazione delle trattative, ma si ritiene difficile un accordo. La massa è in agitazione ed anche qui i comunisti si sono messi all'opera con l'intento di promuovere uno sciopero.

Il commesso viaggiatore dell'antirevisionismo nei Balcani

VIENNA, 28

(E. M.) Andrea Sheradame si è fatto commesso viaggiatore dell'antirevisionismo nei Balcani. Dopo aver fondato a Belgrado una lega contro la revisione dei trattati, e aver chimato a farne parte alcuni uomini politici e giornalisti serbi è andato a costituirne un 'altra a Bukarest. A capo del comitato fondatore si è posto il principe Basarab Brancoceanu. La prima seduta della lega avrà luogo, a quanto si dice, a Parigi.

Un attentato in Francia
Un treno fatto deviare

ANGOULEME, 28

Il treno rapido N. 21 Bordeaux-Parigi ha deragliato ieri mattina alle 3.45 tra Mouthiers e la Couronne ad una dozzina di km. da Angouleme.

La locomotiva, il tender e due vagoni bagagli non sono usciti dalle rotaie ma il primo vagone viaggiatori si è rovesciato. Si segnalano tre persone leggermente ferite. I danni materiali sono importanti.

Dai primi risultati dell'inchiesta risulta che si tratta di un vero atto di sabotaggio poichè dalle rotaie erano stati tolti i bulloni che le assicurano alle traversine.

Il procuratore della Repubblica, l'ispettore generale e l'ispettore del controllo dello Stato sono arrivati sul luogo e hanno iniziato una inchiesta giudiziaria.

Un attentato di simile genere aveva avuto luogo nelle stesse condizioni poco lontano due anni or sono. Gli abitanti del villaggio di Guillon hanno dichiarato che da due o tre notti i cani abbaiavano in modo insolito soprattutto la notte scorsa.

Per la limitazione dei tipi di farina per il pane

ROMA, 28

Stamane si è riunita al Ministero delle Corporazioni la sottocommissione nominata dalla Commissione ministeriale per il prezzo del pane, delle farine e della pasta allo scopo di esaminare l'eventualità di fissare un ristretto numero di tipi di farina e di giungere attraverso di essi alla determinazione del dato di macinazione e successivamente del dato di panificazione almeno per i tipi di consumo popolare. La sottocommissione di cui fanno parte tecnici e rappresentanti delle organizzazioni interessate, ha esaminato ampiamente l'importante questione ed ha portato la sua attenzione su un ristretto numero di tipi di farina nella considerazione che il moltiplicarsi dei tipi di miscele rende piuttosto disagevole il controllo.

Successivamente nel pomeriggio, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Alfieri, con l'intervento del segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, comm. Anselmi, si è riunita la commissione plenaria che ha preso in esame le relazioni fatte pervenire al Ministero dalle varie città sull'andamento del prezzo del pane. I dati forniti ed esaminati sono concordi nel segnalare che ormai si è ottenuta una generale stabilizzazione del prezzo del pane sulla base delle disposizioni impartite a suo tempo.

Sulla base degli studi compiuti dalla sottocommissione è stato successivamente esaminato il problema dell'opportunità di fissare un ristretto numero di tipi di farina. Per quest'argomento la discussione è stata ampia ed esauriente. In linea di massima la commissione si è dichiarata favorevole per le ragioni suaccennate al principio di limitare gli anzidetti tipi occupandosi particolarmente dei due tipi corrispondenti a quelli destinati alla fabbricazione del pane di prima qualità e di quello comune. Siccome la soluzione definitiva della questione investe la formulazione di un apposito provvedimento, il comitato ha rinviato l'adozione delle decisioni definitive ad una prossima adunanza. La commissione tornerà a riunirsi nella prossima settimana in un giorno che sarà fissato dal suo presidente.

L'esultanza di Bengasi per l'occupazione di Cufra

BENGASI, 28

E' rientrato ieri in volo da Cufra, dove si trovava dal giorno dell'occupazione, il generale Graziani vice-Governatore della Cirenaica. Ad attenderlo all'aerodromo erano il Commissario della Federazione Fascista, il Podestà e tutte le autorità militari e civili. Si è formato un corteo di automobili e il generale Graziani è entrato nella città imbandierata e festante tra il giubilo e le acclamazioni della folla che non si stancava di applaudire al vincitore di Cufra. Il Corso d'Italia venne percorso lentamente fra la massa compatta della popolazione metropolitana e indigena plaudente.

Un discorso del gen. Graziani

Al balcone della Residenza, il generale Graziani ha parlato brevemente dell'occupazione di Cufra e del fermo proposito del Governo fascista, da lui annunciato all'atto del suo sbarco a Bengasi, di potenziare e valorizzare la colonia, stroncando definitivamente i residui di ribellione e facendo appello allo spirito di sacrificio e di lavoro dei pionieri e della popolazione. Lo scopo è già in parte raggiunto, ma occorre perseverare. Il gen. Graziani ha terminato inneggiando al Re e al Duce, salutato da una grande ovazione.

A sera tutti i palazzi sono stati illuminati; ha avuto luogo una grandiosa fiaccolata e la folla in corteo si è recata nuovamente a salutare il generale Graziani, il quale ricordò i caduti nella impresa e rinnovò il suo alalà al Sovrano e al Duce.

Fra il Commissario della Federazione fascista e il Segretario del Partito sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

« Rientrato ieri sera in volo da Cufra occupata il giorno 20 per l'indomito valore delle nostre truppe dopo aver seguito tutte le operazioni della conquista al seguito del generale Graziani che concepì e diresse la spedizione, e dopo aver portato il labaro di questa Federazione fino all'estremo lembo meridionale della Cirenaica affrancata dalla schiavitù senussita, porgo a Vostra Eccellenza il saluto devoto e entusiastico delle Camicie Nere di questa colonia, fiere e superbe della nuova travolgente vittoria. - *Tuninetti* ».

« Nome mio e del Partito ricambio cordiale entusiastico saluto alle Camicie Nere codesta Colonia in occasione travolgente definitiva vittoria che con occupazione Cufra risolve fondamentale problema Cirenica e apre orizzonti nuovi colonizzazione - *Giuriati* ».

Le onoranze a due Caduti

A bordo di due velivoli sono arrivati da Bir Zighen le salme dei tenenti Alberto Helzel e Vincenzo Pipitone caduti alla testa delle loro truppe durante le operazioni della vittoriosa avanzata su Cufra. Il tenente Helzel fu colpito da una palla alla fronte; il tenente Pipitone ferito all'addome sopravvisse alcune ore. Le cure sollecite ed amorevoli prodigategli nell'Ospedale da campo di El Hanari non valsero però a salvarlo.

Le due salme, tra l'omaggio riverente di una immensa folla commossa, sono state trasportate dal campo di aviazione della Berca al cimitero della Giuliana, dove si è svolta una solenne cerimonia funebre alla presenza delle rappresentanze di tutte le armi e con l'intervento dqi donna Ines Graziani, del Reggente del Governo, gr. uff. Moretti, di tutte le autorità civili e militari e di una grande folla. Intorno alle salme erano raggruppate la bandiera del R. C. T. Coloniali, il labaro della 2.a Legione libica, i gagliardetti della Federazione fascista, della Coorte di Bengasi e dei Fasci di combattimento. Dopo la cerimonia religiosa il Reggente del Governo della Colonia ha pronunciato un nobile discorso rendendo omaggio all'eroismo dei due ufficiali caduti nel compimento di loro dovere per la grandezza della Patria.

Messaggi di plauso a Badoglio
I telegrammi di S. E. Giuriati

ROMA, 28

S. E. il Segretario del Partito fascista on. Giuriati ha inviato il seguente telegramma al cav. Pietro Badoglio, Governatore della Libia:

« *Esprimo a V. E. il plauso entusiastico del Fascismo per la completa conquista del retroterra libico conclusa con l'occupazione di Cufra. Il valore di capi e gregari ha raggiunta l'ultima meta mercè la guida sapiente di V. E. nella preparazione e nell'azione* - Giuriati ».

Nella sua qualità di Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Giuriati ha poi inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

« *Ammirata per il pieno successo dell'ardita impresa con sapienza preordinata e con celerissima lena condotta, la Camera fascista invia per mio mezzo a V. E., ai valorosi ufficiali ed alle intrepide ed instancabili truppe che hanno partecipato all'occupazione di Cufra il suo plauso più convinto ed insieme saluta reverente la memoria degli eroici caduti che col sangue hanno consacrato la preziosa conquista* — Giuriati, Presidente della Camera dei deputati ».

Il Presidente del Senato ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

« *La mirabile impresa di Cufra suggella splendidamente nove anni di tenace fidente progressiva azione fascista per l'effettiva conquista di tutto il territorio libico alla bandiera d'Italia. Il Senato del Regno, mentre ricorda con gratitudine i prodi caduti nell'arditissimo cimento, invia a mio mezzo il suo fervido plauso a Vostra Eccellenza, agli ufficiali e alle truppe che con insuperato eroico sforzo hanno portato il tricolore all'estremo margine del nostro dominio mediterraneo. Aggiungo le mie personali cordialissime felicitazioni all'illustre collega* ».

Tre operai tedeschi inviati a studiare le condizioni della Russia

BERLINO, 28

(F. B.) Un piccolo comune della Turingia, Zella Mehlis, amministrato dai nazional socialisti, ha deciso di mandare a sue spese tre operai disoccupati nella Russia Sovietica per studiare le condizioni sociali colà esistenti. La notizia ha suscitato, a quanto riportano alcuni giornali di qui, profonda favorevole impressione fra le autorità sovietiche. Mosca avrebbe già disposto perchè sia accordata gratuitamente l'autorizzazione per questo viaggio dei tre disoccupati tedeschi, e le organizzazioni comuniste faranno a gara per facilitare agli ospiti la visita che sarà completa, da Mosca a Lenigrado, a Tiflis. I tre operai avranno tutto pagato dallo stato sovietico.

Un telegramma di Italo Balbo al padre di Carlo Del Prete

LUCCA, 28

Il generale Italo Balbo in occasione della cerimonia di inaugurazione della Casa del Reduce di San Paulo, intitolata « Carlo Del Prete », ha fatto pervenire al padre dell'eroe, il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui si inaugura in San Paulo la Casa del Reduce intitolata al nome indimenticabile del grande Figliuolo, gli aviatori della squadra atlantica elevano il loro pensiero al fratello maggiore il cui spirito hanno sempre sentito vicino durante il compimento dell'impresa. — *Balbo* ».

Il cav. Del Prete ha risposto ringraziando con un nobilissimo telegramma.

Dichiarazioni di Marescalchi sui provvedimenti per la pesca

ROMA, 28

Il Sotto-segretario di Stato all'Agricoltura on. Marescalchi, in un colloquio concesso al direttore della «Rivista Agricola» ha fatto interessanti osservazioni sui provvedimenti di recente deliberati dal Consiglio dei Ministri relativi alla pesca.

Circa la commissione di piscicoltura inviata a Ponzone presso Acqui il Sottosegretario di Stato ha detto che, da un primo rapporto pervenutogli, risulta che lo stabilimento ittico di Ponzone potrà fra non molto produrre e fornire uova di trota a molte altre stazioni ittiche italiane. Dove si ha poi fondata speranza di grande diffusione nell'allevamento di trote è nei numerosi laghetti alpini i quali da soli dovranno presto darci la possibilità di soppiantare completamente l'importazione di interi vagoni di trote, che venivano ogni estate dall'estero per fornire gran parte degli infiniti alberghi disseminati in alto Adige.

La tecnica dell'allevamento

L'on. Marescalchi ha rilevato come in tal modo non sarà sviluppata soltanto la pesca, ma anche l'allevamento. Come c'è una buona tecnica per la coltivazione e lo sfruttamento delle terre così ci deve essere anche per le acque interne, che vanno continuamente popolate e ripopolate razionalmente e tempestivamente, producendo, pescando e riproducendo incessantemente il pesce. Ci sono già in Italia 120 impianti nazionali di piscicoltura. Oltre a quelli ufficiali ve ne sono una cinquantina di privati ed altri 170 di enti e società. L'intervistato ha aggiunto che il Governo verrà nel miglior modo possibile in aiuto di essi, che dovranno ancora aumentare. Fra i provvedimenti per la pesca, approvati dal recente Consiglio dei Ministri, vi è pure quello inteso ad assicurare all'industria ed alla coltivazione della pesca il concorso dello Stato, col pagamento ad esempio degli interessi nelle operazioni di credito per l'esecuzione di impianti e miglioramenti inerenti. Circa i Consorzi di piscicoltura l'on. Marescalchi ha detto che essi sono particolarmente attivi e danno già ottimi risultati. E' ora in corso un provvedimento che da carattere di obbligatorietà ai Consorzi di Piemonte, di Bolzano e di Varese.

L'azione del Governo

Circa quello che ha fatto in questi ultimi tempi il Governo fascista per il servizio di popolamento ittico delle nostre acque esterne l'on. Marescalchi ha ricordato che mentre nel 1921-22 si gettarono circa 30 milioni di avvannotti, in questi ultimi anni ne sono stati gettati nelle varie acque una quantità enormemente maggiore. Il lago di Como dà già all'anno quasi un milione di kg. di agoni, 430 mila di pesce persico e 320 mila di vari altri pesci; il lago di Garda ne da oltre mezzo milione di chili; il lago Maggiore 350 mila; il lago d'Idro dà già oltre 130 mila chili di alberelle. Una grande diffusione di avvannotti è stata fatta questo anno degli stabilimenti ittici sopratutto di Agone e di pesce Persico in tutti i laghi dell'Italia centrale, sicchè ben presto anche questa regione potrà dare ottimo rendimento.

Lallevamento delle carpe in risaia ha dinanzi a sè un avvenire promettentissimo. E' da considerarsi infatti che attualmente la coltivazione delle carpe in Italia si estende solamente a 4.400 ettari con una produzione di 2300 quintali mentre in Italia vi sono 137 mila ettari di terre a risaia. Per rimediare inoltre all'inconveniente d'una simultanea raccolta di grandi quantità di pesce, la cui dote principale deve essere la freschezza, il sottosegretario ha dichiarato che il problema è stato bene studiato e si risolve da una parte con le barche di tabulazione, di contingentamento e dall'altro con battelli vivai, i quali vengono ancorati nei fiumi che attraversano le grandi città o che non sono da essi molto distanti.

S. E. Giuriati insedia la Corte di disciplina del Partito

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha stamane insediato la Corte disciplinare composta dagli on. Bacci e Starace, vice presidenti, D'Addabbo e Giordani, membri effettivi, on. Dudan, comm. Forges Davanzati, membri supplenti; segretario il comm. Demartino. L'on. Giuriati, riunendo per la prima volta i componenti la Corte di disciplina, ha fissato le direttive a cui dovrà uniformarsi la loro opera ».

La bonifica integrale in una conferenza di Fabbri

MILANO, 28

Stasera all'Istituto fascista di cultura il Preside della Provincia avv. Sileno Fabbri ha tenuto un'importante conferenza sul tema: « La bonifica integrale », alla presenza di tutte le autorità e le alte gerarchie del Partito. L'oratore ha illustrato l'operato del Regime in questo vitale problema nazionale, ponendo in rilievo le provvidenze che il Duce ha voluto attuare, perchè egli sente che la potenza della patria è tutta riposta nella capacità riproduttiva della razza e che questa è sicura e rigorosa solo nelle campagne, mentre è seriamente compromessa dall'urbanesimo.

L'on. Fabbri ha quindi illustrato le varie leggi del Regime: da quella Serpieri a quella Mussolini, passando quindi ad occuparsi delle opere di bonifica compiute, dimostrando che esse sono basate sull'organizzazione e sul finanziamento e rilevante come l'una e l'altro siano stati curati ampiamente dal Governo e dal Regime. L'Avv. Fabbri ha concluso inneggiando alla dantesca, machiavellica, mazziniana politica sociale del Duce. La dotta conferenza è stata vivamente applaudita.

Una grave sciagura sulle Alpi piemontesi

Ventun "Fiamme verdi,, mancanti
in seguito alla caduta di due valanghe su reparti di alpini

La notizia ufficiale

ROMA, 28

Le condizioni sfavorevoli del tempo in questi giorni hanno provocato sulle Alpi piemontesi lavine e valanghe. Due di queste investicano reparti del III Alpini reduci da una esercitazione durante le escursioni invernali nell'alta valle della Dora Riparia sopra Bardonecchia. Sono risultati mancanti all'appello tre ufficiali, due sottufficiali, sedici soldati di cui saranno dati i nomi. (Stefani).

I particolari della sciagura

BARDONECCHIA, 28

Sulla tragedia alpina avvenuta sulle nostre montagne, di cui sono rimaste vittime ventuna fiamme verdi del valoroso battaglione Fenestrelle, si hanno i seguenti primi particolari che, per quanto necessariamente frammentarii, rispecchiano purtroppo l'entità della disgrazia.

Bloccati nel rifugio

La settimana scorsa tre compagnie di alpini del glorioso battaglione Fenestrelle del III. Reggimento, si trovavano nella valle di Rochemolle; una, la 30.a, al comando del capitano Laiolo, era alla Grande du Fond, le altre due più in basso. Ese dovevano salire il colle Galambra e poi tornare a Bardonecchia.

Domenica mattina il tempo era minaccioso e si prevedeva una nevicata. Fu diramato alle compagnie l'ordine di partenza, ma le escursioni dovevano essere sospese, causa il cattivo tempo. Le due compagnie che si trovavano più in basso, dato che effettivamente poco dopo si scatenò la tormenta, rinunciarono alla marcia e ripiegarono su Rochemolle. La 30.a invece continuò l'ascesa, perchè il tempo lassù era discreto, tanto che essa potè raggiungere senza incidenti Col Galambra e ridiscendere poi alla Grange du Fond, dove sostava al piccolo rifugio Scarfiotti, dove pure si trovava il plotone comando del battaglione, nel quale erano i capitani Carrera e Cerrato e il maggiore Piccato.

Lunedì, essendo le condizioni degli uomini bloccati nel rifugio diventate difficili per mancanza di viveri e ristrettezza di spazio, gli ufficiali decidevano di ripartire. Il ritorno presentava dei pericoli, non ostante la provata perizia degli ufficiali e l'esperienza dei soldati. La strada che dal rifugio porta a Rochemolle è quella sulla quale trovò la morte il milite Balzari. Perciò gli ufficiali decisero di cambiare percorso, scendendo sul fianco sinistro della valle, attraverso pendii più accidentati, ma meno pericolosi.

L'improvvisa valanga

Gli ottanta uomini si divisero in vari gruppi, preceduti dal plotone del comando di battaglione con i capitani Carrera e Cerrato e il maggiore Piccato; seguiva il plotone la 30.a Compagnia con il capitano Laiolo e il tenente Vigliani. Gli alpini marciavano in fila indiana, alla distanza di quindici o venti passi l'uno dall'altro. Ma la tormenta aumentava, turbinavano raffiche violente, sollevanti nuvoli di nevischio gelato.

Gli alpini però non si sgomentarono, ma quando già gran parte della discesa era compiuta, cadde improvvisamente una valanga staccatasi dal versante opposto della montagna, su un fronte di quattrocento metri. La valanga raggiunse il fondo valle e risalì il versante su cui si trovavano gli alpini. I gorghi di neve raggiunsero i soldati e seppellirono quasi completamente il plotone del comando di battaglione. I superstiti iniziarono l'opera di salvataggio. Il capitano Cerrato venne tratto dalla valanga illeso, e furono dissepolti un soldato ferito ad una gamba ed un soldato morto.

Giunsero frattanto gli alpini del capitano Laiolo, che contribuirono all'opera di salvataggio, prendendo in consegna i feriti per trasportarli alla sottostante diga. Il maggiore Piccato portò a Rochemolle, dove si trovava il comando del reggimento, la notizia della sciagura e immediatamente il colonnello Rossi dispose per lo invio di soccorsi, di viveri e di medicinali.

L'attesa angosciosa

Frattanto trascorsero alcune ore e la 30.a compagnia non giungeva. Alle otto di sera una pattuglia comandata in perlustrazione tornò senza avere nulla trovato. Essa aveva sorpassato la valanga sotto la quale giacevano gli alpini travolti e non aveva trovato alcuna traccia della 30.a compagnia. Cominciò l'attesa angosciosa, ma nessuno avrebbe potuto pensare che la sciagura avesse potuto prendere così vaste proporzioni. Si pensò che la 30.a compagnia avesse preferito rifare il cammino e ritornare alla Grange du Fond, ma anche in questo caso le condizioni del reparto sarebbero state difficilissime, perchè gli uomini erano sprovvisti di viveri e non avrebbero potuto discendere a Rochemolle senza pericolo di altre valanghe.

Furono vani i tentativi di allacciare delle comunicazioni, il che pure sarebbe stato possibile, dato che la compagnia smarrita era munita di apparecchi appositi. Durante tutta la giornata di lunedì partirono da Bardonecchia e da Rochemolle altre squadre di alpini. Dal filo telefonico steso sul la valle si ebbe la segnalazione che gli scomparsi mancavano di viveri e avevano tentato di discendere, ma erano stati impediti da altre valanghe e che la tormenta soffiava sempre più rabbiosamente.

Martedì mattina vennero mandati alla diga sei uomini con provviste di viveri ed essi, sul piano inclinato su cui scorrono i vagoncini che servono per il trasporto del materiale, salirono con sacchi di viveri e raggiunsero il serbatoio dell'acqua, donde, attraverso un canale sotterraneo prosciugato, riuscirono a far pervenire alla diga viveri e medicinali.

Il racconto dei superstiti

Ieri mattina, mentre cadeva una copiosa nevicata, cominciarono finalmente a giungere alcuni alpini appartenenti alla 30.a compagnia. I soldati narrarono che, dopo la caduta della prima valanga, stavano scendendo verso la diga, trasportando i feriti, quando una enorme quantità di neve seppellì il capitano Laiolo e alcuni soldati. I superstiti allora decisero di non proseguire e rifecero la strada, tornando al rifugio Scarfiotti dove passarono la notte.

Ieri mattina, sfiniti dal freddo e dalla fame, i superstiti decisero di scendere ad ogni costo, ma nella discesa, prima di giungere alla diga, vennero investiti da un'altra valanga che, scendendo dalla parte sinistra della valle, precipitò nel bacino, travolgendo alcuni uomini. I superstiti raggiunsero a scaglioni la diga in istato pietoso.

Purtroppo però la situazione era grave anche alla diga e gli alpini dovettero lottare contro gravissime difficoltà, perchè altre valanghe li avevano completamente bloccati. L'unica via di comunicazione possibile fra la diga e Bardonecchia era il canale sotterraneo, nel quale però non ci si può avventurare senza stivaloni di gomma, che sono stati richiesti a Torino e sono giunti ieri sera. I bloccati potranno in questo modo scendere a Bardonecchia.

Il triste bilancio è il seguente: le tre valanghe, due dell'altro ieri e una di ieri, hanno investito complessivamente 21 uomini.

Un telegramma di Manaresi per la sciagura alpina

ROMA, 28

L'on. Manaresi, nella sua qualità di comandante del decimo alpini, ha inviato il seguente telegramma al colonnello Vittorio Emanuele Rossi comandante del terzo reggimento alpini, al quale appartenevano gli alpini scomparsi nel tragico incidente sulle Alpi di Bardonecchia:

« *Nell'ora della prova 60.000 alpini del decimo reggimento presentano le armi ai gloriosi caduti della terza compagnia in valle Rochemolle, e con fierezza montanara e fascista ne scrivono i nomi accanto a quelli dei camerati morti nella grande guerra* - Manaresi ».

Alcoolismo, intossicazioni e tubercolosi

E igienista e legislatore vanno oggi indagando sulla cause predisponenti e favorenti le malattie cosidette sociali per cercare di porvi rimedio con provvedimenti adatti e adeguati. Gli è che talora tali concause sono le sole atte a sviluppare un morbo, una data malattia che senza di esse forse non si sarebbe scatenato, non si sarebbe appalesato. E' risaputo ad esempio da tutti, per far intendere il valore dei fattori predisponenti, quanta parte abbiano le condizioni metereologiche nello sviluppo di quel vasto gruppo di affezioni dell'apparato respiratorio (dal naso alle ultime diramazioni bronchiali) che appaiono sovratutto nella stagione fredda e che vanno sotto il nome di malattie stagionali.

Il freddo qui, quale causa predisponente alla malattia, va considerato diremo quasi come fattore esterno in rapporto all'individuo, come fattore non condizionato dalla sua volontà, chè evitabili quasi sempre, poichè diremo « provocati » dall'individuo. E a chiarimento di quanto diciamo riflettiamo e sovratutto facciamo riflettere sull'influenza che hanno l'alcool e alcune intossicazioni nell'impiantarsi della tubercolosi. E quì l'alcool sovratutto è fattore evitabile chè senza l'alcoolismo cronico che logora e menoma in tutte le sue difese l'organismo, la tubercolosi sovente non troverà il terreno adatto a svilupparsi. E il bere, il bere specie smodatamente, è ovvio dirlo, è cosa evitabile, evitabilissima.

E perciò e igienista e legislatore, che pongono tutte le loro cure perchè i mali non dilaghino, e che sanno i rapporti indubbi tra alcool, quale causa predisponente, e tubercolosi compiono tutti gli sforzi perchè anche questo lato triste dell'alcoolismo sia noto e sopratutto che la nozione acquisita venga divulgata.

*

Esiste un rapporto tra tubercolosi e alcoolismo, tra tubercolosi e alcune intossicazioni, quelle prodotte dal tabacco, dal piombo, dal mercurio e simili?

La risposta è senz'altro affermativa, chè come vedremo in seguito, la tubercolosi risente e in modo indubbio e tutto affatto particolare nel suo impiantarsi e nel suo decorso dell'influenza dell'alcool e, solo in parte, di alcune intossicazioni.

I fattori suddetti non solo favoriscono l'insediarsi del male ma lo aggravano di molto e il più delle volte in modo veramente fatale.

Che cosa è l'alcoolismo? Oh! tutti lo sanno, ma direi in modo imperfetto chè malgrado gli sforzi che legislatore e igienista hanno compiuti si continua a bere allegramente — poichè il vino dicono faccia allegria! — ma purtroppo ci si continua ad ammalare per l'alcool e si continua a morire per l'alcool (quando dico alcool intendo parlare in senso lato di vino, di liquori e così pure della birra).

Il vino non dà forza ma attutisce medico francese — è un veleno che si offre a bicchierini!». E' un veleno eppure tutti lo bevono... e dicono «i convinti» che esso faccia salute, dia forza, dia calore, aumenti l'attività del cervello, sia un alimento di risparmio!

Tutti pregiudizi chè proprio nell'opposto sta la verità!

Il vino non dà forza ma attuisce solo il senso di stanchezza. Il lavoro muscolare dopo venti, venticinque minuti dall'ingestione di una dose media scende al di sotto del normale e diminuisce il potere di controllo nei muscoli. Il vino non aumenta l'attività del cervello chè vediamo che per esso aumentano gli errori in chi lavora. Dopo soli 30 gr. di alcool in genere — desumia mo alcuni dati del Filippini — si compiono il 12 per cento di errori oltre il normale.

Il Vino infine non dà calore e a tutti è noto, e i giornali lo riportano di continuo, come gli ubbriachi vadano soggetti assai di frequente alla morte per freddo eccessivo.

Il vino ancora non è un alimento di risparmio chè per bruciarlo l'organismo non brucia i grassi che accumula allora e che deposita nei vari visceri con immenso danno della salute.

E allora che cosa fa l'alcool? Ah! purtroppo tanti guai: lede e gravemente quasi tutti gli organi e alcuni in modo assai spiccato: mi riferisco al fegato e al cervello: per convincersi quanto quest'ultimo organo venga leso basta meditare su alcune cifre date dai principali autori. Si sappia che in ben tre quarti dei pazzi si ritrova la triste vicenda dell'alcoolismo nella loro storia, e così nel 50-60 per cento dei criminali, nel 40-65 per cento dei suicidi, nel 22 per cento di epilettici e nel 40-85 per cento dei degenerati e potrei allungare ancora la lista.

Che dire poi della triste influenza dei genitori alcoolizzati sulla prole dalla nascita in poi: essi portano, vittime innocenti, il peso per tutta la vita. Sono individui tarati, individui con facile tendenza ad ammalarsi di malattie nervose e mentali, individui nati già deboli, individui fragili che il minimo urto spezza.

Non insisterò neppure su l'uso barbaro di alcuni di far bere i bambini e perfino i neonati e non solo vino ma anche grappa e in quantità perchè pensano di rinvigorirli e di rinforzarli. — Sapessero invece quali danni per le loro creaturine che devono mettere in campo tutte le loro forze per consumare e bruciare un alimento così complesso!

Nel suo insieme l'alcoolismo diminuisce in modo più o meno grave tutte le difese dell'organismo e tutte le resistenze dell'individuo e allora ecco che in questo essere che non si sa più difendere vediamo impiantarsi e attecchire con estrema facilità tutte le malattie e prima fra tutte le tubercolosi. Alcuni hanno scritto e forse senza esagerazioni che l'alcoolismo forma il letto della tubercolosi, altri più lugubri hanno aggiunto che forma il cataletto! Frasi tristi sì, ma assai vere!

Dopo quanto è stato detto si pensi quanto debba essere facile ammalarsi di tubercolosi all'alcoolista. Difatti come potrebbe egli rispondere all'invasione del male che cerca di soppiantare l'individuo per svilupparsi? Con quali difese, con quali resistenze?

Il suo organismo è ormai un organismo fiacco, un organismo povero, un organismo passivo che lascia albergare chiunque senza reagire, non perchè non voglia ma perchè non può: tutto ha dato all'alcool: le riserve della sua forza, il meglio della sua vita.

E le cose non cambiano nè mutano aspetto quando un ammalato di tubercolosi diventi in secondo tempo alcoolista: anzi le cose qui si aggravano chè quì c'è già il male che da sè impoverisce la resistenza dell'organismo e quindi se a male aggiungiamo male il risultato è ovvio intenderlo quale sarà. Chi vive a contatto dei malati di petto sa come decorrano le tubercolosi negli alcoolizzati: il decorso è sempre grave e l'evoluzione è progressiva è continua. Mai nessun miglioramento ma un continuo precipitare verso la fine: l'individuo mercè l'alcool è fiaccato, non reagisce più, nessuna cura è più valevole.

E adesso qui dovremmo parlare, e vorremmo dilungarci per riuscire quanto più è possibile chiari e quindi convincenti sul rapporto, sull'influenza che hanno altre intossicazioni con la tubercolosi, ma dovremmo riempire tante colonne che non abbiamo qui a nostra disposizione. Basti accennare all'influenza deleteria della nicotina (che è il principio attivo del tabacco) sull'organismo che intossica, qualora se ne abusi, determinandovi una diminuzione della capacità lavorativa, quindi un più facile affaticamento che influisce dannosamente nelle condizioni dell'apparato respiratorio. Altra intossicazione che ha rapporto con la tubercolosi, che favorisce la tubercolosi è il saturnismo o intossicazione da piombo. Si è detto e forse qui con non eccessiva esattezza che il saturnino si ammali più facilmente di tubercolosi. Dagli studi più recenti si è visto però che non è tanto il mestiere — cioè il maneggiare il piombo — che fa ammalare più facilmente di tubercolosi il tipografo o il litografo ma bensì hanno influenza qui altri elementi che hanno o possono avere relazioni col mestiere stesso: le condizioni di orario, le condizioni di cultura di chi dà il lavoro e di chi l'eseguisce — Come si vede qui entriamo nel campo delle malattie da lavoro che sono tanto meno frequenti quanto maggiore e più perfetta è l'organizzazione nel campo del lavoro e fuori di esso ed è questo argomento che abbiamo già trattato in altro articolo su questo giornale.

Nello stesso senso del saturnismo favoriscono l'attecchire della tubercolosi le intossicazioni da mercurio, da solfuro di carbonio e da benzolo proprie dei lavoratori queste ultime — almeno una volta della gomma.

Come si vede quindi la tubercolosi è solo in parte — e sempre in minor parte — figlia della fabbrica chè col miglioramente e col perfezionarsi dei provvedimenti sociali essa colpisce sempre meno gli operai e sovratutto determinati operai che andavano soggetti per la natura del loro mestiere a determinate intossicazioni.

*

Rimane però immutata l'intensità con cui va combattuto l'alcoolismo chè la lotta di esso rimane, per quanto sopra abbiamo esposto, fra i principali provvedimenti che vanno presi in una sana e intelligente lotta antitubercolare. Si ricordi e s'insista che dire alcoolismo, il più delle volte equivale a dire tubercolosi e sovratutto tubercolosi andamento grave non suscettibile a cure che possono dare invece in organismi non tarati da intossicazioni in genere assai sovente risultati brillanti e duraturi, poichè come è stato già detto e ripetuto più volte di tubercolosi si guarisce. L'alcoolismo che è causa inoltre di decadenza irrimediabile dell'individuo e della razza, è piaga sociale che va combattuta con tutte le nostre forze e più che al probizionismo assoluto ci rivolgiamo con fede all'educazione della famiglia e all'istruzione dell'individuo.

Solo educando e istruendo e solo così si vince!

Edgardo Soria

Le divergenze per Memel
e la navigazione sul Niemen

KAUNAS, 28

Il Ministro degli Esteri Zaunius di ritorno da Ginevra, ha dihiarato alla stampa che il Governo Lituano non si oppone affatto alla naigazione sul Niemen. La questione del transito della ferrovia Libau-Romny è politica e non tecnica — egli ha detto — ed ha espresso quindi la sua soddisfazione per il fatto che la Lituania avrà occasione di esporre all'Aja la sua tesi circa il conflitto lituano-polacco. La discussione del problema di Memel — ha aggiunto il Ministro — ha dimostrato la imparzialità del Consiglio nei riguardi della Lituania; rinviata dal Consiglio alla sessione di maggio, la questione di Memel è entrata in una nuova fase. Essendo ora esaurita la procedura di conciliazione, non resta che quella giudiziaria davanti alla Corte dell'Aja sotto la responsabilità degli Stati firmatari della convenzione per il territorio di Memel.

La disoccupazione negli Stati Uniti

WASHINGTON, 28

Secondo accertamenti statistici fatti a cura del Presidente della Federazione Americana del Lavoro, Green, il numero dei disoccupati negli Stati Uniti si eleva al principio di gennaio a 5.700.000.

Parroco slavo denunciato
per diffusione d'un libello

TRIESTE, 28

E' stato denunciato in questi giorni alla Pretura di Pisino, il parroco di Castelverde, don Simeone Frulli di 62 anni, nativo di Vermo per contravvenzione alla legge di P. S. che vieta la diffusione di pubblicazioni contrarie all'ordine nazionale dello Stato. Egli aveva fatto richiesta di 40 copie di un calendario croato, per distribuirle ai contadini. In seguito alle perquisizioni eseguite sono venute alla luce finora 3 copie delle pubblicazioni diffuse tra le famiglie del circondario. Il calendario intitolato *Daniza* (stella mattutina) stampato forse a Gorizia contiene tra alcuni consigli tecnici agli agricoltori, dei passi di carattere separatista in croato ed è stato proibito in Italia.

Alle domande dei funzionari, il parroco slavo, che aveva ricevuto i calendari per via postale, rispose evasivamente. La scoperta delle pubblicazioni e le testimonianze dei poveri contadini ai quali egli aveva distribuito gli scritti velenosi, parlano però troppo chiaro. E parla anche chiaro la personalità del parroco di Castelverde, che, a dodici anni dalla redenzione, è uno dei soli, crediamo, anzi l'unico in Istria ad ostentare nella firma degli atti parrocchiali lo accento acuto croato sull'ultima lettera del suo cognome.

La cosa ha fatto tanto maggiore impressione in quanto malgrado questa circostanza don Frulli ostentava apparentemente sentimenti di conciliazione al punto da essersi acquistata, a Pisino, fama di pacificatore.

Una vibrata protesta dell'Ungheria

Karoly dichiara inaccettabile
il progetto sul disarmo elaborato a Ginevra

BUDAPEST, 28

Alla Camera dei deputati, prima della discussione dell'ordine del giorno, il conte Appony ha parlato sul progetto della commissione preparatoria per il disarmo. Siccome l'Ungheria non ha alcun posto nè nella Commissione preparatoria, nè nel Consiglio della Società delle Nazioni, il conte Appony ritiene suo dovere di elevare una protesta davanti al Parlamento contro tale condizione fatta all'Ungheria e di prendere in considerazione la possibile uscita dell'Ungheria dalla Società delle Nazioni. L'oratore invita pertanto il Governo a prendere posizione in questa faccenda.

"Come gli indiani d'America...„

Il conte Appony dice che non vuole sottoporre a critica il progetto di convenzione nel suo complesso, nè vuole nemmeno pronunciarsi se si tratta di un problema di armamento, ma vuole solo occuparsi dell'art. 53 del progetto di convenzione che è specialmente preoccupante per l'Ungheria. Questo articolo dispone che la convenzione non si riferisce a quelle disposizioni sulla limitazione degli armamenti per terra per mare e in aria che sono stati già accettati dalle parti contraenti. Ciò significa che per gli Stati che in base al trattato di pace sono stati obbligati al disarmo, e quindi anche per l'Ungheria, rimane invariato lo statu quo, il che equivale a dire che il Paese rimarrà completamente disarmato.

Mentre tutti gli altri Stati potranno armare i loro eserciti anche dopo le trattative per il disarmo con tutti i mezzi moderni di guerra, tali mezzi rimarranno proibiti anche per l'avvenire alla Ungheria sicchè l'esercito ungherese verrebbe a trovarsi di fronte all'esercito di altri Stati nella stessa situazione in cui si trovano gli indiani d'America quando volevano combattere con archi e frecce contro gli spagnoli.

Il conte Appony, come del resto tutta l'Ungheria, è contrario a qualsiasi idea bellicosa; però è necessario ed è una condizione di vita per ogni paese il potersi difendere contro gli attacchi.

Uscire dalla Società delle Nazioni

« Non soltanto in base all'equità, ma anche in base alla legge scritta — ha continuato il conte Appony — dobbiamo chiedere che nell'applicazione del disarmo generale ci venga concesso il minimo necessario per la nostra sicurezza nazionale. Dal punto di vista della nostra sicurezza nazionale è completamente indifferente se i Paesi che ci circondano tengano sotto le armi 500.000 uomini, oppure, secondo i nuovi accordi progettati, 300 mila. La nostra situazione di popolo completamente inerme rispetto ad un esercito equipaggiato modernamente non migliorerebbe affatto. Contro questa ingiustizia dobbiamo sollevare con la massima energia le nostre proteste perchè simili accordi non possono formare oggetto nemmeno di discussione ».

L'oratore si dice convinto fautore dell'idea della Società delle Nazioni quantunque ne riconosca i suoi difetti. « Malgrado ciò — egli continua — bisogna porsi la domanda se è concepibile per la dignità dell'Ungheria la sua permanenza nella Società delle Nazioni ».

Le dichiarazioni di Karoly

Il Ministro degli Esteri conte Karoly, rispondendo, dichiara che quantunque stia ancora esaminando il progetto del disarmo, deve dire che esso è inaccettabile per l'Ungheria. Il Ministro rileva che l'Ungheria firmò il trattato di pace perchè costrettavi, ma nella convinzione che il disarmo degli Stati vinti sarebbe stato seguito da quello dei vincitori. Da 12 anni invece gli Stati sono suddivisi in due categorie: i vincitori ed i vinti, ciò che contrasta con lo spirito della vera pace, offende la sovranità dei popoli e impedisce una collaborazione armonica.

Nell'interesse dell'Ungheria, ma anche dell'Europa tutta, egli si dichiara un amico incondizionato della pace e del disarmo generale. Dichiara però che l'Ungheria non può accettare un trattato che renda permanente l'armamento di alcuni Stati. Il Ministro aggiunge che la commissione del disarmo si è accordata su un testo che non è accettabile per l'Ungheria ed anzi egli può fin d'ora dichiarare che il Governo ungherese non accetterà in alcun caso un trattato che non sia basato sulla perfetta parità degli Stati contraenti.

Le dichiarazioni del conte Appony e del Ministro degli Esteri conte Karoly sono state accolte da tutto il Parlamento con vivissimi applausi. (*Stefani*).

Ungheria e Austria d'accordo
nella difesa dei comuni interessi

VIENNA, 28

Nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen ha affermato che la identità di interessi fra l'Austria e l'Ungheria troverà la sua maggiore espressione nella soddisfacente soluzione dei problemi economici dell'Europa centrale e nella lotta davanti agli organi internazionali contro le ingiustizie dei trattati di pace per le quali soffrono i due Paesi e che in parte sono già diventate problemi internazionali.

Le dichiarazioni di Bethlen

« Con l'avanzare di questi problemi — ha aggiunto il conte Bethlen — si farà sentire ancora più forte la pressione dell'altra parte ed è probabile che i rappresentanti dei due Stati avranno prossimamente occasione di appoggiarsi vicendevolmente nella difesa dei comuni interessi, come d'altro canto è anche molto probabile che l'amicizia sorta dalle comuni lotte vincoli ancora più strettamente le due Nazioni di quanto possa fare un atto scritto.

« Spero perciò che i dirigenti della vita internazionale trovino i due popoli sempre nello stesso campo e alla stessa fronte quando si dovrà combattere per i comuni interessi. Data l'attuale atmosfera sarà ancora più difficile concludere trattati che non soddisfino i reciproci interessi economici dei due Paesi. Le attuali trattative giustificano pienamente questa speranza anche se all'avvicinamento economico sono posti dei limiti, ma con la buona volontà da ambo le parti si potranno trovare sufficienti possibilità di aumentare il traffico economico tra l'Austria e l'Ungheria fino a quel punto che sarà giustificato dall'amicizia politica esistente tra i due Stati.

Gli accordi economici

« I problemi economici dell'Austria e dell'Ungheria non troveranno perciò una soluzione generale perchè per tale scopo mancano le forze ai due Stati, ma le trattative serviranno per preparare le basi per più profondi accordi economici ai quali potranno aderire anche altri Paesi. Quanto più larghe saranno le basi della collaborazione internazionale per combattere la crisi economica, tanto più esse saranno efficaci.

« Il Governo ungherese sosterrà il principio degli accordi regionali e dei dazi preferenziali, ma saluterà con simpatia una terza possibilità di soluzione che consiste nell'unione di tutte le forze economiche del mondo per combattere la crisi economica mondiale.

« Purtroppo — ha soggiunto il conte Bethlen — alcuni circoli hanno seguito con sospetto ogni tentativo dell'Ungheria e dell'Austria tendente al loro consolidamento interno. Oggi però riconoscono a mezzo di alcune influenti personalità che i nostri scopi sono pacifici e che tendono al raggiungimento ed alla stabilizzazione della pace; si riconosce a mano a mano la necessità della solidarietà economica tra tutti i popoli. Si fa sempre più strada la verità che una profonda amicizia tra l'Austria e l'Ungheria è un contributo per lenire la miseria nell'Europa centrale ».

Le dichiarazioni del conte Bethlen sono state salutate da vivi applausi. (*Stefani*).

Il conte Bethlen ha indirizzato a Monsignor Seipel, che trovasi in cura a Merano, una deferentissima cordialissima lettera in cui dice che, in occasione della sua prima visita ufficiale in Austria, non può tralasciare di esprimere allo statista eminente e al capo amico il grande rincrescimento per la sua assenza e per l'impossibilità in cui si trova per incontrarsi con lui.

Il conte Bethlen è ripartito questa mattina da Vienna per rientrare a Budapest.

I Sovrani di Danimarca a Cannes

COPENHAGEN, 28

Il Re e la Regina di Danimarca partiranno per Cannes la sera del trenta corrente mese.

Un anno di voli
sulla rete alto adriatica

TRIESTE, gennaio.

(B.A.) — Riesce assai interessante dare un'occhiata alle statistiche del traffico aereo sulle linee gestite dalla Società Italiana Servizi Aerei nel 1930. Questo è il tempo dei voli. Lo dimostrano chiaramente le cifre sempre crescenti dei viaggiatori che adoperano questo nuovo mezzo per superare in tempo brevissimo le distanza tra i nostri grandi centri e il mirabile sviluppo degli itinerari aerei italiani. Un altro indizio importante per chi dubiti che qualcuno rifiuti il beneficio del più rapido dei trasporti per timidità, è dato dal buon esempio offerto particolarmente sulle grandi linee della S.I.S.A., dal «sesso debole». Date queste favorevolissime premesse è facile prevedere a quali grandiosi progressi giungerà l'aviazione civile tra pochi anni.

Le linee considerate sono cinque: Trieste-Venezia-Pavia-Genova; Trieste-Lussino-Zara-Ancona; Trieste-Fiume-Lussino-Zara; Torino-Pavia. I risultati brillantemente conseguiti nel 1930 da questi importanti servizi della nostra grande Compagnia aerea sono degni di particolare attenzione. Ecco i dati complessivi delle cinque linee:

Viaggi effettuati nel 1930 n. 1818 contro 1103 nel 1929. Km. volati id 594.728 contro 462.905 id. Passeggeri 10.543 sontro 7657. Posta e giornali 13.594 contro 9.487. Bagagli 131.284 contro 97.745. Merci 41.367 contro 68.569. Regolarità tappe 99.5 per cento contro 99.7 per cento. Percentuale frequenza 89.9 per cento contro 85.5 per cento.

Aumenta dunque in modo considerevole il numero di coloro che si danno volentieri alle gioie del volo. Quanti sono entrati una volta in un aeroporto e si sono lanciati per gli spazi celesti, non possono non rimanerne entusiasmati e riportar l'assoluta convinzione che le macchine alate sono da considerarsi indubbiamente come i mezzi di viaggio più rapidi, più economici, più pratici e più sicuri. Il pubblico che viaggia comincia a capire che gli idrovolanti e gli aeroplani non sono soltanto riservati ai transvolatori degli oceani e dei continenti e alle grandi imprese eroiche. Del resto quale propaganda più efficace e affascinante dell'epica traversata dell'Atlantico compiuta dalle gloriose squadriglie di Italo Balbo che, se è da noverare tra gli ardimenti riservati a uomini di tempra eccezionale e d'indomito cuore, dimostra tuttavia luminosamente con quanta fiducia si deve guardare all'aviazione da turismo e da trasporto?

Tre elementi sono ritenuti essenziali nei pubblici servizi di comunicazione: la continuità, la regolarità, la sicurezza. E ciò a maggior ragione nel traffico aereo. I dati che ci fornisce in proposito la SISA sono molto eloquenti. Considerando ogni linea particolarmente, si hanno i seguenti risultati.

Linea Trieste-Venezia-Pavia-Genova: Viaggi effettuati n. 553, chilometri volati 191.144, passeggeri 3575 posta kg. 560, merci kg. 16.050, bagagli kg. 43258, regolarità riferita ai viaggi tappa 99.72 per cento, percentuale di frequenza 90.46 per cento, regolarità di orario 99.10 per cento.

Linea Trieste-Lussino-Zara-Ancona: Viaggi effettuati 612, km. volati 230.312 passeggeri 4924, posta e giornali kg. 12.144, merci kg. 21.163, bagagli 68.124, regolarità riferita alle tappe 99.77 per cento, percentuale di frequenza 91.75 per cento, regolarità orario 98.88 per cento.

Linea Trieste-Fiume-Brioni-Venezia: (dall'aprile al settembre): viaggi effettuati 139, chilometri volati 49939, passeggeri 626, posta kg. 185, merci kg. 897, bagagli kg. 5725, regolarità riferita alle tappe 99.32 p. c. percentuale di frequenza 95.2. p. c. regolarità orario 98.61 p. c.

Linea Trieste-Fiume, Lussino-Zara: viaggi effettuati 250, chilometri volati 88.072, passeggeri 981, posta kg. 629, merci kg. 1892, bagagli 8682 Regolarità riferita alle tappe 98.67 per cento, percentuale di frequenza 81.16 p. c. regolarità orario 98.5 p. c.

Linea Trieste-Venezia-Pavia-Torino: (dall'aprile al settembre): viaggi effettuati 264, km. volati 35311, passeggeri 437, posta kg. 73, merci kg. 1365, bagagli kg. 5495, regolarità riferita alle tappe 100 p. c., percentuale di frequenza 90.41 p. c., regolarità orario 94.4 p. c.

Queste cifre hanno un altissimo valore. La percentuale della regolarità e della sicurezza così elevatata da non trovare facilmente riscontro — e giova tener presente che i rarissimi casi di volo irregolare sono dovuti a improvviso e imprevedibile maltempo — attesta con la migliore evidenza che oggi si può volare con sicurezza uguale, e talvolta anche maggiore, di quella che offrono gli altri mezzi di locomozione.

Concorso a borse di studio

ROMA, 28

E' aperto il concorso per titoli a due borse di studio di perfezionamento presso l'istituto storico archeologico di Rodi Fert per un periodo di mesi sei a decorrere dal 1. maggio 1931 IX. Sono ammessi al concorso i laureati in lettere e gli architetti di sesso maschile che intendono dedicarsi allo studio dell'archeologia classica o a quello della storia dell'arte e delle istituzioni del medievo latino in levante.

L'ammontare di ciascuna borsa di studio è di lire 6000 pagabili a rate mensili posticipate.

In più i pensionati godranno il rimborso delle spese di viaggio in seconda classe da Roma a Rodi e viceversa e avranno diritto all'alloggio gratuito a Rodi in una dipendenza dell'Istituto. La domanda in carta legale da lire 3 corredata dei documenti prescritti dovrà essere inviata al Segretario dell'Istituto storico archeologico di Rodi presso la Direzione Generale per le antichità e belle arti (Ministero dell'Educazione Nazionale Roma) e pervenire non oltre il 31 marzo 1931 IX.

BRAZZÀ

Vecchio sangue friulano, quello dei Brazzà. Rampollati — si dice — dal ceppo remotissimo dei Savorgnan, questi antichi feudatari dei Patriarchi di Aquileja e della Repubblica di San Marco eran rimasti aggrappati per cinque secoli, potenti ed oscuri signori di molte castella, ai loro domini; poi, d'un tratto, sradicati da una raffica del turbine romantico, l'Ottocento li ha spinti sulla grandi strade del mondo, li ha portati alla ribalta della storia. Ascanio, conte di Brazzà Cergneu Sarvognan, lascia nel primo Ottocento gli aviti domini, e va a Parigi, a Londra, in Grecia, in Oriente, in Egitto, giù giù fino ai limiti delle *terrae incognitae*. Artista, sente il fascino del genio di Antonio Canova, e ne diventa l'allievo: romantico, non vuol tornare, dopo il 1815, nelle sue terre, cadute sotto la sovranità dell'Austria, e si stabilisce a Roma; sposa una gentildonna romana, Giacinta Simonetti, nipote di Orsola Priuli, e, divenuto suddito del Papa, viene accolto, nobile coscritto, tra i nobili romani.

Dopo parecchi anni di matrimonio, e dopo aver dato al marito altri sei figli maschi, senza contare le femmine, il 25 gennaio 1852, in Roma, la contessa Giacinta dà alla luce Pietro di Brazzà.

Il destino, che doveva guidare questo rampollo romano di stirpe friulana verso la Francia si manifesta sotto le spoglie di Padre Angelo Secchi. Questo astronomo insigne, che dirigeva l'Osservatorio del Collegio Romano, dove Pietro studiava Umanità, considerava con simpatia quel ragazzone sgraziato, che marinava le lezioni di latino e di greco, per abbandonarsi per ore ed ore alle delizie dell'astronomia, della geografia e di tutte le altre scienze esatte.

Ardente, irrequieto, geniale, invasato da sogni di viaggi lontani e di eroiche imprese, Pietro di Brazzà riassumeva le sue aspirazioni nella volontà di diventar marinaio. Nell'anno di grazia 1865, per un suddito del Papa era questa una vocazione che aveva poche probabilità d'essere secondata. Ma ad esaudirlo pensa padre Secchi. Un giorno, ch'egli riceve la visita d'un ammiraglio francese, il signor de Montaignac, gli chiede senz'altro di far entrare l'irrequieto adolescente nella marina francese. E così non senza ulteriori difficoltà, che sono superate dalla tenace volontà di Pietro, questi può essere ammesso, come allievo straniero, alla Scuola Navale di Francia. Quando n'esce, dopo due anni, aspirante di marina «a titolo straniero», scoppia la guerra del Settanta.

Brazzà domanda subito di esser posto in grado di combattere per la Francia, a fianco dei suoi compagni di corso. Gli rispondono che i regolamenti non consentono ad un ufficiale straniero di prender le armi nelle forze armate francesi. Egli insiste, mette sotto amicizie potenti, provoca perfino un passo del Nunzio Apostolico presso il Ministero della Marina. Tanto fa e tanto briga, che riesce a spuntarla: riceve finalmente il sospirato ordine d'imbarco sulla corazzata *La Revanche*, destinata ad operare nel Mare del Nord.

Da quella nave, il 31 novembre 1870, Pietro di Brazzà formula la sua domanda di naturalizzazione in Francia. In quel momento la Francia toccava il fondo dell'abisso: proprio allora, con atto di romantica cavalleria, il gentiluomo italiano domandava di legare irrevocabilmente la sua sorte a quella del paese sconfitto. Quando la sua domanda viene accolta — quattro anni più tardi — egli ha già tracciato il piano della sua prima esplorazione africana, e sta preparandone la realizzazione.

Nella primavera del 1874, nel corso di una crocera per la repressione della tratta dei negri, la fregata *Vénus*, sulla quale era imbarcato Brazzà, aspirante di I. classe, ancora «à titre étranger», aveva gettato le ancore all'ampia foce atlantica dell'Ogouè, il corso del quale era allora conosciuto solo fino a poche miglia della costa.

In quel tempo il mondo intero s'appassionava al racconto delle vicende di Davide Livingstone, che Stanley aveva da poco rintracciato in un villaggio sul Tanganika, e le fantasie galoppavano sulle terre misteriose rivelate dai due viaggiatori, e sul grande fiume, del quale non si conosceva la foce, e che gli indigeni chiamavano Lualaba.

Questo Lualaba diventa il pensiero dominante di Brazzà.

L'Ogouè — egli si chiede — non potrebbe essere la foce di quel grande fiume, che alle sue origini si chiama Lualaba? In ogni caso l'Ogouè deve condurre chi lo risalga, al centro del continente nero, probabilmente ai grandi laghi equatoriali. Si va così maturando nella mente di Brazzà il progetto d'una spedizione per risalire il corso dell'Ogouè penetrare quanto più lontano fosse possibile nell'interno del continente, e raggiungere il Lualaba di Livingstone e forse anco — chissà? — le sorgenti del Nilo. E in questo senso, nel giugno del 1874, egli scrive una formale proposta al Ministero della Marina, correndo poco dopo a Parigi, per sostenerla con tutte le sue forze.

Un anno dopo, nell'agosto del 1875, Pietro di Brazzà, naturalizzato francese, salpava da Bordeaux a capo della missione, che, con l'appoggio dell'ammiraglio Montaignac, di Gambetta e di Jules Ferry, ma sopratutto grazie al fascino magnetico che emanava dalla sua potente personalità, egli era riuscito a farsi affidare, dopo aver superato innumerevoli difficoltà e tenaci diffidenze.

Il suo fascino, — fatto di volontà penetrante, di sconfinata bontà e d'una nobiltà di sentimenti e d'azione, che non si smentì mai, in tutta la sua vita, — fu, del resto lo strumento principalissimo delle sue conquiste.

Partito con tre compagni bianchi e con dodici senegalesi di scorta, egli, oltre alle merci di scambio per gli indigeni e alle munizioni da caccia, non portava, come munizionamento da guerra, per tre anni di campagna, che trecento cartucce di chassepots: meno di quante ne occorrano, adesso, a una mitragliatrice, per un minuto di fuoco. E di quelle cartucce non fece uso che una sola volta, per difendersi. Egli amava i negri. Li trattava con dolcezza, perchè li considerava come dei grandi bambini, che bisognava educare; ed era riuscito, in brevissimo tempo, a farsi amare e rispettare da loro. Dopo aver risalito penosamente l'Ogouè e le sue tremende rapide fino alle sorgenti, ed aver constatato che quel fiume non si ricollegava con il Lualaba, nè con i grandi laghi equatoriali, Brazzà aveva proseguito il suo cammino verso l'interno in condizioni sempre più difficili, senza bagagli, a piedi nudi, con le vesti a brandelli; ed era penetrato in un territorio desertico, dove per sostentarsi, aveva dovuto nutrirsi di radici di manioca e di cavallette fritte nell'olio di palma.

Finalmente aveva trovato un altro grande fiume, l'Alima, che scorreva in senso opposto all'Ogouè, e che andava a gettarsi — a detta degli indigeni — in una immensa distesa d'acqua.

Sicuro ormai d'esser vicino al Lualaba, Brazzà aveva voluto scendere il fiume. Ma l'ostilità aperta degli antropofagi Apfurus l'aveva fermato. Era stato perfino costretto a sparare — per la prima e l'unica volta — sugli indigeni per aprirsi un varco alla ritirata.

Tornato in Francia, accolto come un trionfatore, egli seppe del memorabile viaggio di Stanley, che, partito da Zanzibar, aprendosi il varco con l'oro, col ferro e col fuoco, aveva riconosciuto tutto il corso del Congo.

Non v'era più dubbio: l'Alima si gettava nel Congo; il Lualaba era il Congo; e al Congo bisognava arrivare, al più presto, dalla costa francese, per conservare alla Francia qualche beneficio pratico delle scoperte fatte. Ma anche Stanley aveva fatto una rapida corsa in Europa. In Inghilterra, dove gli echi delle stragi da lui compiute con i suoi feroci zanzibaresi gli avevan sollevato contro l'opinione pubblica, non aveva trovato gli aiuti, ch'egli cercava; ma aveva trovato l'appoggio del Re del Belgio, Leopoldo II. Sicchè, tornato in fretta in Africa, sotto la bandiera dell'Associazione Internazionale Africana, aveva già cominciato ad aprire una strada per portatori destinata a collegare l'estuario atlantico del Congo con la magnifica rete navigabile del corso superiore, che comincia dal lago, che ha conservato il nome di Stanley Pool.

Brazzà non perdette tempo. Sottrattosi alle insistenti ed abili *avances* del Re del Belgio, perchè passasse al servizio della Società Africana, egli riparte con una nuova missione nel dicembre del 1875. Rimonta l'Ogouè, fonda Franceville, sopra un confluente circondato da foreste ricche di caucciù, e scende verso il Congo per il paese dei Bateke; agitando sempre il ramo d'olivo, s'avanza nelle terre del potente re Makoko, e, accolto con grandi feste, conclude con lui e con i capi Apfurus accordi di pace, procedendo al rito del «seppellimento della guerra», e facendo loro accettare il protettorato della Francia; il 1. ottobre 1880 infine arriva sulla riva settentrionale dello Stanley Pool, e raggiunge cioè il Congo navigabile a monte delle ultime cateratte.

Così, sulla collina di N'cuna, Pietro di Brazzà stabilisce la prima stazione francese sul Congo, stazione che oggidì è divenuta la città di Brazzaville. Per il momento non è che un piccolo posto di due uomini e un caporale senegalesi. Ma quei tre uomini hanno in consegna la bandiera francese, e la loro presenza a N'cuna significa che la riva destra del Congo appartiene alla Francia.

Quando Boula Matari (con questo nome che significa *frantumatore di rocce*, gli indigeni designavano Stanley, che si avanzava lentamente, alla testa di un piccolo esercito, spianando, a furia di dinamite, la strada dal mare al Congo navigabile) quando Stanley arrivò davanti a N'cuna, e volle prender possesso della riva destra dell'immenso fiume, il caporale Malamine gli andò incontro, per far osservare con semplicità e con energia che l'agente di Re Leopoldo s'era avventurato sul terreno riservato alla Francia.

Davanti alla fermezza del caporale senegalese, lo stesso «stritolatore di montagne» fu costretto a batter in ritirata. Ma non perdonò mai più a Brazzà di essere arrivato primo.

Da quel giorno, tra Brazzà e Stanley la lotta si svolge sempre più accanita. Nel biennio 1881-1882 Brazzà esplora una nuova via di comunicazione tra la costa e il Congo navigabile, più a sud di quella dell'Ogouè; nel gennaio del 1883 riparte per una terza spedizione, accompagnato, questa volta, da due cittadini italiani, Giacomo di Brazzà, suo fratello minore, e Attilio Pecile. E intanto Stanley fonda Leopoldville sulla riva destra dello Stanley-Pool, e mette in acqua, a monte delle rapide, la scialuppa a vapore *En Avant*, portata a spalle, passo per passo, attraverso i Monti di Cristallo. Negli anni seguenti i due rivali si contendono la valle del Niari-Kuibù, consolidano le posizioni già raggiunte, risalgono il Congo e l'Alima con battelli a vapore; Brazzà manda suo fratello e altri suoi collaboratori a compiere ardite ricognizioni verso l'Est e verso il Nord. La Francia e l'Associazione Internazionale Africana si son troppo impegnate, perchè l'una possa cedere il passo all'altra. Occorre transigere: e sarà questa l'opera del Congresso di Berlino (1884-85), dal quale usciranno il nuovo Stato Indipendente del Congo, sotto la sovranità di Re Leopoldo, e la Colonia Francese del Congo, che Pietro di Brazzà sarà mandato a governare col titolo di Commissario generale.

Quando, dopo dodici anni circa di governo, Pietro di Brazzà lasciò, nel 1898, la colonia, di cui egli aveva portato i confini al nord fino al lago Ciad, all'est fino quasi al Nilo, ritolto dall'incidente di Fashoda all'ardimento del capitano Marchand, egli avrebbe ben potuto vantarsi di aver procurato alla Francia un impero grande quattro volte la Francia, profondendo nell'opera tutta la sua vita, la sua salute fisica, e quasi tutta la sua sostanza.

E' giusto che la Libreria Plon, nell'intraprendere, in occasione dell'Esposizione Coloniale di Parigi, la pubblicazione di una collezione di «grandi figure coloniali», le dia inizio con l'elogio, che di questo grande esploratore italiano tesse, in un libro appassionato, limpido, agilissimo, il generale visconte di Chambrun, cognato di Pietro di Brazzà, e magnifico soldato, egli stesso, dell'esercito coloniale francese.

Elio Zorzi

LETTERE MILANESI

L'ALLEANZA DEL LIBRO

MILANO, gennaio

Ua Istituzione che, come l'Alleanza del Libro, svolge da un quadriennio la sua efficace attività non può certamente, aver bisogno di... essere scoperta dal pubblico il quale non può e non dovrebbe non averne imparato a sapere le finalità immediate e future e tutte quelle che la riguarda e costituisce la nobile e proficua fatica di chi presiede ad essa e della folla degli amici fedeli cooperanti all'ascensione dell'Ente. Se non altro in virtù di quella che è stata e rimane la sua maggiore manifestazione annuale — La Festa del Libro — la quale, se si vuole, è purtuttavia un tantino rumorosa e, quindi, atta a richiamare, sia pure un giorno all'anno soltanto l'attenzione di tutti, inclusi quelli che meno famigliarità hanno col libro.

Due nemici

Non è invece superfluo parlare dell'Alleanza del Libro. Non già perchè sia rimasta sconosciuta, — il che sarebbe davvero enorme dopo quattro anni di vita e di operosità feconda — ma perchè vuol esser meglio conosciuta, particolarmente da quelli che ad una simile Istituzione più dovrebbero essere vicini per tantissime ragioni e perchè devono esser vinti due nemici tanto differenti fra loro ma ugualmente perniciosi dell'Istituzione: l'indifferenza e la diffidenza dovuta a malintesi interessi. Due nemici che hanno reso lento e di tanto in tanto più faticoso il cammino dell'Alleanza, la quale se ha potuto ciononostante superare la prova, vittoriosamente, lo deve unicamente alla potenza effettiva degli scopi per i quali venne costituita ed alla mirabile volontà e perseveranza di quelli che ne hanno accompagnato la dura esistenza.

Ha vinto la prova ed ormai la sua vita, meglio, il suo avvenire, è sicuro. La paziente e costante attività di ogni giorno silenziosamente svolta dai pochi che la dirigono e dalla fitta rete di Delegati Cittadini e Scolastici sparsi un po' dappertutto in Italia ed anche al di là delle frontiere, ha avuto invero risultati tangibili e l'Alleanza può gloriarsi di aver portato un notevolissimo contributo alla conoscenza e alla diffusione del libro nostro e di aver quindi cooperato largamente allo sviluppo della cultura italiana, compito precipuo questo della su esistenza. Perchè, al di là del libro e dell'interesse degli scrittori — come quello delle categorie, numericamente tutt'altro che trascurabili che al libro lavorano, dagli editori ai librai, dai tipografi ai cartai — l'allenza mira alla diffusione e alla valorizzazione della cultura italiana, per la elevazione del nostro popolo e per la potenziazione della Patria. Dovrebbe bastare, ci sembra, questo nobilissimo obbiettivo ad avvicinare ad essa quanti fascisticamente sentono ed operano. Invece, finora, ciò è stato parzialmente dalla maggior parte degli italiani.

L'incremento dell'Istituzione

L'incremento continuo dell'Alleanza sta tuttavia a mostrare che, pur lentamente, si va diffondendo la conoscenza del valore e dell'importanza della Istituzione, così da far sicuri che i 10 000 Soci raggiunti nell'anno 1929-30 si accresce anno nel nuovo anno e in breve volger di tempo saliranno ai 50.000 che le sono necessari per assolvere più efficacemente i suoi compiti.

E' ben poco ,invero, quello che l'istituzione chiede a confronto del moltissimo che dà. Con le 12 lire, come è noto, si assicura l'*Arcilibro* e l'ottima Rivista mensile «*La Parola e il Libro*», due doni che superano di gran lunga, anche commercialmente, il valore della quota. Vi sono poi i vantaggi che possono essere apprezzati soltanto da chi di frequente ne approfitta e cioè la consulenza bibliografia, gli acquisti di libri italiani e stranieri, gli sconti speciali per la «Festa del Libro», e per giusta il dono di una *Guida Bibliografica*, a scelta nella collezione edita dalla Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari.

Un dovere da compiere

Infine anche la prestazione per procurare nuovi Soci, che non vuol riuscire disinteressata e improficua. Finora al Socio che procurava quattro nuovi Soci, veniva dato un dono di libri per un valore proporzionale al numero delle nuove associazioni, oltre mantenere tale dono, ne viene dato uno e cioè un pacchetto di libri di grande valore di cui l'Alleanza si è assicurata la intiera edizione pure al Socio che procurerà due nuove iscrizioni soltanto.

L'Alleanza del Libro è, sarà sempre, sicuramente, una Istituzione povera, economicamente parlando, poichè tutto quello che riceve vuole darlo ai suoi Soci i quali sono al tempo stesso il mezzo e la ragione della sua opera, altamente patriottica, tutta rivolta com'è a rendere sempre più larga e più utile la conoscenza del libro italiano, nella certezza che la cultura è una delle forze più apprezzabili della Nazione, da essa potenziata per la maggiore capacità costruttiva dei suoi figli e per la considerazione che La conserverà presso gli altri popoli.

Quanti come noi hanno imparato a valutare equamente l'opera dell'Alleanza debbono perciò adoprarsi affinchè essa possa rapidamente assurgere all'importanza, numericamente parlando, di qualche altra Istituzione Nazionale come ad esempio il Touring e la Dante Alighieri, così che la sua azione utilissima riesca sempre più ricca di frutti: premio meritato a coloro che l'animano della loro fede e di quelli che scaldati da tanta fede le danno il contributo che è nelle loro possibilità, a beneficio indubbio; per chi legge e per l'Italia nostra.

Il Museo di Vienna acquista due Tiepolo della raccolta Castiglioni

ROMA, 28

Un telegramma da Vienna informa che la galleria di pittura del Museo di storia dell'arte di quella capitale ha acquistato due dei più famosi quadri del Tiepolo che appartenevano alla celebre raccolta Castiglioni. I quadri in questione appartengono alla serie dei dieci che Giovanni Battista Tiepolo dipinse in giovane età per il Palazzo Dolfin di Venezia, tutti quanti rappresentanti episodi della storia romana. Essi erano stati da prima acquistati dal precedente proprietario del palazzo Castiglioni, Eugenio Mueller von Aicolz, che li aveva destinati, insieme ad altri tre della serie, a decorare lo scalone d'onore del palazzo. A Venezia l'intera serie dei dieci dipinti era stato acquistata nel 1870 dal mercante d'arte Guggenheim che l'aveva ceduta per poco prezzo, in grazia della scarsa valorizzazione d'allora delle opere del 700 veneziano. La Galleria di Vienna non possedeva prima del recente acquisto nessun capolavoro del Tiepolo.

L'adesione alla Lega navale dei combattenti e della gente di mare

ROMA, 28

«La Lega navale italiana comunica:

L'Associazione nazionale combattenti e la Federazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria, in obbedienza alle direttive del Capo del Governo per la propaganda marinara, si sono iscritte soci vitalizi della L. N. I. ed hanno iscritti soci enti le Federazioni dipendenti, invitandole a svolgere attiva propaganda fra i loro confederati perchè si iscrivano alla L. N. I.

L'adesione dell'Associazione nazionale combattenti e della Federazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria ha un valore che trascende dal semplice contributo materiale e mentre significa il meritato riconoscimento della fervida opera di propaganda marinara, che pur con limitati mezzi la Lega navale compie, sia altresì a significare come l'importanza che a tale opera annette il Regine, sia stata prontamente compresa ed attuata dalle importanti istituzioni che ne dipendono.

Il Duce approva i lavori in corso e progettati a Milano

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto il duca Visconti di Modrone, Podestà di Milano, al quale ha comunicato la sua approvazione per i lavori in corso e per quelli progettati in quella città. (*Stefani*).

Il pittore Gaudenzi dal Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Oppo, il pittore Pietro Gaudenzi il quale ha mostrato al Duce un album di fotografie dell'insieme e dei particolari del suo quadro *Lo sposalizio*. Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'artista.

Anche i conservatori spagnoli si asterranno dalle elezioni

BARCELLONA, 28

(R.A.) Anche il gruppo conservatore capeggiato da Sanchez Guerra ha deciso di astenersi dall'accorrere alle urne in occasione delle prossime elezioni legislative. L'importante e sotto vari aspetti grave accordo è stato adottato oggi durante una riunione tenuta in in un grande albergo madrileno, alla quale erano presenti, oltre il Sanchez Guerra, i signori Burgos Marzo, marchese di Villa Nueva, Bergamin e Melchiades Alvarez, tutti ex Ministri della Corona.

L'astensione è motivata dal fatto che i detti signori insistono nel chiedere la convocazione della costituente come unico mezzo di risparmiare alla Spagna inutili guai e come garanzia di ordine pubblico e di sana amministrazione. E' quasi certo che, dopo il veto del partito socialista e l'astensione di questo gruppo monarchico, anche tutte le altre frazioni dell'opposizione seguiranno la medesima tattica, ciò che non mancherà di creare serie difficoltà all'attuale Governo, se, come ha fatto confermare stamane a Barcellona dal suo Ministro dell'Interno, è sempre deciso a fare le elezioni alla data fissata e nella forma prestabilita.

Abbiamo dato notizia ieri del fermento che regna tra la massa studentesca in tutta la Spagna e della chiusura di varie università. A Madrid la situazione ha indotto le autorità a prendere straordinarie misure d'ordine. Nei punti strategici della città sono state disposte mitragliatrici, attorno alle quali stazionano in permanenza soldati in pieno assetto di guerra. Nei sobborghi i reparti di polizia sono stati fortemente rinforzati. Pattuglie montate prestano un ininterrotto servizio di sorveglianza e d'ordine.

In attesa della decisione del Governo inglese per la Schneider

LONDRA, 28

I giornali mettono in rilievo la importanza dell'attesa decisione governativa circa la Coppa Schneider affermando che ormai non si tratta più che di una questione di denaro. I Ministri dell'Aria e dell'Ammiragliato avrebbero sollevato alcune difficoltà di ordine tecnico.

Secondo i giornali dal colloquio avuto ieri da MacDonald con una deputazione parlamentare si rileva che la principale difficoltà consiste nella persuasione del Ministero dell'Aria che la Gran Bretagna non possa concorrere alla disputa della Coppa Schneider con sufficienti probabilità di successo. Per la stampa però questo non è un argomento suscettibile di convincere una nazione di alto spirito sportivo.

Il visto sui passaporti abolito tra Austria ed Albania

TIRANA, 28

In seguito ad accordi intervenuti tra i Governi austriaco ed albanese è stato abolito il visto sui passaporti dei cittadini dei due Stati che si recano in Albania o in Aupstria. L'accordo entrerà in vigore il 31 marzo.

Epidemia di grippe a Basilea

BERNA, 28

L'epidemia di grippe ha assunto a Basilea una vasta estensione. Un bollettino dell'ufficio sanitario informa che 2238 persone erano ammalate il 27 gennaio contro 1073 nella scorsa settimana.

Il nuovo presidente di S. Salvador

SAN SALVADOR, 28

(S.I.A.) Le elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica hanno dato un'importante maggioranza al candidato Arroyo-Martinez che ha ottenuto 104 mila voti. Nel febbraio prossimo si avrà la proclamazione ufficiale del nuovo Presidente. Il Tribunale permanente di giustizia internazionale dell'Aja ha eletto per il periodo che scadrà il 31 dicembre 1933 vice-presidente il rappresentante di questa Repubblica dott. Gustavo Guerrero.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Casa Bella** la Rivista Milanese di arte applicata all'abitazione, ha inaugurato il 1931 con una moderna copertina fotografica dovuta agli architetti Pagano e Levi, introducendo nella sua veste alcune altre ricche innovazioni e mantendo il testo a quell'altezza che l'ha ormai così favorevolmente fatta conscere dal suo eletto pubblico.

Eccone il sommario: — La casa del pianista Marcello Basso a Torino; La città che si rinnova: Milano, Una casa in Roma. Paris Salon: Quattro suggerimenti per «angoli». L'arte nel lavoro femminile: La bella argenteria; Orologi moderni; Decorazione floreale della casa. Orientazioni: Eclettismo o intransigenza? (Marziano Bernardi); Il libro bello, cronache d'arte (la pittura alla Quadriennale di Pietro Torriano; la musica in casa M.o Renzo Bossi), echi e riflessi, ecc. — Annesso al fascicolo: Rivista delle Riviste di tutto il mondo. — **Casa Bella** nel 1931 indice 4 concorsi per tecnici e 2 per pubblico.

* **La nuova Antologia**: fascicolo del 16 gennaio. — Il Volo Transoceanico: «Finchè tutto non è finito niente è finito». — La Direzioe. La solidarietà delle Nazioni nella lotta contro il delitto. Raffaele Garofalo. Il Paese del Vento - Romanzo II - Grazia Deledda. — La Lozana andalusa e le Cortigiane nella Roma di Leone X (Inedito) - Domenico Gnoli. — Antonio Mancini, Giulio Aristide Sartorio — Il primo viaggio di Giulio in Romagna - Lugi Cavina. — Gli scultori Italiani al convegno di Roma - Margherita G. Sarfatti — Amava Napoleone il Teatro - Mario Corsi — Notizie e Commenti: Bonaldo Stringmer - A. De Pietri Tonelli — Trent'anni di politica bancaria e monetaria - L. Gangemi — Rassegna bibliografica (Storia - Letteratura Poesia - Romanzi e novelle) — Libri Ricevuti.

IN LIBRERIA

L'impressionismo nella pittura e l'utilità delle mostre

Sotto il titolo: «L'impressionismo nella pittura e l'utilità delle mostre» la Libreria Emiliana pubblica un breve volume di A. Wolkoff-Mouromtzoff (A. N. Roussoff).

Quest'opera, di grande pregio, esce postuma per la pietà dei figli. Molto dobbiamo sopra tutto alla baronessa Vera Wolkoff, valorosa artista e musicista ella stessa, la quale, per essere vissuta in così stretta comunione spirituale con l'illustre sua padre, fu in grado di decifrare e di coordinare frammenti, note, appunti, richiami, sì da presentare un lavoro organico, tutto logicamente collegato all'idea centrale, in un equilibrio che direi latino, sapendo di fare la maggior lode che per me si possa.

Del resto, il gentiluomo artista, di famiglia principesca imparentata o legata di amicizia con la più alta aristocrazia russa, vissuto lungamente a Parigi ed a Venezia, in continuo sforzo di elevazione dell'arte sua pittorica e dell'anima sua nobilissima, qualcosa di latino aveva e rivelava, insieme con l'innata genialità, in quell'affascinante conversazione che certo la parte più colta di Venezia non ha dimenticato.

L'autore del libro famoso «L'A peu-près dans la critique» che tanto scalpore menò anni or sono, e, quel ch'è più, fece scuola tra i critici d'arte francesi — anche in questa breve operetta (che merita la più larga diffusione e si legge d'un fiato nell'ottima traduzione del dottor Giovanni Cuchetti) rivela la eccezionale cultura, la quale non appesantisce il pensiero originale nè turba la spregiudicatezza leggermente paradossale a lui caratteristica.

Ma qui, per la lunga meditazione, la sua natura sembra essersi affinata ancora, semplificandosi. Spira sopra tutto nel piccolo libro una schiettezza, una perfetta onestà da testamento. E di onestà, anche in fatto d'arte, anche con noi stessi, dopo i recenti rivolgimenti, materiali e spirituali, abbiamo tanto bisogno....

Di questa coraggiosa, austera semplificazione, la sincerità s'impone persino ai profani, e persuade. Le origini dell'impressionismo, così rintracciate, mostrano almeno quella parte di verità che in sì delicati argomenti è possibile districare, e che deve metterci in guardia.

Il caso Millet — Millet e la critica esercitata da letterati — come esemplificazione dei rapporti tra la critica e l'opera d'arte, è una satira sottile, arguta, non amara, ma dolorosa. Anch'essa deve metterci in guardia.

E' possibile stabilire nell'azione pratica un limite al di là del qual «l'éloignement de la nature», predicato dal Reynolds, cessa di creare la bellezza e non è se non licenza?

Il problema sarà forse teoricamente insolubile, ma non si può negare che sia di piena attualità, com'è ancora e sempre il dantesco «fren dell'arte».

La disamina delle opinioni del Reynolds e di Raffaello Mengs, in contrapposto al criterio ellenistico, e poi l'effetto di quelle opinioni sulla critica moderna, occupano tre capitoli molto interessanti.

Ma interessante sopra tutto è il modo garbato e resoluto insieme con cui l'artista riconosce i limiti dell'arte sua, e buca molte vesciche e scopre il vuoto sotto a molti paroloni generalmente accettati.

Peccato che di quest'uomo eminente, che Venezia ebbe per tanti anni ospite desideratissimo nel suo bel palazzo di San Gregorio, e che con l'autorevole paterna amicizia fu di tanto conforto ed aiuto a Eleonora Duse, non sieno ancora tradotte in Italiano le memorie, pubblicate soltanto in un grosso volume inglese dal Murray di Londra. In quelle memorie, che chiariscono alcuni punti del cessato regime ed hanno per la storia della Russia ed in particolare dell'affrancazione dei contadini, alto valore storico, la personalità dell'Autore appare in tutto il suo fascino.

M. P. P.

Giuseppina

Poche rievocazioni possono dirsi felici come questa («Giuseppina», Casa ed. Nemi, Firenze, L. 10, ill.) che della volubile Giuseppina Beauharnais ha fatta Teresa Luzzatto Guerrini. La figura di questa donna, che nella vita di Napoleone, forse proprio per la sua leggerezza che la faceva definire dall'Imperatore stesso «veramente, profondamente infedele», ebbe sì gran parte, è delineata dall'autrice con minuziosa precisione attraverso i mille episodi della sua vita avventurosa, alla luce degli avvenimenti tumultuosi di anni che forse resteranno unici nella storia per la grandezza leggendaria delle imprese che videro svolgersi, nei riflessi della vita familiare del Grande, così opposta, ma pur così legata allo svolgimento delle vicende esteriori.

Non vuol dirsi che questo libro contenga delle novità sulla figura di Giuseppina, nè che esso pretenda di darne una immagine diversa da quella oramai consacrata dalla storia; ma bisogna riconoscere, e farne all'autrice la massima lode, che queste pagine, nonostante tutt'altro che intentato sia il lavoro, sono scritte con così agile vivezza e con tanta armonia sanno dare veste artistica alla materia storica, che non sembra di leggere un'opera seriamente meditata ed accuratamente documentata, ma il più fresco ed avvincente dei romanzi.

Mar Rosso e Nilo Azzurro

Si leggono molto volentieri le impressioni i racconti, le notizie singolari ed interessanti che Renato Cova-Scoppa riunisce in questo bel volume edito dall'«Alpes» di Milano «Dal mar Rosso al Nilo Azzurro» (L. 20), giacchè esso ha una sua attraente e vivace freschezza, che lo fa molto differire dal solito libro di ricordi di viaggi.

L'arte dello scrittore è, infatti, garbata e squisita ed avvolge luoghi, avvenimenti, persone, nel palpito di una visione, che mentre è colorita e vivace, trae anche appunti e motivi da note di una serena e delicata poesia. E tanto più l'appassionata narrazione del Cova-Scoppa riesce originale e gradita, in quanto i paesaggi tropicali perdono quel tono di tradizionale violenza per apparire sotto aspetti nuovi e spesso inattesi.

Si intuisce facilmente il contenuto del volume, quello che invece merito di essere particolarmente segnalato è il carattere di personale individualità che ha l'arte dell'autore, arte che rifugge dalla ricerca di effetti artificiali e che è spoglia di fronzoli, ma che, appunto per questo, è anche immediata ed avvincente.

SPIGOLATURE

La signora Dionisia e Blond-Zola ha pubblicato un interessante articolo nel Mercure de France, sugli inizi di Zola nella carriera letteraria e sulle confidenze che gli faceva ai suoi amici di infanzia Baille e Cézanne e riporta una lettera che Zola scrisse a Baille nel luglio 1860. Zola aveva venti anni. Ecco la lettera: «Se prendo definitivamente la carriera letteraria, voglio seguire la mia divisa: «Tutto o niente». Vorrei, conseguentemente, non camminare sulle traccie di alcuno, non perchè ho l'ambizione del titolo di capo di scuola — ordinariamente un tale uomo è sempre sistematico — ma desidererei trovare qualche sentiero inesplorato ed uscire dalla schiera degli scrittorelli del nostro tempo. Il poema epico, intendo un poema epico mio, e non una sciocca imitazione degli antichi, mi sembra una via assai poco comune. E' una cosa evidente: ogni società ha la sua poesia particolare; ora, come la nostra società non ha la sua poesia, l'uomo che la troverà sarà giustamente celebre. Le aspirazioni verso un migliore avvenire, la religione che si epura; ecco, certamente, sorgenti di ispirazione». La signora Le Blond-Zola aggiunge: «Zola cerca, da allora, la forma nuova per contentare i popoli futuri, sente una grande figura che si agita nell'ombra, ma di cui non può scorgere i lineamenti. Se ho citato questo lungo brano è perchè mi sembra che Zola è là tutto intiero, con la sua opera, ed è la prima volta che ne parla...».

*

E' stata inaugurata a Buenos Aires pochi giorni or sono un'esposizione di oggetti d'argento notevoli per la finissima lavorazione e per il loro carattere rappresentativo. Sedici grandissime vetrine — scrive il «Times» — sono state collocate nei locali del «Goldsmith Hall» ed in ognuna sono rappresentate diverse fasi dell'industria britannica dell'argento. Saranno esposti, inoltre, attrezzi sportivi, macchine agricole ed altri prodotti dell'industria: ma ciò che formerà il centro dell'attrattiva sarà formato dalla collezione di argenteria di fattura moderna, specialmente interessante per la perfetta riproduzione di capolavori storici eseguiti dal 1500 fino ad oggi. S'illustra in tal modo tutta la storia della lavorazione dell'argento, a'la quale ha recato largo contributo il piccolo artigianato. Ciò è ovvio, perchè è proprio dell'artista singolo di affermare e di affinare il suo senso artistico nella lavorazione di pochi oggetti. Benvenuto Cellini seguiva appunto questo metodo di concentrazione personale. Il maggiore organizzatore di questa mostra, sir Vebby, ha messo in evidenza l'importanza di essa, perchè serve a dimostrare a quale raffinata altezza fossero giunti, secoli or sono, gli argentieri inglesi. Egli ritiene opportuno che sia aperto un nuovo mercato nel Sud-America, che a lui sembra singolarmente adatto a ricevere oggetti e suppellettili di argento ben cesellati. Questa disposizione del pubblico sud-americano costituirebbe, anzi, il segno di un confortante risveglio dell'educazione e delle inclinazioni artistiche in generale. Ma l'interesse di questa mostra di Buenos Ayres consiste anche nella varietà dei rami d'industria e di attività, che vi saranno rappresentati. Mostre ed esposizioni parziali, certamente, furono in passato aperte ad opera d'inglesi, nel Sud-America; ma la presente è più ricca, varia, organica, e ben lontana dalla solita monotonia. Notevolissime, fra tanto cose, due coppe in argento, del secolo XVI, finemente rabescate, riproducenti delle ninfe rese con molta evidenza e singolare risalto.

*

Hans Sassmann, che l'anno scorso ha fatto rappresentare al «Burgtheater» di Vienne il suo *Metternich* continua la sua progettata «trilogia austriaca». Questa volta — scrive la *Koelnische Zeitung* — l'azione si svolge intorno alla famiglia Rotschild, che tanta influenza esercitò sulla storia di Europa dopo la Rivoluzione del 1830. Napoleoni del denaro, anche i cinque Rotschild, ebbero la loro Letizia, materna ed intelligente come la madre del Corso. E a Francoforte, al pari che ad Aiaccio, vi è in un vicoletto una piccola casa che fu la culla di una potenza, diventata poi mondiale. L'autore ha portato i famosi banchieri sulla scena, trovando dalla storia l'intreccio del dramma. E il successo fu pari a quello conseguito l'anno scorso col *Metternich*. Qui la azione s'inizia allo scoppio della Rivoluzione del luglio del 1830. I cinque fratelli Rotschild, immersi nella politica del denaro, ci vedono ancora più chiaro di Metternich. Essi si riuniscono nella vecchia casa di Francoforte per ascoltare i saggi consigli della vecchia madre Gudula. Essa riconosce subito che il perno della politica europea è Vienna. Il conflitto che il Ministro Metternich vorebbe provocare distruggerebbe non solo la potenza finanziaria di casa Rotschild, ma tutta la potenza economica europea. Salomone Rotschild va a Vienna per distogliere Metternich da qualunque progetto guerresco. In una scena bellissima, egli fa vedere al vecchio ministro come il suo ideale di dominio assoluto sia ormai definitivamente tramontato e che è sorta una nuova potenza senza la quale non si può regnare. E' la fine del sistema feudale dell'antico regime di fronte alle nuove potenze: la banca e la borsa. Il denaro è il vero protagonista di questo dramma. Esso è il motore che mette in azione gli avvenimenti mondiali. Esso crea la realtà delle cose. Questo è il concetto fondamentale di Casa Rotschild. I membri di questa famiglia affermano che il denaro è una creatura vivente, anzi una creatura superiore, che sta al di sopra di tutte le cose, e dà a ciascuna il suo valore. Di fronte ad essi il ministro austriaco è il rappresentante di quella fede politica, che vede in ogni avvenimento un principio superiore, immutabile, indipendente dai cambiamenti e dalle realtà quotidiane.

CRONACA DI VENEZIA

Il saluto della Biennale di Venezia
alla Quadriennale di Roma

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, riunitosi in questi giorni per iniziare i lavori di preparazione della XVIII a Biennale, ha compiuto il primo suo atto, inviando su proposta del Presidente S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il seguente telegramma alla Presidenza dell'Esposizione Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma:

«Comitato amministrazione Biennale veneziana nell'iniziare i lavori per la diciottesima Esposizione Internazionale invia un fraterno saluto alla Presidenza della Quadriennale Nazionale, inneggiando al successo dell'arte italiana contemporanea, comune ideale della nostra concorde opera. - Firmati: *Volpi* Presidente, *Alverà* Podestà di Venezia, *Ciardi, Piacentini, Maraini* Segretario Generale».

La Presidenza della Quadriennale ha risposto con il seguente telegramma a Sua Eccellenza il Conte Volpi Presidente delle Biennali: «Presidenza Quadriennale, profondamente riconoscente al Comitato della gloriosa Biennale Veneziana, che da tanti anni tiene alto il prestigio dell'arte italiana ringrazia Vostra Eccellenza, il Podestà e i colleghi Ciardi, Piacentini, Maraini del graditissimo saluto augurale, assicurandoli della nostra ferma volontà di continuare la concorde opera per i comuni ideali — Firmati: Presidente *San Martino*; Segretario Generale *Oppo*».

L'Ammiraglio Duca Denti di Pirajno
visita il Podestà

Coll'esploratore *Quarto*, ancoratosi l'altr'ieri in Bacino di San Marco proveniente da Durazzo dove imbarcò il Re Zog di Albania, giunse anche S. E. l'ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno comandante la Divisione Navale Speciale, il quale si è recato ieri a far visita al Podestà comm. dott. Mario Alverà. Il Podestà ha nel pomeriggio restituito la visita all'Ammiraglio recandosi a bordo della *Quarto*.

L'arrivo di S. E. Jorga

Ieri, proveniente da Parigi, è arrivato a Venezia alle 15.30 l'illustre storico e uomo politico romeno on. prof. Nicola Jorga, che terrà domani all'Ateneo Veneto, come è stato annunciato, una conferenza sul tema: «Storie e fantasmi romeni a Venezia».

L'illustre ospite è stato ricevuto all'arrivo dal prof. conte Pietro Orsi, dal Console di Romania comm. G. B. Bombardella, dalla signora e dalla signorina Bombardella.

Il prof. Jorga ha preso alloggio all'Istituto Romeno in palazzo Correr a S. Fosca.

La quota delle tasse portuali
a favore del Porto Industriale

A chiarimento del comunicato comparso nei giornali di ieri sotto il titolo *La quota delle tasse portuali a favore del Porto Industriale* è bene avvertire che la quota di cui trattasi viene corrisposta alla Società Porto Industriale di Venezia al solo titolo di rimborso, sino a totale copertura della somma da essa dovuta anticipare nel 1926, per conto ed in nome degli Industriali di Porto Marghera, al R. Provveditorato al Porto, quale contributo all'onere dei premi di licenziamento pagati agli operai cancellati dai ruoli della Marittima secondo le disposizioni del Decreto del Ministero delle Comunicazioni 3 marzo 1926.

Per il XV Centenario
del Concilio d'Efeso

Martedì in una sala del Seminario Patriarcale, sotto la presidenza di S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Ieremich si è riunita per la prima volta la commissione scelta dall'Em. il Card. Patriarca per la celebrazione del XV centenario del Concilio di Efeso, che definiva dogma di fede la divina maternità della Vergine.

In massima fu presa la deliberazione di celebrare in quest'anno con maggior pompa del solito le feste liturgiche che hanno relazione con questo grande mistero, e di far culminare la commemorazione della solenne data centenaria nel mese di maggio, con l'Ascensione e le Pentecoste.

La commissione pubblicherà a tempo opportuno il programma particolareggiato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.37; tramonta alle ore 17.10 — Luna tramonta alle ore 3.29; leva alle ore 12.5. — Primo quarto il 27; Luna piena il 3.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 6.8; minima 1.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.0.

Ieri alle ore 8 il Piave ed il Corzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Frassine, l'Adige ed il Po erano in magra; il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in forte magra.

Previsioni del tempo

Il promontorio, che nei giorni scorsi avanzava dall'Atlantico sull'Europa esercitando una benefica influenza sulla nostra regione, si è ritirato sotto l'azione della depressione nordica; è facile quindi l'orientamento verso una fase più decisa di cattivo tempo.

La Cavalchina alla Fenice

L'organizzazione della Cavalchina, che avrà luogo la notte del 14 febbraio alla Fenice, è già entrata nella sua fase più attiva. Il prof. Giuseppe Cherubini ha già trasportato il suo studio sul palcoscenico del teatro di San Fantin e sta gettando il ponte sullo specchio turchino della laguna e costruendo, alla testata, uno dei più suggestivi spiazzi veneziani che avrà durante la veglia le calde carezze del sole e i baci gelidi del plenilunio.

Speriamo di poter dare domani una bella notizia intorno alle cene. Notizia che tornerà molto gradita non solo a tutti gli autentici buongustai, ma a quanti amano la ricchezza e la eleganza delle mense, non disgiunte ad una squisita signorilità del servizio. Possiamo frattanto dar l'elenco dei prezzi che sono quest'anno quanto mai invitanti e che sono stati fissati con particolare riguardo alle signore, il cui intervento alla festa torna gradito quanto quello della grazia della bellezza e di ogni più dolce sorriso della vita. Per questo mentre il biglietto d'ingresso pei signori uomini costerà L. 30, quello per le signore verrà ceduto a metà prezzo e cioè L. 15.

Una sensibilissima diminuzione è stata praticata quest'anno nel costo dei palchi, fissato in L. 160 per i palchi di pepiano e di primo ordine e in L. 80 per quelli di secondo ordine. Come si vede la Veglia è alla portata di tutti e tutti vorranno parteciparvi sapendo che il denaro impiegato in una notte di divertimento è nello stesso tempo l'obolo offerto ad un'opera di vera filantropia.

Come i lettori ricorderanno, il Comitato organizzatore della Veglia ha rivolto per nostro mezzo un cortese appello alle Presidenze dei Circoli dei Clubs e delle Associazioni cittadine per invitarle a far sì che altre feste concomitanti non abbiano a turbare la sera di sabato 14 febbraio p. v. il pieno successo della benefica Cavalchina. Possiamo ora annunciare che l'Associazione del Fante, offrendo nobilissimo esempio, ha per prima rinviato la sua festa danzante già antecedentemente fissata per quella sera, il Comitato, che addita alla cittadinanza l'atto squisitamente cortese e generoso, ritiene pertanto di poter contare in modo assoluto sull'adesione di tutti gli altri sodalizi veneziani.

Ricordiamo che il Comitato organizzatore della Cavalchina è ogni giorno dalle ore 18 alle 19 in una sala dell'Hotel Vittoria a disposizione di tutti coloro che vogliono prenotare o immediatamente acquistare i palchi od avere qualunque schiarimento in relazione alla Veglia.

Lecce - Serenissima
Mestrina-Serenissima B

Saranno ospiti domenica prossima dei rossi concittadini i giallorossi del Lecce, la squadra meridionale che alterna delle magnifiche partite ad incencepibili sbandamenti. Non per questo la squadra leccese è un'unità disprezzabile, basterebbe citare i nomi di Pitacco (il nostro ex centro attacco neroverde), la veloce ala destra Benatti, già della Roma, Sbrana, Gravisi I, per indicarne i valori; spesso la squadra del Lecce è più pericolosa fuori casa che nel proprio campo; perciò il compito dei lagunari non sembra tanto facile come a prima vista lascierebbe supporre. La Serenissima sembra si sia completamente riabilitata dalle cattive prove lasciate precedentemente, la vittoria ottenuta domenica scorsa in quel di Treviso contro la valorosa compagine di Visentin II ne è una convincente prova, e indubbiamente i lagunari daranno anche domenica una nuova soddisfazione agli sportivi veneziani.

Precederà la non meno interessante partita di seconda divisione Mestrina-Serenissima B. La partita si presenta emotiva per l'impegno massimo che i mestrini daranno all'incontro, per loro decisivo. Difatti una loro vittoria porterebbe la squadra mestrina candidata alla promozione in divisione superiore, ma anche i Serenissimi non cederanno tanto facilmente e attendiamo di poter assistere ad una contesa cavalleresca che valga a dimostrare che lo sport veneziano è ancora una volta al di sopra di ogni campanilismo.

M. V. S. N.

Banda della 49.a Legione. — Tutti gli appartenenti alla Banda della 49.a Legione «San Marco», sono tassativamente invitati a trovarsi in Caserma Manin questa sera alle ore 21 recise in borghese senza istrumento.

Data l'importanza di tale adunata si raccomanda di non mancare.

Piroscafi veneziani in mare

Catania, 27 — Il piroscafo *Loderano* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi a Catania da Napoli. Procederà per Porto Said diretto a Calcutta.

Calcutta, 28 — La motonave *Marin Sanudo* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, proveniente da Genova è arrivato oggi a Calcutta da Perim.

Le comunicazioni del mattino
dalla Regione, con Venezia

Col 1.o febbraio verrà soppresso il direttissimo 40 che proviene da Roma e che giunge a Venezia alle 8.25.

In conseguenza di tale provvedimento, suggerito da necessità di ordine superiore, i viaggiatori abituali che devono portarsi a Venezia per ragioni di affari, di studio o di impiego, vengono a trovarsi in questa condizione: per essere a Venezia in tempo utile a presentarsi agli uffici, alle scuole ecc. per le ore 9 devono partire: da Padova alle 6.42; da Vicenza alle 4,25; da Verona alle 3,40; da Rovigo alle 4,08!

Quando si pensi che Venezia è sede di una Scuola Superiore di Commercio alla quale affluiscono giornalmente studenti abitanti nelle città suindicate; quando si tenga conto dell'importanza regionale di molti degli uffici statali di Venezia, di enti bancari, industriali, commerciali, appare palese la necessità che le esigenze del servizio ferroviario siano contemperate con la possibilità di portare i viaggiatori dalle città indicate a Venezia almeno per le ore 8.30.

Non vogliamo suggerire alla Direzione Compartimentale o alle autorità comunque competenti i provvedimenti che risolverebbero la questione; crediamo che vedranno quanto noi la necessità di piccoli spostamenti di orario e troveranno il modo di appagare un desiderio che non è dettato dalla incontentabilità tradizionale, bensì risponde ad una necessità che non si può negare.

Autolinea Genova-Cremona-Venezia

La Confederazione Nazionale del Commercio ha dato di questi giorni la seguente comunicazione:

«Siamo lieti di partecipare che nella Conferenza Internazionale per gli autoservizi di turismo, svoltasi in questi giorni a San Remo, è stato possibile concordare l'istituzione per la prossima estate di un'autolinea Genova, Piacenza, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Padova Venezia, che verrà esercitata dalla spett. Società Automobilistica Dolomiti di Cortina d'Ampezzo.

Per quanto l'itinerario diversifichi nel secondo tratto da quello progettato nel Convegno di Cremona del giugno s. a. il risultato ottenuto si può considerare soddisfacente, dato che la linea nuova andrà ad inserirsi nel grande sistema delle comunicazioni turistiche della S.A.D. attraverso le autolinee Venezia-Cortina d'Ampezzo e Venezia - Ravenna - Firenze.

Come i lettori ricorderanno, l'istituzione di un'autolinea Genova, Piacenza, Cremona, Brescia, Trento, aveva formato oggetto del terzo tema del Convegno per le comunicazioni della Valle Padana, tenutosi a Cremona ad iniziativa della Federazione del Commercio, nei giorni 21 e 22 giugno dello scorso anno. Il tracciato dell'autolinea, che è stato concordato nella Conferenza di San Remo subisce, una deviazione dal progetto iniziale, deviazione che è stata determinata dal fatto che le trattative con le ditte concessionarie delle zone attraversate dal progetto primitivo, non sono pervenute a risultati pratici. Essendosi la Società Dolomiti offerta per l'esercizio dell'autolinea, se ne è dovuto modificare il tracciato, per collegarla alla Venezia-Cortina d'Ampezzo e alla Venezia-Ravenna-Firenze, gestite dalla stessa società.

La modificazione dovuta, come è evidente ad esigenze tecniche, non toglie nulla all'importanza turistica della nuova via di comunicazione, che si apre in tal modo tra la nostra Provincia con Cremona e la Liguria

Come è detto nella comunicazione della Confederazione nazionale del Commercio, si prevede che l'esercizio dell'autolinea avrà inizio con la prossima estate.

La carta del vitello

Il capo dei vigili Cossuta e il sotto capo Romagna hanno ieri posto in contravvenzione il macellaio signor Mario Curiel con spaccio in calle della Mandola. Ecco il fatto che ha generato la contravvenzione. Al macellaio stesso si era presentata ieri mattina una cliente, la signora Graziella Marchi Catalano, per comperare un atto di vitello. Sembrandole troppa la carta che il macellaio metteva sulla bilancia per pesare il vitello, la signora fece la sua dimostrazione, ma il proprietario le avrebbe allora risposto che così andava bene e basta. Rincasata, a signora narrò la storia al marito, il quale volle pesare i due pezzi di carta, una oliata e l'altro bianca cessata, che involgevano il magro acquisto. Essi pesavano esattamente venti grammi. Ora sembrando il signor Catalano che sotrarre ad un etto di vitello venti grammi di carta fosse un po' troppo, si rivolse ai vigili. Il signor Curiel a sua volta afferma che non è vero puanto si referì la signora; egli pesò il vitello ma senza carta.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 154 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I thè di beneficenza al Danieli

I thè del Danieli si susseguono sempre più brillanti e sempre più attraenti. Quello di venerdì prossimo sarà certo affollatissimo, oltre che per il pregio di squisita mondanità che distingue queste riunioni, per le sorprese gradite che attendono tutte le signore che vi parteciperanno. Mentre infatti esse riceveranno il consueto biglietto di concorso al premio principe della lotteria, tutte avranno in dono un calendario per borsetta ed una serie di belle cartoline artistiche offerte dalla Stamperia Zanetti.

Sono pervenuti alla contessa Morosini per le lotterie del Danieli una bambola Lenci dalla ditta Bertini, una borsetta dalla ditta Macola, una collana dalla Sartoria Cappellin, e una bellissima *trousse* da signora in tartaruga bionda dalla ditta Toldo. Il Comitato ringrazia vivamente tutti i gentili donatori.

Il Club Motonautico di Venezia
per la morte di Sigrand

Non appena avuta notizia della morte del valoroso motonauta francese Gaston François Sigrand, la bella figura di sportivo, molto nota anche in Italia, e specialmente a Venezia, ove il Sigrand coi suoi Pah Sih Feu aveva vinto nel primo concorso motonautico il Gran Premio Venezia e, temporaneamente la Coppa Mussolini, e che l'anno scorso, dopo aver segnato il giro più veloce nel drammatico duello col Maria del Duca di Spoleto, veniva tolto dalla gara per la rottura dell'asse dell'elica, il Club Motonautico di Venezia ha inviato il seguente telegramma allo Yacht Moteur Club de France, del quale il povero Sigrand era l'attivissimo Vice Presidente:

«Apprendiamo profondamente commossi, immatura morte signor Sigrand, perdita imensa sport motonautico francese ed internazionale. Il ricordo suo resterà indimenticato per tutti gli sportivi veneziani e di tutta l'Italia. Preghiamo accettare le nostre più sincere condoglianze e comunicarle alla famiglia. — *Il Club Motonautico di Venezia*».

TEATRI E CONCERTI

Annibale Ninchi al Malibran

Domani, come abbiamo annunciato, debuterà a questo Teatro la Compagnia drammatica Italiana diretta dal notissimo attore Annibale Ninchi. La Compagnia, ricca di pregevoli elementi, oltre a parecchie riprese di importanza, rappresenterà alcune novità di speciale interesse. La I.a recita è fissata con «Il Conte Rosso» il noto dramma di Giacosa. I prezzi saranno quelli d'anteguerra e cioè L. 2.80 per l'ingresso alla platea e L. 1.30 per la II.a galleria. Poltrone e distinti di platea L. 3.50 poltroncine 2.50. Palchi pepiano e I.o ordine 15, 2.o ordine 10.

ROSSINI

Oggi sullo schermo première del film sonoro cantato, in parte a colori naturali «Paris» dramma operetta che ha per interpreti principali: Irene Bordoni e Jack Bukanan. Completa lo spettacolo cinematografico «Capolino ballarini» cartoni animati.

Nel Varietà la Compagnia Stelle Filanti si produrrà nella operetta rivista: «La Danza delle Libellule» dei maestri Franz Lehar e Lombardo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La festa di Montevergine».

MALIBRAN. — (Comp. Musco) Ore 21: Serata in onore di Angelo Musco con tre commedia «Cominciamo da capo»; «Iddu è» e «Il ricatto». Addio della Compagnia.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: «Paris» dramma operetta con Irene Bordoni. Segue Comp. Stelle Filanti con «Danza delle libellule».

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: Mattinata per i piccoli con «Facanapa servo di un padrone povero» e comica: «Facanapa attendente».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'Arcobaleno» (sonoro e cantato) con Bessis Love e Charles King. Segue «Topolino professore di violino».

MODERNO. — «I Diavoli della notte» film sonoro e cantato prot. Rod La Rocque e Sue Carol. Segue «Topolino direttore d'orchestra» e «Largo al factotum» cantato dal baritono De Luca.

S. MARGHERITA — «Marinaio d'occasione» brillante interpret. di Laura Sadvige. Segue comica con Fridolen. Prezzi L. 1.

NAZIONALE. — «Il Corsaro» protag. il compianto attore Amleto Novelli. In varietà la Comp. Momoleto nella brillante farsa «Fai l'amore con te».

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi normali: «Napoli che canta» film sonoro e cantato in italiano interpretato da Malcom Tod e Anna Mari. Segue Rivista Cines n. 3 e cartoni animati «Ali dell'aereoplano».

MASSIMO. — «Se un giorno tu vorrai» deliziosa commedia sonora di novità prot. Lilian Harven.

S. MARCO. — «La parata dei peccatori» con Dorothy Revier. Precederà la romanza «Una furtiva lacrima» cantata da Tito Schipa.

MODERNISSIMO. — «Corte d'Assise»: film parlato in italiano della Cines Pittaluga int. princ. Marcella Albani; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e corvi».

CORTE D'APPELLO
Un'elegante questione di diritto

Con sentenza 30 luglio 1930 del Tribunale di Treviso Lucchetta Domenico fu Giuseppe, bracciante di Pieve di Soligo, fu condannato a mesi quattro di detenzione e lire trecento di multa per offese a S. E. il Capo del Governo commesso il 6 marzo 1930 ed a mesi tre di reclusione per oltraggio al pudore commesso in epoca non precisata dell'anno 1928.

Il Tribunale dichiarò condonata quest'ultima pena a sensi dell'art. 3 del Regio Decreto 1 gennaio 1930 N. 1.

Propose appello il Procuratore Generale, sostenendo che tale condono non doveva concedersi, poichè l'art. 3 del R. Decreto 1 gennaio 1930 N. 1 dispone, che «l'indulto si «ha come non conceduto quando «chi ne ha beneficiato commetta un «delitto entro il termine di anni 5 «dal giorno dell'entrata in vigore «del decreto stesso (1 gennaio 1930». Quindi, se un delitto commesso il 1 gennaio 1930 ed accertato con successiva sentenza facera revocare il condono precedentemente concesso, la stessa «ratio legis» impediva la concessione del condono, quando fosse accertato nella stessa sentenza un delitto commesso dopo il 1 gennaio 1930, come appunto nella fattispecie.

L'appello del Procuratore Generale fu sostenuto dal Sostituto Marinoni, che l'aveva formulato, e la Corte nell'udienza di ieri l'accolse riformando la sentenza del Tribunale di Treviso, e fatto il condono cumulò le due pene di cui sopra.

La leva rivelatrice

Ieri l'altro si è accennato in cronaca al tentativo di furto commesso in danno della ditta di generi alimentari Rinaldo Falomo a Castello al n. 1977. Il gruppo di furfanti, rimasti sconosciuti, all'apparire del guardiano notturno Santo Melis se la diedero a gambe, lasciando però sul terreno una leva nota agli scassinatori come piede di porco per la sua particolare foggia, la quale doveva servire a sollevare scardinandola la porta d'ingresso della bottega. E' da notare che un altro tentativo, forse ad opera degli stessi mariuoli, era stato fatto contro la stessa bottega la notte dal 17 al 18 dicembre u. s.

Ora è stata appunto questa leva che ha dato modo alla polizia di scovare i ladri. Infatti il guardiano Melis continuando nelle ricerche venne a scoprire che la leva, quasi nuova, era stata lavorata nell'officina fabbrile di Giovanni Bozzao a Castello 1218, dai due garzoni Mario Bassichi dimorante a Castello 676 e Zennaro Sergio suo vicino di casa abitante al n. 658. I due giovani, che avevano accettata la ordinazione in perfetta buona fede, fornirono i connotati degli individui che erano stati in bottega a fare la commissione. Da ciò si stabilì che i ladri dovevano essere i tre fratelli Novello Augusto di anni 34, Carlo di anni 30 e Giovanni di anni 36, tutti dimoranti a Castello 2027. Nella notte del tentativo questi tre operavano contro la saracinesca, un quarto, il compare, era pronto con una barca legata alla riva vicina onde caricare lestamente il bottino. Costui fu riconosciuto nella persona di Menegazzi Luigi di anni 54, abitante nella stessa casa dei Novello.

Il brigadiere Pipolo e il milite nazionale Isidoro Meliscol andarono, quando l'affare parve maturo, a bussare alla casa dei Novello. Trovarono la moglie dell'Augusto la quale, all'apparire della polizia, fu agitata tutta da un tremito rivelatore. Ricompostasi, essa però disse che guardassero pure, tanto in casa non c'era nessuno. I due militi cominciarono la loro perquisizione e fu durante questa che scovarono a un tratto, rannicchiato dietro la stufa, dei fratelli Novello, il Giovanni. Come si può immaginare egli rimase di stucco. Venne subito arrestato. Gli altri due fratelli e il Menegazzi, che sono ancora latitanti, sono stati denunciati per complicità nel tentativo.

Stato civile

Giorno 28 gennaio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vianello Antonio barbiere propr. con Spinelli Giovannina sarta — Valle Virgilio vigile urbano con Modonese Erminia cas. — Meneguzzi Giuseppe comm. carnami con Castelli Ermenegilda cas. — Fosco Alessandro materassaio con Dalla Pasqua Ernesta cas.; tutti celibi — **Decessi**: Siffi Antonio di anni 78 con. intagl. — Tonini Borgiotti Evelina 29 con. cas. — Furlanetto Facchinetti Catterina 78 ved. id. — Beha Lucia 20 nub. id. — Vianello Busetto Santa 78 con. id. — Traine Tommasi Rosa 67 ved. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Beneficenza

* In occasione del giubileo ospitaliero del Prof. G. Jona, Giuseppe ed Elisa Luzzatto offrono L. 100 alla Società contro la Tubercolosi.

Comunicato

Alcuni prezzi di Caffè e Zucchero.

Sono stati pubblicati i prezzi di alcuni tipi di caffè e zucchero dei listini ufficiali e della *Provvida*.

La Ditta Farina pratica i prezzi seguenti:

Zucchero Semolato: (List. Farina) 6.20; (List. Provvida) 6.30, (List. Uff.) 6.40; Santos Superiore (Farina) 23; (Provvida) 23, (List. Uff.) 23.50; S. Domingo: (Farina) 27, (List. Uff.) 27.80; Portorico: (Farina) 28, (List. Uff.) 29; Santos Extra: (Farina) 29, (List. Uff.) 29; Moka Santos: (Farina) 31, (Provvida) 32.

Da Mestre

Consorzio di bonifica
"Dese Superiore"

Nei giorni scorsi ebeb luogo la riunione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica «Dese Superiore, sotto la Presidenza del prof. Combi e con l'intervento dei Presidenti di Bacino: ing. Peloso e D.r Mazzoleni.

Aperta la seduta il prof. Combi, interpretando il pensiero della Deputazione e del Consiglio porse i più vivi ringraziamenti all'Egregio Direttore-Segretario Rag. Pietro Vianello per la recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Fu esaminato quindi il Bilancio Preventivo che, dopo una esauriente e cordiale discussione, fu approvato ad unanimità.

Il Bilancio 1931, malgrado i molti lavori eseguiti, ed in corso di esecuzione, mantiene immutata la somma del gettito Consorziale dell'Esercizio 1930.

Bersagli di monelli
ed atti vandalici

Da qualche tempo l'archetto per gettare i sassi a distanza, è diventato di moda nelle tasche dei monelli i quali si divertono a mirare a destra ed a sinistra senza pensare ai danni che producono dove colpiscono a segno o causalmente.

Fra i bersagli presi di mira, sono le lampade dell'illuminazione pubblica e gli isolatori, non solo quelli delle linee secondarie della luce elettrica o dei telefoni, ma anche quelli a catena che sostengono i fili di alta forza da 130 Volt, mettendo così in serissimo pericolo loro stessi ed in particolar modo gli operai che devono lavorare per il cambio degli elementi rotti, e ciò senza contare il danno materiale. Severissime pene di legge puniscono coloro che sono trovati in flagrante o le loro famiglie le quali, per conseguenza, devono prestare la massima attenzione perchè questi fatti non abbiano a ripetersi.

Altri danni che giornalmente compiono questi tiratori, sono contro le finestre delle case, arpioni esterni delle ville ecc.

I Vigili urbani di Mestre stanno facendo la caccia a questi discoli e gli archetti sequestrati sono già diversi ogni giorno, ma è necessario che questa opera abbia la collaborazione del pubblico.

— A cura del Comune nel centro vennero disposti dei cestini in ferro per la raccolta delle carte evitando che per terra queste abbiano da agglomerarsi e fin dalle prime notti, alcuni di questi cestini vennero asportati dal loro posto e poi trovati abbandonati nei canali od in mezzo alla strada.

Perchè questo fatto non si ripotesse, venne messo ad ogni cestino, un lucchetto, ma purtroppo i mali intenzionati, che godono solo nella distruzione, si abbandonano a rovinare detti cestini, tentando di sradicarli o schiacciarli. E' d asperare che qualche squadra di questi giovinastri possa cadere nelle mani dell'autorità ed abbia d'avere quella meritata punizione che possa esser di monito per gli altri.

Nuovi orari e prezzi degli autobus

A datare dal 1 Febbraio, i sevizi pubblici gestiti dalla Soc. An. Garage Vittoria osserveranno il seguente orario:

Mestre Campalto: partenze da Mestre P. Umberto I. ore 8 — 12 — 14 (solo alla domenica) 17.

Partenze da Campalto per Mestre ore 8.30 — 12.30 — 14.30 solo alla domenica 17.30.

Sia nell'andata che nel ritorno verranno effettuate le seguenti fermate: Giona; Favaro, Campalto Nuovo; Campalto Passo.

Partenze da Mestre P. Umberto I. per Scorzè con fermate intermedie a Zellarino e Martellago, ore 7 12 solo nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e Domenica 17.

Partenze da Scorzè per Mestre ore 8.10 — 13.10 solo nel giorni di martedì, mercoledì, venerdì e Domenica ore 18.10.

Partenze dalla P. Umberto I. per Marghera, Porto Industriale ore 5.30 7.50 — 11.30 — 13.45 — 17.50 — 21.30 esclusa la domenica — 23 solo alla domenica.

Partenza da Marghera Porto Industriale per Mestre P. Umberto I. ore 6.15 — 8.30 — 12.05 — 14.15 — 18.15 — 22.15 esclusa la domenica — 23.30 solo alla domenica.

La S. A. Garage Vittoria metterà in vigore con la stessa data, dei biglietti di Andata-Ritorno e precisamente da Mestre a Zellarino L. 2 — Mestre Trevignano L. 3 — Mestre Martellago L. 4.50; Mestre-Scorzè L. 6.50.

Mestre-Favaro L. 2; Mestre-Campalto Nuovo L. 2.50; Mestre-Campalto Passo L. 3. Mestre Marghera Porto Industriale L. 1.40 e ciò allo scopo di agevolare il pubblico che per ragioni d'impiego od altro deve portarsi da un punto all'altro della terra ferma.

Assemblea dell'Associazione del Fante

Il Fiduciario della Sezione di Mestre dell'Associazione Nazionale del Fante comunica: Venerdì 30 alle ore 20.30, nella sala dell'ex Consiglio Comunale si terrà l'assemblea generale degli inscritti per importanti comunicazioni: tesseramento anno 1931 IX e nomina del nuovo Direttorio.

All'assemblea possono intervenire anche i vecchi e giovani ex fanti non ancora inscritti e che desiderano far parte all'associazione.

Cronaca di Chioggia

Befana fascista a Sant'Anna

Domenica nella frazione di Sant'Anna, nel salone Grossato adorno di bandiere e trofei, ebbe luogo la festa della Befana fascista. La cerimonia ebbe principio col suono applaudito della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza». Indi il dott. Enrico Vidale, per incarico del Segretario politico del Fascio di Chioggia, con elevate parole spiegò l'alto significato umanitario che il Partito Fascista si propone di raggiungere con la solennità della Befana fascista; ringraziò quanti vollero generosamente concorrere al benefico scopo e in special modo il Comitato tutto ed il comm. Angelo Daccò, che volle concorrere con un migliaio di lire. Dopo di aver distribuito vestiti e dolci a circa 300 bambini, al canto degli inni nazionali e tra evviva al Duce ed alla Patria il numeroso pubblico soddisfatissimo lentamente sfollò.

Corsi professionali contadini

Anche quest'anno a cura della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura verranno tenuti quattro corsi di dieci lezioni ciascuno nelle seguenti località e sui seguenti argomenti:

S. Anna: Zootecnia — Chioggia: Nemici e malattie delle piante e loro rimedi — Ca' Bianca: Viti-frutticoltura — Sottomarina: Orticoltura.

Il primo dei detti Corsi è stato iniziato sabato 24 corr. a Ca' Bianca con un buon numero di iscritti.

Daremo in settimana gli orari dei corsi per le altre località.

Gli interessati, che desiderano prendere parte ai corsi, sono pregati di passare presso gli uffici della Cattedra Ambulante in calle Nordio Marangoni per la regolare iscrizione.

Beneficenza

Ricorrendo oggi, giovedì, il cinquantesimo anniversario del suo matrimonio con la distinta signora Amalia Voltolina, il cav. uff. Carlo Ravagnan ha elargito lire 400 a beneficio della Colonia montana istituita dal nostro Comitato mandamentale autitubercolare. A beneficio della stessa Colonia Alpina, per la medesima ricorrenza, hanno versato lire 500 le famiglie dei fratelli e sorelle Ravagnan; e lire 30 il sig. Duò Ferruccio nell'anniversario della morte del sig. Camuffo Salvino.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, i SINDACI, la DIREZIONE della S. A. BONDUA' e FABBRANI hanno il dolore di comunicare la morte del

Comm.

Luigi Battaglia

benemerito Vice Presidente della Società, avvenuta ieri a Milano.

Venezia, 29 Gennaio 1931.

Società Anonima Cooperativa
per lo sviluppo edilizio di Chioggia e Sottomarina
(in liquidazione)

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Spett. Banca Popolare Cooperativa di Chioggia per il giorno 15 febbraio 1931 IX, alle ore 11 in prima convocazione per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione dei liquidatori;

2) Rapporto dei sindaci;

3) Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1930 e deliberazioni relative;

4) Modificazioni alla forma ed ai termini della liquidazione.

5) Nomina di tre sindaci effettivi e di 2 supplenti.

La seconda convocazione viene sin d'ora fissata per lo stesso giorno e nel medesimo locale alle ore 14.

Il Consiglio di Amministrazione

Chioggia, 28 Gennaio 1931, IX.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Nella Federazione Fascista Friulana

Fascio di Castions di Strada. — In sostituzione del camerata Gian Primo Tonini, al quale è stato recentemente affidato altro incarico, il Segretario Federale ha nominato Commissario politico del Fascio di Castions di Strada il capo manipolo Antonio Celli, vice podestà e Segretario politico di Pozzuolo del Friuli.

Fascio di Aviano. — Il Segretario Federale, accogliendo la proposta del Segretario politico del Fascio di Aviano camerata Marco Fabbro, in data di ieri ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio stesso il quale è così composto: C. M. geom. Ellero Gino, segretario amministrativo; centurione Berti Ottone, Lupieri Vincenzo, Cellan Andrea, Mazzocut Giovanni, membri.

La divisa dei giovani fascisti. — Tutti i giovani fascisti che frequentano il corso premilitare, a partire da domenica 1 febbraio dovranno presentarsi in caserma con la divisa regolamentare per i giovani fascisti.

Una strada comunale sistemata
dagli agricoltori di Paderno

Un gruppo di agricoltori di Paderno si è assunto di sistemare la strada comunale non in manutenzione, detta di «Grauners».

Per l'ingente lavoro (valutato complessivamente L. 12.800) sono stati impiegati 700 metri cubi di ghiaia e 29 giornate lavorative di 20 operai.

Al rag. Annibale Marini che gli dava comunicazione del lavoro compiuto, il Podestà ha inviato la seguente lettera:

« La ringrazio vivamente della cortese comunicazione ch'Ella mi fa colla sua lettera del 26 gennaio corrente. L'esempio che gli agricoltori di Paderno hanno dato, di provvedere coi loro sforzi economici e colla loro opera al riatto della strada Grauners (strada comunale non in manutenzione) merita di essere segnalato a titolo di onore degli agricoltori stessi, i quali hanno ben compreso che il Comune, coi mezzi ristretti del suo bilancio, non può arrivare ad appagare ogni aspirazione dei suoi cittadini.

« Io mi auguro che l'esempio degli agricoltori di Paderno, i quali spontaneamente hanno allargato, sulla strada predetta, ben 700 mc. di ghiaia ed hanno dato ben 580 giornate lavorative, trovi imitatori in altre località.

« Verrà così praticato un precetto del Duce; verrà così facilitata al Comune l'opera sua di provvedere agli interessi essenziali della vita comunale. Mi abbia con distinti saluti »

I nomi agli edifici scolastici cittadini

Il Podestà in data 27 corrente mese ha deliberato di intitolare l'edificio scolastico di via Dante a Vittorio Emanuele 3.o; l'edificio scolastico di S. Domenico a Benito Mussolini; l'edificio scolastico di via Gorizia a Dante Alighieri; l'edificio scolastico di via XXX Ottobre a Pietro Zorutti.

Il servizio delle pompe funebri
sarà gestito dal Comune

Il Podestà avverte la cittadinanza che col giorno 1 febbraio 1931 IX il servizio delle pompe funebri verrà assunto e gestito direttamente dal Comune con diritto assoluto di privativa, per il chè nessun'altra ditta od impresa potrà in qualsiasi modo assumere trasporti di salme nell'ambito del Comune.

Le ordinazioni di funerali non potranno essere fatte che da incaricati di famiglia dell'estinto escluso qualsiasi intermediario interessato.

Le tariffe saranno aumentate del venti per cento ove la bara ed i suoi accessori non siano forniti dall'Azienda municipale.

Tutte le norme suddette sono state dettate dalla direttiva assunta di impedire ogni interferenza di privati speculatori.

Le tariffe, già praticate dalla ditta Agostino Cicinelli, saranno ridotte del 10 per cento.

I trasporti gratuiti si effettueranno mediante apposite carrozze, escluso in via assoluta il furgone.

L'ufficio delle pompe funebri resta provvisoriamente in via Rialto e si trasferirà entro la prima quindicina di febbraio in via Nazario Sauro al pianoterra del palazzo Valle.

Cronaca varia

La solita bicicletta. — Ieri si fermava alla rivendita di tabacchi Clocchiatti di via Gemona il sig. Adegardo Blasoni di Raffaele, abitante in viale Venezia n. 98, per acquistare le sigarette. Momentaneamente lasciò la bicicletta fuori della rivendita, ma bastò quell'attimo, perchè un ignoto la facesse sparire. Al signor Blasoni non restò che denunciare il furto al comando dei Carabinieri di via Gemona, esclamando con amarezza: « Sono stato dentro un minuto... ».

Per le tasse comunali. — Il Podestà avverte gli aventi interesse che i ruoli principali delle tasse comunali si trovano in pubblicazione per giorni otto consecutivi da oggi, presso l'Ufficio Tasse del Comune. Le scadenze per l'epoca dei pagamenti rimangono così fissate: 10 febbraio, 10 giugno e 10 dicembre.

Beneficenza. — Alla Commissione comunale per gli Orfani di guerra di Udine sono pervenute le seguenti offerte: In morte del comm. nob. Giuseppe Orgnani Martina: Luigi Agnola L. 5, Doretti cav. Emilio 10. Del signor Isidoro Mason di Mira, Anita e Giovanni Gremese L. 10.

Cronaca di Pordenone

I COMBATTENEI E LA «PROVVIDA».

Gli ex combattenti possono usufruire del vantaggio di acquisti di generi presso la «Provvida», che giungono a Pordenone a mezzo del Carro spesa alla stazione ferroviaria. Per poter godere di tale beneficio gli ex combattenti devono inoltrare domanda alla Sezione (Palazzo ex Tribunale). Alla domanda bisogna unire una copia dello stato di famiglia rilasciato dal Comune dal quale risulta il numero delle persone conviventi a carico e la tessera della Associazione Combattenti. In assenza del personale di Sezione le domande possono essere lasciate nell'apposita buca sulla porta della Sezione e la tessera speciale per gli acquisti presso la «Provvida» saranno rilasciate gratuitamente.

PREPARAZIONE AI CONCORSI MAGISTRALI.

Anche quest'anno nella previsione dei concorsi magistrali regionali e comunali, verrà tenuto in Pordenone un corso organico di conferenze preparatorie di cultura generale.

Il corso avrà inizio il 1.o febbraio p. v. e le lezioni avranno luogo al mattino delle domeniche e dei giorni festivi intercorrenti nella settimana.

Per le necessarie istruzioni rivolgersi alla Direzione didattica di Pordenone.

LA MORTE D'UN GARIBALDINO

Ad 83 anni moriva ieri nel pomeriggio Salvador Salvatore Giuseppe reduce delle patrie battaglie. Nel 66 si arruolò volontario con Garibaldi e prese parte anche alla campagna del 70. Era un fervente patriotta, cittadino onesto, laborioso, dotato di grande bontà di animo, esemplare negli affetti famigliari; godeva generali simpatie.

Lo ricordiamo con grande ammirazione quando prendeva parte alle cerimonie patriottiche nelle quali con entusiasmo indossava la fiammante camicia rossa.

Nel pomeriggio d'oggi seguirono in Vilianova i suoi funerali ai quali parteciparono oltre i parenti intimi, le rappresentanze dei reduci, combattentistiche, plotone del Saluzzo, ed una folla enorme di popolo. Dopo le esequie il lungo corteo si recò al Cimitero e quivi con calorosa parola diede l'estremo saluto alla salma il dott. Onorio Brunetta presidente della Sezione Combattenti Pordenonesi, il quale esaltò la bella figura di patriotta dello scomparso.

Ai congiunti presentiamo sentitissime condoglianze.

CONFERENZA DEL G. U. F.

Giovedì 29 alle ore 20.30 lo studente universitario Auto Querini terrà per il G. U. F. alla Casa del Fascio una conferenza sul tema «La questione coloniale italiana».

PER ESERCIZIO ABUSIVO

I carabinieri di Azzano X elevarono contravvenzione allo chauffeur Crozzoli Vincenzo di Adamo di Azzano perchè eserciva abusivamente il servizio pubblico automobilistico.

GEMONA

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SUL CAROVITA.

Si sono riuniti alla sede del Fascio, sotto la Presidenza del Segretario Politico, Armellini i membri della Commissione di Vigilanza, Podestà, cav. Giuseppe Sfroili, Pretore Spicciati, sig. M. Morgante, Magg. Tusoli, cav. Rossini, Stroili, sig. Comis, per apportare ulteriori ribassi ai prezzi del pane e dei generi alimentari.

BENEFICENZA DEL FASCIO FEMMINILE.

Il Direttorio del Fascio Femminile, presieduto dalla N. D. Alina Simonetti ha proceduto alla distribuzione di cento zoccoli, di 50 maglie e di 50 abetini ai bambini poveri del Comune beneficando così altre 200 persone, che sono molto riconoscenti all'Istituzione Fascista che apporta tanto bene alla popolazione

LA GRANDE MASCHERATA

Fervono intensi preparativi per la tradizionale mascherata che avrà luogo il giorno 8 febbraio, attesissima in tutto il Friuli.

Ieri sera ebbe luogo una riunione nei cantinoni sottostanti della strada nuova, alla quale intervennero tutti gli artieri del luogo.

Il vice Presidente del Dopolavoro cav. Renato Raffaelli impartì gli ultimi ordini.

I gruppi e carri mascherati che si stanno allestendo sono già 12, senza contare i concorrenti del di fuori.

AL MOBILIFICIO GIOVANNI FANTONI.

Il Rotary Italiano ha rimesso all'artigiano del mobilio sig. Giovanni Fantoni una calorosa lettera di plauso, per la sua superba affermazione ottenuta a Monza, dove il Fantoni si conquistò il vistoso premio di L. 10.000.

ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Domenica 1 febbraio avrà luogo l'assemblea della Società Operaia di M. S. e Istruzione.

CORSO SERALE OPERAI

Si è iniziato con grande frequenza il Corso serale al Laboratorio « Benito Mussolini » per gli operai che non possono frequentare la scuola diurna.

S. DANIELE

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il mercato settimanale il quale ha avuto buona riuscita per concorso di pubblico che si è affollato nei negozi e ai numerosi banchi di vendita dei merciai ambulanti.

I prezzi sono rimasti stazionarii, mentre si è riscontrata grande affluenza tanto di derrate alimentari, che di altri generi.

Eccellenti affari sono stati trattati e conclusi anche nei mercati di suini e di pollame.

Colloredo di Montalbano

UN FURTO

L'altra notte i soliti ignoti penetrati nell'abitazione del sig. Lucio Mansutti di Emidio di anni 39, hanno fatto man bassa di 4 forme di cacio, di kg. 7 di strutto, 12 salami, kg. 2 di burro, arrecandogli un danno di complessive L. 300.

S. VITO

L'ORARIO DELLE FERROVIE

Dietro interessamento dell'on. Fancello nostro Podestà, il Capo Compartimento FF. SS. di Venezia informa che a datare dal 1 febbraio p. v. il treno n. 3529 Casarsa a Portogruaro sarà ritardato in partenza da Casarza alle ore 19 ed in arrivo a Portogruaro alle 19.35 per assegnargli la coincidenza col treno 1649 proveniente da Udine.

UN ARRESTO

Il noto pregiudicato Argentin Mario di Antonio di anni 22 dal Ponte sul Tagliamento non contento della recentissima condanna riportata il 24 gennaio u. s. il mattino del 26 corr. rubò delle galline acerto Bernava Antonio pure di Ponte che tentava di vendere a Valvasone il giorno stesso ma scoperto dalla solerte guardia Degan Lodovico di Valvasone, venne tratto in arresto dalla Arma di Casarsa e passato in queste carceri mandamentali per essere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

IN PRETURA

Udienza Penale: Pretore dott. Giovanni Fabricio: P. M. Pellegrini.

Zannier Francesco di Giovanni e di Lunazzi Santa Apollonia d'anni 38 da Versegnise imputato di truffa in danno di Buso Antonio meccanico di S. Vito al Tagliamento, per essersi fatto consegnare a scopo di noleggio una bicicletta che più non restituì; di altra truffa nei danni dell'oste Barbesin Paolo di S. Vito per essersi fatto dare con raggiri vitto ed alloggio per 16 giorni allontanandosi poi senza soddisfare l'impegno.

Il Pretore lo condonna con l'aggravante della recidiva specifica semplice a mesi 3 e giorni 5 di reclusione e L. 300 di multa.

Per furto. — Il noto vagabondo Argentin Mario di Antonio di anni 22 da Ponte sul Tagliamento imputato di furto di granoturco in danno di Castellarin Silvio di Casarsa viene condannato con l'aggravante della recidiva specifica tenuto conto del valore lieve a giorni 14 di reclusione.

— Tomasa Amabile fu Angelo di anni 50 da Morsano al Tagliamento imputata di furto di cavoli in danno di certo Bellotto Valentino viene condannata col beneficio della condizionale e la non iscrizione a giorni 14 di reclusione.

— Zuccolin Ernesto fu Pietro di anni 31, Zilli Antonio di Eugenio d'anni 26, Venier Giovanni Gino fu ante d'anni 24 tutti da Zoppola sono imputati il primo di ingiurie, il secondo e terzo di lesioni personali volontarie, e di minaccie nei confronti di certo Gnes Giuseppe di Ettore da Pordenone. Il Pretore dopo una serrata arringa della difesa avvocato Lodo Vio Franceschinis assolve Zilli e Venier per le lesioni per insufficienza di prove, per le ingiurie e minaccie perchè non hanno commesso il fatto. Condanna lo Zuccolin a L. 150 di multa per i reati di ingiurie e lesioni, lo assolve perchè il fatto non costituisce reato dalle minaccie e revocando per quest'ultimo i benefici della condanna condizionale concessa con la sentenza 25 novembre 1927 della Pretura di Udine con la quale venne condannato a giorni 25 di detenzione per renitenza alla leva.

Cronaca di Monfalcone

INFORTUNI

Parich Gioacchino di anni 29, lavorando, un ferro gli è caduto sul polso sinistro causandogli una ferita lacero contusa. Il medico lo giudicò guaribile in giorni 9.

Bandan Sigifrido di anni 52, nel recarsi a casa è caduto così malamente da riportare escoriazioni ed abrasioni alle ni. Guarirà in sette giorni.

L'operaio Pinot Giovanni d'anni 26, nello stringere una vite, la chiave inglese gli è caduta sul piede destro. Guarirà in giorni 5.

BENEMERITI DELLA SCUOLA

Ieri, nella scuola «Duca d'Aosta» è avvenuta la consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza decretati dall'Istituto per la lotta antimalarica nelle Venezie, ad alcuni insegnanti delle nostre scuole.

La cerimonia è avvenuta alla presenza di tutto il corpo insegnante e del direttore didattico sig. Ruggero Magliacca.

La Ispettrice signorina Norscia Vincenzina, a nome anche del R. Provveditore, rivolse ai benemeriti insegnanti che si distinsero nella lotta contro la malaria, parole di elogio e di incitamento; indi consegnò loro l'ambito premio conseguito. Vennero premiati i maestri: Gregori Giulio, medaglia d'argento; Borri Elena, Menchini Albertina e Barilatti Angela, diploma di benemerenza.

IL TESSERAMENTO ALL'ASSOCIAZIONE MUTILATI.

Il Presidente della locale Sezione dei Mutilati di guerra invita i soci e le vedove di guerra a provvedere al ritiro delle tessere presso la Segreteria sociale, che vengono cedute al prezzo di L. 6.

Raccomanda inoltre vivamente l'abbonamento al «Bollettino della Vittoria» giornale utilissimo ai soci ed il cui prezzo di abbonamento è di lire 10 annue.

PRO CASA DEL FASCIO

A pro della Casa del Fascio sono pervenute le seguenti oblazioni che si spera aumentino nei prossimi giorni. A tutti i generosi oblatori il direttorio del Fascio invia vivissimi ringraziamenti.

Moimas Iginio L. 20, Ing. Michelini Francesco 10, Dott. Weiss Ernesto 10, Miani Attilio 10, Rossi Giord e fami. a 50, Valentinis conte Giuseppe 10, Chiarici Secondo 25, Graneri Pericle 10, Saranz Vittorio 15, Ing. Ugo Blasi 10, Del Fabbro Giacomo 15, Circolo Lussino 50, Colautti Stefania 10, Terzoni Francesco 15, Spanghero Guido 10, Copello Giuseppe 25, Pessato Costante 10, Ditta Pellegrini 100. Serafini Alfonso 10, Pellegrini Fulvio 10, Avian Lino 10, Miani Valentino 10, Favero Ugo 10, Sedran Renato 10, Logarini Michele 10, Fratelli Mastroni 10, Angelo Leoni 10, Pozzari Pietro 20, Cav. Borri Vittorio 35, Gerzoli Riccardo 10, Giovanni Baldini 10, Cav. Angelo Fano 50, Comm. Augusto Cosulich 50, cav. Alberto Cosulich 50, Cav. Antonio Colummia 250, uliani Iginio 10, De Carvalho Arturo 10, Rovis Romano 20, Facchinato Guido 5, Clissura Renato 10, Belucchetti G. R. 5, Privileggi 10, Guido Genuizzi 20, Delise Renato 10, Strussiat Domenico 5, Cav. De Fabris 5, Bilia Maria 5, Seroni Sergio 10, Ing. Marcello de Castro 10, Guerrino Marega 10, Giadrossich 30, Ditta Miniussi 5, N. N. 10, Giuseppe Schocchi 10, F.lli Roriar 5, Lipiser Francesco 20, Jug. Eugenio 15, Pucci delle Stelle Um. 15, Bragagna Giulio 10, Facchin Severino 25, Fabris Bramante 20, Novaiolli Livio 15, Valle Ferruccio 15, Candotti Giuseppe 10, Rossi Zolo 10, Clemente Angelo 15, Zapoleva Primo 10, Bertocco Sebastiano 10, Bratolica Pietro 10, Manfredi Giuseppe 10.

IL BALLO DEL MOTO CLUB

Il ballo del Moto Club che avrà luogo sabato 31 corr. si preannuncia sin d'ora brillantissima. Oltre a numerose comitive di Gorizia, Trieste e Gradisca che hanno assicurata la loro partecipazione, sono stati disposti giuochi e sorprese, che allieteranno la serata; inoltre verrà posto in vendita durante il ballo un numero unico di giornalino umoristico.

La prenotazione dei palchi viene fatta presso la direzione della società.

INFORTUNI

Fabbro Gino di Giovanni d'anni 25, ier imentre a Ruda ove abita scaricava delle botti, una di queste gli cadde sul braccio destro.

Dovette recarsi al nostro Ospedale V. E. III, ove il medico gli constatò la frattura dell'avambraccio, guaribile in giorni 40. Venne accolto nel reparto chirurgico del pio luogo.

Angelo D'Agostino, d'anni 50, è improvvisamente caduto dal carro, riportando una lacerazione al ginocchio destro. Il medico dal quale si è recato lo giudicò guaribile in giorni otto.

CORMONS

LA CELEBRAZIONE DEL DECENNALE DELLA COSTITUZIONE DEL FASCIO.

Domenica i fascisti e la popolazione di Cormons hanno celebrato il decimo annuale della fondazione del Fascio locale, che, dopo quello di Gorizia, è il più vecchio della provincia ed il più legittimamente orgoglioso di azioni squadristiche compiute vittoriosamente non soltanto all'ombra del campanile natio. La popolazione ha imbandierato tutte le finestre e il clero locale ha partecipato alla rievocazione del lontano avvenimento fascista inalberando un bel tricolore sulla balaustra della Torre del Duomo.

Nel pomeriggio, alle ore 17, ha avuto luogo nella sede del Fascio la celebrazione del decennale unitamente alla prima assemblea ordinaria dell'anno, con l'intervento del segretario della Federazione dell'Isonzo Console Giuseppe Avenanti, all'arrivo entusiasticamente accolto dale Camicie Nere. Il segretario Politico geom. Armando Tomadoni ha letto la relazione sull'attività svolta dall'ultimo Direttorio sia in rapporto alle esigenze economiche del paese e sia per ridonare al Fascismo locale la concordia e la sicura baldanza di un giorno. Il segretario Federale ha approvato la relazione, della quale ha sottolineato vari punti in un discorso sovente interrotto dalle ovazioni dell'assemblea e infine accolto da una prolungata, insistente acclamazione.

Ha preso quindi la parola il primo segretario politico del Fascio di Cormons, sig. Alfredo Benardelli, il quale ha ricordato le gesta dello squadrismo cormonese di cui egli è stato parte e testimone. Il discorso è stato accolto dall'assemblea con intense manifestazioni di entusiasmo. Per la circostanza, nella sala dell'assemblea è stata affissa una copia del manifesto indirizzato dal costituito fascio nel giorno della fondazione alla popolazione cormonese.

In serata le Camicie Nere si sono riunite in una sala dell'Albergo « Leon Bianco », dove hanno consumato un rancio tra la più fraterna cordialità.

CRONACA DI ADRIA

I FATTI DI CHIOGGIA IN PRETURA

In seguito agli spiacevoli fatti di Chioggia in cui rimasero gravemente feriti il nostro chauffeur Emilio Motton, da un'ultima perizia giudicato guarigile in giorni 23, ed il concittadino segnalinee Rizzi Aldo guaribile in 12 giorni, i carabinieri, dopo attive indagini hanno potuto identificare gli autori della aggressione nelle persone di Penzo Emilio, Bellemo Giuseppe, Gradara Roberto, Ruzzon Emilio, Ravagnan Ettore, Spanio Berlendis e Gambaro Vittorio, tutti di Chioggia, i quali furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Pieve di Cadore

CONFERENZA FOUGIER

Stassera giovedì alle ore 20, nel salone del Caffè Tiziano, il valoroso Colonnello Fiugier, parlerà sulla eroica crociera atlantica compiuta da Orbetello all'America del Sud, dalle ali italiane guidate da S. E. l'on. Balbo Ministro dell'aviazione. Detta conferenza sarà illustrata da molte proiezioni della transvolata, e la dotta competenza e valore della fulgida figura del Col. Fougier, attirerà stassera al Tiziano un'infinità di pubblico.

Cronache padovane

Un trio truffaldino — Ustionata — L'inno-preghiera in onore di S. Antonio.

Padova tempo fa è stata onorata dalla comparsa di un terzetto che s'era prefisso il bello scopo di spillare quattrini senza fare tante fatiche. Il trio composto di Agostino Menin, Zanon Isidoro e Castagnini Carlo tempo fa fu denunciato alla Questura per avere truffato la società Texas fabbricante di olii lubrificanti ed un povero contadino che venne spogliato di un migliaio di lire. Ma non sono finite le gloriose imprese del trio. Infatti ieri si presentò in Questura il pizzicagnolo Luigi Crescente di anni 37 da Legnaro il quale narrò che la sera del 10 novembre u. s. gli si presentavano i tre cosidetti proponendogli a prezzi che non temevano concorrenza, una buona partita di olio della ditta Texess. Domandavano seicento lire per merce che costava oltre mille. Ma il Crescente disse di non avere danaro.

I tre capirono che questo era un espediente del pizzicagnolo il quale dimostrava di non fidarsi affatto di loro. Allora il Menin propose al Crescente di firmare una cambiale.

Neppure questo riuscì, ma tante furono le insistenze che il pizzicagnolo, dopo aver dato il danaro perchè i tre potessero tornare a Padova in automobile si lasciò convincere di avere con essi un appuntamento la mattina dopo in una osteria di via Altinate. E l'appuntamento ci fu, il Crescente annuì all'acquisto del famoso olio e versò settecento lire, ricevendone in cambio una cambiale e rimanendo in attesa dell'olio che mai non giunse. Di qui la nuova denuncia.

✱ Ieri fu ricoverata all'ospedale certa Maria Sciato di anni 65 la quale rovesciandosi addosso del caffè bollente si produsse delle ustioni guaribili in una ventina di giorni.

✱ La Giuria nominata per l'esame del testo dei varii Inni pervenuti da ogni parte d'Italia in seguito al concorso bandito dal Comitato Centrale per la Celebrazione del VII Centenario dalla Morte di S. Antonio ha in varie sedute attentamente esaminati i lavori, circa un centinaio, che erano stati prodotti, ma ha dovuto riscontrare che nessuno di essi ha raggiunto le condizioni necessarie per essere prescelto e per ottenere conseguentemente l'assegnazione del Premio.

In conseguenza essa ha dichiarato che il concorso doveva considerarsi chiuso con esito negativo, ed in tale senso ha riferito alla Presidenza dei Comitati che ha preso atto di tale conclusione e si è riservata ogni decisione sulla via successivamente da seguirsi.

Cronaca di Treviso

La medaglia d'oro degli otto lustri a quattro maestre

Ieri alle ore 17 nella sala dell'Istituto Fascista di Cultura a palazzo Rusteghello si è svolta la cerimonia per la consegna dei diplomi e delle medaglie d'oro degli atto lustri, offerte dal Comune a quattro benemerite insegnanti delle scuole Elementari di Treviso.

Fra le Autorità presenti abbiamo notato: il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Umberto Ronda, S. E. il Prefetto nob. comm. Giorgio Boltraffio, il Podestà on. comm. avv. Ignazio Chiarelli, il R. Ispettore Scolastico prof. cav. Isotto Boccazzi per il Segretario Federale, presidente degli Istituti Medi e altre autorità cittadine.

Erano presenti inoltre tutti gli insegnanti delle scuole Elementari Comunali con i loro Direttori.

La cerimonia, raccolta e quasi familiare, ha tuttavia avuto un tono d'alta solennità e di viva e sincera commozione.

Le quattro nuove medaglie d'oro della scuola sono: Bonotto Luigia fu Antonio e Zottarel Amalia nata a Padova il 29 ottobre 1862 la quale prestò servizio nei Comuni di Istrana, Maser, Morgano per anni 18 e mesi 7 e a Treviso dal 1 Ottobre 1902 al 1 ottobre 1926 con un totale di anni 43 di servizio.

E' fornita di diploma di abilitazione per l'insegnamento della calligrafia nelle scuole medie.

Carmello Luigia di Domenico e Agnolon Marina nata a Treviso il 1 Gennaio 1868 e prestò servizio nel Comune di Treviso dal 1 Ottobre 1889 al 31 Gennaio 1927 per anni 40

Carretta Giovanna fu Antonio e di Filippetto Maria nata a Breda di Piave il 3 Febbraio 1868. Prestò servizio a Breda di Piave per anni 2 e mesi 3 e a Treviso da 16 Gennaio 1890 al 1 Ottobre 1927 con un totale di anni 40.

Grava Armenia di fu Giovanni e Secol Teresa nata a Treviso il 29 Dicembre 1861 prestò servizio a Panzano, Paderno, Merlengo e a Treviso dal 1 Ottobre 1902 al 1 ottobre 1927 per un totale di anni 40.

Tutte ebbero premi di benemerenze scolastiche e fecero parte di commissioni per l'esame dei libri di testo e di esami.

Alle festeggiate ha rivolto per primo la parola l'on. avv. comm. Ignazio Chiarelli e una calorosa ovazione ha coronato il suo felicissimo discorso.

Prende quindi la parola il comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli studi del Veneto.

Il prof. Ugo Pezzato chiama ad una ad una le premiate e S. E. il Prefetto appunta al loro petto la medaglia d'oro stringendo poscia la mano e congratulandosi, mentre i convenuti applaudono.

La breve e austera cerimonia terminò alle 17.30.

Vendita rateale oggetti da vestiario

Il Dopolavoro provinciale comunica che in questi giorni venne concluso un accordo con la ditta Girolamo De Pol e Figli, per la vendita rateale di calzature ai dopolavoristi.

Un altro accordo è stato concluso con la ditta Sergio Buosi per la vendita rateale di abiti fatti, soprabiti, impermeabili, ecc.

La ditta accorda inoltre a idopolavoristi un ulteriore sconto del 5 p. c. sui prezzi. La vendita avverrà col sistema dei buoni già vantaggiosamente sperimentato con la ditta Del Prà per i tessuti: detti buoni verranno rilasciati dai fiduciari dei gruppi aziendali.

Le convenzioni accennate andranno in vigore col 1 del mese venturo.

Gita al Passo di Rolle

Per domenica 7 febbraio, il Dopolavoro Provinciale organizza una gita per sciatore al Passo di Role fissando la quota di partecipazione a L. 30.

La partenza è fissata per le ore 5.30 precise da Piazza Indipendenza.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale (Piazza S. Vito - Palazzo Littorio).

Un dono alla Biblioteca

La co.ssa Giulia Ancilotto Di Roverò ha fatto dono al venerando prof. cav. abate comm. Luigi Bailo l'opera di N. Brancaccio e M. A. Grolo: «Dal nido savojardo al trono d'Italia» nella edizione di gran lusso esemplare n. 1272.

L'illustre prof. Bailo, grato del dono cospicuo h adestinato il volume alla Biblioteca comunale.

Nuovi ribassi nei generi alimentari

Nello spaccio comunale dei generi alimentari di piazza San Vito da oggi 29 gennaio andranno in vigore i seguenti ribassi: caffè tostato Portorico e Moka da L. 33.50 a 33; Farina n. 000 qualità superiore da 2.40 a 2.20; Fagiouli balle Lamon da L. 2.50 a 2.30; Marmellata Fede in latte da mezzo kg. l'una da 2.30 a 2.25 Olio semi di I. qualità da 4.70 a 4.40. Da sabato 31 corr. il formaggio reggiano stravecchio da L. 1.35 verrà ridotto a L. 1.20.

Il R. Provveditore parlerà stasera agli insegnanti elementari

La Segreteria Provinciale della Associazione Insegnanti Fascisti fa invito a tutti gli insegnanti elementari dei paesi viciniori alla città di intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera giovedì alle ore 18 nella sala della scuola De Amicis, riunione in cui parlerà ai maestri il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. prof. Umberto Renda.

Spettacolo di burattini

Domenica 1 febbraio nella sala del Circolo Sociale (g. c.) avrà luogo uno spettacolo marionettistico pro piccole Italiane di Treviso.

L'adunata al Monte Nevegal al 15 febbraio

Come abbiamo ieri pubblicato l'Adunata al Nevegal è rinviata al giorno 15 febbraio.

In conseguenza di quanto sopra si fa presente che le iscrizioni rimarranno aperte sino al giorno 10 febbraio.

Festa danzante studentesca

Sotto gli auspici e col concorso del Gruppo Universitario, gli studenti di liceo hanno organizzato una festa danzante, che avrà luogo sabato prossimo, alle ore 21, nei locali dell'albergo Stella d'Oro.

Denuncie sindacali agricole

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori comunica per norma degli agricoltori conduttori di aziende in economia con operai dipendenti che il termine utile per la presentazione delle denuncie alla Federazione Agricola è stato prorogato fino al 15 febbraio 1931.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta madre dell'Avv. Roberto Pestrese, la Commissione Reale per l'ordine degli Avvocati di Treviso in luogo di fiori, ha elargito L. 300 all'Ospedale Civile.

Cronaca di Conegliano

CELEBRAZIONE DELLA TRAVERSATA

La memorabile impresa ha avuto l'altro giorno una degna ed entusiastica celebrazione nella Caserma «S. Marco» in presenza di tutti gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Gruppo «Conegliano» del terzo Reggimento Artiglieria da Montagna.

E' stata tenuta una conferenza illustrativa della crociera atlantica dal comandante del gruppo maggiore Cav. Ziliani, che con parole chiare e semplici ha esaltato e rievocato la gesta atlantica.

La bella conferenza è stata da tutti i presenti ascoltata con vivo interesse ed alla fine si sono avute vibranti manifestazioni di giubilio.

ALL'OSPEDALE

— Veniva medicato al nostro civico il quindicenne Pol Ferruccio di Giuseppe per una ferita lacero contusa al capo. Ne avrà per otto giorni.

— Il facchino Armelin Francesco di G. B. di anni 28, mentre scaricava da un vagone grosse piante per conto della ditta De Marchi, riportava lo schiacciamento dell'anulare della mano destra con perdita dell'unghia. Guarirà in 15 giorni.

BENEFICENZA

In morte del nob. Liberale Fabris la famiglia Antonio Dal Vera ha elargito alla Congregazione di Carità L. 100.

CONFERENZA PEZZOTTI

Per la conferenza del dott. Pezzotti dal titolo « Il culto della montagna » ci comunicano che l'ingresso è libero a tutti.

AL CIRCO ZOPPE'

E' qui giunto e si è attendato al foro boario il circo equestre Zoppè caro al pubblico coneglianese.

Da Vittorio Veneto

LA CROCIERA ATLANTICA

Venerdì 30 c. m alle ore 20.30, nel salone della Casa del Fascio, verrà proiettato il film illustrante la crociera atlantica degli idrovolanti di Italo Balbo.

ASSEMBLEA CACCIATORI

Il presidente, fiduciario mandamentale della Commissione Venatoria sig. Memi Fassetta, comunica che domenica 1 febbraio alle ore 10.30 nel Teatro Comunale è convocata l'assemblea generale dei soci della Società Cacciatori di Vittorio Veneto e precisamente tutti i possessori di licenza di caccia e di uccellagione anche appartenenti ai Comuni del mandamento. Fra gli argomenti che verranno trattati vi sarà quello riguardante il ripopolamento della nostra zona con selvaggina nobile stanziale e la determinazione delle epoche di esercizio della caccia.

ALLEVATORI DI BESTIAME

Il Consorzio Veterinario del Comune rende noto che tutti gli allevatori di bestiame appartenenti ai Comuni di Vittorio Veneto, Cappella Maggiore, Colle Umberto, Fregona, Revine Lago, Sarmede e relative frazioni, possessori di bovine sterili, hanno l'obbligo di presenziare domenica 1 febbraio nei luoghi e ore sottoindicati, alla riunione indetta dal Veterinario comunale, che spiegherà i danni della sterilità ed i mezzi per combatterla e raccoglierà i dati relativi, che tutti devono obbligatoriamente e con esattezza fornire.

Cappella Maggiore ore 14, in Municipio; Colle Umberto ore 15.30 in Municipio; Fregona ore 10, in Municipio; Revine Lago ore 8.30 in Municipio; Sarmede ore 11.30, in Municipio; Vittorio Veneto comprese le frazioni di Costa, S. Andrea, Olarigo, S. Lorenzo, Longhera: ore 10 in Municipio; Frazioni di Cozzuolo e Corperica: ore 14 nelle scuole elementari di Cozzuolo; Frazioni di Formeniga, Manzana e Confin: ore 16 nelle scuole elementari di Formeniga.

ISTITUTO FASC. DI CULTURA QUARTETTO DE GUARNIERI

Dinanzi ad un pubblico scelto e intelligente, domenica 25 u. s. al Teatro Sociale venne eseguito dal Quartetto De Guarnieri l'interessante concerto musicale già preannunciato. Calorosissime accoglienze sono state tributate ai giovani e valenti artisti.

Sentitissimi applausi vennero poi rivolti al maestro Gasparoni, uno degli artisti del Quartetto stesso, la cui brillante composizione «Frottole» ha rilevato una forte tempra di artista, seguace della più moderna tecnica musicale di avanguardia facente capo a Malipiero.

La riuscitissima audizione si è chiusa, tra scroscianti applausi, con uno scherzo di Beethoven concesso ed eseguito fuori programma.

Cronaca di Mirano

NOMINE DELLE O. P.

A completamento della notizia apparsa sul giornale d'ieri relativa alle nomine podestarili nei consigli di amministrazione delle Opere Pie cittadine, fa d'uopo avvertire che con la nomina dei Sigg. Zanchin Fausto e Muneratti Mario da parte del Presidente della Conregazione di Carità, il Consiglio dell'Asilo di Beneficenza Luigi Mariutto si compone dei seguenti membri:

Don Francesco Muriago, parroco tro tempore; Errera Gr. Uff. Paolo, Bonifacio Pietro, membri di nomina podestarile; Zanchin Fausto, Muneratti Mario, membri nominati dal Pres. della Congr. di Carità.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Si rammenta a tutti i fascisti, che sabato 31 corr. alle ore 20 precise, nella Sala maggiore dell'ex Municipio in Via Umberto 1.o avrà luogo l'assemblea generale del Fascio alla quale interverrà il Sig. Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiei.

E' d'obbligo la camicia nera. A detta Assemblea devono intervenire anche tutti gli inscritti al Fascio giovanile di combattimento in perfetta tenuta.

NUOVO FIDUCIARIO DEL SINDACATO VENDITORI AMBULANTI.

Il Sig. Pluchino Carmelo, da circa un anno fiduciario della locale Sezione del S. V. A. è stato recentemente nominato Fduciario nella Categoria di Mestre.

Cronaca di Mira

PRO ASILO GAMBARARE

Per onorare la memoria del compianto Mason cav. Isidoro, vennero fatte le seguenti oblazioni: Sorelle Mason fu Alessandro L. 40; Famiglia Bareato Giovanni L. 20.

PRO CONGREGAZIONE CARITA'

Sempre per onorare la memoria del compianto cav. Mason Isidoro: Rolia Rossi L. 20; Famiglia Turolla L. 20.

Cronaca di Schio

IL GRANDE CONCERTO AL SOCIALE

Con un teatro esaurito ha avuto luogo l'altra sera l'annunciato concerto vocale istrumentale organizzato a beneficenza di operai bisognosi e diretto dal maestro Mario Tassoni. L'esito della sera è stato più che lusinghiero. I solisti signore Livia Tassoni, Tina Zeni e signori Mario Dal Prà e Antonio Rovegliolo vennero vivamente applauditi e richiesti insistentemente di bis. Calorosi applausi si ebbe pure la bella massa corale.

LO SCANDALO OUSTRIC

La deposizione di Tardieu
davanti la Commissione d'inchiesta

PARIGI, 29

La Commissione d'inchiesta per lo scandalo Oustric ha tenuto una seconda riunione nel pomeriggio di ieri.

Un reclamo dei giornalisti

Il presidente Marin ha reso noto ai suoi colleghi che gli era pervenuto un reclamo dei giornalisti parlamentari relativo alla pubblicazione avvenuta su un giornale socialista di una parte del resoconto stenografico della seduta di lunedì scorso. Dopo aver inteso le spiegazioni del deputato socialista Renaudel e d'accordo con lui e la Commissione, per evitare future indiscrezioni, ha deciso che i resoconti stenografici saranno comunicati nello stesso tempo a tutti i giornali.

La Commissione ha sentito quindi le deposizioni dei signori Roussel Couturier e Chaugneau. Roussel, funzionario del Ministero del lavoro e Chaugneau, che nel 1926 era segretario particolare del l'allora Ministro delle Finanze Peret, nulla hanno detto di nuovo e di importante. Couturier, che si era occupato fin dal 1923 delle operazioni della Banca Oustric, ed era stato nominato in seguito direttore dei servizi esteri di detta Banca, interrogato circa i valori della Snia Viscosa ha detto che quello era il primo valore estero ammesso alla Borsa dopo la guerra e che la sua introduzione era stata ottenuta soltanto in seguito a numerosi passi.

Il testimone aggiunge che il sindacato di garanzia per la introduzione delle azioni della Snia Viscosa non era mai stato costituito; ha spiegato che la Banca Oustric preparava un affare e costituiva in seguito un sindacato che prendeva a proprio conto l'affare stesso o almeno una parte di esso, restituendo in tal modo alla Banca i denari spesi per la preparazione. Egli ha assicurato che numerosi sindacati di garanzia erano stati così costituiti.

Circa le operazioni di Borsa il Couturier ha mostrato la differenza di trattamento che alla fine d'ottobre 1930 è stata fatta alla Borsa di Parigi fra i valori del gruppo Oustric, per i quali la votazione è stata sospesa, e altri valori per i quali la quotazione ha avuto luogo con offerte ridotte.

La Commissione d'inchiesta si è poi riunita stamane sotto la presidenza del sig. Marin, ed ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

Ciò che dice Tardieu

«La Commissione ha ascoltato il sig. Tardieu, ex presidente del Consiglio, sui colloqui relativi alla Snia Viscosa, che il testimone aveva avuto coi signori Raoul Peret e René Besnard prima della seduta della Camera del 14 novembre 1930. Il signor Tardieu ha ricordato le informazioni che, in seguito a sua domanda, gli aveva fornito il signor Raoul Peret, Ministro delle Finanze, tanto sulla Snia Viscosa che sul suo compito di avvocato presso la Banca Oustric».

In ciò che concerne il signor Besnard, Tardieu ha detto che, in un colloquio molto breve, egli aveva per cortesia comunicato al suo collaboratore i documenti dell'incartamento sulla Snia Viscosa che lo concernevano. Per quanto riguarda i signori Luthier e Falcoz, Tardieu ha ricordato che, appena apprese dal Procuratore generale che i due suoi collaboratori avevano un conto presso la Banca Oustric, li aveva consigliati di lasciare il Governo, riservando alle commissioni competenti la cura di esaminare quei conti, e facendo, per ciò che lo concerneva, tutto il possibile onde permettere ai suoi colleghi di attraversare un difficile momento. Il signor Tardieu, rispondendo ha detto che avendo riletto il suo discorso del 1 novembre 1923 tenuto alla Camera, non vi aveva rilevato alcun errore.

Considerando nel suo assieme l'affare della Snia Viscosa Tardieu ha detto che il suo apprezzamento sui fatti era stato modificato dal lavoro della Commissione. Egli ha precisato di non avere conosciuto questo affare che nel novembre 1930.

Un'inchiesta sulle indiscrezioni

Sulle questioni della Banca, Tardieu ha detto che il Governo non era intervenuto al momento della sospensione dei pagamenti da parte della banca Adam, e che in nessun momento il Governo si era occupato della Banca Oustric. Sono state formulate al signor Tardieu domande relative ai tre incartamenti trovati recentemente nelle carte della signora Bizos, ad una nota manoscritta del sig. Raoul Péret, trovata al Ministero delle Finanze dalla sottocommissione, in un residuo dell'incartamento della Snia Viscosa, alle dichiarazioni del sig. Raoul Péret per ciò che concerne l'ammontare degli onorari ricevuti dalla Banca Oustric, alle indiscrezioni relative all'incartamento che si trovava nell'ufficio della signora Bizos. In seguito alle domande rivoltegli dal signor Giorgio Mandel, la commissione ha deciso che una inchiesta sarà fatta sulle indiscrezioni commesse relativamente allo incartamento trovato nel cassetto della signora Bizos».

Una smentita di Caillaux

Per il tramite dell'Agenzia *Havas*, Caillaux smentisce di aver ricevuto la famosa lettera della Banca Oustric spedita il 19 luglio 1926, facendo notare che egli aveva dato le dimissioni da Ministro due giorni prima. Caillaux afferma inoltre di aver fatto un solo nome, quello del signor Aupetit, come persona adatta a diventare amministratore della Snia Viscosa. Un'altra smentita è pure diramata per lo stesso tramite. Essa è del signor Coggia il quale afferma che durante il breve periodo in cui fu segretario del ministro delle Finanze nel 1926 non fece che attenersi alle istruzioni ricevute.

La Regina di Spagna a Londra
al letto della madre inferma

MADRID, 28

La Regina di Spagna è partita stamane alle 10 per Londra dove si reca a visitare la madre, principessa Beatrice, colpita da grave bronchite. La malattia della Principessa Beatrice si è manifestata mentre l'augusta inferma era ancora sofferente per la frattura del braccio sinistro riportata il 23 corr. cadendo nel palazzo di Kensington. Il bollettino redatto dai medici curanti telegrafato ieri sera da Londra dice: «Lo stato della Principessa è soddisfacente per quanto si riferisce alla rottura del braccio, ma S. A. R. è stata attaccata da una bronchite acuta».

La Principessa Beatrice conta 73 anni.

Il codice cileno e gli attentati
alla sicurezza dello Stato

SANTIAGO DEL CILE, 28

(S.I.A.) Il Governo, in seguito al movimento rivoluzionario del settembre u. s. e al recente attentato al Presidente della Repubblica, ha introdotto nel Codice penale cileno una disposizione di legge in base alla quale vengono sottoposti alla giurisdizione del Tribunale militare tutti coloro che attenteranno alla sicurezza dello Stato e alla vita del Presidente della Repubblica. La modificazione presentata al Senato ed alla Camera dei deputati è stata dopo breve discussione, approvata.

Tre condanne a morte
per un atroce delitto

VIENNA, 28

Il Tribunale di Giljane, in Macedonia, ha emesso ieri sera tre condanne a morte. I condannati sono: la signora Zorka Paic, il suo amante Trajko Zdraskovic e il servo Osman Zekovic. Un dispaccio da Belgrado ricorda che la signora Paic fu protagonista di un atroce delitto. Ella, insieme con l'amante, riuscì a convincere il servo Zekovic, dietro un compenso di 500 dinari, a uccidere suo marito. Il Paic fu strangolato con un pezzo di corda e il suo cadavere venne poi portato in un bosco per simulare una aggressione. I tre accusati erano confessi.

Sir Erick Drummond ad Avana

AVANA, 28

E' qui giunto Sir Erick Drummond, segretario generale della Società delle Nazioni.

La partecipazione dell'Artigianato
alla Fiera di Verona

ROMA, 28

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie comunica:

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, in accordo con la confederazione dell'industria e con la Federazione Artigiana in occasione della prossima fiera di Verona (seiventitre marzo), che ha concesso particolari agevolazioni, ha stabilito di organizzare una partecipazione dei piccoli industriali ed artigianati produttori di attrezzi, piccole macchine ed apparecchi di uso agricolo.

Gli inscritti sotto gli auspici dell'Ente pagheranno la sola tassa di posteggio ridotta a lire 15 al metro quadrato assumendosi l'ente ogni altra spesa nonchè l'assistenza commerciale degli espositori che non potranno essere presenti in fiera senza corresponsione di alcuna provvigione.

La richiesta del regolamento e delle schede di iscrizione può essere fatta alla sede dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie in Roma alle Segreterie della Federazione Artigiana alle unioni industriali, ai Consigli provinciali dell'Economia nonchè agli istituti di promovimento delle Venezie e alla direzione della Fiera.

Le iscrizioni si chiuderanno il 20 febbraio prossimo.

Le filande del Veneto
hanno ripreso il lavoro

UDINE, 28

Lunedì scorso la filande Prova di Montebelluna, Codroipo e Pozzuolo del Friuli hanno ripreso il lavoro riassumendo 8[illegible] operai.

VICENZA, 28

La filande di proprietà dei fratelli Corà di Marano vicentino ha ripreso il lavoro riassumendo 105 operai.

PADOVA, 28

Le filande di Galliers Veneta e di Cittadella hanno ripreso il lavoro riassumendo tutto il personale di 1740 operai.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Probabilità: Venti moderati occidentali in Val Padana, forti grecali sul Tirreno, moderati intorno nord sul rimanente della penisola; sulle isole venti quasi forti settentrionali in prevalenza di maestro. Cielo vario sulle regioni meridionali ed isole con qualche precipitazione, sereno sul rimanente. Nebbie nella pianura padana. Temperatura ancora piuttosto bassa. Mare Tirreno alquanto agitato; mosso Adriatico e Jonio.

Associazione a delinquere scoperta
dalla polizia torinese

TORINO, 28

La polizia torinese, indagando intorno alla feroce aggressione a scopo di rapina che costò la vita al comm. Cerutti, era giunta alla convinzione che la criminosa impresa non dovesse essere stata organizzata e compiuta soltanto dal Bozzello e da due complici, bensì fosse opera d'una vera e propria combriccola di malviventi.

Continuando perciò nelle investigazioni, la squadra mobile potè scoprire effettivamente l'esistenza di una associazione a delinquere e trarre in arresto tutti i componenti, in numero di sette. Fra gli arrestati sono anche certi Ettore Suca, impresario cinematografico, e Pietro Chiarle, esercente un cinematografo di corso Vercelli. Si è accertato che la combriccola, oltre che della rapina e dell'omicidio in persona del comm. Cerutti, deve rispondere d'un furto di centomila lire avvenuto nella Direzione dello ospedale di San Luigi, e d'un furto di 19.000 lire in danno della Società degli Autori.

Procedendo nelle indagini, d'accordo con la P. S., i carabinieri arrestarono un altro affiliato alla banda, il pregiudicato Francesco Scarinari, di 54 anni, il quale, oltre a tutti gli altri reati, deve rispondere anche di bigamia, essendo risultato che, ammogliato regolarmente nel Brasile trentatrè anni fa, venne in Italia nel 1908 e si sposò una seconda volta mentre la prima moglie era ancora viva.

Si frattura la volta cranica
e continua a lavorare per un giorno

COMO, 28

Un caso poco comune registra la cronaca. L'altra mattina, come di consueto, il prestinaio diciannovenne Giuseppe Sordelli, da Guanzale, si recava a Como in bicicletta per ragioni di lavoro allorchè, giunto presso Camerlata, colto da capogiro cadeva al suolo ferendosi alla testa. Lì per lì il giovane ritenne trattarsi di cosa di poco conto, tanto che, inforcata nuovamente la macchina, proseguì la sua strada e compì interamente la giornata lavorativa, ritornando poscia, sempre in bicicletta, a casa. Solo durante la notte il disgraziato fu colto da atroci dolori, tanto che dovette essere ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale dove i medici gli riscontrarono la frattura della volta cranica, riservandosi, date le sue condizioni, la prognosi.

Coniugi investiti
da un autocarro

ROMA, 28

Nel pomeriggio d'ieri in via Nomentana un autocarro guidato da certo Edoardo Fiorenza, a causa di un avvallamento della strada, sbandava e andava a finire sul marciapiede, investendo l'impiegato Giuseppe Cerroni, di 43 anni, romano, e sua moglie Cornelia Carpani, di 41 anni, da Milano. I coniugi sono stati trasportati al Policlinico, dove il Cerroni è stato trattenuto in osservazione avendo riportato la frattura del cranio. La Carpani è stata giudicata guaribile in venti giorni per varie ferite al capo e al braccio destro.

Tenta tagliare la testa allo zio
perchè lo guarda di... malocchio

COMO, 28

Una clamorosa scenata, che minacciava di concludersi tragicamente senza il pronto intervento dei carabinieri, è segnalata da Appiano Gentile. Un giovine del luogo, il manovale ventiduenne Turconi Luigi fu Giuseppe, armatosi di un rasoio si era precipitato contro lo zio Francesco Turconi, gridando di volerlo ammazzare. Le urla dell'aggredito richiamarono l'attenzione dei militi che furono pronti a disarmare il violento. Costui, che è dipinto per un pazzoide, ha dichiarato ai carabinieri che intendeva tagliare la testa allo zio perchè questi lo guardava di malocchio. Il Turconi è stato naturalmente arrestato.

La tassa sui vini spumanti

ROMA, 28

Il Ministro delle Finanze, allo scopo di eliminare le frequenti disparità di criteri da parte delle amministrazioni delle Imposte di consumo relativamente alla tassazione sui vini spumanti, ha chiarito, informando gli uffici dipendenti che per i vini spumanti da assoggettarsi all'imposta di consumo e alla relativa addizionale, devono intendersi agli effetti della imposta secondo le aliquote previste nella tariffa vigente, lo *champagne* e tutti i vini spumanti in bottiglia di vetro temperato e resistente ad elevate pressioni del tipo *Scampenise* e chiuse con tappo assicurato con filo metallico.

Tale definizione di vino spumante, comunica il Ministero, vale agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio.

Una violenta grandinata a Sassari

SASSARI, 28

Forti raffiche di vento accompagnate da scariche di grandine si sono scatenate su questa regione, tanto in città dove si sono avute interruzioni della luce, come nella campagna. Si sono verificati ingenti danni.

La transitabilità stradale

ROMA, 28

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli; N. 14 della Venezia Giulia, tratto di S. Giorgio Nogaro-Treponti, lavori in corso, transito interrotto, probabile durata giorni 30.

SPORT

La preparazione del raduno
motonautico sul Garda

GARDONE RIV., 28

S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, si è compiaciuto di accettare la Presidenza Generale Onoraria della seconda Riunione Motonautica Internazionale di Gardone Riviera, la quale viene così a ricevere il crisma più ambito e più significativo; la comunicazione trasmessa al Presidente del Club Motonautico di Gardone Riviera, Conte Theo Rossi di Montelera, ha rallegrato quanto mai gli organizzatori.

L'importanza sportiva delle gare di quest'anno che si svolgeranno sul Garda dal 9 al 17 maggio anno IX, è resa particolarmente notevole e si potrebbe dire eccezionale, dalla Coppa messa in palio dal Comandante d'Annunzio alla memoria di Sir Henry Segrave, il valoroso campione inglese che dopo aver attinto il record mondiale della velocità nautica a Windermer, perì nei gorghi di quelle stesse acque sulle quali aveva acquistato la sua preziosissima vittoria. L'alta significazione del gesto di d'Annunzio sta a dire di per se stessi quanto il Comandante, che fu a Buccari per la leggendaria Beffa, sia rimasta fedele alla sua passione per lo sport nautico; come il poeta e pioniere del mare sia ancora il fervido apostolo di ogni manifestazione equorea.

La Coppa offerta da Gabriele d'Annunzio, alla memoria di Sir Segrave reca inciso sul basamento questo motto dettato dallo stesso Poeta: «Via tuas praecipites demonstra nihi», Motto degno del valoroso Segrave.

Ma gli audaci della Motonautica, innamorati di questo sport, dal quale non si sa se più ammirare la suprema bellezza o la rara signorilità, non si fermano alle mète toccate ai caduti. E' di ieri la meravigliosa performance di Kaye Don, che sul lago di Neagh, ha toccato la velocità oraria di 100 miglia, pari a 160 km. Kaye Don era imbarcato su quello stesso «Miss England 2.» con cui il maggiore Segrave perdette la vita. La prova di Kaye Don, come è noto, si è svolta senza i controlli ufficiali e le formalità volute dal regolamento internazionale, sicchè il primato mondiale resta ancora a Segrave.

*

Nel delizioso specchio d'acqua del Benaco, sul circuito di Gardone R. vedremo fra pochi mesi prodezze e virtuosismi di piloti, i quali forse gli annali della motonautica non hanno ancora registrato. L'accettazione da parte del Duce della Presidenza Generale Onoraria della Riunione sancisce il primato italiano delle gare del Garda, un primato che quest'anno sarà definitivamente consolidato. Il gesto del Capo del Governo ha valore di riconoscimento e di consacrazione.

L'offerta della Coppa da parte di Gabriele d'Annunzio ha poi destato il più largo e simpatico interessamento della stampa dei due Paesi: Inghilterra ed America — dai quali possiamo attendere adesioni concrete ed importantissime. Il prestigio delle manifestazioni di Gardone R. è ormai tale del resto, da invogliare a scendere in gara molti stranieri fra i migliori. Naturalmente è troppo presto ancora, non diciamo per citare dei nomi, ma soltanto per fare qualche indiscrezione. V'è già tuttavia un tale interessamento, v'è già una così vasta ed insistente richiesta di informazioni, di chiarimenti da parte di motonauti stranieri, che non è azzardato affermare — come si afferma nei nostri ambienti sportivi — che quest'anno i piloti italiani troveranno a Gardone una schiera di avversari d'oltre frontiera fra le più agguerrite. Ma tanto più dura è la posta, tanto più forte è l'avversario, tanto più ambita e più bella è la vittoria in queste cavalleresche competizioni. «Vias tuas praecipites demostra nihi» dice il motto d'annunziano inciso sulla Coppa della Rapidità Pura: «Mostrami le tue vie precipitose».

E l'incitamento del Poeta sembra simboleggiato dalle due aquile dagli artigli infissi sullo stelo della Coppa, poggianti sulle ali sollevate nella prima spinta del volo, sui colli turgidi e protesi dei rostrati simulacri, non di rapina, ma di altezza e di rapidità, ma di grandezza Romana.

La Coppa dalle penne maestre dell'ala seguono un'elegante linea che aggiunge segno di forza e di levità. Sporgono i due rostri adunchi al di sotto della Coppa: l'occhio acuto delle aquile scruta le distanze e da tutta la modellazione dello squisito oggetto si sprigiona l'impeto dell'abbrivio, l'alena il guizzo del distacco.

La Coppa, pregevolissima opera dello scultore Renato Brozzi Orafo del Vittoriale, è in argento massiccio. La conserva lo stesso Comandante nel Vittoriale degli Italiani dove uscirà il 17 maggio per onorare il trionfo del motonauta più veloce.

*

Intanto ferve la preparazione per questa grande adunata internazionale motonautica. Naturalmente la chiave, per così dire, dei delicatissimi congegni delle riunioni di questa importanza, è in mano agli organizzatori. Il merito della riuscita spetta in gran parte ad essi; e questi silenziosi ordinatori, che si trovano di fronte a difficoltà degne di un consumato diplomatico e insieme del più provetto tecnico; ai quali nulla deve sfuggire, che devono essere accorti, previdenti, decisi e per i quali non vi sono attenuanti.

Il compito della Direzione Generale è stato affidato al cav. Edmondo Turci addetto al Comandante d'Annunzio e nominato quindi Commissario Generale con l'ing. cav. uff. Vincenzo Balsamo per la direzione gare ed i vice Commissari Lamberti dott. Bruno per la direzione degli specchi d'acqua e Marzoli rag. Arnaldo per la direzione a terra.

La traversata del Sahara
d'una squadriglia aerea francese

PARIGI, 28

Il Ministero dell'Aria comunica:

«Una squadriglia di quattro aeroplani del secondo gruppo di aviazione di Orano, sotto gli ordini del capitano Paolacci recanti a bordo il tenente colonnello comandante il gruppo, tre ufficiali, sette sottufficiali e il comandante della zona di Aim Sefra, partita da Colomb Bekar il 22 gennaio è pervenuta il 24 gennaio a Gao dopo avere traversato il Sahara su una distanza di 1800 km. Questo viaggio di squadriglia rappresenta una prova notevole. Il ministro dell'Aria ha rivolto le sue felicitazioni agli equipaggi.

Le finali delle gare di fioretto
al torneo di scherma della Milizia

ROMA, 28

Il torneo di scherma fra ufficiali della Milizia per la disputa della «Spada Mussolini» è continuato oggi con la gara di fioretto per seniori. Ultimate le eliminatorie e le semifinali ha avuto inizio stamane la finale alla quale hanno partecipato 12 ufficiali. Ad alcuni incontri del pomeriggio ha assistito il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia.

Ecco i risultati: 1. Del Chicca di Livorno con 11 vittorie e 21 stoccate; 2. De Giorgio V. E. di Palermo con 9 vittorie e 14 stoccate; 3. Santostefano di Trieste con 3 vittorie e 17 stoccate; 4. Faccioli di Firenze con 7 vittorie e 13 stoccate; 5. Sormano di Asti con 7 vittorie e 20 stoccate; 6. Temin di Ferrara con 6 vittorie e 14 stoccate; 7. Ferrante di Bari con 5 vittorie e 5 stoccate; 8. Cotronei di Napoli con 5 vittorie e 11 stoccate; 9. Rosano di Alessandria con 3 vittorie e 5 stoccate; 10. Gambedotti di Aquila con 3 vittorie e 5 stoccate; 11. Tagliaferri di Torino; 12. De Giorgi di Avezzano. Il torneo continua con la gara di spada per seniori della quale verrà disputata domani la finale.

Nella Federazione ginnastica
La revisione della Carta dello Sport

ROMA, 28

Il commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci ha dimesso dalla carica di presidente della Federazione ginnastica il comm. Alberto Buriani ed ha proposto in sua vece al Capo del Governo quale commissario straordinario della Federazione stessa il cav. Giuseppe Corbari, ispettore generale tecnico del CONI. Il Capo del Governo ha accolto la proposta.

Il Comitato olimpionico nazionale italiano ha diramato a tutti i presidenti di Federazioni sportive la seguente circolare: «E' mia intenzione riesaminare la «Carta dello sport» e renderla più rispondente alle esigenze sportive nazionali. Prego quindi le SS. LL. volermi trasmettere con la massima cortese sollecitudine le eventuali proposte di modifiche ed aggiunte che ritengano opportuno consigliare nell'interesse dello sport».

Il cartello del centenario Antoniano

PADOVA, 28

La Commissione incaricata per la scelta del bozzetto del Cartello Ufficiale Antoniano, ha assegnato il premio di lire 1.000 al pittore concittadino Angelo Pisani, che risulta vincitore del concorso.

Si sta provvedendo alla riproduzione dell'opera che verrà diffusa quanto prima.

La disciplina del commercio
di vendità delle carni

ROMA, 28

Presso la sede della Confederazione nazionale fascista del commercio si è riunito il Comitato tecnico alimentari, sezione bestiame e carni. Sono stati esaminati alcuni problemi riflettenti dello sviluppo zootecnico nazionale, l'applicazione dell'imposta di consumo sulle carne e della tassa scambio, in rapporto alla situazione delle singole regioni.

Il Comitato ha inoltre esaminato e discusso le questioni degli spacci di bassa macellazione e quella riguardante l'istituzione degli spacci comunali di paragone formulando in proposito alcuni voti che sono stati presentati alla presidenza confederale.

L'associazione dei giornalisti
pei casi di malattia

ROMA, 28

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunica:

Col primo febbraio prossimo entra in vigore l'assicurazione contro le malattie deliberata dal Consiglio generale dell'Istituto nella sua ultima riunione su proposta del comitato esecutivo. Sono ammessi ad usufruire del nuovo beneficio tutti i soci dell'Istituto e gli appartenenti alle ex casse pie di Roma, Torino e Genova, il cui patrimonio è stato fuso nell'Istituto stesso, che si trovino ad avere età inferiore ai 70 anni. Le malattie, di cui il rischio è coperto dalla nuova forma di assicurazione, sono le malattie a carattere e decorso acuto. Gli assicurati devono in caso di malattia, come da più dettagliate istruzioni in corso di emanazione con apposita circolare e che saranno pubblicate nel prossimo bollettino del Sindacato nazionale giornalisti, darne contemporaneo avviso all'Istituto di previdenza e con lettera raccomandata alla Compagnia assicuratrice «La Fondiaria» in Firenze.

Il miglior laureato ingegnere
all'Università di Padova

PADOVA, 28

La Medaglia d'Oro istituita dal Comm. Giuseppe Sarpi in memoria del figlio Antonio, caduto gloriosamente sulla grande guerra, da conferirsi annualmente al miglior laureato della R. Scuola d'Ingegneria di Padova, è stata assegnato per il 1930 al dott. Ing. Colognin Carlo da Pisa, laureato in Ingegneria Industriale Elettrotecnica con punti 100/100 e Lode.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 25 corr.

Venezia - Comune: Contributo della metà nella spesa occorsa pel banchetto a S. E. Lessona — Id.: Distribuzione e spedizione materiale pubblicitario — Id.: Cessione area stradale alla Congregazione di Carità — Dolo - Asilo Inf.: Cessione area alla Società di Navigazione — Campagna Lupia - Comune: Concessione locali comunali alle organizzazioni fasciste — Concordia Sagitt. - Comune: Contributo alla Befana Fascista — Caorle - Comune: Contributo alla Befana Fascista M Chioggia: Orf. Zitelle: Vendita di casa in Pellestrina — Vigonovo - Comune: Contributo per la Befana Fascista — Venezia - Comune: Restituzione deposito cauzionale per fitto di un negozio — Venezia - Comune: Restituzione cauzione agli eredi dell'ex custode Varisco — Venezia - Pio Luogo Maddalena: Bilancio 1931-1933 — Chioggia - Comune: Contributo 1929 e 1930 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Mirano: Osp. Civile: Premio all'infermiera Semenzato — Noale - Ospedale C.: Prelievi dal fondo, di riserva — Id.: Bilancio 1931 — S. Michele del 4.o - Comune: Sussidio all'infortunato di guerra Pavan Dario — Venezia - Comune: Spesa per la GIL fiera di Milano — Caorle - Comune: Revisione canone appalto i servizi di polizia mortuaria — Venezia - Comune: Sussidio di L. 100 a Sanesi Ildegonda — Cavarzere - Comune: Spesa per assistenza ai poveri — Venezia - Congr. Carità: Proroga assegno graziale a Zambon Lucrezia — S. Donà - Comune: Regolamento per esecuzione di lavori in economia.

Libri nuovi

Leonardo Kocienski: *La Polonia e la difesa della civiltà occidentale*. A. Formiggini ed. Roma. L. 5.

Valerio Mariani: *Il Caravaggio*. 1. vol.; Antonio Taramelli: *I nuraghi ed i loro abitatori* 1 vol.; a cura dell'Istituto nazionale «Luce». Ed. Istituto italiano di arti grafiche, Bergamo. Ciascun vol. L. 5.

Marianna Cavalieri: *Fiabe a Totolino* (ill.). Paravia ed. Torino, Lire 18.80.

Francesco Cazzamini Mussi: *Marino Moretti*, studio critico. Vallecchi ed. Firenze. L. 10.

Ida Corbi Delcroix: *Ricordi di una mamma*. Vallecchi ed. Firenze. L. 7.

—: *Il contabile nelle aziende industriali*. Bibl. cont. Paravia, diretta da C. Dompè. Paravia ed. Torino. L. 25.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo l'attentato di Zurigo

Unanime indignazione pel fosco gesto

Le condizioni del Console comm. Bianchi

Le menzognere dichiarazioni del feritore

GINEVRA, 28

(U.S.) *Lo stato del Console generale d'Italia a Zurigo comm. Vittorio Bianchi colpito ieri con tre rivoltellate dall'antifascista Gino Bassi, permane stazionario. Egli ha passato una notte abbastanza tranquilla e così pure la giornata d'oggi, ma i medici attendono, per formulare un giudizio preciso, che siano passate per lo meno 48 ore dal momento del ferimento. Pare fortunatamente scongiurato però il pericolo di setticemia. Delle ferite quella che più preoccupa i medici è la ferita al basso ventre, a causa della minaccia di peritonite.*

Lo stoicismo del ferito

Il comm. Bianchi ha sopportato con vero stoicismo il suo male e mantiene una perfetta lucidità di mente. Coi vice consoli che si recano, quando il suo stato lo permette, al capezzale egli entra a parlare di affari d'ufficio, di cui dimostra di preoccuparsi grandemente e occorre una discreta fermezza per parte dei suoi dipendenti per riuscire a distoglierlo da simili preoccupazioni. Tutto il personale del consolato vive ora in continua apprensione, nell'ansiosa attesa che si delinei la felice soluzione di questo stato penoso.

Al Consolato generale sono pervenuti fasci di telegrammi da ogni parte del mondo per esprimere l'indignazione per l'attentato e gli auguri per il ristabilimento del colpito. Sono in massima parte telegrammi provenienti da autorità, da diplomatici, da colleghi, da segretari di Fasci, ecc., ma ve ne sono moltissimi anche di umili persone, che hanno tenuto ad esprimere tutto l'orrore provato per il nuovo delitto antifascista.

Il Segretario del Partito on. Giuriati ha così telegrafato: « In nome mio e di tutti i fascisti italiani pregola accogliere le espressioni dell'indignazione unanime per il nefando attentato e gli auguri fervidissimi di sollecita guarigione ». *Hanno telegrafato fra gli altri gli on. Manaresi e Marescalchi e il comm. Piero Parini. Il consiglio di Stato del Cantone di Zurigo ha inviato una lettera al Consolato generale ed ha così telegrafato alla Legazione d'Italia a Berna: « Il Consiglio di Stato ha preso conoscenza con costernazione dell'attentato di cui è stato vittima il Console generale d'Italia sig. Bianchi, il cui autore è un suddito italiano. Il Consiglio di Stato esprime il più profondo dispiacere e attesta la sua simpatia al sig. Bianchi, augurandogli un pronto ristabilimento. Le autorità competenti hanno immediatamente iniziato un'inchiesta e veglieranno a che l'aggressore sia rimesso il più rapidamente possibile dinanzi al tribunale per essere giudicato ».*

Il rammarico della Confederazione

Il Ministro degli Esteri on. Motta era ieri incitato dal Ministro d'Italia a Berna, Marchi. Il capo del Dipartimento politico approfittò dell'occasione per esprimere al nostro rappresentante diplomatico il rammarico del governo della Confederazione e del popolo svizzero.

D'altra parte l'on. Motta telegrafava immediatamente a Roma pregando il Ministro svizzero signor Wagnière, di esprimere al Governo italiano la pena profonda che ha causato al Consiglio federale l'odioso attentato contro la persona del Console generale d'Italia a Zurigo.

Le indagini non hanno condotto fino a questo momento a risultati definitivi, per quanto non sia da mettersi in dubbio la premeditazione. Nei suoi interrogatori il Bassi ha tentato di presentare il delitto come un atto impulsivo, compiuto sotto l'impressione del rifiuto ricevuto alla richiesta di pensione, ma non vi è riuscito. Le affermazioni da lui fatte sono in contrasto con la verità. Egli ha dichiarato di essersi presentato una quindicina di volte al Consolato, dove gli avrebbero offerto un sussidio di cinquanta franchi al mese, ma all'atto di riscuotere la prima rata si sarebbe sentito intimare l'ordine di tornare in Italia e se non l'avesse fatto di sua volontà, vi sarebbe stato accompagnato dalla polizia.

Allora il Bassi — sempre secondo il suo racconto che è risultato subito intessuto di frottole, avrebbe acquistato una rivoltella per uccidersi. « Perciò, egli ha detto, avevo sempre su di me quest'arma quando mi recavo al Consolato. Martedì il Console generale mi dichiarò di nuovo che avrei dovuto ritornare in Italia se avessi voluto incassare il sussidio, e fu allora che feci fuoco su di lui ».

Le falsità del Bassi

I giornali mettono in rilievo le falsità delle dal Bassi. Anzitutto il servizio de lui prestato presso la polizia italiana risale ad oltre dieci anni fa, poichè si trattava della ultimana guardia regia; d'altra parte è da rilevare che anche da questo corpo egli fu revocato per disobbedienza. Quanto alla sua malattia di reni, si sa di che natura fosse, trattandosi di malattia venerea, che non dava certo titolo a pensione. Infine i giornali rilevano che la dichiarazione, secondo la quale il Console generale l'avrebbe minacciato di prendere misure di polizia, è di per sè stessa incredibile, perchè il Console non avrebbe avuto nè la competenza, nè il potere per attuare la minaccia.

Per conto nostro sappiamo inoltre che, da un controllo eseguito negli uffici del Consolato generale di Zurigo, risulta che al Bassi furono accordati successivamente ben quattro sussidi nel breve periodo di due mesi ciò che non era mai stato fatto per nessun altro italiano. L'atto dell'antifascista Bassi appare così, dalle sue stesse dichiarazioni, contrastanti così apertamente con la verità dei fatti, come un delitto freddamente premeditato ed eseguito senza attenuante alcuna. E non è fuori di luogo ripetere oggi la domanda se qualcuno abbia armato la mano del pericoloso delinquente. Sul suo carattere, si sa che egli è sempre stato un violento.

Nel suo interrogatorio egli ha dichiarato di essere nato a Vallaro (Trentino), di essere figlio di un muratore, di essere andato a scuola per otto anni. Poi si occupò come manovale; fece tre anni di guerra nell'esercito austriaco ed infine, divenuto italiano dopo la guerra, riprese il mestiere del muratore. Fu nel 1920 che egli, secondo quanto ha raccontato, avrebbe iniziato il suo servizio nel la guardia regia. Dopo l'avvento del Fascismo si recò a Bludenz, nel Voralberg, ove lavorò per tre anni; quindi ritornò in Italia, fino a che, nel 1925, si recò in Svizzera. Quivi compì varie peregrinazioni e fu all'ospedale per una malattia di reni, finchè nel 1928, secondo le sue dichiarazioni, si recò a Stoccarda. Di là tornò in Svizzera ove riprese il lavoro di muratore a Wallenstadt e Weesen. Fu espulso dal territorio della Confederazione il 12 ottobre del 1919. Inoltre la polizia federale degli stranieri aveva pronunciato contro il Bassi il divieto di entrare in Svizzera, che gli era stato regolarmente notificato.

Una questione di competenza

Sorge ora la questione se il delitto sia di competenza dei tribunali comuni, oppure, essendo diretto contro un Console, costituisca un delitto di diritto internazionale cadente, secondo il diritto svizzero, sotto la sanzione dell'art. 112 della costituzione federale e la competenza delle assise federali. Si è propensi a credere che si tratti di un grave delitto di diritto comune, che deve essere giudicato dai giudici cantonali, le cose cambierebbero se dall'inchiesta, dovessero emergere complicità e il delitto venisse ad acquistare un più spiccato carattere di attentato politico. Il Bassi nega il motivo politico, ma si è dichiarato apertamente antifascista.

Il rammarico della Svizzera

Un telegramma di S. E. Giuriati

ROMA, 28

Stamane il Ministro di Svizzera si è recato a Palazzo Chigi ed ha espresso al Ministro degli Esteri on. Grandi il rammarico del suo Governo per l'attentato di cui è rimasto vittima il Regio Console generale a Zurigo gr. uff. Vittorio Bianchi.

S. E. Giuriati, Presidente della Camera dei deputati, ha inviato il seguente telegramma al R. Console d'Italia a Zurigo:

« Gr. Uff. Vittorio Bianchi - R. Console di S. M. il Re d'Italia - Zurigo. — *Colpita nell'adempimento di un alto dovere proditoriamente insidiato*, la seguono con trepidante commozione i voti di tutti gli Italiani. La Camera fascista, unendosi alla generale deplorazione per l'odioso attentato, fervidamente auspica che ella possa al più presto riprendere, con il conseguito maggior titolo di benemerenza, codesto posto d'onore. — Giuriati, *Presidente Camera deputati* ».

Un corso di conferenze di Farinacci

sulla storia del Fascismo

CREMONA, 28

Per incarico dell'Opera Nazionale Balilla e dei Fasci giovanili di combattimento l'on. Farinacci inizierà a Cremona, il giorno 7 febbraio p. v., un corso di conferenze sulla storia del Fascismo, suddividendo così la ampia materia: Dalla Triplice Alleanza al delitto di Serajevo; Dal delitto di Serajevo al nostro intervento; La guerra ed i suoi risultati; Lo immediato dopo guerra; L'inizio della riscossa: 23 marzo 1919; I Fasci di combattimento in azione; L'impresa di Fiume ed il suo significato; Da Piazza San Sepolcro a Montecitorio; La preparazione rivoluzionaria; Dalla piazza al Quirinale: 28 ottobre 1922; L'esperimento collaborazionista ed il trionfo dell'intransigenza fascista; Dal delitto Matteotti al discorso del tre gennaio; La Rivoluzione fascista inserita nello Stato; Le leggi della Rivoluzione; Lo Stato corporativo; Noi e gli altri.

La prima conferenza sarà tenuta sabato 7 febbraio al Teatro Ponchielli. Per iniziativa dell'Ente italiano per le audizioni radiofoniche tutte le conferenze saranno diffuse a mezzo della radio.

Una interrogazione ai Comuni

sul viaggio di Craigie a Roma

LONDRA, 28

(C. C.) Questa sera alla Camera dei Comuni un deputato ha interrogato il Ministro degli esteri a proposito del viaggio fatto, come si ricorderà, a Roma circa un mese addietro da un alto funzionario del Foreign Office, il sig. Craigie. Il sig. Henderson ha risposto che il funzionario in questione si recò anzitutto a Ginevra e poi a Roma e infine a Parigi con lo scopo di essere presente alle varie conversazioni di carattere non ufficiale con i periti navali francesi e italiani. Lo scopo di queste conversazioni consisteva nella ricerca di una base per un accordo navale, al quale il governo britannico naturalmente è vivamente interessato, a causa dell'art. 21 del trattato navale di Londra.

L'art. 21 è la cosidetta clausola di salvaguardia in virtù della quale se gli armamenti francesi e italiani aumentassero oltre un dato limite, la Gran Bretagna e le altre due potenze oceaniche avrebbero ampia facoltà di estendere proporzionalmente le proprie forze navali oltre i limiti fissati dal trattato di Londra della primavera scorsa. Siccome queste discussioni non ufficiali, ha concluso il Ministro degli esteri, non sono ancora terminate, io non sono in grado di fornire in proposito alcun particolare. Quanto il Giappone e agli Stati Uniti, queste due nazioni fino a questo momento non hanno preso parte alle conversazioni cui ho alluso.

La legalizzazione degli scioperi

varata ai Comuni

LONDRA, 28

(C. C.) La battaglia parlamentare impegnatasi fin da ieri sul nuovo progetto di legge governativo che tende a legalizzare gli scioperi senza distinzione alcuna e che dà facoltà di costituirsi in sindacato anche agli impiegati dello Stato, è terminata questa sera a mezzanotte come si prevedeva. La battaglia cioè è stata incruenta. Dopo due sedute di accaniti dibattiti, le forze rispettive sono scese in campo per la votazione finale. Contro il progetto hanno votato tutti i conservatori e un piccolo numero di liberali dissidenti, capeggiati da sir John Simon, in tutto 250 voti, a favore della nuova legge hanno votato tutti i laburisti insieme ai rimanenti liberali capeggiati da Lloyd George in tutto 277 voti. Così il governo si è salvato con una maggioranza di 27 voti.

Scissione nelle Heimwehren

VIENNA, 28

(E.M.) Le Heimwehren hanno regolarizzato oggi la situazione di disagio che si era andata creando in appendice alle recenti elezioni politiche. Il Principe Stahrenberg aveva deciso di dare indipendenza al movimento e di presentare i propri candidati in una lista separata. Le Heimwehren del Voralberg, e una parte di quelle viennesi, non avevano voluto accettare e avevano preferito mettersi al seguito dei cristiano sociali. I personalismi e i dissidi che si erano già manifestati allorchè alla direzione suprema del movimento era stato chiamato il Principe Stahrenberg, si erano quindi, nell'imminenza delle elezioni e dopo, accentuati e nel gruppo rimasto più stretto intorno al Principe Stahrenberg si era andata formando un'opposizione la quale ha cercato di farsi valere nella riunione dei capi provincia effettuatasi ieri ed oggi.

Gli adunati erano in tutto dieci. Si sapeva già all'inizio della riunione che i rappresentanti del Tirolo, del Voralberg, del Burgenland, di Vienna e quelli delle Heimwehren ferroviarie avrebbero tentato di far cadere Stahrenberg. A questi fu data appena la possibilità di annunciare il programma del movimento per il prossimo mese; su una questione procedurale la scissione si fece quindi manifesta e stasera gli oppositori, vistisi nell'impossibilità di determinare una crisi di comando, hanno preferito staccarsi dal resto del movimento. Essi hanno dichiarato di volersi allontanare soltanto temporaneamente, in attesa che sia ristabilita quella situazione di diritto che credono sia stata violata nel corso della riunione.

In verità si è verificata una scissione che avrà come conseguenza un temporaneo indebolimento dell'organizzazione militarizzata di destra. Con ogni probabilità però la corrente di Stahrenberg riuscirà a rafforzarsi. Essa dispone se non dei quattro quinti, almeno di due terzi dei militi. E' possibile quindi che l'attuale crisi sia soltanto una crisi di epurazione, necessaria per svincolare l'organizzazione da tutte le servitù politiche che si erano andate formando durante gli ultimi tre anni.

Re Zog è giunto a Vienna

VIENNA, 28

Re Zog di Albania è qui giunto in forma strettamente privata. Il Sovrano si tratterrà a Vienna diversi giorni.

Bollettino delle nevi

ROMA, 28

La Federazione italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi:

Asiago: Coperto, cm. 50, sciabile; Pizzo Formico: Bello, cm. 20, buona; Ponte di Legno: Semicoperto, cm. 30, farinosa; Tonale: Semicoperto, cm. 30, farinosa; Croce d'Aune: Incerto, cm. 10, bagnata; Campon Avena: Incerto, cm. 30, farinosa.

Balbo visiterà Santos

La crociera dell'anno venturo

SAN PAULO, 28

S.I.A.) Da Santos, da Campinas, da Bom Successo, ecc. sono giunte al ministro Balbo istanze vivissime perchè voglia visitare quei centri dell'attività italiana.

Una visita a Santos entra nel programma delle gite che il generale Balbo si è proposto di fare insieme agli altri transvolatori durante il suo soggiorno in questa capitale. Passando dalla «Ripresa di Santo Amaro» il ministro visiterà il monumento che ricorda il volo del «Santa Maria» di De Pinedo e del «Jahù» di Riberito de Barros.

A Suritiba, a Florianopolis, a Porto Allegre, rispettivamente capitali degli Stati di Paranà, di Santa Chaterina e di Rio Grande do Sul, a cura dell'autorità consolare italiana si sono costituiti Comitati per le onoranze ai transvolatori.

La migliore società paulista, ha fatto visita al Ministro Balbo allo Hotel Esplanada. Numerosissimi italiani provenienti dall'interno dello Stato, hanno reso omaggio al Ministro nei locali del Consolato Generale d'Italia.

L'Aeronautica italiana è il tema predominante non solo dei giornali, ma nei circoli politici, sportivi ed economici paulisti dove viene confermato che nel prossimo anno il Ministro Balbo guiderà un'altra crociera e ciò in ossequio al desiderio di Mussolini «che vuole non solo dei grandi assi dell'aviazione, ma masse omogenee di ottimi piloti.

Le ricompense ai transvolatori

ROMA, 28

All'elenco degli ufficiali piloti decorati di medaglia d'oro al valore aeronautico pubblicato ieri va aggiunto il maggiore Longo Ulisse.

Il volo di Boussoutrot e Rossi

continua regolarmente

PARIGI, 28

(A.P.) Mandano da Orano: Il volo degli aviatori Boussoutrot e Rossi che, come è noto, stanno facendo un nuovo tentativo in vista di battere il rècord mondiale di distanza e durata in circuito chiuso, dopo 29 ore di volo, i due aviatori avevano percorso una distanza di 3750 chilometri ad una media di 130 km. all'ora. Le condizioni atmosferiche si mantengono favorevolissime.

Aggiungiamo che per appropriarsi il rècord di durata Boussoutrot e Rossi dovranno volare fino a venerdì mattina alle 3.10 (78 ore e 13 minuti), mentre per il rècord di distanza, ammettendo che la media fosse mantenuta sui 120 chilometri all'ora, il volo dovrà continuare fino alle ore 5 dello stesso giorno.

La morte del generale Berthelot

PARIGI, 28

(A.P.) Ad uno ad uno tutti i capi militari francesi del periodo di guerra scompaiono. A pochi giorni di distanza dalla morte di Joffre, è ora la volta del generale Berthelot, che si è spento stasera a Parigi, dopo una lunghissima malattia. Il generale Berthelot soffriva da parecchi anni di diabete e le sue condizioni erano peggiorate circa un mese fa, rendendo necessaria negli ultimi giorni un'operazione per sopprimere un focolaio di infezione cancrenosa. Ma quest'intervento in extremis non ha potuto salvare l'ammalato, che stasera alle 17.35 è spirato dopo aver ricevuto i conforti religiosi.

Il generale Berthelot, dopo essere stato comandante della quinta Armata e successivamente capo di stato maggiore di Foch, si era particolarmente distinto alla testa dell'armata francese in Oriente.

Il comunista Grieco condannato

dal Tribunale della Senna

PARIGI, 28

(A. P.) Si è svolto oggi dinanzi al Tribunale correzionale della Senna, il processo contro l'ex deputato comunista italiano Ruggero Grieco imputato di uso di falsi documenti di stato civile, di falsicazione di timbri, e di contravvenzione ad un decreto di espulsione dalla Francia.

Il 29 novembre scorso la polizia parigina arrestava il Grieco di sorpresa trovandogli addosso un passaporto e una carta d'identità intestata al nome di Sergio Claveri. Sotto questo nome il Grieco svolgeva a Parigi e fuori un'attivissima propaganda comunista e antifascista.

Durante il dibattimento egli ha riconosciuto i fatti che gli erano imputati, ma si è rifiutato di rilevare il nome dei complici che gli fornirono il modo di rimanere in Francia consegnandogli i falsi documenti di identità. Dopo una strenua difesa dell'avvocato comunista Berthon il Grieco è stato condannato a due mesi di prigione. Del Grieco, che fu condannato in contumacia dal Tribunale speciale italiano 18 anni di reclusione, è stata nuovamente decisa l'espulsione dalla Francia.

La brigata Sassari rievoca

le gloriose gesta di guerra

TRIESTE, 28

Nella ricorrenza del 13.o annuale dell'epica battaglia di Col del Rosso e di Col d'Echele, stamane i reggimenti della Brigata «Sassari» hanno rievocato le gloriose gesta che hanno valso ai vessilli della brigata sarda la medaglia d'oro. Alla cerimonia di carattere prettamente militare svoltasi sulla Piazza d'Armi della Caserma Vittorio Emanuele III hanno assistito le autorità militari, civili e fasciste.

Gli studenti universitari

nelle organizzazioni sindacali

ROMA, 28

In conformità della circolare diramata dal Segretario del Partito per rilevare l'opportunità che studenti universitari entrino a far parte delle organizzazioni sindacali per conoscerne la struttura ed il funzionamento, il commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, Klinger, ha disposto che i segretarii delle Unioni provinciali presi accordi col dirigente dei gruppi locali esaminino la possibilità dell'assunzione di uno studente universitario in grado di prestare la sua opera all'organizzazione sindacale, opera che, beninteso, deve essere gratuita.

Il periodo di frequenza presso la organizzazione sarà di un anno, al termine del quale la Presidenza dell'Unione, in relazione alle disponibilità di bilancio, potrà autorizzare la concessione di un piccolo premio a titolo di riconoscenza.

Camposampiero protesta

per il programma Antoniano

CAMPOSAMPIERO, 28

La pubblicazione del programma delle solennità con le quali sarà celebrato il Centenario Antoniano, ha profondamente impressionato questa popolazione che va orgogliosa di possedere preziosissime memorie del Taumaturgo. E difatti S. Antonio trascorse qui gli ultimi giorni della sua gloriosa vita. Qui è conservata la Cella nella quale Egli ebbe la paradisiaca visione di Gesù Bambino. Qui c'è l'Oratorio del Noce che, oltre ad avere dei pregiati dipinti del cinquecento, ricorda il luogo dove S. Antonio sopra il Noce si raccoglieva nella contemplazione divina, e dal quale operò anche dei miracoli. Sotto certi aspetti questi luoghi sono ancor più importanti dell'Arcella e meraviglia grandemente come il Comitato di Padova li abbia scientemente ignorati e trascurati completamente nella compilazione del programma.

Di Crollalanza insedia il presidente

del Consiglio Superiore dei LL. PP.

ROMA, 28

Ha avuto luogo oggi la prima adunanza di quest'anno del consiglio superiore dei lavori pubblici con lo insediamento del nuovo presidente ing. Pio Calletti, succeduto nell'alta carica al conte Ing. Luigi Cozza che, a fine dicembre scorso, ha ottenuto il più volte da lui richiesto collocamento a riposo. E' intervenuto alla seduta S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, che, nel presentare all'assemblea il nuovo presidente, ha pronunciato un elevato discorso ricordando anzitutto le alte benemerenze del presidente uscito di carica conte Cozza e a lui inviando un cordiale saluto, e quindi tracciando in ampia sintesi le direttive che dovranno regolare il funzionamento del consiglio superiore secondo il nuovo ordinamento di prossima attuazione, nonchè i criteri che dovranno attuarsi per il migliore e più fecondo funzionamento dei servizi tecnici del Ministero così al centro che alla periferia.

Ha risposto al Ministro il nuovo presidente per assicurare che il Consiglio superiore e gli uffici tecnici dipendenti dedicheranno ogni loro attività e tutte le loro energie per condurre innanzi i programmi tecnici essenziali alla vita del paese pur nelle difficoltà finanziarie dell'epoca attuale, seguendo la regola del cercare di ottenere i massimi risultati coi minimi mezzi.

Dopo di che il Ministro, accompagnato dai più vivi applausi della intera assemblea, ha lasciato la sala del consiglio e la seduta ha continuato per la trattazione degli affari che erano all'ordine del giorno.

Cinque arresti a Brescia

di propalatori di notizie false

BRESCIA, 28

Da funzionari della locale Questura sono state tratte in arresto e denunziate all'autorità giudiziaria cinque persone responsabili di avere propalato negli ambienti cittadini notizie false e tendenziose. — (*Stefani*).

PUGILATO

Parigi battuto da Huat

per getto di spugna

PARIGI, 28

(G. B.) Il peso gallo italiano Parigi, che questa sera nella sala Bullier è stato opposto alla prima serie francese Huat, non ha potuto portare a termine il combattimento, concluso per dieci riprese. Il procuratore del pugilista italiano ha gettato infatti la spugna durante la quinta ripresa, dopo che Parigi era stato al tappeto per 9 secondi prima e poi per altri 8. Eppure il match si era iniziato a favore del pugile italiano, che diede prova di ammirevole spirito combattivo. Egli era riuscito a toccare l'avversario a varie riprese con ottimi sinistri e destri, ma fin dalla seconda ripresa il francese scatenava la sua offensiva e non ostante la valida resistenza dell'italiano, finiva per prendere un netto sopravvento, fino a che alla quinta ripresa, per evitare una più dura punizione, il procuratore di Parigi si decideva a gettare la spugna.

Il console Candelori

reggente la segreteria della F. A. I.

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del C. O. N. I. comunica: Il presidente della Federazione atletica italiana (F. A. T.) ha in data 19 corrente accettato le dimissioni presentategli dal cav. Ugo Pio Meda da segretario della federazione. Il commissario del C. O. N. I. on. Iti Bacci ha in pari data su proposta del presidente della federazione suddetta nominato reggente della Segreteria della F. A. I. il console Mario Candelori ispettore del C. O. N. I.

Le facilitazioni agli sportivi

per gite a Roccaraso e Ovindoli

ROMA, 28

Il comitato olimpico nazionale italiano comunica: La direzione delle FF. SS. informa che il treno speciale settimanale, appositamente istituito per il viaggio celere e comodo degli sportivi romani che si recano a Roccaraso il sabato con ritorno nella notte di domenica, è stato sino ad ora scarsamente frequentato. Se ne da notizia ritenendo che ciò debba attribuirsi ad insufficiente conoscenza del provvedimento preso appunto per favorire gli interessati.

Con l'occasione si fa presente che allo scopo di agevolare anche gli sciatori diretti a Ovindoli è stato provveduto per la fermata a Celano riducendo la relativa sopratassa alla metà di quella stabilità per Roccaraso.

Il col. Biella commissario

della società delle corse di Roma

ROMA, 28

L'Ufficio Stampa del C. O. N. I. comunica: In seguito alle dimissioni dell'on. marchese Don Alberto Theodoli da presidente della Società delle corse in Roma, anche il consiglio di tale società, a suo tempo nominato dal presidente stesso, si è dichiarato dimissionario. Riuscite vane le insistenze presso il marchese Theodoli le dimissioni sono state accettate. Tanto il commissario del Coni quanto il presidente del Jockey Club hanno espresso al marchese Theodoli il loro rincrescimento per la determinazione presa, e lo hanno ringraziato della efficace e disinteressata opera svolta per lo sviluppo dello sport ippico nella capitale.

Il Presidente del Jockey Club ha quindi proposto all'on. Commissario del Coni che l'ha ratificata, la nomina a commissario per la società delle corse in Roma del colonnello conte Paolo Biella. Questi si è già messo all'opera e il programma della prima riunione di primavera è stato pubblicato sabato scorso quello della seconda seguirà a brevissimo intervallo.

Il tragico epilogo di una tresca

VICENZA, 28

Si ha notizia da Pieve Belvicino, presso Schio, di un grave delitto passionale colà avvenuto stamane. Miotto Valentino di anni 36, sposato con certa Manea, e Alari Irma di anni 24, maritata Mondini, conducevano da lungo tempo una tresca vergognosa. Questa mattina, dopo essere stato invitato a rompere l'illecita relazione dalla stessa Alari, il Miotto si recò in casa dell'amante e a bruciapelo le sparò contro un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La giovane è morta sul colpo. Anche il Miotto è stato trovato cadavere. Sul posto si sono recate le autorità.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	71,—	71,05	71,—	71,—
Consolid. 5 %	80,95	80,90	80,95	80,90
Obb. Venezie	77,75	77,80	77,65	77,70
Bancari				
Banca d'Italia	645,—	1650,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1407,—	1406,—	1406,—	1406,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	108,—
Banco Roma	10 ,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Pinza	73 ,—	732,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	500,—	520,—
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,—	86,50	86,50
Ferr. Mediterr	510,—	510,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	800,—	810,—	—,—	—,—
Rubattino	420,—	450,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	48,	—,—	—,—
Costr. Venete	186,—	187,—	—,—	186,—
Saturnia	46,—	45,56	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2225,—	2225,—	—,—	—,—
Cot. Furter	80,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	231,—	242,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	261,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	200,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	78,—	80,—	80,—	78,—
Fil. Cuc. Cant.	600,—	602,—	—,—	—,—
Carcani Seta	501,—	495,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	920,—	916,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	630,—	620,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	137,—	137,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Sete di Chat.	248,—	248,—	251,—	250,—
Lin. Can. Naz.	[illegible]	120,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	300,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,75	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	43,—	43,—	—,—	—,—
A. Ros. Verzi	457,—	460,—	—,—	—,—
Man. Tosi	176,—	173,—	—,—	—,—
Varedo	22,—	21,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,50	36,75	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	85,—	—,—	—,—
Unione Man.	338,—	336,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderurg. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	71,—	—,—	—,—
Ilva	208,—	208,—	208,—	208,—
Metallurgica	144,—	143,—	—,—	—,—
Elba	44,—	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	120,—	122,—	—,—	—,—
Montecatini	196,50	196,50	196,—	196,50
Breda	70,—	69,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	231,—	229,50	230,50	229,—
Isotta Frasch.	63,—	60,50	—,—	—,—
Bianchi	40,50	40,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	87,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	187,—	190,—	186,50	187,25
Elett. Brioschi	458,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	180,—	182,—	—,—	—,—
Bresciana	221,—	221,50	—,—	—,—
Adamello	233,—	232,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	207,—	207,—	—,—	—,—
Emiliana	425,—	421,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	440,—	—,—	—,—
Sesto	72,75	78,50	—,—	—,—
Edison	633,—	630,—	—,—	—,—
Edison Post.	410,—	410,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,—	120,50	—,—	—,—
Tirso	180,	179,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	238,50	237,50	—,—	—,—
Vizzola	535,—	533,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	263,50	266,—	—,—	—,—
Valdarno	147,50	147,—	—,—	—,—
Tecnomasio	80,—	80,—	—,—	—,—
Terni	377,—	377,50	374,—	375,—
Em. Elettrici	61,—	62,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	108,50	108,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	820,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	856,—	858,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. diversi				
Aedes	88,—	88,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	41,—	40,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	11,50	10,50	—,—	—,—
Beni Stabili	515,—	512,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41,—	41,50	41,75
Diverse				
A. C. N. A.	8,56	10,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	37,50	33,50	—,—	—,—
Eridania	350,—	353,—	—,—	—,—
Italo Am.	141,—	146,—	—,—	—,—
Pirelli It.	704,—	704,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	28,25	28,25	—,—	—,—
Brasital	60,—	60,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	190,—	186,—	—,—	—,—
Spalato	127,—	126,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3637,50	3490,—
Italiana Gas	54,—	56,—	50,	54,—
Cambi				
Parigi	74,85	74,85	74,85	74,86
Zurigo	369,80	369,45	369,60	369,60
Londra	92,75	92,74	92,75	92,76
Olanda	7,69	7,68	—,—	—,—
Spagna	197,50	193,50	197,—	197,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,34	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,20	13,22	—,—	—,—
" carta	5,81	5,81	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,80	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.10 — Consolidati 5 p. c. id. 80.90 — Abbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 77.60 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 744.50 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 27 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 57 — Lloyd 608 — Premuda 190 — Gerolimich vecchie 55.50 — Martinolich 77 — Tripcovich 129 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 3520 — Riunione Adriat. prima serie 1430 — Id. id. seconda serie 1430 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 517 — Forze Idrauliche 173.50 — Cementi Spalato 107 — Cementi Isonzo 36.25 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Nar. Riuniti 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.75 — New York 19.19.5 — Zurigo 369.90 — Madrid 198 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.10 — Bucarest 11.35 — Praga 565.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.35 — Budapest 333.75 — Oslo 511 — Tirana 368.

Il mercato dei cereali

MILANO, 28. — FRUMENTO: Sostenuto, pochi affari. Apertura: marzo 106.35, maggio 105.24, luglio 93. Chiusura: marzo 106.2.., maggio 105, luglio 93.10 — GRANOTURCO: Stabile, pochi affari. Apertura: marzo 44.50, maggio 44, luglio 42. Chiusura: marzo 44.50, maggio 43.75, luglio 42.75. — RISO: Sostenuto, discreto numero di affari. Apertura: marzo 95.90, maggio 97.20, luglio 99.25. Chiusura marzo 95.85, maggio 97.15, luglio 99.65 — RISONE: Stabile, pochi affari. Apertura: marzo 63.85, maggio 66.75, luglio 68.75. Chiusura marzo 63.85, maggio 66.65, luglio 68.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Cotoni futuri: Gennaio manca — Febbraio 10.29 — Marzo 10.41-42 — Aprile 10.52 — Maggio 10.64-66 — Giugno 10.75 — Luglio 10.87 — Agosto 10.90 — Settembre 10.99 — Ottobre 11.10 — Novembre 11.19 — Dicembre 11.28.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 gennaio: «Michalakis» ell. da Rotterdam con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 28 gennaio: «Egeo» it. da Alessandria con merci — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Liberte Bell» n. am. da New Orleans con merci — «Carolina» ital. da Buenos Aires con merci — «Vardar» jugosl. da Trieste vuoto — «Norge» ital. da Buenos Aires con carne congelata — «Palacky» ital. da Alessandria con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Barion» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 23 gennaio: «Merano» ital. per Costanza con merci — «Vardar» jugosl. per Metcovich con merci — «Mentor» ell. per Pireo vuoto — «Nico Matcovich» jugosl. per Pola vuoto — «Norge» ital. per Genova vuoto.

Partenze del 27 gennaio: «Dalmatia L» ital. per Trieste — «S. Tripcovich» ital. per Fiume.

Partenze del 23 gennaio: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 27 gennaio: da Malaga: p. 1259 piombo; da Casablanca: sacchi 158 semi lino; da Savona: colli 738 olio minerale, barili 30 detto; da Napoli: barili 40 vuoti, botti 28 vino; da Messina: sacchi 33 nocciole, legacci 135 sacchi vuoti; da Catania sacchi 112 semi lino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Michalakis» ell. arrivato il 27 gennaio: da Rotterdam: rinfusa tonn. 4865 carbone fossile. Raccomandato a Ferrovie dello Stato.

Pir. «Liberty Bell» n. am. arrivato il 28 gennaio: da New Orleans: sacchi 1324 paraffina, balle 1250 cotone, pezzi 1361 legname, sacchi 224 riso, balle 290 cotone, casse 660 riso; da Galveston: balle 748 cotone; da Houston: balle 1754 cotone, barili 1385 resina; da Pensacola: barili 300 resina, pezzi 2942 legname, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Norge» ital. arrivato il 28 gennaio: da Buenos Aires: tonn. 52 carne congelata, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 28 gennaio: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 26, al largo 1; totale 27. Arrivati 8; partiti 6.

Merci scaricati da bordo: rinfuse tonn. 1911; merci varie tonn. 5011; totale tonn. 6922.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 216; totale tonn. 346.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 53; uomini 506 — Carri caricati 158; scaricati 32 — Stato atmosferico variabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Piccola Pubblicità

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA dattilografa, veloce, pratica anche lavori ufficio cerca posto. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL - Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. S. Luca, Calle Magazen - Telefono 10-34.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 % - Celerità, anticipi, Prestibank, Colarienzo 28 - Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi camera ammobiliata - S. Marco - Calle Gregolini 991 B I. p. sinistra (Traversale Calle dei Fabbri). Per vederla 10-16 oppure 19-20.

AFFITTANSI Calle Larga S. Marco appartamenti signorili 5 stanze bagno, terrazza, appena restaurati. Eleganza moderna, termosifone. Rivolgersi ore 18-20 Borgoloco Santa Maria Formosa 6119, Venezia.

CERCASI Aprile appartamento signorile vani otto, nove. Inviare dettagliate indicazioni Cassetta 26 R Unione Pubblicità, Venezia.

TREVISO - vicino stazione affittasi appartamento soleggiato in villa, locali 5, magazzino, orto, giardino. Scrivere: Mario, Unione Pubblicità, Treviso.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANO agenti, rappresentanti articoli vendersi tabaccai, droghieri, profumerie. Fabbr. «Silvio», Posilipo.

AGENTI cercansi ovunque articoli brevettati. Ing. Quoratti, Oporto 23 Torino.

CAPPELLI per Signora, fabbrica fiorentina cerca rappresentante introdotto clientela. Scrivere Cassetta 290 A Unione Pubblicità, Firenze.

CERCASI rappresentante, Venezia introdotto clientela lane materassi affini esigonsi serie referenze. Cassetta 13 C U.P.I. Milano.

CIOCCOLATO - Società Anonima cerca seri rappresentanti introdotti clientela. Specificare referenze, case rappresentate. Scrivere Cassetta 88. Unione Pubblicità.

INGEGNERI Geometri, Tecnici, estese relazioni, esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento, cercansi tutte città Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 25 B. UPI - Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI scriventi oppure Calcolatrici noleggio mensilmente compilazione inventari, bilanci ecc. Rivolgersi Ditta Giuseppe Pellegrini, Campo S. Bartolomeo Telef. 4 Venezia.

BORDIHERA, Park Hotel, splendida posizione, cucina primissimo ordine. Pensione 35-45.

CANI pechinesi - barzoi - danesi foxterriers ecc. vendo Dottor Da Re, Sanfrancesco 47 - Padova.

CEMENTISTI. Impianti completi per fabbricazione piastrelle, produzione graniglia sempre pronti. Breda, via Bordoni 9, Milano.

CANARINI olandesi, inglesi tedeschi, uccelli americani, africani, asiatici, ed australiani Cigni, trampolieri, antilopi, scimmiette ecc. - Chiedere catalogo: Molinar, Zoologo.

FUNGHI secchi Stiriano 1.a 15, 2.a 10 Lit., fagioli, miele, noci a miglior prezzo acquisterete franco confine Postumia, Setina, Radece, Zidanimost, Jugoslavia.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MERLETTI Idria tombolo eseguiti a mano, per biancheria, stores, servizi tavola, ricco assortimento, acquisterete prezzi convenientissimi. Laboratorio Poljane, Skofjaloka (Jugoslavia.)

SANMARCO 6 posate lire 325, dessert 159, stilografica 47. Liquido argenteria, ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN ESTE - Rappr. Granze, Lozzo Atestino, Monselice, Ponso, Solesino, S. Urbano e Vò Euganeo

Corrispondente della Banca d'Italia - del Banco di Napoli e dei principali Istituti di Credito

ESATTORIA - TESORERIA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Associata alla Unione fra le Banche Popolari Coop. del Veneto ed alla Ass. Naz. fra le Banche Pop. Coop.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1930 - IX.

ATTIVO	
Cassa	277.083,94
Portafoglio	6.307.252,18
Effetti riscontati	1.133.977,30
Anticipazioni	38.004,70
Conti correnti	3.099.335,61
Valori dell'Azienda	3.366.395,04
Conti correnti di corrispondenza	1.038.427,43
Immobili	617.180,11
Tesorerie Consorziali	20.803,12
Effetti ricevuti per l'incasso	893.905,71
Mobili e spese d'impianto	1.—
Partite varie	770.018,89
Valori d'investimento	170.505,21
Valori di terzi in deposito	6.822.326,65
Depositari di titoli e valori	3.731.000,—
Spese dell'esercizio 1930	1.547.622,43
Risconto del passivo	14.826,90
Totale Generale L.	30.418.566,22

PATRIMONIO SOCIALE	
Capitale - Azioni N. 9742	487.800,—
Riserva ordinaria	243.900,—
Riserva straordinaria	371.243,77
Totale del Patrimonio Sociale L.	1.102.943,77
PASSIVO	
Depositi fiduciari	10.047.167,87
Conti correnti di corrispondenza	1.592.525,38
Anticipazioni passive	584.829,82
Tesorerie Consorziali	1.956.866,73
Cessionari di effetti riscontati	1.133.977,30
Cedenti di effetti per l'incasso	840.001,97
Partite varie	602.816,31
Cassa di previdenza degli impiegati	170.505,21
Depositanti di valori	6.822.326,65
Titoli e valori depos. presso terzi	3.731.000,—
Rendite dell'esercizio 1930	1.664.099,31
Risconto dell'attivo	79.515,—
Totale Generale L.	30.418.566,22

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve danaro
a «conto corrente» disponibile con «chéques»
a «Risparmio» nominativo ed al portatore
a «Risparmio vincolato» - gindiziale - contrattuale e per pagamento imposte
su «Buoni fruttiferi» con scadenza da 6 a 15 mesi.

Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci.

Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.

Riceve cambiali per l'incasso.

Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.

Eseguisce operazioni di borsa e di cambio su titoli e valute.

Eseguisce operazioni di Credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I SINDACI: Apostoli ing. Pietro, Moro dott. Antonio, Valsecchi Luigi

IL PRESIDENTE: PROSDOCIMI Rag. ALDO

IL VICE PRESIDENTE: Nazari Dott. Cav. Caterino fu Fr.

IL DIRETTORE: Semenzari rag. Giuseppe

IL CASSIERE: Mazzalveri Ilario

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro avv. Piero - Franzato Erardo - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

DOLO - Trattoria «Alla Luna» ottima cucina casalinga - Conduttore Brusegan Umberto.

— Premiata Pasticceria Barina - Deposito bomboniere, confetteria - Bottiglieria.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronto a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Virit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baldin Tel. 11.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. segg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

BOLZANO

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

- Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Ristorante «Piemonte» Via Ospedale - Cucina italiana - Prezzi modici - Propr. F.lli Sfondrini.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. — Propr. Rameser Luigi.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. C. Holzner

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Fechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Runggaldier, Portici, cuc. eccel., sala, prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc., bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1.., tel. 533, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 40

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi razion., ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. ed antica casa vini. Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein, amb. elez. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Paroni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

FRIULI

LATISANA - Albergo Rist. Bella Venezia I. Ordine - Comfort - Garage Propr. E. Paolini.

FAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage, Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo. Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Solà Vincenzo.

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 28

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Che cosa fare dunque? — disse con aria meditativa il signor Cotignac. — Poichè non possiamo farla ricondurre in casa sua, bisogna farla coricare qui. Dato lo stato in cui si trova, non possiamo certo metterla alla porta...

La signora Cotignac levò le braccia al cielo.

— Farla coricare qui? — Ma dove? Non posso certo metterla nella stanza in uno dei pensionari, che sono in vacanza..., Se la conoscessi personalmente, potrei rispondere di lei: le stanze sono piene di oggetti personali... E non vorrei...

Marcella distesa, immobile, gemeva penosamente e di tanto in tanto si portava la mano sinistra alla fronte.

— Soffrite? — le domandò Anita con la sua voce dolce.

Marcella non rispose.

I suoi occhi sbarrati erravano nell'ombra. Ma la sua mano destra che Anita teneva fra le sue, si contrasse leggermente.

— Che cosa desiderate? — domandò ancora la fanciulla.

Marcella tacque ancora.

Marcella tacque ancora.

— La cosa più semplice — disse la signora Cotignac — sarebbe di telefonare alla Polizia e farla trasportare all'ospedale.

Gli occhi di Marcella si empirono di spavento.

Ella cercò di parlare. Ma dalle sue labbra non uscirono che dei suoni inarticolati.

Si volse allora con un immenso sforzo verso Anita. E la fanciulla lesse nei suoi occhi una implorazione così supplichevole e così straziante, che ne fu scossa nelle sue fibre più segrete.

— No, signora — ella disse ferstanza. Io mi assumo la responsabilità di tutto... Coricatela nel mio letto. Io passerò la notte accanto a lei, e, ove sia necessario, mi contenterò del divano del salotto...

— Benissimo, signorina — rispose la signorina Cotignac: la quale, volgendosi quindi verso il marito gli domandò:

— Sei buono a trasportarla da solo?

Il signor Cotignac sorrise, e avvicinandosi al divano, sollevò Marcella fra le sue braccia.

Un quarto d'ora dopo, Marcella Lambert riposava nel letto di Anita.

La signora Cotignac aveva allestito un piccolo letto sul divano del salottino attiguo alla stanza della fanciulla.

Anita aveva portato nella stanza il cappello, il mantello, la borsetta di Marcella.

E rimasta sola accanto al letto, guardava Marcella, che appariva disfatta.

Contemplava con profonda pietà il viso pallido, stanco eppure ancora bello della infelice. I suoi tratti, non più convulsi avevano ripreso la loro grazia. E le palpebre chiuse conferivano a quel volto un fascino singolarmente attraente.

Anita alzò gli occhi. E i suoi sguardi incontrarono la sua immagine, riflessa da uno specchio sospeso alla parete al disopra del comodino.

E un brivido la scosse.

Quel viso ch'ella vedeva nello specchio era il viso stesso di Marcella!... Di una Marcella sul cui sembiante fossero state cancellate le stimmate del vizio...

L'impressione suscitata in lei da quella strana rassomiglianza fu così forte, che per poco non gridò di paura.

Pure, ella riuscì a dominare il suo turbamento. Prese lo specchio e si guardò avidamente.

Sì. L'espressione dei due volti modellati dalla mano misteriosa della natura era certamente differente. Differenti erano alcuni particolari. Ma con un po' d'artificio essi avrebbero potuto essere scambiati l'uno con l'altro.

Marcella aveva i capelli tagliati corti, alla «garçonne», mentre Anita li portava lunghi. La testa di Marcella somigliava a quella d'un efebo. Quella di Anita evocava le Madonne della Rinascenza.

La fanciulla respinse lo specchio.. Le sue mani tremavano.

Perchè Dio aveva voluto che due donne così diverse nel morale fossero così simiglianti fisicamente?...

Marcella dormiva. Ma il suo sonno era agitato. Dei lunghi brividi di tanto in tanto la scuotevano e le sue labbra si muovevano come se ella parlasse in una sogno pauroso.

Anita si svestì, si distese sul suo lettuccio provvisorio, smorzò la luce, cercò di addormentarsi.

Ma il sonno sfuggiva alle sue pupille.

Sentì suonare mezzanotte... poi la una, poi le due... e finalmente cadde in una sonnolenza vaga che non le toglieva totalmente la sensazione delle cose circostanti.

D'improvviso, un lungo gemito la fece uscire dal suo torpore.

Udì la voce di Marcella mormorare:

— Da bere... da bere...

Anita si alzò, si avvolse nel suo accappatoio e portò un bicchiere di acqua all'ammalata, che lo vuotò quasi d'un fiato.

Poi Marcella ricadde sui guanciali; guardò profondamente Anita e mormorò:

— Avvicinati!.. Ascoltami...

XI.

NOTTE DI PASSIONE

Anita si avvicinò al letto.

— Non parlate! — ella disse dolcemente — Pensate a riposarvi...

Marcella scosse la testa.

— No, no!.. Bisogni ch'io parli!. E' lui!... E' il vecchio che lo vuole!...

Egli è là.. Egli mi dice: «Parla.. parla... difenditi!» Ascoltami... Io non so. Sì, sì, so che ti chiami Anita. Come lo so?... E' lui che me l'ha mormorato all'orecchio!... Lui, lo spettro.

— Delira — pensò Anita — Ma come fa a sapere che mi chiamo Anita?..

— Non sono stata io ad uccidere il vecchio — rantolò Marcella. — Io ho preso il denaro... Quello della cassaforte e quello dell'eredità... Ma io ti dico che non ho ucciso.. Mi ascolti?

— Sì, — sospirò Anita, col cuore stretto.

— Ma tu non comprendi! E' stato lui che ha ucciso e non io!... Io sono mancina... e lo stiletto corso era nella mia mano destra... Con la destra io non potevo... non posso... non ho mai potuto. E' stato lui.... E' stato lui ad uccidere il vecchio!

— Mio Dio — gemette Anita, livida — Che cosa dice ella mai?!... — E chinandosi verso Marcella supplicò:

— Tacete, signora... Ve ne prego.

— No, no!... Egli è là. Lo vedete? Egli mi guarda.... stende verso di me la mano... Vuole il mio denaro... Dove è la mia borsetta?.

— E' là — mormorò Anita indicando il divano.

— La voglio — disse violentemente Marcella.

Anita le porse la borsetta ed ella la aprì con le mani febbrili.

— No, il denaro non è qui..., Ascoltami!... Io sono Marcella Lambert... Il mio indirizzo è via Victor Massè n. 136 bis.. Ma tu non lo dirai a nessuno... E' vero, Giuralo che non lo dirai a nessuno!

— Ma sì, ve lo giuro! — disse con uno sforzo Anita.

— Allora, il denaro del vecchio è tuo... Lo troverai nello studio, sotto il marmo del caminetto. Vi sono quattrocento biglietti da mille... A me non mi servono.. Puoi prenderli.. Ma taci, non parlare... sii prudente...

— Sì, sì, ma ora tacete, cercate di riposare....

— No, voglio dirti che il colpevole è lui!... E' lui che comanda. E' lui che non vuole che io mostri quel denaro. Io devo obbedirgli... Ma ora sono stanca... Voglio dormire per sempre, là accanto a lui, nella fossa comune...

(continua)

ANNO CLXXXIX - N. 30 - Cent. 20

Venerdì 30 Gennaio 1931

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale nr.eri 2-08 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Rigorose disposizioni del Duce

per le più severe economie nella Confederazione agricoltori

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto, in presenza di S. E. Giuriati, Segretario del Partito, e di S. E. Bottai, Ministro per le Corporazioni, il commissario straordinario alla Confederazione agricoltori on. Tassinari. Questi ha riferito al Capo del Governo intorno all'organizzazione e circa la situazione del bilancio confederale, specificando i provvedimenti finanziari ed amministrativi indispensabili per il consolidamento del bilancio medesimo.

Stante il deficit con cui si prospetta la situazione del bilancio in corso e la forte contrazione di contributi sindacali, il Duce ha ordinato di risanare la situazione ricorrendo alle più severe economie senza alcun aggravio per gli organizzati.

Il Duce ha approvato quanto fino ad oggi è stato operato dal commissario straordinario per equilibrare la situazione e quanto è stato proposto per consolidare il bilancio sulla base dei contributi attuali. Ha dato poi precisi ordini all'on. Tassinari perchè provveda a tagliare ogni spesa superflua ed a ridurre al centro e alla periferia i quadri dell'organizzazione per renderla più snella e aderente alle reali possibilità della Confederazione.

Il bilancio di previsione

del Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 29

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario 1931-32. Le spese sono previste nel complessivo importo di lire 936.825.000 con una differenza in meno di 63.365.000 in confronto dell'esercizio precedente. Allo stato di previsione è accluso il bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada. All'entrata figurano L. 466.183 con una diminuzione di lire 174.200 rispetto all'esercizio precedente. La ripartizione degli stanziamenti concernenti le spese effettive ordinarie e straordinarie si può così riassumere: personale di ruolo 12.990 mila, Milizia stradale 7.655 mila, spese generali e di amministrazione 1.925 mila, spese diverse lire 1.490 mila, spese d'impianto 460.000, spese in relazione con le entrate 100 mila, interessi passivi 19 milioni, case cantoniere, capi cantonieri e cantonieri L. 30 milioni, lavori 266.300, spese in relazione ad impegni assunti col Ministero dei LL. PP. lungo le strade 5 milioni, debito vitalizio 1.150 mila, fondi di riserva 1.150 mila: totale lire 347.800 mila di cui 21.325 mila per il personale e il rimanente per i servizi.

Il Comitato direttivo

dell'Istituto di liquidazioni

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 1 gennaio col quale, in applicazione del provvedimento 31 dicembre 1930 adottato dal Capo del Governo sull'ordinamento dell'Istituto di liquidazioni, viene provveduto a ricostituire il comitato direttivo ed il collegio dei revisori dell'Istituto stesso, come segue: barone rag. Elio Morpurgo, senatore del Regno, presidente, avv. Vittorio Emanuele Rolandi Ricci, senatore del Regno; on. ing. Eugenio Broccardi, senatore del Regno; dott. Carlo Conti Rossini, consigliere di Stato; dott. Paolo Grassi, direttore generale del Tesoro; avv. Giacomo Garretto, sostituto avvocato generale di Stato; Domenico Bartolini, provveditore generale dello Stato; rag. Giacomo Battistella, già ispettore generale dell'industria e del commercio; Nicolò Introna, vice-direttore generale alla Banca d'Italia, membri, S. E. dott. Concino Concini, presidente di sezione della Corte dei Conti, dott. Ettore Cambi, direttore generale della Ragioneria generale dello Stato; Rodolfo Montelapici, capo servizio presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia, membri del Consiglio dei revisori.

L'Episcopato italiano

per la previdenza

ROMA, 29

Da tempo parecchi Ordinari Diocesani d'Italia hanno rivolto la loro attenzione al problema della previdenza nei confronti degli operai e dei contadini ed hanno spontaneamente offerto la loro opera di persuasione e di propaganda, sia diretta, sia indiretta a mezzo del clero dipendente, per la diffusione nel popolo di forme assicuratrici popolari, destinate da una parte a garantire i lavoratori dalle esigenze della vecchiaia e le loro famiglie nella eventualità dolorosa della perdita del loro capo, dall'altra a ispirare nel popolo un sano criterio di risparmio e parsimonia.

« La Corrispondenza » informa che i membri dell'Episcopato, dopo maturo esame, non hanno mancato di constatare che tale propaganda rientri perfettamente nella multiforme attività di azione sociale assegnata al clero e che pertanto debba essere incoraggiata e incrementata.

Personalità molto autorevoli nel campo ecclesiastico come il cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, mons. Curi Arcivescovo di Bari, mons. Boccoleri Vescovo di Terni e Narni, hanno rivolto ai fedeli delle rispettive diocesi calde esortazioni in favore della previdenza assicurativa. Mons. Boccoleri in una sua Lettera al clero della Diocesi scrive, fra l'altro: « E' questa un'opera degna della mia, della vostra cooperazione, miei cari e zelanti sacerdoti, di voi tutti che avete influenza sulle masse operaie. Io credo di compiere un mio sacro dovere di assistenza religiosa e sociale, in una regione che è tutta sonante dell'opera di innumerevoli lavoratori, ripetendo, in proposito, le raccomandazioni già fatte da uomini pii e prudenti ».

Piano americano per ricostituire

l'equilibrio economico mondiale

PARIGI, 29

Si ha da Washington che il presidente dell'Associazione degli industriali americani, Hurley, ha illustrato ieri a Chicago, davanti ai membri dell'Associazione degli esportatori degli Stati Uniti, i particolari di un piano da lui ideato e che dovrebbe facilitare la ricostituzione dell'equilibrio economico mondiale.

Il piano di Hurley si riferisce ai debiti di guerra verso gli Stati Uniti delle sedici Nazioni europee debitrici e ne prevede la riduzione progressiva che raggiungerebbe il 50 per cento in un periodo di 30 anni. Hurley propone inoltre la concessione, da parte degli Stati Uniti a tutti i debitori europei, alla fine della prima decade di riduzione, di un prestito che raggiungerebbe il 15 per cento del totale dei debiti di guerra, a condizione che frattanto le spese militari e marittime degli Stati beneficiari, come pure degli Stati Uniti, venissero ridotte in conformità del suo piano, che è basato su una intesa mondiale di coordinazione e riduzione dei debiti e nello stesso tempo di riduzione generale degli armamenti.

L'ideatore del piano insiste sul fatto che, fino a tanto che gli Stati Uniti non prenderanno l'iniziativa di una riduzione dei debiti di guerra, il marasma economico mondiale persisterà; egli mette in evidenza che i Paesi europei debitori sono i migliori clienti degli Stati Uniti e che la crisi che tali Paesi traversano attualmente è causa della grave depressione industriale americana. Hurley sollevò calorosi applausi allorchè affermò che questi debiti europei devono essere trattati come vecchi clienti che hanno sempre nel passato pagato prontamente le loro fatture ».

Per ciò che concerne la riduzione degli armamenti terrestri e navali l'ideatore, per calmare ogni apprensione del popolo americano sulla possibilità che l'eventuale riduzione dei debiti di guerra possa tradursi in un aumento delle spese militari e navali, propone che tutti i paesi beneficiari delle riduzioni e gli Stati Uniti si impegnino a ridurre annualmente del 2 e mezzo per cento i loro bilanci militari e navali durante un periodo di venti anni.

Vasto complotto a Zagabria?

GINEVRA, 29

Il «Journal de Genève» ha da Zagabria:

« Nonostante tutte le precauzioni prese dalla polizia di Zagabria e da quella di Belgrado in occasione della visita di re Alessandro e della regina a Zagabria, capitale della Croazia, all'ultimo momento, prima dell'arrivo della famiglia reale, un vasto complotto è stato scoperto, minuziosamente preparato. Più di sessanta persone sono state arrestate. Dall'interrogatorio degli organizzatori dell'attentato, si apprende che esso era stato organizzato in segno di protesta contro il regime dittatoriale.

« Le misura più severe sono state prese per il soggiorno della famiglia reale a Zagabria. Intanto continuano, da parte della polizia, le inchieste e gli arresti. »

Violenze di contadini rumeni

contro gli esattori d'una banca

VIENNA, 29

(E. M.) Parecchi contadini di Izborol in Romenia, venuti a scadenza i prestiti avuti a suo tempo, si erano rifiutati di rimborsarli, affermando di trovarsi in situazione difficile. La banca ha allora deciso di procedere giudiziariamente, inviando sul posto due esattori. Alla comparsa di questi nel villaggio, sono stati circondati da un centinaio di individui, i quali, armati di falci e di scuri, li obbligavano ad inginocchiarsi.

Chiamato il pope, è stata inscenata sul colpo una cerimonia, durante la quale i due esattori hanno dovuto prestare solenne giuramento che essi non si sarebbero mai prestati ad eseguire alcun pignoramento. I gendarmi giungevano in tempo ad arrestare alcuni dei più forsennati, fra i quali anche il pope.

Ministro olandese a Napoli

NAPOLI, 29

E' giunta stamane in questo porto e si è attraccata al molo S. Vincenzo la nave Olandese «Witte de With» che reca a bordo il sig. Decker Ministro della difesa nazionale e dei Paesi Bassi.

Il principe Stahrenberg

si dimette da deputato

VIENNA, 29

(E. M.) La scissione verificatasi nel campo delle Heimvehren forma argomento principale dei giornali viennesi del mattino, e poichè essi sono nella maggior parte ostili al movimento di destra, traggono occasione dall'avvenimento per fare cattivi pronostici sulla sorte di esso.

La «Deutsche Oesterreichische Tages Zeitung» che delle Heimvehren è il portavoce, scrive invece che non si tratta di una scissione, bensì dell'unione delle forze più sane o dell'epurazione di quelle che ne costituivano la zavorra. Il Principe Stahrenberg ha ieri sera stessa diramato un manifesto nel quale si dice che, dopo lunghi sforzi per dare al movimento un carattere schiettamente unitario, si è potuto giungere ad un completo chiarimento. I capi provinciali rimangono intorno a lui ed hanno riconfermato il loro programma: lotta senza compromessi contro il marxismo; lotta contro le deformità dell'attuale sistema politico; rinnovamento dello stato dell'economia, disposizione delle Heimvehren ad appoggiare tutte le forze sostenitrici dello Stato in caso di disordini.

Il manifesto dice che è anche deciso a guidare il movimento in modo che esso resti indipendente dai partiti politici. A tale scopo il principe Stahrenberg ha deliberato di rinunciare al mandata parlamentare. Difatti il principe Stahrenberg si è oggi dimesso da deputato.

Giuriati e i Quadrumviri in Calabria

per l'anniversario della morte di Bianchi

ROMA, 29

Lunedì sera, con treno speciale, partiranno alla volta di Belmonte Calabro il Segretario del Partito Nazionale Fascista on. Giuriati, accompagnato dall'on. Scorza, dai quadrumviri De Bono e De Vecchi, unitamente alla rappresentanza della Camera e a quella del Senato, e alla Deputazione calabrese. Martedì 3, ricorrendo il primo anniversario della morte del quadrumviro Michele Bianchi, avrà luogo a Belmonte Calabro la annunciata solenne cerimonia funebre alla memoria dello scomparso, e la posa della prima pietra del Faro Votivo che il Partito Fascista erigerà a ricordo del quadrumviro.

La cerimonia assumerà una speciale importanza per la partecipazione non solo delle alte gerarchie ma anche per l'intervento di tutte le rappresentanze dei GUF d'Italia, che parteciperanno con i gagliardetti recati da 100 universitari di maggiore anzianità fascista al comando tutti dell'on. Scorza.

Il treno speciale recante le gerarchie giungerà alla stazione di Paola e proseguirà quindi alla volta di Belmonte. Dopo la visita all'on. Giuriati delle rappresentanze militari e fasciste convenute a Belmonte, il Segretario del Partito, i quadrumviri e le altre autorità si recheranno nella Chiesa Madre dove avrà luogo l'Ufficio funebre. Dopo la visita alla casa dove nacque Michele Bianchi, dichiarata dal Governo fascista Monumento nazionale, e dopo la posa della prima pietra del faro votivo, S. E. Giuriati e tutte le autorità partiranno alla volta di Cosenza, dove il Segretario del Partito rievocherà la figura del quadrumviro. Le gerarchie rientreranno quindi a Paola da dove ripartiranno alla volta di Roma.

La seconda assemblea generale dei Fasci giovanili

ROMA, 29

Il Comando dei Fasci giovanili di combattimento comunica:

Domenica 1 febbraio, ricorrendo l'ottavo annuale della fondazione della Milizia, sarà tenuto presso tutti i Fasci giovanili di combattimento la seconda assemblea generale di tutti gli iscritti. Sarà svolto il seguente tema dettato da S. E. il Segretario del Partito: « Origini, scopi e glorie della Milizia » (*Stefani*).

Quali sono i vini difesi

dalla legge sui vini tipici

ROMA, 29

Sono state emanate disposizioni per l'applicazione del Regio Decreto Legge emanato l'11 gennaio dello scorso anno per la difesa dei vini tipici. Agli effetti di quel decreto legge i vini tipici si distinguono in vini speciali, superiori e fini. Sono considerati vini speciali quelli indicati nell'art. 50 del regolamento 1 luglio 1926; sono considerati vini superiori quelli che hanno speciali caratteristiche tipiche costanti, e che hanno acquistato particolare pregio in seguito ad invecchiamento; sono considerati vini fini quelli che pur non avendo i pregi di vini superiori hanno caratteristiche costanti tali da renderli meritevoli di tutela.

Il nome del bandito Gortan

a una sezione di giovani esploratori croati

TRIESTE, 29

A Zagabria l'Associazione dei giovani esploratori istituì una sezione, alla quale fu imposto il nome del croato Vladimiro Gortan, che fu condannato a morte in Italia per aver teso una imboscata ai contadini del suo paese in Istria, ed aver assassinato uno di essi.

Ora è stato inaugurato il gagliardetto di tale sezione, e della cerimonia è stata madrina la moglie del questore di Zagabria, Bedecovich. Dopo la cerimonia fu inviato un telegramma di omaggio a Re Alessandro.

L'epidemia d'influenza

si aggrava a New Yosk

LONDRA, 29

Il *Times* ha da Nuova York che l'epidemia di influenza segna in quella città un notevole incremento.

Nelle ventiquattro ore spirate alle 11 antimeridiane di ieri, il Dipartimento della Salute ha ricevuto notifica di 227 nuovi casi, 31 dei quali seguiti da morte. Nelle precedenti quarantott'ore si erano verificati 249 casi con 21 decessi. I nuovi casi di polmonite denunziati ieri sono 247 e quelli di morte in seguito a polmonite 106, contro 268 e 114 rispettivamente verificatisi nei precedenti due giorni. Nei primi 27 giorni di gennaio vi sono stati 3190 casi di influenza con 384 decessi; i casi di polmonite sono stati invece 3919 con 1812 decessi.

Valanga di eccezionali proporzioni

GINEVRA, 24

(U.S.) Una valanga di dimensioni veramente enormi caduta nel cantone di Glarona, fra Matt e Elm. La strada e la ferrovia del Fernstal sono rimaste sepolte dalla valanga che raggiunge la altezza di una casa e per una lunghezza di 1120 metri. Non si hanno però a deplorare vittime umane.

Gandhi arrivato ad Allahabad

La prima serie di colloqui

LONDRA, 29

(C.C.) Il centro dell'interesse in India si trasferisce da oggi in poi da Bombay ad Allahabad dove Gandhi è arrivato questa notte, per conferire con i caporioni del congresso nazionale indiano e col suo luogotenente Nehru. Appena si seppe che Gandhi si recava ad Allahabad, tutti i capi del congresso indiano sono partiti da Bombay, da Calcutta e dagli altri centri principali dell'agitazione gandhista, per incontrarsi con lui ad Allahabad. In questa città si può dire dunque che da oggi abbia sede la direzione suprema del nazionalismo rivoluzionario indiano.

L'impressione che prevale ad Allahabad è che non vi sia alcuna probabilità che il congresso possa prendere in favorevole considerazione l'opera della conferenza chiusasi testè a Londra. Difatti a cominciare da Gandhi i caporioni del congresso rifiutano di discutere qualsiasi riforma della costituzione dell'India la quale non comprenda la assoluta libertà del nuovo governo indigeno in materia finanziaria, in materia fiscale e per quanto concerne l'esercito. Quindi le riserve britanniche su questi punti, che formano parte integrante del piano di costituzione, verranno respinte in pieno in linea pregiudiziale dai membri del congresso nazionale.

Ora a Delhi parecchi deputati hanno violentemente criticato l'opera della conferenza di Londra e hanno accusato la Gran Bretagna e i suoi rappresentanti in India di malafede e di slealtà, sfidando il Vicerè a dare prova della sua buona fede mediante un'amnistia generale che restituisca la libertà ai 25 o 26 mila gandhisti che da mesi sono in prigione. Un altro deputato indù ha poi presentato una mozione che invitava l'opposizione a dichiarare all'unanimità decaduto il regime ora vigente e a sostituirvi un ordinamento autonomo analogo a quello che vige nei domini dell'impero britannico. Il Presidente dell'assemblea ha però dichiarato che la mozione era per ragioni pregiudiziali inammissibile, cosicchè, malgrado le clamorose proteste dei deputati indù, dichiarava chiusa la discussione sull'argomento.

Oggi ad Allahabad il Mahatma ha avuto una prima serie di colloqui con i « pandit » Motilal e Jawaharlal Nehru, il primo da tempo seriamente infermo.

Sull'esito dei colloqui non si sa ancora nulla di preciso. Si annuncia soltanto la prossima convocazione del comitato nazionalista del Congresso, il quale soltanto potrà decidere sulla condotta politica del partito *swaraj*.

Dopo i tumulti di ieri e avanti ieri, Bombay è intanto tornata calma stamane. Le autorità comunicano che i disordini verificatisi durante le cerimonie commemorative del giorno dell'indipendenza sono rimasti feriti una quarantina di agenti della polizia. I tre morti fra la popolazione indigena — e tra essi figura una donna — sono stati causati non già dai tumulti, bensì dall'enorme ressa del popolo attorno al « mahatma ».

Motonave inglese naufragata

nelle acque del Pacifico

LONDRA, 26

Un telegramma da San Francisco segnala che la motonave inglese « Enton », di 4425 tonnellate, ha fatto naufragio nell'arcipelago della Hawai. Un messaggio radiotelegrafico raccolto ieri dalle stazioni costiere diceva: « Facciamo acqua pericolosamente. Tutte le navi che si trovano nei paraggi sono pregate di accorrere in nostro aiuto. La nostra posizione è 22 gradi e 50' sud. 176 gradi e 45' est. ».

Le autorità navali di Homolulu hanno provveduto a far partire in soccorso della nave tre rimorchiatori oceanici con un'adeguata organizzazione per il salvataggio dei naufraghi. Non si hanno ulteriori informazioni sulla sorte della nave.

Le dichiarazioni di MacDonald ai Comuni

L'Inghilterra parteciperà alla Schneider

con un appoggio puramente tecnico del Governo

LONDRA, 29

(C.C.) *Questa sera alla Camera dei Comuni il Primo Ministro MacDonald ha fatto la sua preannunciata dichiarazione riguardo l'intenzione del Governo di contribuire, contrariamente a quanto aveva deciso in un primo tempo, alla partecipazione britannica alla prossima gara per la coppa Schneider. L'appoggio del Governo sarà puramente tecnico. In altre parole il Ministero dell'Aviazione metterà a disposizione del Royal Aereo Club gli areoplani necessari per la partecipazione alla gara e i piloti. Quanto all'organizzazione della gara e alle relative spese il Governo se ne disinteresserà completamente, purchè il Royal Aereo Club, d'accordo con l'associazione dei fabbricanti di aeroplani, provveda alla spesa occorrente, ricorrendo, se necessario, ad una pubblica sottoscrizione.*

« Una deputazione di membri della Camera dei Comuni è venuta ad avvertirmi — ha detto il Primo ministro — che il danaro occorrente per la partecipazione alla gara per la Coppa Schneider verrà offerta da fonte privata, e che il pubblico Erario non avrà alcuna spesa da fare ».

Anche il Ministro dell'Aviazione ha avuto sullo stesso argomento parecchi scambi di idee con i rappresentanti dell'industria degli aeroplani. « Il Governo — prosegue il sig. MacDonald — vuole esprimere il proprio rincrescimento per il fatto che i suoi sforzi, da quindici mesi in qua, per interessare alla gara Schneider il Royal Aero Club e l'associazione dei fabbricanti di aeroplani, sono rimasti senza eco, di modo che si è arrivati al punto che rimane pochissimo tempo per i necessari preparativi. Anzi ho proprio appreso oggi che non si è ancora assolutamente sicuri di poter raccogliere sufficienti fondi. Sebbene questi indugi non possano certo favorire una vittoria britannica nella massima gara, e benchè il Governo rimanga contrario in massima a queste gare fra squadre rivali dipendenti direttamente dai rispettivi Governi, ciò nondimeno è disposto, date le circostanze, ad autorizzare anche questa volta l'aviazione militare britannica a difendere il trofeo Schneider (clamorosi applausi dei conservatori) a condizione però che venga immediatamente concluso un accordo categorico in virtù del quale i fondi necessari per la preparazione e l'organizzazione della gara vengano forniti da parte di privati ».

Non bisogna però credere che la partecipazione britannica sia proprio definitivamente assicurata. Si è questa sera ancora incerti se il Royal Aero Club abbia già ricevuto promesse sufficienti di contributi da parte dei privati per assumersi l'intera responsabilità finanziaria dell'organizzazione e preparazione della gara.

Una lapide a San Paulo

a ricordo della transvolata

SAN PAULO, 29

(S.I.A.) La presenza a San Paulo dei transvolatori italiani ha dato al bollettino dell'Aeronautica italiana recante le ricompense al valore e le promozioni ai piloti della crociera transatlantica quasi il carattere di avvenimento brasiliano.

I giornali recano l'elenco e le fotografie dei valorosi con le motivazioni delle ricompense. Reso omaggio ai cinque caduti a Bolama, la stampa nota che ai vittoriosi, dopo l'ordine del giorno del Duce, le ricompense giungono degno e giusto riconoscimento di meriti.

« L'ambasciata aerea capeggiata dal Ministro Balbo — scrive *A Gazeta* — si inserisce nella storia non solo del progresso tecnico industriale italiano, ma pure della grandezza morale d'Italia, la quale non è più per le Nazioni americane la riserva della massa bruta da piegare ai servizi umili e mal retribuiti della primitiva colonizzazione, ma è, come il Duce la vuole, un vivaio di intelligenze attive e di ardimenti a cui sono aperte le vie del mondo. S. E. Mussolini ha premiato dei pionieri ».

La colonia italiana, a perpetuare il ricordo della transvolata atlantica e della visita di Balbo e dei suoi compagni di volo a San Paulo, si propone di murare sul fronte della nuova sede del Consolato generale d'Italia una lapide recante i nomi dei transvolatori con una dedica che esalti il valore italiano, l'efficienza del Fascismo e la volontà fattiva di Mussolini.

Ieri gli aviatori della crociera transatlantica, sono partiti in treno speciale messo a disposizione del Governo, per la « fazenda » di Santa Cruz, proprietà del conte Crespi, a cinque ore dalla capitale paulistana. Hanno preso parte alla gita la nostra ambasciatrice, numerose signore e i giornalisti. Il tempo piovoso non ha impedito che alla stazione di Araras convenisse una grande folla dai paesi vicini, che ha lungamente acclamato a Balbo, a tutti i partecipanti alla crociera e all'Italia.

La manifestazione si è ripetuta all'arrivo alla « fazenda », dove si è formato un grandioso corteo di automobili. Santa Cruz è una località magnifica, un vero modello di « fazenda » moderna, dove è stata offerta una ospitalità veramente signorile e riposante.

La burrascosa atmosfera in cui Laval

inizia l'attività del suo Ministero

PARIGI, 29

(A.P.) I Ministri ed i Sottosegretari di Stato che fanno parte del Ministero Laval, si sono riuniti oggi a consiglio di gabinetto per fissare le grandi linee delle dichiarazioni ministeriali. Queste dichiarazioni saranno approvate durante un altro consiglio che avrà luogo domattina. Nel pomeriggio il nuovo gabinetto si presenterà davanti alle due Camere per ottenere una maggioranza di poco più di una diecina di voti. La seduta inaugurale avrà carattere essenzialmente politico, perchè i radicali socialisti, dopo aver rifiutato ogni concorso al tentativo di concentrazione, si dichiarano oggi nettamente ostili al gabinetto. Infatti alla fine della riunione tenuta questa mattina, il gruppo radicale socialista ha pubblicato il seguente resoconto:

« Il gruppo si è riunito sotto la presidenza del sig. Edoardo Herriot. Esso ha incaricato il deputato Andrè Hesse di intervenire nella discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi e sulla organizzazione dei consigli di disciplina. Il gruppo ha esaminato la situazione politica attuale ed ha deciso di intervenire nella discussione di domani, incaricando il proprio presidente di parlare in nome del gruppo sul voto dell'ordine del giorno. Il gruppo voterà contro il Governo ».

Per dare sostanza all'ostilità delle sinistre contro il Governo, sono già state presentate tre interpellanze: probabilmente la discussione avverrà dopo le dichiarazioni ministeriali. La prima di queste interpellanze è del comunista Marcel Cachin, la seconda del socialista Paul Faure, la terza del radicale socialista Renè Richard che interpellerà il governo sulla politica generale.

Il deputato Francklin Bouillon ha annunziato d'altra parte che prenderà la parola sull'ordine del giorno, per spiegare il significato del suo voto. Sul voto dell'ordine del giorno parlerà anche Herriot il quale è stato ricevuto oggi da Laval e gli ha comunicato il proprio atteggiamento, che è di opposizione. Come si vede, l'attività del Ministero Laval si inizia in una atmosfera burrascosa. Dipenderà dall'abilità del Presidente del Consiglio l'evitare una precipitazione del malumore.

Sopratutto delicata sarà la trattazione della questione laica. Da una parte bisogna che il Presidente del Consiglio cerchi di tenere in piedi il blocco di destra e dall'altra parte occorre dimostrare una sufficiente prudenza verso le sinistre, per cercare così di aumentare il blocco dei voti. In queste condizioni la stampa, pur non manifestandosi in senso pessimistico, attende il Ministero alla Camera con qualche apprensione. Essa divaga e polemizza sul lavoro sottile del computo dei voti pro e contro.

Il passaggio per la Francia

della Regina di Spagna

PARIGI, 29

La Regina Vittoria di Spagna, la quale, come è noto, si reca a Londra per visitare la madre Principessa Beatrice gravemente ammalata, è arrivata stamane a Parigi ed è ripartita a mezzogiorno per Londra accompagnata dalla cognata marchesa di Carisbroche e dal grande maggiordomo di palazzo Duca di Miranda.

L'ambasciatore di Spagna a Parigi Quinones de Leon il quale si era recato alla frontiera a ricevere la Sovrana, l'accompagnerà a Calais.

La partecipazione spagnola al dolore

per la morte del marchese Medici del Vascello

MADRID, 29

Per la morte del marchese Giuseppe Medici del Vascello, che fu ambasciatore a Madrid, numerose personalità, fra cui il Ministro degli Esteri Berenguer ed il Sottosegretario si sono recati all'ambasciata d'Italia per esprimere all'ambasciatore le loro condoglianze.

L'ambasciatore di Spagna a Roma è stato incaricato di partecipare ai funerali del marchese Medici del Vascello in rappresentanza di Re Alfonso.

L'occupazione di Cufra

La risposta a S. E. Giuriati

del Maresciallo Badoglio

ROMA, 29

Il Maresciallo d'Italia Badoglio, Governatore della Libia, ha così risposto al telegramma inviatogli da S. E. Giuriati, Presidente della Camera:

« L'alto plauso della Camera fascista così nobilmente espresso da V. E. è premio e soddisfazione vivissima per me e per le truppe valorose delle due Colonie che hanno superato lo spazio e le terribili avversità del deserto, orgogliose del compito affidatoci da Roma di innalzare il tricolore sul lontano sgretolato baluardo di una setta stoltamente ribelle - Maresciallo d'Italia Badoglio ».

I triumviri dell'Associazione nazionale combattenti hanno inviato a Badoglio il seguente telegramma:

« I combattenti che, deponendo le armi a vittoria conseguita, giurarono di riprenderle ad ogni comandamento della Patria per la sua gloria e per il suo prestigio, esultano per la nuova affermazione vittoriosa delle nostre armi riconfermante la volontà indomabile della stirpe di portare la nuova civiltà italica nelle terre africane che conobbero la gloria di Roma. Gradisca, Eccellenza, per i condottieri vittoriosi e le truppe eroiche l'omaggio devoto - Rossi, Russo, Sansanelli ».

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha inviato i seguenti telegrammi a S. E. il Maresciallo Badoglio:

« La brillante operazione che ha portato il tricolore glorioso nell'oasi di Cufra riempie del più vivo entusiasmo i volontari di guerra che della passione coloniale hanno fatto la loro fiamma. A V. E. che unisce una nuova fronda vittoriosa a quella già così folta del Sabotino giunga il nostro più vivrante alalà ».

A S. E. il Ministro delle Colonie Senatore De Bono:

« La conquista dell'oasi di Cufra è salutata col più vivo entusiasmo dal volontarismo italiano che sente con tanto fervore la passione per le nostre colonie. A V. E. che con tanta saggezza guida le sorti del nostro dominio coloniale, giunga col nostro plauso il nostro commosso pensiero ».

Il rastrellamento delle armi

e la morte di un capo ribelle

BENGASI, 29

Continua a Cufra il rastrellamento delle armi abbandonate nella fuga dai ribelli e nascoste nelle oasi; si sono così potute ricuperare tre mitragliatrici, delle quali due complete tipo « Maxim » e due cannoni di vecchio tipo, fucili di tutti i calibri e specie, e un abbondante munizionamento.

La vita delle oasi tende a riprendere il suo ritmo abituale, col ritorno al lavoro, nei numerosi giardini ed orti, dell'elemento negro vissuto sino al nostro arrivo in istato brutale di schiavitù ed ora affrancato.

Vengono confermate le notizie sulle gravi ulteriori perdite di uomini, bestiame e vettovaglie subite dai ribelli, la cui fuga nel deserto è stata continuamente tormentata dalle nostre squadriglie di aviazione, spintesi sono a duecento chilometri a sud-est di Cufra.

I nostri Sahariani, durante lo inseguimento, catturarono il capo ribelle Mohammed Bu Omar, fratello del notissimo capo dei Duar cirenaici e del caimacan dei Duar di Omar El Muctar, Fadil Bu Omar, ucciso nell'agosto scorso dalle nostre truppe sul Gebel cirenaico. Costui, che risultò essere stato uno dei più accesi responsabili della resistenza contro le nostre truppe, venne giustiziato in Cufra, secondo le usanze locali.

La sua presenza in Cufra e la sua missione, tendente a rendere efficace la resistenza alle nostre truppe, stabilisce l'esistenza di un preventivo accordo tra Omar El Muctar e gli esponenti tripolitani e della Cirenaica della ribellione nelle oasi nel Sud libico, accrescendo importanza all'occupazione di Cufra.

L'on. Pierantoni presidente

della Corporazione dello spettacolo

ROMA, 29

Con decreto del Ministro per le Corporazioni l'on. avv. Gino Pierantoni è stato nominato presidente della Corporazione dello spettacolo. Con successivo decreto in corso saranno nominati gli altri componenti del Consiglio della Corporazione.

Il successore di Bonaldo Stringher

al Consiglio delle Ricerche

ROMA, 29

Con Decreto Reale in corso il Gr. Uff. Vincenzo Azzolini Governatore della Banca d'Italia è stato nominato membro del Direttorio e Amministratore del Consiglio Nazionale delle ricerche. Egli succede nell'alta carica al compianto Bonaldo Stringher.

Il decreto sull'inquadramento sindacale
di numerose categorie professionali

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» di questa sera pubblica il seguente decreto del Ministro delle Corporazioni.

Confederazione dell'industria

Art. 1. — Sono attribuite alla Confederazione generale fascista dell'industria le seguenti categorie:

1.o Esercenti alberghi, soltanto nel caso in cui gli alberghi siano evidenti accessori di stabilimenti termali, idroclimatici e strettamente connessi agli stessi e gestiti in località isolate 2.o Coloro che con uve, mosti o vino acquistati presso terzi producono vini che a norma dell'articolo 2 del R. D. L. 11 gennaio 1930 N. 62, portante disposizioni per la difesa dei vini tipici, convertito nella legge 10 luglio 1930, N. 1164, e conseguenti disposizioni regolamentari siano da qualificare tipici, salvo che la produzione sia fatta a scopo di consumo familiare e coloro che producono vini resi spumanti con immissione diretta di anidride carbonica nonchè coloro che con uve e mosti acquistati presso terzi producono vini comuni, facendo della produzione del vino esclusivo oggetto della loro attività e coloro che procedendo contemporaneamente ad operazione di produzione e di scambio di vini abbiano un movimento complessivo aziendale non inferiore a 6 mila ettolitri annui dei quali non meno di due terzi di produzione propria; 3.o Coloro che producono aceto di alcool; 4.o Esercizi di vendita aperti al pubblico (negozi) direttamente gestiti dalle imprese produttrici della merce posta in vendita e destinati esclusivamente alla vendita delle merci di produzione dell'impresa, sempre che si tratti della vendita di prodotti siderurgici, macchine, prodotti chimici per l'agricoltura e generi similari, nonchè gli uffici di ditte industriali staccati dalla sede centrale e gestiti direttamente dalla ditta interessata, escluse le rappresentanze affidate a terzi, anche se tali uffici hanno il compito di assumere ordinazioni per conto della casa madre (qualunque sia il genere di prodotto) per consegna a commercianti od altri produttori e dispongono di deposito alla propria dipendenza; 5.o Esercizi di vendita (negozi) annessi a laboratori per la confezione di oggetti di abbigliamento (abiti, cappelli, maglierie, guanti, scarpe, biancherie, ecc.) sempre quando siano destinati allo smercio esclusivo di generi confezionati nel laboratorio stesso ed eccezionalmente dei modelli acquistati da altre case per la riproduzione, nonchè le ditte commerciali in pelliceria le quali, pur non avendo propri laboratori, curano la lavorazione e la finitura presso terzi dei prodotti acquistati per rivendere assumendone il rischio industriale e limitatamente a tale attività; 6.o Laboratori di montaggio, riparazioni e confezioni per conto terzi e di istallazioni con messa in opera impieghino o no materie fornite dal cliente; 7.o Laboratori annessi a negozi di generi alimentari quando non siano destinati prevalentemente al rifornimento del negozio cui sono annessi; 8.o Canapini, qualunque sia il grado di lavorazione cui sottopongono la materia prima; 9.o Imprese esercenti la manutenzione dei tronchi ferroviari e tranviari; 10. Imprese esercenti il servizio di carica e manutenzione degli accumulatori elettrici delle FF. SS.; 11.o Imprese esercenti la manutenzione di linee ferroviarie secondarie; 12.o Imprese esercenti costruzioni e manutenzione di strade e autostrade; 13.o Esercenti aziende di costruzioni di velivoli anche se abbiano scuola di pilotaggio e campi di collaudo; 14.o Imprese di costruzione di impianti di linee telefoniche e telegrafiche; 15.o Drivers Trainers esercenti per contro proprio; 16.o Esercenti istituti di educazione fisica, comprese le scuole di scherma, di ballo, di danze; 17.o Esercenti cantieri navali; 18.o Esercenti aziende industriali, anche se abbiano mezzi propri di trasporto marittimo per i loro prodotti; 19.o Esercenti officine di costruzioni e di riparazioni di apparecchi radio, qualunque ne sia la importanza; 20.o Esercenti aziende di costruzione di cicli e motocicli, qualunque ne sia l'importanza; 21.o Classificatori di stracci, purchè, oltre che alla selezione, provvedano alla depurazione, decolorazione e sfilacciatura;; 22.o Importatori di nafta, olii minerali e lubrificanti in genere per tutte le attività che esplicano, compreso il trasporto e lo scambio· 23.o Stagionatori di formaggi, che acquistatno la materia prima (latte o pasta non edule) per la trasformazione in formaggio con tutte le operazioni accessorie da compiersi nella stessa azienda; 24.o Coloro che gestiscono magazzini per la stagionatura del formaggio per conto di terzi; 25.o Esercenti di imprese di spettacoli di qualunque genere compresi gli spettacoli sportivi; 26.o Esercenti valli salse, stagni ed in genere acque interne di pesca; 27.o Esercenti stabilimenti ittiogenici; 28.o Esercenti imprese di taglio, trasformazione e carbonizzazione delle piante, purchè non siano proprietari coltivatori del bosco; 29.o Appaltatori di servizio di nettezza urbana, purchè abbiano stabilimenti propri per la trasformazione del materiale raccolto ;30.o Esercenti frantoi in tutti i casi in cui non entrino nella competenza della Confederazione degli agricoltori; 31.o Concessionari industriali del tabacco.

Federazione artigiani

Art. 2. — Sono attribuite alla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia le seguenti categorie:

1.o Barbieri purchè non abbiano annessa un'attività di vendita di oggetti di profumeria o di altro; 2.o Esercenti laboratori di orafi, orologiai anche se in maniera accessoria esplichino attività di vendita di oggetti non fabbricati nei laboratori; 3.o Trecciaiole, tessitrici, ricamatrici a domicilio, purchè lavorino su commissione di una pubblica clientela e non per conto di uno o più imprenditori; 4.o Muratori rurali purchè la loro prevalente attività sia quella di piccoli imprenditori edili; 5.o Decoratori di giardini e di ambienti; 6.o Montatori elettrici e meccanici che si limitino al solo impianto e non abbiano negozio di rifornimento; 7.o Fabbricanti di articoli di toilette semprechè ricorrano gli estremi del limite numerico dei dipendenti e del lavoro personale; 8.o Lustrascarpe.

Sindacati dell'industria

Art. 3. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, le seguenti categorie:

1.o Addetti alla lizzatura del marmo; 2.o Dipendenti da filiali di vendita di case editrici; 3.o Lattonieri idraulici e fumisti; 4.o Dipendenti da ditte importatrici di nafta, di olii minerali e lubrificanti in genere qualunque sia la natura dell'attività cui attendono; 5.o Personale tecnico addetto alle macchine trebbiatrici qualunque sia la natura dell'impresa da cui dipende; 6.o Maestranze boschive e forestali (segantini e dogaioli), chiunque sia il datore di lavoro; 7.o Personale addetto alla costruzione di linee telefoniche e telegrafiche; 8.o Personale di officina in servizio presso le aziende aeronautiche; 9.o Addetti alla pesca nelle acque dolci; 10.o Addetti agli stabilimenti ittiogenici di enti privati; 11.o Dipendenti da reparti di vendita di aziende industriali; 12.o Dipendenti di esercenti spettacoli sportivi; 13.o Dipendenti da concessionari privati di opere di bonifica e in genere di opere di pubblica utilità, sempre che la loro attività ordinaria non sia quella di lavoratori dell'agricoltura (terrazzieri); 14.o Addetti alla carica ed alla manutenzione degli accumulatori elettrici nelle stazioni delle FF. SS.; 15.o Addetti alle imprese appaltatrici della manutenzione delle ferrovie secondarie; 16.o Dipendenti dalle imprese di costruzione e manutenzione di porti, ivi compreso il personale addetto alla condotta e alla manovra dei galleggianti impiegati dalle imprese stesse, eccezione fatta per i periodi di tempo durante i quali il personale stesso si trovi imbarcato su navi appartenenti alle imprese le quali siano munite di atto di nazionalità e di ruolo di equipaggio; 17.o Portieri; 18.o Dipendenti da imprese esercenti terme; bagni e stabilimenti di cura.

Confederazione del commercio

Art. 4. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale fascista del commercio le seguenti categorie:

1. Esercenti aziende turistiche e di viaggio per tutte le attività che come tali normalmente esplicano compresa la vendita dei biglietti di trasporto e l'effettuazione dei trasprti a proprio rischio; 2. Agenti di borsa; 3. Esercenti alberghi diurni 4. Agenti e rappresentanti di commercio, anche se non abbiano dipendenti purchè risultino iscritti nella categoria C. 1. dei ruoli dei redditi di ricchezza mobile ovvero nei registri dei consigli provinciali della Economia; 5. I venditori ambulanti non rappresentanti legalmete dai sindacati del commercio; 6. Gli esercenti di commercio di stracci - residuati tessili, purchè si limitino alla sola selezione.; 7. Coloro che rivendono uva, vini e mosti acquistati presso terzi anche se si sottopongano alla lavorazione per la preparazione del tipo adatto alla loro clientea purchè non si tratti di vini tipici di cui all'art. 2 del R. D. L. 11 gennaio 1930 n. 62 convertito nel la legge 10 luglio 1930 n. 1164 e fatta eccezione per gli altri casi previsti dal N. 2 dell'art. 1. — 8. Coloro che insieme a uve, vini e mosti acquistati presso terzi mettono in commercio vini provenienti da uve da mosti e da vini prodotti nei propri fondi quando la quantità acquistata sia superiore di un quinto alla quantità prodotta con vini dei propri fondi; 9. Coloro che mettono in commercio aceti di solo vino prodotti con uve, mosti e vini spunti acquistati preso terzi. 10. Esercenti negozi di vendita di cicli e motocicli di materiale elettrico, idrico e apparecchi radio anche se abbiano annesso un laboratorio di piccole riparazioni ed anche se provvedano alla istallazione purchè non procedano ad operazioni di trasformazione del prodotto o non facciano normalmente anche una produzione propria. 11. Esercenti magazzini generali. 12. Esercenti caffè, bar anche se producono gelaterie. 13. Esercenti commercio di materiale ottico anche se in via sussidiaria abbiano laboratorio di riparazione o di montatura. 14. Esercenti negozi di vendita di oggetti di abbigliamento anche se abbiano un laboratorio per riparazioni. 15. Esercenti impreso di vagoni letto e vagoni ristorante; 16. Proprietari esercenti di copisterie a macchina; 17. Esercenti uffici di distribuzione di giornali e riviste; 18. Esercenti aziende di produzione di pane solo o negozi di vendita e laboratori annessi a negozi di generi alimentari da somministrarsi al pubblico sotto qualsiasi forma sempre quando siano destinati prevalentemente al rifornimento del negozio cui sono annessi; 19. Commercianti di agrumi anche se abbiano un laboratorio per le cassette di imballaggio; 20 Esercenti commercio di carne congelata anche se abbiano frigorifero annesso; 21. Azienda consorziale comunale dei comuni. 22. Barbieri e parrucchieri se esercitano anche un'attività di vendita di oggetti di profumeria o di altro.

Sindacati del commercio

Art. 5. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio le seguenti categorie:

1. Agenti di commercio non iscritti nei redditi di categoria C. I. dei ruoli di ricchezza mobile (in quanto sottoposti al sistema della ritenuta) o nei registri dei consigli provinciali dell'Economia. 2. Dipendenti dagli agenti di borsa; 3. Esercenti di commercio ambulante per conto proprio personalmente o con l'aiuto di famigliari purchè non abbiano inoltre un magazzino o deposito per notevoli quantità di merci o un negozio o un posto fisso con banchi banconi o altri mezzi analoghi di carattere stabile in mercati centrali o rionali; 4. Dipendenti da studi di avvocati, procuratori, notai, ingegneri, ragionieri e degli altri esercenti libere professioni i quali prestino opera di commessi amanuensi dattilografi, chauffeurs ed altre simili attività; 5. Maestranze autorizzate a lavorare nei macelli pubblici su commissioni di macellai; 6. Dipendenti da aziende consorziali comunali di consumo; 7. Stenografi dipendenti da aziende commerciali o esercenti una libera attività; 8. Dipendenti da uffici di copisteria a macchina; 9. Dipendenti da società cooperative di consumo qualunque sia la natura della attività esplicata 10. Personale dipendente da aziende pel commercio della frutta purchè non si tratti di ordinari lavoratori della terra con impiego stagionale; 11. Crivellatori e misuratori di cereali; 12. Viaggiatori di commercio e piazzisti; 13. Dipendenti da alberghi diurni qualunque sia la natura della attività esplicata; 14. Dipendenti da aziende di produzione di pane e da negozi di vendita di pasta, dolci, gelateria, biscottifici e gallettifici onchè dai laboratori annessi a tali negozi indicati al numero 10 dell'art. 4; 15. Dipendenti da uffici di distribuzione di giornali e riviste; 16. Dipendenti da negozi librari che non siano filiali di vendita di case editrici; 17. Dipendenti da negozi di vendita di materiale elettrico e di riscaldamento anche se provvedano alla installazione; 18 Dipendenti da laboratori di riparazioni annessi a negozi di oggetti per abbigliamento; 19. Dipendenti da magazzini generali tranne quelli che appartengono legalmente alle compagnie dei lavoratori portuali; 20 Dipendenti dalle compagnie vagoni letto e ristorante; 21. Dipendenti da agenzie turistiche qualunque sia la natura dell'attività esplicata; 22. Dipendenti da barbieri e parrucchieri qualunque sia l'attività esercitata

Confederazione agricoltori

Art. 6. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori le seguenti categorie:

1. Coloro che con uve dei propri fondi preparano mosti o vini e li pongono in vendita anche se le prerazioni di vinificazione e di coservazione del prodotto avvengano con impianti importanti purchè non servano a preparare vini che siano da qualificare tipici a norma dell'art. 2 del R. D. L. 11 gennaio 1930 n. 62 convertito nella legge 10 luglio 1930 n. 1164 ed anche se invecchiano il vino per perfezionarlo e se lo correggono con taglio; 2. Gli agricoltori anche se abbiano negozi di vendita dei loro prodotti ortofrutticoli e se abbiano laboratori per l'imballaggio; 3. Tutti i concessionari per la coltivazione del tabacco tranne i concessionari industriali; 4. Proprietari coltivatori diretti qualunque sia l'estensione della terra coltivata; 5. Affittuari coltivatori diretti (gli affittuari coltivatori diretti sono inquadrati nella Confederazione nazionale fascista degli agricoltori o nella Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura a seconda che abbiano in affitto più o meno di una determinata superficie di terreno concordato per ciascuna provincia o parte di provincia dalle due confederazioni, o, in caso di disaccordo, da un tecnico nominato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto co quello delle Corporazioni. La superficie di cui sopra sarà quella di un terreno nel quale una media famiglia di affittuario coltivatore diretto possa trovare normalmente impiego con eccezionale ricorso a mano d'opera estranea e con eccezionale necessità di lavorare in altri terreni; 6. Coloro che esercitano per conto proprio l'allevamento di api e di bachi da seta; 7. Coloro che esercitano per conto proprio lo allevamento di bestiame grosso e minuto compreso l'allevamento di cavalli per la corsa (galoppo trotto e caccia). 8. Proprietari e concessionari di bandite di caccia, riserve e parchi di ripolamento. 9. Produttori di fiori su terreni propri o presi in affitto. 10. Esercenti attività casearie sempre che siano produttori del latte. 11. Coloro che esercitano la silvicoltura anche per la attività complementare diretta al taglio alla sommaria trasformazione delle piante ed alla carbonizzazione; 12. Esercenti frantoi sempre che siano produttori di tutte o di non meno del 55 p. c. delle ulive macinate.

Sindacati dell'agricoltura

Art. 7. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura le seguenti categorie:

1. Conduttori salariati di greggi; 2. Coloro che conducono bestiame per conto proprio personalmente o col solo aiuto di famigliari. 3. Raccoglitori, cernitori e imballatori di frutta anche se dipendenti da aziende commerciali purchè siano per la maggior parte dell'anno lavoratori della terra; 4.Addetti alla raccolta cura, cernita e al condizionamento in colli del tabacco qualunque sia la natura della impresa da cui dipendono; 5. Personale d'aja addetto alle macchine trebbiatrici qualunque sia la natura dell'azienda da cui dipende; 6. Adetti ai frantoi chiunque sia il datore di lavoro; 7. Maestranze boschive e forestali (boscaioli, carbonai, traversari) chiunque sia il datore di lavoro; 8. Dipendenti da concessionari privati di opere di bonifica ed in genere di opere di pubblica utilità purchè si tratti di persone la cui attività ordinaria sia quella di lavoratori dell'agricoltura 9. Taglialegna e carbonai che lavorino per conto proprio e non alla dipendenza di datori di lavoro; 10. Addetti alle bandite di caccia, riserve e parchi di ripopolamento.; 11. Affittuari coltivatori diretti che a norma dell'art. 6. n. 5 non siano inquadrabili nella Cofederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Confederazione trasporti terrestri

Art. 8. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna le seguenti categorie:

1. Esercenti aziende appaltatrici di servizio di biglietteria per trasporti ferroviari, automobilistici, lacuali, marittimi ed aerei 2. Esercenti garages sia per noleggio che per posteggio di vetture anche se abbiano annesso officina per riparazioni purchè queste non occupino più di tre dipendenti ed esercizi di rivendita di pezzi di ricambio; 3. Esercenti agenzie di spedizioni terrestri e marittime qualunque sia l'attività prevalente o commissioni in spedizioni o assunzioni di trasporto; 4. Imprese esercenti attività di carico e scarico e imbarco e sbarco. 5. Imprese esercenti servizi di recapito di telegrammi; 6. Appaltatori di servizi di nettezza urbana purchè non abbiano stabilimenti propri per la trasformazione del materiale raccolto; 7 Esercenti imprese di trasporti e pompe funebri; 8. Concessionari telefonici.

Sindacati trasporti terrestri

Art. 9. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna le seguenti categorie:

1. Barrocciai, vetturini ed in genere coloro che esercitano mezzi di trasporti terrestri e navigazione interna personalmente o col solo aiuto di persone di famiglia qualunque siano il numero dei mezzi adoperati e la natura di essi. Vi rimangono attribuiti anche nell'ipotesi in cui esplichino la loro attività nell'escavazione per conto proprio della sabbia e dei ciottoli dai greti dei fiumi e dalla spiaggia del mare e nel successivo trasporto ai cantieri per la vendita; 2. I lavoratori legalmente appartenenti alle compagnie portuali qualunque sia la natura dell'azienda datrice di lavoro; 3. Dipendenti da agenzie di spedizioni terrestri o marittime; 4. Dipendenti da imprese esercenti servizio di recapito di telegrammi; 5. Dipendenti dalle ditte appaltatrici di servizio di nettezza urbana legalmente rappresentate dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna; 6. Dipendenti dalle imprese di pompe e trasporti funebri qualunque sia la natura delle attività esplicate; 7. Dipendenti da concessionari telefonici; 8. Facchini dei mercati agricoli.

Confederazione trasporti marittimi

Art. 10. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei le seguenti categorie:

1. li esercenti scuole di pilotaggio purchè queste non costituiscano una attività accessoria di aziende di produzione; 2 Capitani e padroni di navi mercantili.

Confederazione gente di mare

Art. 11. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria le seguenti categorie:

1. Personale di volo anche se in servizio presso aziende di produzione aeronautica; 2. Personale addetto ai mezzi di navigazione marittima di proprietà di aziende industriali adibite per il trasporto dei loro prodotti.

Confederazione bancaria

Art. 12. — Sono attribuite alla Confederazione generale bancaria fascista le seguenti categorie: 1. Casse comunali di credito agrario; 2. Esattori e ricevitori delle imposte; 3. Istituti di assicurazione privati.

Sindacati bancari

Art. 13. — Sono attribuite alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei bancari le seguenti categorie: 1. Dipendenti dalle ditte e dai commissionari di borsa: 2. Dipendenti dalle Casse comunali di credito agrario; 3. Dipendenti da esattori e ricevitori delle imposte; 4. Dipendenti da istituti di assicurazioni private.

Sindacati professionisti

Art. 14. — Sono attribuite alla Confederazione nezionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti le seguenti categorie: 1. Tecnici agricoli (laureati in scienze agrarie, periti agrari, diplomati e patentati); 2. Farmacisti anche se oltre alla spedizione delle ricette mediche ed alla vendita delle specialità medicinali provvedano alla vendita di merci di libero commercio purchè necessarie per l'esercizio farmaceutico o connesse con i medicamenti; 3. Infermieri diplomati esercenti una libera attività.

Categorie escluse dai Sindacati

Art. 15. — Non possono far parte di associazioni sindacali di lavoratori le seguenti categorie:

1. Guardie particolari per la custodia della proprietà; 2. Pescatori dilettanti di acque dolci o salse; 3. Cacciatori; 4. Dipendenti da circoli, club o associazioni con scopi di mera ricreazione; 5. Maestri di ski.

Art. 16. — Non possono far parte di associazioni sindacali di datori di lavoro le seguenti categorie: Consorzi di bonifica di prima e seconda categoria.

Art. 17. — Resta fermo l'inquadramento già determinato o comunque attuato per le categorie professionali non indicate nel presente decreto.

Art. 18. — Il presente decreto ha efficacia per tutti gli effetti dal 1.o gennaio 1931-IX.

Il tragico elenco degli Alpini
scomparsi sotto le valanghe in Piemonte

I nomi dei mancanti

ROMA, 29

All'appello fatto subito dopo riordinate le truppe che nel vallone di Rochemolles sono state investite da valanghe, non hanno risposto: i primi capitani Carrera Attilio di Giovanni da Torino e Laiolo Di Cossano Carlo di Clemente da Torino; il tenente Vigliani Carlo fu Giovanni da San Damiano d'Asti; il sergente maggiore Luzzi Nino fu Giuseppe da Sestino; il sergente Azzario Piro fu Genserico da Torino; i caporali Lantelme Ernesto di Giovanni da Pragelato e Tassito Vincenzo di Giuseppe da Torino; i soldati Alume Agostino di Carlo da Asti; Bo Felice di Giuseppe da Montafia; Boasso Andrea di Carlo da Chieri; Cassese Emilio di Antonio da Torino; Piantone Giovanni di Giovanni da Cuniana; Cisero Giovanni di Marcello da Cortandone; Cardois Giacinto di Battista da Cuniana; Cesard Pietro di Bernardino da Fenestrelle; Laime Cesare di Agostino da Pragelato; Manzon Serafino di Simone da Cesana; Massaglia Alfonso di Luigi da Marmorito; Remondino Francesco di Giovanni da Quarto d'Asti; Rosingana Camillo fu Vincenzo da Pieve d'Asti e Ruffino Sisto di Cesare da Cuniana.

Episodi di abnegazione

BARDONECCHIA, 29

Si ha qualche ulteriore particolare sulla tragedia che costò la vita a ventun alpini. I superstiti narrano episodi entusiasmanti del valore, dell'abnegazione di cui tutti diedero prova nelle più disperate circostanze, e specialmente gli ufficiali. La morte del capitano Carrera, già mutilato di guerra, del capitano Lajolo di Cossano, del tenente Vigliani si corona di gloria.

Gli uomini del «Fenestrelle» erano partiti da Bardonecchia a scaglioni successivi la mattina di venerdì, 23. Comandava gli uomini il maggiore Antonio Piccato, canavesano, di Bagnolo, mutilato e decorato al valore; aiutante maggiore il primo capitano Aldo Baglioni; ed erano aggregati al comando il primo capitano Attilio Carrera, mutilato di guerra, promosso per merito di guerra e decorato al valore, il primo capitano conte Raffaello Nardini-Saladini, che è giornalista, e il capitano Giuseppe Cerrato. Il plotone-comando del battaglione era condotto dal tenente Carlo Vigliani.

Lo stesso giorno di venerdì, 23, partivano da Rochemolles varie pattuglie di sciatori, riunite al comando del tenente Giulio Fettarappa. Sabato, 24, partiva da Rochemolles il plotone del capitano Lajolo, seguito dal comando del battaglione, col plotone-comando del tenente Vigliani.

La formidabile valanga

Sabato 24, il tempo, che fino allora si era mantenuto propizio, si guastava. Ma il Comando non ebbe sabato sera e la notte dal sabato alla domenica l'impressione dell'uragano che si era scatenato al basso.

I superiori comandi avevano emanato intanto l'ordine che l'escursione era sospesa, a causa del maltempo — come, del resto era già preveduto in generiche istruzioni precedenti: — e che tutti gli uomini del battaglione «Fenestrelle» ridiscendessero per rientrare a Bardonecchia. A grande stento e con pericolo il primo capitano Nardini, incaricato dei collegamenti tra Bardonecchia e le truppe dislocate, era riuscito a fare pervenire l'ordine di sospensione dell'escursione agli Alpini, che erano più in basso, pervenuti a un rifugio. Ma quando si trattò di fare proseguire l'ordine ai nuclei sciatori dislocati più in alto, ci si scontrò in difficoltà insuperabili.

Il maggiore Piccato, comprese subito la tremenda incognita e gli urgenti pericoli della situazione: situazione che si aggravava anche pel fatto che nei giorni del sabato e della domenica, i reparti dislocati in alto ave... consumato le razioni dei viveri di riserva; quindi mancavano di viveri, per una sosta al rifugio dove del resto, gli uomini non riuscivano a capirci tutti.

La mattina di lunedì 26 il maggiore Piccato muove con i suoi uomini, verso le 7 per scendere Alle 10 e tre quarti un tuono formidabile, una nuvola immane di neve.

E' la prima catastrofe. Il maggiore Piccato, che seguiva immediatamente al primo nucleo degli sciatori del capitano Carrera, con l'aiutante maggiore primo capitano Baglioni e coi soldati del Comando, si butta sulla neve ancora mossa dalla valanga, e tutti insieme tentano i primi salvataggi. La valanga ha travolto forse venticinque uomini. Qualcuno è presto ritrovato e tratto fuori; tra questi il capitano Cerrato, che camminava insieme con il nucleo di testa, e il maresciallo Villa. Gli stessi salvati si mettono subito a lavorare anch'essi al salvataggio dei compagni. Giunse intanto il capitano Lajolo, in testa ai suoi uomini.

Il collegamento ristabilito

Il maggiore Piccato gli affida la continuazione dell'opera di salvataggio, ed egli, attraverso la valanga, riparte subito, per continuare la discesa e raggiungere la località, ove si trova una diga. Gli preme ristabilire al più presto il collegamento. Finalmente, verso mezzogiorno arriva alla diga dove trova, insediato nella casetta-rifugio dei guardiani, con un gruppetto di uomini lo stesso comandante del Reggimento, il colonnello Vittorio Emanuele Rossi.

Contemporaneamente diventano critiche anche le condizioni di coloro che erano alla diga con il colonnello Rossi. Anche loro avevano esauriti i pochi viveri portati con sè.

Avevano, è vero, il collegamento telefonico dell'impianto idroelettrico delle Ferrovie dello Stato, cui appunto servono la diga e il laghetto. Fu dato ordine, lunedì stesso ai guardiani della diga, che chiudessero le saracinesche, impedendo così alle acque di defluire dal lago. La galleria si svuotò. Si era già provveduto a far venire da Torino, d'urgenza, una prima scorta di stivaloni di gomma. E il martedì mattina una prima corvée con viveri, condotta dal sorvegliante Giacoma, delle Ferrovie dello Stato, rimontava con la funicolare il piano inclinato, imboccava quindi la galleria, compiva i 7 chilometri del percorso sotterraneo, e raggiungeva felicemente il colonnello Rossi e i suoi compagni. Era stabilito così il collegamento protetto, sicuro, tra Bardonecchia e la diga.

Frattanto gli altri, rimasti lassù, avevano dovuto fare ritorno al rifugio, donde erano partiti. Lajolo, lasciato il piccolo rifugio e procedendo con tutte le misure di sicurezza con il nucleo sciatori del tenente Fettarappa, con una parte del plotone-comando del Battaglione, condotto dal tenente Vigliani, era riuscito, attraverso la tormenta sempre violentissima, e tra un continuo flagello di crolli di neve, a portare i suoi uomini intatti fino oltre il punto dove il giorno prima era caduta la tremenda valanga.

La seconda sciagura

Ma qui accade la seconda sciagura. Scomparso il capitano Lajolo, scomparso il tenente Vigliani, scomparsi forse una quarantina di soldati. Il tenente Fettarappa emerge di tra lo sconvolgimento della neve, organizza i soccorsi, si prodiga nell'opera di salvataggio. I superstiti lo coadiuvano con slancio, con abnegazione mirabili. Si riesce così ad estrare dalla nave, l'un dopo l'altro a trarre in salvamento molti uomini, ma i due ufficiali, due sergenti e cinque soldati non possono essere ritrovati. I superstiti riprendono la marcia dolorosa e si pongono in salvo.

L'opera della Cassa d'ammortamento
del Debito pubblico

ROMA, 29

«La Corrispondenza» ha ottenuto da fonte diretta i seguenti dati, particolarmente interessanti, circa l'opera della Cassa Autonoma d'ammortamento del Debito pubblico interno, dal suo inizio al 31 dicembre 1930 (IX).

Entrate: 1) Avanzo di bilancio dell'esercizio 1926-27 versato al C.C. istituito tra la Cassa di ammortamento e la Tesoreria Centrale, lire 435.737.765.51; 2) Offerte di privati in contanti L. 1.011.403.74; 3) Interessi su titoli acquistati od offerti L 9.822.696.96; 4) Interessi su titoli annullati o bruciati L. 39 milioni 176.653.22; 5) Apporto della Cassa Depositi e Prestiti L. 4 milioni 754.693.71; 6) Netto ricavo obbligazioni triennali 5 per cento L. 78 milioni 323.700; 7) Apporto del Banco di Sicilia L. 300.000; 8) Interessi sui titoli ceduti alla Cassa dall'ex Consorzio Naz. di Torino L. 3 milioni 643.224.75; 9) Ammontare delle percentuali mensili sul maggiore provento dei tabacchi L. 246.613.906.56; 10) Passaggio al conto corr. infruttifero della Cassa presso la Tesoreria del saldo attivo del C.C. dell'Ufficio verifica e compensazioni L. 43 milioni 431.397.50.

Entrate diverse, fra cui: riscatto polizze di assicurazione combattenti e civili, quote soprassoldi medaglie al valore, importo di biglietti stato prescritti ricupero somme dovute da Governi esteri per materiali di guerra ceduti, interessi 3 per cento sulle giacenze del C.C. presso la Banca d'Italia, L. 234.100.319.93. Totale entrate L. 1.146.915.761.88.

Spese: Acquisto titoli L. 537 milioni 796.575.21; 2) Interessi di conguaglio su R. Tesoro L. 1.496.098.75; 3) Commissioni e spese per realizzo crediti L. 1.227.429.40; 4) Interessi passivi sulle obbligazioni triennali 5 per cento L. 11.970.000; 5) Rimborso del capitale delle obbligazioni scadute il 15 dicembre 1930 L. 79 milioni.800.000; 6) Rimborso spese allestimento diplomi di benemerenza L. 17.757.35; 7) Spese di funzionamento L. 124.385.25. Totale L. 632 milioni 405.245.96. Saldi attivi al 31 dicembre 1930: a) del C.C. infruttifero L. 323.971.396.32; b) del C.C. fruttifero L. 190.539.119.60.

La Fiera dell'agricoltura
e quella dei cavalli a Verona

VERONA, 29

Dal giorno 8 al giorno 23 marzo prossimo seguirà in Verona la 35.a Fiera dell'agricoltura e la grande Fiera cavalli che è una delle più celebri dell'Europa e che si ripete con sempre crescente fortuna nonostante che la sostituzione di quadrupedi da traino con gli automezzi vada sempre più progredendo.

A questa manifestazione, che è al suo 35.o anno di vita, le massime autorità hanno dato il più largo appoggio. Infatti sono stati annunciati forti ribassi concessi dal Ministro delle Comunicazioni sia pel trasporto delle merci da esporre, sia per il trasporto del pubblico che visiterà la grande rassegna agricola.

Ma l'adesione del Governo alla manifestazione non si è fermata a queste concessioni perchè il Ministro delle Comunicazioni annunzia agli organizzatori della Fiera veronese la partecipazione del Dicastero delle Comunicazioni alla Fiera stessa con una importantissima mostra di carri ferroviari speciali per il trasporto di animali e di merci facilmente deteriorabili, quali i prodotti ortofrutticoli.

Annali idrologici

L'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque diretto dall'ing. Annibale Palluchini continua la preziosa serie dei suoi Annali Idrografici, ponderosi volumi che raccolgono tutta la somma dei lavori di osservazione e di calcolo raccolti dall'Ufficio nello spazio di un anno. L'ultimo dei volumi, uscito testè, riguarda il lavoro svolto nel 1928. E' il sesto della serie e compendia ed elabora gli studi fatti e i dati raccolti nel suddetto anno nel territorio delle Tre Venezie. Mercè l'appoggio del Magistrato alle Acqua, al compilatore, ing. Palucchini, è stato possibile aumentare via via la mole e migliorare il contenuto di questi Annali. Quello del 1923 comprendeva solo 5 bilanci idrologici di bacini imbriferi, quello del 1928 presenta invece ben 35 bilanci idrologici. Nel 1923 le misure di portata dei fiumi, eseguite dall'Ufficio, sono state 85, nel 1928 le stesse sono salite a 452. La rete pluviometrica, che nel 1923 comprendeva 545 stazioni, raggiunge, alla fine del '28, il numero di 659, delle quali 178 con apparecchio registratore, con una densità media di una stazione per 68 kmq., densità che è forse la maggiore d'Europa. Il numero delle stazioni della rete idrometrica da 166 è stato portato a 257, delle quali 50 fornite di apparecchio registratore. Lo studio della falda freatica ha potuto basarsi, nel 1928, sulle osservazioni fornite da 68 stazioni. Le stazioni termo-metriche sono state portate a 138.

Gli apparecchi mareografici che hanno regolarmente funzionato nel 28 sono 44. Durante l'anno sono stati rilevati 585 ettari della zona lagunare ed eseguiti rilievi batometrici di circa 2800 ettari di laguna.

Solo una piccola parte però dell'attività dell'Ufficio viene riflessa in questi annali. Il rilevamento geologico, la statistica delle forze idrauliche, lo studio delle risorse idrauliche ancora disponibili nelle Tre Venezie, gli studi sull'irrigazione, gli studi sulle maree e la loro propaggine in laguna, le ricerche fisico-chimiche e biologiche nelle acque lagunari ecc. hanno formato e formeranno — come dice la prefazione al volume dettata dallo stesso ing. Palluchini — oggetto di altre pubblicazioni.

Il volume di più di trecento pagine di gran formato zeppe di tabelle e di grafici, il che dà un'idea della minuziosità e della mole del lavoro, è corredato da una bella carta delle precipitazioni misurate durante il 1928 nelle Tre Venezie.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29. — Frumento: Pochi affari, stabile. Apertura: marzo 105.80, maggio 104.50, luglio 93.25. Chiusura: marzo 105.90, maggio 104.50, luglio 93.25. Granoturco: Pochi affari, debole. Apertura: marzo 44.25, maggio 43.50. Chiusura: marzo 4.25, maggio 43.50, luglio 42.30. Riso· Discreti affari, sostenuto. Apertura: marzo 96.40, maggio 97.70, luglio 99.85. Chiusura: marzo 96.35, maggio 97.85, luglio 99.85. Risone: Trascurato, stabile. Apertura: marzo 64.75, maggio 67, luglio 69.15. Chiusura: marzo 64.75, maggio 67, luglio 69.25.

Scrittrici d'Italia

Aprendo qua e là questo grosso volume che giaceva ancora in tonso sul mio tavolo, qualcuno ha detto: «Belle creature, tutto sommato, queste scrittrici di «allora».

E la frase, scorrendo le pagine del libro — che è tutto vivo, acuto, animato da una certa baldanza atta a dissipare ogni stanchezza del lettore — non è del tutto a vuoto. Se è vero che l'amore è il primo movente di ispirazione nella donna, sia di ieri che di oggi, è anche vero che la bellezza è la prima condizione dell'amore. E se qualche strofe di ardore ha attraversato il corso dei secoli, questo è dovuto forse più alla giostra delle passioni che roteavano attorno al bel volto delle scrittrici, che al loro merito puramente letterario.

L'opera di Jolanda De Blasi si presenta rigorosa, disciplinata, alacre nella ricerca, accorta nello stabilire i diversi piani della fama, e di una severità senza reticenze, che preferisce specialmente scrutare gli astri più luminosi, spogliandoli dell'alone della fama fatta, per coglierne il vero calore se c'è, o la fredda levigatezza che abbaglia senza infiammare.

Da questa falange di creature che si cimenta con l'arte per tutt'altre ragioni, forse, che per un istintivo bisogno artistico, una sola, dunque, ci tramanda la sua fiaccola resinosa e raggiante vivificata dalla sua essenza profondamente umana. Ed è Santa Caterina da Siena. Dopo di questa donna, che chiedeva la pace con un grido così appassionato da parere ribelle, che dell'azione faceva poesia, «il canto si ferma». Come? Non ci sono più scrittrici nel lungo scorrer di secoli fino all'ottocento? Oh! ve ne sono sì, di letterate, di erudite, di poetesse! Ma esse non avranno mai la complessità spirituale ed artistica di Caterina da Siena, non si distaccheranno dall'ispirazione di motivi tutti personali, tutti intimi, per tracciare pagine universali dove tutto un mondo, e ogni singola anima possano ritrovarsi.

E nessuna raggiungerà quel lirismo e quella potenza di stile semplice, nudo, disadorno, aderente ai fatti e alle cose «come un vetro trasparente».

Ma seguiamo pure un poco, attenendoci alle figure più spiccate e rappresentative del loro tempo, queste creature che fecero spesso dell'arte un accessorio di eleganza, uno schermo alle loro follie, o un motivo di splendore per le loro corti principesche. Nel secolo XV emergono nel poetare tornito, levigato, tutto fredda diligenza e povertà di concezione e di sensibilità lirica Isabella Gonzaga e Beatrice Sforza, mentre a Firenze, Alessandra Macinghi Strozzi crea nelle sue «Lettere» una specie di oasi fresca, casalinga, odorosa di spigonardo: un ritratto inconsapevole della madre fiorentina e quattrocentesca che s'indugia con sapienza tra i pomari brinati dell'orto e le muffe delle cantine, traendone motivi saporosi di poesia domestica.

A questa, come più in là, a Suor Maria Celeste, e a pochissime altre, va la preferenza della nostra Autrice. Preferenza per tutto ciò che ha carattere di verità, di spontaneità: giusto concetto della poesia emanata dalle cose e raccolta dalle anime con immediatezza, e resa così, nella sua ricchezza essenziale senza aride sovrapposizioni cerebrali.

Ben poco dunque ella può accordarsi col nugolo delle erudite rimatrici del secolo XVI, per cui la poesia è una specie di veste di lustrino, un lussuoso e fastoso scintillare di parole tutte simili, di cui fan pompa eminenti gentildonne e «cortigiane oneste». Se le frasi più toccanti della famigerata e bellissima Tullia d'Aragono sono quelle che ella detta prima di morire, in capo al suo testamento («*In prima raccomando l'anima mia all'altissimo Dio ed alla sua gloriosa madre Vergine ed a tutta la Corte del cielo*»), ben poco si salva, per calore e slancio, delle rime della nobildonna bresciana Veronica Gàmbara i cui versi nitidi, levigati, non sfuggono mai alla preoccupazione d'una scolastica perfezione formale, in contrasto segreto con la vera personalità della donna, che ha molto di teatrale. «In gramaglie, velata, pomposa, misteriosa, fra tutto quel nero, spiccavano l'assorta bianchissima fronte, i begli occhi stellanti e la piccola, dolcissima bocca».

Certo tutto questo non mancava di femminilità. Ma quale diverso e completo e alto prestigio assume questo termine, se lo attribuiamo alla figura di Vittoria Colonna, la grande, spiritualissima amica di Michelangelo.

Se è vero che anch'ella nel suo «Canzoniere» non si sottrae al manierismo del tempo, a che la sua natura inquieta, assetata di verità, di perfezione morale, si raffredda un poco e si crea nel verso, una bella carcere, bella ma angusta, pure bisogna riconoscere che dal complesso dell'opera sua traspare tutta la sua personalità fatta di ardore contenuto, di vigoria, di purezza, di dirittura, che non si piega alle percosse del destino. L'Autrice di questa antologia non esita a collocare le *Rime spirituali* di Vittoria Colonna al disopra di tutta la poesia femminile cinquecentesca, e con questo cerca, un poco, di sottrarre terreno alla popolarità dell'ardente «Anassilla», la nostra tormentata Gaspara Stampa. E qua, benchè le argomentazioni siano vivacemente sostenute, mi sembra che l'Autrice si abbandoni a severità eccessive nel giudicare l'arte di questa poetessa; mi pare che la sua critica serena ed equilibrata sdruccioli con evidenza sul sentiero della facile stroncatura canterellata in falsetto; tanto più poi che la De Blasi non esita a farci prendere sul serio le rime di Isabella Andreini per la semplice ragione che l'Andreini non prende sul serio nè le proprie rime nè se stessa. No, la poesia di Gaspara Stampa non può essere paragonata — come press'a poco fa la De Blasi — ad una letteratura da grosso pubblico, solleticante e fortemente drogata. Chè di drammi e di amori non furono certo prive le altre poetesse del '500 rimaste nell'ombra o nella penombra!

Continuando dunque il nostro cammino attraverso i secoli, e sfrondando con l'Autrice, nomi e carmi, ci troviamo in ben poca compagnia. Nel seicento, tra tanto diluvio di liriche religiose e di sonetti encomiastici, una sola voce è quella che ci fa sostare. Ed è la chiara voce claustrale di Suor Maria Celeste, la figlia di Galileo. Sentore di aiuole fiorite, d'incenso, di dolciumi, di orti tranquilli riscaldati dal sole. Sospiri rassegnati e non tristi, parole serene in cui guizza ogni tanto, una arguzia candidamente fanciullesca. Scene saporite che nelle «*Lettere*» mirabili di Suor Maria Celeste, assurgono ad una poesia che ha lo stesso candore ruvido delle bende e dei soggoli: «*Delle fave ve ne sono da seccare, e i gambi si dànno per colazione alla muletta, la quale è diventata così altiera, che non vuol portare nessuno, e alcune volte ha fatto far dei salti mortali al povero Geppo, ma con gentilezza, poichè non si è fatto male...*».

Come stridente e inaccettabile ci appare poco più in là, il mondo cinguettante dell'Arcadia, con le sue pastorelle, le Amarilli, le Mirtindi e le Dori! Verseggiare fatto di spume, di gale, di nastri, specchio fedele della vita del settecento, dove la donna occupava il ruolo di una statuetta decorativa. Si svincolano un poco da questo grigiore confuso di rimatrici, la bellissima e infelicissima Faustina Maratti Zappi, la marchesa Petronilla Paolini Massimi, e, genuina rappresentante dell'Arcadia, Maria Luisa Cicci.

Donne scienziate e dottoresse seriamente erudite o fastidiosamente saccenti, formano folla nella rassegna di Jolanda De Blasi, e non è male trasvolare sui loro nomi assai poco significativi per andare incontro a coloro «per le quali il nostro settecento femminile non rimase estraneo alle correnti ristoratrici che metteranno foce nel secolo successivo».

E tra queste ultime, ecco presentarsi l'affannata e bistrattata moglie di Gaspare Gozzi, quella Luisa Bergalli a cui troppo facilmente si addossò il paragone di Santippe. Eccola là a creare commedie, a tradurre, a commentare, a collaborare col marito: spirito ardito e inquieto, ingegno incomposto, «a mezz'aria tra il passato e il futuro»: organizzatrice, lavoratrice su misura per cercar di rabberciare ogni giorno lo sfasciato patrimonio dei Gozzi. Forse fu questa sua vita arida, a contatto crudo con la realtà, quella che le impedì il volo, ed accentuò ciò che di angoloso era nella sua personalità. Arte nebulosa di conseguenza, ma che cela il fermento: quello stesso fermento che ebbe un primo scatto in Elisabetta Carmine Turra di Vicenza, la prima giornalista italiana, impetuosa, energica, attivissima.

L'arte femminile si rischiara, si libera dai ceppi del convenzionale, del falso, comincia a diventare un'arma di ribellione e di incitamento contro la tirannide e lo straniero. «Il Monitore» di Eleonora Fonseca Pimentel è una squilla di intesa, un grido di raccolta lanciato tra le minacce e i pericoli, per la salvezza del repubblica napoletana; e su, negli ori della laguna, una piccola soave donna, Giustina Renier Michiel «La venerina veneziana», «*ormai vecchia, fulgidi ancora e pensosi gli occhi, la bocca espressiva e delicata, i canuti riccioli aureolanti l'inseparabile cuffietta, la mano agile e nervosa...*» scrive i cinque volumi delle sue «Feste veneziane» in cui fissa coraggiosamente l'imagine splendente della Repubblica defunta, a contrasto con lo squallore presente.

Con essa e con Isabella Teotochi Albrizzi — la bellissima greca di Corfù, l'iniziatrice del Foscolo, la autrice di quei «Ritratti» dove i grandi uomini del tempo furono colti nel loro aspetto semplice e mondano tali come passavano nel salotto dell'affascinante letterata — la giostra dei sorrisi, di chiome, di profumi si arresta: il volume si chiude. Opera densa, e pur sostenuta dalla prima all'ultima pagina con netto equilibrio, colorita ed efficace nei più piccoli indugi come negli ampi sviluppi, recisa nel giudizio, esatta nel chiudere ciascuna figura nel suo inconfondibile alone.

Teresa Sensi

Jolanda De Blasi: «Le scrittrici italiane dalle origini al 1880». Firenze, Casa Editrice Nemi.

La flotta messicana
abolita per economia

CITTÀ DEL MESSICO, 29

Fra i provvedimenti d'indole economica escogitati dal Governo messicano per ridurre le spese a questo si afferma nei circoli bene informati, vi è quello di abolire addirittura la flotta. Questa è composta di sette unità: un incrociatore, due cannoniere e quattro guarda-coste, tutti di tipo antiquato.

Il viaggio nel Sud America
del Principe di Galles

BUENOS AYRES, 29

(S.I.A.) I giornali pubblicano l'itinerario del Principe di Galles nel suo viaggio al Sud America. L'erede al trono inglese, accompagnato dal fratello Principe Giorgio sarà a Lima il 10 febbraio, a La Paz in Bolivia il 18, a Antofagasta il 21, a Santiago del Cile il 23, a Valdivia il 27, a Capo S. Antonio il 2 marzo, a Mar del Plata il 4 e a Buenos Aires il 5.

La missione del Principe suscita vivo interesse nella stampa, nei circoli politici ed economici. Il compito del Principe è quello di dimostrare ai paesi sud-americani e particolarmente all'Argentina le possibilità che l'Inghilterra può offrire per l'espansione delle industrie e del commercio del sud-America.

L'esposizione britannica che il Principe inaugurerà a Buenos Aires il 14 marzo vuole essere una vetrina dell'Impero posta innanzi agli occhi del popolo latino del nuovo mondo e sarà la più grande mostra che l'Impero britannico abbia allestito al di fuori dei suoi confini.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 27 aprile e il suo valore commerciale sarà di oltre 4 miliardi. I principali prodotti esposti saranno automobili, trattrici, materiale aeronautico e macchinari di tutti i generi.

Una nave porta-aerei, che avrà a bordo numerosi velivoli rappresentanti le ultime creazioni della tecnica aviatoria inglese, potrà essere visitata dal pubblico argentino.

Il Principe di Galles partirà da Buenos Ayres il 21 marzo per essere a Rio de Janeiro il 26 e di là ripartire il 12 aprile per l'Inghilterra.

I due scheletri trovati in montagna

La fosca e romanzesca vicenda
del dottore assicurato per un milione e 200 mila lire

MILANO, 29

Tutti ricordano, perchè a suo tempo ne hanno largamente parlato i giornali, la macabra avventura di quel valligiano di Valmadrera Mario Rusconi che, nel maggio dello scorso anno, andando in cerca di lumache al Passo della Vacca, sito a 1300 metri sul livello del mare a tre ore da Asso, nella regione dei Corni di Canzo, smuovendo un cespuglio rinveniva un cadavere di una giovane donna, ischeletrita e poco lungi il cadavere di un uomo.

Nei cadaveri si riconosceva quello del dottore in chimica Ferdinando Mezzari, di anni 35 e della ex domestica Maria Francesca Bernard, di Giuseppe, nata a Trichiana, un'amica occasionale.

Un piano criminoso

La scoperta allora aveva sbrigliato la fantasia finchè tutte le dicerie si smorzarono nella convinzione che si doveva trattare di una duplice disgrazia. Niente suicidio, niente aggressione.

In questi giorni però, come è noto, è venuta una denuncia di una società di assicurazione presso la quale il Mezzari, che pure non era ricco, s'era assicurato per una cospicua somma.

Ora gli assicuratori opinano che la morte del Mezzari sia dovuta a qualche procurato accidente. Cioè si ventila la supposizione che gli interessati per venire in possesso della somma abbiano organizzato un piano criminoso onde togliere dalla circolazione il testatario della imponente assicurazione.

La famosa assicurazione in caso di morte del Mezzari è stata contratta con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni attraverso l'agente Borgani di Monza. Il premio annuale che era stabilito per la somma assicurata di L. 1.200.000 era di 55.000 lire circa. Non tutta l'intera somma veniva pagata dal Mezzari. Infatti altre persone concorrevano al pagamento del suddetto premio e in caso della sua morte avrebbero dovuto dividersi il milione mentre le restanti duecentomila lire sarebbero state destinate ai figli. E' stato detto anche che, in seguito a dubbi sorti, sono state per ordine dell'autorità giudiziaria eseguiti alcuni arresti. Infatti è stato arrestato come maggiore indiziato il commerciante di stoffe Luigi Magni di anni 50 parente del Mezzari abitante a Monza corso Milano; l'industriale Pio Balconi di anni 38 da Monza.

Le ipotesi dell'Istituto assicuratore

Le prime indagini vennero fatte nel maggio scorso quando per la prima volta si è affacciata le presunzione che la tragica fine della coppia alpinista avesse una causa delittuosa. In proposito venne interrogato il Magni ma egli seppe difendersi strenuamente negando ogni addebito. Ma solo una lettera anonima spedita di recente ha messo in allarme i dirigenti dell'Istituto di Assicurazione i quali ora stanno indagando per proprio conto. In seguito a ciò è stato interrogato il sig. Renzo Aimar industriale di Monza, il cui nome appariva indicato nella lettera anonima. Da questo interrogatorio si suppone che altre persone siano complici e che a capo sia lo stesso Magni, il quale pagava la rata annuale dell'assicurazione che, come è noto, contemplava anche il caso di sucidio. Siccome però la Società non paga in caso di morte volontaria se non dopo trascorso un anno ,si suppone che la comitiva interessata abbia cercato di sbarazzarsi del Mezzari con tutti i mezzi. Sappiamo che una sera d'inverno una combricola era arrivata a trasportare il Mezzari ubriaco in giro, in automobile, con la sola camicia e i pantaloni, con lo scopo di fargli prendere una polmonite. Visto che il Mezzari era piuttosto robusto, la compagnia avrebbe deciso di richiedere l'intervento di una terza persona per addivvenire al compimento del progetto diabolico. La persona sarebbe stata la domestica Bernard che fu messa alle costole del Mezzari il quale in breve se ne fece un'amante.

Alla domestica sarebbe stato promesso un compenso di 50.000 lire se fosse riuscita a far morire il dottore in chimica. Così un giorno ella avrebbe indotto il Mezzari a compiere la gita. Arrivata in prossimità della vetta, sembra che la donna abbia precipitato nel vuoto l'amico. Ma come avvenne che trovò eguale fine anche lei? Qualcuno ha voluto far scomparire il testimonio di una macchinazione delittuosa e mostruosa? E chi poteva essere pronto a compiere questo secondo delitto Ecco il mistero che sembra dovere rimanere inesorabilmente tale.

Va notato, ritornando al premio di assicurazione, che la società avrebbe pagata la somma stabilita se non a morte legalmente constatata. E allora come si spiega che i due scomparsi rimasero sul posto della tragedia per nove mesi e precisamente dal settembre 1929 al maggio 1930 senza che i presunti organizzatori del delitto si preoccupassero immediatamente del ritrovamento? E' da notarsi pure che il ritrovamente avvenne quando ormai i due corpi erano ridotti a scheletri e fu un vero miracolo se si avvenne alla loro identificazione e, come è noto, ciò avvenne grazie ad un pezzetto di stoffa trovato addosso lo scheletro e che era eguale alla giacca lasciata all'albergo.

Intanto l'autorità giudiziaria in questi giorni ha interrogato varie persone tra cui l'agente delle assicurazioni sig. Borgani, l'Aimar, un certo sig. Manticca ed il sig. Trapletti. Oltre al Magni, a Pio Balconi è stato arrestato anche tale Luigi Garlati. I tre sono stati passati alle carceri di Como a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre morti in un incendio
appiccato per riscuotere l'assicurazione

VIENNA, 29

Nel villaggio bulgaro di Kostandovo presso Filippopoli, si è verificato lunedì notte un improvviso incendio al molino di proprietà di certo Nakow. Tre operai, che dormivano in una camera sotto il letto, sono morti fra le fiamme, mentre tutti i membri della famiglia riuscivano a salvarsi. Questa circostanza ha fatto nascere sospetti a carico del Nakow. Dalle indagini compiute dalle autorità, è risultato che il Nakow ha appiccato il fuoco volontariamente al molino dopo aver concluso un contratto di assicurazione per una somma otto volte superiore al valore dell'impianto e dei depositi. Arrestato insieme con i parenti egli ha detto di non aver pensato alla sorte dei tre disgraziati dipendenti. Le guardie sono riuscite a stento a sottrarre il Nakow al furore della folla che assisteva all'arresto.

Il ballerino irresistibile
le doti e il doppio matrimonio

PARIGI, 29

Un maestro di ballo intraprendente è riuscito, in tre mesi, a sposare due mogli e ad abbandonarle ambedue dopo aver carpito loro le rispettive doti: sitratta di un bruno fiflio della Martinica dal radioso nome di Angelo Soleil. Ballerino a Montmartre, sposò tre mesi fa una signorina di Parigi che fu larga per lui del proprio denaro: ma un bel giorno Angelo Soleil, a l'insaputa della moglie, partì e non fece più ritorno. Recentemente la sposa abbandonata seppe che il marito si era recato in un piccolo paese della Francia dove aveva sposato una signorina colà abitante che aveva patito le stesse amarezze della prima. Infatti il ballerino era fuggito qualche giorno dopo le nozze portando con sè la dote della seconda sposa. Le due mogli non ritennero che, potesse esistere fra loro una rivalità qualunque a cagione della duplice prova di infedelta, truffaldina data dal comune marito, e decisero di unire i loro sforzi affinchè il fedifrago fosse punito in maniera esemplare. La signora di provincia, accompagnata da tutta la sua famiglia, raggiunse Parigi e una denunzia fu sporta ieri contro il maestro di pochi scrupoli che, rintracciato, è stato immediatamente arrestato, mentre forse progettava un terzo matrimonio con conseguente fuga e bottino di dote.

Urto fra due torpediniere
durante le manovre francesi

PARIGI, 29

Le navi della prima squadra continuano le loro esercitazioni sotto il comando del vice ammiraglio Durand Viel, fra le isole di Hyères e il golfo di Saint Tropez.

Avanti ieri sera nella baia di Bormes il mare era molto cattivo e la torpediniera *Le Boulonnais* strappò gli ormeggi ed andò a urtare la torpediniera *Le Fougueux*, causandole una falla di tre metri a babordo. La torpediniera investita dovette immediatamente raggiungere Tolone, dove è entrata nel bacino di carenaggio.

Dilagare di polemiche in Francia
intorno all'inchiesta sull'affare Oustric

PARIGI, 29

La stampa fa eco al crescente allarme suscitato, nell'opinione pubblica e nei circoli politici francesi di ogni tendenza, dal dilagare delle compromissioni che le indagini compiute dalla Commissione di inchiesta parlamentare per lo scandalo bancario hanno accertato.

Non passa giorno in cui non venga fatto il nome di uomini politici di ogni campo, più o meno direttamente mescolati alle fraudolente attività della Banca Oustric e in altri affari da questa controllati. Dopo che si è saputo che Lèon Blum, Paul Boncour e lo stesso socialista Renaudel membro della Commissione avevano più volte banchettato in compagnia di Oustric, la stampa di sinistra si è fatta estremamente riservata e non ha nemmeno osato gridare vittoria quando la Commissione, sotto la pressione delle sinistre, si è infine decisa ad interrogare l'ex-Presidente del Consiglio Tardieu.

Eccessiva pubblicità

Se i fogli cartellisti si occupano dei lavori della Commissione d'inchiesta è sopratutto per invocare un freno a tanta pubblicità scandalistica. Quelli che erano ieri i gravi e fondati sospetti contro uomini politici sono divenuti oggi per certi giornali di sinistra «pettegolezzi da comari» che dovrebbero essere banditi dai resoconti della Commissione e da quelli della stampa.

L'*Ere Nouvelle* riferendosi al fatto che uomini di varie tendenze politiche si siano ritrovati spesso, in compagnia di Oustric, alla ormai famosa tavola della signora Ferry, scrive:

«Tutta la giornata di martedì è stata impiegata dalla Commissione a fare il censimento di coloro che hanno potuto, nel corso dei semestri passati, far colazione presso la signora Ferry. La lista era stata già compilata con l'ausilio, senza dubbio, di qualche domestica licenziata. Senza che se ne avesse il dubbio la signora Ferry aveva usato tutta la sua scienza di cucina per compromettere i suoi ospiti. Eccoci dunque caduti in una buffoneria assai lugubre e senza esempio. Ormai la Commissione ha perduto gran parte dell'autorità morale che aveva acquistato al principio dei suoi lavori. Avendo misconosciuto essa stessa il suo compito non potrà dolersi se altri ora la misconosceranno a loro volta».

Il *Quotidien* constata che una campagna viene condotta da qualche giorno per soffocare l'inchiesta e denurzia certi eccessi di zelo che possono essere altrettanti tentativi di sabotaggio. Questo giornale è il solo che si accanisca con l'*Action Française* a reclamare luce completa.

«Supponendo che una specie di cospirazione sia ordita contro la Commissione d'inchiesta — esso scrive infatti — è difficile immaginare che tale piano possa riuscire a liquidare le indagini arrestandole al solo affare della «Snia Viscosa»: sarebbe come chiudere il processo al suo primo episodio senza attendere il giudizio definitivo. Chi oserebbe arrischiare simile colpo contro l'onore di un Paese?».

In quanto al giornale realista esso rimprovera a Renaudel e agli altri commissari di esser stati troppo timidi, e «pour cause» nell'interrogatorio cui è stato sottoposto Tardieu, contro il quale Maurras ripete stamane uno dei suoi violentissimi attacchi:

Gli attacchi di Maurras

«Il timido Renaudel ancora una volta s'è lasciato sfuggire il mezzo di vincere l'arrogante iattanza del nuovo successore di Mèline e di Sully. Poichè Renaudel ha trascurato di caricare il suo discorso e la sua siringa del solo argomento che avrebbe avuto efficacia; non ha osato mettere in causa il Tardieu di prima della guerra, il giornalista e l'uomo politico di affari che solo gli avrebbe dato la chiave del Tardieu di ieri mattina. Al contrario per l'errore di Renaudel, Tardieu si è dato l'aria di rilasciare a quello dei certificati di buona condotta».

Il giornale conclude affermando che non mancano motivi perchè anche l'attuale Presidente del Consiglio, Laval, sia chiamato a spiegar si dinanzi alla Commissione.

Sempre a proposito dell'affare Oustric, si apprende che il Tribunale di Commercio della Senna, ha messo in liquidazione giudiziaria una delle imprese controllate dalla Banca. Si tratta della S.A.L.P.A. francese, società anonima, con capitale di 40 milioni di franchi, per la fabbricazione e la vendita del cuoio ricostituito. si sa pure che alcuni delegati della Commissione d'inchiesta hanno dichiarato che, ove il finanziere Gualino non possa essere estradato in Francia perchè la Commissione lo interroghi, si dovrebbe costituire una sottocommissione che alla frontiera italiana potrebbe raccogliere la deposizione del Gualino.

Intanto un piccolo ufficio di cambio italiano, aperto presso la Gare de Lion, denominato Banca Dalle Pezze, ha chiesto il concordato. Il Dalle Pezze si occupava di servizi cambiari e aveva raccolto depositi di emigranti italiani per 750.000 franchi circa.

Un anno di attività
delle Poste e Telegrafi

ROMA, 29

A cura del Ministero delle Comunicazioni sono state pubblicate le relazioni, per l'esercizio finanziario 1929-30 dell'Amministrazione postale, telegrafica e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, presentate a S. E. il Ministro Ciano dal Direttore generale dell'Amministrazione suddetta, Pession.

Si rileva da esso che l'avanzo del bilancio postale telegrafico, il massimo finora realizzato da quando fu costituita l'Azienda autonoma, fu di L. 155.651.000 e superò di oltre L. 29.500.000 quello del precedente esercizio. L'avanzo del bilancio telefonico fu di L. 17.965.009. Detratte dall'avanzo complessivo L. 33 milioni per costruzioni di edifici postali, telegrafici e per case economiche a uso dei dipendenti funzionari e L. 1.795.534 da versare al fondo di riserva dell'Azienda telefonica, sono rimaste L. 138.819.512 da versare al Tesoro quale entrata netta dello Stato.

2.363 milioni di lettere

E' interessante conoscere i dati che si riferiscono ai vari servizi disimpegnati dall'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Il numero complessivo delle corrispondenze è salito, nell'esercizio 1929-30 a 2.363 milioni, superando di 190 milioni quello dell'esercizio precedente. Per la prima volta è stato rilevato il numero delle corrispondenze francate a macchina raccomandate ed assicurate a pagamento e in aumento quelle spedite per espresso. I pacchi impostali furono circa 15.900.000 superando del 4.56 per cento il numero del precedente esercizio: il movimento generale fu di oltre 17.924.000 superando del 4.06 per cento quello del 1928-29. L'aumento percentuale suddetto dell'impostazione risulta da un incremento dell'8.20 per cento dei pacchi ordinari e da una contrazione del 15.50 per cento dei pacchi con valori dichiarati. Ciò conferma la fiducia del pubblico nella regolarità del servizio, indipendentemente dalla maggiore garanzia dell'assicurazione del valore delle merci che spedisce. Il servizio di trasporti dei pacchi postali viene ora interamente disimpegnato dagli agenti ferrovieri, i quali, inoltre, eseguono anche il trasporto dei dispacci e degli altri effetti postali su 1098 treni giornalieri; su quei treni cioè nei quali la limitata entità di traffico non giustificherebbe il mantenimento di appositi agenti postali. I contratti dei trasporti postali su linee libere di navigazione sono stati rinnovati o prorogati, con effetto dal 1. gennaio 1930, senza alcun aggravio di spesa. Gli impianti pneumatici di Milano, Roma e Napoli hanno funzionato in modo regolare.

I vaglia postali

I vaglia a tassa emessi durante l'esercizio furono in aumento per numero e in diminuzione per valore rispetto a quelli del precedente esercizio; furono in aumento anche per valore quelli pagati. I vaglia di servizio furono più numerosi, ma di minore importo complessivo essendosi iniziato l'esperimento dell'uso dei conti correnti postali in sostituzione dei vaglia di servizio per l'invio delle somme di acquisto dei generi di monopolio. La contabilità dei libretti postali di risparmio e dei buoni fruttiferi dette risultati in cui appare chiaro il miglioramento raggiunto rispetto all'esercizio precedente, anche per ciò che riguarda il servizio per gli italiani all'estero nel quale si è verificato un aumento nei depositi e una contrazione nei rimborsi. I depositi infatti sono saliti da milioni di L. 223.7 a 249.7 e i rimborsi sono discesi da milioni di L. 531.7 a 471.6; il miglioramento complessivo è stato quindi di 85.1 milioni di lire.

Le tariffe telegrafiche per l'estero sono state sensibilmente ridotte per la corrispondenza diretta a vari Stati extra europei. I telegrammi-lettera per l'interno sono stati estesi ad altri uffici e nei riguardi con l'estero ad altri paesi delle Americhe e dell'Oceania ed alle Indie Britanniche. Il servizio del telegramma-lettera si è sensibilmente estesa tanto che sono state iniziate pratiche per renderlo internazionale limitatamente ad alcuni Stati confinanti o vicini. L'incremento della trasmissione fonica dei telegrammi è progressivo. Sono stati rinnovati ed ampliati gli impianti degli uffici telegrafici di numerose città, sono state attivate varie simultanee e si sono costituite altresì nuove comunicazioni principali. La Compagnia Italcable procede allo sviluppo della sua rete europea e l'Italo-Radio ha attivato il radio collegamento Roma-Angora. Per quanto riguarda la radio diffusione, è stata attivata la nuova stazione radiofonica ultrapotente di Roma Santa Palomba. La stazione ad onde corte di Prato Smeraldo, destinata principalmente al servizio per le nostre colonie, è stata ultimata e attivata in prova. Il traffico radio-telegrafico delle stazioni costiere italiane con le navi nazionali ed estere raggiunge le 758.885 parole, segnando un aumento di oltre il 10 per cento sul traffico complessivo per l'esercizio precedente.

I telefoni

La relazione concernente l'Azienda di Stato per i servizi telefonici dà i seguenti dati circa l'andamento dei servizi: Il servizio di dettatura per telefono dei telegrammi in arrivo ed in partenza e dagli abbonati al telefono è stato superiore a quello dell'esercizio precedente. Sono stati infatti accettati 634.057 telegrammi rispetto a 668.692 del 1928 1929 e recapitati 545.270 rispetto a 557.606 del precedente anno. Il servizio delle commissioni per telefono, limitato in passato ai soli abbonati urbani è stato esteso anche a destinatari non collegati telefonicamente raggiungendo un notevole sviluppo. Parimenti notevole è lo sviluppo del servizio internazionale. Il traffico effettuato sulle linee di proprietà della Azienda è stato di 4 milioni 542.153 conversazioni interurbane e di 898.046 conversazioni internazionali. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è in parte conseguenza del miglioramento delle comunicazioni realizzatesi con l'attivazione dei numerosi circuiti in cavo nonchè di altre ad alta frequenza.

La relazione si chiude con una esposizione dell'attività delle società concessionarie.

Una conferenza su Dell'Oca Bianca

MILANO, 29

Per iniziativa dei Veneti risiedenti a Milano, alla Famegia Veneziana, il poeta Mario Gastaldi ha tenuto questa sera un'importante celebrazione dell'arte e della vita del noto pittore veronese Angelo Dall'Oca Bianca.

SPIGOLATURE

E' morto in questi giorni a Parigi — scrive la *Nation Belge* — lo scrittore Enrico Gauthier-Villers, che rese popolare il suo pseudonimo: «Willy», col quale pubblicò un gran numero di romanzi di uno spirito mordace ed ardito. Egli, assieme alla nota scrittrice «Colette», pubblicò la serie delle «Claudine». Ma dopo essersi diviso da «Colette», si comprese che l'attrattiva principale di questi volumi piccanti, ma di una osservazione acut ae di una psicologia penetrante, veniva da «Colette»: Willy si era accontentato di darvi il suo brio tutto verbale, fertile in giochi di parole e in motti di spirito. Questo scrittore disponeva però di una grande erudizione. Era autore di un importante libro storico: «Il matrimonio di Luigi XV». Aveva pure una coltura musicale molto estesa, alla quale si aggiungeva un senso musicale ed artistico, il più raffinato. Fu uno dei wagneriani della prima ora ed un fervente pellegrino di Bayreuth. Scrisse in vari giornali importanti cronache musicali.

*

Si ritiene generalmente che la più grande invenzione architettonica, il duomo, sia venuta dalla Turchia a Roma e da questo centro si sia poscia diffusa nel resto del mondo. Si tratta invece — scrive il *Times* — di una remota tradizione, che non corrisponde alla verità. Il duomo è un'invenzione prettamente persiana, la quale dalla Persia si diffuse in Armenia dove assunse un carattere quasi nazionale. Dall'Armenia passò a Costantinopoli e di là soltanto nel Medioevo fece la sua apparizione in Italia. Magnifico e quasi insuperato campione architettonico di duomo è la chiesa di S. Marco a Venezia. Nel 1500 questo genere architettonico venne introdotto in Francia e di là in Inghilterra. Senza la Persia, l'Inghilterra non possederebbe la famosa Cattedrale di S. Paolo, in cui è meritamente orgogliosa. L'opera enorme e profonda di Strzygowski e dei suoi allievi tende a dimostrare con precisione di date e particolari di fatti l'esattezza di questa lontana origine, benchè in Germania molti scrittori d'arte abbiano già rivendicato a questo eccezionale popolo orientale la gloria dell'invenzione del duomo. Anche il disegno persiano decorativo si è imposto al mondo. I famosi artisti inglesi di arte decorativa William Morris e De Morgan furono ispirati nei loro lavori dell'arte persiana. Tutta l'arte europea ne risente l'influenza; così l'arte bizantina, vikingia, celtica e romanica. L'arte ellenica consisteva soprattutto nello sviluppo e nel perfezionamento della figura umana. L'arte persiana, invece, eccelleva sopratutto nei motivi ornamentali derivati sopratutto dal Mazdaismo. Zaratustra fu il primo e uno dei più grandi profeti dell'umanità e, nonostante i principii sublimi, fu per lungo tempo sopraffatto dal Mazdaismo che fu l'esponente dell'idealismo persiano. Nelle miniature, nei tappeti, nelle ceramiche antiche e anche nell'arte moderna, perfino nella costruzione dei giardini moderni vediamo ricorrere i motivi preferiti dai persiani e cioè del loro paradiso, il mistico «Hvarenah».

*

Presso Styrnäs nell'Augermanland, al nord della Svezia, è stata scoperta una tomba di donna dell'epoca dei Vikinghi. Conteneva spille finemente cesellate, conchiglie dell'Oceano Indiano, alcuni piatti di bronzo e monete bizantine con l'effigie dell'imperatore Teofilo (839-842). Questa è una nuova prova delle relazioni commerciali che esistevano al principio del Medioevo fra i Vikinghi svedesi e Costantinopoli. La via commerciale era data dalla rete fluviale russa: Neva, lago Ladoga, Dnieper e Mar Nero con biforcazione verso il Volga e il mar Caspio. Un fatto caratteristico: le rapide del Dnieper portavano allora nomi svedesi, come ne fa fede uno scritto dell'imperatore Costantino, redatto nel 950. In quel documento i Vikinghi sono indicati col nome di Rhos (senza dubbio del loro porto d'imbarco, Roslangen). più tardi poi il nome di Russi, che ne è derivato servì per indicare gli slavi provenienti dall'est. — Così il *Journal de Genève*.

*

Recentemente è stata iniziata, a Camdon, la costruzione di uno dei piroscafi della United States Lines, del tipo «cabine» di 30.000 tonnellate. Questa nave sarà pronta ad entrare in servizio — scrive il *Figaro* — nel luglio 1932. — La seconda nave di questo tipo sarà terminata alla fine del 1932. I due piroscafi saranno adoperati con il «Leviathn» sulla linea rapida New York-Cherbourg-Southampton, in attesa che siano terminati i due piroscafi attualmente in progetto. Le due navi del tipo «cabine», la cui lunghezza è di m. 233.50 e la larghezza di m. 26.20, avranno un tonnellaggio approssimativo di 30 mila tonnellate. Saranno azionate da una triplice serie di turbine, che svilupperanno un massimo di 34.000 cavalli, riunite a eliche gemelle. La velocità dovrà essere di 22 nodi, per permettere la traversata da New York a Cherbourg in poco più di cinque giorni. Allorchè i due grandi piroscafi in progetto saranno terminati, le due navi da 30.000 tonnellate saranno addette al servizio New York-Manica-Amburgo. I disegni di quest'ultime prevedono un arredamento interno più lussuoso del «Leviathan». Trasporteranno passeggeri di prima e seconda classe, di terza classe turista e di terza classe; e rispettivamente 600, 400 e 900 persone. In complesso 2000 passeggieri. Una parte delle stive, con apparecchi frigoriferi, sarà riservata ai prodotti alimentari destinati ai passeggeri e all'equipaggio.

CRONACA DI VENEZIA

La celebrazione ufficiale
della crociera transatlantica

Domenica 1 febbraio, come è già stato annunciato, sarà tenuta a Venezia la celebrazione ufficiale della Crociera Aerea Transatlantica.

La manifestazione indetta dall'Aero Club «Giannino Ancilotto» sotto gli auspici del Comando della II. Zona aerea territoriale, si svolgerà al Teatro Rossini (gentilmente concesso) alle ore 10.30. Vi assisteranno tutte le autorità cittadine. Il pubblico avrà libero ingresso al teatro.

La cerimonia che vuol essere l'esaltazione della più grande impresa aviatoria che la storia registri, ha luogo mentre vibra ancora intensamente l'eco di entusiasmo ed ammirazione ch'essa ha suscitato in tutto il mondo.

Il ten. col. A. A. cav. uff. Virgilio Gavino, Comandante della Aeronautica dell'Alto Adriatico, parlerà dell'epica trasvolata e ne illustrerà l'alto significato e gli scopi. Dopo la Conferenza sarà proiettato un interessantissimo film che rappresenta in chiara sintesi i sistemi ed i particolari di costruzione delle ormai famose macchine e dei motori, e riproduce alcune fasi dell'organizzazione e dello svolgimento della Crociera. La proiezione sarà ripetuta in Piazza San Marco domenica stessa alle ore 21.

Nicola Jorga all'Istituto
Fascista di Cultura

Vivamente attesa dalla parte intellettuale della cittadinanza, seguirà questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo, l'annunziata conferenza di S. E. l'on. Nicola Jorga sul tema: *Storia e fantasmi romeni a Venezia.*

E' superfluo ricordare come l'oratore sia presidente della Camera dei deputati del Regno di Romenia e rettore dell'Università di Bucarest, nonchè cultore eminente di studi storici, scrittore e parlatore di grande pregio, fervido amico dell'Italia e della nostra città.

L'ingresso alla conferenza è libero ai tesserati del Fascio maschile e femminile, dell'Università popolare, dell'A.N.I.F. e delle altre istituzioni aderenti all'Istituto fascista di cultura.

La presa di Cufra
all'Istituto Nautico

Appena giunta la notizia della occupazione di Cufra, per iniziativa del G.U.F. il prof. Vittorio Furlan tenne alle scolaresche riunite dello Istituto Nautico una interessante lezione nella quale illustrò l'importanza di questo avvenimento. L'occupazione ideata e preparata con tenacia e scrupolosità tecnica senza il contorno delle grandi parole fu voluta e compiuta in quella fatidica data del 24, che nel maggio 1915 chiamò l'Italia alla guerra di liberazione, come nel febbraio 1930 alla conquista del Fezzan.

Disse delle enormi difficoltà che la occupazione ebbe a superare, difficoltà immensamente maggiori di quelle per la difficilissima occupazione del Fezzan. Solo un'organizzazione perfetta in tutti i più minuziosi dettagli può affrontare la lotta contro due potenti nemici: le insidie del deserto, il fanatismo religioso-politico dei Senussi. Non è il numero dei combattenti che qui decide, ma il valore fisico, morale e tecnico di ogni singolo individuo.

Dimostrò come l'occupazione di Cufra rappresentasse una necessità dal punto di vista geografico e strategico per la sicurezza della Cirenaica, che ora potrà dedicarsi con tutto fervore alla affermazione di quel benessere economico che distinse la colonia sotto l'impero Romano. Concluse dicendo che il possesso di Cufra chiude, dopo venti anni di lotta, il capitolo della guerra Libica, ma apre il nuovo capitolo che le future generazioni avranno da scrivere: quello della grande gara con le altre più grandi potenze coloniali che oggi dominano l'Africa per lo sviluppo economico e civile della Colonia.

I Congressi dell'Artigianato

Il Congresso degli Odontecnici. — Nei giorni 31 gennaio, 1 e 2 febbraio prossimi avrà luogo in Roma nella Sede Centrale della Federazione Artigiana, Piazza Venezia 11, il I.o Congresso Nazionale degli Odontotecnici.

La cerimonia inaugurale sarà presieduta dall'on. prof. Vincenzo Buronzo Commissario Governativo della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, il quale pronunzierà il discorso ufficiale trattando la vasta materia sindacale e tecnica della categoria, che da tempo attende di vedere esaminata la sua posizione professionale e giuridica.

Al Congresso che sarà della massima importanza, hanno aderito e presenzieranno autorevoli personalità del Senato, della Camera e della Scienza e largamente saranno rappresentate tutte le Comunità Provinciali degli Odontotecnici Italiani.

Per gli sciatori sosavini

In seguito al rinvio al 15 febbraio p. v. dell'adunata dopolavoristica sul Nevegal, verranno comunicate tempestivamente le nuove norme per la partecipazione alle squadre pel campionato di marcia e tiro con gli sci. Intanto la SOSAV ha provveduto a spostare la data delle gare sociali, che si effettueranno l'otto febbraio per la categoria juniores e signorine (prova valevole per i brevetti di sciatore dopolavorista) e il 22 febbraio per la categoria seniores, e signorine. Oltre alla coppa SOSAV e alla coppa Marforio, verranno posti in palio numerosi premi, di cui si è iniziata la raccolta presso le personalità, gli istituti e le ditte cittadine che hanno sempre appoggiato con simpatia questa annuale manifestazione, con la quale la SOSAV intende premiare i soci più attivi e meritevoli. A suo tempo verranno rese note le norme per le iscrizioni alle gare e la località in cui verranno effettuate.

Il "Gog" di Giovanni Papini

Il prof. Attilio Scarpa del Regio Liceo Scientifico di Padova, tenne ieri sera per l'Università Popolare una sua conferenza esaminando il recente e discusso romanzo «Gog» del Papini.

Il conferenziere volle prima analizzare particolarmente la personalità dello scrittore. Quando scriveva «Gog», il Papini, dice lo Scarpa, era lo stesso Papini della «Storia di Cristo», degli «Operai della Vigna», di «Sant'Agostino» i libri suoi più recenti tutti permeati di uno spirito cristiano profondo per quanto tormentato. Quello che è mutato non è lo spirito dello scrittore ma l'impostazione del romanzo.

Qui il Papini, studiando a fondo la società moderna ed il progresso volle esaminare gli aspetti più stridenti e più dolorosi del tempo presente, pure restando sempre la medesima personalità di scrittore, volle presentarci un quadro completo di quello che è la società, senza dirci come dovrebbe essere ma lasciando che dalla impressione schietta del libro tale ideale sistemazione baleni alla mente del lettore.

Il Papini di «Gog» non è, come vuole il Pancrazi, lo stesso Papini dell'«Acerba». Chi conosca la figura dello scrittore sa quanta strada egli ha compiuto per liberarsi dallo spirito impulsivo e sarcastico, spesso di cattiva lega, che dominava la sua opera giovanile.

Il Papini ha realmente raggiunta la fede pure restando nell'aspetto esteriore e, molto anche nello spirito, lo scrittore di un «Uomo finito» e di «Buffonate». Egli non possiede le caratteristiche dell'uomo che sa trovare nella fede un sollievo dello spirito, una liberazione da tutte le acredini umane, ma in complesso la sua fede è robusta e sincera.

La figura di «Gog» pazzo e delinquente, vuole sintetizzare lo spirito moderno. Del modernismo il Papini ha cercato di cogliere l'anima e ne ha ritratto una impressione di sgomento.

Il bisogno del denaro, la sfrenata ricerca di ogni sorta di piaceri tormentano e non appagano l'anima moderna. Per trovare la pace bisogna forse ritornare alla vita di semplicità e di sofferenza materiale e spirituale per ricrearci una nuova verginità spirituale per sentire veramente il dono della vita e della fede.

Il «Gog» del resto non vuole essere neppure un romanzo. La sua composizione è forse disuguale, le parti che lo compongono non hanno la medesima levatura ma certe pagine, certi profili di uomini rappresentativi del nostro tempo: Edison, Freud, Ford, Shaw, Einstein sono pieni di significato e di vivezza.

Delle discordanti personalità il Papini ha quasi voluto fare una sintesi del valore spirituale dell'epoca attuale e ha pure dedicato profonde ed acute pagine allo studio della fisionomia dell'anima israelita, che ha portato nella vita un senso di analisi spregiudicata e che si è affermata per le sue qualità discordanti nei più svariati campi della intelligenza e dell'industria.

Il prof. Attilio Scarpa, che esaminò profondamente e con rara sensibilità l'opera del Papini, conclude il suo dire affermando che Giovanni Papini con «Gog» è sempre la stessa personalità di scrittore ed anela attraverso la critica e lo studio della vita ad una superiore pace dello spirito, ad una risposta alla sua inquietudine di uomo che molto crede, ma che, per suo tormento e sua prova, anche molto vede.

Il conferenziere venne alla fine lungamente applaudito dal folto pubblico che volle attestargli la sua simpatia per la sua sensibilità e la sua intelligenza.

Delegazione Regionale Veneta
Giuoco Volata

Torneo Provinciale Veneziano di Volata. — Visti i rapporti arbitrali del Torneo a margine, si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Pompieri-Farinacci: 7-1; Lido-Portuali: 6-0; A.C.N.I.-D.A.S.: 3-2.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti della Commissione, si squalificano per una domenica di Torneo i seguenti giuocatori espulsi dal Campo Pellazza Giuseppe del G. S. Pompieri e Montini Rolando della S. S. Farinacci. Pure per una domenica si squalifica il giuocatore Berengo Angelo della S. S. Farinacci per il contegno gravemente antisportivo tenuto durante e dopo lo svolgimento della partita Pompieri-Farinacci. Per lo stesso motivo si ammonisce severamente il giuocatore Vianello Amedeo del G. S. Pompieri. Si richiamano le squadre della S. S. Farinacci e del G. S. Pompieri ad una maggiore disciplina durante lo svolgimento delle competizioni dopolavoristiche, avvertendo che la Commissione Regionale Sportiva al ripetersi di altri deplorevoli incidenti prenderà severi provvedimenti a carico dei responsabili.

Partite domenica 1. febbraio. — Portuali-Lido ore 8. Campo Sportivo Comunale S. Elena; D.A.S.-A.C.N.I. ore 9.30, Campo id.; Farinacci-Pompieri ore 11, Campo id. — Il Segretario della C.R.S.: Carlo Luigi Rossi.

Cenacolo della Fiamma

Nella seduta di domani sabato alle ore 21 si presenteranno le seguenti produzioni: Mino Zari: *Canzone antica..* Riccardo Francesco Selvatico: *Racconti brevi* I. Giovanni Taschin: *Il gobbo, novella.* Francesco Buscemi: *Come la rosa sarai* (tempo di bolero per piano e violino). *Notturno sul mare* (lirica per piano e violino).

Il socio proposto Mino Zari sarà presentato da R. F. Selvatico. La musica di Francesco Buscemi sarà eseguita da Angelo Loser (violino) e dallo stesso autore (pianoforte).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista veneziana, comunica:

Circolo di Cannaregio

— Per onorare la memoria della Signora Ester Bian, madre del sig. Tullio Vian, sono state raccolte L. 240 dalle persone sottoelencate e consegnate al Cav. Angelo Angeli, Fiduciario del Circolo perchè le devolva a scopo benefico.

Dott. Toniolo, dott. Zanetti, dott. Sala, dott. Montemezzo, dott. Picchini, dott. Benzini, dott. Benzoni, dott. Coletti, sig. Coccon, sig. Viali, sig. Imbelli. Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

G. U. F.

UFFICIO SPORTIVO. — Sabato alle 14.30 avrà luogo a Vicenza un incontro di calcio fra la squadra rappresentativa media del G. U. F. di Venezia e la squadra rappresentativa media del G. U. F. di Vicenza. La squadra di Venezia si presenterà in campo nella seguente formazione:

Toffolutti, Arduini, Garbasi, Camozzi, Manneo, Ferro, Zanetti, Segatini, Berretta I.o, Berretta II.o, Di Bello, Bognolo.

Si avvertono gli studenti dei vari istituti cittadini che intendono accompagnare la squadra veneziana, che il G. U. F. farà conceder un ribasso ferroviario. Domani ne daremo notizia.

I giocatori citati dovranno trovarsi stassera alle 10 presso la sede del G. U. F. per il ritiro delle maglie.

SEZIONE TENNIS. — Si avvertono gli studenti inscritti al G. U. F. che sabato corr. si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni a questa sezione.

Il Veglionissimo dello Sport

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista stà alacremente preparando per i primi di Febbraio il «Veglionissimo dello Sport». Alla Veglia parteciperanno originalissimi gruppi mascherati. Non saranno i soliti pierrots, le solite svenevoli damine del Settecento, ma atleti autentici in costumi novecentisti di pura marca sportiva. Vi sarà, per esempio, la mascherata dei «boxeurs» con l'intervento, quasi sicuro, del padre di Carnera (il figlioletto non può venire, perchè si trova all'estero), la mascherata dei calciatori alla quale ha gentilmente aderito di partecipare Meazza, ed infine la mascherata degli sciatori, con emozionanti esibizioni di Telemark e Cristiania. Il teatro ove si svolgerà la festa sarà nientemeno che la Fenice.

Così sarà carino vedere in una cornice delicatamente settecentesca i costumi di battaglia del Girardengo, Carnera e compagni. Il secolo della gavotta in strano connubio con gli sportivi del novecento. Se S. E. Marinetti fosse a Venezia si metterebbe certamente a capo di questa simpatica iniziativa sportiva danzante.

M. V. S. N.

Comando Milizia difesa Aerea territoriale. — Tutte le Camicie Nere della XII Coorte Autonoma M. D. A. T. dovranno trovarsi Domenica mattina 1 Febbraio alle ore 8.30 alla Caserma Manin, Campo dei Gesuiti. Grande Uniforme. — Il Console Comandante: Camillo Baudracco.

Vita Sindacale

SINDACATO PORTIERI — Presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, lunedì scorso alle ore 17 venne tenuta la riunione del Direttorio del Sindacato Portieri. Il Segretario dell'Unione, che presiedeva la seduta analizzò attentamente il Contratto nazionale, soffermandosi ad esaminare il Contratto integrativo provinciale specialmente per quanto riguarda il trattamento economico in relazione alla diminuzione apportata dal recente accordo confederale.

Esaminò quindi ed espose i risultati ottenuti dal tesseramento per l'anno 1930, risultati confortanti che potrebbero però essere migliorati attraverso una sana propaganda sindacale, svolta dai singoli membri del Direttorio stesso. Concessa la parola agli intervenuti vennero trattate varie questioni interessanti la categoria e prese le determinazioni e gli accordi che i singoli casi richiedevano.

I francobolli commemorativi delle nozze
dei Principi di Piemonte

E' noto che in occasione della Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario furono emessi speciali francobolli commemorativi da cent. 50 e da L. 1.25 con soprapprezzo rispettivamente di cent. 10 e di cent. 25 a beneficio della Croce Rossa Italiana.

La validità di tali francobolli era stata fissata fino al 31 Dicembre 1930 ma ora, su richiesta del Presidente Generale della benemerita Associazione, Senatore Filippo Cremonesi, ne è ammesso l'uso a tutto il 31 Marzo del corrente anno.

La Croce Rossa confida nel buon cuore della cittadinanza e spera che i francobolli commemorativi delle Auguste Nozze, che si trovano in vendita presso i principali rivenditori di privative e presso gli Uffici Postali, saranno, prima che scada il termine di proroga, completamente smaltiti.

Previsioni del tempo

Una vasta area ciclonica centrata sul Mare del Nord, si allarga sull'Europa determinando una depressione secondaria sul Mar Ligure. Per oggi si avranno leggeri perturbamenti.

Ferrovieri-Dolo

L'incontro, che, domenica prossima, si svolgerà al Campo Sportivo delle Chiovere di S. Girolamo tra il Dopolavoro Ferroviario e la Seconda squadra del C. S. Dolo, sarà certamente uno dei più interessanti della 12.a giornata del Campionato Veneto di Terza Divisione.

Basta dare uno sguardo alla classifica del Girone D per giudicare l'importanza che riveste la gara. I Ferrovieri anelano a riacciuffare la massiccia compagine Dolese, attualmente prima in classifica, per terminare vittoriosi quel combattuto girone che ha dato più di qualche sorpresa nell'ambiente calcistico.

L'incontro disputato a Dolo nel girone di andata, ha visto vittorioso il Club locale per tre punti a zero. Ricordiamo che quella partita si risolse in favore dei Dolesi solamente a venti minuti dalla fine della partita, dopo cioè una lotta condotta aspramente e con previsioni di risultato incerto.

La rivincita è attesa con una certa curiosità e, data la posta in pallio, si prevede di poter assistere ad una bella partita, equivalendosi, presso a poco, il valore delle due contendenti.

E' difficile fare un pronostico! Saprà l'undici concittadino capovolgere il precedente risultato? Non dimentichiamo che i nero azzurri, prediletti dal Cav. Preti, sono tuttora imbattuti, in partite di campionato, nel loro campo delle Chiovere.

Auguriamo che la vittoria, sia pure contrastata ed accanitamente contesa sino all'ultimo, arrida ai forti compagni del bravo Villanova e sia il suggello per l'avvenire di nuove affermazioni.

L'incontro di cartello, che richiamerà in gran numero gli appassionati del gioco del calcio, sarà preceduto da quello tra gli Allievi dei Ferrovieri e il gagliardo e promettente tennis dell'U. S. Studentesca di Venezia.

Una corsa campestre
per allievi e juniores

Per incarico dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, l'A. S. Lido indice ed organizza un'eliminatoria di corsa campestre di km. 3 per Allievi e Juniores di Venezia.

La prova è valevole per la scelta degli atleti che dovranno partecipare Domenica 8 Febbraio al Campionato Provinciale Veneziano.

La Presidenza dell'A. S. Lido confida nell'intervento numeroso degli Atleti Veneziani, che vorranno così risponder con entusiasmo alle direttive del Governo Nazionale.

La gara avrà luogo Domenica I.o Febbraio al Lido con le modalità indicate nel Regolamento seguente:

Art. 1.) Sotto pena di squalifica i concorrenti dovranno risiedere nella Città di Venezia.

2.) Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono fino a mezz'ora prima della partenza.

Art. 3.) La gara avrà luogo con qualsiasi tempo.

Art. 4.) Il tempo massimo è fissato in 15 minuti dopo il 1.o arrivato.

Art. 5.) Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise sul piazzale del Tiro a Segno S. Nicolò di Lido. Il segnale della partenza verrà dato alle 14.30 precise.

Art. 6.) Il percorso opportunamente segnato verrà comunicato ai concorrenti alla partenza.

Art. 7.) I reclami accompagnati dalla quota di L. 5 si ricevono non oltre mezz'ora dopo scaduto il tempo massimo.

Art. 8.) La gara è dotata dei seguenti premi: 1.o arrivato, medaglia argento; 2.o arrivato, idem; 3.o arrivato, medaglia bronzo; 4.o arrivato, idem.; 5.o arrivato, idem.

Art. 9.) La Società declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che durante la gara dovessero accadere ai concorrenti.

Art. 10.) Per quanto non è contemplato nel presente regolamento, vige quello della FIDAL.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Don Mario Augurio».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: La rappr. «Il Conte Rosso» di Giacosa. Prezzi anteguerra.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Paris» con Irene Bordoni; segue «Topolino ballerino». Comp. Stelle Filanti «La danza delle Libellule». Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Antonio Moreno e Collen Moore in «L'Albergo delle sorprese». Segue «Rorò e la 6 cilindri» e bizzarie musicali «Holliwood orchestra».

S. MARGHERITA. — «La Gerusalemme Liberata» dal poema di Torquato Tasso, protag. il compianto attore Amleto Novelli. Prezzi popolari.

NAZIONALE. — Spettacolo teatrale: La Comp. Rumorosa diretta da Momoleto nel dramma «Morte civile» di P. Giacometti. Apertura teatro ore 20. Prezzo unico L. 3.

ITALIA. — «I Diavoli della notte» nuovissimo film sonoro e cantato con i due notissimi artisti Rod La Rocque e Sue Carol. Segue «Topolino direttore d'orchestra» nuovi brillanti cartoni animati.

MASSIMO. — «Se un giorno tu vorrai» brillante commedia sonora interpretata da Lillian Harven.

S. MARCO. — «La parata dei peccatori» con Dorothy Revier. Precederà la romanza «Una furtiva lacrima» cantata da Tito Schipa.

MODERNISSIMO. — «Corte d'Assise»: film parlato in italiano della Cines Pittaluga int. princ. Marcella Albani; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e corvi».

OLIMPIA. — «L'Arcobaleno» (sonoro e cantato) con Bessie Love e Charles King. Segue «Topolino professore di violino» e Film Luce.

Un falegname trovato morto
dopo ventiquattro ore

Ieri mattina alle dieci, il falegname Ferdinando Zambon si dirigeva per parlargli, alla casa di un collega, tale Ambrogio Stefani fu Luigi di anni 69, abitante a S. Marco, in Corte Contarina 1561. Ma dopo aver bussato lungamente e inutilmente, si rivolse ad una vicina, tale Emma Spongia di anni 57, dimorante al n. 1678, la quale aveva avuto la incombenza dalla moglie dello Stefani. Anna Del Bianco, che è da quindici giorni degente all'Ospedale, di portare ogni giorno da mangiare al gatto. All'uopo le aveva consegnate le chiavi di casa.

La Spongia adunque aperse e si inoltrò collo Zambon in casa dello Stefani. Nell'andito chiamarono ripetutamente e non avendo sentito risposta, si inoltrarono fino alla camera dello Stefani, dove una vista miserevole attendeva i due sopraggiunti. Il poveretto giaceva immobile a terra, il viso coperto dal pallor della morte. Si chinaron sull'infelice colla speranza di rianimarlo, ma ogni tentativo fu inutile perchè lo Stefani era spirato da tempo.

Fu avvisata del fatto la Questura di San Marco; si recarono sopraluogo il vice commissario rag. De Matteo e il medico dott. Stamboglis. Quest'ultimo constatò che la morte, data la rigidità del cadavere, risaliva almeno a ventiquattro ore prima, ed era da imputarsi a paralisi cardiaca. Da notare che la Spongia, un'ora prima dell'arrivo dello Zambon, era già stata in casa dello Stefani per portar da mangiare al micio, ma non aveva potuto accorgersi della morte del meschino, perchè non aveva oltrepassato l'andito.

Esperendo le dovute indagini su questa morte improvvisa, il rag. De Matteo riusciva a sapere dai vicini che lo Stefani era stato visto rincasare ubriaco la sera di lunedì. Da allora il poverino non fu più visto in strada. Quindi è certo che egli è deceduto nella notte sul martedì in seguito ad un accesso del male. Il cadavere dello Stefani è stato trasportato dalla Croce Rossa in sala anatomica dell'Ospedale a disposizione della autorità giudiziaria.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 gennaio: «Colombo Lofaro» ital. da Chioggia vuoto.

Arrivati il 29 gennaio: «Molfetta» ital. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Mona» germ. da Amburgo con merci — «Lycepark» jugosl. da Antofagasta con salnitro.

Spedizioni del 29 gennaio: «Colombo Lofaro» ital. per Messina con cemento e pietre — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci — «Barion» ital. per Brindisi con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume con gas oil — «Caldea» ital. per Novorossik con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «Carolina» ital. per Trieste vuoto — «Venus» ital. per Sfax vuoto.

Partenze del 28 gennaio: «Majella» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Costanza — «Vardar» jugosl. per Metcovich — «Norge» ital. per Genova — «Palacky» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Lycepark» jugosl. arrivato il 29 gennaio da Antofagasta: tonn. 3000 salnitro, all'ordine.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 gennaio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 32, al largo 1 totale 33. Arrivati 10; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3268; merci varie tonn. 1395; totale tonn. 4663.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 225 merci varie tonn. 512; totale tonn. 737.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 65; uomini 617 — Carri caricati 191, scaricati 77 — Stato atmosferico sereno.

La Fondazione Principe di Piemonte
per i dirigenti industriali

L'Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali ricorda ai propri Soci che il 31 corr. scade il termine utile per le nuove iscrizioni dei Dirigenti all'Istituto di Previdenza.

Alla stessa data scade il termine per la partecipazione al primo Concorso della «Fondazione Principe di Piemonte» per l'assegnazione del Premio 1930 di L. 10.000 al dirigente industriale che abbia ottenuto il migliore brevetto, o compiuta la ricerca scientifica più importante, o realizzata o diffusa la più notevole applicazione, a vantaggio del perfezionamento tecnico e amministrativo o dello sviluppo dell'industria.

Le adesioni alle domande dovranno essere indirizzate all'Associazione in Roma - Via Cesare Battisti 121.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del sig. Francesco Pietrobon L. 250 alle Cucine Economiche O. P. dalla Società Adriatica di Elettricità; L. 25 alla Nave «Scilla» dal cav. dott. Gerardo Perinello L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Alberto Cottica; L. 25 alla Nave «Scilla» dall'ing. dott. L. Bernard; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Emilio Bassano; L. 25 id. da Salvatore Tagliacozzo; L. 25 all'Infanzia Abbandonata da Irma Marchi; L. 25 all'Unione Sinite Parvulos da Santina e Maria Crovato.

* Ci si comunica: Gli alunni della II.a classe C del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» hanno devoluto alla Cassa scolastica l'importo di L. 40 per onorare la memoria della mamma del prof. Luigi Bacco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,05	71,20	71,—	71,10
Consolid. 5 o/o	80,90	81,17	80,90	81,15
Obb. Venezie	77,85	77,85	77,70	78,—
Bancari				
Banca d'Italia	1650,—	1648,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,—	1406,—	1406,—	1406,—
Banca Credito	100,—	100,—	100,—	100,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	108,—
Cred. Italiano	740,—	741,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	732,—	73 ,—	530,—	530,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	87,—	87,50	86,50	86,50
Ferr. Mediterr	510,—	510,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	810,—	816,—	—,—	—,—
Rubattino	430,50	432,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	48,—	49,—	—,—	—,—
Centr. Venete	187,—	189,—	186,—	186,—
Saturnia	45,50	45,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285,—	2285,—	—,—	—,—
Cot. Fu.te	89,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	342,—	345,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	261,—	262,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	110,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	80,—	85,—	78,—	78,—
Fil. Cuc. Cant.	602,—	605,—	—,—	—,—
Cascami Seta	495,—	505,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	916,—	935,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	620,—	618,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	137,—	137,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	250,—	249,—
Soie de Chat.	248,—	248,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	126,—	125,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	300,—	310,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,50	15,25	—,—	—,—
M. Rum. Tosc.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	43,—	43,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	460,—	480,—	—,—	—,—
Man. Tosi	173,—	173,—	—,—	—,—
Varedo	21,75	22,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,75	36,75	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	85,—	—,—	—,—
Unione Man.	336,—	336,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	71,—	67,—	—,—	—,—
Ilva	208,—	208,50	208,—	208,—
Metallurgica	144,—	145,—	—,—	—,—
Elba	43,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	122,—	128,—	—,—	—,—
Montecatini	195,50	196,75	195,50	196,50
Breda	69,—	70,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	230,50	231,50	229,—	231,50
Isotta Frasch.	60,50	65,50	—,—	—,—
Bianchi	40,—	42,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	87,—	88,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	190,—	190,—	187,25	190,50
Elett. Beloschi	455,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	182,—	187,—	—,—	—,—
Bresciana	221,50	227,—	—,—	—,—
Adamello	232,—	232,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	207,—	211,—	—,—	—,—
Emiliana	421,—	421,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Seso	73,50	74,25	—,—	—,—
Edison	630,—	636,—	—,—	—,—
Edison Post.	410,—	421,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,50	121,—	—,—	—,—
Tirso	179,—	179,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,50	237,75	—,—	—,—
Vizzola	533,—	558,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	266,—	265,50	—,—	—,—
Valdarno	147,—	147,50	—,—	—,—
Tecnomasio	81,—	80,—	—,—	—,—
Terni	377,50	378,—	375,—	377,—
Ra. Elettrici	63,25	61,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	108,25	114,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	820,—	825,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	828,—	836,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,50	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	88,—	90,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	40,—	41,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,50	10,50	—,—	—,—
Beni Stabili	512,—	520,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41,50	41,75	43,—
Diversi				
A. C. N. A.	10,—	10,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	33,50	33,75	—,—	—,—
Eridania	353,—	358,—	—,—	—,—
Italo Am.	146,—	146,—	—,—	—,—
Pirelli It.	704,50	711,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	197,—	—,—	—,—
Rinascente	28,25	29,50	—,—	—,—
Brasital	69,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	198,—	200,—	—,—	—,—
Spalato	126,—	124,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3490,—	3590,—
Italiana Gas	58,—	59,50	54,—	57,
Cambi				
Parigi	74,85	74,84	74,86	74,86
Zurigo	369,45	369,37	369,60	369,50
Londra	92,74	92,74	92,76	92,77
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	197,50	197,50	197,—	198,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,53	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,53	56,60	56,60
Bucarest	11,33	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,22	13,20	—,—	—,—
" carta	5,81	5,81	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,75	33,80	33,80
Budapest	3,34	3,34	3,34	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.10 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 77.60 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 744.50 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 29 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 57 — Lloyd 603 — Premuda 190 — Gerolimich vecchie 55 — Martinolich 77 — Tripcovich 130 — Anonima Infortuni Milano 1685 — Assicurazioni Generali 3610 — Riunione Adriat. prima serie 1440 — Id. id. seconda serie 1440 — Assicuratrici Italiane 123 — Cementi Forze 56 — Fiduciaria 173.50 — Cementi Spalato 113 — Cementi Isonzo 36.25 — Sigorta di Costantinopoli 90.50 — Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 74.87 — Londra 92.75 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.75 — Madrid 198 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.20 — Bucarest 11.35 — Praga 56.75 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 337.75 — Oslo 511 — Tirana 365.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 8.36; tramonta alle 17.12 — Luna tramonta alle ore 4.44; leva alle ore 12.50 — Primo quarto il 27. Luna piena il 3-2.

Marea al Bacino di S. Marco: Basso ore 1.35 e ore 15.05; Alto ore 7.25 e 22.25.

Ieri a Venezia, temperatura massima 7.8; minima 1.0.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 757.8.

I corsi d'acqua della Regione alle ore di ieri erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Teatro Giovani Operaie

Questa sera (venerdì) alle ore 21 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la benemerita Compagnia filodrammatica «Senza Pretese» [illegible] della signora Ester Sainati [illegible] e fine brillante commedia di Leo Castelnuovo «Fuochi di paglia».

ESTRATTO DI BANDO

Si porta a conoscenza che:

1) Il fabbro Bernhardo Stockmann, abitante in Gelsenkirchen, Rotthausur Markt 10, prima abitante in Venezia-Mestre (Italia)

2. la casalinga Helene Gertrud Kohnhorst, abitante in Osnabrück Kaiserwall 12, vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione di questo avviso deve apparire nei Comuni di Gelsenkirchen e di Osnabrück e in un giornale di Venezia-Mestre.

Gelsenkirchen, 20 Gennaio 1931.

L'Ufficiale di Stato Civile (f.o) Ortsaffen

Vendita di Draga

E' in vendita la draga denominata «Pola» giacente in località di Noghere presso Trieste, iscritta nel Reg. Gall. della Capitaneria di Trieste al N. 280. Costruzione in legno, foderato di zinco. Motore Diesel a quattro tempi di 25 HP. e so costruito nel 1925, portata tonnellate 37.27, lunghezza m. 17.53, larghezza m. 5.23, profondità m. 1.62.

Le offerte sul prezzo di L. 30.000 verso consegna sul posto vanno indirizzate all'Avv. PAOLO REISER in Trieste, Via S. Caterina N. 2.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

La festa della Milizia

Tutti gli appartenenti al Manipolo Interno (Treviso e Melma) dovranno trovarsi domenica primo febbraio p. v. alle ore 8.15 precise in Caserma « Sile », Riviera Regina Margherita, dovendo il reparto prendere parte alla rivista che passerà il sig. comandante la 50.a Legione per la celebrazione dell'annuale della fondazione della Milizia V. S. N.

Prescritta l'alta uniforme.

Coloro che fossero eventualmente sprovvisti di uniforme dovranno presentarsi in borghese.

Nessuna assenza è ammessa. Coloro che per circostanze assolutamente speciali non potessero prendere parte alla rivista dovranno giustificarne tempestivamente e per iscritto il motivo.

Società degli Amici della Musica

La presidenza del sodalizio è lieta di comunicare che ha fissato i seguenti concerti: Sabato 31 corr. alle ore 21 al Politeama Garibaldi, il quintetto di viole antiche di Monaco, con programma di musica antica.

Domenica 1 febbraio alle ore 16, la signora Anita Cipollato-Rosada (canto) e la signorina Mercedes Lettis (pianoforte).

Venerdì 6 febbraio: la cantante inglese signorina Mary Tomlison.

In seguito si avranno i concerti della cantante signoria Rachele Maragliano-Mori (già rinviato per cause di forza maggiore) col concorso del compositore Mario Castelnuovo-Tedesco; del duo Masotti-Rudan (violoncello e pianoforte); del pianista Winfried Wolf, già ammirato nel magnifico complesso dei filarmonici di Berlino; e del quartetto dell'Augusteo.

Il concerto di domani sera

Ecco il programma interessantissimo che verrà svolto domani sera sabato, 31 dicembre al Teatro Garibaldi, dal quintetto delle viole di Monaco:

1) G. S. Bach (1685-1750) - Fantasia in sol maggiore per 5 viole.

2) H. Purcell (1658-1695) - Suite in re maggiore per 4 viole (entrata, aria, sarabanda, minuetto, hornpipe).

3) a) Pietro Lappi - Canzone da sonar « La Alle » - a quattro — b) Florenzio Maschere - Canzone da sonar « La mazzuola ».

4) G. S. Bach - Preludio e fuga a cinque in si bemolle.

5) a) H. Purcell - Fantasia « Sopra una nota » a cinque. — b) Autore ignoto (1580) - Cinque danze antiche inglesi dell'epoca di Shakespeare (Scherzo - Il mio amante è andato nel bosco - Acini dell'agrifoglio - Foglie di uva spina - La strega).

Il prof. Brunetti all'Istituto Fascista di Cultura

La Presidenza ricorda che questa sera alla solita ora avrà luogo l'annunciata conferenza con proiezioni del dott. prof. Federico Brunetti, primario dell'Ospedale Civile di Venezia, sul tema quanto mai interessante e suggestivo: « L'orecchio nella vita e nell'arte ».

La Presidenza stessa si sente in dovere di segnalare al pubblico lo spontaneo e generoso gesto dello illustre comm. prof. Umberto Renda R. Provveditore agli Studi per il Veneto, il quale ha voluto che fosse devoluta a beneficio dell'Istituto l'offerta che gli era stata fatta per la sua dotta conferenza di martedì sera.

Precipita da un platano

Ieri verso le ore 13 sul Terraglio dove si sta lavorando per lo scavo annuale dei platani, il bracciante Guido Favaretto di Leone, di anni 26, da Mogliano Veneto, che si trovava su l'alto di un albero intento a tagliare i rami, perdeva ad un tratto l'equilibrio e precipitava da oltre cinque metri, abbattendosi sul terreno. Il disgraziato nella grave caduta si è fratturata la colonna vertebrale.

Venne raccolto e trasportato con l'autolettiga dell'Assistenza Pubblica all'Ospedale: la prognosi è riservata.

I prezzi del pesce

La ditta Trevisanello detto Paciera ha comunicato alla Federazione Fascista del Commercio che oggi 30 corr. praticherà per il pesce i prezzi seguenti: Sampietri L. 5.50 al kg., Brancini 13, Boseghe 7, Tinche 6, Code di rospo 12, Tonno fresco di fiume 11, Sfoglie grosse 20, Gò grossi 6, Sardoni bellissimi 7, Barboni speciali 8, Sarde di lago 5, Gambaretti belli 9.50, Schille di valle grosse 6, Seppie tagliate 8.50, Cefali da rosto 7.50, Seppie nere 5.50, Folpi 5.10, Asià senza pelle 9 e 8, Smeriglio o pesce spada freschissimo 8, Anguelle 3, Anguille di Sile 12, Cappe 1.50 e 2, Canestrelli 2, Marsoni 3.50 e 4, Caraboi grossi 1.20.

La statistica degli Esposti

Ci viene comunicata la statistica 1930 del movimento degli esposti della Provincia di Treviso all'interno ed all'esterno dell'Istituto provinciale annesso all'Ospedale Civile « Elena di Savoia ».

I risultati sono molto lusinghieri, sia per l'elevato numero di riconoscimenti dei figli da parte delle madri nubili assistite dall'Opera Maternità Infanzia, riconoscimenti che hanno enormemente ridotto il numero dei bambini esposti, sia per l'esigua mortalità dei bambini, 0.81 nei lattanti e 6.34 per cento nei divezzi nell'interno dell'Istituto e nulla negli affidati all'esterno.

A questo riguardo, ci piace ricordare che all'ultimo recente Congresso del Lattante che fu a Bolzano, l'illustre pediatra prof. Valagussa, Sub Commissario dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia, citava il Brefotrofio provinciale di Treviso fra quelli in cui la mortalità dei bambini era fra le più basse.

Movimento dell'Ambulatorio Pediatrico presso l'Ospedale Civile:

La statistica annuale dei bambini che hanno frequentato l'ambulatorio pedriatico diretto dal Primario pedriata dr. Mario Vianello Cacchiole, direttore dell'Istituto Provinciale degli Esposti, dà i seguenti risultati: Bambini N. 1386, visite 7000.

Il dirigente dott. Mario Vianello Cacchiole è stato coadiuvato dal comprimario per la Maternità dell'Ospedale dr. Amedeo Moscatelli.

Beneficenza

Beneficenza alla Colonia marina fondazione « L. Luzzatti »: Il dott. Luigi Zanon Dal Bò per onorare la memoria della mamma dell'avv. Roberto Patrese versa al salvadanaio N. 35 della C. R. I. (Comitato di Treviso) L. 50.

Da Vittorio Veneto

FESTA DANZANTE BENEFICA

Domenica alle ore 20.30 nel salone del Dopolavoro si terrà una festa danzante il cui ricavato andrà a beneficenza delle opere assistenziali del Comune.

COMMEMORAZIONE DELLA MILIZIA VOLONTARIA

Domenica 1 febbraio alle ore 15 nel salone della Casa del Fascio sarà solennemente commemorato lo ottavo annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Interverrà il comandante della 50.a Legione dott. cav. Aldo Palmentola.

Fascisti. Giovani fascisti ed aderenti tutti alle organizzazioni del Regime sono tenuti ad intervenire.

DEBUTTO DELLA FILODRAMMATICA DOPOLAVORO

Domani, sabato, alle ore 21, nel nostro Teatro Sociale la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro darà il suo primo debutto con « Le tre grazie », dramma in un atto di Nicodemi, « Il segreto » in un atto di Sabatino Lopez e con il « Villino fatato » in un atto comico. Reciteranno: Leonide Cariani, Cici De Min, Luisa Gasparotto, Nucci De Min, Beppina Dal Molin, cav. Romualdo Luigi Gobbati, Ughetto Policardi, Ivan Mantovani, Mario Dal Molin, G. Gismano, Elio Rossi. Il ricavato andrà a beneficio delle opere assistenziali.

DENOMINAZIONI DI STRADE

Per cura dell'Ufficio tecnico municipale si sta per dare un nome alle nuove arterie della città mentre altre assumeranno nuove denominazioni. Diamo pertanto un primo elenco che verrà sottoposto all'approvazione della Giunta Provinciale: Via Piave già via della Vallata, Via General Cantore già via S. Giustina, Via Gherardo da Camino già via Molini, Piazza Minuccio Minucci già Piazza dei Grani, Via Paietta già via dell'Ospedale, Viale della Vittoria già viale Concordia, Viale del Littorio già Felice Cavallotti, Piazzale Giulio Cesare — piazzale dietro al Municipio, Largo XXX Ottobre — di fronte la Pretura, Via Diocleziano già della Mandola, via Francesco Rismondo dal Ristorante Toscano all'ex via Dogana, Via Nicolò Machiavelli dalle Fornaci a via Fossetta, Via Virgilio già via Dogana, Via Jacopo da Valenza già via Serizzi; Via Daniele Manin già via Salsa, Piazza L. Borro già piazza Salsa, Via Francesco Dall'Ongora già via Ortolani, Via Oberdan già via Boschetto, Via Carlo Goldoni già via Rivetta, Piazza Pietro Orseolo II già Garibaldi; Via Dante già via degli Angeli, Via Armando Diaz prima parte di già via Rizzarda, Viale 28 Ottobre, seconda parte di via Rizzarda, Via Domenico Giuriati già via Chiodo, Piazza della Cattedrale già Piazza del Duomo, Via S. Tiziano già Cal del Pozzo, Via Carducci dalla stazione di Sofratta a via Cinzio Cenedese, Via Antonio Grava già strada delle Fosse, Via Francesco Baracca già strada del Cimitero, Via Isonzo già strada di Pinidello, Piazza Fiume già Piazza della Chiesa, Via Montello già via Cozzuolo.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Vincenza Svaluto Moreolo ved. Coletti, sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: Alessandro e Attilio Coletti L. 50; Giuliana e Gino Righini 50; Teza Giuseppina 25.

Le industrie Dal Vera in morte del nob. Fabris hanno offerto all'Asilo infantile Umberto I lire 50.

NEL C. A. I.

La deficenza della neve nelle nostre più vicine prealpi, ha fatto decidere il Club Alpino per una gita ad Asiago. La partenza è fissata per le ore 5 precise di domenica 1 febbraio. La quota di viaggio è fissata in lire 25 per i soci, e lire 27 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, Caffè Nazionale, e si chiudono irrevocabilmente sabato alle ore 14.

ADUNATA AVANGUARDISTI

La Segreteria dell'Opera Nazionale Balilla comunica: Si avvertono gli interessati che per domenica prossima 1 febbraio, è indetta presso la palestra ginnastica « Regina Margherita », alle ore 9, l'adunata di tutti gli avanguardisti. Verrà espressamente da Treviso il Direttorio ginnico sportivo provinciale dell'Opera Balilla, prof. Gaspare Robino, che parlerà ai giovani su importanti argomenti riguardanteli.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

Cronaca di Montebelluna

MOTOCICLISTA CONTRO UN AUTO.

Nella mattinata dell'altro ieri, certo De Donà Tommaso di Giacomo di anni 37 da Sospirolo proveniva verso le 11.20 colla propria motocicletta 567 B. L. di targa, dalla strada Feltrina e si dirigeva verso Montebelluna procedendo a buona andatura. Prima di giungere al quadrivio della piazza di Cornuda, il De Donà non si curò di rallentare, convinto di trovare la strada libera. Ma nel frattempo invece sopraggiungeva dalla strada Bassanese diretto verso Valdobbiadene, l'auto N. 2565 T. V. guidata dal proprietario sig. Davide Basso di Giuseppe, Podestà di Cornuda e, benchè questi dopo dati i prescritti segnali si tenesse sulla propria destra, circostanza questa avvalorata anche dall'arma dei RR. CC. nel luogo ove lo scontro avvenne e da vari testi presenti al fatto, la moto del De Donà andò a cozzare contro il parafango anteriore sinistro della macchina che in quel momento procedeva a passo d'uomo. Nell'urto, il povero De Donà battè la testa contro il vetro anteriore sinistro della macchina riportando lesioni varie e cadendo al suolo esamine. Venne subito raccolto dai vari presenti e condotto nell'esercizio del sig. Tjer mentre si provvedeva a chiamare il dott. Leopardi medico condotto di Crocetta del Montello il quale, subito portatosi sul posto riscontrava la frattura della volta cranica, commozione cerebrale e probabile frattura della base del cranio. Colla macchina del Sig. Basso, il paziente venne portato di urgenza al nostro ospedale ove i medici si sono riservati nella prognosi.

PER UBBRIACHEZZA

L'altro ieri, presso il municipio di Pederobba, in Opigo, si presentava agli agenti municipali sigg. Poloni Girolamo e De Bortoli Carlo, certo Fanno Giuseppe fu Marco di anni 58 da Pederobba il quale chiedeva la corresponsione del sussidio che gli agenti stessi non poterono fargli tenere mancando ulteriori istruzioni dal patronato di Treviso contro la disoccupazione. Al rifiuto opposto, il Panno che era in preda al vino ebbe a rivolgere frasi oltraggiose verso i due agenti che tosto avvisarono i carabinieri di Pederobba il quale rintracciatolo, lo hanno dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

ALL'ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA.

Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore della residenza municipale, Arcangelo Salvadori, del R. Provveditorato agli studi per la provincia di Venezia parlerà sul tema: « L'altra sponde dell'Adriatico nostro ».

IL MERCATO SETTIMANALE

Buon concorso di pubblico con una giornata splendida e discreti affari nelle varie piazze del mercato. Il bestiame ha affluito sul mercato in quantità maggiore a quella dell'ultimo mercoledì ed i prezzi non hanno subito variazioni mentre gli affari registrati sono stati numerosi. Anche per i cereali, gli affari conclusi sono stati notevoli mentre i prezzi non si discostano da quelli della scorsa settimana. Nessun mutamento nei prezzi delle varie merci e delle carni. Ecco i prezzi: Cereali al quintale: Granoturco da L. 37 a 40, frumento da 91 a 95, avena da 50 a 55, fagioli secchi di montagna da 140 a 190, Idem nostrani da 100 a 120, patate di montagna da 40 a 45. Idem nostrane da 35 a 40.

Latticini al chilo: Burro di latteria da L. 10 a 17, Idem nostrano da 10 a 11, formaggio rana da 15 a 17, Idem tipo pecorino da 10 a 11, Idem comune da 6.50 a 7, lardo da 6.50 a 7, Olio di oliva da 6.30 a 6.50, Idem di semi da 4.40 a 4.90.

Bestiame al quintale: Buoi di prima qualità da 33 0a 370, Idem di seconda da 270 a 320, vacche di prima qualità da 270 a 300, Idem di seconda da 250 a 270, vitelli da 320 a 380.

Carnami al chilo: Polli da L. 6 a 6.50, carne di bue da 7 a 7.50, Idem di vacca da 6 a 6.50, Idem di vitello da 7.50 a 8.50, Idem di agnello da 7 a 8, Idem di maiale da 6 a 7.

Vini per ettolitro: Rosso nostrano da 120 a 130, Idem bianco da 125 a 1[illegible].

Varie per quintale: Riso da L. 180 a 210, pasta secca nostrana da 190 a 220, legna da ardere da 10 a 14, foraggio da 14 a 16, uova al paio L. 0.80.

MOTTA DI LIVENZA

GHIACCIO PER I MALATI

Siamo informati che col funzionamento del nuovo frigorifero all'Ospedale Civile, l'Amministrazione ha deciso di cedere il ghiaccio ai malati esterni appartenenti ai Comuni limitrofi, al prezzo di assoluta convenienza.

I bisognosi potranno rivolgersi in qualsiasi ora del giorno o della notte, e, ben inteso, in qualsiasi stagione.

INFORTUNATO ALL'OSPEDALE

Bragato Giuseppe di Angelo di anni 35 da Motta, è stato ricoverato al nostro Ospedale per frattura della rotula destra in seguito a caduta dal proprio calesse mentre si avviava al mercato di Oderzo. E' stato giudicato guaribile in giorni quaranta.

Cronaca di Castelfranco

ULTIMA PARTITA DELLE ELIMINATORIE

Domenica alle ore 14.30 precise si disputerà con qualunque tempo nel nostro campo l'ultima partita di campionato delle eliminatorie tra il Treviso e il nostro Giorgione. Viva è l'attesa nel circolo degli sportivi.

Cronaca di Oderzo

PER I PROPRIETARI DI VEICOLI.

A cominciare dall'anno corrente il normale contributo di manutenzione stradale viene riscosso dagli Esattori Comunali mediante vendita di uno speciale contrassegno da porsi a cura degli interessati sulla fiancata sinistra dei veicoli. I contrassegni sono valevoli per l'anno solare al quale si riferiscono e costituiscono la sola prova del pagamento della tassa.

Pertanto dal primo marzo prossimo tutti i veicoli a trazione animale in circolazione sulle strade comunali e provinciali devono essere muniti del contrassegno di cui sopra.

Da Camposampiero

CORSO DI CULTURA FASCISTA

A cura dell'Istituto Fascista di Padova domenica 1 febbraio alle ore 10 in un locale di questo Municipio avrà luogo la seconda conferenza nella quale il Prof. Gaetano Capone Braga della R. Università di Padova svolgerà il seguente tema: « Povertà e ricchezza d'Italia ».

Cronaca di Marostica

IL NUOVO MARESCIALLO

E' arrivato ieri il nuovo maresciallo maggiore comandante la locale Stazione dei RR. RR.; egli è l'egr. sig. Caporali Vittorio residente da molti anni a Piove di Sacco, d'ottima fama.

Al benvenuto vadano i nostri più sentiti auguri.

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Udine

Federazione Friulana del P. N. F.

Fascio di Valvasone. — Su proposta dell'ispettore di zona, il Segretario federale ha proceduto alla nomina del sig. Veronese Ernesto di Carlo, insegnante elementare, a segretario politico del Fascio di Valvasone, in sostituzione del camerata rag. Gio. Batta Prini, dimissionario per ragioni professionali.

Riunione della Commissione per il ribasso dei prezzi. — Per oggi venerdì 3 corr. alle ore 15 è convocata presso la Federazione provinciale del P. N. F. la Commissione provinciale fascista per il ribasso dei prezzi, che sarà presieduta dal co. Arbeno d'Attimis.

Il nuovo Segretario dei Sindacati dell'Agricoltura. — A sostituire il sig. Carlo Migliavacca, già segretario generale dell'Unione provinciale fascista dell'Agricoltura, richiamato in seno alla superiore Confederazione, è stato destinato il cav. Ottimo Andreoli, al quale porgiamo il benvenuto.

Orari ferroviari

Al Senatore Elio Morpurgo che, quale vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, si era interessato presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato per un ritocco degli orari ferroviari interessanti la nostra provincia, è stato riferito dalla Direzione suddetta:

1) Che col primo febbraio la comunicazione serale fra Trieste e Udine sarà assicurata per la via di Cervignano, dai treni 49, 4356, 3568 (Trieste, partenza 20.20; Udine arrivo 22.30);

2) Che, per favorire i ritorni serali da Udine a S. Vito al Tagliamento e verso Spilimbergo, si ritarderanno, dal giorno suindicato, rispettivamente i treni 3529 Casarsa-Portogruaro e 3538 Casarsa-Gemona, mettendoli in partenza dopo l'arrivo del 1649 da Udine (treno 3529, partenza da Casarsa ore 19, arrivo a Portogruaro ore 19.35; treno 3538, partenza da Casarsa ore 19.05, arrivo a Gemona ore 21,40).

La medaglia d'oro al prof. A. Del Toso

Domani sera sabato 31 corrente alle ore 21 nell'Aula Magna della Scuola sarà consegnata al Prof. Antonio Del Toso la medaglia d'oro accordatagli recentemente dal R. Commissario, in segno di benemerenza dopo 38 anni di insegnamento.

Alla breve ma significativa cerimonia interverranno le principali autorità cittadine, il Corpo insegnante e gli allievi delle Sezioni serali per maestranze.

Sono invitati anche i vecchi allievi della Scuola.

Cronaca varia

Un furto sacrilego. — L'altra notte con chiavi false, ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di Sclamicco e scassinarono tutte le cassette per le elemosine, cagionando alla fabbriceria un danno di circa 300 lire.

Arrestata per furto. — Ieri mattina alle ore 10 certa Luigia Piccogna di Giuseppe in Trangoni di anni 34, abitante in via del Cotonificio, si recava nel negozio di valigeria in via Cavour, chiedendo alla commessa signorina Anna Raiser, l'elemosina. Mentre usciva, con un gesto lestissimo di mano, rubava un portafoglio. Accortasi la commessa, la rincorse sulla via ed un vigile che di là passava, traeva in arresto la ladra.

Le ova fresche. — La Federazione fascista friulana del commercio comunica che a datare da oggi sabato 30 corr. le uova fresche saranno vendute a L. 4.10 la decina.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 26 al 28 gennaio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 5; femmine 5: totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Montini Decimo bracciante con Giabbai Gemma casalinga; Turco Ferdinando bracciante con Molinari Giuseppina cotoniera; Viezzi Orazio meccanico con Ieronutti Amalia sarta;

Matrimoni: Angeli Riccardo litografo con Degano Rosalia sarta; Lotto Pietro automobilista con Novello Teresa casalinga; Lodolo Primo agricoltore con Medeossi Oliva casalinga; Sfilippi Giorgio impiegato con Fracasso Ines civile; Miani Mario bracciante con Di Benedetto Iolanda casalinga; Pin Dante contadino con Chiarcossi Maria contadina; Menon Giovanni pensionato con Moticolo Iolanda casalinga.

Denuncie di morte: Ferrante Teresa vedova Angeli fu Gio. Batta di anni 80 casalinga; Paron Vittorina di Giovanni d'anni 3; Codolini Ezio fu Ermete d'anni 52 impiegato; Buiatti Giovanni Battista fu Francesco d'anni 78 pensionato.

Cronaca di Pordenone

TESSERA DEI MUTILATI

La Sezione Mutilati ed invalidi di guerra invita tutti i soci a sollecitare il ritiro del tesserino per l'anno in corso.

All'assemblea generale che avrà luogo entro il mese di febbraio saranno ammessi solo i soci che avranno rinnovata la tessera.

«IMPRESSIONI D'ALTO ADIGE»

Al Teatro Licinio questa sera alle ore 20.45 precise avrà luogo la conferenza indetta dalla sezione locale del Club Alpino italiano, oratore il comm. prof. Attilio Simioni il quale parlerà sul tema: « Impressioni d'Alto Adige », con proiezioni a colori.

CONFERENZA SU DON BOSCO

Ieri sera nella solita sala, per la scuola di Coltura Cattolica, dinanzi ad un eletto uditorio il prof. Don Mario Signorini, direttore del Collegio Don Bosco, parlò con quella competenza che lo distingue sul Beato Don Bosco, ottenendo vivissime calorose approvazioni.

NEL CONSORZIO IRRIGUO CELLINA-MEDUNA

Con regio decreto odierno su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste è stato nominato Presidente del Consorzio irriguo Cellina-Meduna l'ing. Napoleone Aprilis. Rallegramenti vivissimi.

Aviano

IN PRETURA

Udienza del 27. Pretore dott. Vintchger. Canc. Serafini. P. M. Veroi, segretario comunale.

Per una gallina — Turchet Teresina da Piedimonte, imputata di aver rubato una gallina, viene condannata in contumacia a 6 giorni di detenzione, pena dichiarata scontata col carcere preventivo. Le si concede la non iscrizione nel certificato penale. Dif. avv. Coiazzi.

Lesioni personali — Polo Grava Antonio, Polo Euro, Polo Dimel Caterina di Giais, sono imputati di lesioni personali ai danni di Polo Riva Luigi. Il Pretore li assolse tutti per aver agito per legittima difesa. Dif. avv. Policreti.

Minaccie a mano armata. — Polo Riva Luigi di Giais si busca 35 giorni di reclusione per avere ingiuriato e minacciato con roncola Polo Grava Antonio. Fu interposto appello. Dif. avv. Coiazzi.

CODROIPO

FESTIVAL DANZANTE

Domenica al Teatro Benin avrà luogo il terzo Festival Danzante. Suonerà l'orchestra jazz diretta dal prof. Romeo Peller.

CIVIDALE

IL CONCERTO MUSICALE DI IERI SERA.

Pubblico intenditore e appassionato d'arte musicale fu quello che accorse ieri sera ad ascoltare il concertista Provvedi, che accompagnato al piano, dalla graziosissima valente figliuola, si fece gustare, col suo magico violoncello, sceltissimi pezzi dei Boccherini, di Chaupin, Schumann, Paganini, Piatti, Respighi ecc. Il pubblico applaudì continuamente e con grande entusiasmo ogni pezzo del bellissimo programma che durò fino alle 11.

CORMONS

SULLA CROCIERA ATLANTICA

A cura del Dopolavoro cittadino e sotto gli auspici del Fascio, oggi venerdì 30 gennaio, alle ore 21 precise il capitano A. A. R. C. Liov terrà nella sede del Dopolavoro l'annunciata conferenza sulla crociera transatlantica.

CINEMA TEATRO

Sabato e domenica prossimi verranno proiettati i seguenti films: All'Italia avremo «Il serpe di Zanzibar» con Lon Chaney al Comunale «Il bandito e la signorina». In ambedue i ritrovi funzionerà una scelta orchestrina e le pellicole saranno precedute da interessanti films «Luce».

Bassano del Grappa

FESTEGGIAMENTI CARNEVALESCHI

La Società «Pro Bassano» ha pubblicato il cartellone dei festeggiamenti carnevaleschi, col seguente programma:

Domenica 1 Febbraio: Ore 15. Apertura del carnevale con festival danzante mascherato in piazza Vittorio Em. Apertura della Ruota della fortuna.

Sabato 7 Febbraio: Veglia Sociale (dalle 21 alle 5).

Domenica 8 Febbraio: Dalle 15 ale 24 ballo pubblico mascherato in piattaforma: Ruota della fortuna; Padiglioni vari.

Ore 17: Estrazione della «Pissota».

Giovedì 12 febbraio: Dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22: Grande festival mascherato; chioschi e padiligoni vari; grande pesca di beneficenza

Sabato 14 febbraio: Veglionissimo della «Stampa» al Teatro Sociale dalle 21 alle 5.

Domenica 15 febbraio: Grande corso di carri mascherati con premi per lire 2500. Festival danzante mascherato. Chioschi e padiglioni. Illuminazione straordinaria della piazza Vitt. Em.

Gazzetta Bellunese

La partenza del Procuratore del Re

L'egregio avv. cav. uff. Tullio Sanguinetti, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, ove si trovava da circa sette anni, ha ieri mattina lasciata la città nostra, ossequiato alla stazione da amici, magistrati e da una rappresentanza del Foro, per raggiungere la più importante sede di Ravenna.

Gli avvocati del Foro gli avevano fatto omaggio di un regalo di pregio di squisita fattura, accompagnato da una nobilissima lettera.

Al partente poi i magistrati hanno l'altra sera offerta una cena, alla quale partecipò anche la sua distinta signora, che ebbe in omaggio uno splendido mazzo di fiori.

Anche gli agenti ed il personale addetti alle Carceri giudiziarie hanno voluto ricordare il loro beneamato superiore, facendogli dono di una artistica pergamena e la dedica è dovuta al dott. comm. Luizi Zacchi, che per oltre cinquanta anni fu medico delle carceri stesse.

Per quanto ricordiamo ci piace dire dell'attività spiegata a Belluno dal partente. Il Procuratore del Re cav. uff. dott. Tullio Sanguinetti prese possesso del suo ufficio a Belluno il 1. ottobre 1923. Trovò che era stata iniziata l'istruttoria dell'importante processo contro il cav. Giorgi e consorti per peculato e falsi commessi nella gestione della costruenda ferrovia Ponte nelle Alpi-Vittorio Veneto; l'istruttoria fu molto laboriosa. Nella primavera del 1925 ebbe inizio il dibattimento, al quale presero parte i più accreditati avvocati della regione, e che dopo la durata di circa tre mesi portò alla condanna degli imputati a parecchi anni di reclusione, condanna che fu confermata in appello. Il cav. Sanguinetti funzionò da Pubblico Ministero alla Corte d'Assise e nei principali processi del Tribunale, dimostrando sagacia ed intelligenza; fu molto stimato ed apprezzato dagli avvocati di Belluno, che non tardarono a stringere con lui sincera amicizia.

Di carattere gioviale ed equanime, pur conservando la necessaria severità, non si partì mai dall'equo e dal giusto. Provvide alla sistemazione dei locali del carcere e curò molto che i detenuti avessero un trattamento umano; fu uno dei principali fautori della costruzione del nuovo carcere, dando impulso agli studi per addivenire a una tale opera, e ciò non scolo nell'interesso della amministrazione carceraria quanto in quello della città di Belluno, nel cui centro il carcere costituisce una vera bruttura. Tenne in molto concetto gli umili che si rivolgevano a lui come ad un padre, sicuri di avere, come ebbero, consiglio ed aiuto. Egli era a Belluno assai popolare, ammirato e rispettato da tutte le classi di cittadini, che ne apprezzavano le preclare doti di mente e di cuore; lascia perciò in tutti un ricordo dei più lusinghieri e siamo certi che nella nuova sede egli saprà svolgere con pari merito la sua intelligente e bonaria attività.

Al cav. uff. Tullio Sanguinetti, assieme ai tanti, giunga anche il nostro deferente saluto.

Ancora non si sa chi verrà a sostituire il partente. Intanto reggerà la R. Procura il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Ravagni.

Una corsa campestre

Ci consta che il 22 febbraio prossimo sarà disputato a Belluno il Campionato provinciale di corsa campestre per l'anno in corso.

La gara che è indetta dal Comitato provinciale «Fidal» ed organizzata dalla Società Sportiva Juventus, si svolgerà su un percorso di km. 4,500, il cui itinerario verrà reso noto ai concorrenti all'atto della partenza.

Potranno partecipare a questa corsa i tesserati della «Fidal», i soci della Società calcistiche affiliate alla F.I.C. e all'U.L.I.C, nonchè i tesserati dei Fasci giovanili. Gli atleti che non fossero in precedenza tesserati ad alcuna delle dette istituzioni, dovranno staccare il tesserino di uno degli Enti sportivi riconosciuti, prima della partenza

Sarà pubblicato il programma della bella manifestazione sportiva.

Sindacati Fascisti del Commercio

Per rendere più agevole agli organizzati di tutte le categorie aderenti all'Unione, di potersi recare presso i loro uffici sindacali dopo ultimato il lavoro giornaliero, il commissario dell'Unione ha stabilito, a partire dal 1.o febbraio, il seguente orario:

Uffici Unione: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

Ufficio legale: dalle 18 alle 19 (Consulenza legale, presentazione vertenze.

Cassa malattie: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Ufficio di collocamento: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.

Cronaca varia

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione al capo meccanico Brambilla Giuseppe fu Pietro di anni 40, da Milano, perchè nella nostra città, per conto di una ditta, aveva assunto un operaio al lavoro direttamente, senza curarsi di rivolgersi all'uopo al locale ufficio collocamento, conforme a quanto stabilisce l'art. 11 del R. D. 29 marzo 1928 N. 1003.

— I carabinieri della nostra stazione hanno ieri tratto in arresto il facchino senza fissa dimora Castellani Mario fu Pietro, perchè doveva scontare tre giorni di arresto, in seguito a condanna per contravvenzione avendo esercitato il mestiere senza il permesso della P. S.

— I carabinieri di Ponte nelle Alpi hanno elevata contravvenzione a Prest Celeste di Vittorio di anni 28, dalla frazione di Losego, presidente di una cooperativa di consumo, perchè aveva permesso al magazziniere di vendere superalcoolici senza la speciale autorizzazione da parte della Questura.

— A Zottier, frazione del Comune di Mel, i carabinieri hanno elevata contravvenzione all'ostessa Cominotto Corona fu Domenico d'anni 54, perchè nel proprio esercizio teneva festa da ballo senza essere munita della relativa licenza.

— Temperatura di ieri, ieri mattina, gradi 7 e nel pomeriggio il termometro na segnato zero.

— La R. Prefettura comunica che in esecuzione dell'art. 11 del R. D. Legge 6 maggio 1926 n. 812, col giorno 31 gennaio corr. si verificherà la prescrizione dei biglietti del Banco di Napoli e di Sicilia. Dopo tale data i biglietti suddetti rimarranno quindi privi di valore.

La Società Ginnastica "Alpina„ riprende la sua attività

Abbiamo giorni or sono accennato alla imminente ripresa di attività della vecchia e gloriosa Società Ginnastica Alpina, e abbiamo in un secondo tempo pubblicato anche il nuovo consiglio direttivo succeduto al commissario straordinario rag. cav. Sommavilla.

Ora si ha qualche notizia sulla ripresa di questa attività sociale dell'importante sodalizio. A far parte della «Ginnastica» e a dare ad essa una fisionomia di rinnovata energia e vitalità, sono entrati tutti gli inscritti al Gruppo fascista universitario.

In questi giorni si riapriranno le sale di via Mezzaterra e le famiglie dei soci, uniformandosi a quelle disposizione che il consiglio direttivo emanerà ai singoli associati, troveranno nella bella e comoda sede un simpatico ritrovo serale, allietato da ogni possibilità di svago.

Inoltre possiamo annunciare che ci sarà una festa notturna il 7 febbrano p. v. e un thè danzante il giorno 1, mentre la tradizionale festa dei «Sempre giovani» si effettuerà l'ultimo giorno di carnovale.

La squadra ginnastica che partecpirà al concorso internazionale di Venezia del prossimo maggio, è già in pieno allenamento e in seria preparazione sotto la guida del vecchio ginnasta Giotto Gerardo.

Patenti di abilitazione a condurre autoveicoli

L'Automobile Club di Belluno comunica:

In occasione del giudizio di merito su varie contravvenzioni accertate da alcuni reparti della Milizia della Strada a carico dei titolari di patenti di guida conseguite nell'anno stesso dei rilievi, l'Amministrazione finanziaria ha avuto occasione di chiarire che la vidimazione annuale delle patenti di guida, prevista dall'art. 9 del R. D. legislativo 30 dicembre 1923 n. 3283, si rende obbligatoria, previo il pagamento della prescritta tassa di concessione governativa, presso gli uffici provinciali del R.A.C.I. con decorrenza dall'anno seguente a quello del rilascio di ogni singola patente.

Pertanto i conducenti che abbiano ottenuto in un determinato anno la patente di guida per autoveicoli hanno il solo obbligo di richiedere la detta vidimazione e di pagare la tassa prescritta entro il febbraio dell'anno successivo, semprechè intendano fare ulteriore uso del documento.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura Cotoni: Gennaio manca — Febbraio 10.17 — Marzo 10.29 — Aprile 10.41 — Maggio 10.53-55 — Giugno 10.65 — Luglio 10.77-80 — Agosto 10.90 — Settembre 10.90 — Ottobre 11.02 — Novembre 11.10 — Dicembre 11.19-20.

Nella mattina del 29 Gennaio cessava di vivere

l'Ingegnere

Gio Batta Guidini

fu Carlo Pietro

Ne danno il doloroso annunzio le sorelle Teresa vedova Angeli, Lena in Castegnaro, i cognati Colonnello Gavagnin Giovanni, Professor Castegnaro Felice e i nipoti tutti.

La cara Salma sarà trasportata precedentemente nella parrocchiale di San Geremia.

— Si dispensa dalle visite —

I funerali avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 8.30.

La cara Salma proseguirà poi per Zero Branco (Treviso) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

VENEZIA - ZERO BRANCO, 29 Gennaio 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le condizioni del Console Bianchi si mantengono stazionarie

GINEVRA, 29

(U.R.) Le notizie che giungono da Zurigo circa lo stato del console generale gr. uff. Vittorio Binchi dicono che le sue condizioni si mantengono stazionarie. Finora fortunatamente non si sono manifestate complicazioni, ma i medici tuttavia non possono ancora formulare un giudizio definitivo.

Il ferito è assai debole e soffre moltissimo, per quanto sopporti il male con grande forza d'animo.

Sul corpo dell'inchiesta si mantiene il più rigoroso riserbo da parte delle autorità svizzere. Sull'atteggiamento del Bassi, all'infuori di quanto è stato pubblicato, non è stata fatta alcuna altra comunicazione. I giornali si limitano a pubblicare soltanto i commenti della stampa italiana tenendosi sempre per proprio conto sulle linee generali.

La *Neues Zurker Zeitung*, che subito dopo il misfatto fu il primo giornale svizzero ad esprimere il proprio rammarico, oggi, di fronte alla intonazione della stampa italiana, ha pubblicato un articolo nel quale dice fra l'altro: «L'atto folle del Bassi non può provocare discussioni politiche sulla situazione di fascisti ed antifascisti all'estero e non può involgere alcuna responsabilità da parte delle autorità zurighesi»

Pertanto l'inchiesta ed i relativi provvedimenti giudiziari seguiranno il corso normale ed imparziale come lo esigono del resto tutti e sopratutto l'amicizia alla rappresentanza ufficiale dello Stato vicino.

A proposito di questa pubblicazione si può far osservare che il Bassi frequentava ambienti antifascisti e non è improbabile che per l'influsso di questi ambienti abbia potuto germinare e svilupparsi nel suo cervello l'idea di delitto contro il rappresentante dell'Italia fascista.

Sanguinosi tumulti a Siviglia

MADRID, 29

L'agitazione delle studentesche universitarie non accenna a calmarsi. Da varie località della Spagna si annunciano dimostrazioni con interventi della polizia che hanno dato luogo a nuovi violenti tafferugli.

A Madrid, diversi studenti arrestati, sono stati liberati dai compagni dopo una violenta colluttazione con gli agenti. Notizie inquietanti giungono da Siviglia, dove la polizia, intervenuta per disperdere un comizio di ferrovieri, ha dovuto impegnare un vero combattimento coi dimostranti. Si lamentano alcuni morti e diversi feriti.

La direzione della destra liberale-repubblicana annuncia intanto la propria decisione di astenersi dalle prossime elezioni politiche.

Trentatrè morti in una miniera per uno scoppio di esplosivi

NEW YORK, 29

Si ha da Linton (Stato dell'Indiana) notizia di una grave sciagura avvenuta ieri nella miniera di carbone di Betty. In seguito all'esplosione di quindici casse di dinamite parecchi minatori sono rimasti uccisi ed altri feriti. Finora sono stati ricuperati cinque cadaveri. Un minatore era stato trovato ancora vivo, ma è spirato appena trasportato fuori dalle gallerie.

Le indagini finora compiute in base all'elenco dei minatori che si trovavano al lavoro e che non sono stati rintracciati lasciano temere che il numero delle vittime sia di trentatrè. L'opera di salvataggio fu organizzata con grande sollecitudine, e fu ostacolata dall'alacre fumo sprigionatosi nell'interno della miniera, in conseguenza dell'esplosione. Data appunto la grande quantità di tali esalazioni si ritiene che ben poche siano le probabilità di trovare altri minatori ancora vivi.

Il generale Betler deferito al Consiglio di guerra

WASHINGTON, 29

In seguito alle proteste presentate dal nostro ambasciatore a Washington Nob. De Martino per un passaggio assai poco riguardoso verso l'Italia in un discorso pronunciato da un generale Nord Americano, Butler, il Ministro degli affari esteri degli Stati Uniti sig. Stimmons ha presentato le sue scuse, e ha comunicato che il Consiglio di guerra della Marina, dopo aver preso in esame le giustificazioni fate del Gen. Butler, ritenendo queste insufficienti ha deferito il generale al tribunale di guerra.

I commenti inglesi

LONDRA, 29

(C. C.) La decisione presa testè dalle autorità militari americane di condannare agli arresti a domicilio il maggior enerale Butler; in attesa di un giudizio della corte marziale sulla sua condotta, è riprodotta e commentata anche in Inghilterra da quasi tutti i giornali.

Il corrispondente da Washington della «Morning Post» scrive a questo proposito che il Presidente Hoover personalmente si è vivamente interessato della protesta fatta dal l'Ambasciatore d'Italia De Martino contro le frasi inqualificabili pronunciate dal generale Butler in un suo recente discorso.

Come si ricorderà, il generale disse fra l'altro di aver appreso da un suo amico che poco tempo addietro a Roma il Capo del Governo avrebbe investito con la sua automobile un bambino, e subito dopo la disgrazia, avrebbe continuato per la sua strada, limitandosi ad esclamare: «Una vita umana non conta nulla quando sono in giuoco affari di Stato».

Nel medesimo discorso il generale Butler disse anche che «i cani idrofobi della guerra stanno per essere nuovamente scatenati in Europa e re l'on. Mussolini non fa altro che cercare qualcuno per buttarglieli adosso».

La protesta dell'Ambasciatore d'Italia De Martino richiamò tempestivamente l'attenzioni delle superiori autorità militari sull'intemperanza oratoria di quest'ufficiale, che già in passato fu protagonista di vari spiacevoli incidenti quando partecipò alla campagna a favore del proibizionismo. In quell'occasione egli pronunciò frasi accese e inventò di sana pianta alcune calunnie contro parecchi colleghi dell'esercito.

Dopo un'inchiesta sommaria è stato notificato al maggior generale l'ordine di considerarsi agli arresti a domicilio fino a nuovo ordine e di cedere immediatamente ad un altro ufficiale il comando della caserma di fanteria di Quantico. Inoltre è stato stabilito che la condotta del generale Butler verrà presa in esame da unàapposita corte marziale.

L'incidente viene messo in rilievo anche dai giornali inglesi, come abbiamo detto più sopra. A Londra si rileva opportunamente che dieci anni fa una rovocazione analoga anzitutto non avrebbe suscitato da parte della timida Italia di allora alcuna protesta e che in secondo luogo la protesta, seppure fosse venuta, sarebbe stata accolta ben diversamente dal governo degli Stati Uniti.

Nuova audizione di Gualino richiesta in Francia

PARIGI, 29

(A.P.) Mentre continuano i lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sul fallimento della Banca Outsric, si apprende che alcuni deputati hanno chiesto una nuova audizione del sig. Riccardo Gualino. Questa audizione, dicono i giornali, solleva tuttavia qualche difficoltà, perchè il Gualino è attualmente detenuto al confino a Lipari. In queste condizioni alcuni commissari hanno proposto che sia nominata una sottocommissione speciale, affinchè sia inviata alla frontiera italiana con l'incarico di raccogliere la deposizione del detenuto. Ma si pensa che Gualino possa essere udito in territorio francese, chiedendone l'estradizione per via diplomatica al governo italiano.

Il tentativo di Boussoutrot e Rossi fallito dopo 56 ore di volo

PARIGI, 29

(A.P.) Anche il terzo tentativo degli aviatori francesi Boussoutrot e Rossi, in vista di appropriarsi i records mondiali di distanza e di durata n circuito chiuso, detenuti da Maddalena e Cecconi, è fallito. I due aviatori hanno dovuto atterrare stamane all'aerodromo di Senia in Algeria alle ore 15.2 a ausa della violenza del vento che soffiava nella regione di Orano.

L'equipaggio francese, che aveva spiccato il volo martedì alle 6.57, ha tenuto l'aria per 56 ore e 22 minuti, coprendo una distanza di circa 7000 km. ad una media di 124 km. all'ora. E' noto che il record mondiale di distanza stabilito da Maddalena e Cecconi e di 8188 kkm. e quello di durata di 67 ore e 13 minuti.

Si ignora se Bousoutrot e Rossi ritenteranno la prova. Ma intanto si annuncia da Montpellier che un altro equipaggio è pronto a dare un nuovo assalto ai record mondiali tanto ambiti. Si tratta di Le Brix e Doret, i quali avrebbero la intenzione di spiccare il volo domani dall'aerodromo di Istres, sempre che le condizioni atmosferiche sieno farevoli.

Gravi incidenti a Bukarest fra ferrovieri e poliziotti

VIENNA, 29

(E. M.) Telegrammi giunti da Bukarest informano che gravi incidenti sono avvenuti oggi nel pomeriggio fra ferrovieri e poliziotti, davanti al Ministero delle assicurazioni. Impiegati ed operai addetti alle ferrovie avevano tenuto un comizio di protesta contro la riduzione degli stipendi e dei salari. Dopo tale riunione si è formata una colonna di oltre 5.000 dimostranti, che si diresse verso il palazzo del Ministero delle comunicazioni. Ma un cordone di poliziotti tentò di sbarrare la strada. Di fronte a tale ostacolo la dimostrazione assunse particolare carattere di violenza e dalla folla venne iniziata una fitta sassaiola contro le finestre del ministero. Riuscito inutile ogni sforzo per disperdere i dimostranti, la polizia dovette far uso degli sfollagente e solo dopo ripetute cariche potè essere assicurata la calma. In seguito a tali incidenti si hanno avuto a deplorare numerosi feriti. Oltre ottanta persone sono state arrestate

Re Zog non abbisogna che d'un periodo di riposo

VIENNA, 29

(E.M.) S. M. Re Zog è stato oggi sottoposto al clinico viennese professor Chwastek, ad una accurata visita. Questa ha avuto luogo all'albergo ove alloggia il Sovrano e vi ha assistito il medico personale del Re dot. Basho. Il dottor Chwastek ha potuto constatare che il Re non soffre di alcun male organico e che il suo malessere è causato da abuso di nicotina. Al la fine della visita il clinico ha potuto quindi dichiarare che quai che settimana di riposo sarà sufficiente a ristabilire completamente l'organismo.

Nove buoi in libertà a Parigi pel cozzo fra un tram e un camion

PARIGI, 29

Questa mattina alle 7, all'angolo della rue de Rennes e del Vieux Colombier, è avvenuta una collisione fra un tram e un camion carico di nove buoi. Il camion è stato rovesciato e gli animali liberi hanno preso la fuga in varie direzioni.

Gli agenti di polizia hanno subito iniziata una caccia nelle strade vicine, e finalmente gli animali, dopo un movimentato inseguimento, hanno potuto essere raggiunti. Il tram, che aveva deviato, è stato rimesso sulle rotaie dai pompieri. Non si segnalano incidenti alle persone.

Due condanne a morte a Lione

PARIGI, 29

Ieri sera George La Quelle e il suo complice Puec, colpevoli, come è noto, di aver ucciso il proprietario di un «garage» di Valence, sono stati condannati a morte dai giurati di Lione.

La sciagura alpina

Il cordoglio della Marina delle Camicie Nere e dell'Aeronautica

ROMA, 29

L'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Guerra:

«*Apprendo in questo istante con profondo rammarico la tragica scomparsa di tre ufficiali, due sottufficiali e sedici soldati alpini investiti da una valanga. La Marina partecipa con commozione alla dolorosa vicenda ed invia a mio mezzo all'E. V., all'Esercito e agli scomparsi nell'adempimento del loro dovere un mesto e virile saluto.* - Sirianni».

Il generale Gazzerra ha così risposto:

«*L'Esercito sente partecipe del suo dolore il cuore fraterno della Marina e ne gradisce le nobili espressioni*».

Il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Guerra:

«*Ufficiali e Camicie Nere esprimono a mio mezzo ai camerati dell'Esercito i sensi del loro cordoglio e salutano i valorosi alpini caduti sulle Alpi di Bardonecchia nell'adempimento del loro dovere* - Generale Teruzzi».

Il generale Gazzera ha così risposto:

«*Ringrazio V. E. delle espressioni di cordoglio che in nome delle Camicie Nere d'Italia ella ha voluto far pervenire all'Esercito e dell'omaggio reso alla memoria dei caduti per il dovere* - Gazzera».

L'on. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, ha inviato al Ministro della Guerra il seguente telegramma: «*La Regia Aeronautica abbruna la sua bandiera per la dolorosa perdita delle gloriose "Fiamme verdi" della 3.a compagnia ed esprime ai camerati del R. Esercito i fraterni sentimenti del più vivo cordoglio*».

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 10 febbraio

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 10 febbraio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Due conferenze del Padre Semeria sul volo transatlantico di Balbo

LIVORNO, 29

Nella sala di studio dell'Accademia Navale padre Semeria ha tenuto nel pomeriggio di ieri una conferenza sul tema «Ulissidi antichi e moderni» ad esaltazione della Crociera atlantica.

Alla conferenza hanno assistito il comandante ammiraglio Cavagneri, gli ufficiali e gli allievi dell'Accademia.

Giocavano con un cadaverino!

VERONA, 29

Lungo il greto dell'Adige nei pressi del Cimitero di Legnago, due ragazzi, Odino Zannini d'anni 11 e Arsenio Balzan d'anni 8, si dilettavano stamane a trascinare un involtino che avevano rinvenuto a fior d'acqua e che avevano legato strettamente con uno spago. Avvenne che dopo un po' di strada, la carta dell'involto si ruppe, e agli sguardi attoniti dei ragazzi apparve un cadaverino.

I piccoli amici avvertirono del fatto un giovane che passava in bicicletta, ed in breve avveniva un sopraluogo da parte dei carabinieri.

Si trattava del delitto di una madre infame. Il cadaverino recava attorno al collo i segni evidenti delle pressioni mediante le quali il povero neonato era stato ucciso!

La perfida infanticida è ora attivamente ricercata e si spera di poterla identificare.

I numeri della Tombola Nazionale

ROMA, 29

Stasera sono stati estratti i seguenti numeri della Tombola nazionale pro Federazione nazionale fra società e scuole pubblica assistenza e soccorso:

8 — 13 — 76 — 19 — 89 — 36
88 — 59 — 56 — 11 — 67 — 41
24 — 30 — 85 — 10 — 82 — 87
47 — 14 — 72 — 62 — 31 — 86
68 — 48 — 51 — 69 — 70 — 66
5 — 22 — 7 — 64 — 49 — 79
42 — 3 — 29 — 81 — 32 — 61
45 — 12 — 27

Le truffe d'un sedicente rappresentante di ditte estere

TREVISO, 29

Nello scorso agosto veniva no pubblicati in alcuni giornali annunci per ricerca di persone cui affidare la vendita di materiale elettrico di importanti ditte estere, delle quali si dichiarava rappresentante generale per l'Italia certo Giuseppe Valent abitante in viale Trento e Trieste, Treviso. Molti commercianti e persone in cerca di lavoro scrissero al Valent offrendo la propria opera e chiedendo condizioni e norme. Il Valent inviava ai richiedenti una lettera circolare colla quale prometteva uno stipendio mensile fisso di L. 400 oltre la provvigione del sette per cento sugli affari e dell'uno per cento sugli incassi; però richiedeva un versamento di L. 110 a titolo cauzionale a garanzia del campionario che avrebbe poi spedito coi cataloghi, listini dei prezzi etc.

Parecchi abboccarono sorpresi nella buona fede: da ogni parte d'Italia, da Trieste, da Palermo, da Bari Campobasso, da Reggio Calabria, da Salerno e da altre città ancora, vennero inviate le somme chieste in cauzione. Il Valent mandava ai pseudo rappresentanti tre o quattro lampadine elettriche! Quegli attendevano invano i cataloghi, i listini, poi riscrivevano senza aver risposta infine, persuasi di essere stati gabbati pensarono rivolgersi alla Questura di Treviso e piovvero le denuncie.

Il rimpatrio di un graziato dopo vent'anni di reclusione

UDINE, 29

E' arrivato do ventun anni di reclusione Marino Tubero proveniente dal reclusorio di Padova. Il Tubero come abbiamo già annunciato è stato scarcerato per termine di pena ed era stato condannato nel 1909 dalla nostra corte d'Assise per l'assassinio dell'impiegato postale Piemonte

I carabinieri hanno accompagnato il Tubero fino alla questura di Udine, ove era ad attenderlo il padre. L'incontro tra padre e figlio è stato molto commovente. Il Tubero in 20 anni di peregrinazioni nei vari reclusori ha dimenticato perfino di parlare in veneto ed in friulano. Egli parla con accento romanesco. Ha i cappelli brizzolati e mostra di avere una cinquantina d'anni mentre ne ha quaranta e appare un po' curvo. Egli afferma che non gli rimangono che gli occhi per piangere sul mal fatto dichiarando che l'unica sua aspirazione è quella di vivere da buon cittadino in famiglia e di redimersi. Gli vennero consegnate poco più di 700 lire, frutto dei suoi risparmi in carcere. Egli non conosceva più il valore del denaro, nè il denaro stesso.

Durante il tragitto e a Udine apparve sbalordito dei cambiamenti avvenuti ed era tutto intontito per il passaggio delle automobili e per il movimento delle stradi.

Dopo avere avuto la comunicazione del Decreto di libertà, il Tubero con le poche sue robe, accompagnato dal padre, si recò a casa ove era atteso con ansia dalla madre e dalle due sorelle.

J provvedimenti di polizia contro due usurai di Padova

PADOVA, 29

Tale Galeazzo Pietro di Voltabarozzo, commerciante, trovandosi nella necessità di far fronte ad un pagamento di 20 mila lire ricorreva ad un mediatore, tale Adolfo Maggioni di Piove di Sacco ed otteneva la somma. Il prestito venne pattuito con un interesse del 40 per cento. Il Galeazzo, stretto dalle necessità accettò le condizioni impostegli dal Maggioni che ebbe complice nello «affare» il padre Giovanni, e pagò L. 500 mensili di interessi oltre alle quote per l'ammortamento del debito. Il Maggioni chiedeva continuamente danaro, finchè stamane il Galeazzo stretto da uore richieste, si decideva a denunciare gli usurai alla Questura. I due Maggioni soo stati arrestati e contro di essi verranno presi provvedimenti di polizia

Il raid di un pilota americano ed una triestina

PADOVA, 29

Nel pomeriggio di ieri è atterrato al notro campo di aviazione l'apparecchio da turismo dal quale scesero il sig. Harly Koss di anni 30 americano e la signorina Ines Buttora di anni 22 da Trieste. I due arditi viaggiatori erano partiti con lo apparecchio da Le Bourget e toccando Marsiglia sono giunti nella nostra città donde secondo i loro progetti proseguiranno per Roma, Napoli, Tunisi, Tripoli, Alessandria di Egitto puntando quindi verso Singapore.

Tanto il Hadley quanto la signorina Buttora che è una triestina si sono dimostrati abilissimi piloti poichè durante il viaggio avventuroso dovettere lottare contro varie difficoltà meteorologiche.

Ultime di Sport

CALCIO

L'incontro Italia-Belgio non avrà più luogo

ROMA, 29

La Federazione Italiana del Gioco del Calcio annuncia che, per ragioni da essa non dipendenti, l'incontro Italia-Belgio, già annunciato ufficialmente e che avrebbe dovuto svolgersi a Torino il 14 maggio corrente anno, non si giuocherà. Il direttorio della F. I. G. C. disporrà perchè a Torino si svolga uno dei principali incontri della prossima stagione.

Le punizioni deliberate dal Direttorio Divisioni Superiori

MILANO, 29

Nella riunione odierna del Direttorio divisioni superiori sono state omologate tutte le partite giocate il 18 corrente ad eccezione di quella Pro Patria-Genova per reclamo della Pro Patria. Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Omologazione dei match: Serenissima-Novara, Derthona-Lecce, Faenza- Portuale dell'11 corr. Punizioni: multa di L. 2000 all'A. S. Roma; L. 500 all'A. S. Forlì, A. S. Desio e A. C. Serenissima; L. 500 all'A. C. Acqui. Ammonizione all'A. C. Liguria. Ai giocatori: squalifica fino al 28 febbraio, Cibadrio dell'Acqui; squalifica per due domeniche di campionato: Cortesi del Ravenna, Semelli e Ansaldi dell'Acqui; per una domenica di campionato: Bonelto della Serenissima, Rabaglio del Novara, Severi del Legnano, Tommasicchi del Fiume, Delpino della Rivarolese, e Grassi del Forlì. Sono stati inoltre ammoniti numerosi giocatori tra i quali De Franceschi della Monfalconese.

Infine il Direttorio ha deliberato l'annullamento delle punizioni precedentemente inflitte ai giocatori Gabellini del Forlì e Cerri del Crema.

La "Roma„ non ha ingaggiato il giocatore argentino Volante

BUENOS AYRES, 29

(S.I.A.) E' smentita la notizia che l'A. S. Roma stia facendo delle trattative per l'ingaggio del giocatore Volante, centro-half del Club Platense.

Giungerà presto in Italia un nuovo acquisto fatto dal «Genova Club»; si tratta del giocatore argentino Gigli, già centro-half dell'Huracan, la stessa squadra alla quale appartennero Stabile e Prat to facenti parte del Genova Club.

IPPICA

Successo di ufficiali italiani alle gare ippiche di Berlino

BERLINO, 29

(F. B.) Nelle gare ippiche svoltesi questa sera all'Arena i nostri ufficiali hanno avuto una notevole affermazione, piazzandosi fra i primi, avendo compiuto l'intero percorso, superando tutti gli ostacoli senza commettere errori. Ufficiali e cavalli sembrano abituarsi a poco a poco all'ambiente nuovo. Vi è sempre però la difficoltà data dalla ristrettezza del manègio chiuso. In più due ufficiali, il maggiore Bettoni e il maggiore Formigli, erano stasera indisposti e ciò non ostante hanno corso egualmente.

Il maggiore Bettoi, il maggiore Formigli e il capitano Lombardo, dispettivamente con i cavalli Scoiattolo, Montebello e Aladino, hanno avuto una corsa felice, riscuotendo prolungati applausi dal pubblico. Assistevano numerose autorità della colonia italiana e signore. La grande giornata si avrà domenica, disputandosi il premio della Repubblica, che sarà guadagnato dal cavallo che salterà l'ostacolo più alto.

Bollettino delle nevi

ROMA, 29

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi:

Pontedilegno: Semicoperto, cm. 30, farinosa. Tonale: Semicoperto, cm. 30, farinosa. Croce d'Aune: Sereno, cm. 10, gelata. Campon di Avena: cm. 30, farinosa. Pizzo formico: Bello, cm. 28, gelata.

SCHERMA

Battinelli di Brescia vince il trofeo Mussolini di spada

ROMA, 29

Il torneo di scherma tra ufficiali della M. V. S. N. è continuato oggi con la finale della gara di spada, per la quale era in palio il trofeo del Duce. Esaurite le eliminatorie si sono disputate stamane le semifinali, e nel pomeriggio hanno avuto luogo, tra il crescente interesse del numeroso pubblico che gremiva la sala, gli incontri di finale dei quali ecco i risultati: 1. Battinelli di Brescia con 10 vittorie; 2. Di Giorgio di Palermo con 9 vittorie; 3. Spinelli di Reggio Calabria con 8 vittorie; 4. Gigli di Forlì con 7 vittorie; 5. Garda di Asti con 6 vittorie; 6. Cotronei di Napoli con 5 vittorie e 2 stoccate; 7. Gianni-Trapani di Trapani con 5 vittorie e 3 stoccate; 8. Palizzolo di Palermo con 4 vittorie; 9. Ferrante di Bari con 3 vittorie e due stoccate; 10. Longo di Catania con 3 vittorie e 2 stoccate; 11. Calandra di Roma con 2 vittorie; 12. Temin di Ferrara.

Il torneo continuerà domani con a gara di sciabola per seniori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia N. 29

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Mio Dio; mio Dio!.. — balbettò Anita — In quale sanguinosa abominazione questa disgraziata è caduta?.....

Marcella con gesto improvviso sorse a sedere sul letto e con voce rauca, gestendo disordinatamente, disse:

— Signor Presidente! Io sono una ragazza onesta.. Vi giuro che non ho fatto quel che voi dite.., E' lui il colpevole! Perchè mi legate i polsi?... Io non sono colpevole... Ve lo giuro... No, no, aiuto.

Per qualche tempo Marcella continuò a fare dei gesti disordinati, continuando ad agitare le labbra senza però che ne uscisse alcun suono.

Poi, in un momento di relativa lucidità, ella preso dalla borsetta la chiave del suo appartamento, la mise nelle mani di Anita, e rantolò:

— Prendila!.. Prendila! Non la dare a nessuno... Non dir nulla!.... Lo hai giurato!..

Anita si mise macchinalmente in tasca la chiave e poi poggiò il dito sul bottone del campanello elettrico, invocando soccorso.

. . . .

Alle dieci del mattino seguente Marcella Lambert non aveva ancora ripreso i sensi.

Ella riposava con gli occhi chiusi con le mani raggrinzite. Di tanto in tanto uno spasimo la scuoteva. Il suo viso si contraeva, ed un gemito sordo usciva dalle sue labbra socchiuse, che Luigi Cotignac inumidiva con dell'acqua zuccherata.

Anita, che la signora Cotignac aveva obbligata a coricarsi, dormiva sul suo letto provvisorio, di un sonno di piombo.

Madama Cotignac, dopo un breve conciliabolo col marito e le figlie, decise d'informare dell'accaduto il Commissario di Polizia del quartiere.

Alle undici, il funzionario si presentò alla pensione, in compagnia del suo segretario e di due agenti.

Dopo qualche minuto, giungeva un medico che egli aveva fatto chiamare e tutti entravano nell'appartamento di Anita Arnaudi.

La fanciulla, pallida, con gli occhi cerchiati, li accolse con semplicità grave e declinò senza esitare, le sue generalità.

— Arnaudi... — mormorò il segretario che riceveva la deposizione — o conosciuto durante la guerra un generale Arnaudi, che i suoi uomini avevano soprannominato «il leone corso». Siete sua parente?

— Sono la sua figlia maggiore — rispose la fanciulla.

Il segretario s'inchinò profondamente.

— Posso pregarvi, signore — disse Anita — di non pubblicare il mio nome qualora dobbiate fare qualche comunicazione ai giornali? Imperiose ragioni personali mi hanno obbligata a separarmi precariamente dai miei parenti. Essi ignorano dove io sia, ed io desidero che essi non lo sappiano.

— Potete contare sulla nostra discrezione, signorina — disse a sua volta il Commissario. — Il fatto pel quale siamo stati qui convocati non ha importanza. Faremo trasportare questa disgraziata all'Ospedale Lariboisière, ove si avrà cura di lei. Il dottore qui presente, dichiara che la crisi chel l'ha colpita è dovuta all'abuso degli stupefacenti. Voi avete agito molto pietosamente verso di lei, signorina, e me ne compiaccio con voi... Una parola ancora: vi ha ella fatte delle tconfidenze? Vi ha rivelato il suo nome ed il suo indirizzo?

— No, signore — rispose Anita — Ella ha balbettato delle parole incoerenti, delle quali non ho ritenuto alcun ricordo.

Dicendo ciò, la fanciulla aveva arrossito leggermente.

— Comprendo — disse il Commissario con un fine sorriso. — Nel loro delirio, queste disgraziate perdeno spesso il controllo di sè stesse, e ciò che esse dicono non è sempre piacevole ad ascoltarsi.

Quindi, volgendosi al dottore, chiese:

— Senza dubbio — rispose il sa-

— Dottore, l'ammalata può essere trasportata?

nitario. — Essa si trova in uno stato catalettico. E non so se all'ospedale riuscirà a cavarsela, perchè queste cure sono molto lunghe, minuziose e costose.

— Telefonate per una ambulanza — disse il Commissario al Segretaria — Dopo di che, potremo ritirarci, lasciando qui un agente per accompagnare l'ammalata.

— Posso accompagnarla anch'io, signor Commissario — domandò Anita.

Una vera sorpresa si dipinse sul volto del funzionario.

— Questa ragaza vi interessa dunque molto, signorina? — egli disse.

— Unicamente per pietà, signor commissario — rispose semplicemente Anita — Fino a quando non si scoprano le sue generalità e sia quindi possibile avvertire la famiglia — dato che essa ne abbia una — questa disgraziata rimarrà nella più triste solitudine...

— Io non credo che all'ospedale vi si rifiuterà di vederla — disse il Commissario. — La questione — peraltro — non è di mia competenza, e me ne dispiace. Ma sotto l'egita del vostro nome, così onorevolmente conosciuto, ritengo che potrete facilmente ottenere quel che desiderate. Vi presento i miei ossequi, signorina.

E dopo un nuovo inchino, il Commissario si ritirò, lasciando uno degli agenti ad attendere l'ambulanza.

Due ore dopo, Marcella Lambert sotto la denominazione di «Sconosciuta» era installata, sempre priva di conoscenza, in una stanza di isolamento dell'Ospedale Lariboisière.

Ella aveva sempre gli occhi sbarrati, le mani raggrinzite, la schiuma alla bocca.

XII.

DUE ANIME NEMICHE

— Voi, dunque, dottore, non credete ad una pronta guarigione di questa disgraziata?

Il professore Lojeune alzò lentamete la sua testa grigia, e i suoi occhi profondi, intelligenti, un po' tristi, fissarono quelli di Anita Arnaudi.

— Ahimè! signorine — egli disse — noi non siamo dei maghi, e non possiamo quindi ricostruire in pochi giorni e in poche settimane, ciò che è stato distrutto in parecchi anni.

La disgraziata alla quale vi interessate è intossicata al massimo grado. Inoltre, essa certamente ha subìto un violento shock nervoso, che ha totalmente abbattuto il suo essere morale. E se voi considerate che il suo fisico, minato da ogni sorta di abusi, la metteva in quel momento in istato di minor resistenza, comprenderete come e perchè ella sia giunta ad un grado di avvilimento tale che la sua guarigione diventa molto problematica.

— Non v'è, dunque, nessuna speranza di veder questa disgraziata ridivenire un essere sano e normale? — domandò Anita.

— Non ho detto questo — rispose il professore Lejeune. — Il soggetto è giovane, robusto, fatto per vivere lungamente. La disgraziata ha fatto tutto il possibile per rompere l'equilibrio fra le sue facoltà. Ma il popolo, nel suo innato buon senso, dice che finchè c'è vita, c'è speranza, e non ha torto. La vostra protetta, signorina, potrebbe ancora, con molta pazienza, con delle cure lunghe, attente, minuziose e con una vita regolata, riconquistare la salute perduta.... Ma... sarebbero necessari almeno due anni di cura.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Le condizioni del Console Bianchi si mantengono stazionarie

GINEVRA, 29

(U.R.) Le notizie che giungono da Zurigo circa lo stato del console generale gr. uff. Vittorio Bianchi dicono che le sue condizioni si mantengono stazionarie. Finora fortunatamente non si sono manifestate complicazioni, ma i medici tuttavia non possono ancora formulare un giudizio definitivo.

Il ferito è assai debole e soffre moltissimo, per quanto sopporti il male con grande forza d'animo.

Sul corpo dell'inchiesta si mantiene il più rigoroso riserbo da parte delle autorità svizzere. Sull'atteggiamento del Bassi, all'infuori di quanto è stato pubblicato, non è stata fatta alcuna altra comunicazione. I giornali si limitano a pubblicare soltanto i commenti della stampa italiana tenendosi sempre per proprio conto sulle linee generali.

La *Neues Zurker Zeitung*, che subito dopo il misfatto fu il primo giornale svizzero ad esprimere il proprio rammarico, oggi, di fronte alla intonazione della stampa italiana, ha pubblicato un articolo nel quale dice fra l'altro: « L'atto folle del Bassi non può provocare discussioni politiche sulla situazione di fascisti ed antifascisti all'estero e non può involgere alcuna responsabilità da parte delle autorità zurighesi »

Pertanto l'inchiesta ed i relativi provvedimenti giudiziari seguiranno il corso normale ed imparziale come lo esigono del resto tutti e sopratutto l'amicizia alla rappresentanza ufficiale dello Stato vicino.

A proposito di questa pubblicazione si può far osservare che il Bassi frequentava ambienti antifascisti e non è improbabile che per l'influsso di questi ambienti abbia potuto germinare e svilupparsi nel suo cervello l'idea di delitto contro il rappresentante dell'Italia fascista.

Sanguinosi tumulti a Siviglia

MADRID, 29

L'agitazione delle studentesche universitarie non accenna a calmarsi. Da varie località della Spagna si annunciano dimostrazioni con interventi della polizia che hanno dato luogo a nuovi violenti tafferugli.

A Madrid, diversi studenti arrestati, sono stati liberati dai compagni dopo una violenta colluttazione con gli agenti. Notizie inquietanti giungono da Siviglia, dove la polizia, intervenuta per disperdere un comizio di ferrovieri, ha dovuto impegnare un vero combattimento coi dimostranti. Si lamentano alcuni morti e diversi feriti.

La direzione della destra liberale-repubblicana annuncia intanto la propria decisione di astenersi dalle prossime elezioni politiche.

Trentatrè morti in una miniera per uno scoppio di esplosivi

NEW YORK, 29

Si ha da Linton (Stato dell'Indiana) notizia di una grave sciagura avvenuta ieri nella miniera di carbone di Betty. In seguito all'esplosione di quindici casse di dinamite parecchi minatori sono rimasti uccisi ed altri feriti. Finora sono stati ricuperati cinque cadaveri. Un minatore era stato trovato ancora vivo, ma è spirato appena trasportato fuori dalle gallerie.

Le indagini finora compiute in base all'elenco dei minatori che si trovavano al lavoro e che non sono stati rintracciati lasciano temere che il numero delle vittime sia di trentatrè. L'opera di salvataggio fu organizzata con grande sollecitudine, e fu ostacolata dall'alacre fumo sprigionatosi nell'interno della miniera, in conseguenza dell'esplosione. Data appunto la grande quanità di tali esalazioni si ritiene che ben poche' siano le probabilità di trovare altri minatori ancora vivi.

Il generale Betler deferito al Consiglio di guerra

WASHINGTON, 29

In seguito alle proteste presentate dal nostro ambasciatore a Washington Nob. De Martino per un passaggio assai poco riguardoso verso l'Italia in un discorso pronunciato da un generale Nord Americano, Butler, il Ministro degli affari esteri degli Stati Uniti sig. Stimmons ha presentato le sue scuse, e ha comunicato che il Consiglio di guerra della Marina, dopo aver preso in esame le giustificazioni fate del Gen. Butler, ritenendo queste insufficienti ha deferito il generale al tribunale di guerra.

I commenti inglesi

LONDRA, 29

(C. C.) La decisione presa testè dalle autortà militari americane di condannare agli arresti a domicilio il maggior enerale Butler; in attesa di un giudizio della corte marziale sulla sua condotta, è riprodotta e commentata anche in Inghilterra da quasi tutti i giornali.

Il corrispondente da Washington della «Morning Post» scrive a questo proposito che il Presidente Hoover personalmente si è vivamente interessato della protesta fatta dal l'Ambasciatore d'Italia De Martino contro le frasi inqualificabili pronunciate dal generale Butler in un suo recente discorso.

Come si ricorderà, il generale disse fra l'altro di aver appreso da un suo amico che poco tempo addietro a Roma il Capo del Governo avrebbe investito con la sua automobile un bambino, e subito dopo la disgrazia, avrebbe continuato per la sua strada, limitandosi ad esclamare: « Una vita umana non conta nulla quando sono in giuoco affari di Stato ».

Nel medesimo discorso il generale Butler disse anche che « i cani idrofobi della guerra stanno per essere nuovamente scatenati in Europa e re l'on. Mussolini non fa altro che cercare qualcuno per buttarglieli adosso ».

La protesta dell'Ambasciatore d'Italia De Martino richiamò tempestivamente l'attenzioni delle superiori autorità militari sull'intemperanza oratoria di quest'ufficiale, che già in passato fu protagonista di vari spiacevoli incidenti quando partecipò alla campagna a favore del proibizionismo. In quell'occasione egli pronunciò frasi accese e inventò di sana pianta alcune calunnie contro parecchi colleghi dell'esercito.

Dopo un'inchiesta sommaria è stato notificato al maggior generale l'ordine di considerarsi agli arresti a domicilio fino a nuovo ordine e di cedere immediatamente ad un altro ufficiale il comando della caserma di fanteria di Quantico. Inoltre è stato stabilito che la condotta del generale Butler verrà presa in esame da unàapposita corte marziale.

L'incidente viene messo in rilievo anche dai giornali inglesi, come abbiamo detto più sopra. A Londra si rileva opportunamente che dieci anni fa una rovocazione analoga anzitutto non avrebbe suscitato da parte della timida Italia di allora alcuna protesta e che in secondo luogo la protesta, seppure fosse venuta, sarebbe stata accolta ben diversamente dal governo degli Stati Uniti.

Nuova audizione di Gualino richiesta in Francia

PARIGI, 29

(A.P.) Mentre continuano i lavori della commissione parlamentare d'inchiesta sul fallimento della Banca Outsric, si apprende che alcuni deputati hanno chiesto una nuova audizione del sig. Riccardo Gualino. Questa audizione, dicono i giornali, solleva tuttavia qualche difficoltà, perchè il Gualino è attualmente detenuto al confino a Lipari. In queste condizioni alcuni commissari hanno proposto che sia nominata una sottocommissione speciale, affinchè sia inviata alla frontiera italiana con l'incarico di raccogliere la deposizione del detenuto. Ma si pensa che Gualino possa essere udito in territorio francese, chiedendone l'estradizione per via diplomatica al governo italiano.

Il tentativo di Boussoutrot e Rossi fallito dopo 56 ore di volo

PARIGI, 29

(A.P.) Anche il terzo tentativo degli aviatori francesi Boussoutrot e Rossi, in vista di appropriarsi i records mondiali di distanza e di durata n circuito chiuso, detenuti da Maddalena e Cecconi, è fallito. I due aviatori hanno dovuto atterrare stamane all'aerodromo di Senia in Algeria alle ore 15.2 a ausa della violenza del vento che soffiava nella regione di Orano.

L'equipaggio francese, che aveva spiccato il volo martedì alle 6.57, ha tenuto l'aria per 56 ore e 22 minuti, coprendo una distanza di circa 7000 km. ad una media di 124 km. all'ora. E' noto che il record mondiale di distanza stabilito da Maddalena e Cecconi e di 8188 kkm. e quello di durata di 67 ore e 13 minuti.

Si ignora se Bousoutrot e Rossi ritenteranno la prova. Ma intanto si annuncia da Montpellier che un altro equipaggio è pronto a dare un nuovo assalto ai record mondiali tanto ambiti. Si tratta di Le Brix e Doret, i quali avrebbero la intenzione di spiccare il volo domani dall'aerodromo di Istres, sempre che le condizioni atmosferiche sieno farevoli.

Gravi incidenti a Bukarest fra ferrovieri e poliziotti

VIENNA, 29

(E. M.) Telegrammi giunti da Bukarest informano che gravi incidenti sono avvenuti oggi nel pomeriggio fra ferrovieri e poliziotti, davanti al Ministero delle assicurazioni. Impiegati ed operai addetti alle ferrovie avevano tenuto un comizio di protesta contro la riduzione degli stipendi e dei salari. Dopo tale riunione si è formata una colonna di oltre 5.000 dimostranti, che si diresse verso il palazzo del Ministero delle comunicazioni. Ma un cordone di poliziotti tentò di sbarrare la strada. Di fronte a tale ostacolo la dimostrazione assunse particolare carattere di violenza e dalla folla venne iniziata una fitta sassaiola contro le finestre del ministero. Riuscito inutile ogni sforzo per disperdere i dimostranti, la polizia dovette far uso degli sfollagente e solo dopo ripetute cariche potè essere assicurata la calma. In seguito a tali incidenti si hanno avuto a deplorare numerosi feriti. Oltre ottanta persone sono state arrestate

Re Zog non abbisogna che d'un periodo di riposo

VIENNA, 29

(E.M.) S. M. Re Zog è stato oggi sottoposto al clinico viennese professor Chwastek, ad una accurata visita. Questa ha avuto luogo all'albergo ove alloggia il Sovrano e vi ha assistito il medico personale del Re dot. Basho. Il dottor Chwastek ha potuto constatare che il Re non soffre di alcun male organico e che il suo malessere è causato da abuso di nicotina. Alla fine della visita il clinico ha potuto quindi dichiarare che qualche settimana di riposo sarà sufficiente a ristabilire completamente l'organismo.

Nove buoi in libertà a Parigi pel cozzo fra un tram e un camion

PARIGI, 29

Questa mattina alle 7, all'angolo della rue de Rennes e del Vieux Colombier, è avvenuta una collisione fra un tram e un camion carico di nove buoi. Il camion è stato rovesciato e gli animali liberi hanno preso la fuga in varie direzioni.

Gli agenti di polizia hanno subito iniziata una caccia nelle strade vicine, e finalmente gli animali, dopo un movimentato inseguimento, hanno potuto essere raggiunti. Il tram, che aveva deviato, è stato rimesso sulle rotaie dai pompieri. Non si segnalano incidenti alle persone.

Due condanne a morte a Lione

PARIGI, 29

Ieri sera George La Quelle e il suo complice Puec, colpevoli, come è noto, di aver ucciso il proprietario di un « garage » di Valence, sono stati condannati a morte dai giurati di Lione.

La sciagura alpina

Il cordoglio della Marina delle Camicie Nere e dell'Aeronautica

ROMA, 29

L'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Guerra:

« *Apprendo in questo istante con profondo rammarico la tragica scomparsa di tre ufficiali, due sottufficiali e sedici soldati alpini investiti da una valanga. La Marina partecipa con commozione alla dolorosa vicenda ed invia a mio mezzo all'E. V., all'Esercito e agli scomparsi nell'adempimento del loro dovere un mesto e virile saluto.* - Sirianni ».

Il generale Gazzerra ha così risposto:

« *L'Esercito sente partecipe del suo dolore il cuore fraterno della Marina e ne gradisce le nobili espressioni* ».

Il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Guerra:

« *Ufficiali e Camicie Nere esprimono a mio mezzo ai camerati dell'Esercito i sensi del loro cordoglio e salutano i valorosi alpini caduti sulle Alpi di Bardonecchia nell'adempimento del loro dovere* - Generale Teruzzi ».

Il generale Gazzera ha così risposto:

« *Ringrazio V. E. delle espressioni di cordoglio che in nome delle Camicie Nere d'Italia ella ha voluto far pervenire all'Esercito e dell'omaggio reso alla memoria dei caduti per il dovere* - Gazzera ».

L'on. Riccardi, Sottosegretario all'Aeronautica, ha inviato al Ministro della Guerra il seguente telegramma: « *La Regia Aeronautica abbruna la sua bandiera per la dolorosa perdita delle gloriose "Fiamme verdi" della 3.a compagnia ed esprime ai camerati del R. Esercito i fraterni sentimenti del più vivo cordoglio* ».

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 10 febbraio

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 10 febbraio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Due conferenze del Padre Semeria sul volo transatlantico di Balbo

LIVORNO, 29

Nella sala di studio dell'Accademia Navale padre Semeria ha tenuto nel pomeriggio di ieri una conferenza sul tema « Ulissidi antichi e moderni » ad esaltazione della Crociera atlantica.

Alla conferenza hanno assistito il comandante ammiraglio Cavagneri, gli ufficiali e gli allievi dell'Accademia.

Giocavano con un cadaverino!

VERONA, 29

Lungo il greto dell'Adige nei pressi del Cimitero di Legnago, due ragazzi, Odino Zannini d'anni 11 e Arsenio Balzan d'anni 8, si dilettavano stamane a trascinare un involtino che avevano rinvenuto a fior d'acqua e che avevano legato strettamente con uno spago. Avvenne che dopo un po' di strada, la carta dell'involto si ruppe, e agli sguardi attoniti dei ragazzi apparve un cadaverino.

I piccoli amici avvertirono del fatto un giovane che passava in bicicletta, ed in breve avveniva un sopraluogo da parte dei carabinieri. Si trattava del delitto di una madre infame. Il cadaverino recava attorno al collo i segni evidenti delle pressioni mediante le quali il povero neonato era stato ucciso!

La perfida infanticida è ora attivamente ricercata e si spera di poterla identificare.

I numeri della Tombola Nazionale

ROMA, 29

Stasera sono stati estratti i seguenti numeri della Tombola nazionale pro Federazione nazionale fra società e scuole pubblica assistenza e soccorso:

8 — 13 — 76 — 19 — 89 — 36
88 — 59 — 56 — 11 — 67 — 41
24 — 30 — 85 — 10 — 82 — 87
47 — 14 — 72 — 62 — 31 — 86
68 — 48 — 51 — 69 — 70 — 66
5 — 22 — 7 — 64 — 49 — 79
42 — 3 — 29 — 81 — 32 — 61
45 — 12 — 27

Le truffe d'un sedicente rappresentante di ditte estere

TREVISO, 29

Nello scorso agosto veniva no pubblicati in alcuni giornali annunci per ricerca di persone cui affidare la vendita di materiale elettrico di importanti ditte estere, delle quali si dichiarava rappresentante generale per l'Italia certo Giuseppe Valent abitante in viale Trento e Trieste, Treviso. Molti commercianti e persone in cerca di lavoro scrissero al Valent offrendo la propria opera e chiedendo condizioni e norme. Il Valent inviava ai richiedenti una lettera circolare colla quale prometteva uno stipendio mensile fisso di L. 400 oltre la provvigione del sette per cento sugli affari e dell'uno per cento sugli incassi; però richiedeva un versamento di L. 110 a titolo cauzionale a garanzia del campionario che avrebbe poi spedito coi cataloghi, listini dei prezzi etc.

Parecchi abboccarono sorpresi nella buona fede: da ogni parte d'Italia, da Trieste, da Palermo, da Bari Campobasso, da Reggio Calabria, da Salerno e da altre città ancora, vennero inviate le somme chieste in cauzione. Il Valent mandava ai pseudo rappresentanti tre o quattro lampadine elettriche! Quegli attendevano invano i cataloghi, i listini, poi riscrivevano senza aver risposta infine, persuasi di essere stati gabbati pensarono rivolgersi alla Questura di Treviso e piovvero le denuncie.

Il rimpatrio di un graziato dopo vent'anni di reclusione

UDINE, 29

E' arrivato do ventun anni di reclusione Marino Tubero proveniente dal reclusorio di Padova. Il Tubero come abbiamo già annunciato è stato scarcerato per termine di pena ed era stato condannato nel 1909 dalla nostra corte d'Assise per l'assassinio dell'impiegato postale Piemonte

I carabinieri hanno accompagnato il Tubero fino alla questura di Udine, ove era ad attenderlo il padre. L'incontro tra padre e figlio è stato molto commovente. Il Tubero in 20 anni di peregrinazioni nei vari reclusori ha dimenticato perfino di parlare in veneto ed in friulano. Egli parla con accento romanesco. Ha i cappelli brizzolati e mostra di avere una cinquantina d'anni mentre ne ha quaranta e appare un po' curvo. Egli afferma che non gli rimangono che gli occhi per piangere sul mal fatto dichiarando che l'unica sua aspirazione è quella di vivere da buon cittadino in famiglia e di redimersi. Gli vennero consegnate poco più di 700 lire, frutto dei suoi risparmi in carcere. Egli non conosceva più il valore del denaro, nè il denaro stesso.

Durante il tragitto e a Udine apparve sbalordito dei cambiamenti avvenuti ed era tutto intontito per il passaggio delle automobili e per il movimento delle stradi.

Dopo avere avuto la comunicazione del Decreto di libertà, il Tubero con le poche sue robe, accompagnato dal padre, si recò a casa ove era atteso con ansia dalla madre e dalle due sorelle.

I provvedimenti di polizia contro due usurai di Padova

PADOVA, 29

Tale Galeazzo Pietro di Voltabarozzo, commerciante, trovandosi nella necessità di far fronte ad un pagamento di 20 mila lire ricorreva ad un mediatore, tale Adolfo Maggioni di Piove di Sacco ed otteneva la somma. Il prestito venne pattuito con un interesse del 40 per cento. Il Galeazzo, stretto dalle necessità accettò le condizioni impostegli dal Maggioni che ebbe complice nello «affare» il padre Giovanni, e pagò L. 500 mensili di interessi oltre alle quote per l'ammortamento del debito. Il Maggioni chiedeva continuamente danaro, finchè stamane il Galeazzo stretto da nuove richieste, si decideva a denunciare gli usurai alla Questura. I due Maggioni soo stati arrestati e contro di essi verranno presi provvedimenti di polizia

Il raid di un pilota americano ed una triestina

PADOVA, 29

Nel pomeriggio di ieri è atterrato al notro campo di aviazione l'apparecchio da turismo dal quale scesero il sig. Harly Koss di anni 30 americano e la signorina Ines Buttora di anni 22 da Trieste. I due arditi viaggiatori erano partiti con lo apparecchio da Le Bourget e toccando Marsiglia sono giunti nella nostra città donde secondo i loro progetti proseguiranno per Roma, Napoli, Tunisi, Tripoli, Alessandria di Egitto puntando quindi verso Singapore.

Tanto il Hadley quanto la signorina Buttora che è una triestina si sono dimostrati abilissimi piloti poichè durante il viaggio avventuroso dovettere lottare contro varie difficoltà meteorologiche.

Ultime di Sport

CALCIO

L' incontro Italia - Belgio non avrà più luogo

ROMA, 29

La Federazione Italiana del Gioco del Calcio annuncia che, per ragioni da essa non dipendenti, l'incontro Italia-Belgio, già annunciato ufficialmente e che avrebbe dovuto svolgersi a Torino il 14 maggio corrente anno, non si giocherà. Il direttorio della F. I. G. G. disporrà perchè a Torino si svolga uno dei principali incontri della prossima stagione.

Le punizioni deliberate dal Direttorio Divisioni Superiori

MILANO, 29

Nella riunione odierna del Direttorio divisioni superiori sono state omologate tutte le partite giocate il 18 corrente ad eccezione di quella Pro Patria-Genova per reclamo della Pro Patria. Sono state prese le seguenti deliberazioni:

Omologazione dei match: Serenissima-Novara, Derthona-Lecce, Faenza- Portuale dell'11 corr. Punizioni: multa di L. 2000 all'A. S. Roma; L. 500 all'A. S. Forlì, A. S. Desio e A. C. Serenissima; L. 500 all'A. C. Acqui. Ammonizione all'A. C. Liguria. Ai giocatori: squalifica fino al 28 febbraio, Cibadrio dell'Acqui; squalifica per due domeniche di campionato: Cortesi del Ravenna, Semelli e Ansaldi dell'Acqui; per una domenica di campionato: Bonello della Serenissima, Rabaglio del Novara, Severi del Legnano, Tommasicchi del Fiume, Delpino della Rivarolese, e Grassi del Forlì. Sono stati inoltre ammoniti numerosi giocatori tra i quali De Franceschi della Monfalconese.

Infine il Direttorio ha deliberato l'annullamento delle punizioni precedentemente inflitte ai giocatori Gabellini del Forlì e Cerri del Crema.

La "Roma,, non ha ingaggiato il giocatore argentino Volante

BUENOS AYRES, 29

(S.I.A.) E' smentita la notizia che l'A. S. Roma stia facendo delle trattative per l'ingaggio del giocatore Volante, centro-half del Club Platense.

Giungerà presto in Italia un nuovo acquisto fatto dal «Genova Club»; si tratta del giocatore argentino Gigli, già centro-half dell'Huracan, la stessa squadra alla quale appartennero Stabile e Pratto facenti parte del Genova Club.

IPPICA

Successo di ufficiali italiani alle gare ippiche di Berlino

BERLINO, 29

(F. B.) Nelle gare ippiche svoltesi questa sera all'Arena i nostri ufficiali hanno avuto una notevole affermazione, piazzandosi fra i primi, avendo compiuto l'intero percorso, superando tutti gli ostacoli senza commettere errori. Ufficiali e cavalli sembrano abituarsi a poco a poco all'ambiente nuovo. Vi è sempre però la difficoltà data dalla ristrettezza del manèggio chiuso. In più due ufficiali, il maggiore Bettoni e il maggiore Formigli, erano stasera indisposti e ciò non ostante hanno corso egualmente.

Il maggiore Bettoi, il maggiore Formigli e il capitano Lombardo, dispettivamente con i cavalli Scoiattolo, Montebello e Aladino, hanno avuto una corsa felice, riscuotendo prolungati applausi dal pubblico. Assistevano numerose autorità della colonia italiana e signore. La grande giornata si avrà domenica, disputandosi il premio della Repubblica, che sarà guadagnato dal cavallo che salterà l'ostacolo più alto.

Bollettino delle nevi

ROMA, 29

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi:

Pontedilegno: Semicoperto, cm. 30, farinosa. Tonale: Semicoperto, cm. 30, farinosa. Croce d'Aune: Sereno, cm. 10, gelata. Campon di Avena: cm. 30, farinosa. Pizzo formico: Bello, cm. 28, gelata.

SCHERMA

Battinelli di Brescia vince il trofeo Mussolini di spada

ROMA, 29

Il torneo di scherma tra ufficiali della M. V. S. N. è continuato oggi con la finale della gara di spada, per la quale era in palio il trofeo del Duce. Esaurite le eliminatorie si sono disputate stamane le semifinali, e nel pomeriggio hanno avuto luogo, tra il crescente interesse del numeroso pubblico che gremiva la sala, gli incontri di finale dei quali ecco i risultati: 1. Battinelli di Brescia con 10 vittorie; 2. Di Giorgio di Palermo con 9 vittorie; 3. Spinelli di Reggio Calabria con 8 vittorie; 4. Gigli di Forlì con 7 vittorie; 5. Garda di Asti con 6 vittorie; 6. Cotronei di Napoli con 5 vittorie e 2 stoccate; 7. Gianni-Trapani di Trapani con 5 vittorie e 3 stoccate; 8. Palizzolo di Palermo con 4 vittorie; 9. Ferrante di Bari con 3 vittorie e due stoccate; 10. Longo di Catania con 3 vittorie e 2 stoccate; 11. Calandra di Roma con 2 vittorie; 12. Temin di Ferrara.

Il torneo continuerà domani con a gara di sciabola per seniori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 29

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

— Mio Dio; mio Dio!.. — balbettò Anita — In quale sanguinosa abominazione questa disgraziata è caduta?.....

Marcella con gesto improvviso sorse a sedere sul letto e con voce rauca, gestendo disordinatamente, disse:

— Signor Presidente! Io sono una ragazza onesta... Vi giuro che non ho fatto quel che voi dite..., E' lui il colpevole! Perchè mi legate i polsi?... Io non sono colpevole... Ve lo giuro... No, no, aiuto.

Per qualche tempo Marcella continuò a fare dei gesti disordinati, continuando ad agitare le labbra senza però che ne uscisse alcun suono.

Poi, in un momento di relativa lucidità, ella prese dalla borsetta la chiave del suo appartamento, la mise nelle mani di Anita, e rantolò:

— Prendila!.. Prendila! Non la dare a nessuno... Non dir nulla!.... Lo hai giurato!..

Anita si mise macchinalmente in tasca la chiave e poi poggiò il dito sul bottone del campanello elettrico, invocando soccorso.

. . . .

Alle diei del mattino seguente Marcella Lambert non aveva ancora ripreso i sensi.

Ella riposava con gli occhi chiusi con le mani raggrinzite. Di tanto in tanto uno spasimo la scuoteva. Il suo viso si contraeva, ed un gemito sordo usciva dalle sue labbra secchine, che Luigi Cotignac inumidiva con dell'acqua zuccherata.

Anita, che la signora Cotignac aveva obbligata a coricarsi, dormiva sul suo letto provvisorio, di un sonno di piombo.

Madama Cotignac, dopo un breve conciliabolo col marito e le figlie, decise d'informare dell'accaduto il Commissario di Polizia del quartiere.

Alle undici, il funzionario si presentò alla pensione, in compagnia del suo segretario e di due agenti.

Dopo qualche minuto, giungeva un medico che egli aveva fatto chiamare e tutti entravano nell'appartamento di Anita Arnaudi.

La fanciulla, pallida, con gli occhi cerchiati, li accolse con semplicità grave e declinò senza esitare, le sue generalità.

— Arnaudi... — mormorò il segretario che riceveva la deposizione — o conosciuto durante la guerra un generale Arnaudi, che i suoi uomini avevano soprannominato «il leone corso». Siete sua parente?

— Sono la sua figlia maggiore — rispose la fanciulla.

Il segretario s'inchinò profondamente.

— Posso pregarvi, signore — disse Anita — di non pubblicare il mio nome qualora dobbiate fare qualche comunicazione ai giornali? Imperiose ragioni personali mi hanno obbligata a separarmi precariamente dai miei parenti. Essi ignorano dove io sia, ed io desidero che essi non lo sappiano.

— Potete contare sulla nostra discrezione, signorina — disse a sua volta il Commissario. — Il fatto pel quale siamo stati qui convocati non ha importanza. Faremo trasportare questa disgraziata all'Ospedale Lariboisière, ove si avrà cura di lei. Il dottore qui presente, dichiara che la crisi che l'ha colpita è dovuta all'abuso degli stupefacenti. Voi avete agito molto pietosamente verso di lei, signorina, e me ne compiaccio con voi... Una parola ancora: vi ha ella fatte delle confidenze? Vi ha rivelato il suo nome ed il suo indirizzo?

— No, signore — rispose Anita — Ella ha balbettato delle parole incoerenti, delle quali non ho ritenuto alcun ricordo.

Dicendo ciò, la fanciulla aveva arrossito leggermente.

— Comprendo — disse il Commissario con un fine sorriso. — Nel loro delirio, queste disgraziate perdono spesso il controllo di sè stessa, e ciò che esse dicono non è sempre piacevole ad ascoltarsi.

Quindi, volgendosi al dottore, chiese:

— Senza dubbio — rispose il sanitario. — Essa si trova in uno stato catalettico. E non so se all'ospedale riuscirà a cavarsela, perchè queste cure sono molto lunghe, minuziose e costose.

— Dottore, l'ammalata può essere trasportata?

— Telefonate per una ambulanza — disse il Commissario al Segretaria — Dopo di che, potremo ritirarci, lasciando qui un agente per accompagnare l'ammalata.

— Posso accompagnarla anch'io, signor Commissario — domandò Anita.

Una vera sorpresa si dipinse sul volto del funzionario.

— Questa ragaza vi interessa dunque molto, signorina? — egli disse.

— Unicamente per pietà, signor commissario — rispose semplicemente Anita — Fino a quando non si scoprano le sue generalità e sia quindi possibile avvertire la famiglia — dato che essa ne abbia una — questa disgraziata rimarrà nella più triste solitudine...

— Io non credo che all'ospedale vi si rifiuterà di vederla — disse il Commissario. — La questione — peraltro — non è di mia competenza, e me ne dispiace. Ma sotto l'egita del vostro nome, così onorevolmente conosciuto, ritengo che potrete facilmente ottenere quel che desiderate. Vi presento i miei ossequi, signorina.

E dopo un nuovo inchino, il Commissario si ritirò, lasciando uno degli agenti ad attendere l'ambulanza.

Due ore dopo, Marcella Lambert sotto la denominazione di « Sconosciuta » era installata, sempre priva di conoscenza, in una stanza di isolamento dell'Ospedale Lariboisière.

Ella aveva sempre gli occhi sbarrati, le mani raggrinzite, la schiuma alla bocca.

XII.

DUE ANIME NEMICHE

— Voi, dunque, dottore, non credete ad una pronta guarigione di questa disgraziata?

Il professore Lejeune alzò lentamete la sua testa grigia, e i suoi occhi profondi, intelligenti, un po' tristi, fissarono quelli di Anita Arnaudi.

— Ahimè! signorine — egli disse — noi non siamo dei maghi, e non possiamo quindi ricostruire in pochi giorni e in poche settimane, ciò che è stato distrutto in parecchi anni.

La disgraziata alla quale vi interessate è intossicata al massimo grado. Inoltre, essa certamente ha subito un violento shock nervoso, che ha totalmente abbattuto il suo essere morale. E se voi considerate che il suo fisico, minato da ogni sorta di abusi, la metteva in quel momento in istato di minor resistenza, comprenderete come e perchè ella sia giunta ad un grado di avvilimento tale che la sua guarigione diventa molto problematica.

— Non v'è, dunque, nessuna speranza di veder questa disgraziata ridivenire un essere sano e normale? — domandò Anita.

— Non ho detto questo — rispose il professore Lejeune. — Il soggetto è giovane, robusto, fatto per vivere lungamente. La disgraziata ha fatto tutto il possibile per rompere l'equilibrio fra le sue facoltà. Ma il popolo, nel suo innato buon senso, dice che finchè c'è vita, c'è speranza, e non ha torto. La vostra protetta, signorina, potrebbe ancora, con molta pazienza, con delle cure lunghe, attente, minuziose e con una vita regolata, riconquistare la salute perduta.... Ma... sarebbero necessari almeno due anni di cura.

(continua)

ANNO CLXXXIX - N. 31 - Cent. 20 Sabato 31 Gennaio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ... I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pagamento anticipato

L'opera e il programma del Consiglio delle ricerche

La relazione di Marconi e l'alto elogio del Duce

ROMA, 30

Guglielmo Marconi ha riferito al Capo del Governo sull'attività svolta nell'anno 1930 dal Consiglio nazionale delle ricerche e su quella che il Consiglio stesso propone di svolgere nel 1931 con il seguente rapporto:

Le ricerche sperimentali

« Duce, le ricerche sperimentali eseguite dal Consiglio durante il 1930 possono brevemente riassumersi così:

« *Agricoltura*: le ricerche furono rivolte essenzialmente al problema dell'alimentazione del bestiame in alcune regioni. I risultati ottenuti stanno a dimostrare la necessità che tali ricerche siano estese a tutte le regioni d'Italia.

« *Chimica*: fu risolto felicemente un importante problema vincendo le difficoltà che ostacolavano la nostra esportazione di essenze agrumarie. Il nuovo processo di preparazione fu brevettato. Furono iniziate ricerche su larga base per risolvere il problema dell'alcool come carburante.

« *Fisica*: fu organizzato il lavoro di preparazione del trattato di fisica italiano destinato a colmare una lacuna assai sentita nella nostra letteratura scientifica. I manoscritti di due volumi sono già pronti.

« *Geologia*: l'inventario geominerario italiano è stato portato a buon punto.

« *Ingegneria*: furono eseguite ricerche nel campo dell'architettura navale per la determinazione delle sollecitazioni dinamiche nei ponti metallici per le pavimentazioni stradali.

« *Matematica*: fu organizzato il primo nucleo dell'Istituto nazionale di calcoli tecnici per mettere a contatto l'analisi pura con i bisogni della scienza applicata.

« *Medicina*: furono svolte ricerche su alcune malattie sociali quali il reumatismo cronico, l'antilostomiasi, sulla febbre ondulante nei rapporti con il bacillo Bang, sull'azione terapeutica della luce sull'organismo umano.

« *Biologia*: le ricerche si svolsero su argomenti relativi ai problemi dell'alimentazione, alla fisiologia del lavoro ed alla fisiologia dell'aviazione. Il comitato ha condotto a termine una vasta indagine sul modo come si alimenta il popolo italiano. L'esame dei risultati, in corso avanzato, fornisce già elementi del più alto interesse.

« *Radiotelegrafia*: il Comitato si occupò dell'impianto della nuova stazione sperimentale trasmittente che sta per sorgere a cura del Consiglio con l'aiuto dei Ministeri interessati. Furono inoltre eseguite ricerche per la taratura degli ondametri, la misura assoluta di frequenza, la misura dell'altezza efficace di aerei trasmittenti.

« *Geografia*: le ricerche furono dirette allo studio del problema dello spopolamento montano, grave problema sociale ed economico che ha notevole importanza pel nostro paese.

« *Geodesia e geofisica*: fu organizzato a Trieste presso l'Istituto geofisico un centro di studi sismici che purtroppo mancava in Italia.

« *Astronomia*: furono organizzate ed eseguite in parte le osservazioni coordinate fra otto osservatori per lo studio degli importanti problemi che possono essere esaminati in occasione dell'opposizione del pianeta Eros.

Il centro di notizie tecniche

« Il Consiglio non limitò a ciò soltanto la sua attività. Esso si preoccupò di organizzare alcuni servizi la cui mancanza in Italia costituiva una causa di debolezza per la nostra organizzazione economica e per la nostra cultura. Si ricordano le seguenti iniziative: il centro nazionale di notizie tecniche. Fu istituito ed ha già iniziato in Roma il suo funzionamento il Centro nazionale di notizie tecniche con la partecipazione dei Ministeri della Guerra, dell'Aeronautica, dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni (Ferrovie e Poste-Telegrafi).

« Il Centro raccoglie e coordina, ricavandole dal maggior numero possibile di fondi, le notizie relative alle ricerche scientifiche e tecniche in corso nei diversi paesi, ai brevetti, ai risultati dei congressi internazionali e nazionali, alle pubblicazioni ed in generale ai progressi realizzati nei vari campi della industria. Tali notizie, mediante un largo uso della riproduzione fotografica, possono essere inviate tempestivamente agli interessati.

La bibliografia italiana

« La bibliografia italiana viene pubblicata con grande regolarità per le seguenti discipline riunite in quattro gruppi: astronomia, matematica, fisica, chimica, geodesia e geofisica, geografia, geologia, biologia, medicina, ingegneria, industria difesa nazionale, agricoltura. La bibliografia ha assunto già la sua veste definitiva e la Reale Accademia d'Italia ha deciso di contribuire a questa importante pubblicazione. Specialmente dall'estero sono giunte numerose manifestazioni di plauso e richieste di scambio che mostrano quanto sia apprezzata questa opera veramente poderosa alla quale tutti i Comitati nazionali partecipano.

« Per il 1928 i lavori italiani compresi nella bibliografia furono: 8038 per il gruppo della medicina; 3045 per l'ingegneria, l'industria e la difesa nazionale; 2219 per l'agricoltura e 4160 per le altre scienze. Nella preparazione della bibliografia fu inoltre possibile di riunire la collezione veramente completa di tutte le riviste che si pubblicano in Italia, raccolta che così completa non si trova in alcune delle nostre biblioteche.

Il bollettino d'informazioni

« Nel 1930 fu pubblicato per la prima volta il Bollettino mensile di informazioni con lo scopo di dare ai membri del Consiglio notizie dell'attività svolta dal Direttorio e dai diversi Comitati, non solo, ma anche di quanto può essere utile per formarsi un'idea dello sviluppo della ricerca scientifica nei diversi paesi.

Lo schedario dei ricercatori italiani

« Lo schedario dei ricercatori italiani con le notizie sui lavori da essi compiuti è ora perfettamente organizzato e viene mantenuto aggiornato con la massima cura.

Ricerche relative all'Alto Adige

« Con un piano organico parecchi Comitati eseguiranno una serie di ricerche per illustrare dal punto di vista scientifico le regioni di recente ridonate alla Patria e in modo particolare l'Alto Adige. Numerose relazioni sulle ricerche eseguite furono presentate al Congresso tenutosi nella Venezia Tridentina lo scorso settembre, relazioni che mostrano l'amore con il quale il Comitato ha curato questo importante campo di attività.

Il Comitato talassografico

« Il Comitato talassografico italiano, l'organo che ormai con nobili tradizioni si occupa dello studio del mare, è ora alla diretta dipendenza del Consiglio delle ricerche e funziona attivamente continuando la pubblicazione nelle sue apprezzate memorie dei risultati delle ricerche compiute. Il Comitato, d'accordo col Ministero per l'Agricoltura, ha provveduto all'impianto nel suo istituto geofisico di Trieste di una stazione sismica che è certamente la meglio attrezzata d'Italia. Agli istituti del comitato furono affidati temi di studio per specializzare l'attività anche in relazione alle ricerche internazionali in corso.

« All'Istituto di biologia marina di Messina furono affidate le ricerche sullo sviluppo dei pesci teleostei; all'Istituto di Rovigno le ricerche sulla biologia del tonno; all'Istituto geofisico di Trieste le ricerche sulle radiazioni e sul ciclo dell'azoto fosforo e silicio nelle acque del mare.

L'istituto di ottica

« All'Istituto nazionale di ottica di Firenze fu data quest'anno una definitiva sistemazione. Esso è stato recentemente dotato di un apparato per la misura del metro campione in lunghezza di onda che ancora non avevamo in Italia. Il Consiglio continua a tener sempre presenti alcuni capisaldi dell'azione che deve svolgere e che ancora non ha potuto realizzare: sono questi l'impianto dei tre laboratori centrali di ricerca per la fisica, la chimica e la biologia, l'organizzazione di un istituto centrale di calcoli tecnici, l'istituzione di un museo vivente di scienze.

« Il Consiglio, convinto dell'assoluta necessità di preparare al Paese dei ricercatori che vanno sempre più rarificandosi, ha inviato all'estero, vincendo difficoltà notevoli, alcuni studiosi per quei campi dove in Italia mancano i cultori. Il dott. La Rotonda è stato inviato a Bonn dal Comitato per l'agricoltura per ricerche pedologiche; i dottori Licuori e Pesce furono inviati dal Comitato per la chimica rispettivamente a Zurigo e Monaco di Baviera per ricerche di chimica organica e di chimica fisica; il prof. Rossi fu inviato anche quest'anno dal Comitato per la fisica a Berlino per lo studio delle radiazioni penetranti e il dott. Gentile fu inviato a Lipsia per ricerche sulle proprietà magnetiche dei cristalli; il prof. Jucci ed il prof. Fazzari furono inviati il primo a Londra e l'altro a Berlino per ricerche nel campo della biologia; il dott. Cinfino fu inviato a Monaco per studi speciali nelle matematiche.

« Il Comitato per la radiotelegrafia ha conferito sei borse di studio pei corsi di perfezionamento in radiotecnica di cui due messe a disposizione dalla E.I.A.R. e due dalla ditta Allocchio e Bacchini di Milano. Il dott. Onorato fu inviato a Lipsia per completare le sue ricerche sulla struttura cristallina dei minerali della serie della pirite. Sono stati messi inoltre a concorso e conferiti parecchi premi dal Comitato per la geodesia e la geofisica e da quelli per l'ingegneria, per la radiotelegrafia e per la medicina, il quale ultimo, per la munifica elargizione della ditta Lepetit, ha a disposizione quindici premi per tesi di laurea e cinque premi per laureati.

Il programma per il 1931

« Le ricerche che il Consiglio si propone di svolgere nel 1931 sono le seguenti: Il Comitato per l'astronomia continuerà la campagna per la parallasse solare con osservazioni del pianeta Eros, campagna che, come è noto, investe pressochè tutte le principali costanti dell'astronomia. Nel 1931 potrà essere pubblicato il primo volume che riassume i risultati delle indagini compiute, mentre il secondo potrà essere pubblicato nel 1932, se non forse nell'anno successivo.

« Il Comitato per la geodesia e geofisica, con la cooperazione del Comitato talassografico, svilupperà la stazione sismica di Trieste, fondata presso l'Istituto geofisico in quella città e pubblicherà una prima monografia sullo stato attuale della metereologia dinamica (teoria dei cicloni) elaborata dal prof. Paris. Il Comitato per la geografia continuerà lo studio dello spopolamento delle vallate alpine. Il Comitato per l'ingegneria compirà 4 gruppi di ricerche: la prima sulle tensioni interne nei modelli di dighe e sbarramento per la formazione di laghi artificiali col metodo della luce polarizzata; la seconda sulle proprietà elettriche e acustiche di microfoni e telefoni; la terza sul controllo del funzionamento idraulico di opere speciali di grandi impianti esistenti (particolarmente grandi condotte e grandi canali); la quarta sul problema delle vibrazioni.

« Il Comitato per la matematica avvierà un primo attrezzamento per l'Istituto centrale di calcoli tecnici istituto che riteniamo di dovere sviluppare completamente come una delle prime iniziative che è necessario realizzare. Provvederà inoltre alla pubblicazione di una monografia sulla teoria delle funzioni di variabile reale, elaborata da Giuseppe Vitali.

La stazione radiotecnica

« Il Comitato radiotelegrafico continuerà l'impianto della stazione sperimentale radiotecnica attendendo in particolare modo alle ricerche sulle onde corte e cortissime. Il Comitato per la fisica continuerà la pubblicazione del trattato di fisica ed avvierà ricerche di radioattività e di struttura dei nuclei. Il Comitato per l'agricoltura continuerà le ricerche già avviate sull'alimentazione del bestiame che hanno una grande importanza per l'economia nazionale e che si vengono sviluppando su larghissima base nelle diverse regioni d'Italia. Continuerà egualmente le indagini sulla conservazione delle frutta ed in particolare dell'uva e le ricerche sulla concimazione dei climi caldi asciutti.

« Il Comitato per la chimica continuerà le indagini sui combustibili (in modo particolare l'impiego degli antidetonanti e l'uso dell'alcool come carburante). Avvierà lo studio del problema delle corrosioni dovute alle correnti vaganti che ha notevole impotanza, tra l'altro, per gli impianti per la distribuzione del gas e degli acquedotti. D'accordo con la Direzione generale della Sanità pubblica e col Comitato geologico avvierà l'inventario delle acque minerali nazionali del quale saranno pubblicati i primi fascicoli. Infine intraprenderà lo studio della utilizzazione di rifiuti delle città d'accordo con l'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese.

L'inchiesta sull'alimentazione

« Il Comitato nazionale per la geologia continuerà l'inventario geominerario ed avvierà ricerche di laboratorio per l'arricchimento dei minerali metallici a basso tenore. Il Comitato nazionale per la medicina continuerà gli studi sugli alimenti irradiati sul reumatismo, sulla anchilostomiasi, sulle malattie respiratorie ed avvierà lo studio di un problema che appassiona vivamente la nazione e che interessa vivamente la sanità pubblica; ossia del tifo considerato dal punto di vista epidemilogico.

« Il Comitato nazionale per la biologia continuerà la grande inchiesta avviata sull'alimentazione che converrebbe estendere su più larga scala nelle varie regioni e classi sociali. Continuerà anche le ricerche sulla composizione chimica dei nostri alimenti il cui risultato finale sarà quello di poter stabilire le tabelle di detta composizione per poi definire sulla base di essa le razioni alimentari per le diverse categorie della popolazione.

« L'azione dei Comitati si svolgerà parallela a quella delle commissioni speciali per l'alimentazione, per i combustibili, per i fertilizzanti che nel 1931 dovranno continuare le indagini avviate, alcune delle quali hanno già portato a concreti risultati.

« Nelle discussioni preparatorie è emersa la necessità di procedere ad un coordinamento e armonizzazione dei servizi meteorologici nazionali ed a tale uopo è stata suggerita la proposta di costituire, con l'aiuto dei Comitati, una speciale commissione la quale studierà completamente il problema allo scopo di presentare concrete proposte al Capo del Governo.

La creazione dei ricercatori

« Ancora una volta è emersa la necessità di affrontare il problema che il Consiglio ha considerato sempre come uno degli scopi fondamentali a cui deve tendere: ossia quello di dare delle borse di studio per creare un gruppo di ricercatori la cui formazione è indispensabile per attendere, quanto le esigenze economiche della Nazione lo consentiranno, allo svolgimento di un'azione adeguata ai fini del Consiglio. Infine dalle stesse discussioni è venuta fuori la proposta che sia difesa l'industria nazionale nei riguardi dei prodotti chimici a scopo terapeutico che continuano ad essere importati dall'estero, mentre prodotti che sono perfettamente puri dal punto di vista terapeutico sono fabbricati in Italia. Occorre che sul problema sia largamente richiamata l'attenzione della opinione pubblica ed in particolare delle classi sanitarie.

« Il proramma tracciato è certamente impari non dirò ai nostri desideri che hanno un valore relativo, ma alle esigenze della Nazione. Noi riteniamo però saggio procedere a realizzazioni successive e condurre a termine le iniziative una volta che siano avviate, pur non abbandonando mai quel programma più largo che speriamo di potere realizzare quando le condizioni economiche ce lo consentiranno. E con questa direttiva ferma e decisa il Consiglio dovrà agire nel corrente anno. Firmato: *Guglielmo Marconi* ».

Il plauso del Duce

Presa visione del rapporto, il Capo del Governo ha indirizzato al Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche la seguente lettera:

« Eccellenza, *la relazione sul lavoro compiuto dal Consiglio nazionale delle ricerche nel 1930 sarà conosciuta col più vivo interesse dagli Italiani in genere e da quanti studiosi si occupano dei problemi della scienza pura ed applicata. Il programma del 1931 è anche molto importante. Dall'insieme traggo la convinzione che il Consiglio nazionale delle ricerche attivamente funziona e lavora malgrado l'estrema modestia dei mezzi finanziari posti a sua disposizione. Ma ciò accresce il merito dei ricercatori e del suo illustre presidente che di tutte queste ricerche è l'animatore e il coordinatore. Io credo che il Consiglio nazionale delle ricerche debba attuare una stretta e feconda collaborazione con l'Accademia d'Italia.*

« *Voglia, Eccellenza, accogliere i sensi della mia cordiale simpatia* - Firmato MUSSOLINI ».

L'ottavo annuale della Milizia

L'ordine del giorno di Teruzzi

ROMA, 30

In occasione dell'ottavo annuale della fondazione della Milizia, il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore, ha indirizzato alle Camicie Nere il seguente ordine del giorno del primo febbraio 1931-IX:

« CAMICIE NERE !

« *Celebriamo l'ottavo annuale di fondazione della guardia armata del Regime, consegnando alla storia una coorte di caduti. Eleviamo il nostro pensiero reverente alla Maestà del Re. Otto anni di passione non sono trascorsi invano. I 317 morti per la causa provano come patria e Milizia siano una sola realtà.*

« CAMICIE NERE !

« *La celebrazione di oggi non sia per noi che la sosta breve di chi sa guardare con animo saldo e con la fede nel Duce, il cammino che ancora lo attende.*

« A NOI !

« *Il Capo di Stato Maggiore della Milizia* - Firmato A. TERUZZI »

Il gen. Teruzzi ha pure diramato la seguente circolare riguardante l'inaugurazione del Sacrario delle Camicie Nere e la pubblicazione dell'albo d'oro dei Caduti e della Milizia:

« *Con l'inaugurazione del Sacrario delle Camicie Nere e la consegna delle ricompense al valore, cerimonie presenziate entrambe dal Duce comandante, la Milizia celebra quest'anno l'ottavo annuale di fondazione, consegnando alla storia la sua coorte di Caduti, impressionante testimonianza di sacrifici ignorati e di attaccamento al dovere.*

« *Ben 317 Camicie Nere delle Legioni in gran parte giovanissimi hanno dato in otto anni la loro vita alla causa della Rivoluzione fascista; in combattimento, negli agguati o nel compimento di una oscura diuturna opera, intesa come missione.*

« *La pubblicazione, improntata a un senso austero di doveroso omaggio agli scomparsi, è preceduta dal seguente autografo del Duce:*

« *Quando una fede è stata ed è consacrata dal sangue vermiglio degli adolescenti, non può fallire, non può morire, non morrà* »

« *Seguono il motto: « I nostri caduti ci guardano; rendiamoci degni del loro sacrificio » e la preghiera del milite, sormontata da una selva di baionette su cui è issata la croce espressa dalla fiamma viva.*

« *L'albo d'oro costituisce un fiero e commosso appello ai nostri morti, sempre presenti nella marcia che non ha soste. Così la guardia armata della Rivoluzione, creatura del Duce, intende festeggiare la sua nascita.*

« *Il Capo di Stato Maggiore della Milizia.* - *Firmato*: A. Teruzzi ».

La prontezza di Washington

nella misura contro Butler

WASHINGTON, 30

La rapidità con la quale il Dipartimento di Stato si è occupato dell'incidente Butler ha provocato meraviglia fra gli stessi vecchi ufficiali di Marina. Il Consiglio di guerra al quale è stato deferito il generale Butler sarà composto di ufficiali più anziani di lui. Si dice che il capo del Dipartimento della Marina, Adams, desideri che il processo sia fatto a porte chiuse. Dalla guerra civile in poi nessun ufficiale del grado del generale Butler è stato giudicato dal Consiglio di guerra.

Come è noto, dopo una conferenza durata tutta la notte al Dipartimento di Stato, il Segretario agli Esteri Stimson ha inviato le scuse ufficiali del Governo degli Stati Uniti al Capo del Governo italiano on. Mussolini, a mezzo di una nota consegnata al Regio Ambasciatore d'Italia. Questi ha espresso la sua soddisfazione per i termini nei quali tale nota era redatta dichiarando che era lieto che il Governo degli Stati Uniti avesse agito così prontamente per riparare a quello che gli Italiani considerano un affronto manifesto.

Nella sua nota il Segretario agli Esteri Stimson dice:

« ***Mi onoro di esprimere il profondo rammarico che il Governo degli Stati Uniti prova per le espressioni ingiuriose nei riguardi del Primo Ministro d'Italia contenute in un discorso non autorizzato pronunciato il 19 gennaio a Filadelfia dal maggior generale Smebley Butler del corpo dei fucilieri di Marina americana degli Stati Uniti. Al signor Mussolini e al popolo italiano sono presentate le sincere scuse del Governo degli Stati Uniti per queste espressioni scortesi ed ingiustificabili di un ufficiale in attività di servizio nella Marina militare degli Stati Uniti*** ».

Il ritorno a San Paulo

di Balbo e dei transvolatori

SAN PAULO, 30

Il Ministro Balbo, l'Ambasciatore d'Italia Cerruti, il generale Valle, l'ammiraglio Bucci ed una parte degli ufficiali che hanno partecipato alla crociera transatlantica, accompagnati dal Console generale on. Mazzolini, hanno trascorso i giorni di mercoledì e giovedì nella Fazenda di Santa Cruz dell'italiano conte Crespi ad Araras. La comitiva ha lasciato San Paulo mercoledì mattina con treno speciale.

Malgrado la pioggia torrenziale tutte le stazioni del percorso Jundiahy, Campians, Villa Maericana, Cordojero, Limerias erano gremite di Italiani convenuti dalle campagne per recare il loro tributo di ammirazione e di affetto e di riconoscenza al gen. Balbo e ai transvolatori.

Nel viaggio di ritorno la comitiva si è fermata per mezz'ora a Caminas dove ha visitato le magnifiche installazioni dell'ospedale italiano e la sede del Fascio. All'arrivo a San Paulo erano convenute alla stazione le autorità dello Stato con a capo il Ministro della Giustizia Linahares ed una enorme folla che ha rinnovato al generale Balbo e agli aviatori le imponenti manifestazioni che la città quotidianamente tributa agli aviatori italiani.

Stamane il gen. Balbo ha ricevuto in visita di omaggio il comandante la regione militare generale Isidoro Dias Lopes che gli ha espresso i sentimenti di ammirazione delle sue truppe.

Il terremoto nel Messico

NEW YORK, 30

In dodici Stati del Messico sono state avvertite stanotte due violente scosse di terremoto, causa dappertutto di vivo panico tra le popolazioni.

Per ora mancano particolari. Si ha soltanto notizia di ingenti danni.

La riunione del Comitato corporativo

I salari operai esclusi dall'imposta di ricchezza mobile

L'istituzione dei Consigli provinciali delle Corporazioni

ROMA, 30

Il Comitato corporativo centrale, riunitosi ancora una volta a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, ha riesaminata la questione della applicazione dell'imposta di ricchezza mobile ai salari operai ed ha, dopo una breve discussione conclusasi con opportune dichiarazioni del Presidente, riconfermato l'intendimento che l'imposta di ricchezza mobile non si estenda ai salari operai; debbono però essere sottoposte alla imposizione quelle categorie di prestatori d'opera manuale che per i caratteri di specializzazione e di fiducia delle mansioni loro commesse o per la stabilità della loro occupazione possono ritenersi simili alle categorie impiegatizie.

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha poi esposto le linee generali dei provvedimenti di istituzione degli organi corporativi provinciali secondo le direttive scaturite dall'ultima discussione avvenuta in Gran Consiglio. Egli ha sopratutto messo in luce che i Consigli provinciali delle Corporazioni costituiranno, senza creazione di alcun ente nuovo, anzi semplificando quelli ora esistenti di fatto, l'organo provinciale di coesione, di disciplina e di propulsione degli interessi della produzione. Sull'importante argomento hanno preso la parola S. E. Giuriati, S. E. Acerbo, gli on. Lantini e Razza. La discussione, terminata alle ore 18, sarà ripresa il 5 febbraio p. v. alle ore 16 per dar modo agli altri oratori inscritti di esporre il proprio pensiero.

I buoni frutti dell'azione

per la riduzione dei fitti agrari

ROMA, 30

Uno dei coefficienti molto importanti del costo dei prodotti agricoli è il prezzo di affitto dei terreni che supera quasi sempre un quarto e spesso un terzo del costo totale. La battaglia che si combatte per l'adeguamento dei costi ai diminuiti prezzi dei prodotti agricoli, deve quindi puntare anche su questo settore. Canoni di affitto concordati in passato, in tutt'altra situazione dell'agricoltura, sono oggi nelle regioni dove è diffuso il contratto di locazione, una delle ragioni principali del disagio degli agricoltori. Perciò il Governo, pur mantenendosi lontano da ogni provvedimento che potesse significare l'intervento giuridico dello Stato per modificare contratti di diritto privato, ha agevolato con l'opera dei prefetti e dei Segretari federali l'azione svolta dai competenti sindacati per conciliare le contrastanti esigenze dei proprietari, che avrebbero potuto contrattualmente esigere alle corrisposte di affitto, e conduttori che si trovavano nella imposibilità di corrispondere senza rovina propria e delle proprie aziende.

Questa azione ha dato frutti assai notevoli; se ne posseggono ora i risultati per 29 provincie del Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, nelle quali l'affitto è più diffuso. In 4 provincie del Piemonte si sono avute 574 conciliazioni di affittanze di terreni privati e 90 di affittanze di terreni appartenuti ad Enti pubblici: le diminuzioni di canoni in denaro sono comprese tra il 10 e il 45 per cento. In nove provincie della Lombardia le conciliazioni hanno raggiunto il numero rispettivamente di 5370 e 432 con diminuzioni comprese fra il 10 e il 40 per cento. In otto provincie del Veneto, 1420 e 173 conciliazioni con diminuzioni dal 10 al 30 per cento. In otto provincie emiliane 3428 e rispettivamente 130 conciliazioni con diminuzioni fra il 10 ed il 40 per cento. Sono in totale 10.785 conciliazioni avvenute su terreni privati e 825 su terreni di proprietà pubblica, con una diminuzione di prezzi di affitto spesso rilevante, che porterà anch'essa un notevole contributo a superare la presente crisi agraria.

I fitti di case popolari

non possono essere ridotti

ROMA, 30

Il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Casalini, agli on. Barbaro e Trapani Lombardo, che lo interrogavano sulla possibilità di ridurre i fitti delle case popolari ed economiche, ha dato la seguente risposta:

« Gli enti statali e parastatali, che hanno gestione di case popolari ed economiche e di case per impiegati, hanno regolato la misura delle pigioni in modo da ottenere il semplice rimborso delle spese richieste per il servizio dei mutui e per la manutenzione, escludendo qualunque margine di utile. In generale poi le pigioni risultano ulteriormente ridotte per effetto di contributi concessi appunto allo scopo di attenuare il fitto, per cui le pigioni praticate dai cennati enti, mentre restano sensibilmente inferiori, pur dopo la riduzione del 10 per cento, a quelle concorrenti sul mercato libero, non offrono la possibilità di minorazione, suscettibile di riduzione e solo le spese generali e di personale e quelle di manutenzione offrono una piccola economia per le recenti riduzioni, economia tanto piccola, che non consente assolutamente alcuna riduzione di pigione.

« Dalle osservazioni esposte emerge quindi come una riduzione del 10 per cento quale è stata proposta dagli on. interroganti, porterebbe gli enti ad un assoluto dissesto e renderebbe necessaria concessione di contributi dello Stato a pareggio della diminuzione di entrate, il che nelle attuali condizioni del bilancio è assolutamente da escludersi ».

Le disposizioni del Duce

per la festa nazionale dell'uva

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una commissione della Federazione nazionale fascista del commercio enologico, composta dal presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti on. Lantini, dei signori Viola e Valentino che gli hanno offerto una larga documentazione fotografica ed artistica della festa nazionale dell'uva in tutte le sue manifestazioni celebrata il 28 settembre scorso per iniziativa dello stesso Capo del Governo.

Il Ministro ed il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Acerbo e Marescalchi che hanno presentato la commissione, e hanno poi riferito al Duce sul completo successo della festa nazionale stessa, soggiungendo come il consumo dell'uva da tavola per il mercato interno e per l'esportazione, che nel 1927 fu di due milioni di quintali, abbia raggiunto nel 1930 la imponente cifra di 5 milioni di quintali.

Lo stesso Ministro e il Sottosegretario hanno informato il Capo del Governo su tutte le disposizioni che sono state date e di tutta l'organizzazione che si va attuando allo scopo di perfezionare sempre più la produzione, aumentare il consumo interno ed incrementare l'esportazione di questo nostro prodotto.

Il Capo del Governo, dopo avere ringraziato dell'omaggio, si è dichiarato pienamente soddisfatto del successo della festa dell'uva; ha invitato i convenuti a proseguire sempre più alacremente nell'opera di propaganda per la sempre maggiore diffusione, il maggiore perfezionamento culturale e la migliore organizzazione del commercio dell'uva da tavola così profondamente benefica alla salute umana e così provvida per l'economia nazionale ed ha stabilito che la seconda festa nazionale dell'uva sia celebrata in tutta l'Italia il 27 settembre prossimo, organizzata dalla Confederazione degli agricoltori, dalla Federazione nazionale dei commercio enologico di concerto col partito e col Dopolavoro e sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

La nomina del nuovo direttore

della Banca d'Italia

ROMA, 30

Il comm. Pasquale Troise direttore generale delle dogane al Ministero delle Finanze, è stato nominato direttore generale della Banca d'Italia, al posto finora tenuto dal comm. Azzolini.

Il gr. uff. Pasquale Troise è nato a Caserta nel 1871 si laureò in legge a Roma nel 1893. Entrato nell'amministrazione finanziaria dello Stato in seguito a concorso nel 1892, fu chiamato nel 1903 dal Ministro Carcano all'ufficio legislativo degli studi sulla riforma tributaria e poi nominato capo della segreteria della commissione reale per l'esecuzione dei provvedimenti di sgravio e di riordinamento dei dazi interni di consumo. Promosso a scelta per merito nel 1911 a direttore capo divisione del Ministero delle Finanze, fu nel 1913 nominato capo del personale del Ministero e dell'Intendenza di Finanza. Nel 1916 fu promosso per merito a ispettore generale; nel 1919 direttore generale e fasciato a capo della segreteria generale presso la quale vennero accentrati tutti i servizi finanziari delle nuove provincie. Poi prese parte a tutte le trattative per la stipulazione di trattati, convenzioni e accordi di commercio e navigazione intervenuti con vari Stati dal 1913 ad oggi.

I maestri commemoreranno

la morte di Michele Bianchi

ROMA, 30

Il Presidente dell'O. N. Balilla on. Renato Ricci ha disposto che i maestri dipendenti dall'Opera inizino le lezioni del 3 febbraio, anniversario della morte di Michele Bianchi, con una evocazione della nobile figura del Quadrumviro della Marcia su Roma.

L'inseguimento dei ribelli dopo l'occupazione di Cufra

ROMA, 30

L'inseguimento, eseguito dalla nostra colonna dopo la occupazione delle oasi di Cufra, ha dato i seguenti risultati: Catturati 39 uomini, di cui sette riconosciuti come traditori e rei di spionaggio, passati per le armi sul posto, un centinaio tra donne e bambini e circa 50 capi di bestiame; lungo il percorso furono riscontrate traccie di fuga disordinata e precipitosa.

Il pozzo di Maten Disciura ed adiacenze sono cosparse di cadaveri.

Il Maresciallo Badoglio a Roma

SIRACUSA, 30

Proveniente dalla Libia è giunto in idrovolante il Maresciallo Badoglio, che dopo breve sosta ha proseguito per Roma. Egli è stato salutato dalle autorità e dai fascisti che gli hanno improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia.

ROMA, 30

Nel pomeriggio è giunto all'idroscalo di Ostia il Faresciallo Badoglio, Governatore della Libia.

Il valore politico e militare della presa di Cufra rilevato dal Times

LONDRA, 30

Il *Times* pubblica un interessante articolo sulla vittoriosa avanzata delle truppe italiane nelle oasi di Cufra.

« Con la conquista di queste oasi — scrive il giornale — l'Esercito italiano ha ottenuto una sbalorditiva vittoria sul Sahara e ha aggiunto un nuovo capitolo agli annali della guerra nel deserto. Il solo viaggio fino a Cufra — remota e inaccessibile roccaforte dei senussiti nel cuore del deserto libico — è considerata un'impresa pericolosa per gli stessi arabi che si trovano in buoni rapporti con le popolazioni fanatiche di quel lontano gruppo di oasi, e un'impresa impossibile, per coloro che siano incorsi nell'inimicizia e nei sospetti dei senussiti. Gli esploratori per lungo tempo hanno conosciuto l'oasi di Cufra solo attraverso i rapporti. Rohlfs, che si recò a Cufra nel 1879, fu fatto prigioniero e derubato dei suoi documenti e delle sue carte topografiche; gli esploratori Hassenein bey e Forbes dal canto loro riuscirono a fuggire dalle grinfe dei Senussi dopo una drammatica avventura e si salvarono in Egitto dopo un viaggio pieno di difficoltà e di rischi. Ora invece le truppe italiane marciando attraverso il deserto hanno raggiunto quelle oasi, hanno rovesciato la roccaforte senussita e hanno issato la bandiera italiana a Et Tag, fortezza-santuario eretta dal senusso Mahdi nel 1894, quando fece di Cufra il quartiere generale della sua confraternita. Come fatto militare la marcia delle truppe italiane si è svolta in un modo forse anche più luminoso di molte grandi battaglie ».

Il giornale narra come si svolse l'operazione, poi continua:

« La presenza del dotto Maresciallo Badoglio, Governatore generale della Libia, del Duca delle Puglie e del Governatore della Cirenaica gen. Graziani alla presa e all'annessione formale di Ef Tag indica l'importanza che il Governo fascista attribuisce a questa magnifica operazione. Fin dal giorno in cui assunse il Governo, Mussolini ha risolutamente manifestato il proposito di restaurare l'autorità e il prestigio italiani nell'Africa settentrionale; prestigio e autorità che erano rimasti notevolmente diminuiti in seguito all'abbandono di tutto l'*hinterland* tripolitano e cirenaico durante la grande guerra ».

Fatta la storia di questa graduale riconquista, lo scrittore osserva che dopo la vittoria italiana la confraternita dei Senussiti si troverà in gravissime difficoltà. Cacciata dalla sua roccaforte essa dovrà necessariamente trasformarsi, da organizzazione politico-militare, in una semplice congregazione religiosa.

« L'occupazione di Cufra — conclude il giornale — avrà senza dubbio come risultato un'intensificazione del naturale desiderio del Governo italiano per la delimitazione delle frontiere fra la Libia da una parte e il Sudan francese e anglo-egiziano dall'altra. Un accordo per la delimitazione della frontiera verso l'Egitto non presenta alcuna difficoltà. Ben diverso invece è il caso della delimitazione della frontiera verso il Sudan francese ».

L'ordine del giorno di Gazzera per gli Alpini caduti sotto le valanghe

ROMA, 30

Il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha diramato oggi il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« *Nell'Alta Valle della Dora Riparia la valanga ha colpito un reparto del battaglione Alpini Fenestrelle, mentre terminava le escursioni invernali. Addito all'Esercito perchè li onori i Caduti. I nomi di questi camerati alpini, forti e bravi, aggiungendosi al patrimonio della gloriosa tradizione, esaltano in noi la fede per continuare l'opera silenziosa lungo la via del dovere* ».

Smentita francese alla voce di sconfinamento degli alpini italiani

PARIGI, 30

Alcuni giornali francesi avevano pubblicato in questi giorni una notizia senza fondamento, secondo la quale la 30.a Compagnia del Battaglione Alpini «Fenestrelle», sorpresa, come è noto, dalla tufera di neve e dalle valanghe, nella regione di Bardonecchia, avrebbe ad un certo momento sconfinato in territorio francese. Ora il tenente colonnello Hubert, interrogato in proposito da un redattore del *Journal*, smentisce tale informazione.

— Si è detto — egli ha dichiarato — che la compagnia di alpini italiani aveva durante la sua ricognizione valicata la frontiera francese e si era quindi sperduta sul nostro territorio. Ciò non è vero. Per quanto concerne, la carovana di soccorso potrebbe darsi che essa si sia trovata ad un certo momento in territorio francese; ma quando si fanno di tali ricerche, quando vi sono delle vite da salvare, il più importante è riuscire nella propria missione. Quando ho avuto la notizia della catastrofe mi sono immediatamente messo in rapporto con il console italiano a Modane: ero pronto ad inviare, nonostante il cattivo tempo, degli uomini per cooperare all'azione di soccorso; ma siamo stati preceduti da distaccamenti italiani ed il nostro intervento è divenuto inutile.

Lo stesso redattore del *Journal* esalta l'eroismo degli alpini italiani rimasti vittime della neve nel loro tentativo di soccorrere i loro camerati e attesta la commovente fraternità che esiste fra le popolazioni delle montagne della frontiera italo-francese, dove da ambo le parti del confine sono state vissute giornate terribili di ansia per la sorte degli eroici sperduti.

Un diretto investe un autobus carico di passeggeri

ROMA, 30

Questa mattina al passaggio a livello situato all'altezza di via Nuova York ad Anzio è avvenuto un grave urto fra un treno viaggiatori ed un autobus affollato di persone. Alle 6.30 partiva da Anzio il treno diretto a Roma. Quando il convoglio è giunto all'altezza di via Nuova York, è avvenuto lo scontro; il treno si è trovato sbarrata la strada da un autobus carico di passeggeri. E' stato un attimo: il treno ha spinto per molti metri avanti a sè l'autobus e poi lo ha travolto, tra le urla di spavento dei viaggiatori e delle persone presenti al tragico urto. L'autobus investito era quello che faceva servizio per gli impiegati, fra Anzio e la stazione dell'Italcable; questa mattina conduceva in città gli impiegati che avevano fatto il turno di notte. A causa del temporale scatenatosi violentemente questa notte su Anzio e sulle vicine campagne, il grosso veicolo aveva slittato e non ha potuto arrestarsi al sopraggiungere del treno.

Dopo lo scontro il treno si è fermato e tutti i viaggiatori e il personale sono accorsi vicini all'autobus ridotto in frantumi per soccorrere i feriti. Alcuni di questi sono stati trasportati al campo sanatoriale ed altri al pronto soccorso, mediante lettighe comunali. Fra i feriti si trovano Floridi Riccardo fu Giovanni da Milano, Jacobini Aser da Milano, Gamberini Giuseppe fu Amos da Roma, Verna Alberto di Arturo da Napoli, Luppi Marco da Torino, Dell'Ovo Giovanni da Anzio, Picoco Oronzo da Ostuni, Sansorini Romano da Trieste, cav. Bellagamba revisore governativo.

Il giovane Verna Alberto appare assai grave ed è stato trattenuto in osservazione. Anche il cav. Bellagamba era stato trattenuto in osservazione per gravi contusioni al torace, ma ha voluto essere trasportato a Roma. Gli altri feriti sono stati giudicati guaribili dai 15 ai 25 giorni.

Direttore d'un lanificio condannato per truffa e diffamazione

BIELLA, 30

Un processo di diffamazione si è svolto nelle more di due udienze presso il nostro dribunale. L'imputato, dott. Carlo Salerno, di 43 anni, da Venezia, era direttore del lanificio Trombetta della nostra città.

Il Salerno, amante della vita elegante e delle compagnie di buontemponi, si era introdotto fra le più cospicue personalità cittadine e si era classificato uomo d'affari e finanziatore di ditte. Al suo principale, l'industriale Trombetta, egli confidò come, per ottenere certi risconti di effetti e certe facilitazioni bancarie, occorreva ungere le ruote degli ingranaggi degli istituti bancari. L'industriale fu quanto mai stupito dei discorsi e rispose evasivamente alle sollecitazioni del dipendente. Il Salerno però presentò un conto al suo principale in cui era spiegato come fossero state versate somme rilevanti al direttore della locale Cassa di Risparmio, rag. Iginio Grizi e al direttore della succursale del Credito Italiano cav. dott. Roberto Locarni. Il fatto stupì immensamente l'industriale che si vide defraudato d'una somma di denaro. La cosa venne risaputa dai direttori dei due importanti istituti di credito e il cav. Locarni, a mezzo dell'avv. Carpano, e il rag. Grizi, a mezzo dell'avv. comm. Sormano, presentavano querela per diffamazione accordando ampia facoltà di prova. Lo industriale Trombetta, dal canto suo, a mezzo dell'avv. Neri presentava una denuncia per truffa contro il Salerto che, subodorato il bento infido, s'era intanto eclissato.

L'autorità giudiziaria spiccava mandato di cattura contro il Salerno per il reato di truffa e ordinava la citazione dell'imputato per l'udienza del 4 dicembre scorso per la querela di diffamazione. Nel dicembre scorso la causa venne rinviata all'udienza di ieri. L'imputato era assente.

Il Tribunale ha condannato il Salerno, ritenuto colpevole di diffamazione, a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, alla rifusione delle spese di costituzione di P. C. e alle spese processuali.

Ladri che da oltre due mesi si installano in una villa disabitata

BRESCIA, 30

In questi giorni è stata scoperta e solo in parte sventata un'inaudita impresa ladresca. La signorina Angela Bettoni, figlia del dott. Cesare, recatasi alcuni giorni fa in una villa che la sua famiglia possiede a Rezzato e che durante lo inverno rimane chiusa, ebbe l'ingrata sorpresa di trovarla in gran disordine: in ogni stanza vi erano grandi pacchi, di confezione evidentemente ladresca, si potrebbe dire, e, sul divano del salotto avanzi di pane e di frutta.

Poco dopo il maresciallo dei carabinieri, al quale la signorina si era rivolta, stabiliva che ignoti ladri (più di due) si erano stabiliti da circa due mesi nella villa e vi abitavano indisturbati. Non solo, ma si permettevano il lusso di ricevervi qualche donnina. Si constatava, dopo, che i lestofanti avevano asportato un servizio di posate in argento massiccio, un servizio da caffè in porcellana finissima, nove coperte di lana e non pochi altri oggetti. Furono rinvenute, poi, una borsa di pelle, dei ladri questa, con servizio da toletta e una fune calata lungo la cappa di camino.

Sicuri che nella serata i ladri sarebbero ritornati a prendere i pacchi, i carabinieri si disposero in modo da potergli cogliere con le mani nel sacco. Ma, poco dopo, due militi trovavano il cancello della villa aperto, e appoggiato ad esso una bicicletta con due solidi portapacchi, su uno dei quali era legato uno specchio rubato nella villa. In seguito a questa scoperta si accertava che i ladri, poco prima che i carabinieri circondassero la villa, erano saltati da una finestra, sulla tettoia di una rimessa attigua e di là erano balzati fuori del recinto.

Ferroviere sovietico fucilato perchè colpevole di boicottaggio

LONDRA, 30

Il *Times* ha da Riga: Le autorità sovietiche di Charkof annunziano che un ferroviere, tale Kolomoits, è stato fucilato stamane in seguito a condanna sommaria pronunciata dalle autorità ferroviarie per un accidente verificato nei giorni scorsi. Il Kolomoits, riconosciuto colpevole di boicottaggio, è stato condannato senza appello e immediatamente giustiziato.

E' questa la prima condanna del genere che viene eseguita nell'Unione sovietica dopo la entrata in vigore delle disposizioni eccezionali contro il boicottaggio ferroviario.

La strana malattia al Messico che ha reso cieche ventimila persone

SAN DIEGO (California), 30

La strana malattia che in pochi giorni nel Messico ha fatto diventar cieche più di ventimila persone, continua a gettare l'allarme fra la popolazione di quel paese. Alcuni medici sostengono trattarsi proprio dell'« ancorcercosis », che nelle regioni tropicali intacca facilmente gli occhi; ma le autorità mediche messicane affermano che il male fu importato dall'Africa donde giungono pure notizie di altri casi di improvvise cecità.

L'on. Bagnasco dal Duce

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Domenico Bagnasco, deputato di Torino, che gli ha riferito su questioni concernenti la organizzazione cooperativa di quella città.

Sciagura alpinistica in Svizzera

BERNA, 30

Venerdì della scorsa settimana un gruppo di sei turisti inglesi accompagnato da tre guide di Adelboden, la stazione invernale bernese, lasciava la Jungfraujoch per attraversare il ghiacciaio dell'Aletsch e discendere nel Cantone vallese. Il gruppo, sorpreso dal cattivo tempo, dovette cercare rifugio nella capanna Concordia, ai piedi del ghiacciaio. Mercoledì i turisti furono scorti dal Jungfraujoch sul ghiacciaio dell'Aletsch, ma da allora non si ebbero più notizie.

Ieri nel pomeriggio partivano due colonne per recare soccorso ai nove bloccati. Stamane verso le otto giungeva a Morel, nel bernese, la notizia che una delle colonne aveva ritrovato gli scomparsi, ma che purtroppo quattro di essi erano morti, mentre gli altri si trovavano in uno stato di completo sfinimento.

Le vittime sono la guida Cristiano Bartschi di Adelboden, la signorina Less e i signori Faraval e Stead di Londra.

Bollettino delle nevi

ROMA, 30 — La Federazione italiana dell'Ecursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Pontedignо: semicoperto, 30 cm. farinosa. — Tonale: semicoperto, cm. 30, farinosa — Croce D'Aune: nevica, cm. 15, farinosa — Campon: nevica, cm. 40, farinosa — Casteltesino: bello, cm. 40, farinosa — Asiago: Coperto, cm. 20, farinosa — Altipiano Renon: coperto, cm. 30, sciabile — Pcstumia: coperto, cm. 15, bagnata.

Bollettino militare

ROMA, 30

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Roffi generale di divisione è collocato a riposo; Rosati generale di brigata è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore. — I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Rovere dal 1.o Campagna al Ministero della Guerra Glavo dal 5 Campagna al Comando divisione militare di Imperia; Adamo dal 2.o Radiotelegrafisti al Corpo di Stato Maggiore; Fantoni dal Corpo di Stato Maggiore (Ministero della Guerra) al Comando Divisione militare di Roma.

Arma dei Reali Carabinieri — Coggiola colonnello comandante legione Palermo è collocato in ausiliaria; Ferreri tenente colonnello legione Palermo è promosso colonnello e nominato comandante legione territoriale di Palermo. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Branca, Milella.

Arma di Fanteria. — Mottino colonnello presidente del Tribunale Militare Territoriale di Bari è collocato in ausiliaria; Crini colonnello comandante 66 fanteria è collocato a disposizione del Comando Corpo Armata di Bologna; Ridolfi colonnello comandante distretto Reggio Emilia è nominato comandante 66 fanteria; Bocconi tenente colonnello è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re; Carrara tenente colonnello 37 fanteria è collocato in aspettativa. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Locatelli dal 58 fanteria al comando divisione militare di Udine; Alberghini dal 35 fanteria al comando divisione militare di Bologna. Ferretti dal comando distretto di Ancona al 93 fanteria; Motta dal comando distretto di Trento al 18 fanteria; Tota maggiore 12 centro automobilistico è promosso tenente colonnello.

Arma di Artiglieria. — Mazzino colonnello a disposizione del Ministero della Guerra è collocato in ausiliaria; Ronconi colonnello a disposizione (comando Corpo Armata di Milano) è collocato in ausiliaria; Inverardi tenente colonnello 4 pesante campale è trasferito 3 pesante campale; Rodriguez tenente colonnello 27 Campagna assegnato al Comitato per la mobilitazione civile.

Arma del Genio. — Avvenente colonnello a disposizione è collocato in ausiliaria; De Nava colonnello a disposizione è nominato capo ufficio fortificazioni Carpo Armata di Bari.

Corpo di Commissariato. — Morotto maggiore commissario direzione commissariato Corpo Armata di Trieste è promosso tenente colonnello.

Ufficia sussistenza. — Plaia tenente colonnello direzione commissariato militare Comando militare Sicilia è collocato in ausiliaria.

Corpo di Amministrazione. — Bertini tenente colonnello Amministrazione Regia Accademia Artiglieria e Genio è collocato in ausiliaria; Scapin idem ufficio contabilità e revisione Corpo Armata di Alessandria è collocato in ausiliaria.

Ammazza il padre per non esser denunziato

NAPOLI, 30

A Sala Consilina si è rinvenuto, sulla mulattiera che conduce al vallone detto delle Pulci, il cadavere di un uomo, che presentava la completa frattura della base del cranio. Il poveretto è stato identificato per il colono Giuseppe Rinaldi, di 50 anni, amante di certa Michelina Gorga e pare di un giovane di 18 anni, Felice. Dalle indagini, prontamente svolte, sono emersi gravi elementi a carico del figlio.

Egli ha narrato che la sera prima, il padre lo aveva violentemente ripreso credendolo autore di un furto. Dopo una vivacissima discussione Giuseppe Rinaldi uscì di casa minacciando di denunciare il figlio. Questi allora lo raggiunse e lo colpì violentemente con un sasso. Poi, ritornato a casa, confessò cinicamente il delitto all'amante del padre, che gli consigliò il silenzio.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — Probabilità: tempo ancora instabile con venti moderati e quasi forti fra nord e levante sull'Italia superiore, meridionali sul restante della penisola e sulle isole. Cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie sparse sui versanti tirrenico ed adriatico, precipitazioni altrove. Temperatura stazionaria, mare agitato sul Tirreno e sull'alto Adiatico, mosso sul rimanente.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — *Frumento*: Sostenuto, discreti affari. Apertura: marzo 107.15, maggio 105.75, luglio 93.50. Chiusura: marzo 107, maggio 105.80, luglio 93.65. *Granoturco*: Sostenuto, discreti affari. Apertura: marzo 45.25, maggio 44.20, luglio 43. Chiusura: marzo 45.20, maggio 44.20, luglio 42.75. *Riso*: Sostenuto, discreti affari. Apertura: marzo 97.65, maggio 99, luglio 101. Chiusura: contante 96, marzo 97.75, maggio 99.25, luglio 101

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,20	71,95	71,10	71,10
Consolid. 5 o/o	81,17	81,35	81,15	81,35
Obb. Venezie	77,85	78,35	78,—	78,20
Bancari				
Banca d'Italia	1618,—	1665,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1406,—	1408,50	1406,—	1407,—
Banca Credito	100,—	100,—	109,—	100,—
Banco Roma	107,—	107,—	108,—	10[illegible],—
Cred. Italiano	741,—	740,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	731,—	734,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	530,—	530,—
Trasporti				
Cosulich	87,50	87,50	86,50	85,50
Ferr. Mediterr	510,—	535,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	816,—	830,—	—,—	—,—
Rubattino	132,—	121,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	49,—	49,—	—,—	—,—
Costr. Venete	189,—	190,—	186,—	186,—
Saturnia	45,50	46,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2285,—	2285,—	—,—	—,—
Cot. Furter	86,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	345,—	356,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	262,—	263,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	111,—	111,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	85,—	87,—	78,—	86,—
Fil. Cuc. Cant.	605,—	608,—	—,—	—,—
Cascami Seta	505,—	519,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	935,—	947,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	618,—	630,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	137,—	137,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2540,—	2540,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	248,—	250,—	249,—	249,—
Lin. Can. Naz.	125,—	129,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	310,—	320,—	—,—	—,—
Stamp. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	15,25	15,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	12,50	12,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	43,—	43,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	480,—	505,—	—,—	—,—
Man. Tosi	173,—	173,—	—,—	—,—
Varedo	22,75	22,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,75	36,50	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	86,—	—,—	—,—
Unione Man.	336,—	336,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1320,—	1320,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	67,—	70,—	—,—	—,—
Ilva	208,50	208,50	208,—	208,—
Metallurgica	145,—	146,—	—,—	—,—
Elba	43,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	128,—	132,—	—,—	—,—
Montecatini	196,75	200,—	196,50	200,—
Breda	70,50	70,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	234,50	243,—	234,50	243,50
Isotta Frasch.	65,50	68,50	—,—	—,—
Bianchi	42,—	43,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	40,—	40,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	88,—	88,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	120,—	120,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	190,—	192,—	190,50	192,75
Elett. Brioschi	455,—	455,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	187,—	202,—	—,—	—,—
Bresciana	227,—	228,—	—,—	—,—
Adamello	232,—	231,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	211,—	217,—	—,—	—,—
Emiliana	421,—	421,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	440,—	440,—	—,—	—,—
Sesto	74,25	75,—	—,—	—,—
Edison	636,—	646,—	—,—	—,—
Edison Post.	421,—	430,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	124,25	—,—	—,—
Tirzo	179,50	181,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,75	241,—	—,—	—,—
Vizzola	558,—	573,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	265,50	272,—	—,—	—,—
Valdarno	147,50	147,50	—,—	—,—
Tecnomasio	80,—	80,—	—,—	—,—
Terni	378,—	379,50	377,—	378,—
Es. Elettrici	64,50	66,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	111,—	119,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	825,—	822,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	836,—	840,—	—,—	—,—
Past. Baroni	26,—	26,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	13,—	13,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	90,—	94,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	41,50	43,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	10,50	10,25	—,—	—,—
Beni Stabili	520,—	526,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,50	42,—	43,—	42,50
Diversi				
A. C. N. A.	10,25	19,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	50,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	33,75	34,—	—,—	—,—
Eridania	358,—	365,—	—,—	—,—
Italo Am.	146,—	145,—	—,—	—,—
Pirelli It.	717,—	728,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	197,—	205,—	—,—	—,—
Rinascente	29,50	30,—	—,—	—,—
Brasital	70,—	70,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	200,—	201,—	—,—	—,—
Spalato	124,—	124,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	590,—	3690,—
Italiana Gas	59,50	59,75	57,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,84	74,83	74,86	74,86
Zurigo	369,37	369,35	369,50	369,50
Londra	92,74	92,75	92,77	92,77
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	197,50	195,50	198,—	197,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,53	56,55	56,60	56,60
Bucarest	11,34	11,34	11,40	11,40
Argentina oro	13,20	13,20	—,—	—,—
" carta	5,81	5,81	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,60	33,80	33,80
Budapest	3,34	3,34	3,31	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,66	3,66	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.25 — Consolidati 5 p. c. id. 81.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1407 — Credito Italiano 744 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 100.50 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 29 — Cosulich 85.50 — Libera Triestina 53 — Lloyd 603 — Premuda 190 — Gerolimich vecchie 55 — Assicurazioni Generali 3695 — Riunione Adriat. prima serie 1460 — Id. id. seconda serie 1460 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Forze Idrauliche 173.50 — Cementi Spalato 117 — Cementi Isonzo 36.25 Cant. Riuniti Adr. 81.50.

Cambi: Parigi 71.87 — Londra 92.76 — New York 19.10.5 — Zurigo 369.75 — Madrid 195 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454.25 — Vienna 269 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.40 — Budapest 333.73

Consiglio Provinciale dell'Economia
Listino della Borsa Merci

Venerdì 30 Gennaio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 104 a 105 — Nazionale, Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 100 a 101 — Manitoba Damin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 120 a 120.50 — Russo tenero 78, 2 per cento, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 108 a 109.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 49 a 50 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 50 a 51 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 46 a 47 — Nazionale sano stagionato, giallo stazioni o canali interni id. da Lit. 45 a 46 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 2-6 Cif. Venezia id. scellini 76 — Bessarabia, d'imbarco 2-6 Cif. Venezia id. scellini 80.

Avene: Danubio e-o Mar Nero, disponibile Ferrata Venezia sdoganato al Q.le da Lit. 52 a 52.50 — Plata, d'imbarco 15-2 Cif. Venezia id. da scellini 77 a 78.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Winter I. qualità (unica qualità I.) al Q.le da Lit. 463. Bidone a rendere.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 670 — Classico id. 660 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 630 — Raffinato id. 615. Fusti legno gratis.

COLONIALI

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 900 a 910 — Salvador naturale id. da 750 a 760 — Nicaragua naturale id. da 650 a 660 — S. Domingo Haiti tris à la main id. da 770 a 790 — Guayaquil id. da 550 a 560 — Santos prime id. da 630 a 640 — Santos superior id. da 600 a 610 — Santos good id. da 570 a 580 — Santos regular id. da 520 a 530 — Rio superior id. da [illegible]5 a 460 — Rio corrente id. da 405 a 415 — Bahia id. da 410 a 425.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da Lit. 600 a 620 — Nero Aleppy id. da 620 a 640 — Nero Tellicherry id. da 630 a 650.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina da pane, Tipo comune abb. 74 per cento al Q.le da Lit. 139 a 142 — Farina N. 1 Superiore extra id. 148 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 169 a 170 — Granito OO Tenero per pastificazione id. da 180 a 183 — Farina N. 1 Superiore id. 145.

Semole B. 1 id. da 183 a 19 — Semola D 1 id. 171 — Saragolla id. 116.

Crusca, tela usata per merce id. da Lit. 40 a 42 — Cruschello, tela usata per merce id. da 36 a 38 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 44 a 45.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da Lit. 63 a 64 — Lusso speciale bianca id. da 63 a 64 — Comune integrale gialla id. da 58 59 — Comune integrale bianca id. da 58 a 59.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 120 a 125 — Rosso gradi 15 id. da 145 a 155 — Bianco gradi 10 id. d. 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 160 a 170 — Filtrato bianco id. da 150 a 160.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 85 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 130 a 140 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 370 a 380 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 210 a 220 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 75 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 75.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 70 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 110 a120 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 130 a 140 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 140 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonnellata da Lit. 142 a 145 — Cardiff grosso secondario id. da 132 a 135 — Gas inglese primario id. da 114 a 115 — Gas inglese secondario id. da 105 a 106 — Tedesco da vapore id. da 130 a 133 — Tedesco da gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 112 a 113 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 108 a 110 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 210 a 215 — Coke inglese Patent id. da 160 a 165 — Coke inglese Garesfield id. da 160 a 165 — Coke metallurgico nazionale id. da 185 a 190 — Coke gas nazionali id. da 185 a 190. —Mattonelle inglesi marche primarie id. da 156 a 158 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 330 a 350 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 115 — Id. id. II. id. da 105 a 108.

Appendice della Gazzetta di Venezia — N. 30

La notte del destino

di GASTONE CH. RICHARD

Gli ospedali non sono organizzati per le cure del genere, e, all'infuori degli asili nei quali si curano le malattie mentali, io non conosco in Francia che un solo Istituto nel quale si potrebbe intraprendere con qualche probabilità di successo la cura di questa disgraziata... Ma essa costerebbe una quarantina di migliaia di franchi alla vostra borsa, qualora voi voleste strappare questa infelice dal suo destino...

Anita rimase per alcuni istanti pensierosa.

Il professore Lejeune la osservava in silenzio.

— Se mi affidasse il compito di vigilare su questa infelice, — disse finalmente Anita — io consacrerei volentieri questa somma alla sua guarizione.

— Questa decisione onora il vostro senso di carità, signorina — rispose il professore Lejeune. — Qualunque sia lo spirito che lo detta, io non posso che inchinarmi dinanzi ad essa. L'istituto al quale alludevo poco fa è la Casa di Salute del professore Dubois e Bretigni-sur-Orge. Egli ha realizzato delle cure veramente miracolose, se si può usare questa parola in materia scientifica. Se voi lo desiderate, io posso darvi un biglietto d'introduzione per il professore Dubois.

— Ve ne ringrazio, dottore — disse Anita.

— Aggiungo che non credo che vi si rifiuterà il favore che voi domandate di occuparvi di questa donna, sebbene, stando a ciò che avete dichiarato voi non siate nè una sua parente, nè una sua amica...

Egli aveva appoggiata volutamente la voce su queste ultime parole. E poichè Anita lo guardava sorpresa, egli aggiunse, con uno sguardo incisivo:

— Non tocca a me investigare quali cause lontane, antiche o recenti, provochino il particolare interesse che voi dimostrate per quest'ammalata. D'altronde, la somiglianza tra voi due basta a spiegare tante cose....

Anita arrossì involontariamente. Che cosa credeva, dunque, il medico?

— Avvengono tanti dolorosi drammi ignorati nelle famiglie!... — proseguì il professore Lejeune. — Tante cose vengono confidate a noialtri medici, sotto il suggello del segreto professionale!...

— Ma... dottore, che cosa volete dire? — esclamò Anita.

— Nulla che possa inquietarvi, signorina. Voi vi interessate caritatevolmente ad una disgraziata che vi somiglia come una sorella.... Nulla di più naturale...

— Pure, io non la conosco — affermò la fanciulla. — Qualche giorno fa non sapevo nemmeno che ella esistesse... Ignoro persino il suo nome.... E' stata unicamente la strana rassomiglianza tra me e lei che ha suscitato il mio interesse... Ve ne dò la mia parola.

Il professore Lejeune s'inchinò.

— Vogliate scusarmi, signorina. Ciò che voi dite è così singolare, ciò che voi vi proponete di fare per costei è così raro, che, mio malgrado, io sono stato tentato di trovare una giustificazione al vostro generoso intervento. Mi metto fin da questo momento a vostra disposizione, per assistervi nella vostra caritatevole iniziativa.

Anita si alzò:

— Vi sono grata, dottore — ella disse — di avermi ricevuto così amabilmente. Accetto la lettera di presentazione che voi mi avete offerta. Andrò subito a Bretigny....

Ella salutò il professore Lejeune, che la accompagnò fino alla soglia del suo gabinetto.

E cinque minuti dopo usciva dall'ospedale.

. . . .

Le cose si svolsero più rapidamente di quanto Anita non sperasse.

Tre giorni dopo le fu comunicata che la Direzione dell'Assistenza Pubblica consentiva ad affidare l'ammalata.

Allora ella si recò subito presso il celebre neurologo di Bretigny e gli espose lo scopo della sua visita.

— Il caso esorbita un po' della mia specialità — disse il professor Dubois. — Ma è un caso interessante... E poi si tratta di un'opera di carità.... di una anima di salvare... Vi farò dei prezzi speciali, signorina..... Quando mi condurrete la mia futura pensionaria

— Domani, dottore — rispose Anita.

E l'indomani, infatti, la fanciulla coduceva Marcella Lambert a Bretigny-sur-Orge, nella vettura di Papà Leonard, espressamente requisita per la circostanza.

Marcella nel momento in cui Anita, dopo averla baciata in fronte, si allontanò dal suo letto, ebbe un gemito accorato e fece uno sforzo per tendere le braccia verso la fanciulla.

Ma non fu che un lampo.

Ella ricadde subito nella sua apatia.

Pochi istanti dopo nel gabinetto del professor Dubois entrava una religiosa, il cui viso meravigliosamente puro e bello testimoniava di una intelligenza superiore e di una ammirevole bontà.

Ella salutò Anita con semplicità umile e nobile.

— La mia più preziosa collaboratrice: suor Santa Maria degli Angeli — disse il professor Dubois presentando la religiosa a Anita. — Che ne pensate, sorella, della nostra nuova pensionaria?

— La sensibilità non è totalmente estinta in lei — disse la religiosa. — Iddio ha permesso che una scintilla del suo fuoco divino rimanesso ancora fra le ceneri di quell'anima... Col suo aiuto noi la ravviveremo, signorina....

Ma non potreste illuminarci un po' sui precedenti della vostra protetta?

— Si che lo posso — disse Anita.

E raccontò tutto ciò che sapeva di Marcella, sicura di confidarne il segreto a due tombe.

— Se ho ben compreso quel che diceva la disgraziata nel suo delirio, — concluse la fanciulla — essa deve essere coinvolta in un misterioso delitto... Qualcuno deve averla accusata di questo delitto... Ed ella si difende contro la terribile accusa... Nello stesso tempo ella è vittima di uno strano sdoppiamento del la sua personalità.... In un certo momento ella ha detto: « Io...., sono io. Ma io... è lui!... ». Il suo nome è Marcella ed il suo cognome Lambert..., Custodite questo segreto, ve ne prego, fino a quando io non ve ne dispenserò....

Il dottore e la suora dettero le più ampie assicurazioni al riguardo, e Anita lasciò la Casa di salute.

Ritornò a Parigi, e alle nove di quella stessa sera si recò nello stabile abitato da Marcella Lambert, in via Victor Massè.

La signora Bourrasse era nel suo stanzino e volgeva il dorso alla porta, occupata a confezionare del caffè, quando la fanciulla, col cuore che le batteva forte nel petto, attraversò il portone ed infilò la scala.

Ella ignorava a quale piano abitasse Marcella e, siccome non voleva rivolgersi alla portinaia, non sapeva come fare per trarsi d'impaccio.

La carta da visita fissata sulla porta di Marcella attirò i suoi sguardi. Ella la decifrò a stento, nella penombra della scala e mormorò:

— E' qui...

Aprì la porta, entrò, cercò l'interruttore della luce... Accese.

La casa era in ordine... Ma un pesante odore di tabacco, di alcool, di cosmetico strinse Anita alla gola.

(*continua*)

Mazzini e Manin nel 1848

A spiegare ed a porre nella sua vera luce la natura dei rapporti di G. Mazzini con D. Manin attraverso il tumultuoso incalzare di eventi nuovi ed inaspettati, non basta per la critica storica la loro vivace ed aspra polemica del 1856. Dileguatesi quasi del tutto le aspirazioni autonomiste, regionali e dinastiche, la lotta nel campo dell'azione politica si svolgeva quell'anno tra l'idea unitaria repubblicana democratica e quella monarchica auspicata dalla Dinastia dei Savoia: e fu lotta che, rivelando l'irrequietezza, il tormento di una irriducibile tensione di animi, non ammise, nè poteva ammetter mai tregue, transazioni o compromessi. Ma a questo spirito ardente di combattività e di fierezza, che si spiegava dopo Crimea ed il Congresso di Parigi, nei due convinti ed instancabili assertori ed apostoli delle proprie finalità, furon sempre improntati i rapporti dei fervidi patrioti? Alle loro anime divinatrici non balenò, non sorrise in nessun momento mai un vago, fugace, lontano intuito che all'indipendeza ed all'unità d'Italia largo ed efficace contributo potesse e dovesse portare la loro opera, costante ed illuminata, pur discorde nei mezzi e nei programmi, ma concorde sempe e viva nel fine nobilissimo e nell'immenso amore per la gran Patria comune?

Questo è ciò che finora non si domandarono i biografi e gli storici anche più autorevoli, i quali o ignorarono del tutto ch'esistesse una preziosa corrispondenza svoltasi nel '48 tra il Mazzini ed il Manin, o in essa, se non vollero, non seppero cercare elementi, dati di fatto positivi, che, più di quanto non si creda, giovano a ricostruire nei loro tratti più essenziali e caratteristici quelle luminose figure. Basti per noi rilevare, e solo incidentalmente, che uno strano e singolare destino volle che siffatti documenti esulassero dall'edizione nazionale degli scritti mazziniani e procurassero ad uno studioso, forse impaziente, or è poco più di un anno la gioconda illusione che essi, relegati tra le curiosità meno interessanti, non avessero mai vista la luce.

Il 7 aprile del 1848 il Mazzini giunge a Milano: ma qui il partito fusionista gli sembra troppo forte e compatto perchè possa sperare un trionfo anche lontano dei suoi principii. Venezia, solo Venezia, rappresenta per lui in quell'opera l'idea repubblicana, che, largamente e profondamente radicata nell'anima del popolo, rimuove qualsiasi sospetto di invadenze Albertiste. Certo, il grido fatidico di S. Marco, con cui la nobile Città rievocava tutto un glorioso passato di memorie, era un palpito possente di fede nelle antiche sue istituzioni, nell'aulico suo governo: potevano temperarne i tempi nuovi alcune forme, non alterarne sostanzialmente la natura e la tradizione. Ma lo slancio del 22 marzo non aveva avuto origine rivoluzionaria? Non era stato moto di popolo, guerra di popolo? E non richiedevano guerra di popolo i postulati della dottrina unitaria repubblicana per conseguire le vagheggianti aspirazioni nazionali? Ora Venezia, che più di qualunque altro Stato della Penisola, per oltre un millennio ed a prezzo di sacrifici gravissimi, aveva sostenuto il nome e la dignità d'Italia, non poteva, non doveva, nella mente del Mazzini, venir meno alla sua missione storica, infeudare ad un patrimonio di memorie il suo presente ed il suo avvenire, ed asservire il suo programma ad una politica circoscritta dalle lagune, in un momento, in cui guizzavano fiamme di nuove idealità per tutta l'Europa. Attratta nell'orbita del pensiero e dell'azione democratico repubblicana, Venezia avrebbe, col suo esempio, segnate e valorizzate le più larghe direttive del programma mazziniano, e la Costituente Italiana dalla concorde volontà degli eredi della Dominatrice dei mari, avrebbe tratto l'auspicio più sicuro, l'ispirazione più feconda nell'affrontare e nel risolvere l'arduo problema dell'indipendenza e dell'unità della comune Patria.

Questo il sogno del grande agitatore ligure, nel cui animo nessun altro uomo politico avrebbe suscitato più salda fiducia di coronare felicemente l'impresa che D. Manin. Ma avrebbe il Manin, interprete fedele e geloso delle aspirazioni del suo popolo, accettate incondizionatamente le premesse mazziniane e le conseguenze del programma democratico, dimentico della responsabilità, degli impegni assunti e giurati, nell'esultanza della vittoria, avanti all'Arsenale e nella Piazza d S. Marco? Che il grande Dittatore non dissimulasse il suo odio contro lo straniero, e la sua diffidenza ed ostilità per le ambizioni dinastiche e regionali dei Savoia: questo era noto, e costituiva una solida base, un forte vincolo che legava i due uomini insigni. Ma occorreva qualcosa di più: occorreva direttamente, personalmente conoscere il pensiero, le finalità, e in particolar modo le linee fondamentali che intendeva, in quel momento, grave d'incognite, svolgere il Manin: occorreva tentare i primi contatti, sia pure di cordiale, deferente amicizia, che poteva presto o tardi trasformarsi in intesa di idee politiche, di identità di vedute, destinate a concretarsi e ad integrarsi nel campo dell'azione, con opera fervida, irradiata dall'amore e nel nome santo d'Italia.

Il Mazzini ne previene il Tommaseo: questi lo consiglia a non crearsi illusioni, a non correr troppo, ad evitare uno scandalo. Il Mazzini rifiuta i suggerimenti del Dalmata, e convinto che il Manin è troppo fiero e conscio di sè per sentirsi vincolato a contingenze storiche o a raggiri diplomatici, rompe qualsiasi indugio ed il 1., non il 18 maggio, scrive una lettera breve, modesta, riguardosa, confidente al grande Cittadino che a Venezia sorregge la bandiera «repubblicana» e lo prega di raccogliere una proposta di aiuti francesi. Il Manin rimane sorpreso ed imbarazzato e ne parla al Tommaseo, il quale si affretta a ricordargli il Fra' Galdino manzoniano e insiste perchè non si lasci sedurre dai fallaci miraggi delle ideologie di un declamatore impenitente: anzi, aggiunge nelle sue Memorie, come comento poco edificante per un membro del Governo Provvisorio, che se il Mazzini fosse a Venezia, egli l'armerebbe della propria popolarità per metterlo contro il Manin. Comunque, il Manin per ora tace: il Mazzini gli manda altre due lettere, di cui l'ultima, del 18 maggio, non si comprende perchè debba ritenersi diretta al Tommaseo, e gli accenna a quattro mila volontari della Legione Franco Italiana, comandati da ufficiali provetti, e disposti a versare il proprio sangue per la difesa di Venezia. Il Manin continua a tacere, e solo quando il Mazzini il 26 maggio affida ad un tal Dottor Belardi un'altra lettera, con cui chiede che a questo suo intimo amico il Governo di Venezia «accordi un dieci minuti di udienza e gli parli chiaro sulle proprie intenzioni» s'induce a rispondere direttamente all'illustre apostolo e martire della causa santa, a cui «si sente legato dalla più sincera devozione». Lo ringrazia con effusione delle profferte fattegli e lo previene di aver dato incarico di scrivergliene al Tommaseo, che, in parentesi, aveva constatato che i quattro mila volontari si riducevano a due soli ufficiali, tipi poco simpatici di avventurieri, assetati di denaro. Gli osserva, tuttavia, che a Venezia anzi che i soccorsi materiali delle baionette sono necessari i soccorsi morali di una parola franca ed autorevole per sventare i propositi sleali dei governanti lombardi, che seminano discordie per tutta l'Italia favoriscono l'insubordinazione e la rivolta contro la Repubblica di Venezia, e per mascherare le mire e i maneggi di un Re, che la guerra d'indipendenza nazionale vuol convertire in guerra d'ingrandimento e di conquista per la sua Casa. La causa italiana non ha altro asilo che le venete lagune: e questa va difesa e sostenuta sulla stampa periodica anche estera da uomini intemerati ed eloquenti. Il Mazzini, quindi, se vuol essere utile alla Patria comune, ha il dovere ora di appoggiare e di difendere il Governo Veneziano, tanto vilipeso e calunniato. Questo è il pensiero, conclude il Manin, di chi non sente il bisogno dell'approvazione altrui, quando è approvato dalla sua coscienza.

Il linguaggio del Manin è troppo franca ed esplicita espressione di un pensiero politico maturo, dettato da una concezione particolare, da un intuito positivo, da un senso realistico dei fatti, e concretato in un programma definito e sicuro in ogni sua parte, perchè il Mazzini possa sperare o illudersi che la proposta dei volontari francesi gli offra un'occasione favorevole e sia come l'addentellato più efficace per attrarre il Manin e per mezzo suo la politica di Venezia nell'orbita dei postulati ideologici della sua dottrina e dei suoi metodi di lotta. Qualunque altro tentativo epistolare virtualmente e sostanzialmente fallirebbe di fronte alla volontà ferma e decisa di un uomo insigne, rivelatosi non nuovo alla vita politica e troppo consapevole della propria personalità e della missione grave e delicatissima, che gli affida la storia d'Italia, per non sentire ed assumere intera la responsabilità dell'attuazione del suo programma, con le sole sue forze, senza invadenze di chicchesia ed in un'ora in cui tutta la Penisola palpita degli stessi palpiti del popolo Veneziano. Il Manin chiude così la sua corrispondenza per riaprirla fugacemente e con eguale risultato nell'agosto dello stesso anno, quando, dopo Salasco, i Commissarii Piemontesi lasciano Venezia, ed il Circolo Italiano, rigoglioso vivaio di forze giovani e pugnaci, inizia le sue lotte in nome del principio democratico repubblicano. Il Manin, coerente ai suoi principii ed alla sua condotta più non risponde.

In quel silenzio, tuttavia, guardiamoci dal cercare quelle ombre minacciose e l'origine di quegli scandali fatali, che turbavano la fantasia del Tommaseo. I due uomini insigni, che per un momento ebbero la sublime illusione che la loro attività politica conciliando, contemperando in sapiente armonia, in giusto equilibrio, in reale efficienza, sopra un terreno di mutue concessioni le idealità dottrinarie e le esigenze imperiose ed incanzanti degli eventi potesse unirli con lo stesso fervore con cui li univa la cocente passione per l'Italia: quei due grandi patrioti sentono amareggiate le loro anime dal subito tramonto della loro speranza di scambievolmente avvalorarsi ed integrarsi. Ma in questa amarezza non è malagevole cercare la prima radice di quella stima profonda, di quella devozione sincera, a cui non vennero mai meno anche quando, nel '56, si contenderanno, lottatori formidabili, il campo e la vittoria. Sorpassarono sempre le loro polemiche, chi sappia leggere senza predilezioni o preconcetti i loro scritti, le misere questioni, gl'infecondi attriti personali, per elevarsi in dibattiti di principii e a finalità nobilissime, alimentate dalla sacra fiamma di un patriottismo fervido e puro. Questo non videro quanti, fiduciari più o meno autorizzati del pensiero dei loro grandi Maestri, esercitandosi in sottigliezze dialettiche e per nulla preoccupati di asservirsi, sia pure involontariamente, a criteri unilaterali e faziosamente soggettivi, accusavano il Manin di diserzione dal campo democratico repubblicano e con irriverente ingegnosità scoprivano delle strette attinenze tra le visioni magiche del Mazzini e le legioni degli spiriti che rumoreggiavano agli orecchi del dottor Faust.

Ma ben vide la nuova e più matura coscienza del generoso popolo Italiano, pur attraverso contraddizioni ed errori, nel divampare della lotta tra il Mazzini ed il Manin eliminati gli ultimi detriti passionali, gli ultimi elementi deleteri partigiani, e sfolgorare in tutta la sua luce più benefica la grande idea che il principio rivoluzionario bandito dal Mazzini e il principio monarchico di Casa Savoia, sostenuto, valorizzato e disciplinato dal Manin, costituivano le vere premesse, le condizioni necessarie perchè l'Italia riprendesse, dopo tanti secoli, il dominio dei suoi radiosi destini.

A. Abruzzese

Un concorso nazionale

per la fabbricazione di giocattoli

ROMA, 30

L'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, in accordo con le Federazioni dell'artigianato delle industrie varie e del commercio dei prodotti artigiani, col Sindacato nazionale degli artisti e l'Associazione nazionale fascista inventori, ha bandito un concorso per l'ideazione e l'esecuzione di giocattoli che, staccandosi nettamente dalla produzione usuale, abbiano uno schietto carattere di italianità, di novità e di genialità inventiva e non siano stati prima messi in commercio o comunque presentati al pubblico. Il concorso è dotato di premi per il valore di circa L. 15.000 ripartite fra otto categorie di giocattoli e vi saranno ammessi anche gli inventori isolati i quali non si trovino appoggiati ad un'industria regolarmente costituita.

I giocattoli dovranno pervenire, franchi di porto, bene imballati, non più tardi del 4 aprile 1931 alla delegazione trasporti Fiera Campionaria (mostra del giocattolo), Milano, mentre le schede di notifica dovranno essere inviate entro il 31 marzo prossimo venturo alla sede dell'Ente Nazionale in Roma. I bandi e le schede di iscrizione possono essere richiesti sia alla sede dell'Ente, sia alle segreterie provinciali dell'Artigianato, alle Unioni industriali ed ai Consigli provinciali dell'Economia.

L'anarchico De Giovanni é vivo

e sarà oggi fucilato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 30

(S.I.A.) *Stamane la polizia, che ha avuto ordini perentori dal Ministro dell'Interno di condurre con tutta alacrità le indagini per la identificazione dei responsabili del complotto rivoluzionario scoperto a Concordia e delle tre bombe scoppiate in tre stazioni di questa capitale, si recava in località Burzacò per procedere ad alcune perquisizioni. Mentre gli agenti si avvicinavano con circospezione ad una casa di campagna, furono improvvisamente fatti segno ad una scarica di armi da fuoco. Si impegnò così una battaglia durante la quale hanno trovato la morte un agente di polizia e due degli assalitori, mentre uno di questi, rimasto gravemente ferito, veniva poco dopo trasportato all'ospedale.*

Gli agenti poterono penetrare nella casa dove hanno proceduto al sequestro di rilevanti quantità di armi e di munizioni e di biglietti di Stato da cinque pesos falsificati. La perquisizione a Burzacò è avvenuta dopo che in Calle Callao si era avuta la sparatoria fra agenti di polizia e l'anarchico italiano De Giovanni, il quale, dopo una lunga assenza, era improvvisamente riapparso in questa capitale. Sulla pista del De Giovanni, a cui si fanno risalire gravissimi delitti, fra cui l'attentato avvenuto nel 1929 contro il Consolato italiano, la tragica aggressione di Bosco Palermo, l'assalto a mano armata al banco di Avellaneda e i recenti attentati terroristici, la polizia si pose con tutte le sue migliori forze e dopo lunghi appostamenti, lo ha incontrato in Calle Callao. Il De Giovanni, che è di Ancona, vistosi accerchiato, ha tentato di aprirsi un varco alla fuga sparando contro gli agenti, i quali hanno risposto alla provocazione. Sono rimasti uccisi l'agente Garcia e le signore italiane Nina e Delia Berardone, che si sono trovate a passare in quel momento sulla strada; è rimasto ferito ad una gamba l'agente Ruiz. Il De Giovanni, che in seguito ad un tentativo di suicidio ha riportato una ferita superficiale al costato sinistro, è stato oggi stesso giudicato in base alla legge marziale vigente in Argentina.

Egli è stato condannato a morte. L'esecuzione capitale mediante fucilazione avrà luogo all'alba di domani.

Un ex-ministro istigatore

degli attentati terroristici

BUENOS AYRES, 30

(S.I.A) *Il dott. Oyhanarte, ex Ministro degli Esteri sotto il Governo del dott. Yrigoyen, sta conducendo dal vicino Uruguay una campagna formidabile contro il Governo del generale Uriburu. Furono sequestrate numerosissime copie di un foglio volante a firma del dott. Oyhanarte, col quale venivano fatte gravi accuse all'attuale Governo argentino. La polizia procedette allora all'arresto della signora Carmen De Douglas e di suo figlio Fernando, sorpresi a distribuire i fogli accusatori. Il Governo argentino richiese l'estradizione dell'ex Ministro e ancora una volta l'estradizione fu negata dal Governo di Montevideo. Ora la polizia avrebbe raggiunto la prova che il dott. Oyhanarte è uno degli istigatori degli attentati terroristici verificatisi in questi ultimi tempi a Buenos Ayres e la lunga mano del complotto rivoluzionario scoperto a Concordia nella provincia di Entre-Rios.*

Gli intellettuali italiani

in un'intervista dell'on. Bodrero

PARIGI, 30

Il vice-presidente della Camera italiana, on. Bodrero, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori intellettuali, di passaggio per Parigi, dove è venuto ad assistere, quale vice-presidente della Commissione delle arti popolari, alla sessione dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, ha concesso una intervista a un redattore dell'*Excelsior*, esponendo le alte ragioni che legittimano, a suo avviso, il ravvicinamento dei popoli mediante l'azione internazionale degli intellettuali. Egli ha poi detto come in Italia gli intellettuali siano in ogni campo incoraggiati.

«Tra il capitale e il lavoro, — ha aggiunto quindi, — gli intellettuali costituiscono in Italia un potente agente di collegamento tecnico, una forza di armonia. Una legge in preparazione accorderà loro il diritto legale d'intervenire nella elaborazione di ogni contratto di lavoro. Gli intellettuali hanno ricevuto d'altra parte dallo Stato fascista la missione di creare correnti di propaganda favorevoli alla pace sociale e alla penetrazionae negli spiriti della nostra formula di governo: responsabilità, ordine, autorità».

Citati l'abnegazione e il senso patriottico con cui gli intellettuali in Italia hanno recentemente accettato una riduzione dei loro onorari per far fronte all'attuale crisi economica, l'intervistato ha illustrato un piano concreto per la creazione, a Roma, di un centro di raccolta di quanti stranieri vorranno prendere contatto intimo con la nuova coscienza italiana.

Il quarto Salone dell'Automobile

verrà aperto in aprile

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha firmato il decreto che autorizza il IV Salone Internazionale dell'Automobile che sarà tenuto a Milano dal 16 al 27 aprile.

Per il centenario dell'anatomico

Antonio Scarpa

MOTTA DI LIVENZA, 30

A cura dei direttori degli Istituti anatomici delle R. Università di Modena e di Pavia, si sta raccogliendo il materiale per celebrare degnamente il centenario della morte dell'illustre concittadino Antonio Scarpa.

Alcuni importanti documenti dello scomparso furono ceduti dagli eredi al compianto dottor Giulio Dozzi, che li mandava a Roma ad una esposizione di medicina nel 1894.

I predetti direttori sono ora alla ricerca di documenti, lettere ecc. anteriori al 1873, allo scopo di completare uno studio storico documentato sul soggiorno a Modena dello Scarpa dal 1772-1783.

Siamo informati che, per disposizioni già prese, la celebrazione avrà luogo nel prossimo anno presso la R. Università di Pavia, con la partecipazione anche di una larga rappresentanza del Comune. Coloro pertanto che di tali documenti potessero dare qualche notizia sono pregati di farlo a maggiore decoro delle onoranze in parola.

Turati alla direzione della "Stampa,,

TORINO, 30

La *Stampa*, nel numero di questa mattina, pubblica:

«Da oggi Curzio Malaparte lascia all'on. Augusto Turati la direzione della *Stampa*, da lui tenuta per due anni con intelligenza e disciplina».

Accogliamo con vivo compiacimento la notizia del ritorno al giornalismo, in uno dei più importanti posti di comando, dell'illustre camerata Augusto Turati, al quale mandiamo un deferente saluto.

Il direttore del "Popolo Apuano,,

CARRARA, 30

Il camerata Guidetti è stato nominato direttore del *Popolo Apuano*.

Gli scheletri in montagna

Una misteriosa lettera

ed altri punti oscuri

MILANO, 30

La situazione del dott. Ferdinando Mezzari, di fronte alla combriccola dei soci che con alla testa l'industriale Magni s'erano assunti di pagare oltre ventimila lire all'anno perchè la sua morte riversasse nelle loro tasche la manna di 850.000 lire, è evidentemente piena di elementi paradossali di sapore tragicomico. Sembra la vicenda immaginata da una fantasia romanzesca e bizzarra.

Il Magni e i soci, inutile dire, essi respingono ogni accusa. Essi non negano di aver reso possibile col loro contributo finanziario un contratto di assicurazione a loro favore che il Mezzari non avrebbe avuto altrimenti nè ragione, nè mezzi di stipulare ma aggiungono che fatto questo, essi non avevano che da attendere che il destino facesse il suo corso: essi avrebbero realizzato il frutto delle loro fatiche quando il Mezzari si fosse deciso ad andarsene, naturalmente, da questo mondo.

Ma il Magni aggiune qualche cosa di più. Egli sostiene di avere ideato il progetto e di aver indotto il Mezzari a concretarlo, essendo certo che il Mezzari stesso, a breve scadenza, avrebbe spontaneamente posto fine ai suoi giorni. Ora si parla addirittura di un documento che suffragherebbe questa affermazione. All'autorità giudiziaria di Como sarebbe stata esibita una lettera che il Mezzari avrebbe scritto al Magni alla vigilia della tragica ascensione.

La misteriosa lettera è del seguente tenore: «Caro cugino. Ti scrivo vinto da una profonda esasperazione. Sono nauseato della vita e disperato per l'avversa fortuna che incessantemente mi perseguita, ed anche per la cattiveria degli uomini. In una situazione simile ho deciso di porre fine ai miei giorni ed anche Maria, che è con me, non si staccherà perchè ha deciso di morire con me. Tutti e due abbiamo perciò combinato di morire insieme. Ti prego, se non sarai obbligato a farlo, di tenere in modo assoluto celato questo nostro proposito, perchè io specialmente desidero che i miei figli ignorino la fine del loro padre».

La lugubre missiva, secondo le affermazioni dei difensori, è etata consegnata alcuni giorni dopo al Magni, cioè al suo ritorno da Monza. Il Magni avrebbe fatto eseguire subito ricerche del Mezzari, ma con precauzione, allo scopo di rispettare la volontà espressa dal chimico di tenere celato il suicidio qualora fosse già avvenuto.

Si tratta di un documento autentico? O non piuttosto di un documento abilmente preordinato col consenso del Mezzari, dal Magni, il quale assumendosi di pagare le grosse somme dei premi d'assicurazione, voleva garantirsi di rifarsi a suo tempo, senza troppi intoppi? E' quello che sta cercando di precisare l'autorità.

Altro punto oscuro resta la tragica fine della Bernard. Che bisogno c'era di sopprimere anche lei, quando al fine di realizzare l'assicurazione bastava la morte dell'altro? Perchè travolgere anch'ella nel baratro? Forse per sopprimere un pericoloso testimone? Queste le domande a cui si confida di poter rispondere presto.

Tutti gli arrestati sono, come è noto, ospiti delle carceri di Como. Tutti i detenuti sono tranquilli, ad eccezione del Grandi, il quale anche oggi ha avuto una crisi di pianto. Nel pomeriggio il Giudice cav. Jodice, presente il Procuratore del Re, si è portato alle carceri per continuare l'interrogatorio degli accusati. E' bene però precisare che tre soltanto dei detenuti sono colpiti da regolare mandato di cattura e precisamente l'industriale Luigi Magni, i fratelli Pio e Aldo Valcani, mentre altri tre sono per ora semplicemente trattenuti per misure di pubblica sicurezza, per agevolare le indagini del magistrato inquirente. Il Magni è stato sentito nel pomeriggio di ieri ed ha detto che l'assicurazione non aveva altro scopo che di cautelarsi per le notevoli quantità di merce da lui cedute al chimico.

Antica miniera argentifera

ritrovata in Valsugana

TRENTO, 30

Due giovani di Pergine in escursione sui monti di Vignola in Valsugana hanno scoperto ieri l'apertura di una caverna che s'internava nelle viscere della montagna. I due giovani, muniti di corde e di lampade ad acetilene, dopo di aver sgomberato l'ingresso della caverna da alcuni massi e al ghiaccio che l'ostruivano, hanno potuto introdursi, non senza difficoltà, in una grotta assai bassa, la quale è stata minutamente ispezionata. Si potè confermare trattarsi della galleria di una miniera di galena argentifera dell'epoca medioevale, galleria che si snoda per oltre un centinaio di metri ed è in comunicazione con altre due gallerie di livello inferiore. Date le difficoltà incontrate e la scarsa preparazione, i giovani hanno abbandonato il tentativo di una completa esplorazione, rinviando la stessa alla prossima primavera. La scoperta è tuttavia di notevole importanza perchè dimostra l'esistenza di un filone d'argento già sfruttato nel medioevo

Fatale imprudenza d'un bambino

fulminato dalla corrente elettrica

FIRENZE, 30

Si ha da Marina di Pisa che il bambino Giancarlo Noli di appena sette mesi, mentre si trovava nel letto col padre, con una mano prendeva la peretta dell'interruttore della luce eletrica che lasciava scoperti alla base i fili del cordoncino e portandola alla bocca, rimaneva fulminato senza che il padre se ne accorgesse. Il cadaverino venne trovato dalla madre quando fece ritorno in camera.

Venti cadaveri estratti

dalla tragica miniera di Haig

LONDRA, 30

Per tutta la notte nella tragica miniera di Haig sono continuati febbrili i lavori delle squadre di soccorso affluite sul posto subito dopo lo scoppio che ha sepolto una cinquantina di operai. L'opera dei salvatori si presenta quanto mai ardua e pericolosa per la presenza di abbondanti quantità di gas che perpetuano il pericolo di nuovi scoppi.

Le ultime speranze che taluni nutrivano di trovare ancora vivi gli altri sepolti sono state abbandonate stamane in seguito agli accertamenti degli ingegneri calatisi nel pozzo tragico. Oltre alla presenza di abbondanti quantità di gas è stato accertato che la galleria nella quale lavorava il gruppo sepolto è completamente crollata in seguito allo scoppio. Lo stato dei cadaveri mostra del resto lo scempio provocato dalla sciagura.

Dopo un faticoso lavoro, durato incessantemente, venti cadaveri sono stati ricuperati fino a questa sera. Rimangono nella galleria altri cinque cadaveri, giacenti in un gomito della miniera dove il grisou è così denso da penetrare anche nelle maschere di sicurezza. Altri venticinque minatori, in parte feriti e tutti semiasfissiati, sono trasportati in salvo all'aperto. Dodici sono stati ricoverati all'ospedale; gli altri sono fuori di pericolo. Alcuni di questi anzi hanno voluto fin da oggi unirsi alle squadre di salvataggio.

Quanto agli altri novantasei operai che erano dentro la miniera al momento dell'esplosione, essi rimasero al di fuori della zona invasa dal grisou, ma non per questo pensarono soltanto a mettersi al sicuro. Con sublime istinto di solidarietà umana arrischiarono più volte la vita spingendosi fino al limite della zona mefitica, per strapparne fuori i compagni che erano caduti esanimi sui margini ed è sopratutto all'abnegazione di questi umili eroi che si deve se su cinquanta uomini imprigionati dall'esplosione, venticinque si sono potuti salvare.

Non appena è stata diffusa la prima notizia del disastro, una folla di circa duemila persone, fra cui molte donne e bambini, accorsero presso l'ingresso della miniera per avere notizie dei loro cari ed avvennero scene pietose ogni qualvolta un cadavere veniva estratto dai pozzi. Alcune donne sono svenute, altre coi figli hanno atteso per tutta la notte presso l'imbocco delle gallerie, nella speranza di ritrovare ancora vivi i mariti e padri. Il pozzo in cui è avvenuto il disastro si trova presso quello nel quale si verificò nel 1928 un'altra esplosione che costò la vita a tredici minatori.

Nuove dichiarazioni di Betlhen

sugli accordi con l'Austria

BUDAPEST, 30

In seno alla Commissione per gli affari esteri il Ministro degli Affari Esteri conte Karoly, ha rilevato che lo Stato extraconvenzionale con la Cecoslovacchia è subentrato in seguito alla mancata accettazione da parte del Governo cecoslovacco delle minime richieste ungheresi. Il conte Karoly ha soggiunto: «Qualora venisse fatta da parte cecoslovacca una proposta corrispondente, il Governo ungherese sarebbe propenso a riprendere le trattative». L'oratore ha proseguito dicendo di avere aderito a Ginevra alla conferenza per l'unione europea alla decisione presa delle quattro grandi Potenze, avendo queste solennemente promesso di fare tutto il possibile per evitare l'uso di mezzi violenti nella vita internazionale. L'oratore ha salutato con compiacimento l'atteggiamento delle grandi Potenze che trova un riscontro nella politica annunciata e seguita da parecchi anni dall'Ungheria.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio conte Bethlen, il quale ha riferito sugli scopi e sui risultati del suo soggiorno viennese, rilevando che lo accordo tra i due paesi viene agevolato dal fatto che l'amicizia con l'Italia e con la Germania permane la pietra fondamentale sia per la politica ungherese che per quella austriaca. L'oratore ha dichiarato quindi di non comprendere l'atteggiamento della stampa francese, dato che l'avvicinamento tra l'Austria e l'Ungheria non cozza contro gli interessi di nessuna grande Potenza. Si dovrebbe invece, egli ha detto, salutare con gioia da parte francese ogni politica che garantisca l'esistenza e la indipendenza dell'Austria. Il conte Bethlen, ha aggiunto che il suo viaggio viennese non aveva lo scopo di creare nessun blocco europeo. Tra l'Austria-Ungheria esistono interessi comuni e una necessità di accordo tale da rendere superflua ogni ricerca di motivi artificiali. L'Ungheria cerca con l'Austria una intesa tale da non pregiudicare gli interessi di altri Stati, intesa questa che sarebbe atta ad alleviare la crisi economica. Sulle dichiarazioni del Presidente hanno parlato vari oratori.

Ufficiali arrestati a Lima

per complotto contro il Governo

LIMA, 30

Si apprende da fonte ufficiale che quattro ufficiali dell'esercito sono stati arrestati nella città di Punocuzo e condotti a Lima a disposizione dell'autorità. Su di essi grava il sospetto di complotto contro il Governo. Fra gli arrestati è il ten. col. Dante Tosso, il quale avrebbe ricevuto dall'ex Ministro degli Esteri, Alberto Salomon, attualmente profugo a La Paz, una lettera in cui si incitavano le truppe di stanza nella città del Perù meridionale a ribellarsi al Governo.

SPIGOLATURE

I frati di Saint-Jean-de-Dieu, che hanno assistito il maresciallo Joffre negli ultimi momenti, hanno parlato del grande scomparso con grande emozione e ammirazione con un redattore dell'*Echo de Paris*. Fisicamente egli lottava con un incredibile vigore contro la morte. La respirazione diventava più lenta, si sarebbe creduto che egli stesse per rendere l'ultimo respiro, ma si rianimava e riprendeva con gran forza disperatamente a respirare. La sua resistenza fisica aveva qualche cosa di sovrumano che confondeva gli stessi medici. Quando il padre Belsour si recò al capezzale del maresciallo: «Sono felice di vedervi» — disse Joffre con semplicità — Poi aggiunse scherzando: «Sono solo, mia moglie mi ha lasciato per un momento». Poi con una improvvisa emozione: Ci amiamo molto noi due». Quell'amore lo sosteneva. All'apparire della morte, si rivolse a Dio, e poichè egli esprimeva la sua fiducia, il padre Belsoeur gli disse: «Fiducia, potete averla, maresciallo. L'avete molto ispirata quaggiù». Il maresciallo lo ringraziò, e poichè il prete gli diceva: «Mi permettete di pregare per voi?», Joffre gli prese la mano, la serrò a lungo e gli rispose: «Come volete». Era stato convenuto da lungo tempo fra il maresciallo e la moglie che quello dei due che sopravvivesse all'altro gli avrebbe fatto dare gli estremi sacramenti. Quando dopo la confessione, Joffre ricevette la estrema unzione, tenne il crocefisso stretto fra le mani, ripetendo: «Mio Dio, Perdono, perdono». Quando soffriva molto, quando il dolore lo attanagliava, qualche volta il maresciallo aveva un movimento di debolezza, ma subito si riprendeva e ripeteva dolcemente: Scusatemi! Scusatemi!».

*

Nel quartiere di St. Marylebone di Londra, esiste la chiesa parrocchiale di St. Peter, della quale quella popolazione è orgogliosa. Essa, come costruzione architettonica, risale a due secoli fa; fu edificata a cura ed a spese di un conte di Oxford e l'esterno della linea che essa presenta sulla facciata, ricorda la concezione grandiosa che fa celebre la chiesa di St. Martin in the Field. Chi ha occasione di ammirare la forma degli altari, le ogive delle finestre, la linea pura delle balaustrate, nelle quali marmi policromi sono profusi, non potrà fare a meno di pensare all'importanza assunta da questa chiesa nella vitale e pulsante epoca Vittoriana. Al famoso artista britannico Frederick Denison Maurice si deve se questa chiesa fu scoperta, richiamata all'attenzione del pubblico, valorizzata. Il Denison Maurice — scrive il *Times* — fu una delle menti più colte del suo tempo e l'influenza ch'egli esercitò sugli intellettuali di allora fu tale che un giorno il poeta inglese Tennyson, invitandolo per una gita nell'isola di Wight, nota per le nebbie opprimenti, ebbe a dirgli: «Voi sarete il sole nell'inverno». La rinomanza di questa chiesa posta in un sobborgo di Londra divenne tale che fin dal tempo della regina Vittoria, le coppie aristocratiche vi si recavano a celebrare nozze, battesimi ed era frequentata dall'«élite» della metropoli inglese. Gli arazzi settecenteschi che ne adornano le pareti, corrispondendo alla pura linea architettonica dell'edificio, formano l'orgoglio degli abitanti del quartiere di St. Marylebone, tanto più che fra i diversi quartieri dell'immensa capitale esiste una specie di campanilismo a motivo delle parrocchie artistiche possedute da alcuni di essi. St. Peter è, inoltre, conosciuta come la «Chiesa dei Dottori», essendo molto frequentata da essi.

*

Il povero imperatore Carlo d'Absburgo fu negli ultimi tempi della sua vita perseguitato dalla jettatura. Dallo studio di Italo Zingarelli pubblicato dalla *Stampa* di Torino, togliamo le conclusioni del conte Erdody, che fu l'intimo amico dell'infelice Sovrano. L'Erdody attribuisce all'ex imperatrice Zita un piano, secondo il quale la Austria avrebbe dovuto essere divisa in piccoli reami e ducati, assegnandone i troni a principi della Casa di Parma, piano fantastico e impossibile. Mentre l'ex imperatrice sognava avevano soprannominato lo augusto consorte «Carlo l'ultimo». Nel viaggio di Carlo in Ungheria, dove aveva probabilità di riconquistare il trono perduto, ne successero di guai! La banda alla stazione di Budapest suonò l'inno austriaco invece dell'ungherese, la truppa che rendeva gli onori era czeca anzichè magiara, uno dei cavalli della carrozza reale scivolò sul selciato e all'uscita della chiesa nella quale Ludovico Kossuth aveva (nel '49) fatto proclamare l'indipendenza dell'Ungheria e la detronizzazione degli Absburgo, Carlo inciampò sopra un tappeto e fu lì lì per cadere. Una cerimonia regale non tollera tante sciagure. Senonchè la strada percorsa da Carlo, dal giorno in cui il destino lo chiamò sopra un trono fino al momento in cui, a Madera, la tisi fece calare la tela sull'imperiale tragedia, fu sempre ingombra di ostacoli che il poveretto non seppe superare.

Libri nuovi

Orazio Marcheselli: Il diavolo santo», poema tragico in 3 episodi, Cappelli ed., Bologna.

—: «Ildebrando Pizzetti» nelle memorie di Giovanni Tebaldini, con prefazione di Adelmo Damerini. Ed. Mario Frasching, Parma — L. 15

Antonio Salandra: «L'intervento» (1915). Collezione 4. Serie. Mondadori ed., Milano. — L. 35.

—: «Annuario delle specialità farmaceutiche 1930-31». A cura del prof. Giuseppe Astolfoni. La promotrice ed., Milano. — L. 30.

Amalia Pozzi: «La Spia», romanzo. Ed. Baldini-Castoldi Milano. — L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Accordo tra le Provincie Venete per i Manicomi Centrali

La Prefettura ci comunica in data di ieri:

« Oggi in una riunione tenutasi a Venegazzù, nella Villa di S. E. Gasparini, alla presenza dei Presidi delle Provincie Venete, con l'intervento dei Prefetti di Venezia e Treviso LL. EE. Bianchetti e Boltraffio, si è raggiunto un accordo amichevole fra la Provincia di Venezia e le altre Provincie Venete nei riguardi dei reciproci diritti sui Manicomi centrali di S. Servolo e di S. Clemente.

« La soluzione di questa annosa vertenza, mentre dà a Venezia il modo di provvedere con la necessaria libertà alla riorganizzazione dei propri servizi manicomiali, rappresenta una nuova manifestazione della cordialità che informa ogni trattazione che coinvolge interessi comuni della regione Veneta ».

La questione dei Manicomi Centrali Veneti gravava da decenni sopra l'Amministrazione Provinciale di Venezia, alla quale gli oneri, in postile dal Consorzio con le altre provincie della regione rendevano estremamente difficile e gravoso dare a quel delicatissimo ramo della sua giurisdizione ch'è il servizio dei manicomii l'impronta di modernità e di razionalità, che tuttavia saggezza di amministratori e valore di tecnici provvedevano con non lievi sacrifici ad assicurare.

Si può affermare che tutte le Amministrazioni che si sono succedute a Ca' Corner hanno tentato di risolvere un problema, che pareva insolubile, perchè, in altri tempi, poteva parere impossibile conciliare tra loro gli interessi di alcune provincie anche su una questione di dettaglio. Accorreva, a risolverlo, la mentalità fascista, e lo spirito di collaborazione concorde e realizzatore, ond'è pervasa la vita pubblica dell'Italia d'oggi. E non v'ha dubbio che il Prefetto e gli amministratori della nostra Provincia hanno, con l'accordo concluso a Venegazzù, acquistato un grande titolo alla riconoscenza dei veneziani.

Il primo Congresso provinciale della Cooperazione e della Mutualità

Domani segue in Venezia il I.o Congresso Provinciale della Cooperazione e della Mutualità.

Dai vari centri della Provincia nostra verranno a Venezia, dove una sana attività Cooperativa e Mutualistica ebbe notevoli pionieri, squadre di lavoratori, convinti della bontà del rinnovato movimento, fermamente inquadrato nel Regime.

L'attività Cooperativa e Mutua è non soltanto i grande utilità economica, ma pure di emiente importanza sociale: essa serve ad elevare tutte le categorie sociali, ma specialmente concorre in modo equo a cui migliorare la condizione delle più umili.

E' di questi giorni un nobile quanto importante articolo di S. E. Rocco, Ministro Guardasigilli dal titolo «Produzione e Cooperative». In esso è dichiarato: «Il problema della utilità della Cooperazione, fuori dell'esagerazioni dei pessimisti e degli ottimisti può dirsi ormai risolto dal Fascismo, in modo definitivo».

Le Cooperative e le Mutue Veneziane non dimenticheranno domani una nobile figura di grande Veneziano da poco scomparso che diffuse il movimento Cooperativo e Mutuo in tutta Italia: Luigi Luzzatti.

Nel ricordo pure del venerando, Illustre Uomo, Venezia saluterà domani l'on. Bruno Biagi, Capo della Cooperazione, l'on. Carlo Peverelli Vice Presidente dell'E.N.C. e Presidente della Federazione Nazionale Cooperativa Trasporti e Navigazione Interna, on. Domenico Bagnasco Presidente della Federazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso, on. Celso Calvetti Presidente della Federazione Nazionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro gr. uff. avv. Malgeri Francesco, presidente della Federazione Nazionale Edilizie e le altre Gerarchie dell'E. N. C.

Il Programma: Ore 9.15 adunata dei Cooperatori e dei Mutualisti con i singoli vessilli, nel cortile del Palazzo Ducale. L'entrata sarà dalla Porta della Carta. I Presidenti delle aderenti si metteranno a disposizione degli incaricati dell'E. N. C.

Ore 10: rivista delle forze Cooperative e Mutualistiche intervenute, da parte delle Autorità.

Ore 11 precise: inaugurazione del Congresso, con intervento delle Autorità e dei Capi del Movimento.

Ore 15: (Aula Magna dell'Ateneo Veneto, a S. Fantin) svolgimento del Congresso e relazioni tecniche, relative alle Unioni Provinciali di categoria: Produzione e Lavoro — Pesca, — Consumo — Trasporti Terrestri e Navigazione Interna — Edilizia — Mutualità — Uffici Assistenza.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.35; tramonta alle ore 17.13 — Luna tramonta alle ore 5.52; leva alle ore 13.50 — Primo quarto il 27; Luna piena il 3-2.

Maree al Bacino di S. Marco: Basso ore 0.55 ed ore 15.45 — Alte ore 0.30 ed ore 22.45.

Ieri a Venezia temperatura massima 8.8; minima 2.0.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 757.1.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 30 erano nelle seguenti condizioni: Piave e Gorzone in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Opera Nazionale Balilla

Riunione quindicinale dei dirigenti delle organizzazioni giovanili della città

Oggi sabato, 31, alle ore 17, presso la Casa del Balilla, avrà luogo la Riunione quindicinale dei Dirigenti delle Organizzazioni Giovanili della città.

Alla Riunione sono invitati ad intervenire:

Dei Reparti Balilla: L'Ispettore dei Reparti di Venezia, il Comandante la 309. Legione, i Comandanti di Coorte;

dei Reparti Avanguardisti: l'Ispettore dei Reparti, i Comandanti di Coorte, i Comandanti dei Reparti autonomi, i Comandanti di Centuria, i Capi Centuria, i Capi squadra;

dei gruppi Piccole e Giovani Italiane: Le Fiduciarie e le Capegruppo;

della Nave Scuola «Scilla»: Il direttore;

dei servizi Assistenziali e di Educazione morale: la Dirigente della Biblioteca Balilla e Piccole e Giovani Italiane, i Medici degli Ambulatori Balilla, le Assistenti;

dei servizi di Educazione Fisica: tutti gli Insegnanti di ruolo ed incaricati.

Al Convegno saranno trattati i seguenti argomenti: Inquadramento dei Reparti Balilla del Comune di Venezia; Inquadramento dei Reparti Avanguardisti del Comune di Venezia; Tesseramento; Disposizioni per la cerimonia del 1 Febbraio per la consegna dei diplomi ai Capisquadra di nuova nomina; Posizione dei Capisquadra e dei Capicenturia dopo la Leva Fascista; Attività assistenziale; Nuovo inquadramento delle Organizzazioni femminili.

Costituzione dei Comitati comunali

Dalla Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. sono stati nominati i seguenti Comitati Comunali, che pertanto restano così costituiti:

Comitato Comunale di S. Donà di Piave: Presidente: Giuseppe Fornasari. Prof. cav. Girardi Alessandro, dir. Luisa Lombardi, Giovannina Davanzo, Arminio Vidale, Vincenzo Arnone, maestra Ada Pavanetto. — Collaboratori: Dir. Luisa Lombardi, Fiduciaria per la cultura e propaganda; dott. Alessandro Girardi, Dirigente Sanitario; Giovannina Davanzo, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane, Arminio Vidale, Direttore Ginnico-sportivo; Maestra Ada Pavanetto, Segretaria Amministrativa.

Comitato Comunale di Concordia Sagittaria: Presidente: rag. Oreste Canciani. Membri: Antonio Perulli, Davide Geromin, dott. Nicolò Serra, geom. Gerardo Girardi, Maria Bernardi, Giuseppe Bizzarro, Domenico Bergamo, Odoardo Gazzin.

Collaboratori: D.r Nicolò Serra, Dirigente Sanitario; Maestra Maria Bernardi, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane; Giovanni Ruzza Direttore Ginnico-sportiva; Odoardo Gazzin, Segr. amm., Antonio Perulli, Fiduciario per la cultura e propaganda.

Comitato Comunale di S. Michele al Tagliamento: Presidente: Salvatore Pelillo — Membri: Ing. Guido Bertoni, Vincenzo Tedeschi, Giuseppe Tedeschi, Giuseppe Masarin, d.r Dante Ambrosio, dott. Gelindo Mecchia, Teresa Donati Ambrosio, Maria Battistella.

Collaboratori: Vincenzo Tedeschi, Fiduciario per la cultura e propaganda e Segretario Amministrativo dott. Dante Ambrosio e dott. Gelindo Mecchia, Dirigenti Sanitari; Giuseppe Masarin direttore Ginnico-sportivo; Maria Battistella, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane.

Comitato Comunale di Campolongo Maggiore. — Presidente: dott. Alfonso Carli. — Membri: Gaetano Giantin, Guido Milani, dott. Paroli Riccardo, Severino Conte, maestra Albina Zoppetti, maestra Teresa Corbrini, maestra Palmira Melato, maestra Luisa Cavallin.

Collaboratori: D.r Riccardo Paroli, Dirigente Sanitario; maestra Albina Zoppetti, Fiduciaria per le Giovani e Piccole Italiane; maestra Palmira Melato, Fiduciaria per la cultura e propaganda; Aldo Zenatto, Direttore Ginnico-sportivo; maestra Luisa Cavallin, Segretaria Amministrativa.

Sezione Frazionale di Murano. — Fiduciario: Marco Mirri; Collaboratori: cav. Edoardo Ellero; C.M. Chiais Franco; dott. cav. sen. Giuseppe Coiazzi, dirigente sanitrio; Napoleone Lazzarotti, Fiduciario per la cultura e propaganda; C.M. Celso Notari, direttore ginnico-sportivo, comandante reparto Balilla e Segretario amministrativo; C.S. Chiais Arturo comandante M.A.F. Ida Bortoluzzi, Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane.

Nomina Capisquadra Avanguardisti

In seguito agli esami sostenuti il 30 dicembre 1930 - IX i sottonotati Avanguardisti sono stati promossi Capisquadra:

Artico Umberto, Brusi Agostino, Blaas Vittorio, Boccoto Pieralfonso Brancaleon Guido, Bergamin Edoardo, Bressanello Vittorio, Citter Pruno, Clerle Bruno, Chioccon Gastone Colonna Andrea, Cardone Giovanni Cuiotto Amedeo, Croce Domenico, Carnevali Enrico, Costantini Mario, Deste Rino, Donaggio Italo, Dammico Michele, De Ross Mirko, De Zandonati Leone, Frigato Carlo, Fadino Gino, Gasparri Guido, Gilardoni Elio, Fiorini Antonio, Fustinoni Gino, Gasparri Guido, Gilardoi Elio Gatti Giorgio, Gianesi Gino, Garbizza Ettore, Idoni Rinaldo, Larden Adriano, Mel Armando, Maschietto Emedeo, Marchiori Giuseppe, Malagutti Gino, Marin Aldo, Moschino Alcide, Marcon Carlo, Novello Luigi, Ombrelli Giuseppe, Perucci Pietro, Pisani Giulio, Pesce Guido, Paoletti Napoleone, Piana Rodolfo, Palmizio Antonio, Preto Giuseppe, Rosini Gino, Rugoletto Anteo, Regazzo Giuseppe, Sussberg Antonio, Striuli Angelo, Strambelli Nicola, Sambo Dino, Stefanutti Giovanni, Tanduo Gino, Vitturi Giuseppe, Vesco Bruno, Zaia Alberto, Zennaro Gino, Zane Luigi, Zanetti Nino.

Ordine di adunata

Tutti gli Avaguardisti di Leva della Città sono mobilitati per domenica 1 Febbraio alle ore 10 precise. Adunata alla Casa del Balilla. E' di obbligo la grande uniforme.

* Tutti i Capisquadra Avanguardisti sono mobilitati per domneica 1 febbraio, alle ore 7.30 precise. Adunata alla Casa del Balila. Durante l'adunata verranno consegnati i diplomi di Caposquadra. E' di obbligo la grande uniforme.

Un'orrenda sciagura in Stazione

Manovale decapitato da un convoglio

Ieri mattina alla Stazione di S. Lucia è avvenuta una orribile e fulminea sciagura nella quale ha trovato la morte un manovale, padre di sette figli. Il meschino, mentre era tutto intento al suo lavoro di pulizia degli aghi di uno scambio, non avendo avvertito il sopraggiungere di una colonna di vetture in manovra, veniva investito, travolto e straziato.

La vittima è il manovale Giorgio Rubbis fu Giuseppe di anni 49 abitante a Mestre, in via Dante, n. 9, da venticinque anni occupato alle Ferrovie. Da alcuni mesi il lavoro affidato alla diligenza del Rubbis era quello della pulizia degli aghi degli scambi, che egli giornalmente doveva liberare della fanghiglia e dello sporco e lubrificare.

Il Rubbis alle dieci e quaranta di ieri mattina era tutto occupato a raschiare lo sporco degli aghi dello scambio elettrico n. 101 che è situato ad una ventina di metri oltre la cabina elettrica di manovra, dal lato della Marittima. Lo scambio è quello che dalle aste di manovra del ponte sulla laguna immette nel dodicesimo binario, che è l'ultima linea dalla quale si effettuano le partenze. Il Rubbis, stando nel centro del binario, era chinato sul congegno dello scambio, che è al di là delle rotaie dal lato della Marittima.

Le cinque vetture, di tipo vecchio, costituenti il treno locale Mestre-S. Lucia arrivato alle 10.17 sul primo binario, erano state poi rilevate da una locomotiva di manovra, che le aveva trainate fin sulla prima asta di manovra del ponte sulla laguna di dove, con manovra a spinta, le aveva abbandonate in corsa verso la dodicesima linea, ove dovevano formare il locale S. Lucia-Mestre in partenza alle 12.15. Il convoglio, che in questo secondo tempo veniva a procedere a ritroso, era affidato ad un deviatore in funzioni di manovratore il quale, con la spinta ricevuta dalla locomotiva, doveva curarne l'arrivo alla testata del dodicesimo binario. Questo deviatore naturalmente curava che la manovra procedesse regolare, e la vista del Rubbis, chino sullo scambio, non gli ha dato nessun preoccupazione, abituato com'è tutto il personale ferroviario a ritirarsi dalle linee proprio agli ultimi secondi dell'arrivo dei convogli. Per di più il deviatore che, data la abitudine e la conoscenza dei sistemi ferroviari non aveva fatto caso alla presenza sul la linea di un operaio, era preoccupato di guardare innanzi a sè, ma lontano.

Presenti alla tragica scena erano anche altri manovratori e deviatori, ma nessuno, per le stesse ragioni dell'altro, s'era preoccupato della presenza del Rubbis in mezzo al binario. Tutti credevano come — come al solito — egli si sarebbe ritirato all'ultimo momento, ma, ed era troppo tardi, s'accorsero poi che l'infelice invece non aveva minimamente avvertito l'arrivo del convoglio.

Gridarono al pericolo, ma in quello stesso istante la prima ruota del convoglio investiva il povero operaio atterrandolo sul binario. La scena è stata fulminea. Il corpo dell'infelice rimase al centro, mentre sulla rotaia di destra rimasero il braccio destro e il collo. Il povero Rubbis non ebbe neanche il tempo di gridare, che la pesantissima ruota gli schiantava l'arto e gli mozzava il capo. E sul corpo straziato passarono poscia tutte e cinque le vetture, che si fermavano dopo una ventina di metri non appena il deviatore ebbe udite le grida dei compagni inorriditi della scena.

Accorrevano subito sul posto il Capo Riparto cav. Arnaudi col Capo Stazione Primo Aggiunto cav. Sertorio, il Centurione della Milizia Ferroviaria cav. Diena col capo manipolo cav. Marcon, il Commissario cav. dr. Paolo Bolognesi col maresciallo Ribaudo.

Il dott. Bolognesi, compiuti subito gli accertamente di legge e dopo le constatazioni del medico dott. Bigazzi, faceva trasportare la salma, pietosamente ricomposta nella cella mortuaria dell'Ospedale civile, trasporto eseguito con la auto-ambulanza della Croce Rossa che era stata chiamata telefonicamente non appena avuta la prima notizia della disgrazia, che si sperava non mortale.

Il Rubbis, come abbiamo detto, lascia la moglie Marianna Berlin di anni 39, incinta, e sette figli il più grande dei quali ha 26 anni e il più piccolo neanche un anno.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato n. 21. Seduta del 28 gennaio 1931. Presenti: Bellè, Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Omologazioni gare. — Juventus-Hellas 8-0.

Partita Hellas-Excelsior del 18 gennaio. — Sciogliendo la riserva fatta nel Comunicato precedente ed esperite le indagini del caso, si omologa la partita emarginata nel seguente suo risultato: Excelsior-Hellas 3-1.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalificano i giocatori: Ballarin Alessandro (12449) dell'Hellas fino al 30 giugno 1931 (salvo ratifica da parte del C.C.D. al quale si rimette l'incartamento relativo espulso dal campo per gioco scorretto e per avere intenzionalmente colpito con un calcio un avversario; la punizione è aggravata in considerazione della recidività del Ballarin. Tonini Aldo (Hellas) fino al 15 gennaio 1931 per recidività in gioco violento. Si ammonisce il giocatore De Marchi Pietro (Hellas) per gioco scorretto. Si sospende da ogni attività sportiva, sia per partite amichevoli che di campionato, il giocatore Basana Nico (Hellas) (per due mesi) perchè quale spettatore della partita Hellas-Juventus, incitava i compagni di squadra alla violenza, minacciando ed offendendo gli avversari.

Partite di domenica 1 fabbraio 1931. — Juventus-Excelsior ore 10.30 campo Dop. Ferroviario; Vetro Coke-Hellas ore 14.30 campo Vetro Coke.

CAMPIONATO II. CATEGORIA

Omologazioni gare. — Melagna-Barche 3-2.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica fino al 15 febbraio 1931 il giocatore Busato Aldo (Barche) espulso dal campo per ripetute minaccie all'arbitro.

Partite Olimpia-Rapid. — Visto il regolare forfait presentato dall'A. C. Olimpia si omologa la partita emarginata nel seguente risultato: Rapid-Olimpia 2-0 e, in applicazione dell'art. 22 comma b) del Reg. Campionati, si leva un punto in classifica all'Olimpia.

Girone finale. — Visco l'esito dei gironi eliminatori, si dà atto che il girone finale verrà disputato dalle seguenti squadre: Juventus B-Melagna, Balilla e Giovinezza.

Partite di domenica 1 febbraio 1931. — Balilla-Melagna ore 14.30 campo Carpenedo; Giovinezza-Juventus B ore 12.30 campo U.S.F. Muranese.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare. — Studentesca-Leonessa 2-1.

Partita Leon Boys Hellas-Olimpia del 25 c. m. — Si dà atto che la partita emarginata non ebbe luogo per cause di forza maggiore e, pertanto, la su rimandata a giorno da destinarsi.

Partite di domenica 1 febbraio 1931. — Olimpia-Leonessa ore 13 campo Vetro Coke; Leon Boyes-Hellas ore 8.30 campo Dopolavoro Ferroviario. — Il Presidente: Centanni Egidio - Il Segretario: Capitanio Giovanni.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaio manca — Febbraio 10.17 — Marzo 10.29-30 — Aprile 10.42 — Maggio 10.56 — Giugno 10.68 — Luglio 10.80-81 — Agosto 10.92 — Settembre 10.92 — Ottobre 11.05 — Novembre 11.14 — Dicembre 11.23.

I prezzi al minuto negli spacci comunali di carni

Il Podestà comunica che negli spacci comunali carni, Rialto, San Luca, Via Garibaldi, Lido, da 1.o febbraio p. v., i prezzi al minuto saranno così diminuiti:

Bovini: 1.a categ.: 1.o taglio con osso al Kg. L. 7.60; 2.a categ. 7.10 — Id. id. senza osso id. L. 10.60; id. 10.10 — Rosbeaf e filetto id. L. 15.50; id. 14.50 — 2.o taglio con osso id. L. 6.60; id. 6.10.

Vitello: 1.a categ.: 1.o taglio con osso al Kg. L. 11.60; 2.a categ. L. 10.80 — 1.o taglio senza osso id. L. 17.30; id. 16.50 — 2.o taglio con osso id. 9.60.; id. 8.80.

L'orario degli esercizi negli ultimi di Carnevale

Il Prefetto ritenuta l'opportunità di protrarre la chiusura degli esercizi stessi durante il Carnevale decreta:

L'orario di chiusura dei pubblici esercizi della Città di Venezia, delle frazioni Lido, Mestre e della Città di Chioggia, nei giorni 13, 14, 15, 16 e 17 febbraio potrà essere protratto fino alle ore due.

Qualora per circostanze speciali qualche esercizio avesse bisogno di maggiore protrazione di orario nei giorni 14, 15 e 17 febbraio il Questore provvederà a quella concessione che riterrà necessaria in seguito a regolare istanza inoltrata in tempo dall'esercente.

Nelle altre frazioni di Venezia e negli altri Comuni della Provincia l'orario di chiusura dei pubblici esercizi nei giorni 12, 14, 15, 16 e 17 febbraio sarà protratto di un'ora.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I pescatori»; «La musica dei ciechi».

MALIBRAN. — (Comp. Ninchi) Ore 21: «A prezzi anteguerra «Il processo dei veleni» di V. Sardou.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Paris» con Irene Bordoni; segue «Topolino Ballerino» e in Arte varia Comp. Stelle Filanti «La danza delle Libellule».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «La Gerusalemme Liberata» dal poema di Torquato Tasso prot. Amleto Novelli.

NAZIONALE. — Alle 20.45: Spettacolo teatrale. La Compagnia Spartaco Rumor nel dramma di P. Giacometti «La morte civile». Grande successo.

ITALIA. — «I Diavoli della notte» nuovo film sonoro e cantato prot. Rod La Rocque e Sue Carol. Segue «Topolino direttore d'orchestra» cartoni animati.

MASSIMO. — «Se un giorno tu vorrai» deliziosa commedia sonora interpretata da Lillian Harven.

S. MARCO. — «La parata dei peccatori». Precederà la romanza «Una furtiva lacrima» cantata da Tito Schipa.

MODERNISSIMO. — «Corte d'Assise»: film parlato in italiano della Cines Pittaluga int. princ. Marcella Albani; inoltre Rivista Cines N. 4 e «Scoiattoli e corvi».

OLIMPIA. — «L'Arcobaleno» (sonoro e cantato) interpreti: Bessie Love e Charles King. Segue «Topolino violinista» e film Luce nuovo.

MODERNO. — Antonio Moreno e Collen More nel film «Albergo delle sorprese». Segue «Rorò e la 6 cilindri» e «Hollywood orchestra».

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

31. Sabato. — La Traslazione da Alessandria di Egitto del Corpo di S. Marco Evangelista, nell'828: con la commemorazione di S. Pietro Nolasco Fondatore dell'Ordine dei Mercedari circa il 1257. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne, alle 10 processione del Clero delle IX Congregazioni e del Capitolo Patriarcale che cantano le litanie dei Santi: alle 15 Vesperi, Compieta canto delle litanie all'altare della Nicopeja, come ogni sabato e poi ufficiatura, come ogni giorno; indulgenza plenaria.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del sig. Francesco Pietrobon L. 250 all'Istituto Canal al Pianto dalla Società Adriatica di Elettricità; L. 100 id. dal Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia; L. 25 alla Nave «Scilla» dal rag. Ugo Dal Turco.

* Per onorare la memoria del carissimo amico Nob. Ing. Gio. Batta Guidini, Ernesto e Linda Pendini offrono L. 50 al Parroco di S. Zaccaria per i poveri della Parrocchia; L. 50 alla Società Dante Alighieri dall'avv. Amedeo Massari.

Stato civile

Giorno 30 gennaio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Caravagna Proto vig. urb. con Balsamo Irma cas — Pitteri Vittorio sbalzatore metalli con Marzafin Norma sarta — Rocchin Romeo macellaio con Agujaro Regina perlaia — Baldan Cesare falegn. con Sanavia Emma cas.; tutti celibi — **Decessi:** Guidini Gio. Batta 66 cel. ingegn. — Mussinano Renato 47 id. ricov. — De Gaspari Modesto 80 ved. bracc. — Bertoli Giuseppe 68 con. pens. — Setale Raffaele 62 id. r. pens. — Ragona Alessandro 65 ved. imballatore — Gagetta Angelo 49 id. pens. — Funes Teresa 40 nub. cas. — Gregolin Stradiotto Virginia 66 ved. id. — Martinelli Marchesi Virginia 79 id. r. pens. — Dielich d'Este Angela 84 id. ricov. — Mingaroni Giulia 68 nub. domestica.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 4 — Decessi 12.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 gennaio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 30 gennaio: «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Kosovo» jugosl. da Susak vuoto — «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Split» jugosl. da Sebenico vuoto.

Spedizioni del 30 gennaio: «Liberty Bell» n. am. per Fiume con merci — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Split» jugosl. per Trieste con merci — «Morea» germ. per Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Leopolis» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 29 gennaio: «Niko Matcovich» jugosl. per Pola — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoi — «Abruzzi» ita. per Fiume — «Venus» ita. per Sfax — «Caldea» ital. per Novorossik — «Colombo Lofaro» ital. per Messina — «P. Foscari» it. per Smirne.

Carichi specificati: Pir. «Morea» germ. arrivato il 29 gennaio: da Amburgo: p. 12 barre metallo, balle 85 cellulosa, balle 10 canna d'India, sacchi 20 cera, balle 300 cellulosa, sacchi 40 colori, barili 30 olio pesce, barili 20 olio min., balle 157 radiche riso, balle 600 cellulosa, casse 26 thè, balle 700 cellulosa, casse 17 cerniere, balle 1250 cellulosa, mazzi 313 barre ferro, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 gennaio 1931-IX.

Piroscafi e velieri a banchina 31. al largo 1; totale 32. Arrivati 5; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3431; merci varie tonn. 1273; totale tonn. 4704.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 300; merci varie tonn. 661; totale tonn. 961.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 69; uomini 637 — Carri caricati 253 scaricati 109 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 31 gennaio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 309 — Giovanotti di coperta 168 — Mozzi di coperta con navigazione 97 — Mozzi di coperta senza navigazione 20 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 154 — Fuochisti 424 — Carbonai 98 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Propaganda delle Assicurazioni social

Ottenuta dall'Egregio Direttore delle Carceri comm. Ufardeci l'autorizzazione di poter svolgere fra le detenute del Penitenziario Femminile della Giudecca la propaganda sulla nuova forma assicurativa popolare, il funzionario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni maggiore Biagini cav. Ugo, accompagnato dal d.r De Giovanni, ha potuto, per oltre un'ora, parlare alle detenute del Penitenziario sull'argomento, illustrando loro lo scopo sociale ed altamente morale ed umanitario della nuova forma assicurativa. Vennero raccolte seduta stante molte adesioni.

Corso per fotografi

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia comunicano che per una lieve indisposizione del signor Carrera Alessandro, insegnante del Corso di perfezionamento per fotografi, viene sospesa la lezione di giovedì 29 febbraio e quella del giorno 3 febbraio p. v. — Le lezioni saranno riprese Giovedì 5 febbraio alla solita ora.

Cronaca di Dolo

IL GEN. PETRINI ISPEZIONA I REPARTI PREMILITARI

Domenica mattina il generale Petrini, comandante la 10.a Brigata, ha ispezionato i reparti dei premilitari. A ricevere il generale Petrini si trovavano sul vasto piazzale del Monumento ai Caduti oltre che al Segretario politico sig. Borella, il dott. cav. Pra ed il sig. Fabbris, membri del Direttorio del Fascio, il capitano Boselli, comandante la Compagnia dei Carabinieri, ed il maresciallo maggiore comandante la sezione, il centurione Vito Bottacin comandante interinale la 3.a Coorte del Brenta della Milizia assieme al capo manipolo Tanca direttore dei corsi premilitari della provincia.

Il generale dopo aver assistito ad alcune esercitazioni tattiche, si congratula vivamente con l'istruttore capo squadra Violetta e col suo coadiuvatore per i buoni risultati ottenuti e per la disciplina ottenuta.

Al generale Petrini venno offerto un vermouth d'osore che egli accettò di buon grado, non mancando di rivolgere ancora una volta il suo vivo elogio oltre che agli istruttori, anche al centurione Bottacin ed al capo manipolo Tanca per il loro interessamento a favore dei corsi premilitari. Quindi il generale Petrini, ossequiato dai presenti è ripartito soddisfatto alla volta di Padova.

I CADETTI A VENEZIA

La squadra delle riserve sarà domenica a Venezia ospite del forte undici del Dopolavoro Ferroviario per la disputa di una partita valida pel campionato di terza divisione.

I cadetti granata, che oggi conducono il girone, non dovrebbero disputare un brutto incontro sul campo dei Ferrovieri, però non è da nascondere che i veneziani mirano ad ottenere la vittoria per avvicinarsi ai capintesta. La partita è difficile per i ragazzi granata e la carta favorisce leggermente i veneziani che giocano su terreno amico.

DOLO-ESPERIA

Al nostro campo sportivo avremo l'importante incontro fra il quotato undici dell'Esperia di Trieste ed i granata concittadini. La partita è difficilissima per gli uomini di Piasentin, però noi osiamo sperare in una onorevole affermazione dell'undici concittadino.

La partita avrà inizio alle 14.30

Cronaca di Stra

CORSI PREMILITARI

La direzione dei Corsi Premilitari del Comando 3.a Centuria M. V.S.N. comunica che domani domenica 1 febbraio avranno luogo gli esami per gli allievi iscritti al secondo corso. Si avvertono pertanto gli allievi che alle ore 8.30 precise del predetto giorno dovranno trovarsi riuniti nel cortile delle scuole comunali di Stra.

Camponogara

CORSO DI AGRICOLTURA

Da oltre una diecina di giorni è stato iniziato presso le scuole comunali del nostro centro, un corso di agricoltura generale, le cui lezioni vengono svolte con cura e passione dal cattedratico di Dolo prof. Rizzo, il quale è riuscito a smuovere i nostri giovani agricoltori, in modo che ogni sera convengono, a sentire il conferenziere e gli importanti argomenti che egli tratta, non meno di un'ottantina di allievi.

Siamo felici di constatare la numerosa affluenza che sta a dimostrare che nonostante la crisi che pervade l'agricoltura, vi è tra i nostri bravi villici la volontà di imparare e di progredire.

Campagnalupia

CONFERENZA AGRARIA

Domenica 1. febbraio, dopo la seconda Messa, il prof. Rizzo della Cattedra d'Agricoltura di Dolo, terrà una conferenza di propaganda agraria, su interessanti argomenti di stagione, cui sono invitati tutti gli agricoltori.

Da Torre di Mosto

COMANDO PRESIDIO M.V.S.N.

Il Comandante del Presidio M.V. S. N., C.M. Santucci Isidoro invita tutti i Capisquadra e Camicie Nere dipendenti a trovarsi domenica 1. febbraio p. v. alle ore 9 precise, alla Sede del Comando in perfetta uniforme e muniti di bicicletta, per pigliar parte alla celebrazione dell'8. Annuale della Fondazione della Milizia, che avrà luogo presso il Comando della 7. Centuria in S. Stino di Livenza.

A detta cerimonia dovranno intervenire anche i giovani premilitari iscritti sia al 1. che al 2. anno di Corso.

Cronaca di Mirano

LADRO IN TRAPPOLA

I nostri Carabinieri, trovandosi ieri in servizio in Piazza V. E. II, s'imbatterono in un individuo male in arnese al quale richiesero documenti d'identificazione. Si trattava di certo Santello Fortunato fu Antonio, d'anni 59, nato a Sambruson di Dolo, girovago.

Egli era uscito poco prima dall'esercizio del sig. Fido Nicola dove aveva consegnato al calzolaio Naletto Roberto fu Antonio un orologio d'argento, sistema «Veglia» in pagamento della riparazione di un paio di scarpe.

Il fare poco rassicurante del Santello, la mancanza in lui di quattrini, indussero bravi militi a ricercare la provenienza dell'orologio che poteva valere un centinaio di lire e non tardarono a scoprire che lo stesso era compendio di un furto patito giorni fa da certo Fasolo Federico Gioranni fu Federico di Noale, nella cui casa il Santello si era recato a chieder l'elemosina e, approfittando della precaria assenza dei familiari del Fasolo, vi si era introdotto furtivamente.

Il Santello fu passato alle carceri mandamentali anche perchè risultò ch'egli è pregiudicato, colpito da mandato di cattura per vari furti commessi in diverse località viciniori.

L'orologio fu restituito al legittimo proprietario e il Naletto fu denunciato a piede libero perchè il lavoro da lui eseguito per conto del Santello importava al massimo una quindicina di lire.

AVVISO AI FASCISTI

Questa sera, alle 19.45 precise, avrà luogo l'assemblea generale del Fascio alla quale interverrà il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Il Segretario politico invita a presenziarvi tutti i fascisti in camicia nera e i giovan del Fascio di combattimento in perfetta tenuta.

Nessuno dovrà mancare.

OMAGGIO

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, aderendo al desiderio dei fascisti miranesi, ha fatto pervenire al nostro Segretario politico la propria fotografia.

FILM ANNO VIII.o

Sabato 31 corr. alle ore 21 e domenica 1.o febbraio alle ore 10.30 a cura del Dopolavoro comunale verrà proiettato nella sala del Teatro Sport il film Luce Anno VIII.

Cronaca di Mira

LA VISITA DEL COMANDANTE LA DIVISIONE MILITARE.

Domenica scorsa è giunto a Mira per l'ispezione ai corsi premilitari di questo Comune il Generale Petrini Comandante interinale della Divisione Militare di Padova che fu ricevuto dal Comandante interinale la Coorte del Brenta Centurione Bottacin, anche pel Podestà e pel Segretario politico assenti, dal Capitano Gennari dott. Mario, dal C. M. Tanca Pasquale direttore dei Corsi premilitari della 49.a Legione S. Marco.

Dopo aver assistito a varie evoluzioni militari e ad alcuni esercizi ginnastici collettivi il Generale Petrini spiegò ai giovani tutta l'importanza dell'istruzione premilitare e la necessità dell'assidua frequenza onde agevolare il compito dell'Esercito che deve colla chiamata alle armi completarne l'istruzione, ripartendo poi per Padova non senza esprimere al Centurione Bottacin parole di soddisfazione pel grado di istruzione raggiunto dai premilitari di Mira.

DOPO SCUOLA GRATUITO O.N.B.

A cura del Comitato locale O. N. B. saranno aperti tre Doposcuola: uno a Mira Taglia, uno a Mira Porte e l'altro ad Oriago pei Balilla e le Piccole Italiane regolarmente tesserati.

L'inizio sarà effettuato col 2 febbraio e terminerà il 31 maggio.

Anche questo provvedimento pone in alto rilievo il pensiero e l'amore dei dirigenti la locale O. N. B. per venire in aiuto a tanti piccoli ed alle loro famiglie.

SERATA DOPOLAVORISTICA

Ieri presente numeroso pubblico, oltre a quello dopolavorista al completo venne eseguita nel Cinema Moderno di Mira Taglia la proiezione del film Luce «Anno VIII».

Vi assistevano le autorità politiche, il presidente ed il fiduciario del Dopolavoro di Mira.

Durante tutta la proiezione che piacque molto, il pubblico manifestò il suo compiacimento.

L'orchestra, diretta dalla gentile prof. sig. Schivardi, che si prestò gentilmente, eseguì un apprezzato programma.

Da Camposampiero

I COLOMBI A CAMPOSAMPIERO

Il podestà ha accolto con interessamento e con plauso la proposta del dott. Lodovico Venzo di iniziare l'allevamento pubblico di colombi. E' certo che il proponente dott. Venzo avrà anche già studiato il modo perchè i simpatici volatili abbiano costantemente il becchime che è loro necessario

NELLA PATRIA DEL FRIULI

Cronaca di Udine

Il Comm. Prefettizio di Colloredo di Montalbano

Con recente provvedimento di S. E. il Prefetto della Provincia è stato nominato Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del Comune, il dott. rag. Antonio Viacava, funzionario della Prefettura.

Il nuovo Commissario ha diretto alla popolazione un nobile telegramma.

Nel Fascio di Campoformido

Il Segretario Federale su proposta dell'Ispettore di zona dott. Ulderico D'Angelo ha proceduto alla nomina del sig. Manlio Ardenghi a Commissario Politico del Fascio di Campoformido in sostituzione del signor Greatti Alessandro dimissionario dal la carica di Segretario politico per ragioni professionali.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato il camerata Greatti per l'opera svolta.

Il prof. Pellis della Filologica Friulana all'Università di Torino

Il prof. Ugo Pellis, assistente di linguistica presso l'Università di Torino e redattore dell'Atlante Linguistico Italiano, ha tenuto in questi giorni un breve corso di lezioni su alcune questioni di fonetica sperimentale, e su problemi linguistici riguardanti il Friuli. Il prof. Pellis ha destato vivo interesse negli studiosi per la novità e originalità degli argomenti, ch'egli trattò con non comune cognizione e in forma brillante.

La mascherata studentesca

Domenica si svolgerà la ormai tradizionale mascherata studentesca che attrae una folla imponente di cittadini e provinciali. Da qualche giorno il comitato studentesco sta lavorando per l'allestimento dei carri. Il corteo si comporrà sul Piazzale Palmanova alle ore 14 e quindi percorrerà le vie Aquileia, Vittorio Veneto, Piazza Vitt. Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle e si scioglierà sul Piazzale 26 Luglio. Il comitato è composto dagli studenti Saudrini, Durazzano, Ciceri, Ligugnana, Miani, Crainz e Merlo.

Concordato Augusto Ledri

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato conchiuso tra il fallito Ledri Augusto ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese fallimentari e crediti privilegiati; pagamento del 12 per cento ai chirografari, il tutto entro 60 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con la garanzia del signor Enrico Ledri.

Incidente automobilistico

Nel pomeriggio di ieri all'incrocio delle due strade via Gorizia e Antonio Caccia, avveniva uno scontro automobilistico. Una macchina pilotata dal sig. Del Conte Vittorio fu Giovanni di anni 40, dimorante in via Rauscedo, e che portava altre due persone, proveniva da via Antonio Caccia; quando fu allo sbocco di via Gorizia si trovò di fronte a un'altra automobile che non potè schivare. Le macchine si urtarono di fianco, e quella del Del Conte, per una violenta frenata, fece due giri su se stessa. L'altra macchina era pilotata dal sig. Duilio Pallonava commerciante, che rimase ferito.

Il sig. Del Conte riportò alcune lievi ferite, lievi contusioni ed escoriazioni guaribili in otto giorni, mentre il commerciante Pollonara è stato accolto all'Ospedale per ferite multiple alla faccia e venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Ruba a Udine ed è arrestato a Mestre

E' stato arrestato a Mestre per motivi di P. S. certo Armando Palmano di Giacomo di anni 18 da Comeglians il quale era in possesso di una bicicletta, della quale non seppe giustificarne la provenienza.

Messo alle strette finì per confessare di averla rubata qualche giorno fa a Udine. Il Palmano era uscito dal carcere il giorno 9 corr., dopo aver scontato qualche mese per furto di un'altra bicicletta.

La gita sul Segat

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 1 febbraio una gita sul Sagat, metri 852, in Val Raccolana, con il seguente programma: Ore 6.20 partenza dalla stazione ferroviaria di Udine; ore 9.20 arrivo a Chiusaforte; ore 10, partenza a piedi; ore 11 arrivo a Sagat; Colazione al sacco; ore 13 partenza a piedi per Pischivvare; ore 15.30 arrivo a Resiutta; ore 17.44 partenza in treno; ore 19.12 arrivo a Udine.

Si frattura l'omero

Nel pomeriggio di ieri è stato trasportato nel nostro ospedale il casaro Giovanni Novello di Giacomo di anni 31, da Faedis. Il povero uomo terminato il suo lavoro scivolò malamente fratturandosi l'omero destro. Curato dal medico di guardia, venne dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine venne retrodatato il fallimento dei fratelli Sartori di Zuliano al 29 novembre 1928.

MAIANO

VEGLIA DI BENEFICENZA

Alle ore 21 di questa sera avrà inizio il Veglionissimo di Beneficenza organizzato dalle locali Associazioni patriottiche.

La morte di due emigranti in Francia

E' giunta notizia dalla Francia ove si trovava per motivi di lavoro, che l'ottimo operaio Lino Del Fabbro di Ravascletto, di anni 35, è morto causa un grave incidente sul lavoro. La notizia della prematura morte del Del Fabbro ha provocato nel paese natale vivissimo compianto.

— Pure a Pocenia è giunta la notizia della mortale sciagura di cui rimase vittima in Francia l'operaio Celeste Seretti. Il disgraziato mentre si recava al lavoro fu investito e travolto da un'automobile e malgrado le sollecite cure soccombeva poco dopo in seguito alle gravissime ferite riportate. I connazionali colà residenti tributarono al compagno di lavoro solenni onoranze funebri ed inviarono una corona di fiori ed una banda musicale. Il Seretti ha lasciato nel lutto la moglie ed una figlioletta.

CODROIPO

LA CASA DEL LITTORIO

Anche la nostra cittadina tra breve tempo, mercè l'interessamento del nostro Podestà avrà la «Casa del Littorio», intanto nell'ampio e bel fabbricato in Via Italia, all'altezza dell'imbocco di Via Udine, fabbricato adibito finora a caserma.

Nella Casa del Littorio, troverà sede: la sezione locale del P. N. F., del Dopolavoro, del Fascio Giovanile di Combattimento, Avanguardia e Balilla, Comando della Centuria, e del Corso Premilitare, i Sindacati Fascisti dell'Industria, dell'Agricoltura, Artigiani ed altri. Il Comitato Maternità ed Infanzia; Ass. Alpini, nonchè le altre minori associazioni.

CINEMA VITTORIA

Questa sera sabato e domani domenica al Cinema Vittoria verrà proiettata il film «L'uomo tra le fiamme», con l'interpretazione della dive Olga Tschechowa. Precederà un film Luce.

INCIDENTE ALLA CORRIERA CODROIPO-UDINE.

Ieri sera la corriera Codroipo-Udine, riprendeva il viaggio di ritorno nella nostra cittadina, guidata dal proprietario sig. Severino Pelizzoni di Codroipo. All'altezza dell'Ufficio Fortificazioni il Pelizzoni cercava di sorpassare un carro della ditta Storti guidato dal diciannovenne Carlo Romanella di Basaldella, ma la via stretta non consentiva alla macchina di sorpassare il carro, tanto e investiva in fianco, e per sforzare ancora il conducente andava a sbattere contro il muro. Il carro andava a sbattere dalla parte opposta contro le colonne del porticato.

La corriera ebbe la rottura del blocco del cambio e i freni, e ciò ha impedito al conducente di padroneggiare la macchina.

I viaggiatori se la cavarono senza alcun guaio, e ripresero poi la via del ritorno con altra corriera.

NELLA MANIFESTAZIONE DEI PREMILITARI.

Riferendoci alla riunione sportiva dei Corsi Premilitari del Comando, avvenuta domenica scorsa dobbiamo precisare che nella gara di tiro alla fune è uscita vincente a squadra di Sedegliano e non quella di Mereto di Tomba. Difatti la prima ebbe ragione sulla seconda.

PRO BEFANA FASCISTA

Al Comitato della Befana Fascista sono pervenute le seguenti altre offerte: Patronato Scolastico L. 1.000, O. N. Balilla 300; Ditta Giovanni Pelizzo 220.

CIVIDALE

DECESSO DI UN EX COMBATTENTE.

E' morto, dopo un lungo periodo di acute sofferenze, l'ex combattente e minorato di guerra Achille nob. Pasini di circa quarantacinque anni, il quale lascia nella costernazione la moglie ed un figlio di circa 12 anni. Il Pasini prese parte a vari combattimenti e ritornò dalla fronte gravemente ferito nella regione inguinale. Sopportò da forte i gravi disturbi e i dolori cagionatigli dalle ferite, serbando sempre un pensiero di fiero amor patrio. Domani avranno luogo i funerali.

LA NEVE

Anche noi abbiamo avuto oggi una tempesta di neve che è durata qualche ora, dopo la quale è ricomparso il sereno e i monti si sono mostrati avvolti nel candido lenzuolo che è il loro manto naturale della stagione invernale.

GEMONA

PER LA MASCHERATA

Domenica 1 febbraio avrà luogo il giro di propaganda per la mascherata. Una delle tante bande che prenderanno parte al concorso mascherato si recherà per la provincia a lanciare l'annuale proclama carnascialesco.

ALTRA DIMINUZIONE DEL PANE

A cominciare da domani 1 febbraio, il pane sarà venduto in tutto il Comune a L. 1.90 il tipo cornetto e L. 1.60 il tipo comune, forme grandi.

SACILE

AL ZANCANARO

Questa sera sabato al teatro Zancanaro sarà proiettato l'importante film «Atlantide» preso dal romanzo omonimo di Pierre Benoit. Domani domenica avrà luogo un ballo popolare negli stessi locali del teatro.

CORSO PREMILITARI

Tutti i premilitari del II. corso sono invitati a prender parte ai tiri di prescrizione che avranno luogo domani mattina nel poligono militare. Adunata alle ore 7 presso la palestra delle scuole elementari di via Ospitale.

Cronaca di Pordenone

COMMISSIONE PER GLI AFFITTI

In seguito all'indagine svolta dall'autorità comunale comunichiamo il seguente primo elenco dei proprietari di casa che, sia spontaneamente, che dietro richiesta, hanno concesso indistintamente a tutti i loro inquilini la riduzione del 10 per cento sul prezzo di affitto a decorrere dal 1 dicembre 1930:

Bressan Luigia ved. Toffolon, Romor Marco, Cadin Giovanni, co.ssa Margherita Barbarich, Daniotti Giuseppe, Cacitti Alfredo, Saccomani Antonio, Puiatti Agostino, Marin Don Giovanni, Francescutti Olivo, co. Rusconi ved. Cattaneo, Betoschi Paolo, Santin Ferruccio, Fratelli Polon, Tajariol Pietro, Vazzoler Sante, Bomben Enrico, Savio Albino, dott. Lorenzon, Tommasi Roberto, Cassa Risparmio di Udine co. Ferro Alessandro, Galvani Andrea, Morasutti Lucia, Furlan Luigi, Villalta Luigia ved. Battiston, Lagomarsino Mario, Dinon Giuseppe, Eredi Gorgazzi Regina, Società Telefonica, Busetto Carlo, Melan Angelo, co. Cattanio dott. Arturo, Congregazione di Carità, Ortiga Teresa ved. Busetti, avv. Riccardo comm. Etro, Ragagnin Teresa, De Paoli Anna, Del Piero Giuseppe, Santarossa Umberto, Vazzola Luigi, dott. avv. Policreti, Peratoner Giovanni, Pagotto Giuseppe, Rallo Luigi, Coran Antonio, Società Elettrica Pordenonese, signora Petroni ved. Vaselli.

Verrà quanto prima pubblicato l'elenco degli altri proprietari che al pari dei predetti, hanno dato prova con civica disciplina di uniformarsi alle saggie direttive economiche del Governo nazionale fascista, per l'adeguamento dei costi al valore consolidato della lira.

Si invitano poi i proprietari che non hanno ancora concessa la riduzione richiesta dagli inquilini, di provvedervi subito dandone conferma scritta a questa Commissione; caso diverso saranno segnalati alle superiori gerarchie per i necessari provvedimenti non essendo tollerabile nell'anno IX E. F., simile incomprensione dei propri doveri.

Inoltre si invitano gli inquilini che non l'hanno ancora fatto, di chiedere al più presto la riduzione dell'affitto, ed i loro proprietari a concederla anche se non richiesta.

L'intendimento del Governo è che la riduzione del 10 per cento sugli affitti, con decorrenza 1 dicembre 1930, sia praticata dai proprietari per tutti indistintamente i loro inquilini, senza riguardo alla destinazione dei locali, nè al rapporto anteguerra, come ha confermato il Ministro delle Corporazioni. La disposizione non tollera evasioni o commenti, per cui tutti i proprietari devono esattamente attenervisi con senso di disciplina.

RIUNIONI SINDACATI DELL'INDUSTRIA

In questi giorni il camerata Lorenzon, ha presieduto le riunioni dei sindacati tessili di Pordenone, Torre e Cordenons. Dopo aver esaurientemente spiegato agli operai e alle operaie la odierna situazione dell'industria cotoniera e aver ascoltato dagli interessati le diverse questioni riguardanti il loro lavoro e promesso tutto il suo interessamento, il camerata Lorenzon ha date disposizioni per il nuovo tesseramento.

PICCOLO INCENDIO

Ieri sera alcuni passanti s'accorsero che dal negozio di frutta del sig. Sante Falomo in Corso V. E. usciva del fumo. Prontamente pensando ad un incendio sfondarono la porta d'ingresso, e poterono constatare che alcune casse di frutta stavano bruciando. Il fuoco si avrebbe certamente allargato senza questo pronto intervento. Il danno è lieve.

LUTTO

E' morta ieri la buona e tanto amata signora Ravagnolo Olga in Ebriani moglie dell'ottimo signor Arrigo. Condoglianze sentite.

COMMISSIONE SPORTIVA

La sezione del P. N. F. di Pordenone comunica: Il Commissario Politico del Fascio ha formato come segue la Commissione sportiva che sarà da lui presieduta: Balliello Umberto, Figini Giuseppe, Furlanetto Giovanni, Milanese Luciano, Rallo Luigi e Toffoli G. Batta.

II. CORSO DAME INFERMIERE

Per interessamento della locale sezione del Fascio avranno luogo quanto prima le lezioni del II. corso Dame infermiere della C.R.I.

Avendo detto corso carattere specialmente pratico, sono in corso accordi col locale ospitale civile perchè le iscritte possano frequentare le lezioni settimanalmente a turno.

PALMANOVA

VEGLIONE MASCHERATO

Sabato 7 febbraio nel teatro di Palmanova sarà tenuto l'unico veglione del carnevale. Sarà eletta la reginetta della festa. Suonerà una scelta orchestra e saranno distribuiti dei ricchissimi premi ai migliori gruppi di maschere.

FESTA DANZANTE A TRIVIGNANO

Domani 1 febbraio nella sala del «Padiglione Serenissima» sarà tenuta la quinta festa da ballo. Suonerà una scelta orchestra diretta dal maestro Penzo e col pianista Covacich.

FESTA DA BALLO A S. MARIA LA LONGA

Nella sala Vittoria domani domenica sarà tenuta la seconda festa danzante.

MERCATO SETTIMANALE

L'ultimo mercato del mese allietato da un bel sole primaverile, ebbe uno svolgimento superiore ad ogni aspettativa dei commercianti e agricoltori della nostra zona. Molto bene erano rappresentate tutte le categorie degli animali bovini, tanto da macello quanto da riproduzione ed allevamento.

I prezzi si mantennero stazionari sulle quote dei mercati precedenti con qualche lieve aumento sui vitelli per esportazione fuori provincia. Lo stato sanitario del bestiame introdotto sul mercato fu riconosciuto ottimo. Animali entrati al mercato N. 624, così divisi: buoi e vacche 160, vitelli 170, equini 35, suini 239, ovini e caprini 25. Venduti capi 385.

CORMONS

FASCIO GIOVANI DI COMBATTIMENTO

Assemblea: Tutti i Giovani Fascisti sono comandati di intervenire alla seconda assemblea generale che avrà luogo nella sede del Fascio la sera di domenica 1 febbraio p. v. alle ore 20.30. Sarà svolto il seguente tema, dettato da S. E. il Segretario del Partito: «Origini, scopi e glorie della Milizia».

Tesseramento: Sono invitati tutti gli iscritti a versare la somma di lire dieci con la quale avranno diretto alla tessera, al distintivo ed all'abbonamento annuo al settimanale «Gioventù Fascista» che si pubblicherà a Roma il 15 febbraio e che perverrà direttamente ad ogni abbonato.

La raccolta del denaro verrà effettuata la sera del 3 febbraio p. v. nella sede del Fascio dalle 20 alle 21.

Nuovi iscritti. — Il Comandante provinciale ha ratificato la proposta di ammissione dei seguenti giovani: Feresin Francesco, Camaur Francesco, Danielis Odino, Cumini Celso, Meucci Vittorio, Stacul Oreste, Zarnetti Giordano e De Barbara Ernesto.

IL VEGLIONISSIMO ODIERNO

La tradizionale signorile veglia mascherata che avrà il suo svolgimento stasera al Comunale, ha richiamato dai più lontani centri la adesione sicura di un grande numero di gaie comitive.

SERVIZIO CELERE DI AUTOCORRIERE

L'attuale servizio automobilistico in funzione Trieste-Molfancone-Redipuglia, con la autorizzazione del Ministero delle Comunicazioni, verrà prolungato fino a Cormons, attraverso Sagrado, Gradisca, Farra e Moraro.

ROMANS

IL NUOVO COMMISSARIO PREFETTIZIO

A Romans, Commissario Prefettizio del Comune, in costituzione del compianto sig. Candiussi Francesco, è stato nominato con decente decreto prefettizio il rag. Giovanni Kurunis ragioniere nell'amministrazione dell'Interno della R. Prefettura di Gorizia, il quale, giunge opportunissimo, a risolvere il grave problema della situazione finanziaria del Comune, così bene avviato per il risanamento del precedente Commissario. La cittadinanza porge il suo saluto all'esimio Commissario e si rimette con fiducia ed ossequienza ai suoi imparziali deliberati a beneficio della collettività.

Cronaca di Monfalcone

UN INCENDIO A JAMIANO

L'altra notte, per cause non accertate, si è sviluppato un violento incendio nello stabile di proprietà Marusich Cirillo, a Jamiano dell'Hermada. Le fiamme ben presto distrussero ogni cosa, causando un danno di L. 18.000. Non vennero richiesti i pompieri perchè la lontananza del centro colpito, sito in località priva d'acqua, e la violenza del sinistro avrebbero reso vana ogni loro opera.

PICCOLO INCENDIO A MONFALCONE

Oggi, verso le ore 11.30, all'albergo Roma si è manifestato un incendio di fuliggine. Accorsero i pompieri che in meno di un'ora eliminarono ogni pericolo.

INFORTUNI

— Gabriele Juretta, di anni 29, nello scendere le scale della propria abitazione è caduto ferendosi all'anca sinistra. Il medico, del quale si è recato, lo giudicò guaribile in giorni otto.

— Lavorando certo Venut Alfonso di anni 34, si è prodotto un taglio al piede destro, giudicato dal medico guaribile in giorni sette.

— Il quattrenne Codei Silvio, giuocando, è caduto in sì malo modo da riportare una ferita lacero contusa al mento, dichiarata guaribile in giorni 4.

— Bandel Antonio, di anni 49, nei pressi della Solvay, venne urtato e fatto cadere da un ciclista, riportando escoriazioni ad ambe le mani, guaribili in giorni 4.

— Braulin Federico di anni 50, mentre recavasi in campagna, è caduto in sì malo modo da ferirsi al piede destro. Guerirà in due settimane.

Da Cortina d'Ampezzo

LE GARE DI ASIAGO

Oggi 10 migliori sciatori dello Sci Club Cortina sono partiti per partecipare alle manifestazioni sportive di Asiago.

INCONTRI DI HOCKEY

Per domenica prossima 1.o febbraio è stata annunciata una partita di Hockey fra la squadra del Deutscher Sporverein Leoben e la squadra dell'Hockei Club Cortina. Non possiamo fare pronostici perchè non conosciamo il valore della squadra austriaca in quanto è la prima volta che viene sul ghiaccio di Cortina d'Ampezzo.

Lunedì 2 febbraio avrà luogo un incontro amichevole di Hockey fra la squadra del Club sportivo Val Gardena Ortisei e la squadra B dell'Hockey Club Cortina. Una indiscussa superiorità tecnica del Cortina è stata rilevata nel recente incontro amichevole svolto in Val Gardena e chiusosi con 4 a 2.

BALLI

Domani sera nei locali del Grand Hotel Belle Vue avrà luogo un grande ballo di gala organizzato dalla nota Coppia Mignone e Signora. Data la completa riuscita dei balli precedenti anche quello di domani può considerarsi animato e divertente.

Inoltre nel Salone del Royal vi sarà il Ballo dell'Hockey. L'attaccamento che pubblico e sportivi hanno per gli Hockeisti di Cortina garantisce la riuscita della serata.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Ieri in forma solenne, alla presenza delle Autorità cittadine il sig. dott. Barbieri Mario presidente dell'Opera Nazionale Balilla ha provveduto alla consegna a tutti gli organizzati della tessera 1931. La cerimonia è stata semplicissima. La silenziosa ma molto proficua attività del dott. Barbieri promette nell'organizzazione giovanile ciò che nessuno poteva sperare. La dimostrazione delle forze giovanili di ieri si può considerare plebiscitaria.

PROIEZIONE DEL FILM DELLA CROCIERA TRANSATLANTICA.

In questi giorni è stato proiettato il film della transvolata atlantica con ingresso libero e gratuito a tutta la cittadinanza, la quale ha assistito alla dimostrazione delle eroiche gesta dell'ala italiana con vivissimo interessamento, tributando frequenti manifestazioni di giubilo.

Pieve di Cadore

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorrendo oggi un anno della morte del tanto benemerito Mons. cav. Luigi Bernardi, parroco di Pieve ed Arcidiacono del Cadore, nella chiesa del Cristo di Valcalda prima e poi nell'Arcidiaconale di S. Maria, furono recitate le preci in suffragio dell'anima del defunto, con il concorso della popolazione del Comune.

La Messa officiata nel suddetto Tempio parato a lutto, è stata letta da Don Antonio Bernardi nipote del cav. Bernardi, presenti l'Arcidiacono del Cadore Mons. Rizzardi e nuovo Parroco di Pieve nonchè di parecchi sacerdoti venuti da tutta la regione cadorina.

IL FILM DELLA TRASVOLATA ATLANTICA.

Ieri sera nel salone del Caffè Tiziano circa settecento persone assisterono alla proiezione «Luce», riproducente i lavori d'organizzazione e partenza da Orbetello delle Ali d'Italia pel Sud America. La magnifica film creata con rara cura e senso artistico, è stata dal folto pubblico molto applaudita. Oggi l'autovettura, della R. Aviazione con a bordo il materiale e macchina per le suddette proiezioni, s'è recata nell'Alto Cadore, per poi passare in febbraio nel Friuli e Trevigiana.

SIMPATICO RITROVO

Nel grande caffè-bar «Cadore» di Tai, domenica prossima alle ore 15 avranno luogo danze con scelto concerto. Per lunedì 9 febbraio prossimo, in occasione della festa di S. Apollonia, patrona del paese, apposito Comitato sta organizzando un grandioso festival danzante, ricco di sorprese e novità carnevalesche.

Cronaca di Conegliano

U. S. MESTRINA-CONEGLIANO

Per l'ultima partita di campionato sarà domani tra noi, la forte squadra dell'U. S. Mestrina.

La nostra squadra, che durante il corso del campionato non ha avuta dalla sua la fortuna, cercherà di dimostrare agli appassionati il proprio valore e contenderà fino all'ultimo, la vittoria ai forti antagonisti, che nel girone d'andata sortirono vittoriosi di stretta misura, a pochi minuti dalla fine, con un fortunoso tiro di punizione.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA GIOVINEZZA FASCISTA.

Tutti gli atleti ed i Soci dell'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista sono invitati a trovarsi domenica 1 febbraio alle ore 11 presso l'albergo Europa, per presenziare alla consegna di una medaglia d'oro all'amato Presidente Onorario, Conte Dott. Steno Bolasco, al quale verrà offerto un vermouth d'onore.

BENEFICENZA

In memoria del Nob. Liberale Fabris, il Signor Ettore Pradella ha offerto L. 20 alla Congregazione di Carità.

MOTTA DI LIVENZA

ASSEMBLEA FASCIO GIOVANILE

Tutti i «Giovani Fascisti» devono intervenire all'Assemblea generale che avrà luogo a Palazzo Littorio domenica 1.o Febbraio alle ore 10.20 precise, VIII. Anniversario della costituzione della M. V. S. N.

Parlerà ai giovani fascisti sul tema: «Origini scopi e glorie della Milizia» il camerata Tanino Cranio studente universitario.

ADUNATA DELLA MILIZIA

Tutti i militi del 1.o Manipolo (interno) e 2.o Manipolo (esterno), appartenenti alla 3.a e 4.a Leva Fascista, devono trovarsi in divisa a Palazzo Littorio, domenica 1.o Febbraio alle ore 10, per la celebrazione dell'8.o Anniversario della costituzione della Milizia. Nessun deve mancare.

Cronaca di Istrana

ADUNATA DEI MILITI

Tutti i militi della M. V. S. N. appartenenti al terzo manipolo di Istrana, dovranno trovarsi per domenica I. Febbraio p. v. in perfetta uniforme con la bicicletta per le ore 7 precise davanti al piazzale del municipio per recarsi a Treviso alla Caserma «Silo» per essere passati in rivista dal Comandante la Legione cav. Aldo Palmentola.

I CELIBI DELLA CLASSE 1905

Il Podestà avvisa che tutti i nati nell'anno 1925 hanno l'obbligo di fare denuncia in municipio per la iscrizione nei ruoli della tassa del celibato entro il 31 gennaio c. m.

Coloro che non ottemperanno alla seguente ordinanza saranno soggetti all'ammenda di lire 500.

FERITO IN RISSA

Ieri sera verso le ore 22.30 nella vicina frazione di Ospedaletto avveniva una lite fra il contadino Angelo Volpato di Luigi d'anni 33 e il sig. Giulio Laido d'ignoti di anni 36. Il Volpato si trovava alquanto avvinazzato e per futili motivi attaccò lite con il Laido, che lo percosse brutalmente con pugni, schiaffi e calci, tanto che il povero Laido riportò diversi lividi al viso con la rottura di tre denti incisivi inferiori. Il poveretto dovette recarsi all'ambulatorio medico e venne giudicato guaribile in oltre 10 giorni.

Il Volpato venne denunciato ai RR. CC.

PER I GIOVANI DEL 1913

I giovani nati nell'anno 1913 devono recarsi in Municipio entro il 31 corr. per completare le liste di leva militare per quelli nati nel suddetto anno.

Gazzetta Bellunese

La convocazione di tutti i Fasci Giovanili della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Comandante provinciale dei Fasci Giovanili, in relazione alle disposizioni del Comando generale, invita tutti i Comandante dei Fasci e dei Nuclei Giovanili della Provincia, a convocare per domani domenica 1.o febbraio tutti i giovani fascisti dipendenti per la commemorazione dell'ottavo annuale della fondazione della Milizia.

Ai giovani fascisti dovrà essere tenuta una conferenza che ha per tema «Origini, scopi e glorie della Milizia».

Istituzione degli Uffici Sportivo-Associazioni-Assistenza

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha istituito presso la Federazione Fascista l'Ufficio Sportivo.

Si avvertono pertanto tutte le società sportive e chiunque altro avesse interesse o relazione con la organizzazione sportiva a voler rivolgersi direttamente a detto ufficio e al suo dirigente presso la Federazione Fascista sig. Giuseppe Gini.

Il Segretario Federale avvalendosi delle disposizioni emanate con l'ultimo Foglio d'Ordine della Direzione del Partito, in relazione al nuovo inquadramento delle Associazioni riconosciute (Postelegrafonici, Ferrovieri, Pubblico Impiego, Scuola Fascista) ha istituito presso la Federazione Fascista l'ufficio relativo delegando alla direzione il membro del Direttorio federale camerata dott. Romeo Gesiotto. Si avvertono pertanto che gli Enti e gli inscritti alle singole associazioni che per quanto riguarda lo svolgimento delle pratiche inerenti alla organizzazione dovranno far capo al camerata preposto presso la Federazione Fascista.

Il Segretario Federale ha delegato per le opere assistenziali del Partito il membro del Direttorio federale camerata dott. Alvise Doglioni, al quale enti e privati dovranno rivolgersi per tutto quanto ha attinenza con il problema assistenziale e con le relative organizzazioni.

Solennità di S. Francesco di Sales

Domani si celebrerà con solennità la festa di S. Francesco Saverio, patrono delle Opere Salesiane.

Il programma è il seguente: ore 6: messa letta; ore 8: messa con Comunione generale; ore 9.15: messa degli Oratori; ore 17.15: Conferenza salesiana del sacerdote prof. Leone Chistiè; benedizione col SS. Sacramento impartita da S. E. mons. Vescovo.

Alla sera, alle 20.30, nel teatrino dell'Istituto, la compagnia filodrammatica dell'Oratorio si produrrà nella brillantissima commedia: «L'onorevole Cicini», in tre atti del salesiano prof. Buriando. Seguirà una comicissima farsa.

Le funzioni religiose saranno celebrate nella chiesa salesiana di San Rocco.

In Tribunale

— Bellin Gino fu Domenico di anni 18, da Cerignago, era imputato di furto di un rasoio e di polli, per il complessivo valore di lire 74, in danno di Zanella Giuseppe, da Sant'Antonio Tortal, fatto che secondo il capo di imputazione sarebbe avvenuto di notte, con abuso di fiducia derivante da coabitazione. Il Tribunale manda assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

— Dai Pra Riccardo di Luigi di anni 23 da Taibon di Agordo, era imputato di avere, contrariamente al vero dichiarato di aver sentite ingiurie e minaccie di certo Dai Pra Cipriano, dirette alla guardia comunale di Agordo Vincenzo Conedera. Viene assolto per non aver commesso il fatto.

Istituzione dell'imposta di cura

In esecuzione del Regolamento 5 dicembre 1930 n. 14954, approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 27 dicembre stesso anno, il Podestà avverte che dal 15 febbraio 1931 è abolita la tassa comunale di soggiorno di cui alla deliberazione 15 gennaio 1926, n. 355, ed è istituita in pari data, in tutto il territorio del Comune, l'imposta di cura ai sensi degli articoli 12 e 13 del R. D. L. 15 aprile 1926, n. 765, con l'aliquota del 10 per cento sul prezzo della locazione in conformità dell'art. 5 del R. D. 19 novembre 1921, n. 1724.

Il provento dell'imposta di cura è devoluto per tre quarti all'Azienda Autonoma per la Stazione climatica di Belluno, riconosciuta con D. M. 21 aprile 1930, e per un quarto all'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza della Maternità ed Infanzia.

Tutti gli esercenti degli alberghi, pensioni, case, stabilimenti ed in genere tutti coloro i quali forniscono alloggio di qualsiasi specie, in ville, appartamenti e camere, hanno l'obbligo di presentare denuncia degli alloggi medesimi all'Ufficio dell'Azienda Autonoma di Cura, presso questo Municipio, entro il giorno 10 febbraio p. v.

L'accertamento e la riscossione dell'imposta è demandata ai datori dell'alloggio i quali dovranno provvedersi inoltre presso l'Ufficio suddetto, dei modelli relativi al rilevamento dei dati statistici sul movimento dei forestieri, secondo le norme in vigore. I contrassegni (marche) della soppressa tassa di soggiorno rimasti in deposito presso gli esercenti al 15 febbraio p. v. saranno ammessi al rimborso fino a tutto il 28 febbraio a. c.

Cronaca varia

— Questa sera al Cinema Teatro Italia verrà proiettato il grandioso film: «Beatrice Censi», con protagonisti Maria Jacobini, Raimondo Van Viel e Franz Sala.

— Domenica al Campo del Littorio verrà disputata una gara calcistica (Campionato italiano di terza divisione), tra la squadra Muranese e l'A. C. Belluno.

— Ieri mattina, verso le quattro, ha cominciato a scendere la neve, che è caduta per qualche ora, raggiungendo poco più di cinque centimetri. Nel pomeriggio, invece, un bel sole, che in parte ha disciolto il bianco manto. Temperatura d'ieri in città: al mattino tre sotto zero e nel pomeriggio tre sopra.

Il nuovo Procuratore del Re

Apprendiamo che a sostituire l'avv. cav. uff. Tullio Sanguinetti, testè partito per Rabenna, è stato nominato il co. avv. cav. uff. Amedeo Laiolo, attualmente Procuratore del Re presso il Tribunale di Castrovillari (Cosenza).

Al nuovo magistrato, preceduto dalla fama migliore, che assumerà l'ufficio entro una diecina di giorni, il nostro benvenuto.

Municipio di Venezia

Avviso di Concorso

E' aperto A TUTTO 6 FEBBRAIO a. c. il concorso per L'AFFITTANZA ANNUA DEL BAR antialcoolico del Campo Sportivo Comunale di S. Elena. Offerte ed informazioni: all'Ufficio Comunale della Stazione di Cura Venezia-Lido (Cà Farsetti).

NOTIZIE RECENTISSIME

Felice debutto di Laval alla Camera

La fiducia ottenuta con 54 voti di maggioranza

PARIGI, 30

(A.P.) Il Ministero Laval si è presentato oggi nel pomeriggio alla Camera e al Senato per la lettura della sua dichiarazione programmatica. Dinanzi al Senato, che subito dopo ha tolto la seduta, la dichiarazione è stata letta dal Guardasigilli Leon Berard. Dinanzi alla Camera essa è stata esposta dal Presidente del Consiglio.

La dichiarazione ministeriale

L'aula presentava l'aspetto imponente delle grandi occasioni, anche nella tribuna della stampa e in quelle del pubblico. Nella dichiarazione ministeriale si proclama la volontà della Francia di lavorare all'organizzazione della pace mondiale in collaborazione con tutti i governi rispettosi dei trattati; si afferma che essa continuerà nell'opera di ravvicinamento dei popoli, pur vegliando alla sua sicurezza, collaborerà sinceramente al coordinamento delle forze europee, si sforzerà di realizzare, on le altre Nazioni, la limitazione razionale ed equa degli armamenti, continuerà nella politica di difesa nazionale che garantisce la sicurezza e la indipendenza del Paese, assicurerà ai giovani di tutte le classi l'accesso agli istituti di insegnamento di ogni grado, cercherà di migliorare le condizioni materiali e morali dei lavoratori.

La dichiarazione insiste perchè sia votato, in tempo utile, il bilancio equilibrato senza nuove imposte, perchè sia terminata rapidamente la discussione sul piano di attrezzamento delle Colonie, difesa l'agricoltura nella sua produzione, assicurata agli agricoltori una giusta rimunerazione e secondate le iniziative destinate a perfezionare le operazioni collettive della produzione.

La dichiarazione dice poi che il Governo si associerà strettamente agli sforzi per la organizzazione europea intrapresa a Ginevra e prenderà le misure indispensabili per la produzione del risparmio. La dichiarazione conclude invitando la Camera ad aiutare il Governo a realizzare nella concordia il suo programma costruttivo idealista e pratico, al di fuori, al di sopra delle lotte di partito.

A proposito della politica estera i imantenimento del sig. Briand al Quai d'Orsay ha dispensato il nuovo Ministero da una dichiarazione. La politica estera francese non subisce alcuna modificazione. Lo stesso può dirsi del programma della difesa nazionale.

Violenti attacchi comunisti

Secondo una consuetudine così radicata, il leader comunista Cachin ha aperto il fuoco delle interpellanze, facendo la solita diatriba contro i ministeri borghesi di qualunque colore siano e dichiarando che l'attuale gabinetto equivale, come campione del militarismo e dell'imperialismo, a quello che lo precedette. Cachin ha fatto quindi un quadro assai grigio della situazione economica, ricordando come nella regione parigina i salari sono diminuiti del 10 per cento ed anche la disoccupazione fa passi da gigante in Francia.

Il radicale Renè Richard ha manifestato il proprio disappunto per la composizione troppo destrista del gabinetto, disappunto acuito dal fatto che Laval era una antica recluta del socialismo rivoluzionario. Noi fummo uniti negli stessi ideali, ma il sig. Laval ha cambiato casacca; egli ha strappato tutto il suo passato e la destra, facendo appello a quest'uomo, ha fatto come quei padroni di tenute che cercano i loro guardacaccia fra i cacciatori di frodo. Quale spettacolo immorale!

Lo stesso tema è ripreso dal deputato Paul Faure che, parlando a nome dei socialisti, dice che questi avrebbero preferito vedere al potere un reazionario schietto come Marin anzichè un comunista pentito. Si è detto che il Ministero Steeg era la negazione della volontà del suffragio universale; ma la prima cosa da fare per conformarsi alla volontà popolare è di non mettere al banco del Governo un uomo capace di fare una politica opposta a quella per la quale si è impegnato (*vivissimi applausi delle sinistre*). Quanto a Tardieu, tutti sanno in quali scandali il suo gabinetto è naufragato. Non si può pensare che un Presidente del Consiglio che ha tutti i mezzi possibili e immaginabili di informazione, ignorasse tutto il marciume dell'affare Oustric fino all'ultimo momento. La sua presenza al banco del Governo è inammissibile. L'influenza di Aristide Briand per una politica di pace sarà certamente combattuta dagli uomini di destra che fanno parte del Ministero. E' per questo che la dichiarazione del Governo è più piatta e più vuota di tutte quelle dei Ministeri che lo precedettero. Per esempio il Governo non dice nulla a proposito della disoccupazione e del come intende fronteggiare questa terribile piaga sociale e quale politica svolgerà nelle colonie, dove si può constatare, per limitarsi all'esempio della sola Algeria, che 19 bambini su 20 non hanno mezzi per ottenere la semplice istruzione elementare. In ogni materia il Governo è minato da profondi dissidi interni; è un Governo di equivoco e di impostura.

Dopo questo violentissimo attacco, parla il deputato Forgeot, portavoce dei repubblicani socialisti — il gruppo capitanato da Painlevè — il quale porta il dibattito sul terreno del programma. Il Governo non ha saputo concertare fra le due ali opposte della Camera una maggioranza stabile e precisa. Perchè Perchè Laval ha voluto troppo.

Egli credeva di poter risuscitare addirittura l'unione nazionale cementata da Poincarè nel 1926, ma per motivi sia dottrinali, sia elettorali la tregua dei partiti è finita. Nessuno può negare le divergenze che esistono fra i radicali e il gruppo Marin. Laval ha creduto di poter superare questo ostacolo, ma il suo sogno è troppo ambizioso. Il partito radicale, il più grande della Camera, è oggi padrone dei suoi destini. Il Governo, amputato della parte principale della maggioranza parlamentare non potrà vivere a lungo (*applausi a sinistra*).

La risposta di Laval

E' la volta del Presidente del Consiglio che nella risposta agli interpellanti rievoca i suoi tenaci sforzi per la costituzione di un Goverrno di concentrazione fra tutti i partiti sinceramente repubblicani. Lo stesso partito radicale ricorda Laval, ha reso omaggio alla lealtà dei miei sforzi. Non potendo varare la formula di conciliazione che mi ero proposto, ho proseguito la mia missione, poichè occorreva dare un Governo alla Francia. Ho assunto il potere e conto di esercitarlo nello spirito che ho manifestato durante le mie consultazioni, il mio programma sarà quello di Briand.

Affrontando la questione laica e scolastica Laval dichiara di desiderare vivamente la gratuità dello insegnamento secondario, ma aggiunge che questa riforma deve essere contemperata dal rispetto della libertà di insegnamento e dei diriti della famiglia. Se ha voluto dare un colpo al cerchio e uno alla botte, il Laval nella sua seconda affermazione ha tuttavia battuto in breccia il dogma radicale dell'insegnamento laico dello Stato, e questo significativo passaggio del suo discorso venne accolto da una rattica di applausi sui banchi di destra.

Dopo brevi interventi di minor conto, Herriot a nome dei radicali fa un lungo discorso per giustificare il suo partito dalle accuse che gli sono state mosse, dichiarando di avere i radicali fatto tutto il possibile per la conciliazione «senza troppo significare le loro dottrine».

Il voto

In un'atmosfera tumultuosa viene posto ai voti l'ordine del giorno accettato dal Governo: quello del deputato Largier, che dice: «La Camera approvando la dichiarazione ministeriale e fiduciosa nel Governo, respingendo ogni ostilità, passa all'ordine del giorno». La prima parte della mozione, sulla quale il Governo ha posto la questione di fiducia, venne approvata con 312 voti contro 258, cioè con una maggioranza di 54 voti. Il risultato, superiore alle previsioni più ottimistiche, venne accolto con applausi al centro e a destra dell'assemblea.

Il programma dei Salesiani

nel messaggio del Rettor Maggiore

ROMA, 30

Come il consueto, anche quest'anno il Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco ha diretto ai Cooperatori e alle Cooperatrici delle Opere e delle Missioni di Don Bosco, sparsi in tutto il mondo, un messaggio in cui, dopo aver ricordato gli avvenimenti più importanti per la Pia Società Salesiana, svoltisi nello scorso anno, traccia le linee di massima del programma di azione per l'anno testè incominciato.

Data la vastità oramai assunta dalla Società Salesiana, le molteplici forme con cui si esplica la sua attività, il documento riveste sempre un carattere di importanza e merita di essere conosciuto. Don Rinaldi ricorda le grandi glorificazioni avvenute in tutta Italia, con la partecipazione di ogni classe sociale e di ogni ordine di Autorità, seguite alla beatificazione di Don Bosco. Nel resto d'Europa, perfino le grandi Capitali, commemorarono il Santo del secolo XIX nelle chiese e per le vie con entusiastici fervori. Nella comune gara si sono segnalate le Repubbliche Americane, nè vollero restare addietro le terre del vicino e remoto Oriente.

Per quanto si riferisce all'anno testà incominciato, don Rinaldi scrive: «Una varietà incredibile di opere buone da compiere si presenta allo zelo dei Salesiani. La crisi che travaglia i popoli nell'Europa e nell'America ci obbliga a moltiplicare le accettazioni di fanciulli bisognosi di assistenza. Nei paesi di missione poi difficoltà nuove si aggiungono a difficoltà vecchie in questo universale rimescolio di genti, ostacolandovi la diffusione del regno di Dio». Don Rinaldi fa appello alla carità sopratutto perchè in quest'anno possa essere ultimata la Chiesa di Firenze, voluta, caldeggiata, iniziata da don Rua e passata per difficoltà di ogni genere. Raccomanda ancora la chiesa di Maria Ausiliatrice che si sta costruendo a Roma per espresso desiderio del Papa, in una regione che sarà presto popolatissima. Là accanto, nelle Scuole professionali Pio XI i primi 150 artigiani raccolti pregheranno per i benefattori di quell'opera.

Lieve miglioramento del Console Bianchi

GINEVRA, 30

(U. S.) Il Console generale d'Italia a Zurigo gr. uff. Vittorio Bianchi ha passato una notte soddisfacente. Nel pomeriggio d'oggi i medici hanno riscontrato un lieve miglioramento. La temperatura è ancora piuttosto elevata, ma il polso è meno frequente. Tuttavia non può ancora dirsi scongiurato ogni pericolo, essendo sempre possibile da un momento all'altro il sorgere di qualche complicazione.

Oggi S. E. Fani, Sottosegretario agli esteri, accompagnato dal Ministro d'Italia a Berna on. Giovanni Marchi, si è recato al capezzale del ferito, al quale ha portato il saluto e l'augurio del Governo. Il gr. uff. Bianchi si è mostrato molto commosso per questo atto ed ha avuto parole di profonda gratitudine.

Frattanto l'inchiesta iniziata dall'autorità giudiziaria prosegue il suo corso. E' stato oggi interrogato dal giudice il viceconsole cav. Pescatori, che ha descritto la scena del delitto e i precedenti dello sparatore. Il cav. Pescatori ha dimostrato che il Bassi non può essere stato spinto a sparare solo da semplici motivi personali, ma dall'odio che ha sempre nutrito contro il fascismo e quindi anche contro il console Bianchi, integerrimo funzionario dell'Italia fascista.

Minacce di un italiano al nostro Consolato ad Anversa

BRUXELLES, 30

L'Agenzia Belga ha da Anversa che un individuo si è presentato stamane al Consolato d'Italia per una richiesta di documenti. Avendo ottenuto u nrifiuto l'individuo ha minacciato l'impiegateil quale però è riuscito ad afferrarlo ed a consegnarlo alla polizia.

Egli ha dichiarato di essere nato in Sardegna, di chiamarsi Giuseppe Pireddu, e di essere venuto ad Anversa da Parigi sprovvisto di documenti di identità. Le autorità dubitano che il sedicente Pireddu abbia dato false generalità anche per il fatto che questi parla con spiccato accento napoletano.

Contrariamente alle prime informazioni, l'individuo non era armato e non era in possesso di maifesti comunisti. La sola colpa che può essergli addebitata pertanto è quella di essere sprovvisto di documenti e di avere minacciato un impiegato del consolato.

Le nozze del Principe Lennart sfumate pel divieto del Re

STOCCOLMA, 30

Ha qui creato vivo scalpore la notizia, diramata ufficialmente dai giornali stamattina, che il Re si oppone in modo formale al progettato matrimonio fra il nipote Principe Lennart, e la signorina Nissvandt, unica figlia di un ricco industriale di origine olandese.

Il veto del Sovrano ha prodotto tanto maggior sorpresa in quanto giunge assolutamente inaspettato. Il Principe aveva infatti già annunciato il proprio fidanzamento con la signorina — la quale, oltre a essere ricchissima, è pure assai bella — stabilendo persino la data approssimativa delle nozze. Il veto del Re — che è nonno del promesso sposo — scompiglia ora tutto quanto, e rischia di mandare a monte le nozze.

Il Principe avrebbe già fatto sapere di rinunciare ai propri titoli e cariche militari. Secondo alcuni giornali, il veto del Re sarebbe stato determinato dal timore che con questi precedenti gli altri sei nipoti, tutti scapoli, siano tutti indotti a contrarre matrimoni morganatici in seguito ai quali il prestigio della Corona ne scapiterebbe seriamente.

Una nota del Governo spagnolo sul problema del Parlamento

MADRID, 31

Il Ministero degli Interni ha diramato alla stampa una nota nella quale, dopo aver detto che il Governo riconferma la necessità imperiosa della composizione del parlamento che deve risolvere problemi in sospeso di interesse pubblico, assicura che esso manterrà la più stretta neutralità nella battaglia elettorale ed adotterà ogni misura che garantisca la sincerità delle elezioni.

Nella nota, dopo aver accennato alla propaganda astensionista che viene fatta nel paese per dimostrare sfiducia nell'opera del Governo, si afferma che le elezioni debbano interessare la grande massa degli spagnoli che attende la soluzione del problema del parlamento.

La bandiera delle navi cinesi

SCIANGAI, 30

Il Ministero dell'Interno ha proibito a tutte le compagnie cinesi di navigazione di far viaggiare le navi sotto bandiera straniera.

Il Ministero osserva che tale usanza, di cui è stato abusato durante la guerra civile per proteggere le navi cinesi, porta pregiudizio all'onore della Cina ed è di natura tale da provocare complicazioni internazionali.

I caldi successi americani del maestro Bernardino Molinari

NEW YORK, 30

I primi concerti del maestro Molinari con l'orchestra della filarmonica dati a New York al *Cernegie Hall*, al *Metropolitan*, nonchè a Philadelphia, a Washington e a Baltimora, hanno ottenuto un completo ed entusiastico successo. I programmi comprendevano musiche dei maestri Corelli, Rossini, Castelnuovo, Respighi, Mozart, Dvorak e Strawinski.

La salma del Generale Villani rinvenuta in Val Natisone

UDINE, 30

In questi giorni l'agricoltore Pietro Terlicher di San Leonardo (Vallata del Natisone) lavorando un campo di sua proprietà, nel quale durante l'invasione nemica erano state seppellite alcune salme di militari, rinvenne una rozza cassa di legno nella quale vi erano i resti di un corpo umano. Fu subito constatato trattarsi di una salma di un militare, e dai rimanenti frammenti di stoffa e dalla piastrina di riconoscimento fu identificato per il corpo di un alto ufficiale e precisamente per quello del tenente generale Villani.

Fatta tale scoperta, fu data comunicazione alle autorità e venne provveduto all'identificazione ufficiale della salma.

Le ossa furono pietosamente raccolte e ricomposte in una nuova bara a cura dell'Ufficio Cure ed Onoranze Salme dei Caduti in Guerra, e vennero inumate provvisoriamente in un cimitero di guerra.

Il generale Villani comandava la 19.a Divisione, che si trovava schierata sul fronte di Tolmino. Poco dopo lo sfondamento di Caporetto, aveva dovuto iniziare la ritirata, che la sua divisione aveva eseguito, combattendo. Il 26 ottobre 1917, mentre si trovava tra i reparti di prima linea, il generale, che era rimasto terribilmente scorsso dal rovescio delle nostre armi, scomparve.

Alla fine della guerra la famiglia per quanto fosse coadiuvata nelle ricerche dall'Ufficio Onoranze Salme dei Caduti, non riuscì nel pietoso desiderio di rinvenire la salma del proprio caro; anche perchè le circostanze della fine del compianto generale rimasero sempre sconosciute.

L'accordo pei capitolati colonici della Provincia di Padova

ROMA, 30

Convocati dal Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di un delegato corporativo, nei giorni scorsi si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione sindacati fascisti dell'agricoltura ed i rappresentanti delle associazioni professionali interessate delle provincie di Savona e di Padova per esaminare e discutere i punti controversi relativi ai capitolati colonici delle due provincie. Dopo un'animata discussione le parti hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti controersi. Gli accordi raggiunti in sede ministeriale hanno reso possibile la redazione definitiva dei testi dei due contratti i quali pertanto saranno quanto prima depositati e pubblicati a norma di legge.

Il ricorso del banchiere Gialdini respinto dalla Corte di Cassazione

ROMA, 30

Oggi la prima sezione penale della Corte di Cassazione ha discusso in Camera di Consiglio il ricorso presentato dal banchiere Gialdini Gialdino avverso la sentenza della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Milano la quale, confermando quella del tribunale stesso, aveva respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dal Gialdini.

Questi come è noto, riparato dall'Inghilterra in Italia in seguito al crak conosciuto sotto il nome di scandalo Hatry, e arrestato a Milano nel febbraio 1930, è stato rinviato a giudizio, sotto l'accusa di correità in falso in atti pubblici, e in scritture private, nonchè di correità in truffe per la somma di L. 90 milioni.

I patroni del Gialdini avv. Gianturco, Marchesano, Rotigliano e Termonti avevano impugnata dinanzi alla Corte di Cassazione la surricordata sentenza della sezione d'accusa di Milano, sostenendo l'inapplicabilità nel caso in questione dell'art. 314 del codice di procedura penale che nega la libertà provvisoria a coloro che non abbian dimora e residenza nel Regno. Essi sostenevano che il Gialdini nello scorcio del 1929 prendeva dimora in Italia risidendovi fino all'epoca dell'arresto prima a Pescia e poi a Milano in alberghi in attesa di più conveniente alloggio.

La suprema corte ha respinto il ricorso.

Il problema della sostituzione delle donne nei pubblici uffici

ROMA, 30

L'on. Trigona, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha risposto nei seguenti termini ad una interrogazione sull'allontanamento delle donne dagli uffici pubblici: «Il problema della sostituzione del personale femminile nei pubblici uffici non è di natura sua tale da poter essere risoluto con provedimenti isolati del Ministero delle Corporazioni o di altro singolo Ministero. Per escludere le donne dagli uffici statali occorrerebbe un provvedimento di Governo di carattere generale, il quale potrebbe poi eventualmente estendersi alle associazioni sindacali e agli altri enti pubblici parastatali, così come è avvenuto in occasione di altri provvedimenti contenenti norme per l'assunzione o il licenziamento di personale nei pubblici uffici».

Dove la neve viene bruciata

BERLINO, 30

(RDV) Per rimuovere i cumuli di neve giacenti nelle strade, la città di Königsberg ha acquistato 3 macchine, dalle quali la neve viene accumulata e poi liquefatta. La neve è riscaldata per mezzo di carbone cok, in un grande tino, nel quale essa si liquefa, ed indi viene fatta uscire per mezzo di una conduttura. Il fuoco viene continuamente alimentato da un ventilatore. Le tre macchine fanno da sole il lavoro di sgombero di circa 30 grossi carri a trazione animale e perciò per mezzo del loro sollecito lavoro, si è risparmiato traffico e tempo considerevoli.

La questione della Schneider

La munifica offerta d'una donna assicura la partecipazione inglese

LONDRA, 30

(C. C.) Sembra oramai fuori di dubbio la partecipazione britannica alla prossima gara per il trofeo Schneider. Infatti è intervenuta nella polemica del Governo, a proposito del rimborso delle spese per la preparazione e l'organizzazione della gara, una delle donne più ricche che esistono al mondo: Lady Houston, che è vedova di un famoso armatore, da cui ereditò otto milioni e mezzo di sterline. Lady Houston ha telegrafato oggi al Primo Ministro MacDonald che, comunque si risolvano le trattative con il Royal Aero Club riguardo le spese per la gara stessa, è disposta fin d'ora a garantire al governo il rimborso di uno somma di 100 mila sterline. Siccome si prevede che diifficilmente le spese in questione potranno superare questo limite, la munifica offerta di Lady Houston viene giustamente considerata come una definitiva assicurazione che la partecipazione della Gran Bretagna potrà avvenire senza ulteriori difficoltà.

Secondo i giornali, sarebbe in costruzione, appositamente per la gara Schneider, nu nuovo idrovolante Supermarine S. 6 il quale parteciperà alla gara insieme alle due macchine che presero parte alla competizione nel 1929. Durante il periodo degli allenamenti e fino al termine della gara gli stipendi dei piloti e dei meccanici e le spese per l'affitto degli hangar saranno a carico del Royal Aero Club.

Ultime di Sport

TENNIS

Una vittoria di De Morpurgo al torneo di Wilmersdorf

BERLINO, 30

(F. B.) Il torneo di tennis che si svolse in questi giorni a Wilmersdorf si è iniziato con una serie di interessanti partite. De Morpurgo non era in forma. La coppia da lui formata con la signorina Rost ha battuto però egualmente la coppia tedesca Draste-Salomon per 8-6, 8-6 Il torneo continuerà domani e dopodomani.

PUGILATO

Bianchini batte ai punti l'ex campione europeo Dalshow

BERLINO, 30

(F. B.) Si è disputato questa sera, davanti ad un pubblico numeroso, un match pugilistico fra il campione europeo dei pesi leggeri Bianchini, italiano, e l'ex campione europeo Dalshow tedesco. Il match è terminato con la vittoria ai punti del Bianchini. La serata si è chiusa con un'altra vittoria italiana: Longinotti peso medio ha battuto ai punti il tedesco Malender.

La gara di sciabola per seniori al Torneo della Milizia

ROMA, 30

Il torneo di scherma tra ufficiali della Milizia è continuato oggi con la gara di sciabola per seniori. Ecco i risultati finali: 1. Gabrielli di Torino con 10 vittorie; 2. Santostefano di Trieste con 9 vittorie e 16 stoccate; 3. Grata di Ferrara con 9 vittorie e 18 stoccate; 4. Antonelli di Firenze con 8 vittorie; 5. Sormano di Asti con 6 vittorie; 6. Palizzolo di Palermo con 5 vittorie; 7. Wondrich di Trieste con 4 vittorie e 5 stoccate; 8. Del Chicca di Livorno con 4 vittorie e 8 stoccate; 9. Rosano di Alessandro con 4 vittorie e 13 stoccate; 10. Tagliaferri di Torino con 3 vittorie e 5 stoccate; 11. Gambedotti di Aquila con 3 vittorie e 7 stoccate; 12. Galli di Firenze con 1 vittoria. Il torneo continuerà domani con le gare di fioretto e di sciabola per fuori classe.

Atterraggi di aeroplani sulla neve

BERLINO, 30

(RDV.) Saranno ripresi quest'inverno all'aerodromo Devau di Königsberg gli esperimenti già iniziati lo scorso anno per permettere agli aeroplani il decollaggio e l'atterraggio su campi coperti da neve alta. In seguito a questi tentativi si è ottenuto il decollo di un Junkers munito di pattini da neve applicati alle rote. Poichè detti pattini sono sembrati troppo pesanti, sarà costruito un tipo simile di apparecchio, ma più leggero con il quale saranno ripreso le prove di decollaggio. Le officine Junkers hanno in costruzione anche un nuovo tipo di apparecchio. L'aerodromo di Königsberg si trova in condizioni particolarmente favorevoli per detti esperimenti. Quest'inverno la neve ha raggiunto sul campo i trenta centimetri di spessore. Il traffico aerea normale per Berlino, temporaneamente interrotto, stato ripreso dopo l'avvenuto sgombero della neve.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»